ANNO CLXXXVIII - N. 91 - Cent. 25

Martedì 1 Aprile 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 48.— Sem. L. 25.— Trim. L. 13 — PER L'ESTERO: Anno L. 100.— Sem. L. 50.— Trim. L. 26 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-68 e 9-31 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 3.— - Necrologie, Finanziari L. 3.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il risanamento dell'economia italiana
e l'attività dell'Istituto di emissione

La relazione Stringher
all'assemblea della Banca d'Italia

ROMA, 31

Sotto la presidenza del cav. di gr. croce Bonaldo Stringher si è oggi tenuta l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca di Italia. Erano presenti o rappresentati 878 azionisti rappresentanti 238.925 azioni. Per il Ministero delle Finanze è intervenuto l'ispettore generale del Tesoro comm. dott. Giuseppe Ventura.

Il Governatore ha dato lettura della sua relazione che è stata accolta da vivissimi applausi. Essa illustra anzitutto la fisonomia del mercato internazionale lungo il 1929. Nota poi che la produzione mondiale dell'oro si è mantenuta su per giù nel 1929 al livello dell'anno precedente, e i competenti ritengono che per qualche anno ancora non si debbano temere sensibili retrocessioni. Rileva che gli auspici sotto i quali si è iniziata l'annata consentono di guardare con animo sereno allo svolgersi dell'opera di restaurazione perseguita nel mondo, ancor faticosa e ,per non pochi rispetti, più complessa.

Sulla via della restaurazione

Venendo a parlare dell'Italia, la relazione osserva che per il nostro Paese l'annata decorsa ha rappresentato in realtà un nuovo sforzo sulla via non agevole della restaurazione economica, ancorchè sull'entità dei risultati conseguiti non siano state senza influsso nè le condizioni dei mercati stranieri, nè il modo di procedere di problemi internazionali, dalla raggiunta soluzione dei quali si attendono benefici per tutte le Nazioni provate dalla guerra. Nelle difficoltà varie che ostacolano la rapidità del movimento di ripresa nei Paesi meglio provveduti del nostro, non è senza soddisfazione notare il regolare svolgersi fra noi del processo di assestamento richiesto dal regime monetario instaurato or fanno due anni.

A questo punto la relazione esamina l'andamento dell'annata per il nostro Paese e, riassunti i risultati dell'esercizio finanziario 1928-29 e di quelli dei primi otto mesi dell'esercizio in corso, parla della situazione dei debiti dello Stato, delle variazioni di prezzo dei titoli pubblici e dei movimenti del cambio. Il quale, anche nel passato anno, non si è che eccezionalmente, e di poco, allontanato dal punto dell'oro; tenuto conto delle vicende dei mercati monetari esteri e l'influsso che esse non potevano a meno di esercitare sui cambi all'interno, si riconosce che la nostra valuta, nel decorso anno, ha fatto prova di soddisfacente stabilità e resistenza. Si osserva inoltre che a tale risultato non è stata estranea l'ulteriore riduzione nella circolazione in genere, avvenuta nell'ann, e il miglioramento della bilancia commerciale. Questo, precipuamente dovuto alla straordinaria riduzione delle importazioni di grano consentita dall'abbondante raccolto, si ricollega anche con l'aumentato valore delle esportazioni, che, in presenza del movimento di discesa dei prezzi, rappresenta un indice non trascurabile delle condizioni in cui si svolge l'attività produttiva del paese.

L'attività dell'industria

L'industria italiana, infatti, ha continuato nell'anno decorso l'opera faticosa del suo assestamento, superando non lievi ostacoli esterni, ai quali altri se ne aggiunsero di carattere interno; guardando alla situazione in tutto il suo insieme, si scorge, attraverso numerosi e chiari segni, la ripresa dell'attività manifatturiera, per quanto trattenuta nel suo più largo affermarsi da difficoltà e da impedimenti. Così notasi un più alto coefficente di utilizzazione degli impianti; l'aumentato consumo di energia elettrica e di combustibile; la maggiore intensità dei trasporti per via terrestre e marittima; l'accresciuta importazione di materie prime; l'aumento per quanto misurato nell'esportazione di manufatti. Nè si rallentano gli sforzi intesi ad affrettare e compiere il riassetto della compagine industriale mediante le associazioni, le concentrazioni e le fusioni di intraprese; l'eliminazione e lo sfrondamento di soprastrutture generate da mal ponderate iniziative; il rinnovamento di impianti e macchinari; la riduzione e semplificazione dei tipi di produzione; il perfezionamento dei processi tecnico-scientifici; l'incremento e la integrazione delle organizzazioni commerciali, sia all'interno che all'estero, e il loro coordinamento con le produzioni rispettive; l'estensione dell'applicazione di metodi di lavoro, convergenti verso il miglior rendimento delle singole unità produttive manuali e meccaniche.

Anche durante l'annata decorsa, il lavoro si è svolto con ordine e disciplina. L'organizzazione sindacale ha portato a termine numerosi importanti accordi per la introduzione e l'applicazione di patti collettivi di lavoro. Le questioni prodotte dal contrasto dei divergenti interessi sono state ovunque apianate con spirito equanime.

Può dirsi che non ostante le non poche, nè lievi difficoltà e i disagi, che hanno contrastato e tuttora contrastano e ritardano l'auspicata generale ripresa, il 1929 abbia costituito, per la maggior parte della grande industria un ulteriore passo sulla via del proprio risanamento.

Il libero commercio dei cambi

Il Governatore dice poi del recente ritorno alla libertà del commercio dei cambi, rilevando che esso attesta la superfluità di quel regime vincolistico di transizione, conservato per ragioni di opportunità anche dopo la stabilizzazione della valuta, ma con sempre più temperata applicazione, allo scopo di predisporre il ritorno alla normalità nella delicata materia.

Dopo un cenno su l'attività dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, nel decorso anno, la relazione parla del lavoro delle filiali nelle Colonie.

Nella seconda parte della relazione si indica anzitutto il movimento generale delle Casse dell'Istituto, che è diminuito da un anno all'altro, da 511 a 481 miliardi di lire, per quindi passare all'analisi della riserva e alla descrizione delle operazioni dell'Istituto. Durante l'anno l'oro in cassa è aumentato di lire 138,2 milioni; il raporto di esso ai biglietti in circolazione è salito da 29.21 a 30.94 per cento. La circolazione media dei biglietti è diminuita, dal 1928 al 1929, da 17.154 a 16.496 milioni; al 31 dicembre decorso i biglietti in circolazione ammontavano a lire 16.774 contro 17.295 un anno prima. Non superavano, al 10 corrente, i 15.925 milioni.

Gli utili lordi dell'esercizio furono 528,1 milioni di lire, con un aumento di 66,1 milioni su quelli del 1928; le spese, imposte e tasse, e ammortizzazioni diverse ammontarono a 454,3 milioni di lire, contro 404,7 milioni l'anno precedente. Gli utili netti da ripartire risultano, così in lire 73.794.732,30. Agli azionisti sarà corrisposto un dividendo eguale a quello loro attribuito nei bilanci dal 1922 al 1928, vale a dire lire 60 per azione.

Il Governatore così conclude: «Si può ben dire che l'esercizio ultimo si sia chiuso in modo soddisfacente. Certo, ai risultati di codesto bilancio contribuì l'alto livello al quale, per gran parte dell'anno, si è mantenuta la ragione dello sconto ufficiale. Ma non è men vero che, con tutte le difficoltà ancora da superare per giungere all'auspicato definitivo assestamento di tutta l'economia, sembra che si possa guardare all'avvenire con molta fiducia.

Saggi attenuati

«Frattanto giova di aver presente che le cose monetarie oggi procedono in modo da far ritenere che, forse, siamo all'inizio di un nuovo periodo di saggi attenuati per gli impieghi bancarii. Di questo mutamtnto, il quale potrebbe essere cagione di una rivoluzione «sui generis» nell'economia del credito — anche per la chiara tendenza dei prezzi a discendere — va tenuto conto ,così nell'interesse supremo degli Istituti dirigenti, come in quello della clientela che ad essi ricorre; la quale sembra bisognosa di sollevarsi senza artifizi, per ridare rapidamente e schiettamente elasticità alle proprie funzioni.»

Alla relazione Stringher ha fatto seguito la relazione del Collegio dei sindaci letta dal sindaco comm. ing. Giuseppe Cornagliotto, con un ordine del giorno presentato dallo azionista ing. Emilio Prandoni sono stati approvati all'unanimità il bilancio e il conto profitti e perdite dell'esercizio 1929 e la distribuzione, e l'assegnazione degli utili secondo le proposte dell'amministrazione.

Procedutosi alle votazioni per la elezione dei cinque membri del Consiglio superiore di nomina dell'assemblea e dei sindaci, sono risultati eletti: a consiglieri i sigg.: Fraschetti comm. ing. Camillo, Mylius gr. uff. Giorgio, Pellegrini cav. Davide, Ravano Giuseppe e Balduino cav. uff. Domenico; a Sindaci effettivi i sigg.: Artom gr. uff. Vittorio, Cornagliotto comm. ing. Giuseppe, Marocco comm. avv. Domenico, Ravano comm. prof. rag. Emanuele Viali comm. prof. rag. Leopoldo; a Sindaci supplenti i signori: Codtesi comm. rag. Arturo Prandoni, ing. Emilio.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, riunitosi dopo l'assemblea degli azionisti, ha proceduto alla nomina del proprio ufficio di presidenza confermando i sigg.: Fraschetti comm. ing. Camillo, presidente; Grasso gr. uff. Vittorio, vice presidente; Pirola comm. ing. Enrico; vice-presidente; Nadalini gr. uff. Ettore, segretario.

La relazione Mosconi
alla Camera dei deputati

ROMA, 31

E' stata distribuita alla Camera la relazione del Ministro delle Finanze intorno all'andamento dell'istituto di emissione e alla circolazione bancaria di Stato relativamente agli anni 1927-28.

Dopo aver ampiamente parlato dell'adozione delle nuove norme statutarie dell'istituto in conseguenza dell'unificazione dell'emissione bancaria e della riforma dell'amministrazione centrale dell'istituto, la relazione rileva che la riserva d'oro aumentò nel 1928 di circa 505 milioni, in seguito principalmente a acquisti diretti della Banca e mercè il realizzo dei suoi crediti sull'estero e segnatamente sugli Stati Uniti d'America che a un di presso raddoppiarono gli investimenti in buoni del Tesoro di Stati esteri.

In quanto alla circolazione, quella complessiva a debito della Banca d'Italia, che ascendeva al 31 dicembre 1926 a milioni 18.340, alla fine dell'anno successivo era diminuita a milioni 17.992.2 si era cioè contratta per milioni 347.9.

In quanto alla circolazione dei biglietti di Stato, al 31 dicembre 1926 ascendeva a L. 1.792.919.350. Durante il biennio 1927-28 furono ritirati: biglietti da lire 5 per lire 669 milioni, da lire 10 per 691.663.100 per la trasformazione in pezzi d'argento da lire 5, 10 e 20, e biglietti da L. 25 per lire 266.685.400 senza sostituzione. Al 31 dicembre 1928 rimanevano quindi in circolazione: biglietti da L. 5 per L. 85 milioni, biglietti da L. 10 per lire 76 milioni da ritirarsi totalmente per trasformazione in valuta metallica e biglietti da lire 25 per L. 4.570.850, già tutti ritirati o prescritti dal 1.o luglio 1928, ma la cui sistemazione contabile è stata effettuata dopo il 31 dicembre 1928.

L'on. Di Marzo parla
al Consiglio del Banco di Sicilia

PALERMO, 31

Stamane, nel palazzo di città, con l'intervento del Sottosegretario di Stato on. Di Marzo, ha avuto luogo la seduta inaugurale del Consiglio generale del Banco di Sicilia. Fra i presenti erano il Prefetto, il gr. uff. Grassi, direttore generale al Ministero delle Finanze in rappresentanza dell'on. Mosconi, il primo presidente e il procuratore generale della Corte d'Appello, il vice-Podestà, il Segretario federale col Direttorio del Fascio, senatori e deputati, i componenti del Consiglio generale del Banco di Sicilia col direttore generale comm. Badami, tutte le altre autorità civili, militari, ecclesiastiche e numerosi rappresentanti del ceto bancario, commerciale, industriale e moltissime notabilità.

Lo sviluppo dell'Istituto

Il vice-Podestà prof. De Francisci ha porto il saluto della città al Sottosegretario di Stato e quindi ha preso la parola l'on. Di Marzo. L'oratore ha accennato allo sviluppo crescente del Banco, che non è stato attenuato dalla perduta facoltà di emissione, anzi è divenuto più intenso come attestano l'aumento dei fondi patrimoniali e l'incremento delle operazioni dell'azienda bancaria e delle aziende speciali: la Cassa di Risparmio, di cui gli impieghi vari ascesero a circa 316 milioni e che vide notevolmente accresciuto il suo patrimonio e l'ammontare degli utili, la sezione del credito minerario che nel 1929 condusse un complesso di operazioni per circa 59 milioni, mentre ne aveva nel 1928 per 47 milioni e nel 1927 per 43 milioni; la sezione del credito agrario che concesse prestiti di esercizio per più di 160 milioni nel 1929, mentre ne furono consentiti nel 1928 per 154 milioni, e concluse per il miglioramento più di 16 milioni di operazioni nel 1929, mentre ne aveva concluso per soli 7 milioni nel 1928.

L'on. Di Marzo si indugia poscia nel porre in risalto i benefici conseguiti dalle aziende agrarie isolane per i mezzi apprestati ai coltivatori e indi conclude:

«Tale è la situazione del Banco di Sicilia, di questo nostro potente organismo che oggi è chiamato a sempre più vasti compiti, alla tutela e allo sviluppo degli interessi economici dell'isola e alla propulsione di tutte le iniziative più sane, mentre per la sua natura di fondazione partecipa inoltre alle opere di pubblica utilità, di assistenza e di beneficenza. E io sono certo che nuova forza e nuovo splendore avrà questo nostro glorioso istituto, che servirà sempre meglio gli interessi della regione secondo il comandamento del Duce».

Il discorso del Sottosegretario, spesso interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da una calorosa ovazione.

A favore dell'agricoltura

Ha poi preso la parola il comm. Badami, nuovo direttore generale del Banco, il quale, dopo aver rivolto un grato pensiero al Ministro delle inanze per l'interessamento che manifesta alle fortune del Banco, ha illustrato l'attività dell'Istituto, che è intimamente connessa a tutta l'economia siciliana esplicata in settantotto sedi di cui settantuno nell'isola e le altre nel continente, nella colonia libica, a Rodi e negli Stati Uniti d'America.

L'oratore ha affermato che particolari cure saranno rivolte alla risoluzione dei problemi dell'economia agraria in cui si concreta il programma grandioso che il Governo nazionale va svolgendo con saggezza ed amore per la rinascita della Sicilia.

Terminando il comm. Badani ha rilevato che il Governo nazionale ha avuto il grande merito di infondere al Banco nell'operazione della trasformazione un soffio di vita nuova. Sprigionare ed incanalare questo vivido soffio nella corrente degli interessi economici e sociali costituisce la mèta che l'amministrazione del Banco deve prefiggersi e la nuova amministrazione confida nel favore del Regime, sicura che non le mancherà la fiducia del Governo e del Consiglio generale dell'istituto per l'attuazione del suo programma, che è programma di fede e di progressivo incremento per le fortune d'Italia. Il discorso del direttore generale Badani è stato calorosamente applaudito.

Da ultimo il direttore generale alle Finanze gr. uff. Grassi ha porto ai convenuti il saluto e l'augurio del Ministro delle Finanze cui l'assemblea ha tributato una cordiale manifestazione di omaggio.

La prima riunione del Consiglio generale del Banco di Sicilia ha avuto luogo nel pomeriggio.

Il gr. uff. Beretta segretario del C.O.N.I.

ROMA, 31

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Oggi il gr. uff. Beretta ha preso le consegne dell'ufficio di segretario generale del C.O.N.I. dal cav. Giuseppe Corbari al quale sarà affidato altro incarico. Il gr. uff. Beretta conserva la carica di direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'odierna riunione a Roma
della Corte di disciplina

ROMA, 31

Domani, alle 11, a Palazzo Vidoni la Corte di disciplina del Partito, presieduta dall'on. Turati e composta dagli on. Scorza e Marghinotti, membri effettivi, e dall'on. Garelli e dal comm. Klinger, si riunirà per la prima volta. Nella seduta di domani la Corte di disciplina inizierà l'esame di alcuni provvedimenti proposti dalle varie Federazioni provinciali, riguardanti la riammissione o meno nelle file del Partito di quegli elementi che, dopo l'espulsione, hanno con il loro contegno dimostrato di essere meritevoli di venire riammessi.

Alla direzione del Partito è stata quasi completata la lista degli oratori che parleranno il 27 aprile in occasione della quarta Leva Fascista. La presidenza dell'O. N. Balilla ha inviato a tutti i presidenti dei Comitati provinciali particolareggiate istruzioni, affinchè la cerimonia della Leva si svolga con la maggiore solennità ed austerità.

Un articolo dell'on. Melchiorri

Il significato e la portata
dei provvedimenti per la Milizia

ROMA, 31

Le constatazioni e le deliberazioni del Gran Consiglio intorno alla Milizia V. S. N. non possono non tornare gradite ai fascisti e agli italiani tutti. Egualmente soddisfacenti sono le disposizioni che riguardano lo stato giuridico per gli ufficiali e le Camicie Nere delle prime coorti-battaglioni, tanto più che l'attuazione di tale stato giuridico non importerà il sacrificio del volontarismo che costituirà ancora e sempre il carattere differenziale della Milizia in confronto delle altre forze armate e il contrassegno della sua origine rivoluzionaria.

L'on. Melchiorri, in *Milizia Fascista* uscita stasera, rileva che il più originale e più importante provvedimento è senza dubbio quello che riguarda l'impegno decennale delle Camicie Nere delle prime coorti-battaglioni. Praticamente con tale decisione si è venuto a immettere nella vita militare italiana un principio assolutamente nuovo, che potrebbe chiamarsi [illegible] permanente.

«In effetti tutta la Milizia si poteva considerare spiritualmente impostata su tale principio, ma il principio non era codificato e nessuno poteva impedire ad una Camicia Nera di dimettersi quando le faceva comodo, creando così la possibilità di una instabilità di organici e di una continua variazione dei ruolini. Oltre a ciò il principio di un impegno del milite è la base di uno stato giuridico, poichè, sia pur facendo una considerazione assurda in pratica, ma possibile in teoria, un giorno tutte le Camicie Nere di una legione avrebbero potuto liberamente dimettersi e sarebebro restati i soli ufficiali con lo stato giuridico, senza contare che tale impegno consente di stabilire prima uno stato giuridico per le Camicie Nere.

«Ma a parte tutto ciò, noi vediamo nel principio del volontariato permanente una grande cosa, e cioè l'avviamento alla soluzione di un'annosa questione: la Nazione armata. L'impegno decennale rinnovabile consente l'attuazione dello stato giuridico. Lo stato giuridico non sarà certo nè la comoda poltrona, nè la carriera assicurata secondo il senso poco simpatico che questa parola può avere, ma sarà una certa garanzia per questi nostri camerati, che da oltre sette anni servono ormai il Regime nei ranghi della Milizia, con la prospettiva di poter essere congedati senza immediata possibilità di una diversa sistemazione.

«E con lo stato giuridico, ecco la necessità, contemplata col terzo ordine del giorno del Gran Consiglio: l'abolizione dei fuori quadro. Al posto dei fuori quadro si è creato il ruolo della riserva. Per essere ammessi nel ruolo della riserva bisogna ora aver avuto l'onore di un comando effettivo di un reparto squadrista durante la Marcia su Roma o di un reparto della Milizia dopo la sua costituzione. Gli effetti morali di questo provvedimento non tarderanno a manifestarsi.

«E' inutile nascondersi che tutta la Milizia nei quadri guardava con una certa ostilità questa bardatura inutile, che serviva solo ad accontentare l'infinita vanità di uomini i quali, spesso senza precedenti squadristi, cercavano un grado fuori quadro nella Milizia, per vestire una divisa e poter sopperire con essa a vere e proprie deficienze di vestiario per le cerimonie ufficiali. In realtà succedeva spesso che fossero di più gli ufficiali fuori quadro in divisa sulle tribune, che non quelli nei quadri, che sfilavano alla testa dei loro reparti».

Il Re di Svezia a Napoli

NAPOLI, 31

Alle ore 11, proveniente da Roma, è giunto a Napoli in forma privatissima S. M. il Re Gustavo di Svezia. L'Augusto Ospite alle ore 13 si è recato a Pompei.

Schober constata "de visu,, le tristi condizioni di Steyer

VIENNA, 31

(E.M.) Il Cancelliere Schober si è recato ieri a Steyr, cittadina dell'Austria Inferiore che in seguito alla parziale chiusura delle grandi fabbriche di automobili, si è meritata in questi ultimi tempi l'appellativo di «città morente». La visita del Cancelliere aveva lo scopo di manifestare personalmente a quel le maestranze l'interessamento del Governo. Schober ha dovuto constatare che le officine non occupano più che 1900 operai, che il lavoro è sospeso in tutti i reparti automobilistici e continua solo in quelli per la fabbricazione delle motocilette, dei cuscinetti a sfere e delle armi da caccia. Una ripresa d'attività nelle fabbriche d'automobili non appare possibile, secondo i giornali, senza l'intervento del capitale straniero. Tentativi in tale senso sono in corso con la fabbrica di armi di Soletta.

La lotta politica in Germania

Brüning si prepara
alla battaglia odierna al Reichstag

BERLINO, 31

(F.B.) Il nuovo Gabinetto Bruning si va preparando rapidamente alla battaglia che l'attende al Reichstag. Hindenburg ha ricevuto questa sera il giuramento dei singoli Ministri secondo la formula nuova prescritta dalla legge recentemente approvata.

Il Gabinetto ha tenuto nel pomeriggio una seduta di tre ore per discutere sulle dichiarazioni che il Cancelliere farà domani al Reichstag e nelle quali sarà esposto l'intero programma del nuovo Governo. Innanzi tutto Bruning parlerà delle questioni finanziarie, proponendo la approvazione dello schema elaborato dai partiti di mezzo alla vigilia della crisi, schema che si discosta di poco dal progetto di riforma Moldenhauer e che i socialdemocratici respinsero causando la caduta del Governo Muller. Successivamente accennerà alla politica estera, dichiarandosi per la continuazione dell'opera svolta da tresemann e da Curtius. In terzo luogo esporrà il programma agrario.

Nel Gabinetto è stato creato un vicecancellierato che è stato affidato al Ministro dell'Economia Dietrich, democratico. Treviranus, che doveva essere Ministro senza portafoglio, è stato nominato Ministro delle terre occupate. Queste sono le uniche varianti apportate all'ultimo momento alla lista di sabato. Vi è però ancora una novità, che è servita a tranquillizzare gli animi dei democratici ed è che Schiele, nominato Ministro degli Approvvigionamenti, ha rassegnato il suo mandato di deputato. Ciò è interpretato nei circoli democratici come una rottura definitiva fra Schiele e Hugenberg. Si dice che Schiele è venuto a far parte della nuova combinazione come individuo isolato e cioè senza alcun seguito, per cui non è certo che la sua presenza nel Gabinetto giovi ad assicurare a questo una parte dei voti dei deputati tedesco nazionali. Fra Schiele e Hugenberg sarebbe avvenuto — dice il *Berliner Tageblatt* — un vivace colloquio nelle ultime 48 ore. Hugenberg assolutamente si rifiuta di concedere al nuovo Gabinetto l'appoggio del suo partito e i giornali da lui sovvenzionati continuano a predicare l'assoluta indipendenza del partito tedesco nazionale.

Domani dunque, come abbiamo detto, Bruning si presenterà al Reichstag e forse dopo domani avremo il voto, non già sulle dichiarazioni del Cancelliere, ma sull'ordine del giorno di sfiducia che i socialdemocratici hanno preparato. Ora qui conviene fare un po' di aritmetica. E' previsto che l'opposizione sarà costituita dai socialdemocratici e dai comunisti più, molto probabilmente, i nazionali socialisti. Il Governo può calcolare di avere 218 voti a suo sfavore, così suddivisi: 152 social democratici, 54 comunisti, 12 nazionali socialisti. Le altre frazioni democratici, cattolici, popolari bavaresi, populisti, economici, conservatori popolari, popolari contadini formano in tutto 207 voti, che sarebbero a favore del Governo.

I tedesco-nazionali, che qui non abbiamo contati, come si comporteranno? Avverrà fra essi la distinzione di atteggiamento che Bruning spera e cioè dei 65 deputati tedesco-nazionali una quarantina voterà per il Governo? O tutti si asterranno dalla votazione? Nel primo caso il nuovo Gabinetto otterrà una maggioranza minima che, date le speciali circostanze, gli basterebbe. Questo Gabinetto non è destinato a lunga vita: su questo punto nessuno si fa illusioni. Esso ha il compito di far approvare i programmi finanziari e gli altri provvedimenti urgenti.

Quattro nuovi incrociatori
saranno varati il 27 aprile

ROMA, 31

Domenica 27 aprile verranno varati quattro incrociatori: due di maggior tonnellaggio che recheranno i nomi delle città di Zara e di Fiume, saranno varati rispettivamente a Spezia e a Trieste. L'*Alberto Giussano* e il *Giovanni Delle Bande Nere*, di minor tonnellaggio, saranno varati rispettivamente a Sestri e a Castellammare di Stabia.

Un'altra riunione dei cinque a Londra

Briand tenta un nuovo diversivo
dopo il fallimento del patto politico

LONDRA, 31

(C.C.) Ieri sera, dopo il suo colloquio col Ministro Grandi nel castello dei Chequers, il sig. Mac Donald ritornò a Londra e presiedette una riunione straordinaria della delegazione britannica. Finita la riunione il rappresentante ufficiale della delegazione fece ai giornalisti una dichiarazione ripetendo che la Gran Bretagna non intende assumere alcun nuovo impegno che possa forzarla eventualmente ad intraprendere una azione offensiva contro qualsiasi altra nazione.

Un colloquio chiarificatore

Questa dichiarazione è stata interpretata dai giornali come un indizio del fallimento degli scambi di idee intavolati venerdì scorso al Foreign Office fra il sig. Massigli, la delegazione francese e tre alti funzionari del Ministero degli Esteri britannico. Qualche giornale ha anche voluto vedere un rapporto immediato fra la visita fatta ieri ai Chequers dal primo delegato italiano e la dichiarazione comunicata la sera stessa ai giornali dalla delegazione britannica.

La verità, a quanto sembra, è che il colloquio Grandi-MacDonald contribuì indubbiamente a mettere il Primo Ministro britannico in grado di valutare tutti gli aspetti della situazione cui darebbe luogo un accordo come quello suggerito dal sig. Briand, ma non vi è ragione di credere che abbia determinato la nuova dichiarazione ufficiale britannica. La impossibilità di conciliare le tesi divergenti dell'Inghilterra e della Francia riguardo la interpretazione dell'art. 16 dello statuto della lega era già risultata dagli scambi di idee fra il sig. Massigli ed i diplomatici inglesi, prima ancora che il Ministro Grandi si recasse ai Chequers.

Nessuno a Londra rimpiange il mancato accordo sull'art. 16 del Covenant, perchè nessuno aveva creduto seriamente che l'accordo fosse possibile. Innanzi tutto Londra non è la sede adatta per una discussione nè per intesa ad interpretare una delle clausole principali dello statuto della Lega e quindi il sig. MacDonald deve essersi reso conto, seppure tardivamente, che per il solo fatto di aver aderito a simile discussione in assenza delle altre Potenze che costituiscono il Consiglio della Lega, egli aveva assunto una responsabilità onerosa di fronte alla Società delle Nazioni.

Vane pressioni su Grandi

Infatti ieri il primo delegato italiano non mancò di avvertire di non poter partecipare alle trattative sull'art. 16 del Covenant, appunto perchè lo scopo di questi scambi di idee fatti a Londra da una minoranza delle nazioni rappresentate nel Consiglio ginevrino potrebbe essere frainteso, sia dal consiglio stesso, sia dall'assemblea della Società delle Nazioni. A parte questo, l'Italia non potrebbe che confermare per conto proprio l'interpretazione già fornita fin dal 1920 dal sen. Tittoni, che allora era presidente della commissione speciale incaricata dal Consiglio ginevrino di studiare l'intero problema delle sanzioni. L'interpretazione esposta nel 1920 alla Lega dal sen. Tittoni fu poi adottata ufficialmente dall'assemblea ginevrina nel 1921; essa coincide con la tesi sostenuta sempre dalla Gran Bretagna, contro l'opposta tesi francese.

Ad ogni modo la portata pratica della clausola ginevrina sulle sanzioni è stata tante volte stabilita e consacrata nei trattati che a volerla ridiscutere a Londra per tentare di conciliarla con l'interpretazione francese, si correrà il rischio, come diceva oggi argutamente uno dei delegati inglesi, di mandare a picco anche la Società delle Nazioni, dopo aver fatto naufragare la Conferenza navale. Oggi infatti sembra che questo pericoloso diversivo che il sig. Mac Donald si era proposto con la speranza di proseguire comunque le trattative con la Francia, sia stato abbandonato. Ora non si parla più di un patto politico modellato sulla clausola 16 dello statuto di Ginevra.

Una corsa agli armamenti

Si ritiene che il sig. Briand abbia spostato il terreno della discussione e che per sua iniziativa si ritorni a prendere in esame la possibilità di rimandare al 1936 l'accordo navale. Nel frattempo ciascuna Potenza dovrebbe costruire soltanto le navi necessarie o sostituire quelle che hanno raggiunto i limiti di età; perciò la percentuale di queste dovrebbe essere regolata, secondo la Francia, in base al criteria dei bisogni assoluti, anzichè in base ad un rapporto aritmetico fra il tonnellaggio che passerà in disarmo e quello che dovrà sostituirlo.

In altre parole la vacanza navale non impedirebbe, nè alla Francia, nè alle altre nazioni, di costruire un numero di navi praticamente illimitato e in ogni caso maggiore di quello necessario per la costituzione delle navi antiquate. La proposta, come si vede, è ben diversa dalla vacanza navale suggerita dall'on. Mussolini nella sua nota dell'ottobre 1928 alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti. Ed anche per questo non è forse il caso di esaminarne i particolari.

Siamo di fronte ad un altro diversivo francese. Lo strano è che mentre continuano questi affannosi tentativi per escogitare una formula qualunque, per quanto fittizia, che consenta di offrire all'attesa dell'opinione pubblico la parvenza di un accordo, le riunioni plenarie dei primi delegati seguitano ad essere vuote e inconclusive. Anche la riunione di questa mattina, che è durata soltanto venti minuti, è stata completamente oziosa. I cinque delegati si sono accordati nello stabilire di riunirsi nuovamente mercoledì per decidere sugli argomenti da discutere nella riunione plenaria. Il sig. MacDonald non mancò di avvertire gli altri primi delegati che ormai il tempo stringe, le feste pasquali sono imminenti. Dopo le feste tutti i primi delegati hanno importanti impegni nei rispettivi Paesi. Occorre dunque terminare la Conferenza prima delle feste pasquali.

MacDonald ottimista

Stasera poi alla Camera dei Comuni, MacDonald, rispondendo ad una interrogazione, ha detto che egli mira ad un patto a cinque, anzichè ad un patto a tre o a quattro. Dati i risultati più che mai negativi delle trattative di questi ultimi giorni, bisogna pensare che l'accordo a cinque sul quale il sig. MacDonald continua ad insistere, sarà imperniato su una qualche più o meno vaga formula che non avrà nulla di comune con gli scopi per i quali la Conferenza fu indetta, ossia la limitazione o la riduzione effettiva degli armamenti.

A proposito della riunione notturna della delegazione britannica, il *Daily Herald* sotto il titolo «Crisi subitanea della Conferenza navale» scrive che ieri si determinò una nuova e critica fase della Conferenza perchè gli esperti britannici e francesi che ricercavano una formula per conciliare i rispettivi punti di vista hano raggiunto una via senza uscita. Ieri sera il rappresentante ufficiale della delegazione inglese conversando coi giornalisti affermò la determinazione britannica di non accettare alcuna nuova obbligazione di carattere militare. Ogni formula interpretativa dell'articolo 16 dello statuto della Lega, suggerito dai tecnici inglesi, è stata respinta dai francesi come inadeguata. I francesi insistono perchè in tali circostanze l'Inghilterra intervenga automaticamente per difenderla, mentre invece gli esperti britannici hanno dichiarato di non potere aderire ad alcuna formula che obblighi la Inghilterra a prendere parte ad una guerra non sua. Questa è la divergenza che non potè essere composta, dice concludendo l'organo laburista.

Gli attacchi di Hearst

Il *Daily Telegraph* accennando alla visita di Grandi ai Chequers dice che MacDonald informò il Ministro degli Esteri italiano che l'unica ragione per cui l'Italia non era stata invitata a partecipare alla riunione dei periti inglesi e francesi, che stanno esaminando il problema della sicurezza, è che la loro missione è puramente preliminare e non si sa ancora se riuscirà o no. Il giornale crede che Grandi sia d'accordo con MacDonald nel dare all'articolo 16 dello statuto della Lega una interpretazione che non porti ad impegni militari. Difatti, soggiunge il giornale, il rappresentante italiano a Ginevra come quello britannico hanno sempre ammonito le altre Potenze contro il pericolo di una interpretazione troppo formale e troppo impegnativa dell'articolo 16.

I giornali pubblicano telegrammi da New York i quali dicono concordemente che nei circoli autorevoli di Washington non si tiene alcun conto dei recenti attacchi dei giornali del gruppo Hearst contro MacDonald. Il *Daily Herald* in un articolo di fondo scrive che la lettera di Hearts costituisce veramente un tentativo per rendere impossibile l'ulteriore progresso delle discussioni pel disarmo navale, per il cui successo è indispensabile il buon volere e la cooperazione attiva degli Stati Uniti. Il giornale crede che non Hearst, ma il Presidente Hoover finora rispecchi veramente l'opinione pubblica americana e Hoover finora si è sempre dimostrato un sincero fautore della pace mondiale.

Anche il *Manchester Guardian* teme che l'attacco di Hearst fosse rivolto più che a MacDonald alla Conferenza navale. Forse Hearst crede che questo sia il modo migliore per assicurare il fallimento della Conferenza.

Sanguinosi incidenti a Lens

durante una dimostrazione pacifista

PARIGI, 31

Gravi incidenti sono avvenuti ieri a Lens, Passo di Calais, dove quella sezione del partito socialista aveva organizzato un comizio a favore del disarmo. Nelle prime ore del pomeriggio si formava un corteo di circa diecimila persone, alla testa delle quali si trovava Paul Boncour, oratore della manifesazione pacifista. Ad un certo punto alcuni comunisti infiltratisi tra i dimostranti, cominciarono a fischiare il deputato socialista. Ne nacque un violento tumulto. I comunisti, identificati, vennero cacciati a viva forza dal corteo. Ma i perturbatori, raccoltisi in numero rilevante, si incolonnarono alla loro volta, marciando verso la Camera sindacale, dove Paul Boncour doveva parlare e dove tentarono di entrare. Scontratisi con cordoni di gendarmi e di agenti che sbarravano gli accessi dello stabile, i comunisti iniziarono una sassaiuola contro l'edificio, mandando in frantumi i vetri delle finestre e prendendo a bersaglio gli agenti. Un brigadiere di polizia, colpito in viso da una pietra, cadde in un lago di sangue. Gli agenti, alla vista del compagno ferito, estrassero le rivoltelle e fecero fuoco a più riprese sui dimostranti. Una diecina di persone rimasero ferite, tre delle quali gravemente. La polizia caricò poi i comunisti i quali si dispersero nelle vie adiacenti. E' stato operato anche qualche arresto.

Nella città questa notte è tornata la calma. Pattuglie di agenti hanno perlustrato tutta la notte le strade disperdendo gli assembramenti. Un comunista colpito dalle scariche degli agenti, si trova all'ospedale in fin di vita. Un individuo che si era portato sul tetto di un acasa, per assistere allo sfilamento del corteo, impressionato della drammatica scena, è caduto nella piazza sottostante fratturandosi le gambe.

Un raid Australia-Inghilterra

interrotto all'inizio

MELBOURNE, 31

I piloti David Smith e tenente Shiers, i quali erano partiti da Sideny a bordo di un apparecchio Ryan per raggiungere l'Inghilterra, soni stati costretti ad atterrare in seguito ad un guasto a circa 40 miglia da Lyndham, sulla linea di confine tra l'Australia occidentale ed il territorio settentrionale. Fortunatamente il monoplano ha potuto atterrare, con una certa facilità, perchè l'apparecchio radio è servito agli aviatori per segnalare approssimativamente la loro posizione e chiedere soccorsi.

Il messaggio dice che i viveri sono finiti, mentre vi è acqua in abbondanza.

Una squadra di soccorso si è messa subito alla ricerca degli aviatori, servendosi di guide indigene perchè nella località dove è avvenuto l'atterraggio di fortuna non si è avventurato finora nessun uomo di razza bianca.

I due aviatori sono stati felicemente ritrovati. Essi godono ottima salute. Si ritiene che il monoplano debga essere abbandonato non tanto per i guasti subiti, quanto per la difficoltà di riprendere il volo su un terreno non adatto.

La visita in Egitto

degli Universitari Italiani

CAIRO, 31

La visita degli Universitari italiani in Egitto si svolge brillantemente. Gli studenti sono rientrati dall'alto Egitto. L'ispettore dei reparti Cersosimo ha consegnato al dott. Toni, incaricano di affari d'Italia perchè lo rimetta in dono al Fascio di Cairo un gagliardetto d'onore. La Legazione d'Italia ha organizzato in onore degli studenti una escursione sul Nilo e la visita agli sbarramenti. Il comm. De Farro ha offerto una colazione in onore degli Universitari che prima di ripartire visiteranno Alessandria e Abukir.

Riunione della commissione

delle riparazioni orientali

PARIGI, 31

La commissione delle riparazioni orientali si è riunita stasera in seduta plenaria alla sede della commissione delle riparazioni sotto la presidenza dell'ex Ministro Loucheur. Hanno preso parte a tale seduta il conte Bethlen, Presidente del Consiglio ungherese, il signor Marinkovic Ministro degli Esteri jugoslavo, il signor Benes Ministro degli Esteri cecoslovacco ed il signor Titulescu, Ministro di Romania a Londra.

Si getta dal terzo piano

e cade su una tavola imbandita

BELGRADO, 31

Nella Sumadiska Uliza, sottostante ad una casa a tre piani, c'è una casupola di una solo stanza e cucina. Al terzo piano dello stabile abita il commerciante Brankovic e nella casupola l'inserviente della Banca Industriale Alessandro Giorgevic. Costui con la sua famigliola stava pranzando quando fu sentito un fracasso come se rovinasse il soffitto e subito dopo la tavola fu coperta di calcinacci. Il tetto era infatti crollato e dal soffitto sbucavano le gambe di un uomo che dal Giorgevich fu tirato giù.

Era lo studente Branko Brankovic, di 24 anni, che si era gettato dal terzo piano della casa. Il Brank era coperto di ferite, ma ebbe tuttavia la forza di reggersi e di ritornare alla sua abitazione, ove sua madre, al vederlo, cadde in deliquio. Fu trasportato all'ospedale, ma il suo stato non è grave. Non si conoscono le cause che lo spinsero all'atto insano.

L'Albo d'Oro della Milizia

Veneziani all'ordine del giorno

ROMA, 30

Camicie Nere della Milizia all'ordine del giorno:

Medaglia di bronzo, concessa con Decreto 28 Febbraio 1930. Bollettino del Ministero dell'Interno: Camicia Nera Puÿchino Giovanni 168. legione Ibla: Avendo appreso che in una casa nella quale erasi sviluppato un incendio trovavansi chiusi due bambini, con generoso ardimento saliva sul tetto e praticatogli un foro penetrava nell'interno dell'edificio e abbattuta una porta raggiungeva attraverso il fumo e le fiamme un bambino giacente in un letto e lo portava all'aperto senza peraltro riuscire a salvarlo perchè poco dopo la creatura spirava per asfissia.

Chiaramonte Gulfi (Ragusa) 3 giugno 1929.

Attestato di pubblica benemerenza. Con decreto 28 febbraio 1930 sono state concesse le seguenti ricompense al valore civile. Dal Bollettino del Ministero dell'Interno

Caposquadra Piva Giuseppe, 20. Legione Po: Alla vista di un toro imbizzarrito che liberatosi dal guardiano che lo teneva legato ad una fune lo aveva gettato a terra minacciando di colpirlo e calpestarlo si slanciava animosamente in soccorso del pericolante ed afferrato il toro alle narici e al collo riusciva con non facile lotta coadiuvato da altri volonterosi ad immobilizzarlo, salvando il guardiano da sicuri danni. Empoli 28 marzo 1929.

Camicia nera Brocchi Pietro, 7. legione ferroviaria: Accorreva in soccorso di un individuo che in quel la stazione ferroviaria, mentre si accingeva a salire in un treno dalla parte dell'interbinario, stava per essere investito da un convoglio sopraggiunto, e spinto il pericolante in una vettura lo poneva in salvo. Empoli 28 marzo 1929.

Camicia nera D'Addetta Maria, 9. legione ferroviaria: Alla vista di un adonna che nell'attraversare un binario di qutlla stazione ferroviaria stava per essere investita da un convoglio in manovra, si slanciava al soccorso e con suo rischio riusciva a Salvarla. Foggia 4 ottobre 1928.

Encomi solenni. Camicia nera Zana Annibale 4. legione forestale: Volontariamente incurante del maltempo e delle proprie possibilità fisiche di minorato di guerra, organizzava e dirigeva con perizia ed ardimento una squadra di soccorso traendo in salvo due famiglie di montanari rimaste per vari giorni bloccate dalla neve e minacciate seriamente dalle valanghe. Villar Vileo (Torino) 21-22 febbraio 1930.

Centurione Del Vino sig. Alberto, 93 legione «Giglio Rosso»: Con sangue freddo e sprezzo del pericolo riusciva a fermare un cavallo imbizzarrito che trascinando un barroccio metteva a rempentaglio l'incolumità dei cittadini. Empoli 3 febbraio 1930.

Capomanipolo Amprino sig. Cesare, caposquadra Buo Attilio, Camicia nera Cattolico Alfredo, Camicia nera Polito Raffaele del 1. gruppo Milizia: Noncuranti del pericolo incombente, dando prova di nobile ardimentoso altruismo, organizzavano una squadra di soccorso riuscendo a distribuire viveri ai propri camerati di servizio in località alpestri bloccate dalla neve e dalla tormenta. Cesana Clavier (Torino) 28 gennaio 1930.

Caposquadra Stefanini Vincenzo, 14. legione Garibaldina: Con pronta azione e impegno di energia e volontà riusciva in varie circostanze a dare prova di risolutezza e coraggio nell'assicurare alla giustizia gli autori di numerosi furti commessi in danno di privati e di un santuario del luogo, nonchè nel proteggere un gruppo di donne e bambini che stavano per essere aggrediti da un individuo armato di roncola colpito da improvvisa pazzia. Trebigliano Caravaggio agosto 1927 gennaio 1930.

Centurione Cornaglia sig. Giovanni, capomanipolo Rosazzo Arduino, capomanipolo Cerutti d.r Vittorio, Camicia nera S. C. Gea Michele, Camicia nera S. C. Arnolfi Renato, Camicia nera Arnolfi Carlo; Camicia nera Bertotti Domenico, 12. legione Monte Bianco: Informati che alcune famiglie di valligiani erano da qualche giorno bloccate dalla neve decidevano ed attuavano una spedizione di soccorso. Noncuranti dei pericoli, con alto senso di altruismo, contrariamente ai consigli di chi giudicava rischiosissimo il tentativo portavano valido soccorso alle famiglie bloccate già sofferenti per scarsità di viveri. Cuorgnè 27 febbraio 1930.

Camicia nera scelta Lauria Ignazio, 172 legione Enna: Venuto a conoscenza di un grave incendio sviluppatosi in una abitazione, dava subito l'allarme e insieme coi RR. CC. noncurante del pericolo si avventurava tra le fiamme riuscendo a porre in salvo le persone e buona parte di masserizie. Benchè ferito alla regione parietale per caduta di una tegola rimaneva sul posto finchè l'incendio non fu completamente domato. Valguarnera (Enna) 16 febbraio 1930.

Citazioni all'ordine del giorno. Vice caposquadra Onida Luigi, 5.a legione Ferroviaria: Con pronto e coraggioso intervento riusciva con proprio rischio a trarre in salvo un militare che attraversando incautamente il binario stava per essere travolto da un treno sopraggiungente. Kilivani 7 gennaio 1930.

Caposquadra Foresta Annibale, Camicia nera Spagnolo Antonio, Camicia nera Toro Silvio, 164 legione Ercole Scaffaro: Coadiuvavano l'arma dei RR. CC. nella ricerca degli autori di un furto perpetrato allo scalo ferroviario di Cutro riuscendo a ricuperare tutta la refurtiva. Cutro (Catanzaro) 10 ottobre 1928.

Caposquadra Baldo Giuseppe, caposquadra Striulli Dante, Camicia nera Grandesso Pietro, Camicia nera Usato Giuseppe, Camicia nera Lazzarato Giovanni, Camicia nera Ginotti Lorenzo, Camicia nera Barina Giovanni, Camicia nera Bernardini Arturo 4. legione ferroviaria: con pronto e intelligente intervento si prodigavano efficacemente nell'opera di spegnimento di un incendio sviluppatosi nei locali dello ufficio postale dello scalo ferroviario di Venezia, riuscendo a salvare dalla furia delle fiamme dopo reiterati sforzi oltre alla pesante cassaforte, pacchi di valori postali e corrispondenza varia nella quasi totalità. Venezia 19 gennaio 1930.

Rapina o fantasia?

Il racconto d'un mendicante

VICENZA, 31

Uno strano racconto ha fatto oggi ai carabinieri il mendicante Rigo Massimo fu Giuseppe, di anni 42, abitante al Tormeno. Rincasando ieri sera, circa le ore 22.30, per la strada di Monte Berico, egli ha narrato, cinque o sei individui, in prossimità di Villa Fausta, mi hanno aggredito e malmenato, rubandomi il portamonete che conteneva una trentina di lire e una tabacchiera. Prima di andarsene mi hanno preso a ceffoni, lasciandomi stordito ».

La denuncia è parsa un po' sospetta ai carabinieri, anche perchè sembra impossibile che esistano dei malviventi così disperati da prender di mira un povero diavolo quale il Rigo che soltanto per combinazione doveva essere in possesso di una somma così modesta per gli altri, ma così rispettabile per lui che non è molto abituato a veder quattrini.

In attesa di accertamenti il Rigo è stato fermato: egli ha accolto il provvedimento con santa filosofia, pur non cessando di riaffermare la realtà del fatto accadutogli. A dargli quella tranquillità d'animo di cui ha dato prova entrando in guardina, ha forse contribuito qualche bicchiere di vino, bevuto per prender coraggio prima di arrivare alla soglia della caserma della Benemerita. I carabinieri indagano.

Manovale salvato col sangue

del proprio infermiere

ROMA, 31

Nel pomeriggio del 26 u. s. il manovale Zaccaria Visciocca di anni 46 da Capracotta, rimase investito da una vettura tranviaria. Trasportato al Policlinico, gli fu amputata la gamba destra. Tuttavia, nonostante le cure prodigategli, lo stato del ferito andava sempre più aggravandosi Come ultimo tentativo si pensò allora alla trasfusione del sangue, e l'infermiere Achille Fomini si sottopose all'operazione, facendo così rivivere il Viciossa. Il Fomini ha già offerto altre sei volte il suo sangue per la salvezza degli ammalati.

Gli esami di abilitazione

per la calligrafia e stenografia

ROMA, 31

Il Ministero dell'Educazione nazionale comunica: Contrariamente a quanto è stato pubblicato da qualche giornale rimane fissata al sette aprile la data per gli esami di abilitazione di calligrafia, e quella dell'11 aprile per gli esami di abilitazione per la stenografia in conformità di quanto venne stabilito con decreto ministeriale 10 marzo 1929 VIII.

Mario Farabullini e Petrarca

giunti a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 31

(A.A.) A bordo del piroscafo *Alsina* sono qui giunti i pugilatori italiani Mario Farabullini, ex campione italiano dei leggeri, e il peso piuma Bruno Petrarca.

I due valenti pugilatori sono stati chiamati in questa Capitale dal manager De Sanctis e si sono impegnati per una torunèe Sudamericana che durerà ben due anni. I due atleti infatti da Buenos Ayres passeranno a Montevideo, al Cile e quindi al Centro America.

E' pure atteso entro il prossimo mese di aprile Enrico Venturi che deve incontrarsi in questa Capitale con Julio Mocoroa e lo spagnolo Luis Rayo. Insieme ad Enrico Venturi è pure atteso Quintilio Farabullini. Il lotto dei pugilatori italiani, ai quali si devono aggiungere Foglia e Berardi, si va così notevolmente ingrossando.

Un bandito rintracciato

mentre era vestito da donna

CETTIGNE, 31

Uno dei due briganti evasi dalle prigioni di Podgoriza — tale Zlaticianin — è stato rintracciato nel vicino villaggio di Danilovgrad. Il bandito era vestito da donna. Nello stesso tempo fu segnalata la presenza del suo compagno Milacic in un bosco vicino. I gendarmi, inoltratisi nel bosco, lo videro seduto su una pietra e, davanti a lui, un barbiere che lo radeva. I gendarmi intimarono al brigante di arrendersi. L'altro si diede alla fuga. Anche il barbiere, fose dalla paura di venir preso per complice del brigante, si mise a correre. I gendarmi gridarono loro due volte di fermarsi e poi fecero fuoco. Il Milacic riuscì a fuggire, mentre il barbiere stramazzò a terra, ferito gravemente. Fu trasportato all'ospedale di Podgoriza, ma c'è poca speranza di salvarlo.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **« La Grande Illustrazione d'Italia »**, Sommario del numero di marzo: Innocenzo Cappa: Impressioni. — Alfredo Jeri: Francesco Ferrucci. — Francesco Stocchetti: La regione dei laghi intorno a Napoli. — Piero Bruni: Dive e schermi. — Arnaldo Cervesato: Vita romana. — Alessio Petrovics: La pittura italiana al Museo di Belle Arti di Budapest. — Corrado Rossi: I marescialli della «Tavola Rotonda». — Ida Benedici: Antonio e Cleopatra. — Nino Broglio: Pupazzi. — Pietro Trevisani: È came del mutilato. — Federico Boutet: Ingenuità - Novella. — Psyche: La donna e la vita. — «Conte di San Siro»: I teatri. — Rubriche varie: Uomini e avvenimenti - Attualità - Bellezze pittoresche - Moda - Sport - Danze - Libri.

Re Alberto del Belgio

sbarcato a Genova

GENOVA, 31

Questa mattina alle 6.30 è giunto nel nostro porto il piroscafo *Esperia* che si è attraccato al Ponte dei Mille, con a bordo Re Alberto del Belgio, il quale ha voluto ritornare in Europa colla medesima nave che 25 giorni or sono lo aveva condotto in Egitto. Il Sovrano, durante il soggiorno a bordo dell'*Esperia*, si è rivelato profondo intenditore di studi tecnici poichè durante il viaggio sia di andata che di ritorno ha voluto discendere nei locali delle macchine per visitare minutamente il funzionamento dei potenti apparati di propulsione e tutti gli impianti di bordo che sono vanto della industria navale italiana. Il Re del Belgio si è di ciò vivamente compiaciuto esprimendo frasi di elogio e di soddisfazione a tutti gli ufficiali e al personale di macchina.

Prima di discendere dall'*Esperia* si è degnato manifestare al direttore generale della «Sitmar» gr. uff. Brocca, il suo alto compiacimento per la perfetta organizzazione dei servizi di bordo, ed ha voluto anche esprimere parole di ringraziamento per la signorile e squisita ospitalità che la Compagnia ha voluto offrire ai Sovrani del Belgio e al loro seguito.

Re Alberto col suo seguito ha preso posto su un treno speciale che è partito alle 7.20 per Torino.

L'arrivo a Torino

TORINO, 31

S. M. il Re del Belgio è qui giunto stamane in forma privata proveniente da Genova.

Il contratto nazionale

per i capi operai chimici

ROMA, 31

Dopo lunghe trattative intercorse fra la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria e la Confederazione generale fascista dell'industria italiana è stato stipulato il testo definitivo del contratto nazionale per i capi operai chimici.

La definizione concordata, mentre elimina ogni possibile confusione fra la categoria dei capi operai e quella degli impiegati tecnici, ha risolto la questione sorta circa le categorie dei prestatori d'opera da cui i capi operai possono essere tratti, stabilendo che essi possono provenire dalla categoria degli operai specializzati e qualificati oppure da scuole professionali determinandone le professioni.

Il trattamento salariale dei capi operai è basato sul principio della quindicina fissa con un minimo di salario superiore almeno del venti per cento alla paga minima degli operai specializzati. Il periodo di preavviso spettante al capo operaio in caso di licenziamento è portato a 15 giorni e in mancanza di preavviso gli saranno corrisposte 96 ore di paga. L'indennità di licenziamento è stata stabilita in misura doppia di quella prevista dal contratto nazionale degli operai chimici, e cioè due giorni per il primo anno di anzianità, 4 giorni per gli anni dal secondo al quarto, sei giorni per anni dal quinto al quindicesimo e otto giorni per gli anni successivi.

In caso di malattia verrà corrisposto al capo operaio la paga intera per due quindicine e metà paga per gli eventuali giorni successivi fino a oltre due quindicine. Il capo operaio avrà diritto a 10 giorni di ferie retribuiti ogni anno.

Dopolavoro dei Combattenti

inaugurato a Roma

ROMA, 31

Oggi l'Opera Nazionale Combattenti ha inaugurato nella propria sede i locali del Dopolavoro destinato ai suoi funzionari. Alla cerimonia inaugurale sono intervenute numerose personalità. Nel salone del Consiglio affollato di tutti i funzionari dell'Opera ha avuto luogo la benedizione del gagliardetto di cui è stata madrina la contessa Nardini, consorte del console Nardini vittima dell'odio antifascista in Francia.

Compiuto il rito, il parroco della chiesa del Sacro Cuore ha pronunciato fervide parole di augurio per il nuovo gagliardetto inspirato ad un alto senso di patriottismo e fascismo. Ha parlato poi il segretario federale dell'Urbe console Vecchini. Gli invitati hanno quindi visitato gli ampi locali del Dopolavoro esprimendo la loro ammirazione per la cura che è stata posta per l'arredamento e la perfetta conformità agli scopi cui sono destinati i locali stessi.

Francobolli di propaganda

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. con cui si autorizza l'emissione di speciali francobolli di propaganda per la Società Nazionale «Dante Alighieri» gravati da un soprapprezzo da devolversi a favore della Società medesima. I francobolli stessi sono validi agli effetti dell'affrancatura delle corrispondenze impostate nel Regno e dirette ovunque.

Con altro decreto è autorizzata l'emissione di speciali francobolli commemorativi per le onoranze a Francesco Ferrucci, gravati da un sovraprezzo da devolversi a favore del comitato per le onoranze. Anche questi francobolli saranno validi agli effetti dell'affrancatura delle corrispondenze impostate nel Regno e dirette ovunque.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 31	Venezia 29	Venezia 31
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 o/o	67.85	67.85	67.75	67.80
Consolid. 5 o/o	80.35	81.—	80.85	80.95
Obb. Venezie	—,—	—,—	74.70	74.75
Bancari				
Banca d'Italia	2005 —	2012 —	—,—	1380,—
Banca Comm.	1445 50	1383 —	1444 —	567,—
Banca Credito	567 —	566,—	567 —	119,—
Banco Roma	118 —	119,—	119 —	—,—
Cred. Italiano	756 —	759,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520 —	520,—	—,—	—,—
B. d'America	200,—	200,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	812 —	815,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89 —	89,—	89,—	89,—
Mediterranee	707 —	710,—	—,—	—,—
Meridionali	1190 —	1195,—	—,—	—,—
Rubattino	482,50	482,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	103 —	101,—	102,—	102,—
Costr. Venete	279,—	280,—	283,50	280,—
Saturnia	85,—	80,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	270,—	270,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2750 —	2750,—	—,—	—,—
Cot. Furter	111 —	114,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	500 —	416,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	420 —	420,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116 —	112,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	390 —	390,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	33 —	33,—	33,—	33,—
Fil. Cuc. Cant.	716 —	716,—	—,—	—,—
Cascami Seta	774 —	782 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1225 —	1236,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	840 —	840,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	263 —	263,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3300 —	3175,—	—,—	—,—
Sete de Chà	189 25	190,50	189 —	190,—
Lin. Can. Naz.	264 —	267,—	—,—	—,—
San Rotondi	430 —	430,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25 50	26,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	26 —	26,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	67 50	64,25	—,—	—,—
V. Ros. Varzi	865 —	866,—	—,—	—,—
Van Tosi	241 —	243,—	—,—	—,—
Verredo	40 —	41,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	56 —	6,—	—,—	—,—
Terrasconi	91 —	94 —	—,—	—,—
Unione, Ma	605 —	617 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Min				
Gregorini	50,—	50,—	—,—	—,—
Ansaldo	115,—	115,—	—,—	—,—
Ilva	218,—	218,—	—,—	—,—
Metallurgica	170 —	172,—	—,—	—,—
Elba	52,—	52 —	—,—	—,—
Monte Amiata	291,—	292,—	—,—	—,—
Montecatini	252,—	252,50	252 50	254,—
Breda	129,50	135,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	344,50	347,50	344,—	347 —
Isotta Frasch.	193,—	194,50	—,—	—,—
Bianchi	47,50	48 —	—,—	—,—
MianiSilvestri	62,50	63,—	—,—	—,—
Reggiane	99,50	99,—	—,—	—,—
Dalmine	146,—	149 50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	65,—	65 —
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	259,—	259,50	258,25	260 —
Elett. Brioschi	502,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo m.	214,—	216,—	—,—	—,—
Bresciana	269,50	270,—	—,—	—,—
Adamello	301,—	315,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	254,—	255 50	—,—	—,—
Emiliana	530,—	535 —	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	560,—	566,—	—,—	—,—
Eeso	104,50	101,—	—,—	—,—
Edison	792,—	805 50	—,—	—,—
EdisonPost.	520,—	530,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	145,50	147 —	—,—	—,—
Tirzo	183 —	185,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	294,—	295,—	—,—	—,—
Vizzola	847,—	857,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	316,—	319,50	—,—	—,—
Valdarno	172 —	173,—	—,—	—,—
Tecnomasio	163 25	163,—	—,—	—,—
Terni	391,50	393,—	390 —	391,—
Is. Elettrici	165,25	135,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	154,50	154.—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	839,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L. G.	905,—	910,—	—,—	—,—
Past. Paroni	35,—	35,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	58,—	58,—	—,—	—,—
Gulinelli	276,—	293,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,52	3,53	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	413,—	423,—	—,—	—,—
Fondi Rust	165,—	165,—	—,—	—,—
Fond. Rec.	81,50	81,—	—,—	—,—
TeniStani	665,—	632,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	63,50	62,50	63,—	62,25
Diversi				
Tenelli	86,—	82,—	—,—	—,—
Gas Torino	220,—	221,—	—,—	—,—
Mira Lanza	68,—	68 —	—,—	—,—
Petroli	45,—	45,50	—,—	—,—
Eridania	462,—	469,—	—,—	—,—
Italo Am.	243,—	249,—	—,—	—,—
Pirelli It.	848,—	861,—	—,—	—,—
Pirellie C.	197,50	196,—	—,—	—,—
Rinascente	74,—	75,—	—,—	—,—
Brasital	115,—	120,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	217,—	218,—	—,—	—,—
Spalato	200 —	206,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4385,—	4385,—
Italiana Gas	—,—	—,—	220,—	220 —
Cambi				
Parigi	74,67	74,67	74,72	74,69
Zurigo	369,25	369,15	369,40	369,45
Londra	92,80	92,82	92,84	92,84
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	236,50	237,50	236,—	236,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,60	56,57	56,56	56,55
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11 36
Argentina oro	16,48	16,55	—,—	—,—
carta	7,28	7,3	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19 08	19,0	19,08
„ Cheque	19,06	19 —	—,—	—,—
Belgrado	33,77	33.77	33 7	33 75
Budapest	3,34	3,34	3,3	3,3
Atene	24,72	24.70	—,—	—,—
Albania	3,6	3,6	—,—	—,—

TRIESTE, 31. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404 — Banca Italo Brit. serie A 478 — Id. id. B e C 478 — Adria 68 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 95 — Lloyd 547 — Premuda 383 — Gerolimich vecchie 175 — Martinolich 140 — Tripcovich 174 — Assicurazioni Generali 4435 — Riunione Adriat. prima serie 1880 — Id. id. seconda serie 1880 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 65 — Cementi Spalato 203 — Cementi Isonzo 75 — Stabilim. Tecnico Triestino 150 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.72.5 — Londra 92.82 — New York 19.08.5 — Zurigo 369.40 — Madrid 237 — Amsterdam 766 — Berlino 455.70 — Bucarest 11.34 — Praga 56.56 — Vienna 269 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 365.

Sciarada a premio

Parla il *primiero*
Quando Maggio l'aiuola profuma
come rido sul crin d'una bruna
Giovinetta cui palpita il cor

Parla il *secondo*
Quando un labbro assetato mi [vuole
quali mormoro occulte parole!
Nel mio grembo il ciel ride d'amor

Parla il *tutto*
Non spregiatemi! Io son di romita
vecchierella il compagno, la vita,
o la speme d'un mondo miglior.

B. N. Mainardi

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

Nome e Cognome

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 marzo: «Rossini» ital. da Barcellona con merci — «Chisone» ital. da Rotterdam con carbone — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Moroussis» ell. da Baltimora con carbone — «Tevere» ital. da Costantinopoli con passegg. e merci — «Taranto» ital. da Brindisi con merci.

Arrivati il 31 marzo: «Fella» ital. da Vancouver con merci — «Maria» ital. da New York con merci — «Faneromeni» ell. da Barry Dock con carbone — «Calgaric» ingl. da New York con turisti.

Spedizioni del 30 marzo: «Tevere» ital. per Trieste con passeggeri e merci.

Spedizioni del 31 marzo: «Rossini» ital. per Valencia con merci — «Luisa» ital. per Segna vuoto — «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «Lusino» ital. per S. Maura con merci — «Fella» ital. per Vancouver con merci — «L. Marcello» ital. per iFume con merci.

Partenze del 29 marzo: «Kalcavan Zada» turco per Costantinopoli.

Partenze del 30 marzo: «Agatha» ell. per Porto Corsini — «Tevere» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Chisone» ital. arrivato il 30 marzo: da Rotterdam: rinfusa tonn. 8604 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Anon. Commerciale di Navig. Genova.

«Moroussis» ell. arrivato il 30 marzo: da Baltimora: rinfusa tonn. 4120 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Olivieri Bellini Michelini.

ir. «Faneromeni» ell. arrivato il 31 marzo: da Barry Dock: rinfusa tonn. 5000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Con carbone: «Erica» ital. da Rotterdam: «Faneromeni» ell. da Cardiff; «Ithacos» ell. da Cardiff.

Con merci varie: «Diana» ital. da Braila; «Caldea» ital. da Novorossick «Cellina» ital. da Vancouver; «Atlanta» ital. da Buenos Aires; «Merano» ital. da Odessa; «Abbazia» ital. da Costanza; «Palestina» ital. da Costanza; «Giulia» ital. da New York; «Esquilino» ital. da Yokohama; «Fede» ital. da Rosario; «Teresa» ital. da Buenos Aires; «Aicardi» ital. da Rotterdam; «Bothnia» ingl. da Swansea; «Petrarca» ital. da Rotterdam; «Istria» ital. da Teneriffa: «Laristan» da Baytown; «Leme» ital. da S. Francisco; «Lucia C.» ital. da New Orleans; «Recca» ital. da New Orleans; «West Elcasco» n. am. da Houston; «Brenta» ital. da Dakar; «Cherca» ital. da Port Gentil; «Col di Lana» ital. da Shangai; «Maiella» ital. da Walvis Bay; «Piave» ital. da East London.

Sotto carico all'estero per Venezia e Trieste: «Clara» ital., «Giulia» ital., a New York; «Belvedere» ital., «Carolina» ital. a Buenos Aires; «Abbazia» ital. a Costanza; «Protos», «Elena», a Breila; «Campidoglio» it., «Gastein» ital., a Odessa; «Bautria» ingl. a Liverpool — «Dimitrios M. Dakaris» ell. a Cardi (carbone); «Livorno» ingl., «Polo» ingl., a Hull; «Manchurian» ingl. a Swansea; «Novosti» ell. a Barry Dock (carbone); «Syra» a Anversa; «Lucia C.» ital. a Galveston; «Perla» ital. a Durban.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20: Enit - Dopolavoro - Notizie. — 20.30: Concerto variato.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 20.30: «Trovatore» opera in 4 atti di G. Verdi.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — (Vedi Torino).

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17.30-19: Concerto. — 21: Trasmissione dal R. Teatro San Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30: Giornale parlato - Bollettino del tempo per piccole navi. — 11-11.15: Giornale parlato. — 13.15-13.30: Borsa - Notizie. — 13.30-14.30: Radio-quintetto. — 16.45-17.29: Cambi - Notizie. — 17.30-19: Concerto variato. — 20.20-21: Giornale parlato. — 21: Trasmissione d'opera dal Teatro San Carlo.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 12-13.30: Concerto piccola orchestra. — 13.30-14: Notizie commerciali. — 16.25-16.35: Radio-informazioni. — 16.35-17: Cantuccio dei bambini. — 19.15-20: Concerto del pranzo. — 20.30-23: Concerto di musica varia e sinfonica, diretto dal m. Gedda. Parte prima: 1. T. Dubois: «Dixtuor» per doppio quintetto a corde e a fiato: a) Larghetto; b) Allegro non troppo; c) Larghetto; d) Allegretto; e) Allegro. 2. Bellini: «Sonnambula», sunto atto primo (sprano Paola Guerra, baritono Dino Bosio, ten. L. Fort). - 3. Conferenza. - Parte seconda: 4. D'Ambrosio: «Concerto» per violino e orchestra (solista Magda Gusberti). - 5. Schubert: «Sinfonia tragica», (orchestra). - 6. Conferenza. - 7. Liadow: «Il lago incantato», poemetto (orchestra). - 8. Rameau-Gewaert: «Suites di danze (orchestra) - 9. Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia.

ALGERI - m. 364 - Kw. 12. — 21.45: Concerto di musica orientale.

VIENNA - m. 516 Kw. 15. — 19.30: Concerto orchestrale. — 21.30 Radio-concerto.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5. — 21: Concerto corale.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5. — 21 (Amburgo): Concerto vocale e strumentale.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.52; tramonta alle ore 18.35 — Luna leva alle ore 6.49; tramonta alle ore 21.22 — Luna nuova il 20; Primo quarto il 6.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 6.0 e 17.35; Alte ore 12.0 e 23.45.

Ieri 31, a Venezia, temperatura massima 16.0; minima 9.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.1.

… il Frassine era in morbida pronunciata; il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta, erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Retgione erano in magra.

La macchina sovietica

Dopo l'inchiesta a Malta, ecco, di Guido Puccio, l'inchiesta in Russia. Due cose tutt'affatto diverse e di ben diversa mole, che qui si riavvicinano unicamente per constatare come ancora una volta si riconfermino le eccezionali doti di indagatore di questo giornalista fascista che non fa essenzialmente del « colore », ma che il mondo a cui ha dedicato il suo studio, lo presenta como lui lo ha visto e come realmente è, penetrandone lo spirito e inquadrandolo nel presente e, per quanto possibile, nel domani. E' un metodo che dovrebbe trovare maggior fortuna nella stampa italiana dove troppo spesso si scambia la missione giornalistica con la bravura letteraria ed invece di dare il quadro di un avvenimento o di una determinata situazione, si ammaniscono saggi di « bello scrivere », che non è poi neanche, in certi casi, tanto bello, si che al lettore, a conti fatti, non rimane in testa assolutamente nulla.

*

Guido Puccio incomincia col narrare il suo viaggio in Russia, in questo tenebroso paese di cui crediamo di sapere molto e invece sappiamo ben poco, chè le notizie che sovrabbondano nei giornali sono troppo frammentarie per consentire una visione d'assieme.

Si varca la frontiera e la sensazione di un mondo nuovo è immediata: ma più ancora che il profondo rivolgimento sociale, quello che afferra il visitatore straniero e gli grava addosso come un incubo, è l'atmosfera di sospetto che opprime tutta la Russia e di cui mai potrà liberarsi, se non quando avrà ripassato i confini del territorio sovietico. Sospetto e contraddizione, i due termini che caratterizzano il regime bolscevico che trama contro tutto e contro tutti, e di tutti paventa la rappresaglia; che all'utopia comunista, proclamata ed imposta, contravviene o lascia contravvenire ogni giorno in particolari di scarso rilievo e in certi elementi di fondamentale importanza.

Alla frontiera la visita minuziosa dei terribili doganieri che tutto rovistano e ogni cosa colpiscono di fantastici balzelli. Di luogo in luogo la segnalazione della vostra presenza e l'obbligo di consegnare agli uffici di polizia vostre fotografie — per viaggiare in Russia ne occorre un numero inverosimile, — si che vi si possa seguire passo per passo, e se non vi si mette addirittura qualcuno alle calcagna, è certo che chi deve sapere, sa quel che fate, dove andate e con chi discorrete; ragione più che sufficiente per tener lontano dallo straniero chi sa di non essere nelle buone grazie del regime.

Ma ecco finalmente Mosca, la capitale dell'Antieuropa. Non vi si giunge senza dolori: in treno svogliatezza del personale a cui evidentemente il viaggiatore dà fastidio; all'arrivo a Mosca l'inizio di uno sfruttamento tutt'altro che ....comunista. Una stanza all'albergo di Stato, centoventi lire; una breve corsa in auto, cinquanta lire. E occorrono dollari. Nel paradiso bolscevico i dollari hanno però un curioso valore. Per un dollaro vi danno meno di due rubli il cui potere di acquisto è in Russia di circa quattro lire, mentre all'estero non trovate un cane che li accetti. Questo significa che la vita costa nel paese dei Sovieti cinque volte più che in Italia. E poichè gli stranieri che entrano in Russia non possono portare con loro rubli, significa anche che il Governo bolscevico vi leva elegantemente di tasca moneta buona per darvene, alle condizioni che più gli piacciono, di cattiva. E' un ottimo affare per lo Stato, che fa gola a parecchi privati, cosicchè prospera una speculazione clandestina organizzata da brava gente che rischia impavida la pelle.

*

Nella Mecca del bolscevismo non si gradisce la curiosità anche se animata da propositi onesti. I capi bolscevici sempre occupatissimi; le istituzioni del regime non tutte visitabili; la gente che pure avrebbe tante cose da dire, abbottonatissima, e con mille ragioni. Ad uno scrupoloso giornalista che ha da condurre un'inchiesta sulla vita in Russia, che rimane da fare? Interrogare la strada. Guido Puccio l'ha interrogata splendidamente, con acume profondo e con sorprendenti risultati. Quello che non avrebbero mai detto i « santoni » del bolscevismo, l'ha detto la strada con tutta franchezza: ha rivelato il carattere internazionale di Mosca, cattedra da cui si irradia il verbo dell'evangelista rosso, Lenin, ma anche greppia dei mestatori d'ogni paese capeggiati degnamente dal « compagno » Bela Kun, il massacratore di donne e di bambini; ha mostrato l'infinita miseria dei naufraghi della rivoluzione, vaganti per le vie come automi, sprovvisti di tutto chè tutto è finito, o finirà, nelle mani dei piccoli mercanti ebrei; ha fatto esperimentare l'audacia e la sfrontatezza di qualcuno di quei 250 mila ragazzi che vivono di furto e non hanno nè famiglia, nè tetto.

E ancora la strada ha fatto conoscere le aberrazioni del bolscevismo: il dissolvimento della famiglia favorito in mille modi: con l'assenza di ogni pudore — uomini e donne si bagnano pubblicamente nei fiumi in costume adamitico e a Mosca si son viste perfino delle donne nude per le vie —; con l'avvento del libero amore per cui ci sono casi di unione tra padre e figlia; con la legalizzazione dell'aborto, non soltanto lasciato impunito, ma anzi propagandato in films; con la mostruosa promiscuità dei sessi causata dal fatto che in uno stesso appartamento vivono fino a cinque famiglie; e infine con l'incitamento ai figli a non riconoscere alcuna autorità ai genitori.

Tutto questo ha detto la strada a Guido Puccio. E gli ha parlato anche di uomini e di cose: di Stalin, l'attuale dittatore della Russia che, in difetto della genialità del maestro, vi supplisce con la furberia e la teatralità, e quando ha da mostrarsi al popolo, appare d'improvviso al sommo del Mausoleo di Lenin, avvolto in un cappottone d'artigliere e speronatissimo così da sembrare una statua; della losca *Gepeù*, emula della terribile *Okhrana*, la polizia segreta del tempo degli Zar, ora totalmente in mano di stranieri le cui mani grondano sangue; dei visionari del Kremlino che nella vana speranza di realizzare il comunismo integrale fino al più remoto angolo della terra, profondono somme enormi per la criminosa opera sovvertitrice all'estero, mentre il popolo russo è sempre più attanagliato dalla miseria; della lotta senza quartiere contro la religione, ultimo rifugio dei derelitti che pure, nonostante la propaganda atea e le persecuzioni, ancora affollano le chiese.

Dunque il bolscevismo è soltanto oppressione e rovina? E' di più: è una tremenda allucinazione, chè nello stesso paradiso bolscevico il sogno è ben lungi dall'essersi tramutato in realtà. La Russia ha 150 milioni di abitanti, un dodicesimo della popolazione del globo. Ebbene il 90 per cento di questa enorme massa è costituito dai contadini che, per la loro costituzionale tendenza al risparmio e all'imborghesimento, sono i nemici più tenaci del comunismo. E si tratta di un nemico di cui si ha bisogno. Come potrebbe infatti nutrirsi la città se la campagna cessasse di produrre? Ed ecco perchè i dirigenti sovietici sono costretti a misurare i colpi nel combattere le tendenze anticomuniste della popolazione contadina, ecco perchè lo stesso Lenin, col famoso discorso dell'ottobre del '21, riconosceva rudemente di avere errato e tracciava le vie della nuova politica economica. Tuttavia la lotta tra città e campagna persiste e i pochi momenti di tregua si alternano a fasi di accresciuta violenza. Una via d'uscita non appare: sostituire i contadini con gli operai non è possibile per la stragrande sproporzione numerica. Stalin pensa alla « collettivizzazione dell'agricoltura » con la creazione di grandi aziende agricole di Stato nelle quali il contadino povero possa essere trasformato in operaio della campagna, e cioè in autentico milite dell'esercito della rivoluzione mondiale. Ma ciò è contrario alla natura del contadino. E d'altra parte Stalin non è uomo da realizzare un così vasto piano: egli è un timoniere più scaltro che risoluto e la sua navigazione procede a zig zag, a seconda delle tendenze del momento. E poi non è detto che i contadini non possano domani trovare un capo che, assicuratosi l'appoggio dell'esercito, metta sulla bilancia le ragioni della campagna. E allora che accadrà del bolscevismo?

*

Il libro di Guido Puccio, come si vede, si svolge con logica serrata senza mai uscire dal terreno della realtà: dal quadro preciso della situazione al giudizio sicuro dell'evento. E' un libro che ha pagine descrittive efficacissime e talune anche commoventi come quando rievoca l'ultima dimora dello Zar a Tzarskoje Selo. E allorchè alla narrazione succede il ragionamento, esso è così vigoroso e stringente che non si potrebbe giungere a conclusioni diverse. L'assurdo del mito comunista, che vorrebbe imporre la dittatura d'una classe, balza agli occhi in tutta la sua evidenza e nei suoi effetti disastrosi. A questo principio irrealizzabile e distruttore, l'Italia di Mussolini, l'Italia fascista contrappone un altro principio sanamente costruttivo: quello dell'armonica collaborazione di tutte le classi. E mentre il principio sovietico avvolge nelle spire della tragedia la vita di un popolo e attenta alla sicurezza degli Stati, il principio fascista ascende per le vie del trionfo, che è trionfo dell'Italia nuova e monito al mondo nel suo faticoso procedere verso il domani.

Gastone Hartsarich

Guido Puccio: « Al centro della macchina sovietica » con prefazione dell'on. Maurizio Maraviglia. Editore Franco Campitelli, Foligno. — L. 18.

La figura di Slawek

Presidente del Consiglio polacco

VARSAVIA, 31

Valeriano Slawek, nominato Presidente del Consiglio polacco, è nato nel 1879 ed è stato uno dei più stretti collaboratori del Maresciallo Giuseppe Pilsudski. Egli discenderebbe, secondo alcuni, da una nobile famiglia polacca. Iniziò la sua carriera politica come socialista e partecipò attivamente all'azione rivoluzionaria in Polonia. A causa della sua attività politica subì molte condanne dalla Russia, dall'Austria e dalla Germania. Durante un attentato terroristico, egli rimase ferito assai gravemente, tanto che la polizia russa credette che dovesse soccombere. Fu così possibile ai suoi amici di sottrarlo dalle mani della polizia e trasportarlo clandestinamente a Cracovia, nella Galizia, allora sotto il dominio austriaco, ove per l'amorosa assistenza avuta, risanò.

Durante la guerra ebbe la direzione della sezione politica nelle Legioni di Pilsudski. Allorchè scoppiò il conflitto fra il comando delle Legioni stesse e quello dell'esercito tedesco, egli fu tra i primi arrestati e confinati.

Nella nuova Polonia coprì cariche importanti nell'esercito e gli furono affidate missioni speciali.

Riunione della classe di scienze dell'Accademia d'Italia

ROMA, 31

La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Accademia d'Italia si è riunita alla Farnesina. All'inizio della seduta il presidente Vallauri ha invitato i presenti a commemorare con un minuto di raccoglimento la memoria dell'Accademico Beltramelli.

Dopo alcune comunicazioni viene aperta la discussione sulla relazione presentata dagli Accademici Parravano, Severi e Guidi circa la forma da dare alle pubblicazioni delle memorie della classe. Vengono prese in proposito deliberazioni concrete che permetteranno di iniziare senz'altro le pubblicazioni.

La classe ascolta poi le relazioni di alcune commissioni incaricate di riferire sopra lavori presentati in esame alla classe. Vengono accettate per la pubblicazione le seguenti memorie: Parravano: *L'allumina Blanc;* Giordano: *La teoria degli elettrolizzatori a diaframma* (presentata dall'Accademico Parravano); Bargemmini: *Influenza direttrice dei sostituenti nell'anello Benzenico* (presentata dall'Accademico Parravano; Fermi: *Sul calcolo degli spettri degli ioni;* Cimino: *Sulle equazioni lineari illittiche autoaggiunte parziali di ordine superiore al secondo* (presentata dall'Accademico Severi).

Il prof. Murray Buttler parla all'Università di Roma

ROMA, 31

Stasera il prof. Nicholas Murray Buttler, rettore della Columbia University di New York, ospite di Roma da qualche giorno, ha tenuto una conferenza nell'Aula Magna dell'Università della quale egli è dottore *honoris causa*. Erano fra gli invitati il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano, S. E. D'Amelio presidente della Corte di Cassazione, ed i senatori Scialoia, Orlando, Fedele e Mosca.

All'ingresso dell'aula il prof. Buttler, che era accompagnato dal rettoremagnifico senatore Millosevic, è stato salutato da un caloroso prolungato applauso. Il senatore Millosevic ha ringraziato l'illustre ospite per avere accettato lo invito ed ha auspicato che a rafforzare quei legami intellettuali e culturali già esistenti fra l'Italia e l'America del Nord sia possibile in un prossimo avvenire adottare dei provvedimenti affinchè una vera e propria corrente di studenti americani venga a studiare nelle nostre facoltà con gli universitari italiani.

Accolto da una nuova dimostrazione di simpatia ha preso la parola quindi il prof. Buttler, il quale ha parlato, calorosamente applaudito, della organizzazione degli studi universitari negli Stati Uniti.

Una insulsa "sfida„ alla Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO, 31

Negli ambienti vaticani viene accolta con la più grande tranquillità la notizia della clamorosa sfida che si pretende lanciata da venticinque astronomi russi alla Santa Sede per la pubblicazione di documenti riguardanti Galileo, Copernico, Keplero e altri scienziati. Secondo informazioni de «La Corrispondenza» negli stessi ambienti si rileva che gli astronomi russi — dei quali sarà interessante conoscere il nome e la loro reale posizione nel campo scientifico — appaiono per lo meno alquanto in arretrato sul terreno della pretesa inconciliabile tra fede e scienza, se debbono, all'inizio dell'anno 1930, raccogliere nel campo del più vieto e romanzesco anticlericalismo di maniera, accuse oramai da decine e decine di anni vittoriosamente confutate da veri ed autentici scienziati, non solo cattolici, ma anche non cattolici e persino da aperti avversari del cattolicismo. Pubblicazioni di ogni genere e in ogni lingua sono state fatte per mettere nella più chiara luce gli atteggiamenti della Santa Sede nei confronti delle scoperte scientifiche a cui i venticinque sfidanti accennano e per stabilire con precisione di date, di fatti, di ambiente, di circostanze, le vere responsabilità. I metodi di polemica che gli astronomi russi par preferiscano non sono tali, si nota negli ambienti vaticani, da dare della loro dottrina un concetto molto elevato. Si rileva infatti che la loro sfida rassomiglia stranamente a quelle molto grossolane, che oratori popolari in tempi oramai lontani osavano lanciare, sicuri dell'impunità dovuta alla loro ignoranza, sulle piazze nei giorni di mercato per impressionare le masse incolte. D'altra parte gli scienziati russi mostrano di ignorare che tutti i documenti che si riferiscono ai personaggi di cui essi parlano nella clamorosa e insulsa loro sfida, non sono più da molti e molti anni conservati negli « Archivi Segreti della Santa Sede ma sono a completa disposizione degli studiosi, i quasi possono consultarli quando più loro piaccia. E ciò sanno tutti gli studiosi che hanno potuto liberamente in questi ultimi anni, compiere accuratissime ricerche degli Archivi Vaticani, aperti ad essi dalla mente illuminata di un grandissimo Pontefice; lo sanno gli storici che sui personaggi elencati nella sfida sovietica hanno dato ampia, precisa e definitiva contezza in pubblicazioni molto apprezzate in tutte le lingue. Tali pubblicazioni gli astronomi russi potranno facilmente trovare nelle biblioteche solo che essi si degnino di abbassare i loro occhi adusati alla contemplazione del cielo, sugli scaffali polverosi. In essi troveranno certamente più di quanto desiderano di sapere senza scomodare la Santa Sede. Sempre negli stessi ambienti si rileva infine che non è certo la modernissima, sottile barbarie bolscevica che può accusare la Santa Sede di essere nemica della scienza, quando il Pontificato Romano ha una imortale storia di gloriosissimo mecenatismo in tutti i campi delle arti, delle lettere e delle scienze, quando tutti, all'infuori forse degli astronomi russi, sanno l'opera di cultura svolta dai cenobi, non solo nel mondo latino, ma anche in quello orientale, quando nessuno ignora che la Chiesa Cattolica conta fra le sue glorie tradizioni di fama mondiale. Fra questi gli astronomi russi, anche se la loro cultura si è fermata a Galileo, dovrebbero aver sentito parlare del gesuita padre Secchi, del barnabita padre Denza, e del vivente padre Hagen, il venerando ottuagenario, che passa le sue notti a studiare, con la poesia che gli viene dalla fede, il firmamento della Specola Vaticana. Negli ambienti vaticani ci si domanda se gli astronomi russi sanno, per esempio, che appunto sotto la guida di padre Hagen, la Specola Vaticana fu, fra tutti gli Osservatori Astronomici del mondo, l'unico che ha già ultimato la parte affidatale del celebre «Catalogo delle stelle. Gli echi del plauso unanime di tutti i dotti a tale annuncio dovrebbero pur essere giunti fino a Mosca, anche se non sono riusciti a soverchiare le grida incomposte delle gazzarre carnevalesche degli scienziati bolscevichi.

Automobile contro un albero

Due morti e tre feriti

BERLINO, 31

La scorsa notte, un'automobile, mentre percorreva la strada provinciale che porta a Berlino, giunta a pochi chilometri dalla capitale, ad una svolta è uscita dalla strada andando a sbattere con grande violenza contro un albero. Dei cinque passeggeri, due sono morti sul colpo e tre sono rimasti gravemente feriti. Le cause della disgrazia non sono state ancora appurate.

Al letto di morte di Maria Sarto

ROMA, 31

In San Pietro e in Santo Spirito in Saxia sono state celebrate stamane messe in suffragio di Maria Sarto. Intanto è continuato il pellegrinaggio al palazzo di Piazza Rusticucci.

Maria Sarto era nata il 26 aprile 1846 a Riese. Anche nei tratti fisici ricordava la fisionomia dolce e indimenticabile di Pio X. Ella era la superstite di tre sorelle, che abitavano a Roma da quando il Cardinalle Sarto fu elevato al soglio pontificio. Si è spenta dolcemente, conservando fino all'ultimo istante della vita intera coscienza.

Maria Sarto riposa ora nel suo bianco lettuccio, nella camera modesta ove da inni aveva concentrato il suo modesto mondo, seguendo attivamente le pratiche di pietà e attendendo, come ella stessa diceva, la sua ora. Il nivore ovunque diffuso nella stanza è accresciuto dall'abito bianco di cui l'estinta è rivestita. Sul petto le splende il nastro azzurro delle figlie di Maria; le mani intrecciate sorreggono il Crocifisso. Il viso cereo colpisce ancora per la sua serena bontà. Su di un tavolo, accanto al letto, è l'inseparabile fotografia di Pio X. Qui ormai non esistono più che due imagini: l'atteso incontro delle anime è già avvenuto in cielo.

Momenti di commozione

Quando il Cardinale Sarto fu eletto Sommo Pontefice, qualcuno che conosceva bene la sua famiglia, presentando le congratulazioni al nuovo Papa, gli disse: « Le sue sorelle, Santità, devono essere molto contente! » Ma Pio X rispose seccatamente: « Le mie sorelle hanno lungamente pianto, come ho pianto io ». E infatti alla partenza del Cardinale pel conclave esse erano rimaste a Venezia, estremamente preoccupate e impaurite a causa delle voci che correvano, secondo le quali il loro fratello passava per uno dei Cardinali più papabili.

Il mattino del 5 agosto 1903 esse conobbero l'elezione del loro fratello al supremo Pontificato da un dispaccio ufficiale. « Noi avevamo già la sensazione di questa sventura » — esse dicevano agli amici che accorrevano al patriarcato per portare le loro felicitazioni. — In mezzo a questa costernazione l'unico sollievo che loro giunse fu il telegramma col quale il nuovo Papa mandava la sua benedizione: « Il Santo Padre — diceva il telegramma — piangendo manda la prima benedizione apostolica alle sorelle e famiglia patriarcale. Il nostro amatissimo Pontefice sta benissimo ». E portava la firma di Mons. Bressan, il fedele segretario del Cardinale Patriarca, che l'aveva seguito a Roma al Conclave e che doveva restare al suo fianco come segretario privato, durante tutto il Pontificato.

Vita austera

Poco dopo il nuovo Papa fece sapere alle sue dilette sorelle che egli le voleva presso di se a Roma, come lo erano state per tutta la vita precedente. E fu con un vero slancio di gioia che esse lasciarono Venezia per raggiungere il loro grande fratello nella Città Eterna.

E qui a Roma, nella modesta casa di piazza Rusticucci, quella piazza che non è che la continuazione della Piazza di San Pietro, essere passarono la loro austera e santa vita. Finchè visse Pio X ogni domenica esse salivano in Vaticano e passavano un'ora col diletto fratello loro, rinnovando le dolcezze della vita familiare, che per un periodo così lungo di anni esse avevano vissuto insieme col futuro Pontefice e là esse si spensero silenziosamente l'una dopo l'altra: Rosa durante il Pontificatoo dello stesso Pio X, Anna quattr'anni fa, Maria ieri. Con quest'ultima sopravvivente col nome di Sarto, il ramo di Pio X è scomparso.

Dopo l'esequie, che avranno luogo mercoledì prossimo, la spoglia di Maria Sarto sarà trasportata nel paese nativo di Riese e sarà tumulata nella tomba di famiglia, modestissima, ma preziosa, perchè adorna di una commovente iscrizione che lo stesso Pio X quando era Cardinale Patriarca di Venezia dettò alla memoria della sua diletta madre.

Boccascena

Macchina indietro

« L'Arte drammatica » che ha sempre difeso a spada tratta le ragioni dello spettacolo « Za Bum » pubblica ora sotto il titolo « Torniamo all'antico » il trafiletto seguente:

« Gli amici Ramo e Mattoli in questi giorni apprezzano al suo giusto valore tutta la grande verità della famosa frase verdiana. Con le più audaci novità hanno speso un patrimonio ed ebbero dei dispiaceri: con due vecchie commedie del buon tempo antico stanno affollando le platee e dopo i successi di Torino e Milano hanno spopolato a Modena, a Ferrara e in questi giorni a Bologna e gli incassi maggiori più che con la Famiglia Reale *(pregevole e bel lavoro) li fanno con la caramellosa* Come le foglie *e con la vecchia produzione!* Borghesi di Pontarcy. »

Gli amici Ramo e Mattoli sono com'è noto gli inventori dello spettacolo Za Bum, gli apostoli del cosidetto genere misto, nutrito con le droghe anglo-americane: quelli che per conciliare le loro aspirazioni di innovatori del teatro italiano con gli interessi della vasta impresa commerciale unirono nel fragoroso scapricciarsi di una mastodontica carnevalata, gli autori italiani e i pagliacci del circo, le ballerine dei dancings e le scimmie ammaestrate, i saxofonisti negri e le biondissime girls londinesi, le troupe degli acrobati da baraccone di fiera con alcune tra le più nobili attrici ed alcuni tra i più reputati attori del nostro teatro di prosa.

Chi torceva il naso innanzi alla baldoria passava agli occhi di Ramo e Mattoli, per un vecchio miope e smidollato incapponitosi nella difesa di idee leggermente antidiluviane, e chi combatteva il genere nuovo era accusato di attentare delittuosamente alla naturale evoluzione del moderno teatro italiano.

Ora Ramo e Mattoli dànno macchina indietro, senonchè come hanno esagerato nell'avanzare ora accentuano troppo il ritmo della loro marcia a ritroso. Non occorre davvero rivolgersi verso la "caramellosa" "Come le foglie„ o verso gli affumicati « Borghesi di Pontarcy ». Tra un estremo e l'altro è disteso tutto un gran campo seminato, dal quale si può raccogliere e nei limiti del quale si può gettare il chicco delle nuove colture.

Non è detto che l'eccessivo ravvedimento di Ramo e Mattoli abolisca così su due piedi tutta la grande organizzazione della Ditta "Za Bum„. Nello stesso numero dell'"Arte drammatica„ si esalta il successo modenese della Za Bum numero cinque. Ma la Za Bum numero cinque aduna attrici ed attori del calibro di Irma Grammatica, di Gualtiero Tumiati e di Memo Benassi, e finchè sia sorretta da tali colonne, la grave e pericolante impalcatura potrà resistere anche in barba alle doti negative del repertorio. Ma scaduti gli impegni, ma precipitati anche gli ultimi puntelli che sorreggono le estreme illusioni dello spettacolo misto anglo-americano, verrà cancellata per sempre dalle effemeridi del teatro italiano la barbara e sciocca formula "Za Bum„. Avremo disponibili allora elementi adatti ed energie bastevoli a creare al fianco della vasta organizzazione del Sinimberghi, un teatro aperto ai tentativi dei giovani autori e alle iniziative di capocomici non aggiogati alle rigide direttive di un "trust". Speriamo allora che anche Ramo e Mattoli, i quali hanno indubbiamente qualità di organizzatori audaci ed infaticabili, trovino una buona volta la loro buona strada, che non è certo quella che conduce agli antipodi del loro punto di partenza.

* Raccogliemo con piacere la notizia che la Baseggio-Micheluzzi-Parisi, la quale agisce all'« Eden » di Milano, ha offerto in questi ultimi giorni due commedie veneziane nuove di zecca quali *Zente alegra el ciel l'aiuta* di Ludovico Cesti e *Maurizio e Lazzaro* di De Angeli. Tutte e due le commedie hanno avuto esito brillante e tutte e due han giovato alla salute della cassetta. Vuol dire c'è ancora qualcuno che scrive per questo nostro povero teatro veneziano e vuol dire che la nuova produzione veneta non è poi così decaduta dal gusto del pubblico come qualcuno vorrebbe. Basta cercare volonterosamente, basta accogliere, quando sia il caso, al di fuori d'ogni preconcetto, basta aiutare benevolmente e coscienziosamente lo sforzo di chi avendo qualche cosa da dire possiede i mezzi adeguati per esprimersi. La Baseggio-Micheluzzi-Parisi, che mostra coi fatti, oltre che con le promesse, di essersi posta in tal ordine di idee, dà ora un esempio che speriamo abbia ad essere imitato dalle altre formazioni venete presenti e venture.

* Dopo il lieto successo finanziario, artistico e di propaganda, l'Opera Nazionale Balilla ha deliberato di organizzare non uno ma tre *Carri di Tespi*, formando tre Compagnie e chiamando alla Direzione Generale dell'organizzazione Giovacchino Forzano. I tre *Carri di Tespi* gireranno da metà maggio a metà settembre e percorreranno tutte le borgate, tutte le campagne d'Italia. A differenza dell'anno scorso, non andranno nei capoluoghi — annuncia *L'Arte drammatica* — porteranno invece ai fratelli più umili, più semplici, ai lavoratori della terra semplici e buoni che nulla conoscono, a loro porteranno due opere d'Arte, e cioè la *Figlia di Jorio* di Gabriele d'Annunzio e *Ginevra degli Almieri* di Forzano. Bisognerà fare tre Compagnie e sarà facile costituirle in quei mesi di grande disoccupazione e l'iniziativa è tanto geniale che tutti gli artisti disponibili vorranno parteciparvi.

SPIGOLATURE

Lo scorso anno — scrive Francesco Bellet in una lettera al «Figaro» — nessuno ha pensato in Francia a ricordare che nel 1929 compiva il centenario dell'inizio del capitano Marryat alla letteratura. Questo distinto marinaio, che lasciò il sestante per la penna — non per bisogno perchè suo padre possedeva più di mezzo milione di sterline — è totalmente sconosciuto al pubblico francese attuale, ma quasi un secolo fa ebbe in Francia una celebrità paragonabile a quella di Walter Scott e di Fenimore Cooper. Quattro traduzioni delle sue opere principali, forse cinque, si pubblicarono in concorrenza in pochi anni. Tre fra esse erano date a un prezzo così basso che la tiratura dovette essere elevatissima. Che cosa sono diventati tutti quei volumi? I bibliofili che arrivano a scoprirli considerano la loro scoperta come una fortuna insperata. Dickens e R. L. Stevenson, per parlare soltanto dei più grandi, lessero Marryat con profitto. Due o tre delle sue opere sono della stoffa dei capolavori, contengono parti interessanti. Se il centenario del romanticismo ha il dovere di rievocare il ricordo di coloro che seppero mantener desta la curiosità dei loro contemporanei, circa un secolo fa, ben pochi meritano come il capitano Marryat di essere tirati fuori dall'ingiusto oblio in cui sono caduti.

*

La prima signora della Grecia è una antica infermiera viennese. Il nuovo presidente della Repubblica greca, Alessandro Zaimis, sette anni addietro — scrive la «Donna italiana» — dovette subire una operazione di cateratta in una clinica oculistica viennese. Colà egli fu curato dalla signorina Sofia Kunert; l'uomo politico ellenico ammirò molto la delicatezza della sua infermiera e quando egli fu guarito le propose di andare in Grecia con lui, per curare la madre vecchissima dello Zaimis. La signorina Kunert accettò l'offerta e, lasciata la clinica viennese, si stabilì ad Atene; e per tre anni curò amorosamente la vecchia madre dello Zaimis, fino alla sua morte. Fu dopo trascorso il lutto che lo Zaimis e la Kunert celebrarono le proprie nozze. Il matrimonio si svolse a Vienna, nella chiesa greca-ortodossa della capitale austriaca. Prima di avere adottato la professione di infermiera l'attuale presidentessa della Repubblica greca, che appartiene ad una famiglia di insegnanti, era maestra essa pure.

*

Un esempio di fedeltà canina veramente sorprendente lo racconta la «Koelnische Zeitung». Un abitante della riva sinistra del Reno vendette tempo fa una sua cagna per nome «Sensa» ad un amico che abitava all'altra parte del fiume. La bestiola era in procinto di divenire madre. Passarono due settimane e la bestia, che nel frattempo aveva dato alla luce cinque cuccioli, scavalcò il muro del giardino, si gettò nel Reno — largo un centinaio di metri e rapido — e raggiunse la sua vecchia dimora. Di ritrovò la sua cuccia, depose il suo piccolo e ripartì: e nella notte fece il tragitto per altre quattro volte, passando così a nuoto altre otto volte il fiume per riportare nella sua vecchia cuccia tutta la sua nidiata. Al mattino seguente il vecchio padrone se la vide attorno festosa e contenta come se non avesse fatto quel po' di faticante trasloco. E' facile immaginare la conseguenza: Il vecchio padrone rimborsò all'amico il prezzo che gli era stato pagato e si ritenne la cagna con tutti i suoi cuccioli.

*

In una pagina del «Sesame e lys» Ruskin afferma che in tutto il teatro di Shakespeare non vi è un eroe, ma soltanto eroine; nessun lavoro in cui l'eroismo non sia incarnato in una donna; nessuno che abbia uno scioglimento che non dipenda da esse. Luigi Gillet in una delle sue conferenze alla «Société des conferences» ha dimostrato che nell'opinione di Ruskin vi è un'evidente esagerazione. Shakespeare, certamente, è uno dei grandi pittori della donna, ma questa non rappresenta, nel suo teatro, una parte preponderante. Nessuno dei suoi lavori porta un nome di donna, in nessuno il poeta ha dato alla donna una parte principalissima; essa vi apparisce, al contrario, spesso, come una comparsa. Infine, le sue eroine non hanno una parte molto estesa; e se si nota quanto essa è materialmente breve, si è quasi sorpresi della fama che ha costantemente circondato tale eroine. Cre cosa sono le donne secondo Shakespeare? Trasposizione di una nota realtà o creazione di sogno e di desiderio? Forse l'una e l'altra cosa. Egli ha infatti due tipi di donna nel suo teatro; la creatura egoista, tronfia, caparbia, piena di malizia, desiosa di vivere, e la donna tenera, sottomessa, coraggiosa, grande per il suo cuore; quella che fa soffrire e quella che sa amare. La prima è più frequente dell'altra.

*

Dal 1 giugno qualunque viaggiatore potrà mangiare nella stessa sala, dormire nella stessa stanza dove hanno mangiato e dormito gli ultimi sovrani di Absburgo. Il castello di Wartholz, uno dei più antichi e più belli che possedesse la Corona d'Austria e che conserva i maggiori ricordi storici, sarà trasformato in un «Palace-Hotel» munito di tutte le moderne comodità. Il Castello di Wartholz — scrive *Le Soir* — era proprietà dell'ex-imperatrice Zita. E' là che la giovane sposa passò la sua luna di miele coll'arciduca Carlo, erede del trono degli Absburgo. E' da là che egli diresse gli affari di Stato, nel critico periodo che precedette la morte del vecchio imperatore Francesco Giuseppe. L'imperatrice Zita, che era stata in quel Castello felice col suo sposo e dove vide la luce il suo primogenito, fece il possibile durante dieci anni per mantenere il castello e serbarlo com'era ai tempi della sua felicità, ma il costo elevato della sua manutenzione, le imposte, l'urgente bisogno di denaro, l'hanno costretta a cedere questo soggiorno meraviglioso a un grupp di albergatori, i quali però si sono impegnati di mantenere il più possibile, l'antico aspetto di quel castello imperiale.

Libri nuovi

—. Guide radioliriche Formiggini: Renzo Massarani: « Lohengrin » 1 vol.; « Tristano e Isotta » 1 vol.; Otello Andolfi: « La Sonnambula », 1 vol. Formiggini ed., Roma.

E. Ferraris: « Il pesco » (con ill.), 1 vol., della « Biblioteca agricola ». Paravia ed., Milano. — L. 13.

CRONACA di VENEZIA

L'abolizione dei dazi e i primi ribassi nei generi

Il Podestà comunica che, in seguito all'abolizione del dazio — che comincia com'è noto oggi 1 aprile — ed in perfetta collaborazione colla Federazione Commercianti, da oggi 1 aprile, andranno in vigore i seguenti ribassi per i generi non soggetti al calmiere, che normalmente non hanno rilevanti scorte:

Formaggio Gorgonzola, quartirolo, stracchino, ricotta fresca, ed affumicata, mozzarella	L.	0.45 il kg.
Mascarpone	»	1.20 »
Polleria in genere a peso morto	»	1.30 »
id. id. a peso vivo	»	1.— »
Cacciagione	»	1.— »
Conigli	»	0.40 »

Entro il 20 aprile verranno ridotti i generi seguenti: Formaggi esteri di pasta dura e molle, latticini esteri e relative imitazioni, grana e simili, i cremini Emmenthal nazionale ed estero: Lire 1.20. Provolone, cacio caval-

lo, pecorino in genere	L.	0.45 il kg.
Caffè naturale	»	1.50 »
Caffè tostato	»	1.80 »
Legumi secchi	»	0.15 »

Entro il 30 aprile tutti gli altri generi verranno ridotti di una cifra corrispondente al dazio soppresso.

I prezzi del latte, delle uova, dello zucchero, del caffè e dell'olio soggetti a calmiere sono stati già diminuiti in proporzione del relativo sgravio nel listino del calmiere.

Fin qui il comunicato del Podestà. Dal listino dei prezzi, che segue, togliamo le diminuzioni accennate più sù: olio di oliva classico da lire 6.50 a 6.20 al litro; olio di semi di I. qualità da L. 5.50 a 5.20; zucchero raffinato Pilè da L. 7.00 a 6.65 al chilogramma, semolato I. da L. 6.95 a 6.60, cristallino da L. 6.75 a 6.40; caffè Santos superior da L. 27.50 a 26; caffè Santos good da L. 27 a 25.50; caffè tostato Santos corrente da L. 33 a 31.50; burro naturale comune da L. 16.50 a 16; fagiuoli galiziani da L. 2.15 a 2; verdoni da L. 2 a 1.90.

Listino dei prezzi dei generi di prima necessità

Il Podestà, visti i prezzi base accertati dal Consiglio Provinciale dell'Economia, ha fissato il seguente listino dei prezzi *massimi* per la vendita al minuto nel Comune (Città, Lido, Murano, Malamocco, Mestre, Porto Marghera, Chirignago, Favaro Veneto, Zelarino, Burano, Pellestrina e San Pietro in Volta) con decorrenza da oggi e fino a nuovo avviso:

Riso originario fino al kg.	L.	1.60
» » comune	»	1.50
Pasta 1.a q.tà tipo Napoli extra (abb. 55-60)	»	2.80
Pasta 2.a q.tà (abb. 65-70)	»	2.50
Formaggio pec. strav.	»	18.—
» pec. vecchio	»	12.—
Stoccafisso Bergen 1.a westre (non battuto)	»	8.—
Stoccafisso Hammerfest	»	6.—
Tonno all'olio migl. marche	»	19.—
Olio oliva classico al litro	L.	6.20
» di semi 1.a qualità	»	5.20
Zucchero raffinato Pilè	»	6.65
» semolato 1.a	»	6.60
» cistallino	»	6.40
Caffè Santos superior	»	26.—
» Santos good (buono)	»	25.50
» tostato Santos corr.	»	31.50
Burro naturale comune (a prescrizione di legge)	»	16.—
Latte aliment. past. al litro	»	1.25
» alim. past. (Mestre Marghera, Burano)	»	1.15
» alim. naturale (dove si può vendere)	»	1.—
Farina granoturco gialla 1.a qualità al kg.	»	1.10
» granoturco bianca 1.a qualità al kg.	»	1.10
Fagiuoli galiziani e cooks 1.a qualità	»	2.—
» verdoni	»	1.90
Uova fresche gr. 55-57 (città, Lido e Murano al paio	»	0.80
Uova fresche gr. 55-57 (Mestre Marghera, Burano)	»	0.70
Patate cadorine al kg.	»	0.80
» comuni	»	0.60
Prosciutto crudo (comprese le migliori marche)	»	30.—
» cotto idem	»	28.—
Lardo nostrano netto sale	»	9.—
» americano	»	8.—
Strutto nostrano	»	7.50

CARNI SUINE FRESCHE

Polpa L. 14.50; braciole di lombo L. 13; braciole di costata L. 12; petto costicine L. 10.

CARNI BOVINE CONGELATE

Anteriore L. 5.40; posteriore L. 6.60 (prezzi massimi, specificando i diversi tagli su cartello d'obbligo).

CARNI BOVINE FRESCHE

(Città, Lido, Murano e Malamocco)

		1. categ.	2. categ.
1. taglio (lai di dentro, di fuori, fetta di spalla, sotton mbolo, lai sottile fino alla IV costola	L.	9.30	8.80
Idem senza osso		12.30	11.80
2. taglio (spalla, muscoli, brac ola, punta di petto, costole, collo e pancetta)		8.30	7.80

I tagli speciali roostbeaf e filetto, sono fuori calmiere, esponendo i prezzi.

VITELLI

		1. categ.	2. categ.
1. taglio (coscia, fetta di spalla, braciola di lombo fino alla IV costola	L.	13.50	13.—
Idem senza osso		19.—	18.—
2. taglio (muscoli, spalla, punta petto, braciola		12.—	11.50

OVINI

	Castrati e agnelle	
1.o Taglio (spalla, costole di lombo, coscia)	L.	11.50
2.o Taglio (braciole, costole e collo)	»	9.50

CARNI FRESCHE

per Mestre e Porto Marghera:

Buoi 1.a qualità ant. L. 8; post. L. 9; post. senza osso L. 12.

Buoi e vacche 2.a qualità: ant. L. 7.70; post. L. 8.70; post. senza osso L. 11.

Vitelli: ant. L. 11: post. 12.50; post. senza osso L. 16.50.

Castrati e agnelle: anteriore L. 8.50; posteriore L. 10.50.

per Chirignago, Favaro Veneto e Zelarino:

Buoi e vacche 2.a qualità: ant. L. 7.70; post. L. 8.70; post. senza osso L. 11.

Vitelli: ant. L. 10.50; post. L. 11.50; post. senza osso L. 15.

per Burano:

Buoi e vacche 2.a qualità: ant. L. 8; post. L. 9; post. senza osso 11.

Vitelli: ant. L. 10.50; post. L. 11.50; post. senza osso L. 15.

per Pellestrina e S. Pietro in Volta:

Buoi e vacche 2.a qualità: ant. L. 8.20; post. L. 9.20; post. senza osso L. 11.

Vitelli: ant. L. 10.50; post. L. 11.50; post. senza osso L. 15.

Un ufficio demografico la Questura per disciplinare l'immigrazione

In conformità alle disposizioni governative contro l'urbanesimo, il questore comm. Corrado ha istituito presso la Terza Divisione alla Questura centrale, diretta dal commissario cav. Giorgi, uno speciale Ufficio Demografico. A tale ufficio, che è alle dirette dipendenze del vice-questore cav. uff. dott. Rendina, è stato preposto il vicecommissario dott. Dionigi Cantilena, coadiuvato dall'applicato sig. Agostino Bezzio. Questo Ufficio si occuperò della immigrazione nella città di Venezia, Lido e Murano per ragioni di lavoro o d'impiego. Entro quindici giorni dalla loro presentazione alla Questura, dovranno ripresentarsi per provare di aver trovato occupazione, trascorsi altri quindici giorni dovranno anche assicurare di avere trovato casa.

I proprietari di case e affittacamere in dipendenza di tali disposizioni non potranno dare alloggo a chichessia (sempre s'intende venuto qui per ragioni di lavoro e di impiego) se non dietro il nulla osta che di volta in volta rilascierà l'Ufficio Demografico della Questura. Tale disposizione vige anche per le domestiche, le quali dovranno presentarsi all'atto dell'arrivo alla Questura, per aver anch'esse il nulla-osta, che esibiranno al padrone, il quale naturalmente è tenuto a non assumerle se non dimostreranno d'essere in regola su questo punto.

I datori di lavoro non potranno neppur essi assumere personale immigrato se non abbiano ottenuto dall'Ufficio Demografico della Questura la relativa dichiarazione di residenza.

Per opoprtuna norma degli interessati va avvertito che gli stampati, di cui in oggetto, si trovano in vendita presso la Cartoleria Ferrari al Ponte della Canonica.

Un caso pietoso e un ritorno al paese

Ritornando sul caso pietoso di cui è cenno nella nostra edizione meridiana di ieri, di quel poveretto il quale, rimasto senza tetto con quattro figli da nutrire era ricordo alla Questura per aiuto, aggiungiamo che il Meneghini, il quale da cinque anni risiedeva a Venezia, con disposizione veramente encomiabile del Questore è stato, com'era suo desiderio e senza attendere le consuete pratiche burocratiche ricondotto al paese natio di Meduno di Spilimbergo. Al Meneghini, beninteso, sono stati forniti gratuitamente i mezzi di viaggio e di sostentamento.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21: «Grand Hotel»

MALIBRAN. — (Operette Lombardo) Ore 21: «La casa innamorata» di Simoni e Lomvardo.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Vicini rumorosi» con Alberta Vaughan, Eddie Quillan - Serenata Topolino - Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Legione straniera» con Norman Kerry - «Il pellegrino» con Charlot.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Ultimo giorno: «Manolescu» con Brigitte Helm e Jvan Mosjoukine.

MODERNO. — «Le femmine del mare» il potente lavoro impareggiabilmente interpretato da Ralph Graves e Dorothy Revier.

S. MARGHERITA. — «Le 7 Aquile» con Gary Cooper e Collen Moore. In varietà Aldo Baldi l'artista enciclopedico.

NAZIONALE. — «Terra senza donne» con Conrad Weidt. Segue cineromanzo e in varietà successo della Compagnia dialettale Mario Verdani.

ITALIA. — «Fante dei cuori» commedia deliziosa interpretata da Marcella Albani.

MASSIMO. — Ultime di «Orchidea selvaggia» prot. Greta Garbo.

S. MARCO. — «Zanne di lupo» interpretazione Charles Morton.

Le gerarchie fasciste visitano la colonia di Enego

Ieri salirono ad Enego S. E. il Prefetto di Venezia comm. G. B. Bianchetti, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiei e il Podestà di Venezia conte Ettore Zorzi, accompagnati dalle loro gentili signore, per visitare le istituzioni della Scuola Veneta.

Era presente il R. Provveditore agli Studi comm. Gasperoni per rendere il dovuto onore agli illustri ospiti.

La visita ai locali della Colonia, della Casa del Maestro, della Scuola-laboratorio, del Padiglione di isolamento, la illustrazione documentata dell'opera di assistenza ad alunni ed insegnanti che si svolge ad Enego offrirono modo di constatare il grande valore materiale e morale di un'opera che tanti benefici ha recato e maggiori ne recherà nell'avvenire, di mano in mano che il piano di chi ne fu il promotore si attuerà nei suoi più minuti particolari.

Gli ospiti, orgogliosi di avere constatato quanto la volontà e la fede possano in Regime Fascista, espressero il loro più vivo plauso e la loro profonda ammirazione: premio davvero ambito per chi disinteressatamente lavora e fedelmente seconda.

Pel censimento dell'agricoltura

Durante il lavoro di ritiro dei questionari inerenti al censimento generale dell'agricoltura si è verificato frequentemente il fatto che i funzionari addetti al medesimo trovano il loro compito ostacolato notevolmente perchè coloro, ai quali vennero distribuiti i vari modelli, non li hanno compilati, oppure se compilati, dovendo assentarsi dalla loro abitazione, non incaricano i famiiari o le persone di servizio d'effettuarne la consegna. Ciò obbliga l'ufficiale di censimento a ritornare più volte nella medesima abitazione con grave perdita di tempo che aggrava il suo compito e disturba il regolare funzionamento delle operazioni di censimento.

Si invitano quindi tutti coloro ai quali sono stati recapitati i questionari in parola a compilarli ed a provvedere affinchè anche durante eventuali assenze dalla loro abitazione, le persone che rimangono in casa possano consegnare all'incaricato del Comune i moduli compilati.

Si coglie l'occasione per avvertire che giuste le disposizioni che disciplinano il censimento dell'agricoltu, ogni proprietario di azienda agricola, *anche nel caso che non ne sia il conduttore e che la proprietà non si trovi nel territorio del Comune*, deve compilare il questionario mod. 5 e che per azienda agricola s'intende qualsiasi terreno anche minimo che sia o che possa essere coltivato; sono quindi compresi nell'indagine anche i piccoli orti e giardini, eccettuati soltanto quelli esistenti nella città di Venezia e nel centro della frazione di Mestre.

CORTE D'APPELLO

I cav. uff. Baccega commemorato

Ieri alla seconda sezione penale della nostra Corte d'Appello è stato austeramente commemorata la immatura scomparsa dell'illustre cav. uff. Gaetano Baccega, notissimo a Venezia, dove da parecchio tempo ricopriva l'alta carica di sostituto Procuratore generale. La sua morte ha lasciato un vuoto incolmabile negli ambienti giudiziario e forense, ove l'integro magistrato era apprezzato e stimato.

Il Presidente cav. uff. Lavagna ha voluto all'udienza ricordare con brevi parole la figura dello scomparso manifestando il cordoglio sincero della magistratura tutta. Il sostituto Procuratore generale cav. uff. Dalla Mura, ha espresso il dolore di tutti per il grave lutto che ha colpito la Procura Generale con la morte del cav. uff. Baccega.

L'avv. Contursi-Lisi ha portato l'adesione degli avvocati veneziani rinnovando le condoglianze.

Un incendio doloso

Galiolo Italo di Ernesto di Camisano Veneto fu condannato dal Tribunale di Vicenza il 9 Novembre 1929 a 2 anni di reclusione per incendio doloso avvenuto in Camisano Veneto il 3 maggio 1928 in danno di Sante Cattin.

La Corte lo assolve per insufficienza di prove. — Difensore Avv. Ferrarin.

I mercati del bestiame

Il Prefetto della Provincia di Venezia, ritenuto che l'afta epizootica è ora limitata ad alcuni focolai bene circoscritti, che non esigono, per poter essere isolati, provvedimenti di carattere generale, decretà: che i mercati e le fiere di bestiame possano aver luogo in tutti i Comuni nei quali, da almeno 30 giorni, non siano stati accertati nuovi casi di afta epizootica.

Un bagno notturno

La scorsa notte verso l'una il bracciante Romolo Zanetti di anni 52, abitante a Castello 5394, ubriaco morto e non fidandosi di rincasare decise di scendere in un motoscafo ormeggiato sulla riva del Vin per trascorrere sotto la tuga la tiepida notte.

Invece mise il piede in fallo e cadde in acqua. Sapendo però nuotare, con alcune bracciate raggiunse la riva. Gli passò la sbornia ma dovette lo stesso ricorrere all'Ospedale con sintomi di assideramento.

Le previsioni del tempo

La situazione è estremamente frammentaria; particolarmente l'Italia si trova fra due depressioni a nord-ovest e a sud-est. Il tempo è istabilissimo e si potranno ancora avere dei perturbamenti.

Una lettera del Conte Orsi sull'ufficio comunale di consulenza artistica

Abbiamo pubblicato ieri un comunicato del Podestà di Venezia relativo alle osservazioni fatte alla Camera dei deputati dall'on. E. M. Gray circa le condizioni di alcuni monumenti veneziani e la soppressione dell'ufficio comunale di consulenza artistica; soppressione che l'on. Gray aveva trovata quanto meno frettolosa. I lettori sanno che la *Gazzetta* sostenne a lungo, a suo tempo, la necessità di istituire un ufficio d'arte comunale che riunisse in sè e coordinasse tutte le attività artistiche di una città come la nostra ricca di monumenti e di iniziative; e della sua utilità eravamo così persuasi — e lo siamo ancora — che demmo lode al podestà di allora conte Orsi di averlo creato. La fulminea soppressione di esso, coincisa con la nota deliberazione dell'inchiesta all'ufficio tecnico municipale, sollevò dubbi e riserve dei quali l'on. Gray fu, in sostanza, tarda eco alla Camera.

Il comunicato ieri pubblicato del Podestà lasciava intendere che la soppressione avesse determinato una cospicua economia del bilancio comunale. Dal conte Pietro Orsi riceviamo la seguente lettera che per debito di imparzialità pubblichiamo:

« *Egregio Sig. Direttore,*

« Chi ha letto il comunicato podestarile, diramato oggi ai giornali, ne ha tratto molto facilmente l'impressione che la soppressione dell'Ufficio di Consulenza Artistica abbia arrecato al bilancio comunale un risparmio di parecchie centinaia di migliaia di lire, e che quindi quell'Ufficio (da me istituito a Venezia, e che esiste a Roma, a Firenze, a Milano, a Genova, ecc.) rappresentasse un notevole sperpero.

« Credo perciò mio dovere di far sapere che quell'ufficio fu da me composto con impiegati del Comune, che avevano ed hanno un'altra mansione, e che per questo nuovo incarico ricevevano un piccolo supplemento di stipendio, che saliva *complessivamente per tutti i tre* funzionari alla somma di 18 mila lire annue. Anche per gli impiegati inferiori io non assunsi nuovo personale, ma vi adibii un cancellista ed una dattilografa che erano già al servizio del Comune, *e che vi rimasero anche dopo la soppressione dell'ufficio*. L'economia fu dunque di 18 mila lire; o di poco più di una trentina di migliaia di lire, se si vogliono calcolare anche i due impiegati inferiori. Spesa codesta molto modesta e che in una città come la nostra, che è tutta un miracolo d'arte, è largamente compensata anche soltanto se fa risparmiare al Comune qualche errore.

« Ma io non voglio scendere a discutere sulla opportunità o meno di provvedimenti presi dal mio successore. Osservo soltanto come la frase, che si è voluta usare nel comunicato, è per lo meno singolare.

« E' vero che chi si metta a scrutarne molto attentamente tutte le parole può rilevare come materialmente sia stato scritto soltanto che la soppressione di quell'Ufficio è *concorsa* ad economizzare 560 mila lire. Ma quando, di fronte ad una cifra così rilevante, si cita solamente la soppressione di un ufficio, la grande maggioranza del pubblico è naturalmente indotta a credere che per lo meno gran parte di quella somma sia rappresentata da quella soppressione. Altrimenti quella comunicazione non avrebbe alcun logico significato.

« Si tratta quindi di una di quelle frasi equivoche, che possono trarre in errore il pubblico; ed è perciò che ho creduto di non doverla lasciare passare sotto silenzio.

« Con la massima stima.

Pietro Orsi ».

S. E. l'on. Nicola Jorga all'Istituto Fascista di cultura

Questa sera, alle 21, nella sala maggiore dell'Ateneo, S. E. l'on. prof. Nicola Jorga, ex ministro del Regno di Romania, terrà l'annunziata conferenza sul tema: «Venezia e l'Oriente».

L'eminente storico ed autorevole parlamentare rumeno, parlando, in italiano, con la sua suggestiva eloquenza, dei rapporti della città nostra, antichi e recenti, con gli Stati orientali e in ispecie con la Nazione latina che lo annovera tra i suoi figli più illustri, dirà cose del più vivo interesse. La sua conferenza costituirà quindi una nuova affermazione di quella simpatia italo-rumena alla quale cooperano con assidua cura gli elementi migliori dei due Paesi.

L'ingresso è libero ai tesserati del Fascio, dell'Università Popolare, del Sindacato Intellettuali, del G.U.F., della Lega Navale, dell'A.N.I.F. e del Dopolavoro.

I soci delle indicate istituzioni avranno diritto anche d'intervenire alla conferenza che terrà domani sera all'Ateneo l'on. Franco Ciarlantini, il quale svolgerà un argomento pure molto interessante: «Navigatori ed esploratori veneti ».

L'arrivo del transatlantico Calgaric

Come abbiamo annunciato, ieri verso le ore 18 ha gettato le ancore nel Bacino di San Marco, di fronte il Monumento a Vittorio Emanuele il transatlantico *Calgaric* di tonnellate 16.000 di registro appartenente alla Lhite Star Line qui rappresentata dalla Ditta A. Gartoli e C., proveniente da New York, con circa 400 turisti imborcatisi in quel Porto, in viaggio di crociera nel Mediterraneo ed Adriatico.

Il transatlantico ripartirà domani mattina.

L'Assemblea della Banca Commerciale Italiana

Ieri, 29 corrente, si è tenuta in Milano l'Assemblea degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, presieduta dal Sen. Silvio Crespi.

Erano presenti 179 azionisti, rappresentanti, in proprio e per procura, 1.062.391 Azioni.

L'Amministratore Delegato Gr. Uff. Toeplitz, ha letto la seguente

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Due provvedimenti di sintomatica importanza, oltrechè al sommo grado opportuni e tempestivi, sono stati adottati nel mese corrente dai supremi organi regolatori della economia finanziaria nazionale: il ribasso del saggio dello sconto e l'abolizione del regime vincolistico nel mercato dei cambi. Queste misure noi abbiamo accolte con la più schietta soddisfazione non solo in vista della loro portata momentanea e specifica, ma anche — e sopratutto — in considerazione del loro significato nel quadro della politica monetaria di cui sono indice e condizione. Esse stanno a confermare che la stabilizzazione della nostra moneta è oramai un fatto definitivamente acquisito e irrevocabile e che il limite di elasticità della nostra circolazione è perfettamente compatibile con il libero gioco del movimento internazionale dei capitali. E affermano altresì in guisa conclusiva la reinserzione della nostra economia nella compagine di quella mondiale.

Nel nostro rapporto per l'esercizio 1927 illustrammo per quali ragioni fu possibile che il processo di rivalutazione della lira si svolgesse sino al limite consentito dalle essenziali esigenze della vita produttiva nazionale; ragioni che si riassumono nell'alto grado di concentramento bancario esistente in Italia e nella peculiare natura dei rapporti fra produzione e credito nel nostro Paese. Orbene, sono questi stessi elementi quelli che nel corso degli ultimi due anni hanno permesso di perseverare nella politica monetaria di restrizione atta ad assicurare il consolidamento della quota di stabilizzazione sino ad accompagnare la generale discesa nel livello dei prezzi all'ingrosso, cui assistiamo da circa un semestre, con accentuazione percentuale più marcata nel nostro Paese che altrove.

Più acuto fu talora, durante il 1929, il senso di disagio provocato da quella politica di restrizione, non solo per il delinearsi del movimento dei prezzi testè accennato, ma anche per il maturarsi della nostra crisi agricola e lo svilupparsi della situazione critica dei mercati finanziari internazionali, che culminò sul finire dell'anno nei clamorosi avvenimenti borsistici nord-americani.

La forte tensione monetaria verificatasi negli scorsi mesi influenzava la distribuzione del credito sui varii strati della economia del Paese. Venne quindi a determinarsi, in particolar modo fra le piccole e medie imprese — sul cui stato già incideva direttamente l'assottigliamento dei consumi — tutta una serie di eliminazioni che, se ha destata qualche apprensione mentre stava producendosi, si va ora configurando anch'essa, in ultima analisi, come una delle fasi del processo finale di risanamento che la nostra vita economica sta attraversando. Per contro, si è andata via via intensificando l'attuazione del programma di razionalizzazione industriale nei più svariati rami d'intrapresa, mentre, d'altro canto, la stessa attività bancaria si è volta verso un ulteriore e più efficiente grado di concentramento.

L'economia italiana si mette così al passo con quella delle altre grandi nazioni e si prepara a collaborare con queste attraverso la Banca Internazionale dei Pagamenti, la cui attività, anche nel campo della disciplina coordinatrice del governo della circolazione monetaria nei diversi paesi, può essere, sia pure indirettamente, di altissimo giovamento. E ciò a parte il vantaggio che indubbiamente deriverà al nostro Paese dalla frequenza dei personali contatti dei rappresentanti italiani con gli esponenti della vita finanziaria internazionale.

*

Con sicura coscienza possiamo affermare che l'opera del nostro Istituto non è stata impari alla gravità e alla delicatezza del compito che la situazione gli assegnava. La nostra azione è stata informata al duplice nostro dovere verso i depositanti e gli azionisti, e verso il Paese; ci siamo quindi insipirati non solo alla necessità di rimunerare il capitale, ma anche a quella di concorrere nei limiti delle nostre forze e con la guida del nostro discernimento a salvaguardare gli interessi della economia generale, che in parte non piccola si innucleano attorno alla nostra stessa organizzazione. Perciò durante l'esercizio decorso abbiamo svolto la duplice opera di costante sostegno delle imprese a noi direttamente o indirettamente collegate e di vigile difesa dei mercati finanziari. Opera questa resa più ardua sia dalle larghe ondate di pessimismo che con insolita frequenza si accavallarono per tutto il corso dell'anno, sia dalle voci più assurde e dalle più insidiose speculazioni con le quali si tentò ripetutamente di stroncare il silenzioso e tenace freno da noi manovrato.

A concreta e duratura conferma della nostra azione a vantaggio degli interessi generali stanno la riorganizzazione di tutta l'economia triestina e la razionalizzazione, in notevole parte già compiuta, nel campo della industria tessile e di quella siderurgica, nonchè del ramo dei trasporti marittimi. Gli effetti dell'opera fornita in quest'ultimo ramo non possono peraltro ancora essere visibili a causa della persistente depressione nel mercato dei noli.

Nel campo dell'industria telefonica abbiamo concorso all'aumento di capitale della « SIET » da 200 a 300 milioni ed al collocamento di 100 milioni di obbligazioni « STIPEL ». Abbiamo inoltre largamente partecipato, nel dominio dell'industria idroelettrica, all'aumento di capitale della « Società Meridionale di Elettricità », da 450 a 600 milioni, della Società Adriatica di Elettricità », da 250 a 400 milioni, della « UNES » da 250 a 325 milioni, della « Società Elettrica Sarda » e della « Società Elettrica Coloniale Italiana ». E non siamo rimasti estranei alla costituzione dei promettenti organismi internazionali avvedutamente promossi dal gruppo « Adriatica » per la varolizzazione tecnica e finanziaria di cospicue possibilità idroelettriche offerte da molti paesi europei ed extra-europei. Sempre con lo stesso gruppo «Adriatica» abbiamo nel ramo delle imprese di pubblica utilità, proceduto alla costituzione della « Compagnia Generale degli Acquedotti d'Italia », il cui avvenire si presenta sotto auspici molto lusinghieri.

Abbiamo in varia misura partecipato agli aumenti di capitale della « Isotta Fraschini », delle Cartiere Burgo » e della « Società Autostrada Torino-Milano ».

Abbiamo poi presa attiva e cospicua parte nel concentramento delle varie aziende stradali del gruppo Puricelli, unificandole nella « Società Anonima Puricelli, Strade e Cave », con un capitale di 150 milioni, la quale esercita anche il pieno controllo sulle aziende similari dello stesso gruppo che svolgono all'estero la loro attività.

Ci siamo anche interessati nel capitale azionario della « Società Idrovolanti Alta Italia », (SIAI) il cui sviluppo giudichiamo molto promettente.

Abbiamo altresì promossa la fusione « Ilva », - Franchi Gregorini » - « Voltri », con il conseguente aumento di capitale della prima da 300 a 500 milioni.

Abbiamo infine provveduto al risanamento, mediante svalutazione e successivo aumento del capitale da 100 a 400 miloni, della Soc. di Navigazione « Cosulich ». E come coronamento della nostra opera di riassestamento della vita economica della Venezia Giulia, ci siamo assicurati il controllo della Banca Commerciale Triestina, dalla cui ben guidata attività ci auguriamo scaturisca l'impulso verso la rinascita industriale e commerciale di quella regione.

*

Anche nell'esercizio decorso i risultati delle nostre filiazioni e delle nostre associate all'estero — in Europa, in Africa, nell'Asia Minore e nelle due Americhe — sono stati per noi motivo di soddisfazione e ci hanno fornito la riprova non solo della saldezza della nostra organizzazione ma anche della bontà del sistema, che permette una oculata discriminazione e ripartizione di investimento e di rischi ed un proficuo diretto sfruttamento di vantaggiose possibilità nel mutevole ritmo dello svolgimento dei rapporti economici e finanziari fra i diversi Paesi.

*

L'esito del lavoro delle nostre filiali in Italia è stato nel complesso migliore di quello dell'esercizio precedente, nonstante le difficoltà fra le quali si è svolto ed il verificarsi di dissesti non infrequenti anche nella categoria di clientela che non dava palese motivo di preoccupazione.

La cura di tutti i nostri uffici nel disbrigo della grande massa di operazioni e di servizi ordinari non si è mai allentata, e sempre più razionale e intenso è stato l'impiego del personale; talchè altri passi si sono compiuti sulla via della limitazione delle spese generali.

Nel corso dell'anno abbiamo aperto la succursale di Varese, le agenzie di Forlì e di Benevento e la sub-agenzia di Porto Maurizio nonchè le agenzie di città 9 e 10 a Milano e l'agenzia di città n. 6 a Napoli.

*

Il 7 giugno del 1929 veniva ratificato ed entrava in vigore il Trattato del Laterano, firmato l'11 febbraio fra l'Italia e la Santa Sede. Contemporaneamente veniva istituita, nella Città del Vaticano l'*Amministrazione Speciale della Santa Sede*.

Il nostro Istituto ha avuto l'alto onore di vedere questa Amministrazione valersi della sua organizzazione in Italia e all'estero, prontamente posta a disposizione.

Le risultanze del bilancio che sottoponiamo alla vostra approvazione esprimono in cifre la conferma di quanto siamo venuti esponendo. Il nostro Istituto, oltre ai 1280 milioni fra capitale e riserve, amministra più di 7 miliardi e mezzo di depositi e fondi di terzi: il movimento di queste risorse — come si rileva dagli importi dei conti di corrispondenza, di depositi e di circolazione degli assegni, da un lato, e dall'ammontare del portafoglio, dall'altro — rispecchia gli effetti della politica monetaria eseguita nel corso del 1929.

Il conto « perdite e profitti » determinato in base ai consueti nostri criteri di severa e prudenziale valutazione, mostra un utile netto lievemente superiore a quello dell'esercizio precedente consente di mantenere il dividendo nella misura di L. 65 per azione, oltre all'assegnazione di un ulteriore stanziamento di 20 milioni al fondo di riserva ordinario e un riporto a nuovo di circa 28 milioni e mezzo.

Confidiamo quindi nella vostra adesione al seguente riparto degli utili:

Utile netto come da bilancio	L.	114.350.899,50
10 % alla Riserva ordin. (a norma art. 3 R.D. Legge 7 sett. 1926 N. 1511)	»	11.435.089,95
	L.	102.915.809,55
5 % al Capit. Sociale	»	35.000.000,00
5 % al Consiglio di Amministr.	»	3.395.790,50
	L.	64.520.019,05
ulteriore 8 % al Capit. Sociale	»	56.000.000,00
Avanzo Utili dell'Esercizio 1929	L.	8.520.019,05
più: Avanzo Utili esercizi preced.	»	28.481.934,00
	L.	37.001.953,05
meno: ulteriore assegnazione alla Riserva Ordinaria (a formare complessivamente Lire 20.000.000)	»	8.564.910,05
a *Conto nuovo*	L.	28.437.043,00

*

Anche durante il decorso esercizio il nostro personale tutto, di ogni categoria e di ogni grado, ha dato costante prova di laboriosità e di disciplina, mantenendosi all'altezza delle sue tradizioni.

*

Una grave perdita colpiva, nel maggio scorso, l'Amministrazione dell'Istituto con la scomparsa del gr. uff. Emilio Bruzzone, il cui nome resta legato indissolubilmente non solo alla creazione e al potente sviluppo dell'industria saccarifera italiana, ma ad ogni iniziativa che trasse origine ed alimento dalla sua poderosa energia e dalla sua infaticabile attività. Alla cara memoria del collega e dell'amico vada il nostro reverente saluto.

*

Scadono per anzianità e sono rieleggibili i signori: Sen. Principe Gilberto Borromeo, sen. gr. uff. ing. Ettore Conti, on. comm. ing. Guido Donegani, gr. uff. ing. Berandino Nogara, on. gr. uff. Conte Carlo Parea, comm. Eugenio Pollone.

Vi preghiamo di provvedere alla rinnovazione del collegio sindacale e di fissarne il compenso

Il Consiglio d'Amministrazione

*

L'Assemblea dopo aver tributato un cordiale vivissimo plauso all'Amministratore Delegato, approva all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea udite le relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, le approva unitamente al Bilancio, al Conto Profitti e Perdite » e al riparto utili, che comprende lo stanziamento di 20 milioni alla Riserva e l'assegnazione di Lire 65 di dividendo per azione.

« Coll'approvazione del Bilancio, esprime un voto di plauso al Consiglio, al Consigliere Delegato, alla Direzione e al personale per la solerte e proficua opera prestata in favore dell'Istituto.

Rielegge gli Amministratori uscenti, Sigg.ri Sen. Principe Gilberto Borromeo, Sen. Gr. Cr. Ettore Conti, On. Ing. Comm. Guido Donegani Gr. Uff. Ing. Bernardino Nogara, On. Gr. Uff. Conte Carlo Parea, Gr. Uff. Eugenio Pollone, e chiama a far parte del Consiglio il Gr. Uff. On. Giacomo Ferretti, Deputato al Parlamento.

L'Assemblea si chiude con una solenne reverente acclamazione a S. E. il Capo del Governo.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

I PROBLEMI URGENTI DI SAN DONA' DI PIAVE — LA STAZIONE.

Tutti coloro che arrivano per ferrovia a S. Donà di Piave possono constatare la necessità di una stazione pi ùrispondente ai bisogni attuali del paese, che ha avuto un enorme sviluppo nel dopoguerra.

Si tratta di Comune con più di ventitremila anime in continuo meraviglioso sviluppo demografico; con una vastissima zona di bonifica che si espande in ben cinque Comuni, Ceggia, Grisolera, Torre di Mosto, Cavazuccherina, S. Michele del Quarto, due soli dei quali sono serviti da modestissima stazione (Ceggia e S. Michele del Quarto) e che gravitano principalmente sul centro di S. Donà per le comunicazioni ferroviarie.

S. Donà di Piave è il centro di un vasto territorio eminentemente agricolo, frutticolo e viticolo che ha una produzione annua di circa 50.000 quintali di sola uva, e di circa 1000 quintali di frutta e specialmente pesche, specialmente per le uve, la vendemmia incominci atardi e si compie nella fine del mese di novembre quindi in ritardo rispettivamente ad altre zone che hanno la stessa qualità di produzione.

Si tenga presente inoltre, che la stazione così come è, è ancora quella costruita 50 anni fa, con solo binario di carico della possibilità massima di 25 vagoni giornalieri, quando invece per il bisogno del traffico in continuo aumento occorre disporre di almeno 60 vagoni giornalieri, non parliamo poi dei massimi mesi di produzione, che per le pesche si inizia il mese di luglio che si prolunga a tutto ottobre, e per le uve al mese di settembre che va fino alla fine di novembre, il che significa avere una necessità di circa 80 vagoni giornalieri, cosa impossibile oggi come si è attrezzati.

A questa disgraziata situazione si aggiunga la perdita di tempo e di denaro che devono sopportare tutti coloro che hanno la necessità impellente di servirsi della ferrovia per smaltire la loro merce.

Per quanto suesposto ne scaturisce il bisogno di invocare da chi è a curadelle sorti di questo rinato paese, che ha conosciuto le forti amarezze della guerra e dell'invasione e che sappiamo le segue con vigile interessamento, faccia appello alle alte Gerarchie del Governo, affinchè si provveda in tempo utile a dare la dovuta meritoria sistemazione a quello che noi chiamiamo bisogno urgente e quistione grave da risolveret.

Confidiamo che questa nostra volontà di figli devoti alla Patria e alla sua grandezza, venga raccolto da chi di dovere, e la classe commerciale in prima linea, non avrà che da lodare il provvedimento preso.

In un altro prossimo articolo parleremo della necessità delle comunicazioni da e per la stazione.

Cronaca di Cavarzere

RIUNIONE ZOOTECNICA

Venerdì 4 corr. alle ore 10.30 nella sala Municipale o nel Teatro Comunale avrà luogo una importantissima riunione presieduta dall'Ill.mo prof. comm. A. Garioni presidente della Provincia.

Il prof. Consolani Direttore della Cattedra Ambulante Provinciale, il lustrerà gli scopi i mezzi tecnici e il programma zootecnico che la Commissione zootecnica Provinciale ha studiato ed approvato e che la Cattedra Ambulante locale dovrà svolgere nella sua quotidiana propaganda.

U. S. PIOVE - SAN MARCO 1-0

Nonostante la pioggia fitta e tagliente e lo stato cattivo in cui è ridotto il piano, pure, domenica al Campo del Littorio, la nostra squadra si è incontrata con la U. S. di Piove di Sacco, per la annunciata partita amichevole di calcio. A causa del tempaccio, poco pubblico ha assistito allo svolgimento della gara che si chiuse lasciandolo insoddisfatto e indifferente per la poco lusinghiera prova data, stavolta, dai nostri azzurri. La Piovese che segna al nono minuto del primo tempo un punto, che si manterrà l'unico della giornata, ci è sembrata più in forma, essa si è imposta infatti di netta superiorità fin dal principio sfoggiando organicità e tecnica. Fava stesso, cioè la colonna di sostegno della nostra balda squadra, non ha sfoggiato il suo giuoco perfetto. Arbitro per il primo tempo Baruffaldi, per il secondo tempo Matta.

Cronaca di Mirano

OFFERTA PRO O. N. B.

La Banca Popolare di Novara filiale di Mirano ha offerta la somma di L. 200 al Comitato comunale dell'O. N. Balilla.

I preposti a detta organizzazione ringraziano il benefico Istituto Bancario e sperano che le generose offerte continuino per il bene dei Balilla Miranesi.

Cronaca di Salzano

LA FESTA DEGLI ALBERI

Domenica alle ore 16 alla presenza delle autorità locali, di gran numero di cittadini, delle scolaresche e delle organizzazioni giovanili ebbe luogo in questo capoluogo la Festa degli alberi.

La bella e significativa cerimonia si iniziò al canto di «Giovinezza» eseguito dai Balilla e dalle Piccole italiane. Subito dopo gli alunni procedettero alla piantagione di piantine nel cortile della scuola. Il maestro Di Blasi disse parole di occasione esortando i presenti all'amore per le piante. La cerimonia ebbe termine al canto degli Inni della Patria e del Fascismo.

SCUOLA SERALE

Subito dopo la cerimonia per la Festa degli alberi, le autorità con a capo il podestà e il segretario politico si recarono nella sala municipale per la consegna dei certificati di studio ai giovani della Scuola serale. Oltre le autorità assistevano numerosi fascisti ed una larga rappresentanza delle organizzazioni giovanili coi rispettivi gagliardetti. Prende per primo la parola il segretario comunale dott. Bortolato il quale rivolge ai giovani alte e sentite parole di elogio e di ammirazione per il maestro Di Blasi che con sacrificio si dedicò ai giovani per tutto l'inverno. Parla poi il presidente del Patronato scolastico mons. Bacchion. Infine il maestro Di Blasi ringrazia gli intervenuti a nome dell'«Umanitaria» e dei giovani.

Cronaca di Dolo

DOLO - S. M. TRIESTE 3-0

Quando l'undici azzurro del Cantiere Triestino entra in campo il poco pubblico presente applaude calorosamente. La pioggia ha continuato a disturbare per tutto l5incontro, cadendo lenta e noiosa. I granata disputando una bella partita hanno cancellato il ricordo della sconfitta subita a San Michele domenica scorsa, sconfitta che fu davvero immeritata data la superiorità dei Dolesi che avrebbero dovuto se non la vittoria, ottenere almeno il pareggio. I concittadini quando vogliono sanno svolgere un gioco dotato di tecnica, basato su precisi passaggi, e la prima linea sa sempre essere pericolosa anche con tiri da lontano, che alle volte sorprendono il difensore della rete avversaria. Zancanaro oggi non ha avuto molto lavoro, pochi palloni furono da lui toccati e quelle poche volte seppe liberare con sicurezza. Falconaro e Rizzi I.o furono una vera barriera, la mediana disputò un bell'incontro sostenendo l'attacco, che ha saputo impegnare con tiri pericolosi il bravo Menegon che non pot èevitare i tre goal segnatigli. Dunque i granata vanno accomunati nella lode perchè hanno piegata una compagine combattiva, dotata di tecnica, di velocità e decisione, che fino alla fine dell'incontro tutti i suoi uomini tentano la via del goal.

Dei triestini i migliori ci sembrarono Correnti e Dianelli due terzini precisi ed agili che seppero spezzare con decisione le molte incursioni dei granata. Pericolose le ali Sibrena e Corrado. Alle 14.35 l'arbitro sig. Marella del G. S. Arbitri Udinesi fischia l'inizio dell'incontro.

Sono gli azzurri che abbozzano la prima discesa, però gli avanti sciupano per indecisione. I granata reagiscono e Beretta su passaggio di Vulcano può segnare il primo goal per i dolesi senza che il bravo Menegon possa tentare la parata. Siamo al 6'. Reazione degli Azzurri che tentano la via del goal, però Falconaro e Rizzi liberano e mandano agli avanti, che più volte impegnano seriamente il difensore triestino. Qualche discesa degli azzurri culmina con qualche tiro, però Zancanaro è pronto e rimanda lontano. Al 35' una magnifica discesa dei granata, Berretta ha la palla è sta per tirare, quando una irregolare marcata di un terzino salva la situazione. Però l'arbitro giustamente punisce e concede il calcio di rigore che tirato da Falconaro viene tramutato in goal fra gli applausi del pubblico. La palla staziona a metà campo e così termina il primo tempo. Nella ripresa i dolesi assumono per poco il comando e minacciano seriamente la rete difesa da Menegon. Una discesa e Vulcano da lontano tira in goal, il difensore azzurro salva, ma il pallone gli sfugge e termina in goal. Siemo al 5' ed il Dolo ha tre goal all'attivo. I triestini s'impegnano e giocano con cuore per salvare almeno l'onore, ma la difesa dolese è sempre vigile, e spezza ogni azione. Ermo, Bortoletti, Scanferlini forniscono palloni su palloni agli avanti i quali malgrado la loro buona volontà non riescono a segnare perchè il difensore triestino para sempre. Per poco assistiamo ad una lieve insistenza di attacchi di marca triestina, che non hanno esito. Il Dolo però assume ancora il comando e Parragnella da lontano impegna Menegon. Poi è Vulcano e Martinello che calciano a lato. Berretta per poco non segna il quarto goal. I triestini rompono la cerchia e si portano sotto la porta di Zancanaro che in uno scontro rimane dolorante a terra. Poco dopo però il difensore del goal granata riprende il suo posto, e la fine trova gli azzurri protesi all'attacco. Ottimo l'arbitraggio del sig. Marella.

Le squadre: S. MARCO: Menegon, Correnti, Dianello, Nordio I., Triglau, Nordio II., Siberna, Balzelli, Gianone, Gusson, Corrado; DOLO: Zancanaro, Falconaro, Rizzi I., Ermo, Bortoletti, Scanferlini, Medè, Parragnella, Vulcano, Berretta, Martinello.

Cronaca di Mira

PRO ISTITUZIONI

Il Comitato dei Festeggiamenti di Beneficenza di Oriago, a chiusura del Bilancio della festa di Carnevale, ha voluto, con squisito pensiero, ricordare varie istituzioni del Paese, versando a mezzo del Podestà i seguenti importi:

All'Asilo Suore Oriago L. 300; All'Asilo Suore S. Pietro 300; Al Fascio di Combattimento di Mira 200; All'Opera locale Balilla 200; Al Podestà per Beneficenza 200; Alla locale S. S. Mira 100.

CIRCO EQUESTRE ZAMPERLA

Giovedì 3 Aprile nel tratto del vecchio Campo Sportivo, il rinomato Circo Equestre Zamperla, dopo molti anni ritornerà a Mira per dare al pubblico una serie di rappresentazioni.

La compagine artistica e tutto l'insieme offre garanzia per un'ora veramente allegra.

S. Stino di Livenza

RIUNIONE DI COMMERCIANTI

Il delegato locale della Federazione commercianti, sig. Lazzer Corrado, rende noto che stamane martedì alle ore 9 precise nella sede municipale, si troverà a S. Stino il signor Manlio Scarpari fiduciario mandamentale, il quale presiederà una riunione degli esercenti del Comune per illustrare loro le nuove disposizioni sul dazio. Gli interessati sono vivamente pregati di non mancare.

FURTO DI BICICLETTA

Boatto Guglielmo di Giovanni, guardiafili, lasciava momentaneamente la propria bicicletta presso la porta della cooperativa, sita in fragione Salute, per entrare in quell'esercizio, all'uscita però egli cercava invano il velocipede che nel frattempo era scomparso. Informato di ciò il maresciallo dei carabinieri, sig. Gobbo, questi al termine delle sue attive indagini fermava il bracciante Moro Tranquillo di Oreste di anni 21, il quale confessava il furto dicendo inoltre d'aver nascosto la bicicletta in un fosso per servirsene poi a suo tempo. La bicicletta rinvenuta nel posto indicato dal Moro, veniva riconsegnata al proprietario, mentre il suddetto, deferito per furto, veniva condotto alle carceri mandamentali di Portogruaro.

PRO OPERA NAZ. BALILLA

Il signor Piva fu Luigi, benemerito agricoltore, avendo avuto diversi premi in denaro, vinti nei vari concorsi di zootecnia, ai quali ha partecipato, ha voluto elargire generosamente L. 200 a favore dell'Opera Naz. Balilla locale. I preposti alle organizzazioni giovanili, vivamente ringraziano.

PRO «FORO MUSSOLINI»

Per interessamento delle autorità locali, anche S. Stino ha aperto una sottoscrizione allo scopo di concorrere alla spesa per la statua che Venezia offrirà per il «Foro Mussolini». Numerose, sportanee offerte sono già pervenute, e si continuano a ricevere presso il sig. Lazzer Corrado.

Cronache padovane

I pericoli del ballo — Furto di preziosi — Scontro fra ciclisti.

✱ La ventunenne Zodo Elsa di Vittorio, dalla Mandria, nella sala da ballo del Salone Sport al Bassanello, veniva derubata della borsetta in pelle contenente 10 lire in denaro e vari documenti personali. Sporse denuncia del furto in Questura.

✱ Ignoti ladri introdottisi nella abitazione del sig. Paolin Antonio di Antonio, in Via S. Francesco 34 asportavano da un mobile numerosi oggetti d'oro per un valore di circa 1200 lire. Il derubato sporse denunzia alla Questura che indaga alacremente.

✱ L'ispettore scolastico G. B. Losego di anni 58, da Ponte di Brenta quest'oggi verso le 13, mentre transitava in bicicletta per Via Porciglia si scontrava con un altro ciclista. Nell'urto il Losego riportava delle contusioni al braccio destro che dovette farsi medicare all'ospedale, mentre l'altro rimasto incolume si dava alla fuga senza venire identificato.

Gazzetta Bellunese

I Principi di Piemonte agli scolari di Via Ripa

In occasione delle nozze degli Augusti Principi Umberto di Savoia e Maria José del Belgio, gli alunni delle Scuole elementari di Via Ripa inviavano a mezzo della loro insegnante quale omaggio degli artistici recipienti con dell'acqua del Sacro Fiume nostro il Piave.

E' pervenuta in questi giorni alla maestra signora Della Mura la seguente lettera di ringraziamento:

« Alla dirigente delle Scuole elementari di Via Ripa, Belluno: I gentili sentimenti che ispirarono gli alunni di codeste scuole ad inviare alle Loro AA. RR. i Principi di Piemonte i simbolici doni che ricordano il Fiume sacro alla Patria sono stati particolarmente apprezzati dagli Augusti Principi.

« Alla S. V. e alle scolaresche inviano sentiti ringraziamenti per le cortesi espressioni augurali. Con distinta considerazione il I.o aiutante di Campo Generale Clerici. »

Il nuovo Comandante la 43. Legione Alpina

A comandare lan ostra 43.a Legione Alpina «Piave» della M. V. S. N. è stato destinato il Console cav. uff. Mario Morgantini, ex ufficiale degli Alpini.

In seguito al telegramma inviato al nuovo comandante dal seniore rag. Angelo Sommavilla Vigna, che resse il comando interinale della 43.a Legione in questo ultimo periodo, il console Morgantini ha così risposto:

« Designazione codesta balda Legione riempiemi letizia cuore di Camicia nera e vecchia fiamma verde che fra balze alpine cotesta zona conobbe gioie e onori grande guerra. A lei, ufficiali e Camicie nere tutte, ricambio affettuosamente saluto, augurandomi esser vi degno comandante nell'adempimento nostro dovere di fascisti devoti Italia e Duce. — Console Morgantini ».

Al nuovo comandante il nostro cordiale saluto.

Per le istituzioni benefiche della nostra Provincia

Come è noto, nei giorni scorsi, S. E. il Capo del Governo ha disposto la concessione di un sussidio di lire 8000 alla nostra Colonia Preventorio Infantile di Ponte nelle Alpi. Ora giunge notizia che un altro sussidio, pure di lire 8000 è stato concesso al nostro Asilo Infantile Adelaide Cairoli.

Nazzaro a Belluno

Domani, mercoledì 2 aprile, il comm. Felice Nazzaro, il grande campione italiano automobilistico sarà di passaggio per la nostra città dove sosterà alcune ore.

L'arrivo a Belluno dell'asso del volante avverrà alle ore 11.30.

In occasione del suo passaggio a Belluno l'Automobile Club di Belluno organizza un pranzo in onore del campione, pranzo che si terrà all'albergo Cappello alle ore 12 di domani.

Tutti gli sportivi e in modo particolare gli automobilisti della città e della Provincia vi devono partecipare.

Le adesioni si ricevono ino a tutto oggi martedì alle ore 24 all'Albergo Ceppello.

Bimbo che annega in un fossato

A Mane, frazione del vicino Comune di Limana, il piccino di due anni Bridda Italo di Vittorio, venne lasciato dalla mamma sua momentaneamente incustodito nel cortile. Il bimbo si allontanò, andando a cadere in un fossato dietro la abitazione, ove venne estratto cadavere.

Per le constatazioni di rito si sono recati sul luogo i carabinieri col medico condotto. E' stata esclusa la colpabilità della madre.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40. Da Calalzo: 8.47; 11,26; 17,25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17,35. Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 18.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Esito di due aste

Nel palazzo comunale di Candide del Cadore sono seguite due importanti aste. La prima per la sistemazione di una malga, per l'importo di circa 160 mila lire, e la seconda per la costruzione di un fabbricato scolastico grandioso per l'importo di circa 540 mila lire.

Varie imprese parteciparono alle due gare e per la prima rimase deliberataria l'impresa De Lorenzi dal Comelico, che ha fatto il ribasso del 18.20 per cento sul dato d'asta.

Per il secondo appalto è rimasta deliberataria l'impresa Vittorio Da Rouch da Belluno, che ha fatto il ribasso sul dato d'asta dell'8.50 per cento.

Varie di cronaca

— Quest asera al Sociale cinematografo con «Poeta vagabondo» capolavoro di grande drammaticità.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Un delitto al Luna Park» con interpreti Gritta Ley e Hanni Weisse.

— I carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto tale Zandò Sante di G. B. di anni 39 da Falcade, in seguito a mandato di cattura del Pretore di Agordo. Lo Zando, pregiudicato, era da due anni attivamente ricercato per scontare una condanna.

I carabinieri pure della nostra stazione hanno tratto in arresto per ubriachezza ripugnante il manovale Da Rold Angelo fu Giovanni di anni 61 della frazione di Tisoi.

Cronaca di Agordo

L'ORARIO ESTIVO NELL'UFFICIO POSTALE

Da oggi 1 Aprile e sino al 30 di Settembre 1930, l'orario del nostro Ufficio Postale e telegrafico viene così stabilito: giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 (vaglia e risparmi dalle 15 alle 18); giorni festivi dalle 9 alle 12.

Nell'incontro si comunica agli interessati di presentare sino e non oltre il 15 corr. tutti i libretti di risparmio per la liquidazione annuale degli interessi.

Cronaca di Verona

✱ Questa notte, una venditrice ambulante di dolciumi, tornando da Pavona dove si era recata per il suo modesto commercio insieme al marito Guglielmo Dalle ase, è stata investita e travolta da una automobile. La poveretta, che si chiamava Eleonora Orlandi d'anni 45 abitante a S. Faustino è stata soccorsa dagli stessi automobilisti e condotta all'ospedale dove i medici le riscontravano la frattura del cranio. Poco dopo la poveretta cessava di vivere. Del fatto si stanno occupando i carabinieri.

✱ Altra disgrazia del genere è avvenuta al piazzale della stazione di Vigasio ed è toccata ad una giovane di 26 anni, Amelia Adami la quale è stata accidentalmente investita dall'auto del Podestà di Trevenzuolo sig. Luigi Girelli. Trasportata al nostro ospedale la Adami è stata accolta in sala di chirurgia con sintomi di commozione cerebrale.

✱ Il giovanetto Cesare Avesani di anni 17 mentre stava esaminando una capsula da minatore rinvenuta in quel di Avesa, ne provocava accidentalmente l'esplosione. Le schegge del micidiale arnese gli hanno dilaniato una mano, causandogli anche parecchie ferite al viso.

✱ Con una interessante conferenza dal titolo «La rivoluzione per lo Stato» stasera l'on. prof. Carlo Costamagna, competentissimo in materia corporativa ha inaugurato, presenti tutte le autorità la nuova elegante sede dell'Istituto di Cultura Fascista nella Loggia del palazzo Fra Giocondo in Piazza Dante.

✱ Si sono avute in questi giorni le finalissime del campionato veronese scacchistico al quale hanno partecipato numerosi appassionati giuocatori.

La classifica ha dato i seguenti risultati: 1 e 2 a pari merito, sig. Giuseppe Mezzari e conte Giovanni Chierinati Salvioni; 3. sig. Zannoni Mario, 4. Mario Visentini. Disputatesi due partite extra per il campionato sociale 1930 fra i due primi classificati è riuscito vincitore il Mezzari.

Cronache vicentine

Ieri in occasione della benedizione del gagliardetto della Sezione degli Alpini di Montecchio Maggiore, ha avuto luogo colà una numerosa adunata di Fiamme Verdi dei dintorni e delle vallate dell'Agno e del Chiampo. Alle rappresentanze che sono entrate in paese con bandiere e fanfare in testa, in un lungo corteo formatosi al Bivio di San Vitale ha dato il saluto il Podestà comm. Ceccato. E' seguita nel Duomo, celebrante l'Arciprete Don Bonin, la cerimonia religiosa per la benedizione del gagliardetto. Davanti al Monumento ai Caduti è stata fatta la consegna del vessillo con omaggi alla memoria degli Eroi della Patria e con discorsi intonati alla bella festa animata da quello spirito che rende caratteristici gli Alpini.

Il successo a Monfalcone della riunione di lotta

MONFALCONE, 30

Magnificamente organizzata dal Dopolavoro Aziendale del C. N. T. di Monfalcone — sotto gli auspici della Federazione Atletica Italiana — ha avuto ieri sera al teatro del C. N. T. il suo svolgimento la grande manifestazione di lotta libera e lotta greco romana. Il successo della bella serata ha oltrepassato ogni limite previsto. Lo scopo eminentemente propagandistico per dare un maggiore incremento a questo genere di Sport con speciale riguardo a quello della lotta libera, dato anche che nel prossimo settembre si effettuerà a Trieste il primo campionato italiano di lotta libera — è stato raggiunto in modo soddisfacente, ed il Commissario Tecnico della Regione Giulia signor Tripputi che ha presenziato agli incontri ha manifestato entusiasta la massima soddisfazione per l'impressione riportata sulla ottima riuscita della serata.

Per l'occasione il teatro del C. N. T. ha segnato un pienone di sportivi locali che hanno seguito i diversi assalti con passione veramente sportiva.

Il segretario politico del P. N. F. di Monfalcone ha tenuto, agli atleti pronti a cimentarsi, un brillante discorso d'occasione, portando nel contempo ai lottatori il saluto dell'onorevole Domeneghini, e invitando inoltre i baldi atleti giuliani a voler continuare con sempre maggior passione nelle belle competizioni, per portare così alto il nome sportivo dei dopolavoristi locali e provinciali, nell'Italia Fascista.

Per questa serata propagandistica il C. T. signor Tripputi aveva prescelto gli atleti del dopolavoro del C. N. T. di Monfalcone e quelli del Circolo Rionale «Mario Trevisan di Trieste, che hanno senz'altro aderito all'invito loro fatto, mettendosi a completa disposizione del C. T.

Si sono svolti complessivamente quattro assalti di lotta greco-romana fra lottatori monfalconesi da una parte e triestini dall'altra. A questi assalti si sono susseguiti due combattimenti di lotta libera, pero, questi, esclusivamente fra lottatori triestini, non essendo ancora i monfalconesi maturi per quest'incontri.

Gli assalti di lotta greco romana hanno soddisfatto soltanto per una parte, la differenza di classe e scuola degli opposti avversari trovatisi di fronte essendo risultata troppo palese.

Nella categoria dei piuma, il monfalconese Zallar ha liquidato lo avversario triestino nel brevissimo tempo da combattimento di pugilato della durata di trenta secondi, per cintura in piedi.

Nella categoria dei medio leggeri, Floreani di Monfalcone e Bottegher di Trieste hanno fatto *match nullo* dopo venti minuti di lotta nient'affatto seducente perchè priva di vivacità e povera nella varietà dei colpi tirati da due lottatori.

Appartenenti alla stessa categoria, si sono quindi incontrati Leonardi di Trieste e Cosulich di Monfalcone. Questo assalto che doveva costituire una particolare importanza per la eccellente stoffa posseduta dai contendenti, è stato falsato nel suo andamento incolore per lo strano contegno esclusivamente difensivo mantenuto dal monfalconese, preoccupattosi unicamente a difendersi. Ciò nonostante lo scientifico Leonardi ha avuto campo di mettere in viva luce la sua alta scuola e la tecnica più raffinata: il verdetto della giuria che ha dichiarato il triestino vincitore ai punti, non ha incontrato l'approvazione del pubblico. Protesta ingiusta, perchè il Leonardi si è rivelato di gran lunga superiore al Cosulich e la sua vittoria è risultata netta in modo assoluto, dopo i venti minuti di lotta.

Il combattimento di lotta grecoromana che ha soddisfatto il pubblico in modo superiore ai precedenti è stato quello fra il monfalconese Vallon e il triestino Crozzoli (categoria medio massimi). Dopo una serrata lotta di soli sette minuti il monfalconese ha atterrato lo avversario con uno spettacoloso colpo ri « soupless ». Questo assalto, tutto vivacità e ininterrotto tirare di colpi vari del Vallon, ha messo in rilievo la superba forma del monfalconese e l'eccellente sua tecnica che gli permette ti tirare dei colpi così improvvisi da sbalordire l'avversario. Contro simile avversario il triestino si è difeso in modo encomiabile e non ha nemmeno tentato di portare a sua volta dei colpi che il Vallon ha subito impedito perchè arrivassero a conclusione.

Ai lottatori di greco-romana sono seguiti quelli della lotta libera.

Quatunque due soli combattimenti si siano svolti, il pubblico è stato subito prese dal fascino di questo genere di sport. Sono bastate alcune schermaglie per riempire l'ambiente di elettricità e far scaturir il pubblico in raggiante manifestazione di soddisfazione.

Il primo assalto fra i triestini Bossi e Fidel, ha visto la definitiva vittorio di Fidel che ha messo con le spalle al tappeto l'avversario per due volte consecutive sulle tre di combattimento previste in caso di una vittoria per ciascuno. Fidel si è dimostrato nettamente superiore; agile nelle mosse, ha vinto la prima volta in due minuti e la seconda in trenta secondi, tutte e due le volte per presa di testa.

Il « clan » della serata è stato naturalmente costituito dall'ultimo assalto di lotta libera: assalto accademico, della durata di due volte dieci minuti, fra i triestini Furlani Renato e Tancer Adalberto. Lo spettacolo veramente superbo offerto da questi due baldi atleti ha finito per portare gli spettatori dall'entusiasmo continuo al frenetico e delirante applauso. In piedi e a terra, meravigliosamente instancabili i due lottatori hanno sfoggiato un repertorio di colpi veramente infinito nel numero. I tercimenti di piede e di collo hanno in qualche momento provocato nel pubblico forte impressione; la serrata lotta a terra dove i due uomini sembravano un solo aviluppamento di due esseri ha avuto dei momenti emozionanti.

Dei due atleti il giovanissimo Furlani, un promettentissimo ragazzo di 17 anni dalla taglia di superbo gladiatore, ha impressionato favorevolmente, e si può senza dubbio credere che fra qualche anno avrà occasione di far parlare di se.

A somme tirate si può senz'altro affermare che con la serata di Monfalcone la lotta ha fatto un buon passo d'avanzata verso un prossimo auspicato migliore avvenire. Lo stesso C. T. signor Tripputi non ha esitato a considerare strepitosa la manifestazione.

La giuria era formata dai signori Nanut Giovanni, Rapotti Giovanni, Novelli-Raimondi Mario.

Arbitro della lotta greco-romana è stato il signor Boccoli Francesco di Trieste Arbitro della lotta libera è stato lo stesso C. T. della F. A. T. signor Tripputi. All'incontri ha presenziato pure il dottor Mannheimer, medico sportivo del Dopolavoro Aziendale del C. N. T.

r. s.

CRONACA DI LATISANA

IL «L.E.G.A.» CAMBIA NOME

Ci consta che il nome del teatro «L.E.G.A.» verrà mutato in seguito a cambiamento di proprietario Esso si chiamerà semplicemente: «Politeama».

ARRESTI E CONTRAVVENZ.

Per ubbriachezza molesta e ripugnante vennero tratti in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria certi Anastasio Pasquali fu Pietro da S. Giorgio e Ambrosio Giuseppe fu Antonio da S. Michele. Il capo Vigile Polentarutti ha dichiarato in contravvenzione: Boscolo Umberto, Ettore, Eugenio e Casari Giusto, venditori ambulanti per mancata esposizione dei prezzi sulle merci.

Giron Francesco di Portogruaro perchè sostava con un autoveicolo in luogo proibito rendendo difficile la circolazione; Purassanta Angelo per il foglio di via obbligatorio; Nicolittis Ermenegildo di Monfalcone per bestemmie ed il figlio Rinaldo per aver lasciato incustodita un'auto funebre in una via principale, rendendo difficile la circolazione.

Cronaca di Schio

SCHIO-VERONA 1-1

La squadra delle riserve veronesi scesa a Schio per l'incontro preannunciato dalle finali del Torneo Veneto Riserve ha dovuto lottare a denti stretti per strappare un pareggio alla squadra locale che presentatasi in formazione ridotta a dieci uomini ha dato del filo da torcere fin dai primi minuti, dominando la danza per grandissima parte della partita. La più anziana compagine scaligera, campione veneta delle riserve dell'anno in corso, ha un po' smentito alla sua fama, ha deluso i buoni ammiratori cittadini che la videro ancora alle prese al nostro Campo sportivo Pasubio, contro il Venezia, per la finalissima del torneo. Si è lasciata imporre dai nostri giovanissimi giallo-rossi e per poco non è ritornata sconfitta dopo un lotta appassionante ed accanita.

Lo Schio che sin dall'inizio con le sue trame ed il suo gioco tecnico si presenta minaccioso, al 15' vede coronati i suoi sforzi con un magnifico goal segnato da Bortoloso su ottima azione in linea. Seguono ancora belle fasi di marca scledense e la porta degli ospiti viene ripetutamente minacciata senonchè verso la fine dello stesso primo tempo, su una fortunosa fuga della mezz'ala Manzini, il Verona può ottenere il pareggio. La ripresa non cambia fisionomia e vede ancora i giallo-rossi all'attacco e per almeno due terzi del tempo sostare minacciosi in area avversaria. Pur tuttavia l'esito non cambia e l'incontro finisce alla pari mentre i pochi presenti per l'inclemenza del tempo, tributano applausi ai cari giovani atleti.

Cronaca di Arco

NUOVO ORARIO DEI NEGOZI

Il Podestà vista la domanda degli esercenti e industriali del Comune, ha fissato il nuovo orario di apertura e chiusura dei negozi a partire dal 1. aprile 1930 a tutto 3 settembre 1930 VIII, come segue:

Negozi di commestibili (città): giorni feriali dalle 7 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30; giorno di sabato e vigilia delle feste: dalle 7 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30. Giorni di mercato: dalle 7 alle 14.30. Domeniche e feste riconosciute: chiuso.

Nelle frazioni: feriali dalle 6 alle 11.30; sabato e vigilie: dalle 6 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 19.30. giorni di mercato: dalle 6 alle 19.30. Domeniche e feste: chiuso.

Macellerie: feriali dalle 6 alle 12 e dalle 15 alle 19; sabato e vigilie: dalle 6 alle 12 e dalle 15 alle 19.30; giorni di mercato: dalle 6 alle 19.

Domeniche e feste: Arco e Romazzolo aperto dalle 5 alle 9, Oltresarca dalle 6 alle 10.

Rivendita pane e latte (città e frazioni): libera apertura. — Verdure e frutta (città e frazioni): vedi regolamento municipale. — Calzature(città e frazioni): feriali dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19.30; sabato e vigilie: dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19.30. Giorni di mercato dalle 7.30 alle 19.30. Domeniche e fetse aperto dalle 8 alle 11. Manifatture (città e frazioni): giorni feriali dalle 7.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30; sabato e vigilie: dalle 7.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30. Giorni di mercato: dalle 7.30 alle 19.30. Domeniche e feste: chiuso. Ferramenta (città e frazioni): feriali dalle 7.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30; sabato e vigilie: dalle 7.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30. Giorni di mercato dalle 7.30 alle 19.30. Domeniche e feste: chiuso. Cartolerie: Libera apertura e chiusura. Oreficerie: feriali dalle 7.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30; sabato e vigilie: dalle 7.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30; giorni di mercato: dalle 7.30 alle 19.30. Domeniche e feste dalle 8 alle 11. Generi di monopolio: Devono attenersi all'orario stabilito dall'autorità di finanza. Nelle ore e nei giorni in cui i negozi di commestibili debbono rimanere chiusi, è permessa la vendita dei soli generi di monopolio e dei giornali, con esclusione di qualsiasi altro articolo.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 112 — Giovanotti di coperta 101 — Mozzi di coperta con navigazione 13 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 60 — Fuochisti 286 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 11 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 29 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

Cronaca di Treviso

L'abolizione del dazio e la nuova imposta di Consumo

Ieri vennero abbattute le garritte lungo la cinta daziaria, circa una cinquantina, però rimangono in funzione, fino al 20 del corrente mese, le ricevitorie e gli uffici alla periferia per le operazioni di verifica e di controllo delle merci giacenti presso i negozianti, sia all'ingrosso che al minuto, che sono soggette all'imposta di consumo che entra in vigore da oggi primo aprile.

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato un apposito manifesto, le tariffe da applicarsi alle singole «voci» e cioè: bevande vinose e alcooliche, birra, acque gassose e minerali da tavola, artificiali o naturali; carni a peso vivo e macellate; combustibili; e materiali da costruzioni; oltre alla tariffa di diritti accessori.

Il comm. Nazzaro a Treviso

Mercoledì sera il non mai dimenticato asso del volante, il comm. Felice Nazzaro, che come è noto sta compiendo un lunghissimo raid attraverso l'Italia a bordo della nuova «Fiat» 514, arriverà a Treviso da Belluno alle 18.

Alle ore 18.30 il comm. Nazzaro sarà appunto ricevuto alla sede dell'Automobile Club per un vermouth d'onore ed alle 20, autorità membri del Consiglio, ed alcune personalità sportive cittadine si riuniranno attorno al comm. Nazzaro all'Hotel Baglioni.

Bomba che scoppia

Alcuni ragazzi a Porcellengo rinvennero in un fossato una bomba «Sipe» residuato di guerra e si accinsero inconsciamente a giocare con essa. Il terribile ordigno ad un tratto scoppiò e tre degli incauti rimasero colpiti dalle schegge. Certo Baldaccin Giuseppe di anni 11 ebbe la mano destra completamente maciullata e dovette essere ricoverato all'ospedale di Trevisi. Gli altri due furono medicati dal sanitario del luogo.

La condanna d'un bruto

Ieri il tribunale ha giudicato a porte chiuse per drettissima quel tale Benetti Michele di anni 67 da Casale sul Sile, che venne arrestato venerdì scorso per il suo contegno osceno verso una ragazzetta di nove anni attirata in sua casa. La popolazione di Casale all'atto dell'arresto del vecchio satiro minacciava di linciarlo.

Il tribunale lo ha condannato alla reclusione per due anni e quattro mesi.

Per truffa

Certo Luigi Pizzin di anni 35 da Tarzo, enologo, spacciandosi per rappresentante di un ipotetico Istitutod i Credito ha commesso una serie di truffe in danno di alcuni agricoltori di Pieve di Soligo, ai quali offriva stipulazioni di mutui di favore per crediti agrari e sorprendendo la loro buona fede riscuoteva anticipi su spese di contratto. I danneggiati consegnarono in tal modo oltre 10 mila lire che il Pizzin convertì in proprio profitto.

Il tribunale lo ha condannato a tre anni e nove mesi di reclusione e L. 233 di multa.

Difensore avv. Rocchi di Conegliano.

Pel villaggio alpino di Valgrande

Tutti i dplavoristi « islati » di Treviso (non iscritti cioè ai Gruppi Aziendali dell'O. N. D.) che nella prossima stagione estiva intendessero soggiornare al Villaggio alpino Trevigiano di Valgrande, nel Comelico Superiore, possono fin d'ora dare l'adesione al Dopolavoro Provinciale di Treviso, versando la quota di lire 90 (novanta) che da diritto ad un turno di 7 giorni di soggiorno (vitto, alloggio) e al viaggio di andata e ritorno Treviso-Valgrande.

Si avverte — e ciò ad evitare per eventuali esclusioni — che dato il grande numero di adesioni già assicurate, sarà opportuno prenotare sollecitamente i posti ancora vacanti.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Provinciale dell'O. N. D. alazzo Littorio - Piazza S. Vito.

Le corse al trotto

La Società Trevisana per le Corse dei Cavalli ha organizzato, con l'approvazione dell'O.N.D. due giornate di Corse al trotto per le domeniche 20 e 27 Aprile p. v.

Ecco il programma:

I. giornata - domenica 20 Aprile. —Premio Unione Nazionale Dilettanti - L. 4000 di cui L. 2400 date dall'O.N.D. - 2 prove m. 1600.

Premio Piave. — L. 2800 - prova unica m. 2100.

Premio Treviso. — L. 2900 - 2 prove m. 1600.

Premio Conegliano - L. 2700 - due prove m. 1600.

II. Giornata - domenica 27.

Premio Vittorio Veneto. — L. 2800 - prova unica m. 2100.

Premio Monte Grappa — L. 2700 2 prove m. 1800.

Premio Sile. — L. 2500 - due prove m. 1800.

Premio Montello. — L. 1600 - prova unica m. 2300.

Premio Sernaglia della Battaglia. — L. 200 - prova unica m. 2300.

Proroga d'esami

L. R. Prefettura comunica:

« Il Ministero ha prorogato fino al 30 maggio p. v. il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie.

« Detto termine, però, non sarà ulteriormente prorogate, e, pertanto, le domande che pervenissero posteriormente alla data indicata alla Prefettura sedi di esame, non verranno accolte, salvo casi eccezionali da autorizzarsi di volta in volta del Ministero ».

Dopo scuola Fascio Femminile

Anche quest'anno, per gentile condiscendenza dei soliti benemeriti professori, il Fascio Femminile aprirà dopo Pasqua un doposcuola per fanciulle delle classi medie che, pur avendone bisogno, si trovino nella impossibilità di pagare spese di ripetizione. Le iscrizioni verranno accettate presso ogni singolo Istituto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una risposta di Grandi a un passo americano

LONDRA, 31

Nei circoli della Conferenza navale viene messo in rilievo un articolo di Pertinax nell'*Echo de Paris* che così conclude:

« La discussione politica attualmente impegnata arriverà presto al suo termine senza risultato e la Conferenza navale sarà ricondotta alla sua controversia sulle cifre e sulla parità. Ora nulla è cambiato nei dati di questa controversia.

« Gli americani — aggiunge Pertinax — hanno tentato un nuovo passo presso l'on. Grandi, facendogli rilevare che era il solo ad essere intransigente. Si dice che il Ministro d'Italia abbia risposto: « Fatemi la cortesia di indicarmi le concessioni fatte dagli altri ».

L'Italia e la Francia in un commento berlinese

BERLINO, 31

La *Germania*, organo del centro, pubblica sulla conferenza di Londra un articolo nel quale, dopo avere elencato le principali difficoltà presentatesi dopo l'apertura della Conferenza, paragona la situazione anglo-americana alla situazione italo-francese e scrive che a questi due Paesi l'accordo di Washington consentiva la parità, ma in fatto uno possiede la preponderanza, mentre l'altro, consapevole del suo avvenire, domanda la parità effettiva. La differenza decisiva si trova nella questione finanziaria in quanto, mentre l'Inghilterra può gareggiare negli armamenti navali con l'America, la Francia ha possibilità illimitate di mantenere di fronte all'Italia, finanziariamente più debole, il suo vantaggio.

L'Italia rifiuta, per ragioni di prestigio, di farsi classificare Potenza navale di terzo ordine, mentre le ragioni finanziarie le vietano di mantenersi al livello francese ed intanto il Quai d'Orsay, malgrado la concessione parziale italiana, respinge recisamente la discussione sulla parità. D'altronde ciò è comprensibile, in quanto l'impero coloniale francese vacilla nel momento in cui l'Italia diventa Potenza sul mare, precisamente come vacilla l'Impero inglese nel momento in cui l'America diventa *primus inter pares*.

Il risultato della Conferenza di Londra sarà di aumentare la tensione italo-francese, allargandola dalle questioni dell'armamento ai problemi territoriali.

La movimentata cattura d'un ostinato suicida

VIENNA, 31

(E.M.) Gendarmi, pompieri, associazioni di pronto soccorso hanno avuto da faticare un bel po' sabato sera per mettere al sicuro un pazzo, tale Giuseppe Kumphuber, che si era barricato in casa per suicidarsi. La moglie del Kumphuber era tornata a casa la sera di sabato portando al marito la notizia che i gendarmi gli avevano inflitto una multa di due scellini, perchè aveva lasciato il cane senza museruola. Il marito, che fino a quel momento era stato sereno, andò fuori dei gangheri, picchiò la moglie e la cacciò di casa, quindi sprangò l'uscio a due mandate, strillando che si sarebbe ucciso e accatastò dietro l'uscio casse e mobili. I gendarmi accorsi non riuscirono a penetrare nella camera; guardando dal buco della serratura videro che il Kumphuber s'era sdraiato sul letto e fumava tranquillamente; dalle fessure della porta usciva intanto odore di gas illuminante. C'era anche il pericolo di uno scoppio e i gendarmi corsero a chiudere il rubinetto generale della conduttura. Il Kumphuber dal canto suo corse a spalancare la finestra, facendo capire che si sarebbe gettato nel cortile. Si fecero venire i pompieri i quali indirizzarono contro la finestra un getto d'acqua e costrinsero l'ostinato suicida a ritirarsi; un paracadute fu ad ogni buon conto steso nel cortile da una squadra di pronto soccorso. Un cordone di gendarmi fu impegnato a tenere a bada le centinaia di curiosi che stavano col naso all'aria per vedere come sarebbe morto il pazzo. Infine l'assalto fu dato alla porta la quale fu sfondata e la resa senza condizioni fu così inevitabile. Lo squilibrato è stato consegnato ai medici che già si erano occupati di lui un'altra volta, quando cioè senza nessuna ragione aveva ingoiato un paio di orecchini.

Ragazza alta due metri che continua a crescere

VIENNA, 31

(E.M.) All'Ospedale di Cluy in Romania si trova in questi giorni in osservazione una ragazza fenomeno alta due metri e 8 centimetri, la quale, sebbene abbia già 28 anni, continua a crescere di statura. Quest'ultimo fatto è quello che più preoccupa la gigantessa, la quale si è rivolta ai medici nella speranza che trovino modo di arrestare il suo sviluppo.

Violento terremoto registrato nell'osservatorio di Padova

PADOVA, 31

Oggi alle ore 13.56 minuti circa un violento terremoto ha messo in movimento tutti gli apparecchi sismici dell'Osservatorio Geodetico della nostra Università.

La distanza epicentrale calcolata è circa 1150 chilometri da Padova.

La ricostruzione iniziata nei dipartimenti francesi inondati

PARIGI, 31

(A.P.) Nel momento in cui si iniziano praticamente i lavori di ricostruzione nelle regioni del mezzogiorno della Francia devastate dallo straripamento della Garonne e suoi affluenti, i giornali pubblicano un bilancio definitivo dell'immane disastro. Il numero delle vittime accertate sale a 205, le case distrutte sono 2693, di cui 1700 nel solo dipartimento del Tarn et Garonne, che conta anche il maggior numero delle perdite umane: 186 La superficie del terreno inondato si è estesa a 143 mila ettari, di cui 40 mila nell'Haute Garonne, dipartimento nel quale la colonia agricola italiana è numerosissima. Infine 10 mila capi di bestiame sono andati perduti.

La ricostruzione, come è facile imaginare, richiederà uno sforzo lungo e formidabile, a dispetto della relativa larghezza di mezzi messi a disposizione del Governo. Intanto, grazie alla beneficenza pubblica e privata, e alle prime provvidenze elargite, le popolazioni colpite sono state fornite di ricoveri provvisori, di vestiario e di alimenti. Nelle campagne sono stati frettolosamente costruiti solidi baraccamenti. Una delle difficoltà più serie è costituita dal problema di restituire una normale vita economica ad una intera regione, le cui industrie e la cui coltivazione sono state in buona parte annientate.

L'on. Alfieri a Milano decora un operaio

MILANO, 31

L'on. Alfieri, giunto stamane a Milano, si è recato allo stabilimento Breda a Sesto S. Giovanni dove dinanzi a numerose maestranze ha consegnato per incarico del Ministro Bottai, la Stella al merito del lavoro all'operaio Cecchi Carlo. Dopo aver visitato i lavori della Fiera di Milano accompagnato dal Prefetto, dal segretario federale, dall'on. Peverelli, dal sen. Puricelli, ha visitato varie istituzioni fra le quali gli alberghi popolari e la Umanitaria. Quindi l'on. Alfieri in prefettura si è intrattenuto col Podestà, con altre autorità e coi dirigenti sindacali al riguardo dei prezzi dei generi di consumo generale in ordine alla soppressione delle barriere daziarie. Stasera l'on. Alfieri è ripartito per la Capitale.

La morte di Tullio Murri

BOLOGNA, 31

Questa mattina, in una clinica cittadina, ove era stato ricoverato da appena una settimana per subirvi una operazione chirurgica rivelatasi poi inutile, è morto Tullio Murri, figlio del grande clinico Augusto Murri. Tullio Murri aveva 56 anni.

La produzione industriale nella Russia dei Soviets

ROMA, 31

Essendo state pubblicate notizie di una pretesa caduta catastrofica della produzione industriale nella U. R. S. S. durante gli ultimi cinque mesi, l'ufficio stampa dell'Ambasciata della U. R. S. S. in Italia è autorizzato a smentire nel modo più categorico tali notizie. I dati statistici ufficiali della commissione statale che regola l'attività produttiva del paese pubblicati nella stampa sovietica stabiliscono che la produzione complessiva per il periodo di questi ultimi cinque mesi, paragonata a quella per il corrispondente periodo dell'anno 1928-29, rappresenta il 127,6 per cento e che il ricavato delle miniere carbonifere per il medesimo periodo rappresenta il 122,7 per cento in confronto con quello del corrispondente periodo dell'anno scorso, quello della ghisa il 130,3 per cento, dell'acciaio il 119,2 per cento ecc. (Stefani).

Disgrazia mortale di un bambino a Cavasso Nuovo

CAVASSO NUOVO, 31

Ieri a Cavasso Nuovo si verificò una straziante disgrazia. Il bambino di un anno Angelo Franceschina di Giacomo, si trovava in braccio della madre, quando questa gli dava da succhiare uno spicchio d'arancio. Purtroppo questo doveva riuscirgli fatale. Lo spicchio infatti fermatosi nella trachea, provocava la quasi immediata soffocazione del bambino.

Immaginarsi lo strazio di quella povera madre, la quale, nonostante le più amorose cure, doveva poco dopo assistere alla morte del piccino che avveniva nelle sue braccia. La disgrazia ha prodotto viva impressione.

Il mercato dei cereali

MILANO, 31

FRUMENTO: Numerosi affari: andamento calmo. Apertura: maggio 133.95, luglio 119.05, ottobre 120.40. Chiusura: maggio 133.45. luglio 118.60, ottobre 119.90.

GRANOTURCO: Trattato per consegna luglio, andamento calmo. Apertura: maggio 61.50, luglio 58 e 75, ottobre 59. Chiusura: maggio 60.75, luglio 57.85, ottobre 58.25.

RISO: Scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: maggio 123.50, luglio 126, ottobre 118. Chiusura: contante 119.50, maggio 122 e 75, luglio 124.25, ottobre 117.75.

RISONE: Scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: maggio 85.15, luglio 86.50, ottobre 79. Chiusura: maggio 84.30, luglio 86, ottobre 78.50.

Il Conte Volpi a Tripoli — Il vibrante saluto della città

TRIPOLI, 31

Stamane col piroscafo *Città di Napoli* è giunto il Conte Volpi accompagnato dalla propria famiglia. Erano a riceverlo al porto il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, il segretario generale del Governo, le autorità civili e militari, un folto stuolo di funzionari, numerosissime notabilità e tutta una folla che al suo sbarco lo ha acclamato lungamente, mentre le navi del porto che avevano alzato il gran pavese, salutavano con le sirene.

Il Conte Volpi si tratterrà una ventina di giorni in Tripolitania dove sta impiantando una vasta ed importantissima fattoria.

I lavori del Consiglio delle corporazioni intellettuali

ROMA, 31

Il consiglio di presidenza della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale si è riunito sotto la presidenza del Ministro della Giustizia Alfredo Rocco, presenti il senatore Fedele, l'on. Bodrero, il senatore D'Amelio, il entile, l'on. Leicht, il senatore Ricci, l'on. Righetti. Dopo una ampia e particolareggiata relazione fatta dal presidente intorno ai lavori compiuti dalla commissione all'interno e all'estero dall'ultimo consiglio ad oggi, sono state prese alcune decisioni per il funzionamento di istituzioni create dalla commissione. I lavori del consiglio saranno ripresi giovedì prossimo.

Gazzera a Torre Annunziata a una esercitazione militare

TORRE ANNUNZIATA, 31

Stamane nei dintorni di Mercato S. Severino ha avuto luogo una riunione di ufficiali generali e superiori della divisione militare di Napoli per una esercitazione coi quadri. Vi ha assistito il Ministro della Guerra il quale dopo l'inizio della manovra ha visitato il fabbricato della scuola allievi sottufficiali di artiglieria in Nocera dei Pagani, la piazza d'armi, il campo sportivo e il maneggio scoperto. Il generale Gazzera è poi sceso a Torre Annunziata ove era atteso dalle autorità locali per ispezionare lo spolettificio militare. Alle ore 12 il Ministro della Guerra è ripartito per Napoli e Roma.

Il Segretario del Guf di Padova — Turati si compiace col dott. Pastega

ROMA, 31

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il dott. Mario Pastega il quale gli ha ampiamente riferito sull'opera da lui svolta, in qualità di commissario straordinario del G. U. F. di Padova. S. E. Turati, apprezzando i risultati ottenuti, si è compiaciuto col dott. Mario Pastega per l'opera svolta e lo ha nominato ispettore del Gruppo universitari fascisti a disposizione dell'Ufficio centrale. Ha quindi chiamato a reggere il G.U.F. di Padova quale segretario politico il dott. Mario Bragagnolo al quale ha additato le direttive da seguire.

L'assemblea dell'Istituto del Credito Marittimo

ROMA, 31

L'assemblea generale ordinaria dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, presieduta da S. E. il senatore Rolandi Ricci, presenti o rappresentante N. 276.536 azioni sulle 300 mila costituenti il capitale sociale, ha approvato il bilancio e il riparto utile il quale determina anche per l'esercizio 1929 il dividendo di lire italiane trenta per ogni azione del valore nominale di lire italiane 500, dopo avere aumentato le riserve a L. 10.000.000

Sono stati riconfermati gli amministratori uscenti ed è stato eletto nuovo amministratore il commend. Ottorino Cometti. A completare il collegio sono stati designati il rag. Enrico Bachi, quale sindaco effettivo e il gr. uff. avv. Emanuele Piano, quale sindaco supplente.

La "Storia delle Accademie,, in omaggio al Duce

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Licinio Cappelli che gli ha fatto omaggio di una copia della « Storia delle Accademie d'Italia » del fiumano Mailander con prefazione di S. E. Rava, opera edita nel 50.o anniversario della sua attività editoriale. Inoltre il gr. uff. Cappelli ha annunziato al Capo del Governo la prossima pubblicazione della collezione dei classici della medicina. Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto della nuova iniziativa.

Un arsenale scoperto in una casa di Valdagno

VICENZA, 31

A Valdagno, dopo una fruttuosa irruzione delle guardie di finanza, sono stati tratti in arresto i fratelli Andrea, Girolamo e Guerrino Novella, in casa dei quali sono state trovate alcune diecine di chilogrammi di dinamite, rivoltelle, bombe a mano e baionette, tutto materiale residuato di guerra. Un quarto fratello, Abramo, è stato semplicemente denunciato a piede libero.

L'attività dell'Istituto di Previdenza dei giornalisti

ROMA, 31

Si è riunito questa mattina, presieduto dal dott. Arnaldo Mussolini il consiglio generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani.

Il Presidente ha dato relazione dell'attività svolta nell'anno 1929 dall'Istituto che si compendia nelle sue grandi linee nella erogazione di lire 276.826 alle famiglie dei soci deceduti nel 1929, di lire 253.000 per pensioni di vecchiaia ed alle vedove di giornalisti, nella liquidazione di lire 25.000 per indennità infortuni, di lire 40.000 per sussidi malattie e disoccupazione. Il presidente ha quindi illustrato al consiglio generale il conto consuntivo dell'anno 1929 al consiglio generale il conto consuntivo dell'anno 1929 dell'Istituto e delle ex Casse Pie che hanno fuso nell'anno il loro patrimonio con quello dell'Istituto medesimo, avvertendo che con il 1930 anche tutte le contabilità verranno unificate.

Il conto dell'esercizio 1929 pareggia per l'Istituto nella cifra di lire 1.450.843.15 ed il conto patrimoniale in lire 5. 326.341.94. Il conto di esercizio delle Casse Pie pareggia in lire 355.460.95 ma presenta un deficit di 105.315.45 lire che è stato fronteggiato dall'Istituto. Deficit che non è tuttavia destinato a ripetersi e che è dovuto a contingenze straordinarie nel primo anno di gestione. Il conto patrimoniale pareggia in lire 4.227.979.70. Si ha così un totale patrimoniale di lire 9.449.006.19.

Il consiglio generale dopo avere udito la relazione che si indugia particolarmente sui conti dell'Istituto e delle ex Casse Pie e che conclude « constatando la regolarità contabile e la documentazione esattissima delle cifre dei conti, rilevando i criteri di sostanza e di forma dell'amministrazione del patrimonio previdenziale dei giornalisti » ha approvato all'unanimità i conti consuntivi 1929 con un plauso al comitato direttivo.

Il dott. Arnaldo Mussolini ha quindi dato notizia di una offerta di lire 50.000 fatta all'Istituto dall'on. Gian Giacomo Conti a nome dell'E.I.A.R.

Solenni onoranze a Firenze alla salma di Brilli Peri

FIRENZE, 31

Oggi sono state tributate solenni onoranze funebri alla salma dell'asso dell'automobilismo, conte Gastone Brilli Peri.

Il corteo funebre, riuscito imponentissimo, è mosso alle ore 17.30 dalla cappella della Pura. Seguivano il feretro, portato a spalla da alcuni soci dell'Automobil Club di Firenze, oltre alla madre ed ai parenti dell'estinto, S. E. Morelli, Sottosegretario di Stato alla Giustizia, il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale dott. Pavolini, l'on. Ridolfi presidente dell'Automobile Club fiorentino, numerose altre autorità, personalità dello sport, le rappresentanze del Fascio, dei gruppi rionali con i loro gagliardetti, dei combattenti del comune di Montevarchi, delle associazioni patriottiche e sportive ed una infinità di amici ed estimatori. Numerosissime le corone di fiori inviate da ogni parte d'Italia.

Attraverso le vie principali del centro, tra il reverente omaggio della popolazione, il corteo si è recato dinanzi alla sede dell'Automobile Club ove è stato fatto l'appello dello scomparso. La folla commossa ha risposto « Presente! » Quindi il corteo ha proseguito per la Basilica di S. Lorenzo per l'assoluzione della salma.

Dopo l'assoluzione il feretro è stato portato in piazza S. Lorenzo e quivi S. E. Morelli dopo aver recato il saluto di S. E. Turati ha pronunciato un magnifico discorso commemorativo che ha vivamente commosso l'immensa folla dei presenti.

Mentre il feretro veniva deposto sul carro funebre la musica ha intonato le note dell'inno *Giovinezza*. La salma è stata quindi trasportata al cimitero di Trestiano accompagnata da una lunga teoria di automobili guidate dagli amici dell'estinto che hanno voluto così rendergli l'estremo omaggio.

Motociclista in fin di vita

ROVIGO, 31

Un grave incidente è occorso questa sera a Previato Nerino di anni 26 il quale transitando a velocità moderata sulla sua motocicletta, in seguito all'improvvisa rottura di un pneumatico, perdeva il comando della macchina andando a sbattere con la testa contro una grossa antenna. Il poveretto fu raccolto e trasportato all'Ospedale.

Ferito al passaggio a livello

S. STINO DI LIVENZA, 31

Un grave incidente è successo al passaggio a livello della stazione e precisamente a quello che dal Ponte della Provincia porta direttamente a S. Stino.

Il sig. Borin Angelo fu Venanzio da Caorle, trovavasi a transitare con la propria automobile per il suddetto passaggio, mentre le sbarre venivano abbassate per il prossimo arrivo del treno. Data la lunghezza e quindi la pesantezza delle sbarre medesime, queste calano con una certa celerità, di modo che il Borin, non facendo in tempo a fermare la macchina, si trovava investito dalla sbarra che rompeva il parabrise, mentre egli riportava una ferita profonda alla regione frontale destra, con probabile congestione cerebrale. E' esclusa ogni responsabilità del personale.

Mortale investimento automobilistico

UDINE, 31

Questa sera alle ore 18.30 nel crocevia di Via Cavour con Via Savorgnana e Via Lionello avvenne un grave investimento automobilistico che costò la vita ad una signora. Il ragioniere Casella ispettore d'assicurazione aveva in questi giorni acquistata una nuova automobile Fiat e da qualche giorno egli stesso la guidava avendo di recente ottenuto il patentino. Il Casella proveniva da Via Poscolle e stava svoltando da Via Caour per Via Lionello facendo i regolari segnali, quando improvvisamente sulla svolta stessa una signora si trovò di fronte alla macchina. Fu un attimo; la povera donna si smarrì e non riuscì a scansare l'auto che la investiva in pieno e la trascinava qualche metro avanti sotto la macchina.

Un urlo di raccapriccio si alzò dalla folla che in quel momento gremiva la via. Volonterosi accorsero subito e con molti sforzi riuscirono a trarre da sotto il veicolo il corpo straziato della disgraziata signora che dava ancora segno di vita.

Con un'altra auto venne immediatamente trasportata all'Ospedale. A nulla valsero le pronte cure del dott. Grillo; la povera donna decedeva pochi minuti dopo, nè fu possibile identificarla per mancanza di documenti. Addosso le furono trovate tre chiavi, un rosario e una scatola da tabacco.

Il rag. Casella subito dopo si costituiva agli uffici di P. S.

Un camion contro una moto — Un morto e un ferito

ROMA, 31

Un'orribile disgrazia si è verificata ieri mattina alla imboccatura di via Villa Patrizia. Un camion carico di breccia, per scansare un autofurgone, ha sterzato verso la mano non sua, investendo in pieno una motocicletta guidata dal sig. Vittorio Cancellieri di anni 30, e sulla quale si trovava anche il sig. Stefano Chiappello, di anni, 35 capo contabile del *Giornale d'Italia*, cognato del Cancellieri. Il povero Chiappello, urtato da un parafango del camion, venne sbalzato al suolo e andava a finire sotto le ruote del pesante veicolo che lo schiacciava orribilmente, mentre il Cancellieri cadeva a terra riportando varie contusioni. Entrambi vennero trasportati al Policlinico, ove il Chiappello giungeva cadavere, mentre il Cancellieri veniva giudicato guaribile in venti giorni.

Il camion, di proprietà di tale Gualtiero Migliori, era guidato dal meccanico Nicola Esposito, di 25 anni. Il Chiappello lascia la moglie e tre bambini in tenera età.

Un leone a passeggio per le vie di Monza

MONZA, 31

Da parecchi giorni aveva posto le sue tende nella nostra piazza del Mercato un circo equestre di proprietà della vedova Spinucci, che aveva dato parecchie rappresentazioni. Stamane, mentre il personale del circo era intento a smontare gli attrezzi e a preparare la carovana per aggiungere Bergamo, un leone riusciva ad aprire la gabbia ove era rinchiuso e, non visto, si metteva a passeggiare all'aria libera.

Ben presto le grida dei passanti e degli abitanti del quartiere richiamavano l'attenzione del personale del circo stesso, che si è affrettato a rincorrere la belva. Solo dopo un accorto e sollecito inseguimento da parte del personale e di volonterosi, il leone era catturato e ricondotto nella gabbia, senza che la corribanda causasse incidenti di sorta: dopo di che, la calma ritornava tra gli abitanti del quartiere.

I ladri nel garage del Preside della provincia di Vicenza

VICENZA, 31

Ignoti sono penetrati l'altra notte nel garage della villa del conte Luigi da Porto preside dell'Amministrazione provinciale, a Vivaro di Dueville. Essi hanno asportato parecchi accessori d'automobile, tra cui due tappeti, due ruote di ricambio, ecc. e una bicicletta, il tutto per il valore di 2000 lire. Sono state interrogate e perquisite delle persone sospette, ma con esito negativo.

Avvolti dalle fiamme scaricando della benzina

VICENZA, 31

Lo chauffeur Riccardo Lufficato si accingeva stamane alle 4 a partire da Montorso per Padova con un camion carico di botti di vino, di proprietà dei fratelli Celo. Prima di iniziare il viaggio, volle riempire di benzina il serbatoio dell'autocarro. Nel compiere l'operazione, il Lucato depose accanto a sè una lanterna, la quale comunicò il fuoco al liquido. Il Lucato fu investito da una violenta fiammata. Fu soccorso dal compagno di lavoro Primo Nori, alle vesti del quale si appiccava pure il fuoco. Svegliate dalle grida, accorsero alcune persone che portarono gli aiuti del caso, spegnendo con dei secchi d'acqua anche le fiamme che minacciavano di estendersi dal camion ad un fienile vicino. Il Lucato e il Neri hanno riportato delle ustioni dichiarate guaribili dal medico del luogo in un paio di mesi.

L'Istituto di cultura inaugurato a Verona

VERONA, 31

Questa sera, presenti tutte le autorità cittadine e un elettissimo pubblico nel quale si notavano le maggiori personalità delle lettere, delle scienze e delle arti, nella storica loggia di Fra Giocondo è stata inaugurata la nuova sede dell'Istituto di cultura fascista. Ha parlato l'on. Costamagna sul tema: « Rivoluzione nello Stato ». L'oratore è stato vivamente applaudito.

ULTIME TEATRALI

"La casa innamorata,, di Simoni e Lombardo al Malibran

La compagnia di Carlo Lombardo ha iniziato festosamente iersera il corso delle sue rappresentazioni al Malibran, offrendo per la prima volta a Venezia la nuovissima operetta di Renato Simoni con musica di Carlo Lombardo, avente per titolo *La casa innamorata*. Il successo fu pronto e cordiale; e fu successo meritato per il garbo della commedia, per le doti della sua musica semplice e familiare, ma fresca, leggera e carezzevole e infine per i pregi dell'allestimento, che unisce scenari assai pittoreschi e costumi ricchi ed eleganti in un quadro luminosissimo, suscitando accordi gustosi di luci e di colori.

Nel complesso dello spettacolo la commedia ha la parte del leone. Romantica non senza una punta di sottile ironia, sentimentale ma costantemente orientata verso le tinte della caricatura, essa sgranchisce una semplice vicenda che sembra narrata «con l'aria, di un nonno che sorrida con malizia bonaria» e la popola di caratteri che hanno tutti un loro carattere psicologico e che si esprimono nella battute del dialogo vivo e festoso quando non stagna in certe zone un poco piatte e grige.

Si è intorno al 1860, nel tempo dei languidi sospiri in cui le fanciulle tenevano le camelie alla cintura e tossivano entro il fazzoletto per essere pari anche nel mal sottile alla bella e languente Margherita Gautier. E' in quel tempo una casa parigina di cui tutti gli inquilini sono giovani, belli ed innamorati. Finchè il padrone di casa è un vecchio miliardario americano, sotto quel tetto fanno all'amore gli artisti, gli studenti e le fanciulle, e sopra le tegole fanno all'amore i gatti. Di giorno attorno alla casa è tutta una musica di frasi gentili, rotte solo a tratti dalle sfuriate della portinaia; e di notte è tutto un sussurro di baci.

Ma quando muore il vecchio padrone, lo stabile passa in proprietà di Fufi Duval, bionda e diciannovenne, la quale stimandosi refrattaria ad ogni lusinga galante e acerrima nemica di Cupido vuol snidare l'amore dalla casa ch'è sua. Ma nel mettersi all'opera, senza neppure avvedersene riceve un primo strale in mezzo al cuore. Cerca di nascondere la pena ma non sa mascherar la gelosia e da qui le schermaglie, i dispetti, i capricci che finiranno per condurla felice ed innamorata tra le braccia del giovane che primo l'aveva turbata.

Carlo Lombardo ha voluto intonare le musiche allo stile e al sapore della commedia e vi è assai spesso riuscito anche a costo di non sembrare sempre spaventosamente originale. Nel prim'atto ha unito con tenui veli melodici gli appassionati sfoghi degli amanti, e il cicaleccio delle conversazioni e certe figure di danza, insistendo con gusto maggiore sulle movenze del fox-trott; più tardi s'è dato con fresca gaiezza alla mazurka ed al valzer non senza cedere ogni tanto agli inviti della romanza tenera e sdolcinata. Musica del resto di buona fattura che ben si unisce alla migliore produzione del Lombardo.

La casa innamorata, offerta come s'è detto in una veste scenica ricca, vivace e di molto buon gusto, si valse iersera di una recitazione spigliatissima ed ebbe anche nella parte musicale e coreografica realizzazione pregevole assai.

Cettina Bianchi, nelle vesti di Fufi Duval, sfoggiò doti notevoli di «soubrette» briosa ed elegante; Nella De Campi, ch'è una cara conoscenza del pubblico veneziano, mostrò ancora una volta le sue belle qualità di attrice intelligente e graziosissima e adoperò con molto buon gusto la sua chiara, fresca e morbidissima voce per trarre il canto ad un senso soavemente espressivo. Il brillante Mario Castellani fu divertentissimo senza smodare, Bruno Biasibetti scenicamente corretto fu molto efficace dal lato vocale ed ottimi furono Roberto Bracceny che caratterizzò con buon gusto la parte del nonno di Fufi, il Panchetti, il Lugara e gli altri tutti. Eleganti, sciolte, precise le Girls e buona l'orchestra egregiamente guidata dal maestro Luigi Rizzola.

La cronaca lietissima segna frequenti applausi a scena aperta, il bis del duettino tra la soubrette e il brillante e il finale del secondo atto e numerose chiamate agli interpreti e al maestro ad ogni calar di tela.

La casa innamorata questa sera si ripete.

Sei feriti in un conflitto tra Heimwehren e socialisti

VIENNA, 31

(E.M.) Dopo qualche domenica tranquilla, nuovi incidenti si sono registrati ieri fra reparti delle Heimwehren che facevano una passeggiata dimostrativa attraverso parecchi paesi dell'Austria Inferiore e affiliati alle organizzazioni militarizzate socialiste. A Hirtenberg volarono bottiglie di birra e legnate e da parte socialista furono sparate anche alcune rivoltellate. Vi sono sei feriti, tra cui un vicedirettore dei gendarmi.

Un incontro Carnera-Campolo?

BUENOS AYRES, 31

(A.A.) Il manager del campione argentino Vittorio Campolo annuncia da New York che sta studiando la possibilità di un incontro del suo rappresentato col gigante italiano Primo Carnera.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 92 - Cent. 25

Mercoledì 2 Aprile 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 66.— Sem. L. 36.— Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 180.— Sem. L. 90.— Trim. L. 50 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbana — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagine di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

I problemi dell'arte e la questione universitaria alla Camera

Mussolini dichiara che nessuna Università sarà chiusa

ROMA, 1

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e comunica che gli è pervenuto dal Presidente della Camera dei deputati di Grecia il seguente telegramma:

«Nella seduta di ieri la Camera dei deputati ellenica, profondamente commossa, mi ha incaricato con voto unanime di rivolgere alla Camera dei deputati italiana il suo saluto cordiale e di esprimerle la sua profonda riconoscenza per la nobile parte presa alla celebrazione del centenario dell'indipendenza nazionale greca. Essa non dimentica i valorosi filo-ellenici accorsi a combattere eroicamente a fianco dei nostri antenati per la libertà della nostra Patria e si allieta di ritrovare nei loro discendenti gli stessi nobili sentimenti verso il nostro paese. - Tsirinokos, Presidente della Camera ellenica». (Approvazioni).

Si approvano poi senza discussione vari disegni di legge fra cui quello per la conversione del R. D. L. 13 marzo 1930 col quale viene soppresso il divieto di esportazione delle valute metalliche e dei titoli italiani.

Un discorso dell'on. Oppo

Si riprende quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Educazione nazionale. L'on. OPPO rileva che, dopo la discussione dei bilanci della Guerra e dell'Aeronautica e le richieste di aumenti nei fondi per le grandi esigenze della difesa del Paese, ripetere che il fondo per l'Antichità e Belle Arti è addirittura miserrimo potrebbe apparire superfluo. Ma occorre pensare che l'arte per noi, oltre l'utilità spirituale, costituisce un mezzo di propaganda e di prestigio verso l'estero, di un paese come l'Italia che tenne in altri tempi, a mezzo dell'arte, in mano il cuore del mondo ed essa può essere adoperata oggi in tempo di pace come un'arma formidabile.

Si è visto in occasione della recente Mostra di antica pittura italiana tenutasi a Londra quanta commozione possa suscitare l'arte. Ma bisogna dimostrare al mondo che oggi, nell'ora grande che viviamo, i prodotti del nostro spirito non sono nell'arte tanto depressi come in altri paesi si vuole far credere. E' vero che l'arte italiana di oggi non è all'altezza del retaggio del nostro passato, ma è certo anche vero che nessun altro paese può pretendere di esserlo.

Del resto il nuovo secolo ha già prodotto in Italia qualche artista di prim'ordine e i giovani non hanno già nulla da invidiare all'arte che si fa all'estero. Occorre perciò sostenere questa battaglia per l'arte, altrettanto importante quanto le altre impegnate dal Fascismo e concepirla con mezzi nuovi, poichè quelli attuali sono ancora ben lontani dall'aver raggiunto un'organizzazione adeguata.

Si pensi che Roma fino ai primi 30 anni dell'800 rappresentava il punto centrale di ritrovo di tutti gli artisti del mondo per l'ispirazione che da essa emanava, per gli insegnamenti che erano rimasti nel suo respiro universale. Dobbiamo volere che ritorni tale e non è da approvare affatto, come si augurava un critico recentemente, che l'Italia fondi un istituto a Parigi per provvedersi di quel gusto e di quella maniera. Occorre invece allacciare colla vita artistica straniera relazioni più alte, continue, tenaci delle attuali.

Il Pensionato degli artisti

Il Sindacato che egli ha l'onore di dirigere ha in questi ultimi tempi cominciato a stringere con successo buone relazioni con i pensionati stranieri residenti in Roma. Ma dobbiamo dare l'esempio considerando con altra importanza il nostro pensionato di Stato. I pensionati nazionali hanno un trattamento finanziario assai diverso da quello dei pensionati stranieri; inoltre questa istituzione di Stato è scaduta di importanza e non possiede una sede degna di essa.

Raccomanda a questo proposito di studiare se non sia possibile di destinare ad esso la villa Sciarra testè acquisita allo Stato. Giustamente si sono fatte condizioni di favore alle Accademie straniere venute in questi ultimi tempi ad aggiungersi alle antiche ed a proposito della possibilità che il Giappone fondi anch'esso in Roma la sua Accademia artistica, si augura che gli si vada incontro con le facilitazioni necessarie prima che altre nazioni ci prevengano. Manda a questo proposito un saluto agli artisti giapponesi venuti a Roma in questi giorni per una loro esposizione d'arte moderna rendendo così omaggio all'Italia fascista e al Duce. (*Vivissimi applausi*).

Quanto alle Gallerie d'Arte moderna in Italia ritiene che occorrerebbe anzitutto amorosamente curare la Galleria nazionale d'Arte moderna di Roma nella quale, per mancanza di fondi, di una precisa direzione critica e storica ed anche di spazio, si riscontrano gravi deficienze. Quindi il problema va riveduto nel suo insieme e l'oratore è grato al Direttore generale delle Belle Arti della sua promessa recente di portare la questione all'esame del Consiglio superiore. Si duole in proposito che a questo consesso non sia stato ancora deferito l'esame del piano regolatore di Roma e di molte altre questioni artistiche di Roma, i problemi di Venezia, ecc.

Un altro istituto che avrebbe maggior bisogno di attenzione e anzi di una riforma totale è la R. Calcografia di Roma. La quale oggi è ridotta ad una mediocre impresa di ristampe calcografiche, eseguite da semplici operai dai quali non si può esigere cultura nè gusto, e che pur facendo del loro meglio, non riescono che a diminuire le opere a loro affidate traendone esemplari monotoni ed aridi.

Mal si provvede inoltre alla conservazione dei rami, specialmente di quelli del Piranesi. Manca un serio catalogo e uno degli scopi della R. Calcografia, l'avanzamento della gioventù studiosa delle arti liberali, è completamente dimenticato. Inoltre è stata revocata agli artisti la facoltà di tirare gratuitamente copie di prova, ciò che costituiva ormai un diritto tradizionale.

La scuola di incisione della R. Accademia di Belle Arti è stata confinata in un locale indecoroso e infelice che non ha possibilità sufficienti di lavoro.

Se si vuole uscire da questo marasma, bisogna affrontare la questione con risolutezza e larghezza di vedute. E prima di tutto finirla con le ristampe o le si faccia almeno senza compromettere i capolavori tramandatici.

Sul tema della riforma degli istituti di Belle Arti, poichè la commissione creata a tale scopo in seno al Consiglio di Belle Arti ha finito i suoi lavori, si augura che dagli studi si passi all'attuazione pratica. Si dice che vi sono troppi laureati e troppe Università...

La dichiarazione di Mussolini

MUSSOLINI — *Non è vero che vi siano troppe Università! Si confondono le Università con le facoltà. Vi sono almeno dieci Università che hanno una o due facoltà. Del resto nessuna Università sarà mai chiusa da me* (vivi applausi).

OPPO — Si producono troppi falsi artisti e quindi troppi spostati e i denari che questi istituti costano, potrebbero molto più proficuamente essere spesi in pro della vera arte.

Concorda col relatore in quanto ha detto nei riguardi delle scuole industriali. Bisognerà però fare attenzione che l'istruzione tecnico-professionale non diventi un organismo sproporzionato alla potenzialità dell'industria nazionale e ricordare bene che i primi nuclei di questo organismo furono le antiche scuole d'arte e mestieri nelle quali si teneva assai conto della genialità dell'operaio italiano, che è stata sempre la base artistica.

Il Sindacato degli artisti è pronto a fiancheggiare l'opera della Direzione generale sia nelle questioni d'indole strettamente tecnica, sia nello studio dei particolari problemi.

Si compiace di poter rilevare a tutto onore del Ministro Giuliano, del quale tutti gli artisti e gli uomini di studio italiani hanno quell'alto concetto che merita, che i rapporti fra Sindacato e Ministero sono divenuti ottimi. Da tali rapporti la nostra arte è venuta ad avvantaggiarsi, come ne ha fornito prova la Mostra di Barcellona nella quale avemmo il maggior numero di premi fra le Nazioni straniere concorrenti: 18 premi fra cui tre medaglie d'oro. Recente è pure la vittoria del Premio Internazionale di Pittsburg, in America.

Ma questo non basta. Il mercato straniero conosce e combatte l'arte nostra. Dobbiamo dunque prendere l'iniziativa di una riscossa per il posto che ci compete. Si è già fatto un gran passo con la legge che affida le Esposizioni al Sindacato e i premi del Partito e delle Confederazioni sindacali per la Biennale veneziana, retta in Ente Autonomo, e quelli per la quadriennale d'Arte nazionale voluta e sorretta dall'amore del Capo del Governo, sono un bell'incentivo per il lavoro degli artisti. Ma occorre che un più vasto ordine presieda agli interessi materiali e morali dell'arte nostra.

Unità artistica

Purtroppo nell'Italia d'oggi manca uno spirito artistico moderno attuale che sappia guardare in faccia alla realtà. Invece di disprezzare come tanti fanno lo sforzo dei giovani artisti, bisogna giungere ad una maggiore unità artistica nazionale sbarazzando il terreno dai dannosi provincialismi e facendo uno sforzo sul prepotere della propaganda internazionale. Sempre più si impone una scelta, una severità contro il dilettantismo se si vuole che il Fascismo segni anche nell'arte un punto nuovo della storia. Si disciplinino i concorsi; non sia dato troppo alla leggera il patrocinio della propria posizione politica agli artisti che non lo meritano. I lavori dello Stato siano messi a concorso a cura delle organizzazioni artistiche riconosciute dal nuovo ordinamento sindacale.

Quanto al problema dell'autonomia delle Belle Arti, ritiene che in Italia le Belle Arti non possano rimanere incasellate in una burocratica direzione del Ministero dell'Educazione nazionale. Più vasto ed organico dovrebbe essere il coordinamento in materia di architettura, di spettacoli, di decorazioni pittoriche. A proposito di decorazioni trova giustissima la campagna fatta da alcuni scrittori per le decorazioni dei nostri transatlantici modernissimi in tutto meno che negli aspetti estetici degli interni (*interruzioni, commenti*).

Gli acquisti di opere

Si compiace di rilevare come anche la relazione contenga un accenno all'autonomia delle Belle Arti. Rileva che sono restate ferme molte voci del bilancio, tra le quali quella riguardante il contributo dello Stato da devolversi in acquisti di opere d'arte per le Gallerie di Roma e di Firenze. Così pure le cifre per le esplorazioni archeologiche all'estero, e sovratutto quelle che riguardano la manutenzione dei monumenti, appaiono insufficienti alle necessità indilazionabili.

Ma piuttosto che insistere sulle cifre, desidera richiamare l'attenzione della Camera sul fatto che è necessario per il Fascismo considerare la questione artistica italiana come vitale e di inderogabile soluzione. L'arte per l'Italia è una necessità di vita. Che cosa ci sarebbe rimasto di questa penisola povera di minerali e di materie prime di ogni genere, ricca solo della stupenda natura, circondata da popoli che sempre hanno pensato di soggiogarla se non avessimo tenacemente conservato il ricordo di fatti gloriosi della nostra storia e della nostra arte? E ad un certo momento non rimase che l'arte a tener viva negli stranieri la memoria di una civiltà italiana. Dobbiamo dunque trovare il modo di provvedere a un sempre maggior sviluppo dell'arte nazionale ed anche alla riconquista di un primato che, a detta di Michelangelo, nessun popolo all'infuori dell'italiana è nato per avere (*vivi applausi, congratulazioni*).

FIORETTI Ermanno si occupa dei laboratori e dell'assistentato universitario. Afferma la necessità che i gabinetti scientifici abbiano tutti i mezzi necessari per poter funzionare, mentre versano oggi in condizioni di assoluta deficienza. Vorrebbe che le facoltà scientifiche fossero in numero minore, ma meglio dotate (*interruzione del Ministro dell'Educazione*). Per gli assistenti chiede che la loro carriera sia incoraggiata sopratutto con il miglioramento delle condizioni economiche.

Le scuole d'arte applicata

CASCELLA parlerà dell'educazione artistica della vita italiana. Rileva l'importanza straordinaria della recente Esposizione dei nostri capolavori a Londra. Il riconoscimento del successo di questa magnifica manifestazione italiana è stato unanime e unanime è stata la gratitudine verso l'Italia e verso il Capo del Governo. Sono prova di ciò le alte onorificenze concesse da S. M. il Re d'Inghilterra agli organizzatori della Mostra (*interruzioni*).

Egli non ha preparato alcun discorso: parla come il cuore gli detta (*applausi*). Nota che i geni espressi dall'arte italiana sono stati relativamente pochi in tanti secoli: oggi invece ciascuno ritiene di essere l'iniziatore di una scuola. Crede che lo Stato potrebbe indicare i soggetti meglio adatti per l'affermazione dei suoi fini ed inviare gli artisti ad esprimerli in opere d'arte (*interruzioni*).

L'oratore afferma poi la necessità di dare maggiore impulso all'arte applicata e dice che le scuole relative non hanno l'indirizzo che dovrebbero avere e non sono seguite come si dovrebbe dagli organi competenti (*interruzioni del Ministro dell'Educazione*) Occorre Pertanto rivedere l'organizzazione di tali scuole, perchè la loro produzione non è quale dovrebbe essere (*interruzioni*). Concludendo afferma che bisogna rifare «ab imis» tutta l'educazione artistica per l'arte applicata: solo così si potrà avere l'artista italiano nuovo (*applausi*).

Gli studi universitari

DE MARSICO si è indotto a parlare unicamente per esprimere tutta la letizia di coloro che vivono nella scuola per l'alta appassionata discussione svolta in questa Camera sul bilancio dell'Educazione Nazionale. Si occupa poi del problema se sia opportuno continuare a consentire assoluta libertà allo studente (*interruzioni*) o all'insegnante, nella scelta dei temi, ciò che finisce col creare talvolta contradditorietà di indirizzi. Secondo l'oratore si dovrebbero invece dare al giovane, in questa materia, una precisa guida che gli dia le vie sicure del sapere pur senza giungere ad imporgli intollerabili limitazioni (*vive approvazioni*). E se ciò dovrebbe farsi per gli studi liceali, anche negli studi universitari non si dovrebbe lasciare agli studenti la libertà di eliminare dal loro programma alcune materie, ad esempio per la laurea in legge il diritto romano oggi tanto più necessario in quanto sempre più si sviluppa il senso della romanità della nostra stirpe (*applausi*).

Occorre inoltre stabilire unicità di programmi fra le varie facoltà per talune materie che non possono non essere a tutti comuni. Sopratutto converrà impedire quella polverizzazione di insegnamenti che oggi si va troppo facilmente diffondendo in alcune Università. Vi sono infatti oggi troppe cattedre di materie che non hanno se non un carattere del tutto contingente e che non rappresentano alcuna speciale branca della scienza. (*Applausi*).

Si parla oggi di diritto agrario ed aeronautico, come si potrebbe parlare domani anche di diritto postale; ma ciò non può che pregiudicare il complesso organico della scienza che non ammette autonomia artificiosa e sminuzzamenti pericolosi alla formazione culturale della gioventù. (*Approvazioni*).

Rileva come troppe cattedre siano attualmente senza titolari e come si supplisca agli insegnamenti relativi con incarichi speciali. Afferma che questi riescono spesso dannosi al serio andamento degli studi. (*Applausi*). La difficoltà di poter coprire con insegnanti preparati le vacanze che si verificano nelle cattedre universitarie, rende sempre più vivo il problema della riduzione delle Università. A questo proposito prende atto della dichiarazione testè fatta dal Capo del Governo. Ma non sembra opportuna la moltiplicazione delle facoltà. La questione del numero delle Università, secondo l'oratore, non può essere risolta senza considerarla in relazione anche al numero degli studenti. Nelle Università con pochi studenti regna il vuoto intorno alle cattedre perchè l'Università non può vivere senza quel clima che è soltanto dato dall'affollarsi degli studenti. (*Approvazioni*).

Fascistizzazione della scuola

Pertanto anche per le Università che hanno una lunga tradizione e che sono state palestra di grandi maestri occorre stabilire se esse possano avere un numero minimo di studenti. (*Interruzioni*). D'altra parte conviene che non sia possibile adottare la soluzione del contingentamento perchè l'affluenza degli studenti verso determinate Università risponde a ragioni insopprimibili anche d'ordine storico.

Quanto agli studenti stranieri, crede che essi possano essere ammessi nelle nostre Università, ma solo a condizione che siano disposti a prostrarsi dinanzi alla grandezza romana.

Venendo al problema della fascistizzazione della scuola, rileva che esso coincide con il problema della fascistizzazione della vita: più la vita è permeata di Fascismo e più la scuola ne è permeata anch'essa. A otto anni dalla Marcia su Roma la scuola universitaria può dirsi già profondamente fascista. Però si deve evitare che gli studenti abbiano il diritto di sindacare i loro maestri. Se vi sono dei residui, siano travolti eliminando per esempio quella contraddizione per cui, accanto alla cattedra di diritto costituzionale, esiste in una Università una cattedra di nuova legislazione costituzionale. (*Applausi*). In tal modo infatti sembrerebbe che lo studio avesse libertà di scelta fra una dottrina generale dello Stato fermatasi al 1922 e la dottrina fascista. La verità è però che allo stento di qualcuno a mettersi al passo col Fascismo vi è un grande correttivo: quello dell'anima studentesca.

Per le mani della gioventù universitaria dovrebbero passare poi, oltre ai testi di diritto, anche libri come i discorsi di Mussolini e di Rocco che sono i documenti migliori dell'evoluzione del nostro diritto.

Termina affermando che il Regime vigila e vigilerà perchè la stirpe nostra proceda diritta e ferma verso il dominio assoluto in tutti i campi del pensiero. (*Vivissimi, prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

Artigiani e architetti

CALZA BINI richiama nuovamente l'attenzione della Camera sulle tristi condizioni del bilancio dell'Educazione nazionale per quanto riguarda le Belle Arti. Il Fascismo, che ha saputo affermare la potenza del passato per farne arma di esaltazione e di conquista, non può assistere al disfacimento e alla rovina di innumerevoli monumenti che attendono di essere rafforzati e sorretti. La manutenzione dei fabbricati è così insufficiente che a Napoli, per deficienza di poche decine di migliaia di lire, non si completano i restauri all'edificio del Museo nazionale.

Quanto agli uffici di Soprintendenza raccomanda il rinvigorimento dei quadri del personale tecnico. Vorrebbe anche che questi uffici fossero svincolati dall'inutile tutela del Genio civile.

Si occupa poi della scuola artigiana, che è base della riforma dell'insegnamento artistico a cui stanno lavorando il Ministro e il Consiglio superiore e infine viene a parlare delle scuole d'architettura. Quale dirigente del Sindacato nazionale degli architetti ricorda come il Sindacato stesso, sin dal suo sorgere agli albori del Regime, fece cardine e fondamento di tutta la sua attività la costituzione delle scuole di architettura e assicura che esse saranno palestra feconda di ricerche per il progresso dell'architettura e difenderanno gelosamente i loro ordinamenti universitari. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

La seduta termina alle 19.15.

Il ringraziamento di S. E. Giuriati al Presidente della Camera greca

ROMA, 1

Il Presidente della Camera dei deputati S. E. Giuriati, ha inviato i seguente telegramma a S. E. Tsirinokos, Presidente della Camera dei deputati di Grecia:

«La Camera dei deputati fascista, nel prendere atto plaudendo del nobile telegramma che l'E. V. mi ha inviato in nome della Camera greca, riafferma ai rappresentanti del popolo ellenico la sua simpatia profonda che trae dalla celebrazione centenaria dell'indipendenza gli auspici migliori per la saldezza dei rapporti tra Atene e Roma».

L'assemblea dell'Istituto di Credito pel lavoro all'Estero

ROMA, 1

L'assemblea generale ordinaria dell'Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all'estero, alla quale erano rappresentate 615 mila azioni, ha approvato all'unanimità il bilancio ed il conto profitti e perdite relativi all'esercizio 1929 che si è chiuso con un utile netto di L. 5.371.677.75, stabilendo di corrispondere agli azionisti il 4.50 per cento sulle azioni sociali e di passare alla riserva il residuo degli utili. Dal 15 aprile prossimo la cedola n. 5 sarà pagabile presso la sede e le filiali della Banca d'Italia nel Regno, presso la sede dell'Istituto a Roma e presso tutti i suoi corrispondenti all'estero.

Chiarimenti dell'on. Mosconi

sull'applicazione della riforma daziaria

ROMA, 1

Il Ministro delle Finanze ha inviato ai Prefetti una circolare nella quale sono dati alcuni chiarimenti per l'applicazione della riforma daziaria. Il mantenimento delle cinte fino al 10 aprile, oppure al 20 aprile, è disposto solamente in rapporto alla percezione dell'imposta sulle bevande e sulle carni, e pertanto l'imposta sui materiali da costruzione anche nei Comuni chiusi si rende applicabile con l'esclusivo sistema del computo metrico a lavoro ultimato fin dal primo aprile.

L'istituzione dell'imposta di consumo è facoltativa, ma diventa obbligatoria per i Comuni che già abbiano applicato o intendano applicare la sovrimposta ai tributi diretti fondiari. Le imposte di consumo vanno stabilite sia rispetto alle voci come nella misura delle aliquote con riguardo alle condizioni economiche locali e alle esigenze finanziarie dei singoli Comuni. Possono pertanto i Comuni applicare le imposte di consumo su parti solamente dei generi contemplati dalla tariffa e così pure fissare aliquote a quelle massime della tariffa stessa.

Chi è soggetto all'imposta

Circa le diverse figure di debitori delle imposte di consumo giova rilevare agli effetti dell'applicazione delle imposte medesime che per produttore deve intendersi solo il produttore del vino ricavato dalle uve dei fondi propri o da esso coltivati in qualità di affittuario oppure di mezzadro o colono o partecipante al prodotto dei fondi medesimi mentre invece i fabbricanti e gli industriali di generi soggetti alle dette imposte in quanto acquistano prodotti da servire come materie prime per essere trasformati in nuovi prodotti che vendono alla loro clientela, non possono non assumere la veste di commercianti e devono quindi essere considerati commercianti all'ingrosso, sottostando come tali agli obblighi fatti a detta categoria di debitori dell'imposta e usufruendo d'altro canto delle particolari modalità e facilitazioni di pagamento consentito per i commercianti all'ingrosso.

I produttori del vino che si limitano a vendere il loro vino rimangono esclusi dall'obbligo della presentazione della denuncia delle giacenze e dagli altri obblighi prescritti per i commercianti all'ingrosso giacchè la loro attività non è di carattere commerciale. Se il produttore vende, oltre al proprio, anche il vino acquistato da altri oppure ricavato da uve comperate, deve considerarsi commerciante all'ingrosso e adempiere ai correlativi obblighi. L'accertamento delle rimanenze non si riferisce ai privati consumatori.

Le rimanenze accertate

Il lardo va assoggettato alle imposte sulle carni fresche o salate. Il mosto concentrato è soggetto all'imposta di consumo in quanto sia destinato alla preparazione di vini speciali o concorra comunque alla vinificazione. Non può essere quindi colpito dall'imposta quando sia destinato a impieghi estranei alla vinificazione. Per le rimanenze accertate presso i commercianti all'ingrosso, la relativa imposta sarà pagata a misura del loro esito trattandosi di esito non della stessa merce ma di nuovi prodotti derivanti dalla trasformazione di quelli assunti in carico. E' ovvio che lo scomputo del dazio pagato sulla materia prima dovrà effettuarsi in ragione della quantità di essa impiegata nei nuovi prodotti esistenti.

L'esenzione per le bevande acquistate o prodotte dagli enti o istituti di carità e beneficenza compete a quelli istituti che acquistano in economia oppure producano con uve dei propri fondi le bevande per distribuirle gratuitamente ai ricoverati. Per le giacenze dei generi che sono soggetti alle nuove imposte non è ammissibile alcuna restituzione del dazio che sia stato riscosso antecedentemente. I Comuni dichiarati luoghi di cura, soggiorno e turismo non possono disporre senz'altro l'applicazione delle nuove imposte di consumo, ma occorre la preventiva autorizzazione da concedersi con apposito decreto reale. Il decreto reale portante la nuova classificazione dei Comuni sarà emanato quanto prima.

Le istruzioni ai commercianti

Emanando le istruzioni alle Federazioni provinciali, la Confederazione fascista del commercio non ha mancato di avvertire che la Confederazione stessa si manterrà in continuo contatto con gli uffici ministeriali competenti per le proposte e osservazioni da avanzarsi in sede di regolamento.

Circa le giacenze dei generi che hanno soddisfatto il dazio consumo, viene fatto osservare: come è noto, le vecchie tariffe daziarie, specie nei grandi Comuni, elencavano centinaia di generi soggetti a dazio. L'imposta sui consumi, riducendo le tassazioni a poche voci, ha come risultato il permanere sul mercato per il primo tempo di merci sdaziate e di merci esenti da imposta sui consumi, il che si risolve, per effetto della concorrenza, in una perdita reale a carico di alcune categorie di commercianti, specialmente droghieri, salumieri, profumieri, articoli casalinghi, pubblici esercizi, ecc. La restituzione dell'importo del dazio consumo percepito dai Comuni rappresenterebbe certamente la soluzione più naturale. Tenute presenti però le difficoltà che potrebbero incontrare i Comuni, si è proposto in via di transazione — materiali da costruzione esclusi — che si consenta agli esercenti di non pagare la differenza in più fra i vecchi dazi e la nuova imposta sui consumi. Non si mancherà di chiarire, con circolare ai Podestà dei Comuni chiusi, che sulle giacenze esistenti nei magazzini fiduciari, oppure per le ditte ammesse al rimborso per le partite di merci riesportate, si debba restituire il dazio versato in sospeso.

I cartelli dei prezzi

La Confederazione, per evitare qualsiasi polemica inutile e dannosa, ha raccomandato ai suoi associati che, a chiarimento del consumatore, a difesa e garanzia dello stesso negoziante, siano posti bene in evidenza cartelli indicativi, per le merci esonerate dal canone daziario abolito, messi in corrispondenza ai nuovi prezzi, e per le merci assoggettate alla nuova imposta sui consumi, in corrispondenza con i nuovi prezzi per ciascuna voce di esse.

Gli alberghi, ristoranti e pensioni sono considerati come consumatori e quindi sono esclusi da obbligo di denuncia e abbonamenti all'imposta sui consumi. Le merci giacenti nei depositi daziari possono essere liberamente esportate in altri Comuni purchè non abbiano gi pagato il dazio. La restituzione del dazio deve essere sempre fatta per i generi esportati all'estero. Gli abbonamenti all'imposta sui consumi sono possibili a tutte le categorie di Comuni, ma la pratica attuazione avverrà in un secondo tempo. Le carni semplicemente cotte (carni in iscatola uso militare) sono soggette alla stessa imposta delle carni fresche. Le altre carni in iscatola sono considerate come carni insaccate. I Comuni potranno stabilire una sottoclasse «lardo», della classe «carni» con una tariffa mite in vista dell'uso cui il lardo è destinato. In tal modo le differenze di tariffa sulle giacenze saranno pure pi basse. Sono in corso provvedimenti per facilitare la tassazione sulla birra e sule acque gassose.

L'autotreno del grano a Patti

PATTI, 1

L'autotreno del grano, partito da Messina alle ore 5 di stamane, giunto in prossimità di Barcellona ha incontrato squadre di ciclisti in camicia nera che dopo averlo salutato con poderosi alalà lo hanno scortato fino al suo ingresso in città.

L'autotreno ha poi proseguita la sua marcia alla volta di Furnari ed è giunto infine alle ore 18 a Patti. La città, tutta imbandierata, era stata illuminata con miriadi di lampadine. Le accoglienze della popolazione sono state vibranti.

Nei centri toccati dall'autotreno i visitatori hanno superato i 25 mila.

Lagni della stampa francese per l'abbandono della Corsica

PARIGI, 1

(A.P.) Il recente dibattito al Senato francese sulle presunte deficienze dell'organizzazione difensiva della Corsica ha richiamato per un momento l'attenzione del pubblico sui diversi problemi che interessano sia la funzione della Corsica nella difesa nazionale, sia la stessa vita economica di quella bella e disgraziata isola mediterranea. Su quest'ultimo aspetto della questione insiste particolarmente la *Volonté*:

«Dal momento che si osa segnalare dalla tribuna l'incredibile abbandono della sicurezza nazionale — scrive il giornale — perchè dunque non si svolgono i lavori complementari senza dei quali la popolazione corsa continua soffrire le calamità crescenti di cui si lagna amaramente, in mancanza di echi, di appoggi e di soccorsi? I tentativi fatti alla spicciolata per cacciare la malaria, la cui affezione enemica ha invaso le regioni più fertili, come quella di Aceria, uno dei granai della Antica Roma, rimangono fatalmente impotenti. Finora questi tentativi mediocri e spesso annullati sono una derisione o una indegnità. Quest'impudenza è troppo assurda, troppo criminale.

«Come i corsi potrebbero ignorare che al di là dello stretto di Bonificio, a qualche chilometro, esiste un'isola rivale, la Sardegna, la cui riputazione era un tempo di gran lunga inferiore, la cui capacità economica sembrava secondaria e che gode oggi i benefici dei miracoli compiuti sul suolo dall'Italia, madre patria vigilante e generosa? Grazie alla creazione di laghi artificiali, il tributo delle acque, già devastatrici e scarseggianti a seconda della stagione, è ormai divenuto regolare; le irrigazioni permettono d'intensificare culture di una rara diversità. Le energie captate con cura autorizzano tutte le prospettive idonee a preparare la metamorfosi della Sardegna, ieri ancora relegata dalla sua pigrizia tradizionale al secondo rango e domani centro industriale fiorente».

Dal canto suo *l'Ami du Peuple* si occupa dei problemi più strettamente militari e strategici riguardanti la Corsica. «Noi teniamo — afferma l'organo di Coty — a che la nostra patria viva in piena sicurezza. Il patriottismo di Mussolini comprende le esigenze del nostro Perciò noi ci associamo energicamente alla denunzia presentata alla tribuna dal senator Kerguezec: «La Corsica non è difesa». In realtà dal tempo in cui Clemenceau proponeva all'assemblea nazionale di abbandonarla all'Italia, essa non è mai stata in grado di difendersi.

«Eppure la Corsica è una delle cittadelle francesi. In mano nostra minaccia di fianco e da tergo qualunque aggressore di Tolone, di Marsiglia, della costa della Provenza e della Linguadoca; per converso in mano di un aggressore la Corsica minaccia la Provenza, Nibbo, il nostro grande arsenale marittimo, il nostro grande porto mercantile, taglia le comunicazioni fra la Francia e l'America del Nord, isola Algeri e la Tunisia, intercetta i trasporti di truppe, di materiali e di viveri. L'occupazione della Corsica da parte di un nemico qualsiasi sarebbe un disastro più grave di Trafalgar».

Il giornale cita a questo proposito l'attività svolta nel Mediterraneo dagli incrociati e sottomarini tedeschi nel 1914.

Le cause del disastro del lago di Ochrida

VIENNA, 1

(E.M.) La causa prima del disastro del lago di Ochrida si deve ricercare in un abuso di autorità esercitato dal comandante della città di Ochrida, il colonnello Protic. Il motoscafo affondato apparteneva alla Marina da guerra jugoslava ed era addetto alla sorveglianza della costa. Il colonnello, cedendo alla preghiere di un gruppo di signori, ordinò al comandante del motoscafo di mettersi a disposizione della comitiva che, approfittando della giornata domenicale, intendeva compiere una escursione sul lago. Il comandante non mancò di far notare al colonnello che il battello era capace soltanto di 15 persone; invece vi si imbarcarono 26 individui. Il disastro è altresì dovuto alla circostanza che i passeggeri non obbedirono all'ordine dato dal comandante di sgomberare la tolda e di riparare nella cabina, sicchè alla prima forte ondata contro il battello, reso ancor più sensibile dal sovraccarico, si capovolse.

Si comprende quindi come il tentativo di coprire le responsabilità abbia fatto susseguire l'una all'altra da ieri ad oggi molte versioni dell'accaduto. I cadaveri dei nove affogati sono stati tutti ripescati nella giornata di ieri, ad eccezione di quello della moglie del funzionario consolare Cristic. Il disastro ha fatto penosissima impressione a Belgrado, sopratutto per la qualità delle vittime.

Re Alberto partito per Milano

TORINO, 1

S. M. il Re del Belgio è partito con treno speciale per Milano.

La quarta leva fascista

Il rito nei centri marinari

ROMA, 1

Il calendario delle manifestazioni del Regime segna la data di domenica 27 aprile: quarta leva fascista, cioè a sei giorni di distanza dalla celebrazione del 21 aprile, festa del lavoro, con la quale la leva fascista aveva sempre coinciso negli scorsi anni. La ragione del lieve rinvio è ovvia. E' così piena di manifestazioni la data del 21 aprile, che la cerimonia della leva in quello stesso giorno ne sarebbe rimasta un poco oscurata, e invece questa cerimonia vuol essere quest'anno una festa particolarmente solenne per qualche suo nuovo aspetto e qualche nuovo significato.

Fin dal gennaio scorso, nel bandire la quarta leva, la presidenza dell'O. N. Balilla dava al comitato provinciale questo avvertimento: «La presidenza dispone che venga esercitata la più scrupolosa vigilanza allo scopo di impedire che passino al Partito elementi non del tutto degni e perchè vengano rimandati alla futura leva quegli avanguardisti che non abbiano conseguito la maturità spirituale necessaria per entrare nei ranghi del Partito e della Milizia».

Ma a questo carattere di selezione anche più rigida e più ampia che nei passato, perchè operata non soltanto nei riguardi del fisico, ma anche nei riguardi dello spirito dei giovani reclute, si aggiunge stavolta il fatto della speciale significazione che la leva acquista nei seguenti centri marinari: Trieste, Spezia, Sestri e Castellammare di Stabia. Ora a queste nostre quattro feste marinare è stabilito che parteciperanno largamente le giovani reclute fasciste dei quattro centri rispettivi, e questo significa che da oggi in poi, dovunque l'istituzione dei balilla abbia in modo preminente il carattere di specializzazione marinara, il contatto dei balilla e degli avanguardisti col mare e con la vita del mare sarà più intenso e più profondo che non per il passato.

Infine quest'anno la leva fascista avrà come conclusione una grande manifestazione avanguardista: il campo Dux, cui l'anno scorso parteciparono ventimila giovani. Quest'anno i partecipanti saranno trentamila.

La relazione del Duce

sulla zona franca del Carnaro

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. 29 marzo 1930 relativo alla delimitazione della zona franca del Carnaro.

E' stato intanto distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Capo del Governo per la conversione in legge del decreto relativo alla istituzione della zona franca del Carnaro. La relazione dice che il vigile e sempre fattivo interessamento del Governo nazionale alle sorti di Fiume culmina nel provvedimento che ha istituito la zona franca del Carnaro.

Fiume versava in condizioni anormali avendo dovuto dividere i propri traffici con l'adiacente porto di Susak e per il dislivello dei costi dei generi di prima necessità fra i due mercati. Da ciò derivò un progressivo incessante illanguidimento del commercio fiumano per cui si è dovuto adottare un rimedio di sicura efficacia a questa causa di evidente inferiorità. A ciò si è rimediato con la istituzione della zona franca del Carnaro che farà notevolmente ridurre il costo della vita a Fiume e porterà ad una sollecita ripresa dei traffici il suo porto.

Il matrimonio degli ufficiali

Le disposizioni per l'Aeronautica

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 6 marzo 1930 n. 229, che estende agli ufficiali della R. Aeronautica le disposizioni del R. D. 9 agosto 1929 n. 1518 sul matrimonio degli ufficiali del R. Esercito.

Articolo unico. — E' estesa agli ufficiali della R. Aeronautica la disposizione contenuta nel R. D. 9 agosto 1929 n. 1518. E' fatto quindi obbligo all'ufficiale di Stato civile, innanzi al quale è celebrato il matrimonio degli ufficiali della R. Aeronautica di trasmettere un estratto del relativo atto al Ministero della R. Aeronautica. Un eguale obbligo è fatto all'ufficiale dello stato civile che trascriva atti relativi a matrimoni di ufficiali della R. Aeronautica celebrati da Ministri di Culto.

Un ordine del giorno alla Camera

sulla scuola di metodo Montessori

ROMA, 1

L'on. Amicucci e altri deputati hanno presentato il seguente ordine del giorno sul bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale:

«La Camera, constatando che solo per l'interessamento personale di Benito Mussolini il metodo Montessori da molti anni diffuso e apprezzato all'estero e adottato da tutti i paesi del mondo, ha avuto solenne riconoscimento in Italia dove il vecchio regime aveva ignorato e misconosciuto il valore scientifico e sociale e nazionale, fa voti che la scuola di metodo Montessori sorta in Roma sotto gli auspici del Governo fascista sia dal Ministero dell'Educazione Nazionale messa in grado di divenire centro internazionale di insegnamento del metodo e ufficialmente resti restituita alla terra di origine questo indirizzo pedagogico che onora da lungo tempo il nome dell'Italia all'estero».

L'esportazioni aumentate

l'importazioni diminuite

ROMA, 1

Sotto il titolo «Un bilancio eccellente» l'*Informatore Industriale*, organo dell'Unione Industriale fascista delle provincie di Torino e Aosta e dell'Associazione industriali metallurgici, meccanici ed affini del Piemonte, pubblica:

«L'esportazione italiana nel mese di febbraio 1930 via terra, è stata molto superiore a quella del febbraio dello scorso anno, mentre l'importazione è stata inferiore, come rilevasi dalle seguenti cifre:

Merci entrate in Italia: Febbraio 1930 tonnellate 476.908, 1.56 per cento; febbraio 1929 tonnellate 484.460.

Merci uscite dall'Italia: febbraio 1930 tonnellate 195.493, 15.15 per cento; febbraio 1929 tonnellate 169.773.

Il plebiscito di cordoglio

per la morte di Maria Sarto

ROMA, 1

La modesta abitazione ove si è spenta l'ultima sorella della Sacra memoria di Pio X è stata anche oggi meta delle visite di alte personalità, di sacerdoti e di umili cittadini che con il loro atto di deferente omaggio alla nobile estinta, mostrano quanta venerazione circonda la memoria dell'amato Pontefice. Dei numerosi telegrammi pervenuti alla famiglia pubblichiamo i seguenti:

«Riese - Terra natale eletta scomparsa, chinasi reverente salma benedetta, partecipando lutto congiunti. - Bottio, Podestà Riese».

«Venezia - Dolentissimo offrirò domani messa suffragio conforto - Pietro Cardinale Patriarca».

«Venezia fedele alla santa bontà di casa Sarto, aggiunge al compianto generale intera la sua mestizia e l'unanime commosso cordoglio - Zorzi, Podestà».

«Memore innumerevoli attenzioni quasi materne, rimpiango veneranda zia Maria, celebrando divino sacrificio, partecipo affettuosamente vostro dolore. - Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare».

«Celebrata messa suffragio anima cara, partecipi alunni seminario, esprimo addoloratissime condoglianze. - Mons. Ravetta, Rettore Seminario Venezia».

«Treviso - Prendendo parte lutto morte sorella Pio X, prego pace anima desideratissima, benedizione. - Andrea Longhin, Vescovo di Treviso».

«Capitolo trevigiano addoloratissimo prende viva parte suo lutto, suffragando anima eletta, imploro conforti celesti. - Mons. Marchesan, Arcidiacono».

«Superiori, professori, alunni seminario profondamente commossi scomparsa veneranda ottima zia, presentano vivissime condoglianze, offrono suffragi. - Monsignor Agostini, Rettore Seminario Treviso».

Travolto e tagliato in due

a un passaggio a livello

MILANO, 1

Un operaio che si recava stamane in bicicletta da Chiaravalle a Rogoredo, fiancheggiando la linea ferroviaria, si accorgeva con raccapriccio che presso un semaforo si trovavano fra i binari i resti di un individuo che era stato dal treno diviso a metà. L'operaio proseguiva subito per Rogoredo e avvertiva della lugubre scoperta quel capo stazione che provvedeva subito ad informarne i carabinieri di Chiaravalle.

Recatisi sul posto, i ferrovieri constatavano che i resti appartenevano ad un individuo dell'età di 60 anni circa, dall'aspetto di contadino, vestito dimessamente, e che non recava con sè altro che pochi soldi e un orologio trovato fermo sulle 23.50. Questo indica che la sciagura è avvenuta al passaggio da Rogoredo dell'ultimo treno proveniente da Genova, passaggio che si verifica appunto poco prima di mezzanotte.

Ulteriori indagini nelle tasche del morto portavano anche alla scoperta di un pezzo di carta sul quale era scritto rozzamente a matita: «Santo Negher, presso Vialone». Vialone è una cascina nei pressi di Pavia, ma non è stato ancora possibile stabilire se quello di Santo Negher sia il nome della vittima.

I miseri resti sono stati intanto raccolti e composti lungo la scarpata ferroviaria in attesa dei rilievi dell'autorità. Dato che la sciagura è avvenuta in una località dove i binari sono di solito attraversati da gente che vuole abbreviare la strada, si crede trattarsi di una disgrazia.

La crociera dei rurali

nella Tripolitania

ROMA, 1

L'Istituto Coloniale fascista, iniziatore fin dallo scorso anno delle crociere dei rurali in Tripolitania, ha pressochè chiuso le iscrizioni che aveva promesso con l'appoggio anche dei Ministri dell'Agricoltura e dell'Economia presso i vari enti agrari del Regno invitandoli ad istituire viaggi premio. Il numero e sopratutto la qualità degli iscritti assicurano fin d'ora il successo della grande crociera.

Giorgio Pini dal Duce

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto il dr. Giorgio Pini, in questi giorni nominato direttore del *Giornale di Genova*.

Gita alpinistica funestata

da un tragico incidente

ROMA, 1

Una comitiva di giovani romani si è recata domenica a fare una gita alpinistica a Monte Velino. Nel ritorno purtroppo la gita è stata funestata da un tragico incidente. L'antiquario Guido Belisario, di anni 27, è scivolato in un burrone, andando a battere il capo in una roccia. Quando i compagni, terrorizzati, poterono raggiungere il Belisario, questi aveva già perduto la conoscenza. Il poveretto venne con molte difficoltà trasportato al Policlinico ed ivi ricoverato in stato gravissimo per molteplici ferite lacero-contuse alla testa ed al viso, e la probabile frattura del cranio.

La Madonna di Colletto

e i miracoli delle apparizioni

LIVORNO, 1

Alcuni mesi or sono i giornali si occuparono diffusamente a più riprese delle misteriose apparizioni di Colletto, paese del Comune di Ortonovo, dove è diffusa la convinzione che ai piedi di un ulivo apparisse l'immagine della Madonna.

La voce di queste apparizioni prese consistenza e furono segnalate molte miracolose guarigioni.

Il parroco di Ortonovo tempo fa fece un tentativo per ricondurre la folla alla realtà, ma il povero prete corse il rischio di essere accusato di scetticismo. Le donne specialmente furono tenaci nel difendere le apparizioni che ora ritornano e naturalmente, con le stesse, altri miracoli si verificano. Uno degli ultimi denunciati è quello dell'impiegato Pietro Taranacci, figlio di un sotto prefetto del Regno, da poco deceduto. Si tratta di un tubercolotico il cui stato destava serie preoccupazioni. Qualche mese fa, recatosi in casa degli suoceri, volle passare per Colletto. Si inginocchiò ai piedi dell'ulivo e, pregando, gli sembrava — ha poi raccontato — che quanto più pregava tanto più si sentiva migliorare. Alla fine gli sembrò di essere risanato. Recatosi dopo quattro giorni dal medico, questi constatò con sua grande meraviglia, la guarigione.

Un altro maggiore miracolo della Madonna di Colletto si è verificato durante un violentissimo temporale. Tutto intorno il terreno era inzuppato d'acqua; solo nel mezzo del tronco dove la devozione dei fedeli ha deposto numerosi ex voto una zolla di terra di due metri quadrati era asciutta. Si provarono a scavare e fu gettata dell'acqua sulla terra rimossa in quel punto, ma questa non veniva assorbita.

L'arresto degli autori

d'un furto di 100 mila lire

ROMA, 1

Nella notte dal 16 al 17 febbraio scorso, ignoti ladri aperta mediante chiave falsa la saracinesca dell'Istituto di Previdenza e di Credito delle Comunicazioni in via delle Terme di Diocleziano, e tagliata la seconda saracinesca, penetravano negli uffici dell'Istituto stesso e con la fiamma ossidrica facevano un foro nella cassa e si appropriavano per oltre 100 mila lire in titoli e contanti. Dopo abili indagini la polizia riusciva ieri a trarre in arresto i partecipanti al colpo ladresco. Essi sono: Luigi Fiumana di 39 anni da Caserta, Alfredo Pedacchia di 28 anni, Umberto Grossi di 38 anni, Pietro Lanfranchi di 49 anni, tutti romani, e Silvio Maiolini di 39 anni da Macerata. La polizia ha sequestrato 34 mila lire di titoli rubati all'Istituto. Il Fiumana era colpito da mandato di cattura della Procura di Milano, dovendo scontare una condanna a sette anni.

Duello tra due sorelle

innamorate dello stesso uomo

MESSICO, 1

Due sorelle si innamorarono contemporaneamente dello stesso uomo. Ma solo ieri, durante una festa, alla quale si erano recate all'insaputa dell'una e dell'altra, scoprirono il loro segreto. Il sangue bollente delle due donne fece nascere l'idea di contendersi a colpi di coltello l'innamorato. Il duello ebbe luogo nella cucina della loro abitazione e fu combattuto con ferocia. Quando i vicini accorsero, trovarono le due sorelle in un lago di sangue. Furono ricoverate in grave stato all'ospedale.

Pietosa fine in un circo

d'un acrobata tedesco

NEW YORK, 1

Una tragedia ha posto fine alla carriera dei due acrobati tedeschi fratelli Jahn, che da cinque anni meravigliavano la folla americana per le loro audacie. I fratelli Jahn si producevano ieri al *Bron Coliseum*, nei loro numeri, in presenza di migliaia di spettatori. In cima ad una pertica di 15 metri, appoggiata su una cintura tenuta dal fratello, Jacopo Jahn stava colla testa in giù e faceva i suoi soliti gesti noncuranti, quando Carlo scivolò sulla pista. Rendendosi conto che la caduta era inevitabile, Carlo abbandonò la pertica e tentò di ammortire la caduta del fratello. Ma questi cadde a terra, spaccandosi il cranio, mentre gli spettatori gettavano grida di terrore. Carlo cadde piangendo sul cadavere del fratello e i due vennero portati fuori dalla pista fra una scena di inenarrabile pietà.

La vittima, che aveva 35 anni, lascia la moglie e due figli che si trovavano tra gli spettatori e furono testimoni della tragedia.

L'ulteriore diminuzione

degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 1

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di marzo, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è ulteriormente diminuita del 0,22 p. c. passando da 435,36 a 434,41 ed il potere di acquisto della lira è aumentato da 22,97 a 23,02.

Hanno avuto una diminuzione principalmente l'indice delle derrate alimentari vegetali che è passato da 439,43 a 437,17, quello dei minerali e metalli che è passato da 423,88 a 421,04, quello dei materiali di costruzione che è passato da 534,35 a 533.07 e quello dei prodotti vegetali vari che è passato da 451,43 a 444,66. Hanno segnato invece un lieve aumento l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 488,12 a 489,61, quello delle materie tessili che è passato da 350,03 a 351,18 e quello delle materie industriali varie che è passato da 481.11 a 481.97.

Del gruppo delle derrate alimentari vegetali si è avuto una diminuzione nei prezzi dei fagioli borlotti, delle patate e del granoturco alto milanese, ed un aumento nei prezzi del riso camolino comune, nel riso grana comune, della segala e nel frumento nazionale ed estero. Nel gruppo delle derrate alimentari animali sono aumentati i prezzi dei polli nostrani e sono diminuiti i prezzi delle uova freschissime da bere, dei vitelli di seconda qualità e del burro dei casoni milanesi.

Del gruppo delle materie tessili il rialzo dell'indice è stato determinato principalmente dal notevole aumento dei prezzi dei cotoni in bioccoli americani ed indiani e belgi organzini giallo-classici; segnato pure un aumento il prezzo di filato di cotone americano primo; viceversa sono stati in sensibile diminuzione i prezzi della canapa e dei filati di canape.

Del gruppo dei minerali e materiali sono ribassati notevolmente i prezzi del coke e del gas da officine nazionali, della ghisa greggia meccanica, dei carboni da fucina Scozia e da gas «new pelton», e dell'antracite primaria inglese; ha segnato invece un rialzo il prezzo dello stagno in pani.

Nel gruppo prodotti vegetali vari la notevole diminuzione dell'indice è stata causata dalla diminuzione dei prezzi della paglia di frumento pressata a fuoco, del panello di lino e della avena nazionale.

L'indice dei prezzi in oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 118.2 a 118.0 ed è pure diminuito lievemente in Inghilterra da 117.2 a 117.1 e negli Stati Uniti da 137.2 a 136.8, mentre è aumentato invece in Germania da 126,0 a 126,1.

Dopo la nomina del gr. uff. Beretta

a Segretario del C.O.N.I.

ROMA, 1

La nomina di Enrico Beretta a Segretario Generale del C.O.N.I. ha destato ottima impressione negli ambienti sportivi della Capitale e particolarmente tra i dirigenti delle varie Federazioni che nel gr. uff. Beretta avevano già avuto modo di constatare ed ammirare le illuminate direttive nella sua qualità di Direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Le consegne dell'ufficio, come si sa, sono avvenute ieri da parte del cav. Giuseppe Corbari al quale verrà affidato un altro incarico.

Enrico Beretta, che la fiducia di S. E. Turati ha chiamato a reggere la Segreteria Generale dell'Ente che coordina tutta l'attività sportiva italiana, oltre che essere stato sportivo militante, atleta e ginnasta, è un grande organizzatore anche in questo campo e le sue magnifiche doti sono dimostrate dall'impulso sportivo portato da due anni a questa parte nelle imponenti file dei dopolavoristi.

Sin dal 1906 il gr. uff. Beretta ha fatto parte della Commissione per la creazione della Federazione per l'escursionismo e recentemente è stato uno dei fautori della Carta dello Sport, l'istituzione che ha permesso di realizzare quella provvida propaganda sportiva tra le masse dopolavoristiche. Il C.O.N.I. quindi sotto la guida del primo sportivo d'Italia, Augusto Turati, e con l'ausilio di un uomo della tempra di Enrico Beretta continuerà ancor più egregiamente nella sua opera di unione e di propaganda sportiva per le quali tanta benemerenza si è acquistato.

Il sovversivo Donati e la moglie

dinanzi al Tribunale Speciale

ROMA, 1

Con ordinanza odierna il presidente del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato avvalendosi dei suoi poteri ha disposto il trasferimento a Ravenna del Tribunale per la celebrazione del processo a carico del sovversivo Donati Riccardo e della di lui moglie Selvatici Maria. Il dibattimento è fissato per lunedì sette aprile e sarà presieduto dallo stesso presidente, luogotenente generale on. Guido Cristini; la pubblica accusa sarà sostenuta dal Procuratore generale Dessi.

Il Donati è imputato di appartenenza al partito comunista e di duplice omicidio premeditato nelle persone di Silvani Bruno e Bocci Guerrino uccisi in Faenza il 12 dicembre 1929 e la Selvatici di correità in omicidio.

La commissione istruttoria nella sentenza di rinvio così si esprime:

«In conformità delle richieste del P. M., nei fatti sopra accennati, la commissione ravvisa gli estremi giuridici di un reato di specifica competenza del Tribunale Speciale, quale è quello di appartenenza al partito comunista e gli estremi dell'altro reato di duplice omicidio premeditato che pur dovendo essere giudicato ai sensi e con le sole sanzioni di cui al codice penale comune, viene tuttavia per evidente connessione e secondo il disposto dell'art. 8 R. D. 12 dicembre 1926 n. 2062 a rientrare nella stessa competenza del Tribunale Speciale. — (*Stefani*).

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
Titoli di Stato				
Ren. 3·50 ojo	67,85	67,80	67,80	67,8?
Consolid. 5 ojo	81,—	80,??	80,95	80,95
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,75	74,70
Bancari				
Banca d'Italia	2012 —	1950 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1395 —	1405 —	1380,—	1405 —
Banca Credito	566,—	566 50	567,—	567 —
Banco Roma	119,—	119 —	119,—	119,—
Cred. Italiano	759,—	760 50	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520,—	520,—	—,—	—,—
B. d'America	200,—	197,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	815,—	819,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89,—	89 —	89,—	89,—
Mediterraneo	710,—	710,—	—,—	—,—
Meridionali	1195,—	1136 —	—,—	—,—
Rubattino	482,—	481 50	—,—	—,—
Lib. Triestina	161,—	161 —	1?2,—	—,—
Costr. Venete	280,—	275,—	280,—	280,—
Saturnia	80,—	80,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	270,—	270,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2750,—	2750 —	—,—	—,—
Cot. Furter	114,—	114 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	416,—	520 50	—,—	—,—
Cot. ValOlona	420,—	420 —	—,—	—,—
Cot. ValTicino	112,—	112 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	390,—	390 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	33,—	31 75	33,—	33,—
Fil. Cuc. Cant.	716,—	718 —	—,—	—,—
Cascami Seta	782 —	782 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1236,—	1224 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	840,—	840 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	203,—	191 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	3175,—	2060 —	—,—	—,—
Sole de Chà	190,50	184 —	190,—	182 —
Lin. Can. Naz.	267,—	266 50	—,—	—,—
Lan Rotondi	430,—	400 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26,—	26 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	26,—	26 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	64,25	65 —	—,—	—,—
M. Ros. Vard	866,—	869 —	—,—	—,—
Van Tosi	243 —	244 —	—,—	—,—
Varedo	41,—	40,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	6?,—	66,50	—,—	—,—
Bernasconi	95 —	95,—	—,—	—,—
Unione Ma	617 —	586 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Min				
Gregorini	50,—	50,50	—,—	—,—
Ansaldo	115,—	117,—	—,—	—,—
Ilva	216,—	218,—	—,—	—,—
Metallurgica	172,—	173 50	—,—	—,—
Elba	52 —	52,75	—,—	—,—
Monte Amiata	292,—	292,—	—,—	—,—
Montecatini	255,50	255,50	254,—	256 50
Breda	135,—	137,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	347,50	349,—	347,—	349,—
Isotta Frasch.	194,50	196,—	—,—	—,—
Bianchi	48,—	47,—	—,—	—,—
BianiSilvestri	63,—	63,—	—,—	—,—
Reggiane	99,—	99,—	—,—	—,—
Dalmine	149 50	149,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	65,—	65,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. diElett.	259,50	260,25	260,—	260,25
Elett. Brioschi	502,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo	216,—	216,—	—,—	—,—
Bresciana	270,—	270,—	—,—	—,—
Adamello	315,—	306,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	255 50	257,—	—,—	—,—
Emiliana	535 —	535,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	506,—	496,—	—,—	—,—
Eeso	104,—	104,—	—,—	—,—
Edison	8?5 50	755,—	—,—	—,—
EdisonPost.	530,—	505,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	147 —	148,—	—,—	—,—
Tirzo	185,—	18? —	—,—	—,—
Lig. Toscana	295,—	294,—	—,—	—,—
Vizzola	857,—	866,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	319,50	317,—	—,—	—,—
Valdarno	173,—	174 —	—,—	—,—
Tecnomasio	103,—	103 50	—,—	—,—
Terni	395,—	391,—	391,—	391 —
Es. Elettrici	105,50	105,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	154,—	154,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	840,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	910,—	912,—	—,—	—,—
Past. Baroni	35,—	35,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	58,—	58,—	—,—	—,—
Galinelli	293,—	288,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,55	3,45	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	423,—	420,—	—,—	—,—
Fondi Rust	163,—	163,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	81,—	80,—	—,—	—,—
BeniStabili	632,—	620,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	62,50	62,—	62,25	62,75
Diversi				
Bonelli	82,—	82,—	—,—	—,—
Gas Torino	221,—	223,—	—,—	—,—
Mira Lanza	68 —	68,—	—,—	—,—
Petroli	45,50	45,75	—,—	—,—
Eridania	469,—	468,—	—,—	—,—
Italo Am.	249,—	248,—	—,—	—,—
Pirelli It.	861,—	856,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	196,—	196,50	—,—	—,—
Rinascente	75,—	75,—	—,—	—,—
Brasital	120,—	119,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	218,—	218,50	—,—	—,—
Spalato	200,—	200 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4385,—	4420,—
Italiana Gas	—,—	—,—	220 —	220,—
Cambi				
Parigi	74.67	74,67	74,69	74,70
Zurigo	369,15	369,25	369,45	369,40
Londra	92,82	92,82	92,84	92,83
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	237,50	237,75	238,—	238,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,57	56,60	56,55	56,56
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11,35
Argentina oro	16,5?	16,48	—,—	—,—
» carta	7,3	7,28	—,—	—,—
New York tel.	19 0	19,07	19,06	19,08
» Cheque	19 ?	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,7?	33,75	33 75	33 75
Budapest	3,3	3,34	3,3	3,31
Atene	24,7	24,75	—,—	—,—
Albania	3,6	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 1. — Banca Commerciale Triestina 404 — Banca Italo Brit. serie A 478 — Id. id. B e C 478 — Adria 69 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 94 — Lloyd 547 — Premuda 383 — Gerolimich vecchie 175 — Martinolich 140 — Tripcovich 174 — Assicurazioni Generali 4425 — Riunione Adriat. prima serie 1870 — Id. id. seconda serie 1870 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 65.50 — Cementi Spalato 203 — Cementi Isonzo 75 — Stabilim. Tecnico Triestino 150 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.80 — New York 19.08.25 — Zurigo 369.40 — Madrid 237 — Amsterdam 766 — Berlino 455.60 — Bucarest 11.34 — Praga 56.56 — Vienna 269 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.25 — Budapest 333.35 — Oslo 511 — Tirana 365.

Il mercato dei cereali

MILANO, 1

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: corrente 133.50, maggio 132,85, luglio 117,95, ottobre 119,15. Chiusura: corrente 133,75, maggio 133,40, luglio 118,40, ottobre 119,65.

Granoturco: Poco attivo, andamento calmo. Apertura: maggio 59, luglio 56,90, ottobre 57,45. Chiusura: maggio 59,25, luglio 57,25, ottobre 58,25.

Riso: Andamento calmo, mercato attivo. Apertura: maggio 121,35, luglio 123, ottobre 117,25. Chiusura: maggio 121,35, luglio 123,50, ottobre 118.

Risone: Andamento calmo, mercato attivo. Apertura: maggio 83,25, luglio 84,75, ottobre 77,35. Chiusura: maggio 83,30, luglio 85,15, ottobre 88.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.70 — Febbraio manca — Marzo manca — Aprile contratto vecchio 16.13 — Maggio id. 16.23 — Giugno id. 16.24 — Luglio id. 16.25-27 — Agosto id. 16.15 — Settembre id. 16.20 — Ottobre nuovo 15.50-53; vecchio 16.75-77 — Novembre id. 15.55; id. 15.81 — Dicembre id. 15.61; id. 15.88.

L'assemblea del Banco di Roma

ROMA, 1

Si è tenuta ieri l'assemblea generale ordinaria degli azionisti del Banco di Roma sotto la presidenza dell'on. Antonio Stefano Benni. Presenziavano numerosi azionisti e rappresentanti 1,148,483 azioni.

L'assemblea, udita la relazione del consiglio e dei sindaci ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1929 e si chiude con un beneficio netto di lit. 18,722,445,62 deliberando di assegnare agli azionisti un dividendo di lire 6 per azione da lire 100 nominali pagabile a partire dal 2 aprile e di assegnare alla riserva lire 5 milioni. Le riserve del Banco raggiungono così la cifra globale di lire 55 milioni contro i 200 milioni del capitale sociale.

L'azionista comm. Umberto Navati ha poi celebrato il 50. anniversario della fondazione dell'Istituto; gli ha fatto seguito il presidente accennando ai nuovi più vasti compiti che attendono l'Istituto per l'ausilio creditizio della economia del Paese, e comunicando che come unica manifestazione per solennizzare l'avvenimento, l'amministrazione è stata lieta di associarsi alla iniziativa del numeroso gruppo di combattenti del personale dell'Istituto di compiere un pellegrinaggio al cimitero di Redipuglia. Venne quindi eletto il nuovo Consiglio d'Amministrazione.

Il corso delle azioni

MILANO, 1

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nella Borsa del Regno nella quarta settimana di marzo è diminuito del 0.09 per cento passando da 82.08 a 82.01. Presentano una diminuzione gli indici dei titoli agricoli e di immobiliari, dei minerali, metallurgici e meccanici, degli alimenti e vari e dei bancari ed un aumento gli indici dei tessili, dei titoli della navigazione e trasporti e degli elettrici.

L'indice generale del corso delle obbligazioni ha avuto un aumento dovuto al rialzo dell'indice delle obbligazioni fondiarie.

L'esportazione delle patate

in Germania, Austria e Francia

ROMA, 1

Si richiama l'attenzione degli esportatori italiani di patate sul fatto nuovo che norme sono state emanate quest'anno nella materia fitopatologica dalla Germania, dall'Austria e dalla Francia.

Per l'importazione di patate in Germania è richiesto dal 10 corrente un certificato di origine e fitopatologico, redatto su uno speciale modulo diverso da quello già in uso. E' fatto inoltre l'obbligo di effettuare l'esportazione in imballaggi nuovi con la piombatura da parte degli organi incaricati del servizio fitopatologico degli imballaggi stessi, e nel caso di merci alla rinfusa, dei vagoni chiusi.

Per l'importazione di patate in Austria è già in vigore la disposizione che fa obbligo di accompagnare la merce con uno speciale certificato sanitario e di origine in duplice copia. Per l'importazione di patate in Francia è richiesto uno speciale certificato di origine.

Gli interessati potranno rivolgersi agli Istituti incaricati del servizio fitopatologico, ai quali del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sono state impartite le disposizioni opportune in relazione alle nuove norme disposte dai paesi suddetti. Le norme stesse sono state a cura dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione diffuse fra i Consigli Provinciali dell'Economia e le federazioni agrarie e commerciali delle zone interessate.

L'incremento della produzione

della seta artificiale

ROMA, 1

La Federazione nazionale fascista tra i produttori di fibre tessili artificiali (seta e lana artificiali e simili) ha tenuto la sua annuale assemblea generale dei delegati delle aziende industriali del Lazio, di Milano, di Napoli, Novara, Padova, Pavia, Perugia, Torino, Varese, Vercelli, Aosta, Cremona e le più grandi imprese di produzione. Presiedeva il barone Fassini, presidente della Federazione, assistito dal Segretario generale dott. Renato Bonini.

La relazione ha posto in luce che la produzione della seta artificiale ha raggiunto in Italia durante il 1929 i 32.500.000 kg. circa in confronto ai 26.000.000 e poco più di kg. ottenuti nel 1928, cifre confermate anche dalle statistiche ufficiali. L'esportazione ha toccato lo scorso anno più di 17.500.000 kg. di fronte ai 15.000.000 kg. esportati nel 1928. L'una e l'altra constatazione mantengono l'Italia al primo posto fra tutti i paesi del mondo esportatori di seta artificiale e al secondo posto come produttrice. Anche il consumo nazionale ha presentato un aumento passando dai 12.000.000 circa di kg. del 1928 a 15.000.000 kg. all'incirca nel 1929, molta parte dei quali esportata anch'essa sotto forma di tessuti o di altri manufatti.

Nel corso del 1929 parecchi problemi di ordine economico hanno formato oggetto di studio da parte della Federazione e di speciale suo interessamento presso gli organi dello Stato, problemi concernenti sia la tutela del prodotto nei confronti di quello straniero, sia l'incremento del consumo come la difesa della nostra seta artificiale contro il continuo elevarsi di barriere doganali da parte di altri Paesi. L'assemblea, approvato il bilancio della Federazione, ha provveduto ad integrare la giunta esecutiva ed inoltre dopo esauriente discussione ha tracciato direttive circa l'attività della Federazione.

L'assemblea dell'"Ansaldo"

GENOVA, 1

Ha avuto luogo nel palazzo della sede in Genova Cornigliano la assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Ansaldo s. a. Erano rappresentate n. 932.757 azioni. E' stato approvato il bilancio dell'esercizio 1929 ed è stata deliberata la distribuzione di un dividendo di L. 6.25 per azione previo accantonamento di L. 8 milioni 429.780.85 per ammortamento.

I contratti collettivi

ROMA, 1

E' stato messo in distribuzione il fascicolo 24 dei contratti collettivi, supplemento di Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni portante la data valevole ai fini legali del 31 marzo 1930 e contenente i seguenti regolamenti intersindacali: N. 103, regolamento per il personale dell'Unione Bancaria Nazionale (Brescia); N. 104, regolamento per il personale del Banco Lariano (Como); N. 106, modificazione dell'art. 14 del contratto nazionale di lavoro per i piloti di aeromobili in servizio presso linee aeree civili; N. 107, modificazione dell'art. 14 del contratto nazionale per i motoristi e radiotelegrafisti di aeromobili in servizio presso linee aeree; N. 108, proroga delle disposizioni contenute nel contratto nazionale 10 novembre 1927 (6.o) per la regolarizzazione delle aspettative e congedi ai ferrotramvieri aventi cariche sindacali.

Il fascicolo contiene inoltre il 24 indice generale dei contratti collettivi pubblicati e depositati a norma di legge dal numero d'ordine 1907 al 1326. N. 105 regolamento per il personale della Banca popolare di Milano.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Il nuovo centro storico e politico

Vecchi sistemi tutt'ora in atto - Come si evitò una manomissione Un ufficio che fa da sè - Consigli inascoltati - Un problema che appassiona italiani e stranieri

ROMA, marzo

Quando giusto un mese fa Ugo Ojetti pose opportunamente agli edili governatoriali la domanda: «Che avviene intorno al Campidoglio e sul Campidoglio?» le cose stavano così: si demoliva di qui e di là col vecchio metodo romano, che purtroppo impera dal 1870, di seguire cioè gli ordini che vengono impartiti dai tecnici (leggi ingegneri), infischiandosi beatamente dei giudici e dei pareri degli artisti (leggi: Consiglio Superiore delle Belle Arti, direzione generale, sopraintendenza e... per fino, incredibile, ma vero, l'ufficio governatoriale delle Belle Arti).

Sistemi vecchi, ho detto, dovuti ad una potenza capitolina che si chiama l'ufficio tecnico. Ricordo che molti anni fa codesto ufficio decise il restauro del portichetto del Vignola, opera deliziosa nella sua semplicità di linee, che l'artista costruì in alto della scalinata che conduce dalla piazza del Campidoglio all'ingresso laterale della Chiesa dell'Ara-Coeli. Credete che gli organi artistici fossero stati richiesti di consiglio e di parere? Niente affatto. Si cominciarono a mettere in opera blocchi di pietra di un colore del tutto diverso da quello antico. Fu per caso che l'allora sopraintendente ai Monumenti, il prof. Muñor, recandosi in Campidoglio vide le impalcature alzate e siccome sapeva bene che nessuna autorizzazione di lavori era stata richiesta al suo ufficio andò a vedere che cosa succedeva. Scappò via inorridito, telefonò al Sindaco, mandò una diffida perchè i lavori fossero immediatamente sospesi, fece intervenire la Direzione generale delle Belle Arti e riuscì ad arrestare la manomissione già in atto. Il restauro fu poi compiuto, ma con tutti quei controlli e quelle garanzie artistiche indispensabili per tal genere di lavori.

Un palazzetto scomparso

Ora, vedete, per questo isolamento del Colle è successo qualche cosa di simile. Fin che si sono demolite quelle casette sudicie e brutte che gli si affastellavano sui fianchi, nulla di male. Può dispiacere per un pittoresco che si è perduto; può dispiacere quer qualche ricordo di usi e di costumanze che evocavano, ma la visione balzata fuori è così vasta e degna di Roma che quei rimpianti ne sono compensati ad usura: Ma che bisogno c'era di demolire tutto il lato sinistro della piazza dell'Ara-Coeli, di questa piazza imbutiforme che così bene faceva da anticamera ad inquadrare le vedute del Campidoglio Michelangiolesco? Dice: sull'area di risulta doveva costruirsi il nuovo palazzo della Confederazione dell'Industria. Benissimo, ma non si era convenuto d'accordo con il Governatorato, le Belle Arti, gli altri organi che si interessano dei problemi romani e perfino con la Confederazione, che nel nuovo edificio, dal lato dell'Ara-Coeli, sarebbe stato incastonato un bel palazzetto, che soltanto attendeva da anni un sapiente restauro? Di più. Quando un paio d'anni fa il Governatorato indisse un concorso tra gli architetti per un edificio da innalzarsi proprio su questa area nel bando c'era esplicitamente l'obbligo del rispetto di quel palazzetto. Di recente, poi, c'erano perfino un voto del Consiglio Superiore delle Belle Arti, e scusate se è poco, e poi voti di artisti e perfino della Federazione Fascista dell'Urbe, che per questi problemi romani ha una speciale commissione di studio. Che scopo c'era di demolirlo, se tutti erano concorsi nella sua conservazione? Invece, giù picconate di urgenza e quando qualcuno corse a gridare all'errore era troppo tardi. Del resto non si può pretendere che i singoli cittadini si mettano a far la guardia ai monumenti e alle cose che devono essere rispettate, e vadano tutti i giorni a vedere se c'è niente di nuovo. Per questo ci sono gli organi apposta, ma spesso anche loro, sono abilmente tenuti all'oscuro per cui finiscono di intervenire quando il fatto è compiuto.

Una scelta assai facile

Ojetti aveva, dunque, ragione da vendere quando si poneva quella tal domanda: «Che avviene intorno al Campidoglio»? Avviene, per esempio, questo, che per risolvere un problema di traffico, che in occasione delle Auguste nozze del Principe Umberto minacciava di riuscire insolubile si decide di dare al Colle quell'altra salita carrozzabile sulle cui utilità, meglio: indispensabilità, fin dal 1911 s'era tutti d'accordo. Ebbene, per la soluzione di questo problema non vi era che consultar gli archivi, che, se le carte non vennero mandate al sicuro, devono ancor conservare i progetti numerosissimi presentati ad un concorso dagli architetti chiamati al tempo del Sindaco Nathan ad esaminarlo e risolverlo. Ci devono essere gli studi e le risoluzioni prospettate dalla Commissione artistica del Monumento a V. E., trattandosi di cosa che interessa il fianco orientale della mole sacconiana. Insomma c'era tutto da scegliere: dalla soluzione, diciamo, imperiale a quella borghesuccia, per risparmiare. Ma poichè si doveva far presto e spender poco (si sarà poi fatta veramente economia?), possibile che fra quelle scartoffie non ci fosse un progetto economico, che al tempo stesso rispettasse ciò che vi era da rispettare: vale a dire quella millenaria scalinata dal Campidoglio al Foro, che schiudeva la vista dell'Arco di Settimio Severo? Prima di metter mano al lavoro i tecnici han sentito il parere dei... non tecnici? E se per la urgenza non si poteva attendere il parere del Consiglio Superiore, perchè coloro che ne fanno parte, o stanno in Roma, non si sono ascoltati e non s'è sentito il Direttore generale delle Belle Arti? Con un colpo di telefono era facilissimo riunirli e in mezza giornata ottenerne un parere se non ufficiale, ufficioso, comunque, competente.

Una brutta strada che resta

Ma ora viene il bello. La strada — brutta — è fatta. Fioccano le proteste degli artisti, Ojetti ne dice tutto il male che ne pensa, coloro che hanno un po' di gusto e sono andati a vederla, si augurano soltanto, che sia una cosa provvisoria, da servire cioè fino che questo lato del Colle non avrà la sua sistemazione definitiva, ed ecco, invece, che da uno scritto apparso su di una pubblicazione edita dal Governatorato si apprende dalla stessa voce del Direttore dell'Ufficio Tecnico, che quella strada sarà sistemata definitivamente e che le critiche sollevate non hanno consistenza, perchè la visione del Foro romano, offerta ora, prima non si aveva. Bene. Ma qualsiasi strada tracciata lì avrebbe offerto di tali visioni. Soltanto per crearne di nuove non si dovevano togliere le vecchie, che avevano mille annetti di vita. Il che significa che ad onta degli allarmi, delle polemiche, degli studi se il Governatore non limita e non disciplina la attività potenziale dell'Ufficio Tecnico la sistemazione del Campidoglio ci darà qualcuno di quei grossi errori, di cui le moderne sistemazioni romane sono piene zeppe. E qui, si badi, si tratta di opere cui si interessano, e spesso anche più di noi, gli stranieri. Dei lavori che si vanno svolgendo intorno al Campidoglio le loro riviste, i loro giornali sono pieni. Qui si incontrano e si confondono i problemi d'arte e di viabilità con quelli della politica e della storia. Le demolizioni hanno creata, quasi inattesa, una questione del «centro romano di rappresentanza», che prima nessuno o pochi avevano intraveduto. Qui sorgono: Palazzo Venezia — palazzo del Governo fascista —, il Monumento dell'Unità Nazionale con la tomba del Milite Ignoto, il Campidoglio, il Tempio secolare dell'Ara-Coeli, che è la chiesa del Municipio romano, di là i fori imperiali. In questo luogo già convennero e continueranno a riunirsi masse imponenti di popolo per solennità nazionali. Può restare così, disuguale, squinternata, con vuoti e spazi aperti a caso su linee create per altri scopi?.

Attenti ai passi falsi

Manca di una cornice, ma guai a dargliene una che non risponda ad una visione unitaria. Già troppe disarmonie riparabili malamente con dei mezzucci, ha creato quella montagna di botticino che è il Vittoriano, sulla fronte e sui lati pareti, pareti, pareti a picco, desolatamente lineari e fredde contro il muro di cotto, simile al saio francescano, dell'Ara-Coeli e l'oro dei travertini michelangioleschi. Il Governatore ha formato una commissione, che dovrà rivedere tutto il piano regolatore di Roma e quindi anche la sistemazione di questo centro di storia immortale. Sei mesi di tempo per presentare le conclusioni. Ma intanto che cosa si fa intorno al Campidoglio? Giù verso piazza Montanara le demolizioni continuano e lì pericoli non si corrono. Il piccone-bisturi taglia tumori e carni corrotte. Ma altrove? Non si ricostruisce, per caso, su progettini famigliari dell'ufficio tecnico, tanto per non darla vinta agli artisti ed ai critici? Un bel punto fermo da parte del Governatore non starebbe male. Il problema appassiona ormai tutti i romani innamorati di questo nostra Roma e ogni giorno attorno al Campidoglio c'è gente che sosta e discute e si appassiona alle soluzioni del problema. Guai, dunque, a far passi falsi. Se i tecnici, che ci diedero i quartieri dei Prati, dell'Esquilino, di Piazza Mazzini, ed i modernissimi che gridano anch'essi vendetta, lasciassero fare una volta tanto agli artisti, saggi e prudenti, sarebbe chieder troppo?

gincar

Il gen. Weygand risponderà
alle accuse di Clemenceau a Foch

PARIGI, 1

Le accuse contro Foch, formulate da Clemenceau nel suo libro di memorie, recentemente pubblicate, continuano ad essere oggetto di vivacissimi commentoi e di aspre parole sui giornali.

Stamane si apprende che il generale Weygand, capo di Stato Maggiore, si propone di ribattere e confutare in pieno le accuse di Clemenceau in un libro di prossima pubblicazione. «Considero mio stretto dovere — ha detto il Weygand — di difendere, con documentazioni e con fatti, la memoria del glorioso capo degli eserciti alleati».

Il genarale Weygand ha soggiunto che, da soldato ligio alla disciplina, egli sottoporrà il suo libro al Ministero della Guerra prima di pubblicarlo.

Un pesce d'aprile a Berlino
giocato alla polizia

BERLINO, 1

Un pesce d'aprile di nuovo conio e di assai dubbio gusto è stato giocato stamane alla polizia di Berlino.

Poco dopo le nove una affannosa telefonata informava la direzione centrale della polizia che una macchina infernale era stata deposta da ignoti in un locale del Municipio della città. La telefonata precisava che l'ordigno conteneva un congegno di orologeria, destinato a produrre lo scoppio al momento opportuno e del quale si sentiva il minaccioso tic-tac.

Dimentichi della data odierna, i funzionari di servizio organizzavano subito una spettacolosa battuta. Tre autocarri carichi di agenti si precipitarono alla sede del Municipio minacciata e disponevano tutto intorno dei cordoni per evitare che lo scoppio facesse strage di passanti ignari. Contemporaneamente veniva fatto sgombrare l'edificio e pochi animosi, individuato lo stambugio dove l'ignoto informatore aveva asserito essere stata depositata la bomba, la rinvenivano infatti sotto un mucchio di stracci. Dentro si sentiva il «tic-tac» del congegno di orologeria

Trasportata con infinita cura all'aperto, la bomba veniva aperta. Dentro, in luogo della terribile miscela esplosiva, si rinveniva dell'innocuo terriccio, un pesce di cioccolato e un biglietto con... tanti auguri e complimenti.

Verso le 23 un individuo aveva chiesto al portiere del Municipio dove si trovasse un alloggio notturno. Il portiere lo inviò alla polizia. Egli aveva notato che lo sconosciuto aveva deposto dietro la porta una scatola, ma non vi aveva fatto caso. Poi, quando sentì il ticchettio dell'orologio, ne fu allarmato e telefonò immediatamente ai vigili e alla polizia.

Nella scatola di cartone furono trovate due scatole di latta: nella prima c'erano l'orologio ed alcune batterie a secco, nella seconda, come abbiamo detto, del terriccio. La confezione della innocua macchina infernale corrisponde però perfettamente a quelle che sono state trovate in questi ultimi tempi negli attentati dinamitardi nella Germania settentrionale. La esplosione, se la bomba fosse stata caricata a dinamite, sarebbe avvenuta poco dopo le quattro del mattino. La notizia si è divulgata in un baleno nella città e numeroso pubblico ha sostato durante la mattinata davanti al Municipio. Ad un certo punto la polizia ha dovuto far sgomberare la piazza.

Cosima Wagner è morta

BERLINO, 1

Cosima Wagner, la moglie del grande compositore di Lipsia, è deceduta questa mattina a Bayreuth, all'età di 93 anni.

Fino all'ultimo essa ha conservato lucida memoria e straordinaria vigoria fisica. La sua morte sopravviene alla distanza di ben quarantasette anni di quella del suo glorioso marito, alla cui memoria essa aveva dedicato un culto quasi religioso. Si ricorda infatti che ogni attività di lei era stata assorbita negli ultimi decenni dall'organizzazione delle rappresentazioni delle opere wagneriane nell'apposito teatro di Bayreuth, nel quale essa era *magna pars*. La sua morte, per quanto attesa, (essa era da tempo inferma), ha causato vasta eco di cordoglio.

La vita di Cosima Wagner è stata un romanzo, un lungo romanzo d'amore, dalla nascita sulle rive fiorite del Lago di Como, alla fuga romantica dalla casa maritale per unirsi all'uomo di genio, che ne aveva affascinato il nobilissimo spirito, fino alla tarda vecchiezza dedicata al culto dell'immortale.

Cosima Wagner era nata nel 1837 presso Como, frutto del felicissimo amore della contessa d'Agoult e di Francesco Liszt. Sua sorella maggiore, venuta alla luce tre anni prima, fu la splendida creatura che illeggiadrì la casa di Emilio Olivier, ultimo e più vero Ministro dell'«Impero liberale»; suo fratello Daniele, nato nel '39 a Roma, giovane di rara intelligenza e amante delle buone lettere, morì giovanissimo a Berlino, ospite di lei, Cosima, allora sposa di Hans Bülow e madre di quattro bambini.

Le sue prime nozze non furono felici. Conobbe il futuro marito quando il padre, stabilitosi a Berlino, la condusse a prendere lezioni di pianoforte da Hans di Bülow, professore al Conservatorio.

Un'unione infelice

Nessuno comprese, allora, quel che di tragico nascondeva quell'unione dove al bruciante amore del marito la moglie corrispondeva con un affetto rispettoso, gentile e freddo. Nessuno, tranne Wagner. Questi che era in continui rapporti col professore (il Bülow diresse molte opere del Maestro e con grande successo il «Tannhäuser» e il «Lohengrin») non esitò a riconoscere nel matrimonio di Cosima e di Hans l'unione «non di due esistenze, ma di due resistenze».

In casa Bülow — dopo una luna di miele di corta durata — i litigi fra i coniugi non si contavano. Il professore, uomo di ingegno ma con i nervi sciupati ed estremamente autoritario, era abituato a comandare da per tutto a bacchetta. Perfino Wagner piegava al volere di lui. Cosima, invece, resisteva. Soltanto le nascite dei figli riuscirono a portare un po' di serenità e di letizia fra i due. L'amore no. Il cuore di Cosima era già tutto preso dall'incanto del creatore.

Come nacque questo amore? Sono state scritte molte pagine e sono corse molte leggende in proposito. Certo è che prima che da passione amorosa Cosima Bülow fu attratta irresistibilmente verso Riccardo da una singolare e profonda affinità spirituale. Prima che l'uomo-Wagner, essa amò, anzi adorò nel maestro il genio creatore di nuovi mondi ideali, e si sentì vocata a farsi sacerdotessa prima che compagna e sposa del superuomo.

Fu il 12 marzo 1866 che Cosima Bülow, abbandonato il marito e partita con i figli da Berlino, bussò alla porta di Wagner a Trihschen, in Isvizzera.

Il Maestro, cacciato da Monaco dalla coalizione ministeriale bavarese ostile a Re Luigi, si era rifugiato presso il Lago di Lucerna in cerca di pace e di ispirazione. L'una e l'altra gli vennero con l'arrivo di Cosima, e Wagner benedisse poi sempre quel 2 marzo chiamandolo «il giorno della felicità».

Felicità feconda di mirabili creazioni, chè nel '67 Wagner diede l'ultimo tocco ai «Maestri Cantori»

L'ispiratrice del Maestro

Qualche anno dopo la nascita del figlio Sigfrido mise al colmo la felicità del maestro, il quale al 25 agosto 1870 (Cosima aveva frattanto ottenuto il divorzio da Hans Bülow) sposò a Lucerna l'amatissima compagna.

Da allora in poi la vita di Cosima non ebbe altro scopo che di abbellire quella del Maestro e di esaltarne la grandezza. Essa fu l'ispiratrice, la moglie, l'amica, la segretaria, e perfino la cassiera e la impresaria teatrale di Riccardo.

Quando, il 13 febbraio 1883, nella «domus pacis» di Venezia, sopraffatto dal peso di un lavoro immane e logorato da una vita intessuta di lotte e irta di inimicizie non placate dalla gloria che, con inconsueta sollecitudine, già incoronava la fronte del Maestro, Wagner si spense; Cosima, che nel palazzo Vendramin-Calergi aveva raccolto «l'ultimo spiro di Riccardo Wagner» fece olocausto della sua fluente capigliatura per porre nella bara, sotto il capo di lui, a guisa di guanciale, quelle treccie che con tanta tenerezza aveva accarezzate.»

Ma quel giorno ella sentì anche che la sua missione non era finita. Ella, custode dell'eredità melodiosa e gloriosa lasciata da Riccardo, si diede — con ardore giovanile e inesausta passione — a curare nel famoso Teatro di Bayreutk le rappresentazioni wagneriane, lottando vittoriosamente contro musicisti e interpreti non abbastanza fedeli al Maestro, vincendo resistenze economiche e politiche, fino a tanto che il Teatro divenne veramente — come aveva sognato lo Scomparso — il Tempio dell'Arte di Wagner.

Poi, a metà raggiunta e consolidata si ritirò nell'ombra. E ora la mirabile donna va a raggiungere il prodigioso suo compagno, «l'eletto della Vita e della Morte», nell'eterna notte del cinereo mausoleo bavarese.

Un bizzarro incidente
ad un aeroplano a Ciampino

ROMA, 1

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

Ieri mattina verso le 10, gli abitanti di Ciampino hanno assistito ad una scena terrificante: è stato visto precipitare sul campo di aviazione un grosso aeroplano da bombardamento bimotore, un Caproni. Naturalmente si è sparsa la voce che per la caduta dell'apparecchio e per il susseguente incendio erano perite venti persone che si trovavano a bordo. Per la verità, non si è verificata alcuna disgrazia alle persone.

Ecco come si sarebbero svolti i fatti. Ieri mattina erano schierati sul campo, contro vento, alcuni apparecchi da bombardamento in attesa dei piloti e dei motoristi. Uno di questi apparecchi, un pò discosto dagli altri, fu il primo ad essere visitato dal suo motorista che salito a bordo, mise in moto il motore anteriore. Come ognun sa, il Caproni da bombardamento dispone di due motori da 500 cavalli, collocati in tandem al centro della cellula. Abbiamo detto come il motorista, salito a bordo, mettesse in moto il motore anteriore per riscaldarlo. Senonchè nello scendere dalla carlinga il motorista non si accorse di aver urtato con la cintura della sua casacca di volo la manetta del gas. E così, sceso a terra, si accorse che il Caproni cominciava a correre sul prato e che il motore, ormai a pieno regime, dava all'elica un vorticoso numero di giri.

E' avvenuto così che l'apparecchio poco dopo ha decollato con manovra elegantissima ed ha compiuto un breve volo. Gli aviatori presenti, che non erano a conoscena dell'incidente, visto decollare l'apparecchio, non hanno dato importanza al fatto; è uno spettacolo questo di tutti i giorni. Poco dopo però, quando l'apparecchio, compiuta la sua breve spirale, si riaffacciò sul campo per precipitare, le cose mutarono. Fu un accorrere di tutti i presenti e una squadra di avieri iniziò l'opera di spegnimento: invano.

La squadra navale ad Ancona

ANCONA, 1

Questa sera sono giunti nelle acque di Ancona la R. Nave *Andrea Doria*, i cacciatorpediniere *Palestro* e *Solferino*, nonchè la nave appoggio *Quarnaro* facenti parte della seconda squadra navale comandata dall'ammiraglio Monaco, che è imbarcato sull'*Andrea Doria*. Fra questa notte e domattina arriveranno le altre dieci unità che compongono detta squadra navale. In onore degli ufficiali e degli equipaggi si preparano festeggiamenti. La squadra si tratterrà in Ancona alcuni giorni.

Il Concilio Ecumenico

Il significato dell'avvenimento
dopo la Conciliazione

CITTA' DEL VATICANO, 1

L'annuncio che la ripresa dell'interrotto Concilio Ecumenico sarebbe stata decisa dal Pontefice, in linea di massima, per la primavera del 1931, ha destato profonda impressione non solo fra i cattolici, ma anche in tutta la cristianità, che non può rendersi conto della importanza che un siffatto avvenimento avrà nella storia della Chiesa e la grande ripercussione che esso sarà per avere sia per quanto si riferisce all'intero lavoro che la Chiesa cattolica svolge nei riguardi dell'unità religiosa, sia per l'apporto che esso darà agli sforzi dei governi verso un ideale di pace fra i popoli. Per quanto si riferisce poi all'Italia, la decisione del Pontefice ha un particolare altissimo significato, che non può essere trascurato.

Gli argomenti del Concilio

La Santa Sede non credette infatti fino ad oggi possibile riaprire e concludere il Concilio, ritenendo incompatibile una manifestazione di tal genere con le condizioni speciali in cui si trovava il Pontificato Romano. La sospensione anzi del Concilio, prorogata per sessanta anni, rappresentava per il mondo cattolico, una di quelle forme di tacita protesta adottate dalla Santa Sede, che, non mancavano di avere un'eco poco simpatica all'estero. La ripresa della più grande assemblea della Cristianità, non solo conferma il fatto che la questione romana è definitivamente chiusa, ma chiama l'Episcopato di tutto il mondo a prenderne personalmente atto in Roma e proclama al mondo intero che la situazione politica in Italia è tale da permettere al Pontefice di convocare in Roma l'Episcopato cattolico di tutto il mondo, in piena garanzia di assoluta libertà di movimenti, di atteggiamenti, di permanenza anche prolungata.

Circa gli argomenti che saranno dal Pontefice sottoposti all'esame e al giudizio dei Padri Conciliari, nulla si sa ancora di preciso. «La Corrispondenza» ritiene che se il programma dettato da Pio IX resterà immutato nelle sue linee generali, dovrà tuttavia subire importanti modificazioni ed aggiunte per essere messo in relazione con le necessità nuove e con le condizioni della chiesa e del clero nei tempi moderni. Se sono scomparse, o se si sono almeno attenuate preoccupazioni che minacciavano la vita della chiesa in altri tempi, quali lo avanzare del liberalismo tra le file dei cattolici e lo spirito radicale che emergeva in tutti i campi della politica, della filosofia, delle scienze con intenzioni aggressive contro la Chiesa, altre non meno gravi sono sopraggiunte, portate sopratutto dal profondo turbamento prodotto nel mondo dalla guerra. I popoli attarversano tutti una crisi religiosa, che ha aspetti particolarmente delicati. Il crollo sempre più manifesto delle teorie di umanitarismo, di pacifismo, di fratellanza, basate su false ideologie democratiche, spinge l'umanità alla affannosa ricerca di dottrine più rispondenti alle umane aspirazioni. Le chiese dissidenti vanno sempre più perdendo autorità e influenza sulle masse e lo spirito apostolico di esse si è smarrito attraverso contese personali dei capi; mentre patriarchi, metropoliti e vescovi della cosidetta «ortodossia» lamentano ogni giorno più l'ignoranza e l'indisciplina di molta parte del clero. Il problema dell'unità della Chiesa non potrà non essere esaminato con speciale cura dal Concilio.

La Chiesa e la Lega delle Nazioni

La posizione della Chiesa di fronte alla Società delle Nazioni, il suo atteggiamento nei riguardi dei moderni problemi politici, sociali economici, con particolare riguardo alle questioni del lavoro e alle recenti teorie sulle funzioni e i compiti dello Stato potranno fare oggetto di studio e di decisioni di carattere generale. A ciò andrà aggiunta la proclamazione del dogma della corporea Assunzione di Maria Vergine in Cielo, dogma insistentemente invocato dai cattolici di tutto il mondo. Si prevede che tale proclamazione non incontrerà nessuna difficoltà di ordine teologico, che la Chiesa ha da tempo incluso nelle feste che ci celebrano in onore della Santissima Madre di Dio, quella dell'Assunzione. Non è da prevedere quindi alcuna battaglia di teologi, che possa comunque ricordare le dottissime, ed acute disquisizioni di lontani Concili. «La Corrispondenza» crede che più animata potrà, se del caso, essere la discussione sulla determinazione della Pasqua a data fissa come è noto, allorquando la Società delle Nazioni sollecitò dalla Santa Sede il suo parere sulla questione, questa, a mezzo di una lettera del card. Gasparri, rispose che il problema doveva essere deferito al Concilio Ecumenico.

La formula di convocazione del Concilio è la seguente: «In questo Concilio si dovranno accuratamente esaminare e stabilire cose che prima di tutto riguardano la maggior gloria di Dio, l'integrità della fede il decoro del culto divino, la eterna salute delle anime, la disciplina del clero secolare e regolare e la istruzione solida di essa, l'osservanza delle leggi ecclesiastiche, la correzioni dei costumi, la cristiana educazione della gioventù, la comune pace e la concordia di tutti.»

SOMMARI DI RIVISTE

★ «Casa Bella», nel numero di marzo contiene: G. P.: «I benefici dell'architettura moderna». — Architetto A. E. Griffini: Le ville al mare. — M. Croci: Altri interni del «Salons des Artistes Decorateurs» di Parigi. — adp.: Insieme e particolari dell'arch. Kozma di Budapest. — A.D. Pica: Una casa di campagna in Brianza trasformata dell'ing. Mantero. — Ugo Ortona: Decorazioni e ambientazioni in due Mostre romane. — Enrico Paulucci: Monza 1930. — Gino Massano: Piccola cena di mezza quaresima. — Fuori Testo: Un disegno di Felice Casorati. — Arch. Cassi: Ramelli. Illuminazione di una camera da letto con ambientazioni di Santambrogio. — Lidia Morelli: I ricami della Jungla. — Flora Mirabilis: I nostri giardini: la rosa. — Marziano Bernardi: Orientazioni: modernismo e misoneismo artistico. — C. B.: Gli armadi coefficienti di felicità. — F. Bolaffi Kalifa: Come trasformare una vecchia stanza in un moderno ambiente senza rifare l'arredamento. — Rubriche del libro bello.

ARTISTI

Pubblico e critica

«*Anche se qualcuno troppo furbo vi argomenterà sopra a sproposito, riferiamo una buona idea che abbiamo sentito esprimere a proposito della Biennale veneziana. Quella, cioè, di tentare un diretto collegamento fra il pubblico e le opere d'arte: istituendo presso la mostra il critico che si potrebbe chiamare «di turno», una volta o due la settimana. Dovrebbero, insomma, essere invitati un po' alla volta, a Venezia, quegli intenditori d'arte moderna più adatti allo scopo, e, naturalmente, superiori ad ogni sospetto, per metterli a disposizione di quella maggioranza volenterosa, ma disorientata, che si accosta all'arte moderna senza avere nè tempo nè modo per intenderla da sè, con i propri occhi. Non un conferenziere, o un imbonitore: ma uno che sappia dare nella forma più piana i chiarimenti necessari, e sopratutto guidare quei tanti o quei pochi che hanno l'aria di smarrirsi nel labirinto dell'arte moderna, e che, non sapendo ritrovare da se il filo, spargono troppo in fretta il discredito sui tentativi più generosi.*

La proposta è di una praticità elementare, e potrebbe essere attuata, lontana da ogni intento ufficiale, con quella serietà di propositi che è in fondo ad un'idea così semplice. L'idea, che si propone agli organizzatori della Biennale, è stata già sperimentata in altre occasioni; fra l'altro, in qualche galleria italiana quando fu abolita la tassa d'ingresso ai musei; e in una mostra torinese d'avanguardia, dove per una settimana gli espositori e qualche critico amico tennero testa al pubblico disorientato dalla novità della manifestazione d'arte. Dopo sette giorni di polemica, «l'opinione pubblica» accettava di discutere una pittura che era stata posta, scandalosamente, sotto l'insegna di Manet.

Questo risultato può servire di esempio, anche ad imprese più vaste, come la Biennale Veneziana».

Questa proposta, contenuta nell'ultimo numero di Belvedere, non ci sembra del tutto priva di merito. E saremmo disposti ad appoggiarla se, così com'è espressa, non fosse incompleta. Perchè infatti un critico o un intenditore d'arte, dopo avere «inteso» l'arte esposta alla Biennale, possa a sua volta, farla intendere al pubblico, occorre o che si faccia prima un corso al pubblico, per insegnargli a comprendere il linguaggio del critico, o che il critico si sottoponga ad una energica cura depurativa del cervello, della lingua e della penna, per poter pervenire ad esprimersi come un cristiano e in modo da farsi comprendere dai cristiani.

Perchè siamo fermamente convinti che il malinteso che dura tra il pubblico e i pittori moderni sia opera — pel novanta per cento — della critica, che, per dare ad intendere di servire a qualche cosa, ingarbuglia le matasse più semplici, intorbida le acque più chiare, ed eleva tra le opere d'arte e il pubblico un muro di brutte parole, di immagini detestabili e di formule assolutamente prive di senso comune, che voglion darsi l'aria d'essere aristocraticamente esegetiche, e sono soltanto ridicolosamente ermetiche....

Ahimè, senza eccezioni, o quasi...

★ L'«Accademia Cignaroli di Pittura e scultura» di Verona, bandisce ai sensi del Legato Bovio un concorso per un dipinto ad olio che dovrà rappresentare un fatto memorando della Storia d'Italia del secolo passato o del presente, o un illustre italiano del medesimo periodo».

Il dipinto dovrà avere la dimensione non minore di metri 2 per 1.20. Al concorso, cui è annesso un premio di L. 20.000 (ventimila), sono ammessi gli artisti di qualsiasi nazionalità purchè residenti in Italia da almeno 5 anni.

Le dettagliate norme del concorso potranno essere richieste al Segretario dell'Accademia Cignaroli: Palazzo Pompei Lungadige Porta Vittoria, Verona.

★ Margherita Sarfatti, a proposito della mostra dell'ottocento e di quella del Sindacato laziale, ha scritto testualmente nel *Popolo d'Italia*:

«Anche nelle cose, l'esposizione del Sindacato laziale, assai più viva dell'altra, non se ne distacca ancora abbastanza.

«Ancor essa, ha troppo gran braccia. Segue un criterio quantitativo, e l'aspro necessario coraggio della selezione qualitativa vi è accennato troppo timidamente. Bisogna osare. E questo, nel caso attuale, significherebbe «scartare».

«Non si può pretendere che un Sindacato susciti i genii artistici; ma può incoraggiare gli ingegni.

«Sarebbe ingiusto fare colpa al solo Sindacato laziale di questa insufficiente selezione, o troppa benevolenza, o farraginosa abbondanza. Ma bisogna rimproverare a questo organismo giovane e nuovo di non aver avuto la qualità dei giovani: l'amore della responsabilità, il coraggio, e magari lo spirito di contraddizione di opporsi al deplorevole andazzo comune, e alla fatale, quasi irrimediabile decadenza degli organismi vecchi, con un indirizzo radicalmente diverso.

«Di fronte alla duplice esposizione degli amatori e cultori, che radunano tutti i quadri e le statue, imaginabili e inimaginabili dell'Ottocento per la commemorazione del Centenario, e chiamano a raccolta tutti gli uomini e le donne, invitabili e non invitabili, i quali attualmente intridono pennelli, o maneggiano stecche, o bulini, o matite, bisognava avere il nitido esemplare coraggio di dire: ecco, noi del Sindacato in cambio di quella accozzaglia offriamo invece al pubblico una scelta. Noi, organismo fascista, contrapponiamo la severa aristocrazia di pochi (o, almeno, un inizio e un indice di aristocrazia) alla democrazia demogogica dei signori tutti».

SPIGOLATURE

Un premio Giorgio Sand è stato fondato; esso inizia la commemorazione del 1930. Il premio è annuale e sarà attribuito per la prima volta alla fine della primavera di quest'anno. La «Societè des Amices de George Sand», che l'ha creata, ne ha fissato l'ammontare a cinquemila franchi. Ma, poichè in quest'anno si celebra il centenario del romanticismo, la presidentessa della società — scrive il *Figaro* — ha voluto che questo ramo di alloro fosse più dorato dell'ordinario e, per generosità della signora Aurora Sand, è di diecimila franchi, che la giuria del premio potrà disporre eccezionalmente in favore di una romanziera. Perchè, questa volta, il premio deve essere attribuito ad un lavoro d'immaginazione, di cui l'autore sia una donna. L'anno prossimo, i critici e gli storici potranno disputarselo: sarà allora riservato ad un lavoro, di cui la vita o gli scritti di Giorgio Sand in qualche modo siano il soggetto. La giuria del premio è presieduta dalla signora Aurora Sand. Come era logico, la giuria incaricata di segnalare e di onorare un ingegno femminile, e raggruppata sotto la rassegna delle più illustri letterate della nostra letteratura femminile non ha un uomo nelle sue file; ma è già stato convenuto che l'ufficio della «Societè des Amis de George Sand» parteciperà all'attribuzione del premio. D'accordo con la giuria e i rappresentanti della società, la signora Aurora Sand ha espresso molto chiaramente il desiderio che il lavoro premiato sia di tendenze idealiste, ed essa augura che questo lavoro resti, per la sua forma come per la sua intima costituzione, nella tradizione del romanzo romantico.

★

La toga dell'avvocato è dessa vantaggiosa alla professione legale? Si finisce per ammetterlo. Infatti se si pensa qualche volta a modificare l'organizzazione del foro, non vi si pensa mai di mutare il costume degli avvocati. Sopratutto si allega che la toga identica per tutti gli avvocati compiono una missione augusta altrettanto che solenne. La toga un po' teatrale sviluppa gli effetti oratori e dona dell'efficacia all'eloquenza. Essa è pure un simbolo quando l'avvocato è ammesso a compiere il suo ufficio al tribunale, deve prestare giuramento, ma nelle circostanze gravi non si dirà mai: «Ho giurato! Così m'impone il mio giuramento!» — ma esclamerà: «So ciò che debbo alla mia toga. Conosco i doveri che la mia toga mi impone». — Così che essa diventa un simbolo, un vero simbolo di una carriera piena di alti doveri e di grandi responsabilità. L'abito nero non potrebbe essere invocato, ed è perciò che le donne, che in gran numero seguono questa carriera, non possono esimersi dall'adottare la toga, anche se questa toglie più che aggiungere alle grazie di una figura gentile. Le avvocatesse hanno anzi un certo rispetto per questa uniforme tribunalizia che le accomuna ai loro colleghi, e frequentemente si sente dire con orgoglio da una giovane e bella avvocatessa: «Oggi ho indossato per la prima volta la mia toga!» Quindi il suo avvenire è assicurato se le donne la sostengono

★

Vuole la tradizione popolare giapponese che il tre febbraio tutte le città del Giappone siano infestate dagli spiriti. Per cacciare questi ospiti noiosi dalle case che vorrebbero abitare, i giapponesi procedono alla «tsuina», una strana cerimonia che consiste nel gettare per terra e contro i muri pugni di fave secche e arrostite. Nelle singole famiglie è il capo di casa che, all'ora del crepuscolo, comincia a declamare: «Via di qui, diavoli... Entra, buona fortuna», gettando via le fave mentre grida. E i bambini, gridando essi pure, si precipitano, si urtano, per raccoglierne più che possono. A Tokio, nei tempii buddisti e davanti gli altari, si procede a «tsuina» pubblici. L'origine di questa strana cerimonia risale al regno del 42.o imperatore del Giappone, nell'anno 706 della nostra èra. In seguito a un'epidemia terribile che decimò la popolazione, il saggio monarca giudicò indispensabile purificare l'aria e, in una visione anticipata della disinfezione, prescrisse di cacciare gli spiriti nemici da tutti gli angoli delle case private e degli uffici pubblici. — Così il «Journal».

★

Al principio del 1800 l'opinione pubblica in Francia, fu profondamente turbata da un avvenimento che fa pensare al misterioso rapimento del generale Kutepoff. Nella sera del 22 settembre — I. vendemmiale anno IX — il prefetto d'Indre-et-Loire — scrive il *Figaro* — dava una festa per celebrare l'anniversario della fondazione della Repubblica. Ad un tratto, molto tardi, una notizia si sparse nelle sale, arrestando il ballo e la musica. A quattro leghe da Tours, nel suo castello di Beauvais, il senatore Clemente de Ris era stato rapito da sei giovani che, sotto gli occhi della moglie, del figlio e dei servi terrorizzati, dopo aver perquisito tutta la casa, essersi impadroniti dell'argenteria e dei valori, avevano sul cader della notte, portato via in vettura il proprietario con gli occhi bendati. Naturalmente, tutte le autorità della città e dei dintorni, si dettero alla ricerca dei rapitori, ma nulla fu scoperto. Bonaparte ordinò a Fouchè, ministro della polizia di fare tutto il possibile per ritrovare i colpevoli. Dopo diciassette giorni, un colpo di scena: il senatore Clemente de Ris tornò sano e salvo a casa sua, scortato da quattro individui che, la notte precedente, in pieno foresta lo avevano strappato dalle mani dei suoi guardiani, che lo trasportavano in un'altra prigione. I salvatori però scomparvero subito. In seguito sulla leggenda creata da Balzac, che sul fatto ideò il romanzo *Tenebreuse affaire*, si ritenne che il senatore fosse stato rapito per ordine dello stesso Fouchè, che voleva impadronirsi di documenti compromettenti e che poi lo aveva liberato. Invece Fouchè era stato estraneo al rapimento, ma aveva compreso che era opera degli «chouans». Egli fece arrestare tre dei colpevoli, tre ex «chouans», limitandosi a scrivere in margine al rapporto che gli fu fatto dell'arresto: «Questi giovani sono certamente i briganti che hanno arrestato Clemente de Ris». I tre giovani furono condannati e giustiziati. Gli altri complici, non furono molestati. Erano entrati a far parte della polizia di Fouchè.

CRONACA DI VENEZIA

PERLE VENEZIANE

Orsù, ripigliamo i motti provenienti da la scena, sia lirica, sia drammatica.

Certamente non annuncio novità spiattellando che molti se ne debbono al Metastasio, eziandio per la fluida musicalità del suo verso.

Quante volte, per esempio, ci pentiamo d'aver pronunciato parole che ci sfuggirono in un momento di collera, e non vorremmo aver dette! Allora ripetiamo a noi stessi:

Voce dal sen fuggita
Più richiamar non vale...

che trovasi ne *l'Ipermestra* (atto 2, sc. 2).

Guardate adesso quest'omiciattolo, piuttosto anzianotto, che sta ammirando per via bella donna elegante, con due superbe note di petto, direbbe un musicista. Sentite che cosa mormora sospirando:

Passò quel tempo Enea...

della *Didone abbandonata*; (atto 2 sc. 4).

E chi non ha udito da taluno, contentissimo d'essere tornato in patria o in diletta dimora: «*Vi ravviso o luoghi ameni*» da cui principia la cavatina di Rodolfo ne la *Sonnambula*; o da qualche burlone, obbligato a sborsare l'ultima lira che tiene in tasca: «*Ultimo avanzo d'una stirpe infelice*» che canta Edgardo ne la *Lucia*; o verso chi resta a bocca aperta ne l'udire una notizia inattesa: «*Guarda Don Bartolo - Sembra una statua*» dello stupendo quartetto che chiude il primo atto del *Barbiere di Siviglia*?...

Ma più del teatro lirico penso abbia arricchito il frasario volgare quello drammatico; vuoi con le tipiche frasi de' personaggi, vuoi col semplice loro nome.

Eccovi pertanto il primo, pescato nel *Frappatore* di papà Goldoni:

Sior Tonin Bonagrazia

«veramente, ne la commedia, *Bellagrazia*» che s'appiccica giovane presuntuosello che vuol fare da galante e da saccente» (*Boerio*).

To', tal e quale il Tonin goldoniano; ma che colpa n'ha questi, se lo dineste allevato unicamente per ciò? Sentiamolo da lui stesso in questa specie d'autoritratto che Goldoni gli fa dipingere con anima squisita d'artista: «Mio sior padre ze morto a bonora. Mia siora mare s'ha tornà a maridar. Mi son restà in te le man de mio barba, e lu el me fava star in campagna, solo coi contadini, diese mesi dell'anno. Nol m'ha fatto studiar, no ho imparà gnente. Tutto quel che so, lo so per via del mio gran spirito, della mia bona testa. Ho imparà a cantar, a ballar, a far el poeta, cussì, senza che nissun me insegna. Ho sempre avudo, siben che giera in campagna delle massime da gran signor. Un fattor m'ha messo in testa de farme nobile. Avemo robà dei sacchi de gran a mio barba, avemo spartio el vadagno, mezo per omo. Mi son andà a Torzelo a farme zentilomo, e lu li ha godesti colla so morosa».

Quale mai spettatore, che ascoltò questa commedia nel teatro di Sant'Angelo l'autunno 1748, si sarebbe immaginato che parecchie decine d'anni appresso un erede spirituale di quest'allocco, egualmente denominato, con la stessa nobiltà, avrebbe sollazzato i Veneziani mercè le sue strampalate buffonerie? Ricordo anch'io benissimo costui, che fu Antonio Cagnolini; lo ricordo là, fermo su la riva degli Schiavoni in tempo di carnevale, col cappello a tre punte, marsina nera, pantaloni fino al ginocchio, un anello con grosso brillante di fabbrica muranese, specificato da lui per *Spuacio de Socrate*, e l'estremità del mignolo destro posata voluttuosamente ad un angolo delle labbra, mentre spippolava barzelette a una folla di curiosi.

Ebbene; è ancora vivo, ossia rivive al tempo nostro, ma con brio ed arguzia di ben miglior lega, nel giornaletto umoristico che porta il suo nome, e che vi fa la bocca dolce, perchè, fedele al vecchio suo programma *ludere non laedere*, non c'è pericolo sputi mai amaro sul prossimo. Verità sacrosanta, signori miei, punto *spiritosa invenzione* al modo che Lelio nel *Bugiardo* goldoniano qualificava ogni sua panzana, sballata con tale stupefacente disinvoltura da ingannare il birbante più scaltro di questo mondo, fosse stato anche

Ludro

O chi è *Ludro?* Badiamo, con la prima lettera maiuscola, cioè con la ludreria scolpita ne lo stesso nome proprio di lui; perchè *ludro*, nome comune, vale mucchio di cenci impiastrati di pece per la luminaria ne le feste, e *ludro*, aggettivo, significa spilorcio, oppure l'ingordo che mangia e beve a crepapancia, donde il verbo *sludrarse*, corrispondente allo *scuffiare* della lingua.

Il *Ludro* però della scena è molto più abbietto. Io lo conobbi molti e molti anni fa ne la commedia goldoniana: l'*Uomo di mondo*, dove Momolo, mercante veneziano, è il protagonista; *Ludro*, figura secondaria che compare di raro, ma quanto basta a rivelarsi un volgare tipaccio, sempre a caccia di merli cittadini o forastieri per spillare più o meno fraudolentemente quattrini e vivere dell'altrui.

Altro Ludro domina costantemente la scena ne la famosa trilogia di Francesco Augusto Bon; intendiamoci, briccone astutissimo anche lui che non si lascia sfuggire occasione d'impinguare la propria borsa; e però piacevole, sia per qualche raro fiore di gentilezza che spunta talvolta nel fondo della sua anima perduta, sia per la parola prontamente caustica e sbarazzina, sia pel genio che mette ne' suoi centomila intrighi, del quale genio si vanta a segno da ringalluzzire. Se qualcuno lo rimbrotta per le sue indelicatezze, con sùbita scrollatina alle rivolte della marsina, non se ne dà per inteso; e di qua

Dar una scorladina (o scorlar)
come Ludro

Così quando il conte Gherardo, poichè Ludro tenne mano, apparentemente senza interesse, agli amori del figliuolo, gli rinfaccia che si sarà ricattato con le usure più indegne, ecco la sua risposta: «L'averto che la perde el fià, perchè sto muso no deventa miga rosso, sala».

E non rievochiamo forse pur oggi, in via di confronto

l'afar de le chebe

quando ci viene offerto un negozio in cui è facilmente presumile che noi avremo tutto da perdere, e il proponente tutto da guadagnare? È il caso del lurido usuraio Prospero, il quale a un povero diavolo di cui per giunta sta insidiando la moglie, impresta 150 ducati, dei quali 50 in contanti, e il resto in 100 gabbie inesistenti da canarini a un ducato l'una, eguali perfettamente al campione. Davvero gli sta a meraviglia il tiro giuocatogli da Ludro, il quale pochi giorni dopo gli dà a bere che le gabbie furono con bel profitto vendute, onde pretende per conto del suo cliente la consegna dell'intera mercanzia; se non paga sarà denunciato al tribunale per truffa. E figuratevi la collera del signor Prospero, e quanto gli sorrida sentirsi ricantare da Ludro e da Ludretto, suo tirapiede:

La paga, sior Prospero!

motto che dirigiamo anche presentemente a chi debba pagare per una scommessa perduta o per altro, e cerca ogni pretesto di ritrarsene.

Ma in buon punto m'avvedo oramai che con siffata *ludreria* mi sono indugiato troppo; nè io sono già l'attore di cui Tommaso Locatelli scriveva l'attore far dimenticare lo scrittore, o i tre grandi Luigi; Vestri, Taddei e Duse; oppure Papadopoli, Morolin, Novelli, Zago, altri Ludri famosi, per illudermi d'avervi almeno giocondamente intrattenuti, perciò il resto che ho da dirvi, ad esaurire l'attraente soggetto, ad altra volta.

Cesare Musatti

Bucintoro, Querini, Padova e Sile
alle regate di domenica

Domenica prossima 6 aprile avranno luogo nel Canale Nord del Porto Industriale di Marghera le Regate della Prima Riunione di Canottaggio organizzate dal Comitato Sezionale Veneto della R. F. I. C. sotto il patrocinio della Federazione Provinciale Fascista di Venezia. L'interesse per queste gare è ormai notevole negli ambienti remieri del Veneto e molto accanita sarà la lotta in ciascuna gara fra le varie Società per il punteggio di classifica generale per la assegnazione della ricca «Coppa Alessandro Brass».

Le partenze verranno date all'imboccatura del Canale in prossimità dei Cantieri Migliardi, e il traguardo d'arrivo sarà teso all'altezza del pontile della Società Italiana Ossigeno.

Le gare avranno inizio alle 15 e la riunione del consiglio delle giuria sarà tenuta alle 14 presso la Trattoria «Ai lavoratori del Porto». Il consiglio delle regate è composto: dall'avv. Giorgio Suppiej, avv. Casellati, avv. Brass, cap. Venturini, magg. Viali, Peppino Ranieri, Lamberto Heinz, oltre a due rappresentanti per ciascuna delle Società concorrenti. Starter sarà il cav. Scipione Del Giudice.

Hanno già assicurato la loro partecipazione le Società cittadine Bucintoro e Querini, la Canottieri Padova e la Canottieri Sile di Treviso e fin d'ora si può assicurare il più brillante esito alla manifestazione.

Il lutto di un collega

A Bussana di San Remo, ove da Milano era stato trasportato nella speranza che il clima della riviera giovasse alla sua malferma salute, dopo lunga malattia, si spegneva Aldo Rinaldi, appena ventunenne figlio del nostro collega Giulio Rinaldi di Milano.

La notizia ha prodotto profondo dolore specialmente tra gli studenti dell'Università di Milano, ove il compianto giovane frequentava il quarto anno di legge ed era per il suo fervido ingegno ed il grande amore allo studio, amato dai compagni ed apprezzato dai professori che vedevano in lui una bella promessa. Compì anche lodevolmente vari incarichi giornalistici.

Al collega Giulio Rinaldi, colpito sì duramente nel più vivo degli affetti ed al collega Filippo Rinaldi di Roma, accorso subito a Bussana per baciare la Salma del nipote, le nostre più vive e sincere condoglianze.

L'Università di Milano prepara, ad iniziativa del G. U. F., una degna commemorazione del caro Estinto.

Bottega del Sindacato Belle Arti

La commissione organizzatrice della Bottega d'Arte, composta oltre che dal Direttorio del Sindacato Belle Arti, dai pittori Pasinetti e Maioli, prepara alacremente l'apertura della Mostra.

Si pregano pertanto quegli Artisti che hanno aderito generosamente a donare un'opera alla Bottega del Sindacato, di inviarla entro il giorno 8 aprile, alla Segreteria del Circolo Artistico.

La prima giornata
dell'abolizione dei dazi

Ieri è stata la prima giornata dell'abolizione dei dazi. Com'era prevedibile, tutto si è svolto in completo ordine e tranquillità, anche perchè è più semplice smobilitare o ridurre un servizio che allestirlo ex novo.

Comunque nulla ieri appariva radicalmente mutato nell'amministrazione complessa del dazio defunto: tutto il personale, impiegatizio e di vigilanza rimane, come si sa, al suo posto almeno fino al 20 corrente, giorno in cui saranno prese decisioni in proposito. Giacchè fino al detto giorno continuerà il regime chiuso, qual era in passato per tutti i dazi, ma per le sole due voci superstiti su cui grava ormai l'imposta di consumo: le bevande e le carni. Così ieri ai soliti uffici di arrivo, a S. Giuliano, a Fusina e alla Ferrovia il lavoro si limitò per gli impiegati, le guardie erano state quasi tutte ritirate, alla riscossione dell'imposta su queste due voci. Così la maggior parte dei viaggiatori, carichi di fagotti piccoli o grandi, passavano le barriere liberi e sciolti, senza essere fermati dal monito sacramentale: «Niente di dazio?». Minor impaccio, adunque, per i commercianti e negozianti e per qualunque può portarsi in famiglia dalla campagna circonvicina il pingue pollastro, le uova o la verdura tenerella.

E' noto che oltre alle bevande e alle carni, altre tre voci cadono sotto l'imposta, il gas, la luce elettrica e i materiali da costruzione, per le prime due l'esazioni avverranno molto semplicemente, applicando le tariffe in base agli accertamenti dell'Ufficio tecnico di finanza, per i materiali da costruzione sinora non è stato applicato nessun provvedimento in quanto sono appena in corso le denunce della consistenza dei fabbricati e dei materiali accumulati nei cantieri, senza di che non è possibile procedere all'applicazione dell'imposta col nuovo sistema del computo metrico.

In questo periodo che va fino al 21 si studierà particolarmente la sistemazione definitiva da dare al nuovo servizio, sia esecutivo che di vigilanza, in modo ch'esso risponda ai dettami della legge. Compito non facile in quanto Venezia come movimento di merci e di trasporti è città singolarissima, e il Comune è diviso in due dalla barriera mediana delle acque, la città da una parte e dall'altra la terraferma annessa.

Solo allora si potrà stabilire quanta parte del personale (più di cinquecento fra impiegati e vigilanti scaglionati tra palazzo Mocenigo-Casa vecchia a S. Samuele, sede della direzione, e i 22 uffici periferici), potrà rimanere e quanti, nel caso che esso fosse esuberante al bisogno, dovrà essere licenziata.

Occorre dire che la giornata di ieri è stata alle vecchie barriere pittoresca e fertile di casi gustosi! Ci sono al mondo sempre gl'ignari anche dei più importanti avvenimenti (beati loro!). E furono parecchi gli uomini e le donne del.... contado che ieri sostarono come gli altri giorni, con le sporte rigonfie, ai punti di obbligato passaggio in attesa della verifica. E quando gl'incaricati li avvertivano, che quella era una pratica ormai del passato e che potevano andar oltre senza impedimento, quasi non credevano a sè stessi pensando che, trattandosi del primo, fosse un giocondo pesce d'aprile giocato alla loro semplicità.

Il pittore Teodoro Wolf Ferrari
nominato Cavaliere della Stella d'Italia

Teodoro Wolf Ferrari è stato nominato con decreto dell'altro ieri cavaliere della Stella d'Italia al merito coloniale. Ecco una decorazione che onora egualmente l'artista che l'ha ricevuta e il ministero che l'ha data. Teodoro Wolf Ferrari, artista di alti meriti e di nobile attività, fu il primo pittore italiano che si recasse in Libia e vi lavorasse a lungo ritraendo aspetti vari della Tripolitania e ricavandone una collezione di quadri vivaci e sonanti; che, esposta a Venezia e a Roma, riportò grande successo e venne acquistata dal conte Giuseppe Volpi di Misurata per il Museo coloniale di Roma. Il suo esempio fruttò, chè altri artisti dopo di lui si recarono a illustrare le nostre colonie. Perciò ripetiamo la decorazione è doppiamente meritata, giacchè va al pittore e al benemerito della propaganda coloniale. Mandiamo a Teodoro Wolf Ferrari i nostri rallegramenti più vivi.

L'orario estivo
dei pubblici esercizi

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, Sezione Pubblici Esercizi, in seguito a decreto di S. E. il Prefetto sull'applicazione dell'orario estivo di apertura e chiusura, decreto che si riferisce solamente a Venezia, Lido e Mestre Centro, ricorda agli interessati che l'orario è il seguente:

Orario di apertura: per Venezia, Lido e Mestre Centro: Ristoranti, trattorie, caffè, bar ed esercizi analcoolici, ore 6; fiaschetterie, bottiglierie, osterie, cantine e bettole, ore 8.

Orario di chiusura: per Venezia, Lido e Mestre Centro: ristoranti, trattorie, caffè, bar, bottiglierie di 1.a e 2.a categoria, bar antialcoolici, ore 1; bottiglierie e fiaschetterie di 3.a categoria ore 24; osterie, cantine e bettole ore 23.

Federazione Provinciale Fascista
I problemi veneziani discussi alla presenza di S. E. Giuriati

Ad iniziativa di S. E. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera, e col suo intervento, ha avuto luogo lunedì presso la Federazione Provinciale Fascista, una riunione cui hanno partecipato oltre a S. E. Giuriati, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale avv. Suppiej, i Deputati fascisti della Provincia, il Podestà ed il Vice-Podestà di Venezia.

Sono stati trattati alcuni problemi di grande interesse per Venezia e particolarmente quelli riflettenti l'utilizzazione dell'Arsenale, il riordinamento e lo sviluppo dell'attività culturale di Venezia e lo sviluppo del Lido.

Al Segretario Federale è stato dato il mandato di compiere alcuni accertamenti, dopo di che avrà luogo un'altra riunione per il piano concreto d'azione.

I Segretari politici
dei Fasci della Provincia

Si è riunito ieri il Direttorio della Federazione Fascista Veneziana.

Dopo ampio esame della situazione politica ed economica della città e della provincia, il Direttorio, su invito del Segretario Federale, ha proceduto alla designazione dei Segretari politici dei Fasci della Provincia.

Il Segretario Federale procederà alla nomina di una prima lista di Segretari politici.

E' stato quindi deliberato che i membri del Direttorio compiano ciascuno un giro di ispezioni e di propaganda nei vari Comuni della Provincia. Detto giro, che dovrà essere completato entro il mese di aprile, verrà effettuato per i Comuni dei Mandamenti di Cavarzere e di Mestre dall'avvocato Spandri; per quelli del Mandamento di Chioggia e per l'estuario dal cav. uff. Vianello; per i Comuni del Mandamento di Dolo dall'ing. Magrini, per il Mandamento di Mirano dall'avv. Valtorta, per il Mandamento di San Donà di Piave dal cap. Venturini e per i Comuni del Mandamento di Portogruaro dal Segretario Federale avv. Suppiej.

Sono state quindi stabilite le modalità perchè la Federazione possa continuare efficacemente la sua azione di coordinamento delle varie branche dell'attività cittadina.

Sono state infine determinate le modalità per la partecipazione del Partito alla celebrazione del Natale di Roma.

L'inaugurazione della Casa Rumena

Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 21 sarà solennemente inaugurata la Casa Rumena (Istituto Europeo di studi sud-orientali) fondata da S. E. il prof. Nicola Jorga nel palazzo Correr a Santa Fosca. Alla cerimonia interverrà il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale in rappresentanza del Governo.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 31 marzo: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 1.o aprile: «F. Grimani» ital. da Rodi con merci — «Priaruggia» ital. da Genova con merci — «Orseolo» ital. da Calcutta con merci — «Atlanta» ital. da Buenos Aires con merci — «Gastein» ital. da Trieste vuoto — «Diana» ital. da Braila con merci — «Vienna» ital. da Alessandria con merci — «Alberta» ital. da New Pork con merci.

Spedizioni del 1.o aprile: «Peppino» ital. per Pirano vuoto — «Iris» ital. per Rotterdam con cenere pirite — «Calgaric» ingl. per Messina con turisti — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Priaruggia» ital. per Fiume con merci — «Gastein» ital. per Odessa con merci — «Diana» ital. per Trieste con merci — «Atlanta» ital. per Buenos Aires con merci — «Vienna» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 31 marzo: «Luisa» it. per Segna — «Egeo» ital. per Alessandria — «Lussino» ital. per S. Maura — «Rossini» ital. per Valencia — «Fella» ital. per Vancouver — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Thurso» ingl. arrivato il 29 marzo: da Hull: sacchi 10 sementi, casse 1 macchine, barili 50 olio; da Londra: balle 1 lanerie, barili 13 olio, casse 4 grasso, casse 6 cera, casse 20 tappi, casse 4 inchiostro, casse 2 stampe, casse 1 colla, casse 4 strumenti elettrici, casse 2 biscotti, casse 25 whisky, casse 1 stampe, balle 10 juta, balle 31 fibre, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Rossini» ital. arrivato il 30 marzo; da Marsiglia: balle 166 pelli; da Genova: sacchi 50 caffè; da Napoli: casse 20 filati cotone; da Catania: casse 25 liquerizia, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Fella» ital. arrivato il 31 marzo: da S. Salvador: sacchi 580 caffè; da Seattle: pezzi 1396 legname, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Maria» ital. arrivato il 31 marzo: da New York: sacchi 400 caffè, balle 200 trebbia, barili 890 grasso, casse 100 farina, legacci 263 cartoni, bushel 11004 grano da Boston: libbre 1849.738 grano, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 31 marzo 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 26. Arrivati 3; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7504; merci varie tonn. 328; totale tonn. 7882.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 140; merci varie tonn. 1941; totale tonn. 2081.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 67; uomini 910 — Carri caricati 327; scaricati 132 — Stato atmosferico sereno.

La convocazione della Giuria
della XVII Biennale

La Giuria d'accettazione delle opere inviate dagli artisti concorrenti alla XVII Biennale Internazionale di Venezia, è convocata al Palazzo dell'Esposizione per il mattino del giorno 10 aprile.

La Giuria è composta dai pittori Felice Carena, Beppe Ciardi, Cipriano Efisio Oppo, e dallo scultore Adolfo Wildt Accademico d'Italia, ai quali, per regolamento si unisce il Segretaro Generale dell'Esposizione, scultore Antonio Maraini.

I Principi di Piemonte
a un orfano di guerra

L'orfano di guerra Guglielmo Rino fu Giovanni in occasione delle fauste nozze delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte ha presentato alle LL. AA. una pergamena da lui miniata e rinchiusa in una cartella di pelle bianca.

Il gen. Clerici, primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe, ha ora mandato all'orfano Guglielmo Rino una bellissima medaglia con l'effige degli Augusti Principi accompagnandola con una lettera che si riproduce:

«Al gent.mo signor Guglielmo Rino - Venezia. — Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte ha molto gradito la bella pergamena da lei miniata ed offerta in occasione delle Auguste Nozze, compiacendosi della fine ed artistica esecuzione di essa. Nell'esprimerle i ringraziamenti dell'Augusto Principe per il gentile dono e per i sentimenti di devozione che hanno suggerito il cortese atto, le rimetto a nome dell'Altezza Sua Reale l'unita medaglia a ricordo delle Auguste Nozze.

«Con distinta stima.

«Il Primo Aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte Generale di Divisione: f.o *Clerici*».

10 milioni per la costruzione
del nuovo Ospedale

Abbiamo da Roma:

Durante la seduta odierna della Camera il Capo del Governo, on. Mussolini, ha presentato un disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 28 febbraio 1930 n. 197 concernente il contributo governativo di 10 milioni per la costruzione del nuovo Ospedale di Venezia.

Sventure e disavventure

Caduta sul ponte

La piccola Augusta Rossi di anni 3, da Burano, ieri sera attraversando il ponte dei Cappuccini assieme alla sorellina, cadeva riportando una ferita alla coscia destra che poi le produsse un flemmone inguinale. La piccina è stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni venti, salvo complicazioni.

Una contusione al gomito

Il tredicenne Giuseppe Tagliapietra, abitante a Cannaregio 5199, sulle Fondamente Nuove sul pontone del vaporino per Murano cadeva riportando una forte contusione al gomito sinistro. Guarirà in giorni venticinque.

Un trauma epigastrico

La signora Egle Zanelli in Marella, d'anni 23, abitante a S. Croce 1784, ieri alle ore 12.30 è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata per trauma epigastrico. La signora, che è in istato delicato, la sera del 29 scorso alle ore 10 salendo le scale di casa con una cesta di carbone rotolava da alcuni gradini battendo fortemente l'addome.

Colpita da malore

Certa Costantini Anna di anni 76, abitante a San Rocco 3107, l'altra mattina alzatasi dal letto colpita da improvviso malore cadde sul pavimento riportando una forte contusione all'emitorace destro e una sospetta frattura costale, per cui veniva ricoverata ieri sera all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 20.

Ferita dai cocci

La cinquantenne Filomena Patatella abitante a Castello 5073, scendendo dalle scale di casa con una bottiglia in mano cadde da alcuni gradini. Infranse la bottiglia e coi cocci si feriva al dorso del piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Chi piange per Iuchenach».

MALIBRAN. — (Operette Lombardo) Ore 21: «La casa innamorata».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Vicini rumorosi» con Alberta Vaughan, Eddie Quillan - Serenata Topolino - Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Première «Assunta Spina» con Rina De Liguoro e Febo Mari. Accompagnamento con canto.

MODERNO. — Continuano a sala esaurita le visioni del colosso «Femmine del mare» con Ralph Graves e Dorothy Revier.

S. MARGHERITA. — Ultime visioni del capolavoro «Le 7 Aquile» con Gary Cooper e Collen Moore. In varietà sempre applaudito Baldi, l'artista enciclopedico.

NAZIONALE. — Successo della Compagnia dialettale Mario Vangani. Segue film «Quartetto in duce e cinemomane».

ITALIA. — «Orchidea selvaggia» la più avvincente interpretazione della maliosa attrice Greta Garbo, coadiuvata da Nils Astor e Lewis Stone.

Sempre in tema di mosaico

«Preg. Sig. Direttore,

«La prego di voler concedere che nel Suo pregiato giornale possa esporre il mio modesto parere sul mosaico, del quale sono un affezionato artefice.

«Mi è grato sperare che, sebbene insigni conoscitori dell'arte abbiano già dimostrato il loro interessamento per il ritorno del mosaico alle tradizionali bellezze d'un tempo, anche la parola dell'artefice possa servire senza essere indiscreta.

«Sono certo che quanto scrisse il comm. Agazzi, nostro insigne maestro, apporterà quei benefici necessari nel campo musivo onde evitare che false tendenze commerciali riducano l'arte musiva ad un modesto, per quanto virtuoso mestiere.

«Purtroppo nel mio lavoro sono quasi sempre costretto ad appagare le varie esigenze di committenti profani, cosicchè ho potuto maggiormente vagliare i pregi dei vecchi capilavori e desiderare ancor più che i pochi mosaici, ordinati da artisti competenti, da pochi diventino molti per il prestigio dell'arte, che è quello della Patria. Se il mosaico per sè stesso non viene ritenuto un'arte vera e propria, è però una tecnica d'arte esuberante di risorse magnifiche poichè, per la potenza dei colori, per la smagliante bellezza dei suoi ori e delle sue gemme, può rendere in un complesso decorativo una superba suggestività che non si può raggiungere con nessuna altra tecnica.

«Questi pregi ne rendono però maggiormente difficile l'applicazione, perchè la materia musiva, più di ogni altra, richiede superiorità di concezione, oltre a stilizzazione della forma; queste difficoltà non possono risolverle che veri artisti e profondi conoscitori del mosaico. Perciò il mosaico ha bisogno di essere studiato profondamente negli Istituti d'Arte, dove si formano gli artisti, e non in quelle scuole dove si creano gli artigiani. L'artista in genere se conoscesse bene la materia musiva, valutandone i pregi, l'applicherebbe nelle sue opere, sicchè, queste rese più suggestive e più ricche, resterebbero inalterate a sfidare i secoli e le intemperie, perenne dimostrazione della nostra tradizionale capacità.

«Concludendo, a mio modesto parere, per difendere l'arte nostra dai profanatori è necessario sopratutto l'insegnamento completo e profondo per far sorgere degli artisti i quali, forti del loro sapere e della loro genialità, possano energicamente imporsi ed eliminare il più possibile tutte le false interpretazioni denigratrici dell'arte.

«La ringrazio vivamente, Signor Direttore e mi creda suo devotissimo

Gregorini Goffredo, musaicista

Una festa del lavoro

L'altro ieri a sera si riunirono a fraterno simposio in una sala del Ristorante Pilsen, il Direttore e gli Impiegati tutti della Società Veneta Industria Gas per rendere omaggio al cav. Attilio nob. Zanetti nel compimento del 45.o anno di servizio presso la Società del Gas di Venezia ed all'atto di congedarsi da essa per iniziare il periodo del meritato suo riposo.

La serata trascorse nella più affabile intimità e cordialità fra tanti collaboratori ed allietata dalla presenza di molte signore.

Il festeggiato venne fatto segno a ripetute manifestazioni di stima e di affetto. Allo spumante prese la parola il Direttore ing. Giacomo Cazzani Lovati dicendo con sobrie parole delle rare doti e dell'attività esemplare del festeggiato.

Alle parole del Direttore fece seguito il sig. Sandro Barbaro. Da ultimo il cav. Zanetti rispose commosso di tanta manifestazione; fra i battimani lesse vari telegrammi di felicitazione pervenutigli dalla Direzione Centrale di Torino a nome del Presidente, del Consigliere Delegato, del Direttore Generale ed uno in particolare dall'amato suo discepolo rag. Beccari.

La festosa e simpatica riunione si sciolse con rinnovati auguri al cav. Zanetti.

Diario sacro

2. Mercoledì — S. Francesco di Paola, Fondatore dell'Ordine dei Minimi, nel 1607. — Solennità titolare alla sua chiesa a Castello. Il Santo è venerato anche a San Benedetto, a S. Fosca, a S. Bartolomeo. — Stazione a Roma e a Venezia a S. Paolo Apostolo.

Le previsioni del tempo

Una sella sull'Italia separa due depressioni, una atlantica affacciata a 736 mm. sull'Irlanda e l'altra sul mar di Levante. Il tempo si mantiene istabilissimo e persiste la probabilità di perturbamenti.

Cronache vicentine

La riapertura del mercato bovini — Il concerto Strauss — L'imposta sul materiale da costruzione. — Per il personale daziario — Un audace furto.

✱ Si avvertono gli interessati che giusta il Decreto 31 Marzo 1930 N. 4805 di S. E. il Prefetto, a partire da domani Giovedì 3 corr. è riaperto il mercato del bestiame al Foro Boario, verso l'osservanza però delle norme stabilite dal Decreto stesso: principale quella del previo certificato di sanità e di origine rilasciato dai Veterinari locali.

✱ E' confermato per il 5 corr. l'unico preannunciato concerto dell'orchestra viennese, diretta da Johann Strauss, al Teatro Verdi.

Vi è molta attesa per l'interessante avvenimento artistico.

✱ Il Municipio ha pubblicato un manifesto col quale rende noto che a decorrere dal 1 Aprile a. c. è applicata nel comune l'imposta di consumo sui materiali impiegati nella costruzione di edifici nuovi ed anche nelle riparazioni eccedenti quelle ordinarie previste dall'art. 1609 del Codice Civile in base alle norme del regolamento ed annesse tariffe.

Tutti coloro che hanno dei lavori edilizi in corso e tutti quelli che intendono di iniziare tali lavori debbono presentare opportuna denuncia all'ufficio comunale delle Imposte di consumo sono altresì obbligati a fare tale denuncia dei lavori coloro che per le disposizioni regolamentari sono esenti dall'imposta.

Il manifesto è stato pubblicato in seguito ad una deliberazione del Podestà, alla quale ha dato parere favorevole la consulta municipale.

Si ritiene che la nuova imposta possa fruttare al bilancio del Comune centomila lire all'anno.

✱ Il Podestà ha lunedì sera sottoposto al parere della Consulta una deliberazione riguardante provvedimenti per il personale daziario. Sono attualmente in servizio nella cessante amministrazione daziaria 39 impiegati, dei quali 7 avventizi e 162 agenti dei quali 72 avventizi.

Non è ancora possibile determinare il numero del personale occorrente per l'accertamento e la riscossione della nuova imposta. D'altra parte il decreto legge che abolì i dazi prevede per il personale di nomina comunale risultato esuberante in dipendenza dell'abolizione dei dazi il collocamento in disponibilità per un biennio con assegni che possono giungere fino a metà dello stipendio se l'impiegato conti almeno dieci anni di servizio e fino a un quarto se ne conti meno di dieci.

Il Podestà pertanto, avendo ritenuto di conservare per ora in servizio il personale impiegato per la riscossione del nuovo tributo, con riserva di modificarne la pianta organica in relazione al nuovo ordinamento tributario, ha deliberato di collocare in disponibilità con effetto dal primo maggio p. v. tutti i brigadieri, vicebrigadieri e guardie daziarie, corrispondendo a tale personale gli assegni di disponibilità nella misura massima sopra indicata.

✱ Due ladri sono penetrati audacemente, l'altra sera, nell'abitazione del Commissario di leva cav. Benetenato in Via [illegible] rubando da una stanza a pianterreno attigua alla quale si trova [illegible] dove erano raccolti i famigliari, parecchia biancheria per un valore di mille lire.

La refurtiva è stata sequestrata presso tale Paini Maria in Valenza dimorante a S. Croce. Come autori del furto sono stati arrestati dagli Agenti della Questura certi Aristeo Galvan d'anni 31, e Santi Primo, d'anni 30 dimorante in Via Col di Sasso Retrone.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Falsa testimonianza

(Udienza del giorno 1 Sez. II Presidente Trevese. Giudici Seri se e Bogner. P. M. [illegible] Cancelliere Del Prà).

Tiengo Gino di anni 19, da Chioggia, il 28 marzo scorso citato quale teste dinanzi il Pretore di Chioggia deponeva il falso su alcune circostanze riguardanti un processo penale. Il Pretore lo denunciava senz'altro per falsa testimonianza e lo faceva arrestare.

Il Tiengo compare in stato di arresto ed il processo si svolge per direttissima.

Pres. — E' vero che non siete stato franco e sincero dinanzi il Pretore di Chioggia?

Imp. — Sissignore.

Il Tribunale condanna il Tiengo a cinque mesi di reclusione, ad un anno di interdizione dai pubblici uffici con la condizionale e la non iscrizione. Difesa avv. Monaro di Chioggia.

Ginnastica salutare

Oggi 2 aprile incominceranno le lezioni del Corso di ginnastica salutare per professionisti, col seguente orario: mercoledì e sabato dalle ore 18.30 alle 19.30.

Le lezioni si svolgeranno presso la scuola d'educazione fisica «P. Gallo» a S. Provolo, fondamenta dell'Osmarin 4968 A.

Le iscrizioni restano aperte fino al 15 corr. e si ricevono nei giorni di lezione.

CRONACA DI VENEZIA

PERLE VENEZIANE

Orsù, ripigliamo i motti provenienti da la scena, sia lirica, sia drammatica.

Certamente non annuncio novità spiattellando che molti se ne debbono al Metastasio, eziandio per la fluida musicalità del suo verso.

Quante volte, per esempio, ci pentiamo d'aver pronunciato parole che ci sfuggirono in un momento di collera, e non vorremmo aver dette! Allora ripetiamo a noi stessi:

Voce dal sen fuggita
Più richiamar non vale...

che trovasi ne l'*Ipermestra* (atto 2, sc. 2).

Guardate adesso quest'omiciattolo, piuttosto anzianotto, che sta ammirando per via bella donna elegante, con due superbe note di petto, direbbe un musicista. Sentite che cosa mormora sospirando:

Passò quel tempo Enea...

della *Didone abbandonata*; (atto 2 sc. 4).

E chi non ha udito da taluno, contentissimo d'essere tornato in patria o in diletta dimora: «*Vi ravviso o luoghi ameni*» da cui principia la cavatina di Rodolfo ne la Sonnambula; o da qualche burlone, obbligato a sborsare l'ultima lira che tiene in tasca: «*Ultimo avanzo d'una stirpe infelice*» che canta Edgardo ne la *Lucia*; o verso chi resta a bocca aperta ne l'udire una notizia inattesa: «*Guarda Don Bartolo - Sembra una statua*» dello stupendo quartetto che chiude il primo atto del *Barbiere di Siviglia?...*

Ma più del teatro lirico penso abbia arricchito il frasario volgare quello drammatico; vuoi con le tipiche frasi de' personaggi, vuoi col semplice loro nome.

Eccovi pertanto il primo, pescato nel *Frappatore* di papà Goldoni:

Sior Tonin Bonagrazia

(veramente, ne la commedia, *Bellagrazia*) che s'appiccica giovane presuntuosello che vuol fare da galante e da saccente» (*Boerio*).

To', tal e quale il Tonin goldoniano; ma che colpa n'ha questi, se lo direste allevato unicamente per ciò? Sentiamolo da lui stesso in questa specie d'autoritratto che Goldoni gli fa dipingere con anima squisita d'artista: «Mio sior padre xe morto a bonora. Mia siora mare s'ha tornà a maridar. Mi son restà in te le man de mio barba, e lu el me fava star in campagna, solo coi contadini, diese mesi dell'anno. Nol m'ha fatto studiar, no ho imparà gnente. Tutto quel che so, lo so per via del mio gran spirito, della mia bona testa. Ho imparà a cantar, a ballar, a far el poeta, cussì, senza che nissun me insegna. Ho sempre avudo, siben che giera in campagna delle massime da gran signor. Un fattor m'ha messo in testa de farme nobile. Avemo robà dei sacchi de gran a mio barba, avemo spartìo el vadagno, mezo per omo. Mi son andà a Torzelo a farme zentilomo, e lu li ha godesti colla so morosa».

Quale mai spettatore, che ascoltò questa commedia nel teatro di Sant'Angelo l'autunno 1748, si sarebbe immaginato che parecchie decine d'anni appresso un erede spirituale di quest'allocco, egualmente denominato, con la stessa nobiltà, avrebbe sollazzato i Veneziani mercè le sue strampalate buffonerie? Ricordo anch'io benissimo costui, che fu Antonio Cagnolini; lo ricordo là, fermo su la riva degli Schiavoni in tempo di carnevale, col cappello a tre punte, marsina nera, pantaloni fino al ginocchio, un anello con grosso brillante di fabbrica muranese, specificato da lui per *Spuacio de Socrate*, e l'estremità del mignolo destro posata voluttuosamente ad un angolo delle labbra, mentre spippolava barzelette a una folla di curiosi.

Ebbene; è ancora vivo, ossia rivive al tempo nostro, ma con brio ed arguzia di ben miglior lega, nel giornaletto umoristico che porta il suo nome, e che vi fa la bocca dolce, perchè, fedele al vecchio suo programma *ludere non laedere*, non c'è pericolo sputi mai amaro sul prossimo. Verità sacrosanta, signori miei, punto *spiritosa invenzione* al modo che Lelio nel *Bugiardo* goldoniano qualificava ogni sua panzana, sballata con tale stupefacente disinvoltura da ingannare il birbante più scaltro di questo mondo, fosse stato anche

Ludro

O chi è *Ludro?* Badiamo, con la prima lettera maiuscola, cioè con la ludreria scolpita ne lo stesso nome proprio di lui; perchè *ludro*, nome comune, vale mucchio di cenci impiastrati di pece per la luminaria ne le feste, e *ludro*, aggettivo, significa spilorcio, oppure l'ingordo che mangia e beve a crepapancia, donde il verbo *sludrarse*, corrispondente allo *scuffiare* della lingua.

Il *Ludro* però della scena è molto più abbietto. Io lo conobbi molti e molti anni fa ne la commedia goldoniana: *l'Uomo di mondo*, dove Momolo, mercante veneziano, è il protagonista; Ludro, figura secondaria che compare di raro, ma quanto basta a rivelarsi un volgare tipaccio, sempre a caccia di merli cittadini o forastieri per spillare più o meno fraudolentemente quattrini e vivere dell'altrui.

Altro Ludro domina costantemente la scena ne la famosa trilogia di Francesco Augusto Bon; intendiamoci, briccone astutissimo anche lui che non si lascia sfuggire occasione d'impinguare la propria borsa; e però piacevole, sia per qualche raro fiore di gentilezza che spunta talvolta nel fondo della sua anima perduta, sia per la parola prontamente caustica e sbarazzina, sia pel genio che mette ne' suoi centomila intrighi, del quale genio si vanta a segno da ringalluzzire. Se qualcuno lo rimbrotta per le sue indelicatezze, con subita scrollatina alle rivolte della marsina, non se ne dà per inteso; e di qua

Dar una scorladina (o scorlar) come Ludro

Così quando il conte Gherardo, poichè Ludro tenne mano, apparentemente senza interesse, agli amori del figliuolo, gli rinfaccia che si sarà ricattato con le usure più indegne, ecco la sua risposta: «L'averto che la perde el fià, perchè sto muso no deventa miga rosso, sala».

E non rievochiamo forse pur oggi, in via di confronto

l'afar de le chebe

quando ci viene offerte un negozio in cui è facilmente presumile che noi avremo tutto da perdere, e il proponente tutto da guadagnare? È il caso del lurido usuraio Prospero, il quale a un povero diavolo di cui per giunta sta insidiando la moglie, impresta 150 ducati, dei quali 50 in contanti, e il resto in 100 gabbie inesistenti da canarini a un ducato l'una, eguali perfettamente al campione. Davvero gli sta a meraviglia il tiro giuocatogli da Ludro, il quale pochi giorni dopo gli dà a bere che le gabbie furono con bel profitto vendute, onde pretende per conto del suo cliente la consegna dell'intera mercanzia; se non paga sarà denunciato al tribunale per truffa. E figuratevi la collera del signor Prospero, e quanto gli sorrida sentirsi ricantare da Ludro e da Ludretto, suo tirapiede:

La paga, sior Prospero!

motto che dirigiamo anche presentemente a chi debba pagare per una scommessa perduta o per altro, e cerca ogni pretesto di ritrarsene.

Ma in buon punto m'avvedo oramai che con siffata *ludreria* mi sono indugiato troppo; nè io sono già l'attore di cui Tommaso Locatelli scriveva l'attore far dimenticare lo scrittore, o i tre grandi Luigi; Vestri, Taddei e Duse; oppure Papadopoli, Morolin, Novelli, Zago, altri Ludri famosi, per illudermi d'avervi almeno giocondamente intrattenuti, perciò il resto che ho da dirvi, ad esaurire l'attraente soggetto, ad altra volta.

Cesare Musatti

Bucintoro, Querini, Padova e Sile alle regate di domenica

Domenica prossima 6 aprile avranno luogo nel Canale Nord del Porto Industriale di Marghera le Regate della Prima Riunione di Canottaggio organizzate dal Comitato Sezionale Veneto della R. F. I. C. sotto il patrocinio della Federazione Provinciale Fascista di Venezia. L'interesse per queste gare è ormai notevole negli ambienti remieri del Veneto e molto accanita sarà la lotta in ciascuna gara fra le varie Società per il punteggio di classifica generale per la assegnazione della ricca «Coppa Alessandro Brass».

Le partenze verranno date all'imboccatura del Canale in prossimità dei Cantieri Migliardi, e il traguardo d'arrivo sarà teso all'altezza del pontile della Società Italiana Ossigeno.

Le gare avranno inizio alle 15 e la riunione del consiglio della giuria sarà tenuta alle 14 presso la Trattoria «Ai lavoratori del Porto». Il consiglio delle regate è composto: dall'avv. Giorgio Suppiej, avv. Casellati, avv. Brass, cap. Venturini, magg. Viali, Peppino Ranieri, Lamberto Heinz, oltre a due rappresentanti per ciascuna delle Società concorrenti. Starter sarà il cav. Scipione Del Giudice.

Hanno già assicurato la loro partecipazione le Società cittadine Bucintoro e Querini, la Canottieri Padova e la Canottieri Sile di Treviso e fin d'ora si può assicurare il più brillante esito alla manifestazione.

Il lutto di un collega

A Bussana di San Remo, ove da Milano era stato trasportato nella speranza che il clima della riviera giovasse alla sua malferma salute, dopo lunga malattia, si spegneva Aldo Rinaldi, appena ventunenne figlio del nostro collega Giulio Rinaldi di Milano.

La notizia ha prodotto profondo dolore specialmente tra gli studenti dell'Università di Milano, ove il compianto giovane frequentava il quarto anno di legge ed era per il suo fervido ingegno ed il grande amore allo studio, amato dai compagni ed apprezzato dai professori che vedevano in lui una bella promessa. Compì anche lodevolmente vari incarichi giornalistici.

Al collega Giulio Rinaldi, colpito sì duramente nel più vivo degli affetti ed al collega Filippo Rinaldi di Roma, accorso subito a Bussana per baciare la Salma del nipote, le nostre più vive e sincere condoglianze.

L'Università di Milano prepara, ad iniziativa del G. U. F., una degna commemorazione del caro Estinto.

Bottega del Sindacato Belle Arti

La commissione organizzatrice della Bottega d'Arte, composta oltre che dal Direttorio del Sindacato Belle Arti, dai pittori Pasinetti e Maioli, prepara alacremente l'apertura della Mostra.

Si pregano pertanto quegli Artisti che hanno aderito generosamente a donare un'opera alla Bottega del Sindacato, di inviarla entro il giorno 8 aprile, alla Segreteria del Circolo Artistico.

La prima giornata dell'abolizione dei dazi

Ieri è stata la prima giornata dell'abolizione dei dazi. Com'era prevedibile, tutto si è svolto in completo ordine e tranquillità, anche perchè è più semplice smobilitare o ridurre un servizio che allestirlo ex novo.

Comunque nulla ieri appariva radicalmente mutato nell'amministrazione complessa del dazio defunto: tutto il personale, impiegatizio e di vigilanza rimane, come si sa, al suo posto almeno fino al 20 corrente, giorno in cui saranno prese decisioni in proposito. Giacchè fino al detto giorno continuerà il regime chiuso, qual era in passato per tutti i dazi, ma per le sole due voci superstiti su cui grava ormai l'imposta di consumo: le bevande e le carni. Così ieri ai soliti uffici di arrivo, a S. Giuliano, a Fusina e alla Ferrovia il lavoro si limitò per gli impiegati, le guardie erano state quasi tutte ritirate, alla riscossione dell'imposta su queste due voci. Così la maggior parte dei viaggiatori, carichi di fagotti piccoli o grandi, passavano le barriere liberi e sciolti, senza essere fermati dal monito sacramentale: «Niente di dazio?». Minor impaccio, adunque, per i commercianti e negozianti e per qualunque può portarsi in famiglia dalla campagna circonvicina il pingue pollastro, le uova o la verdura tenerella.

E' noto che oltre alle bevande e alle carni, altre tre voci cadono sotto l'imposta, il gas, la luce elettrica e i materiali da costruzione, per le prime due l'esazioni avverranno molto semplicemente, applicando le tariffe in base agli accertamenti dell'Ufficio tecnico di finanza, per i materiali da costruzione sinora non è stato applicato nessun provvedimento in quanto sono appena in corso le denunce della consistenza dei fabbricati e dei materiali accumulati nei cantieri, senza di che non è possibile procedere all'applicazione dell'imposta col nuovo sistema del computo metrico.

In questo periodo che va fino al 21 si studierà particolarmente la sistemazione definitiva da dare al nuovo servizio, sia esecutivo che di vigilanza, in modo ch'esso risponda ai dettami della legge. Compito non facile in quanto Venezia come movimento di merci e di trasporti è città singolarissima, e il Comune è diviso in due dalla barriera mediana delle acque, la città da una parte e dall'altra la terraferma annessa.

Solo allora si potrà stabilire quanta parte del personale (più di cinquecento fra impiegati e vigilanti scaglionati tra palazzo Mocenigo-Casa vecchia a S. Samuele, sede della direzione, e i 22 uffici periferici), potrà rimanere e quanti, nel caso che esso fosse esuberante al bisogno, dovrà essere licenziata.

Occorre dire che la giornata di ieri è stata alle vecchie barriere pittoresca e fertile di casi gustosi! Ci sono al mondo sempre gl'ignari anche dei più importanti avvenimenti (beati loro!). E furono parecchi gli uomini e le donne del.... contado che ieri sostarono come gli altri giorni, con le sporte rigonfie, ai punti di obbligato passaggio in attesa della verifica. E quando gl'incaricati li avvertivano, che quella era una pratica ormai del passato e che potevano andar oltre senza impedimento, quasi non credevano a sè stessi pensando che, trattandosi del primo, fosse un giocondo pesce d'aprile giocato alla loro semplicità.

Il pittore Teodoro Wolf Ferrari nominato Cavaliere della Stella d'Italia

Teodoro Wolf Ferrari è stato nominato con decreto dell'altro ieri cavaliere della Stella d'Italia al merito coloniale. Ecco una decorazione che onora egualmente l'artista che l'ha ricevuta e il ministero che l'ha data. Teodoro Wolf Ferrari, artista di alti meriti e di nobile attività, fu il primo pittore italiano che si recasse in Libia e vi lavorasse a lungo ritraendo aspetti vari della Tripolitania e ricavandone una collezione di quadri vivaci e sonanti; che, esposta a Venezia e a Roma, riportò grande successo e venne acquistata dal conte Giuseppe Volpi di Misurata per il Museo coloniale di Roma. Il suo esempio fruttò, chè altri artisti dopo di lui si recarono a illustrare le nostre colonie. Perciò ripetiamo la decorazione è doppiamente meritata, giacchè va al pittore e al benemerito della propaganda coloniale. Mandiamo a Teodoro Wolf Ferrari i nostri rallegramenti più vivi.

L'orario estivo dei pubblici esercizi

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, Sezione Pubblici Esercizi, in seguito a decreto di S. E. il Prefetto sull'applicazione dell'orario estivo di apertura e chiusura, decreto che si riferisce solamente a Venezia, Lido e Mestre Centro, ricorda agli interessati che l'orario è il seguente:

Orario di apertura: per Venezia, Lido e Mestre Centro: Ristoranti, trattorie, caffè, bar ed esercizi analcoolici, ore 6; fiaschetterie, bottiglierie, osterie, cantine e bettole, ore 8.

Orario di chiusura: per Venezia, Lido e Mestre Centro: ristoranti, trattorie, caffè, bar, bottiglierie di 1.a e 2.a categoria, bar antialcoolici, ore 1; bottiglierie e fiaschetterie di 3.a categoria ore 24; osterie, cantine e bettole ore 23.

Federazione Provinciale Fascista

I problemi veneziani discussi alla presenza di S. E. Giuriati

Ad iniziativa di S. E. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera, e col suo intervento, ha avuto luogo lunedì presso la Federazione Provinciale Fascista, una riunione cui hanno partecipato oltre a S. E. Giuriati, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale avv. Suppiej, i Deputati fascisti della Provincia, il Podestà ed il Vice-Podestà di Venezia.

Sono stati trattati alcuni problemi di grande interesse per Venezia e particolarmente quelli riflettenti l'utilizzazione dell'Arsenale, il riordinamento e lo sviluppo dell'attività culturale di Venezia e lo sviluppo del Lido.

Al Segretario Federale è stato dato il mandato di compiere alcuni accertamenti, dopo di che avrà luogo un'altra riunione per il piano concreto d'azione.

I Segretari politici dei Fasci della Provincia

Si è riunito ieri il Direttorio della Federazione Fascista Veneziana.

Dopo ampio esame della situazione politica ed economica della città e della provincia, il Direttorio, su invito del Segretario Federale, ha proceduto alla designazione dei Segretari politici dei Fasci della Provincia.

Il Segretario Federale procederà alla nomina di una prima lista di Segretari politici.

E' stato quindi deliberato che i membri del Direttorio compiano ciascuno un giro di ispezioni e di propaganda nei vari Comuni della Provincia. Detto giro, che dovrà essere completato entro il mese di aprile, verrà effettuato per i Comuni dei Mandamenti di Cavarzere e di Mestre dall'avvocato Spandri; per quelli del Mandamento di Chioggia e per l'estuario dal cav. uff. Vianello; per i Comuni del Mandamento di Dolo dall'ing. Magrini, per il Mandamento di Mirano dall'avv. Valtorta, per il Mandamento di San Donà di Piave dal cap. Venturini e per i Comuni del Mandamento di Portogruaro dal Segretario Federale avv. Suppiej.

Sono state quindi stabilite le modalità perchè la Federazione possa continuare efficacemente la sua azione di coordinamento delle varie branche dell'attività cittadina.

Sono state infine determinate le modalità per la partecipazione del Partito alla celebrazione del Natale di Roma.

L'inaugurazione della Casa Rumena

Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 21 sarà solennemente inaugurata la Casa Rumena (Istituto Europeo di studi sud-orientali) fondata da S. E. il prof. Nicola Jorga nel palazzo Correr a Santa Fosca. Alla cerimonia interverrà il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale in rappresentanza del Governo.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 31 marzo: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci

Arrivati il 1.o aprile: «F. Grimani» ital. da Rodi con merci — «Priaruggia» ital. da Genova con merci — «Orseolo» ital. da Calcutta con merci — «Atlanta» ital. da Buenos Aires con merci — «Gastein» ital. da Trieste vuoto — «Diana» ital. da Braila con merci — «Vienna» ital. da Alessandria con merci — «Alberta» ital. da New Pork con merci.

Spedizioni del 1.o aprile: «Peppino» ital. per Pirano vuoto — «Iris» ital. per Rotterdam con cenere pirite — «Calgaric» ingl. per Messina con turisti — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Priaruggia» ital. per Fiume con merci — «Gastein» ital. per Odessa con merci — «Diana» ital. per Trieste con merci — «Atlanta» ital. per Buenos Aires con merci — «Vienna» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 31 marzo: «Luisa» it. per Segna — «Egeo» ital. per Alessandria — «Lussino» ital. per S. Maura — «Rossini» ital. per Valencia — «Fella» ital. per Vancouver — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Thurso» ingl. arrivato il 29 marzo: da Hull: sacchi 10 sementi, casse 1 macchine, barili 50 olio; da Londra: balle 1 lanerie, barili 13 olio, casse 4 grasso, casse 6 cera, casse 20 tappi, casse 4 inchiostro, casse 2 stampe, casse 1 colla, casse 4 strumenti elettrici, casse 2 biscotti, casse 25 whisky, casse 1 stampe, balle 10 juta, balle 31 fibre, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Rossini» ital. arrivato il 30 marzo; da Marsiglia: balle 166 pelli; da Genova: sacchi 50 caffè; da Napoli: casse 20 filati cotone; da Catania: casse 25 liquerizia, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Fella» ital. arrivato il 31 marzo: da S. Salvador: sacchi 580 caffè; da Seattle: pezzi 1396 legname, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Maria» ital. arrivato il 31 marzo: da New York: sacchi 400 caffè, balle 200 trebbia, barili 390 grasso, casse 100 farina, legacci 263 cartoni, bushel 11004 grano da Boston: libbre 1849.738 grano, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 31 marzo 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 26. Arrivati 3; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7504; merci varie tonn. 328; totale tonn. 7832.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 140; merci varie tonn. 1941; totale tonn. 2081.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 97; uomini 910 — Carri caricati 327; scaricati 132 — Stato atmosferico sereno.

La convocazione della Giuria della XVII Biennale

La Giuria d'accettazione delle opere inviate dagli artisti concorrenti alla XVII Biennale Internazionale di Venezia, è convocata al Palazzo dell'Esposizione per il mattino del giorno 10 aprile.

La Giuria è composta dai pittori Felice Carena, Beppe Ciardi, Cipriano Efisio Oppo, e dallo scultore Adolfo Wildt Accademico d'Italia, ai quali, per regolamento si unisce il Segretario Generale dell'Esposizione, scultore Antonio Maraini.

I Principi di Piemonte a un orfano di guerra

L'orfano di guerra Guglielmo Rino fu Giovanni in occasione delle fauste nozze delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte ha presentato alle LL. AA. una pergamena da lui miniata e rinchiusa in una cartella di pelle bianca.

Il gen. Clerici, primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe, ha ora mandato all'orfano Guglielmo Rino una bellissima medaglia con l'effige degli Augusti Principi accompagnandola con una lettera che si riproduce:

«Al gent.mo signor Guglielmo Rino - Venezia. — Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte ha molto gradito la bella pergamena da lei miniata ed offerta in occasione delle Auguste Nozze, compiacendosi della fine ed artistica esecuzione di essa. Nell'esprimerle i ringraziamenti dell'Augusto Principe per il gentile dono e per i sentimenti di devozione che hanno suggerito il cortese atto, le rimetto a nome dell'Altezza Sua Reale l'unita medaglia a ricordo delle Auguste Nozze.

«Con distinta stima.

«Il Primo Aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte Generale di Divisione: f.o *Clerici*».

10 milioni per la costruzione del nuovo Ospedale

Abbiamo da Roma:

Durante la seduta odierna della Camera il Capo del Governo, on. Mussolini, ha presentato un disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 28 febbraio 1930 n. 197 concernente il contributo governativo di 10 milioni per la costruzione del nuovo Ospedale di Venezia.

Sventure e disavventure

Caduta sul ponte

La piccola Augusta Rossi di anni 3, da Burano, ieri sera attraversando il ponte dei Cappuccini assieme alla sorellina, cadeva riportando una ferita alla coscia destra che poi le produsse un flemmone inguinale. La piccina è stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni venti, salvo complicazioni.

Una contusione al gomito

Il tredicenne Giuseppe Tagliapietra, abitante a Cannaregio 5199, sulle Fondamente Nuove sul pontone del vaporino per Murano cadeva riportando una forte contusione al gomito sinistro. Guarirà in giorni venticinque.

Un trauma epigastrico

La signora Egle Zanelli in Marella, d'anni 23, abitante a S. Croce 1784, ieri alle ore 12.30 è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata per trauma epigastrico. La signora, che è in istato delicato, la sera del 29 scorso alle ore 10 salendo le scale di casa con una cesta di carbone rotolava da alcuni gradini battendo fortemente l'addome.

Colpita da malore

Certa Costantini Anna di anni 76, abitante a San Rocco 3107, l'altra mattina alzatasi dal letto colpita da improvviso malore cadde sul pavimento riportando una forte contusione all'emitorace destro e una sospetta frattura costale, per cui veniva ricoverata ieri sera all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 20.

Ferita dai cocci

La cinquantenne Filomena Patatella abitante a Castello 5073, scendendo dalle scale di casa con una bottiglia in mano cadde da alcuni gradini. Infranse la bottiglia e coi cocci si feriva al dorso del piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Chi piange per Juchenach».

MALIBRAN. — (Operette Lombardo) Ore 21: «La casa innamorata».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Vicini rumorosi» con Alberta Vaughan, Eddie Quillan - Serenata Topolino - Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Première «Assunta Spina» con Rina De Liguoro e Febo Mari. Accompagnamento con canto.

MODERNO. — Continuano a sala esaurita le visioni del colosso «Femmine del mare» con Ralph Graves e Dorothy Revier.

S. MARGHERITA. — Ultime visioni del capolavoro «Le 7 Aquile» con Gary Cooper e Collen Moore. In varietà sempre applaudito Baldi, l'artista enciclopedico.

NAZIONALE. — Successo della Compagnia dialettale Mario Vergani. Segue film «Quartetto in due» e cineromanzo.

ITALIA. — «Orchidea selvaggia» la più avvincente interpretazione della maliosa attrice Greta Garbo, coadiuvata da Nils Aster e Lewis Stone.

Sempre in tema di mosaico

«Preg. Sig. Direttore,

«La prego di voler concedere che nel Suo pregiato giornale possa esporre il mio modesto parere sul mosaico, del quale sono un affezionato artefice.

«Mi è grato sperare che, sebbene insigni conoscitori dell'arte abbiano già dimostrato il loro interessamento per il ritorno del mosaico alle tradizionali bellezze d'un tempo, anche la parola dell'artefice possa servire senza essere indiscreta.

«Sono certo che quanto scrisse il comm. Agazzi, nostro insigne maestro, apporterà quei benefici necessari nel campo musivo onde evitare che false tendenze commerciali riducano l'arte musiva ad un modesto, per quanto virtuoso mestiere.

«Purtroppo nel mio lavoro sono quasi sempre costretto ad appagare le varie esigenze di committenti profani, cosicchè ho potuto maggiormente vagliare i pregi dei vecchi capilavori e desiderare ancor più che i pochi mosaici, ordinati da artisti competenti, da pochi diventino molti per il prestigio dell'arte, che è quello della Patria. Se il mosaico per sè stesso non viene ritenuto un'arte vera e propria, è però una tecnica d'arte esuberante di risorse magnifiche poichè, per la potenza dei colori, per la smagliante bellezza dei suoi ori e delle sue gemme, può rendere in un complesso decorativo una superba suggestività che non si può raggiungere con nessuna altra tecnica.

«Questi pregi ne rendono però maggiormente difficile l'applicazione, perchè la materia musiva, più di ogni altra, richiede superiorità di concezione, oltre a stilizzazione della forma; queste difficoltà non possono risolverle che veri artisti e profondi conoscitori del mosaico. Perciò il mosaico ha bisogno di essere studiato profondamente negli Istituti d'Arte, dove si formano gli artisti, e non in quelle scuole dove si creano gli artigiani. L'artista in genere se conoscesse bene la materia musiva, valutandone i pregi, l'applicherebbe nelle sue opere, sicchè, queste rese più suggestive e più ricche, resterebbero inalterate a sfidare i secoli e le intemperie, perenne dimostrazione della nostra tradizionale capacità.

«Concludendo, a mio modesto parere, per difendere l'arte nostra dai profanatori è necessario sopratutto l'insegnamento completo e profondo per far sorgere degli artisti i quali, forti del loro sapere e della loro genialità, possano energicamente imporsi ed eliminare il più possibile tutte le false interpretazioni denigratrici dell'arte.

«La ringrazio vivamente, Signor Direttore e mi creda suo devotissimo

Gregorini Goffredo, musaicista

Una festa del lavoro

L'altro ieri a sera si riunirono a fraterno simposio in una sala del Ristorante Pilsen, il Direttore e gli Impiegati tutti della Società Veneta Industria Gas per rendere omaggio al cav. Attilio nob. Zanetti nel compimento del 45.o anno di servizio presso la Società del Gas di Venezia ed all'atto di congedarsi da essa per iniziare il periodo del meritato suo riposo.

La serata trascorse nella più affabile intimità e cordialità fra tanti collaboratori ed allietata dalla presenza di molte signore.

Il festeggiato venne fatto segno a ripetute manifestazioni di stima e di affetto. Allo spumante prese la parola il Direttore ing. Giacomo Cazzani Lovati dicendo con sobrie parole delle rare doti e dell'attività esemplare del festeggiato.

Alle parole del Direttore fece seguito il sig. Sandro Barbaro. Da ultimo il cav. Zanetti rispose commosso di tanta manifestazione; fra i battimani lesse vari telegrammi di felicitazione pervenutigli dalla Direzione Centrale di Torino a nome del Presidente, del Consigliere Delegato, del Direttore Generale ed uno in particolare dall'amato suo discepolo rag. Beccari.

La festosa e simpatica riunione si sciolse con rinnovati auguri al cav. Zanetti.

Diario sacro

2. Mercoledì — S. Francesco di Paola, Fondatore dell'Ordine dei Minimi, nel 1607. — Solennità titolare alla sua chiesa a Castello. Il Santo è venerato anche a San Benedetto, a S. Fosca, a S. Bartolomeo. — Stazione a Roma e a Venezia a S. Paolo Apostolo.

Le previsioni del tempo

Una sella sull'Italia separa due depressioni, una atlantica affacciata a 736 mm. sull'Irlanda e l'altra sul mar di Levante. Il tempo si mantiene istabilissimo e persiste la probabilità di perturbamenti.

Cronache vicentine

La riapertura del mercato bovini — Il concerto Strauss — L'imposta sul materiale da costruzione. — Per il personale daziario — Un audace furto.

✱ Si avvertono gli interessati che giusta il Decreto 31 Marzo 1930 N. 4805 di S. E. il Prefetto, a partire da domani Giovedì 3 corr. viene riaperto il mercato del bestiame al Foro Boario, verso l'osservanza però delle norme stabilite dal Decreto stesso: principale quella del previo certificato di sanità e di origine rilasciato dai Veterinari locali.

✱ E' confermato per il 5 corr. l'unico preannunciato concerto dell'orchestra viennese, diretta da Johann Strauss, al Teatro Verdi.

Vi è molta attesa per l'interessante avvenimento artistico.

✱ Il Municipio ha pubblicato un manifesto col quale rende noto che a decorrere dal 1 Aprile a. c. è applicata nel comune l'imposta di consumo sui materiali impiegati nella costruzione di edifici nuovi ed anche nelle riparazioni eccedenti quelle ordinarie previste dall'art. 1604 del Codice Civile in base alle norme del regolamento ed annesse tariffe.

Tutti coloro che hanno dei lavori edilizi in corso e tutti quelli che intendono di iniziare tali lavori debbono presentare opportuna denuncia all'ufficio comunale delle Imposte di consumo sono altresì obbligati a fare tale denuncia dei lavori coloro che per le disposizioni regolamentari sono esenti dall'imposta.

Il manifesto è stato pubblicato in seguito ad una deliberazione del Podestà, alla quale ha dato parere favorevole la consulta municipale.

Si ritiene che la nuova imposta possa fruttare al bilancio del Comune centomila lire all'anno.

✱ Il Podestà ha lunedì sera sottoposto al parere della Consulta una deliberazione riguardante provvedimenti per il personale daziario. Sono attualmente in servizio nella cessante amministrazione daziaria 39 impiegati, dei quali 7 avventizi e 162 agenti dei quali 72 avventizi.

Non è ancora possibile determinare il numero del personale occorrente per l'accertamento e la riscossione della nuova imposta. D'altra parte il decreto legge che abolì i dazi prevede per il personale di nomina comunale risultato esuberante in dipendenza dell'abolizione dei dazi il collocamento in disponibilità per un biennio con assegni che possono giungere fino a metà dello stipendio se l'impiegato conti almeno dieci anni di servizio e fino a un quarto se ne conti meno di dieci.

Il Podestà pertanto, avendo ritenuto di conservare per ora in servizio il personale impiegato per la riscossione del nuovo tributo, con riserva di modificarne la pianta organica in relazione al nuovo ordinamento tributario, ha deliberato di collocare in disponibilità con effetto dal primo maggio p. v. tutti i brigadieri, vicebrigadieri e guardie daziarie, corrispondendo a tale personale gli assegni di disponibilità nella misura massima sopra indicata.

✱ Due ladri sono penetrati audacemente, l'altra sera, nell'abitazione del Commissario di leva cav. Benetenato in Via Cairoli rubando da una stanza a pianterreno, attigua alla quale si trova il tinello dove erano raccolti i famigliari, parecchia biancheria per un valore di mille lire.

La refurtiva è stata sequestrata presso tale Paini Maria in Valenta dimorante a S. Croce. Come autori del furto sono stati arrestati dagli Agenti della Questura certi Aristeo Galvan d'anni 31, e Sardo Primo, d'anni 30 dimorante in Via Col di Sasso Retrone.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Falsa testimonianza

(Udienza del giorno 1. Sez. II. Presidente Trevese. Giudici: Senise e Bogner. P. M. Mori. Cancelliere Del Prà).

Tiengo Gino di anni 19, da Chioggia, il 28 marzo scorso citato quale teste dinanzi il Pretore di Chioggia deponeva il falso su alcune circostanze riguardanti un processo penale. Il Pretore lo denunciava senz'altro per falsa testimonianza e lo faceva arrestare.

Il Tiengo compare in istato di arresto ed il processo si svolge per direttissima.

Pres. — E' vero che non siete stato franco e sincero dinanzi il Pretore di Chioggia?

Imp. — Sissignore.

Il Tribunale condanna il Tiengo a cinque mesi di reclusione, ad un anno di interdizione dai pubblici uffici con la condizionale e la non iscrizione. Difesa avv. Monaro di Chioggia.

Ginnastica salutare

Oggi 2 aprile incominceranno le lezioni del Corso di ginnastica salutare per professionisti, col seguente orario: mercoledì e sabato dalle ore 18.30 alle 19.30.

Le lezioni si svolgeranno presso la scuola d'educazione fisica «P. Gallo» a S. Provolo, fondamenta dell'Osmarin 4968 A.

Le iscrizioni restano aperte fino al 15 corr. e si ricevono nei giorni di lezione.

Gazzetta Bellunese

L'abolizione del dazio interno comunale

In conseguenza del Decreto Legge 20 marzo 1930 n. 141 sulla abolizione dei dazi interni comunali, il commissario prefettizio dr. Accatino rende noto che dal 1.o aprile sono totalmente esenti da qualsiasi imposizione sul consumo i seguenti generi già sottoposti al dazio comunale:

Sciroppi, estratti, conserve per preparare bevande: L. 0.375 al kg.; carne di polleria anche se cotta L. 1 al kg.; conigli e porchetti d'india 0.50 al kg.; selvaggina ed uccelli 1.50; estratti di carne d'ogni specie 4.10; formaggi e latticini di prima qualità 0.60, di seconda 0.30 e di terza 0.20; pesce fresco 0.375; pesce comunque preparato escluso il precedente 0.625; baccalà, stoccafisso, arringhe, sarde, salacche 0.1875; zucchero e miele 0.1875; marmellate e conserve di frutta 0.3125; cioccolato comune in polvere e tavolette 0.3750; dolciumi di 1.a L. 2.50, di 2.a 1.50; di 3.a 1; cacao in polvere od in pasta 0.25; caffè naturale 0.8125; caffè tostato in grano ed in polvere 1; caffè in bevanda 0.40; surrogato di caffè 0.875; conserve vegetali 0.375; olii vegetali ed animali 0.15; olii ed altre materie non commestibili 0.0375; saponi ordinari e detersivi 0.075; saponi fini e generi di profumeria L. 3; olio minerale (petrolio, benzina) 0.05; candele di stearina e paraffina 0.25; candele di cera e prodotti di cera lavorata 0.375; carboni fossili e coke L. 1 al q.le; carbone e carbonella di legna L. 1 al q.le; lignite e torba 0.50 al q.le; equini di categoria A L. 70 il capo; di categoria B L. 50, di categoria C L. 50 il capo; asini di categoria D L. 10 al capo; categoria E (equini ed asini ricoverati negli stallaggi per ogni presenza giornaliera) 0.10; mobili e soprammobili di 1.a classe L. 40 al q.le; mobili e soprammobili di 2.a L. 10; grammofoni, radiofoni ed altre macchine parlanti L. 300 al q.le; stoviglie fine di porcellana e maiolica L. 75 al q.le; stoviglie ordinarie di terracotta, interruttori ed isolatori elettrici L. 20 al q.le; vasellami e lavori in cristallo e vetro L. 75 al q.le; vasellami e lavori in vetro comune L. 20 al q.le; lampadine fino a 50 candele L. 0.30 l'una, oltre 50 candele 0.50 l'una; carta, cartoni, cartoncini ordinari L. 20 al q.le; carta, cartoni, cartoncini fini ed oggetti in porcellana L. 40 al q.le; utensili domestivi di 1.a classe L. 100 al q.le; di 2.a L. 75, di 3.a L. 50 al q.le; polvere da caccia L. 100 al q.le; palle e pallini di piombo L. 15 al q.le; tarocchi e carte da gioco L. 0.50 al mazzo; colori e vernici L. 20 al q.le; terre coloranti L. 10 al q.le.

Opera Nazionale Balilla

I seguenti Comitati Comunali dell'O. N. B. sono stati ratificati come appresso:

Perarolo: rag. Berto Aldo, presidente; membri: Da Col Domenico, Gregori dr. Gottardo, Tullio Marchesin, Fusinato Didia Clara, Ferrari Annunziata, Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane.

S. Nicolò Comelico: Menia Augusto presidente; membri: De Bernardin Giovanni, De Benedetto Ugo, Sacco Gildo, Costan Biedo Monti; De Rigo Angelina fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane.

Lozzo di Cadore: Ballerini Enzo presidente; membri: Zanetti Edoardo, Baldovin Ezio, Zanella Angelo di Eugenio, Sac. Da Rin Don Vincenzo; Zanetti Dorotea Fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane.

Sono state nominate le seguenti fiduciarie per le Piccole e Giovani Italiane dei Comuni a fianco indicati: Pieve di Alpago: sig.na maestra Mollucchi Annita; Pieve di Cadore: sig.ra Coletti Rosa; Borca di Cadore: maestra Perini Olimpia; Gosaldo: maestra Bressan Maria di Vittorio.

La famiglia del Seniore Angelo Sommavilla è stata allietata dalla nascita di un bimbo maschio al quale è stato dato il nome del Duce.

Il Seniore Sommavilla, con vero spirito fascista, ha dato comunicazione della nascita del nuovo Balilla all'O.N.B., ed ha voluto accompagnare tale comunicazione, con la offerta di L. 25. Il Comitato Provinciale, nel mentre si rallegra col camerata, vivamente ringrazia.

La premiazione degli allevatori di polli

Venerdì mattina, 4 Aprile, gli allevatori di polli vincitori del concorso bandito dal Consiglio Provinciale dell'Economia riceveranno i premi loro assegnati dalla giuria, ambito segno di riconoscenza per il lavoro dagli stessi compiuto onde aumentare e migliorare la produzione avicola in Provincia.

Come è noto l'allevamento del pollame ha una importanza grandissima nell'economia nazionale, ed è suscettibile, nel tempo stesso, di uno sviluppo sorprendente. Senza voler parlare dell'America dove la produzione annua del pollame raggiunge la cifra di parecchi miliardi di dollari, ci limiteremo ad accennare al piccolo Belgio che in pochi anni ha portata la sua esportazione di pollame dai 450 ai 3500 vagoni annui.

La nostra regione, sia per il clima, sia per il frazionamento della proprietà, sia infine per le stesse antiche tradizioni, si trova in condizioni privilegiate per allevamento avicolo, e pertanto è dovere degli agricoltori di maggiormente dedicarsi a questa branchia migliorando la produzione locale.

Quale conseguenza del Decreto-legge 20 Ottobre 1926 del Ministero dell'Economia, col quale si autorizzava l'impianto di pollai provinciali aventi lo scopo di selezionare il pollame, e di fornire agli agricoltori a prezzi di favore galli riproduttori e uova fecondate, sorsero in parecchie Città d'Italia numerosi pollai gestiti sotto le direttive tecniche della R. Stazione di Pollicoltura di Rovigo.

Anche a Belluno, per iniziativa di volonterose persone, vennero impiantati dei pollai razionali che funzionano regolarmente e presso i quali si possono trovare pulcini, galli riproduttori ed uova fecondate.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Belluno bandiva lo scorso anno un concorso a premi fra gli allevatori di polli, ed apposita Commissione composta di tecnici competenti, dopo aver visitati i pollai iscritti al concorso stesso, emetteva il proprio verdetto.

A questo primo concorso è sperabile che altri ne seguano gli attuali allevatori abbiano sempre più a migliorare i propri prodotti, e per incitare altri ad imitarli contribuendo con ciò al miglioramento economico nazionale e mettendo in pratica le volontà del Governo Fascista.

Conferenze per Avanguardisti di leva

La Presidenza Centrale dell'O. N. B. ha disposto che per la prossima leva Fascista gli Avanguardisti ricevano quella organica preparazione spirituale che, facendoli meditare sul valore simbolico e reale della cerimonia, li metta in grado di compiere degnamente il rito di dedizione e di fede.

Questo Comitato ha stabilito, seguendo le direttive tracciate da Roma, di svolgere un ciclo di conferenze per la solenne preparazione di questa IV Leva che immetterà nel Partito quelle giovani energie che se ne sono rese degne attraverso la permanenza nelle organizzazioni delle Avanguardie. E' obbligatorio l'intervento delle giovani reclute.

L'ordine con cui saranno svolte le conferenze è il seguente:

1. giovedì 3 Aprile: d.r De Lorenzo sul tema: «L'Italia di oggi e l'importanza della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale nei riflessi della sua politica interna e della sua politica estera».

2. Sabato 4 aprile: Avv. Dino Gusatti Bonsembiante, Segretario Federale sul tema: «Il significato Storico-Politico e sociale della Leva Fascista e la necessità di prepararsi spiritualmente a tale rito».

3. Giovedì 9 Aprile: Dott. Gigi Lise sul tema: «Origine e fine dei Fasci Italiani di Combattimento. L'opera del Partito Fascista per la salvezza d'Italia sino alla marcia su Roma. I martiri della Rivoluzione.»

4. Sabato 11 Aprile dott. prof. Francesco De Luca sul tema: «Il Partito Nazionale Fascista, sua origine e sua missione. Il significato del giuramento ed i doveri del cittadino fascista.»

5. Giovedì 16 Aprile: Luigi Dal Magro sul tema: «Alfredo Oriani».

Le conferenze suddette saranno tenute nell'aula magna del Regio Liceo Via S. Pietro ad ore 18.

Varie di cronaca

✱ Questa sera al Cinema Teatro Italia: «All'ombra dell'Harem» con interpreti Leon Mathot, Luise Lagrange e Reneè Mamprè.

✱ Questa sera al Sociale: «Il Poeta vagabondo», pagine di leggenda nella storia del XV secolo francese. (Replica).

✱ Sabato sera al Sociale la Filodrammatica bellunese del Dopolavoro darà «Papà Eccellenza», dramma in tre atti di Gerolamo Rovetta.

Cronaca di Feltre

CHIUSURA DELLE CUCINE BELLATI-MORELLI

L'altra mattina alle 11 ha avuto luogo la cerimonia di chiusura delle cucine di beneficenza: oltre al Consiglio d'amministrazione al completo, notammo le Patronesse signorine: Barbera, Gaggia e Zadra, l'on. Zugni-Tauro, il Podestà ed il cav. Pini.

Ai bisognosi, che per quattro mesi beneficiarono della provvida istituzione, vennero distribuite abbondanti razioni di minestra, carne e pane.

E' inutile qui dire quanto sollievo traggono i meno abbienti e quanto sia la loro riconoscenza per tutti coloro che si prestano e provvedono ai bisogni delle cucine. I feltrini sappiano che grazie alla loro generosità anche quest'anno per quattro mesi vennero distribuite giornalmente 700 razioni di cibo sano. La Pia Opera mentre ringrazia del valido appoggio che finora non le venne mai a mancare confida che la cittadinanza vorrà guardare sempre con simpatia a quest'istituzione altamente benefica, ed essere larga d'aiuti.

L'ORFANOTROFIO FARENZONI MONEGO PER I SUOI BENEFATTORI

Il Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio cittadino, essendo venuto a conoscenza che si stavano togliendo dai posti riservati per metterli nell'ossario comune i resti mortali dei nonni materni del compianto ing. Gio. Batta Monego, dispose che, chiusi in apposite cassette di zinco, fossero collocati nella tomba del nipote. Ciò dimostra ancora una volta quanto profondamente si senta nell'Istituto il dovere della riconoscenza verso lo insigne Benefattore.

Ci consta, ed è lodevole compimento dell'opera, che i nomi dei due defunti: Tonelli Silvesto e consorte nob. Bovio Maffoni Maria verranno, tra breve, incisi nel monumento sepolcrale.

Bassano del Grappa

« DALMAZIA »

Questa sera, alle ore 21, alla Casa della Scuola - Istituto Fascista di Cultura, il chiarissimo dott. prof. Emnuale Fabrovich, terrà una conferenza sul tema «Dalmazia» illustrandola con proiezioni.

NEL VELOCE CLUB

La gita sociale, causa il tempo, venne rimandata a domenica 13 aprile 1930 con lo stesso programma.

Cronaca di Marostica

GARA DI CALCIO

Domenica scorsa sul campo sportivo di Asolo la squadra concittadina ha incontrato in gara amichevole, la squadra d'Asolo riuscendo vincitrice per 5 a 1.

Possiamo dire che i nostri giocatori hanno dimostrato subito una netta superiorità per il loro gioco di tecnica, che però non è stato possibile vedere completo data la quasi impraticabilità del terreno.

Il punteggio quindi rispecchia giustamente il valore delle due squadre. La partita, giocata cavallerescamente d'ambo le parti, è stata molto combattuta. Il primo tempo ha visto i concittadini vincitori per 3 a 0; il secondo tempo invece, mentre i marosticensi riuscivano a violare per altre due volte la porta asolana, i giocatori dell'Asolo riuscivano, con un calcio di rigore, a segnare il punto d'onore. Dei concittadini si può dire che, a parte qualche errore che ha messo in pericolo la nostra rete, tutti i giocatori hanno disimpegnato onorevolmente il loro mandato. Superiori ad ogni lode ci sono sembrati il mediano Bortolomiol ed il portiere Trestani che ha parato due calci di rigore e si è distinto in qualche bella tempestiva uscita.

Il «Barone» non ha deluso l'aspettativa e Sorio si è ancora dimostrato il giocatore fine ed astuto; così dicesi del capitano Zilio. Costenaro buon distributore, nelle prime battute del II. tempo ha dovuto abbandonare il campo così che la nostra squadra ha dovuto giocare con 10 uomini sino alla fine. L'arbitraggio è stato lodevole ed è da rimarcare la gentilezza con la quale sono stati accolti i nostri giocatori. Speriamo poter fra breve ricambiare le loro cortesie e poter iniziare così un'attività calcistica nella quale non sarà certo dimenticati gli amici d'Asolo.

Cronache padovane

I ladri nella villa d'un avvocato — Un pesce d'aprile : :

✱ Ieri il custode della villa che l'avvocato Giorgio Wolff possiede in quel di Galzignano si è accorto che da una finestra del salone usciva un fascio di luce proiettato da una lampadina accesa. Sicuro che da sabato scorso nessuno era entrato nella villa, il custode ebbe la netta sensazione che i ladri l'avevano visitata. Avvertì telefonicamente allora l'avv. Wolff e i carabinieri di Galzignano i quali, recatisi sul posto constatarono che ignoti praticato un foro nel muro della villa stessa erano penetrati nella stanza a pianterreno asportando tutto quello che costituiva il guardaroba estivo dell'avvocato Wolff, lasciando poi indisturbati la villa dopo avere degustato una bottiglia di ottimo vino bianco dei nostri colli che faceva bella mostra in una vetrina della sala da pranzo. La benemerita del luogo sta indagando alacremente.

✱ Certo Pietro Favaro da Tribano, si recava stamane in Questura denunziando che gli era pervenuto un avviso di pagamento di una tratta di lire 857,50 da parte del Credito Veneto. Quale creditore appariva certo Baronio Angelo, dal Favaro mai conosciuto e col quale non aveva contratto naturalmente nessun debito. La Questura indaga per identificare chi sia questo presunto creditore, ma è probabile si tratti di un pesce d'aprile.

Cronaca di Este

TRASFERIMENTO

Il trasferimento del Console cav. De Muro Vittorio, comandante la 54.a Legione M. V. S. N. è stato appreso da tutti con dolore assai manifesto. Distintissimo ufficiale, aveva saputo conquistare l'anima di tutta la cittadinanza. Ora egli è stato assegnato al comando della Legione di Fiume posto di fiducia e premio meritato alle sue non comuni doti intellettuali ed alla nobiltà del suo animo. Porgiamo al distintissimo ufficiale i nostri migliori auguri, il nostro fervente saluto.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

I nuovi prezzi base pei generi alimentari

Nel pomeriggio di ieri, presieduta dal Prefetto S. E. il N. H. comm. dott. Giorgio Boltraffio assistito dal Vice Presidente on. avv. Ignazio Chiarelli, si è riunita presso il Consiglio provinciale dell'Economia la Commissione per la determinazione dei prezzi base dei generi alimentari di più largo consumo.

Erano presenti il gr. uff. co. dr. Steno Bolasco, Segretario Federale, il cav. uff. Nicola Braida, il cav. uff. Guido Carretta, il cav. Silvio Gemin ed il cav. Tullio Cianetti.

Fungeva da Segretario il Segretario generale del Consiglio dottor Enzo Berton.

La Commissione, tenute presenti le variazioni subite nel prezzo delle diverse merci, ed anche le variazioni dipendenti dall'avvenuta abolizione dei dazi interni di consumo, ha stabilito i seguenti prezzi base per la vendita al minuto dei seguenti articoli:

Riso originario fino camolino al ka. L. 1.65; id. originario comune camolino 1.50; Pasta locale comune al kg. 2.50; id. fina tipo Napoli Bologna 2.80; Formaggio pecorino d'Asiago stagionato al kg. L. 14.75; id. nostrano pasta molle 8.50; Stoccafisso Hammerfest al kg. L. 5; Tonno all'olio di produzione nazionale al kg. 16.90; Olio d'oliva superiore classico al litro 5.80; id. soprafino 4.80; Olio di semi 1.a qualità al litro 5.30; id. 2.a qualità 5.20; latte di mucca per uso alimentare al litro 1; Zucchero cristallino al kg. 6.50; id. raffinato semolato 6.70; id. raffinato pilè 6.70; Caffè Santos superiore crudo al kg. 25.75 id. buono crudo 24.75; id. superiore tostato 32.50; id. buono tostato 31.50; lardo nostrano comune stagionato al kg. 8.75; Strutto tipo nostrano di puro suino al kg. 7.30; burro naturale prescrizione di legge al kg. 15.50; farina di granoturco comune bianca al kg. 1; id. gialla 0.95; fagiuoli scritti comuni al kg. 1.85.

Per le carni fresche vennero fissati i seguenti prezzi:

Carni bovine . Spaccio di I. qualità: Taglio anteriore con osso (secondo taglio) al kg. 7.50; taglio posteriore con osso (primo taglio) al kg. 9; coscia, polpa senra osso al kg. 11.50; fegato e cuore al kg. 8.

Spaccio di II. qualità: Taglio anteriore con osso (secondo taglio) al kg. 6.80; taglio posteriore con osso (primo taglio) al kg. 8.30; polpa, coscia senz'osso al kg. 10.80; fegato e cuore al kg. 7.80.

Spaccio di 3.a qualità: Vacca: taglio anteriore con osso (secondo taglio) al kg. 5; taglio posteriore con ossò (primo taglio) al kg. 6; fegato e cuore al kg. 5.50.

Carni di vitello: bracciole di lonza al kg. 11; taglio con osso al kg. 9.50; polpa per arrosto e fegato al kg. 13.

Dopo l'abbattimento delle barriere daziarie

Ieri, primo giorno del libero movimento delle merci per l'abolizione delle barriere daziarie, si è avuta in città una notevole benefica ripercussione sul mercato. Anzitutto si è visto un insolito affollamento sulla piazza delle pollerie che durante il periodo, diremo così daziario, era, se non del tutto disertata, assai scarsamente frequentata. Così dicasi delle uova, dei formaggi, delle formaggelle, etc. che affluirono sul mercato in quantità soddisfacente.

Agricoltori trevisani alla Fiera di Milano

La Cattedra Ambulante di Agricoltura sta organizzando una gita di agricoltori alla Fiera di Milano, in occasione delle Mostre zootecniche, e per la visita di alcune aziende del Cremasco e del Bresciano.

La gita si inizierà il 15 corrente mese, e avrà termine il 19 corrente.

Chi intende partecipare deve darsi in nota presso la sede centrale o le sezioni dipendenti entro l'8 corr. mese per svolgere in tempo tutte le pratiche per la migliore riuscita della gita.

Prossimo concerto

Mercoledì 9 aprile nella sala di Palazzo Rusteghello, gentilmente concessa dal Dopolavoro Bancari e sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura, avrà luogo, alle ore 21, un concerto della pianista sig.na Augusta Lucia Sardi e del violoncellista Giulio Vianello, che sarà accompagnato al pianoforte dal m.o Ireneo Fuser.

Verranno eseguito musiche di Bach, Vivaldi, Couperin, Döelmann Debussy, Pick-Mangiagalli, Chopin, Nardini e Popper.

Assemblea di amici dell'Istituto Tecnico

Domenica scorsa, ebbe luogo l'assemblea generale dell'Associazione fra ex allievi ed amici dell'Istituto Tecnico «J. Riccati» con la presidenza del Preside dell'Istituto prof. G. B. Cervellini e l'intervento di numerosi soci fra i quali festeggiatissimo il prof. Mario Filippetti, benemerito fondatore del sodalizio.

Scusò l'assenza S. E. il Generale Augusto Vanzo, presidente onorario al quale l'assemblea rivolse un fervido saluto e l'espressione della sua gratitudine per l'amore che egli ha sempre manifestato verso la scuola che si onora di averlo avuto allievo.

Seguì la trattazione dell'ordine del giorno: l'approvazione del conto economico 1929 già sottoposto all'esame dei revisori dei conti. La rinnovazione delle cariche sociali: venne riconfermato il rag. Anselmo Samartini e nominato il geom. Ivone Dal Negro. Furono pure rieletti revisori dei conti i sigg. ragg. Pietro Covra e Arturo Galletti. Deliberò anche quest'anno l'assegnazione di una borsa di studio di L. 1200 per la frequenza di un Istituto superiore ad un alunno di disagiate condizioni che ottenga nell'esame di abilitazione una media complessiva di 8-10. Venne dato incarico al maestro Giuseppe Mariutto di organizzare un concerto musicale per la fine del corrente anno scolastico.

Il presidente dopo aver raccomandato a tutti la più attiva propaganda e averli ringraziati per il loro intervento dichiarò chiusa la seduta.

Cronaca di Oderzo

ALL'ISTITUTO FASCISTA

Domani a sera sarà nuovamente ospite gradito del nostro Istituto Fascista di Coltura l'egregio cav. Tullio Cianetti per trattare un tema ricco di elementi interessanti: «Evviva o abbasso la donna?».

Giovedì dieci il prof. Attilio Scarpa di Venezia presenterà con una serie di dizioni i Poeti italiani contemporanei.

Anche il chiarissimo e tanto simpaticamente noto prof. comm. Emilio Zanette sarà prossimamente ospite del nostro Istituto con una delle sue più brillanti ed interessanti trattazioni.

AL COLLEGIO BRANDOLIN-ROTA.

Presenti il Direttore P. Gaetano Todescato e tutto il Corpo insegnante, ebbe luogo nella sala teatrale «Murialdo» con speciale solennità, la cerimonia di chiusura del primo semestre dell'anno scolastico 1920-30, dell'Istituto Tecnico Inferiore e del Ginnasio del Collegio Brandolini Rota.

Pronunciò un discorso d'occasione il Direttore P. Gaetano Todescato.

Cronaca di Istrana

CONTADINO CHE PRECIPITA IN UN CANALE DEL SILE.

Ieri verso le ore 16, in località «Molini» nelle paludi del Sile nella strada Badoere Ospedaletto, avveniva una disgrazia, che poteva avere mortali conseguenze.

Il contadino Fantin Antonio di Giuseppe di anni 37 da Ospedaletto detto «Battoccio» mentre si accingeva a rincasare con un carico di stramaglie e legna con il suo cavallo e carretto, non si sa per quale causa, precipitava con il carico completo e il cavallo in un canale del Sile profondo qualche metro.

Il povero Fantin si mise a gridare ed invocare soccorso. Accorsero prontamente alcuni contadini che dopo non lievi sforzi poterono trarlo in salvo. Il Fantin se la cavò con un bagno fuori stagione e una buona dose di paura.

COSE DELLA M. V. S. N.

Il Comando del III Manipolo della I.a Centuria della 50.a Legione M. V. S. N. avvisa che i militi che sono stati destinati per il Battaglione M. M. dovranno recarsi ogni domenica a Treviso alla caserma T. Salsa alle ore 8 precise in completa uniforme per le necessarie istruzioni e tattiche da fare. Non saranno ammesse le assenze salvo per caso di malattia. - Il Comandante il Manipolo.

MOTTA DI LIVENZA

PER LA COPPA CASELLATI

Si è svolta qui la gara di Campionato a batterie per la coppa V. Casellai col seguente risultato:

1. Borato Giovanni del Dopolavoro di Motta; 2. Mucignato F. id. di Cessalto; 3. Colledan P. id. di Motta; 4. Rocco Ennio id. di Cessalto; 5. Sgorlon Silvio id. di Motta; 6. Bragato Arduino id. id.; 7. Vendrame Luigi id. id.; 8. Bergamo Diedo id. id.; 9. Pillon Giacomo id. id.; 10. Battistuzzi Ernesto id. id.; 1. Brun Giovanni id. di Gorgo; 12. Ronchese Adriano id. di Gorgo.

I primi sei classificati andranno a Treviso per lo gara finale trevigiana.

Cronaca di Montebelluna

MOTOCICLISTA CHE INVESTE UN PASSANTE.

Nella mattinata di ieri sulla strada Montebelluna Posmon è avvenuto un investimento che fino a tarda ora ha lasciato un certo dubbio sulla sorte degli infortunati. Verso le ore 9.20, certo Luigi Sommariva fu Michele di anni 57 da Forno di Zoldo, addetto presso la famiglia Pancera di qui, ritornava dall'Asilo Montessori ove giornalmente si reca per accompagnare a scuola i piccoli. Giunto alla altezza dell'oratorio camminando sul lato sinistro della strada, dovette spostare a destra perchè una automobile di proprietà di certo Simonato Carlo ostruiva il passaggio dal lato del fosso. Mentre il Sommariva intento a camminare assai lesto, stava oltrepassando l'automobile, il sig. Isetta Vittorio di Giacomo di anni 26 da Montebelluna sopraggiungeva in senso inverso tenendo la propria destra. Non si sa se per la titubanza del Sommariva o dell'Isetta l'investimento non potè venire evitato ed entrambi vennero raccolti da terra assai malconci. Trasportati di urgenza al nostro Ospedale, i sanitari del luogo hanno proceduto alla sollecita medicazione dei feriti riservandosi sulla prognosi.

Al momento che scriviamo però, sembra che il sig. Isetta, che era stato giudicato in condizioni assai più gravi, sia ormai fuori pericolo mentre il Sommariva è stato giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Cronaca di Conegliano

UN INVITO DEL PODESTA'

Il Podestà rende noto che i giovani nati 1910-11-12 sono vivamente pregati ad intervenire domenica 6 aprile p. v. alle ore 10 nella sala dell'ex Consiglio Comunale per importanti comunicazioni del Segretario politico del P. N. F.

Cronaca di Monfalcone

Il Fascio di Monfalcone comunica:

Ci viene segnalato che ai magazzini consumo del Cantiere Navale Triestino dal primo aprile i generi favoriti dalla nuova legge sul dazio consumo verranno notevolmente ridotti di prezzo.

I generi in deposito verranno egualmente ridotti e la perdita in proposito graverà sul bilancio dei magazzini così che il consumatore ne risentirà i benefici immediati.

Ci auguriamo che l'esempio venga eseguito da tutti i commercianti della città ai quali il Segretario politico ne fa viva raccomandazione in merito.

UN TELEGRAMMA DEL CONTE VOLPI DI MISURATA

In occasione del felice varo della motonave *Birmania* costruita dal Cantiere Navale Triestino di Monfalcone per conto della Società di Navigazione a Vapore, varo ch'ebbe luogo domenica scorsa, la Compagnia armatrice s'univa al Cantiere nell'inviare insieme alla notizia del lieto avvenimento gli ossequi al Presidente della Veneziana, S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato.

Con gentile pensiero S. E. inviava ieri al comm. Augusto Cosulich, direttore generale ed amministratore delegato del Cantiere di Monfalcone il seguente telegramma:

« Ringrazio telegramma felice varo motonave *Birmania* lieto che Venezia e Trieste continuino loro collaborazione marinara ».

CERIMONIA GENTILE

Nella chiesa della Madonna Marcelliana, alla presenza di numerosi amici si sono celebrate le nozze del signor Giuseppe Berini, già benemerito sindaco di Ronchi dei Legionari con la gentile signora Maria Maddalena Fornasir.

Gli sposi furono molto festeggiati e felicitati.

GLI ORARI MUNICIPALI

Con oggi l'orario degli uffici municipali è il seguente: dalle ore 8 alle 12; dalle 15 alle 18. Per il pubblico dalle 9 alle 12.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.50; tramonta alle ore 18.37 — Luna leva alle ore 7.12; tramonta alle ore 22.37 — Luna nuova il 30; primo quarto il 6.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.30 e 18.0; Alte ore 12.30 e 24.0.

Ieri 1, a Venezia, temperatura massima 16.7; minima 7.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.6.

Alle ore 8 di ieri il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

PER LA BATTAGLIA ZOOTECNICA.

Lunedì 31 marzo u. s. ha avuto luogo in Mirano nella Sala Consigliare del Municipio una riunione di agricoltori. Presiedeva il comm. avv. Carlo Lanza Podestà di Mirano, inoltre erano presenti il prof. Combi Vice Presidente della Cattedra Ambulante dell'Agricoltura in rappresentanza del Presidente comm. Garioni e del Sen. Valle Presidente della Commissione granaria, il dott. Zaccarini in rappresentanza della Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori, il prof. Consolani direttore della Cattedra Ambulante dell'Agricoltura, l'ing. Pezzi segretario di Zona della Federazione Fascista degli Agricoltori, il dott. Micich della Cattedra Ambulante dell'agricoltura, l'avv. Prandstraller segretario prefettizio di Noale, il sig. Barbiero Giovanni Podestà di Scorzè, il sig. Bottacin Podestà di Salzano. Presenziavano alla riunione moltissimi agricoltori.

Il comm. Lanza ha con smaglianti parole presentato il prof. Consolani il quale ha parlato sulla battaglia zootecnica. L'oratore prima ha illustrato per sommi capi quali sono le basi per poter con sicurezza affrontare e vincere questa battaglia; poi ha particolarmente parlato della cura che si deve avere delle stalle, della scelta del bestiame e della sua selezione, e dei problemi della alimentazione.

L'oratore ha chiuso il suo brillante discorso esortando gli agricoltori a seguire i suoi consigli poichè solo attraverso ad essi potranno vincere la battaglia voluta da Colui che con mano sicura guida oggi le sorti del nostro Paese.

Il discorso è stato applauditissimo.

Ha preso nuovamente la parola il comm. Lanza incitando gli agricoltori a porre in atto i suggerimenti del prof. Consolani. Ha poi rivolto preghiera al prof. Combi perchè eserciti tutta la sua benevola ed autorevole influenza presso le Superiori Gerarchie al fine venga una buona volta istituita anche in Mirano una Sezione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Ha preso la parola il dott. Zaccarii portando il saluto del Presidente della Federazione degli Agricoltori, dichiarando inoltre che la Federazione sarà sempre pronta in qualsiasi momento a dare tutte il suo appoggio per la battaglia zootecnica. Il prof. Combi associandosi ai giusti desideri degli operatori si è dichiarato pronto ad esercitare tutta la sua influenza per la istituzione della Sezione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Prima che la riunione fosse sciolta è stato compilato un telegramma diretto al comm. Garioni Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura e Preside della Provincia prospettando l'impellente necessità dell'erigenda Sezione.

Da S. Donà di Piave

ASSEMBLEA UFFICIALI IN CONGEDO.

Domenica come preavvisato nella sala maggiore del Municipio ha avuto luogo la riunione dei sigg. Ufficiali in congedo. Alla presenza di numerosi intervenuti, del Podestà comm dott. Costante Bortolotto, venne data lettura, dal Capo Sezione Maggiore cav. Jeruzzo, della relazione annuale, che dopo elevata discussione venne approvata ad unanimità.

I consedenti procedettero poscia alla nomina delle cariche sociali confermando anche per il 1930 gli attuali nominati.

Fungeva da segretario il capitano dott. Alessandro Janna.

Nella serata poi gli ufficiali suddetti si riunirono all'albergo Battistella dove venne servita una fine e squisita cena. Dopo i brindisi del comm. Bortolotto e del comm. De Faveri nella loro duplice veste di ufficiali in congedo e di prime Autorità del paese, del capo sezione cav. Peruzzo, alle macchiette spiritose del ten. dott. Di Lorenzo, ebbe termine la riunione che ebbe anche significato di inaugurazione e affermazione della sezione dell'Unione Naz. Ufficiali in congedo di San Donà di Piave.

SINDACATI AGRICOLI

I segretari comunali di categoria del Mandamento delle sezione braccianti, mezzadri e piccoli affittuali sono convocati per domani 3 corr. alle ore 14 presso gli uffici di zona dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di San Donà siti in Via Vittorio Emanuele N. 71 per urgenti comunicazioni del fiduciario di zona.

IL TORNEO BASSO PIAVE

Si informa che le squadre ospitate in occasione di partite hanno diritto al rimborso spese fissato in L. 100 (cento).

Punizioni — Il giocatore Tonel Alfonso Tess. 11679 della S. S. F. di Noventa di Piave viene squalificato per due domeniche a cominciare dal 30 scorso perchè in occasione della partita amichevole col Motta del 23 corr. teneva contegno scorretto verso l'arbitro.

Su richiesta della S. S. F. di S. Donà il giocatore Guerrato Bernardo Tess. 11515 della Soc. predetta viene squalificato fino a nuovo ordine.

C. O. N. I. — L'Unione Sportiva Piave di Fossalta viene sospesa da ogni attività perchè nonostante le ripetute diffide fatte a mezzo di precedenti comunicati e le esortazioni verbali non si è ancora provvista di bollini del C.O.N.I.

Ci riserviamo entro il 15 p. v. di esaminare il libro soci di ciascuna Società per controllare se il numero di bollini acquistati è giusto.

Tesseramenti — Se qualche Società ha dei tesseramenti da fare per il torneo è invitata di affrettarsi a farlo in settimana. Si invitano le Società a rileggere attentamente l'art. 23 dello Statuto e mettersi in regola con esso. - *Bruno Pilla.*

IL CALENDARIO DEL TORNEO

Girone di andata

Domenica 6 aprile: Ceggia-Motta, campo Ceggia; Oderzo-S. Donà, campo Oderzo; Portogruaro-Noventa, campo Portogruaro.

Domenica 13 aprile: Portogruaro-San Donà, campo Portogruaro; Oderzo-Motta, campo Oderzo; Noventa-Ceggia, campo Noventa.

Domenica 20 aprile: Pasqua, riposo.

Domenica 27 aprile: Ceggia-Oderzo, campo Ceggia; S. Donà-Noventa, campo S. Donà; Motta-Portogruaro, campo Motta.

Domenica 4 maggio: Motta-San Donà, campo Motta; Ceggia-Portogruaro, campo Ceggia; Oderzo-Noventa, campo Oderzo.

Domenica 11 maggio: Portogruaro-Oderzo, campo Portogruaro; S. Donà-Ceggia, campo S. Donà; Noventa-Motta, campo Noventa.

BENEFICENZA ALL'OSPEDALE

Le sorelle Cogo al fine di onorare la memoria della loro genitrice signora Maria Mucelli vedova Cogo hanno fatto pervenire con una nobilissima lettera al direttore dell'Ospedale cav. dott. A. Girardi la somma di L. 200 da devolvere a favore della Pia Istituzione.

I preposti della Pia Opera ringraziano le oblatrici.

SAN DONA'-DIADORA 3-2

Domenica nel Campo Sportivo del Littorio ebbe luogo l'attesissimo incontro tra la Diadora di Venezia e la Società Sportiva Fascista di San Donà di Piave. Come si prevedeva, l'incontro è riuscito oltremodo interessante. Dopo una vivacissima battaglia, contenuta nei limiti della cavalleria, la vittoria è arrisa ai nostri bianco-celesti che segnarono tre goals nel primo tempo per merito di Gallerani (2) e Batacchi che segnava su una brillante azione personale.

Nella ripresa i veneziani riuscirono a segnare due goals, mantenendo per quasi tutti i 45 minuti di gioco una netta superiorità contenuta a stento dalla nostra difesa. Borghi ha arbitrato ottimamente quantunque il pubblico protestasse per il suo apprezzamento di qualche fuori gioco.

Le nostre riserve scese in campo a Noventa contro una squadra mista di Noventa di Piave hanno ottenuto un risultato di 0 a 0.

Nell'intervallo della partita di calcio si è svolto l'annunziato Criterium del chilometro fra i concorrenti dei Mandamenti di S. Donà di Piave e Portogruaro. Lo stato della pista data la pioggia caduta nel mattino non ha permesso dei buoni tempi come si sperava. Diamo i nomi dei primi cinque arrivati:

1. Padovan Mario, San Donà di Piave in 3.5'' e due quinti; 2. Ruzza Giovanni, Portogruaro in 3.7'' e due quinti; 3. Moro Giovanni, Portogruaro in 3.8'' e due quinti; 4. Turchetto Luigi e Bortolotto Fioravante arrivati con venti metri di distacco.

Cronaca di Dolo

L'UFFICIO DI COLLOCAMENTO PER ADDETTI AL COMMERCIO

Da ieri 1 aprile funziona nel nostro Capoluogo di Mandamento l'ufficio di collocamento per gli addetti al commercio, e l'incarico di dirigere tale ufficio è stato affidato al camerata Conte Gianni Virgilio, Delegato mandamentale dei Sindacati Fascisti del commercio.

All'ufficio di Dolo, che è sito in via Cairoli, vicino all'ufficio Postale dovranno rivolgersi tutti i lavoratori dei comuni di Dolo, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Camponogara, Fiesso d'Artico, Stra Fossò, Vigonovo, Pianiga, Santa Maria di Sala, Mira.

Cronaca di Cavarzere

PER LA BATTAGLIA ZOOTECNICA.

Venerdì 4 alle ore 10.30 nella sala municipale di Cavarzere avrà luogo una riunione per la Battaglia zootecnica organizzata dalla Cattedra Provinciale di Agricoltura, in accordo colla Federazione Provinciale Fascista Agricoltori e colla Commissione Granaria Provinciale. Tutti gli agricoltori della zona di Cavarzere, sono invitati ad intervenire all'importante adunanza.

IN DIE TRIGESIMA

Il giorno 3 Aprile alle ore 10 nella Chiesa di S. Polo verrà celebrata la Messa in suffragio dell'Anima Benedetta della Compianta

N. D. Contessa

Luigia Du Bois de Dunilac ved. Bianchini d'Alberigo

Si ringraziano i buoni che vorranno intervenire.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gran Consiglio per la leva fascista

L'efficenza delle forze giovanili

ROMA, 2

Ieri sera, alle ore 22, ha avuto luogo la settima seduta della sessione di marzo 1930 - VIII del Gran Consiglio del Fascismo.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione delle LL. EE. Tittoni, Grandi, Federzoni assenti giustificati.

Il Gran Consiglio ha discusso le modalità per la cerimonia della quarta leva fascista.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha dato relazione dell'efficienza delle organizzazioni giovanili, le quali sono veramente imponenti. Difatti il numero degli iscritti al 28 febbraio u. s. assomma:

Balilla 954.903.

Avanguardisti 395.708.

suddivisi in 616 legioni, alle quali sono assegnati 6050 ufficiali della Milizia, 20.000 *istruttori,* 16.000 *capisquadra,* 2572 *sanitari,* 1035 *cappellani.*

Per quanto riguarda l'organizzazione giovanile femminile, le forze sono:

Piccole Italiane 640.000.

Giovani Italiane 92.650.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha anche dato notizia dei dati delle varie leve fasciste.

Anno V, 1927, N. 47.000 *Avanguardisti,* N. 60.000 *Balilla.*

Anno VI, 1928, N. 75.000 *Avanguardisti,* N. 85.000 *Balilla.*

Anno VII, 1929, N. 89.700 *Avanguardisti,* N. 104.000 *Balilla.*

Il contingente di quest'anno supererà i 90.000 *Avanguardisti e i* 110.000 *Balilla.*

Dalla relazione che accompagna tali dati sull'attività e sull'efficienza delle organizzazioni e dai rapporti dei comandanti della Milizia i quali hanno raccolto nei ranghi le giovani reclute, è risultato il valido contributo delle fresche forze della compagine del Regime e del Partito.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha stabilito che la quarta leva fascista abbia un carattere prevalentemente marinaro, nel senso di richiamare l'attenzione dei giovani verso i problemi e la vita del mare.

Poichè in quel giorno è stato fissato il varo di quattro unità della R. Marina; due incrociatori, Fiume *e* Zara, *e due esploratori,* Giovanni dalle Bande Nere *e* Alberto da Giussano, *nelle località del varo le manifestazioni dovranno avere un carattere di particolare imponenza.*

Dopo aver stabilito le modalità della questa leva fascista, il Gran Consiglio si è occupato della situazione sindacale corprativa, ascoltanodo una lunga relazione del Ministro delle Corporazioni.

Antonio Galata alla direzione dell'"Arena,, di Verona

VERONA, 1

Il dott. Antonio Galata ha assunto con oggi la direzione del giornale *Arena* posto lasciato vacante dal comm. Giuseppe Toffano, attualmente Prefetto a Siena.

Al valoroso collega la *Gazzetta di Venezia* invia i più vivi rallegramenti.

Aeroplano investito in volo da un altro apparecchio

ROMA, 1

Nel pomeriggio di ieri, durante una esercitazione di addestramento collettivo, un apparecchio dell'aeroporto di Campoformido, pilotato dal sergente Viotti Pietro, veniva investito in coda da altro apparecchio, e rimasto privo di controllo, precipitava nei pressi della città di Udine. Il sergente Viotti è deceduto, mentre il pilota investitore, pur avendo avuto asportata l'elica del proprio apparecchio, ha potuto atterrare senza danni. (*Stefani*).

Medaglie d'argento e bronzo a veneti valorosi

ROMA, 1

S. M. il Re su proposta del Ministro per l'Interno ha fregiato della medaglia d'argento al valore civile le persone sotto nominato in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo indicati.

Alla memoria di Poier Giacomo, agricoltore, l'8 maggio in Salorno (Trento); alla memoria di Baresco Pietro, famiglio, l'8 maggio 1929 in Salorno (Trento); alla memoria di Poier Mario, agricoltore, l'otto maggio 1929 in Salorno (Trento); alla memoria di Brunelli Enrico, di anni 14, contadino, il 25 giugno 1920 in Sona (Verona).

Inoltre S. M. il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valore civile alle sottonominate persone in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati.

Cipolletti Alberto di anni 13, avanguardista, il 17 luglio 1926 in Venezia; Ferrari Luigi di anni 59, il 23 agosto 1926 in Verona; Serra dott. Giovanni capo manipolo della M. V. S. N., il 3 novembre 1928 in Zambana (Trento); alla memoria di Cesare Carlo, boscaiolo, l'11 dicembre 1928 in Chiusaforte (Udine); Morpurgo Daniele di anni 15, avanguardista, l'11 febbraio '29 in Trieste; Massella Natalino, di anni 10, balilla, il 1. aprile 1929 in Verona; Minuzzo Albino di anni 14, balilla, il 28 aprile 1929 in Vallonara (Vicenza); Perbellini Remigio di anni 13, balilla, il 21 maggio 1929 in Verona; Pifferi Guerrino di anni 14, avanguardista, il 29 giugno 1929 in Marcesine (Verona); Servadio Emilio, infermiere, il 13 luglio 1929 in Padova; Tarozzo Antonio di anni 16, il 16 luglio 1929 in Cavarzere (Venezia); De Grandis Livia di anni 11, Piccola Italiana, il 31 luglio 1929 in Venezia; Bonetti Attilio di anni 15, avanguardista, il 24 agosto 1929 in Torre Benaco (Verona).

Il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza per l'azione coraggiosa compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

Vignaga cav. Augusto, podestà, il 27 marzo 1 aprile 1928 in Cavarzere (Venezia); Muratori cav. Ludovico, console della M. V. S. N. il 27 marzo 1 aprile 1928 in Cavarzere (Venezia); Tullio Cosimo, tenente RR. CC., il 27 marzo 1 aprile 1928 in Cavarzere (Venezia); Costanzo Sebastiano (vice brigadiere RR. CC., il 27 marzo 1 aprile in Cavarzere (Venezia); Boscolo Guido, caposquadra M. V. S. N., il 27 marzo 1 aprile 1928 in Cavarzere (Venezia); Rizzi Roberto, balilla, il 19 gennaio 1929 in Bressanone (Borzano).

La libertà provvisoria concessa anche all'ex marito della Hanau

PARIGI, 1

(A. P.) La camera di consiglio del tribunale correzionale ha concesso questa sera la libertà provvisoria a Lazzaro Bloch, ex marito della signora Marta Hanau, e coimputato nel processo per il fallimento della «Gazete du France» contro versamento di una cauzione di 100 mila franchi. Quanto alla cauzione di 800 mila franchi, che è stata domandata alla signora Hanau, come condizione per il suo rilascio in libertà provvisoria, sembra, data l'impossibilità in cui la detenuta si trova di versare la somma, che l'ostacolo sarà girato grazie all'intervento di alcuni suoi creditori largamente solvibili, i quali si renderebbero garanti della sua persona di fronte alla giustizia.

Per il momento la signora rimane nelle carceri di Saint Lazart.

Conflitto tra bulgari e romeni Due morti e otto feriti

VIENNA, 1

(F.M.) Domenica scorsa, fra contadini romeni e gli abitanti del villaggio di Bogdanovic nella Dobrugia meridionale, scoppiò un violento conflitto. Dall'una e dall'altra parte si fece uso delle armi. Da parte bulgara vi furono due morti e sei feriti e due feriti da parte romena.

La dichiarazione ministeriale di Brüning

L'eventualità dello scioglimento del Reichstag

BERLINO, 1

(F.B.) Il Gabinetto Bruning è apparso quest'oggi per la prima volta al Reichstag. La seduta è incominciata alle ore 16, con una sala completamente gremita. Loebe, presidente del Reichstag, ha dato comunicazione delle dimissioni di Schiele da deputato. Quando si è levato a parlare Bruning, i comunisti hanno dato segni di viva irrequietezza. Essi l'hanno accolto alla venuta nell'aula gridando «Ecco il Cancelliere della fame». Poi, alle prime battute del discorso, si sono lasciati prendere da convulsioni di risa, tanto che Loebe ha dovuto richiamare all'ordine i disturbatori.

Bruning ha detto fra l'altro: «In conformità dell'ordine che mi ha dato il presidente del Reich il nuovo Gabinetto non è legato ad alcuna coalizione. L'attuale Gabinetto del Reich è stato costituito per risolvere nel più breve termine di tempo i compiti che derivano da una necessità vitale per il Reich.

«Sarà questo l'ultimo tentativo per trovare una soluzione con questa legislatura. Il nuovo Gabinetto difenderà attivamente gli interessi vitali della Germania continuando a sviluppare organicamente la politica estera seguita finora. Ne sono base la fierezza nazionale, la fiducia nell'intima forza del popolo tedesco e il riconoscimento del fatto che il risollevamento della Germania non può essere realizzato che mediante una cooperazione pacifica con tutti i popoli.

«La esecuzione leale degli accordi internazionali, la chiarificazione e lo sviluppo dei nostri rapporti con tutti gli Stati coi quali siamo in amichevoli relazioni contrattuali ed economiche, sopratutto nel campo economico, e quindi un alleggerimento della difficile situazione dell'economia tedesca strettamente legata alla economia mondiale, ecco le linee fondamentali di questa politica estera. Sua meta finale è una Germania che goda di una sana economia di libertà politica, di uguaglianza di diritti che possa condurre a termine la sua ricostruzione a favore della pace, che deve essere un fattore indispensabile nella comunità degli Stati.

«Nell'ora attuale il pensiero del Gabinetto del Reich va in modo particolarmente cordiale verso la provincia renana, la cui liberazione finale dalla occupazione è imminente. La prossima reincorporazione del territorio della Sarre per il compimento dell'opera di liberazione intrapresa costituisce lo scopo dei negoziati ai quali il Governo del Reich collaborerà attivamente.

«Nel campo della politica interna la nostra situazione, dato il malessere sociale ed economico e le correnti radicali che ad esso sono legate, deve essere seguita con una vigilanza particolare. Quelle correnti dovranno essere soppresse in primo luogo mediante la ricostruzione economica e non soltanto con i mezzi a disposizione dello Stato. Il Governo del Reich si sente abbastanza forte per combattere tutte le minacce pericolose con i mezzi che la Costituzione di Weimar pone a disposizione della Repubblica. Il popolo tedesco si è dilaniato in lotte per questioni di politica estera. Dopo la soluzione di tali divergenze noi vogliamo iniziare l'opera di riconciliazione».

Il Cancelliere ha annunziato quindi che il Governo del Reich farà quanto prima proposte particolarmente per la riduzione di tutte le spese in tutti i campi della vita pubblica e per contribuire allo sgravio fiscale, per incoraggiare la produzione economica e per aumentare il credito della Germania. Il Governo conta inoltre di realizzare subito un programma di assistenza di grande portata per l'agricoltura e di soccorrere specialmente l'economia tedesca sui mercati orientali. Il Governo attuerà tale programma con tutti i mezzi conferitigli dalla Costituzione. In questo campo, ha concluso il Cancelliere, tutte le considerazioni politiche di partito dovranno essere passate in seconda linea. L'avvenire del popolo germanico non può essere assicurato che con un esame oggettivo del programma del Gabinetto.

Queste sono le dichiarazioni del nuovo Cancelliere. Il Reichstag si è quindi chiuso e riprenderà i lavori domani a mezzogiorno. Ci sono da attendersi parecchi ordini del giorno di sfiducia, certamente uno dei socialdemocratici e un altro dei comunisti. La socialdemocrazia ha accolto la nuova formazione ministeriale e mostra di accogliere il programma del nuovo Governo con ostilità che aumenta a ogni ora che passa. I giornali socialisti attaccano non solo l'intero Gabinetto, ma anche i suoi singoli esponenti. In quanto ai tedesco nazionali, essi sono la sfinge del momento. Come si comporteranno durante il voto? Non è ancora possibile saperlo.

Dimostrazioni antireligiose a Innsbruck e a Vienna

VIENNA, 1

(E.M.) Liberi pensatori e socialisti di Innsbruck si mettono, al pari di quelli di Vienna, sulle peste dei compagni russi. Domenica mattina, in parecchi punti della capitale tirolese la popolazione trovò attaccati dei manifesti che contenevano frasi e citazioni antireligiose. Davanti alla porta della parrocchia furono trovati, dal sacrista che accudiva alla pulizia, dei pezzi di catechismo lacerati. Con colore rosso era stata inoltre dipinta sulla soglia la dicitura: «La religione è un sonnifero».

Sulla cima del campanile di una chiesa dei sobborghi di Vienna è stata attaccata, non si riesce a capire come, una bandiera rossa. Poichè questa si trovava all'altezza di un centinaio di metri dal suolo, i pompieri dovettero lavorare a lungo prima di riuscire a staccarla. Un giovane comunista che si suppone autore della profanazione è stato arrestato.

Le donne cattoliche ungheresi contro i concorsi di bellezza

VIENNA, 1

(E.M.) Una associazione cattolica femminile ungherese si è rivolta al Ministro dell'Interno affinchè ai sensi delle decisioni dell'Unione internazionale delle donne cattoliche, proibisca i concorsi di bellezza.

Il ritiro della Cecoslovacchia del campionato mondiale di calcio

MONTEVIDEO, 1

(A.A.) Una delle squadre europee sulla quale la Commissione organizzatrice del campionato mondiale faceva assegnamento era la Ceco-Slovacca che si era anche recentemente pronunciata favorevole all'intervento.

Giunge invece inattesa la dichiarazione ufficiale che anche la Ceco-Slovacchia non parteciperà al torneo mondiale di calcio, il che ha prodotto una viva impressione negli ambienti sportivi uruguayani. L'Associazione Uruguayana nulla farà più per far ritornare sulle loro decisioni le Federazioni che hanno rifiutato il loro intervento al campionato mondiale di calcio.

Fallimento di oltre 3 milioni

MILANO, 1

Il Tribunale in data odierna ha dichiarato il fallimento della ditta fratelli Emilio Raineri Brambilla, fabbrica di filati con stabilimento in Monza. Il bilancio presenta un attivo di due milioni e mezzo contro un passivo di cinque milioni e 600 mila lire.

I francobolli della Milizia

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 10 marzo 1930 n. 192 relativo alla emissione di francobolli commemorativi della istituzione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Francia e Inghilterra verso l'accordo

La Conferenza navale si concluderà con un patto a tre

LONDRA, 1

(C.C.) Siamo giunti al momento psicologico nel quale, come si poteva prevedere, si delinea più limpidamente che mai il nobile contenuto spirituale e politico dell'azione svolta dall'Italia alla Conferenza di Londra. La Conferenza a cinque, in quanto doveva effettuare la limitazione e la riduzione degli armamenti navali, è completamente fallita e non vi è dubbio che il fallimento si dimostrò inevitabile fin dal 12 febbraio, quando la Francia presentò il suo famoso «memorandum».

Ciò nondimeno si è voluto fare all'ultimo momento il tentativo di salvare le macerie della Conferenza con una qualche parvenza di accordo, anche se per fatalità di cose l'accordo non potrà essere che la negazione assoluta degli scopi per cui la Conferenza fu indetta.

Un accordo di parata

Ed ora, dopo i conciliaboli anglo-francesi degli scorsi giorni, sembra effettivamente che il ritmo della Conferenza si acceleri. Le trattative franco-britanniche per un accordo sul problema della sicurezza francese hanno fatto un passo avanti, in seguito allo spostamento del terreno di discussione. Poichè la Gran Bretagna aveva definitivamente dichiarato di non poter ricorrere ad ulteriori impegni di carattere militare ed aveva aggiunto, in seguito al tempestivo richiamo dell'Italia, di ritenere che Londra non fosse la sede più adatta per una discussione su una delle clausole essenziali dello statuto ginevrino, il signor Briand ha proposto di modellare il patto per la sicurezza non sull'art. 16 dello statuto, ma sulla interpretazione dell'articolo stesso contenuta nell'annesso F dei patti di Locarno.

Si tratta, come si vede, di un espediente ingegnoso mediante il quale si potrà dire, da parte britannica e da parte francese, di non aver usurpato i poteri del Consiglio della Lega ginevrina, ma in sostanza la base dell'accordo politico anglo-francese rimane quella che era stata proposta da Briand, ossia l'art. 16 del Covenant. Siccome però interpretazione di questo medesimo articolo fatta nello schema del citato annesso al patto di Locarno era volutamente sibillina, tanto che dal 1925 ad oggi Francia e Gran Bretagna avevano sempre interpretato il contenuto di quella clausola ciascuna in modo diverso dall'altra, ne viene di conseguenza che un patto navale anglo-francese fondato sull'annesso F dei patti di Locarno lascia immutati gli elementi di divergenza fra le due Potenze riguardo all'interpretazione del contenuto pratico degli impegni da assumere.

L'ottimismo di Briand

Siamo dunque di fronte ad una di quelle formule puramente fittizie e di parata, che servono soltanto a salvare la faccia di chi vi aderisse, in mancanza di meglio.

Il sig. Briand ha avuto questa sera un lungo colloquio col Primo Ministro britannico e un altro con enderson. Alla fine del colloquio egli ha dichiarato ai giornalisti che le cose procedono bene e che probabilmente l'accordo politico si farà. Da parte britannica si dice invece che finora non c'è nulla di concluso, ma si conferma che l'accordo ormai è da ritenersi probabile, nel qual caso si tornerebbe subito a discutere, sempre tra Francia e Inghilterra, la questione delle cifre, per accertare quale esatta riduzione la Francia sia disposta a concedere in cambio dell'accordo politico.

Sullo sfondo di queste trattative anglo-francesi, che si avviano come si vede, verso la redazione di una formula di parata, esiste la possibilità immediata di un accordo navale effettivo tra le Potenze oceaniche. A questo accordo, dato che si concluda, verranno invitate ad aderire la Francia e l'Italia.

I colloqui di Grandi

Stamattina il Ministro Grandi ha avuto un lungo colloquio al Foreign Office prima col Ministro Hendreson, poi ancora col Primo Ministro MacDonald. Esso ha anche avuto una conversazione col delegato americano sig. Morrow, cosicchè si può ritenere che tanto la delegazione inglese, quanto quella americana, siano ormai al corrente in tutto e per tutto delle ragioni per cui l'Italia non può aderire alla proposta di una formula politica fondata sul trattato di Locarno.

Secondo i giornali, le trattative a due franco-inglesi sono giunte ad un punto critico. La *Morning Post* scrive che se non avviene qualche cosa di imprevisto, venerdì prossimo vedrà la fine della Conferenza. Riesce impossibile infatti trovare una formula che accontenti i francesi e svaniscono sempre più le speranze di un patto a cinque.

Ieri il sig. Briand si mostrò molto turbato per le dichiarazioni ufficiali britanniche di domenica sera e disse che si era messo d'accordo con gli inglesi perchè non venisse fatta alcuna comunicazione ufficiale prima della fine della conversazione sul problema della sicurezza.

Per quanto riguarda la posizione dell'Italia di fronte alla proposta di un patto, il *Daily Telegraph dice* che l'Italia, mallevatrice della Francia in virtù del patto di Locarno, è sorpresa assai nel vedere che la Francia domanda all'Inghilterra una garanzia contro la sua stessa mallevatrice. L'Italia è anche sopresa che la Francia unisca a questa strana domanda di garanzie contro l'Italia un rifiuto alla parità delle forze italo-francesi. In tali circostanze è semplicemente futile attenderci che l'Italia deflетta dal suo programma sulla parità già concessale a Washington.

Un argomento illogico

Il *Manchester Guardian* prevede che quando verrà finalmente constatato il fallimento delle trattative anglo-francesi, il Governo francese accuserà la Gran Bretagna di volersi sottrarre alle obbligazioni contratte in virtù dello statuto della Lega e dei patti di Locarno. E' curioso che si creda e si dica — osserva il *Manchester Guardian* — che il popolo francese è un popolo logico, perchè sarebbe difficile immaginare un argomento più illogico di questo. Si afferma che oggi da Tokio verranno telegrafate a Londra le istruzioni alla delegazione giapponese le quali saranno conciliative e accetteranno con qualche riserva le proposte recenti della delegazione americana a cui si associò come è noto la delegazione britannica.

Il *Times*, prevedendo che il Giappone accetterà le proposte americane dice che le riserve giapponesi saranno queste: Il Giappone aderirà alle proposte per un periodo di cinque anni a condizione che rimanga in pieno vigore in linea di principio il diritto del Giappone alla percentuale del 70 per cento per tutte le categorie di navi in confronto sulle forze americane; 2) il Giappone, pure accettando il tonnellaggio dei sommergibili proposto da Washington, domanderà che le unità ora in armamento siano rimpiazzate quanto prima in modo da dare lavoro ai cantieri giapponesi. Nè l'una nè l'altra di queste riserve giapponesi costituirà, secondo il *Times*, un ostacolo all'accordo a tre.

Il Gabinetto di Tokio accetta il compromesso americano

TOKIO, 1

Il Gabinetto ha approvato le istruzioni per il capo della delegazione alla Conferenza navale di Londra, signor Wakatsuki. Si apprende in proposito che il Governo giapponese accetta il compromesso tracciato dal senatore americano Reed, membro della delegazione degli Stati Uniti, e dallo Ambasciatore giapponese a Londra signor Matsudaira, che pure prende parte come è noto ai lavori della Conferenza.

Tale accettazione è fatta con lievi riserve. In seguito alla decisione del Gabinetto le istruzioni sono state immediatamente trasmesse al signor Wakatsuki a Londra.

Un retroscena petrolifero sul ratto di Kutepof?

PARIGI, 1

(A.P.) L'inchiesta sulle circostanze e sugli autori del rapimento del generale Kutepof sembra ormai essere giunta alla sua fase decisiva. Soltanto la verifica di qualche particolare necessario, dal punto di vista legale, sarebbe la causa delle esitazioni delle autorità inquirenti nel rivelare i nomi dei colpevoli e nel far conoscere al pubblico la verità intera su questo fosco delitto. Qualche giornale ha voluto scorgere un rapporto assai stretto fra il caso Kutepof e la misteriosa visita che il magnate britannico del petrolio, sir Heryk Deterding, ha fatto ieri al Presidente del Consiglio Tardieu.

Secondo l'organo dell'emirazione russa a Parigi, *La Rinascenza*, negli ambienti di affari si penserebbe che la spiegazione più plausibile di questa visita sia da ricercarsi nel desiderio di Tardieu di sapere se la Royal Dutch si assumerebbe eventualmente l'incarico di rifornire il Governo francese di nafta nel caso di una rottura dei contratti stipulati dal detto Governo col sindacato sovietico della nafta. Non si può dubitare, aggiunge il giornale, che sir Deterding abbia dato una risposta soddisfacente, così per ciò che concerne le quantità, come per i prezzi e la qualità.

Il *Temps* nel riferire stasera queste voci, le circonda dalle più ampie riserve. La *Liberté* le prenderebbe invece per oro colato, perchè la loro conferma significherebbe la imminente rottura dei rapporti diplomatici ed economici con i Soviety, provvedimento reclamato con insistenza da molto tempo dal giornale di Camillo Aymard. Si può imaginare come la *Liberté* registri soltanto a malincuore l'ipotesi formulata da qualche foglio di sinistra, secondo la quale Deterding sarebbe venuto a giustificarsi dell'accusa lanciata contro il suo gruppo, di aver macchinato il ratto del generale Kutepof per spargere la zizzania tra la Francia e i Soviety.

In realtà è più probabile che il colloquio di ieri si riferisse precisamente al progetto petrolifero della Francia concernente Mossul. Si sa che il Governo francese non ha ancora ratificato lo statuto della società che dovrà gestire l'impresa in base all'accordo franco-inglese stipulato alla Conferenza di San Remo. Oggi stesso il gruppo radico socialista parlamentare si è occupato della questione, esaminando gli aspetti tecnici e politici della convenzione intervenuta fra lo Stato e la compagnia francese dei petroli. D'altra parte il *Figaro*, nella rubrica dedicata al notiziario finanziario, afferma che negli ambienti giudiziari si parla della prossima apertura di un'istruttoria riguardante certe imprese petrolifere. Tale inchiesta sarebbe destinata a far chiasso e qualcuno parlerebbe addirittura di uno scandalo. E' difficile orientarsi tra informazioni così vaghe e contraditторie che forse non hanno nessun nesso fra di loro; ma una cosa pare certa ed è che il rapimento del generale Kutepof è servito agli interessi dell'industria petrolifera anglo-olandese e che i rappresentanti di questa devono avere seguito con piacere e avere incoraggiato la campagna clamorosa fatta in proposito dai giornali francesi e specialmente dal *Matin*, che parlò dell'offerta di mezzo milione per rivelare il mistero della sparizione di Kutepof.

Pugilatore morto sul ring dai colpi dell'avversario

SAN PAULO, 1

(A.A.) Al Madison Square paulistano in una partita disputata tra i pugilatori Cesar e Sabino si è avuto a lamentare un mortale incidente. Durante la sesta ripresa, nel fervore della lotta, il pugilatore Cesar colpiva con violenza alle parti basse l'avversario Sabino che si abbatteva sul ring rimanendovi immobile. Il medico presente al combattimento, invitato dal giudice, assoggettò alle cure del caso il sofferente che poco dopo cessava di vivere. Il pubblico che assisteva all'incontro non ha mancato di manifestare la propria vivace disapprovazione al colpitore Cesar.

Carnera a Los Angeles

LOS ANGELES, 1

E' qui arrivato Primo Carnera, il quale si misurerà il 18 corrente col peso massimo negro Neil Clisby.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 93 - Cent. 25

Giovedì 3 Aprile 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81 | **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La vasta e profonda azione fascista per la scuola e la cultura

illustrata alla Camera dal Ministro dell'Educazione nazionale

ROMA, 2

Il Presidente S. E. **GIURIATI** apre la seduta alle ore 16. Si approva subito il disegno di legge riguardante la forma degli ordini di pagamento, la compilazione ed emanazione dei testi unici delle disposizioni legislative e regolamentari sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Viene quindi ripreso l'esame del bilancio di previsione del Ministero dell'Educazione Nazionale. Il relatore **DE FRANCISCI** si intrattiene su alcuni punti della discussione per precisare qualche concetto, tranne su quello discusso dal camerata Orano. Egli infatti non è filosofo, ma un semplice studioso di cose romane e pensa che lo Stato, e in prima linea lo Stato fascista, sia sopratutto azione, ed essendo azione, ciò che importa è che esso abbia una sua fede e una sua dottrina politica, e può tranquillamente concedere ai filosofi che ricerchino e costruiscano il sistema che a quella meglio si adatti.

Scuola e insegnanti

Sui problemi dell'istruzione superiore la situazione e le provvidenze indispensabili sono stati posti in luce dai camerati Ercole, Salvi, Gray, De Marsico, Fioretti. Non si è forse ancora fermata a sufficienza l'attenzione sul nesso che esiste tra il problema dell'istruzione superiore e quello dell'istruzione media ed elementare. Se infatti si considera il problema della scuola dal punto di vista degli insegnanti, è chiaro che se vi è qualche deficienza qualitativa negli insegnanti medi o elementari, la responsabilità di essa risale in parte almeno all'insegnamento superiore. E' pertanto a questo, il cui compito è anche preparazione delle classi dirigenti, che il Ministro volgerà sempre le sue cure più assidue e il Ministro delle Finanze non vorrà negare gli aiuti indispensabili.

Quanto alla fascistizzazione della scuola, ritiene che non vi sia che una via per immettere in via totalitaria lo spirito fascista negli studi superiori: favorare intensamente e preparare i giovani fascisti che abbiano spiccate attitudini alla carriera scientifica, sì che possano in tempo non lontano sostituirsi a coloro che la morte o i limiti di età allontanano via via dalla cattedra.

Osserva al camerata Gray che gli stranieri possono essere immatricolati nelle nostre Università in base a quei titoli di studio che nei loro Stati di origine li ammetterebbero all'Università. Questo il principio che è stato ribadito con una serie di circolari (*interruzioni del deputato Gray*). Del resto il Senato accademico di Roma applicò questo criterio anche prima delle circolari e fu proprio l'oratore a sollevare la questione in seguito a qualche domanda di immatricolazione di studenti turchi provenienti dalle scuole secondarie di Costantinopoli. Quanto ad un progetto a favore di una più larga ammissione di studenti stranieri, egli l'ha combattuto e lo combatterà. Si tratta del resto di una iniziativa di qualche professore per cui lo straniero sarebbe tenuto ad iscriversi formalmente per quattro anni con l'obbligo di soli tre esami colla facoltà di presentare una tesi in lingua straniera. Il giovane straniero rimarrebbe così estraneo al nostro spirito e alla nostra cultura e non apprenderebbe nemmeno la nostra lingua, ciò non pare veramente il mezzo più adatto per la diffusione della nostra cultura all'estero.

Gli studenti stranieri

Assicura tuttavia l'on. Gray che gli studenti stranieri in Italia non sono poche centinaia. Nel 1927-28 essi erano 2081. In dieci anni si sono decuplicati, segno palese e confortante che, insieme col prestigio dell'Italia, è cresciuta la considerazione della nostra cultura (*applausi*). Si potrà fare di più quando sarà migliorata l'edilizia e l'attrezzatura delle nostre università e quando si potrà aumentare il fondo per le borse di studio a studenti stranieri, ma d'altra parte giova avvertire che spesso gli studenti segnalati per tali borse non sono quali noi vorremmo che fossero.

Venendo al problema degli assistenti, rileva che proprio in questi giorni il Gran Consiglio del Fascismo ha stabilito che nel testo unico in preparazione per l'istruzione superiore si dovrà tener conto della loro situazione. Il problema sarà dunque studiato e ben risolto dal Ministro. Raccomanda che si studino provvedimenti che valgano a stimolare l'attività scientifica.

Occupandosi poi delle scuole di avviamento dice che sarà necessario promuovere un indirizzo più aderente alla realtà per quanto riguarda gli insegnamenti, più snello per quanto si riferisce ai programmi e tale da essere attuato senza soverchio aggravio delle finanze dello Stato o degli Enti locali i quali non sono in grado di sopportare nuovi oneri.

Per quanto riguarda la scuola elementare, fra le molte osservazioni del camerata Bascone, ritiene sopratutto degna di rilievo quella della necessità di tornare ad un reclutamento regionale e locale dei maestri e di tenere conto nei trasferimenti della opportunità di avvicinare i maestri ai loro paesi di origine.

Circa l'educazione giovanile, le cifre annunciate dall'on. Gray dimostrano in modo luminoso l'espansione e l'efficienza dell'Opera nazionale Balilla e della sua missione educatrice. All'Opera Balilla dovrebbe essere affidata la gestione del maggior numero possibile di quelle scuole cosidette non classificate. Ciò che pare sopratutto opportuno per le scuole delle regioni di confine contro le quali si sfoga di tempo in tempo la rabbia di chi si illude di poter col terrore turbare la nostra serena e civile opera di educazione. Sappiano gli organizzatori di questi incendi che per ogni scuola distrutta ne costruiremo dieci e con animo romano e in pietra di taglio romano, che sfida i secoli come il Campidoglio di Trieste e le mura e gli archi di Spalato (*applausi*). Raccomanda inoltre la concessione dei fondi necessari ad istituire i due convitti di Bolzano e di Bressanone.

Circa le biblioteche il quadro che ne ha fatto il camerata Gray è tragico ma esatto. Se non si interviene prontamente si arrischia di compromettere non solo la consistenza del nostro patrimonio bibliografico, ma anche lo sviluppo della nostra cultura. Bisognerà pensare alle sedi, specie a quella della Nazionale di Firenze (*applausi*) ed anche al personale. E' necessario che la posizione del bibliotecario venga elevata in modo rispondente alla sua altissima funzione (*approvazioni*). Esso dovrebbe essere posto alla pari come in altri paesi coi professori universitari.

Il Duce per Venezia

Pieno è stato pure il consenso dei camerati ai rilievi fatti dalla Giunta nel campo degli scavi e della conservazione dei monumenti. Pensa a questo proposito che non sia più utile all'economia ed alla vita attuale e futura di Venezia di dedicare all'opera di rafforzamento, di restauro e rinnovamento dei suoi monumenti un pò di quei fondi che si dovrebbero destinare ad una autostrada Padova-Venezia e al ponte famoso e al famoso canale.

MUSSOLINI — *Occorre fare l'uno e l'altra, se no Venezia ne soffrirà* (vivi applausi).

DE FRANCISCI — Le opere destinate alla conservazione delle nostre bellezze artistiche e delle tracce della nostra storia potrebbero essere considerate come lavori pubblici aventi carattere di urgenza e di utilità somma per la Nazione.

La Giunta è lieta inoltre del consenso ottenuto dalle sue osservazioni intorno alle Belle Arti, alla necessità di una maggiore assistenza agli artisti, ai bisogni delle Gallerie e dei Musei, alle scuole di Belle Arti.

Termina affermando che lo Stato Fascista, nuovo ed originale nella sua struttura e nelle sue funzioni, saprà dimostrare in ogni campo la virtù dell'idea rivoluzionaria che lo penetra dal vertice fino alle radici, e pertanto saprà creare il suo diritto e la sua economia, la sua scienza e la sua arte, saprà rivelare agli scettici come l'anima eternamente giovane della Nazione sia capace di esprimere da sè in manifestazioni concrete la sua nuova cultura.

C'è una guerra che si combatte anche in tempo di pace, che è lotta economica-industriale, ma è anche gara scientifica e artistica. Neanche in essa vogliamo essere secondi a nessuno. In essa anzi vogliamo affermare le virtù della nostra tradizione e della nostra passione, del nostro sangue e del nostro genio: imponendo vittoriosamente la potenza del nostro pensiero. L'uomo che sotto la guida del Duce sovrintende all'educazione e alla cultura nazionale, ha in sè l'ingegno e l'entusiasmo necessari per condurci verso la mèta. Il gesto di Gueglielmo Marconi che inonda di luce il Municipio di Sidney è l'annuncio, l'auspicio, il simbolo delle future conquiste del nostro genio (*vivi applausi; congratulazioni*).

Le dichiarazioni del Ministro Giuliano

GIULIANO, Ministro dell'Educazione Nazionale. — Ringrazia anzitutto il relatore del suo lavoro diligente ed intelligente ed i molti oratori che con alta eloquenza e senato acume hanno fatto molte osservazioni utili e posti problemi importantissimi. Ringrazia altresì la Camera che ha mostrato verso la questione della scuola e della cultura italiana una passione nuova che da una parte può inorgoglire un Ministro per l'elevazione del suo compito, ma dall'altra lo intimidisce col sentimento di una responsabilità più grave. La Camera infatti ha dimostrato durante questa discussione che ormai la Nazione ha acquistato la consapevolezza chiara di una verità essenziale del Fascismo: l'unità di politica e cultura.

Impronta fascista

E' ormai un'età passata quella in cui la politica era l'arte dei compromessi e dei cavilli necessari per fare e disfare maggioranze, e la cultura era arte di creare aerei sistemi di figure e di concetti senza chiedersi se potessero servire a comprendere la realtà della vita o a piombare un popolo nell'anarchia. La Camera ha dimostrato di capire e di sentire che il problema politico, se non più urgente, però più serio, è proprio il problema della cultura. Ci sono stati momenti di questa discussione nei quali noi scordavamo di essere qui per approvare un bilancio e sentivamo invece di doverci domandare appassionatamente che cosa noi dovessimo credere, come noi dovessimo concepire questa fede fascista che ci esalta e ci travaglia in un sentimento di spirituale giovinezza che resiste agli anni.

La storia del Fascismo insegna che nulla vi è di arbitrario, nulla che avvenga assolutamente senza ragione: il Ministro crede che il Capo del Governo, con il cambiamento di nome del Ministero, abbia voluto esplicitamente affermare questo carattere totalitario del Fascismo, che noi abbiamo sentito anche durante la discussione affiorare portando con se i problemi teoretici della nostra fede. Fin dal suo primo momento infatti il Fascismo ci ha rivelato questa sua mirabile virtù di dare la sua impronta a tutta la persona umana. Ed anche oggi che il movimento si è sviluppato ed ha necessariamente raccolto anche molta gente di lega non sempre pura, quando perciò ci guardiamo in faccia e ci parliamo da fascisti non solo di tessera ma di anima, noi possiamo sentirci diversissimi gli uni dagli altri per cultura, per indole, per tendenze, per studi, ma ci riconosciamo subito al suono delle nostre parole, quasi all'espressione del nostro volto. Se noi avessimo a chiedere in una definizione logica che cosa sia quest'essere fascista che si rivela persino nel nostro accento e nel nostro sguardo, noi non sapremmo, ma d'altra parte noi sentiamo che quest'essere fascista si distingue con esattezza perfetta.

Fascismo e filosofia

Al camerata Orano dichiara che si deve non temere che il Fascismo si esaurisca in una filosofia. Nel Fascismo c'è una infinità di gente che non sa che cosa sia filosofia. Epperò si sente fascista per la virtù di un comune amore che ne ha rinnovellata la coscienza e riconsacrata la vita. (*Applausi*).

Lo stesso carattere totalitario ha rivelato il Fascismo nella superiore attività della cultura. Dopo un primo momento di impeto battagliero, noi abbiamo sentito che il Fascismo teneva a dare anche una sua impronta alla superiore attività del pensiero, alla sua stessa opera politica ed a tutta la sua cultura. Dopo avere riorganizzata la Nazione italiana, dopo averle dato l'egemonia di uno Stato, il Fascismo non può infatti a meno di proporsi il problema di riorganizzare la coscienza moderna, e così l'Italia si sta ogni giorno più differenziando da questo nostro mondo moderno che corre il rischio di isterilirsi in un processo esasperato di decomposizione delle sue antiche sintesi ideali e si differenzia per questo senso di unità che ha ritrovato nella sua coscienza nazionale, per questo senso di una nuova ideale armonia che l'Italia vuole ritrovare in una nuova cultura.

Si capisce che quando noi parliamo di unità, non vogliamo intendere uniformità meccanica, che sopprimendo la varietà e il movimento sopprimerebbe la cultura stessa. Fra i due termini vi era contraddizione per la vecchia cultura materialistica che oscillava continuamente fra il solidarismo meccanico delle utopie socialiste e l'individualismo frammentario dell'utopia anarchica. Oggi il Fascismo finalmente rivela la capacità di risolvere questa antitesi e creare una cultura che si sviluppi in una molteplicità di forme, ma lasci anche una sua armonia alla coscienza e alla vita. (*Approvaz.*).

Una civiltà nuova

Tale cultura in un certo senso c'era già viva persino quando il Fascismo non era che movimento squadrista; si è venuta svolgendo in ogni campo con una rapidità meravigliosa e non ha investito solo il campo politico, ma sta effettivamente investendo tutto il campo ideale ed esercita un'influenza ben più grande di quella che noi immaginiamo anche su chi si crede estraneo al Fascismo e persino sui suoi avversari che non abbiano del tutto oscurata la vita dello spirito.

Non si può dunque pensare sul serio nemmeno alla possibilità che il Fascismo si riduca ad una filosofia: nessun filosofo fascista o non fascista si è mai sognato di dire che un movimento come questo, che muove folle intere con un comune santo entusiasmo e dà loro più potente il senso della libertà quanto più le costringe in una rigida disciplina ,possa ridursi ad un sistema di concetti. (*Applausi*).

Tutte le filosofie possono avere ed hanno diritto di cittadinanza nel Regime, purchè servano ciascuna dal suo punto di vista ad illustrare ed a spiegare il valore dell'idea che le accoglie e che ne compone le discordie nella logica del suo sviluppo: ha diritto di cittadinanza quella filosofia che è pura concezione generale implicita in ogni attività mentale, ed ha evidentemente diritto di cittadinanza anche la filosofia del camerata Orano che consisteva nella negazione della filosofia stessa a beneficio di un ingenuo naturalismo con la fede estetica della fede cattolica. (*Commenti, interruzioni del Capo del Governo*).

Il Fascismo è solo al principio della sua vita. Esso rappresenta tutto un ciclo di storia, una vera e propria civiltà nuova in cui rivive ciò che vi è di spiritualmente vero nel nostro mondo europeo. Di fronte alla disgregazione di ogni santa sintesi ideale ,all'esasperazione continua di ogni eresia e di ogni negazione, per la prima volta col Fascismo noi sentiamo che si può attuare un valore affermando e svolgendo una verità positiva invece che con la continua negazione critica. Perciò la cultura fascista non si rivolge ad una speciale facoltà, ma a tutto l'essere umano: non può essere una cultura che separi il pensiero dall'azione, la teoria dalla pratica, la speculazione dalla vita. Per noi insegnare significa suscitare una più intensa energia di pensiero e qualsiasi forma di educazione che aggiunga una capacità di operare è sempre opera spirituale.

La forza del volere

Anche l'educazione fisica non è affatto solamente fisica; mentre a prima vista pare che attenda solo ad addestrare i muscoli, essa in realtà insegna la forza del volere e la rapidità del decidere, insegna a guardare in faccia la realtà ed affrontarla, con serena forza, è insomma scuola di dovere e di devozione. (*Approvazioni*). Ecco perchè oggi non c'è più il Ministero dell'Istruzione, ma il Ministero dell'Educazione, ed ecco perchè il nuovo Ministero saluta i Balilla e gli Avanguardisti, le Piccole e Giovani italiane e rivolge una parola di riconoscenza a tutti coloro che nel Partito hanno lavorato per la formazione dell'Opera Balilla; ringrazia il Partito di questo dono e saluta queste organizzazioni che sono venute a portare nella scuola l'alito fresco della palestra e stanno fra noi a significare la fascista alleanza tra la scuola e la vita (*Approvazioni*).

Nè vanamento è iscritta la parola «nazionale», che significa educazione che deve essere sempre più italiana. Naturalmente la nazionalità della cultura non può voler dire che si debbano chiudere le barriere a ciò che rappresenti un valore nella cultura di altre nazioni. Sarebbe vana follia negare la necessità di scambi con la coltura di altre nazioni, ma non dobbiamo credere ad una coltura che si libri al disopra delle nazioni in una sua astratta universalità internazionale che finisce sempre al servizio di un'altra nazione. (*Vive approvazioni*). Perciò si deve dare alla nostra cultura un'impronta ed un carattere sempre più schietto ed intensamente nazionale. (*Approvazioni*).

Quanto ai mezzi finanziari, rileva che lo Stato ha aumentato in questi anni considerevolmente la spesa per la cultura, ma poichè la sensibilità di tutti i nostri problemi è ora molto più delicata che per il passato, si giunge più presto al punto in cui si rileva una deficenza e il bisogno di denaro per intensificare l'opera risanatrice. (*Approvazioni*).

La crisi del personale

Da sette anni l'Italia ha la coscienza chiara della sua responsabilità di grande nazione, delle deficenze che deve colmare per essere all'altezza della sua gloria antica. Tutti i denari della terra non creeranno mai la fede, ma la fede creerà anche i denari ed il Ministro dell'Educazione nazionale, in nome della tradizione francescana del suo Ministero, afferma intera la sua fiducia nell'avvenire.

Venendo alla crisi del personale, rileva che in realtà essa esiste nelle scuole elementari: c'è un numero sufficiente di maestre, ma fanno difetto i maestri ed è una cosa triste. Più triste la mancanza di maschi nelle nostre facoltà di lettere e scienze, e quindi di insegnanti maschi nelle scuole medie. Il Ministro ritiene che, se pur la crisi non accenna a risolversi, stanno però modificandosi le ragioni che l'anno prodotta.

La crisi non consiste solo nella povertà degli stipendi. Dopo la guerra c'è stato in tutti i campi un momento di illusorio ottimismo nel quale i nostri giovani hanno sentito come una riluttanza alla serena e paziente continuità del lavoro e alla normalità delle carriere, ma il Fascismo ha oggi restaurato l'organizzazione dello Stato e proclama la volontà di dare alla cultura tutta la sua dignità e alla scuola i mezzi necessari per assolvere totalmente il suo compito di creazione e di propagazione della coltura. Oggi pertanto si comincia a notare un certo afflusso di giovani che hanno vivacità di pensiero e di energie e che tornano alle carriere dello Stato e anche alle carriere degli studi e della scuola.

La collaborazione degli insegnanti

In genere non ha che da lodarsi dell'Opera della burocrazia scolastica. E' naturale che il Fascismo abbia in un primo momento potuto sentire nella burocrazia un ostacolo al compimento della sua Rivoluzione, ma poi deve riconoscere che oggi essa si va rapidamente accordando con l'ordine nuovo sorto dalla Rivoluzione ed offre una valida e sincera collaborazione. Il corpo insegnante in qualche momento ha subito quelle infiltrazioni di mentalità classista derivata dalla concezione demosociale che allora trionfava, ma anche in quel momento nella sua quasi totalità esso non smarrì il sentimento della Patria.

Certo oggi il ritmo dell'azione ha vinto in celerità il ritmo del pensiero; perciò è naturale che i nostri insegnanti abbiano stentato e stentino a capire il valore della nuova idea. D'altra parte è solo con opera di dialettica, creazione della cultura fascista, che possiamo trasformare totalmente il nostro personale insegnante. La nostra passione vorrebbe che tale processo fosse ormai compiuto, ma la ragione consiglia a prendere atto che la trasformazione è in via di compimento e che il Governo la favorisce con ritmo fascista. (*Approvazioni*).

Occupandosi della scuola primaria, dichiara che si cominciano a sentire i benefici effetti della grande riforma fascista del 1923, e specialmente dello studio del latino. Una delle più provvide disposizioni della legge Gentile è stata appunto l'estensione dell'insegnamento del latino a tutte le scuole medie di carattere formativo. (*Approvazioni*).

Ora nella classe magistrale si sente una vera elevazione ad un piano superiore di vita spirituale. Se in un tempo passato grande parte di questa classe parve sviata dietro le folli utopie socialiste, la colpa è stata delle vecchie minoranze dirigenti che non hanno saputo dare all'entusiasmo fervente nell'anima di questi insegnanti un concreto ideale da amare. Oggi invece i maestri elementari danno tutto il loro entusiasmo a questo grande ideale fascista emergente dalla divinità dell'Italia. Manda pertanto un commosso saluto alle legioni di maestri, sempre pronti a prestare l'opera loro in tutti i servizi parascolastici, non chiedendo altro che si riconosca il loro orgoglio di servire e frequentare appena è loro possibile tutti i molteplici corsi di cultura generale che ben spesso vengono loro imposti, talvolta anche con sacrificio finanziario. (*Applausi*).

L'educazione dell'infanzia

C'è stato un largo movimento filosofico in Italia che ha studiato specialmente per l'infanzia nuovi metodi pedagogici che cerchino di insegnare, non tanto «ab externo» impartendo cognizioni e regole, ma quasi «ab interno» educando il fanciullo a trovare le cognizioni e le norme di cui ha bisogno da sè, attraverso uno spontaneo processo di propria attività e anche attraverso la libertà del giuoco. Degno di essere segnalato tra gli altri metodi è quello della signora Montessori che si cercherà di estendere nei limiti del possibile.

Il Ministro si dichiara poi lieto di constatare che le iscrizioni alle scuole sono in continuo aumento, specialmente nelle regioni dove era maggiore l'assenteismo. Il Governo ha istituito l'anno passato oltre mille scuole e quest'anno ne istituirà altre duemila in più. Nel 1928 furono ultimati 165 edifici scolastici, 136 nel 1929 e nel 1930 ne ultimeremo oltre un centinaio solo nell'Italia settentrionale e centrale. Il nuovo censimento ci darà la soddisfazione di vedere, se non dissiparsi totalmente, almeno una volta definitivamente in fuga quell'ombra triste dell'analfabetismo.

Gli enti ai quali sono state affidate le cosiddette scuole sclassificate, salvo qualche eccezione, hanno fatto bene e anzi ad uno di essi manda un saluto speciale ed un più fervido augurio all'*Italia redenta* per la buona battaglia che combatte sul confine della Patria e per la persona augusta che dà a questa opera l'autorità del suo nome e l'ardore della sua alta intelligenza: S. A. R. la Duchessa d'Aosta (*vivi applausi*).

Per la scuola professionale

Qualche volta gli enti locali hanno ampliato troppo la loro azione, hanno assunto persino scuole cittadine ed hanno finito per creare dei duplicati delle amministrazioni regionali dello Stato, ma d'altra parte non sarebbe forse utile procedere ad una nuova più ampia unificazione che porterebbe ad un assorbimento da parte dello Stato di tutte le scuole classificate e rurali, contraddicendo allo scopo per cui furono istituite.

Parlerà brevemente della scuola professionale perchè vi sarà presto occasione di parlarne più diffusamente. Per ora si limita a riaffermare il concetto fascista dell'unità della cultura, sia essa teorica o pratica, e d'eguale interesse che il Governo sente per tutte le sue scuole umanistiche o professionali che siano. Il problema dal quale dipendono tutti gli altri problemi è quello di che cosa si creda e di come si creda, e per creare i grandi professionisti, i grandi tecnici, i grandi soldati, bisogna anzitutto creare uomini di pura e grande umanità italiana.

Passando alla scuola media nota che essa è quella che presenta meno problemi. Il suo ordinamento deve restare nelle forme fondamentali della legge Gentile. Devono restare i tipi di scuole che la legge ha determinato coi suoi corsi ben distinti e le discipline di insegnamento esattamente fissate per ogni professore, senza l'anarchia delle classi aggiunte di infausta memoria. E così pure deve restare l'indirizzo ed il carattere che la legge ha dato ai programmi.

Non crede che si possa dire che i programmi prescritti dalle legge, così alle scuole medie come alle scuole primarie, fossero ispirati più a un criterio pedagogico che a un criterio fascista. Tutto ciò che oggi è buono ed è vero, tutto ciò che è forza viva creatrice di avvenire e rinnovatrice del passato, è essenzialmente fascista. Se quei programmi sono pedagogicamente buoni, sono programmi fascisti. Si possono forse migliorare, ma questo vuol dire farli più intimamente fascisti.

In questi ultimi tempi era divenuto di moda nelle superiori sfere della cultura quasi sdegnare la produzione scientifica dei professori medi. Crede invece che sia necessario incoraggiarla, anzitutto perchè oggi la cultura ha veramente bisogno di accrescere i suoi quadri, e poi perchè, sentendo di partecipare più intimamente alla vita della Nazione e alla creazione della sua cultura, essi potranno essere anche migliori maestri e più validi creatori di anime. Ciò vale anche più per gli insegnanti universitari. Si dovrebbe inoltre aiutare la opera scientifica che si compie nelle Università.

Il problema universitario

In sei anni si sono spesi per l'Università dal Governo e dagli Enti Locali, solo di spese straordinarie per l'edilizia, oltre 300 milioni. Molti pensano ora, forse un pò più sommessamente, che per risolvere il problema universitario il meglio è decidersi a sopprimere senz'altro le Università minori. La difficoltà comincia subito quando si tratta di definire quali sono le minori. Vi sono delle città in Italia che sono state in altro tempo piccole metropoli e centri luminosi di cultura umanistica e serbano ancora una loro tradizione di signorilità spirituale che si spegnerebbe con la soppressione dell'Università. E poi non si deve credere che, soppresse queste Università minori, si possano trasportare notevoli economie ad altre maggiori. Sono in genere Università che vivono in gran parte di loro fondi e di sacrifici compiuti da Enti Locali e le economie sarebbero quindi somme sottratte alla vita della cultura.

Nonostante del resto i 300 milioni spesi, il problema edilizio universitario non è per l'oratore risolto nemmeno nelle maggiori università e perciò le Università minori compiono ancor oggi opera utile all'insegnamento e alla cultura.

Le Università minori

Le minori Università avrebbero meglio provveduto al loro interesse specializzando la loro attività. Sarebbe ancora possibile cercare qualche economia di uomini e di mezzi con qualche opportuno concentramento di facoltà e di cattedre. Vi sono cattedre vacanti. Ma non si può coprirle abbassando la dignità della tradizione universitaria. Piuttosto è da sperare che anche questo problema cominci ad avviarsi alla soluzione, poichè si ricomincia a sentire un'altra volta il gusto della cultura (*approvazioni*). Si studierà che cosa si possa fare per gli assistenti, ma non crede utile aprire le porte ed agevolare troppo le entrate.

Dà atto all'on. Orano che sarebbe una cosa molto simpatica un intervento degli archivi esteri, ma forse c'è anche lavoro più urgente da fare a casa. Egli ha proposto di presentare ad una assisi internazionale della cultura la questione dell'origine delle scienze moderne perchè decreti la loro origine essenzialmente italiana.

Concludendo il Ministro rileva che c'erano dei vari signori una volta che avevano paura persino di gridare *Viva l'Italia!* per timore di fare della retorica e di dimenticare i problemi concreti: fra i problemi concreti ne avevano dimenticato uno: quello di salvare l'Italia. Il Fascismo ha non solo risolto questo problema di salvare l'Italia, ma ne ha risolto uno anche più arduo: le ha dato la poesia della sua storia ed ha fatto della poesia nuova, forza pratica per eccellenza, capace di risolvere tutti i problemi concreti.

Le parole del Duce

Oggi noi non abbiamo più paura di smorzare le nostre energie soffermandoci a guardare i monumenti della nostra gloria antica. Roma antica oggi non è più per noi Italiani semplicemente il monumento della nostra nobiltà di popolo, ma è una idea viva nella nostra coscienza che ci travaglia con un senso di responsabilità che non abbiamo mai sentita.

Ricorda che nel 1921 il Duce a Bologna disse: «*Noi fonderemo la festa del Natale di Roma e noi in quel giorno cammineremo con l'ordine nostro, che non è ordine militaresco, nè ordine germanico, ma è semplicemente ordine romano*». Era la prima volta che sentiva parlare di Roma senza rievocazioni letterarie, senza ampliamenti rettorici, da una voce che pareva esprimere tutta la volontà di un popolo che andava alla conquista di se stesso (*vivissimi applausi*). Sentì in quel momento che l'Italia aveva trovato un Capo che doveva essere il condottiero mandato da Dio a portarci verso l'avvenire.

Il Ministro così conclude:

«E' inutile insistere a parlare dei pochi mezzi che abbiamo e ad enumerare quello che riuscimmo a fare con la buona volontà. Ciò che importa è questo: che noi tutti abbiamo capito bene la nostra nuova verità ed il nostro nuovo compito, che la cultura non è una fra le tante occupazioni della vita, ma è la vita stessa della Nazione che si fa consapevole di sè e dei suoi fini e che quindi il Ministero nostro non può più essere solo un Ministero di biblioteche e di archivi, di musei e gallerie, ma deve essere anche di più: deve essere governo di cultura, di tutta la cultura, di quella che si deve fare nella storia nuova.

«Con orgoglio e con umiltà pronunciamo questo compito totalitario del Ministero dell'Educazione nazionale. Con orgoglio per la bellezza dell'ideale, con umiltà per la pochezza delle mie forze, prima che per la pochezza dei mezzi concessi al Ministero; orgoglio e umiltà che mi si impongono nella serietà della fede quando interrogo i segni della storia, quando guardo negli occhi il mio Duce». (*Vivissimi, generali, prolungati applausi. Il Capo del Governo e i Ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Il bilancio approvato

Vengono quindi presentati vari ordini del giorno che sono accettati dal Ministro **GIULIANO** come raccomandazione. Essi sono: dell'on. **GUGLIELMOTTI** a favore della biblioteca nazionale di Firenze; dell'on. **CHIURCO** ed altri per un'equa distribuzione degli studenti e del materiale di studio tra le grandi e piccole Università; e dell'on. **AMICUCCI** a favore della scuola di metodo Montessori. Infine si approvano tutti i capitoli del bilancio e il relativo disegno di legge.

Si inizia quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Comunicazioni. Dopo un discorso dell'on. **VEZZANI** sull'importanza che nella vita moderna hanno assunto i trasporti, la seduta viene tolta alle ore 20.

Una circolare di Ricci

sulla leva fascista

ROMA, 2

L'on. Renato Ricci, in seguito al recente deliberato del Gran Consiglio ha inviato la seguente circolare a tutti i presidenti dei comitati centrali dell'O. N. B.:

«Richiamo l'attenzione sulle ultime disposizioni del Gran Consiglio in ordine alla prossima leva. L'alto riconoscimento espresso dal massimo organo della Rivoluzione sull'efficenza dell'O. N. B. si incide nella limpida aurora della Patria, segno profondo dell'amore dei capi verso la gioventù fascista, che si appresta a conquistare un glorioso destino.

«La soddisfazione con la quale il Gran Consiglio ha salutato le forti legioni dei continuatori della quarta leva sia motivo di orgoglio e di incitamento per l'Istituzione che le ha preparate. Il cuore dei giovani esulti di riconoscenza per il Duce; la volontà dei dirigenti ed educatori tutti si ritempri di nuovo fervido vigore e nella marcia che prosegue incessante più alti risuonino i canti della Rivoluzione riconsacrati nella schietta fede della nuova generazione. Alalà».

La rappresentanza degli agricoltori

nel Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 2

Si è riunito sotto la presidenza dell'on. Razza il direttorio nazionale della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'agricoltura il quale dopo aver preso altre deliberazioni di ordinaria amministrazione ha proceduto, in armonia con lo statuto confederale e con le disposizioni della legge, alla designazione dei rappresentanti della Confederazione in seno al Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il Maresciallo Badoglio a Roma

SIRACUSA, 2

Stamane proveniente da Tripoli è qui arrivato per via aerea S. E. il Governatore della Libia Maresciallo Badoglio che è ripartito per Roma verso le ore 13.

A salutare il Maresciallo Badoglio all'idroscalo erano le autorità.

Aspetti tecnici ed economici

dei problemi agricoli italiani

I problemi che travagliano l'Agricoltura Italiana sono presso a poco uguali per tutte le colture. Essi si possono distinguere in due grandi categorie: problemi tecnici e problemi economici.

Fermiamo dapprima la nostra attenzione sui problemi tecnici.

Per identificare le vie più giuste da seguire in ordine al perfezionamento tecnico ed alla razionalizzazione delle colture è necessario un non breve periodo di sperimentazione. Ad evitare inconvenienti che potrebbero essere deleteri rispetto al progresso generale dell'Agricoltura, occorrerebbe che la sperimentazione agraria fosse indirizzata su una via unica e chiara, che fosse ampliata dove è necessario, che fosse anche sorvegliata e regolata, in modo da non dar luogo a dispersioni di sforzi. Dovrebbe essere raccolta l'idea lanciata diversi mesi or sono dall'on. Cacciari, Presidente della Confederazione Agricoltori, il quale intendeva che presso le più grandi (ma non solo fra esse) le più diligenti e le più volonterose aziende agrarie si istituissero dei veri osservatori tecnici, capaci di sviluppare certe verità viste o intravviste in pratica, con la funzione che hanno presso le aziende industriali i laboratori scientifici. Perchè qualche bravo agricoltore non comincia ad attuare l'idea, che è un portato della realtà una conseguenza del bisogno arcisentito di perfezionarci, di correre all'avanguardia di spogliarci del vecchio, sperando che il nuovo sia più conveniente? Dunque, due punti da sviluppare: da una parte le sperimentazioni degli Istituti Scientifici Agrari esistenti; loro coordinazione, ampliamento, dotazione di mezzi adeguati ai compiti da svolgere; d'altra parte sperimentazioni diciamo così, private di singoli, di gruppi, pure queste però da coordinare, da sorvegliare e da convogliare verso un fine unico. Il risultato di queste esperienze, non si potrà avere a breve scadenza, ma il perfezionamento tecnico è per forza di cose lento e graduale specie in agricoltura. Accanto a questa opera di saggia consultazione delle infinite nascoste risorse del suolo, vi è quella di tutti i giorni volta alla ricerca di nuovi mezzi meccanici, all'utilizzazione quanto più ampia dei residui, del terreno e delle materie prime adoperate per la conduzione aziendale; azioni queste che svolgeranno i singoli, sospinti delle sempre urgenti necessità economiche.

*

E passiamo alla seconda categoria, fermandoci dapprima alle spese di produzione e conduzione. Si tratta di uno dei più spinosi problemi della nostra Agricoltura. Ci troviamo di fronte ad un mercato internazionale sul quale si fanno prezzi in continuo ribasso. Contrariamente alle stolte teorie di Malthus, siamo ben lontani da una deficienza di prodotti. Tutt'altro, viviamo in abbondanza! La popolazione è cresciuta, si, ma sono aumentate sproporzionatamente le derrate alimentari. I guadagni industriali e commerciali di larghe masse della popolazione non si ripercuotono che in minima parte a favore di un maggior consumo di prodotti vegetali e agrari, mentre hanno largo influsso sul consumo di prodotti industriali. E ciò è logico, perchè il consumo di alimenti ha un limite naturale, mentre il consumo di prodotti di lusso, (automobili, abiti, divertimenti, eccetera) ha il suo limite della capacità finanziaria.

Questa considerazione impone agli Agricoltori di guardare attentamente a quello che essi spendono per i loro prodotti, altrimenti essi possono trovarsi di fronte a prezzi che non remunerano, non solo, ma che abbiamo visto è in parte tecnico, non rimborsano tutte le spese effetuate. Questo problema come abbiamo visto è in parte tecnico, ma è in gran parte economico, specialmente se riferito alle contingenze.

Sembrerebbe chiaro e logico, se i prezzi dei prodotti agricoli sono ribassati che si fosse verificato o che si verificasse un ribasso nei prezzi che concorrono alla formazione del costo di produzione. Ma questo pio desiderio è rimasto tale.

Non si è avuto un ribasso della mano d'opera, non sono ribassati che in parti minime e trascurabili, i prezzi delle sementi, dei concimi e delle macchine. La energia elettrica non ci tiene ad essere consumata nelle campagne (!) Non parliamo del prezzo delle terre che non da pertutto si è adeguato alla realtà economica attuale...

E si cerca di giustificare tutto questo col non avvenuto ribasso del costo della vita, il quale non può avvenire, naturalmente, se non ribassano i prezzi al minuto. Ma che circolo vizioso è questo?.. E sono proprio gli agricoltori, la parte più rispettabile, più sana, più patriottica del Paese che ne devono sopportare i guai? E che colpa hanno essi della vichiosità dei prezzi, del loro non immediato adeguamento ai prezzi all'ingrosso?...

Questo aspetto del problema, dunque deve richiamare la pensosa attenzione di quanti si preoccupano dell'economia del Paese, e dei supremi Reggitori, ai quali certo il fenomeno non è sfuggito, tanto che si sono avute parecchie manifestazioni oratorie contro di esso. Rompere il circolo vizioso e adeguare i costi di produzione ai prezzi di vendita che sono fatti dal mercato internazionale.

*

Altra questione da noi accennata è quella relativa alle vendite, sia sul mercato interno che sui mercati esteri.

Allo stato attuale delle cose gli agricoltori soffrono da questo lato per diverse ragioni: in primo luogo perchè essi sono costretti ad accontentarsi di quel che loro si offre, non essendo organizzati ed essendo i loro prodotti in gran parte deperibili; in secondo luogo data la concorrenza degli altri Paesi, e dato che i loro prodotti avevano nell'anteguerra un largo sbocco all'estero, essi si trovano spesso in condizion di non poter vendere; in terzo luogo, soffrono all'interno per la concorrenza di derrate estere, alcune delle quali, nonostante i dazi d'importazione esistenti possono vendersi a prezzi inferiori dei prodotti nostrani.

A questi tre aspetti si sta cercando di rimediare. In primo luogo con l'organizzazione e la disciplina dei produttori e delle produzioni, di cui già si hanno larghi esempi in tutta la Penisola. Si tratta di costituire enti associativi, cooperativistici, che abbiano funzioni commerciali e creditizie; da una parte avendo facoltà di vendere collettivamente, raccolgono dei singoli produttori i prodotti, per venderli quando si presenta l'occasione migliore, attrezzandosi per le lavorazioni necessarie alla conservabilità dei prodotti nel caso che questi non potessero vendersi all'epoca del raccolto; d'altra parte, attraverso una organizzazione redditizia sovvenzionando in base ai prodotti consegnati, in ragione di qualità e quantità. Esempi se ne hanno nel Veneto: essicatoi cooperativi bozzoli, ammassi di frumento e di granoturco; nel Trentino ed in altre Regioni: latterie sociali; nell'Emilia le Cantine Sociali. Si sono poi costituiti in questi ultimi anni Consorzi fra gli ortofrutticoltori, fra i produttori di latte, fra i tabacchicoltori, i canapicoltori, i bieticoltori, ecc., alcuni dei quali hanno già una superba attrezzatura con grandi benefici della produzione e dell'industria.

L'organizzazione dei produttori ha indubbi riflessi sulla tecnica delle colture sull'atrezzatura per le vendite e quindi apporterà benefici anche in rapporto all'esportazione come se ne è avuta la prova per i prodotti ortofrutticoli.

In merito alla concorrenza sui mercati esteri è opportuno ricordare che molti dei nostri prodotti si debbono imporre per la qualità. Per gli altri varrà la diminuzione dei costi di produzione e l'organizzazione commerciale.

La concorrenza sui mercati italiani si può affrontare con una ben meditata politica protezionistica, che però non ci deve nè illudere nè spaventare. La Germania del passato dà un esempio storico che la protezione doganale in agricoltura può portare alla Nazione notevoli benefici di natura sociale. Ma la protezione non è fine a sè stessa e deve perciò essere accompagnata, come è infatti, da una sana politica produttivistica, volta al perfezionamento tecnico.

I concorsi, le gare, tutti i mezzi atti a stimolare il progresso tecnico delle colture e la riforma del tecnicismo sono stati posti al primo piano dal Governo.

*

«Gli agricoltori italiani sono disciplinati anche nel loro dovere tributario; e nel pagamento delle imposte vedono con una particolare sensibilità e con una chiarezza tutta propria una condizione dell'ordine e della potenza dello Stato a cui sono legati l'ordine e la potenza dell'economia nazionale». Ha scritto l'on. Cacciari nella lucida prefazione alle proposte presentate dalla Confederazione Agricoltori per la Finanza locale.

Ciò non di meno è doveroso anche da parte degli Enti che hanno autorità tributaria, pensare alla necessaria perequazione delle imposte perchè costituiscono spesso, anche per mancanza di unificazione, una vera molestia per chi è abituato a lavorare e a non subire distrazioni.

Il freno alle imposte locali è più che mai necessario e deve tradursi in concreta realtà se si vuole concedere ai nostri agricoltori una remunerazione alle loro fatiche e se si vuol dare la possibilità che i nostri prodotti possano ritrovare quegli sbocchi che solo i bassi prezzi di costo e di vendita possono ad essi assicurare.

La seduta al Reichstag

Situazione ancora incerta

BERLINO, 2

(F.B.) Il dibattito al Reichstag sulla formazione e sul programma del nuovo Gabinetto è cominciata quest'oggi a mezzogiorno. La seduta è durata poco più di quattro ore, ma la battaglia non è terminata. E' prevalso all'ultimo momento, come sempre, il criterio del differimento. I tedesco-nazionali hanno in un primo tempo chiesto che la votazione degli ordini del giorno di sfiducia presentati dai socialdemocratici e dai comunisti fosse rinviata a tempo indeterminato, dopo cioè che il Governo avrà portato a termine l'opera di risanamento agrario e quella di soccorso alle provincie orientali. Avendo Brüning recisamente rifiutato di accedere a questo desiderio, affermando chiaramente di volere da ciascun partito un voto immediato e inequivocabile, i tedesco-nazionali hanno chiesto e ottenuto il rinvio a domani. Le dichiarazioni di partito saranno fatte domani pubblicamente; quindi avrà luogo la votazione.

La situazione è rimasta pertanto poco chiara. Ancora non si sa quale atteggiamento la frazione tedesco-nazionale terrà al momento del voto. La frazione tedesco-nazionale ha tenuto quest'oggi due riunioni. Hugenberg ha rivolto al Governo una quantità di interrogazioni: se cioè veramente esso ha il proposito di risanare l'agricoltura del Paese, in primo luogo quella della Prussia orientale; se condivide la stessa opinione formulata da Tardieu a proposito dei trattati di pace, se vorrà far riprendere la costruzione del secondo incrociatore corazzato, infine se l'attuale Ministro dell'Interno continuerà a porre in opera l'azione minacciosa iniziata da Severing presso il Governo di Turingia. Ma sono queste domande alle quali Brüning risponderà forse dopo la votazione al Reichstag.

Violento ciclone su Massaua

Nessuna vittima, ingenti danni

ASMARA, 2

Un violento ciclone con fortissime raffiche di vento si è abbattuto nel pomeriggio di ieri primo aprile su Massaua e dintorni producendo danni considerevoli, sebbene non ancora precisati. Il villaggio di Edaga Berai è completamente allagato. Quasi tutte le capanne sono state asportate. Per ora non sono segnalate vittime umane. Il treno ordinario da Asmara a Massaua si è fermato alla stazione di Mai Atal per timore di guasti alla linea che si fa visitare (*Stefani*).

Prima concorso del grano fra i parroci

e l'adesione dell'episcopato

CITTA' DEL VATICANO, 2

Numerosi membri dell'Episcopato italiano hanno dato la loro fervida adesione al Consorzio nazionale indetto fra i parroci per la Battaglia del grano. L'Arcivescovo di Modena dichiara, in una sua lettera di «non aver mancato di far conoscere la nobile iniziativa nelle sue Diocesi di Modena e Nonantola». E aggiunge: «Già nei passati anni, parecchi miei parroci sono stati premiati nei concorsi provinciali, ciò mi dà a sperare che anche in questo concorso non saranno degli ultimi. L'opera è nobile e ha tutto il mio plauso». L'Arcivescovo di Urbino afferma tutta l'opportunità del concorso e dichiara di avere invitato il suo clero a prendervi parte Il Vescovo di Campagna manda la sua «incondizionata e sincera adesione» e i suoi «fervidi auguri per il felice successo della opportunissima iniziativa, destinata a dimostrare la fervidissima attività del nostro clero, che, allo zelo per le anime, unisce ogni altra opera a favore dei popoli. Il Vescovo aggiunge: «Sarò lieto se questa mia modestissima Diocesi potrà figurare tra tutte le altre della nostra cara Italia in questa magnifica gara della produzione del grano, che dà il pane al corpo e all'anima con la Santissima Eucarestia.» Il Vescovo di Vicenza scrive: «Ben volentieri dò il maggiore contributo alla benefica opera e consiglio il mio clero a voler prendere parte al concorso. Sono sicuro che i miei parroci non mancheranno di fare azione efficace presso i loro fedeli perchè abbiano a corrispondere con buona volontà a sì provvida iniziativa del Governo Nazionale, quale è quella della maggiore produzione granaria». Il Vescovo di Ugento e di Lecce annuncia di avere sen'altro interessato i suoi parroci perchè prendano parte al concorso. Il Vescovo di Udine, plaudendo al concorso annuncia di aver dato ordini al suo clero perchè prenda attivissima parte al concorso, altrettanto partecipano di avere fatto i Vescovi di Lodi, Norcia, Chiusi e Pienza Pescia, Sora, San Sepolcro Mazzara Cerreto Sannita, Acquapendente e Bagnoregio, ed altri che hanno diretto Lettere Pastorali al loro clero incitandolo a favorire in ogni modo il successo della Battaglia de' grano, secondo le direttive del Governo.

Un busto a Pio XI.

inaugurato a San Carlo al Corso

ROMA, 2

Oggi a San Carlo al Corso, sotto la presidenza del Cardinale Locatelli, è stato inaugurato un busto di Pio XI eseguito dal compianto scultore Maccagnani, con sorprendente senso di rassomiglianza e di vita. Questa inaugurazione ha chiuso il ciclo delle feste con le quali l'Arciconfraternita dei Lombardi a Roma ha ricordato nel suo Tempio nazionale il giubileo sacerdotale del Pontefice che della Arciconfraternita stessa fu membro illustre e attivo durante tutta la sua permanenza a Roma, tanto nella sua prima giovinezza e al momento della sua ordinanza sacerdotale, che quando poi ritornò a Roma come prefetto della Biblioteca Vaticana.

All'inaugurazione, che si è celebrata con molta solennità, e con l'intervento di eminenti personaggi fra i quali l'arcivescovo mons. Orsenigo, decoro anche lui della patria milanese, e sul punto di partire per raggiungere Berlino, sede della Nunziatura apostolica che gli è stata ora affidata dal Pontefice, ha fatto seguito l'adunata plenaria del comitato nella quale il segretario effettivo mons. Trezzi ha letto il resoconto morale e finanziario della magnifica iniziativa che non più di due anni fa l'Arciconfraternità deliberava di intraprendere per lasciare delle feste giubilari di Pio XI un ricordo degno e permanente nello storico suo tempio.

Tutti sanno da quale successo questa iniziativa è stata inaugurata e chiunque oggi entra nella chiesa di San Carlo al Corso rimane ammirato dinanzi alla bellezza e alla imponenza del superbo altare del Sacramento, adorno in questa circostanza e a memoria del Papa, che in quel tempio celebrò la sua prima Messa, di una profusione mirabile di marmi preziosi, di sculture pregevoli e di bronzi dorati.

Il comitato organizzatore può ben vantarsi non solo di avere compiuto degnamente l'incarico che si era assunto ma anche di aver saputo suscitare intorno a sè un tale consenso da trovare i mezzi sufficienti perchè le necessità finanziarie fossero completamente soddisfatte, ed anzi fosse possibile, colle offerte raccolte, fare delle altre opere di abbellimento nella chiesa, le quali al principio neanche erano state preventivate. Tale il caso del cancello di bronzo dorato che chiude la balaustra dell'altare e che è riuscito un vero gioiello d'arte, oggi stesso inaugurato insieme al busto del Papa.

Missionari veneti nel Tibet

per aprire un lebbrosario

VICENZA, 2

Al Rettore del Collegio Serafico di Chiampo è giunta ieri dalla Cina una lettera del frate minore Giuseppe Andreata di Vicenza (che trascorse il periodo del noviziato nel Convento di San Francesco del Deserto) il quale con un altro vicentino, Padre Placido Albiero, il canadese Padre arnaba e fra Pasquale Nadal, spagnolo, fa parte di una spedizione religiosa di eroica pietà: i quattro francescani (superiore è Padre Albiero) si recano nel Tibet per aprirvi un lebbrosario onde accogliere e curare tanti disgraziati indigeni colpiti dalla terribile malattia.

La spedizione è partita dall'Italia nello scorso autunno ed è arrivata ad Hankov dopo cinquanta giorni di viaggio all'inizio dell'inverno. La stagione cattiva non ha permesso subito ai francescani di inoltrarsi verso la meta; dopo di aver svernato essi hanno ripreso il loro cammino.

Frà Giuseppe Andreata dà notizia del viaggio. La spedizione è partita da Han-kov il cinque febbraio assieme al Delegato Apostolico Mons. Costantini. Con una nave inglese i quattro francescani e Monsignor Costantini sono giunti cinque giorni dopo ad Ichan, dove hanno avuto ottime accoglienze dai Padri Francescani belgi: in questa località è recente la tragica fine, per mano dei briganti, di quattro missionari. I componenti della spedizione per confermarsi nel loro coraggioso e filantropico proposito, hanno voluto visitare un vicino cimitero dove riposano le salme di due vescovi e di cinque missionari uccisi.

Il giorno 14 la spedizione ha lasciato Ichan e, risalendo il fiume Azzurro, si è diretta a Chungchin, dove è giunta il 19 e dove si è trattenuta qualche giorno in attesa di pjartire per Suifu su una nave e quindi proseguire il viaggio, parte in barca e parte a piedi, per Taziellou che è a duemila cinquecento metri sul mare.

Mons. Costantini ha avuto parole di esortazione e di elogio per i missionari che, ha detto, «formano una spedizione audace nelle linee più avanzate della fede».

I solenni funerali

di Maria Sarto a Roma

ROMA, 2

Questa mattina nella chiesa parrocchiale di Santo Spirito in Sassia sono state celebrate le solenni esequie di donna Maria Sarto. Più che della pompa del rito la quale non ha sorpassato i limiti di un decoroso funerale di persona di riguardo, esse sono riuscite imponenti per la grande manifestazione di venerazione e di affetto che il popolo ha voluto dare alla salma dell'ultima sorella sopravvissuta di Pio X, la quale fu partecipe, nella opinione del popolo e nella mite realtà della sua vita, di quella fama di santità che circondò la figura del suo augusto fratello.

Alle 9.30 la salma è portata a spalle da Fratelloni vestiti di scuro dall'abitazione della defunta in piazza Rusticucci. L'accompagnava colle preci il clero e l'arciconfraternita del Sacramento della parrocchia di San Pietro in Vaticano; la scortavano metropolitani e carabinieri in grande tenuta e la seguivano mons. Parolin cogli altri tre nipoti del defunto, mons. Bressan e mons. Pescini e una quantità di popolo, al quale non pochi eminenti personaggi erano frammisti in tanta fraterna cristianità. Recitavano tutti ad alta voce il Rosario. Giunto il corteo alla chiesa di Santo Spirito, il parroco mons. De Angelis ha impartito l'assoluzione alla salma che poi è stata deposta a terra e ricoperta dalla coltre con due soli ceri secondo il costume dei nobili che si segue anche per i membri della famiglia dei Pontefic. Mons. Bressan ha celebrato la Messa solenne e alla fine ha impartito l'assoluzione alla salma. Immediatamente dopo questa, caricata sopra un modesto carro di terza classe, è partita per la stazione di Termini dove è stata posta sopra un carro funebre che la porterà direttamente a Riese.

Le esequie e i funerali sono stati eseguiti a spese di Papa Pio XI. Alle esequie assisteva una folla di personaggi eminenti fra i quali ricordiamo la cognata, la sorella e il nipote di Papa XI, il patriarca Huyn, l'Arcivescovo mons. Neslian Zonchgi, il Ministro di Baviera, vari diplomatici e moltissimi prelati e religiosi. Si notavano anche le rappresentanze delle Associazioni e istituzioni cattoliche e del Fascio di Borgo con gagliardetto.

La salma è partita alle ore 17.40 accompagnata dai due nipoti, Angelo Parolin e Giuseppe Magnani, con un carro speciale posto a disposizione dal Governo italiano, il quale ha voluto assumere le spese di viaggio fino a Bassano Veneto. Il convoglio funebre sarà atteso a Bassano dalle autorità ecclesiastiche e laiche di Riese, alle quali si aggiungeranno il Vescovo ausiliare di Venezia e l'Arcivescovo di Treviso, con le relative rappresentanze. A Riese, ove la salma giungerà alle ore 9 di domani mattina, sarà svolto un solenne ufficio funebre.

Un operaio trascinato e ucciso

da una cinghia di trasmissione

TREVISO, 2

Una orribile disgrazia ha funestato l'altra sera lo stabilimento Cartiere Brunelli a Fontane (Villorba). L'operaio Giuseppe Girardi fu Nicola di anni 55, da vari anni alle dipendenze delle Cartiere, in qualità di cilindraio, verso le ore 22.45 era intento al proprio lavoro attorno ad un macchinario in movimento per la cilindratura della carta. Ad un tratto, avvicinatosi incautamente alla macchina per mettere della pece ad una pulleggia, venne preso per una manica dalla cinghia dell'albero principale di trasmissione e da questa fu trascinato e roteato e mandato a sbattere violentemente contro il soffitto. L'infelice piombò poi pesantemente al suolo e rimase inanimato.

Alla tragica scena i compagni di lavoro inorridivano: e tosto accorsero a fermare la macchina e a soccorrere il poveretto che aveva il braccio destro quasi completamente strappato dal busto e le gambe orrendamente sfracellate.

Telefonato sollecitamente all'Ospedale di Treviso tosto giunse un sanitario coll'auto ambulanza della pubblica assistenza Croce Rossa, ma purtroppo ogni intervento della scienza fu vano: il poveretto aveva cessato di vivere. La morte era stata quasi istantanea.

Ieri si è recato sul posto il Sostituto Procuratore del Re cav. Sartorelli, col Giudice Istruttore cav. Da Dalt e il perito giudiziario ing. Gino Pillon ed il medico dr. Reggiani. Dopo le constatazioni di legge e l'accertamento della accidentalità della sciagura venne dato il nulla osta per la rimozione della salma che venne composta pietosamente in attesa del funerale.

La radio dell'"Electra„

Il Podestà di Genova parla

col Console italiano a Sidney

GENOVA, 2

In seguito ad invito rivolto dal sen. Marconi al Podestà senatore Broccardi di assistere ad una conversazione che si sarebbe svolta dal yacht *Electra* a Sidney col console generale d'italia in Australia, comm. Antonio Grossardi, stamane alle ore 7 precise il Podestà si recava a bordo dell'*Electra*.

Alle 7.30 il sen. Marconi prendeva comunicazione con Sidney e conferiva col console generale di Italia colà residente; subito dopo il comm. Grossardi ha porto al senatore Broccardi, che nitidamente e chiaramente ne sentiva la voce, il più cordiale saluto, dicendosi lieto di parlare col rappresentante della città di Genova della quale, in questi giorni è stato tanto simpaticamente ripetuto il nome in tutta l'Australia.

Il podestà ha risposto al console generale dicendosi orgoglioso di poter inviare, mercè il genio e la cortesia di Guglielmo Marconi, l'entusiastico saluto alla bella e grande città di Sidney, alle sue autorità e ai suoi abitanti ed esprimendo il suo vivo compiacimento per il fatto che i nomi di Genova e di Sidney siano stati associati in questi giorni da un nuovo prodigio di Guglielmo Marconi il più puro rappresentante vivente del genio italiano. A nome di Genova il sen. Broccardi ha formulato i più fervidi voti per la prosperita della città di Sidney, pel valoroso console generale, per tutti gli italiani residenti in Australia ed ha aggiunto che rivolgeva un entusiastico evviva a Guglielmo Marconi che stava al suo fianco tranquillo e sorridente.

Il console generale d'Italia ha risposto dicendo che assai gradito gli era giunto il saluto di Genova e che avrebbe comunicato agli italiani residenti a Sidney le parole gentili del podestà. Egli ha poi sottolineato l'immenso entusiasmo con cui gli italiani residenti in Australia hanno colto il riuscitissimo esperimento di Marconi, ed ha pregato il podestà di esprimere a S. E. Mussolini l'animo esultante di tutti gli italiani residenti in Australia, che mai come oggi si sono sentiti fieri e orgogliosi di essere italiani e devoti ammiratori del Capo del Governo.

Finita la conversazione, il sen. Broccardi ha espresso a Guglielmo Marconi tutto il suo entusiasmo per la magnifica riuscita della conversazione e la gratitudine di Genova per essere stata scelta dal grande scienziato per compiervi il suo esperimento. Il podestà ha inviato poi alla marchesa Marconi un mazzo di fiori a nome delle donne genovesi e delle donne italiane residenti in Australia.

L'invio in congedo

della classe 1908 di marina

ROMA, 2

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca:

«Con la data del 1.o maggio p. v. si inizia il rinvio dalle armi dei militari di leva della classe 1908 e delle classi precedenti venuti alle armi con la stessa o alla medesima aggregati. Saranno osservate le seguenti norme:

1) Nel periodo dal 1.o maggio al 30 giugno 1930 si effettuerà l'invio in licenza illimitata senza competenze, in attesa di congedo, dei militari che via via verranno ad aver compiuto il 6.o mese di servizio effettivo. Tali militari continuano a rimanere in forza cartolariamente alle destinazioni che li rinvieranno dalle armi; man mano che compiranno il 28.o mese di ferma e comunque non oltre il primo luglio 1930, essi saranno congedati cartolariamente.

2) Dal 1.o luglio 1930 in poi saranno congedati senz'altro tutti i militari che via via compiranno il 26.o mese di servizio effettivo;

3) Nei 26 mesi di servizio effettivo devonsi computare anche i servizi validi a sconto della ferma di leva, come dalle autorizzazioni iscritte nei fogli matricolari d'ordine del Comando superiore del C. R. E. M.;

4) E' fatta eccezione per il personale destinato a bordo o a terra in colonia anche mediterranea o all'estero, il cui invio in licenza illimitata o congedamento, avrà luogo dopo la sostituzione e il rimpatrio.

Il vestiario lasciato ai militari deve poi, fino ad avvenuto congedamento, essere custodito dagli interessati sottoporre tutti i militari da rinviare dalle armi a visita sanitaria e prendere nota dell'esito di essa nei fogli matricolari rammentare ai rinviati dalle armi, l'obbligo, per i rinviati direttamente in congedo, di presentarsi entro i primi otto giorni dall'arrivo al paese di residenza alle autorità del posto o, in mancanza di queste al Podestà del Comune; l'obbligo imposto ai congedati di comunicare, sempre entro 15 giorni, quando cambino residenza, il nuovo domicilio alle autorità del luogo ove prima risiedevano.

L'avv. Pacelli a Trieste

parla sul Concordato

TRIESTE, 2

Proveniente da Roma è arrivato oggi il marchese avv. Francesco Pacelli, consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano, ricevuto alla stazione dal Vescovo di Trieste Mons. Fogar e da un gruppo di studenti cattolici. Questa sera l'avv. Pacelli ha tenuto innanzi a un folto uditorio un'applaudita conferenza sul Concordato che ha risolto la questione romana.

Assassino diciottenne

giustiziato a Versailles

PARIGI, 2

(A.P.) Alle ore 5 di stamane sulla piazza del Tribunale di Versailles ha avuto luogo l'esecuzione capitale del diciottenne Marcel Morice, garzone macellaio che il 20 aprile dello scorso anno aveva assassinato una cliente del suo padrone, la vedova Darlan di 73 anni, sorda e impotente e abitante sola in una casupola a Franconville. Il furto aveva procurato al Morice un bottino di pochi franchi.

Condannato a morte il 29 novembre scorso, il giovane aveva sempre sperato nella grazia presidenziale. Tuttavia egli non si mostrò affatto deluso quando stamane verso le 4 il procuratore della Repubblica si recò a svegliarlo per annunciargli che la domanda di grazia era stata respinta. Il magistrato l'invitò ad avere coraggio. Il condannato non rispose. Si vestì con calma, accettò il tradizionale bicchierino di rhum e fumò una sigaretta. Sempre con lo stesso atteggiamento indifferente, accettò di confessarsi e di comunicarsi. La messa fu celebrata nel parlatorio della prigione.

Il Morice lesse con devozione le pagine del suo libro da messa; finalmente alle 4.55 gli aiutanti del carnefice sig. Deibler prendevano possesso del condannato. Marcel Morice compariva con la camicia largamente aperta sul petto davanti al patibolo. Egli si fermò un istante per abbracciare il cappellano della prigione e stringere la mano al suo difensore, gettò la sigaretta che aveva fra le labbra e senza pronunciare parola si lasciò gettare sul bilanciere. Due secondi dopo la testa rotolava nel paniere.

L'"Italiana in Algeri„

all'Opera di Parigi

PARIGI, 2

(A. P.) Questa sera al Teatro dell'Opera, con cantanti esclusivamente italiani e sotto la direzione del Maestro Mantovani, si è svolta la prima rappresentazione, con «L'Italiana in Algeri» di un ciclo rossiniano, in cui è compreso anche il «Barbiere di Siviglia».

Poeta russo ucciso dai contadini

PARIGI, 2

Si ha da Mosca che a Ekaterinadar i contadini del luogo hanno ucciso a colpi di forcone il poeta Makeich mentre faceva propaganda per la divisione della terra.

Istituto Italiano di Credito Marittimo

Si è tenuta in Roma il 29 Marzo nella Sede sociale l'assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, sotto la Presidenza di S. E. l'on. avv. Vittorio Rolandi Ricci, presenti o rappresentate complessive azioni 276.536 delle 300.000 costituenti il capitale sociale.

L'Amministratore Delegato riferisce sull'azione svolta dall'Istituto durante il 1929, azione che ha continuato ad essere inspirata a quei principii di prudenza che tendono sopratutto a mantenere il più favorevole stato di liquidità. Anche nel 1929, in conformità alle Superiori direttive, l'opera di espansione dell'Istituto è stata limitata, non chiedendosi autorizzazioni per nuove aperture di filiali, ma solo per la sostituzione su alcune Piazze ad organismi minori già esistenti.

La relazione accenna poi particolarmente alla partecipazione ad un Istituto autonomo svizzero sotto la ragione sociale «Credimare S. A.» Istituto Bancario Italo-Svizzero: tale Ente ha iniziato in modo promettente il proprio funzionamento il 1 ottobre dello scorso anno.

Il lavoro dell'Istituto si è svolto in maniera soddisfacente, con un costante, graduale incremento. Fra le Filiali di recente istituzione sono da segnalarsi particolarmente la succursale di Alessandria e quella di Spezia, mentre le Filiali del Veronese completate con quelle già appartenenti alla cessata Banca Popolare di Legnago, dopo il necessario periodo di assestamento e di preparazione, lasciano sperare in un confortante sviluppo.

L'Amministratore Delegato dice fra l'altro: nella relazione sul precedente esercizio parlando della sistemazione del Banco di Santo Spirito e della sua fusione con la Banca Regionale, dichiaravamo di valutare tutta l'importanza del mandato di fiducia, di cui volle onorarci S. E. il Capo del Governo e tutta la responsabilità che c'incombeva di corrispondervi interamente. Possiamo dirvi con soddisfazione che confidiamo di avere assolto il compito affidatoci.

Il Banco di Santo Spirito chiude il suo esercizio con un notevole aumento di depositi e con risultati economici tali da permettere una pur modesta retribuzione del capitale. Le previste economie nelle spese e la desiderata unità d'indirizzo e di azione delle due organizzazioni riunite sono state felicemente raggiunte e lasciano bene sperare per l'avvenire.

L'Amministratore Delegato ricorda poi l'offerta fatta dall'Istituto al Governo Nazionale, del prezioso Codice delle Tavole Amalfitane, il documento più antico di diritto marittimo finora conosciuto nel bacino del Mediterraneo.

RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Le principali voci del bilancio sottoposto agli azionisti dimostrano l'ulteriore progresso conseguito anche nel 1929 dall'Istituto malgrado le difficoltà di diversa natura verificatesi nel corso dell'anno.

I totali del bilancio ammontano: a L. 1 miliardo e 560 milioni circa, mentre al 31 dicembre 1928 ammontavano a L. 1.437.000.000.

Degno di particolare nota lo stato di liquidità della situazione, dove, a fronte di passività (depositi a risparmio e in C.C.; Banche corrispondenti, assegni circolari), per lire 836 milioni 944 mila, figurano attività di pressochè immediato realizzo per L. 719.145.000 corrispondenti all'86 per cento dei conti creditori.

Lo sviluppo conseguito dall'Istituto nell'esercizio 1929 è dimostrato dall'aumento dei conti creditori che, complessivamente, passano da L. 752.249.000 al 31 dicembre 1928 a L. 808.644.000 al 31 dicembre 1929.

Il rendimento economico chiude con un utile netto di L. 8.465.357.35 al quale si deve aggiungere l'avanzo dell'esercizio precedente, restando così a disposizione un utile complessivo di L. 9.781.831.89.

E' da rilevare che l'esercizio 1928 aveva beneficiato di maggiori interessi su riporti, e di utili di natura straordinaria su titoli e partecipazioni, benefici questi, mancati nell'esercizio 1929, e che si sono potuti compensare con maggiore reddito su operazioni ordinarie di banca.

Dopo lettura della relazione dei Sindaci l'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio, il conto Profitti e Perdite e il riparto degli utili.

Sono stati riconfermati gli Amministratori uscenti, ed elettto il nuovo Amministratore il comm. Ottorino Cometti.

A completare il Collegio Sindacale sono stati nominati il rag. Enrico Bachi, Sindaco effettivo, ed il gr. uff. avv. Emanuele Fiano, Sindaco supplente.

AVVISO DI PAGAMENTO DIVIDENDO

Dal 2 aprile 1930 sarà pagabile il dividendo per l'esercizio 1929 in **L. 30** per azione interamente liberata e **L. 15** per azione vers. 5/10, presso: **Tutte le Filiali dell'Istituto**, la **Banca Zaccaria Pisa** in Milano ed il **Banco di Santo Spirito** (Regionale del Lazio).

Il pagamento verrà effettuato contro consegna della cedola n. 13 e per i titoli nominativi dietro presentazione dei Certificati ed identificazione degli intestatari di essi.

Il Consiglio d'Amministrazione

UN CAPOLAVORO "TRAGICO,,

"La Sacerdotessa del Nume,,

Vedo, in una grande «Illustrazione» tedesca, la riproduzione di un quadro che vuol commemorare Cosima Wagner.

Sullo sfondo della grande sala gotica di un vecchio Castello, è riprodotta Cosima, ancora giovane e bellissima; e verso di lei protende le braccia un Wagner stilizzato ed evanescente, coronato di lauro e avvolto da una specie di nimbo che ricorda quello dei Santi bizantini. Intorno alla possente testa titanica del gran Vegliardo aleggia poi, fra un turbinio di note musicali, una scritta — gotica anche quella — che, tradotta, vorrebbe dire:

«L'Arte non è niente più che un desiderio d'amore.»

Parole wagneriane, queste, che accompagnavano la partitura del «Tristano», dedicata dal grande Maestro al suo amico e Mecenate, Luigi di Baviera.

Tutta l'«eroica» composizione del quadro commemorativo arieggia il gusto, sempre un po' mistico e quasi «angelicato» della vecchia arte dei pittori di Monaco — dei tempi aurei di Cornelius fino ai nostri — o almeno fino a quando la modernissima Scuola degli artisti monacensi, che ora fioriscono tra le dolci aure parigine di Montparnasse, non l'ha rinverdita, rinnovata... e abilitata a conquistare grandiosi e fruttuosi successi nelle botteghe dei più celebri espositori e mercanti di pittura moderna tra la «Rue Royale» e il «Boulevard des Capucines».

Ma, a parte il discutibile gusto del quadro commemorativo, il fatto è che questa rievocazione di una famosa frase di Wagner — scritta in Palazzo Mocenigo a Venezia, durante il primo affannoso travaglio della composizione del «Tristano» — fa pensare ad altre e ancora più profonde parole del Maestro — che sono state recentemente raccolte e pubblicate nel suo «Epistolario».

Allora che, infatti, Cosima non era ancora diventata sua moglie, e floriva anzi sulle incantate rive del Lago di Lucerna quell'idillio sentimentale (per quanto illegittimo) che, diventato poi eroico... e legale, doveva poi inspirare, per i secoli, la divina armonia del «Siegfried-Idyll» — Wagner scriveva a Cosima queste altre e più alte parole: «L'Arte inizia ora per noi, il secondo e più nobile periodo della vita: quello in cui l'Amore diventa Arte e l'Arte diventa Amore»....

In verità, nel groviglio spesso tortuoso e inesplicabile, ma sempre fremente di passione, dagli amori di Riccardo Wagner — Cosima ha ben meritata di esser chiamata, come la chiamava il glorioso suo Padre: «la Sacerdotessa del Nume».

Questa figlia di Liszt e di quella Contessa d'Angoult che sotto il nome famoso di «Daniele Stern» aveva commosso coi suoi libri l'Europa del primo Ottocento, meritava infatti davvero che il «Tristano e Isotta» — il Poema musicale «tipico» dell'Amore — nascesse sotto i suoi auspici spirituali.

Non per nulla, Wagner — in una lettera del dicembre 1854 a Franz Liszt — scriveva queste parole, poi fedelmente ricopiate da Cosima nel suo «Giornale»: «Poichè nella mia vita io non ho mai, finora, goduta totalmente la felicità che è propria di un vero amore, voglio elevare a questo (che è il più splendido di tutti i sogni) un monumento che sia immortale; e in cui mi auguro di poter assopire, in una pace divina, tutto il mio spasimante desiderio».

Il «Tristano», dunque — Poema dell'Amore totalitario, perchè dopo di lui non è concepibile altro che la Morte — gli turbinava già nell'accesa fantasia; ed egli non s'ingannava profetando orazianamente che sarebbe riuscito un monumento «aere perennius».

Ebbene, Cosima era ben degna che il mondo la riconoscesse, quasi ufficialmente come la «Musa inspiratrice» di tanto capolavoro.

Da parte di suo padre — il prodigioso artista ed esecutore che aveva imposto all'ammirazione del mondo Chopin, Beethoven e Berlioz, e in generale quella grande musica che allora si chiamava «nuova» ed ora si chiama «classica» — Cosima aveva ereditato un senso e un gusto musicale di eccezionale e originale finezza; e da parte della madre, un ingegno letterario di primo ordine, che, fra altro, le permetteva di integrare le sue facoltà musicali con la comprensione di tutte le altre Arti; e di esercitare il suo talento in tutto lo sconfinato dominio delle più alte e ardite concezioni del pensiero.

Così che, quando il Grande Maestro diceva che «gli occhi umidi e brillanti di Cosima aprivano anche i suoi occhi, e illuminavano di nuova luce il mondo infinito dall'Arte, egli non esprimeva soltanto l'omaggio e la devozione di un'anima innamorata; ma sentiva anche di dare una forma «poeticamente artistica» ma precisa a quella sua concezione mistica e filosofica, per cui soltanto l'Amore può realizzare le più alte aspirazioni artistiche dello spirito, per cui soltanto, insomma, il vero Amore può diventare Arte.

Forse egli anticipava così, con la fervida fantasia, il divino «duetto» del «Tristano»; forse egli intravedeva che il nero velo in cui, all'ultimo, si avvolge il cadavere di Tristano, «morto per amore e d'amore», è il proprio simbolo con cui si vuol significare che — morto l'Amore — anche l'Arte e l'ingegno, e le belle fantasie, devono considerarsi definitivamente scomparse e annientate.

Che cosa dunque, possono essere, e che cosa possono rappresentare nella «vita» di Wagner, quelle donne che, prima di Cosima, gli avevano turbato il cuore e i sensi? La pallida e sfiorita e triste Minna, la prima moglie; e anche quella Matilde Wesendock che pure gli era stata così fedele amica, e appassionata amante?

Niente sono, e comunque poco contano nella vita e nell'opera artistica dell'artista sovrano. Ma quando Cosima, tutta presa dalla passione onnipotente, abbandona il marito per unirsi al grande Amante, è allora che Wagner può scrivere come in un irresistibile grido della sua anima: «Con la donna che è il complemento necessario della mia vita, ho finalmente ritrovato tutto me stesso».

Non altrimenti, nell'isola della felicità e della morte, il fedele Kurnevald avrebbe parlato davanti a Tristano e Isotta, fuggitivi da Re Marco....

Ma non invano, dice Pindaro, un nato di donna può strappare una perla all'aureo serto di Giove; non invano un mortale può dar vita a creature immortali. Tristano e Isotta sono creature immortali — ma spendono intorno a loro l'infelicità, la distruzione e la morte....

E «Tristano» è un capolavoro «avvelenato».

Il calice che Isotta infrange dopo che gli amanti hanno bevuto il filtro, versa su tutta l'opera — su tutta quanto la formidabile opera, sacra e maledetta — il suo dolce e mortifero tossico.

La fine di Wagner giunge infatti crudele, inopinata e rapida; Cosima, straziata dalla sua nera desolata solitudine nel lungo dolore vedovile, scriverà poi, quasi agonizzante, «perchè, Signore, tanto supplizio»? E non basta. La vita dei Wesendock, amici reietti, diventa — dal «Tristano» in poi, dolorosa; e la vita di Minna, moglie derelitta; e la vita di Hans de Bülow, marito abbandonato; e perfino la vita di Nietzsche, amico rinnegato; e la vita di Re Luigi di Baviera che tiene a battesimo il «Tristano»; e la vita di Schnorr che canta l'opera per la prima volta; e la vita della moglie di Schnorr che innamorata di Wagner muore in un ospedale di pazzi — tutte queste esistenze di dolore, di sciagura e di follia paiono fatalmente e indissolubilmente essere legate all'esistenza di questo sublime, ma «tragico» capolavoro.

Il quale vive e vivrà nella «gloria felice» delle cose eterne. Ma Victor Hugo, a proposito di Semele incenerita dall'amplesso di Giove, non ha scritto:

Elle paya de sa vie, sa gloire et [son bonheur?

Immense cose, infatti, la Felicità e la Gloria. Ma sono fiamme che bruciano coloro che ci si accostano.

Arturo Calza

Scene di terrore e di sangue nella Russia bolscevica

BELGRADO, 2

Sergio Maslov, una tra le più autorevoli personalità dell'emigrazione russa, che a mezzo di aderenti ha continui contatti con il suo paese, pubblica sul *Vreme* una serie di articoli. Nell'ultimo rileva che in tutti e sei gli Stati confinanti con la Russia, ci sono lungo il confine vedette del suo partito, in grado di riferire quanto avviene in Russia, ove la guerriglia civile dura già da due anni. Il partito della «Russia contadina» sia all'interno che all'estero è molto bene organizzato. Il Maslov riceve ogni giorno da parte del Comitato centrale della Russia contadina di Praga, pacchi di lettere dalla Russia, spedite attraverso la Cina, la Finlandia, la Estonia e il confine russo-polacco.

Una delle lettere che il Maslov ricevette ora dai suoi partigiani dice: «Una nostra vedetta di confine accolse due cacciatori siberiani, fuggiti dai dintorni di Spasko. Essi ci raccontarono cose terribili, che l'Europa certamente non conosce. In un villaggio di parecchie migliaia di abitanti arrivò la commissione incaricata della requisizione del grano. Mai prima di allora era stato richiesto tanto grano. I contadini si sono ribellati e tutti i membri della commissione sono stati linciati. Le autorità mandarono allora un reparto di soldati per sedare la rivolta. Ma nemmeno i soldati poterono vincere il movimento, poichè i contadini trovarono l'aiuto dei villaggi vicini. Inoltre i soldati stessi preferirono sparare in aria. Il reparto fu ritirato, ma due giorni dopo una flottiglia di aeroplani cominciò a bombardare il villaggio. Due villaggi sono stati completamente distrutti. Sono state uccise parecchie centinaia di contadini e bruciate molte case

Un copione di Courteline pagato 14 mila franchi

PARIGI, 2

In una vendita all'asta di libri e curiosità librarie avvenuta ieri, figurava fra l'altro il copione autografo della commedia di Courteline *Il treno delle 8.47*. Il manoscritto che consta di 120 fogli, rilegati da una copertina di marocchino, è stato venduto per 14 mila franchi.

Moglie diventata maschio che sposa una sua cara amica

BUDAPEST, 2

E' noto che il Tribunale di Budapest alcune settimane fa pronunciava sentenza di divorzio fra un banchiere e la sua consorte, che all'età di 31 anni era diventata.... maschio.

La divorziata o meglio il maschio trentunenne, dopo la sentenza si trasverì a Vienna. Alcuni giorni or sono però egli venne a Budapest destando una spiegabile quanto viva impressione nei circoli dov'era stato antecedentemente corteggiato come...., donna. Il signore si presentò si intende in abbigliamento maschile, il quale lo ringiovanisce al punto che ora non mostra più di 20 o 21 anni.

Egli non mancò di fare una visita anche al suo ex-marito, il quale per l'emozione provata si trova ancora in un sanatorio. E' certo che il neo maschio venne a Budapest per contrarre matrimonio. Si dice che voglia portare a nozze una dottoressa ventisettenne sua cara amica che conobbe molto tempo fa, quand'era ancora consorte del banchiere. A questo proposito egli si è procurato i documenti necessari alle nozze. Pare che i conoscenti della dottoressa non siano molto entusiasti di questo matrimonio che, effettuandosi, susciterà non pochi commenti nei circoli mondani di Budapest.

Il romantico rapimento della rivale di Miss Europa

BUDAPEST, 2

La polizia di Budapest svolge da alcuni giorni attive indagini per chiarire una faccenda misteriosa e nello stesso tempo romantica. Si tratta del rapimento di una bellissima fanciulla, che l'anno scorso fu la più pericolosa rivale di Miss Europa, e che dalla giuria ungherese fu assegnata al secondo posto nella gerarchia della bellezza magiara solo perchè la fanciulla porta un nome straniero.

La rapita è figlia di un birraio di Kobanya, certo Francesco Cziczvareh, ed era direttrice di un elegante salone di mode del quartiere interno della capitale. Era fidanzata, prima del ratto, con un alto funzionario governativo, il quale voleva portarla a nozze tra qualche settimana. Il rapitore, invece è, secondo quanto risulta, il barone Solfmossy, ricco possidente della provincia di Borsod. La madre e il fidanzato della fanciulla hanno presentato denuncia contro il Colymossy per ratto di minorenne.

Prima di fuggire i due colombi sono stati in casa del conte Stefano Serènyi, che è fidanzato di una sorella della giovane rapita. Le indagini della polizia non hanno dato finora risultati.

Passeggiata nel cuore della Muski

Una gioia a buon mercato - La più grande fatica - Ossessionante divinità moderna - I vantaggi di un costume

CAIRO, marzo.

Il vecchio romantico fiacre è nelle nostre città un morto o un sopravvissuto, ma al Cairo, che pure può considerarsi la mecca dell'automobile, è ancora vivo e vegeto sotto forma dell'«arabia hantour», la quale, per chi non lo sapesse, è un elegante attacco a due cavalli con le ruote gommate sul tipo della nostra Vittoria. Vetture simili si trovano in attesa dovunque, e, se appena ci si sofferma con aria indecisa a riguardar il carosello dei veicoli prima di attraversar la strada, subito ci raggiunge il richiamo di qualche cocchiere che, dall'alto della serpa, ci invita a salire nella sua vettura. E' un richiamo questo al quale è difficile resistere, tanto più che, con una spesa modesta, ci si può concedere l'illusione di essere un gran signore che si fa condur a passeggio con la pariglia.

Orgia di colore

Ma se non si conosce qualche parola d'arabo è difficile farsi comprendere dal cocchiere indigeno; io per esempio non avrei alcuna meta: desiderei solo concedermi la gioia di un giro per la città di un paio d'ore; l'auriga invece crede di comprendere che io voglia visitare i quartieri arabi, e il bel trotto regolare dei cavalli, quando appena comincio a gustarlo, si arresta perchè l'«arabia» possa procedere fra il pigia pigia di persone, carri, carrettelle, autobus, che si incrociano in una stretta strada. Sono nel cuore della Muski, l'arteria donde si diramano le mille vie, viuzze, antri, passaggi, dove vive, traffica, ozia o lavora la popolazione indigena.

Volevo del colore? Ma ne posso fare una vera indigestione. Tutto ciò che di pittoresco può offrire un bazar dell'oriente è qui concentrato, riveduto e corretto per pormi davanti agli occhi non un qualunque bazar, ma il bazar tipo, e mi vien fatto di pensare che abbian chiamato qui da Hollywood qualche grande regisseur cinematografico, per confezionare, ad uso dei forestieri, un estratto concentrato d'oriente. Già il cinema, questa ossessionante divinità moderna, cacciato dalla porta rientra dalla finestra, e, dove si crede di esserne liberati, dobbiamo accorgerci d'averlo ancor più vicino. Dopo tanti e tanti films di soggetto orientale il più grande sforzo che debba fare l'europeo in questi luoghi è quello di meravigliarsi, perchè non per tante cose esotiche si stupisce ma solo perchè si accorge e può toccar con mano che quanto ha davanti agli occhi è davvero l'oriente genuino naturale. Allora, addentrandosi nel dedalo di queste viuzze, può ammirare l'abilità squisita, l'armonia dei gesti con cui lavora quell'artigiano, assiso sulla soglia della sua botteguccia, che, a tutta prima, gli era sembrato preoccupato solo di obbedire alle istruzioni di un ignoto regisseur, nascosto col suo operatore in qualche angolo buio, può inebbriarsi di colore, e potrebbe anche abbandonarsi alla tentazione di ammirare e forse acquistare alcuno dei mille inutili ma desiderabilissimi oggetti esposti, se non fosse ossessionato dai richiami, dall'insistenza dei venditori, che lo inducono a filar dritto e a scantonare, per lasciar in balia di costoro, più facile ed utile preda, i danarosi inglesi e americani, che, accompagnati da sgargianti dragomani vestiti come comparse, sono saliti fin quassù dai grandi hotels.

Donne velate

Le donne e fanciulle che si incontrano lungo il pittoresco cammino, han tutte il capo e il corpo avvolti nel lungo manto nero, il viso velato, il cilindretto di legno o d'avorio che taglia la linea del naso. Questa acconciatura misteriosa a tutta prima impressiona come un simbolo di schiavitù femminile, ma ci si accorge presto che consente invece alla donna non pochi vantaggi. Primo di tutti quello di nascondere l'età; non c'è più bisogno di lunghi laboriosi lavori per ricostruire il viso; bastano due occhi un po' vivi a dare l'illusione della giovinezza. E gli occhi qui, un po' per natura e un po' col sussidio dell'arte son tutti grandi, lunghi, luminosi, e sembrano sogguardarci con aria canzonatoria e invitante, che un po' turba e un po' seduce.

Guai però a guardar troppo per il sottile: nella maggior parte dei casi l'estrema sudiceria è come una doccia fredda sui nascenti entusiasmi, e poi ci sono certi dettagli non troppo attraenti: queste donne, in quel periodo che qui si dice inverno, portano le calze, e, siccome sarebbe troppo lungo e difficile passarle sotto gli anelli che hanno alle caviglie, le infilano sopra; naturalmente il tessuto a maglia si allenta in pieghe sgraziate, che non fanno proprio un bel vedere. Tralascio poi di parlare dei buchi, che regolarmente decorano le calze, i quali indubbiamente desterebbero una certa preoccupazione nelle nostre donne, ma che qui invece sono ostentati con musulmana indifferenza. Molte però hanno i piedi scalzi nelle babbucce, dalle quali, quando siedono, anche le più distinte li sfilano. Allora si può veramente ammirare ciò che è raro: dei piedi di donna dal disegno perfetto che credevamo esistessero solo nella fantasia di qualche miniaturista persiano o indiano.

Ma, velate o no, ci accorgiamo presto che anche in oriente la pretesa sottomissione della donna è una delle solite frasi fatte. Gli uomini innamorati, preoccupati solo di servir la loro bella, che naturalmente ne approfitta senza discrezione, si trovano anche qui solo che si sappia guardar un po' più in là delle apparenze: le Santippe, che si preoccupano di far sapere al mondo la grande deferenza che nutrono pei loro mariti, non mancano, ed io stesso ho potuto cogliere nella strada qualche dettaglio delle loro espansioni.

Una singolare visione

Tutto ciò non impedisce che la suggestione di queste donne sia talvolta assai viva; ne vedo qui una nella quale tutte le caratteristiche della razza si armonizzano in un ritmo di superiore purezza. La fascia bleu, che le avvolge la fronte sotto il velo, rileva lo splendore dello sguardo di fuoco, gli occhi lunghi e ben segnati anche senza gli artifici della pittura. Il movimento dei fianchi e delle anche nell'incedere è così armonioso che sembra quasi un accenno di danza. Questa bellezza umile e superba passa in mezzo alla folla, si accende in una zona violenta di sole, scompare come assorbita dall'ombra di una viuzza. La singolare visione mi rimane negli occhi anche quando credo d'esser occupato ad ammirare gli oggetti esposti sulla strada: me ne accorgo con un certo dispetto, ma non vado molto oltre che la bella fanciulla ricompare, cammina, sparisce come poch'innanzi. Ahi ahi! Che sia stata ingaggiata da Cook per rilevare il color locale? o che sia qualche cosa di peggio? Basta meglio sottrarsi a quest'aria imbevuta di profumi violenti, di puzze nauseabonde, di polvere che penetra dappertutto, e riguadagnare, colla fedele arabia, che attende in uno spiazzo vicino, le vie della città moderna, dove almeno il brutto ha il coraggio di esser brutto davvero, e si mostra in piena luce con una cert'aria di famiglia, che consola come un equilibrio ritrovato.

Pino Tedeschi

Gandhi giunto a Surat
Nuove dimissioni di funzionari

LONDRA, 2

Gandhi ed il suo seguito di «martiri» sono giunti a Surat, dove sono stati accolti da una folla di circa diecimila persone, convenute dai diversi villaggi del territorio.

Per dimostrare la loro adesione al movimento antibritannico, altri funzionari indigeni locali — per lo più «patelas» o capi di polizia nei villaggi — hanno rassegnato le dimissioni. Uno di essi, che si rifiutava di dimettersi, è stato costretto dalla popolazione a fuggire. I dimissionari sono centotrentasette. Numerosi «volontari» sono andati ad accrescere le file dei «martiri» che seguono Gandhi.

Il Vescovo di Bressanone

ROMA, 2

Il Papa ha nominato alla sede vescovile di Bressanone Mons. Giovanni Geisler, professore in quel seminario.

Il centenario della morte d'un sacerdote torinese

TORINO, 2.

(C. Monticelli) Tra le ricorrenze degne di speciale rilievo per l'anno corrente 1930 figura certamente quella che riguarda il I. Centenario della morte di Pio Brunone Lanteri, avvenuta il 5 agosto del 1830 a Pinerolo. La figura di questo Sacerdote è degna di essere notata in quanto in essa si ravvisa quella del precursore di tutto quel vasto movimento di idee che è scaturito in conseguenza della rivoluzione francese apportato ad un nuovo fervore nel pensiero filosofico cristiano che generò vaste correnti di studi che oggi il Fascismo ha realizzato sulla pratica della vita nazionale. Il Lanteri, nato a Cuneo il 12 maggio 1759 non appena giunto all'uso della ragione, irrobustì la sua mente nella Abbazia Certosina di Chiusa Pesio ed il 17 settembre del 1777 vestì l'abito sacro.

Il Padre Nicolao de Diessbach, celebre e santo gesuita, tutto amore di Dio e zelo per le anime, faceva in quel tempo gran bene a Torino, specialmente al giovane clero. Nato a Berna il 15 febbraio 1732 da famiglia patrizia e calvinista, dotato di forte ingegno, dopo aver rapidamente percorsa la carriera letteraria, volle approfondire i dommi della sua sètta. Ma preso presto in disgusto Calvino e le sue dottrine, finì col dichiararsi perfettamente incredulo. Di animo naturalmente buono non fu però mai propagatore di empietà.

Nel 1747 si ascrisse alla milizia nel reggimento del Conte Diessbach suo zio, e vi ottenne presto il grado di capitano.

Buon parlatore, elegante, di belle maniere, a Nizza Marittima — ove si trovò di guarnigione — era ammesso nelle famiglie della migliore società. E fu proprio in una di queste e precisamente in casa del Signor di Saint Pierre, che ebbe principio la sua salvezza, per mezzo di un libro fattogli con santa astuzia cadere sott'occhio.

Da prima il Diessbach lo lesse con indifferenza, ma a poco a poco vi trovò una grande attrazione. Cominciò a riflettere e a meditare, e intravide la verità e la luce.

Dopo non poche lotte e titubanze, si recò dai Gesuiti, e presso di loro trovò finalmente la soluzione di tutti quei problemi che travagliavano l'animo suo. Fatta l'abiura e ricevuti i Sacramenti, divenne un perfetto seguace di Cristo. Rimasto vedovo prestissimo (aveva sposato la figlia del Signor di Saint Pierre) collocò l'unica sua bambina di tre anni nel Monastero della Visitazione e, ritiratosi dalla milizia, chiese e ottenne di essere ammesso nella Compagnia di Gesù in Torino. Era il 1759, l'anno stesso in cui nacque Brunone. Da quel momento il Diessbach fu tutto, unicamente di Dio.

Del Diessbach il Brunone Lanteri divenne fido discepolo ed erede spirituale delle sue dottrine filosofiche che sviluppò con due illustri suoi amici: Luigi Virginio e Giuseppe Cafasso. Laureatosi in teologia il Brunone divenne uno stratega ed incominciò a moltiplicarsi nell'esercizio del ministero sacerdotale coltivando ogni forma di apostolato e zelando sopratutto la direzione delle anime e la propaganda attraverso la stampa cattolica ai primi allora suoi albori, associatosi al Teologo Luigi Guala diè inizio al Convitto ecclesiastico di Torino una istituzione avente lo scopo di addestrare i giovani Leviti alla pratica della predicazione ed al approfondimento di problemi morali in preparazione al Ministero della confessione. Ma non contento di ciò il Pio Brunone Lanteri fondò una Congregazione religiosa — gli oblati di Maria — che da Pinerolo si irradiò in numerosi centri d'Italia e si spinse fin nelle lontane missioni.

In Birmania particolarmente si apriva un vasto campo di apostolato per i figli spirituali del padre Brunone mentre a Torino veniva ad essi affidato il santuario della Consolata anche per l'interessamento di Re Carlo Alberto vicende varie allontanarono però dopo circa venticinque anni gli Oblati di Maria dal Santuario della Consolata e dava però ad essi un vasto campo di azione nella popolosa Parrocchia della Barriera di Milano, di cui è zelante parroco p. Pecheino.

Intanto i meriti e le virtù del Lanteri erano prese in serie considerazioni delle Autorità ecclesiastiche e ne veniva istituito il processo di Beatificazione che non tarderà ad elevare agli onori dell'altare la figura dello zelante Sacerdote.

La celebrazione a Copenaghen del centoventicinquesimo di Andersen

COPENAGHEN, 2

E' stato celebrato oggi con gran de solennità il centoventicinquesimo anniversario della nascita del poeta Hans Cristian Andersen, gli edifici pubblici e molte case private erano pavesate con bandiere nazionali. Gli alunni delle scuole pubbliche hanno rappresentato scene tratte dai racconti di Andersen.

Nel pomeriggio il Municipio ha offerto un ricevimento a 400 alunni delle scuole pubbliche che hanno preso parte alle rappresentazioni; sulla piazza del Municipio erano riuniti circa 5000 allievi delle scuole della capitale. I borgomastri della città hanno commemorato il poeta rievocandone ed esaltandone l'opera; la cerimonia è stata trasmessa per mezzo della radio a tutto il mondo. Gli studenti delle scuole superiori hanno assistito nel pomeriggio ad una rappresentazione al Teatro Reale dove questa sera ebbe luogo uno spettacolo di gala.

A Odense, città natale di Andersen, hanno avuto luogo egualmente cerimonie commemorative, ma festeggiamenti veri e propri sono stati rinviati al mese di luglio.

Un'altra nave inglese catturata dai guardacoste americani

PARIGI, 2

Le autorità americane hanno catturato un'altra nave inglese che praticava il contrabbando di alcool nelle acque territoriali degli Stati Uniti. Si tratta della goletta *Adam* sorpresa da un gaurdacoste della flottiglia proibizionista al largo di Nuova Jersey con un carico di alcool valutato a 45.000 sterline. Il capitano della goletta e l'equipaggio sono stati arrestati.

Scrittori

"Hic sunt leones,,

S'è detto più volte, anche da queste colonne, quanto sieno spesso stonate e grottesche le lettere con le quali gli inviati speciali dei nostri quotidiani espongono le impressioni dei loro viaggi e le meraviglie delle loro scoperte. Non han servito, nè le moltiplicate comunicazioni marittime e ferroviarie, nè lo sviluppo dell'automobilismo, nè le conquiste dell'aeronautica, nè l'invenzione della radio, a toglier loro di dosso quella cert'aria che li fa sembrare dei ,,robinsons'' barbuti anche quando sbarcano nella più civilizzata delle plaghe d'oltremare e degli esploratori smarriti fra le terrificanti minacce di una foresta vergine anche quando vanno stillando il resoconto di una loro visita compiuta nei padiglioni di una mostra coloniale o nel lezzo di un serraglio, ove i leopardi grattano ruggendo le sbarre di una gabbia per invocare la legittima retribuzione di un quarto di gatto rognoso.

Il fenomeno è deplorato da un capo all'altro d'Italia e contro i responsabili di tutta questa bolsa e superatissima letteratura ciascuno, quando può e come può, vuol lanciare la propria pietra anche quando si presenti il pericolo che il sasso ricada in piccionaia. Ma ad onta delle proteste e delle più energiche deplorazioni il mal costume non cessa. E di questo si può aver prova nel leggere il resoconto di una spedizione nell'Angola, pubblicato nel suo numero d'ieri da un grande e diffusissimo giornale milanese.

Il collaboratore viaggiante dell'illustre quotidiano dopo aver parlato per lungo e per largo dei porti, delle strade e dell'agricoltura d'Angola, racconta con uno stile che ricorda a volte le forme di Emilio Salgari e a volte quelle del Barone di Münchausen, le fasi di una sua doppia, terrificante avventura.

L'esploratore aveva lasciato Huambo da poco, dirigendosi, in automobile, verso il nord, sulla strada maestra...

«A un tratto, — egli narra — circa trecento metri davanti a me, vedo uscire dalla foresta sulla strada un gruppo di otto o nove animali. Li indico alla mia gentile vicina di posto, la contessina Durini. Sono capre, cani? no, nè le une, nè gli altri: ma i lupi che hanno fama di essere tanto feroci. Fermo l'automobile: al nostro avvicinare le belve sono rientrate nel bosco e si arrestano a guardarci da un centinaio di metri: sono nove lupi dal mantello grigio e fulvo; non abbiamo alla mano nessuna arma, solo un mio fucile a tre canne, col quale io non ho mai fatto prima un tiro di prova, è nell'astuccio abbastanza facilmente raggiungibile. Durini me lo passa mentre scendo dall'automobile. I lupi non si sono mossi e continuano a guardarci; ho tutto il tempo di caricare e di aggiustare il tiro; uno degli animali, al primo colpo cade morto; gli altri si allontanano e si portano fuori tiro pure sostando a guardarci ancora».

Ma questo non è niente:

«Era solo da poco scesa la notte — continua lo scrittore — quando io mi vedo davanti, proprio sulla strada, due luci: è un'automobile che compare all'estremo del rettifilo che a tutta velocità stiamo percorrendo? Le luci si sdoppiano, sono occhi di felini: di fronte a quali grossi animali ci troviamo? Davanti a noi, a non più di 70 o 80 metri, stanno un grosso leone e una leonessa; ci fermiamo, ma purtroppo nel tempo di cercare e caricare i fucili le due belve si allontanano, escono dalla strada, sicchè dopo poco non vediamo altro, assai distante nelle erbe altissime sulla nostra destra, che quattro piccoli punti luminosi fissi su di noi, senza tuttavia aver la possibilità ragionevole di regalare loro un colpo delle nostre armi. E ripartimmo; ma le nostre avventure non erano peraltro finite quella notte.

«Avevamo appena scaricato i fucili quando nel fascio luminoso dei nostri fari vediamo venire verso di noi, certo abbagliata dalla luce, una magnifica leonessa: arresto la macchina nel mentre la contessina Durini porta alla spalla la carabina e sorge in piedi vicino a me; la belva continua ad avvicinarsi, prima di fronte, poi sulla nostra sinistra, e si ferma a non più di sette o otto metri da noi; guai a sbagliare un tiro e solo ferirla: sarebbe di un sol balzo su di noi. Chiedo il mio fucile; si è inceppato nel caricarlo. La contessina a pochi metri dalla fiera, con freddezza ammirabile, le tiene la carabina puntata addosso; ma non spara e ha ragione; aspetta che almeno un'altra arma sia pronta. Disgrazia vuole che io debba smontare e rimontare la mia, e prima che sia pronta e caricata, la leonessa passo passo si è allontanata e si confonde nella notte.

Meno male che se la modernità dei tempi non è bastata a rinnovare lo stile dei nostri scrittori e a domarne gli spiriti infiammati, essa è valsa a insegnare le regole della buona creanza e le vie della più placida remissione alle belve dell'Africa equatoriale. I lupi randagi sulla strada maestra di Angola sono stati di una cortesia irreprensibile davanti alle fucilate degli esploratori e si sono contenuti con forte animo nel loro dolore davanti alle spoglie del compagno caduto. E il leone e la leonessa scansafatiche, che han fatto in un primo tempo gli occhiacci agli intrepidi automobilisti, si sono poi dimostrati di una discrezione così encomiabile e amanti in tal guisa del quieto vivere, da deporre molto favorevolmente sulle intenzioni pacifiche e sullo spirito conciliativo della nuova fauna africana.

Ci è lecito adunque sperare che dalla sobrietà del loro contegno l'esploratore giornalista prenda norme di stile.

SPIGOLATURE

E' noto che Lord Balfour, morto la settimana scorsa, a 82 anni, era celibe, non per misoginismo — scrive l'*Indèpendance Belge* — ma perchè non era uomo da amare veramente due volte nella vita. A ventisette anni era stato l'eroe di una commovente storia d'amore. Egli amava allora, appassionatamente, una graziosa fanciulla appartenente alla più alta società del Regno unito, miss Lyttelton, sorella del visconte di Copham. Le due nobili famiglie erano d'accordo, ed egli si recò felice e commosso al castello della fidanzata per recarle l'anello che impegnava la loro reciproca fede. Ma la sorte fu avversa ai due giovani. La fanciulla, raggiante di bellezza e di felicità, fu colpita da una grave malattia, che la rapì in meno di una settimana all'amore e alla vita. Il giovane Balfour provò un dolore così violento, che giurò di mai più unirsi ad un'altra donna e di rimanere sempre fedele al ricordo della morta. E mantenne il suo giuramento. S'inabissò nel lavoro e nella politica e riuscì quel grande uomo di Stato che fu. Forse, nelle ore di stanchezza e di riposo, la pallida immagine della morta gli sarà apparsa dinanzi, raggio di poesia, nella vita febbrile dell'uomo politico.

*

Quando nel 1665 dopo la pace dei Pirenei fu deciso di riprendere i lavori del palazzo del Louvre, che erano stati interrotti, Colbert fece chiamare a Parigi il più illustre degli artisti italiani dell'epoca, il Cav. Bernini. E' il «Giornale del viaggio in Francia del Cav. Bernini», esumato da un dotto ricercatore di documenti — scrive il *Matin* che ne dà i particolari. E' noto che Bernini era il più grande lirico del barocco. Era nato a Napoli nel 1598. Figlio di scultore, scultore egli stesso, architetto, pittore, autore comico, la sua fama volava per tutta l'Europa. I papi Urbano VIII, Innocenzo X e Alessandro VI ammirarono il suo genio. Così potè dotare Roma di superbe fontane, restaurare palazzi e chiese ed edificare il famoso colonnato di S. Pietro. Il cardinale Mazzarino già nel 1645 avrebbe voluto farlo andare in Francia. Nel 1662 Luigi XIV fece un nuovo tentativo, ma appena nel 1665 i negoziati ebbero buon fine. Luigi XIV ottenne dal Papa che Bernini andasse a Parigi per tre mesi, col figlio Paolo de Chantelou, addetto alla persona dell'artista, scrisse il famoso «Giornale di viaggio», notando gli andirivieni, i successi, le discussioni e anche le delusioni del Bernini. Mentre egli ideava progetti di nuovi altari, lavorava intorno al busto di Luigi XIV: intorno a lui si delineava la lenta e subdola lotta degli artisti francesi, che volevano strappare all'italiano una lavoro che ritenevano spettasse ad essi. Infatti Perrault, architetto di modesto ingegno la vinse sul Bernini e il 5 ottobre 1865 il cavaliere riprendeva la via dell'Italia. Il classicismo aveva vinto il barocco. Mai egli conobbe la sorte della statua equestre di Luigi XV che aveva eseguita negli ultimi otto anni della sua vita. Nel 1685, cinque anni dopo la morte del Bernini, essa giunse in Francia e Luigi XV, forse per suggerimento dei nemici dell'artista, ordinò di spezzarla. Ma il ministro Colbert, che amava ed apprezzava l'artista italiano, la nascose per qualche tempo, poi la collocò nell'alto della prateria che domina il laghetto degli svizzeri del Castello di Versailles. Essa vi è ancora, opera ammirabile, ingrandita dal suo stesso esilio. Appare in una posizione infelice se la si vede dal Castello, ma di una bellezza superba, quando la si scorge dalla ferrovia, magica visione che accresce il fascino della prospettiva. Molti sguardi commossi e ammirati si posano ancora su di essa.

*

Il quadro famoso di P. Delaroche ha reso popolare l'immagine di Bonaparte che attraversa le Alpi per il Gran San Bernardo per scendere in Italia, e l'episodio notissimo semistorico della lauta ricompensa alla guida è anche noto a tutti. Ciò che non si sapeva fino a poco tempo fa è che Bonaparte fece in quell'occasione delle promesse lusinghiere agli abitanti di Bour-Saint-Pierre, piccolo villaggio svizzero situato ad una dozzina di chilometri dal famoso valico. Un inviato del primo Console, che lo precedeva, raccolse a Bourg-Saint-Pierre tutte le braccia valide per rendere la strada transitabile all'esercito francese, e requisì tutti i viveri e foraggi che il paesetto poteva fornire. Quando Bonaparte ebbe compiuto il periglioso passo, ricevette una lettera dal comune di Bourg-Saint-Pierre con la quale si chiedeva il promesso compenso. E il Primo Console rispose, e la lettera è tuttora negli archivi del piccolo comune, ed è stata scovata da un archivista e pubblicata dal *Journal de Genève*. Eccola: «Al cittadino Max, capo del municipio di St. Pierre (da Mont Jouv) — Aosta il 4 aprile anno VIII della repubblica. Cittadino, ho ricevuto la vostra lettera. Sono molto soddisfatto dello zelo che hanno dimostrato tutti gli abitanti di S. Pierre e dei servigi che ci hanno reso. Mandatemi una nota dei danni sofferti dal passaggio dell'esercito, ed io ve li farò risarcire. E' giusto, e oltre a ciò io desidero poter far qualche cosa per il vostro Comune. — Bonaparte». La nota fu presentata ma... non fu mai pagata. Lo archivista comunale che ha fatto la scoperta ha voluto fare un calcoletto, ed ha trovato che tutti gli abitanti di Bourg-Saint-Pierre potrebbero oggi vivere lautamente di rendita se la Francia si decidesse — per ipotesi — a pagare i soli interessi di quella somma...

CRONACA DI VENEZIA

Una lettera di Gray alla 'Tribuna,

sulla questione dei monumenti veneziani

ROMA, 2

La *Tribuna* riceve dall'on. Ezio Maria Gray la seguente lettera:

« Caro Direttore. L'articolo sui « Malanni di Ca' Pesaro » a Venezia, pubblicato dalla *Tribuna* di ieri sera, porta come sopra titolo « Dopo il discorso dell'on. Gray alla Camera ». Chiedo perciò la parola, proprio parlamentarmente, « per fatto personale ».

« Tale articolo, che è un'edizione parte aumentata, parte edulcorata di una nota editoriale uscita proprie ieri, con talune frasi identiche, nel *Gazzettino* di Venezia, smentendo alcune mie asserzioni, tace quelle altre che io avevo fatte in materia, lasciando quindi il dubbio che tuttociò che io abbia detto sia riportato in tale articolo vostro e, come tale, sia tutto smentibile. Il che non è.

« Infatti veniamo prima a quello che è costì contestato. Palazzo Pesaro sta bene? Io mi permetto di ricordare che proprio la facciata era in condizioni allarmanti e dichiarate tali « prima della guerra ». Poichè nulla vi si è fatto, come mai sarebbe irrobustita per suo conto? Ai Camerlenghi si lavora? Quando il suo corrispondente lo afferma, ma aggiunge onestamente che si lavora troppo lentamente, la mia coscienza è tranquilla, perchè il consenso, sia pure diplomaticamente espresso sussiste fra lui e me.

« Ma io dissi alla Camera di alcuni altri monumenti. Ed oggi ripeto (poichè nel vostro articolo si accenna alle condizioni di « altri monumenti veneziani): è vero o falso che le « Nozze di Santa Caterina » del Veronese non sono state ancora messe in loro sito? E' vero o falso che, sempre in quella Chiesa di Santa Caterina, sui dossali preziosi ci piove, perchè alle finestre mancano i semplici vetri di protezione? E' vero o è falso che la cappella affrescata da Andrea del Castagno in San Zaccaria chiede aiuto? E San Zaccaria, San Polo, San Giobbe sono o non sono ingombre di travature e di armatura, « alcune da dieci anni e alcune da più?»

« Io dissi poi che si era abolito senza grandi ragioni l'Ufficio di consulenza artistica della Podesteria ed ora mi si dice che esso è risultato inutile, perchè vi è la Soprintendenza dei Monumenti e vi è anche l'ufficio tecnico del Comune, sta di fatto che a Roma, Milano e Firenze hanno tali Uffici e nessuno pensa ad abolirlo.

« E ancora una cosa debbo dire: che come italiano e come adoratore di Venezia io sarei felice di aver torto in tutti questi allarmi, poichè l'aver ragione importa spesa e danno e vergogna. Ma siccome non ho avuto informatoria, sibbene prima di parlare alla Camera volli andare io due volte a Venezia a vedere coi miei occhi, così credo che ogni azione precauzionale e restauratrice dovrebbe prende il passo su qualunque impersensibilità civica e regionale.

« Aggiungi, mentre me ne stavo scordando, l'indecorosità della chiusura del Museo orientale, quasi unico in altila e che dovette sbarrare le porte perchè per spese di personale, illuminazione, riparazioni e.... acquisti, gli è assegnata la cospicua somma di lire 6000 annue. Anche questo non è vero? Anche questo non deve aver rimedio? — Molto cordialmente *Ezio Maria Gray* ».

Il Papa alle ricamatrici di Burano

CITTA' DEL VATICANO, 2

In seguito al prezioso dono offerto al Pontefice dal Governo italiano in occasione del primo anniversario della firma dei Patti Lateranensi e in ricorrenza del Giubileo Sacerdotale, Pio XI volle, con paterno pensiero, mostrare la sua particolare benevolenza verso le maestranze operaie che a quella riuscitissima opera d'arte si erano, con lunga ed intelligente opera dedicate e che, come ebbe a dire lo stesso pontefice all'atto della consegna del dono: «avevano superato la loro fama mondiale». Pio XI, avendo poi saputo che al gruppo di operaie ricamatrici e merlettatrici che avevano confezionato il «rocchetto» aveva presieduto un Istituto di Suore, noto come continuatore glorioso in Italia delle magnifiche antiche tradizioni artistiche dell'arte del merletto, volle conoscere i nomi delle cinque suore che particolarmente diressero il lavoro e ad esse fece pervenire cinque medaglie commemorative del suo giubileo. Alle operaie merlettaie poi fece inviare 138 corone del Rosario, accompagnandole con un autografo, in cui ringrazia e benedice singolarmente le operaie e la Scuola Merletti «Regina Margherita» da cui esse dipendono.

L'arrivo dell'on. Ciarlantini

Ieri alle 14.30 è arrivato da Milano, ricevuto alla Stazione dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej e dall'on. co. Pietro Orsi, presidente dell'Istituto Fascista di cultura, l'on. Franco Ciarlantini.

L'arrivo di S. E. Summonte

Ricevuto alla Stazione dalle autorità cittadine è arrivato ieri mattina alle 8.25 dalla Capitale S. E. Consalvo Summonte, Direttore Generale degli Affari politici del Ministero degli Esteri ed ex Ambasciatore d'Italia a Bucarest.

Federazione Provinciale Fascista

Convocazione della Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per oggi giovedì 3 Aprile, alle ore 21.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Circolo di Cannaregio

Tutti i Fascisti che hanno ritirato il modulo della domanda d'iscrizione alla Milizia Difesa Antiaerea sono tenuti a presentarlo, debitamente completato, alla sede del Circolo, non oltre il 10 corrente.

Inoltre si invitano i tesserati di Cannaregio, che hanno compiuto i quaranta anni che si trovano nelle prescritte condizioni per essere arruolati nella Milizia Antiaerea, a presentarsi al Circolo entro la data citata per la compilazione della domanda.

Adunata degli Insegnanti Fascisti

Nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto in seguito ad invito dei due Segretari Provinciali (Associazione Medi e Primari) si riunirono l'altro ieri parecchi presidi, professori, direttori e maestri.

Il cav. Salvadori, dopo aver commemorato il compianto Quadrumviro Michele Bianchi, e l'indimenticabile consocia Ines Conte Angeli che fu tra le fondatrici del fascismo scolastico veneziano, nonchè il Direttore Audisio, diede ampia relazione sul Consiglio Nazionale dell'A. N. I. F., tenutosi a Brescia nello scorso mese, ricordando, specialmente, le elevate parole che S. E. Turati pronunciò all'inaugurazione e i pensieri più salienti del Segretario Generale on. Saccone.

Parlò infine delle molte iniziative che la Segretaria Provinciale ha portato a buon fine recentemente e che sta organizzando (gite, visite artistiche, sottoscrizioni benefiche, concorso a premio, triduo pasquale, Colonia Marina di Lido ecc.).

Prese poi la parola il prof. cav. Rota per riesprimere il suo pensiero sulla seconda parte dell'Ordine del giorno: «Accordi in riguardo agli esami per l'ammissione alle scuole medie inferiori».

Fece seguito il prof. Dussi il quale dopo aver richiamata l'attenzione sulla «premessa» ai programmi ufficiali, ed aver toccata specialmente la parte relativa all'esame di italiano, dimostrò come tali esami non siano da considerarsi per gli allievi un salto mortale, ma un vero e proprio accertamento della maturità degli esaminandi.

Il Direttore Bressan, dopo aver richiamato cose già esposte nella prima seduta svoltasi un mese fa per lo stesso scopo, fece capire assai bene che nè i maestri, nè i professori intendono concludere in merito agli accordi, ben comprendendo tutti che, con responsabilità piena, ognuno deve seguire punti fissati dal legislatore.

Chiari, in lucido e sintetico esame, le parti varie del programma di lingua soffermandosi in modo speciale a parlare della «prova integrativa». Concluse invitando i maestri a procedere alla preparazione degli alunni all'esame di ammissione senza preoccupazioni e con piena fiducia nel sereno giudizio degli insegnanti medi che non sono animati da pdeconcetti.

La riunione ebbe fine con brevi parole conclusive del prof. Dussi.

Una conferenza del prof. Vitali

Lunedì 7 corrente mese, alle ore 20.30, nella Sala del Circolo Fascista «Luigi Passoni», di Dorsoduro, il chiarissimo professor Fabio Vitali terrà la quinta conferenza del Corso d'Igiene istituito dall'Ufficio Provinciale di Assistenza, sul tema: «Il bene ed il male del Lavoro Manuale».

Tutti i fascisti e tutti gli iscritti al Dopolavoro e alle Associazioni Sindacali sono invitati ad assistervi

Un esempio da imitare

L'Associazione Fascista tra proprietari di fabbricati comunica:

« Riteniamo opportuno di segnalare la encomiabile decisione presa dall'Amministrazione Contessa Bianchini ved. Di Rosa che, per secondare la propaganda demografica promossa dal Governo Fascista, ha stabilito di rinunciare ad una mensilità di fitto ogniqualvolta la famiglia di uno dei suoi numerosi inquilini venga allietata dalla nascita di un figlio legittimo.

« Metà della predetta mensilità di fitto andrà a beneficio dell'inquilino e l'altra metà verrà rimessa nelle mani del Segretario politico del Fascio di Venezia o di Mestre, a seconda che l'inquilino interessato risieda nell'uno o nell'altro Centro, affinchè venga devoluta a favore dei locali Istituti assistenziali per la maternit e per la infanzia. »

Ufficio di Assistenza

L'Ufficio Provinciale di assistenza comunica l'offerta del signor Oddone Bianchi di 13 chilogrammi di agnello alla Trattoria Popolare N. 1 di Cannaregio.

L'Ufficio ringrazia.

O. N. B.

TORNEO STUDENTESCO DI PALLA AL CESTO. — Nella seconda metà di Aprile e nel Maggio, fra gli Istituti medi della città si disputerà il primo torneo studentesco di palla al cesto. A cura degli insegnanti di educazione fisica si formeranno le squadre di rappresentanza di ciascun Istituto. Ogni Istituto potrà essere rappresentato da più squadre.

Sarà messa in pallio una ricca coppa circolante che sarà assegnata all'Istituto che la conseguirà per tre anni, anche non consecutivi.

Le iscrizioni si accettano alla sede del Comitato dell'O. N. B., fino al 15 aprile p. v.

CONCORSO DUX. — Gli Avanguardisti appartenenti alle squadre che partecipano al Concorso «Dux» dovranno trovarsi domenica 6 corr., alle ore 9.45 precise, al Campo Sportivo Fascista di S. Elena, per la consueta esercitazione.

Nessuno deve mancare.

Tutti dovranno indossare la divisa di marcia e sotto di essa la divisa sportiva nonchè portar seco la Tessera per l'anno VIII.o.

L'adunata terminerà alle ore 12.30 perciò gli Avanguardisti dovranno, in precedenza, adempiere ai loro doveri religiosi.

Il viaggio dei goliardi veneziani in Oriente

Cominciano ad arrivare le prime notizie sul viaggio dei goliardi veneti diretti a Rodi ed a Smirne partecipanti alla crociera del Gruppo Universitario di Venezia.

Riuniti la mattina del 28 a Trieste, furono ricevuti con grandissima cordialità dai camerati triestini e dopo una rapida visita alla città si recarono a salutare il dott. Carlo Perusino, Segretario del GUF triestino e Segretario federale della Venezia Giulia.

Grazie all'interessamento della Federazione Triestina poterono, nel pomeriggio, recarsi a Postumia a visitare le RR. Grotte sempre guidati e accompagnati dai goliardi triestini.

Partiti alle ore 22 del giorno 29 e dopo un ottimo viaggio giunti a Bari, trovarono pronti a riceverli i camerati baresi che li guidarono attraverso la città nella rapida visita ai monumenti, che furono illustrati ai Veneziani dal prof. Milone, dell'Università di Bari.

Dopo la visita alla caratteristica città vecchia, gli studenti Veneziani furono ricevuti all'Università, dove fu offerto un rinfresco in loro onore.

Nel pomeriggio fu visitata la fiera del Levante che fu molto ammirata per l'ordine e l'accuratezza dell'organizzazione.

Alle ore 23 i goliardi Veneziani, salutati dai camerati baresi, salparono alla volta di Brindisi.

G. U. F.

GITA A TRIESTE. — Si porta a conoscenza degli iscritti a questo Gruppo che l'Ufficio Viaggi ha organizzato una gita a Trieste, assieme agli studenti Torinesi e Padovani, nei giorni 8, 9, 10 corr.

Gli studenti che desiderano partecipare a detta gita devono dare la loro adesione accompagnata dalla quota di L. 26 (costo del viaggio di andata e ritorno) all'Ufficio Viaggi.

A Trieste gli studenti Triestini hanno potuto avere delle agevolazioni sia presso gli alberghi che presso i ristoranti.

Durante la permanenza a Trieste gli studenti visiteranno il Cantiere Navale di Monfalcone e il Cimitero monumentale di Redipuglia.

SEMINARIO DI CULTURA. — Il prof. Pelli, Presidente, tratta della «Riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni».

Posto ben chiaro il concetto della differenza fra «Sindacato» e «Corporazione» passa a parlare diffusamente degli organi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, secondo la nuova riforma.

L'importanza delle funzioni assunte da questa suprema Assemblea della produzione nazionale e la possibilità che questa ha di rispondere alle più diverse esigenze della vita economica italiana, hanno trovato nel prof. Pelli un competente sostenitore.

Parlando delle funzioni del Consiglio, il relatore ne ha delineato le principali, soffermandosi particolarmente sul collocamento, sull'istruzione professionale, e sul tirocinio, sulla creazione dei patti nazionali e sugli svariati e numerosi aspetti della propaganda fra le masse, ricca di vantaggi morali e materiali per l'individuo e per la Nazione.

La dotta ed interessante relazione, seguita attentamente dagli intervenuti, è stata particolarmente efficace ed apprezzata.

L'imposta sul valor locativo e le persone a carico

Ill.mo Sig. Direttore,

Le disposizioni emanate dal Comune per la Imposta pel valore locativo, stabiliscono che per aver diritto a « detrazioni » per le persone « conviventi » ed « a carico », queste debbano essere « permanentemente inabili al lavoro »!

Sicchè un padre di famiglia che ha moglie, figlie nubili, o genitori, o zii a carico, non ha diritto ad alcuna detrazione, se quelle persone « non » sono inabili al lavoro! Eppure il « Codice Civile » stabilisce il diritto agli alimenti a favore di tali persone senza preoccuparsi se sono abili o meno al lavoro!

Questa indagine non sembra quindi nè in armonia con la Legge generale, nè tanto meno col concetto che il Regime vuol instaurare del rispetto alla santità dei vincoli familiari — ond'è che se la Deliberazione del Comune trova il suo addentellato in qualche Legge fiscale — è questa che bisognerebbe modificare — ed in ogni modo il Comune farebbe opera meritoria se s'ispirasse a concetti più in armonia coi tempi.

Son sicuro che il suo giornale, che è l'unico che prende a cuore gl'interessi di questa cittadinanza, si occuperà di quanto ho l'onore di riferirle.

Con ogni considerazione

Un suo affezionato lettore.

Beneficenza

★ Sofia Luzzatti e figli offrono in memoria dei loro amatissimi Ing. Giuseppe Luzzatti e Dott. Cesare Luzzatti: L. 500 alla Casa Israelitica di Ricovero; L. 250 all'Infanzia abbandonata; L. 250 ai Ciechi di guerra; L. 100 ai Senza Tetto; L. 150 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi. Totale L. 1250.

★ Per onorare la memoria di Achille Clerle L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero dal cav. Giulio e Gilda Fano; L. 50 id. da Angelo e Bianca Fano.

Stato civile

Giorno 2 aprile 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 5 — **Decessi**: De Martini Tabacco Elisabetta di anni 74 ved. ricov. — Sopradazzi Ida 18 nub. cas. — Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Tasse automobilistiche

Il Ministero delle Finanze ha consentito la detrazione dei due dodicesimi ai possessori degli autoveicoli che paghino la tassa e il contributo di miglioramento stradale dal 28 corrente mese, acquistando la facoltà dell'immediata circolazione.

Per la festa del fiore

In una sala del palazzo del Governo si è riunito ieri, presente l'illustre prof. Fabio Vitali, un ristretto gruppo di elette signore veneziane allo scopo di prendere i primi accordi per la organizzazione delle diverse manifestazioni nelle quali si scinderà quest'anno, il 25 di aprile, la festa del fiore la quale, per quanto ci è dato sapere, comprenderà oltre alla consueta gentile vendita dei fiori in pubblico, anche una proiezione cinematografica, un trattenimento per bambini, e, se non siamo male informati, una lotteria con ricchi premi o con un premio unico ricchissimo. I particolari di tutto ciò sono ancora naturalmente da precisare, e saranno precisati da diverse sezioni del Comitato promotore della festa del fiore pro assistenza antitubercolare, ma fin d'ora si può assicurare che lo scopo benefico che con questa si vuol raggiungere, a Venezia come in ogni altra città italiana, sarà certo brillantemente raggiunto; e la cittadinanza — come già negli anni passati — si presterà generosamente alla migliore riuscita delle iniziative in corso. Col desiderio, intanto, di concorrere al buon esito della festa del fiore, la signora Jesurum Sarfatti ha fatto pervenire alla contessa Annina Morosini, per il Comitato, una bellissima tovaglietta da tè in pizzo e ricami.

Sulle iniziative in via di attuazione ci riserviamo di dar tra breve più ampi particolari.

Gli avvocati di Venezia e Treviso

per la morte del cav. uff. Baccega

Per la morte del compianto sostituto Procuratore Generale della nostra Corte d'Appello cav. uff. Gaetano Baccega, S. E. il Procuratore Generale Castellani ha ricevuto i seguenti telegrammi:

« Commissione Reale Avvocati porge alla illustre Procura Generale Venezia profonde affettuose condoglianze dolorosa perdita valoroso magistrato Baccega. Musatti»

« Da lungo tempo apprezzando eminenti qualità magistrato e cittadino sostituto Baccega Ordine Procuratori associasi reverente lutto codesta Procura e invia commosse condoglianze. Presidente Commissione Reale Venezia: Donatelli.

« Sindacato fascista avvocati procuratori sicuro interprete sentimento classe forense veneziana presenta mio mezzo Eccellenza Vostra e suoi illustri collaboratori Procura Generale espressione profonde condoglianze per gravissimo lutto. — Avv. Levis, Segretario. »

« Commissione Reale Avvocati Treviso profondamente addolorata improvvisa perdita illustre benemerito sostituto Baccega porge Eccellenza Vostra sentite condoglianze. Presidente: Avv. Giovanni Salsa. »

Giunsero condoglianze alla Procura Generale anche dal Procuratore del Re di Belluno cav. uff. Sanguinetti, dal Direttore Superiore degli Stabilimenti carcerari di Padova comm. Della Vecchia e dal altri uffici.

Il Criterium del chilometro

La interessante competizione podistica, intesa a stabilire una graduatoria fra i molti valori podistici di cui è ricca la nostra Provincia, sta per compiersi con la finale che verrà disputata fra i vincitori delle varie eliminatorie di cui diamo qui sotto l'elenco: Andreatta Ettore, Giaccetti Mario di Venezia. Tonolo Fausto, Basato Narciso, Sbrogiò Arturo di Mestre. Ranzato Gio. Trevisan Marino, Varagnolo Angelo, Gradara Turriddu, Ranzato Mario di Chioggia. Ferro Balilla, Gambillara Tullio di Mira. Pasetto Antonio, Dianin Dino, Galletto Gino di Dolo. Padovan Mario, Turchetto Luigi, Bortoletto Fioravante di S. Donà di Piave. Ruzza Giovanni, Moro Giovanni di Portogruaro.

A questi verranno aggiunti alcuni di coloro che, già noti come ottimi elementi, non ebbero la possibilità di presentarsi alle eliminatorie per giustificati motivi. Essi sono: Giaretta Pietro, Rossi Natale, Vianello Dino di Venezia. Tonolo Guido di Mestre. Zanta Camillo, Zampieri Antonio, Cortivo Giovanni di Mira. Minto Mario, Baldan Erminio di Dolo. Corò Armando di Marano. Furlanetto Emilio di Fossalta di Piave.

Domenica ventura 6 corr. il campo sportivo di Mestre alle ore 14.30 vedrà raccolto il fior fiore dei giovanissimi podisti della Provincia in gara per aggiudicarsi la vittoria del «Criterium del Chilometro».

Il Comitato Provinciale Veneziano della F.I.D.A.L. ha così assolto il suo compito, quello cioè di poter scegliere i quattro migliori rappresentanti che costituiranno la staffetta provinciale chiamata il 21 corrente a Treviso per difendere i colori della Provincia di Venezia alla disputa della Coppa Casellati.

I premi in palio aggiungono importanza alla gara perchè ricchi e numerosi ed è fra essi la Coppa del Littorio che le quattro Società organizzatrici delle gare eliminatorie faranno il possibile di guadagnare.

CALCIO

Comunicato d'urgenza

In seguito alla sospensione dei campionati di divisione nazionale (serie A e B) e di prima divisione deliberata dal Direttorio Divisioni Superiori per gli incontri internazionali Olanda-Italia ed Italia B-Lussemburgo, domenica 6 corrente il campionato riserve dovrà intendersi sospeso.

Riprenderà il 13, con le gare in calendario per la quarta giornata. - Il Presidente A. Scalabrin.

Venezia porto aereo

La statistica dei voli della Transadriatica. - Ecco i dati statistici riassuntivi e comparativi della « Transadriatica » pei mesi di gennaio-febbraio rispettivamente negli anni 1927-28-29-30:

Percorsi in volo Km. 18.795, 56.205, 66.005, 84.495; Passeggeri trasportati N. 111, 174, 209, 324; Posta, Bagagli e Merci Kg. 2974, 4696, 5852, 7478; Carico commerciale trasportato Tonn. Km. 6015, 8449, 8616, 17455; Rapporto dei Km. volati in confronto a quelli prestabiliti: percentuale 38.57, 72.99, 82.43, 82.48; Regolarità di volo: percentuale 86.00, 86.00, 85.38, 00.66.

L'entità complessiva del movimento e traffico sulle nostre linee è stato anche nel primo bimestre di quest'anno, nonostante i frequentatissimi periodi di maltempo, molto soddisfacente (specie se si consideri la eccezionale persistenza di folte nebbie verificatesi sulle regioni Venete) avvalorando, in rapporto alle risultanze dei precedenti esercizi, la continuità dei progressi. Alla aumentata attività di volo hanno infatti corrisposto notevoli incrementi nel trasporto sia dei passeggeri e rispettivi bagagli, sia della posta e delle merci. Incidenti di volo, zero.

L'aeroporto di Lido. - I complessi lavori di ampliamento e sistemazione (recintazione, livellamento, demolizione e ricostruzione di fabbricati vari) interessanti tutto il vasto Campo del Lido, vengono proseguiti indefessamente, con ritmo intensivo, sì che comincia ormai a rivelarsi nelle sue linee caratteristiche quello che dovrà trasformarsi, fra non lungo volger di tempo, in un imponente Scalo Aero-Centro del Traffico Aereo Internazionale.

E' stato già accuratamente portato a termine l'« Impianto sotterraneo di benzina, a quattro grandi serbatoi » con annessa torretta di distribuzione a doppia colonna. L'Impianto — di nuovo, perfezionatissimo tipo — consente, non solo di preparare le varie miscele meglio adatte per i motori, anche in rapporto alla stagione, ma benanco di rifornire, contemporaneamente e con sensibile celerità, due apparecchi.

Si è sottoposto quasi l'intero Campo ad una razionale lavorazione agraria, effettuandovi — previ opportuni lavori di zappatura ed erpicatura ed in conformità all'autorevole parere della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia — concimazioni con materie fertilizzanti e risemine. In tal guisa si impedirà la pregiudizievole formazione di buche e si sopprimerà, specie nell'estate, il molesto polverio particolarmente dannoso alla conservazione dei motori. Ed anche le zone, ora aride e brulle, si trasformeranno così in un magnifico, verdeggiante prato erboso.

Vanno con molta celerità ultimandosi strade d'accesso e fabbricati accessori; procedono con grande intensità i lavori di ampliamento delle Officine. L'Aeroporto di San Nicolò di Lido sarà presto in grado di corrispondere alle esigenze di un traffico che vada di continuo assumendo maggiori espansioni.

Il nuovo tipo di trimotore. - Verso la fine dello scorso febbraio, sono state ultimate, con brillante successo, le prove di collaudo e di volo dell'apparecchio trimotore Junkers-Asso delle Officine Venezia-Lido della « Transadriatica ».

Nell'intendimento di aumentare la potenzialità, onde assicurare al velivolo l'effettiva possibilità di mantenersi in volo anche se uno dei tre motori si rendesse inutilizzabile, venne sostituito il motore Junkers L. 5. 300 HP. con un motore Asso. 500 HP della Isotta Fraschini.

A pieno carico (Kg. 6.500), il decollo si compì in 11'' 2/5; la salita a 1000 m. in 4'50'', a 2000 m. in 11'18''. I 4000 m. vennero raggiunti in 37'45'' percorrendo un ultimo tratto di curva decisamente saliente (con ottima tangente di salita) ed in modo tale da poter garantire che il «plafond» non sarà in alcun caso inferiore ai m. 5000. Come velocità si è oltrepassata quella normale di crociera, sino ad ottenere una velocità massima fra i 210 ed i 212 Km. all'ora.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La fine della signora Cheyney».

MALIBRAN. — (Operette Lombardo) Ore 21: «Mille e un bacio» novità di Lombardo e Mascheroni.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — A prezzi popolarissimi ultime defitive visioni a Venezia del potente film «Femmine del Mare».

S. MARGHERITA. — «Il Cane di Baskerville» con Livo Pavanelli. Segue Baldi, l'enciclopedico, nel suo interessante numero.

NAZIONALE. — «Quartetto in due» con Conrad Nagel. In varietà successo di Mario Vergani e della sua Compagnia dialettale.

ITALIA. — «Avvince ed interessa il grande film «Orchidea selvaggio» interpretato dalla celebre Greta Garbo e da Nils Aster.

MASSIMO. — «Potenza occulta» sonoro completo Fox Movietone. Fuori programma sharts sonoro di varietà.

S. MARCO. — «Tigre» con Dorothy Revier e Jack Holt.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «La Dame di Mosca» con Pola Negri.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Assunta Spina» con commento corale interpreti: Rina De Liguoro e Febo Mari.

Recite al Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21 nella Sede Centrale del locale Dopolavoro Ferroviario a S. Geremia palazzo Labia avrà luogo l'annunciata replica a richiesta generale della commedia in tre atti di L. Pilotto «Da l'ombra al sol», che tanto successo ha ottenuto sabato scorso nell'interpretazione data dall'artista Sig. Lia Favretto e del sig. Carlo Stiore della Filodrammatica D. L. F.

All'Asilo pei senza tetto

Le presenze durante il mese di Marzo 1930 sono state le seguenti: Uomini 4272, donne 765. Totale delle presenze N. 5037.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 31 marzo scorso:

Venezia, Provincia: Lavori di ampliamento della Colonia pedagogica «Pancrazio» in Marocco — Venezia, Comune: Aumento di 1 quarto alle aliquote daziarie pel 1930 — Idem: Aumento del quarto delle imposte comunali in relazione all'aumento del 4.o delle aliquote daziarie — Venezia, Fraterna Gen. Israelitica: Ricorso Levis comm. Angelo contro contributo fraternale — Venezia: Ditta Sperandio Marino: Ricorso per clausola imposta alla concessione della licenza commerciale — Portogruaro, Comune: Acquisto area per edifici scolastici S. Nicolò e Pradipozzo — S. Donà, Comune: Richiesta autorizzazione a interporre appello nella causa promossa da Rozzino Scipione — Venezia, Congreg. di Carità: Ricovero di Mendicità: Prelievo dal fondo di riserva — Noale, Osp. Civile: Prelievi dal fondo di riserva — S. Stino, Comune: Affranco canoni Dall'Armi e Ancilotto — Venezia, Congr. di Carità: O. P. Elemosiniera Murano: Costituzione di servitù a favore sig.ra Fuga Luigia — Venezia, O. P. Giustinian: Divisione del mappale n. 1799 in S. Trovaso con la ditta Gavagnin Natale — Venezia, Ditte varie: Esonero cauzioni commerciali — Fossalta di Portogruaro, Comune: Contributo pro cimitero Monumentale del Grappa — Idem: Ditta Vida Elodia, Esonero cauzione commerciale — Fossò, Comune: Ditta Cabbia Riccardo, idem — Martellago, Comune: Aumento tassa concessioni cimiteriali — Mirano, Osp. Civile: Proroga cessione di stabile in uso all'Asilo Mariutto — Noale: Ditta Pezzato Maria: Esonero cauzione commerciale — Venezia, Comune: Corso di radiotelegrafia — Idem: Acquedotto di Burano: Perizia suppletiva di spesa — Cavarzere, Comune: Regolamento servizio pompieri — Cavazuccherina, Comune: Soppressione di n. 5 posti di stradino — Chioggia, Comune: Erogazione premi di operosità anno 1929 — Torre di Mosto, Comune: Contributo alla musica del Dopolavoro — Venezia, C. di Carità: O. P. Sordomuti: Storno da capitolo a capitolo — Idem: O. P. Elemosiniera: Sezione Case Economicissime: Storno da capitolo a capitolo — Idem: Casa di Ricovero: Vendita di striscia di terreno in Caerano S. Marco al n. 187 — Idem: O. P. Gatterburg Morosini: Autorizzazione ad azione giudiziale contro Rizzi G. Battista — Venezia O. P. Giustinian Cronici: Pagamento specifica avv. Berengo — Venezia, Ist. Esposti: Compenso al dr. Antonio Marta — Chioggia, C. di Carità: Indennità caroviveri a Elvira Signoretto vedova Panaiotti — Mirano, C. di Carità: spesa per onoranze funebri all'avv. Carlo Salvioli — Mirano, Ospedale: Proroga assunzione provvisoria medico assistente e levatrice — Fossalta di Portogruaro, Comune: pesa per affitto ricovero indigenti — S. Michele al T.: C. di Carità: Costruzione di fabbricato per colonia solare in località «Pineta» — Venezia, Chies d'Alpago: Duplice applicazione tassa famiglia dal 1926 al 1929 — Venezia, Comune: Sussidio mensile alla signora Caterina Fiammengo Occioni — Idem: Istituzione di una pesa pubblica a Marghera — Venezia, O. P. Casa Paterna: Mutuo di L. 200.000 — Chioggia, Comune: Indennità licenziamento a Bernardinello Ferrante — Grisolera, Comune: Spesa per riparazioni alla baracca di Passarella Giovanni — Marcon, Comune: Bilancio 1930 (controdeduzioni) — Mira, Comune: Prolungamento reti illuminazione pubblica — Portogruaro, Comune: Vendita terreno alla Latteria Sociale di Lison — Idem: Pagamento competenza agli eredi dell'avv. Bertolini — Venezia: Istituzione imposta di consumo — Idem: Spesa per l'Esposizione internazionale di Anversa e Liegi.

Beneficenza Sullam

Nel trigesimo della morte del compianto Marco Sullam la moglie Margherita per onorare la memoria ha versato direttamente le seguenti oblazioni:

Casa Israelitica di Ricovero Lire 300; Fraterna generale israelitica L. 300; Circolo coltura ebraica L. 200; Pane quotidiano L. 200; Opera Nazionale Balilla L. 300; Mutilati di guerra L. 100; Tubercolotici di guerra L. 100; Refezione Scolastica israelitica L. 200; Cucine pei poveri (Cucine gratuite di S. Marcuola) L. 100; Poveri parrocchia di S. Maria Formosa (al Parroco) L. 100; Società Mutuo Soccorso Giuseppe Verdi L. 200; Infanzia abbandonata L. 100; Poveri di Taglio di Po L. 200; Unione italiana ciechi L. 100. — Totale L. 2500.

Vita Sindacale

Assemblea dei conducenti i motoscafi

Il giorno 28 marzo u. s. alle ore 21.30 nei locali dei Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, si sono riuniti in assemblea i conducenti i motoscafi delle Ditte Colmeo, Serenissima, Ciga, Caprioli.

Anzitutto è stata presa in esame la situazione attuale, poscia il Presidente ha intrattenuto i convenuti sull'alto valore dell'organizzazione sindacale fascista.

Indi, per espresso desiderio degli intervenuti, il Presidente ha proceduto alla costituzione della Sezione Sindacale locale.

Sono risultati eletti: a fiduciario di categoria il sig. Piero Bon, fascista; a membri del Comitato i signori: Zavagno Salvatore, Morasco Giovanni.

Infine il Presidente ha posto all'esame dell'assemblea il Patto di lavoro da discutersi con l'Associazione Regionale; patto che è stato approvato ad unanimità. L'assemblea ha avuto termine alle ore 22.40.

Sventure e disavventure

La frattura del femore

Il ragazzo Gastone Gabrielli di anni 8 abitante a Dorsoduro 21[illegible] ieri a mezzogiorno uscito dalla scuola all'Angelo Raffaele rincorso da un compagno ebbe una spinta, che lo fece ruzzolare a terra. Disgraziatamente ruzzolò così male che si fratturò il femore sinistro. Guarirà in 50 giorni.

Ingoia il vetro

La perlaia Mancini Concetta di anni 19, abitante a Castello 70[illegible] l'altro ieri lavorando, sbadatamente si metteva fra i denti un pezzo di canna di vetro, ingoiandolo poscia. In seguito all'infortunio ella dovette ricorrere all'Ospedale, dove è stata ricoverata con prognosi riservata.

Un ferro sulla testa

Il meccanico Palma Enrico d'anni 24 abitante a Castello 1040 lavorando nella fonderia Calimani in campo di Marte alla Giudecca fu colpito da un pezzo di ghisa caduta dall'altezza di due metri da una gru che trascinava un mastello carico di rottami di ferro. Si ebbe una ferita al capo guaribile in giorni dieci.

Pescando caparozzoli

Il pescatore Luigi Vettore di anni 56 da Burano ieri pescando caparozzoli nella secca di fronte a Saccasessola col guscio di una conchiglia si tagliò al dorso della mano destra. N'ebbe una ferita infetta guaribile in una ventina di giorni.

Un can mordente

A Santa Maria Formosa il bambino Alessandro Cerclin di anni otto abitante a S. Lio 5847 mentre giocava alla palla venne affrontato e addentato da un cane randagio che lo ferì al polso destro. Guarirà in cinque giorni salvo complicazioni.

Giocando alla palla

Un bambino di tre anni, certo Zanon Zane da Murano, cadeva giocando alla palla. Nella contingenza si fratturò la tibia sinistra. Guarirà in una trentina di giorni.

Ubriaco alla mattina

Un girovago venditore di cartoline, Dorigo Domenico di anni 50 abitante a Castello 259, ieri mattina alle dieci era già in tale stato di ubbriachezza che andava contro la gente sbandandosi a destra e a sinistra come una tartana sopra i marosi. I vigili lo tolsero di mezzo portandolo alla sezione del Municipio, ove fu trattenuto sino a sbornia ultimata.

Le rose di serra

Ieri notte ladri sconosciuti portarono via 18 piante di rose dalla serra comunale ai Giardini. Il danno è di L. 150.

Un taglio alla destra

Il vetraio Alberto Tosi di anni 21 abitante a Murano nello stabilimento della ditta Pancera inciampando su un tavolato cadde frantumando un vaso di vetro. Coi frantumi si fece un taglio alla mano destra guaribile in giorni 12.

Epilogo tranquillo di uno non cer[illegible]

Le previsioni del tempo

La situazione si mantiene come nei giorni scorsi frammentaria: persiste una depressione nordica approfondita a 730 mm. sull'Islanda da donde si spinge una saccatura fin sull'Europa Centrale. Dall'insieme si deve concludere per una grande instabilità del tempo.

Il Gran Consiglio per la leva fascista

La situazione sindacale e corporativa

Riportiamo il testo delle deliberazioni del Gran Consiglio pubblicato nella nostra ultima edizione di ieri e che per l'ora tarda non potè apparire in tutte le edizioni.

Ieri sera, alle ore 22, ha avuto luogo la settima seduta della sessione di marzo 1930 - VIII del Gran Consiglio del Fascismo.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione delle LL. EE. Tittoni, Grandi, Federzoni assenti giustificati.

Il Gran Consiglio ha discusso le modalità per la cerimonia della quarta leva fascista.

Le forze giovanili

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha dato relazione dell'efficienza delle organizzazioni giovanili, le quali sono veramente imponenti. Difatti il numero degli iscritti al 28 febbraio u. s. assomma:

Balilla 954.903.

Avanguardisti 395.708, suddivisi in 616 legioni, alle quali sono assegnati 6950 ufficiali della Milizia, 20.000 istruttori, 16.000 capisquadra, 2572 sanitari, 1035 cappellani.

Per quanto riguarda l'organizzazione giovanile femminile, le forze sono:

Piccole Italiane 640.000.

Giovani Italiane 92.650.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha anche dato notizia dei dati delle varie leve fasciste.

Anno V, 1927, N. 47.000 Avanguardisti, N. 60.000 Balilla.

Anno VI, 1928, N. 75.000 Avanguardisti, N. 85.000 Balilla.

Anno VII, 1929, N. 89.700 Avanguardisti, N. 104.000 Balilla.

Il contingente di quest'anno supererà i 90.000 Avanguardisti e i 110.000 Balilla.

Dalla relazione che accompagna tali dati sull'attività e sull'efficienza delle organizzazioni e dai rapporti dei comandanti della Milizia i quali hanno raccolto nei ranghi le giovani reclute, è risultato il valido contributo delle fresche forze alla compagine del Regime e del Partito.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha stabilito che la quarta leva fascista abbia un carattere prevalentemente marinaro, nel senso di richiamare l'attenzione dei giovani verso i problemi e la vita del mare.

Poichè in quel giorno è stato fissato il varo di quattro unità della R. Marina; due incrociatori, Fiume e Zara, *e due esploratori,* Giovanni dalle Bande Nere e Alberto da Giussano, *nelle località del varo le manifestazioni dovranno avere un carattere di particolare imponenza.*

Le modalità della cerimonia

Le modalità fissate sono le seguenti.

La leva degli Avanguardisti si effettuerà nella mattinata di domenica. In ogni capoluogo di provincia saranno concentrati, inquadrati su coorti di formazione, tutti i giovani di leva e saranno adunate per l'occasione tutte le legioni Avanguardisti della provincia, i reparti speciali, labari, fiamme, musiche e fanfare. Assisteranno alla cerimonia le legioni dei Balilla del capoluogo.

In quelle provincie dove saranno consegnate delle ricompense al valor civile a Balilla e Avanguardisti si procederà anzitutto alla lettura delle motivazioni da parte del presidente del comitato provinciale dell'O. N. B. e alla consegna delle ricompense da parte di S. E. il Prefetto;

accompagnata da brevi parole del presidente provinciale, seguirà la consegna al Segretario federale della lista di leva degli Avanguardisti della provincia. Il Segretario federale pronuncierà la formula del giuramento rinnovato, procedendo alla consegna della tessera ad un avanguardista;

giuramento delle reclute;

il Console comandante della Legione della Milizia V. S. N. del capoluogo ordinerà la consegna del moschetto, che avverrà in forma simbolica; un milite anziano consegnerà l'arma ad un Avanguardista uscito dai ranghi delle coorti di leva schierate in linea di fronte, dinanzi al palco delle autorità, dopo di che il milite abbraccierà la recluta. Nel nome del Duce le legioni saluteranno alla voce, suggellando così il significato della cerimonia.

Le legioni infine saranno passate in rassegna e sfileranno dinanzi alle autorità.

Il ritorno dei reparti Avanguardisti in sede dovrà essere accolto con grande festosità dai fascisti e dai Balilla locali.

Nelle ore pomeridiane della domenica stessa si effettuerà la leva dei Balilla. In tutti i Comuni della penisola saranno adunati alla presenza delle autorità, delle rappresentanze delle associazioni locali, i reparti dei Balilla. La breve cerimonia si svolgerà nel seguente modo.

I reparti dei Balilla e quelli degli Avanguardisti saranno schierati di fronte. Ad un dato ordine del presidente del comitato comunale, usciranno dalle file un Balilla e un Avanguardista di leva. Quest'ultimo quindi si toglierà le cordelline bianche per appuntarle sulla spalla della piccola recluta: un abbraccio scambiato fra le due reclute suggellerà il significato dell'avvicendamento nei ranghi. Il nuovo Avanguardista, passando al reparto dell'Avanguardia, saluterà la vecchia fiamma dei Balilla e bacierà la nuova.

Nel nome del Duce si chiuderà la cerimonia, allietata dai canti della Rivoluzione.

Non saranno pronunciati discorsi.

Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo aver preso atto dell'imponenza delle forze giovanili e dopo aver fissato le modalità della leva fascista, ha rivolto un saluto pieno di simpatia alle forze delle nuove generazioni, che vengono a inquadrarsi sotto i gagliardetti del Littorio, a fianco degli anziani, e che assicurano la perpetuità del Regime e la continuità della Rivoluzione.

La relazione Bottai

Quindi si è iniziata la discussione sulla situazione sindacale e corporativa.

Il Ministro delle Corporazioni ha fatto un'ampia relazione, trattenendosi sugli aspetti e i problemi di maggior rilievo:

perfezionamento della organizzazione e dell'attrezzatura del Ministero delle Corporazioni, per metterlo sempre in grado di assolvere il suo compito di organo direttivo della politica economica e sociale italiana, in armonia con l'azione svolta dagli altri enti statali, parastatali e dagli enti sindacali e corporativi;

nuovo ordinamento dell'ispettorato corporativo, chiamato ad assolvere, oltre ai compiti attribuiti agli antichi ispettorati del lavoro e dell'industria, funzioni di vigilanza proprie del sistema economico corporativo;

configurazione generale dell'inquadramento sindacale, che presenta un complesso di 5432 associazioni riconosciute, di cui 661 per i datori di lavoro, 3549 per i lavoratori, 1222 per i professionisti e artisti;

opera di assetto e di revisione dell'inquadramento di alcune categorie, secondo i suggerimento e i dati dell'esperienza;

consistenza numerica delle forze organizzate, che danno al 31 dicembre 1929 un totale di 4.285.000 associati;

quadri dei dirigenti e azione di controllo e di selezione esercitata da parte degli organi corporativi;

sistema di designazione dei dirigenti, che deve rivestire carattere sempre più rappresentativo, affidandosi a metodi di elezioni a più gradi;

ordinamento amministrativo e gestione contabile delle associazioni e progressivo perfezionamento dei metodi controllo, che mirano a contenere nei limiti strettamente indispensabili le spese generali di amministrazione e di personale;

applicazione e riscossione dei contributi obbligatori e disciplina dei contributi associativi, sottoposti gli un agli altri, per la loro qualità di tributi a carattere corporativo, ad un'assidua vigilanza, che li commisura ai servizi che ai rappresentanti e ai soci rendono le associazioni, perseguendo finalità veramente utili agli interessi delle categorie e della collettività nazionale;

attività contrattuale che dalla entrata in vigore della legge tre aprile 1926 ad oggi assomma ad una cifra di 5803 contratti collettivi provinciali, di cui 1238 per il 1929, fino a tutto gennaio 1930, e ad una cifra di 199 contratti nazionali o interprovinciali depositati presso il Ministero a partire dalla stessa epoca, di cui 94 pel periodo 1 gennaio 1929 - 31 gennaio 1930;

attuazione di un sempre maggiore decentramento nell'ordine locale sindacale delle attività contrattuali, limitando al massimo l'intervento degli organi corporativi e ministeriali;

politica salariale attuata attraverso i contratti collettivi di lavoro, che dimostra come l'opera di tutela delle condizioni dei lavoratori sia stata accompagnata da quel moto di adeguamento alla situazione determinata alla stabilità della lira;

istituzione e sviluppo degli uffici di collocamento, la cui opera deve volgersi alla risoluzione dei massimi problemi della mano d'opera, sia relativamente alle migrazioni interne, sia in ordine alla disoccupazione stagionale;

opera di assistenza sociale che, oltre nel patronato nazionale si esplica nelle istituzioni mutualistiche dipendenti dalle associazioni sindacali, che ascendono a 1133 con 811.315 iscritti e nelle istituzioni indipendenti che ascendono a 266 con 83.105 iscritti; —

opera di propaganda all'interno e all'esterno, volta a creare una coscienza sempre più precisa delle leggi e degli istituti dei nostri ordinamenti corporativi;

funzionamento ormai imminente del Consiglio nazionale delle Corporazioni e trasformazione dei Consigli dell'Economia in Corporazioni provinciali.

La chiusura della dettagliata e chiara relazione di S. E. Bottai è stata salutata da un grande applauso.

Sulla relazione ha parlato l'on. Arnaldo Fioretti.

La seduta è stata tolta alle ore 0.30 e sarà ripresa giovedì 3 alle ore 22.

Cronaca di Portogruaro

VITA FASCISTA

Il Direttorio Federale del P. N. F. ha deliberato di svolgere delle ispezioni in ogni centro della Provincia. Siamo lieti di apprendere che in questa occasione Portogruaro e Mandamento saranno onorati dalla visita e dalla parola del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiei.

Cronaca di Ceggia

FUNEBRI DI COSTANZO

Si è spento a soli 36 anni il signor Di Costanzo Enrico, lavoratore indefesso, padre e marito esemplare. Ieri hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti una vera manifestazione di stima e d'affetto per l'Estinto e per la sua Famiglia

Cronache padovane

Due annegamenti — La grave disgrazia d'un piccino — Cade dal calesse — Un vice brigadiere dei R.R. C.C. davanti al Tribunale.

★ In frazione S. Andrea di Campodarsego il piccino Ferro Giusepe di Ettore, di anni tre, cadeva in un fossato profondo circa un metro annegando miseramente. Il cadaverino veniva poco dopo raccolto dai famigliari, che avvertivano angosciati i carabinieri del luogo.

— Di una eguale disgrazia rimaneva vittima la piccina Brigato Elvira di due anni, che annegava in un fosso di Casalserugo.

★ Il bambino Vincenzo Brunello di anni 10, figlio del prof. Luigi, dimorante in Pia Pescarotto, oggi nel pomeriggio si trovava a giocare nel cortile della sua abitazione, ove si stanno eseguendo dei lavori in muratura. Improvvisamente cadeva dall'alto una grossa pietra che andava a colpire il povero piccino alla testa. Il poverino venne subito trasportato all'Ospedale ove i sanitari gli riscontrarono la frattura della volta cranica e lo tennero ricoverato con prognosi riservata.

★ In seguito all'improvviso imbizzarrirsi del cavallo, all'avanzarsi di un tramvai, certo Bersini Anselmo di anni 68, da Saccolongo, cadeva dal calesse dove si trovava seduto e riportava la frattura di un femore. Il ferito fu trasportato dalla «Croce Verde» all'Ospedale, ove rimase ricoverato.

★ E' comparso stamane davanti al nostro Tribunale il vicebrigadiere dei R.R. C.C. Catanzaro Vincenzo di Giuseppe, imputato di avere in Este nella notte dal tre al quattro dicembre 1928, percosso i detenuti Battaglia Cristoforo e Veronese Giusepe, ch'erano stati tratti in arresto quali sospetti autori di furto di polli, allo scopo di farli «cantare». Non solo: ma l'accusa contro il brigadiere aggiunva che questi avrebbe fatto denudare il Battaglia, minacciandolo di calarlo in un pozzo di acqua gelida se non avesse parlato.

In udienza il giudicabile ha negato recisamente ogni addebito, dichiarando che l'accusa mossagli è completamente falsa. Detta accusa era stata mossa contro di lui da un suo subalterno il carabiniere Gorasso Pietro, il quale avrebbe agito a questo modo — secondo il Catanzaro — per vecchi rancori contro il sottufficiale per motivi riguardanti la disciplina.

Dopo l'interrogazione delle parti lese e dei vari testi a carico che hanno confermata l'accusa, il processo è stato rinviato al giorno 15 corr.

Gazzetta Bellunese

Felice Nazzaro a Belluno

Come era stato annunciato è giunto ieri mattina a Belluno alle ore 11,35 il comm. Felice Nazzaro, il noto campione automobilista italiano.

Il comm. Nazzaro sta compiendo una raid attarverso l'Italia a bordo di una 514 e il suo arrivo a Belluno è avvenuto dopo aver compiuto il giro di tutta la Penisola da Torino a Palermo, attraverso tutte le città e le regioni italiane. L'Automobile Club di Belluno aveva organizzato per l'occasione un ricevimento al quale hanno partecipato oltre ai dirigenti dell'Ente automobilistico provinciale, numerose autorità e sportivi della Provincia.

Appena giunto a Belluno Felice Nazzaro che nel suo «raid» è accompagnato dal collega Siciliano dell'Ufficio Stampa dtlla Fiat, è stato ricevuto alla sede dell'Automobile Club in Piazza Campitello.

Alle ore 12.30 all'Albergo Cappello, ha avuto luogo una colazione alla quale hanno partecipato oltre ai dirigenti dell'Automobile Club, numerose autorità e vari outomobilisti.

Abbiamo notato tra gli altri: Gini Giuseppe direttore dell'Automobile Club e Vice Segretario del Fascio di Belluno, il cav. Mattei del Consiglio dell'Automobile Club, il cav. Persiani, il rag. Navazio, lo avv. Segati, il sig. Tosi, il Seniore Melloni, il cav. De Bertoldi, il sig. Giuseppe Tonegutti e Signora, il sig. Bellotti e signora; l'ing. Ballarin della sede di Padova della Fiat, il rag. Burigo, il sig. Giovanni Colle, il sig. Petracco, il dott. Bizio Gradenigo, il sig. Sergio Crosara, e molti altri.

Alle frutta il sig. Giuseppe Gini a nome della Federazione Fascista e a nome dell'Automobile Club di Belluno porse al grande asso il saluto deferente e cordiale esaltando le vittorie del campione che ha portato ben alto il nome della Patria in competizioni internazionali, valorizzando con il suo coraggio, abilità e audacia la industria italiana.

Il cav. Mattei dopo aver letto alcune adesioni telegrafiche, tra le quali quella del Presidente del R. A. C. I. di Belluno ha ricordato le prime vittorie di Nazzaro conquistate ancora nel lontano 1902, quando essere automobilisti e campioni significava essere dei pionieri.

Ha risposto ringraziando della ospitalità il collega Siciliano della «Fiat».

Dopo la simpatica colazione il comm. Nazzaro ha visitato la sede della locale succursale della «Fiat» e alle ore 15 a bordo della sua 514 veterana del grande raid lungo ormai 13500 chilometri, ha ripreso il suo giro diretto a Treviso.

Albergo distrutto dal fuoco nell'Agordino

Un grave incendio è scoppiato la notte passata a Gosaldo, paese posto in valle del Mis, nell'Agordino, all'altezza di 1161 metri sul mare.

Da qualche anno il sig. Giovanni Manfroi di anni 49, ha costruito un albergo, adatto per i turisti, che rimane aperto solo nella stagione estiva.

Appunto in tale albergo la notte passata verso le ventire è scoppiato un oviolento incendio, per cause tuttora ignote. Al suono delle campane a storno accorsero dei terrazzani anche dal paesi vicini e dei pompieri. Giunsero tosto anche quelli di Gosaldo, assieme a quei carabinieri e guardie di finanza e truppa.

Inutile su ogni sforzo per salvare l'albergo, che per le forti raffiche di vento, per la scarsezza d'acqua andò distrutto assieme a tutto il mobilio.

Gli sforzi valsero solo a circoscrivere il fuoco, che minacciava case contermini, fienili e stalle.

Il sig. Manfroi era assicurato presso la società « Metropole » per ottanta mila lire; ma il danno si fa ascendere a molto di più.

L'albergo era posto un po' fuori del centro, in località denominata Cioi.

Varie di cronaca

— Questa sera al Sociale: « Il favorito di Schonbrumn », film della serie d'oro Pittaluga.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia: « L'uomo è cacciatore?» con interpreti Douglas Mac Lean e Walter Constance Howard.

— Avanti il giudice pretore è comparso per la trentesima volta il famigerato Meneghel Marco di anni 65, per rispondere di questua vessatoria. Il Meneghel, che era stato arrestato la settimana passata, viene condannato a quattro mesi e mezzo di arresto.

Cronaca di Feltre

SOTTO I CIPRESSI

E' morto ieri sera improvvisamente il signor Raffaele Pivetta d'anni 56 orefice molto noto in città.

L'estinto, da tutti beneamato, faceva parte del Consiglio d'amministrazione delle Cucine di beneficenza, sempre distinguendosi per il suo affettuoso zelo a beneficio dei poveri.

Ai parenti tutti vadano le nostre sentite condoglianze.

NAZZARO A FELTRE

Stamani alle 10.30 è giunto in auto a Feltre il comm. Felice Nazzaro. Il grande sportivo si trattenne brevemente al garage Solari. Fra i numerosi appassionati dell'automobilismo ed ammiratori dell'asso del volante che erano ad attenderlo al garage Solari, notammo l'on. Zugni-Tauro, il rappresentante del Podestà, il signor Memi Barbante per i Sindacati e molti altri.

Il comm. Nazzaro ripartì verso le ore 11 alla volta di Belluno.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

LA GITA DEL CLUB ALPINO

Doamni 4 aprile la Sezione veneziana del Club alpino italiano, presieduta dall'illustre avv. Alberto Musatti, per inaugurare la primavera con una gita in pianura, ha scelto il nostro Paese.

Gli ospiti graditissimi arriveranno verso le ore 20.30 con tram speciale da Mestre.

Mirano assai sensibile a questa manifestazione di simpatia, ringrazia fin d'ora la presidenza dell'onore fattole ed accoglierà i gitanti con la più festosa cordialità.

Cronaca di Mira

SULLA STRADA DI ACCESSO DELLA STAZIONE DI ORIAGO

In una corrispondenza apparsa sul «Gazzettino» di ieri, viene mosso lagno perchè non esiste ancora una strada di accesso alla nuova Stazione Tramviaria di Oriago che cominciò a funzionare dal 26 marzo.

Per la verità è bene si sappia che la strada di accesso esisterebbe ben da ora, se il proprietario del terreno da espropiarsi per la costruendo strada non si fosse legalmente opposto al progetto deliberato dal Comune fin dall'ottobre dello scorso anno!

In seguito ad una tale opposizione il Comune, dovette ricorrere alla procedura di legge che portò la approvazione del progetto alla data del 25 Marzo cioè alla vigilia del funzionamento della Stazione.

Ad ogni modo i lavori di costruzione ebbero già inizio e saranno ultimati in pochi giorni, trattandosi di una strada di breve percorso.

In quanto alla illuminazione di quest'ultima, venne già provveduto per un regolare impianto, ma fin d'ora per interessamento del Comune, bene accolto dalla Società Veneta, i grandi fari della Stazione, rimarranno accesi allo scopo.

Da S. Donà di Piave

Anche quest'anno sotto la presidenza del nostro Podestà comm. Bortolotto si è costituito il Comitato per la terza celebrazione del pane che avrà luogo nei giorni 12 e 13 corrente e che S. E. il Capo del Governo ha raccomandato per un efficace interessamento da parte dei Comitati comunali data la lodevole missione che viene compiuta dall'Opera Nazionale pro Oriente.

Il risultato delle precedenti celebrazioni ha rilevato con quale cuore anche i nostri concittadini si appassionano ai problemi affrontati dall'Opera Nazionale pro Oriente, e siamo sicuri che anche quest'anno la cittadinanza Sandonatese e le istituzioni locali rispondano come per il passato all'appello assicurando così il migliore risultato alla terza celebrazione del pane.

BENEFICENZA DELLA BANCA MUTUA POPOLARE. — Ad un appello del nostro Podestà comm. Bortolotto per un ulteriore funzionamento delle Cucine economiche gestite dalla Congregazione di Carità e dall'Asilo Infantile nei locali messi a disposizione da Mons. Saretta la Banca Mutua Popolare di San Donà verso L. 500.

Un elogio alla benemerita istituzione bancaria locale sempre pronta ad ogni chiamata e sempre prima per le belle iniziative sia di carità come di incremento cittadino.

Cronaca di Monfalcone

ISPEZIONE FASCI DEL FRIULI

Ieri mercoled l'ispettore di zona sig. Pietro Mortarini, per disposizione del Segretario federale dr. Carlo Perusino, ha visitato i Fasci di Staranzano e Ronchi dei Legionari. Oggi giovedì visiterà quello di Doberdò del Lago e domani venerdì quelli di Turriaco e di Pieris.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

I segretari politici del mandamento di Motta di Livenza

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica: Ieri nel pomeriggio, nel salone del Palazzo del Littorio, il Segretario federale co. Steno Bolasco ha presieduto il rapporto dei Segretari politici del mandamento di Motta di Livenza.

Sentite le relazioni di tutti i Segretari, ha rilevato l'ottimo andamento delle attività fasciste del Mandamento, ed ha rivolto un particolare elogio al Segretario politico di Motta, che da anni dà la sua opera efficace solerte e continua al Fascismo locale.

Il passaggio del comm. Nazzaro

Stasera alle 17 giunge a Treviso il comm. Felice Nazzaro l'asso del volante che sta compiendo un raid per l'Italia a bordo della Fiat 514. Il comm. Nazaro fu ricevuto alla sede dell'Auto Club festosamente dai soci del consiglio direttivo presieduto dal N. H. co. Rambaldo di Collalto. Alle 20 all'albergo Baglioni ebbe luogo un banchetto in suo onore, con l'intervento di numerose personalità sportive che vollero dimostrargli simpatia e ammirazione per l'opera di propaganda che egli va svolgendo a prova dell'industria automobilistica italiana.

La morte del cav. Franceschini

Ieri mattina verso le 8.15 poco dopo che si era alzato dal letto, e mentre stava per uscire di casa, colpito da aneurisma cessava di vivere improvvisamente il cav. Luigi Franceschini di anni 63, suocero dell'on. avv. Ignazio Chiarelli.

Il cav. Franceschini assai simpaticamente noto per il suo carattere gioviale e la sua illibatezza, era oriundo di Mel del Cadore e per vari anni fu collettore esattoriale a Mel e Trichiana. Ex alpino, fu patriota e fervente fascista. Trasferitosi a Treviso nel dopo guerra, dal 1926 era membro del Consiglio di Amministrazione del l'Istituto Turazza Orfani di guerra, in rappresentanza del Comune.

La sua fine improvvisa ha suscitato vivo senso di sincero rimpianto in quanti lo conoscevano.

Alle figlie e congiunti, e particolarmente al genero, camerata on. Chiarelli, mandiamo sentite condoglianze.

Auto contro il tram

L'automobile segnata col n. 2646 T. V. guidata dal proprietario Mario Zaro di Treviso, ieri attraversando il binario della tramvia elettrica a S. Maria del Rovere veniva investito dal tram che giungeva da S. Artemio condotto dal manovratore Pietro Zanon.

Nello scontro l'auto riportava lievi avarie. Non si ha a deplorare disgrazie a persone.

L'incauto Zaro è stato dichiarato in contravvenzione a termini dell'art. 23 del Codice stradale.

Bimbo investito dall'auto

Ieri nel pomeriggio alle 15 a Lochignaco il banbino Ottorno Gori di Pietro di anni 4 uscendo dalla scuola di corsa veniva investito dall'automobile n. 1698-TV guidata da Serafin Pietro di anni 30 da Treviso. Il bimbo riportò gravi lesioni al capo. Trasportato con la stessa auto all'ospedale di Treviso vi fu ricoverato con prognosi riservata.

L'attività delle Cucine Popolari nel mese di Marzo

Ecco i dati relativi alle Cucine Popolari durante il decorso mese di marzo:

Razioni cedute a pagamento N. 15.638; da privati 440, dalla Commissione del Fascio 3.127, dalla Congregazione di Carità 161, dalla Direzione delle Cucine 119; N. 3.847. Totale razioni distribuite nel mese alle Cucine N. 19.485; Media giornaliera razioni 628.5; Razioni fornite al Patronato Scolastico 8.228; Media giornaliera (nei soli giorni di scuola) razioni 374.

Razioni distribuite durante l'esercizio: Ottobre-novembre razioni N. 20.028, media 572; Dicembre id. 23.199, id. 748; Gennaio id. 24.154, id. 779; Febbraio id. 19.999; id. 714; Marzo id. 19.485, id. 628.5. Totale razioni N. 106.865, media gen. 689.45.

Razioni fornite al Patronato Scolastico: Mese di gennaio razioni N. 5.180; mese di febbraio id. 7.400; mese di marzo id. 8.222. Totale razioni fornite al Patronato N. 20.802. Totale razioni confezionate 127.667.

Un satiro

I carabinieri di Zero Branco in seguito a denuncia, hanno arrestato tale Pallaro Giovanni di Pietro di anni 37, mugnaio del luogo il quale ha commesso atti innominabili su una fanciulletta undicenne.

Cronaca di Conegliano

Martedì sera al nostro Teatro Sociale ha debuttato la Compagnia di operette Cappelli - Mauro con l'operetta *La principessa del circo*. Il numeroso pubblico che gremiva il teatro, è rimasto soddisfattissimo dello spettacolo.

Molto applauditi furono la soprano L. Bella e il tenore Foglizzo il quale ha al suo attivo una voce robusta e bene intonata. Bene pure la soubrette sig. A. Valescu ed i ben noti brillanti cav. Cappelli e Fineschi.

Questa sera giovedì ultima rappresentazione con *La Duchessa del Bal Tabarin*.

Da Vittorio Veneto

LA FESTA DEL SEMINARIO DI CENEDA.

Una magnifica manifestazione di gaudio e di riconoscenza è riuscita la festa celebrata stamane nell'Ateneo Diocesano, a coronamento dei grandi lavori eseguiti, di cui ebbimo a parlare giorni or sono, in virtù di generosi benefattori fra cui primeggia la austera figura del Conte comm avv. Ottavio Frova e della di lui famiglia.

Fino dalle prime ore del mattino si susseguono le automobili che trasportano da ogni dove della Diocesi e della Provincia le centinaia e centinaia d'invitati, di personalità, di autorità, di sacerdoti.

Fanno gli onori di casa i Reverendissimi Monsignori cav. uff. Granzotto Rettore, Lazzari economo e cav. Bortoluzzi membro influente per i lavori; assistiti dai giovani professori ,da chierici e studenti. Al servizio d'onore vennero gentilmente inviate dal Comune le civiche guardie. Sono già largamente rappresentate le istituzioni di coltura cittadine ed è presente tutto il clero cittadino con a capo il Vicario Generale Mons. Costa, il preposto Mons. dott. Pancera e l'arciprete Mons. Zanette. Notiamo inoltre l'intero capitolo collegiale e canonicale. Una buona rappresentanza del collegio Balbi Valier di Pieve di Soligo e numerose dame dell'aristocrazia cittadina e signore e signorine. Tutto il personale dirigente, progettista e le numerose maestranze che presero parte ai lavori.

Poco prima delle 9.30 giungono il commissario del Comune rag. cav. Orlandi, il vice commissario cav. Bertaglia ed il tenente dei Carabinieri dott. Marano. Delle autorità e personalità cittadine nessuno manca, v'è pure il maresciallo Lorenzetto della Stazione principale. Allo scoccare delle 9.30 accolti dalla Marcia Reale entrano nel capace salone gremitissimo S. E. il Prefetto N. H. comm. dott. Giorgio Boltraffio con la gentile consorte, S. Ecc. Mons. Vescovo comm. Eugenio Beccegato, il Segretario federale gr. uff. dott. Steno Bolasco, il Questore comm. Monarca, il Maggiore comandante la Divisione carabinieri di Treviso, l'on. Ignazio Chiarelli, il comm. Emilio prof. Zanette, il gr. uff. conte Ottavio Frova, la distinta di lui signora e la figlia accolti da reiterati fragorosi applausi. Con essi sono pure il Seniore cav. Rivati ed altri ufficiali della Milizia.

L'orchestra terminata la Marcia Reale suona l'Inno «Giovinezza» dopodichè S. Ecc. Mons. Vescovo sale al podio da dove, dopo aver ringraziato le autorità del loro prezioso e significativo intervento, pronuncia un poderoso discorso rievocante la storia del nostro Ateneo e le glorie dello stesso. Fa quindi uno squisito elogio della manificenza del conte Frova e della sua famiglia, e nomina e ringrazia tutti i benefattori del Seminario. Ha vibranti accenni all'Italia rinnovata ed al suo superbo Duce e rivolge una particolare lode al validissimo e perspicace Mons. Bortoluzzi per la sua quotidiana fatica per il maggior lustro del glorioso Ateneo.

Dopo lo smagliante discorso del Vescovo ha inizio la suggestiva accademia musico-letteraria ove la «Schola Cantorum» del Seminario diretta dal maestro Mantegani in perfetta fusione ed amonia con l'orchestra composta quasi totalmente di professori e di maestri, diretta dal chierico Ghizzo, in una freschezza di voci ha saputo dare una impeccabile esecuzione all'Ouverture, al Salmo XXIII «Domini est terra» del Benedetto Marcello, al Coro a Frescobaldi del Veneziani, alla «Norma» del Bellini (Sinfonia), alla Cantata «O Padre Nostro» del Perosi, alla Parafrasi del Salmo «Super flumina Babylonis» (Presso il fiume stranier) del Gounod tanto da trasportare l'uditorio in un fremente delirio di reiterati commossi applausi.

Sedeva all'armonium il clerico Mario Venezian. Ottimamente la parte letteraria tenuta da alcuni ginnasiali, liceali e teologici; con dizioni in latino, francese ed italiano.

Superbo è stato il discorso ufficiale in omaggio ai benefattori tenuto dal chiarissimo Mons. dott. Giovanni Pizzinato, Canonico Teologo.

La ricca attraente suggestiva cerimonia ha trovato un'eco profonda in tutti gli astanti e particolarmente nei vecchi seminaristi.

A coronamento della festa venne fatto distribuire un artistico e ricco numero unico prezioso di dati storici, di rievocazioni e di illustrazioni.

Cronaca di Oderzo

IN PRETURA

Epilogo tranquillo di una non certo tranquilla avventura, oggi Bortoluzzi Santa in Chiara fu Luigi da Oderzo siede al banco degli imputati per rispondere di oltraggio, minaccie ed altro in confronto del dottor Alfredo Rutolo Primario Direttore dell'Ospedale Civile e di resistenza alla forza pubblica ed oltraggio e lesioni al Maresciallo dei Carabinieri Pietro Termite.

Lingua e memoria della Santa Bortoluzzi sembrano aver avuto da quel giorno un raccorciamento notevole, tanto da non poter sapere come il fatto si sia effettivamente svolto. Il dott. Rutolo ed il Maresciallo Termite ricordano invece benissimo ma concordemente affermano che in quel brutto giorno la Bortoluzzi-Chiara era in preda ad una così forte... agitazione da renderla in condizioni di quasi irresponsabilità e ciò per il dolore provocato dal tentativo fatto da una figliuola di seguire le vie di Icaro.

Il Pretore condanna a mesi uno e giorni venti di reclusione e L. 200 di multa il tutto condonato per la recente amnistia.

Concede anche la non iscrizione a casellario.

— Due fratelli, Mariano ed Antonio Corazza di Giuseppe, rispettivamente di 43 e 41 anni, sono accusati in due distinti verbali di contravvenzione per aver somministrato nel loro esercizio bevande superalcooliche in giorno festivo e di altra contravvenzione alle cancessioni governative per non essere provvisti di patentino per la vendita appunto dei superalcoolici. Dall'una delle imputazioni i due Corazza si difendono affermando di aver offerto gratuitamente un bicchierino ad una donna che aveva fatto loro un regalo, e di non aver nulla somministrato la seconda volta ai giovani che si trovavano in osteria.

Da questa prima imputazione i due corazza vengono assolti per amnistia, mentre per la seconda viene condannato l'Antonio che è il titolare della licenza a L. 1500 di multa ed alle spese del procedimento. — Difesa avv. Manfren.

Cronaca di Montebelluna

ASSEMBLEA DELLA BANCA POPOLARE

— Con intervento numeroso di soci e sotto la Presidenza del Sig. Cav. Memi Gobbato, ebbe luogo domenica l'assemblea annuale della nostra Banca Popolare per l'approvazione del bilancio 1929 e del riparto utili.

Dalla relazione del Consiglio di Amministrazione, letta dal Presidente, è risultato il crescente sviluppo di questo vecchio Istituto di Credito Popolare, che tanta simpatia gode nella nostra zona per il pronto e valido aiuto che porta in ispecial modo alle classi meno abbienti e circoscritto esclusivamente al nostro mandamento.

Dalla rassegna del lavoro svolto abbiamo appreso che nell'esercizio decorso la Banca ha scontato circa diecimila cambiali per un ammontare di oltre 20 milioni ed ha raccolto depositi in contanti per altrettanta somma rimanendo a fine d'anno oltre 13 milioni di depositi fiduciari con un aumento di circa 800 mila lire sulle restanze di fine anno precedente, ciò che sta a dimostrare la fiducia dei risparmiatori affezionati alla vecchia e benemerita banca Popolare. Gli utili dell'esercizio risultarono di una cifra confortante, mentre vennero elargite in opere di beneficenza L. 23.664.70.

La relazione viene accolta alla fine da applausi unanimi ed approvata senza discussioni. Passati alla elezione delle cariche sociali furono rieletti a voti unanimi a Consiglieri i Signori Avv. Domenico Legrenzi, Pagnossin Angelo e dott. Antonio Morassutti e a nuovi consiglieri i Sigg. Ingg. Guido Antoniutti, Coletti Lorenzo e Coletti Osvaldo. A Sindaci effettivi vennero eletti i sigg. Serena dott. Luigi, Garizzo Filippo e Ing. Gino D'Alvise.

Il Presidente poi, ebbe a manifestare tutto il proprio compiacimento per l'opera svolta dai funzionari della Banca stessa mandando un particolare voto di plauso al direttore rag. Cav. D'Andrea Luigi per l'interessamento addimostrato nello svolgimento del proprio mandato e per il senso di equità e di umanità che nel difficile compito ha saputo sempre addottare.

Ci piace rilevare l'importanza che ha il nostro Istituto di Credito nel campo della Previdenza e dell'aiuto che dà alle classi agricole ed al sano commercio locale, ma vogliamo sopra tutto ricordare le benemerenze della Banca Popolare per le forti somme che ogni anno con vera generosità evolve alla beneficenza e ad istituti di educazione infantile, ciò che torna ad onore della Amministrazione degnamente presieduta dal cav. Memi Gobbato e dal Vice Presidente Avv. Domenico Legrenzi.

IN PRETURA

Udienza del 29 marzo - Giudice Dott. Di Matteo - P. M. rag. Mineo - Cancelliere Vergani.

— Il giorno 17 del marzo scorso, il venditore ambulante Conte Alfonso fu Giuseppe di anni 26 da Treviso, in occasione della fiera che annualmente si svolge a Valdobbiadenee, ebbe a portarsi in tale località col proprio negozio... ambulante di paste dolci.

Gli affari forse debbono esser andati alquanto male per il Conte e ciò, per sua disgrazia, lo obbliga a presentarsi in istato di arresto per rispondere del furto di una bicicletta commesso in tal giorno a Valdobbiadene a danno del Sig. Geronazzo Guido che momentaneamente l'aveva deposta nell'atrio dell'albergo «Al Vapore».

Il Maresciallo dei Carabinieri di Valdobbiadene dopo aver esposto per sommi capi come ebbe a scoprire lo autore del furto, riferisce come il Conte sia stato arrestato a Montebelluna, allorquando egli già si credeva al sicuro da ogni sguardo... indiscreto.

Condanna - Giorni 42 di reclusione e spese di giudizio.

— Con verbale in data 30 dicembre u. s., l'ufficiale giudiziario della nostra Pretura, procedeva presso Viero Giuseppe fu Andrea di anni 49 da Caerano San Marco, al pignoramento di quattro maiali nominando a custode il Viero stesso. Senonchè data le condizioni poco floride in cui versava la famiglia dell'improvvisato guardiano, il Viero addivenne nella decisione di vendere i maiali che ben sapea non essere più di sua proprietà.

Nel febbraio scorso in una visita fatta dall'ufficiale giudiziario, questi dovette constatare la sparizione dei suini dandone regolare denuncia al R. Pretore che condanna il Viero a mesi uno di reclusione, L. 150 di multa e alle spese di giudizio, dichiarando la pena sospeso per 5 anni sotto le comminatorie di legge.

— Il giorno 8 febbraio u. s., i carabinieri di Cusignana di Arcade ebbero a fermare certo Cornuda Lorenzo fu Giorgio di anni 23 da Montebelluna il quale a quanto sembra, viaggiava ad ora inoltrata senza il prescritto fanale acceso. Interrogatolo e chiesti i documenti il Cornuda dovette confessare di esserne privo e per tal motivo, venne denunciato. Alla udienza, il Cornuda che deve rispondere di aver circolato con una motocicletta privo di licenza e senza la patente di circolazione, si scusa asserendo che la moto non era di sua proprietà e che l'aveva avuta da un tale Cippolotti, amministratore della azienda Gasparini, per provarla, prima di farne acquisto. Il R. Pretore però sembra che tale versione non sia del tutto rispondente a verità e condanna il Cornuda a mesi sei di arresto, lire 3500 di ammenda e spese processuali. Dichiara la pena sospesa per anni due.

— Il 18 gennaio u. s. il Brigadiere dei Carabinieri sig. Iaccidicco ed il maresciallo di P. S. della R. Questura di Treviso sig. Maselli Alceste, ad ora inoltrata della notte egbero fare una visita all'abitazione di Ventura Palmira detta Fiori di anni 23 sorprendendo la detta in intimo colloquio con un giovane del paese del quale crediamo opportuno tacere il nome. Fatta la regolare contestazione, gli agenti sopra detti invitarono la Palmira a seguirli ma questa ebbe a rifiutarsi dichiarandosi ammalata. Visitata il mattino seguente, venne trovata invece in grado di passare... alle carceri mandamentali.

Al processo però si presenta a piede libero ed il R. Pretore la assolve dal reato attribuitole per insufficienza di prove.

— Ballestro Filippo fu Bernardo di anni 55 da Col San Martino, si presenta in istato di arresto per rispondere del furto di un gallo ed una gallina consumato nella notte dal 18 al 19 corrente in danno di Mori Angelo in Farra di Soligo, introducendosi nel pollaio dall'orto aperto di proprietà del Mori stesso. Viene condannato a giorni 35 di reclusione ed alle spese.

Particolari della sedizione
dei soldati francesi detenuti

PARIGI, 2

I giornali hanno dato le prime notizie dei risultati dell'inchiesta che il gen. Targe conduce nell'Isola di Oleron, al largo di La Rochelle, in seguito all'ammutinamento avvenuto la settimana scorsa nel castello dell'isola, una vecchia fortezza, ove sono rinchiusi i militari condannati. Sembra che la rivolta abbia assunto proporzioni assai gravi, tali da mettere in vivo allarme tutta la popolazione dell'isola.

La sedizione, stando a quelle notizie, si determinò improvvisamente giovedì scorso dopo il rancio. Scontenti dell'atteggiamento che aveva assunto nei loro riguardi un energico sottufficiale, una cinquantina di detenuti si barricarono in un vasto locale del castello e rifiutarono di ascoltare l'invito del capitano comandante la guarnigione che li esortava a rientrare nell'ordine. Sembra escluso che tra le cause della rivolta entri la disgraziata fine di un soldato detenuto che tempo fa morì sugli scogli dell'isola cadendo dall'alto in un tentativo di evasione. Il giornale dei comunisti francesi aveva parlato di maltrattamenti e cercava di far passare quel soldato come una vittima. E' stato stabilito invece che il disgraziato aveva rubato 25.000 franchi a un sergente e si era anche appropriato gioielli appartenenti alla moglie del sottufficiale. Circa il vitto dei detenuti l'inchiesta avrebbe accertato che esso è eguale a quello degli altri soldati francesi.

La rivolta sarebbe stata fomentata da alcuni agitatori, tra i quali due corsi che avevano preso parte alla ribellione di Calvi. Nè sarebbe estranea alle sobillazioni una piccola colonia di comunisti che ha piantato le sue tende nell'isola e che durante l'estate manda i fanciulli a cantare l'Internazionale sulla spiaggia tra i bagnanti. Dall'inchiesta risulta che gli ammutinati, circa 50, innalzarono su una terrazza del castello una bandiera rossa fatta con pezzi di stoffa da pantaloni; quindi, armati di sbarre di ferro, tennero testa, cantando inni sovversivi, alle truppe di guardia che, per evitare una effusione di sangue, si limitarono ad assediarli. Il comandante della guarnigione aveva intanto chiesto rinforzi e gli fu mandato un distaccamento del 3.o Reggimento coloniale. Con tali uomini fu possibile distendere un cordone di truppa intorno alla prigione, in modo da evitare fughe. L'assedio durò quattro giorni e quattro notti. Mitragliatrici erano state appostate tutto intorno, mentre alcuni proiettori illuminavano le mura del castello durante la notte.

Al quarto giorno gli insorti rimasero senza viveri. Durante questo tempo essi costruirono un fantoccio, che voleva rappresentare il loro capitano e che crocifissero. Spinti dalla fame, vennero poi a più miti consigli. Da una finestra calarono un altro fantoccio, in divisa di soldato per vedere se contro di esso sarebbe stato aperto il fuoco. Quando si convinsero che le mitragliatrici sparavano a salve, giacchè solo le armi affidate ai sottufficiali erano cariche, fecero discendere uno dei loro per la stessa via. L'uomo fu catturato dal posto più vicino. Passò così ancora una mezza giornata di attesa.

Gli assediati, per sostenersi, mangiarono due gatti e si provarono a raccogliere alghe sugli scogli vicini e ai quali potevano accedere. All'alba del quinto giorno, dopo breve parlamentare, si arresero dietro promessa che non sarebbero stati puniti. Tutti sono stati passati in cella. Nel locale dove si erano barricati è stato trovato un trono costruito con materiale occasionale: esso era stato eretto per il loro capo, cui avevano dato il titolo di Caid.

Una sanguinosa battaglia
in un bar di Nizza

NIZZA, 2

A tarda ora della notte scorsa, il piccolo quartiere della città vecchia, è stato campo di una selvaggia aggressione. I protagonisti sono: i tre fratelli Magrini da una parte e certo Papa Matteo da Ventimiglia, di anni 29, naturalizzato francese, spalleggiato da alcuni compari, dall'altra. Il Papa ha già avuto a che fare con la giustizia.

Tra i Magrini e il Papa non correvano da tempo buoni rapporti per ragioni di gelosia di mestiere; anzi, nel novembre scorso il più giovane dei Magrini venne fatto segno, sembra da parte del Papa, a diversi colpi di rivoltella che lo ferirono leggermente.

Oggi questo fatto si ripeteva ma in maniera molto più grave. Disgrazia ha voluto che i Magrini e il Papa si incontrassero nello stesso bar a consumare il solito aperitivo. Si guardarono di traverso e si scambiarono degli insulti a mezza voce. Il padrone del bar, prevedendo una zuffa, invitò i tre Magrini a passare in un'altra saletta, ma questi si rifiutarono. Il Papa ed alcuni suoi amici che l'accompagnavano, a questo atto di sfida, si diressero verso l'uscita; ma giunti sul limitare della porta si voltarono improvvisamente e cominciarono a sparare, prima contro i fratelli Magrini che caddero a terra gravemente feriti, poi sui lumi e sulle bottiglie, tutto fracassando.

I fratelli Magrini versano in gravissime condizioni e si dispera di salvarli.

Lascia un dollaro al marito
e due milioni alla madre

PARIGI, 2

Si ha da Hollywood che l'attrice cinematografica Mabel Norman, morta giorni or sono, ha lasciato la cospicua eredità di 90 mila dollari, circa 2 milioni di lire, alla propria madre. Al marito, l'attore cinematografico Lew Cody, la defunta ha lasciato un dollaro.

Pesci d'aprile
La conferenza del turco
che ha 205 anni...

ROMA, 2

Un originale pesce d'aprile è stato organizzato alla Capitale. Con la posta di ieri venne fatta recapitare a molte persone una busta color paglierino, con dentro un cartoncino stampato con bei caratteri romani color seppia, i quali dicevano così: «S. E. Thai Menam Bey ha l'onore di invitare la S. V. Ill.ma alla conferenza che egli terrà in francese martedì prossimo alle ore 11 nel Salone d'oro dell'«Excelsior» sul tema: «Come sono arrivato a 205 anni. — Mio metodo e mie conclusioni ».

Non mancava un poscritto in calce, che aggiungeva: «Si raccomanda di conservare il presente biglietto, essendo la conferenza del tutto privata. S. E. Thai Menam Bey, dopo la conferenza, sarà ben lieto di fare la personale conoscenza della Signoria Vostra ».

Per dare maggior parvenza di veridicità al biglietto, gli organizzatori hanno inviato ai giornali una lettera di un tale, che sostiene di aver già visto e udito il bisecolare «Bey» a Torino, ma senza aver trovato nelle spiegazioni di costui quel fondamento scientifico che è necessario a dare vera base ad un metodo.

Parecchi invitati si sono puntualmente presentati all'albergo per udire la conferenza e fare la personale conoscenza dell'oratore. Qualcuno è giunto a piedi, assieme a belle signore del distinto mondo, le quali indossavano «toilettes» primaverili; altri sono venuti alla spicciolata e, naturalmente, tutti quanti sono tornati sui loro passi, dopo avere frettolosamente nascosto in tasca il cartoncino dell'invito, per godersi il resto della mattinata lungo i viali di Villa Umberto e smaltire il disappunto di aver subito la beffa.

Nessun'altra burla notevole è stata oggi registrata. Si riesuma, frattanto, un pesce rimasto storico nella Roma papale. Per un primo di aprile parecchi prelati e diplomatici ricevettero, chiuso in busta col sigillo cardinalizio, un grazioso invito a recarsi a pranzo da un cardinale, noto a tutti per la sua tirchieria. Quando gli invitati cominciarono ad affluire, il cardinale comprese la beffa e, per evitare l'inevitabile scherno, fece approntare il pranzo ricevendo gli invitati col più amabile dei sorrisi sulle labbra.

Trecento cani su una piazza
per le iniezioni antirabbiche

STRADELLA, 2

Ad Arena Po, presso Stradella, a mezzo circolare a stampa con la firma del Podestà erano stati invitati tutti i possessori di cani esistenti nel Comune, a trovarsi alle 4 di mattina in piazza del Municipio, dovendosi eseguire le iniezioni antirabbiche, giusta le prescrizioni ministeriali. Di prima mattina infatti circa trecento cani, accompagnati dai proprii padroni, si trovarono in piazza in attesa che cominciassero le iniezioni. Dopo un'ora di vana attesa ed anche di duro esercizio di pazienza, perchè i cani non erano capaci di star fermi, da una finestra di una casa è apparso un gran cartello, su cui era disegnato un grosso pesce. I padroni dei cani capirono soltanto allora di essere stati giocati.

Giornalisti e cinematografisti
a esperimenti inesistenti

GENOVA, 2

Un pesce d'aprile preparato con un certo buon gusto ha fatto accorrere numerosi nostri colleghi al «yacht» «Elettra» che trovasi sempre ancorato nel porticciolo «Duca degli Abruzzi».

Varie telefonate avevano ieri in mattinata invitato i corrispondenti di giornali di fuori, insieme a fotografi e cinematografisti, a recarsi a bordo dell' «Elettra» dove si diceva sarebbero stati eseguiti importanti esperimenti da parte del sen. Marconi.

Non tutti i colleghi hanno abboccato all'amo. Qualcuno invece che attendeva da qualche giorno di essere ricevuto dal grande inventore, si è recato al porticciolo «Duca degli Abruzzi», ma ha subito compreso della assoluta calma che regnava a bordo dell' «Elettra» che si trattava di un pesce d'aprile.

Il proprietario di un cinematografo della nostra città si è recato sulla nave con apparecchi da presa, ma il comandante, che lo ha ricevuto, lo ha convinto che doveva trattarsi di un pesce d'aprile. La cosa è terminata in una risata, ma il sen. Marconi informato dell'episodio ha voluto trattenere in cordiale colloquio il proprietario del cinematografo.

Muore poche ore dopo il marito

TORINO, 2

Mentre ieri attraversava il corso Montevecchio il signor Rodolfo Calligaris di 49 anni era colto da sincope e, trasportato all'ospedale Mauriziano, vi giungeva cadavere. Ieri sera alle 21 la moglie del Calligaris, Luisa Testa, si è recata a baciare la salma del consorte per l'ultima volta. Poi, piangente, ha fatto ritorno alla propria casa dove, poco dopo, era anch'essa colpita di sincope e spirava.

Condannato a tre anni
per una truffa di 10 lire

ALESSANDRIA, 2

In Tribunale è comparso certo Giuseppe Lanza, di anni 28, da Cassinelle, già addetto a un albergo della città. Doveva rispondere di truffa, di falso e di calunnia. Secondo l'accusa, il Lanza avrebbe alterato uno scontrino-bagaglio delle Ferrovie dello Stato, facendo figurare come riscosse dal gestore lire 19.16, per tentare di farsi rimborsare dal signor Riccardo Vizzi, per conto del quale aveva spedito il bagaglio, lire 19.60 invece di 9.60. In seguito per salvarsi dall'imputazione, avrebbe accusato del falso il gestore delle Ferrovie.

I giudici lo ritennero colpevole in pieno e lo condannaro a 3 anni e 8 giorni di reclusione e a lire 116 di multa.

Lo stato delle colture
e la superficie seminata a grano

ROMA, 2

L'Istituto Centrale di Statistica pubblica le seguenti informazioni sulle vicende della stagione e stato delle colture nella prima quindicina di marzo. La prima quindicina di marzo ha avuto un andamento generale climatico variabile che preannuncia il passaggio di stagione.

La neve ha insistito ancora nella Venezia Tridentina. Nel Veneto, nella Venezia Giulia e a Zara si è avuta alternativa di giornate piovose e serene.

Le colture favorite da l'insolita mitezza del clima e dall'avvicinarsi della stagione primaverile vanno entrando nel periodo di pieno risveglio vegetativo. Le condizioni dei cereali vernini si mantengono soddisfacenti; si segnalano in alcune regioni degli ingiallimenti e delle sofferenze nella vegetazione a causa dei ristagni di umidità, conseguenza del persistente periodo piovigginoso e della deficiente sistemazione idraulica dei terreni. Le condizioni di umidità hanno militato e talora impedito completamente le cure culturali e l'estirpazione delle erbe infestanti; mentre lo sviluppo notevole già raggiunto da molte semine precoci rende ormai impossibile le sarchiature. Si procede alla semina dei marzuoli. Dei forti venti hanno recato danno ai fruttiferi, ai mandorli, agli ulivi ed alle piante di agrumi in alcune provincie della Sicilia.

L'Istituto di Statistica dà i seguenti dati circa la produzione delle olive e dell'olio, gli ortaggi di grande coltura, la superficie seminata a frumento autunnale ed i risultati del censimento del grano trebbiato a macchina comunicati dalle cattedre ambulanti.

I dati definitivi della superficie seminata a frumento autunnale danno un totale di 4,761,450 ettari in confronto a 4,714,830 ettari di superficie accertata all'epoca del raccolto nell'estate del 1929. Secondo comunicazioni fatte dai commissari per la statistica agraria si rileva che la quantità totale del grano trebbiato a macchina nel 1929, di cui si conosce la superficie, è, secondo le denuncie dei commissari di quintali 36,241,061. La quantità di grano di cui non si conosce la superficie è secondo la denuncia dei commissari, di quintali 921,714. Risulterebbe per tanto una quantità complessiva di grano trebbiato di quintali 37,162,776. Come è noto la produzione totale del frumento della campagna 1928-1929 è risultata di quintali 70,934,700. Il rapporto percentuale tra la quantità di grano trebbiato a macchina e la quantità totale prodotta risulterebbe del 52,4 p. cento.

I dati pubblicati non possono ancora considerarsi definitivi, essendo in corso controlli e riscontri da parte dell'Istituto.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Per una matita, un bottone e una cordicella

(Udienza del giorno 2. Sez. 3.a
Una matita, un bottone ed una cordicella di cuoio per scarpe da ciclista furono gli indizi che portarono dinanzi ai giudici, Celso Poletto fu Carlo Andrea di anni 21, da Portogruaro, ed ora bersagliere a Postumia, sotto la grave imputazione di furto qualificato.

Difatti nella notte dal 27 al 28 febbraio 1929 a Portogruaro, nel negozio del sig. Carlo Cian, venivano rubati vestiti, camicie ed altri oggetti di mercerie per un valore di L. 800. I ladri erano penetrati, dopo aver rotto un lucernaio. Il giorno successivo il commesso Luigi Ponzi si accorse del furto e rinvenne anche la matita, il bottone e la cordicella di cuoio che portò ai Carabinieri e che costituiscono il corpo del reato.

Il Paoletto nega l'imputazione mossagli affermando che quella sera rimase dalla propria fidanzata dalle 19 fino all'una. Gli vengono mosse quindi altre contestazioni su alcuni indizi che il Paoletto dimostra infondati.

Piena luce viene fatta in seguito anche ad altre testimonianze cosicchè il Tribunale assolve il Paoletto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Gigli.

La "Barba del Sultano,,

In un servizio di perlustrazione sulla Riva degli Schiavoni il 6 novembre 1928, le guardie di Finanza fermarono un giovanotto che era sbarcato da un piroscafo ancorato in bacino. Le guardie lo perquisirono e gli trovarono addosso 200 grammi di tabacco, di marca « Barba del Sultano » ed un apparecchio di accensione e tre pietrine focaie. Il giovanotto che si qualificò per Aldo Marella di Luigi di anni 31 da Venezia, fu denunciato per contrabbando.

Al dibattimento non è presente e viene condannato alla multa di L. 426 con la non iscrizione nel casellario. Difesa avv. Gigli.

Una somma non pagata

Romano Borghi di Giovanni da Venezia, di anni 47, riscosse per conto della Società Anonima Valtellinese la somma di L. 1657 essendo egli rappresentante ed incaricato. Egli aveva l'obbligo di versare la suddetta somma alla Società, ciò che non fece. Il Borghi è contumace.

Il rappresentante della Società An. Valtellinese sig. Pompeo Fugazza dice che il Borghi era come rappresentante della Società, ritirava la merce e per consuetudine poteva riscuotere. Nel 1926 si accorsero che non aveva pagato la somma di L. 1657. Nonostante ripetuti inviti e promesse di pagamento il Borghi non soddisfece mai il suo debito sicchè nel 1929 fu denunciato. Il rappresentante aggiunge che il Borghi aveva rilasciato delle cambiali che erano state accettate solo a garanzia e salvo buon fine.

Il Borghi viene condannato a mesi sei di reclusione col condono. Difesa avv. Vitta.

Furto semplice

Dal capannone «Nazario Sauro» sulla spiaggia del Lido, adibito per le cure del mare del Patronato Scolastico, nel dicembre 1928 venivano rubati alcuni tubi di piombo e dei lavandini.

I ladri sarebbero entrati mediante forzatura delle porte che chiudevano il capannone. Quale sospetto autore del furto fu denunciato l'elettricista Domenico Ballarin di Giuseppe da Treporti.

L'imputato Ballarin, che si presenta dopo iniziato il processo, ammette di aver rubato alcuni tubi, assicura che la porta era aperta ed aggiunge di aver restituito tutto. Il prof. Arturo Lombardi di Luigi di anni 28, dice che il Ballarin ha restituito il tolto e che il danno ora si aggira sulle 80 lire.

Il Tribunale ritenendo il Ballarin imputato di furto semplice, lo assolve per amnistia. Difesa avv. Vitta.

PRETURA DI VENEZIA

La branda rubata

(Udienza del giorno 2. Pretore Colucci. Cancelliere Gentile).

Per aver acquistato da un ragazzetto una branda che era stata rubata all'avv. Buttaro, compare Federico Fazzioli fu Michele di anni 50, ex ferroviere.

Imp. — Mi trovavo momentaneamente nella bottega di compravendita oggetti usati di mia figlia, quando capitarono dei ragazzi che mi offrirono in vendita una branda senza tela e senza rete. La branda era proprio in cattive condizioni e non dubitai che essa fosse stata rubata.

Pretore — Quanto l'avete pagata?

Imp. — Due lire in tutto.

Il ragazzetto Carlo Bertotti, che avrebbe venduta la branda al Fazzioli, non ricorda nulla.

Il Pretore ritiene il Fazzioli colpevole di incauto acquisto e lo assolve per amnistia. Difesa avvocato Gigli.

Per un cavolo

Di furto semplice di un cavolo e di lesioni in danno del vigile Carlo Vianello è imputato Antonio Cacurio fu Alessandro di anni 70. Egli oltraggiò i vigili urbani.

Imp. — Go visto un cavolo per terra e lo go rancurà. Xe venuo el Vianelo; el me ga tolto de man el cavolo sbatendomelo sul muso. Mi go alsà el baston e me son difeso. Dopo un poco xe capità un vigile ch'el me gà arestà.

Sentenza: Giorni sei di reclusione. Difesa avv. Buttaro.

L'importo della cambiale

La domestica del sig. Umberto Cherubini a nome Caterina Merigo di anni 40, invece di recarsi alla Banca Commerciale a pagare una cambiale di L. 180 per conto del proprio padrone, pensò di allontanarsi trattendosi l'importo.

La Merigo, che deve rispondere di appropriazione indebita, non si presenta ed il processo si svolge in contumacia. Pagherà 150 lire di multa oltre a giorni 15 di reclusione. Difesa avv. Vettorello.

Una buona sbornia

Elisa Tabozzi di anni 52 ed Antonio Custopoli di anni 68, da Venezia, furono fermati da un vigile urbano perchè trovati in istrada in manifesta e ripugnante ubriachezza. Ai due non garbò molto l'intervento del vigile tanto che finirono per oltraggiarlo. Fu così che la Tabozzi ed il Custopoli da San Simeone, dove erano stati fermati, passarono a S. Maria Maggiore.

Tabozzi — Ero ubriaca e non ricordo nulla.

Una simile risposta dà il Custopoli.

Sentenza: Tabozzi giorni 52 di reclusione e lire 50 di ammenda e Custopoli mesi uno di reclusione e L. 230 di ammenda con il beneficio della condizionale. Difesa avvocato Gigli.

Ritorno a Venezia

Romano Boscolo di Riccardo di anni 30, da Sottomarina, invece di trasferirsi a Chioggia come gli faceva obbligo il foglio di via, se ne rimase a Venezia.

Imp. — Avevo perduto il foglio di via e per questo non mi presentai a Chioggia.

Viene condannato a giorni 25 di arresto con la condizionale. Difesa avv. Buttaro.

Di identico reato deve rispondere Umberto Battaglia di Eugenio di anni 52, nato a Schio.

Egli dice: Sono ritornato a Venezia perchè avevo necessità di ritirare della roba e lo stipendio dai signori presso cui ero a servizio.

Trentacinque giorni di reclusione. Difesa avv. Buttaro.

Il dolore di denti

Giovanni Marco Busetto fu Giovanni di anni 42, per non essersi ritirato all'ora prescritta per gli ammoniti la sera del 26 marzo, fa la sua comparsa davanti al Giudice.

Imp. — Mentre stavo per ritirarmi fui colto da un forte dolore di denti. Mi diressi allora verso l'ospedale dove non mi permisero l'accesso; questa la ragione per cui ritardai.

La scusa non vale ed il Pretore lo condanna a tre mesi di arresto e a due anni di vigilanza speciale. Difesa avv. Buttaro.

A porte chiuse

Giovanni Coccalin di Francesco di anni 40, abitante a Dorsoduro n. 2026, la sera del 22 marzo dopo di essersi ben bene ubriacato si presentò alla porta di una casa in calle del Banchetto, volendo a qualunque costo entrare. Non essendo il suo desiderio appagato, il Coccalin si dava a girare di qua e di là, commettendo atti innominabili. Intervenuti alcuni carabinieri, fu tratto in arresto, e appena giunto in caserma oltraggiava anche i militi. Il processo si svolge a porte chiuse. Un mese di reclusione. Difesa avv. Buttaro.

Società Italiana Ernesto Breda
per COSTRUZIONI MECCANICHE
Anonima con Sede in MILANO

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti

Il 29 Marzo corrente alle ore 15, presso il Banco di Roma in Milano, ha avuto luogo l'Assemblea Generale ordinaria della Società Italiana Ernesto Breda.

Intervennero 58 Azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 566.462 azioni delle 640.000 costituenti il Capitale Sociale.

Assunse la Presidenza il Gr. Uff. ing. Conte Giuseppe Monacelli Lattanzi, Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato Gr. Uff. Ing. Conte Guido Sagramoso diede lettura della seguente

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Dopo la dura crisi attraversata, la Vostra Azienda è rientrata, coll'esercizio 1929, nella normalità, ed il Bilancio che abbiamo l'onore di presentarvi chiude con un utile che consente di assegnare alle azioni un equo dividendo.

Il risultato conseguito è confortante, specialmente quando si considerino le condizioni difficili nelle quali si trovano in generale tutte le industrie ed in particolare quelle meccaniche, non solo in Italia, ma nella maggior parte dei Paesi, anzi, a dir vero, più ancora presso le altre Nazioni che non presso di noi.

Lo svilimento generale dei prezzi e l'aspra concorrenza ci hanno obbligati a lavorare in generale con margini di utile estremamente esigui, e se, nonostante questo, la cifra complessiva dei benefici è risultata abbastanza elevata, ciò si deve alla massa ingente di lavoro che con opera assidua abbiamo potuto assicurare all'Azienda, raggiungendo una cifra totale di fatturazione di circa 290 milioni di lire che non era mai stata precedentemente toccata.

Si è ancora una volta, alla prova dei fatti, dimostrata la bontà sostanziale della nostra organizzazione, che abbracciando rami diversi, per quanto affini, delle industrie meccaniche e metallurgiche, trova in taluno di tali rami la compensazione alla crisi che eventualmente renda gli altri meno produttivi.

*

Questo premesso, passiamo alla consueta rassegna delle diverse Sezioni.

Gli Stabilimenti Siderurgici non hanno invero avuto a lamentare, per gran parte dell'annata, scarsezza di lavoro, ma i benefici ricavati furono pressochè nulli per lo svilimento dei prezzi determinato dalla lunga, aspra lotta fra i principali Gruppi siderurgici italiani, della quale già lo scorso anno Vi abbiamo tenuto parola. Tale lotta si è finalmente composta anche per il provvido intervento del Governo, colla costituzione, avvenuta lo scorso ottobre, di un nuovo Ente che raggruppa la quasi totalità delle Ferriere italiane e ne disciplina la produzione e le vendite con evidente vantaggio dell'economia generale del Paese.

Alla contrazione nelle vendite, che, per ovvie ragioni, aveva seguito la costituzione del Consorzio, è già oggi succeduta una soddisfacente ripresa, che fa ben presumere dell'andamento di questo ramo di industria per l'esercizio in corso.

La Fonderia d'acciaio e le Fucine progredendo nel loro sviluppo, hanno dato ottimi risultati economici nel 1929 e la somma di lavoro già oggi assicurata lascia prevedere risultanze altrettanto favorevoli nel 1930.

Gli Stabilimenti addetti alla produzione del materiale mobile ferroviario hanno lavorato con discreta attività solo per parte dell'esercizio. La Sezione Veicoli avendo già nel mese di aprile esaurite le ordinazioni di carri e carrozze per le FF. SS., acquisite nel 1928, ha lavorato, nel restante dell'annata, in misura ridotta e progressivamente decrescente, per Tramvie e Ferrovie Secondarie. La Sezione Locomotive ha esaurito nel primo semestre le commissioni di locomotive a vapore per il Sud-Africa e l'Egitto e nel mese di settembre, con perfetta regolarità, le importanti ordinazioni di locomotive elettriche per le FF. SS. del 1927 e del 1928. Le nuove ordinazioni da parte delle FF. SS., sia di locomotive elettriche che di veicoli, vennero purtroppo conferite con notevole ritardo ed in esigua misura; è tuttavia assicurata una certa somma di lavoro che consentirà di tenere in discreta efficienza le nostre organizzazioni.

L'assunzione di forniture per l'estero è resa ogni giorno più difficile dalla concorrenza sempre più aspra delle Ditte similari degli altri Paesi industriali, che cercano esse pure di colmare con lavoro di esportazione la deficienza di lavoro nazionale di cui soffrono per effetto delle crisi economiche interne, aiutate spesso dai Governi con premi d'esportazione, che attenuano il loro sacrificio.

Nel campo dei veicoli ferroviari, le principali Ditte italiane sono però addivenute da poco alla costituzione di un Consorzio per esportazione, nel quale, pure avendo accondisceso a quelle concessioni che in ogni accordo devono essere sempre pronti a fare i maggiori, la Breda ha quel posto preminente che le compete per la situazione affatto speciale che essa si era creata sul mercato internazionale col suo precedente cospicuo lavoro d'esportazione.

E' poi in via di costituzione un Cartello internazionale al quale il Consorzio italiano aderirebbe e che dovrebbe esercitare una benefica funzione regolatrice di questo importante ramo di industria.

Lateralmente alla costruzione delle locomotive, nel Reparto Meccanica Generale è continuato nel 1929, e si è intensificato, il lavoro per macchine industriali, caldaie, compressori stradali ed altri prodotti per i quali andiamo formandoci una sempre più larga clientela.

E' stata pure soddisfacente nel 1929 l'attività dei nostri Stabilimenti Aeronautici e dell'annessa Scuola Piloti. Abbiamo eseguito forniture importanti di apparecchi da ricognizione e per scuola, e, in seguito al concorso dell'anno precedente, ottenuto importanti ordinazioni dallo Stato di apparecchi da turismo Breda 15, nella duplice forma di aeroplani e di idroplani. Accanto alle ordinazioni di Stato, abbiamo anche effettuato parecchie vendite a privati e sviluppato un attivo lavoro preparatorio per portare anche su altri mercati i nostri apparecchi.

Abbiamo poi in corso di preparazione e di prova alcuni aeroplani di nuovo tipo, che hanno destato vivo interesse nel campo tecnico e presso le competenti Autorità di Governo, e che confidiamo possano dare luogo, nel prossimo avvenire, a notevole sviluppo di nuovo lavoro.

I nostri Cantieri di Venezia hanno, nel 1929, eseguito con esito felicissimo il varo di due navi abbastanza importanti: la prima per una Società di Navigazione sovvenzionata, è già stata consegnata, dopo aver superato felicemente le prove di navigazione, la seconda, per la R. Marina, è in corso di allestimento.

Abbiamo pure in costruzione quattro piccole motonavi per la Grecia, e sono in corso altre trattative che confidiamo di poter concludere sollecitamente in modo da assicurare anche a questo Stabilimento continuità di lavoro.

Nel campo delle armi portatili lo Stabilimento di Roma sta esaurendo la consegna dei 100 mila fucili per l'Esercito Greco, ma purtroppo, non essendo ancora stata conferita la nuova ordinazione per la quale avevamo avuto formali affidamenti abbiamo dovuto intanto procedere alla progressiva riduzione delle maestranze.

Noi seguiamo con molta cura questo importante problema, col proposito di avviarlo ad una soluzione conveniente, che consenta di mantenere in vita un'organizzazione che ha raggiunto risultati tecnici veramente ottimi, convinti che questa produzione per le sue speciali caratteristiche, sia tra le meglio adatte alle condizioni dell'industria meccanica del nostro Paese.

Siamo d'altra parte lieti di comunicarvi che il concorso per la scelta della mitragliatrice leggera per l'Esercito Italiano, concorso che con alterne vicende durava da ben cinque anni, si è per noi felicemente concluso con l'adozione dell'arma Breda, che, come S. E. il Ministro della Guerra ha avuto occasione di dichiarare alla Camera in un suo recente discorso: «aveva riscosso l'approvazione unanime delle Commissioni tecniche e delle truppe che la hanno esperimentata».

Una prima importante commessa ci è stata già affidata e noi vi dichiamo tutte le nostre cure, consci della responsabilità che abbiamo assunto verso l'Esercito e verso il Paese.

Se le difficoltà e le aspre competizioni passate, e che, per la diffusa crisi economica non si attenueranno probabilmente nei prossimi anni, non ci hanno scoraggiato e non ci scoraggiano, non neppure ci adagiamo sui successi riportati e sui favorevoli risultati ottenuti, e con costante cura cerchiamo di migliorare le nostre organizzazioni e la nostra attrezzatura tecnica, per mantenere quella posizione che faticosamente ci siamo conquistata. In questo nostro diuturno lavoro sappiamo di poter fare il più ampio assegnamento sulla collaborazione attiva e volonterosa di tutto il nostro personale, al quale siamo ben lieti di tributare un meritato elogio per l'opera da esso svolta anche nel 1929.

*

L'utile del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1929, che venne compilato coi soliti prudenti criteri nella valutazione delle diverse partite, risulta di L. 9.109.507.39.

Secondo le disposizioni dello Statuto noi Vi proponiamo di ripartirlo nel modo seguente:

Utili dell'Eserc. L. 9.109.507.39 — 10 % **alla Riserva**, L. 910.950.73; 5 % **alle Azioni**, L. 4.800.000; 4 % **al Consiglio** (su L. 8.198.556.66) L. 327 mila e 942.26; 3 % **alle Azioni**, L. 2 milioni e 880.000; **a nuovo**, L. 190 mila 614.40.

*

Vi preghiamo di volere eleggere, per il nuovo esercizio, 5 Sindaci effettivi e due supplenti e di fissare la retribuzione dei Sindaci effettivi.

Relazione dei Sindaci

La Relazione dei Sindaci, che venne letta dal sindaco Prof. Eugenio Greco, così si esprime:

Il Bilancio che l'on. vostro Consiglio di Amministrazione sottopone al vostro esame ed al vostro voto rispecchia una situazione sostanzialmente modificata da quella degli anni passati, e ciò in forza delle due operazioni che, da Voi deliberate nel precedente esercizio, si sono però maturate in quello in esame chiuso al 31 dicembre u. s., e che hanno formato la base della nuova sistemazione finanziaria della vostra Società.

Intendiamo parlare del Prestito obbligazionario di 5 milioni di dollari contratto con la Casa Americana Dillon Read & Co. di New York, che ha avuto pieno ed immediato successo, e dell'avvenuto aumento del Capitale azionario da 60 a 96 milioni di lire, regolarmente collocato.

Il Bilancio offre così le seguenti risultanze:

Attivo, L. 314.418.736.04; **Passivo**, L. 209.309.228.65; **Capitale Sociale**, L. 96.000.000; **Utile netto dell'esercizio**, L. 9.109.507.39; che abbiamo esaminato e riscontrato conforme alle scritture contabili della Società.

E' con vivo compiacimento che rileveremo il soddisfacente risultato conseguito nello esercizio, risultato che realizza le speranze e compensa i sacrifizi fatti in quello precedente, nel quale la vostra Società, superato e chiuso un periodo di assestamento, ha raccolto le proprie energie per una nuova e più ampia affermazione.

Le cifre del Bilancio, valutate con le consuete norme prudenziali, confermano le sicure possibilità della vostra Azienda.

Vi invitiamo perciò a voler approvare integralmente il Bilancio come Vi è stato presentato dall'on. vostro Consiglio di Amministrazione, in uno col conto di ripartizione degli utili conseguiti.

Il Bilancio

Il Bilancio al 31 dicembre 1929 reca le seguenti risultanze:

ATTIVO: Terreni, fabbricati, impianti, macchine, L. 86.667.911.75; Cassa, L. 524.956.49; Effetti da esigere, L. 1.851.794.20; Titoli pubblici e industriali, L. 29.331.419.15; Materiali e scorte, L. 43.908.847.09; Lavori in corso, L. 51.115.834.56; Debitori diversi, L. 74.648.682.20; Debitori per avalli e fidejussioni, Lire 25.818.190.60; Depositi degli Amministratori, L. 551.100. — **Totale**, L. 314.418.736.04.

PASSIVO: Capitale Sociale, Lire 96 milioni; Fondo di riserva per crediti L. 2.284.343.87; Fondo di riserva ordinario, L. 1.083.647.87; Obbligazioni estere, L. 94.436.818.—; Fornitori diversi, L. 33.664.053.53; Creditori per anticipi in conto lavori, L. 26.546.211.40; Creditori diversi, L. 24.924.863.38; Avalli e fidejussioni, L. 25.818.190.60; Amministratori conto deposito, L. 551.100; **Risultanza attiva**, L. 9.109.507.39. — **Totale**, L. 314.418.736.04.

SPESE: Deperimenti su enti patrimoniali, L. 5.285.488.08; Spese generali, L. 13.251.390.75; Imposte e tasse (L. 2.208.790.80, meno accantonamento 1928 L. 1.500.000) Lire 708.790.80; Interessi e provvigioni, L. 9.253.084.80; **Utile netto dell'esercizio**, L. 9.109.507.39. — Totale, Lire 37.608.261.82.

RENDITE: Utili su lavori finiti e vendite, L. 35.197.445.02; Sconti e ribassi, L. 53.175.65; Interessi e dividendi, L. 2.357.641.15. — **Totale** L. 37.608.261.82.

Aperta la discussione sul Bilancio e la Relazione del Consiglio, nessun azionista avendo chiesto la parola, furono messi in votazione Relazione e Bilancio che vennero approvati all'unanimità.

Furono quindi rieletti per acclamazione tutti i Sindaci uscenti. Su proposta del Presidente, l'Assemblea deliberò inoltre di rendere pagabile il dividendo di L. 12 per cadauna azione da nominali L. 150, a partire dal 10 aprile p. v. presso tutte le Filiali del Banco di Roma.

Marzo, 1930 VIII.

NOTIZIE RECENTISSIME

La seduta plenaria a Londra ancora rinviata

L'Italia e la possibilità d'un accordo a quattro

Libertà di azione

per l'Italia fascista

ROMA, 2

Sotto il titolo « Libertà di azione per l'Italia fascista » la *Tribuna*, occupandosi della Conferenza navale scrive:

« Quanto si annunzia da Londra non ci sorprende affatto. Diciamo subito che una interpretazione a due dell'art. 16 del patto della Lega e della successiva interpretazione fissata nel trattato di Locarno è una interpretazione non vitale, solo giuridica, esteriore e comunque unilaterale, dato che nella Società delle Nazioni e nel trattato di Locarno ci sono altre Potenze oltre l'Inghilterra e la Francia.

Ma ammesso che la formulá escogitata dai funzionari del Quai d'Orsay e dal Foreign Office possa costituire una qualsiasi via di uscita, noi dobbiamo confermare che la condotta dell'Italia fascista non può e non deve mutare. I principii dell'effettiva riduzione degli armamenti navali e della relatività degli armamenti stessi, che l'Italia ha affermato e difeso contro tutte le insidie con la serena azione del Ministro Grandi, non possono e non devono essere abbandonati perchè sono i soli capaci di realizzare il relativo effettivo disarmo al quale l'Italia fascista è interessata, perchè durante il lungo periodo della Conferenza hanno avuto un riconoscimento innegabile e diffuso che ormai ci appartiene e perchè se non mantenesse il suo compito l'Italia fascista, altri li assumerebbe come propri alla prima occasione, e cioè quando del disarmo si dovrà discuterere con più larga partecipazione di Stati e sopratutto con la presenza della Germania e della Russia.

« La formula di Mussolini « qualunque tonnellaggio anche il più basso » assolutamente purchè accettato dalle Potenze continentali, è una formula di avvenire che comprende e supera la stessa parità franco-italiana definita a Washington. L'Italia non è andata a Londra per avere permessi da chicchessia, ma per partecipare a una riduzione degli armamenti navali. Se la riduzione non c'è e se c'è invece aumento di costruzioni l'Italia fascista non partecipa ad accordi menzogneri.

« Fin dalla vigilia della Conferenza di Londra abbiamo tranquillamente indicato l'ipotesi che l'Italia potesse rimaner sola, intendiamoci, alla Conferenza, non sola nella politica internazionale europea e tanto meno nella storia. Se oggi l'ipotesi sembra realizzata, ebbene nulla di nuovo per noi, nulla di impreveduto e sopratutto nulla di preoccupante.

« Un accordo del genere di quello immaginato a cui partecipasse l'Italia fascista significherebbe una rinunzia grave a principii ed a propositi che appartengono ormai alla personalità internazionale dell'Italia, un ritorno a quella politica marginale che è stata purtroppo tradizione della diplomazia del vecchio regime, un vincolo assolutamente disastroso dal punto di vista politico, tecnico e finanziario di costruire naviglio ma soltanto nella misura e nei modi consentiti dagli altri.

« Questa conciliazione formale sarebbe stata il massimo danno per l'Italia costretta a spendere in una sempre controllata inferiorità. Se siamo obbligati a costruire navi e l'accordo di Londra quale che sia è un accordo di costrizioni, cioè un accordo pesante e non di alleggerimento, ebbene costruiamole senza vincoli ripugnanti ».

Nuova fase a Londra

di conciliaboli segreti

LONDRA, 2

(C.C. La nuova inalazione di ossigeno data oggi alla Conferenza è stata somministrata su proposta del sig. Briand nella riunione odierna dei cinque primi delegati. E' stato infatti il Ministro degli Esteri francese che ha proposto il rinvio della seduta, preannunciata per venerdì. La Conferenza quindi seguiterà a lavorare nell'ombra, non sentendosi ancora in grado di affrontare la luce della pubblicità, precisamente come certe piante rare che bisogna coltivare in cantina perchè la luce le farebbe avvizzire.

Hanno aderito subito al rinvio gli altri quattro primi delegati. Anche il Ministro Grandi ha aderito, dato che il sig. Briand e il sig. MacDonald avevano detto concordemente che una pubblica discussione in questo momento potrebbe mettere a repentaglio le superstiti speranze di buon successo della Conferenza, successo che l'Italia oggi, come fin dal primo giorno, non è seconda a nessuno nel desiderare sinceramente. Beninteso, se la seduta plenaria si fosse adunata venerdì, il Ministro Grandi, che non ha alcun motivo per temere la luce, avrebbe ripetuto e precisato ancora una volta il punto di vista italiano, con rettilinea coerenza. Il rinvio della seduta plenaria significa dunque che le deliberazioni franco-britanniche sulla questione della sicurezza francese sono ancora allo stato fluido.

Ieri i francesi davano per concluso l'accordo politico oggi all'ottimismo è subentrata nuovamente la incertezza. I negoziati sono sempre fermi davanti lo scoglio dell'interpretazione dell'art. 16 dello statuto ginevrino. Finora il Governo britannico rimane riluttante ad accettare l'interpretazione francese, prevedendo che sarebbe molto difficile far poi accettare dalla Camera dei Comuni, come transazione innocua, un accordo fondato sull'interpretazione francese della clausola ginevrina delle sanzioni. Il sig. Briand, che ormai sembra pronto ad accettare qualunque forma di patto politico senza guardarvi dentro per il sottile, ha tirato in ballo il patto Kellogg, proponendo di inserire nell'eventuale accordo politico un riferimento a quella solenne dichiarazione contro la guerra, ma anche questo tentativo di congiungere ibridamente la clausola ginevrina per le sanzioni militari e il patto internazionale contro di qualsiasi azione di carattere militare, non convince molto i giuristi inglesi consultati dal signor MacDonald.

Briand ha anche fatto osservare al Primo Ministro e al Ministro Henderson che dopo tutto la adesione all'interpretazione francese della clausola 16 non impegnerebbe in nulla la Gran Bretagna, la quale essendo rappresentata nel Consiglio, potrebbe sempre impedire il voto unanime, in mancanza del quale le decisioni del Consiglio non sono valide. A questo gli inglesi rispondono che il caso è stato già preveduto dal Covenant stesso della Lega, il quale stipula che in mancanza di un voto unanime del Consiglio, il problema della definizione dello Stato aggressore vega automaticamente deferito al giudizio della Corte dell'Aja o di un altro consesso arbitrale.

Le pressioni sull'Italia cessate

L'eroe della giornata è stato il taciturno sig. Wakatsuki, il quale durante la riunione dei primi delegati ha ricevuto molte congratulazioni per la risposta in massima favorevole del Governo giapponese alle recenti proposte angloamericane. Come dicemmo ieri, il Giappone non rinuncia in linea di principio alla percentuale del 70 per cento in confronto delle forze navali americane, ma conservando il diritto di costruire dopo il 1936 fino al 70 per cento, si accontenta nel frattempo di poco più del 60 per cento, chiedendo però parecchi corrispettivi.

Le domande del Giappone potranno dar luogo a nuovi incidenti ritardatari, ma nè l'Inghilterra nè gli Stati Uniti solleveranno, a quanto si crede, difficoltà insormontabili. Per le due Potenze anglo-sassoni, quello che importa sopratutto è il loro accordo reciproco sulla parità navale.

Come si presenta dunque la situazione alla vigilia di un altro periodo di conciliaboli, per dire così, sotterranei? Dal punto di vista italiano si presenta benissimo. Intanto le pressioni sulla delegazione italiana a proposito della parità italo-francese sono cessate. Finalmente il sig. MacDonald si è persuaso che l'Italia ha una parola sola. La delegazione italiana aspetterà pazientemente che le faticose conversazioni anglo-francesi per un patto politico prendano corpo in una forma definitiva e allora giudicherà se sia il caso di prendere in considerazione la nuova formula o se convenga lasciare agli altri la responsabilità di esporla alla luce della pubblicità, anche se in questo secondo caso venisse ad affermarsi la possibilità di un accordo navale a quattro.

Una cambiale scontata

Ripetiamo ancora una volta che questa possibilità lascia assolutamente sereni e tranquilli i nostri delegati. Le conseguenze di un accordo a quattro le pensino gli inglesi ed i francesi. Per noi la cosa è indifferente; è la Francia che si mostra disposta a tutte le capitolazioni nei suoi riguardi con l'Inghilterra, pur di non essere lasciata sola. L'Italia non fa rinuncie, nè concessioni; non ha bisogno delle altre nazioni per provvedere alla propria sicurezza e non fa assegnamento su nessuna solidarietà. Crediamo solo che si possa dire che la Conferenza di Londra è per l'Italia come una cambiale scontata. Il meglio di quello che si poteva ricavare lo abbiamo già ricavato. L'Italia può essere fiera infatti di aver dato al mondo la riprova della sua salda coscienza nazionale. Dopo due mesi e mezzo di tira e molla, di confabulazioni segrete e di sussurri tendenziosi, di pressioni ora melliflue, ora rudi, l'Italia ripete le stesse parole che disse fin dal primo giorno. L'Italia non fa macchina indietro, ha un suo stile, una sua linea, un suo carattere e d'altronde le nuove centinaia di cannoni di cui si discute a Londra non rappresentano tutto il mondo e tutta la civiltà.

La possibilità di un accordo politico sulla formula discussa ieri dal signor Briand e dal Ministro degli Esteri Henderson è variamente considerata dai giornali inglesi; prevale però la impressione che la Gran Bretagna possa lasciarsi spingere verso impegni troppo onerosi.

L'Italia e gli interessi inglesi

Il *Daily Telegraph*, dice che ieri MacDonald e Henderson, in seguito a suggerimenti di Briand, fecero pressione su Grandi perchè abbandonasse il diritto alla parità con la Francia e si è anche accennato velatamente che se l'Italia rifiutasse di abbandonare la parità si potrebbe negoziare un patto a quattro. Questo però — osserva il giornale — sarebbe incompatibile con le recenti dichiarazioni di MacDonald di voler rimanere neutrale nella controversia franco-italiana. Ad ogni modo Briand ha rifiutato di muoversi dalle posizioni sempre coerentemente tenute. I diplomatici inglesi più competenti ritengono, contrariamente a Henderson, che non sarebbe nell'interesse dell'Inghilterra di contrariare un'Italia amica e di consolidare una schiacciante superiorità navale francese nel Mediterraneo.

Il *Times* dopo avere accennato che per la prima volta da vari giorni vi è una atmosfera di ottimismo nei circoli della Conferenza, e che tale ottimismo è dovuto alla risposta favorevole del Giappone alle controproposte americane, rileva che è significativa la risposta data ieri da MacDonald ai Comuni. Vi è dunque possibilità di una formula che possa essere adottata dalla Francia.

Intransigente ostilità francese

nei riguardi dell'Italia

PARIGI, 2

(A. P.) Le notizie londinesi intorno alla possibilità di un accordo franco-britannico vengono seguite qui con diverso animo, secondo gli ambienti. L'opinione moderata ne è tutt'altro che lusingata. Essa preferirebbe forse un definitivo insuccesso dei negoziati ad una formula di intesa troppo elastica ed escludente le garanzie positive cui la Francia sempre aspira. La stampa di sinistra segue invece con fiducia gli sforzi di Briand e ne auspica il migliore risultato.

Per ciò che riguarda l'atteggiamento dell'Italia in questa, come nelle precedenti fasi, della Conferenza navale, tutti si trovano d'accordo nel manifestare lo stesso spirito di intransigente ostilità.

« E' evidente — scrive il «Temps» — che in ogni caso alla Francia dovrà essere assicurato un margine abbastanza largo, corrispondente all'importanza dei suoi bisogni, in rapporto a quelli dell'Italia, tra la flotta francese e la flotta italiana. La riduzione che la Francia potrebbe eventualmente accettare resterebbe comunque subordinata all'aumento delle forze navali italiane nel corso dei prossimi anni. Sarebbe inammissibile infatti che la Francia non formulasse una riserva in questo senso per qualsiasi accordo possibile a Londra.

« La verità — secondo il «Temps» — sarebbe che le rivendicazioni italiane rendono impossibile qualunque accordo d'insieme ». D'altra parte anche un'intesa a quattro sembra poco accettabile all'organo ufficioso francese, perchè in tal caso la Francia sarebbe costretta a riservare le possibilità dell'immediato avvenire. Perciò non rimane all'articolista che giungere alla solita conclusione e cioè che se la Conferenza non fosse riuscita a mettere d'accordo le cinque principali Potenze navali, la responsabilità ne spetterebbe tutta e unicamente all'Italia.

Il «Paris Midi» sotto il titolo «A Londra un nuovo colpo di scena cambia totalmente le sorti della Conferenza» scrive fra l'altro: « Ciò che è molto più importante è che, grazie alla tenacia e alla abilità del sig. Briand i punti di vista francesi e inglesi sulla sicurezza si sono sensibilmente ravvicinati, ciò che permette di intravedere il regolamento di questa questione politica che si credeva sotterrata. Resta tuttavia un grosso punto nero: l'intransigenza italiana. Una grande pressione è esercitata sul sig. Mussolini per fargli abbandonare la sua domanda di parità. »

Dobbiamo a questo proposito avvertire che si tratta di una assurda invenzione: nessuna pressione infatti è stata fatta sull'Italia, nè sarebbe tollerata.

La nota della "Havas,,

PARIGI, 2

L'*Agenzia Havas* riceve da Londra: « Nelle conversazioni svoltesi tra Briand e MacDonald il punto di vista francese si sarebbe sensibilmente avvicinato a quello britannico per quanto riguarda l'interpretazione dell'art. 16 del Covenant, ma se come si spera la questione della sicurezza sarà presto felicemente regolata, la Conferenza si troverà di nuovo di fronte alle pretese italiane.

« Per raggiungere un disarmo reale questo ostacolo dovrà essere superato. E' infatti inconcepibile che un enorme aumento degli armamenti possa risultare da una conferenza adunatasi per limitarli cosa che si verificherebbe nei riguardi dell'Italia se le venisse accordata la parità con la Francia.

« Del resto la incomprensione delle necessità geografiche della Francia in favore di una Potenza libera di concentrare facilmente la sua flotta nel solo Mediterraneo realizzerebbe una parità teorica che di fatto sarebbe una disparità che non si potrebbe ragionevolmente sostenere. »

L'imbarco di Kutepof

ricostruito in un sopraluogo

PARIGI, 2

Magistrati e funzionari che compiono indagini per la scoperta del generale Kutepof, hanno proceduto ieri alla ricostruzione dell'imbarco del generale avvenuto dopo il ratto a Parigi, secondo le note testimonianze, sulla costa normanna fra Villers e Houlgate. Nonostante che nessun comunicato ufficiale sia stato diramato su questa nuova fase dell'istruttoria, risulta che dopo il sopraluogo la certezza è subentrata alle supposizioni e che la prova è apparsa così definitiva ai funzionari inquirenti da cambiare le loro convinzioni personali in realtà giudiziaria. L'inchiesta in una parola ha concluso affermativamente sulla attendibilità delle testimonianze e, a quanto dicono i giornali di stamane, essa ha fatto conoscere nuovi elementi non trascurabili.

Il direttore delle informazioni di polizia Perrier che, accompagnato dal principale testimonio, ha diretto personalmente il sopraluogo, si è recato in automobile sul posto seguendo la strada nazionale percorsa dai rapitori del generale, dopo il loro passaggio da Bonneville. Il funzionario ha seguito poi la strada fra Villers e Houlgate fino alla fattoria Maria Antonietta, per dirigersi in seguito sul cammino delle Aunettes. Lasciata la sua vettura nel posto dove, secondo le indicazioni testimoniali, si fermarono quelle dei rapitori, il funzionario si fece guidare verso lo scoglio da dove il testimone ha dichiarato d'aver assistito a tutta la scena. Il magistrato ha potuto allora rendersi conto che lo scoglio indicato, costituisce un eccellente posto di osservazione dal quale è possibile udire e vedere senza essere notati da chi seguendo il sentiero scende verso la spiaggia. Il funzionario ha potuto anche convincersi che la regione doveva essere ben conosciuta dai rapitori i quali avevano scelto per l'imbarco del generale un breve tratto di spiaggia propizio a una operazione del genere dato che colà il mare si ritira durante la bassa marea di pochi centimetri.

Il compito dei funzionari che compiono le indagini non è certamente ancora terminato, perchè molti punti oscuri dovranno in seguito essere chiariti; ma si ha intanto l'impressione che l'inchiesta abbia fatto un gran paso avanti.

Notevole è il commento che Leon Daudet fa sull'affare Kutepof nell'*Action Française* di stamane in relazione alla nota visita di Deterding a Tardieu.

« La visita di Deterding, magnate del petrolio e, come tale, ammirevolmente informato sulla politica russo-tedesca — scrive il *leader* dei monarchici — segna il passaggio del dramma spaventoso dalla parte poliziesca alla parte polica. Io ho ricordato più volte che l'affare Kutepof è l'equivalente dell'affare di Serajevo: un imbroglio di polizia internazionale suscettibile di mettere a fuoco l'Europa in un breve periodo di tempo, direi quasi immediatamente se Magonza fosse evacuata. Bisogna augurarsi che il debole Tardieu, lasciando di agire alla maniera di Poincarè per operare secondo gli ammaestramenti di Clemenceau, rompa immediatamente coi Soviet, chiuda il covo di rue de Grenelle, faccia incarcerare gli agenti della polizia francese al soldo della G.P.U. che hanno collaborato al rapimento del generale e alla organizzazione delle calunnie e delle false piste, compiuta in principio, quando cioè la scomparsa del capo dei Russi bianchi era ancora avvolta nel mistero ».

Le elezioni in Spagna

avranno luogo con assoluta libertà

MADRID, 2

Si è riunito sotto la presidenza di Berenguer il Consiglio dei Ministri che si è occupato anche della questione delle elezioni ed ha confermato il proposito che le elezioni abbiano luogo con assoluta indipendenza appena possibile. In seguito alle serie difficoltà che si sono incontrate nella rettifica della scheda del censimento il Governo ha riconosciuto la necessità di procedere ad un nuovo censimento che dovrebbe aver luogo con la maggiore rapidità possibile.

I Ministri hanno constato per quanto si riferisce alla situazione interna che questa è eccellente, poichè la calma regna completa in tutta la Spagna.

Al termine del Consiglio il Ministro degli Esteri ha annunciato ai giornalisti che è prossima la riorganizzazione dei servizi del suo Minoistero nonchè la costituzione del Sottosegretariato degli Esteri. Da parte sua il Ministro delle Finanze ha annunciato la prossima pubblicazione di una nota esplicativa sul bilancio in corso e particolarmente illustrante l'ultimo intervento del Governo in materia di cambi.

La marcia dell'autotreno del grano

S. AGATA DI MILITELLO, 2

L'autotreno del grando lasciata Patti alle prime luci del giorno ha compiuto le tre soste previste dal programma odierno di marcia e precisamente a Capo d'Orlando, Zappulla e S. Agata di Militello. Il maggiore interesse dei 15 mila visitatori odierni è stato richiamato in partcolare dai carri di zootecnica e della meccanica agraria.

Console generale della Milizia

perito in una sciagura aviatoria

ROMA, 2

Oggi alle ore 14 un apparecchio dell'aeroporto di Ghedi pilotato dal sergente istruttore Rossi Eros con passeggero il Console Generale Tarabella Aldo è caduto per cause non ancora precisate dalla quota di 300 metri in località Gretazzo, presso Brescia. Tanto il Console Generale Tarabella quanto il sergente Rossi sono deceduti. Essi erano muniti del paracadute che non è stato però usato. (*Stefani*).

Le disposizioni di Mosconi

per i materiali edilizi

ROMA, 2

Una delle questioni più gravi prospettata nell'applicazione dell'imposta sui consumi era la questione delle rimanenze dei materiali da costruzione che con il passaggio da riscossione all'introduzione in cinta a quella a computo metrico potevano essere tassate due volte. Il Ministro Mosconi ha dato quindi telegraficamente ai Prefetti le seguenti disposizioni:

« Avvertesi che per evitare possibili duplicazioni dell'imposta su materiali da costruzione nei Comuni finora chiusi, ove il dazio veniva riscosso all'introduzione in cinta occorre tener conto anche delle giocenze dei materiali stessi a utto oggi presso i negozianti. E' pertanto necessario che i podestà dei Comuni interessati invitino detti negozianti a presentare immediatamente denunzie delle siffatte giacenze in ordine alle quali dopo eseguiti gli opportuni accertamenti potrà farsi luogo o alla immediata restituzione del dazio percetto, ovvero all'abbuono di esso in occasione dell'impiego di tali materiali nelle costruzioni secondo le modalità e norme da stabilirsi da ciascun Comune.

« Avvertesi infine che la presente disposizione riguarda soltanto i materiali essenziali per costruzione fabbricati in genere, quali ferro, legno, calce, mattoni, cementi e simili, esclusi cioè materiali da rifinimento interno quali bagni, cucine, lavandini e simili. »

Parlamentari francesi coinvolti

in uno scandalo di petrolio

PARIGI, 2

(A. P.) Non si fa che parlare, nei corridoi della Camera e in quelli del Palazzo di Giustizia, di uno scandalo che sarebbe per scoppiare nell'affare dei petroli e nel quale sarebbero implicati diversi parlamentari. I fatti sarebbero i seguenti: La dissimulazione alla commissione parlamentare delle miniere, da parte di due dei suoi membri, di un rapporto sui petroli dovuto all'iniziativa del Governo; d'altra parte si tratterebbe di importanti frodi doganali sulle importazioni di petrolio. La visita del re inglese del petrolio, sir Enrico Deterding, a Tardieu, è servita a dare nuovo fondamento a tutte queste voci.

« L'Intransigeant » assicura che davanti ai giornalisti il Presidente del Consiglio Tardieu, non avrebbe nascosto la sua ferma decisione di lasciare la giustizia seguire il suo corso in tutta indipendenza.

Trimotore francese precipitato

Il pilota e il meccanico uccisi

PARIGI, 2

(A.P.) Un idrovolante della compagnia Latecoere, di nuovo modello munito di tre motori della forza complessiva di 1200 HP, e destinato alla traversata dell'Atlantico meridionale per il servizio postale tra la Francia e il Brasile, è precitato in mare oggi durante un volo di prova nei dintorni di Perpignano. Il pilota Prevost, detentore di due records mondiali e il meccanico che l'accompagnavano sono rimasti uccisi sul colpo. L'incidente è dovuto al distacco di uno dei piani dell'apparecchio. L'idrovolante, che pesa sei tonnellate, è rimasto conficcato nella sabbia a quattro metri di profondità.

La morte di Mestorino

confermata dalla Guiana

PARIGI, 2

(A.P.) Il Ministero delle Colonie ha ricevuto un cablogramma della amministrazione del penitenziario della Gujana francese, che conferma la morte di Mestorino, l'uccisore del gioielliere Trupheme, avvenuta il 4 marzo, per congestione cerebrale. Lo stesso Ministero formula invece ampie riserve circa l'esattezza di una informazione secondo la quale si sarebbero verificati duecento decessi nel convoglio di 673 forzati partito da Saint Martin de Rè in direzione di Cayenna nel gennaio scorso. Soltanto tre morti, dovute a tubercolosi, sarebbero state segnalate durante la traversata; è dubbio quindi che successivamente possano esserne intervenute tante altre.

Un pesce d'aprile giocato

da un giornale a Bucarest

VIENNA, 2

(E.M.) Il giornale di Bukarest *Dimineata* ha preparato ieri alla popolazione della capitale romena un pesce d'aprile pubblicando che il prefetto di polizia Nicoleanu, allo scopo di fare una dimostrazione pratica del modo migliore di regolare il traffico sulla principale strada della città ,la Calea Victorial, si sarebbe esposto egli stesso a fare, nel punto di maggiore movimento, le segnalazioni. All'ora stabilita una buona quantità di curiosi è accorsa per godere l'insolito spettacolo di un alto funzionario che si fa agente del traffico. Ma quando capirono di essere stati giuocati, si recarono sotto le finestre del giornale a fare una dimostrazione ostile. I poliziotti dovettero allontanare bruscamente la folla.

Italiano arrestato a Marsiglia

MARSIGLIA, 2

La polizia ha proceduto all'arresto di certo Luigi Perino, suddito italiano di 22 anni, condannato già 10 volte per furti in Italia. Il Perino che era in possesso di un passaporto falsa è stato deferito al Tribunale.

ULTIME TEATRALI

"Chi piange per Juckenack?,,

Tragicommedia in 3 atti di Rebfisch

(*Goldoni, 2 aprile* 2930)

La tragicommedia, partendo da uno spunto paradossale contempla un'amara esperienza di vita che vorrebbe concludersi con la negazione della bontà e con l'affermazione vittoriosa dell'eterna ingratitudine umana. Il signor Juckenack capo cancelliere presso la Procura della repubblica, muore improvvisamente, ma giunto sulle soglie dell'al di là, si vede ricacciato sulla terra. Era vissuto da solo, misantropo ed egoista, tra le cure di una governante e il tepore donatogli dal ferro incandescente di una piccola stufa americana. Nessuno lo ha pianto dopo morto e la legge di Dio stabilisce che non abbia la pace della tomba chi nell'ora del trapasso non possa purificare la propria anima con le lagrime dei rimasti.

Ripiombato nel mondo, ancora tutto tremante per la sua macabra avventura, il signor Juckenack pensa di darsi anima e corpo alle opere buone: confortare gli afflitti in ogni modo, creare gli uomini riconoscenti che possano piangere un giorno sulla fossa del loro benefattore. Ma la prima esperienza va male: il primo denaro generosamente prodigato a canaglie ed a vagabondi procura al donatore la taccia di sovversivo. Con le sue elemosine egli infatti incoraggia il vizio, incrementa la piaga dell'accattonaggio e nega l'efficacia degli ordinamenti sociali rivolti al bene dei miserabili. Due giovani tra i più beneficati dal buon cuore del signor Juckenack aggrediscono il vecchio nottetempo per rubargli la borsa e gli spaccano il capo con una bastonata. Juckenack si difende, agguanta gli aggressori, ma poi perdona loro e li aiuta a fuggire dai poliziotti. Così mal ripagato delle buone opere compiute egli pensa allora di far meglio e di più: dopo aver tentato invano in ogni guisa di educare una sgualdrinetta, mezza ladra, raccolta per pietà dal marciapiedi, le dona tre quarti dei propri risparmi per darle modo di vivere in agiatezza lontana dal peccato. E capitatogli in mano per ragioni d'ufficio l'incartamento di un processo intentato contro un giovane ed elegante truffatore, Juckenack chiama a sè l'imputato e dopo avergli additate le vie della salvezza ricevendo in compenso l'oltraggio e la violenza, brucia gli atti d'accusa e lo salva dalla prigione.

La bontà è sempre contro la legge e nel novanta per cento dei casi la pietà è nemica della giustizia. L'atto caritatevole del capo cancelliere è infatti vero e proprio reato e per quella sottrazione di documenti egli perderà nello stesso tempo il posto e la stima dei suoi superiori. Un primo raggio di sole sembra entri nella sua casa quando il giovanotto salvato dal carcere e la sgualdrinetta redenta giungono a dirgli che son marito e moglie. Ma il sole tosto s'oscura: il giovanotto, balzato già alla ricchezza da un colpo di fortuna, viene a restituire con disgusto il gruzzoletto donato un giorno dal vechio alla ragazza, la quale afferma di averlo ricevuto per un inconfessabile disegno di Juckenack innamorato di lei. Le proteste del capo cancelliere suscitano una tempesta dalla quale il povero vecchio esce deriso e carico d'improperi.

Il cuore di Juckenack è stanco e malato, e il vecchio capisce che la morte è vicina e che per quanto abbia dato pel prossimo suo neppure stavolta una lagrima sola potrà procurargli la pace della fossa. L'ultima ora già scocca e un altro conforto cinico e mendace gli arriva come un'estrema derisione. Vuol egli firmare la polizza di una compagnia d'assicurazioni che garantisce agli associati una morte a scadenza fissa? Vuol egli donare gli ultimi quattrini e un'ultima menzogna ad una trovatella tisica spacciata, che lo creda suo padre e versi una lagrima sopra la sua bara? Juckenack accetta la macabra proposta offertagli da un agente dell'assicurazione, ma purtroppo è tardi. La morte lo coglie a tradimento e la lagrima non è stata versata.

Il caso dell'Juckenack, solo a volte raccoglie il senso di un'umanità tetra e dolorosa, e solo a tratti assume una commovente espressione. Ma nell'ampiezza maggiore della tragicommedia esso emerge e si tuffa tra le creste di una maretta filosofica che a volte si gonfia nell'impeto di una polemica protesa e amplificata troppo al di là delle limitatissime contingenze, o svagata nella ricerca di pungenti ironie, o imbaldanzita in certi sfoghi retorici che sembrano aggredire con un assalto alla baionetta tutto un mondo etico o tutto intero un ordinamento sociale. Così il tormento del povero capo cancelliere sembra assai spesso smarrirsi nella vastità di un'oceano, mentre la commedia, pur così ricca di tratti interessanti e di episodi gustosi, s'appiattisce e stagna, specie nelle scene del secondo atto, plumbeo e prolisso oltre ogni dire.

Ruggero Lupi rivelò nella mirabile compiutezza dei suoi particolari il carattere di Juckenack, e ne espresse il complesso contenuto psicologico in una forma ch'è frutto di comprensione profonda e di una sensibilità acuta e raffinatissima e che raggiunge coi mezzi di un giudizioso realismo i più alti gradi della forza emotiva. Degnissima di stare accanto al Lupi fu Elsa Merlini, la quale disegnò con squisito buon gusto la figura della ragazza cui diede tutto un tesoro di grazia, e un'espressione di civetteria maliziosa e femminilità perversa con una semplicità, con una finezza e con una spontaneità di accenti da rivelare tutta la sensibilità del suo temperamento e il meglio delle sue possibilità di interprete e di attrice. La Donadoni colori gustosamente il tipo della governante e fu semplice, chiara ed efficacissima sempre. Ottimi il Marini, il Brizzolari e il Cattaneo.

La cronaca nota una chiamata dopo il primo atto, due dopo il secondo ed una dopo il terzo non senza contrasti.

u. z.

*

Questa sera « La fine della signora Cheyney », commedia nuovissima in tre atti di F. Lonsdale e per domani è annunciata l'attesa prima rappresentazione di « Triangoli » la fortunata rivista di Biancoli e Falconi che impegna gli elementi della armoniosissima formazione in qualità di attori e di cantanti e che giunge fra noi preceduta dalla fama di lietissimi successi.

Un fanciullo schiacciato

dall'elettromobile

VITTORIO VENETO, 2

Ieri sera verso le 19.05 lo scolaro di terza elementare Benedetti Giusto di Benedetto di poco più di otto anni, uscito dal Doposcuola del Collegio Dante si incamminava verso la propria abitazione trastullandosi con una palla di gomma.

Quando fu all'altezza dell'Albergo al Leon D'oro in via Cavour per una falsa mossa la palla gli sfuggiva andando alla parte opposta della strada. In quel mentre sopraggiungeva una automobile che il Benedetti lasciò passare, slanciandosi però subito per riprendere la palla. Ma fatalità volle che dietro la auto vi fosse anche un elettromobile del servizio interurbano. Al piccolo fu assolutamente impossibile evitarla nonostante gli sforzi del conducente, il poverino rimaneva investito dalla pesante vettura che per un breve tratto lo trascinava in avanti fra il raccapriccio per tutti gli astanti.

Il povero fanciullo trasportato al vicino ospitale venne prontamente visitato dai sanitari e fatto segno alle più amorevoli cure. Al suo capezzale accorrevano angosciati i genitori, i quali venivano dall'agonizzante rincorati con parole di speranza. Purtroppo però per le gravi lesioni e per una abbondante emorragia interna il povero ragazzo verso le 23 decedeva.

Egli era un vero amore di bimbo per intelligenza, per bontà e per obbedienza ed è facile immaginare lo strazio dei genitori e dei suoi otto fratelli, era anche un Balilla come Balilla, Avanguardisti o Piccole Italiane sono i fratelli e fascista fervente il padre.

"Cologna,, di De Montel

vince a San Siro

MILANO, 2

Si è corso oggi a S. Siro l'8. triennale italiano premio di lire 30 mila su metri 1600. Vi hanno partecipato cinque cavalli.

Cologna di De Montel, montato da Caprioli, ha battuto facilmente per 5 lunghezze *Adriano* e *Ghirlandaio* nell'ordine. Il totalizzatore ha pagato L. 9, 7 e 8.50

Il vivaio degli alberi

Inaugurato presso Milano

MILANO, 2

Nel pomeriggio con l'intervento di numerose personalità ha avuto luogo in località Dialla la inaugurazione del grande vivaio degli alberi. Dopo la benedizione delle piantagioni suddivise su una estensione di 160 mila metri quadrati, il Vicepodestà Gallavresi ha illustrato in un discorso la necessità del rimboschimento nazionale.

Il "Grado, a Trieste

TRIESTE, 2

Oggi è giunto nel nostro porto il cacciatorpediniere *Grado*.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 o|o	67,80	68,10	67,8.	67,70
Consolid. 5 o|o	80,92	80,90	80,95	80,82
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,70	74,75
Bancari				
Banca d'Italia	1950 —	1960 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1405 —	1406 —	1405 —	1406 —
Banca Credito	566 50	566,—	567 —	567,—
Banco Roma	119 —	118,—	119,—	113,—
Cred. Italiano	760 50	755,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520,—	560,—	—,—	—,—
B. d'America	192,—	192,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	819,—	819,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89 —	89,50	89,—	89,—
Mediterranea	710,—	714,—	—,—	—,—
Meridionali	1130 —	1195,—	—,—	—,—
Rubattino	181,50	181,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	101 —	100,—	—,—	94,—
Costr. Venete	275,—	270,—	280 —	277,—
Saturnia	80,—	80,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	270,—	270,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2750 —	2748,—	—,—	—,—
Cot. Furter	114 —	108,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	520 50	517,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	420 —	428,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	112 —	113,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	390 —	390,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	31,75	31,75	33,—	32,50
Fil. Cuc. Cant.	728 —	716,—	—,—	—,—
Cascami Seta	782 —	781,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1224 —	1228,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	840 —	780,—	—,—	—,—
Lan. Tarretti	191 —	194,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3060 —	3050,—	—,—	—,—
Sete de Chà	184 —	188,—	182 —	188,—
Lin. Can. Naz.	266 50	266,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	400 —	400,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26 —	26,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	26 —	26,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	65 —	64,—	—,—	—,—
M. Ros. Vard	869 —	867,—	—,—	—,—
Pan Tosi	244 —	246,—	—,—	—,—
Viredo	40,50	40,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	65,50	65,—	—,—	—,—
Fernasconi	95,—	95 —	—,—	—,—
Unione Ma	586 —	580 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Min				
Gregorini	50,50	50,—	—,—	—,—
Ansaldo	117,—	117,—	—,—	—,—
Ilva	218,—	217,50	—,—	—,—
Metallurgica	173 50	172,50	—,—	—,—
Elba	52,75	52 50	—,—	—,—
Monte Amiata	292,—	292,50	—,—	—,—
Montecatini	255,50	255,50	56,50	255,—
Breda	137,—	137,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	349,—	348,—	349,—	347,—
Isotta Frasch.	196,—	195,—	—,—	—,—
Bianchi	47,—	48,—	—,—	—,—
RianiSilvestri	63,—	62,50	—,—	—,—
Reggiane	99,—	99,75	—,—	—,—
Dalmine	149,—	148 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	165,—	65,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	15,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	260,25	266,25	260,25	261,—
Elett. Brioschi	504,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo m.	216,—	213,—	—,—	—,—
Bresciana	270,—	270,—	—,—	—,—
Adamello	306,—	309,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	257,—	256 —	—,—	—,—
Emiliana	528,—	535 —	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	456,—	458,—	—,—	—,—
Esso	104,—	105,25	—,—	—,—
Edison	755,—	750 50	—,—	—,—
Edison Pow.	505,—	505,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.	148,—	148 50	—,—	—,—
Tirso	188 —	188,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	294,—	293,—	—,—	—,—
Vizzola	866,—	859,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	317,—	318,—	—,—	—,—
Valdarno	174 —	175,50	—,—	—,—
Tecnomasio	163 50	163,50	—,—	—,—
Terni	391,—	391,—	391,—	391,—
Is. Elettrici	165,50	165,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	154,50	143,75	—,—	—,—
Ind. Zuccher	840,—	790,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	912,—	910,—	—,—	—,—
Past. Baroni	35,—	37,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	58,—	58,—	—,—	—,—
Galinelli	282,—	281,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,45	3,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	420,—	417,—	—,—	—,—
Fondi Rust	165,—	162,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	80,—	80,—	—,—	—,—
Feni Stani'l	620,—	630,—	—,—	—,—
Grat di Alber.	64,—	62,50	62,75	65,—
Diversi				
Icnelli	82,—	80,—	—,—	—,—
Gas Torino	223,—	223 50	—,—	—,—
Mira Lanza	68,—	67 50	—,—	—,—
Petroli	45,75	45,—	—,—	—,—
Eridania	468,—	465,—	—,—	—,—
Italo Am.	248,—	240,—	—,—	—,—
Pirelli It.	856,—	852,50	—,—	—,—
Pirelli C.	196,50	196,—	—,—	—,—
Rinascente	75,—	75,50	—,—	—,—
Irasital	113,—	114,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	218,50	215,—	—,—	—,—
Spalato	200 —	200,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	1420,—	4387,—
Italiana Gas	—,—	—,—	220,—	22.,—
Cambi				
Parigi	74.67	74.67	74.70	74.70
Zurigo	369,25	369,25	369.40	369,40
Londra	92,82	92,80	92,82	92,81
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	237,15	239,—	238,—	238,50
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,60	56,58	56,56	56,56
Bucarest	11,35	11,36	11,35	11 35
Argentina oro	16,48	16,64	—,—	—,—
" carta	7,28	7,34	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19 07	19,08	19,08
" Cheque	19,06	19 08	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,75	33 75	33 75
Budapest	3,34	3,34	3,31	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 478 — Id. B e C 478 — Adria 65 — Cosulich 875 — Libera Triestina 92 — Lloyd 547 — Premuda 383 — Gerolimich vecchie 175 — Martinolich 140 — Tripcovich 173 — Assicurazioni Generali 4390 — Riunione Adriat. prima serie 1850 — Id. id. seconda serie 1850 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 65.50 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 75 — Stabilim. Tecnico Triestino 150 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.67.5 — Londra 92.80 — New York 19.08 — Zurigo 369.50 — Madrid 238 — Amsterdam 766 — Berlino 455.60 — Bucarest 11.34 — Praga 56.56 — Vienna 269 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.25 — Budapest 333.35 — Oslo 511 — Tirana 365.

Il mercato dei cereali

MILANO, 2

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: discreto numero di affari, prezzi stabili. Apertura corrente 133,75, maggio 134,35, luglio 119, ottobre 120,25. Chiusura: maggio 133,65, luglio 118,25, ottobre 119,65.

GRANOTURCO: attivo, prezzi stabili. Apertura: maggio 60.45; luglio 58.35, ottobre 58.80. Chiusura: maggio 60,10, luglio 57.50 ottobre 58,25.

RISO: poco attivo, andamento calmo. Apertura: corrente 118.75; maggio 12,55, luglio 123,50, ottobre 117.50. Chiusura: corrente 118.50, maggio 120,75; luglio 123, ottobre 117.

RISONE: poco attivo, andamento calmo. Apertura: maggio 83, luglio 85,20, ottobre 77.85. Chiusura corrente 80.75, maggio 82.50, luglio 86,20, ottobre 77,80.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1.o aprile: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Gerano» ingl. da Lverpool con merci.

Arrivati il 2 aprile: «Molfetta» it. da S. Maura con merci — «Caldea» ital. da Batum con merci — «H. C. Ilvod» norv. da Tocopilla con salnitro — «Fusijana» ital. da Trieste vuoto — «Slovenac» jugosl. da Trieste con merci — «Autzouletta» ell. da Marinpool con carbone.

Spedizioni del 2 aprile: «Maria» ital. per New York con merci — «Fusijana» ital. per Pokohama con merci — «Caldea» ital. per Trieste con merci — «Molfetta» ital. per Monfalcone vuoto — «Gerano» ingl. per Trieste con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci.

Partenze del 1.o aprile: «Peppino» ital. per Pirano — «Gastein» ital. per Odessa — «Vienna» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Orseolo» ital. arrivato il 1.o aprile: da Calcutta: balle 3190 juta, balle 176 pelli, casse 20 lacca da Madras: balle 313 cotone: da Colombo: barili 2 olio: da Massaua: fardi 50 trocas, fardi 25 madreperla, fardi 129 bill bill, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Atlanta» ital. arrivato il 1.o aprile: da Vittoria: sacchi 125 caffè: da Santos: sacchi 500 caffè, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Alberta» ital. arrivato il 1.o aprile: da Galvaston: balle 1601 cotone: da New Orleans: balle 6300 cotone, sacchi 1200 paraffina: da Houston: balle 499 cotone, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Priaruggia» ital. arrivato il 1.o aprile: da Palermo: barili 10 vuoti: da Mazzara del Vallo: barili 10 vino marsala: da Licata: botti 20 vino: da Marsala: barili 584 vino marsala, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «H. C. Ilvod» norv. arrivato il 2 aprile: da Tocopilla: rinfusa tonn. 1125 salnitro, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Autzouletta» ell. arrivato il 2 aprile: da Marinpool: rinfusa tonn. 4605 carbone fossile, all'ordine.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1 aprile 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 30. Arrivati 9, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 9489; merci varie tonn. 978; totale tonn. 10467.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 224; merci varie tonn. 876; totale tonn. 1100.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 120; uomini 1058 — Carri caricati 224; scaricati 876 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.99 16.00; contratto vecchio 16.25 — Febbraio nuovo 16.10 — Marzo id. 16.20 — Aprile vecchio 16.37 — Maggio id. 16.47-49 — Giugno id. 16.51 — Luglio id. 16.56-58 — Agosto 16.45 — Settembre id. 16.40 — Ottobre nuovo 15.81-85; vecchio 16.10-12 — Novembre id. 15.87; id. 16.13 — Dicembre id. 15.92-94; id. 16.18.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 3 aprile 1930-VIII:

Pir. «Augustus» a Roma Italoradio. — «Ausonia» a Alexandria Radio. — «Aquileia» a Napoli Radio. — «Brasile» a Napoli Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Esperia» a Napoli Radio. — «Esquilino» a Napoli Radio. — «Francesco Crispi» a Mogadiscio Radio. — «Genova» a Roma Italoradio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Italia» a Napoli Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio. — «Orazio» a Callao Radio. — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Roma» a Roma Italoradio. — «Saturnia» a Fiume Radio. — «Sardegna» a Napoli Radio. — «Umbria» a Napoli Radio. — «Venezia» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Vulcania» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Balboa Radio. — «Stella d'Italia» a Napoli Radio. — «Tevere» a Fiume Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 3 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 112 — Giovanotti di coperta 101 — Mozzi di coperta con navigazione 13 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 60 — Fuochisti 287 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 11 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.49; tramonta alle ore 18.38 — Luna leva alle ore 7.41; tramonta alle ore 23.53.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 0.05 e 13.15; Basse ore 7.10 e 18.25.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 16.5; minima 8.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.6.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Frassine, Gorzone e Po in morbida; Piave e Brenta in debole morbida; Isonzo, Livenza, Bacchiglione e Adige in magra; Tagliamento in forte magra.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20: Enit - Dopolavoro - Notizie. — 20.30: Programma variato.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 20.30: «Mefistofele», opera in 3 atti, prologo ed epilogo di A. Boito.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 8-15-8.30 e 11.15-11.25: Radio informazioni. — 12-12.30: Piccola orchestra. — 12.30-12.40: Radio-informazioni. — 12.40-13.30: Piccola orchestra. — 13.30-14: Notizie commerciali - Cantuccio dei bambini. — 19.15-20: Il concertino del pranzo. — 20.30: Segnale orario. — 20.45-21.15: Commedia. — 21.15: Concerto variato. 1. Mozart: a) «Il flauto magico» «Gli angui d'inferno»; b) «Le nozze di Figaro» «Non so più cosa son cosa faccio», Silvia Bonita, soprano leggero - 2. Pedron: a) «Calma marina»; b) «Processione al tramonto»; c) «La fontana incantata» (pianista Marino Beraldi - 3. A. Bini, pianista; G. Bini, violinista: a) Couperin: «L'abate provenzale»; b) Frank: «Andantino pietoso» - 4. a) L. Rocca: «Un sonetto francescano»; b) Lualdi: «Filastrocca»; c) Respighi: «La pioggia». 5. Conferenza. - 6. a) D. Cimarosa: «La vergine del sole» «Ah tornar la bella aurora»; b) Gluk: «Il trionfo di Clelia» «Ah, ritorna età dell'oro», Silvia Bonita, soprano leggero; a) Monteverdi: «Chiome d'oro»; b) Boncini: «Sol per te»; c) Blangini: «Per valli e monti», Mary Rodi, soprano; Chiarina Fino Savio, mezzo soprano 8. Violoncellista M. Amfitheatrof: Glazounoff: a) «Chant du menestrel»; b) «Serenata spagnuola»; c) Popper: «Papillon»; 9. Haydn: «Andante variato», pian. Marino Beraldi - 10. Grande orchestra dell'EIAR: Cowen: «Suite» di antiche danze inglesi: a) «Maypole dance»; b) «Danza di contadini»; c) «Minuetto d'amore»; d) «Danza con variazioni».

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30: Giornale parlato. — 13.15-13.30: Borsa - Notizie. — 13.30-14.30: Radio-quintetto e canzoni popolari. — 17.30-19: Concerto orchestrale. — 20.15-21: Giornale parlato. — 21.2: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale e concerto dallo studio.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17.30-19: «Fuoco al Convento», commedia in due atti di Bajard. Concerto orchestrale.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — (Vedi Milano).

GRAZ - m. 352 - Kw. 7. — Fino alle 20: Programma di Vienna. — 20: Karl Bienenstein: «Un giusto», radio-dramma in un prologo e tre atti. — 21.35: Concerto orchestrale (musica leggera e da ballo).

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 20: I valzer viennesi: 1. J. Lanner: «Quelli di Schonbrunn»; 2. J. Strauss: «Affreschi viennesi»; 3. Id. «Vita di artisti»; 4. Dom. Ertl: «I nostri cuori viennesi»; 5. Ed. Kremser: «Vecchi a Vienna»; 6. C. M. Ziehrer: «Venite avanti»; 7. Leo Fall: «Bründerlein fein»; 8. Lehar: «Cose piccanti»; 9. Kalmann: «Danza con me nel regno dei cieli». — 21.10: Hakln: Quartetto in sol maggiore; Id.: Quratetto in sol bem. maggiore. — 22.5: Ballate con accomp. di piano.

KOSICE - metri 294 - Kw. 2. — 19.5: Concerto orchestrale: 1. R. Wagner: Ouv. dei «Maestri cantori»; 2. Dvorak: «Suite op. 98»; 3. Humperdinck: Selez. dei «Figli di Re».

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5 — 20.30: H. Pataki «Amore in sogno» dramma musicale in un atto.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15. — 20.15 (Da Colonia): Concerto. A. Schonberg: «Pierrot lunaire», poema di Albert Giraud — 21: Quartetto Mildner di Vienna: 1. Mozart: «Quartetto» in do magg.; 2. Reger: «Quartetto» in mi bemolle magg.

LONDRA - Programma nazionale - (261 metri - Kw. 30 - 1554 metri - Kw. 25). — 23.10: Concerto vocale ed orchestrale dedicato ad Alfred Reynolds (baritono, soprano ed orchestra). — 23.40: Danze.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 19.30: Dal Teatro dell'Opera ungherese: Puccini: «Turandot» opera in 4 atti. In seguito: Orchestra tzigana.

SOMMARI DI RIVISTE

★ «Pègaso» Rassegna di Lettere e Arti, diretta da Ugo Ojetti. Il fascicolo di aprile contiene: Corrado Alvaro: Gente in Aspromonte. I. — Silvio Benco: Rilke plastico e romantico. — Corrado Tumiati: Rivelazioni. — Francesco Flora: «Il Fanfulla della Domenica». II. — Silvio d'Amico: Morselli e il «Belfagor». — Delfino Cinelli: Cinquemila lire, romanzo. IV. — Ugo Ojetti: Lettera a Paul Valéry. — Antonio Baldini: Beltramelli a Coccolia. — Giovanni Titta Rosa: L'arte di Piero Gadda. — Giorgio Pasquali: Ricordo di Aby Warburg. — M. Valgimigli: «Domenico Comparetti e la filologia del secolo XIX» di Giorgio Pasquali. — P. Nardi: «Mida, il nuovo satiro», di F. Flora. — B. Tecchi: «La casa del Santo Sangue», di Marino Moretti. — S. Solmi: «Racconti», di Giani Stuparich. — E. Montale: «I contemporanei», di Giuseppe Ravegnani. — F. Casnati: «Mes cahiers», di Maurice Barrès. — N. Sapegno: «La France et la Provence dans l'oeuvre de Dante», di Henri Hauvette.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30, 6.5, 7.5, 8.5 (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 12.5, 14.5, 16.5, 18.5, 19.5, 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì), 11.10, (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 20.10, 20.50.

Mestre Piazza Umberto I.o Stazione Ferroviaria — dalle ore 5 alle 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 min.

Partenze da Piazza Umberto I.o a Carpenedo — dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.06 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D.; 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.35 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.3) D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.03; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.

(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.

(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.

(5) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza da Milano.

(6) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza per Trieste.

ANNO CLXXXVIII - N. 94 - Cent. 25

Venerdì 4 Aprile 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Num.eri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Lo sviluppo e i problemi della marina mercantile

nella discussione alla Camera sul bilancio delle Comunicazioni

ROMA, 3

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola all'on. DI MARZO, Sottosegretario per l'Educazione nazionale, il quale dichiara all'on. Geremicca che della Biblioteca colombiana raccolta in Siviglia da Fernando Colombo, figlio del grande navigatore, esiste il fac-simile completo del suo catalogo pubblicato dalla «Hispanic Society Of America» a New York nel 1905 per cura di Archer M. Huntington in quarto contenente 4231 notazioni di libri e manoscritti. Questo catalogo, che rimonta al tempo del fondatore della biblioteca e in gran parte è opera dello stesso Fernando, contiene indicazioni certamente superiori alla consistenza della biblioteca stessa, la quale, come è noto, andò soggetta a varie dispersioni, l'ultima nel 1882. Sebbene il catalogo si mostri veramente prezioso ed anche di facile lettura, è certo che non può pienamente soddisfare il ricercatore italiano a cui la visione diretta dei cimeli darebbe modo di meglio valutare l'importanza di quei documenti che più direttamente interessano la cultura italiana e i rapporti fra Italia e Spagna. E' perciò che il Ministero si rende pienamente conto dell'opportunità di un inventario ragionato dei fondi che riguardano la nostra Nazione. Assicura quindi lo on. Geremicca che in questo senso sarà provveduto col mezzo che importi la minore spesa possibile. GEREMICCA si dichiara pienamente soddisfatto.

Le ferrovie statali

Si approvano poi senza discussione vari disegni di legge fra cui quello concernente l'istituzione della zona franca del Carnaro. Dopo di che viene ripreso l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Comunicazioni.

SPOTTI si occupa delle Ferrovie dello Stato e in particolare dell'efficienza commerciale e dell'organizzazione tecnica di esse. Premette che le Ferrovie devono sostenere la concorrenza dei servizi automobilistici, che si intensificherà sempre più non solo per il trasporto dei passeggeri, ma anche per quello delle merci. In tale situazione occorrono vari provvedimenti. Ed anzitutto è necessario favorire l'aumento dei raccordi fra gli impianti ferroviari e gli stabilimenti industriali. Nota al riguardo che le domande degli utenti tendono a ridursi per le eccessive pretese delle Ferrovie (*interruzioni del Ministro delle Comunicazioni*).

Anche il traffico turistico dovrebbe essere attirato alle Ferrovie mediante l'adozione di speciali servizi che permettano al turismo di visitare più agevolmente le nostre grandi bellezze nazionali.

Parla dell'organizzazione tecnica delle Ferrovie e a proposito delle locomotive osserva che per quelle a vapore si è arrivati ad una vera stabilizzazione. Le nostre locomotive hanno incontrato il generale favore anche all'estero. Tuttavia si dovrebbe pervenire anche da noi in pochi anni ad uno stato di sempre maggiore unificazione di tipi (*interruzioni del Ministro delle Comunicazioni*).

L'oratore fa poi la storia dell'elettrificazione ferroviaria nel nostro Paese e illustra i vantaggi del sistema a corrente continua ad alta tensione. Per altro, non si deve trascurare il sistema monofase che consente di prelevare l'energia a 15 e a 20 mila wolt. Per l'Italia che ha poco combustibile e molte forze idriche la trazione elettrica contribuisce all'emancipazione della Nazione dall'estero e all'utilizzazione di tutta l'energia elettrica che siamo in grado di produrre.

Concludendo si augura che sia possibile la riduzione delle tariffe ferroviarie e confida che sarà reso sempre più perfetto il funzionamento del servizio ferroviario che bene è stato chiamato il sistema nervoso della Nazione (*vivi applausi, congratulazioni*).

Personale e tariffe

ELEFANTE ricorda le grandi benemerenze del Ministro Ciano che ha creato dal caos l'organismo ferroviario italiano (*applausi*). Rileva che la grande maggioranza del personale ferroviario compie egregiamente il suo dovere. Si duole però che l'organizzazione burocratica del le ferrovie sia ancora troppo lenta (*interruzioni*). Spesso il procedimento burocratico è così lungo che passano molti mesi prima che una pratica amministrativa sia in grado di essere decisa (*interruzioni del Ministro delle Comunicazioni*) Rileva che, a causa della complicazione delle voci delle tariffe ferroviarie, spesso gli speditori si trovano a fare in buona fede dichiarazioni errate e vanno incontro a multe dall'oratore ritenute ingiuste (*interruzioni; commenti*). Osserva anche che per le merci destinate a porti di imbarco viene imposto un diritto fisso eccessivo, ciò che fa sì che molti industriali preferiscano servirsi di trasporti diversi dal ferroviario.

Si augura che questi suoi rilievi trovino giusta considerazione da parte del Ministro. Egli ha inteso soltanto di compiere un dovere che gli viene dalla carica di deputato (*vivi applausi*).

Un discorso dell'on. Banelli

BANELLI premette che l'atmosfera nella quale si svolge la discussione del bilancio delle Comunicazioni è la più simpatica per quanto riguarda la marina mercantile dopo che il Gran Consiglio del Fascismo ha deliberato che la prossima leva fascista abbia prevalentemente carattere marinaro (*approvazioni*).

Quale rappresentante delle provincie redente e anche a nome degli altri suoi camerati, sente il dovere di esprimere anzitutto la sua gratitudine al Duce per il provvedimento emanato a favore della zona portuale del Carnaro (*vivi applausi*). Il Governo così facendo ha arrecato a tutta la zona del Carnaro un grande beneficio, liberando Fiume da quell'assedio economico in cui si trovava da oltre dieci anni.

La marina mercantile italiana, come tutte le marine, sta sentendo le gravi conseguenze dipendenti dal la forte depressione dei mari. Ciò non toglie però che la gara per la concorrenza tra le Potenze marinare continui in modo accentuato. Essa si svolge in particolar modo nelle linee transatlantiche e in quelle orientali.

Ma la nostra marina anche in questo cimento sa tenere alto il prestigio della nostra bandiera. Constata che per l'importanza del tonnellaggio l'Italia, dall'ottavo posto che aveva prima del 1922, ha raggiunto nel 1929 il settimo posto, avendo nel 1927 raggiunto anche il quinto posto. Del resto il nostro Paese, più che portare l'aumento quantitativo del tonnellaggio, ha saputo migliorarlo in qualità svecchiando il proprio armamento, sì che oggi il limite massimo di età delle navi per le linee sovvenzionate è sceso a 15 anni.

I progressi della nostra marina mercantile si sono manifestati sopratutto sulle linee transatlantiche che sono poi quelle che richiamano la maggiore attenzione degli altri Stati dati i grandi interessi del traffico che esse rappresentano.

Complessivamente la nostra marina mercantile copre oggi oltre miglia 6.800.000 con 732.000 tonnellate. Essa dà un reddito che nel 1927 giunse a circa 2 miliardi di lire. Vale dunque la pena di aiutare un organismo che tanto contribuisce all'equilibrio della nostra bilancia commerciale.

Per l'industria marinara

Si duole a questo proposito che manchi ancora in Italia una compiuta coscienza marinara, mentre in altre nazioni tale coscienza è oltremodo sviluppata e conforta con il suo appoggio gli sforzi che compiono coloro che si dedicano all'industria marinara (*interruzioni del Ministro delle Comunicazioni*). Per tutti i servizi si spendono oggi 322 milioni; questa somma non è eccessiva in confronto agli importi totali del trasporto delle merci e del traffico passeggeri. E' necessario tuttavia intensificare l'adozione dei mezzi ed attrarre sulle nostre navi e nei nostri porti sempre nuove e maggiori correnti di traffico. Ciò sopratutto per quanto riguarda la esportazione dei nostri prodotti agricoli e industriali.

Il complesso del personale che vive ed opera intorno alla marina mercantile supera oggi le 200 mila persone. Anche da questo dato può trarsi esatta visione di quello che essa possa rappresentare come complemento della marina militare nel momento del bisogno.

L'impulso dato dal Ministro delle Comunicazioni alla marina mercantile è stato veramente notevole, ma ancora molto rimane da compiere, specie per quel che riguarda l'incremento dei noli e l'utilizzazione di tutto l'armamento.

Per quanto si riferisce all'attrazione dei nostri porti principali di merci di paesi esteri, rileva che occorre accelerare la rapidità dei trasporti riducendo al minimo, con una buona politica tariffaria, gli ostacoli che si oppongono ad aumentare il traffico dei porti stessi. Rileva a questo proposito che per le sue tariffe il porto di Marsiglia esercita una grande concorrenza contro i nostri porti su tutti i mercati del Levante.

Raccomanda che sia provveduto in modo particolare per assicurare il servizio dell'esportazione dei prodotti agricoli del mezzogiorno d'Italia onde essi possano rapidamente raggiungere i mercati esteri (*interruzioni del Ministro*). E' poi opportuno diminuire le tariffe portuali per i prodotti poveri.

Il lavoro nei porti

Circa il personale confida che venga stabilita la continuità della prestazione d'opera per evitare che fra i marittimi si debba lamentare una eccessiva disoccupazione. Del resto il lavoro a terra non manca. E' infatti interesse grandissimo dei porti che il lavoro di carico e scarico sia eseguito con grande rapidità. Non si deve dimenticare che i porti costituiscono l'anello di congiunzione tra i trasporti di terra e quelli di mare.

Vorrebbe poi che fossero meglio adeguate le spese inerenti alla marina mercantile all'avvenuta rivalutazione della lira. Occorre fare tutti gli sforzi necessari per raggiungere tale adeguamento per non rimanere in condizioni di inferiorità nei confronti delle altre Nazioni.

Conclude confidando che come il Fascismo ha saputo vincere tante belle battaglie, saprà vincere anche quella per la marina mercantile assicurandone l'immancabile avvenire (*vivi applausi; congratulazioni*).

Le opere portuali

BARNI — Poichè la relazione della Giunta accenna al prolungamento del terzo grande bacino del porto di Genova e alle ingenti spese che sarebbero occorse per una costruzione più ampia, rileva che quest'opera non è fatta nè coi mezzi dello Stato, nè con quelli del Consorzio, sibbene con i mezzi di una società privata.

Circa la situazione generale dei porti, rileva che essa risente ancora le conseguenze del passato. Certo i lavori portuali di Genova sono aumentati dal 1923 notevolmente. Se essi non raggiungono la intensità di altri porti europei, ciò si deve sopratutto al maggior costo dei lavori date le speciali condizioni geologiche. La verità è che più che altro occorrerebbe migliorare i servizi tecnici.

Poichè si è parlato delle operazioni portuali a Genova, nega che il loro costo possa essere messo in relazione con le paghe degli operai (*interruzione del deputato Rotigliano; commenti*). Contesta che tali paghe siano eccessive (*interruzioni*). Del resto sarà ben lieto se tutta la questione del costo delle operazioni marittime sarà portata e discussa nella sua sede competente davanti agli organi corporativi (*interruzioni*).

Quanto alla riduzione delle tariffe, osserva che il problema va esaminato in relazione anche alla discontinuità del lavoro. Nè si deve dimenticare che talora il cattivo tempo costringe a sospendere le operazioni di carico e scarico.

A proposito della industria della demolizione delle navi nella quale si impiega molta mano d'opera, rileva che si potrebbero intensificare maggiormente tali lavori se non vi facessero ostacolo disposizioni di carattere fiscale (*approvazioni*). Confida pertanto che il Ministro delle Finanze voglia esaminare benevolmente la questione.

Circa le compagnie sostituite alle cooperative portuali, nota che esse rispondono ad una necessità non essendo possibile consentire a chiunque di accedere al lavoro portuale. D'altra parte le compagnie istituite a Roma, a Genova e poi negli altri porti hanno dato buona prova. Il problema ha un aspetto innegabilmente politico in quanto, attraverso l'imbarco e lo sbarco delle merci, gli operai fanno anche un'esperienza di carattere politico che è bene sia controllata e guidata.

La relazione della Giunta accenna anche al movimento turistico. A questo proposito deve rilevare che proprio nel periodo in cui tale movimento si inizia, non sapendo più come allontanare il forestiero dall'Italia, si diffondono all'estero false notizie sulle condizioni sanitarie dell'Italia. Confida che anche di queste manovre l'energica volontà del Ministro delle Comunicazioni saprà avere prontamente ragione.

Termina auspicando la sempre maggiore prosperità della operosa terra ligure da cui si diffonde in tutto il mondo quotidianamente la luce radiosa del Fascismo (*vivi applausi; congratulazioni*).

Operosa disciplina

CIARDI premette che l'opera feconda del Ministro delle Comunicazioni ha ridonato ai nostri porti la più feconda ed operosa disciplina. Sopratutto ha saputo nel contrasto degli interessi far prevalere quelli superiori della Nazione su quelli delle categorie.

Ricorda in quali condizioni fosse ridotto prima del Fascismo il lavoro portuale. Le maestranze erano costituite in cooperative guidate da uomini turbolenti e le tariffe di sbarco salivano a prezzi proibitivi. A tutto ciò pose rimedio il Governo fascista compilando tariffe generali ed obbligatorie, affidando ad organi statali la direzione suprema dell'attività portuale e costituendo infine le compagnie portuali. Queste hanno assorbito le cooperative compiendo un'opera veramente benefica anche per l'economia sul costo delle operazioni. Esempio tipico quello di Fiume ove la compagnia portuale ha permesso una riduzione del 40 per cento sulle tariffe e quello di Catania ove si è raggiunta una notevole economia nelle spese generali. Le Ferrovie dello Stato si servono unicamente della compagnia ed hanno potuto conseguire un'economia di 15 milioni in un solo esercizio.

Quanto al raffronto col costo delle operazioni nei porti esteri si dimentica che questi sono meglio attrezzati meccanicamente. Rileva la necessità di evitare che persone di nessuna consistenza economica possano esercitare attività portuali e che si compiano indebite speculazioni con danno dei lavoratori.

Esaminando le tariffe per l'imbarco e sbarco delle merci, afferma che tali tariffe potrebbero essere diminuite se le operazioni fossero affidate direttamente alle compagnie di lavoratori.

L'azione benefica del nuovo ordinamento si è fatta sentire in tutti i porti. Nota a questo proposito che sarebbe opportuno sopprimere il Commissariato del porto di Fiume. E' giunto altresì il momento di attuare in pieno il nuovo ordinamento anche a Genova e a Venezia. Nel Consorzio di Genova infatti e nel Provveditorato di Venezia manca infatti ancora un ufficio del lavoro. Del resto l'ordinamento dei due porti è assai costoso epperò, anche sotto questo aspetto, la questione merita di essere prontamente risoluta. Confida che il Ministro saprà provvedere in proposito.

Termina rilevando con compiacimento come sotto l'impulso del Governo fascista i pubblici servizi delle comunicazioni abbiano grandemente progredito con immenso vantaggio della Nazione (*applausi; congratulazioni*).

BIBOLINI, rilevando la necessità che il paese abbia una diffusa coscienza marinara, pone in rilievo anzitutto gli sforzi che a questo scopo compie la Lega navale (*applausi*). La marina mercantile poco chiede allo Stato: anche le sovvenzioni non sono che un compenso ai gravosi oneri che lo Stato chiede agli assuntori.

Si occuperà della marina mercantile da carico, che uscita stremata dalla guerra, mentre le altre marine si impinguavano coi noli altissimi del dopoguerra, ebbe l'ultimo colpo dal fisco con l'avocazione totale del reddito. Tuttavia essa reagisce con energia alla sua crisi, anche perchè è guidata da uomini tenaci e temprati alla lotta. E' pertanto da ascriversi a loro grande merito se la bandiera della Patria sventola oggi su tutti i mari resistendo alla concorrenza straniera.

Rileva la grande sproporzione fra la gente di mare imbarcata e quella a terra, ciò che denota come il nostro attuale armamento sia deficente (*interruzioni del Ministro delle Comunicazioni*). D'altra parte non è possibile addivenire a ulteriori riduzioni dei nostri noli, ciò che significherebbe ulteriori diminuzioni dell'armamento.

Termina dichiarando che dall'energia del Ministro Ciano la marina mercantile italiana attende il suo migliore avvenire (*applausi; congratulazioni*).

La seduta termina alle 19.50. Domani seduta alle ore 16.

L'on. Magrini si dimette

da presidente della gente del mare

ROMA, 3

L'on. Magrini ha rassegnato per motivi personali le dimissioni dalla carica di presidente della Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria, dimissioni che sono state accettate.

Con decreto in corso viene nominato in sua vece l'on. Luigi Begnotti. Oggi stesso, presso la Confederazione, ha avuto luogo, alla presenza del Sottosegretario on. Alfieri, la consegna degli uffici da parte dell'on. Magrini che ha presentato al nuovo presidente i funzionari della Confederazione stessa. (*Stefani*).

L'insediamento dell'on Begnotti

nuovo presidente della Confederazione

ROMA, 3

Come è detto nel comunicato ufficiale, stamane il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Alfieri ha insediato il nuovo presidente della Confederazione nazionale fascista della gente di mare e dell'aria on. Luigi Begnotti. Il «cambio della guardia» [illegible] to con una cordiale cerimonia, alla presenza dell'on. Magrini, del Consiglio confederale al completo e dei funzionari. S. E. Alfieri ha elogiato l'on. Magrini per l'opera fin qui svolta. L'on. Giardina, a nome del Consiglio confederale, ha dato il saluto dell'organizzazione al nuovo presidente, e questi ha ringraziato vivamente.

A titolo di cronaca aggiungiamo che il segretario generale della Confederazioneo, on. Tanzini, aveva già rassegnato le dimissioni fin dal 20 marzo scorso.

L'on. Begnotti giunge all'alto posto con una speciale preparazione, frutto di personali e vaste esperienze in materia sindacale. Il suo stato di servizio fascista è dei più significativi e merita un particolare rilievo per l'appassionato contributo apportato alla causa fascista. Combattente della grande guerra, ferito e decorato al valore, fu il fondatore della prima squadra d'azione di quelle intrepide camicie nere di Brescia che serbano tuttora il ricordo della sua fede e della sua tenacia. Comandò in seguito quella legione della Milizia e fu segretario politico del Fascio di Brescia. Successivamente diresse l'ufficio provinciale dei sindacati di Brescia; quindi, dal 1 dicembre 1928 fino ad oggi, è stato commissario dei Sindacati fascisti di Milano. In tale delicato incarico, in una zona così importante per le organizzazioni sindacali, ha dato luminosa prova delle sue alte qualità di dirigente.

Fantasie rumene sul viaggio

di Averesco in Italia

BUCAREST, 3

Parte oggi per l'Italia il generale Averesco che si reca ad Acqui per cura.

Qualche giornale fa vedere nel viaggio motivi politici e sul *Cuventul* è stata pubblicata una intervista con una personalità che non è nominata appartenente al partito Averescano, intervista nella quale sostanzialmente si afferma che Averesco avrebbe richiesto l'aiuto di Mussolini per un ritorno al potere.

Simili dichiarazioni sono smentite dall'organo ufficioso Averescano *Intre Ptarea*.

Al riguardo questa sera la *Lupta* scrive: «Colui che avrà riso per primo di quese voci sarà stato lo stesso dittatore italiano il quale certamente è molto edificato della situazione degli averescani poichè supponiamo che il Ministro Preziosi sia un po' meglio informato di quello che non lo fosse il barone Aloisi il quale credette a quanto dicevano gli averescani.

Il giornale conclude affermando che qualora fosse vero che il generale Averesco facesse delle proposte, Mussolini risponderebbe certamente che il Capo del Governo italiano non intende cospirare contro alcun altro Governo.

Le funzioni del Gran Consiglio

nella promulgazione delle leggi

ROMA, 3

La Commissione parlamentare ha presentato la relazione sulla proposta di legge dei deputati Amicucci, Costamagna, Marghinotti e Romano Ruggeri, che modifica la legge concernente norme per la promulgazione delle leggi. La Commissione ha proposto di sostituire alla formula «Il Gran Consiglio del Fascismo ha espresso il suo parere» con l'altra: «Sentito il parere del Gran Consiglio del Fascismo».

La relazione dell'on. Amicucci afferma che l'importanza delle modifiche alla legge del 3 giugno 1854 concernente norme per la promulgazione delle leggi, contenute in questa proposta di legge, non può sfuggire alla sensibilità della Camera fascista. Per la prima volta, la legge del 1854 ha bisogno di essere riveduta e modificata sostanzialmente, perchè per la prima volta, dopo la promulgazione dello Statuto del Regno, un nuovo organo costituzionale si inserisce nello Stato e diviene, anzi, il supremo coordinatore di tutto il movimento politico.

«Il Gran Consiglio del Fascismo — prosegue il relatore — sorto dalla Rivoluzione nell'ottobre del 1922, è chiamato, ai termini dell'art. 12 della legge 9 dicembre 1928, a dare il suo parere favorevole su tutte le leggi aventi carattere costituzionale. E' logico e necessario pertanto che la promulgazione delle leggi aventi carattere costituzionale non avvenga senza menzione della consultazione del Gran Consiglio, senza del quale le leggi non possono essere portate alla discussione ed alla approvazione del Parlamento.

«Il segno della Rivoluzione fascista, creatrice di un ordine nuovo, si imprime così anche nella promulgazione delle leggi, ribadendo il carattere di massimo organo costituzionale attribuito dal la legge al Gran Consiglio del Fascismo. Non meno importante apparirà a voi tutti la modificazione contenuta in questa proposta di legge dall'art. 2 il quale prescrive che ogni legge debba essere controfirmata dal Capo del Governo, oltre che dal Ministro proponente. Anche qui è la Rivoluzione fascista che imprime il suo segno, dando a tutta la legislazione del Regime il suggello del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato.

«La figura del Primo Ministro altra creatura originale della Rivoluzione fascista, quale è definita dalla legge sulle attribuzioni e prerogative del Capo del Governo, riassume e compendia l'opera di tutti i Ministri i quali sono responsabili verso il Re e verso il Capo del Governo di tutti gli atti e provvedimenti del loro Ministero». E' pertanto, anche in questo, logico e necessario che ogni legge rechi, prima della firma del Ministro proponente, la firma del Capo del Governo.

«La Commissione unanime, raccomanda perciò alla approvazione della Camera questa proposta di legge, che opportunamente aggiorna e coordina la legge del 23 giugno 1854, coi nuovi istituti creati dalla Rivoluzione fascista».

Il Re di Svezia a Roma

ROMA, 3

Alle 15.50 ha fatto ritorno da Napoli il Re di Svezia.

Sgravi fiscali in Russia

alle aziende agricole collettive

MOSCA, 3

Il comitato centrale del partito comunista della U. R. S. S. ha emanato disposizioni riguardanti la concessione di sgravi fiscali alle aziende agricole collettive alle quali vengono inoltre assicurati per l'anno corrente crediti per l'ammontare di 500 milioni di rubli oltrechè una moratoria per i debiti contratti dai contadini antecedentemente alla loro entrata nelle aziende collettive.

Brüning vince al Reichstag

col voto dei tedesco-nazionali

BERLINO, 3

(F.B.) La seduta del Reichstag nella quale si sono decise le sorti del Gabinetto Bruning, si è aperta questa mattina alle 11, ancora nell'incertezza assoluta sulle decisioni che avrebbe preso il gruppo tedesco-nazionale, che si era radunato fin dalle 10 e che con il suo «sì» o con il suo «no» avrebbe determinato non solo il destino del Ministero, ma anche quello del Reichstag. Non era infatti un mistero per nessuno che Hindenburg aveva già firmato il decreto di scioglimento e che questo sarebbe avvenuto inevitabilmente se il Ministero avesse riportato un voto contrario. Come monito ai deputati, sul banco del segretario generale del Cancelliere si vedeva infatti una certa cartella rossa che i frequentatori del Reichstag sanno contenere il decreto di scioglimento e che non si usa in altre circostanze.

Le dichiarazioni di Brüning

Nella prima ora la seduta si è svolta fra la disattenzione generale e con i banchi del Governo quasi vuoti, mentre i nazional socialisti e i comunisti tenevano i loro discorsi, che naturalmente suonavano opposizione senza quartiere. Verso le 12 sono cominciati ad arrivare alla spicciolata i Ministri, che hanno preso posto al banco del Governo, veniva ultimo il Cancelliere, sul serio viso del quale si leggeva una non celata soddisfazione. Contemporaneamente nell'aula e nei corridoi cominciava a spargersi rapidamente la notizia che i tedesco nazionali avevano deciso all'unanimità di appoggiare il Ministero, votando contro gli ordini del giorno di sfiducia presentati dai comunisti e dai socialdemocratici.

Bruning ha preso la parola per rispondere ai vari oratori; ha assicurato che già per propria iniziativa e per desiderio del Presidente Hindenburg, il Governo metterebbe al più presto in esecuzione, già nelle prossime settimane, i provvedimenti a favore dell'agricoltura e delle provincie orientali. Circa la politica estera, ha detto che farà più esplicite dichiarazioni quando sarà discusso il bilancio del Ministero degli Esteri.

Dopo che il Cancelliere ha terminato di parlare, mentre tutti si aspettavano che qualche oscuro deputato tedesco-nazionale venisse ad annunciare che il gruppo aveva avuto libertà d'azione, ossia che tutti i deputati erano liberi di votare come volevano, con sorpresa generale è comparso alla tribuna Hugenberg in persona, accolto, come sempre nelle sue rare apparizioni, dalle urla indiavolate dell'estrema sinistra, che ha interrotto frequentemente il suo discorso.

L'adesione di Hugenberg

Hugenberg però, che appariva in ottimo umore e sorridente, rispondeva alle risate ripetendo continuamente che gli interruttori, ascoltandolo avrebbero avuto ancora maggiore motivo di ridere. Egli ammise senz'altro che, nel suo gruppo vi erano state forti divergenze e che fin da ieri sera era stato deciso di appoggiare la mozione contro il Governo; solamente l'accenno fatto dal Cancelliere delle sollecite misure a favore dell'agricoltura morente aveva indotto il gruppo ad accordare una breve tregua al Governo, per mettere alla prova la sua lealtà nell'adempiere agli impegni presi. Pertanto il gruppo non appoggerà le mozioni dell'estrema sinistra, quantunque abbia ogni ragione di diffidare di questo Governo, che non dà alcun affidamento nè per la sua origine, nè per la sua composizione. Hugenberg ha terminato il suo discorso applauditissimo dai suoi e urlato dall'estrema sinistra e dall'estrema destra.

Si è poi passati alla votazione, durante la quale i tedesco-nazionali per poco non sono venuti alle mani con i loro vicini di estrema, i nazional-socialisti che ad alta voce hanno dato del buffone e del pagliaccio a Hugenberg provocando la relazione dei seguaci di questi, che gridavano non meno rumorosamente allo scandalo.

La votazione per appello nominale, seguita immediatamente al discorso di Hugenberg, ha dato il seguente risultato: votanti 439; hanno votato per l'ordine del giorno di sfiducia e cioè contro il Governo 187, contro l'ordine del giorno e cioè per il Governo 252. Pertanto invece della ventina di voti di maggioranza che anche gli ottimisti calcolavano al massimo a favore di Bruning, questi ne ha avuti ben 65.

Sollievo generale

La stampa popolare, come la *Deutsche Allgemeine Zeitung* e così pure la stampa agraria, si compiacciono senza riserve di questo risultato che, secondo essi, significa un vero trionfo della ragionevolezza politica. I giornali democratici, come la *Vossische Zeitung* e il *Berliner Tageblatt*, sperano di vedere finalmente il crollo dell'odiato Hugenberg e affermano che lui è il vero sconfitto di oggi e che non potrà assolutamente sopravvivere alla rivolta degli agrari del suo partito. La stampa socialista e comunista fa dell'ironia sul Gabinetto di Bruning che virtualmente è prigioniero di Hugenberg, il quale può rovesciarlo quando voglia, mentre la *Germania*, organo del partito del Cancelliere, scrive che la sfiducia che Hugenberg nel suo discorso ha manifestato contro il Governo è così forte che virtualmente venne tracciata una netta linea di separazione fra questi e Hugenberg.

La stampa di destra mette invece in rilievo l'abilità di Hugenberg che, senza impegnarsi in nulla, ha fatto fallire il giuoco degli avversari, che da molti giorni dicevano apertamente come il vero obbiettivo degli ultimi avvenimenti fosse stato il provocare la scissione dei tedesco-nazionali. Hugenberg invece non solo ha salvato l'agricoltura, ottenendo che fossero affrontati i problemi a favore di essa, che uno scioglimento del Reichstag avrebbe ritardati ancora, ma ha salvato anche l'unità del partito, che si trova più che mai compatto dietro di lui.

La disciplina dei commercianti

nel ribasso dei prezzi al minuto

ROMA, 3

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica:

Alla Confederazione nazionale fascista dei commercianti pervengono da ogni parte d'Italia significative segnalazioni telegrafiche intorno all'entrata in vigore del nuovo ordinamento delle imposte sul consumo e alle ripercussioni che già si verificano ovunque sull'andamento dei prezzi al minuto.

L'opera svolta dalla Confederazione e dalle organizzazioni nazionali di categoria nella settimana che precedette l'abolizione delle cinte daziarie ha permesso alle Federazioni provinciali di trovarsi in gran parte preparate ad una ordinata e diligente opera di chiarificazione per orientare i commercianti nel modo più conforme alle necessità del momento.

Tutti i problemi, anche particolarissimi, prospettati dalle organizzazioni periferiche sono stati oggetto di studio da parte della Confederazione la quale per ciascuno di essi ha prospettato ai Ministeri competenti soluzioni eque, pratiche e rispondenti alle esigenze degli scambi. Da tale azione corporativa fra le categorie inquadrate, la Confederazione ed i Ministeri hanno avuto origine, come è noto, le disposizioni ufficialmente impartite e le direttive emanate nella scorsa settimana dai Ministeri competenti e dalle organizzazioni del commercio.

Le 92 Federazioni provinciali hanno immediatamente eseguito le istruzioni ad esse impartite perchè il trapasso dal vecchio al nuovo regime avvenisse nel modo più ordinato e con la massima ripercussione possibile sull'andamento dei prezzi al minuto. Dalle segnalazioni che pervengono risulta infatti che nella stragrande maggioranza dei centri e delle categorie la classe commerciale s'è attenuta con vivo senso di responsabilità e di civismo alle disposizioni ufficiali e alle direttive che l'organizzazione commerciale ha fatto pervenire ai commercianti e agli esercenti.

In ogni capoluogo di provincia le Federazioni del commercio hanno preso accordi con le autorità politiche ed amministrative locali per la divisione delle pratiche modalità di applicazione dell'imposta sul consumo e per dar luogo nel limite del possibile ad immediate riduzioni dei prezzi di vendita al minuto. Tali accordi tra le rappresentanze sindacali e le autorità hanno condotto ovunque ad un generale ed integrale ribasso dei prezzi di vendita al minuto dei prodotti alimentari deperibili in corrispondenza dell'avvenuto sgravio daziario; in molti centri con sacrificio delle categorie interessate la riduzione è stata estesa anche in misura maggiore dello sgravio daziario.

Frattanto la Confederazione del commercio per quanto riguarda il complesso e più generale problema dell'andamento dei prezzi al minuto si richiama alle dichiarazioni fatte il 29 marzo u. s. in occasione della riunione tenuta presso il Ministero delle Corporazioni ed in considerazione dell'evidente necessità di una oggettiva ed esauriente indagine tecnica attende che in sede corporativa essa venga completamente esaminata.

L'autotreno del grano a Nicosia

NICOSIA, 3

Santo Stefano Camastra, Mistretta e Nicosia sono i tre centri ove oggi ha sostato l'autotreno del grano dopo la sua partenza da S. Agata di Militello, avvenuta in mattinata. A S. Stefano Camastra il concentramento degli agricoltori per salutare e ammirare l'autocolonna era veramente imponente; alla popolazione locale si erano aggiunte anche quelle dei comuni limitrofi con le rispettive autorità, e i vessilli alla testa.

A Mistretta, già centro della mafia ed ora risorta a nuova vita per opera del Fascismo l'autotreno è stato accolto trionfalmente. Persino dal paese di Castel di Lucio, distante tre ore di strada mulattiera, erano convenute rappresentanze entusiastiche. Poco prima che l'autocolonna azzurra lasciasse Mistretta sono giunte rappresentanze della provincia di Enna che hanno preceduto l'autotreno fin a Nicosia a bordo di 14 automobili recanti un cartello sul quale era scritto: «Gli agricoltori della provincia di Enna salutano l'autocolonna del grano».

Durante la giornata i visitatori sono stati complessivamente oltre trentamila.

Che cosa è il movimento di Gandhi?

"Gandhi non potrà operare ciò che nemmeno al Buddha riuscì„

Il professore Carlo Formichi, Accademico d'Italia, non soltanto insegna ai suoi allievi la scienza degli antichissimi linguaggi; insegna anche il contrario della vita sedentaria a tanti suoi colleghi, che se ne fanno viceversa un ideale. Egli porta la voce della cultura italiana nell'India come nel Far West, e intanto osserva i luoghi, nelle loro caratteristiche di modernità e di storia.

Della sua conoscenza dell'India è frutto il bel libro *India e Indiani*, edito dalla «Alpes»; libro che rivela molte cose e fa miglior luce su molte altre. Esso è di particolare interesse nel momento attuale, chè gli affari indiani sono alla ribalta.

Il prof. Formichi ci ha fatto alcune dichiarazioni sul movimento di Gandhi, preoccupandosi evidentemente d'esser giusto verso l'agitatore-messia. Ha tenuto, anzi a esprimere l'interesse fatto di rispetto sempre provato verso di lui, «uomo convinto». Soggiunge:

— Però dubito che la cosidetta «marcia dei martiri» corrisponda essenzialmente all'ambizioso desiderio che Gandhi ha provato di ravvivare con una spettacolosa parata la sua fama. Da parecchio tempo non si parlava più di lui...

Questa ipotesi vien confermata da tutta la valutazione attuale del movimento gandhista, che, secondo Carlo Formichi, non ha possibilità di successo.

L'accademico ha voluto rispondere essenzialmente a cinque domande:

— Crede che il movimento di Gandhi potrà superare la divisione fra indù e mussulmani?

— Gandhi seppe operare a un certo momento il miracolo di avvicinare fra loro questi due gruppi etnico-religiosi ostili. Ma occorse un complesso di circostanze eccezionali, quelle derivate dalla guerra. Il fermento suscitato nel mondo mussulmano dalle operazioni belliche dell'Inghilterra contro la Turchia, fu per i mussulmani indiani incentivo ad avvicinarsi agli indù, e questi, a loro volta videro in quelli dei possibili alleati del momento contro la dominazione britannica. Ma la guerra terminò senza che da tale alleanza uscisse alcunchè di concreto; l'occasione fu perduta e non si ripresenterà mai. Oggi il contrasto è netto e vivace come prima, nutrito di tutte le sue ragioni storiche e dal continuo urto delle costumanze e delle credenze. Non solo, cioè, gli indù ricordano ancora la terribile durezza della dominazione mussulmana, al confronto della quale quella inglese appare ed è un delizioso beneficio; ma ogni giorno assistono a profanazioni che i mussulmani compiono sul sacro suolo dell'India. Di continuo nelle città indiane avvengono disordini perchè i seguaci dell'Islam macellano la vacca, che per gli indù è animale sacro. Bisogna non conoscere l'India, per non comprendere l'enorme peso di un simile fatto a mantenere non soltanto la divisione, ma l'odio; e in questo shivaiti e visnuiti — i due grandi aggruppamenti religiosi in cui gli induisti si differenziano, tollerandosi a vicenda - sono perfettamente d'accordo. Sanno benissimo, d'altronde, gli indù, che la rivoluzione antibritannica andrebbe a probabile profitto degli 80 milioni di mussulmani che vivono in India, costituendo una massa compatta e agguerrita di fronte al complesso del popolo indiano, amorfo e mansueto in genere come un immenso gregge.

— Il principio gandhista dell'abolizione delle caste, quale portata può avere?

— Pensare che si possa giungere all'abolizione delle caste indiane, sarebbe come pensare che l'India potesse rinunziare a tutta la sua tradizione, ossia a essere sè stessa. Col tempo, e specie mercè le influenze occidentali, per le precise imposizioni della vita moderna, che rende indispensabili i contatti, il rigido separatismo di casta è venuto ad attenuarsi nella pratica, ma Gandhi non potrà operare ciò che nemmeno al Buddha riuscì, millecinquecento anni or sono. Il Buddha difatti predicò per tutti, accomunò anche i reietti nel suo sistema, in opposizione all'idea brahmanica, ma proprio questa fu la causa per cui oggi vediamo il buddismo sostanzialmente escluso dall'India. Esso ha avuto una sorte analoga a quella del cristianesimo, che ovunque trionfò meno che nella propria culla. Oggi si conteranno forse un milione di buddisti in tutta l'India, che ha 320 milioni di abitanti. Il Buddha recluta altrove le grandi masse dei suoi seguaci. D'altra parte il sussistere delle caste trova la sua ragione nel frazionamento stesso delle razze, delle lingue. Si ha il torto, spesso, di considerare l'India come una nazione, di pensarvi come a una unità. Ma l'India, non è un paese, è un Continente: vi si parlano 147 fra lingue e dialetti. In questo stato di fatto, non solo è impossibile che scompariscano le caste, ma è assurdo parlare di sentimento nazionale indiano. Fra un bengalese e un abitante di Bombay c'è la stessa differenza che passa fra uno svizzero e un giapponese.

— Quale è l'atteggiamento delle caste superiori, e sacerdotali in ispecie, verso Gandhi?

— La casta brahmanica è decisamente contro Gandhi, pur seguendolo nel desiderio di evitare il contatto con tutto ciò che è occidente. Deve notarsi, peraltro, che il concetto di purità e impurità, pur così importante nella vita religiosa e sociale indiana, ha subito delle attenuazioni. Oggi non si impongono più, sempre, riti purificatori ai reduci dai paesi occidentali. Gandhi, invece, vorrebe segregare l'India dal mondo, cingerla d'una muraglia sacra insorpassabile dallo straniero. Egli parte in ciò da un principio prima economico che mistico: accusa gli europei di suscitare nuovi bisogni, costringendo gli indiani a impegnarsi sempre più nel far danaro per soddisfarli. Ma proprio per questo Gandhi ha contro di sè la giovane India, che vuole sì l'indipendeza, intesa però nel senso di modernità. Si urta cioè il sogno di Gandhi contro il sogno di un'India diventata potenza moderna, partecipe dei più alti gradi raggiunti dala civiltà mondiale. E così Gandhi, agli occhi dei nazionalisti indiani appare come un renunziatario.

— Quale è l'atteggiamento degli antichi maharaja?

— Essi sono i più fedeli servitori dell'Inghilterra, che ha permesso loro il pacifico godimento d'immense ricchezze, senza più dover sostenere spese militari per difenderle. L'Inghilterra interviene talvolta a moderare la loro eccessiva fiscalità, ma garantisce la loro quiete, la loro gioia. Per i principi indiani l'Impero Inglese rappresenta una garanzia; è facile dedurne che Gandhi non avrà mai il loro appoggio.

— Il movimento accoglie in sè influenze bolsceviche?

— Non credo.

E S. E. Formichi chiude l'intervista tracciando in poche parole un ritratto di Gandhi che riuscirà nuovo a molti:

— Gandhi è mezzo cristiano e mezzo indù. A dir meglio: è un buon indù che ha letto con intellezione tutta particolare il Vangelo.

Ma il Vangelo non insegna la chiusura ermetica dei popoli nei confini, e, siccome rappresenta il principio della civiltà attuale, non può sorreggere chi vorrebbe estraniarsene.

Ugo Cuesta

Il nuovo patto di lavoro per gli operai lanieri

ROMA, 3

Si sono riuniti gli on. Fioretti e Irianni per la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'Industria e l'on. Olivetti ed il prof. Balella per la Confederazione generale fascista dell'industria italiana per discutere e definire il patto nazionale degli operai lanieri.

Dopo un sereno esame della situazione dell'industria laniera e delle condizioni delle maestranze, i rappresentanti delle due organizzazioni centrali hanno proceduto alla stipulazione del patto. L'importante nuovo contratto di lavoro interessa circa centomila operai che avranno così sistemato le loro condizioni morali ed economiche. Questa sistemazione ansiosamente attesa porterà in seno alle maestranze laniere un senso di soddisfazione che renderà ancor più disciplinate e comprese della efficacia del sindacalismo fascista. Sarà provveduto sollecitamente a far pervenire le necessarie istruzioni alle organizzazioni provinciali per la stipulazione degli accordi integrativi.

La prima donna italiana insegnante di diritto internazionale

ROMA, 3

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha concesso con suo decreto per la prima volta a una donna l'insegnamento del diritto internazionale nelle Università italiane alla signorina Lea Meriggi di Milano, vice presidente degli uditori dell'Accademia di diritto internazionale all'Aja ove rappresenta l'Italia.

Monumento a ricordo del volo Spagna-Argentina di Franco

BUENOS AYRES, 3

(A.A.) Lo scultore Agostino Riganelli a bordo del piroscafo *Victor Eugenia* accompagna a Palos in Spagna il monumento che un comitato argentino gli commise a ricordo del volo Spagna-Argentina compiuto nel gennaio del 1926 dal Comandante spagnuolo Franco, accompagnato dal capitano aviatore Ruiz De Alda e dal guardiamarina Duran, a bordo del «Plus Ultra», un idrovolante costruito a Marina di Pisa, del tipo di quelli che servirono al volo di Locatelli e al volo polare di Amundsen.

Il monumento che per desiderio dei donatori sarà eretto sul punto dal quale l'apparecchio si alzò a volo per il glorioso raid attraverso l'Atlantico è a giudizio degli intenditori una bella opera d'arte degna di eternare l'ardimento degli aviatori spagnuoli e la tecnica aeronautica italiana.

La riforma del Consiglio cinese

NANCHINO, 3

Il Comitato centrale esecutivo ha approvato lo schema di riforma del Consiglio centrale politico. Detto Consiglio diviene, per tale riforma, il più alto organo direttivo della politica nazionale, ad esso è devoluta la discussione e la decisione su tutte le questioni riguardanti l'attività legislativa, amministrativa, militare e finanziaria dello Stato, oltrecchè la designazione del primo Ministro e dei presidenti e vice-presidenti dei più importanti organi costituzionali dello Stato.

Allo scopo di facilitare il suo compito, il Consiglio generale nominerà comitati speciali per ciascun ramo della sua attività.

Assunzioni di personale presso i Regi Arsenali

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 14 febbraio 1930 col quale è autorizzata, in via eccezionale, la assunzione a seguito di pubblici concorsi già banditi di personale dei RR. Arsenali militari marittimi, nel numero dei posti appresso indicati e per il ruolo delle direzioni delle costruzioni navali e meccaniche, delle armi e armamenti navali e del R. Istituto idrografico. : Capitecnici aggiunti posti n. 20, disegnatori tecnici aggiunti posti n. 2.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 17 marzo 1930 N. 244 che stabilisce ulteriore proroga del termine per la revisione straordinaria dei precedenti di servizio e di condotta degli appartenenti al Corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza.

I pugliesi residenti in America visitano la Patria

BARI, 3

La comitiva di pugliesi giunta in Italia dal Nord America per iniziativa della presidenza delle associazioni e dei cittadini pugliesi residenti negli Stati Uniti e della rivista *La Fiaccola* di New York, dopo un breve soggiorno nei rispettivi paesi di origine, si sono riuniti a Bari donde sono partiti per Bologna.

Ha avuto così principio il giro turistico attraverso le maggiori città d'Italia organizzate appositamente per i graditi ospiti dalla Segreteria dei Fasci all'estero.

La comitiva giungerà l'11 corr. in Roma ove speciali accoglienze saranno ad essa tributate da parte dell'Associazione pugliese. Il Governatorato offrirà un ricevimento in Campidoglio.

Le istruzioni per la leva fascista

e l'attività dell'Opera Balilla

ROMA, 3

In seguito al deliberato del Gran Consiglio per la celebrazione della quarta leva fascista la Presidenza dell'Opera nazionale Balilla ha inviato a tutti i Comitati provinciali le disposizioni per la cerimonia, che assumerà quest'anno una speciale importanza e che, per la prima volta, sarà caratterizzata dalla consegna delle ricompense al valor civile conferite agli Avanguardisti, ai Balilla ed alle Piccole Italiane, per atti di coraggio.

Tre medaglie d'argento sono state conferite a tre Avanguardisti e una ad un Balilla; 41 di bronzo a 17 Avanguardisti, 23 a Balilla e una ad una Piccola Italiana; dei 44 attestati di benemerenza 21 ad Avanguardisti, 23 a Balilla; e dei 10 encomi tre vanno ad Avanguardisti e sette a Balilla. In questo periodo il lavoro preparatorio dei Comitati ha proceduto speditamente; e le giovani camicie nere, che si apprestano ad entrare con fierezza nei ranghi armati della Milizia volontaria, mostrano di possedere tutta la consapevolezza dei nuovi compiti che le attendono.

Per le Giovani e Piccole Italiane non si avranno manifestazioni celebrative, ma il passaggio sarà effettuato d'ufficio; nelle organizzazioni delle Giovani fasciste saranno passati, quindi, gli elenchi nominativi delle Giovani italiane di leva.

Le forze giovanili

Gli Avanguardisti si presenteranno alla cerimonia con la fascia bianca al braccio sinistro, portante la dicitura: «O. N. B. - IV Leva fascista». La presidenza dell'O. N. B. ha preso inoltre accordi con la direzione delle Ferrovie statali e con la Confederazione dei trasporti perchè sia facilitato il concentramento degli Avanguardisti al capoluogo di provincia.

Già il Gran Consiglio, nell'adunanza di martedì sera, ha posto in evidenza la superba efficienza delle organizzazioni civili. A dimostrazione di queste superbe forze della gioventù italiana va posto in rilievo il contributo dei tesserati, dato da alcune provincie del Regno. Al 31 marzo 1930 già i tesserati superavano il milione; e sopratutto interessante è il tesseramento di alcune provincie, come quella di Alessandria con 48.250 tessere regolarmente già distribuite; Bari con 47.500; Como 14.500; Cuneo 26.500; Foggia 12.500; Genova 40.405; Messina 18.500; Brindisi 9.000; Campobasso 11.250; Reggio Calabria 10.500; Pavia 12.000; Novara 20.200; Savona 13.600; Salerno 14.000; Trapani 13.986; Torino 52.500; Vercelli 17.000; Varese 15.530; Vicenza 13.100; Spezia 7.200; Enna 6000; Rieti 7.500; Frosinone 6.000; Palermo 21.550.

Anche in Colonia, il tesseramento delle organizzazioni procede abbastanza alacremente. Si hanno a tutt'oggi 1.500 tesserati a Tripoli, 1000 a Bengasi, 700 ad Asmara, 165 a Mogadiscio, 340 all'isola di Rodi.

A suo tempo fu data notizia del lavoro metodico che i Comitati provinciali dell'Opera stanno svolgendo per la formazione dei capisquadra Avanguardisti. E' questa una particolare attività che l'istituzione si è proposta appunto per creare una schiera di giovanissimi graduati, venendo incontro alla necessità dell'inquadramento dei reparti, in conseguenza della deficienza degli istruttori. Si tende così, mediante la selezione dei giovani più capaci e preparati, a suscitare nell'animo giovanile lo spirito di emulazione, del coraggio, della disciplina.

Altro scopo è quello di formare la classe dei dirigenti le organizzazioni giovanili. Infatti, i migliori capi squadra, all'atto della Leva, non abbandoneranno, come avveniva una volta, l'Opera nazionale Balilla, ma, per precise disposizioni del Comando generale della Milizia resteranno assegnati ai reparti giovanili per conseguire, dopo tre mesi il grado di Camicia nera scelta, dopo sei quella di vice capo squadra, dopo un anno quello di capo squadra. Effettuato il servizio militare, questi giovani saranno richiamati, mediante opportune provvidenze, nelle organizzazioni giovanili a riempire i quadri dirigenti.

Corsi per graduati

Per circondare la formazione di questi graduati delle massime garanzie, la Presidenza centrale, con apposita circolare, ha impartito le norme per la formazione dei corsi preparatori, ha inviato il programma per lo svolgimento dei corsi medesimi e per gli esami finali, che non saranno più sostenuti nelle singole località ove i corsi stessi vengono svolti, ma in apposita sede.

Saranno sedi di esami: Milano, per i corsi effettuerà nelle provincie di Brescia, Bergamo, Como, Milano, Pavia, Piacenza, Sondrio, Varese; Torino, per le provincie di Aosta, Alessandria, Cuneo, Novara Torino, Vercelli; Venezia, per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia; Verona, per le provincie di Bolzano, Mantova, Trento, Vicenza, Verona; Trieste, per le provincie di Fiume, Gorizia, Pola, Udine, Trieste, Zara; Genova per le provincie di Imperia, Genova, Savona, Spezia; Bologna, per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Parma, Ravenna, Reggio Emilia; Firenze per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia Portoferraio, Siena.

Gli esami che si svolgono in due periodi, nella prima decade di luglio e durante le vacanze natalizie, vertono sulle nozioni militari, di addestramento dei reparti, di comanda dei manipoli, istituzioni militari varie, accampamento, tattica elementare, tiro a segno segnalazioni ecc.; sulle norme dell'igiene individuale e collettiva, sul pronto soccorso, sulla preparazione spirituale sulla grande guerra vittoriosa, sulle origini del Fascismo, sul dopo guerra, sulle lotte interne e l'opera dei Governi rinunciatari, sulla Marcia su Roma e l'avvento del Fascismo al potere, sugli istituti creati dal Fascismo, e, particolarmente, sullo ordinamento corporativo, sulla Milizia, sull'Opera nazionale Balilla.

La Commissione esaminatrice è formata da un seniore comandante di legione Avanguardie giovanili, che è il Presidente, e dai membri, che sono un ufficiale in rappresentanza dell'Esercito, un ufficiale in rappresentanza della Milizia, un capo manipolo medico e un ufficiale insegnante di educazione fisica.

La Presidenza ha inviato inoltre disposizioni per la consegna dei galloni e del brevetto, che si svolgerà nelle varie provincie con cerimonia sobria e significativa.

Attualmente, l'Opera ha già approntati quindicimila capisquadra Avanguardisti, mentre già si trovano in via di svolgimento diverse centinaia di corsi preparatorii. L'esperimento dei capisquadra Avanguardisti si è rivelato felicissimo già l'anno scorso, in occasione del Campeggio «Dux». Autorità dell'Esercito, della Milizia e addetti militari stranieri, ebbero modo di notare in quale modo esplicassero le funzioni di comando quei giovani, fra la piena soddisfazione di tutti. Gli stessi giurati del Campo «Dux» prescelti fra gli ufficiali dell'Esercito, della Milizia, insegnanti di educazione fisica, restarono pienamente soddisfatti dell'esperimento effettuato.

Riduzioni per i viaggi aerei

ROMA, 3

La Società aeronautica di navigazione aerea S. A. N. A. che gestisce le linee aeree civili Genova, Roma, Napoli, Palermo; Roma, Genova, Marsiglia, Barcellona e Roma, Napoli, Siracusa, Tripoli, ha adottato, nell'intento di favorire lo sviluppo del traffico sulle linee sue, tariffe di molto più basse di quelle in uso sino al febbraio scorso. Oltre a tali riduzioni generali che portano ad un prezzo relativamente basso i passaggi sulle aviolinee della S.A.N.A., hanno diritto ad ulteriori ribassi che vanno dal 10 al 50 per cento alcune categorie di funzionari ecc. e precisamente: hanno diritto alla riduzione del 50 per cento i funzionari dello Stato che viaggiano per servizio, i funzionari del Ministero dell'Aeronautica e delle Colonie e le loro famiglie, i giornalisti muniti di libretto delle FF. SS. e i soci dell'Istituto del Nastro Azzurro. Hanno diritto alla riduzione del 30 per cento i funzionari di tutte le amministrazioni dello Stato e le rispettive famiglie ed infine hanno diritto alla riduzione del 10 per cento i soci dell'Aero Club d'Italia, i soci dei gruppi Universitari aviatori, i soci dell'Associazione giovanile aviatoria, i soci degli altri enti legalmente riconosciuti, i mutilati ed i combattenti in occasione di speciali ricorrenze patriottiche riconosciute dallo Stato previ accordi da prendersi volta a volta con il Ministero dell'Areonautica.

Ribassi ferroviari per il Garda in occasione delle gare motonautiche

GARDONE, 3

S. E. il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, nell'intendimento di favorire la partecipazione dei concorrenti alla riunione motonautica internazionale del Garda, ha concesso la riduzione del 50 per cento sulle tariffe dei trasporti pei canotti provenienti da tutte le stazioni del Regno e diretti a Desenzano Lago. Analoga riduzione è stata accordata per tutti coloro che assisteranno alle gare. La validità della riduzione è per il periodo dal 22 aprile all'8 giugno 1930 e viene accordata dal luogo di residenza nel Regno alle stazioni di Brescia, Desenzano, Peschiera e Mori.

Verso l'adozione di provvedimenti in favore degli Archivi di Stato

ROMA, 3

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il senatore Salata con il quale si è intrattenuto sui provvedimenti più urgenti in favore degli archivi di Stato in relazione alla recente discussione al Senato del Regno.

L'on. Salata ha inoltre riferito al Primo Ministro e ne ha avuto le direttive su alcune questioni attinenti agli incarichi archivistici affidatigli all'estero e all'interno.

La Dieta e il Gabinetto ai ferri corti in Polonia

BERLINO, 3

La soluzione della crisi ministeriale con la costituzione del gabinetto Slawek, secondo informano le corrispondenze da Varsavia, ha approfondito il solco che separa l'opposizione dal blocco governativo composto dai partiti che fanno capo a Pilsudski.

Se il prof. Bartel, il presidente del Senato e Giovanni Pilsudski, fratello del Maresciallo, avrebbero potuto tentare di realizzare un ravvicinamento fra i due campi, Slawek che ha mantenuto al potere tutti i membri del Governo rovesciato dalla Dieta, fatta eccezione del Ministro della Giustizia, è la personalità la meno indicata per svolgere un'azione pacificatrice. Egli è alla testa del «gruppo dei colonnelli», avversario accanito del parlamentarismo e fedele interprete della politica di Pilsudski.

Slawek ha infatti iniziato l'attività con un'aperta dichiarazione di sfida al Parlamento. In un discorso egli ha annunciato che non intende assolutamente intraprendere un'opera di conciliazione con la Camera poichè essa nella sua attuale composizione, renderebbe vano ogni sforzo. Nello stesso discorso, il nuovo presidente del Consiglio ha affermato che l'unico mezzo per por termine ad un conflitto che dura da ormai due anni e che la demagogia dei partiti rende insanabile, è quello dello scioglimento della Dieta.

Nei circoli politici di Varsavia si esclude però che la minaccia del fido collaboratore di Pilsudski abbia immediata realizzazione. Si prevede piuttosto che la Camera sarà convocata entro il mese di maggio in sessione straordinaria per l'esame e la ratifica degli accordi conclusi con la Germania; trattato di liquidazione dei beni e trattato di commercio. Nel mese di giugno essa terrebbe poi la sessione ordinaria. Se l'opposizione ne approfittasse per esprimere un voto di sfiducia al Governo, il presidente del Consiglio con l'autorizzazione del Capo dello Stato, applicherebbe il decreto di scioglimento e procederebbe all'immediata organizzazione delle elezioni generali.

Ma l'opposizione non disarma. I socialisti hanno accentuato la campagna contro Pilsudski e contro il suo gruppo e dichiarato guerra senza quartiere al colonnello Slawek. I democratici nazionali si preoccupano sopratutto del problema finanziario e chiedono che al Parlamento sia data l'occasione di pronunciarsi sul bilancio preventivo e di esercitare il suo diritto di controllo sulle finanze dello Stato.

I gruppi dell'opposizione riuniti l'altro ieri in seduta plenaria, votarono un ordine del giorno in cui chiedono al Presidente la convocazione della Camera prima delle feste pasquali e preannunciano che la maggioranza senza alcuna esitazione e senza preoccuparsi della minaccia di scioglimento della Dieta, rovescierà il Gabinetto Slawek, così come abbatterà qualsiasi Governo che non voglia sottomettersi alla sorveglianza del Parlamento.

Una tragedia familiare — La morte di due fratelli

BELGRADO, 3

A Pancevo ha prodotto molta impressione la fuga dei due fratelli Antonio e dott. Federico Rada. Oriundi dalla Boemia, si erano stabiliti a Pancevo mezzo secolo fa e si erano messi a commerciare in legnami, facendo fortuna. Il dott. Federico era sposato con un'ottima signora che coltivava la pittura e aveva un bambino di cinque anni. L'Antonio aveva anche lui moglie e due belle figliuole, una di diciotto anni e l'altra di sedici. Ricchi, rispettati, amati da tutti, sembravano felicissimi.

L'altra mattina nella segheria, l'Antonio fu trovato in una pozza di sangue. Fu avvisato subito il dr. Federico che si affrettò a telefonare al Commissariato di polizia. L'autorità giudiziaria constatò trattarsi di suicidio. Il Rada si era tagliato le vene del braccio sinistro e poi la gola con un coltello da caccia.

Ai funerali il giorno dopo assisteva il fratello Federico, accasciato quanto mai. Verso le 17, egli rincasò assieme ai familiari. Sua moglie si recò a far compagnia alla vedova del cognato. Verso le 19 ritornò a casa e trovò sul tavolo un foglio di carta con le parole: «Non cercarmi. Quando leggerai queste righe, non sarò più in vita. La vita non ha più senso per me». La signora corse dai parenti che avvertirono la polizia. Un commissario e dodici agenti perlustrarono tutta la zona lungo il Danubio, nei pressi della segheria, ma senza risultato. Le ricerche durarono tutta la notte. Verso il mattino la salma fu rinvenuta nell'acqua. Il dott. Federico era sceso nell'acqua fino alla cintola e si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia. Mentre si suppone che il Federico si sia ucciso per il dolore della fine del fratello, si ignora la causa del suicidio di quest'ultimo.

Sentinella che uccide il compagno che non risponde alle intimazioni

BASILEA, 3

Una tragica disgrazia è accaduta nell'Arsenale di Ostvitz in Cecoslovacchia. Un soldato di sentinella, vedendo nell'oscurità un'ombra che si avvicinava, dava il segnale d'allarme. Si trattava di un camerata che doveva dargli il cambio. Ma, poichè questi non rispose alle intimazioni regolamentari, la sentinella fece fuoco, uccidendolo.

Uccide il padrone colla scure e continua a lavorare al mulino

MARBURGO, 3

Francesco Jeremic, proprietario di un mulino sulla Drava, presso Ormoz, aveva assunto in servizio Ivan Kolar, poco più che ventenne. Il giovine fu poco dopo licenziato perchè aveva rubato alcuni sacchi di frumento. Ma il Jeremic, uomo di cuore, si mosse a compassione del Kolar, che, tutto pentito, gli domandò perdono, promettendo di emendarsi, e lo riprese al lavoro.

Il primo giorno dell'anno, Giuseppe Jeremic, fratello del mugnaio, recatosi all'altra sponda della Drava, si mise a chiamare il Francesco. Nessuno gli rispose. L'altro se ne andò, senza sospetti. Dieci giorni dopo, in compagnia d'un amico, venne al mulino, ma non vi trovò che il Kolar il quale gli disse che il padrone era partito e che sarebbe ritornato il giorno dopo. Il Jeremic ebbe allora sospetti. Fu colpito specialmente al vedere che il Kolar indossava la giubba del Francesco e che non aveva il coraggio di guardarlo in faccia. Avvisò i gendarmi che, recatisi al mulino, constatarono che il Kolar si era eclissato. Vicino al mulino, i gendarmi notarono però macchie di sangue. Pensarono da prima che il servo avesse tirato il collo alle galline del padrone, delle quali furono trovate le piume sparse all'intorno. Ma più tardi fu trovata una scure lorda di sangue, e infine, il cadavere del Jeremic, in una fossa, sotto il mulino. L'assassino gli aveva spaccato la testa, tagliato il collo e spezzato il costato a colpi di scure.

Dopo lunghe ricerche, il Kolar fu arrestato a Drasbinze, in Croazia. Confessò il misfatto. Disse che aveva ucciso il padrone, mentre questi dormiva, la notte del 20 dicembre e ne aveva sepolto la salma. Egli poi aveva diretto da solo il mulino, ricevendo ordinazioni e vendendo farina e frumento a prezzi rotti.

Durante il dibattimento l'assassino rispose a tutte le domande che gli vennero rivolte, ma non fu possibile strappargli una sola parola sul misfatto. Egli si limitò a dire che aveva narrato ogni cosa ai gendarmi. Fu condannato a venti anni di carcere.

Un pacco esplosivo inviato a una contessa a Parigi

PARIGI, 3

Un attentato criminale, che non ha avuto per fortuna tragiche conseguenze, è stato commesso contro una personalità ben nota negli ambienti della capitale; la contessa Jacquies De Vienne, che abita con suo marito in un sontuoso appartamento di via della Pompa. I coniugi stavano cenando allorchè il maggiordomo consegnò alla contessa un pacchetto a lei indirizzato. La contessa lo aprì, ma improvvisamente dall'oggetto fu visto uscire un leggero pennacchio di fumo. Un attimo dopo avveniva una formidabile detonazione. Quanti si trovavano nella sala da pranzo si erano fortunatamente allontanati, intuendo il pericolo imminente, di modo che nessuno rimase ferito. Portato all'ufficio pirotecnico della polizia l'ordigno veniva esaminato. Si tratta di un tubo di acciaio con detonatore carico con una sostanza esplosiva, ordigno simile a quello che era stato spedito qualche giorno addietro al proprietario di una scuderia di cavalli da corsa. E' da notare che anche la contessa è proprietaria di una scuderia. Questa coincidenza lascia supporre che si tratti di una vendetta di qualche giuocatore sfortunato.

Si lasciano crescere la barba per il ribasso delle cipolle

BUDAPEST, 3

A Makò, la rinomata classica patria delle cipolle, la popolazione, che si occupa quasi esclusivamente della produzione di quel frutto della terra, ha subito perdite notevoli a causa del ribasso del prezzo di quel prodotto. La catastrofe anzichè diminuire accenna a peggiorare, in seguito al precoce ritorno della primavera. I produttori temono che dovranno gettare nel Maros oltre 2000 vagoni di cipolle. In conseguenza di questo stato di cose anche il valore dei terreni è diminuito nella misura di un terzo. I contadini dissestati, non riescono a pagare le imposte nè ad acquistare i generi alimentari di prima necessità.

In questi giorni essi hanno tenuto un comizio, nel quale è stata presa una strana e originale deliberazione. I produttori di cipolle di Makò, in segno di protesta, non si raderanno la barba finchè il Governo non verrà in loro aiuto con disposizioni atte a valorizzare le grandi riserve di cipolle che giacciono in quella regione.

Nei circoli economici si ritiene che l'«onor del mento» degli ottimi cittadini di Makò è destinato a prendere vistose proporzioni.

Duecentomila lire per i funerali d'un capo banda a New York

PARIGI, 3

Si ha da Nuova York che le esequie del capo banda Giuseppe Perano, conosciuto sotto il sinistro nomignolo di «Artiglio», sono state celebrate ieri con grande pompa. Il Perano era stato ucciso a colpi di rivoltella dai membri di una banda rivale presso il suo quartier generale di Brooklyn. La salma era stata racchiusa in una bara di legno prezioso, il cui costo è stato di 7500 dollari. Dieci furgoni carichi di corone di fiori e una dozzina di automobili occupate dagli amici del defunto hanno seguito fino al cimitero il funerale le cui spese hanno raggiunto i 20.000 dollari, poco meno di 200.000 lire.

Che cosa é il movimento di Gandhi?

"Gandhi non potrà operare ciò che nemmeno al Buddha riuscì,,

Il professore Carlo Formichi, Accademico d'Italia, non soltanto insegna ai suoi allievi la scienza degli antichissimi linguaggi; insegna anche il contrario della vita sedentaria a tanti suoi colleghi, che se ne fanno viceversa un ideale. Egli porta la voce della cultura italiana nell'India come nel Far West, e intanto osserva i luoghi, nelle loro caratteristiche di modernità e di storia.

Della sua conoscenza dell'India è frutto il bel libro *India e Indiani*, edito dalla «Alpes»; libro che rivela molte cose e fa miglior luce su molte altre. Esso è di particolare interesse nel momento attuale, chè gli affari indiani sono alla ribalta.

Il prof. Formichi ci ha fatto alcune dichiarazioni sul movimento di Gandhi, preoccupandosi evidentemente d'esser giusto verso l'agitatore-messia. Ha tenuto, anzi a esprimere l'interesse fatto di rispetto sempre provato verso di lui, «uomo convinto». Soggiunge:

— Però dubito che la cosidetta «marcia dei martiri» corrisponda essenzialmente all'ambizioso desiderio che Gandhi ha provato di ravvivare con una spettacolosa parata la sua fama. Da parecchio tempo non si parlava più di lui...

Questa ipotesi vien confermata da tutta la valutazione attuale del movimento gandhista, che, secondo Carlo Formichi, non ha possibilità di successo.

L'accademico ha voluto rispondere essenzialmente a cinque domande:

— *Crede che il movimento di Gandhi potrà superare la divisione fra indù e mussulmani?*

— Gandhi seppe operare a un certo momento il miracolo di avvicinare fra loro questi due gruppi etnico-religiosi ostili. Ma occorse un complesso di circostanze eccezionali, quelle derivate dalla guerra. Il fermento suscitato nel mondo mussulmano dalle operazioni belliche dell'Inghilterra contro la Turchia, fu per i mussulmani indiani incentivo ad avvicinarsi agli indù, e questi, a loro volta videro in quelli dei possibili alleati del momento contro la dominazione britannica. Ma la guerra terminò senza che da tale alleanza uscisse alcunchè di concreto; l'occasione fu perduta e non si ripresenterà mai. Oggi il contrasto è netto e vivace come prima, nutrito di tutte le sue ragioni storiche e dal continuo urto delle costumanze e delle credenze. Non solo, cioè, gli indù ricordano ancora la terribile durezza della dominazione mussulmana, al confronto della quale quella inglese appare ed è un delizioso beneficio; ma ogni giorno assistono a profanazioni che i mussulmani compiono sul sacro suolo dell'India. Di continuo nelle città indiane avvengono disordini perchè i seguaci dell'Islam macellano la vacca, che per gli indù è animale sacro. Bisogna non conoscere l'India, per non comprendere l'enorme peso di un simile fatto a mantenere non soltanto la divisione, ma l'odio; e in questo shivaiti e visnuiti — i due grandi aggruppamenti religiosi in cui gli induisti si differenziano, tollerandosi a vicenda - sono perfettamente d'accordo. Sanno benissimo, d'altronde, gli indù, che la rivoluzione antibritannica andrebbe a probabile profitto degli 80 milioni di mussulmani che vivono in India, costituendo una massa compatta e agguerrita di fronte al complesso del popolo indiano, amorfo e mansueto in genere come un immenso gregge.

— *Il principio gandhista dell'abolizione delle caste, quale portata può avere?*

— Pensare che si possa giungere all'abolizione delle caste indiane, sarebbe come pensare che l'India potesse rinunziare a tutta la sua tradizione, ossia a essere sè stessa. Col tempo, e specie mercè le influenze occidentali, per le precise imposizioni della vita moderna, che rende indispensabili i contatti, il rigido separatismo di casta è venuto ad attenuarsi nella pratica, ma Gandhi non potrà operare ciò che nemmeno al Buddha riuscì, millecinquecento anni or sono. Il Buddha difatti predicò per tutti, accomunò anche i reietti nel suo sistema, in opposizione all'idea brahmanica, ma proprio questa fu la causa per cui oggi vediamo il buddismo sostanzialmente escluso dall'India. Esso ha avuto una sorte analoga a quella del cristianesimo, che ovunque trionfò meno che nella propria culla. Oggi si conteranno forse un milione di buddisti in tutta l'India, che ha 320 milioni di abitanti. Il Buddha recluta altrove le grandi masse dei suoi seguaci. D'altra parte il sussistere delle caste trova la sua ragione nel frazionamento stesso delle razze, delle lingue. Si ha il torto, spesso, di considerare l'India come una nazione, di pensarvi come a una unità. Ma l'India, non è un paese, è un Continente: vi si parlano 147 fra lingue e dialetti. In questo stato di fatto, non solo è impossibile che scompariscano le caste, ma è assurdo parlare di sentimento nazionale indiano. Fra un bengalese e un abitante di Bombay c'è la stessa differenza che passa fra uno svizzero e un giapponese.

— *Quale è l'atteggiamento delle caste superiori, e sacerdotali in ispecie, verso Gandhi?*

— La casta brahmanica è decisamente contro Gandhi, pur seguendolo nel desiderio di evitare il contatto con tutto ciò che è occidente. Deve notarsi, peraltro, che il concetto di purità e impurità, pur così importante nella vita religiosa e sociale indiana, ha subito delle attenuazioni. Oggi non si impongono più, sempre, riti purificatori ai reduci dai paesi occidentali. Gandhi, invece, vorrebe segregare l'India dal mondo, cingerla d'una muraglia sacra insorpassabile dallo straniero. Egli parte in ciò da un principio prima economico che mistico: accusa gli europei di suscitare nuovi bisogni, costringendo gli indiani a impegnarsi sempre più nel far danaro per soddisfarli. Ma proprio per questo Gandhi ha contro di sè la giovane India, che vuole sì l'indipendeza, intesa però nel senso di modernità. Si urta cioè il sogno di Gandhi contro il sogno di un'India diventata potenza moderna, partecipe dei più alti gradi raggiunti dala civiltà mondiale. E così Gandhi, agli occhi dei nazionalisti indiani appare come un renunziatario.

— *Quale è l'atteggiamento degli antichi maharaja?*

— Essi sono i più fedeli servitori dell'Inghilterra, che ha permesso loro il pacifico godimento d'immense ricchezze, senza più dover sostenere spese militari per difenderle. L'Inghilterra interviene talvolta a moderare la loro eccessiva fiscalità, ma garantisce la loro quiete, la loro gioia. Per i principi indiani l'Impero Inglese rappresenta una garanzia; è facile dedurne che Gandhi non avrà mai il loro appoggio.

— *Il movimento accoglie in sè influenze bolsceviche?*

— Non credo.

E S. E. Formichi chiude l'intervista tracciando in poche parole un ritratto di Gandhi che riuscirà nuovo a molti:

— Gandhi è mezzo cristiano e mezzo indù. A dir meglio: è un buon indù che ha letto con intellezione tutta particolare il Vangelo. Ma il Vangelo non insegna la chiusura ermetica dei popoli nei confini, e, siccome rappresenta il principio della civiltà attuale, non può sorreggere chi vorrebbe estraniarsene.

Ugo Cuesta

Assunzioni di personale presso i Regi Arsenali

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 14 febbraio 1930 col quale è autorizzata, in via eccezionale, la assunzione a seguito di pubblici concorsi già banditi di personale dei RR. Arsenali militari marittimi, nel numero dei posti appresso indicati e per il ruolo delle direzioni delle costruzioni navali e meccaniche, delle armi e armamenti navali e del R. Istituto idrografico. : Capitecnici aggiunti posti n. 20, disegnatori tecnici aggiunti posti n. 2.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 17 marzo 1930 N. 244 che stabilisce ulteriore proroga del termine per la revisione straordinaria dei precedenti di servizio e di condotta degli appartenenti al Corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza.

I pugliesi residenti in America visitano la Patria

BARI, 3

La comitiva di pugliesi giunta in Italia dal Nord America per iniziativa della presidenza delle associazioni e dei cittadini pugliesi residenti negli Stati Uniti e della rivista *La Fiaccola* di New York, dopo un breve soggiorno nei rispettivi paesi di origine, si sono riuniti a Bari donde sono partiti per Bologna.

Ha avuto così principio il giro turistico attraverso le maggiori città d'Italia organizzate appositamento per i graditi ospiti dalla Segreteria dei Fasci all'estero.

La comitiva giungerà l'11 corr. in Roma ove speciali accoglienze saranno ad essa tributate da parte dell'Associazione pugliese. Il Governatorato offrirà un ricevimento in Campidoglio.

Le istruzioni per la leva fascista

e l'attività dell'Opera Balilla

ROMA, 3

In seguito al deliberato del Gran Consiglio per la celebrazione della quarta leva fascista la Presidenza dell'Opera nazionale Balilla ha inviato a tutti i Comitati provinciali le disposizioni per la cerimonia, che assumerà quest'anno una speciale importanza e che, per la prima volta, sarà caratterizzata dalla consegna delle ricompense al valor civile conferite agli Avanguardisti, ai Balilla ed alle Piccole Italiane, per atti di coraggio.

Tre medaglie d'argento sono state conferite a tre Avanguardisti e una ad un Balilla; 41 di bronzo a 17 Avanguardisti, 23 a Balilla e una ad una Piccola Italiana; dei 44 attestati di benemerenza 21 ad Avanguardisti, 23 a Balilla; e dei 10 encomi tre vanno ad Avanguardisti e sette a Balilla. In questo periodo il lavoro preparatorio dei Comitati ha proceduto speditamente; e le giovani camicie nere, che si apprestano ad entrare con fierezza nei ranghi armati della Milizia volontaria, mostrano di possedere tutta la consapevolezza dei nuovi compiti che le attendono.

Per le Giovani e Piccole Italiane non si avranno manifestazioni celebrative, ma il passaggio sarà effettuato d'ufficio; nelle organizzazioni delle Giovani fasciste saranno passati, quindi, gli elenchi nominativi delle Giovani italiane di leva.

Le forze giovanili

Gli Avanguardisti si presenteranno alla cerimonia con la fascia bianca al braccio sinistro, portante la dicitura: «O. N. B. - IV Leva fascista». La presidenza dell'O. N. B. ha preso inoltre accordi con la direzione delle Ferrovie statali e con la Confederazione dei trasporti perchè sia facilitato il concentramento degli Avanguardisti al capoluogo di provincia.

Già il Gran Consiglio, nell'adunanza di martedì sera, ha posto in evidenza la superba efficienza delle organizzazioni civili. A dimostrazione di queste superbe forze della gioventù italiana va posto in rilievo il contributo dei tesserati, dato da alcune provincie del Regno. Al 31 marzo 1930 già i tesserati superavano il milione; e sopratutto interessante è il tesseramento di alcune provincie, come quella di Alessandria con 48.250 tessere regolarmente già distribuite; Bari con 47.500; Como 14.500; Cuneo 26.500 Foggia 12.500; Genova 40.405; Messina 18.500; Brindisi 9.000; Campobasso 11.250; Reggio Calabria 10.500; Pavia 12.000; Novara 20.200 Savona 13.600; Salerno 14.000; Trapani 13.996; Torino 52.500; Vercelli 17.000; Varese 15.530; Vicenza 13.100; Spezia 7.200; Enna 6000 Rieti 7.500; Frosinone 6.000; Palermo 21.550.

Anche in Colonia, il tesseramento delle organizzazioni procede abbastanza alacremente. Si hanno a tutt'oggi 1.500 tesserati a Tripoli, 1000 a Bengasi, 700 ad Asmara, 165 a Mogadiscio, 340 all'isola di Rodi.

A suo tempo fu data notizia del lavoro metodico che i Comitati provinciali dell'Opera stanno svolgendo per la formazione dei capisquadra Avanguardisti. E' questa una particolare attività che l'istituzione si è proposta appunto per creare una schiera di giovanissimi graduati, venendo incontro alla necessità dell'inquadramento dei reparti, in conseguenza della deficienza degli istruttori. Si tende così, mediante la selezione dei giovani più capaci e preparati, a suscitare nell'animo giovanile lo spirito di emulazione, del coraggio, della disciplina.

Altro scopo, è quello di formare la classe dei dirigenti le organizzazioni giovanili. Infatti, i migliori capi squadra, all'atto della Leva, non abbandoneranno, come avveniva una volta, l'Opera nazionale Balilla, ma, per precise disposizioni del Comando generale della Milizia resteranno assegnati ai reparti giovanili per conseguire, dopo tre mesi il grado di Camicia nera scelta, dopo sei quella di vice capo squadra, dopo un anno quello di capo squadra. Effettuato il servizio militare, questi giovani saranno richiamati, mediante opportune provvidenze, nelle organizzazioni giovanili a riempire i quadri dirigenti.

Corsi per graduati

Per circondare la formazione di questi graduati delle massime garanzie, la Presidenza centrale, con apposita circolare, ha impartito le norme per la formazione dei corsi preparatori, ha inviato il programma per lo svolgimento dei corsi medesimi e per gli esami finali, che non saranno più sostenuti nelle singole località ove i corsi stessi vengono svolti, ma in apposita sede.

Saranno sedi di esami: Milano, per i corsi effettuerà nelle provincie di Brescia, Bergamo, Como, Milano, Pavia, Piacenza, Sondrio, Varese; Torino, per le provincie di Aosta, Alessandria, Cuneo, Novara Torino, Vercelli; Venezia, per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia; Verona, per le provincie di Bolzano, Mantova, Trento, Vicenza, Verona; Trieste, per le provincie di Fiume, Gorizia, Pola, Udine, Trieste, Zara; Genova per le provincie di Imperia, Genova, Savona, Spezia; Bologna, per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Parma, Ravenna, Reggio Emilia; Firenze per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia Portoferraio, Siena.

Gli esami che si svolgono in due periodi, nella prima decade di luglio e durante le vacanze natalizie, vertono sulle nozioni militari, di addestramento dei reparti, di comanda dei manipoli, istituzioni militari varie, accampamento, tattica elementare, tiro a segno segnalazioni ecc.; sulle norme dell'igiene individuale e collettiva, sul pronto soccorso, sulla preparazione spirituale sulla grande guerra vittoriosa, sulle origini del Fascismo, sul dopo guerra, sulle lotte interne e l'opera dei Governi rinunciatari, sulla Marcia su Roma e l'avvento del Fascismo al potere, sugli istituti creati dal Fascismo, e, particolarmente, sullo ordinamento corporativo, sulla Milizia, sull'Opera nazionale Balilla.

La Commissione esaminatrice è formata da un seniore comandante di legione Avanguardie giovanili, che è il Presidente, e dai membri, che sono un ufficiale in rappresentanza dell'Esercito, un ufficiale in rappresentanza della Milizia, un capo manipolo medico e un ufficiale insegnante di educazione fisica.

La Presidenza ha inviato inoltre disposizioni per la consegna dei galloni e del brevetto, che si svolgerà nelle varie provincie con cerimonia sobria e significativa.

Attualmente, l'Opera ha già approntati quindicimila capisquadra Avanguardisti, mentre già si trovano in via di svolgimento diverse centinaia di corsi preparatorii. L'esperimento dei capisquadra Avanguardisti si è rivelato felicissimo già l'anno scorso, in occasione del Campeggio «Dux». Autorità dell'Esercito, della Milizia e addetti militari stranieri, ebbero modo di notare in quale modo esplicassero le funzioni di comando quei giovani, fra la piena soddisfazione di tutti. Gli stessi giurati del Campo «Dux» prescelti fra gli ufficiali dell'Esercito, della Milizia, insegnanti di educazione fisica, restarono pienamente soddisfatti dell'esperimento effettuato.

Riduzioni per i viaggi aerei

ROMA, 3

La Società aeronautica di navigazione aerea S. A. N. A. che gestisce le linee aeree civili Genova, Roma, Napoli, Palermo; Roma, Genova, Marsiglia, Barcellona e Roma, Napoli, Siracusa, Tripoli, ha adottato, nell'intento di favorire lo sviluppo del traffico sulle linee sue, tariffe di molto più basse di quelle in uso sino al febbraio scorso. Oltre a tali riduzioni generali che portano ad un prezzo relativamente basso i passaggi sulle aviolinee della S.A.N.A., hanno diritto ad ulteriori ribassi che vanno dal 10 al 50 per cento alcune categorie di funzionari ecc. e precisamente: hanno diritto alla riduzione del 50 per cento i funzionari dello Stato che viaggiano per servizio, i funzionari del Ministero dell'Aeronautica e delle Colonie e le loro famiglie, i giornalisti muniti di libretto delle FF. SS. e i soci dell'Istituto del Nastro Azzurro. Hanno diritto alla riduzione del 30 per cento i funzionari di tutte le amministrazioni dello Stato e le rispettive famiglie ed infine hanno diritto alla riduzione del 10 per cento i soci dell'Aero Club d'Italia, i soci dei gruppi Universitari aviatori, i soci dell'Associazione giovanile aviatoria, i soci degli altri enti legalmente riconosciuti, i mutilati ed i combattenti in occasione di speciali ricorrenze patriottiche riconosciute dallo Stato previ accordi da prendersi volta a volta con il Ministero dell'Areonautica.

Ribassi ferroviari per il Garda

in occasione delle gare motonautiche

GARDONE, 3

S. E. il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, nell'intendimento di favorire la partecipazione dei concorrenti alla riunione motonautica internazionale del Garda, ha concesso la riduzione del 50 per cento sulle tariffe dei trasporti pei canotti provenienti da tutte le stazioni del Regno e diretti a Desenzano Lago. Analoga riduzione è stata accordata per tutti coloro che assisteranno alle gare. La validità della riduzione è per il periodo dal 22 aprile all'8 giugno 1930 e viene accordata dal luogo di residenza nel Regno alle stazioni di Brescia, Desenzano, Peschiera e Mori.

Verso l'adozione di provvedimenti in favore degli Archivi di Stato

ROMA, 3

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il senatore Salata con il quale si è intrattenuto sui provvedimenti più urgenti in favore degli archivi di Stato in relazione alla recente discussione al Senato del Regno.

L'on. Salata ha inoltre riferito al Primo Ministro e ne ha avuto le direttive su alcune questioni attinenti agli incarichi archivistici affidatigli all'estero e all'interno.

Il nuovo patto di lavoro per gli operai lanieri

ROMA, 3

Si sono riuniti gli on. Fioretti e Irianni per la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'Industria e l'on. Olivetti ed il prof. Balella per la Confederazione generale fascista dell'industria italiana per discutere e definire il patto nazionale degli operai lanieri.

Dopo un sereno esame della situazione dell'industria laniera e delle condizioni delle maestranze, i rappresentanti delle due organizzazioni centrali hanno proceduto alla stipulazione del patto. L'importante nuovo contratto di lavoro interessa circa centomila operai che avranno così sistemato le loro condizioni morali ed economiche. Questa sistemazione ansiosamente attesa porterà in seno alle maestranze laniere un senso di soddisfazione che renderà ancor più disciplinate e comprese della efficacia del sindacalismo fascista. Sarà provveduto sollecitamente a far pervenire le necessarie istruzioni alle organizzazioni provinciali per la stipulazione degli accordi integrativi.

La prima donna italiana insegnante di diritto internazionale

ROMA, 3

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha concesso con suo decreto per la prima volta a una donna l'insegnamento del diritto internazionale nelle Università italiane alla signorina Lea Meriggi di Milano, vice presidente degli uditori dell'Accademia di diritto internazionale all'Aja ove rappresenta l'Italia.

Monumento a ricordo del volo Spagna-Argentina di Franco

BUENOS AYRES, 3

(A.A.) Lo scultore Agostino Riganelli a bordo del piroscafo *Victor Eugenia* accompagna a Palos in Spagna il monumento che un comitato argentino gli commise a ricordo del volo Spagna-Argentina compiuto nel gennaio del 1926 dal Comandante spagnuolo Franco, accompagnato dal capitano aviatore Ruiz De Alda e dal guardiamarina Duran, a bordo del «Plus Ultra», un idrovolante costruito a Marina di Pisa, del tipo di quelli che servirono al volo di Locatelli e al volo polare di Amundsen.

Il monumento che per desiderio dei donatori sarà eretto sul punto dal quale l'apparecchio si alzò a volo per il glorioso raid attraverso l'Atlantico è a giudizio degli intenditori una bella opera d'arte degna di eternare l'ardimento degli aviatori spagnuoli e la tecnica aeronautica italiana.

La riforma del Consiglio cinese

NANCHINO, 3

Il Comitato centrale esecutivo ha approvato lo schema di riforma del Consiglio centrale politico. Detto Consiglio diviene, per tale riforma, il più alto organo direttivo della politica nazionale, ad esso è devoluta la discussione e la decisione su tutte le questioni riguardanti l'attività legislativa, amministrativa, militare e finanziaria dello Stato, oltrecchè la designazione del primo Ministro e dei presidenti e vice-presidenti dei più importanti organi costituzionali dello Stato.

Allo scopo di facilitare il suo compito, il Consiglio generale nominerà comitati speciali per ciascun ramo della sua attività.

La Dieta e il Gabinetto ai ferri corti in Polonia

BERLINO, 3

La soluzione della crisi ministeriale con la costituzione del gabinetto Slawek, secondo informano le corrispondenze da Varsavia, ha approfondito il solco che separa l'opposizione dal blocco governativo composto dai partiti che fanno capo a Pilsudski.

Se il prof. Bartel, il presidente del Senato e Giovanni Pilsudski, fratello del Maresciallo, avrebbero potuto tentare di realizzare un ravvicinamento fra i due campi, Slawek che ha mantenuto al potere tutti i membri del Governo rovesciato dalla Dieta, fatta eccezione del Ministro della Giustizia, è la personalità la meno indicata per svolgere un'azione pacificatrice. Egli è alla testa del «gruppo dei colonnelli», avversario accanito del parlamentarismo e fedele interprete della politica di Pilsudski.

Slawek ha infatti iniziato l'attività con un'aperta dichiarazione di sfida al Parlamento. In un discorso egli ha annunciato che non intende assolutamente intraprendere un'opera di conciliazione con la Camera poichè essa nella sua attuale composizione, renderebbe vano ogni sforzo. Nello stesso discorso, il nuovo presidente del Consiglio ha affermato che l'unico mezzo per por termine ad un conflitto che dura da ormai due anni e che la demagogia dei partiti rende insanabile, è quello dello scioglimento della Dieta.

Nei circoli politici di Varsavia si esclude però che la minaccia del fido collaboratore di Pilsudski abbia immediata realizzazione. Si prevede piuttosto che la Camera sarà convocata entro il mese di maggio in sessione straordinaria per l'esame e la ratifica degli accordi conclusi con la Germania; trattato di liquidazione dei beni e trattato di commercio. Nel mese di giugno essa terrebbe poi la sessione ordinaria. Se l'opposizione ne approfittasse per esprimere un voto di sfiducia al Governo, il presidente del Consiglio con l'autorizzazione del Capo dello Stato, applicherebbe il decreto di scioglimento e procederebbe all'immediata organizzazione delle elezioni generali.

Ma l'opposizione non disarma. I socialisti hanno accentuato la campagna contro Pilsudski e contro il suo gruppo e dichiarato guerra senza quartiere al colonnello Slawek. I democratici nazionali si preoccupano sopratutto del problema finanziario e chiedono che al Parlamento sia data l'occasione di pronunciarsi sul bilancio preventivo e di esercitare il suo diritto di controllo sulle finanze dello Stato.

I gruppi dell'opposizione riuniti l'altro ieri in seduta plenaria, votarono un ordine del giorno in cui chiedono al Presidente la convocazione della Camera prima delle feste pasquali e preannunciano che la maggioranza senza alcuna esitazione e senza preoccuparsi della minaccia di scioglimento della Dieta, rovescierà il Gabinetto Slawek, così come abbatterà qualsiasi Governo che non voglia sottomettersi alla sorveglianza del Parlamento.

Una tragedia familiare

La morte di due fratelli

BELGRADO, 3

A Pancevo ha prodotto molta impressione la fuga dei due fratelli Antonio e dott. Federico Rada. Oriundi dalla Boemia, si erano stabiliti a Pancevo mezzo secolo fa e si erano messi a commerciare in legnami, facendo fortuna. Il dott. Federico era sposato con un'ottima signora che coltivava la pittura e aveva un bambino di cinque anni. L'Antonio aveva anche lui moglie e due belle figliuole, una di diciotto anni e l'altra di sedici. Ricchi, rispettati, amati da tutti, sembravano felicissimi.

L'altra mattina nella segheria, l'Antonio fu trovato in una pozza di sangue. Fu avvisato subito il dr. Federico che si affrettò a telefonare al Commissariato di polizia. L'autorità giudiziaria constatò trattarsi di suicidio. Il Rada si era tagliato le vene del braccio sinistro e poi la gola con un coltello da caccia.

Ai funerali il giorno dopo assisteva il fratello Federico, accasciato quanto mai. Verso le 17, egli rincasò assieme ai familiari. Sua moglie si recò a far compagnia alla vedova del cognato. Verso le 19 ritornò a casa e trovò sul tavolo un foglio di carta con le parole: «Non cercarmi. Quando leggerai queste righe, non sarò più in vita. La vita non ha più senso per me». La signora corse dai parenti che avvertirono la polizia. Un commissario e dodici agenti perlustrarono tutta la zona lungo il Danubio, nei pressi della segheria, ma senza risultato. Le ricerche durarono tutta la notte. Verso il mattino la salma fu rinvenuta nell'acqua. Il dott. Federico era sceso nell'acqua fino alla cintola e si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia. Mentre si suppone che il Federico si sia ucciso per il dolore della fine del fratello, si ignora la causa del suicidio di quest'ultimo.

Sentinella che uccide il compagno che non risponde alle intimazioni

BASILEA, 3

Una tragica disgrazia è accaduta nell'Arsenale di Ostvitz in Cecoslovacchia. Un soldato di sentinella, vedendo nell'oscurità un'ombra che si avvicinava, dava il segnale d'allarme. Si trattava di un camerata che doveva dargli il cambio. Ma, poichè questi non rispose alle intimazioni regolamentari, la sentinella fece fuoco, uccidendolo.

Uccide il padrone colla scure e continua a lavorare al mulino

MARBURGO, 3

Francesco Jeremic, proprietario di un mulino sulla Drava, presso Ormoz, aveva assunto in servizio Ivan Kolar, poco più che ventenne. Il giovine fu poco dopo licenziato perchè aveva rubato alcuni sacchi di frumento. Ma il Jeremic, uomo di cuore, si mosse a compassione del Kolar, che, tutto pentito, gli domandò perdono, promettendo di emendarsi, e lo riprese al lavoro.

Il primo giorno dell'anno, Giuseppe Jeremic, fratello del mugnaio, recatosi all'altra sponda della Drava, si mise a chiamare il Francesco. Nessuno gli rispose. L'altro se ne andò, senza sospetti. Dieci giorni dopo, in compagnia d'un amico, venne al mulino, ma non vi trovò che il Kolar il quale gli disse che il padrone era partito e che sarebbe ritornato il giorno dopo. Il Jeremic ebbe allora sospetti. Fu colpito specialmente al vedere che il Kolar indossava la giubba del Francesco e che non aveva il coraggio di guardarlo in faccia. Avvisò i gendarmi che, recatisi al mulino, constatarono che il Kolar si era eclissato. Vicino al mulito, i gendarmi notarono però macchie di sangue. Pensarono da prima che il servo avesse tirato il collo alle galline del padrone, delle quali furono trovate le piume sparse all'intorno. Ma più tardi fu trovata una scure lorda di sangue, e infine, il cadavere del Jeremic, in una fossa, sotto il mulino. L'assassino gli aveva spaccato la testa, tagliato il collo e spezzato il costato a colpi di scure.

Dopo lunghe ricerche, il Kolar fu arrestato a Drasbinze, in Croazia. Confessò il misfatto. Disse che aveva ucciso il padrone, mentre questi dormiva, la notte del 20 dicembre e ne aveva sepolto la salma. Egli poi aveva diretto da solo il mulino, ricevendo ordinazioni e vendendo farina e frumento a prezzi rotti.

Durante il dibattimento l'assassino rispose a tutte le domande che gli vennero rivolte, ma non fu possibile strappargli una sola parola sul misfatto. Egli si limitò a dire che aveva narrato ogni cosa ai gendarmi. Fu condannato a venti anni di carcere.

Un pacco esplosivo inviato a una contessa a Parigi

PARIGI, 3

Un attentato criminale, che non ha avuto per fortuna tragiche conseguenze, è stato commesso contro una personalità ben nota negli ambienti della capitale; la contessa Jacquies De Vienne, che abita con suo marito in un sontuoso appartamento di via della Pompa. I coniugi stavano cenando allorchè il maggiordomo consegnò alla contessa un pacchetto a lei indirizzato. La contessa lo aprì, ma improvvisamente dall'oggetto fu visto uscire un leggero pennacchio di fumo. Un attimo dopo avveniva una formidabile detonazione. Quanti si trovavano nella sala da pranzo si erano fortunatamente allontanati, intuendo il pericolo imminente, di modo che nessuno rimase ferito. Portato all'ufficio pirotecnico della polizia l'ordigno veniva esaminato. Si tratta di un tubo di acciaio con detonatore carico con una sostanza esplosiva, ordigno simile a quello che era stato spedito qualche giorno addietro al proprietario di una scuderia di cavalli da corsa. E' da notare che anche la contessa è proprietaria di una scuderia. Questa coincidenza lascia supporre che si tratti di una vendetta di qualche giuocatore sfortunato.

Si lasciano crescere la barba per il ribasso delle cipolle

BUDAPEST, 3

A Makò, la rinomata classica patria delle cipolle, la popolazione, che si occupa quasi esclusivamente della produzione di quei frutto della terra, ha subito perdite notevoli a causa del ribasso del prezzo di quel prodotto. La catastrofe anzichè diminuire accenna a peggiorare, in seguito al precoce ritorno della primavera. I produttori temono che dovranno gettare nel Maros oltre 2000 vagoni di cipolle. In conseguenza di questo stato di cose anche il valore dei terreni è diminuito nella misura di un terzo. I contadini dissestati, non riescono a pagare le imposte nè ad acquistare i generi alimentari di prima necessità.

In questi giorni essi hanno tenuto un comizio, nel quale è stata presa una strana e originale deliberazione. I produttori di cipolle di Makò, in segno di protesta, non si raderanno la barba finchè il Governo non verrà in loro aiuto con disposizioni atte a valorizzare le grandi riserve di cipolle che giacciono in quella regione.

Nei circoli economici si ritiene che l'«onor del mento» degli ottimi cittadini di Makò è destinato a prendere vistose proporzioni.

Duecentomila lire per i funerali d'un capo banda a New York

PARIGI, 3

Si ha da Nuova York che le esequie del capo banda Giuseppe Perano, conosciuto sotto il sinistro nomignolo di «Artiglio», sono state celebrate ieri con grande pompa. Il Perano era stato ucciso a colpi di rivoltella dai membri di una banda rivale presso il suo quartier generale di Brooklyn. La salma era stata racchiusa in una bara di legno prezioso, il cui costo è stato di 7500 dollari. Dieci furgoni carichi di corone di fiori e una dozzina di automobili occupate dagli amici del defunto hanno seguito fino al cimitero il funerale le cui spese hanno raggiunto i 20.000 dollari, poco meno di 200.000 lire.

Anversa, Venezia del Nord

Il titolo di « Venezia del Nord » si dà, generalmente, a Stoccolma, ad Amsterdam e a Bruges. Per quel che riguarda Bruges, è un titolo usurpato. La vecchia capitale della Fiandra Occidentale è una magnifica città di provincia, che si risveglia appena da un torpore secolare, e che reca, nei monumenti grandiosi e scalpacchiati, l'impronta d'una era di fastosa prosperità, seguita da una lunghissima decadenza. Ma i suoi canali, i suoi ponti, il suo silenzio, le sue « solitudini » letterarie, ispiratrici del Rodenbach e di Marino Moretti non hanno nulla di comune con le caratteristiche analoghe di Venezia. Se mai, posson far venire in mente qualche angolo di Vicenza, qualche tratto delle riviere padovane, prima delle demolizioni barbariche, o qualche svolta della strada lungo il Brenta. Si sente, insomma, sempre, a Bruges, d'essere in terraferma, quasi in campagna.

Ad Anversa invece, che pure è una città di terraferma, senza contestazione, poichè si trova sulla Schelda a un'ottantina di chilometri dal mare del Nord — più lontana che non siano Treviso e Vicenza e Feltre dall'Adriatico — ad Anversa invece, che pur è città modernissima, percorsa, sulle amplissime strade, da migliaia di automobili, un veneziano respira un'aria di casa sua, avverte, tra le linee d'un volto ch'è tanto dissimile da quello di Venezia, i toni e le forme d'una civiltà ch'è, per tanti aspetti, somigliante o addirittura affine alla civiltà veneziana.

Largo, lento, maestoso come un braccio di mare, e come il mare sensibile alle altissime maree del Nord, il fiume si svolge in curve ampie, passando in rassegna la città operosa, rigogliosa, possente, che si stende tutta sulla sua sinistra. Sulla destra, dove la Schelda non offre profondità sufficienti per le navi, non v'è che qualche meschino sobborgo, e, subito, al di là della cerchia delle fortificazioni, la campagna. Sulla sinistra i fondali del fiume raggiungono i nove metri a bassa marea. E là si svolgono, per sei chilometri, le banchine del vecchio porto fluviale, alle quali attraccano di preferenza — ormeggiandosi a grossi pontoni, che salgono e scendono coll'alzarsi e lo abbassarsi della marea — i grandi postali e i transatlantici. Gli altri, i *cargo*, con il grosso del formidabile traffico di Anversa — 15.000 navi, 26.000.000 di tonnellate all'anno — vanno ad affollare i bacini interni — oltre 500 ettari di superficie — intorno ai quali si sviluppano, serviti da una rete ferroviaria di 500 km. di binario, altri 32 km. di banchine, per la massima parte costruiti, come i bacini, dal 1920 in qua, per opera dell'attuale borgomastro d'Anversa, l'on. van Cauvelaert, il Volpi fiammingo. Come Volpi a Marghera, van Cauvelaert fa arrivare le grandi navi là dove pochi anni or sono passava l'aratro. Ai bacini le navi accedono dal fiume per mezzo di chiuse; tre grandi chiuse, la maggiore delle quali può dar passaggio alla più grande nave esistente; in tal modo il livello dell'acqua nei bacini è sempre costante, con vantaggio incalcolabile in un paese nel quale la differenza di marea è talvolta di 4 metri.

A metà quasi della lunghissima serie di « quais » sulla Schelda sorge lo Steen, il castello, il nucleo primo della primitiva Anversa: il porto, al quale approdò, col cigno, Lohengrin, mandato dal Graal a sostenere le ragioni e il diritto di Elsa di Brabante. Adesso, attraverso le arcate gotiche dello Steen restaurato, tu vedi drizzarsi al cielo le ciminiere e i paranchi dei transatlantici. E i torrioni del castello, già affermazioni di potenza e simboli araldici della città, fanno ben umile figura in cospetto agli imponenti palazzi del Pilotaggio, delle compagnie di navigazione e delle grandi case di commercio che gli pullulano intorno.

Ma la cattedrale, un po' più dentro a terra, domina ancora con la sua torre altissima, tutta la città: nè la raggiunge la cima del grattacielo irriverente, che la speculazione le sta costruendo accanto.

... Eppure, visto dal ferry-boat che traversa la Schelda — ponti non ve ne sono — l'aspetto di Anversa richiama in qualche guisa l'immagine di Venezia veduta dal Canale della Giudecca. Una Venezia più ispida, più grigia, più ferrigna. Più grande, anche, e più potente, e più ricca, quale forse sarebbe stata la nostra dolce città adriatica, se i veneziani dell'Ottocento avessero saputo ricalcare in realtà quelle strade dei loro maggiori, che essi hanno rifatte tante volte a parole; quale forse sarebbe stata, se il Romanticismo, da Byron in poi, e l'estetismo romantico, dal Ruskin al Molmenti, non le avessero conservato, con la sua divina bellezza, tanta parte del suo squallore ottocentesco.

Qui, ad Anversa, non c'è posto per il romanticismo, nè per l'estetismo sentimentale, anche se gli anversesi onorino i loro monumenti insigni, ed abbiano i musei più superbi del Belgio, e conservino gelosamente, con esemplare cura e dignità, il patrimonio d'incalcolabile pregio che legarono loro i grandi pittori espressi dal loro sangue: Quintino Metsys, Rubens, Van Dyck, Jordaens: tre veneziani, questi ultimi, floriti, giganti, sotto il cielo di Fiandra.

Rubens, specialmente, — e qui nella sua città natale, lo si vede in tutta la sua magnificenza, meglio, perfino, che al Prado — Rubens è veramente un veneziano del Nord; non soltanto per l'opulenza soda e fiorente delle sue carni, non soltanto per il suo colore abbagliante, ma anche, e sopratutto, per quel senso di lirica gioia, di serena giocondità, che spira dalle sue tele, e che solo i grandi maestri veneziani sapevano introdurre, come raggi di sole, nelle loro pitture.

Nessun romanticismo. Ma in questa città ben pasciuta e bene educata, nella quale il tumulto della febbrile vita moderna si attenua in un'atmosfera di flemma signorile, — questi grandi mercanti fiamminghi, favolosamente ricchi, hanno la calma e benevola magnificenza e la semplicità sorridente dei vecchi patrizii veneziani, e una larghezza ospitale di altri tempi — esiste, circondata dalla cura orgogliosa della cittadinanza, quella « Casa Plantin Moretus », che è unica al mondo: la casa d'una dinastia insigne di stampatori d'Anversa, iniziata da Cristoforo Plantin nel Cinquecento, conservatasi attraverso i secoli, arricchitasi e più recentemente insignita di titolo nobiliare. Adesso la casa appartiene al Comune, ed è il più stupendo dei musei: stampe e rami preziosissimi, incunabuli senza uguali, tutto il macchinario autentico della stamperia del Cinquecento, dipinti stupendi del Rubens, del Van Dyck e d'altri insigni. Ma più mi piace l'atmosfera antica divinamente quieta e serena che si respira tra queste mura rossastre, tra le quali Cristoforo Plantin fantasticava:

Avoir une maison commode, propre et belle,
Un jardin tapissé d'espaliers odorans,
Des fruits, d'excellent vin, peu de train, peu d'enfans,
Posséder seul sans bruit une femme fidèle...

Penso a Venezia, che non ha ancora saputo tirarsi su la Casa di Goldoni, che non ha mai pensato ad allestire quella di Aldo Manuzio a S. Agostin, o quella del Tiziano presso le Fondamenta Nuove, o la bottega del Giorgione in Campo S. Silvestro....

E Venezia è una città di sognatori, di artisti, di poeti; mentre qui tutti son mercanti e soltanto mercanti.. Mercanti sì, e industriali, formidabili, e finanzieri, e banchieri, e trafficanti d'ogni derrata, dai diamanti — in Rue du Pélican ogni caffè, ogni birraria è una borsa di gioielli — ai bovi dell'Argentina ed alle pecore dell'Australia; ma navigatori, no.

La marina mercantile belga, venuta al mondo, praticamente, dopo la guerra — adesso assomma a 600.000 tonnellate — è, per il porto d'Anversa, quella che conta meno, tanto che delle 250 linee regolari che collegano Anversa con tutte le parti del mondo, di linee belghe non vi sono che quelle — postali e mercantili — che legano il Congo con la metropoli. Ebbene: negli equipaggi belgi gli anversesi sono un'infima minoranza.

Ma perchè dovrebbero navigare, questi fiamminghi tenaci, furbi e sensuali, visto che pensano gli altri a navigare per loro, e a far grande, con le navi di tutto il mondo, il loro porto?

Anversa è veramente, in grandissimo stile, quello che i veneziani dei tempi d'oro chiamavano un *fontego*: un gigantesco magazzino di smistamento, un mercato, un quadrivio di tappa sulle grandi strade mondiali. Ma è sopratutto la testa di ponte del Congo, la vera metropoli — assai più che non sieno Boma o Léopoldville, sperdute nella soffocante bruma equatoriale, assai più che non sia Bruxelles frivola, elegante e burocratica, — la vera metropoli dell'impero coloniale del Belgio.

E qui, sopratutto, *sunt leones*. Ma senz'ali..... I venticinque leoni del Congo, che ruggono, tra le cinquemila fiere del giardino zoologico, accanto ai ricami gotici di ghisa e di pietra della stazione ferroviaria centrale, sembrano volerne avvertire il viaggiatore, che arriva in questa possente e fastosa Venezia del Nord.

Elio Zorzi

Una battaglia a Berlino tra poliziotti e banditi

BERLINO, 3

A Saarbrücken si è svolta una scena selvaggia da parte di una ventina di banditi che hanno adottato i sistemi in uso presso i loro colleghi di Chicago. La banda ha organizzato un assalto in piena regola contro il ristorante « Giardino d'inverno ». Essi sono entrati nel locale con le rivoltelle spianate, e, per rendere impossibile ogni allarme, interruppero la comunicazione telefonica. Poco dopo però giungeva casualmente sul posto una pattuglia di quattro agenti che impegnava subito la lotta con i banditi. Questi, visto fallire il loro piano, aprirono il fuoco contro i poliziotti, che a loro volta fecero uso delle armi. Nel combattimento furono sparati una trentina di colpi. Due persone rimasero ferite abbastanza gravemente. Otto malfattori furono arrestati. Gli altri fuggirono.

Straccivendolo ucciso in casa dall'amante della figlia

PARIGI, 3

Nello scorso gennaio la polizia di Laon (Aisne) rinveniva il cadavere di uno straccivendolo ucciso nella propria casa a colpi d'ascia. Le indagini compiute fecero sorgere sospetti sulla figlia dell'ucciso, la ventenne Andreina Foix, che, arrestata, confessò effettivamente d'aver procurato la morte del padre. Ma con la ricostruzione del delitto, fatta dalle autorità, si rilevarono non poche contraddizioni nella versione data dalla giovane nel corso delle confessioni rese. L'indagine fu perciò continuata nonostante che la Foix seguitasse a dichiararsi colpevole. E' stato ora accertato che l'assassino dello straccivendolo fu in realtà l'amante della ragazza, l'italiano Domenico Treba, che, arrestato ieri, ha confessato d'aver ucciso lo straccivendolo per impossessarsi del gruzzolo nascosto dalla vittima nella sua dimora.

LA "GAZZETTA,, A LONDRA

Uno stato più piccolo della Città del Vaticano

Il cinquantenario della carne congelata - La Principessina e la sentinella - Una storica colazione

LONDRA, marzo

Uno Stato più piccolo della Città del Vaticano?!..

Già. E sta proprio da queste parti. Anzi, a soli 300 chilometri da Londra. Vi confesso che non ci avrei creduto se non me n'avessero presentato il re.

Un re autentico. Vale a dire un re che batte moneta, emette francobolli, sanziona le leggi, è capo del potere giudiziario e dell'esercito: insomma, un re con tutte le prerogative che hanno i sovrani di Stati immensamente più vasti del suo.

C'è veramente da restare sorpresi a scoprire nel dominio del leone britannico un altro regno. Ma tant'è. Curioso, poi, che il re del piccoo regno è un finanziere della *City*, cioè *mister* C. Harman.

Un uomo cortesissimo il re-finanziere. Egli stesso s'è compiaciuto di darmi le informazioni che seguono.

I suoi sudditi arrivano alla grossa cifra di... 14. Il suo regno è un'isola quasi selvaggia, residenza prediletta d'uccelli marini. Sperduta nel mare d'Irlanda, ha una superficie di poco più di 5 chilometri quadrati.

Stranieri indesiderabili

Un regno veramente lillipuziano, come si vede, ma che importa? L'importante è che il piccolo Stato abbia tutti i privilegi dei liberi Stati. Ora questo si verifica anche per il regno di Lundy (così si chiama l'isoletta).

Difatti, Lundy ha una moneta propria. Il nome della medesima è simbolico: si chiama *puffin* (puffino), dal noto palmipede cenerino, ch'è pure l'emblema nazionale dell'isoletta. Il *puffin* è un pezzo di rame del valore d'un *penny* inglese (6 centesimi nostri, al cambio d'anteguerra). La moneta porta sul *recto* l'immagine dell'uccello da cui trae il nome, e sul verso il profilo marziale del re, ossia di *mister* Harman.

Il regno di Lundy ha pure francobolli propri, che costano un *puffin* o un mezzo *puffin*.

Nell'isoletta, la parola scritta o verbale del suo proprietario, cioè di *mister* Harman, fa legge, ed è l'unica legge. C'è anche una «lista nera» di stranieri che non han diritto di sbarcare nel territorio del reame. G'indesiderabili che turbassero il riposo delle immense colonie degli uccelli marini o che trasgredissero in qualche modo la legge dell'isola, sono deportati senza tante cerimonie e senza appello.

Lundy è fra le località più isolate di questa terra. Gli è che non è facile accedervi. Non vi sono che due sole baie che permettono l'approdo; inoltre, nella cattiva stagione, bisogna fare i conti con il mare d'Irlanda che, in quest'epoca, ha il mal vezzo d'esser d'umore assai cattivo. Così che Lundy, talvolta, resta parecchi mesi senza notizie del resto del mondo. Sì, nell'isola, ci sono tre stazioni-radio, ma quei cittadini se ne servono raramente. In fondo, perchè servirsene? Per ascoltare i programmi musicali o le conferenze o listini di borsa del mondo civile? Non ne vale la pena. Quando vogliono, per esempio, sentire un po' di musica quei di Lundy se la suonano da loro.

Non crediate che a Lundy si tema la solitudine e chi si sia inclini alla melanconia. Invece si vive allegramente.. Pensate! Innanzi tutto, non si pagano tasse, nè dazio. Non si paga neanche il consumo dell'acqua. Nessun pericolo di finire in carcere, perchè non c'è carcere, e non ci sono nemmeno agenti di polizia. Niente accidenti automobilistici, perchè non ci sono automobili, anche perchè non ci sono strade.

Una chiesa troppo grande

Si dice che i popoli felici sian quelli che non hanno storia. Felicissima è allora la gente di Lundy, sulla quale il tempo scorre come un fiume limpido senza lasciar tracce. Questa gente ha, sì, degli orologi, ma da tempo non vanno più d'accordo. E l'orologio della chiesa son anni che non si ricarica più. Del resto, perchè saper l'ora? Treni da prendere non ce ne sono, e l'osteria — l'unica del luogo — dove si beve una birra nera squisita — è sempre aperta.

Curiosa la storia della chiesa di Lundy, la quale, naturalmente, è per quei cittadini una delle più belle isole Britanniche.

La chiesa può contenere 200 persone. Una volta l'isola aveva precisamente 200 abitanti, però non possedeva che una chiesetta di bandone, e stretta. Il re di quel tempo — ch'era un prete, il rev. Heaven — volle, com'è chiaro, rimediare all'inconveniente, e allora fece costruire la chiesa attuale. Ma — guardate disdetta! — quando la chiesa fu su, i cittadini cominciarono a diminuire il numero, così che oggi il reame ha una chiesa troppo vuota, mentre sarebbe stato così logico che fosse troppo piena.

Una data memorabile

Di centenari e di cinquantenari è ricco anche quest'anno del Signore 1930, i quali saranno celebrati o no, a seconda della loro importanza o futilità. Frattanto in Inghilterra se n'è festeggiato uno veramente singolare: il cinquantenario della carne congelata.

A Londra, tutti i giornali han tenuto a ricordare ai lettori che il 25 dello scorso febbraio si compivano 50 anni dal giorno in cui, nella metropoli, si mettevano in vendita i primi chili di carne congelata.

Fu certo un grande avvenimento per l'economia britannica. Basti dire che, oggi, s'importano in Inghilterra 890.455 tonnellate di carne congelata: ciò vuol dire che il 44.3 per cento della carne che si consuma oltre Manica è carne congelata.

Il primo carico di questa carne arrivò a Londra dall'Australia, a bordo dello *Strathleven*. Il piroscafo era munito d'una camera d'isolamento con doppie pareti, e nello spazio libero fra le medesime era stato messo carbone di legna in polvere. La camera era ermeticamente chiusa, e un'apposita macchina frigorifera vi manteneva la bassa temperatura necessaria. Il carico constava di 562 pecore, 60 vitelli e 2 agnelli: in tutto 40 tonnellate.

Pare che il problema di spedir carni macellate a grandi distanze occupasse le menti fin dal 1691. Certo è che, fino al 1885, s'erano concessi più di 110 patenti in materia. Da principio si tentò di spedire la carne in salamoia, ma il forte gusto salato la rovinava; poi venne la volta della carne secca, e infine dell'estratto di carne. Nel 1868, giunse dall'Australia la notizia che un grande allevatore di bestiame di laggiù riteneva possibile spedire della carne congelata in Inghilterra. Ma il pover'uomo spese 70.000 sterline senza che gli riuscisse di fare arrivare a Londra un carico intatto. Altri si misero all'opera dopo di lui, e il suo lavoro di pioniere aprì loro la strada.

Scaricato il carico di carne, prima di metterla in vendita si volle servire una colazione agli esperti, in cui tutte le portate erano confezionate con carne congelata. La prova riuscì di piena soddisfazione. Lo storico pasto ebbe luogo il 6 febbraio 1880. Per ricordarne l'evento, la presidenza della *British Association of Refrigeration* ha offerto, nei giorni scorsi, un banchetto al Savoy Hotel, cui parteciparono uomini politici inglesi e rappresentanti di quei paesi che forniscono l'Inghilterra di carne congelata.

Una storia senza... morale

La figlia del duca e della duchessa di York, la piccola Elisabetta, è una bimba cara a tutti gl'inglesi. Fra alcuni giorni essa raggiungerà l'importante età di 4 anni. Però fin d'ora fa ogni giorno delle scoperte nella vita che la lasciano incantata.

Come tutti i bimbi, anche la piccola Elisabetta è felice di poter sfuggire qualche volta a qualunque sorveglianza. Accadde giorni fa che la piccina potè uscirne sola, come una persona grande, da una porticina della reggia. Ed eccola, di lì a poco, mettersi a saltellare per i viali del giardino, con la bionda testolina al vento.

Passò davanti a una garitta. La sentinella presentò le armi... Guarda! E' curioso!... Ma la bimba non era ben certa che non si trattasse d'una coincidenza. Era proprio per lei che quel soldato faceva quell'esercizio divertente? Vediamo. E la fanciullina cominciò a passare e ripassare. Ed ecco il soldato salutare e risalutare. Che felicità!

Qualche minuto dopo, sopraggiunse un sottufficiale di ronda. Egli trovò una bimba follemente felice, ma un soldato che si divertiva un po' meno... il quale, a dir la verità, non ne poteva più. Subito il graduato andò a cercare la *bonne*, che accorse e riprese con sè l'incosciente tiranna.

E' questa una storia senza morale... conosciuta, ma non è divertente?

Alberto Cecchi

Il premio "Massimo Notari,, all'Università Bocconi

MILANO, 3

All'indomani della morte di Massimo Notari — 30 Marzo 1921 — sorse spontanea negli studenti, che lo avevano riconosciuto loro Capo in vita e lo vollero tale mantenere idealmente nel commosso ricordo, l'idea di onorare la memoria con la istituzione di una borsa di studio, annuale, da conferirsi all'autore della migliore tesi di laurea svolta su tema di geografia economica (la materia da lui preferita) tra i laureandi della Università Bocconi, alla quale Egli aveva appartenuto.

In pochi giorni fu raccolta, fra studenti di tutta Italia, la somma di sessantadue mila lire, col frutto della quale, ogni anno, si conferisce, secondo la disposizione degli ideatori, l'ambito premio.

Anche quest'anno, nel ricordevole anniversario, si è compita, alla Università Bocconi di Milano, la significativa, alta cerimonia.

Dopo un elevato discorso del Prof. De Magistris — Docente appunto di Geografia Economica — nel quale il chiaro maestro ha con molta efficacia rievocata la figura del « Primo Studente d'Italia » è stato assegnato il premio « Massimo Notari » per l'anno accademico 1928-29.

Il premio è stato diviso fra il D.r Gian Franco Calabresi, che ha svolto una dissertazione sul « Giappone Economico » e il D.r Ferdinando Poggiani, che ha trattato della « Economia Verbanese ».

Un altro pretendente al trono di Monaco

PARIGI, 3

Un trono, sia pure di uno staterello minuscolo come il Principato di Monaco, è sempre un trono, e avviene, come per qualsiasi eredità che, quando arieggi la possibilità di impadronirsene, tanti parenti più o meno lontani si ricordino a un tratto di aver amato sempre e svisceratamente il morto e affermano perciò, con aria mesta ma decisa, il loro diritto a ottenere una parte, e magari tutta intera la sostanza lasciata dallo scomparso.

Che ciò avvenga quando una persona è già fra i trapassati, oseremmo quasi dire, niente di più naturale! Quello che però pare eccessivo è dividersi le spoglie... di una persona che, come il Principe Luigi II Grimaldi attualmente regnante a Monaco, è dotata di una salute ottima e non pensa, a onta delle elezioni municipali un po' a lui contrarie, ad abbandonare questo mondo.

Il cugino a sorpresa

Tuttavia i pretendenti al trono di Monaco aumentano ogni giorno di numero e si può proprio dire che eliminato uno, ne sorga automaticamente un altro.

Il primo pretendente, si sa, era il principe consorte, Pietro di Polignac. Tolto egli dalla circolazione in seguito al giudizio della Corte di revisione, è saltato fuori, come da una scatola a sorpresa, il principe Alberto d'Urach, conte di Württemberg. Egli però, simpatico ragazzo amante della pittura, ha dichiarato subito di non aspirare, contrariamente a quanto avevano affermato i giornali, al trono dello staterello mediterraneo. E ciò per due ragioni: veto della Francia a che un principe tedesco occupi quel posto, e rinunzia firmata a Ravenna nel 1924, dal di lui padre duca Guglielmo, col quale il ramo di Urach di Württemberg cedeva il suo diritto al conte Aymar de Chabrillan.

Ma se il principe tedesco passa in seconda linea, il conte Aymar de Chabrillan si avanza. Egli non aveva mai pensato a regnare nemmeno quando il cugino gli aveva consegnato a Ravenna quel patto di famiglia. Soltanto un anno dopo, scoprendo in un cassetto quel documento, lo aveva segnalato al Quai d'Orsay. Era il 22 marzo 1925. Quattro giorni dopo, con grande sollecitudine, il Quai d'Orsay rispondeva: « Va bene. Abbiamo preso atto... ». E il patto era tornato a dormire in un cassetto, seguendo la sorte riservata ai documenti. Adesso però il conte Aymar de Chabrillan e il suo documento sono stati tirati fuori proprio a forza.

Dopo il chiasso fatto dal cuginetto pittore, che aveva rivelato alla stampa e al gran pubblico il nome ignoto del conte Aymar de Chabrillan, questi si è sentito invaso da una profonda nostalgia per il Mediterraneo azzurro, per il verde parco di Montecarlo, pieno di piante esotiche, e per la pallina che ruzzolando e saltellando distribuisce la fortuna. Forse, sulla « roulette » ideale della vita, la pallina s'era fermata sul suo nome.

Che cosa fa un semplice mortale, quando è proprio costretto a far valere i suoi diritti, tanto più se sino a quel momento non ci aveva pensato? Si rivolge agli avvocati e, se il suo caso è interessante, consente a essere intervistato. E il conte Aymar de Chabrillan ha pregato gli avvocati Paul-Boncour e Gaston Strauss di agire.

— Debbo pensare ai miei figli. — ha detto poi al giornalista intervistatore; — non ho nulla da dire contro il Principe Luigi. Ma egli non ha eredi legittimi, come esigono un voto del Principe Carlo III e le disposizioni della Costituzione monegasca.

La nostalgia del conte...

Dopo la scomunica di Pietro di Polignac, questa è la tesi di tutti i francesi, anche di coloro che non hanno, come il conte De Chabrillan, interessi personali nell'affare. Il conte non vuole però sentir parlare di denaro: il trono gli basta. Egli infatti ha detto ancora:

« Non voglio seguire certe polemiche nelle quali si tratta di eventuali indennità che spetterebbero di diritto al giovane principe d'Urach. Queste miserabili questioni di denaro debbono essere discusse in famiglia e non sulla pubblica via ».

Il conte Aymard de Chabrillan è rimasto quindi un pò sopra pensiero. Rifletteva, forse, alla domanda: « Ma scusi, alla fine, chi è lei? Da dove salta fuori, così all'improvviso? » che molta gente si sarebbe fatta. E, previdente, ha senz'altro data al giornalista la risposta, dicendo:

« Si dirà di me, può darsi, che sono per i monegaschi uno straniero. Essi per me non sono tali. Essi non sanno. Tutta la mia giovinezza è stata cullata dalla loro storia. Conservo nel mio castello avito tanti ricordi di questa storia. e se un giorno gli avvenimenti dovessero avvicinarmi ad essa... ».

Nel mondo editoriale italiano

Sviluppi della "Casa Alpes,,

In questi giorni la Casa Editrice « Alpes » tanto simpaticamente nota al pubblico italiano, ha compiuto un'altra delle sue tappe ascensionali, meritato premio alla sua bella fatica. Questa giovane impresa venne fondata nel 1921 dal camerata Franco Ciarlantini e venne da lui condotta ed inquadrata con un programma omogeneo e di assoluta modernità, proprio con lo scopo di servire anche nel campo editoriale la rivoluzione fascista. Dato lo sviluppo eccezionale dell'«Alpes» gli azionisti hanno deciso di darle un assetto industriale adeguato alla sua espansione aumentandone il capitale di un milione. Arnaldo Mussolini, che ne fu fino ad oggi ispiratore e tutore, è stato proclamato presidente onorario per acclamazione. Il camerata Ciarlantini conserva la direzione dell'importante azienda cui ha dedicato la migliore parte della sua attività di studioso e di tecnico dell'editoria.

IN LIBRERIA

Politica di confine

In « Politica di Confine » (Soc. Ed. Mutilati e Combattenti, Trieste 1929, L. 8), Livio Ragusin Righi valendosi delle impressioni riportate nel periodo in cui fu Reggente della Fed. Prov. Fascista di Trieste e coordinando la fosca attività terroristica della Orjuna nella Venezia Giulia e mettendo in rilievo le responsabilità d'oltre confine, traccia in un centinaio di pagine un quadro organico e sereno della questione degli allogeni slavi al confine orientale.

E' interessante sopratutto lo studio appassionato sul fondo e sulla essenza degli allogeni del confine Giulio, gente ottima sotto tutti i rapporti fedelissimi alla patria italiana ed al Regime, sui quali gli agitatori slavi inutilmente cercano di esplicare la loro propaganda di odio.

Partendo dallo stato in cui tali popolazioni erano state lasciate dall'Austria viene quindi a parlare della colonizzazione e bonificazione, diremo così, compiuta dal fascismo, del rapido processo di assimilazione attraverso l'educazione della gioventù della nuova generazione e l'opera del la chiesa, nonchè della riabilitazione civile ed economica sulla tanto discussa e per noi quasi inesistente questione delle minoranze.

Islanda e altre tappe di viaggio

Leggendo invece il libro di Beonio Brocchieri: « Islanda e altre tappe di viaggio », si ha la sensazione di percorrere le terre d'Islanda, di Scandinavia, di Scozia, d'Olanda, di Germania, d'Ungheria in compagnia di un uomo di squisita sensibilità e di viva intelligenza, il quale sappia svelarne gli incanti e servirsi della sua profonda cultura per scrutarne intimamente gli aspetti e la natura.

Queste note di viaggio non hanno infatti la superficialità che tanto spesso si incontra nei lavori del genere, perchè, se da un lato le visioni sono fresche, limpide, piene di vita, dall'altro la spontaneità e l'immediatezza della rappresentazione non offuscano lo spirito critico dell'autore, nè il suo occhio indagatore. E piccoli scorci di vita si alternano con profonde riflessione, luminose descrizioni con ricordi di storia e visioni di arte, e mai un attimo di noia coglie il lettore, la cui attenzione è tenuta desta dallo stile sciolto e vivacissimo del Brocchieri.

Europa contemporanea

Tra i volumi della collezione «La Europa contemporanea», con cui la Casa Editrice «Alpes» intende dare un'idea chiara e vivente della realtà e dei problemi dell'Europa di oggi, lo studio di C. Brughier su la « Cecoslovacchia d'oggi » va particolarmente segnalato per la profonda conoscenza degli argomenti trattati e per l'ampiezza di visione con cui è concepito e scritto.

La Cecoslovacchia vi è studiata nei riguardi degli abitanti, delle idee politiche, della vita sociale, con ampi riferimenti al passato, con un accurato ed intelligente esame della Costituzione politica, della situazione economica, dei problemi più gravi che interessano la sua vita (e, tra essi, principalmente la questione orientale), di tutto permettendo di acquistare una esatta ed ampia conoscenza.

"La meccanica dell'universo,,

Che cos'è l'Elettricità? Il Calore? La Luce? La Gravità? L'Inerzia? Questo libro dell'ing. E. Thovez (Lattes ed., Torino. L. 20) scritto in forma assai semplice risponde a questi enigmi. L'Autore, Tecnico e costruttore, ha trovato dopo lunghi studi una spiegazione dei fenomeni fisici di tale evidenza da poterla esporre con disegni e perfino con cinematografie (come quella del campo rotante del suo Maestro G. Ferraris) veramente parlanti.

La parentela, anzi l'identità della gravità e della inerzia che illustri Fisici stanno da anni cercando con metodi analitici preclusi ai comuni mortali, è qui rilevata con ragionamenti di meravigliosa semplicità ed evidenza, accessibili ai più modesti studiosi.

Ci auguriamo che i nostri Insegnanti vogliano far tesoro di quanto si trova in questo libretto ed introducano nelle nostre Scuole queste modernissime vedute tanto armoniche coi metodi delle nostre gloriose tradizioni scientifiche ispirate a quella semplicità e buon senso che furono la forma mentale dei nostri Maestri: Leonardo, Galileo, Volta, Avogadro, Ferraris, Righi, Marconi, Pacinotti e tanti altri.

Poesie di giovani

Oscar Wulten ha pubblicato in opuscolo, coi tipi del Garzia, le sue prime liriche, nelle quali è il segno di una notevole sensibilità poetica e di una costante aspirazione ad esprimere in forme musicali i motivi ispirati dalla serena contemplazione della natura. Le undici composizioni, raccolte sotto il titolo generico di « Poesie », pur non riuscendo ancora a denunciare una definita personalità del loro autore, e pur essendo ancora inquinate da certi arcaismi e percorse da certi echi, che sono frutto evidente di troppo deste reminiscenze scolastiche, sono però spesso, assai ricche di promesse e danno bene a sperare che con lo studio e con la meditazione il Wulten possa sviluppare le proprie possibilità espressive e trovare le vene di un più libero canto dopo esser penetrato più profondamente nell'intimo se stesso.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Sotto la copertina riproducente un caratteristico ritratto di Girardengo dovuto al pittore Fehn, è uscito il N. 3 di **Sport Fascista**, la magnifica rivista illustrata fondata da Lando Ferretti. Ecco il sommario dell'interessante fascicolo: Vittorio Varale: «Per la sanità della razza» — Giovanni Pini: «Medici sportivi» — Felice Scandone: «Una fucina dello sport universitario» — G. C. Viganò: «Tiro a segno e sci» — Umberto Spotti: «La scherma nella Milizia» — Antonio Brusotti: «Le corse campestri all'estero e in Italia» — A. G. Bragaglia: «Al giuoco del calcio» — «Il Duce fra i calciatori» — «Il Duce fra gli arbitri» — Leone Boccali: «Morale d'una rivincita» — Domenico Rudatis: «Lo sport dell'arrampicamento» — Pietro Romano: «La decadenza della lotta greco romana» — Vittorio Varale: «Ex campioni» — Giuliano Gerbi: «Un bel giuoco il golf» — Piero Paselli: «Dubar» i corridori neri» — Nino Broglio: «Le bandite provinciali e i cacciatori» — «Quattrocento all'ora» — Angelo Todri: «Anticipazioni sul Salone dell'Automobile» — Vincenzo Galdi: «Il trotto a Roma» — Avvenimenti trottistici» — Pirro Rost: «Con Italo Balbo, da Roma a Odessa» — «Le dieci vittorie di Carnera»— «Da un mese all'altro». Il ricco volume non costa che 5 lire la copia.

SPIGOLATURE

Alla «Comèdie» è stato inaugurato l'altro giorno il busto del noto autore drammatico Roberto de Flers che, insieme ad Armando de Caillavet, che l'aveva preceduto nella tomba, rallegrò per molti anni con le sue brillanti commedie le platee francesi, che pure all'estero venivano vivamente applaudite. Conformemente alle tradizioni in vigore nella «Casa di Molière » — scrive le *Petit Parisien* — all'inaugurazione del busto, che si svolse nelle ore pomeridiane, non vi fu alcuna cerimonia. L'effige del celebre commediografo è stata posta fra quella di Paolo Hervieu e Anatole France, nella grande scalinata che conduce alla prima balconata. Alla sera si recitò «Primerose» la commovente commedia sentimentale che il de Flers scrisse in collaborazione con Caillavet. Negli intervalli, delle mani pietose coprivano di fiori il busto marmoreo dell'autore geniale, troppo presto rapito all'arte e alla vita.

★

Il dott. Axel Persson, professore della Università di Upsala, pubblica su la rivista *Investigacion y Progreso* un importante articolo sugli scavi da lui compiuti nella antica fortezza di Midea, in una tomba reale che risale alla bellezza di quasi quattromila anni or sono. E' questo argomento degli scavi miceni assai suggestivo perchè ci riporta la memoria alla escavazione delle tombe reali dei Faraoni d'Egitto, importanti per la loro prodigiosa magnificenza. Il prof. Persson, riferendo il risultato dei suoi scavi, ricorda che nella tomba sono custoditi i corpi di un re, di una regina e di una giovanissima principessa, contornati da gioie e da trofei ricchissimi che su di essi l'affetto dei familiari e dei sudditi accumulò. Lo studioso ricostruisce, facendo assegnamento sulla disposizione del sepolcro, la cerimonia delle esequie reali. Il sovrano si era fatto costruire, mentre era ancora vivo, la tomba per sè e per la sua famiglia. Il suolo della camera mortuaria era imbiancato con calce e sul fondo della fossa era cosparso uno strato di sale alto circa cinque centimetri. Su d'esso era depositato il corpo della principessina, morta prima dei suoi genitori. L'interramento dei sovrani dovette essere simultaneo. Ma si ignora la causa di questa simultaneità. Può darsi che la loro morte sia stata contemporanea: ma non è improbabile anzi probabilissimo che vi sia stato il sacrificio della vita da parte della vedova. Infatti le più antiche leggende greche — basti ricordare la troiana Polissena che s'immolò sulla tomba del perduto Achille — conservano il ricordo di queste terribili usanze. Non ci narrano questi racconti dei tempi antichissimi che Laodomea si fece cremare stringendo al seno la immagine di Protesilao morto in terra lontana e che Enadane si gettò nel rogo sul quale bruciava il corpo del suo Capaneo? Certo è che la coppia sovrana micenica fu sepolta contemporaneamente.

★

Il « gasogeno » rappresenta l'ultimo ritrovato nella ricerca scientifica per creare un sostituto efficace della benzina. Sono stati eseguiti — scrive la *Revue Scientifique* — esperimenti con motori ad alcool, utilizzando metanolo, alcool etico, alcool di legna estratto dal carbone, ma sembra che il gasogeno dia migliori risultati. Questo gas, ricavato dalla legna, stando alle assicurazioni che ci vengono dall'America, rappresenta in confronto della benzina una economia del 70 per cento e può essere usato con ottimi risultati con i veicoli che mantengono una velocità costante. Negli esperimenti fatti dal Presidio militare di San Francisco di California, con un autocarro da trasporto, i pezzi di legno venivano bruciati in un recipiente metallico aperto dalla parte superiore, funzionante da fornace. Il fumo prodotto dalla combustione del legno passa attraverso quattro cilindri e nel motore esplode come la benzina comune.

★

In questi giorni cadeva l'anniversario della morte di Giulio Verne, avvenuta venticinque anni or sono. Il romanziere delle *Cinque settimane in pallone* ha la stessa popolarità di una volta fra la gioventù attuale? Non sorprenderebbe che il numero dei suoi lettori di età matura fosse aumentato. Forse, infatti, i giovani, che dall'infanzia hanno conosciuto le invenzioni, che sembravano, quando Verne le descriveva, pure fantasia d'immaginazione, non si meravigliano più, leggendo le pagine che appassionavano i loro antenati. Ma gli uomini, che hanno assistito alla nascita e allo svolgimento di queste invenzioni, misurano ora qual precursore sia stato Giulio Verne. In qual campo — scrive il *Figaro* — non è stato profeta? Si può dire che ha antecipato un po' dappertutto. Ciò che è notevole è con quale rapidità le sue anticipazioni sono passate nella realtà. Navigazione sottomarina, aviazione, hanno lasciato da lungo tempo lo stato sperimentale. Se il legame con altri pianeti non è ancora assicurato, la idea non è abbandonata. Essa sembra chimerica a molti; non è tale per alcuni che continuano ad esaminare il procedimento indicato da Verne. Chi sa se l'influenza del romanziere non entra in parte in quel gusto del viaggio rapido che è una delle caratteristiche della nostra epoca? Non occorrono più di 80 giorni, è vero, per fare il giro del mondo. Giulio Verne sarebbe stato felice di vedere battere il «record» dei suoi eroi.

Libri nuovi

Giuseppe Furlani: « La religione babilonese assira». Vol. II.: I miti e la vita religiosa - Ed. Nicola Zanichelli Bologna - L. 30.

Chiffon: «Nella casa del nostro tempo» (ill.) ed. L. Cappelli Bologna - L. 12.

CRONACA di VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

I Segretari Politici dei Fasci Provinciali

Il Segretario Federale avv. Suppiej, a termini dell'art. 11 dello Statuto del P. N. F.. sentito il Direttorio Federale, ha nominato per i sottonotati Fasci i rispettivi Segretari politici nelle persone sotto indicate:

Dolo: Dott. Mario Mioni
Campolongo Maggiore: Guido Milani.
Campagnalupia: Geom. Gino Cisotto.
Fossò: Cesare Muneratti.
Strà: Emanuele Voltan.
Garbin.
Fiesso d'Artico: Garbin.
Pianiga: Orazio Velluti.
Cavarzere: Avv. Urbano Simonati.
Mirano: Giovanni Bonifacio.
Salzano: Alessandro Bottacin.
S. Maria di Sala: Gaetano Coi.
Scorzè: Giovanni Barbiero.
Mestre: Dott. Arturo Nao.
Marcon: Dott. Giovanni Brugnava.
Spinea: Avv. Antonio Trabaldi.
Martellago: Dott. Luigi Tescari.
S. Donà di Piave: Comm. Giuseppe De Faveri.
Fossalta di Piave: Ferrari Alfonso.
Meolo: Ing. Amedeo Sacerdoti.
S. Michele del Quarto: Cav. Antonio Caberlotto.
Portogruaro: M.o Mario Castiglione.
Annone Veneto: Geom. Bruno Tessitore.
Fossalta di Portogruaro: Ariego Bozzoni.
Gruaro: Mario Grizzer.
S. Michele Tagliamento: Giuseppe Pillon.
S. Stino di Livenza: Centurione Riccardo Blarasin.
Pra Maggiore: Cav. Sante Pasqualini.

Il Segretario Federale procederà fra giorni alla nomina dei Segretari politici dei Fasci non compresi nel presente elenco.

La partenza di Nicola Jorga

Ieri nel pomeriggio ha lasciato Venezia, assieme alla sua signora, il prof. Nicola Jorga, che è partito alle 16.15 col Simplon Orient Express diretto a Bucarest.

A salutare l'illustre storico alla stazione di S. Lucia erano il co. on. Pietro Orsi, Presidente dell'Istituto Fascista di cultura e propaganda, il comm. Giovanni Battista Bombardella, Console di Romania a Venezia e una piccola schiera di signori e signore della colonia romena.

M. V. S. N.

Tutti i militi residenti a Venezia ossia quelli appartenenti alla 1.a ed alla 2.a Centuria e alla Centuria Mitraglieri dovranno trovarsi domenica 6 corrente, alle ore 8 precise, in Caserma Manin, uniforme ordinaria.

La visita d'istruzione

per gli ufficiali in congedo

Domenica 6 corr. i sigg. ufficiali inscritti ai corsi di Fanteria ed Artiglieria si recheranno sul Montello per una esercitazione applicativa. Adunata alla stazione ferroviaria alle ore 7.30; partenza con il locale delle 7.50 per Mestre, dove con autobus, si proseguirà subito per il Montello. Ritorno a Venezia nel pomeriggio di Domenica.

S'interviene in divisa con cinturone, ed in mancanza, in borghese col distintivo dell'Unione. Prenotarsi alla sede dell'Unione entro le ore 16 di sabato prossimo.

Il movimento demografico di marzo

Durante lo scorso mese di marzo furono registrati nel Comune di Venezia nati vivi 510, nati morti 14, morti 243, matrimoni 97.

Conferenza pro Cucina "S. Marcuola,,

Per iniziativa del rev. paroco di S. Marcuola, il giorno 7 p. v. alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto, sarà tenuta una conferenza a beneficio della Cucina per i poveri di S. Marcuola.

Conferenziere sarà il rev. quaresimalista dei Frari, don Benedetto Codemo che parlerà su « La carità nella storia ».

Il nome dell'illustre oratore, l'argomento interessante e lo scopo benefico dell'iniziativa, non mancheranno di far affluire numerosi gli uditori alla dotta conferenza.

I biglietti si possono acquistare presso il rev. paroco di S. Marcuola, presso la farmacia Pisanello a S. Polo, presso la capelleria Ferro in Merceria oppure all'ingresso dell'Ateneo la sera della conferenza.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.47; tramonta alle ore 18.40 — Luna leva alle ore 8.20; tramonta domani alle ore 1.7 — Luna nuova il 30; primo quarto il 6.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 13.2; minima 11.0.

Alle ore 8 di ieri il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La nuova imposta

sui consumi delle bevande

La Federazione Commercianti, sezione Esercizi Pubblici, comunica:

« Col decreto 23 marzo u. s., che abolisce le barriere daziarie e i conseguenti dazi comunali, veniva istituita un'imposta sul consumo delle bevande in genere e su quello di altre poche voci.

« La Presidenza della Sezione Pubblici Esercizi, coadiuvata dalla Presidenza federale, prese subito contatto con le autorità locali per recare il suo pensiero sul regolamento, che disciplina l'applicazione della nuova imposta col nuovo regime di comune-aperto.

Quello che ha impensierito i dirigenti erano le interpretazioni che potevano essere restrittive verso i commercianti al minuto delle bevande, al riguardo di tutte quelle norme di eccessivo controllo, in ispecie il suggello dei recipienti di ogni specie contenenti bevande sulle quali l'imposta sul consumo sarebbe già pagata e le conseguenti limitazioni di libertà per travasi, filtrazioni ed altre operazioni per la conservazione delle varie bevande stesse.

« La Federazione Nazionale Pubblici Esercizi di Roma fu informata delle nostre preoccupazioni sulle difficoltà dell'applicazione integrale del vecchio regolamento riguardante i comuni aperti, ed il Presidente Federale sig. Augusto Moroni, facente parte del Consiglio Nazionale della Confederazione Commercianti non mancò a Roma di prospettare più pratiche applicazioni in accordo del Presidente Confederale on. Lantini e con quello della Federazione Nazionale Pubblici Esercizi gr. uff. Pagano.

« Si è avuto l'annuncio che a Roma è risolta la questione per gli alberghi e ristoranti nel senso di ritenerli diretti consumatori.

« Noi speriamo che tale criterio sia anche applicato almeno per le grandi città anche a tutti gli altri commercianti al minuto; in ogni modo alle competenti autorità della città fu sottoposto il criterio, che, data la speciale ubicazione e conformazione della città di Venezia, si possa particolarmente addivenire ad un accordo nel senso di conciliare l'economia del Comune con gli interessi del piccolo commercio, evitando una eccessiva sorveglianza dopo che gli uffici competenti hanno accertato che le bevande entrate negli esercizi hanno pagato regolarmente la dovuta imposta di consumo.

Sulla denuncia degli appartamenti disponibili

Il Prefetto della Provincia di Venezia, vista la propria ordinanza in data 12 maggio 1927 n. 1153, con cui si faceva obbligo ai proprietari di case nel territorio del Comune di Venezia di denunciare all'ufficio municipale, entro quindici giorni dalla data in cui si verifica la disponibilità, gli appartamenti per qualsiasi motivo disponibili, con l'indicazione della loro ubicazione, del numero degli ambienti che li compongono e del prezzo annuo d'affitto da essi proprietari richiesto.

Ritenuto che si rende necessario mettere in condizioni l'autorità comunale di conoscere quali degli appartamenti denunciati avranno cessato d'essere disponibili;

Visti gli art. 3 della Legge Comunale e Provinciale e 2 della Legge di Pubblica Sicurezza:

Ordina: ferme restando le disposizioni di cui alla succitata ordinanza 12 maggio 1927 n. 1153, nonchè quelle della successiva ordinanza 23 luglio 1927 n. 1926 circa l'obbligo di affiggere sulla porta di strada che dà accesso agli appartamenti disponibili, un cartello con le indicazioni del numero anagrafico, piano in cui è situato l'appartamento e numero dei vani di cui è composto; è fatto obbligo ai proprietari di appartamenti già disponibili, denunciati all'ufficio municipale a sensi del succitato decreto 12 maggio 1927 n. 1153, e la cui disponibilità fosse venuta a cessare per qualsiasi motivo, di denunciare allo stesso ufficio tale circostanza, entro quindici giorni dalla data in cui l'appartamento avrà cessato d'essere disponibile.

Per gli appartamenti denunciati come disponibili alla data del presente decreto, la denuncia dell'eventuale cessazione della disponibilità dovrà farsi entro il giorno 29 corr.

I trasgressori alla presente ordinanza saranno passibili delle sanzioni di cui agli art. 434 del Codice Penale e 16 della Legge di P. S.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Triangoli».
MALIBRAN. — (Operette Lombardo) Ore 21: «Mille e un bacio»
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: « Simba » film documentario di Martin Osa Johnson. Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Il Cane di Baskerville» con Livo Pavanelli. Segue Baldi l'artista enciclopedico
NAZIONALE. — «Sposiamoci noi due» con Antonio Moreno e C. Talmadge, e ultima puntata cineromanzo. In varietà: La Compagnia Vergani in una farsa veneziana.
ITALIA — Greta Garbo e Nils Aster sono impareggiabili interpreti del film «Orchidea selvaggia».
MASSIMO. — «Potenza occulta» film sonoro completo Fox Movietone, novità. Segue «shorts sonoro di varietà».
S. MARCO. — «Tigre» con Dorothy Revier e Jack Holt.
MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «La Dame di Mosca» con Pola Negri e Norman Kerry.
OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Assunta Spina» con Rina De Liguoro e Febo Mari.
MODERNO. — Gabriel Gabrio e Jean Toulot (gli interpreti de «I Miserabili») nel film «Antonietta Sabrier».

Una corte in subbuglio

per il lancio d'un involto

Lo scalpellino Amedeo Gaffarini di anni 34, che ha laboratorio in Calle dei Cerchieri a S. Trovaso, alle undici di ieri mattina veniva distolto dal suo lavoro dal piccolo tonfo di un involto di carta, che a lui sembrò caduto o gettato da una finestra del secondo piano. L'involto era caduto in una corticella interna dove prospettano le sue e anche le finestre degli appartamenti soprastanti il suo laboratorio.

Seccato che si tenesse in poco conto la pulizia del cortile e punto anche dalla curiosità di veder che cosa conteneva, si avvicinò all'involto, il contenuto del quale l'avrebbe indovinato anche senza aprirlo, se avesse avuto un olfatto discreto. Ma forse il Gaffarini era ieri raffreddato. Indignato ed infuriato lo scalpellino suonava il campanello degli inquilini del secondo piano, ove abita la famiglia del signor Angelo Paties e, salito nell'appartamento, veniva ricevuto dalla figlia del Paties, Emma di anni 20. La giovane rigettò sdegnosamente l'accusa, ma l'altro era tanto sicuro che gratificò tutta la famiglia di epiteti poco puliti.

Tanto baccano fece accorrere il fidanzato della Elena, che è il giovane Pandolfo Antonio detto Mario di anni 29, da Padova, coabitante coi Paties, il quale rispose per le rime al bollente scalpellino. La scenata avveniva esattamente in cucina. Ad un certo punto del diverbio, sembrò che il Gaffarini cercasse qualche cosa per colpire l'avversario; questi allora, infuriato, diede di piglio ad una accetta con la quale si diede a minacciare lo scalpellino, che volse subito in fuga disordinata giù per le scale. L'ardente padovano si lanciò all'inseguimento, rincorso a sua volta dalla fidanzata e da altri inquilini dello stabile scesi o saliti a tanto baccano. Per buona sorte del Gaffarini, il giovane fu fermato e disarmato. Ma lo scalpellino ormai aveva preso la rincorsa e giunse ben presto al Commissariato di Dorsoduro ove tutto trafelato raccontò quanto era avvenuto. In men che non si pensi, gli agenti giungevano in casa dei Paties ove arrestavano il Pandolfo e sequestravano l'accetta.

Dell'altro corpo di reato, l'involto poco misterioso, non si è saputo più nulla. I Paties giurano e spergiurano di non essere stati loro. Se poi si vogliono escludere anche gli inquilini degli altri appartamenti prospicenti la corte, si può addebitare il lancio a qualche estraneo, poichè da una parte il cortile è diviso dalla strada da un muro, attraverso il quale l'involto può essere stato lanciato dalla calle.

Dopolavoro Sportivo

Prove per i brevetti di "Audaces Ciclisti,,

Le prove per i brevetti di Audaces Ciclisti, indette dal Dopolavoro Provinciale di Venezia per domenica 23 marzo u. s. e rinviate per il maltempo, avranno luogo domenica 6 aprile corr.

Tutti le Società Ciclistiche e Dopolavoro della Provincia parteciperanno alla bella manifestazione con i loro numerosi tesserati; l'organizzazione tecnica, affidata al Club Ciclistico di Scorzè, sarà scrupolosamente curata in ogni minimo particolare, sicchè tutto lascia prevedere che il miglior successo arriderà anche a questa competizione.

Per buona norma degli interessati, riportiamo il testo del regolamento che reggerà la disputa delle prove per il conseguimento dei brevetti.

Bocce

Alla Lidense — La gara di tiro al pallino, che doveva aver luogo il 30 marzo, a causa del cattivo tempo è stata rimandata a domenica prossima 6 aprile con le medesime norme regolamentari.

Alla S. Margherita — La gara sociale iniziata si brillantemente suscita il più vivo entusiasmo fra i numerosi soci e le partite eliminatorie si susseguono in un'atmosfera di leale ma serrata lotta. Giuocatori e simpatizzanti frequentano numerosi i campi di S. Margherita assistendo a delle partite veramente interessanti.

A Marghera — Domenica 6 aprile si svolgerà, sui campi della «Torretta», la gara sociale della Bocciofila Marghera. La Società, di recente ricostituita su più solide basi, promette assai, ed alcuni suoi elementi, oltre che trionfare nella gara di domenica daranno certamente del filo da torcere ai competitori nelle prossime gare intersociali.

Alla Veneziana — I giuocatori della «Veneziana», a S. Severo, affilano le armi e si preparano con sobrio allenamento per le prossime gare. La vecchia Società scende in campo quest'anno ben agguerrita e decisa a conquistare nuove vittorie.

Le previsioni del tempo

La situazione europea è caratterizzata da una depressione atlantica affacciata a 740 mm. sull'Irlanda e da una depressione secondaria a 754 mm. sulle Baleari. Il tempo si manterrà perturbato.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.80; vecchio 16.04 — Febbraio nuovo 15.86 — Marzo id. 15.92 — Aprile vecchio 16.12 — Maggio 16.32-33 — Giugno id. 16.37 — Luglio 16.42-46 — Agosto id. 16.25 — Settembre 16.03 — Ottobre nuovo 15.62-63; vecchio 15.86-87 — Novembre id. 15.66; id. 15.92 — Dicembre id. 15.73; id. 15.95-98.

Undicimila lire di gioie rubate

in circostanze misteriose

In un modesto appartamento di Calle del Cristo a S. Leonardo 1720 abita una vecchietta di 77 anni, che unico scopo nella vita non ha ormai che l'insegnamento a una quindicina di ragazzi ai quali essa dà lezioni dopo scuola. E' la signora Emma Gabrielli, sola al mondo, che vive da trentacinque anni con tale Segato Luigia vedova Zappalà.

La Gabrielli, grazie anche alle lezioni che impartisce, per le quali però ha tariffe..., d'anteguerra, conduce tuttora una vita decorosa tanto che non ebbe mai bisogno di disfarsi, nè lo ha voluto, di parecchi oggetti preziosi che custodiva gelosamente in un armadio della sua camera da letto, chiuso sempre con due lucchetti, le cui chiavi essa teneva appese al collo con una catenina.

Ma ieri mattina non si sa come nè perchè, usciva di casa alle dieci, scordandosi le chiavi del prezioso ripostiglio. L'armadio l'aveva chiuso con un solo lucchetto, lasciando però l'altro aperto, e le due chiavette appese alla maniglia interna dell'uscio della camera. Era uscita dall'appartamento chiudendo per bene la porta e vi ritornava alle undici e un quarto. La porta era sempre chiusa e regolarissimamente, le chiavi appese alla maniglia, ma l'armadio era aperto e sul letto erano buttate due scatole di cartone e una valigetta, che le aveva sempre contenute.

Com'è facile immaginare, le due scatole erano quelle che da tanti anni custodivano i gioielli, i quali erano tutti spariti. E precisamente sono spariti un paio di orecchini con brillanti, una croce di brillanti, un braccialetto con brillanti, due braccialetti d'oro, due collane d'oro, un manin e una vecchia moneta d'oro da cento franchi francesi; totale undicimila duecento lire, e non proprio ai prezzi della giornata.

Nel denunciare il fatto al Commissariato di Cannaregio, che ha subito eseguito un sopraluogo e iniziato le indagini, la signora, oltrechè meravigliata, è addolorata per la Segato vedova Zappalà, la quale era stata da lei nominata erede delle sue robe. La Segato invece non sapeva che esprimere la sua meraviglia per il furto, sugli autori del quale non può formulare alcun sospetto.

La Segato era stata assente tutta la mattinata per lavorare di perlaia nel laboratorio del padre, nella vicina Calle Vendramin alla Maddalena, e non era rientrata che alle 13 apprendendo tosto dalla padrona di casa la poco lieta novella. La Gabrielli dal canto suo esclude assolutamente che il ladro o la traccia del ladro si debbano ricercare tra i suoi piccoli allievi e non sa assolutamente fornire alcun indizio.

Sul furto, che ha troppe circostanze misteriose e che dimostra troppa sicurezza del ladro delle abitudini, anche momentanee della signora Gabrielli, come abbiamo detto, si occupano funzionari ed agenti del Commissariato di Cannaregio.

Due principî d'incendio

Ieri mattina alle 8.40 i pompieri del Municipio venivano chiamati per un principio di incendio nel negozio biade di Manganello Fortunato in campo San Canciano 5541. Qui infatti forse un cerino, lanciato inavvedutamente su della sabbia inzuppata d'alcool denaturato, aveva provocato una vasta fiammata, che però veniva subito spenta dallo stesso biadaiolo, gettandovi sopra dei sacchi.

In Lista dei Bari al n. 1144 accorsero ieri nel pomeriggio i pompieri della 2.a sezione presso la famiglia Fioravante, dove mentre stava disinfettando una rete metallica con una macchinetta a benzina, la rete s'era ad un tratto infiammata minacciando di fuoco la vicina parete. Prima però che giungessero i pompieri, la rete veniva spenta col gettarvi sopra una coperta.

Sventure e disavventure

Da una scala a pioli

Il muratore Giacomo Siega di anni 54, abitante a Dorsoduro 1557, lavorando nel padiglione in costruzione degli Stati Uniti all'Esposizione cadde da una scala a pioli dall'altezza di tre metri, riportando una distorsione del piede sinistro. Guarirà in giorni venti.

Una grave caduta

Colto da capogiro il sig. Giovanni Vianello di anni 75, abitante al Lido in via Giovanni d'Acri 16, cadeva ieri alle ore 18 in cucina fratturandosi il femore destro. Data la grave età il Vianello, che venne ricoverato all'Ospedale, è stato giudicato con prognosi riservata.

Sul ponte del Megio

Il dodicenne Bruno Ballarin, abitante a Santa Croce 1481, cadde sul ponte del Megio fratturandosi il piede sinistro. Venne ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni trenta.

Una gara d'armi

Per la seconda metà del corrente mese l'Accademia Sportiva Galante indice una Gara d'Armi per la quale sono pervenuti al Presidente Col. dr. Viola ricchi doni da Casa Reale, dal Ministero della Guerra, da S. E. il Conte Volpi di Misurata, dalla Deputazione Provinciale di Venezia, Cassa di Risparmio, Conte Pellegrini ecc.

Hanno già aderito alla gara il campione d'Italia Franco Riccardi di Milano, Ugo Pignotti di Firenze, ing. Fiamberti di Genova, cap. Sangiorgio di Verona, olimpionico Ragno di Venezia ecc.

Letture e Conferenze

L'arte del Novecento

Il collega Piero Lotti ha parlato iersera nella sala ducale del Palazzo Morosini a S. Giovanni e Paolo, davanti ad un pubblico eletto tra il quale erano numerosi pittori e scultori della nostra città, sotto gli auspici della Federazione Giovanile Cattolica.

Il giovane conferenziere, presentato con nobilissime parole dal rag. Sandro Barbaro, Presidente della Federazione Diocesana della G. C., è stato accolto dall'uditorio con un lungo e caloroso applauso.

Dopo aver paragonato l'arte di questi ultimi tempi ad un fuoco di artificio, che spegne quasi nel buio di una disillusione la effimera gioia dei suoi riverberi e delle sue scintille, l'oratore illustra le origini del novecento; considera le condizioni di inquietudine e di disorientamento, nelle quali gli artisti d'oggi debbono ricercare le vene della loro espressione ed espone argutamente i caratteri e le intenzioni delle varie e spesso opposte tendenze attuali.

Esaminati infine gli svantaggi che derivano all'arte da ogni brusca e scervellata emancipazione dalle strade della tradizione, il Lotti brillantemente chiude il suo dire augurandosi che ogni più audace tentativo odierno finisca per saldarsi al ceppo della gloriosa arte nostra per fiorire e per fruttificare entro l'ambito della più pura e nobile tradizione italiana.

L'oratore seguito dall'uditorio con vivo interesse, venne alla fine del suo dire vivamente applaudito e complimentato.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

4 *Venerdì* — *S. Isidoro* di Siviglia, *Vescovo e Dottore della Chiesa* nel 631. — Stazione a *Roma* a S. Eusebio; a *Venezia* a S. Maria Assunta dei Gesuiti. — Nei Venerdì di Quaresima a S. Marco si espone all'altar maggiore una insigne reliquia della Passione e dopo l'Uffiaciatura corale, alle 16 circa, si canta l'inno *Vexilla Regis* — Si espone la reliquia della Croce, si celebra alle 11 la Messa e si fa poi la *Via Crucis* a S. Maria Formosa e al SS. Salvatore.

Stato civile

Giorno 3 aprile 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 9 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Gabbiato Gino imp. priv. con Bossi Ida cas. celibi — **Decessi**: Quartiero Angelo di anni 50 con. comeriere — Comello Fortunato 33 cel. bracc. — Alberti Francesco 46 con. vetraio — Gaggiato Giulio 54 cel. commerc. — Bianchi Crepaldi Caterina 34 con. cas. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto Nati 12 — Matrimoni 1 — Decessi 7.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 4 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 112 — Giovanotti di coperta 101 — Mozzi di coperta con navigazione 13 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 60 — Fuochisti 287 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 11 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

Gazzetta Bellunese

Mostra Provinciale d'Arte

Grande è l'attesa per l'apertura della Prima Mostra provinciale di arte (pittura e scultura), indetta dal Centro di Cultura fascista di Belluno che avverrà domenica prossima e rimarrà visibile al pubblivo fino al 17 corrente, dalle ore 10 alle 17.

Possiamo intanto dare i nomi degli espositori: Bastianoni, Berton, Fratini, Bisagia, Cima, Colet ti, Collarin, Coriani, De Luca, De Mas, Doglianoi Fratini, Marchi, Mastellotto, Michellotto, Piccolotto, Plateo, Protti, Solero Ruotolo, Moriani, Santi, Serao, Seffer, Soica Valmassoi, Vergerio, Wenter-Marini, Zorzi, Zorzut.

S. E. Serpieri a S. E. il Prefetto

S. E. Serpieri ha indirizzato a S. E. il Prefetto comm. dott. Mario Montecchi la seguente lettera per ringraziarlo della deliberata partecipazione del Consiglio Provinciale dell'Economia al Segretariato Nazionale per la Montagna:

« Con vivo compiacimento prendo atto della comunicazione fattami con il foglio n. 1295-36 del 21 corrente circa la deliberata adesione di codesto Consiglio Provinciale dell' Economia al Segretariato Nazionale per la Montagna. Interprete sicuro dei sentimenti dell'Intero Consiglio Direttivo, esprimo alla E. V. i più vivi ringraziamenti per tale deliberazione, alla quale io attribuisco un alto valora morale, in quanto che essa costituisce il più ambito riconoscimento dell'azione concreta che l'Ente da me presieduto è venuto da alcuni anni svolgendo in codesta Provincia, attraverso il proprio Ufficio distaccato in Belluno, in favore del miglioramento dei patrimoni silvo-pastorali. Non mancherò di comunicare al Consiglio Direttivo, nella sua prossima riunione, l'adesione stessa per poter quindi provocare, a termine di quanto dispone l'art. 2 del R. Decreto 4 novembre 1926, n. 2218, il provvedimento ministeriale per l'ammissione del Consiglio Provinciale dell'Economia di Belluno nel Consorzio del Segretariato. A tal fine prego l'E. V. di voler disporre perchè mi sia trasmesso una regolare copia conforme della deliberazione in questione, da poter allegare alla richiesta del suindicato provvedimento ministeriale».

Il volo a vela all'Istituto Industriale

Durante le esercitazioni pratiche su apparecchi di volo che saranno compiute dai giovani che frequentano il corso montatori per aeroplani, sarà eseguito quest'anno un apparecchio completo per volo a vela dagli allievi Cecchet e Tait, che hanno frequentato con particolare successo il Corso di volo a vela a Pavullo nel Frignano.

Tale apparecchio sarà a suo tempo collaudato ed esperimentato nel campo di aviazione presso la nostra città, a S. Pietro in Campo, alla presenza di un delegato del Ministero dell'Aeronautica.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40.
Da Calalzo: 8.47; 11,26; 17,25, 21.50.
Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17,35.
Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 18.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.
Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.
Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).
Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).
Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.
Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.
Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.
Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.
Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.
(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Varie di cronaca

— Questa sera al Sociale: « Il favorito di Schönbrun » film della Serie d'Oro Pittaluga (replica).

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia: Nidia Sibirshain in « Sabbie ».

— Domenica alle 14.30 al Campo del Littorio avremo una partita calcistica amichevole fra l'A. C. Venezia (Veterani) e la nostra Excelsior.

— Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna del nostro Liceo Tiziano l'avv. Marcello Lettieri di Roma terrà una interessante conferenza per il Centro di Cultura Fascista, dal titolo: « La famiglia attraverso i tempi ed il Regime Fascista ».

— Domani sera al Sociale la Filodrammatica Dopolavoro di Belluno darà il dramma del Rovetta in tre atti: « Papà Eccellenza ».

— Per domenica sera si annuncia al Sociale una recita straordinaria della compagnia ZaBum, che rappresenterà il celebre dramma « Il processo di Mary Dugan »

— I carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto per ubriachezza D'Incà Giovanni di anni 48 da Ponte nelle Alpi.

— I carabinieri di Livinallongo hanno elevato contravvenzione per protrazione di orario agli esercenti Baldissera Pietro di anni 37 ed a Palla Filippo di anni 58.

— L'avv. Piero Perera da Belluno ha denunciato che ignoti l'altra notte, con iscasso, penetrarono in una sua villa a San Fermo, asportando un paio di scarpe da montagna, biancheria, indumenti ed alcune bottiglie di vino.

— I carabinieri della vicina stazione di Trichiana hanno tratto in arresto il pregiudicato Suada Pietro fu Vincenzo di anni 49 da Alano di Piave per furto di sei tacchini, avvenuto di notte in una stalla di proprietà dell'oste Dall'Ason Giovanni di anni 61.

Per gli automobilisti

Il Comando del Presidio Militare di Belluno rende noto che nelle ore notturne è fatto divieto agli automezzi di transitare con i fanali accesi nel tratto di strada che dalla Nazionale di Belluno Ponte nelle Alpi, conduce alla frazione di Nogarè.

Su detta strada è solo consentito l'uso dei fanalini.

Cronaca di Feltre

Pro Orfanotrofio Carenzoni Monego — In morte del compianto signor Pivetta Raffaelle hanno offerto i sig. Nob. Ida Trieste L. 5; Cecchet Luigi 5, Pontin Vittore 3, Fent Riccardo 2, Famiglia Messedaglia 5, Antonio Franzin 10, Antonio Meneghel 5 N. N. 5, Guerriero Maria 2, Franzin Giacomo 5, Bordin Angelo 10, Famiglia Pozzobon Costante 10, N. N. 1, Biasio Giuseppe 5, Canova Giovanni 10, Pontil Alessandro 10, Dott. Arturo Paoletti 5, Panigas Massimiliano 5, Banchieri Alfredo 10.

✱ Il Prof. Manini ha condonato a favore delle Orfanelle l'importo dovutogli per una visita a una signorina della Scuola Professionale.

Ai generosi offerenti il grazie dell'Amministrazione del Pio Istituto.

Cronaca di Agordo

Ieri, poco dopo mezzogiorno, in contrada Carrera per l'incendio di un camino del Bar Agordino, si radunò molta gente, pronta a mettersi a disposizione per l'opera di spegnimento.

Ma pel pronto intervento del sig. Schena Luigi e del pompiere Praloran ogni pericolo venne scongiurato e non vi fu bisogno della chiamata dei nostri Militi del fuoco.

Domenica sei aprile alle ore undici nella Cappella del Cimitero al Lido verrà celebrata una messa in suffragio del compianto

Grande Ufficiale

Niccolò Spada

La moglie le figlie e i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore agli amici e ringraziano fin d'ora i buoni che vorranno intervenire.

VENEZIA, 4 Aprile 1930

CRONACA DI TREVISO

I Segretari politici dei mandamenti di Oderzo e Conegliano

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica il seguente elenco dei Direttori dei Fasci dei Mandamenti di Oderzo e Conegliano:

Mandamento di Oderzo:

Oderzo: Segretario politico: prof. Plinio Clementini; Segr. amm. Boccato Leonida, membri: Saccomani dott. Enzo, Linguanotto Pietro, Anselmi Antonio, Dal Ben Francesco.

Cimadolmo: Segr. politico: Nardini Nadilo, Segr. Amm.: Castorina Angelo, Membri: Zandonadi Antonio, Giacomini Giovanni, Marchi Alessandro, Savoini magg. Alberto.

Fontanelle: Segr. politico: Cescon Antonio; Segr. amm.: Cazorzi Alberto, Membri: De Lucca Ettore Maso Antonio, Talamini Ercole.

Mansuè: Commiss. straordinario: Avv. Manfren Domenico.

Ponte di Piave: Comm. straordinario: Sen. Cesare Tarindelli.

Salgareda: Segr. Politico: Mandrassi Giuseppe; Segr. amm.: Lorenzon Giuseppe; Membri: Michelin Umberto; Miotto Luigi, Soldati Lodovico, Fornasier Quirino.

S. Polo di Piave: Segr. politico: Carrer Basilio; Segr. amm.: Aliprandi Aldo; Membri: Bonotto Eugenio; Gasperotto Umberto, Giol Americo, Gritti dott. Guido.

Mandamento di Conegliano:

Conegliano: Segr. politico: prof. Piero de Eisner; Segr. amm.: Rui dott. Dino; Membri: Caldò Nestore Gelra Giovanni Bianchi prof. Francesco, Piovesana Giovanni, Spellanzon Corrado.

Codognè: Segr. politico: Sartori Giovanni; Segr. amm.: Pizzinato Ugolino; Membri: Dal Cin Antonio Ongaro Nicolò, Riotto Antonio, Ton Luigi.

Godega: Segret. politico: Gino Motti; Segr. amm.: Zanin Antonio Membri: Rigato Angelo, Fadel Giacomo, Pianca Ottone, Tocchetti Giacomo.

Mareno di Piave: Segr. politico: Paoletti Antonio; Segr. amm.: Dall'Ava Antonio, Membri: Dall'Armellina Eugenio, Bet Andrea, Serafini Aladino, Michelin Girolamo.

Orsago: Segr. politico: Benedetti Bortolo; Segr. amm.: Girolamo Anacleto; Membri: Levade Eugeni, Grumati Alfonso, Camilotto Ruggero, Battistuzzi Leone.

Pieve di Soligo: Segr. politico: Boschiero Angelo, Segr. amm.: Stella Sante; Membri: Orlandi cav. Arturo, Cenedese Angelo, Vian Guido, Signoretti Giuseppe.

S. Fior: Commiss. straordinario: Schudeller Emilio.

S. Vendamiano: Commiss. straordinario: Gelera Giovanni.

S. Lucia di Piave: Segr. Politico Luisetto Antonio: Segr. amm.: Possamai Virgilio; Membri: Ancilotto Arturo; Camerotto Antonio, Luisetto Pietro, Speranza Giovanni.

Susegana: Segretario Politico: Vazzolaer cav. Carlo; Segr. amm.: Mascarello Gio. Maria; Membri: Rossetti Antonio. Bocciner Enrico, Dal Pozzo Giordano Elio, Collalto co. Rambaldo.

Tezze di Piave: Segr. politico: Giacomini Pietro; Segr. amm.: Bardini Gio. Batta; Memgri: Vascellari Dal Fiol; Busolin cav. Girolamo; Sanson Giuseppe.

Vazzola: Segr. Amm.: Bassetto Angelo: Segr. amm.: Boccardini dott. Enzo; Membri: Candiani Antonio; De Lucca Guerrino; Mino Pietro, Policardi d'Antiga nob. Lino

Le tessere a mille Piccole Italiane

Nell'ampio cortile dello stabilimento scolastico «De Amicis» ieri alle ore 15, si è svolta la bella cerimonia per la consegna di 1000 tessere alle Piccole Italiane.

Vi assistevano il cav. prof. Pezzato Direttore Didattico Generale del Comune, il Commissario Prefettizio comm. Lauricella, il R. Ispettore Scolastico Provinciale Boccazzi, il Commissario dell'O. N. B. rag. Bonaventura, la Fiduciaria Provinciale nob. Gina Tosello-Cadamuro Morgante, rappresentanze del Fascio Femminile, le Giovani Italiane, Balilla, e dei vari istituti medi della città, numerosissimi maestri e maestre ecc.

Le autorità avevano preso posto sulla gradinata centrale addobbata con tricolori e piante sempre verdi ove spiccavano le effigi di S. M. il Re e di S. E. Mussolini Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Da un lato era una centuria di Balilla. Un coro di bambini, bene istruito dal M.o Sante Zanon eseguiva «Giovinezza» e altri canti della Patria.

In fronte alla gradinata erano schierate in bell'ordine le squadre delle Piccole Italiane con in mezzo il gagliardetto e con le rispettive maestre.

Dopo il saluto alla voce comandato dal cav. Pezzato alle Piccole Italiane schierate in bell'ordine col loro gagliardetto, hanno pronunciato elevati discorsi il rag. Bonaventura, il prof. Boccazzi e la gentile signora Tosello.

Infine, mentre il coro di scolari intonava l'inno dei «Balilla» le fiduciarie dei vari stabilimenti scolastici, chiamate dal Direttore cav. Pezzato distribuirono le tessere alle Piccole Italiane tra il loro evidente entusiasmo.

La cerimonia finì al canto di «Giovinezza».

Un lutto nel Sindacato Fascista degli Artisti

Il sindacato degli artisti comunica:

Dopo lunga penosissima malattia, sopportata con santa rassegnazione, è morto, nell'Ospedale «Elena di Savoia» alle ore 11.45 di ieri, il nostro caro collega, pittore Valentino Canever.

La immatura dipartita lascia nei colleghi che conobbero i suoi sacrifici e le sue doti, un vuoto ed un profondo rimpiatnto.

Alla sua famiglia e congiunti, le più vive condoglianze.

Il fiduciario A. Gentilin nel dare il tristissimo annuncio prega gli artisti d iintervenire ai funerali.

Festa della scuola

Domenica 13 p. v. al Teatro Sociale g. c). avrà luogo la prima «Festa della Scuola».

Le varie scuole urbane della città si produranno con un lavoretto ciascuna di recitazione e di canto. La preparazione accuratissima dei piccoli attori, la ricchezza dei costumi, la passione e la competenza del maestro Zanon, preparatore diligente della parte musicale, danno sicuro affidamento di uno spettacolo degno della bella tradizione della Scuola trevigiana e del suggestivo ambiente offerto dal Teatro Sociale.

Abbiamo detto «prima festa» perchè i nostri alunni intendono pubblicamente prodursi in seguito anche per la parte strettamente corale e per la parte ginnico sportiva.

Ma ritorneremo sull'argomento.

Il calmiere dei prezzi delle carni

Il Commissario Prefettizio del Comune di Treviso, comunica che i prezzi delle carni fresche a datare dal 1.o corrente restano determinati nella misura seguente:

Spaccio di I.a qualità — Carni bovine: taglio posteriore con osso (1.o taglio) al kg. L. 9; taglio anteriore con osso (2.o taglio) 7.50; coscia, polpa senza osso 11.50; fegato e cuore 8.

Spaccio di II.a qualità — carni bovine: taglio posteriore con osso (1.o taglio) al kg. L. 8.30; taglio anteriore con osso (2.o taglio) 6.80; polpa, coscia senza osso 10.80; fegato e cuore 7.80.

Vitello per tutti gli spacci — braciuole di lonza al kg. L. 11; taglio con osso 9.50; polpa per arrosto e fegato 13.

Spaccio di III.a qualità — Vacca taglio posteriore con osso (1.o taglio) al kg. L. 6; taglio anteriore con osso (2.o taglio) L. 5; fegato e cuore 5.50.

Lardo nostrano comune stagionato al kg. L. 8.75.

Terza celebrazione del pane

In seguito ad autorizzazione di S. E. il Capo del Governo sarà celebrata anche quest'anno — per l'ultima volta — la «Festa del pane» nei giorni 12 e 13 Aprile corr. a favore dell'Opera Italiana Pro Oriente. Come è noto questo Ente sta alacremente lavorando in Oriente per la diffusione del nome d'Italia e per la valorizzazione dello sforzo che la nostra Patria sta compiendo per sè e per la civiltà e la pace del mondo.

Questa terza celebrazione dovrà dare all'Opera mezzi per il suo definitivo assestamento finanziario.

Anche la cittadinanza di Treviso è chiamata a portare il suo contributo a questa magnifica propaganda di italianità e siamo certi che — come negli altri anni — anche questa volta essa risponderà con generosa larghezza.

Il materiale che viene ceduto è il seguente: Serie di 18 cartoline a L. 5. Pergamene riproducenti le parole del Duce sul pane a L. 5. — Riviste «Le vie dell'oriente» a L. 5. — Panini che verranno ceduti a lire 1.

Nessuno può rifiutarsi dal portare il suo, pur modesto, contributo a questo iniziativa che il Duce ha autorizzata ed elogiata in vista dei benefici che ne derivano al prestigio della Nazione.

I bagni pubblici

Il Municipio avverte che lo Stabilimento Comunale dei Bagni pubblici in via Tezzon resta chiuso da oggi fino a nuovo avviso per alcuni lavori di riparazione.

Cronaca di Oderzo

S.A.R. il DUCA D'AOSTA CONFERISCE ALLA CITTA' LA CROCE DELLA TERZA ARMATA

E' con vivo orgoglio che Oderzo apprenderà, come per designazione di S. E. il Generale Gustavo Fara, il Duce Invitto della Terza Armata si sia compiaciuto concedere la più ambita delle decorazioni alla Bandiera della nostra Città: la croce della terza Armata.

E' difatti pervenuto al Podestà il seguente dispaccio:

Firenze, 31 Marzo 1930 Anno VIII N. 20164 S. S. - S. E. il Senatore Gustavo Fara ha inoltrato a S. A. R. il Duca d'Aosta la proposta di concessione al Labaro del Comune cui la S. V. è preposta dell'ambitissima Croce-Ricordo della Terza Armata.

L'Augusto Principe, ricordando le prove di patriottismo date dai Cittadini di Oderzo dopo il ripiegamento ed il martirio della Città che raccogliendo dal Piave la voce eroica ed il palpito incitatore dei fratelli schierati sul Fiume li trasmetteva alle popolazioni oppresse dal giogo nemico, mi ha dato il gradito incarico di rimettere alla S. V. la Croce come suo personale ricordo di riconoscente affetto.

Lieto della prova di benevolenza data dall'antico comandante dell'Armata «Invitta» alla Città di Oderzo, mi è grato inviarLe, illustre Podestà, i sensi del mio migliore ossequio. Il Colonnello di S. M. Segretario di S. A. R. il Duca d'Aosta Nino di Villa Santa.

AVVISO AI FASCISTI

L'Ufficio stampa del Fascio comunica:

E' vivo desiderio del Segretario Politico che tutti i fascisti partecipino attivamente alla vita del loro Istituto di coltura, ed invita perciò tutti gli iscritti a trovarsi presenti alla conferenza che questa sera l'egregio camerata Cav. Canetti terrà alla Casa del Fascio, ed a tutte le successive manifestazioni culturali.

CONTRIBUTI LAVORATORI DEL COMMERCIO

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica:

Tutti gli interessati sono invitati a prendere visione dell'elenco delle Ditte morose per contributi dovuti dai lavoratori del commercio alla Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti del Commercio, depositato nell'Ufficio di Cancelleria Municipale.

Cronaca di Istrana

CADE DALLE SCALE

Ieri la domestica dei RR. CC. della nostra stazione Maria Cavallin fu Angelo di anni 54, abitante in via Vittoria, mentre si accingeva a fare la pulizia alle scale della caserma, portando due secchi d'acqua, perduto l'equilibrio, scivolava dall'alto delle scale.

Nella caduta la poveretta riportò la frattura dell'omero della spalla sinistra. Venne curata dal medico del luogo che la giudicò guaribile in un mese e più.

Cronaca di Montebelluna

L'ADUNATA DEI GRANATIERI

Domenica 6 corrente tutti gli ex Granatieri del mandamento di Montebelluna, sono invitati alla riunione che verrà tenuta in una sala della Pasticceria Bernardi in Piazza dei Grani alle ore 9 ant. per addivenire alla castituzione di una sezione mandamentale di ex Granatieri.

XE ARIVA' EL CASTIGAMATI

Domenica 6 corrente alle 20.30 nella Sala teatrale g. c. la locale Società Filodrammatica presenterà al pubblico la commedia in tre atti di Arnaldo Boscolo «Xe arivà el castigamati» a totale beneficio dell'Opera Nazionale Balilla. Vi agiranno i signori G. Paoletti, Angelo Dorigo, Gino Carlesso, Guido Carletto, Nino Conte e le signorine Ebe Masutti, Dina Masobello, Rita Cavorzan e Gina Tognacci.

Dopo la commedia seguirà un trattenimento musicale l'esecuzione del quale è stata affidato al tenore sig. Nino Bon accompagnato al pianoforte dall'esimio maestro Pasquale Bon.

LA SECONDA FIERA PRIMAVERILE.

Per iniziativa della locale Delegazione Fascista dei Commercianti ha avuto ieri luogo una riunione fra i commercianti in bestiame, allo scopo di stabilire la data per la effettuazione dell'annuale «Fiera primaverile di animali» franca di tasse.

I preposti all'organizzazione fui fa capo l'egregio veterinario consorziale dott. Pavanetto, sentiti i pareri dei convenuti, hanno fissato il giorno di martedì 22 corrente per lo svolgimento di detta fiera.

Da Piove di Sacco

IL MERCATO DEL BESTIAME

Essendo l'afta scomparita quasi completamente nella nostra Zona è stato riaperto il mercato dei bocini che potranno essere condotti al foro boario soltanto con quelle norme preventive d'igiene emanate dal R. Prefetto della Provincia.

Ieri il mercato è stato particolarmente affollato per l'avvenimento ed il numero degli affari conclusi è considerevole.

Cronaca di Mira

Ritornano fra noi, sia pur per brevi ore, e per rendere benefico omaggio alla locale Opera Naz. Balilla, due brave, quanto semplici e modeste espressioni dell'Arte musicale, le gentili Signorine Rina e Maria Segato, per dare Sabato sera alle ore 20.45 alla Casa del Fascio di Mira Taglio, un concerto.

E sarà questa serata una testimonianza di affetto per le due brave ex concittadine: sarà essa un godimento che ci lascierà il ricordo più vivo a tutt'oggi della loro arte, ma sarà anche una gioia per loro il ritrovarsi fra persone che sanno comprenderle, che sentono dell'ammirazione, che sono orgogliose della loro ascesa, sempre più evidente, sempre più apprezzata. Per il Paese che le vide crescere, per il pubblico che si appassiona della loro arte, l'augurio più fervido, l'omaggio più gentile.

Diamo qui il programma della serata per violino della signorina Rina Segato, accompagnata al Piano dalla sorella Maria:

1. G. F. Handel - Suonata in La Maggiore. 2. G. Pugnani Kreisler - Praeludio e allegro. 3.. ab J. S. Bach Aria sulla quarta corda, b) Achron - Aurer - Melodia ebraica c) Veracini - Corti - Largo. 4. T. Vitali - Ciaccona.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Cose del Fascio

Per sabato 5 corr. alle ore 18, il vice Segretario politico dott. Giacomo Luchini ha convocato in sede i capi sestieri e i membri della commissione sportiva che è composta dai signori: Degani Ugo, Bernardinis Mario, Comelli Emanuele, Linda Gino e Monterisi Francesco.

L'attività dei Consorzi d'Irrigazione

Il Ministero dell'Agricoltura con odierna deliberazione che autorizzato il Consorzio Irriguo di Villacaccia ad iniziare i lavori progettati in lire 543.000 che verranno concesse in mutuo.

— Con decreto di ieri S. E. il Prefetto ha convocata l'assemblea del Consorzio Irriguo di Pozzuolo del Friuli per il giorno 27 aprile per deliberare la costituzione del Consorzio stesso, per la nomina della Deputazione e approvazione dello statuto.

Conferenza di Padre Roberto da Nove

Come abbiamo informato, domani sera alle ore 21 avrà luogo al Teatro Puccini l'attesissima conferenza di Padre Roberto da Nove sul tema «Chiesa e Stato».

S. E. l'Arcivescovo per impegni precedentemente assunti non potendo interenirvi, invierà un suo rappresentante. E' necessario che coloro i quali non vogliono privarsi di un'ora di vero godimento intellettuale, s'affrettino a prenotare i posti di cui, fino dal primo annuncio, le richieste sono numerosissime.

Col pieno assentimento di S. E. il nostro Arcivescovo il clero è autorizzato ad assistere alla conferenza.

Cronaca varia

Carezze coniugali. — Il negoziante Giacomo Floretti di anni 40 da Udine si presentò stamane all'Ospedale per farsi medicare di varie contusioni al corpo, ed echimosi palpebrale destra.

Il Floretti ha dichiarato di essere stato bastonato dalla propria moglie. E' stato dichiarato guaribile in sei giorni.

Infortuni sul lavoro. — Il muratore Giovanni Balzano di anni 57 da Tricesimo occupato presso l'impresa Barbetti, lavorando riportò una ferita lacero contusa alla mano destra. E' stato dichiarato guaribile in otto giorni.

— Manarino Alessandro di anni 18 da Udine elettricista, mentre lavorava nell'abitazione dell'ing. Jessi Serafino riportava varie contusioni al ginocchio destro causa una caduta accidentale.

All'ospedale venne dichiarato guaribile in otto giorni.

— Il meccanico Coss Luigi di anni 17 da Udine occupato presso la ditta Broich lavorando riportava una ferita lacero spaccata al dito indice della mano sinistra. Medicato all'Ospedale fu guidicato guaribile in 12 giorni.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 1-2 Aprile 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 8, Nate femmine N. 2. — Totale N. 10.

Pubblicazioni matrimonio: Del Fabbro Francesco industriale con Badini Argentina civile; Camanzi Sante perito industriale con Rossini Nicolina civile; Clochiatti Francesco agricoltore con Ballico Filomena casalinga.

Matrimoni: De Col Angelo pittore con Ceron Giuseppina casalinga.

Denuncie di morte: Tomada Egidio di Giuseppe di anni 32 operaio; Comin Maria vedova Tonet fu Gio Batta di anni 85 benestante, Sicuro Quaino Cecilia di Teodoro di anni 38 casalinga; Rossit Giovanni di Luigi di anni 27 agricoltore; Moro Luigi fu Gio Batta di anni 70 bracciante; Viotti Pietro di Ernesto di anni 22 sergnte pilota; Majer Maria vedova Pozzo fu Antonio di anni 74 cucitrice; Tubaro Luigi Antonio fu Giovanni di anni 54 falegname.

Concordato

Con sentenza di ieri, il Tribunale ha omologato il concordato concluso dai falliti Jugianni Gaspare e Nicolò Occhipinti alle seguenti condizioni: pagamento del 100 per cento ai creditori privilegiati e del 10 per cento ai chirografari con decorrenza dall'omologazione.

Cronaca di Pordenone

ALLA CORSA MOTOCICLISTICA

Alla gara motociclistica Guido Montarti, organizzata dal Moto Club di Udine con meta Passo monte Nunis e viceversa 210 Km. circa porteciparono 60 corridori tra questi 10 di Pordenonesi del Moto Club locale. Questo gruppo si fece veramente onore perchè su 10, solo due non poterono partire per ragioni di forza maggiore, e gli altri tutti si comportarono brillantemente tanto che strapparono sulla vittoria 6 medaglie d'oro, 2 d'argento i nomi risultarono: Mellini I.o assoluto; Mellon, dott. Bo, Facchetto M., Fantuzzi Luigi, Rozzi Francesco, Marini Antonio, tenente Fossetta, Del'Antonio servì anche di direttore di marcia.

Il nostro Moto Club parteciperà alle gare prossime di Trieste che si svolgeranno su pista. Auguri di nuovi allori.

CONFERENZA DOPOLAVORO

Domenica 6 corr. alle 15 il dott. Vittorio Marcovich neo pres. Dopolavoro Provinciale terrà una conferenza al Teatro Garibaldi (gentilmente concesso) sul tema «Il Dopolavoro».

Si invita la cittadinanza ad intervenire. Ingresso libero.

GLI ALUNNI DELLE ELEMENTARI NELLA «PICCOLA OLANDESE».

Al Teatro Licinio letteralmente gremito di pubblico di ogni ceto, hanno esordito ieri sera, fra entusiastiche acclamazioni, gli alunni delle classi elementari, nell'operetta di B. Corona «La piccola Olandese».

Erano presenti molte autorità, e presenziavano anche il R. Provveditore agli studi comm. Gasperoni, l'Ispettore scolastico, il Segretario Politico cav. de Valenzuela il Vice Podestà cav. Querini col segretario Basso ecc.

Diciamo subito che la scelta dell'Operetta è stata felice, perchè si tratta di un lavoro delizioso, il quale (curato in tutte le sue parti con quell'incomiabile zelo e buon gusto che distingue i nostri Maestri, e affettuosamente e diligentemente preparato dal M.o VittorioZarvo) ha avuto un esito brillantissimo.

I piccoli attori poi scelti fra i migliori elementi seppere fin dalle prime scene avvincere il pubblico che seguì lo svolgersi all'operetta con crescente ammirazione.

La «protagonista impersonata dalla graziosa Segolotti Emilia una «soprano coi fiocchi» sembrava realmente venuta a noi dal nostalgico paese dei molini a vento. «Pan Pan» Tulipan Zuliani Antonio, lo zio, preciso e sicuro nella sua lunga parte, sempre franco e spegliato nella dizione venne seguito dalla più schietta simpatia, e i due suoi protetti Dich e Violet, rispettivamente Brunetta Bianca e Moro Olga formavano una coppietta comica ideale, disinvolti, bellissimi, intonati dalle movenze irresistibilmente graziose, furono tanto nel canto come nella danza e nella musica le preferite del pubblico.

Lo sparviero fu reso a perfezione dalla Lisotti Idelmina la quale raccolse largamente applausi specialmente nella serenata.

Comico assai piacevolissimo Borgomastro Zava Sergio. La parti di fianco date da Anastasio giardiniere di Pan (Salvadori Vittorio) Iat (Cum Pietro) Nadia (Galla Ione) sostennero in modo irreprensibile le loro... personalità e le comparse olandesi olandesine, lattivendole, lattebieri, popolani spagnuole, campaniele, streghe, demoni, gigli, scozzesi furono meravigliose negli atteggiamenti, e deliziose nei costumi splendidi, opera delle brave insegnanti.

Di grande effetto i cori, suggestiva la coreografia e le danze, replicata quella magnifica degli scozzesi.

E come non dovevano riuscire bene quando c'è stata la preparazione di quella bravissima e abilissima Sig. Amalia Baldissera?

I corpi di ballo dei teatri ove sfoggiano gli... artisti... veri, hanno qui molto da ammirare e da applaudire. E nominiamo anche tutte le altre brave insegnanti, perchè se i ragazzi fanno bene, che è che infonde loro l'anima e la vita? Vittoria Zardo artefice primo istruttore e concertatore direttore dell'orchestra (formata da elementi ottimi che si offrirono gratuitamente) riaffermò le sue qualità di musicista già preparato a ben più ardui cimenti.

Ottime le direttrici di scena signorine Montanari Elisa, e Larese Amelia, impeccabile suggeritrice Teresina Trevisani e la istancabile Ave Zanetti che coadiuvata, da altre insegnanti preparò tutto il vestiario, e belle scene preparate da Luigi Banani e dai maestri Sig. Pasquatti e Scarola.

Insomma uno spettacolo ottimo sotto ogni riguardo che fa onore a chi lo ha preparato e diretto.

La cronaca degli aplausi non si può seguire perchè gli applausi furono incessanti e calorosi... Eseguito riccamente eapplauditissimo a fine spettacolo «L'Inno a Roma» di Puccini.

E noi voce del pubblico confermando con vivissima compiacenza il lusinghiero successo, lodiamo tutti gli insegnanti, e anche il direttore generale delle Scuole prof. Croce, il direttore aggiunto prof. Sgoifo, collaboratori silenziosi e infaticabili nella preparazione, i professori d'orchestra fra i quali il I.o violino Mecchia insuperabile negli «a soli», diciamo con tutto il cuore «bravissimi» ai cari piccoli tanto esperti nel rappresentare gli uomini in miniatura, augurando che sempre nella vita abbiano la gioia ed il sorriso del trionfo che hanno avuto ieri sera, o se non sempre almeno molto spesso e conseguito nella loro buona volontà e laboriosità fattiva.

La direzione delle elementari ci prega di rendere pubblicate grazie alla Direzione del Teatro Licinio per la concessione dello stesso, all'Istituto di Bellezza per l'opera gentile prestata per la truccatura degli... artisti e quant'altro hanno cooperato all'ottimo esito dello spettacolo.

TEATRI APERTI

S. Marco da venerdì 4 a lunedì 7: «I quattro Diavoli».

Politeama Roma da venerdì a domenica «Il selvaggio».

Licinio da sabato a domenica: «Nel gorgo del peccato».

Apertura d'una nuova strada

Con decreto di S. E. il Prefetto vennero dichiarati opere di pubblica utilità i lavori per l'apertura di una nuova strada di accesso al nuovo ospedale Civile dal Piazzale Chiavrie.

E' stato pure emesso il Decreto Prefettizio per la sistemazione ed allargamento di Via Valleggio, giusto il Progetto dell'Ufficio Tecnico Municipale. I lavori stessi sono stati dichiarati di pubblica utilità.

CRONACA DI LATISANA

INVESTIMENTO

Una disgrazia che per fortuna non ha avuto più gravi conseguenze avveniva ieri a Palazzolo dello Stella, turbando sensibilmente la quiete del paese. Diamo i particolari del fatto. Mentre il signor Pittoni Eugenio di Giovanni, da Rivarotta, transitava con il proprio carro, carico di grosse botti da vino, alcune bambine, appena uscite dalla scuola, stavano giuocando nel mezzo della strada. Senonchè un'automobile che procedeva a forte velocità passò innanzi al carro facendo imbizzarrire i cavalli che datisi alla fuga travolsero la piccola Tiburzio Vanna, di Giovanni, di anni 8, riducendola in gravi condizioni. Infatti trasportata all'Ospedale civile di Latisana, il primario prof. Lorenzo Loredan constatò la doppia frattura del braccio, la frattura della gamba destra, echimosi ed escoriazioni multiple, dichiarandola guaribile in 90 giorni.

CODROIPO

IL PROCESSO DI MARJ DUGAN QUESTA SERA AL BENINI

Chi non conosce il «Processo di Mary Dugan» il lavoro che la Compagnia Za-Bum ha dato in tutti i più grandi teatri. Ovunque questo lavoro ottenne successo vivissimo.

La Compagnia, di passaggio per la nostra cittadina, questa sera venerdì alle ore 21 darà un'unica recita straordinaria del grandioso capolavoro.

Il Teatro Benini questa sera sarà indubbiamente affollatissimo.

CIVIDALE

FANCIULLO DISGRAZIATO

Il fanciullo Magnan Emilio fu Antonio da Quadrescig (Podresca) uscendo ieri da scuola, a Bodigoi, montò sul timone di un carro carico di canne di granoturco (soreal), rimorchiato da un altro carro. Quando, per una scossa al convoglio, il fanciullo cadde sotto le ruote del carro e ne rimase stritolato. Fu soccorso dal medico dott. Colò e poi inviato all'Ospedale di Cividale, dove si trova in istato gravissimo.

Da S. Donà di Piave

DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE

Il Direttore del locale Dispensario Antitubercolare ci comunica il seguente movimento riscontrato nel decorso mese di marzo: Ricoverati N. 304, ospedalizzati 11, nuovi accertati 10, visite domiciliari 61, olio merluzzo litri 20, latte litri 400.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Il Preside della R. Scuola di A. L. prof. M. Lora ha tenuto la sua interessantissima conferenza «La donna italiana nel rinascimento». Il prof. Lora illustrò il suo dire con numerose, artistiche proiezioni e il termine del suo discorso venne coronato da nutritissimi applausi.

FESTA DELLA SCUOLA

Quanto prima alunni e alunne delle Elementari, artisti improvvisati, daranno al Teatro Vittoria un programma variato e interessante che pubblicheremo.

Cronaca di Marostica

IMPORTANTE ASSEMBLEA DEGLI SPORTIVI.

Questa sera alle ore 20.30 nella sede del Fascio, gentilmente concessa, avrà luogo una riunione di tutti gli sportivi di questa città, nella costituzione della Società Sportiva; stante l'importanza dell'argomento nessun sportivo mancherà alla detta riunione.

Cronaca di Monfalcone

FESTA DEL LAVORO AL CANTIERE

Una bella festa del lavoro si è avuta ieri al Cantiene Navale per festeggiare Lorenzutti Lorenzo che da 40 anni presta onorato servizio alle dipendenze della «Cosulich» prima e ora al Cantiere.

Il direttore generale del Cantiere, comm. Augusto Cosulich gli presentò a nome della direzione un ricco orologio d'oro con dedica e attorno a questa bella figura di lavoratore integerrimo si raccolsero i colleghi di lavoro che lo festeggiarono e gli offersero un gentile presente in segno di affetto.

LA COSTITUZIONE DI UN GRUPPO DELL'ASSOCIAZ. ALPINI IN MONFALCONE

Il primo aprile il Segretario politico sig. Pierto Mortarini ha convocato in sede del Fascio gli ex alpini residenti in Monfalcone e zona onde procedere alla costituzione di un gruppo.

Difatti le adesioni oltrepassano la ventina. Il Segretario politico spiegò le ragioni illustrandone la portata di tale costituzione.

Furono presi gli accordi per l'adunata degli scarponi a Trieste il giorno 13 aprile. Il Segretario politico Mortarini diede incarico provvisorio al dott. Gino Fanz di reggere il gruppo in attesa che le gerarchie superiori ratificassero la nomina del capogruppo.

NELL'ASSOCIAZIONE "STELLA ALPINA"

Ieri sotto la presidenza del commissario di Zona del Dopolavoro sig. Pietro Mortarini si è riunito il consiglio direttvo della «Stella Alpina». Il presidente dell'Associazione fece una minuta relazione dell'attività svolta durante l'anno precedente ed una relazione finanziaria.

Il Commissario di Zono Mortarini si compiaque vivamente con la direzione esprimendo la sua soddisfazione per la bella attività svolta dall'Associazione e assicurò che il passivo della società sarà in qualche modo risanato, in modo che essa possa continuare il suo sviluppo.

Fu deciso che nel mese di maggio si organizzerà sotto gli auspici del commissario di Zona una manifestazione sorptiva con tiro alla fune, salto ecc.

In ultimo il presidente Pillizzoni a nome di tutti i soci, volle consegnare al camerata Mortarini la tessera di socio onorario della «Stella Alpina» volendo con questo essere riconoscente per la continua assistenza da lui data in ogni occasione alla società.

Cronaca di Portogruaro

I MERCATI DEL BESTIAME RIAPERTI.

Possiamo assicurare che in seguito a decreto del R. Prefetto di Venezia, il Podestà emanerà in questi giorni disposizione di riapertura del mercato e delle Fiere del Bestiame.

La chiusura di detti Mercati era stata determinata, come si sa, dalla necessità di limitare il diffondersi dell'afta epizootica. Ma ritenuto che detta malattia è ora limitata ad alcuni focolai bene circoscritti che non esigono, per poter essere isolati, provvedimenti di carattere generale, il Prefetto della Provincia ha decretato che i mercati di bestiame e le fiere di bestiame potranno aver luogo in tutti i Comuni nei quali, da almeno trenta giorni, non siano stati accertati nuovi casi di afta epizootica.

MANIFESTAZIONI CULTURALI E DOPOLAVORISTE.

Ecco il programfa delle manifestazioni concertate dal Dopolavoro Comunale in unione all'Università Popolare Fascista, e alla Società «Amici della Musica»:

Lunedì 7 - Mario Gastaldi, scrittore: «Guido Keller: l'Aviatore folle».

Mercoledì 9. - Maggiore Dino Foschini: «Il mezzo aereo sulla superficie e sul mare».

Sagato 12 a beneficio della «Pro Oriente» D. Ugo Masotti: «Il Cantico di Frate Sole».

Domenica 13 - Terza Celebrazione del Pane.

Mercoledì 16. - Prof. Lelio Spagnolo: «Nel paese delle Fazendas» (con proiezioni).

Per le Feste Pasquali: Concerto del celebre violoncellista Gilberto Crepax.

Giovedì 24 - Furio Cominotto: «Elogio di una vita operosa».

Venerdì 25 - Festa di S. Marco «Frittata» dopolavorista al Parco Bombardo a Portovecchio.

Lunedì 28 - Rosario Vasta: «Teatro ed attori siciliani».

Il 4 Maggio si celebrerà la 4.a Festa del libro e il R. Provveditore agli Studi per il Veneto Prof. Comm. Gaetano Gasperoni con una lezione su «Alfredo Oriani» chiuderà il 5.o anno dell'Università

Cronaca di Scorzè

AUDACES CICLISTI

Le prove per i brevetti Audaces Ciclisti indetti dal Dopolavoro Prov. avranno luogo con qualunque tempo domenica prossima 6 aprile. Possono parteciparvi tutti i Dopolavoristi e ciclisti tesserati all'U. V. I. della Provincia di Venezia. La partenza sarà data domenica mattina alle ore 9 ant. La riunione dei concorrenti è fissata alle ore 8 presso la sede del Club.

L'Assemblea del Banco di Roma

Il 31 marzo si è tenuta l'Assemblea Generale Ordinaria degli azionisti del Banco di Roma, sotto la Presidenza dell'On. Antonio Stefano Benni.

Presenziavano numerosi azionisti rappresentanti numero 1.148.483 azioni.

L'Assemblea, udita la Relazione del Consiglio e dei Sindaci, ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1929 che si chiude con un beneficio netto di L. 18.722.445,62 deliberando di assegnare agli azionisti un dividendo di lire sei per azione da lire cento nominali, pagabile a partire dal 2 aprile, e di assegnare alla riserva lire 5 milioni.

Le riserve del Banco raggiungono così la cifra globale di lire 55 milioni contro i duecento milioni del capitale sociale.

L'Assemblea ascolta poi un elevato discorso dell'azionista Comm. Uberto Novati celebrante il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Istituto. All'azionista comm. Novati l'on. Presidente fa seguire alcune vibrate parole per accennare ai nuovi più vasti compiti che attendono l'Istituto per l'ausilio creditizio dell'economia del Paese e per comunicare anche che, come unica manifestazione per solennizzare l'avvenimento, l'Amministrazione è stata lieta di associarsi alla iniziativa del numeroso gruppo dei Combattenti del Personale dell'Istituto di compiere un pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia.

Venutosi poi alla votazione per la nomina di Amministratori, risulta eletto per acclamazione e nuovo Consigliere il Direttore Generale Comm. Giuseppe Pietro Veroi, mentre pure per acclamazione si procede alla rielezione di quelli uscenti per compiuto triennio, nonchè alla convalida di un Consigliere eletto per cooptazione durante l'esercizio.

Risultano quindi eletti per acclamazione a Consiglieri Signori: Benni On. Antonio Stefano, rielezione - Alessandri Gr. Uff. Avv. Alessandro, rielezione - Cavanna Gr. Uff. Rag. Filippo, rielezione - Pompili Ing. Martino, rielezione - Siles On. Nicola, convalida - Veroi Commendatore Giuseppe Pietro, nuova nomina - Zappalà Asmundo Bar. Gr. Uff. Giuseppe, rielezione.

Il Collegio Sindacale viene riconfermato nelle persone dei Signori: Caccia Dominioni Ing. Cav. Conte Piero - Marini Avv. Annibale - Martire On. D.r Egilberto - Tagliaferri Cav. Rag. Umberto - Vetardo Gr. Uff. D.r Pietro a Sindaci effettivi, ed i Sigg. Invernizzi Rag. Osvaldo - Lazzarini Cav. Uff. Avv. Alfredo, a Sindaci supplenti.

*

Il Consiglio di Amministrazione subito riunitosi per la nomina delle cariche sociali, ha rieletto per acclamazione a Presidente l'on. Antonio Stefano Benni, a Vice Presidente il Gr. Uff. Avv. Vittorio Carlo Vitali ed a Consigliere Delegato il Direttore Generale Comm. Giuseppe Pietro Veroi.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

L'assassino di due fascisti davanti al Tribunale Speciale

ROMA, 3

Come è noto, il Procuratore generale del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, comm. Dessy, ha richiesto al Presidente del Tribunale stesso che il processo a carico di Riccardo Donati e di Maria Selvatici, detenuti dal 12 dicembre 1929, si svolga nel luogo in cui si verificarono i fatti delittuosi ascritti agli accusati, anche per il clamore e l'allarme che ne derivarono. Il Presidente del Tribunale Speciale, Cristini, ha quindi ordinato che il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato si trasferisca a Ravenna fissando per la celebrazione del dibattimento il giorno 7 aprile, alle ore 15.

Il truce delitto

Dalla sentenza di rinvio a giudizio si apprende che il commissario di P. S. di Faenza denunciò in istato di arresto i prevenuti al Tribunale Speciale, riferendo che il 12 dicembre 1929 il Donati, dopo di esser venuto, in piazza Umberto I in Faenza, a diverbio con tale Bruno Silvagni, marmista, si recava a casa, si armava di rivoltella e, portatosi davanti al laboratorio del Silvagni, contro di questi sparava più colpi della predetta arma da fuoco, ed altri ne esplodeva contro il figliastro del Silvagni, tale Guerrino Bocci, subito accorso in difesa del Silvagni. Il Bocci e il Silvagni, colpiti mortalmente, erano deceduti; il Silvagni all'istante, e l'altro dopo essere stato trasportato all'ospedale, alle 17 dello stesso giorno.

Fra il Donati e il Silvagni da tempo esistevano odii e rancori di natura politica, essendo il primo un acceso e violento comunista ed il Silvagni, invece, uno dei più ardenti e fedeli fascisti; ed inoltre da più di un anno vi erano fra di loro dissidi per motivi di interesse. La moglie del Donati, Maria Selvatico, aveva eccitato e facilitato l'esecuzione degli omicidii, accompagnando il marito fin sul posto dei delitti, custodendo durante la consumazione di essi la bicicletta di cui il Donati era fornito; e, a delitti consumati, montando in bicicletta ed allontanandosi con lui, approvandone l'operato. Infine, al domicilio di Riccardo Donati erano stati trovati affissi ad un muro due ritagli di giornali sovversivi, portanti l'uno lo stemma della falce, martello e teschio e l'altro l'immagine di uno dei capi della rivoluzione russa.

Capeggiatore di comunisti

Fu, pertanto, iniziata azione penale contro il Donati e la Selvatici. La compiuta istruttoria ha accertato che il Donati aveva esploso vari colpi di rivoltella contro il Silvagni e il Bocci con la ferma e precisa intenzione di uccidere (l'idoneità dell'arma adoperata, la descrizione dell'aggressione fatta da parte di testimoni oculari non lasciano dubbi in merito); e lo stesso Donati lo ha esplicitamente ammesso nei riguardi del Silvagni. I colpi di rivoltella sparati dal Donati furono la causa unica della morte del Silvagni e del Bocci, come affermano i periti; e il Donati da tempo aveva premeditato l'uccisione del Silvagni, come è apparso dalla deposizione del teste Benedetti.

Violento, capeggiatore di comunisti ai primi tempi del Fascismo, il Donati si mostrò — dopo l'emanazione delle leggi speciali sulla difesa dello Stato — cauto e riservato; ma non tralasciò di avere contatti coi compagni di partito, sui quali aveva particolare ascendente; anzi egli intervenne sempre, fino ad epoca prossima al suo arresto, a riunioni segrete di partito.

Nei confronti di Maria Selvatici l'istruttoria ha accertato che effettivamente ella accompagnò il Donati fin sul posto dell'eccidio, rimanendo — durante la consumazione dei delitti — fuori della bottega del Silvagni per custodire la bicicletta del marito. A delitto consumato, dopo di aver detto al marito la frase: «Andiamo via, che è già morto», accompagnò con indifferenza il Donati, che si dava alla latitanza, approvando la sua opera.

Le imputazioni

Dalla sentenza di rinvio a giudizio perciò risulta che: Donati Riccardo di Ercole e di Argani Anna, nato il 14 maggio 1904, a Faenza, ivi residente, già censurato, è imputato: a) del delitto di cui all'articolo 4, primo capoverso, della legge 25 novembre 1926, n. 2008, per appartenenza al partito comunista già disciolto dalla pubblica autorità. (Reato commesso in Faenza fino al 12 dicembre 1929); b) del delitto di cui agli articoli 364 e 366, del Codice penale, per avere, il 12 dicembre 1929, in Faenza, esploso, al fine di uccidere, più colpi di rivoltella contro il Silvagni, cagionandone la morte che fu immediata. Il fatto fu premeditato; c) del delitto previsto dall'articolo 364 del Codice penale per avere, nelle predette circostanze di tempo e di luogo, esploso, al fine di uccidere, altri colpi di rivoltella contro Bocci Guerrino, cagionandone la morte, che ne seguì alle ore 17 dello stesso giorno; d) delle contravvenzioni per avere detenuto e trasportato fuori della propria abitazione, senza la prescritta autorizzazione, due rivoltelle non denunciate alla autorità di P. S. e per non aver pagata la relativa tassa.

Risulta, infine, che Selvatici Maria di Giovanni e di Zoli Adele, nata il 15 marzo 1903 a Faenza e ivi residente, è imputata di avere concorso con suo marito Donati Riccardo al delitto di cui alla lettera B della rubrica che precede, di avere eccitato il Donati a commettere l'uccisione e di averne facilitata l'esecuzione, prestandogli assistenza durante il fatto.

TRIBUNALE DI VENEZIA

I ladri nella latteria Bianchi

(Udienza del giorno 3 - Sez. 3.a - Presidente Barich; Giudici Rossi e Frusi; P. M. Prospero; Cancelliere Lionti).

Un furto veniva commesso nella notte dal 3 al 4 marzo 1930 in calle Fiubera in un negozio di latte della Amministrazione della Baronessa Bianchi. In un primo momento i ladri entrati nel negozio rubavano 220 lire circa compresi anche alcuni pezzi di cioccolata. Però non contenti di questo successivamente apersero mediante scasso la cassaforte togliendo la somma di L. 5000.

Denunciato il fatto la squadra mobile si mise alla ricerca dei lestofanti. Le indagini dirette dal commissario capo cav. Coniglio portarono alla scoperta dei ladri in persona di Massimiliano Poli di Giacomo di anni 31 da Venezia, Vincenzo Volpe di Emilio di anni 35 da Venezia, Vittorio Centazzo fu Amedeo di 33 anni da Venezia. Essi furono tutti tratti in arresto e con loro anche Giuseppe Casadoro fu Giuseppe di anni 31 da Venezia, il quale avrebbe ricevuto L. 50 dal Poli sapendo che tale somma proveniva dal furto consumato nella latteria.

I due furti

Dinanzi al Tribunale compaiono i quattro imputati. Essi sono tutti in istato di arresto. Sono difesi: il Poli dall'avv. Ezio Bottari, il Volpe dall'avv. Buttaro, il Centazzo dall'avv. Ferraboschi ed il Casadoro dall'avv. Camuto.

Il Presidente procede all'interrogatorio del primo imputato; il Poli.

Pres.: Che mestiere fate?

Imp.: Il fabbro.

Pres.: Siete imputato di due furti: quello di 220 lire e quello di 5000 lire. Cosa avete da dire a vostra difesa?

Imp.: Il tre marzo verso le 15 ho trovato il Volpe in Campo SS. Apostoli. Era mezzo bevuto e mi ha voluto offrire un bicchiere di vino, poi mi ha invitato ad andare con lui in Piazza San Marco a vedere le maschere. Abbiamo bevuto ancora qualche bicchiere e verso le 21 siamo andati per calle Fiubera. Io avevo la chiave in tasca e senza dir nulla ho aperto il cancello che conduce al negozio della latteria ed ho detto: «Camina Volpe vien co mi».

Pres.: Ma non sapeva nulla il Volpe prima? Non l'avevate messo al corrente dei vostri piani?

Imp.: No. Solo nel momento in cui gli ho detto di venire dentro, il Volpe ha saputo le mie intenzioni tanto che non voleva entrare. Sono stato io a forzarlo. Siamo entrati nel locale ed ho preso i soldi dal cassetto. Oh! era una miseria; neanche 150 lire.

Pres.: Avete scassinato il cassetto?

Imp.: No, era aperto. Nell'uscire ho acceso un cerino ed ho visto la cassaforte. Il Volpe non ne ha voluto sapere e se n'è andato. Io invece mi sono recato a casa ed ho preso uno scalpello e sono ritornato. In via Vittorio Emanuele ho incontrato il Casadoro e gli ho offerto un bicchiere di vino.

La scoperta della cassaforte

Pres.: L'avete invitato a rubare con voi?

Imp.: No; non gli ho detto niente. A S. Cassiano il Casadoro è andato via. Erano circa le ore 23 quando ho visto il Centazzo che giocava le carte in un'osteria. L'ho messo al corrente di quanto avevo intenzione di fare, ma egli si è rifiutato, recisamente. Io ho insistito ed è venuto. Il Centazzo è rimasto fuori del negozio ed io sono entrato. Ho preso soltanto 750 lire e ne ho date 350 al Centazzo.

Pres.: Ma non è venuto anche il Centazzo nel negozio?

Imp.: No, anzi siccome era ubriaco, quando sono uscito l'ho trovato a terra che si sentiva male.

Il Volpe confessa di essere andato con il Poli, confermando quanto questi ebbe a dire ed aggiunge: «Per forza mi condusse dentro; io non volli prendere nulla ed egli mi disse: «Prendi, prendi», ed io come inebriato tuffai la mano e presi una manata di denaro; ma poi la ritrassi ed alcuni soldi sono ricaduti entro il cassetto.

Pres.: Qualche cosa vi è rimasto nel pugno?

— Sì qualche cosa. Poi sono fuggito. Il Poli ha fatto fare quello che ha voluto alla mia persona.

Centazzo dice che stava giocando alle carte nella trattoria, quando venne il Poli ad invitarlo ad andare a fare il colpo. Egli si rifiutò, ma fu poi a forza trascinato dal Poli. L'imputato conferma quanto il suo compagno ebbe a dire aggiungendo che quella sera era ubriaco e di aver ricevuto 350 lire.

Una diceria

Il Casadoro, che ha 14 condanne, ma tutte per violenze e minacce, è per la prima volta imputato di ricettazione. Egli racconta di aver trovato il Poli in Strada Nuova col quale ha bevuto un bicchiere di vino, e di non aver mai ricevuto le 50 lire. Egli così termina: «Signor Presidente nel carcere corre voce che io avessi fatto legare il Poli e perciò è nata questa diceria sul mio conto».

Il signor Santoni agente dell'Amministrazione Bianchi conferma che furono asportate 5900 lire e alcuni pezzi di cioccolato.

Il maresciallo di P. S. Giulio Barnabei conferma le indagini.

Il Tribunale emette quindi la seguente sentenza: Poli condannato ad anni tre di reclusione, ad un sesto di segregazione cellulare, e un anno di vigilanza speciale; Volpe ad un anno e mesi uno di reclusione, ad un sesto di segregazione cellulare e ad un anno di vigilanza speciale; Centazzo ad un anno e mesi 10 di reclusione, ad un sesto di segregazione cellulare e un anno di vigilanza speciale; il Casadoro viene assolto per insufficienza di prove.

Vicini di casa pericolosi

Umberto Zanon di Giovanni di anni 22, Giovanni Zanon di Giovanni di anni 16, Maria Zanon di Giovanni di anni 19 e Rosa Zennaro fu Francesco di anni 57 tutti da Venezia e abitanti in campiello Ballastro a Dorsoduro, indussero un bambino di nove anni a rubare al proprio padre, abitante vicino alla loro casa. Il padre è Giuseppe Rizzotti ed il figlio è il piccolo Giordano che dietro istigazione dei vicini tolse in più riprese al padre del denaro per l'ammontare di lire 340, somma che poi consegnò ai Zanon.

Questi confessano di aver avuto del denaro dal piccolo, ma in buona fede. Il piccolo Rizzotti conferma di essere stato spinto dai Zanon a rubare il denaro al padre.

Il Tribunale condanna l'Umberto Zanon ad un anno e due mesi di reclusione, il Giovanni a mesi 7, la Maria a mesi 11 e 12 giorni e la Zennaro ad un anno e due mesi. Viene a tutti applicato il condono. Difesa avv. Buttaro.

Tre bambini abbandonati

Il bovaio Giovanni Galletti fu Pietro di anni 47 abbandonò nel suo paese di Vigonovo tre figli, rimasti orfani di madre. Egli se n'era andato senza più dare nessuna notizia di sè, lasciando abbandonati i tre figli. Della cosa si occupò il Podestà di Vigonovo che pensò a ricoverare a proprie spese le tre creaturine e a denunciare il padre. Si era saputo una volta che il Galletti si era occupato presso la Società Montecatini a Sinigo (Merano) ove percepiva lire 20 al giorno. Gli vennero scritte alcune lettere, che rimasero senza risposta. Ora non si sa più dove sia andato a finire, tanto che il Galletti al dibattimento non è presente.

Il Podestà di Vigonovo cav. Domenico Boran fu Angelo di anni 47 espone la situazione e le pratiche fatte dicendo che i bambini sono affidati alle cure dei signori Antonio Giova e Gio. Battista Sorgato.

Il Tribunale condanna il Galletti ad un anno e quattro mesi di reclusione, con il condono.

Difesa d'ufficio avv. Ferrarin.

I rimasugli di carbone

Di aver rubato tre quintali di carbone «Cardiff» alla Ditta Claudio Perini è imputato Pietro Palma di Angelo di anni 21 da Venezia, e di averli acquistati è imputato Luigi Cecchini di Luigi di anni 33 da Venezia.

Il Palma, che era uomo di barca alle dipendenze della Ditta, racconta di aver portati 5000 quintali di carbone alla Manifattura Tabacchi e di aver raccolto i rimasugli nella barca e di averli offerti al Cecchini. Aggiunge inoltre che era consuetudine della Ditta lasciare ai barcari i rimasugli. Il Cecchini dice di aver supposto che il carbone fosse del fratello del Palma, il quale commercia in questo genere. Pagò il carbone a 25 lire al quintale, ciò che è un prezzo giusto ed onesto.

Il Tribunale condanna il Palma a tre mesi e 10 giorni di reclusione ed il Cecchini, ritenendolo responsabile d'incauto acquisto a L. 300 di ammenda con la condizionale e la non iscrizione. Difendevano il Palma l'avv. Lazzaroni, il Cecchini l'avv. Ferrarin.

CORTE D'APPELLO

Riduzione di pena

Zago Giovanni fu Valentino di anni 36 da S. Giorgio in Bosco, fu condannato dal Tribunale di Padova nel 1929 ad anni due e mesi 4 di reclusione per simulazione di reato e di bancarotta, commessi in San Giorgio in Bosco il 25-8-1927.

La Corte riduce la pena ad anni 1 mesi 3 di reclusione. Condonato un anno di reclusione.

Difesa avv. Bondì.

Appropriazione indebita

Buganza Giulio fu Sigismondo di anni 53 da Badia fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 5 di reclusione e a L. 50 di multa per appropriazione indebita qualificata commessa in Badia nel giugno 1915 in danno di Giuseppe Davi. La Corte lo assolve perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa avv. Grubissich.

Omicidio colposo

Bergantin Egidio di Antonio di anni 29 e Boscolo Tiziano di Angelo di anni 22 ambedue da Cavarzere, furono condannati dal Tribunale di Venezia con sentenza 19 novembre 1929 il primo a mesi 8 di detenzione e a L. 600 di multa, e il secondo a mesi 7 di detenzione, L. 500 di multa e L. 50 di ammenda e L. 600 di tassa fissa per omicidio colposo di Costa Aurelio avvenuto in Cavarzere il 15 settembre 1928.

La Corte conferma la sentenza applicando il condono per il Bergantin; assolve il Boscolo perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Cargnelli.

Un treno si divide in due sotto la galleria del Moncenisio

PARIGI, 3

Uno strano incidente, che avrebbe potuto avere delle vittime, ma che per fortuna è terminato nel miglior modo possibile, è accaduto nel pomeriggio di ieri, sotto la galleria del Moncenisio. Il treno omnibus che giunge a Modane, da Torino, alle 15, si è diviso in due parti durante la traversata della galleria. La parte di testa, macchina elettrica e furgone-bagagliaio, ha continuato la sua marcia verso Modane, ove è giunta alle 16.10. La coda del convoglio, che si componeva di parecchie vetture di ogni classe, dovette fare macchina indietro verso Bardonecchia, dove si formò un treno speciale, che giunge a Modane alle 16.15.

Vari ricorsi respinti dal Tribunale Speciale

ROMA, 3

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha tenuto nel pomeriggio d'oggi un'udienza per esaminare alcuni ricorsi contro sentenze emesse in Colonia. Come è noto, le disposizioni della legge speciale furono estese alle Colonie e in base ad esse ogni anno il Governatore nomina un tribunale alla cui competenza sono devoluti tutti i reati, tranne quelli previsti dall'art. 1.o della legge stessa e cioè quelli contro la vita del Re, del Reggente, della Regina, del Principe Ereditario, del Capo del Governo; per questi ultimi reati competente a giudicare è soltanto il Tribunale Speciale del Regno, con sede in Roma.

Contro le sentenze pronunciate dallo speciale tribunale coloniale, che per alcuni reati può comminare anche la pena di morte da eseguirsi in pubblico, è ammesso il ricorso al Tribunale speciale di Roma. Oggi appunto, adunandosi per la prima volta in sede di revisione, il Tribunale speciale è stato chiamato a giudicare su sette ricorsi ad esso inoltrati. Presiedeva il generale di divisione Ciacci; pubblico ministero il cav. Balsamo. Il Tribunale, su conforme richiesta del P. M., ha rigettato tutti i ricorsi, tranne uno che è stato dichiarato irricevibile.

Un erede di 45 milioni che giunge in ritardo

BERLINO, 3

Nei dintorni di Novisad visse per lunghi anni una famiglia germanica di nome Loch, che però già prima della guerra si trasferì in Germania, dove tutti i suoi componenti si spensero. La famiglia lasciò un patrimonio valutato a dieci milioni di marchi oro. Il Governo germanico, a mezzo della sua legazione a Belgrado, aveva a più riprese invitato gli eventuali eredi a far valere i propri diritti. Ma nessuno si fece vivo e, in base alle disposizioni di legge, fu ordinato l'incameramento dell'eredità a favore del fisco tedesco. In questi giorni però è stato scoperto a Novisad un erede autentico. Si tratta di un facchino che ha potuto dimostrare di essere parente diretto della scomparsa famiglia Loch. Ma la sua domanda perchè gli sia sborsata la favolosa eredità è stata respinta dal Governo germanico, perchè non presentata nel termine prescritto. Parecchi avvocati jugoslavi si sono recati a Berlino per intentare causa al Governo del Reich.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 o/o	68,10	68,10	67,70	68,10
Consolid. 5 o/o	80,90	80,95	80,82	80,95
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,75	74,75
Bancari				
Banca d'Italia	1960,—	1960,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1406,—	1405,—	1406,—	1405,—
Banca Credito	566,—	566,—	567,—	567,—
Banco Roma	113,—	113,—	113,—	113,—
Cred. Italiano	755,—	755,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	192,—	192,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	818,—	817,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	88,50	89,—	89,—	88,—
Mediterranee	714,—	719,—	—,—	—,—
Meridionali	1195,—	1195,—	—,—	—,—
Rubattino	481,—	480,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	100,—	100,—	94,—	95,—
Costr. Venete	270,—	271,—	277,—	—,—
Saturnia	80,—	80,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	270,—	270,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2748,—	2740,—	—,—	—,—
Cot. Furter	108,—	115,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	517,—	484,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	428,—	418,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	113,—	115,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	390,—	390,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	31,75	32,—	32,50	32,50
Fil. Cuc. Cant.	716,—	715,—	—,—	—,—
Cascami Seta	781,—	737,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1228,—	1232,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	780,—	780,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	194,—	195,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3000,—	2960,—	—,—	—,—
Seie de Chà	188,—	190,50	188,—	190,—
Lin. Can. Naz.	266,—	279,—	—,—	—,—
San Rotondi	400,—	400,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26,25	27,—	—,—	—,—
M. Rion. Tosc	26,—	26,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	64,—	64,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	861,—	873,—	—,—	—,—
San Tosi	240,—	259,50	—,—	—,—
Veredo	40,50	42,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	61,—	63,50	—,—	—,—
Terrasconi	95,—	95,—	—,—	—,—
Unione Ma	580,—	585,—	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	50,—	50,50	—,—	—,—
Ansaldo	117,—	117,—	—,—	—,—
Ilva	217,50	217,50	—,—	—,—
Metallurgica	172,50	175,50	—,—	—,—
Elba	58,50	58,—	—,—	—,—
Monte Amiata	292,50	292,—	—,—	—,—
Montecatini	255,50	257,—	255,—	256,50
Breda	137,—	136,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	348,—	347,—	347,—	347,45
Isotta Frasch.	195,—	195,50	—,—	—,—
Bianchi	48,—	47,50	—,—	—,—
MioniSilvestri	62,50	61,—	—,—	—,—
Reggiane	99,75	99,50	—,—	—,—
Dalmine	148,—	149,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	65,—	65,—
C. N. Veneal	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. ciel ett.	266,25	245,—	261,—	245,25
Elett. Brioschi	502,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo m.	215,—	215,—	—,—	—,—
Bresciana	270,—	271,—	—,—	—,—
Adamello	309,—	310,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	256,—	256,—	—,—	—,—
Emiliana	535,—	523,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	458,—	455,—	—,—	—,—
Eeso	105,25	106,—	—,—	—,—
Edison	750,50	751,—	—,—	—,—
EdisonPost.	505,—	505,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	148,50	148,50	—,—	—,—
Tirso	188,—	186,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	293,—	292,—	—,—	—,—
Vizzola	859,—	868,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	318,—	318,50	—,—	—,—
Valdarno	175,50	177,—	—,—	—,—
Tecnomasio	163,50	163,—	—,—	—,—
Terni	391,—	393,—	391,—	390,—
Is. Elettrici	166,50	165,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	143,75	143,50	—,—	—,—
Ind. Zucchet	790,—	790,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	910,—	910,—	—,—	—,—
Past. Baroni	37,—	37,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	58,—	58,—	—,—	—,—
Guinelli	391,—	390,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,50	3,45	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	417,—	417,—	—,—	—,—
Fondi Rust	162,50	161,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	80,—	78,75	—,—	—,—
LeniStabili	630,—	630,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	62,50	62,50	63,—	64,—
Diversi				
Ionelli	80,—	80,—	—,—	—,—
Gas Torino	223,50	223,—	—,—	—,—
Mira Lanza	67,50	67,—	—,—	—,—
Petroli	45,—	40,50	—,—	—,—
Eridania	463,—	465,—	—,—	—,—
Italo Am.	240,—	245,—	—,—	—,—
Pirelli It.	852,50	857,—	—,—	—,—
Pirelli C.	196,—	195,—	—,—	—,—
Rinascente	75,50	75,25	—,—	—,—
[illegible]	114,—	113,—	—,—	—,—
Ven. Acqua	215,—	216,—	—,—	—,—
Spaiao	206,—	200,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4387,—	4395,—
Italiana Gas	—,—	—,—	221,—	220,—
Cambi				
Parigi	74,67	74,67	74,70	74,67
Zurigo	369,35	369,35	369,40	369,40
Londra	92,80	92,78	92,81	92,80
Olanda	7,65	7,66	—,—	—,—
Spagna	239,—	240,—	238,56	240,—
Belgio	2,66	2,66	2,60	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,63	2,69
Praga	56,58	56,55	56,56	56,55
Bucarest	11,36	11,35	11,35	11,35
Argentina oro	16,64	16,67	—,—	—,—
carta	7,34	7,34	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19,07	19,08	19,07
„ cheque	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,72	33,75	33,75
Budapest	3,34	3,33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 478 — Id. id. B e C 478 — Adria 65 — Cosulich 875 — Libera Triestina 92 — Lloyd 547 — Premuda 383 — Gerolimich vecchie 175 — Martinolich 140 — Tripcovich 173 — Assicurazioni Generali 4390 — Riunione Adriat. prima serie 1850 — Id. id. seconda serie 1850 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 65.50 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 75 — Stabilim. Tecnico Triestino 150 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.67.5 — Londra 92.79 — New York 19.08 — Zurigo 369.50 — Madrid 239 — Amsterdam 766.25 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.34 — Praga 565.25 — Vienna 268.90 — Zagabria 337.15 — Bruxelles 266.25 — Budapest 333.35 — Oslo 511 — Tirana 366.

Il mercato dei cereali

MILANO, 3

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Trattato per consegne maggio, andamento sostenuto. Apertura: corrente 134.65, maggio 134.60, luglio 119, ottobre 120.25. Chiusura: maggio 134.95, luglio 119.10, ottobre 120.30.

Granoturco: Scarsità di affari, andamento fermo. Apertura: maggio 61, luglio 58.75, ottobre 59.50. Chiusura: maggio 61.75, luglio 59, ottobre 59,65.

Riso: Discretamente attivo, andamento calmo. Apertura: maggio 119.50, luglio 122, ottobre 116.50. Chiusura: corrente 118.15, maggio 119.25, luglio 122.20, ottobre 116.65.

Risone: Discretamente attivo, andamento calmo. Apertura: corrente 80.15, maggio 82.45, luglio 84.65, ottobre 78.15. Chiusura: corrente 79.50, maggio 82.50, luglio 84.25, ottobre 78.25.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 aprile: «Fanny Brunner» ital. da Trieste vuoto — «Graz» ital. da Alessandretta con merci — «Tevere» ital. da Trieste con cotone — «Erica» ital. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 3 aprile: «Graz» it. per Trieste con merci — «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Fanny Brunner» ital. per Casablanca con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Taranto» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 2 aprile: «Molfetta» ital. per Monfalcone — «Gerano» ingl. per Liverpool — «Atlanta» it. per Buenos Aires — «Priaruggia» it. per Fiume — «Diana» ital. per Trieste — «Fuijana» ital. per per Yokohama — «Slovenac» jugosl. per Metcovich.

Carichi specificati: Pir. «Gerano» ingl. arrivato il 1.o aprile: da Liverpool: casse 5 telerie, balle 4 tessuti, casse 1 pompa, sacchi 499 solfato rame, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Erica» ital. arrivato il 3 aprile: da Rotterdam: rinfusa tonn. 6800 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 aprile 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 34; al largo 1; totale 35. Arrivati 8; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 9580; merci varie tonn. 1954; totale tonn. 11.534.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 153; merci varie tonn. 1525; totale tonn. 1678.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 125; uomini 1116 — Carri caricati 396; scaricati 81 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 4 aprile 1930-VIII:

Pir. «Augustus» a Roma Italoradio. — «Ausonia» a Napoli Radio. — «Aquileia» a Roma Italoradio. — «Brasile» a Napoli Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Duilio» a Genova Radio. — «Esperia» a Napoli Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Mogadiscio Radio. — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Italia» a Alexandria Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Callao Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Sardegna» a Napoli Radio — «Venezia» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio — «Vulcania» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Balboa Radio. — «Stella d'Italia» a Napoli Radio. — «Tevere» a Napoli Radio. — «Conte Grande» a Napoli Radio. — «Belvedere» a Cerrito Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. Prima del nome del destinatario scrivere l'indicazione di Via.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2 — ore 20: Bollettino di transitabilità ai valichi alpini - Bollettino delle nevi. — 20.30: Concerto variato.

GENOVA (1 GE) - metri 385 - Kw. 1,2 — 21: Serata di musica leggera napoletana.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7 — 13.30-14: Notizie commerciali — 16.35-16.45: Cantuccio dei bambini — 16.45-17: Rubrica delle signore — 20.30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Arrigo Pedrollo. Parte prima: 1. Gade: Rimembranze di Ossian, ouv.; 2. Rimski-Korsakoff: Sniegourotschka suite: a) Introduzione; b) Danza degli uccelli; c) Corteggio; d) Danza dei buffoni.

Conferenza: Condottieri e maestri.

Parte seconda: Mendelssohn: Concerto in sol minore, per pianoforte e orchestra (solista Iris Battagliola). — Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano».

Parte terza: 1. Vittadini: Armonie della notte, poema sinfonico, (propr. Ricordi); 2. Humperdinck «Hansel» e «Gretel» visione (rappr. Ricordi); 3. Mancinelli: «Cleopatra» ouverture (propr. Ricordi).

ROMA (1 RO) - metri 441 - Kw. 50 — 16.45-17,29: Combi - Notizie Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole — 17.30-19: Concerto strumentale e vocale diurno. 21.2: Serata d'operetta italiana. Esecuzione dell'operetta in 3 atti: «Bambù» musica del M.o Ezio Carabella.

TORINO (1 TO) - metri 291 - Kw. 7 (vedi Milano).

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. - ore 20: Haendel: «Jephta», oratori per soli, coro misto ed orch. Seguirà concerto di musica brillante e da ballo.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5 — ore 16.30: Musica da camera: Hoydn: Quartetto in do magg.; Brahms: Quartetto in fa min. — 19,5: Serata popolare — 20.30: Concerto violinistico — 21: Concerto Fibich: 1. Preghiera della sera; 2. Presentimento di primavera; 3. Il lago addormentato; 4. Lorely: 5. Ballata; 6. Duetti.

MONACO DI BAVIERA - metri 533 - Kw. 1.5 — 18.45: Profili di uomini di Stato — 19.30: Ritrasmissione di un'opera dal Teatro Nazion. di Monaco.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5 ore 20: Concerto vocale e strumentale: 1. Mozart: Idomeneo, suite; 2. Weber: Un'aria dell'«Oberon»; 3. Haydn: Sinfonia in do magg.; 4. Joh. Strauss: a) Ouv. dello Zingaro barone; b) Czardas del Cagliostro a Vienna; c) Valzer O bel maggio del «Principe Metusalemme»; d) Sul bel Danubio blu; e) Storie della Selva Viennese.

LONDRA Programma nazionale (261 metri - Kw. 30 - 1554 metri Kw. 25) — 17.30 Musica leggera — 18.15: Pei fanciulli — 19.15: Notizie — 19.40: D. Scarlatti: Sonate. 20-20.25: Due conferenze — 21: Concerto sinfonico: 1. Mehul: Ouv. della «Caccia del piccolo Enrico»; 2. Warlock: «Suite di Capriol»: 3. Haydn: «Concerto» in re per clavicembalo e arch.; 4. Mahler: «Sinfonia» in sol. — 23.10: Conferenza 23.30: Danze (solo su m. 1554) — 0.15-1: Danze — 1-1.30: Trasmiss. di immagini.

OSLO - m. 493 - Kw. 60 ore 20: Concerto sinfonico: 1. Beethoven: Sinfonia in fa maggiore; 2. C. Sinding: Concerto in la magg. per violino e orch.; 3. Grieg: Suite di «Sigurd Jorsalfar.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12. ore 20.15: Concerto filarmonico: 1. Berlioz: Ouverture del «Benvenuto Cellini»; 2. Mozart: «Sinfonia» in sol minore; 3. Prokofier: Suite dell'opera «L'amore delle tre melarancie; 4. Beethoven: «Settima sinfonia».

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0.6 — 16: Concerto — 17.15: Danze (dischi); 17.45: Meteorologia - Mercuriali svizzere — 19.30: Ora - Meteorologia — 20: Concerto: Suites e balletti — 20.50: Anna Rihli legge opere proprie; segue: Concerto della Radio-orchestra — 22: Ultime notizie.

BUDAPEST - m. 550 — Kw. 20. 16: Per i fanciulli — 20.40: Concerto dei cori universitari

In seguito: Orchestra Sovànka.

La salma di Maria Sarto nella pace della natia Riese

RIESE, 3

(I. B.) Non più ridente festosa sotto il sole sfolgorante e nello scampanio a distesa, come l'abbiamo vista nell'agosto 1903 alla elevazione di Giuseppe Sarto alla gloria del Soglio Pontificio; ma triste, sotto un cielo plumbeo, che a stento tratteneva la crime di pioggia abbiamo rivisto Riese ieri mattina. Ammantata a lutto, mentre i cari bronzi davano lenti rintocchi funebri, il piccolo paese si apprestava a ricevere la salma di donna Maria Sarto, l'ultima sorella del Pontefice Pio X.

Le botteghe e le finestre delle case eran tutte chiuse. Affissi ai muri erano i manifesti con affettuosa epigrafe dettata dal Podestà sig. Giuseppe Bettio. Il piccolo gruppo delle autorità locali e il popolo venuto da ogni parte dei dintorni si recano ad incontrare il feretro ad un chilometro da Riese verso Castelfranco.

Verso le ore 9.30 l'autobara, proveniente da Padova, accompagnata dai nipoti Mons. Parolin e Giuseppe Magnani e dalle rappresentanze di Castelfranco Veneto e dai paesi vicini fu incontrata dalla folla e si formò il corteo per l'accompagnamento a Riese.

Precedeva la Croce e quindi venivano in lunghissima teoria i bimbi dell'Asilo Pio X, Balilla, Giovani Italiane, Scuole maschili e femminili che recavano una bella ghirlanda di viole olezzanti e lauri con la scritta «Gli scolari di Riese»; Avanguardie, Madri e Vedove dei Caduti, Confraternite e Associazioni Cattoliche, Combattenti. Seguiva poi una grande corona di fiori del Comune di Venezia portata da valletti municipali, il Fascio di Riese con gagliardetto. Numeroso clero precedeva il feretro su cui era la ghirlanda di fiori del Comune di Riese e che aveva scorta d'onore di Carabinieri Reali, Militi della M. V. S. N., valletti e civici pompieri della città di Venezia col cerimoniere Drago.

Il rito austero

Al seguito della bara, di cui reggevano i cordoni i nipoti Angelo e dott. Antonio Parolin, Ermenegildo Parolin e altri famigliari, erano Mons. Parolin e vari congiunti, il Podestà di Venezia Co. Zorzi, Mons. Jeremich Vescovo Ausiliario di Venezia per il Patriarca, Mons. Gallina Vicario Generale della Diocesi di Treviso in rappresentanza di Mons. Arcivescovo Longhin, il prof. Antonio Bottaro, Mons. Agostini Rettore del Seminario Vescovile di Treviso, Mons. Abate Mitrato di Castelfranco, il Podestà di Riese col segretario comunale cav. Bettetto, con la bandiera del Comune, il segretario politico del Fascio Ettore Pizzato, il dott. comm. Mozzetti-Monterumici e co. Gradenigo della Tarvisium Venetiae con labaro, il vice Podestà di Castelfranco Veneto e molti altri; seguiva poi una enorme folla di popolo. S. E. il Prefetto di Treviso comm. Boltraffio erasi fatto rappresentare dal Podestà di Riese sig. Bettio.

Il mestissimo, interminabile corteo si avviò alla Chiesa arcipretale dove la salma, portata a braccia, venne deposta nel centro su di un semplice tappeto contornato da ceri e da piante di sempreverdi.

Mons. Parroco Don Pietro Settin celebrò la Messa da requiem, mentre la Schola Cantorum eseguiva con accompagnamento d'organo Mottetti di Perosi. Dopo le esequie e la benedizione si ricompose il corteo imponente per l'accompagnamento del feretro al Cimitero.

Lungo la via, alla Casa Sarto — dove ebbe i natali Papa Pio X — il feretro sostò; ad uno squillo di tromba di un avanguardista la folla si irrigidì in un minuto di religioso raccoglimento. Quindi il corteo proseguì per la stradale verso S. Zenone degli Ezelini fino al Cimitero.

Nel piccolo sacro recinto, cui si accede per un maestoso viale fiancheggiato da alti cipressi, è eretta la Cappella della famiglia Sarto, semplice modesta quasi umile. Vi riposano le salme di Margherita Sanson Madre di Giuseppe Sarto, delle sue sorelle Rosa, Anna e Teresa e del nipote Ermenegildo Parolin.

Il saluto di Riese

Prima che il feretro venisse deposto nella cappella delle estreme dimore il Podestà di Riese sig. Bettio ha dato l'estremo saluto alla pia donna pronunciando un breve discorso. Egli ha detto:

«Maria Sarto.

«Una volta ancora Riese ripete il tuo nome: mai lo ripete con il pianto alla gola, con l'angoscia nel cuore.

«Maria Sarto, questo nome suscita in tutti un'onda di santi ricordi di speranze, di glorie perchè in esso Riese legge un altro nome: quello del grande, dell'eletto, del Santo Suo figlio Pio X.

«Di fronte al Santo Mistero della morte, che è la più santa delle realtà per chi come Maria Sarto visse di Fede ardente, ogni parola è vana: meglio al tacere, il ricordare, il rimpiangere.

«E Riese, oggi qui davanti alla tua salma venerata e benedetta in muto silenzio raccoglie le memorie pure e gloriose della famiglia Sarto, ne forma un fascio che odora di virtù più eccelse, lo racchiude nel cuore e nell'anima, come un prezioso tesoro.

«Riese o Donna eletta depone ora sulla tua salma il fiore dell'amore e della riconoscenza per le cose fatte da questa tua famiglia, per le preghiere ardenti che qui Grande, che vive nell'Eternità, ha rivolto per questa sua terra, quale sarebbe stata la gloria degli altari.»

Commosso il reco l'estremo saluto del popolo nostro: vale anima benedetta nella comunione degli spiriti buoni e grandi, nella comunione col venerato Pio X nella gloria di Dio.»

Parla il Podestà di Venezia

Prese la parola quindi il Podestà di Venezia Co. Zorzi che disse:

«Quella di Papa Sarto è per il cuore di Venezia la santa poesia e la voce che Dovesamente gli parla dalla città di S. Marco codesto solenne rito a significare. Può dirsi che questa doverosissima morte del secolo che non fu più pia, fulgida e dolce di quella degli alienti di dolci alienti il fiore di silenzio mesto così dolce! in dedicato? Assicuro che no.

Sotto S. Pietro sulla tomba spoglia... gentamente la modesta di Papa Sarto, invisibili mani ricambiano dovizia di fiori perenni. Lì è come se accidenno nelle continue preghiere. Là l'attendono perenne bisogno che dall'alto ha un Pontefice morto esile ma questo ignoto che è nostra, onde si ristora la pia. E' codesto un sigillo di Santità? ma la predilezione di Dio verso il Sarto, nella sua stessa concreta cristiana, è quello che ha si diletto alle soglie dell'eterno. L'anima di Venezia è credente e gentile.

Entro un attributo di ingenuità così fatto, l'amore verso la famiglia Sarto si è sempre più reso un nutrimento di fede e di bene presso il buon popolo veneziano. Passano codeste mirabili immagini — ormai non più terrene — come morente di angeli che si ricongiungano entro la ritrovata, dopo tanto sempre struggimento di vita, luce di Dio.

Religione, tradizionalmente tanto cara alla gente di Venezia. E' storia di secoli, non di giorni.

Semplicità di buoni popolani e altrettanto non meno retaggio della stessa gente così di tutti i Sarto. La Fede e il poco; dalla breve Canonica di campagna alla spaventosamente misurata grandezza del soglio Papale: Riese e Roma. I termini potevano smarrire ogni cuore.

Il tributo di nella sempre scrupolosamente osservata regola di Dio.

Nessuno dei Sarto si confuse. Maria fu più veneziana di tutti l'ultima sorella del Pontefice che scende nella tomba, ecco che ce lo dice, scegliendo per venire un aprico dì dell'aprile.

Venezia e Papa Sarto

Semplice fra i semplici, buona fra buoni, fu povera e dolce, come è cotta l'amore di Venezia l'educava per sempre. Credette e fu per questo delicatamente cara al Signore. Oggi ci è pur bello rappresentarcela umilmente contenta di ottenere onori al santo volere del fratello: che il piccolo camposanto di Riese ne accogliesse e custodisse la intatta spoglia mortale.

E Venezia vi rechi — non oggi soltanto — ma sempre dovuto ad esso con tale bene. Maria Sarto egli fu il tuo fratello il cuore dei cuori in mezzo l'affetto dei Veneziani; e tu n'eri la quella stessa fragilità femminile che sottraesti alle luci della vita per offrire sola al servizio di lui, il minore e maggiore, tu avesti per lui con le altre sorelle, terreno si ma soavissimi e tuo completamente.

Maria Sarto. Egli fu il Pastore che portato il di dell'elevazione alla tiara del suo bel S. Marco, col disagio terreno anche se, dentro le umile cuore ma con la luce del più alto comandamento che toccò l'uomo per entro la stessa investitura divina, egli fu il Pastore che lasciò corporalmente la Basilica d'oro e i suoi figlioli, ai suoi pensieri e con lo spirito mai più, come Venezia ancora oggi rende in pubblica verità la testimonianze di amore.

Egli ci Maria que Pontefice che non resse al rombo per tutto travolgente di guerra e parve involarsi sgomento nel grembo di Dio, allorchè l'Europa, intera ribolliva di odio e di stragi; e quell'Italia, sulla sua Italia (il volto di Venezia aumentava per certo la vigile angoscia) stendevasi la dura nube che soltanto il sole di Vittorio Veneto doveva poi dopo squarciare e fu la santa intimoria di Pio X uno dei segni di essa, la grande, la bella, la certamente benedetta anche dal suo spirito di là dei Cieli, nostra Vittoria.

Sublime continuità

Maria Sarto, non uno credo, dei Veneziani (e chi parla egli pure) non è che non abbia conosciuta la severa bianca bontà del Pontefice nostro; nel gesto, nella parola, nel tenue e grande dono, nella benedizione, nello stanco ma poco penetrante sorriso del paterno suo cuore. E ciò ricorda; e ciò riconduce nel pensiero; ciò rifà passo a passo oggi, che con te, nella commossa solennità di questo rito ritrova (e non per poco) la bianca e venerata figura del Papa nostro.

E tu incontri di Roma col suo dolce pausare di poesia — dicevo — di questo nostro bene.

Avrai nell'invisibile il memore e commosso tributo delle nostre sebbene povere preghiere: sublime continuità di quanti con la Fede lungo i secoli dei secoli ci compartisce in terra il Divino attributo dell'eternità.

Nel mondo delle cose umili, che non passano, o creatura di elezione come volesti e insegnasti lungo la tua vita la umile santità, noi vogliamo ricordarci oggi il bianco corteggio della fiorita primavera: calda, ne circonscritta, ricchezza che Dio partisce a tutti; come si fosse, che in tutti ugualmente: e dei semplici, in quello degli aperti alle vie dello spirito, altro e sempre ritornante segno dell'Eterno, entro il quale tu sei sei ora (gli attimi che appena ci sfiorano sorpassando) dispaiono, presenti indici di Dio nella immensità del suo essere.

Al seno — la dolce primavera — noi ti affidiamo.

E che tu sia con Dio; come Dio la rende — nella sua bianca grazia — oggi qui in terra a noi».

Nell'umile dimora

Pronunciò infine brevi commosse parole per ringraziare gli oratori, in nome dei congiunti intervenuti il nipote dell'Estinta Mons. Parolin

Il feretro venne quindi deposto nella Tomba fra la commozione generale e il Corteo lentamente si sciolse.

Terminato il pietoso rito, le autorità si sono recate in mesto pellegrinaggio all'umile casetta di Giuseppe Sarto dove sono conservati con religiosa cura con le masserizie e gli utensili, le povere stanzette, il salotto, la stanza da letto dove nacque Pio X il 2 giugno 1835 e dove attese la vecchia mamma nelle brevi vacanze che si prendeva durante l'epoca di suo Patriarcato a Venezia. Al pianterreno è conservata pure intatta la cucinetta con le stoviglie e i rami. In un album dove tutti i visitatori appongono la loro firma.

In Municipio in due grandi vetrine sono conservati con gelosa cura alcuni oggetti che appartennero a Pio X e che furono raccolti con amorosa sollecitudine dal Podestà di Riese sig. Giuseppe Parolin. Taluni di questi oggetti dimostrano la infinita modestia del Papa Sarto. Si osservano, ad esempio, tutte pezzi una camicia di pelle, umilissima, che venne trovata in una tasca della Sua sottana dopo la sua morte, della medaglie di S. Piccolo specchio, la tabacchiera per radersi; ed inoltre i breviari dall'uso, la medaglietta che ebbe in dono dal Cardinale Merry del Val; durante il Conclave che lo elesse Papa; il Cappello Cardinalizio, la pianeta, i compiti e le pagelle scolastiche di quando, e di tutta la sua attitudine e l'amore allo studio; e un bicchiere di cristallo che gli fu recato a sua volta in dono da un ignoto mare affascinato al Pontefice morto dal medesimo ultimo Natale. Un torso conserva con orgoglio e non solo i paramenti e cimeli del suo Grande concittadino che non ha dimenticato nella gloria della sua dimenticare la piccola sua al suo alto trono nel mondo.

Neonata abbandonata dalla madre raccolta e salvata nella notte

MONFALCONE, 3

Una neonata, abbandonata nella notte, è stata raccolta da mani pietose e salvata da sicura morte. Poco prima della mezzanotte, due vigili dell'Istituto di vigilanza notturna della nostra città, si presentavano all'astanteria del Civico Ospedale per consegnare un fardello che dissero di avere trovato sulla pubblica via. Un sanitario dell'Ospedale, il dott. Stritoni, si prodigò con premurose ed affettuose cure intorno alla creaturina, che fu riscaldata, avvolta in tiepidi panni e affidata alle suore del reparto maternità. E' un amore. Il suo viso è d'una angelica fattezza e tutta sorridente sembra voglia ringraziare per quanto la pietà degli uomini ha fatto e che una madre incosciente le ha negato.

I sanitari hanno accertato che la piccina è nata cinque o sei giorni fa. Alla bimba è stato imposto il nome di Jolanda Belfiore e così è stata segnata nei registri. Il fatto ha suscitato commozione, perchè è questa la prima volta che qui si è verificato un simile atto. All'ospedale è un accorrere di buone popolane che vogliono vedere la piccola creaturina miracolosamente sfuggita alla morte.

Svaligiano un appartamento e cercano d'appiccarvi fuoco

MILANO, 3

Un'audace impresa ladresca è stata sera compiuta in casa della signora Rosa Foà maritata Lagoria, in via Panfilo Castaldi. La signora, il cui appartamento è al secondo piano, è anche proprietaria dello stabile e vive, oltre che col marito, con la vecchia madre e con la cameriera veneziana Maria Costa, nata a Belluno. In questi ultimi giorni, ma segnatamente ieri, la Foà aveva riscosso il fitto dagli inquilini della casa, circa 16.000 lire, che aveva collocato nella sua stanza da letto, racchiuse in un cofanetto di bronzo dorato.

Ieri sera, finito il pranzo, i due coniugi uscirono a passeggio, e poco dopo la madre della Foà e la cameriera si ritiravano nelle rispettive stanze a dormire. Esso dovevano aver preso sonno da poco tempo quando dei ladri si introdussero nell'appartamento, dandosi a un'opera di saccheggio e poi di gozzoviglia e infine di vandalismo, che dovette richiedere non poco tempo.

Il festino seguito al saccheggio non appagò gli sconosciuti, i quali tentarono di incendiare l'appartamento. Raccolto un grosso involto di indumenti e di biancheria, lo addossarono alla porta d'entrata e poi vi appiccarono il fuoco. Quindi se ne andarono sempre indisturbati e non visti da alcuno, nonostante l'ora non ancora tarda.

Soltanto a questo punto la vecchia madre della signora Foà e la giovane domestica si svegliarono, non si sa se per l'invasione del fumo o per il crepitare delle fiamme che andavano sprigionandosi, o casualmente. Le due donne si misero a invocare aiuto, facendo accorrere numerosi inquilini. Ognuno diede mano a recipienti colmi d'acqua, mentre altri telefonava ai pompieri. Quando però questi giunsero sul posto, il pericolo era scongiurato e bastò azionare un estintore a mano per spegnere del tutto la fiammata.

Frattanto, era quasi il tocco, rincasavano i due coniugi dalla passeggiata e da una visita ai locali di fu manifesta la scorreria degli svaligiatori. Il danno è di circa 25 mila lire.

Per la chiamata alle armi delle classi 1909-1910

ROMA, 3

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la circolare contenente le norme per la chiamata alle armi di parte delle reclute arruolate durante le leve sulle classi 1909 e 1910 e delle reclute arruolate con classi precedenti e lasciate in congedo provvisorio e loro assegnazione ai corpi.

Il giorno 23 aprile 1930 avrà inizio la chiamata alle armi e le operazioni di presentazione delle reclute ai Distretti militari e di avviamento di esse ai corpi dovranno svolgersi in 9 giorni.

Gli strumenti musicali e la produzione italiana

ROMA, 3

Una interessante recente pubblicazione dell'Istituto Nazionale per l'esportazione» ha messo in luce i progetti dell'industria italiana degli strumenti musicali. Se la scarsità delle materie prime nazionali ha limitata la lavorazione di esse e la diminuzione dei costi di produzione degli strumenti, ciò ha tuttavia contribuito a garantire la qualità del prodotto e a conservare ben distinti gli strumenti musicali italiani, così apprezzati su tutti i mercati, da quelli esteri, in gran parte e più correnti.

In questi ultimi anni, accanto all'artigianato, che si dedica in speciale modo alla produzione di alcuni strumenti caratteristici, quali, ad esempio, quelli a plettro, si è andata sempre più diffondendo la lavorazione meccanica, sia delle parti staccate degli strumenti che finora non venivano fabbricati in quantità notevole.

Pubblicazioni non autorizzate dal Partito

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'Italia feconda, organo quindicinale di famiglie numerose e *Vedetta demografica della Nazione* edito in Roma, via F. Dell'Ongaro 21 non sono pubblicazioni autorizzate dal Partito.

Decapita la suocera per odio contro il suocero

BENEVENTO, 3

Si ha da Voltara Irpina che certo Fabino Risoli di anni 35, da poco ritornato dall'America e che aveva già dato segni di alterazione mentale, postosi in mente che la moglie lo tradiva col suocero, al quale attribuiva i tre figlioli nati dal matrimonio, ieri in un momento di improvvisa follia entrava nell'abitazione dei suoceri e con una scure tagliava netta la testa alla suocera, mentre una cognata riusciva a salvarsi andando a nascondersi nella casa di una vicina. Il suocero, avvertito in tempo, riusciva a sua volta a porsi in salvo, mentre il Risoli si dava alla latitanza, accanitamente inseguito dai carabinieri.

Transiti stradali riattivati

ROMA, 3

L'Azienda Autonoma Statale della Strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade degli autoveicoli: N. 14 del la Venezia Giulia, comune di S. Canzian d'Isonzo, località Pieris, ponte sull'Isonzo: transito riattivato. — N. 14, dei Friuli, località Passo del Predil, transito riattivato.

Bambina morta tra le fiamme per l'incoscienza della zia

GENOVA, 3

In Val Brevenna, nel pomeriggio di ieri, la quarantasettenne Palmira Rossi, accompagnata da tre suoi nipoti, tali Rossi Flaminia di sei anni, Giovanni di anni nove e Ernesto di dieci, lasciava il casolare per recarsi in un bosco vicino denominato «Poste» allo scopo di spazzare il terreno dalle foglie cadute nell'autunno scorso. Seguita dai tre fanciulli, la donna, che secondo quanto è risultato è deficente, e soffre anche di attacchi epilettici, raggiunse il bosco mettendosi con alacrità all'opera. I tre bimbi invece rimasero nelle vicinanze a trastullarsi. Non erano passati dieci minuti da che essa non li vedeva più, che acute grida di spavento attirarono la sua attenzione.

Temendo fosse avvenuta una disgrazia a qualcuno dei nipotini, la Rossi tralasciò immediatamente il suo lavoro e di corsa si diresse verso il punto in cui li aveva lasciati a trastullarsi. Grande fu però il suo terrore nel vedere la piccola Flaminia completamente avviluppata dalle fiamme.

Tale spettacolo fece perdere alla donna del tutto la lucidità di mente, e terrificata dalla scena, invece di adoperarsi a spegnere il fuoco che dilaniava il povero corpicino, atto chè forse avrebbe mitigato di molto l'effetto delle scottature, prese per mano la piccina trascinandola di corsa verso casa. Le urla di spavento della piccola Flaminia e degli altri ragazzi giunsero però all'orecchio di un colono che lavorava poco distante. Costui, resosi conto di quanto succedeva, intervenne immediatamente, liberando la piccina dai brandelli di vesti fiammeggianti e trasportandola al più vicino ospedale. Ma purtroppo le cure non valsero, chè la bambina dopo alcune ore di sofferenze strazianti, cessava di vivere.

Il cadavere d'una donna ripescato nel Monticano

MOTTA DI LIVENZA, 3

Questa mattina verso le sei e un quarto, alcuni, passando per il ponte di Redigole sul Monticano scorsero galleggiare nell'acqua sottostante un cadavere di donna trasportato dalla deriva. Primo ad accorgersene per pura caso fu certo Pavanello, nipote di Pavanello Alessandro col quale veniva in carretta da Fossalta Maggiore a Motta di Livenza. Presto accorsero sul sito parecchi altri che si accinsero a ricuperare il cadavere che giunto al ponte era trattenuto da qualche ostacolo. Allora tale Nardo Giuseppe si avanzò cautamente nell'acqua e coll'aiuto del Pavanello Alessandro riuscì a trarlo a riva. Era il cadavere di una donna dall'apparente età di quarant'anni, vestita per di più di bianco, che portava ancora un berretto, aveva un pettine e di statura media.

Avvertita immediatamente la benemerita si portava sul sito e rinveniva a circa duecento metri a monte uno scialle di seta, un grembiule e un paio di ciabatte.

Il cadavere poi fu trasportato alla cella mortuaria del cimitero di S. Giovanni, ma finora non è stata possibile la identificazione.

Compera acqua potabile per olio sopraffino

VICENZA, 3

Vittima di un truffatore che s'è ben guardato di dare le sue precise generalità è rimasto il negoziante Nardi Luigi, abitante in Corso San Felice. Lo sconosciuto si è qualificato rappresentante di commercio ed ha offerto in vendita una partita d'olio sopraffino: tre damigiane d'olio d'oliva per il prezzo di quattrocento lire.

Il Nardi fece buon viso allo sconosciuto ma prima di concludere l'affare volle assaggiare l'olio: si fece quindi condurre nello stallo ove le tre fusti erano depositate. Qui ebbe modo di constatare la buona qualità della merce: versò quindi il prezzo pattuito ed entrò in possesso dell'olio contrattato.

Se non che ora si è accorto che le tre damigiane contenevano olio soltanto alla superficie, cioè in minima quantità, mentre tutto il resto non era che volgarissima acqua potabile.

Taglia l'amante a pezzi e ne brucia la testa

PARIGI, 3

L'altro giorno veniva scoperto nel fiume Nivelle un cadavere tagliato a pezzi. L'autorità giudiziaria potè ben presto identificare la vittima: il portoghese Gomez, di 44 anni, il quale viveva maritalmente con certa Maria Litron, della Maria la portoghese, di 33 anni, abitanti a Ciboure. Costei aveva pure per amante uno spagnolo, Michele Silva, di 33 anni, sguattero in un albergo.

Gomez era scomparso dal 10 marzo e la sua amante aveva raccontato ai vicini, che si meravigliavano di non vederlo più, che era ritornato in Spagna e che non voleva rientrare in Francia. In seguito alla scoperta dei miseri avanzi umani tagliati e segati, la gendarmeria sospettò subito del delitto il Silva. Effettuata una perquisizione nella camera di costui, si trovò una sega da macellaio ed un vestito sporchi di sangue.

Interrogato, il Silva non ebbe difficoltà a narrare le circostanze in cui il delitto venne compiuto. «Stavo coricato all'albergo — egli disse — la sera del 10 marzo, quando Maria venne nella mia camera e mi disse: «Dorme. E' il momento! «. Avevo comprato in precedenza una sega da macellaio, ed armatomi di un grosso bastone entrai, con la mia amante nella camera di Gomez. Questi dormiva ed io lo accoppai durante il sonno. Dopo di che trasportai il cadavere nel pollaio, in fondo al giardino, lo tagliai in due con la sega, poi lo gettammo in un piccolo canale coperto che sbocca nella Nivelle. Maria portò la testa della vittima nella sua camera e la fece bruciare su un fuoco di legna».

L'inchiesta effettuata dalla autorità giudiziaria nel canale in questione, permise di ritrovare l'altra parte del corpo della vittima, ad eccezione della testa che, come è stato detto, era stata incenerita dagli assassini.

Entrambi i colpevoli sono stati tradotti nelle prigioni di Bajona.

Al loro passaggio, una folla numerosa gridava: «A morte!» «I gendarmi hanno dovuto proteggerli contro la furia della moltitudine. La Litron aveva abbandonato il marito e tre figliuoli che abita no a Santander. Essa è attualmente incinta di tre mesi. L'assassino Silva è un suddito spagnuolo, ammogliato e padre di undici figli.

55 vittime accertate nella sciagura di Kyushiu

TOKIO, 3

Intorno alla sventura occorsa nelle acque di Kyushiu, si hanno questi ulteriori particolari:

Un piccolo piroscafo carico di pellegrini che tornavano da una festa religiosa forania, si è capovolto presso Wakamatsu, nell'isola di Kyushiu. Cinquantacinque persone sono annegate, ma si teme che il numero delle vittime sia maggiore, poichè mancano notizie di altri quaranta passeggeri. Il naufragio è avvenuto a breve distanza dalla costa, mentre infuriava un temporale. Ma la causa principale del sinistro viene attribuita al fatto che sulla piccola nave, che aveva un dislocamento di appena una ventina di tonnellate, avevano preso posto circa centotrenta persone. Dato il carico eccessivo il vaporetto, che na rico eccessivo il vaporetto che sbandato per un colpo di mare, capovolgendosi.

Dieci morti e ottanta feriti per un'esplosione a Filadelfia

FILADELFIA, 3

Oggi per cause non bene precisate, in un deposito di fuochi artificiali si è verificata improvvisamente una tremenda esplosione, seguita a breve distanza da altre, durante le quali hanno trovato la morte dieci persone, tra cui due donne, mentre altre ottanta sono rimaste più o meno gravemente ferite.

Le tremende esplosioni, il cui fragore è stato avvertito per un raggio di circa cento miglia, hanno fatto tremare le case circostanti, mandando i vetri in frantumi e provocando un panico indescrivibile nel quartiere, ove tutte le comunicazioni sono rimaste interrotte per vario tempo.

Il vento a Massaua a 110 kilometri l'ora

ASMARA, 3

Durante il ciclone che ha imperversato su Massaua nel pomeriggio di ieri, il vento che ha raggiunto la velocità di 110 chilometri orari e la pioggia caduta è stata di 71 m/m. Le comunicazioni ferroviarie furono ristabilite nella serata. Nessuna vittima.

Anche il Perù si ritira dal campionato mondiale di calcio

MONTEVIDEO, 3

(A.A.) L'iniziativa della realizzazione del primo massimo torneo del calcio incontra difficoltà tra le stesse Federazioni Sportive del Sud America.

Da Lima giunge infatti la notizia che la Federazione Peruana, date le gravi difficoltà di ordine economico, si trova nella necessità di rinunciare alla partecipazione al Campionato Mondiale.

Il Comitato esecutivo del Campionato è stato informato che la squadra Nord-Americana che prenderà parte al torneo s'imbarcherà per Montevideo il 14 giugno p. v. a bordo del piroscafo *Panamerica* che giungerà nelle acque uruguayane il 30 dello stesso mese.

L'ambiente sportivo uruguayano è depresso: si teme che la grande festa mondiale del Calcio si debba limitare ad un modesto torneo americano.

Società Generale Elettricità della Sicilia

Capitale sociale L. 210.000.000

Sede in Palermo - Direzione Centrale in Milano

Lunedì 31 marzo si è riunita in Milano, in un salone della Banca Commerciale Italiana, l'Assemblea Generale dei Soci, presieduta dal Presidente, prof. ing. Angelo Forti.

Erano presenti 137 azionisti, rappresentanti in proprio e per procura 967.404 azioni.

Il Presidente lesse la Relazione del Consiglio di Amministrazione, dalla quale si rileva che nello scorso esercizio hanno avuto luogo le deliberate incorporazioni di Società, cosicchè il bilancio che viene presentato all'Assemblea è un documento che compendia ormai tutta intera la vasta azienda, consentendone la valutazione chiara ed integrale.

Proseguendo, la relazione si diffonde a parlare di quella parte di attività della Società costituita dalle partecipazioni in aziende non elettriche e dai crediti a queste consentiti ed a tale proposito così si esprime:

«Tale posizione non è nuova alla nostra azienda, in quanto la Società nostra e le nostre Società affiliate si sono interessate da vari anni di tali iniziative, per l'origine infatti di tale interessamento è da ricercarsi, o in necessità di difesa di zone da noi servite, o in importanti rapporti di utenza, o infine nel concetto che, cooperando da parte nostra a valorizzare determinate possibilità regionali, ne doveva derivare indirettamente un beneficio anche alla nostra industria di produzione e distribuzione di energia elettrica.

«Mentre, quindi, nella situazione attuale, dobbiamo prospettarvi qualche diminuzione in questo gruppo di partecipazioni, non sapremmo invero siso a qual punto, sarebbe, d'altro lato, doveroso di attribuire a merito di questi organi di difesa e di propulsione l'andamento fondamentalmente soddisfacente che riscontriamo nel nostro esercizio elettrico.

«A proposito di questa affermazione, torna qui opportuno di porre in evidenza che l'incremento dei kwh. venduti nell'ultimo settennio (ai quali ha corrisposto logico aumento di introiti) è stato continuo e veramente confortante, come appare dal seguente specchietto:

Annata	Kwh. venduti
1923	40.598.407
1924	47.531.434
1925	55.605.611
1926	63.908.540
1927	72.509.366
1928	79.672.161
1929	90.619.286

«L'incremento fra il 1928 ed il 1929 è però dovuto, in parte, all'incorporazione di Società che dianzi non facevano parte del nostro Gruppo, e pertanto le rispettive cifre devono essere considerate tenendo conto di questa avvertenza.

«Correlativamente a questo ampliamento della nostra attività, è aumentata, come è logico, anche l'entità degli immobilizzi negli impianti, che passano da L. 182.914.160 nel 1923 a L. 435.016.168 nel 1929.

«Quest'ultima cifra richiede una speciale delucidazione.

«Il vostro Consiglio ha ritenuto cioè opportuno, e ne vedrete più oltre le ragioni, di procedere alla revisione delle cifre degli impianti sociali, adeguandole al livello di stabilizzazione della nostra moneta. Le cifre investite negli immobilizzi furono cioè rivedute, con riferimento all'epoca degli investimenti in bilancio, ciò che ha consentito di far rispettivo valore della lira e quello di stabilizzazione, risultandone una emergenza disponibile di circa L. 52.000.000.

«In relazione a quanto dianzi vi dicemmo a proposito delle nostre partecipazioni ed alla situazione determinatasi, per circostanze che risalgono anche ad eventi non strettamente locali, nel esclusivamente italiani, noi abbiamo ritenuto doveroso di riesaminare questa impostazione del nostro bilancio; e fatto il detto esame con la visione contingente delle cose, a veniamo in noi la convinzione che il valore contabile dei nostri titoli azionari e dei nostri crediti, quali si trovano in bilancio, fosse più o meno eccessivamente elevato; per il che, avendo disponibile il fondo di rivalutazione degli impianti, ne venne per noi la conseguenza di destinare la maggior parte di questa sopravvenienza alla svalutazione della nostra attività.

«Ma invero, anche dopo tale operazione, noi ci troviamo perplessi. Non vorremmo andare oltre il segno: ma dichiariamo che una ulteriormente le nostre partecipazioni e i nostri crediti, ne vorremmo trovarci senza difesa qualora prosseguisse ed aggire se sfavorevoli contingenze attualmente in atto, e che deprimono le aziende in cui siamo interessati. Noi riteniamo peraltro che la misura prudenzialmente restrittiva che vi proponiamo in appresso, signori azionisti, sia necessario per assicurare alla Società un'esistenza apprezzabile in ogni evento».

E più oltre:

«Dall'anno scorso, ad esempio, stiamo realizzando, come vi dicemmo in occasione della precedente assemblea, in forza di un contratto che risale al 1926, tre stabilimenti di Stato per distribuire energia a stabilimenti di Stato per distribuire energia alle ... Si tratta di una consumazione da Porto Empedocle, della potenza installata di 10 mila kW. e di un complesso di 388 km. di nuove linee di trasmissione e distribuzione. Quella nostra gestione è gravata i nostri degli impianti delle Società incorporate gia esercenti in quella zona, che rimarranno di riserva. Il reddito che si ricaverà da questo complesso non sarà per qualche esercizio proporzionato ai nuovi immobilizzi.

«Vogliamo anche porre in evidenza l'opera preziosa per l'economia siciliana, ma pure costosa, che è stata svolta dalla nostra Società per diffondere la energia nelle campagne, e particolarmente a scopi irrigui. Sono complessivamente 2142 impianti che usano a questo scopo una potenza di 11.080 HP., consumando 4.089.559 kwh di energia.

«La nostra Società intensifica senza posa la sua attività per diffondere e per ogni altra applicazione dell'elettricità che meglio si confaccia alle caratteristiche naturali della regione da noi servita e dalle esigenze delle popolazioni».

E conclude:

«Il complesso delle circostanze e delle considerazioni che vi abbiamo esposto, suggeriendoci nella formazione del bilancio criteri più cautamente restrittivi, porta alla conseguenza, certamente dolorosa, ma altrettanto sicuramente feconda di vantaggiosi risultati avvenire, di una limitazione del dividendo per l'esercizio 1929 alla misura de 7 per cento».

Dopo che i Sindaci ebbero letto la loro relazione e dopo che il Presidente ebbe presentato il bilancio che si chiude con un

Attivo di . . .	L. 698.940.774,07
e con un Passivo di »	683.132.001,63
e quindi con un Utile netto di . .	L. 15.808.772,44

interloquirono molti azionisti tra cui i signori N. Clerici, A. Costabel, ing. Chiesa, ing. L. Stucchi, Cocconcelli, avv. Peverelli, De Tommasi, Borghetto, avv. Pesenti, ecc. e formularono particolari domande ed osservazioni sia a proposito della Relazione del Consiglio sia a proposito del bilancio.

In relazione a tali richieste, il Presidente diede esaurienti risposte e più particolarmente informò che il numero degli utenti è aumentato in confronto del precedente esercizio, da 181.222 a 241.607 e che i corrispondenti redditi sono passati da L. 66.865.567 a L. 90.866.266.

Chiarì che certe apparenti discordanze fra le cifre dei precedenti bilanci e quelle del presente, sono la logica conseguenza delle incorporazioni di Società che figurano per la prima volta in questo esercizio. Diede quindi delucidazioni, voce per voce, di tutti i conti del bilancio che richiamavano l'interesse dell'assemblea. Riferendosi alle constatazioni espresse dall'azionista avv. Pesenti, il quale aveva ricordato le deliberazioni prese da antecedenti assemblee al proposito delle partecipazioni della Società in aziende tramviarie, alberghiere, di bonifiche e di irrigazione, il Presidente diede ampie informazioni anche circa queste aziende particolarmente e circa la prospettata devoluzione del fondo rivalutazione impianti ad accantonamenti e svalutazioni di questi investimenti.

Il Presidente chiarì le ragioni, che sono essenzialmente prudenziali, di tali operazioni ci i motivi che hanno deciso il Consiglio a rinforzare la quota di ammortamento.

Egli espose quindi e i fatti per sviluppo dell'azienda e quanto essa fatto bene: asserì che la Società non è statica ma procede dinamicamente e che le proposte formulate dal Consiglio possono e debbono guadagnarle serena fiducia ed apprezzamento.

Chiarì inoltre che il valore degli immobilizzi è da porsi in relazione anche col fatto della minutissima distribuzione fatta dalla Società e che le corrispondenti redditi non sono elevati per altezza di tariffe, ma bensì per la forte quota di energia venduta a scopo di illuminazione.

Il Presidente ritenne poi anche di accentuare che le tariffe praticate dalla Società in Sicilia non sono affatto più alte, anzi quelle sono più basse di quelle praticate nell'Italia continentale.

Dopo queste dichiarazioni, l'Assemblea approvò all'unanimità (meno 334 voti contrari dati ad altro Ordine del Giorno di disapprovazione che aveva proposto nelle precedenti assemblee Ordine del Giorno proposto dall'azionista signor Costabel:

«Considerate che con gli attuali provvedimenti la compagine patrimoniale sia nelle voci impianti, sia in quella delle partecipazioni e dei crediti viene ad essere consolidata con larga prudenza, tenendo altresì conto che si costantemente gradualmente rientrare degli immobilizzi gli troiti affida circa il pareggio dei conti degli esercizi futuri, l'Assemblea approva il bilancio e le relazioni del Consiglio e dei Sindaci».

Dopodichè l'Assemblea, confermata la indennità complessiva assegnata ai Sindaci effettivi per l'anno precedente, eleggeva per acclamazione a nuovi Consiglieri di Amministrazione i signori conte dottor Gabriele D'Alì e conte ing. Vittore Vittorelli e confermava integralmente il Collegio dei Sindaci.

NOTIZIE RECENTISSIME

Grandi declina l'invito a partecipare

alle trattative politiche franco-inglesi

LONDRA, 3

(C.C.) Ai Chequers domenica scorsa e poi lunedì al Foreign Office e di nuovo martedì il Ministro Grandi era stato sollecitato a partecipare alle conversazioni franco-britanniche per un patto politico fondato sulla clausola 16 dello statuto della Lega delle Nazioni. Non si trattava però di un vero e proprio invito formale, ma piuttosto di un *vieni meco* pronunciato per tastare il terreno.

L'invito ufficiale

L'invito ufficiale è venuto oggi. Il Ministro Grandi si è recato stamane al Palazzo San Giacomo, ove era appena terminata una riunione dei primi delegati della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e del Giappone per la nomina di un comitato speciale, che da domani si porrà a studiare le riserve fatte dal Giappone nell'accettare in massima le basi dell'accordo transazionale proposto dagli Stati Uniti col consenso della Gran Bretegna. A Palazzo San Giacomo il Ministro Grandi, che era accompagnato dal Ministro Rocco, ha avuto una lunga e vivace discussione col Primo Ministro MacDonald e col sig. Henderson, i quali avendolo messo al corrente delle trattative di questi ultimi giorni con la Francia e dopo avergli dichiarato che finora le trattative non sono terminate, perchè non è ancora maturo l'accordo sulla formula definitiva, hanno invitato, come dicemmo, il primo delegato italiano a prender parte agli ulteriori scambi di idee.

Come il sig. MacDonald e il signor Henderson avrebbero potuto prevedere, il Ministro Grandi non ha accettato l'invito. Le ragioni italiane sono state ampiamente lumeggiate e non ostante il riserbo ufficiale sulle conversazioni di oggi, è facile riepilogarle:

Le ragioni del rifiuto

1. Le discussioni anglo-francesi, che ora si vorrebbe far diventare anglo-franco-italiane, sulla interpretazione della clausola 16 del Covenant, costituiscono un trasparente tentativo per creare un gruppo di grandi Potenze esercitanti le funzioni di una specie di braccio secolare della Società delle Nazioni. La Spagna in questi ultimi giorni ha rinnovato ufficialmente le sue riserve riguardo le eventuali decisioni cui potranno giungere i negoziati anglo-francesi e in generale da Londra una corrente di perplessità e di ansietà si era diffusa, come era inevitabile, fra le altre nazioni che firmarono lo statuto della Lega. L'Italia non può accettare alcuna forma di complicità in questo attentato all'autorità e al prestigio dell'Istituto ginevrino; non può dare il suo consenso al tentativo di porre le altre cinquanta nazioni aderenti alla Lega di fronte ad un fatto compiuto, preparato a Londra in segreti conciliaboli.

2. In quanto le discussioni anglo-francesi si riferiscono all'annesso F dei patti di Locarno, esse costtuiscono una violazione dei diritti e un'offesa al prestigio della Germania e delle altre nazioni firmatarie di quel trattato ed anche per questo l'Italia non intende condividere alcuna responsabilità e si riserva anzi di prendere a suo tempo in seria considerazione la sua posizione di Potenza garante della Francia, in rapporto a quel trattato.

L'Italia non deflette

3. In quanto le discussioni politiche vanno messe in rapporto col problema navale, esse non rappresentano che un tentativo per dissimulare il fatto che la Conferenza si avvia all'aumento, anzichè alla limitazione e alla riduzione degli armamenti. Inoltre quelle qualsiasi concessioni, necessariamente fittizie, che la Francia potrà fare alla Gran Bretagna riducendo una parte del tonnellaggio ipertrofico elencato nel suo memorandum, verrebbero ottenute dalla Gran Bretagna a spese dell'Italia, alla quale si vorrebbe ritogliere il suo diritto acquisito alla parità delle proprie forze in confronto di quelle francesi.

4. Per tutte queste ragioni l'Italia non può accettare l'invito della delegazione britannica. Date le circostanze, conviene all'Italia che si faccia un accordo a quattro.

Il giorno in cui il sig. MacDonald dichiarò di aver perduto la speranza di persuadere la Francia a riconoscere il diritto italiano alla parità, la Conferenza è terminata per la delegazione italiana, la quale è rimasta e rimarrà a Londra anzitutto per pura cortesia ma sopratutto perchè si riserva di dichiarae in questa sede, davanti all'opinione mondiale, le cause del fallimento dell'accordo a cinque. Se, in seguito al rifiuto italiano di partecipare alla congiura londinese, si firmerà lo accordo a quattro, non mancherà sempre l'occasione all'Italia di provvedere da sè alla propria difesa, anche nel campo delle costruzioni navali.

L'Italia non si lascierà punire per aver ridotto da circa otto anni i suoi armamenti navali. Se la politica del disarmo si fa a suon di cannoni, costruiremo cannoni anche noi.

Preoccupazioni inglesi

sulla portata dell'accordo

LONDRA, 3

Il motivo dominante nei commenti odierni della stampa inglese è la preoccupazione suscitata negli ambienti parlamentari dalla incertezza sulla portata degli impegni che la Gran Bretagna potrebbe assumere in seguito allo scambio di idee sulla questione della sicurezza francese.

Il «Daily Herald» dopo aver rilevato che la risposta del signor Briand alla formula provvisoria anglo - francese non è nè un'accettazione nè un rifiuto, ma è una controproposta con emendamenti e modifiche su cui potranno durare le discussioni ancora per alcuni giorni, dichiara che il successo o il fallimento della Conferenza dipendono ancora dalla risposta che dovrà darsi alle seguenti tre domande: 1. potrà trovarsi una formula che soddisfi la Francia senza aumentare esplicitamente o implicitamente gli obblighi della Gran Bretagna? 2. consentirà la Francia a ridurre adeguatamente il suo tonnellaggio? 3. potrà trovarsi una soluzione della questione della parità italo-francese?

Tutte tre queste domande dovranno avere una risposta affermativa dice l'organo laburista, se si vuol un patto a cinque e non un semplice patto a tre. Lo stesso giornale mette in rilievo che l'atteggiamento della stampa francese non è incoraggiante. Il «Temps» che riflette le idee del signor Tardieu insiste per esempio nel dichiarare che nessuna importante riduzione dovrà attendersi dalla Francia in cambio di una interpretazione dell'art. 16 e che in ogni caso dovrà assicurarsi alla Francia una grande superiorità sull'Italia.

Il «Daily Telegraph» nota che un aspetto interessante della tattica di Briand sarebbe questo: qualora la Francia non volesse ridurre il proprio tonnellaggio, essa farebbe rilevare il rifiuto naturalissimo dell'Italia ad accettare un tonnellaggio inferiore a quello francese. Così Briand avrebbe un pretesto per non procedere oltre. Il giornale nota altresì che Briand non si stanca di ripetere che l'atteggiamento italiano è un vero ostacolo ad un accordo anglo-francese. Ciò dimostra che Briand ha di mira, in realtà, la rottura dei negoziati.

Il «Daily Telegraph» esprime poi meraviglia per le dichiarazioni fatte ieri da un funzionario inglese, il quale avrebbe affermato che in caso di conflitto franco-italiano l'Inghilterra certamente manderebbe la sua Marina nel Mediterraneo a scopo di blocco. Lo stesso giornale rileva che Grandi ieri nell'annuire al rinvio della seduta plenaria fece notare che fin da principio è stato costante desiderio dell'Italia di facilitare il compito della Conferenza. Secondo il «Daily Chronicle» sarebbe già stata trovata una formula che darebbe alla Francia le garanzie politiche da essa richieste a condizione però che essa consenta a ridurre notevolmente il suo programma navale.

La «Morning Post» riceve dal suo corrispondente romano che in Italia si ritiene che le discussioni anglo-francesi sulla sicurezza abbiano a deviare la Conferenza dal suo vero scopo. Anche il corrispondente del «Manchester Guardian» da Roma informa che l'aria di mistero nella quale si svolgono le trattative anglo-francesi dimostra che in realtà si tratti di un tentativo francese per determinare una situazione che consenta alla Francia di gettare una parte almeno delle responsabilità per il fallimento della Conferenza sulla questione della parità franco-italiana. Il corrispondente del «Times» da Roma dice che nell'opinione pubblica italiana si ravvisano segni di irritazione per la presente fase della Conferenza e si osserva che i tentativi anglo-francesi per dare una interpretazione a due all'art. 16 del Covenant è tanto più fuori di luogo in quanto l'interpretazione eventuale non avrebbe valore alcuno.

Quanto all'atteggiamento della Francia i giornali rilevano che la stampa parigina è passata dal pessimismo all'ottimismo, tranne qualche eccezione ma che però si insiste nell'asserire che il diritto italiano alla parità costituirebbe un grande ostacolo all'accordo finale. Infine si riceve da Tokio che le speranze del Governo giapponese che l'opposizione dei circoli navali alla transazione Reed-Matsudaira non sarebbe stata condotta all'estremo, vengono ora deluse perchè il capo dello Stato Maggiore della Marina avrebbe presentato all'Imperatore un memoriale che disapprova la politica del Governo.

Pertinace intransigenza francese

PARIGI, 3

Il *Petit Parisien* occupandosi della Conferenza navale scrive che nessun paese, e la Francia meno degli altri, ha interesse a che i propri rappresentanti a Londra mandino a monte la Conferenza. «La pace d'Europa non avrebbe niente da guadagnare».

Il giornale aggiunge che il signor Briand chiedendo il rinvio della seduta plenaria della Conferenza ha voluto lasciare il tempo per arrivare anche con l'Italia ad una sistemazione soddisfacente, ma disgraziatamente l'ostacolo da vincere è formidabile.

L'*Oeuvre* scrive che l'ostacolo pericoloso di fronte al quale si trova la Conferenza perchè si possa giungere ad un accordo generale, è rappresentato dalla richiesta dell'Italia fermamente mantenuta finora, di una parità navale con la Francia; tale richiesta è assolutamente inaccettabile dalla Francia stessa.

Una smentita al "Paris Midi,,

ROMA, 3

A proposito di quanto ha scritto il *Paris Midi*, la *Tribuna* scrive:

«Siamo in grado di smentire nel modo più reciso la insinuazione (non è la prima) che una pressione qualsiasi sia stata mai esercitata sul Capo del Governo per fargli abbandonare la sua domanda di parità. Le dichiarazioni di Mussolini recenti e remote circa questa domanda non lasciano adito ad alcun equivoco. Il programma e la volontà dell'Italia sono precisi».

Una storica cattedrale russa

verrà distrutta dai Sovieti

VIENNA, 3

(E.M.) Anche la rinomata cattedrale della Risurrezione a Leningrado sarà rasa al suolo dai bolscevichi. Essa fu costruita nello stesso posto ove nel 1881 lo Zar Alessandro II fu fatto a pezzi da una bomba. Al posto della chiesa sarà eretto un monumento rivoluzionario, ad Alessandro Jelabow, colpevole appunto della morte dello Zar. Giovanissimo ancora, il Jelabow organizzò in quella occasione la più raffinata congiura che registri la recente storia russa. Per essere sicuro di poter uccidere lo Zar e il suo seguito, egli aveva diviso i congiurati in dieci gruppi, tutti decisi al delitto, distribuendoli sulla strada per la quale sarebbe passato lo Zar. L'attentato avvenne il 13 marzo, mentre il corteo imperiale passava lungo il Canale Caterina.

La lotta contro la religione continua del resto in Russia, malgrado tutte le smentite di carattere ufficiale. Dalle relazioni delle riunioni dell'associazione degli atei si rileva che la situazione della Chiesa è catastrofica. Si è bensì verificato da parte delle autorità comunali un rallentamento, ma agli atei viene lasciata invece mano libera.

Secondo le dichiarazioni fatte dal capo di questa associazione, tale Jeroslawski, la lotta contro la Chiesa deve essere inasprita. Trecento comizi di atei sono stati già organizzati nei villaggi, sopra tutto per promuovere le agitazioni fra i contadini. Questo, secondo Jeroslawski, devono prendere forme e usare mezzi che costringano i fedeli alla violenza contro di loro, sì da giustificare quindi l'annientamento della controrivoluzione. Nelle loro relazioni gli atei riconoscono non essere possibile la soffocazione della religione in Russia con mezzi legali; non sarebbe neppure possibile abbattere la Chiesa; al contrario, più la si perseguita, più si rafforza. Non resta quindi altro mezzo che la violenza. E' compito dei membri dell'associazione quello di creare l'occasione perchè, con la scusa di difendere lo Stato dalla controrivoluzione, si possa procedere contro i fedeli.

Le deliberazioni del Consiglio

dell'Azienda della Strada

ROMA, 3

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. on. di Crollalanza e con l'intervento dell'on. Leoni Sottosegretario di Stato si è riunito oggi il Consiglio di amministrazione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada. Il Consiglio ha approvato il piano tecnico finanziario per la manutenzione ordinaria delle strade statali nel prossimo esercizio 1930-31 ed il programma di massima delle sistemazioni generali per lo stesso prossimo esercizio, disponendo che i progetti di tali sistemazioni siano compilati subito in modo che si possa procedere all'appalto dei relativi lavori all'inizio del nuovo esercizio finanziaria.

Il Consiglio inoltre ha dato parere favorevole in merito ad una speciale convenzione con l'Istituto sperimentale del Touring Club Italiano per l'utilizzazione dell'Istituto in tutto quanto possa concernere la prova dei materiali e le esperienze sui vari tipi di massicciata e di pavimentazioni stradali. Infine ha approvato molti progetti di riparazioni straordinarie interessanti le strade statali di varie regioni d'Italia.

L'assicurazione delle indennità

nella risoluzione dei contratti d'impiego

ROMA, 3

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto il sen. Bevione, presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e l'on. Redenti presidente della Federazione Nazionale Fascista delle imprese private di assicurazione, i quali hanno presentato al Ministro la nuova tariffa studiata dall'Istituto in concorso con la Federazione delle imprese per l'assicurazione delle indennità dovute nei casi di risoluzione di contratto d'impiego.

Con questa tariffa l'Istituto Nazionale e le compagnie private portano il loro contributo alla soluzione di un problema di interesse generale, offrendo ai datori di lavoro una tariffa che oltre a coprire completamente le indennità per i casi di morte o di invalidità dell'impiegato prevede anche l'onere per il licenziamento.

Il Ministro ha preso nota con molto interesse di questa nuova forma di attività degli istituti assicurativi, compiacendosi del risultato degli studi condotti in comune tra l'Istituto Nazionale e le compagnie private per la soluzione di un problema di tanta importanza ed ha espresso l'augurio che attraverso gli studi statistici iniziati sia possibile la completa soluzione del problema.

Il Gran Consiglio fascista

La situazione sindacale e corporativa

ROMA, 4, mattina

Ieri sera, alle ore 22, ha avuto luogo l'ottava seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di marzo 1930, VIII.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio, ad eccezione delle LL. EE. Tittoni, Grandi, De Vecchi, Teruzzi, assenti giustificati.

Il Gran Consiglio ha ripreso la discussione sulla situazione sindacale e corporativa. Hanno parlato diffusamente S. E. Arpinati e l'on. Razza.

La seduta è stata tolta alle ore 0.45 e sarà ripresa martedì 8 prossimo veniente alle ore 22.

Un morto e due feriti

per un'esplosione in Polonia

VIENNA, 3

(E.M.) Nella fabbrica di seta artificiale di Tomaszow in Polonia si è verificata oggi un'esplosione che ha distrutto una parte della fabbrica. Un operaio fu ucciso, due rimasero feriti. I danni sono rilevanti.

Un duello fra donne

VIENNA, 3

(E.M.) Nelle vicinanze di Varsavia si è svolto ieri un altro duello alla pistola fra due donne. La moglie di un ingegnere di Varsavia aveva scoperto il marito in compagnia della consorte di un avvocato, mentre si trattenevano in un pubblico locale. La prima schiaffeggiò la rivale, la quale rispose con una sfida. Lo scontro fu incruento e la cronaca non dice se è valso a ricondurre al talamo il coniuge infedele.

La morte dell'Imperatrice d'Etiopia

ADDIS ABEBA, 3

Ieri alle ore quattordici è morta improvvisamente l'Imperatrice Zeoditu. Il Negus Tafari si è trasferito al "Guebbi" imperiale, che è occupato ora dalle sue truppe. La città è tranquilla.

L'imperatrice Zeoditu, o Giuditta, era figlia di primo letto di Menelik, il leone dello Scioa. La madre di Zeoditu, e prima moglie di Menelik, era Bafana, figlia dell'Imperatore Teodoro, il tragico sovrano, che s'era ucciso per non cader vivo nelle mani della spedizione punitiva britannica, mandata contro di lui.

Nata nel 1876, dopo dieci anni che già il padre regnava sullo Scioa, Uizero Zeoditu era stata sposata, a dieci anni d'età, a Ras Area Sellasie, figlio ed erede dell'Imperatore Giovanni, succeduto a Teodoro sul trono imperiale d'Etiopia.

Ma Zeoditu non doveva essere imperatrice per diritto maritale. Due anni dopo il matrimonio Ras Area moriva immaturamente. L'Imperatore Giovanni, rimasto senza discendenti maschi, designava quale erede presuntivo Ras Mangascià; ma quando, nel 1889, Giovanni cadeva eroicamente sul campo di Metemmè, combattendo contro i Mahdisti, Menelik, prevenendo Mangascià, si fece proclamare Negus Neghesti e incoronare Re dei Re nella Basilica di Antoco.

Frattanto la Regina Bafana era morta, e, fin dal 1883, Menelik aveva sposato in seconde nozze Uizero Taitù. Con un fratello di Taitù, Ras Gugsa, Uizero Zeoditu si era sposata nel 1901, dopo una disgraziata parentesi matrimoniale con Degias Ubiè. Ma frattanto Menelik, che, vittorioso degli italiani a Adua e dei suoi vassalli dovunque, aveva piantato solidamente le basi del suo trono sulla ricostituita unità dell'impero, aveva il dolore di non aver un figlio maschio, al quale trasmettere la corona e la gloria della dinastia.

La sorella primogenita di Zeoditu, Scioa Arrega, sposa di Ras Mikael di Uollo Galla, aveva però un figlio: Ligi Jeassu, — figlio Gesù — nato nel 1897. Fu quello l'erede prescelto dall'Imperatore.

E quello fu l'Imperatore riconosciuto da tutta l'Etiopia, quando, nell'aprile del 1910, la corte di Addis Abeba si decise ad annunziare la morte del grande Menelik. Ligi Jeassu — cui era stata data in moglie, a dodici anni, la settenne Rommana Uorek, una nipotina dell'Imperatore Giovanni — incominciò veramente a governare personalmente intorno al 1914, quando cioè raggiunse i diciasette anni. Ma non governò a lungo. Lo scoppio della guerra mondiale, lo spettacolo dell'inimicizia tra le potenze europee, e l'abile politica dei diplomatici e degli agenti tedeschi gli suggerirono l'idea di liberare completamente l'Etiopia dalla presenza e dalle influenze, sempre crescenti, degli europei. E un bel giorno volle schierarsi apertamente contro le potenze dell'Intesa. Non ebbe il tempo di effettuare la sua minaccia. L'Intesa corse ai ripari, organizzò una rivoluzione di palazzo, e depose Ligi Jeassu. Questo avvenne nel settembre del 1916. Nel febbraio del 1917 la zia del giovane imperatore deposto, Zeoditu, fu incoronata imperatrice di Etiopia. Da allora Zeoditu ha regnato in pace, mentre Ligi Jeassu, relegato in un'amba, vegetava nella crapula e nella lussuria. Ha regnato sola, dapprima, con Ras Tafari Makonnem alla testa dei suoi ministri; poi, dal 7 ottobre 1928, associandosi Tafari all'impero, col titolo di Re.

E Tafari succede alla sua augusta parente. Tafari, figlio di Makonnem figlio di Uolde Mikael, figlio di Salena Selassie, fratello del Negus dello Scioa Hella Melekot, padre di Menelik, ha trentanove anni; è uomo di intelligenza superiore, di grande abilità, di grande energia. Ma un figliuolo, Makonnem, di sette anni.

Il bilancio dell'Aeronautica

approvato al Senato francese

PARIGI, 3

(A.P.) Il Senato francese ha approvato il bilancio dell'Aeronautica, dopo una lunga discussione. La riorganizzazione generale delle forze aeree è in questo momento oggetto di uno studio a cui partecipa la commissione parlamentare dell'aeronautica in collaborazione col Ministro dell'Aria Laurent Eynac. Prossimamente la Camera sarà messa in presenza di un testo definitivo.

Intanto stasera il *Temps* raccoglie gli elementi più interessanti della relazione presentata al Senato dal generale Hirschauer, relazione che sarebbe una vera miniera di documenti e che darebbe un'idea assai precisa dello sforzo enorme compiuto da tutte le grandi nazioni in tema di aeronautica. Il *Temps* rileva che i sacrifici finanziari sostenuti in questo campo dalla Francia equivalgono ad un dipresso a quelli dell'Inghilterra. I crediti proposti dalla commissione di finanza del Senato si elevano infatti a 2.023 milioni di franchi. Ora il bilancio dell'Aria britannico per il 1929-30 si eleva ad un totale di 19.645.000 sterline, equivalenti all'incirca a due miliardi e mezzo di franchi. In quanto all'Italia, le sue spese per l'aviazione sono assai inferiori, poichè non superano i 700 milioni di lire.

La relazione del generale Hirschauer sottolinea i grandi progressi tecnici realizzati nel giro di pochi decenni e specialmente dopo la guerra, dall'aeronautica mondiale, citando fra le altre le grandi imprese aviatorie di Del Prete e Ferrarin e di Costes e Bellonte. Il relatore esamina poi particolarmente gli sforzi fatti, nel campo del progresso aviatorio, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti e dalla Germania.

Una convenzione per lo sviluppo

delle ferrovie nelle Colonie

ROMA, 3

Un nuovo elemento che contribuirà ad occelerare il ritmo della vita dei nostri possedimenti coloniali è costituito dalla convenzione per le ferrovie coloniali che il Ministro De Bono ebbe ad annunciare di recente alla Camera. Infatti il 31 marzo sono stati presi accordi definitivi fra il Ministero delle Colonie e la Società nazionale per le ferrovie coloniali italiane, relative ad una concessione: 1. dell'esercizio di tutte le linee ferroviarie esistenti nelle quattro colonie italiane 2. per la costruzione e l'esercizio delle nuove linee da costruire nelle Colonie.

La società concessionaria si è obbligata a costruire a richiesta del Governo, il quale si è riservato la facoltà di variare e di graduare nel tempo il programma, le seguenti nuove linee. Per la Tripolitania: Il completamento della linea del Gharian oltre il vertice 31, la Tagiura-Misurata - Gharian, la Gharian-Jefren e la Tripoli-Tarhuna. Per la Cirenaica: la linea Barce-Derna e Soluck-Agedabia. Per l'Eritrea: il prolungamento dell'attuale linea di penetrazione da Asmara per Agordat-Elit e una linea Foco-Tenessei. Per la Somalia: una linea Bivio Adelei - Nand Nen Buracab - Baidoa - Negit - Yet e una diramazione da Afgoi a Vittorio d'Africa.

Si tratta di un complesso di costruzioni di circa 1200 chilometri

Condannato a sette anni

per tentato uxoricidio

ROVIGO, 3

A tarda ora di questa sera alla nostra Corte d'Assise è terminato il processo a carico di Rondana Edmea, detenuta nelle nostre carceri giudiziarie fin dal 19 luglio 1929, imputata di aver tentato di uccidere nel sonno con dodici colpi di martello il proprio marito Chioroli Mario. Il Presidente della Corte d'Assise comm. Moraglia, in seguito al verdetto dei giurati, ha condannato la Rondana Edmea ad anni sette e mesi sei di reclusione, condonandole un anno, alle spese e danni da liquidarsi in separata sede. La parte civile era rappresentata dall'avv. Carlo Zanella, la difesa dagli avv. Guindani e Lupi.

Una donna annegata in un ruscello

UDINE, 3

Ieri nel pomeriggio verso le ore 16 nel vicino paese di Basiliano, certa Rosa Tonello denominata «Manacco» di anni 84 si recava come di consueto ad attingere un secchio di acqua nel ruscello che attraversa il paese. Ad un tratto la povera vecchia perse l'equilibrio e cadde bocconi nel ruscello senza avere la forza di potersi rialzare. Alcuni passanti a breve distanza assistettero alla caduta e accorsero prontamente per soccorrere la disgraziata, ma purtroppo bastarono quei pochi istanti perchè, nonostante le pronte cure, la Tonello cessasse di vivere. Essa è morta per asfissia.

Sul luogo si sono recate le autorità e quindi il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Basiliano.

La formazione delle "nazionali,,

per le partite di domenica

BERGAMO, 3

Accompagnati dal commissario unico cav. Pozzo, sono giunti stamane nella nostra città i componenti delle nazionali A e B, per la seduta di allenamento per gli incontri internazionali di calcio di domenica prossima, rispettivamente ad Amsterdam e a Genova, contro l'Olanda e il Lussemburgo. I nazionali, dopo i ricevimenti d'uso e una colazione offerta dagli sportivi bergamaschi, si sono portati nel pomeriggio al Campo Brumana, dove hanno iniziato il loro lavoro, che in un primo tempo è stato di esercitazioni atletiche. Erano presenti, oltre a numeroso pubblico, le autorità civili, politiche e militari. Si sono poi svolti incontri con squadre locali, composte di elementi dell'Atalanta.

La nazionale B è scesa in campo nella seguente formazione: Compiani, Gasperi, Monzeglio, Furlani, Viani, Bertolino, Cattaneo, Avalle Baloncieri, Ferrari e Chini. Dopo 50 minuti di giuoco, basato in modo speciale su passaggi la partita si è chiusa alla pari, zero a zero.

E' seguito l'allenamento della nazionale A, che è scesa in campo così composta: Combi, Rosetta, Calligaris, Pitto, Ferraris, Barbieri, Orsi, Magnozzi, Meazza, Baloncieri e Costantino. I giuocatori della nazionale A hanno sostenuto un allenamento di 40 minuti, che è terminato a vantaggio di essi, avendo segnato tre punti: due per merito di Baloncieri e uno per merito di Orsi.

In serata è stata poi resa nota la formazione delle squadre che giocheranno domenica. La nazionale A è risultata così composta: Combi, Rosetta, Calligaris, Barbieri, Ferraris, Pitto, Costantino, Baloncieri Meazza, Magnozzi e Orsi: riserve: Sclavi, Vincenzi, Colombari, e Cesarini.

La nazionale B: Compiani, Monzeglio, Gasperi, Furlani, Viani Bertolino, Cattaneo, Avalle, Banchero Ferrari e Chini: Riserve: Degani, Schienchi, Frisoni I. e Mazzoni.

Aggredita sulla via

da tre sorelle infuriate

PADOVA, 3

La ventinovenne Pasquali Antonietta, abitante in Via Giovanni Poleni, di ritorno dai bagni pubblici di via Marzolo, veniva affrontata da tre donne che la malmenavano a sangue dopo averla oltraggiata con parole poco pulite. Riavutasi dall'inaspettata aggressione la Pasquali poteva riconoscere le tre furie nelle sorelle Amelia, Virginia e Aida Gasparini rispettivamente di anni 20, 23 e 29 domiciliate in via Giovanni Poleni.

Bisogna notare che l'Aida Gasparini, tempo addietro era fidanzata ad un giovanotto il quale in seguito la abbandonava per fidanzarsi all'Antonietta Pasquali. Di qui il risentimento della non troppo celeste Aida che organizzò, con la complicità delle due sorelle la aggressione. Le tre giovani sono state deferite all'autorità giudiziaria, mentre la Pasquali doveva farsi medicare di talune escoriazioni e lesioni alla faccia.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 95 - Cent. 25

Sabato 5 Aprile 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 16 - PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 - CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'esposizione del Ministro delle Comunicazioni alla Camera

Prosperità delle aziende ferroviaria e postale - Importanza, sviluppo e bisogni della Marina mercantile

ROMA, 4

Il Presidente **S. E. GIURIATI** apre la seduta alle ore 16. Sul processo verbale l'on. **BACCICH**, rilevando che la Camera ha approvato ieri la conversione in legge del R. D. L. concernente l'istituzione della zona franca del Carnaro, ne pone in evidenza la grande importanza. Sente pertanto il bisogno di riaffermare a nome della città di Fiume la sua riconoscenza verso il Capo del Governo.

La zona franca del Carnaro

La popolazione del Carnaro, della cui appassionata devozione alla Dinastia e al Regime egli è onorato di essere il rappresentante in questa aula, è ben consapevole dei fini ultimi del provvedimento. Bene ha osservato infatti il relatore che l'istituzione della zona franca del Carnaro non deve essere concepita come la concessione di un privilegio, ma come strumento di una politica economica. La portata politica del provvedimento è in relazione alla situazione creatasi a Fiume dopo il deprecato trattato di Rapallo e i successivi accordi correttivi di Roma prima e di Belgrado e Nettuno poi. A questi accordi presiedette da parte nostra non solo uno spirito di bene intesa conciliazione, ma il desiderio di creare buoni rapporti di vicinanza tra i due centri attigui di confine, specie al fine degli approvvigionamenti.

Ma l'atteggiamento assunto dal Governo jugoslavo per la pratica applicazione degli accordi fece sì che le popolazioni delle zone di frontiera italiana erano spinte ad approvvigionarsi a preferenza in territorio jugoslavo. Era necessario quindi provvedere, data la ripercussione che questo afflusso nei mercati jugoslavi esercitava sul traffico del porto di Fiume. Bisognava determinare una nuova situazione, per cui il porto di Fiume avesse la possibilità di riattrarre i traffici perduti, non in danno di altre città adriatiche, ma del porto vicino di Sussak.

Il provvedimento non mira se non a riportare alla normalità una situazione artificiosamente deformata (*approvazioni*). Esso ha una ragione difensiva, ma che potrebbe divenire offensiva ove i vicini non considerassero l'opportunità di tornare ad uno spirito conciliativo. Non è infatti possibile che l'Italia tolleri il depauperamento e la morte di Fiume (*applausi*). L'istituzione della zona franca del Carnaro non è dunque una sfida, ma un richiamo alla realtà, fatto nella piena consapevolezza della nostra forza (*applausi*).

Rilevando che il relatore ha parlato di provvisorietà del provvedimento, osserva che non può affermarsi ciò senza suscitare eventuali pericoli di future speculazioni. Da altra parte, se la situazione non sarà mutata al 31 dicembre 1931, non si vede perchè dovrebbe subentrare un provvedimento diverso dall'attuale. Su questo punto vorrebbe che il Governo dichiarasse se il termine sia suscettibile di proroga a tempo indeterminato. Nè si deve dimenticare che, se si stabilisce fin d'ora la scadenza del provvedimento, se ne menomerebbe la portata politica.

Concludendo nota che Fiume non dimentica la sua posizione di avanguardia nell'alto Adriatico, sia nel campo politico che in quello economico. Questa posizione è al tempo stesso il tormento e l'orgoglio dei fiumani che sapranno essere degni di questo privilegio (*vivissimi applausi*). Il processo verbale è approvato.

Il bilancio delle Comunicazioni

Si approvano poi senza discussione vari disegni di legge fra cui quello che reca modificazioni alla tassa di consumo sul caffè ed alla imposta di fabbricazione sui surrogati del caffè.

Viene poi ripreso l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Comunicazioni. Il relatore on. BIANCHINI dichiara all'on. Banelli che la relazione della Giunta ha avuto cura di rilevare le attuali difficoltà della marina mercantile e le benemerenze acquisite dagli uomini che sono a capo di essa.

I numeri indice del gennaio 1930 relativi ai prezzi del trasporto del carbone e ai noli transoceanici dimostrano le gravi difficoltà nelle quali versa la marina da carico. Malgrado queste avverse condizioni, vi è un aumento di traffico sui trasporti compiuti nell'anno precedente, sia per le merci, sia per i passeggeri (*interruzioni del deputato Banelli*). Rileva a questo proposito che il 72 per cento del traffico totale passa per lo Stretto di Gibilterra, ciò che dimostra l'assoluta necessità di difendere questa grande via marinara del nostro paese (*applausi*). E tutti questi sforzi si inquadrano in un bilancio modesto perchè il bilancio della marina mercantile è di soli 322 milioni. Anzi, se si considerano le maggiori spese che sono occorse anche per i miglioramenti al personale, il bilancio ha subito quest'anno in effetto una lieve diminuzione. Ad onta di ciò i risultati sono apprezzabili e dimostrano che il preposto al Dicastero delle Comunicazioni sa bene impiegare gli scarsi mezzi che ha a disposizione.

Quanto alla Giunta del bilancio, se talvolta essa è indotta a raccomandare qualche economia, lo fa in esecuzione di un dovere e non per miopia di vedute (*interruzioni del deputato Banelli*). Afferma che in condizioni così difficili non si possono certo imputare alla classe armatoriale lucri eccessivi. Essa opera invece nell'interesse del Paese con vero spirito di sacrificio.

Quanto alle condizioni di alcuni servizi portuali di cui si è invocato il miglioramento, nota che la marina mercantile in tanto può svilupparsi in quanto la massa del traffico possa aumentare anche mediante l'accaparramento di un *interland* estero. Anche a tale proposito il Governo ha cercato di superare le difficoltà che si frappongono aprendo le trattative del caso.

Venendo al problema degli interessi nei porti rileva che questi non possono sopprimersi. Occorre però che le loro funzioni siano disimpegnate con onestà ed evitare che essi costituiscano un onere a carico dei trasporti marittimi.

Concludendo ricorda le benemerenze acquistate anche nel campo della marina mercantile dal Ministro Ciano che reca nella soluzione di questi problemi tutta la sua particolare competenza in materia (*vivissimi applausi*).

Parla poi l'on. **PERNA**, altro relatore, che si occupa dell'azienda postale, telegrafica e telefonica, rilevando che i diversi servizi si svolgono in maniera assai soddisfacente e mandando un plauso al personale tutto che, inquadrato saldamente sotto i segni del Littorio, compie appieno il suo dovere agli ordini del Ministro e del Duce (*applausi*).

Segue l'on. **PUPPINI**, relatore per la parte riguardante le Ferrovie dello Stato, il quale afferma che la gestione dell'azienda è buona, grazie all'energica guida del Ministro Ciano (*applausi*).

60 milioni di avanzo per le Ferrovie

Prende quindi la parola il Ministro delle Comunicazioni onorevole **CIANO** (*vivissimi applausi*). Richiama anzitutto le cifre che riassumono i risultati generali del preventivo ferroviario 1930-31; per la parte ordinaria entrate milioni 5014.2: avanzo di gestione milioni 60.4. Per rendersi conto dell'attendibilità di tale previsione conviene ricordare che *per l'esercizio in corso, per il quale era preventivato un avanzo di 57 milioni, i risultati dei primi otto mesi hanno consentito di poter inscrivere nella spesa gli 86 milioni circa occorrenti per la prima applicazione della legge 27 giugno 1929 relativa alla retribuzione del personale senza alterare la previsione di avanzo che fin d'ora si può affermare sarà notevolmente superata.*

Le assenze per malattia

Risponderà a taluni rilievi della Giunta circa la morbosità complessiva del personale seguendo l'andamento negli ultimi anni del numero annuale medio di giornate di assenza per ogni agente. L'aumento verificatosi dal 1927 al 1928 è di giornate 0.13 per agente e da esso l'oratore dichiara di poter coscienziosamente escludere ogni e qualsiasi influenza disciplinare. Comunica peraltro alla Camera che, per diminuire per quanto è nelle sue facoltà tale indice, si stanno apportando notevoli innovazioni alla vigilanza medica fiscale, intensificandola mediante medici esclusivamente di ruolo, specialmente nei centri maggiori e di maggiore addensamento di personale ferroviario.

Del resto, da un'analisi accurata che l'ufficio sanitario dell'amministrazione ha presentato, si rileva che effettivamente dal 1927 al 1928 vi è stata una lieve recrudescenza in alcune malattie. Per la tubercolosi, ad esempio, mentre nel 1927 su 572 casi si è avuta una perdita di giornate di lavoro di 48.437, nel 1928 su 825 casi si è avuta una perdita di 53.337 giornate di lavoro. Viceversa la malaria è diminuita di 600 casi e di circa 4000 giornate. Del resto non si deve dimenticare che l'amministrazione ha assunto un considerevole numero di mutilati di guerra (*applausi*).

Per quanto riguarda la manutenzione e il rinnovamento del materiale, assicura che, mentre procede lo svecchiamento del materiale vetusto e la rete è gradatamente posta in condizione di poter sopportare la circolazione delle locomotive più pesanti e più veloci, si è alla vigilia dell'estensione del freno continuo ai treni merci.

L'esportazione delle merci

Venendo alla parte straordinaria del bilancio, poichè la Giunta ha accennato all'opportunità che il bilancio delle ferrovie sia integrato all'attivo ed al passivo dagli importi corrispondenti ai servizi che esse rendono ad altre amministrazioni e rispettivamente ne ricevono e che presentemente non danno luogo a liquidazione reciproca di compensi, dichiara che questo tema forma oggetto di studi poichè è evidente l'interesse di avere un quadro completo del reddito e del costo dei servizi dell'azienda. Il risultato dell'integrazione si concreterebbe annualmente in un cospicuo saldo attivo da aggiungersi all'avanzo di gestione.

Assicura l'on. Scotti che l'Istituto nazionale dei trasporti va svolgendo la sua attività con quella prudenza che la delicata materia consiglia. Le tariffe per le merci di esportazione già comprendono notevolissime agevolazioni che riducono spesso il prezzo di trasporto a limiti bassissimi, qualche volta al disotto del costo. D'altra parte in determinati casi speciali la legge permette ulteriori riduzioni per favorire l'esportazione. Assicura che, a questo riguardo, tutto quanto è possibile si continuerà a fare.

Circa la notevole proporzione delle linee a scarso traffico, ricorda che alcune furono costruite in passato senza che sussistessero gravi ragioni di interesse generale o fondate previsioni di vantaggi economici. Questo mal costume di lavori elettorali per fortuna d'Italia è ormai finito. Non più nuove ferrovie, non più nuove opere su ferrovie esistenti che non corrispondono a bisogni concreti. Quando non esista la sicura convenienza economica, si impone l'accertamento scrupoloso di reali vantaggi d'indole generale prima di decidere importanti lavori. Può assicurare la Camera che, seguendo le direttive del Duce, questi accertamenti scrupolosi vengono fatti di volta in volta senza preoccupazioni di sorta. S'intende però che in questi accertamenti occorre essere rigidi, ma anche sereni tenendo conto di tutti gli elementi di fatto che debbono influire caso per caso. L'amministrazione ferroviaria, se oppone una costante resistenza alle domande di lavori di Enti locali unicamente basati su criteri di maggior decoro, non può però rinunciare a quel tono di dignità che costituisce lo stile del servizio ferroviario rinnovato dal Fascismo. (*Applausi*).

Enumera le ragioni e le condizioni per le quali furono decise e vengono eseguiti grandi impianti idroelettrici direttamente dalle Ferrovie dello Stato, non trascurando il punto interessante, cioè il costo dell'energia prodotta. Ora, se si tiene conto delle varie quote di esercizio di interessi o di ammortamento, nonchè delle perdite per trasporti e trasformazioni della corrente, si ha in media per questi impianti un costo non superiore a quello dell'energia derivata dai più recenti impianti alpini.

L'applicazione delle tariffe

Gli on. Scotti ed Elefante si sono intrattenuti sulla concessione dei binari di raccordo lamentando i troppo lenti e cauti accertamenti di ordine tecnico ed economico ed anche l'elevato costo. Relativamente al costo osserva che questo fu già ridotto del 50 per cento con danno per l'amministrazione di circa 15 milioni per anno. Circa gli accertamenti si tratta di materia tecnica connessa colla sicurezza dell'esercizio, che richiede istruttorie complete ed esaurienti; e non bisogna dimenticare le resistenze degli utenti ad accettare anche le più eque condizioni tecniche ed economiche offerte dall'amministrazione. (*Commenti*).

L'on. Elefante ha lamentato i fiscali accertamenti dell'amministrazione nei riguardi dell'applicazione delle tariffe giungendo fino a definirla «politica fiscale» (*commenti*). Non si tratta di politica o tanto meno di fiscalità esosa; si tratta di legittima difesa dell'amministrazione contro gli abusi di false dichiarazioni di merci. (*Approvazioni*). Nessuna politica accentratrice nel campo ferroviario. Fu proprio il Ministro a proporre ai capi compartimento ampie facoltà per agire in ogni contingenza, sia nel campo economico che tecnico, e tale provvedimento ha dato e dà benefici e tangibili effetti (*benissimo!*).

Circa l'applicazione delle tasse, fra il nord ed il sud di Napoli, per il carattere di metropolitana del tronco urbano tra Pozzuoli e Napoli centrale, il traffico delle merci non può essere assicurato che in maniera saltuaria e limitata onde la tassazione non può essere che fatta per la via Villa Literno-Aversa che rappresenta quella dell'istradamento normale (*commenti*).

Cessione di linee secondarie

Circa le ferrovie concesse illustra la notevole attività che ha caratterizzato il periodo di tempo dalla chiusura dell'ultimo esercizio finanziario ad oggi, vale a dire il programma di cessioni di linee statali secondarie all'industria privata. Mediante bando di concorso si invitarono le ditte che vi avessero interesse a presentare offerta per la concessione delle linee a scartamento ridotto esercitate dalle Ferrovie dello Stato per la complessiva lunghezza di chilometri 676. Attualmente apposita commissione presieduta dal presidente del Consiglio superiore dei LL. PP. è intenta allo studio delle proposte pervenute, selezionando anzitutto le domande che non manifestano serietà e maturità di intendimenti e fermando poi accuratamente lo studio sulle modalità di eventuale cessione per le altre. Le conclusioni della predetta commissione potranno essere comunicate in via definitiva al Ministro entro il corrente mese.

Quanto allo sviluppo della rete ferroviaria concessa, il Ministro indica le varianti verificatesi dal primo luglio 1929 ad oggi, soffermandosi sia sulle concessioni, sia sulle linee ultimate e su quelle prossime all'ultimazione.

Accenna allo sviluppo avuto dai pubblici autoservizi di linea che, integrando la rete ferroviaria, compiono opera di rastrellamento del traffico locale. Questi servizi, alla fine del febbraio 1930, raggiungevano uno sviluppo di rete di circa km. 67.000. Forte incremento hanno avuto anche nei recentissimi anni gli autoservizi di gran turismo i quali da km. 5093 nel 1926, sono saliti a circa 34.000 nel corrente anno: tali linee non sono più limitate all'Italia settentrionale, ma sono state estese anche a tutto il resto del continente e alle isole nell'intento di attirarvi il forestiero. Anche le esigenze dello sviluppo industriale automobilistico hanno trovato la loro tutela in un nuovo provvedimento diretto ad alleggerire formalità e spese per mettere in circolazione nuovi autoservizi.

Poste e Telegrafi

Venendo all'amministrazione postale il Ministro richiama anzitutto i risultati finanziari complessivi dei bilanci, ricordando che *nel consultivo dello scorso anno si ebbero 145 milioni di avanzo e che nell'esercizio in corso di potrà raggiungere un risultato egualmente favorevole* (approvazioni).

Quanto alla diminuzione del personale, vi ha concorso la coordinazione dei vari servizi dell'azienda con quelli dell'amministrazione ferroviaria ed un più intenso impiego di mezzi meccanici di lavoro.

Dopo avere accennato al servizio dei conti correnti e al servizio di risparmio postale che è in continuo aumento, rileva per i servizi telegrafici che lo sforzo dell'amministrazione è stato particolarmente indirizzato alla estensione e al riordinamento della rete e degli impianti interni. Per le comunicazioni fra i più importanti centri e con alcuni Stati esteri si è iniziato il maggiore possibile sfruttamento dei conduttori della rete telefonica nazionale con cavi sotterranei. L'utilizzazione di tale rete offre mezzi più sicuri delle linee aree per il servizio telegrafico e potrà permettere di smantellare parzialmente le linee aeree la cui manutenzione è assai costosa.

Uno dei sistemi di sfruttamento dei circuiti telefonici a scopo telegrafico consiste nello stabilire sulle bicoppie telefoniche varie comunicazioni telegrafiche contemporanee. A questo questo il Ministro dà notizia degli importanti risultati ottenuti. Su una sola bicoppia del cavo telefonico Milano - Chiasso - Zurigo Francoforte, si sono realizzate dodici comunicazioni telegrafiche contemporanee le quali allacciano Milano a Berna, Basilea, Zurigo, Berlino e Francoforte; Roma a Ginevra e Berlino; Genova a Zurigo ed Amburgo; Torino a Basilea.

Anche sul cavo telefonico Milano-Genova, già totalmente impegnato per il traffico, sono state realizzate comunicazioni telegrafiche con gli stessi conduttori adoperati per telefonica mediante l'utilizzazione dei cosidetti circuiti supercombinati.

In materia di radio-comunicazioni sono a buon punto le trattative con la società concessionaria dei servizi radio-marittimi e con le ditte armatrici perchè tutte le navi per le quali è obbligatorio abbiano presto l'impianto radio-goniometrica. Questo è già installato su altre 254 navi

A buon punto sono i lavori diretti a costituire a Coltano un centro multiplo di radio-comunicazioni marittime. Le modificazioni occorrenti agli edifici esistenti in Coltano e Modica per contenervi i nuovi impianti sono ultimate. Dei macchinari sono pressochè terminati tanto che si fa già qualche prova. L'attivazione del centro si può dire ormai prossima.

La radiodiffusione

Per il collegamento radiotelegrafico Sardegna-Continente si è già provveduto agli edifici delle stazioni di Fiumicino e Golfo Aranci ed ora si provvederà ai relativi impianti. Si tratta di apparecchi perfezionatissimi, frutto della tecnica, messi a punto dal senatore Marconi. (*Vivissimi applausi*). I risultati che l'illustre inventore ha testè conseguiti nelle prove radiotelefoniche fra l'yacht *Electra* e l'Australia, che hanno un'alta portata, oltre che scientifica, anche pratica, danno ormai la certezza della buona riuscita dell'impianto. (*Vive approvaz.*)

Quanto alla radiodiffusione, osserva che la configurazione del nostro Paese, e particolarmente la dorsale appenninica, limitano l'efficacia delle stazioni esistenti anche nella nuova sede di Roma. Occorre quindi aumentare il numero per assicurare a tutte le regioni un soddisfacente servizio attraverso anche i collegamenti telefonici dei paesi lontani dai centri dove i principali programmi nazionali vengono eseguiti. Certamente, con la progressiva realizzazione di tali necessità del servizio radio, aumenterà il numero degli utenti ed in conseguenza l'industria sarà chiamata a provvedere a sempre nuovi bisogni. Occorre organizzare in Italia la grande industria della radio ed il Ministro assicura che non mancherà di incoraggiarla e sostenerla, ma ricorda che sopratutto lo spirito di iniziativa e la precisa comprensione dell'adempimento di un dovere nazionale nella realizzazione dei particolari interessi, devono animare gli industriali radio-tecnici italiani.

Si occupa quindi del programma telefonico nazionale che si svolge con la regolarità prevista. Attivata la tratta Napoli-Roma e Roma-Firenze, si è aperta ieri al pubblico esercizio la tratta Firenze-Bologna e prima che scada l'esercizio finanziario in corso sarà messo in servizio il tronco rimanente da Bologna a Casteggio che permetterà la saldatura di questa importante dorsale all'esistente cavo Torino-Milano-Genova.

Per quanto riguarda la parte nord orientale della penisola, nel prossimo anno sarà pronta anche la tratta Bologna-Venezia - Udine-Trieste con diramazione per Tarvisio.

Per quanto riguarda l'Italia meridionale e le isole assicura che sono pronti già i progetti che saranno attuati con ogni possibile sollecitudine. Allo sforzo che l'amministrazione compie per dotare la penisola di una rete interurbana di primaria importanza, fa riscontro l'attività delle società concessionarie che, con la posa di cavi sussidiari già in opera per uno sviluppo di circa 12 mila chilometri, consentiranno a tutti i centri lontani dal percorso del cavo statale di essere allacciati a questa grande arteria.

Quanto allo sviluppo del telefono urbano, constata che esso procede pure in modo soddisfacente. L'automatizzazione si va sempre più generalizzando come ne fa fede l'alta percentuale di telefoni automatici che rappresenta sul totale degli abbonati, che sono al 1. marzo 153.219 circa, il 64,5 per cento. Alla telefonia rurale è ora rivolta tutta l'attenzione del Ministro, persuaso che per rendere di uso pratico e comune il telefono, oggi quasi sconosciuto dalla maggior parte dei centri che non siano capoluogo di provincia, occorrano particolari iniziative e ardite riforme. (*Approvazioni*).

I bisogni dell'Italia sul mare

Nei riguardi della marina mercantile v'ha ancora nel mondo chi ignora o vuole ignorare la posizione e i bisogni dell'Italia sul mare, ma la Camera ben sa che la libertà e la sicurezza delle vie marittime significano la libertà e la sicurezza del nostro Paese. (Vivissimi applausi).

Nei secoli scorsi, quando l'agricoltura e l'artigianato erano le fonti della vita dei popoli, l'Italia bastava a sè stessa: oggi il febbrile sviluppo della civiltà industriale ha rimpicciolito il nostro Mediterraneo e chiuso in esso il nostro popolo che soffocherebbe se non lo soccorresse la via oceanica. E' da questa via che ci giungono in grande massa combustibili, viveri, materie prime; è su di essa che si incanalano le correnti maggiori della nostra esportazione.

L'azione del Governo

Il Mediterraneo non partecipa che per il 14 per cento al movimento del nostro commercio marittimo; l'86 per cento è traffico extra Mediterraneo. Nessun grande popolo, nè in Europa nè fuori, fatta eccezione dell'inglese e del giapponese, deve come l'italiano richiedere alle comunicazioni oceaniche l'alimento alla propria vita. (Vive approvazioni). *In tali condizioni, incauto, anzi sommamente colpevole sarebbe quel Governo che non ispirasse la propria azione al rafforzamento della marina mercantile ed alla sicurezza delle vie marittime. Non sarà certamente incauto nè colpevole il Governo fascista.* (Vivissimi applausi).

Fatte queste premesse il Ministro accenna alle sovvenzioni marittime, richiamando quanto a questo proposito avviene negli altri paesi, non esclusa la Jugoslavia, che con un tonnellaggio inferiore al decimo del nostro, consacra, alle sovvenzioni, in aggiunta alla protezione indiretta, milioni di dinari.

Circa la necessità di concentrazione dei cantieri, assicura che il Governo non manca di seguire attentamente la questione, ma osserva che gli interventi diretti dello Stato non potrebbero essere in questo campo che sommamente onerosi ed anche pericolosi. Molto bisogna lasciare al giuoco della concorrenza, nè bisogna perdere di vista l'interesse nazionale di mantenere in efficienza l'industria navale italiana la quale, a prescindere da eventuali necessità belliche, rappresenta tale un impiego di capitali e di lavoro con le industrie sussidiarie cui dà alimento che molto contribuisce alla vita economica della Nazione (approvazioni). *Vi sono peraltro prospettive di ripresa e vi sono anche presenti ordinazioni da parte di marine estere ai nostri cantieri.*

Riferendosi a taluni rilievi della relazione dell'on. Banelli, dichiara che la diminuzione del tonnellaggio durante il 1929 è effettiva ma non è indizio di indebolimento della nostra flotta marittima. Innanzi tutto il regresso si è già arrestato e sin dal gennaio si nota una fase di ascesa nella consistenza del naviglio italiano. In secondo luogo, mentre diminuiva il suo tonnellaggio, la nostra marina mercantile aumentava nel 1929 in confronto al 1928 di oltre il dieci per cento, il quantitativo delle merci trasportate da e per i nostri porti nel commercio internazionale, e ciò a discapito della bandiera estera che segnava invece nello stesso periodo e negli stessi traffici una diminuzione di 240.000 tonnellate. Alla diminuzione del tonnellaggio ha quindi corrisposto un aumento di traffico, ossia una maggiore utilizzazione della capacità di stiva.

Il miglioramento della flotta

Ciò si spiega perchè durante il 1929 la nostra marina si è liberata di molte delle sue scorie ed è proseguito quel processo di miglioramento tecnico che il Governo ha stimolato coi nuovi ordinamenti e nel quale deliberatamente persiste. Non può quindi dolersi il Paese di una diminuzione che coincide con un rinnovamento e con una rinnovata efficienza del naviglio del nostro armamento verso una marina di qualità. (bene!)

Sarebbe stato certo ben più caro a chi vigila sulle sorti dell'industria marittima che il rimodernamento della flotta e l'accrescimento del tonnellaggio fossero stati concomitanti, ma senza dubbio il momento non è facile. L'iniziativa privata non è inattiva e lo si constata dai noli redditizi. Il nostro armamento ha segnato un aumento di 38.000 tonnellate durante il 1929.

Il miglioramento qualitativo della nostra marina è così evidente che è stato recentemente documentato da un osservatore studioso ed imparziale, il tedesco Sven Helander. Dai suoi studi risulta che l'Italia segue immediatamente l'Inghilterra in quanto riguarda le navi vecchie di maggior mole. Lo sforzo costante e graduale per raggiungere siffatti risultati si è manifestato nel periodo nel quale il Governo nazionale è al potere (approvazioni).

E lo sforzo non cessa: due colossi transatlantici di grande velocità stanno ora per essere impostati (benissimo).

Da ultimo il Ministro si sofferma sul movimento portuale rilevando che l'aumento avvenuto nel 1929 è tanto più notevole in quanto grazie ai risultati della battaglia del grano, le importazioni di cereali sono diminuite nello scorso anno di quasi un milione di tonnellate.

Il Ministro così conclude: «Accompagnano ed appoggiano il rifiorire dell'iniziativa italiana sui mari l'ordine e la disciplina più perfette sulle calate e a bordo. I porti maggiori vengono agevolati nella loro funzione regionale ed industriale da un arredamento in continuo progresso al cui aumento più non si oppongono le maestranze, che all'antico individualismo settario e cieco hanno sostituito la cura dell'interesse collettivo (benissimo).

Verso un luminoso avvenire

«I marittimi, nel loro nuovo quotidiano lavoro sui mari del mondo, portano una più alta dignità, una fierezza più grande, consci della missione di prestigio e di tacita propaganda della civiltà latina, delle virtù romane che il Fascismo ha loro affidato, sicuri dell'appoggio di un Governo che alla ferrea imposizione di obblighi nell'interesse precipuo della Nazione, ha saputo far corrispondere la più amorevole cura per il loro benessere fisico e morale. Anche in ciò si rivelano i benefici effetti dell'ordinamento corporativo per il quale la gente del mare vive e si evolve come entità organica ed attiva nel quadro economico della Nazione.

«La marina italiana la quale, rinnovata nel suo materiale, equipaggiata da gente espertissima, intelligente e devota (approvazioni; applausi), *gestita da un armamento che nella calma sociale ad esso consentita ha visto affiorare e riaffermarsi le virtù tradizionali dei padri, la perspicacia e l'abilità commerciale dell'epoca in cui tutti gli scogli del Mediterraneo intendevano l'italiano, riprende la rotta verso un luminoso avvenire di pace e di prosperità* (vive approvazioni).

«Sul ponte di comando, innanzi a me modesto timoniere, è il Duce (vivissimi, prolungati, generali, reiterati applausi. Il Capo del Governo, i Ministri e moltissimi deputati si congratulano col Ministro).

BARBARO presenta un ordine del giorno in cui, considerata la mirabile prontezza con cui furono riordinate le linee del Mediterraneo che subirono interruzioni durante la stagione invernale, si rivolge un vivo plauso al Ministro delle Comunicazioni. L'on. **CIANO** accetta l'ordine del giorno e ringrazia per il vivo elogio rivolto al personale ferroviario che ne è veramente degno (*applausi*). Il **PRESIDENTE** pone a partito l'ordine del giorno che è approvato. Si approvano poi i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

I problemi della montagna

Viene quindi iniziata la discussione del bilancio di previsione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Pronuncia un interessante discorso l'on. **MICHELINI** esponendo i problemi della montagna e illustrando le grandi benemerenze della Milizia forestale. Nell'ultimo biennio della Milizia sono stati eseguiti lavori di rimboschimento e di sistemazioni di bacini montani con una spesa per lo Stato di oltre 30 milioni di lire ed in questo stesso campo di attività la Milizia ha allestito progetti per un importo di oltre 120 milioni di lire. Per suo interessamento vennero piantate o distribuite 80 milioni di piantine e 557 mila kg. di seme.

Particolare incremento ebbero poi i lavori per il miglioramento delle zone montane per l'attiva opera di studio e di assistenza esercitata dal Comitato nazionale forestale diretto con anima di apostolo da Arnaldo Mussolini ed ancora per il contributo portato dal Segretariato nazionale della montagna. Nel giro di pochi anni il Segretariato ha progettato lavori per la cospicua cifra di oltre 69 milioni di lire, di cui circa la metà già sono stati eseguiti. Rileva tuttavia che i bisogni della montagna sono tali da richiedere maggiori sacrifici non appena possibilità di bilancio consentano di attuare quella restaurazione montana che è tanta parte di quel poderoso programma di bonifica integrale che, come ha detto il Duce, basterà da solo a rendere gloriosa nei secoli la Rivoluzione delle Camicie Nere (*vivi applausi*).

La sistemazione dei bacini

Rilevata poi la necessità di una migliore sistemazione della zona pascolina montana, l'oratore ricorda che la chiaroveggenza del Duce ha voluto bandita, dopo la battaglia che deve assicurare al nostro Paese il pane che gli è necessario, la battaglia zootecnica (*approvazioni*).

Parecchio si sta facendo per la sistemazione dei bacini montani, ma il lavoro da farsi in questo campo è veramente enorme. Solo colla sistemazione montana noi riusciremo a disciplinare i nostri corsi d'acqua ed evitare i danni delle piene ad assicurare alle stesse imprese industriali idroelettriche un più comodo e razionale sfruttamento (*approvazioni*).

Vorrebbe che il Ministro delle Finanze vedesse se non sia il caso, per le zone montane particolarmente disagevoli, di sopperire o per lo meno di ridurre la tassa di reddito agrario, la quale dovrebbe essere applicata sulla differenza fra il reddito che si potrebbe ricavare dall'affitto del terreno e quello che si ricava con la conduzione diretta. Chiede inoltre se non sia opportuno vedere di trovare modo di aiutare gli esausti bilanci dei comunelli montani. Risolvendo il tormentoso problema della montagna il Fascismo porrà a fianco della bonifica integrale un'altra poderosa opera destinata a garantire l'avvenire dell'Italia forte modellata dal genio che ci governa (*vivi applausi, congratulazioni*).

La seduta termina alle 19.45.

La relazione del Duce alla Camera

sul trattato italo-austriaco

ROMA, 4

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Capo del Governo per l'approvazione del trattato di amicizia, conciliazione e regolamento giudiziario italo-austriaco firmato a Roma il 26 febbraio scorso.

La relazione che precede il disegno di legge ricorda che il Governo, fedele alla sua politica rettilinea mirante a assicurare la pace in un'atmosfera di lealtà e di chiarezza, ha salutato con soddisfazione sincera il migliore orientamento assunto in questi ultimi tempi dai rapporti italo-austriaci in seguito all'intenzione dichiarata dal nuovo Governo austriaco di voler seguire riguardo all'Italia una condotta ispirata a franca e fiduciosa amicizia. Data questa favorevole situazione il Governo ha aderito ben volentieri all'idea manifestata dal Governo di Vienna di stipulare il trattato di cui è oggetto il disegno di legge.

La relazione dopo aver illustrato l'opportunità del trattato che ha suscitato un'eco di simpatia non solo nella stampa e nell'opinione pubblica italiana e austriaca ma in genere in tutti i Paesi e che il Consiglio Nazionale austriaco ha testè approvato all'unanimità, rileva che tutte le disposizioni contenute nel trattato non si differenziano sostanzialmente da quelli da noi stipulati con altri Stati. Notevole è soltanto il fatto dell'estensione di tali norme anche alla vicina Repubblica con la quale sarà pertanto possibile di eliminare in via amichevole per l'avvenire ogni eventuale difficoltà.

Il Consiglio dei Ministri

convocato pel 23 corrente

ROMA, 4

Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 23 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Le visite mediche

agli iscritti all'O. N. B.

ROMA, 4

Il Ministro degli Interni ha inviato ai prefetti del Regno una circolare riguardante le visite mediche per gli iscritti all'O. N. B. La visita sarà fatta al momento dell'iscrizione, al momento del passaggio alle avanguardie; all'atto dell'ammissione nelle colonie e nei campeggi.

Gli stipendi dei magistrati

alla Camera francese

PARIGI, 4

La Camera ha respinto con 300 contro 264 un emendamento di Chautemps il quale chiedeva che gli stipendi dei magistrati venissero fissati non per decreto ma per via legislativa. Il Governo si era pronunciato contro questo emendamento.

Provvedimenti della Commissione per la cooperazione intellettuale

ROMA, 4

Sotto la presidenza del Ministro S. E. Alfredo Rocco, il Consiglio di Presidenza della commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale ha tenuto la seconda seduta della quinta sessione, presenti le LL. EE. Belluzzo e Fedele, l'On. Bodrero il Senatore D'Amelio, il Senatore Gentile, l'On. Leicht, il Senatore Pinci, l'On. Righetti.

Nel campo delle relazioni universitarie e scolastiche in genere il Consiglio ha tra l'altro preso gli opportuni provvedimenti per l'immediato funzionamento del «centro nazionale italiano di informazioni universitarie per studenti stranieri e italiani residenti all'estero»; su proposta del Senatore Gentile ha approvato la aggregazione di nuovi membri al «centro di coordinamento degli istituti di studi scientifici per le questioni di carattere internazionale»; ha discusso e approvato il regolamento del «centro nazionale internazionale».

Su proposta del Senatore Gentile, ha approvato l'aggregazione di nuovi membri al «centro di coordinamento degli Istituti di studi scientifici per le questioni di carattere internazionale» e nominato i componenti del comitato consultivo del centro stesso, del quale ha rilevato con compiacimento, il notevole sviluppo da esso conseguito sotto la presidenza del Prof. Giorgio Del Vecchio.

Nel campo delle scienze e della bibliografia, il consiglio ha esaminato e approvato con lievi modificazioni uno schema di decreto per il funzionamento del «centro nazionale italiano di informazioni bibliografiche», che sotto gli auspici e con un contributo della commissione è istituito presso la biblioteca nazionale «Vittorio Emanuele» di Roma e ha erogato una sovvenzione straordinaria a favore dell'unione accademica nazionale per i lavori che questa ha assunto come ramo italiano dell'Unione accademica internazionale per la pubblicazione del «Corpus Philosophorum medii aevi». Ha inoltre deliberato di interessare il Ministero dell'Educazione Nazionale ad aiutare efficacemente l'ufficio nazionale italiano per la bibliografia della linguistica romanza al quale la commissione da tutto il suo appoggio morale.

Il consiglio ha quindi deciso di tenere la sessione plenaria della commissione nel prossimo mese di Giugno. Ha infine accolto le domande di adesione alla commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale presentate dal consiglio nazionale delle donne italiane e dalla federazione italiana delle donne laureate e diplomate e ha stabilito i termini e i modi della collaborazione di queste due istituzioni con la commissione.

I Fasci e la preparazione delle giornate del pane

ROMA, 4

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La preparazione alle giornate del 12 e 13 aprile si sta svolgendo in tutta Italia con la fervida partecipazione di tutte le fresche energie del nostro popolo, raccogliendo attorno alla significazione più pura del lavoro e delle speranze dell'Italia, il pane, integrazione serena e profonda della missione dell'Opera italiana pro Oriente nella quale gli italiani tutti debbono vedere una delle nostre attività più nobili ed appassionate. Il Partito richiama ancora una volta i Fasci perchè preparino quelle giornate in una lieta atmosfera di festa e di bontà.

Medaglie ed encomi a soldati e agenti

ROMA, 4

L'odierno Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra, pubblica documenti di concessione recente di 15 medaglie di bronzo al valor militare e di 14 encomi solenni in favore di militari dell'Esercito e della R. Guardia di Finanza e di qualche agente di P. S. che si distinsero in atti di ardimento, in azioni di polizia o di servizio in genere, ovvero in occasione di eventi rischiosi.

Sei delle 15 medaglie di bronzo si riferiscono a militari dell'arma dei RR. CC., due a militari della R. Guardia di Finanza, una ad un sottufficiale d'artiglieria, due a soldati di fanteria, due a soldati alpini, e due ad agenti di P. S.

Lo stesso Bollettino porta un gruppo di ricompense ai benemeriti della salute pubblica e di ricompense al merito della Sanità pubblica concesse su proposta del Ministero dell'Interno a personale dell'amministrazione della guerra.

Lo statuto della Confederazione dei trasporti terrestri

ROMA, 4

Con R. D. 24 marzo 1930 in corso di pubblicazione è stato approvato il nuovo statuto della Confederazione nazionale fascista trasporti terrestri e navigazione interna. Con lo stesso decreto è stata anche approvata la modifica dell'organizzazione periferica della Confederazione stessa e sono stati approvati i nuovi statuti delle associazioni dipendenti.

La Confederazione viene ora ad essere costituita da tre Associazioni nazionali unitarie (della navigazione interna, delle imprese ausiliarie dei trasporti terrestri e della navigazione interna dei dirigenti di aziende) e da quindici unioni regionali od interregionali dei trasporti terrestri.

I cattolici organizzati e le organizzazioni del Regime

ROMA, 4

La recente comunicazione fatta dagli organi autorizzati dalla Santa Sede e confermata personalmente dal Pontefice in un suo discorso, secondo la quale non esiste e non può esistere alcuna incompatibilità tra le Opere e le Organizzazioni del Regime e l'Azione Cattolica, ha, secondo informazioni che «La Corrispondenza» riceve dai più importanti centri italiani, prodotto una felicissima e forse decisiva ripercussione nei gruppi più numerosi e più efficienti delle organizzazioni cattoliche ufficialmente riconosciute dalla Santa Sede. In parecchie località infatti molti cattolici, che hanno da tempo data la loro sincera e fervida adesione al Regime, si vedevano costretti a tenersi in disparte dalla azione cattolica perchè qualche residuo della mentalità popolaresca li teneva al bando. Nel tempo stesso essi non partecipavano alle organizzazioni del Regime, perchè, come cattolici, non ne avevano ottenuto esplicito consenso dalla autorità ecclesiastica. Così pure le gerarchie locali del Partito, poste di fronte al problema della iscrizione di soci delle organizzazioni cattoliche avevano prudentemente riservato il loro giudizio differendo caso per caso alle autorità centrali. Permaneva quindi uno stato di disagio in una massa di cittadini, disagio che il grande avvenimento della Conciliazione doveva necessariamente eliminare. Secondo le informazioni de «La Corrispondenza» le recenti parole del Pontefice hanno un duplice salutare effetto. Molti giovani fascisti, che sono sinceri e praticanti cattolici, parteciperanno all'azione cattolica italiana, riconosciuta dal Concordato, apportandovi il contributo della loro profonda aderenza nelle masse ed eliminando colla loro stessa presenza qualsiasi dubbio che ancora potesse esistere qua e là di traligamenti o di deviazioni per opera di infiltrazioni equivoche locali, e molti giovani cattolici che sentivano da anni la nostalgia e il rammarico di una astensione che non corrispondeva ai loro intimi sentimenti e alle loro fervide aspirazioni, presenteranno alle Autorità del Partito la loro istanza perchè, sia pure con quella oculatezza estrema che esse mettono in opera nel vigilare e difendere l'integrità delle organizzazioni del Regime, la loro posizione sia benevolmente esaminata e opportunamente risolta.

Tremenda sciagura in una miniera belga

Tredici morti e otto feriti gravi

PARIGI, 4

Una terribile catastrofe ha fatto ripiombare nel lutto la popolazione delle miniere belghe e così duramente provata dai recenti sinistri avvenuti a Heluges, piccola località situata a qualche chilometro dalla frontiera belga. Una esplosione di grisou avvenuta nel pozzo Longherne-Ferrand, appartenente alla miniera dell'ovest Mons, sui vent'uno minatori che si trovavano a lavorare nella galleria ne ha ucciso tredici. Gli altri otto hanno riportato ferite così gravi da far temere che almeno una parte di essi non sopravviveranno.

L'esplosione è avvenuta ieri sera alle ore 19, ma la notizia è pervenuta alle famiglie colpite soltanto stamane nel momento in cui gli operai tornavano dal lavoro. Subito dopo l'incidente una squadra di salvatori muniti di maschere contro i gas discese nella miniera a portare soccorso agli sventurati loro compagni. Per tutta la notte venne continuato il lavoro di sgombero per estrarre dalle rovine gli operai rimasti sepolti. La maggior parte delle vittime riportava delle ustioni così gravi che li deformavano completamente. Due cadaveri sono rimasti sepolti sotto un cumulo di terra e per quanto si sia tentato non è stato possibile estrarli.

Gli otto feriti sono stati trasportati con l'autoambulanza alla clinica delle miniere di Warguignies dove ricevettero le prime cure urgenti. Undici dei minatori periti erano ammogliati con prole. Questa mattina appena appresa la notizia, si sono recati sul posto del disastro in folla gli abitanti delle zone vicine impazienti di avere notizie e sapere i nomi delle vittime.

Nella stessa miniera si registrò quattro anni fa una catastrofe assai più grave, nella quale perirono ben centodieci minatori. L'autorità giudiziaria si è recata sul posto insieme all'ingegnere dello ufficio miniere per l'inchiesta. Sulle cause della catastrofe, dai primi elementi raccolti, pare che una scintilla sprigionatasi per l'avvicinamento di due fili elettrici abbia provocato l'accensio del gas e il conseguente scoppio.

Sette morti e 14 feriti per lo scoppio di Broadway

NUOVA YORK, 4

I morti per lo scoppio della conduttura di gas in Broadway ammontano a sette; i feriti a quattordici tra cui due agenti di polizia.

Le vittime sarebbero state molte di più se la folla, terrorizzata, non avesse fatto in tempo a sfuggire alle mortifere esalazioni. Parecchi edifici hanno riportato lesioni e alcuni sono addirittura rovinati e inabitabili.

Oltre quaranta mila comunicazioni telefoniche sono rimaste interrotte durante le esplosioni e per lungo tempo, mentre la centrale elettrica, con la massima parte delle linee, veniva sconvolta.

Attentato ad Amburgo in un lavatoio pubblico

AMBURGO, 4

In un lavatoio pubblico situato in uno dei principali quartieri della città, è scoppiata con grande fragore una bomba, postavi da mani ignote. L'ordigno era stato caricato abbondantemente di alto esplosivo, e si deve all'ampiezza del locale se la potenza dello scoppio si sparse, senza fare un vero eccidio. Tuttavia i muri ed il tetto dell'edificio e tutti i vetri sono andati in frantumi. Lo scoppio ha prodotto grande panico, ma fortunatamente nessun danno alle persone. E' stato promesso un vistoso premio a chi saprà dare indicazioni sugli esecutori dell'attentato, ai quali la Polizia sta dando la caccia con tutti i mezzi.

150 pappagalli ammalati bruciati vivi su una nave

PARIGI, 4

Recentemente si apprendeva che a bordo del *Ruy Barbosa* erano stati bruciati vivi 150 pappagalli. Il comandante della nave scrive al *Journal* per giustificare il suo atto e difendersi dall'accusa di crudeltà:

«Il proprietario degli uccelli — egli dice — non poteva venderli a nessuno scalo della nave data la epidemia di psitacosi. Due uomini dell'equipaggio erano caduti ammalati ad Amburgo: bisognava dunque prendere una decisione e ad un tempo sopprimere la minaccia di epidemia ed evitare agli uccelli una sofferenza inutile. La altissima temperatura delle caldaie dove sono stati gettati li ha uccisi sul colpo».

Guardie di confine sovietiche che si ribellano ai cekisti

KOWNO, 4

Al confine russo di Molodeczno le guardie di confine sovietiche si sono ribellate agli ordini di Mosca. Fu inviato sul posto un distaccamento di cekisti per ridurre all'impotenza i rivoltosi. I cekisti sono stati accolti con un nutrito fuoco di mitragliatrici e messi in fuga. Sopraggiunti rinforzi, i reparti rivoltosi hanno abbandonato il loro posto, riparando nei boschi.

Un manifesto di Bratianu contro il Governo di Maniu

BUCAREST, 4

Vintila Bratianu, capo del partito liberale, ha pubblicato un appello contro il Governo nazionale zaranista incitando il paese a rifiutare di riconoscere l'ultima legge contro l'allarmismo. Tra l'altro il messaggio dice: «Convinto che noi intraprendiamo una lotta di vera difesa nazionale, assumo l'intera responsabilità di incitare alla resistenza contro l'applicazione di un regime illegale che se venisse a rinforzarsi, porterebbe alla distruzione materiale e morale della Romania unificata».

Seguono una quarantina di firme di altre personalità del partito liberale che dichiarano di non rispettare la legge e di fare propaganda perchè non sia rispettata.

Dato il grande numero di firme ed i nomi delle personalità, Maniu è impossibilitato a procedere contro i firmatari. La lotta tra il governo e l'opposizione sembra entrata in una fase critica.

Bambino caduto dal quarto piano che si ferisce leggermente al naso

STOCCOLMA, 4

Un bambino di dieci anni, messosi a dormire sul davanzale, cadde dal quarto piano sulla via. All'ospedale i medici hanno constatato che il bambino aveva riportato soltanto piccole escoriazioni a un piede ed una ferita lacero-contusa al naso.

Conflitti ad Almeria tra contribuenti ed agenti del fisco

PARIGI, 4

Si ha da Almeria:

Episodi sanguinosi si sono verificati ieri e stamane per la tenace resistenza opposta da una parte di questa popolazione al pagamento dei tributi fiscali.

Le autorità hanno deciso in conseguenza di procedere a parecchi sequestri. Ciò ha acceso di furore numerosi individui, dando luogo a zuffe talora violentissime. Nel corso di una di queste, è stato fatto fuoco contro un plotone della guardia civica, che ha risposto facendo fuoco a sua volta. Si deplorano un morto e due feriti.

Muore in un incidente d'auto al ritorno dal ballo

MILANO, 4

Un tragico epilogo ha avuto una notte di svago e di divertimento che la signora Maria Daccò maritata Castagna, di 47 anni, aveva creduto di concedere alla figlia ventenne Luisa, accompagnandola ieri sera in un ritrovo danzante di via Unione. Madre e figlia si trattennero nella sala da ballo sino a tarda ora. Erano le cinque di stamane quando, uscite dal portone, noleggiarono una automobile pubblica ordinando allo «chauffeur» di trasportarle a casa, in via Marcona. La macchina partì subito a grande velocità, dirigendosi verso piazza Missori. Qui giunta si trovò improvvisamente la strada tagliata da un camioncino della Centrale del latte, carico di bottiglie.

Il conducente dell'automobile pubblica, che non è stato ancora identificato, avvertì subito il pericolo e diede con tutta forza i freni. Ma, data la velocità, non riuscì ad arrestare la macchina, e urtò violentemente contro il camioncino rovesciando le bottiglie, mentre il vetro del parabrise andava in frantumi. Le due donne che si trovavano nell'interno del «taxi» furono sballottate contro le pareti della macchina. La Daccò battè la testa contro uno spigolo fratturandosi la base cranica. Anche la signorina riportò alcune ferite: la lussazione di una spalla ed escoriazioni alle spalle e al petto.

Soccorse dallo «chauffeur» dell'automobile pubblica e da quello del camioncino della Centrale del latte, le due donne vennero adagiate sopra un'automobile privata sopraggiunta e trasportate alla Guardia medica di via Agnello, furono prodigate loro le prime cure. Le condizioni della Daccò apparvero subito gravissime; essa venne trasportata all'Ospedale Maggiore. Ma dopo un'ora cessava di vivere.

Ragazzo strozzato e una donna ferita da due feroci malviventi

NAPOLI, 4

Si ha da S. Angelo di Alife notizia di un terrificante fatto di sangue colà avvenuto e che ha costernato quella popolazione. Da informazioni raccolte in una prima sommaria indagine, si è appreso che due malviventi presentatisi nella casa colonica di tale Carmine Perna a quell'ora assente, hanno aggredito la moglie di costui, Ferendola, quindi hanno dato addosso a un garzoncello che si trovava nel casolare e dopo di averlo legato con grossi fili di ferro, lo hanno strozzato stringendogli attorno al collo dei fazzoletti.

Mentre i delinquenti si accingevano a rovistare i mobili per rubare denaro e gioielli, la Perna, benchè ferita, si era portata verso l'uscio e con alte grida invocava soccorso dai vicini. I malandrini si davano alla fuga senza rubare nulla. I carabinieri si sono posti alla ricerca dei malfattori che a quanto sembra si sono celati nelle campagne limitrofe.

Fattoria in abbandono assegnata alla Federazione Agricoltori

PISA, 4

Con decreto del Prefetto di Pisa è stata assegnata alla Federazione provinciale agricoltori la gestione diretta della fattoria Mellini di ettari 17, sita in Orciano Pisano. Il provvedimento prefettizio è stato determinato dallo stato deplorevole della cultura della fattoria, dalle sue deficienze di patrimonio zootecnico e dallo stato di alcuni abitati in imminente pericolo di rovina. — (*Stefani*).

Sfracellato dal treno

PADOVA, 4

Sulla strada Este-Ospedaletto Euganeo, il contadino Bellan Alessandro fu Pietro, di anni 68, veniva investito dal treno proveniente da Padova rimanendo sfracellato. Sul posto si sono recati i carabinieri del luogo.

Bollettino militare

ROMA, 4

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione di quadri: Palmegiani generale di divisione collocato a riposo; Salinardi generale di brigata trasferito al Comando Corpo Armata di Bari; Angelozzi colonnello di artiglieria è promosso generale di brigata.

Arma di fanteria: Zucchegna tenente colonnello richiamato in servizio e nominato comandante 22 Fanteria; Soldano idem 11 Fanteria; Valletti tenente colonnello in servizio di Stato Maggiore trasferito 155 fanteria; Quaglia tenente colonnello 28 fanteria è trasferito 70 fanteria; Roveda idem scuola applicazione fanteria tarsferito 8 Bersaglieri.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Capelli al 49 fanteria; Della Croce al comando distretto di Verona; Raimondi al comando Corpo Armata di Torino; Mauro al 16 fanteria.

Arma di Cavalleria: Lombardi tenente colonnello cavalleggeri Alessandria è trasferito scuola applicazione cavalleria.

Arma di Artiglieria: Somagliana colonnello collocato in ausiliaria; Manneret tenente colonnello secondo pesante campale è collocato nella posizione di fuori quadro per trasferimento nelle truppe coloniali Eritrea; Famasca tenente colonnello terzo pesante è trasferito divisione artiglieria Corpo Armata di Alessandria (Sessione staccata Genova) Borriello tenente colonnello reggimento carri armati assegnato al Circolo ufficiali di terra e di mare di Roma.

Arma del Genio: Nicoletti colonnello comandante 7 Genio è nominato comandante 9 Genio; Molinari tenente colonnello a disposizione del Ministero cessa da fuori quadro ed è nominato comandante 3 Genio.

Il bollettino pubblica inoltre un elenco di ricompense al valore militare e ricompense ai benemeriti della salute pubblica.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli di Stato				
Ren. 3·50 ojo	68 10	68,—	68,1[illegible]	68,20
Consolid. 5 ojo	80,95	81,07	80,95	81,05
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,75	74,85
Bancari				
Banca d'Italia	1960 —	1950,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1405 —	1405 —	1405 —	1406,—
Banca Credito	566 —	566,—	567,—	567,—
Banco Roma	113 —	113,—	113,—	113,—
Cred. Italiano	755 —	756,—	—,—	—,—
Cred. Maritimo	560 —	560,—	—,—	—,—
B. d'America	192 —	192,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	817 —	817,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89 —	88,75	88,—	86,—
Mediterraneo	719 —	715,—	—,—	—,—
Meridionali	1195 —	1195,—	—,—	—,—
Rubattino	480 —	480,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	100 —	98,—	95	100,—
Costr. Venete	271 —	271,—	—,—	270,—
Saturnia	80,50	80,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	270	270,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2740 —	2725,—	—,—	—,—
Cot. Furter	115 —	115,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	484 —	487,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	415 —	415,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	115 —	115,—	—,—	—,—
Cot. Valle Sec.	390 —	390,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	32 —	32,50	32,50	32,50
Fil. Cuc. Cant.	715 —	720,—	—,—	—,—
Cascami Seta	737 —	743,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1232 —	1237,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	790 —	780,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	195 —	197,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2900 —	2900,—	—,—	—,—
Soie de Chà	190,50	197,25	190 —	195,—
Lin. Can. Naz.	279 —	284,50	—,—	—,—
Lan Rotondi	400 —	400,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	27 —	27,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	26 —	26,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	64 —	64,—	—,—	—,—
M. Ros. Vard.	873 —	878,—	—,—	—,—
Lan Tosi	239,50	237,—	—,—	—,—
Varredo	42,25	45,75	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	63,50	66,25	—,—	—,—
Bernasconi	95 —	91 —	—,—	—,—
Unione Ma.	585,—	586 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	50,50	50,—	—,—	—,—
Ansaldo	117,—	117,—	—,—	—,—
Ilva	217,50	217,50	—,—	—,—
Metallurgica	175,50	175,—	—,—	—,—
Elba	53,—	53,—	—,—	—,—
Monte Amiata	292,—	293,50	—,—	—,—
Montecatini	257,—	260,25	256,50	260,—
Breda	136,50	136,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	347,—	352,50	347,40	353,—
Isotta Frasch.	195,50	197,—	—,—	—,—
Bianchi	47,50	47,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	61,—	61,—	—,—	—,—
Reggiane	99,50	99,75	—,—	—,—
Dalmine	149,—	149 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	65,—	65,—
C. N. Veneal	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	245,—	244,50	245,25	245,—
Elett. Brioschi	504,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo m.	215,—	216,50	—,—	—,—
Bresciana	271,—	273,—	—,—	—,—
Adamello	310,—	311,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	256,—	256 —	—,—	—,—
Emiliana	533,—	538 —	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	495,—	495,—	—,—	—,—
Eeso	100,—	99,75	—,—	—,—
Edison	751,—	755 —	—,—	—,—
Edison Post.	505,—	505,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	148,50	148 —	—,—	—,—
Tirzo	186 —	184,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	293,—	292,—	—,—	—,—
Vizzola	866,—	874,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	318,50	316,50	—,—	—,—
Valdarno	177,—	177,—	—,—	—,—
Tecnomasio	103,—	103,—	—,—	—,—
Terni	393,—	396,—	390,—	392,—
Ea. Elettrici	105,75	106,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	143,50	144,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher.	790,—	795,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	910,—	912,—	—,—	—,—
Past. Baroni	37,—	37,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	58,—	58,—	—,—	—,—
Gulinelli	290,—	290,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,45	3,25	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	417,—	419,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	161,—	161,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	78,75	79,—	—,—	—,—
Beni Stabili	680,—	633,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	62,50	62,50	63,—	63,50
Diversi				
Bonelli	80,—	80,—	—,—	—,—
Gas Torino	223,—	225,—	—,—	—,—
Mira Lanza	67,—	67 —	—,—	—,—
Petroli	40,50	40,50	—,—	—,—
Eridania	465,—	464,—	—,—	—,—
Italo Am.	243,—	246,—	—,—	—,—
Pirelli It.	857,—	863,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	195,—	196,—	—,—	—,—
Rinascente	75,25	76,25	—,—	—,—
Brasital	113,—	114,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	216,—	218,—	—,—	—,—
Spalato	200 —	200,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4395,—	4415,—
Italiana Gas	—,—	—,—	220,—	22[illegible],—
Cambi				
Parigi	74,67	74,66	74,67	74,66
Zurigo	369,35	369,15	369,40	369,30
Londra	92,78	92,78	92,86	92,86
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	240,—	239,—	240,—	240,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,60
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,55	56,50	56,55	56,50
Bucarest	11,3[illegible]	11,35	11,3[illegible]	11,35
Argentina oro	16,6[illegible]	17,0[illegible]	—,—	—,—
" carta	7,34	7,5	—,—	—,—
New York tel.	19,0[illegible]	19,0	19,0	19,06
" Cheque	19,0[illegible]	19,0	—,—	—,—
Belgrado	33,7[illegible]	33,7	33,[illegible]	33,73
Budapest	3,3[illegible]	3,3	3,[illegible]	3,34
Atene	24,7[illegible]	24,7	—,—	—,—
Albania	3,[illegible]	3,[illegible]	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 478 — Id. id. B e C 478 — Adria 65 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 95 — Lloyd 547 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 175 — Martinolich 140 — Tripcovich 173 — Assicurazioni Generali 4400 — Riunione Adriat. prima serie 1860 — Id. id. seconda serie 1860 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 65.50 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 75 — Stabilim. Tecnico Triestino 150 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.67.5 — Londra 92.79 — New York 19.07.5 — Zurigo 369.40 — Madrid 240 — Amsterdam 766.25 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.34 — Praga 56.525 — Vienna 269 — Zagabria 337.25 — Bruxelles 266.25 — Budapest 333.50 — Oslo 511 — Tirana 366.

Il mercato dei cereali

MILANO, 4

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: largamente trattato, prezzi in forte ripresa. Apertura: corrente 135.50, maggio 136.50 luglio 120.30, ottobre 122. Chiusura maggio 136.75, luglio 120.90, ottobre 122.40.

GRANOTURCO: attivo, andamento fermo. Apertura: maggio 64.15, luglio 60.25, ottobre 61,25. Chiusura maggio 65,75, luglio 60.85 ottobre 62.

RISO: trasourato, andamento fermo. Apertura: maggio 121, luglio 124, ottobre 118.50. Chiusura maggio 121,75, luglio 123.50, ottobre 118.85.

RISONE: idem come il riso. Apertura: maggio 83, luglio 85, ottobre 79.25. Chiusura maggio 83.25 luglio 85,25, ottobre 80.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 16; vecchio 16.24-25 — Febbraio nuovo 16.05 — Marzo id. 16.12 — Aprile vecchio 16.46 — Maggio id. 15.56-58 — Giugno 16.59 — Luglio 16.63-65 — Agosto id. 16.50 — Settembre id. 16.30 — Ottobre nuovo 15.90; vecchio 16.07.08 — Novembre id. 15.85; id. 16.11 — Dicembre id. 15.90; id. 16.16

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 4 Aprile 1930

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 165 a 167 — Farina N. 1 Superiore id. da 175 a 177 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 189 a 192 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 180 a 182.

Semole B 1 al Q.le Lit. 202 — Semole D 1 id. 193 — Semole D 2 id. 186 — Saragolla id. 159.

Crusca: tela usata per merce al Q.le da Lit. 62 a 65 — Cruschello: tela usata per merce id. da 58 a 60

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla al Q.le da Lit. 98 a 99 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 103 a 104 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 93 a 94 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 95 a 96.

COLONIALI

Caffè: Portorico corrente Dep. Franco schiavo dazio) da Lit. 1200 a 1230 — Moka Hodeida id. da 1020 a 1050 — Salvador naturale id. da 880 a 930 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 820 a 850 — Guayaquil id. da 650 a 670 — Santos prime id. da 700 a 730 — Santos superior id. 640 a 660 — Santos good id. da 600 a 620 — Santos regular id. da 570 a 590 — Rio caracolito superior id. da 630 a 650 — Rio superior id. da 530 a 550 — Rio corrente id. da 470 a 500 — Bahia id. da 490 a 520.

Pepe: Nero Singapore per Q.le da Lit. 1225 a 1250 — Nero Tellicherry id. da 1425 a 1450.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 520 — Winter I. qualità id. 515 — Winter II. qualità id. 510 — Winter III. qualità id. 500.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. 620 — Classico id. 605 — Sopraffino id. 580 — Fino id. 570.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 155 a 160 — Rosso gradi 15 id. da 185 a 190 — Bianco gradi 10 filtrato id. da 85 a 90 — Rosso id. da 170 a 185.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 85 a 95 — Rosso gradi 13 id. da 120 a 125 — Bianco gradi 14-15 id. da 170 a 180 — Marsala id. da 410 a 420 — Passito id. da 380 a 390.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 90 a 100 — Bianco gradi 9-10 id. da 90 a 100.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 85 a 95 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 125 a 135 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 170 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 170 a 175 — Bianco gradi 10 id. da 115 a 120.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 136 a 138 — Manitoba Domin. 2, viaggiante Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 152 a 153 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco aprile Cif. Venezia da dollari 5.05 a 5.06.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazione o canali interni al Q.le da Lit. 71 a 73 — Nazionale sano secco od essicato, colorito Stazioni o canali interni id. da Lit. 74 a 75 — Foxami colorito sano stagionato, viaggiante Cif. Venezia scellini 118 — Foxami colorito sano stagionato, d'imbarco 4-7 Cif. Venezia da scellini 114 a 116 — Foxami colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 63 a 64 — Plata giallo R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 70 — Plata giallo, di imbarco 5-7 Cif. Venezia scellini 127 — Plata rosso, d'imbarco 5-6 Cif. Venezia scellini 130.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganata al Q.le Lit. 62 — Danubio, d'imbarco 4 Cif. Venezia da scellini 92 a 93.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato

BOLZANO (1 BZ) - m 453 - Kw. 0,2 — ore 21: Concerto di musica leggera — 23: notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1,2 — ore 20.35: «Dove canta l'allodola» operetta in tre atti di Lehar

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7 — ore 20.30: Trasmissione di un'opera.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5 ore 17.30-19: Concerto — 21,2. Trasmissione dal R. Teatro San Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50 8.15-8.30: Giornale parlato — 11-11.15: Giornale parlato — 13.15-13.30: Borsa - Notizie — 13.30-14.30 Radio-quintetto — 16.45-1[illegible]: Cambi Notizie — 17.30-19: Concerto variato — 20.20-21: Giornale parlato 21.2: Trasmissione d'opera dal Teatro San Carlo di Napoli o concerto dallo studio.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7 — 12-13.30: Concerto piccola orchestra intercalato, dalle 12.30 alle 12.40 dalle Radio-informazioni. — 19-19,15: Lezione di tedesco — 19.15-20: Concertino di pranzo.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15 — 20.5: Trasmissione dallo studio: F. Bartosch: «Il diavolo dell'amore», operetta in tre atti

PRAGA - m. 486 - Kw. 5 — ore 20: Dall'Opera di Zagabria: Rimski-Korsakov: «Snegurocka».

MONACO DI BAVIERA - metri 533 - Kw. 1.5: ore 20: Leo Fall: «La Principessa dei dollari» operetta in tre atti libretto di Willner e F. Grunbaum.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5 19.30: Ernst Toch suona composizioni proprie: 1. Sonata op. 21; 2. Sonata op. 47; 3. Sonata op. 44.

LONDRA Programma nazionale (261 metri - Kw. 30 - 1554 metri - Kw. 25). ore 20.30: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Rossini: Sinfonia del «Guglielmo Tell»; 2. Tre arie per soprano; 3. Percy Godfrey «Fantasia su canti marini»; 4. Thomas: Gavotta della «Mignon»; 5. Tre arie per tenore; 6. Sullivan e German: Selezione dell'«Isola di Smeraldo»; 7. Tre arie per soprano 8. Lacome: Suite africana; 9. Tre arie per tenore; 10. J. Strauss: «Bambini di Vienna»; 11. Sousa: «Il diplomato».

OSLO - m. 493 - Kw. 60 — ore 20: Concerto orchestrale.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12. 20.15: Conferenza — 20.30: Concerto corale ed orchestrale: 1. Potpourri di canzoni russe popolari (orchestra); 2. Romanze tzigane (baritono); 3. Grecianinoff: «La morte» (baritono); 4. Garteweld: Canzoni per coro; 5. Canzoni russe 6. Due canzoni per baritono; 7. Tre canzoni popolari.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20 20.20: Concerto: Musiche di Fall e O. Strauss. In seguito: Concerto dell'orchestra Fejes.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' in vendita il fascicolo LXXXVIII-IX di **Politica**. (F. Coppola e A. Rocco, fondatori - F. Coppola, Direttore - via Sicilia, 66). Questo fascicolo di pag. 264, contiene: «Roma, il Cristianesimo, il Cattolicesimo e l'Italia», Francesco Coppola — «Piano Young, protocollo dell'Aja e Banca delle Riparazioni», Giuseppe Paratore — «Il trattato Anglo-Egiziano», Mario Paulucci — «La valorizzazione economica dell'Impero coloniale Francese», Corrado Masi — «Imperialismo economico americano», Paola Maria Arcari — «Il Concetto sovietista di Diritto Internazionale», G. Filipucci Giustiniani — «Rassegna Politica», Mario Paulucci — Documenti: «I negoziati per il trattato Anglo-Egiziano» — «Il piano Young e la Banca Internazionale».

★ Si è pubblicato il numero di marzo de la «**Rassegna Numismatica**» (Casella postale 444, Roma) con il seguente interessante sommario: Editoriale: Il biglietto da 5000 lire e la riforma dei biglietti di banca — La vendita dei doppioni — Echi alla «Rassegna Numismatica» — Lodovico Laffranchi: Le zecche dell'Italia superiore al tempo di Roma imperiale (con 1 tavola) — Mario Lanfranco, già direttore della R. Zecca: I progetti e le prove di monete del Regno d'Italia (con 1 tavola) — Rassegna bibliografica, ecc.

Con gli esuli Veneziani del '49

da Corfù a Marsiglia

Le amarezze provate, come altra volta accennammo su queste stesse colonne, dagli esuli Veneziani nel distaccarsi dai loro compagni di sventura per dirigersi a Marsiglia, non furon certo inacerbite dal pensiero di lasciare Corfù. Data la particolare situazione politica di quest'isola in quel momento, non è da meravigliarsi che essi fossero riguardati come ospiti molto poco graditi: gl'indigeni, quand'anche, cedendo a qualche impulso generoso, avessero voluto fare degli strappi a quella naturale diffidenza, per cui negli stranieri vedevan solo «nemici espressi o mascherati» avrebbero indubbiamente alimentato sospetti pericolosi nei loro nuovi padroni: e quanto agli Inglesi, non si giustificava ma si spiegava lo scrupoloso zelo nel mantenere la rigida consegna di non abbandonarsi a sentimentalismi inopportuni, per non turbare certa specie d'idilli, sbocciati da qualche anno nell'interesse, s'intende della pace uropea, tra il proprio Governo e la politica Austriaca.

La traversata, sull'Antilope, da Corfù a Malta, importava una spesa di cinque sterline per i secondi posti e con un trattamento da semplici marinai, e di nove per i primi posti: questi ultimi «per un certo decoro» presero i più, dopo lunghi e penosi computi, e frequenti sopraluoghi a bordo. Per tutto il tragitto, durato tre notti e due giorni, il mare poco tranquillo provocò malessere generale: il cielo fu torbido, impetuoso il soffiare dei venti contrari, punto cortese e lusinghiera l'ospitalità dei marinai e degli ufficiali, assolutamente antigienico l'alloggio, pesantissimo e nauseante il vitto.

I letti eran disposti in gabine scure ed anguste, che ne contenevan due, e qualcuna anche quattro. Non mancava solo lo spazio sufficiente per vestirsi e spogliarsi, ma non vi era neppure aria da respirare: e se non si soffocava dal caldo, e si reggeva «tutta una notte senza venir fuori a prendere un po' di fresco, era o una gran forza fisica o legge di dura necessità». Le gabine privilegiate avevato una piccola finestra sul mare: ma con le onde agitate eran frequenti e poco simpatiche le sorprese.

Ma il vero martirio era la scarsezza di acqua per bere: e rivolgersi ai camerieri di bordo voleva dire esporsi a rifiuti e a male grazie. In luogo di bottiglie e di bicchieri faceva poco bella mostra di sè, nella sala comune, un oriuolo di non pregiata creta, che doveva, in qualunque ora, dissetar tutti. Della pulizia poi è meglio tacere: i letti non eran mai rifatti, e per le pareti degli stanzini, specie di notte, correvano su e giù con velocità vertiginosa insetti a sciami, che dopo aver punzecchiato con spietate trafitture finivano per annegare ignobilmente, e il Perissinotti dice anche dove, senza eufemismi.

Quanto al vitto, l'argomento non è dei più giocondi. Alle sette di mattina è servito un caffè freddo e mal preparato, e alle nove, a colazione, sono disposte sulla mensa, a piacimento dei vari gusti uova, caffè, the e carni fredde avanzate dal giorno avanti, e acqua per bere. Ad un'ora dopo il mezzogiorno ha luogo il «longe» che è un pretesto inglese per bere e consiste «in un pezzetto di formaggio e in due qualità di vino. Alle quattro è servito il pranzo: una minestra — e quale minestra! — un pesce e poi otto piatti, portati tutti ad un tempo «acciò ognuno mangi ciò che vuole, senza però cangiar mai di tondo e senza avere una salvietta». Le carni son sempre durissime, mal cotte, pessimamente condite: dopo la portata delle carni, vengono i dolci di cui alcuni gustosi: poi il formaggio con insalata. A tutto pasto si beve Bordeaux cattivo o Marsala sopportabile: ed alla fine del pasto, nonchè un lungo tratto dopo, il Comandante fa girare da commensale a commensale quattro bottiglie di vini scelti per volta. Alle nove si beve thè col latte.

L'Antilope approda a Malta nelle prime ore del 26 settembre: gli esuli sbarcano per fermarsi fino al 2 ottobre e aspettan altri legni mercantili, che li conducano a Marsiglia. E sono giorni dispendiosi, interminabili, esasperanti. Provati dall'inclemenza del cielo e del mare, vedono i nostri proscritti nella cresciuta e mal dissimulata indifferenza degli Inglesi la più amara irrisione alla loro atroce solitudine, che la mancanza di notizie care e desiderate da Venezia e dall'Italia rende ancor più angosciosa. Li atterrisce il presente: ma quale avvenire serba loro il destino? che cosa la Patria potrà più sperare dall'opera loro, dai loro martirii? Oh! no, esclama il Perisinotti, e le sue parole tradiscono lo strazio di tutti, non potrà la Provvidenza lasciarci derelitti e abbandonarci al pianto ed alla disperazione». Solo nei ricordi sperano qualche conforto e con accenti accorati si domandano: «Perchè o dilette e care rimembranze volete abbandonarci? Voi, che in qualunque evento siete il retaggio degli esuli sul suolo straniero? L'esule, che porta con sè un tesoro di affetti, e sa che altri tiene per lui gelosamente simile tesoro nella patria adorata, no, ei non può dirsi meschino del tutto. Pensare e dire fra sè: mentre sono io qui, diviso da mari e da monti, e rammento i miei, i miei amici e le familiari e dolci consuetudini, in questo mentre medesimo i miei e gli amici, che ho lasciati, pensano pure a me, e mi accompagnano col loro amore, e per me fanno desideri e voti: oh! egli è un tale balsamo sulle piaghe dell'esule, che se non gliele rimargina, gliene allevia tuttavia la tortura a quando a quando, e gli ridona forza ed energia.

Il 2 ottobre sono finalmente pronti a salpare per Marsiglia due legni, l'uno inglese, il Leonidas, che costeggiando l'Italia proseguirà per la Francia, l'altro francese, il Nilo, che senza toccar porti italiani, si recherà direttamente, guadagnando due giorni, a Marlsiglia. Altre partenze avranno luogo solo il 12 ottobre: occorre quindi non lasciarsi sfuggire l'occasione». La schiera dei 18 profughi, sbarcati a Malta, si assottiglia ancora più: il General Pepe col suo domestico, Ulloa Cosenz, Serano, Marchesi, Levi ed Anau preferiscono il Leonidas, gli altri il Nilo. La spesa è presso che uguale, 200 franchi per ciascuno nei primi posti e sei franchi al giorno per il vitto. Quando oramai sono disposti ad imbarcarsi, nuove difficoltà si frappongono. Teresa Manin, che ha tanto sofferto nel tragitto da Corfù, il 30 settembre, la Domenica, torna ad ammalarsi: lo indomani deve mettersi a letto anche l'Emilia: e la partenza era fissata per martedì. L'Agenzia, da parte sua, si rifiuta di consegnare i biglietti, se i passaporti non hanno il visto del Console Francese: ma questi, come il suo collega di Corfù, non intende assumere responsabilità di sorta. Il lunedì, nel pomeriggio, il Manin rassicurato da un sensibile miglioramento delle condizioni della moglie e della figlia, e indotto dal cognato, stabilisce senz'altro di partire. Anche la Agenzia, «cui sta a cuore non rinunziare tanti bei pezzi da cinque franchi» dopo vivaci discussioni accorda generosamente i biglietti, a patto che non si chiedano rimborsi se il Governo di Francia non permette lo sbarco a Marsiglia.

Alle 10 di mattina del martedì, leva le ancore il Leonidas, alle 5 di sera il Nilo. La separazione a Malta dei due gruppi, nel racconto del Perisinotti, che non sembra qui dica degli altri ciò che di sè intende, non dà luogo a scene commoventi e dolorose. Il mare per il Nilo fu placido ed il tempo magnifico nelle prime e nelle ultime ore della traversata: soffriron tutti nausee e vertigini, tanto che «a colazione e a pranzo non intervenne quasi mai nessuno». La notte di Venerdì il cielo tornava sereno, la luna splendeva di tutta la sua luce, ed alle tre del mattino di sabato sei ottobre, si entrava nel porto di Marsiglia. Fina alle sette, gli emigrati rimangono a bordo, incerti della loro sorte: finalmente il Comandante in seconda li previene che la polizia, a cui sono stati già mandati i passaporti, non ha dato disposizioni per il loro sbarco: scendano pure a terra, ma con impegno di recarsi dal Commissario generale. La visita alla dogana è lunga, laboriosa, ingratissima perchè mani profane, con impazienza e con nessun riguardo mettono tutto sossopora». Il Commissario, persona affabile e abbastanza liberale li informa che il Ministro accorda solo agli esuli partiti da Venezia sul Plutone di restare in Francia: ma chi voglia proseguire per l'interno deve presentarsi al Prefetto. Quest'altro funzionario, freddo, poco simpatico, sul cui viso si legge l'antiberalismo» per istruzioni ricevute da Parigi non permette che al Manin di continuare il suo viaggio. Ma il Manin rifiuta questo privilegio e aspetta a Marsiglia le nuove disposizioni telegrafiche. Il piccolo gruppo prende così alloggio in un albergo che ha per insegna la sacra terra abbandonata, l'«Italia». Qui il Manin riceve da un tal Rebizzo l'invito di recarsi a Genova, ospite in casa sua: il Manin n'è profondamente commosso, ma non accetta. Quel soggiorno, se fu fatale al grande Esule, perchè lo privò della fedele Compagna delle poche gioie e dei grandi dolori della sua vita, gli procurò, pur nella triste sciagura, i primi cordiali contatti con l'anima del generoso popolo di Francia.

Se, in quel momento, l'Italia, vestita dalle gramaglie di Novara, avesse chiesto al fervido apostolo, al tenace assertore del principio repubblicano, a quali più larghe idealità potesse e dovesse inspirarsi la coscienza del nostro popolo per attuare il suo sogno radioso, Daniele Manin, senza esitare e superando anche l'angoscia profonda che lo opprimeva, avrebbe risposto:

Vedi che a ciò penso.

A. Abruzzese

L'"occhio elettrico,, nelle prigioni

per impedire le evasioni

NUOVA YORK, 4

Un «prigioniero» scavalcò alcune notti fa le mura di una prigione modello e allorchè giunse entro il raggio di un «occhio elettrico», una rivoltella fece fuoco e un campanello d'allarme si mise a suonare. Era la prima dimostrazione del come la scienza può impedire le evasioni e venne data da Edwin H. Vedder avanti ai soci della Illuminating Engineering Society di Boston.

L'«occhio elettrico» è una delle tante applicazioni della cella foto-elettrica. Finchè una luce brilla, una corrente si produce costantemente attraverso la cella. Il momento in cui qualsiasi oggetto intercetta il raggio di luce, — nel caso ora studiato, un uomo che cerchi di scalare un muro ove il dispositivo era sistemato, — il flusso della corrente attraverso la cella foto-elettrica cessa. L'impulso in tal modo creato viene amplificato dal tubo speciale e mette in movimento un apparecchio trasmissore che preme il grilletto della rivoltella e fa funzionare il campanello. Questa successione di varii movimenti è fulminea. Il timore dell'«occhio elettrico» diverrà, secondo il Vedder, sarà un freno potente pei prigionieri che progettano la fuga. L'applicazione del resto può esser preziosa in una infinità d'altri casi.

La Mostra della Medaglia italiana

in Castel Sant'Angelo

ROMA, 4

Il 26 aprile verrà inaugurata in Castel S. Angelo la mostra della medaglia e della plachetta italiana dal risascimento sino ai nostri giorni. Hanno già inviato esemplari di grande pregio vari musei e istituti culturali, nonchè amatori d'arte e case del patriziato romano; mentre per la parte moderna invieranno pregevoli lavori vari artisti specializzati nella medaglistica.

Il Ministero delle Finanze ha concesso l'autorizzazione della R. Zecca di Roma per esporre delle collezioni di maggiore interesse; mentre il Ministero dell'Educazione Nazionale ha permesso a vari musei l'invio di esemplari di grande valore artistico. Non manca l'appoggio della Federazione artisti e della Federazione artigiani che hanno nominato i loro rappresentanti in seno alla Commissione.

Le adesioni alla mostra si chiudono il 15 del corrente mese per il reparto moderno, nel quale potranno esporre sia gli artisti medaglisti, sia ditte e fonderie, pur che venga specificato il nome dell'autore dei singoli esemplari.

Angosciosi particolari in Tessaglia

sull'ultimo terremoto

ATENE, 4

Soltanto ora si hanno particolari sull'ultimo terremoto che ha funestato la Tessaglia. Nella città di Volo, dove sono crollate numerose case, la scossa sismica ebbe la durata di cinquanta secondi e fu accompagnata da boati. La popolazione che, in preda al panico, abbandonò la città, non ha fatto ancora ritorno e passa le notti all'aperto. In diverse città del Peloponneso, e specialmente a Zagora, sono state avvertite nello stesso tempo otto forti scosse di terremoto.

L'epicentro del movimento tellurico, secondo i calcoli dei sismologi, dovrebbe trovarsi presso il paese di Keramida. Nulla si sa intorno alla sorte toccata a questa località, perchè finora non sono state ristabilite le comunicazioni con essa. Si teme sia stata rasa al suolo. La cittadina di Puri, non lungi dall'epicentro, è in gran parte distrutta.

I danni materiali causati dal terremoto vengono valutati a quindici milioni di dracme.

La Regina di Svezia è morta

nella sua villa a Roma

ROMA, 4

Alle 19.5 è morta la Regina Vittoria di Svezia. Come è noto da vario tempo si trovava malata nella sua villa di via Aldovrandi. Al momento della morte erano al suo capezzale il Re Gustavo che aveva fatto ritorno stamane a Roma, dopo pochi giorni di assenza a Napoli e a Pompei, il figlio Principe Guglielmo e la Principessa, ed il dottor Munther.

La fine improvvisa

La Regina Vittoria si trovava stamane in condizioni gravi sì, ma che non presagivano una imminente catastrofe. Tanto è vero che Re Gustavo alle tre del pomeriggio era uscito dalla Villa Svezia e compiva una breve passeggiata nella Villa Umberto, raggiungendo l'altezza del Giardino Zoologico.

E' stato subito dopo le sedici che si è constatato un aggravamento nella malata. Il dottor Munther che era assistito da due infermieri, constatava una irregolarità nelle funzioni respiratorie tale da destare serie preoccupazioni: ben presto si rendeva necessario ricorrere all'ossigeno, ma ormai lo stato dell'inferma precipitava.

Re Gustavo, rientrato alla villa, veniva subito informato dal figlio Guglielmo dell'aggravamento della Augusta Consorte: il Re, il figlio e la Principessa sono rimasti quindi al capezzale della Regina fino all'ultimo istante.

Veniva quindi diramato il seguente comunicato:

«S. M. la Regina di Svezia, in seguito a paralisi cardiaca, si è serenamente spenta stasera alle 19. Firmato Dr. Haxeri Munthe, primo medico di Corte».

Le condoglianze del Papa

La notizia della morte è stata subito comunicata al Pontefice, che è rimasto vivamente commosso, e ai Sovrani d'Italia che non avevano mancato quotidianamente di chiedere notizie dello svolgimento della malattia: contemporaneamente la notizia è stata comunicata anche ai Principi del Piemonte a Torino. La Legazione di Svezia provvedeva poi a informare immediatamente tutti i Governi esteri e radiotelegraficamente la Regina del Belgio, che, come è noto, è in via di ritorno dall'Egitto. Al balcone centrale della villa è stata esposta la bandiera svedese abbrunata.

Il Capo del Governo italiano subito informato ha fatto pervenire le condoglianze della Nazione e del Governo Nazionale, mentre veniva disposto perchè carabinieri in alta uniforme prestassero servizio d'onore a Villa Svezia.

La villa di via Aldovrandi è stata subito meta di personaggi e personalità del mondo diplomatico italiano ed estero. Tra i primi a giungere fu il rappresentante della Santa Sede recando le condoglianze del Pontefice. Alle 20 giungeva il Principe d'Assia che si tratteneva per circa dieci minut.

La visita dei Sovrani

Alle 20.55 in automobile arrivarono le LL. MM. il Re e la Regina; questa recava un grande mazzo di fiori. I Sovrani d'Italia sono stati ricevuti da Re Gustavo e dal Principe Guglielmo. Essi si sono intrattenuti per circa dieci minuti. La Regina d'Italia spargeva sulla salma i fiori quindi rimaneva per alcuni istanti in commosso raccoglimento.

Usciti i Sovrani giungeva alle 21.30 il Sottosegretario di Stato agli Esteri, on. Fani, che presentava le condoglianze del Capo del Governo, on. Mussolini. A nome del Governatore dell'Urbe Principe Boncompagni-Ludovisi si recava a Villa Svezia il comm. De Petris.

Domattina alle 9.30 saranno prese le disposizioni col Governo italiano per i funerali.

La notizia della morte della Regina Vittoria di Svezia è stata appresa dalla cittadinanza all'uscita dei giornali delle sera ed ha prodotto la più viva impressione di cordoglio.

La Regina Vittoria

La Regina Vittoria, nata a Carlsruhe il 7 agosto 1862, era figlia di Federico I, Granduca regnante del Baden fino al 1907, e sorella del Granduca Federico II che gli succedette, e che morì, spodestato, nel 1928.

La Principessa Vittoria aveva sposato a Carlsruhe il 20 settembre 1881 il Principe Reale di Svezia Gustavo, dal 1907 Re Gustavo V.

Dal felice matrimonio di questi due Principi sono nati due Principi: il Principe Reale Gustavo Adolfo, che ha adesso quarant'otto anni, e il Principe Guglielmo, che ne ha quarantasei.

La costituzione del Consiglio

superiore di Sanità

ROMA, 4

Con recente sovrano provvedimento, adottato su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, è stato provveduto alla costituzione del Consiglio Superiore di Sanità pel triennio 1930-1932 in conformità dell'ordinamento stabilito con la legge 23 giugno 1927 modificata dal R. D. L. 21 marzo 1929.

L'alto consesso, a prescindere dai membri di diritto, è stato costituito come appresso: Alessandrini prof. Giulio, Baglioni prof. Silvestro, Bargellini prof. Guido, Bastianelli prof. Giuseppe, Bilancioni prof. Guglielmo, Bordoni ing Ugo, Bosellini prof. Pier Ludovico, Canalis prof. Pietro, Casagrande prof. Oddo, De Blasi prof. Dante, De Sanctis prof. Sante, Di Vestea prof. Alfonso, Gabbi on. prof. Umberto, Gianturco dr. Emilio, Lanfranchi prof. Alessandro, Lessona prof. Silvio, Lusignoli prof. Arnaldo, Maggiora prof. Arnaldo, Manfredi prof. Luigi, Marchiafava on. prof. Ettore, Orsi prof. Giovanni, Parravano prof. Nicola, Pegiion on. prof. Vittorio, Pestalozza on. prof. Ernesto, Puppini on. ingegner Umberto, Sclavo prof. Achille, Stazzi prof. Pietro, Valenti prof. Adriano, Versari on. prof. Riccardo.

Con successivo decreto ministeriale il sen. prof. Ettore Marchiafava e il prof. Alfonso di Vestea sono stati nominati rispettivamente presidente e vice presidente del Consiglio medesimo per la sessione ordinaria dell'anno corrente.

La partenza da Ancona

della seconda squadra navale

ANCONA, 4

Nel pomeriggio di oggi sono partite, dopo le esercitazioni in alto mare, tredici delle unità componenti la seconda squadra di Taranto, comandata dall'ammiraglio Monaco di Longano. Sono rimasti ancora nelle acque di Ancona la nave ammiraglia *Andrea Doria* ed i cacciatorpediniere *Nievo* e *Dezza*, che lascieranno il porto in serata.

Durante la permanenza della squadra in Ancona, in onore degli ufficiali e degli equipaggi hanno avuto luogo vari festeggiamenti. Una gran folla si è raccolta sul la banchina del porto ed ha salutato la partenza delle navi con applausi e sventolio di fazzoletti e di bandierine tricolori.

Lo scandalo dei petroli

soffocato in Francia?

PARIGI, 4

«Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi dei rumori che circolano negli ambienti parlamentari e giornalistici francesi intorno a un grosso scandalo che dovrebbe scoppiare di ora in ora su un affare di petroli. Ma seri sera la Commissione delle Miniere informava ufficialmente la stampa che «nessun rapporto era stato mai sottratto al suo esame» e successivamente l'«Action Française» commenta: «Come si vede, sembra che si voglia soffocare questa faccenda. Ma essa tornerà a galla, se ne può esser sicuri. Nell'attesa ci limitiamo a chiedere: perchè la Commissione delle miniere si rifiuta di prendere una decisione sulla politica dei petroli?».

La decisione cui accenna il giornale, riguarda una discussione che la Camera avrebbe dovuto iniziare mercoledì prossimo e che è stata rinviata «sine die» proprio per l'atteggiamento assunto in merito dalla Commissione delle miniere. La Camera avrebbe dovuto esaminare un disegno di legge per la ratifica d'una convenzione tra lo Stato e la Compagnia francese dei petroli, convenzione che contempla un aumento di capitale della compagnia da 150 a 200 milioni, mediante un apporto di 50 milioni che lo Stato sottoscriverebbe, diventando proprietario di un quarto delle azioni. La Compagnia francese dei petroli si costituì nel 1924 in seguito alle negoziazioni che assicurarono alla Francia il 23 e mezzo per cento sulla produzione delle miniere di Mossul.

Ora è avvenuto che la Commissione delle miniere, richiesta del suo parere in merito ha dichiarato che essa non ha l'intenzione di pronunciarsi. E da parte sua la Commissione delle finanze ha rifiutato di esaminare il progetto se non corredato del parere dell'altra.

Intanto l'annuncio che la Camera si sarebbe occupata del disegno di legge e più ancora le voci corse sui motivi della sansazionale visita fatta da Sir Henry Deterding al Presidente del Consiglio, avevano messo in agitazione gli azionisti francesi e belgi delle vecchie imprese petrolifere russe. Nuove pressioni vengono fatte da costoro al Ministero francese della Marina, che acquista petrolio sovietico per trecento milioni all'anno, perchè abbandoni il suo fornitore, denunciando i contratti col Neftsyndikate.

Ma poichè le faccende del petrolio non vengono mai sole, non bisogna meravigliarsi se proprio oggi il Tribunale di Parigi è chiamato a occuparsi di un altro dei tanti processi per truffa cui la nafta del Caucaso ha dato motivo. L'accusa è questa volta rivolta al grupo di ex-amministratori di una società che gestiva alcuni pozzi di Baku. Essi avevano ottenuto dal Ministero francese delle Finanze di poter stampare e distribuire dei certificati azionari riguardanti una emissione cui lo scoppio della rivoluzione aveva impedito di dar corso. Ora uno degli azionisti francesi dichiara di avere avuto modo di accorgersi che i certificati erano già stati distribuiti in Russia e sostiene che la nuova emissione fatta da una società ormai priva di esistenza giuridica in seguito alla nazionalizzazione dei beni, fu assolutamente illegittima.

Comandante d'un piroscafo

impazzito per un pesce d'aprile

BERLINO, 4

Uno strano incidente è accaduto a bordo del piroscafo lettone *Everine*, che si trovava in viaggio tra Copenaghen e Libau. Il capitano del vapore, certo Martin, è un russo che dodici anni or sono a Leningrado cadde nelle mani dei bolscevichi e fu condannato a morte come controrivoluzionario. Con una sorprendente fuga il condannato a morte riusciva però a mettersi in salvo e a rifugiarsi a Riga, dove trovava lavoro presso un armatore della città. Per dodici anni il Martin era stato un capitano esemplare, di cui l'armatore aveva ormai cieca fiducia.

Ieri l'altro durante la navigazione il radiotelegrafista di bordo riceveva un telegramma con cui la ditta ordinava al Martin di mutare rotta e recarsi a Leningrado invece che a Libau. Subito dopo il capitano dette segni di alienazione mentale al punto che gli ufficiali di bordo furono costretti a legarlo e a trattenerlo a bordo della nave, che veniva poi ricondotta a Libau. La nave era appena giunta in porto che il Martin, liberatosi, fuggiva su un vapore attraccato vicino all'*Everine*.

L'energumeno quindi riusciva a impossessarsi di una rivoltella con cui minacciava di porre termine ai propri giorni. Il disgraziato è stato ricoverato in un manicomio.

Si è poi accertato che l'ordine radiotelegrafico di fare rotta su Leningrado era dovuto ad uno stupido pesce di aprile.

Singolare commemorazione

dell'uccisione d'un separatista

PARIGI, 3

Una singolare commemorazione è avvenuta nel Palatinato. Sei anni or sono l'agricoltore Heinz, che dirigeva il movimento separatista pranzava in un albergo di Spira, quando alcuni rassisti, venuti dal l'altra sponda del Reno, penetrarono nell'albergo, spensero la luce elettrica e lo uccisero a colpi di rivoltella.

Ieri sera, nel sesto anniversario del luttuoso fatto, e all'ora stessa in cui esso ebbe luogo, vennero, come allora, spente le luci e furono tirati colpi di rivoltella, ma a salve, nell'oscurità. Quindi un poeta del luogo recitò alcuni versi intitolati: *Colpi di fuoco nella notte*. Rifatta la luce, un oratore ricordò l'uccisione dell'Heinz e disse che il separatista caduto sotto i colpi dei patrioti aveva avuto quello che si era meritato. Alla fine della cerimonia, i partecipanti mandavano una specie di resocon to alla famiglia Heinz.

Riferendo l'episodio, il *Messager d'Alsace* invoca l'intervento di Briand presso il Ministero degli Esteri del Reich perchè simili provocazioni non abbiano più a ripetersi».

CINEMA

Il costume

Mano mano che la tecnica del film si perfeziona elementi della realizzazione che erano considerati di secondaria importanza vengono assumendo un rilievo sempre più deciso, fino ad imporsi come condizioni essenziali per la buona riuscita del film. Uno di questi elementi è certamente il costume; il problema del costume fino a pochi anni fa era del tutto sconosciuto; gli attori venivano vestiti alla bell'e meglio con mezzi di fortuna o ispirati a quel gusto pacchiano che era di prammatica su tutti gli schermi europei. Da qualche tempo però la coscienza del valore notevole del costume quale elemento della realizzazione si fa sempre più precisa tanto che si è venuta ormai formando in proposito una tecnica nuova della quale si possono ormai abbozzare i principi.

Boris Bilinski in un suo recente studio, ha cercato di fermare questi principi. Constatato che il costume del cinema differisce dal costume del teatro e da quello del music-hall egli afferma che il costume del cinema deve, più ancora del costume del teatro, caratterizzare, suggerire la personalità dell'attore. Il costume sarà dunque dotato d'un valore simbolico che sarà espresso con l'aiuto di mezzi offerti dalla tecnica cinematografica. Il costume dovrà ancora essere intonato all'ambiente sociale nel quale si muove l'attore, e al quale si suppone egli appartenga; di conseguenza deve essere dotato di un ritmo. Infine, dovendo essere riprodotto in bianco e nero sullo schermo, è evidente che la sua realizzazione è condizionata alle proprietà fotogeniche d'una certa gamma di materiali. L'armonia, il contrasto, l'opaco o il lucido dei tessuti riprodotti fotograficamente, ecco alcuni degli elementi principali dello studio tecnico della fotogenia del costume.

Naturalmente però il costume in cinematografo non è che una materia alla quale il creatore ha insufflato la vita dello spirito, ma esso non ha sullo schermo che un ruolo materiale. E' dunque un elemento secondario. Per il suo valore simbolico, per il suo ritmo, per le sue qualità specificatamente fotogeniche deve servire d'accompagnamento all'azione umana. Ecco il punto, perchè tutte queste prese di coscienza, permettete l'orribile parola, dei problemi d'un'arte, hanno in sè questo pericolo: che elementi secondari della realizzazione, per un eccesso di sensibilità estetica, assumano un ruolo di primo piano, con evidente pregiudizio dell'equilibrio dell'opera d'arte.

✱ La «Emelka» di Monaco ha deciso di organizzare viaggi in comitiva per il pubblico frequentatore dei suoi cinematografi. La pratica esecuzione di questi viaggi è stata affidata all'Ufficio «Mer». La «Emelka» intende dare ampie notizie di questi viaggi anche con la proiezione di speciali pellicole ed il pubblico potrà prenotarvisi alla cassa dei suoi cinematografi. E' questa la prima volta nella storia del movimento turistico che un'impresa cinematografica organizzi per il suo pubblico viaggi in comitiva.

✱ Si sta esperimentando a Berlino e fino ad ora con successo, una nuova invenzione concernente i films sonori. Si tratterebbe, oltre tutto, della riproduzione esatta dei colori propri ad ogni forma cinematografica. In altri termini la cinematografia completa come in natura. L'inventore sarebbe un giovane ingegnere.

✱ Nella sola America le installazioni di film sonoro raggiungono la cifra di 114 per settimana e cioè una per ogni 87 minuti. Nel Canadà e nella provincia dell'Ontario, sopra 390 sale ce ne sono già 138 fornite d'impianti sonori. In Inghilterra, dopo la legge sul contingentamento, si sono registrate 433 pellicole di cui 163 sonore.

Le 20.500 sale esistenti negli Stati Uniti contengono 18 milioni e mezzo di posti, dànno oltre 10 milioni e mezzo di rappresentazioni ad oltre 120 milioni di spettatori per settimana che pagano un totale di 800 milioni di dollari, cioè 16 miliardi di lire per biglietti d'ingresso

✱ Nel 1929 è stato battuto il record delle costruzioni cinematografiche negli Stati Uniti. Sono state aperte nuove sale per un valore di circa 162 milioni di dollari (oltre tre miliardi di lire) e i soli dodici più grandi cinematografi di Broadway sono calcolati ad oltre 53 milioni di dollari (circa un miliardo di lire).

✱ La British Foreign Film ha presentato con grande successo: «Quartiere Latino» realizzato dal nostro Augusto Genina ed interpretato da Carmen Boni, Gina Manes e Ivan Petrovich, sonorizzato e parlante col sistema R. C. A. Photophone. La critica giudica perfettamente riuscita la sonorizzazione ed interessante la parte parlante, elogiando vivamente la tecnica del film originalissima nelle scene girate nella stazione di Lione.

✱ Carmine Gallone trovasi a Napoli con una numerosa «troupe» di attori italiani e stranieri per riprendere gli esterni del suo secondo film sonoro «La città dei canti», parlante in quattro lingue. Il grande direttore italiano è stato assai festeggiato dall'ambiente artistico e intellettuale napoletano.

✱ Si dà ormai per certa la notizia che Elena Lunda, una delle nostre migliori e più intelligenti attrici — ed una delle più veramente colte — al cui nome sono associati i due migliori successi dell'ultima produzione italiana — «Gli ultimi Zar» e «La Compagnia dei matti» — lavorerà nel film sonoro. Elena Lunda è forse l'unica attrice italiana sulla quale la cinematografia nostra può fare affidamento per la lavorazione di pellicole parlate: poichè ella conosce perfettamente quattro lingue.

SPIGOLATURE

Se il carnevale è morto a Parigi rimane sempre — scrivono da Parigi al *Soir* — la mezza Quaresima con la sua cavalcata lungo i *boulevards* e la frenesia dei balli notturni, dall'Opèra, dove si sono raccolti gli studenti, alle centinaia di sale grandi e piccole, dove la popolazione minuta turbina fino al mattino. Nella mattinata trovate il capo degli organizzatori di questa cavalcata, il macellaio Sabatier, deputato, col grembiule bianco al banco mentre serve le comari del quartiere; nel pomerigio lo si vede alla camera, dove siede alla destra. Il corteo tradizionale comincia col carro delle regine dei corsi, un'immensa trireme fulva che a poppa finiva in una testa di leone. Seguono due carri del «mercato delle pulci», come si chiama il mercato allo scoperto alla porta di Saint-Ouen, dove per una distesa di due chilometri si vedono ogni domenica i più eterocliti oggetti usati. Ecco la diligenza che faceva ancora servizio nel 1830 fra la Bastiglia e un quartiere della periferia. Ecco il carro del Giardino delle piante con le bestie feroci custodite da negri autentici; e poi il carro delle *Midinettes*, il carro delle regine dei venti mandamenti di Parigi con le loro damigelle d'onore, e infine, sulla cima di un'architettura monumentale di stile cubista, alta più del secondo piano delle case, la regina delle regine, che dominando uno sciame di ragazze scollate e coronate, durante le due ore che continua la sfilata manda instancabili baci a destra e a manca. Ciò basta per mandare in visibilio la folla dei parigini che si addensa lungo il percorso, applaudendo al passaggio di ogni carro.

✱

Il signor Thomas W. Hicks, inventore specializzato in macchine agricole e premiato dalla R. Società agricola della Gran Bretagna, ha terminato — scrive la rivista *Scienze e Vita* — di provare un nuovo sistema di sua invenzione per il trattamento dell'acqua di mare, in modo che essa possa venir impiegata per l'irrigazione diretta dei terreni coltivati. Le prime prove con modelli hanno dato, secondo lo inventore, ottimi risultati, tanto da indurlo a costruire un apparecchio in scala normale per poter eseguire delle prove effettive. Lo Hicks sostiene che il sale contenuto dall'acqua di mare non è direttamente nocivo alla vita delle piante. Solo il sale marino si cristalizza tra le particelle di terra su cui l'acqua è stata sparsa, formando una specie di crosta che impedisce ed ostacola la crescita delle piante. Io credo — dice — di aver trovato il sistema pratico per sfruttare i nitrati, i fosfati e tutti gli altri minerali fertilizzanti senza dover necessariamente estrarli dall'acqua marina in cui sono contenuti mediante processi complicati e costosissimi: il mio sistema consiste invece nel togliere il sale dall'acqua mediante la cristalizzazione e quindi usare la soluzione così depurata.

✱

«Vi è nel Cinema, dice il filosofo Alain, una soddisfazione che m'irrita, però, aggiunge, è superiore agli altri spettacoli per il vantaggio che ha di occupare nello stesso tempo mille sale con una sola compagnia di attori, e per mille volte». E' — scrive il *Journal* — un linguaggio universale, che s'indirizza a tutte le classi sociali, perchè l'immagine è forse la sola rappresentazione intellettuale che sia alla portata di tutti e perciò il Cinema appare come uno straordinario strumento di propaganda. Il dovere tanto dei pubblici poteri quanto delle organizzazioni private, è di sorvegliare la produzione cinematografica, di utilizzarla e di dirigerla ai fini di pedagogia sociale. E ciò non vorrà dire diminuire ed avvilire le più strane realizzazioni della fantasia, ma soltanto riconoscervi un valore sociale. Gli amatori dell'arte, per l'arte, hanno tentato di rifiutare al Cinema ogni qualità veramente artistica. Invece non è un'arte inferiore quella, che in una sintesi fino allora ignorata, fonde in un armonico insieme la luce e l'ombra, il movimento ed il silenzio; ma bisogna impiegare a nobili scopi questa forza novella

✱

Nel gennaio di ogni anno, da tempo immemorabile — scrive il *Temps* — ha luogo il concorso imperiale di poesia classica al Giappone. Il poema consegnato da ogni concorrente si riduce a due versi, un semplice distico, relativo ad un soggetto stabilito ogni anno dall'imperatore stesso. Per il 1930 il tema proposto era: «Una roccia sulla riva del mare». Il numero dei poemi consegnati all'ufficio della poesia del ministero della casa imperiale è stato di 34.769. Ecco una vecchia tradizione che è piena di vita. I cinque migliori poemi scelti da una commissione competente sono letti in presenza dell'imperatore. Quest'ultimo, la sua augusta sposa e tutti i principi e le principesse del sangue compongono ognuno un poema; essi sono naturalmente fuori concorso... La cerimonia ha avuto luogo quest'anno, il 20 gennaio, nel cortile del palazzo imperiale. Una volta proclamati i nomi dei cinque laureati, si lessero i poemi dei principi e delle principesse imperiali e i versi dell'mperatrice e quelli dell'imperatrice vedova. Infine il conte Ohara, il capo dei lettori dei poemi, diede lettura di quello del Mikado. I concorrenti, fedeli alla tradizione classica, si sforzano di esprimere impressioni e simboli sotto una forma concisa. Ecco la traduzione dei versi dell'imperatore: «Penso alla potenza delle roccie sulle rive del mare — questa potenza che resiste agli instancabili assalti dei flussi». Ed ecco i versi dell'imperatrice presso a poco: «Esponendosi ai primi raggi del sole di gennaio che sorge dal mare, le roccie della riva si elevano in tutta la loro potente tranquillità».

CRONACA di VENEZIA

Il contributo governativo pel nuovo Ospedale

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha presentato il disegno di legge per la conversione in legge del regio decreto 28 febbraio 1930 concernente il contributo governativo di lire 10 milioni per la costruzione del nuovo Ospedale di Venezia. Dice la relazione:

« Una commissione tecnica presieduta dall'ingegnere capo del Genio Civile di Venezia incaricata di esaminare le condizioni statiche del Nosocomio della città prospettò fin dal 1926 l'urgenza di abbandonare l'attuale sede ospedaliera. Di fronte alla gravità di tale costruzione l'Amministrazione Comunale provvide all'opera indispensabile di carattere provvisorio. Malgrado ciò, le successive constatazioni dimostrarono che la costruzione di un nuovo edificio ospedaliero per un importo di trenta milioni si imponeva con assoluta ed indifferibile necessità. Il finanziamento di detta opera formò oggetto di lunghi studi da parte dell'Amministrazione Comunale costretta, in mancanza di altri cespiti, a ricorrere ad una operazione di prestito. Tuttavia, pur devolvendo al servizio del prestito tutte le possibili disponibilità della gestione, elevando anche le diarie di degenza a cifre superiori a quelle degli altri nosocomi del Regno, l'accennata operazione di prestito non poteva eccedere la somma di venti milioni.

Tale situazione indusse ad esaminare la opportunità di un eccezionale intervento da parte dello Stato, intervento che con l'intesa del Ministro delle Finanze venne concretato in un contriguto governativo di 10 milioni da corrispondersi in quattro rate: la prima e la seconda di due milioni, la terza e la quarta di tre milioni e negli esercizi 29-30, 30-31, 31-32, 32-33, in relazione alla graduale esecuzione dell'opera ».

Un'interrogazione dell'on. Barbieri sull'idrovia Oriago-Porto Marghera

ROMA, 4

L'on. Barbieri ha presentato alla Camera la seguente interrogazione:

« A S. E. il Presidente della Camera dei Deputati. - Chiedo di poter interrogare le LL. EE. il Ministro dei Lavori Pubblici ed il Ministro delle Comunicazioni per sapere se non credano opportuno coordinare le iniziative dei vari enti che devono eseguire lavori in una stessa zona, come ad esempio quelli interessati all'apertura ed all'esercizio della idrovia Oriago-Porto Marghera e della latistante strada di prima classe con necessario spostamento della tranvia Oriago-Fusina, al fine di ottenere economia nelle spese ed una maggiore organicità nelle opere ».

Le regate sezionali a Marghera per la Coppa Brass

Domani nel pomeriggio avranno luogo nel Canale Nord del Porto Industriale di Marghera le annunciate gare di canottaggio.

Alle ore 15 avrà inizio la gara di yole a quattro nella quale sono iscritti quattro equipaggi: Bucintoro, Querini, Sile e Padova.

Alle 15.30 la veneta a due vogatori con ben sette equipaggi dei quali tre per ciascuna delle Società veneziane e uno della Canottieri Sile.

Alle ore 16 la gara della yole a otto con quattro equipaggi: delle stesse Società che partecipano nella yole a quattro.

Il Consiglio delle regate è composto: magg. Mario Viali, Presidente; avv. Mario Civitach e Crisanti Carmelo per la Canottieri Sile; cav. Giovanni Viviani per la Canottieri Querini; rag. Mario Pellanda e Solesin Amedeo per la Canottieri Bucintoro; ing. Umberto Boscolo e rag. Federico Marconini per la Canottieri Padova; Peppino Ranieri, segretario.

La Giuria si riunirà sul campo delle gare un'ora prima dell'inizio delle stesse.

Il Comitato organizzatore raccomanda a tutti la massima puntualità.

La R.F.I.C. ha delegato in qualità di Giudice Arbitro l'ing. cav. uff. Aurelio Moro di Cernobbio.

Per accedere al campo delle regate il pubblico potrà usufruire oltre che dei consueti mezzi ordinari, anche degli appositi vaporini in partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni, pontile Vitt. Em.) alle 13.50 e 14.15. Entrambi i vaporini faranno una toccata al pontile delle Zattere.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.45: tramonta alle ore 18.41 — Luna tramonta alle ore 1.7; leva alle ore 9.11 — Luna nuova il 30; Primo quarto il 6.

Maree al Bacino San Marco: Alta ore 1.0; Bassa ore 9.10.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 14.2; minima 10.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 748.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Frassine, Gorzone e Po in morbida; Livenza, Piave e Brenta in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione e Adige in magra.

Le previsioni del tempo

Una depressione atlantica spinge sul Mediterraneo una saccatura e manterrà il tempo perturbato.

La ricostituzione del Consolato di Francia

Il Governo francese ha deliberato la ricostituzione del Consolato di Francia a Venezia.

Il Consolato di Francia nella nostra città era stato soppresso il 1. ottobre 1919 e sostituito da una semplice Agenzia Consolare, direttamente dipendente dal Consolato di Trieste. Con la sua ricostituzione, il Consolato di Francia in Venezia, che incomincierà a funzionare col giorno 8 aprile, assumerà giurisdizione nelle provincie di Venezia, Padova, Rovigo, Vicenza, Treviso, Belluno, Trento e Bolzano.

A coprire il posto di Venezia, che sarà lasciato vacante dall'attuale Agente consolare signor de Sainte Marie, è stato destinato il sig. Georges Gueyraud, proveniente dai Ministero degli Affari Esteri. Il signor Gueyraud, ha già fatto parte del personale del Consolato di Francia a Trieste negli anni 1920-21, quale collaboratore del sig. Dollot, il quale prima come Console a Venezia dal 1917 al 1920 poi come Console generale a Trieste, ha tenuto per tredici anni consecutivi, l'alta direzione dell'amministrazione consolare francese nella Regione Veneta.

Il sig. de Sainte Marie, console di carriera, e cavaliere della Legion d'onore, che ha retto l'agenzia consolare di Venezia dal 1.o novembre 1922, sarà trasferito a Quito, dove lo chiamano degli interessi di famiglia, avendo egli sposato una gentile e distintissima signora peruviana. Giunto colà, egli sarà destinato ad assumere le funzioni diplomatiche d'Incaricato d'affari, dovendo il titolare della Legazione di Francia all'Equatore lasciare il posto per limiti d'età.

Il trasferimento del sig. de Sainte Marie equivale, quindi, ad una promozione meritata e lusinghiera della quale si rallegreranno i numerosi e sinceri amici che questo cortese e compitissimo gentiluomo ha saputo farsi a Venezia negli otto anni di sua permanenza, pur deplorando che egli e la sua gentilissima signora lascino questa città, alla quale essi si sono profondamente affezionati e che li ricambia di schietta simpatia, di profonda stima e di distinta considerazione.

Federazione Italiana Giuoco Volata

Delegazione Regionale Veneta

Comunicato n. 7 del 3 aprile 1930.

Sede Delegazione — Si porta a conoscenza delle Società affiliate che la sede di questa Delegazione è stata provvisoriamente trasferita a S. Marco Calle al Ponte dell'Angelo, 5314, tel. 28-77.

Omologazioni — Visti i rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite: Mezzomo-Viscosa 3 a 1; Tencarola-Tinazzi 4 a 0; Silvestrini-Selvazzano 5 a 2; Farinacci-Portuali 2 a 1; Laetitia-Assicurazioni Generali 3 a 2. La partita Lido B - A.C.N.I., rinviata per il maltempo, sarà recuperata in data da destinarsi.

Punizioni — In base alle risultanze dei documenti ufficiali si squalificano per una domenica effettiva di campionato i giuocatori: Paccagnella Giovanni (Tinazzi) e Righetti Elia (Tencarola).

Calendario partite domenica 6 aprile - Venezia — Pompieri-Assicurazioni Generali ore 8.30, Campo Sportivo fascista S. Elena; Lido A - Portuali, ore 9, campo sportivo Lido; Laetitia-Cellina, ore 10.30, campo sportivo Lido; Farinacci-A.C.N.I., ore 14 campo sportivo Lido; riposa Lido B. — *Padova*: 53.a Legione-Selvazzano, ore 9.30, campo sportivo G. Bolzoni; Mezzomo-Silvestrini, ore 11, campo sportivo G. Bolzoni; Tinazzi-Viscosa, ore 15, campo sportivo G. Bolzoni; riposa: Tencarola.

Il Delegato Reg. *Silvio Versino*.

Su un fatto curioso

A proposito del curioso fatto avvenuto l'altro ieri in calle dei Cerchieri a S. Trovaso lo scalpellino Amedeo Gaffarini precisa che egli non salì le scale di casa dei Paties, ma che il diverbio avvenne dal cortile alla finestra. Inoltre il giovane Pandolfo non lo minacciò in casa, ma scese in strada con un'accetta e con propositi non certo pacifici.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Triangoli».

MALIBRAN. — (Operette Lombardo) Ore 21: «Mille e un bacio» operetta rivista.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Simba» film documentario con Martin Osa Johnson. Varietà.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «Legione straniera» capolavoro di novità. Segue puntata cineromanzo. In varietà la Compagnia Verdani in una farsa veneziana.

ITALIA. — Ultime visioni di «Orchidea selvaggia» prot. Greta Garbo, Lewis Stone e Nils Aster.

MASSIMO. — «Richiamo della Terra» film sonoro completo interpretato da Charles Morton di assoluta novità. Fuori programma varietà sonoro.

S. MARCO. — «Tigre» con Dorothy Revier e Jack Holt.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «La Dame di Mosca» con Pola Negri e Norman Kerry.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Assunta Spina» con Rina De Liguoro e Febo Mari.

MODERNO. — Gabriel Gabrio e Jean Toulot nel film «Antonietta Sabrier».

S. MARGHERITA. — In varietà l'atteso debutto di Galaor, il maciste veneziano, nei suoi meravigliosi esercizi. Sullo schermo «L'idolo della metropoli» e film Galaor.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il piombo dei "Camerlenghi,,

(Udienza del giorno 4. Sez. III. Presidente Marinoni. Giudici: Rossi e Frusi. P. M. Calderone. Cancelliere Vittori).

Da qualche tempo è ricominciata l'opera di riattamento del palazzo dei « Camerlenghi » ai piedi del Ponte di Rialto. Gli operai stanno demolendo il vecchio coperto, togliendo le lastre di piombo vecchie e le travature, sostituendole con altrettante di nuove. Fra gli operai addetti al lavoro era un certo Giuseppe Boato fu Pietro di anni 45 da Mirano, il quale nel gennaio scorso s'impossessava di alcune lastre di piombo di quelle vecchie, vendendole al negoziante in rottami Francesco Bruna fu Luigi di anni 51 da Venezia.

Il Boato, oltre del furto delle lastre di piombo in danno dell'Amministrazione dell'Ufficio Tecnico di Finanza, deve rispondere anche di furto di un paio di scarpe, consumato a Mirano il 25 febbraio scorso in danno di Regina Muser.

Il Boato è nella gabbia, mentre il Bruna, imputato di ricettazione, si trova a piede libero.

Il Boato ammette il fatto materiale, aggiungendo che sotto un falso nome si recò tre volte dal Bruna a vendergli le lastre di piombo. Ammette anche il furto delle scarpe.

Il Bruna, che è negoziante in rottami, si protesta in buona fede.

Il Tribunale condanna il Boato a mesi quattro e giorni venti di reclusione ed assolve il Bruna perchè il fatto non costituisce reato. Difensori per il Boato avv. prof. Brunetti; per il Bruna avv. Segre.

Le lastre fotografiche

Quattro imputati sono davanti al giudice, uno d'essi colpevole di furto, ed in istato d'arresto, gli altri tre di ricettazione, a piede libero, d'una cassetta di lastre fotografiche per un valore di L. 500, spedite dalla ditta Cappelli al Parroco di Pramaggiore, don Pascotto.

Il furto avvenne la notte dal 18 al 19 agosto dello scorso anno nella stazione di Pramaggiore ove la cassetta era depositata nel locale delle spedizioni delle ferrovie.

Il ladro è Sante Tallon fu Natale di anni 48, da Spadacenta di Annone Veneto. I ricettatori sono Giuseppe Ersili di anni 22, Guido Tallon di Sante di anni 24 e Pietro Furlan di Giovanni di anni 26, tutti da Spadacenta di Annone Veneto. I primi due hanno ricevuto la Cassetta contenente le lastre procurandone la vendita conoscendone la illegittima provenienza. Il terzo ricevette cinque scatole dall'Ersili.

Il Tallon racconta di aver trovato la cassetta sulla ghiaia della strada provinciale e di averla raccolta.

Pres. — Avete rubato ancora nella stazione?

— Sì, un'altra volta.

L'Ersili ritornato da Roma il 23 agosto ebbe in consegna la cassetta dal Tallon e versò 25 lire, vendette quattro o cinque scatole di lastre al Furlan per 25 lire.

Il Tallon Guido conferma quanto dice l'Ersili ed il Furlan protesta la sua innocenza e la sua buona fede. Alcuni testi vengono sentiti ed il processo si prolunga alquanto.

Il Tallon viene condannato a mesi cinque e giorni 25 di reclusione: Ersili a mesi tre di reclusione, a 300 lire di multa con il condono e la non iscrizione; il Tallon Guido imputato di favoreggiamento, viene assolto per aver agito in favore del proprio padre; il Furlan, imputato di incauto acquisto viene assolto per amnistia. Difensori: per il Tallon Sante avv. Cecchopieri, per l'Ersili avv. Zolli, per Tallon Guido avv. Dalla Giovanna e per il Furlan avv. Bondi.

PRETURA DI VENEZIA

La vicenda d'un assicuratore

(Udienza del giorno 4. Pretore Colucci. Cancelliere Gentile).

Il signor Ferruccio Muschietto di Daniele di anni 34, da Portogruaro, è imputato di truffa, per aver fatto credere di aver concluso numerose proposte di assicurazione per la Compagnia « La Fenice », facendosi corrispondere degli anticipi sulla percentuale spettantegli, senza più curarsi di perfezionare i relativi contratti.

Imp. — Sono ispettore della compagnia di assicurazione « La Fenice ». Nel mese di ottobre feci delle assicurazioni per un importo di L. 250.000 ricevendo L. 1200 di provvigione. Quest'ultimo importo mi fu rimesso dalla direzione a mezzo vaglia, che mi fu consegnato dall'ispettore regionale rag. Galbusera. Costui credendo che le proposte di assicurazione da me presentate, non fossero regolarmente fatte, nel consegnarmi il vaglia ebbe ad offendermi dandomi del truffatore. Per tale offesa io mi querelai ed allora il Galbusera pensò di denunciarmi per truffa.

A questo punto l'imputato esibisce alcune lettere della direzione della Compagnia dalle quali si rileva che il Muschietto ha sempre proceduto correttamente nella conclusione degli affari.

Dopo l'escussione del teste rag. Galbusera, il Pretore assolve il Muschietto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. La Rocca.

La grappa senza licenza

Ermenegilda Urminetti e Carolina Papette, rispettivamente proprietaria e rappresentante dell'esercizio sito a Castello n. 3886, devono rispondere di vendita di grappa senza licenza e di mancato pagamento della tassa relativa.

All'udienza si presenta soltanto la Papette, mentre la Urminetti rimane contumace. Sentenza: Lire 10 di ammenda e L. 1500 di pena pecuniaria. Difesa avv. Paleologo.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 aprile: «Aurora» ol. da Amsterdam con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 4 aprile: «Celio» ital. da Trieste con cotone — «Ithakis» ell. da Cardiff con carbone — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci — «Merano» ital. da Odessa con merci — «Laristan» ingl. da Bay Town con nafta.

Spedizioni del 4 aprile: «Alberta» ital. per Trieste con merci — «Celio» ital. per Alessandria con merci — «Aurora» ol. per Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Bosanka» jugosl. per Trieste vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 3 aprile: «Tevere» it. per Costantinopoli — «Graz» ital. per Trieste — «Fanny Brunner» ital. per Casablanca — «Taranto» ital. per Brindisi — «Caldea» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Ithakos» ell. arrivato il 4 aprile: da Cardiff: rinfusa tonn. 2830 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3 aprile 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 28, al largo 2, in rip. 1; totale 31. Arrivati 5; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 9333; merci varie tonn. 895; totale tonn. 10228.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 318; merci varie tonn. 1404; totale tonn. 1722.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 120; uomini 1150 — Carri caricati 530; scaricati 64 — Stato atmosferico coperto.

In grave stato per una caduta

La guardia di finanza Carloni Giovanni verso la mezzanotte sul ponte dell'Accademia scorgeva uno sconosciuto a terra e con la faccia insanguinata. Dato che lo sconosciuto non stava in piedi, la guardia fece arrivare la Croce Rossa, che trasportò il ferito all'Ospedale. Il medico gli riscontrò una ferita lacera alla tempia sinistra con sospetta frattura della base cranica, poichè l'infelice presentava una paresi al lato destro. Il poveretto è stato perciò giudicato con prognosi riservata. Si tratta di certo Luigi Gasparini di anni 51 abitante a Dorsoduro 642. Si crede che il meschino, anche un po' bevuto sia incespicato sui gradini del ponte, rotolando e battendo la testa sull'acuta striscia di ferro di un gradino.

Concerto Cicognari al Dopolavoro

Come annunziato l'arpista Margherita Cicognari sarà questa sera esecutrice nell'Ottavo Concerto indetto dal Dopolavoro Provinciale.

Il programma di particolare interesse musicale comprende la Ballata nordica di Poenitz, pezzi di Daquin Graun, Bach, Brahms-Liszt, Paganini-Liszt, Tournier, Albeniz, Hasselmans, Tedeschi.

Di essi parte sono trascritti per Arpa da Luigi Maria Magistrelli e dalla stessa esecutrice.

I biglietti sono in vendita presso i negozi musica ed all'ingresso della sala.

La visita d'istruzione per gli ufficiali in congedo

Domenica 6 corrente i sigg. Ufficiali inscritti al corso del Genio si troveranno in tempo alla stazione ferroviaria per prendere il treno per Padova delle ore 9.50, per una visita d'istruzione al materiale in dotazione al Battaglione Ferrovieri del Genio. Gli Ufficiali inscritti al corso della Sezione di Mestre raggiungeranno i colleghi di Venezia al passaggio del treno per Mestre. Tutti devono dare la loro adesione entro sabato, 5 corrente, non più tardi delle ore 18, alla sede dell'Unione. Si ritorna a Venezia nel pomeriggio. S'interviene in divisa con cinturone, in mancanza, in borghese con distintivo dell'Unione.

Università Popolare

Visite artistiche

Domenica, alle 11, all'Ateneto, saranno distribuiti gli scontrini pel secondo gruppo di soci dell'U. P. che visiterà, nello stesso giorno, le RR. Gallerie. Alla visita parteciperanno i soci dell'A. N. I. F. costituenti il gruppo degli amici dell'arte», i quali riceveranno lo scontrino, poco prima delle ore 15, in Campo della Carità.

Concerto pianistico

Lunedì sera, nella sala del « B. Marcello», seguirà l'ultimo dei concerti promossi dalla Presidenza dell'Università Popolare. La signorina Leonita di Segni, giovine distinta pianista, allieva dell'illustre maestro Ernesto Consolo, eseguirà un difficile programma di musica italiana e straniera con l'abilità di cui diede ottima prova anche a Venezia nella primavera dello scorso anno.

M. V. S. N.

ADUNATA. — Tutti i militi residenti a Venezia ossia quelli appartenenti alla I.a ed alla II.a Centuria e alla Centuria Mitralieri dovranno trovarsi domenica 6 corrente, alle ore 8 precise in Caserma Manin, uniforme ordinaria.

BANDA DELLA 49.a LEGIONE. — Tutti indistintamente gli appartenenti alla Banda della 49.a Legione «S. Marco» si dovranno trovare domenica 6 corr. mese alle ore 10 precise in Caserma Manin, in borghese, provvisti di istrumento. Verso gli assenti si prenderanno severi provvedimenti.

Vita Sindacale

Sindacato Poligrafici

I poligrafici che desiderano partecipare al «Pellegrinaggio Nazionale dei Poligrafici alle Città della guerra. Udine, Gorizia e Redipuglia» che si svolgerà nei giorni 20 e 21 aprile dovranno dare la loro adesione, entro il giorno 8 p. v., alla sede del Sindacato.

Cronaca di Monfalcone

NEL FASCIO DI MONFALCONE

Mercoledì 2 corrente, il Direttorio de Fascio di Monfalcone, si è riunito in seduta ordinaria. Erano presenti il Segretario politico sig. Pietro Mortarini, Arturo Coppellotti vice-segretario, Parrocchi Jader segretario amministrativo, ed i membri Privileggi Alberto, Cerma della Quarcia dott. Paolo, Masiello Emanuele. Presenziavano la riunione il senior Consolo Ernesto comandante la seconda Coorte Timavo M. V. S. N. ed il centurione rag. Burzi, Ispettore di zona dei Sindacati fascisti.

Il Segretario politico a nome di tutti i membri del Direttorio porge il saluto al senior Consolo, al quale è stato nuovamente affidato il comando della Coorte Timavo, esprimendo il suo compiacimento per l'avvenuta nomina.

Ringrazia il centurione Burzi per la preziosa collaborazione e l'opera proficua svolta quale comandante della Coorte Timavo sempre parallela e collaborazionistica con il Fascio.

Il senior Consolo ringrazia il Segretario politico e tutti i componenti il Direttorio dichiarandosi di esser ben felice di riprendere il suo posto accanto al camerata Mortarini e di tutto il Direttorio sicuro che da loro riceverà sempre il massimo appoggio onde raggiungere lo sviluppo della Coorte Timavo.

Venne accordato un sussidio di lire 50 ad una famiglia bisognosa di Monfalcone.

Quindi il Segretario politico comunica che nei mesi di maggio e giugno a cura dell'associazione « Stella Alpina » e del Dopolavoro Aziendale del C. N. T. verranno organizzate delle gare di altetica leggera e ciclismo, riservate a tutti i tesserati dell'O. N. D. della zona di Monfalcone.

Il Segretario politico comunica che per la partecipazione delle coppie Mazzorana e Deiuri, in occasione delle nozze, al viaggio nuziale, organazzate dal Dopolavoro Provinciale, questa Segreteria di zona contribuirà a quest'ultimo con la somma di lire 500.

In ultimo il Segretario politico fa un severo richiamo a tutti quei fascisti che non hanno ancora presentato la domanda di iscrizione alla M. V. S. N. e richiamandosi alla disposizione in vigore che obbliga i fascisti ad iscriversi alla Milizia, avverte che provvedimenti disciplinari prenderà a carico di quei fascisti che ingiustificatamente non ottempereranno alle disposizioni in parola.

LA VISITA AI FASCI DEL FRIULI

Ieri l'ispettore di Zona camerata Mortarini come fu annunciato visitò i Fasci di Staranzono e Ronchi dei Legionari.

A Staranzono: Il sig. Mortarini accompagnato dal senior Consolo nuovo comandante della Coorte Timavo della M. V. S. N., presiedè la riunione del Direttorio. Erano presenti il Segretario politico C.M. Giusti Giuseppe, il segretario amministrativo Biasioli Antonio ed i membri Cauci Felice, Fasan Maro, Zanella Antonio, Rossi Marcello.

Dopo che il Segretario politico Giusti fece un'esposizione della situazione del Fascio, l'ispettore di Zona Mortarini, portò il saluto del Segretario federale dott. Carlo Perusio. Rispose ad alcuni quesiti prospettati dai presenti e diede delle precise direttive per l'attività da svolgere.

A Ronchi dei Legionari. Pure l'ispettore di Zona Mortarini presiede la riunione del Direttorio. Erano presenti il Segretario politico d'Agostino, il segretario amministrativo Guglio ed i membri dott. Orlandini, C. M. D'Este, Rossi e Peretto. Anche qui il camerata Mortarini indirizzò opportunamente i dirigenti, incitandoli a mantenere salda la disciplina, diede delle precise direttive a nome del Segretario federale e raccomandò in fine lo sviluppo delle istituzioni fasciste, specie per quel lo che riguarda la M. V. S. N.

Tanto a Staranzono che a Ronchi dei Legionari il camerata Parronchi segretario amministrativo del Fascio di Monfalcone provvedè alla verifica contabile dei due Dopolavori.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 5 aprile 1930-VIII:

Pir. «Augustus» a Roma Italoradio. — «Aquileia» a Roma Italoradio. — «Ausonia» a Napoli Radio. — «Belvedere» a Roma Italoradio. — «Brasile» a Napoli Radio. — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio. — «Conte Grande» a Napoli Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Duilio» a Genova Radio. — «Esperia» a Napoli Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Obbia Radio. — «Giuseppe Mazzini» a Napoli Radio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Helouan» a Fiume Radio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio. — «Orazio» a Valparaiso Playa Ancha Radio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Roma Italoradio. — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Roma» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Sardegna» a Napoli Radio. — «Stella d'Italia» a Fiume Radio. — «Tevere» a Napoli Radio. — «Venezia» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Balboa Radio. — «Vulcania» a Roma Italoradio. — «Vienna» a Alexandria Radio. — «Genova» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. Prima del nome del destinatario scrivere l'indicazione di Via.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

IL TORNEO BASSO PIAVE

Domani avrà inizio il tanto atteso torneo per la disputa della targa messa in palio dal comitato uliciano di S. Donà.

Le squadre che hanno dato la loro adesione sono: Ceggia, Motta di Livenza, Noventa di Piave, Oderzo, Portogruaro e S. Donà. Bastano questi nomi per garantire il successo alla manifestazione tanto più che risorgeranno all'orizzonte vecchi campanilismi, non ancora del tutto sopiti, che però ci auguriamo non oltrepasseranno il più sano entusiasmo sportivo.

Le partite in calendario per domenica prossima presentano pronostici molto difficili. Il Ceggia sul suo campo non dovrebbe faticare a piegare il Motta; il Noventa a Portogruaro ci sembra completamente chiuso; l'Oderzo infine dovrebbe aver ragione dei celesti sandonatesi i quali però partono ben decisi a vendere cara la pelle.

PER IL FORO MUSSOLINI

Anche in questo Comune sotto la presidenza del Podestà comm. Bortolotto coadiuvato dal vice Podestà sig. Giuseppe Fornasari si è da tempo costituito il Comitato per la raccolta dei fondi e a tale scopo hanno fatto pervenire le loro offerte: Banca Mutua Popolare L. 200, Credito Veneto L. 100, Soc. Litoranea L. 100, ing. Ravà L. 50, Jutificio L. 100, Consorzi di Bonifica L. 100, Fornasari Giuseppe L. 50.

Il Comitato dato l'alto significato della patriottica manifestazione si rivolge agli Enti e privati che ancora non abbiano inviata la loro offerta di trasmetterla al più presto all'Ufficio municipale dovendo provvedere al versamento delle somme raccolte.

Cronaca di Mira

COMUNICATO

La Cooperativa di Consumo fra Lavoratori di Mira ha in questi giorni diretta al Podestà una lettera nella quale, plaudendo all'opera del Governo per la soppressione del Dazio, informa di aver ancora apportato un sensibile ribasso su tutti i generi di consumo, tali da risultare inferiori a quelli stessi di calmiere.

Il Podestà ha preso atto del lodevole proponimento ed ha esternato al Consiglio della Cooperativa stessa il suo vivo compiacimento.

Cronaca di Meolo

RIUNIONE PROPRIETARI E FITTAVOLI

Domenica mattina, alle ore 9.30 nella Sala del Palazzo Comunale avrà luogo un ariunione di tutti i proprietari e fittavoli dipendenti dalla Federazione Agricoltori della Provincia di Venezia. Presiederà il dott. Pavoni, delegato di Zona.

Nessuno deve mancare.

BENEFICENZA

In morte della mamma signora Da Forno Rosa il figlio sig. Cargnel Giovanni Maria ha offerto all'Arciprete don Umberto Marin per i poveri del Comune la somma di L. 50.

Da S. Maria di Sala

PROPAGANDA AGRARIA

Si rende noto che domenica 6 corrente dopo la seconda messa, il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, terrà nella frazione di S. Angelo, in un'aula delle scuole comunali, una conferenza di propaganda agraria, su argomenti di stagione.

Gli agricoltori sono invitati ad intervenirvi.

Cronaca di Scorzè

NOTIZIE DEMOGRAFICHE

Durante il mese di marzo u. s. si ebbero le seguenti variazioni demografiche: Nati 39; morti 11; matrimoni 1; immigrati 18; emigrati 10. Aumento popolazione n. 30.

CELEBRAZIONE DEL PANE

Si è già costituito anche quest'anno il Comitato per la 3. celebrazione del pane che avrà luogo il giorno 13 corr. Presidente è il Podestà e Segretario politico, membri il Comandante la Milizia, i medici, gli impiegati comunali, i Rev.mi Parroci e le signore insegnanti.

Si raccomanda fin d'ora a tutta la popolazione di concorrere nel miglior modo possibile a questa patriottica iniziativa per la miglior riuscita della festa.

LA FESTA DEGLI ALBERI

Con la cerimonia di ier l'altro è stata ripresa la bella consuetudine di celebrare la festa degli alberi. Alla presenza di tutte le scolaresche, guidate dalle brave insegnanti, con le rappresentanze dei Balilla e Piccole Italiane e rispettivi gagliardetti e con l'intervento delle Autorità locali è stato eseguito dagli scolari l'impianto di un filare di platani, che serviranno ad ombreggiare il cortile delle scuole del capoluogo. Con indovinate e patriottiche parole il Podestà e il Segretario Politico Giovanni Barbiero illustrò il significato morale della cerimonia.

BAMBINO ANNEGATO

Giovedì sera verso le 18 è stato rinvenuto annegato in un fosso attiguo all'abitazione in via Castellana il piccolo Berto Gaetano di Carlo di mesi 15 che in un attimo di disattenzione dal cortile era passato sulla strada.

Cronaca di Ceggia

IMPOSTA SUI CONSUMI

Per ogni norma e notizia qui sotto pubblichiamo la tariffa di legge pel nostro Comune, testè approvata dal Podestà, relativa all'applicazione della imposta sui consumi in sostituzione degli aboliti dazi comunali:

Vino per Ett. L. 28; vini fini in bottiglia: spumanti 0.80, altri 0.50 aceto, sidro, ed altre bevande ricavate da frutta 60; tariffa vino ett. 16.80; alcool acquavite e liquori in fusto sino litri 25 L. 28, da 26 a 50 litri L. 48; da 51 a 75 L. 74 oltre i 74 L. 98; alcool, acquavite e liquori in bottiglia L. 1; birra per hl. 30 acque gassose p. b. L. 10. Carni: Bestie a capo: buoi e manzi L. 70 vacche e tori 35; vitelli sopra l'anno 40; vitelli sotto l'anno 30; cavalli, muli e asini 15; maiali sino a chil. 30 L. 6; pecore, capre capretti 0.70.

Carni fresche: vitello al q.le 30; altri bovini 40; suina 45; equina L. 10; ovina 30; carni salate, insaccate od affumicate 55, strutto bianco 30.

Per le carni fresche provenienti da altri comuni a dall'estero l'imposta è aumentata del 20 p. c. Per le carni di seconda qualità e per quelle congelate l'imposta è invece ridotta rispettivamente della metà e di un terzo.

BENEFICENZA IN MORTE

Per onorare la memoria del compianto sig. Di Costanzo Enrico sono state elargite a favore della Congregazione di Carità le seguenti offerte dai sigg.: Candreva Eduardo L. 10; Fratelli, 10; Adamo Gio.Batta 5; Voita Massimiliano 5; Pasqualato Giuseppe 3; Basile Nicola L. 3

Per brevità di spazio, nel resoconto dei funerali omettemmo di pubblicare, che interprete dei sentimenti dell'intera popolazione di Ceggia, porse l'estremo saluto alla salma il nostro Segretario comunale cav. Luigi Spaccari il quale con elevata e commovente parola esaltò le doti preclari dell'Estinto. Ringraziò per la famiglia il rag. Ferruccio Dalla Nese.

Gazzetta Bellunese

La scuola Industriale per la Colonia di Ponte nelle Alpi

Ieri si è inaugurato nella Colonia di Ponte nelle Alpi l'arredamento completo di un'aula modello sul tipo di quella della Scuola Rinnovata di Milano, costituita di sedie, di tavolini e di armadietti individuali. Il lavoro è stato eseguito con particolare accuratezza dagli alunni della R. Scuola Industriale di Belluno per cordiale adesione alla richiesta della Delegazione dei Fasci femminili del Consiglio d'Amministrazione e in modo particolare del Direttore ing. Guglielmo Sartori.

Il legname occorrente venne generosamente offerto dall'on. Gustavo Protti e la Scuola Industriale darà buona parte della mano d'opera.

All'on. Protti, all'ing. Sartori e al prof. De Zana la Delegazione dei Fasci rivolge, a nome del Consiglio di Amministrazione della Colonia un vivissimo ringraziamento.

Le donne fasciste per la Colonia di Ponte nelle Alpi

La Delegazione dei Fasci Femminili rivolge un particolare ringraziamento alle donne fasciste che prestarono la loro opera nella confezione di indumenti per i piccoli ospiti e segnala in modo particolare le signore: Antonietta Dal Fabbro Marchetti, Gemma D'Isep Tiazzoldi, Teresina Crò, da Belluno; Antonietta Dal Pont Da Rold e Isabella Da Ros D'Agostini da Borgo Piave.

Rivolge pure un vivissimo ringraziamento alla signora Augusta nob. Barbera, Segretaria del Fascio femminile di Feltre ed alle sue collaboratrici; alla signora Maria Milani Barion, Segretaria del Fascio femminile di Ponte nelle Alpi che raccolse in paese numerose offerte pro Colonia.

Gruppo Donne Fasciste

La Delegata del Fascio Femminile ha costituito il Gruppo «Giovani Fasciste», gruppo che secondo le direttive del Partito riunisce le giovani dai 17 ai 22 anni. Sono già numerose le iscritte e vasto è il programma che i Fasci Femminili intendono svolgere a favore delle Giovani Fasciste.

Quale Fiduciaria del Gruppo di Belluno è stata nominata la signora Jone Maresotti Dal Bianco, proveniente dal Fascio Femminile di Thiene dove ha esplicato fervida attività nel campo assistenziale e dal settembre 1929 fa parte del Direttorio di Belluno.

La signora Dal Bianco sarà validamente aiutata nell'esecuzione dell'importante compito affidatole dalle signore Caterina Vecchiarelli, Anna Segato Vitali e prof. Bianca Praloran, le quali tutte hanno già dato efficace e benemerita opera nel campo dell'assistenza e beneficenza fascista.

Conferenze per gli Avanguardisti di leva

La Presidenza Centrale dell'O. N. B. ha disposto che per la prossima Leva Fascista gli Avanguardisti ricevano quella organica preparazione spirituale che, facendoli meditare sul valore simbolico e reale della cerimonia, li metta in grado di compiere degnamente il rito di dedizione e di fede.

Questo Comitato ha stabilito, seguendo le direttive tracciate da Roma, di svolgere un ciclo di conferenze per la migliore preparazione di questa IV Leva che ammetterà nel Partito quelle giovani energie che se ne sono rese degne attraverso la permanenza nelle Organizzazioni della Avanguardia.

E' obbligatorio l'intervento delle giovani reclute.

L'ordine con cui saranno svolte le conferenze è il seguente:

1. Sabato 5 Aprile: Avvocato Dino Gsatti Bonsembiante, Segretario federale, sul tema: «Il significato storico, politico e sociale della Leva fascista e la necessità di prepararsi spiritualmente a tale rito».

2. Giovedì 10 aprile: Dott. Gigi Lise sul tema: «Origine e fine dei Fasci italiani di combattimento — L'opera del Partito Fascista per la salvezza d'Italia sino alla marcia su Roma - I martiri della Rivoluzione».

3. Sabato 12 aprile: Dott. prof. Francesco De Luca sul tema: «Il Partito Nazionale Fascista, sua origine e sua missione - Il significato del giuramento ed i doveri del cittadino fascista».

4. Giovedì 17 aprile: Dott. Silvio Sperti sul tema: «Il Regime e le Opere».

5. Sabato 19 aprile: Luigi Dal Magro sul tema: «Alfredo Oriani».

Le conferenze suddette saranno tenute nell'aula Magna del Regio Liceo Ginnasio (Via S. Pietro) alle ore 18.

Conferenza dell'on. Lanfranconi

Come è già stato annunciato, questa sera, 5 c. m. alle ore 21 l'on. Gigi Lanfranconi terrà al Centro Fascista di Cultura una conferenza, dal tema «Lieto conversare fascista».

E' vivissima in città l'attesa per udire la parola precisa del valoroso gerarca e geniale deputato fascista di Milano, noto soprattutto per le sue belle battaglie parlamentari condotte prima della Marcia su Roma, quando faceva parte del piccolo gruppo degli audaci deputati fascisti.

La conferenza sarà tenuta nel salone del Dopolavoro Pubblico Impiego in Viale delle Alpi, e l'ingresso è libero.

E' titolo di onore del Centro di Cultura e soprattutto del suo Presidente e suo segretario Bonsembiante avere ottenuto che il camerata Lanfranconi accettasse con entusiasmo di trascorrere qui a Belluno una serata che certo si annuncia come un'altra del suo... sua aviat... la ventura di poter assistere alla conferenza.

Iscrizioni all'U. N. U. C. I.

Il Gruppo Provinciale dell'U.N.U.C.I. ci prega di comunicare quanto segue:

Pervengono a questo gruppo domande di iscrizione di Ufficiali in congedo con la qualifica ex ufficiali. Tale qualifica è quanto mai impropria perchè gli ufficiali in congedo sono sempre ufficiali, ammenochè non siano incorsi nella perdita del grado.

A tale proposito sarebbe anzi desiderabile che gli ufficiali in congedo, all'infuori di ogni altra qualifica, preferissero ai titoli del grado accademico, gli eventuali titoli professionali il loro grado militare rivestito.

Non dimentichino gli ufficiali in congedo che nel giorno di una eventuale mobilitazione e che hanno vissuto la guerra che, prima di essere Dottori, Ingegneri, Professori ecc., furono ufficiali del R. Esercito in momenti particolarmente gravi e gloriosi per la Patria.

Diversi ufficiali in congedo rivolgono a questo Gruppo la domanda d'iscrizione mentre, per la loro residenza abituale, dovrebbero indirizzarla, o alla Sezione di Pieve di Cadore o a quella di Feltre.

Resta inteso che gli ufficiali in congedo, residenti nel Circondario di Belluno (eccezion fatta per Cortina che trovasi nella circoscrizione della Sezione di Pieve di Cadore) devono iscriversi al Gruppo Belluno; quelli del Circondario di Feltre, alla Sezione di Feltre; e quelli del Circondario di Pieve di Cadore, alla Sezione di Pieve di Cadore.

Nell'Arma di Cavalleria

L'altro ieri ha avuto luogo la annunciata riunione della locale Sezione dell'Arma di Cavalleria. Si è aperta la seduta alle ore 15.30 presenti oltre una quarantina di soci. Molte sono state anche le adesioni di soci che per impegni precedenti non avevano potuto intervenire.

Notata la presenza di cavalieri di tutte le età, dai veterani alle giovanissime generazioni. Intervenne alla riunione il capitano Conte Cav. Ancilotto Presidente del Gruppo Orientale Veneto.

A Presiedere l'assemblea è nominato ad unanimità il Vice Presidente della Sezione dott. De Bertoldi cav. Aldo, che, presentato il Conte Ancilotto, al quale porge il saluto dei cavalleggeri bellunesi, espose alcune questioni riguardanti la Sezione dando poi la parola al Conte Ancilotto.

Questi, elevato un pensiero di saluto e di devoto e riconoscente omaggio al Duce, rievoca le gesta gloriose della cavalleria in tutti i tempi, e in tutte le battaglie. Parla poi della vita della Associazione e ne espone i vari compiti e attività. Annuncia la prossima adunata di Roma per la quale dà ai soci le disposizioni di dettaglio generale, e dopo aver inneggiato allo spirito dell'Arma, rivolge un pensiero a S. A. R. il Conte di Torino, per parecchi anni Ispettore dell'Arma e ora Presidente Onorario della Associazione, e fra l'entusiasmo dei presenti esalta l'Italia nuova, e dichiara che i cavalleggeri sono ancora e sempre pronti a rimontare a cavallo e seguire il Duce per quelle battaglie che vorrà indicare.

Il discorso del Conte Ancilotto è vivamente applaudito, e alla fine quando lancia il tradizione scaricato l'assemblea risponde con una voce sola il fatidico: «Savoia!».

Segue quindi il Segretario che svolge una relazione sulla attività della Sezione.

Associazione Naz. Combattenti

Il Sig. Zanasi Luigi ha offerto alla Sezione Combattenti di Belluno, per scopi assistenziali lire 100 (cento) che la Sezione aveva stabilito di corrispondergli per l'uso della sala del Cinema-Italia in occasione dell'assemblea generale dei soci di domenica scorsa. Il Direttorio vivamente ringrazia.

L'inaugurazione della Mostra d'Arte

La inaugurazione della Mostra d'Arte, organizzata al Centro Fascista di Cultura, avrà dunque luogo domani domenica, al Palazzo Corte d'Assise, sede della Mostra, alle 17.

Alla inaugurazione sono invitati oltre agli espositori, i soci del Centro Fascista di Cultura.

Durante l'apertura della Mostra sarà dato agli intervenuti un concerto musicale.

Varie di cronaca

— Ricordiamo che questa sera al Sociale la Filodrammatica Bellunese Dopolavoro, darà una recita in onore dei partecipanti al concorso provinciale filodrammatico, con la bella commedia in tre atti di Gerolamo Rovetta «Papà Eccellenza».

Ottima è stata la preparazione della nostra Filodrammatica in questi ultimi tempi. Ciò dà assicurazione di completo successo della recita, per la quale si prevede numeroso concorso.

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia «Folle volata». Azione drammatica del Film sportivo, con interpreti: Jean Angelo, Charles Boyer e Blanche Montel.

Cronaca di Agordo

RIDUZIONI FERROVIARIE PER FIRENZE.

In occasione della «Primavera Fiorentina» anche la nostra Ferrovia Elettrica ha concesso le stesse riduzioni delle altre Ferrovie dello Stato.

Così da tutte le Stazioni della linea Agordo-Bribano, vengono rilasciati biglietti per Firenze con le seguenti modalità: Dal 1. al 13 aprile c. a. a tariffa ridotta del 30 per cento; dal 21 aprile al 2 maggio 1930 a tariffa ridotta del 30 per cento; dal 3 al 17 maggio 1930 a metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale; dal 18 al 31 maggio 1930 a tariffa ridotta del 30 per cento. E' escluso dalle riduzioni il periodo dal 14 al 20 aprile c. a.

La validità dei biglietti è di giorni 10. Però i biglietti rilasciati dal 24 al 31 maggio sono validi soltanto fino al 2 giugno 1930. E' prescritto il timbro del Comitato preposto sul biglietto dietro pagamento della somma di lire 10.

MALTEMPO

Da ieri piove ininterrottamente mentre sulle montagne la neve ha formato un nuovo ricoperto di bianco il verde riapparso sui boschi e nelle malghe.

Il fiume Cordevole è in sensibile ingrossamento.

Livinallongo

LA FIERA DELLE PALME

Domenica 13 corr. avrà luogo nel nostro Comune la rinomata Fiera delle Palme.

CRONACA DI LATISANA

O. N. D.

Domenica 30 marzo u. s. alle 14 i dopolavoristi di Latisana si riunirono nella sala municipale per discutere un importante ordine del giorno. Vennero eletti: Presidente cav. Giuseppe De Carli medaglia d'oro, vice-presidente rag. Cicutti, segretario Erasmo Vicenzetto; consiglieri sportivi Paolini, Aufenti, Ciroli, consigliere per la musica: Perozzi; consigliere per la filodrammatica Elbaro Tiraboschi; consigliere per la... Perosa; art vari prof. Basso; e Montruccoli. Si parlò inoltre del prossimo arrivo delle tessere e bollini.

Cronache padovane

Birocci contro il tram — L'arresto di una mala femmina.

✱ Stamane in Via Giordano Bruno un biroccio trainato da un cavallo e guidato dal contadino Tullio Bassan di Sante, di anni 24, da Salboro, andava a cozzare contro il tram della Società Veneta, in seguito all'improvviso adombrarsi dell'animale. Nel cozzo il Bassan veniva sbalzato al suolo e riportava la frattura della base cranica. Sul veicolo si trovava anche un fratello del Bassan a nome Antonio, di anni 26, il quale rimaneva miracolosamente incolume.

Il Tullio Bassan venne trasportato all'ospedale ove rimase ricoverato con prognosi riservata.

✱ La nostra Questura veniva a conoscenza che una lenona di professione certa Corrado Gilda fu Giovanni, dimorante in Via Trieste, esercitava delle pratiche abortive su delle ragazze della città, procedeva ieri all'arresto della megera e di sei delle predette giovani.

In seguito le ragazze venivano rilasciate e denunciate solo a piede libero mentre la Corrado rimase trattenuta e fu passata alle Carceri. Le indagini della polizia continuano per stabilire altre responsabilità della disonesta femmina.

Da Piove di Sacco

PER LA III. CELEBRAZIONE DEL PANE.

Oltre che alla vendita delle «Gallettine», dei libretti, con tanta passione eseguita da gentili signorine di Piove e indetta a totale beneficio dell'Opera Italiana pro Oriente una recita eseguibile al nostro Politeama dalla Filodrammatica Dopolavoro di Padova «A. Boscolo Bragadin». La commedia di A. Gazzeri che presenterà alla rappresentazione si intitola «Camicia Nera» e rievoca un bell'episodio del Fascismo.

AVVENIMENTO SPORTIVO

Le vecchie glorie del calcio Piovese abituè del bar Sport hanno sfidato per una partita di calcio i frequentatori del Circolo di Riunione e di Coltura Fascista. Si tratta quasi completamente di giocatori di... anni addietro che causa lo scarso allenamento saranno in grado di far ridere saporitamente il pubblico. L'idea geniale della partita è scaturita dal bar Sport che intende devolvere l'intero incasso a vantaggio del Gruppo sportivo Piovese.

A perpetuare annualmente l'avvenimento è stata messa in palio la Coppa Challenge che il burlone di Cesare Gallo ha appositamente costruito su disegno di Carbosin.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Dopolavoristi vicentini a Zara per Pasqua e Natale di Roma — L'abolizione dei calmiere — La celebrazione della Festa del Pane — Il concerto dell'orchestra viennese.

Parecchie centinaia di dopolavoristi vicentini si recheranno a Zara per Pasqua partecipando una gita patriottica che ha suscitato vivo interesse.

I gitanti partiranno da Vicenza nelle primissime ore del giorno di Pasqua per Venezia dove si imbarcheranno su una motonave che li condurrà alla città dalmata attraversando l'Adriatico.

I vicentini che hanno in programma una cerimonia di omaggio ai caduti zaratini, uno spettacolo al Teatro Verdi, la visita dei monumenti ecc., lasceranno Zara poco dopo mezzogiorno di lunedì 21 aprile: nel ritorno, a bordo della motonave, sarà solennemente commemorato il Natale di Roma.

✱ Il Podestà accogliendo i voti della Commissione temporanea mista per la formazione dei prezzi base presso il Consiglio prov. dell'Economia, della Federazione commercianti e della Commissione Annonaria ha deciso con deliberazione severità tutti i contravventori, applicando le maggiori sanzioni previste dalla legge, e ricorda in proposito l'obbligo dell'apposizione dei cartellini indicanti i prezzi delle varie merci. La mancanza dei cartellini od i prezzi superiori darà luogo a denuncia e a segnalazione alla autorità giudiziaria per l'applicazione di multe da L. 50 a L. 2000 e fino a L. 10 mila e in caso di recidiva potrà implicare la sospensione o il ritiro della licenza di commercio a sensi dell'art. 6 del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

✱ Continua la propaganda per l'ottava celebrazione della Festa del Pane.

Per i giorni 12 e 13 Aprile — frattanto — per tale celebrazione — è preannunciata la esecuzione al Teatro Olimpico, dei Canti del Pane: 1. Trittico del pane: la fame, la mietitura, la mensa (parole della signora C. Letta Meccalini, musica del M. Chiesa).

2. Amate il pane (messaggio del Duce musica della prof. Lidia Ivanova). Coro con accompagnamento di pianoforte;

3. Recitazione e quadri coreografici intonati alla festa e rispondenti agli scopi della celebrazione.

I canti saranno eseguiti dai fanciulli delle scuole elementari.

Perchè il profondo significato della Celebrazione del Pane si possa diffondere nella generalità della cittadinanza, il Comitato ha promosso poi per venerdì sera 11 Aprile alle 20.45 una pubblica conferenza sul tema «La gloria dei campi di vinti. La conferenza sarà tenuta dal Gr. Uff. Gerolamo Tagliaferro nella sede della Casa Fascista di Cultura.

✱ Per questa sera è confermato il concerto che l'orchestra viennese diretta da Johann Strauss ha promesso di tenere al nostro Teatro Verdi, facendo tappa a Vicenza nel la sua fortunata tournée in Italia. Ha ottenuto dovunque vivissimo successo la compagine di 40 esecutori l'orchestra viennese di Strauss ha dato... Vi è pertanto intensa attesa in tutti gli appassionati della musica, in data 4 corr. «l'abrogazione dei calmieri dei generi di prima necessità, la guerra, era nadato man mano restringendosi nella nostra città a poche voci, poichè fino dal maggio 1929 erano state escluse le carni fresche e dal mese di luglio successivo anche il burro.

Il rialzo dei cognitivo monetario finora instituito dello stesso prezzi alle condizioni del mercato e la necessità che nell'attuale periodo dei decreti, decretante dovuti particolarmente alla benefica ripercussione del recente provvedimento sui dazi di consumo il quale deve presto avere libero svolgimento, hanno suggerito il provvedimento.

Per la tutela dei consumatori oltre gli speci annonari affidati al Comitato Provinciale per... gruppi... la Vittuaria... che come sempre seguirà fedelmente l'andamento dei prezzi al l'ingrosso e a tutti... al minuto l'intensificazione della vigilanza in materia annonaria con intendimento di perseguire con la massima...

CORSA CICLISTICA

Domenica sul pianoggiante percorso: Bassano, Montebelluna, Valdobbiadene, Pederobba, Crespano, Bassano, Km. 75 circa, si svolgerà la corsa di selezione fra i soci del locale Veloce Club che hanno richiesto la tessera per la stagione 1930. La riunione dei concorrenti avrà luogo alle ore 13 alla sede sociale ed il «via» sarà dato alle ore 14.30 da Viale Venezia. La gara riuscirà certamente interessante, dato l'ardore che anima le giovani reclute del fiorente Club cittadino.

Cronaca di Schio

GARA AL PALLINO

Domenica prossima 6 corr. alla Trattoria «Cogo» avrà luogo una gara al pallino con i seguenti premi: 1.o premio L. 100, 2.o L. 70, 3.o L. 50, 4.o L. 30. Tiro a metri 15. Le iscrizioni dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 10. In caso di cattivo tempo la gara sarà rimandata alla domenica successiva.

Cronaca di Marostica

COMANDO DEL I.o MANIPOLO IV. CENTURIA.

Tutti i militi appartenenti a questo Comando di Manipolo dovranno trovarsi domani domenica, alle ore 10, presso la sede del Fascio per comunicazioni importanti.

Verso gli assenti verranno presi severi provvedimenti disciplinari. — Il Comandante int. I. Manipolo: Giuseppe Marcon.

Cronaca di Arzignano

GLI ESCURSIONISTI A CAMPOGROSSO.

Il Gruppo Escursionisti di Arzignano ha indetto per domenica 6 aprile una gita con itinerario Campogrosso-Pian delle Fogazze. L'escursione che ha carattere di marcia di allenamento apre la serie delle manifestazioni escursionistiche e della stagione estiva del Gruppo. Il percorso scelto, che unisce i due imponenti massicci delle nostre Piccole Dolomiti: la Cima Carega ed il M. Pasubio, è quanto mai interessante.

L'intervento alla gita è libero anche ai non soci, purchè presentati. Le adesioni accompagnate dalla quota di L. 8.50 si ricevono presso il negozio Groppa, presso le cui vetrine rimane esposto anche il programma orario della gita.

Cronaca di Chiampo

INAUGURAZIONE DEL GRUPPO ALPINI.

Domenica 6 aprile con l'intervento della Sezione madre di Arzignano dell'Ass. Naz. Alpini e dei Gruppi di Montecchio Magg., inaugurato domenica scorsa, di Montorso, di San Urbano, di S. Zeno, verrà inaugurato solennemente il Gruppo di Chiampo dell'A.N.A., con la benedizione della Fiamma, dono delle Donne di Chiampo.

La festa riuscirà una gloriosa esaltazione della tradizione alpina di Chiampo, forte rassegna che dà il nome della valle vakata e che è Patria di nobili intelletti e di generosi cuori.

Cronaca di Este

O. N. BALILLA

Domenica 6 alle ore 14 il Presidente del Comitato Provinciale O. N. B. prof. Acerbo Sacchetto passerà in rassegna nel cortile della Caserma Mussolini la 1.a Coorte della 180.a Legione Avanguardia. Oratore ufficiale l'avv. cav. Mario Romano.

IL NUOVO COMANDANTE LA 54.a LEGIONE M. V. S. N.

A sostituire il distintissimo ufficiale cav. De Mura, è stato chiamato a questo Comando di 54.a Legione il valoroso ufficiale ed intrepido squadrista, Seniore Montanari cav. Alberto proveniente dalla Legione di Fiume. All'egregio funzionario porgiamo il nostro benvenuto.

S. Stino di Livenza

IL SEGRETARIO POLITICO RICONFERMATO

Con viva soddisfazione dei fascisti e di questa popolazione è stata appresa la notizia che fra i primi, è stato riconfermato segretario politico di questo Fascio di Combattimento il centurione Blarasin Riccardo benemerito educatore e attivissimo organizzatore.

MEDAGLIE DELLA VITTORIA

Il presidente della locale Sezione combattenti ci prega d'informare i soci che in sede trovansi a loro disposizione le medaglie della Vittoria con il relativo brevetto.

ASSEMBLEA DELLA LATTERIA

Ha avuto luogo nella propria sede l'assemblea generale dei soci della Latteria Sociale. Dopo la relazione fatta dai sindaci e dai consiglieri l'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio 1929, il Consiglio di amministrazione ha approvato le proposte della presidenza allo scopo di ottenere nell'esercizio 1930 se non un utile, un pareggio del bilancio.

Bassano del Grappa

«DALMAZIA»

Un caloroso successo ebbe la conferenza, arricchita da proiezioni, che il professore E. Fabbrovich, tenne all'Istituto Fascista di Cultura, sul tema: «Dalmazia». I presenti numerosissimi, seguirono con vivissimo interesse tentennare esposizione, interrotta più volte da approvazioni e che ebbe alla fine, al valente oratore un prolungato applauso.

CAMBERI O RAMARRI?

Una partita di calcio curiosa e che richiamerà certo domenica al Campo Sportivo del Littorio gli appassionati del giuoco della palla rotonda, nonchè il pubblico dei più tipici Caffè cittadini, sarà disputata fra i maglioni rossi dell'Ausonia e le casacche verdi del Bassano. Scenderanno sul terreno della sfida personaggi della giovane e vecchia guardia e giovani bassanesi, pronti a tutto sostenere per contendersi il primato.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Rapporto dei Segretari Politici rinviato

In seguito alla partenza per Roma del Segretario federale co. Bolasco, il rapporto dei Segretari politici dei Fasci di Badoere, Breda di Piave, Carbonera, Istrana, Povegliano, Paese, Preganziol, Quinto, Roncade, Villorba, Zero Branco, Zenzon di Piave, che avrebbe dovuto aver luogo a Palazzo Littorio alle 14 di sabato 5 c. m. viene sospeso e rinviato a data da destinarsi.

Il Segretario Federale a Roma

Ieri sera alle 22 il Segretario federale co. Bolasco è partito per Roma per conferire con le Superiori gerarchie.

Per la Università Cattolica

Celebrandosi domani domenica l'ottava giornata dell'Università Cattolica al mattino alle 6.30 avranno luogo nella Chiesa di S. Gaetano particolari funzioni religiose cui seguirà alle 10 nella Cattedrale un solenne semi-pontificale tenuto da Mons. Vescovo Longhin con la messa celebrata da mons. Angelo Marchesan e cantata dalla Schola Cantorum del Duomo su musica di Oreste Pavanello. Al Vangelo mons. Francesco Algiati terrà il discorso d'occasione.

Assisteranno alle funzioni le associazioni cattoliche, istituti e collegi di educazione e la gioventù studentesca.

Alle ore 20.45 nel Teatro Sociale (g. c.) si svolgerà un'accademia musicale con una conferenza del prof. mons. Francesco Algiati, sul tema «La coltura cristiana e la missione dell'Italia nel mondo».

Circolo filatelico trivigiano

Domenica, 6 aprile, indetta dal Circolo Filatelico Trevigiano si svolgerà in Treviso presso l'Albergo Baglioni e Roma una manifestazione Filatetica dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

Nel pomeriggio il sig. Roberto Palmieri terrà una delle sue aste di francobolli. S'invitano tutti i collezionisti ad intervenire. Ingresso libero.

I campionati di scherma

Giovedì si sono iniziate al Circolo Trevisano di scherma le gare per la disputa dei Campionati Provinciali di scherma di spada, fioretto e sciabola. Ieri le gare continuarono per la disputa della Coppa del Presidente nel campionato di spada per squadra. La vittoria è stata conseguita anche in questa arma dalla squadra del Circolo Trevisano composta dei signori avv. Pasqualini, avv. Cesari e dott. Cadel, seconda si è classificata la squadra del G. U. F. composta degli studenti Giovanni Piazza, Manuel Gino e Fulvio Rizzarino. Terza, la squadra del Circolo Sociale coi signori Bin, Bongiorno e Ciani.

I risultati delle altre gare per squadre furono i seguenti: Campionato Giovanetti, fioretto: 1. squadra del Circolo Schermistico; 2. altra squadra del Circolo stesso; 3. squadra O. N. B.

Campionato seniores, fioretto a squadre: 1. la squadra del Circolo Trevisano; 2. squadra del G. U. F.; 3. squadra del Circolo Sociale.

Campionato sciabola seniores: 1. squadra del Circolo Trevisano di scherma; 2. squadra del G. U. F. Stasera alle ore 21 avrà luogo l'accademia di chiusura e la premiazione. Scenderanno sulla pedana i migliori schermidori oltre alla campionessa d'Italia sig.na Germana Schwaiger che si incontrerà col campione Mazzucelli.

Oblazione

Le figlie del compianto sig. Luigi Franceschini che fu membro del Consiglio d'Amministrazione del Pio Istituto Turazza, hanno depositato nelle mani del Rettore L. 2000 in cartelle di rendita perchè venga istituito, in memoria del proprio genitore defunti, un premio annuale da assegnarsi all'allievo più meritevole. Il Rettore riconoscente ringrazia.

Offerte

Sono pervenute alla Direzione Didattica le seguenti offerte per la Fondazione annua «A. Gavelli»:

Comm. Federico Zenari di Roma in memoria della sig. Gabelli L. 100; Classe 3.a scuola Gabelli (Zanoni) L. 50; Classe 1.a Gabelli (Foltrin) L. 5. Totale L. 115. — Somma precedente L. 378.60. — Totale L. 493.60.

Cronaca di Istrana

SEDUTA DEL DIRETTORIO DEI COMBATTENTI.

L'altra mattina alle ore 10 nella sede sociale dell'Ass. Naz. Combattenti ebbe luogo la seduta del Direttorio per discutere un importante ordine del giorno. La seduta era presieduta dal Presidente della Sezione sig. Domenico Zambianchi e dal Segretario della Sezione e del P. N. F. sig. L. Pistrelli.

La seduta ha avuto termine dopo un'ora e mezza.

I CANALI DEL BRENTELLA ALL'ASCIUTTO.

Il Podestà del Comune avvisa la popolazione che per otto giorni i canali del Consorzio «Brentella» di Montebelluna e Pederobba, e il canale della Vittoria, saranno posti all'asciutto per eseguirvi alcuni lavori di espurgo e manutenzione.

NUOVO DIRETTORIO DELLA SEZIONE COMBATTENTI.

La Federazione provinciale dei Combattenti di Treviso in questi giorni ha nominato il nuovo Direttorio sezionale che è riuscito così composto: Presidente Zambianchi Domenico; membri: Favaro Guido, Fuser Beniamino (medaglia d'argento), Carniel Giordano, segretario amministrativo e cassiere sig. Giovanni Lavison.

Cronaca di Oderzo

AI MILITI DEL MANIPOLO DEL LA M. V. S. N. DI ODERZO

Riceviamo dal Comandante il I. manipolo di Oderzo della 50 a Legione della Milizia sig. Ceassetti, quanto segue:

Tutti i militi appartenenti al I. manipolo di Oderzo sono tenuti a trovarsi questa sera sabato alle ore 18.30 presso il comando di Centuria per importanti comunicazioni. Non sono ammesse le assenze.

FARMACIA APERTA

Domani domenica e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia del sig. Francesco Manfren in Piazza Vittorio Emanuele II.

PER UN ARTICOLO DELL'«OPITERGIUM» - IL RINGRAZIAMENTO DI S. A. R. IL PRINCIPE EREDITARIO

Il Rev. P. Gaetano Todescato, Direttore dell'Opitergium, mensile scolastico collegiale dei RR. PP. Giuseppini, ha ricevuto la seguente lettera:

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte ha molto gradito l'omaggio di codesto Bollettino che ha pubblicato un articolo su *Il Principe Soldato* e mi incarica di porgere alla S. V. ed al cortese scrittore, i Spoi sentiti ringraziamenti per il gentile, devoto pensiero.

Nel far ciò con la presente, Le esprimo i sensi della mia distinta considerazione.

Il primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte: Generale di divisione *Clerici*».

NOTIZIE DEMOGRAFICHE

D'Ufficio Demografico comunale comunica i seguenti dati relativi al mese di marzo u. s.:

Matrimoni n. 8; nati vivi n. 35; nati morti n. 1; morti n. 11 (dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni). Differenza in più fra i nati e i vivi appartenenti al Comune n. 29. Immigrati n. 9; emigrati per altri Comuni n. 19.

NEI SINDACATI FASCISTI DEGLI AGRICOLTORI.

Per disposizione del Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori on. Caccari, il dott. Gino Tostani che con tanta bravura e così distinti modi da accaparrarsi la benevolenza di tutti reggeva la Segreteria della nostra Zona è stato trasferito a Brescia e dovrà raggiungere la sua nuova sede nella prossima settimana.

L'on. Caccari ha in quest'occasione indirizzata una lusinghiera lettera.

Nel mentre esprimiamo il vivo dispiacere per la partenza al dott. Tostani, gli formuliamo i più lieti auguri per l'avvenire.

A sostituire il dott. Tostani è qui giunto il dott. Renzo Tosi di Ferrara al quale diamo il benvenuto.

UN INFORTUNIO DI SOLDERA

E' stato tratto in arresto, per appropriazione di cose smarrite, e precisamente di un portamonete sfuggito dalla tasca di una donna, Soldera Angelo di Francesco di anni 40 da Gorgo al Monticano. Il Soldera fu stato passato a queste Carceri Mandamentali.

Cronaca di Montebelluna

LA CONFERENZA DEL PROF. STEFANINI ALL'ISTITUTO DI COLTURA.

Mercoledì sera, nella sala maggiore del palazzo municipale, ebbe luogo la conferenza tenuta dal prof. Luigi Stefanini della R. Università di Padova sul tema: S. Agostino nel XV centenario dalla morte. Un pubblico scelto ed eletto ha accolto al suo apparire nella sala, un vivo applauso il valente oratore. Il prof. Stefanini, dopo di aver detto brevemente della vita di S. Agostino si soffermò principalmente a spiegare il carattere e la psiche.

La conferenza, durata oltre un'ora, piacque immensamente al numeroso ed eletto pubblico che gremiva la sala il quale ha accolto la chiusa con un interminabile applauso all'indirizzo dell'insigne professore.

I NUOVI PREZZI DEI GENERI ALIMENTARI.

In seguito alla riunione dei pizzicagnoli tenutasi l'altro ieri, la Delegazione Fascista dei Commercianti, di comune accordo con le autorità locali, in seguito alla riforma daziaria, ha stabilito che i prezzi dei generi alimentari di largo consumo, fossero ridotti in misura pari al dazio abolito, e precisamente secondo le seguenti tariffe:

Riso maratello al kg. L. 2; Id. originario camolino 1.50, 1.60; Pasta tipo Napoli 2.70; Id. tipo Bologna 2.50; Formaggio nostrano 8; Id. pecorino fresco 8; Id. Reggiano vecchio 18; Stoccafisso Hemmerfest 5.50; Id. Berghen 8; Tonno all'olio al kg. 9; Olio oliva sopraffino classico 6 al litro; Id. soprafino 5.50; Id. di mesi 5; Zucchero pile 6.70; Id. raffinato 6.50; Caffè Santos 25; Id. Minas 23.50; Id. San Domingo 27; Lardo nostrano 8.50; Id. America 7.50; Burro naturale 17-17; Conserva pomodoro 4.50; Farina granoturco 1 al kg.

MOTTA DI LIVENZA

PEL TORNEO DEL BASSO PIAVE

Domani domenica la nostra squadra del calcio del Gruppo Sportivo Fascista scenderà a Ceggia per misurarsi con la «Libertas» di colà nella prima gara del torneo del Basso Piave.

IL MALTEMPO

Lopo una abbondante settimana di buon tempo, durante la quale la terra s'era quasi asciugata per le lavori primaverili, questa notte e oggi abbiamo avuto la pioggia insistente a più riprese che ha condito di scirocco. Questa ha protratto per la campagna dei maggiori benefici della nostra campagna dei lavori della terra.

ALL'OPERA BALILLA

Il cav. Ernesto Morocutti ha versato L. 75 alla locale sezione dell'Opera Naz. Balilla. I preposti ringraziano.

NOTIZIE RECENTISSIME

Unanime consenso all'azione di Grandi

Un importante colloquio Briand-MacDonald

LONDRA, 4

(C.C.) La giornata climaterica di ieri ha segnato indubbiamente una svolta decisiva della Conferenza. La voce energica, coerente e leale del primo delegato italiano ha rimesso la Conferenza sul suo vero binario, da dove erano riuscite a farla deviare le astute manovre francesi.

L'impressione suscitata dal *no* sonoro e categorico opposto dal Ministro Grandi all'invito di partecipare alle discussioni anglo-francesi per il patto politico, è stata grandissima. Si sentiva il bisogno di una voce chiara e risoluta, che richiamasse alla realtà quanti si erano lasciati trascinare dentro il labirinto delle formule societarie e locarniste escogitate dal sig. Briand. E la risonanza che la parola del rappresentante dell'Italia ha trovato nella opinione pubblica inglese offre la più persuasiva riprova del fatto che il Ministro Grandi non parlò soltanto nell'interesse dell'Italia, ma interpretò il sentimento profondo dei popoli i quali hanno seguito con crescente disillusione le vicissitudini di questa Conferenza, che nell'intenzione di chi la convocò doveva segnare un passo innanzi sulla via del disarmo e del consolidamento della pace.

Dell'impressione suscitata dal rilievo dell'on. Grandi che la Conferenza si avvia all'aumento, anzichè alla riduzione degli armamenti, e cioè al capovolgimento completo degli scopi per cui fu indetta, basta a dare un'idea l'importante intervista concesasa al *Manchester Guardian* dal comandante Kenworthy, uno dei più autorevoli deputati laburisti, che recentemente era stato destinato dal sig. MacDonald alla Regia Ambasciata britannica a Mosca.

Sotto l'impressione del colloquio di ieri col Ministro Grandi e del plebiscito di consenso riscosso dal delegato italiano, il sig. MacDonald ha avuto oggi una conversazione segreta col sig. Briand. Alla conversazione, che fu preceduta da una colazione intima, era presente anche il Ministro degli Esteri Henderson.

In mattinata si era attribuita al sig. Briand l'intenzione di non insistere oltre nella continuazione degli scambi di idee per un patto politico. Però dopo il colloquio di oggi, è stato annunziato che il signor Briand ha promesso di trasmettere al sig. Tardieu la dichiarazione fattagli oggi dal sig. MacDonald, riservandosi di risponderne nei primi giorni della prossima settimana.

Il comandante Kenworthp ha espresso la sua opinione sulla conferenza navale affermando che sarebbe opera buona aggiornarla. Egli ha aggiunto che l'Inghilterra essendo la più grande delle Potenze navali dovrebbe dichiarare che non intende costruire nuove navi per un certo numero di anni. Fatte queste dichiarazioni che cosa succederebbe? L'alternativa è stata di un accordo eventuale tra il Giappone, l'America e la Gran Bertagna, il che significherebbe un aumento reale effettivo del tonnellaggio.

Infatti se quello che si sa intorno all'accordo di massima col Giappone corrisponde al vero, la Inghilterra continuerà a costruire incrociatori che rendono necessari stanziamenti di fondi supplementari entro quest'anno e stanziamenti ancor più rilevanti per l'anno prossimo. Kenworthy inoltre fa questo constatazione, che l'America dovrà intraprendere un enorme programma di costruzioni di incrociatori per raggiungere la parità con l'Inghilterra.

Ora — egli osserva — la Conferenza di Londra doveva essere una conferenza per la riduzione degli armamenti navali; ma questo non è tutto. Si sa infatti che l'Ammiragliato britannico reclama la facoltà di costruire fino al livello delle forze complessive delle due Potenze navali europee meglio armate (principio del *two power standard*. L'Italia reclama la parità con la Francia, la Francia rivendica il diritto di costruire una grande flotta e l'Inghilterra vuole applicare il principio del *two pomer standard*, il che, secondo Kenworthy, costituisce una pazzia.

Se questo dovesse essere il risultato della Conferenza, essa sarà un terribile disastro per la causa della pace e del disarmo.

Mac Donald dichiara inaccettabile la formula francese

PARIGI, 4

Il *Petit Parisien* ed il *Journal* annunciano che il Primo Ministro MacDonald, sostenuto dal Cancelliere dello Scacchiere Showden, avrebbe dichiarato inaccettabile la formula elaborata dalla Delegazione francese concernente un accordo sulla sicurezza.

Tre vittime d'una granata raccolta da un operaio

BUDAPEST, 4

Una tremenda sciagura è avvenuta a Kaposvar. L'operaio Stefano Moticz, rincasando, trovò sul la via una granata a mano. Recatosi nel cortile della sua abitazione tentò di scomporre la granata, ma questa gli esplose fra le mani, stroncandogli un braccio. Le schegge hanno ferito mortalmente una donna, che si trovava a poca distanza, mentre il bambino, che ella teneva in braccio, ebbe lacerato il ventre. Madre e figlio sono stati ricoverati in condizioni disperate all'ospedale di Kaposvar.

Il Consiglio dei Ministri tedesco

BERLINO, 4

Quest'oggi si è riunito il Consiglio dei Ministri. Sulla seduta non è stato pubblicato alcun comunicato, ma nei circoli ufficiali si afferma che il Governo è deciso a riprendere in esame il progetto dello scioglimento del Rejch, qualora i partiti si dimostrassero ostili al programma finanziario. Il Governo farà appello in questo caso al Paese non solo sul progetto finanziario, ma su tutto il suo programma.

Abbandonata dall'amante lo uccide sulla via

KIEL, 4

Una tragedia dell'amore si è svolta improvvisamente l'altra sera a Kiel. La assistente dell'istituto di igiene, Hilde Gutdeutsch, di 25 anni, amoreggiava da tempo con il medico trentenne dott. Johensen. Ma i loro rapporti si raffreddarono. Il medico, invaghitosi di una signorina di Kiel, studentessa di medicina, si sposò con essa. La Gutdeutsch, appreso ciò, incentrato l'ex amante sulla pubblica via, gli chiese spiegazioni. Il diverbio fu drammatico. Ad un tratto la ragazza estratta una rivoltella, sparò contro l'infedele cinque colpi. Il medico stramazzò a terra. Trasportato in una vicina clinica, non si potè che constatarne il decesso.

I lasciti d'un americano a scuole e Università

PARIGI, 3

Il banchiere Everit Moncy, morto giorni or sono in un paese dell'Arizona, ha legato gran parte della sua immensa sostanza a numerosi enti ed istituti pubblici. 500 mila dollari, circa 10 milioni di lire, sono stati fra l'altro legati dal filantropo al Collegio dei professori dell'Università di Colombia. Al Museo Metropolitano di New York, ha lasciato 100 mila dollari e cinquemila dollari alla scuola Berry di Roma.

Gli incontri schermistici a Parigi vinti dai tiratori francesi

PARIGI, 4

(G.B.) Organizzata dalla Federazione parigina degli schermidori, si è svolta questa sera alla Sala Cagram una grande riunione di scherma durante la quale i migliori elementi italiani e francesi si sono succeduti sulla pedana. La riunione, che ha avuto luogo sotto la presidenza del Ministro della Guerra Maginot, attorniato dal Ministro delle Colonie Pietri e dall'on. Mazzini, presidente della Federazione italiana della scherma, ha ottenuto uno schietto successo.

Il programma comportava sei incontri franco-italiani, dei quali cinque sono terminati con la vittoria francese e uno soltanto a favore dei colori italiani, per merito di Franco Riccardi, che alla spada ha battuto il campione di Francia Labautut per 10 stoccate a 9.

Il match principale della serata, quello che opponeva al fioretto il campione di Francia Catthiau e Gustavo Marzi, è terminato con la vittoria di misura del francese per 10 a 9. Alla sciabola il francese Piot ha battuto Rastelli per 10 a 6. Alla spada Controt ha avuto ragione di Renzo Minoli per 10 a 8, mentre Terlizzi ha dovuto soccombere di fronte a Rousset per 10 a 9. Infine al fioretto il campione universitario Veratti è stato battuto dal campione di Parigi e di Francia Gardère per dieci a otto.

Recide la gola nel sonno alla moglie e ai sei figlioletti

PARIGI, 3

Ad Aix le Chapelle, un minatore disoccupato e invalido, abitante con la famiglia nei dintorni di quella città, in un accesso di follia provocato a quanto pare dal male che lo affligge, destatosi di notte, ha tagliato la gola alla moglie e ai sei figlioli, mentre erano immersi nel sonno

Un mendicante ucciso a colpi di badile

TREVISO, 4

Si ha notizia da Godega di S. Urbano (Conegliano), di un truce delitto avvenuto ieri mattina in frazione di Bibano.

Verso le ore 6 il contadino Pietro Marcon di Giuseppe d'anni 30, vedendo uscire dalla stalla adiacente alla sua abitazione un vecchio mendicante, tale Ceccol Giovanni, di anni 77, da Fregona, il quale vi si era ricoverato per passare la notte, lo affrontò infuriato menandogli due colpi di badile alla testa. La morte del disgraziato mendicante avveniva nei pressi di San Martino di Colle, mentre con una automobile veniva trasportato all'ospedale di Vittorio Veneto.

L'assassino venne immediatamente arrestato dai carabinieri

Maniu in difficoltà per le dimissioni del Ministro Cihosky

VIENNA, 4

(E.M.) Da qualche giorno il Ministro della Guerra romeno ha presentato le sue dimissioni. Il Consiglio dei Ministri per altro non si è ancora pronunciato definitivamente sull'accoglimento di esse, poichè i motivi sono molto delicati e vi è pericolo di gravi ripercussioni sulla politica interna e sulla compagine del partito nazional zaranista. Il Ministro Manju ha assunto personalmente il compito di chiarire la situazione.

Giorni or sono, in occasione del 12. anniversario dell'unione della Bessarabia alla Romania, veniva data all'Opera di Bukarest una serata di gala. Il pubblico si abbandonò ad applausi e grida di evviva all'indirizzo del prof. Stere, personalità notoria del partito nazional zaranista, il quale aveva a suo tempo reso possibile alla Dieta della Bessarabia, l'unione con la Romania. Agli applausi e grida tre generali, tra cui anche l'ex Ministro della Guerra Martarescu, abbandonarono con ostentazione l'aula in segno di protesta. Difatti dai circoli dell'opposizione viene mossa allo Stare l'accusa di essersi dimostrato amico della Germania durante la guerra. Dichiarandosi solidate con l'azione del generale Martarescu, il Ministro della Guerra generale Cihosky presentò, come si è detto, le sue dimissioni e le confermò anche quando Manju insistè presso di lui perchè le ritirasse.

Ora la soluzione, anche per il fatto che Cihosky è, a quanto si dice, un fiduciario del Consiglio di Reggenza in seno al Gabinetto, si presenta in questi termini: o si accettano le dimissioni del Ministro, o il prof. Stare si stacca dal partito Governativo. Gli altri deputati della Bessarabia si sono dichiarati solidali con lo Stare, di modo che questo distacco potrebbe in definitiva condurre ad una più vasta crisi nel partito nazional zaranista.

Gli avvenimenti in Etiopia

Clamorosa vittoria del Negus Tafari

Il ribelle Ras Gugsa Oliè sconfitto e ucciso

ADDIS ABEBA, 4

Il 31 marzo le forze del Negus Tafari hanno sconfitto in combattimento decisivo a Zebil le forze del ribelle Ras Gugsa Oliè, ex marito della testè defunta Imperatrice Zeoditù.

Il Ras, mentre faceva al Negus proposte di sottomissione, si preparava invece ad assalire di sorpresa le truppe imperiali comandate dal Ministro della Guerra Degagiac Mulugheta ed ammontanti ad oltre ventimila fucilieri con cinque cannoni e circa trenta mitragliatrici. Le forze del Ras Gugsa Oliè ascendevano invece a circa diecimila fucili con due cannoni e dieci mitragliatrici.

Evitato con una rapida marcia di fianco un tentativo di accerchiamento delle sue forze da parte di quelle del Ras, il Ministro della Guerra assaliva gli avversari e in un combattimento molto accanito iniziatosi nelle prime ore del mattino e durato fino a quasi mezzogiorno, infliggeva loro rilevantissime perdite. Lo stesso Ras Gugsa Oliè fu raggiunto da un nucleo avanzato, ferito con fendente di sciabola alla fronte e finito con colpi di arma da taglio e da fuoco dalla soldatesca inferocita.

Le perdite delle truppe governative ammontano a pochissimi morti e a circa trecento feriti, mentre le perdite dei ribelli furono rilevantissime.

La notizia, giunta in Addis Abeba, è stata accolta da imponenti manifestazioni di giubilo. Corre voce che l'emozione provata nell'apprendere la morte violenta del suo ex marito, dato anche lo stato già cagionevole della sua salute, abbia contribuito all'improvvisa morte dell'Imperatrice Zeoditù. (Stefani).

Il nuovo dramma, che s'è svolto presso i gradini del trono etiopico, conclude una lunga serie più che ventennale di intrighi di lotte e di complotti, attraverso i quali Ras Oliè prima, poi Ras Gugsa suo figlio, avevano tentato di impadronirsi del supremo potere dopo la morte dell'Imperatore Menelik.

Ras Oliè, padre del Capo etiopico che è caduto il 31 marzo sotto i colpi dei soldati di Tafari, era fratello di Uizero Taitù, l'Imperatrice, consorte di Menelik. E' noto come il grande problema dell'unità dell'impero etiopico fosse complicato e l'opera di restaurazione dell'autorità imperiale, che era stata la gloria di Menelik, fosse minacciata, dal fatto che Menelik non aveva figli maschi.

E' noto anche come il Negus Neghesti si decidesse a scegliere per proprio successore il nipotino Ligi Jeassu, figlio d'una sua figlia e di Ras Micael, che più tardi infatti gli succedette sul trono. Ma la scelta di Jeassu fu decisa solo dopo la morte di Ras Makonnen, padre di Tafari, e cugino di Menelik, il quale aveva cieca fiducia di Makonnen, e gli affidava le più delicate missioni, e i più gelosi affari dello Stato. E' probabile che a lui pensasse il Negus per la sua successione; certo ci pensavano molti capi influenti; e la posizione privilegiata di Makonnen suscitava le gelosie di Ras Oliè, del quale era umano che la sorella, imperatrice, cercasse di favorire le ambizioni.

V'era, però anche, tra i due pretendenti, una notevole divergenza di programmi. Makonnen rappresentava la tendenza per così dire modernista, che voleva continuata l'abile politica di Menelik, che cercava di vivere in pace con le potenze europee, e di trar partito a proprio vantaggio delle loro divergenze. Oliè impersonava invece — come sua sorella Taitù — il programma dell'Etiopia chiusa agli stranieri, e la politica di rigida resistenza alle potenze europee.

La morte di Makonnen e la designazione, solo vaga dapprima, di Ligi Jeassu alla successione irritarono talmente Ras Oliè, che questi un giorno, visti sventati i suoi intrighi, in un impeto d'ira proruppe selvaggiamente contro Menelik e gli si avventò contro con una sciabola sguainata. Per riguardo alla sorella si disse che Oliè — il quale notoriamente abusava delle bevande alcooliche — aveva insultato l'imperatore in un momento di ubriachezza, e lo si allontanò per sempre dal Ghebi, e della presenza del Sovrano. Molto più tardi ebbe il governo del Tigrè. Successe al padre, sulla posizione a corte e sulle pretese alla successione, il figlio Ras Gugsa, che aveva sposato fin dal 1901 la figlia di Menelik, Uizero Zeoditu. Questo stretto legame di parentela con l'Imperatore dava maggior importanza alle pretensioni di Ras Gugsa, che, per parte sua, l'Imperatrice Taitù appoggiava calorosamente. Ella, naturalmente, mirava ad avere sul trono un uomo sul quale poter contare, e che le assicurasse gli onori e una parte almeno del potere, che aveva avuto accanto al marito. E d'altra parte ella avversava Ligi Jeassu anche perchè questi era figlio d'una figlia della prima moglie di Menelik, l'odiata rivale Bafana. Da allora, e finchè visse Menelik, Ras Gugsa non fece che intrigare e organizzare congiure e complotti per impedire la proclamazione e la conferma di Ligi Jeassu. Ma il giovinetto designato da Menelik vinse e s'impose.

Ras Gugsa si ritirò, ma non abbandonò la partita, ed ebbe la sua parte negli avvenimenti, che determinarono la deposizione di Ligi Jeassu. Ma quando la sua consorte Zeoditu fu chiamata al trono, egli non cinse con lei il serto imperiale, perchè s'era già divorziato dalla pia principessa. Ora egli continuava a intrigare, fin che Zeoditu era ancora imperatrice titolare, per impedire la successione di Ras Tafari. Ma Tafari è stato più forte di lui, e il giudizio di Dio è stato avverso al figlio di Ras Oliè.

Gli imponenti preparativi del funerali di Zeoditù

LONDRA, 4

La morte dell'Imperatrice dell'Etiopia, Zeoditù,, è giunta qui come una sorpresa. I giornali scrivono stamane che l'improvvisa fine dell'Imperatrice non avrà tuttavia alcuna serie ripercussione sull'assetto dell'Etiopia. Ras Tafari assumerà di diritto il titolo di Negus Neghesti (Re dei Re) senza che alcuno possa contestargli la sua confermazione al trono.

I preparativi per i funerali dell'Imperatrice sono imponenti. Si prevede che le cerimonie funebri si prolungheranno per parecchie settimane alla capitale abissina e in tutti i centri dell'Etiopia. Gli ultimi telegrammi da Addis Abeba comunicano che è già cominciata verso la capitale l'afflusso delle truppe di rappresentanza dei maggiori capi abissini.

Generale tedesco ucciso dai comunisti a Berlino

BERLINO, 4

Il comandante di guarnigione generale Unt è rimasto ieri vittima di un attentato commesso da uno sconosciuto. Mentre il generale rincasava gli vennero sparate varie rivoltellate alla schiena. Il generale veniva trasportato all'ospedale in fin di vita.

E' opinione unanime che la responsabilità dell'attentato debba essere attribuita ai comunisti, per il fatto che il generale, come capo della difesa interna, aveva preso provvedimenti severi contro i partiti dell'estrema sinistra.

Tardieu migliora

PARIGI, 4

Il dott. Yacael che cura abitualmente il sig. Tardieu, si è recato di nuovo presso di lui nella serata di ieri ed ha constatato che l'indisposizione passeggera risentita dal Presidente del Consiglio durante la seduta della Commissione della legislazione civile, si svolge normalmente e non presenta alcun carattere di gravità.

Polemica sul ratto Kutepof tra Perrier e la Sureté Generale

PARIGI, 4

(A.P.) Una vivace controversia si è aperta fra la Sureté Generale, la polizia politica del Ministero degli Interni, ed il capo del servizio di informazioni signor Perrier, cui è stata affidata la inchiesta per il rapimento del generale Kutepof.

Mentre la polizia politica, appoggiata in gran parte dalla stampa delle sinistre, tende a mettere in dubbio le esattezze degli ultimi testimoni presenti all'imbarco del generale, Perrier garantisce nel modo più fermo l'affidamento degli elementi da lui raccolti a viva voce dai testimoni e le sue constatazionio personali.

Perrier ha fatto a un giornalista le seguenti dichiarazioni:

« Ignoro quale sia il punto della costa scelta dai funzionari della Sureté Generale e dai giornalisti che li accompagnarono: io sono soltanto in grado di affermare cose interessanti che dirò a tempo opportuno e non mi occupo delle operazioni degli agenti della Sureté che non sono direttamente incaricati della faccenda.

« Serbo il mio segreto, perchè i miei seguaci continuano ancora ad esplorare minutamente la località che mi è stata indicata dai testimoni, nella speranza di scoprirvi qualche nuova traccia dei rapitori. Io tengo a lavorare in pace. Quando le nostre indagini saranno terminate, ve ne comunicherò il risultato e fornirò allora, ma allora soltanto, le indicazioni più precise del luogo in cui il generale Kutepof fu condotto dalla banba automobilistica e imbarcato su un motoscafo ».

L'*Intransigeant* giudica abbastanza singolare tutto questo malinteso, ma si astiene dal formulare su di esso qualsiasi ipotesi troppo arbitraria. L'unica conclusione che il giornale ne tragga e che la pista normanna rimane la più solida e che l'imbarco del generale Kutepof deve essere considerato come probabile, se non già provato.

L'*Echo de Paris* informa intanto che la signora Janovic, la signora tristamente famosa, che dopo essere stata operata in una clinica di Neuilly si nascondeva all'Ambasciata sovietica di Parigi, è partita per destinazione ignota. L'unica cosa certa è che essa prese il largo sull'automobile dell'Ambasciatore, recante la targa del corpo diplomatico, in compagnia dello stesso Dovgalevski. La partenza è avvenuta due settimane fa. Sembra che dopo l'allontanamento della signora Jnoviac si respiri più liberamente all'Ambasciata sovietica. Tuttavia non vi regna certo la tranquillità. Una parte del personale è stata già licenziata; non vi è più alcun primo coisigliere e rimangono solo i segretari. Particolare curioso: la persona designata per occupare il posto di primo segretario sarebbe un ex conducente di automobili, agente della Ceka. Si tratta di un certo Karavey che guidava a Varsavia l'automobile che portò il notorio comunista polacco Lecinsky quando evase dalla prigione in cui attendeva di essere giustiziato. Quel comunista evase grazie alla complicità dell'Ambasciatore dei Soviety a Varsavia Voikov. L'automobile che pilotava il futuro segretario dell'Ambasciata a Parigi trasportava il Lecinsky sulle rive del Vistola, di dove un veliero lo condusse fino a Danzica. Lì fu preso a bordo di una nave sovietica che lo ricondusse in Russia.

Cieco d'amore rapisce la nonna invece della ragazza

VIENNA, 4

(E.M.) L'adagio che l'amore è cieco ha trovato una lampante conferma in un fatterello di carattere boccaccesco svoltosi giorni or sono in Serbia, nel villaggio di Rustovac. Viveva con la bellissima nipote la vecchia contadina Jaloda Ilic e nulla avrebbe turbato la pace bucolica regnante nella loro casetta se il più giovane di tre fratelli dimoranti in un villaggio vicino non si fosse pazzamente invaghito della ragazza. Di un matrimonio la nonna non ne voleva sapere e l'innamirato bruscamente respinto decise, d'accordo con i fratelli, di prendere con la violenza quello che di buon grado non gli si voleva concedere.

Attaccati i loro migliori cavalli ad un carro, i tre giovani si recarono nottetempo a Rustovac, entrarono pian piano dalla finestra nella casa della fanciulla e guidati dal respiro regolare della dormiente, poterono impossessarsene senza destar rumore, avvolgendola in una spessa coperta. Sulla via del ritorno l'innamorato, non sapendo contenere il desiderio di ammirare al lume della luna il volto della sua bella, fece arrestare i cavalli e sciolto con dolce precauzione il panno che la copriva, si chinò... per retrocedere subito con un urlo di rabbia e di dolore.

Nel buio l'amore era stato doppiamente cieco. Invece della ragazza, il disgraziato aveva rapito la nonna, che sogghignava ora diabolicamente con tutte le sue rughe. Picchiarla e gettarla nel fosso della strada fu tutt'uno. All'indomani un passante ve la trovò mezzo intirizzita. I tre hanno ora, in prigione, il tempo di far riflessioni e nuovi piani per una più felice impresa.

L'on. Begnotti ricevuto da Bottai

ROMA, 4

Oggi S. E. Bottai Ministro delle Corporazioni ha ricevuto l'on. Luigi Begnotti nuovo presidente della Confederazione della gente del mare e dell'aria, accompagnato dai membri del consiglio confederale.

S. E. Bottai ha confermato al nuovo presidente e ai membri del consiglio il grande interesse col quale egli ha sempre seguito e segue l'opera svolta dalla Confederazione a tutela della gente del mare e dell'aria. — (*Stefani*).

L'on. Begnotti da Turati

ROMA, 4

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Oggi S. E. Turati, Segretario del Partito, ha ricevuto l'on. Luigi Begnotti, nuovo presidente della Confederazione della gente del mare e dell'aria, accompagnato dai membri del consiglio confederale. L'on. Turati ha espresso tanto al presidente che ai membri del consiglio il vivo interesse con il quale egli segue l'opera della Confederazione in difesa della gente del mare e dell'aria.

Una riunione a Roma per il ribasso dei prezzi

ROMA, 4

Il Ministro delle Corporazioni ha convocato per martedì 8 corrente i rappresentanti dei Ministeri dell'Interno e dell'Agricoltura e delle Confederazioni del Commercio e dell'Agricoltura per per esaminare le proposte rassegnate dal presidente della Confederazione del Commercio nella riunione tenutasi il 29 marzo presso il predetto Ministero delle Corporazioni per l'esame delle ripercussioni conseguenti all'abolizione dei dazi consumo.

Generosa offerta industriale per il carburante nazionale

ROMA, 4

Il Ministro Bottai ha ricevuto l'ing. Santagostino, consigliere delegato della Società Italiana ricerche industriali di Terni, che a nome della sua Società ha messo a disposizione del Ministro delle Corporazioni 500 ettolitri di alcool metilico sintetico a circa un terzo del prezzo corrente sul mercato, perchè siano fatti esperimenti sulla possibilità d'impiego utile di tale alcool come carburante.

Il Ministro ha molto apprezzato il gesto patriottico, ed ha disposto perchè ne sia dato conoscenza alle amministrazioni militari ed ai maggiori interessati.

I solenni funerali a Brescia del console Tarabella

BRESCIA, 4

Stamane si sono svolte in forma imponente i funerali del console generale Aldo Tarabella e del sergente aviatore Eros Rossi, deceduti in seguito ad incidente di volo. Le salme erano state deposte su carri di prima classe avvolte nel tricolore e coperte di fiori. Esse erano precedute da un lungo corteo aperto da centinaia di corone tra cui si notavano quelle del Duce, del Ministro Balbo, dell'on. Turati, del gen. Teruzzi e della R. Aeronautica.

Il corteo ha attraversato le vie cittadine. Nel piazzale della stazione, dopo l'estrema benedizione impartita alle salme. S. E. Teruzzi ha fatto l'appello dei caduti secondo il rito fascista, cui la folla ha risposto: *Presente*.

Le salme sono stati quindi trasportate a braccia su carri ferroviari partendo rispettivamente quella del console Tarabella per Monza e quella del sergente Rossi per Mantova.

La morte del pilota Del Prete

ROMA, 4

Ieri alle ore 11 all'aeroporto sperimentale di Vigna di Valle è deceduto per incidente di volo dovuto a falsa manovra il capitano del genio aeronautico, pilota Del Prete Alberto. (*Stefani*).

Condannata a quattro anni per l'uccisione dell'amante

ROVIGO, 4

E' terminato questa sera alla Corte d'Assise di Rovigo il processo contro Maria Teresa Baccaglini di Lendinara. La Baccaglini doveva rispondere di ferimento seguito da morte in seguito a sopraggiunte complicazioni, in persona del suo ex amante Olivo Passadore. La nota caratteristica di questo processo è stata la totale mancanza di testi di difesa. I giurati hanno emesso un verdetto con il quale hanno negato la premeditazione, accordando la semi infermità e le attenuanti generiche. In base a tale verdetto, il presidente cav. uff. Moraglia ha condannato la Baccaglini ad anni quattro e mesi due di reclusione, di cui un anno condonato per amnistia. La difesa era rappresentata dall'avv. Gino Degan di Rovigo.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di marzo u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia, ammonta a L. 1.753.042.200 per un totale di somme compensate di L. 1.693.856.000. Il movimento in contante risulta quindi di Lire 59.186.000 con la percentuale del 3.37 sul totale complessivo delle operazioni.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 96 - Cent. 25

Domenica 6 Aprile 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Il Gran Consiglio e la promulgazione delle leggi

La proposta di legge dell'on. Amicucci approvata dalla Camera
Interessante dibattito intorno ai problemi dell'agricoltura

ROMA, 5

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Sul processo verbale il Ministro MOSCONI, ricordando che l'on. Baccich ha ieri espresso la gratitudine della città di Fiume al Governo per l'istituzione della zona franca del Carnaro, dichiara che il Governo fascista ha compiuto il suo dovere perchè esso non dimentica quanto Fiume ha fatto per la Patria: la città olocausta aveva ben diritto a un trattamento speciale (*vivi applausi*).

Circa la durata delle misure adottate, il provvedimento per ora doveva avere carattere provvisorio, ma se alla fine del 1931 ed anche prima si potrà constatare che l'istituzione abbia corrisposto alle sue finalità, essa potrà essere prorogata anche a tempo indeterminato (*vivi applausi*). Il Governo riconosce che Fiume, sia nel campo economico che in quello politico, ha una particolarissima funzione da svolgere e farà sempre tutto il possibile perchè l'italianissima città possa avere quello sviluppo di cui l'hanno resa degna il lungo sacrificio e la fede incorrotta nella Patria comune (*vivi applausi*). Il processo verbale è approvato.

Per la morte della Regina Vittoria

MUSSOLINI - (Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi). - *Onorevoli camerati! Ho la tristezza di annunziarvi che ieri sera, in Roma, è morta la Regina Vittoria di Svezia. Era una sincera amica del nostro Paese nel quale soggiornò lunghi anni cercando un sollievo al male che l'affliggeva da lungo tempo. A S. M. il Re Gustavo, alla Sua Reale Famiglia e alla nobile amica Nazione svedese giunga in questo momento l'attestazione del nostro più profondo cordoglio.*

PRESIDENTE - Interpretando certamente il desiderio della Camera, ho già partecipato a S. M. il Re di Svezia il cordoglio della Camera italiana.

Gli elenchi dei dentisti

Viene quindi preso in esame il disegno di legge per la conversione del R. D. L. 13 gennaio 1930 concernente l'iscrizione dei dentisti abilitati in elenchi transitori aggiunti agli albi dei medici. L'on. FIORETTI Ermanno e l'on. PERNA raccomandano che si chiamino dentisti abilitati e non odontoiatri coloro che non hanno i requisiti che la legge richiede per gli odontoiatri.

L'on. GIARDINA afferma che l'esercizio professionale dei dentisti abilitati è pieno e completo in quanto essi sono stati autorizzati per legge. (*Interruzioni*). Non può quindi ammettersi che si dia loro il titolo di dentista e non quello di odontoiatria, poichè due titoli si equivalgono. (*Interruzioni*). Sempre in argomento prende la parola l'on. PELLIZZARI il quale espone il pensiero della Commissione parlamentare e dice che i dentisti abilitati hanno ottenuto il riconoscimento del loro esercizio professionale perfino da una sentenza della Corte di Cassazione. Non comprende quindi perchè si voglia contestare loro un titolo che non farebbe che conferire ad essi una maggiore dignità professionale.

ARPINATI, Sottosegretario di Stato per l'Interno, ricorda anche lui che si deve proprio all'on. Perna la difesa dei diritti dei dentisti. (*Interruzioni del dep. Perna*). D'altronde, dopo il riconoscimento già fatto per legge della capacità professionale, non è possibile tornare indietro. Dopo una breve replica dell'on. PERNA per fatto personale, il Presidente S. E. GIURIATI ricorda che il Governo non accetta l'emendamento proposto dalla Commissione al comma 3.o dell'art. 1.o per sostituire alle parole «Commissione per l'Ordine dei medici» le parole «Consiglio amministrativo dell'Ordine dei medici». Accetta invece gli altri due emendamenti per sostituire al comma 3.o suddetto alle parole «con diritto di voto» le parole «con diritto di intervento e di voto» e per sostituire al comma 1.o dell'art. 2.o alle parole «dentista abilitato» le parole «dentista o odontoiatra». Quanto ad un emendamento proposto dall'on. Giardina, poichè il Governo ha dichiarato di accettare la sostituzione delle parole «dentista abilitato» con le parole «dentista odontoiatra», esso rimane assorbito. (*Approvazioni*).

Il relatore on. SALVI, dopo la dichiarazione del Presidente, ritira l'emendamento non accettato dal Governo. Sono quindi approvati gli altri due emendamenti assieme al disegno di legge.

Il parere del Gran Consiglio

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge recante modificazioni alla legge 23 giugno 1854 N. 1731 concernente norme per la promulgazione delle leggi. COSTAMAGNA rileva che questa proposta di legge è una conseguenza della riforma costituzionale dello Stato attuata dal Regime fascista. E' infatti evidente la necessità della formula «Sentito il parere del Gran Consiglio del Fascismo» allorquando si tratta delle leggi in materia costituzionale previste dalla legge sul Gran Consiglio. Anche la dottrina ha richiesto l'aggiunta di tale formula nella promulgazione delle leggi. Data poi la nuova figura assunta dal Capo del Governo, è necessario che le leggi ordinarie siano sempre controfirmate dal Capo del Governo, come del resto avviene già in pratica.

La proposta di legge ha un alto valore concettuale e politico. E' significativo infatti che la modificazione è chiesta dalla Camera dei deputati a consacrazione delle nuove conquiste dell'ordine costituzionale fascista. Si risponde così all'accusa dei demoliberali di oltr'Alpe che il Fascismo non abbia il senso della legalità. Noi infatti veniamo con la nuova formula di promulgazione delle leggi a consacrare la legalità della costituzione fascista attuata con leggi fondamentali del Regime. (*Vivi applausi*).

Il significato della proposta

ROCCO, Ministro della Giustizia. Il Governo ha visto con molto piacere la presentazione di questa proposta di legge. Vero è che già la pratica costituzionale aveva attuato quanto ora si stabilisce ed il Capo del Governo firma tutte le leggi e tutti i decreti-legge. E' tuttavia degno di rilievo che sia la Camera fascista che prende l'iniziativa per chiedere che sia consacrata una formula da cui risulti che il Gran Consiglio del Fascismo ha espresso il suo parere. Con questi sentimenti invita la Camera a passare alla discussione degli articoli. (*Vivi applausi*).

Il PRESIDENTE chiede al Ministro se accetta la modificazione proposta dalla Commissione nel senso di sostituire la formula: «Il Gran Consiglio del Fascismo ha espresso il suo parere» con la formula: «Sentito il parere del Gran Consiglio del Fascismo». ROCCO preferisce la prima formula per evitare una dissonanza con la formula relativa al Senato e alla Camera. Il PRESIDENTE chiede al relatore on. Amicucci se insista nella dizione proposta dalla Commissione. AMICUCCI è d'accordo col Ministro e ritira la modificazione proposta dalla Commissione. DE FRANCISCI vorrebbe che la formula primitiva venisse modificata per renderla più esatta dal punto di vista simpatico. (*Interruzioni*). ROCCO non crede che vi siano inconvenienti grammaticali perchè si intende che il parere del Gran Consiglio verte su quanto è oggetto della promulgazione, come del resto è già nella formula tradizionale per la parte che riguarda l'approvazione del Senato e della Camera. (*Approvazioni*). La proposta di legge è quindi approvata.

Il problema vitivinicolo

Si approvano pure alcuni altri disegni di legge e poscia viene ripreso l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. CAPRI CRUCIANI si occupa della collina e della situazione particolarmente delicata in cui versa la viticoltura. Ricorda che dal vigneto si trae una ricchezza annua valutabile intorno ai sei miliardi di lire. Sono oltre quattro milioni di italiani fra adulti e bambini che vivono per la viticoltura e della viticultura. Sopprimendo il vigneto si avrebbe un più o meno rapido ritorno all'incoltura, alla pastorizia, allo spopolamento.

C'è ancora chi insiste nel ritenere il vino un veleno o comunque una bevanda dannosa alla pubblica salute, e ciò nella perfetta ignoranza d. note statistiche che assegnano una percentuale di morti per alcoolismo di oltre 2.800 per milione di abitante al Belgio e di 1.070 all'Inghilterra, paesi che non producono vino, e di soli 28 — che una recente statistica riduce a 16 — all'Italia, che per superficie vitata ha il primato nel mondo. (*Approvazioni*.

L'illustre fisiologico scrive che, senza il vino, gli uomini mangerebbero di più, consumerebbero maggiore energia nel digerire e farebbero una vita più vegetativa. Rispetto all'indole essi diverrebbero più egoisti e meno sinceri, più prosaici e meno fidenti nelle proprie facoltà. (*Si ride*). Il vino è in verità un alimento di così comune abitudine da costituire quasi un bisogno per la grande maggioranza degli Italiani. (*Approvazioni*).

Consumare vino

L'oratore addita quindi i rimedi per ovviare alla crisi presente e afferma fra l'altro che si deve consumare il vino all'interno e che pertanto è urgente una politica a favore del moderato uso di esso, che si può attuare con la netta separazione tra vinismo ed alcoolismo. Rileva la necessità conseguente di modificare il decreto 7 ottobre 1923 contro l'alcoolismo escludendo dal medesimo il vino. Occorrerà inoltre facilitare la distillazione di una più larga massa di vini, destinando una parte del maggior gettito della nuova imposta nella voce «vino» ad un congruo aumento dell'abbuono concesso per la distillazione così da potere assorbire altri due o tre milioni di ettolitri di vino oltre quello previsto col precedente abbuono destinato allo smaltimento dei vini guasti. Si dovrebbe poi sussidiare e incoraggiare con giusto senso di misura le «Cantine sociali», ma più gli Enopoli cooperativi perchè raccolgano masse di vini di grande consumo, le taglino e le avviino al commercio e possibilmente all'esportazione. Infine si dovrebbe alleggerire la pressione delle imposte speciali.

La recente abolizione dei dazi lascia dolenti i viticultori per non poter partecipare alla gioia comune della conquistata libertà dei commerci. La lucida relazione al Re dà preciso il senso della perfetta intuizione da parte del Capo del Governo circa la necessaria transitorietà del gravissimo onere scaricato sul vino. Certo l'aggravio attuale è eccessivo; ben 30 milioni di ettolitri si può calcolare che verranno colpiti dalla nuova imposta, con un aumento di gettito che, se non vi saranno eccessive evasioni, potrà superare il mezzo miliardo di lire (*interruzione del Sottosegretario per l'Agricoltura*). Si augura pertanto che si possa procedere dopo il primo anno ad una riduzione proporzionata dalle relative aliquote. (*Applausi*)

Da ultimo invoca dal Governo che voglia favorire il sorgere in ogni provincia prevalentemente viticola di possenti organizzazioni che si propongano di riunire in un comune sforzo i produttori allo scopo di valorizzare, specialmente oltre confine, l'uva e i suoi derivati alcoolici ed analcoolici, sostenendoli a mezzo di opportune clausole nei trattati di commercio o con altre facilitazioni raggiungenti gli stessi fini.

Conclude affermando che i viticoltori d'Italia non disperano, ma con ferma fiducia si volgano a Benito Mussolini che seppe, primo caso nella storia tributaria fino al 1924, abolire la tormentosa imposta sul vino e da lui aspettano una parola di orientamento e di conforto. (*Vivi applausi, molte congratulaz.*).

JUNG si occupa del problema della viabilità rurale in Sicilia che è intimamente connesso con la bonifica integrale. Già S. E. Giuriati, allora Ministro dei LL. PP., avvertì in quest'aula che le strade sono in alcune regioni la premessa necessaria della bonifica e il Governo, con la legge speciale per la bonifica, ha contemplato appunto la costruzione di strade rurali. L'oratore espone quindi la situazione agricola e i bisogni della Sicilia.

Le cattedre di agricoltura

ANGELINI parla della sperimentazione agraria, della propaganda agraria e dell'organizzazione periferica e centrale degli istituti che le debbono disciplinare, stimolare e controllare. Nota che è questo il primo bilancio del ricostituito Ministero dell'agricoltura affidato, con la collaborazione di due altri valenti tecnici, ad uno dei nostri più insigni e benemeriti tecnici. (*Applausi*).

L'oratore s'intrattiene particolarmente sulle Cattedre di agricoltura alle quali spetta il merito di aver preparato l'ambiente agrario adatto a sviluppare il grandioso programma di ricostruzione lanciato ed attuato dal Fascismo (*bene*). Fra le diverse mansioni spettanti alle Cattedre, ricorda l'istruzione professionale di contadini (*approvazioni*). Ora, con l'applicazione del R. D. 13 dicembre 1928, oltre a licenziare parecchie centinaia di maestri agrari (*interruzioni*), si è venuta a diminuire l'opera di propaganda tecnica e di penetrazione spirituale delle masse rurali. (*Approvazioni*). Ritiene pertanto che occorra ripristinare i «maestri agrari» per i corsi professionali.

Rileva l'aumento del finanziamento. Nota però che esso non è ancora sufficiente, cosicchè 130 Cattedre sono vacanti. In considerazione dei nuovi rapporti istituiti dal Governo fascista fra i vari fattori ed elementi della produzione e della necessità di avere organi decentrati nel Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (*interruzioni*), il concetto della statizzazione delle Cattedre merita un esame sollecito ed una integrale soluzione armonizzandole con le nuove finalità dello Stato corporativo. A questo concetto sembra che si sia già inspirato il ministro bandendo un concorso per ispettori agrari regionali. Ma a tale soluzione l'oratore preferirebbe il passaggio delle Cattedre alle dirette dipendenze del Ministero (*interruzioni*) facendo della Cattedra la piccola prefettura agraria della provincia (*interruzioni; commenti*).

Ma la vasta e proficua attività che il Governo fascista persegue a favore dell'agricoltura deve necessariamente disporre di un'adeguata organizzazione per numero e per qualità di funzionari, anche e sopratutto dell'amministrazione centrale. Ora i servizi centrali compiono sforzi notevoli, ma i quadri sono in buona parte scoperti e uffici importantissimi funzionano con personale scarsissimo. L'attività degli organi locali risente di questa deficienza.

Negli ispettorati tecnici

Per i servizi della bonifica integrale è stato provveduto a risanguare gli organici mediante un aumento di posti, ma più grave è la situazione dei servizi della Direzione generale dell'Agricoltura le cui tabelle sono disseminate di N. N. (*commenti; ilarità*). Afferma che è quindi urgente la necessità di disporre di elementi nei gradi superiori da destinare agli ispettorati tecnici.

Conclude inneggiando alla tecnica agricola, milizia salda del Regime che ha l'orgoglio di contribuire alla grandezza della Nazione e vanta tradizioni nobilissime sulle quali non sosta, ma da cui trae incitamento per il più rapido e sicuro cammino. (*Applausi vivissimi; molte congratulazioni*).

GAETANI si occupa dell'agricoltura meridionale e afferma che il ritorno alla terra, che ci riallaccia alle gloriose tradizioni del passato, è il segreto e la certezza della nostra potenza futura. (*Vivi applausi*).

La seduta termina alle 19.45.

La marina mercantile italiana

e la fusione di Società tedesche

ROMA, 5

Il *Giornale d'Italia*, commentando il discorso del Ministro Ciano, dopo aver rilevato come la marina mercantile italiana si sta trasformando mentre vi è una crisi mondiale dei noli, dice che bisogna orientare il nostro armamento verso una marina di qualità e che ove le forze degli armatori non bastano, lo Stato interviene con le sovvenzioni. L'articolo, dopo aver accennato ai modi di intervento degli altri Stati circa le sovvenzioni accordate alle marine mercantile, aggiunge che la funzione nazionale della marina mercantile crea doveri all'armamento italiano per una maggiore disciplina dei suoi traffici, per una più redditizia unificazione di linee, per la formazione insomma d'un vero fronte unico capace di sostenere la concorrenza straniera eliminando la dispersione delle forze e assicurando il massimo rendimento all'economia nazionale.

A questo punto il *Giornale d'Italia* cita l'esempio dato dalla Germania dove il 15 aprile sarà completamente attuata la Arbeits und Interessengemeinschaft, la comunione di lavoro e di interessi delle due fondamentali società tedesche di navigazione di Amburgo e di Brema: l'Hapag con 1.100 mila tonnellate e il Lloyd con 940 mila.

Il *Giornale d'Italia* concludendo scrive: «Perchè a una tale intesa non deve arrivare l'Italia in Regime unitario fascista? Si studi il problema con prudenza e serenità e vi si porti la visione dell'Italia intera che è sopra la città».

Le cifre della diminuzione

dell'importazione del grano

ROMA, 5

Il comm. Pasquale Troise, direttore generale delle Dogane ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di marzo 1929 furono importati quintali 2.455.329, *mentre nel marzo 1930 furono importati quintali* 995.294, *con una diminuzione di quintali* 1,462.035.

Nel periodo 1 *luglio* 1928 - 31 *marzo* 1929 *le importazioni del grano furono complessivamente di quintali* 17.034.882; *nel corrispondente periodo* 1 *luglio* 1929 - 31 *marzo* 1930 *si ridussero a quintali* 5.370,864 *con una diminuzione di quintali* 11,664,018.

Generale pessimismo a Londra sulla Conferenza

mentre continuano gli attacchi francesi all'Italia

LONDRA, 5

Ormai prevale l'impressione che la Conferenza si avvii rapidamente al suo epilogo.

Notevole è un articolo del redattore diplomatico dell'*Observer*, il quale scrive che le recenti traversie della Conferenza possono essere intese soltanto da chi abbia il senso del comico. In fatti il sig. Briand, nel quale questo senso è sviluppatissimo, ha creduto di prender parte ad una conferenza cominciata tre mesi fa, con lo scopo dichiarato di ridurre gli armamenti, ma eseguendo fedelmente le istruzioni ricevute da Parigi di tutto parlare, fuorchè di navi e di tonnellaggio, tentando invece di strappare alla Gran Bretagna una nuova promessa di combattere a fianco della Francia nel caso di un'altra guerra francese.

E' presumibile, si domanda lo *Observer*, che il Governo britannico non si renda conto del giuoco fatto dal sig. Briand? Secondo il giornale, esagerano coloro i quali sembrano persuasi che il sig. MacDonald stia ballando ad occhi chiusi, al ritmo saltellante delle formule del Quai d'Orsay, e si presti cioè, senza accorgersene, a fare ostruzionismo alla Conferenza. Vi è invece motivo di credere che MacDonald ed Henderson non siano intenti soltanto a perdere tempo ed a rendere ridicoli sè stessi e la Conferenza.

Due grandi incompresi...

No — continua l'*Observer* — MacDonald ed Henderson sono due grandi incompresi.... Non vi è da temere in realtà che MacDonald conceda alla Francia alcuna nuova garanzia; egli seguita a negoziare solo perchè vi può essere sempre la speranza che i francesi si accontentino della pura e semplice ripetizione del testo degli impegni già sottoscritti a Londra e a Locarno e che, soddisfatti su questo punto, tornino a discutere di navi e di tonnellaggio. Può darsi che questa politica inglese sia poco saggia e magari poco prudente, ma prima di condannarla bisogna almeno cercare di comprenderla. Non si può non credere che MacDonald ed Henderson tengano gli occhi bene aperti per non cascare in qualche tranello, altrimenti non avrebbero respinto in pochi giorni tante formule francesi».

Il redattore diplomatico del *Daily Herald* col titolo «Pessimismo su tutta la linea» scrive che la Conferenza navale è molto prossima alla fine. Le trattative anglo-francesi nulla hanno concluso e ormai non vi è quasi più alcuna speranza che riescano: gli italiani stanno facendo pressione per la seduta plenaria finale da tenersi nella prossima settimana; gli americani hanno già preso i biglietti per partire il 22 aprile. E' prevedibile che se non avviene qualche cambiamento inatteso le trattative anglo-francesi verranno abbandonate fin da ora, nel qual caso la seduta plenaria si terrebbe mercoledì o giovedì prossimo. Subito dopo i francesi e gli italiani partirebbero e si comincierebbe a redigere un patto a tre che dovrebbe esser pronto per Pasqua in modo da permettere alla delegazione americana di partire il 22.

Il *Manchester Guardian*, sotto il titolo «L'Italia domanda discussione navale e non politica», rileva che le discussioni per la formula dovranno terminare tra qualche giorno, ma il fatto che esse non sono ancora state troncate suscita naturalmente gravi preoccupazioni nella opinione pubblica inglese, preoccupazioni che si riflettono nel numero e nel contenuto delle interrogazioni che verranno rivolte lunedì al Primo Ministro alla Camera dei Comuni.

Un colpo decisivo

«E' stato Grandi — aggiunge il *Manchester Guardian* — a dare a queste trattative politiche, che non erano mai state ben vedute in Inghilterra, un colpo decisivo facendo rilevare l'altro giorno al signor MacDonald che non è di competenza della Conferenza navale di redigere nuove clausole allo statuto della Lega e che scopo della Conferenza era semplicemente la riduzione degli armamenti. E' ormai passato il momento in cui si poteva ancora credere che Grandi facesse del bluff e che si lasciasse inflenzare dal timore di isolamento. Ormai non c'è altro da fare che un patto a tre».

Secondo il *Daily Mail* le recenti vicende avrebbero determinato, a quanto si dice nei circoli politici londinesi, una situazione critica per il Governo del signor MacDonald. I conservatori credono che i pericoli inerenti all'attuale discussione anglo-francese per la ricerca di una formula politica sono tanto gravi che nell'interesse nazionale bisogna che il Governo dia spiegazioni esaurienti. Ecco perchè tante interrogazioni verranno fatte alla Camera dei Comuni nella seduta di lunedì. Un voto contrario su tale questione non potrebbe essere stabilito che in presenza del Governo e quindi condurrebbe alle dimissioni.

Il "no„ di Grandi

Il *Daily Mail* aggiunge che Grandi anche ieri dichiarò che l'Italia non potrebbe prendehe parte ad un accordo politico fondato sullo statuto della Lega e sui patti di Locarno che venisse eventualmente in qualsiasi forma concluso a Londra tra l'Inghilterra e la Francia.

Il *Daily News* dice che un rappresentante ufficiale italiano ieri dichiarò ad un suo redattore «La Francia vuole due cose: la sicurezza e l'accettazione da parte nostra della inferiorità navale. L'Italia insiste sulla parità assoluta».

Giungono intanto a Londra gli echi delle impressioni suscitate nell'opinione pubblica italiana dalla energica presa di posizione del Ministro Grandi. Il *Times* ha da Roma che in Italia si ritiene che la Conferenza navale sia virtualmente finita e che ormai la delegazione italiana stia soltanto aspettando il momento di affermare in pubblico nella prossima seduta plenaria le ragioni dell'Italia e di chiarire a chi spetti la responsabilità del fallimento della Conferenza. Il corrispondente si rileva che a Roma si è molto soddisfatti pel gesto risoluto di Grandi nel rifiutare di partecipare alle trattative franco-inglesi per una formula politica.

La *Morning Post* a sua volta ha da Roma che il rifiuto di Grandi è stato riconosciuto come la rivendicazione dei diritti e del prestigio di un'Italia indipendente, inflessibile e coraggiosa. Grandi — dice il corrispondente — ha arrestato una manovra che avrebbe fatto deviare la Conferenza. I giornali inglesi riportano altresì le dichiarazioni del Ministro Ciano alla Camera.

Un intervento tempestivo

Un telegramma da Parigi al *Manchester Guardian* rileva che, a giudicare dai commenti della stampa parigina, l'intervento di Grandi è stato molto tempestivo. Il pessimismo che ormai è subentrato all'ottimismo che i giornali francesi ostentavano fino a due o tre giorni fa è una diretta conseguenza dell'atteggiamento della Gran Bretagna. Difatti ora i giornali parigini attribuiscono la colpa del fallimento dei negoziati taluni a MacDonald, altri a Snowden, altri all'intero gabinetto inglese.

Anche il corrispondente da Parigi della *Morning Post* osserva che ormai i francesi hanno capito come l'Italia non intende recedere in alcun modo dalla sua tesi per la parità. Per conseguenza, si dice a Parigi, è inutile qualsiasi ulteriore discussione. Notevole è anche, osserva la *Morning Post*, come a Parigi si deplori che la Conferenza abbia coinvolto la Francia in una spiacevole controversia con l'Italia.

Il *Manchester Guardian* in un articolo di fondo rileva il timore ormai generale in Inghilterra che la Conferenza porti ad un aumento degli obblighi internazionali britannici. Una locarno mediterranea — dice il giornale — sarebbe preferibile ad una qualche formula ingannatrice che l'Inghilterra non potrebbe mai accettare. Il giornale conclude dicendo che la Conferenza è arrivata ad un punto in cui un patto a cinque diventa non più una speranza ma una causa di paura, perchè è evidente che esso potrebbe ottenersi soltanto ad un prezzo che il popolo inglese non vuole pagare e che il Governo non dovrebbe chiedergli di pagare.

Velenosi attacchi francesi

all'atteggiamento italiano

PARIGI, 5

(A.P.) Diversi giornali francesi si abbandonano oggi ad attacchi più o meno velenosi contro l'atteggiamento della nostra delegazione alla Conferenza di Londra. Si distinguono per la loro particolare virulenza l'*Oeuvre* e il *Temps* che ormai sembra perdere sistematicamente la sua tradizionale gravità e il senso di misura quando deve occuparsi della questione della parità navale franco italiana.

Il giornale ufficioso parla questa sera di una manovra italiana che tenderebbe a complicare le cose «con tentativi obliqui per falsare i dati meglio stabiliti» e aggiunge «la diplomazia italiana adotta ora metodi che erano finora propri della stampa fascista».

Dopo di ciò il *Temps* ha il coraggio di denunciare la violenza di linguaggio freddamente calcolato della nostra stampa.

Il «Matin» scrive che l'Italia mantiene ed aggrava la sua posizione. «Il sig. Grandi tenta di abbandonarsi a delle vere intimidazioni. Ci si getta nelle braccia della Germania». Il rappresentante italiano, dice il giornale, ha cercato oggi di dimostrare che ogni discussione sul patto non poteva aver luogo che a Ginevra. Però l'argomento è debole perchè in tutte le questioni e litigi la Società delle Nazioni ha sempre invitato i suoi membri a intendersi fra di loro per portare in seguito alle discussioni del consiglio o dell'assemblea il risultato dei loro colloqui. Per quanto penoso ci sia, bisogna bene giustificare a considerare qui un'accordo a quattro con una riserva formale relativa alle nuove costruzioni».

Nel «Petit Parisien» Julien occupandosi della dichiarazione ufficiosa italiana scrive: «E' impossibile dire più chiaramente che ci si rifiuta di partecipare ad ogni accordo sia politico o tecnico. Ed allora perchè essere venuti a Londra?

«Le note indirizzate in novembre e in dicembre da Parigi a Roma non dichiarano esplicitamente che il nostro Paese non poteva accettare la parità? Ed il nostro memorandum non indicava esattamente che soltanto di fronte a delle garanzie di sicurezza si rendeva possibile una riduzione corrispondente o generale degli armamenti navali?

«Anche se questi documenti non esistessero come spiegare che l'Italia la quale prima della guerra quando apparteneva ad un gruppo ostile alla Francia possedeva una flotta di 640.000 tonn contro un milione e 139.000 della Francia voglia oggi quando tutta la riavvicina a noi e alla Società delle Nazioni, patto di Locarno, patto di Parigi, colmare lo scarto che esiste sempre di 359 mila tonnellate contro 687.000 e possedere una flotta da guerra uguale alla nostra?

Briand tornato a Parigi

PARIGI, 5

Questa sera alle 23 è giunto a Parigi Aristide Briand, reduce dalla Conferenza di Londra.

Linea aerea cecoslovacca

Praga-Zagabria-Sussak

BELGRADO, 5

Si annunzia che l'aviazione cecoslovacca inaugurerà nella prossima estate una linea aerea Praga-Zagabria e l'aviazione jugoslava provvederà ad istituire subito il collegamento Zagabria Sussuk. I giornali sottolineano l'importanza del fatto che il traffico Cocoslovacchia-Adriatico.

Un discorso di Bottai

al Consiglio delle Miniere

ROMA, 5

Il Consiglio Superiore delle Miniere, recentemente rinnovato, ha ripreso i suoi lavori con l'intervento del Ministro delle Corporazioni.

Il presidente gr. uff. avv. Arnaldo Petretti ha tracciato il compito che il Consiglio è chiamato ad assolvere. Secondo il decreto organico fondamentale le funzioni del Consiglio sono raggruppate in tre categorie: presiedere all'applicazione delle norme di diritto positivo, pronunciarsi sulle questioni sottoposte al suo esame dall'amministrazione, formulare i voti che si intendono sottoporre all'esame del Governo.

Valido contributo il Consiglio ha dato durante gli ultimi tre anni per la prima applicazione della nuova legge mineraria, che è stato un atto coraggioso, ma ponderato, del Regime. Dopo l'esperienza compiuta in questo triennio l'amministrazione può dettare con matura coscienza le norme regolamentari. In questa nuova fatica sommamente utile può riuscire la collaborazione del Consiglio, come anche nella revisione delle norme di polizia mineraria.

L'esigenza sempre più sentita di esaminare organicamente alcuni fra i problemi fondamentali della nostra economia ha già da qualche anno indotta l'amministrazione a sentire il parere del Consiglio, su questioni di vitale importanza che eccedono manifestamente il problema minerario propriamente detto della ricerca e coltivazione delle materie prime, e rientrano invece nel campo dell'industrializzazione. Estendendo in tal senso la sua funzione il Consiglio può con visione di insieme esaminare tutti i problemi che sotto qualsiasi rispetto alla industria estrattiva si connettono. E' questo è invero l'indirizzo dei lavori che il Consiglio è chiamato a svolgere.

L'ultima funzione del Consiglio, non meno importante delle altre, si risolve nel segnalare al Governo le maggiori esigenze dell'industria mineraria. Ma tutta questa attività che il Consiglio sarà chiamato a svolgere a nulla varrebbe se la politica mineraria non fosse condotta con grande oculatezza ed energia. Il presidente gr. uff. Petretti ha concluso confidando al disopra delle leggi e degli organi, nell'opera illuminata del Governo.

Il Ministro Bottai ha rilevato che le precise ed organiche dichiarazioni del presidente hanno chiaramente lumeggiato, specialmente nel loro contenuto pratico, i compiti che il Consiglio è chiamato ad assolvere, compiti la cui vastità è una esigenza dei tempi moderni; esigenza che ha determinato la riunione dei servizi della industria in genere, e delle miniere in ispecie, nel Ministero delle Corporazioni per, quanto tale riunione potesse non apparire giustificata.

Ma l'indirizzo di valutazione unitaria dei problemi che caratterizza tutta l'attività del Governo fascista ha rilevato l'opportunità e l'utilità di raggruppare in un solo organo tutti i servizi della produzione e del lavoro. A tale indirizzo ben risponde quindi l'attività del Consiglio superiore delle miniere quale è stata delineata nella esposizione del presidente. I problemi minerari non sono infatti soltanto tecnici, ma involgono gravi questioni giuridiche e sopratutto sono collegati ad interessi economici e politici dai quali non si può prescindere.

L'attuale costituzione del Consiglio, in cui tutte le competenze sono degnamente rappresentate, offre le più ampie garanzie per l'esatta valutazione dei problemi minerari.

Dopo il discorso del Ministro il Consiglio ha subito iniziato l'esame degli affari posti all'ordine del giorno. Durante questa sessione, che si è protratta per tre sedute, sono state esaminate alcune importanti questioni di massima.

Le disposizioni di Re Gustavo

per i funerali della Regina Vittoria

ROMA, 5

S. M. il Re di Svezia ha avuto stamane un colloquio col consigliere dell'Ambasciata svedese sig. Pousette, che in assenza del Ministro trattenuto alla Conferenza dell'Aja funziona da incaricato di affari, in ordine alle onoranze funebri da tributarsi alla Regina Vittoria.

E' stato stabilito che un servizio funebre, presente la salma, abbia luogo a Roma mercoledì 9 alle ore 11. Nella giornata stessa la salma a mezzo di un treno speciale lascierà Roma accompagnata dal Re Gustavo Adolfo, dal Principe Carlo Guglielmo Duca di Sudermania, secondogenito dei Sovrani, dalla Principessa Indrit nipote della defunta Regina e dai personaggi della Corte svedese presenti a Roma. La salma sarà trasportata in un porto tedesco non ancora definitivamente designato e imbarcata su una nave da guerra svedese che la condurrà a Stoccolma dove si svolgeranno i solenni funerali.

A Villa Svezia si sono recati numerosi membri del corpo diplomatico, della aristocrazia romana ed altre personalità che hanno apposto la loro firma sul registro dei visitatori.

Alle 10 è giunto S. E. Mussolini, che ha pure apposto la sua firma. Nel pomeriggio si sono recati a Villa Svezia il sen. Bonin Longare, vice presidente, per il Senato, e l'on. Dudan, questore, per la Camera dei Deputati.

Chiappe illustra le indagini per il ratto di Kutepof

PARIGI, 5

Il rapimento del generale Kutepof ha avuto una vivace eco ieri alla seduta del Consiglio comunale di Parigi. Il consigliere Esnards interrogando a proposito di esso il prefetto di polizia, ha domandato quali misure egli intenda prendere per rassicurare l'opinione pubblica così commossa per il fatto. L'Isnards ha poi aggiunto che una sorveglianza molto stretta si impone intorno all'Ambasciata dei Soviet nella quale succedono fatti misteriosi.

Rispondendo all'interpellanza il prefetto di polizia Chiappe ha riconfermato che l'anno scorso, sentendosi minacciato, il generale Kutepof aveva chiesto protezione alla polizia. Dopo qualche settimana espresse il desiderio che la sorveglianza iniziata cessasse. Il 26 gennanio la famiglia del generale ne segnalò la scomparsa e sollecitò ricerche attive ma segrete. Non fu che il lunedì seguente che la famiglia e i collaboratori dello scomparso reclamarono una inchiesta ufficiale. Il prefetto di polizia ha narrato quindi le ricerche compiute dagli addetti ai servizi da lui dipendenti e dai funzionari della sicurezza generale, sottolineando le difficoltà eccezionali che si sono incontrate nel corso delle investigazioni che si sono estese fino a Berlino e a Belgrado.

« Noi abbiamo già una opinione sul rapimento, — ha dichiarato il prefetto Chiappe, — e delle circostanze nelle quali esso è avvenuto e delle testimonianze che al riguardo ciascun giorno ci sono portate. Conosciamo pure la strada percorsa dalle vetture dei rapitori, il luogo della costa normanna dove il generale è stato imbarcato. Ma noi non abbiamo la certezza materiale di chi abbia concepito e perpetrato questo delitto e soprattutto non abbiamo elementi che possano rassicurarci sulla sorte del generale. Tuttaiva non abbiamo perduto la speranza. Simili crimini provocano una indignazione unanime; essi creano una solidarietà internazionale sulla quale ci possiamo contare; ciò è idispensabile per placare la coscienza umana ».

Parlando dell'azione della G. P. U. a Parigi, il prefetto di polizia ha soggiunto:

« A più riprese, nel corso di questi ultimi anni, la Prefettura di polizia ha avuto la fortuna di scoprire, grazie a una vigilanza costante, molti emissari venuti apposta da Mosca per portare agli organizzatori comunisti di Parigi la parola incitatrice e anche soccorsi pecuniari della cassa di propaganda. Non appena smascherati, gli agenti della G. P. U. sono stati espulsi. Nell'istante stesso in cui parlo, ponendomi unicamente davanti la concatenazione materiale dei fatti, devo dire che nessun elemento di informazione è venuto a stabilire sinora che i rapitori siano partiti dall'Ambasciata dei Soviet o che essi vi siano rientrati dopo il rapimento. Ogni altro soggetto a questo proposito, specialmente quello delle relazioni diplomatiche fra Parigi e Mosca, sorpassa questo nostro dibattito. Quali siano i sentimenti personali che sono stati espressi e che si esprimono da questa tribuna, essi non possono modificare una situazione di cui il Paese e il Parlamento sono i soli giudici ».

Il prefetto Chiappe dopo aver esposto come gli autori del rapimento avessero ben preparato il loro attentato, ha scagionato la Prefettura di polizia dalla responsabilità che, a causa della sorveglianza degli stranieri a quella affidata, si è voluto addossarle per la scomparsa tuttora misteriosa e impressionante del generale russo.

La crisi rumena risolta con le dimissioni di Cihosky

BUCAREST, 5

L'*Agenzia Rador* pubblica la seguente nota: « La crisi di Gabinetto aperta con le dimissioni del Ministro della Guerra generale Cihosky è stata risolta in un modo che ha consolidato ancora di più la situazione e il prestigio del Gabinetto Maniu.

« L'accettazione delle dimissioni di Cihosky da parte del Consiglio di Reggenza ha posto fine al disaccordo fra Cihosky e i parlamentari della Bessarabia, che chiedevano provvedimenti nei riguardi di tre generali, che avevano manifestato contro il deputato Stere, uno dei capi del gruppo della Besserabia favorevole al Governo.

«Cihoske non volenlo accettare tali pretese ha rassegnato le sue dimissioni al Presidente del Consiglio che come è noto le ha accettate.

« Nello stesso tempo il deputato Stere ha presentato le dimissioni dal partito nazionalista dei contadini onde non creare difficoltà al Governo. Anche queste dimissioni sono state accettate.

500 mila franchi di gioielli rubati a una signora a Nizza

PARIGI, 5

Un furto per 500.000 franchi in gioielli è stato commesso a Nizza. La signora Luisa Bourgeron, moglie di un ufficiale superiore residente a Parigi, rientrando nello albergo in cui alloggiava, ha constatato la sparizione della maggior parte dei suoi gioielli che si trovavano in una toeletta e in un armadio. Tra i gioielli erano un anello di platino del valore di 50 mila franchi, un anello in oro con zaffiri e brillanti del valore di 35 mila franchi, un anello montato in platino del valore di 40.000 franchi e un paio di orecchini del valore di 50.000 franchi. Il ladro per entrare nell'appartamento aveva spezzato il vetro di una finestra.

Condannato alla forca rimesso in libertà

SARAJEVO, 5

L'altro giorno fu rinnovato il processo a carico dell'ex sergente austro-ungarico Giovanni Pirc, accusato di aver fatto fucilare nel 1914 un certo Marco Ilic, sotto la imputazione di essere una spia della Serbia. Il tribunale distrettuale di Saraievo aveva condannato il Pirc alla forca.

Il condannato, sostenendo fino all'ultimo la sua innocenza, pure ammettendo il fatto materiale, richiese la revisione del processo che fu accordata. Ora, davanti alla stessa corte, sono sfilati tutti i testimoni interrogati al primo processo ed i giudici hanno finito col mandare assolto l'accusato per mancanza di prove.

L'affare Dreyfus alla ribalta per le indagini d'un tedesco

PARIGI, 5

A distanza di trent'anni, l'affare Dreyfus torna ad appassionare l'opinione pubblica per quel tanto di leggendario e di misterioso che l'ha circondato ai suoi giorni e che ancora il tempo non è riuscito a cancellare. Ieri stesso anzi l'avv. Torres lanciava una sfida a Leon Daudet, antidreyfusista implacabile, per un duello oratorio sull'appassionante tema.

Lo storico tedesco Bruno Weil, come è noto, compie da qualche tempo attive ricerche, fra gli incartamenti degli archivi berlinesi, per redigere una pubblicazione che dovrebbe portare piena luce sull'affare. Di passaggio a Parigi, il Weil ha esposto al *Matin* rievocazioni che danno alla faccenda nuovo e vivo interesse. Dopo aver riconfermato i passi compiuti all'epoca dello scandalo, dal Governo e dalle autorità giudiziarie francesi, presso il Governo tedesco, al fine di conoscere la verità prima che la sentenza venisse pronunciata, lo storico afferma che Bülow, allora Cancelliere tedesco, e lo Stato Maggiore si opposero sempre a qualsiasi rivelazione sull'affare e non esitarono a scegliere fra la ragion di Stato e un sentimento di giustizia umana. Anche quando la spia Esterhazy fu scoperta, e per conseguenza non vi era più nulla da nascondere, Bülow persistette nella sua attitudine dalla quale anzi pretendeva trarre un vantaggio politico mantenendo vivo lo stato di agitazione che si era impossessato della Francia.

« Forse una sola parola di Bülow — ha affermato lo storico — avrebbe cambiato le relazioni franco-tedesche e per conseguenza anche la fisionomia della storia ».

L'ambasciatore tedesco a Parigi di quei tempi, conte Munster, aveva giurato in piena buona fede che nessuno del personale dell'Ambasciata aveva avuto relazioni con Dreyfus. In parte l'asserzione era vera ed era stata provocata dal fatto che il colonnello Schwarzkoppen aveva a sua volta giurato lo stesso all'ambasciatore, e forse anche lui in piena buona fede nel primo momento. Ma il torto dell'ufficiale fu quello di continuare a tacere la verità anche quando questa gli venne rivelata da un documento che venne in suo possesso. Più tardi il colonnello Schwarzkoppen fece una confessione completa al conte Munster in una lettera che lo storico Weil ha rintracciato negli archivi berlinesi e nella quale l'ufficiale dice fra l'altro: « Voi mi rimproverate d'aver mentito. E' vero. Ma io ho agito per ordine dei miei capi. Mi è stato imposto il silenzio: ma oggi voi attaccate il mio onore e io respingo anche i doveri della disciplina. Non soltanto Dreyfus è innocente, ma il colonnello Picquard che è stato accusato d'aver falsificato un biglietto postale, è egualmente innocente. Questo biglietto postale è senza dubbio mio, perchè ne ho inviato una quantità enorme a Esterhazy. In tutti i casi io ho domandato ai miei capi, tanto per il capitano Dreyfus come per il colonnello Picquard, se bisognava far qualche cosa; io ero d'opinione che bisognava in ogni modo dire una parola su questo fatto, perchè avevo molta stima per i due uomini, ma mi è stato comandato di tacere ed ho taciuto ».

Comunista romeno che spara contro un giudice a Parigi

PARIGI, 5

Una drammatica scena è avvenuta ieri sera in questo Tribunale correzionale, mentre di discuteva una causa. Il mutilato di guerra romeno, Maurizio Angelesco, che assisteva all'udienza seduto fra il pubblico, si alzava improvvisamente in piedi, e pronunciando violente ingiurie contro il Presidente Mercier, gli sparava contro tre colpi di rivoltella, andati fortunatamente a vuoto.

Arrestato immediatamente, fra l'enorme parapiglia dell'aula, lo Angelesco ha dichiarato di aver scambiato il Mercier per il Presidente Breitling, severo giudice di comunisti. Le ingiurie e gli spari avrebbero dovuto quindi essere rivolti contro il Breitling, e non contro il Mercier.

L'Angelesco, che è comunista e che ha già riportato numerose condanne, meritandosi varie volte l'espulsione dalla Francia, è stato deferito per direttissima al Tribunale, per ingiurie e tentato omicidio di magistrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Missione cinese a Roma

ROMA, 5

Stanotte è giunta a Roma la missione navale cinese composta dall'ammiraglio Tu, da due ufficiali della Marina della Cina e da due segretari. La missione, che già si è intrattenuta a Spezia e a Livorno visitando le nostre navi da guerra, sarà ricevuta lunedì dal Capo del Governo e dalle altre autorità. Essa ha preso alloggio all'Hotel Excelsior

Michele Modugno morto per un attacco d'angina

MASSA, 5

Il falso ing. Delela Rosa, al secolo Michele Modugno, lo scopritore del ferro sulla Tambura, è morto nelle carceri di Portici in seguito ad un attacco di angina pectoris. La notizia è stata comunicata all'avv. Veroli da un familiare del Modugno. L'avvocato fu il difensore del Modugno allorchè questi comparve davanti ai magistrati per rispondere delle truffe originate dalla scoperta del ferro sulla Tambura. Il falso ingegnere come si ricorderà, fu condannato a tre anni e nove mesi perchè responsabile di truffa e falso. Il Modugno era stato trasferito da soli quattro giorni dalle carceri di Pozzuoli a quelle di Portici.

Due sposi berlinesi scomparsi nel viaggio di nozze

BERLINO, 5

Sembra che una coppia di sposi berlinesi, in viaggio di nozze in Svizzera, sia precipitata con l'automobile nel Reno. Hans e Lotte Kappelt, sposatisi nella capitale il 15 febbraio scorso, erano partiti il giorno dopo in automobile per un lungo viaggio. Attraversata la Svizzera, gli sposi si recarono in Francia, passarono di lì in Italia, e si accingevano a ritornare riattraversando la Svizzera. Il giorno 25 marzo essi telegrafarono al padre della sposa, il noto medico berlinese Burkhardt che sarebbero arrivati il giorno seguente. Il telegramma era stato spedito da Herblingen, nella Svizzera. Dopo di allora mancò qualsiasi notizia degli automobilisti.

Il dott. Burkhardt, dopo tre giorni di inutile attesa, partì per la Svizzera nella speranza di rintracciare la figlia e il genero. Le sue ricerche sono state finora infruttuose. Al confine fra la Svizzera e la Germania l'automobile non risultava aver transitato. Lungo la strada che l'automobile deve necessariamente aver percorso, dopo aver lasciato Herblingen non se ne è trovata traccia. Si nutre perciò timore che la macchina sia precipitata nel Reno coi suoi passeggeri. La strada è in alcuni punti tagliata a picco sulle rive del fiume, che essa costeggia per lungo tratto.

Il flagello delle locuste sull'Egitto Disperata lotta contro gli insetti

LONDRA, 5

Il temuto flagello delle locuste si è abbattuto sull'Egitto. Nuvole sterminate di insetti, attraverso il canale di Suez, si sono abbattute sulla vasta zona coltivata del Delta. La cortina di fuoco predisposta nel deserto del Sinai contro la minaccia è stata superata dai terribili insetti. Le centinaia di lanciafiamme si sono rivelati insufficienti. I primi gravi danni sono stati prodotti dagli insetti a Ismailia, dove le campagna presentano un aspetto desolante, devastate come sono dai voraci animaletti.

Il Governo ha disposto per l'invio sul posto di altri 150 lanciafiamme e duecento tonnellate di liquido distruttore. Reparti dell'esercito egiziano cooperano coi contadini nella disperata lotto contro gli insetti.

Il pittore francese in libertà per le dichiarazioni di "Giglio Rosso„

PARIGI, 5

Si ha da Nuova York che è stato messo in libertà il pittore francese Enrico Marchand tenuto sinora, come si sa, a disposizione della giustizia in seguito all'uccisione di sua moglie da parte dell'indiana, Nancy Wowen. Sembra potersi ritenere che questo provvedimento dell'autorità giudiziaria americana sia conseguenza delle ultime dichiarazioni fatte ai giudici da Liliana Gimerson, la nobile indiana chiamata « Giglio Rosso » che, secondo quanto abbiamo riferito, si è addossata la piena responsabilità di aver spinto al delitto la Wowen per odio alla disgraziata moglie del pittore.

Tutto l'equipaggio del 'Ballena, deve considerarsi perduto

SANTIAGO DEL CILE, 5

Intorno all'affondamento al largo di Conception della nave baleniera *Ballena* avvenuto durante la violentissima tempesta che da due giorni infuria nel sud dell'Oceano Pacifico, si hanno questi particolari:

Dal porto militare di Talcahuno sono corsi in aiuto dei naufraghi due incrociatori dell'Armata cilena, che però non sono riusciti a trovare alcuna traccia della baleniera. Tutto l'equipaggio composto di diciotto uomini deve considerarsi perduto. Gli incrociatori hanno preso a bordo gli equipaggi di altre imbarcazioni pericolanti.

Spara contro l'oste che l'ha servito male

PARIGI, 5

Un singolare dramma si è svolto in un ristorante di Lione. Un commerciante, malcontento del pranzo che gli era stato servito, ha tratto da parte il padrone del ristorante signor Auger e, dopo essersi lagnato con lui della pessima cucina del locale, ha spianato contro il disgraziato una rivoltella e ha fatto fuoco. Il signor Auger gravemente ferito è caduto al suolo urlando. La folla, accorsa ha linciato il feritore riducendolo in grave stato. Egli è certo Paoli; sembra che le sue condizioni mentali non sieno normali.

Violenta tempesta in Brettagna Tre morti, imbarcazioni na fragate

PARIGI, 5

Una violenta tempesta si è abbattuta ieri su tutto il litorale brettone. A Saint Malo molti battelli da pesca strappati dagli ormeggi sono andati perduti. A Nantes un battello pure da pesca stava per raggiungere il porto quando un'ondata lo ha investito e capovolto. I due pescatori che lo occupavano sono annegati prima che altre imbarcazioni potessero portarsi in loro soccorso. Un altro pescatore è scomparso nelle onde furiose insieme alla sua barca. Tutta la flottiglia da pesca partita giorni or sono da Brest ha fatto ritorno al porto a causa della tempesta che ha incontrato in alto mare.

Un fondo pel miglioramento dei pascoli montani

ROMA, 5

Sotto la presidenza del sottosegretario per la bonifica integrale S. E. Serpieri si è riunito il consiglio direttivo del segretariato nazionale per la montagna. Assisteva il direttore generale dott. Verratti.

Il Consiglio ha preso atto vivamente compiacendosene della adesione data al consorzio del segretariato dai consigli provinciali dell'economia di Palermo, Messina, Catania, Belluno ed Udine e della deliberazione presa dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali di mettere a disposizione del segretariato la somma di altri due milioni di lire per la concessione dei mutui ai comuni che intendono migliorare i pascoli montani di loro proprietà.

Ha quindi approvato la relazione del direttore generale sull'attività svolta nel 1929 dall'ente attraverso gli uffici distaccati di Aosta, Aquila, Belluno, Bologna, Como, Gorizia, Palermo, Sondrio ed Udine attività che si è concretata nella progettazione di opere di miglioramento pascoli di sistemazione di bacini montani di rimboschimenti di irrigazione e di costruzione di caseifici sociali per un importo di 11 milioni di lire e nella esecuzione di analoghi lavori per un importo di tre milioni e mezzo di lire. Il Consiglio ha infine approvato il gilancio cosultivo, la istituzione patrimoniale al 31 dicembre 1929 nonchè la relazione del collegio sindacale di controllo sulla gestione del decorso anno.

Rodigina arrestata a Padova per aver ucciso la sua creatura

PADOVA, 5

Il giorno 31 del mese scorso veniva ricoverata nella nostra clinica ostetrica l'impiegata ai telefoni Donà Luigia di Luigi di anni 23, nativa di Rosolina (Rovigo) e qui abitante in via Marsala. I sanitari constatarono che la Donà doveva aver partorito qualche giorno prima e procedettero al di lei interrogatorio. Ma la Donà negò recisamente quanto le veniva contestato; in seguito però, essendo caduta in varie contraddizioni, finì col confessare di aver dato alla luce il 27 febbraio una bambina che era morta sul nascere. Il cadaverino fu rinvenuto dalla Questura in un armadio dove la donna lo aveva nascosto e si è constatato che presentava tracce di violenza alla gola. Questa sera si è proceduto all'autopsia della neonata, da cui è risultato che la morte fu dovuta a soffocazione. In seguito a tali risultanze la Donà è stata arrestata per infanticidio.

Una bimba annegata

ISTRANA, 5

Oggi verso le ore 15 la bimba di due anni e mezzo Gallina Santina di Giuseppe, eludendo la vigilanza dei genitori, si avvicinava al canale nel quale cadeva annegando miseramente.

Poco dopo il cadaverino della piccina veniva scorto dalla madre, della quale è facile immaginare la disperazione.

Sul posto si sono recati i carabinieri per le indagini di legge.

Uccide un mugnaio per gelosia

ASCOLI PICENO, 5

Con un colpo di trincetto al basso ventre il calzolaio Lorenzo Tofani, di 44 anni, uccideva il mugnaio Cesare Varani, di 26 anni. La causa del delitto si deve ricercare nel fatto che in casa del Tofani era a servizio come balia l'amante del Varani, che per ragioni di gelosia faceva frequenti scenate contro l'uccisore. In un diverbio più violento del consueto il Tofani reagiva con violenza omicida.

Assoluzione dell'uccisore del capitano Maio

ROMA, 5

Questa sera alla nostra Corte di Assise si è avuto l'epilogo del processo per l'uccisione del capitano Maio che, come si ricorderà, aveva sedotto la signorina De Biase. Il fratello della De Biase, alle reiterate richieste perchè l'onore della sorella fosse salvaguardato, avutane risposta negativa, uccideva sulla pubblica via il capitano. Il Presidente del Tribunale aveva ammesso la questione dell'omicidio preterintenzionale. I giurati, accogliendo la tesi dei difensori, hanno negato la volontarietà dell'omicidio e il Presidente ha assolto il De Biase.

Bambino amputato d'un braccio

SAVONA, 5

Il piccino Arnaldo Aldox di due anni, accostatosi ad una impastatrice nel negozio del padre, veniva preso dagli ingranaggi ed aveva il braccio destro amputato.

La popolazione scolastica nella provincia di Bolzano

BOLZANO, 5

Da recenti dati statistici si ricavano le seguenti notizie sulla popolazione scolastica della provincia di Bolzano.

Il numero degli alunni italiani iscritti alle nostre scuole negli anni che precedettero la creazione della provincia di Bolzano rappresentava appena il 15-20 per cento della popolazione scolastica nell'anno scolastico in corso. Tale percentuale in confronto degli alunni tedeschi è salita ad una media di oltre il 50 per cento come risulta dal seguente specchio statistico:

Scuola « Regina Elena » — Percentuale alunni italiani anno scolastico 1927-28: 32 per cento; percentuale alunni italiani anno scolastico 1929-30: 51 per cento. Scuola « Adelaide Cairoli »: percentuale alunni italiani anno scolastico 1927-28: 34 per cento; percentuale alunni italiani anno scolastico 1929-1930: 52 per cento. Scuola « Antonio Tambosi »: percentuale alunni italiani anno scolastico 1927-28: 61 per cento; percentuale alunni italiani anno scolastico 1929-30: 60 per cento.

I corsi scolastici serali e festivi aperti nella provincia di Bolzano furono nel 1927-28 N. 199 (195 serali, 4 festivi) con 5494 frequentatori; nel 1928-29 salirono a 243 (227 serali, 16 festivi) con 5644 frequentanti e raggiunsero nell'anno scolastico in corso il numero di 270 (230 serali, 40 festivi) con 6847 inscritti e frequentanti. I promossi nel 1927-28 dei corsi serali e festironovi furono 2547. Nel 1928-29 i corsi chiusi con esame furono 154: gli scolari promossi 3072. Quest'anno i corsi chiusi con esame sono a tutt'oggi 164 e per la fine di aprile verranno chiusi anche quelli rimasti in funzione (circa 40). Non si conosce ancora il numero dei promossi, ma si prevede che esso sorpasserà quello dell'anno scolastico scorso.

Rinchiusa a chiave e picchiata perchè non può pagare l'affitto

BOLOGNA, 5

Venuta a Bologna dalla vicina Galliera, certa Desolina Roversi, di 30 anni, ebbe la malaugurata idea di stabilirsi presso l'affittacamere Giuseppina Caprioglio, di 32 anni, abitante in via Francesco Acri. Dopo qualche tempo che la Roversi non aveva soddisfatto ai suoi obblighi, la Caprioglio, stanca di attendere, chiese perentoriamente il pagamento degli arretrati, e cioè 800 lire. La Roversi rispose che non essendo sul momento in condizioni di poter sborsare la somma, si sarebbe recata a Galliera a chiederla a un suo fratello. L'affittacamere però pensò di recarvisi in persona, ma, — secondo il racconto fatto dalla Roversi in Questura — prima di partire diede istruzioni ad altri suoi pensionanti nel senso che se la Desolina si fosse presentata durante la sua assenza, l'avessero rinchiusa in una camera sino al suo ritorno. E così avvenne. La Roversi venne rinchiusa e la Caprioglio al suo ritorno l'obbligò con le minacce a firmare una cambiale per 800 lire, e in più le spese del viaggio infruttuoso. La Roversi firmò ma la Caprioglio, non ancora contenta, pretendeva che la ragazza le indicasse un garante e poichè la Roversi non era in condizioni di poterlo fare, fu dalla spietata affittacamere colpita ripetutamente con una chiave alla testa e poi di nuovo rinchiusa. Dopo qualche ora, terrorizzata, per timore di peggio, la Roversi riusciva con un'altra chiave a riacquistare la libertà e si recava immediatamente in Questura a raccontare la mala avventura capitatale, cosicchè la Caprioglio è stata denunziata per violenza privata e sequestro di persona.

Veliero incagliato ad Anzio per il fortissimo sciroccale

ROMA, 5

Stamane verso le 6.30, proveniente da Napoli con un carico di legname, si presentava all'entrata del porto di Anzio il veliero « S. Francesco M.» delle matricole di Torre del Greco.

Il capitano Raffaele Ascione, al comando del veliero, essendo pratico del porto, volle impegnarsi ad entrare senza attendere che il comando del porto mandasse come di consueto un battello con personale per dirigere l'entrata. Senonchè il fortissimo vento di scirocco ed il mare grosso facero sbandare il bastimento sotto vento nel canale d'entrata, mandandolo in secco. Il personale della Capitaneria accorse immediatamente. Il veliero però rimaneva incagliato. Iniziate le operazioni di disincaglio, fu constatato che era necessario alleggerire il bastimento e da bordo si gettava il carico a mare, mentre d'altra parte si cercava di portare il veliero in fondali sufficienti. Finalmente, dopo molti sforzi e dopo circa sei ore di lavoro, il veliero veniva disincagliato ed ormeggiato in porto. Sembra che i danni sofferti dal veliero sieno assai lievi, anche perchè il carico, gettato in mare, è stato man mano ricuperato.

Violento temporale a Roma Fulmine su una cabina elettrica

ROMA, 5

Un fortissimo temporale si è rovesciato nel pomeriggio su Roma. Una pioggia torrenziale con raffiche di vento e grandine ha battuto le strade, producendovi numerosi allagamenti. Al Piazzale delle Cinque Giornate presso Ponte del Littorio un fulmine è caduto sopra una cabina dell'energia elettrica senza però gravi conseguenze.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Titoli di Stato				
Ren. 3·50 ojo	68,—	68 —	68,20	68,12
Consolid. 5 ojo	81,07	81,05	81,35	81,02
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,85	74,95
Bancari				
Banca d'Italia	1950,—	1950 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1405,—	1405 —	1406,—	1405 —
Banca Credito	566,—	565,—	567,—	567,—
Banco Roma	113,—	112,50	113,—	113,—
Cred. Italiano	758,—	757 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	192,—	192,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	817,—	817,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	88,75	88,50	86,—	88,—
Mediterranee	715,—	715,—	—,—	—,—
Meridionali	1195,—	1195,—	—,—	—,—
Rubattino	486,—	482,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	98,—	98,—	100,—	96,—
Costr. Venete	271,—	271,—	270,—	270,—
Saturnia	80,—	80,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	270,—	270,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2725,—	2710,—	—,—	—,—
Cot. Furter	115,—	115,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	487,—	482,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	415,—	413,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	118,—	115,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	390,—	390,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	32,50	32,—	32,50	32,50
Fil. Cuc. Cant.	720,—	722 —	—,—	—,—
Cascami Seta	743,—	738,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1237,—	1236 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	780,—	780 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	197,—	200 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2900,—	2900,—	—,—	—,—
Sole de Chà	197,25	200,—	195,—	198 —
Lin. Can. Naz.	284,50	281,50	—,—	—,—
Lan Rotondi	400,—	400,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	27,—	27,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	26,—	26,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	64,—	64,—	—,—	—,—
B. Ecs. Vard.	878 —	874,—	—,—	—,—
Van Tosi	237,—	257 —	—,—	—,—
Varedo	45,75	42,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	66,25	64,50	—,—	—,—
Terrasconi	91 —	92 —	—,—	—,—
Unione Ma	586 —	586 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	50,—	50,—	—,—	—,—
Ansaldo	117,—	117,—	—,—	—,—
Ilva	217,50	217,—	—,—	—,—
Metallurgica	175,—	175,50	—,—	—,—
Elba	53,—	53,50	—,—	—,—
Monte Amiata	293,50	293,50	—,—	—,—
Montecatini	260,25	241,75	260,—	242 —
Breda	136,50	134,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	352,50	351,50	353,—	352,—
Isotta Frasch.	197,—	196,—	—,—	—,—
Marchi	47,50	48,75	—,—	—,—
MieniSilvestri	61,—	61,—	—,—	—,—
Reggiane	99,75	99,75	—,—	—,—
Salmine	149 —	147,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	65,—	65,—
C. N. Veneal	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	244,50	243,50	245,—	245,50
Elett. Brioschi	502,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo m.	216,50	216,—	—,—	—,—
Bresciana	275,—	275,—	—,—	—,—
Adamello	311,—	310,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	256 —	256,—	—,—	—,—
Emiliana	538 —	528,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	455,—	455,—	—,—	—,—
Eeso	99,75	100,—	—,—	—,—
Edison	755 —	757,—	—,—	—,—
Edison Port.	505,—	505,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	148 —	148,75	—,—	—,—
Tirzo	184,—	185 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	292,—	293,—	—,—	—,—
Vizzola	874,—	814,—	—,—	—,—
Ker. di Elettr.	316,50	316,—	—,—	—,—
Valdarno	177,—	176,—	—,—	—,—
Tecnomasio	103,—	103,—	—,—	—,—
Terni	396,—	393,—	394,—	395,—
Ia. Elettrici	106,75	107,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	144,—	143,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	795,—	795,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	912,—	910,—	—,—	—,—
Past. Baroni	37,—	38,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	58,—	58,—	—,—	—,—
Gulinelli	290,—	290,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,25	3,30	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	418,—	418,—	—,—	—,—
Fondi Rust	161,—	160,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	72,—	79,—	—,—	—,—
BeniStabili	483,—	697,—	—,—	—,—
Gra. di Alber.	62,50	62,50	63,50	64,—
Diversi				
Benelli	80,—	82,—	—,—	—,—
Gas Torino	225,—	227,—	—,—	—,—
Mira Lanza	67 —	66,50	—,—	—,—
Petroli	40,50	40,50	—,—	—,—
Eridania	464,—	466,—	—,—	—,—
Italo Am.	244,—	244,—	—,—	—,—
Pirelli It.	863,—	865,—	—,—	—,—
Pirelli C.	196,—	196,—	—,—	—,—
Rinascente	75,25	75,25	—,—	—,—
Trasital	114,—	114,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	218,—	213,—	—,—	—,—
Spalato	206,—	200 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4415,—	4390,—
Italiana Gas	—,—	—,—	22,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,66	74,65	74,66	74,65
Zurigo	369,35	369,40	369,30	369,45
Londra	92,78	92,77	92,80	92,79
Olanda	7,66	7,65	—,—	—,—
Spagna	239,—	237,50	240,—	237,—
Belgio	2,66	2,66	2,60	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,55	56,55	56,50	56,50
Bucarest	11,32	11,32	11,35	11,35
Argentina oro	17,00	16,94	—,—	—,—
„ carta	7,5	7,47	—,—	—,—
New York tel.	19,0	19,07	19,0	19,07
„ Cheque	19,0	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,7	33,72	33,7	33,75
Budapest	3,3	3,3	3,3	3,31
Atene	24,7	24,7	—,—	—,—
Albania	3,6	3,6	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 478 — Id. id. B e C 478 — Adria 67 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 94 — Lloyd 547 — Premuda 374 — Gerolimich vecchie 175 — Martinolich 140 — Tripcovich 173 — Assicurazioni Generali 4405 — Riunione Adriat. prima serie 1865 — Id. id. seconda serie 1865 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 65.50 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 75 — Stabilim. Tecnico Triestino 150 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.67.5 — Londra 92.78 — New York 19.07.5 — Zurigo 369.50 — Madrid 238 — Amsterdam 766.25 — Berlino 455.25 — Bucarest 113.25 — Oslo 511 — Tirana 366.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.75; vecchio 15.95 — Febbraio nuovo 15.81 — Marzo id. 15.88-90 — Aprile vecchio 16.28 — Maggio id. 16.38-39 — Giugno id. 16.40 — Luglio id. 16.42-45 — Agosto id. 16.25 — Settembre id. 16.05 — Ottobre nuovo 15.50-52; vecchio 15.75-80 — Novembre id. 15.60; id. 15.80 — Dicembre id. 15.70; id. 15.85-90.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: Numerosi affari: andamento calmo. Apertura: corrente 136.75, maggio 136, luglio 120.35, ottobre 121.50. Chiusura: maggio 136.40, luglio 120.20, ottobre 121.10.

GRANOTURCO: Attivo; andamento calmo. Apertura: luglio 60. ottobre 60.50. Chiusura: maggio 64.40, luglio 60.15, ottobre 60.75.

RISO: Scarsamente trattato; andamento calmo. Apertura: maggio 120.85, luglio 123.35, ottobre 118. Chiusura: maggio 121.25, luglio 123.70, ottobre 118.25.

RISONE: Idem come il riso. Apertura: maggio 83, luglio 84.85, ottobre 78.50. Chiusura: maggio 83 luglio 85.15, ottobre 78.75.

In un piccolo cantiere sul Tamigi

1.

Ogni notte, tornando a casa dopo lo spettacolo, Bernard Brixe aveva paura di svegliare i figliuoli. Chiusa la porta, si toglieva le scarpe, si appoggiava alla ringhiera, entrava cautamente cercando di attutire ogni rumore, passava nelle due stanze accanto dove Guy dormiva con Joan, e nell'altra i grandi, Clovis con Daniel, tentava una carezza — una mano grossa e villosa che tremava — spegneva il lume (tutti gli altri lumi della ribalta gli ballavano nel cervello) si levava presto perchè i piccoli andassero a scuola e gli altri, se aveva bisogno d'uscire, gli guardassero la casa, la casa più povera di tutto Saint Giles di dove l'aria pareva un velario trapunto di bianco e turchino, il gioco bizzarro delle torri nel cielo.

Qualche volta, se era stanco, se non aveva voglia d'uscire, a Clovis e Daniel che lo potevano capire faceva lo stesso discorso;

— Vostro padre non ha fortuna, e quello che vostro padre sa fare...

— Che cosa?

— Farà la fortuna di un altro.

— Di chi?

Se volevano sapere di chi, non li accontentava, forse perchè li amava troppo, forse perchè non lo potevano apprezzare abbastanza, forse perchè avrebbero riso, come molti, e ai figliuoli, con l'amore, chiedeva un po' di rispetto. Poichè cercava di cambiar discorso, li prendeva per mano, li portava a veder le cose che sono esposte nelle vetrine di Wes End, faceva con Clovis e Daniel un giro assai lungo, fino al tocco, arrivava sui ponti, guardava l'acqua che rotolava contro gli argini e s'attorcigliava ai piloni, dava una voce — ohè! Samuel! — ed ecco che Samuel Samist sbucava dalla porta del cantiere.

— Quando me lo darete?

— Chi?

— Quel ragazzone!

— Daniel?

— Daniel ha appena sedici anni e vuol fare...

Stava per dire — Daniel sarà un artista come suo padre, se vorrà, — ma si pentiva — calafato con Samuel non era meglio? — e indugiava.

— E ancora giovane, Samuel.

— Ma no, ma no, e se non comincia, dopo sarà tardi...

— Addio Samuel!

— Addio Bernard!

Se li prendeva sotto braccio, Daniel e Clovis, questi sottile come un giunco, quell'altro magro, sì, e alto ma forte, pallido e biondo, cercavano assieme perchè avean fatto tardi, salivano a salti su per le scale tre clowns soltanto nel sangue.

2.

Un giorno Daniel disse a Clovis:

— Ho un'idea!

— Un'idea?

— Clovis, io voglio vedere dove il papà lavora.

— Lo sai?

— No, ma l'immagino.

— Cioè?

— Vedremo, Clovis, ma quando abbiamo messo a letto Guy e Joan gli andiamo dietro...

— A chi?

— Senza che ci veda, ma senza perderlo d'occhio!

— Il papà?

— Non capisci? Il papà!

Quella sera Bernard aspettò che tutti fossero a letto, li salutò, rinchiuse la porta, ma un attimo dopo la porta si riaperse.

Daniel e Clovis scesero dopo di lui, lo videro camminare in fretta lungo il muro, gli arrivarono quasi alle spalle, si nascosero dietro un albero, tennero il fiato. Lo lasciarono passare, guardarono in alto. Due fascie, una gialla una rossa, fiammeggianti, abbaglianti, che tratto tratto illuminavano l'arco stupendo dell'*Odeon* e lo lasciavano al buio, una specie di lamina che passava sugli occhi della gente, vi deponeva una striscia, la riempiva di pagliuzze, li chiudeva e li apriva, magicamente. Sui grandi affissi bianchi i due ragazzi lessero i nomi degli artisti, Canning, Pit, Slav Slav, Pistrael, dei nomi che non conoscevano, ma, accanto ai nomi, gli artisti erano presentati con dei pazzi disegni che li svelavano alla curiosità della folla che arrivava dal quartiere di Saint Giles e da quell'enorme e buio alveare di case e di fabbriche che è Vitechapel; Slav Slav, dentro e fuori, una pertica e un grumo, una stanga e un gomitolo, un lampione e un fagotto, non era Bernard Brixe?

Si confusero nella ressa, cercarono d'entrare dietro la fiumana, quando due maschere biliose li presero per il bavero e li misero fuori.

— Se vi vediamo ancora, state attenti bene..

— Ma noi siamo i suoi figli..

— Figli di chi?

(Non dirlo, non dirlo).

— Di Slav Slav!

Una delle due maschere li guardò, li misurò, li pesò.

— Tu no, perchè non ti vedo, ma tu sì...

— Tutti e due!

— Tu sì, per via del naso...

— Tutti e due!

— E avanti, per questa sera...

Il teatro aveva il palcoscenico diviso dalla sala e dall'orchestra da un ponte dove apparivano e sparivano le ragazze più belle di Saint Gilles ma, qualche volta, per un capriccio d'amore, anche le più eleganti dello Strand e di Westminster che lasciavano le strade fastose della metropoli per appagare una fantasia femminile.

Presi fra gli spettatori, i due fratelli eran riusciti a portarsi sotto le prime file, spauriti e sbigottiti, uno più piccolo, uno più alto, Daniel il ritratto di suo papà.

— Canning? Pit? chi sarà Canning?

Dal tendale dischiuso una tromba con due squilli, dette il segnale, e poi fu tutta una musica di flauti, di oboe, di peltri, di tamburi, agitati, suonati, da quattro negri grossi e pelati che mostravano al pubblico i denti lucenti fuor delle labbra vermiglie. A veder Canning che imitava gli uccelli, le gazze, i tordi, i merli, le quaglie, i piccoli e i grossi, perfin le anitre le oche i tacchini, la gente di Saint Giles non si teneva dalle risa, ma poi Pit la sorprendeva con una meravigliosa ginnastica di braccia e di mani che cercavano in aria degli oggetti invisibili, si sollevavano al soffitto, descrivevano dei cerchi, si riempivano di fiocchi e di battufoli, li cacciavano in bocca, ne facevan uscire lingue di fiamme iridescenti, trascinavano la folta platea ad un lungo applauso che risalutava i mimi, le ballerine, i ginnasti quando, dal soffitto, fuori da un congegno meccanico, cadde un largo telone sul quale il nome di Slav Slav, fenomeno tricolore, era scritto a caratteri alti come un uomo.

— Attento, Clovis!

— Fatti più abbasso.

— Così?

— Di più!

Due servi di scena portarono un baule, il direttore battè sul coperchio, ne venne fuori un uomo misterioso.

— E' il papà!

— Tre colori!

— Dove?

— La parrucca, il giubbetto, i calzoni, rosso nero bianco.

Slav Slav salutò con uno sberleffo e con un fischio, camminò su e giù per il palcoscenico, si fece avanti, sotto le lampade, mezzo uomo mezzo fantasma, s'inchinò, aperse la bocca, buttò fuori una risata sonora, rovesciò lo testa indietro, la fermò in terra, si drizzò dall'altra parte, l'orchestra dei negri si fermò.

— Un uomo? Nossignori, una palla di caucciù!

— Il papà, il papà, non vedi, Clovis?

— Una palla che si alza, che si abbassa, che resta sospesa. Di carne? Nossignori, di caucciù.

Slav Slav pose una mano sulla testa, la ruotò, l'avvitò, lo svitò, a sinistra, a destra, avanti e indietro, non la mosse più; poi di più, a guisa di girandola, tutta rossa, la raccolse, provò a spingerla dentro, più dentro, la testa nel collo, il collo fra le spalle, la musica riprese, l'esercizio continuò a tira e molla, qualcuno applaudì in fondo alla platea, poi due; più nessuno.

Un po' di silenzio. Soltanto le nacchere di Blanco de Peio che suonava con i piedi.

I due ragazzi attraversarono faticosamente la folla che metteva una barriera fra la sala e la porta del music-hall, raggiunsero la soglia, la casa, il letto, ascoltarono il padre che arrivava e pareva che si muovesse appena, dalle scale alla ringhiera, senza far rumore. Per la prima volta, dopo l'alba, Bernard non riuscì a svegliare i figlioli, i piccoli e i grandi, come aveva fatto sempre dopo che gli era morta la moglie. Clovis e Daniel entrarono nella sua stanza, apersero le imposte, si avvicinarono trepidanti al suo letto, lo aiutarono a sollevarsi, dai due lati.

— Anche l'altra sera, anche un mese prima, ma chi ci credeva? Un colpo sordo, qui, alla nuca, un colpo di martello, e adesso non potrò più.... Io non vi avevo mai detto... Sì, ve lo avevo detto, una volta! Quando, Daniel? Un altro che avesse più fortuna, il papà vostro, no...

Il volto era esangue, la testa quasi calva col solco delle parrucche l'intrigo pauroso delle rughe e delle arterie, tra la fronte e le tempie, il corpo gramo allungato sotto le lenzuola.

— Forse tu, Daniel...

Morì senza capire, senza dolore, con un sorriso lieve sulla bocca devastata dai cosmetici, come se passasse da un piccolo teatro che non lo comprendeva ad uno più grande e più umano, ma anche dopo, quando lo portarono via, l'ombra rimase fra le mura, più fonda, un'ombra che aveva un segreto sotto la divisa tricolore, che arrivava e partiva senza rumore, Slav o Bernard, ogni notte, su per le scale, con le scarpe in una mano e l'altra aggrappata alla ringhiera.

3.

— Voi siete Daniel?

— Sissignore.

— Il vostro numero si chiamerà?

— Slav Slav.

— Come Bernard?

— Sissignore.

Il direttore del *varietè* voleva dirgli — vostro padre che era un artista eccellente, uno dei nostri, con una personalità sua, con un mirabile esercizio che nessuno sarebbe stato capace di eseguire non aveva un pubblico, ma vostro padre se n'è andato a tempo prima che io fossi costretto.... — Bernard, ancora questa sera, e poi basta — e invece gli disse;

— Come volete voi, purchè la gente non si ricordi di quell'altro.

— Di chi?

— Di vostro padre!

— Perchè?

— Potrebbe essere un male o un bene, non so, ed è quello che vedremo.

Qualcuno più vecchio gli insegnò i trucchi del mestiere, quelli superficiali delle *coulisses*, il giallo, il rosso, il verde stemperati, la miscela per la fronte, per le guancie per il naso, ma il resto lo aveva, ed era l'eredità, la parrucca ritorta, setolosa, fulva, il giubbetto nero, i calzoni stretti, bianchi, gli stessi, e poichè era alto come quell'altro, come il morto, i più esperti che andavano sempre allo stesso teatro credevan che Slav Slav fosse resuscitato, ma dentro, per le prove, a stargli davanti, mentre rifaceva per suo conto l'esercizio, più agile, più svelto, più sicuro, più giovane con qualche risorsa che il padre non aveva, le orecchie che si muovevano per conto loro, come le ali di un uccello, il naso rialzato, cupo, simile ad una pipa affumicata piantata su una maschera di gesso, più alto, le gambe più sottili dentro una guaina più candida, più lunghe, da trampoliere, i piedi stretti ma piatti, una follia d'uomo che avrebbe sollevata una platea.

Dopo il grande successo il direttore lo chiamò nel camerino, lo fece sedere, lo aiutò a levarsi le bacche, gli asciugò il sudore, gli propose un contratto.

— E' la prima volta, credetemi, Daniel, che faccio un contratto a lunga scadenza con una impegnativa assoluta, con un artista come voi. Sapete? Non rassomigliate affatto a vostro padre, siete un'altra cosa, gli avete portata via la molla, è vero, oppure l'elastico ve lo ha messo dentro lui, ma non è lo stesso. Vostro padre — mi ricordo di quella sera che fu l'ultima — erano in pochi a capirlo, a seguirlo, a battergli le mani, una sfortuna, lo so, perchè non era da gettar via, ma voi, Daniel, avete sentito? E' stato un vero successo e domani, di più, perchè....

— Perchè?

— Non comprendete? E' istintivo, siete l'artista di moda, ma sì, ma sì, di moda...

Perse tempo, si svestì, si rivestì, rimandò, uscì come suo padre, nello stesso modo, con lo stesso passo, dopo l'ultima folla, ma in fretta, quasi chè fosse possibile che un altro — chi? — lo inseguisse, trovò la sua casa, credette di esser mutato, d'improvviso, di dover fare come un automa le cose che suo padre aveva fatte, più adagio, più adagio, come Bernard, quando tornava, anche Daniel, con le scarpe in una mano e l'altra aggrappata alla ringhiera.

Aperse la porta, entrò, passò nella stanza di Guy e di Joan, piccoli piccoli, nello stesso letto, nella stanza di Clovis, dormì meno degli altri, si svegliò prima degli altri, ebbe paura che il fratello più grande gli trovasse nel volto il segno della vittoria, la vittoria che a suo padre non aveva arriso e che egli non voleva portargli via, neppur adesso, come un ladro che rubasse ad un morto.

4.

Daniel Brixe fu un calafato di Samist, in un piccolo cantiere sul Tamigi.

Giannino Omero Gallo

La medaglia della Regina
al piccolo che baciò i Reali a Roma

POLA, 5

S. M. la Regina Elena di Savoia ha fatto pervenire per mezzo della dama di Corte contessa Leonardi di Casalino, una medaglia-ricordo, d'argento, al piccolo Giulietto Rajola che corse a baciare gli Augusti Principi di Piemonte, ed i Reali d'Italia e del Belgio durante la sfilata del corteo dei costumi folkloristici che si svolsero a Roma, in occasione delle nozze principesche.

La medaglia consegnata da S. E. il Prefetto Leone, al biondo Giulietto che ha fatto tanto parlare di sè con il suo atto gentile e coraggioso insieme, era accompagnata da questa lettera: «Sua Maestà ha ricevuto la tua gentile lettera con le belle fotografie che le hai inviato. Per incarico di Sua Maestà ti ringrazio molto del pensiero gentile e ti rimetto inclusa una medaglia che dovrai conservare come ricordo delle giornate trascorse a Roma nello scorso gennaio. Con i più cari saluti, la dama di Corte di Sua Maestà, contessa Leonardi di Casalino».

Imperi coloniali, tradizioni marinare
e nostalgie del passato alla fiera mondiale di Anversa

All'ingresso del vastissimo triangolo — cinquecentomila metri quadrati — nel quale s'accoglie l'Esposizione mondiale marittima e coloniale di Anversa, sotto l'altissimo arco di trionfo, che dall'Avenue Van Rijswijck immette nella Place du Centenarie — vero e proprio vestibolo dell'Esposizione — ritte su tre piedestalli massicci stanno le statue gigantesche dei tre principi sassoni, che hanno regnato sul Belgio nei cento anni della sua esistenza nazionale: Leopoldo I., sotto il segno della Saggezza; Leopoldo II, sotto il segno del Progresso; Alberto, sotto il segno dell'Onore.

Leopoldo II è nel mezzo; per simmetria — perchè la sua figura è caratteristica per l'ampia barba fluente, che manca tanto al suo predecessore quanto al suo successore, — e per cronologia; ma così, nel mezzo, viene a trovarsi al posto d'onore. E' il posto gli spetta.

L'apoteosi di Leopoldo II

Perchè la Fiera mondiale di Anversa, dominata naturalmente dalla sezione belga — settantamila metri quadrati d'area coperta tra padiglione del Congo e padiglione metropolitano, senza contare le Mostre speciali di agricoltura e allevamento, senza contare il Padiglione di Anversa, nè quello delle città belghe, nè la grande chiesa e l'edificio, che sarà poi una scuola, e che offre 4000 metri quadrati e 55 sale d'esposizione alla Mostra della pittura famminga, senza contare la sezione folkloristica, ed altre mostre minori — è in realtà l'apoteosi di Leopoldo II, creatore dell'impero coloniale belga.

Quando il geniale e astutissimo sovrano lavorava, riunendo a conferenze scienziati ed esploratori, poi costituendo l'Associazione Internazionale Africana, a gettar le basi dell'Impero congolese, i buoni belgi ridevano sotto i baffi delle manie esotiche del loro re. Quando egli, nell'89, riconosciuto già da tutte le potenze Sovrano personale dello Stato Libero del Congo, donava spontaneamente alla nazione belga tutti i suoi diritti sovrani su un impero ottanta volte più grande del Belgio, i belgi rimanevano freddi e diffidenti; quando infine nel 1908, dopo che già industrie e commerci belgi aveva trovato l'Eldorado nella colonia Africana, l'annessione del Congo fu finalmente portata al Parlamento di Bruxelles, il progetto di legge ebbe l'approvazione soltanto dopo vivacissime lotte, e con una maggioranza di appena 20 voti: 83 sì contro 54 no e 9 astenuti.

Il padiglione del Congo

Adesso, a giudicar dall'imponenza di questo padiglione sterminato, destinato a dare una viva rappresentazione dell'attività che Governo e colonizzatori svolgono nel Congo, e delle ricchezze incalcolabili della grande colonia, pare che i belgi si sieno finalmente resi conto di quel ch'essi debbono in realtà al genio di Leopoldo II. Ed anche fuor da questo padiglione — ch'è violentemente africano, per l'audace decorazione, e per le pitture vibranti di Allard l'Olivier — nel padiglione vicino, ch'è quello metropolitano, ritroverai ancora, come nota dominante di tutte le attività belghe, il Congo: nella mostra delle industrie estrattive, con l'abbagliante sezione dei diamanti; nella mostra di agricoltura e allevamento coloniali; nella mostra dei trasporti e della navigazione nelle colonie; nella mostra marittima, della quale è protagonista Anversa, ma che, per vederla bene, è meglio andar a guardare dal vero i trentotto chilometri di banchina e i giganteschi impianti di carico e scarico del porto.

Le potenze coloniali

Molto signorilmente, il Belgio ha messo tutte le nazioni che hanno aderito all'Esposizione nelle condizioni migliori per farvi eccellente figura. Così l'Inghilterra, che in fatto di colonie avrà probabilmente qualche cosa di interessante da raccontare anche lei, ha avuto uno spazio di 25.000 metri quadrati, sui quali s'è costruito un padiglione classico, di grande sobrietà e di signorile, quantunque un po' cimiteriale, imponenza, che se ne sta isolato da un canale, secondo la prassi geografica e la teoria politica tradizionali della corte di S. Giacomo.

La Francia invece, che dispone di quindicimila metri quadrati, fa uno sfoggio pittoresco di colore e nobilita la facciata principale del suo padiglione con una delle magnifiche porte monumentali, che adornano le mura moresche delle città sceriffiane, nell'Impero dell'Estremo Occidente.

Anche i Paesi Bassi, che, cavallerescamente, vogliono esser presenti alla celebrazione centenaria dell'indipendenza belga, realizzatasi a loro danno, dispongono di quindicimila metri quadrati, sui quali han costruito una enorme casamatta, destinata a contenere i prodotti delle Indie Neerlandesi e le illustrazioni dei porti di Amsterdam e di Rotterdam, rivale, questo, accanito di Anversa.

Il padiglione italiano

Al quarto posto, per ordine di ampiezza d'area viene l'Italia, con diecimila metri quadrati, sui quali l'ing. Giovanni Chevalley di Torino ha costruito un padiglione di 7500 mq.

Nobilmente concepito come affermazione artistica schiettamente italiana, anche se attraverso una linea classica, che, nella facciata principale, ripete motivi troppo noti (assai migliore è la facciata posteriore, più originale e più mossa nelle sagome tendenti al barocco) il padiglione è composto di un grande salone d'onore centrale, intorno al quale si raggruppano le sale amplissime, e di chiara, semplice elegantissima architettura, destinate a contenere le varie mostre italiane: la Coloniale, la Marittima, l'Automobilistica, l'Aeronautica, l'Industriale, la Turistica, l'Artigiana.

Già gli espositori vanno occupando i posti rispettivi; ecco nel salone delle Industrie, l'Italcable con i suoi apparecchi di trasmissione e di ricezione, Marelli con le sue macchine elettriche, Pirelli con le sue gomme, Cinzano e Martini e Rossi con i loro vini, Ravasco con i suoi gioielli, Cappellin con i suoi vetri; nella mostra Automobilistica la Fiat, la Bianchi, l'Alfa Romeo; in quella dell'Aviazione la Fiat, la Caproni, Breda con apparecchi, la Soc. Costruzioni Aeronautiche di Marina di Pisa con modelli, e con modelli e plastici il Campo di Montecelio e il Genio Aeronautico di Roma. Ecco la sala dell'Ente Nazionale delle Piccole Industria. Ecco il salone della Marina, dove figureranno con modelli di navi da guerra e da commercio, la Terni, l'Ansaldo, i Cantieri Orlando, i cantieri di Castellammare di Stabia, le Officine Galileo di Firenze il Cantiere Navale Triestino, lo Stabilimento Tecnico Triestino, i Cantieri «Quarnaro», i Cantieri Partenopei..... ma neppure un cantiere veneziano. Venezia è qui soltanto in veste storico-artistico-archeologica, con modelli di bucintoro e di galere — nobilissime cose, prestate dal Museo Storico Navale — con il suo gonfalone glorioso; con le carte geografiche del suo antico impero, e con le sue flotte, affrescate dal Cisterna nel salone d'onore accanto a quelle di Genova, di Pisa, di Amalfi; con le statue del suo Marco Polo e del suo Morosini accanto a quelle di Colombo e di Vespucci; con la casa di un Console della Serenissima nell'Anversa del Cinquecento.... Ma della vita marinara moderna di Venezia, che pur conta per qualche cosa nella nostra economia nazionale non c'è proprio nulla?

Sì, qualche cosa c'è, grazie al cielo: una parete della sala dell'Enit è dedicata al Porto Industriale di Venezia, che viene illustrato con molte fotografie, e con un grande plastico.

La casa del Console veneziano ad Anversa è però in tutt'altra parte dell'Esposizione, e precisamente in quella sezione autonoma, che si chiama *La vieille Belgique*. E' una piccola città di provincia d'altri tempi, costruita di legno e di gesso su una superficie di quattro ettari, intorno ad un ampio specchio d'acqua, che è stato sistemato in modo da rappresentare una porzione del vecchio porto di Anversa. La città ha la sua «Grand' Place» aristocratica, il suo «borgo» popolare, il suo *Hôtel de Ville* con il *beffroi*, il torrione immancabile, una capace chiesetta di gotico «flamboyant», una trattoria, una birraria, un teatro di marionette...

Tutta la vita... Le case — da quelle patrizie e orogliose, che circondano la piazza, alle più modeste ed umili, che si affacciano ai vicoli interni — sono altrettante fedeli riproduzioni delle più caratteristiche e più belle case antiche che esistono, o che non esistono più, perchè il piccone vandalico le ha demolite, nelle varie città del Belgio, da Anversa a Liegi, da Bruges a Gand, da Ypres a Mons. E' tutto legno e gesso, lo sai; ma quando ti trovi nel mezzo di questa borgata, in questo ambiente così genuino, innocente, vecchiotto, ti senti a disagio nel tuo volgare vestito moderno, e butti la sigaretta, per non mancare di rispetto al passato...

La casa di Venezia

Willy Friling, finanziere ricchissimo, giocondo mecenate e compitissimo gentiluomo, è il borgomastro *pro tempore* e l'anima di questa borgata, per tirar su la quale egli ha anticipato di tasca sua al Comitato la bellezza di sette milioni di franchi. E Willy Friling ha accolto con la più schietta simpatia l'idea espressa da Michelangelo Zimolo, Console Generale d'Italia in Anversa, raccolta da Ettore Zorzi, Podestà di Venezia, e tradotta in atto da Nino Barbantini, insigne ordinatore di Mostre e di Musei d'Arte: far rivivere nella città del passato fiammingo, un grande ricordo del passato veneziano, ricostruendo idealmente la casa che avrebbe potuto avere in Anversa il Console veneziano antico.

(La casa del Console veneziano moderno c'è, ed è quella di Michelangelo Zimolo, bella e decorosa sede consolare, ornata di ricordi veneti, alla quale la gentilezza squisita della signora Zimolo conferisce un tono non comune di signorilità mondana e intellettuale).

Il Consolato d'altri tempi dunque è stato allestito in tre casette intercomunicanti della «Vieille Belgique», una delle quali riproduce un lato dell'Hôtel de Ville di Braine le Comte, e un'altra un'angolo dei Poissonnieres, a Bruges. Lì dentro lavorerà Barbantini non appena egli abbia terminato di mettere insieme il materiale, ch'egli ha scelto per ricostruire l'ambiente secondo il suo gusto di raffinato intenditore: alcuni mobili grandiosi, il leone di S. Marco del Buonconsiglio, *portolani* e «carte da navegar», alcuni soffitti preziosi.

Gondole e serenate

Ad Anversa si aspettan grandi cose da Venezia; anche le gondole, da far dondolare sul canale, sotto le finestre della casa del Console; anche le serenate, da far cantare al chiaro di luna, quando ci sarà la luna.... E Nino Barbantini saprà bene, per la sua parte, appagare l'attesa.

Peccato che, insieme col Console antico, Venezia non rimandi ad Anversa le sue «mude» di Fiandra. Se anche non ci son più le galere cariche di spezie d'Oriente e di sete e di specchi di Venezia, da scambiare con lini e panni finissimi di Fiandra, ma più moderni battelli e più prosaiche derrate, basterebbe che una piccola parte del traffico che Venezia un tempo aveva con Anversa potesse riprendersi, perchè si riannodasse tra la patria del Rubens e quella di Tiziano una consuetudine d'amicizia che ha sei secoli di nobiltà.

Elio Zorzi

La quarta festa del Libro
avrà luogo il 4 maggio

«L'Alleanza Nazionale del Libro» il cui Consiglio Nazionale è presieduto da S. E. Pietro Fedele e il Direttorio da S. E. Dino Alfieri — sorta nel 1927 per opera di pochi volonterosi e appassionati ed affermatasi poi ampliando sempre più la rete dei propri Soci, e favorendo sempre più la diffusione del libro italiano, ha stabilito che la «IV Festa del Libro» avrà luogo in tutta Italia domenica 4 Maggio.

Questa manifestazione annuale approvata da S. E. il Capo del Governo, e riservata all'organizzazione dell'Alleanza, assurgerà questo anno ad anche maggiore importanza delle precedenti. Dalla Sede di Milano sono già state diramate le disposizioni relative, ai quattromila Delegati di tutta Italia, affinchè provvedano nel modo più degno all'organizzazione locale per l'allestimento di banchi di vendita, conferenze, dizioni, letture, spettacoli, cortei, concorso delle vetrine ecc.

In questa occasione, a cura della Sede, sarà pubblicato un numero speciale della Rivista Mensile «La Parola e il Libro».

La Musica

L'opera di domani

Ancora due paroline sulla crisi del teatro lirico. Non sono le prime non saranno le ultime di certo.

Questa volta parla Carlo Clausetti dalle pagine di "Musica d'oggi,, sviscerando il tormentoso problema con abilità e con dottrina. Prima di tutto lo scrittore esamina rapidamente, ma scrupolosamente ed elegantemente gli stretti rapporti fra la produzione operistica e i particolari ambienti e momenti in cui nacquero e si svilupparono le sue forme più significative. Ad analisi consumata si può tutti concludere col Clausetti che il vero fondamento della crisi del teatro lirico non è da ricercarsi nello scarso pregio delle opere che oggi vengono rappresentate, ma nel dissidio esistente fra la psiche del pubblico, che in pochi anni si è rapidamente e quasi violentemente trasformata, e l'essenza spirituale e formale dell'opera lirica che non ha ancora trovato una chiara e decisa orientazione. Bisogna adunque persuadersi una buona volta — dice il Clausetti — che, mutati i tempi e gli spiriti, "l'opera lirica non può ostinarsi a rimaner chiusa nel suo involucro tradizionale, del quale tutti avvertiamo il peso, ma deve adattarsi a quelle trasformazioni sostanziali e formali che i tempi nuovi richiedono e che le permettano di vivere nel nuovo clima storico che già si è formato, ma al quale per ora essa è quasi estranea,,.

Quali saranno tali trasformazioni?

Scartata l'ipotesi di un puro e semplice ritorno alla melodia del passato chi può affermare con sufficiente sicurezza che «la rinnovazione avverrà, oltre che con un processo di eliminazione spontanea di una parte delle scorie che tuttora sono attaccate all'opera lirica, col mettere a profitto parecchi dei nuovi elementi tecnici ed estetici apparsi all'orizzonte musicale in questi ultimi anni, sopratutto per quanto concerne il ritmo e gli amalgami strumentali, e con l'introdurre nell'ambiente lirico parecchie di quelle ingegnose risorse che han formato la fortuna di un'arte concorrente: la cinematografia. Col possente concorso di quest'ultima, parecchi fra gli inconvenienti più su menzionati, che dan luogo alla incompatibilità fra la forma attuale dell'opera e i nuovi bisogni e le nuove idealità del pubblico, potranno essere superati».

Non è nemmeno da escludersi — osserva il Clausetti — che la cinematografia, muta e sonora, specie in forza di una perfezionata televisione e di una sistemazione degli attuali teatri, possa prendere addirittura il sopravvento sul teatro lirico con la creazione dell'opera cinematografica vera e propria.

In ogni caso si ha dovunque la sensazione del lavorio lento che viene gradatamente praticato da parte di musicisti nuovi per raggiungere forme sempre più concise, più varie, meno affaticanti e tali da corrispondere insomma alla speciale psicologia del nostro tempo. Lavoro ancora caotico questo, ma che avrà indubbiamente i suoi effetti quando sarà sagacemente disciplinato dopo l'esclusione di tutto ciò ch'è in esso di eccessivo e di morboso.

«Toccherà all'artista di genio — finisce il Clausetti — di compiere, in un giorno luminoso, questa mirabile opera di equilibrio, com'è nelle facoltà proprie del genio. Egli non rinnegherà il passato, che è sempre il sostrato di ogni nuova forma d'arte; nè avrà bisogno di formulare nuove teorie per volgarizzare il suo verbo. Sarà questo il compito degli esegeti che verranno in seguito: quelli stessi la cui felicità consiste nel rendersi ragione di tutto, anche dei doni di origine divina».

Pazienza, adunque, e speriamo bene.

✱ Alfredo Casella, dato il successo dei suoi concerti per la Società Filarmonica di Madrid, ritornerà in Spagna fra poco per dirigere in varie città *Nozze* di Strawinski. Nel corrente mese egli dirigerà l'Orchestra Sinfonica di Parigi e quella del Teatro di Torino, e in maggio e giugno andrà a Buenos Ayres dove esplicherà la sua attività quale direttore, pianista e conferenziere.

✱ La Società Napoletana per Concerti Sinfonici ha aperto il concorso per una composizione sinfonica in uno o più tempi, inedita, mai eseguita o premiata. Premio Lire 2000 e l'esecuzione da parte della Società stessa. Scadenza 31 agosto p. v. Invio dei lavori col sistema del motto e della busta.

✱ La giovanissima pianista veneziana Valeria Navach, allieva del M.o Gino Tagliapietra, dopo il caloroso successo ottenuto in questi giorni a Verona, è stata impegnata per una serie di concerti, il primo dei quali avrà luogo in uno dei prossimi giorni al «Lyceum» di Milano. Altri due verranno tenuti a Roma, e due a Torino nei quali la Navach sarà solista in realizzazioni di opere per piano e orchestra. I due ultimi verranno trasmessi per radio.

✱ Il Governatorato di Roma ha bandito per la terza volta un concorso fra i musicisti italiani per un'opera lirica da rappresentarsi al Teatro Reale dell'Opera, e ha proceduto alla nomina della Commissione giudicatrice che risulta così composta: Presidente Pietro Mascagni; membri: Umberto Giordano, on. Giuseppe Mulè, Francesco Cilea, Alfredo Casella.

Il Patriarca serbo morente

VIENNA, 5

(E.M.) Il Patriarca della Chiesa Ortodossa serba si trova in gravissime condizioni di salute, sicchè si teme da un momento all'altro una catastrofe. Ieri sera gli è stata impartita l'Estrema Unzione.

SPIGOLATURE

Tutti oggi sanno (e i radioamatori in specie) che lo spazio è solcato da infinite vibrazioni, che i nostri sensi normalmente non percepiscono. Talune di queste vibrazioni possono essere rivelate dai nostri strumenti; altre, più sottili, pervengono alla coscienza solo di alcuni sensitivi, attraverso valvole rivelatrici psichiche, che noi per il momento ignoriamo e che recentemente un grande psichiatra francese, il Richet, ha tentato di ridurre a un sesto senso. Su questo punto, non solo la raccolta di fatti è abbondantissima, ma disponiamo di una larga messe di esperienze scientifiche, condotte in istituti specializzati fra cui primeggia in Francia l'«Institut International de Métaphysique» e in Inghilterra il «British College». Queste esperienze — scrive il *Temps* — dimostrano rigorosamente che dove noi siamo passati, negli ambienti dove abbiamo vissuto, sugli oggetti che abbiamo maneggiato, lasciamo impronte psichiche indelebili che possono essere percepite anche senza contatto immediato da un sensitivo. Ma perchè ciò possa avvenire è necessario un rapporto psichico che permetta al sensitivo di selezionare le vibrazioni che interessano, dalle infinite altre che possono interferire. A tale scopo molto spesso torna utile un oggetto che abbia appartenuto alla persona le cui impronte si vogliono percepire.

✱

Giorni or sono, Gastone Gerard — scrive il *Figaro* — ha pronunciato un discorso al banchetto del Club americano di Parigi. Ha trovato nella Bibbia brani che dimostrano che la proibizione del vino non può essere gradita al Signore. E' possibile che questi argomenti, presentati del resto con spirito, abbiano fatto impressione sugli americani. Ma vi sono altri argomenti, puramente scientifici, che stabiliscono i meriti del vino. E, recentemente, Gastone Gerard stesso ne citava due interessantissimi. Da una comunicazione, fatta alla Accademia di medicina da due scienziati, risulta che il bacillo del tifo è ucciso in venti minuti nel vino bianco, in due ore nel vino rosso. Ciò dimostra che l'usanza del bere vino bianco con le ostriche è ragionevole. Le tradizioni empiriche hanno quasi sempre un fondo di verità. D'altra parte, un chirurgo ha dichiarato che, su cento casi di apendicite, venticinque soltanto si riscontrano nei bevitori di vino e settantacinque negli altri. Un opuscolo, al quale collaborassero scienziati, e che insistesse su questo punto molto trascurato, sarebbe di una reale efficacia nella campagna intrapresa per la difesa del vino.

✱

La consuetudine di celebrare i centenari ha tratto i maestri di danza a ricordare quello della «polka». Quel ballo, che figurò con fortuna nei salotti di buona parte del secolo scorso, era nato nel 1830 a Vienna. Era una danza di villaggio polacco, che fu introdotta nei salotti dal maestro cèco Neruda. «Polka» in lingua cèca vuol dire metà, mezzo passo. Dall'Europa centrale la «polka giunse» dieci anni più tardi a Parigi, lanciata là da Cellarius, uno dei divi della danza di quell'epoca, che la battezzò «Diva Polka». Ebbe subito la massima voga. Tutta l'alta società voleva ballarla. E non fu una moda passeggera ed effimera come quella d certe danze esotiche di oggi. Visse quasi sino alla fine del secolo. Vi fu un momento che il «valzer» tentava di detronizzarla, ma i ballerini, dopo essersi slanciati nei vorticosi giri di questo, tornavano volentieri al passo ritmico della «polka» che concedeva pure alle coppie qualche minuto di piacevole conversazione. La «polka» era il ballo preferito dai nostri nonni, ai quali il «valzer» sembrava troppo ardito, troppo travolgente. Se avessero conosciute le modernissime danze, avrebbero concesso al biasimato «valzer» un attestato..... di buona condotta.

✱

Le ultime novità rappresentate nei teatri parigini hanno permesso di constatare l'evoluzione, attesa da lungo tempo, dell'abbigliamento femminile sulla scena. Nell'ultimo lavoro di Gerbidou e Armond, applaudito al teatro Daunon, le attrici hanno recitato in vesti lunghe, e l'entrata di un gruppo di dame eleganti in un salotto ha prodotto un mormorio di piacevole sorpresa nella affollata platea. Difatti — scrive il *Journal* — dal punto di vista del teatro, questo ritorno alle vesti lunghe e drappeggiate è di una vera importanza per le attrici. La grazia un po' biricchina delle vesti corte ben si adattava alle piccole eroine delle commedie leggere, ma appariva invece una stonatura nel vederle indossate dalle interpreti dei grandi lavori drammatici. Una eroina di Bataille e di Bernstein, per accennare ai moderni, una «Baronessa d'Ange» od una «Margherita Gautier» del teatro di Dumas figlio, perdevan con le vesti corte la nobiltà e lo stile del personaggio. Anche i capelli corti, che spesso guastavano il carattere di certi classici costumi, sono sulla via di scomparire. Tutte quelle attrici, che tengono sopratutto alla dignità della loro arte, saranno soddisfatte di essere liberate dalla schiavitù di una moda che era spesso in perfetta tradizione con le caratteristiche delle figure che dovevano rendere. Del resto nei salotti mondani quest'inverno già apparivano i primi vestiti lunghi, ed ora che la scena va d'accordo col salotto più che mai saranno adottati.

Libri nuovi

Achille Benedetti: «I soldati di Cristo», con i missionari nel mondo (ill.) Ed. G. Maglione, Roma - Lire 7.

Viator: «Dove va l'India?» Libr. del Littorio ed. Roma - L. 5.

CRONACA DI VENEZIA

Le entusiastiche accoglienze di Tripoli al Conte Volpi governatore della riscossa

Un primo annunzio telegrafico ha dato notizia delle trionfali accoglienze ricevute dal Conte Giuseppe Volpi di Misurata a Tripoli. L'«Avvenire di Tripoli» organo della Federazione Fascista della metropoli libica ci reca ampi particolari in proposito e noi vogliamo riportarli in parte certi che essi interesseranno vivamente Venezia che ama in Giuseppe Volpi il più grande e il più benemerito dei suoi cittadini.

«La notizia dell'arrivo di Colui che per quattro anni aveva rette le sorti della Colonia, lasciandovi impronte indelebili, scrive l'«Avvenire di Tripoli» ha fatto affluire al porto una vera folla di notabili e cittadini d'ogni condizione e d'ogni razza.

Sulla banchina si erano andate riunendo, in attesa dell'arrivo della motonave, moltissime Autorità e personalità.

La folla e le rappresentanze

Foltissima è la rappresentanza militare formante un gruppo compatto di Ufficiali d'ogni arma e d'ogni grado. Fra le notabilità indigene, numerosissime vediamo, il Cadì, il Muftì, i componenti il tribunale Sciaritico, il comm. Abdalla Banun e tantissimi altri. Giungono in seguito a brevi intervalli il Podestà comm. Bruni, Hassuna Pascià, S. E. il Vescovo Mons. Tonizza con Padre Enrico, il Comandante le Truppe Gen. Siciliani con Donna Matilde e col Capo di Stato Maggiore col. Gambelli, il Segretario Generale Gr. Uff. Maurizio Rava con Donna Vittoria e col cav. Dott. Mascia.

Erano intervenute per rendere omaggio alla Contessa Volpi numerose gentili signore e signorine recanti bellissimi mazzi di fiori. Fra esse notammo la signora Berghinz venuta col consorte e coll'ing. Griso, dalla concessione che S. E. Volpi possiede a Misurata, e le signorine israelite che furono ricevute in Casa Volpi a Roma quando vi si recarono per le Auguste nozze dei Principi di Piemonte. Accolto dall'omaggio di tutti i presenti giunge quindi S. E. il Governatore, che è accompagnato dal Conte Gallarati Scotti, dal Ten. Col. Servetto e dal Magg. Boccacci.

La motonave che reca in alto le insegne del Governatore, è entrata intanto maestosa nel porto e procede verso la banchina. A questo punto da tutte le navi ancorate nel porto e che hanno innalzato il gran pavese, si eleva il sibilo delle sirene salutanti festose, cui risponde la «Città di Napoli». Dalla folla, assiepata in gran numero sulla banchina, parte un caloroso applauso all'indirizzo di S. E. il Conte Volpi che quasi subito appare sul ponte di Comando salutando affabilmente colla mano. L'applauso si ripete, quando, dopo attraccata la nave egli s'affaccia alla sommità della scaletta per scendere subito a terra.

L'abbraccio di Badoglio

S. E. Badoglio che lo attende in basso, lo abbraccia e lo bacia, quindi S. E. Volpi saluta il Segretario Generale Gr. Uff. Rava, il Generale Siciliani, S. E. il Vescovo e mano mano, le altre Autorità e personalità, quasi tutte a lui famigliari e per ognuna delle quali ha una parola e un sorriso di cordialità.

Frattanto la Contessa Nerina riceve gli omaggi delle elette dame e signorine di cui dimostra di gradire moltissimo i bei mazzi di fiori, che le sono porti, mentre la Principessa Ruspoli e la Contessina Anna Maria, che l'accompagnano, sono esse pure deferentemente festeggiate. Con S. E. Volpi è giunto anche il genero, principe Ruspoli, oltre alla Contessa Sommi Picenardi, alla Baronessa Blanc, al Conte Cavazza ed al comm. Carnera.

Dopo aver baciato Hassuna Pascià ed aver stretto la mano alle moltissime Autorità e notabilità intervenute al porto, S. E. Volpi, prende posto nell'automobile con S. E. il Maresciallo Badoglio e si avvia verso la città, fra rinnovate acclamazioni della folla che si assiepa sul cammino. Seguono i famigliari e le Autorità in altre vetture.

Lo stesso «Avvenire di Tripoli» così commenta nell'articolo di fondo le accoglienze:

«Il caloroso applauso con cui la folla, addensata sulla banchina del porto, ha salutato ieri mattina il Conte Volpi, appena comparso sul ponte di Comando della «Città di Napoli» e la rinnovata dimostrazione di simpatia tributatagli appena egli poneva il piede sul suolo tripolino, hanno dovuto dire all'ospite illustre, molto meglio di qualunque parola scritta o parlata, quali sentimenti la cittadinanza nutra ancora, dopo cinque anni, pel suo ex governatore.

'Tripoli non è immemore,,

«D'altro canto la commozione che luceva negli occhi e vibrava nelle strette di mano del Conte Volpi, ha indubbiamente detto ai tripolini la simpatia e la stima dell'ex Capo della Colonia per loro, non erano state affatto intiepidite dai cinque anni di lontananza. Scriviamo non a caso «lontananza» e non assenza perchè lo spirito del Conte Volpi, a quanto i suoi amici ci dissero ed egli stesso ripetutamente più volte dimostrò, non fu mai assente da questa colonia che fu certamente uno dei gradini della sua luminosa ascesa alla fama ed alla benemerenza.

«Ieri la folla si assiepò sui bastioni e lungo le vie che l'Ospite doveva percorrere, dal porto al centro della città, e lo salutò, poi, con deferente slancio, come nei giorni in cui egli, Capo della Colonia, ritornava da una delle sue frequenti visite alla Madrepatria, dove aveva impostato o risolto uno dei tanti problemi che interessavano la Colonia.

«Tripoli ha così, ieri, smentito una delle tante calunnie che le si addebitavano: ha dimostrato, cioè, di non essere nè immemore, nè ingrata, nè apatica. Ha salutato il suo primo grande governatore del dopoguerra con calore di intimità e con slancio di sentimento sincero. Non poteva avvenire diversamente. Chè le benemerenze che il Conte Volpi si è acquistato in Tripolitania con oltre quattro anni di lavoro assiduo e illuminato, non potevano essere, men che disconosciute, dimenticate da nessuna mente serena.

«La inattesa e fortunata occupazione di Misurata Marina, rivelava nel Conte Volpi l'uomo di eccezione che, nel caos della situazione politica, non soltanto si era perfettamente orientato, ma, al momento propizio, aveva, con giovanile ardimento e singolare spirito di intuizione saputo gettare sul tappeto un dado che poteva costargli conseguenze gravissime. E infatti al di là dal mare, sull'orizzonte del rinunciatarismo nazionale fosco di incognite paurose, si levarono contro di lui nubi dense di minaccia. Ma l'Uomo non ti turbò e continuò impavido sulla sua strada. Questo suo sprezzante coraggio fu il primo passo verso la popolarità e lo affetto dei connazionali coscienti ed onesti.

Il figlio della lieta sorte

«Gli italiani di Tripoli avevano sentito nel loro Governatore un presidio sicuro del prestigio italico e si erano stretti intorno a lui entusiasti e fiduciosi.

«La rioccupazione della Gefara — dopo l'avvento fascista — e quella del Gebel subito dopo, come la riconquista di Gadames e di Mizda, succedutasi in un breve e inesorabile incalzar di eventi per noi felicissimi, trovarono nel governo del Conte Volpi un mirabile equilibrio con l'impulso che egli aveva voluto dare anche alle opere di pace, a quelle opere cioè che nell'organismo esausto della Colonia furono corrente generosa e vita e di nuovo sangue e che oggi sono ornamento e lustro cittadino, nonchè oggetto di ammirazione da parte dei forestieri.

«Tripoli non è immemore e non è ingrata. Vie di comunicazione, monumenti, industrie, sono nella rinascita di questa nostra Colonia legate in perpetuo al nome del Conte Volpi, come legata è la redenzione agraria, che sarà la fortuna di domani di queste terre, a quello del glorioso Quadrumviro De Bono, come legata è la completa riconquista e la pacificazione del vasto possedimento a quello del Grande Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio.

«Il Conte Volpi, che nei tempi nuovi fu il primo a far trarre la spada per ridare pace e benessere a questa radiosa quarta sponda italica, ritorna in Colonia quando quella medesima spada dopo aver nobilmente adempiuto alla sua bisogna, sta per ricader definitivamente nel fodero. Nella coincidenza è, forse, una volta di più un segno del compiacimento di quel destino che sorride amico alla Tripolitania da quando la fortuna sorrise alla audacia del Conte Volpi a Misurata, a Jefren, a Garian, a Tarhuna, a Beni Ulid, a Gadames, a Mizda.

«A questo figlio della lieta sorte noi porgiamo, con il popolo di Tripoli, il bentornato più cordiale.».

Militi ferroviari citati all'ordine del giorno

ROMA, 5

Il Bollettino della Milizia reca la seguente citazione all'ordine del giorno:

«Capisquadra Baldo Giuseppe, Striulli Dante e Camicie Nere Grandesso, Busato Giuseppe, Lazzarato Giovanni, Ginotti Fiorenzo, Farina Giovanni, Bernardini Arturo della quarta Legione ferroviaria, con pronto e intelligente intervento si prodigarono efficacemente nell'opera di spegnimento di un incedio sviluppatosi nei locali dell'ufficio postale dello scalo ferroviario di Venezia, riuscendo a salvare dalla furia delle fiamme, dopo reiterati sforzi, oltre la pesante cassaforte, pacchi, valori postali e corrispondenza varia, nella quasi totalità. - Venezia 19 gennaio 1930».

L'arrivo della quarta Divisione della seconda squadra

Ieri alle 14 è qui giunta da Ancona ormeggiandosi in bacino di San Marco la IV Divisione navale della II squadra, composta degli incrociatori leggeri *Taranto*, nave ammiraglia con a bordo il comandante della divisione ammiraglio Albero Alessio, e *Bari* e due squadriglie di cacciatorpediniere col conduttore di flottiglia *Riboty*, ormeggiato alle boe dei Forni. Il *Taranto* invece si ancorava davanti alle prigioni e il *Bari* al monumento a Vittorio Emanuele. Dei caccia il *Monzambano*, *Curtatone*, *Dezza* e *Nievo* si ormeggiavano alla Salute, il *Confienza*, *Palestro*, *San Martino* e *Solferino* davanti ai Giardini.

La divisione navale lascierà il nostro porto il 9 corrente.

Il "Lutzow,, a Venezia

Domani mattina di fronte alla Chiesa delle Zitelle (Giudecca) si ormeggerà il transatlantico *Lutzono* appartenente alla Norddeutscher Lloyd di Bremen con a bordo 300 turisti imbarcatisi a Genova per un viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico i quali sbarcheranno tutti a Venezia. Il transatlantico partirà mercoledì prossimo con altri 300 turisti i quali giungeranno a Venezia con ferrovia per compiere un viaggio di crociera in senso inverso.

Le gite al Lido dei Ricreatori fascisti

Anche quest'anno, a cominciare dalla fine del mese scorso, sono incominciate le gite al Lido degli inscritti ai Ricreatori Fascisti del Patronato Scolastico. I turni sono distribuiti in modo che tutti gli alunni possano recarsi sulla spiaggia almeno una volta alla settimana. Ogni pomeriggio le vivaci schiere dei nostri scolaretti, guidati da giovani insegnanti, affollano i vaporetti della linea diretta e si recano, cantando gioiosamente, nei viali fioriti e sulla spiaggia soleggiata, dove si divertono in liberi giochi.

Il Patronato concede una modesta merenda ai bambini delle famiglie più disagiate, perchè ritraggano dal la passeggiata maggior beneficio. Quest'opera di assistenza ricreativa ed insieme igienica è altamente gradita agli alunni ed apprezzata dalle famiglie.

Federazione Provinciale Fascista

Ufficio Prov. di Assistenza

Come è già stato annunciato oggi, lunedì 7 corr., alle ore 20.30 il chiarissimo professor Fabio Vitali terrà, nella sala del Circolo Fascista «Luigi Passoni» di Dorsoduro, la quinta conferenza del Corso d'Igiene istituito dall'Ufficio Provinciale di Assistenza, sul tema: «Il bene ed il male del lavoro manuale».

Sono invitati ad assistervi tutti i fascisti e tutti gli iscritti al Dopolavoro o alle Associazioni sindacali.

XII Congresso Internazionale degli Ingegneri e Architetti

Nel settembre prossimo sarà tenuto a Budapest il XII Congresso internazionale degli Ingegneri ed Architetti e per deliberazione del Sindacato Nazionale vi prenderanno parte anche gli Ingegneri italiani specializzati in architettura.

Durante il Congresso, avrà luogo anche una Esposizione internazionale di progetti di architettura alla quale gli ingegneri italiani sono invitati a concorrere con le loro migliori opere.

Pertanto gli Ingegneri della Provincia, specializzati in Architettura, sono pregati di inviare i loro lavori più notevoli a questa Segreteria Provinciale (S. Fantin 1901) entro il 31 maggio p. v.

Una apposita Commissione presieduta da S. E. Bazzani, Accademico d'Italia, sceglierà fra il materiale raccolto quello da inviarsi all'Esposizione di Budapest.

Presso la Sede del Sindacato si possono avere maggiori chiarimenti.

Fascio Femminile

Ricordiamo che oggi, domenica, alle 10.30 precise, nell'aula magna del Circolo Filologico, gentilmente concessa, avrà luogo la Lettura Pascoliana dell'illustre prof. Diego Valeri.

Fasciste, Giovani Fasciste, Gruppo Universitario e Giovani Italiane hanno libero ingresso.

G. U. F.

UFFICIO CULTURA. — Ieri sera, alle ore 18, alla Casa del Soldato, il camerata Attilio Tommasini ha tenuta l'annunciata conferenza «Sintesi coloniale».

Con bella e calda parola, il giovane conferenziere ha dimostrato sinteticamente la necessità della nostra espansione coloniale esaltando le vigorose e sempre promettenti energie del popolo italiano guidate oggi con mano ferma e sicura verso il nostro immancabile destino di potenza.

Alla fine, la bella e patriottica conferenza è stata salutata da vivi applausi.

L'altra sera alla Casa del Marinaio, il camerata Cesare Lombroso ha trattato il tema: «Leggi assistenziali in Regime fascista».

L'oratore ha illustrato, con brevi, precise parole, le provvidenze che il Governo Nazionale ha stabilite a favore dei lavoratori nel periodo di disoccupazione involontaria, in caso di infortunio sul lavoro e nel periodo di meritato riposo, dopo una vita spesa in continue fatiche. Alla fine del suo dire l'oratore è stato vivamente applaudito.

Il libretto e i vaglia

In margine del furto patito dal cav. Pietro Fiorentini con negozio di materiale fotografico in calle San Basso a San Marco, aggiungiamo che ieri sera alle ore 7 si presentava al predetto cav. Fiorentini una donna, esibendogli il libretto al portatore della Cassa di Risparmio di lire 1300, nonchè i tre vaglia postali per l'importo complessivo di lire 130. La donna, rimasta sconosciuta, asserì di aver trovato il libretto e i vaglia sul davanzale d'una finestra della sua abitazione al pianterreno. Nel contempo pretendeva il 10 per cento sul totale, quale diritto tradizionale per chi trova e restituisce del denaro. Di questo parere non fu però il cav. Fiorentini il quale, trovando la donna ferma nella sua idea, la lasciò andarte coi libretto e coi vaglia, dandole appuntamento per domani mattina, onde aggiustar la faccenda.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.43; tramonta alle ore 18.42 — Luna tramonta alle ore 2.10; leva alle ore 10.15 — Luna nuova il 30; Primo quarto il 6.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.35 e 19.50; Bassa ore 11.0.

Ieri 5, a Venezia, temperatura massima 15.7; minima 10.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 752.6.

Ieri l'Isonzo era in leggera piena e così pure il Frassine a Borgo Frassine a Borgo Frassine; gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Livenza e Brenta in morbida pronunciata; Tagliamento, Piave, Bacchiglione, Gorzone e Po in morbida; Adige in debole morbida.

Le previsioni del tempo

La depressione atlantica si è portata sull'Europa centrale mentre sull'Italia si va formando un promontorio da Sud: il tempo si manterrà perturbato.

Teatri e Concerti

Il concerto di Margherita Cicognari al "Benedetto Marcello,,

L'arpista Margherita Cicognari ha suonato iersera nella sala del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» davanti ad un pubblico fine e numerosissimo che l'accolse con le feste più espansive e coronò il suo concerto con gli onori di un successo addirittura trionfale.

Il programma, interessante e poderoso, venne scelto con criterio opportuno così da prestarsi a misurare non solo le peculiari doti della concertista, ma le possibilità espressive dello strumento, fuori dal campo purtroppo ristrettissimo della sua magra, scialba ed abusata letteratura originale. E in fatto se i meriti dell'interprete e dell'esecutrice poterono esporsi in chiarissima luce, lo strumento mostrò di poter assumere virtù veramente trascendentali quando le sue risorse naturali vengono moltiplicate dai mezzi tecnici dell'arpista.

A dire delle qualità di Margherita Cicognari sarebbero bastati, del resto, i quattro tempi della *Nordische Ballade* di Poenitz nell'esporre i quali in forme di luminosa chiarezza, la concertista mostrò la sensibilità e la nobiltà del suo temperamento artistico e musicale, e il carattere del suo delicato gusto interpretativo e il grado di precisione e di scioltezza di una tecnica che ha già raggiunto le più alte regioni del virtuosismo. Tale perfezione di mezzi si rivelò più tardi in evidenza anche maggiore nel *Theme et Variations* di Tournier e sopratutto nelle terribili variazioni di Brahms-Listz sopra un tema di Paganini, trascritte per arpa dal Magistretti: opera questa, che viene raramente eseguita per gli agguati orditi ai danni del realizzatore dalle sue molteplici difficoltà tecniche e che iersera si spiegò in un mirabile nitore di disegni e nel più minuzioso dettaglio dei suoi particolari.

Nei brani di minor impegno, nel *Goucon* di Daguin, nella *Giga* del Graun, nel *Bourrée* della seconda *Sonata per violino* di Bach, che dovette esser bissato, nelle pagine di Albeniz, di Hasselmans e di Tedeschi, e nella *Caccia* di Paganini-Listz, Margherita Cicognari offrì a volta a volta squisite eleganze di espressione, sonorità vaporose e deganti in gamme di morbidezza estrema, chiazze di colore calde e vigorose, scintillii di suoni, e intrecci sottilissimi di movimenti. Applaudita freneticamente dopo ogni brano, rievocata un'infinità di volte sulla pedana, l'eletta concertista venne fatta segno alla fine del concerto ad una lunga e calorosissima ovazione. Richiesta con insistenza di *bis* suonò ancora *Pierot innamorato* di Tedeschi, che le procurò nuove feste e nuove acclamazioni.

Il dodicesimo concerto del Quartetto Veneziano

Ricordiamo che oggi alle ore 17 il Quartetto Veneziano del Vittoriale composto da Luigi Ferro, da Rino Fantuzzi, da Oscar Crepax e da Aldo Pais, terrà nella sala del Civico Conservatorio B. Marcello, l'annunciato XII Concerto (ultimo della serie) eseguendo: Felice Giardini: Quartetto in mi bem. — Ludovico Beethoven: Quartetto op. 130 — Ottorino Respighi: Quartetto dorico.

I biglietti al prezzo di lire cinque più tassa erariale si troveranno in vendita all'ingresso della sala.

GOLDONI

La seconda rappresentazione di «Triangoli» ha chiamato iersera al «Goldoni» un pubblico foltissimo che ha rinnovato alla «Rivista» le feste tributatele al suo primo apparire. Anche iersera applausi a scena aperta, bis e chiamate numerosissime a Elsa Merlini, al Cimara, al Lupi, al Besozzi, al De Luca, alla Puccini e agli altri tutti.

Oggi, naturalmente, la rivista si replica così di giorno come di sera.

MALIBRAN

Oggi la Compagnia Operette Lombardo darà le due solite recite rappresentando in mattinata la festosa ed applaudita operetta-rivista «Mille e un bacio» mentre di sera rappresenterà «La casa innamorata».

La recita di ieri con «Mille e un bacio» ottenne il solito caldo consenso da parte del folto pubblico intervenuto che applaudì con calore i vari quadri e volle al proscenio ripetutamente la Cettina Bianchi, il Castellani, la De Campi, il Braccony, la Morosini e il Maestro Rizzola.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Triangoli»; Ore 21: «Triangoli».

MALIBRAN. — (Operette Lombardo) Ore 15: «Mille e un bacio»; Ore 21: «La casa innamorata».

ROSSINI. — Dalle 14 in poi: «Simba» film documentario e Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Anche bianche» uno dei più bei film dell'annata con Raquel Torres e Monte Blues.

MASSIMO — «Il Richiamo della terra» film sonoro completo nella forte interpretazione di Charles Morton. Segue sonoro di varietà.

S. MARCO. — «Tigre» con Dorothy Revier e Jack Holt.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi: «La Dama di Mosca» con Pola Negri e Norman Kerry.

OLIMPIA. — Dalle 14 in poi: «Assunta Spina» grandioso dramma napoletano, interpreti Rina De Liguoro e Febo Mari.

MODERNO. — Greta Garbo, Nils Aster e Lewis Stone sono insuperabili interpreti del capolavoro «Orchidea selvaggia».

S. MARGHERITA. — Varietà: Addio di Galaor, il Maciste veneziano, con nuovi esercizi. Sullo schermo: «La meravigliosa notte» prot. Marcella Albani.

NAZIONALE. — «Legione straniera» con Lewis Stone. In varietà continuato successo della Compagnia veneziana di Mario Verdani.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Marusca e il giardiniere

(Udienza del 5 aprile - Sez. 8.a - Presidente: Russo; Giudici: Semse e Bogner; P. M.: Calderone; Canc. Lionti).

Il giardiniere Angelo Massaria di Antonio di anni 38 aveva dato a noleggio un anno prima dei fatti accaduti, alcune piante alla si.gra Olga Ridottolo. Il prezzo pattuito era di 30 lire. Il Massaria nel novembre dello scorso anno, essendo già passato del tempo, si rivolse alla signora per ottenere il pagamento delle 30 lire. Gli venne risposto che le trenta lire erano state già da molto tempo consegnate alla donna di servizio Giuseppina Marusca di anni 39, la quale doveva provvedere al pagamento.

Il Massaria serbò una specie di rancore verso la donna di servizio e perciò il 30 novembre del 1929 essendosi la Marusca recata a casa del giardiniere fu da questi affrontata violentemente causandole delle ferite guaribili in 19 giorni, non solo, ma il Massaria sequestrava, chiudendola in un giardino, la donna non intendendo più di lasciarla uscire. Frattanto la signora Ridottolo che non vedeva più ritornare a casa la Marusca si recò dal giardiniere assieme al cav. Micheletto e dopo infinite insistenze riusciva a liberare la domestica non senza aver affrontato le ire del Massaria.

Per questo fatto il Massaria si presenta dinanzi al Tribunale.

E' difeso dall'avv. Vitta. Per la Marusca si costituisce parte civile l'avv. Tessier.

L'imputato confessa il fatto materiale dicendo di essere stato minacciato dalla Marusca con un ombrello tanto che fu ferito ad un dito.

La Marusca smentisce la circostanza dell'ombrello confermando di essere stata presa e rinchiusa nel giardino.

Il Tribunale condanna il Massaria ad un anno, quattro mesi di reclusione e a 400 lire multa, con il condono.

Ladro messo in fuga

Chi si presenta non è nuovo alle aule giudiziarie, nonostante la sua giovane età: si tratta di Pietro Garzolin di Giacomo d'anni 20 da S. Donà di P. che fu visto sulla finestra della villa del sig. Pietro Brolati in via Gallipoli al Lido. Il Garzolin disturbato dallo stesso proprietario, si diede alla fuga e fece a tempo a raggiungere una barca e a gettare in acqua un involto che fra l'altro conteneva due orecchini d'oro e una spilla d'oro che non furono dal sig. Brolati più trovati. Il mariuolo fu però raggiunto e arrestato. Con lui sembra vi fossero altri due individui che però scomparvero nell'ombra della notte al primo allarme.

Il Garzolin non sa dare spiegazioni del suo atto.

Viene condannato ad anni uno, mesi tre di reclusione, ad un sesto di segregazione cellulare e ad un anno di vigilanza speciale. Difesa avv. Tessier.

Violenza privata

Antonio Mario Arrighini di Guglielmo di anni 26, Mosè Arrighini fu Egidio di anni 23, Luigi Ferruccio Gasparotto di Alessandro d'anni 28, Carlo Eugenio Bortoluzzi di Pietro d'anni 27, Antonio Arrighini di Romolo di anni 31, tutti da Cinto Caomaggiore, sono imputati di lesioni guaribili in una diecina di giorni, in danno di Pompeo Campanerut fu Giovanni di anni 41, di avergli usato violenze, arrecato danni ai vestiti e di averlo minacciato con una rivoltella il giorno 26 marzo 1928.

Dal dibattimento risultò che mai il Campanerut fu minacciato con la rivoltella.

Il Campanerut si è costituito Parte Civile con l'avv. Biga. Gl'imputati sono difesi dagli avvocati Sandro Brass e Italo Virotta.

Il Tribunale ritenendo i cinque responsabili di violenza privata aggravata con la provocazione grave, li condanna a 10 mesi di detenzione, a lire 100 di multa, a lire 500 di spese di costituzione di Parte Civile, con il condono e la non iscrizione.

Sventure e disavventure

Falegname ferito

Il falegname Giovanni Trevisan di anni 19 da Ballò di Mirano Veneto ieri mentre lavorava nello stabilimento di falegnameria della ditta Trevisan in calle della Testa 6262 urtando contro la sega circolare riportava una ferita lacera alla mano sinistra, guaribile in giorni 10.

Un remo nell'occhio

Il parrucchiere Marello Vincenti di anni 18 abitante a San Marco 4912, mentre vogava in sandolo in compagnia di tale Marcello Barzazzi percorrendo il rio dei SS. Apostoli, caduto di mano il remo al Barzazzi, ne ricevette un colpo all'occhio destro guaribile in giorni otto.

Un ubriaco

Il burchiaio Domenico Manetti di anni 70 da Pellestrina ieri sera fu trovato dai vigili in campo della Guerra steso a terra ubriaco. Dalla caserma dei Carabinieri di San Giuliano, ove il Manetti sostò brevemente per dare le sue generalità passò poi in sala di custodia dell'Ospedale. Si ebbe per epilogo una contravvenzione molesta e ripugnante.

Col cilindro della macchina

Lavorando nello Stabilimento Stucky alla Giudecca la ventiquattrenne Isoletta Zennaro, Cannaregio 1155, col cilindro di una macchina stampatrice si feriva il polpaccio della gamba destra. Guarirà in giorni 15.

Una spalla lussata

La piccola di tre anni Tagliapietra Albina da Burano, è entrata all'Ospedale per una lussazione alla spalla sinistra, riportata cadendo nel cortile antistante alla sua abitazione per una spinta avuta da una coetanea. Guarirà in 20 giorni.

Cronaca di Mirano

BENEFICENZA

In memoria della compianta signora Anna Patron Ribon i signori Scabello Padovan Speranze e figlio hanno versato a questo Asilo Infantile lire 40. Alla medesima P. O. ha offerto L. 300 il sig. Gedeone Farinati.

OSPITI ILLUSTRI

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata gita a Mirano della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano.

I gitanti giunsero con tram speciale verso le ore 20 accolti dalle Autorità Cittadine e da molto popolo. Dopo i saluti di prammatica la lieta comitiva si riunì a banchetto nella Sala del Teatro Sport, sfarzosamente illuminata.

Al banchetto presero parte il Segretario Politico del Fascio di Mirano, il presidente della locale Società Filarmonica il d.r Gualfardo Menini ed altri.

Il Podestà avv. comm. Carlo Lanza, impossibilitato ad intervenire per precedenti impegni, aveva delegato a rappresentarlo il Segretario Capo del Comune affidandogli un vibrante messaggio di saluto per gli ospiti gentili.

UFFICIO DI LEVA

L'Ufficio Municipale di Leva comunica che i militari arruolati con le classi 108 e 1909 nonchè i Capilista della classe 1910 ed i nati nel mese di gennaio 1910 i quali devono rispondere alla chiamata alle armi del 23 corr. ed hanno un fratello sotto le armi o chiamato contemporaneamente per fatto di leva devono presentarsi subito all'ufficio municipale di leva muniti del foglio di congedo per le opportune annotazioni.

Da S. Donà di Piave

COSPICUA ELARGIZIONE DELL'JUTIFICIO

L'Amministrazione dell'Jutificio di San Donà che ha sempre risposto con entusiasmo e con larghezza di mezzi a tutte le opere sia patriottiche che di beneficenza, in seguito ad invito rivoltole dal presidente del Comitato della Casa di Ricovero-Monumento ai Caduti, ha nell'ultima seduta del Consiglio di amministrazione, concesso un contributo speciale di L. 8000 a favore della costruenda Casa di Ricovero di San Donà sorta allo scopo di glorificare i suoi Caduti per la grandezza d'Italia.

Il Comitato esecutivo sente il dovere di esprimere anche a nome della popolazione sandonatese tutta la sua gratitudine e riconoscenza verso il Consiglio d'Amministrazione dell'Jutificio per la munifica elargizione che con alto senso di patriottismo ha voluto assegnare all'erigendo Istituto.

Cronaca di Portogruaro

GARA DI CALCIO

Per la disputa della «Coppa Ancillotto» oggi avrà luogo l'incontro di calcio tra la squadra di Noventa di Piovt e la nostra «Romantina».

Al campo di S. Gottardo accorrerà certamente un folto pubblico di appassionati.

CELEBRAZIONE DEL PANE

Alla seconda celebrazione del pane la nostra città contrigui in modo veramente degno di grande lode. Con lo stesso entusiasmi, generoso e sincero, la cittadinanza si appresta a questa mite e forte festa di bontà e di italianità.

Il Comitato cittadino all'uopo nominato dal Podestà, senatore Valle, si è posto alacremente al lavoro.

La sera di sabato 12, vigilia della Celebrazione, Don Ugo Masotti parlerà all'Università Popolare Fascista del «Cantico» di Frate sole. La serata andrà a beneficio dell'opera italiana «Pro Oriente» e in detta occasione sarà data lettura del nobile messaggio a Portogruaro che il valoroso don Francesco Galloni ha fatto pervenire a Furio Cominotto Delegato dell'Opera.

NEL FASCIO

Con provvedimento del Segretario Federale del P. N. F. il camerata Mario Castiglione è stato riconfermato nella carica di Segretario Politico del nostro Fascio di Combattimento.

A lui il disciplinato saluto dei fascisti romatini.

Cronaca di Ceggia

GARA DI CALCIO

Oggi domenica 6 corrente avrà inizio il torneo indetto dal Comitato U.L.I.C. di San Donà di Piave. La Ligertas che nel campionato Uliciano è riuscita a piazzarsi seconda a due punti dal Portogruaro, inizia questo torneo senza eccessive pretese, per l'assenza di due ottimi elementi, ma decisa a difendere, di fronte a centri maggiori, il prestigio del nostro piccolo paese, nel campo dello sport.

Oggi, ospiti graditi, saranno i bianco-celesti di Motta di Livenza. Si prevede una partita assai combattuta di esito incerto, data l'equivalenza dei valori in campo. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

SERVIZIO ESATTORIALE

Rendiamo noto, che venerdì 11 corrente, dalle ore 0 alle 15 nel solito locale in Municipio, farà recapito l'esattore, per la riscossione della seconda rata imposte sovraimposte terreni, fabbricati, ricchezza mobile, reddito agrario, ecc.

GAZZETTA BELLUNESE

Consiglio Prov. dell'Economia
Una importante seduta

Sotto la presidenza del dott. Virgilio Sommariva ha avuto luogo, presso il Consiglio Prov. dell'Economia, una importante seduta della I. Sezione Agricola Forestale, presenti i signori: nob. cav. Giovanni de Bertoldi, nob. avv. Valentino de Castello, ispettore forestale Cesare Hellweger, Mariano Piotto, ing. cav. Andrea Praloran, ingegnere capo del Genio civile, dott. Luigi Vedori, Direttore della Cattedra Amb. d'Agricoltura, seniore della Milizia Forestale Adelelmo Rocchegiani e dott. Giuseppe Araldo veterinario provinciale.

Vennero approvati vari progetti redatti dalla Milizia Forestale e dal Segretariato per la Montagna, Ufficio di Belluno, riguardanti lavori che rientrano nel grande quadro della bonifica integrale, per l'esecuzione dei quali fu proposta la corresponsione da parte dello Stato dei seguenti contributi:

Al Beneficio Parrocchiale di Fener contributo di L. 2257.15 per lavori di rimboschimento importanti una spesa di L. 3385.75; Alla Congregazione Religiosa dei Padri Somaschi contributo di L. 2968.30 per lavori di rimboschimento per lire 4452.50; al sig. Balbin Mosè da Trichiana contributo di L. 2355 per lavori di rimboschimento per Lire 3532.50; al Comune di Selva di Cadore contributo di L. 44.133 per migliorie e pascoli montani importanti una spesa di L. 137.043.80; al Comune di Belluno contributo di Lire 25.381.65 per miglioramenti a pascoli montani importanti una spesa di L. 73.572.55.

La Sezione quindi, aderendo alla richiesta fatta dalla Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori, ha deliberato di interessare l'Autorità tutoria a richiamare le Amministrazioni Comunali affinchè si attengano, nella compilazione dei ruoli tassa bestiame, alla tabella fissata dal Regolamento prov. del 1902, così da comprendere sotto la voce « vacca » non la manza pregna, ma la bestia che ha già partorito una volta.

Premiazione

Presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, alla presenza dei componenti la Sezione I. Agricola-Forestale, del Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Segretario della Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori dei concorsi fra allevatori di polli e di suini, indetti dal Consiglio stesso d'accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura e con la Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori.

Il Presidente della Sezione dott. Virgilio Sommariva, porto un saluto agli intervenuti, ha illustrato l'importanza dei concorsi banditi ed il significato della cerimonia. Ha accennato quindi allo stato attuale della pollicoltura e suinicoltura in Italia rilevando come in questa industria la *Patria nostra*, ed in particolare la provincia di Belluno, debbano percorrere molto cammino per raggiungere quel progresso che oggi onora altre contrade come la Danimarca, il Belgio, l'Olanda, gli Stati uniti ed il Canadà che nell'industria dei pollami e dei suini hanno conseguito dei mirabili successi. Ha chiuso il suo dire augurandosi che il premio che gli agricoltori hanno ricevuto sia di sprone per combattere vittoriosamente le altre e maggiori battaglie della patria agricoltura.

E' stata poi data lettura della relazione stesa dalla Commissione aggiudicatrice dei concorsi e che precede la graduatoria secondo la quale risultarono premiati i signori:

Concorso polli - Medaglia d'oro e diploma: Luciani Pio, Pedavena; Medaglia vermeille e diploma: Guarnieri Angelo, Villaga; Medaglia di argento e diploma: Brandalise Fiorenza, Villa Romana (Feltre); Medaglia di bronzo e diploma: Doglioni Cesarina, Cor di Castoi (Belluno); 1. premio, diploma e L. 1000: Stecca Riccardo, Belluno; 2. premio, diploma e L. 600: Giovanni Cercenà e Olivo Lazzaris, Cusighe (Belluno); 3. premio, diploma e L. 400: Vialetto Antonietta, Campo di Alano di Piave.

Concorso suini - Medaglia d'oro e diploma: dott. Ferruccio Luciani, Pedavena - Medaglia vermeille e diploma: Ospedale Civile di Feltre; Medaglia d'argento e diploma: Congregazione di Carità di Belluno: 1. premio, diploma e L. 1000: Latteria Sociale di Maras, Sospirolo; 2. premio, diploma e L. 800: Latteria Sociale Coop. di Lentiai: 3. premio, diploma e L. 600: Caseificio Sociale di Bes, Belluno: 4. premio, diploma e L. 400: Dal Magro Giuseppe, S. Antonio Tortal, Trichiana; 4. premio, diploma e L. 400: Pescosta Giovanni, Sappada (Falcade): 5. premio, diploma e L. 200: Cossalter Giovanni detto Tirol, Cesiomaggiore.

Assemblea annuale combattenti

Domenica 30 marzo u. s. ha avuto luogo, nella sala del Cinema Italia, l'assemblea annuale ordinaria della Sezione Combattenti di Belluno.

Nonostante il cattivo tempo i combattenti sono intervenuti in numero ragguardevole.

E' stata notata la presenza del Segretario politico avv. Bonsembiante, combattente iscritto alla Sezione.

Verso le ore 11 l'ing. Mario Rota, Presidente della Sezione, attorniato dai membri del Consiglio Direttivo, ha aperto la seduta ricordando agli intervenuti le belle figure dei combattenti Bellunesi scomparsi nell'anno ultimo decorso, gen. comm. Dal Fabbro, dott. Giacomo Tissi e Fornasier Angelo, soffermandosi ad esaltare l'illustre defunto, già Presidente della Federazione Provinciale dei combattenti, gen. Dal Fabbro che ha lasciato in Provincia vivissimo rimpianto.

L'ing. Rota ha esposto indi l'azione morale svolta dalla Sezione durante l'anno 1929.

La lucida, precisa e ordinata relazione è stata seguita dall'assemblea con la massima attenzione.

La riunione si è sciolta dopo un'elevata evocazione dei gloriosi morti della guerra e dopo un forte evviva all'Italia, alla Maestà del Re ed al Capo del Governo.

Pesca di beneficenza

Oggi in un locale in Piazza S. Stefano, avrà luogo una Pesca di beneficenza per i restauri della chiesa parrocchiale monumentale. Vi sono doni veramente ricchi, fra i quali un Crocifisso, finemente cesellato, inviato da S. S. il Papa. Ogni numero avrà il suo premio.

Sindacati dell'Industria
Situazione contrattuale

Riceviamo:

Contratto lavoranti Birra. — Questo contratto è stato discusso e concluso in questi giorni ed è stato trasmesso alle Superiori Confederazioni per la regolare ratifica, dopo di che si provvederà al regolare deposito e pubblicazione a norma di legge.

Contratto pittori verniciatori ecc. dipendenti da Botteghe artigiane. — Anche questo Contratto è stato concluso in data 4 corr. ed è stato trasmesso alla Superiore Confederazione per la ratifica, dopo di che si provvederà al deposito e regolare pubblicazione a norma di legge.

Contratto lavoranti legno. — La discussione di detto importante Contratto che comprende circa 2000 operai dell'industria legno avrà luogo lunedì 14 aprile 1930 alle ore 15 in Belluno. Il camerata Giacobbi Giuseppe di Antonio segretario di categoria è pregato di trovarsi presso la sede dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria in Belluno, Piazza Pesce 10 (piano secondo) per detto giorno ed ora onde partecipare alla discussione.

Contratto lavoranti sarti e sarte dipendenti Botteghe Artigiane. — Si avvertono gli interessati che la discussione di questo Contratto avrà luogo venerdì 11 aprile 1930 alle ore 15 in Belluno. Il camerata Punzi Martino segretario di categoria è invitato a trovarsi per detto giorno presso i Sindacati fascisti lavoratori dell'industria in Piazza Pesce 10 per partecipare alla discussione.

Contratto lavoranti vini liquori sciroppi. — La discussione di questo Contratto avrà luogo mercoledì 9 corr. alle ore 15. Si invitano i membri del Direttorio di Categoria a trovarsi per detto giorno ed ora presso la nostra sede sindacale onde partecipare alla discussione.

Elogio ai Fiduciari e Segretari dei Sindacati

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente e sentitamente tutti i camerati Fiduciari dei Sindacati comunali di ttuti i Comuni della Provincia, i delegati di Zona ed i Segretari e membri dei Sindacati di Categoria per l'opera fattiva ed intelligente che hanno svolto in questo primo trimestre dell'anno 1930.

Un ringraziamento sentito e cordiale invio anche ai Signori Podestà e Segretari politici della Provincia per la collaborazione intelligente e fattiva che svolgono a favore dei nostri Sindacati.

Il Commissario dell'Unione: Riccardo Zanaboni.

Comunicato

La presidenza della Società Mandamentale di Tiro a Segno di Belluno comunica:

Domenica 13 aprile avranno inizio presso il Poligono di Tiro di Mussoi le esercitazioni regolamentari di tiro, e tiro libero, quest'ultimo per allenamento ad una grande Gara Provinciale (la primo che viene indetta dopo la liberazione della nostra terra) che avrà luogo nella seconda quindicina di maggio p. v.

Il programma della gara suddetta già approvato dall'Unione Italiana del Tiro a Segno di Roma, verrà comunicato prossimamente.

Per la Gara Provinciale verranno messi in palio numerosi premi in medaglie d'oro, d'argento e oggetti vari, che un Comitato esecutivo sta attualmentt raccogliendo.

L'Archivio storico bellunese

E' uscito il secondo numero dell'anno corrente de « L'Archivio Storico di Belluno, Feltre, Cadore », periodico bimestrale.

Sommario: S. de Kunert: L'Arte nel Bellunese — L'Alpago Novello: Due documenti inediti riguardanti Endrighetto da Bongaio — R. Protti: Bibliografia del conte Florio Miari. — A. Fiammazzo: Primo centenario d'illustre comprovinciale. — L. Alpago Novello: Le memorie di don Flaminio Sergnano (seguito). — Don P. Da Ronco: L'Arcidiaconato e Arcidiaconi del Cadore (seguito). — A. Fiammazzo: Sui Martiri Feltresi di S. Vittore (Curiosità). — G. Fabbiani: Mariano Tremonti, in Cadore dal 1796 al 1802 (seguito). — R. Protti: Famiglie nobili della Provincia di Belluno (seguito). — G. Palatini: Ancora dello stemma del Cadore. — M. Gaggia: Notizie genealogiche delle famiglie nobili di Feltre (seguito). — L. Alpago Novello: Bibliografia.

Echi di un investimento

Il 17 dello scorso mese un velocipedastro, tale Capraro Luigi fu Giovanni di anni ventotto, da Rivamaor di Castion, all'altezza dell'Anconetta, oltre il ponte della Vittoria, investiva tale De Pellegrin Antonia fu Angelo di anni 52, che venne trasportata subito nella propria abitazione.

Pareva che la cosa fosse da poco. Invece, visitata meglio, si constatò che la donna aveva riportata la frattura di costole e venne giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni. Perciò l'imprudente ciclista venne deferito dai carabinieri alla Autorità giudiziaria per lesioni colpose.

Esito di un'asta

Nel palazzo comunale ieri ha avuto luogo l'asta per i lavori di costruzione di nicchie nel Cimitero urbano. Il dato era di circa lire 110 mila.

Varie imprese presero parte alla gara e rimase deliberataria la ditta Giuseppe Cervo da Belluno, che ha fatto il ribasso del 9.05 per cento.

Pro Fascio femminile

★ Al Fascio Femminile il cav. uff. dott. Tullio Sanguinetti L. 10.

Prezzi del mercato

Sul mercato di ieri sabato sono stat icontrollati i prezzi degli animali da macello e da allevamento, prezzi che sono del tutto eguali a quelli di sabato scorso.

Scarso l'afflusso del bestiame dato anche l'incostanza del tempo e scarsi gli affari conclusi.

Il Capo del Governo alle Cucine di beneficenza

Annunciamo con piacere che S. E. il Capo del Governo ha disposto la concessione di un sussidio di L. 5000 alle benemerite cucine economiche nella nostra città.

Pro Colonia di Ponte nelle Alpi

★ Pro Colonia di Ponte nelle Alpi il Rev. Don Giovanni Battista De Martin, Arciprete di Cadola, Lire 20.

Per la Coppa Casellati

Il Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. in comune accordo con la Società Sportiva «Juventus» di Belluno sta organizzando l'eliminatoria provinciale per la scelta di cinque giovani atleti che disputeranno la finale della Coppa Casellati che avrà il suo epilogo a Treviso il 21 corr. mese.

I partecipanti a questa gara non dovranno aver compiuto il 19.o anno di età, il percorso da eseguirsi è di un Km., la scelta avverrà a Belluno il giorno 20 c. m.

Si rivolge sin d'ora viva preghiera ai dirigenti Gruppi Sportivi O. N. D. Avanguardisti e le Società Sportive della provincia ecc. di organizzare la eliminatoria locale e d'inviare il nome del primo arrivato al Comitato Provinciale F.I.D.A.L. oppure Sportiva «Juventus» Belluno entro il 15 c. m. Possono partecipare anche i non tesserati alla «Fidal».

Esercitazioni di tiro a segno

Domenica 13 aprile, avranno inizio, al poligono di Tiro di Mussoi, le esercitazioni regolamentari di tiro e tipo libero, quest'ultimo per allenamento ad una grande Gara Provinciale (la prima che viene indetta dopo la liberazione della nostra terra) che avrà luogo nella prima quindicina del maggio p. v.

Il programma della gara suddetta, già approvato dall'Unione Italiana del Tiro a Segno di Roma, verrà comunicato prossimamente.

Per la gara provinciale verranno messi in palio numerosi premi in medaglie d'oro e d'argento e oggetti vari, che un comitato esecutivo sta attualmente raccogliendo.

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «La sperduta di Allah» dal romanzo di Guido Milanesi. Interpretazione di Ines Falena e Gino Talamo.

— Questa sera al Sociale «Il processo di Mary Dugan» recita straordinaria della Compagnia Za-Bum.

— Oggi alle 14.30 al Parco del Littorio avrà luogo la partita amichevole fra l'A. C. Venezia (Veterani) e la nostra Excelsior.

— Questa sera alle ore 17, nel palazzo delle Assise avrà luogo l'inaugurazione della Mostra d'Arte, organizzata dal Centro di cultura fascista, con un concerto al quale parteciperanno elementi ottimi della città nostra.

— La conferenza dell'on. Gino Lanfranconi, sul tema «Lieto conversare fascista» che doveva aver luogo domani sera, è stata rimandata a lunedì prossimo, 14.

— Turni della settimana: Farmacia Fabris, in via Rialto Nuovo, e spaccio privative Cavinato, in piazza Campitello.

Cronaca di Feltre
TURNI DOMENICALI

Farmacia dell'Ospedale e rivendita Privative di via Mezzaterra.

Pieve di Cadore
NEVE E PIOGGIA

Con un alternarsi di violenti acquazzoni e vento, nella passata notte dopo un repentino abbassamento della temperatura è caduta la neve frammista ad acqua. Sopra i duemila metri sul livello del mare la bianca fata raggiunge il mezzo metro e tutt'ora fiocca.

Arsiè
COSPICUA OFFERTA AL COMITATO MATERNITA' ED INF.

Il concittadino Vittorio de Fiori, che da vari anni occupa un posto emienente a New Pork giorni or sono partecipava alla figlia l'invio dell'offerta sua e dei parenti a favore dell'Opera Maternità e Infanzia di Arsiè con la seguente nobile lettera che il Comitato è lieto di riportare quale alto esempio di amor patrio, di attaccamento alla terra natia vivificata dallo spirito e dalle opere del fascismo:

« Cara figlia: Mi piace informarti che oggi tuo zio Candido ti ha spedito a mezzo della Commercial Trust C. di questa città un vaglia di lire 700 equivalenti a dollari 38.00 così divisi: Candido Baratto doll. 8.00; Vittorio E. de Fiori doll. 8.00; Angelo B. De Fiori doll. 7.00; Nella Baratto doll. 5.00; Marianna Baratto in Ferretti doll. 5.00; Erminia Baratto in Davali doll. 5.00, da devolversi a favore dell'Opera Fascista Maternità ed infanzia del Comune di Arsiè.

Come vedi tutti hanno risposto prontamente con entusiasmo al tuo magnifico appello che ci ha lasciati profondamente commossi e ci ha trasportati spiritualmente alla bella vallata che ci vide nascere e che contiamo di rivedere un giorno prima che questa terra ci prenda tutte le nostre energie. Porgi a nome nostro devoto omaggio a tutto il Comitato e di ad esso che quel poco che abbiamo fatto ci è venuto spontaneamente dal cuore, dolenti di non aver potuto contribuire di più per una causa tanto nobile e generosa.

Tua zia Enrichetta sta preparando un pacco di indumenti per neonati, pacco che sarà impostato fra qualche giorno. Anche ella è lieta di unirsi a noi in quest'opera altamente umanitaria e civile a cui nessun cuore di madre sa negare il proprio contributo grande o piccolo. Ti abbraccio unitamente a tua zia e al tuo fratellino. Tuo babbo Vittorio. »

Il Comitato nel ringraziare la signorina De Fiori del suo spontaneo interessamento, il concittadino De Fiori, autore fra l'altro di un apprezzato studio sul Duce, e i di lui parenti si rende interprete della riconoscenza di tante piccole creature che un nobilissimo sentimento di lontani concittadini giunge assai gradito a togliere da qualche sofferenza.

Cronaca di Schio
BORSA MISSIONARI

Sottoscrizione 15. lista. Somma precedente L. 9067.30; Bersabea Codazzi L. 50, N. N. 18, N. N. 5, N. N. 2, N. N. 15, Chiozza Carlo 10, Santacatterina Elisa 10, N. N. 10, N. N. 5, Valente Caterina ved. Lobba 5, N. N. 5, Associazione Gioventù Missionaria 3553.10.

Cronaca di Marostica
BUONA USANZA

I fratelli Pertile, prof. Cristiano, Gio. Batta, dott. Giuseppe ed il rag. Angelo, per onorare la memoria della defunta compianta sorella elargirono la somma di L. 200 a favore dell'Asilo Infantile. I preposti vivamente ringraziano.

Federazione Italiana Giuoco Calcio
Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 20 del 2 aprile 1930-VIII:

Presenti: Barbon, Carraro, Dalle Mole, Scalabrin e Storer.

Prima d'iniziare i propri lavori il Direttorio porge alla famiglia del rag. Mario Malagoli, deceduto testè dopo breve malattia, i sensi delle più sentite condoglianze. Nel ricordare le benemerenze sportive dello scomparso, che fu presidente del Direttorio, manda alla sua memoria un deferente saluto.

CAMPIONATO RISERVE

Omologazioni. - In base alle risultanze dei rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Schio-Treviso 2 a 2; Padova-Verona 2 a 1; Padova-Treviso 8 a 0; Schio-Verona 1 a 1.

Punizioni. - In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atto del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Ragazzoni Pietro (Treviso), Perazzolo Mario (Padova), Callegari Ferrer (id.), Favenz Antonio (id.), Longo Antonio (Verona), per giuoco o contegno scorretto; si inibisce allo Schio di far fungere da segnalinee entro l'anno in corso ulteriormente il sig. Tessari Massimiliano.

TORNEO REGIONALE

Sospensione Gare. - Alla chiusura delle iscrizioni risultano iscritte al Torneo soltanto due squadre: l'A. S. Fragd di Castelmassa, il Dopolavoro Ferroviario di Venezia. In conseguenza di tanto, spiacente che che a differenza di quanto si verifica in altre Regioni anche quest'anno nel Veneto l'iniziativa non abbia conseguito i risultati sperati, il Direttorio delibera di soprassedere alla disputa del Torneo intestato.

U.L.I.C.

Ricorso S. S. Ugo Turrini di Ariano. - Si dà atto dell'avvenuto rigetto da parte della Presidenza del Direttorio del ricorso a margine avverso la delibera del Comitato locale di Rovigo sulla gara Ariano-Melara del 23 febbraio u. s., previo esame dell'intero incarto relativo, agli atti del Direttorio. Si ratifica la delibera della Presidenza, mandando ad incamerare la tassa reclamo corrispondente.

Omologazione Campionati locali. - Previo esame dei moduli verdi relativi, si omologa il campionato locale di I. categoria del Comitato di Rovigo, vinto dal G. S. Dreyfus Leati di Melara.

Omologazioni gare intercomitati. - In base alle risultanze dei rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: S. E. I. (Verona)-Malo (Schio) 3 a 1; Hellas (Venezia)-Melma (Treviso) 4 a 2; Menini (Padova)-Melara (Rovigo) 4 a 3; Hellas (Venezia)-Melma (Treviso) 1 a 1; Menini (Padova)-Melara (Rovigo) 2 a 0 (per forfait); S. E. I. (Verona)-Malo (Schio) 7 a 0.

Punizioni. - In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Cordella Giovanni (Hellas) Bottazzi Luciano (Menini), richiamati dall'arbitro per contegno scorretto; si squalifica fino al 30 aprile corrente il giocatore Palla Luigi (Melma), espulso dal campo per gravi offese all'arbitro.

Gara Hellas-Menini. - Si manda a giocare domenica 6 corr., nel campo del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, alle ore 15, la gara a margine non effettuata il 30 marzo u. s. per impraticabilità di campo.

VARIE

Coppa Federazione Fascista di Vicenza. - Previo esame, si ratifica il regolamento della Coppa emarginata indetta dalla Federazione Provinciale Fascista di Vicenza, la cui organizzazione avverrà a cura dell'A. C. Vicenza.

Disciplina. - Su richiesta dell'U. S. Andace-S. Michele si riqualifica il giocatore Zamperini Emilio, già squalificato sine die per atti di indisciplina sportiva verso la propria Società; su richiesta dell'A. C. Montagnana si squalificano sine die i giocatori Marchesini Gaetano e Nastasio Gino per atti di indisciplina sportiva verso la propria Società.

Il Presidente A. Scalabrin

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Una circolare di S. E. il Prefetto pel prezzo dei bozzoli

S. E. il Prefetto, nella sua qualità di Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, ha diramato il 2 aprile u. s. ai Podestà della provincia, la seguente circolare relativa al prezzo dei bozzoli freschi del prossimo raccolto:

« In questi giorni, come del resto avviene ogni anno in quest'epoca, sono fatte circolare voci tendenziose ed incontrollabili sui prezzi che potranno raggiungere i bozzoli freschi del nuovo raccolto; voci che tendono a reprimere le iniziative degli agricoltori con le prospettive di ricavi irrisori.

« Il forte ribasso avutosi ultimamente nei prezzi delle sete sul mercato mondiale, in perfetta analogia, del resto, con quello dei prezzi degli altri prodotti agrari, può giustificare una certa riservatezza nelle previsioni; ma dall'esame obbiettivo della situazione attuale nei suoi termini reali risulta che ai prezzi odierni dei bozzoli secchi sul libero mercato e in Borsa, per consegne anche lontane, corrisponderebbe per i bozzoli freschi un valore non inferiore a 10 - 12 lire.

« E' inoltre opportuno rilevare che i ribassi attuali, provocati in massima parte dalla crisi americana, crisi che sta ora risolvendosi, hanno portato i prezzi delle sete ai livelli più bassi di quelli anteguerra.

« Da tali semplici constatazioni viene ad essere tolta ogni presunzione di verità alle voci che corrono nelle campagne, ed è appunto per ciò che rivolgo invito alle SS. LL. perchè, servendosi specialmente del validissimo ausilio delle autorità politiche ed ecclesiastiche locali, svolgano intensa opera di propaganda presso gli agricoltori onde convincerli della falsità delle voci messe in circolazione e persuaderli ad attendere alla produzione bozzoli, nei consueti quantitativi, con tranquilla fiducia.

« Resto in attesa di un cenno di assicurazione al riguardo.

Il Prefetto - Presidente: *G. Bottraffio* ».

In memoria

Sono passati due anni dal giorno in cui Paola nob. Pagani Cesa, fu crudelmente rapita all'affetto dei Suoi cari e il ricordo non può dissociarsi dalla visione della dolce e soave creatura, che tutti conservano lucidissima. Le sue stanze sono ancora piene di lei, gli oggetti che ella predilesse sono al loro posto, crescono ancora le corolle profumate sul davanzale della finestra..... ma la sua mamma l'attende invano e si strugge in un dolore, che non ha conforto.

Oh! se tornasse un istante solo fra noi il tuo sorriso di bellezza e di virtù — se ancora una volta la tua povera mamma potesse stringerti al cuore! Aleggi il tuo spirito sopra gli straziati Genitori, e al loro dolore, non sanabile sulla terra conceda — unico conforto — la pace nel regno dei Cieli.

Comunicato

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica le seguenti notizie sullo stato della campagne:

Mandamento di Asolo. - In complesso il decorso stagionale è stato favorevole al frumento. Le fasi vegetative si svolsero sino ad ora ottimamente e si sperano risultati soddisfacenti.

La coltura ha bisogno però di tempo asciutto per poter eseguire le tanto utili sarchiature, particolarmente in quei frumenti nitratati nel periodo invernale dove le erbe per l'andamento favorevole stagionale hanno assunto un eccessivo sviluppo.

In generale però la coltura si presenta in buone condizioni e con ottimo accestimento. Non manca certo qualche appezzamento ove il colore pallido denota come la coltura difetti di elementi, sopratutto azotati.

La produzione foraggera dei prati artificiali è promettente. Così pure dei prati stabili fa sperare un abbondante raccolto.

Anche per le foraggere la clemenza stagionale è confacente al loro sviluppo; le concimazioni chimiche sono state fatte e la superficie concimate è maggiore in confronto all'anno passato.

Le potature e gli impianti sono, si può dire, ultimati eccezione di pochi che furono sospesi in conseguenza del terreno bagnato.

Si rilevano nella parte collinare impianti di fruttiferi in proporzione maggiore dell'annata passata.

Mandamento di Castelfranco V. - I seminati a frumento si presentano nel lor complesso in condizioni soddisfacenti, sono vegeti e rigogliosi.

Si nota un eccessivo sviluppo, prematuro e si teme che possa risultare sfavorevole se la primavera non presenterà in avvenire condizioni climatiche più propizie.

La nitratazione invernale fu praticata da parecchi agricoltori sui grani precoci; molti agricoltori hanno ora in corso le operazioni di spargimento dei sali azotati sui frumenti a maturazione tardiva. Se la stagione non sarà contraria si potrà anche quest'anno registrale una campagna granaria fortunata.

Le pioggie continue del mese di marzo hanno ostacolato od addirittura impedito le operazioni di zappatura e ripulitura dei frumenti.

Gli erbai di trifoglio incarnato e ravizzone risultano migliori di quanto si poteva prevedere.

I lavori di impianto e di rinnovazione delle viti proseguono per quanto un po' ostacolati dalle pioggie.

All'Istituto Fascista di Cultura

Domenico Varagnolo con molta finezza non disgiunta a volta da geniale umorismo, ha tratteggiato attraverso suoi ricordi personali una brillante biografia di Emilio Zago, rievocando del grande attore veneziano gustosi aneddoti, casi e casetti curiosi ed inediti.

L'oratore fu ascoltato con vivissimo interesse dall'affollato pubblico convenuto a palazzo Rusteghello, e alla fine della piacevolissima conferenza venne calorosamente applaudito.

Martedì 8 corr. il rag. Arcangelo Salvadori terrà una conferenza sui *Teatri musicali veneziani del 700.*

Per la focaccia dei cronici

La colletta aperta per la focaccia dei poveri infermi di Casa dei Cronici s'inizia già sotto i migliori auspici. Giunsero già varie generosissime offerte delle quali pubblichiamo la prima lista:

Comm. Lauricella Commissario del Comune di Treviso L. 50; Contessa Caterina Felissent de Lutti L. 50; Fratelli nob. Anselmi L. 50; gr. uff. Isidoro Alberto e comm. dott. Luigi Coletti L. 50. — Totale L. 200.

Teatro Garibaldi

La ventura settimana avremo al Garibaldi quattro straordinarie rappresentazioni dell'opera *La Traviata* di G. Verdi.

Sarà protagonista la soprano Luisa Palazzini, che i trevisani ricordano quale interprete valentissima della parte di «Suzel» in *Amico Fritz*. Gli altri interpreti, sono cantanti di bel nome e di conosciuto valore artistico.

La direzione dello spettacolo è affidata al maestro Guglielmo Russo e le masse corali vengono istruite dal maestro Sante Zanon.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di mercoledì 9 corr. e le seguenti nelle sere di giovedì 10, sabato 12 e domenica 3, in mattinata.

Beneficenza

All'Istituto Turazza, Orfani di Guerra, di Treviso la Famiglia Alfonso Calzavara ha offerto L. 50 in morte del compianto cav. Franceschini Luigi; La signorina Maria Calzavara ha offerto L. 25 all'Istituto Turazza, Orfano di Guerra, di Treviso, in morte del compianto cav. Franceschini Luigi.

MOTTA DI LIVENZA
L'ANNEGATA IDENTIFICATA

Ieri mattina finalmente per mezzo di alcuni conoscenti fu potuto identificare il cadavere della donna rinvenuta annegata l'altro ieri nelle acque del Monticano sotto il ponte di Redigle. La disgraziata si chiamava Segato Rosa fu Luigi di circa cinquanta anni maritata Faè da Fossalta Maggiore. Era partita per tempo da casa dicendo che si sarebbe recata al santuario della Madonna e quindi a salutare sua madre invece non si sa come nè perchè andò a finire nelle acque del Monticano. Era madre di quattro figli.

Particolare curioso: uno fra gli accorsi al ricupero del cadavere sebbene fratello del cognato della annegata, non la riconobbe al momento, forse perchè in preda a forte troppo emozione.

Cronaca di Conegliano
CONFERENZA

Promossa dall'Istituto Fascista di Coltura di Conegliano venerdì alle ore 21 è stata tenuta dal noto prof. Ugo Pezzato di Treviso l'annunciata conferenza sul tema: «S. M. il Fanciullo». L'oratore fu assai applaudito dal numeroso uditorio del Circolo del Littorio.

Cronaca di Montebelluna
FARMACIA DI TURNO

Oggi farà servizio di turno la Farmacia Faggionato che durante la ventura settimana risponderà anche alle chiamate notturne d'urgenza.

ADUNATA DI GRANATIERI

Questa mattina alle 9 in una sala della Pasticceria Bernardi in Piazza dei Grani avrà luogo un'adunanza di tutti gli ex granatieri del mandamento per costituire la Sezione di Montebelluna e per discutere circa la partecipazione del Pellegrinaggio che avrà luogo nel corrente anno a Roma.

AL CINEMA EDEN

Nel pomeriggio di oggi e con spettacolo continuato avrà luogo al Cinema Eden la proiezione del colossale film «Trafalgar».

FURTO DI VITI

Alla locale Pretura è stata inoltrata denuncia per furto di 94 piante di viti compiuto a danno di Renati Pietro.

PER UBRIACHEZZA

Per ubriachezza molesta e ripugnante venne arrestato fino a sbornia consumata e posto in contravvenzione tale Piotto Giuseppe di Domenico d'anni 48 da Padova.

Cronaca di Oderzo
ISTIT. FASCISTA DI COLTURA

Evviva o abbasso la donna? Il titolo solo della conferenza del camerata cav. Tullio Cianetti è bastato a far affluire in misura più notevole ancora del consueto il bel sesso nel salone dell'Istituto Fascista di coltura a Palazzo Littorio E l'aspettativa è stata coronata dal più lieto dei successi.

IL NUOVO DIRETTORIO DEL FASCIO

L'Ufficio stampa del Fascio locale comunica:

Il Seretario Federale co. Steno Bolasco ha procgeduto in data 1.o corr. alla nomina del Direttorio del Fascio locale che risulta così composto: Segretario Politico prof. Plinio Clementini, Ser. Amm. Antonio Anselmi; Membri prof. Leonida Boccato, dott. Enzo Saccomani, Pietro Linguanotto, Francesco Dal Bene e De Polo Agostino.

LA TARGA BASSO PIAVE

Ricordiamo che oggi nel pomeriggio alle ore tre sul Campo Sportivo del Littorio sarà disputata la prima partita per la disputa della Targa Basso Piave, organizzata dal la Sezione di San Donà di Piave dell'Ulic.

Scenderà qui, ospite dello Sport Club, la giovane e valorosa compagine del San Donà di Piave, che tanto onorevolmente seppe tener alto il suo prestigio nelle recenti competizioni dei liberi.

IL RINGRAZIAMENTO AL DUCA D'AOSTA

Il Podestà, interprete dei sentimenti della Cittadinanza ha con una nobile lettera indirizzata a S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta ringraziato per la concessione della Croce della Terza Armata al Labaro Comunale. Il riconoscimento altissimo del patriottismo e del valore cittadino durante il triste tempo dell'invasione, ha commosso gli opitergini che sono lieti di aver data prova ancora una volta dei loro stntimenti.

Altra lettera di ringraziamento è stata dal Podestà rivolta a S. E. il Generale Gustavo Fara che è stato il proponente dell'onorificenza.

Cronaca di Castelfranco
FESTA SCOLASTICA

Mercoledì 9, alle ore 20.30, al Teatro Vittoria avrà luogo la « Festa della Scuola » che è stata preparata con squisito gusto artistico e particolare diligenza.

Siamo certi che i piccoli attori sapranno farsi ammirare ed applaudire.

Sarà svolto il seguente programma: 1. Prologo; 2. Preghiera alla Patria ed Inno a Roma; 3. Bernardetta; 4. Quadro ginnastico; 5. Lo Spazzacamino; 6. Segno di Natale; 7. Indovino; 8. Programma musicale; 9. I lustrascarpe; 10. Gruppo d'Alpini; 11. Le fioraie di Siviglia.

BENEFICENZA IN MORTE

Il primo corr. mese il dott. Marini colpito dalla dolorosa perdita della madre, ne trasportava nella nostra città i resti mortali perchè essi fossero qui conservati accanto a quelli del padre prof. Marini deceduto nel 1917.

La famiglia Marini ha voluto rendere omaggio alla memoria della genitrice offrendo per la beneficenza locale la cospicua somma di L. 2000 dando incarico al Podestà dell'equa ripartizione che venne così fatta: L. 1000 a favore della Casa di Ricovero per il miglioramento dei fabbricati; L. 500 all'Asilo Infantile per la costruzione del nuovo refettorio; L. 500 all'Orfanotrofio.

FASCIO FEMMINILE

Fra le opere assistenziali del nostro Fascio Femminile diretto dalla sig. Anita Wiel Boutet va anche notata quella — per quanto umile e modesta — delle visitatrici dell'Ospedale.

Le visite saranno effettuate dalle signore Giulia Marin, Caterina Guariglia, Maria Piranello, Augusta Sartori, Emilia Cazzaro, Livia Bordigioni, Rina Pesce e Griselda Polese. La prima visita venne effettuata giovedì 3 aprile con grande soddisfazione e gioia dei 125 ammalati ai quali venne fatta larga distribuzione di biscotti e di dolci. L'atto gentile e umanitario va segnalato e lodato.

ISTITUTO FASCISTA DI COLT.

Martedì 8 corr. alle ore 20.30 nella sala dell'Istituto di Cultura il rag. Arcangelo Salvadori terrà una conferenza dal tema: Curiosità veneziane. I teatri nel '700.

Da Camposampiero
FESTA DEGLI ALBERI

Coll'intervento del Direttore, degli Insegnanti e degli alunni di queste scuole elementari fu celebrata con semplicità ed austerità la Festa degli alberi. Formato un lungo corteo con la bandiera alla festa venne visitata la piantagione di pini e di ilicustri fatta a spese del Comune nel terreno annesso alla Stazione ferroviaria e nel Parco della Rimembranza. Fu formato un quadrilatero con nel mezzo la bandiera, e fu cantato dalle alunne l'inno alle piante. Le alunne Frasson Fernanda di classe 4., Marcato Lidia di classe 2. e Pavanello F. di classe 5. con grazia recitarono poesie inneggianti alle piante. La maestra Dal Maso Maria tenne una bellissima lezione sull'utilità delle piante e passò in rassegna con parola semplice ed elegante i molteplici benefici che le piante recano, e tutta la poesia che le stesse sul loro muto linguaggio espandono.

Il Direttore cav. Simonetto, dopo di aver espresso tutto il suo compiacimento alla brava maestra per la riuscitissima lezione tenuta, raccomandò agli alunni di rispettare e di proteggere le piante. Furono cantati inni patriottici e la bella cerimonia fu chiusa col saluto solenne alla bandiera. Gli alberelli del Parco della Rimembranza dalle gentili mani delle alunne furono adornati con fiori.

Da Torre di Mosto
PROIEZIONI LUMINOSE

A cura di questo Patronato Scolastico, egregiamente presieduto dal dr. Massimiliano Pizzini, proseguono le proiezioni nelle scuole, allo scopo di illustrare le lezioni di storia, geografia e nozioni varie. La bella iniziativa, che è di vantaggio per gli insegnanti perchè costituisce il più valevole sussidio didattico, lascia ogni volta entusiasti i nostri alunni. Le interessanti pellicole vengono fornite dalla Federazione dei Patronati Scolastici, della quale è presidente il benemerito provveditore agli studi, comm. prof. Gaetano Gasperoni.

PER UN MALINTESO

Mentre uscivano dall'osteria sita in frazione «Boccafossa», certi Clementi Attilio fu Angelo, di anni 48, e Gaiotto Giuseppe fu Giuseppe, di anni 35, venivano a lite per un malinteso. Dalle parole passavano ai fatti, e i due buoni amici pensavano di scambiarsi prima un buon massaggio vibratorio alle guancie e poi di rotolarsi sulla polvere della strada, fino a che i due litiganti abbracciati finivano in un fosso. La gesta furiosa aveva termine inducendo però il Clementi e il Gaiotto a ricorrere alle cure del medico per le lesioni riportate. Il fatto è stato denunziato ai Carabinieri.

Cronaca di Mira
LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Anche nella prossima campagna bacologica funzionerà presso la scuola Pratica di Agricoltura della Casa Paterna di Venezia in Mira, la camera di incubazione collettiva seme bachi che, sorta nello scorso anno per favorire il progresso della bachicoltura della zona, ha dimostrato di corrispondere pienamente agli scopi per i quali fu istituita.

L'inizio della incubazione che deve essere contemporanea per tutte le partite di seme, avrà luogo verso la metà del corrente mese. Occorre pertanto che gli agricoltori si affrettino a prenotarsi per quel quantitativo di bachi che intendono allevare rivolgendosi direttamente alla Scuola Agraria della Casa Paterna di Venezia in Mira.

CRONACA DI LATISANA
LINEA ELETTRICA DI LIGNANO

Apprendiamo con entusiasmo che i lavori della linea elettrica Latisana-Lignano Bagni, linea che darà l'illuminazione tanto attesa e desiderata alle frazioni di Gorgo e Pertegada, sono già iniziati. Per la metà del mese prossimo il servizio di illuminazione funzionerà perfettamente.

TRASFERIMENTO

Il brigadiere dei Carabinieri sig. Umberto Zanetti, noto e stimato per il suo tatto e per la sua cortesia è stato trasferito a Venezia. Auguri per una brillante carriera.

VACCINAZIONE

La vaccinazione obbligatoria è stata fissata per il giorno 10 corr. alle ore 9, presso le scuole comunali «Edmondo De Amicis» ed il giorno successivo alle ore 16 alle scuole comunali di Latisanotta. Il medico operatore è il dr. Giovanni Guiotto.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Nati vivi nel mese di marzo 18, nati morti 1, matrimoni 6, morti 12, immigrati 15, emigrati 9.

Bassano del Grappa
CONCERTO STRAUSS

Questa sera, alle ore 21, al Teatro Sociale avrà luogo il concerto dell'orchestra viennese diretta da Johann Strauss. L'eccezionale ed originale spettacolo richiamerà certamente il pubblico delle grandi occasioni, il quale avrà modo di ammirare ed applaudire l'ultimo discendente della dinastia dei grandi valtzeristi.

I designati delle Confederazioni

al Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 5

Tutte le Confederazioni nazionali dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dei datori di lavoro hanno proceduto nei giorni scorsi, a termini del rispettivo statuto, alla designazione dei loro rappresentanti in seno al Consiglio nazionale delle Corporazioni, ed oggi i nomi dei rappresentanti stessi sono stati fatti pervenire alla segreteria del Consiglio. Nei prossimi giorni quindi saranno redatti, firmati e pubblicati i decreti di nomina dei membri del nuovo consesso, sulla base appunto delle designazioni confederali.

Il numero dei designati da ogni Confederazione corrisponde al numero dei rappresentanti che, secondo le disposizioni legislative, spettano alla Confederazione stessa, di modo che la segreteria del Consiglio non dovrà compiere alcuna scelta per i nomi ad essa designati, ma si limiterà a sentire i voti espressi dagli organi direttivi confederali. Si può dire fin d'ora che le Confederazioni dei lavoratori e dei professionisti e artisti si sono uniformate, nella designazione dei rispettivi rappresentanti, non solo ad un rigido e necessario criterio selettivo nel campo politico, ma anche ad altri criteri non meno rigidi e precisi di selezione delle capacità tecniche, affinchè coloro i quali porteranno nel Consiglio nazionale delle Corporazioni la voce dei lavoratori del braccio e del pensiero siano degli autentici fascisti e degli esperti di tutti i problemi interessanti le singole categorie o le varie branche della produzione.

La scelta degli organi confederali è caduta quindi generalmente su dei fascisti i quali rappresentano le varie categorie, sia perchè rappresentano già uffici direttivi di esse al centro e alla periferia, sia perchè fanno parte delle categorie stesse e conoscono da vicino i problemi relativi all'organizzazione della produzione. Pochissimi fra i designati fanno parte del Parlamento, al fine di mantenere i necessari contatti fra questo e il Consiglio nazionale delle Corporazioni. Anch'essi naturalmente sono in possesso dei necessari requisiti politici e tecnici, ma il loro numero è stato limitato allo scopo di differenziare i due istituti anche per quanto riguarda i loro componenti e di portare in luce altri valori, affinchè venga allargata e rafforzata la classe dirigente del Regime.

L'attività dell'Istituto

fascista di cultura

ROMA, 5

Il prof. Arturo Marpicati, direttore dell'Istituto nazionale fascista di cultura, interrogato sull'attività dell'Istituto stesso, ha detto che l'Istituto svolge oggi una larga attività locale e nazionale. A Roma dispone di una biblioteca di cultura politica e storica; ha una sala di lettura ove sono messi a disposizione dei numerosi frequentatori oltre trecento periodici e quotidiani fra italiani e stranieri, promuove ascoltatissimi corsi di carattere politico, storico, artistico atti ad illustrare avvenimenti oppure problemi nazionali importanti, fornisce gratuitamente anche per corrispondenza dati bibliografici sul Fascismo a studiosi italiani e stranieri.

L'Istituto cura altresì da due anni *Bibliografia Fascista*, rivista che costituisce un originale interessante repertorio obbiettivo di quanto si scrive pro e contro il Fascismo, dentro e fuori i nostri confini.

Convegno di bonificatori a Este

ESTE, 5

I numerosi Rappresentanti dei Consorzi di bonifica riuniti in Este si raduneranno il giorno di mercoledì 9 corrente, alle ore 10, in Este per trattare problemi e questioni importanti che interessano il vasto territorio del gruppo di Consorzi predetti, primo tra tutti il problema dell'Adige, il fiume tremendo che minaccia per le sue condizioni sempre più peggioranti lungo cinquanta chilometri i comprensori consorziali, ove si trovano una quarantina di Comuni, ove vive numerosa e laboriosa popolazione ed ove con sacrifici incalcolabili di lavoro e di denaro incominciati nel 1556 si è provveduto e si sta provvedendo con costosissime opere di bonifica alla redenzione del territorio ed al suo miglioramento agricolo nell'interesse pubblico e privato.

Sarà discusso: sugli oneri gravanti i terreni di bonifica e sui contributi a questi imposti; sulla rappresentanza dei Consorzi in seno ai Consigli Provinciali dell'economia; sulle Commissioni di studio per la bonifica integrale; sull'azione a difesa dei terreni bonificati in conseguenza della revisione degli estimi catastali; sulla irrigazione; sulla esecuzione di lavori di bonifica, sui finanziamenti e sui provvedimenti per la disoccupazione.

Infine sarà proceduto alla designazione del rappresentante dei Consorzi in seno al Consiglio d'Amministrazione della R. Scuola d'Ingegneria di Padova.

Gli incassi raddoppiati

pel ribasso dei prezzi della 'Provvida,

ROMA, 5

Dal 1.o di aprile, giorno in cui andarono in vigore i nuovi prezzi di vendita, gli incassi dei distributori di Roma della gestione speciale viveri *La Provvida*, dipendente dal Ministero delle Comunicazioni, sono più che raddoppiati, in special modo per un evidente maggior afflusso di compratori, ciò dimostra che la prontezza con la quale *La Provvida* ha diminuito i suoi prezzi è stata molto apprezzata.

La prima seduta del Consiglio

del fondo di religione

ROMA, 5

Presieduto dal senatore Mariano d'Amelio si è riunito stamane per la prima volta, presso la Direzione generale del fondo del culto, il nuovo Consiglio di amministrazione del fondo di religione e beneficenza per la città di Roma con l'intervento anche dei membri designati, a termine del Concordato dell'autorità ecclesiastica. Erano presenti i consiglieri principe Aldobrandini, on. Guglielmotti, on. Martire, comm. De Ruggiero, comm. Jacuzio, comm. Damiano, avv. Schmidt. Assisteva come segretario il comm. Capitani.

Il presidente ha rilevato il significato storico della ricostituzione del Consiglio, secondo le nuove leggi concordatarie, ne ha additato le finalità ed ha rivolto un reverente pensiero al Capo Augusto della Chiesa, a S. M. il Re, al Capo del Governo e al Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto.

Il comm. Jacuzio, direttore generale del fondo per il culto, ha porto ai componenti del Consiglio il saluto del Guardasigilli ed ha quindi posto in evidenza il carattere speciale del fondo di beneficenza e religione per la città di Roma che per i suoi fini e per la composizione del Consiglio di amministrazione rappresenta una delle più spiccate manifestazioni dello spirito di collaborazione cui si informa la nuova legislazione ecclesiastica. Il Consiglio ha approvato ad unanimità di iniziare i suoi lavori con l'invio di un telegramma di omaggio al Sommo Pontefice, a S. M. il Re, al Capo del Governo e al Ministro Rocco.

Lucio D'Ambra dal Duce

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto Lucio D'Ambra, il quale gli ha esposto per la sua approvazione il piano di un'opera educativa di carattere popolare intitolata: *Le cinque Italie*, di imminente pubblicazione e gli ha offerto un esemplare speciale del suo recente romanzo: *La professione di moglie*.

Il Duce ha ringraziato dell'offerta ed ha molto elogiato Lucio D'Ambra per la sua attività di scrittore così viva di italianità.

Convegno nazionale orafo

ROMA, 5

La Federazione nazionale antichità, prodotti artistici e culturali indice per il 26 corr. alle ore 10 nella sede della Confederazione nazionale fascista del commercio, il secondo convegno nazionale orafo col seguente ordine del giorno: Relazione del comitato tecnico orafo; disciplinamento titoli (articolo 129 legge di P. S.); patente licenza; congresso di Londra maggio 1930; pubblicità collettiva orafa; varie.

Avanzi di tre templi

messi in luce a Roma

ROMA, 5

Nei lavori di demolizione che si stanno svolgendo intorno alla Chiesa di San Nicola in Carcere, che sorge in piazza Montanara, per la sistemazione del colle Capitolino, del teatro Marcello e della zona dell'Aventino, vengono alla luce gli avanzi di tre templi che sorgevano uno all'altro affiancati e erano dedicati a Giano, alla Speranza e a Giunone.

Trimotore precipitato in fiamme

Il pilota e il meccanico uccisi

NEW YORK, 5

Una sciagura aviatoria è avvenuta ieri sera all'aerodromo di Roosevelt Field: un nuovo monoplano trimotore pilotato da Mac Allister, un veterano dell'aviazione americana, aveva compiuto il volo di collaudo e stava scendendo sul campo, quando improvvisamente, per cause non accertate, veniva avvolto da una fiammata e precipitava dall'altezza di circa sessanta metri. L'urto violentissimo mandò in frantumi l'apparecchio che in grevi istanti fu tutto avvolto dalle fiamme. Il personale del campo accorse immediatamente con estintori, ma la sua opera fu inutile.

In breve dell'apparecchio non rimasero che le parti metalliche. Dai rottami ancora fumanti furono estratti i cadaveri del pilota e di un'altra persona, presumibilmente il meccanico, entrambi carbonizzati. Si sta provvedendo alla rimozione dei rottami e all'ispezione del terreno circostante per accertarsi che non vi sieno altre vittime.

Il pilota Mac Allister era presidente della società costruttrice dell'apparecchio, la «Hunter Bach Aircraft Company» di Los Angeles.

Un ricevimento sulla "Colombo,,

alle personalità di Atene

ATENE, 5

Gli ufficiali della R. Nave italiana *Colombo* hanno offerto un ricevimento alle più alte personalità della Marina greca e della società ateniese. Fra gli intervenuti erano la signora Venizelos, il Ministro Bozaris, il capo di stato maggiore Panas, l'ispettore per la Marina Typaldos, gli addetti navali delle Legazioni estere, il Ministro d'Italia on. Bastianini, i dirigenti del Fascio e le autorità del la colonia italiana.

Sono state eseguite varie manovre di spiegamento di vele che hanno destato grande ammirazione in tutti gli intervenuti.

La revisione degli organici

dell'amministrazione statale

ROMA, 5

Presso tutti i Ministeri è in corso un'effettiva e diligente opera di revisione degli organici del personale, allo scopo di predisporre l'approvazione dei nuovi ruoli organici del personale dell'amministrazione statale, che dovranno entrare in vigore il 20 agosto. A quella data infatti vengono a decadere tutte le norme proibitive emanate in materia di assunzione di personale nelle amministrazioni pubbliche e gli uffici statali, ormai definitivamente sistemati, dovranno avere la propria intelaiatura definitiva, anche nei riguardi del personale.

La revisione degli organici attuali è stata tempestivamente disposta dal Capo del Governo in applicazione dei decreti catenaccio del 16 agosto 1926 e del 9 agosto 1929. Attualmente i nuovi progetti di organico sono all'esame del Ministro delle Finanze. Successivamente essi saranno sottoposti al Consiglio dei Ministri e al Consiglio di Stato, dopo di che verranno resi esecutivi mediante decreto reale.

Questa revisione degli organici del personale statale è tanto più significativa come indice di una severa finanza, in quanto è noto come lo Stato fascista abbia assunto molte funzioni e molti compiti speciali sul terreno sociale ed economico; è quindi soltanto mercè la superiore organizzazione dei servizi e un nuovo spirito della burocrazia, che potrà assicurarsi l'esercizio delle moltiplicatete funzioni con personale più limitato di quello che non fosse per l'addietro. Le riduzioni sono state apportate tenendo presenti sopratutto i posti vacanti, di modo che la loro applicazione non porterà a licenziamenti di personali, ma soltanto eviterà alle pubbliche amministrazioni di dover procedere ai concorsi che sarebbero stati necessari per coprire i posti rimasti vacanti in questo quadriennio di catenaccio delle ammissioni.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (ROSA-RIO) i seguenti:

Signore: Ida Panciera, Maria Palè, Carolina dalle Pezze, Rossettini Maria Vittoria, Anna Pinzoni, Gera Maria, Elisa Moda, Clotilde Gai Genova, Elda Benevento, Gina Morandi, Antonietta Molà, Gisella Perocco, Emilia Ghigi, Olga Valle, Elettra Corsi, Clotilde Perrini, Teresa Lazzari, Bianca Cometti, Lina Oltremonti, Antonietta Calendonia, Lanza Beer, Maria Zambler, Maria Rizzo, Luigia Carnelutti, Irene Abruzzese Bembo.

Signori: Rag. Cesare Ortolani, Ernesto Volpi, Eugenio Duse, Giovanni Muner, Giovanni Rossi, Giambattista Gamba, Giorgio Funes, Riccardo Tositti, rag. Oscar Suriano, Carlo Gardone, Leo Leoni, Giorgio Henderson, Eugenio Alzetta, Francesco Casiglieri, Sauro Valentinelli, Francesco Casiglieri, Vianello Mario, Zennaro Attilio, Giuseppe Zennaro.

La sorte favorì: Elda Benevento, Bianca Cometti, Sauro Valentinelli Mario Vianello.

Commissariato Regionale Veneto

della F. G. I.

Comunicato n. 3.

XV.o Concorso Federale di Napoli — La Presidenza Federale accogliendo la proposta di questo commissariato rimette in palio i due premi trasmissibili: Scudo di San Marco e Coppa Brandolino Brandolini D'Adda. I due ricchi Trofei vanno messi in gara in occasione del prossimo XV.o Concorso Federale di Napoli e precisamente: Scudo S. Marco riservato alle Società delle Tre Venezie e della Dalmazia, verrà assegnato alla Gara Nazionale Artistica (A) per la squadra prima classificata. In caso di parità la squadra più numerosa.

«Coppa Brandolini» riservata alle Società della Venezia Euganea e Mantova da assegnarsi alla Gara Nazionale di preparazione atletica (B). S'invitano le Società a voler numerosamente partecipare alla Grande Festa Federale Ginnastica di Napoli e curare la loro preparazione per la conquista dei due sud detti premi.

Campionato Reg. di ginnastica — Al detto campionato organizzato dalla Società «Ardor» di Padova per domenica 4 maggio, potranno partecipare solamente i ginnasti muniti di tessera tecnica federale per l'anno 1930. Coloro che ne fossero sprovvisti, dovranno inoltrare domanda alla Segreteria Federale attenendosi alle modalità seguenti: il ginnasta che possiede la tessera della F.G.N.I. per il 1929, la Società alla quale appartiene provvederà alla sua spedizione per il rinnovo. Se il ginnasta invece non ha mai posseduto la tessera, la società alla quale appartiene trasmetterà l'elenco nominativo degli elementi da tesserare «ex novo» con l'indicazione della data di nascita (allegare anche una fotografia). Ogni tessera tecnica sia essa da rinnovare, come da emettere «ex novo» costa L. 7 (L. 5 costo della tessera, L. 2 costo del francobollo del C.O.N.I. che dovrà essere applicato sulla tessera stessa). Le richieste di tessere non accompagnate dall'importo relativo non saranno prese in considerazione. — Il Commissario Regionale: *Lamberto Heinz*.

La corsa ciclistica "F. Poggi,,

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice e organizza per domenica 13 aprile una corsa ciclistica per corridori allievi di sesta categoria denominata: «Popolarissima Poggi Ferruccio», che avrà luogo con qualsiasi tempo sul seguente percorso: Mestre, Martelago, Scorzè, Peseggia, Mogliano, Mestre, da ripetersi due volte, per un totale di km. 65. Sono fissati controlli a Scorzè e Mogliano. La località di ritrovo è fissata alla prima Favorita sul Terraglio-Mestre per le ore 13 e la partenza sarà data alle 14.

Alla corsa possono partecipare soltanto i corridori in possesso della licenza 1930 dell'U.V.I. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale a S. Provolo 4517, Venezia, e non saranno tenute valide se non accompagnate dalla tassa di lire 4, delle quali due verranno rimborsate alla consegna del numero di corsa. I premi consistono in tubolari, medaglie d'argento e bronzo, e diplomi.

Estrazione lotto del 5 Aprile

VENEZIA	49	81	89	57	23
BARI	19	8	12	20	2
FIRENZE	88	58	5	48	73
MILANO	34	78	62	70	77
NAPOLI	22	27	71	9	67
PALERMO	49	33	58	11	78
ROMA	2	79	28	16	31
TORINO	15	40	72	83	16

GAZZETTA SPORTIVA

"REMIS VELISQUE,,

Per la propaganda nautica a Venezia

Circa due anni or sono S. E. Giovanni Giuriati lanciava un pubblico appello ai cittadini veneziani ed in modo particolare agli sportivi: *Ai remi ed alle vele*.

La parola dell'autorevole Gerarca era altamente significativa ed indicava chiaramente la via verso la quale doveva essere indirizzata l'attività sportiva dei giovani in questa città un giorno Regina dei mari.

L'appello ed il monito pareva dovessero venire raccolti; si fece una grande seduta alla quale parteciparono tutte le più alte autorità cittadine, i rappresentanti della stampa, quelli delle società sportive nautiche e di tutti gli Enti maggiormente interessati. Furono discussi vari progetti veramente grandiosi, ma forse per questo tutto ebbe fine in quella seduta e non se ne parlò più.

A Venezia esistono due anziane e gloriose società di canottaggio, una prosperosa e simpatica Compagnia della Vela ed altri piccoli e sterili centri remieri e natatori, ma la loro complessiva attività è sempre troppo poca cosa in una città di eccezione come la nostra. Gli sport nautici in generale, ed il nuoto, il canottaggio, la vela in modo particolare, dovrebbero essere a Venezia la base di ogni educazione sportiva e servire di propaganda ad una nuova amorevole e necessaria espansione verso l'azzurro infinito del nostro Adriatico.

Venezia sportiva e Venezia marinara hanno bisogno di questa attrezzatura e di una grande propaganda popolare: occorre fare sul serio, occorre allacciare la questione a quella di tutti i problemi cittadini e mantenerla in primo piano.

Il Governo ed il Partito sono in quest'ordine d'idee: dalle disposizioni recentemente emanate per la prossima Leva Fascista trapela chiaramente questo indirizzo e questa necessità.

Venezia ha bisogno di una organizzazione vasta e completa in tal senso, occorre fare la Leva Nautica, occorre aiutare le società sportive che han per loro campo d'azione la laguna e il mare, occorre istituire centri di propaganda nelle scuole, nelle aziende, nelle officine, occorre indirizzare verso la vita marinara i dopolavoristi, gli studenti, i balilla, gli avanguardisti. Occorre rendere obbligatoria la conoscenza del nuoto con apposite disposizioni. Occorre organizzare gare, gite e crociere di propaganda, occorre pensare seriamente alle piscine estive ed invernali, occorre un campo di regate modello; occorre infine creare una coscienza marinara.

In altre città, anche di terraferma, alcune di queste cose sono già state fatte. Venezia deve riguadagnare il tempo perduto.

Mario Viali

Le regate di oggi a Marghera

Lo scorso anno, col completo appoggio del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Comitato Sezionale Veneto della Reale Federazione Italiana di Canottaggio, pur con modesti mezzi, ha iniziato l'organizzazione di alcune gare di propaganda. Alle regate presero parte oltre centocinquanta canottieri, tutti giovani delle categorie debuttanti e non classificati. La manifestazione, suddivisa in due giornate, ebbe un esito veramente brillante e dette luogo a viva lotta per la disputa della Coppa «Alessandro Brass» gentilmente offerta dall'avv. Vilfrido Casellati. La Coppa, organizzata con sportivissimo criterio di punteggio, è stata vinta dalla Reale Società Canottieri Rari Nantes F. Querini e diventerà possesso definitivo della società che l'avrà vinta per tre volte.

Oggi si inizia la disputa per la seconda volta e teatro della contesa sarà il magnifico rettilineo del Canale Nord del Porto Industriale di Marghera. Le regate avranno svolgimento con qualsiasi tempo e col seguente orario: ore 15 Yole a 4 vogatori con timoniere, nella quale sono iscritti i seguenti equipaggi:

Bucintoro: Baradel Pier Luigi, Selva Attilio, Doria Settimio, Fabbro Napoleone, tim. Fassa Antonio.

Querini: Busetto Pietro, Ventura Guglielmo, Rossetto Giannino, Cauz Giuseppe, tim. Bettini Gino.

Can. Padova: Meneghini Cesare, Marchesini Nino, Mion Aldo, Boschetti Piero, tim. Francesconi Mario.

Can. Sile Treviso: Fumei Loris, Fassetta Giorgio, Zamaria Sergio, Vianello Luigi, tim. Brancaleone Giovanni.

Ore 15.30 Veneta a due vogatori: Can. Sile Treviso: Chicchisiola Aldo, Burgon Iginio.

Bucintoro: (equipaggio A) Ferialdi Amedeo, Daise Gino, (equipaggio B), Scarpa Aurelio, Vianello Angelo, (equipaggio C) Dittura Mario, Rinaldo Aldo.

Querini: (equipaggio A) Tagliapietra Angelo, Morucchio Ferruccio (equipaggio B) Santini Eugenio, Bressan Vittorio, (equipaggio C) Colpo Francesco, Carli Vittorio.

Ore 16: Yole di mare a otto vogatori: Can. Padova: Cagnetto Felice, Barzan Mario, Tenderini Alberto, Baccalini Giovanni, Poggi Luigi, Martini Luigi, Toninello Danilo, Franzolin Cesare, tim. Francescon Mario.

Querini: Girardi Oscar, Scarpa Ennio, D'Este Giuseppe, Agatea Amedeo, Redolfi Luigi, Cimarosti Giovanni, Girardi Bruto, Bettini Carlo, tim. Bettini Gino.

Bucintoro: Rosada Giovanni, Selva Attilio, Baradel Pier Luigi, Doria Settimio, Fabbro Napoleone, Ciriotto Bruno, Parisi Giovanni, Puppin Giulio, tim. Fassa Antonio.

Il Comitato organizzatore raccomanda alle Società concorrenti, ai componenti la Giuria ed ai canottieri la massima puntualità.

Il pubblico potrà accedere al campo di regata usufruendo dei mezzi ordinari e del vaporino speciale in partenza da Riva Schiavoni (pontile Chioggia) alle ore 14.15 e dalle Zattere alle ore 14.30 precise.

Le regate avranno luogo con qualsiasi tempo.

CALCIO

G.U.F. Bologna-G.U.F. Venezia

Oggi allo Stadio Fascista di S. Elena si svolgerà il tanto atteso incontro di calcio tra gli Universitari Bolognesi e Veneziani.

La partita si presenta combattutissima; i lagunari devono riscattare infatti la sconfitta subita a Bologna per 2 a 0 dieci giorni or sono.

I Bolognesi scendono a Venezia privi del loro poderoso, terzino Slucca che a Bologna fu il principale artefice della vittoria petroniana e di Pilati II. Però questi due atleti sono molto bene sostituiti da Neri del Faenza e dal rossobleu Cogolli. A guardia della rete sarà Castagnol, l'atletico portiere del Forlì che coi terzini Jacchia e Neri forma una fortezza assai dura da espugnare.

Al centro della mediana sarà il bolognese Calanchi, che a Bologna ha dato il via alle più pericolose azioni nero-verdi; al suo lato giocheranno il ravennate Zampiga e il modenese Ghillini. Fra gli attaccanti, nomi come il Pilati II, Cogolli e Golfieri non hanno bisogno di presentazioni; uomini veloci, astuti e cannonieri pericolosi ai quali la difesa veneziana dovrà fare buona guardia per non subire qualche amara delusione.

La squadra lagunare sarà probabilmente priva di Scanferla e Bresadola. Avrà con Fassina in porta, Pittana e Marcolongo a terzini, un trio che sa risolvere a dovere il proprio compito. La mediana è interamente composta da tre uomini del Treviso F. B. C., che ben sapranno contenere le raffiche bolognesi ed animare gli attaccanti che, con Digiamberardino all'estrema sinistra e Bisigato interno formano il reparto più insidioso degli avanti.

A completarlo sarà al centro Zaro e interno destro Moretto, mentre all'estrema destra giocherà Montesanto II del Venezia.

Se gli uomini dell'attacco sapranno sfruttare le occasioni, un'affermazione dei lagunari non potrà mancare. La partita avrà inizio alle ore 16. Lo stadio aprirà i battenti alle 13.30, ora in cui sarà disputato un incontro di calcio tra la squadra del Convitto M. Foscarini e una squadra mista degli Istituti Sarpi e Venier. Fra le due partite avrà inoltre luogo la semifinale di palla al cesto Divisione Nazionale Lombardia-Venezia Giulia.

G.U.F. Bologna: Castagnoli; Jacchia e Neri; Ghillini, Calanchi e Zampiga; Roversi, Cogolli, Golfieri, Pilati II e Sabbadini.

G.U.F. Venezia: Fassina; Marcolongo e Pittana; Tramontini, Marcuzzo e Brandi; Montesanto II, Moretto, Zaro, Bisigato e Digiamberardino.

Muranese-Vittoria

L'U. S. F. Muranese oggi ospiterà per la prima volta l'A. C. Vittoria. I celesti-rossi vittoriani dovranno giocare con il massimo impegno se vorranno ben figurare verso i loro temibili avversari. Speriamo che la sconfitta immeritata subita la scorsa domenica per opera della forte squadra mestrina, varrà a dar ancora più spirito battagliero ai giocatori onde ben far conoscere al cortese e cavalleresco pubblico muranese che esiste in questa squadra la volontà di ben figurare nelle prossime competizioni calcistiche.

Per il Murano sarà ben arduo il compito di espugnar la salda barriera che il Vittoria allineerà per l'occasione. L'A. C. Vittoria scenderà in campo nella seguente formazione: Biasiol I; Spellanzon e Panizzon 2; Palma, Dal Moro I e Gritti; Scarabellin, Panizzon I, Tibasco, Galangan e Tonini.

U.L.I.C.

Comitato Provinciale Veneziano

Comunicato N. 23. Seduta del 2 aprile 1930. Presenti: Centani, Indri, Capitanio. Campionato di II. Categoria:

Omologazioni gare. - Union-Diadora 3-0; Virtus Muranese-Barche 1-0.

Provvedimenti disciplinari. - Si squalifica per una domenica effettiva di campionato il giocatore Ferro Carlo della Virtus Muranese, per recidività in gioco scorretto.

Forfait U. S. F. Muranese. - Si dà atto del forfait dichiarato dall'U. S. F. Muranese. Pertanto tutte le partite disputate dalla stessa, dovranno ritenersi nulle.

Tesseramento C.O.N.I. - Si richiamano ancora una volta tutte le Società affiliate di provvedere pel tesseramento C.O.N.I. dei propri associati. Qualora le stesse non provvedessero immediatamente a quanto sopra disposto, saranno sospese da ogni attività sportiva.

Partite di domenica 6 aprile 1930. - Dopolavoro Ferroviario-Union (ore 15 Campo Dopolavoro Ferroviari); Virtus Muranese-Diadora (ore 15 campo Giudecca). — Il Presidente: Centanni Egidio - Il Segretario: Capitanio Giovanni.

PALLA AL CESTO

Semifinale campionato italiano di divisione nazionale

Oggi avremo a Venezia un importante incontro di semi finale per il Campionato italiano di Palla al Cesto di Divisione Nazionale. Saranno di fronte a contendersi il primato due fra le più forti squadre d'Italia: la Società Ginnastica Triestina di Trieste e l'A.S.S.I. di Milano, entrambe ben note agli sportivi veneziani, che hanno potuto constatarne il valore in precedenti incontri.

La partita avrà luogo alle 14.45 precise in Campo Sportivo Fascista a S. Elena, fra le due partite di calcio organizzate dal G.U.F. Veneziano «Franco Gozzi» di Venezia, e sarà arbitrata dal sig. Bourlot di Torino.

Data l'importanza della posta in palio, si assisterà certamente ad una bella e combattuta partita il cui esito, dato il valore delle due contendenti, appare incerto.

Siamo certi che gli sportivi veneziani non vorranno lasciarsi sfuggire l'occasione di assistere a detto incontro, ed accorreranno in massa a sostenere col loro caldo incitamento le due contendenti.

La Reyer a Bologna ed a Milano

Accompagnate dai consiglieri Romanin e Pedrenzon sono partite l'altra sera e ieri rispettivamente le squadre della «C. Reyer» designate a rappresentare la regione veneta alle eliminatorie di campionato della palla al cesto. A Milano i giocatori veneziani di divisione nazionale s'incontreranno coi piemontesi della consorella ginnastica di Torino sul campo del G. S. Isotta Fraschini alle ore 15, ed a Bologna alla stessa ora saranno di fronte la squadra della Reyer (A) e quella della società vincente il campionato della Venezia Giulia. Non è da dubitare che i forti giocatori della Reyer sapranno far valere le loro doti di agilità e resistenza e strapperanno l'ambita vittoria.

AUTOMOBILISMO

La Coppa delle "Mille Miglia,,

BRESCIA, 5

Stasera, a termini di regolamento, si sono chiuse irrevocabilmente le iscrizioni alla IV Coppa delle Mille Miglia. Lunedì prossimo avrà luogo l'estrazione a sorte a Brescia. Perciò tutti gli iscritti sono tenuti a far pervenire all'A. C. Brescia la dichiarazione della vettura che piloteranno

"ILVA"

ALTI FORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN GENOVA

Capitale Sociale Lire 500.000.000 interamente versato
Diviso in N. 2.083.334 Azioni di Categoria A
e 416.666 Azioni di Categoria B da Lire 200.— cadauna

Si avvertono i portatori delle azioni:

— **ex Società ALTI FORNI FONDERIE ACCIAIERIE e FERRIERE FRANCHI GREGORINI BRESCIA**, e
— **ex FERRIERE DI VOLTRI - GENOVA**

che, per deliberazione dell'Onorevole Consiglio d'Amministrazione della nostra Società, a partire dal giorno 7 Aprile 1930 si darà inizio al cambio delle azioni delle ex Società sopradette, incorporate nella nostra Società, in azioni ILVA ALTI FORNI e ACCIAIERIE D'ITALIA, del valore di L. 200 nominali, cadauna, interamente liberate con godimento 1.o Gennaio 1930, nella seguente misura:

— N. 1 (una) Azioni ILVA ALTI FORNI e ACCIAIERIE D'ITALIA contro: N. 4 (quattro) Azioni ex Società ALTI FORNI FONDERIE e ACCIAIERIE e FERRIERE FRANCHI GREGORINI - BRESCIA.

— N. 3 (tre) Azioni ILVA ALTI FORNI le ACCIAIERIE D'ITALIA contro: N. 2 (due) Azioni ex FERRIERE DI VOLTRI - GENOVA.

L'operazione di cambio sarà eseguita dietro presentazione delle Azioni, al portatore e nominative, delle ex Società sopranominate, elencate su apposito modulo, in doppio esemplare, sia alla SEDE SOCIALE in Genova Via Ippolito d'Aste 5, sia presso tutte le Filiali della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

Dopo il 30 Giugno 1930 il cambio sarà eseguito esclusivamente presso la nostra Sede Sociale.

Ai presentatori di un numero di Azioni, non divisibile per l'unità proporzionale di cambio, saranno rilasciati BUONI PROVVISORI di quote parte di Azioni Ilva (1/4 e 1/2 di Azioni) corrispondenti alla frazione residuante della quota parte loro spettante.

Ogni gruppo di BUONI PROVVISORI rappresentante complessivamente 4/4 o 2/2 di azione, dà diritto ad una Azione Ilva.

*

Si avvertono inoltre i portatori delle Azioni della ex Società ALTI FORNI FONDERIE ACCIAIERIE e FERRIERE FRANCHI GREGORINI, BRESCIA che viene loro offerto dalla Società ILVA ALTI FORNI e ACCIAIERIE D'ITALIA, l'opzione per l'acquisto, alla pari (L. 250.— per azione) di Azioni di Categ. A (a voto semplice preferenziali nel dividendo, fino alla concorrenza del 5 % della Società STABILIMENTI DI S. EUSTACCHIO Anonima con Sede Sociale in Milano, Amministrazione e Stabilimenti in S. Eustacchio, (Brescia) Capitale diciotto milioni, in ragione di:

—N. 1 (una) Azione A della Società STABILIMENTI DI S. EUSTACCHIO, Brescia per N. 5 (cinque) Azioni della ex Società ALTI FORNI FONDERIE ACCIAIERIE e FERRIERE FRANCHI GREGORINI, Brescia.

Per accordi presi dalla nostra Società colla Banca Commerciale Italiana, ai Sigg. Azionisti della ex Società ALTI FORNI FONDERIE ACCIAIERIE e FERRIERE FRANCHI GREGORINI, Brescia, che presentandosi pel cambio delle loro Azioni ex FRANCHI GREGORINI in Azioni ILVA ALTI FORNI e ACCIAIERIE D'ITALIA presso le Filiali della BANCA COMMERC. ITALIANA desiderassero anche di optare per l'acquisto di Azioni A come sopra della Società STABILIMENTI DI S. EUSTACCHIO di Brescia, la Banca stessa rilascierà loro un Certificato Provvisorio, corrispondente al numero proporzionale di Azioni STABILIMENTI DI S. EUSTACCHIO Brescia, cui da diritto la quantità di Azioni ex Società ALTI FORNI FONDERIE ACCIAIERIE e FERRIERE FRANCHI GREGORINI, Brescia, da loro presentate. Riscontrandosi un residuo, saranno rilasciati tanti 1/5 di Azioni pel saldo.

L'opzione dovrà esercitarsi nel termine compreso fra il 7 Aprile 1930 a tutto il 22 Aprile 1930.

I portatori di Buoni di Azioni di 1/5 godono di un termine aggiuntivo di giorni 5 e cioè a tutto il 27 Aprile 1930.

Ogni gruppo di Buoni rappresentanti 5/5 di Azione, dà diritto a sottoscrivere una Azione della Soc. STABILIMENTI DI S. EUSTACCHIO, Brescia.

Genova, 2 Aprile 1930 - Anno VIII.

"Ilva,, Alti Forni e Acciaierie d'Italia

NOTIZIE RECENTISSIME

L'opposizione contro il Governo rimane vivace in Germania

BERLINO, 5

(Vice) Il Governo è assolutamente deciso a condurre in porto entro la prossima settimana il suo programma finanziario, essendo d'avviso che questa sia la premessa indispensabile per la realizzazione di un programma politico e principalmente per le misure a favore dell'agricoltura, essendo chiaro che queste resterebbero sulla carta se il Governo non disponesse dei mezzi finanziari per applicarle.

Malgrado però la minaccia di scioglimento del Reichstag che il Gabinetto ha ripetuto anche ieri dopo il Consiglio dei Ministri, i partiti sono ancora ben lontani dall'accordo col Governo. Questo ha già respinto alcune modificazioni proposte al suo programma, come la riduzione dell'aumento della tassa sulla birra dal 75 al 50 per cento e insiste nel far dichiarare anche oggi che il suo programma resta quello finanziario del Gabinetto precedente. La formula quindi rimane in definitiva: o applicazione del programma governativo, o elezioni generali. In tal senso ha parlato anche oggi alla Giunta del bilancio il Ministro delle Finanze, incontrando però la viva opposizione di un partito piccolo per il numero dei suoi deputati, ma non trascurabile per gli interessi che rappresenta e che sono nientemeno quelli della Baviera: il gruppo popolare bavarese infatti, che nel Gabinetto è rappresentato dal Ministro delle poste, non solo vuol sentire parlare di aumento della tassa sulla birra in ragione del 75 per cento, ma insiste nel dire che non voterà per l'aumento neppure d'un centesimo, perchè per la Baviera la birra costituisce un genere di consumo di primissima necessità.

D'altra parte anche altre difficoltà sono minacciate dal partito economico, diventato recentemente ministeriale e che insiste nell'imporre una tassa sulle aziende aventi più di un milione di marchi di affari all'anno. Si tratta di un episodio della lotta che da molto tempo i piccoli commercianti fanno contro i grandi magazzini e che non manca di un certo sapore di lotta di religione e di razza, in quanto i grandi magazzini appartengono in massima parte a consorzi e società prevalentemente israelitiche.

Anche prescindendo dalle altre minori divergenze, è chiaro che si è ben lungi dall'accordo, anche fra i partiti di Governo, senza parlare di quelli che sono all'opposizione. Molto probabilmente l'unico mezzo di persuasione resterà la minaccia di sciogliere il Parlamento e di governare con decreti leggi. E' chiaro che sotto la minaccia anche i partiti più renitenti si indurranno a sottomettersi, dichiarando di cedere alla violenza. Ad ogni modo con assoluta certezza si può affermare che fra otto giorni la situazione sarà chiarita su tutta la linea.

La Camera austriaca approva la "legge contro il terrore„

VIENNA, 5

(E.M.) La Camera austriaca ha definitivamente approvato oggi la cosidetta legge contro il terrore socialista nelle officine, intesa a sottrarre le maestranze operaie dal monopolio sindacale dei rossi.

Questa legge contribuirà anch'essa a indebolire la pressione dei socialdemocratici, i quali ne hanno già preso atto nei loro giornali, ripromettendosi però di sabotarne la applicazione. Essa rappresenta ad ogni modo una continuazione dell'indirizzo politico stabilito da Schober, il quale, conducendo in porto, forse con qualche attenuazione, il primitivo progetto, ha indubbiamente conseguito un altro successo personale. La legge dichiara nulli i contratti di lavoro collettivi che impegnassero i datori d'opera ad assumere soltanto operai appartenenti ad un determinato sindacato o vietassero loro di assumere operai non organizzati. Sono nulli altresì i contratti di lavoro che impongono ai datori d'opera di servirsi di un ufficio di collocamento a tinta schiettamente politica. La legge punisce anche coloro che cercassero di vincolare la libertà politica di un operaio con pressioni fatte su quest'ultimo o sul datore d'opera.

Il fronte antimarxistico viennese accenna a riprendere la sua attività. Per domani è stata organizzata una grande dimostrazione contro il sistema fiscale del municipio socialista di Vienna. Socialisti e comunisti hanno dal canto loro preparato controdimostrazioni. La polizia sarà mobilitata fin dalle prime ore del mattino per evitare disordini.

La zona franca del Carnaro e i prezzi a Sussak

BELGRADO, 5

Il *Novosti* in un articolo editoriale si occupa della zona libera del Carnaro ed esamina quali potranno essere gli effetti su Fiume e su Sussak. Dopo avere riferito gli argomenti di taluni giornali fascisti, il giornale pubblica una tabella comparativa dei prezzi di Fiume e di Sussak da cui si rileva come per taluni generi i prezzi di Fiume sono di circa il 50 per cento minori di quelli di Sussak. Il giornale rivolge un appello ai negozianti ed alle autorità per riparare un danno eventuale massime al commercio al dettaglio dei coloniali e dei viveri, che dovranno subire una forte concorrenza fiumana.

Il Ministro rumeno a Vienna

VIENNA, 5

(E.M.) Il nuovo Ministro di Romania a Vienna, Brediceanu, ha presentato oggi al Presidente della Repubblica austriaca le credenziali.

Gandhi annuncia per oggi l'inizio della "disobbedienza„

BOMBAY, 5

Gandhi e i suoi seguaci sono arrivati a Dandi, ultima tappa della marcia dei martiri. Domani avrà inizio la disobbedienza civile contro la produzione del sale, in violazione della legge sul monopolio statale.

A Dandi è giunta contemporaneamente una deputazione del partito antirivoluzionario, recentemente ricostituitosi, la quale si prefigge di fare opera di persuasione presso Gandhi affinchè desista dalla campagna, almeno momentaneamente, e rivolga la lotta contro le caste che ancora costituiscono la piaga più dolorosa dell'India. Ma Gandhi fa sapere che la campagna avrà inizio domani mattina alle ore 6.30.

Da Calcutta giunge notizia di una riunione presieduta dal sindaco Sengupta, nella quale è stato approvato un ordine del giorno invitante le organizzazioni dei lavoratori a tenersi pronte per la proclamazione dello sciopero generale. Sir Frederic Hungh Sykes, governatore di Bombay, ha deciso di rimandare data la delicata situazione attuale, la progettata visita ai distretti meridionali.

Il cordoglio della Svezia per la morte della Regina Vittoria

STOCCOLMA, 5

I commenti pubblicati dai giornali sulla morte della Regina di Svezia sono ispirati a profonda simpatia verso la defunta le cui condizioni di salute l'hanno tenuta separata di tanto in tanto dalla sua famiglia e dal suo popolo.

I giornali ricordano la commovente scena svoltasi allorquando la Regina, pure essendo gravemente ammalata, fece un lungo viaggio nel mezzogiorno d'Europa ove si era recata in cerca di sollievo al suo male fino a Stoccolma per partecipare ai festeggiamenti svoltisi in onore del Re che celebrava il 70. compleanno. La folla che gremiva il cortile interno del palazzo reale mentre tributava il suo omaggio al Re, vide comparire improvvisamente dietro le finestre del palazzo la Regina e proruppe in una commovente dimostrazione di affetto.

I giornali di tutte le tendenze mettono in rilievo la fine intelligenza, lagrazia e la dignità della Sovrana nonchè la bontà del suo cuore attestata sopratutto della attività filantropica da lei svolta spesso in segreto.

I giornali di sinistra rilevano che la sua educazione in una atmosfera di case regnanti tedesche l'aveva predestinata a sentimenti conservatori e monarchici, ma tutta la sua personalità era improntata ad un tatto vivissimo ad affabilità intelligenza e benevolenza che valsero a conquistare tutti i cuori.

Il lutto alla Corte italiana per la morte della Regina Vittoria

ROMA, 5

S. M. il Re, in seguito al decesso di S. M. la Regina Vittoria di Svezia, ha ordinato un lutto di Corte di giorni 15 a partire dal giorno 4 corrente.

Le condoglianze del Re al Negus Tafari

ROMA, 5

In occasione della morte di S. M. l'Imperatrice Zeuditù, S. M. il Re ha inviato un telegramma di condoglianze a S. M. il Negus Tafari Makonnen, così pure il Capo del Governo e il Ministro degli Affari Esteri. E' stato anche disposto per la esposizione della bandiera abbrunata in tutti gli edifici pubblici del Regno.

Le agevolazioni fiscali a favore dell'industria automobilistica

ROMA, 5

E' stata distribuita alla Camera la relazione del Ministro delle Finanze on. Mosconi al disegno di legge per la conversione del Decreto 22 febbraio 1930 recante la proroga di agevolazioni fiscali a favore dell'industria automobilistica.

Rileva la relazione che il disegno di legge provvede a prorogare per un triennio gli effetti del D. L. 26 febbraio 1928 col quale veniva concesso all'industria automobilistica italiana lo sgravio per due anni, e cioè fino al 21 marzo 1930 degli oneri del pagamento del dazio di confine e delle tasse di vendita sulla benzina, sul petrolio e sugli olii minerali greggi che vengono consumati nel collaudo delle vetture automobili prima di essere messe in commercio.

La rinnovazione del beneficio suddetto è stata vivamente sollecitata dall'industria interessata, la quale ha fatto presenti le condizioni di particolare disagio in cui essa continua a versare a causa sopratutto della concorrenza dell'industria automobilistica estera la quale, disponendo di tutte le materie prime a condizione di gran lunga favorevole, è in grado di vendere i propri prodotti a patti migliori.

E poichè è fuori di dubbio che la situazione la quale ebbe a determinare il beneficio di cui trattasi permanga tuttavia così, confido — conclude il Ministro — che avuto riguardo alle finalità del provvedimento diretto appunto a dare alla industria automobilistica italiana la possibilità di resistere con più ferma energia alla concorrenza estera, anche per quanto riguarda l'esportazione delle vetture da essa prodotte e universalmente conosciute ed apprezzate, non mancherà l'approvazione della Camera al disegno di legge.

La sorte del sarto Almazian sarà decisa tra giorni

PARIGI, 5

(A.P.) Uno dei diversi episodi più o meno scandalosi di cui si è pasciuta negli ultimi tempi la malsana curiosità del pubblico francese, ha avuto oggi il suo epilogo, almeno provvisorio. Si tratta della famosa istruttoria per lo assassinio del contabile Rigaudin.

Come è noto, il presunto autore di que misterioso delitto, l'armeno Almazian, sarto in fallimento, si era spontaneamente presentato alla polizia qualche tempo dopo la scoperta del cadavere del Rigaudin in una cesta di vimini alla stazione di Lione. L'Almazian, il cui nome era stato fatto da qualche giornale e che era effettivamente un amico e cliente del Rigaudin, voleva semplicemente mettere in chiaro la propria posizione. Ma il direttore della polizia giudiziaria Benoits e i funzionari da esso dipendenti non lo mollarono e usarono tutti i mezzi, compresa la tortura, per strappargli la confessione del suo presunto delitto.

Le accuse di Daudet

L'Almazian si difese con selvaggia energia. Quando finalmente, dopo molti giorni, fu emesso un regolare mandato di arresto a disposizione del giudice istruttore, l'armeno sporse querela per maltrattamenti contro il Benoist e i suoi dipendenti. La perizia eseguita dal medico legale dott. Paul sul corpo del detenuto accertò la esattezza delle sue accuse per ciò che riguarda le percosse da lui ricevute durante l'arbitraria detenzione. Ma qui non finivano le disavventure dell'armeno.

Una perizia eseguita su certi oggetti sequestrati nella bottega dell'Almazian stabiliva che essi recavano tracce di sangue; in più la deposizione di un conducente di automobile pubblica che pretendeva di aver portato alla stazione la macabra cesta di vimini aggravava notevolmente la posizione dell'imputato. Anche il pubblico si appassionò gradualmente alla vicenda di questo dramma giudiziario e, come al solito, si formarono due partiti: uno dei quali giurava sull'innocenza e l'altro sulla colpevolezza dell'Almazian.

La polizia giudiziaria fu fatta segno alle più aspre critiche e nell'*Action Française* Leon Daudet giunse ad accusarla di voler mascherare col sacrificio di un innocente, un delitto poliziesco, basandosi sul fatto che il Rigaudin, come sua madre pochi mesi prima di lui e come il famigerato Almereida molti anni prima, era stato ucciso per strangolamento. Il Daudet vedeva una stretta connessione fra le tre morti, tanto più che la madre del Rigaudin era stata portinaia e confidente di Almereida. Le ultime vittime sarebbero state, come la precedente, in possesso di un tragico segreto: quello stesso che era stato chiuso nella strozza di Almereida dal misterioso lacciolo che l'avvolse nella cella del penitenziario di Fresnes.

Tutti questi elementi romanzeschi dovevano avere facile presa nella fantasia popolare. D'altra parte in troppi casi recenti il pubblico aveva avuto motivo di criticare la bontà dei metodi polizieschi, perchè questo nuovo scandalo non suscitasse profonde ripercussioni. Nel frattempo l'autorità giudiziaria non riusciva a stabilire prove precise a carico dello imputato, che rimaneva ciò non pertanto in prigione. Finalmente fu ordinata una cotroperizia i cui risultati demolirono in gran parte le conclusione dell'ufficio di identità giudiziaria.

Sangue... poco nobile

Sembra che una delle pretese macchie di sangue fosse in verità di una sostanza assai meno nobile e tutt'altro che odorosa. Il ridicolo ha schiacciato i funzionari della polizia giudiziaria e i magistrati che li coprivano. Il Parlamento è intervenuto e il Gaurdasigilli ha dovuto calmare le impazienze mandando ai procurator' della Repubblica una circolare intesa a disciplinare meglio l'esercizio delle prerogative della Giustizia. Infine con decreto odierno del prefetto di polizia il direttore della polizia giudiziaria Benoist è stato sostituito in tale carica dall'ispettore generale Guichard, di cui a sua volta ha assunto le funzioni.

Inoltre il prefetto Chiappe si è intrattenuto col Presidente del Consiglio sulla situazione del servizio di identità giudiziaria, in vista d'introdurvi, con la creazione di un comitato di periti, le garanzie necessarie. Si ritiene che l'Almazian sarà rilasciato a giorni, quando cioè il procuratore generale avrà emesso il non luogo a procedere che ha lasciato preannunciare dalla stampa. Tuttavia l'istruttoria sull'uccisione di Rigaudin non sarebbe chiusa ed anzi si annunzia un imminente colpo di scena.

Una cinquantina di comunisti arrestati in Bulgaria

VIENNA, 5

(E.M.) La polizia bulgara ha compiuto un'altra retata di una cinquantina di comunisti appartenenti alle organizzazioni giovanili, al comitato centrale comunista e alle organizzazioni di collegamento russo-bulgare. Si tratta per la maggior parte di ex fuorusciti che, amnistiati, sono ritornati in patria. E' stata sequestrata una buona quantità di materiale di propaganda e di corrispondenza segreta.

Giunta insedia il Comitato dell'Opera Orfani di Guerra

ROMA, 5

Con l'intervento dell'on. Giunta, anche in rappresentanza del Capo del Governo, ha avuto luogo oggi nella sede dell'Opera Nazionale Orfani di guerra, l'insediamento del comitato nazionale.

Il commissario del Governo, marchese sen. Nunziante di San Ferdinando, dopo aver rivolto un saluto ai convenuti, ha letto una chiara e succinta relazione sulla gestione straordinaria da lui tenuta dal 15 novembre u. s. ad oggi. Dopo ha preso la parola l'on. Giunta, che accennando ai criteri di cui si è ispirata la legge istitutiva dell'Opera nazionale, ha posto in rilievo con esauriente disamina, il fine che, attraverso la creazione di questo unico organismo, lo Stato intende perseguire per rafforzare la azione di assistenza agli orfani di guerra, adeguandone le varie forme alla accresciuta età degli orfani, senza, peraltro, imporre nuovi oneri all'erario, anzi, con riduzione peraltro che non significa attenuazione di assistenza, in quanto lo Stato, pur tenendo conto delle economie di spese derivanti dall'unificazione degli enti, si è preoccupato di assicurare all'Opera nuove fonti di entrata.

Ha poi tracciato sinteticamente il compito che l'Opera è chiamata ad esplicare richiamando essenzialmente le norme e le direttive che dovranno essere adottate riguardo all'età degli orfani, per i quali col raggiungimento del 15.o anno dovrà essere provveduto alla assistenza nel campo del lavoro e dell'educazione patriottica e morale. Infine, ricordando che attualmente nel Regno, vi sono circa 330 mila orfani minorenni e che parecchie migliaia sono sparsi all'estero, ha concluso ripetendo l'augurio che il nuovo organismo possa assolvere i compiti che lo Stato fascista ha voluto affidargli per i figli dei caduti in guerra, quale particolare atto di ricompensa nazionale.

Il discorso dell'on. Giunta, come anche la relazione del marchese Nunziante, sono stati applauditi dai convenuti. Sono stati quindi votati per acclamazione telegrammi di omaggio a S. M. il Re e al Capo del Governo.

Il comitato nazionale si è subito riunito per l'espletamento dei suoi lavori.

La Regina del Belgio visita Siracusa

SIRACUSA, 5

Qui di passaggio a bordo del piroscafo «Ausonia» con il quale proviene dall'Egitto, S. M. la Regina Elisabetta del Belgio ha visitato, durante una breve sosta, la città, accompagnata dal prefetto, dal podestà e dall'on. Pace. Quest'ultimo ha sommariamente illustrato alla Sovrana i monumenti ed il museo cittadini. L'Augusta signora si è vivamente interessata ai ragguagli ricevuti sulle prossime rappresentazioni classiche, delle quali ha visto nel magnifico teatro greco il pieno fervore di costruzione nonchè la scena già ultimata.

Al castello Eurìale la Regina Elisabetta ha voluto visitare anche i caratteristici camminamenti, raggiungendo le alte torri ed ha voluto raccogliere con le proprie mani un grande mazzo di fiori campestri dalle varie tinte della trionfante primavera siciliana.

Alle 16,30 la Sovrana, ossequiata dalle autorità e fatta segno alle entusiastiche manifestazioni del pubblico numeroso che si assiepava a l'imbarco, ha fatto ritorno a bordo dell'«Ausonia» dopo aver espresso il suo grande compiacimento.

Dieci anni di Fascismo in una storia documentata

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Sotto la direzione personale dell'on. Turati si sono iniziati i lavori preparatori redazionali ed editoriali di un'opera destinata a illustrare e commemorare il primo decennio della Marcia su Roma.

L'opera, che apparirà nel corso dell'anno, avrà per titolo: «Dieci anni di Regime Fascista» e conterrà una esposizione largamente documentata di carattere storico, dell'azione e degli effetti del Regime in tutti i campi della vita nazionale. Il lavoro è distribuito in 160 monografie illustrate, affidate a personaggi rappresentativi e a specialisti dei singoli argomenti. Le monografie saranno raccolte in quattro volumi, dedicati rispettivamente a «Il Governo e il Partito», «La vita della Nazione», «L'agricoltura, l'industria e il commercio».

Prezioso canone di Pio X donato alla Basilica Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 5

In occasione della presa di possesso dell'ufficio di Arciprete della Basilica Vaticana, il Cardinale Pacelli farà dono alla Basilica stessa di un prezioso canone miniato che fu a suo tempo donato dalle monache benedettine a Pio X in occasione del suo giubileo sacerdotale. Passato poi a Benedetto XV, questo Pontefice lo regalò a Mons. Pacelli quando lo consacrò Arcivescovo.

L'autotreno del grano giunto a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 5

L'autotreno del grano, partito da Enna alle sette, ha raggiunto Caltanissetta alle nove dove è stato visitato da una grande folla di agricoltori — circa cinquantamila — molti dei quali erano giunti a cavallo dai lontani comuni di Delia e San Cataldo.

Le disposizioni al C. O. N. I. per la festa del lavoro

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Per il 21 aprile, festa del lavoro, l'on. Turati, commissario del C. O. N. I., ha disposto che le diverse sezioni siano libere di organizzare le manifestazioni che ritengono più idonee: gare sportive, escursioni, giochi all'aperto, recite filodrammatiche, canti. Non dovranno essere fatti spostamenti di masse, nè pronunciati discorsi. Nella serata, le musiche del Dopolavoro suoneranno sulle piazze gli inni della Patria.

La concessione ferroviaria C agli insegnanti incaricati

ROMA, 5

Poichè al Ministero dell'Educazione Nazionale venivano frequentemente formulati da parte di istituti e scuole industriali e commerciali e da parte di scuole agrarie ecc. quesiti per conoscere se il personale insegnante incaricato possa in ogni caso usufruire della concessione ferroviaria C, il Ministero stesso, allo scopo di stabilire una norma precisa in materia, determina che alla concessione ferroviaria C possa essere ammesso il personale insegnante incaricato che abbia compiuto un anno di servizio senza interruzione e che presti nell'istituto o scuola non meno di sei ore settimanali di effettivo insegnamento.

Il compianto di Lucca per la morte di Del Prete

LUCCA, 5

La cittadinanza lucchese ha appreso con vivo rimpianto la tragica fine dell'aviatore Alberto Del Prete. A palazzo Littorio è stata issata la bandiera abbrunata. Alla famiglia hanno telegrafato esprimendo le più vive condoglianze il Ministro dell'Aeronautica e altre personalità.

Si preparano solenni onoranze che avranno luogo domenica.

Giocatore morto sul campo durante una partita di calcio

BUDAPEST, 5

Durante un incontro calcistico amichevole tra le squadre «Old Boy» e la Società sportiva di Budapest «Dse» è accaduta una mortale disgrazia. Uno dei più anziani giocatori della società, tale Ludovico Inszt, cadendo, mentre difendeva la porta, contro un palo, ha riportato la commozione cerebrale rimanendo morto sul colpo.

Scrittore rinviato a giudizio

PARIGI, 5

(A.P.) Il noto scrittore Jean Tharaud è stato rinviato al tribunale correzionale sotto la imputazione di omicidio per imprudenza per avere investito con la sua automobile nel febbraio scorso il poeta ottuagenario Augusto Dorchain, che morì poco dopo.

Un ratto consensuale

PADOVA, 5

Circa quattro anni or sono la ventunenne Fornasiero Carina di Luigi, da Villa Estense, s'invaghiva del violinista Saggion Umberto di anni 24, col quale prese ad amoreggiare. I famigliari della ragazza erano però poco propensi a permettere detto fidanzamento, tanto che indussero la giovane a prendersi come fidanzato ufficiale il mediatore di cereali Tresti Gaetano di anni 33, da S. Urbano.

Ma la vecchia fiamma era sempre accesa nel cuore della Fornasiero, che ieri si decise a scrivere una lettera al violinista, invitandolo a... rapirla e a trasportarla lontano nel regno dell'amore, giacchè con quel mediatore di biade vicino non si sentiva più di vivere.

Il Saggion non se lo fece dire due volte e stamane verso le 10 si presentava con un'automobile dinanzi all'abitazione della ragazza, compiendo il ratto. I due partirono alla volta di Padova e si rifugiarono presso uno zio del giovanotto.

I familiari della Fornasiero accortisi però della scomparsa, informavano i carabinieri di Prato della Valle e il maresciallo Alberton in seguito alle ricerche prontamente esperite riusciva a rintracciare i due che stavano amabilmente flirtando in una stanza.

Gli amanti vennero accompagnati in caserma e poco dopo la ragazza veniva consegnata al padre. Il giovinetto fu trattenuto invece un paio d'ore in camera di sicurezza, dopodichè venne anche lui rilasciato, giacchè risultò che la ragazza era da due mesi maggiorenne ed era stata consenziente al rapimento; anzi lo aveva provocato.

Condannato a trent'anni si getta da dieci metri

CREMONA, 5

Il processo contro il ventitreenne Mario Moruzzi di Sospiro, che dopo aver sedotto l'amante la uccideva con un colpo di rivoltella, è terminato alla nostra Corte d'Assise con la condanna dell'imputato a trenta anni di reclusione.

L'epilogo della vicenda è stato tragicissimo, perchè il Moruzzi, pochi minuti dopo pronunciata la sentenza, tentò di togliersi la vita. Il Procuratore Generale aveva chiesto la condanna all'ergastolo, ma l'imputato non sembrava affatto impressionato. Appena pronunciata la sentenza di condanna a trent'anni il Moruzzi disse alcune frasi incomprensibili all'indirizzo dei giurati, poi si levò, avviandosi fra i carabinieri verso le carceri, che sono attigue al Palazzo di Giustizia. Ma attraversando una loggia si svincolava dai militi e benchè ammanettato, scavalcava la balaustra della loggia gettandosi nel sottostante scalone, da un'altezza di oltre dieci metri.

Immediatamente soccorso e trasportato all'infermeria delle carceri, gli sono state riscontrate varie lesioni al dorso e un vasto ematoma alla nuca, per cui il medico della casa di pena non ha potuto pronunciarsi, temendosi la commozione cerebrale.

Ultime di Sport

Cordiali accoglienze in Olanda ai calciatori "azzurri„

AMSTERDAM, 5

(A.P.) La squadra nazionale di calcio che si incontrerà domani con la rappresentativa olandese, è giunta oggi a mezzogiorno ad Amsterdam. Una gran folla, tra cui si notavano molti italiani, ha festosamente salutato i giocatori azzurri. Alla stazione erano ad attenderli il console d'Italia comm. Loeb e il segretario del Fascio Guarnieri.

Alle stazioni di Bruxelles, di Anversa, di Rotterdam e dell'Aja, numerosi connazionali si erano pure dati convegno per salutare i calciatori al passaggio del treno. All'Aja, insieme ai compatrioti colà residenti, si trovava il nostro incaricato di affari comm. Gonarelli. Le accoglienze sono state ovunque calorosissime ed entusiastiche.

I giornali olandesi salutano con termini vibranti la squadra ospite, di cui ricordano i trionfi alla ultima Olimpiade. Gli olandesi non nascondono le difficoltà che presenta per la loro squadra l'incontro di domani, ma tuttavia manifestano la speranza in una affermazione. I 35 mila posti dello Stadio sono già tutti venduti. Il tempo è nuvoloso e freddo; gli azzurri si trovano tutti in ottime condizioni. Si prevede però che forse Barbieri verrà sostituito da Colombari.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20.35: Concerto variato.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 21: Serata varia.

MILANO (1 MI) - m. 500.5 - Kw. 7. — (Vedi Torino).

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 10.45-11: Annunci varii di sports e spettacoli. — 11: Trasmissione dalla «Casa di Dante»: Luigi Pietrobono: «Canto 29» (Purgatorio). — 13.30-14.30: Radio quintetto. — 16.30: Trasmissione dall'Augusteo. Concerto del violinista Nathan Milstein. Direttore d'orchestra m. Bernardino Molinari. — 21.2: Serata d'opera russa. Esecuzione del dramma musicale in 3 parti e 6 quadri: «Boris Godunoff», musica di M. Mussorgski (1872).

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 19.15-20: Concertino del pranzo: 1. Lotter: «Taj Mahal», marcia - 2. Lorraine: «Salomè», intermezzo - 3. Storaci: «Nina Petrowna», valse - 4. Fino: «Spleen», momento musicale - 5. Lecocq: «Madama Angot» - 6. Scassaola: «Petite sérénade» - 7. Caludi: «Ludicia» - 8. Ibanez: «Lo studente passa», one-step. — 20.30: «La Principessa della Czardas», operetta in 3 atti di Kalman.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Il R. Magistrato alle acque comunica:

Fino al 20 corrente i canali Adigetto e Scortico saranno messi in secca per l'esecuzione dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano Venezia alla località Gadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera, rimane sospesa fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte; i natanti per poter transitare dovranno attendere il termine della infissione dei pali.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile», fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche e di ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 6 aprile 1930-VIII:

Pir. «Augustus» a Napoli Radio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Aquileia» a Roma Italoradio — «Belvedere» a Roma Italoradio — «Brasile» a Napoli Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Colombo» a Genova Radio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Alexandria Radio — «Esquilino» a Roba Italoradio — «Francesco Crispi» a Adula Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Napoli Radio — «Helouan» a Fiume Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Valparaiso Flaya Ancha Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Napoli Radio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Sardegna» a Napoli Radio — «Venezia» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Vienna» a Fiume Radio — «Virgilio» a Balboa Radio — «Vulcania a Roma Italoradio.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14,05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D.; 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.35 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.03; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.

(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.

(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.

(5) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza da Milano.

(6) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza per Trieste.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

AVVISI ECONOMICI

Come volete che il pubblico venga a sapere quanto vi interessa, se non lo fate conoscere? Gli annunci sono il più efficace mezzo di comunicazione tra voi e il pubblico.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento secondo piano Bragora Palazzo Erizzo 4002 vani dieci, vederlo rivolgersi portinaio - Trattare Borgoloco S. Maria Formosa 6119 ore 9-10 17-20, Venezia.

DISPONIBILE subito Lido S. Maria Elisabetta Via Malamocco, arioso locale ad uso albergo: 16 stanze, 3 gabinetti, 3 sale, locali di servizio vari, area scoperta per giuochi. Rivolgersi Venezia S. Lorenzo N. 5049 B.

SPLENDIDI locali prospicienti Gran Canale approdo vaporetto San Marco affittansi ad uso ufficio. Rivolgersi: Hotel Monaco, Venezia.

RAPPRES. -PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sirap» Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI cerco per acquisto metallo antifrizione. Causa Augusto, Genova Quinto.

AGENTI cercansi ovunque vendita privati fotospecchi, fotocristalli, fotosmalti, ecc. Cataloghi gratis, franco. Louis Pollak, Vienna (Austria) IX Althanplatz, 4.

ATTIVI produttori propaganda sanitaria cercansi urgenza ovunque. Guandalini, Calzolerie, 2 Bologna.

CERCO esclusivisti ogni città Italia articolo illuminazione. Indav. Carlo Torre 43, Milano.

MANGIMI per bestiame mantenimento ingrasso assume deposito rappresentanza disponendo magazzini conoscenze Ditta Cav. Balladore - Rovigo.

SOCIETA' Sarda introdotta numerosa clientela rappresenterebbe prodotti industrie alimentari ed affini. Casella postale 54 - Sassari.

TUNISI. Depositi rappresentanze qualunque articolo, specie agrario enotecnico, assume conoscitore stabile Tunisi. Referenze bancarie. Scrivere: Avv. Trapani, Campania, 7.

TRUSCELLO Antonino Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUA distillata pura all'analisi fornisce qualunque quantitativo Distilleria Vasari, Oriago, Tel. 32-82.

BILANCIERE a mano per mattonelle liquidiamo. — Mentaschi - Montenevoso, 15 - Milano (132).

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FRIGORIFERI materiale americao Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

GRANONE Fagioli Cruscame Fieno Patate Legna forti partite vendonsi pagamenti bancarii. Giordano, Casella 380 - Genova.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

NOLEGGIO pellicole praticiss. vasta clientela Toscana, offresi viaggiatore rappresentante. Referenze garanzie. Scrivere Tessera postale 109-268, Firenze.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

SANMARCO 6 posate 375.— dessert 185.— Ordinazioni riparazioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori rivolgetevi alla Ditta Chichizola. Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

SEME BACHI Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TORNIETTO precisione nuovo Universale perfettissimo assoluta novità cediamo prezzo convenientissimo. Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

TRENCHCOAT, impermeabile uomo signora, bambini. La rinomata fabbrica impermeabili Raincoat liquida ricco assortimento confezioni di qualità finissima moderna, a prezzi assolutamente convenienti, presso il suo reparto dettaglio in Corso Magenta, 22.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione, Soc. Anon. Brevetti A. Perego - Via Salaino, 10 - Milano.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

VILLEGGIATURE

LIDO - Affittasi bell'appartamento ammobiliato, primo piano, tutti comforts, vicinissimo spiaggia per Luglio - Agosto 1800 mensili. Scrivere Cassetta 5 D Unione Pubblicità Italiana.

DIVERSE

AVVOCATO con studio centralissimo ospiterebbe professionista che contribuisse spese. Scrivere: Cassetta 16 D Unione Pubblicità, Veneza.

NNO CLXXXVIII - N. 97 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 7 Aprile 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

bonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
ci della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Turati e Gazzera a Parma

alla Scuola militare e al risanato Oltretorrente

PARMA, 6

Il Fascismo parmense ha vissuto gi una giornata di vibrante entusiasmo per la visita del Segretario del Partito. L'on. Turati, insieme col Ministro della Guerra, generale Gazzera, e con l'on. Ranieri, ettore del Partito, è giunto alle 9.25.

Alla stazione erano a ricevere gli illustri ospiti il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il vicepresidente della Camera on. Paolucci, il senatore Gabbi, il Generale Cattaneo, comandante il Corpo di Armata di Milano, il Generale Jori, comandante la Divisione di Piacenza, il Generale Corselli, comandante della Scuola di Applicazione, il Generale Ruocco, comandante del Presidio, il Seniore Virgili per l'80.a Legione della Milizia, il Console Generale Mazza, comandante del raggruppamento di Piacenza, l'Arcivescovo Mons. Conforti e tutte le altre autorità cittadine.

Alla Scuola Militare

Appena scesi dal treno, dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, il Ministro della Guerra e il Segretario del Partito sono usciti sul piazzale esterno della stazione accolti da una calorosissima manifestazione di simpatia. L'on. Turati ha passato in rassegna la centuria universitaria quindi, a piedi, sempre con il Generale Gazzera e seguito da un foltissimo gruppo di autorità, ha percorso il viale Toschi e Montevero recandosi alla Scuola di applicazione. Lungo il tragitto erano schierate le organizzazioni fasciste, sindacali, combattentistiche e giovanili che hanno tributato al Segretario del Parito entusiastiche acclamazioni e accoglienze.

Nella palestra della Scuola militare erano adunati tutti gli ufficiali del corso fanteria, quelli del presidio e quelli dell'80.a Legione della Milizia, che all'ingresso di Gazzera e Turati sono scattati sull'attenti. Il Ministro della Guerra e il Segretario del Partito insieme coi generali presenti, col Prefetto, il Podestà e il Segretario federale hanno preso posto su un palco appositamente preparato.

Il Generale Corselli comandante della Scuola di applicazione di Parma e dell'Accademia Militare di Modena, ha porto un cordiale saluto al Segretario del Partito che ha quindi pronunciato un applaudito discorso.

Ha poi parlato il Ministro della Guerra che ha ringraziato l'on. Turati per la visita ed ha quindi proseguito:

« L'Esercito, sono fiero di affermarlo, è oggi una forza più che mai sicura e salda. Se il Paese, ricostituito dal Fascismo con ferrea coscienza unitaria, immette nell'organismo militare una gioventù animata dal risorto spirito nazionale e sorretta da una nuova, virile educazione, gli ufficiali destinati ad inquadrarla ed istruirla sono perfettamente degni di essa. Perciò qui dove si preparano gli ufficiali dell'arma cui spetta il primato di sacrificio e di gloria, sento di poter rinnovare la grande promessa che è nel cuore di tutti: Sotto la guida del Duce, per l'Italia e per la Maestà del Re ».

Nel palazzo della Scuola è seguito un ricevimento, quindi le autorità hanno visitato le splendide sale del palazzo. Il Segretario del Partito si è quindi recato, seguito da un lungo corteo di automobili, a visitare la sede della Federazione fascista dove il segretario federale gli ha presentato i membri del direttorio federale e i dirigenti delle organizzazioni. Intanto la piazza Garibaldi si era andata gremendo di fascisti e di cittadini acclamanti all'on. Turati che si è presentato al balcone del palazzo del Governatore, ringraziando il Fascismo parmense per le accoglienze ricevute da cittadini e rurali di Parma, costruttori attivi e modesti del gran quadro dell'Italia che rinasce.

Turati parla ai goliardi

Fragorosi alalà e il suono delle musiche hanno salutato le parole del Segretario del Partito che, in automobile, seguito dalle autorità, si è recato quindi a visitare i lavori in piazza del mercato centrale, dell'acquedotto, della fognatura di Oltretorrente, accolto ovunque con deferente omaggio dalla popolazione

Durante la visita d'Oltretorrente ha reso omaggio al monumento a Corridoni, dando luogo a una vivissima dimostrazione di simpatia da parte del popolo lavoratore del quartiere. L'on. Turati si è recato poi a visitare le case degli sfrattati ed i lavori per il risanamento e le demolizioni del quartiere del Carmine. Alle ore 12.30 ha avuto luogo una colazione all'albergo «Croce Bianca».

Il Segretario del Partito si è recato alle ore 14 a visitare la sede delle Giovani Fasciste, ove è stato festosamente accolto e dove ha pronunciato parole di incitamento alle giovani.

L'on. Turati ha poi visitato i locali del Comando dell'80.a Legione della Milizia, ricevuto dal seniore Virgili e dagli ufficiali. Nella sala di scherma egli ha sostenuto alcuni assalti di sciabola e di fioretto.

Accompagnato dalle principali autorità, il Segretario del Partito si è poi recato all'Università ove è stato accolto dai goliardi con vibranti entusiastici alalà e con canti goliardici.

Dopo aver reso omaggio alla lapide degli studenti caduti in guerra e aver visitato i locali del G. U. F., il gerarca del Partito ha passato in rivista la Milizia universitaria e si è quindi recato nell'aula magna gremita di invitati e di studenti. Il Rettore ha rivolto all'on. Turati un elevato saluto e successivamente ha parlato il dott. Laureri segretario del G. U. F. di Parma. Quindi, dopo aver ricevuto la significativa offerta del berretto goliardico, ha preso la parola S. E. Turati.

Egli ha iniziato il suo discorso dicendo che nel fare ritorno dopo 20 anni nell'Università di Parma ricorda i tempi della giovinezza, della quale bisognerà scrivere la storia tormentosa. « Lo dice uno — ha continuato — che ha disperato, sofferto e lottato per tornare a credere nell'Italia d'oggi, che è la risultanza del martirio di una diecina d'anni attraverso una guerra e una rivoluzione. Bisogna vivere quest'ora perchè lo spirito del Regime è una sublime cosa che verrà giudicata soltanto dalle future generazioni. Il Fascismo è una rivoluzione che non può vivere se non attraverso i giovani, i quali con recente provvedimento del Gran Consiglio sono stati chiamati ad occupare il loro posto di alta responsabilità in faccia alla storia in questa rivoluzione di istituti e di spiriti ».

L'on. Turati ha proseguito dicendo:

« Ogni Stato si tenga il Governo che vuole o che può, ma noi siamo la risultante di un contrasto superato, siamo una Rivoluzione che ha creato principii nuovi ed ha fatto di diverse forze una granitica composizione. Dal sacrificio dei nostri morti è risultato il prodigio della rinascita del nostro Paese, che per volontà del Duce occupa ora il suo posto nel mondo ».

L'oratore conclude affermando che l'Italia ha diritti da far valere, diritti di giustizia, di equilibrio e di parità. Il Fascismo, affermatore di una nuoca civiltà passerà a qualunque costo.

Il discorso del Segretario del Partito spesso interrotto da applausi è stato coronato alla fine da ovazioni calorosissime. L'on. Turati è circondato dai goliardi acclamanti mentre la musica degli avanguardisti in tuona «Giovinezza». S. E. Turati con le autorità lascia quindi l'Ateneo recandosi al Palazzo del Rettorato provinciale dove presiede un gran rapporto dei segretari politici di tutta la provincia, portando ad essi la sua alta parola di fede.

Intanto in Piazza della Prefettura si è ammassata una grande folla di fascisti e cittadini acclamanti e la manifestazione aumenta di intensità quando alle 17 S. E. Turati lascia il palazzo e accompagnato dal segretario federale e dal comandante della Legione di Brescia, parte in automobile per questa città.

Il convegno a Udine

dei farmacisti delle Tre Venezie

UDINE, 6

Oggi ha qui avuto luogo il convegno dei rappresentanti dei sindacati e degli ordini dei farmacisti delle Tre Venezie, che è stato presieduto dal segretario generale del Sindacato Nazionale dott. Ruggeri.

La morte del Patriarca serbo

La nomina del successore

BELGRADO, 6

Il Patriarca della Chiesa Ortodossa serba, Demetrio, è deceduto oggi in seguito a congestione polmonare accompagnata da uremia.

La salma del Patriarca è stata imbalsamata e trasportata nella Cattedrale di Belgrado ove rimarrà esposta fino al giorno dei funerali che non è stato ancora fissato. Il Ministro della Giustizia, Srehkich, ha reso omaggio alla salma in nome del Governo. Quindi il pubblico è stato ammesso a sfilare dinanzi al feretro.

Il Patriarca ha lasciato una lettera nella quale esprime il desiderio di essere sepolto in una bara di semplice legno nel monastero di Rakovitza presso Belgrado e proibisce che venga elevato un omonumento sulla sua tomba.

Il defunto Patriarca nacque da umilissimi genitori. Compì gli studi ginnasiali a Belgrado procuranodosi da vivere come domestico in una vecchia famiglia belgradese. Dopo ottenuto il diploma dal Seminario si dedicò per parecchi anni all'insegnamento. Per cinque anni fu Vescovo di Nisch. A causa della burrascosa condizione della Chiesa Ortodossa fu costretto nel 1889 ad emigrare in Francia. Tornato in patria nel 1905 fu eletto metropolita di Belgrado. Dopo la guerra mondiale assunse anche il titolo di Patriarca. Lascia una notevole opera su San Sava e numerosi studi filologici.

Stasera il Sovrano ha firmato il decreto che regola la procedura per la nomina del successore del Patriarca Demetrio. In base a tale decreto prossimamente si riunirà un'assemblea costituita dal Presidente del Consiglio, dai Ministri ortodossi, dai Vescovi della Chiesa ortodossa e dalle altre autorità religiose e statali onde eleggere tre candidati tra i Vescovi. Tra questi tre candidati il Sovrano eleggerà il nuovo Patriarca.

Combattenti italiani aggrediti da comunisti

alla cerimonia di riparazione a Charleroi

BRUXELLES, 6

(N.) *Una manifestazione era stata organizzata stamane dagli ex-combattenti italiani di Charleroi, in segno di protesta per l'oltraggio inflitto alla loro bandiera durante i funerali delle vittime della recente catastrofe di Marcinelle. La manifestazione si è svolta alla Camera di Commercio alla presenza dell'Ambasciatore di Italia a Bruxelles, dei Consoli d'Italia, di Francia e d'Inghilterra, dei presidenti e numerose rappresentanze delle sezioni italiane ed alleate di ex-combattenti con le rispettive bandiere, del Borgomastro e di rappresentanti delle autorità locali, militari e civili belghe.*

Dopo brevi parole di presentazione del Presidente della Federazione degli ex-combattenti italiani nel Belgio, console Silimbani, l'on. Rossi ha pronunciato un discorso nel quale ha rievocato le ragioni storiche ed ideali dell'affermazione del Regime ed ha posto in rilievo sopratutto la connessione immediata tra la guerra vittoriosa e la Rivoluzione fascista. Consegnando poi la nuova bandiera al Presidente della sezione di Charleroi, l'oratore ha stigmatizzato con fiere parole l'ignobile atto criminoso dei negatori della Patria ed ha concluso inneggiando a S. M. il Re d'Italia e al Duce.

Fra vive acclamazioni è stato deliberato l'invio di un vibrante telegramma a S. E. Mussolini. E' seguito un rancio al quale hanno partecipato trecento ex-combattenti.

Importanti misure d'ordine erano state prese in previsione di incidenti, ma tutto si svolse nella più perfetta calma.

Invece un ignobile incidente si ebbe a deplorare in un piccolo centro a breve distanza da Charleroi.

Stamane a Verviers un piccolo gruppo di ex-combattenti italiani si dirigeva con la bandiera verso la staione per prendere il treno a destinazione di Charleroi. Cammin facendo essi furono assaliti da una quarantina di comunisti di Verviers e di Sereing. Un comunista riuscì a strappare la bandiera, ma grazie all'intervento energico della polizia, il vessillo fu ripreso. Il comunista è stato condotto al commissariato di polizia. ove è stato mantenuto in istato di arresto.

Le infamie del fuoruscitismo

Tre operai feriti a Parigi

PARIGI, 6

(A.P.) *Una vile aggressione è stata perpetrata da una banda di comunisti contro un gruppo di pacifici operai italiani oggi nel pomeriggio, nel sobborgo di Pantin. La Società di Mutuo Soccorso locale teneva una riunione. Verso le diciotto otto soci della Società di Mutuo Soccorso erano riuniti in un locale vicino alla sala della riunione, quando una diecina di comunisti italiani penetrarono nel locale e rimproverarono gli operai di essere fascisti, li colpirono con bastoni e tirarono su di essi parecchi colpi di rivoltella. Tre fascisti sono rimasti feriti: Fiorentino De Masso di 38 anni, Colas Abate di 34, Giovanni Cascarino d'anni 25, dimoranti tutti a Pantin. Tutti e tre sono stati trasportati all'ospedale in grave stato. Il commissario di polizia della località ha iniziato indagini per ricercare gli aggressori, che hanno preso la fuga.*

Agenti armati della Ceka

alla Legazione sovietica di Stoccolma

STOCCOLMA, 6

(N.) Il consigliere della Legazione sovietica a Stoccolma sig. Dimitrievski, di cui l'*Agenzia Tass* aveva annunciato il brusco richiamo, ha comunicato alla stampa svedese una dichiarazione nella quale dice di essere stato vittima delle mene di agenti provocatori. Il Dimitrievski ha aggiunto che aveva in precedenza appartenuto al partito socialista rivoluzionario e che anche sotto il regime comunista egli lavorava nell'interesse del popolo russo e non della Terza Internazionale. Il Dimitrievski ha deciso di rimanere all'estero, ove proseguirà i suoi lavori storici. Egli ha dichiarato che la sua rottura col Governo di Mosca era completa, ma che non farà alcuna rivelazione sui segreti politici dei Soviety, perchè non intende abusare della fiducia di cui ha goduto in undici anni della sua carriera diplomatica.

Ma il Dimitrievski ha completato questa dichiarazione con una intervista pubblicata da parecchi giornali, dalla quale risulta che all'indomani del ricevimento del telegramma annunziante il suo richiamo, egli è stato messo nell'impossibilità di impossessarsi di documenti privati alla Legazione da tre persone armate di rivoltella. Questa faccenda ha prodotto una grande impressione nella stampa, che sottolinea la presenza di agenti armati della Ceka alla Legazione sovietica di Stoccolma.

L'INCONTRO DI CALCIO ITALIA-OLANDA

Gli Olandesi resistono alla travolgente marcia degli Azzurri

costringendoli al pareggio in una partita emozionante

AMSTERDAM, 6. — Le maglie azzurre sono ritornate nello stadio di Amsterdam dove le attendevano tanti ricordi di generose battaglie, non per far riecheggiare le loro grida di vittoria, ma per segnare il passo all'ombra della impossibile torre di Maratona, che ha spento il suo classico incensiere, per sostituirlo con una più prosaica antenna portabandiera.

All'ombra della torre di Maratona

Il ritrovarsi alla distanza di circa due anni sullo stesso campo che vide i cimenti di tutte le nazioni al torneo olimpico dal quale l'Italia uscì la prima tra i paesi europei, non poteva lasciare immuni dalla commozione quelli tra i giuocatori anziani — e c'erano quasi tutti — che avevano vissuto le gloriose giornate, nè sottrarre le nuove reclute ad un comprensibile senso di rispetto. Ciò può aver avuto la sua non trascurabile inflenza sul risultato della battaglia, che avremmo voluto potere vedere concludere in ben altro modo.

In questa affermazione è racchiuso il giudizio espresso unanimemente, al termine della gara, da quanti, italiani e olandesi, abbiamo avvicinati. In sostanza il punteggio di parità: uno a uno, non può essere riconosciuto come indice dell'efficienza dello due squadre. Essa va ascritto sopratutto a quell'elemento imponderabile che presiede quasi sempre le partite di calcio, nelle quali hanno gran giuoco il caso e le circostanze più impensate, come può essere quella cui abbiamo accennato poc'anzi.

Un parallelo fra le forze spiegate dalle due nazioni scese in contesa fa subito vedere una distanza di parecchie lunghezze tra una rappresentativa e l'altra. Il valore del giuoco olandese non è che una pallida proiezione rispetto a quello italiano. Maggiore facilità tecnica ed esperienza sono le caratteristiche che hanno distinto gli azzurri dai loro avversari, i quali viceversa avevano in gran conto la sorpresa e la fortuna, unite ad un complesso di azioni più spesso incomprensibili per una squadra come la nostra, abituata ad una regola di battaglia.

Superiorità italiana

In tal modo è arrivato agli olandesi il punto del pareggio e, ciò che più conta, sono mancati agli italiani quelli della vittoria. A quest'ultimo proposito è doveroso però riconoscere che gli ospiti hanno giuocato meglio di quanto ci attendessimo, in riferimento alla tecnica della difesa. Sia il portiere che i terzini hanno svolto un giuoco pronto e intelligente, che ha supplito largamente alle manchevolezze degli attaccanti e dei mediani, eccezione fatta per Tap, i quali sono stati di una uniformità estenuante.

La loro tattica consistè nell'allargare il più possibile le ali, raccogliendo poi le azioni che puntate che finivano sempre prima di maturare, tant'è vero che le poche volte che riuscivano a mettere al lavoro Combi era per pallone spioventi e allunghi di scarso pericolo. Viceversa i tiri di precisione degli italiani sono stati almeno una ventina e impostati così bene che il gigantesco portiere Van der Meulen avrà bisogno di un buon riposo per rimettersi dallo spavento. Le sue parate tuttavia sono sempre state di un'abilità sorprendente, come pure gli interventi del terzino Denis, che ha avuto gran parte nella gara.

A conti fatti insomma un risultato regolare avrebbe dovuto essere di un vantaggio italiano di almeno due o tre punti. L'errore principale degli azzurri è stato il giuoco troppo stretto degli attaccanti, cosa riconosciuta e ammessa anche dal commissario tecnico Vittorio Pozzo. Magnozzi, Meazza e Baloncieri si sono mantenuti avanzati con eccessiva insistenza, ciò che ha portato a frequenti fuori giuoco dell'ala sinistra Orsi, che non è sfuggito una sola volta all'attenzione dell'arbitro Dauweus. Se ciò ha potuto irritare una vecchia volpe del calcio come Orsi, ha sorpreso e avvilito il giovane Magnozzi, non ancora abituato a queste insidie del fuori giuoco.

Gli atleti azzurri

Costantino era, al contrario, in grande giornata ed ha svolto un giuoco ammirevole per astuzia, tenacia e decisione, seguito e secondato da Baloncieri, che ha celebrato il suo 45 incontro internazionale segnando uno dei più irresistibili goals della sua lunga carriera di capitano. Perfetto il comportamento dei mediani. Colombari, che ha sostituito Barbieri ancora sofferente, si è subito fuso con Ferraris e Pitto, in una intesa onnipresente e infrangibile. Il romano Ferraris ha lavorato nei due tempi con uno slancio che avremmo voluto condiviso con maggiore frequenza da tutti gli uomini della prima linea, come avvenne a Francoforte, e allora, poveri olandesi!

La difesa, per la verità, non è stata molto impegnata, ma tutte le volte che il pallone l'ha raggiunta, il classico trio juventino non ha smentito la sua fama e delle cannonate di Rosetta e Calligaris rintroneranno ancora per qualche tempo le ciclopiche muraglia della torre di Maratona. Il lavoro di Combi, conseguentemente, si è ridotto a ben poco. Quel pallone olandese è stato così improvviso però e fumineo, che il portiere italiano difficilmente potrebbe ripetere come accadde. Comunque quel fulmine a ciel sereno l'ha messo bene in guardia e lo scherzo non doveva più ripetersi.

La squadra azzurra è stata ammirevolmente assistita, come ormai d'abitudine, dal commissario tecnico Vittorio Pozzo e dai rappresentanti della Federazione, console generale Vaccaro e comm. Sacerdoti. Poco prima di condurli sul campo, il comm. Pozzo ha condotto accanto a se i giuocatori per una gradita sorpresa: la visita di Arturo Ferrarin il quale, trovandosi ad Amsterdam, non volle lasciar mancare il suo augurio alle maglie azzurre.

Una gradita sorpresa

L'incontro dell'asso dell'aviazione con i campioni nazionali è stato affettuoso. Il Comandante ha seguito poi i giuocatori, assistendo alla partita insieme al nostro incaricato d'affari all'Aja conte Bonarelli, ai Consoli all'Aja e a Rotterdam e al segretario del Fascio prof. Guarneri.

Il magnifico stadio di Amsterdam si è rivestito a festa per la grande occasione, spiegando al vento le mille bandiere delle Olimpiadi, ricoprendosi di quella folla festosa e compita, pigiata fino all'inverosimile sugli spalti. Le cifre parlano di 35 mia spettatori e di 80 mia fiorini d'incasso: quache cosa come 600 mia ire.

Il cielo imbronciato si è placato per una mezz'ora, ma il terreno è inzuppato e la pioggerella abitudinaria del nord non tarderà a riprendere. Ma a sottrarci dalle considerazioni, ecco il mormorio della folla, protesa verso l'uscita degli atleti: una doppia fila di ragazzetti in maglia bianca si schiera ai lati della porticina, nel momento in cui irrompe la squadra italiana. E' imponente la manifestazione che saluta gli azzurri: tutto il pubblico in piedi agita bandiere e cappelli; c'è nell'aria lo stesso entusiasmo che salutò l'ultima grande comparsa degli stessi ragazzi nel memorabile incontro con la squadra uruguayana. Tutto ciò è simpatico e commovente. Le musiche ricoprono la manifestazione con la Marcia Reale.

I primi assalti

Grandi feste per gli olandesi, con le loro caratteristiche maglie amaranto. Le squadre scendono in ampo nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Combi; Rosetta, Calligaris; Colombari, Ferraris, Pitto, Costantino, Baloncieri, Meazza, Magnozzi, Orsi.

OLANDA: Van der Meulen; Denis, Van Kol, Kools, Van der Wildt, Breitner, Laandaal, Tap, De Kreek, Van der Broek, Van der Hijden.

La partita si inizia alle 14.45. La palla è in campo italiano, immediatamente respinta e condotta da Costantino, il quale lancia il primo traversone, interrotto da Denis. Tap prende l'iniziativa, ma la palla cade in dominio di Orsi. Rapido passaggio di Meazza; è Costantino che centra, ma il terzino Van Kol salva in corner. Sono passati sette minuti. Il calcio d'angolo è eseguito da Pitto e viene parato. Successivamente Orsi si fa applaudire con due belle fughe d'accordo con Baloncieri e Meazza. La centrata tocca a Costantino, ma finisce troppo alta. Orsi riprende il pallone passato a Ferraris e provoca una tempestiva uscita di Van der Meulen. All'11. minuto Costantino si precipita ancora sulla porta avversaria, ma il gigantesco Van der Meulen non si lascia cogliere alla sprovvista e respinge anche il successivo raso terra di Baloncieri.

Il fulmineo punto di Baloncieri

Questi primi minuti impressionano la folla per la precisione e l'ardore degli italiani, che stanno spiegando in pieno il loro giuoco senza avvedersi dell'insidia che li attira sistematicamente in offside. Ferraris, sorpreso a caricare Van der Broek, provoca un tiro di punizione sventato però da Colombari. Il gesto dà luogo ad una nuova discesa degli olandesi, salvata in corner al 16. minuto da Rosetta. Il calcio d'angolo è pericoloso, ma non riesce e la palla ritorna fra le braccia di Van der Meulen, mediante un traversone di Ferraris.

Al 18. minuto un altro calcio d'angolo contro gli azzurri rimane senza risultato. Poi la squadra italiana riprende decisamente il comando della gara e i tiri alla caccia del goal non si contano più, finchè al 23. minuto un fulmineo colpo di testa di Baloncieri manda la palla in fondo alla rete. Il punto è segnato attraverso un'irresistibile combinazione Pitto-Ferraris-Meazza, riassunta dal capitano della squadra, senza che i successivi passaggi abbiano dato modo di vedere un solo avversario toccare il pallone. Il giuoco riprende con un fallo olandese; poi al 27. minuto una nuova intesa Ferraris-Costantino-Baloncieri costa un calcio di angolo agli olandesi, che Van der Meulen para.

Viene un successivo tiro di Costantino, che gli frutta una grande ovazione. Incominciano i fuori giuoco di Orsi, che non sa più come evitarli e inceppa le azioni nella sua direzione. Ciò non ostante la superiorità italiana è incontestabile, provata dai continui centri sulla porta olandese, oggetto di un bersaglio attivissimo che vede un fil di palo di Magnozzi, poi ancora un rovescione di Meazza, tanto per parlare degli avvenimenti principali, che soltanto la meravigliosa prestanza di Van der Meulen impedisce che corrispondano ad altrettanti punti.

Il pareggio olandese

La prima parata di Combi avviene al 37 minuto; quindi una discesa di Laandaal origina un ottimo tiro di Tap. Successivamente, per una scivolata di Rosetta (i giuocatori incontrano notevoli difficoltà sul terreno molle e viscido) il portiere italiano deve ancora uscire e tutto procede bene. Il primo tempo termina così senza altri avvenimenti notevoli, ad eccezione di un'insistente ripresa della pioggia.

Si riprende alle 15.45 con un inaspettato spiegamento di energia delle maglie amaranto, che sul verde tappeto sembrano tanti anatroccoli diguazzanti. Tap, che è l'uomo dalle grandi decisioni, centra bene e Combi para con un tuffo. La palla va a cadere subito sotto la porta olandese e vi rimane per parecchio tempo. Tiro troppo alto di Magnozzi e uno successivo di Meazza. Van der Meulen è deciso a non lasciar passare; anche i suoi compagni si difendono come possono, finchè tra un fallo e l'altro, al 18 minuto, Van de Broek prende fulmineamente l'iniziativa di un attacco e centra direttamente su Combi, riuscendo nell'intento.

Il successo scatena un finimondo fra gli spettatori. Gli azzurri non perdono tempo, ed eccoli al 19 minuto cogliere un calcio d'angolo tirato da Costantino. Il pallone è raccolto a piene mani da Van der Meulen. Poi è Meazza che centra di testa due volte successivamente.

Risultato ingiusto

Gli olandesi continuano frattanto i loro falli sistematici, che passano per lo più inosservati all'arbitro. Gli italiani hanno il dominio del giuoco e continuano sistematicamente sotto la porta avversaria, ed è vero peccato che i frequenti offside ai quali si è già accennato interrompano con grande frequenza le azioni indovinatissime, favorendo così la squadra olandese, la quale ne approfitta come può e così si arriva alla fine della ripresa, in cui abbiamo veduto favorire chi proprio in tutta lealtà l'avrebbe meno meritato.

Il risultato della partita è stato accolto con grande soddisfazione dagli olandesi, per i quali rappresenta un successo notevolissimo, e ciò è espresso dai primi commenti dei giornali usciti stasera con larghi resoconti manifestanti il valore della squadra italiana, di cui riconoscono la superiorità. Significativo appare questo passo del *Telegrapheen*, che è il più importante quotidiano di Amsterdam: « Il risultato è ingiusto per gli italiani, ma è spiegabile per il modo con il quale essi hanno giuocato ».

Un cordiale banchetto ha riunito questa sera le due squadre. Sono stati scambiati brindisi augurali e alla fine del suo discorso il generale Vaccaro ha consegnato ai calciatori olandesi un grande piatto d'argento cesellato, dono della Federazione calcistica italiana.

Gli azzurri partiranno da Amsterdam alle 19 di lunedì e arriveranno a Milano nella serata di martedì, alle 20.30.

Arturo Pianca

S. E. Riccardi inaugura a Como

il gagliardetto dell'Aero Club

COMO, 6

Stamane nella sala grande del Municipio, presenti le autorità civili e militari ed ecclesiastiche, le gerarchie fasciste e un foltissimo gruppo di ufficiali dell'Aeronautica con il generale Manni, il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica on. Riccardi ha inaugurato il gagliardetto dell'Aero Club di Como intitolato all'eroe aviatore Giuseppe Ghislanzoni.

Dopo un vibrante saluto del podestà, l'on. Riccardi ha pronunciato un appluditissimo discorso; quindi, terminata la cerimonia, si è recato a visitare la sede dell'Aero Club a Villa Carlotta.

Il congresso a Forlì

dei tecnici agricoli

FORLI', 6

Stamane nell'aula magna del Palazzo del Littorio si è inaugurato il congresso interprovinciale dei tecnici agricoli. Il segretario provinciale dei tecnici agricoli di Forlì, enologo Valente Farneti, ha porto un saluto alle autorità e ai tecnici convenuti in numero di oltre 200. Hanno risposto l'on. Fossa a nome dei sindacati fascisti degli agricoltori, l'on. Franco Angelini, segretario nazionale dei tecnici agricoli e il Prefetto Dentice D'Accadia compiacendosi per la bella adunata e auspicando un proficuo lavoro. Il congresso ha poi subito iniziato i suoi lavori.

Il congresso a Macerata

dei Fasci della provincia

MACERATA, 6

Stamane al teatro « Lauro Rossi » gremitissimo di rappresentanze fasciste e di tutti i rappresentanti della provincia si è svolto il congresso provinciale fascista.

Dopo la lettura della relazione fatta dal Segretario federale hanno parlato il Prefetto e l'on. Basile. Il congresso ha chiuso i propri lavori tra vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Regime.

La Regina del Belgio a Napoli

NAPOLI, 6

Stamane a bordo del piroscafo « Ausonia » è giunta a Napoli in forma privatissima S. M. la Regina Elisabetta del Belgio. Alle ore 8.30 la Sovrana sbarcata, ed accompagnata dal Duca d'Aosta e dal Principe Aimone, si è recata a visitare l'acquario imbarcandosi poi nuovamente dopo essere stata ossequiata dai due Principi. L'« Ausonia » alle ore 11 è ripartito per Genova.

La Principessa Stefania De Beauharnais

Le due vecchie suore signore De Trelissac e de Sabatier, che soggiornavano nel Perigueux, ebbero un giorno una sgradita sorpresa di vedersi comparire alla porta del loro ritiro un corriere spedito, direttamente, dall'Imperatore Napoleone. Egli aveva l'ordine perentorio di farsi consegnare la signorina Stefania De Beauharnais a loro affidata da parecchio tempo in custodia. Le vecchie suore sbalordite risposero con un assoluto rifiuto, e il corriere se ne tornò a Parigi come era partito.

Ma, dopo pochi giorni, un nuovo corriere si recò dal Prefetto M. Bailly con l'ingiunzione d'impadronirsi della giovinetta «in nome della legge».

Le suore dovettero chinare la testa, abbracciare la loro diletta allieva, che lasciò il ritiro con gli occhi inondati di lagrime.

Che cosa era avvenuto?

Napoleone aveva sentito un giorno parlare da Giuseppina di una nuova piccola cugina sconosciuta. Come? aveva lasciato una parente, una De Beauharnais in mani straniere?

Suscettibile com'era in fatto di parentela, fece una lavata di testa a sua moglie e, immediatamente, impartì gli ordini perchè la signorina fosse trasportata a Parigi.

La cuginetta alle Tuileries

Questa Stefania, Luisa, Adriana De Beauharnais era figlia di Claudio De Beauharnais, conte des Roches Baritaud e della sua prima moglie Adriana de Lezay-Marnesia, cugini di sesto grado di Ortensia ed Eugenio, figli di Giuseppina. Era nata a Parigi il 26 agosto 1789. Rimasta orfana a quattro anni, fu raccolta da un'amica della madre, e confidata alle suore.

Stefania, appena a Parigi, fu collocata nella famosa e storica pensione di Madame Campan, (fondata da Giuseppina e che ospitò in seguito le fanciulle più aristocratiche dell'impero) e vi rimanova in attesa degli eventi.

Infatti, gli eventi si preparavano, perchè tutto ciò che l'imperatore faceva per la sua famiglia, aveva sempre un alto scopo politico. Egli tendeva sempre a mescolare il sangue dei Napoleoni col sangue delle vecchie dinastie di Europa.

Al ritorno da Austerlitz, infatti, combinò il matrimonio di suo figlio adottivo Eugenio De Beauharnais colla principessa Augusta di Baviera. C'era, però, una difficoltà. Se dava «di sua mano» un marito alla principessa Augusta, avrebbe saputo trovare una moglie al principe Baden. E la moglie fu subito bella e trovata: la cuginetta Stefania. (Ed ecco un'altra buona mescolatura di sangue dinastico).

Il matrimonio di Eugenio era da poco celebrato, e Napoleone si mise di nuovo all'opera per celebrare il secondo.

Stefania confusa, addolorata, eccitata dalla sua avventura trascorreva nell'attesa più viva i suoi giorni, e impaziente nella pensione di Madame Campan.

La bella signorina, come seppe, di essere stata chiamata dall'Imperatore, e ch'era prossima a entrare, nientemeno, che alle Tuileries, sentì il sangue ribollire nelle vene, per la gioia e l'orgoglio. Cominciò a guardare le compagne dall'alto al basso, con un certo sussiego dignitoso, ma sentì subito, una viva simpatia per certa Nelly Bourjolly, e se la fece subito amica.

Stefania aveva diciassette anni; la sua persona graziosissima, il suo spirito era pronto e spontaneo, reso più gradito da un'aria fanciullesca. Aveva la voce melodiosa. Era bionda, rosea, e aveva gli occhi celesti.

Il giorno sospirato venne e la signorina fu portata alle Tuileries, e accolta affettuosamente da Napoleone, e da Giuseppina, che la mise a dormire in un appartamento vicino al suo (era una donna prudente).

Nella reggia entrò una vera folata primaverile; la grazia della fanciulla, la sua allegrezza, il suo brio ruppero, il silenzio solenne dei saloni, e fece spuntare sulle labbra rigide di Napoleone un insolito sorriso.

Abituato ad essere ossequiato e temuto da tutti, fu gradevolmente sorpreso nel vedere quella piccola creatura, affascinante, che gli parlava con disinvoltura confidenziale, senza finte timidezze, spontanea anche nelle sue leggiadre birichinate. Ciò lo distraeva dai suoi gravi pensieri, lo divertiva...

Insomma, la cuginetta gli piaceva assai, assai...

Guerra alle sorelle

E la bella furbacchiotta, non tanto ingenua, come pareva, se ne accorse, e se ne compiacque molto, forse, troppo. Tanto il cuore di Napoleone fu turbato... e corse un brutto pericolo. Quello d'innamorarsi sul serio; il flirt che aveva avviato, poteva avviarsi all'amore. Lei glielo eccitava colle sue smorfiette e colle sue occhiatine: lui... avrebbe desiderato qualche cosa di più.

Invece, Stefania non voleva che divertirsi in quel pericoloso e vertiginoso capriccio, e più probabilmente trarre il migliore profitto della sua nuova posizione, senza però compromettersi. Avrebbe desiderato (e perchè no?) sposare un Bonaparte, purchè l'Imperatore l'avesse voluto.

Ma cominciarono, subito, le sue amarezze.

La bella piccina, sollevò il rancore delle superbiose sorelle di Napoleone, specialmente, di Carolina Murat, che la trattava duramente.

Ma Stefania, un bel giorno, le rise in faccia come una monella; Carolina indignata la insolentì, e la guerra fu dichiarata.

Ma, Napoleone, il giorno dopo, emanò un messaggio al Senato annunciando «l'adozione della principessa, e il suo matrimonio col principe di Baden. L'Imperatore curò, personalmente, l'acquisto del corredo, e le regalò gioielli e mille luigi della sua cassetta.

Il matrimonio fu solennemente celebrato, con uno splendore inusato. Napoleone non avrebbe potuto fare di più per una figlia sua.

Ma le cose non procedettero liscie.

Quando l'Imperatore e l'Imperatrice, secondo l'usanza, condussero gli sposi al loro appartamento alla Malmaison, Stefania si rifiutò, ostinatamente, di ricevere il marito. Grida, pianti disperati! Pretese di coricarsi insieme colla sua amica della pensione Nelly Bourjolly. E non ci fu verso!

Il povero principe ogni sera tornò all'assalto, supplicò, invano; e terminò per sfinimento coll'addormentarsi sulla poltrona. Alla fine seccato (benchè fosse molto grasso) si recò a protestare dall'Imperatrice, mentre Napoleone nicchiava! La cosa era buffa; diventò la favola della Malmaison (forse la cosa non gli dispiaceva).

Napoleone negli impicci

Perdurando l'ostilità di Stefania, la faccenda si fece seria, perchè cominciò a immischiarsi la politica, a quei tempi così formidabile e gravida di pericoli. Napoleone si decise d'intervenire suo malgrado. Le civetterie, le graziette di Stefania purtroppo l'avevano affascinato; ma ebbe a rimproverarsi troppo tardi di essersi lasciato andare troppo lontano, sino al punto di accordarle un rango troppo sproporzionato. Il principe di Baden stava per uscire dai gangheri e per ribellarsi: la guerra contro la Prussia era imminente, bisognava conciliarsi tutti i principi tedeschi. D'altro canto, a che avrebbe condotto questo amoretto, questo capriccio insinuatoglisi nel cuore, non conveniente alla sua dignità, al suo temperamento e alla sua età? Lui l'aveva rispettata, il marito non avrebbe mangiato nessuna briciola della sua tavola imperiale, dunque era meglio definire la grave questione, e mettere a posto questa piccola ribelle, questa principessa a cui il titolo aveva fatto frullare delle idee troppo arrischiate. Certo, la sua presenza a Parigi rimaneva pericolosa per lui, personalmente, e molto utile politicamente a Carsluhe. Ivi c'era da equilibrare l'influenza della Margravia Luigi e di tutta la sua piccola Corte, ostile alla Francia.

Senz'altro si mise in autorità, e ordinò a Stefania di partire; ed ella disperata obbedì, forse con un presentimento degli avvenimenti tragici che l'aspettavano.

Giunta negli stati di suo suocero, scrisse subito lettere dolenti a Napoleone; ma egli rispose freddamente, a «sua figlia», consigliandola a mettersi tranquilla. Passarono così dei mesi, e, in breve, si ebbe la prova che il principe consorte fu ricevuto... nella camera nuziale.

L'anno (1807) ella potè tornare a Parigi in occasione del matrimonio di Girolamo con Caterina del Wurtemberg. Quale nuova delusione l'attendeva!

Fu messa alla coda di tutte le principesse, e considerata semplicemente, come principessa della Confederazione Germanica.

Ella finse di non accorgersi; ma, in seguito, si rivolse e finì per lasciarsi corteggiare da Girolamo, il nuovo di re Vestaglia (famoso «re che si diverte», occupatissimo sempre a fare dei torti a sua moglie).

La zia s'interpose a troncare questa relazione e allora non vide altra risorsa, risolse di avvicinarsi al marito, innamorato e insopportabilmente geloso.

La tragedia di Stefania

Nel 1814, cadde Napoleone, ed ella si trovò in balìa dei suoi accaniti parenti; i quali pretesero che fosse ripudiata, quale importuno testimonio di giuramenti aboliti e di beneficenze Napoleoniche. Ma, nella sua casa cominciò la tragedia. Il principe di Baden, a trentadue anni, sebbene sano e vigoroso, cadde improvvisamente ammalato, e dopo un anno (1818) finì per morire fra le più atroci sofferenze.

Stefania ebbe due figli maschi, uno dei quali morì, e alcune femmine. Quando perdette (o credette di aver perduto) il suo secondo figlio ebbe un dolore profondo. Era una strana fatalità; non le rimanevano che le figlie: la sua era una vera sterilità politica: l'eredità al trono era distrutta.

Dopo la morte del vecchio granduca ((26 marzo 1828) si sparse una voce strana e, cioè, che un borghese incontrò sul mercato un giovanotto di circa sedici anni, storpio, cieco, paralizzato, balbuziente, dallo stomaco debole al punto da non poter digerire nutrimento animale. Un essere atrofizzato in tutti i suoi organi, che sino dall'infanzia fu sequestrato nell'oscurità.

Stefania, per la prima, calcolando le date, rammentando circostanze e sospetti si convinse che quel misterioso sconosciuto dal nome Gaspar Hanser, era suo figlio; quello al quale era stato sostituito un bambino morto. Sì, sì, era suo figlio, la vittima della Margravia Luigi e della Contessa de Hocheber, ch'espiò per sedici anni nella notte il delitto di avere per madre una Napoleonide.

Ma, che potè fare la povera Stefania? I suoi nemici trionfavano; l'una regnava, l'altra (con i discendenti di una razza bastarda, appena morganatica) era destinata al trono granducale. Ella non ebbe più che a temere per Gaspar Hanser, e a piangerlo dopo che in seguito a tre mancati agguati, venne ucciso.

Fu un'intuizione rivelatrice, o un inganno di una madre ossessionata? Ella morì nel 1860, e fino alla sua ultima ora sostenne che suo figlio non era morto nel 1812, ma che era stato allevato. Additò persino gli autori e i complici del delitto, narrando le sue supposizioni e i suoi sogni. Alcuni scrittori la smentirono, ma un'ombra tragica si proiettò sulla famiglia regnante di Baden.

Gen. Gaetano Polver

I colori delle pareti pericolosi per la pelle

VIENNA, 6

Vari casi di malattie della pelle verificatisi a Vienna negli ultimi tempi hanno richiamato la attenzione delle autorità sanitarie sull'influenza nociva esercitata dalle pareti di stanze dipinte con colori a base di arsenico.

In quasi tutti questi casi si è visto che le carte da parati impiegate e i colori coi quali si erano dipinti i muri contenevano arsenico in quantità superiore al massimo consentito, che sarebbe di un milligrammo per ogni cinque grammi di colore. Come si sa l'arsenico è adoperato per ottenere il verde il giallo e il rosso. Nei pazienti la presenza dell'arsenico è stata constatata in pellicole cutanee, nelle unghie e nell'orina. La pelle di alcuni ammalati si stacca a pezzetti che poi ingrossano e in certi punti muore addirittura.

La cuccagna a Vienna per gli scolari austriaci

VIENNA, 6.

La scuola austriaca segue direttive che ancora non tutti i Paesi dimostrano di voler adottare.

Altra volta, ad esempio, parlammo dell'idea qui progettata di sopprimere la famosa pagella. Ora si annunzia la soppressione dei compiti che si solevano dare agli scolari per i periodi festivi; le prossime vacanze pasquali gli alunni potranno godersele assolutamente indisturbati, essendo questo il volere della competente Commissione civile.

Anzi la Commissione scolastica municipale viennese vuole che nemmeno nella settimana successiva al lunedì di Pasqua gli allievi abbiano a fare dei compiti o ad essere esaminati in classe per ricevere quindi dei punti. Una vera cuccagna.

Le zitelle cinesi devono sposarsi per forza

TAI-YUANFU (Cina), 6

Il censimento eseguito negli ultimi giorni dell'anno scorso dava per la Prefettura di Lo-An-Fu le seguenti cifre: uomini 120 mila, donne 20 mila. Questa enorme differenza tra i due sessi ha la sua origine nell'infanticidio delle bambine che in questa regione è abituale e rende difficilissimo agli uomini di formarsi una famiglia, anche perchè i fortunati genitori che hanno figlie nubili non hanno più limiti nell'esigere il prezzo dal fidanzato. Il Prefetto di Lo-An-Fu preoccupato da questo stato di cose, ha emanato una ordinanza con la quale proibisce assolutamente alle zitelle di mantenersi tali, annunziando che avrebbe mandato una Commissione a verificare il numero delle donne disponibili e avvertendole tutte di tenersi pronte per accasarsi.

VARIETÀ FEMMINILI

Wagner marito

Con la morte di Cosima Wagner, si fruga e si commenta ancora su quella che fu la vita privata del grande musicista. E ancora se ne deduce che Riccardo Wagner, come marito, non fu dei migliori. Questo, in fondo, è poi un difetto che si riscontra in una grande quantità di gente di cui nessuno parla e s'interessa. Perchè dunque ci si deve tanto affannare circa la vita coniugale di personaggi il cui mestiere essenziale non è certamente soltanto quello di essere buoni cittadini?

Poichè tutta la questione è qui. Un farmacista, un industriale, un professore di matematica possono comodamente mettere alla tortura le loro spose senza che il pubblico se ne indigni. Ma se entra in giuoco Wagner o un colosso simile a lui, ecco che la cosa cambia aspetto.

La verità è che la gente aspetta avidamente l'occasione per giustificare l'odio latente che essa cova verso l'uomo di genio. Mentre che egli vive, la folla lo ignora e generalmente lo lascia morire nella oscurità e nella miseria; dopo che è morto, essa sfoglia la sua vita privata per gettare un'ombra sulla sua memoria. Il suo argomento preferito è questo: «Egli non aveva affatto il diritto di infischiarsi della morale corrente sotto il pretesto di essere un uomo di genio. Sarebbe troppo comodo».

Argomento di mostruosa impudenza. Mai io credo, un uomo di genio invoca la scusa di essere tale per compiere delle sciocchezze.

Egli le compie stupidamente come un qualsiasi altro mortale. Sono invece i falsi artisti quelli che ricorrono a questo triste espediente. E se si vuole trovare dei veri martiri coniugali è proprio nel loro menage che bisogna cercarli....

Sì, ma essi sono troppo poco conosciuti. Ed è assai più comodo invelenirsi contro i grandi uomini.

Cappelli

Tessuti fino ad ora mai usati entrano a far parte del materiale per la confezione dei cappelli.

Non soltanto la paglia e il feltro saranno le materie prime pei copricapi femminili, ma — e specialmente con gli abiti tailleur — si vedranno molto usati lo „shantung" e la tela. Sarà diffuso ogni genere di stoffa o intreccio o altro che abbia molta morbidezza, molti ricami e risulti perciò molto lavorato. La parola d'ordine pei cappellini sarà una parola eminentemente femminile: leggerezza.

Forme e materiali leggeri, dunque, disegni leggeri, montature uguali e perfino il feltro e la paglia dovranno atteggerirsi potendo anche servire, scambievolmente, l'uno di guarnizione all'altra. In tal modo il tono opaco del feltro si unirà alla lucentezza della paglia, che quest'anno sembra debba avere un'apparenza laccata.

Le paglie più usate sono: Bengal, Bangkok, Bakon, Paracisol, Luciol, Panama, Bogota, Céllophane, *crine lavorato a guisa di pizzo, paglia intrecciata a quella detta paglia-*jersey *ossia operata a maglia. E, naturalmente, la paglia di Firenze mantiene il suo posto presso le eleganti e le signore di buon gusto. Quest'anno, anzi, verrà intrecciata a pizzi e ricami dello stesso materiale, proprio com'è d'uso tra le contadine di Toscana quando vanno «azzimate da feste».*

Come forma, i cappellini primaverili saranno alti su la fronte perchè la scopriranno, lasciando così libero tutto il viso al bacio del vento e del sole... oltre che della pioggia sempre generosa, tanto in marzo che in aprile. Alcune „toques" arrivano alla radice dei capelli, sul davanti, stendendo poi su la fronte come una sottile benda di crine o di „gros-grain chiaro: specialmente quest'ultimo si addice quando il cappello è di paglia „céllophanée o laccata.

Ritornano in voga quest'anno i cappelli di cui un'ala si allunga lateralmente verso un'orecchio, così che dall'altro lato forma un piccolo sfondo, contro il quale si delinea preciso e scultoreo il profilo... specialmente quando si tratta di un profilo scultoreo davvero. La falda più lunga si adorna spesso di una piccola piuma che scende a ricciolo su la guancia, quasi a sostituire il civettuolo vezzo di capelli, che specialmente le donne spagnole portano con tanta grazia.

Energia di donne

La Nation Belge *pubblica uno studio sulle donne che riuscirono a trionfare delle difficoltà create da un fisico disgraziato. Tra queste Elena Keller, che nata sordomuta e cieca, potè tuttavia emergere nelle lettere; Maria Lenerou, durante la sua adolescenza divenne sorda e perdette contemporaneamente la vista. L'udito non lo ricuperò più. La sordità non le impedì di scrivere, ma siccome aveva sopratutto disposizioni per il teatro, si mise a comporre delle conversazioni parlate, che affrontarono la scena, ma lei non potè mai udirle. Trent'anni fa vi era a Mons una fanciulla, allieva di Antonio Boulard, che prometteva di diventare una delle migliori pittrici del nostro tempo. Essa preparava una grande opera simbolica „l'Ascensione verso la luce". Lavorando intorno a questo quadro, Cecilia Donard, così si chiamava, divenne cieca e lo è tuttora. Lasciò la pittura per le lettere e pubblicò qualche anno fa un volume singolare: „Impressioni di una seconda vita". Sono le note di una cieca, della quale tutti i sensi si svegliano a poco a poco, per supplire quello assente. Poi pubblicò „Paesaggi indistinti", una presa di possesso del mondo. Essa tende al vento il suo viso, più sensibile di una retina. Ecco un'altra che ha vinto sul destino avverso, e di una debolezza ne ha fatto una forza.*

Ancora delle "blouses„

Il ritorno di quest'indumento non è certo un fatto indifferente tanto più che esso quasi per rifarsi dell'abbandono in cui era caduto, si mostra oggi pieno di esigenze! —

E' opportuno quindi ricordarsi una volta per sempre che una blouse mal fatta è assai più brutta di un vestito mal tagliato; non saprei dire il perchè, ma è cosa constatata ; ed è meglio rinunziare, se non si è sicure di avere un lavoro realmente bene eseguito. Molte „blouses" hanno davanti un movimento incrociato, altro scoglio difficile da superare, e questo movimento termina in due lunghe sciarpe che si avvolgono attorno alla vita e terminano in un nodo da un lato. Le scollature sono spesso drappeggiate in un movimento caro alla moda moderna e che non è ancora stato molto sfruttato, perchè non è facile realizzarlo alla perfezione; i „jabot" ricadono mollemente tagliati a modello o rimangono più rigidi se sono finemente pieghettati; i polsi, se ve ne sono, ripetono il motivo del „jabot" In molte „blouses" le mani portano all'altezza del gomito un volano leggermente drappeggiato che snellisce assai la linea dell'avambraccio.

Ogni aspetto che rammenti anche da lontano il taglio della camicia maschile è assolutamente bandito da molte „blouse" che non sono destinate ad accompagnare esclusivamente i vestiti da sport e da viaggio.

Poichè i „tailleurs" da pomeriggio non hanno nulla a che vedere con l'aridità dei tailleurs rigidi, è logico che anche le blouses che li accompagnano siano ispirate alla maggiore fantasia di linee e di dettagli. E la fantasia comincia dalla scelta dei tessuti che sono fra i più deliziosi e vaporosi. Tutte le mussoline e i „crèpe georgette' stampati in bei disegni e a tinte fuse che ricordano sempre la tonalità dell'abito, molto „crèpe satin" unito e molto „lunasol" nelle tinte di pastello che su questo tessuto lucidissimosimo acquistano una particolare delicatezza di toni e, del resto, tutte le sfumature dell'azzurro, del rosa, del verde e del beige sono scelte per le „blouses" da pomeriggio come quelle che donano maggiormente.

La linea classica per la sera

La suntuosità per i vestiti da sera è data dai drappeggiamenti. Ma questa suntuosità quanto accorgimento non richiede perchè la figura non ne rimanga appesantita?

C'è una via aperta alla speranza, però, e la consolante notizia ci viene dalla constatazione che molti sarti, per gli abiti da sera, si orientano nettamente versa la classica armonia greca. Le sottane sono lunghe fino a terra quasi uniformemente e ricche di pieghe che ricadono con una straordinaria armonia di linee, la vita è segnata piuttosto alta e in alcuni modelli di tendenza più estrema è addirittura un po' al di sopra della linea normale. Sopra a questa linea il „corsage" è mollemente drappeggiato e a volte un movimento di bolero più o meno lungo rievoca proprio l'abbigliamento delle statue greche. Questi vestiti sono belli sia eseguiti in stoffe pesanti e opache come il crespo della China o il „crepe marocain", sia in stoffe leggere e trasparenti che vengono pieghettate finemente: Lanvin presenta anche uno di questi modelli di ispirazione classica eseguito in finissima trina rossa pieghettata e nel quale piccoli sbiechi di «georgette» rosso disegnano un leggero intreccio. Pochissime guarnizioni su questi abiti; qualche leggero ricamo che segue l'orlo della sottana o del bolero, ricami per lo più d'argento o di oro, ma assai semplici e poco scintillanti. La salvezza della moda di oggi è, secondo me, proprio in quella tendenza che permette di creare modelli che rispondono a quei principi di semplicità ai quali siamo oramai troppo avvezzi per dimenticarli d'un tratto. Inoltre essi vestono la figura molto femminilmente, aggiungendole anzi una certa gravità signorile che negli abiti da sera è perfettamente al suo posto, dato che, nelle ore dedicate al riposo e allo svago, si possono davvero lasciare in disparte tutte quelle ragioni di praticità che oggi è impossibile dimenticare quando si tratta di abiti da mattina o da pomeriggio.

Anche le pettinature del resto vanno seguendo questa tendenza, e certe testine con i cappelli spazzolati all'indietro e arricciati morbidamente sulla nuca ripetono quasi esattamente, tuttavia modernizzandola, la pettinatura delle statue greche, pettinatura che mette sopratutto in valore il profilo e la linea del collo e delle spalle.

Ferme in posta

PREDESTINATA. — *Si può arguire. Per indifferenza, per diffidenza, per indigenza fino ai trentacinque. E dopo, perchè era troppo tardi.*

UNA MAESTRA. — *Fino a „violento" l'avrei potuta scusare e compatire. Ma quando sono giunta alla parola „manesco" ho smesso di scusarla e di compatirla. Al primo schiaffo, io avrei fatto fagotto e me ne sarei andata; e anche senza fagotto...*

LILIA — *Lei non mi sembra adatta per il matrimonio e sopratutto per questo matrimonio. Confessa di concepire l'amore solo nel suo stadio passionale. Questo stadio potrà durare più o meno a lungo, ma poi con la convivenza, subentra la tenerezza, l'abitudine, e la passionalità sarà intermittente. Se la sua natura invece è una di quelle che non san camminare se non sui carboni ardenti, cosa avverrà? E' anche vero che ci si può trasformare, ma lei è troppo giovane per assuefarsi ad una vita così diversa dalla sua indole.*

AZZURRA. — *Grave! Quel giovanotto che ogni volta che si ferma con lei accende una sigaretta, è un individuo pericoloso. Quanto al significato che ha questo gesto, stia bene all'erta! Se egli fa uscire il fumo dalla bocca, vuol dire „non t'illudere"; se lo fa uscire dal naso significa „non sono quel desso"; se il fumo esce dal naso e dalla bocca contemporaneamente l'autorizzo a schiaffeggiarlo addirittura!*

NESPOLA DEL GIAPPONE. — *E' imbarazzata perchè non sa quale regalo fare alla sua amica? Ha rgione; io lo sono più a lei, mentre mi sarebbe estremamente facile indicare i doni che io gradirei. E questo invece, non si può.*

MIDA. — *Si difenda con queste e con quante altre armi le riesce di impugnare. Ma non si esponga a rischio di farsi processare per ricatto. Non perda la libertà per salvare il posto.*

VIOLA DEL PENSIERO. — *Ma no, è sempre il contrario. Un uomo ricco vorrà essere amato per la sua poesia, un uomo di spirito per la malinconia che è dietro ai suoi frizzi, un artista per i suoi guadagni, un boxeur per il suo carattere mite, e un commerciante d'olio per la raccolta dei suoi quadri, ecc. Raramente un uomo desidera di essere ammirato per le sue qualità essenziali. Quindi la colpa è sua.*

ELSA — *Se da molto tempo si è accorta che l'amore agonizza, che si trascina in una specie di letargo, perchè non troncare? Perchè l'amore „comunque sia ha sempre la bellezza di un fiore"?. Sarà. Ma guai all'odore dei fiori marci.....*

VIOLETTA

Il Congresso nazionale a Catania degli avvocati erariali

CATANIA, 6

Stamane nella grande aula del Consiglio Provinciale dell'Economia si è inaugurato il congresso nazionale degli avvocati erariali. Dopo un saluto ai congressisti dell'ingegnere Patanè, presidente della locale sezione dell'Associazione fascista del pubblico impiego, e dopo che è stata data comunicazione tra vivissimi applausi di un messaggio dell'avvocato generale erariale senatore Scavonetti, gli avvocati comm. Elena e Bianca Papa hanno svolto interessantissime relazioni.

Nel pomeriggio il congresso ha continuato i lavori sotto la presidenza dell'on. Lusignoli, segretario generale dell'Associazione fascista del pubblico impiego.

Lunedì 7 Aprile
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

GLI INCONTRI INTERNAZIONALI DI CALCIO

Mentre gli Azzurri della A pareggiano ad Amsterdam i Cadetti sbaragliano il Lussemburgo

Una mediocre esibizione della rappresentativa dei Ferrovieri

LA PARTITA DEI CADETTI

Italia - Lussemburgo 8-1 (5-1)

GENOVA, 6. — La vittoria degli azzurri è andata oltre le previsioni; ma per essere subito espliciti bisogna senz'altro aggiungere che il bottino degli italiani avrebbe dovuto essere maggiore. La squadra lussemburghese ha deluso completamente presentandosi in campo con l'aureola di onorevoli affermazioni ottenute anche contro i nostri giuocatori e questo per l'incontro che il Lussemburgo sostenne contro l'Italia alle Olimpiadi di Parigi e terminato con la vittoria della squadra azzurra per due a zero. La squadra ospite dava alla vigilia un affidamento migliore di quanto in realtà essa non abbia saputo tradurre infatti sul campo.

La partita ha avuto una fisionomia unica, uniforme per tutti i novanta minuti di giuoco; soltanto verso l'inizio a causa dell'incertezza di mettersi in azione da parte degli italiani la squadra del Lussemburgo è pervenuta alla segnatura di un goal sorpresa, segnato dal suo centro attaccante. E questo fu tutto quanto di buono ha potuto fare la squadra di Lussemburgo.

Anche nella ripresa gli ospiti ottennero impetuose volate, ma tutte scaturite dalla coppia dei terzini. Una sola volta in tutto nel secondo tempo, Compiani fu chiamato a liberare un difficile tiro. La gara continua con attacchi dei *cadetti* alla rete lussemburghese; in certi momenti il predominio fu così schiacciante che il risultato avrebbe dovuto raggiungere ben altra quota. Il Lussemburgo ha dimostrato di appartenere ad una classe completamente inferiore alla nostra squadra nazionale B.

Dominio italiano

Sembrava che la squadra ospite fosse in realtà più o meno all'altezza di una nostra modesta compagine di prima divisione: volonterosa e basta. Essi non avevano il controllo della palla, insufficienti nello smarcarsi e a liberare con onore. L'unico che fra tanto marasma si è salvato, è il portiere Dupont il quale ebbe agio di sfoggiare qualche parata di buona classe; il resto della compagine non ha fatto emerso.

Nessun giuocatore lussemburghese ha lasciato, ad eccezione fatta sempre del portiere, una impressione di poter fare gran cosa; nè i terzini talvolta incerti, nè i mediani che badavano più a difendersi che a servire i propri uomini della prima linea i quali scendevano a caso senza giuoco preordinato e sicuro.

Trovando così un compito facile, gli italiani ben presto dominarono. Gli uomini dell'Alessandria sono quelli che hanno brillato più di tutti; ai cinque alessandrini si deve l'abbondante segnatura dei punti, ed ai valorosi due bolognesi. Monreghi e Gasperi, i quali hanno svolto un giuoco superiore, formando una vera muraglia davanti alla loro porta, se è stato così nullo il punteggio degli ospiti. Campiani fu battuto all'iniio da un goal lampo; poi per tutto il resto della partita egli non dovette salvarsi che da un solo tiro insidioso nel secondo tempo. Per tutto il rimanente il lavoro fu facile.

Viani, al suo degutto in squadra nazionale, se l'è cavata onorevolmente. Ha avuto un inizio incerto, poi alla distanza si è ben ripreso; specialmente favorito dal fatto che la nostra squadra era continuamente all'attacco, è riuscito a farsi luce, dominando. In ombra il giuoco di Furlani mentre Bertolini fu migliore; e buonissimo Banchero che ha segnato ben quattro punti. Pure buonissimi Avalle e Ferrari seppure un po' imprecisi nei passaggi.

La serie dei punti

Cattaneo è stato una rivelazione. Chini, accolto con diffidenza da parte del pubblico che desiderava un suo beniamino, non è stato completamente all'altezza del suo compito; forse un po' smontato egli ha disputato una partita incolore. L'arbitro, signor Ruol della Federazione Svizzera, ha diretto l'incontro con grande autorevolezza.

Alla partita, che si è giuocata sul campo del Genova, hanno presenziato circa diecimila persone. Dopo le solite cerimonie di rito le due squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Compiani, Monziglio, Gaspert Furlani, Viani, Betrolini, Cattaneo, Avalle, Banchero, Ferrari, Chini.

LUSSEMBURGO: Dupont, Arendt, Kolb, Reuter, Feicrstein, Kremer, Weber, Maringer, Stunfer, Bommertz, Legelin.

Al primo minuto dopo un brevissimo palleggio, i rossi lussemburghesi invadono l'area italiana e il centro attacco Stemper, sorprendendo il portiere Compiani, viola la rete italiana.

Lo scacco improvviso non scuote gli italiani che subito corrono all'attacco portandosi nel settore avversario; Chini, spostato al centro, ha modo di insidiare la rete rossa con un tiro alto.

Gli azzurri da questo momento hanno l'iniziativa delle azioni e gli avanti non danno tregua a Dupont, il bravo portiere lussemburghese, che al 6' e al 9' para due tiri pericolosi. Dopo una azione degli avanti lussemburghesi interrotta per fuori giuoco all'11 minuto, si ha una brillante fuga di Avalle terminata con tiro di Banchero allato. E al 15' un bel tiro di Ferrari parato col pugno da Dupont.

Al 16' nuovo tiro di Ferrari cui segue un attacco serrato di tutta la linea azzurra. Gli italiani dominano con giuoco vivace e omogeneo e finalmente al 20' la superiorità si concreta con un primo punto segnato da Banchero.

Un minuto dopo lo stesso giuocatore coglie un nuovo successo segnando un secondo punto. Il giuoco continua sempre con la netta superiorità degli italiani e al 26 minuto Ferrari lancia il pallone contro la traversa; poi al 28' Cattaneo con una rovesciata porta a tre i punti per l'Italia.

I lussemburghesi ripiegano in difesa e per qualche minuto riescono a respingere gil attacchi italiani, ma al 38 minuto l'attacco italiano è nuovamente sotto la porta rossa ed un minuto dopo Chini, velocissimo, scende verso la porta lussemburghese non riesce ad impedire poco dopo un nuovo balzo italiano e Banchero segna il quinto punto col quale si chiude il primo tempo.

La ripresa ha inizio alle ore 16. L'ingresso degli atleti ospiti e degli azzurri è nuovamente salutato da grandi applausi.

Gli azzurri attaccano immediatamente e si portano nel settore rosso. Al 2' Banchero effettua un bel tiro ben parato dal portiere lussemburghese. Al 10' sono i rossi che attaccano portandosi nel settore italiano, ma la minaccia è breve.

Dopo un calcio di punizione a favore del Lussemburgo il giuoco è di nuovo nel settore rosso. Al 15' Avalle fugge solo e segna il sesto punto. Il giouco prosegue con fasi alterne.

Al 30' si nota una incursione dei rossi nel settore azzurro; l'azione si conclude con un tiro che Compian iblocca con sicurezza.

Ben presto gli italiani tornano ad occupare l'area avversaria e al 34' su centro di Cattaneo, Banchero segna il settimo punto. Al 35' si nota un bel centro di Chini su finta di Ferrari ed al 40' su centro di Cattaneo Banchero viola per l'ottava volta la rete del Lussemburgo.

La superiorità italiana continua mentre i rossi si difendono coraggiosamente fino all'ultimo minuto della partita che si chiude così con la vittoria della nazionale B per 8 punti contro 1.

La fine dell'incontro, che è stato seguito con entusiastica passione dalla immensa folla che ha sottolineato con continui applausi le brillanti vittoriose azioni degli italiani e la tenace difesa dei lussemburghesi, viene salutata con irrefrenabili acclamazioni. Alle ore 20 ha avuto luogo un banchetto ufficiale in onore dei componenti la squadra del Lussemburgo.

LA PARTITA DEI FERROVIERI

Italia - Ungheria 2-2 (1-2)

ROMA, 5. — Il risultato ottenuto oggi sul campo della Rondinella alla presenza del Duce e di numerose autorità dalla squadra italiana non è certo molto lusinghiero, specie dopo l'affermazione di Budapest. La nazionale Italiana Ferrovieri ha risentito della formazione eterogenea e della mancata preparazione necessaria. Indubbiamente la superiorità c'è stata da parte dei nostri, ma essa non è stata conclusiva. Sembrava che gli undici italiani avessero ognuno un compito a se, cosicchè sono mancate le azioni dalle quali avrebbe potuto scaturire un bel punteggio.

Le reti sono state violate due volte da ambedue le parti, ma senza che la palla avesse prima compiuto i palleggi che elettrizzano la folla e fanno presagire il goal. Lo stesso Cavanna, non è apparso in una buona giornata, benchè la responsabilità dei goals subiti debba essere condivisa un po' con Ferraro, che non ha dimostrato molta decisione nella difesa; ma quella che soprattutto è mancata è stata la linea attaccante. Privi d'intesa fra di loro, gli avanti italiani si sono sbizzarriti, come abbiamo detto, in un giuoco individuale che li spingeva spesso a ricercare il goal personale, quando invece sarebbe stato più opportuno passare al compagno smarcato. Non è valso neppure innestare fra loro nella ripresa il cannoniere Seccatore, sostituendolo a Gardini, che non era apparso in una giornata felice.

Il gioco dei ferrovieri

E' sembrato sulle prime che le cose andassero meglio, ma s'è visto poi, durante tutto il rimanente del secondo tempo, che l'inconveniente non era stato eliminato, e la palla è così continuata ad andare inutilmente in campo ungherese, senza che si facesse mai luce una seria offensiva italiana. Dei mediani il migliore è stato Meneghetti, e con lui una parola di lode va a Bottacini, che è stato forse il miglior uomo in campo da parte italiana.

L'undici ungherese si è dimostrato più allenato e maggiormente affiattato, benchè dal lato tecnico presentasse non pochi difetti. Il reparto migliore è apparso quello dei terzini e la linea mediana ha avuto un giuocatore di classe in Kaun.

L'incontro è stato presenziato, come abbiamo detto, dal Capo del Governo S. E. Mussolini che, giunto pochi istanti prima che la partita avesse inizio, vi ha assitito per tutta la sua durata. L'ingresso del Duce nella tribuna d'onore è stato salutato con entusiastici applausi dal pubblico mentre i giuocatori delle due squadre, già entrati in campo, si allineavano dinnanzi alla tribuna salutando romanamente. La musica della Milizia ferroviaria intonava l'inno «Giovinezza» che giuocatori e pubblico ascoltavano sull'attenti prorompendo poi in nuove acclamazioni. Nella tribuna d'onore intorno al Capo del Governo prendono posto il Sottosegretario per la Guerra S. E. Manaresi, i vice segretari del Partito on. Starace e Melchiori, l'on .Barisonzo, segretario dell'Associazione nazionale fascista dei ferrovieri, gli on. Del Croix, Baccarini e Stame, il direttore generale delle ferrovie dello Stato cav. di gr. cr. Oddone con il vice direttore generale gr. uff. Velani, il seniore Beretta direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro e segretario generale del C. O. N. I., numerose altre autorità e personalità. Dopo lo scambio dei fiori e l'offerta di un gagliardetto che il capitano della squadra italiana consegna al capitano della squadra ungherese, i giuocatori riuniti nel centro del campo sono salutati al suono dell'inno ungherese e della Marcia Reale italiana tra acclamazioni entusiastiche e ripetute.

Gli ungheresi in vantaggio

I primi minuti di gioco segnano una leggera prevalenza ungherese e già dal quarto minuto l'Italia è costretta in corner che non ha esito per una precisa parata del portiere Cavanna. Gli italiani rispondono subito attaccando ed impegnando il portiere ungherese in due successive bellissime parate. Ma improvvisamente gli ungheresi tornano a prevalere: al decimo minuto una discesa in linea del terzetto centrale degli ospiti frutta agli ungheresi il primo punto su tiro del centro attacco Sesfnehy. La reazione dei nostri è immediata: non è passato nemmeno un minuto che una improvvisa discesa italiana si conclude con un tiro del centro attacco Valentino che ottiene il pareggio. Le due belle azioni sono state salutate dal pubblico con molti applausi. Segue qualche minuto di netto predominio italiano cui gli ungheresi rispondono con abile difesa. Un corner contro l'Ungheria al 12. minuto non ha effetto; è invece la loro linea mediana frutta un secondo punto. E' l'ala sinistra Barath che raccolto un passaggio della mezzala destra e spostandosi al centro batte con pallone a mezza altezza il portiere italiano.

Il pareggio

Dopo il secondo punto ungherese gli italiani intensificando le azioni di attacco impegnando con vari tiri il portiere ungherese; la Ungheria è ancora in corner al 20., al 29. e al 32. minuto ma i tiri non hanno effetto e la difesa libera. Quindi sono gli ungheresi ad attaccare impegnando pericolosamente Cavanna che riesce a liberare. E' il 40. minuto. Gli ultimi minuti del 1. tempo vedono sempre la pressione ungherese che però la difesa italiana riesce a contenere. Il 1. tempo termina a vantaggio dell'Ungheria con 2 a 1. Nella ripresa le squadre entrano in campo lievemente modificate. Gli italiani sostituiscono la mezz'ala destra e gli ungheresi il mediano destro. Appena iniziato il gioco gli italiani partono all'attacco; al 1. minuto Seccatore con un forte ed improvviso tiro che batte sotto la traversa della porta avversaria, segna il pareggio per l'Italia tra l'entusiasmo del pubblico. Gli ungheresi rispondono attaccando. Una fuga della ala destra termina con tiro a lato e un successivo tiro della mezz'ala destra va pure fuori. Un'azione italiana susseguente è interrotta per fuori gioco. Al 15. minuto il mediano destro italiano Meneghetti sanguinante per un colpo ricevuto è sostituito da D'Aquino.

Gli attacchi italiani continuano ed una bella discesa dell'ala destra Foni con susseguente centro, trova Valentino libero, il facile tiro però del centro italiano va a lato. Il 22. minuto Spivach, che ha scambiato il posto con Valentino, effettua una veloce discesa che la difesa ungherese interrompen con difficoltà. Due minuti dopo l'Ungheria è in corner, il tiro di Foni ripreso da D'Aquino è bloccato con sicurezza dal portiere ungherese. Al 30. minuto Valentino zoppicante cambia di posto con Foni. Gli avanti italiani impegnano ancora la difesa ungherese al 38. minuto è battuto un altro calcio d'angolo contro l'Ungheria. La pressione italiana continua interrotta però di frequente da veloci discese degli ungheresi. Gli ultimi minuti vedono gli italiani protesi per conquistare la vittoria sorretti dall'incitamento della folla, ma i tiri degli avanti italiani sono salvati dalla difesa e dal portiere ungherese. Su un ultimo calcio d'angolo a favore dell'Italia la partita si chiude senza che le squadre abbiano segnato altri punti, terminando così alla pari con due a due.

Il saluto al Duce

Quando il Capo del Governo lascia il campo, i giocatori e la folla lo salutano con nuove irrefrenabili acclamazioni. La formazione delle squadre era la seguente: UNGHERIA: Stocker, Freydricher e Kraissel, Parinkas, Regos I.o e Kann, Nemes, Regos II.o Csesfnehy, Deri e Barath. — ITALIA: Cavanna; Ferrero e Bottacchini; Meneghetti, Degni e Albertoni; Foni, Spivach, Valentino, Gardini e Levenini.

Nel secondo tempo Seccatore ha sostituito Gardini e Bullyhi ha sostituito Palinkas, fin dall'inizio; al primo minuto D'Aquino ha sostenuto Meneghetti.

Gli incontri precedenti

Italia-Olanda

Genova: 13 maggio 1920: Italia-Olanda 1-1.

Amsterdam: 8 maggio 1921: Olanda-Italia 2-2.

Milano: 2 dicembre 1928: Italia-Olanda 3-2.

Italia-Lussemburgo

Parigi: Olimpiadi 1924: Italia-Lussemburgo 2-0.

Esch 1927: Italia B-Lussemburgo 5-1.

Nazionali Ferrovieri

Budapest: Anno 1928: Ungheria-Italia 2-2.

Modena - Montpellier 2-1

PARIGI, 6. — (G.B.) Oggi a Montpellier la squadra del Modena ha battuto la squadra locale, campione edi Francia, per due a uno.

La prima riunione di canottaggio a Marghera

La Querini, vincendo nella yole a quattro e quella a otto, si aggiudica la prima prov. per la Coppa Brass - La Bucintoro vittoriosa nella veneta - Buone prove del Padova e Treviso

Le gare di canottaggio per esordienti e non classificati, valevoli per la classifica della Coppa «Alessandro Brass», svoltesi ieri nel Canale Industriale Nord a Porto Marghera, hanno ottenuto ottimo successo, sia dal lato sportivo come per a partecipazione del pubblico.

Il massimo punteggio è toccato alla Querini che ha colto la vittoria nelle gare di yole vinte in modo veramente brillante. Particolarmente in quella a otto i bianco-celesti si sono dimostrati nettamente superiori agli altri due equipaggi, quello della Bucintoro e quello del Padova che fin dall'inizio della gara avevano dovuto abbandonare ogni proposito di vittoria. Nella yole a otto la Querini, benchè costretta a cambiare il capo voga un momento prima della gara, ha rivelato una preparazione accuratissima; essa dispone di atleti dalle doti eccellenti, che possono considerarsi come sicure promesse del canottaggio veneziano. Di contro la Bucintoro, pur dimostrando anch'essa di avere compiuto una buona preparazione, non ha rivelato invece in eguale potenza nei suoi vogatori; che però sono riusciti a guadagnarsi il secondo posto con un magnifico serrate finale. I canottieri padovani hanno compiuto una prova più che onorevole: si sono alternati al secondo posto con i rossi veneziani ed hanno ceduto solo per una punta. Essi hanno dimostrato dal loro ottimo insieme di aver curato da molto tempo la preparazione, il che ha permesso loro una così bella affermazione che potrà essere qualche cosa di più concreto nei prossimi cimenti.

Nella yole a quattro la vittoria della Querini, per quanto netta e convincente, è stata più aspramente contesa dagli altri tre armi che hanno rivelato possibilità maggiori di quello che è stato il risultato della gara. La Bucintoro, dopo avere anche tenuto il comando, ha ceduto ai bianco-celesti ed è rimasta in dura lotta per il secondo posto con i celesti trevigiani che hanno dato una prova che francamente molti non si attendevano tanto che la contesa si è risolta solo sul traguardo e per pochi centimetri.

Nella veneta a due quella della Bucintoro ha ottenuto una bella vittoria; Scarpa e Vianello, dopo una partenza disgraziata che ha fatto loro perdere dei preziosissimi secondi, hanno rimontato tutti gli avversari prendendo quindi il comando che hanno sempre mantenuto ed aumentando anzi gradatamente la distanza che li separava dai secondi. Questi due giovani sono delle ottime promesse, e se bene diretti, potranno in avvenire ottenere più ambite affermazioni.

La Sile di Treviso in questa gara ha perduto il secondo posto in un modo alquanto strano, se si pensa che per ben tre quarti della gara i due canottieri celesti erano proceduti con sicurezza e potenza tanto da farsi ormai designare sicuri secondi. Invece, venutisi disgraziatamente a trovare dinanzi la seconda imbarcazione della Bucitoro, quella di Forialdi e Daise, per *lasciar acqua* cavallerescamente agli avversari, non si sono più trovati e la loro rotta, che era sembrata sicurissima, non venne più mantenuta perchè ormai s'era rotta l'intesa tra proviere e poppiere. La prova della Querini anche in questa gara è stata superba se si pensa che, ritirati i due armi onde non si dovessero correre le eliminatorie, i bianco celesti hanno dovuto correre con un equipaggio di ripiego, con due elementi che non avevano mai vogato assieme.

Lungo la banchina destra del Canale gli appassionati convennero in buon numero fin dalle primissime ore del pomeriggio con i regatanti, poi da Marghera e da Mestre e infine da Venezia, sul *Giudecca* dell'Azienda che compieva ieri il primo viaggio dopo aver subito alcune importanti modificazioni. Con la cabina sistemata in modo nuovo e molto decoroso, il *Giudecca* è stato riparato anche nel reparto macchine. E si tratta di qualche cosa di più importante di una riparazione se il battello corre ora ad un chilometro e mezzo di più all'ora. Questo servizio curato dall'Azienda con senso pratico ed in modo perfetto, ha permesso la presenza ai Bottenighi di almeno altre trecento persone che a bordo del *Giudecca* hanno trovato anche un buon servizio di buffet. Molti di questi passeggeri hanno preferito assistere alle gare dalla banchina; quelli che sono rimasti sul battello le hanno invece godute maggiormente in quanto dal suo ormeggio il *Giudecca* dominava il campo in modo completo e, presso il traguardo, era nella posizione ideale, che sembrava quasi la tradizionale tribuna d'onore.

Ecco il dettaglio delle gare:

Yole a quattro: 1. Querini (Busetto Piero, Ventura Guglielmo, Rossetto Giannino e Santini Eugenio; tim. Bettini Gino) in 4' 50".

2. Bucintoro (Baradel Pier Luigi, Selva Attilio, Doria Settimio e Fabbro Napoleone, tim. Aldo Bettini) in 4' 56".

3. Sile di Treviso (Fumei Loris, Fassetta Giorgio, Zamaria Sergio e Vianello Luigi; tim. Brancaleone Giovanni) a punta.

4. Padova (Meneghini Cesare, Marchesini Nino, Mion Aldo e Boschetti Pietro, tim. Francesconi Mario) distanziati.

Prende il comando la Bucintoro seguita dalla Sile che si avvantaggia presto sull'avversaria, nel mentre la Querini, sola dal lato terra, marcia regolare finchè prende decisamente la testa. Continua la lotta per il secondo posto che si riduce poi a due soli competitori: Bucintoro e Sile.

Veneta a due: 1. Bucintoro con imbarcazione *Baccalin* (Scarpa Aurelio e Vianello Angelo) in 6' 31".

2. Querini con imbarcazione *Candia* (Ventura Guglielmo e Tagliapietra Angelo) in 6' 43".

3. Bucintoro con imbarcazione *Bagnoli* (Ferialdi Amedeo e Daise Gino).

4. Sile (Chicchisiola Aldo e Burgon Iginio).

Ritirata la terza imbarcazione della Bucintoro (Dittura Mario e Rinaldo Aldo).

Alla partenza, al poppiere della *Baccalin* sfugge il remo sì che il canottiere sembra quasi stia per cadere in acqua. Si rimette subito, e nonostante l'handicap, rimonta gli avversari, mentre la Sile, che all'inizio aveva preso la testa, deve cedere alla miglior classe dei rossi per impegnarsi poi con la Querini nella lotta per il secondo posto.

Yole a otto: 1. Querini (Busetto Pietro, Ventura Guglielmo, Rossetto Giannino, Santini Eugenio, Girardi Oscar, Scarpa Ennio, Rodolfi Luigi e Bettini Carlo, tim. Bettini Gino) in 5' 3".

2. Bucintoro (Rosada Giovanni, Selva Attilio, Baradel Pier Luigi, Doria Settimio, Fabbro Napoleone, Ciriotto Bruno, Parisi Giovanni e Puppin Giulio, tim. Aldo Bettini) in 5' 43".

3. Padova (Cognetto Felice, Barzan Mario, Tenderini Alberto, Baccalini Giovanni, Poggi Luigi, Martini Luigi, Toninello Danilo, Franzolin Cesare; tim. Francescon Mario) in 5' 43" e un quinto.

La Querini prende subito il comando della gara aumentando fino dall'inizio gradatamente il distacco e giungendo al traguardo vincitrice indisturbata. La lotta tra Bucintoro e Padova per il secondo posto è quanto mai avvincente; 250 metri prima del traguardo l'equipaggio rosso, con un magnifico serrate, riesce ad imporsi di poco passando prima del Padova per una punta.

L'organizzazione delle gare, alle quali ha assistito anche il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej con la signora e il cav. uff. Vianello, è stata perfetta. Giudice arbitro era l'ingegnere Moro di Cernobbio, giudice di partenza il cav. Scipione del Giudice; giudice d'arrivo Lamberto Heinz. Alle gare hanno presenziato il maggiore Mario Viali presidente del Comitato Sezionale Veneto della R. Federazione Italiana Canottaggio, il segretario Ranieri, i membri cav. Viviani, rag. Pellanda, Amedeo Solesin, ing. Boscolo, Angelo Borghi, Crisanti Carmelo e rag. Federico Marcomini.

Dopo le prove odierne, la classifica per la Coppa Brass rimane così stabilita: Querini punti 40, Bucintoro punti 32, Padova punti 8, Sile punti 4.

AUTOMOBILISMO

Il francese Dreyfus vince il Gran Premio di Monaco

MONACO, 6. — (N.) Dinanzi ad un grande pubblico si è disputato oggi il Gran Premio automobilistico di Monaco. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Renè Dreyfus su Bugatti che copre i km. 318 in ore 3.41.2 e tre quinti, alla media di km. 86.317: 2. Luigi Chiron su Bugatti in ore 3.41.24; 3. Bouriat su Bugatti; 4. Zanelli su Bugatti; 5. Zchender su Bugatti. Borzacchini si è ritirato al 10. giro; Arcangeli al 55. giro. Diciassette partenti; cinque arrivati.

CORSA CAMPESTRE

L'inglese Evenson vince a Bruxelles

L'Italia al quarto posto

BRUSELLES, 6. — (I.) Ecco l'ordine d'arrivo del cross internaionale di Bruzelles: 1. Evenson inglesee che compie il percorso di 12 km. in 41'25" e tre decimi; 2. Harper inglese; 3. Eckersley inglese; 4. Luchard francese; 5. Bailey francese; 6. Diengue francese; 7. Bouè francese; 8. Lausseight inglese; 9. Van Rumst belga; 10. Nrcadlay inglese. Gli italiani si sono classificati: 17. Lippi; 9. Bertolino; 20. Frola; 25. Badiali; 28. Falchero; 31. Lunardi; 43. Fangaretti.

Classifica per nazioni: 1. Inghilterra punti 31; 2. Francia punti 53; 3. Belgio A punti 112; 4. Italia punti 134; 5. Belgio B punti 90; 6. Lussemburgo punti 235.

De Luchi vince a Padova

PADOVA, 6 — Ecco i risultati della corsa mandamentale campestre di 1000 metri svoltasi oggi:

1. Guglielmo De Luchi del Guf di Padova in 2'55"; 2. Scarsotto a due metri; 3. Sacco; 4. Anfossi; 5. Vettori. I partenti erano in numero di undici.

IPPICA

Robertino batte Cologna nel premio San Gottardo

MILANO, 6 — Oggi all'ippodromo San Siro nel premio San Gottardo 50 mila lire su 2000 metri «Robertino» del comm. Tesini, montato da Mussini in una finale bruciante, batteva per una breve incollatura «Cologna», di De Montel, che domenica scorsa aveva vinto nel premio di apertura. Terzo a tre lunghezze «Mincio» di Gualino. Nove partenti. Totalizzatore 19, 6, 6, 6.50. Nello «Steeple Chase» di lire 40 mila, premio Senago, metri 3000 «Nanouba» del barone Berlingieri vinceva nell'ordine «Montessino» e «Rubatta», partenti cinque. Totalizzatore 7, 22.50, 11.90.

Manganello vince alle Capannelle

ROMA, 6. — Oggi all'ippodro delle corse al galloppo delle Capannelle si è corso il premio Parioli di L. 100 mila (metri 1.600) Ecco il risultato: 1. «Manganello» di Fea Todini, montato da Benson; 2. a tre quarti di lunghezza «Juvenalis»; 3. a una testa «Lindbergh»; 4. a una lunghezza e mezza «Nannoppio». Il totalizzatore ha pagato L. 84 per il vincente e 9.50, 7, 9, 51 per i piazzati.

La riunione alle Cascine

FIRENZE, 6. — Premio Duca d'Aosta L. 5000, m. 2200: 1. Verbanus montato da Gallina; 2. Bruco; 3. Lando. Tre lunghezze, mezza lunghezza. — Premio Signa L. 6000, m. 1200: 1. Ubaldino; 2. Istrice; 3 Fiorella. Una testa tre lunghezze — Premio Imperiale L. 7000, m. 1500: 1. Fiord; 2. Marinaro; 3. I seiha. Una testa tre lunghezze. — Premio isolotto L. 15.000, m. 1800: 1. Bombardiere; 2. Nicea; 3. Veniero. Una testa mezza lunghezza tre quarti. — Premio Pegaseo, L. 5000, m. 1800: 1. Poliziano; 2. Zurka; 3. Sakara. — Premio Boboli, Lire 5000, m. 1000: 1. Fiumallo; 2. Gi-

I risultati

Prima Divisione

GIRONE C

*Aspe-Spal 2-2
*Forlì-Mirandolese 2-1

GIRONE B

*Varese-Vogherese 1-0

Campionato Allievi

VENEZIA GIULIA

Pro Gorizia-*Aspe 2-1
*Triestina-Monfalconese . . . 2-1

I Campionati Uliciani

Intercomitati

*Hellas-Menini 2-2
*Itala-Stuparich 3-1

Venezia

II.a Categoria - Girone Finale

Union-Ferrovieri All. 2-1
Virtus Muranese-Diadora B . 4-2

Treviso

II.a Categoria - Girone Finale

*Conegliano-Casier 2-0
*Carnaro-Spresiano 2-2

Coppe e Tornei

TORNEO BASSO PIAVE —

*Oderzo-S. Donà 3-2
*Ceggia-Motta 3-2
*Portogruaro-Noventa . . . 0-0

COPPA FED. FASCISTA TRENTO

Istituto Tecnico-Liceo Prati . 1-0

COPPA BORLETTI

Crocetta: Asolo-Enotria . . 2-1

COPPA DAL MOLIN

Gabanese-O.N.B. Schio 3-1
Del Prete-Breganze 2-0
Marano-Rocchette 3-0
Zanè-Savoia B 5-0

COPPA TORO A UDINE

Girone A

Itala-Albatros 2-1
Edera-Giovinezza 1-1

Girone B

Pordenone-Ardita (sosp.) . . 2-0
Ferrovieri-Olimpia 0-0

Girone C

Pozzuolo-Zugliano 3-1
S. Rocc-Ricreatorio F. U. . . 1-0

COPPA TORO PADOVA

Plateola-Stanga 3-1
Fumei-Ardisci 3-1
Bonservizi-Viscosa 1-1
Zuckermann-Excelsior . . . 2-1

TORNEO STIMATE

Borgo Trento B-Fulgor . . . 7-0
Ass. Cattolica-Audace B . . 1-1
Juventus A-Borgo Trento C . 8-1
Audace A-Juventus B 6-4
Veronese-Borgo Trento A . . 2-2

LA COPPA TRIESTINA

Ponzianini-Vagoni Letto . . 2-0

Incontri Internazionali

Stoccarda: Stoccarda - Ambrosiana . . . 3-2
Montpellier: Modena-Montpellier . . . 2-1

Amichevoli

Noale: Noale-Mestrina B . . 5-5
Marghera: Allievi Meccanici - Vetro Coke 3-2
Mestre: Mestrina mista-Padova mista 4-0
Belluno: Veterani-Excelsior . 3-2
Bolzano: Montecatini-Bolzano 1-0
Trento: Trento-Rappr. Padova 2-2
Padova: Padova-Udinese . . 6-1
Busto: Pro Patria-Canottieri 4-0
Firenze: Pro Vercelli-Fiorentina 2-1
Merano: Rovereto-Merano . . 5-2
Mogliano: Mogliano-Melma . 2-2
Thiene: Thiene-Padova mista . 5-0
Venezia: Ferrovieri-Diadora . 3-2
Sacile: Sacile-Imperial . . 5-1
Murano: Vittoria-Muranese . 7-0
Treviso: Scapoli-Ammogliati . 2-1
Vicenza: Vicenza-Brescia . . 2-2
Verona: Verona-Milan . . . 2-1
Arzignano: Arzignano - Industriale Vicenza 4-4
Bassano: Ausonia-Bordignon . 5-2
Pola: Grion-Triestina . . . 1-1
Cremona: Cremonese-Mantova 3-0

PALLA OVALE

Campionato Italiano

Roma: Roma-Mussolini . . 13-3
Bologna: Michelin - Bologna Sportiva 12-6

VOLATA

Campionato veneto

Venezia

Pompieri-Generali (forf.) . . 2-0
Farinacci-A.C.N.I. sospesa
Lido A-Portuali rinviata
Laetitia-Cellina rinviata

Padova

Mezzomo-Silvestrini 3-1
Viscosa-Tinazzi 2-1
Selvazzano-53.a Legione (forf.) 2-0

AMICHEVOLI

Rovigo: Rovigo-Padova . . . 6-1

PALLA AL CESTO

CAMPIONATO ITALIANO

Divisione Nazionale

Milano: Reyer-Ginnastica Torino 35-16
Venezia: Triestina - A.S.S.I. Milano 51-8

Prima Divisione

Bologna: Bergamas di Trieste-Reyer 11-3
Campionato Giuliano II. Divisione
Gentilli-Quis contra nos . . 20-16

Le classifiche

Prima Divisione

GIRONE C

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Udinese	21	13	5	3	48	20	31
Spal	20	13	3	4	61	27	29
Aspe	21	9	8	4	31	22	26
Mirandolese	22	10	6	6	30	27	26
Pro Gorizia	21	9	6	6	40	23	24
Treviso	21	9	6	6	38	37	24
Clarense	20	9	5	6	35	29	23
Ancona	20	7	7	6	26	27	21
Mantova	20	5	8	7	31	44	18
Forlì	21	7	4	10	36	33	18
Thiene	20	6	4	10	36	36	16
Carpi	21	4	8	9	26	43	16
Faenza	21	4	7	10	20	37	15
Grion	20	5	3	12	23	39	13
Rovigo	21	4	2	15	27	64	10

Campionato Allievi

VENEZIA GIULIA

Triestina	6	4	0	2	15	10	8
Pro Gorizia	6	4	0	2	12	10	8
Monfalconese	5	3	0	2	9	8	6
Aspe	5	0	0	5	3	9	0

I campionati Uliciani

Venezia

II.a Categoria - Girone Finale

Virtus Muranese	4	3	1	0	10	4	7
Union	4	2	1	1	9	5	5
Diadora B	3	1	0	2	6	8	2
Ferrovieri B	3	0	1	2	6	10	1
Barche	4	0	1	3	7	11	1

Treviso

II.a Categoria - Girone Finale

Conegliano	3	3	0	0	9	2	6
Spresiano	3	2	1	0	6	4	5
Carnaro	4	0	2	2	7	10	2
Casier	4	0	1	3	3	12	1

Coppe e Tornei

La Coppa Toro a Udine

GIRONE A

Edera	4	3	1	0	7	4	6
Giovinezza	4	1	2	1	4	3	4
Albatros	4	1	1	2	6	8	3
Itala	4	1	1	2	6	8	3

Girone B

Ferrovieri	4	3	1	0	7	3	7
Pordenone	4	3	0	1	8	7	6
Ardita	4	1	0	3	3	6	2
Olimpia	4	0	1	3	3	7	1

GIRONE C

Pozznolo	4	3	2	0	9	4	7
S. Rocco	4	2	2	0	10	6	6
Zugliano	4	1	1	2	7	8	3
Ricreatorio	4	0	0	4	4	12	0

La Coppa Toro a Padova

Zuckerman	4	4	0	0	11	3	8
Stanga	4	3	0	1	13	10	6
Bonservizi	4	1	3	0	6	4	5
Viscosa	3	1	2	0	7	5	4
Fumei	4	1	1	2	8	9	3
Plateola	4	1	1	3	6	8	3
Excelsior	3	0	1	2	4	7	1
Ardisci	2	0	0	2	3	6	0
Gigliese	2	0	0	2	3	9	0

Torneo Basso Piave

Ceggia	1	1	0	0	3	2	2
Oderzo	1	1	0	0	3	2	2
Noventa	1	0	1	0	0	0	1
Portogruaro	1	0	1	0	0	0	1
Motta	1	0	0	1	2	3	0
S. Donà	1	0	0	1	2	3	0

Coppa Del Molin

Zanè	1	1	0	0	5	0	2
Marano	1	1	0	0	3	0	2
Gabanese	1	1	0	0	3	1	2
Del Prete	1	1	0	0	2	0	2
Breganze	1	0	0	1	0	2	0
O. N. B. Schio	1	0	0	1	1	3	0
Rocchette	1	0	0	1	0	3	0
Savoia	1	0	0	1	0	5	0

Torneo Stimate a Verona

Borgo Trento B	2	2	0	0	10	1	4
Juventus N. A	2	2	0	0	11	3	4
Audace A	2	2	0	0	8	5	4
Veronese	2	1	1	0	6	3	3
Juventus N. B	2	1	0	1	11	7	2
Audace B	2	0	1	1	3	4	1
Borgo Trento A	2	0	1	1	3	4	1
Ass. Cattolica	2	0	1	1	2	4	1
Borgo Trento C	2	0	0	2	2	15	0
Fulgor	2	0	0	2	1	11	0

VOLATA

Campionato Veneto

VENEZIA

Pompieri	5	5	0	0	17	2	10
Lido B	4	3	0	1	22	4	6
Cellina	3	2	0	1	8	7	4
V. C. N. I.	4	2	0	2	9	11	4
Lido A	1	1	0	0	3	2	2
Farinacci	3	1	0	2	10	7	2
Laetitia	4	1	0	3	5	16	2
Portuali	5	1	0	4	7	18	2
Generali	5	0	0	5	4	20	0

PADOVA

Mezzomo	5	5	0	0	12	3	10
Tenca ola	4	2	1	1	8	4	5
Silvestrini	4	2	1	1	8	6	5
Selvazzano	5	2	1	2	7	9	5
53.a Legione	4	1	1	2	1	3	3
Viscosa	4	1	0	3	5	8	2
Tinazzi	4	0	0	4	2	10	0

TENNIS

Il torneo Rovereto-Trento

ROVERETO, 6. — (p.r.) Sul nuovo e bellissimo campo di via Alessandro Manzoni, fatto costruire dal Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla, poco favorito dal tempo, si è svolto oggi il torneo intersociale d itennis, fra la squadra di Rovereto e quella di Trento. La squadra di Rovereto, che ha riportato l'alloro della giornata, si dimostrò nettamente superiore a quella di Trento, che venne battuta in pieno. Gli incontri si sono iniziati alle ore 8 del mattino ed hanno avuto termine alle 18, sempre sotto una fine pioggerella, che ha messo a dura prova la pazienza dei giuocatori. Ecco i risultati: Antonini (Rovereto) e Ciccolin (Trento) 6-1; 6-2; Pinalli (Rovereto) e Cappelletti (Trentoo) 6-2; 6-1; Supith (Rovereto) e Caliari (Trento) 6-0; 6-3; Antonini e Cappelletti 8-6; 6-4, Pinalli e Caliari 6-4, 7-5; Supith e Ciccolini 6-1. 6-0.

Il Circuito Berico a Cronometro

VICENZA, 6. — (m.v.) Il Veloce Club Vicenza dà inizio domenica ventura alla sua attività che nel 1930 sarà di somma importanza e culminerà con la seconda prova del Campionato Italiano assoluto che si correrà il 10 agosto.

Sullo stesso percorso che sarà disputata questa importantissima prova a cronometro il Veloce Club Vicenza domenica si appresta a fare una prova generale.

La cara a cronometro, che sarà per coppie anzichè individuali, sarà riservata per questa volta ai corridori di IV e V categoria e su di un percorso di Km. 86 al posto dei 120 fissati per la prova nazionale. Il percorso sarà il seguente: Ospedaletto, S. Pietro in Gù, Poianella, Bolzano Vic., Monticello Alto, Ospedaletto (Km. 24) e dovrà essere ripetuta 4 volte per un totale di chilometri 96. Sarà obbligatorio l'uso del pignone fisso. Il Veloce Club Vicenza ha all'uopo rimesso in questi giorni a tutte le societ venete della Regione.

La riunione atletica di Milano

Pavon secondo nella corsa con ostacoli
La bella affermazione di Marchi

MILANO, 6. — La riunione oggi organizzata dalla S. C. Italia sul campo di via Sismondi ha avuto un ottimo successo per il forte stuolo di partecipanti i quali hanno dato vita a gare molto interessanti. I risultati conseguiti non sono stati eccezionali, come del resto era logico prevedere dato la ancora imperfetta preparazione della maggioranza degli atleti. A tale insufficienza si è supplito con la volontà e l'entusiasmo cosicchè il pubblico presente non ha mancato di essere soddisfatto prodigandosi in incitamenti ed applausi.

I trionfatori della manifestazione sono risultati rispettivamente Facelli nei 110 metri ad ostacoli e nei 400 piani. Tugnoli negli 800 metri dove, assente Tavernari, ha trovato solo in Cerati un avversario veramente pericoloso. Toetti sui 100 metri piani davanti all'irriducibile rivale Maregatti, Dominutti nel tiro del giavellotto, Mosca nel getto del peso. La squadra dello S. C. Italia nella staffetta 4x100.

Va infatti segnalata la vittoria dell'anziano Davoli nel Campionato Italiano Steeple Chase grazie ad una abile distribuzione di forze e ad un impegno veramente ammirevole. In questa gara Beccali si è invece arreso dopo il secondo chilometro.

Ecco il dettaglio:

Finale m. 100 piani per seniori e juniori: 1.o Toetti Edgardo S. C. Italia in 11''; 2.o Maregatti Ruggero S. A. Ambrosiana a un metro; 3.o D'Agostino Alberto Virtus Bologna in 11'' 2 quinti; 4.o Bellotto, 5.o Dazio.

Finale m. 110 ostacoli per seniori ed juniori: 1.o Facelli Luigi A. A. Ambrosiana in 16''; 2.o Palmano U. S. Udinese in 16'' 2 quinti.

Finale m. 400 piani per seniori e juniori: 1.o Facelli Luigi A. S. Ambrosiana 51'' 1 quinto; 2.o Gerardi Vincenzo Modena Sportiva in 52'' 2 quinti; 3.o Raimondi Mario Azienda Tranviaria Milano.

Finale m. 800 per seniori ed juniori: 1.o Tugnoli Mario Virtus Bologna in 1'58'' 1 quinto; 2.o Cerati Umberto S. C. Italia in 1'59'' e 1 quinti; 3.o Gerbella Mario Trionfo Ligure in 2'2''; 4.o Davoglio, 5.o Ponzio.

Campionato Italiano Steeple Chase m. 3000: 1.o Davoli Angelo Nafta Genova in 10'15'' 4 quinti; 2.o Pavon Riccardo O.N.D. Cellina Venezia in 10'33'' 3 quinti; 3.o Gordini Giuseppe Virtus Bologna in 10'47'' e 1 quinto; 4.o Duvia Lindo S. C. Italia in 10'50'' 4 quinti; 5.o Squellati Pietro Pro Patria Busto in 11' 2'' e 3 quinti; 6.o Marchi Massimiliano O.N.D. Cellina Venezia in 11' 16'' 1 quinto; 7.o Pellin, 8.o Scavini, 9.o Bernardi, 10.o Romur.

Salto in alto per seniori ed juniori: 1.o Degli Esposti Edgardo Virtus Bologna m. 1.75; 2.o Tommasi Virgilio Bentegodi Verona m. 1.75; 3.o Tommasi Angiolino idem m. 1.70; 4.o Bal m. 1.70, 5.o Mori m. 1.70, 6.o Petito m. 1.70.

Getto del peso per seniori e juniori: 1.o Mosca Natale S. C. Italia m. 12.91; 2.o Mignani Benvenuto Virtus Bologna m. 12.79; 3.o Ponzoni Luigi Modena Sportiva m. 12.66; 4.o Romano m. 12.42; 5.o Baracchi m. 11.78.

Tiro del giavellotto: 1.o Dominutti Alberto Bentegodi Verona m. 55.13; 2.o Fantoni Manlio S. C. Italia m. 49.87; 3.o Dell'Oro Gaetano idem m. 48.62; 4.o Rizzardi Dario U. S. Cremonese m. 47.70.

Staffetta 4x100 per seniori e juniori: 1.o S. C. Italia (Gnecchi, Ragni, Dazio, Toetti) in 44'' 2 quinti; 2.o A. S. Ambrosiana (Fusorpoli, Battocchi, Maregatti, Facelli) in 44'' 2 quinti; 3.o Virtus Bologna in 45'' 4 quinti; 4.o Ambrosiana B in 47''.

Coppa per seniori e juniori: 1.o S. C. Italia p. 39; 2.o Ambrosiana p. 38; 3.o Virtus Bologna p. 30.

Lo S. C. Italia si è poi aggiudicata anche la Coppa biennale Mastrassi con p. 88.

La riunione è stata completata da diverse gare per allievi pure riuscite interessanti.

Gli studenti padovani vittoriosi

nei campionati triveneti

TRIESTE, 6 — (a.p.) Sul campo sportivo di San Sabba si sono svolti sabato e domenica i campionati studenteschi triveneti, ai quali hanno partecipato numerosi goliardi delle Tre Venezie. I rappresentanti padovani, che nella prima giornata avevano accumulato un notevole bottino di punti nella classifica generale, hanno dovuto difendersi strenuamente ieri dal forte rinvenimento dei gufini triestini, i quali, con una serie di belle vittorie, si sono avvicinati dappresso ai patavini. La classifica generale per gruppi ha visto la misurata vittoria, per soli 4 punti dei patavini, seguiti dai triestini.

Le gare sono state avversate dalle condizioni atmosferiche e lo stato pesante della pista e delle pedane non hanno permesso agli atleti a raggiungere *performances* eccezionali. Nessun *record* è crollato. Ecco i risultati delle due giornate:

I. GIORNATA:

Corsa piana metri 300: 1) Piva, G.U.F. Padova in 37'' 2/5; 2) Sadelli, G.U.F. Trieste, in 38'' 3/5; 3) Giacchelli, Scuole Medie Trieste, in 39'' 1/5; 4) Reani, G.U.F. Trieste, in 39'' 2/5; 5) Venutti e Fano, G.U.F. Trieste, a pari merito, 40''.

Lancio del disco: 1) Carraro, G.U.F. Padova, m. 33.90; 2) Dus, Scuole Medie Trieste, m. 32.90; 3) Piva, G.U.F. Padova, m. 32.11; 4) De Lucchi e Mantovanelli idem, m. 30.87; 6) Contieri, G.U.F. Trieste, m. 29.42.

Salto con l'asta: 1) Botteri, Scuole Medie Trieste, m. 3.20; 2) De Lucchi, G.U.F. Padova; m. 3.07; 3) Colombo, idem, m. 2.90; 4) Brigo, idem, m. 2.80; 5) Fabretto, Scuole Medie Gorizia, m. 2.70; 6, Perez, G.U.F. Venezia, m. 2.70.

Corsa piana m. 1200: 1) Ieghes Fredy, G.U.F. Trieste, in 3'35'' e 3/10; 2) Poli, G.U.F. Padova, in 3'37'' 3/5; 3) Olivetti, Scuole Medie Trieste, 3'38''; 4) Venutti, G.U.G. Trieste, 3'40'' 2/5; 5) Stella, G.U.F. Padova, 3'49'' 2/5; 6) Iegher III, G.U.F. Trieste.

Corsa 110 m. ad ostacoli: 1) Perising, G.U.F. Gorizia, 16'' 5/10; 2) Tabacchi, G.U.F. Trieste, 17''; 3) Gregori, idem, a spalla; 4) Iegher Giorgio, idem, 17'' 2/5; 5) Pacchioni, G.U.F. Padova, 18''; 6) Colombo, idem, 20'' 2/5.

Getto del peso: 1) Perinsig, G.U.F. Gorizia, m. 11.52; 2) Dus, Scuole Medie Trieste, m. 11.15; 3) Mantovanelli, G.U.F. Padova, m. 10.86; 4) Di Zorz, Scuole Medie Trieste, m. 10.85; 5) Cintieri, G.U.F Trieste, m. 10.81; 6) De Lucchi, G.U.F. Padova, m. 10.74.

Salto in lungo: 1) Mantovanelli, G.U.F. Padova (barrage) m. 6.44; 2) Perinsig, G.U.F. Gorizia m. 6.44; 3) Giacchetti, Scuole Medie Trieste, m. 6.03; 4) Tabacchi, G.U.F. Trieste, m. 6; 5) Vallini, G.U.F. Venezia, m. 5.94; 6) Piva, G.U.F. Padova, m. 5.92.

II. GIORNATA:

Corsa piana m. 100: 1) Piva (Padova) in 11'' 1/5; 2) Pagliaro (Trieste) 11'' 2/5; 3) Perensig (Gorizia) 4) Mantovanelli (Padova); 5) Vallini (Venezia); 6) Devoto (Padova).

Corsa piana m. 600: 1. Fredy Iegher (Trieste) 1'32''; 2) Venutti (id) in 1'32'' 1/5; 3) Polli (Padova) in 1'33''; 4) Alulli (Trieste) in 1'35''; 5) Guarnieri (Padova); 6) Iegher Fabio (Trieste).

Corsa piana m. 3000: 1) Freddy Iegher (Trieste) in 10'7'' 2/5; 2) Stella (Padova) 10'12''; 3) Polli (id) 10'17'' 4/5; 4) e 5) Alulli (Trieste) e Pavoletti (id) a pari merito; 6) Verzegnassi (Padova).

Corsa m. 300 ostacoli: 1) Giorgio Iegher (Trieste) in 1' 2/5; 2) Gregori (idem); 3) Freddy Iegher (id); 4) Colombo (Padova); 5) De Lucchi (id); 6) Depetroni (Trieste).

Salto in alto: 1) Pacchioni (Padova) m. 1.70; 2) Cacchi (id) 1.65; 3) Depetroni (Trieste) 1.65; 4) Gregori (id) 1.60; 5) Siliotti (Padova) 1.55; 6) Tabacchi (Trieste) 1.50.

Lancio del giavellotto: 1) Penrincig (Gorizia) m. 46.38; 2) Maraldo (Trieste) 45.52; 3) Tabacchi (id) 40.72; 4) Siliotti (Padova) m. 40.62; 5) Brigo (Studenti Medi Rovigo) 39.80; 6) Dus (Studenti Medi di Trieste) 37.10.

Staffetta svedese (400, 300, 200, 100): 1) G.U.F. Trieste squadra A (Venutti, Iegher I, Pagliaro, Contieri) in 2'11''; 2) Padova squadra A (Guarnieri, Piva, Carraro, Devoto) in 2'11'' 3/5; 3) Trieste squadra B; 4) Padova B; 5) Trieste C.

Staffetta 4 x 100: 1) Padova A (Mantovanelli, Bragagnolo, Devoto, Piva) in 47'' 1/5; 2) Trieste A (Reani, Iegher I, Venutti, Pagliaro) in 47'' 4/5; 3. Padova B (Albanese, Pacchioni, Colombo, Carraro) in 47''; 4) Venezia (Bertolissi, Pasqualin, Pauletti, Vallini) in 49'' 2/5.

Giarretta del Lido vince
il criterium del chilometro

Ieri sul campo sportivo di Viale Garibaldi si è svolta la finale provinciale del Criterium del chilometro per la scelta degli atleti che il 21 corr. rappresenteranno a Treviso la provincia di Venezia alla finale della Coppa Vilfrido Casellati.

La gara, riuscita ottimamente dal lato organizzativo, non ha avuto un buon risultato tecnico: a questo ha contribuito però enormemente le pessime condizioni della pista; infatti la gara ha dovuto svolgersi sulla pista ciclistica (anch'essa in non ottime condizioni) dato che quella podistica era ridotta in condizioni pietose. Siamo sicuri che gli atleti in altre condizioni avrebbero ottenuto un risultato assai più brillante. La Mestrina si è brillantemente aggiudicata la coppa messa in palio per la squadra meglio classificata. Ottima l'organizzazione dell'U. S. Mestrina e del Comitato provinciale della F. I.D.A.L.

Alla gara partecipano i 19 atleti prescelti nelle eliminatorie mandamentali. Gli atleti vengono divisi in due batterie vinte rispettivamente da Ranzato (3' 15'') e da Padovan (3' 16''). Si classificano inoltre per la finale: Tonolo F., Giaccetti, Trevisan, Giarretta, Gradara, Tonolo Tonolo G., Varagnolo, Andreatta, Bertoletto e Basato.

La finale viene svolta tra il primo e il secondo tempo del match di calcio Mestrina-Padova. Tutti i dodici finalisti si allineano allo start. Al colpo di pistola, il gruppo dei concorrenti scatta velocemente e mantiene compatto per i primi 200 metri; poi si va allungando in fila indiana. All'enrata del secondo giro Padovan tenta fuggire e acquista sugli avversariuna diecina di metri di vantaggio, ma è presto ripreso. L'ultimo giro viene caratterizzato dalla bella lotta dei primi, lotta prolungatasi fino sul filo di lana e risoltasi con la vittoria di Giaretta. alav-liole,—bg.»tnszlsMam ham hh

Classifica finale: 1. Giarretta Pietro, Lido, 3' 12'' 2 quinti — 2. Ranzato Gino, Chioggia, a spalla — 3. Tonolo Fausto, Mestrina, 3' 14'' — 4. Padovan Mario, S. S. Donà, 3' 17'' 1 quinto — 5. Varagnolo Angelo, Clodia — 6. Tonolo Guido, Mestrina — 7. Giaccetti Mario, Lido — 8. Aidreatta Ettore, Lido — 9. Basatto Narciso, Mestrina — 10. Bertoletto Florio, S. S. Donà — 11. Trevisan Narciso, Clodia — 12. Gradara Toriddu, Clodia.

Classifica per squadre:
1. U. S. Mestrina punti 24.
2. U. S. F. Clodia, punti 20.
3. S. S. Donà, punti 8.

In seguito a questo risultato la squadra che rappresenterà la provincia di Venezia alla finale della Coppa Casellati che si svolgerà a Treviso il 21 corr. sarà formata dai primi sei classificati e precisamente da Giarretta, Ranzato, Tonolo F. e Padovan, titolari, Padovan e Tonolo G., riserve.

Quattro sciatori a Cima Campodavanti

ARZIGNANO, 6. — Quattro arditi sciatori del Gruppo Escursionisti di Arzignano hanno oggi effettuato una ardita ascensione a Cima Campodavanti (m. 1689). Guidati dal forte sciatore Baron gli escursionisti Rasia, Danese e Lovato calzati i pattini di legno a Campodalbero dove hanno pernottato si sono spinti fino sotto alla cima. Alla neve abbondantissima nella giornata se ne aggiunse altra di nuova ostacolando la marcia degli sciatori.

PODISMO

Lo studente più veloce di Trento
Benedetto Bertamini

TRENTO, 6. — Si sono svolte oggi al campo sportivo del Littorio le eliminatorie sui 100 metri fra gli atleti dei vari istituti medi cittadini, che dovevano dare lo studente più veloce della città. Ad esse hanno partecipato una ventina di concorrenti. Ecco i risultati: R. Liceo Ginnasio G. Prati: Bertamini Benedetto; Ginnasio Vescovile: Galletti Aldo; R. Liceo Scientifico: Ponti Giovanni; Istituto Tecnico: Rusconi Camillo; Istituto Commerciale: Silva Aristide; Istituto Magistrale: Gottardi Luigi. Questi sei hanno disputato oggi la finale e Bertamini Benedetto si aggiudicò il primo posto col tempo di 12'; secondo Iusconi ad un metro e terzo Silva a due metri.

IPPICA

La seconda giornata di San Remo

SAN REMO, 6 — Ecco i risultati della seconda giornata del concorso ippico: premio San Remo: dei 17 partenti arrivano 1.o «Aladino» montato dal maggiore Bettoni che vince L. 3000 e la Coppa del Podestà; 2.o «Crispa» montato dal colonnello Borsarelli; 3.o «Falconiere» montato dal cav. Raguzzi; 4.o «Nafepto» montato dal capitano Brancà; 5.o «Otello» montato dal capomanipolo D'Angelo; 6.o «Colibry» montato dal colonnello Valle.

Premio Coldiroli per amazzoni: dei 14 partenti arrivano 1.o «Piftuka» montato dalla contessa Cuyrky; 2.o, 3.o, 4.o «ex aequo»; «Trapageuse» montato dalla baronessa Berg, «Regmbogen» montato dalla baronessa Oppenheim e «Gigolette» montato dalla signora Paoly. Seguono in classifica «Lavendula» anche questa montata dalla signora Pauly e «Herryn» montato dalla signora Asselbach.

La finale trevisana per la Coppa Casellati

Vinta da Zambon Antonio di Melma - Ottime prove di De Pecolo, Mazzucco, Cadori, Suine e Melchiori - 74 partecipanti alla gara

TREVISO, 6 — La finale Provinciale per la designazione degli uomini che parteciperanno alla «Coppa Casellati» in rappresentanza di Treviso, ha avuto, nonostante la giornata poco favorevole, pieno ed incondizionato successo. Successo organizzativo e successo tecnico. Organizzativo perchè ben settantaquattro degli ottantacinque ammessi alla corsa, si sono presentati alla partenza; tecnico perchè il tempo di Zambon di 2'56'' e 1 quinto ottenuto su una pista pesante e senza essere soverchiamente inquietato dagli avversari è degno di lode. Le possibilità di questo plastico atleta sono grandi e se egli persevererà altri successi l'avvenire gli riserba. Anche l'organizzazione del Gruppo Atletico Treviso, colla collaborazione del Comitato Provinciale della F.I.D.A.L., è riuscito impeccabile e torna ad onore del predetto Gruppo, giovane associazione che bravamente sta facendo la sua strada. I concorrenti sono stati divisi in cinque Batterie in ognuna delle quali i tre primi arrivati hanno disputato la finale assieme ai tre migliori quarti classificati nelle batterie stesse. Diciotto uomini si sono trovati di conseguenza di fronte per la finale. La vittoria come si è detto è rimasta ad Antonio Zambon elemento di classe nettamente superiore a tutti gli avversari seguito da De Pecolo di Conegliano, altro atleta già noto, per la sua presenza nella squadra vincitrice della «Coppa Casellati» nella scorsa stagione. Il De Pecolo è apparso in buona forma sciolto nel passo e a posto nel fiato. Dietro a questi sono giunti due nuovissimi e cioè il Mazzucco di Pieve di Soligo ed il Cadori di San Biagio di Callalta. Giovani a cui non mancano le attitudini e sui quali si fermerà l'attenzione dei selezionatori per la definitiva formazione della rappresentativa. Ha deluso invece il Melchiori di Mogliano Veneto, forse non adatto a percorsi di mezzofondo.

I settantaquattro concorrenti vengono divisi in cinque Batterie. I primi tre classificati in ogni batteria e i tre migliori quarti classificati nelle varie batterie vengono ammessi a disputare la finale.

Prima Batteria — Partecipanti n. 15: 1.o Zambon Antonio di Melma in 3'11'' 3 quinti; 2.o Suine Giovanni di Cavaso del Tomba; 3.o Armellini Luigi di Riese; 4.o Bortoletti Eugenio di Vittorio Veneto; 5.o Gabrio Antonio di Mogliano V.

Seconda Batteria — Partecipanti n. 15: 1.o Melchiori Tullio di Mogliano Veneto in 3'5'' 2 quinti; 2.o De Pecolo Fortunato di Conegliano; 3.o Talamini Mario di Conegliano; 4.o Menegazzo Francesco di Cavaso del Tomba; 5.o Zottarel Ottorino di San Biagio di Callalta.

Terza Batteria — Partecipanti n. 15; 1.o Giacomel Antonio di Mogliano Veneto in 3'6'' 3 quinti; 2.o Cais Eugenio di Santa Lucia di Piave; 3.o Cadori Amelio di San Biagio di Callalta; 4.o Salomon Vittorio di Santa Lucia di Piave; 5.o Cima Renzo di Montebelluna.

Quarta Batteria — Partecipanti n. 14: 1.o Gerardo Ruggero di Fontanelle in 3'14'' 2 quinti; 2.o Fontanella Giuseppe di Crocetta del Montello; 3.o Baccari Paolo di Treviso; 4.o uine Angelo di Cavaso del Tomba; 5.o Da Ros Giovanni di Cordignano.

Quinta Batteria — Partecipanti n. 15: 1.o Mazzucco Ettore di Pieve di Soligo in 3'2'' 2 quinti; 2.o Cimitan Angelo di Mogliano Veneto; 3.o Dal Bo Ugo di Conegliano; 4.o Zamon Pasquale di Riese; 5.o Gazzola Luigi di Altivole.

Finale — Partecipanti n. 18 — 1.o Zambon Antonio di Melma in 2'56'' 1 quinto; 2.o De Pecolo Fortunato di Conegliano; 3.o Mazzucco Ettore di Pieve di Soligo; 4.o Cadori Amelio di San Biagio di Callalta; 5.o Suine Giovanni Battista di Cavaso del Tomba; 6.o Melchiori Tullio di Mogliano Veneto; 7.o Gerardo Ruggero di Fontanelle; 8.o Giacomel Antonio di Mogliano Veneto, 9.o Dal Bo Ugo di Conegliano; 10.o Cais Eugenio di Santa Lucia di Piave.

MOTOCICLISMO

La riunione di Trieste

TRIESTE, 6 - (a.p.) — Col concorso di un numeroso pubblico, si è svolta ieri nel pomeriggio la quarta riunione motociclistica in pista che ha interessato vivamente i presenti. Ecco i risultati tecnici delle singole corse:

Gara Turismo (10 giri di pista): 1.o Rodolfo Miller (Gillera) in 8'27'' 2.o Enrico Polli (Galloni) in 9'25''; 3.o Giuseppe Dugan (Guzzi) in 10' 3''. Giro più veloce il 5.o in 49'' e 1 quinto alla media oraria di chilometri 59.106.

Gara con macchine da corsa sino a 175 cmc. (15 giri di pista): Fiorenzo Carrara (M.M.) in 12'47'' e 3 quinti; 2.o Ernesto Lucchesi (M.M.) in 14'6''. Giro più veloce il 3.o alla media di km. 59.116.

Gara con macchine da corsa di 35 cmc. (15 giri): 1.o Erberto Blasevich (A.J.S.) in 10'42'' e 1 quinto; 2.o Arduino Bertos id. in 10'49'' e 3 quinti; 3.o Francesco Tenze (Frera) in 14'12''. Giro più veloce il 14. in 41'' alla media oraria di 70.639.

Gara con macchine da corsa di 500 cmc. (15 giri di pista): 1.o Cerato Guido (Triumph) in 7'35'' e 4 quinti; 2.o Nicolo Nici (Frera) in 7' 49''; 3.o Carlo Kovacich (New Hudson) in 8'55''. Giro più veloce il 13. (Nici) in 40'' e 3 quinti alla media di km. 72.

Gara con motocarrozzini: (15 giri di pista): 1.o Marcello Scabar, su (Triumph) in 10'28''; 2.o Carlo Cresciani (Raleigh) in 10'40'' e 2 quinti Giro più veloce il 2.o in 40'' alla media oraria di 72.403 km.

CICLISMO

Fava di Bologna vince
il Criterium d'apertura a Verona

VERONA, 6. — Indetta ed organizzata dal Veloce Club Veronese si è svolta oggi la corsa *Criterium ciclistico d'apertura* per corridori dilettanti junior. V. categoria.

Ben 49 concorrenti hanno preso il via allo Stadium Comunale, nel percorso: Verona, Villafranca, Valeggio, Monzambano, Ponti, Peschiera, Lazise, Pastrengo, Bussolengo, Pescantina, Parona, Verona, Torricelle, Porta Vescovo, Stadium Comunale - km. 87. I corridori hanno marciato in gruppo, lungo le strade rese difficoltose dal fango e dalla pioggia, sino a Villafranca. Da qui una ventina riesce a staccarsi ed il plotone viaggia sino a Borghetto. Tra Pescantina e Lazise il gruppo di testa si fraziona ancora ed i dodici, condotti da Lucchini, Rizzardi e Fraccaroli, raggiungono le Torricelle. Nella forte discesa è in testa Menegatti. Il vincitore però alla seconda curva fugge e giunge tutto solo al traguardo, con un notevole vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Fava Renato dello Sport Club di Bologna, che compie il percorso di km. 87 in ore 2.41 alla media di km. 32.400.
2. Callegari di Rovigo a m. 700;
3. Rizzardi di Verona a ruota;
4. Zaramella, di Schio; 5. Berardo, di Mantova; 6. Vignola, di Verona; 7. Zampiroli, di Verona; 8. Fraccaroli, di Verona; 9. Robbi di Verona; 10. Cavalleri di Bologna. Seguono altri dieci in tempo massimo.

La Coppa Berselli è stata vinta dallo Sport Club Reno di Bologna che ebbe il maggior numero di arrivati tra i primi cinque. Il medaglione artistico è stato vinto dal Veloce Club di Verona che ha avuto il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

La riunione allo Stadium

Mentre si attendevano i corridori partecipanti alla corsa ciclistica si è svolta allo Stadium una riunione ciclistica e motociclistica. Malgrado il cattivo tempo, vi ha assistito un pubblico abbastanza numeroso.

Ecco l'esito delle gare: I. Gran premio motociclistico «Dirt Track», km. 5: 1. embenini, 2. Moretti, 3. Maffeis. Tempo 6' 51''. — II. Match ciclistico velocità Gran premio Vanzo: 1. Bullio con punti 7; 2. Mozzo punti 6; 3.Gardellin punti 6 — III. Australiana motociclistica «Dirt Trach», km. 5: 1. Sembenini in 5' 56''; 2. Moretti; 3. Maffeis; 4. Fieschi. — IV. Australiana ciclista dilettanti, km. 5: 1. Bullio che raggiunge il compagno all'ottavo giro; 2. Mozzo, 3. Gardellin.

Fiorini precede Vistoli
nella popolarissima di Ferrara

FERRARA, 6 — La corsa svoltasi su strade rese abbastanza pesanti dalla pioggia nella nostra provincia, ha visto una lotta accanitissima, risoltasi con la bella vittoria in volata del ferrarese Fiorini. Il tempo impiegato, ore 2.28 su di un percorso di 80 chilometri, è notevole specialmente se si considera, che la pioggia ha molestato lungo tutto il percorso i valorosi ciclisti.

Il via è dato alle 14.55 precise ad un gruppo di quarantacinque partenti. Gran folla ha assistito in tutti i paesi al passaggio dei corridori. Il premio a traguardo di Nigliarino è vinto da Vistoli, che precede Fiorini. Ecco l'ordine dell'arrivo avvenuto alle ore 17.18 davanti a numerosa folla:

1. Fiorini (Velo Sport Reno) in ore 2.28; 2. Vistoli (Velo Sport Reno) a ruota; 3. Vettor Giuseppe (Pedale Veneziano); 4. Banchini (iden); 5. Vicentini (Velo Sport Ferrara); 6. Tognin (Pedale Veneziano) tutti con lo stesso tempo del primo. Seguono altri in tempo massimo.

Ottima l'organizzazione curata dal Velo Sport Ferrara. La targa offerta dal veterano Droghetti è stata eseguita al Velo Sport Reno.

Ferrando vince la prima prova
del campionato ciclistico indipendenti

GENOVA, 6 — La prima prova di campionato nazionale indipendenti ha avuto oggi il suo svolgimento sulle strade della liguria. Il percorso non era troppo facile essendo stato incluso il passo del Bracco portando i concorrenti ad un dislivello di oltre mille metri. La gara è stata movimentata, specie per merito di Simoni che fra i quaranta partiti è stato certamente fra i migliori ed i più sfortunati. Ottimo salitore, fu colpito da una foratura e poscia dalla rottura di una ruota che gli ha fatto perdere tempo prezioso arrivando così al 19.o posto. Dopo di lui Gestri, Vitali e Ferrando, il vincitore, si sono dimostrati di essere all'altezza della situazione. Gestri fu un arrampicatore non comune.

La gara si è risolta solo verso la fine quando Ferrando pratico della strada stacca i suoi avversari e prende un leggero vantaggio che ha potuto mantenere fino al traguardo d'arrivo. Lo scatto finale di Ferrando ha fatto però disgregare tutti i concorrenti che sono arrivati alla spicciolata. Ecco l'ordine di arrivo. 1.o Ferrando Luigi dello Sport Club Binda di Varese alle ore 15.39' compiendo in ore 6.10' i 165 km. del percorso alla media oraria di km. 26.800; 2.o Vitali Giovanni a 80 metri; 3.o Gestri a 80 metri; 4.o Zanzi a 100 metri; 5.o Camusso alle 15.44'; 6.o Proserpio alle 15.45'; 7.o Cavallini alle 15.49'; 8.o D'Achille; 9.o Cherniselli; 10.o Montessoro. Seguono altri quattordici in tempo massimo.

Brugère vince a Parigi

PARIGI, 6 — Si è aperta oggi la stagione ciclistica su strada con la disputa della Parigi Le Havre che precede di 15 giorni la classica Parigi Roubaix. Hanno partecipato una cinquantina di concorrenti che son giunti in questo ordine: 1.o Brugère che compie il percorso di 250 km. in ore 7.29; 2.o Pitte a 200 metri; 3.o Bouillet in 7.38; 4.o Aumerle a due macchine; 5.o Paillaux; 6.o Perrain.

Longhin vincitore a Pola

POLA, 6 — Sul percorso Pola, Calesano, Dignano, San Vincenti, Gemino e ritorno (km. 70) si è svolta oggi la corsa ciclistica organizzata dal gruppo sportivo Giovinezza. La corsa cui hanno partecipato una ventina di concorrenti si è svolta regolarmente, benchè un maltempo ostinato disturbasse continuamente i corridori. Fino a San Vincenti il gruppo dei concorrenti si è mantenuto unito, frazionandosi più tardi per opera di Scomerci, il quale ha ceduto nettamente negli ultimi due km. facendosi superare dagli avversari. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Longhin alla media di km. 36 alle ore 15 4'10''; 2.o Tessari alle ore 15 4'11''; 3.o Scomerci alle ore 15 4' 30''; Seguono altri dieci in tempo massimo.

La Coppa Marcolina vinta
dal milanese Macchetta

MILANO, 6. — La popolarissima allievi che da Milano porta alla sommità Marcolina ha avuto quest'anno un successo con la partecipazione di oltre 150 concorrenti, che variopinti e rumorosi, hanno compiuto a veloce andatura 40 km. del percorso. Fra tutti emerse Giovanni Macchetta che in prossimità del traguardo riusciva a scattare formidabilmente prendendo qualche macchina di vantaggio sugli avversari che rimanevano tutti a lievissima distanza. Ecco l'ordine di arrivo: I.o Macchetta del Gruppo sportivo milanese Focese che compie il percorso di 44 km. in ore 1 10' alla media oraria di km. 34.280; II.o Bonfanti; III.o Frigerio; IV.o Esposito; V.o Fontana; VI.o Nerini; VII.o Castiglioni. Totale arrivati 97.

Il rinvio delle prove
per i brevetti di Audace

SCORZE', 6. — Indette dal Dopolavoro Provinciale di Venezia con la collaborazione del Club Ciclistico di Scorzè, dovevano aver luogo oggi le prove per i brevetti di audaces ciclisti. Il maltempo ha però costretto ancora una volta gli organizzatori a rinviare la manifestazione ad altra data, quantunque numerosi si fossero presentati alla partenza i concorrenti.

Bresolin vince in volata
la corsa bassanese di selezione

BASSANO, 6. — Sul magnifico percorso pedemontano del Montello e del Grappa è stato disputato ieri il campionato sociale del «Veloce Club Bassano» che ha chiamato a raccolta tutti i giovani affiliati al fiorente Club. Quantunque il tempo fosse piovoso pure la corsa ha avuto il suo regolare svolgimento sul tratto: Bassano, Montebelluna, Valdobbiadene, Pederobba, Cavaso, Crespano, Bassano; Km. 78.

Alle 15.1' al Viale delle Fosse viene dato il via ad un gruppo di 15 corridori i quali partono veloci imboccando Viale Venezia e la strada Asolana che quantunque bagnata, pure permette ai concorrenti di procedere a buon passo ed in gruppo. Montebelluna è raggiunta alle ore 16.4' ed i giovani ciclisti procedono a forte andatura verso Valdobbiadene che sorpassano alle 16.47'. La corsa è sempre sostenuta per merito di Lazzarotto, De Bei, Gnesotto, Bresolin, De Bortolini che si alternano al comando. La salita di Pederobba vede ancora il gruppo compatto condotto con buona pedalata da De Bei e Lazzarotto passa primo nella susseguente salita di Cavaso. Gallina nei pressi di Possagno abbandona la corsa e Zabai ne segue l'esempio poco dopo.

Il gruppo di 13 prosegue veloce, ma la successiva salita di Crespano provoca dei distacchi, lasciando soli in testa Bresolin, Gnesotto, Lazzarotto, Gemo, De Bei, Borso II, Contessa, De Bovolin. Però il distacco ben presto viene eliminato dal gruppo degli inseguitori che nella discesa di Sant'Eulalia si ricongiungono al gruppo di testa, giungendo insieme al traguardo. Alle Fosse gran folla attende i ciclisti che giungono in gruppo serrato, lottando per il primato. La volata finale vede la seguente classifica:

1.o Bresolin, alle ore 18.4', che compie il percorso in ore 3, 3' alla media di Km. 25. 2.o Gemo, a gomma; 3.o Borso II.o ad un palmo; 4.o Contessa, a spalla; 5.o De Bovolin a due gomme e gli altri otto in gruppo.

All'arrivo ha assistito anche il Podestà, dott. Dal Sasso, il cav. dott. Cimberle e la presidenza del Veloce Club al completo. Ottima la organizzazione da parte dei dirigenti.

CALCIO

Un'altra partita originale
Scapoli-Ammogliati 2-1

TREVISO, 6 — Sul campo di S. M. Del Rovere ha avuto luogo lo atteso riscontro fra le vecchie glorie ammogliate e gli scapoli, terminato con la vittoria di quest'ultimi. Diciamo subito che l'amancanza di Donadi fra gli scapoli ha... pesato non poco sull'esito finale della partita. Ammirata fra gli scapoli, la indiavolata «verve» di Baci e le parate.... sensazionali di Bianchin. Degli ammogliati ottima la veloce ala sinistra Pellegrini Zecchinel e i fratelli Fregonese. Per la cronaca ha segnato nel primo tempo l'ancor vegeto Speziali; nella ripresa Pellegrini pareggia le sorti della partita e al 16. su calcio di rigore Speziali porta in vantaggio gli scapoli

Verso la fine un calcio di rigore a favore degli ammogliati rimane senza esito. Arbitro oculato e....... imparziale il sig. Donadi. Le due squadre: Ammogliati: Bruetta, Zecchinel, Fregonese II, Gentilin, Ferrari, Brandi, Daino, Fregonese I. Amato, Negrini, Pellegrini. — Scapoli: Bianchini, Zanussi, Stanghini Baci, Garatti, Masi, Scottà, Rigato Speziali, Sonda, Schuller.

La Reyer vince la semifinale
del campionato italiano di palla al cesto

Reyer - Torino 35-16

MILANO, 6 — Sul campo della «Isotta Fraschini» si è svolto l'incontro fra le squadre della Società Ginnastica di Torino e la Costantino Reyer di Venezia. I giovanissimi atleti veneziani, hanno imposto nettamente la loro velocità e la loro tecnica ai valorosi e corretti avversari in una partita improntata ad un ritmo velocissimo e dinanzi ad un pubblico numeroso.

Solido e sicuro in difesa e al centro, travolgente all'attacco, il quintetto veneziano non si è lasciato abbattere nemmeno dalla sfortuna, che l'ha privato al 6.o della ripresa del suo perno abituale, l'ottimo Trivelli: ha saputo supplire col cuore e l'intelligenza all'inferiorità numerica e con soli 4 uomini ha arginato e controbattuto la rabbiosa offensiva avversaria, riuscendo con vertiginose discese a chiudere in vantaggio anche il secondo tempo.

La Ginnastica di Torino si è dimostrata un quintetto affiatato e dotato di buona tecnica, per quanto non troppo veloce. La Reyer invece ha destato grande impressione: le due difese hanno fatto una bella partita: Maneo è andato al di là delle speranze in lui riposte, non in felice giornata Vidal, che indubbiamente rende di più; Trivelli è stato il solito tenace e redditizio giocatore, finchè è rimasto in campo, e il duo Santarello-Manzini è filato a grande andatura, segnando cesti su cesti, con azioni fulminee ed ubriacanti, spalleggiati com'erano da una granitica difesa.

I punti sono stati segnati nel primo tempo da Santarello (8), Manzini (4), Trivelli (2), Vidal (1) per la Reyer e da Bosco (4) e Perini (2) per Torino. Nella ripresa da Santarello (4), Manzini (8), Maneo (6), Vidal (2).

Ottimo l'arbitraggio dei signori Vitali e Torelli.

C. Reyer: Santarello (cap.), Manzini, Trivelli, Maneo e Vidal; riserva Arduini; *S. Ginnastica Torino*: Bosco 1.o (cap.), Bosco 2.o, Perini, Manfredi e Pinciara; riserva Civalleri.

Venezia Giulia-Lombardia 51-8

La partita di semifinale per il campionato italiano tra le squadre dell'A.S.S.I. di Milano (campione lombardo) e dello S.C. Bergamas di Trieste (campione giuliano) anzichè sul campo sportivo fascista di S. Elena dato il maltempo che ha imperversato per tutta la giornata, si è giuocata nella palestra della Reyer alla Misericordia. La squadra lombarda scesa in campo con quattro soli elementi ha vanamente lottato contro la superiore forza numerica avversaria difendendosi anche a denti stretti ma alla fine ha dovuto cedere con uno scarto gravissimo. Sconfitta quindi che ha le sue serissime attenuanti e che non diminuisce certamente il valore della bella compagine milanese. Durante tutta la partita la squadra triestina ha marcato una netta superiorià conclusasi con il cospicuo bottino di 51 punti contro 8 segnati dai milanesi nei pochi tentativi di coraggiosa reazione.

PRIMA DIVISIONE

Triestina - Reyer 11-3

BOLOGNA, 6 — Nella palestra «Mingetti» si sono incontrate per le semifinali del campionato italiano di prima divisione di Palla al cesto, le squadre della Società Ginnastica Triestina e quella Costantino Reyer di Venezia. La partita ha richiamato nella palestra un numeroso pubblico ed è stata vivacemente ed aspramente combattuta. Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: *Triestina*: De Vescovi e Morcolin, Cenna Leone e Bacchi. *Reyer*: Silvestri, Boroncini, Fuga, Mion e Massarotto.

Il gioco spezzettato frequentemente dal fischio dell'arbitro è stato combattuto con accanimento da tutti i giocatori. La superiorità nel primo tempo, seppure leggera, è stata della Reyer che è riuscita a segnare un punto contro zero.

Nel secondo tempo invece la maggior prestanza fisica e la maggiore coesione dei triestini sono riuscite ad avere il sopravvento sulla compagine della Reyer. Questa, si è difesa a denti stretti e ha dovuto subire anche, verso la fine del primo tempo l'espulsione dal campo del suo difensore Boroncini, terminando così l'incontro con soli quattro uomini. Il fischio finale dell'arbitro sig. Grimaldi di Milano, che ha diretto con energia ed imparzialità seppure con troppa nervosità, l'incontro, sanziona la meritata vittoria della squadra triestina per 11 a 3.

I ricuperi nella I. Divisione
Aspe-Spal 2-2 (0-1)

TRIESTE, 7. — (a.p.) L'Aspe è stata ieri arrestata nella sua marcia verso il primato nel girone di ferro ad opera della poderosa compagine Ferrarese che ha imposto una divisione di punti ai concittadini, ormai nettamente tagliati fuori dalla lotta per il primato. I rosso-neri hanno avuto ancora una volta nell'attacco il tallone d'Achille della sfortunata squadra concittadina. Nonostante una netta e lunga superiorità nella offensiva, l'undici di Kubic non è riuscito a riportare una vittoria sui bianco-celesti, ed anzi ha alquanto stentato a pareggiare le sorti del match, che erano a tutto favore degli ospiti. Tranne la mediana in cui ha brillato per intelligenza e per combattività l'instancabile Bresadola, e la difesa imperniata come sempre sul vigile e felino Kubik, la squadra ha giocato sotto il proprio valore. All'infelice esibizione di Cavalleri e di Zocchi, nell'attacco va attribuito l'incontro pari di ieri. Numerose sono state le occasioni di segnare, ma la totale mancanza di tiro in porta ed il gioco arruffato del trio centrale asperino, hanno agevolato l'operato della difesa spallina. La Spal, con tattica felice, ha riportato un mezzo successo il quale, per la classe dell'undici emiliano, avrebbe potuto essere ancora maggiore. Con una linea attaccante volante, i di cui pilastri sono state le due insidiose ali, composta da atleti fisicamente prestanti che tirano a volo d'ogni posizione, con una seconda linea dotata di gran fiato, ed accorta nella distribuzione delle proprie forze, con un saldo blocco difensivo e con un portiere oltremodo coraggioso, la Spal è una squadra che non si arresta dinanzi a nessun ostacolo e che, grazie al suo cuore, sa combattere sino allo spasimo per far trionfare i propri colori.

Nonostante l'avversità del pubblico, reso nervoso da alcune errate decisioni prese dall'arbitro Carraro, gli ospiti non hanno perso la loro calma, disputando una partita brillantissima, e sono rimasti sulla breccia sino al fischio finale. Essi hanno prontamente rintuzzato, verso la fine della combattutissima ed elettrizzante partita, ogni velleità dei concittadini, e nonostante il ritmo indiavolato dei primi 45 minuti di gioco, hanno saputo arginare la travolgente e rabbiosa riscossa dei triestini, per passare, sulla fine, all'assalto della casa di Kubik. Per poco essi non sono riusciti a conseguire una vittoria la quale avrebbe fedelmente rispecchiato il valore dei due undici in campo.

La partita si inizia con una discesa triestina, ma la difesa spallina si dimostra sin dal via ferrea e difficile a travolgere. Al 3.o minuto calcio d'angolo nullo contro gli ospiti i quali passano al contrattacco impegnando i triestini. Su errata posizione della difesa triestina, Romani non ha difficoltà a battere con un forte tiro da vicino Kubik, segnando così il primo punto. Reazione sterile triestina, gioco inconcludente nell'area bianco-celeste, un calcio d'angolo nullo contro i ferraresi, breve periodo di fasi alterne, poi è ancora la Spal che pressa da vicino la difesa triestina che si salva in angolo.

Nella ripresa, su azione di apertura, in una paurosa mischia dinanzi alla casa di Festi, Grigolatto, nella foga di salvare, segna un autogoal, portando così al pareggio i triestini. Altro calcio d'angolo nullo contro i concittadini, poi due calci d'angolo consecutivi contro gli ospiti che al 9.o segnano il loro secondo ed ultimo punto per merito di Romani, su centro di Barbieri. Goal imparabile. L'Aspe, toccata sul vivo, e incitata dal folto pubblico che gremiva il campo, cerca il pareggio, ma l'attacco non riesce a farsi luce. Al 16.o l'arbitro annulla giustamente un punto di Gravisi II per fuori giuoco. Quattro minuti dopo, Gravisi II, su rimessa laterale, ha campo di battere Festi, che era male piazzato. Assistiamo ad una forte reazione degli ospiti che impegnano seriamente il terzetto difensivo dei rosso neri. Verso la fine, l'Aspe ha un altro felice ritorno e costringe in angolo la Spal. Al 4.o Berper si fa puerilmente espellere dal campo agevolnado così il forte ritorno degli ospiti che battono un calcio d'angolo nullo. Così la partita termina con il risultato pari.

Il tiro a volo a Padova

PADOVA, 6 — Sul campo sportivo comunale si sono svolte delle gare di tiro a volo. Ecco i risultati:

Tiro al piattello: 1. Menegolli con 10 su 10; 2.o e 3.o premio divisi fra Cecchi e Parpaiola con 9 su 10.

Tiro al piccione: 1.o e 2.o premio divisi fra Asti e Scalco con 13 su 13; 3.o e 4.o divisi fra il conte de Lazara e Rigor con 12 su 13.

Intercomitati Liberi
Hellas-Menini 2-2

La squadra dell'Hellas scesa in campo priva di Piccioni e Gasparon ha dovuto sostenere un'aspra ed accanita battaglia ed è stata costretta a cedere un punto alla veloce ed aggressiva squadra del G. C. M. Menini. L'undici padovano ha svolto un gioco brillante e non privo di tecnica, che ha messo in serio imbarazzo per tutto il primo tempo, in cui maggiormente si è manifestata la sua superiorità, quantunque non concretata in punti, la difesa veneziana facendola lavorare a tutt'uomo. E Jacovitz, il perno della difesa, ha saputo frustare ogni velleità patavina, riuscendo a far terminare il primo tempo con la rete inviolata e con un punto all'attivo segnato da Sambo Nel secondo tempo i patavini hanno raggiunto il pareggio e Cortivo approfittando di un momento d'incertezza della difesa veneziana infilava il pallone nella rete segnando il secondo punto dopo cinque minuti dal primo. Il serrate veneziano verso la fine della partita e che ha fruttato il pareggio e per poco la vittoria è stato elettrizzante e pieno di fasi emotive. In complesso il risultato rispecchia l'andamento della partita e l'Hellas non al completo, e con un quintetto attaccante non perfettamente a posto, non ha potuto cogliere la vittoria di fronte ad una squadra del valore della Menini, che certamente non si è trovata a suo agio sul campo pantanoso e acquitrinoso. Alle 16.5 l'arbitro sig. Gozzo di Treviso chiama le squadre in campo che si presentano nelle seguenti formazioni:

Hellas: Menoghi; Jacovitz, Vio, Pasinetti, Borin II, Zambon, Galangan, Cordella, Testolin, Bianchetto Borin III.

G. C. M. Menini: Menapace, Maran, Santinello; Corazza, Doni, Lotto; Zardin, Ruzzante, Bottazzi Geremia, Cortivo.

L'Hellas impegna subito Menapace che libera bene e al 2' subisce un calcio d'angolo, che rimane infruttuoso. Il Menini è lanciato e attacca a fondo; il suo gioco agile e svelto è ostacolato dal cattivo terreno; la difesa veneziana lavora e vigila ed al 9' si registra altro calcio d'angolo contro i veneziani. Il tiro che ne segue provoca una situazione pericolosa, che viene salvata da un potente tiro di Jacovitz che libera e manda lontano. Continua sempre la pressione del Menini con puntate veneziane verso la rete di Menapace. Ed è appunto in una di queste puntate che al 28' Galangan fugge e giunge in area di rigore padovana provocando un calcio d'angolo. Il pallone tirato viene raccolto da Sambo ed infilato nella rete, segnando così il primo punto. Al Menini tenta la riscossa, ed ottiene due calci d'angolo

Al 2' della ripresa un tiro di Cortivo è bloccato da Menoghi. Il Menini insiste all'attacco ed all'8' costringe l'avversario in angolo. Il tiro che ne segue provoca un'azione pericolosa ed un palo provvidenziale salva l'Hellas da un sicuro punto. Al 10' un potente tiro di Galangan è parato da Menapace. Al 14' il Menini a coronamento dei suoi sforzi segna il primo punto per merito di Bottazzi. Al 18' Cortivo, approfittando di un attimo d'indecisione della difesa veneziana, scarta due uomini e spara in rete da pochi metri. L'Hellas inizia il suo serrate. Al 30' un calcio di punizione contro il Menini sul limite dell'area di rigore viene tirato da Cordella: il pallone colpisce il palo trasversale rimbalzando in campo. Al 32 Bottazzi è costretto ad uscire per una contusione alla gamba. L'Hellas vuole il pareggio e serra le file. Al 38' un tiro insidioso di Borin III viene parato in tuffo da Menapace, ma poco dopo al 39' Sambo segna il pareggio. Invano l'Hellas insiste per la vittoria poichè il fischio dell'arbitro segnala la fine.

U.L.I.C.

Itala - Stuparich 3-1

GRADISCA, 5. — Allo stadio locale si è combattuta oggi la finalissima del campionato uliciano fra l'Itala di Gradisca e la Stuparich di Muggia. Dopo 90 minuti di lotta emozionante, la vittoria arrise meritatamente alla giovane compagine concittadina. L'undici italino ha svolto un giuoco di gran classe ed è stato superiore ad ogni previsione, mentre dello Stuparich di Muggia poco possiamo dire. Innanzitutto esso ci è apparso molto deficiente nei suoi reparti ed enormemente difettoso nel tiro in porta. Non il valore, ma indubbiamente un'invidiabile fortuna salvò la squadra del Muggia da una clamorosa sconfitta. Dopo brillanti azioni mantenute costantemente in area avversaria, l'Itala segna al 20 minuto del primo tempo; gli ospiti cercano di segnare, ma il loro tentativo è vano e ad un minuto dalla fine del primo tempo sono i concittadini che aumentano il loro bottino. Nella ripresa il Muggia attacca decisamente, ma senza nulla concludere, fino al 25 minuto, quando segna l'unico suo punto. Al 35 minuto l'Italia viola per la terza volta, fra l'entusiasmo della folla la porta avversaria. Quindi ancora azioni inconcludenti d'ambo le parti e poi la fine dell'interessante incontro. L'arbitraggio è stato severo e imparziale.

La prossima domenica l'incontro verrà ripetuto su campo neutro, avendo l'Italia perduto domenica scorsa a Muggia.

VELA

Le regate di Trieste

TRIESTE, 7. — (a.p.) Favorita da ottime condizioni atmosferiche si è svolta iermattina nel nostro porto la seconda prova per il campionato triestino che ha dato il seguente risultato: 1. Benita (Filonautica) com. Stuparich che compie il percorso di 9 miglia in 2 ore 58' e 3 quinti; 2. Oronzo (R. Y. C. G.) con Nordio in ore 3 13 21; 3. Walchiria (idem) com. Mitis in ore 3 14' 46''; 4. Santa Maria (Filonautica) com. Gentilli in ore 3 50'; 5. Nicla (D. L. Portuale) com. Orni in ore 3 58'. Seconda categoria (miglia 6): 1. Grillo (Filonautica) com. Degan; 2. Pia (idem) com. Cappellani.

PUGILATO

Gennaro-Gleize rinviato

NAPOLI, 6 — La riunione di box che doveva aver luogo oggi allo stadio del Littorio il cui incontro era costituito dal match dei pesi gallo tra Gennaro campione del mondo e il francese Gleize, è stato rinviata a martedì prossimo causa la pioggia.

Una rievocazione storica a Firenze
Il giuoco del calcio in costume medievale

Il 4 del prossimo Maggio verrà giuocata in Firenze una interessante partita di calcio in costume medioevale.

Il Giuoco del Calcio, precursore del moderno Football, ebbe origine in Firenze nel Medioevo e fu portato poi dai Fiorentini in Francia e in Inghilterra. La prima notizia di questo Giuoco Medioevale Forentino, risale al XV Secolo; ma poichè risulta che in quella epoca il Giuoco del Calcio era popolarissimo in Firenze — tanto che veniva organizzato periodicamente e giuocato dalla nobilità cittadina in ogni pubblica festività e con grande lusso di costumi o di cortei — così è lecito dedurre che la origine prima del Giuoco debba ricercarsi in un'epoca anche anteriore al 1400.

Tre Papi giocatori di calcio

L'ultima partita, in forma veramente solenne, fu giuocata nel 1738 in onore del nuovo Granduca Francesco di Lorena e della di lui consorte l'Imperatrice Maria Teresa di Austria. Questi «matchs», per chiamarli alla moderna, venivano giuocati o in Piazza S. Croce (dove un disco di marmo bianco che indica l'esatta metà del campo di giuoco può ancora essere veduto in mezzo a due finestre del Palazzo dell'Antella) o in Piazza S. Maria Novella dove le due porte venivano fissate in fronte ai due obelischi di marmo ancora esistenti. Ognuna delle due squadre era composta di 27 giuocatori e i costumi, per questa speciale occasione, erano fatti di seta o ricamati in argento e oro. Si deve anche ricordare che il Giuoco del Calcio era considerato un nobile giuoco, non fatto per la plebe, per servi o operai, ma per onorevoli cavalieri, gentiluomini, signori e principi.

I Medici erano particolormente devoti a questo giuoco, ed è curioso ricordare che perfino tre Papi originari di Firenze, e cioè Clemente VII, Leone XI, e Urbano VIII, furono nella loro gioventù dei giuocatori di calcio di primo rango.

Il più famoso di questi giuochi, d'altra parte, ebbe luogo il 17 Febbraio 1530 durante l'assedio di Firenze da parte delle truppe del Principe D'Oranges. Come è noto la Repubblica Fiorentina, dopo il tumultuoso periodo Savonaroliano, era ormai asserragliata di nemici, e le soldatesche papali e imperiali, assalivano la città per distruggere la repubblica e rimettere sul trono i Medici. Francesco Ferrucci, il più eroico difensore della repubblica, faceva sforzi inutili e disperati per salvare Firenze; ma la fine non era ormai lontana.

Una partita durante l'assedio

Fu allora che i più nobili giovani fiorentini, per dimostrare il loro disprezzo e la loro saldezza in fronte al nemico, decisero di giuocare una partita di Calcio proprio in Piazza S. Croce che era la Piazza di Firenze meglio veduta e dominata dalle alture di S. Miniato e di Giramonte dove i nemici si erano insediati ed avevano piazzato i loro cannoni; anzi, perchè ai nemici non sfuggisse il gesto di scherno e di fierezza dei Fiorentini, furono fatti salire sul tetto della Chiesa di S. Croce alcuni trombettieri e tamburini che segnalassero il più rumorosamente possibile al nemico l'inizio e le fasi del giuoco. Contro tali Araldi fu sparato dalle alture di Giramonte un colpo di colubrina, che non solo non ferì alcuno, ma neppure impedì agli Araldi di continuare tranquillamente a fare le loro segnalazioni.

Ora in quest'anno, in cui per merito della Federazione Toscana Movimento Forestieri presieduta dal Segretario Federale Dott. Pavolini, la Primavera Fiorentina è stata rianimata in tutte le sue manifestazioni, il Comitato per le onoranze a Francesco Ferrucci il quale, come si è detto, legò la sua vita di eroe ai fati più gloriosi della Repubblica Fiorentina, ha deciso la ricostruzione fedele di una partita di Giuoco di Calcio nei costumi medioevali della epoca Ferrucciana. Questa partita, che è stata fissata appunto per il 4 Maggio, non può essere giuocata in Piazza S. Croce dato che nel centro di questa piazza, è eretta la statua di Dante e che attorno vi sono stati piantati i cipressi della rimembranza per le medaglie d'oro Toscane morte in guerra. Così il Giuoco si svolgerà in Piazza della Signoria la quale, come è noto, conserva perfettamente intatta tutta la sua maestà medioevale.

La città in due fazioni

Per l'occasione la piazza sarà adornata di arazzi storici, e attorno vi saranno costruite grandi tribune, per gli spettatori. Le due squadre giuocatrici, composte esattamente di ventisette giuocatori come nel Medioevo, sono state organizzate e istruite dai Circoli Rionali Fascisti e rappresentano una interessante gara fra la destra e la sinistra dell'Arno.

Il Comitato ha curato scrupolosamente la ricostruzione dei costumi, i cui figurini sono stati disegnati dal Prof. A. Lensi; nei costumi di una squadra predominerà il «Verde», in quelli dell'altra il «Bianco»: saranno così i «Bianchi» contro i «Verdi».

Prima del Giuoco avrà luogo un grande Corteo in Costume composto di alcune centinaia di persone e in cui si vedranno rappresentati con tutto lo splendore di quella meravigliosa epoca, i componenti della Signoria, i grandi Capitani, gli Araldi, gli Alabardieri, i Fanti, i Cavalieri, i Trombettieri, i Tamburi, le Guardie di Palazzo ecc.; faranno parte del Corteo anche i Valletti del Municipio di Firenze nei loro caratteristici costumi. Dopo avere percorso le principali strade del centro cittadino, il Corteo farà il suo ingresso in Piazza della Signoria preceduto e annunziato dall'Araldo della Repubblica. Poi avrà inizio la partita.

Inutile mettere in evidenza il trionfo di colori e lo scintillio di armi che caratterizzerà questa originalissima ricostruzione storica; sarà uno sventolio di bandiere e di gagliardetti, un ondeggiare maestoso di piume, un palpito di mantelli e di stendardi quale mai fu veduto finora.

E così, per un giorno, una scena grandiosa del glorioso passato di Firenze rivivrà attraverso una mirabile visione del XVI Secolo per la passione e per la volontà dei Fiorentini del XX Secolo.

d. b.

Stoccarda-Ambrosiana 3-2

STOCCARDA, 6. — L'incontro oggi svoltosi fra lo Stuttgarter e la squadra italiana Ambrosiana si è concluso con la vittoria di misura del primo dopo una brillante ed accanita lotta. L'Ambrosiana, che mancava di ben quattro dei suoi battaglieri elementi ha indubbiamente sentito del rimaneggiamento perchè da distanza calava lasciandosi sfuggire una vittoria che sembrava quasi sicura. Nel primo tempo infatti i nero-azzurri condussero un giuoco tecnico e veloce: seppero marcare due goals, entrambi su tiri imparabili della mezza ala sinistra Blascevich. Lo Stuttgarter, un po' disorientato, si difese con tenacia ottenendo un sol punto alla fine. La ripresa contro la generale aspettativa vede un gioco manchevole specialmente nella prima linea dove il centro avanti è poco conclusivo. Stoccarda approfittò di questo per assumere il comando, pareggiare ed avere il goal della vittoria.

VOLATA

Rovigo-Padova 6-1

ROVIGO, 6. — Nel nostro campo sportivo si è oggi incontrata la squadra di Volata del Dopolavoro di Rovigo con la rappresentativa di Padova. Partita interessante per le varie fasi di gioco. La vittoria arrise ai dopolavoristi rodigini che riuscirono a battere i patavini per 6 a 1.

G.U.F. Bologna-G.U.F. Venezia 2-1

(s.) Gli universitari bolognesi avrebbero colto ieri al Campo Sportivo di S. Elena una vittoria eguale a quella di dieci giorni fa a Bologna 2 a 0 se per i veneziani un terzino nero-verde non avesse segnato un punto. Volendo, infatti, rimandare un tiro di Di Bello 2.o, proprio nel momento di calciare è scivolato vicinissimo alla rete della sua casa mandando in rete in pallone. Gli ospiti nero-verdi sono apparsi una compagine più bene attrezzata ed organizzata; felice il suo gioco d'intesa fra settore e settore e praticante passaggi stretti e radenti fra gli uomini di linea. La mediana è stata il miglior reparto in campo, intelligente nella distribuzione del gioco, ha coadiuvato bene l'attacco ed è stata una prima barriera per gli uomini di punta veneziani che hanno trovato poi nella difesa un trio bene deciso a non lasciarsi passare ed ha scongiurato qualche critica situazione. Più veloci e sicuri sul pallone dei veneziani gli hanno dominati per buona parte della partita intessendo trame di bel gioco che hanno riscosso gli applausi cavallereschi nei numerosi studenti convenuti ad assistere alla partita che si prevedeva interessante e che doveva essere la rivincita veneziana dello scocco di Bologna.

I veneziani si sono battuti onorevolmente, certo le pessime condizioni in cui il campo era ridotto a causa della pioggia non è stato propizio al loro gioco raso terra. All'incalzante offensiva degli ospiti essi hanno opposto una fiera resistenza minacciando a loro volta con rapide discese alle ali la casa dei nero-verdi. Gli attaccanti hanno disimpegnato bene il loro gioco offensivo, specialmente la coppia sinistra che ha mandato pericolosi palloni contro la casa di Castagnoli. Con un po' più di decisione o precisione di tiri il punteggio della loro squadra sarebbe salito. La mediana impegnata molto nel gioco difensivo ha fatto del suo meglio coadiuvando bene la difesa. Il trio difensivo ha filato bene ed ha avuto nel suo estremo un portiere bene a posto che ha parato tiri pericolosissimi. Certo si è che la squadra concittadina non era nella sua piena efficenza mancando di numerosi titoli che si son dovuto sostituire con altri giocatori che pur impegnandosi non hanno potuto permettere quella compattezza e legamento di azioni che sono necessari a conseguire un buon risultato. Dello slegamento degli universitari bianco-celesti ne hanno approfittato gli ospiti così da imporre il loro gioco.

La cronaca della partita è breve. Il gioco è in favore dei veneziani, ben presto però i nero-verdi prendono le redini della partita e spezzano i loro attacchi alla casa di Fassina e sciupano in pochi minuti tre facili occasioni. Al settimo in una discesa di Di Bello 2.o si porta in area avversaria; il calcio tirato sarebbe stato parato da Castagnoli se un terzino non si fosse lanciato per rimandarlo, ma quest'ultimo avuto il pallone tra i piedi a causa del terreno viscido scivola e manda involontariamente in rete. I bolognesi insistono e colgono il pareggio al 26' minuto. Cogolli raccolto un centro di Zava manda in rete. Alla rimessa in gioco i veneziani scendono minacciosi in area degli emiliani che si salvano in angolo che resta infruttuoso. Poi è Pittana che salva in angolo. Si hanno ancora due calci d'angolo contro i bolognesi al 30 ed al 31 pure infruttuosi.

I concittadini contrattaccano e si portano in campo avversario ma falliscono diverse occasioni. Nella ripresa i bianco-celesti hanno momenti di svogliatezza e si indugiano troppo sul pallone ma sanno egualmente contenere gli attacchi degli ospiti che sembrano i più decisi a conseguire la vittoria; essi infatti impegnano subito Fassina che dopo una serie di tiri riesce a liberare decisamente. I nero-verdi insistono ancora; ma al 17.o è la riscossa dei veneziani che si soffermano sotto la casa di Castagnoli, diverse gambe spingono il pallone verso la rete ma altre lo rimandano, poi Bisigato manda sopra la traversa. Al 18.o i veneziani costringono i bolognesi in angolo. Castagnoli para un tiro di Zara a conclusione di una veloce discesa sulla linea di fondo. I veneziani cedono sempre più e lasciano agli ospiti le redini del gioco. Questi nel serrate finale raccolgono il punto della vittoria a un minuto dalla fine per merito di Galfieri. La partita molto cavalleresca è stata arbitrata con perizia dal sig. Zorzi del G. A. V..

Le squadre: *Guf Bologna*: Castagnoli; Jacchia, Neri; Rabitti, Calanchi, Sabbadini; Ghillini, Cogolli, Golfieri, Zampiga, Roversi. — *Guf Venezia*: Fassina; Brandi, Pittana; Tramontini, Marcuzzo, Bosato, Zara, Montesanto 2.o, Bisigato, Di Bello 3.o, Di Bello 2.o.

Verona - Milan 2-1

VERONA, 6 — I giallo-bleu veronesi un po' per la classe più elevata dei nero-rossi del Milan, e più perchè impressionati forse per la qualità dell'avversario che avevano di fronte, hanno subito per i primi trenta minuti il gioco degli ospiti. Fu in questo lasso di tempo che si è potuto vedere uno sviluppo di bel gioco specialmente da parte della linea degli attaccanti e della mediana del Milan, il quale però non è riuscito a segnare. Gli atleti veronesi, assaggiata, per così dire, la squadra avversaria, si sono risvegliati ed hanno attaccato più a fondo, riuscendo a chiudere il primo tempo con un onorevole zero a zero.

Nella ripresa il Verona attacca più energicamente ancora e segna per primo. Punti nell'onore i nero-rossi raggiungono il pareggio con una bellissima azione. I giallo-bleu però non si danno per vinti e strappano di prepotenza una meritata vittoria. Tanto più onorevole è la vittoria per il Verona in quanto si sono visti i milanesi impegnarsi a fondo, desiderosi di non lasciarsi sopraffare. Il Milan è sceso poi a Verona quasi al completo. Un pubblico non troppo numeroso assiste alla partita, causa il cattivo tempo. Il campo è abbastanza buono. Rossi e Torriani impegnano Manzini. A sua volta Carmignato è impegnato d veronese Dalfin. Il milanese Tansini al 12' scuote il palo. Una bella parata eseguisce il portiere del Milan poco dopo su tiro di Bonesini. Un corner contro gli ospiti al 23' non ha esito. Un potente tiro di Secchi è parato magnificamente da Manzini al 25'. Un tiro di Dalfini è respinto dal palo della casa degli ospiti. Un secondo corner contro il Milan al 37' pure non ha esito. Il palo della porta di Carmignati respinge anche un tiro di Tommasi al 40'. In questo primo tempo il Verona ha subito in parte la superiorità dei milanesi per il cattivo funzionamento del centro della seconda linea.

Il gioco si fa più vivace e più interessante nella ripresa. Le azioni si spostano velocemente da un'area all'altra quando Bonesini, su melée segna per il Verona il primo punto, al 7'. Il Milan, dopo avere subito un corner al 13' raggiunge il pareggio al 14' per opera di Tansini. Un corner ancora al 16' contro il Milan ed uno contro il Verona al 20'. Tre minuti dopo Dalfini segnava il goal della vittoria. La battaglia si fa ardente. Il Milan è ancora in angolo al 27' ed il Verona al 30'. Patuzzi e Nobis, che hanno giocato nel secondo tempo, tentano di aumentare il punteggio. Al 35' ultimo corner contro il Milan. Il capitano degli ospiti, Marchi, viene espulso. Gli atleti dell'una e dell'altra squadra non rallentano il ritmo del gioco: la partita si chiude con la vittoria del Verona. Arbitro il sig. Girelli presidente del Gruppo arbitri di Verona.

Le due squadre: *Verona*: Manzini, Marini, Bergamaschi, Favalli, Banfi, Corsi, Tommasi, Raguzzi, Bonesini, Dalfini, Biagini. *Milan*: Carmignati, Perversi, Colombo, Marchi, Moroni, Borgo, Toriani, Sternisa, Secchi, Rossi, Tansini.

Padova - Udinese 6-1

PADOVA, 6 — I bianco scudati concittadini, privi del divo Vecchina impegnato a Stoccarda con l'Ambrosiana, hanno disputato oggi una proficua partita con la briosa e veloce compagine Udinese. La notevole differenza di classe esistente fra le due squadre può spiegare a sufficienza il punteggio piuttosto forte a favore dei concittadini, ma è doveroso altresì affermare che i bianco-neri hanno opposto una tenacissima, quanto sfortunata resistenza, riuscendo a terminare il primo tempo con una sola porta al passivo. Ed era solo nella ripresa che i patavini, riuscivano a far valere i diritti della classe, ristabilendo le giuste distanze, alquanto compromesse dal sonnecchiante inizio. Volendo dare una rapida occhiata ai valori in campo, un uomo ha veramente superati in modo netto tutti i compagni. E' questi Prendato. La guizzante ala concittadina si è sbizzarrita oggi in una brillante serie di prodezze infilando ben quattro palloni nella rete udinese. Decisamente l'allievo si è dimostrato degno del suo grande maestro, in particolar modo quando, all'inizio della ripresa, egli passava al centro degli avanti. Ottimi ancora Perazzolo e la catapulta Lamon, mentre Gamba sciupò numerosissime ed elementari occasioni ed apparve alquanto in declino. vogliato Bergamini, che nella ripresa non si presentava in campo, seguito pochi minuti dopo da Gamba, vittima di un incidente. Fra i mediani inesauribile come sempre apparve Monti 2.o, mentre Bedendo giocò piuttosto in sordina, senza convinzione e Scanferla fu lento e impreciso. Buoni i terzini, anche se il loro lavoro fu piuttosto confidenziale; Colognese, poco impegnato, ribadì la buona impressione destata nell'ultimo incontro eseguendo arresti perfetti. L'Udinese ha destato un'ottima impressione. Squadra leggera e veloce, equilibrata in tutte le linee, essa sa svolgere un ottimo gioco. Il reparto migliore apparve l'attacco, il quale però, pur manovrando ottimamente fin sotto la rete, manca del realizzatore pronto che sappia tradurre in goal l'azione ben congegnata. Ottima pure la difesa, che seppe arginare molto bene le ondate avversarie nel primo tempo, cedendo solo nella ripresa. Al portiere non si può imputare nessuno dei punti subiti; egli effettuò anzi parate spettacolose e salvò la sua squadra da una segnatura maggiore. Breve cronaca della partita. L'inizio vede fasi alterne nei due campi. Poi i bianco-scudati impongono una certa superiorità che però non approda a nulla per l'energica difesa friulana. E' solo al 41' che Perazzolo colloca, dopo un'intesa con Gamba, il primo pallone nella rete avversaria. Nella ripresa i concittadini appaiono più decisi e, pur privi di Bergamini, impegnano reiteratamente la difesa bianco-nera. Al 20' Prendato si porta al centro, scarta due avversari e spara in goal imparabilmente. Al 29' Lamon, toglie la palla al portiere e la colloca in rete. Due minuti dopo, ancora Prendato, tutto solo, segna con un tiro bellissimo. I bianco-neri hanno un risveglio e riescono a salvare l'onore con un bel tiro di Zilli al 34'. Quindi Prendato segna, al 37' l'ultimo punto con un magnifico colpo di testa su cross di Lamon.

Dopo ciò la partita langue ed il pubblico presta tutta la sua attenzione al match Italia-Olanda trasmesso per radio. Ottimo l'arbitro Varalda. L'Udinese era privo di Bellotto, Gerace e Dorigo.

Sacile-Imperial 5-1

SACILE, 6 — Le pessime condizioni del campo sportivo, sul quale i bianco-rossi sacilesi hanno giocato contro la squadra dell'Imperial F. B. Club di Mestre, ci ha fatto assistere ad una partita fiacca e poco movimentata. Nel primo tempo i sacilesi si sono assicurati il successo della giornata segnando per ben tre volte per merito dei giocatori Giordano, Rosso e Ottavio. Nel secondo tempo Mestre segna per prima con Cesari e ciò serve a svegliare un poco lo spirito combattivo dei giocatori. I sacilesi, nonostante abbiano incluso fra i giocatori alcuni elementi della riserva, segnano un bellissimo punto con Ottavio ed il Rosso segna anche lui il suo secondo goal della giornata. La partita arbitrata egregiamente dal M.o Annibale Borsetti, si chiude con la vittoria dei Sacilesi per cinque goals contro uno dell'Imperial.

Triestina-Grion 1-1

POLA, 6 — Sul campo di via Medolino si è svolto oggi l'annunciato match amichevole tra la squadra dell'Unione Sportiva Triestina, militante nella nazionale A e quella del Fascio Grion appartenente alla prima divisione. La gara ha avuto uno svolgimento combattutissimo e quanto mai cavalleresco. Ambedue le squadre hanno provato nei due tempi della partita una formazione differente. La squadra locale ha disputato brillantemente la bellissima partita e non ha però sviluppato tutte le proprie possibilità. Il primo tempo si chiuse con un goal a zero a vantaggio dei polesi, che hanno segnato per merito di Stocco, mentre nella ripresa i triestini riuscivano a ristabilire la parità con Baldi. Calorosi applausi hanno salutato le due squadre alla fine della partita.

I Liberi Veneziani

Union-Ferrovieri 2-1

Ieri mattina alle 10 sul campo delle Chiovere si sono incontrate per una partita di campionato uscianio la squadra dell'Union di Mestre e quella del Dopolavoro Ferroviario. La partita giocatasi sotto la pioggia continua è stata vivacissima ed ha visto la vittoria per due a uno dell'Union. I ferroviari hanno giocato tutta la partita in dieci uomini e sebbene inferiori di statura nei riguardi degli avversari sono riusciti più di qualche volta a portare il pericolo sotto la porta avversaria. Il primo tempo segnava una superiorità dell'Union che marcava un punto al 40.o per opera del centro attacco e su difettosa parata del portiere dei ferrovieri che si lasciava sfuggire il viscido pallone.

Nella ripresa al 36 il terzino dei ferrovieri ricevuto il pallone dal centro del campo invece di liberare con gran facilità, passava al proprio portiere senza che quest'ultimo riuscisse ad afferrare il pallone e così l'Union otteneva il secondo punto. Al 44 Carnera dei Ferrovieri segnava su calcio di rigore. Ottimo l'arbitraggio del signor Cecchini.

Torneo Basso Piave

Ceggia-Motta 3-2

CEGGIA, 6 — Dopo una serie di disavventure, abbiamo potuto finalmente registrare una chiara e franca vittoria dei nostri bianco-bleu. Il Motta, sceso forse con troppa baldanza e sicuro della propria forza, ha dovuto constatare il dislivello di classe che la divide dalla giovane Libertas. Con una difesa, che ha faticato per trovare la giusta carburazione e con una linea mediana, generosa nel giuoco di difesa e precisa in quello di rifornimento, la linea attaccante avrebbe avuto agio di svolgere nel primo tempo migliori azioni. La nostra asserzione trova del resto facilmente riscontro nel risultato del primo tempo terminato con un passivo di due punti. Nella ripresa invece le sorti si sono subito capovolte con un magistrale punto di Baradel, seguito a breve distanza da quello del pareggio con una velocissima ed irresistibile azione del mezzo destro Carrer. Da questo momento, malgrado il rabbioso attacco dei bianco-neri, bene arginati dalla difesa, i concittadini continuando nella loro offensiva, hanno saputo cogliere per merito del superbo Ferrante quel punto che li ha portati alla vittoria meritata ed ambita. La partita, che s'è svolta su un campo viscido, è stata arbitrata dal signor Brocca Alberto di Venezia.

Oderzo-S. Donà 3-2

ODERZO, 6. — L'Oderzo, che avrebbe dovuto dare una migliore prova di sè, è riuscito ad imporsi al San Donà con una vittoria di stretta misura. Dopo un rapido inizio nel quale il San Donà spara tutte le sue cartucce; l'Oderzo, per tutto il primo tempo, fa un lungo monologo verso la porta avversaria riuscendo a segnare al 15 ed 25 minuto con Chiara. Nel secondo tempo è ancora l'Oderzo che stringe il San Donà nella sua area ed aumenta il bottino al 18 con Linguanotto. Poco dopo il San Donà, con due successivi calci di rigore, riusciva a segnare i suoi due punti. Giuoco svogliato dell'Oderzo fino alla fine. Squadra vincente: Marchesin, Rardi, Zanchetton, Favrin, Negretto, Rebecco, Linguanotto, Zara Catto, Chiara I., Chiara II. Arbitro Fadiga di Treviso. Unico giocatore che si è salvato e merita un particolare elogio è ChiaraI. mentre Negretto, che per la prima volta ricompariva dopo due anni colla vecchia squadra, ha giocato sempre in sordina.

AMICHEVOLI

Veterani-Excelsior 3-2

BELLUNO, 6 — Assai combattuta è stata la gara tra la massiccia squadra dei Veterani e di Venezia e la nostra Excelsior. La vittoria è toccata alla squadra più forte e più affiatata. Gli azzurri concittadini hanno svolto un gioco veloce ed intessuto delle belle azioni; per poco non hanno costretto gli avversari al pareggio. L'incontro s'è svolto sul nostro campo sportivo del Littorio affollato di numeroso pubblico. Il terreno, reso pesante dalla pioggia dei giorni passati e della mattinata ha nociuto in certi momenti allo svolgersi delle azioni. Alle 15 precise, al fischio dell'arbitro, le due squadre si allineano nelle seguenti formazioni: *Veterani*: Bazzeghin, Dorigo 1.o, Dorigo 2.o, Prudentino, Brotto, De Pitta, De Min, Paronetto, Vecchina 2.o, Bortoluzzi e Bonello 1.o — *Excelsior*: Fontanella, Schenal, Barichello, Olivieri, Migotti, Zannoni, Bacchetti, Buffo, Feltrin, Lazzarini e De Col.

All'inizio l'Excelsior attacca, ma la palla viene presa dagli ospiti che scendono in area azzurra. Al 14.o l'arbitro fischia per i concittadini un calcio di rigore, che Paronetto s'incarica di tramutare in punto. Rimesso il pallone al centro l'Excelsior attacca e minaccia la porta avversaria. Le azioni dei bellunesi vengono tutte interrotte dall'ottima difesa veneziana che rimanda continuamente. Alcuni calci d'angolo rimangono infruttuosi e la fine del primo tempo trova gli ospiti vincitori per un punto. Nella ripresa i veneziani salgono minacciosi, ma gli azzurri s'impadroniscono del pallone e scendono in area avversaria. Al 4.o l'arbitro fischia un calcio d'angolo per i veterani. Tira De Col e Buffun caccia in rete il pallone procurando all'Excelsior il pareggio. Al 10.o Olivieri ottiene il secondo punto degli azzurri. Gli avversari risalgono veloci ed arditi ed ottengono al 23.o e al 31.o i punti del pareggio e della vittoria. L'Excelsior attacca velocemente tentando, ma inutilmente, di violare ancora una volta la porta avversaria. La fine la trova in vano sforzo d'ottenere il pareggio.

Vicenza - Brescia 2-2

VICENZA, 6 — (m.r.) Quello di oggi, in Campo di Viale Verona, non era certo il pubblico delle grandi occasioni. Non però questo va lamentato a causa del tempo poichè pubblico di maggior mole ne abbiamo visto anche quando l'acqua veniva giù a catinelle, ma la ragione va ricercata nei prezzi esposti invero un po' troppo esagerati. In più pagava oggi anche il... sesso debole, ragione per cui più di qualcuno preferì una passeggiata sentimentale all'incontro di calcio. Bisogna certe volte pensare che il calcio è lo sport del popolo e questo popolo bisogna assecondarlo anche economicamente. Quando i prezzi sono alla portata di tutte le borse allora si vedrà come l'entusiasmo di questa massa d'appassionati sfiderà tempo e difficoltà. Tutto questo abbiamo fatto precedere al resoconto dell'incontro perchè avremmo amato di veder oggi il campo pullulare di appassionati per questa festa del calcio che viene in certo senso a premiare la vittoriosa annata dei bianco-rossi vicentini. Ad ogni modo procediamo certi che la Presidenza del Vicenza non ce ne vorrà male per questa cruda nostra constatazione.

Dunque Vicenza e Brescia ancora una volta si sono trovate di fronte per un amichevole confronto. Dicendo «amichevole» non abbiamo inteso esprimere la specie dell'incontro ma bensì illustrare il modo e l'ambiente in cui si è svolta la partita. Così noi ameremmo assistere anche alle battaglie di campionato poichè lo sport dovrebbe aqratellare gli uomini e non renderli bestiali e dimentichi di ogni amicizia quando si trovano di fronte per una supremazia sociale.

Il Brescia non battagliava col suo plotone originale, ma v'erano coscritti che otturavano i posti di Frisoni, Scaltriti e Giuliani. Le reclute però si son rivelate se non pari almeno degne degli anziani e nelle file degli azzurri non riscontrammo una sola linea di febbre. Polso regolare da Amoretti a Reggiani: cosa che può notarsi solo nelle squadre degne di militare nell'arringo nazionale. Ma tre uomini ci son piaciuti per il gioco continuo e redditizio. Frisoni II che suppliva l'assente Scaltriti ha sostenuto con onore il difficile compito di centro sostegno. Il taurino era oggi vigile difensore quanto travolgente era la sua azione nel dare il là all'attacco. A questo ragazzo han fatto corona Maffioli e Reggiani. Le due ali bresciane filavano come due freccie, colpivano il segno come due tiratori di classe. Maffioli era già noto, ma non altrettanto lo era Reggiani che suppliva Giuliani. Non abbiamo inteso tessere l'elogio di questi due virtuosi perchè siano stati essi gli artefici dei punti bresciani, ma bensì perchè effettivamente sono emersi dall'assieme con un'evidenza lampante anche ad un cieco.

Ora è logico parlare degli altri undici giocatori, dei vicentini. Non vogliamo esagerare, ma affermare ch'essi hanno retto molto bene all'urto avversario e controbattuto con valore non è che dire la pura verità. In poche parole: dai bianco-rossi non ci attendevamo tanto.

La squadra di Griggio mancava di uno dei suoi capistipiti: di Girardi, che per l'infortunio occorsogli domenica scorsa contro il S. Michele dovrà, purtroppo, rinamere a riposo per diverso tempo. Assente pure era Gianesello I. Così la squadra vicentina si presentava rimaneggiata in prima e seconda linea: Gianesello II supplica Girardi e Gianesello III occupava il posto vacante del fratello. Mentre ci felicitiamo della prova del piccolo Gianesello, non possiamo altrettanto dire del supplente del dinamico Girardi. Gianesello II non è certo il mediano nato e non crediamo in lui quale migliore successore dell'arzignanese Mistro.

Anche oggi Romanzini si ha lasciato sorprendere da un punto avversario che poteva essere con novanta probabilità su cento sventato. Altre parate fuori tempo ci hanno detto che il buon Silla deve attraversare un periodo di crisi. Capraro e Ongaro hanno riconfermato le loro ottime qualità. Anche Pedezzi è sfuocato e non funziona ugualmente per tutti i 90 minuti di gioco. La prima linea mantiene il suo corso regolare ed anche se qualche pecca si rileva in essa va perdonata perchè il campionato, che per fortuna volge alla fine, è massacrante ed i giocatori se ne risentono.

L'inizio è avvenuto alle 15.10. Lo attacco dei vicentini è brillantissimo, sembra di assistere ad un incontro fra due undici della stessa categorie. Già al 4' il Vicenza perviene al suo primo successo. Griggio lancia un bolide basso su Amoretti che in tuffo butta il pallone fuori dalla sua sfera d'azione. Spinato è lì in agguato: batte la sfera e manda entro la rete bresciana. La reazione dei bresciani è pronta. Il gioco degli azzurri si svolge a larghe spire che fanno sgambettare i tre mediani bianco-rossi. Bonetti ha il pallone e lo rimette di precisione a Maffioli che come una catapulta fa partire il pallone che va ad insaccarsi entro la porta vicentina. Al 12' calcio d'angolo contro il Vicenza. Quattro minuti dopo è ancora Maffioli che mette a dura prova Romanzini. Ecco il secondo punto degli ospiti. Reggiani fugge come un puledro dalla Maremma, stringe verso il centro, un attimo e Romanzini è nuovamente battuto. La superiorità di questo primo tempo è bresciana. Al 28' però irresistibile viene il punto del pareggio vicentino. Il pallone è giocato da Gianesello che pressato da Losio non trova miglire soluzione che far captare la sfera al centro dove Griggio II è pronto e Amoretti è così battuto da un goal pieno di visibilità. Il successo pone le ali ai piedi dei bianco-rossi, ma altrettanto fanno poco dopo i bresciani. Reggiani al 30' tira con prepotenza su Romanzini che si getta in tuffo, ma è il paletto destro che rimanda lontano la minaccia.

La ripresa è giocata con più autorevolezza dai vicentini. Notiamo in questi 45 minuti di gioco due calci d'angolo contro il Vicenza ed altrettanti contro il Brescia. Spinato inspiegabilmente ha sbagliato un tiro che ha privato il Vicenza di un goal di classe.

Trento - Rapp. Padova 2-2

TRENTO, 5 — Il tempo non ha voluto guastare la partita e un folto pubblico si è riversato al campo sportivo del Littorio per assistere all'atteso incontro fra la rappresentativa padovana e il ricostituito undici trentino. La bella contesa ha visto la superiorità continua trentina, che per tutto il primo tempo e buona parte della ripresa ha portato i suoi attacchi davanti alla casa difesa da Reggio, imponendosi alla squadra avversaria con un giuoco brioso, veloce e piacevole. Della rappresentativa padovana buono il trio difensivo, al quale si deve la mancata sconfitta. La palla è ai padovani, ma subito viene intercettata dai trentini, che portano la minaccia sotto la porta degli strisciati. Al 4. il Trento è in corner e Carlin libera facilmente. Filippo, oggi il migliore in campo, lancia a Lionello, che centra un bel pallone parato dal guardiano avversario. Sul rimando il Trento si impossessa della palla e Villi porta un ottimo pallone al centro, che Cirit spedisce a lato. La pressione trentina continua e al 7. Franzi colloca il pallone nell arete avversaria, fra l'entusiasmo del pubblico.

La squadra ospite tuttavia non si smarrisce, opera buone azioni che si infrangono per l'energico intervento dei terzini trentini. Una punizione contro il Trento è parata magistralmente da Pozzan al 16.o Su cross di Villi il portiere padovano para a mani aperte, rimettendo nuovamente il pallone sul piede del trentino il quale calcia fuori. Ora è Pozzan che interviene e salva in corner, su tiro di Piva. Sul conseguente calcio d'angolo Filippi libera. Al 25. Villi si fa cogliere in offside, sciupando una bella discesa trentina. Al 26. corner contro il Padova con esito nullo. Un palo salva al 33. un sicuro punto degli ospiti e al 36. altro corner contro gli strisciati, spedito fuori. Prima del termine del tempo Pozzan eseguisce una bella parata su tiro del sinistro patavino. Nella ripresa il Trento sostituisce Ranzi e Gardumi con Dedel e De Tassi, spostando half laterale De Carli. Al 10. corner contro il Trento e calcio di ripore su fallo di mano della difesa e conseguente pareggio. S nota un sensibile risveglio degli ospiti, i quali però non concludono. Altri tiri di Suitner e Lionello finiscono fuori. Dopo una serie di belle azioni i padovani subiscono un calcio d'angolo e al 21 minuto la mezz'ala destra con un'azione personale porta il punteggio in vantaggio per i padovani. Segue una bella parata del portiere padovano su tiro di Lionello e al 30. gli strisciati sono nuovamente in corner che Suitner rende nullo. Al 32. centro di Villi deviato in goal dal terzino padovano; il portiere rimette la palla in campo, ma l'arbitro non concede il punto. Altri attacchi dei bianchi scudati, incitati dal pubblico e al 40. un corner il Trento pareggia. Ancora poche battute e poi la fine. Le squadre si sono presentate in campo nella seguente formazione: A. S. Trento: Pozzan, De Carli, Segatta, Suitner, Carlin Zanelli, Villi, Ranzi, Gardumi, Filippi, Lionello — Padova: Reggio, Turetta, Rossi, Canton, Callegari, Fayenz, Piva, Passavian, Trevisan, Berna, Menapace. Arbitro Cavagnino del Rovereto.

Mestrina-Padova (miste) 4-0

La partita ieri giocatasi sul campo sportivo di Viale Garibaldi è alquanto fallita. Pessime condizioni del campo di giuoco, pubblico scarso, svogliatezza nei ranghi delle due squadre hanno contribuito alla brutta riuscita del match che in un primo tempo veniva annunciato come uno dei migliori dato il valore delle due squadre in campo. Dei due undici in campo ben poco di buono c'è da dire; tanto la Mestrina come il Padova sono scese in campo in una formazione tutta differente da quella annunciata nelle file del Padova abbondavano gli allievi, in quella della Mestrina le riserve, cosichè l'andamento dell'incontro ne ha patito grandemente. In complesso giuoco fiacco e privo di quella foga che caratterizza sempre un incontro di calcio e che gli dà quel tono di passionalità. La Mestrina presentatasi priva di Cavasin, Moschini, Griggi, Vergani è riuscita ad imporre la sua superiorità sui nero-verdi padovani grazie alla individuale dote nalizzatrice di qualche suo attaccante; gioco d'assieme neanche un poco. Il miglior reparto (dato che mancava al completo quello estremo) è stata la linea dei mediani distintasi nel doppio gioco d'offesa t di difesa. Degli attaccanti buoni Nardello, Vallotto e Gervasutti, De Tomas, Menegatti e Pattarello si liberarono sempre bene ogni qualvolta gli attaccanti padovani si portavano nella loro area. Del Padova bene Pignatelli, Baldin, e Callegari i soli che seppero emergere sugli altri nove alquanto bene. Superiorità mestrina continua in tutte e due i tempi superiorità netta con quattro goal (due per tempo) segnati da Nardello, Gervasutti.

Thiene-Padova mista 5-0

THIENE, 6 — La partita giocata amichevolmente contro una squadra del Padova non è stata certo avvincente come si credeva in precedenza, per la raione che la squgadra del Padova era costituita in maggior parte di riserve. Ad ogni modo abbiamo visto i rosso-neri guidare sempre con autorità e spigliatezza e le poche volte che si sono ripiegati in difesa l'hanno fatto senza sbandamenti dannosi. I mediani, in particolare Mascotto, sono stati i più ottimi dei Theniesi. Il primo tempo si è chiuso con tre porte a favore del Thiene. Nella ripresa dopo una lieve superiorità iniziale dei patavini, la partta si è svolta per lo più in area padovana e Lartella ha dovuto raccogliere in rete altri due palloni. La partita, che è stata molestata da una pioggia insistente, si è iniziata alle 15 con una prima discesa dei rosso - neri. A pochi minuti dall'inizio Busin da 20 metri indirizza in un angolo della porta un potente tiro che provoca una vana parata di Latella. I padogani tentano la riscossa e Fojenz lancia con precisi allunghi, i suoi uomini.

I Theniesi hanno nuovamente il sopravvento ed in una brillante discesa Zampieri da pochi metri invia mparablmente in rete. Azioni alterne si susseguono senza esito e verso la fine a coronamento di una azione svolta a rapidi passaggi tra gli uomini di prima linea Rosa segna un terzo punto. All'inizio della ripresa Rosa spostato all'ala segna il quarto punto e verso la fine segna pure l'ultimo punto della giornata. I più attivi dei padovani sono stati Favenz, Favaro, e Latella e dei Theniesi Mascotto, Rosa e Ferretto. Arbitrò il sig. De Meda di Vicenza.

CRONACA DI VENEZIA

L'imponente funzione a S. Pietro

per le indulgenze giubilari

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo in forma grandiosa l'annunciata funzione indetta da S. Em. il Cardinale Patriarca per lucrare le giubilari indulgenze concesse dal Pontefice in occasione del suo cinquantesimo anno di sacerdozio. Nella Basilica di San Marco la folla dei devoti andò rapidamente infittendosi, accalcandosi in modo inverosimile sotto le volte del Tempio divenuto troppo stretto per una simile marea umana, nella quale erano cittadini di tutte le classi e condizioni sociali, accomunati nell'unico slancio di fede.

Alle 15.30 circa, l'imponente corteo si mosse dalla Basilica d'oro per recarsi alla Chiesa di San Pietro di Castello ove doveva aver luogo la funzione. Precedeva la croce astile, a cui veniva subito dietro il Cardinale La Fontaine, nei ricchi paramenti rituali, il quale aveva alla sua destra mons. Jeremich, Vescovo ausiliare e alla sinistra monsignor Carlo Menegazzi. Venivano indi il segretario particolare del Patriarca don Giovanni Zaniol, e mons. Carlo Zinato, e quindi uno stuolo di canonici, di seminaristi, la Giunta Diocesana al completo, e gli insigniti degli ordini equestri pontifici. Seguono poi tutte le parrocchie della città, preceduta ciascuna dalla Croce e seguita dai rispettivi parroci e coadiutori ecclesiastici.

Il corteo si muove dalla Basilica dopo brevi parole di S. E. il Cardinale, il quale raccomanda la compostezza e l'ordine; quindi al canto del rosario il corteo scende in Piazza e si incammina per Riva degli Schiavoni, verso la Chiesa Indulgenziale della Pietà dove sosta per una breve prece, e onde procede poi per San Pietro di Castello.

Nella Chiesa di San Pietro la immensa folla di devoti non potè trovar posto, per cui la maggioranza dovette sostare all'aperto, nell'ampio piazzale, dove S. E. Mons. Jerimich, contemporaneamente al Cardinale Patriarca nella Basilica dopo il canto del Miserere spiegava ai convenuti il Vangelo della Domenica e le ragioni delle indulgenze, secondo le disposizioni pontificali, che si dovrebbero altrimenti fare nelle chiese stazionali della Città Eterna.

Dopo la trina benedizione col Santissimo la funzione imponente ebbe termine senza che si fosse verificato il minimo incidente. Il servizio d'ordine era diretto personalmente dal vice-questore cav. uff. Federico Rendina che aveva ai suoi ordini un gruppo numeroso di funzionari del sestiere, mentre erano adibiti al buon andamento del corteo il comandante dei vigili cav. Albanese e il maresciallo Fabris con numerosi carabinieri, agenti e vigili urbani.

La "processione di San Lazzaro,,

alla Basilica dei Frari

Ieri, domenica di Passione, alla chiesa dei Frari ha avuto luogo la solenne processione all'esterno della chiesa, detta processione «di San Lazzaro», riferendosi al passo evangelico che tratta appunto della resurrezione di Lazzaro.

La Santa Reliquia del Preziosissimo Sangue del Divin Salvatore è passata attraverso una fiumana di popolo orante e devoto che la seguiva processionalmente assieme a tutti i soci della Scuola Grande di San Rocco, attraverso le principali arterie della parrocchia.

La Reliquia, che era stata esposta al mattino, fu oggetto di veneziane per tutta la giornata da parte di fedeli e quindi nel pomeriggio, dopo il discorso quaresimale tenuto da Don Battista Codemo, si è composto un grandioso corteo che fece il giro del campo dei Frari e la contrada di San Rocco, ritornando poi in Basilica per la porta maggiore, la sacrestia la preziosa Reliquia veniva riposta nella speciale custodia dopo la benedizione a tutti i fedeli.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Triangoli».
MALIBRAN. — (Operette Lombardo) Ore 21: «Mille e un bacio»
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Simba» film documentario e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Strepitoso successo di «Richiamo della Terra» nell'avvincente interpretazione di Charles Morton (film sonoro completo). Fuori programma short sonoro.
S. MARCO. — «Femmina... e madre» protagonista Contes. Rina De Liguoro.
OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Premiere «Grattacieli» con Sue Carol e William Boyd.
MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Slym carceriere» con Slym.
MODERNO. — «Orchidea selvaggia» con Greta Garbo, Lewis Stone e Nils Aster.
S. MARGHERITA. — «La meravigliosa notte» con Ivan Petrovich e Marcella Albani.
NAZIONALE. — «Legione straniera» con Lewis Stone. In varietà una farsa della Compagnia dialettale Verdani.
ITALIA. — «Ombre bianche» passionale film con Raquel Torres e Monte Blues.

Università Popolare

L'altare cristiano nei tempi dell'arte

Ieri sera, alle ore 18, ha avuto luogo nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto una conferenza del prof. Carlo Someda De Marco, della R. Accademia di Belle Arti di Venezia, che ha parlato sull'interessante tema: «L'altare cristiano nei tempi e nell'arte». Il pubblico era accorso numerosissimo e si notavano molte personalità.

Spiegato in che consiste l'altare cristiano, detto dell'origine della parola altare, il conferenziere ricorda gli altari dei pagani, principalmente degli ebrei, per dedurre, con argomenti persuasivi, che da questi trae origine l'altare cristiano, non solo riguardo all'uso, ma pur anche alla loro forma e alla materia.

Nei tempi apostolici però, in cui i primi propagatori del Vangelo erano costretti a celebrare nelle case dei nuovi convertiti che li ospitavano, servì d'altare una comune tavola da triclinio, e da custodia delle Sacre Specie uno qualunque tra i mobiletti più decenti della casa. Nelle pitture delle catacombe si possono vedere raffigurati alcuni di questi altari. Le catacombe hanno inoltre un'importanza notevolissima per la storia dell'altare cristiano, anche per il fatto che in esse si cominciò a celebrare sopra le tombe dei martiri, uso che la chiesa conservò anche in seguito, e conserva tutt'ora sostituendo la vera tomba che è difficile poter avere se non in quei dati siti, con una pietra racchiudente alcune reliquie dei Santi Martiri.

Con la pace data alla Chiesa dall'editto di Costantino nascono le Basiliche all'aperto cielo e con esse nuove forme d'altare e non è raro il caso che le stesse are pagane vengano, con qualche leggera modificazione decorativa che rendesse evidente il nuovo uso, adoperate per altare cristiano. Ciò del resto si avverò anche per gli stessi templi, come ne dà esempio, il più notevole, S. Maria ad Martyres di Roma divenuto chiesa cristiana dopo essere stata Pantheon Pagano.

Nei tempi, fino a tanto che il senso liturgico rimase integro nella mente e nel cuore dei fedeli, non c'era che un solo altare per chiesa, sì che questa non aveva altra ragione d'essere che per esso. In seguito però quest'unicità logica dell'altare, cominciò a subire degli strappi e questi giunsero a tal punto da far moltiplicare in numero assurdo gli altari nelle chiese, tanto che a Ravenna, in una Basilica se ne contarono perfino 300.

Carlo Magno e l'influenza monastica tolsero questi abusi, rimettendo in onore, almeno nella sostanza, il carattere primitivo dell'altare, dando però ad esso quella lussuosità di forma e di materia che sembrava più propria alla misura dell'omaggio dovuto alla divinità. Così l'arte cominciò, se non a guidare, ad accompagnare la costruzione degli altari che da semplici mense andarono man mano assumento le forme più artistiche, restando però, almeno fino al secolo XIII, al primitivo concetto liturgico. Forme non del tutto dimenticate in seguito anche attraverso l'uso di vari stili, rispondenti ad altrettante epoche e che vanno dall'archiacuto al barocco. Non dimenticò il dotto conferenziere di spiegare con grande chiarezza come nacquero i frontali, come i cibori, che poi da isolati fecero un tutt'uno con l'altare, donde trassero le loro forme caratteristiche, come e quando avvenne quella trasformazione nel collocamento dell'altare, che obbligò il sacerdote a celebrare non più rivolto con la faccia verso il popolo ma ad esso volgendo le spalle. Parlando dell'altare contemporaneo il Someda ha parole roventi e rileva le benemerenze della scuola del Beato Angelico, scuola che oggi imprime un sano indirizzo, come a tutte le espressioni di arte sacra, così, e principalmente alla costruzione dell'altare.

Le bellissime e quasi sempre originali proiezioni giovarono assai bene ad illustrare la conferenza, che si chiuse con la presentazione del magnifico altare cristiano, eretto, su disegno del Cirilli, sopra le salme dei Militi Ignoti nel nostro Cimitero di Aquileia. Applausi meritati salutarono la fine della bella conferenza.

Due sorelle ustionate

dall'acqua bollente

La settenne Eleonora Patrizi abitante a San Polo 1767, ieri nel pomeriggio, mentre si sporgeva sul focolare per prendere dell'acqua bollente, scivolava nel pavimento rovesciando la pentola il cui contenuto le causò ustioni di secondo grado alla coscia sinistra e al dorso. Poichè vicino a lei si trovava in quel momento la sorella Maria di anni 15, veniva ustionata essa pure con degli spruzzi d'acqua bollente al ginocchio destro.

Tanto l'una che l'altra dovettero ricorrere all'ospedale dove la prima veniva giudicata guaribile in giorni 20 e la seconda in giorni 10.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30, 6.5, 7.5, 8.5 (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 12.5, 14.5, 16.5, 18.5, 19.5, 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì), 11.10, (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 20.10, 20.50.

Mestre Piazza Umberto I.o Stazione Ferroviaria — dalle ore 5 alle 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 min.

Partenze da Piazza Umberto I.o a Carpenedo — dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Dalla Stazione Ferroviaria a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 6.10, e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze da Carpenedo a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Teatro esaurito di giorno, teatro esaurito di sera, applausi frequenti a scena aperta, bis e chiamate numerosissime ad Elsa Merlini, al Cimara, al Lupi, al Besozzi, al Brizzolari, al De Luca, alla Puccini, alla Magri e agli altri tutti. Questa la cronaca della terza e quarta rappresentazione di «Triangoli», la fortunata rivista di Falconi e Biancoli, che anche questa sera si replica.

MALIBRAN

La divertente operetta «Mille e un bacio» si replica anche stasera.

Le due recite di ieri con «Mille e un bacio» di giorno e «Casa innamorata» di sera segnarono due esauriti e Bettina Bianchi, la soprano De Campi, il Castellani, Braccony e il Maestro Rizzola dovettero presentarsi varie volte al proscenio nei finali d'atto.

ROSSINI

Anche oggi sullo schermo «Simba» la bellissima film documentaria di Martin e Osa Johnson che tanto interesse ha suscitato in questi giorni. Continueranno le visioni di «Topolino» nei due atti comici di cartoni animati «Serenata e Follie di Topolino».

In varietà debutto della Orchestra argentina di Alma Criolla: orchestra tango e canto con i tenori Navarro e Aparèci, che recentemente al Reale di Milano ebbero vivo successo.

Sventure e disavventure

Lo strappo del tendine

Il meccanico Angelo Scandiuzzo di anni 36 abitante a Cannaregio 1582 lavorando presso il deposito locomotive intorno all'ingranaggio di una macchina si produsse una ferita lacero al dorso della mano destra con strappo del tendine. A mezzo della lancia del Provveditorato del Porto veniva trasportato all'Ospedale Civile e colà ricoverato e giudicato guaribile in giorni trenta.

Cade colla bottiglia

Il bambino Emilio Frizzele di anni 8 abitante a Dorsoduro 3399 cade in casa con una bottiglia che teneva in mano producendosi delle ferite lacere al polso destro guaribili in giorni 10.

Si ferisce durante la sbornia

Il marinaio mercantile Carlo Benedetti d'anni 47 abitante a Cannaregio 4877 è stato accompagnato ieri all'ospedale dal genero Giovanni Vianello d'anni 20, vetraio, con una ferita lacero al mento guaribile in giorni 8. Il Benedetti è stato ricoverato in sala di custodia perchè afflitto da una potente sbornia, ed è uscito stamane dall'Ospedale con una contravvenzione per ubriachezza molesta.

Le patate cadorine

Insaccando delle patate cadorine per conto della ditta Talamini la casalinga Giuseppina Ravagnan di anni 45 abitante a S. Polo 1150, mentre si trovava nel magazzino Sitran a Cannaregio 6125 è caduta riportando una ferita al ginocchio sinistro per cui veniva ricoverta all'ospedale Civile e giudicata guaribile in giorni 25.

L'interessante programma sportivo

del Dopolavoro Provinciale di Venezia

La Commissione Centrale Giuochi e Sports Popolari dell'O. N. D. ha approvato in questi giorni il programma delle manifestazioni sportive che il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizzerà direttamente nel corso della corrente stagione.

Tra le diverse prove elencate figura anche una riunione nazionale per il conseguimento dei Brevetti di Nuotatore Scelto. E' questa una grandiosa manifestazione, ideata dal Dopolavoro di Venezia, che vedrà per la prima volta la sua effettuazione in Italia e che è stata entusiasticamente approvata dalle Gerarchie Superiori.

L'attività che si ripromette di svolgere nel corrente anno il Dopolavoro Provinciale di Venezia è perciò veramente degna di lode. La passione, la competenza e l'instancabile opera di propaganda che da tempo vanno svolgendo i suoi dirigenti (ed i risultati del primo anno di attività, sotto la nuova Direzione, sono stati tali da meritare i più alti plausi e il generale consenso) saranno indubbiamente premiate dal successo che non mancherà di arridere alle diverse manifestazioni indette.

Di particolare importanza agli effetti della propaganda fra le masse sono le prove riservate ai dopolavoristi di Marghera, l'industre zona operaia fino a qualche tempo fa completamente dimenticata.

I dopolavoristi veneziani parteciperanno inoltre a tutte le più importanti manifestazioni nazionali che saranno organizzate dalla Direzione Generale dell'O. N. D. come i campionati italiani di Tiro alla Fune, Boccie, corsa campestre, ecc. oltre, si intende, a quello di Volata che avrà inizio molto probabilmente entro il corrente mese di aprile e del quale ci riserviamo di parlare più diffusamente fra giorni.

Ecco intanto il programma delle manifestazioni che vedranno il loro svolgimento nella nostra provincia:

Cicloturismo

Aprile 6: Prove per il conseguimento dei Brevetti di «Audaces Ciclisti» (valevoli per l'anno 1929).

Ottobre: Prove per il conseguimento dei Brevetti di «Audaces Ciclisti» (valevoli per l'anno 1930).

Sports Atletici

Maggio 11, 18, 25: Riunioni mandamentali per il conseguimento dei Brevetti Atletici.

Giugno 1: Riunione provinciale per il conseguimento dei Brevetti di pilota completo.

Novembre: Campionato provinciale di corsa campestre.

Ginnastica

Settembre 14: Prova di selezione per il II. Concorso Nazionale Ginnico-atletico di Roma.

Tiro alla fune

Settembre 28: Disputa II. Campionato provinciale.

Nuoto

Giugno 29: Riunione provinciale per il conseguimento dei Brevetti di «Nuotatore veloce».

Luglio 20: Riunione Nazionale per il conseguimento dei Brevetti di «Nuotatore scelto».

Canottaggio

Agosto: Gare eliminatorie di «pupparini» risrevate al Dopolavoro di Sestiere, Frazioni e Aziendali.

Settembre 7: Gara provinciale di «pupparini» (riservata ai vincitori delle gare eliminatorie).

Settembre 21, 25 ed Ottobre 5: Gare Aziendali con imbarcazioni a sedile fisso.

Turismo - Escursionismo

Aprile 21: Gita a Monfalcone (visita ai Cantieri Navali) - Redipuglia (Cimitero degli Invitti), Trieste.

Maggio: Gita a Vittorio Veneto (visita agli impianti elettrici della Società Cellina).

Agosto: Grande gita a Fiume.

Boccie

Aprile: (1. quindicina): Gran Premio d'Apertura: gara regionale a coppie.

Giugno (I. quindicina) Gran Premio del Brenta: gara regionale individuale.

Giugno (I. quindicina): Campionato provinciale individuale di I.a II.a e III.a categoria.

Giugno (II.a quindicina): Campionato provinciale a coppie.

Luglio (II. quindicina): Gran Premio del Redentore: gara individuale di I.a II.a e III.a categ.

Agosto (II.a quindicina): II.o Campionato delle Tre Venezie; gara individuale di I. II. e III. cat.

Polisportive

Agosto 15: II.a disputa «Coppa Turati» riservata ai dipendenti del Dopolavoro Aziendali di Marghera.

Paolo Sarpi-M. Foscarini 1-0

Sul Sampo Sportivo di S. Elena ridotto in un lago di fango viscido per l'abbondante pioggia si sono incontrate per una partita di calcio la squadra dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi e quella del Convitto Naz. Marco Foscarini. La vittoria è arrisa alla squadra dell'Istituto Tecnico, ma un esito nullo sarebbe stato il risultato della partita nella quale le due squadre si sono sempre equivalse nel loro gioco bello e brutto. Di veramente bello gioco non se ne è visto, forse a causa dell'impraticabilità del terreno: vero si è che le due squadre slegate e prive d'intesa fra i propri reparti hanno svolto un gioco falloso e sconclusionato. Fra tanto buio il gioco ha avuto un po' di luce nella ripresa. Sembrava che solo allora i settori delle due squadre si ritrovassero. Più allenata è apparsa la compagine nero-verde del Paolo Sarpi, mentre i neri del Foscarini erano più saldi nella difesa. Il gioco si inizia con rapidi spostamenti nelle due are. Le estreme difese sono però pochissimo impegnate poichè gli avanti mancano nei tiri in porta. In questo primo tempo nulla di notevole. Il Paolo Sarpi subisce un angolo al 22 seguito subito da un altro contro il Foscarini che è ancora altre due volte in angolo al 30. I calci non fruttano così che la prima parte della partita si chiude con un nulla di fatto.

Al 10.o della ripresa di Bello II. del Paolo Sarpi segna la vittoria per la sua squadra. Al 15 un calcio d'angolo contro i nero-verdi resta infruttuoso così pure al 25.o uno contro i neri. L'occasione al Marco Foscarini di pareggiare è sciupata da Magrini I. che calcia un calcio di rigore... parabilissimo.

Le squadre: Paolo Sarpi: Lena; Baldan, Dal Pra; di Piero, Roselli, Costantini II.; Termine, Pasella, Camozzi, Zanetti, di Bello II. (cap.).

Marco Foscarini: Magrini II.; Winteller, Bresiliero; Soncin, Magrini I. (cap.), Cortivo; Draghicchio, Dallagnolo, Beretta, Davili, Segantini. Arbitro Pittana.

Vittoria-Muranese 7-0

Ieri l'A. C. Vittoria è scesa a Murano per incontrarsi amichevolmente con la simpatica squadra nero-azzurra Muranese. La squadra dell'A. C. Vittoria ha vinto nettamente per 7-0, disputando una magnifica partita e lasciando un'ottima impressione sul numeroso e corretto pubblico che presenziava. Fortissima la difesa; tenace la linea di sostegno; veloce e tecnica la linea di attacco. arlando della partita, il primo tempo si chiuse con 3 goal a zero a favore del Vittoria segnati da Tibasco, Dal Moro e Palma, su belle azioni in linea. Il secondo tempo si chiuse con 4 goal per il Vittorio e zero per il Murano, segnati da Biasiol 2.o, Panizzon 2.o, Palma, Scarabellin. La partita si chiuse con la vittoria della forte squadra dei rossi celesti vittoriani per 7 goal a zero. Del Vittoria tutti bene. Del Murano si distinse Rossini, Dal Moro 2.o, Ballarin 2.o L'undici dell'A. C. Vittoria scese in campo nella seguente formazione: Biasiol 1.o, Spellanzon, Panizzon 1.o, Tonini, Dal Moro 1.o, Vianello, Scarabellin, Panizzon 2.o, Biasiol 2.o, alma, Tibasco. Ottimo l'arbitraggio del dottor Bruno Scabia.

Ferrovieri-Diadora 3-2

Per una partita amichevole si sono incontrate alle ore 14 sul campo delle Chiovere una squadra di ferrovieri e una squadra mista della Diadora. La partita giocata con vivacità è stata assai combattuta sul terreno viscido e fangoso e la squadra dei ferrovieri, dimostratasi superiore è riuscita a riportare la vittoria.

Nel primo tempo hanno segnato Brandolisio e Villanova per i ferrovieri, mentre Capitanio marcava un punto per la Diadora.

Nella ripresa le due squadre ottenevano un punto per ciascuna per merito di Mattarucco per i ferrovieri e ancora Capitanio per la sua squadra. La partita è quindi terminata con la vittoria dei ferrovieri per tre a due.

Le squadra sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Il cadavere in Canal Grande

del muratore scomparso

Nella cronaca del 24 marzo scorso abbiamo narrato come il muratore Luigi Sforza fu Domenico di anni 73, abitante colla figlia sposata al trentanovenne Ombrello Mario in calle dei Botteri 1600, era misteriosamente scomparso da casa dal giorno 22 alle ore 15 ora in cui era uscito per andare a fare una passeggiata. La famiglia viveva in un'ansia comprensibile, tanto più che tutte le supposizioni si potevano fare, per il fatto che da ricerche fatte per conto loro i familiari avevano potuto stabilire che il povero vecchio si era allontanato dall'osteria in calle dei Botteri alla mezzanotte del sabato alla domenica e che non aveva per nulla bevuto.

Questo l'antefatto. Ieri mattina alle ore 7.30 il sottocapo dei pompieri Fiorin, passando col motoscafo per il Canal Grande all'altezza di calle Vetturi a San Samuele scorgeva una massa nerastra che andava alla deriva. Non tardò ad accorgersi che si trattava di un cadavere, e avvicinatosi lo assicurò con una fune alla riva e quindi avvertì i carabinieri di San Giuliano i quali a mezzo del brigadiere Puddo diedero il nulla osta per la rimozione.

Il cadavere, in completo disfacimento, era precisamente quello del povero Sforza, e a mezzo della Croce Rossa venne trasportato alla sala anatomica dell'Ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Frattanto il brigadiere Casella avvertiva i parenti del ritrovamento, cosicchè più tardi nella sala anatomica stessa avveniva il riconoscimento dello Sforza a mezzo del genero suo Ombrello e del fratello del morto Antonio Sforza, di anni 63.

In tasca dello Sforza il brigadiere Casella rinvenne un libretto della Cassa invalidità e vecchiaia per la pensione annua di lire 588.60, l'orologio fermo alle ore 2.30, ora in cui evidentemente il povero Sforza era caduto in acqua, più un portafogli con 50 lire e un portamonete con 65 centesimi.

Volendo ricostruire la tragica fine dello Sforza si dovette ammettere che egli, volendo soddisfare ad un bisogno, uscendo dall'osteria di calle dei Botteri, anzichè procedere in senso inverso, ossia verso le Carampane, si sia invece incamminato verso la fine della calle stessa che sbocca sulla Riva dell'Olio davanti alla Ca' d'Oro, e qui sia scivolato cadendo in acqua e annegando miseramente.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D.; 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.35 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.03; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.

(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.

(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.

(5) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza da Milano.

(6) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza per Trieste.

Una frode daziaria in Pretura

LENDINARA, 6

Davanti al Pretore di Lendinara si è svolta la causa contro i sigg.: Altafini Arrigo, residente a Trecenta, e Bin Desiderio residente a Rovigo, imputati di avere, in correità tra loro, rotto i suggelli che l'Amministrazione Daziaria di Trecenta aveva posto per impedire che l'abitazione del primo comunicasse col proprio negozio di vendita. Inoltre il sig. Altafini era accusato di aver introdotto nella propria abitazione, comunicante col suo esercizio, cinquanta litri di vino senza aver fatto la prescritta denuncia e inoltre di non aver ritirato la bolletta di sdaziamento per duecentoventiquattro litri di vino pure introdotti nella sua abitazione in due epoche successive. Il sig. Bin invece era accusato di aver facilitato il sig. Altafin a commettere il primo reato.

Gli imputati hanno ammesso di aver commesso i fatti loro ascritti ma hanno sostenuto che i suggelli non erano stati apposti con la dovuta formalità, che il vino non era destinato alla vendita perchè il commercio dell'Altafini si limitava ai soli generi coloniali, e che non vi fu frode nella contravvenzione daziaria poichè, appena rotti i sugelli avvertirono del fatto il Ricevitore di Trecenta. Queste dichiarazioni risultarono conformi alla verità.

Dopo la discussione il Pretore ha ritenuto colpevole il sig. Altafin di avere introdotto del vino nella propria abitazione senza la debita denuncia all'Amministrazione daziaria e di non aver pagato il relativo dazio condannandolo perciò alla multa complessiva di L. 30 e al pagamento del dazio per tutta la quantità di vino introdotto nell'abitazione e riteneva il sig. Bin colpevole di complicità condannandolo ad un'ammenda di L. 10. Tutti e due sono stati inoltre condannati al pagamento delle spese di costituzione di parte civile, di quelle processuali e di sentenza e sono stati invece assolti dall'accusa di aver dotto i suggelli per mancanza di querela, siccome quel fatto costituisce, date le circostanze in cui si è svolto semplice esercizio argitrario di ragioni.

Un buco in una calza

interrompe la circolazione stradale

VIENNA, 7

L'altro ieri un divertente caso è avvenuto in una via di Zagabria. Nello scendere da un tram elettrico un panciuto signore della provincia aveva fatto con la punta del bastone un buco in una calza di seta che rendeva lucida la non impeccabile gamba di una zitellona. Questa si era messa a gridare come un'aquila spennata, e nell'attesa dell'intervento di un rappresentante della legge, aveva costretto il tram a fermarsi. Giunto un agente di polizia, la zitella con il buco nella calza chiese un risarcimento di danni al provinciale; chiedeva la bellezza di 50 dinari; ma siccome la maglia continuava a sfilarsi e il buco aumentava di dimensioni, così anche le pretese della donna cominciarono a salire in proporzione. Infine il signore panciuto, che subiva rritato la scenata propose una amichevole transazione. Ma la zitella non gli dava pace:

— Lei non è un gentiluomo! — gli gridava in ritornello.

La folla intanto cresceva; i più vicini ai due si divertivano un mondo e le circolazione era ormai inceppata. Ad un tratto il provinciale ebbe un'idea geniale:

— Pago — disse alla zitella — ma voi mi dovete consegnare le calze.

Se la proposta destò l'ilarità dei presenti, riempì di sdegno la donna la quale restò di sasso non sapendosi decidere a togliersi la calza *coram populo* e a lasciare ignudi i suoi arti inferiori. Pertanto rinunciò ad ogni pretesa con grande gioia sia del provinciale che della piazza.

L'autreno del grano a Palermo

PALERMO, 6

L'autotreno del grano, lasciata Caltanissetta alle 6.30 di stamane ha fatto una prima sosta a Santa Caterina Villarmosa. Ripresa la marcia l'autocolonna ha fatto una seconda sosta a Vallelunga ove poco dopo è giunto anche il Prefetto di Caltanisetta che dal balcone del municipio ha parlato alla folla dei visitatori, che al colmo dell'entusiasmo ha lungamente inneggiato al Fascismo.

L'arrivo a Misilmeri che era tutta illuminata riccamente è stato accolto da manifestazioni grandiose di entusiasmo e di ammirazione. Finalmente dopo 160 km. di percorso è stata raggiunta alle 21.30 Palermo, e l'autocolonna ha assunto la formazione di sosta nel foro Umberto I., ove domattina avrà luogo l'apertura della mostra. I visitatori di oggi si calcola che abbiano superato i 25 mila.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Briand riferisce a Tardieu sulla Conferenza di Londra

PARIGI, 6

(A.P.) Andrea Tardieu ha ricevuto alla fine della mattinata Aristide Briand, col quale ha conferito circa un'ora. Durante questo colloquio il Ministro degli Esteri ha messo il Presidente del Consiglio al corrente dello stato dei lavori della Conferenza di Londra e particolarmente dell'ultima conversazione che ha avuto coi delegati britannici sulla questione della sicurezza. Briand conta di ripartire martedì per Londra.

Tardieu fissa le linee di nuovi sgravi fiscali

PARIGI, 6

Il Presidente del Consiglio Tardieu, i Ministri delle Finanze, del Bilancio e dell'Economia, il Governatore della Banca di Francia e gli altri funzionari del Ministero delle Finanze, hanno fissato le grandi linee di un nuovo progetto di sgravi fiscali.

Sono state ridotte specialmente le imposte sui prodotti alimentari. Il totale degli sgravi ammonterebbe ad un miliardo e mezzo. Il Governo intende inoltre procedere ad un'altra diminuzione fra cui quella dell'imposta sul reddito e dell'imposta sulle operazioni di Borsa.

Parallelamente agli sgravi fiscali il Governo intende di attuare un vasto programma di perfezionamento dell'attrezzatura economica nazionale per il quale stanzierà la somma di 1350 milioni.

Il conte Pietro di Polignac e la successione al Trono monegasco

PARIGI, 6

Certi giornali francesi hanno preteso che il conte Pietro di Polignac sia rimasot in possesso dei suoi diritti al trono di Monaco. La verità è, invece, che egli non possedeva nessun diritto di tal genere nemmeno prima che fosse pronunziata la sua separazione dalla Principessa Carlotta. Quando il Principe Alberto notificò ai vari capi di Stati il matrimonio della sua nipote, indicò in modo specifico che il marito sarebbe stato Principe consorte. Non solamente il Principe Ereditario di allora, oggi Principe regnante, ma nemmeno la Principessa nel contratto di matrimonio hanno alienato a profitto del conte Pietro di Polignac una minima particella della loro sovranità; nemmeno nel recente regolamento di separazione legale dei due sposi, tale sovranità è stata minimamente lesa: essa, anzi, è stata interamente ed esclusivamente riservata alla Principessa Ereditaria.

L'eredità nella Casa di Monaco si stabilisce in linea discendente, senza l'applicazione della legge salica.

L'art. 1.o dello statuto della Famiglia Sovrana (del 15 maggio 1882) dice: La sovranità del Principato continua ad essere ereditaria nella discendenza diretta e legittima dai Principi di Monaco. Una ordinanza del 30 ottobre 1918 ammette la successione al Trono dei figli adottivi. L'adozione della Principessa Carlotta da parte del Principe Alberto, allora regnante, si fece solennemente il 16 maggio 1919, alla presenza del signor Poincarè, allora Presidente della Repubblica, e del signor Pichon, Ministro degli Affari Esteri di Francia. La trasmissione della sovranità dal Principe Alberto al Principe Luigi, poi alla Principessa Carlotta e poi ai suoi figli, che sono oggi il Principe Ranieri e la Principessa Antonietta, salvaguarda così l'avvenire e dava alla Francia la garanzia che nessuna competizione poteva avvenire per la successione del Trono da parte di un ramo straniero della Famiglia. Quello che appartiene incontestabilmente al Principe Pietro è l'esercizio della Reggenza al Trono qualora questo divenisse vacante, durante la minorità del Principe Ranieri.

Siccome al Principe Pietro è fatto divieto di recarsi o di soggiornare nel Principato senza il consenso del Sovrano, la sentenza di separazione ha certamente voluto specificare che il Principe Pietro non ha più alcuna ingerenza nelle cose monegasche.

Il congresso comunista in Russia

MOSCA, 6

Il sedicesimo congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica è fissato per il 15 giugno prossimo. L'ordine del giorno reca: rapporti sulle istituzioni centrali del partito, realizzazione del piano quinquennale, aziende collettive agricole ed altre questioni.

Un concerto di 33 campane sul campanile del Crocefisso

BOLOGNA, 6

Oggi a Castel S. Pietro dell'Emilia, in occasione del terzo centenario della tradizionale solennità del Crocefisso, celebrato con grandiosa cerimonia religiosa, è stato inaugurato e benedetto il nuovo campanile della Chiesa del Crocefisso, ove è stato collocato un concerto di 33 campane, la maggiore delle quali pesa undici quintali. Le varie campane vengono azionate elettricamente con una tastiera d'organo. Il concerto è l'unico del genere in Italia.

Alla inaugurazione e alla funzione religiosa sono accorsi migliaia di fedeli. S. E. il Cardinale Arcivescovo di Bologna ha celebrato un solenne Pontificale con omelia, nella quale ha comunicato di avere elevato a dignità di Santuario la chiesa del Crocefisso. La fervida devozione dei fedeli per il Crocefisso risale al 1630, anno nel quale l'Emilia fu infestata dal terribile flagello della pestilenza.

Gl'imponenti funerali a Monza al console generale Tarabella

MONZA, 6

Stamane hanno qui avuto luogo i funerali del console generale della Milizia Aldo Tarabella, comandante il VII Gruppo di Legioni Lombarde. Alla imponente manifestazione di cordoglio della città e del Fascismo monzese hanno preso parte con commossa solidarietà tutto il Fascismo e la Milizia Volontaria. Erano pure presenti l'on. Maltini per l'on. Turati e per il Partito, il capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi, e una folla di autorità, personalità e rappresentanze.

Nella mattinata la salma del generale Tarabella è stata tolta dalla camera ardente, dove tra le numerose corone di fiori era stata vegliata amorosamente dai fascisti di Monza e di Milano, e trasportata alla chiesa di S. Gherardo, dove ha avuto luogo l'ufficio funebre.

Dopo l'assoluzione alla bara, il feretro è stato deposto nella sede del Comando della 25.a Legione e le autorità vi hanno sfilato dinanzi in devoto pellegrinaggio. Frattanto lungo le vie che doveva percorrere il corteo funebre, nelle quali i negozi era chiusi per lutto cittadino e dalle case pendevano numerose le bandiere a mezz'asta, andava ammassandosi la popolazione.

Alle ore 11 è giunto da Milano il generale Teruzzi accompagnato dal luogotenente generale Carini comandante il I. Raggruppamento della Milizia con gli ufficiali dello stato maggiore. Subito dopo si è mosso l'imponentissimo corteo, aperto da un drappello di vigili urbani, da un plotone della Legione Ferrea e da un plotone della Compagnia presidiaria. Un drappello di militi della Ferrea porta a spalla la grande magnifica corona inviata dal Duce. Segue poi il carro funebre vuoto, perchè il feretro, malgrado il lungo percorso, hanno voluto portarlo a spalla alternativamente ufficiali della Milizia, membri del Direttorio e vecchie camicie nere. La bara, avvolta del tricolore, è fiancheggiata da un drappello di militi e da un plotone dell'8.o Fanteria e preceduta da due militi che portano la corona di fiori della mamma dell'estinto e seguita da un ufficiale della 86.o Legione di Lucca, la terra nativa del compianto generale, il quale reca su un cuscino le decorazioni: tre medaglie d'argento e tre di bronzo attestanti il valore del prode soldato.

In alto volteggiava una pattuglia di velivoli del campo di Cinisello recante all'estinto il saluto dell'Arma del cielo.

L'imponente corteo è passato attraverso il reverente omaggio di una enorme folla commossa che salutava romanamente. Sullo spiazzo retrostante la stazione, il corteo si è allineato attorno ad un catafalco su cui è stata deposta la bara. Truppe e Milizia presentano le armi. Nel silenzio commosso S. E. Teruzzi fa l'appello: — Comandante Tarabella! — Dalla folla prorompe il grido: — Presente!. — Il rito fascista è terminato e la salma prosegue pel Cimitero tra l'affettuoso e memore omaggio dei camerati e di tutta la popolazione.

Giuliano e Di Crollalanza a Bari all'inaugurazione della Pinacoteca

BARI, 6

Stamane è qui giunto il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano per presiedere la cerimonia inaugurale della Pinacoteca provinciale e della nuova sede dell'Istituto tecnico «Giulio Cesare». Il Ministro è stato ricevuto alla stazione ferroviaria da tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, nonchè da larghe rappresentanze delle organizzazioni fasciste ed è stato salutato da una vibrante dimostrazione da parte di una grande folla.

Alle ore 10 l'on. Giuliano ed il Ministro dei LL. PP. on. Araldo Di Crollalanza hanno inaugurato la Pinacoteca provinciale e successivamente la nuova bellissima sede dell'istituto «Giulio Cesare». Indi il Ministro dell'Educazione Nazionale, sempre accompagnato da S. E. Di Crollalanza e dalle autorità ha visitato l'Università vivamente acclamato dagli studenti e la sede dell'Ente pugliese di cultura ricevuto da tutti i dirigenti.

Nel pomeriggio l'on. Giuliano accompagnato dalle autorità si è recato alla Casa del Balilla accolto da una magnifica dimostrazione da parte delle organizzazioni giovanili che hanno entutsiasticamente acclamato all'indirizzo del Duce. L'on. Giuliano ha assistito ad un saggio ginnastico e ad un coro. E' passato poi al Provveditorato agli Studi ove è stato offerto un ricevimento in suo onore.

Questa sera al teatro Piccinni l'on. Maraviglia ha inaugurato il ciclo delle conferenze che si svolgeranno a cura della sezione dell'Istituto fascista svolgendo applauditissimo il tema «Il Fascismo e lo Stato nazionale». Alla conferenza sono intervenuti l'on. Giuliano e tutte le autorità locali.

La Principessa di Piemonte alle madri e vedove di Torino

TORINO, 6

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte ha presenziato l'assemblea della sezione dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra tenutasi a Palazzo Madama. Acclamata dalle numerosi madri e vedove convenute e ossequiata da tutte le maggiori autorità, la Principessa si è vivamente interessata dello svolgimento dei lavori dell'Associazione ed ha avuto nobili parole di conforto per le Madri e Vedove dei Caduti che le rendevano commosso omaggio.

Principesse reali madrine al varo dei quattro incrociatori

ROMA, 6

Il 27 corr. avrà luogo il varo di quattro incrociatori e di un sommergibile. I quattro incrociatori *Zara, Fiume, Giovanni dalle Bande Nere* ed *Alberto da Giussano*, saranno rispettivamente varati alla Spezia, a Trieste, a Castellammare di Stabia ed a Sestri Ponente; il sommergibile *Delfino* sarà varato a Monfalcone.

S. A. R. la Principessa di Piemonte sarà madrina al varo della R. Nave *Zara*, S.A.R. la Principessa Giovanna sarà al varo della R. Nave *Fiume*. S. A. R. la Duchessa d'Aosta sarà madrina al varo della R. Nave *Giovanni dalle Bande Nere*, e donna Corinna Thaon di Revel, figlia del Grande Ammiraglio, sarà madrina al varo della R. Nave *Alberto da Giussano*.

Alla cerimonia del varo degli incrociatori *Fiume* e *Zara* presenzieranno rispettivamente i podestà di Fiume e di Zara.

Ciano assiste a Palermo al varo d'una motonave

PALERMO, 6

Stamane è qui giunto il Ministro delle Comunicazioni, onor. Ciano, ricevuto alla stazione da tutte le autorità e da tutti i dirigenti degli uffici dipendenti dal Ministero delle Comunicazioni e vivamente acclamato da ferrovieri, postelegrafonici e fascisti. Alle 9.30 il Ministro delle Comunicazioni si è recato al cantiere navale per assistere al varo della motonave *Città di Genova* che sarà adibita al servizio fra Palermo e Napoli.

Dopo la benedizione impartita alla motonave da Mons. Genuardi che rappresentava il Cardinale Arcivescovo, la contessa Ciano, madrina della nave, ha spezzato sulla prora una bottiglia di spumante italiano. Subito dopo al comando di «taglia tutto» la motonave è scesa maestosamente in mare tra il vivissimo entusiasmo dei presenti e gli alalà delle maestranze acclamanti al Duce e all'on. Ciano, mentre tutte le navi ancorate nella rada e navi della squadra issavano il gran pavese e le sirene fischiava no gioiosamente.

Subito dopo il varo è stato inviato un telegramma al Capo del Governo.

Nel pomeriggio l'on. Ciano accompagnato dalle autorità si è recato nei locali del Fascio ove erano convenuti il Segretario federale con il direttorio e tutti i dirigenti delle organizzazioni fasciste e sindacali, dell'Opera Balilla, del Dopolavoro e delle associazioni dipendenti dal Partito. Il Ministro hon rivolto al Segretario federale parole di vivo compiacimento per l'organizzazione della federazione fascista. Il suo discorso è stato molto acclamato.

Due conferenze d'attualità all'Università di Torino

TORINO, 6

Nell'aula magna dell'Università, per iniziativa dell'Ispettorato regionale dei sindacati professionisti ed artisti, il segretario federale avv. Bianchi-Mina e l'on. Razza, presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, hanno rispettivamente parlato sull'opera di italianità in Oriente e sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

I pugliesi a Milano La visita al "Popolo d'Italia,,

MILANO, 6

La numerosa comitiva di oltre 1500 pugliesi residenti in America venuti in Italia per un pellegrinaggio patriottico di visita alla terra di origine è giunta qui proveniente da Venezia e festosamente accolta dalla numerosa colonia dei pugliesi a Milano.

A mezzogiorno gli ospiti, accompagnati dal gr. uff. D'Alò, direttore dell'Azienda tramviaria e dal segretario dell'associazione tra i pugliesi, si sono recati a far visita al *Popolo d'Italia*, ricevuti dal direttore gr. uff. Arnaldo Mussolini e dai redattori presenti. I pugliesi hanno manifestato con ripetuti alalà i loro vibranti sentimenti di devozione al Duce e di amore alla Patria.

Il dr. Mussolini ha ringraziato della visita, esprimendo il suo compiacimento per questa dimostrazione comprovante che gli italiani residenti all'estero non dimenticano la Madrepatria e più forte è il loro attaccamento verso di essa oggi che il Fascismo ha ravvivato la virtù della stirpe. Ha chiuso invitando i presenti ad elevare un pensiero a S. M. il Re, al Duce e alla grandezza d'Italia. Terminate le acclamazioni che hanno coronato il breve discorso, il prof. Cotruno a nome dei suoi conterranei ha espresso la gratitudine di tutti i pugliesi per quanto il Regime ha compiuto in Puglia, riaffermando la loro devozione e ammirazione per il Duce animatore della nuova Italia.

Dopo una visita alla sala 28 Ottobre gli ospiti hanno abbandonato la sede del giornale facendo una nuova vibrante manifestazione. Nel pomeriggio i pugliesi si sono recati a visitare la Fiera Campionaria dove ferve il lavoro per la prossima apertura e quindi hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Comune al Castello Sforzesco. Domattina i pugliesi proseguiranno il loro patriottico pellegrinaggio partendo alla volta di Torino.

Un morto e tre feriti a Milano per investimento stradale

MILANO, 6

La giornata domenicale è stata funestata da numerosi incidenti stradali. Tale Francesco Moretti lungo lo stradale che porta da Milano a Rho e precisamente nei presso della cascina Porazza investiva colla propria motocicletta il diciottenne Genesio Francesco: il disgraziato è stato raccolto subito da alcuni passanti che lo henno trasportato all'ospedale, ma appena giunto spirava.

Pure all'ospedale di Gallarate è stato ricoverato per frattura alla base cranica il sessantennè Domenico Buracchi che veniva investito da una auto privata rimasta tuttora sconosciuta.

Vittime di investimenti sono stati certi Luigi Invernizzi d'anni 34 e Gianantonio Domenico montati tutti e due su una stessa motocicletta. Nei pressi di Vignate essi non avendo avvertito il sopraggiungere del treno interprovinciale venivano investiti in pieno e gettati sel fosso che corre lateralmente alla strada. Soccorsi da alcuni passanti vennero trasportati al nostro ospedale in gravissimo stato tanto che i medici si sono riservati la prognosi.

L'assassinio del gendarme compiuto dai briganti bulgari

VIENNA, 6

L'assassinio di un gendarme compiuto da banditi bulgari che venivano trasportati in un penitenziario, e del quale già demmo notizia, è stato commesso in circostanze veramente drammatiche.

Fra i banditi si trovava il famoso anarchico Teneghiscieff, che era stato condannato a morte e che da Sofia era partito sotto buona scorta con le mani e coi piedi incatenati. Il comandante della gendarmeria aveva avuto incarico di consegnarlo alle autorità di Nestre. Malgrado le precise istruzioni impartite, uno dei gendarmi tolse ai banditi le catene ai piedi, lasciando loro le sole manette. Durante il viaggio un bandito afferrò di sorpresa il fucile del gendarmi Nicoloff e fracassò con un colpo del calcio dell'arma la testa dell'infelice, che morì. Nel vagone scoppiò subito granode panico, ma nessuno osò affrontare il brigante. Un terzo gendarme, che scortava un altro prigioniero, corse in aiuto ma i banditi sbarrarono dall'interno la porta dello scompartimento, cosicchè non fu possibile far nulla. La tragedia si svolse in pochi minuti.

Qualche chilometro prima che il treno raggiungesse la vicina stazione i briganti scapparono dal convoglio in moto e sparirono. Al loro inseguimento furono spedite varie pattuglie e i gendarmi riuscirono ad arrestare uno dei banditi che non aveva potuto liberarsi delle manette e che, saltando dal treno, aveva riportato gravi ferite. Immediatamente venne dato ordine alla trappa di sbarrargli la strada verso la frontiera jugoslava.

Ragazza dodicenne che strangola una bambina e bastona altri quattro

SAARBRUCKEN, 6

La polizia di Saarbrücken ha arrestato la dodicenne Caterina Rifer, che ha assassinato un bambino di tre anni e mezzo e ne ha malmenato altri quattro, da essa sottratti alle loro famiglie. La giovane ha fatto ampia confessione. Con questo arresto si è finalmente riusciti a far luce intorno ad una serie di delitti che da parecchie settimane tenevano in orgasmo tutta la popolazione di Saarbrücken e che sono certamente unici nella storia criminale.

Il 31 dicemb reu. s. alcuni sconosciuti trovarono su un campo presso il vecchio cimitero della città i lcadavere di una bambina di tre anni circa, che era stata soffocata. Prima di ammazzare la vittima predestinata, l'assassina l'aveva bastonata. Alcuni giorni dopo questo delitto fu denunciata dai genitori la scomparsa di quattro bambini. Una bambina di quattro anni, con gli occhi stralunati, fu fermata da un poliziotto mentre vagabondava per la città. L'esame dei medici dimostrò che qualche sconosciuto aveva tentato di strozzarla.

Un altro bambino, dopo un'assenza di parecchie ore, ritornò a casa da solo, ma raccontava ai genitori che una sconosciuta lo aveva accompagnato in un luogo lontano, lo aveva gettato a terra e poi aveva tentato di strozzarlo. Dopo averlo gettato in una cava la sconosciuta si era allontanata.

Altre due bambine rincasarono con sgraffi profondi alla faccia e in altre parti del corpo.

Conferenza di Sapori a Catanzaro

CATANZARO, 6

Invitato dal Circolo fascista di cultura lo scrittore Francesco Sapori ha tenuto una conferenza sul tema «Panorama della nuova vita» tracciando un ampio quadro costruttivo dell'Italia di Benito Mussolini.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 98 - Cent. 25 — Martedì 8 Aprile 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 36.— - Trim. L. 19 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-09 e 9-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'importanza, i problemi e lo sviluppo dell'Aeronautica

nelle dichiarazioni del Ministro Balbo al Senato

ROMA, 7

La seduta è aperta alle ore 16 dal Presidente sen. FEDERZONI. Prende subito la parola il Capo del Governo S. E. MUSSOLINI, mentre tutti i presenti si alzano in piedi.

Per la morte della Regina Vittoria

« Compio il triste dovere — egli dice — di annunciare al Senato la morte avvenuta in Roma di S. M. la Regina Vittoria di Svezia. Al Re Gustavo di Svezia, alla sua Reale Famiglia e al popolo svedese giungano le sincere condoglianze del Governo e del popolo italiano. Eleviamo un pensiero reverente alla memoria della Regina scomparsa che fu in ogni tempo amica fervida e costante del nostro Paese ».

PRESIDENTE. — Il Senato del Regno, associandosi alle parole del Capo del Governo, rinnova l'espressione del suo reverente omaggio e del suo sincero rimpianto per la memoria di S. M. la Regina Vittoria di Svezia. Di questi sentimenti mi resi già interprete direttamente presso S. M. il Re di Svezia a nome dell'Assemblea. L'Augusto Sovrano si è compiaciuto di rivolgere personalmente i suoi ringraziamenti alla presidenza del Senato ».

Il sen. Federzoni annunzia poi che S. A. R. il Principe di Piemonte, ammalatosi durante l'interruzione dei lavori del Senato, egli manifestò l'augurio fervido e rispettoso di tutti i colleghi e successivamente l'unanime compiacimento per il felice riacquisto della sua salute cara e preziosa al popolo italiano. Il Principe amatissimo ha voluto inviare al Senato la sua parola di gradimento benevolo e cordiale.

Il Presidente Federzoni infine così soggiunge: « Un avvenimento di importanza scientifica e pratica mondiale ha nuovamente illustrato il nome e l'opera di un nostro insigne collega: Guglielmo Marconi, al quale ho espresso le felicitazioni schiette e festose dei colleghi, che egli ha dichiarato di aver particolarmente gradito ». (*vivi applausi*).

Burri e olii commestibili

Viene quindi aperta la discussione sul disegno di legge che reca disposizioni per la repressione delle frodi dei burri. Dopo brevi chiarimenti del relatore sen. MARCELLO il quale fa notare che il testo proposto dall'Ufficio Centrale differisce da quello approvato dalla Camera dei deputati per la misura del rivelatore che viene riportata al 5 per cento, il disegno di legge è approvato.

Si inizia quindi l'esame del R. D. L. 30 dicembre 1929 portante disposizioni per la produzione e il commercio degli oli commestibili. Il relatore MARCELLO propone che il decreto in esame venga completato col divieto di vendere — come si fa in Spagna — in un medesimo locale olio di oliva e olio di semi per l'evidente tentazione che naturalmente sorge nel venditore di creare volta in volta olio miscelato. Il Ministro ACERBO assicura che terrà conto della raccomandazione, ma non potrà prendere per ora alcun provvedimento poichè il commercio, che ha bisogno di essere alleggerito, ne verrebbe ad essere inceppato. Il disegno di legge è quindi rinviato allo scrutinio segreto.

La rinascita dell'Aeronautica

Sono pure approvati senza discussione vari altri disegni di legge. Viene quindi intrapreso l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Aeronautica. BONARDI afferma che è merito e gloria del Fascismo di aver dato vita all'Aeronautica italiana, che è creatura del Duce, portata alla grandezza attuale con miracoli di amore, di economia e di intelligenza. Si occupa poi della funzione che l'Aeronautica avrà nella guerra di domani e dice che essa dovrà scendere in campo e provvedere alla difesa del nostro Paese offendendo per prima l'avversario. Riconosce però che vi è deficienza di mezzi. La legittima preoccupazione finanziaria che impedisce l'apprestamento di una notevole quantità di velivoli deve quindi essere attenuata.

L'industria nazionale permette completa autonomia all'Italia nel campo della costruzione degli apparecchi. Confida perciò nell'opera del Ministro perchè quest'industria sia incoraggiata. Anche la rete aerea civile italiana può dirsi completa, ma occorre migliorare i servizi e rendere più economici i viaggi. Sarà inoltre bene che siano portate a termine le trattative con il Touring Club Italiano per la formazione della carta aerea d'Italia.

BALBO - Afferma che ciò sarà fatto dentro l'anno.

Essere pronti

BONARDI s'intrattiene poi sull'assicurazione dei rischi e dice che occorre disporre l'assicurazione obbligatoria del viaggiatore il quale dovrebbe trovarsi assicurato nel momento stesso in cui acquista il biglietto per il viaggio.

BALBO - Sarà fatto anche questo fra poco.

BONARDI conclude affermando che l'Italia ha oggi un'Aeronautica di qualità tale da darci la certezza di non essere secondi ad alcuno, ma manca la quantità, il numero degli apparecchi che è anch'esso una necessità inderogabile. Non ci si può abbandonare alla speranza di poter costruire gli apparecchi necessari al momento del pericolo. Bisogna essere pronti in tempo. Ci sono, è vero, ragioni di economia, ma nel cuore di tutti è il sentimento della necessità che sia dato all'on. Balbo quello che egli domanda. Come e quando spetta al Duce stabilire. Noi possiamo essere tranquilli su questo punto perchè egli è stato ed è l'apostolo dell'Aeronautica italiana ed accoglie in unico amore tutte le nostre forze aeronautiche. (*Applausi*).

Mezzi all'ala d'Italia

VANZO si augura a sua volta che le risorse del Paese possano fornire all'on. Balbo quei mezzi che sono nelle sue aspirazioni. Soggiunge però che non è il caso di pensare ad ottenere i mille milioni necessari all'aviazione decurtando i magri bilanci assegnati alla Guerra e alla Marina perchè la guerra moderna non ha distrutto la necessità di un forte Esercito e di una forte Marina.

Nel dibattito di cui ci stiamo occupando c'è però una sicura via d'uscita, la quale è rappresentata dal Capo del Governo che per alcuni anni è stato alla direzione di tutti i Dicasteri militari, ne conosce le necessità e al momento opportuno saprà dare ad essi quello di cui hanno bisogno. Ed è da augurarsi che qualche cosa sia data anche alla cenerentola delle Forze Armate d'Italia, che è la milizia della sua balda gioventù e della fede dei capi, quella fede che vince ogni battaglia. (*Applausi e congratulazioni*).

ANCONA, relatore, risponde brevemente ai vari oratori. Parla quindi della costruzione di nuovi tipi di apparecchi e ricorda quanto ebbe a dire nella relazione circa il nuovo monoplano «Breda», apparecchi militare da bombardamento di grande autonomia che, sia come aerodinamica, sia come struttura, è veramente originale e raggiunge per ora la massima perfezione. Nell'ultimo anno si sono avute molte e notevoli novità tra cui due aeroplani giganti, uno tedesco e uno italiano. Si tratta di esperimenti che denotano l'enorme progresso compiuto. Benchè non sia possibile stabilire un confronto diretto tra i due apparecchi, si può tuttavia affermare che quello italiano non è certamente inferiore al tedesco, e che forse è vero il contrario.

Paricolare menzione merita il grande sviluppo raggiunto dagli apparecchi da turismo. Degni di lode sono il Ministro ed il Ministero dell'Aeronautica che ne hanno facilitato con ogni mezzo la costruzione e la diffusione. L'oratore accenna poi al problema del carburante italiano e quindi viene a parlare del controllo degli apparecchi. In proposito osserva che se esso è insufficiente, avvengono facilmente delle disgrazie; se invece è eccessivo, si intralcia la libera diffusione del volo. La questione è molto delicata e dev'essere seguita con molta attenzione. Purtroppo recentemente fra gli apparecchi sportivi abbiamo avuto qualche disgrazia che non avrebbe dovuto succedere.

BALBO - Non è vero, succedono in tutti i paesi. Chi non vuole morire non faccia l'aviatore.

ANCONA - Bisogna assolutamente evitare che sorgano dubbi e timori a proposito di questi apparecchi. Le disgrazie sono avvenute perchè si sono volute fare delle acrobazie per le quali tali apparecchi non sono adatti.

BALBO - Le acrobazie sono state proibite..

ANCONA - Sta bene. Sarebbe infatti veramente penoso che, dopo i magnifici esempi di voli avvenuti senza che si verificassero incidenti, debbano succedere disgrazie per cause estranee alla bontà degli apparecchi.

SECHI - Le acrobazie erano proibite prima che le disgrazie avvenissero (*segni di assenso del Ministro dell'Aeronautica*).

ANCONA passa quindi a parlare dell'industria aeronautica italiana, che è non solo in grado di soddisfare ai nostri bisogni, ma anche di esportare i suoi prodotti. Si augura che l'invocato aumento dello stanziamento di bilancio a favore della Aeronautica sia una prossima realtà. Esprime anche il desiderio che non si abbandoni completamente l'idea dei dirigibili. Termina inviando un plauso al Ministero dell'Aeronautica che con mezzi limitati sviluppa fortemente e tenacemente la arma del cielo e al Ministro che con tanto vigore di giovinezza spinge questo progresso. E' un grande vantaggio aver portato nell'Aeronautica quella passione e quella fede che sono virtù peculiari della gioventù. Invia un pensiero memore ai valorosi caduti nell'ultimo anno e un plauso agli aviatori italiani dei quali si deve ben essere orgogliosi. (*Applausi*).

Il programma aviatorio illustrato dal Ministro

Si alza quindi a parlare il Ministro dell'Aeronautica on. BALBO. L'Assemblea si fa attesissima. Il Ministro dice:

« L'importanza che il problema dell'aviazione ha assunto in questi ultimi anni è testimoniata dal crescente fervore di tutte le principali potenze nella discussione dei bilanci ad essa dedicati: non ultimo quello italiano che, dopo essere stato oggetto di un profondo esame da parte di dieci oratori per tre giorni consecutivi nell'altro ramo del Parlamento, si presenta ora al Senato corredato da una lucida ed interessante relazione dell'on. sen. Ancona e dal discorso appassionato dell'on. sen. Bonardi e da quello profondo e militarmente competente del sen. Vanzo.

« Mentre ringrazio gli oratori e l'on. relatore ai quali subito risponderò per meglio chiarire alcuni punti principali del nostro programma, debbo premettere un'osservazione di carattere generale. I bilanci dell'aviazione possono sembrare paurosi a chi li osserva in relazione alle cifre che, sopratutto presso alcune potenze, crescono di anno in anno in progressione geometrica. L'Italia da tre anni non sposta la misura degli stanziamenti, ma voi sapete che la cifra attuale è di gran lunga inferiore alle nostre più elementari necessità

« Bilanci dunque paurosi. Ed ha l'aria di spaventarsene per primo nella sua relazione l'on. sen. Ancona. Orbene, on. senatori, io vi invito per un attimo a pensare al confronto di queste cifre coi progressi dell'aviazione negli ultimi anni. Non vi è assolutamente proporzione fra la scala ascendente degli stanziamenti finanziari e quella del progresso aviatorio, nella tecnica, nella costruzione e nelle possibilità di impiego bellico e civile.

Gli stanziamenti anteguerra

« L'on. sen. Porro ricorderà come nel 1914, invitato ad assumere la carica di Ministro della Guerra, abbia fissato a 600 milioni la cifra di bilancio, a suo parere inderogabile, per un'attrezzatura militare della Nazione. Trenta milioni di quei 600 erano nel suo progetto destinati all'aeronautica: ma non a tutta l'aeronautica nella quale i servizi, il personale, il demanio costano oltre il doppio della cifra destinata alla costruzione di aeroplani, bensì alla pura e semplice costruzione degli apparecchi. Moltiplicate quella cifra fino ad adeguarla alla moneta attuale e vedrete come gli stanziamenti odierni per la costruzione del materiale di volo non siano assolutamente proporzionati a quelli preventivati 16 anni fa, ma siano rimasti di gran lunga inferiori. Bisogna aggiungere poi che mentre nel 1914 occorrevano dalle 25 alle 35 mila lire per costruire un aeroplano, oggi per costruire un apparecchio ed armarlo sufficientemente si parte da una spesa minima di 250 mila lire per arrivare quasi al milione.

« Questi trenta milioni del generale Porro, in moneta attuale arrivano a circa la metà della cifra oggi preventivata, mentre la spesa per la costruzione di un velivolo parte da un minimo di dieci volte per arrivare al massimo di quaranta volte quello dell'anteguerra! Tutto questo serva ad indicare la legittimità degli aumenti di bilancio. Il vecchio motto diventa perentorio per l'aviazione, arma nuova e in continuo sviluppo alla quale l'incessante progresso non permette indugi.

« Accolgo l'invito del sen. Ancona di spingere al massimo le economie, ma devo dirgli che i suoi desideri sono già stati da lungo tempo prevenuti e che i vari capitoli del bilancio sono veramente ridotti all'osso. Dove si potrebbero fare altre economie? Sul materiale o sul personale. Non si può esagerare col materiale. Per far vivere l'industria aviatoria bisogna non farla morire.

Economie pericolose

« Io accetto in pieno per l'industria le raccomandazioni dell'onor. Bonardi. Se nei suoi riguardi seguissimo un criterio d'angheria, la industria si rifarebbe sul materiale. L'esperienza è già stata fatta nel passato ed è stata un'esperienza dolorosa. Bisogna che l'industria lavori senza fare un'economia pericolosa per la sicurezza di volo degli apparecchi e per la loro efficienza bellica, altrimenti si va incontro alla distruzione del materiale e all'inutile sacrificio dei piloti ed in conclusione ad un'economia inumana e comunque a rovescio.

« Quanto al personale, tutta l'economia dovrebbe restringersi, secondo la relazione del sen. Ancona, a lesinare sull'indennità di volo di 900 lire mensili da cui bisogna detrarre circa 80 lire per ritenute di legge. Francamente, anche su questo punto, non sono d'accordo col relatore. Si tratta di una cifra modesta che ha un raffronto in tutte le aviazioni mondiali e rappresenta un premio non certo adeguato al rischio permanente a cui è sottoposto il personale che vola.

« Le percentuali delle perdite raggiungono in aviazione il 23 per cento. Noi pensiamo di fare qualche cosa per il futuro, tanto più che i coefficienti di sicurezza nel volo di giorno in giorno raggiungono indici superiori; ma non sono criteri da adottare oggi col personale che ha già dei diritti acquisiti e che col suo ardimento colma molte volte le lacune del materiale.

« Sui grandi apparecchi in costruzione in Italia e in tutto il mondo i tecnici hanno già espresso le loro opinioni. Se io dovessi esprimere le mie, non mi troverei forse in tutto in accordo con l'on. relatore. Lo sforzo che l'Italia compie per dotare la sua aviazione di grandi apparecchi capaci di grandissima autonomia e di un forte carico utile, è degno della genialità e della tenacia dei nostri costruttori. I risultati raggiunti ci danno il più completo affidamento per l'avvenire: abbiamo oggi tipi di velivoli che stanno alla pari coi più potenti del mondo, capaci di volare per migliaia di chilometri senza scalo e con un carico di tonnellate di bombe. Strumenti dunque di eccezionale portata.

Un tipo di apparecchio da bombardamento

« Naturalmente la perfezione tecnica e l'efficienza bellica sono in proporzione al costo. Il senatore Ancona ha fatto un simpatico accenno al « Breda », che è appunto dei più moderni e più perfetti apparecchi da bombardamento. E poichè ne ha reso nota la paternità nelle figure di due ufficiali del Genio Aeronautico, perchè il Senato non possa pensare che i nostri ufficiali invadono il campo dell'industria, ritengo necessario un chiarimento. Il progettista generale Costanti è nei ruoli della riserva perchè consigliere di Stato ed il generale Crocco ha riveduto il progetto apportandovi notevoli modificazioni quando era professore d'Università e non ancora chiamato, per la sciagura che ci ha tolto il generale Guidoni, a ricoprire l'alto ufficio di capo del Genio.

« Noi lasciamo alle ditte, e soltanto alle ditte, la più ampia libertà di progettare e di costruire. I nostri ufficiali non possono invadere e non invaderanno mai un campo tanto delicato; e per la scelta del tipo di apparecchio da bombardamento, data la presenza nel concorso di un aeroplano dovuto alla genialità di due ufficiali, le prove saranno ancora più rigorose delle solite, rigorosissime.

« Nella sua dotta relazione il senatore Ancona ha fatto alcune osservazioni sull'impiego dei biplani e monoplani, con un particolare riferimento alla loro estetica. Debbo rispondere che la ragione principale che ci ha portato al monoplano non è proprio una questione di estetica, ma è piuttosto l'avvento trionfale dell'ala preconizzata fin dal 1910 da un italiano, il tenente di vascello Gradau, morto eroicamente nel Mar Rosso nella guerra mondiale. Così debbo aggiungere che le gare di velocità come quella della Schneider hanno un valore ben diverso da quello sportivo. Esse sono strettamente legate al progresso tecnico dell'aviazione. Mi sarebbe facile fare delle cifre per dimostrare in modo irrefutabile quali risultati questa gara abbia portato alla nostra aeronautica, specialmente nel campo dei motori.

Il fattore velocità

« Velocità e durata: ecco i due dati fondamentali su cui dovrà basarsi la tecnica aviatoria per non restare in uno stato di inferiorità dinanzi alle altre nazioni! I grandi cimenti internazionali servono a stimolare il nobile spirito di emulazione, la genialità dei costruttori nella ricerca di risultati sempre più perfetti.

« L'on. relatore parla delle velocità quasi balistiche raggiunte dagli aerei e delle conseguenti difficilissime condizioni di tiro e calcola in tre secondi il tempo durante il quale l'avversario resta nella distanza di 500 metri, ritenuta dal relatore, e non da me, la massima utile. Ma tale calcolo non regge perchè presuppone l'aeroplano nemico immobile nell'atmosfera. E gli aeroplani non stanno ancora fermi in aria. Il più veloce sarà certo l'inseguitore e allora il tempo utile in cui l'inseguito rimane nei 500 metri sarà molto più lungo e in ogni modo non a piacimento dell'inseguitore.

« Io posso intanto assicurare il relatore che ai cimenti di velocità e di durata parteciperebbero ben volentieri tutte le nazioni se lo potessero! L'anno scorso, per esempio, la Francia avrebbe voluto prender parte alla Schneider. Non lo ha fatto per il semplice motivo che non era pronta. Solo quest'anno avrà gli apparecchi e gli uomini adatti alla prova e certamente non mancherà. Per affrontare gare di questo genere occorre lavoro e tempo ed una esperienza oltre che genialità. Le grandi competizioni maturano l'avvenire, schiudono la via alla nuova tecnica, segnano le tappe del progresso compiuto dal materiale e dagli uomini.

La questione dei dirigibili

« In quanto al dirigibile, di tanto in tanto si fa sentire in Italia una qualche voce nostalgica. Vorrei fare un'osservazione preliminare che sembrerà strana, ma che all'infuori dell'utilizzazione bellica potrà dare una idea del nostro scetticismo in materia. La natura non cessa di indicare all'uomo il cammino. Ebbene essa non usa la sostentazione statica dell'acqua e quella dinamica dell'aria. Avrebbe potuto creare animali capaci di galleggiare nell'aria: non lo ha fatto. Ciò nonostante l'uomo ha inventato la macchina che galleggia nell'aria. Con quali risultati? Dopo 30 anni di studi e di ricerche il progresso sensibile nella tecnica del più leggero dell'aria non è stato molto notevole.

Il motore a olio pesante

« Auguriamoci pure che ciò non sia e che si arrivi un giorno a costruire modelli di dirigibili capaci di resistere vittoriosamente all'assalto dell'aeroplano. L'Italia non può permettersi però il costoso lusso di spendere capitali enormi per esperienze inadatte e tali da non lasciare intravvedere un successo sicuro. Essa segue con interesse i costosissimi studi dell'America, dell'Inghilterra e della Germania. Ci teniamo al corrente e se un giorno il problema dei dirigibili sarà risolto, non avremo alcun pudore a dichiarare sbagliata la nostra profezia ed a riprenderne la costruzione. Per ora ci atteniamo al positivo che francamente non ci incoraggia a ritornare sulla strada abbandonata.

« Circa il problema del motore ad olio pesante verso il quale tendono gli sforzi dell'industria aviatoria di alcuni paesi, posso assicurare il Senato che non siamo assenti. I modesti risultati raggiunti negli Stati non sono ancora tali da rendere evidente la superiorità di alcuna nazione. Il problema è delicato e ci guarderemo dal parlarne troppo. Intanto, dopo due anni di attesa, non ha ancora fatto la sua annunciata comparsa il motore «Packard» e per ora non si è visto volare che un apparecchio col mastodontico motore ad olio pesante del dr. Junkers che non rappresenta certo un punto di arrivo. Credo che potrò assicurare l'on. relatore sulla nostra inferiorità in questo campo, promettendogli entro l'anno di fargli compiere un volo, se lo crede, con un apparecchio azionato da un primo e rudimentale motore italiano ad olio pesante.

L'unificazione dei materiali

« Ho molto apprezzata l'osservazione che mi è stata fatta sull'unificazione dei materiali. Essa mi dà l'occasione di dichiarare che è già stato fatto quello che è possibile fare senza precludere la via del costante progresso così rapido in aeronautica. Abbiamo per esempio unificate le ruote e di conseguenza i copertoni e le camere d'aria in 7 tipi corrispondenti ai carichi. Questo non è stato fatto ancora per gli autoveicoli che sono tanto più numerosi degli aeroplani. Sono state pure unificate moltissime parti secondarie, come i cavi, pulegge di rimando, altezze dell'albero dei magneti sulle loro basi, ecc. Credo che ulteriori unificazioni potrebbero riuscire dannose e difficilissime. Basti pensare, ripeto, all'automobile dove l'unificazione è immensamente più semplice.

« Circa poi l'unificazione delle norme di collaudo fra apparecchi militari e civili, non la credo possibile ed utile perchè gli apparecchi militari compiono manovre che assoggettano le strutture a sforzi rilevanti, mentre tali manovre sono interdette agli apparecchi civili, che non hanno quindi bisogno di coefficienti altrettanto elevati.

« Credo pure irraggiungibili le unificazioni delle norme italiane ed estere, se non per i minimi. Dietro la Confederazione internazionale di navigazione aerea esistono industrie nazionali con indirizzi, scuole, interessi diversi, spesso inconciliabili. Lo stesso dicasi per gli impianti a terra e per le segnalazioni. Ogni nazione ha i suoi sistemi e difficilmente si assoggetterebbe a spese rilevanti per cambiarli.

Gli apparecchi civili

« Un'altra notevole osservazione mi viene fatta dai senatori Ancona e Bonardi per l'aviazione civile, circa gli apparecchi di fabbricazione estera. Posso ripetere quanto ho detto nell'altro ramo del Parlamento, e cioè che fra breve tutti gli apparecchi in servizio dell'aviazione civile saranno italiani. Ma non bisogna dimenticare che la maggioranza delle linee aeree civili è servita da apparecchi progettati e costruiti completamente in Italia, mentre altre sono servite dai «Dornier» che di straniero hanno soltanto il nome perchè escono da stabilimenti del tutto italiani nel capitale, nell'attrezzatura industriale e nel personale.

« La nostra aviazione civile conta appena 4 anni di vita. Come possono lamentarsi gli on. Ancona e Bonardi se è mancato fino a ieri un apparecchio civile terrestre adatto alle lunghe distanze, alle alte quote ed alla capacità di carico, garanzie tutte che sono richieste da Milano a Roma, da Roma a Venezia, e al disopra della catena delle Alpi, da Milano a Monaco e da Venezia a Vienna? E' facile fare dello sciovinismo, ma poichè era in gioco la vita dei passeggeri ed il successo stesso dell'aviazione civile, ho subordinato lo sciovinismo alla sicurezza e credo di non aver fatto male.

« L'industria italiana, non avendo possibilità di smercio, ha avuto una battuta di attesa in questo ramo importante dell'aviazione. Che cosa avrebbe dovuto fare il Ministero dell'Aeronautica? Seguire l'esempio di quelle nazioni che, pur di adoperare apparecchi nazionali, hanno trasformato gli apparecchi militari in apparecchi civili dimenticandosi della diversa destinazione che loro avevano attribuito i costruttori? Ma questo esperimento ha seminato alcune linee straniere di frantumi e di vittime? Penso che lo sciovinismo si può fare anche alla leggera, ma sulla pelle propria e non su quella degli altri.

« Queste le ragioni per le quali abbiamo ancora sulle linee alcuni apparecchi di ideazione e costruzione straniera. Ed io non mi pento certo di averle fatte valere. E non si può davvero, anche sul campo delle esportazioni, fare confronti sfavorevoli pel nostro Paese. Intanto le fabbriche tedesche, appunto per avere seguito troppo il miraggio delle esportazioni, sono tutte, tutte in crisi. La nostra industria su questo terreno compie piccoli ma costanti passi ogni giorno. La realtà è che non bisogna farsi pericolose illusioni sulla possibilità dell'invasione di mercati esteri. Le improvvisazioni non esistono in nessun campo, e tanto meno nel nostro. Non bisogna pretendere troppo dall'aviazione dopo che per tanti anni non si è voluto neppure sentirne parlare e non si è fatto che distruggerla.

« Ho ascoltato con molta attenzione quanto l'on. Bonardi ha detto del problema assicurativo aeronautico. Mi permetta però l'on. Bonardi d'augurarmi che il Consorzio italiano di assicurazione aeronautica non pretenda premi di assicurazione più alti di quelli delle compagnie straniere, perchè in questo caso sarà difficile impedire alle società esercenti l'aviazione civile di rivolgersi all'estero.

« Una lunga parte della sua interessante relazione l'on. relatore ha voluto dedicare al problema delle scuole di ingegneria aeronautica. Le scuole non si moltiplicheranno, ma il relatore non vede con occhio troppo paterno quella di Roma a detrimento di quella di Torino. Innanzi tutto la scuola di Torino è la più antica ed ha titoli particolari, non ultimo quello del lustro che le viene dalla direzione del prof. Panetti; poi non bisogna dimenticare che Torino è il centro industriale di costruzione aeronautiche interessanti l'Italia e che la scuola di ingegneria vi ha già dato notevoli risultati. Tuttavia io voglio che le due scuole non debbano mai in nessun caso farsi della concorrenza, ma bensì continuare la via così brillantemente intrapresa anche con i pochi mezzi che il Ministero può mettere a loro disposizione.

« Ringrazio inoltre e per ultimo l'on. Relatore per l'elogio che egli rivolge al Genio aeronautico, che è veramente degno della nostra aviazione. L'assicuro che, per quanto riguarda i quadri, si tratta sempre di possibilità finanziarie e di proporzione, coefficienti che il Ministero sa vagliare.

I valorosi militi dell'Arma azzurra additati alla riconoscenza della Nazione

« Ma il senatore Ancona non si è limitato agli elogi. Egli propone il ripristino del Comando in Capo del Genio. Non so se l'on. relatore sappia che la Direzione generale del Genio fu proprio divisa in tre parti, e cioè in Direzione delle costruzioni, dei servizi e delle esperienze. Ho voluto evitare che fosse sempre lo stesso organo a seguire ed avere la responsabilità di tutto il ciclo della costruzione aeronautica, dall'approvazione dei progetti sino alla messa fuori uso degli apparecchi. Abbiamo così creata una nuova serie di controlli nell'interno stesso dell'Amministrazione. L'organo che fa costruire un apparecchio non può essere lo stesso che ne sorveglia la costruzione, che procede al collaudo e che ne determina le caratteristiche. Si potrebbe in questo modo essere tentati ad insistere sull'errore iniziale. Orbene io sono soddisfatissimo del nuovo sistema che ha dato bellissimi risultati e aderire alla richiesta dell'on. relatore significherebbe ritornare un passo indietro e creare un nuovo organo del quale non si sente il bisogno.

Niente inutili comandi

« Alla camera ho detto che sono contrario all'inflazione delle Direzioni generali; aggiungo al Senato che sono altresì contrario all'inflazione degli inutili comandi. Per collegare e coordinare le varie attività c'è un organo direttivo e centrale, e cioè il Ministero. Queste ragioni valgono in parte anche per la speciale carriera che l'on. Ancona vorrebbe fosse aperta per gli ufficiali del Genio. Non possiamo creare un ministerino nel Ministero. Vi sono dei paesi nei quali il corpo del Genio non esiste. In Italia c'è, ne siamo orgogliosi e non pensiamo certo a distruggerlo, ma non credo che sia opportuno creargli speciali privilegi di fronte agli altri corpi. Noi abbiamo piloti che hanno compiuto lunghi e difficili studi per prendere la laurea in ingegneria. Ciò dimostra come tutto il personale militare si interessi dei vitali problemi della tecnica.

« Ed ho finito. Prima di chiudere queste mie poche dichiarazioni voglio ancora una volta ringraziare gli on. senatori Bonardi e Vanzo, e sopratutto l'on. relatore del quale ho particolarmente ammirata la competenza e la passione del problema aviatorio. Egli, versato nei problemi della tecnica, ha fatto un bell'elogio agli ufficiali del Genio le cui fatiche è in grado di poter particolarmente apprezzare. Io però, come soldato e come pilota, ho il dovere di assicurare il Senato che tutti gli umili devoti tenaci e fervidi militi dell'arma azzurra, che portano le ali d'Italia per tutti i cieli e le potenziano con il coraggio e con il sacrifizio, sono degni della riconoscenza della Nazione.

« Vada il nostro saluto a tutti coloro che lavorano per il potenziamento dell'arma del cielo ed alla massa ardita dei volatori. Se il destino dell'Italia giovane è alato, se sarà nostra domani la gloria e la potenza nel cielo, il merito è di coloro che hanno sentito e sentono l'appello del Duce e se ne sono dimostrati degni offrendo al Re ed alla Patria il cuore, la volontà e talvolta la vita (*vivissimi, prolungati applausi. Numerosissimi senatori si congratulano con il Ministro Balbo*).

Una dichiarazione di Porro

Dopo il discorso di S. E. Balbo, prende la parola, per fatto personale, il sen. PORRO il quale dice:

« Per quanto abbia ritegno ad entrare in discussioni che riguardano la guerra passata, pure ho ritenuto necessario di parlare per ringraziare il Ministro dell'Aeronautica di quanto ha detto circa la nostra preparazione in fatto di Aeronautica alla vigilia della guerra.

« Sta di fatto che prima della guerra si aveva pochissima fiducia in questa nuova arma e tale sfiducia si riscontrava anche negli ambienti non militari. E' per questo che i crediti proposti nel marzo 1914, e che erano stati concretati in 30 milioni in spese straordinarie per la costruzione di apparecchi e in 10 milioni di aumento al bilancio normale, non vennero accettati e vennero concessi soltanto 16 milioni.

« Siamo entrati così in guerra con una scarsissima aeronautica: essa era costituita da 5 dirigibili, dei quali due per la Marina e tre per l'Esercito, da tre palloni frenati e da 70 velivoli. Ma di questi, all'atto della rottura delle ostilità, ne erano efficienti soltanto 57 che provenivano tutti da ditte estere, Bleriot, Farman ecc. ai quali mancavano persino i pezzi di ricambio e l'armamento, tanto che gli aviatori per difendersi dovevano adoperare le pistole ed i moschetti.

« In conseguenza di questa deficienza, la nostra impreparazione aeronautica ha esercitato una sensibile influenza sulle altre forze militari e l'avanzata oltre frontiera è stata in molti punti lentissima e titubante, come si è verificato infatti sul Basso Isonzo, ove una divisione di cavalleria, partita la mattina del 24 maggio da Palmanova, ossessionata da fantastiche visioni di inesistenti forze nemiche riusciva a percorrere soltanto undici km. Essa quindi arrivava sull'Isonzo senza riuscire ad impedire la distruzione del ponte avvenuta nel pomeriggio dello stesso giorno ad opera del nemico. Se essa invece avesse potuto avere dei buoni apparecchi da ricognizione, sarebbe stato possibile sapere che sulla sinistra non vi erano forze nemiche, e per quanto non completa, avrebbe potuto marciare avanti con maggiore celerità. In tal modo noi abbiamo occupato delle posizioni alla fine di lunghi ed aspri combattimenti contro un nemico sopraggiunto a difendere le stesse posizioni dopo molto tempo dall'inizio delle ostilità.

Il bilancio approvato

« Tutto questo ora non si verificherà più, dato l'avvento del Fascismo, redentore che ha portato le ali italiane a nuova vita. E le ali italiane si vanno continuamente portando sempre più in alto per l'opera energica e tenace del Capo del Governo e vanno diventando uno strumento formidabile di guerra sotto il comando del Ministro aviatore che ha messo per caposaldo fondamentale dell'impiego bellico dell'arma il principio della massa, il principio cioè in base al quale tutte le forze si stringono in un unifo fascio di energia collettiva ». (*applausi*).

Senza discussione vengono poi approvati i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che viene rinviato allo scrutinio segreto dove pure risulta approvato con voti favorevoli 150, contrari 8. Anche gli altri disegni di legge esaminati durante la seduta sono approvati.

La seduta è tolta alle 19.15.

La firma reale al decreto

sulla commissione per la finanza locale

ROMA, 7

Stamane è stato sottoposto alla firma reale il decreto che nomina la commissione centrale per la finanza locale. La commissione sarà fra breve convocata per prendere in esame le domande dei comuni che dovrebbero, in seguito alla nuova classifica, retrocedere di classe e che invece chiedono, a norma della legge 20 marzo, di essere conservati nella classe attuale, e alle domande dei comuni per l'integrazione dei bilanci, in seguito all'applicazione della legge sulle imposte di consumo.

L'intensa attività del Regime

L'odierna seduta del Gran Consiglio – La Festa del lavoro e la leva fascista – La sessione del Consiglio dei Ministri – La ripresa parlamentare

ROMA, 7

Domani sera alle ore 22 il Gran Consiglio Fascista terrà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la sua nona seduta, che sarà anche l'ultima di questa sessione. Dopo domani, mercoledì, uscirà il *Foglio d'Ordini* del Partito. Esso sarà di notevole interesse, perchè conterrà l'illustrazione degli importanti argomenti trattati dal Gran Consiglio. Inoltre il *Foglio d'Ordini* conterrà l'elenco dei 200 oratori per la propaganda.

Intensa sarà l'attività del Regime nel mese di aprile. Dopo la conclusione dei lavori parlamentari, che avverrà per la fine della corrente settimana, S. E. il Capo del Governo continuerà le visite nell'Agro Romano. Il giorno 14 insedierà in Campidoglio solennemente la commissione del piano regolatore di Roma. Per il 21 è annunziato l'insediamento del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il 21 Aprile a Roma

La Festa del lavoro sarà questo anno celebrata in tutta Italia con una significativa manifestazione, oltre a quelle che saranno fissate dalle singole organizzazioni sindacali: la consegna dei libretti di pensione ai contadini anziani.

A Roma intanto il 21 aprile sarà celebrato, come l'anno scorso, sopratutto con l'inaugurazione di nuove opere condotte a termine fino a quel giorno. Tali opere consistono da una parte in sistemazioni di stabili archeologici ed in restauri di antichi monumenti, ed in parte di nuovi edifici, nuovi lavori, nuovi servizi d'interesse pubblico. A quanto risulta finora, il 21 aprile saranno inaugurate le seguenti opere: 1) Sistemazione delle pendici dell'Aventino e della zona di Bocca della Verità; 2) Congiunzione dei mercati di Traiano al Foro di Augusto e scoprimento della Casa dei cavalieri di Rodi; 3) Scoprimento del Teatro di Marcello da parte di via Tor de' Specchi, dove si stanno compiendo demolizioni, in seguito alle quali dal Campidoglio potrà ammirarsi il grandioso monumento; 4) Nuovi edifici scolastici alla Garbatella, a Tor di Quinto e padiglione delle scuole all'aperto a Monte Mario. Nuove sistemazioni stradali, tra le quali del Viale Regina Margherita.

Il 21 aprile sarà anche molto probabilmente inaugurato un gruppo di case economiche costruite ad iniziativa del Governatorato ed il Museo di Roma, ordinato nei locali dell'ex pastificio Pantanella decorosamente adattati e restaurati.

I lavori alla Camera

Una delle più grandi cerimonie della giornata sarà l'adunata in Piazza di Siena nella Villa Borghese di diecimila alunni delle di Roma, che ripeteranno i canti corali, eseguiti in occasione delle recenti nozze dei Principi di Piemonte.

Il 23 si inizierà la sessione di aprile del Consiglio dei Ministri, il cui ordine del giorno si presenta di notevole interesse. Il giorno 27 infine avranno luogo in tutta Italia le cerimonie per la grande leva fascista, per cui sono state già dal Gran Consiglio emanate tutte le disposizioni. Il primo maggio, alla ripresa dei lavori della Camera, si inizierà la discussione dei bilanci degli Esteri, della Marina e delle Corporazioni, e di altri importanti disegni di legge.

La carriera dei Magistrati

E' stata distribuita alla Camera la relazione della commissione ufficiale sul disegno di legge sul regolamento della carriera dei magistrati. La commissione che propone l'approvazione del disegno di legge, esprime i seguenti voti: a), che si tenga conto nella classificazione dei vincitori dei concorsi per nomina e uditori-pretori del servizio prestato in qualità di vicepretori onorari allorchè tale servizio abbia rivelato salde attitudini di intelligenza, integrità, carattere e capacità nelle funzioni giudiziarie; b), che sia conteggiato ai vincitori dei concorsi uditori di pretura o tribunale il servizio prestato in qualità di vicepretori onorari agli effetti della pensione o almeno entro certi limiti pure agli effetti dell'anzianità di servizio; c), che siano rivedute le giurisdizioni giudiziarie e in particolare quelle mandamentali.

La discussione senatoriale del bilancio dell'Educazione Nazionale assumerà un particolare interesse anche perchè si è iscritto a parlare il sen. Giovanni Gentile. Non è difficile arguire che il senatore Gentile replicherà con un discorso a quanto ha detto di recente l'on. Paolo Orano alla Camera in materia di insegnamento filosofico nelle scuole.

Il bilancio delle Colonie

E' stata distribuita al Senato la relazione dell'on. Lanza di Scalea al bilancio del Ministero delle Colonie. Il relatore dice che le Colonie in nostro possesso possono oggi costituire un largo campo di prova della nostra maturità colonizzatrice poichè il Governo fascista affronta a pieno tutti i problemi di pacificazione, dell'ordinamento e della messa in valore.

Le Colonie, come tutti i paesi nuovi e risorgenti, sono assetate di capitali per la valorizzazione integrale dei loro territori. E' necessario perciò che la Madrepatria intervenga con mutui destinati al credito agrario per non attenuare l'impronta di Stato colonizzatore che il Fascismo ha tenacemente impresso nella coscienza nazionale. La commissione del senato non può e non deve chiedere nuovi aggravi, ma non può e non deve nel contempo contribuire ad affievolire il fervore di opere e di volontà d'un luminoso dominio che sono le caratteristiche gloriose del presente Regime. L'Africa oggi non è più maledetta e la sua voce possente prepara nuove aurore alla Patria vittoriosa e redenta.

Proteste a Sofia per le persecuzioni

dei contadini bulgari in Rumenia

SOFIA, 7

Ha avuto luogo qui ieri un grande comizio indetto sotto gli auspici di settanta organizzazioni culturali bulgare, contro gli atti di persecuzione dei colonizzatori romeni in danno dei contadini bulgari del villaggio di Bogdanovo, nella Dobrugia, presso il confine bulgaro-romeno.

Il comizio, che è riuscito affollatissimo, ha votato una mozione nella quale si dichiara che le condizioni delle minoranze bulgare nei pasi ex-vincitori (Jugoslavia e Romania) diventano ogni giorno più intollerabili. La mozione dichiara che le disposizioni in favore delle minoranze contenute nei trattati di pace non vengono osservate; e che le ripetute proteste inviate alla Società delle Nazioni da queste minoranze non ottengono alcun effetto.

La mozione termina proponendo l'invio sul luogo di una commissione imparziale per i debiti accertamenti.

Ferisce la madre e la cugina

che non gli danno danaro

NAPOLI, 7

Un grave fatto di sangue è avvenuto oggi in via Chiaccarelli, in un negozio di rivendita di olio. Due donne e un giovane, dopo aver concitatamente discusso fra loro, hanno litigato clamorosamente e prima che i presenti potessero accorrere a metter pace, il giovane, identificato per il trentenne Edoardo Amato, ha estratto una rivoltella ed ha sparato numerosi colpi, ferendo gravemente le sue avversarie ha tentato poi di sottrarsi all'arresto con la fuga, ma è stato raggiunto da due carabinieri.

Dalle indagini svolte dalla polizia è stato accertato che lo sparatore è il figlio di una delle donne, tale Sasso, il quale le chiedeva denaro. Oggi la madre, recatasi a portargli la colazione, si sentì richiedere 500 lire; la poveretta, non possedendo tanto denaro, ha fatto comprendere al figlio l'assurdità della sua richiesta, ma l'altro, invece di convincersi, si è esasperato al punto da inveire e sparare contro la madre e poi contro la cugina intervenuta per mettere pace.

Gandhi si felicita col Governo

per la sua... moderazione

LONDRA, 7

Nei circoli politici inglesi si segue con vivo interesse la situazione creatasi in India in seguito all'effettivo inizio della *campagna della disobbedienza* instaurata ieri da Gandhi con la deliberata violazione della legge fiscale sul sale. Dopo aver infranto la legge sul monopolio del sale, Gandhi è ritornato al suo bungalow a Dandi, ed ha tenuto un discorso alla folla in cui si è complimentato con la polizia per la cortesia usata verso i volontari e per aver loro confiscato il sale raccolto. Ha aggiunto che si feliciterebbe assai volentieri col Vicerè, qualora questi si decidesse ad abolire le gabelle.

In una dichiarazione fatta questa mattina Gandhi ha detto che vi sono ragioni per felicitarsi col Governo per aver agito senza perder tempo contro i dirigenti della *disobbedienza civile*, traendoli in arresto.

Gandhi si è affrettato però ad aggiungere che nessuna misura potrà valere a far desistere i suoi seguaci dalla campagna intrapresa ed ha concluso incitando gli studenti che gli facevano corona ad abbandonare senz'altro gli studi governativi.

Ostentata indifferenza

Le notizie che provengono dall'India dipingono la situazione come dappertutto calma. L'effetto della grande cerimonia di Gandhi non sembra abbia ottenuto altro effetto che quello di far affluire sul Golfo di Cambap, dove essa ha avuto luogo, delle carovane di turisti unite a folle di indigeni curiosi, senza alcuna seria ripercussione sugli animi della popolazione. I pochi arresti di comunisti e di sediziosi — fra i quali il figlio di Gandhi — sono stati eseguiti, secondo i giornali, per semplice misura di ordine pubblico, all'infuori cioè da ogni preoccupazione di indole politica.

E' certo che mentre Gandhi predica la disobbedienza senza violenza, le autorità inglesi seguono la tattica dell'ostentata indifferenza e mostrano di non prendere sul serio nessuna delle elaborate manifestazioni del *mahatma*. Un segno di questa sicurezza britannica viene dato dalla decisione presa dal Vicerè, Lord Irwin, il quale era rimasto finora a Delhi, pronto ad affrontare ogni evenienza, di recarsi egualmente nel settentrione dell'India per il suo solito giro di ispezione primaverile. Lord Irwin è così partito ieri come se niente fosse, mentre le autorità civili e militari non hanno torto un capello di devoti di Gandhi fautori della *disobbedienza*. Il commento più significativo dedicato stamane alla situazione è quello dell'organo ufficioso laburista, il *Daily Herald*. Il giornale fa un paragone fra la campagna di Gandhi, svolta con metodi di grande mitezza e senza alcuno spargimento di sangue, ed i selvaggi moti nazionalisti irlandesi. Secondo il giornale, il modo instaurato da Gandhi è il migliore per addivenire, con la pazienza reciproca, ad una favorevole intesa. « E' questa — scrive il giornale, la sola chiave capace di aprire il cancello che si frappone alla soluzione dei problemi indiani ».

Un chiaro monito

La placida filosofia del *Daily Herald* non viene tuttavia condivisa da numerosi altri giornali. Gli organi conservatori, ad esempio, pur mostrando di tenere in poco conto la campagna di Gandhi, criticano vivamente il Governo per l'indifferentismo di cui continua a dare prova. Anche i liberali, del resto, danno segni di nervosismo. Il *Daily News*, ad esempio, scrive: « Le mozioni per il boicottaggio dei tessuti inglesi votate a Bombay, e le sommosse avvenute tra la massa dei ferrovieri, costituiscono un chiaro indizio del pericolo che la pazienza sia portata ormai a limiti estremi. Il dovere imprescindibile del Governo indiano è di mantenere l'ordine ad ogni costo. Tutta la storia sta ad insegnare che le difficoltà che si susseguono ad una situazione come l'odierna, sono dovute al la iniziale debolezza dei dirigenti.

L'*Observer*, indipendente, è dello stesso parere. Il giornale scrive: « Noi non consiglieremo il Governo dell'India o le autorità di Bombay di abbandonare la tattica della paienza. Rileviamo soltanto che, in India, una pazienza troppo spinta può essere tragicamente fraintesa dalla massa come qualche cosa di assai diverso ». Il giornale è pertanto dell'avviso che sia finalmente ora di agire, tagliando corto ad una situazione che minaccia di diventare pericolosa.

Curiosità mediche

(e. s.) Interessanti dati sul rapporto tra « tabacco e cancro » si leggono nell'ultimo fascicolo della Rassegna Clinico Scientifica dell'I. B. I. Scrive detta rivista che l'abitudine del fumare abbia una portata per la patogenesi del cancro della lingua, della bocca, della laringe è cosa nota. Meno noti sono i rapporti che essa ha colla produzione del cancro di altri organi, quali l'esofago, lo stomaco e il fegato. A proposito di quest'ultimo Lickiut fa osservare che esso è specialmente minacciato perchè la nicotina vi viene trattenuta per un certo tempo prima di essere rinviata nel circolo e quindi è in grado di esercitare su di esso un'azione irritante continua. E' probabile che il cancro primitivo del fegato dei fumatori si sviluppi in un certo numero di casi sul terreno di una atrofia del fegato da cirrosi così come nello stomaco si sviluppa talora sul terreno di un'ulcera cronica. Un altro organo minacciato non meno del fegato è la vescica. Noether ha dimostrato che gran parte della nicotina viene eliminata per via renale e quindi vescicale: donde nei forti fumatori la vescica è, si può dire, continuamente in contatto con essa, che vi eserciterebbe un'azione cancerigna analoga a quella che vi esercita l'anilina nei lavoratori di questa. E' notevole infatti che anche il cancro primitivo della vescica è più frequente negli uomini, nel rapporto di 536 a 138. Il Lickiut fa notare che in complesso si può ritenere che l'abitudine del fumare può esercitare un'azione cancerigna sugli organi seguenti: sulle labbra, sulla lingua, sulla mucosa orale, sulle gengive, sulla faringe, sull'esofago, sullo stomaco, sul fegato, sulla vescica, sul laringe, sui bronchi e sui polmoni: per ciò in tutti i casi in cui esistono in questo organi degl. stati irritativi cronici (catarri ecc.) è opportuno proibire al malato di fumare.

*

Quanto costa l'assistenza pubblica a Parigi? Ce ne informa «Il Policlinico». Ivi si legge che il bilancio preventivo approvato dal consiglio municipale di Parigi per il 1930 contiene uno stanziamento di circa 560 milioni di franchi per ospedali, manicomi, dispensari, sanatori, ricoveri, uffici di carità. Gli introiti previsti sono soltanto di 330 milioni, di modo che questo capitolo del bilancio composta un disavanzo fortissimo. Per 135 milioni le spese sono coperte da altri comuni; se questi pagassero per tutti i loro ricoverati (la diaria è di 40 franchi per le degenze negli ospedali) l'introito raggiungerebbe il doppio della spesa; ma non si riesce a riscuotere che un decimo delle somme dovute. Per l'assistenza a stranieri di nazioni con le quali sussiste la reciprocità, si prevede un introito di soli 182.000 fr. circa, mentre la spesa è di quasi 13 milioni e mezzo.

Un cespite notevole è dato dalla tassa sugli spettacoli, che rende 70 milioni di franchi; essa solleva gravi proteste da parte degli impresari, i quali attribuiscono a questa tassa una parte della crisi teatrale; mentre la quota è quasi insignificante rispetto al costo attuale degli spettacoli.

L'assessore per le finanze, De Fontenay, annunziò che per il 1930 sono in progetto altri 450 posti ospedalieri nella città, 200 posti per cronici e 1500 per tubercolotici fuori della città, in aggiunta ai 39.614 letti che ora l'«Assistance Publique» ha ora disponibili. Inoltre l'«Hopital Beaujau» sarà portato nel suburbio e l'«Ecole des infirmieres» sarà ingrandita.

*

Il «Bollettino Medico Trentino» rileva come il più antico istituto psichiatrico d'Europa sia quello di Firenze aperto nel 1740, diretto dal Chiarugi che fu assieme al Valsalva e al francese Pinel uno dei precursori della riforma della psicopatologia nel senso odierno.

Fu l'Italia il primo paese nel quale fu decretata per legge l'obbligatorietà dell'insegnamento pubblico della psichiatria con Decreto di Re Carlo Alberto del 1838 che istutuiva la cattedra di psichiatria presso il manicomio di Torino.

E fu pure l'Italia la prima nazione al mondo che emanò una legge sanzionante gli obblighi verso i mentecatti nel 1788 per mezzo del granduca Leopoldo di Toscana.

*

Ieri era l'esaltazione medica dell'asparago, oggi è la volta del...... prezzemolo fatta dall'« Avvenire Sanitario » che ricorda come fra le erbe aromatiche devesi primo annoverare il prezzemolo, della famiglia delle Ombrellifere. E' pianta originaria della Grecia, e cresce spontanea nell'Europa meridionale, ed è coltivata anche a scopo di sfruttamento come condimento di pietanze e di minestre.

Come medicamento, il prezzemolo godette fama già, se si deve credere a Plutarco, il quale narra che Chirone, il centauro, avrebbe ingnato ad Achille il suo impiego in medicina e veterinaria e Teofrasto lo considerava prezioso medicamento nei mali di vescica e contro i calcoli; mentre Paolo d'Egina lo vanta come medicamento specifico nell'amenorrea. Nel medio evo fu raccomandato come medicamento dai capitolari di Carlo Magno e dal codice della abbadessa S. Ildegarda, per guarire le febbri, dolore di cuore, della milza e del torace. Talcuni in antico resero il prezzemolo responsabile di accidenti più o meno gravi, ma a quanto risulta esso non è nocivo che per pappagalli.

In ogni epoca esso servì a rendere gustosi i cibi; e così Galeno lo usava per condire la lattuga, Plinio per aromatizzare il brodo e le salse; Carlo Magno ne promuoveva e incitava la coltivazione assicurando che usandolo negli alimenti favoriva la digestione...

Ma fermiamoci quà se no invaderemo il campo delle... curiosità storiche di culinaria!

E non è il nostro compito!

Un chiarimento di Mosconi

sull'esenzione dell'imposta sul vino

ROMA, 7

Il Ministero delle Finanze segue con vigile cura l'applicazione del decreto per l'abolizione dei dazi e a risolvere i quesiti che a mano a mano pervengono dai Prefetti.

Così è stata diramata ultimamente un'importantissima comunicazione circa l'interpretazione da dare all'esenzione menzionata nell'art. 16 del decreto 20 marzo per il vino destinato esclusivamente al consumo del produttore e della propria famiglia nel luogo di vinificazione delle uve ricavate da fondi propri o da esso coltivate. Siccome in buona parte d'Italia e sopratutto nel Mezzogiorno il produttore non abita sul fondo da cui ricava l'uva e molto spesso non compie neppure ivi la vinificazione, il Ministero ha avvertito i Prefetti che i comuni devono intendere in senso lato tale esenzione ed ha inviato la seguente circolare telegrafica: « A risoluzione del quesito fatto da varie Prefetture, dichiarasi che ove il produttore per difetto di locali di abitazione nei fondi propri o da esso coltivati, dai quali ricava l'uva vinificata, abbia casa fuori del fondo medesimo, ma sempre nel territorio dello stesso comune, devesi ritenere, analogamente a quanto già specificato in materia di imposta fondiaria, che la sua azienda agricola comprende anche la detta casa e possa quindi vinificare in esenzione dall'imposta di consumo prevista dall'art. 16 del decreto 141 ».

Un ricevimento a Bottai

al Circolo della Stampa estera

ROMA, 7

Oggi, nella sede del Circolo della Stampa estera, si è svolto un ricevimento in onore del Ministro delle Corporazioni.

L'on. Bottai è stato ricevuto dal presidente del Circolo, comm. Nodel, che gli ha presentato i numerosissimi soci convenuti al ricevimento, al quale partecipavano pure alcuni membri del Corpo diplomatico e giornalisti della stampa italiana. Il sig. Nodel, portando il saluto del Circolo a S. E. Bottai, ha espresso il vivo compiacimento di tutti i presenti per vedere tra loro il Ministro di uno dei dicasteri più importanti in Regime fascista, e dopo aver accennato all'interesse vivissimo con il quale i giornalisti esteri seguono l'azione corporativa che si va svolgendo in Italia, ha rilevato la propria ammirazione e quella dei suoi colleghi per il contratto giornalistico così come è stato attuato in Italia, augurandosi che esso possa servire di modello nelle altre Nazioni.

Rispondendo, l'on. Bottai riferendosi alle parole del presidente del Circolo circa l'interessamento della stampa estera per l'ordinamento corporativo italiano, ha detto di aver avuto occasione di rilevare, nei suoi frequenti contatti con giornalisti esteri, come essi giudichino acutamente questo grande movimento sociale, verso il quale si indirizzano più o meno, tutte le legislazioni degli Stati contemporanei, ma che in nessuna Nazione ha avuto uno sviluppo e una affermazione come in Italia.

I presenti hanno quindi fatto circolo intorno all'on. Bottai, il quale si è trattenuto a conversare con essi qualche minuto esprimendo la sua ammirazione per il gusto con cui le sale del Circolo sono state arredate. Alle 18 il Ministro ha lasciato il Circolo, ossequiato dal presidente e da tutti gli intervenuti.

Brüning deciso a governare

anche senza Parlamento

BERLINO, 7

(F.B.) Domani tornerà a riunirsi il Reichstag, che da tre giorni è rimasto chiuso per dare modo ai partiti di cercare una via di accordo sul programma finanziario, basato sulle nuove imposte. Queste saranno presentate mercoledì mattina; la seduta di domani sarà dedicata alla discussione di altre parti della cosidetta riforma agraria. Se poi mercoledì non si arrivasse all'approvazione del programma governativo delle nuove imposte, non sarebbe improbabile che il Cancelliere aprisse la famosa cartella rossa e leggesse seduta stante il decreto di scioglimento.

In questi tre giorni di pausa parlamentare l'idea delle elezioni tornò a farsi sentire sempre più insistente e già ieri, tanto il Cancelliere quanto il Ministro delle Finanze vi hanno fatto chiaramente allusione. Bruning ha approfittato della riunione a Berlino della direzione centrale del partito del centro, per tenere un discorso che è stato molto commentato e al quale viene attribuita un'importanza non minore che alla dichiarazione letta il primo aprile, presentando il suo Gabinetto al Reichstag.

Prima di Bruning aveva preso la parola Wirth, nella sua qualità di Ministro delle Terre occupate, per dire che, malgrado le dichiarazioni di Tardieu, non vi è alcun dubbio che dopo la ratifica del piano Young non sono più possibili sanzioni quali sono prevedute dal trattato di Versailles. Egualmente ha detto che sono fuor di luogo i timori di un ritardo nello sgombero della terza zona renana.

Il Cancelliere ha rifatto la storia delle origini del suo Gabinetto ed è continuamente tornato ad affermare che la colpa della rottura della grande coalizione è esclusivamente dei socialdemocratici. Il centro aveva fatto di tutto per salvare il Gabinetto precedente, che in realtà è caduto per delle bagatelle. Passando poi alla situazione presente ha detto espressamente: Se il Parlamento si mostrerà incapace di assolvere i vari compiti, dovrà essere chiamato il popolo in una nuova lotta elettorale, a decidere sul proprio avvenire.

Questo passo del discorso del Cancelliere è stato tanto più notato in quanto è la prima volta che ha parlato espressamente dei nuovi comizi elettorali, mentre finora si era limitato a fare allusioni indirette. Ancor più preciso è stato nella stessa giornata il Ministro delle Finanze, che nella riunione del partito popolare tedesco a Magdeburgo ha dichiarato che il Governo userà di tutti i mezzi costituzionali a sua disposizione per imporre la sua volontà. Se le prevenzioni in una meschina politica di partito dovessero impedire l'accordo sul nuovo progetto di imposte, il Governo continuerebbe a governare anche senza il Parlamento e farebbe appello al popolo.

Come si vede, mentre il Cancelliere ha parlato semplicemente di lotta elettorale, il Ministro è stato più esplicito ed ha parlato di governare senza Parlamento, ossia col famoso art. 48, del quale tanto si è parlato negli ultimi tempi. Questo inasprimento di tono da parte del Governo è interpretato come un sintomo di peggioramento della situazione, cioè di minori probabilità di accordo fra Governo e Parlamento.

Per questa sera intanto è stato convocato un Consiglio dei Ministri. L'ordine del giorno dice che la seduta sarà dedicata alla preparazione delle leggi agrarie che, secondo il preciso impegno del Cancelliere, devono essere presentate quanto prima al Reichsrath e al Reichstag.

Sistemazione di 1000 salme di Caduti

nell'Ossario di Treviso

TREVISO, 7

Ieri mattina alle 10 nella chiesa Votiva di S. Maria Ausiliatrice venne celebrato un solenne rito per la definitiva deposizione nell'Ossario Monumentale costruito nella cripta delle mille salme di Caduti in guerra che l'8 dicembre u. s. erano state esumate dai tumuli nel «riparto degli Eroi» dei Cimitero Comunale di S. Lazzaro e che giacevano provvisoriamente custodite nel Coro monastico della Chiesa stessa.

Intervennero alla funzione S. E. l'Arcivescovo Mons. Longhin col Vicario Generale della Diocesi mons. Canonico Gallena e il segretario della Curia mons. Zangrando: S. E. il Prefetto comm. Boltraffio, il commissario prefettizio del comune d.r comm. Lauricella, l'ing. Motta vice presidente della Provincia, vari ufficiali delle varie armi del Presidio e della 50.a Legione della Milizia e inoltre numerose rappresentanze delle Madrine dei Cimiteri di Guerra, Mutilati e Invalidi, Combattenti, Volontari di Guerra Legionari di Fiume e Dalmazia, Ufficiali in congedo, Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti, Orfani di Guerra, la sig. Zasso-Negrini Delegata dei Fasci Femminili, la Federazione prov. Fascista e Fascio di Treviso, il Questore comm. Monarca il magg. cav. De Lellis comandante la Divisione dei RR. CC. di Treviso, il comm. Marzinotto, dame della Croce Rossa etc oltre ad una folla di popolo che gremiva il tempio.

P. Venanzio Marchetti francescano, ha celebrato la Messa in suffragio mentre la Schola Cantorum dell'Istituto Turazza-Orfani di guerra eseguiva Mottetti funebri S. E. l'Arcivescovo Longhin ha pronunciato un elevato discorso esaltando il sacrificio dei soldati caduti in difesa della Patria, ricordando il Voto pronunciato sollenemente dalla cittadinanza il 27 Aprile 1917 per la salvezza della città dall'invasione nemica e per la Vittoria delle Armi italiane coll'impegno mantenuto della erezione della Chiesa Votiva di Maria Ausiliatrice e infine parlando del tributo di riconoscenza e di fede dovuto agli eroi immolati per la difesa della Patria.

Intonate le esequie Mons. Arcivescovo ha infine impartita la Benezione alle mille Cassette-Feretri contenenti i resti sacri dei Caduti.

Terminato il pietoso rito le Autorità e le rappresentanze scesero nella Cripta a visitare l'Ossario Monumento dove erano disposti i loculi dove avranno definitivamente riposo le ossa dei valorosi morti in guerra.

Il pietoso lavoro pel collocamento dei feretri nell'Ossario viene compiuto da soldati della I. Compagnia Lavoratori al Comando del tenente Cappellano don Vincenzo Aimino.

Il ringraziamento al Duce

dei familiari di Maria Sarto

ROMA, 7

I parenti della compiant asignora Maria Sarto e cioè i nipoti e i pronipoti di Pio X, hanno fatto pervenire al Capo del Governo on. Mussolini l'espressione più viva della loro gratitudine devota per la parte che le autorità hanno preso nell'occasione della morte della loro congiunta e pel trasporto della salma a Riese, concesso gratuitamente sulle Ferrovie dello Stato dal Governo Fascista.

I calciatori dal Capo del Governo

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ieri ricevuti i calciatori ungheresi e quelli italiani che hanno partecipato all'incontro della squadra rappresentativa dei ferrovieri delle due Nazioni.

Muore cadendo in canale

per ripescare un lenzuolo

BELLUNO, 7

La sessantenne Roncada Maria Elisabetta fu Giovanni vedova Fagherazzi, nel pomeriggio di ieri stava lavando nella vasca comunale pubblica in via Sottocastello, allorchè si accorse che un lenzuolo che aveva posto ad asciugare sul muro era caduto nel sottostante canale di scolo d'acqua.

La povera donna fece il giro del muro e discese sul canale; ma disgraziatamente data la pendenza e la viscidità dello stesso, scivolò e venne travolta, andando a cadere da un'altezza di quattro o cinque metri, battendo il capo violentemente. La poveretta morì subito in seguito a frattura del cranio, come ebbe a constatare poco dopo il dr. comm. Agosti, recatosi sul luogo con le autorità. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria.

Il Trevisan si ferisce

nelle carceri di Firenze

FIRENZE, 7

L'industriale veneto Giovanni Trevisan, arrestato recentemente a Prato per bancarotta, nelle carceri delle Murate da qualche giorno dà in escandescenze. Avanti ieri si è ribellato contro un secondino e correndo pel corridoio sul quale si aprono varie celle, ha rotto il vetro di un finestrino ferendosi ai polsi. Solo dopo reiterati sforzi i secondini e alcuni impiegati hanno potuto ridurlo all'impotenza.

La Regina Elena visita

l'Istituto di Maternità

ROMA, 7

Stamane la Regina Elena si è recata a visitare l'Istituto Materno intitolato al suo nome. La Regina ha visitato i reparti dell'Istituto e ha avuto parole gentili per tutte le puerpere. La Sovrana si è informata dell'attività e degli sviluppi dell'istituzione e nel congedarsi ha avuto parole di elogio per i dirigenti.

Il Podestà di Fiume dal Duce

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Fiume, Gigante, che gli ha espresso i sensi di viva gratitudine della città per la costituzione della zona franca del Carnaro.

Un lutto del Ministro Mosconi

ROMA, 7

Questa sera è morta la signora Ester Disegni, madre della signora Flora Mosconi, consorte del Ministro delle Finanze. La sig.ra Ester Disegni aveva 74 anni e aveva dedicato tutta la sua vita all'educazione dei suoi dieci figli.

Nuovo incidente al Santo Sepolcro

tra copti e cattolici

GERUSALEMME, 7

Ieri mattina davanti alla cripta del Santo Sepolcro si è avuto un nuovo incidente con un'aspra colluttazione fra copti e cattolici. Un padre francescano è stato buttato a terra e brutalmente malmenato.

Toscanini e Molinari a New York

per la stagione sinfonica

NEW YORK, 7

La Società polifonica sinfonica annuncia che sta facendo il programma per la prossima stagione 1930-31 della nota orchestra newyorchese. Il comunicato dice che il maestro Toscanini tornerà per la sua quarta stagione e dirigerà per un periodo da sei a 10 settimane: per altre cinque settimane dirigerà il maestro Molinari. Non è stata ancora fatta la scelta di un terzo direttore per le rimanenti otto settimane.

Vittoria laburista in Australia

MELBOURNE, 7

L'ultimo scrutinio delle elezioni politiche degli Stati dell'Australia del Sud segna una rilevante vittoria del partito laburista.

Si prevede che la nuova Camera statale si comporrà di 28 deputati laburisti, di 15 liberali e di tre agricoli. La Camera presente aveva 16 laburisti, 27 liberali e un agricolo. La rielezione del Primo Ministro e dialtri due membri del Gabinetto è assai dubbia.

La squadra tedesca partita

per la crociera mediterranea

KIEL, 7

Una squadra germanica composta di quattro navi di linea e di due incrociatori e una flottiglia di torpediniere, è partita da quel porto, iniziando la sua annunciata crociera nel Mediterraneo. Il primo suo scalo è fissato a Vigo.

CRONACHE DI LETTERATURA

L'idillio nel beghinaggio

Ci si addentra nel libro correndo sul treno attraverso le visioni di un paesaggio di Fiandra, piatto immutevole e sfuggente. Si drizza « nero e gelato all'orizzonte il primo mulino, un enorme uccellaccio, fissato laggiù nell'atto di starnazzare con le sue enormi ali di legno a intelaiature, a nembrone. Altri mulini, altri uccellacci immoti, ad ali tese, sulle dune erbose, lontane: e un senso d'abbandono, un senso di morte, come se la morte avesse fermato tutte le cose proprio di lì, da quel punto ».

E piove. Il vetro del finestrino dolcemente s'imperla; le goccie calano giù lentamente, rigando a sghimbescio con scie di luce la lastra e il paesaggio velato di grigio. Una tappa a Bruges, il segno della Santa Croce, passando innanzi alla cattedrale di Notre Dame, un istante d'estasi raccolta innanzi alla verde *pelouse* di un beghinaggio; poi si torna.

Ed ecco il racconto: ingenuo, piccino, bisbigliato a fior di labbra come sull'aria antica di un organetto di Barberia. La signorina Maria Saccomandi ultima erede di una nobile famiglia di Cervia, si fidanza sullo sfiorire della giovinezza con certo Amerigo, detto il pittore di « Mare e pineta », ragazzo d'ingegno e di buon gusto un tantino più giovane di lei.

L'amore di Marta è il sospiro, o amore delle fanciulle ottocentesche: il sentimento puro orientato negli sfoghi della sua tenerezza verso la flebile sonata a quattro mani, verso la poesia della sosta silenziosa, le mani nelle mani, a palpebre socchiuse e il muto colloquio delle anime nella luce gialla piovuta dall'ombrellino di un abat-jour di seta. Attorno nella penombra « le cose di pessimo gusto » cantate da Guido Gozzano.

L'amore di Amerigo è al contrario un amore piuttosto novecentesco, pratico e spicciativo. Lei più vecchia di quanto realmente non sia, lui più giovane assai di quanto l'anagrafe vorrebbe, compiono a fianco, stretti per mano solo il primo tratto di due vie divergenti. Sullo sfondo le vecchie case di Cervia, i marmi di Firenze affogati nel sole, e il corso tortuoso dell'Arno tra le blandizie dei colli toscani.

Zia Luna, custode affettuosa di Marta, squarcia un giorno d'un tratto il sogno della fanciulla cui mette in cuore il sospetto di una grossa infedeltà di Amerigo. La ragazza, fasciatasi il cuore nelle gramaglie, silenziosamente rinuncia alle nozze. Quando Zia Luna avrà chiuso gli occhi alla vita, Marta si rammenterà del piccolo beghinaggio di Bruges e allora addio Firenze e addio meditazioni avvelenate dalle memorie dell'amore disgraziato.

A Bruges la pace, la serenità nel verde, la solitudine benedetta dal cielo carico di stelle. Indossa pur lei la faglia e la cuffietta, riesce ad avere pur lei una di quelle piccole case dai nomi poetici e santi, ciascuna delle quali raccoglie una zitella come la gabbia un uccelletto, e tutte insieme sorridono al prato con le facciate bianche sotto il cappuccio del tetto a trapezio. E da una parte la cuspide del campanile di Notre Dame, dall'altra le torricelle della Maison Eclusière e in fondo il ponte del beghinaggio e la proda erbosa del «Lago d'amore », il più solitario ed il più melanconico lago del mondo, lo specchio turchino incrinato a sera dalle candide piume dei cigni vaganti, mentre alta nei cieli si sperde la smorzata sonorità del *carillon*, che segna l'ora dell'Ave Maria. Suora anche Marta, senz'essere suora come le altre piccole beghine, religiosa senza voti, obbediente pur lei alla regola della comunità, anche lei decisa a vivere in Cristo e per Cristo senza perdere interamente il contatto del mondo, senza imporsi l'assoluta clausura, senza tagliarsi la strada alla possibilità di un ritorno. La camera ignuda, e innanzi alla finestra il sediletto e il tombolo verde col pizzo di Bruges stellato dalle cocce degli spilli e la clessidra col polverino che segna un'« ora scarsa » quando sia tutto piovuto oltre l'anello della strozzatura accompagnando con la divina musica del silenzio il volo delle memorie.

A Bruges la nuova beghina per molto tempo non rimane chiusa entro la cerchia delle consorelle; ritrova un amico di Cervia che gettato fuori del mondo in seguito a un naufragio matrimoniale, s'è messo a fare l'antiquario in una viuzza remota, più per vivere in comunione di spirito con le morte cose che per trarne mezzi di vita materiale; e più tardi tra un gruppo di pittrici ella incontra sul prato presso il lago d'amore anche Amerigo innanzi alla sua tela. Timido e combattuto l'idillio spezzato si rinsalda, più soave, più puro, più intimamente sentito si snoda in un clima di misticismo e teneramente si corona nella forma migliore.

Niente romanzo, come si vede. Un piccolo idillio innocente l'azione del quale è uno stelo che regge una delicata infiorescenza dal leggero profumo di siepe e di incensiere. Nell'aperto corimbo ogni corolla riflette un lembo di cielo e ogni pètalo serba una goccia di rugiada.

Un desiderio di tenerezza immenso, un continuo bisogno di bontà e di poesia, tornano e insistono nelle più silenziose fra le espressioni di Marta. Sorella a tutte le donne più dolci create dal cuore e dalla fantasia di Marino Moretti ella guarda in giro con occhi imploranti e sosta nella visione di immagini confortatrici, innanzi alle quali pare l'abbia condotta per mano la pietà dello scrittore. Sono le piccole fate morgane delle quali anche il poeta s'appaga vedendo transumanarsi le cose e le creature del mondo nelle terse regioni ideali.

Tutto adunque è un poco snebbiato nel libro, tutto tende a liberarsi dai contorni della realtà precisa e dai sentieri della logica, a prendere una forma astratta e musicale, anche quando lo scrittore sembra più affaccendato a rendere perfetta l'evidenza degli oggetti e a ritrarne l'aspetto nelle minuzie del particolare. Non cerchiamo adunque con lenti microscopiche la verosimiglianza dei fatti o la naturalezza dei personaggi. In un clima che ha luci d'acquario, le creature han diffuso il pallore nel volto; la fragilità dei loro caratteri sembra abbia a temere l'urto delle cose concrete, le loro fisionomie si snebbiano in sfondi di sogno entro un alone di blanda e commossa poesia.

Anche questa volta Marino Moretti rifugge quasi dal penetrare nella profonda umanità dei suoi personaggi, per accompagnarli nelle strade nel mondo, per sorreggerli nell'attrito con le loro passioni, od aiutarli nella lotta quotidiana contro le più aspre realtà della vita. E non entra nella comunione con la natura, non si trasforma col trasmutarsi dell'ambiente, non ha vibrazioni nuove per la nuova atmosfera che lo attornia. Nel corso dei suoi vagabondaggi fiamminghi, nello smarrirsi tra le figure ieratiche delle beghine di Bruges, nel seguire le vicende delle sue creature egli pensa, egli nota, egli esprime guardando coi propri occhi, sentendo col proprio cuore, chiuso sempre entro l'invariabile contorno della propria personalità spirituale. Così egli può accarezzare con gli occhi e con le mani tutte le cose e tutte le anime del suo placido mondo illusorio.

Anche questa volta, insomma, il Moretti rimane coerente a se stesso. Coerente sopratutto a quel la resistenza contro gli inviti della moda e a quella indipendenza verso ogni concetto di tornaconto, che hanno sempre fatto di lui uno dei più nobili e dei più onesti fra gli scrittori italiani del nostro tempo. Coerente nello scegliere e nell'elaborare la sostanza e coerente nello stile che ha tutta la semplicità, tutta la grazia e tutte le finezze delle sue opere migliori.

Alberto Zajotti

Marino Moretti: « La casa del Santo Sangue ». Romanzo. Ed. Mondadori, Milano. - L. 12.

La campagna degli atei in Russia
contro le solennità pasquali

MOSCA, 7

Col motto « Un milione di nuovi aderenti all'unione degli atei militanti » è stata inaugurata una nuova campagna in tutta la Russia contro le ormai prossime solennità pasquali.

La campagna deve svolgersi con tutti i mezzi; dai comizi antireligiosi ai cortei, alle pellicole contro i vecchiumi » della fede, alle conferenze ecc.

Il giornale *La Gazzetta dei Lavoratori* pubblica in proposito un articolo nel quale si sconsigliano tuttavia i mezzi violenti contro i fedeli. La propaganda deve riuscire tanto più intensiva, e, secondo il giornale, « persuasiva », in quanto non deve intimidire, ma convincere le masse di fedeli della inutilità del loro credo. In tutte le officine sono state indette conferenze illustranti l'ateismo, alle quali dovranno partecipare gli operai in massa.

Il redattore capo dell'"Humanitè,, arrestato e rimesso in libertà

PARIGI, 7

Da Lens (Passo di Calais) si ha notizia che il redattore capo della *Humanitè*, Florimondo Bontè, è stato arrestato in quella cittadina ove si era recato per organizzare una manifestazione comunista. Il prefetto aveva proibita la manifestazione, ma un gruppo di comunisti, fra i quali si trovava il Bontè, non ha obbedito alle intimazioni di sciogliersi. Sono stati operati numerosi arresti. Il Bontè è stato rimesso in libertà nella serata.

A Lens è stato arrestato anche il macchinista di un treno che scorgendo un gruppo di agenti, aveva fatto al loro indirizzo un gesto oltraggioso. Il treno non potè partire e i viaggiatori dovettero raggiungere i paesi vicini con altri mezzi.

Sei morti e cinque feriti
a un passaggio a livello

WELLINGHTON, 7.

In una collisione fra un treno ed un autobus ad un passaggio a livello presso Rikurangi, sei passeggeri dell'autobus rimasero uccisi e cinque feriti.

L'ambasciatore Aloisi a Stamboul

STAMBOUL, 7

E' qui giunto il R. Ambasciatore d'Italia Aloisi. A riceverlo erano il personale dell'Ambasciata e il console generale. Il barone Aloisi proseguirà per Ankara.

La più importante manifestazione dela Fiera di Milano

MILANO, 7

Alla prossima manifestazione fieristica milanese l'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie esporrà, in accordo con la Confederazione fascista dell'industria italiana e con la Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia i prodotti dei piccoli industriali e artigiani italiani in un proprio padiglione a ciò espressamente adattato. Quest'anno la Mostra dell'E.N.A.P.I. rappresenterà una completa rassegna di prodotti per la maggior parte fino ad oggi poco conosciuti, specialmente quelli di produzione prettamente regionale e riunirà articoli svariatissimi fra loro per materia prima usata, tecnica di lavorazione, disegni, decorazioni ecc.

Dall'1 al 13 aprile nel reparto zootecnico alla Fiera Campionaria avrà luogo la prima Mostra dei riproduttori equini. La Mostra è suddivisa in tre sezioni: la prima raccoglierà tutte le razze equine tipiche delle singole zone ippiche del Regno e le altre razze che interessano le nostre produzioni; la seconda riguarda i produttori asinini delle nostre razze più tipiche; la terza infine considera la traduzione mulattiera con speciale riguardo alle cavalle mulattiere e ai muli giovani e a quelli adulti.

Nei giorni 12, 13 e 14 aprile al Teatro della Fiera Campionaria si svolgeranno le presentazioni della moda italiana organizzata dalla Federazione fascista dell'industria dell'abbigliamento. Alla rassegna parteciperanno dieci grandi case di Milano che presenteranno gli ultimi modelli degli abiti da passeggio e da sera. Oltre alla novità della linea vi sarà quest'anno una inovazione sul tipo del tessuto che in massima parte sarà di cotone. Con questo prodotto esclusivamente nazionale gli abiti femminili, specialmente quelli da passeggio di primavera avranno tutto una loro fisionomia nazionale.

In una delle giornate festive della fiera si svolgerà la giornata della pubblicità. In tal giorno lungo i viali della fiera sarà libera la circolazione agli automezzi allestiti pubblicitariamente e da essi sarà ammessa la distribuzione gratuita di pubblicità volante e di oggetti reclamistici. La Fiera, allo scopo di dare un segno di riconoscimento ufficiale ai partecipanti che meglio sapranno attrezzare pubblicitariamente il proprio automezzo, assegnerà vari premi ai migliori giudicati da apposita commissione.

NOTE PADOVANE

Volatori in riserva

Come si ritorna ai primi amori - Un'istituzione che ha fatto fortuna - Dalla toga alle nubi - I primi tredici

PADOVA, aprile

Sul campo « Gino Allegri », ampio e riposante nella tepida luce del tramonto, dominato dagli edifici delle imponenti caserme che vi ha fatto costruire il comando della II Zona Aerea Territoriale, scende a volo morto un piccolo apparecchio dalle brevi ali e dalla fusoliera gialla, che somiglia al corpo di una cicala. Ne esce un signore vestito come me e come te, solamente che porta al braccio una fascia azzurra listata d'oro. Si toglie il bracciale, si slaccia il voluminoso paracadute, che gli ha fatto una specie di gobba sulla schiena, saluta il comandante, e s'infila borghesemente in un tram, per andare alla stazione. Dai regni alari dello spazio alla prosaica realtà dell'esistenza quotidiana.

Il turismo aereo

Questo qui non è niente affatto un volatore di professione. E' un agente di assicurazione, che però ha fatto ai suoi tempi, brillantemente la guerra come pilota d'aviazione. Adesso da dieci anni non volava, e si considerava messo a riposo. Ma la recente istituzione delle squadriglie di turismo aereo, e le molte e varie facilitazioni da esse offerte ai piloti desiderosi di riprendere l'esercizio e di non lasciarsi definitivamente radiare dai ruoli, lo ha tratto fuori dal suo guscio, e lo porta una, due, tre volte al mese, secondo che gli torna comodo e opportuno, qui a Padova, a fornire quelle dieci ore regolamentari di volo, che debbano farlo dichiarare «allenato».

Credo che questa istituzione sia destinata veramente ad aver fortuna ed a procurare all'Italia quella riserva di piloti addestrati, di cui ha tanto bisogno. Le squadriglie di turismo aereo sono una creazione recente, di pochi mesi fa. Nel concetto del loro ideatore, ch'è il ministro Balbo, ogni centro un po' importante dovrà avere la sua.

Per ora, nel vastissimo territorio della II Zona Aerea, che abbraccia le tre Venezie, l'Emilia, le Marche, sono in pieno assetto e funzionamento solo quattro: a Verona, a Padova, a Ferrara e a Loreto. Ma tra pochi giorni entrerà in esercizio la quinta, ch'è a Campoformido, e tra pochi mesi la sesta, che sarà a Venezia, e che ha già pronti i suoi apparecchi e il suo comandante, e non aspetta altro che sia allestito l'*hangar* di S. Nicolò per iniziare il suo proficuo lavoro.

Che l'istituzione abbia incontrato favore dimostra il numero delle iscrizioni. Sono cinquantotto i vecchi piloti che hanno già fatto domanda qui a Padova di compiere l'allenamento, e tredici (si dice che gli aviatori sono superstiziosi, ma quel signore là, quello che è sceso in questo momento e che è l'ultimo iniziato, smentisce la diceria) quelli che hanno effettivamente iniziato il periodo di volo. Naturalmente non basta fare la domanda e presentare i brevetti per essere ammessi.

Un diabolico sediolino

Il comando non può permettere che uomini da dieci o dodici anni abituati a camminire esclusivamente sulla solida terra, e nei quali può anche essersi nel frattempo prodotta qualche minorazione fisica, solchino temerariamente le vie del cielo. Vanno, muniti del foglio di via, a Firenze, e vi subiscono dagli uffici specializzati una meticolosa visita medica. Occhi, orecchi, muscoli, nervi, visceri, tutto viene minuziosamente vagliato. Un amico, tornato melanconicamente *refusé* da questo severissimo esame, mi raccontava di un diabolico ordigno, una specie di sediolino rotante, sul quale lo avevano fatto vorticosamente girare per alcuni istanti ad occhi bendati, per vedere poi, a rotazione finita, come egli fosse capace di mantenersi ritto ed immobile, e quanti secondi impiegava la sua pupilla a stabilizzarsi.

Se il controllo va bene, l'ufficio medico comunica al comandante del campo che il signore N. N. è idoneo; e il comandante lo fornisce del libretto di volo e lo manda con Dio.

Naturalmente, lo manda accompagnato da qualcosa di più tangibile della sua benedizione. Gli mette al fianco, o per essere più esatti davanti o di dietro, un provetto istruttore, che eseguirà le prime memorie, e poi a poco a poco osserverà come il «richiamato» riprende l'uso degli strumenti e delle consuetudini di volo. Delle dieci ore regolamentari, quattro possono essere eseguite così, a doppio comando. Le altre sei, l'allenando deve farsele da sè, da solo. Una volta adempiuto questo suo compito strettamente obbligatorio, il pilota ormai dichiarato «allenato» può, se gli garba, effettuare altre cinque ore di volo a suo piacere; e, dopo queste, trasportare anche qualche passeggero, che sia peraltro socio dell'Aereo Club della provincia.

Perchè mi dimenticavo di dire che nell'organizzazione di queste squadriglie da turismo il Ministero ha voluto che gli Aereo Clubs locali avessero una parte non indifferente. Il pilota non può passare in allenamento se non attraverso l'Aereo Club, di cui deve essere socio; l'Aereo Club ha il diritto di nominare una commissione di tre membri, che provvede al collegamento fra esso e la squadriglia; i soci dell'Aereo Club, proprietari di apparecchi, possono essere gratuitamente forniti di benzina e lubrificanti, per i loro voli d'esercizio. E insomma queste squadriglie da turismo dipendono dal Ministero, ma sono messe a disposizione degli Aereo Clubs.

Un avvocato che si allena

Mentre il comandante, che è uno dei veterani della gloriosa « Serenissima », uno dei sette aquilotti di Vienna, l'ossuto, dinamico, popolarissimo Granzarolo, mi spiega tuttociò, ecco che un altro dei suoi maturi scolaretti arriva. Questo qui è un avvocato di Asiago; ma se ha certamente il cuore di un tristo leguleio, deve avere il fegato di un aviatore di prim'ordine, perchè si fregia di quattro nastrini azzurri, uno dei quali costellato d'argento. Mi racconta che approfitta della giornata domenicale per fare il suo volo d'allenamento, poi torna al suo paese (a mungere i clienti, penso io), poi venerdì ha una causa al tribunale di Vicenza, e sabato farà la sua capatina a Padova: dal codice al barografo, dalla toga allo scafandro. E lo dice gaio e sorridente, come se lo rallegrasse la idea di sollevarsi, almeno per trenta o quaranta minuti, dalle miserie dell'esistenza.

Gli uomini di manovra gli portano sulla pista uno degli apparecchi, che sono tutti A. S. 1, il tipo scelto, dopo un severo esame ed una specie di concorso, fra tutti gli altri similari. E' del resto un apparecchio che ha avuto il suo lusinghiero collaudo durante il circuito aereo europeo per apparecchi da turismo dell'estate scorsa. Egli cava da un gran valigione di cuojo giallo il paracadute, passa le braccia dentro alle bretelle, poi, dopo essersi accomodati sul sediolino, fissa alla carlinga il gancio terminale della cordicella, che dovrà provocare lo strappo e l'apertura, in caso di discesa forzata. Adesso è pronto, tranquillo e sereno come se si preparasse a cavalcare non le nubi, ma i torrenti dell'eloquenza. Un saluto al comandante, un cenno agli uomini, l'elica si muove, il turbine si forma, e l'apparecchio è succhiato via, leggero e flessibile come una libellula. Noi lo seguiamo, naso in aria, con un rimastichio d'invidia.

G. Reichenbach

L'on. Scorza ricevuto da Mussolini

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Scorza Carlo che gli ha fatto omaggio della prima copia del suo volume: *Brevi note sul Fascismo, sui capi, sui gregari*, e gli ha riferito sull'andamento della Federazione nazionale artisti. Il Capo del Governo si è compiaciuto con l'on. Scorza al quale ha promesso che visiterà Lucca in occasione del suo prossimo viaggio in Toscana.

Dalla Città del Vaticano

Il Cardinale Gasparri intensifica il suo lavoro — Il quinto volume delle «Fonti del Diritto Canonico» — Curiose decisioni della Congregazione del Concilio.

CITTA' DEL VATICANO, 7

La Poliglotta Tipografia Vaticana ha licenziato l'atteso quinto volume della monumentale opera del Cardinale Gasparri sulle Fonti del Diritto Canonico. Esso comprende i decreti e le decisioni della Congregazione Concistoriale dal 12 novembre 1908 al 25 aprile 1917, quelle della Congregazione dei Sacramenti dal 14 maggio 1909 al 19 gennaio 1917 e quelle della Congregazione del Concilio dal 1573 al 1760. Sono in tutto ben 1648 atti della Santa Sede, accuratamente desunti e collazionati dai Bollari dei Pontefici, dagli atti della Sede Apostolica, dalle Collezioni della Congregazione di Propaganda Fide, dagli Atti del Concilio lateranense del 1725, dai decreti della Congregazione dei Riti, dalle «Posizioni» del Concilio Tridentino e dal «Regesta Episcoporum».

Il banchetto del capitolo di Polignano

La parte più interessante del grosso volume, informa «La Corrispondenza», è indubbiamente quella che si riferisce alle antiche decisioni e risposte della Congregazione del Concilio, alcune delle quali oggi appaiono molto curiose. Nel dicembre del 1584, ad esempio, il Capitolo di Polignano chiedeva alla Santa Sede che venisse estirpata la consuetudine antica «che dovendosi un prete ammettere a partecipar nelli frutti et distributione cotidiane della Chiesa, debba colui che cerca esser ammesso, fare certo banchetto a tutto il Capitolo e clero, overo consignare al Capitolo l'equivalente di quello haverebbe speso, quale almeno arriva a scudi XII». Nel maggio 1585 l'Abbadessa e tutte le monache del monastero di S. Antonio della città di Murcia, si rivolgono alla Santa Sede informandola come il Vescovo di Cartagine, sotto la cuo obbedienza stanno, «sotto pretesto di una revocazione di tutte le licenze altra volta concesse per entrare nelli monasterii alle donne secolare, fatta da Nostro Signore alli otto di settembre passato, ha comandato generalmente sotto pena di escomunicatione, che nessuna persona, tanto huomini come donne, entrassero in detto monasterio, et che sotto le medesime pene non siano ricevute da detta Abbadessa». Il ricorso afferma che da questo «comandamento seguita gran danno al monastero, perchè li ministri necessari, come sono fornaro, medico, barbiere, portatori di grano et altre simili genti necessarie al vitto humano di dette monache, non vogliano entrare in detto monasterio, nè manco il Vescovo li dà licenza di poter entrare». Se non fosse intervenuta la Congregazione del Concilio le povere suore di Murcia rischiavano di morire di fame!

I balzelli dei Canonici di Palermo...

In altra istanza i canonici di Palermo espongono che l'Arcivescovo «come quello che si è sempre portato et porta giornalmente verso loro in ogni occasione, non da padre et pastore come dovrebbe, ma da capital nemico, come per diversi aggravii rappresentati à Ill.ma Congregazione di Vescovi ha chiaramente riconosciuto, ha cercato con ogn'opera et industria offendere et aggravare gli esponenti nella tassa da tre anni in qua, per conto del Seminario, havendo tassato la mensa sua, che è di valore di 20 mila scudi in circa, et altri diversi benefici et canonicati Regi pingui, a ragione della tassa antica, et gl'altri canonicati che sono deboli et che di gran lunga non hanno quella portata, che saria necessaria alla condecenza della nobiltà della città, gl'ha tassati et riscuote la tassa secondo che modernamente rendono, non havendo riguardo che l'entrate siano sopra cosa incerta, le quali vanno tuttavia minuendo, come s'è visto da due anni in qua che sono mancate per metà. Onde detti Canonici per poter mantenere il loro grado, haveriano più bisogno di esser provvisti di qualche beneficio semplice, conforme alla disposizione del Concilio, anzichè esser astretti a pagar tassa così eccessiva.

e le vacanze di quelli di Milano

Nel maggio 1856 il Preposito e i canonici di Sant'Ambrogio di Milano ricorrono alla Congregazione del Concilio perchè voglia ristabilire la «consuetudine, la quale eccede la memoria d'huomini» di due mesi di vacanza all'anno, perchè il Cardinale Borromeo «certi anni sono, ordinò che di continuo servissero altrimente perdessero li emolumenti per rata dell'habsenza, ne volse attendere la detta consuetudine, con tutto sia ammessa dalla legge comune. I frati Domenichini di Castellaneta pretendevano, nel 1587, in virtù delle indulgenze concesse dai Papi alla Compagnia del Rosario «d'haver potestà di assolvere da ogni scumunica ea casi riservati al Vescovo». Questi ha ricorso alla Santa Sede la quale ha negato ai frati la facoltà che si arrogavano. Il Vescovo di Osma a sua volta, nel 1587, protestava per il fatto che i frati di S. Domenico della città di Soria non gli lasciavano compiere in tutta libertà la visita pastorale alla parrocchia di San Tommaso unita al monastero. La Congregazione del Concilio ha autorizzato il Vescovo a compiere tutte le necessarie investigazioni senza alcuna limitazione. Voleva nello stesso anno l'arcivescovo di Messina costruire il Seminario per cui aveva chiesto una contribuzione all'Archimandrita. Questi si rifiutò pretendendo di voler costruire un Seminario Greco. L'Arcivescovo afferma che egli «non manderà mai in esecutione tale progetto, ma solo dice questo per restar fuori et il rimedio saria che contribuisse con gl'altri e che nel medesimo Seminario vi fossi Maestri Grecii». Il Concilio ha affermato l'obbligo dell'Archimandrita alla contribuzione finchè non avesse fatto sorgere il seminario greco.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **La Nuova Antologia**, rivista di lettere, scienze ed arti nel fascicolo del 1° Aprile 1930 contiene: «Ricordi di un vecchio normalista», Girolamo Vitelli — «La poesia di Federico Mistral», Giulio Bertoni — «Trittico», Arturo Farinelli — «Dieci sonetti inediti», Giuseppe Gioacchino Belli — «Il primo e l'ultimo sasso» - Racconto I. - Mario Puccini — «La Congiura e l'offerta dell'Impero Romano a Napoleone all'isola D'Elba», M. R. Buccella — «Per la sistemazione delle biblioteche pubbliche nazionali e popolari», Ettore Fabietti — «Il V. congresso internazionale di Storia delle Religioni», Raffaele Pettazzoni — Notizie e commenti: «Ciò che si pensa nel mondo» - XXX — «V. E. Orlando e la Santa Sede» — «Voli senza visibilità».

Boccascena

L'inizio degli spettacoli

Un fedele lettore ci escrive:

« Egregio signor Cronista.

« Mi permetto di richiamare la sua attenzione su di un inconveniente che dura da troppo tempo e che minaccia di diventare sempre più intollerabile: l'ora d'inizio degli spettacoli. Come Ella ben sa, tutti i manifesti dei teatri cittadini fissano l'inizio dello spettacolo alle ore 21 „precise": ebbene, non c'è verso che il sipario si levi se prima la fatale lancetta dell'orologio non indica le 21 e venti o le 21 e mezza!... Dai venti ai trenta minuti di ritardo!... Queste cifre sono di una eloquenza malinconica: malinconica per chi, come il sottoscritto, ha la pessima abitudine di essere puntuale e, perciò, di pretendere la puntualità. Il ritardo enorme nell'inziare gli spettacoli porta con sè una serie di noiosissimi inconvenienti e contrattempi che finiscono col togliere la voglia di andare a teatro specialmente in chi abita, puta caso, a S. Elena o alla Madonna dell'Orto, ed a chi dopo aver lavorato tutto il giorno, cercando uno svago nel teatro, si vede costretto ad andare a letto all'una, perchè, fra il ritardo dell'inizio, fra gli intervalli interminabili, causa le visite alle belle attrici (ma perchè il buon Dio non ce le manda brutte?) lo spettacolo termina sempre dopo mezzanotte. Cioè troppo tardi in una città come Venezia, dove il più rapido mezzo di trasporto sono sempre le gambe.

Non si potrebbe ovviare a questo grave inconveniente? Magari pervenendo ad una... transazione? Per esempio: inizio ore 21 e 15 precise (ma precise sul serio!): intervalli da 10 a 15 minuti? Naturalmente divieto assoluto di entrare nella sala del teatro una volta alzato il sipario. Credo, modestamente, che il risultato non sarebbe dubbio, ed i ritardatari finirebbero col diventare rapidamente puntuali.

Egregio Signor Cronista, mi raccomando al suo buon cuore: spezzi una lancia in favore di quanti la pensano come me: cioè di tutti.

Con ossequio ».

Il lettore ha ragione, e non è solo nel lagno. Abbiamo sul tavolo una dozzina di lettere anonime e firmate, che dicono suppergiù la stessa cosa e che vorremmo pubblicare tutte, anche le più vivaci, perchè i signori capocomici e i signori Direttori di teatro avessero una lontana idea di quello ch'è l'umore del pubblico in fatto di orari. Ci accontentiamo invece di pubblicare quest'ultima lettera e di girare a chi di ragione il lamento con la speranza che una buona volta si voglia capire quanto l'inconveniente possa riuscir dannoso alle stesse compagnie che lo provocano. L'arbitrario spostamento dell'inizio dello spettacolo è dannoso agli interessi degli attori, prima di tutto perchè disavvezza gli spettatori dalla puntualità e dà corda a coloro che fidando del ritardo si fanno ritardatari ad oltranza e disturbano lo spettacolo iniziato con lo sbattere gli usci dei palchi, col far cadere rumorosamente i sedili delle poltrone e col provocare la levata in piedi di file intere di pacifici cittadini. In secondo luogo perchè il ritardo favorisce la musoneria del pubblico e incoraggia il malumore.

Urtante e nocivo adunque il tardo levarsi del sipario, e spesso più urtante e più nocivo ancora il prolungarsi degli intermezzi. Ma di tal guaio non sempre hanno colpa i capocomici e non mai, o quasi mai, le attrici, perchè tutte o quasi tutte, al trillar del campanello salutano tanto le amiche ed offrono la mano al bacio degli amici. L'inconveniente, nella maggior parte dei casi, è dato dalle condizioni in cui si trovano dal primo all'ultimo tutti i teatri di prosa italiani, condizioni spesso tragiche, per le quali la lentezza dei cambiamenti di scena non ha compenso se non nella musica dei martelli che giunge al pubblico smorzata appena dal di là del telone. In questo caso non ci resta che attendere l'auspicatissimo giorno in cui anche i teatri italiani sapranno mettersi al passo del tempo.

Molte volte però la scena non cambia e l'intermezzo si prolunga ugualmente. Noncuranza, pigrizia, o qual diavolo mai? Ricordo che una volta un capocomico ha risposto alla domanda: « Gli atti, vede, sono così cortini, che se non si allunga l'intermezzo il pubblico se ne andrebbe alle dieci e mezza». Il capocomico evidentemente pensava a quel viaggiatore che preferiva i treni omnibus perchè nei diretti il biglietto dura troppo poco.

Così, perchè il pubblico non vada a letto per tempo lo si fa sbadigliar fino all'una. Oh, se ha ragione Marta Abba la quale afferma che le cause della crisi del teatro di prosa vanno cercate non solo nelle grandi ma ancora nelle piccole cose; e tra queste nella puntualità degli orari!

★ **Dal 14 al 29 maggio per una breve tournèe di quindici giorni verranno in Italia la bella attrice Susy Prim e l'attore Berry: essi verranno a Milano dal 14 al 20 maggio al teatro Filodrammatico: il 21 e il 22 saranno a Firenze e dal 23 al 29 maggio al teatro Valle di** Roma. Daranno un repertorio tutto di produzioni comiche e pare porteranno per lo meno cinque produzioni. Non possono trattenersi più di quindici giorni dovendo per i primi giorni di giugno trovarsi a Costantinopoli.

★ Contrariamente a quanto era stato comunicato, la nuova Compagnia diretta dal sig. Guido Salvini, per rappresentare « Inzz l'ebreo ». e «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello, si è riunita invece a Torino, a Firenze, ed ha iniziato le prove di affiatamento dei predetti lavori.

Prima attrice della nuova Ditta sarà la signorina Laura Peroni, una giovane che uscì recentemente dalla Scuola dell'Accademia di Milano.

SPIGOLATURE

Prendendo occasione dalle rievocazioni che la stampa politica della Svizzera e di altri paesi ha fatto in questi giorni per il cinquantesimo anniversario del traforo del Gottardo, l'opera più grandiosa del secolo XIX, il prof. Luigi Devoto, parlando all'« Istituto di Scienze e lettere », a Milano, ha rilevato una omissione, che riguarda una parte specialissima rappresentata dall'Italia e che è degna di storia. Non si riferisce al contributo finanziario italiano ma a ben altro. Pochi ricordano che sui lavori del Gottardo, durante quasi otto anni, migliaia e migliaia di operai italiani furono colpiti da una malattia, detta «anemia del Gottardo» e che i superstiti diffusero poi in Piemonte, in Lombardia e nel Veneto. Ma la grave infezione provocò il più vivo interessamento degli studiosi lombardi e piemontesi: Bozzolo e Perroncito, Pagliani, Grazindei, Sangalli, Parna, Grassi, Pavesi, De Giovanni. Grazie ad essi fu possibile, ma pur troppo tardi (perchè la galleria era finita), identificare la infezione nell'anchilostomiasi, dovuta ad un parassita scoperto da un medico milanese, Angelo Dubini, nel 1838. E poco dopo si arrivò anche, per opera del Perroncito e del Bozzolo, a trovare i rimedi radicali e a dettare quelle norme di igiene preservativa per le quali i lavoratori del Sempione furono risparmiati in modo completo. La cura italiana dell'antichilostomiasi a mezzo del timolo, proposto dal Bozzolo, si è poi a poco a poco diffusa in tutto il mondo. Le regioni dell'Africa equatoriale infestate dalla malattia sono state redente col metodo italiano: altrettanto avvenne ed avviene nelle altre regioni che ne sono colpite. — Così nel «Corriere Mercantile».

✱

Da documenti tratti dagli archivi e non ancora conosciuti, un collaboratore del *Temps* ricava la storia della vecchia Versailles. Mentre il castello reale al tempo di Luigi XV e Luigi XVI era in tutto il suo splendore, intorno non vi erano che bicocche, che presentavano l'aspetto il più meschino, vere catapecchie in cui la Corte alloggiava per carità, piccoli funzionari pensionati o congedati, impiegati, guardaboschi, palafrenieri; e vi erano stallaggi ove si tenevano vecchi cavalli banditi dalle scuderie reali. La città intera assomigliava ad un grande albergo. La maggior parte degli abitanti dava da alloggiare, dall'aristocratico albergo De Iuste, dove discendevano ambasciatori, generali e prelati, a quelle miserabili stamberghe senz'aria nè luce, popolate dalla gente più misera e più bassa, anche i paggi che ci figuriamo sotto l'aspetto del «Cherubino» di Beaumarchais oppure scortando il re e la regina nel loro magnifico costume di velluto cremisi, ricamato in oro e in argento, vengono qui dipinti diversamente. Per essere accolti alla Corte i paggi dovevano contare una nobiltà di due secoli e disporre di una rendita annua di 600 lire. Del resto erano provveduti di tutto con una magnificenza veramente regale. Si doveva ritenere che, almeno per gratitudine, questi ragazzi, che erano paggi a 10 anni, osservassero almeno la disciplina. Invece erano dei veri demonietti. Al maneggio sfidavano il grande scudiero, loro capo supremo, al dormitorio insorgevano contro sorveglianti, al refettorio protestavano contro il servizio e la qualità delle vivande. Correvano le vie in truppa molestando i passanti, strappando le insegne e rompendo le invetriate. Furono, si può dire, primi rivoluzionari. Luigi XV, avendo loro proibito di entrare nel teatro della Rue Royale, vi entrarono sfrontatamente, strappando il manifesto che recava l'ordinanza reale, e poichè la sentinella loro osservava che era l'ord'ne del re, ne gettarono i pezzi in faccia alla sentinella stessa, dicendo che se ne infischiavano. L'indulgenza era senza limiti per questi turbolenti. Per quei paggi che servirono negli ultimi anni del regno di Luigi XIV, il bel tempo fu breve. Uno di essi, il conte di Hezeques, che [illegible] più tardi le sue memorie, descrisse la tragica fine di alcune di queste esistenze, che si annunciavano così gioiose.

✱

Nei romanzi di avventure accade spesso di trovare i particolari di fantastiche eredità dei benemeriti zii d'America. Ora per la prima volta ci è dato menzionare il caso di una americana che eredita se non da uno zio, per lo meno da un arcimilionario del vecchio mondo e precisamente di Parigi. Ecco la storia la quale è narrata dall'edizione parigina della «Chicago Tribune», secondo informazioni che il giornale ha ricevuto da Los Angeles: ai tempi eroici del Klondike, due cercatori d'oro, certi Enrico De Lassalle e Giorgio Lamontdidier, si erano uniti strettamente in amicizia mentre lavoravano insieme sui terreni auriferi. Dopo tre anni passati nell'Alaska, entrambi erano diventati ricchi. Il Lamontdidier tornò negli Stati Uniti di dove era venuto, mentre il De Lassalle faceva ritorno a Parigi. Entrambi si erano promessi di non cessare mai di scriversi. La Montdidier morì qualche anno fa, lasciando la sua fortuna ad una nipote, miss Lilian Elliot, che si era fatta un nome come attrice a Chicago. Poco tempo prima della morte di suo zio, Lilian Elliot aveva fatto la conoscenza di Enrico De Lassalle, venuto a rivedere i suoi amici in America. Poi essa non aveva più udito parlare di lui: ma in questi ultimi giorni essa è stata chiamata da un notaio di Los Angeles dal quale ha appreso che l'amico di suo zio, morto di recente a Parigi, le lasciava tutta la sua fortuna che ascende a 700 mila dollari, di cui 100 mila dovranno essere destinati a borse di studio per allievi di collegi. In tale modo l'attrice americana disporrà della bella somma di 14 milioni e mezzo di franchi, provenienti da un milionario francese.

Libri nuovi

—: Classici del ridere: «Storia di Lazzarino di Tormes», trad. introd. note di A. Giannini, dis. di Glicenstein, 1 vol.; Luigi Pergaud: «La guerra dei bottoni», trad. di A. R. Ferrarin, dis. di Gustavino; 1 vol. Ed. Formiggini Roma.

Giacomo Emilio Curatulo: «Aneddoti Garibaldini». Formiggini ed. Roma.

CRONACA DI VENEZIA

Venezia Porto aereo

Nuove linee civili

Venezia e Trieste, centri di prima importanza per gli itinerari aerei che da esse si irradiano, saranno tra pochi giorni dotate di nuovi collegamenti per le vie del cielo.

Venezia-Genova in 3 ore e mezza

L'iniziativa ardita e lungimirante di audaci industriali, veri pionieri della conquista dell'aria, continua così il suo graduale e progressivo sviluppo che ha già assicurato alle due maggiori città adriatiche un porto di prim'ordine nel movimento dell'aviazione civile italiana, e aumentando ad un tempo la potenzialità dei due porti. Oltre le motonavi e le locomotive ci vogliono le ali per adeguare i grandi centri del turismo internazionale alle accresciute esigenze e alla ricerca di mezzi sempre più rapidi.

Il 14 aprile verrà inaugurata la nuova linea aerea della S.I.S.A. (Società Italiana Servizi Aerei) che, partendo da Trieste, e, un'ora dopo, da Venezia, farà scalo a Pavia per raggiungere quindi Genova. L'Adriatico e il Tirreno collegati in sole 3 ore e mezza, mentre il direttissimo ne richiede oltre 10. Ecco una grande realizzazione di cui possono andare giustamente orgogliosi coloro che non hanno esitato ad impiegare capitali considerevoli nell'industria delle aviolinee.

Il nuovo servizio è poi da inquadrare per meglio comprenderne la necessità e l'importanza, nella rete aerea nazionale e nei suoi rapporti internazionali. Basti dire che a Venezia l'aviolinea coinciderà con quella della «Trasadriatica» che collegano la città di S. Marco a Roma, Vienna, e ad Ancona, Bari e Brindisi, e da qui (con l'A.E.I. e la S.A.M.) all'Albania, alla Grecia a Stambul, mentre a Genova s'ingranerà ai servizi nazionali e internazionali della S.A.N.A. che da quella città si dipartono congiungendola con Roma, Napoli, Palermo, Siracusa, Tripoli, Marsiglia e Barcellona. Nel senso opposto, l'aviolinea troverà a Trieste il suo completamento con le altre comunicazioni alto-adriatiche della S.I.S.A., e cioè verso Fiume, Brioni, Zara, Ancona.

Fiume Venezia: in un'ora e mezza

Non meno importonte l'altro collegamento che, velivoli della stessa Società, attueranno a partire dalla stessa data (14 aprile) tra Fiume e Venezia. Il viaggiatore ora costretto ad impiegare ben 9 ore di treno per portarsi da una città all'altra, potrà d'ora innanzi compiere il viaggio in un'ora e mezza soltanto.

Il turismo, sia nazionale che internazionale, non può svolgersi e crescere se non per l'incessante migliorarsi e perfezionarsi degli strumenti che lo favoriscono. Ora l'aviazione civile, se pure non è da ritenersi ancora totalmente sviluppata, non si può non considerare tra i mezzi più efficaci per l'incremento del turismo. Nè si può dubitare che l'uso ne divenga sempre più largo e importante. Le statistiche recentemente pubblicate, danno a questo riguardo una chiara dimostrazione dello sviluppo cui è assurto il movimento aereo italiano. Venezia e la Riviera del Carnaro unite per via aerea rappresentano una nuova grande attrattiva turistica che non mancherà di dare tangibili risultati. Questa nuova iniziativa va perciò salutata con legittimo compiacimento, come segno del rapido passo con cui si vuole procedere verso le nuove affermazioni aeree e turistiche.

La nuova rete aerea

Torna qui opportuno rilevare la grande parte che la S.I.S.A. ha avuto nel movimento di rinascita della nostra aviazione, fondando nel 1923 una scuola di piloti di idrovolanti a Portorose, presso Trieste, scuola che ha già dato all'eronautica centinaia di provetti piloti, molti dei quali hanno saputo conquistare ambiti allori nelle competizioni aeronautiche mondiali. E' della S.I.S.A. la prima linea aerea commerciale italiana, la Trieste - Venezia - Pavia - Torino inaugurata il 1 aprile 1926 con l'intervento del Duce che attestava il suo alto compiacimento per la prima regolare manifestazione dell'aviazione civile presenziando a Pavia all'arrivo dei velivoli. Attualmente sono in esercizio su tale linea 10 grandi idrovolanti, costruiti, come tutti quelli della stessa Società, dalle officine aeronautiche di quel Cantiere Navale Triestino (Monfalcone) che ha il vanto di aver arricchita la Marina mercantile Italiana di navi come la «Saturnia» e la «Vulcania», oltre che delle maggiori unità della nuova flotta veneziana.

Nell'ottobre del 1926 la S.I.S.A. — continuando a svolgere il suo programma di espansione aerea — inaugurava la Trieste - Lussimpiccolo - Zara completata nel dicembre 1928 con la Zara - Ancona - Venezia, realizzando con ciò il periplo Adriatico.

Il 2 gennaio del corrente anno veniva infine iniziata la Trieste - Fiume - Zara, che innestandosi alle linee con Venezia ed Ancona, consente celeri spostamenti tra le due sponde.

Di pari passo con lo sviluppo del traffico veniva rinnovata la flotta aerea, dotandola di apparecchi perfetti costruiti con materiale completamente italiano, compresi i motori. Nel 1928 dalle Officine di Monfalcone usciva un nuovo tipo di idrovolante, appositamente studiato e costruito, il «Cant. 22» trimotore da 900 HP., a scafo centrale e a cellula sesquiplana, che ha dato ottimi insuperabili risultati sia inmare che in volo, per sicurezza e rendimento economico.

La continuità, la regolarità e la sicurezza del traffico aereo, costituiscono il coronamento dei sensibilissimi miglioramenti apportati in sei anni di lavoro. La statistica, dalla costituzione della Società ad oggi, non registra alcun incidente di volo. Riportiamo alcune cifre. Al primo marzo 1930 la S.I.S.A. aveva brevettato nella sua scuola di Portorose, oltre 300 piloti dell'aeronautica militare ed aveva compiuto completamente, dall'inizio delle sue aviolinee, 4350 viaggi, senza il minimo incidente col percorso di km. 1.600.000 con regolarità di volo superiore al 99 per cento; ne approfittarono 17.000 passeggeri con 175 kg. di bagagli, oltre a 75.000 kg. di posta, a 15.700 kg. di giornali e a 96.500 Kg. di merci.

La parola di S. E. Balbo

Il Ministro Balbo, concludendo alla Camera, con un elevato discorso, la discussione dell'Aeronautica, diceva tra altro, parlando delle conquiste dell'aviazione civile:

«L'Italia in tre anni ha coperto di linee aeree la superfice della Penisola, collengandone dal nord al sud, dall'est all'ovest i centri più importanti e dall'interno si è spinta oltre i confini, valicando le Alpi verso Monaco e verso Vienna; si è lanciata nei cieli del Mediterraneo estendendo il raggio della su azione verso la Francia, Spagna, la Tunisia, la Tripolitania, l'Oriente Turco e l'Albania; variegando infine i cieli dell'Adriatico di linee molteplici e regolari che li percorrono in tutti i sensi. Lo sviluppo totale della rete italiana è salito nel 1929 a 12.413 Km., mentre nel 1928 era limitato a 8644 km. Gli italiani possono dichiararsi soddisfatti dei risultati raggiunti, tanto più che il coefficente di regolarità e di sicurezza di volo delle nostre linee civili arrivano al 98.50 per cento, ed è il più alto che si registri nell'aviazione civile di tutto il mondo».

Le parole di S. E. Balbo illustrano sinteticamente ma efficacemente le conquiste realizzate in 3 anni di perseverante lavoro. Giova ricordarle oggi, mentre la rete aerea italiana s'arricchisce di due nuove linee: la Trieste- Venezia - Genova, e la Fiume-Venezia, poderosi istrumenti di espansione e di progresso.

S. E. Giuriati a Venezia

S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera, è giunto l'altra mattina nella nostra città col treno delle 8.25.

A ricevere l'illustre parlamentare, erano convenuti alla stazione S. E. il Prefetto comm. Bianchetti, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Podestà N. H. co. Ettore Zorzi, il colonnello dei carabinieri Abrile ed un largo stuolo d'autorità e di amici.

S. E. Giuriati è ripartito ieri alle ventidue per la Capitale.

Un convegno di Scrittori veneziani

per la Fiera del Libro

La Sezione Veneziana dell'Alleanza del Libro, sotto il Patronato ed in collaborazione col Sindacato Autori e Scrittori, indice per la settimana dal 27 aprile al 4 maggio, giorno dedicato alla Fiera del Libro, un convegno degli Scrittori veneziani, che avrà luogo nella Sala Napoleonica, gentilmente concessa dal Podestà.

Si tratta di un convegno dove scrittori, editori, librai, pubblico, possono ritrovarsi ed affiatarsi un poco, con quei vantaggi che il contatto suole dare.

Non programmi accademici, non ordini del giorno. Convegno puro e semplice. Sarà invitato a frequentare la sala il fior fiore della intellettualità nostrana e i letterati di fuori che l'inaugurazione della Biennale avrà richiamati. Vi sarà un'ora del tardo pomeriggio in cui alcuno farà un panorama scientifico di Venezia d'oggi; chi dirà un fine di commedia, una novella, una pagina di romanzo, una lirica, una ninna-nanna veneziana; alla buona, come in casa propria. Ci saranno dei libri per le tavole, delle fotografie sulle cantoniere.

Daremo a suo tempo più ampi riguardi.

Un concerto di Franz von Vecsey

Siamo lieti di annunziare che il grande violinista Franz von Vecsey che sarà a Venezia dopo il 29 di aprile, aderendo ad una iniziativa della N. D. contessa Pia di Valmarana darà in giorno da destinarsi un concerto di beneficenza pro Società contro la tubercolosi. Franz von Vecsey è altrettanto filantropo quanto sommo artista e si interessa vivamente della lotta contro il terribile morbo. Il suo concerto acquista così un valore squisitamente sociale ed umanitario. L'annunzio sarà accolto con il più grande favore da quanti hanno la passione della musica e ammirano le insuperabili virtù di stilista e di esecutore del celebre maestro. Daremo in seguito notizie esatte sulla data e sul programma del concerto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Triangoli».

MALIBRAN. — (Operette Lombardo) Ore 21: Serata di gala in onore della Squadra Navale Italiana con l'operetta «La casa innamorata».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Simba» film documentario e Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Femmina e madre» protagonista Rina De Liguoro.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Slym carceriere» con Slym.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Grattacieli» con William Boyd.

MODERNO. — Ultime visioni del grande film Metro «Orchidea selvaggia» prot. Greta Garbo e Nils Aster.

S MARGHERITA. — «La meravigliosa notte» con Ivan Petrovich e Marcella Albani. Prezzi popolarissimi.

NAZIONALE. — «Antonietta Sabrier» prot. Gabriella Gabrio e Jean Toulot. Segue Compagnia prosa Vergani in una farsa.

ITALIA. — «Ombre bianche» con Raquel Torres e Monte Blues.

Federazione Provinciale Fascista

Convocazione della Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per mercoledì 9 p. v. alle ore 15.30.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

La fervida preparazione della festa del fiore

In una sala del Municipio a Cà Farsetti, si è riunito ieri sotto la presidenza della contessa Luisa Valier e del prof. Fabio Vitali un ristretto gruppo delle dame che si occupano della organizzazione della «Festa del fiore» che avrà luogo, come è noto, il giorno 25 di aprile. Sono state riprese in esame le varie iniziative e si è definitivamente stabilito di organizzare l'annunziato trattenimento pei bambini — con lotteria e attrattive diverse — nella Sala Napoleonica in Procuratia Nuovissima; e la tradizionale vendita dei fiori in pubblico per la quale si presteranno le più gentili signore e signorine di Venezia. Il Comitato ha oramai la sensazione del pieno successo della filantropica iniziativa diretta a sostenere la lotta contro la tubercolosi per le molte adesioni che gli arrivano e che andranno sempre più moltiplicandosi. Sono pervenute alla contessa Luisa Valier che ha elargito per suo conto lire 100, le seguenti offerte: signora Desy Ravà Errera lire 50; signora Rita Errera Bianchini 100; signora Cosma Gasparetto 30; signora Friederichsen 50; prof. Fabio Vitali e signora 100; signora Nella Errera 100; signora Emma Ravà Friedenberg 50; signora Emma Galvani Salem 100.

Le offerte in denaro e in fiori per la festa vanno inviate alla presidente contessa Luisa Valier in palazzo Barbarigo a S. M. del Giglio; le offerte di doni per la lotteria dei bambini devono essere inviate alla contessa Lina Zorzi a San Samuele, Palazzo Moroòin.

Le visite dell'Ammiraglio Alessio

Ieri mattina l'Ammiraglio Alberto Alessio comandante la quarta squadra della seconda Divisione navale, attualmente all'ancora in Bacino di San Marco, lasciò l'esploratore *Taranto*, nave ammiraglia, per recarsi, accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Carlo Resio, al Comando in Capo onde far visita all'Ammiraglio Raffaele Fiorese, comandante del Dipartimento marittimo dell'Alto Adriatico, il quale lo accolse insieme al suo aiutante di bandiera tenente di vascello co. Giorgio Foscari.

Quindi l'ammiraglio Alessio passò in Patriarcato, per la visita di omaggio a S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine. Da qui si recò a Palazzo del Governo da S. E. il Prefetto comm. Gianni Bianchetti e poi a Ca' Farsetti per salutare il N. H. co. Ettore Zorzi. Ma essendo il Podestà assente lasciò il suo biglietto.

Stamane alle 10 il Vicepodestà co. Giandaniele Elti di Rodeano, si recherà sulla *Taranto* per restituire la visita all'Ammiraglio a nome del Podestà e nella sua qualità di Console generale della Milizia comandante del X Gruppo Legioni.

Ambulatorio medico chirurgico e posto di soccorso in marittima

Il Provvidorato al Porto, proseguendo nella sua opera tendente a rendere il nostro scalo marittimo completo di ogni e più moderna attrezzatura ha aperto all'esercizio un Ambulatorio Medico-Chirurgo ad uso di quanti vivono nella Marittima la loro giornata di lavoro e di pericolo.

Con un rito della massima semplicità e con l'intervento delle sole Autorità Portuali, il Parroco dei Tolentini ha benedetto, domenica mattina i nuovi ampi luminosi locali.

Sono cinque sale; quella operatoria e quella per la lavanda degli infortunati, hanno ampi finestroni a vetri smerigliati, alti zoccoli in mattonelle di ceramica ed il soffitto laccato in bianco, arredamenti idraulici di ogni genere, mobili e strumentario, riscaldamento, illuminazione... un complesso che nulla ha da invidiare agli impianti dei maggiori Ospedali civili. La sala delle visite mediche, più piccola delle precedenti, è ugualmente laccata in bianco e contiene gli armadi per i medicinali di medicazione.

In ogni angolo è lucentezza e proprietà perfettamente improntati alle più rigorose esigenze sanitarie.

Oltre al servizio ambulatorio chirurgico ed a quello di pronto soccorso per gli agenti e funzionari del Provveditorato e dei lavoratori portuali e di chiunque, nell'ambito del Porto, ne abbia bisogno è stata recentemente istituita la «Cassa Malattia» che fornisce ai lavoratori portuali ed alle loro famiglie, assistenza medica e medicinali gratuiti.

A completare le istituzioni di soccorso sanitario, si trovano in varie zone del Porto stazioni di barelle di speciale robustezza e struttura per estrarre gli infortunati dalle stive delle navi.

Oggi il Porto di Venezia nulla ha di inferiore ai grandi Porti di tutto il mondo in fatto di cure ambulatorie e di pronto soccorso.

Vita Sindacale

Sindacato Operai Poligrafici

Questa sera alle ore 21 presso la sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, Zattere, Palazzo del Lloyd Triestino, avrà luogo l'assemblea degli operai poligrafici alla quale presenzierà l'on. Augusto Crò, Segretario della Federazione Nazionale.

Ogni operaio poligrafico è tenuto ad intervenirvi.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Domestica ingrata

(Udienza del giorno 7. Sez. 3.a. Presidente Barich. Giudici: Rossi e Frusi. P. M. Prospero. Cancelliere Vittori).

Da qualche anno il prof. Giuseppe Panizza di Mestre aveva preso al suo servizio in qualità di domestica Santa De Pieri di Gervasio di anni 22, da Mestre. Durante la permanenza nella casa del professore la De Pieri aveva dato motivo di essere sospettata di alcune sparizioni di oggetti di biancheria, che spesso si verificavano.

Anzi una volta nel cassetto dove la De Pieri conservava il proprio occorrente, furono trovati gli oggetti scomparsi. Il prof. Panizza ebbe compassione della De Pieri e le perdonò, ma le sparizioni continuavano, tanto che il professore decise di licenziare l'ingrata domestica.

Un giorno però la De Pieri fu chiamata in casa Panizza per prestare momentaneamente dei servizi in occasione di una ricorrenza. Proprio quel giorno si verificò la scomparsa di un paio di orecchini di brillanti appartenenti alla moglie del professore, del valore di circa 2500 lire.

Per questo fatto e per la sottrazione di altri oggetti di minor valore la De Pieri è dinanzi ai Giudici. Con lei è anche il marito Giuseppe Pettenò di Angelo di anni 25, il quale avrebbe concorso nelle malefatte della sua consorte.

La De Pieri nega di aver preso gli orecchini con brillanti. Il Pettenò non sa niente degli affari della moglie. Il prof. Panizza, che si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Solenni, conferma la sua denuncia.

Il Tribunale condanna la De Pieri a mesi nove e giorni 21 di reclusione, alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 300, con il condono della pena. Il Pettenò viene assolto per non avere partecipato al fatto. Difesa avv. Seranto.

Dal treno in Piazza S. Marco

In uno scompartimento di seconda classe del diretto Trieste-Venezia il 23 settembre dello scorso anno si trovavano tre persone, due donne ed un uomo, e precisamente la signorina Maria Alberga, la signorina Giuseppina Carotti ed il sig. Alfredo Rolandi.

Giunto il treno a Mestre il sig. Rolandi e la sig.na Alberga discesero per cambiar treno, mentre invece la Carotti proseguiva per Venezia. Il treno era già partito dalla stazione di Mestre e stava per giungere a Venezia, quando la sig.na Alberga si ricordò di aver dimenticato nello scompartimento un soprabito. Il signor Rolandi aiutò nel frangente la compagna di viaggio e corse a telefonare a Venezia all'ufficio di P. S. perchè venisse rintracciato l'indumento. Gli venne risposto, poco dopo, che ispezionando ben bene il treno, nulla era stato rinvenuto.

La cosa finì qui ed il giorno stesso il Rolandi venne a Venezia. Quale però non fu la sua sorpresa quando trovandosi a passare per Piazza S. Marco, incontrata la sig. Carotti, la trovò in possesso del soprabito scomparso. Il sig. Rolandi si rivolse alla pubblica sicurezza e la Carotti fu denunciata. Essa è comparsa dinanzi al Tribunale e nonostante la sua giustificazione e cioè che era sua intenzione di consegnare l'impermeabile alla Questura, viene condannata a mesi tre di reclusione con il condono e la non iscrizione. Difesa avv. Carlo Buttaro.

Un graffio per una bicicletta

Il 23 novembre del 1929 tra i fratelli Pietro ed Amedeo Marigo sorgeva una piccola questione che finì con un graffio riportato all'occhio destro dall'Amedeo, il quale dovette ricorrere alle cure del medico per guarire. In conseguenza di ciò Pietro Marigo di anni 36, da Campolongo Maggiore, compare dinanzi al Tribunale imputato di lesioni. Egli si giustifica: — Avevo una bicicletta e mio fratello voleva montarvi su. Nel mentre egli stava per prenderla io lo allontanai, ma facendo ciò gli diedi uno spintone graffiandolo.

Il fratello Amedeo dice che la ferita riportata avvenne per un caso accidentale.

Il Tribunale assolve il Marigo Pietro, perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Seranto.

Nella cabina di una "peata,,

Nella notte dal 10 all'11 dicembre 1927 ignoti ladri, previa rottura di due lucchetti chiudenti la cabina di una peata ormeggiata nel bacino industriale Marghera in località Rana, sparivano tre paia di stivaloni da sterratori nuovi, per il valore di L. 500, ed un paio usato per il valore di L. 100, appartenenti al Sindacato Italiano Costruzione Appalti Marittimi. Non fu più trovato neanche un fucile a due canne a retrocarica del valore di L. 500, appartenente allo sterratore Natale Tessarin.

In seguito ad indagini della P. S. vennero identificati gli autori del furto e coloro che avevano acquistato gli oggetti rubati. E così Giovanni Chinellato fu Giosuè di anni 31, da Venezia, Egidio Marazzi di Federico di anni 36, da Venezia, Guido Gaggian di Giuseppe di anni 30, da Venezia, sono imputati di furto, mentre Duso Antonio di Bortolo di anni 36, ed Eugenio Giovanni Chinellato di Paolo da Martellago sono imputati il primo di ricettazione e il secondo d'incauto acquisto.

Il Duso avrebbe acquistato dal Chinellato Giovanni gli stivaloni e a sua volta il Chinellato Eugenio ne acquistava un paio dal Duso per 100 lire.

Il Chinellato Giovanni confessa di aver compiuto il furto assieme al Marazzi. Esclude però che vi abbia partecipato il Faggian, il quale comperò poi tutto.

Lo stesso dice il Marazzi. Il Faggian protesta la sua buona fede, dicendo che per pietà comperò le tre paia di stivaloni dal Chinellato e dal Marazzi che lo hanno insistentemente pregato.

Il Tribunale condanna il Chinellato Giovanni ed il Marazzi a mesi quattro di reclusione con il condono della pena solo per il Marazzi; il Faggian, responsabile di ricettazione, viene condannato a 4 mesi e 100 lire di multa con il condono e la non iscrizione. Il Duso ed il Chinellato Eugenio, ritenuti imputati di incauto acquisto, vengono assolti per amnistia. Difensori: avv. Ferruccio Ferrarin per Giovanni Chinellato e Marazzi, avv. Bondi per Faggian, avv. Ezio Bottari per Duso e Chinellato.

Il Podestà a Roma

L'altra sera alle ventidue, è partito alla volta della Capitale il Podestà N. H. co. Ettore Zorzi.

La Cooperativa 'Giuriati, commemora il suo presidente onorario

Il 31 marzo ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Cooperativa Giuriati che fu presieduta dal colonnello Ferrari Bravo il quale, fra il commosso raccoglimento dei presenti, ricordò la nobile figura del Generale Giuriati ed invitò i consoci ad un minuto di silenzioso raccoglimento.

Indi il Presidente della Cooperativa dott. Carmagnani lesse la relazione del bilancio cominciando col rievocare la figura dello scomparso con le seguenti parole: Il primo pensiero nostro corre riconoscente e devoto ad una grande luminosa immagine, presente sempre in mezzo a noi, sopra di noi: il Generale Giuseppe Giuriati, fondatore e Presidente onorario della Cooperativa, scomparso il 18 gennaio. Parlano di Lui con lucida eloquenza le opere di bene a larga mano seminate e rifiorenti ovunque, specialmente in seno alla nostra famiglia di ex combattenti, in mezzo alla quale Egli fu il più buono, il più sollecito, ed il più veggente dei papà. Ed è con animo addolorato di figli che noi, soci della Cooperativa Combattenti intitolata al Suo nome glorioso, ci chiniamo oggi in pensoso silenzio commemorandolo.

Quindi il Presidente illustrava il bilancio della gestione 1929, che venne approvato dall'assemblea.

Benedizione del monumento al Gr. Uff. Niccolò Spada

Domenica mattina con rito semplice e severo è stato benedetto il monumento eretto dalla moglie e dalle figlie in memoria del compianto gr. uff. Niccolò spada nel cimitero di Lido.

L'imponente gruppo di bronzo, magnifica opera dello scultore Francesco Modena, che con questo lavoro riafferma una volta di più le sue doti di artista, rappresenta la Pietà, e si profila sul bellissimo sfondo di cipressi del viale centrale. La lapide porta le parole dettate da Gabriele d'Annunzio a sintetizzare l'opera dello Spada, il quale insieme ad Ettore Sorger, fu il vero creatore del Lido. Essa dice:

«Grande Ufficiale Niccolò Spada, il quale costrusse la città nuova sul Lido da lui sognata ideata. Gabriele d'Annunzio — Eterna pace donagli o Signore. Aprile 1929».

La manifestazione riuscì veramente solenne ed imponente. Si ricordò la fervida mente e l'attività dello scomparso che fin dal 1912, precorrendo i tempi, aveva ideato un raccordo subacqueo tra Venezia e il Lido, che artisticamente si era esplicata con il magnifico restauro dell'Abbazia di S. Gregorio, e la cui opera era talmente ovunque conosciuta che altri importanti centri climatici (come ad esempio Fiuggi) lo vollero a cittadino onorario e gli affidarono la loro prosperità.

Fra gli intervenuti c'erano il Circolo Fascista «Annibale Foscari», con gagliardetto ed il Fiduciario cav. uff. Giuseppe Cacace, il cav. Angeli, Fiduciario del Circolo di Cannaregio, il console Baudracco, il cav. Gregorini, l'ing. Padoa, lo avv. Pietro Solveni, il cognato conte Guarnieri, l'ing. Morandi, il prof. Lombardi, direttore delle Scuole di Lido, comm. Luigi Quarti e comm. Bombardella per la C.I.G.A., Jacopo Bombardella, ing. Valtorta, il Casino di Commercio rappresentato da due valletti, sig. Rainich, sig. Nicolò Suppiej, cav. Giovanni Baschiera, dott. Simoni, Bombardella comm. Battino, la Centuria Avanguardisti di Lido con il comandante capomanipolo Lazzari, la Centuria Balilla di Lido con il comandante Chiandetti, l'Istituto La Fontaine, il cav. Giomo, molti abitanti di Lido e molte signore.

L'ufficio funebre e la benedizione del monumento è stata impartita dal Parroco di Lido Don Tizianello. Disse commoventi parole l'amico avv. Pietro Solveni ricordando tutta l'attività e l'opera amorosa che l'estinto ebbe per il Lido.

Per la famiglia ringraziò il cognato avv. Francesco Guarnieri.

Costituzione della Sezione veneziana degli ex Granatieri

Tutti gli ex Granatieri (Ufficiali e Truppa) di Venezia e della Provincia sono pregati vivamente di intervenire alla costituzione della Sezione veneziana degli ex Granatieri e che si effettuerà il 13 corrente (domenica) alle ore 10 precise nella sala del Palazzo Faccanon.

La cerimonia avrà carattere di intima riunione eppertanto interverranno solo gli ex Granatieri invitati con cartolina; quelli ai quali non fosse pervenuto l'invito potranno egualmente intervenire alla riunione, purchè esibiscano documenti comprovanti che hanno fatto parte della gloriosa Brigata Granatieri di Sardegna.

Cronache vicentine

L'arresto di un procaccia postale — Concerto alla Società del Quartetto — Una «stabile» dei Filodrammatici.

✱ Dagli Agenti della Questura è stato tratto in arresto il ventiquattrenne Berto Stefano abitante in via Pusterla, dipendente della ditta Pozzan che ha l'impresa dei trasporti postali in città.

L'arrestato che aveva il servizio del trasporto della corrispondenza e dei pacchi dalla stazione delle Tramvie alla Sede delle RR. Poste e viceversa è sospettato di manomissione di pacchi postali.

Il provvedimento è stato determinato dal fatto che nel furgoncino col quale il Berto faceva servizio, un impiegato delle Tramvie, messo in allarme da precedenti reclami di qualche danneggiato, ha scoperto, nascosti sotto il cuscino del sedile, alcuni lavori di ricamo che sembra siano stati tolti da un pacco spedito ad una persona di Recoaro.

A quanto risulta, i pacchi manomessi in un periodo di parecchie settimane, sarebbero alcune decine. Finora tutte le indagini per la identificazione del colpevole o dei colpevoli erano riusciti vani.

Ora continuano gli accertamenti. Il Berto si dichiara innocente vittima di qualcuno che nascondendo la refurtiva nel suo furgoncino avrebbe tentato così di sviare le ricerche del vero responsabile.

✱ Questa sera, martedì, al Teatro Eretenio, l'arpista Ada Sassoli Ruata e la signorina Maria Elena Cattani, soprano, daranno per invito della Società del Quartetto, un concerto vocale istrumtntale.

✱ La Filodrammatica del Dopolavoro provinciale di Vicenza, che domenica sera ha rappresentato con successo a Breganze «Santità» di Primo Piovesan, si è in quest giorni rinforzata dei migliori elementi vicentini, formando così una compagnia, per così dire, stabile che si produrrà al Teatro Eretenio in seguito ad accordi presi fra la Direzione del Dopolavoro e la S.A. V. E. T.

Bassano del Grappa

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Nel mese di marzo si ebbe a verificare il seguente movimento nella popolazione: Nascite: maschi 31, femmine 26; morti maschi 17, femmine 10. Matrimoni 14; Immigrati 51; Emigrati 30.

IL CONCERTO STRAUSS

Completo successo ha ottenuto la orcestra viennese diretta da Johann Strauss che ha veramente entusiasmato il pubblico accorso al Sociale il quale sottolineò ogni esecuzione con calorosi applausi e ripetuti bis.

CROCIERA A ZARA

Tutti gli iscritti alla Crociera a Zara del 20-21 aprile dovranno essere presenti alla seduta che avrà luogo questa sera, alle ore 20.15 in una sala del Caffè Ausonia per comunicazioni.

SOCIETA' DEL QUARTETTO

Domani sera, al Teatro Sociale, la Società del Quartetto darà il 5.o concerto della stagione col Quartetto Bruimer di Berlino composto da August H. Bruinier primo violino, Karla Hocker, viola, e Paul Blumenfeld, violoncello. Sarà svolto il seguente programma:

Quartetto in do magg. di Mozart. Id. in fa min. di Gaspar Cassadò; Id in re min. dello Schubert.

DON PASQUALE E TRAVIATA AL SOCIALE

Per la fiera di maggio avremo al nostro Sociale un corso di rappresentazioni con le opere «Don Pasquale» del Donizetti e «Traviata» del Verdi. Molto probabilmente una delle opere avrà quale interprete una nostra concittadina.

Cronaca di Lonigo

BENEFICENZA

Per onorare la morte del grande Invalido di guerra e Camicia Nera Marchetto Arturo furono versate le seguenti somme a beneficio del fondo «Cure Marine»:

Fascio di Combattimento L. 25; Marchi Avv. Italo 25; Carretta Rag. Alberto 15; Associazione Mutilati 50; Pino Cesare 5; Golin Giovanni 5; Sego Domenico 5; Negretto Luigi 5; Colsanti Umberto Nob. Do Raho 5; Rossettini Odriano 5; Guerriero Bruno 5; Balduzzo Dott. Oreste 5; Griffani Dott. Piero 5; Toniatti Dott. Guido 5; Foi Leone 5; Perazzoli Lionello 5; Tacquini Rag. Rocco 5; Schema Angelo 2; Bolcato Beniamino 2; Pasetti Antonio 2.

ESAMI PREMILITARI

Ieri sul campo del Tiro a Segno Nazionale ha avuto luogo, alla presenza della Commissione Provinciale, gli esami dei premilitari del primo corso.

Il tema degli esami era il seguente: «Istruzione militare teorico e pratico e educazione fisica in generale».

Gli esaminati erano in numero di 44 pel centro di Lonigo, 37 per Montebello Via e 13 per Grancona e tutti furono promossi. I giovani premilitari furono presentati dal C. M. Franchin Tiberio al quale si ebbe un caldo elogio dalla Commissione per l'ottima preparazione.

PRETURA DI VENEZIA

Per gelosia

(Udienza del giorno 7 - Pres. Colucci, Canc. Gentile).

Antonio Bressanello fu [illegible] di anni 59 deve rispondere di minaccie con coltello in danno di Maria Zanardi.

Imp.: Il 27 marzo u. s. trovandomi in licenza, mi trattenni un po' di più in osteria, da dove uscii in compagnia di una donna che da tempo conosceva nell'esercizio. Strada facendo mi incontrai con Maria Zanardi la quale visto un compagno di un'altra donna mi tese una ...

Pret.: Ma la Zanardi è forse vostra moglie?

Imp.: No signor Pretore.

— Ed allora perchè — riprende il pretore — ne siete l'amante?

Imp.: No signor Pretore, ma sono inquilino e concorro al mantenimento della famiglia. Giunto a casa e visto che la Zanardi tentava contro di me, presi un coltello da cucina non con l'intenzione di fare del male, ma solo per intimorire.

Pret.: E la ragione di tutto ciò?

Imp.: Per gelosia.

Quale parte lesa viene sentita la Zanardi la quale cerca di attenuare la colpa dell'imputato.

Pretore: Perchè cercate di diminuire la colpa dell'imputato? E' forse il vostro amante?

Parte lesa: Ho avuto qualche rapporto ma molto tempo fa.

Il Bressanello viene condannato a mesi due e giorni 15 di reclusione. Difesa avv. Bondi.

All'albergo gratis

Cogo Egidio fu Alvise di anni [illegible] per aver alloggiato per più di un mese all'albergo «Continental» si allontanava senza pagare il conto. L'imputato non si presenta all'udienza. Si presenterà in carcere per scontare giorni 42 di reclusione e pagherà L. 543 di multa. Difesa avv. Speranza.

La 14.a Fiera Campionaria Svizzera a Basilea

Questa importante manifestazione dell'attività industriale svizzera avverrà quest'anno dal 26 corrente al 6 maggio p. v. e non mancherà di richiamare un forte numero di visitatori i quali saranno favoriti da notevoli riduzioni ferroviarie tanto sulle linee italiane, quanto in quelle svizzere.

Razionalmente organizzata questa Fiera offrirà agli acquirenti e particolarmente agli importatori stranieri la migliore produzione svizzera, in articoli chimici e di farmacia. Utensili da cucina, riscaldamento, installazioni sanitarie, ammobigliame, articoli sport, ceramica, orologeria, bigiotteria, articoli di carta, forniture per uffici, arti grafiche, prodotti tessili, calzature, articoli tecnici, invenzioni e brevetti, piccola meccanica, macchine e utensili, trasporti, ecc. ecc.

I Consolati Svizzeri in Italia e la Camera di Commercio Svizzera in Italia con Sede a Genova danno a chi li richiede tutti gli schiarimenti che possono occorrere.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Per l'Università Cattolica

Domenica si è celebrata a Treviso la VIII giornata della Università Cattolica. Dopo le particolari funzioni religiose del mattino a S. Gaetano, alle ore 10 nella Cattedrale affollatissima, ebbe luogo il solenne semi pontificale tenuto da Mons. Arcivescovo fra A. G. Longhin con la Messa celebrata da Mons. Canonico Angelo Marchesan e cantata dalla Schola Cantorum del Duomo su musica del m.o Ravanello diretta dal m.o don Giovanni d'Alessi. Al Vangelo ha tenuto un discorso d'occasione il Rev. mons. prof. Francesco Olgiati della Università del Sacro Cuore di Milano.

Alla sera alle 21, nel Teatro Sociale (g. c.) si è svolta un'accademia. Al posto d'onore a proscenio assistevano S. E. l'Arcivescovo Monsignor Longhin, S. E. il Prefetto comm. Boltraffio, il Commissario del Comune comm. Empedocle Lauricella, il Questore cav. Monarca, il maggiore dei RR. CC. cav. De Lellis, ed altre autorità.

Il teatro era letteralmente gremito in ogni ordine di posti.

La musica dell'Istituto Turazza aprì il trattenimento con la Marcia Reale e Giovinezza. Si sono distinti particolarmente i cori istruiti dal m.o don D'Alessi per impeccabili esecuzioni di musiche, di Asola, Monteverdi, Gastoldi, ed una bella Laude filippina a sei voci del sec. XVI.

Presentato con nobili parole da Mons. Schiavon delegato diocesano per l'Università Cattolica, il prof. mons. Olgiati ha tenuto una brillante e dotta conferenza trattando de « La coltura cristiana e la missione dell'Italia nel mondo ». Spesso interrotto da vive approvazioni l'oratore fu alla fine fatto segno a lunga ovazione.

"Eroi del mare nostro,,

Ieri sera al Teatro Garibaldi, affollato, ha avuto luogo a beneficio totale dell'Ossario Monumentale, una rappresentazione cinematografica con proiezioni di grandi film di guerra, come « Eroi del Mare nostro », « Le mirabili gesta del capitano Rizzo », « L'affondamento della S. Stefano », « L'attacco di Zeebrugge » e inoltre il grandioso corteo che l'8 dicembre u. s. ha accompagnato le mille salme degli Eroi esumate dal cimitero di S. Lazzaro e deposte nella Chiesa votiva.

"La Traviata,, al Garibaldi

Domani sera mercoledì lacremo al Teatro Sociale la prima delle annunciate rappresentazioni dell'opera *Traviata* di Giuseppe Verdi.

Sarà protagonista la distinta soprano Luisa Palazzini che i trevisani ben conoscono e apprezzano per le sue squisite doti vocali. « Afredo » sarà il tenore Alfonso Poli, « Germanto » il baritono concittadino Mario Albanese.

I cori sono istruiti dal maestro Sante Zanon. L'orchestra è diretta dal concertatore maestro Guglielmo Russo.

Durante la breve stagione avremo anche un'ottima edizione di *Don Pasquale*, opera buffa di Gaetano Donizzetti.

Il Salvadanaio benefico

Quest'anno l'apertura del Salvadanaio Benefico porterà, alle Signore e Signorine, che con spirito di carità raccolgono offerte per la Colonia Marina «Fondazione L. Luzzati» di Croce Rossa, una gradita sorpresa, una sorpresa artistica.

Ben quattro fra i nostri più valenti pittori hanno voluto offrire un loro lavoro dando alla Festa della carità, che la Croce Rossa bandisce ogni anno, col Salvadanaio Benefico, un contributo di grazia, di signorilità, di arte.

Oggi le distinte signorine Anna-Maria e Tina Tommasini, le ben note pittrici trevigiane, che della loro arte squisita fecero mostra nelle sale d'Arte della Capitale, hanno voluto dare, alla Croce Rossa, un loro lavoro, un vero gioiello rendendosi così benemerite della nostra Istituzione, che per più anni e in diverse occasioni, ha accolto il loro dono con slancio di viva riconoscenza, perchè, conteso fra le Signore e signorine benefattrici, ha contribuito notevolmente all'esito finanziario delle manifestazioni benefiche.

E un anonimo, che per altri studi ha dovuto abbandonare l'arte, ha voluto, con animo grato, donare al comitato un paesaggio campestre, suo lavoro di gioventù, in riconoscenza dei benefici che una sua bambina ha avuto lo scorso anno nella Colonia Marina.

L'apertura del salvadanaio avverrà il giorno di Domenica 27 Aprile nelle belle e ampie sale del Circolo Militare (gentilmente concesse dal Comandante del Presidio e dove potranno affluire quanti vorranno, divertendosi, beneficare la Croce Rossa nell'opera santa che compie nella sua colonia Marina in favore dei bambini sofferenti abbisognevoli di cura.

All'Istituto Magistrale

Domani mercoledì ad ore 16.30, nel R. Istituto Magistrale « R. Ardigò » si svolgerà la terza festa musicale dell'anno scolastico in corso.

Giunta Prov. Amministrativa

Nella sua adunanza di ieri la Giunta Provinciale Amministrativa ha dato corso ai seguenti acari:

Revine Lago: Congr. Car.: Bilancio triennale 1930-1932, approva; Cessalto: Cong. Car.: Bilancio triennale 1930-1932, id.; Treviso: Cong. Car.: Bilancio 1930, id.; Conegliano: Cong. Car.: Assunzione mutuo agrario di L. 250.000 per opere agricole con l'Istituto Federale di Credito per le Venezie, id.; Treviso: Cong. Car.: Esproprio beni, id.; Treviso: Applicazione delle imposte di consumo ed approvazione della relativa tariffa, id.; Montebelluna: Congregazione Car.: Mansioni ed obblighi dell'economo, id.; Treviso: Cong. Car.: Prestito cambiario con la aBnca Cattolica di S. Liberale, id.; Mogliano Veneto: Ampliamento illuminazione pubblica, id.; Treviso: Concorso di L. 22.400 per la pavimentazione bituminosa nella strada Statale Pontebbana, approva; Treviso: Contributo finanziario di L. 1.300 alla Società Canottieri del Sile, Contro deduzioni, non approva; Treviso: Amm.ne Prov.: Transazione col Comune per pagamento nuova caldaia Istituto Tecnico pareggiato, approva; Nervesa della Battaglia: Vendita relitto stradale, id.; Melma: Acquisto terreno per campo sportivo, rinvia; Zero Branco: Indennità di trasporto al medico, approva sub condizione; Morgano: Modifiche al regolamento organico del personale, approva; Maser: Installazione di una grande lampada artistica sulla facciata del palazzo Municipale, rinvia; Villorba: Modifica alla tabella organica del personale Municipale, rinvia; Oderzo: Applicazione imposte di consumo, approva; S. Biagio Gallalta: Applicazione imposte di consumo, approva.

Cronaca di Castelfranco

CORSO DI BACHICOLTURA

Domani 9 corr. alle ore 10, nella Sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura in Borgo Pieve, indetto dalla Segretaria del Fascio Femminile sig. Anita Wiel Bontet, avrà inizio un corso di bachicoltura per le donne.

Il dott. Giacomo Rigoni, direttore della nostra Cattedra Ambulante ha cortesemente aderito ad impartire le lezioni.

Il corso sarà inaugurato dal prof Evaristo Gelmoni direttore della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura.

Al termine del Corso il Fascio Femminile distribuì diplomi di benemenza alle più assidue e sorteggerà tra le medesime un utile premio. Per iscriversi, dirigersi alla Sede del Fascio Femminile nei giorni 7 e 8 corr. dalle ore 11 alle 12 oppure alla sede della Cattedra Ambulante d'Agricoltura in Borgo Pieve.

AL «VITTORIA»

Mercoledì sera al Teatro Vittoria seguirà l'annuale festa scolastica con attraente programma. La parte musicale curata dal maestro D'Andrea comprende varie suonate di Paderewski, Mozart e Diabelli; le operette: «Lo spazzacamino» e l'«Alpino» saranno accompagnate al piano dall'allieva Gina Cividati.

IL RIPRISTINO DELLA CONFRATERNITA DEL SANTISSIMO.

Il rev. don Guidolin nuovo Arciprete di S. M. Pieve ha stabilito di ripristinare e dare nuova organizzazione all'antichissima confraternita del S. S. L'Arciprete invita quanti desiderano a passare in canonica per le iscrizioni.

BENEFICENZA IN MORTE MARINI.

Il 1.o corrente mese il Dott. Marini, colpito dalla dolorosa perdita dell'adorata madre ne trasportava nella nostra città i resti mortali perchè essi fossero qui conservati accanto a quello del babbo qui deceduto nel 1917.

All'esequie semplici td austere ha partecipato un largo stuolo di amici e conoscenti che serbano della famiglia Marini il più grato ricordo della sua permanenza tra noi, ricordo per nulla affievolito dalla lontananza di circa un decennio.

Il dott. Marini Dino e le sorelle, in tanto cordoglio, hanno voluto rendere omaggio alla memoria della loro genitrice offrendo per la beneficenza locale la cospicua somma di L. 2.000 dando incarico al Podestà Rino Bolacco per la equa ripartizione.

Nel rendere vive grazie a nome della popolazione alla famiglia Marini siamo lieti poter comunicare che il signor Podestà conscio delle necessità dei singoli Enti di beneficenza locale ha destinato la somma di L. 1.000 a favore della Casa di Ricovero per il miglioramento dei fabbricati; L. 500 all'Asilo Infantile per lt costruzione del nuovo refettorio; L. 500 all'Orfanotrofio.

Cronaca di Oderzo

LIETA CERIMONIA

Nel pomeriggio di domenica è stata portata al Fonte Battesimale la figlia del nostro Segretario politico prof. Plinio Clementini, la piccola Maria Rosa.

Padrino all'atto fu l'avv. Domenico Mangren e madrina la signora Anita Cella-Arnaldo.

Al rinfresco che seguì alla cerimonia parteciparono il vice podestà ing. Piero dall'Ongaro, mons. d.r Visintin Abate Mitrato, il Seniore Cesare Tirindelli anche in rappresentanza del Console cav. Corrado Comandante la 50. Legione il Direttorio al completo del Fascio locale ed altri invitati.

Alla piccola Maria Rosa ed alla mamma signora Rina Da De Clementini vennero offerti molti fiori e vari regali.

Cronaca di Montebelluna

PER CONTRAVVENZIONE AL FOGLIO DI VIA.

Il 4 corrente, il segretario comunale di Fara di Soligo, consegnava al maresciallo di quella stazione un foglio di via obbligatorio in data 28 marzo anno corrente dal Commissariato di P. S. di Susa a certo Fabris Giordano fu Romano di anni 35 da Farra, col quale il Babris stesso doveva presentarsi al Podestà di Ferra entro 4 giorni. Questi invece, preferì inviare il foglio di via all'indirizzo del proprio padre, deceduto ancor un anno fa pregandolo di recarsi al Municipio per consegnare il documento e per dire che egli non poteva ritornare a Farra trovandosi con lavoro sicuro nei pressi di Genova.

La lettera che venne imbucata a Genova Ferrovia il 31 marzo scorso, venne ricevuta dal fratello Fabbris Antonio che ottemperò alle disposizioni date dal fratello, il quale, essendosi reso contravventore al foglio di via obbligatorio, venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

ASS. NAZIONALE ALPINI

Tutti gli ex alpini ed artiglieri da montagna che già hanno data la propria adesione per la gita a Trieste effettuantesi nei giorni 12, 13 e 14, sono invitati a volersi trovare giovedì a sera 10 corrente alle ore 20.30 all'albergo Corona per ritirare le tessere e per ricevere le necessarie istruzioni circa l'ora di partenza e le modalità del viaggio.

L'ATTIVITA' DELLE CUCINE POPOLARI NEL MESE DI MARZO

Anche il mese di marzo ha segnato per le locali cucine popolari un intenso lavoro di assistenza a tutto beneficio della classe operaia e dei poveri. Le distribuzioni presso la benefica istituzione che hanno avuto inizio sin dall'autunno scorso hanno potuto registrare in questi ultimi mesi una media che non si distanzia in notevole misura. Segno questo che non solo i poveri ma anche molta facenti parte a varie maestranze usufruiscono delle distribuzioni giornaliere che vengono somministrate con vantaggio sia sul tempo, sia sulla spesa che gli stessi incontrano.

Crediamo, senza cadere in errore, che fra tanti, il nostro sia l'unico centro che ancora tiene in efficenza la benefica istituzione che, a quanto ci assicura, sembra non intenda chiudere il bilancio nel mese in corso.

CHIUSURA DEL CANALE BRENTELLA.

Per poter dar termine ai lavori ordinari e straordinari ritenuti necessari e inderogabili, il Consorzio Irriguo Brentella di Pederchia, metterà in asciutto i canali Consorziali nei giorni 10, 11, 12 e metà del 13 corrente.

Torna ancor d'uopo ricordare che in detti giorni di asciutta, è assolutamente proibita la pesca e, il pesce eventualmente catturato in causa dell'asciutta stessa, dovrà venire immesso nelle acque del Piave a scanso di severe sanzioni in danno dei trasgressori.

Si interessano gli utenti dell'irrigazione di approfittare di tale occasione per eseguire i necessari lavori di espurgo e di sistemazione dei canali irrigui.

PRO CUCINE ECONOMICHE

I Sigg. Adami Emilio e Adami Bruno hanno versato alle Cucine Economicie rispettivamente L. 25 e L. 20. I preposti ringrazia.

Cronaca di Conegliano

IL PRESIDENTE DELL'O. N. B.

Apprendiamo, con vivo piacere, la nomina del conte Ugo Corner Campana a presidente dell'O.N.B.

ISCRIZIONI ALLE AVANG.

Domenica mattina, nel salone del nostro Municipio, il Segretario politico di questo Fascio prof. nob. Piero De Eisner ha riunito, alla presenza del Podestà nob. avv. Piero Gera, e del co. Ugo Corner Campagna presidente dell'O. N. B. tutti i giovani nati in questo Comune negli anni 1910, 1911 e 1912.

Scopo della riunione era quello di avvertire i giovani predetti che il Segretario politico stesso, d'accordo colle superiori gerarchie, è venuto nella determinazione di concedere loro, in via eccezionalissima, di iscriversi alle Avanguardie per un anno, e successivamente al P. N. F. e alla Milizia, nel caso che risultassero idonei; e ciò allo scopo di rimediare all'incuria per la quale si è, da qualche anno, trascurato di far propaganda tra i giovani affinchè i migliori di essi possano un giorno aver l'onore di appartenere al P. N. F.

Il prof. De Eisner ha invitato i convenuti a considerare quanto grande debba essere l'ambizione e l'orgoglio di essere un giorno militi delle gloriose forze che, dopo aver ridato all'Italia la sua dignità di grande Nazione, sono ora all'avanguardia della civiltà mondiale. Ed ha infine avvertito che i giovani delle classi in parola potranno presentare domanda di ammissione alle Avanguardie i giorni 8, 10 e 12 corrente dalle ore 18 alle 19, nonchè domenica 13 dalle ore 19 alle 12 presso la sede del Fascio.

COSTITUZIONE SEZIONE AUTONOMA MANDAMENTALE DEL GRUPPO DEL MOTORE.

Sabato sera al Caffè Volpones si sono riuniti in assemblea i principali esponenti dell'automobilismo e motociclismo del mandamento. L'Associazione Giovinezza Fascista era rappresentata dal suo segretario amministrativo rag. Ugo Spinelli.

Ad unanimità fu votata la costituzione della Sezione Autonoma mandamentale.

CIRCOLO ACCADEMIA

Sabato sera i soci del Circolo della Accademia hanno dato una festa danzante in onore degli Ufficiali del Presidio.

Le danze sempre animatissime si protrassero fino alle tre del mattino. Ottimo e lussuoso il servizio di buffet.

ADUNATA CAVALIERI D'ITALIA

Si avverte chi di dovere che col giorno 10 corr. verranno chiuse irrevocabilmente le iscrizioni per la grande adunata a Roma dei Cavalieri d'Italia.

Come già detto per informazioni e per il versamento delle quote, i cavalieri d'Italia che desiderassero prender parte al grande avvenimento, dovranno rivolgersi al I.o Capitano di cavalleria in congedo Garbelotto sig. Piero presso la locale Esattoria Consorziale.

MOTTA DI LIVENZA

UNA NOMINA

Con recente decreto reale l'egregio dott. comm. Andrea Fonda, veterinario mandamentale venne confermato nella carica di Consigliere Provinciale Sanitario pel triennio 1930-1932.

Ci congratuliamo col distinto professionista per l'importante mandato conferitogli.

CENA D'ADDIO

Dopo oltre quattro anni di permanenza fra noi, quale capo della nostra stazione ferroviaria, il sig. Brunner Albino è stato trasferito alla stazione di Ala, realizzando così la propria aspirazione di avvicinarsi ai suoi congiunti e ai suoi paesi.

Funzionario fedele e ligio al dovere fino ollo scrupolo, seppe disimpegnare le sue complesse mansioni con piena soddisfazione dei superiori e del pubblico nel quale si era accapparrate vive simpatie. La sua partenza pertanto fu appresa con rincrescimento anche dal personale subalterno che serberà di lui il più gradito ricordo.

Per questo una trentina di amici fra i quali il Podestà sabato sera all'albergo Moretto gli offersero una cena durante la quale non mancarono le più schiette manifestazioni di cordialità, nè i brindisi augurali, ai quali rispose commosso ringraziando il festeggiato.

Cronache padovane

Un produttore d'assicurazioni modello — L'arresto di un truffatore — morsicato da un cane

✱ Qualche tempo fa giungeva a Padova dalla natia Verona certo Emilio Giarola di Eugenio, di anni 29, il quale si fece sugito notare per il suo aspetto distinto negli ambienti più frequentati della città e specialmente al Bar Preti, ove aveva stretto amicizia con diversi ufficiali. Un bel giorno il veronese conobbe il dott. Giuseppe Lel Fante, direttore compartimentale della società di Assicurazione «L'Agricola», sita in Via Zabarella e gli chiese un posto, perchè disoccupato. Il dott. Del Fante assunse il giovinotto in qualità di produttore di assicurazioni, stabilendogli una certa provvigione sugli affari.

Senonchè il nuovo impiegato compilò dei contratti di assicurazione immaginari, riscosse la provvigione anticipata, dicendo che gli assicurati avrebbero pagato a fine mese perchè impiegati dello Stato ed inoltre riscosse dei veri crediti di assicurazione che intascò per suo conto. Venute a scoprirsi le truffe e le appropriazioni indebite la Questura procedeva dietro denuncia sporta dal dott. Del Fante all'arresto del disonesto assicuratore.

✱ La Questura arrestava ieri il parlemitano Alfredo Barrai di Edoardo di anni 30, perchè colpito da mandato di cattura del Giudice Istruttore di Trieste e di Palermo, essendosi reso responsabile di truffe falso, peculato e appropriazioni indebite.

Inoltre il siciliano dopo avere alloggiato e consumato i pasti per alcuni giorni all'Albergo «Tortorella» in Piazza Mazzini a Padova si era guardato bene dal pagare il conto, fuggendo a Piove di Sacco, dove fu come abbiamo detto arrestato.

✱ Da un cane veniva morsicato alla gamba sinistra il dodicenne Marcello Paccagnella dimorante all'Arcella, che dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale.

Gazzetta Bellunese

Inaugurazione Mostra d'Arte

Domenica alle 17 nel palazzo delle Assise è stata aperta la Mostra d'arte: pittura e scultura, organizzata dal centro di cultura fascista.

All'inaugurazione è intervenuto S. E. il Prefetto, che ha ricevuto in consegna la Mostra dal Segretario federale, dopo aver tagliata la tradizionale fettuccia alla sala d'ingresso.

La cerimonia, alla quale hanno partecipato le autorità, una folla ed alcuni espositori, è stata rallegrata dal concerto dell'orchestrina del Dopolavoro postelegrafonico.

Ammiratissime le opere: oltre 250, poste con bella simmetria nel le varie sale. La visita è durata fina alle ore 19 ed è continuata anche ieri.

Cronaca religiosa

— S. S. il Papa ha nominato Vescovo di Bressanone mons. Gaetano Geisler, professore di quel Seminario.

Da Bressanone dipendono anche le parrocchie redente, che fanno parte della provincia di Belluno: Cortina d'Ampezzo, Livinallongo e Colle di Santa Lucia.

— Domenica nella parrocchiale di S. Stefano ha avuto luogo la festa dell'Addolorata.

Al mattino Messe a tutte le ore ed alla sera, con intervento di Congregazioni e di numerosi devoti, la processione. E' seguita la benedizione eucaristica.

Ottimo l'esito della pesca indetta dal Comitato di assistenza, il cui ricavato è stato destinato per la balaustra del coro.

— S. E. mons. Vescovo nella domenica delle Palme, a mezzogiorno, amministrerà la cresima in Episcopio.

Commercio enologico

Ieri, presso la Federazione fascista bellunese dei commercianti, si è riunita la sezione del commercio enologico per esaminare la portata delle recenti disposizioni sull'abolizione dei dazii comunali e le modalità secondo le quali dovrà trovare applicazione la nuova imposta sui consumi.

Presiedeva il sig. Melloni Luciano, presidente della sezione stessa e vi presenziava pure il signor Francesco Terribile, presidente della Federazione.

Nella seduta, riuscita numerosa, sono stati discussi importanti problemi in ordine a questioni eminentemente pratiche e venne votato ad unanimità un ordine del giorno formulante alle superiori autorità i desiderata della categoria per una completa disciplina del commercio di vini in provincia e per un facile e pratico procedimento nell'applicazione della nuova impista sui consumi.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40.

Da Calalzo: 8.47; 11,26; 17,25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17,35. Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 18.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Deliberazioni Commissariali

Il Commissario Prefettizio dott. Accatino ha preso, fra altre, le seguenti deliberazioni:

— di concedere al cav. Giovanni de Bertoldi per la sua Villa alla Costa di Castion una spina d'acqua del nuovo acquedotto,

— di accordare un congedo per malattia all'insegnante provvisoria delle scuole di Piandelmonte;

— di apprpovare la nuova tariffa per il servizio dei facchini esterni alla stazione ferroviaria ed a quella delle messaggerie automobilistiche;

— di affidare alla Ditta Michielotto e Schiavon il servizio di manutenzione dei giardini della Città per tutto l'anno in corso;

— di approvare la spesa di lire 2300 per la sistemazione delle fontane e dei lavatoi di Sargnano e Fiammoi;

— di concedere un sussidio di lire 3300 ai frazionisti di Bolzano per la ricostruzione del ponte di Vial;

— di concedere dei sepolcri particolari nel Cimitero urbano ed in quelli di Cusighe e Castion;

— di assumere la spesa per ricovero di tubercolotica all'Ospedale civile;

— di sclassificare un ritaglio della strada comunale di Nogarè e di cederlo in proprietà a Fontana Giovanni.

Varie di cronaca

— I carabinieri hanno arrestato per furto di sigari nello spaccio n. 3 in piazza delle Erbe, Savaris Mario fu Francesco di 54 anni.

— I carabinieri hanno elevata contravvenzione per ubriachezza molesta a De Toffol Umberto di Angelo di anni 21 ed a Fregona Pietro fu Carlo di anni 29, entrambi della frazione di Mares, ed hanno elevata contravvenzione agli esercenti Bosetti Luigi fu Silvio di anni 44 ed a Fagherazzi Ezechiele di anni 40 perchè avevano somministrato da bere ai due giovani per quanto fossero in istato di eccitazione alcoolica.

— Si rammenta agli interessati che il 23 corrente scade il termine per presentare domanda di arruolamento nell'Arma dei RR. Carabinieri.

Trattenimenti

— Questa sera al Cinema-Teatro « Torneo di maschere », con interpreti Gabriel Gabrio, Elga Briang e Renè Heribel.

— Questa sera al Sociale « Lo studente di Praga » con interpreti Conrad Veidt, Werter Krauss, Agnes Esterhazy ed Elizza La Porta.

— Nel piazzale della stazione vecchia ha preso posto il rinomato Circo equestre Casartelli-Caveagna con scelti ginnasti, acrobati, equilibristi, cavalli ammaestrati, cavallerizzi. Ogni sera alle 21 rappresentazione e nei giorni festivi matinée infantile.

Al Sociale

La nostra filodrammatica del Dopolavoro ha fatto progressi meravigliosi. La rappresentazione « Papà eccellenza » del Rovetta ha superato ogni aspettativa. Degni di speciale menzione Giuseppe Osvaldella; R. Giacomini; M. Bortolini, R. Bigatel. Applausi fragorosi a fine di ogni atto ed anche a scena aperta. Pubblico discretamente numeroso.

Pure al Sociale domenica scorsa venne rappresentato dalla compagnia Za-Bum « Il processo di Mary Dugan ». Applausi fragorosi, anche a scena aperta. Teatro gremito.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

Pro Orfanotrofio Carenzoni Monego. — In morte del compianto signor Pivetta Raffaele hanno offerto i signori: Fratelli dott. Giovanni ed Emilio Gaggia, L. 10; Angelo Guadagnin L. 5; dott. Mario Gaggia 10; Ing. Achille Gaggia 10

Errata Corrige. — L'offerta della spett. Famiglia Pozzobon costante versata in morte di Pivetta Raffaele a favore dell'Orfanotrofio Carenzoni a mezzo del sig. Peloso Vittorino, già pubblicata, è di L. 20 e non 10.

Pro Orfanotrofio Carenzoni Monego. — In morte del compianto signor Pivetta Raffaele, hanno offerto i signori: Angelo Cin Guarnieri L. 10, avv. Ezio Collarini e Debora Filippini 10.

L'Amministrazione ringrazia.

Pieve di Cadore

UN DOTTO QUARESIMALISTA

Tra i benemeriti Padri Carmelitani Scalzi che da un'anno risiedono nel fabbricato adiacente al Santuario del Cristo, trovasi Padre Arcangelo dotto Capuccino bergamasco.

Padre Arcangelo, pur avendo fin dallo scorso anno con la sua convincente ed affascinnate parola attirate le simpatie dei fedeli e non credenti, dovette nel passato autunno assentarsi sovente da Pieve.

Ora da più di un mese questo dotto Capuccino tiene il quaresimale, nel pomeriggio nella Chiesa del Cristo ed alla sera nell'Arcidiaconale di S. Maria, ed un'enorme folla del Comune e dei paesi limitrofi corre ad ascoltare la convincente sua parola.

Cronaca di Agordo

FUNEBRI

Alle ore 14 di oggi, proveniente da Belluno, è qui giunta la salma del compianto camerata Nino Buttol di anni 19, impiegato presso la locale filiale della Banca Antoniana.

Tutta Agordo si raccolse sul Ponte della Rova per tributare l'ultimo saluto all'estinto.

Il feretro preceduto dalle scolaresche, avanguardisti, balilla e piccole italiane, è stato preso a spalla dai fascisti e con imponente corteo, fra gagliardetti ed autorità, è stato accompagnato in chiesa e poi al cimitero. Qui, fra la commozione generale si è compiuto il rito fascista ed è stato dato l'ultimo vale all'estinto.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

UNA RIUNIONE MANDAMENTALE PER L'INCREMENTO DELLA CAMPAGNA BACOLOGICA.

Giovedì scorso per ordine del Segretario Generale del P. N. F. avv. Giorgio Suppiej ebbe luogo una riunione alla Sede del Fascio per lo incremento della campagna bacologica, con l'intervento di tutti i Segretari Politici dei Fasci del Mondamento, del d.r Comm. Costante Bertoiotto, prof. Consolani, del cav. uff. Luigi di Castri, del d.r Rizzo Direttore della locale Cattedra di Agricoltura, e sotto la presidenza del Delegato Mandamentale del P. N. F. d.r Mario Consolani, che i Segretari politici dei Fasci abbiano da fare d'accordo con i Podestà un censimento della foglia di gelso disponibile in ogni Comune. Dovrà poi essere indetta una riunione di proprietari affinchè la foglia di gelso disponibile, anzichè esser venduta venga trasformata mediante allevamento di bachi, da concedere possibilmente a compartecipazione, allo scopo di alleviare la disoccupazione. I segretari Politici dei Fasci diedero la loro completa adesione, promettendo che esplicheranno tutta la loro migliore attività per l'incremento della campagna bacologica.

BUONA USANZA

Il sig. Franzin Narciso ha rinunciato al compenso quale perito liquidatore in una causa, devolvendo la somma di L. 75 a favore dell'Asilo Infantile Regina Margherita di Savoia.

Il Consiglio vivamente ringrazia.

BENEFICENZA PRO BALILLA

Il nuovo Consiglio Direttivo della Banca Dolese ha fatto pervenire al Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla d.r Mario Mioni la somma di lire 100 accompagnandola con una nobilissima lettera.

Cronaca di Mirano

NEGLI AVANGUARDISTI

Domenica 6 corr. ebbe luogo la consegna delle divise agli avanguardisti della locale Centuria.

Ci è cara l'occasione per rivolgere un plauso al Segretario Politico sig. Giovanni Bonifacio, al sig. Fausto Zanchin, nonchè al sig. Franco Cavallari istruttore degli avanguardisti per l'opera veramente assidua da essi svolta per l'inquadramento delle giovani forze, futuri militi di domani.

Siamo poi certi, che anche Mirano sarà degnamente rappresentato alla prossima grande adunata di Venezia, ove tutte le Forze Giovanili della Provincia saranno passate in rivista dall'on. Renato Ricci presidente generale dell'O. N. B.

Cronaca di Cavarzere

IGIENE

La Cittadinanza mal tollera che proprio adiacente al «casotto» di Via Pescheria, ove si esercita la vendita di carnami, siavi stato posto un urinatoio che, per essere anche in prossimità di tre osterie, è sempre rigurgitante ed emanda conseguentemente un puzzo nauseazondo che poco si confà con la delicatezza della materia esposta nella macellerìa.

FIGURE CHE SCOMPAIONO

Dopo lunga penosa malattia, contro la quale la scienza e le premure dei famigliari nulla valsero, si è spento quest'oggi dopo crudele agonia, il benemerito stimato concittadino Paolo Corazza di anni 73.

Con lui Cavarzere perde una delle sue più spiccate e belle figure: patriotta ardente fu sempre animato di saggi sentimenti e la sua gioventù tutta dedicò con ammirabile attaccamento e con passione al compimento delle opere buone. Militò sempre nei partiti dell'ordine in cui fu assertore tenace e fattivo.

Coperse numerose cariche nelle pubbliche amministrazioni. Lo ricordiamo fra altro assessore comunale. Recentemente fu assessore anziano con l'amministrazione Bertolini nella quale fu assai apprezzato per la sua tempra di tenace e intelligente amministratore. Per molti anni e fino a poco tempo fa in cui il male inesorabile lo condannò anzitempo all'inazione, esplicò tutta la sua attività nell'assolvimento di un delicato dovere, reggendo con apprezzata competenza il locale Ufficio di Giudice Conciliatore.

Era di animo profondamente buono e generoso e quanti lo conoscevano hanno appreso la ferale notizia con viva commozione e con sentito dolore.

S. Stino di Livenza

FIERA

La rinomata e tradizionale fiera detta di S. Valentino, non potè a suo tempo aver luogo, causa la sospensione delle fiere e dei mercati per il manifestarsi dell'afta epizootica nei vicini Comuni.

Considerato ora che qui non si ebbe a lamentare alcun caso di detta malattia, e in seguito anche alle recenti disposizioni prefettizie, la fiera su nominata si svolgerà nel nostro centro lunedì 24 corrente, con le consuete agevolazioni.

Pesa pubblica, scalo merci, servizio veterinario.

TESSARAMENTO FASCIO FEMMINILE.

Siamo pregati di rendere noto alle iscritte a questo Fascio Femminile, che è necessario che esse consegnino alla segretaria signorina Lina Giacomini, la propria fotografia entro venerdì 11 corrente per la rinnovazione della tessera.

Si pregano vivamente le interessate di essere puntuali.

LA VISITA DEI TORI

Rendiamo noto ai nostri agricoltori ed allevatori, che martedì 8 corr. nella piazza del Municipio, una speciale commissione procederà alla visita dei tori. Effettuata la visita, la commissione medesima timbrerà i tori approvati, e prescriverà la castrazione di quelli non aprovati. Contro chi adibirà tori alla monta senza avere ottenuto il certificato di approvazione, sarà elevata contravvenzione con pena pecuniaria da L. 100 a L. 500, estensibile in caso di recidiva, fino a L. 1000. Avvertesi a tale riguardo che i proprietari dei tori approvati hanno l'obbligo e l'interesse di denunciare al Consiglio provinciale dell'Economia di Venezia coloro che adibissero indebitamente tori alla monta.

IL CORSO DI RICAMO

A cura della Compagnia Singer si è svolto, nella sala delle Associazioni cattoliche, gentilmente concessa dall'arciprete cav. prof. don Michele Martina, un corso di ricamo, rammendo, cucito a macchina, taglio e confezioni. Il corso è stato frequentemente da un folto numero di volonterose giovani, che hanno saputo trarre i migliori vantaggi dagli insegnamenti loro impartiti dalla signorina Battistella di S. Donà di Piave, valente direttrice del corso medesimo.

Da Torre di Mosto

RIAPERTURA DEI MERCATI

Rendiamo noto che in seguito a decreto prefettizio sono stati riaperti i mercati e le fiere di bestiame, proibiti in seguito al diffondersi dell'afta epizootica. Ritenuto che detta malattia è ora limitata ad alcuni focolai ben circoscritti, i mercati e le fiere potranno aver luogo in tutti i Comuni della provincia, nei quali da almeno trenta giorni non siano stati accertati nuovi casi di afta epizootica.

SERVIZIO ESATTORIALE

Portiamo a conoscenza che venerdì 11 corr., dalle ore 9 alle 15, nel solito locale in Municipio, farà recapito l'esattore per la riscossione della seconda rata imposte sovraimposte terreni, fabbricati, ricchezza mobile, redditi agrari.

Cronaca di Portogruaro

PORTOGRUARO - NOVENTA 0-0

Tra una cornice di pubblico folto e rumoroso, si è svolto ieri l'annunciato incontro tra gli striscioni nerocelesti del Noventa ed i granata concittadini. Diremo subito a priori che la partita si risolse in un lungo estenuante monologo dell'undici «romatino» e che quindi, per logica conseguenza, il risultato di questo cavalleresco match, non rispecchia in via assoluta l'andamento del gioco. Il Noventa, affidato alle solerti cure di quell'appassionato sportivo che risponde al nome del sig. Bruno Pilla, è composto di ragazzi molto volonterosi, ma ancora digiuni di tecnica e privi di esperienza. La Romatina ha condotto con brio, volontà e senso della posizione tutti i novanta minuti della partita; manca però ed è grave, di quella decisione nel tiro in goal che gli valse anche oggi questa sorpresa di cattivo genere.

Degli ospiti, ottimo il portiere. Tutti i nostri atleti tra i quali vedemmo con piacere gli anziani Nadalin e Rossi, vanno elogiati in blocco. Ruzza fece il disoccupato tant'è vero che toccò in tutto il match, due soli facili palloni. Arbitrò con molta energia il sig. Sansoni di Venezia.

Da S. Donà di Piave

FESTA ALL'ORFANOTROFIO

Quest'anno i giovani dell'Orfanotrofio hanno voluto festeggiare l'onomastico del loro amato direttore, don Riccardo Giovanetto con una rappresentazione nei locali del teatrino annesso all'Istituto stesso.

Lo spettacolo ebbe inizio con un conretino al quale seguì la recitazione di diversi canti nonchè la commedia in due atti: «I Paggetti» eseguita con arte dagli alunni dell'Orfanotrofio e giovani cattolici procurando un vero godimento al numeroso pubblico ivi accorso e fra il quale notammo il podestà comm. Bortolotto, il vicepodestà cav. Bastiantto, il rev. mons. Saretta, la sig.ra Hibler Janna e moltissimi altri.

Durante un intermezzo il rev. d. Luigi Castellotti tratteggiò la figura del festeggiato don Riccardo Giovanetto visibilmente commosso con accento vibrante ringraziò tutti i convenuti e le autorità presenti nonchè i suoi discepoli per la solenne manifestazione di stima tributatagli affermando che questa sarà un nuovo stimolo per proseguire nell'adempimento della sua sacra missione di educatore seguace delle dottrine di don Bosco.

INSEGNANTI CHE SI FANNO ONORE

Con vivo compiacimento abbiamo appreso che il R. Provveditore agli Studi ha assegnata a ciascuna delle due maestre Gnes Ines e Roma Elsa di queste scuole una borsa premio di L. 150 che le stesse si sono meritate in seguito ad un esame sostenuto alla fine del corso magistrale di cultura di Padova.

NEI CINEMATOGRAFI

Oggi nei nostri cinematografi Dux e Verdi si proietta a grandiosa pellicola: «Le nozze Savoia-Brabante» nella edizione ufficiale che tanto entusiasmo ha destato in tutto il Regno. Le proiezioni avranno inizio alle ore 14. Concerto sinfonico.

Da Piove di Sacco

PRO CURE MARINE

Nello spazioso giardino della Villa Ing. Dupont, direttore Tecnico dello Zuccherificio di Pontelongo, avrà luogo prossimamente un Garden Party che si prevede affollatissimo. L'elegante giardino sarà certamente popolato dalla migliore società del Mandamento. Oltre che il ballo all'aperto servizio di Buffet, concerto della banda cittadina, giochi d'insieme, avrà luogo l'estrazione della lotteria alla quale concorrono tutti gli acquirenti del biglietto d'ingresso.

Vi sarà anche una ricca pesca.

PER IL CIRCOLO DAMISTICO

Lunedì 24 aprile nei locali del Bar Pavoni avrà luogo una riunione dei soci del Circolo damistico. Verranno anche nominate le cariche sociali.

CRONACA DI LATISANA

SOTTO I CIPRESSI

Seguirono ieri mattina i funerali del signor Alfredo Penna, già stimato segretario dell'Ospedale civile Regina Elena, di anni 68, morto dopo lunghe sofferenze. Il corteo si mosse da Via Dietro Chiesa, con largo intervento di autorità, di signore in gramaglie e di cittadini di ogni ceto. Quattro erano le corone portate a mano: dottor Lorenzo Loredan, Amministrazione Ospedale «Regina Elena», Moglie e sorella, La figlioccia Emma Trevisani. Numerosi mazzi di fiori inoltre erano portati a mano dai bambini dell'Asilo popolare. Le esequie si svolsero nella chiesa S. Giovanni Battista, dopo di che la salma venne accompagnata all'estrema dimora.

Un comunicato sovietico

Per lo sviluppo dei commerci

tra l'Italia e la Russia

ROMA, 7

Il rappresentante in Italia per il commercio estero dell'U.R.S.S. signor Wassilioff comunica:

« Sei anni or sono, il 7 febbraio 1924, l'U. R. S. S. stipulò con l'Italia il suo « grande trattato commerciale ». Nel trascorso periodo di tempo i rapporti economici tra i due Paesi si svolsero in uno spirito di collaborazione per nulla turbato, inteso ad aumentare e rafforzare i rapporti stessi.

« Se si tengono presenti i dati di provata stabilità degli scambi commerciali italo-sovietici, lasciando a parte i grani, risulterà che negli ultimi quattro anni di esercizio economico (calcolando dal 1 ottobre 1925 al 1 ottobre 1929) questi scambi aumentarono del 150 per cento. Per l'esportazione dall'Italia in questo scorcio di tempo si ebbe un aumento del 384 per cento; per l'importazione il 125 per cento.

« Nel momento attuale l'U. R. S. S. entra in una nuova fase dei suoi rapporti economici con l'estero, fase basata sul piano quinquennale per lo sviluppo dell'economia nazionale dell'U. R. S. S. Dal comunicato del mio predecessore pubblicato dalla stampa italiana il 13 dicembre 1929 potrete vedere come con successo questo piano viene realizzato. A questi brevi cenni vorrei aggiungere ancora che il movimento commerciale dell'U. R. S. S. durante i prossimi cinque anni aumenterà di due volte e mezzo.

L'aumento è previsto sia per l'esportazione come per l'importazione. E' bene inteso che l'aumento dell'esportazione dai vari Paesi è subordinato alla possibilità di un dato Paese di fornirci merci più adatte per il paese e a condizioni più convenienti dal punto di vista dei prezzi e del credito.

« Per quanto riguarda l'esportazione generale sovietica occorre mettere in rilievo il suo aumento e la sempre migliore qualità delle merci esportate, la qual cosa è universalmente riconosciuta ed è da notare inoltre che anche la nomenclatura dell'esportazione va sempre più allargandosi. E' in continuo aumento l'esportazione dei nostri prodotti alimentari e particolarmente quella delle carni e del pesce conservato, tanto dei nostri fiumi che dei mari. L'estradizione della nafta e del carbone e la produzione dei legnami può soddisfare le richieste del mercato italiano in misura maggiore di quanto ha avuto luogo finora.

« D'altra parte sembra anche che nei confronti dell'importazione sovietica alcuni rami dell'industria italiana siano stati sufficientemente utilizzati, come ad esempio le costruzioni navali e la industria automobilistica, ed in particolar modo quelle industrie che potrebbero collaborare all'attrezzamento della costruenda industria dell'U. R. S. S. e rifornirla di prodotti intermedi e di alcune materie prime e proprie dell'Italia.

« In considerazione a quanto sopra detto è mia intenzione di dedicarmi immediatamente ad un attento e profondo studio di tutte le possibilità di aumento dello scambio commerciale fra i due Paesi. Sono però convinto che ambedue i Paesi non abbiano abbastanza utilizzato tutte quelle possibilità per l'incremento degli scambi fra di loro e le possibilità che si trovano nella struttura dell'economia nazionale dell'U. R. S. S. e l'Italia. In seguito alla ricerche di queste possibilità sorgeranno indubbiamente non pochi e nuovi fattori che costituiranno sicura promessa per l'ampliamento degli scambi commerciali italo-sovietici.

« Gli elementi circa i rapporti economici fra l'U. R. S. S. e l'Italia, qui tracciati da me in linea generale, chiedono però anche dai circoli industriali e commerciali italiani, nei loro stessi interessi, un attento studio sulle possibilità tanto per l'esportazione, sia per l'importazione dell'U.R.S.S. ».

La soddisfazione di Fiume

per le dichiarazioni di Mosconi

FIUME, 7

Le dichiarazioni fatte alla Camera dal Ministro delle Finanze Mosconi, sono state accolte dalla popolazione fiumana e rivierasca con viva soddisfazione. Le nobili parole colle quali S. E. Mosconi ha parlato del grande patriottismo di Fiume e degli altri sacrifici che la città olocausta ha compiuto per la sua unione politica alla Patria, hanno toccato profondamente il cuore della cittadinanza la quale ha ora un'altra prova dell'interessamento e della vigile cura del Governo fascista per le sue sorti.

Ha incontrato entusiastica approvazione nelle popolazioni specialmente quella parte del discorso in cui l'on. Mosconi afferma che se il generoso provvedimento fascista in favore di Fiume e della Riviera farà, come giustamente si ritiene, buona prova, la zona franca del Carnaro sarà mantenuta oltre il 1931 per un tempo indeterminato. La presenza e l'assentimento del Duce alle dichiarazioni dell'on. Mosconi dimostrano la particolare benevolenza di S. E. Mussolini; come questi ebbe a dichiarare dopo la battaglia politica, la città di fiume saprà vincere anche la battaglia economica. Il provvedimento concernente la zona franca dà contenuto alle parole del Duce per il quale Fiume nutre profonda devozione ed imperitura gratitudine.

Alle esequie della Regina Vittoria

assisteranno i Sovrani e il Duce

ROMA, 7

Il dott. Munthe, primo medico della Corte svedese ha proceduto ieri mattina all'imbalsamazione della salma della compianta Regina di Svezia. Quindi l'estinta è stata deposta in una cassa di noce, imbottita di seta bianca all'interno, e collocata a sua volta in una cassa di piombo a forma romana. Sul coperchio appare una croce di bronzo inargentato. Risalta pure in una targa anche di bronzo inargentato, il nome della defunta Sovrana: Drottning Victoria, 1862-1930. Infermiere svedesi hanno collocato la salma nella cassa. Non si è richiesto un sarcofago, essendo desiderio della Famiglia Reale di Svezia che sia allestito a Stoccolma.

Prima che la cassa fosse chiusa, Re Gustavo Adolfo, il Principe Carlo Guglielmo, la Principessa Ingrid, il consigliere dell'Ambasciata svedese signor Pousset ed i familiari sono rimasti per alcuni minuti in profondo raccoglimento di spirito presso l'estinta che il Sovrano ed i Principi hanno cosparso di fiori.

Alle 10.30 il rettore della chiesa tedesca di via Sicilia ha celebrato un breve servizio funebre nella camera da letto della Regina. Nel centro della stanza era stato eretto un tumulo addobbato di velluto rosso coperto di crespi neri. Intorno alla base del catafalco correva un festone di alloro. Vi era stato deposto sopra il feretro ricoperto dalla bandiera svedese. Re Gustavo Adolfo ed i Principi hanno collocato sulla bandiera una gran croce di edera con fiori bianchi.

Al servizio funebre ha assistito pure tutto il personale della villa. Cameriere e servi sono scoppiati in lacrime dinanzi alla salma della Regina, per la quale nutrivano un grande affetto e che circondarono di ogni cura durante la malattia. Essi hanno dato alla defunta l'ultimo saluto, piangendo dirottamente.

Stamane alle 11 è stato redatto l'atto di morte. Fungeva da notaio il consigliere dell'Ambasciata svedese signor Pousset, in rappresentanza del Primo Ministro di Svezia; erano inoltre presenti i componenti del personale dell'Ambasciata.

Mercoledì prossimo, alle 10 del mattino, nella chiesa tedesca di via Sicilia, verranno celebrate solenni esequie. Il tempio dove non sarà portata la salma, verrà adobbato a lutto con piante ornamentali. Al rito funebre procederà un pastore svedese che giungerà espressamente da Parigi. Vi assisteranno col Re e coi Principi di Svezia, il Re e la Regina d'Italia, i Duchi d'Assia, i Principi di Grecia, la Principessa Giovanna, il Capo del Governo, la Corte di Svezia, la Corte d'Italia, ed altre autorità.

Alle 12 sarà effettuato il trasporto della salma in forma privatissima da Villa Svezia alla stazione di Termini. Il feretro, racchiuso in una terza e sontuosa cassa, sarà collocato in un carro di prima classe tirato da quattro cavalli. Alla stazione il feretro sarà deposto in un carro ferroviario speciale addobbato a lutto che con un treno svedese, giunto appositamente, sarà portato in un porto tedesco dove sarà imbarcato su una nave da guerra svedese che condurrà la salma a Stoccolma dove si svolgeranno i solenni funerali. L'accompagneranno il Re ed i Principi di Svezia. Il treno funebre partirà da Roma alle 13.15.

I preparativi a Stoccolma

per i solenni funerali

STOCCOLMA, 7

Le due corazzate e i due cacciatorpediniere della Marina svedese che si recheranno a Swinemunde per portare a Stoccolma la salma della Regina Vittoria, saranno probabilmente al comando del Principe Ereditario Reggente Gustavo.

Il treno speciale che trasporterà la salma giungerà a Swinemunde verso le ore 12 di venerdì. La salma, scortata con gli onori dovuti nel tragitto dalla stazione al porto, sarà imbarcata su una delle corazzate, la *Drottning Victoria* Sulla nave prenderanno imbarco anche Re Gustavo, il Principe Guglielmo e la Principessa Ingrid.

La corazzata giungerà a Stoccolma alle ore due del pomeriggio di venerdì. La salma, seguita da un corteo imponente, sfilerà per le strade principali della capitale, e verrà tumulata nello storico famedio di Riddarholms.

Un morto e un ferito a un comizio

di comunisti italiani a New York

NEW YORK, 7

Un giovane italiano, non ancora identificato, è rimasto ucciso, mentre un altro ha riportato ferite, durante i disordini verificatisi in occasione di un comizio indetto nella sede della *Coopers Union* (Lega dei bottai) della Lega italiana dei diritti dell'uomo.

Mentre si svolgeva il comizio, al quale hanno partecipato tre o quattrocento italiani, un gruppo di poliziotti ha cercato di arrestare il noto fuoruscito Armando Borghi, che doveva essere uno dei principali oratori, su ordine di arresto emanato dall'ispettorato dell'emigrazione, essendo il Borghi entrato illegalmente negli Stati Uniti nel 1926. L'intervento della polizia ha provocato un tumulto, del quale ha approfittato il Borghi per fuggire, almeno per il momento, e far perdere le sue tracce.

Una riunione presso l'on. Bottai

L'attività della Confederazione

professionisti e artisti

ROMA, 7

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro assistito dai Sottosegretari Alfieri e Trigona, con l'intervento del Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Di Marzo e del comm. Klinger in rappresentanza del P. N. F., ha avuto la riunione dei dirigenti della Confederazione nazionale fascista professionisti ed artisti.

Il Ministro Bottai ha aperto la seduta facendo una rapida illustrazione degli scopi dell'adunanza e invitando l'on. Di Giacomo a riferire sull'attività della Confederazione da lui presieduta.

L'on. Di Giacomo ha iniziato la sua relazione mettendo in rilievo la costituzione assunta dalla Confederazione professionisti e artisti dopo lo sbloccamento con la creazione degli uffici dei centri di cultura e propaganda corporativa; di quelli di propaganda popolare, dell'ufficio stampa, dell'ufficio statistica e dell'ufficio di segnalazione, assistenza ed avviamento dei professionisti e artisti, nonchè i rapporti con le altre Confederazioni e rapporti con l'estero.

Il presidente della Confederazione ha accennato ai compiti affidati agli ispettori nazionali, agli ispettori regionali e ai comitati dei segretari istituiti in ogni provincia. Ha fatto presente che in quasi tutte le provincie esistono Sindacati di professionisti e artisti legalmente riconosciuti o prossimi al riconoscimento e che sono allo studio le possibilità di costituzione dei Sindacati inventori, stenografi e dottori in giurisprudenza esercenti presso le Preture.

Allo scopo di svolgere un'azione sindacale efficace la Confederazione durante il 1929 ha provveduto a costituire diversi Comitati confederali di collegamento tra i Sindacati dipendenti: il Comitato confederale per lo studio delle interferenze professionali tra le categorie dei Sindacati del gruppo economico legale; il Comitato confederale per lo studio delle intereferenze professionali tra le categorie dei Sindacati tecnici ed inoltre due uffici per la bonifica agraria, uno che fa capo al Sindacato nazionale ingegneri e l'altro al Sindacato nazionale dei tecnici agricoli.

L'on. Di Giacomo ha concluso la sua relazione facendo rilevare che, a favore delle singole categorie, la Confederazione ha costituti circoli di cultura ed è intervenuta nella commissione presso il Ministero della Giustizia per gli studi di una cassa pensione per la categoria degli avvocati, per la costituzione di una Cassa di previdenza per i farmacisti, per la costituzione di una scuola di giornalismo, per quella dell'Ente corporativo, per il concetto per le mostre ed ha inoltre partecipato alla preparazione di provvedimenti e alla costituzione di enti interessanti altre categorie dalla Confederazione stessa rappresentate.

L'on. Del Croix, richiamandosi alla sua esperienza di presidente del centro di cultura di Firenze, ha rassegnato alcune proposte intese allo scopo di meglio disciplinare i rapporti tra i centri e gli istituti di cultura dipendenti dall'Istituto nazionale fascista di cultura. Egli ha inoltre espresso il voto condiviso dalla Confederazione che per i vari Sindacati professionisti sia esaminata l'opportunità di conferire od essi il diritto, secondo la particolare e caratteristica esigenza di ciascuna professione inquadrata, di tutelare i titoli e gli interessi sia attraverso la diretta stipulazione di contratti conclusi da altre associazioni sindacali, sia attraverso lo inquadramento diretto e gli opportuni collegamenti con le altre Confederazioni che rappresentano i professionisti in quanto questi compiono anche attività di impiegati.

Il Ministro Bottai ha seguito attentamente l'importante e compiuta rassegna dell'attività della Confederazione fatta dall'on. Di Giacomo. Si è molto interessato per l'attuato programma di propaganda popolare ed ha elogiato l'opera che la Confederazione viene svolgendo specie nel campo culturale e per la formazione dei dirigenti sindacali.

Sulla questione dei centri di cultura si è riservato di studiare, d'accordo con il Partito, per una sistemazione di essi meglio adeguata agli scopi che debbono assolvere. A proposito dell'inquadramento il Ministro ha precisato che occorre una maggiore maturità ed esperienza per un definitivo assetto delle categorie professionali e che la tendenza che finora appare degna di considerazione è quella per cui si dovrebbe consentire unicamente l'appartenenza alla categoria in cui si esplica l'attività prevalente.

La conferenza oraria

pei treni internazionali

PALERMO, 7

Stamane nella grande aula della Società di storia patria si è inaugurata la conferenza internazionale oraria per concretare gli orari dei treni merci del traffico internazionale europeo. Sono rappresentati con i dirigenti e con alti funzionari delegati di amministrazioni ferroviarie i seguenti Stati: Germania, Ungheria, Cecoslovacchia, Belgio, Grecia, Jugoslavia, Polonia, Austria, Olanda, Romania, Danimarca, Svezia, Francia, Norvegia, Spagna, Bulgaria e Italia in tutto 80 delegati dei quali 70 stranieri.

Misteriosa tragedia a Ventimiglia

VENTIMIGLIA, 7

Nel comune di Manosque (Basse Alpi), l'altra notte si sentirono diversi colpi d'arma da fuoco partire da una casa isolata abitata da certa Maria Sobeiran, di anni 35, moglie dell'italiano Canuto Antonio, divisa dal marito, con tre figli. Al mattino, i gendarmi avvisati, penetrarono nella casa e rinvennero la giovine donna agonizzante, ferita al petto e al capo da vari colpi di rivoltella. Trasportata all'ospedale, vi giunse cadavere.

In un'altra stanza, fu trovato morto un vecchio, che venne identificato poi per certo Borel Felice, di anni 61, amante della donna. La tragedia è avvolta nel mistero.

Drammatico incontro di boxe

tra Franceschini e Moreno

BUENOS AYRES, 7

(A.A.) L'incontro tra il peso medio-leggero spagnolo Moreno e l'italiano di uguale categoria Umberto Franceschini si è chiuso al River Plate in modo drammatico.

L'italiano con azioni rapide e brillanti ha tenuto costantemente in condizioni di inferiorità l'avversario, il quale a partire dalla ottava ripresa ha dato segni di stanchezza cosicchè il pubblico ha avuto l'impressione che lo spagnolo avesse dovuto abbandonare il ring di fronte agli insistenti violentissimi attacchi di Franceschini che viene incitato a por fine al combattimento. Il pugilatore romano accelera infatti l'azione: lo spagnuolo risponde con gesti sconnessi ed in breve è ridotto in uno stato pietoso tanto che i suoi « secondi » si vedono costretti a gettare sul ring la spugna. Il combattimento ha così termine con la proclamazione della vittoria del romano Umberto Franceschini.

Al pugilatore Moreno, che è stato visitato subito dal medico della Commissione Municipale di Boxe, sono stati riscontrati estesi sintomi di commozione cerebrale per cui è stato d'urgenza ricoverato all'ospedale. Le sue condizioni destano serie preoccupazioni.

Una vittoria italiana

nel campionato transatlantico

NEW YORK, 7

Alla presenza di numeroso pubblico ha avuto luogo la seconda partita di calcio del campionato internazionale transatlantico fra le squadre del piroscafo italiano «Conte Biancamano» e del piroscafo inglese «Majestic». La squadra italiana ha vinto con 5 punti ad 1.

Il terzo salone dell'automobile

MILANO, 7

Il III. Salone Internazionale dell'Automobile si aprirà la mattina del 12 Aprile a Milano e costituirà una degna e vera consacrazione degli sviluppi e del perfezionamento tecnico dell'Automobilismo italiano ed estero.

Alla grande rassegna di Milano partecipano tutte le case di automobili italiane in numero di dieci, 23 case americane, 4 francesi, 2 tedesche, 2 inglesi e una belga, 15 case di carrozzerie, 35 di autoveicoli e 84 di accessori.

Il tenente Viglieri incolume

in un incidente automobilistico

POLA, 7

Al tenente di vascello Viglieri è toccato un incidente automobilistico per fortuna senza gravi conseguenze. Ieri in compagnia di un altro ufficiale e di un marinaio egli voleva recarsi a Fiume colla propria automobile, offertagli dalla sua città natale, Savona. Subito dopo il suo ritorno da Pola, sulla strada Dignano-Bartana, l'auto cozzava contro un paracarro, danneggiandosi fortemente. Il cozzo avvenne in seguito ad una brusca sterzata che il comandante Viglieri dovette fare per scansare la corriera Pola-Fiume. Fortunatamente nessuno dei tre viaggiatori rimase ferito.

Cerca di bruciare la moglie

NOVARA, 7

Certo Bartolomeo Saviero, da Udine, che si trova per ragioni di lavoro nell'Ossola, rincasando ubbriaco veniva rimproverato dalla moglie. Fu perciò che il Saviero, mentre la moglie era immersa nel sonno, cercò di bruciarla viva incendiando il letto. Svegliatasi in tempo, la povera donna riusciva a salvarsi rimanendo però ustionata non gravemente.

Usciere che uccide per vendetta

un impiegato durante il lavoro

ZAGABRIA, 7

L'altro giorno, verso le 15, l'usciere del Tribunale di Vinkovzi, Ivan Ghezic, entrò, armato di fucile, nell'ufficio dell'archivista Michele Luksci, che stava lavorando al suo tavolo, e senza proferir parola, gli sparò una fucilata, colpendolo alla fronte. Un altro colpo sparò l'usciere contro lo scrivano Lazzaro Gavrilovic, che si gettò con un grido sotto il suo tavolo. L'assassino uscì dalla stanza, certo di aver ucciso anche il Gavrilovic, che invece era rimasto illeso. Il Luksin, raccolte tutte le sue forze, si alzò ed uscì nel corridoio a chiamare aiuto. Il Ghezic ritornò nell'ufficio e sparò di nuovo contro il Gavrilovic, che anche questa volta si salvò gettandosi sotto il tavolo. Accorsero impiegati e inservienti. Il Luksin stramazzò a terra e poco dopo spirò. L'assassino fu finalmente disarmato e arrestato. S'ignorano le cause del delitto. Si crede trattarsi di vendetta, perchè i due impiegati erano rigorosi con gli uscieri.

Intera famiglia asfissiata

dalle esalazioni d'una stufa

NOVARA, 7

In una cascina del territorio di Santhià, abitata dalla famiglia del contadino Garosio Amedeo, mentre tutti dormivano placidamente, dalla cucina si propagarono dalla stufa delle esalazioni di gas carbonico che in breve asfissiarono i genitori e tre bambini.

Fu un miracolo che entrando in casa a tarda ora il fratello del Garosio avvertiva il grave fatto e dava l'allarme fra gli abitanti del vicinato.

Sciarada a premio

Se come il « primo », tu mi rispondessi!
Ma se prego, mi dici ecco il « secondo »!
Eppure sei « terzo », e nei sognati amplessi
Il cuore esulta altero, fremebondo!
Penso però che se farò... « Intero »,
Ti sposerò davvero!

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.39; tramonta alle ore 18.45 — Luna tramonta alle ore 3.41 leva alle ore 12.51 — Primo quarto il 6; Luna piena il 13.

Ieri 7, a Venezia, temperatura massima 14.6; minima 9.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Frassine, Gorzone e Po in morbida pronunciata; Livenza, Piave e Brenta in morbida; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione e Adige in debole morbida.

Le previsioni del tempo

La situazione europea è mal definibile per la sua frammentarietà; in linea generale le regioni nordiche e centrali hanno predominio di alta pressione mentre sulla regione mediterranea si ha bassa pressione. Sulla nostra regione il tempo è instabile con probabilità di manifestazioni di carattere temporalesco.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza di Londra

MacDonald rifiuta la discussione ai Comuni

ma terrà informati i capi dell'opposizione

LONDRA, 7

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni è stata presa l'importante decisione di indire un convegno o una serie di convegni fra il sig. MacDonald e i capi dei partiti dell'opposizione, anzitutto perchè Baldwin per i conservatori e Lloy George per i liberali possano essere messi al corrente dei particolari delle trattative e delle discussioni anglo-francesi sull'interpretazione della clausola 16 del Covenant di Ginevra e presumibilmente anche perchè il Primo Ministro possa consultare i due uomini di Stato che l'hanno preceduto al potere.

Una seduta rumorosa

Benchè fossero stampate nell'elenco ufficiale nove interrogazioni rivolte parte al Primo Ministro e parte al Ministro degli Esteri, in principio di seduta il sig. Macdonald non si presentò alla Camera e la sua assenza sollevò subito le proteste di molti deputati conservatori. Il Ministro degli Esteri Henderson, dopo aver risposto più o meno evasivamente alle interrogazioni si riferivano ad una questione di politica estera che riguarda principalmente il Foreign Office, il sig. MacDonald non aveva ritenuto necessario intervenire e aveva lasciato a lui l'incarico di rispondere.

Però questa spiegazione non fu giudicata soddisfacente dai deputati dell'opposizione e l'ex Sottosegretario conservatore al Ministero degli Esteri Lockker Lampson propose di sospendere la discussione degli argomenti all'ordine del giorno per dedicare il resto della seduta alle trattative anglo-francesi.

Più di 200 deputati e cioè tutti i conservatori e liberali presenti ed anche parecchi laburisti, si alzarono in piedi approvando. Messo così alle strette, in seguito alla sosepnsione dell'ordine del giorno, il Primo Ministro MacDonald è entrato finalmente nell'aula, salutato da un lungo mormorio di incoraggiamento dei suoi fautori.

Il deputato Locker Lampson propose subito la seguente mozione: « Dato che si tratta di una questione di pubblica urgenza, la Camera desidera una discussione in rapporto all'imminente conclusione di un accordo fra il Governo britannico e un Governo straniero circa l'interpretazione della clausola 16 dello statuto della Lega delle Nazioni senza previa consultazione del Consiglio della Lega e senza il consenso della Camera dei Comuni, accordo che perciò susciterebbe sospetti e metterebbe a repentaglio in buoni rapporti della Gran Bretagna con le altre Potenze ».

Le dichiarazioni di MacDonald

La Camera era strabocchevolmente affollata e attentissima quando il Primo Ministro ha preso la parola per rispondere alla mozione. « Deploro — ha detto il sig. MacDonald — che la mozione sia stata presentata. Io non ritenni opportuno di presentarmi per rispondere alle interrogazioni che erano all'ordine del giorno, perchè si trattava di questioni che concernono in primo luogo il Foreign Office di cui è a capo l'on. Henderson. Però la Camera evidentemente non è soddisfatta e con questa mozione mi si domandano ulteriori schiarimenti.

« Io sono sicurissimo che l'ex Ministro degli Esteri sir Austin Chamberlain, il quale trattò le riparazioni e il Sottosegretario nel Ministero conservatore sono d'accordo con me nel riconoscere che sarebbe impossibile, per questo o per qualsiasi altro Governo, scambiare vedute o esporre il proprio punto di vista circa il significato dell'art. 16, che è molto vago, non solo con la Francia, ma anche con la Germania e con la Cecoslovacchia ».

Il Primo Ministro dichiara di non poter prendere l'impegno di consultare il Consiglio della Lega, come non può promettere di consultare in anticipo la Camera dei Comuni. « E' vero — dice — che si discute l'art. 16 dello statuto di Ginevra, ma la discussione si riduce a questo: Uno degli interlocutori dice all'altro: quale significato attribuiamo individualmente all'art. 16?

La proposta accettata

« Per il trattato di Locarno è diverso. A Locarno la Germania desiderava un'assicurazione riguardo gli obblighi che avrebbe assunti se fosse entrata nella Lega delle Nazioni. Quella era una questione molto seria; si trattava di una interpretazione dell'art. 16 fatta in senso assoluto, cosa che può essere fatta soltanto dal Consiglio della Lega perchè possa aver valore impegnativo ».

MacDonald prosegue il suo discorso affermando di non poter in nessun modo acconsentire, nelle presenti circostanze, di prendere l'impegno di teere al corrente la Camera dei Comuni di tutto ciò che accade in seno alla Conferenza. Ad ogni modo, dichiara Mac-Donlad, ripeto alla Camera che se i capi dei partiti desiderano informazioni precise e esaurienti, non hanno che a venire a chiederle. Io dirò loro esattamente come stanno le cose e spero che in questo modo la Camera sarà soddisfatta, visto che i suoi uomini più rappresentativi saranno tenuti al corrente ».

La proposta di MacDonald di consultare i capi dell'opposizione è stata subito accolta con viva soddisfazione. Alle parole del Primo Ministro seguirono affrettati scambi di vedute fra i principali deputati; quindi, in assenza di Baldwin, si alzò a parlare, a nome del partito conservatore, l'ex Ministro dell'Aria sir Samuele Hoare, il quale ha dichiarato che la proposta del sig. MacDonald è, a suo giudizio, molto saggia e opportuna ed ha aggiunto che il partito conservatore l'approva, subordinatamente al consenso di Baldwin; se questo consenso si avrà, potrà subito essere indetto un convegno fra MacDonald, Baldwin e Lloyd George.

A nome dei liberali ha parlato quindi Lloyd George, approvando a sua volta « la proposta ammirevole del sig. MacDonald, che aderisce perfettamente alla necessità del momento ». Premesso questo, Lloyd George ha fatto un'interessante dichiarazione:

Una messa a punto di Lloyd George

« Una discussione pubblica sulla questione che è oggetto di trattative fra le grandi Potenze sarebbe molto imbarazzante in questo momento. Essa potrebbe suscitare malintesi, una frase detta innocentemente potrebbe poi venire interpretata all'estero nel modo più impreveduto. Non riparlo di Locarno — ha soggiunto Lloyd George — credo anch'io che il caso di Locarno sia a sè, anche perchè si ricollega a vecchi impegni circa la Renania ed altre questioni. Però è altamente desiderabile per noi conoscere esattamente la precisa portata dei nostri impegni, dato che si tratta di impegni che sono una questione di pace o di guerra.

« Nel 1914 si discusse per mesi per accertare se fossimo veramente impegnati per la Francia o no. Se eravamo impegnati, i nostri obblighi erano molto vaghi e mal definiti. Siccome il nostro onore nazionale era in giuoco, impegnati o no che fossimo, finimmo col concedere alla Francia il beneficio del dubbio. Ma non vogliamo che la situazione del 1914 abbia mai a ripetersi; non vogliamo impegni ambigui, elastici nei quali i francesi possano scorgere obblighi che in realtà noi non abbiamo alcuna intenzione di assumere. Una qualsiasi formula o proposta può avere più tardi, negli anni venturi, vicini o lontani, le conseguenze più calamitose per il nostro Paese, anche se per ora tutto questo possa non apparire evidentemente ».

La discussione è terminata col discorso di Lloyd George, dopo il quale la Camera è tornata a discutere gli argomenti all'ordine del giorno.

Crescente allarme inglese

per l'accordo colla Francia

LONDRA, 7

In attesa del ritorno di Briand da Parigi, prevale l'impressione che la Conferenza finirà probabilmente questa settimana per la conclusione di un accordo a tre che sancirebbe la sospensione delle costruzioni di nuove navi di linea.

Il *Daily Herald* scrive a questo proposito che se domani anche la risposta della Francia sulla formula politica risulterà accettabile, questa non risolverà nulla. Bisognerà ricominciare da capo le trattative navali perchè il patto a cinque potrebbedi ventare possibile soltanto quando fosse ottenuta una risposta soddisfacente a queste due domande: ridurrà la Francia il suo tonnellaggio? Come potrà conciliarsi la pretesa francese alla superiorità, col diritto dell'Italia alla parità? Se d'altro canto la Francia fin da domani giudicherà insufficienti le controproposte britanniche pel patto politico, il patto a cinque sarà immediatamente morto e sepolto e si procederà senz'altro alla conclusione fra le Potenze oceaniche. In ogni modo, conclude l'organo laburista, è certo ormai che come risultato di questa Conferenza non si costruiranno più navi di linea e questo è già qualche cosa.

Il *Times* scrive che inglesi e francesi comprendono la necessità di porre un limite di tempo alla ricerca di una formula politica, specialmente perchè l'Italia ritiene che Ginevra e non Londra sia la sede adatta a discutere le formule che interessano le Potenze non rappresentate alla Conferenza e perchè inoltre l'Italia sostiene il suo diritto alla parità con la Francia.

Quindi — prosegue il *Times* — è probabile che si tenga giovedì o venerdì la seduta plenaria alla quale l'Inghilterra ripeterà le ragioni che la indussero a convocare la Conferenza e le altre Potenze esporranno ciascuna il proprio punto di vista. Dopo aver ricordato che alcuni giorni fa si accennò alla possibilità che la Conferenza a cinque venga rinviata per qualche mese, il *Times* conclude dicendo che dale le buone disposizioni del Giappone, il trattato a tre è virtualmente un fatto compiuto.

Corre voce — dice il *Daily Telegraph* — che oltre ad una offerta concreta per iscritto, il Governo inglese ne abbia fatto un'altra in forma verbale lasciando sperare al sig. Briand in un appoggio a Ginevra su altri problemi che si riferiscono alla sicurezza. Come si ricorda, scrive il giornale, dopo il colloquio dei Chequers fra MacDonald e Tardieu, il 16 marzo, i giornali parigini avevano detto che MacDonald aveva assunto l'impegno di appoggiare la Francia a Ginevra. La cosa però venne poi smentita nei circoli ufficiali britannici. Ora invece la voce torna in circolazione.

Lo stesso *Daily Telegraph* in un articolo di fondo protesta energicamente contro le trattative politiche, rilevando che in Inghilterra va sempre più guadagnando terreno il timore che MacDonald si impegni ulteriormente in accordi militari coinvolgendo così l'Inghilterra in eventuali guerre che non la riguardano. MacDonald — dice il giornale — dovrebbe discutere gli accordi navali; invece ci allontaniamo sempre più dalla questione navale. Questa Conferena, convocata con la speranza di migliorare i rapporti tra le grandi Potenze, sta conducendo invece ad una più grande tensione nei rapporti internazionali.

Il Consiglio dei Ministri francese

approva l'opera di Briand a Londra

PARIGI, 7

(A.P.) Un Consiglio dei Ministri si è riunito stamane all'Eliseo, sotto la presidenza di Gastone Doumergue. Il Ministro degli Esteri Briand ha esposto la situazione della Conferenza di Londra e le condizioni nelle quali egli avrebbe mantenuto, durante l'ultima settimana, il punto di vista francese, illustrato nel « memorandum » del 20 dicembre 1929. Briand ha pure assicurato di aver conservato un contatto ininterrotto con tutte le Potenze rappresentate alla Conferenza.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato unanimemente l'atteggiamento del Ministro degli Esteri, il quale conta di ripartire domani mattina per Londra.

Secondo il *Paris Soir*, contrariamente a certe informazioni apparse nei giorni scorsi, nessun testo della formula concernente la sicurezza e l'interpretazione dello art. 16 del patto fondamentale della Società delle Nazioni sarebbe ancora stato stabilito in modo definitivo. Da parte inglese come da parte francese si proseguirebbe nella ricerca di una formula capace di dare soddisfazione ad entrambi i Paesi.

La *Libertè* osserva che dal momento che il comunicato ufficiale della riunione odierna sottolinea che Briand ha mantenuto integralmente la posizione della Francia, si può dedurne che il Governo francese non voglia allontanarsi da tale posizione. Ora sembra che le ultime conversazioni impegnate a Londra non avrebbero avuto probabilità di successo che a prezzo di concessioni francesi abbastanza rilevanti. A questo riguardo la *Libertè* cita l'opinione espressa da diversi giornali inglesi.

Nello stesso Consiglio dei Ministri di stamane il Ministro delle Finanze Paul Reynaud ha intrattenuto i suoi colleghi circa la costituzione prossima della Banca Internazionale dei pagamenti e sulle condizioni favorevoli in cui si presenta la commercializzazione delle annualità tedesche, operazioni a cui la Banca procederà nel più breve termine dopo la sua costituzione. Il Ministro delle Finanze aveva del resto illustrato abbastanza ampiamente il suo pensiero in proposito in una dichiarazione pubblicata stamane dal *Matin*.

« Non appena gli accordi dell'Aja saranno stati ratificati anche dall'Inghilterra, dall'Italia e dal Giappone — ha dichiarato il Ministro — la Banca Internazionale sar costituita. Il suo primo atto sarà di firmare con i Governi creditori un contratto di trust, il cui testo figura negli accordi dell'Aja e che regola la commercializzazione delle annualità incondizionali. La Banca stessa stabilirà il tasso d'interesse dei titoli che emetterà, come pure il prezzo di emissione. Per farlo si ispirerà alle condizioni esistenti sui diversi mercati del mondo. Poi, rivolgendosi ai Governi titolari delle annualità incondizionali, la Banca dirà loro: Ecco l'operazione che posso fare. Siete disposti a parteciparvi cedendo una parte delle vostre annualità?

« In base alle informazioni che mi sono giunte si potrebbe pensare che l'operazione potrà estendersi ad un totale di 300 milioni di dollari di titoli. Un terzo, come è noto, è destinato alla Germania e il resto ai suoi creditori. Sui 200 milioni dei creditori, la Francia ha diritto a cinque sesti, cioè a 156 milioni di dollari, o circa quattro miliardi di franchi. I titoli saranno emessi sulla maggor parte dei grandi mercati del mondo: New York, Parigi, Londra, Roma ed anche sui mercati dei Paesi neutri: Svezzera, Olanda, Svezia, ecc. I titoli emessi in Francia potranno d'altronde essere ammessi alla quotazione nei mercati stranieri. In tal modo ai grandi Governi creditori si sostituiranno su tutti i mercati del mondo i piccoli creditori privati del Reich ».

Dopo aver esposto per quali ragioni si possa aver fiducia nella solidità della firma tedesca nei riguardi delle annualità incondizionali, il Ministro ha terminato illustrando l'impiego che la Francia farà dei suoi cespiti che si è così assicurata: ammortamento del debito pubblico e pagamento di una parte degli interessi del debito stesso.

Il postale aereo Londra-Berlino

precipita in fiamme nel Surrey

LONDRA, 7

Un apparecchio tedesco adibito al servizio postale fra Croydon e Berlino è precipitato in fiamme nei pressi del villaggio di Lympsfield, nel Surrey, poco dopo le quattro di stamane.

A bordo dell'apparecchio viaggiavano il pilota Wessel, e il meccanico Connert. Entrambi sono stati estratti dai rottami dell'apparecchio allo stato di cadaveri carbonizzati.

Ecco i primi particolari della sciagura:

Il grande apparecchio è letteralmente esploso mentre volava a una altezza di circa trecento metri. La forza dell'esplosione è stata tale da mandare in frantumi il motore e l'ossatura del velivolo. Rottami infuocati sono stati sparsi per una vasta zona attorno al punto dello scoppio. Per fortuna nessuna casa è rimasta colpita.

Sul luogo della catastrofe si sono recati parecchi alti funzionari del Ministero dell'Aria inglese.

Le caratteristiche delle unità

che saranno varate il 27 corr.

ROMA, 7

Vengono rese note le caratteristiche delle unità che saranno varate il 27 corrente.

Le caratteristiche principali delle due navi da guerra *Fiume* e *Zara*, che sono quasi identiche, sono le seguenti: lunghezza m. 185, larghezza m. 20.5; il dislocamento è quello fissato dalla Conferenza di Washington, tonn. 10.160. Ogni incrociatore sarà fornito di quattro torri blindate con otto cannoni da 203 millimetri e munito di numerosa artiglieria antiaerea e antisilurante. L'apparato motore imprimerà alla nave una velocità di 32 nodi all'ora. Si tratta di un magnifico tipo di incrociatore leggero nel quale, pur dovendo lavorare entro i limiti di tonnellaggio imposti dal trattato di Washington, i nostri ingegneri navali hanno risolto l'arduo problema di contemperare nel fissato dislocamento il massimo possibile di potenza offensiva e di difesa.

L'*Alberto da Giussano* e il *Giovanni dalle Bande Nere* saranno tra i più veloci incrociatori in quanto potranno sviluppare oltre 37 nodi orari. L'apparato motore è costruito secondo i più moderni ritrovati della scienza meccanica. I due incrociatori, per quanto leggerissimi, avranno un rilevante armamento, e cioè quattro impianti binati di cannoni da 152-53 millimetri e tre impianti binati da 100-47 millimetri, quattro mitragliere binate da mm. 37, una mitragliatrice quadrupla di mm. 13, quattro lanciasiluri da millimetri 533 in due impianti binati e due idrovolanti da esplorazione. A prora sotto il ponte di comando è sistemato un hangar per i due idrovolanti e una catapulta per il lancio. Le due navi hanno le seguenti caratteristiche: lunghezza al galleggiamento m. 169.30, larghezza fuori ossatura m. 15.50, altezza di costruzione alla coperta m. 9.90, dislocamento alle prove tonn. 5250, potenza motrice cavalli 95 mila

Noto banchiere milanese

stritolato dal treno

MILANO, 7

Una raccapricciante sciagura è accaduta oggi nel pomeriggio ad una nota personalità del mondo finanziario cittadino: il banchiere oriundo ungherese comm. Ognazio Sosemberg Colorni di anni 58 abitante in via Brera 1.

Come sia avvenuta la disgrazia, non è ancora possibile dire; sta di fatto che il comm. Rosemberg oggi, volendosi recare in una sua villa a Como, è partito alle ore 16 con un treno della ferrovia Nord. Sembra che passando da un vagone all'altro attraverso i terrazzini, l'infelice sia precipitato sulla linea, rimanendo travolto. Della sventura nessuno si è accorto. Il poveretto è stato trovato più tardi sul ponte ferroviario di via Ferrucci, privo di sensi e sanguinante, da due militi ferroviari di ispezione, i quali hanno provveduto immediatamente a chiamare i pompieri che con un'autolettiga lo trasportarono all'Ospedale maggiore. Il disgraziato però appena giunto cessava di vivere. Egli aveva riportato lo stritolamento di entrambe le gambe e numerose ferite e contusioni in tutto il corpo.

Una vittoria di Reynaud

sul fiorentino Linari

PARIGI, 7

(G.B.) Questa sera alle 23 al Velodromo d'Inverno, davanti ad un pubblico foltissimo, l'aviatore Costes ha dato la partenza alla 12.a sei giorni di Parigi, alla quale, come è noto, partecipano quindici coppie, di cui otto francesi, tre belghe, una americana, una svizzera-tedesca e due italiane e cioè Girardengo-Linari e Belloni-Piemontesi.

Prima della partenza si è svolta un'interessante riunione di prologo, il cui numero principale era costituito dal match di rivincita a inseguimento fra il nostro Linari e il francese Reynaud. Questa sera lo specialista francese è riuscito a prendersi la rivincita sul fiorentino, dopo una lotta che si è risolta soltanto verso la fine, a suo favore. Nel match di velocità fra Michard e Martinetti, il campione del mondo ha trionfato in due prove su tre. La riunione di prologo si è chiusa con una esibizione del pesista Rigoulot, il quale ha battuto tre records del mondo: quello dello strappo di un manubrio corto a sinistra, chilogrammi 82.600; quello dello strappo a destra di una sbarra di 100 chili e quello dello strappo a due mani di una sbarra di kg. 142.800.

Lionello Fiumi segretario

della "Dante,, a Parigi

PARIGI, 7

Lionello Fiumi, su designazione di S. E. il conte Manzoni Ambasciatore d'Italia, è stato nominato segretario della Dante Alighieri a Parigi.

Pilota ucciso in Argentine

durante una gara automobilistica

BUENOS AYRES, 7

(A.A.) Durante lo svolgimento di una corsa automobilistica tra Buenos Ayres e La Plata, la macchina pilotata dal corridore Emilio Genes per l'improvvisa rottura dello sterzo si rovesciava nel fossato costeggiante la strada. Il pilota è rimasto morto.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 7	Venezia 5	Venezia 7
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	68.—	67,90	68,10	68,10
Consolid. 5 ojo	81,95	81,11	81,02	81,07
Obb. Venezie	—.—	—.—	74,95	74,97
Bancari				
Banca d'Italia	1950.—	1944.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1405.—	1405.—	1405.—	1405.—
Banca Credito	565.—	565.—	567.—	567.—
Banco Roma	112,50	113.—	113.—	113,50
Cred. Italiano	757.—	756.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	500.—	506.—	—.—	—.—
B. d'America	192.—	192.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	817.—	816.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	88,50	88,75	88.—	88.—
Mediterranea	715.—	716.—	—.—	—.—
Meridionali	1192.—	1190.—	—.—	—.—
Rubattino	482,50	485.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	98.—	98.—	96.—	96.—
Costr. Venete	271.—	271.—	270.—	270.—
Saturnia	80.—	81.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	270.—	270.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2710.—	2700.—	—.—	—.—
Cot. Furter	115.—	115.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	489.—	490.—	—.—	—.—
Cot. Valolona	413.—	410.—	—.—	—.—
Cot. ValTicino	115.—	115.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	390.—	390.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	32.—	32.—	32,50	32,50
Lin. Cuc. Cant.	722.—	688.—	—.—	—.—
Cascami Seta	738.—	741.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1236.—	1246.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	762.—	765.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	270.—	271.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2900.—	2900.—	—.—	—.—
Sole de Chà	260.—	265.—	193.—	264.—
Lin. Can. Naz.	281,50	282.—	—.—	—.—
Lan Rotondi	160.—	160.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	27.—	27,25	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	26.—	25.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	64.—	65.—	—.—	—.—
F. Ros. Vargi	874.—	872.—	—.—	—.—
San Tosi	257.—	237.—	—.—	—.—
Varedo	42,25	42.—	—.—	—.—
F.N.I.A.Vis	64,50	65,50	—.—	—.—
Fernasconi	99.—	95.—	—.—	—.—
Unione Ma	586.—	585.—	—.—	—.—
Ven. Conte	—.—	—.—	1710.—	1710.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	50.—	50.—	—.—	—.—
Ansaldo	117.—	117.—	—.—	—.—
Ilva	217.—	204.—	—.—	—.—
Metallurgica	175,50	178.—	—.—	—.—
Elba	58,50	49,25	—.—	—.—
Monte Amiata	293,50	292,50	—.—	—.—
Montecatini	241,75	241,50	242.—	242.—
Breda	134,50	135,50	—.—	—.—
F.I.A.T.	351,50	352.—	352.—	352.—
Isotta Frasch.	196.—	195.—	—.—	—.—
Bianchi	48,75	47.—	—.—	—.—
BianiSilvestri	61.—	61.—	—.—	—.—
Reggiane	99,75	93.—	—.—	—.—
Dalmine	147.—	128.—	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	65.—	65.—
C. N. Venezi	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	243,50	244,50	245,50	244,50
Elett. Brioschi	502.—	502.—	—.—	—.—
Dinamo m.	216.—	217.—	—.—	—.—
Bresciana	275.—	274.—	—.—	—.—
Adamello	310.—	310,50	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	226.—	224.—	—.—	—.—
Emiliana	528.—	535.—	—.—	—.—
Idroe. Trezzo	455.—	454.—	—.—	—.—
Ieso	160.—	160,50	—.—	—.—
Edison	752.—	761,50	—.—	—.—
Edison Post.	505.—	505.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.E.	148,75	148,75	—.—	—.—
Tirso	185.—	186.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	293.—	290.—	—.—	—.—
Vizzola	814.—	823.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	316.—	318.—	—.—	—.—
Valdarno	176.—	176.—	—.—	—.—
Tecnomasio	163.—	163.—	—.—	—.—
Terni	393.—	373,50	395.—	376.—
Is. Elettrici	167,25	168,50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	145,50	144,25	—.—	—.—
Ind. Zuccher	795.—	795.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	910.—	913.—	—.—	—.—
Past. Baroni	38.—	38.—	—.—	—.—
Birreria Ital.	58.—	58.—	—.—	—.—
Gulinelli	270.—	272.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	3,30	3,10	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	418.—	420.—	—.—	—.—
Fondi Rust	160.—	159.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	79.—	80.—	—.—	—.—
Beni Stabili	627.—	636.—	—.—	—.—
Grat di Alber.	62,50	65.—	64.—	65,50
Diversi				
Bonelli	82.—	81.—	—.—	—.—
Gas Torino	227.—	228.—	—.—	—.—
Mira Lanza	66,50	67.—	—.—	—.—
Petroli	40,50	40,75	—.—	—.—
Eridania	466.—	465.—	—.—	—.—
Italo Am.	244.—	241.—	—.—	—.—
Pirelli It.	865.—	865.—	—.—	—.—
Pirelli C.	196.—	196.—	—.—	—.—
Rinascente	75,25	75.—	—.—	—.—
Frasitai	114.—	117.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	213.—	214,50	—.—	—.—
Spalato	200.—	200.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4390.—	4410.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74,65	74,66	74,65	74,67
Zurigo	369,40	369,57	369,45	369,55
Londra	92,77	92,77	92,79	92,79
Olanda	7,65	7,65	—.—	—.—
Spagna	237,50	238,75	237.—	238.—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,55	56,50	56,50	56,50
Bucarest	11,32	11,32	11,35	11,35
Argentina oro	16,94	16,92	—.—	—.—
„ carta	7,47	7,47	—.—	—.—
New York tel.	19,07	19,07	19,07	19,07
„ Cheque	19,06	19,07	—.—	—.—
Belgrado	33,75	33,75	33,75	33,75
Budapest	3,35	3,35	3,35	3,35
Atene	24,75	24,75	—.—	—.—
Albania	3,60	3,60	—.—	—.—

TRIESTE, 7. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 478 — Id. id. B e C 478 — Adria 67 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 94 — Lloyd 547 — Premuda 374 — Gerolimich vecchie 275 — Martinolich 140 — Tripcovich 173 — Assicurazioni Generali 4395 — Riunione Adriat. prima serie 1865 — Id. id. seconda serie 1865 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 65.50 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 75 — Stabilim. Tecnico Triestino 159 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.66 — Londra 92.77.5 — New York 19.07.25 — Zurigo 369.60 — Madrid 238 — Amsterdam 766.25 — Berlino 455.25 — Bucarest 113.25 — Praga 565.25 — Vienna 269 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.25 — Budapest 333.25 — Oslo 511 — Tirana 366.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.70; vecchio 15.95 — Febbraio nuovo 15.80 — Marzo id. 15.90 — Aprile vecchio 16.40 — Maggio id. 16.50-51 — Giugno id. 16.51 — Luglio id. 16.53-54 — Agosto id. 16.30 — Settembre id. 16.05 — Ottobre nuovo 15.47-48; vecchio 15.76-79 — Novembre id. 15.55; id. 15.80 — Dicembre id. 15.60; id. 15.85-86.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 8 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 112 — Giovanotti di coperta 101 — Mozzi di coperta con navigazione 13 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 60 — Fuochisti 287 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 279 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 aprile: «Barion» ital. da Brindisi con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Teti» ital. da Bari vuoto — «Fortichiari» ital. da Cagliari con sale — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «Verdi» ital. da Marsiglia con merci.

Arrivati il 7 aprile: «Iadran» jugosl. da Vranizza con cemento — «Deutschland» germ. da Amburgo con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Lutzow» germ. da Genova con turisti — «Annarella» ital. da Batum con nafta.

Spedizioni del 6 aprile: «Stella di Italia» ital. per Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 7 aprile: «Verdi» it. per Valencia con merci — «Elsinport» finl. per Rotterdam con cenere pirite — «Thurso» ingl. per Hull con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Tremoure» lettont per Gibilterra vuoto — «Kossuth» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 5 aprile: «Bosanka» jugosl. per Trieste — «Maraussis» ell. per Costantinopoli — «H. C. Flood» norv. per P. Albona — «Merano» ital. per Trieste.

Partenze del 6 aprile: «Cesario Consolo» ital. per Susak — «Maria Petrinovich» jugosl. per Spalato — «Laristan» ingl. per Monopoli — «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Egitto» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Fortichiari» ital. arrivato il 6 aprile: da Cagliari: rinfusa tonn. 600 sale, all'ordine. Raccomandato a O. Mecozzi.

Pir. «Iadran» jugosl. arrivato il 7 aprile: da Vranizza: rinfusa tonn. 400 cemento, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 7 aprile: da Fiume: rinfusa tonn. 482 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Annarella» ital. arrivato il 7 aprile: da Batum: rinfusa tonn. 1800 nafta, all'ordine. Raccomandato a Cele e Serra.

Pir. «Verdi» ital. arrivato il 6 aprile: da Marsiglia: sacchi 50 solfato allum.: da Napoli: colli 67 olio di pesce e baccalà: da Catania: casse 14 liquerizia, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Con carbone: «Aghios Georgios» ell. da Swansea; «Dimitrios L. Daniolos» ell. da Sunderland; «Dimitrios M. Diakakis» ell. da Barry Dock; «Nevaski» ell. da Cardiff; «Pelicos» ital. da N. Shields; «Schwarzesee» da Danzico.

Con merci varie: «Cellina» ital. da Vancouver; «Abbazia» ital. da Costanza; «Palestina» ital. da Costanza; «Campidoglio» ital. da Odesso; «Giulia» ital. da New York; «Esquilino» ital. da Yokohama; «Fede» ital. da Rosario; «Teresa» ital. da Buenos Aires.

Per l'Adriatico: «Segovia» norv. da Oslo; «Istria» ital. da New Orleans; «Laristan» da Baytown; «Leone» ital. da Los Angelos; «Lucia C.» ital. da Houston; «Recca» ital. da New Orleans; «West Elcasco» n. am. da Houston; «Belvedere» ital. da Buenos Aires; «Cherca» ital. da Libreville; «Col di Lana» ital. da Hong Kong; «Majella» ital. da Walwis; «Piave» ital. da Durban.

Sotto carico all'Estero per Venezia e Trieste: «Protos», «Diana» a Braila; «Moriak», «Afroessa», «Eros» al Danubio; «Gastein» a Odessa; «Clara» a New York; «Carolina» a Buenos Aires; «Bautria» ingl. a Liverpool; «Lesbian» ingl., «Manchuria» ingl. a Swansea; «Syra» a Anversa.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A., 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D.; 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.35 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.03; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.

(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.

(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.

(5) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza da Milano.

(6) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza per Trieste.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20.30: Concerto Variato.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1. 2. — 20.10-20.25: Notizie. — 20.25-20.30: Illustrazione dell'Operetta «Rossini» Operetta in tre atti su musiche di G. Rossini.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17.30-19: Concerto.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 11-11.15: Giornale parlato. — 13.15-13.30: Borsa - Notizie. — 13.30-14.30: Radio-quintetto. — 16.45-17.29: Cambi - Notizie. — 17.30-19: Concerto.

TORINO (1 TO). - metri 291 - Kw. 7. — 8.15-8.30 e 11.15-11.25: Radio-informazioni. — 12.13.30: Concerto piccola orchestra. — 13.30-14: Notizie commerciali — 16.35-17: Cantuccio dei bambini. — 19.15-20: Concertino del pranzo. — 20.30-23: Concerto di musica varia e sinfonica diretto dal m. Gedda.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 15.30: Concerto orchestrale del pomeriggio. — 19.30: Trasmissione dalla Grande Sala di Musica: J. S. Bach: «La Passione secondo San Matteo». Seguirà: Concerto orchestrale.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2. — 21: Concerto orchestrale: 1. Wagner: Selez. del «Vascello fantasma»; 2. Liszt: «Rapsodia ungherese»; 3. Massenet: Selez. del «Werther»; 4. Wagner: Selezione del «Tannhauser».

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8. — 22: Concerto orchestr.: 1. Wagner: Ouverture di «Tannhauser»; 2. Massenet: «Thais» (quattro arie); 3. id.: Ouverture di «Le Roi d'Ys»; 4. Musica militare.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5. — 0.30: (Amburgo): Concerto: 1. Goldmark: «In primavera», ouverture; 2. Grieg: «Primavera»; 3. Eibenschutz: «Primavera d'amore»; 4. Sinding: «Formorio di primavera»; 5. Joh. Strauss: Voci di primavera; 6. Reifner: «Primavera».

BERLINO I. - m. 419 - Kw. 1.5. — 20.15: Jacques Offenbach: «Madame l'Archiduc», operetta in 3 atti.

BRESLAVIA - m. 325 - Kw. 1.5. — 20: W. Kienzl: «La danza delle mucche», opera in tre atti. — 22.45: Ultime notizie della sera.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5. — 18.35: «Hans Watzlik, una vita di poeta», conferenza — 19.5: Vedi Francoforte. — 20: (da Saarbrucken): Concerto vocale: H. Pfitzner: «Cantata» per soli, coro misto organo e grande orchestra.

OSLO - m. 493 - Kw. 60. — 20: Concerto: 1. Grieg: «Suite di Holberg»; 2. Sverre Jordan: «Berceuse della regina Bertila ad un fanciullo»; 3. Id.: «Melodia di primavera»; 4. Ch. Elking: «Rassegnazione»; 5. J. Svedsen: «Zorohayde».

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12. — 19.50: Trasmissione di un'opera.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario dei vaporetti

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6 — 9 — 12.15 — 14.30 — 18.15 feriale e 19 festiva.

Partenze da Chioggia per Venezia: ore 6 — 8.30 — 12 — 14.45 — 17.30.

Linea Venezia - San Giuliano - Mestre - Treviso - Mirano — Partenze da Venezia (Rialto) ore 5.40 (fino a San Giuliano) e dalle 6 alle 10 ad ogni ora (festiva ore 20).

Partenze da Mestre per Venezia: dalle ore 5.55 alle 19.55 ogni ora, ore 20.55 festiva.

Partenze da Venezia per Treviso: dalle ore 6 alle 19, ore 20 festiva.

Partenze da Treviso per Venezia: dalle ore 5.55 alle 18.55 ogni ora, ore 19.55 festiva.

Lina *Riva Schiavoni - Marittima*. (Con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima):

Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.), alle 6.40 e dalle 8 alle 22 ogni ora.

Da Marittima per Riva Schiavoni, alle 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

Lina *Porto Marghera*:

Partenze da Monumento V. E. ore 5.30 (*), 6.40, 9.10, 11.30, 13.50, 16, 18.25.

Partenze da Porto Marghera ore 6.50 (*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35.

(*) Soppresse nei giorni festivi.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti

Partenze da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.15 — 8.30 — 11 — 12.15 — 14.30 — 16.45 — 17.30 19.15.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.15 — 8.30 — 12.15 — 14.30 17.30.

Partenze da Venezia per Tre Porti ore 7.15 — 8.30 — 11 — 14.30.

Partenze da Venezia per Punta Sabbioni (in via di esperimento) ore 11.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9 — 10.15 13.15 — 14.15 — 16.15 — 18.

Partenze da Treporti per Venezia ore 8.30 — 9.45 — 13.50 — 15.30.

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 8.50 — 13.5 — 14.10 — 16.10.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia (in via di esperimento) ore 13.30.

Linea *Manicomi e Saccasessola*. (Le partenze dalla Riva degli Schiavoni seguono al pontile Monumento Vittorio Emanuele:

Da Riva Schiavoni per S. Servolo, alle ore 9, 12, 22.20.

Da S. Servolo per Riva Schiavoni, alle ore 9.15, 12.15.

Da Riva Schiavoni per S. Clemente, alle ore 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da S. Clemente per Riva Schiavoni, alle ore 8.45, 10.15, 11.45, 12.50, 14.45, 17, 18.15, 19.45, 22.45.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

— Albergo Garibaldi, Via Cairoli, Rest. Caffè, vini scelti cuc. casal. Cond. Piasentin Mario.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zillio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Stendardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Ant. Tratt. «Alla Vida» con alloggi. Cuc. casalinga serviz. fam. Cond. Soldà Vinc.zo F. tel. 81-06

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con allogi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25

— Buffet Staz. Cucina bolognese, provv. da viaggio sempre pronte Prezzi mod., Cond. Torri Pietro.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Caffè Vittoria - Sale bigliardo. Telefono pubblico - Propr. Da Pian.

— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi mod., C. S.Le Baraldin, Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Alberghi Riuniti Ferrovia Garibaldi - Riscaldamento centrale, bagno. - Telef. 1-49.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici - Conduttore Ditta Pra Floriano.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts - Propr. M. A. Apollonio.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale, Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldam. Prop. M. Savioli.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

UDINE

UDINE - Rist. Birraria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Te. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia. Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Miesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 22

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. - Simpatico Ritrovo Sportivi. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

DISPONIBILE subito Lido S. Maria Elisabetta Via Malamocco, arioso locale ad uso albergo: 16 stanze, 3 gabinetti, 3 sale, locali di servizio vari, area scoperta per giuochi. Rivolgersi Venezia S. Lorenzo N. 5049 B.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI cerco per acquisto metallo antifrizione. Causa Augusto, Genova Quinto.

AGENTI cercansi ovunque vendita privati fotospecchi, fotocristalli, fotosmalti, ecc. Cataloghi gratis, franco. Louis Pollak, Vienna (Austria) IX Althanplatz, 4.

ATTIVI produttori propaganda sanitaria cercansi urgenza ovunque. Guandalini, Calzolerie, 2 Bologna.

CERCO esclusivisti ogni città Italia articolo illuminazione. Indar, Carlo Torre 43, Milano.

MANGIMI per bestiame mantenimento ingrasso assume deposito rappresentanza disponendo magazzini conoscenze Ditta Cav. Balladore - Rovigo.

SOCIETA' Sarda introdotta numerosa clientela rappresenterebbe prodotti industrie alimentari ed affini, Casella postale 54 - Sassari.

TUNISI. Depositi rappresentanze qualunque articolo, specie agrario enotecnico, assume conoscitore stabile Tunisi. Referenze bancarie. Scrivere: Avv. Trapani, Campania, 7.

TRUSCELLO Antonino Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUA distillata pura all'analisi fornisce qualunque quantitativo Distilleria Vasari, Oriago, Tel. 32-82.

BILANCIERE a mano per mattonelle liquidiamo. — Mentaschi - Montenevoso, 15 - Milano (132).

CONCIME fosfatico economico, eciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4. Torino.

GRANONE Fagioli Cruscame Fieno Patate Legna forti partite vendonsi pagamenti bancarii. Giordano, Casella 380 - Genova.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

NOLEGGIO pellicole praticiss. vasta clientela Toscana, offresi viaggiatore rappresentante. Referenze garanzie. Scrivere Tessera postale 109-268, Firenze.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori rivolgetevi alla Ditta Chichizola, Milano, Via Vigentina 20 -

SANMARCO 6 posate 375.— dessert 185.— Ordinazioni riparazioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SEME BACHI Fratelli Marson - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TORNIETTO precisione nuovo Universale perfettissimo assoluta novità cediamo prezzo convenientissimo. Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

TELEFONI per tutte le applicazioni, Telefoni speciali per linee Alta Tensione. Soc. Anon. Brevetti A. Perego - Via Salaino, 10 - Milano.

VILLEGGIATURE

LIDO - Affittasi bell'appartamento ammobiliato, primo piano, tutti comforts, vicinissimo spiaggia per Luglio - Agosto 1800 mensili. Scrivere Cassetta 5 D Unione Pubblicità Italiana.

ANNO CLXXXVIII - N. 99 - Cent. 25 — Mercoledì 9 Aprile 1930 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 90.— - Trim. L. 50
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 6-48 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Senato approva il bilancio della Giustizia

dopo le dichiarazioni del Ministro Rocco

ROMA, 8

La seduta è aperta alle ore 16. Il Presidente sen. **FEDERZONI** si alza in piedi, contemporaneamente si alzano i senatori ed i ministri. «Ho l'onore di partecipare al Senato — egli dice — il seguente telegramma pervenutomi questa mattina: «Sono lieto di comunicare all'E. V. che oggi, alle ore 19, S. A. R. la Duchessa delle Puglie ha felicemente messo alla luce una bambina. Cordiali saluti: *Emanuele Filiberto di Savoia*» Certo di interpretare i sentimenti unanimi dell'Assemblea, ho manifestato a S. A. R. il Duca d'Aosta e alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa delle Puglie il fervido compiacimento del Senato per il fausto avvenimento che è venuto ad allietare la loro Augusta Casa. (*Vivissimi applausi*).

Rapidità nei giudizi

Approvati senza discussione numerosi disegni di legge, viene iniziato l'esame del bilancio preventivo del Ministero della Giustizia. Ha per primo la parola il sen. **PUJIA** il quale, premesso che rispose con entusiasmo all'opera di distruzione delle forze dissolventi adotta dal Fascismo, tratta di questi due punti: funzionamento dell'amministrazione della giustizia, formazione delle leggi. Invoca rapidità nei giudizi sia con l'aumento dei magistrati, sia dando modo alle sezioni di tenere udienza tutti i giorni, sia riducendo il numero degli affari giudiziari attraverso la riforma delle nostre leggi.

Per quanto riguarda la formazione delle leggi, l'oratore afferma che sarebbe opportuno pensare alla costituzione di un organo legislativo centrale del Governo, formato di pochi giuristi espertissimi, ben retribuiti e tenuti nella più alta considerazione. Questo organo, di cui si potrebbe trovare il nucleo nel piccolo ufficio legislativo del Ministero della Giustizia, dovrebbe far parte del Ministero stesso poichè esso non limita la sua azione alla amministrazione della Giustizia, ma è il vero organo formativo delle leggi dello Stato. Ponderare il contenuto delle nostre leggi, curarne la forma adatta e perspicua è problema degno del Regime fascista.

Roma, antica per virtù d'armi e di sapienza politica e giuridica, costruì il più grande impero del mondo e lasciò ai posteri il dono imperituro delle sue leggi. Augusto, al governo del quale è paragonato da alcuni il Regime fascista, restò al potere ben 50 anni. Noi ci auguriamo che anche il Duce possa governare per un tempo altrettanto lungo e dare all'Italia e al mondo una legislazione grandiosa e perfetta che passi alla storia sotto il nome di legislazione fascista. (*Applausi*).

RAIMONDI chiede informazioni al Ministro intorno alla revisione del Codice di procedura civile e del libro primo del Codice civile riguardante il diritto di famiglia. Accenna poi all'abolizione della giuria popolare e si compiace che il Ministro abbia dichiarato alla Camera che sarà tuttavia mantenuto fermo il principio di ammettere la voce del popolo nell'amministrazione della giustizia.

Penale e Civile

FACCHINETTI richiama l'attenzione del Guardasigilli sulle cause di uno dei gravi inconvenienti che si lamentano nel funzionamento della giustizia: la distribuzione del personale della magistratura nei collegi giudiziari in rapporto al lavoro civile e a quello penale. Non è questo il momento per invocare nuove disposizioni, delle quali del resto non si vede la necessità, ma è bene che l'amministrazione della giustizia penale e di quella civile siano poste sul medesimo piano e godano di eguale considerazione, e non si verifichi come al presente che il ramo civile sia ritenuto il più importante. Se il Ministro Guardasigilli dirà una parola in questo senso, tale parola sarà di grande conforto morale per i magistrati penalisti.

GALIMBERTI nota che la legge del 26 marzo 1926 dispone che non si può essere iscritti nell'albo degli avvocati e dei procuratori se non dopo un quinquennio di esercizio della professione. E' inutile invocare una revisione di questa legge perchè il Ministro ha già dichiarato che non retrocederà. Ma non bisogna che questi 5 anni diventino 6. L'oratore indica quindi alcuni inconvenienti che dovrebbero essere eliminati e si augura che le sue raccomandazioni siano prese in benevola considerazione. (*Applausi*).

DI ROSAVENDA si compiace della risposta scritta data dal Ministro ad una sua recente interrogazione, risposta nella quale si approva una circolare emanata dalla Procura del Re di Torino, tendente a prescrivere l'esclusione di perizie dai procedimenti penali per reati contro da pubblica moralità per mezzo della stampa.

Sindacati e previdenza

LONGHI parla della complessa attività regolata dal Ministero della Giustizia e si intrattiene particolarmente sull'organizzazione sindacale della classe forense e sul problema della previdenza. Accenna anche alla questione degli ufficiali giudiziari e nota che la loro funzione è retribuita sugli atti che si compiono. Ora se ce n'è molti che debbono vivere con i contributi dello Stato, ce ne sono anche di quelli che guadagnano fino a 200 e 300 mila lire. Ebbene, questa sperequazione non è giusta. Rileva poi la necessità di provvedere ad un generale ordinamento della magistratura del lavoro. E' questo uno dei tanti problemi che pesano sulle spalle del Guardasigilli, il quale del resto tutta la capacità per risolverli. (*Applausi*).

Il discorso di S. E. Rocco

ROCCO, Ministro della Giustizia. Rileva anzi tutto l'importanza del lavoro legislativo compiuto e di quello che viene compiendo. Si impone infatti la necessità di una revisione formale delle leggi. Abbiamo avuto, e in qualche caso abbiamo ancora, una legislazione affrettata. Un intervento del Ministro della Giustizia per una revisione formale è meno difficile di quello che può apparire. Egli non ha mai mancato di compiere il suo dovere di revisore e correttore, e lo ha fatto tutte le volte che era necessario, sostenuto sempre in quest'opera dal Capo del Governo.

Ha particolarmente insistito, e non senza fortuna, su alcuni concetti fondamentali dai quali non si deve assolutamente deviare. Così, per esempio, in tema di necessario sfrondamento delle giurisdizioni speciali; così per quanto riguarda la necessità che non sia lecito in alcun caso mutare con provvedimenti legislativi lo stato di diritto già esistente sopratutto nei rapporti di diritto privato, che sono talvolta senza criteri di seria ponderazione.

Assicura anche di essersi sempre valso del diritto di sospendere il visto alle leggi quando è evidente un errore di forma talvolta anche di sostanza. In quest'opera personale di revisione ha sentito il bisogno di organizzare il lavoro anche prima del visto e pertanto tutti i provvedimenti che devono essere pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*, devono passare al vaglio dell'apposito ufficio legislativo esistente presso il Ministro di Grazia e Giustizia. Come si vede, è stato attuato così in una certa proporzione e con notevole serietà il desiderio del senatore Puja.

I lavori per i Codici

Il lavoro dei codici procede con la cura richiesta dall'importanza storica di tale opera. Se nel discorso alla Camera ha ricordato soltanto i Codici penali e di procedura penale, non ha dimenticato la necessità di pubblicare senza ritardo anche gli altri, in primo luogo quello di procedura civile che sarà pubblicato quasi contemporaneamente a quello di procedura penale. L'aver anticipato una parte del lavoro non significa che si voglia ritardare la sistemazione di tutta questa complessa materia. Ciò che si è fatto in anticipo gioverà a meglio elaborare un piano organico sistematico e completo.

Il senatore Puja si è molto intrattenuto sulle lungaggini della giustizia civile e penale. L'oratore è d'accordo su questo punto e ritiene anche giuste le cause addotte a giustificazione ed a spiegazione di ciò. Osserva però che a quelle enumerate dal senatore Puja debba esserne aggiunta un'altra non meno importante e di natura sopratutto morale; cioè il costume giudiziario oggi prevalente, che è la cosa più difficile ad essere mutata.

Bisogna cambiare la mentalità della popolazione, degli avvocati (che sono troppi e che talvolta creano le cause anzichè evitarle), dei magistrati che sono ormai assuefatti ad eccessive lungaggini. Certo, delle cause elencate la più evidente è quella della insufficienza numerica dei magistrati di fronte al loro enorme lavoro. Non crede però che l'aumento recente di 178 magistrati debba ritenersi insufficiente allo scopo. Questa cifra infatti non è molto inferiore (anzi è vicina) alle cifre risultanti dalle indagini e dalle proposte che hanno preceduto l'emanazione del disegno di legge relativo. Ad ogni modo l'insufficienza appare evidente soltanto nei grandi centri giudiziari. L'oratore spera che la situazione potrà essere prossimamente migliorata dalla entrata in vigore delle leggi italiane nelle nuove provincie e dalla sostituzione della procedura italiana a quella austriaca.

Per la Giustizia penale

Si è molto perorato, in sede di discussione di questo bilancio, in favore della giustizia penale. E giustamente poichè nel campo penale non basta che la causa venga discussa; essa dev'essere anche decisa secondo l'interesse della pace pubblica, cioè dello Stato. Vero è che i magistrati civili meritano maggior considerazione di quelli penali perchè la giustizia civile è più difficile ad amministrare, ma con l'emanazione dei nuovi Codici si può sperare in un mutamento della situazione. Per applicare le disposizioni del nuovo Codice penale occorrerà nel magistrato una cultura giuridica molto più profonda di quella che prima si richiedeva.

L'oratore si dichiara d'accordo coi senatori Raimondi e Galimberti che appassionatamente hanno difeso la giuria, soltanto nel concetto che la voce del popolo debba intervenire nella giustizia penale affinchè la giustizia risponda perfettamente alla coscienza generale. E' sua intenzione infatti di costituire, attraverso una severa selezione, un collegio di cittadini che sentano una maggiore responsabilità dell'ufficio al quale sono chiamati e che vengono retribuiti. Ma si tratta di un problema che ha alto valore politico. Per esso si riserva un ulteriore studio.

Al senatore Galimberti che ha lamentato l'inesperienza dei pretori aggiunti ricorda le disposizioni del disegno di legge recentemente discusso in Senato circa l'ammissione alla carriera della magistratura, ammissione che si può conseguire soltanto mediante concorso per esame.

Il problema dei cancellieri va pure considerato sotto l'aspetto del numero e sotto quello della qualità. Qualitativamente in genere non c'è nulla da dire. Soltanto c'è da notare che per difficoltà di reclutamento in alcune regioni, come ad esempio in Piemonte, occorre servirsi di personale reclutato in altre regioni.

L'ordinamento sindacale

Al senatore Longhi che si è occupato dell'ordinamento sindacale, ricorda che la delimitazione dei compiti tra le varie professioni abbia presentato enormi difficoltà. Ormai però il problema è prossimo alla soluzione. C'erano professioni che prima della legge del 1926 erano già costituite in Ordini e Collegi. Dopo quella legge le funzioni di Ordini e Collegi non furono demandate ai Sindacati. Ma, a chi ben osservi le cose, risulterà evidente come la divergenza nei due casi sia minima. Quando i Sindacati furono costituiti per quelle professioni che avevano già gli Ordini, le funzioni diverse (quella sindacale e quella giudiziaria e disciplinare) furono distinte e assegnate ai due enti, ma una distinzione di fatto esiste anche per quelle professioni per le quali solo il Sindacato è costituito, perchè tutta la parte disciplinare e di ordine giudiziario viene attribuita a Comitati centrali che sono nominati dal Governo.

Non si deve credere che il compito di conciliare le controversie individuali del lavoro, deferito dalla legge ai Sindacati, sia adempiuto con scarsa efficacia. Infinitamente superiore è il numero delle questioni amichevolmente risolte dai Sindacati in confronto di quelle che vengono portate alla magistratura. Si tratta di un'attività poco appariscente, ma che è fra la più utile dell'ordinamento sindacale.

Il relatore ha ricordato che per la legge del 1929 sono stati soppressi gli Economati e che il loro patrimonio fu devoluto all'amministrazione del Fondo del culto. Chiede perchè si sia distinto il patrimonio del fondo del culto da quello degli Economati. Effettivamente la distinzione era necessaria perchè non si tratta di due patrimoni identici: il primo è costituito da beni incamerati degli enti soppressi e a destinazioni specifiche; il secondo invece è costituito dai patrimoni economali, che si sono andati formando con le economie fatte nell'esercizio del diritto di regalia. Si tratta quindi di beni che possono avere varia destinazione a discrezione del Ministro della Giustizia. Lo Stato li ha destinati a scopi di religione e di beneficenza. Ma se le destinazioni dei due fondi sono diverse, esse dipendono pur sempre dallo stesso Ministro.

La difesa della moralità

Al senatore di Rovasenda che ha spezzato una nobile lancia in difesa della moralità, dice di aver notato con dispiacere l'aumento dei reati contro il buon costume, ma non crede che esso dipenda da un reale aumento d'immoralità, bensì da una maggiore diligenza della forza pubblica nel constatare e nel reprimere quei reati. Assicura che la politica del Governo fascista rimane quella della tutela della morale e dell'ordine della famiglia (*vivissimi applausi e congratulazioni*).

MANGO, relatore, prende atto delle dichiarazioni del Ministro e ringrazia i senatori che hanno partecipato alla discussione.

Si approvano poi i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto dove pure risulta approvato.

La seduta è tolta alle ore 20.30.

Il Re visita a Civitavecchia

lo stabilimento industriale del pesce

CIVITAVECCHIA, 8

Proveniente da Roma in auto alle ore 14.45 è qui giunto S. M. il Re per visitare il grandioso stabilimento per la lavorazione del pesce. S. M. il Re è stato ricevuto dal Principe di Udine, dal podestà comm. Cinciari, dal maggiore del porto cav. Lauricella, dal marchese Lanza di Ajeta, cerimoniere di corte, dal marchese Torrigiani, dal senatore Treccani, dal comandante comm. Bottini, dal comm. Biondi e dal comm. Dino Stabet.

Il Sovrano ha visitato minutamente lo stabilimento ed ha quindi assistito allo scarico di 70 tonnellate di pesce oceanico dal piroscafo peschereccio *Grengo*. S. M. il Re si è compiaciuto moltissimo per questa iniziativa della industria italiana, e nel lasciare lo stabilimento è stato fatto segno ade entusiastiche e devote acclamazioni da padte dei presenti e dalla folla.

Alla sua partenza per Roma che è avvenuta alle ore 15.45; S. M. il Re è stato fatto segno a nuove e vibranti manifestazioni di simpatia. La città era tutta imbandierata.

La figlia dei Duchi delle Puglie riceve l'acqua lustrale

NAPOLI, 8

Stamane con una cerimonia strettamente privata, è stata somministrata l'acqua benedetta alla bimba dei Duchi delle Puglie. Alla cerimonia erano presenti gli Augusti Congiunti, la Regina Amelia del Portogallo, la Duchessa di Guisa ed i rispettivi seguiti. Alla neonata è stato imposto per primo il nome di Margherita.

Altri 10 milioni stanziati per i Patti lateranensi

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto-Legge con il quale in aggiunta alla spesa di dieci milioni di cui all'art. 1 del R. D. 3 ottobre 1929 è autorizzata la spesa di L. 10 milioni per provvedere alla prosecuzione di lavori di impianto e di espropriazione occorrenti per l'esecuzione dei Patti Lateranensi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre un Decreto concernente la soppressione della Cassa di Previdenza per le pensioni degli impiegati degli archivi notarili e il passaggio del suo patrimonio e del suo debito vitalizio all'Amministrazione degli archivi.

Nuovi colloqui anglo-francesi

Un accordo accademico sui sommergibili

LONDRA, 8

(C.C.) Le delegazioni inglese e francese si sono riunite nel pomeriggio d'oggi nel gabinetto del Primo Ministro alla Camera dei Comuni, dalle 17.30 alle 18. Briand ha fatto conoscere i risultati delle conversazioni che avevano avuto luogo a Parigi e da parte sua MacDonald l'ha messo al corrente delle discussioni che hanno avuto luogo nel frattempo a Londra.

La situazione attuale tal quale risulta dalle conversazioni fra le due delegazioni è stata esaminata. Si è potuto stabilire che un'altra riunione avrà luogo domani alle 17 per continuare la ricerca dei mezzi che permetterebbero di raggiungere un accordo a cinque.

Continuano le discussioni, anche dopo l'approvazione della formula che si dice sia stata convenuta fra Briand e MacDonald sabato scorso e in seguito approvata tanto dal Consiglio dei Ministri francese, quanto da quello britannico. Ma oltre e contro queste due approvazioni ci sono state ieri alla Camera dei Comuni le dichiarazioni e i moniti dei leaders conservatori e di Lloyd George. L'orizzonte si incupisce di nuovo.

Vi è stata oggi una riunione del primo comitato, composto di tecnici navali, e nel quale si è discussa con particolare attenzione la questione dei sommergibili. I tecnici hanno constatato che a proposito dell'abolizione dell'arma subacquea non è stato possibile raggiungere l'accordo, opponendosi ad esso prima la Francia e inoltre il Giappone. Si è passati allora ad esaminare il problema del tonnellaggio, ma il sig. Massigli, rappresentante della Francia, ha dichiarato subito che l'invito a limitare il dislocamento dei sommergibili a 2000 tonnellate non deve essere accolto dai francesi, i quali hanno già in cantiere un tipo di sommergibile di 3000 tonnellate. Anche per il calibro dei cannoni, dei quali dovrebbero essere armati i sommergibili, il rappresentante della Francia non ha potuto aderire all'invito di limitarli a cinque pollici, per la solita ragione che i supersommergibili francesi sono già armati con cannoni da sei pollici. E allora gli esperti hanno deciso che ognuna delle cinque Potenze sarà libera di costruire tre sommergibili superiori alle 2000 tonnellate e armati con cannoni da sei pollici.

Queste disposizioni però non pregiudicano, come ha tenuto a chiarire e a confermare l'ammiraglio Sirianni, la libertà di ogni Potenza di distribuire, secondo le proprie vedute il tonnellaggio globalmente assegnatole. Quelle degli esperti sono solo proposte che la riunione dei capi delle cinque delegazioni dovrà poi esaminare e respingere o convalidare, ma anche da questa discussione quasi accademica e certo non impegnativa è risultato evidente che le massime richieste di armamento vengono sempre dalla Francia e che è l'impostazione del programma francese che forza tutti gli altri a tendere verso un aumento, piuttosto che verso una riduzione degli armamenti.

Oggi alla Camera dei Comuni, in principio di seduta, prima dell'arrivo di Briand da Parigi, il Primo Ministro MacDonald è stato interpellato da un deputato conservatore il quale desiderava sapere se nel caso che riesca impossibile un accordo a cinque, saranno proseguiti i negoziati fino alla conclusione definitiva di una patto a tre. Il Primo Ministro ha risposto brevemente, ma conclusivamente, dicendo che fino a questo momento egli non ha rinunciato al suo fermo proposito che la Conferenza finisca con un patto a cinque. Il Primo Ministro non ha risposto a varie interrogazioni supplementari, che tendevano a fargli precisare in qual modo egli spera ancora di arrivare a questo risultato.

Una parola conciliante

sulle divergenze franco-italiane

PARIGI, 8

Il «Matin» occupandosi delle divergenze franco italiane scrive: Le nostre relazioni con l'Italia sono state cementate più di 10 anni fa da una vittoria guadagnata in comune, dopo una lotta tragica, che è costata molto cara all'Italia come a noi stessi. Benchè la posizione attuale del governo fascista sulla questione navale sia inaccettabile per noi, giacchè essa rappresenta un'egemonia nel Mediterraneo che noi non possiamo ammettere, benchè d'altra parte una polemica aspra e inconsiderata abbia spesso avvelenato le due opinioni pubbliche, noi vogliamo lavorare ad appianare gli ostacoli che si oppongono alle buone relazioni fra i due paesi. Noi non vogliamo, per il piacere di mettere la nostra firma con una riserva che condanna le rivendicazioni italiane, accentuare e perpetuare questo conflitto. Se noi possiamo un giorno aderire al trattato navale vale meglio che ciò sia fatto in compagnia dell'Italia. Gli inglesi e gli americani apprezzeranno questo pensiero altamente conciliante a cui si uniformerebbero gli ultimi negoziati del Signor Briand.

Un ordine del giorno

dell'on. Barbieri alla Camera

ROMA, 8

L'on. Barbieri ha presentato il seguente ordine del giorno sul bilancio dell'agricoltura:

«La Camera, convinta che non si incoraggia l'incremento del patrimonio zootecnico deprimendo il mercato interno con una forte importazione di carne estera, invita il Ministro dell'Agricoltura a limitarla per quanto è possibile e specialmente quella di carne in piedi, che spesse volte è anche apportatrice di malattie contagiose».

Bethlen a Roma venerdì

ROMA, 8

Il giorno 11 corr. giungerà il conte Bethlen, che si tratterrà a Roma due giorni nel corso dei quali, secondo un desiderio da tempo manifestato, farà visita al Capo del Governo.

Le tempeste sull'Atlantico

ritardano le navigazioni

NEW YORK, 8

Le tempeste che da alcuni giorni imperversano sull'Atlantico settentrionale, ostacolano la navigazione e fanno subire ai transatlantici, provenienti dai porti inglesi, francesi e tedeschi considerevoli ritardi.

Il piroscafo *America* della Società United States Linee è arrivato ieri con un'ora di ritardo. Il capitano Fried, comandante della nave, ha riferito che il 31 marzo il barometro di bordo segnava 28.10. Egli non ricorda di avere mai osservato durante la sua lunga carriera, una depressione così accentuata. Il transatlantico *Bremen* del Norddeutscher Lloyd, che dovrebbe arrivare oggi, entrerà in porto invece domani mercoledì. Con due giorni di ritardo arriverà anche il piroscafo francese *Roussillon*.

Lo spettro del depopolamento

alle porte della Francia

PARIGI, 8

(A.P.) Dalle statistiche ufficiali del movimento della popolazione in Francia durante l'anno 1929, pubblicate oggi dal Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, si rilevano dati di un carattere particolarmente inquietante. Questi rilievi non hanno bisogno di illustrazione, poichè le cifre sono di per se già troppo eloquenti. Eccole:

Matrimoni 333.441 contro 339.014 per il 1928; divorzi 19.353 contro 18.822; nascite di bimbi vitali 728.540 contro 745.315; nati morti 27.812 contro 29.174. Morti al disotto di un anno 69.401 contro 68.100. Morti di più di un anno 671.704 contro 607.010. Totale dei morti 741.104 contro 675.110. Differenza fra nascite e morti: 12.564 nascite in meno per il 1929 contro 70.205 nascite in più del 1928.

I problemi dell'agricoltura

nella discussione alla Camera

ROMA, 8

Il Presidente **S. E. GIURIATI** apre la seduta alle ore 16 e comunica, mentre i Ministri e i deputati si alzano in piedi, che S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta ha partecipato che la Duchessa delle Puglie ha ieri felicemente messo alla luce una bambina. Ha subito presentato a S. A. R. il Duca d'Aosta e a S. A. R. il Duca delle Puglie le felicitazioni e gli auguri della Camera. (*Vivissimi applausi*).

Viene poi accordata l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Maltini per favoreggiamento in omicidio colposo per investimento automobilistico. Si approvano quindi vari disegni di legge fra cui quello recante provvedimenti per agevolare il credito ai danneggiati dal terremoto del 26-27 marzo 1928 nella provincia del Friuli; un altro concernente provvedimenti per le stazioni sperimentali agrarie; un terzo relativo alla sistemazione della strada di accesso al Vittoriale.

Lo spopolamento della montagna

Si riprende quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. L'on. **VEZZANI** esamina il problema dello spopolamento della montagna, complicato dalla diminuzione della nuzialità e quindi della natalità e dall'aumento dell'emigrazione femminile. Addita i rimedi necessari e dice che occorre anzitutto mutare l'atmosfera sociale in cui vive il montanaro, che deve essere reso consapevole della sua alta missione. E' poi necessario diffondere maggiormente l'istruzione agraria, con la ricostruzione di qualche collegio o scuola per maestri agrari dotata di materiale dimostrativo e didattico. Sarà anche utile a questo proposito aumentare il numero delle Cattedre ambulanti in montagna e istituire delle stazioni di agricoltura.

Quanto al problema forestale, rileva che molti buoni risultati sono già stati ottenuti grazie all'opera della Milizia Forestale, sotto la guida del Ministro Acerbo. (*Approvazioni*). Circa l'incremento zootecnico, si augura che anche gli agricoltori di montagna siano messi in grado di partecipare al concorso ora bandito, ovvero siano banditi per essi concorsi speciali (*interruzioni del Ministro dell'Agricoltura*). Ritiene che si debba favorire sempre più il movimento dei forestieri e vorrebbe pure che fosse incoraggiato l'artigianato artistico nelle sue diverse forme.

La bonifica integrale

PAVONCELLI si occupa dell'attività svolta dal Governo nel campo della bonifica integrale e prospetta l'opportunità che anche la materia delle acque sia messa sotto un'unica direzione. Per quanto poi riguarda la bonifica, mette in evidenza l'assoluta necessità di selezionare le iniziative sopratutto con il criterio della massima utilità nazionale (*vive approvazioni*). Occorre inoltre ultimare anzitutto le bonifiche iniziate. Si associa al voto del relatore perchè si proceda all'unificazione delle leggi in tema di bonifica. (*Approvazioni*).

ACERBO dichiara che il Governo nominerà una commissione per la redazione di un testo unico. Di essa faranno parte autorevoli membri di questa assemblea (*vive approvazioni; commenti a destra*).

PRESIDENTE prega i camerati che siedono a destra di fare silenzio, perchè la sinistra non può udire l'oratore (*viva ilarità*).

PAVONCELLI viene poi a parlare del problema della bonifica integrale in molte zone del Mezzogiorno e osserva che l'intendimento del Governo di provvedere con l'emigrazione interna al ripopolamento di quei territori a rada popolazione rurale nei quali si attui la bonifica integrale, merita ampia lode, ma esso dovrà essere attuato con molto accorgimento per evitare delusioni che potrebbero compromettere il successo di una così provvida ed opportuna iniziativa. Soggiunge che occorre anche tenere in giusto conto la pressione demografica delle zone meridionali viciniori, la cui mano d'opera esuberante ai bisogni dell'agricoltura di quelle zone, dovrebbe essere preferita anche in considerazione di un più facile ambientamento (*interruzioni del deputato Razza*).

I consorzi di proprietari

Venendo al sistema delle concessioni, nota che si è andato affermando sempre più l'istituto del consorzio dei proprietari. Il consorzio, ente di diritto pubblico, deve realizzare un fine di carattere pubblico e raggiungere, attraverso la tutela dei suoi interessi, un fine di carattere nazionale. Questa attività dei consorzi deve essere pertanto vigilata ai fini di una amministrazione severa, di una reale attività di opere, di un uso scrupoloso delle facoltà di imporre contributi sui terreni consorziali secondo i criteri voluti dalla legge e coordinata allo scopo di evitare iniziative discordanti tra di loro.

Per potenziare questa qualità di ente di diritto pubblico dei consorzi è sorta l'Associazione nazionale fra i consorzi di bonifica e di irrigazione (*interruzione del deputato Barbieri; commenti*). Essa ha personalità giuridica ed ha lo scopo di promuovere, assistere, vigilare e regolare nel generale interesse le attività dirette ad aumentare la produttività del suolo. Vasta è stata, in collaborazione con la Confederazione fascista degli agricoltori, la sua propaganda per promuovere e favorire in tutta la penisola la costituzione di nuovi consorzi (*interruzioni*). A questo apostolato diede opera fervidissima il camerata De Stefani al quale manda un saluto di ammirazione nel quale vibra tutta la riconoscenza che i bonificatori italiani gli devono (*applausi*).

Osserva che la bonifica integrale è, oltre che una questione di mezzi, anche e sopratutto una questione di uomini. I tecnici agrari non sembrano attrezzati convenientemente. (*Interruzioni*). L'Associazione fra i consorzi ha perciò istituito uno speciale corso di perfezionamento fra i laureati in agraria.

I bisogni dell'agricoltura

GIBERTINI tratta dei provvedimenti che si ritengono necessari ad un rapido e notevole aumento della produzione agraria italiana, e cioè in primo luogo un maggiore finanziamento di due milioni alle Cattedre ambulanti per completarne il personale di propaganda; in secondo luogo l'adozione dei nuovi sistemi di coltura granaria. A colmare il fabbisogno di grano arriveremo certamente nel prossimo anno, anche se nel corrente, per eventuali vicende stagionali, non si verificasse il graduale aumento produttivo al quale ormai ci siamo abituati. Coperto il consumo interno con un ulteriore aumento produttivo di 15 milioni di quintali al massimo, dovremo fare appello ad altri rami dell'agricoltura per invertire a nostro favore il gioco degli scambi internazionali, e in primo luogo alla zootecnica che presenta il più largo e sicuro margine. Bisogna però eliminare il marasma nel quale si dibatte la nostra industria agraria dando alle aziende la possibilità di chiudere i bilanci alla pari (*approvazioni, interruzioni*). I prezzi di vendita dei prodotti agrari rispetto al periodo prebellico stanno approssimativamente nel rapporto di variazione del valore della lira; ma i costi di produzione sono notevolmente superiori (*approvazioni*). Il capitale necessario deve essere trovato a buon mercato: nessuna industria può sopportare dei tassi di interesse del 10 per cento per i capitali a lungo investimento come quelli, per esempio, assorbiti dall'attrezzamento delle aziende.

Altro elemento dei costi di produzione è quello delle spese di mano d'opera (*interruzioni*). Le tariffe operaie devono essere commisurate al costo della vita e quindi ai prezzi al minuto, perchè i lavoratori hanno il diritto di vivere umanamente. Bisogna poi assicurare loro anche la continuità del lavoro sempre che le condizioni delle imprese lo permettano. D'altra parte occorre avvicinare i prezzi al minuto a quelli di vendita dei prodotti agrari (*interruzioni*). La verità è che anche qui vi è eccesso di operatori (*interruzioni*) organizzati in modo da eliminare ogni possibilità di concorrenza.

Ritiene a questo proposito che le commissioni annonarie non rispondano affatto agli scopi per cui furono istituite. Bisogna quindi liberare il commercio interno da tutte le pastoie, fomentare la libera concorrenza per rovinare le strutture artificiose, mirando solo a favorire l'avvicinamento della produzione al consumo. (*Applausi*).

I costi di produzione

SCHIAVI rileva che la crisi dell'agricoltura è mondiale. Ovunque i prezzi diminuiscono, mentre non diminuiscono i costi di produzione, nè diminuisce il costo della vita. Bisogna dunque pensare ai rimedi e l'oratore crede che occorra anzitutto sorvegliare la produzione anche perchè a questo problema è connesso quello dei salari. L'agricoltore italiano, fiducioso nel Regime, non invoca provvedimenti eccezionali e temporali, ma bensì organi e mezzi adatti, non solo a fronteggiare la crisi odierna, ma ad evitare che essa si ripeta in avvenire.

L'oratore espone quindi quanto ha fatto l'organizzazione sindacale fascista degli agricoltori nel campo economico e conclude dicendo che è necessario sia assicurato l'ambiente spirituale, legislativo e materiale più adatto all'attuazione da parte di produttori agricoli dell'organizzazione tecnica economica dell'agricoltura e siano all'uopo fissate nel bilancio dello Stato le somme occorrenti per rendere possibile questa organizzazione che risponde ad un imprescindibile bisogno di vera e propria difesa economica della Patria. (*Vivi applausi; congratulaz.*).

A questo punto assume la presidenza il Vice-presidente on. **BODRERO** il quale dà la parola all'on. **ASCIONE** che esprime la letizia degli agricoltori perchè a capo del nuovo Ministero è l'on. Acerbo con i suoi valenti collaboratori (*applausi*). Sotto la guida del Ministro la nostra agricoltura, non solo supererà la crisi, ma conquisterà nuove e migliori posizioni (*approvazioni*).

L'oratore espone quindi gli indizi che già assicurano che la crisi si avvia a soluzione e afferma che è sopratutto indispensabile attuare una nuova disciplina economica che faccia prevalere le necessità collettive (*approvazioni*). Raccomanda pure che siano riveduti gli ordinamenti del credito agrario destinandovi maggiori somme. Termina confidando che, sotto la guida del Duce, l'Italia raggiungerà la sua massima prosperità. (*Vivi applausi e congratulaz.*).

La seduta termina alle 20.25.

Il Giro aereo d'Italia per apparecchi da turismo

ROMA, 8

Sotto il patronato del *Popolo d'Italia*, il R. Aereo Club d'Italia ha organizzato una gara internazionale per apparecchi da turismo denominata «Giro Aereo d'Italia». La gara è aperta a tutti i soci dell'Aereo Club e a tutti i membri di associazioni straniere aderenti alla F. A. I. Le prove pratiche verranno effettuate nei giorni 21, 22 e 23 agosto all'Aeroporto del Littorio. La partenza per il Giro d'Italia verrà data la mattina del giorno 25 alle ore 5. Il Giro d'Italia si effettuerà in quattro tappe con atterraggio obbligatorio sui campi delle località fissate dal seguente itinerario:

Prima tappa, 25 agosto: Roma-Napoli; Napoli-Bari, Bari-Brindisi, Brindisi-Foggia, Foggia-Pescara, Pescara-Fermo, Fermo-Ancona, Ancona-Fano, Fano-San Marino (lancio messaggio), San Marino-Rimini.

Seconda tappa, 27 agosto: Rimini-Firenze, Firenze-Pavullo, Pavullo-Bologna, Bologna-Predappio (controllo in volo), Predappio-Lugo (lancio messaggio), Lugo-Ravenna, Ravenna Ferrara, Ferrara-Pomposa, Pomposa-Padova, Padova-Trieste, Trieste-Postumia, Postumia-Gorizia, Gorizia-Udine, Udine-San Donà di Piave (lancio messaggio), San Donà di Piave-Venezia.

Terza tappa, 29 agosto: Venezia-Vicenza, Vicenza-Trento, Trento-Bolzano, Bolzano-Verona, Verona-Brescia, Brescia-Bergamo, Bergamo-Milano, Milano-Vercelli, Vercelli-Aosta, Aosta-Mirafiori.

Quarta tappa, 31 agosto: Mirafiori-Alessandria, Alessandria-Parma, Parma-Sarzana, Sarzana-Lucca (lancio messaggio), Lucca-Pisa, Pisa-Siena, Siena-Campiglia Marittima, Campiglia Marittima-Grosseto, Grosseto-Roma (Littorio).

Le iscrizioni a diritto semplice dovranno pervenire non oltre le ore 18 del 20 giugno ed essere accompagnate da una tassa di iscrizione di lire mille; le iscrizioni a diritto doppio saranno chiuse alle ore 18 del 15 agosto e dovranno essere accompagnate da una tassa di lire duemila. L'importante competizione è stata dotata complessivamente di circa 600 mila lire di premi.

La gratitudine di Carrara per l'offerta del Duce

FIRENZE, 8

Si ha da Carrara che, come già fu pubblicato, il Duce mise a disposizione la somma di lire 250 mila perchè fosse distribuita tra le famiglie bisognose dei lavoratori del marmo di Carrara che più risentono la crisi che travaglia attualmente quell'industria. Parte di detta somma, e cioè lire 54.400, è stata assegnata ai lavoratori e ai lizzatori del Comune di Massa che lavoravano in quel di Carrara attualmente senza lavoro. Ben 287 operai hanno ricevuto così un sussidio. La distribuzione delle somme è avvenuta ieri nella Casa del Fascio di Massa da parte di una Commissione formata dal podestà e da altre autorità.

Durante la distribuzione è giunto il prefetto, rispettosamente salutato dai lavoratori, che hanno apprezzato il gesto generoso del Capo del Governo. Nel pomeriggio la Commissione si è recata a fare altre distribuzioni nei Comuni vicini, ovunque accolta da simpatiche manifestazioni di consenso da parte dei beneficati.

Una riunione confederale per l'inquadramento dei bancari

ROMA, 8

Stamane al Ministero delle Corporazioni si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione generale bancaria con il presidente on. Bianchini e il segretario generale avv. Mammoli. Erano presenti inoltre il Sottosegretario on. Alfieri, il comm. Klinger del Direttorio del P. N. F. La riunione ha avuto per iscopo di esaminare le questioni riguardanti l'inquadramento dei funzionari di banca e le questioni relative al personale della Banca Nazionale di Credito e del Credito Italiano, in seguito alla recente fusione.

Veliero naufragato a Sapri
Sei persone scomparse

MESSINA, 8

I velieri *Maria Madre*, *Michele Padre*, *Sarina* e la goletta *San Giuseppe*, partiti carichi di pozzolana dal porto di Baia e diretti uno a Milazzo, un altro a Cotrone e due a Messina, sono stati colti da una violenta tempesta presso Sapri, durante la notte scorsa. Il veliero Sarina stazzante 185 tonnellate, è scomparso e non ha più fatto ritorno a Messina. Le ricerche fatte sono risultate vane. L'equipaggio si componeva di sei persone e cioè del capitano Antonino Donato, del nostromo Placido Donato e di quattro marinai messinesi e calabresi.

Un lanificio in fiamme

PRATO, 8

Stanotte alle 1.45 un pauroso incendio si è sviluppato nello stabilimento della S. A. Lanificio Ettore Magnolfi. Sono accorsi i pompieri con tutte le pompe e la macchina a vapore. Il fuoco si è sviluppato nel reparto materie prime, minacciando altri reparti. Le fiamme, innalzandosi altissime, il luminavano con sinistri bagliori la città per un largo raggio. I pompieri hanno iniziato l'opera di isolamento.

Un grosso incendio a Zagabria nel deposito ferroviario

ZAGABRIA, 8

L'altra notte è scoppiato nei magazzini della direzione delle Ferrovie dello Stato, nei quali sono depositati materiali per un valore di alcune centinaia di milioni di dinari, un incendio che ha distrutto completamente un'ala di un deposito.

L'incendio si sviluppò nel magazzino oli, grassi e benzina e preso immediatamente proporzioni vaste. Una enorme colonna di fuoco si sprigionò dall'edificio illuminando i dintorni. Fu dato l'allarme. Sul posto giunsero immediatamente i vigili e la truppa. Tutte le sirene delle officine della ferrovia lanciarono il loro urlo lacerante nella notte.

Intanto l'incendio si diffondeva sempre più. Nonostante gli sforzi delle squadre non si riusciva a circoscriverlo perchè nell'immenso rogo si susseguivano le esplosioni dei golloni di benzina. Tutte le locomotive disponibili portavano ininterrottamente cisterne di acque sul posto. Ma ad un certo momento l'acqua mancò restando ancora più difficile l'opera dei pompieri. Dopo parecchie ore di lavoro, si riuscì finalmente a portare a termine l'azione di spegnimento.

Fortunatamente il muro maestro interno aveva resistito, perchè, altrimenti, tutto il deposito sarebbe stato distrutto. Si calcola che il danno ascenda a due milioni e mezzo di dinari.

Condannata a dieci anni per aver voluto fare come in film

PARIGI, 8

La Corte d'Assise dell'Alta Garonna ha condannato ieri a 10 anni di lavori forzati la giovanetta Cassagne che nel settembre scorso tentò di uccidere un conducente di «taxi», scaricandogli contro tre colpi di rivoltella. Attraverso il dibattimento è emersa la strana mentalità di questa ragazza che tuttavia le perizie psichiatriche han trovato in perfette condizioni mentali. Slanciata, esile, dal viso pallido e impenetrabile, Agnese Cassagne, badava a ripetere a propria discolpa con voce mite: «Volevo far come al cinematografo; ero ossessionata da un film che avevo visto rappresentare pochi giorni prima».

Il processo è stato di breve durata. In due udienze sono stati escussi i pochi testimoni ed è stata raccolta la deposizione dello «chauffeur», vittima dell'aggressione. Egli ha dichiarato che la ragazza gli chiese di trasportarla da Tolosa a Murel. In piena campagna ella fece fermare la vettura e porse un biglietto di banca per pagare. Mentre il conducente rendeva il resto, la Cassagne fece fuoco ferendolo assai gravemente. Datasi alla fuga per la campagna, la sparatrice fu arrestata il giorno dopo; in tasca aveva pochi spiccioli e 25 cartucce di rivoltella. Nella sua deposizione il padre dell'arrestata ha narrato fra i singhiozzi che la figlia era stata sempre docile e obbediente, ma che fino dall'infanzia si era mostrata proclive a fantasticare restando assorta come in sogno per ore ed ore. La sparatrice Agnese ha ascoltato la sentenza senza battere ciglio e come durante tutto il processo, assorta.

Tipografia clandestina comunista scoperta a Berlino

BERLINO, 8

La Polizia di Berlino ha scoperto la tipografia clandestina comunista che provvedeva alla stampa ed alla diffusione del materiale di propaganda rivolto al disgregamento del Corpo di Polizia e della Reichswehr.

Questo materiale era, come è noto, largamente diffuso presso quasi due organi dello Stato, ed anche ultimamente, nella notte in cui le squadre della Polizia ha fatto irruzione nei locali della direzione del Partito «Bulowplatz», si era trovato un abbondante deposito, senza che tuttavia si fosse fino ad ora riusciti a scoprirne l'origine. Si è ora scoperta la tipografia.

La Polizia ha fatto oggi irruzione nella casa del tipografo Ernesto Friedrich, abitante nella Parchialstrasse, dove egli ha anche organizzato un museo contro la guerra, il quale ha non pochi visitatori quotidiani. L'irruzione ha dato buoni risultati, perchè ha fornito la prova che tutti i suddetti stampati uscivano dalla casa del Friedrich, dove egli teneva una tipografia clandestina. Il Friedrich non si trovava a casa durante la perquisizione; lo si è potuto arrestare soltanto più tardi.

De Noblet presenta querela per l'affare del compromesso

PARIGI, 8

Il segretario d'Ambasciata De Noblet d'Angiura, che nell'ottobre 1928, essendo addetto all'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri, fu accusato di spionaggio per aver comunicato ad un rappresentante del trust giornalistico Hearst il compromesso anglo-francese relativo alla limitazione degli armamenti navali, ha presentato querela contro ignoti per arresto arbitrario. Egli afferma che, richiamato dal congedo, fu invitato a recarsi alla Prefettura di polizia, ove subì un interrogatorio che durò dalle 4 del pomeriggio sino alla mattino sì protrasse fino all'alba del pomeriggio. Vi fu quindi trattenuto fino alle 4 del giorno dopo.

De Noblet aggiunge che l'accusa che gli fu rivolta fu fatta in mala fede: sembra che Hearst fosse in possesso dell'originale del documento e che egli non possedeva che una copia, che fu ritrovata intatta nella sua cassaforte.

La sentenza per il misfatto di Faenza
Il comunista Donati condannato all'ergastolo
e la moglie assolta per insufficienza di prove

RAVENNA, 8

Il Tribunale Speciale ha ripreso stamane il processo contro il sovversivo Donati e la di lui moglie. L'udienza è aperta alle 10 precise.

Il Presidente dà la parola al Procuratore generale, il quale inizia la sua requisitoria notando la saggezza del provvedimento col quale il Tribunale Speciale si è trasferito a Ravenna, ove la popolazione attende con piena fiducia e serenità il responso della Giustizia. In questa causa è risultato chiaro che la responsabilità del Donati non può rientrare nella legge per la difesa dello Stato, nonostante il sentimento portasse a ritenere che il bieco odio politico covato per anni nell'animo dell'assassino meritasse che costui fosse messo al muro.

Un delitto politico

La legge speciale contempla l'attentato alla sicurezza dello Stato. Qui siamo in presenza di un omicidio premeditato a scopo politico, quindi è da applicarsi l'articolo 366 comma 2 del Codice penale. Il Tribunale, in ossequio appunto alle leggi, non applica quelle leggi eccezionali, ma quelle del diritto comune.

Ma il delitto, se non si dirige ai provvedimenti riguardanti la costituzione dello Stato, ha scopo essenzialmente politico e i motivi del delitto stesso vanno diligentemente ricercati. Il Donati non avrebbe agito per le solite futili ragioni. Egli non è il delinquente nato, non è un criminale pazzoide; egli ha risposto con correttezza alle domande; non solo, ma ha precisato, insorgendo in difesa della propria moglie, delle circostanze salienti e ha dimostrato con ciò un tratto cavalleresco della nobile razza romagnola alla quale appartiene. Ma il Silvagni fu generoso. Entrò in una contesa per far da paciere, trattenendo il Donati che voleva usare violenza persino contro i propri famigliari. Il Silvagni gli doveva, è vero, la grande somma di lire 80. E per tale somma, anche se fosse veramente ridotta alla misura residuale di lire settantacinque, si sfidano due persone?

Il doloroso fatto del cimitero di Faenza, naturalmente provocò delle indagini. Donati Francesco, il fratello dell'imputato, è visto dal Silvagni nel cimitero; e questa circostanza è risultata vera. Dice anzi il Silvagni che la calligrafia dei famosi biglietti sovversivi, così ignobilmente sparsi fra le tombe dei fascisti, gli sembra quella del Francesco Donati.

La vendetta comunista

Ma come non fu aspettato il risultato del dibattimento del Tribunale speciale? Se il Donati avesse attesa la giustizia del suo paese avrebbe avuto piena soddisfazione, invece Donati ha ingiuriato barbaramente e ha ucciso. Dunque il movente per se stesso era tutt'altro che proporzionato. Silvagni, volontario di guerra e partecipe a tutte le azioni fasciste per cui abbiamo ancora una figura che sarà sempre più grande, Silvagni era l'uomo odiato da tutti i comunisti faentini e particolarmente da Donati che aveva avuto con lui dei conflitti e che sul braccio portava il tatuaggio della falce e martello, che manteneva relazioni con tutti i comunisti della zona, lui che si era vantato di poter scoprire Bachet, che è un altro uccisore di fascisti.

Ecco perchè la causa è la causa del passionale vendicatore del comunismo contro Silvagni che aveva avuto di fronte come squadrista ardente. L'intenzione di uccidere l'ha confessata lo stesso Donati. Il movente è tale che non occorrono altre riflessioni. Donati deve rispondere anche della dolorosa morte del povero adolescente Guerrino Bocci, che, disarmato, si lanciò contro l'assassino truce e insanguinato del sangue della prima vittima. Il delitto del Donati è indubbiamente premeditato.

Senza perdersi — dice l'oratore, seguito con religiosa attenzione nella chiarissima e dotta espressione — nelle sottili e spesso inutili disquisizioni della dottrina, nel fatto del Donati c'è la freddezza, la pacatezza e la calma e tenace volontà omicida che è quanto la più conforme giurisprudenza richiede perchè incorra la qualifica di cui al numero 2 dell'art. 366 Codice Penale. Sino dalla sera precedente il Donati manifestò delle intenzioni così gravi che il Silvagni avverte la Questura, e si che il Silvagni non era uomo da spaventarsi per poco. La linea defensionale dell'imputato dimostra essa stessa il proposito riflesso e la preordinazione.

Gli episodi precedenti, che si erano risolti in alterchi incruenti e vengono dimenticati dal Silvagni che se ne va tranquillamente al lavoro, non fanno che ribadire il triste proposito nel Donati da aggredire. Il Silvagni quando questi è chino sul lavoro e non pensa più a litigare, essendogli sbollita l'ira. Donati sa che Silvagni è un leone e lo aggredisce quando è disarmato e impreparato: e questa condotta è molto comunista e ben poco romagnola.

La figura della moglie

Infatti non dice una parola; entra e spara, lo abbatte, gli va sopra che è già steso fra i cavalletti e gli spara ancora due colpi. La notte precedente una falce e martello era stata disegnata su quella casa del Silvagni, una effigie del Duce era stata sfregiata. Non sarà stato il Donati a fare questo, ma sarà ben stata mano comunista che doveva aver avuto sentore di quanto stava per avvenire. Esaminata la posizione della Selvatici, figura di secondo piano nel dibattito, l'oratore della legge accenna ad un lieve favoreggiamento, e conclude chiedendo per il Donati la pena dell'ergastolo e per la Selvatici la assoluzione.

Il Presidente dà subito la parola al prof. Giommi, difensore della Selvatici. Questi nota la differenza giuridica fra correità e favoreggiamento: la correità è la «societas sceleris» che è antecedente e concomitante e della consumazione del reato, non può mai essere posteriore. Qualunque siano gli atti della Selvatici anche se i testi contro di lei sentiti hanno ben percepito e inteso, sono sempre atti posteriori al fatto consumativo del delitto. E come tali costituirebbero un delitto di favoreggiamento di prossimo congiunto, punibile a termine del Codice penale comune. In una calda perorazione l'avv. Giommi ricambia il Procuratore il saluto che il magistrato ha dato pure per la sua Faenza alla Romagna e invocando l'alta giustizia del Tribunale chiede una sentenza di piena assoluzione per una donna che segui il marito quando casualmente lo seppe impegnato in una rissa, senza comunque partecipare, nè alle di lui vicende politiche, nè ai suoi atti che condussero alla tragedia.

La sentenza

Prende quindi la parola l'avv. Guerrini, difensore del Donati, che seguendo il suo collega dalla accusa politica di appartenenza al partito comunista qualificandolo un isolato, non iscritto ad alcun partito. Combatte lungamente in fatto e in diritto la premeditazione, ogni tanto interrotto dal Presidente che tende a precisare il pensiero e le parole del difensore.

Poichè gli imputati nulla hanno aggiunto, il Tribunale si è ritirato alle 12.20 in Camera di consiglio, ove si trattenne fin poco dopo l'una. Rientrato il Tribunale, S. E. Cristini legge la sentenza con la quale il Donati è ritenuto colpevole dei reati ascrittigli e condannato alla pena dell'ergastolo. La Selvatici Maria viene assolta per insufficienza di prove.

Il furto di Roma
Tre nuovi arresti
Altre 150 mila lire ricuperate

ROMA, 8

Dopo l'arresto dei pregiudicati Camilli Ottorino e Del Cavalli Umberto, autori della rapina commessa il 5 marzo in danno dell'orefice Menichini, la questura di Roma, allo scopo di raccogliere nuovi elementi di prova a carico dell'esecuzione materiale e allo scopo inoltre di assicurare alla giustizia gli eventuali correi dei predetti arrestati, ha esercitato permanentemente e in modo oculato un attivo controllo su alcuni elementi della malavita.

E fu così che dopo circa un mese di servizi vari di pedinamento, appostamento e indagini mai interrotte, i funzionari avevano potuto operare giorni addietro un primo sequestro di 40 mila lire di gioielli rubati al Menichini, in una valigetta appartenente ad un cliente che aveva preso alloggio all'albergo Centrale sotto falso nome e che riuscì ad eclissarsi.

Intensificando la vigilanza, fu notato che un pregiudicato di Borgo, certo Gomellini Ugo, aveva cambiato quartiere e aveva posto le sue tende nei pressi di Campo Marzio prendendo alloggio all'albergo Iride in via Stelletta. Sabato mattina un funzionario pedinava il Gomellini all'albergo, insieme ad un altro funzionario e a vari agenti, decideva di procedere ad una immediata irruzione. Alle ore 9.30 circa penetrava nello stabile. La persona che albergo ha un amante nella persona di Ciotti Augusto detto Rodolone, individuo molto pericoloso e che aveva conoscenze diverse persona, vecchio pregiudicato, frequentatore assiduo dei campi di corse e delle sale da bigliardo. L'amante del Rodolone dichiarò agli agenti che costui era assente.

Fu operata una minuziosa perquisizione, senza che si riuscisse a trovare il pregiudicato. Ad un certo punto un funzionario che si trovava sul pianerottolo vide un'ombra che tentava di dileguarsi salendo le scale che portano al piano superiore. Il funzionario raggiunse con quattro salti e acciuffò... l'ombra, mentre tentava di buttarsi dalla finestra in camicia e a piedi nudi. Il tentativo non gli riuscì, ma buttaro giù nel cortile due involti, che caddero nella vasca piena d'acqua. Raccolti i due pacchi di denaro fu constatato avuto il tempo di buttare giù nel cortile due involti, che caddero nella vasca piena d'acqua, si trovarono tutti i rimanenti titoli asportati nella nota rapina al gioielliere Menichini, per la somma di oltre 150 mila lire. Tutti i titoli erano stati firmati dal gioielliere.

Il Rodolone naturalmente dichiarò di aver ricevuto i titoli da uno sconosciuto. Dopo averlo acciuffato gli agenti lo accompagnarono in Questura. Frattanto all'albergo si presentava un individuo elegantemente vestito, che chiese una camera. Il funzionario appena lo vide lo riconobbe per un pregiudicato e l'arrestò. Il giovane elegante protestò, finse di cadere dalle nuvole e sostenne di aver preso la camera perchè aveva un appuntamento amoroso. Costui, Gomellini Ugo, era venuto sul posto all'albergo, dove aveva consegnato i titoli al Ciotti per la vendita; nella seconda visita era andato a prendere i titoli per contrattarne il ricavato di 90 mila lire. Costui è amico del Camilli. Nella stessa ora contemporaneamente arrestato anche un certo Jacobini Ugo, abitante all'albergo Iride. Ambedue avevano portato i pacchi dei titoli al Ciotti. Gli arrestati, sottoposti a lungo interrogatorio, si sono resi parzialmente confessi. Proseguono attive indagini per il ricupero del rimanente della refurtiva.

L'eccezionale sviluppo del concorso e campeggio Dux

ROMA, 8

Il presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Ricci ha diramato le opportune istruzioni ai comitati provinciali per l'organizzazione del concorso nazionale ginnico Dux, che avrà luogo a Roma fra il 22 e il 27 corrente mese di aprile. Le disposizioni impartite e gli accordi presi dai comitati provinciali con le autorità scolastiche permettono di assicurare che straordinariamente grande sarà quest'anno il numero delle squadre partecipanti.

Durante la loro permanenza a Roma gli avanguardisti soggiorneranno, come lo scorso anno, nell'apposito campeggio istituito ai Parioli, che il Ministero della Guerra ha concesso all'Opera Nazionale Balilla. Durante il soggiorno romano gli avanguardisti avranno modo, con la vita del campo, di perfezionare il proprio addestramento ginnico-militare. Durante il concorso saranno disputate le seguenti prove:

a) marce ed evoluzioni ginnico-militari, intercalate da esercizi a corpo libero, di sviluppo e di preparazione agonistica, riuniti in quattro combinazioni, ripartite in due gruppi; b) quattro combinazioni di esercizi collettivi a corpo libero in due gruppi; c) un percorso di 90 metri su terreno piano, interrotto da cinque ostacoli vari; d) una marcia di chilometri 4 completata da comunicazioni verbali del capo squadra alla giuria, sulla topografia del terreno percorso e di quello adiacente; e) attendamento e nozioni sui doveri dei capi squadra; f) tiri collettivi al giavellotto da esercitazione, di kg. 0.450, m. t 2.20 circa, distanza minima metri 16.

Oltre a queste prove sarà disputato il campionato nazionale avanguardisti di palla rilanciata per terziglie. Per il concorso nazionale le squadre saranno divise in tre categorie, a seconda della classifica. Il campeggio Dux sarà dotato, oltre che di servizi sanitari, di cucina, igienici e illuminazione, di tutti i servizi accessori indispensabili per il funzionamento di un campeggio così numeroso.

L'arrivo delle squadre si inizierà il 21 aprile. Alla stazione di Termini sarà istituito un apposito comando di tappa, incaricato di dare alle squadre in arrivo tutte le necessarie indicazioni. Le squadre non comprenderanno più di 15 avanguardisti. Si calcola che il numero complessivo delle squadre ammonterà a circa 1500. Le squadre appartenenti ad una stessa provincia prenderanno posto in appositi treni che saranno accompagnati dalle fiamme e dalle fanfare della rispettiva legione A. G. F.

Il campeggio e il concorso Dux culmineranno nella cerimonia della leva fascista, che si svolgerà domenica 27 corrente. In questa solenne circostanza si procederà anche, alla presenza delle alte gerarchie del Regime, alla promozione degli avanguardisti insigniti di medaglia al valor civile durante l'anno. Dalle notizie pervenute dai vari comitati provinciali risulta che il concorso e il campeggio avranno quest'anno un eccezionale sviluppo. Si calcola infatti che gli avanguardisti concorrenti ammonteranno ad oltre 25 mila e ciò risulteranno, per il numero, il doppio quasi dell'anno scorso.

Le prove d'un "fuori bordo,, interamente in duralluminio

PISA, 8

Ieri, in un braccio poco frequentato del Canale dei Navicelli, nei pressi di Tombolo, hanno avuto luogo le prove di velocità di un nuovissimo ed originale scafo per «fuoribordo» da corsa.

Lo scafo è interamente costruito in duralluminio e presenta nella linea nella concezione del tipo, importanti innovazioni in materia di motonautica. Ideatori del fuori bordo, costruito a Marina di Pisa, con materiale prettamente italiano, e che monta un motore italiano, sono i signori ing. Luigi Grasso e Armando Simonini.

Il motoscafo, che alla prova ha raggiunto velocità altissime e tale da appagare pienamente l'aspettativa dei costruttori, è destinato alle prossime grandi competizioni internazionali per il tentativo di raggiungere ed anche abbassare il «record» di velocità per fuoribordo.

Il motoscafo è, come si è detto, interamente costruito in duralluminio ed ha la lunghezza di m. 3.85 ed il peso di circa 40 chilogrammi, realizzando così una economia di peso, sui similari scafi in legno, del 30 per cento. E' a struttura robustissima di 15 ordinate ed ha il fondo a «redan» centrale munito di due derive. Nel compartimento di prua è ricavata una ampia camera stagna. Il piccolo e velocissimo fuoribordo è distinto col nominativo *Sim-Gra I*.

Forte scossa di terremoto ad Ascoli e a Spoleto

ROMA, 8

Si ha da Ascoli che alle ore 18.15 una forte scossa di terremoto ha messo in vivo allarme la cittadinanza. Malgrado la forte scossa, non si è verificato alcun danno e la popolazione, passato il primo momento di panico, è rientrata nelle case.

Anche a Spoleto la scossa è stata registrata: essa è stata più sensibile nella città alta, specialmente in rione Monterone. Fortunatamente non si è avuto a deplorare nessuna disgrazia alle persone, nè danni ai fabbricati.

Il movimento tellurico è stato pure sentito a Teramo, però in modo lieve.

La radio e la settimana santa

Non sembri profanazione il titolo. Abbiamo voluto studiatamente unire insieme i due vocaboli perchè la radio, invenzione modernissima e prodigiosa può e deve essere nei giorni specialmente sacri alla religione e alla passione del Salvatore un mezzo, per così dire, apostolico che moltiplica e diffonde la voce ammonitrice del predicatore, la mistica parola dei poeti e la musica sacra, la preghiera senza parole, l'espressione più alta delle anime allo spirito, delle creature al Creatore.

Conscia di questo suo dovere morale e religioso, l'E.I.A.R., interprete sensibilissima della coscienza e della fede nazionale, vuole che nella settimana santa anche la voce radiofonica concorra a creare nelle case cristiane un'atmosfera di raccoglimento e di meditazione.

Siamo in grado di fare in proposito, qualche interessamento anticipato.

Una delle più caratteristiche figure dell'ambiente monastico medioevale russo è quella di Suor Hrosvita.

Questa religiosa, che visse nel decimo secolo, ha composto diversi drammi mistici e sacre rappresentazioni che si caratterizzano attraverso una primitiva crudezza di linguaggio per il fervore commovente della fede e dell'ispirazione ascetica.

«Pafnunzio e Taide» è uno di questi drammi che verrà radiotrasmesso da Roma durante la settimana Santa.

Sempre nella settimana santa verranno trasmessi: dalla Stazione Radiofonica di Roma, lo «Stabat Mater» di Rossini e l'«Agape Sacra» del «Parsifal» di Wagner, dalla Stazione di Genova «La Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo» grande oratorio del Maestro Perosi.

In un concerto orchestrale verrà eseguito a Torino notiamo la Fantasia sull'«Andrea Chenier» di Giordano e l'Ouverture delle «Nozze di Figaro» di Mozart.

Da Milano si annunzio la «Sonata in Si minore» di Bach, la «Cathedrale Englotie» di Debussy e la «Danza delle ore» di Ponchielli.

Agli amatori di musica leggera e danzante segnaliamo fra due concerti che verranno trasmessi da Napoli.

Grazioso il pensiero della radio Stazione di Roma di dedicare un concerto ai bambini. Verrà eseguita «Cririno», fantasia comica di Emilio Mucci, musicato dal Maestro Gaetano Zuccoli.

Programmi svariati, sceltissimi, quelli della settimana santa, che perverranno nelle case e nelle famiglie sull'onda della musica gli auguri pasquali del risveglio primaverile.

Boarò ferito da un toro

FERRARA, 8

Nei pressi di Porto Maggiore, e precisamente nella possessione Pegrilli, mentre il boaro Farinelli Pietro di anni 71, stava sorvegliando il bestiame al pascolo è stato improvvisamente assalito da un giovane toro inferocito. Nonostante i suoi tentativi per scansare il pericolo, il boaro veniva investito violentemente dal toro che gli conficcò un corno sotto l'ascella destra perforandolo fino alla schiena. Il disgraziato boaro venne subito trasportato all'ospedale in condizioni pietose e ricoverato con prognosi riservata.

Un morto e tre semi-asfissiati per uno scoppio d'ammoniaca a Milano

MILANO, 8

Una grave disgrazia è avvenuta questa mattina nello stabilimento della Società dei refrigeranti italiani, che ha sede in via Sirtori. Lo scoppio di un tubo compressore provocava lo scoppio di alcune bombole di ammoniaca.

L'operaio Giuseppe Cappa, ch'era intento al lavoro, veniva colpito dalle scheggie delle bombole e dalle esalazioni dell'ammoniaca e, colto da asfissia, moriva poco dopo. L'operaio Arturo Confalonieri, che gli stava vicino, anch'egli investito dalle esalazioni, veniva raccolto in grave stato.

Sul posto sono accorsi i pompieri, che hanno provveduto all'opera di soccorso, la quale è stata lunga e difficile. Due di essi, i pompieri Malinverni e Stecchi, anch'essi colti da asfissia, sono stati trasportati all'ospedale. Le loro condizioni però non sono gravi.

Il mercato dei cereali

MILANO, 8

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: Numerosi affari, andamento calmo. Apertura: maggio 138.80, luglio 122.30, ottobre 123.50. Chiusura: maggio 138.75, luglio 122.10, ottobre 123.40.

GRANOTURCO: Scarso numero di affari, andamento debole. Apertura: maggio 65.50, luglio 62.75, ottobre 63. Chiusura: maggio 64.50, luglio 61.90, ottobre 62.65.

RISO: Poco attivo; prezzi stabili. Apertura: maggio 121.40, luglio 124.65, ottobre 120.25. Chiusura: maggio 121.05, luglio 124.20, ottobre 119.85.

RISONE: Poco attivo, prezzi stabili. Apertura: maggio 83.05, luglio 85.75, ottobre 78.50. Chiusura: maggio 83.15, luglio 85.75, ottobre 90.

Il corso delle azioni

MILANO, 8

Il servizio di statistica del Consiglio dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella prima settimana di aprile è diminuito dell'1.34 per cento, passando da 82.01 a 80.91. Tale ribasso è però conseguente al distacco della cedola del dividendo di 11 dei principali titoli fra i 35 considerati.

L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un aumento in seguito al sensibile rialzo dell'indice delle obbligazioni fondiario.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Mercoledì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2 — ore 21: Serata di Musica dedicata ai maestri Montemezzi e Boito.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2 — ore 21: Concerto di musica russa diretto dal M.o Andlbertrof.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7 (vedi Torino).

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5 — 13.30-14: Concerto di Musica leggera — 20.50-21.30: Concerto.

ROMA (1 RO) - metri 441 - Kw. 50 — ore 8-15-8.30: Giornale parlato — 11-11.15: Giornale parlato 13.15-13.30. Borsa - Notizie — 16.45-17.29: Cambi - Notizie — ore 17.30-19: Concerto strumentale e vocale — 21.2: Concerto sinfonico-vocale dedicato a Riccardo Strauss e Gustavo Charpentier; Parte prima: 1. Strauss: Marcia solenne (orchestra); 2. Strauss: Due liriche per soprano e orchestra; a) Canto crepuscolare; b) Cecilia (soprano Enza Motti-Messina); 3. Strauss: Il cavaliere della rosa, atto 3. duetto Sofia e Ottavio (soprano Enza Motti-Messina e mezzo-soprano Luisetta Castellazzi); 4. Strauss: Così parlò Zarathustra, poema sinfonico da F. Nietsche; 5. «La guardia vigilante» intermezzo comico di Michele Cervantes (1611) — Parte seconda: 6. Charpentier: Dalle impressioni d'Italia: a) Presso una fontana; b) Napoli (orch.); 7. Charpentier: «Luisa» a) Preludio del 3. atto ed aria di Luisa; b) Scena dell'incoronazione della musa di Montmartre. (Entrata dei «bohemiens», corteo e aria»; c) Atto 4. scena finale.

TORINO (1 TO) - metri 291 - Kw. 7 — 19.15-20: Concertino del pranzo — 20.30-21.30: Musica leggera — 21-21.10: Carlo Veneziani: «A sipario calato» — 21.30-23: Trasmissione musicale dal Teatro di Torino.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15 — ore 20: Trasmissione dalla grande Sala dei Concerti. Concerto orchestrale: 1. Bruckner: Quarta Sinfonia in mi bemolle maggiore; 2. Berlioz: Musica da ballo della Sinfonia drammatica «Giulietta e Romeo» — 3. Liszt: «Mazeppa»; 4. R. Wagner: Marcia funebre per la morte di Sigfrido e canto finale di Brunilde nel «Crepuscolo degli Dei».

PRAGA - m. 486 - Kw. 5 — 20: Quarto concerto di gala della Società Filarmonica ceca, diretto da A. Glazunov: 1. Ouverture solenne; 2. Concerto per piano e orchestra; 3. Sinfonia: «Il Medio-Evo»; 4. Echi ucheni (canto dei barcaiuoli del Volga).

MONACO DI BAVIERA - metri 533 - Kw. 1.5 — 21.30: Concerto del coro del Duomo di Ratisbona.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1.5 — ore 21.55: Musica contemporanea: 1. Leo Kauffmann: Suite per orchestra; 2. E. Toch: Cinque pezzi per orchestra da camera; 3. Lopatnikoff: Ouverture allegra, per radio.

LONDRA Programma nazionale (216 metri - Kw. 30) — 22.40: Concerto di clavicembalo di Wanda Landowska: 1. Purcell: Variazione: «Un motivo in tutte le tonalità»; 2. Handel: «Suite» in mi; 3. Bach: «Fantasia» in do minore per clavicembalo; 4. Daquin: «Il cucù»; 5. F. Couperin le Grand: «L'usignolo innamorato»; 6. G. P. L. Telemann: «Bourrée».

OSLO - m. 493 - Kw. 60 — 20-20.30: Concerto di pianoforte — 20.30: Concerto vocale e strumentale: 1. Tre canti per soprano; 2. Beethoven «Sonata» in fa maggiore per violino e piano; 3. Ciaikowski: La scena della lettera di Tatjana nell'Eugenio Onegin (canto); 4. Beethoven «Romanza» in fa maggiore.

Società Autoindustriale Friulana
S. A. F.
Anonima con Sede in Udine
Capitale L. 603.000

Il giorno 5 corrente si è riunita l'Assemblea degli Azionisti della S. A. F. nella sua Sede di V. Francesco Crispi, 7. L'Assemblea è stata presieduta dal dott. Ulisse Ringler, il quale ha dato conto di come si è svolto l'esercizio sociale e lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione. In primo tempo il dott. Ringler ha intrattenuto l'Assemblea sui lavori in corso per la costruzione del nuovo grande Garage, la cui ormai prossima inaugurazione doterà la città di Udine di un complesso di servizi automobilistici di primo ordine. Il nuovo garage, munito di numerosi box chiusi colle comodità di posteggi e rifornimenti anche ai privati, darà senza dubbio un nuovo notevole impulso al progresso automobilistico nella nostra Regione. Presa atto della relazione dei Sindaci è stato approvato il Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1929 che presenta un utile di L. 46856.18, la quale consente di distribuire agli Azionisti un dividendo di L. 4.— per azione, pari al 6 per cento. Detto dividendo sarà pagabile a partire dal 7 Aprile. Poichè la durata della Società viene a scadere il 30 Giugno corrente anno l'Assemblea ha deliberato all'unanimità di prorogarla fino al 31 Dicembre 1960. Procedutosi alla nomina dei consiglieri e del Collegio Sindacale, vennero nominati gli signori:

Consiglieri: Dott. Cav. Uff. Ulisse Guido Ringler - Rag. Cesarini Alberto - Col. Cottica Comm. Andrea - Dott. Cipollato.

Sindaci effettivi: Cav. V. Amodio - Rag. G. Ambrosoli - Dott. Gracco Muratti.

Sindaci supplenti. Rag. Prospero Trissino da Lodi - Rag. Corelli

Il valore del numero 7 nell'ordine della natura

Da varii anni, a Vittorio Veneto, in un ridente villino, il dottor Capparelli, severo e modesto studioso, lavora a dar corpo alla dottrina del numero 7. Su questi suoi studi, egli ha già pubblicato due grossi volumi (*L'ordine dei tempi e delle forme in natura* Cappelli Ed.) e un terzo e un quarto usciranno tra non molto.

Quest'opera ha il pregio di essere tutta scritta con mirabile stile e semplicità, sia quando ci espone il pensiero dell'autore librato nelle sfere dell'astrazione, sia quando ci conduce nell'esame particolare di quei fenomeni naturali che possono costituire prove spontanee in suffragio della dottrina.

Gli studi del Capparelli sono assai più noti all'estero che da noi. Che io mi sappia, il Capparelli ha il merito di essere il primo a riproporsi e ad affrontare, coi mezzi che la scienza oggi può fornirgli, un problema già considerato nella antichità.

Ne lo spaventa il lavoro di indagine veramente imponente che egli deve compiere in ogni campo dell'umano sapere, per arricchire di nuove documentazioni sperimentali quella antichissima dottrina, alla quale egli consacra ingegno, tempo e denaro.

Lo spirito eldomatico, il sentimento mistico del 7, si manifestò in tutti i popoli e in tutti i tempi. Non vi fu popolo, tra quelli nei quali l'umanità si è elevata, che, attraverso miti, leggende, misteri, riti, istituzioni e proverbi, non ci abbia tramandato testimonianze della misteriosa influenza del 7. Così, per esempio, il Governo del mondo venne attribuito a 7 deità Cosmogoniche; secondo gli antichi persiani, 7 eran i geni della luce e 7 quelli delle tenebre; nei miti indiani, 7 fiamme e sette cavalli rossi rappresentavano la settemplice potenza in azione; gli antichi cinesi veneravano 7 spiriti celesti; i giapponesi 7 geni della felicità; i fenici veneravano 7 Cabiri i cui misteri ebbero diffusione in tutto il bacino Mediterraneo.

I Romani nel recinto della città, che doveva diventare la capitale del mondo, non ammisero che 7 colline, lasciando le altre fuori delle mura.

La seconda capitale dell'impero, Costantinopoli, sorta sull'antica Bisanzio, venne anch'essa costruita su 7 colline, quasi che il derogare da quell'uso, imposto da una misteriosa tradizione, potesse irrimediabilmente infirmare, come un vizio di origine, l'avvenire della città che doveva sostituire l'Urbe.

I Caldei innalzavano colossali torri a 7 piani, i Peruviani innalzavano piramidi a 7 gradini ed i Persiani cingevano la città con 7 giri di mura. Secondo i misteri religiori, le dolorose vicende dell'anima, per sfuggire all'amplesso della materia e tornare a congiungersi e sommergersi nella plenitudine dell'essere sommo, si compivano per 7 gradi.

La credenza che le anime dovessero rimontare le 7 sfere planetarie tenne vivo il sentimento dei ricorsi e delle forme settennarie.

Solo più tardi, la semplice e suasiva parola di Cristo doveva spazzare via tali credenze e culti pagani.

Tuttavia il numero 7 rimaneva anche nella religione cristiana come base del culto. Ricorre infatti quasi sempre nella liturgia e nella mirabile organizzazione della Chiesa: 7 sono i doni dello Spirito Santo, 7 le virtù cui si contrappongono i 7 vizi; ed i sacramenti, gli ordini, i salmi penitenziali eccetera sono tutti ordinati entro il 7; anche la Mater Dolorosa è simboleggiata da un cuore traffitto da 7 spade.

Nella serie infinita di fiabe per fanciulli spesso si trovano azioni che si compiono in 7 giorni o in 7 anni; e draghi ed orchi a 7 teste o stivali da 7 leghe.

Abbiamo riportata una esemplificazione molto sommaria di quella copiosissima ed interessante, che lo autore offre al lettore come promessa storica alla sua dottrina.

Si chiede il Capparelli se tutte quelle innumerevoli forme nelle quali si è manifestato il sentimento sabbadico non siano che la tradizione poetica, la figurazione mistica, la sensazione istintiva di una oscura ma poderosa forza che preme sordamente per venire alla luce ed essere sollevata dall'incosciente al cosciente.

Dopo di che l'autore richiama la nostra attenzione sovra una gran quantità di fenomeni della natura che hanno riferimento col numero 7, e ci ricorda che il sistema musicale si fonda su 7 rapporti di suoni, costituenti l'ottava e ripetentisi ad ogni raddoppiare di vibrazioni; che la luce scomposta da un prisma si rivela all'occhio umano con 7 colori pur fondamentali; che i corpi chimici semplici, considerati in senso atomico crescente, riprendono le stesse proprietà dopo ogni gruppo di 7.

Ed ancora: la mineralogia dimostra che le forme di cristalli semplici esistenti in ciascuno dei suoi 7 sistemi sono 7 e solo 7, e nessuna potenza razionale di geometria potrebbe inserire tra quelle note. Gli stimoli che giungono ai nostri sensi sono 7: luminosi, acustici, olfattivi, gustativi, tattili, termici, dolorifici. E più notevoli mutamenti che contrassegnano lo sviluppo del nostro organismo, quale l'inizio della prima dentizione e della seconda, l'avvento della pubertà ecc. nei soggetti normali avvengono a settenari di mesi lunari o di anni. Alcune malattie, per ragioni inspiegabili, tendono a chiudere il loro corso e a subire i più notevoli mutamenti alla fine dei settenari, computati dal primo giorno di malattia. La durata della gestazione normale è di 40 settenari precisi.

Ora tutti questi possibili, che, presentati così insieme, colpiscono e possono indurre anche uno spirito superficiale ad ammirata riflessione, rimasero per lungo tempo senza reciproca nel pensiero del Capparelli, senza che l'uno cioè richiamasse l'altro, come egli stesso ci dice.

Un lieve suggerimento ebbe il Capparelli dalla lettura di una fra le tante opere di letteratura mistica, e bastò per richiamare la sua attenzione su una probabile affinità di quei fatti: allora, scuotendosi ad un tratto, sorpreso, l'autore dovette domandarsi se vi fosse proprio una segreta concordanza, un filo di unione tra quei vari settenari, se da quella cabala non affiorasse una multiforme possente attività della natura, fino ad ora ignorata.

*

Passando alla parte costruttiva del suo sistema, l'autore, in capitoli interessantissimi, discute i giorni critici nella pratica degli ippocratici e ne esamina le vicende, l'animismo di Stahl e la dottrina dell'autocrazia della natura medicatrice, la dottrina dei periodi climaterici.

Ricorda le varie ipotesi sulle possibili cause dei periodi settenari e ritiene che le più attendibili siano la teoria pitagorica e quella galenica. Afferma che nessuno potrebbe per ora del tutto escludere a priori e senza controlli severi lo influsso lunare tanto in realtà l'influenza di quel satellite ci appare in parecchi fenomeni.

L'autore esamina quindi con criterio ebdomadico un notevole numero di malattie, dalla spagnola ai disturbi da siero nella anafilassi, alla diatesi artritica; estende lo studio ai cicli fisiologici nella specie umana. Occupandosi dei decessi in rapporto ai settenari, osserva come certe epoche della vita siano più delle altre propizie alla morte, e come queste ritornino a scadenza e coincidano con una maggior disposizione dell'organismo a subire la azione di numerose cause, che hanno 7 epoche di accompagnarlo; tali epoche cadono alla fine dei settenni, e l'osservazione è di data antica.

Come abbiamo già detto, il Capparelli passa in esame tutto il campo biologico e così ci offre notizie interessantissime anche sullo sviluppo del baco da seta e su vari cicli fisiologici negli animali. L'ultima parte del secondo volume è dedicata ai moti periodici negli avvenimenti sociologici, ai cicli economici, alle epoche geologiche, alle stratificazioni della crosta terrestre, ai ritmi della vita vegetale, ai cicli lunari e solari.

Argomenti che appena ci è permesso di elencare incompletamente.

Abbiamo solo voluto dimostrare quanto sia poderosa l'opera del Capparelli che non si ferma qui ma si estenderà ad un complesso studio dei fenomeni astronomici e darà un'idea di questo nobile sforzo scientifico, meritevole anche in parte della alta considerazione con cui l'accolgono quegli dotti che si è accolto e di egli non formali anche se, come riconosce lo autore, la vastissima materia richieda in molti punti più ampio sviluppo e un più largo suffragio sperimentale.

Dal canto nostro ci piace mettere in evidenza una recentissima acquisizione della scienza che rappresenta un altro elemento in favore delle teorie capparelliane, e cioè che l'Abrahams ha stabilito come particolari radiazioni umane (che sarebbero parteciparle alla corrente ad alta frequenza) avrebbero lunghezza di onda proprio di 7 metri!

Gioconde Protti

Pretende di essere figlia dell'amica di Giovanni Orth

VIENNA, 8

Alcuni giorni fa il Consolato americano di Vienna ricevette da Nuova York una singolare richiesta. Un giovane trentaduenne richiedeva al rappresentante consolare degli Stati Uniti di eseguire ricerche per accertare se sua madre, Ludmilla Stubel, fosse ancora in vita.

La richiesta è singolare in quanto Ludmilla o Milli Stubel era un personaggio assai noto nelle cronache viennesi dell'anteguerra. Essa infatti era l'amica dell'Arciduca Giovanni Salvatore, figlio del Granduca Leopoldo di Toscana che, caduto in disgrazia presso l'Imperatore per le sue idee audacemente democratiche e per le aspirazioni al trono di Bulgaria, finì per rinunciare nel 1889 al titolo e ai privilegi del suo rango e assunto il nome di Giovanni Orth parti poco tardi per un viaggio nell'America del Sud dal quale non fece più ritorno.

La nave che lo trasportava naufragò e di lui e dell'amica non si ebbero più notizie. Numerose leggende fiorirono sull'Arciduca e negli ultimi venti anni, a più riprese vennero pubblicate sensazionali rivelazioni secondo cui l'ex Arciduca viveva ancora in America completamente ignorato.

Ora il giovane americano sostiene di essere stato portato a Nuova York (non quindi nell'America del Sud) all'età di sei anni e affidato alle cure di una signora che lo allevò come figliolo e che soltanto poche settimane or sono gli ha rivelato il fatto di morte le origini del giovane. Senonchè questi afferma e prova con documenti di avere 32 anni, mentre il naufragio in cui scomparvero o si trovavano Giovanni Orth e Milli Stubel avvenne nel 1891...

Giurista brasiliano partito per Roma

RIO DE JANEIRO, 8

A bordo del «Giulio Cesare» è partito il signor Rodrigo Octavio, membro del Supremo Tribunale del Brasile e giurista esimio, invitato dalla Università di Roma a tenere un ciclo di conferenze di diritto americano.

Il film "Maternità,, proiettato a Roma

ROMA, 8

Iersera nella grande sala delle proiezioni dell'Istituto internazionale della cinematografia educativa, è stata visionata la pellicola di propaganda sociale *Maternità*. L'autore della pellicola Benoit Levy è stato presentato al direttore dell'Istituto il quale ha messo in risalto il nobile programma educativo dell'istituzione ed il consenso vivissimo che da ogni parte del mondo giunge ad esso e si estrinseca nel desiderio dei produttori stranieri che l'Istituto abbia a rappresentare un organo superiore di censura internazionale.

Benoit Levy ha successivamente illustrato le linee direttive della propaganda sociale a mezzo del cinematografo ed ha fatto cenno al vasto programma che può essere realizzato nel campo della previdenza sociale e della propaganda in favore dei maggiori problemi che oggi interessano tutti i paesi.

E' seguita la visione della pellicola, la quale è tutta una esaltazione della necessità assoluta che la politica demografica abbia a trionfare per il benessere e la salvezza della nazione. La pellicola illustra attraverso una trama sottilissima e sviluppata in maniera altamente artistica e cinematograficamente perfetta, tutta la bellezza e la santità della famiglia e della maternità e la necessità e la forza della Nazione.

Il pubblico ha accolto la pellicola con vibranti applausi. La sala era letteralmente gremita di un pubblico scelto. Tra gli intervenuti si notavano il Ministro Bottai, il Sottosegretario Arpinati, il Sottosegretario Ricci, l'Ambasciatore di Francia, S. E. Vaccari, i capi dell'Opera per la Maternità e l'infanzia, dell'Opera Balilla, il console Berretta, direttore generale del Dopolavoro e numerosissime personalità dell'aristocrazia e del campo artistico e letterario.

Ricerche italiane in una città dissepolta

I sapienti devastatori - L'attendamento nel deserto - Le mummie dei coccodrilli

FAYOUM, marzo

Ai margini meridionali del Fayoum un ammasso di ruderi sconvolti, semisommersi dalle sabbie è quanto ancora rimane dell'antica Tebtunis, una delle più cospicue fra le tante cittadine agricole sorte in Egitto nel periodo tolemaico. A tanta rovina ha condotto questa come altre città, non solamente l'ingiuria del tempo e l'abbandono degli uomini, ma anche il lavoro degli archeologi. Chi vede questi avanzi ricordando quelli di città greche e romane prova certo una delusione; e davvero non scorge magnifici edifici di pietra, ma povere case di fango e paglia; questo però gli fa comprendere lo strano contegno degli archeologi, i quali, in luogo di rispettare le vetuste case, vi hanno frugato con tanto accanimento da sconvolgerle e rovinarle. Le consideravano infatti di nessun valore, o almeno di così scarso valore da non meritare alcun riguardo di fronte ad uno scopo ben maggiore che perseguivano quello, di ricercare il prezioso materiale celato fra le vecchie mura: il papiro. Perchè son proprio i poveri avanzi di queste cittadine che han restituito la maggior quantità di papiri greci, ridonandoci non solo documenti importantissimi per la storia del diritto, ma capolavori della letteratura greca che altrimenti non avremmo mai conosciuto. Basti pensare che è stato ricuperato così quasi tutto Bacchilide e una intera tragedia di Sofocle.

Un difficile compito

Ora un archeologo italiano, Carlo Anti, pur riconoscendo l'importanza di simili ricerche, pensa che rivesta anche un alto interesse scientifico il conoscere meglio il carattere di queste antiche città. Si propone perciò, riconoscito il piano stradale di Tebtunis, di liberarne, in quanto è possibile, gli edifici dalle sabbie per rilevare l'aspetto delle costruzioni prima che sieno scomparse del tutto distrutte dai contadini che, qui come altrove, vengono ogni giorno per ricavare dalla terra grassa delle mura un concime che renda più scolti i loro terreni, e dagli antichi immondezzai un ottimo concime per campi.

Il compito dell'archeologo italiano non è facile, che Tebtunis ha particolarmente sofferto delle appassionate campagne per la ricerca dei papiri. Il Grenfell, circa trenta anni fa, dotato di larghissimi mezzi, ha lavorato qui intensamente rimuovendo una grande quantità di papiri non letterari, ma importanti per la conoscenza degli usi della vita del tempo, ed in particolare per i rapporti economici. Ma per condurre rapidamente il suo lavoro, per essere certo di ritrovare il prezioso materiale (molte volte i papiri venivano ripostì in una serie di armadietti ricavati nell'interno dei muri) il Grenfell ha diroccato senza pietà case ed edifici, dei quali ora è ben difficile riconoscere gli elementi costruttivi. Dopo il Grenfell ha scavato a Tebtunis il Rubensohn per conto dell'università di California, e da ultimo, il Breccia per la Società Italiana della ricerca dei papiri.

L'Anti spera tuttavia di poter assolvere il compito che si è proposto, e i primi risultati dei lavori, lo confortano nella sua speranza. I mezzi di cui dispone non sono grandiosi, ma sufficienti al suo modesto ed oculato lavoro di ricerca. Niente è più interessante che assistere ai particolari di questo lavoro, che è ordinato e distribuito con una saggezza e una chiarezza tutta italiana. L'Antì è coadiuvato nelle ricerche dall'architetto Franco la cui attività e competenza è veramente preziosa dato il carattere del lavoro.

Come procedono i lavori

I due scienziati, per essere più vicini allo scavo, vivono in un attendamento eretto nel deserto presso la città dissepolta. Due magnifiche tende delle fabbriche italiane, dotate di tutte le comodità che si possono avere in un moderno attendamento, accolgono i due archeologi; altre tende ricoverano gli addetti e gli inservienti e su tutte una bandierina tricolore garrisce al vento del deserto. La mattina, al sorgere del sole Franco e Anti si recano sullo scavo: il primo ad prendere misure e rilievi, stabilire allineamenti di edifici, ecc., l'Anti per ordinare e dirigere il lavoro, sorvegliare e fare sorvegliare i lavoratori indigeni nelle località dove si ha la distribuite; perchè il centro principale non gli ha fatto trascurare tutte le altre ricerche che contemporaneamente si possono condurre nel corso dei lavori, prima fra tutte quella dei papiri.

Come è noto i coloni macedoni scrivevano i loro contratti, le loro annotazioni sul rovescio bianco di papiri letterari in cattivo condizioni, che, venduti come carta straccia, potevano acquistarsi a buon mercato in luogo del papiro vergine che costava invece assai caro. Questi contratti e annotazioni venivano riposti normalmente in quegli armadietti a muro di cui ho dianzi parlato, e, quando non servivano più, venivano gettati; e perciò che vengono ritrovati quasi sempre negli immondezzai. Ora, anche nel lento e oculato lavoro per liberare gli edifici dalle sabbie, compiuto dalla nostra missione, vengono scoperti spesso di questi armadietti a muro e di questi immondezzai; allora su di essi si appuntano le maggior speranze di trovar papiri, ed il lavoro in tali punti è seguito con la maggiore attenzione, tanto più che occorre tener d'occhio gli operai indigeni specializzati, abilissimi e ben edotti del valore eccezionale dei pezzettini di papiro che potrebbero ricuperare.

Dove si trovano i papiri

Oltre alle squadre di scavatori, e agli operai specializzati nella ricerca del papiro, altre squadre di lavoratori sono distocate più a Sud nel deserto dove son sepolte le mummie dei coccodrilli consacrati al Dio Suckos. Ciò che interessa qui non è il ritrovare la mummia del coccodrillo, ma il papiro posto con esse; papiro per essere contenuto; perchè qualche volta nell'interno dei mostri, in luogo di stoppie, venivano introdotti rotoletti di papiro. Per ritrovare tali rotoletti il Granfell qui a Tebtunis ha sventrato migliaia di mummie di coccodrillo; anche il Breccia ne ha esaminate parecchie centinaia, ed ora l'Anti, in margine alle altre principali, non trascura nemmeno questa ricerca.

Come ho accennato il lavoro per rilevare il piano della città e scoprire importanti edifici ha dato finora risultati che confortano alle migliori speranze. Ma per varie ragioni gli scavi si son dovuti iniziare a stagione molto avanzata; non sarà dunque possibile quest'anno se non abbozzare le grandi linee di un lavoro che, quando si possano avere i mezzi per riprenderlo, sarà condotto brillantemente a termine nel prossimo anno. L'Italia allora potrà acquistare un nuovo titolo alla riconoscenza mondiale, approfondendo un ramo della scienza archeologica finora quasi del tutto trascurato.

Pino Tedeschi

Il concorso per un teatro dell'Opera Dopolavoro

ROMA, 8

La direzione dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Il termine per la presentazione dei progetti per un teatro dell'Opera Nazionale Dopolavoro è stato prorogato di venti giorni, rimanendo così fissato definitivamente per il 10 maggio prossimo venturo. Il concorso per la trasformazione della sala di via Capo d'Africa in teatro vero e proprio teatro è riservato ai giovani ingegneri e architetti che abiano conseguito la laurea dopo l'anno 1918. I progetti dovranno essere inviati alla direzione dell'Opera Nazionale Dopolavoro (servizio artistico-culturale) sotto un motto. Devono contenere il nome cognome ed indirizzo, il certificato di cittadinanza italiana, l'indicazione dell'Ateneo e l'anno in cui ha conseguito la laurea. Al progetto vincente verrà corrisposto un premio di lire 5000 senza compenso alcuno per l'esecuzione. Nel caso di realizzazione del progetto all'autore verrà corrisposta la percentuale di legge.

Parto trigemino a Chioggia

CHIOGGIA, 8

Stamane alle ore 6, una povera famiglia abitante un quarto piano di calle Torto, al numero 653, di cui è capo un umilissimo pescatore, Palo Fuolega, di colpo raddoppiava il numero dei suoi figli, tutti maschi. La moglie trentenne Viola ha dato alla luce felicemente tre bei bambini vivi e vitali.

Non attendendo il poverino tanta grazia, si è rivolto alle competenti autorità per gli aiuti del caso.

La fortuna d'uno zingaro

e il romanticismo d'un caffettiere

BUDAPEST, 8

In marzo e aprile i proprietari dei lussuosi caffè di Budapest percorrono le città della provincia e spesso anche i grossi villaggi, alla ricerca di zingari violinisti da ingaggiare per le loro orchestrine, con contratti che durano un anno e dai quali dipende, molte volte, lo sviluppo più o meno fortunato dell'azienda. Non si può immaginare, infatti, un caffè ungherese senza la sua orchestrina di zingari violinisti; e d'altronde non è ammissibile che una clientela scelta tolleri la presenza di suonatori da dozzina. Da ciò l'importanza della scelta che occorre fare: e si noti che van diventando sempre più rari, tra gli zingari della campagna, gli autentici «virtuosi» del violino suonato ad orecchio. Si può dire che dal violino dipenda la fortuna di un locale.

Ora l'«Esti Kurir» narra il caso autentico del proprietario del caffè «Bizanc» di qui, signor Mezey, avviatosi anche lui alla ricerca di uno zingaro eccezionale. Dopo lunghe e faticose peregrinazioni attraverso le borgate della «puszta» il bravuomo, varcando il confine transilvano, vi era giunto a Kolozsvár e qui, una sera, mentre si aggirava sconfortato lungo le strade della periferia, udì le note dolcissime di un violino suonato in un piccolo caffè pieno di gente. Entrò, sedette a un tavolo, stette a sentire. Il giovane che suonava con vera passione, era uno zingaro autentico, un prodigioso mago del violino, un conoscitore profondo e sperimentato di tutte le canzoni della steppa, dalle nenie straziacale dell'epoca rakoczyana sino alle moderne sinfonie del Lorand. Il signor Mezey ne rimase incantato. Questo era l'uomo che gli ci voleva per il caffè Bizanc! Bisognava accaparrarselo ad ogni costo. Si fece venire accanto lo zingaro, ordinò lo sciampagne per tutta l'orchestrina, spiegò chi era e cosa voleva e infine scorinnò sul tavolo il contratto da firmare.

Ma lo zingaro tentennava il capo. Budapest non lo attraeva. Era nato e voleva vivere e morire nella sua città, tra i suoi amici, fra la gente che gli voleva bene, e gli mancava. Sempre più eccitato, il Mezey raddoppiò la sua offerta, prospettò allo zingaro le lusinghe di un avvenire radioso colmo di onori e di guadagni... Ma invano. Il buon figlio della steppa sorrideva, ringraziava, diceva di no; e tra una offerta e l'altra si levava su e intonava sul violino le sue arie preferite, suonando con maestria impareggiabile. Sempre più affascinato, ormai come stregato da quei suoni magici, l'ospite della capitale magiara finì, da ultimo, col fare l'offerta più bella. Propose allo zingaro di accettare la comproprietà del caffè: sarebbero diventati soci a parità di condizioni e di profitti; e alla morte del Mezey, lo zingaro avrebbe ereditato ogni cosa.

A questa offerta lo zingaro non seppe più resistere. Il giorno dopo i due partivano per Budapest. E da tre sere il pubblico della capitale, edotto del caso singolare, affolla l'elegante ritrovo ed estasiato ascolta la musica appassionata del nuovo genio del violino, venuto dalla lontana Transilvania.

I "giornalmente raffreddati,, al congresso di medicina

VIENNA, 8

A Vienna è stato aperto ieri il secondo Congresso internazionale di medicina naturalista, al quale partecipano delegati provenienti da vari Paesi di Europa. Il Congresso è presieduto dal prof. dr. Polenske, direttore della Cattedra di medicina naturalista all'Università di Berlino. Tra gli organizzatori è anche il dr. Carlo Panesch, capo dell'associazione viennese che ha per nome «giornalmente raffreddati», i cui soci sono soliti prendere il bagno nel Danubio anche di inverno, quando l'acqua del fiume è gelata. L'anno scorso i seguaci del dott. Panesch non ebbero fortuna, ma nel 1928 poterono bagnarsi con 22 gradi sotto zero, e tra essi era anche una signora, che immerse nelle correnti il figlioletto di due anni, sollevando poi le proteste della stampa.

Al Congresso, l'apostolo dei «giornalmente raffreddati» presenterà una relazione sul suo metodo. Verrà anche discussa, su basi scientifiche, la cura di Galspac, sulla quale, a quanto si afferma, lo stesso dott. Fritz Zeileis, figlio del taumaturgo.

Tra le figure dei partecipanti al Congresso, la più interessante è, senza dubbio, la dottoressa naturalista Beiter Graf, che espone una sua teoria sulla polarità, dalla quale fa dipendere la salute del corpo umano.

Tentiamo di dare una idea al lettore senza la pretesa di riuscirvi. «Che cosa è la salute? — chiede la dottoressa. — La salute è polarità armonica». — Che cosa è la malattia? — La malattia è un «disturbo della polarità». Quando le oscillazioni magnetiche del corpo sono in armonia con quelle dell'anima, c'è la salute; nel caso contrario il corpo è ammalato.

La signora Reiter-Graf ha costruito un apparecchio per la diagnosi che è un semplice pendolo: il malato lo tiene sospeso sopra una cassetta contenente tanti tubi di vetro. Nelle provette, riempite di una polvere misteriosa, sono recanti le scritte: reni, fegato, cuore, milza ecc., gli organi interni del corpo umano. Il pendolo oscilla quando viene a trovarsi sulla polverina corrispondente all'organo ammalato. E' una trovata come un'altra, ma pare che i medici naturalisti si accingono a discutere.

CINEMA

Effetti del film parlato

Abbiamo recentemente assistito alla proiezione del primo film francese interamente parlato «La nuit est à nous», che apparirà prossimamente anche sugli schermi italiani. Tale film, imperfettissimo sotto certi riguardi, ha valso tuttavia a farci intravvedere l'enorme forza suggestiva che potrà avere sulle folle il film parlato. Le scene d'amore, attraverso l'intelligentissima recitazione della protagonista, l'attrice Marie Bell, raggiungevano un tal grado di evidenza da darci quasi un senso di disagio, come se realmente noi spettatori indiscretamente assistessimo alle espansioni amorose dei due eroi.

Non era più allora la vita filtrata attraverso il velo dell'arte, come in uno spettacolo teatrale, ma la realtà stessa nella sua nuda evidenza. Il pubblico, com'è naturale, restava profondamente scosso, ed è così che, cosa insolita per i frequentatori del cinema, gli spettatori ritornavano più volte nel teatro dove veniva proiettato «La nuit est à nous» costringendo il direttore a tener il film in cartellone ben oltre le consuetudini. Non so, se in Italia, dove tutti non possono comprendere perfettamente il francese, avverrà altrettanto; certo che «La notte è nostra» (tale almeno credo sia il titolo nell'edizione italiana) costituirà per tutti i produttori dei paesi latini un punto di orientamento.

Un altro curioso effetto di questo film ci ha rivelato le impensate relazioni che possono esistere fra spettacolo teatrale e spettacolo cinematografico, in aperto contrasto con le preoccupazioni che molti nutrono sul potere deprimente che il film parlato avrebbe sul teatro di prosa. In un teatro della stessa città, dove avevamo assistito alla proiezione de «La nuit est à nous», debuttava Marie Bell con la sua compagnia. Il pubblico del cinema allora, premuto dalla curiosità di veder in carne ed ossa l'attrice che tanto lo aveva scosso nel film, accorreva in folla per sere e sere alle rappresentazioni consentendo alla compagnia incassi insperati. Che sia proprio il cinematografo quello che può dare un po' d'ossigeno al moribondo spettacolo di prosa?

* Eisenstein, Pudovchin e Alexandroff pubblicano nel numero di febbraio di *Cinéacinè*, un interessantissimo manifesto sul «Film sonoro e i realizzatori russi». Partendo dal criterio che «unici fattori importanti per lo sviluppo futuro del cinema sono quelli calcolati con lo scopo di rinforzare e sviluppare le invenzioni del montaggio», essi dicono: «*Solo l'utilizzazione del suono in guisa di contrappunto musicale*» offre nuove possibilità al cinematografo. Il suono dovrà essere trattato «*come elemento indipendente dalle immagini visive*», se non si vuole rallentare il loro ritmo, sacrificare l'indipendenza del montaggio: «*le prime esperienze col suono devono essere dirette verso la sua non coincidenza con le immagini visive*».

* La rivista «Cinema Teatro» pubblica nel suo numero del 1. aprile una nota molto importante sulla riforma dell'Ente Nazionale per la cinematografia. Si desume da essa, attraverso informazioni importantissime, l'imminente sviluppo della produzione cinematografica italiana.

Il bel fascicolo pubblica inoltre scritti di Adriano Tilgher, di Giovanni Tinelli, di Amilcare Arnaud, di Gino Mazzucchi, di Giorgio Magri, di Luigi Manfredi, e molte rubriche interessanti e vivaci, con innumerevoli attraentissime illustrazioni ed un ricco notiziario delle filodrammatiche.

* La Camera dei rappresentanti ha approvato la nuova legge per la disciplina dell'industria cinematografica americana. Tra le disposizioni di questa legge ve ne sono alcune di carattere morale. In genere sono state vietate tutte le scene superflue e quelle che possono costituire una glorificazione del vizio e del delitto. Sono così proibite le scene di ubriachezza e quelle criminali e si deve evitare che la violazione delle leggi venga prospettata con simpatia.

* Mary Pickford, Norma Talmadge, Gloria Swanson, Ronald Colman, Eddie Cantor, Walter Huston sono stanno lavorando alacremente intorno a nuove produzioni.

Charlie Chaplin sincronizza «Le luci della città», Howard Hughes dà le ultime disposizioni per il lanciamento de «Gli Angeli dell'inferno».

Mary Pickford ha scelto una storia di Beniamino Glazer, l'autore di Settimo Cielo», un originale dramma intitolato «Sempre vostra» che narra per l'amore di una donna e la di lei fedeltà attraverso le varie età della vita.

Miss Talmadge lavora ne «Le fiamme della carne», sotto la direzione di Sam Taylor, il direttore di «Tempesta» e de «La bisbetica domata».

Gloria Swanson sta girando «Che tipo di vedova», sotto la direzione di Allan Dwan. Gloria ha ordinato toilettes di straordinaria eleganza.

Ronal Colman interpreta «Raffles», basato sulle avventure del famoso ladro internazionale, parte simile a quella interpretata in «Bulldog Drummond».

Eddie Cantor ha iniziato il 15 marzo la lavorazione di «Whoopee», sotto la personale direzione di Mr. Ziegfeld.

Mr. Huston è ormai alle scene principali di «Abramo Lincoln», che D. W. Griffith dirige. Miss Mae Donald sta per sostenere l'interpretazione de «La 66.a moglie».

La primavera trova quindi in piena efficienza i teatri di posa degli Artisti Associati.

SPIGOLATURE

L'*Indépendance Belge* pubblica alcuni pensieri del giornale intimo di Lord Byron, che fa parte delle sue Memorie recentemente pubblicate: «Plutarco dice che, secondo Aristotile, i grandi geni sono generalmente malinconici; e dà come esempio: Socrate, Platone, Democrito. Non so se sono un genio, come si mi chiamano amici e nemici, ma in quanto alla mia malinconia essa cresce, mentre dovrebbe diminuire, ma come? Io penso che per la maggior parte degli uomini, in fondo, è così. «Come si perdono facilmente le impressioni di ciò che ci stava più costantemente dinanzi a noi! Un anno impallidisce. Un lustro si cancella. Non resta quasi più niente di distinto a meno che non si faccia uno sforzo di memoria. Allora per un istante le luci si ravvivano, ma chi può essere sicuro che non sia stata l'immaginazione a recare la fiaccola?» «I ricordi che più rimangono sono quelli delle donne. Non c'è mezzo di dimenticarle. Restano fisse nella memoria come un periodo notevole, come quello di una rivoluzione, di una pestilenza, di una invasione, di una cometa». «In generale i letterati non mi vanno, non li odio, ma quando ho letto il loro ultimo lavoro, non so più che cosa dire». «Nessun uomo vorrebbe rivivere la sua vita, suona come un vecchio detto, che ciascuno può risolvere da se stesso, ma vi sono probabilmente nell'esistenza dei momenti per i quali essi ricominciarebbero a vivere: diversamente perchè si vivrebbe?». «L'uomo si trova in balìa delle passioni, ma la molla principale della sua anima è una tendenza all'amore del benessere». «Sono sempre più religioso in un giorno di sole, ma anche la notte mi sembra santa e più ancora da quando ho visto la luna e le stelle attraverso il telescopio di Herschel, e ho compreso che erano dei mondi». «L'uomo e forse un resto degenerato dal naufragio di un primo mondo, impoverito nella lotta: ma anche questo preadamitico supposto avrà avuto un'origine: «un creatore». La creazione è una congettura più naturale che un concorso fortuito di atomi. Tutto le cose risalgono ad una sorgente, se anche possono smarrirsi in un oceano».

*

A Parigi aumenta sempre più il numero delle donne che lavorano e la macchina non ha diminuito la mano d'opera femminile. Basta entrare — scrive il *Matin* — in una grande tessitoria, dove girano centinaia di rocchetti come trottole, con un rumore continuo e assordante. Le addette a questo lavoro, in grembiul di tela, con un piccolo uncino in mano girano da un capo all'altro della macchina. Il nastro di lì arrotola, si torce, si restringe, si allunga. Diventa corda, poi cordicella, poi filo. Quando il filo si rompe la riattaccatrice ne coglie i capi e con le sue dita agili e col suo uncinetto pronto ne fa un invisibile nodo. Altre donne dividono le lavorate in torciglioni come trecce delle scolare; altre arrotolano delle bande di tela con un gesto metodico e cronometrico. Più penosa è la fabbricazione di certi fili, che non si possono ritorcere che passati nel vapore, ciò che costringe le operaie a vivere in una atmosfera di umidità. Poi vi sono quelle addette alla confezione delle stoffa, che curve su delle immense tavole, con rapidi movimenti preparano il materiale per la macchina. E' la rapidità dei movimenti che fa la capacità dell'operaia. Ve ne sono di quelle che guadagnano mille franchi al mese: il minimo stipendio è di 600 franchi al mese. La mano d'opera femminile viene adoperata in tutte le fabbriche. In un villaggio del circondario di Douai non si vede una ragazza nelle strade. Tutte quelle che hanno più di quindici anni sono occupate nella fabbrica di porcellane. Nei sobborghi di Parigi vi sono delle donne di aspetto delicato che fanno dei mestieri da colossi. Nelle officine tagliano pezzi di acciaio con mano sicura. Si chiede ad una di queste operaie: «Me lo domandate? E quando torno a casa ho ancora da lavare i miei bimbi e di preparare la zuppa. Che volete? Bisogna vivere!».

*

Ecco come Giorgio Ferret riferisce nel *Matin* l'intervista avuta sulle donne avvocatesse con la signora Miropolska, avvocatessa e anche giornalista. «Lo scetticismo del pubblico è ciò che concerne le donne avvocatesse — essa ha detto — bisogna attribuirlo soltanto alla sua impazienza. Quando cessi fra tanta alla fine della guerra — non ho detto alla fine che le donne forzavano il Palazzo di Giustizia, hanno creduto che avrebbero assistito alla stata rivelazione. Allora hanno sorriso ha cominciato a motteggiare. Nel 1900 l'entrata della signorina Chauvin nel Foro fu l'avvenire. Quando la legge autorizzò le donne a difendere, il rumore cessò. Si credette ad un fallimento. Fu un errore. Le donne avvocatesse facevano semplicemente il loro tirocinio. Il tirocinio della professione di avvocato è duro per l'uomo che dura più per la donna e più lungo specialmente perchè essa sopratutto quando si tratta di una nuova corporazione che si crea, che nasce agli affari, che deve prima di tutto, apprendere e adattarsi. Giungiamo al tempo in cui possiamo veder le donne avvocatesse diventano, sempre più celebri. Ve ne sono alcune che non mancano d'ingegno, ne di audacia. Si cita una che ha sempre più senza sopratutto di una sensibile e una grande facoltà di discutere e di replicare. Che vi sono? Vi son cause che reclamano, o ne sono di mille. Tutte le cause un po' sentimentali, passionale, si addattano alle abilità femminile».

Libri nuovi

Antonio Panella: «Firenze». Ed. Tiber Roma - L. 15.

Vittorio Curti: «Dieci nomi presi a caso». Ed. Tiber Roma - L. 8.

CRONACA DI VENEZIA

La Federazione Fascista in Campo San Maurizio

La Federazione Provinciale Fascista si trasferisce oggi in Campo S. Maurizio.

Per qualsiasi pratica inerente alla stessa, gli interessati dovranno perciò rivolgersi a questo nuovo indirizzo.

Le visite all'Ammiraglio Alessio

Ieri mattina alle 10 il vicepodestà co. Giandaniele Elti di Rodeano si recava per conto del Podestà assente e anche nella sua qualità di console generale della Milizia comandante del X Gruppo Legioni, a restituire all'ammiraglio Alberto Alessio a bordo della *Taranto* la visita fatta dallo stesso al Podestà.

Alle 11 e un quarto si recava a bordo per lo stesso scopo anche S. E. il Prefetto comm. Bianchetti. Il Patriarca La Fontaine s'era scusato ancora l'altro ieri con lo ammiraglio di non potere com'era suo desiderio, recarsi sulla *Taranto* a restituire la visita.

Visite istruttive del D.A.S.

Seguendo un programma prestabilito che tende a far conoscere ai propri soci le bellezze storiche, naturali e artistiche della nostra città, la Sezione di Venezia del D. A. S. (Dopolavoro Aziende S.I.P.) ha stabilito di accompagnare ogni domenica mattina i soci a visitare i monumenti e le opere d'arte raccolte nei musei e nelle chiese di Venezia. Le visite si estenderanno poi nelle isole dell'estuario ed a Porto Marghera, per far conoscere anche le industrie della nostra regione.

Domenica scorsa la prima delle manifestazioni suddette si è svolta all'Arsenale ed al Museo storico Navale. Per gentile concessione del Comando della Base Navale, circa settanta soci e socie del D.A.S., con il loro fiduciario sig. Comirato ed il Commissario alle gite sig. Pes, accompagnati nella visita da un sott'ufficiale della R. Marina, hanno potuto vedere i bacini di carenaggio, le officine e qualche nave, nonchè tutti i preziosi cimeli storici raccolti nell'annesso museo.

Domenica prossima si svolgerà la seconda visita istruttiva con meta la R. Accademia di Belle Arti.

Il raduno a Roma dei cavalieri in congedo

L'adunata generale dei Cavalieri in congedo in Roma avrà luogo nel prossimo mese di Maggio, nei giorni 17, 18 e 19.

Per partecipare all'adunata è necessario essere provvisti della speciale tessera che costa L. 30. I Cavalitri in congedo, soci e non soci dell'Associazione, che intendano partecipare all'adunata dovranno fare non più tardi del 18 Aprile richiesta di detta tessera, versandone nel contempo l'importo, alla Presidenza delle Sezioni nelle cui circoscrizioni sono compresi.

La tessera da diritto:

a) al viaggio gratuito sui treni speciali dalle Stazioni di concentramento a Roma e viceversa;

b) alla riduzione ferroviaria del 75 p. c. dalla località di residenza alla Stazione di concentramento ed alla stessa riduzione per coloro che preferiscano raggiungere Roma con i treni ordinari;

c) alla riduzione ferroviaria delle famiglie dei Soci, le quali dovranno valersi dei treni ordinari;

d) all'alloggio gratuito collettivo a Roma ed una medaglietta ricordo dell'adunata.

Speciali disposizioni sono state prese dall'Ufficio Centrale di Roma per quanto riguarda il vitto e l'alloggio ed il soggiorno nella Capitale. Gli orari dei treni speciali, come anche maggiori particolari circa il viaggio, la durata di validità dei biglietti e altre eventuali facilitazioni saranno resi noti in un successivo comunicato.

I Cavalieri residenti fuori della Città di Venezia potranno inviare la loro adesione per iscritto alla Sezione di Venezia - S. Marco Palazzo ex Prigioni accompagnandola con la quota di L. 30 specificando il Reggimento al quale hanno appartenuto, grado ed indirizzo preciso. La Sede sarà aperta tutte le sere dalle 19 alle 21.

Vita Sindacale

Sindacati trasporti

L'Ufficio Regionale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, comunica:

« Si rende noto agli appartenenti le categorie trasporti, vale a dire: ferrotramvieri, internavigatori, impiegati dipendenti da aziende di trasporto e comunicazione, addetti alle comunicazioni elettriche (telefonici), ausiliari delle comunicazioni, vetturini barrocciai, facchini, guardiani, automobilisti, che è istituito presso questa Segreteria Regionale dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna (Malcanton n. 3561), l'Ufficio reclami; ufficio che ha lo scopo di raccogliere tutti gli eventuali reclami-vertenze che i nostri associati si trovassero nella necessità di segnalare.

Ricordiamo quindi agli interessati che detto Ufficio Reclami rimane aperto tutti i giorni feriali, dalle ore 17 alle 19 ».

Teatro Casa del Marinaio

La Premiata Filodrammatica «Ars Electa» ha dato domenica scorsa alla Casa del Marinaio la bella commedia «Se i no xe mati no li volemo» di Gino Rocca.

Tutti gli interpreti sono stati festeggiatissimi dal numeroso pubblico che gremiva la sala.

I migliori furono Franco Sorteni, direttore della compagnia, il Lacchin il De Tocoli, il Losavio, il Guglielmi ed il Signoretto, le signorine Vallot, Manziega, Giuliani e Colussi diedero alle loro parti l'espressione migliore.

Prossimamente la «Ars Electa» darà il «Piacere dell'onestà» di L. Pirandello.

L'adunanza del Rotary Club

Per il Congresso di Trieste

Nell'adunanza di ieri del Rotary Club, riuscita come sempre numerosa, il presidente comm. Trevisanato ha con felici parole rivolto un saluto cordiale e beneaugurante al socio del Club, dott. Antonio Galata testè chiamato alla direzione del giornale quotidiano di Verona, l'*Arena*. Il comm. Trevisanato, ricordate le doti elevate dell'ingegno e del carattere del dott. Galata, auspicò, tra gli applausi dei presenti, ad una carriera sempre più brillante del giovane collega che si è reso benemerito del Rotary reggendone con zelo ed assiduità l'ufficio di vicesegretario.

Il presidente comunicò quindi che nei giorni 27, 28, 29 aprile avrà luogo a Trieste il congresso nazionale del Rotary. Un comitato sta assiduamente preparando il convegno che riuscirà imponente, ed al quale i rotariani veneziani dovranno partecipare possibilmente al completo. La mattina del 27 essi assisteranno, invitati, al varo dell'incrociatore *Fiume*, presente S. A. R. la Principessa Giovanna. Nel pomeriggio avrà luogo l'inaugurazione del congresso; alla sera pranzo e ballo a bordo della grande motonave *Saturnia* della Società Cosulich. Il 28 i congressisti terranno seduta in navigazione, recandosi con la motonave della «San Marco» *Filippo Grimani* all'isola Brioni e tornandone la sera. Il 29 visita ai campi di battaglia del Carso e a Redipuglia.

La maggioranza dei soci presenti alla seduta ha prenotata subito la propria partecipazione al congresso, al quale molti rotariani parteciperanno con le rispettive signore. Gli altri soci sono pregati di inscriversi prima di martedì, dandosi in nota alla Segreteria.

L'orario delle linee della Transadriatica

Ecco l'orario estivo delle linee della Transadriatica valevole dal 14 aprile al 15 ottobre:

Linea Roma-Venezia (giornaliera):
Partenza da Roma ore 9; arrivo a Venezia ore 12.
Partenza da Venezia ore 13.30, arrivo a Roma ore 16.30.

Linea Espressa Venezia-Vienna (trisettimanale):
Martedì - Giovedì - Sabato:
Partenza da Venezia ore 13.05; arrivo a Vienna ore 16.35.
Lunedì - Mercoledì - Venerdì:
Partenza da Vienna ore 9.00; arrivo a Venezia ore 12.30.

Linea con scalo Venezia - Graz - Vienna (trisettimanale).
Lunedì - Mercoledì - Venerdì:
Partenza da Venezia ore 9.00; arrivo a Graz (*) ore 11.15 — partenza da Graz (*) ore 11.45 — arrivo a Vienna ore 13.00.
Martedì - Giovedì - Sabato:
Partenza da Vienna ore 14.00 — arrivo a Graz (*) ore 15.15 — partenza da Graz (*) ore 15.45 — arrivo a Venezia ore 18.00
(*) Atterraggio facoltativo a Graz

Linea Venezia - Ancona - Bari - Brindisi (trisettimanale).
Lunedì - Mercoledì - Venerdì:
Partenza da Venezia ore 13.00 — arrivo ad Ancona (*) ore 14.45 — partenza da Ancona (*) ore 15.15 arrivo a Bari (*) ore 18.15 — partenza da Bari (*) ore 18.45 — arrivo a Brindisi ore 19.30.
Martedì - Giovedì - Sabato:
Partenza da Brindisi ore 6.30 — arrivo a Bari (*) ore 7.15 — partenza da Bari (*) ore 7.45 — arrivo ad Ancona (*) ore 10.45 — partenza da Ancona (*) ore 11.15 arrivo a Venezia ore 13.00.
(*) Atterraggi facoltativi ad Ancona e Bari.

Partenze Motoscafo e Autobus per gli Aeroporti di:
ROMA: da Hotel Continental ore 8.15 — da Hotel Excelsior 8.25.
VENEZIA: da Riva Schiavoni vis-à-vis Hotel Danieli per **Vienna**, Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 8.15 Martedì, Giovedì, Sabato ore 12.20. per **Roma**, ore 13.— per **Brindisi**: ore 12.20.
VIENNA: da Hotel Bristol: Martedì, Giovedì, Sabato ore 12.15 — Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 8.15
BRINDISI: da Hotel Internazionale: ore 5.30.

La moglie introvabile

Certo Natale Prata, Cannaregio 2906, informava ieri la Questura che la propria moglie, Francesca nata Lotter di 49 anni, mancava da casa nientemeno che dal 28 settembre dello scorso anno. Aggiunse però che in quel tempo la donna aveva lasciato Venezia per andar a fare la cameriera ad Abano nell'albergo Orologio.

Un giorno il Prata ricevette una cartolina dalla moglie che lo invitava ad attenderla al pontile di Fusina sulla Riva degli Schiavoni. Ma aspetta e aspetta, non la rivide nè allora nè più, per quante pratiche abbia fatto per rintracciarla.

Confino e ammonizioni

Ieri alla Prefettura si è riunita la speciale Commissione per la repressione del mal costume, la quale ha proceduto all'assegnazione al confino di polizia per anni tre del pregiudicato incorreggibile Antonio De Paoli fu Giovanni di anni 39, abitante a San Marco 1063. Ha inoltre ammonito per anni due i seguenti pregiudicati: Ficotto Domenico Augusto fu Giuseppe di anni 49 abitante a Sant'Erasmo, Vianello Cesare fu Luigi di anni 37 da Murano, Bedin Luigi Antonio di Bartolomeo di anni 48 da Camponogara, Fumelli Antonio di Gaetano di anni 44 abitante a San Marcuola 2192 e Rossi Luigi di Antonio, pescatore, di anni 40 da Burano.

Teatri e Concerti

L'"Isola Verde,, al Malibran

Stasera la compagnia d'operette Lombardo rappresenterà l'ultima novità della stagione: « Isola verde » di Lombardo e Bonelli, musicata da G. Pietri e che altrove è stata festosamente accolta.

Ieri sera l'ultima replica di « Casa innamorata » data in onore della Squadra navale attualmente ospite di Venezia, ottenne esito felicissimo.

Lo spettacolo ebbe inizio con « La Marcia della Marina » ascoltata dal folto pubblico, fra cui primeggiava l'elemento marinaro, in piedi e fragorosamente applaudita.

GOLDONI

Continuano con esito trionfale le repliche di « Triangoli ». Anche ieri sera pubblico foltissimo e iersera le feste più liete agli interpreti tutti. Visto il qual successo la fortunata rivista si replica anche questa sera.

ROSSINI

Oggi sullo schermo première del film sonoro Artisti Associati: « La valanga », diretto da Ernest Lubitsch ed interpretato da due assi dello schermo: John Barrymore e Camilla Horn.

In varietà continuano acclamatissimi i componenti l'orchestra argentina di Alma Criolla nelle loro nostalgiche ed appassionate canzoni eseguite dai tenori Navarro e Aparici.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

9 *Mercoledì.* — *Ufficio e Messa della Feria.* — **Stazione** a *Roma* a S. Marcello; a *Venezia* a Santa Maria del Rosario, vulgo i *Gesuati*. — Nella Scuola Grande di S. Maria del Carmelo ogni mercoledì alle 8 si celebra una Messa a vantaggio dei confratelli vivi e defunti, e alle 10 nella chiesa parrocchiale, a cura dell'Arciconfraternita si celebra la Messa e si da la benedizione col SS. Sacramento.

Stato civile

Giorno 8 aprile 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 7, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Monico Pietro avvocato con Rossi Rosita civile — Masetto Guglielmo brace. con Pitteri Roma cas. — Mulfari Domenico barbiere con Bosser Santa cas. — Giuriati dott. cav. Camillo console con Bianchi Bianca civ. — Aguiari Max impieg. vag. letto con Bisson Adalgisa cas.; tutti celibi — **Decessi**: Gasparini Giacomo di anni 50 con. tipografo — Dal Monte Prandstraller Rosa 80 ved. cas. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 13 — Matrimoni 5 — Decessi 4.

Un concerto di Giarda all'Augusteo

ROMA, 8

Domani sera all'*Augusteo* il maestro Goffredo Giarda darà un concerto d'organo.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Uno scontro nel parco di Mestre

(Udienza del giorno 8 - Sez. 2.a; Presidente: Russo; Giudici: Senise e Bogner; P. M. Santoro; Canc. Del Prà).

Il 9 luglio del 1929 sul raccordo ferroviario del parco di Mestre e precisamente in località «Gazzera» avveniva uno scontro fra due treni merci. L'incidente provocò la morte del capotreno del convoglio investitore sig. Enrico Costa, oltre a numerose avarie al materiale.

In seguito ad indagini esperite dall'autorità vennero ritenuti responsabili dello scontro il dirigente il movimento del parco ferroviario di Mestre, sig. Spartaco Pompucci di Virgilio di anni 43 da Mestre ed il manovale Giuseppe Rossi di Vittorio di anni 45 da Spinea.

I fatti si sarebbero così svolti: In seguito ad ordini impartiti dal sig. Pompucci era stato inoltrato sul raccordo il treno n. 7749. Poco dopo lo stesso sig. Pompucci dava via libera ad un altro treno il n. 6291 non ricordandosi che la via era occupata dal treno n. 7749. Dal semaforo cui era pervenuto l'ordine fu chiesto il consenso al deviatore Rossi in servizio al posto B del parco il quale poteva vedere da vicino il binario ingombrato dal treno 7749. Non si sa per quale motivo il Rossi non vide il binario ingombro e diede il consenso a ricevere il treno 6291 determinando così poco dopo l'urto fra i due treni.

Sul banco sono il Pompucci ed il Rossi imputati di omicidio colposo. Il Pompucci narra ampiamente come nessuna colpa possa essere a lui attribuita, ammettendo di essersi dimenticato, a causa dell'intenso lavoro, che il raccordo era occupato dal treno 7749 ed aggiunge che nel trasmettere l'ordine di via libera, la parola ha tradito il suo pensiero intendendo d'indicare altre località.

Pres.: E voi Rossi da quanti anni fate servizio al punto B?

— Da cinque anni.

— Perchè quel giorno non vi siete accorto che il treno ingombrava la linea?

— Era di domenica e dovevo badare a due passaggi a livello, attraverso i quali transitavano moltissime persone, specie comitive di veneziani che nei giorni festivi invadono le campagne vicine. Ero preoccupato di questa vigilanza e sbadatamente diedi il consenso di via libera.

Il cav. Fringuelli ispettore delle Ferrovie dà ragguagli sullo svolgimento del servizio affermando che il sig. Pompucci non poteva vedere il raccordo occupato e che perciò richiese il consenso al posto B, consenso che gli venne dato. Vengono escussi altri testi che nulla di nuovo apportano alle circostanze già emerse.

Il Pubblico Ministero chiede che, sia al Pompucci, come al Rossi, venga irrogata la pena di 20 mesi ciascuno. Prendono quindi la parola gli avvocati di difesa: Ferruccio Ferrarin ed Ezio Bottari per il Pompucci, Bondi e Spandri per il Rossi.

Il Tribunale ritenendo il Pompucci ed il Rossi responsabili di omicidio colposo li condanna a 9 mesi di detenzione con il condono e la non iscrizione.

Le colpe del vino

Quando Pietro Pettenò fu Giuseppe di anni 37 da Mestre ne beve qualche bicchiere, alzando un po' il gomito, la sua testa gli gira vertiginosamente e non comprende più quel che fa e prorompe in escandescenze ed in atti violenti che non conoscono freni neppure di fronte alle persone più care.

Perciò ogni qualvolta questo fatto si ripeteva, ritornava a casa ed ogni motivo era buono per gridare, imbestialire e lanciare ogni specie di ingiurie contro la propria genitrice Lucia Codato.

La sera del 5 marzo di quest'anno il Pettenò rincasò più brillo del solito. Non si sa bene quale mosca gli fosse saltata al naso, certo si è che in un momento brutale investì in malo modo la propria madre ed armatosi del bastone della scopa rincorreva la povera donna e raggiuntala la colpiva procurandole alcune lesioni che furono poi riscontrate guaribili in dieci giorni.

Si svolge il processo a carico del Pettenò che afferma di essere stato quel giorno ubriaco e non smentisce di aver lanciato contro la madre la scopa.

La Lucia Codato racconta che l'ultimo giorno di carnevale il figlio venne a casa verso mezzanotte e mezza. Ella gli rivolse la parola e gli chiese se andasse a letto. Il Pettenò invece se ne andò via ma poi ritornò ed incominciò a dar pugni sui tavoli, gridando e insultando.

Vengono sentiti alcuni testi che confermano la scena avvenuta quella notte.

Il Tribunale condanna il Pettenò per maltrattamenti ad un anno di reclusione. Difesa d'ufficio avv. Ferrarin.

Energia elettrica

Un ottimo espediente per ottenere la luce senza pagare un soldo aveva escogitato Giuseppe Morari di Giuseppe di anni 47 da Venezia abitante a Cannaregio al n. 4146. Egli difatti aveva allacciato un filo alla conduttura principale dell'energia elettrica passante per la sua casa, ottenendo così un'illuminazione sottratta al controllo della Società fornitrice dell'energia.

Il fatto venne però scoperto ed il Morari fu denunciato per furto e per non aver pagato la tassa di L. 60. La Società Forze Elettriche del Veneto ha subito un danno di circa 400 lire. Il Morari è contumace. E' difeso d'ufficio dall'avv. Ferrarin.

Viene condannato a L. 220 di multa per contravvenzione alla tassa non pagata e viene assolto per amnistia del furto semplice.

CORTE D'APPELLO

Truffa, falso e bancarotta

Mondo Nardo fu Luigi di anni 42 da Ponte Longo; Tuzzato Bruno di Marino di anni 28 da Mira Tole; Campi Angelo fu Domenico di anni 57 a S. Martino di Venezze; Ostani Olga fu Luigi di anni 44 da Pontelongo furono condannati dal Tribunale di Padova con sentenza 6 novembre 1929: Mondo ad anni 7, mesi 1, giorni 5 di reclusione e L. 8050 di multa; L. 1057 pena pecunaria e altre L. 4584 pena pecunaria per truffa, falso e bancarotta fraudolenta commessi nell'agosto 1928 in Pontelongo in danno della Ditta Friedemberg:

Tuzzato ad anni 1 di reclusione;

Campi a mesi 3, giorni 15 Lire 700 di multa sospesa esecuzione della pena; l'Ostan veniva assolto per insufficienza di prove.

In seguito ad appello la Corte per il Mondo riduce la pena ad anni 6 mesi 7 con il condono di un anno; assolve il Tuzzato per insufficienza di prove e conferma la sentenza per Campi e Ostani. Vengono condannati inoltre a L. 500 quali spese di parte civile.

Difensori: Avv. Costantini e avvocato Malipiero; Parte Civile: avvocato Toffanin.

Pagamento imposte seconda rata 1930

Colla prossima rata del 10 Aprile oltre le solite imposte ordinarie, scade il pagamento della prima rata delle seguenti Tasse Comunali: Insegne - Vetture e Domestici - Cani - Pianoforti e Biliardi - Patenti - Macchine da Caffè - Fogne - Contributo stazione di cura 1929-30 - Tiro a Segno-Canone.

Coloro che desiderassero soddisfare il loro debito agli sportelli della Cassa di Risparmi o sue dipendenze, anzichè all'Esattoria, dovranno presentarsi se iscritti anche nei ruoli delle Tasse Comunali, coll'ultima cartella ricevuta in questi giorni, la quale riassume quanto dovuto da ogni singolo contribuente.

Per coloro invece che non pagano tasse comunali, vale sempre la primitiva cartella notificata nel gennaio scorso.

Qualora qualche contribuente pur dovendo alcuna o più delle tasse sopra indicate non avesse ricevuto per errato indirizzo la relativa cartella, può ritirarla presso la Esattoria.

Il pescatore di anguille nelle valli altrui

L'altra mattina il pescatore Romeo Iseppetto di anni 33 da Malcontenta si presentava al commissionato Primo Torcellan in Pescheria a Rialto con una cassa di 17 chili di anguille fiocinate perchè le mettesse in vendita. Il Torcellan vista la qualità della merce e il modo con cui erano state pescate, subodorando trattarsi di provenienza furtiva, rifiutò la compera. Intanto sopraggiungeva l'ispettore del mercato sig. Guido Galimberti, che sequestò senza altro il pesce, avvertendo della cosa il sottocapo vigile Bozzato, che si pose a indagare per suo conto dove si trovasse la barca, presso il quale l'Iseppetto aveva il suo... recapito. Così non tardò a notare che in Rio delle Beccherie c'era un sandolo con uno sconosciuto e altri trenta chili di anguille. Il Bozzato chiese al sandolista perchè non avesse portato in Pescheria anche il resto delle anguille. L'interpellato rispose che attendeva un compagno, anzi si allontanava subito col pretesto di andarlo a chiamare. Naturalmente non si fece più vedere, sicchè sandolo e anguille vennero sequestrate. Non solo, ma ispezionando la barca si potè constatare che in essa c'erano anche degli accumulatori elettrici usati per la pesca di frodo e una bicicletta da donna. Dopo queste constatazioni il Bozzato, ritenendo che la barca fosse dell'Iseppetto, lo fermava e lo conduceva dai Carabinieri di S. Polo, dove però veniva licenziato avendo egli negato con calore che il sandolo fosse suo.

Il giorno dopo però all'ispettore del mercato sig. Galimberti si presentava il proprietario di valle cav. Pietro Marchesi, il quale constatò assieme al suo guardiano Angelo Tiozzo che i 17 chili di anguille sequestrati appartenevano proprio alla sua valle di Ca' Deriva. Il cav. Marchesi periziò anche gli altri trenta chili, ma non potè assicurare che si trattasse di pesce preso nelle sue valli. Più probabile fossero invece anguille pescate in valle Dogà. Poichè il pesce andava in deperimento, è stato venduto a basso prezzo sul mercato, ricavandone 263 lire, che furono rimesse all'autorità giudiziaria con la relativa denuncia contro l'Iseppetto.

Sospettata di furto

Ancora una breve appendice sul furto patito dal cav. Pietro Fiorentini con negozio di materiale fotografico in Calle S. Basso in Piazzetta dei Leoncini. Come si è detto, la Questura aveva fermato quella tale Anna Polito di anni 32, maritata col manovale Giacomo Ongato di anni 30, abitante alle Carampane 802, la quale aveva detto di aver trovato il libretto al portatore di lire 1300 e i tre vaglia postali dell'importo di lire 1330 rubati al Fiorentini in una borsetta lasciata sul davanzale di una finestra nei pressi di S. Boldo. La donna, che pretendeva dal cav. Fiorentini la percentuale del dieci per cento sul totale, venne dopo un interrogatorio rilasciata, ma denunciata per sospetto di furto.

Investito da un collo

Il bracciante Giovanni Russo di anni 48, abitante a Dorsoduro 2113 mentre lavorava nel Cotonificio Veneziano a Santa Marta a scaricare balle di cotone da un carro ferroviario veniva investito da un collo del peso di circa tre quintali. Fu sbattuto a terra. I compagni gli prestarono le prime cure e poi in motoscafo fu portato all'Ospedale, dove gli venne riscontrata la frattura della gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Mentre ammirava i colombi

Ieri mattina alle 11 la signorina Maria Sabino di anni 27, abitante a Dorsoduro 36, era seduta sugli scalini dello stendardo di Piazza verso il Campanile. Vicino aveva posto la sua borsetta contenente un portamonete con lire 18, una corona del rosario in madreperla e un cappellino di velluto da bambino. Mentre ammirava i colombi qualche lestofante con rapida mossa le portò via ogni cosa; valore 100 lire.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Triangoli».

MALIBRAN. — (Operette Lombardo) Ore 21: «Isola Verde». Novità di Lombardo e Pietri.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «La Valanga» con John Barrymore e Camille Horn. Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Rondine marina» con Rod La Roque e Billie Dove.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Successo di «Grattacieli» con Sue Carol e William Boyd.

MODERNO. — A grande richiesta: «Orchidea selvaggia» prot. Greta Garbo. Ultimo giorno.

S. MARGHERITA. — «La casta Susanna» dall'omonima operetta. Prezzi popolarissimi.

NAZIONALE. — «Pietro il Grande» potente interpretazione di Emil Jannings e comica «Max al Castello degli spiriti». In varietà la Compagnia Verdani in una farsa.

ITALIA. — «Se piace a me» deliziosa commedia prot. Collen Moore. Segue «Il Pellegrino» capolavoro di umorismo con Charlot.

MASSIMO. — «Follie del giorno» grandiosa rivista completamente sonora Fox Movietone. Il più grande successo del giorno.

S. MARCO. «Femmina... e madre» protagonista Rina De Liguoro.

Università Popolare

Venezia e Roma

Domani sera all'Ateneo, l'avv. G. Luigi Cerchiari terrà una conferenza sul tema: *Glorie e splendori di Venezia e di Roma,* illustrando il concetto che ad illuminare le glorie d'Italia non basta far ricorso alla grandezza di Roma, occorrendo anche non dimenticare Venezia, ch'è faro e maestra.

Alle RR. Gallerie

Domenica, nel pomeriggio, numerosi soci dell'U. P., insieme col gruppo «amici dell'arte» dell'A.N.I.F., ultimarono le visite alle RR. Gallerie, interessandosi vivamente alle illustrazioni storiche e artistiche del comm. Fogolari, al quale tributarono in fine un caloroso applauso in segno di cordiale ringraziamento.

Le previsioni del tempo

Una striscia di alta pressione attraversa l'Europa dalla Scandinavia alla Spagna separando due centri di bassa pressione sull'Irlanda e probabilmente sul Mar di Levante. Così la situazione appariva notevolmente migliorata e per oggi sono probabili condizioni abbastanza buone di tempo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67,90	68 —	68,10	68,1[illegible]
Consolid. 5 ojo	81,12	81,[illegible]	81,[illegible]	81,25
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,97	75,20
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Praga	56,55	56,55	56,50	56,50
Bucarest	11,3[illegible]	11,3[illegible]	11,35	11,35
Argentina oro	16,9[illegible]	16,8[illegible]	—,—	—,—
" carta	7,47	7,4[illegible]	—,—	—,—
New York tel.	19,0[illegible]	19,07	19,07	19,07
" Cheque	19,0[illegible]	19,0[illegible]	—,—	—,—
Belgrado	33,7[illegible]	33,75	33,75	33,75
Budapest	3,3[illegible]	3,3[illegible]	3,3[illegible]	3,31
Atene	24,7[illegible]	24,7[illegible]	—,—	—,—
Albania	3,6[illegible]	3,6[illegible]	—,—	—,—

TRIESTE, 8. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 478 — Id. id. B e C 478 — Adria 66 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 94 — Lloyd 547 — Premuda 874 — Gerolimich vecchie 175 — Martinolich 140 — Tripcovich 171.50 — Assicurazioni Generali 4120 — Riunione Adriat. prima serie 1875 — Id. id. seconda serie 1875 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 66 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 75 — Stabilim. Tecnico Triestino 150 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.69 — Londra 92.77.5 — New York 19.07.5 — Zurigo 369.60 — Madrid 238.60 — Amsterdam 766 — Berlino 455.25 — Bucarest 113.25 — Praga 565.25 — Vienna 269 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.25 — Budapest 333.25 — Oslo 511 — Tirana 366.

Il nuovo segretario politico del G. U. F. di Venezia

ROMA, 8

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Su proposta del Segretario Federale di Venezia avvocato Suppiej, il quale ha retto fino ad oggi il gruppo Universitario fascista di Venezia in qualità di commissario straordinario, il Segretario del Partito ha nominato Segretario Politico del G. U. F. il camerata Roberto Giacomini, già vice commissario straordinario e studente della facoltà di Economia e diritto dell'Istituto Superiore di « Cà Foscari ».

Riunioni e società

Società Veneziana Concerti Sinfonici. — La Società Veneziana Concerti Sinfonici prega i Soci di voler versare l'importo delle quote sottoscritte presso il Banco Ambrosiano con cortese sollecitudine e non più tardi del 15 corrente.

Dietro versamento dell'importo verranno rilasciate dallo stesso Banco Ambrosiano le tessere d'ingresso al Teatro La Fenice e la tessera per ritirare i posti a sedere numerati.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 aprile: «F. Morosini» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il giorno 8 aprile: «Bellanoch» ital. da Casablanca con merci — «Jolee» n. am. da Pensacola con merci — «Drigo Dalmatinski» jugosl. da Sfax con fosfato — «Aventino» ital. da Alessandria con merci — «Helouan» ital. da Alessandria con passeggeri.

Spedizioni dell'8 aprile: «Aventino» ital. per Trieste con merci — «Helouan» ital. per Trieste con passegg. — «Bellanoch» ital. per Fiume con merci — «Deutschland» germ. per Trieste con merci — «Fortunaris» ital. per Cotrone con carbone — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 7 aprile: «Thurso» ingl. per Hull — «Kossuth» ital. per Fiume — «Verdi» ital. per Fiume — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Tremonen» lettone per Gibilterra.

Carichi specificati: Pir. «Deutschland» germ. arrivato il 7 aprile: da Amburgo: barili 7 manganese, barili 1 colori, balle 10 fibre, balle 120 cellulosa, mazzi 112 legno, sacchi 3000 nitrato calcio, sacchi 30 detto, sacchi 5050 paraffina, rotoli 28 cartoni, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Drugi Dalmatinschi» jugosl. arrivato il giorno 8 aprile; da Sfax: rinfusa tonn. 1630 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 aprile 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 28, al largo 1; totale 29. Arrivati 2; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 8441; merci varie tonn. 697; totale tonn. 9138.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 193; merci varie tonn. 2254; totale tonn. 2447.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 98; uomini 906 — Carri caricati 453; scaricati 138 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 9 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 112 — Giovanotti di coperta 101 — Mozzi di coperta con navigazione 13 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 60 — Fuochisti 287 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 270 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 9 aprile 1930-VIII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Belvedere» a Rio de Janeiro Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Colombo» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Massaua Radio — «Genova» a Napoli Radio — Gange a Fiume Radio — «Giuseppe Mazzini» a Vittoria Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Italia» a Alexandria Radio — Martha Washington a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Napoli Radio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Roma» a Chatham Radio — «Saturnia» a Fiume Radio — «Sardegna» a Alexandria Radio — «Venezia» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio a La Guaira Radio — «Umbria» a Genova Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. Prima del nome del destinatario scrivere l'indicazione di Via.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.37; tramonta alle ore 18.46 — Luna tramonta alle ore 4.12; leva alle ore 14.13 — Primo quarto il 6; Luna piena il 13.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 2.55 e 14.15; Alte ore 8.15 e 21.5.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 17.6; minima 9.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Po in leggera piena ed in lento aumento all'idrometro di Polesella; Frassine e Gorzone in morbida pronunciata; Livenza, Piave, Brenta in morbida; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione e Adige in debole morbida.

Gazzetta Bellunese

La prima Mostra d'Arte

Anche ieri durante tutta la giornata il pubblico è accorso in folla alla Corte d'Assise per ammirare la bella mostra d'arte, promossa con tanta genialità dal Centro di Cultura fascista.

Abbiamo notati numerosi artisti venuti anche dal di fuori e molti inenditori. Tutti hanno manifestata la loro piena soddisfazione per questa nobilissima iniziativa, della quale fu primo ispiratore l'avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

Alla mostra ha partecipato una trentina di artisti. Fra gli espositori notati il Santi da Feltre con ventidue lavori fra bozzetti ad olio, pastelli e ritratti; il Piccolotto con una dozzina di ritratti, paesaggi ed un bozzetto; Seffer con quattro ritratti; la Ruotolo Moriani con sei paesaggi; il Doglioni con disegni e pastelli; lo Zorzut con sculture. In altre sale il De Luca ha una quindicina di quadri della campagna romana e delle nostre Dolomiti; il De Mas con una diecina di lavori; il Cima ed il Mastellotto e la Frattini, paesaggi e bozzetti. Il Cima, poi, in una sala totalmente sua, ha esposto una cinquantina d'opere fra paesaggi, scene rusticane, ritratti e bozzetti; il Protti con quattro ritratti di squisita fattura; vengono ancora altri lavori del Solero, di Wenter Marini, intagli in legno del Marchi, altri lavori della Soicka, della Plateo, del Bisagna, del Vergenio, Coriano, Coletti, Collarin, Cavazzoni, Valmassoi, ecc.

Bollettino demografico mensile

La R. Prefettura comunica il seguente bollettino demografico relativo alle varianti in Provincia da febbraio a marzo:

NATI. Febbraio: Capoluogo 43, resto Provincia 324; totale 367.

MORTI. Capoluogo 40, resto Provincia 218; totale 258.

MATRIMONI. Capoluogo 34, resto Provincia 252; totale 286.

NATI. Marzo: Capoluogo 52, resto Provincia 329; totale 381.

MORTI. Capoluogo 46, resto Provincia 236; totale 282.

MATRIMONI. Capoluogo 7, resto

Febbraio: Nati capoluogo 43, resto provincia 324; totale 367. Morti: capoluogo 40, resto provincia 218; totale 258. Aumento popolazione 109.

Marzo: Nati capoluogo 52, resto provincia 329; totale 381. Morti: capoluogo 46, resto provincia 236; totale 282. Aumento popolaz. 99.

Spettacoli e conferenze

— Questa sera al Sociale «Il Circo», protagonista Charlie Chaplin.

— Questa sera al Cinema teatro Italia: «Nel gorgo del peccato», protagonista Emil Jannings.

— Questa sera alle 21 nel piazzale della stazione grande rappresentazione del Circo Casartelli.

— Questa sera, indetta dalla Scuola Veneta di Cultura cattolica, nel salone dell'Istituto Salesiano Sporti, avremo una interessante lettura scientifica, sussidiata da proiezioni «sulle Comete» da parte del prof. dott. Ettore Martin dell'Osservatorio astronomico della R. Università di Padova.

Rimborso ad assicurazioni Opera Nazionale

Dietro interessamento di S. E. Turati, il Presidente della Società Italiana degli Autori ha disposto che a partire dal 15 aprile p. v. il rimborso degli abbuoni sui diritti erariali per gli spettacoli promossi dalle Associazioni dipendenti da questa Opera nazionale avvenga all'atto del pagamento.

Delle facilitazioni si rendono edotte le dipendenti associazioni perchè possano regolarsi in analogia a tale disposizione nel pagamento dei diritti erariali.

Bollettino del bestiame

Dal Bollettino sanitario del bestiame dal 16 marzo a tutto lo stesso mese, sono segnalati: un caso di carbonchio sintomatico nel Comune di Forno Canale, 21 casi di afta epizootica a Lamon, un caso idem a Quero, un caso di aborto epizootico in territori di Sedico. E' stato segnalato solo un nuovo caso di carbonchio sintomatico in Comune di Falcade, nell'Agordino.

Monticazione del bestiame all'interno

In previsione del prossimo spostamento di animali, per ragioni di pascolo, S. E. il Prefetto ha emanato il seguente decreto:

«1) Tutti gli animali bovini, ovini, caprini, suini ed equini che debbono trasferirsi dalle località in cui si trovano per recarsi ai pascoli primaverili (maiolere) o successivamente ai pascoli estivi, dovranno, prima della partenza, essere assoggettati a visita sanitaria da parte del veterinario comunale, ed in seguito al risultato favorevole di tale visita, dovranno essere marcati con bollo a fresco a patina rossa, e scortati dal certificato di sanità o di origine (mod. 6 in carta azzurra), completo in tutte le indicazioni e vidimato dal Podestà, di data non anteriore ai cinque giorni dalla partenza. La visita praticata prima del trasferimento ai pascoli primaverili, salvi eventuali inconvenienti verificatisi, s'intende valida anche successivamente per l'ulteriore trasferimento ai pascoli estivi.

I mandriani dovranno conservare, per tutta la durata dell'alpeggio, il certificato di cui sopra, da esibirsi ad ogni richiesta dei veterinari comunali e degli agenti della forza pubblica, o dei militi, ecc.

2) Per ottenere i certificati di cui sopra i proprietari o conduttori di bestiame dovranno, almeno 10 giorni prima della partenza presentare al Podestà del Comune ove il bestiame si trova, domanda su apposito modulo n. 5, indicante il numero, la specie ed il luogo di destinazione degli animali e l'itinerario da percorrere.

3) Circa il rilascio dei certificati e le segnalazioni degli animali spostantisi saranno da osservarsi le norme di cui all'art. 26 del Regolamento di polizia veterinaria 10 maggio 1944, n. 533.

4) Sono esclusi dalla visita gli animali che si recano ai pascoli primaverili (maiolere) situati nello stesso territorio del Comune ed appartenenti allo stesso proprietario dagli animali sempre che per recarvisi gli animali non debbano transitare per strade battute da animali provenienti da altri Comuni.

5) Per lo spostamento di animali eventualmente compresi nelle zone infette di afta epizootica, sarà da richiedersi apposita autorizzazione prefettizia in conformità al disposto dell'art. 12 del regolamento sopraccennato.

6) Anche gli animali provenienti da altre provincie devono essere scortati dal certificato di sanità e di origine a norma del precedente n. 1. Per essi sono istituiti i seguenti posti di controllo.

a) Fener (Ponte Tegorzo) per le provenienze dalla Provincia di Treviso;

b) Chiesa S. Michele (Arsiè) per le provenienze dalla Provincia di Vicenza;

c) S. Croce (Farra d'Alpago) per le provenienze dalle Provincie di Treviso e di Udine;

d) Longarone per le provenienze dalla Provincia di Udine;

e) Belluno;

f) S. Antonio Tortal (Trichiana) per le provenienze dalla Provincia di Treviso;

g) Lorenzago e Sappada per le provenienze dalla Provincia di Udine

h) Cortina d'Ampezzo ed Arabba (Livinallongo) per le provenienze dalla Provincia di Bolzano;

i) Forno di Canale, Goisaldo e Ponte della Serra per le provenienze dalla Provincia di Trento.

I conduttori di bestiame devono transitare, esclusivamente nelle ore diurne, da uno dei suddetti posti ove presenteranno all'apposito incaricato i certificati per la vidimazione. E' assolutamente vietato l'accesso ed il transito ai posti di controllo nelle ore notturne e per vie diverse da quelle indicate.

7) Le spese per la visita sanitaria e per il rilascio dei certificati sono a carico degli interessati, secondo la tariffa in vigore a sensi dell'ordinanza prefettizia 9 maggio 1928, n. 7993 Div. V.

I Signori Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni, le autorità sanitarie provinciali e comunali, i Carabinieri Reali, la R. Guardia di Finanza, gli agenti della M. V. S. N. e della Milizia Forestale, nonchè gli agenti provinciali e comunali, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

I contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria per le penalità stabilite dalle vigenti leggi.»

Cronaca di Feltre

SOTTO I CIPRESSI

E' morto stamane dopo breve malattia Gildo Soppelsa d'anni 46. L'estinto, d'animo buono, laborioso ed affezionato alla famiglia, è stato tratto alla tomba da una grave infezione sopravvenutagli per una leggera ferita ad un dito alla quale non aveva dato importanza.

La sua immatura fine ha suscitato unanime cordoglio. Alla moglie, ai figli ed ai parenti tutti vadano le nostre vive condoglianze.

AL TEATRO EXCELSIOR

La compagnia Za Bum ha dato ieri sera rappresentazione dell'applaudito lavoro «Il processo di Mary Dugan». Ottimi F. Tamberlani, C. Tamberlani e Letizia Bonini rispettivamente nelle parti di dottor Glawey, Dottor Dugan e Mary Dugan molto ben coadiuvati da tutti gli altri.

Il lavoro venne applaudito anche a scena aperta e vivi applausi si ebbero tutti gli attori alla fine dello spettacolo.

Da Piove di Sacco

S. SEZIONE MUTILATI

Per l'acquisto dei terreni: In questi giorni 25 invalidi di guerra del Mandamento di Piove di Sacco hanno ottenuto la concessione del mutuo agrario e l'autorizzazione di acquista re il terreno. La S. Sezione si rivolge ora ai venditori di terreni invitandoli a dichiarare quale superficie intendono vendere.

Gita ai Colli Euganei: Per il 4 maggio la locale Presidenza ha indetta una gita ai colli Euganei alla quale parteciperanno anche i figli degli invalidi. Il programma è il seguente: Ore 5: Partenza da Piove; ore 8 visita alla Casa del Mutilato a Padova, ove la Sezione madre offrirà dolci ai bambini; ore 11 all'Abbazia di Praglia visita e Messa; ore 12.30 rancio ad Abano terme; ore 15.30 visita alla storica Villa Giusti ed al magnifico parco; ore 17 ritorno.

La visita alla Villa Giusti acquista un particolare interesse perchè in essa il nemico confessò la sua sconfitta e domandò la tregua delle armi.

Il Grupo Sportivo «Gianni Baccarini» parteciperà al completo.

ALLA SEZIONE COMBATTENTI

Il Direttorio della Federazione Prov. di Padova dell'Associazione Nazionale Combattenti ha riconfermato nella carica della locale Sezione il sig. avv. cav. Olindo Conti che tanta proficua attività ha svolto nel 1929 a vantaggio della Sezione. Al valente Pretore le nostre congratulazioni.

PRO ORIENTE

Giovedì sera alle ore 21 avrà luogo la recita della compagnia drammatica del Dopolavoro di Padova «Boscolo Bragadin» che contrariamente all'annuncio darà «Se no i xe mati no li volemo». Ricordiamo che la rappresentazione è a totale beneficio dell'Opera Nazionale Pro Oriente.

La brillante commedia sarà preceduta dal «Trittico del Pane» del M.o Chiesa Michele eseguito da 60 alunni della scuola elementare con accompagnamento di orchestra.

SINDACATI DELLE INDUSTRIE

Il sig. Celestino Fontana è stato nominato segretario dell'istituendo Ufficio di Collocamento per i lavoratori industriali della Zona di Piove di Sacco.

Il provvedimento dell'istituzione dell'Ufficio è ottimo perchè nel periodo della campagna bietolifera e per le industrie d'erba palustre ed altre piccole servirà certamente a regolare la mano d'opera.

Da Camposampiero

FESTA DEL PANE

In Municipio si sono riuniti il cav. Lino Penasa per il Podestà, il cav. Lino Chinaglia per il Direttorio del Fascio e il cav. Antonio Simonetto Direttore didattico, i quali hanno studiato il modo per rendere più redditizia la Festa del Pane. Si sono diviso il lavoro di distribuzione del pane, delle cartoline e degli altri opuscoli di propaganda e nulla trascureranno perchè siano conseguiti i filantropici scopi della festa stessa.

Cronache padovane

Motociclista contro un camion — Un proiettile inesploso — Ottuagenaria investita da una moto — Il cavallo dell' Indiano.

✱ Nel pomeriggio di ieri vittima di un grave incidente, nei pressi di Ponte di Brenta, è rimasto certo Rino Bertoli di anni 18, dimorante a Pontecorvo.

Verso le 15 il giovanotto aveva noleggiata una moto leggera colla quale si accingeva a fare un giro per le aperte strade della campagna. Nei pressi di Ponte di Brenta trovò la strada sbarrata da un auto carro che trainava anche un rimorchio. Il pesante veicolo che stava per entrare in una fattoria era guidato dallo chauffeur Romano più conosciuto col nomignolo di «Baraldo».

Fu appunto quando stava per sopraggiungere il Bertoli che il Baraldo sterzò per entrare nella fattoria. Il Bertoli non ebbe nè la prontezza di frenare nè quella di sterzare per cui andò a cozzare violentemente contro l'autocarro.

Raccolto esanime venne trasportato all'Ospedale, dove i sanitari gli riscontrarono varie ferite specialmente una abbastanza grave all'occhio sinistro e un'altra ad una mano. Lo stato del Bertoli, pur non essendo preoccupante è abbastanza grave.

✱ Nei pressi dell'Ospedale civile alcuni operai intenti ad uno scavo hanno rinvenuto, inesploso, un proiettile del calibro 75. La scoperta fu segnalata alla Questura e il pericoloso... giocattolo fu portato al sicuro.

✱ Ieri tale Gobbato Teresa di anni 82, dimorante in Via Ardigò menstre, senza badare ai pericoli, stava attraversando Via Umberto fu investita da una motocicletta dal numero 1700 P. D. La vegliarda può dirsi anche fortunata, chè se la cavò con leggere escoriazioni.

✱ L'indiano Piero Giovanni di anni 23, cavallerizzo del circo equestre Marasso riceveva dal suo padrone un cavallo del valore di 8000 lire, comperato coi suoi risparmi. Venuto a morire il Marasso, la sorella di costui a nome Elvira, vendeva il cavallo per 4000 lire, asserendo che questo apparteneva al defunto fratello e non all'acrobata.

Di conseguenza il Piero ha sporto denuncia in Questura contro la donna per appropriazione indebita.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

IMPRESE DI LADRI

In seguito al furto di una bicicletta e di millecinquecento lire in danno del Parroco di Novoledo, don Pio Consolaro, sono stati arrestati dai Carabinieri di Marano Vicentino certi Stocchtro Clemente, Antoniazzi Antonio e Zordan Giovanni, sospetti autori del colpo. Gli arrestati agermano però di essere innocenti.

— Dall'abitazione del prof. Bruno Pellegrini, sita in via Galileo Galilei, è stata rubata da un ignoto una bicicletta del valore di circa trecento cinquanta lire.

— Un audace tentativo di furto si è avuto l'altra notte a Thiene. Un individuo che si tra mascherato sporcandosi il viso con del carbone è stato sorpreso mentre stava forzando una finestra per entrare nella conceria del sig. Luigi Munasini Egli riuscì a fuggirt, ma venne poi identificato per Guoato Domenico, d'anni 25, dimorante in via Chilesotti, Il Guocato è stato tratto in arresto.

— I ladri hanno visitato l'altra notte le cantine di alcuni inquilini del Palazzo Colleoni in Via Porti, asportando delle bottiglie in danno dell'avv. Cesare Veronese e dei vasi di miele — una ventina di chil' — in danno della famiglia Morsoletto.

Cronaca di Schio

CONCERTO RUATA AL CIVICO

E' giunta fra noi la signora Ada Ruata Sassoli che come già accennammo, darà giovedì sera 10 corr. alle ore 20.30 nella sala del Ridotto, al Teatro Civico, l'annunciato concerto d'Arpa.

Essa giunge a Schio dopo un firtunatissimo giro di concerti.

Confidiamo che l'intelligente ed appassionato pubblico di Schio accorra numeroso a questa manifestazione d'arte a cui, raramente si ha la fortuna di assistere. Aggiungiamo il programma che verrà eseguito:

Parte I. — A. Bach: Bourrèe; b) Scarlatti: Pastorale; c) Beethoven: Minuetto; d) Canzoni popolari francesi XVIII sec.: Il ètait une bergère; Le roi d'Ivetòt.

Parte II. — a) Massenet: Minuetto; b) Tedeschi: Marionette; c) Canto dei battellieri del Volga; d) Pierné Impromptu: Caprice.

Parte III. — a) Debussy: Arabesque; b) Ole Olsen: Serenata; c) Zabel: Margherita all'arcolaio; d) Salzedo: Tourbillons.

LA GIORNATA UNIVERSITARIA

Domenica scorsa si è avuta nella nostra Schio la Giornata pro Università Cattolica, che come al solito, ha dato dei risultati veramente soddisfacenti.

Cronaca di Chiampo

LA SAGRA ALPINA DELLA VALLE DEL CHIAMPO.

Una breve tregua all'inclemenza del tempo ha concesso a Chiampo di celebrare la sua sagra alpina, festa di rudi scarponi qui convenuti da tutti i casolari dei monti circostanti e dai centri della valle per stringersi intorno ad una Fiamma, per festeggiare la costituzione del loro Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini.

Gli ex alpini, aziani e bocia, hanno dato un imponente spettacolo di fede e di disciplina rispondendo compatti all'appello formando un Gruppo importante di oltre 150 scarponi; ne va fiera Chiampo tutta che vanta bellissime tradizioni di fedeltà e di coraggio.

Lo spirito dei suoi migliori trapassati, di Giacomo Zanella, di Tommaso Dal Molin aleggiavano oggi sul compatto quadrato che circondava il monumento ai Caduti.

Da S. Giovanni Ilarione intanto arriva attraverso i monti, una forte rappresentanza di quel Gruppo Alpino, Chiampo la accoglie festante porgendo il benvenuto.

Sono le 15 circa quando si forma il corteo di Autorità, Alpini e cittadini, che fanfara e gagliardetti in testa muove ad incontrare la colonna della Sezione di Arzignano che sale la valle lungo lo stradone.

Le colonne si incontrano e si fondono all'altezza del Ponte Grande, fra gli evviva e le strette di mano e ricomposte fanno il loro solenne ingresso a Chiampo dirigendosi verso la Chiesa Arcipretale, dove vanno a schierarsi sul sagrato. Lo spettacolo è imponente oltre 600 alpini sono schierati fra una folla di popolo. Sull'ampia gradinata del tempio si dispongono le Autorità e le rappresentanze.

Sono presenti le rappresentanze dei Combattenti e dei Fanti di Arzignano, della Sezione di Valdagno dell'A. N. A. e dei Gruppi di S. Giovanni Ilarione, di Montecchio Maggiore, di Montorso e di S. Zeno di Arzignano con i gagliardetti.

Mentre il corteo si va schierando, esce dalla chiesa il Rev. Don Belluzzo, ex alpino, che viene accolto festosamente, per tutta risposta egli si calca in testa un cappello alpino fra gli evviva dei presenti.

La madrina e le donne di Chiampo entrano quindi in chiesa ove Mons. Giuseppe Marchioro, Arciprete di Chiampo, con rito semplice ed austero benedice la Fiamma.

Il corteo si ricompone e sfilando va a disporsi in quadrato intorno al monumento ai Caduti. La signorina Lucia Mazzocco, sorella di due medaglie d'argento ex ufficiali degli alpini, consegna con inspirate parole la Fiamma Verde al Capo Gruppo sig. Angelo Dal Maso. Il comandante la Sezione di Arzignano dott. Agostini legge un telegramma di adesione e di augurio di S. E. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e Comandante il X.o Reggimento che è l'A.N.A. e ringrazia commosso autorità civili, politiche e religiose e i dirigenti delle Associazioni per la magnifica manifestazione promossa.

Accolto da viva attenzione sale quindi sullo zoccolo del monumento ed accenna a parlare il prode figlio di Chiampo prof. Osvaldo Mazzocco, ex Tenente degli Alpini, mutilato di guerra e decorato di due medaglie d'argento, che fervente anima fascista ha combattuto le aspre battaglie dell'immediato dopoguerra. La sua orazione è una sublime esaltazione del sacrificio della nostra gente nel rovente crogiolo della grande guerra ed un inno alle fortune d'Italia. La fine del suo discorso viene accolta da vibranti evviva e da vive congratulazioni.

La cerimonia ufficiale ha termine e l'imponente massa di penne nere si inquadra per la sfilata per le vie del paese; l'effetto è veramente suggestivo.

Nel cortile delle scuole frattanto si allineano rustiche tavole per... l'abbeveraggio, la cantina viene improvvisata nell'atrio delle scuole ove è sistemata una capace botte. Il buon vino nero gorgoglia ed a boccali ricolmi viene mesciuto ai bravi scarponi. Si formano intanto i gruppi che danno la stura alle nostalgiche cante. Quando Giove Pluvio incomincia ad annacquare abbondantemente la beverata, gli scarponi per nulla disturbati tengono duro sotto gli ombrelli, e vanno quindi a rifugiarsi ed a pigiarsi nei corridoi delle scuole, senza che il buon umore abbia per nulla a soffrirne.

Alla sera all'Albergo della Grotta, Autorità e Capi degli alpini si riuniscono a fraterno simposio, felicitandosi per la magnifica manifestazione ed inneggiando alle imperiture glorie scarpone.

Da Recoaro

L'ASSEMBLEA DEL PATRONATO SCOLASTICO.

La Presidenza ci prega di render noto che giovedì prossimo, 10 corr. alle ore 16, in un'aula delle scuole comunali, avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Patronato Scolastico per discutere sul seguente Ordine del giorno: 1. Aprovazione del Bilancio Consuntivo 1929; 2. Approvazione del Bilancio preventivo 1930; 3. Comunicazioni della Presidenza.

Cronaca di Marostica

CONFERENZA PUBBLICA

L'altra mattina presso la chiesetta del Carmine ebbe luogo l'annunciata conferenza dell'avv. Bortolo Galletto organizzatore degli uomini cattolici di Marostica. Hanno presenziato l'avv. Pianezzola, il rag. Conte, il dott. Feliciani, il capo ufficio Imposte, i marescialli della Finanza ecc. Il tema «Il Papato ed il bolscevismo» è stato trattato con tutta la competenza e valentia dell'illustre oratore che tanto onora il ceto forense ed alla fine è stato cordialmente congratulato ed applaudito dai numerosi presenti.

Cronaca di Portogruaro

CONFERENZA FOSCHINI

Ricordiamo che questa sera all'Università Popolare Fascista, il Maggiore cav. Dino Foschini terrà l'annunciata lezione sul tema: «Il mezzo aereo sulla superficie e sul mare».

La lezione va a completamento di quella che il valoroso ufficiale ebbe a tenere su «La guerra aereo-chimica» e siamo certi che l'alto interesse del tema richiamerà al Salone «Pellico» un pubblico foltissimo.

L'ingresso alla sala è libero.

APPALTO SFALCIO ERBE

Il Podestà ci prega di avvertire che domani giovedì alle ore 10 ant. seguirà in Municipio la pubblica gara per l'appalto dello sfalcio erbe nei cigli delle strade comunali e vicinali, nonchè del Foro Boario. L'asta seguirà col sistema della candela vergine, lotto per lotto e sulla base del prezzo fissato dal Podestà. L'elenco delle strade con i relativi dati d'asta è visibile nelle ore antimeridiane d'ufficio presso la Ragioneria municipale.

PATRONATO SCOLASTICO

Si è iniziata in questi giorni la riscossione delle quote dei soci della benefica istituzione del Patronato Scolastico.

Ecco un primo elenco di oblatori, ai quali il Consiglio d'amministrazione sente di dover porgere vivissimi ringraziamenti: Forner Francesco, F.lli Puppulin, Pasquale Angela, Iberati Arnaldo, F.lli Berti, Bertoni Umberto, Bressan Corrado, Cian Carlo, Caberlotto Luigi, Fabris Paola, cav. Angelo Sguerzi, Colli Alda, Tesini Maria, Giacomini Anna, Nardi Pasqua, hanno versato lire 10; la Tipografia Sociale L. 50 e la Banca Cattolica S. Stefano L. 200.

Da S. Donà di Piave

BENEFICENZA DEGLI STABILIMENTI DELLA JUTA.

Il Consiglio d'amministrazione della Soc. Anon. Stabilimenti per l'Industria della Juta ha voluto anche quest'anno in occasione della assemblea generale ricordare le istituzioni benefiche dei Comuni di San Donà, Noventa, Fossalta e Musile, elargendo L. 32.600 in beneficenza.

FESTA DEGLI ALBERI A MUSSETTA.

Per iniziativa delle maestre Maria Boccato Farra e Gris Annunziata ebbe luogo giorni fa la festa degli alberi.

La simpatica cerimonia si svolse in forma semplice ma suggestiva fra i canti della Patria alla presenza delle maestre, del comm. ing. Guido Guarinoni e di numeroso popolo.

Va reso encomio alle due insegnanti che sanno ispirare ai fanciulli l'amore ed il rispetto alle piante e rispondono così alle geniali iniziative del Governo Fascista.

BENEFICENZA

La Direzione dello Stabilimento della Juta ha fatto pervenire L. 500 al locale Patronato Scolastico e 1000 alla locale Congregazione di Carità per beneficenza.

I preposti alle Pie Istituzioni ringraziano la Direzione dell'Jutificio per le cospicue elargizioni ricevute.

Cronaca di Mira

CONCERTO SEGATO

La Sala della Casa del Fascio, aveva veramente l'altra sera l'aspetto delle grandi occasioni.

L'annuncio del concerto Segato, per violino e piano, ha richiamato cultori ed appassionati dell'arte; sicchè per l'ora annunciata, un folto e colto pubblico, ha riempito la sala, dando modo alla locale Opera Nazionale Balilla, a Pro della quale era stato indetto il concerto, di ricavarne un ottimo utile.

Alla intelligenza musicale e spigliatezza di esecuzione della signorina Rina Segato col violino, è pari quella della signorina Maria, che ci è apparsa ieri sera così compresa della sua arte, da mostrarsi degna, come da sorella di un radioso avvenire.

Le due esecutrici furono fatte segno a entusiastici applausi ed alle stesse vennero offerti dal Comitato due splendidi mazzi di fiori.

Prima dell'inizio del concerto, il Podestà, che con le altre Autorità politiche e amministrative, sedeva nelle prime file, ha voluto porgere alle sorelle il saluto suo, quello delle Autorità e cittadinanza, formulando gli auguri più belli per la loro arte e per la loro felicità.

Cronaca di Pordenone

CAMPIONATI ATLETICI ALLIEVI

I campionati regionali allievi che dovevano aver luogo domenica 13 aprile, sono stati rimandati a lunedì 21 aprile per evitare che si svolgessero nello stesso giorno nel quale hanno luogo a Genova i Campionati Universitari Allievi. Avremo così modo di avere un maggior numero di concorrenti giacchè parteciperanno ai campionati le squadre complete del GUF di Padova, Venezia, Verona, Rovigo ecc. L'Unione Sportiva sta intanto curando l'organizzazione che siamo certi riuscirà perfetta.

CONCORSO DUX

Prossimamente, gli avanguardisti che parteciperanno al Concorso Dux che avrà luogo a Roma alla fine del mese, svolgeranno il programma completo al nostro Campo Sportivo.

Le due squadre, che da vari mesi si allenano e sono istruite dal maestro Poletto, danno sicuro affidamento di buona riuscita e la certezza che anche questa volta Pordenone Sportiva sarà molto bene rappresentata.

PRO COLONIA ELIOTERAPICA

Il sig. Giovanni Zanolini ha offerto con gentil pensiero la pensione assegnatagli dalla Società Operaia di M. S. ed I. alla Colonia Elioterapica.

CRONACA DI LATISANA

LA MORTE DI UNO SCONOSCIUTO

Rapida quanto misteriosa è stata la morte di uno strano individuo, il cui cadapere è ricoverato nella cella mortuaria del locale Ospedale civile «Regina Elena» in attesa del sopraluogo dell'Autorità giudiziaria.

Il corpo dell'infelice è tutto una piaga, mentre il viso reca due occhi inebetiti e paurosi.

Questo sconosciuto venne portato d'urgenza alcuni giorni or sono, con una automobile, da Muzzana del Turgnano. Il suo stato era pietoso e solamente da un respiso affannoso e sforzato si comprendeva ch'egli era in vita. Nel suo misero e lacero vestito non venne trovato alcun documento che potesse identificarlo e inutili riuscirono pure tutti gli sforzi perchè egli parlasse.

L'accompagnatore, dal Podestà di Muzzana chiedeva che il disgraziato venisse accolto d'urgenza quale sconosciuto. Vennero prese per incarico del Comune, delle fotografie che vennero pubblicate nei giornali per l'identificazione del cadavere.

DIRETTORIO COMBATTENTI

Ci si comunica: Il Direttorio della Superiore Federazione di Udine, nella seduta del 28 marzo u. s. ha nominati membri del Direttorio della Sezione Combattenti di Ronchis i signori Colautto Eugenio, Galasso Luigi, Baradello Pietro, Turlon Pietro. Il presidente sig. Vladimiro Rigato esprime il suo vivo compiacimento per la felice scelta.

Cronaca di Arco

ALLA SOCIETA' DI M. S.

Ieri mattina alle ore 7, nella chiesa dei Cappuccini in S. Martino d'Arco è stato celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio dei soci defunti della Società di M. S. di Arco, Oltresarca, Romarzolo.

Assistevano tutti i membri di direzione della Società e moltissimi soci.

«PRIMA COMUNIONE»

Domenica mattina, in questa chiesa Collegiata, è stata distribuita la prima Comunione agli scolari d'ambo i sessi, della prima e seconda classe scolastica. Alle 7 mons. Deppellegrini Arciprete-Decano, ha celebrato la Messa bassa, mentre il coro femminile eseguiva dei bellissimi mottetti accompagnati all'organo dal M.o Scalpellini.

Dopo la Messa il Prelato ha rivolto un discorso ai comunicandi incitandoli ad amare e venerare la S. S. Eucarestia, e subito dopo è seguita la Comunione.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La terza celebrazione del pane

Come è risaputo nei giorno 12 e 13 corrente mese si svolgerà in tutta Italia la festa del pane in favore dell'Opera Italiana Pro Oriente. Anche a Treviso si è costituito un comitato perchè la celebrazione riesca pari all'importanza della missione che la Pro Oriente svolge in favore dell'Italia nelle terre di Levante.

Il Comitato trevigiano è risultato così composto: Presidenti: Segretario federale co. dott. gr. uff. Steno Bolasco e comm. dott. Empodocle Lauricella, Commissario prefettizio del Comune; Membri: Mons. Vitale Gallina, Vicario Generale della Diocesi; signora Fanny Zazzo Negrini, Segretaria provinciale dei Fasci femminili; co. Sofia Felissent, delegata comunale «Pro Oriente», prof. gr. uff. Augusto Serena, Preside R. Liceo-Ginnasio «A. Canova»; profo. dott. cav. Ernesto Annibale, Preside R. Istituto Magistrale; prof. dott. cav. Gio. Batta Cervellini, Preside Istituto Tecnico «J. Riccati»; ing. Aldo Locatelli, Preside R. Scuola Industriale; dott. cav. prof. Renzo Brevedan, Preside R. Scuola Commerciale; dott. prof. Luigi Grollo, Preside R. Scuola di Avviamento al Lavoro; prof. Isotto Bocazzi, R. Ispettore Scolastico; cav. Ugo Pezzato, Direttore didattico centrale segretario del Comitato.

Il Comitato si è già posto all'opera e parecchi Enti cittadini hanno già richiesto del materiale.

La celebrazione culminerà nelle giornate di sabato e domenica nelle quali squadre di studenti gireranno — come di consueto — per la città per offrire il simbolico panino, che viene ceduto ad una lira, e che nessuno vorrà rifiutare.

Il simbolo della Provvidenza e dell'abbondanza sarà bene accetto ovunque e per l'opera che la Pro Oriente va svolgendo e per il significato dell'offerta che vuol essere un augurio ed una promessa.

"La Traviata,, al Garibaldi

Stasera mercoledì al Garibaldi ha luogo l'annunciata prima rappresentazione dell'opera *Traviata* di Giuseppe Verdi.

Saranno interpreti principali Luisa Palazzini soprano (Violetta Valery); Alfonso Poli tenore (Alfredo Germont), Mario Albanese baritono (Giorgio Germont padre).

Le altre parti saranno sostenute da Esilia Bortoletti, Clara Milani, Mario Nari, Giuseppe Andrei, Andrea Miotti, Silvio Zani.

Il coro è istruito dal maestro Sante Zanon. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Guglielmo Russo.

Concerto rinviato

Ci comunicano:

Il concerto Sardi-Vianello è rimandato alla sera di Venerdì 11 Aprile - ore 9. I biglietti d'ingresso sono sempre in vendita presso il negozio Paradisi.

Denuncia annuale di esercizio

Il Commissario Prefettizio del Comune di Treviso comunica che la locale R. Prefettura ha constatato che non tutte le aziende hanno presentato la denuncia annuale d'esercizio agli effetti della Legge sul Lavoro delle donne e dei fanciulli.

Tale denuncia è resa obbligatoria a tutti gl'industriali e la richiesta degli appositi stampati (Modello E) deve essere fatta all'Ufficio di Polizia Urbana in via S. Nicolò.

Beneficenza

I funzionari della R. Intendenza di Finanza di Treviso hanno versato alla Congregazione di Carità la somma di lire 114 per onorare la memoria del Compianto Sig. Nicola Sirena.

Nel dispensario antitubercolare

La Congregazione di Carità ci comunica il numero dei malati visitati dal «Dispensario Antitubercolare» durante il mese di marzo 1930.

Nuovi maschi n. 32 femmine n. 35. Totale 67.

Rivisitati maschi n. 82, femmine 157. Totale 239.

Complessivamente maschi n. 114. Femmine 192. — Totale n. 306. zati n. 1, disinfezioni a domicilio n. 1. Inchieste domiciliari n. 5, Radioscopie n. 118.

Cronaca di Montebelluna

XE ARIVA' EL CASTIGAMATI

Domenica scorsa ebbe luogo nella sala teatrale g. c. l'annunciata recita della nostra Filodrammatica, costituitasi da poco, sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Balilla.

La commedia di Arnaldo Boscolo e Giulio Svetoni «Xe arivà el castigamati» ottenne un pieno successo ed il pubblico eletto che affollava la vasta sala teatrale, seguì con interesse e piacere il bel lavoro, sottolineando ininterrottamente con risa ed applausi le frequenti battute improntate ad una comicità esilirante e dimostrando di apprezzare pienamente l'ottimo complesso dei giovani attori e di comprendere la valentia di tutti. Possiamo infatti dire che nessuno dei filodrammatici si è dimostrato inferiore al compito assegnato: ottima interpretazione della «Siora Orsola» avemmo dalla Signorina Rita Caverzan ormai tanto nota e cara alle nostre popolazioni che ad essa tributarono numerosi applausi a scena aperta, mentre altri nuovi applausi essa ebbe a riscuotere sostenendo il ruolo inferiore di «Siora Rosa», nè meno bene indovinarono le parti di Gaetana e di Bianca le Signorine Ebe Masutti e Dina Masobello, spontanea e spigliatissima Pina fu la Signorina Gina Tognacci che con vera passione si adoperò per la migliore riuscita della recita stessa.

L'attore Angelo Dorigo impersonò realmente la figura di Micel, mentre da parte loro i Sigg. Guglielmo Paoletti nella parte di Gasparo, Gino Carlesso in Tonin e Guido Carlesso e Nino Conte rispettivamente sostenendo le parti di cav. Temitecoli e N. H. Vendramin hanno potuto dimostrarsi sicuri ed afficaci artisti della arte drammatica.

All'ottima riuscita della recita contribuì la presenza dell'autore cav. Arnaldo Boscolo, il quale volle essere presente insieme alla sua gentile signora avendo parole di alto elogio e di incoraggiamento per tutti gli attori, ammirando la buona preparazioned ed il perfetto affiatamento che contribuì alquanto alla riuscita della esecuzione.

Vanno ricordati fra coloro che si prestarono in qualche modo per lo spettacolo, oltre il cav. d'Andrea direttore della Banca Popolare, che gentilmente mise a disposizione mobili ed oggetti per rendere decorosa la messa in scena, la Signora Lina Mazzolenis ved. Marcassa, sigg. Conte Alessandro, Nardei e Dorigo Sandro che si sono alacremente adoperati sia per la messa in scena come per le singole truccature ricordando che il Sig. Sandro Conte Direttore di scena ha fatto sì che la recita stessa potesse assumere l'indovinato arredamento dell'ambiente nel quale la commedia stessi si svolge, il senso perfetto richiesto dalla commedia. Particolare menzione vada poi al signor Mario Casagrande che si è addimostrato un esperto buttafuori e al signor Virginio Sartor Pollastra ottima suggeritore che parole di vivo compiacimento ebbe dall'autore della commedia. Alla fine del secondo atto, l'autore venne chiamato alla ribalta e a lui, a cura della filodrammatica locale, venne offerto un mazzo di fiori. Prima dell'inizio della commedia e durante gli intervalli il giovane tenore Nino Bon eseguì vari pezzi musicali riscuotendo vivissimi applausi dal colto pubblico che riconobbe in lui una buona promessa per l'arte lirica.

I vari pezzi musicali vennero accompagnati al pianoforte dall'esimio maestro sig. Pasquale Bon di Volpago, il quale, con rara maestria ebbe durante gli intervalli ad interpretare ed eseguire impeccabilmente alcuni brani di musica classica, dividendo col tenore Bon numerosissimi e ben meritati applausi.

Mercoledì prossimo detta commedia verrà ripetuta a totale beneficio dell'Opera Nazionale Balilla e ciò per aderire al desiderio manifestato da moltissimi degli intervenuti. Daremo domani il programma particolareggiato.

Cronaca di Oderzo

AGGREDITO PER RAPINA?

Riportiamo con le dovute riserve quanto ieri veniva raccontato di una aggressione per rapina del mugnaio Abele Francescato di Portobuffolè. Sarebbe stato questi percosso a sangue e rapinato di tremila lire che custodiva nel proprio portafoglio, mentre in bicicletta sulla strada Mansuè-Portobuffolè alle ore quattro del mattino rincasava.

Raccolto dal proprietario dell'Albergo S. Marco del suddetto paese, il Francescato in una carretta fu condotto per una prima cura all'Ospedale di Portobuffolè e poi nella propria abitazione, non risultando gravi le ferite riportate.

Il fatto è senza precedenti nei tranquilli paesi dell'opitergino, dove la gente è usata a viaggiare anche di notte senza temere agguati. Il Comando della Stazione dei RR. CC. di Portobuffolè sta facendo le relative indagini.

Cronaca di Mogliano

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Dall'Ufficio dello Stato Civile abbiamo avuto i seguenti dati demografici nel decorso mese di marzo:

Matrimoni: Col solo rito civile uno; col rito cattolico valido agli effetti civili numero nove.

Nati vivi n. 37; nati morti 11; immigrati 58; emigrati 51; aumento popolazione n. 33.

Anche nel mese di marzo si verificò quindi, nel complesso un aumento, aumento veramente lusinghiero, poichè sta a dimostrare come anche tra la nostra popolazione eminentemente rurale si sia compresa e si attui con patriottico slancio la campagna per una forte natalità.

COSE DELLA FILODRAMMATICA

Prossimamente la Filodrammatica locale del Dopolavoro rappresenterà la brillante commedia in tre atti del Testoni «La Spada di Damocle».

GEMONA

NOMINA

La Camicia nera sig. Bosio Cesare è stata nominata Fiduciario dei Sindacati, preposto all'inquadramento dei dipendenti commercio, impiegati di Aziende commerciali e di studi professionali. Al fascista sig. Bosio i nostri rallegramenti.

PER LA FESTA DEL PANE

Si sono riuniti in Municipio il Podestà sig. Giuseppe Stroilli e numerose Autorità della cittadina, per concretare il programma della festa del pane. E' stato deliberato di dare nell'estate una recita a cui provvederà il Dopolavoro filodrammatico e una parte dei proventi sarà elargita in favore della «Pro Oriente».

IL TRIBUTO DI CORDOGLIO AD UNA INSEGNANTE DELLA UMANITARIA

Era degente da alcuni giorni al nostro Ospedale Civile la giovane insegnante Elvira Righini di Forlì che prestava la sua opera educativa nelle scuole dell'Umanitaria del Comune di Moggio Udinese.

Un grave male aveva minato la sua fiorente esistenza e ieri, con il conforto della Religione e assistita dalla sorella e da colleghe, decedeva.

La scuola di Gemona ha tributato alla compianta maestra, morta lontana dalla sua Romagna e dai suoi genitori, le estreme onoranze.

Al corteo funebre formatosi a Porta Udine, hanno partecipato le due Centurie Balilla, le piccole Italiane la scolaresca ed il corpo insegnante al completo con il Direttore didattico, sig. Zumino Amilcare. Precedevano il feretro i gagliardetti dell'O. N. B., dell'Anif; della scuola e alcune corone di fiori. Gli alunni portavano mazzetti di fiori che furono deposti sulla bara. Era giunta in giornata la povera madre che appena potè vedere sul letto di morte la povera figliuola. Al camposanto dopo la cerimonia funegre in Duomo, ha parlato, esprimendo il grande dolore della famiglia scolastica la insegnante signorina Emma Benedetti.

Alla desolata mamma della collega Elvira, alle sorelle e ai fratelli giungano i sensi del nostro più sentito cordoglio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo scioglimento del Reichstag diventa sempre più probabile

BERLINO, 8

(F.B.) Mentre si attendono le decisioni che il Reichstag, nel corso della settimana, dovrà prendere sul programma finanziario del Governo e per conseguenza sulla propria sorte futura, quest'oggi il Governo ha riportato, in sede di commissione di bilancio, una sensibile sconfitta che, secondo i pessimisti, ha fatto aumentare ancora le probabilità di scioglimento. Mentre infatti la commissione ha approvato il progetto di aumento della tassa sullo zucchero e di ristabilimento della tassa sulle acque minerali, ha respinto il progetto tendente a ridurre il termine di pagamento della tassa sul tabacco che devono pagare le fabbriche. Con la riduzione del termine il Ministro delle Finanze calcolava di poter incassare subito 17 milioni, ma la proposta è stata bocciata perchè i tedesco-nazionali hanno votato contro. D'altra parte si fa osservare che in sede di commissione i giudizi sono essenzialmente tecnici e non politici come in seduta plenaria e che pertanto il voto di stamane non ha affatto carattere definitivo.

Uno dei sintomi che, secondo i pratici del Parlamento, fa prevedere lo scioglimento è la proposta fatta stamane dal presidente della commissione per il nuovo codice penale. Il presidente Kahl, uno dei decani del Parlamento, ha presentato una legge secondo la quale tutti i lavori compiuti finora non dovrebbero decadere in caso di scioglimento, ma dovrebbero essere ancora utilizzati dal Parlamento futuro. La commissione lavora infatti da cinque anni ed anche nelle ultime elezioni il lavoro compiuto fu salvato mediante una legge transitoria votata dal Reichstag prima di sciogliersi e sanzionata dal nuovo Reichstag.

La direzione delle Heimwehren passerebbe al principe Starhemberg

VIENNA, 8

(E.M.) Dal principio dell'anno a oggi le Heimwehren hanno dato scarsi segni di vita, sia per non turbare il Governo nella sua opera di restaurazione interna e di preparazione del prestito estero, sia per riorganizzare il movimento e rafforzare la disciplina.

Ora appare sintomatico un articolo delle *Innsbrucker Nachrichten*, messo in rilievo da parecchi altri quotidiani, nel quale si risponde alle voci di dissidio fra i capi delle Heimwehren, diffuse dalla stampa di sinistra e si afferma che non vi sarebbe da meravigliarsi se Steidle e Pfrimer, i due capi federali di tutta l'organizzazione, dovessero dopo dieci anni di attività ritornare ai loro affari e lasciare il movimento in altre mani.

E' da notare altresì che le *Innsbrucker Nachrichten* hanno avuto in questi ultimi giorni un atteggiamento critico nei riguardi di mons. Seipel. Tutti questi indizi fanno apparire poco azzardata la supposizione che Steidle e Pfrimer abbandonino quanto prima la direzione delle Heimwehren. Il nome che si fa più frequentemente per il successore è quello del principe Starhemberg, attualmente capo delle Heimwehren dell'Alta Austria, il quale si è guadagnato molte simpatie per la giovanile baldanza con cui guida i suoi militi.

Le difficili trattative pel trattato austro-ungherese

VIENNA, 8

(E.M.) *La Neue Freie Presse* di stamane rileva la notizia che il capo sezione del Ministero degli Esteri dott. Schueller, partito per Budapest, procederà colà alla denuncia del trattato commerciale austro-ungarico se da parte ungherese non si corrisponderà convenientemente ai desideri austriaci. La minaccia del giornale del mattino non risponde, a quanto ci è dato di sapere, alle intenzioni del Governo austriaco, il quale si prefigge di condurre i negoziati per il rinnovo del trattato di commercio austro-ungherese con il maggiore spirito di cordialità. Vi è quindi da prevedere che l'accordo possa essere raggiunto fra breve.

Un imminente movimento diplomatico tedesco

BERLINO, 8

(F. B.) Si parla di un imminente movimento diplomatico. Fra l'altro si dice che von Schubert, che occupava la carica di segretario generale al Ministero degli Esteri, sarebbe prossimamente chiamato a succedere a von Neurath nell'Ambasciata di Roma. Per il posto di segretario generale agli Esteri si fa il nome di von Neurath, che però è avversato dai circoli repubblicani di sinistra, i quali lo vedrebbero a malincuore ad un posto di tanta importanza. Più quotato per questo posto è l'attuale ambasciatore ad Angora Nadolny.

Sudditi russi a Londra richiamati a Mosca

LONDRA, 8

Ha prodotto viva impressione in questi circoli di residenti sovietici la notizia pubblicata dalla *Morning Post*, che il Governo di Mosca ha intimato a venti sudditi russi qui residenti di ritornare a Mosca immediatamente, sotto pena di confisca di beni, di perdita della cittadinanza sovietica e di eventuale condanna a morte.

Si teme che altre intimazioni del genere vengano fatte ad altri residenti.

Rivolta di negri a Brazzaville

Il Vicegovernatore ferito a sassate

BERLINO, 8

Notizie giunte dal Congo annunciano che una rivolta di negri è scoppiata a Brazzaville in seguito alla condanna di cinque indigeni a tre anni di carcere.

Un migliaio di negri si radunò davanti al Tribunale protestando contro la sentenza ritenuta eccessivamente severa. Quindi i dimostranti si recarono sotto il Municipio e tentarono di liberare i detenuti. Poliziotti e truppa si lanciarono a sgomberare la piazza.

Si impegnò un feroce combattimento nel corso del quale da ambe le parti si ebbe numerosi feriti. Il vice governatore, preso a sassate, riportò una ferita grave. Il quartiere indigeno della città è stato occupato militarmente.

Quaranta operai sepolti da una frana in Spagna

PARIGI, 8

Si ha da Madrid che una catastrofe è avvenuta nelle miniere Dicidof, presso Santander (Vecchia Castiglia), ove sotto una frana quaranta minatori sono stati sepolti in un pozzo. Entrando nella miniera i minatori avevano notato il cedimento del terreno e avevano deciso di sospendere il lavoro. Verso mezzogiorno, mentre stavano per raggiungere il cantiere, la frana si produsse provocando la catastrofe. I lavori di salvataggio prontamente organizzati hanno permesso di liberare gli operai che erano rimasti sepolti: due dei salvati hanno cessato di vivere poco dopo; gli altri sono feriti più o meno gravemente.

Aeroplano contro un albero

Lievi contusioni ai passeggeri

MORAFSKA OSTRAVA, 8

Un apparecchio della linea Vienna-Varsavia, in seguito alla fitta nebbia, è andato a cozzare, sorvolando la cima di un monte, contro un albero. L'incidente avvenne presso Hodslavice. A bordo dell'apparecchio, oltre al pilota, si trovavano un sacerdote polacco ed una signora di Varsavia. Per vero miracolo i passeggeri se la cavarono con lievi escoriazioni. Essi hanno continuato il viaggio in treno. L'apparecchio ha riportato gravissimi danni.

Marta Hanau uscita dalle carceri di San Lazzaro

PARIGI, 8

(A. P.) Come è noto, l'autorità giudiziaria aveva fissato a 800.000 franchi la cauzione che la signora Hanau avrebbe dovuto versare per ottenere la libertà provvisoria. 300 mila franchi devono servire di garanzia della sua presenza al processo e mezzo milione per le spese processuali. Poichè i beni della presidentessa sono sotto sequestro, la sua vecchia madre ha accettato di rendersi garante per 300 mila franchi. Il resto della somma è stato pagato in contanti, come esige la legge, da un gruppo di creditori della «Gazette du Franc». In seguito a ciò il Procuratore della Repubblica Pressari ha firmato stasera l'ordine di scarcerazione che è stato trasmesso verso le 20 alla prigione di Saint Lazare.

La signora Hanau, leggermente febbricitante, ma già abbastanza rimessa dall'indebolimento generale causatole dal lungo digiuno volontario, ha accolto con soddisfazione il provvedimento, reso possibile dalla devozione delle sue stesse vittime

La folla che si accalcava davanti al vetusto edificio delle carceri ha salutato con applausi, mescolati a qualche imprecazione, la comparsa della ex detenuta, che alle 10.15 veniva adagiata in un'autolettiga e trasportata in una casa di salute.

Tenta di fulminare il cognato coll'apparecchio della radio

VIENNA, 8

(E.M.) Per vendicarsi del cognato, un contadino di Warmsdorf in Cecoslovacchia, aveva attaccato all'antenna dell'apparecchio radiotelefonico della vittima un filo metallico, che aveva poscia gettato sopra la conduttura della corrente ad alta tensione. La corrente avrebbe dovuto colpire il cognato non appena questi avesse preso il ricevitore per godersi, come di consueto, il programma musicale.

Il delinquente non aveva fatto però bene i suoi calcoli; il filo, cadendo sulla conduttura, aveva provocato un corto circuito e era stato quindi completamente fuso. Da altro canto alla centrale elettrica si fusero anche le valvole, cosicchè Warmsdorf rimase per qualche tempo completamente al buio. Procedendo alla ricerca delle cause del corto circuito, si giunse alla scoperta del delittuoso tentativo e all'arresto del malfattore.

La camera ove morì De Rivera verrà trasformata in museo

PARIGI, 8

(A. P.) La camera dell'albergo di Pont Royal in cui morì il generale Primo de Rivera è stata acquistata dal presidente dei mutilati spagnoli della guerra del Marocco, Francesco Casals, che intende trasformarla in un museo di ricordi. Gli oboli dei visitatori saranno destinati alla cassa dei mutilati spagnoli.

Il sale raccolto da Gandhi venduto per 3600 lire

CALCUTTA, 8

Il sale raccolto da Gandhi con le sue stesse mani è stato messo all'asta ed ha fruttato la somma di 525 rupie (circa 3600 lire).

La codificazione del diritto internazionale dell'Aja

L'AJA, 8

Alla conferenza per la codificazione del diritto internazionale la commissione delle nazionalità ha terminato l'esame delle disposizioni generali della convenzione concernente alcuni conflitti fra le leggi in materia di nazionalità. La convenzione è stata poscia approvata all'unanimità. La commissione ha iniziato quindi la discussione di alcune disposizioni che saranno oggetto di un protocollo speciale annesso alla convenzione e relativo specialmente alla possibilità di esentare dagli obblighi del servizio militare, in uno dei paesi di cui ha la nazionalità, un individuo che possiede due nazionalità. Il testo preparato dal comitato di redazione, che è completato da una proposta inglese e da una proposta francese, è stato approvato con la maggioranza di due terzi dei presenti.

La commissione delle acque territoriali ha tenuto una seduta planaria sotto la presidenza del Signor Goeffent (Germania) esaminando specialmente i punti relativi all'estensione delle acque territoriali ed al regime delle acque contigue. La commissione non è giunta ad un accordo. Il Signor Giannini (Italia) ha sostenuto l'opportunità del rinvio della questione ad una ulteriore sessione della conferenza. Il Signor Rolin (Belgio) ha espresso il parere che bisognerà rassegnarsi ad abbandonare l'idea di una convenzione e limitarsi a presentare un rapporto alla segreteria della S. D. N. il Signor Gibel (Francia) ha sostenuto la possibilità di elaborare una convenzione tipo qualunque le ratifiche di essa sarebbero senza dubbio rare

Tre comunisti arrestati per la gesta di Pantin

PARIGI, 8

(A.P.) Le indagini svolte dalla polizia in seguito alla sanguinosa irruzione di un gruppo di comunisti nei locali di una società italiana di mutuo soccorso nel sobborgo parigino di Pantin, hanno condotto all'arresto di tre individui rispondenti ai nomi di Mario Farvetti, Valentino Fischer e Guerrino Uffai, che sono stati trovati in possesso di manifestini sovversivi in lingua italiana. Uno di essi è stato formalmente riconosciuto come uno dei membri della banda comunista. L'inchiesta prosegue.

Dieci milioni di dollari per le basi navali americane

WASHINGTON, 8

Il Senato ha approvato stanziamenti per oltre dieci milioni di dollari per il miglioramento di diverse basi navali sulla costa occidentale e a Hawai.

Il partito comunista soppresso in Estonia

PARIGI, 8

Si ha da Reval: Il generale Unt comandante la guarnigione di Reval ferito come è noto giovedì sera da un terrorista sconosciuto appartenente al partito comunista estone è morto alle 18.20. In seguito all'assassinio del generale Unt il ministro dell'interno ha ordinato la soppressione del partito comunista estone e la confisca delle sue proprietà. I sei deputati alla dieta estone e i consiglieri municipali appartenenti al partito comunista saranno probabilmente costretti a dimettersi.

Il cervello di Lenin diviso in parti microscopiche

PARIGI, 8

Si apprende da Mosca che durante una conferenza che il dott. Oscar Vogt ha fatto al Pantheon dell'Istituto di Stato per le ricerche cerebrali l'oratore ha detto che il Governo russo aveva costruito quel piccolo Pantheon per studiare il cervello di Lenin. Durante gli anni 1925, 1926 e 1927, il cervello del dittatore russo è stato diviso in parti microscopiche, che rinchiuse in paraffina, sono conservate per essere messe a disposizione degli scienziati presenti e futuri. Sino ad ora lo studio di queste parti del cervello di Lenin dette di «associazione» sono particolarmente sviluppate.

ha dimostrato che certe cellule della parte esterna del cervello stesso e specialmente le cellule

Micidiale esplosione su un caccia britannico

HONGKONG, 8

Un'esplosione si è verificata a bordo del cacciatorpediniere britannico «Sepoy». Quattro persone sono morte e tre ferite.

Il Patriarca serbo morto per un equivoco?

VIENNA, 8

(E.M.) Secondo un telegramma da Belgrado, nella società della capitale jugoslava è cominciata a circolare la voce che il Patriarca della Chiesa Ortodossa serba, morto domenica scorsa, fu vittima di un fatale equivoco. Invece di una pastiglia di aspirina, egli ne avrebbe ingoiato una di sublimato Si sarebbe quindi manifestata una nefrite e a questa si dovrebbe la morte dell'alto dignitario della Chiesa serba.

Ulteriore ribasso negli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 8

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di aprile la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un'ulteriore diminuzione del 0.55 per cento passando da 434.41 a 432.04 ed il potere di acquisto della lira è aumentato da 23.02 a 23.15.

L'indice dei prezzi in oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 118.0 a 117.4, mentre è lievemente aumentato in Inghilterra da 117.1 a 117.3 e più sensibilmente negli Stati Uniti da 136.8 a 137.4 ed in Germania da 126.1 a 126.6.

La morte del pittore Turri

VICENZA, 8

A 46 anni è morto il pittore Lodovico Angelo Turri, nativo di Chioggia. Egli aveva preso dimora nella città nostra da qualche anno, facendosi largamente conoscere e stimare non solo come artista coscienzioso, ma anche come uomo e cittadino. Egli si era rivelato vent'anni addietro con una esposizione personale a Palazzo Pesaro a Venezia ed aveva poi partecipato a moltissimi concorsi ed esposizioni con buon successo. Fra le sue opere migliori egli lascia la decorazione della cappella di San Benedetto nell'Abbazia di Praglia, gli affreschi nella chiesa di Ceregnano, i dipinti del soffitto della arcipretale di Rossano Veneto ed altri dipinti nel Battistero di Carpenedo e in parecchie chiese ricostruite dopo la guerra lungo il Piave. Il povero Turri era anche ritrattista di vaglia.

Due contadini avvelenati da una radice d'amaranto

VICENZA, 8

In preda a sintomi di avvelenamento sono stati questa sera ricoverati all'Ospedale il contadino Domenico Cariotto di anni 50 e il bracciante Giovanni Ceron di anni 39 da Rovolon (Padova). Sembra che i due, lavorando in un campo, abbiano scavato una grossa radice di amaranto o di un'altra erba velenosa e ne abbiano mangiato metà per ciascuno, senza pensare che poteva essere loro nociva. Il giudizio dei medici è riservato.

Aggredito di notte a Roma e derubato di 20 mila lire

ROMA, 8

Il cittadino tedesco Christian Keuschele, di 41 anni, di passaggio per Roma, si è recato a notte inoltrata al Policlinico per farsi medicare alcune contusioni. Egli ha denunciato di essere stato aggredito mentre attraversava piazza dell'Indipendenza da tre sconosciuti, che lo avevano depredato del portafogli contenente 20 mila lire. Nella colluttazione con gli aggressori era rimasto contuso. La polizia ha iniziato indagini per accertare se le circostanze narrate dal Keuschele siano esatte perchè non si è compresa la ragione per la quale l'aggredito andasse a passeggiare di notte da quelle parti.

Ua terno secco fortunato

212 mila lire vinte a Monza

MONZA, 8

Al botteghino del Lotto n. 87 della nostra città stamane si è presentato un signore, il quale ha dichiarato di aver vinto una vistosa somma con tre numeri giocati in terno secco sabato scorso sulla ruota di Torino. Il biglietto del fortunato vincitore era stato infatti rilasciato dallo stesso botteghino del Lotto. I numeri usciti sulla ruota di Torino sono il 16, il 72 e l'83, per i quali l'incognito aveva puntato 50 lire.

Il Banco Lotto, per i terni secchi deve al vincitore 4250 volte la somma giocata, di modo che lo sconosciuto signore, che è un concittadino, avrebbe vinto 212.500 lire.

L'impiegato del botteghino ha subito ritirato il biglietto che in mattinata è stato inviato a Milano per le verifiche del caso.

Un detenuto che evade gettandosi dal treno

CATANZARO, 8

Ieri sera alle ore 20 circa dal treno 83 proveniente da Napoli evadeva gettandosi dal finestrino in prossimità della stazione di Nicastro, tale Domenico Farella di Giovanni il quale scortato da un brigadiere e da due carabinieri, veniva tradotto al manicomio di Barcellona Sicula. Malgrado diligenti e accurate ricerche non è stato possibile rintracciarlo.

Il processo contro Gialdini

ROMA, 8

Il processo contro Giovanni Gialdini, arrestato recentemente a Milano, sarà discusso in Italia.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo) 15.58; (vecchio) 15.80 — Febbraio (nuovo) 15.62.63 — Marzo id. 15.72 — Aprile (vecchio) 16.47 — Maggio id. 16.57-58 — Giugno 16.52 — Luglio 16.47-49 — Agosto 16.20 — Settembre 15.95 - Ottobre (nuovo) 15.3788 (vecchio) 26.61-62 — Novembre id. 15.42; id. 15.67 — Dicembre id. 15.45-46; id. 1573.

La Regina del Belgio partita da Torino

TORINO, 8

Alle ore 12.20, con treno speciale S. M. la Regina del Belgio è partita per Milano. L'Augusta Sovrana è stata ossequiata alla stazione dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e dalle più alte autorità cittadine.

La breve sosta a Milano

MILANO, 8

La nostra città ha avuto oggi la lieta sorpresa di ospitare per brevi momenti S. M. la Regina Elisabetta del Belgio, giunta da Torino con treno speciale formato da due vetture salon e una vettura letto. Essendo arrivata in forma privatissima, la Regina è stata ricevuta alla stazione solo dal Questore, dal Console generale belga, dal colonnello dei carabinieri e dal capo compartimento delle ferrovie. Il convoglio si è fermato dinanzi alla saletta reale e S. M. la Regina del Belgio è scesa, acclamata dalla folla dei viaggiatori, che si era assiepata dietro i cordoni di carabinieri, militi e agenti.

L'Augusta Ospite ha risposto alle aclamazioni salutando sorridente: poi è uscita sul piazzale e salita su una automobile messa a sua disposizione dal Questore, con due persone del seguito, ha fatto un breve giro in città: al Parco, intorno al Castello Sforzesco, in Via Dante, Piazza del Duomo, in Corso Vittorio Emanuele. Indi la Regina è ritornata alla stazione, dove nel frattempo il treno reale era stato agganciato al direttissimo internazionale Venezia-Milano-Bruxelles.

Ossequiata ancora dalle autorità rimaste ad attenderla e dalla folla dei viaggiatori, la Sovrana è quindi ripartita alle 15.30, diretta a Bruxelles.

Prossima visita di S. E. Turati a Vicenza

VICENZA, 8

Viene annunciata una prossima visita di S. E. Turati a Vicenza. Il Segretario del Partito arriverà nella nostra città nel pomeriggio di domenica 27 corr. e presenzierà alla leva fascista, in occasione della quale si raccoglierà tutta la massa degli iscritti al Fascio, dei sindacalisti e dei dopolavoristi.

S. E. Turati, che Vicenza si appresta ad accogliere festosamente, ha promesso al Segretario federale cav. Formenton di rivolgere la sua vibrante parola ai vicentini.

Arnaldo Mussolini sull'"Electra,,

La cittadinanza genovese a Marconi

GENOVA, 8

Il gr. uff. Arnaldo Mussolini si è recato a bordo del yacht *Electra* ospite del sen. Marconi che lo ha ricevuto ai piedi della scaletta, mentre l'equipaggio schierato a poppa rendeva gli onori. Dopo avere visitato la sala delle esperienze, la officina e il lavoratorio, il gr. uff. Mussolini è stato trattenuto a colazione.

Il podestà sen. Broccardi si è recato a bordo dello yacht *Electra* per comunicare a Marconi che il Governo aveva approvata la sua proposta di nominarlo cittadino onorario di Genova. Il sen. Marconi gradì molto la comunicazione ed esternò al podestà il suo vivo compiacimento.

Audace colpo ladresco nell'atrio della Banca d'Italia di Udine

UDINE, 8

Questa mattina verso le ore 10, sullo scalone della Banca d'Italia si è verificato un audacissimo colpo ladresco che ha fatto parlare tutta la città, del quale rimase vittima l'imprenditore Gio. Batta Peressani di Udine per la somma di diecimila lire.

Il Peressoni si presentava difatti stamane agli sportelli della Banca d'Italia per riscuotere un assegno bancario e siccome non era riconosciuto dal cassiere ricorreva al rag. cav. Ragazzoni il quale lo accompagnava di nuovo in Banca ed apponeva la firma di garanzia accanto a quella del Peressoni. Così l'imprenditore avuto le 10 mila lire, scendeva nuovamente le scale. Quando però arrivò abbasso fu raggiunto da due individui, che secondo lui erano un impiegato ed un fattorino (quest'ultimo col berretto). L'impiegato lo fermò e gli disse subito: «Badate che per la garanzia ci vuole una seconda persona e intanto restituitemi i... denari». Il Peressoni, in buona fede, consegnò l'importo all'impiegato, il quale, assieme al fattorino saliva rapidamente le scale, ma per scendervi, peraltro, dalla parte opposta, poichè lo scalone della Banca d'Italia è a due rampe.

Il povero uomo intanto si portava piano piano presso lo sportello e stava pensando a chi doveva ricorrere, per la seconda firma di garanzia. Senonchè il cav. Ragazzoni lo raggiunse avendo nel frattempo disimpegnato un'operazione di banca, e seppe dall'impresario l'incidente occorsogli. Immediatamente il rag. Ragazzoni intuì che il suo amico doveva essere stato vittima di un colpo ladresco. Difatti in pochi istanti fu fatta luce ed il Peressoni si è potuto convincere del tranello in cui ingenuamente era caduto. Furono immediatamente informati del fatto i carabinieri di via Gemona i quali iniziarono subito le indagini.

Uccide un vecchio a martellate dopo avergli rubato il portafoglio

VERONA, 8

A Garda è stato scoperto un orribile delitto consumato da certo Fausto Brendolan di anni 23 da Garda. Dai familiari è stato trovato in una stanza della sua abitazione il cadavere del vecchio Antonio Novaria di anni 71. In seguito agli accertamenti di un sanitario e dei rappresentanti dell'autorità è risultato che il Novaria era stato ucciso dopo una lotta violenta, da un individuo che l'aveva colpito al capo. Procedutosi immediatamente ad indagini, è stato rilevato che l'assalitore si era fatto aprire la porta di casa, che dà sulla strada con un pretesto qualunque, e dopo una lotta concitata, durante la quale tentava e riusciva a strappare al Novaria il portafoglio, colpiva il vecchio con ripetute martellate alla testa, cagionandone la morte. L'assassino quindi si dava alla fuga, ma veniva poi identificato nel Fausto Brendolan e arrestato. Egli ha confessato il suo delitto.

Torneo schermistico a Lecce

LECCE, 8

Giovedì prossimo avrà luogo il torneo schermistico del Centro-Meridionale. La giuria sarà presieduta dall'on. Starace vice segretario del P. N. F. che procederà alla premiazione dei vincitori

Girardengo e Linari movimentano la sei giorni parigina

PARIGI, 8

(A.P.) La prima notte della sei giorni parigina è stata particolarmente movimentata, grazie soprattutto ad una fitta pioggia di premi, dei quali i più veloci hanno fatto una larga messe. Anche Linari ne ha vinto una buona parte. La battaglia grossa si è invece scatenata questa sera, durante i traguardi delle ore 22. Girardengo e Linari sono stati i primi a inscenare una serie di fughe. La confusione era tale sulla pista, che neppure i commissari hanno saputo distinguere le coppie che avessero realmente guadagnato dei giri. Finalmente dopo una buona mezz'ora di verifiche l'arbitro annunziava la seguente classifica: 1. Choury-Fabre 38 punti; 2. Pelissier-Blanchonnet 34 punti; 3. Degraeve-Haesendonck; ad un giro Coupry-Cuvelier 75 punti; Richli Buschenhagen 37 punti; Girardengo-Linari 37 punti; Raynaud-Dayen 35 punti; Belloni Piemontesi 17 punti. Seguono gli altri distaccati. Alle ore 23, cioè alla fine della prima giornata, i leaders avevano percorso 642 chilometri e 750 metri.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 100 - Cent. 25

Giovedì 10 Aprile 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

I provvedimenti del Governo per la difesa dei prodotti agricoli

nell'ampia esposizione alla Camera del Ministro Acerbo

Importanti agevolazioni per alleviare la crisi del vino - Il trattato italo-austriaco approvato

ROMA, 9

Il Presidente S. E. **GIURIATI** apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al Sottosegretario per l'Educazione nazionale on. **DI MARZO** il quale risponde ad un'interrogazione dell'on. Maresca di Serracapriola intorno alle condizioni della chiesa di S. Chiara in Napoli il cui tetto minaccia di crollare, assicurando che gli urgenti lavori progettati saranno presto iniziati e che sarà conservato il mirabile monumento d'arte e di storia. (*Vive approvazioni*). **MARESCA** di Serracapriola ringrazia.

Il Sottosegretario per l'Agricoltura on. **MARESCALCHI** dichiara quindi all'on. Paoloni che la pesca con esplosivi è una forma illecita e che deve essere efficacemente combattuta, mentre la pesca con reti a strascico costituisce nei mari italiani il più diffuso e redditizio sistema di pesca che richiede bensì di essere disciplinato, ma anche di essere opportunamente protetto ed incrementato. In questo senso sono state date apposite istruzioni. **PAOLONI** raccomanda la migliore tutela del nostro patrimonio ittico.

La carriera dei magistrati

E si passa alla discussione del disegno di legge recante norme sul reclutamento e sulla carriera dei magistrati. Dopo un fervido plauso dell'on. **PELLIZZARI** il quale dimostra l'importanza politica del disegno di legge e dopo alcuni rilievi del relatore on. **RIGHETTI** che afferma come il provvedimento si inquadri nel piano di riforma di tutto l'ordinamento giudiziario che il Governo fascista intende realizzare, prende la parola il Ministro della Giustizia on. **ROCCO** il quale dichiara di accettare due emendamenti dell'on. Righetti secondo i quali si terrà conto nella classificazione dei vincitori del concorso per la nomina ad uditore di pretura del servizio prestato in qualità di pretore onorario e sarà computato ai vincitori dei concorsi ad uditori di pretura e di tribunale il servizio prestato in qualità di vice-pretore onorario agli effetti della pensione e almeno entro certi limiti agli affetti pure dell'anzianità di servizio. Il Ministro soggiunge che non può accettare il terzo voto relativo alla revisione delle circoscrizioni, specie mandamentali, perchè implicherebbe l'impegno di aumentare il numero delle preture (*approvazioni*).

Il relatore **RIGHETTI** dichiara di convertire in raccomandazione il terzo voto e il disegno di legge è senz'altro approvato.

Si approvano poi senza discussione alcuni disegni di legge e viene quindi ripreso l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Agricoltura. L'on. **FOSSA** si occupa del fenomeno delle migrazioni interne in rapporto all'agricoltura e ne rileva i benefici. Non trova fondate le preoccupazioni espresse dall'on. Pavoncelli circa lo squilibrio che le migrazioni interne possono produrre nelle zone dove i contadini si trasferiscono per la loro esuberanza in altri punti. Tale squilibrio non può temersi se le condizioni salariali sono mantenute in condizioni di sufficienza, ciò che non avviene dappertutto. (*Approvazioni, interruzioni*). Rilevando talune interruzioni dichiara che il fenomeno dell'insufficienza dei salari si riferisce al Veneto. (*Interruzioni del deputato Pavoncelli, richiami del Presidente*).

L'oratore espone poi la fecondità nuova verificatasi in quei paesi dove si sono trasferite famiglie di lavoratori e conclude salutando i condottieri di questi lavoratori che emigrano dalle loro terre di origine e sentono vigile, costante e continua l'assistenza del Capo. E' una corporazione nuova che si realizza, vicina alla volontà viva dei produttori, uniti nella certezza della vittoria. (*Applausi*).

La crisi dei prezzi agricoli

Prende quindi la parola il Ministro dell'Agricoltura on. **ACERBO** che è fatto segno a vivi applausi.

Il Ministro s'intrattiene anzitutto sul problema, contingente bensì ma perciò appunto estremamente interessante, della crisi dei prezzi agricoli anche per evitare che esso venga drammatizzato oltre i limiti reali dei fatti. La crisi dei prezzi non è infatti specifica nè dell'agricoltura, nè del nostro Paese, ma universale. Dopo il triennio 1924-26 i prezzi all'ingrosso vanno dovunque declinando. Dopo una battuta d'arresto o una fase di discreto sostegno lungo il 1928, la tendenza debole dei prezzi ha ripreso il sopravvento e durante il 1929 e i primi mesi del 1930 si è riprodotto un universale avvallamento della curva dei prezzi.

Il movimento economico

Il ritmo della vita economica procede infatti per fluttuazioni cicliche attraverso periodi alterni di prosperità e di depressione, e l'economia mondiale sta attualmente scivolando per una di queste più o meno profonde depressioni di congiuntura. Alla deflazione cartacea sembra attualmente tener dietro anche una fase di deflazione aurea, destinata a eliminare almeno in parte gli incrementi verificatisi dopo il 1914 nello stesso livello dei prezzi oro.

L'agricoltura non poteva sfuggire al movimento economico universale e tutti i paesi infatti ne sono colpiti. In Italia la situazione, pur degna della più vigilante attenzione, è assai meno acuta che nella maggioranza degli Stati europei.

Nella fase di inflazione monetaria i prezzi agricoli avevano toccato i vertici più elevati. Iniziatosi il ribasso, la rapidità di caduta dei prezzi agricoli è da principio più lenta che quella dei rimanenti prodotti. Nei primi mesi del 1929, mentre le derrate alimentari vegetali e animali hanno ancora un indice di 570, le materie industriali hanno un indice di ben 100 punti inferiore. Lungo il 1929-30 la velocità di caduta dei prezzi industriali va rallentando e si accelera invece quella dei prezzi agricoli, dando la sensazione di una crisi particolarmente acuta nell'agricoltura.

Si aggiunga che per la durata di gran lunga maggiore che ha in agricoltura il ciclo di ricostituzione e di ammortamento dei capitali investiti, noi ci troviamo ancora oggi a scontare i costi massimi sostenuti nella fase di massimo deprezzamento monetario quando la terra veniva acquistata a prezzi elevatissimi e del pari elevatissimi erano i costi dei miglioramenti fondiari e i canoni stipulati nei contratti di affitto.

Lo stadio acuto superato

Ma in realtà si tratta dell'adeguamento dei prezzi agricoli alle condizioni economiche generali, favorite dall'abbondanza delle ultime annate agrarie mondiali, dalla ricchezza dei raccolti nazionali del 1929, dall'esistenza in taluni rami di produzione agraria di cospicue riserve, come per il caso speciale del vino.

Basta por mente a codesti fattori della crisi per rendersi subito conto del suo carattere necessariamente contingente e transitorio. Una volta esauriti o diminuiti gli stocks, niun dubbio che lo sviluppo demografico e la tendenza dei consumi all'aumento contribuiranno a risolvere il mercato dei generi agricoli. E si può constatare con soddisfazione che in Italia, per alcuni principali generi agricoli, la fase di ripresa è già in atto e la crisi, sia per effetto di opportuni provvedimenti adottati dal Governo, sia per natural forza di cose, ha oramai superato il suo stadio più acuto.

Senonchè tale crisi di adattamento dell'agricoltura alla situazione economica e monetaria generale, per la stessa rapidità con cui si svolge, presenta caratteri siffatti che impongono al Governo di seguirne l'andamento con la maggiore attenzione e richiedono comprensione e collaborazione negli altri rami dell'economia nazionale.

A tale proposito è stata in questa discussione ricordata la resistenza che al processo di formazione del nuovo equilibrio dei prezzi ha in un primo tempo opposto in linea generale uno dei grandi fattori essenziali del costo di produzione, cioè il prezzo della mano d'opera a causa del persistente squilibrio fra l'indice del costo della vita tuttora elevato e l'indice dei prezzi all'ingrosso in progressivo regresso. Orbene si può con soddisfazione constatare che, auspici le organizzazioni sindacali, il moto di adeguamento dei salari al nuovo sistema dei prezzi è ormai in corso.

Ripieghi inammissibili

Per quello che riguarda l'azione dei pubblici poteri è inutile insistere nel chiedere provvedimenti macchinosi e complicati, consorzi obbligatori, monopoli ed altri faticosi e pesanti congegni economico-burocratici di cui l'esperienza ha fatto giustizia e che il Governo è deciso a respingere risolutamente. Sono ripieghi irrazionali e macchine costosissime nelle quali la maggior parte del lavoro che a caro prezzo si riesce ad ottenere, serve per far muovere la macchina stessa per vincere le resistenze e gli attriti. D'altra parte organismi di questo genere, specialmente se di natura più o meno largamente consorziale, costituirebbero un inutile o dannoso duplicato dell'organizzazione sindacale corporativa, che non si esaurisce nei confini del mercato del lavoro, ma culmina col passaggio dalla fase puramente sindacale a quella corporativa nella sistemazione di tutte le classi in grandioso organismo con funzioni che dai meri rapporti di distribuzione si estendono a quelli più vasti di produzione e di scambio.

Nè crede sia il caso di promuovere a difesa dei produttori rurali un inasprimento della protezione doganale di cui essi per altro già sensibilmente si giovano. Senza escludere in singoli casi la possibilità di ritocchi tariffari, che infatti non ha esitato qualche volta a richiedere, sarebbe pericoloso sorpassare in linea di massima e per quanto riguarda l'agricoltura i limiti dell'attuale sistema protettivo.

All'universale accentuazione postbellica delle correnti restrittive e protezioniste è almeno in parte da ascrivere il disagio dell'Economia mondiale questo punto di vista è prevalso nettamente a Ginevra, dove l'Italia, con l'autorevole parola del collega Bottai, ha potuto con legittima soddisfazione additare l'opera del proprio Governo, il quale, attraverso tutta una serie di trattati di commercio, ha cercato sistematicamente di allargare le maglie della fitta rete di proibizioni e di restrizioni che si era andata formando a poco a poco intorno agli scambi internazionali.

I provvedimenti per il vino

E' lieto a tal proposito di comunicare alla Camera che S. E. il Capo del Governo oggi stesso ha deliberato un importantissimo provvedimento. Infatti lo ha autorizzato a fare sapere alla Camera che, per alleviare la crisi derivante dalle forti rimanenze di vino nel Mezzogiorno, i trasporti effettuati dalle stazioni di quelle regioni a partire dal 15 corrente e per la durata di tre mesi fruiranno del ribasso del 50 per cento sulle tariffe vigenti (applausi) *e che l'attuale facilitazione per trasporto dei vini da esportazione, che è del 20 per cento circa, sarà elevata al 50 per cento. Di quest'ultima facilitazione fruiranno perciò largamente anche le regioni dell'Italia centrale e settentrionale con indubbio alimento della nostra esportazione.*

Per di più S. E. il Capo del Governo lo ha autorizzato a dire che egli segue con le più vigili premure il problema della crisi del vino, che rappresenta senza alcun dubbio la punta più acuta dell'attuale disagio e che, oltre ai provvedimenti adottati, potranno essere in questi giorni presi altri provvedimenti per alleviare la crisi di questa importantissima branca dell'economia nazionale. (Applausi).

Rileva che il Governo ha preso recentemente per la difesa dei principali prodotti della nostra agricoltura, provvedimenti che vanno dalle misure a favore della granicoltura esaminate e vagliate in novembre dal Comitato del grano, fino a quelle complesse ed energiche per la difesa dell'olivo ricordate anche in questa discussione. E non vi è dubbio che i pubblici poteri potranno anche per altre vie concorrere ad alleviare la crisi. Una volta sistemate almeno sommariamente le posizioni relative al nuovo equilibrio economico, sarà possibile, attraverso una revisione degli oneri cooperativi gravanti sulla proprietà fondiaria e sull'esercizio dell'industria agricola, realizzare una migliore distribuzione di essi. Quest'opera esula in gran parte dalla competenza specifica del suo Ministero, ma la classe rurale ben sa di poter aver fede nella saggezza del Governo e nella vigile premura del Duce che ha fatto della agricoltura il fulcro della sua grandiosa opera politica (approvazioni).

Revisione dei costi

Ma è tempo ormai di dichiarare che se l'intervento di pubblici poteri e la volonterosa collaborazione delle altre classi produttrici sono da tener presenti e da invocare, non bisogna dissimularsi che potrà bensì venire qualche sollievo alla agricoltura, ma non è il caso di spettarsene l'elisione totale dello stato di disagio e di crisi che è caratteristico del momento presente e del trapasso in atto ad una nuova situazione economica. E' un'opera generale di revisione dei costi che si impone, la parte principale della quale spetta necessariamente alla stessa agricoltura.

Il Ministro espone quindi le cure del Governo per il rafforzamento delle stazioni sperimentali agrarie e delle Cattedre ambulanti di agricoltura. Assicura che allorquando le condizioni del bilancio lo permetteranno, non mancherà di promuovere altre provvidenze. Gli sembra però prematuro per ora forzare quell'azione già in via di svolgimento per la quale le Cattedre sono venute via via assumendo sempre più decisamente carattere e funzioni di organi al servizio dello Stato.

Il Ministro passa poi a parlare dell'allevamento del bestiame e dice che è confortante rilevare come, malgrado l'innegabile crisi di questi ultimi anni, la produzione zootecnica nazionale non abbia subito falcidie gravi e irrimediabili come dimostrerà il censimento generale agricolo in corso di attuazione. Egli seguirà le direttive tracciate dal Duce allorchè bandì il concorso triennale zootecnico.

La politica forestale

Venendo alla selvicoltura, nota che la giovane Milizia forestale è ormai in piena efficienza non solo militarmente, ma anche tecnicamente. La larghissima estensione delle nostre montagne, le nostre condizioni e finalità demografiche impongono di difendere ed estendere il bosco nell'armonia di tutte le produzioni montane, non in una inammissibile lotta del bosco contro la pastorizia e l'agricoltura le quali, razionalmente attuate, possono avere anch'esse il loro posto nella montagna, non in una deprecabile lotta contro il montanaro che già troppe forze nefaste tendono a strappare dal monte.

Le linee fondamentali di una equilibrata politica forestale sono segnate dalla legge del 1923 la cui applicazione sarà intensificata. Occorrerà inoltre accelerare la revisione degli elenchi dei terreni vincolati, assicurare un migliore governo ed una più alta produzione dei boschi esistenti, che comprendono 5 milioni e mezzo di ettari, curare in tutti i modi l'incremento di una progredita razionale pastorizia e agricoltura di monte, dare opera attiva di rimboschimenti.

Sul problema delle strade di montagna, è lieto di comunicare che già sono state impartite disposizioni per una larga applicazione in montagna dei provvedimenti della legge Mussolini circa le strade di trasformazione fondiaria ed interpoderali.

Viene quindi a parlare del Sottosegretariato per la bonifica integrale affidato al camerata Serpieri. L'opera che il Regime organicamente affronta è immane, ma ne tramanderà nei secoli la gloria poichè essa rappresenta non solo l'integrale valorizzazione della ricchezza potenziale del Paese, ma anche una maestosa tappa nel nuovo cammino ascendente della civiltà mediterranea. Appunto perciò essa non può essere condotta se non con ritmo lento, tranquillo, rurale, attraverso i decenni, con continuità e con pazienza, quando accelerando e quando anche rallentando il passo in rapporto con le possibilità economiche e finanziarie del Paese.

La bonifica integrale

Il piano finanziario posto a base della legge Mussolini contempla un complesso di opere per un importo di 7 miliardi da eseguirsi in 14 anni. Ma questo è solo una parte del fabbisogno. Non vi sono comprese le opere che lo Stato deve eseguire direttamente anzichè per concessione, non vi sono comprese le sistemazioni montane e le moltissime opere di interesse particolare delle singole proprietà non meno necessarie delle grandi opere pubbliche e consorziali. E perciò bisogna forse triplicare quella cifra.

Ha la ferma convinzione che il Paese può in questa misura fornire il capitale occorrente risparmiando, graduandone la quantità annualmente impiegata in misura progressiva attraverso il tempo. Ma certo è necessario impiegarlo in modo redditivo con una rigorosa selezione delle iniziative. Parla poi delle strade e si dice lieto di annunciare che già il Ministero ha disposto la costituzione dei primi tre consorzi stradali siciliani.

Semplificazione legislativa

Riconosce la necessità di semplificare e coordinare e anche modificare o integrare i singoli provvedimenti legislativi. Assicura che gli studi sono già bene avviati e saranno compiuti con la collaborazione di una commissione di competenti nella quale intende chiamare a collaborare anche autorevoli membri dei due rami del Parlamento.

C'è un aspetto della bonifica integrale sul quale va richiamata in modo particolarissimo l'attenzione: quello degli strumenti attraverso i quali gli ingenti capitali necessari possono essere convogliati alla terra. Una parte di questi capitali è in sostanza fornita dallo Stato per quella aliquota di spese che esso assume a proprio carico. Non crede che questo concorso si attui sempre nelle forme più convenienti. Si propone perciò di rivedere e perfezionare questa materia valendosi della delega data al Governo per la legge Mussolini.

Ad un'efficiente organizzazione del credito di miglioramento sovrasta il problema di creare un largo mercato alla cartella fondiaria. Questo aspetto del problema trascende dalla competenza del suo Ministero, ma poichè esso è forse il più interessato per la soluzione, il Ministro intende porlo subito allo studio chiedendo la collaborazione delle altre amministrazioni competenti e dei rappresentanti dei maggiori organismi finanziari del Paese.

Il credito agrario

Il problema del finanziamento della bonifica integrale porta a considerare quello più generale del finanziamento all'agricoltura e dell'ordinamento del credito agrario in Italia. A questo proposito il Ministro espone le realizzazioni del Fascismo. Nel 1929 le operazioni di esercizio e di miglioramento hanno segnato movimento ragguardevole superando i 1200 milioni, cifra che è di molto inferiore se si considera che gli agricoltori non attingono soltanto agli istituti specializzati di credito agrario, ma anche a quelli di credito ordinario. Rileva l'importanza del risparmio che annualmente si riversa nell'agricoltura. Non vi è dubbio sulla necessità di aumentare ancora questo flusso benefico, ma aumentarlo non eccessivamente per evitare il pericolo di caricare eccessivamente la terra di debiti che essa poi in definitiva non potrebbe più tollerare. E' necessario che l'impiego dei capitali in agricoltura, che è un indebitamento, sia fatto con le opportune cautele e risponda alle sane esigenze della produzione. Ora non vi ha dubbio che l'indebitamento dell'agricoltura italiana cominci a manifestarsi preoccupante, specie per alcune zone di territorio. Si può presumere con molta approssimazione che la cifra complessiva del debito ipotecario italiano superi i 10 miliardi di lire, delle quali, contrariamente alla proporzione dell'anteguerra, più della metà fanno sicuramente carico sulla proprietà rurale.

Questa cifra, piuttosto inferiore che superiore al vero, deve consigliare la maggior prudenza nella corsa degli investimenti terrieri al fine di evitare dolorose sorprese per l'avvenire.

Tornando alla legge fascista sul credito agrario riconosce che debba essere resa meglio adattabile alle nuove manifestazioni dell'attività agraria che vanno ogni giorno delineandosi sotto l'impulso della politica fascista. In particolar modo si propone di curare i più proficui collegamenti fra istituti speciali e Casse di Risparmio ed il maggior potenziamento del Consorzio Nazionale per il credito agrario di miglioramento.

Le benemerenze delle Casse di Risparmio in questo come in altri campi sono delle più cospicue poichè esse volgono alla terra, mediante forme dirette o indirette, una larga parte dell'imponente massa dei depositi raccolti che, con quella dei Monti di Pietà di prima categoria, raggiungevano al 31 dicembre 1929 l'imponente cifra di 17 miliardi e 350 milioni di lire.

Le migrazioni interne

Relativamente al complesso problema del trasferimento della mano d'opera agricola dalle zone dove essa è esuberante a quella dove è deficiente e della colonizzazione delle terre di recente bonifica agraria, presenterà i risultati degli studi e le proposte che il suo Ministero ha già elaborato al Consiglio nazionale delle Corporazioni che, secondo le decisioni del Gran Consiglio, dovrà specificamente occuparsi dell'argomento.

Addita al Parlamento la ferma, serena e tranquilla coscienza delle nostre masse rurali che oggi più che mai lavorano e producono con disciplinato fervore (*approvazioni*). Nonostante il disagio generale non si è rallentata la marcia del grande esercito rurale, che fu in guerra ed è nell'opera di ricostruzione il più saldo e sicuro presidio della Nazione. Mai come in quest'anno particolarmente critico i terreni seminativi sono stati lavorati e mai più ricco e diffuso è stato l'impiego delle macchine, dei fertilizzanti, delle sementi elette, mai più viva e manifesta in una parola è stata la preoccupazione tenace di perfezionare, anche a costo di gravi sacrifici, i sistemi di coltura colla tecnica e col lavoro. Tutto questo mentre la pace sociale regna nelle campagne e sempre più cordiali nell'ordinamento corporativo si stringono rapporti tra impresa e mano d'opera, la quale ogni giorno più si avvicina alla produzione, rendendosi ad essa interessata e partecipe.

Visione di fede operosa

L'amore per la terra, passione millenaria della stirpe italica, sembra ingigantire al battere delle ore meno facili e moltiplica lo sforzo della sua fatica. Tale è la risposta del popolo all'incitamento e al comando del Condottiero che in una memorabile adunata dei ceti rurali ricordava ad essi che questo è l'anno di Virgilio, il quale non senza profondo significato fu ad un tempo il cantore della vita agreste e il vate dell'origine divina di Roma.

Non solo come Ministro, ma come Italiano e come fascista deve esprimere la sua commossa esultanza e fierezza dinnanzi a questa manifesta visione di fede operosa che per il Fascismo e per il suo Capo rappresenta la più sincera garanzia che i nostri ideali verranno al più presto realizzati e le mete che noi sogniamo saranno raggiunte (*vivissimi generali applausi. Il Capo del Governo, i Ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Vengono presentati poi vari ordini del giorno fra cui uno degli on. **FRANCO, BARBIERI** ed altri per la proroga delle provvidenze finanziarie e di tutela dell'industria della pesca e dei pescatori previste dalla legge 24 marzo 1921, e un altro pure dell'on. **BARBIERI** che è così concepito: «La Camera, convinta che non si incoraggia l'incremento del patrimonio zootecnico deprimendo il mercato interno con una forte importazione di carne estera, confida che il Ministro della Agricoltura procurerà di limitarla specialmente per quanto riguarda l'importazione di carne in piedi che spesse volte è anche apportatrice di malattie contagiose».

Gli ordini del giorno vengono accettati come raccomandazioni e sono quindi approvati tutti i capitoli del bilancio e il relativo disegno di legge.

Il trattato italo-austriaco

Si passa poi alla discussione del disegno di legge per l'approvazione del trattato di amicizia, di conciliazione e di regolamento giudiziario italo-austriaco firmato a Roma il 6 febbraio 1930. **RE DAVID** illustra la portata di quest'atto internazionale e invia un saluto cordiale e fervido al nobile popolo austriaco ed al suo Governo (*vivissimi applausi*). Perseguiamo così — conclude — quelle mete di pace, di lavoro, di prestigio e di grandezza che si compendiano in un nome che è la nostra passione e la nostra certezza: Mussolini (*vivissimi prolungati applausi*).

Parla poi il relatore **POLVERELLI** che a sua volta rileva il valore del trattato col quale due Nazioni si conciliano con lealtà e nobiltà di intenti ed espone la politica di pace dell'Italia e i frutti che essa ha dato. Infine ha la parola il Sottosegretario per gli Affari Esteri on. **FANI** il quale rileva che l'atmosfera di viva simpatia che accolse l'arrivo del Cancelliere austriaco in Italia, i sentimenti manifestati in proposito prima e dopo la firma dell'atto e dall'opinione pubblica italiana e da quella austriaca, sono la prova più eloquente del desiderio che anima i due popoli di rafforzare e consolidare su basi di lealtà e di schiettezza l'amicizia fra i due Paesi e di collaborare efficacemente al mantenimento della pace.

Il trattato, inspirato non ad opportunità diplomatiche contingenti, ma a sentimenti di reciproca comprensione, ha importanza per le disposizioni che contiene e sopratutto per lo spirito con il quale è stato concluso e sul quale la relazione del Capo del Governo si è già soffermata.

La politica di Schober

Dall'avvento al potere del signor Schober noi abbiamo assistito ad un più deciso orientamento dell'Austria verso il nostro Paese. Il nuovo Cancelliere austriaco, uomo di ordine, di volontà e di tenacia, chiamato a reggere le sorti della vicina Repubblica in un momento particolarmente delicato e difficile, dopo aver nel campo della politica interna affrontato e risolto con energia il contrasto tra i partiti, dopo essere riuscito a varare la riforma della Costituzione, nel campo della politica estera si è accinto a portare l'Austria sulla via della conciliazione, che della pace è una tra le garanzie più salde particolarmente nei confronti dell'Italia, non soltanto per consolidare i rapporti di buon vicinato con la grande Potenza confinante, ma anche e sopratutto per contribuire attivamente ed efficacemente, cosa questa che è di interesse generale, alla ricostruzione e allo sviluppo dell'Europa centrale e danubiana.

Sono del 13 dicembre 1928 le dichiarazioni di amicizia pronunciate da Schober in seno al Consiglio nazionale. Queste parole, che hanno avuto un'impronta di indiscutibile franchezza, e i fatti lo hanno dimostrato, venivano ribadite poi con espressioni che assumono un tono di ancor più intensa sincerità e nelle quali si legge chiaramente, non la vuota formula elaborata per diplomazia, ma il sentimento e la comprensione che sono la migliore garanzia per qualunque collaborazione pratica nel brindisi pronunciato dal signor Schober in risposta alle chiare e schiette parole pronunciate dal Capo del Governo italiano.

L'Italia per l'Austria

Non v'ha dubbio perciò che l'Austria sia venuta verso l'Italia libera da ogni ingombrante residuo di alterne vicende passate e con la ferma volontà di riconoscersi e di intendersi con un gran popolo di altissime tradizioni per cooperare in perfetta unità di spirito alla prosperità dell'Europa centrale e balcanica.

Ma l'Italia alla sua volta non ha negato all'Austria il suo appoggio nell'aspra fatica della ricostruzione e del rinnovamento. Pochi giorni hanno separato la firma del trattato italo-austriaco dalla conclusione della seconda Conferenza dell'Aja, che ha segnato per l'Austria il definitivo riscatto dalle pastoie finanziarie della guerra, aprendole una visione finalmente serena del futuro.

Questo ha anche affermato il Duce nel suo brindisi a Schober, brindisi denso di idee e nel quale palpitava un senso di fiducia e di promessa. L'Italia fascista quindi, accogliendo con sincero compiacimento il riavvicinamento dell'Austria, non ha avuto altro scopo di quello additatole dalla mèta che sta perseguendo con fede e con ardore e che è meta di pace e di lavoro nel proprio interesse, sì, ma anche in quello di tutta l'Europa.

Collaborazione di due popoli

E' notevole pietra miliare per l'assetto dell'Europa del dopoguerra di avvicinare i popoli che furono nemici e che subito dopo il grande conflitto compresero la necessità della smobilitazione degli spiriti. Oggi l'Austria è raccolta accanto all'Italia che ieri le fu avversaria. La collaborazione e la comprensione si rendono nuovamente possibili ed i due popoli, auspicanti il ritorno alle sincere secolari tradizioni della cultura e del comune interesse, si possono dare onestamente la mano e guardarsi con lealtà negli occhi come con lealtà si guardarono in Roma Mussolini e Schober.

La Camera fascista, approvando questo trattato come ha fatto testè il Parlamento austriaco, dimostrerà ancora una volta come la politica di Mussolini è quella politica che schiude veramente le porte alle più alte opere di civiltà. (*Vivissimi generali applausi*). Il disegno di legge è approvato. Pure approvati sono a scrutinio segreto il bilancio dell'Agricoltura e il trattato italo-austriaco con voti favorevoli 252, contrari 0. (*Applausi*).

Il **PRESIDENTE** propone che la Camera si riconvochi per il primo maggio. Così rimane stabilito. Si riserva di stabilire l'ordine del giorno e augura buona Pasqua a tutti i camerati. (*Vivissimi applausi*). Quando il Presidente lascia il suo seggio è salutato da nuovi prolungati applausi. La seduta termina alle ore 18.50.

La vertenza dei marittimi rinviata al 4 giugno

ROMA, 9

Era stata fissata per l'udienza di oggi la prosecuzione della discussione della nota vertenza fra la Confederazione nazionale fascista degli addetti alle imprese di trasporti marittimi e aerei e la Confederazione nazionale fascista delle imprese stesse per la formulazione e relativa stipulazione del contratto collettivo di lavoro per la gente di mare addetta alla marina da carico e mista.

Innanzi alla Corte d'Appello in sede di Magistratura del lavoro sono pertanto comparsi l'on. Giovanni Pala per la Confederazione armatoriale e l'on. Begnotti nuovo presidente della Confederazione della gente del mare. L'on. Begnotti, facendo presente alla Corte la sua recente nomina a presidente della Confederazione dei marittimi e la presa di possesso del suo ufficio avvenuta soltanto l'altro ieri a Genova, ha chiesto un congruo termine per studiare la vertenza in corso e porsi in grado di tutelare convenientemente gli interessi della categoria di lavoratori affidata alle sue cure.

L'on. Pala per la Confederazione armatoriale non si è opposto e il presidente della Magistratura dott. Tito Preda ha inviato la discussione della vertenza al 4 giugno prossimo veniente.

L'assicurazione sul lavoro agricolo

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che approva le tariffe dei contributi da riscuotersi nel 1930 per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro agricolo.

La morte dell'Arcivescovo Marconi

TRENTO, 9

Stamane è morto a 88 anni Monsignor Nicola Marconi che per lunghi anni fu vescovo di Albania e che successivamente venne elevato alla dignità di arcivescovo di Teodosiopoli.

Una nota dell'"Osservatore,, su un'iniziativa interconfessionale

ROMA, 9

L'*Osservatore Romano* pubblica:

Siamo informati che in questi giorni sui giornali protestanti della Svizzera si va facendo un'intensa propaganda in favore di un fascicolo anonimo stampato a Montreux (Vaud) nel gennaio 1930 dal titolo «P. C. M. I Confessioni di un riformato - Pensieri cristiani originali e inediti», affermandosi che esso è stato onorato d'una benedizione del Santo Padre, anzi all'esemplare pervenutoci è stata incollata una scritta a stampa «Opera onorata della benedizione apostolica di S. S. Pio XI».

Siamo autorizzati a dichiarare che nè l'opuscolo nè l'opera hanno mai avuto l'approvazione o la benedizione del Santo Padre e che affermare il contrario è affermare il falso. Quanto poi al movimento da esso propugnato, ossia la Lega per il cristianesimo, è da chiarire che esso è da ritenersi come una delle tante recenti iniziative interconfessionali dirette a raggruppare uomini di diversa fede in una specie di superchiesa.

La stampa inglese sottolinea il discorso di Turati a Parma

LONDRA, 9

I giornali pubblicano riassunti del discorso pronunziato dal Segretario del P. N. F. on. Turati alla Scuola di Applicazione di Parma.

Il *Times* mette in rilievo specialmente gli accenni fatti dall'on. Turati circa la Conferenza e l'atteggiamento dell'Italia la quale, osserva il giornale, non intende abbandonare il proprio diritto e se è sola davanti a tutto il mondo, questa sensazione di solitudine non serve che a dare agli italiani maggior forza e maggior sicurezza.

Il Ministro De Bono espone in Senato

i progressi delle Colonie e i rapporti coi paesi confinanti

ROMA, 9

La seduta è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI. Viene subito preso in esame il disegno di legge recante provvedimenti inerenti ai quadri del R. Esercito. Il Ministro della Guerra GAZZERA dichiara che il problema dei quadri preoccupa non solo il Ministro della Guerra, ma l'intero Governo. Si tratta però di una situazione intricata che non è possibile risolvere definitivamente con un provvedimento di legge. Occorre del tempo e un complesso di provvedimenti adatti. Il Governo nazionale fascista prende impegni solo per mantenerli: non prende impegni platonici. Pertanto dichiara che non accetta l'ordine del giorno presentato dall'Ufficio Centrale neanche come raccomandazione.

MORRONE, relatore, ritira l'ordine del giorno e il disegno di legge è approvato.

Pure approvati sono vari altri disegni di legge, dopo di che si passa alla discussione del bilancio preventivo del Ministero delle Colonie. Parla per primo il sen. GABBI il quale si occupa delle condizioni sanitarie delle Colonie e chiede che sia applicato il codice sanitario che fu a suo tempo apprestato per iniziativa del Ministro Di Scalea. Segue il sen. MAZZUCCO il quale, trattando di colonizzazione, afferma la necessità che sia lasciato libero il campo alle iniziative private, limitando l'opera dello Stato ad incoraggiare, ad aiutare, a correggere le iniziative stesse. Ha poi la parola il sen. SODERINI che raccomanda al Governo di provvedere alle difficili condizioni in cui si svolge nella Somalia la cultura del cotone e delle banane. In fine il relatore LANZA DI SCALEA espone alcuni considerj della Commissione di finanza perchè i bilanci dei vari Governi siano sottoposti al controllo del Parlamento e perchè venga affrontato il problema della viabilità ferroviaria in armonia ed in coordinamento con la viabilità ordinaria.

Parla S. E. De Bono

Si alza poi a parlare il Ministro delle Colonie S. E. DE BONO. Egli assicura anzitutto il senatore Gabbi che farà di tutto per applicare quel codice sanitario che ha ricordato nel suo discorso. Riferendosi poi all'unione temporanea delle due Colonie dell'Africa settentrionale, dice che l'esperienza dirà se tale unione potrà mantenersi. Il carattere del provvedimento però si riferisce solo alla parte politica, perchè le amministrazioni delle Colonie sono separate.

Invia un plauso al personale civile delle Colonie e a quello militare. Circa i difetti che ancora si riscontrano sull'ordinamento commerciale delle Colonie, dichiara che cercherà di eliminarli. Non deve meravigliare il fatto che nelle nostre quattro Colonie le importazioni superino ancora le esportazioni: un rimedio si troverà per la Somalia e le due Colonie dell'Africa settentrionale nello sviluppo dell'agricoltura curato con grande amore dal Governo. I concessionari di imprese agrarie saranno sempre sostenuti dall'amministrazione centrale. E' suo intendimento proporzionare economicamente la colonizzazione demografica al reddito della terra. E' inoltre necessario disciplinare la produzione agricola coloniale e limitare alcune colture per impedire l'aggravarsi delle crisi di sovraproduzione e per dare un saggio indirizzo e una sostenuta azione governativa alla commercializzazione e industrializzazione dei prodotti agricoli coloniali e al collocamento nei mercati africani ed esteri. Questo argomento ha formato oggetto di provvedimenti e di istituti già in funzione ai quali il Ministro tributa il suo elogio.

L'avvaloramento agrario

Si è continuato il lavoro di rimboschimento e di stabilizzazione delle dune. Tra l'altro si stanno impiantando ottomila ettari di eucaliptus che forniranno eccellenti traversine per ferrovie. Ottimo risultato ha dato la coltura dei tabacchi. L'on. Di Scalea ha detto nella sua relazione che le sigarette eritree non dovrebbero subire il trattamento dei tabacchi esteri. E' giusto. L'oratore ha proposto un trattamento di parità con le sigarette libiche, ma ha incontrato la resistenza del collega delle finanze. Il Maresciallo Badoglio cerca di collocare il tabacco libico in Tunisia e in Algeria.

Le condizioni speciali della Cirenaica hanno consigliato di soprassedere alla concessione di nuove terre e il ritmo della colonizzazione di nuove terre si è rallentato. Ma quanto è stato già fatto dai concessionari li rende degni delle maggiori cure del Governo.

Nell'avvaloramento agrario è compreso l'allevamento del bestiame. La pastorizia in Cirenaica è destinata ad un grande avvenire. Le cure dedicate allo sviluppo agricolo non fanno trascurare i commerci, le industrie, lo sfruttamento dei prodotti locali. Si afferma costante il progresso degli oleifici delle distillerie e dei molini.

La politica doganale

Nel campo dell'industria estrattiva si stanno compiendo ricerche sistematiche di fosfati e sondaggi per il petrolio. Il Governo aiuta lo sfruttamento delle fibre locali e dei prodotti spontanei. Rifiorisce l'industria dello sparto e della tessitura delle fibre dell'alfa. Il Governo accorda tutte le possibili facilitazioni fiscali a queste industrie rinascenti e perciò non ha creduto di accordare all'industria della Madrepatria quella protezione che essa pretenderebbe.

Il sistema che qualcuno vorrebbe instaurare per fare delle Colonie un mercato di sbocco esclusivamente riservato ai prodotti della metropoli, sarebbe rovinoso per l'economia locale. Il protezionismo ad oltranza e l'unione doganale potrebbero arricchire in un primo momento commercianti ed industriali della Madrepatria. Ma esaurirebbero ben presto le Colonie. Il colono che può comprare a cinque all'estero, non compera a sette in Italia e rinunzia ad acquistare. In tal caso, non perde solo il colono, ma l'intera Colonia (*applausi, approvazioni*). Perciò si stanno rivedendo gli ordinamenti doganali e sono stati iniziati studi per la sistemazione delle due Colonie libiche. In materia doganale sono state accordate larghe concessioni per l'importazione di strumenti agricoli. Lo sviluppo economico delle Colonie sarà assicurato da una politica che tenga conto così degli interessi delle Colonie come quelli della Madrepatria.

Quanto alle opere pubbliche, si è fatto quanto era consentito dalle modeste disponibilità finanziarie che sono ancora costituite dal mutuo di cento milioni. La maggior parte delle risorse è stata destinata alla esecuzione d'un organico programma di lavori stradali da eseguire nel quadriennio.

Il problema religioso

Poco c'è da dire nel campo della politica indigena per l'Eritrea e la Somalia. L'Eritrea vecchia Colonia ha una popolazione assolutamente fedele. Questo non impedisce che il Governo dell'Eritrea abbia molti e difficili problemi da risolvere sopratutto per le antiche consuetudini giuridiche e religiose delle popolazioni che a volte contrastano con le esigenze della civiltà moderna. Per esempio il regime terriero è un grave ostacolo alla buona valorizzazione agricola. Son si può pensare ad una colonizzazione demografica italiana altro che in misura minima. Si potrà solo curare qualche forma di collaborazione fra italiani e indigeni.

Un problema che sorge per la popolazione eritrea è quello religioso, sopratutto per la parte cristiana che segue la eresia monofisita in seno alla quale nascono piccoli nuclei cattolici che bisogna proteggere. Tale problema è connesso con quello dell'istruzione che è stato visto finora in modo frammentario, quando non è stato lasciato alla libera e poco controllata iniziativa di missionari stranieri e non cattolici. Dopo oltre 40 anni è giunto il momento di guardare in faccia questo problema e di risolverlo (*applausi*).

Anche in Somalia la popolazione indigena è pacifica, docile e mite, salvo una piccola parte costituita da razziatori. La vigile azione del Governo assicura che dovunque si otterrà quello che da tempo è stato realizzato nella vecchia Somalia, cioè nel Benadir.

I rapporti con l'Abissinia

Per quanto riguarda i rapporti esterni di queste due Colonie si stanno da qualche mese svolgendo trattative italo-inglesi per la determinazione del confine tra la Somalia settentrionale ed il Somaliland ed è prevedibile una soddisfacente conclusione di negoziati.

In Eritrea i rapporti esterni hanno maggiore importanza per la notevole attività commerciale di questa Colonia sia come via di penetrazione economica verso le provincie settentrionali, sia come centro naturale degli scambi con la sosta araba.

I rapporti commerciali dell'Eritrea con l'Abissinia trovano solida base nel recente trattato del 1928 ed è da sperare che essi sempre più miglioreranno appena sarà costituita ad Assab la zona franca etiopica che verrà allacciata all'altipiano con la camionabile per Dessiè. Anche i lavori per i porti procedono alacremente. L'oratore crede che al più tardi fra due anni la ferrovia eritrea raggiungerà il confine etiopico. Lo stesso naturalmente dovrà essere fatto in Somalia unendo Mogadiscio con Logaden o Gaden abissino, ma trattandosi di una linea molto più lunga, occorreranno non meno di tre o quattro anni perchè sia ultimata.

L'importanza sempre crescente del traffico marittimo in queste Colonie ha indotto l'oratore a costituire in ciascuna di esse una circoscrizione marittima diretta da due capitani di porto con centro a Massaua e a Mogadiscio.

I traffici dell'Eritrea con l'Abissinia sono stati negli ultimi mesi ostacolati dalla condizione di non perfetta tranquillità di alcune regioni di quell'impero e con l'Hegiaz hanno risentito in questi ultimi tempi di una certa depressione dovuta principalmente alla crisi mondiale del mercato del caffè che costituisce la principale esportazione dello Yemen.

Industrie e commerci

In Eritrea inoltre si è ripetuta nel 1929 per la terza volta e con minore gravità l'invasione delle cavallette. I danni sono stati ingesti. Per venire in soccorso alle popolazioni danneggiate, la finanza ha concesso un fondo straordinario di un milione e nel prossimo esercizio saranno stornati in favore dell'Eritrea due milioni al contributo governativo per la Somalia.

Il movimento commerciale della Colonia è rimasto in genere abbastanza fermo ed ha raggiunto nel 1929 la cifra di 310 milioni tra importazioni esportazioni e transiti con un aumento di 7 milioni e mezzo nelle importazioni. Questo fenomeno però non deve essere considerato con apprensione trattandosi di voci che interessano il traffico carovaniero.

Anche la situazione industriale della Colonia si è mantenuta soddisfacente; il problema del sale è al primo piano ed è da prevedersi che quando tutte le saline eritree saranno in piena produzione quasi i tre quarti del sale esportato sui mercati orientali sarà italiano. La situazione è anche confortante per quanto riguarda l'estrazione dei sali di potassa e le pescherie di Massaua. Altre importanti iniziative sono in corso. In Somalia nel campo agricolo i progressi sono lenti ma perseveranti. L'attività produttrice si manifesta altresì nel campo industriale. Quanto alla utilizzazione del patrimonio bovino della Somalia, come per il patrimonio bovino dell'Eritrea, occorre il concorso dell'Amministrazione militare, principale consumatrice di questi prodotti. L'avvaloramento agricolo costituisce in Somalia il fattore economico di maggiore importanza, ma anche in Eritrea potrà contribuire notevolmente allo sviluppo della Colonia, specialmente in grazia al vasto comprensorio Tessenei. L'oratore assicura il senatore Gabbi che saranno presi anche i provvedimenti di carattere unitario da lui richiesti.

In Somalia dei tre elementi base della produzione agricola, terra, acqua e mano d'opera la prima può ritenersi illimitata, la seconda deve essere calcolata in base alla possibilità di irrigazione dell'Uebe Scemeni oggi quasi esaurita con le coltivazioni della Sais e con il vasto comprensorio di Genale; quanto all'elemento mano d'opera deve ritenersi almeno per ora che esso sia il fattore limite dell'avvaloramento agricolo della Colonia dato che il somalo lavora poco e male.

La sistemazione organica

Altro elemento importante è il problema dei costi. L'aver trascurato in agricoltura questo elemento è causa di molti insuccessi del passato. Ad ogni modo sono in corso provvedimenti per la concessione di contributi governativi e per la istituzione di un credito agrario di esercizio.

La sistemazione organica dell'Eritrea e della Somalia è ormai vecchia di qualche decennio: è stato pertanto necessario predisporre un progetto di una nuova legge organica ricalcato sulle orme della legge riguardante la Tripolitania e la Cirenaica e diversificato soltanto dove là le particolari esigenze delle due Colonie orientali lo imponevano. Il progetto di legge è già redatto e verrà quanto prima presentato all'approvazione del Parlamento. Per quanto riguarda il problema sanitario è da ricordare che il Duca degli Abruzzi si è fatto iniziatore dell'istituzione in Roma di una cattedra di patologia per malattie tropicali. Passando al problema ferroviario, l'oratore dichiara che le trattative con la Società assuntrice sono state ormai concluse; lo schema di convenzione approvato da ambo le parti, sarà subito sottoposto all'esame del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio Superiore Coloniale. Bisogna ricordare che in Colonia si lavora attivamente, ma che l'opera è ardua e la meta non è vicina. Occorrono molti aiuti ed il Governo li dà nei limiti delle sue possibilità, bisogna che anche l'iniziativa privata concorra armandosi sopratutto di maggiore fede.

La Camera di Commercio Coloniale

L'oratore ha lamentato che in Colonia vi sono poche agenzie commerciali, e si dichiara lieto di annunziare che tra poco entrerà in funzione un organo privato, il quale si propone di studiare ed aiutare ogni iniziativa ritenuta adatta per dare incremento alla ricchezza coloniale. Quest'organo è la Camera di Commercio coloniale a cui sarà messo a capo un uomo che nel 1896, nel periodo di nostra maggiore depressione coloniale, osò farsi iniziatore di una impresa coloniale, il senatore Angelo Carminati (*vivi applausi*).

Alle Colonie sono state estese le disposizioni del Regno per quanto concerne l'Opera Nazionale Balilla e quella del Dopolavoro, accolte con entusiasmo dai nostri coloni. E' allo studio un integrale riordinamento dei servizi agrari, tendenti ad unificare e coordinare la legislazione esistente in materia e a far concorrere, con personale e mezzi adeguati, tutti gli organi interessati ai problemi agrari per disciplinare la produzione agricola e la sperimentazione tecnica necessaria al completo avvaloramento economico delle Colonie. Sono stati istituiti uffici fito-sanitari a Tripoli e Bengasi, in difesa delle malattie delle piante, e ciò per favorire l'esportazione specialmente dei prodotti ortofrutticoli.

L'ordinamento forestale della Cirenaica è affidato alla Milizia Nazionale Forestale allo scopo di evitare distruzioni ed eccessi di sfruttamento e per sistemare i boschi esistenti che rappresentano un non indifferente valore economico. I servizi metereologici ed idrografici sono stati pure organizzati con ordinamento indipendente. Di essi si gioverà in modo particolare la navigazione aerea.

Le operazioni militari

Con l'occupazione delle oasi di Ghat noi siamo giunti al 25.o parallelo. Per mille chilometri di profondità la Tripolitania è in nostro saldo possesso, nonostante le difficoltà logistiche delle operazioni e nonostante il disperato attaccamento al terreno del nostro avversario. A tutto ha provveduto il Comando; tre nomi l'oratore cita all'ammirazione e riconoscenza del Senato: quello del Maresciallo Badoglio (*applausi*), del generale Graziani (*applausi*), di S. A. R. il Duca delle Puglie (*senatori e Ministri in piedi applaudono lungamente*). Sono degni dell'ammirazione del Senato tutti gli ufficiali coloniali instancabili e pronti ad ogni sacrificio (*applausi*), la mirabile aviazione (*applausi*), i soldati di colore. L'oratore annuncia che è decisa l'occupazione di Tummo (*applausi*).

Ma l'opera non sarà con questo compiuta. Occorre dare a quelle regioni una adatta organizzazione politica amministrativa, agile e salda, e lo strumento militare idoneo a parare eventualmente colpi di mano. Il Maresciallo Badoglio su istruzioni avute si sta preparando a fronteggiare la situazione.

In Cirenaica le operazioni della Sirtica e delle Oasi del 29.o parallelo dell'azione iniziata dal Governatore Bongiovanni è proseguita dal generale Mombelli e dal Governatore Teruzzi. L'avversario è ridotto in condizioni pressochè disperate; ma occorre guardarsi da possibili episodi di malafede. Il Governo ha dato disposizioni tassative, il generale Graziani, nuovo vice-governatore, ha esposto il principio che i sottomessi debbono prestare cooperazione attiva al Governo nell'opera di pacificazione; ogni connivenza coi ribelli costerà la vita.

Esprime la fiducia di potere nell'anno venturo riferire sugli avvenimenti che hanno condotto alla pacificazione e al possesso della Cirenaica come quest'anno ha fatto per la Tripolitania. Ormai le Colonie non sono più una deplorazione e nemmeno una astrazione; la propaganda si è portata sul terreno veramente utile della constatazione sul posto. Sette crociere in Tripolitania una in Cirenaica ed altre si sono effettuate nel 1929: undici se ne faranno nel corrente anno. Con tali crocere si sono portati di là dal nostro mare studenti, artigiani, contadini, professori, scienziati, avvocati (*si ride*). La IV.a Fiera ha raggiunto il suo principale scopo di richiamo; oltre a quelli che vi giungono in crociera sono in continuo aumento quelli che si recano sul posto per proprio conto; tra costoro molti sono i senatori, e tutti tornano pieni di entusiastica fede. Questo è l'essenziale.

Le linee che aveva precisato nel giugno u. s., tracciate dal Capo del Governo e Ministro delle Colonie, per dare assestamento, impulso ed incremento alle terre di oltre mare si riassumevano nella integrale, progressiva, sistematica occupazione di tutto il territorio libico assegnatoci dai trattati; conseguente diminuzione delle spese militari e valorizzazione delle colonie. Chiede al Senato che giudichi se ha adempiuto al compito impostosi. (*Applausi generale, moltissime congratulazioni*).

Si approvano poi i capitoli del bilancio, riassunti per titoli e le categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta ore 19.30.

Le esequie a Roma della Regina Vittoria

alla presenza di Sovrani, Principi e del Duce

ROMA, 9

Stamane alle ore 10 ha avuto luogo nella chiesa evangelica tedesca di via Sicilia un servizio funebre in memoria della Regina di Svezia. Esternamente la chiesa era stata ornata di piante sempre verdi e di un grande velario teso sulla parte tra le due porte d'ingresso del tempio e bordato di festoni di alloro.

Nell'interno velari e drappi funebri fasciavano i pilastri e le colonne vicino alle quali erano state disposte numerose piante ornamentali. Presso l'altare erano state deposte le corone inviate dai Sovrani d'Italia, dal Principe Gustavo di Svezia, dal Principe e dalla Principessa di Piemonte, dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta, dalla Principessa Mafalda e dal Principe Filippo d'Assia e dalla Legazione di Svezia. Carabinieri in alta uniforme prestavano servizio d'onore e due cordoni composti di militi nazionali erano stati distesi sulla via Sicilia.

Il Duce alla cerimonia

Fin dalle 9 una folla tra cui si notavano i membri della colonia svedese a Roma, che quasi al completo ha voluto partecipare alle onoranze funebri rese alla sua Regina, è andata raccogliendo presso la gradinata del tempio e ha cominciato a popolare l'interno di esso. Poco più tardi sopraggiungono a mano a mano autorità e personalità tra cui sono i Ministri De Bono, Rocco, Cazzera, Ciano, Balbino Giuliano, Di Crollalanza, i Sottosegretari di Stato Giunta, Arpinati, Russo, Di Marzo, Leoni, Fani, Serpieri, Ricci, Rosboch, Manaresi, i Presidenti della Camera e del Senato S. E. Giuriati e S. E. Federzoni, l'on. Melchiori per il Partito, l'on. Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Governatore e vice governatore di Roma, il prefetto, il comandante il Corpo d'Armata e il comandante la divisione, il generale Ragioni per la Milizia, le rappresentanze dell'alta Magistratura, di enti e amministrazioni statali.

Il Corpo Diplomatico è intervenuto al completo; il Corpo Consolare estero era rappresentato dal suo decano cav. uff. Rovira, console dell'Uraguay. Erano presenti inoltre dignitari e personaggi della Corte Reale d'Italia, il Ministro della Real Casa conte Mattioli-Pasqualini, il prefetto d Palazzo gran maestro delle cerimonie duca Borea d'Olmo, i maestri delle cerimonie duca di Fragnito e conte Macchi di Cellere, il grande scudiero nobile Solaro del Borgo, il conte Suardi nonchè numerosi gentiluomini e dame di Corte.

L'arrivo dei Sovrani d'Italia

Alle 9.30 è arrivato S. E. il Capo del Governo e qualche minuto dopo facevano il loro ingresso S. M. il Re di Svezia, S. A. R. il Principe Guglielmo, Duca di Sudermania, suo secondogenito, la Principessa Ingrid e la Granduchessa di Baden. Il Sovrano e il Principe stringono la mano al Capo del Governo e poscia prendono posto nella prima fila delle poltrone.

Alle 10 precise sono giunte in automobile le LL. MM. il Re, in alta uniforme, e la Regina d'Italia accompagnati dall'aiutante di campo di Sua Maestà il Re, generale Marinetti. In una seconda automobile erano i Principi d'Assia, nella terza S. A. R. la Principessa Giovanna con una dama di compagnia. I Sovrani sono stati ricevuti all'ingresso del tempio dal signor Poussè incaricato d'Affari della Legazione di Svezia. Re Gustavo e il Principe Guglielmo si sono fatti incontro ai Sovrani ed il Re di Svezia ha dato il braccio alla Regina Elena.

Gli Augusti personaggi hanno preso posto in apposite poltrone e subito ha avuto inizio il rito che è stato celebrato dal pastore svedese Altenborn, assistito dal pastore svedese Djurstreem. Durante il servizio funebre l'orchestra ad archi con accompagnamento d'organo ha eseguito il «Largo» di Haendel, il «Largo» di Veracini, l'«Andante solenne» di Egambati, un canto tedesco prediletto dalla defunta Regina e da ultimo una «toccata» di Boermann. Il pastore svedese nello svolgimento della funzione, spiegando il Vangelo ha fatto la commemorazione della Regina Vittoria. Re Gustavo appariva molto commosso.

Terminata la cerimonia alle 10 e mezza, il Sovrano di Svezia si è recato a ringraziare l'Ambasciatore di Spagna De La Vinaza, il Capo del Governo on. Mussolini e le più alte personalità. Ha quindi accompagnato, insieme con il Principe Guglielmo, i Sovrani e le Principesse che hanno abbandonato il tempio dal quale poco dopo sono usciti anche l'on. Mussolini i membri del Governo e le altre autorità.

La Federazione editori

e il Libro di Stato

FIRENZE, 9

Si è riunito in Firenze presso la sede del gruppo industriale fascista il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale Fascista dell'Industria editoriale. Erano presenti: il Presidente on. Franco Ciarlantini, i consiglieri ing. Antonio Valiardi, gr. uff. Analdo Mondadori, gr. uff. Innocenzo Vigliardi, Paravia gr. uff. Enrico, Bemporad, anche in rappresentanza del gr. uff. Gino Barbera, cav. Stagro Santarosa, cav. Silvio Sandrone e il segretario generale avv. Carlo Marrubini; assenti giustificati i consiglieri dottor Tumminelli, comm. Berluzzi, dott. Bardi e gr. uff. Barbera.

L'assemblea ha approvato il bilancio preventivo 1930-31 e il consultivo 1929. Ha poi stabilito di convocare l'assemblea generale dei delegati nella prima decade di maggio.

Si è quindi discussa la questione attinente al libro unico di Stato. Si è infine presa in esame la deliberazione del Comitato di liquidazione dell'Associazione editoriale libraria italiana approvandola completamente con un voto di plauso all'ing. Vallardi che fu benemerito presidente dell'Associazione stessa. In conseguenza della deliberazione la Federazione Nazionale dell'Industria Editoriale ha convalidato la costituzione di una gestione autonoma per il catalogo generale della libreria italiana opera monumentale della bibliografia nazionale e la continuazione diretta delle altre pubblicazioni della disciolta associazione.

Il Presidente ha poi dato comunicazione dell'andamento della mostra libraria organizzata a New York e a San Francisco e di quelle in via di organizzazione a Budapest, ad Algeri e a Milano. Le comunicazioni della presidenza sono state approvate all'unanimità.

Un incendio a Bovolone

Centomila lire d danni

VERONA, 9

Nello stabile di certo Albino Signoretto in quel di Bovolone, si è sviluppato un violentissimo incendio che ha assunto in breve vastissime proporzioni. Sono andati distrutti un magazzino di foraggi, una stalla, un fienile, paglia, ecc. I danni ammontano a oltre 100 mila lire. Si ignorano le cause che hanno provocato il grave incendio.

Sei passeggeri feriti

in uno scontro tramviario

ROMA, 9

Al viale Aventino si sono scontrate due vetture tranviarie. Nell'urto rimanevano feriti sei passeggeri che sono stati prontamente curati all'Ospedale della Consolazione.

Il navigatore solitario Gerbault

festeggiato a Cannes

CANNES, 9

Ieri il municipio di Cannes ha ricevuto ufficialmente il navigatore solitario Alaim Gerbault nella grande sala del palazzo di città e gli ha rimesso una medaglia.

Il navigatore ed i membri del consiglio municipale si sono recati poi sul ponte Alberto Edoardo donde Gerbault partì nel mese di aprile del 1923 per il giro del mondo sul suo yacht *Firecrest* e dove ha avuto luogo la inaugurazione della lapide che commemora l'avvenimento.

La chiesa cattolica

e il movimento "Gandhista,,

CITTA' DEL VATICANO, 9

Secondo informazioni de «La Corrispondenza», il movimento rivoluzionario di Gandhi in India, non ha lasciato indifferenti i cattolici. La situazione che si è presentata alle autorità ecclesiastiche è molto complessa ed esige estrema prudenza al fine di non compromettere, se non irreparabilmente, certo per molti anni l'azione del cattolicismo. Da una parte infatti la Chiesa non partecipa ad alcun movimento politico, ma non può vietare ai fedeli di partecipare, in quanto cittadini, all'una o all'altra delle tendenze politiche, solo raccomandando che si evitino, nell'interesse comune, specialmente in un ambiente naturalmente eccitabile e arroventato, le ribellioni violente e le insurrezioni sanguinose, che possono condurre a perniciose crisi. Il regime inglese ha per la Chiesa cattolica, in questo momento, il vantaggio di assicurarle una relativamente tranquilla esistenza, cosa che non avverrebbe forse sotto un regime indigeno ultranazionalista. La Chiesa cattolica, che non può opporsi allo sviluppo naturale dei popoli e che, senza favorire movimenti ultranazionalistici e xenofobi tende per quanto riguarda la situazione della religione e del clero, a creare ambienti e a preparare elementi che assicurino anche esteriormente, il carattere indigeno alla religione cattolica, se non concorre direttamente ad incitare i fedeli alla rivolta contro il regime attuale, non vuole tuttavia apparire agli occhi degli indigeni come uno strumento di cui tale regime possa servirsi per dominare, sì da essere eventualmente odiata e combattuta come mezzo di oppressione straniera. La Chiesa vuole che i suoi sacerdoti e missionari vadano ogni giorno più acquistando diritto di cittadinanza in tutti i paesi e che il carattere di importazione straniera della religione cattolica, ragione prima della opposizione che parecchie popolazioni fanno alla sua espansione, sia il più presto possibile eliminato per dare luogo al convincimento che la religione cattolica è religione di tutti i paesi e di tutti i popoli. E' perciò cura attenta della Chiesa cattolica in India di impedire che il movimento di resistenza alla dominazione straniera possa diventare una opposizione alla religione cattolica, la quale può benissimo conciliarsi con le legittime aspirazioni dei popoli allo loro indipendenza. Pertanto, non contro il movimento gandista, in quanto è movimento per l'autonomia politica, la Chiesa può elevarsi, ma solo contro la tendenza che appare per più lati manifesta, di creare, con l'instaurazione di un governo indigeno, una situazione di oppressione o, comunque, di inferiorità, ai cattolici. Questi non sono molti in India, ma non intendono abbandonare le posizioni conquistate in difesa non dello straniero, come da qualcuno si pretende, ma della loro fede, che potrebbe essere minacciata dalla diffusione di dottrine morali e sociali, provenienti dal maomettanesimo, in aperto contrasto con quello della chiesa cattolica. I cattolici indiani giustamente chiedono che il movimento autonomista dia anzitutto fondate garanzie di assoluta libertà religiosa e che esso proceda con molta prudenza e temperanza allo scopo di evitare giornate non liete al Paese.

Cianca in libertà provvisoria

Tarchiani e Sardelli assolti

PARIGI, 9

(A.P.) Il giudice istruttore Delalè, incaricato della inchiesta sul la scoperta di esplosivi in casa del giornalista Alberto Cianca, ha emesso questa sera le sue conclusioni. Come è noto, oltre al Cianca erano stati arrestati i suoi complici Tarchiani e Sardelli, assidui frequentatori del suo domicilio in Rue de la Santè a Parigi. Essi erano sospettati di preparare attentati antifascisti.

In seguito il giudice istruttore aveva imputato di complicità anche l'anarchico Berneri, attualmente detenuto a Bruxelles sotto l'accusa di falso passaporto e il suo amico Menapace, tuttora latitante.

Il magistrato ha ora emesso sentenza di non luogo a procedere a favore del Tarchiani e del Sardelli ed ha rinviato, per detenzione di esplosivi, davanti al tribunale correzionale il Cianca, il Berneri e il Menapace. Il Cianca è stato rimesso tuttavia in libertà provvisoria.

Belloni-Piemontesi al terzo posto

nella sei giorni parigina

PARIGI, 9

(G.B.) Come ieri sera, la fine della seconda giornata è stata caratterizzata da una lotta violenta che si è protratta per oltre un'ora. Poco prima dei traguardi delle ore 22 e durante i traguardi stessi le cacce si sono susseguite senza interruzione, creando sulla pista una confusione tale che neppure i commissari riuscivano in certi momenti a seguire le posizioni delle varie coppie, talmente la mischia era furibonda. Alla fine, quando alle 23 un pò di calma è rientrata nel gruppo, l'arbitro annunciava che ben 46 giri erano stati presi dalle varie coppie e la classifica era la seguente:

1. Marcillac-Mouton, punti 58 — 2. a due giri Charlier-Duray punti 76 — 3. Belloni-Piemontesi punti 49 — 4. a tre giri Pelissier-Blachonnet 56 punti — 5. Choury-Fabre 52 punti — 6. Raynaud-Dayen 48 punti — 7. Wambst-Lacquehaye 14 punti — 8. a quattro giri Coupry-Cordier 122 punti — 9. Hournon-Pecquex 84 punti — 10. Richli Buschenhagen 84 punti — 11. Girardengo-Linari 69 punti — 12. Degraeve-Hoesendonck punti 42 — 13. a cinque giri Goossenz-Deneff 58 punti — 14. Lemoine-Guimbretière 53 punti — 15. a sei giri Horan-Beckmann 45 punti.

Alle ore 23, dopo 48 ore di corsa, i leaders avevano percorso 1172 chilometri e 500 metri.

CRONACHE DI POESIA

Passeggiata fuori mura

Nelle altre città, di questa stagione benedetta, basta spingersi un po' più in là della solita passeggiata quotidiana, varcare una soglia ormai vedova di gabellieri, per trovarsi — come per miracolo — in aperta campagna: dove si possono godere tutte le belle cose di cui il Signore si è compiaciuto arricchirci la vita, peschi e mandorli fioriti in camiciola di pizzo bianco o rosa; le casette che giocano a rimpiattino dietro alle siepi che un po' per volta si mettono il vestito della bella stagione, e i campi freschi di frumento e i cieli carichi d'azzurro, e quella specie di lanuggine verde che spunta lungo i rami degli alberi, come quella d'oro sulle gote degli adolescenti.

Ma qui invece ci si sente, chissà perchè, prigionieri entro una carcere d'acqua: e ad evaderne in un vaporino gremito di gente e puzzolente di nafta, costa ben più fatica che non a starsene a casa e a prender tra le mani un libro di questi, in cui un poeta ci conduce, passo passo, sul suo cammino di perdigiorno, di là dal mare e dai monti, in un'Olanda — come egli dice — vista tra *orarii con ritorno via Bruges*. Per cui, se non fosse per altro, questo libro di Fiumi — che è il libro di genuina poesia, anche se scritto in prosa — mi ha reso il servizio, quest'oggi, di procurarmi la sensazione piacevole di una passeggiata fuori mura: mura, ben inteso, in un senso più o meno figurato: quelle cioè entro cui si trascina la nostra quotidiana fatica e si dibatte il nostro quotidiano tormento, che spesso è sinonimo di noia e spesso di malinconia: e che possono anche essere solo di carta o di straccio, d'ombra e di fumo, mura invisibili e invincibili, che si rizzano intorno al nostro spirito.

Ecco un arrivo ad Amsterdam. «Il treno costeggia case, dove le finestre hanno mangiato tutta la facciata». Ah, caro Fiumi! Lo si riconosce subito per quel suo modo esagerato di metter insieme le immagini, che qualcuno potrebbe battezzare addirittura per futuriste: se subito appresso egli non si affrettasse a darci una spiegazione di quel suo modo di veder le cose di prima impressione. «Vengo da paesi, dove la muraglia è un'entità soda, che vuol farla da padrona e permette, bontà sua, che ogni tanto faccia capolino l'occhio della finestra. Qui la situazione è capovolta. Il vetro si è ribellato alla pietra. Comanda lui. La pietra striminzita, avvilita, è ridotta a far da esile castone rettangolare al vetro».

E più avanti: «Certo, a pensarci, i bravi Olandesi hanno avute le loro ragioni. Questo predominio del vetro, certo, chiama a raccolta quanto, di quella sostanza preziosa che è il chiaro, vagola sotto questi cieli svogliati... Dove ne devon esser ghiotti, quanto, la mattina, di burro e marmellata sui panini soffici».

Ho voluto riprodurre questi tre tempi di una stessa sonata per dare un po' al lettore l'idea di come son fatte le prosette liriche di Fiumi: il solito impressionismo più o meno di buona lega, ma che serve mirabilmente a creare intorno a noi l'ambiente, il paesaggio: la solita manciata di colore, che ha fatto di lui il più pittore dei poeti d'oggi: la solita nota di garbato umorismo, che è in tutta la poesia di Fiumi, anche in quella che ti sembra la più romantica. E spesso, anche talvolta, il richiamo nostalgico alla sua terra lontana, sia sotto forma di pane d'oro-bruno che canti sotto i denti, sia sotto forma di rievocazione di *pizzicori di mandolini veneziani incollati sulla spalletta di un ponte*.

Ne risultano pertanto pagine piene di colore e di vita, che si leggono d'un fiato e non si dimenticano tanto facilmente: appunto perchè — come in tutte le cose di Fiumi vi si sente dentro pulsare la vita, lo sentiamo e lo vediamo dentro lui col suo soprabitone, la zazzera, lo sguardo un po' trasognato di fronte allo sciamare delle beghine, l'orecchio attento alla musichetta gracile dei *carillons* aerei, mentre picchierella l'inseparabile bastone sull'impiantito di un caffè di Bruges.

Ma non è forse la poesia in genere — grande o piccina che sia, senza distinzione di tempi e di scuole — quella che ci aiuta di solito a compiere, al di là da tutti i convenzionalismi e le consuetudini del viver quotidiano, la nostra passeggiata fuori mura domenicale, quella che ci fa respirare ogni tanto, lungi dal tanfo delle nostre strade e delle nostre case, una buona boccata d'ossigeno? Anche se talora essa non ci persuade appieno dal lato artistico: come non mi persuade sempre ad esempio la lirica barocca — e come definirla se lui stesso si compiace di intitolare *Stile barocco* il suo libro? — di Italo Sebezi, per quanto ci si intuisca dentro un ingegno fresco e vigoroso che potrebbe — abbandonando certe volute bizzarrie — far cose degne di quelle sue due quartine: *Samaritana*.

Sa di stantio invece la lirica di Raffaele della Colomba, bresciano, il quale evidentemente, da quanto ha fatto e si propone di fare, ha una spiccata tendenza per le... colombe, forse in omaggio al suo casato o al suo nome d'arte. Temperamento vivace e sensibile si rivela invece Giuseppe Furlani da questo suo *Zibaldone di poesia*, in cui mi piace scoprire qua e là fresche vene di canto, pur se talvolta certe situazioni squisitamente liriche sieno guastate da una facilità eccessiva di buttar giù versi, che non sempre son versi, neanche a peccare di verslibrismo.

Per lo contrario di una compostezza rigidamente classica — che sa contenersi quasi sempre, anche quando l'onda dell'estro tenderebbe a traboccare, entro la forma epigrammatica, sono i *Canti di Arbella* del siciliano Vincenzo De Simone: il quale spesso, in pochi distici, sa dar ci una sua visione compiuta di quel mondo agreste, ch'egli mostra di prediligere:

Sul mezzogiorno d'estate, quando le vespe hanno sete
e corrono da i favi amari a la fontana
pria che il sole a mezzo solcati abbia i campi del cielo,
la terra appare tutta un rifulgente altare
Il pecoraro la dice, il cane guardiano da serve,
le calandre la cantano ed i bovi scampanano,
belli i ramarri occhieggiano di sotto a le siepi, e le mandre
a l'ombra delle eriche ascoltano la messa

Non prive di una certa grazia femminile, tutte soffuse di una tenue malinconia nostalgica, son le poesie di Giuliana Folena, per quanto ella si lasci andare talora ad una forma discorsiva, ad una facilità di rima che spiace in una poetessa, che ha una sensibilità delicata e freschezza d'ispirazione. Ma la poesia non è soltanto spontaneità d'ispirazione, ma bensì tormentata elaborazione stilistica e ricerca di effetti musicali, che ne [illegible]ciano vero canto. Fossero tutti i poeti come Vittorio Emanuele Bravetta! Sapessero come lui tutti cantare a gola piena in un invincibile impeto di sincerità e di baldanza, ma con un senso così vigile della misura, della bella rima, della musicalità perfetta! Chè poche volte davvero ci avviene d'imbatterci al giorno d'oggi in avvenimenti no d'oggi in versi come quelli di questo poeta ligure, che disdegnoso di certo verslibrismo e frammentarismo di moda, s'abbandona al ritmo dell'endecasillabo e costruisce con gioia questo poeta che da ogni opportunismo politico, sente veramente in sè ridesta un'anima eroica e sa rivelarcela in dignità di tono e di forma:

La Lupa sbuca, a notte, dalle forre.
Il rovaio l'aizza col suo fischio.
Affamata, frustata dal nevischio
svampa fuoco dagli occhi e, scarna, corre.
Raspa agli ovili, azzanna i cani, atterra
gli arieti e, vibrando il muso magro,
lancia, o Roma, il feroce urlo di guerra
che riecheggia tra il Soratte e l'Agro.

Ma forse, continuando su questo tono, la mia tranquilla passeggiata fuori mura domenicale, potrebbe andare un po' troppo in là e sconfinare dai limiti della prudenza pacificista e borghese.

Guido Marta

L. Fiumi. — Un'Olanda fra due orarii e ritorno via Bruges-Amesterdam 1930.
I. Sebezi — «Stile barocco» — Cappelli, Bologna 1929.
G. Folena — «Verba Volant» — Quaderni di Il Pensiero 1929.
G. Furlani — «Zibaldone di poesia» Cappelli, Bologna 1930.
F. Della Colomba - «Le colombe patrie» - Devoti ed. Salò, 1929.
V. De Simone. I canti di Arbella - Ed. Siculorum Gymanasium, Milano 1929.
V. E. Bravetta. «I Frati sulla rupe» - Ed. La Cavalcata, Firenze 1930.

La Regina Elena al battesimo della figlia dei Principi Colonna

ROMA, 9

La Regina Elena si è recata ieri a Palazzo Colonna, all'Ara Coeli, ove ha assistito al battesimo della figlia dei Principi Adele Luisa Colonna di Paliano e don Piero Colonna.

La Sovrana, che indossava una elegante toeletta grigia con mantello guarnito di pelliccia dello stesso colore, è giunta accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di servizio, principessa di Candriano e marchese Solaro del Borgo, ricevuta ai piedi dello scalone da don Piero Colonna.

La cerimonia si è svolta nella Cappella del palazzo, adorna di bianchi gigli, ed è stata celebrata dal parroco di Santa Maria in Campitelli, il quale ha imposto alla neonata i nomi di Maria Elena, il primo in memoria della nonna paterna, la [illegible]mpianta principessa di Sonnino, e il secondo in omaggio alla gentile Sovrana, che ne è stata appunto la madrina. Padrino è stato il nonno, don Prospero Colonna, principe di Sonnino.

Dopo la cerimonia, la Regina si è intrattenuta a prendere il thè in uno dei saloni, conversando affabilmente con i presenti; e con pensiero gentile ha fatto dono a donna Adele Luisa Colonna di uno splendido anello con brillanti e smeraldi e alla piccina di una catenina in platino con immagine sacra contornata di brillanti.

L'on. Capoferri alla direzione nei sindacati dell'industria di Milano

ROMA, 9

La Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria comunica:

Il presidente della Confederazione on. Arnaldo Fioretti esaminando la situazione sindacale di Milano ha chiamato a dirigere lo ufficio provinciale dei sindacati dell'industria l'on. Pietro Capoferri che dirigeva attualmente i sindacati di Bergamo e che fa parte del Direttorio nazionale della Confederazione. E' mutilato di guerra e vecchio fascista. L'on. Capoferri è stato anche segretario federale di Bergamo.

L'Ambasciatore Aloisi ad Ankara

AUKARA, 9

E' qui giunto il nuovo Ambasciatore d'Italia barone Aloisi che è stato subito ricevuto dal Ministro degli Affari Esteri col quale ha avuto un colloquio durato un'ora.

Il matrimonio di due protagonisti d'un clamoroso dramma passionale

PARIGI, 9

Un tradimento, tre colpi di rivoltella, due processi, un divorzio e un matrimonio: c'è materia più che sufficiente per scrivere un bel romanzo e, a quanto pare, anche per viverlo. E' annunziato infatti che Alice Silverthorne ex contessa De Janzè, partita alcune settimane fa per Londra, sposerà il suo ex amante, visconte Raimondo De Trafford, che ella il 21 marzo 1927 aveva ferito con due colpi di rivoltella — il terzo lo aveva tirato poi contro sè stessa — alla stazione di Saint-Lazare a Parigi.

La contessa De Janzè aveva conosciuto il visconte De Trafford nel 1921, nel Kenya, dove essa viveva col marito nei loro vasti possedimenti. Una passione era nata tra i due giovani i quali decisero di continuare a vedersi una volta tornati in Europa; ciò che effettivamente fecero. Alcuni anni dopo però, a Parigi, al principio del 1927, il De Trafford espresse all'amante l'intenzione di troncare la relazione e di tornarsene in Inghilterra. La contessa lo supplicò invano di restare e il 21 di marzo, mentre egli si accingeva appunto a montare sul diretto di Boulogne, gli sparava contro le due rivoltellate ferendolo gravemente, quindi rivolgeva l'arma contro di sè.

Entrambi però guarirono e il 16 giugno 1928 il conte De Janzè, messo in ballo tanto rumorosamente — i giornali aveva pubblicato intere colonne sull'avvenimento — otteneva il divorzio e poco dopo si svolgeva un processo, finito con la condanna di Alice Silverthorne a sei mesi di prigione, condonati però dal Presidente della Repubblica.

Il romanzo sembrava finito. La notizia odierna mostra invece l'inizio di un nuovo capitolo, che è da sperare meno movimentato di quelli precedenti.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Le sorprese ed i doni del XXI aprile

Due date e due befane per i romani - Le tappe di un lungo cammino - Che vedremo nell'Annuale dell'Urbe - Curiosità in anticipo e indifferenza del passato

ROMA, aprile.

Che sorpresa ci riserva quest'anno l'uovo pasquale, che, per caso, coincide con il Natale di Roma? 21 aprile, 28 ottobre: ecco due date che da otto anni ci siamo abituati a considerarle un po' come la Befana. Che cosa metterà quest'anno nella nostra calzetta di cittadini romani? Quali sorprese di opere pubbliche ci riserva? Quali nuovi panorami di bellezza prepara pel godimento del nostro spirito e dei nostri occhi? In passato l'uovo fu ricco di doviziose sorprese. Vero, che allora bastava fare per far molto e bene, dato che da decine d'anni poco o nulla s'era fatto. Oggi il campo ove mietere è stato di molto sfruttato, ma Roma è così vasta e ricca città, che le sue risorse restano sempre infinite. Poi non è detto che questi doni primaverili ed autunnali siano definitivi. Ricordo ancora la sorpresa che destò alcuni anni fa lo scoprimento del foro Augusto. E in sostanza non c'era che la gran muraglia di travertino, che balzava fuori da un piazzale Gli anni successivi ci rivelarono gli avanzi del tempio di Marte Ultore e altri dati ci offersero talune ricostruzioni. Il lavora avanzava ogni anno, ma non si poteva dire compiuto.

La loggia dei Cavalieri

Ricordo gli inni di gioia per le prime arcate del Teatro di Marcello ritornate alla luce. Che cosa sono oggi dinanzi all'opera fin qui raggiunta e che domani sarà superatissima per successivi lavori?

21 Aprile, 28 Ottobre: per molte opere più che segnare delle date conclusive, sono tappe di un fecondo cammino. Vengono a farci misurare di sei mesi in sei mesi la strada percorsa.

Quest'anno, per esempio, il Natale di Roma ci porterà di definitivo soltanto alcuni edifici scolastici. Opere preziose perchè sorgono in quartieri popolari e in parti rurali. Il che vuol dire che l'istruzione verrà messa alla portata di mano di coloro che ne hanno già urgente bisogno e che, purtroppo, furono in passato dei trascurati. Per le opere di restauro, invece, la data non sarà che una pietra miliare del cammino, e non breve, che ancora c'è da fare.

Isolamento della loggia dei Cavalieri di Rodi, isolamento di San Pietro in Carcere, isolamento del Tempio di Vesta. Che cosa saranno tra sei mesi o fra un anno queste opere? Appena un ricordo nel quadro nuovo e forse neanche allora definitivo. Alla base dell'elegante e ariosa loggia dei Cavalieri la terra cela ancora un segreto archeologico. Noi non sappiamo, infatti, che cosa c'era tra la gran muraglia del fòro Augusto e l'abside dei mercati di Traiano. Le carte ricostruttive della zona se la spicciavano con uno spazio bianco, che altro non voleva significare che una zona neutra. Perfino nel progetto definitivo di sistemazione s'è pensato di non approfondire il mistero e sul posto s'è ideato di piantar degli alberi. Ma che cosa ci riserverà l'esplorazione?

L'Arco di Giano

San Pietro in Carcere: son cominciati a venir fuori i basamenti dei tre templi dedicati a Giano, alla speranza ed a Giunone Sospita. Le alte basi si presentano ben conservate; appaiono ancora incastonate nei muri di vecchie casupole alcune colonne e pezzi di architrave. Ogni colpo di piccone può riservare una sorpresa. S'è appena all'inizio del lavoro e tutte le forze vengono concentrate per isolare il tempio ionico. Al 21 aprile vedremo appena una parte dell'opera. Prima tappa, dunque, di una vasta campagna archeologica che forse obbligherà gli edili governatoriali a ritornar sul primitivo progetto di sistemazione dell'intera zona. Non si pensava, forse, appena un paio d'anni fa di sistemare le adiacenze del Teatro di Marcello in un certo modo che oggi nessun più si sentirebbe in grado di realizzare dopo le molte costruzioni balzate fuori scorrendo attorno? E chi ci impedisce di pensare che in un non lontano domani lo scavo della piazza Montanara non ci riservi tali ritrovamenti da consigliare la trasazione di questo luogo, che tutt'ora è un centro di traffici e di vita, in uno di quei luoghi solitarii ove il culto delle memorie del passato conforta lo spirito e la mente? Appena sessant'anni fa il Fòro romano non era un campo per la giostra delle vaccine, per la vendita dei buoi e per le sanguinose sassaiole tra Trasteverini e Monticiani?

Più giù, l'isolamento del tempio di Vesta preclude alla creazione dell'altro isolamento: quello dell'Arco di Giano Quadrifronte, che costituirà, ove sia pronto per l'Anniversario della Marcia su Roma, una di quelle opere che gli stranieri ci invidiano cordialmente. E non parlo dell'isolamento del Campidoglio e degli scavi alle sue basi, che segnano giorno per giorno ritrovamenti d'ogni genere da far perdere la bussola ad un esercito di archeologi.

La curiosità dei romani

Ora avviene che alla vigilia di quelle due date una quantità di gente sia presa da una legittima impazienza. In questi otto anni di lavoro l'abbiamo abituata male. Cioè l'abbiamo abituata a veder tali cose ed a stupirla talmente che ognuno vorrebbe abbreviare i termini del tempo e dello spazio per ammirare l'opera compiuta definitivamente. Poichè ciò non è possibile, si cerca di anticipare la sorpresa. Soltanto così si spiega perchè quotidianamente centinaia di persone si rinnovino di continuo sui luoghi del lavoro non curanti del polverone che asfissia, punto preoccupati dal pericolo permanente di slogarsi un piede per balzare da un cumulo all'altro, da un muro ad un terrapieno. In certe ore del giorno, quando questi curiosi finiscono per intralciare il lavoro degli operai, senza contare che rischiano di finire sotto gli autocarri, la polizia mette i metropolitani per regolare questa curiosità. Ma quasi sempre il risultato è annullato dalla gran massa di coloro che vogliono vedere. Potrebbero attendere, è vero? altri pochi giorni, quando per la celebrazione del Natale di Roma, l'opera avrà una sosta; allora nessuno più li disturberebbe, ma la curiosità di anticipare la conoscenza non ha limiti. Si gettano su questi ritrovamenti come si butterebbero sulle pagine di un libro sconosciuto. Le memorie della Roma antica esercitano fascini irrestibili E' incredibile il numero della gente che s'interessa e si appassiona al mistero di questi ruderi che i colpi di piccone e di pala scoprono in linee ancora incerte e confuse, che poi toccherà all'archeologo, ricostruttore evidente e sapiente, di restituire alla intelligenza di tutti con opportuni restauri.

Una situazione capovolta

Questa curiosità in cui v'è una buona dose di passione per le cose dell'antica vita di Roma, era presso che inesistente fino a qualche anno fa. Se ne sorprendevano non poco gli stranieri e non ne davano un giudizio per noi lusinghiero. Fu merito del Fascismo averla suscitata. Dai giorni ormai lontani delle prime scoperte al Fòro Augusto, quando poche persone andavano a vedere quei ritrovamenti, s'è progredito con proporzione geometrica. Per lo scoprimento dei Mercati di Trajano e per i templi dell'Argentina si mosse nel giro di pochi giorni tutta Roma. Per i lavori, appena all'inizio, cominciano a muoversi ancor prima della storica data. Il progresso continua e si accentua, nè, a ricordo, si verificò in passato nulla di simile. Quanti furono coloro che si appassionarono alle importanti scoperte che sotto Guido Baccelli, ministro della Pubblica Istruzione, si facevano al fòro? L'indifferenza dei romani fu per lui cagione di vivissima amarezza. Aveva il consenso ed il plauso degli studiosi, gli elogi ammirativi degli stranieri, ma la folla non sentiva, ma la folla rimaneva assente. Il fòro, Roma, la grandezza di Roma... ecco, per l'Italietta di Cavallotti e del «via dell'Africa» poterono essere tutt'al più motivi da giornali umoristici. Il ritrovamento della Via Sacra non ebbe alcuna risonanza nell'anima del popolo. Nel capovolgersi di una situazione di indifferenza e di scetticismo ad una di vivo e palpitante interesse c'è l'indice sicuro della conquista spirituale compiutasi nel breve giro di questi anni, contrassegnati dal Fascio Littorio.

gincar

La morte del giudice Maietti

ROMA, 9

E' morto questa sera il giudice Maietti, ottimo magistrato che aveva fondato a Roma un istituto dove venivano ricoverati i bambini abbandonati. Dal ricovero Maietti i piccoli venivano poi istradati a vari mestieri.

Il diavolo lasciato in pace da una celebre evangelista americana

PARIGI, 9

Due anni fa una celebre evangelista, la signora Aimèe Semple MacPherson, giunse a Parigi. I giornalisti le fecero visitare la Babele moderna, prendendo con malizioso piacere a condurla sopratutto nei luoghi di perdizione come Montmartre e Montparnasse. La signora MacPherson trovò naturalmente che l'allegra fama di Parigi era di molto inferiore alla realtà; essa dichiarò nondimeno e seriamente che tutti i passanti recavano sul volto le stigmate del vizio e che la capitale era un luogo di predilezione del diavolo.

Quando l'evangelista incontrò il diavolo ad ogni angolo di strada, il suo primo pensiero fu quello di combatterlo. Essa trovò adepti per la maggior parte in vecchie signore ormai al riparo dalle tentazioni. La signora MacPherson predicò davanti a degli uditorii composti di persone curiose di sentirla parlare, ma con scarsi risultati poichè i suoi ascoltatori cosmopoliti erano ben presto ripresi dalle volute del male e dal sorriso grazioso delle parigine, cosicchè il diavolo finiva sempre per trionfare. Finalmente la signora MacPherson dovette cedergli il posto e durante due anni Satana potè regnare sulla capitale francese.

La signora MacPherson è tornata l'altro giorno a Parigi accompagnata da una settantina di altre evangeliste di Los Angeles. I giornalisti si precipitarono per interrogare la signora sulle sue intenzioni, ma la signora MacPherson non si occupa questa volta di Satana nè delle sue pompe nè delle sue opere.

— «L'immoralità di Parigi è ancora peggiore di due anni fa», dichiarò. Io non voglio guastare occupandomi del Diavolo il viaggio che io e le mie compagne intraprendiamo in Terra Santa. A meno che non si mostri provocante e non impegni la battaglia, noi non lo combatteremo nel corso di questo sacro pellegrinaggio».

L'itinerario della signora MacPherson e delle sue compagne comportava un soggiorno a Parigi di una notte sola, ma, a riflessione fatta, esse vi rimarranno parecchi giorni. Non certo per simpatia per i suoi abitanti, perchè esse hanno dichiarato che le donne sopratutto hanno una condotta che urta anche troppo i sentimenti ben nati delle evangeliste.

«Ma dobbiamo comperare qualche vestito» hanno aggiunto per giustificare la loro permanenza nella capitale della perdizione. Poichè le *toilettes* sono per le evangeliste la sola debolezza.

La straordinaria ostinazione d'un miliardario di Chicago

PARIGI, 9

Il signor Arturo Cutten, uno dei miliardari più in vista di Chicago, è dotato, senza dubbio, di una bella ostinazione.

Essendo rimasto vittima nel 1922 da parte di una banda di malfattori di un furto a mano armata, non ha cessato da quel momento di seguire le loro piste e di fare arrestare uno dopo l'altro da un piccolo esercito di «detectives» che egli paga profumatamente, i furfanti che lo hanno derubato. Su nove indivui che annoverava la banda sette sono già in prigione; l'ottavo venne arrestato ieri. Esso è certo Kaspar Rosenberg, il cui figlio, che è il nono membro della banda, non tarderà ad essere egli pure assicurato alla Giustizia.

Spiegando la decisione presa otto anni or sono, il signor Kutten ha fatto le dichiarazioni seguenti: «Il denaro e i gioielli che mi vennero rubati nel 1922 da questi banditi sono un nulla. Ma quello che no ho mai perdonato loro è di avere legato mia moglie e i miei domestici e di avermi rinchiuso sotto le volte di una cantina, dove per poco non sono rimasto soffocato. Queste crudeltà erano del tutto inutili, e perciò ho giurato di consacrare, se fosse stato necessario, tutto il resto della mia vita e la mia fortuna per sbarazzare la società da questi nove individui».

Se tutte le vittime dei banditi di Chicago ponessero la stessa ostinazione del signor Kutten, la grande città americana perderebbe ben presto la sua triste notorietà.

Le imprese d'un ungherese emulo di "Gustavo di ferro,,

BUDAPEST, 9

Mentre in Germania il «Gustavo di ferro» che andò da Berlino a Parigi con il suo fiacre da piazza, per varie regioni ha perduto la popolarità conquistatasi, il suo imitatore ungherese Samuele Polgar non riposa sugli allori e si accinge a nuove imprese. Ritornato dal giro d'Europa con il suo tassametro a ronzino che lo portò fino a Doorn (dove fece visita a Guglielmo, ai cui servigi era stato per due anni nel beato tempo dell'Impero), Samuel ha regalato al Municipio di Buadpest cavallo e carrozza facendosi dare in cambio una licenza per un tassametro automobile. L'ex-cocchiere ha già imparato a guidare il nuovo veicolo e intende ora nella antica e gloriosa uniforme sedere al volante di una macchina di costruzione ungherese e andarsene in giro per il mondo e fare propaganda prò Ungheria. A compagne di viaggio vorrebbe avere due graziose ragazze, di ottimi costumi, capaci di aiutarlo nella vendita del tokai ed abili nel ballare le czardas. Queste ragazze però non dovrebbero assolutamente adoperare nè cipria, nè belletto ed è quindi probabile che se Samuel Polgar non desiste da tale condizione il viaggio dovrà farselo da solo.

Scrittori

Abbiamo più volte deplorato il costume di alcuni scrittori o sedicenti o presunti scrittori italiani i quali conducono vita parassitaria succhiando le linfe dell'opera altrui o fissando un ventaglio di penne di pavone sotto la loro coda di corvi spennacchiati.

Questa volta il caso sembra più grave che mai: l'accusa parte da uno scrittore serio e nobilissimo, qual'è Silvio d'Amico e l'imputato sarebbe Antonio Aniante da Catania, che i suoi concittadini ci dipingono come un monellaccio dispettoso e strafottente, ma della cui fantasia e dalla cui capacità di narratore abbiamo avuto prove non dubbie in parecchie occasioni.

Detto questo riportiamo il seguente trafiletto pubblicato da Silvio d'Amico sulle colonne della ,,Tribuna''.

*«Quell'Antonio Aniante da Catania che quindici giorni fa venne a domandarci flebilmente aiuto per rientrar nell'*Italia Letteraria*, donde l'avevano licenziato per aver firmato scritti non suoi, appena riammesso in quel giornale eccolo che ti coglie una bella occasione — la morte di Tina di Lorenzo — per fare tutto il contrario di quindici giorni addietro. E cioè firmare col nostro nome, oh lo spirito bizzarro, una prosa sua; un articolo-parodia, oh il delicato mattacchione, sull'Attrice defunta. Parodia che insiste con dolce stuccherolezza su due sole note: un nostro presunto, retrivo amore per il Teatro dell'Ottocento, e alcune ridicole citazioni d'un Eduardo Boutet, evidentemente sconosciuto ad Aniante: il tutto concluso da questa blanda e testuale invocazione al sottoscritto: «Silvie, nec tecum nec sine te vivere possum».*

«Poichè dunque ad Aniante è impossibile, se non proprio il vivere, lo scriver di teatro senza di noi, ci corre l'obbligo di esortarlo ad informarsi sul conto d'Eduardo Boutet. Gli sarà utile scoprire che il Boutet, se non fu quel che si dice un grande critico, fu però colui che diagnosticò primo, quarant'anni fa, la malattia di cui soffriva e soffre la scena italiana, e ne indicò i rimedi: più, creò la ,,Stabile Romana'', ossia l'unica impresa seriamente innovatriche che si sia, fino a oggi, tentata nel teatro di prosa italiano.

«Quanto al nostro preteso amore per il Teatro dell'Ottocento, non perderemo tempo per apprendere ad Aniante che tutto quel che abbiamo scritto sul teatro italiano è sempre stato, ohimè, in senso antiottocentista. Veda, per es. il nostro giovane amico l'ultimo saggio nostro sull'argomento, nel recente volume di conferenze di vari autori sul Secolo XIX, editore Lemonnier, lire venti: quante belle cose per sì tenue prezzo vi troverà da imparare o, ch'è ancora più semplice, da copiare!

«Vero è che un'altra spesa si impone ad Aniante, e con urgenza anche maggiore. E quella per una grammatica latina a uso del Ginnasio Inferiore, allo scopo di impararci che il vocativo di Silvius, come sanno tutti i promossi dalla prima alla seconda ginnasiale, non è Silvie, ma Silvi. Se Giovanni Gentile è stato accusato d'esagerazione per aver esteso l'insegnamento del latino anche alle donne, confidiamo di non apparire esagerati noi domandando che il detto insegnamento sia raccomandato almeno ai critici dei nostri grandi giornali letterari».

*Non vogliamo entrare nel merito della questione non conoscendo gli scritti pei quali l'Aniante si sarebbe meritato la taccia di plagiatore e il licenziamento della famiglia dell'*Italia Letteraria.

Ma ci sembra assai strano che uno scrittore allontanato dalla redazione di un periodico letterario per aver firmato scritti non suoi, possa poi rientrarvi o in seguito alle proprie insistenze o per l'intercessione d'amici d'autorità indiscussa. Non ci sembra questo il mezzo migliore per correggere i costumi degli scrittori italiani, nè per accrescere la fama di serietà goduta da un periodico che si rimangia così un giusto provvedimento quale è quello di cui sopra s'è detto. Tanto più se si pensa che in altri paesi — il caso è stato esposto in questi ultimi giorni da tutti i giornali della penisola — per mettere la firma sotto uno scritto altrui, il meno che capiti è di andare in galera per un periodo di parecchi mesi.

✱ La Casa Editrice Bemporad, desiderando che nella prima serie della sua Collezione di lusso e a grande tiratura «Romanzi della Vita Moderna» sia compreso un *romanzo inedito* di nuovo scrittore italiano, che rappresenti con bella efficacia di stile e con una interessante e avvincente vicenda alcuni aspetti del nostro tempo, apre il concorso per il nuovo romanzo ed assegna al manoscritto prescelto dalla Commissione il n. 5 della suddetta Collezione e un premio di cinquemila lire, per la prima edizione, oltre ai diritti d'autore per le successive edizioni.

La Commissione giudicatrice è composta di Ettore Allodoli, G. B. Angioletti, Direttore dell'«Italia Letteraria», dott. Aldo Valori, del «Corriere della Sera», Gr. Uff. Bemporad, G. Titta Rosa della «Stampa». Essa eleggerà il Presidente al quale spetterà un solo voto come agli altri membri.

Gli intervenuti potranno avere le norme del concorso chiedendole alla Casa Ed. Bemporad, Firenze.

Libri nuovi

Ente della Fiera camp. di Tripoli. «Catalogo della Prima rassegna internazionale in Africa. Tripoli - L. 10.

Filippo Sùrico: *Graffi e sorrisi di Lucilio*, satire letterarie — I. vol. — *L'Italia l'ho fatta io*, commedia in tre atti. Ed. delle Lettere, Roma.

Armando Curcio: «Teatro gaio». Ed. Tiber Roma - L. 12.

SPIGOLATURE

Tre scienziati del Museo di storia naturale di Londra — scrive la *Presse* — studiando le costumanze dei fumatori africani, hanno trovato che in nessun paese del mondo si hanno più numerose varietà di pipe che nel Madagascar. La pianta del tabacco non fu introdotta in Africa che molto tempo dopo la sua scoperta da parte degli europei in America; oggi, in tutto il continente nero si fuma, si mastica, si fiuta tabacco. In molte contrade dell'Africa fumano tutti: uomini, donne, fanciulli. Vi sono peraltro alcune tribù che, sopratutto sotto la influenza dell'islamismo, si astengono totalmente dal tabacco o ne limitano assai il consumo. Altre popolazioni, invece, trovando non abbastanza forte il tabacco vi aggiungono stramonio o, all'usanza araba, canapa. Gli africani non si limitano all'uso delle pipe formate con i soliti materiali, legno o argilla, ma si servono anche di corna d'antilope, di molte sorta di zucche, di canne di bambù, oppure semplicemente di un buco scavato nella terra, che riempiono, in parte, d'acqua. Alcune popolazioni hanno poi escogitato il modo di fumare dai loro fucili a pietra focaia, colmando di tabacco la vaschetta per la polvere e aspirando il fumo dall'estremità della canna. Una tribù del Madagascar ha una filosofia del fumo particolarmente elevata. I tre scienziati raccolsero dalle labbra degli anziani della tribù i seguenti insegnamenti: «Se hai avuto una contesa con tuo fratello e pensi di ucciderlo, prima siediti e fuma una pipa. Finita la prima pipa, ti convincerai che la morte è, infine, una punizione troppo grave per la colpa commessa, e deciderai di dargli una buona bastonatura. Carica allora la seconda pipa, e fumala fino in fondo. Alla fine ti persuaderai che alcune parole energiche possono sostituire opportunamente le botte. Bene. Carica la tua terza pipa, e, quando avrai finito di fumarla, andrai da tuo fratello e gli perdonerai».

✱

Essere capo di una stazione, in cui passano numerosi treni che non si fermano mai, e godere lo stipendio e tutte le prerogative attinenti alla funzione, non è la professione più simpatica che si possa esercitare? Questo capostazione, favorito fra tutti, esiste. E' quello della stazione di Maxstoke, presso Coleshill, nella contea di Varwick. Quella stazione è stata chiusa al pubblico nel 1916, ma il capostazione, cioè il suo posto, non è stato ancora soppresso. Del resto nulla è cambiato nel servizio interno della stazione. Tutto vi funziona come se i viaggiatori dovessero presentarsi allo sportello per prendere il loro biglietto. L'impiegato è al suo posto; le lampade sono accese nelle ore regolamentari; il capostazione passeggia su e giù sul marciapiede con aria preoccupata, quando un treno è segnalato. Pel resto del tempo quell'eccellente funzionario si riposa nella sala d'aspetto, che ha trasformato in salotto familiare, ove la moglie cuce e ricama e i figli giuocano. La cosa più divertente è che giammai un membro della Camera dei Comuni ha domandato la soppressione di quel posto. — Così *L'Ami du Peuple*.

✱

Si leggono adesso sui giornali degli incitamenti a voler rispettare l'albero, a farlo piantare dagli allievi delle scuole, ad associarlo al decoro urbano. Si fanno i conti — scrive la *Petite Gironde* — senza l'ostilità più diffusa di ciò che si crede, per l'albero. Esso ha per avversari gli orticolori che temono la sua ombra per i loro fiori e le loro frutta. Professionisti e dilettanti lo tagliano e lo accorciano. In città per varie ragioni vengono eliminati, o ridotti allo stato di scheletri. I mercanti di legnami e gl'imprenditori amano l'albero ma abbattuto e in pezzi. Si constata che anche sulle strade maestre ci si accanisce contro gli alberi, perchè pericolosi per gli automobilisti. Se vi sono due proprietà vicine uno dei proprietari ha il diritto di far tagliare quei rami che varcano il suo muro divisorio. C'è pure chi pretende che l'albero diffonda l'umidità, che nell'autunno semina di foglie morte i viali ed i tetti, e anche che le sue foglie non permettono di vedere l'ora, sull'orologio pubblico del paese. Ecco come i cittadini trattano l'albero che dovrebbe rappresentare bellezza, freschezza e igiene. Esso non ha che due categorie di amici: gli uccelli e i poeti.

✱

Pietro Benoit, l'illustre romanziere, ha lasciato la presidenza della Società dei letterati, che aveva tenuto per un solo anno. Si può dire — scrive il *Journal* — che vi si era consacrato corpo ed anima sacrificando le proprie occupazioni. In grazia all'abilità, alla diplomazia e all'ostinazione di Pietro Benoit, la Società dei letterati, grande dama povera, che disponeva di un modesto alloggio, accoglie i suoi visitatori in un palazzo moderno e sontuoso, e gli scrittori, contemplando questo ricco ambiente di loro proprietà, possono nutrire l'illusione che la letteratura mantenga fastosamente i suoi seguaci. Benoit lascia al suo successore un compito molto meno pesante di quello che si era assunto lui. Il di lui successore è Gastone Rageot, direttore della «Critica letteraria» e autore di delicati romanzi. Vi sarà pure una innovazione nel Comitato direttivo, nel quale entrerà a far parte un giovane e geniale autore drammatico, Leopoldo Marchand. Così che anche il teatro avrà nella Società dei letterati un degno rappresentante. In quanto all'ex presidente Benoit, tornerà ai suoi viaggi, attraverserà lontane contrade riportando le sue impressioni in quei suoi volumi pieni di arte e di colore.

CRONACA di VENEZIA

La celebrazione del Pane

per l'opera "pro Oriente,,

Domenica prossima 13 corr. avrà luogo in tutto il Regno la III. Celebrazione annuale del pane, a beneficio dell'Opera Italiana Pro Oriente.

Sono note le finalità nobilissime perseguite e le alte benemerenze già acquistate da tale Opera, la cui attività, in continuo sviluppo, è diretta a costituire nelle terre di Oriente una avanguardia di italianità, favorendovi la nostra penetrazione ed espansione e dando incremento alle opere d'assistenza e di istruzione destinate a mettervi in luce il nome d'Italia.

La detta Celebrazione, organizzata da un apposito Comitato cittadino, presieduto dal Segretario provinciale del Partito Nazionale Fascista e dal Podestà, consisterà principalmente nella pubblica vendita, a mezzo di squadre di avanguardisti, di Balilla, di Giovani e Piccole Italiane, sotto la direzione dei Circoli Fascisti e del Fascio Femminile, oltrechè dei competenti uffici comunali, dei panini simbolici, di varie serie di cartoline illustrate, di copie della Rivista Pro Oriente, di eleganti pergamene, riproducenti i motti dettati dal Duce sul pane, nonchè di graziose borse da pane espressamente confezionate dal Laboratorio del Fascio femminile.

I panini, oltrechè dalle squadre suddette, saranno venduti anche da alcuni Balilla e Piccole Italiane travestiti da fornaretti, i quali accompagneranno la vendita con la recitazione di brevi monologhi appositamente composti per l'occasione dal ben noto poeta dialettale prof. Bogno, e la vendita dei panini e dell'altro materiale suindicato sarà pure fatta da alcuni banchi fissi, di cui uno verrà collocato in Piazza San Marco, all'ingresso del Museo Civico.

La Celebrazione culminerà poi nel trattenimento che seguirà alle ore 15.30 nel Cortile del Palazzo Ducale. Veranno eseguiti da una massa di seicento alunni delle scuole elementari due cori composti per l'occasione, alcuni inni patriottici e canzoni popolari. Dirigerà il prof. cav. Ferruccio Cusinati, che personalmente attende alla preparazione dei piccoli coristi ed accompagnerà la Banda Monteverde che gentilmente si presta. L'esecuzione dei cori, intramezzata da recitazioni, come nel decorso anno, costituirà una attrattiva vivissima per il pubblico che accorrerà certo in folla a sentire le voci argentine dei bimbi inneggianti alla patria e al lavoro, tanto più che il biglietto di ingresso costa soltanto una lira.

Il ritorno del Podestà

e del Segretario Federale

Col direttissimo in arrivo alle 8.25, hanno fatto ritorno ieri mattina dalla Capitale il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej e il Podestà conte Ettore Zorzi.

La Federazione del Commercio

per il ritasso dei prezzi

La Presidenza della Federazione Provinciale Fascista del Commercio, continuando nella sua azione presso le dipendenti categorie per l'adeguamento dei prezzi al minuto alle nuove condizioni verificatesi in seguito alla riforma daziaria, ha riunito l'altro giorno tutti i capi dei gruppi interessati ai quali ha fornito le necessarie istruzioni in materia.

Dopo un sereno ed attento esame della situazione, e dopo aver preso fra di loro gli opportuni accordi in armonia con le direttive della Federazione, i capi gruppo hanno indirizzato alle rispettive ditte associate a mezzo di apposita circolare, l'invito ad attuare la riduzione con la maggiore possibile celerità per tutti indistintamente gli articoli che sono stati liberati dal dazio, anche prima del termine fissato.

I gruppi svolgeranno una opportuna opera di vigilanza, ma sono certi d'altra parte di trovare nei propri associati lo spirito di perfetta collaborazione e comprensione, come di consueto, pronto ed efficace.

Il prezzo delle focacce

ribassato di 1.50 al chilo

La Presidenza della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti presi accordi col Gruppo pasticceri comunica che il prezzo delle focacce pasquali viene ridotto di L. 1.50 il chilo in confronto dei prezzi praticati lo scorso anno.

L'assemblea annuale ordinaria

degli industriali veneziani

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia rammenta ai signori industriali delegati all'assemblea, a suo tempo regolarmente invitati, che oggi giovedì alle ore 14 ha luogo la riunione dei delegati stessi presso la sede sociale in Palazzo Bembo al Carbon.

La partenza del "Lutzow,,

Alle ore 13 di ieri ha salpato le ancore dal Canale della Giudecca (Zitelle) ove trovavasi da lunedì scorso, il piroscafo di bandiera germanica *Lutzow* diretto a Ragusa ed a Genova, ove avrà termine il viaggio di crociera nell'Adriatico e Mediterraneo. A Venezia si sono imbarcati 230 turisti, giunti nella nostra città per ferrovia.

Fed. Prov. Fascista del Commercio

Manifestazione di omaggio al Sommo Pontefice

In seguito all'iniziativa presa da un gruppo di commercianti e industriali romani, per offrire al Sommo Pontefice, in occasione del suo giubileo sacerdotale, una degna manifestazione di omaggio a nome di tutta la collettività industriale e commerciale d'Italia — iniziativa caldamente appoggiata dalla Confederazione Nazionale Fascista del Commercio — anche a Venezia è stato formato a cura della Federazione del Commercio, un comitato organizzativo, cui il Presidente Federale sig. Augusto Moroni, ha preposto il cav. Giovanni Bernach.

Il comitato ha costituito la sua sede presso la Segreteria della Sezione Alimentari della Federazione S. Luca 4777) ed a tale ufficio pertanto i commercianti dovranno far pervenire le loro offerte.

Queste possono consistere in qualsiasi oggetto utile e pratico, giacchè devono andare a beneficio dei benemeriti Missionari italiani che nelle lontane terre vanno esercitando un alto e nobile apostolato di fede e di patriottismo.

Hanno già aperto l'elenco delle oblazioni la Federazione del Commercio con lire 500 e il cav. Giovanni Bernach con lire 250.

Un concorso per gli spacci di vendita pesce

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Venezia ha bandito un concorso fra gli spacci di vendita pesce. Con ciò essa intende mettere in evidenza e premiare la capacità organizzativa e il senso di responsabilità sociale che il commercianti dimostrano nell'adempimento della loro funzione.

Sono ammessi al concorso tutti gli esercenti provvisti di negozi e posteggi situati nel mercato centrale di Rialto. La Commissione esaminatrice è composta come segue: Presidente co. Gian Daniele Elti di Rodeano Vice Podestà; Coccon cav. uff. Domenico vice Presidente della Federazione Provinciale Fascista del Commercio; comm. dott. Raffaele Vivante direttore dell'Ufficio d'Igiene; Guido Gallimberti direttore del Mercato; cap. Petiti dell'Unione Prov. Sindacati dell'Industria; prof. Eugenio Bonivento; Italo Sambo presidente del Gruppo negozianti e provvigionisti pesce; Meo rag. Giacomo capo ufficio Sezione Alimentari Federazione del Commercio.

La commissione farà gli accertamenti ed i sopraluoghi nelle aziende concorrenti nei giorni 10 e 11 Aprile corr.

Per partecipare al Concorso è necessario essere associati alla Federazione del Commercio. I premi sono i seguenti: 1.o premio medaglia oro della Federazione Provinciale Fascista del Commercio e diploma; 2. premio medaglia vermeille della Federazione Provinciale Fascista del Commercio; 3. premio medaglia argento grande della Federazione Provinciale Fascista del Commercio e diploma; 4. premio medaglia argento della Federazione Provinciale Fascista del Commercio e diploma; 5. premio medaglia bronzo della Federazione Provinciale Fascista del Commercio e diploma. Premi speciali: al miglior banco medaglia argento e diploma del Ministero dell'Agricoltura e Foreste; alla miglior mostra medaglia d'oro e diploma della Federazione Nazionale della Pesca.

Le manifestazioni salienti che formeranno oggetto delle valutazioni della commissione sono le seguenti: ordine e disciplina delle mostre, nella tenuta e comportamento del personale; igiene ed estetica, pulizia dei posti e negozi, raggruppamento delle merci secondo i criteri igienici ed estetici; organizzazione, modicità dei prezzi, metodi di vendita, réclame, ecc.

M. V. S. N.

L'uso dei distintivi

Il Comando Generale della M. V. S. N. Ufficio del Capo di S. M., con sua circolare n. 575-S. G., in data 30-3-1930-VIII., allo scopo di disciplinare l'uso dei distintivi di grado, dispone quanto segue:

a) Gli Ufficiali in servizio attivo, di qualsiasi grado, siano essi in S. P. che nei quadri porteranno la manopola della giubba filettata in nero: la filettatura sarà sporgente mm. 3.

b) Gli Ufficiali fuori quadro non porteranno filettatura alla manopola.

c) Gli Ufficiali Generali in S. P. porteranno i gradi della giubba ed il fregio del cappello e del Fez su fondo Robbio.

d) Gli Ufficiali Generali fuori quadro porteranno i gradi della giubba ed il fregio, i gradi del cappello e del Fez su fondo nero.

Adunata

Tutti indistintamente i vice Capi Squadra e le Camicie Nere Scelte che frequentano i Corsi presso il Comando della 49.a Legione sono tassativamente tenuti a presentarsi domani 11 c. m. alle ore 21 precise in Caserma Manin, abito borghese. Verranno presi severi provvedimenti contro gli assenti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Triangoli».

MALIBRAN. — (Operette Lombardo) Ore 21: «Isola Verde». Domani Serata d'onore Cettina Bianchi.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «La Valanga» con John Barrymore e Camille Horn. Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Première «Venere moderna» nella interpretazione di Costanza Talmadge.

MODERNO. — «Quartetto in due» prot. Conrad Nagel.

S. MARGHERITA. — «Le sorprese del divorzio» con Florence Vidor e Clive Brook (gli interpreti di «Maschere russe»). Prezzi popolarissimi.

NAZIONALE. — «Gelosia» una bella interpretazione di Lya De Putti. Segue una farsa recitata dalla Compagnia di prosa Verdani.

ITALIA. — Un programma d'eccezione: «Se piace a me» interpretato dalla graziosa Collen Moore. Segue l'esilarante film di Charlot «Il Pellegrino».

MASSIMO. — Una grandiosa Rivista sonora Movietone «Le Follie del giorno». Strepitoso successo.

S. MARCO. — Brigitte Helm in «L'argent» di E. Zola.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Rondine marina» con Rod La Roque e Billie Dove.

La IV Fiera del Libro

La IV Fiera Nazionale del Libro si avvia ad essere a Venezia manifestazione ancora più fine e redditizia degli scorsi anni. Essa è indetta per domenica 4 maggio, in Piazzetta, ed avrà ottima preparazione di propaganda nelle scuole per parte dei Delegati Scolastici dell'Alleanza Nazionale del Libro, che hanno concertato il loro piano d'azione in una seduta di sabato scorso, seria ed attenta cura da parte del Comitato d'azione che si è riunito l'altra sera, martedì.

Concorde è stato il desiderio di una assoluta dignità ed eleganza spirituale della manifestazione, e con l'aiuto dei librai e con la sorveglianza di una sezione apposita, che avrà piena facoltà in materia, saranno tolti di mezzo gli inconvenienti che potevano ancora turbare le scorse Fiere, specie in rapporto alla scelta e all'ordinamento dei libri. E' intenzione della Sezione Veneziana dell'Alleanza premiare il libraio che meglio si presenterà per la scelta e l'ordinamento.

Alla Fiera sono invitati a partecipare le librerie venezine Bestetti e Tumminelli, Ongania, Sormani, Tarantola, Velatta, Zanco, e inoltre Filippi e Toniolo; i librai antiquari Acton, Bertocco, Cassini, Dolcetti; le Case Editrici Atheneum, Bocca, Vallardi, Utet, Aperusen, rappresentante con libreria a Venezia, le Case Editrici veneziane «Emiliana» «Nuova Italia», «Scarabellin», «Zanetti»; il Fascio Femminile con le sue biblioteche.

La Fiera darà occasione questo anno al I.o Convegno degli Scrittori Veneziani, di nascita e residenza, di scienze e di lettere. Il Convegno sarà aperto per una settimana in Sala Napoleonica, nelle ore del tardo pomeriggio, e sarà frequentato dagli scrittori, dai librai, dagli editori, dai letterati e giornalisti ospiti di Venezia in occasione della Biennale, da un eletto pubblico. Cementeranno le familiari riunioni intorno ai libri di casa, presentazioni dell'attività scientifica e letteraria della Venezia vivente, sobrie letture, forse concerti. Il Convegno ha lo scopo di affiatare gli artefici del libro con il loro pubblico più vicino e più naturale, e di dare i lineamenti della fisonomia di Venezia intellettuale.

Il Comitato d'onore e il Comitato d'Azione, rimangono composti come gli scorsi anni rappresentando il primo le più eminenti personalità nelle cariche che la struttura culturale della città loro assegna, l'altro un gruppo di volonterosi, che la quadriennale esperienza sempre meglio riunisce.

L'adunata annuale

dell'Associazione Alpini

L'Associazione Nazionale Alpini, la quale ha indetto, con l'alto consenso di S. E. il Capo del Governo, l'annuale adunata dell'Associazione stessa per i giorni 12, 13 e 14 corr. a Trieste, ha rivolto viva preghiera alla Presidenza della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana perchè voglia intervenire presso le aziende rappresentate affinchè ai dipendenti iscritti al sodalizio sieno concessi, in considerazione dei fini dell'adunata, 5 giorni di permesso, a far tempo dall'11 aprile.

In relazione all'invito suesposto, l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia prega le Ditte da essa rappresentate perchè, compatibilmente con le esigenze tecniche, sia concesso agli operai interessati, che ne facciano richiesta, il permesso in parola.

Ove i dipendenti di cui si tratta abbiano diritto alle ferie, i giorni di permesso, se la Ditta lo ritenga opportuno e possibile, potranno essere in tutto od in parte conteggiati come ferie.

Uguale invito rivolge ai propri associati la Federazione Fascista dei Commercianti.

Un nuovo metodo di vendita

Dalla vendita di «porta in porta» alla organizzazione dei magazzini a succursali multiple, la tecnica distributiva ne ha fatto dei passi. Ma la nuovissima scienza, che si esplica in stretta armonia con l'arte pubblicitaria, non ha ancora esaurite tutte le sue indicazioni. E' sorto, e si va applicando anche in Europa, un nuovo metodo di vendita che esige una determinata forma di pubblicità. Di questo nuovo metodo è ampiamente detto nell'ultimo fascicolo de «L'Ufficio Moderno» Milano, Via Torino 15, nel quale si citano e si illustrano le prime applicazioni.

Un macabro involto

nella sacca di San Girolamo

Il vigile Giacomello ieri alle ore 13.45 veniva avvertito da certo Fasan Pietro di anni 30 abitante a Cannaregio 276, che sulla secca di San Girolamo aveva trovato un pacco avvolto in giornali e legato strettamente. Apertolo notò che conteneva un ammasso di carne sanguinolenta. Il vigile andò sul posto e fece trasportare il pacco al vicino Macello, dove dei sanitari presenti, potevano stabilire trattarsi di un feto.

Avvertita la polizia, questa disponeva perchè il macabro involto venisse trasportato all'Ospedale, in sala anatomica, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il medico di guardia, in un primo e sommario esame, stabiliva trattarsi di un feto tra il quinto e il sesto mese.

Le Riviste Schwartz al Malibran

Sono cominciate ad affluire al botteghino di Piazza S. Marco le prenotazioni per la prima delle tre uniche rappresentazioni che svolgerà lunedì la grande Compagnia di Riviste Schwarz a questo Teatro.

La Compagnia, che scenderà a Venezia al completo, viene da noi preceduta dall'eco di strepitosi successi ottenuti a Milano, Roma, Napoli e attualmente a Torino e di essa, che è composta di oltre 100 persone, fanno parte ben 20 solisti, 70 ballerine oltre a diversi numeri speciali di attrazione.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Un processo laborioso

(Udienza del giorno 9 - Presidente: Trevese; Giudici: Senise e Bogner; P. M. Mori; Canc. Dal Prà).

Il giorno 19 febbraio 1928 in una strada di campagna nei pressi di Cavazuccherina veniva affrontato e bastonato da alcuni individui il sig. Giovanni Montino di anni 60. Lo stesso giorno in una trattoria di Cavazuccherina venivano bastonati il sig. Giuseppe Baffi di anni 57 ed il sig. Pietro Seno di anni 45. Il Montino riportava delle ferite guaribili in venti giorni, il Baffi in quindici giorni ed il Seno in dieci giorni. In seguito ad indagini venivano tercati i responsabili dei fatti, che sarebbero risultati i seguenti: Guido Chieregato di Vittorio di anni 30, da Chioggia; Pietro Martin di Pietro di anni 23; Giovanni Giacchetto di Alessandro di anni 24, Ettore Fregonese di Angelo di anni 29, Amilcare Santin fu Angelo di anni 25, Umberto Marchesin di Silvestro di anni 28, Galliano Montino di Antonio di anni 25, Secondiano Tallon di Alighiero di anni 30, Virginio Furlan di Luigi di anni 24, Vincenzo Tallon fu Basilio di anni 28, Egidio Marini fu Alberto di anni 30 tutti da Cavazuccherina. Il Chieregato è pure imputato di avere minacciato a mano armata il sig. Montino.

Questi sarebbero gli autori delle bastonature mentre chi li avrebbe determinati a commetterle sarebbe stato il sig. Mario Gardini di Silvio di anni 27 da Ravenna, Podestà di Cavazuccherina.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Virotta, Brass e Gallo. I signori Montino, Baffi e Seno si sono costituiti parte civile con gli avv. Raffaello Levi e Boscolo.

Viene interrogato per primo il Chieregato, il quale racconta che il giorno 19 ritornando da Piave Nuovo, dove era stato a fare una gita in automobile insieme con alcuni amici, incontrò un biroccio e al signore che lo guidava vide fare un cenno come di minaccia, alzando la mano. L'auto si fermò, continua l'imputato, e mi avvicinai al biroccio e chiesi spiegazioni al sig. Montino. Venimmo quindi a colluttazione. Non partecipai affatto alle bastonature in danno del Baffi e del Seno. Gli altri imputati negano di aver partecipato alle bastonature..

L'imputato sig. Gardin nega recisamente di aver dato ordini a nessuno di compiere simili azioni, nè di essere stato presente quando fu bastonato il Seno, nega inoltre di essere comunque implicato in queste faccende. Le parti lese depongono asserendo di aver conosciuti nei loro bastonatori il Chieregato, il Fregonese ed altri.

Si procede quindi all'escussione dei testi che sono in numero di 65. Il processo si dilunga per varie udienze finchè ieri mattina alle 12 è uscita la sentenza.

Il Tribunale ritenendoli responsabili di lesioni continuate premeditate condanna Chieregato, Giacchetto, Fregonese, Santin, Marchesin, Galliano Montino, e Secondiano Tallon ad anni uno di reclusione e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 2000, con il condono. Assolve Furlan, Vincenzo Tallon, Martin, Gardin e Marini per insufficienza di prove.

I due incisivi

(Udienza del giorno 9 - Sez. 3.a; Presidente: Marinoni; Giudici Rossi e avv. Seranto; P. M. Calderone; Canc. Lionti).

Non troppo cordiali erano i rapporti fra Antonio Toffolo di Michele di anni 36 da Gruaro, Silvio Bortolussi fu Antonio di anni 37 pure da Gruaro e Giovanni Morassutti fu Pietro. Un giorno, e precisamente il 9 dicembre del 1928, per ragioni d'indole privata il Toffolo ed il Bortoluzzi, percuotevano il Morassutti a quanto sembra, con un bastone, procurandogli lesioni varie e la perdita di due incisivi. Per questi fatti il Toffolo ed il Bortoluzzi compaiono dinanzi il Tribunale imputati anche di avere offeso l'onore e la riputazione del Morassutti.

Il Tribunale però ritenendo trattarsi di lesioni lievi assolve il Toffolo ed il Bortoluzzi per amnistia.

Difesa avv. Brass.

Le biciclette ricettate

In seguito ad indagini esperite dai RR. CC. di Campagnalupia si venne a scoprire che il meccanico di biciclette Leone Grigolo di Agostino da Camponogara di anni 27 era in possesso di sette biciclette di provenienza furtiva pur conoscendone l'origine.

Anche un altro meccanico, Smeraldo Marigo fu Andrea da Campagnalupia di anni 26 fu trovato in possesso di alcuni pezzi di bicicletta di origine furtiva. Ambedue i meccanici imputati di ricettazione sono presenti ed il Grigolo protesta di aver comperato in buona fede e così pure il Marigo che dice di aver comperato i pezzi di bicicletta dal Grigolo. Il Tribunale condanna ambedue a mesi tre, giorni quindici di reclusione, L. 150 di multa con il condono e la non iscrizione.

Difesa avv. Bondi e Zolli.

Le previsioni del tempo

Una sella sulla Francia e sull'Inghilterra separa due zone di alta pressione sulla Spagna e sulle regioni baltiche da due depressioni sull'Islanda e sul Mar di Levante; la nostra regione risente le influenze delle opposte forme bariche, per cui il tempo mantiene carattere di instabilità.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	68 —	68,—	68.15	68,—
Consolid. 5ojo	81,22	81,27	81,25	81,22
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,20	75,50
Bancari				
Banca d'Italia	1965 —	1950,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1425 —	1421 —	1428 —	1429,—
Banca Credito	566 —	566,—	567 —	567,—
Banco Roma	113 —	113,—	114 —	114,—
Cred. Italiano	761 —	761,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d' America	193 —	192,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	821 —	824,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	88 50	88,75	88,—	88,—
Mediterranee	710 —	712,—	—,—	—,—
Meridionali	1195 —	1192,—	—,—	—,—
Rubattino	485,—	487,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	98,—	95,—	96,—	96,—
Costr. Venete	271,—	271,—	270,—	270,—
Saturnia	81,—	83,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	270,—	270,—
Tessili e Ma...				
Cot. Cantoni	2700 —	2700,—	—,—	—,—
Cot. Furter	115 —	116,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	491 —	492,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	410 —	410,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	120 —	119,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	390 —	390,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	32,50	33,—	32,50	32,50
Fil. Cuc. Cant.	688 —	688,—	—,—	—,—
Cascami Seta	746 —	744 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1256 —	1256,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	760 —	755,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	261 —	265,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3000 —	3000,—	—,—	—,—
Sole de Chà	218,50	217,50	219 —	217,50
Lin. Can. Naz.	284 —	285,—	—,—	—,—
Lan Rotondi	400,—	400,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	27,25	26,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	25,75	26,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	65,50	66,—	—,—	—,—
M. Ros. Vard	875 —	873,—	—,—	—,—
Van Tosi	237 —	238 —	—,—	—,—
Varedo	43 50	42,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	65,25	63,75	—,—	—,—
Bernasconi	92,—	92 —	—,—	—,—
Unione Ma	594 —	594 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Min				
Gregorini	50,25	50,25	—,—	—,—
Ansaldo	117,—	117,—	—,—	—,—
Ilva	202,—	202,50	—,—	—,—
Metallurgica	179,—	176,—	—,—	—,—
Elba	49,25	49,—	—,—	—,—
Monte Amiata	294,—	295,50	—,—	—,—
Montecatini	248,—	243,—	243 50	243,87
Breda	133,50	136,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	358,—	358,—	357,—	356,—
Isotta Frasch.	196,—	197,—	—,—	—,—
Bianchi	47,—	47,—	—,—	—,—
BianiSilvestri	61,—	61,—	—,—	—,—
Reggiane	93,—	93,—	—,—	—,—
Dalmine	138,50	138,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	65,—	65,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	243,50	244,50	245,50	244,50
Elett. Brioschi	504,—	505,—	—,—	—,—
Dinamo	218,—	217,—	—,—	—,—
Bresciana	274,—	275,—	—,—	—,—
Adamello	311,—	311,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	254,—	254 —	—,—	—,—
Emiliana	534,—	536 50	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	490,—	460,—	—,—	—,—
Eseo	160,50	160,25	—,—	—,—
Edison	764,50	768 —	—,—	—,—
Edison Post.	510,—	510,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	150,—	153 —	—,—	—,—
Tirso	186 —	186,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	289,50	290,—	—,—	—,—
Vizzola	828,—	828,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	315,—	312,—	—,—	—,—
Valdarno	176,—	175,50	—,—	—,—
Tecnomasio	104,—	104,—	—,—	—,—
Terni	376,—	376,50	377,—	376,—
Ita. Elettrici	109,—	109,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	144,50	144,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	800,—	800,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	915,—	915,—	—,—	—,—
Past. Baroni	38,—	40,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	58,—	56,—	—,—	—,—
Gulinelli	272,—	272,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	8,30	8,15	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	425,—	425,—	—,—	—,—
Fondi Rust	160,—	160,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	80,56	80,50	—,—	—,—
Ten. Stabili	438,—	438,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	63,—	64,50	64,50	63,50
Diversi				
Fenelli	81,—	81,—	—,—	—,—
Gas Torino	230,—	233,—	—,—	—,—
Mira Lanza	67,—	67 75	—,—	—,—
Petroli	40,50	40,50	—,—	—,—
Eridania	464,—	460,—	—,—	—,—
Italo Am.	247,—	246,—	—,—	—,—
Pirelli It.	862,50	863,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	196,—	196,—	—,—	—,—
Rinascente	74,50	75,—	—,—	—,—
Brasital	117,—	117,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	218,—	219,—	—,—	—,—
Spalato	200 —	200,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4450,—	4415,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,70	74,69	74,70	74,71
Zurigo	369,52	369,56	369,66	369,66
Londra	92,76	92,78	92,80	92,80
Olanda	7,65	7,66	—,—	—,—
Spagna	238,75	239,—	238,—	238,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,55	56,57	56,50	56,55
Bucarest	11,32	11,32	11,35	11,35
Argentina oro	16,87	17,03	—,—	—,—
„ carta	7,46	7,59	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19 07	19,07	19,08
„ Cheque	19,05	19 06	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33.75	33 75	33 74
Budapest	3,33	3,33	3,35	3,35
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 478 — Id. id. B e C 478 — Adria 65 — Cosulich 88.50 — Libera Triestina 94 — Lloyd 547 — Premuda 360.50 — Gerolimich vecchie 170 — Martinolich 140 — Tripcovich 170 — Assicurazioni Generali 4405 — Riunione Adriat. prima serie 1865 — Id. id. seconda serie 1865 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 66 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 75 — Stabilim. Tecnico Triestino 150 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.78 — New York 19.07.75 — Zurigo 369.60 — Madrid 238.50 — Amsterdam 766.12 — Berlino 455.35 — Bucarest 113.45 — Praga 565.25 — Vienna 268.90 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.20 — Budapest 333.35 — Oslo 511 — Tirana 366.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.35; tramonta alle ore 18.47 — Luna tramonta alle ore 4.36; leva alle ore 15.33 — Primo quarto il 6; Luna piena il 13.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.20 e 15.0; Alte ore 9.0 e 21.20.

Ieri 9, a Venezia, temperatura massima 17.5; minima 10.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.2.

Ieri il Po era in leggera piena a valle di Corbola dove decresceva lentamente; gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle condizioni seguenti: Frassine e Gorzone in morbida pronunciata; Piave e Brenta in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza e Adige in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 8 aprile: «Rodi» ital. da Alessandria con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 9 aprile: «Ionio» ital. da S. Maura con merci — «Gange» ital. da Trieste vuoto — «Merano» ital. da Trieste vuoto — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto — «Peppino» ital. da Portorose con sale — «Rocco» ital. da Ancona vuoto.

Spedizioni del 9 aprile: «Merano» ital. per Brindisi con merci — «Gange» ital. per Bombay con merci — «Lutzow» germ. per Ragusa con turisti — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Inossis» ell. per Pireo vuoto — «Iadran» jugosl. per Spalato vuoto — «Broadgarth» ingl. per Malta vuoto — «Ionio» ital. per S. Maura con merci.

Partenze dell'8 aprile: «Deutschland» germ. per Trieste — «Bellanoch» ital. per Fiume — «Aventino» ital. per Trieste — «Helouan» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Iolee» n. am. arrivato il giorno 8 aprile: da New Orleans: balle 752 cotone, colli 258 legname da Galveston: balle 913 cotone; da Corpus Chr.: balle 50 cotone; da Houston: rotoli 685 cotone; da Pensacola: barili 400 resina, pezzi 785 legname, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Bellanoch» ital. arrivato il giorno 8 aprile: da Cartagena: pani 3194 piombo; da Casablanca: balle 275 crina vegetale; da Savona: barili 486 olio; da Catania: sacchi 6 scorze agrumi; da Palermo: casse 56 agrumi; da Riposto: botti 129 vino e olio, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Pepino» ital. arrivato il 9 aprile: da Portorose: rinfusa tonn. 3392 sale, all'ordine. Raccomandato a Longobardi.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 aprile 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 30, al largo 1; totale 31. Arrivati 8; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5658; merci varie tonn. 1261; totale tonn. 6919.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 119; merci varie tonn. 538; totale tonn. 657.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 92; uomini 866 — Carri caricati 417; scaricati 45 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo) 15.56; (vecchio) 15.81 — Febbraio (nuovo) 15.64 — Marzo id. 15.72 — Aprile vecchi(o) 16.34 — Maggio id. 16.44-46 — Giugno id. 16.45 — Luglio id. 16.45-46 — Agosto id. 16.20 — Settembre id. 15.95 — Ottobre (nuovo) 15.36; (vecchio) 15.61-62 — Novembre id. 15.42; id .15.67 — Dicembre id 15.50; id. 15.76.

Gazzetta Bellunese

L'adunata alpina a Trieste

Anche quest'anno i baldi Alpini hanno risposto entusiasticamente all'appello del loro comandante S. E. l'On. Mannaresi e Sabato 12 corr. converranno a Trieste oltre ventimila soci dell'Associazione provenienti da ogni regione d'Italia a porgere il dovuto omaggio alla città redenta. La sezione di Belluno partirà colla Tradotta N. 13 alle ore 16.10 e ritornerà colla Tradotta N. 29 in partenza da Trieste alle 0.30 del giorno 15 corr. arrivando a Belluno alle ore 10. Il programma della giornata del 13 (Domenica) è il seguente:

Ore 7.30. — Adunata delle Sezioni lungo Via Ottaviano Augusto, Riva Grumola, Riva Nazario Sauro.

Ore 8. — Inizio dello sfilamento per le vie di Trieste. Omaggio a S. Giusto alla Cella di Oberdan; quindi ammassamento in Piazza dell'Unità ed inaugurazione del Labaro del 10.o Reggimento. Parole di S. E. il Comandante. Appello ai Caduti volontari giuliani.

Ore 12. — Ricevimento dei Comandanti di Sezione nella Sala del Littorio, (Via S. Carlo N. 1) offerto dalla Federazione Provinciale Fascista e dalla Sezione di Trieste dell'A. N. A.

Ore 13. — Rancio speciale all'albergo Savoia, offerto dalle Associazioni combattentistiche di Trieste a S. E. il comandante, alle Autorità militari e civili ed ai Comandanti di Sezione.

Ore 21. — Musiche e cori Alpini in Piazza dell'Unità.

Lunedì 14. — Libera uscita.

Alloggiamenti. — Oltre a quelli gratuiti con paglia a terra, i partecipanti all'adunata, possono usufruire della Pensione per Emigrati della Società di Navigazione Cosulich, che ha disponibili 600 letti al prezzo di L. 5 per notte, prenotandosi presso Sezione di Trieste (Riva 3 novembre N. 1) ed anticipando la relativa richiesta alla predetta Sezione accompagnandola da acconto di L. 40 e specificando la Categoria dell'Albergo che si desidera.

Facilitazioni. — A presentazione della Tessera dell'Adunata e di quella dell'Associazione, si avranno le seguenti facilitazioni: Andata e ritorno a Capodistria L. 2. — Corsa semplice a Villa Opcina L. 2.

Tenuta. — Cappello alpino e decorazioni: pantaloni corti con mollettiere; in luogo della cravatta, cordoncino verde con fiocchi.

Gravemente ferito dallo scoppio di una bomba

Ieri nel pomeriggio a Sant'Antonio Tortal, frazione del vicino comune di Trichiana, il bimgo di 10 anni Frare Antonio fu Antonio rinvenne in mezzo ad un campo una bomba a mano, avanzo di guerra.

Il giovanetto si diede a trastullarsi con la bomba stessa, senonchè questa scoppiò procurandogli lo squarcio dell'addome, con fuoruscita degli intestini, contusioni gravi alla faccia e la esportazione di tre dita della mano sinistra.

Il bimbo venne subito soccorso dai familiari e da altri e dopo le prime cure venne trasportato d'urgenza al nostro ospedale ove versa in fine di vita.

Celebrazione del pane

Il Commissario prefettizio per il Comune dott. Celso Accatino, invita la cittadinanza ad intervenire stasera alle ore 21 nel salone dello Istituto Salesiano Sperti, ove il prof. comm. Ettore Ricci dirà del Pane, il più soave dono di Dio: il santo premio della vita umana.

La cronaca nera

— I carabinieri di Livinallongo hanno tratto in arresto tale De Michel Giuseppe di Sebastiano di anni ventinove pregiudicato per furto di una bicicletta in danno di tale Pietro Pezzei di Mattia di anni 39. La macchina venne ricuperata sotto un ponte in località Boscoverde, ove era stata nascosta dal mariuolo.

— I carabinieri della stazione di Agordo hanno tratto in arresto i sedicenni Parissenti Gilio di Angelo e Parissenti Abele di Emilio dalla frazione di Frassenè.

I due giovanetti erano saliti sulla corriera automobilistica che fa servizio fra Agordo e Gosaldo, ed in un momento in cui il procaccia Zasso Ernesto di anni 29 era disceso in un ufficio postale per fare la consegna della corrispondenza, da un cassettino dell'auto asportarono tre «speciali»: una assicurata e due raccomandate, dandosi tosto alla fuga verso il cimitero di Frassenè ove spersero gli involti, togliendone il contenuto.

I precoci mariuoli vennero passati nelle carceri di Belluno.

In Tribunale

— In istato di arresto è comparso De Zolt Costa Miracleto di Luigi di anni 33 da Santo Stefano del Cadore. Era appellante da sentenza del 5 marzo corr anno del Pretore di Pieve, con la quale era stato condannato a dieci mesi di reclusione per contravvenzione alla vigilanza speciale e per inosservanza di pena. Il Tribunale riduce la condanna a mesi sette e giorni 15.

— Pure in istato di arresto è comparso Cesco Gaetano fu Luigi di anni 30 da S. Pietro del Cadore, appellante da sentenza del Pretore di Pieve, pure in data del 5 marzo, con la quale era stato condannato a sei mesi di reclusione per furto. Il Tribunale conferma la sentenza del primo giudice e condanna l'appellante nelle maggiori spese.

Varie di cronaca

— Questa sera al Sociale replica del film «Il Circo» con protagonista Carlie Chaplin.

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia «Miss Sasophon» con protagonista Anny Ondra.

— Questa sera alle 21 grande rappresentazione nel piazzale del rinomato Circo equestre Casartelli.

— Questa sera alle 18 nell'Aula Magna del Regio Ginnasio Liceo Tiziano, il dott. Gigi Lise terrà la annunciata conferenza agli Avanguardisti di Leva del Comune di Belluno.

Cronaca di Agordo

I NOSTRI POMPIERI A LISTOLADE.

Questa mattina verso le ore 9 il nostro Corpo Pompieri, con l'autopompa, al Comando del Podestà nob. de Manzoni, si è recato a Listolade ove era stato annunciato lo sviluppo di un incendio.

Ivi giunti hanno prestato la loro opera assieme ai militi del fuoco di Taibon che già erano a buon punto per lo spegnimento di un fienile di proprietà del sig. Dell'Agnola Cipriano.

Sul posto si sono recati pure il Podestà di La Valle e tutte le Autorità di Taibon nonchè moltissimi cittadini che hanno cooperato nei lavori per domare le fiamme.

L'ordine è stato mantenuto dai RR. Carabinieri di questa stazione accorsi anch'essi assieme al bravo Comandante Maresciallo Palosari, prestando pure validamente la loro opera contro le fiamme. Verso le ore 11 l'incendio era stato domato, ma del fienile ben poca cosa si è potuto salvare e pare che il danno ammonti a circa L. 8000.

Non si conoscono le cause che hanno determinato l'incendio.

PRO FASCIO FEMMINILE

Dal sig. De Nard Olivo di Sedico a mezzo del sig. Podestà di Agordo, ha fatto pervenire al nostro Fascio femminile la somma di L. 100. L'Ente ringrazia.

PRO' REFEZIONE SCOLASTICA

La Banca Antoniana ha elargito alla nostra refezione scolastica la somma di L. 100. Inoltre lo stesso Istituto, in memoria del suo impiegato, il compianto camerata Nino Buttol, ha fatto tenere al predetto Ente altre L. 50.

La Refezione sentitamente ringrazia.

Fonzaso

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

Questa mattina verso le ore dieci avvenne un grave investimento automobilistico.

Un'Alfa Romeo, guidata da tale Cortese Francesco, facente parte del gruppo di guidatori che domenica prossima disputeranno la coppa delle mille miglia, percorreva tutta sulla sua destra la strada che da Arten conduce ad Arsiè. All'altezza della Fenadora un vecchio di ottantaquattro anni, tale Corso Antonio fu Vincenzo, che si recava con un cesto in campagna a portare la colazione ai suoi nepoti, si staccò dalla sinistra per attraversare la strada.

Nonostante i reiterati segnali di allarme del conducente, il vecchio, forse un po' sordo, continuò invece la sua strada. L'investimento fu inevitabile sebbene il Cortese abbia bloccata la macchina ed abbia sterzato completamente a destra con pericolo di capotare. Il vecchio preso tra il radiatore ed il parafango sinistro venne lanciato ad un metro e più di distanza verso sinistra. Subito soccorso venne medicato dal medico condotto di Fonzaso dott. Garutti ed immediatamente trasportato all'Ospedale civile di Feltre. Ebbe fratturate le gambe ed escoriazioni multiple al corpo ed alla testa. Il Cortese, dopo le constatazioni di legge, fu lasciato libero.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

La terza celebrazione del pane

Sono stati affissi per la città degli striscioni inneggianti alla terza celebrazione del pane, che avrà — in tutta Italia — il suo svolgimento nei giorni 12 e 13 corrente mese.

I signori Presidi delle Scuole Medie stanno predisponendo, con la spontanea adesioe degli studenti sempre pronti a compiere un'opera buona le squadre che gireranno per la vendita del simbolico panino.

Sabato nel pomeriggio squadre di studenti andranno in tute le case ad offrire il panino portafortuna e siamo certi che tutti vorranno profumare la loro casa del simbolo della nostra vita quotidiana, del nostro lavoro e della nostra ricchezza.

Che se qualcuno non dovesse essere in casa è pregato vivamente di lasciare la sua offerta che, per quanto tenue, contribuirà a far sì che anche Treviso bene figuri nella bella gara che in tutta Italia si è accesa per poter definitivamente sistemare l'Opera Italiana Pro Oriente, tanto raccomandata dal Duce.

La festa musicale al R. Istituto Magistrale

Ieri, come dal programma pubblicato, ebbe luogo all'Istituto Magistrale «R. Ardigò» per iniziativa del Preside cav. Ernesto Annibale la terza Festa musicale dell'annata.

Nell'aula Magna, oltre la scolaresca e il corpo insegnante al completo, era convenuta una folla di amici e d'intenditori. La pianista sig.na Maria Berton ci dorò una finissima interpretazione, mentre il violinista prof. Ferruccio Righetti, egregimente accompagnato dalla stessa panista, rese con eccellente maestria e senso d'arte così l'«Andantino» del Sacchini e l'«Allegretto» del Martini come lo «Andante cantabile» e la «Serenata» dello Sgambati.

Completarono il riuscitissimo concerto i cori cantati egregiamente dalla terza classe del corso inferiore B istruiti con amore dal maestro Onofrio Altavilla. Le voci educate fondendosi al commento del pianoforte e a quella appassionata e limpida della soprano signorina Gemma Manera, colorirono dolcemente e con un'interpretazione veramente lodevole così la mariaresca «In mezzo al mar» come la bella pagina musicale il «Canto autunnale» del Nendelsohnn.

Tutti gli esecutori furono lungamente e calorosamente applauditi.

Attività dell'Opera Maternità ed Infanzia

Il Presidente del Comitato di Patronato Comunale dell'Opera Nazionale Protezione della Maternità e dell'Infanzia, ing. Arturo Schiavon, nel presentare il bilancio consuntivo 1929 ha fatto una relazione sull'attività svolta e sui criteri che hanno guidato finora la Presidenza e la Commissione esecutiva.

Nel 1928 il Patronato, costituitosi negli ultimi giorni dell'anno precedente ebbe Sede presso il Municipio di Treviso, e visse con una certa ristrettezza di mezzi. Nel gennaio 1929 il Comitato trasferì la propria Sede presso la Federazione Provinciale Maternità Infanzia in locali gentilmente e gratuitamente concessi dalla Congregazione di Carità, una signorina del Comitato riceve il pubblico, che affluisce numerosissimo. Alla signorina Bozza che da due anni si presta con tanto amore porgo vive grazie.

Devo elogiare l'opera delle Signore Visitatrici che hanno compiuto nell'anno oltre trecento visite domiciliari; sono costretto però ad osservare che sono poche quelle che hanno continuato dal primo giorno a prestare l'opera loro; qualcuna ha dato il suo nome al Comitato, e ha creduto che questo bastasse. Confido e mi raccomando per l'avvenire.

Le cifre del bilancio sono le seguenti:

Entrate: Residuo 1928 L. 419.25; Dalla Federazione Provinciale Maternità Infanzia 34.626.00; Oblazioni e quote soci 1.581.00; Varie 638.40. — Totale L. 37.264.65.

Uscite: Sussidi a madri illeggittime L. 616.00; Sussidi a minori 7.140.00; sussidi a lattanti e divezzi 11.910.00; sussidi vari 850.00; Refezione a madri e divezzi 11.249.00; Corredini per neonati 1.297.00; Spese personale, cancelleria, posta, varie 1.826.95; Residuo 2.375.70. — Totale L. 37.264.65.

Nell'annata furono fatti ben 50 ricoveri di minori e madri, e continuati 36 ricoveri deliberati l'anno precedente.

La relazione osserva che il contributo del pubblico è scarso, e occorrono soci ed oblatori. Nel bilancio del Comitato non risultano spese per distribuzione latte ed alimenti lattei; a ciò provvede, sussidiata dalla Federazione Provinciale l'Opera di Provvidenza Materna, che cura in Treviso la prima infanzia povera ed è degna del migliore elogio di questo Comitato.

Ha funzionato nel 1929 il I. refettorio Materno presso l'Asilo di S. Anna in Via Risorgimento; altri Comitati tengono aperti i refettori solo d'inverno, mentre questo è aperto tutto l'anno pur dando maggior attività nell'inverno per i maggiori dovuti al freddo e alla disoccupazione stagionale; nel 1930 fu aperto il II. refettorio a Fiera, ch'è la frazione forse più bisognosa, perchè ha popolazione operaia più che rurale.

Nel programma c'è un prossimo III. refettorio in Zona S. Lazzaro-S. Antonino.

Fu lanciata l'iniziativa dei nastri delle culle e fu bene accolta dalla cittadinanza e diede buoni risultati economici. Fu organizzata la confezione di corredini, ne furono distribuiti 12 completi con modesta cerimonia in occasione delle Nozze delle LL. AA. i Principi di Piemonte; è desiderio poter continuare a confezionare indumenti per bambini.

Nel 1930 si spera di istituire un Asilo nido per bimbi divezzi che non hanno raggiunto l'età per entrare nei comuni asili.

Alle madri nubili che riconoscono allattano e allevano il proprio bambino l'Opera Nazionale dà un sussidio mensile integrativo; ora viene pagato a mezzo del brefotrofio; in seguito sarà avocato l'ufficio al Comitato di Patronato, che giudicherà caso per caso la forma migliore di aiuto da assegnare; è intenzione possibilmente di dare parte del sussidio in corredo, viveri, medicine, meglio che in danaro, che spesso prende altra via da quella per cui è devoluto.

Il Segretario Federale in Sede

Ieri mattina è ritornato da Roma il Segretario federale conte Steno Bolasco che ha ripreso le funzioni del suo alto ufficio.

La "Traviata„ al Garibaldi

L'opera popolarissima di Giuseppe Verdi ha ancora una volta fatto vibrare la sensibilità del nostro pubblico che è accorso in folla ieri sera al Garibaldi, dimostrando godimento e commozione nell'ascoltare le belle pagine dell'immortale spartito.

L'esecuzione di questa edizione di *Traviata* affidata alle cure del concertatore Guglielmo Russo è apparsa degna di lode.

Luisa Palazzini, protagonista, si è dimostrata cantante squisita per la bellezza della voce agile e squillante, e per la perfetta modulazione come per la efficacia dell'azione scenica. Ottimo «Alfredo» apparve il tenore Alfonso Poli e il baritono Mario Albanese correttamente signorile nella parte di «Permont» fu particolarmente festeggiato dai concittadini che ne apprezzarono le squisite doti di cantante e di attore.

Tutte le altre parti vennero disimpegnate lodevolmente. Bene istruita la massa corale del nostro m. Zanon.

L'orchestra, sotto la guida del maestro Russo, accompagnò con cura e diede particolare risalto specialmente ai delicati preludi, suscitando vivi applausi.

Il pubblico ha rimeritato gli artisti con ovazioni spesso a scena aperta e con chiamate al proscenio col maestro Russo ad ogni fine d'atto. Stasera giovedì seconda rappresentazione.

Per omicidio colposo

Il 28 aprile 1928 alle ore 22.30 un'automobile di proprietà della Società Anonima I. D. E. A. di Genova, pilotata da Sparacino Antonio di Nicola di anni 41 da Salerno impiegato della Soc. An. Carrozzeria Trevisana, percorrendo, secondo l'atto d'accusa a velocità eccessiva con fari abbaglianti lo stradale Trento-Trieste presso Porta Calvi, investiva il contadino Giuseppe Boscarato che rimaneva ucciso sul colpo.

Ieri mattina dinanzi al Tribunale presieduto dal giudice avv. Prati si è iniziato il processo contro lo Sparancino imputato di imprudenza e imperizia e contro Busi Raul fu Attilio di anni 47 da Genova rappresentante legale della An. I. D. E. A. e Gautero Giuseppe fu Michele di anni 30 pure da Genova impiegato della detta Società chiamati a rispondere quali civilmente responsabili, come pure è chiamata in giudizio per responsabilità civile la Soc. An. Carrozzeria Trevisana rappresentata dal suo procuratore sig. Vecchiati.

Sosteneva l'accusa il Sostituto Procuratore del Re cav. Sacerdote. La vedova dell'ucciso Amelia Gava di anni 36 da S. Lazzaro è costituita P. C. con l'assistenza degli avvocato Berto dalla Rosa di Treviso e Italo Birotta di Venezia.

Sono alla difesa gli avvocati Cleanto Boscolo per lo Sparancino; Angelo Besa per la Soc. An. Carrozzeria Trevisana; e comm. Boccalandro di Genova per il Busi e Gautero della I. D. E. A.

Dopo esauriti alcuni incidenti procedurali venne interrogato lo imputato Sparacino il quale sostenne che andava a velocità normalissima di circa 40 chilometri orari dando i segnali e fece di tutto per evitare l'investimento. Accaduta la disgrazia soccorse il caduto che venne caricato sulla stessa auto pel trasporto all'Ospedale. Il dibattimento venne poi rinviato al 12 maggio p. v.

Beneficenza

All'Istituto Turazza Orfani di Guerra venne offerto dalla Famiglia del sig. dott. Massimiliano Gasparinetti L. 25 per onorare la memoria del compianto sig. Franceschini Luigi.

Due importanti assemblee

Nei locali della Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego, presieduta dal Segretario Prov. sig. Amedeo Negrini ebbe luogo la assemblea provinciale di tutti gli impiegati dipendenti dalla Cassa di Risparmio per discutere in merito all'ordine del giorno che verrà trattato in seno al Congresso Nazionale di categoria che avrà luogo a Lucca il 13 andante.

Dopo ampia discussione dei vari comma posti all'ordine del giorno la assemblea approvò all'unanimità la nomina dei sigg. Albuzio nob. Eugenio e De Nardi Luigi quali delegati in seno al Congresso Nazionale, dando ad essi ampio mandato per riferire circa i voti espressi dall'assemblea.

*

La scorsa settimana nei locali dell'Ufficio Nuove Costruzioni Ferrovie in Vittorio Veneto, ebbe luogo la assemblea provinciale della categoria per discutere in merito ad un importantissimo ordine del giorno che verrà trattato in seno al Congresso Nazionale indetto a Bologna il 27 corr.

All'assemblea che era presieduta dal Segretario provinciale sig. Amedeo Negrini intervennero tutti gli associati.

Dopo ampia discussione dei vari problemi interessanti la categoria, venne formulato un lunghissimo ordine del giorno.

Dopo di che si procedette alla nomina dei delegati che rappresenteranno il Gruppo in seno al Congresso Nazionale, ed all'unanimità furono eletti i sigg.: ing. capo comm. Antonio Pallavicini, ing. Doro Pietro, geom. Neri Leonida, ing. Centrone Modesto, geom. Manfredi Raffaele, geom. Mattiuzzi Clelio, geom. Battelino Ottorino, geom. Lancia Umberto, sig. Orlandi Amedeo, sig. Dalla Nave Mario, Ciol Isaia.

Per l'uso dei gaz tossici

Gli esami per conseguimento della patente di abilitazione alle opere relative all'impiego dei gas tossici per gli aspiranti domiciliati nella Provincia di Treviso avranno luogo in Venezia nel prossimo maggio nelle località e nei giorni che saranno a suo tempo comunicati agli interessati a mezzo dei sigg. Podestà dei Comuni nei quali hanno il loro domicilio. Gli aspiranti dovranno farne domanda alla Prefettura non oltre il giorno 15 aprile p. v. corredandola di tutti i documenti.

Cronaca di Oderzo

ATTILIO SCARPA ALL'ISTITUTO FASCISTA DI COLTURA.

Ricordiamo che questa sera alle ore 20,45 il prof. Attilio Scarpa del R. Liceo di Venezia dirà all'Istituto Fascista di cultura alcune delle migliori produzione dei poeti italiani contemporanei.

Sabato prossimo all'Istituto Fascista di Cultura il chiarissimo prof. comm. Emilio Zanette così simpaticamente noto al pubblico opitergino parlerà di «Il Poeta di mia Suocera».

LICENZE DI COMMERCIO

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica: Tutte le licenze di commercio debitamente vistate per l'anno in corso trovansi presso l'Ufficio della Delegazione; gl'interessati sono invitati provvederne al ritiro.

CONCERTO VOCALE-ISTRUMENTALE IN PIAZZA V. E. II.

E' viva l'attesa nel pubblico della nostra città, per il grande concerto vocale ed istrumentale che il lunedì di Pasqua, 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, verrà data in Piazza V. E. a beneficio della Sezione A. N. Combattenti. Dirigerà il concerto bandistico ed il canto il valente prof. maestro Umberto Novello, ideatore e primo esecutore in Oderzo di questi concerti di musica vocale ed istrumentale.

Verrà quanto prima pubblicato il programma dettagliato del trattenimento: possiamo finora annunciare che gli esecutori, tra coristi e bandisti, raggiungeranno il numero di 150 e che fra i canti terranno il primo posto quelli di guerra e della Rivoluzione Fascista, e che vi saranno due grandi cori d'attualità.

Il maestro prof. Novello ed i Combattenti, con il consenso e l'efficace aiuto delle Autorità sono all'opera per i preparativi.

Il grande concerto vocale ed istrumentale si svolgerà tra le ore 20 e 22 circa. L'accesso alla piazza sarà libero a tutti.

Da Colfrancui di Oderzo

LA FESTA PRO DOTE DELLA SCUOLA.

Ottimamente organizzata dalle brave insegnanti di questa frazione del Comune di Oderzo, signorine: Amelia Zarattin ed Olanda Baratella ebbe luogo nel pomeriggio di domenica scorsa la festa pro Dote della Scuola con l'intervento del Curato Don Emilio Girelli che con la famiglia Coppo si rese benemerito per l'allestimento dell'aula scolastica e per l'addobbo del palco.

Numerosi intervennero i genitori ed i parenti degli alunni ed alunne. La festa si aprì con un'intonata preghiera a Maria Vergine, che le bambine cantarono con grazia e sentimento. Si alternarono felicemente i canti patriottici con la recitazione di scenette morali, ispirate al benefico, sano metodo di educazione fascista. Canti e brani di recitazione furono vivamente applauditi e bissati. Furono ammirati i ricchi costumi dei piccoli cantanti ed attori.

Per la riuscita artistica della festa va tributato uno speciale elogio alla valentissima prof.ssa Teresita Pagan, che con ammirabile pazienza e valentia, seppe istruire e guidare le schiere infantili ad una esecuzione intonata quanto ispiratissima.

A rendere più brillante il trattenimento, concorse il rinomato machiettista opitergino sig. Angelo Girardi (Fragolon) che portò la vivace, felicissima nota umoristica alla festa.

Cronaca di Castelfranco

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

La Sezione Mandamentale dell'O. N. D. di Castelfranco allo scopo di stimolare fra gli operai e gli impiegati, la passione per la casa e per l'orto indice un concorso a premi per l'impianto, la buona tenuta e la razionale coltivazione degli orti. Il concorso è riservato agli operai e impiegati del Comune.

Sono fissate due categorie e per ciascuna i seguenti premi:

Cat. I.: Orti di superficie inferiore a 50 mq.: 1. premio L. 50, diploma e medaglia argento; 2. premio L. 40, diploma e medaglia d'argento; 3. premio L. 30; 4. premio L. 25 e diploma; 5. premio L. 20 e diploma.

Cat. II.: Orti di superficie superiore a 100 mq.: Cinque premi a L. 75 con diploma e medaglia d'argento e L. 30.

La commissione giudicatrice, nominata dalla Sezione O.N.D. visiterà gli orti in concorso a primavera e nell'estate-autunno. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso la sede della Sezione O.N.D. e presso la Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura entra il giorno 30 aprile 1930.

PATRONATO SCOLASTICO

Sabato 1 2aprile alle ore 17 nel locale delle Scuole Elementari sarà tenuta l'assemblea dei soci del Patronato Scolastico col seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale dell'esercizio; 2. Conto consuntivo 1929; 3. Bilancio preventivo 1930; 4. Scadenza dall'ufficio del Presidente e del Segretario e loro sostituzione.

Mezz'ora dopo quella segnata per la prima convocazione, si passerà alla seconda, valida con qualsiasi numero di soci presenti.

ISTIT. FASCISTA DI CULTURA

Venerdì 11 alle ore 20.30 la prof. Gemma Zambler terrà all'Istituto di Cultura una conferenza con 180 proiezioni dal tema: Visioni di Siria e di Palestina.

Cronaca di Chiarano

COSE DEI COMBATTENTI
GITA SOCIALE A GORIZIA

Per domenica 4 maggio p. v. i nostri Combattenti stanno organizzando una gita sociale al cimitero di Redipuglia e Gorizia. La partenza avrà luogo alle ore tre del mattino e il ritorno in sede alla sera. Vi potranno partecipare tutti i combattenti regolarmente tesserati, portando con sè la colazione a sacco. Presso il camerata Orazio Zaccarin sono aperte le iscrizioni alla gita fino a tutta la domenica 27 corr., dopo di che per nessuna ragione potranno essere accolte altre domande.

TESSERAMENTO

Il presidente della Sezione Combattenti a mezzo nostro avverte tutti i soci iscritti, che entro il 30 corrente saranno chiuse le iscrizioni al tesseramento pel 1930. I combattenti che non saranno regolarmente tesserati non potranno per nessuna ragione partecipare a gite, banchetti ecc., che la sezione intendesse indire per l'avvenire.

MOTTA DI LIVENZA

Ieri sera verso le sedici densi nuvoloni provenienti da nord-est si accavallarono sull'orizzonte forieri di tempesta: da prima una pioggia fine, poi con piccoli chicchi di grandine, quindi pioggia e gragnuola sempre più fitte, accompagnate da scariche elettriche, per un pezzo, finchè tutto il terreno apparve coperto di un lieve strato che raggiun se uno spessore sensibile a ridosso dei muri e delle piante, lungo i fossati e i solchi dei campi, tanto che anche al mattino inoltrato ce n'era ancora. In qualche località le condutture dell'acqua, essendo rimaste ingombrate determinarono parziali momentanei allagamenti.

Da principio i temettero danni gravi in tutta la zona circostante poi nella realtà le constatazioni assunsero proporzioni assai più modeste essendosi accertato che poco fuori del capoluogo la grandine era caduta in minore quantità, eccettuata la plaga dal passaggio a livello sulla Callalta si estende alle località Malgher, Tre Ponti e Muggia. Nelle frazioni di Lorenzaga, Villanova e S. Antonino i danni furono più lievi, e non così a San Giovanni Malintrada e Redigole.

Nelle località più colpite ne disentirono maggiormente i frumenti e i medicai, meno assai le viti e i gelsi le cui gemme ancora in buona parte sono da sbocciare. Di quale entità poi sia stato il danno arrecato potrà essere meglio giudicato fra qualche giorno. In complesso la zona colpita maggiormente ha una estensione limitata assai.

Altro guaio invece è derivato dalla pioggia diretta, che, dopo quelle precedenti è caduta ancora una volta a impedire il pieno sviluppo dei lavori campestri primaverili, mantenendo i terreni gonfi d'acqua fino a tempo indeterminato

In quanto alle scariche elettriche una andò a finire sui fili della conduttura e tutto si limitò a una breve sospensione della luce.

A completare il resoconto aggiungeremo che la grandine non si presentava di struttura cristallina ben sì piuttosto nevosa, per cui essendo anche mancato il vento gli effetti furono di molto attenuati.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Un concorso per l'impianto di vigneti - «La sposa segreta» all'Eretenio — Una ciclista contro il muro.

— La Cattedra Ambulante di Agricoltura, accogliendo il desiderio espresso dalla Federazione provinciale fascista dei commercianti che per prima deliberò un contributo di quattromila lire, ha stabilito, con i sussidi successivamente stanziati dall'Amministrazione Provinciale, dal Consiglio dell'Economia e dal Consorzio provinciale per la viticoltura, un concorso per l'impianto di vigneti specializzati di uve da vino e da tavola. Il totale dei premi è di Lire 20 mila.

— La Filodrammatica del Dopolavoro Vicenza che, riorganizzata sotto la direzione di Primo Piovesan, ha già ottenuto domenica con vivo successo a Breganze rappresentando «Santità» darà inizio ad una serie di recite periodiche all'retenio mettendo in scena sabato prossimo «La sposa segreta» di G. Cenzato.

* Mentre correva in bicicletta in Via Fusinato, la trentenne Anna Chiovato ha perduto la padronanza del manubrio ed è andata a sbattere violentemente contro il muro di una casa.

Nell'urto la poveretta ha riportato la frattura dell'omero destro.

Cronaca di Schio

UNA PARTITA ATTESA

Dopo due domeniche di riposo avremo finalmente l'atteso incontro col Club Sportivo Dolo che dovrà fare i conti con la rinnovellata squadra scledense.

Daremo prossimamente la formazione che per quanto ci consta sembra la medesima di quelli scesi in campo contro il Valdagno.

CONFERENZA COLOMBO

Venerdì sera, 11 corrente, alle ore 20,30 il R. Direttore Didattico prof. Alcibiade Colombo terrà una conferenza sul tema: «L'ombra sua torna...».

La commemorazione del poeta Virgilio, l'insuperato cantore dei campi, sarà degna preparazione alla festa del pane che avrà luogo la sera successiva al Teatro Civico.

IL GRANDE CONCERTO D'ARPA

Stasera alle ore 20.30 avrà luogo l'annunciato concerto che verrà eseguito dalla celebre arpista Ada Ruata-Sassolin nella Sala Ridotto del Teatro Civico.

I biglietti si acquistano presso il negozio Bardin oppure all'ingresso del teatro stesso.

GLI ALUNNI DELLA SCUOLA INDUSTRIALE IN GITA DI ISTRUZIONE.

Sono stati oggi nostri graditi ospiti, gli alunni della R. Scuola Industriale A. Rossi di Vicenza che sono qui giunti per una gita di istruzione.

Dopo aver deposto una magnifica corona ai piedi del monumento ad A. Rossi, fondatore dell'Istituto ed un'altra al Cimitero militare della S. S. Trinità, hanno visitato i più importanti stabilimenti della città.

Cronaca di Thiene

IN PRETURA

* E' questa la difesa che tenta Costa Attilio di Giacomo da Lugo Vicentino, imputato di caccia abusiva, porti di fucile senza licenza e contravvengione alla legge sulle concessioni governative. Ma il Pretore lo condanna a L. 600 di multa con il beneficio della non iscrizione.

* Calvi Pietro di Sante residente a Piovene, Campiello Silvio di Angelo pure di Piovene e Villani Gio Batta di Stefano di Zanè sono imputato di lesioni colpose perchè il 14 aprile dello scorso anno sulla strada Piovene-Zanè per imprudenza, provocarono l'urto di due motocilette l'una guidata da Calvi con a Bordo il Campiello l'altra guidata dal Villani con a bordo il Caretta Matteo, cagionando a quest'ultimo lesioni dichiarate guaribili in oltre 5 mesi con indebolimento permanente della funzione della gamba sinistra.

Il pretore condanna il Calvi Pietro a due mesi di detenzione, alle spese processuali, al risarcimento dei danni ed alle spese di costituzione di parte civile nonchè ad una provvisionale di lire 500.

Avvocati di difesa Velo e Borriero.

La parte civile pro Caretta Matteo fu sostenuta dall'avv. Tito Galla.

Cronaca di Marostica

CASA GRAVEMENTE DANNEGGIATA PER LA CADUTA D'UN FULMINE.

Ieri verso le ore 16 nella zona di Nove si è sviluppato un forte temporale con vent oe tuoni; ad un certo momento un fulmine si abbattè nella casa del sig. Righetto Lino oste del luogo. Il fulmine fece crollare mezzo coperto della casa portando gravi danni ai muri ed all'interno. Il danno ammonta a circa lire 7000.

Bassano del Grappa

PRO ORIENTE

Domani sera (venerdì) al Teatro Olimpia, sarà dato uno spettacolo benefico a totale profitto dell'Opera Nazionale Italiana Pro Oriente in occasione della III celebrazione del pane. Il capitano sig. Ersilio Grassi parlerà su «La sagra del pane ed i suoi riflessi nell'Oriente».

Verranno quindi rappresentati da parte degli alunni delle scuole, il bozzetto in un atto «Un mattino di sole» e la commedia «Il dono di Lilì» nonchè «La festa del villaggio» azione corale e coreografica, con i seguenti cori: La Semina, la Mietitura, la Mensa del m. Chiesa e Amate il pane, del m. Bevilacqua.

Seguirà il balletto delle «Commari» e lo spettacolo sarà completato da esercizi ginnici eseguiti da avanguardisti e giovani italiane. Nè mancherà l'orchestra bassanese che eseguirà scelti pezzi sinfonici.

Cronaca di Verona

AUDACE LADRESCHE

A due passi dall'ingresso del palazzo del Corpo d'Armata in Via Filarmonico, stanotte i ladri sono penetrati nell'atrio di Casa Ambrosi ed hanno perforato a fatica un muro divisorio che concesse loro l'ingresso al nuovo e ben fornito negozio di mercerie di proprietà del la signora Speranza Albertini. I ladri, non hanno tocato i cassetti del banco. Le loro mire furono dirette alle scansie ben fornite di merce della più fine qualità, asportando per alcune migliaia di lire di camicie di seta, indumenti per signora foulards, manti, ecc. ecc., uscendo poi dalla porta principale dello stabile.

Cronaca di Monfalcone

MANIFESTAZIONE DOPOLAVORISTICA.

L'Associazione «Stella Alpina», sotto gli auspici del Commissario di zona dell'O. N. D. sig. Pietro Mortarini, sta allestendo una importante manifestazione sportiva, che si svolgerà prossimamente sul campo sportivo «Costanzo Ciano» Essa comprenderà: Torneo di tiro alla fune, eliminatoria per squadre di otto tiratori senza limitazione di peso, calzatura libera, premi: coppa, corona d'alloro, medaglie di oro, d'argento e di bronzo.

Corsa piana 100 metri, 6 premi consistenti in 6 medaglie vermeil, argento e bronzo. Corsa piana 400 metri, 8 premi come sopra; Corsa piana 3000 metri: medaglie d'oro, vermeil, d'argento e bronzo con diploma (10 premi). Marcia 3000 metri, come sopra.

Le gare sono libere a tutti gli inscritti all'O. N. D. ed alla F.I.E. che non siano mai stati tesserati alla Fidal, e vige il regolamento di quest'ultima. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 10 per squadra di tiro alla fune e di L. 2 per le altre gare, si ricevono presso la sede della associazione Stella Alpina (via S. Francesco d'Assisi) e nel Bar Pellizzani (Piazza Littorio).

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

IL TORNEO BASSO PIAVE

Il Comitato U.L.I.C. di S. Donà ultimato il campionato di I. Categoria, ha iniziato con domenica scorsa un torneo con sei squadre.

I risultati furono regolari ad Oderzo e Ceggia ove le società ospitanti colsero una vittoria di misura rispettivamente sul S. Donà e Motta. Il risultato invece che ha destata una certa sorpresa è stato il pareggio ottenuto dalla giovane squadra del Noventa sul difficile campo di Portogruaro contro la squadra campione del Basso Piave. Per dare un giudizio sulle probabilità del Noventa noi vogliamo però attendere l'esito della partita che disputerà domenica sul proprio campo contro il Ceggia, mentre il Portogruaro dovrà piegare domenica il S. Donà se vorrà dimostrare di essere ancora la bella squadra che abbiamo ammirato nel campionato.

Se fossimo in vena di far previsioni oseremo affermare che la classifica finale sarà la seguente: Oderzo, Portogruaro, Ceggia, San Donà, Motta e Noventa. Riteniamo infatti l'Oderzo leggermente superiore al Portogruaro mentre il Motta alla distanza dovrebbe lasciare l'ultima piazza al Noventa.

Va segnalato intanto il risveglio dello sport calcistico nella zona nel mentre le sei prime squadre disputano il torneo ed il Fossalta prepara attivamente uomini e mezzi per le prossime battaglie, si stanno preparando squadre a Monastier Meolo, Musile, Cavazuccherina, Grisolera e Torre di Mosto che ingrosseranno le file del Comitato di San Donà che con la prossima stagione assumerà maggiore importanza.

Ci piace qui segnalare colui che di questo simpatico movimento fu l'iniziatore e vorremo quasi dire il creatore. Il comm. dott. Bortolotto ne è stata infatti l'anima nei primi ed incerti inizi, ora costretto dalle sue molteplici occupazioni, ha affidate le redini del Comitato ai signori: Ianna, Muschietti e Pilla che siamo certi sapranno continuare l'opera tanto bene iniziata.

COMITATO LOCALE U.L.I.C.
Comunicato N. 12

Torneo — Il C. L. si riunisce ogni giovedì alle ore 17 a S. Donà per l'omologazione delle partite disputate la domenica precedente e per esaminare gli eventuali reclami. I giocatori espulsi dal campo sono sospesi da ogni attività in attesa della punizione da infliggere. Si diffidano le società dal far disputare gare ad un giuocatore in tale condizioni.

C.O.N.I — Si revoca la sospensione inflitta alla U. S. Piave di Fossalta. La società predetta però a tutte le altre devono entro il 15 corrente provvedere di bollino C.O.N.I. non solo i giocatori ma tutti indistintamente i soci.

Disciplina — Su richiesta del S. Donà si riqualifica il giocatore Guerrato Bernardo, già squalificato sine die per atti di indisciplina sportiva.

Tesseramento. — On.le C. C. D. rammenta che tutte le partite anche quelle amichevoli devono essere disputate da giocatori tesserati. Le Società che hanno tesseramenti in sospeso sono invitate a perfezionarli entro il mese corrente a mezzo del C. L. — *Bruno Pilla.*

Da Torre di Mosto

L'IMPOSTA SUI CONSUMI

In seguito all'abolizione del dazio, il Podestà con rcente deliberazione ha approvato la tariffa della nuova imposta sui consumi. Resta fissata tale imposta per le bevande vinose ed alcooliche, per la birra, acque minerali gassose e per le carni.

PRO ORIENTE

Per iniziativa dell'opera italiana pro Oriente, della quale è fervido animatore don Galloni, si svolgerà anche quest'anno in tutta Italia sabato e domenica prossimi la celebrazione del pane. Da detta festa la Pro Oriente trarrà i mezzi per completare la sua propaganda d'Italianità in Bulgaria, propaganda che viene accolta da quel popolo con la più viva simpatia. Allo scopo di preparare un degno svolgimento del la festa benefica, s'è costituito un comitato locale, presieduto dal podestà e segretario politico sig. Enzo Boccato, Sangion Aldo cassiere, Santucci Isidoro segretario, M. R. don Andrea Zanardo arciprete, Pasqualini Italico per la Feder. Commercianti, Furlani Giulio per la Combattenti, Pizzini dott. Massimiliano pres. del Patronato Scolastico, Peressini Andrea, Zannoner Galileo.

Anche il nostro Comune con slancio generoso coopererà al buon esito della terza Celebrazione del Pane, che si svolge sotto l'alto patrocinio del Capo del Governo.

PRO BANDA DOPOLAVORO

Sono stati organizzati numerosi e svariati trattenimenti e spettacoli per poter, con i ricavati, far fronte al funzionamento della Banda del Dopolavoro locale. Domenica 13 si svolgerà un concerto vocale, che riuscirà una vera manifestazione di arte dato l'intervento dei valenti artisti che hanno aderito. In settimana daremo il programma.

S. Stino di Livenza

POLIZZE DI COMBATTENTI

Il presidente della locale sezione per nostro mezzo informa i sotto elencati combattenti, che presso la sezione medesima si trovano a loro disposizione, le polizze d'assicuraizone. Corazza Antonio fu Luigi, Battiston Luigi di Angelo, Moretto Paolo fu Giovanni, Bragato Natale di Antonio, Zanon Giovanni fu Luigi, Bergo Oreste fu Antonio, Zoccoletto Giovanni fu Antonio, Vidotto G. Battista fu Giuseppe, Rossi Agostino fu Giuseppe, Battistutta Vincenzo fu Carlo, Carbonera Raimondo di Fortunato, Marinotto Luigi di Domenico, Battistuta Giuseppe fu Carlo, Rusalen Giuseppe fu Antonio, Bordon Giovanni di Pietro, Perinel Domenico di Giovanni, Zucchetto Benvenuto fu Antonio, Moro Giovanni di Celeste, Marinotto Pietro di Domenico, Campagner Francesco di Angelo, Mazzarotto Fiorindo fu Giuseppe, Meneghello Pietro fu Giuseppe, Lazzarotto Antonio fu Giovanni, Carbonera Giuseppe di Fortunato, Piazza Angelo di Felice, Marchesin Antonio fu Giovanni, Gallo Giuseppe di Eugenio, Santoni Antonio fu Ettore, Finotto Ernesto di Luigi, Panzarin Vittorio di Luigi, Baradel Augusto fu Attilio, Bucciol Pietro fu Luigi, Salvel Giovanni fu Domenico, Marchesin Attilio fu Luigi, Moro Cesare fu Giuseppe, Sartori Adolfo di Giovanni, Rocco Antonio di Luigi, Turcato Antonio fu Temistocle, Veronese Vittorio di Domenico, Vencoletto Giordano fu Luigi, Cominotto Attilio fu Luigi, Cominotto Oreste di Luigi, Zulinell Luigi di G. Battista, Manzato Attilio fu Francesco, Gobbo Giuseppe di Giacinto, Zottino Giuseppe fu Francesco, Agnolin Ernesto di Antonio, Soncin Ugo fu Antonio, Veronese Rinaldo di Domenico, Tommaselto Luigi di Bartolo, Zoccoletto Ferdinando fu Giuseppe, Freggeggia Amodeo di Bartolo, Catto Silvio fu Sante, Migotto Antonio fu Giuseppe, Ciccuto Giovanni fu Pietro, Zulianello Domenico fu G. Battista, Defendi Giovanni fu Cesare, Moro Sante in Tranquillo, Bortoluzzo Desiderio fu Marcolino, Catto Amelio fu Antonio, Furlanetto Basilio di Federico, Alterio Cosimo di Gennaro, Branzin Alvise di Natale, Tommasi Venanzio di Angelo, Gazziera Augusto di Luigi.

CRONACA MESTA

Si è spenta a 58 anni la signora Facchin Vittoria vedova Ceretto. Ieri hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti una vera manifestazione d'affetto per l'Estinta e per la famiglia. Vi hanno partecipato autorità, impiegati del comune col segretario sig. Attilio Signori, gli insegnanti e scolaresche.

Cronaca di Cavarzere

FUNERALI CORAZZA

L'altro ieri hanno avuto luogo i funerali del compianto concittadino Paolo Corazza i quali sono riusciti imponenti e maestosi. Un commovente interminabile corteo di cittadini d'ogni condizione è intervenuto a rendere l'ultimo tributo d'affetto al povero Estinto tanto benemerito e stimato.

Fra le cospicue personalità abbiamo notato: il Commissario Prefettizio, intervenuto col corpo impiegatizio e col gonfalone municipale, essendo stato il povero estinto per più volte consigliere e assessore comunale; il Direttorio del Fascio, il Pretore avv. Ortelli, il capitano dei Granatieri Guido Fava e il C. M. della Milizia forestale ing. Zeno Modena, il Commissario Prefettizio di Cona cav. Franzolin e il cap. Sarain Michele ex Podestà di Cona ed attuale Segretario politico e varie altre personalità dell'intero mandamento.

In Duomo ove attendono l'avv. Urbano Simonati, Segretario politico locale, e il cav. Giovanni di Rorai padre della medaglia d'oro capitano Beppino la folla si affolla per assistere alle funzioni funebri officiate dal Clero al completo mentre la bara, portata a mano dai famigliari ed intimi viene deposta su apposito catafalco che sorge nel centro della chiesa ed attorniato dalle 15 corone di fiori freschi, fra cui sono quelle del Comune e del Fascio.

Dopo la officiatura funebre, il corteo si ricompone e prosegue composto e maestoso, accompagnando alla ultima dimora l'estinto, che lascia nell'intera cittadinanza il ricordo incancellabile di una vita retta ed integerrima.

Cronaca di Mira

ESAMI PREMILITARI

Domenica scorsa ebbero luogo gli esami dei premilitari del 1 anno di corso di Mira e Dolo. La Commissione esaminatrice composta di Ufficiali dell'esercito e della Milizia presieduta dal Maggiore d'Artiglieria cav. Spinelli dopo rigoroso esame ebbe a dichiarare idonei tutti gli inscritti, i quali godranno così dei benefici concessi dal Ministero a favore di coloro che frequentano i corsi premilitari. La Commissione ebbe inoltre parole di elogio per il buon esito ottenuto.

Di ciò va data lode agli infaticabili Direttori ed istruttori Capi Squadra Giupponi Costante, Violetta Antonio e Conton Giovanni ed al Comandante la locale Centuria per la sorveglianza ai corsi stessi.

CORALE G. PUCCINI

L'altra sera la corale del Dopolavoro G. Puccini, ha voluto dare alla Casa del Fascio di Mira Taglio, presenti, la Presidenza al completo, il Segretario Politico, il Delegato del Dopolavoro e varie personalità e pubblico, un saggio con canti, diretti dal bravo Maestro della Corale stessa Sig. Fontana.

Vari furono i cori egregiamente eseguiti; uno dei quali «l'Inno ai Caduti» composizione e musica veramente indovinata dal Presidente della Corale Sig. De Rossi ed il Maestro Fontana. Altro lavoro «Ricordi del Brenta» pure del Sig. De Rossi, sta per essere musicato dal Maestro Fontana.

BOXE

Oggi i nostri pugili del Club Maranese, sono partiti per Roma, per disputare i Campionati Italiani dilettanti formuliamo il nostro augurio e quello degli sportivi del Comune.

I pugili sono Gilberti Carlo peso medio e Celegato Domenico peso leggero ,ai quali si unisce inoltre il padovano Penzo, peso welter.

Da Piove di Sacco

VITA POLITICA

In questi giorni è stato nominato a Segretario politico del Fascio di Legnaro il camerata dott. Guido Sartori, valorosa camicia nera della vigilia e Decurione della Milizia Volontaria.

Al neo reggente del Fascismo di Legnaro è stato offerto ieri sera un banchetto, al quale hanno partecipato i fascisti e le persone più autorevoli del paese.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA.

Pro Istituto Infanzia Abbandonata. Il signor Guido De Cet ha versato L. 50 in memoria del compianto suo ex consigliere di Amministrazione Raffaele Pivetta.

Il Signori Aspodello Rosolino e Vittorio Centa hanno versato L. 100 in morte della signora Lavina Giuseppina in Alberà deceduta a Brescia.

Balilla ed Avanguardisti all'ordine del giorno

ROMA, 9

Balilla ed Avanguardisti citati all'ordine del giorno dell'Opera Nazionale Balilla:

Balilla Stefani Antonio di Giovanni di anni 10, da Villamarzana (Rovigo): «Il giorno 10 febbraio VIII, a Villamarzana, sprezzando il grave pericolo cui andava incontro, si gettava completamente vestito in un canale e salvava da sicura morte il piccolo camerata Carlo Mariotti decenne, accidentalmente caduto in acqua e in procinto di annegare».

Balilla Anzile Costante di Celeste di anni 14 e Avanguardista Salvador Ildovaldo di Settimio di anni 15, entrambi da Pocemia (Udine): «Il giorno 11 dicembre VIII essendosi capovolta nel fiume Stella una barca carica di ghiaia nella quale erano alcuni operai, salivano su di una seconda barca che si trovava a riva e dimostrando alto spirito di abnegazione e prontezza di spirito si dirigevano verso gli operai caduti in acqua e riuscivano a portare in salvo uno di essi, tale Baldo Bondini, già privo di sensi e trascinato dalla corrente».

Avanguardista Tava Virginio di Sisto, di anni 17, da Mezzolombardo (Trento): «Il giorno 20 dicembre VIII, in occasione di un incendio sviluppatosi nel centro di Mezzolombardo non curante del pericolo cui si esponeva accorreva tra i primi dimostrando coraggio e sangue freddo, rendendosi così utilissimo nella difficile opera di spegnimento».

Avanguardista marinaretto Pescini Demetrio di Giuseppe di anni 17, da Piombino (Livorno): «Il giorno 11 febbraio VIII nel porto di Piombino dimostrando coraggio, nobile spirito di altruismo e alto senso del dovere si gettava in acqua completamente vestito e validamente cooperava mettendo a rischio la propria vita al salvataggio di alcuni passeggeri in pericolo di annegare perchè caduti in mare da una barca rovesciatasi per una violenta ondata».

Avanguardista De Lipski Alessandro fu Stanislao, da Fiume di anni 16: «Il giorno 20 novembre VIII a Fiume nei Cantieri Carnaro con coraggio e prontezza di spirito fermava una trivella salvando da sicura morte l'operaio Benedetti Salvatore impigliato nel coltello a spirale e trascinato dal moto rotatorio della macchina».

Avanguardisti Lorenzi Cipriano di Massimiliano di anni 17, Tonini Tarcisio di Vincenzo di anni 17, Adamoli Mario di Sante di anni 17, Tonini Mario di Arturo di anni 13, Zanelli Italo di Lodovico di anni 15, tutti da Ferrara di Montebaldo (Verona): «Il giorno 10 dicembre VIII dimostrando coraggio, sangue freddo e alto spirito di altruismo in occasione di un violento incendio sviluppatosi in un fienile di Montebaldo accorrevano per i primi e si prodigavano a gara nell'ardua opera di spegnimento».

Avanguardista Tororelli Eustacchio di Emanuele di anni 17, da Matera: «Il giorno 21 febbraio VIII, a Matera, dimostrando coraggio, sangue freddo e sprezzo del pericolo salvava da sicura morte tale Ricciardi Paolo accidentalmente caduto in un pozzo».

Il Duca e la Duchessa di Pistoia si trasferiranno a Bolzano

TORINO, 9

Da Torino era stata pubblicata, tempo addietro, la notizia di un probabile mutamento di residenza di S. A. R. il Duca di Pistoia e si era accennato alla sua nomina a comandante di un reggimento di fanteria di stanza a Bolzano. Diamo ora conferma a questa voce, precisando che le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia si trasferiranno nella città redenta con la loro Casa ducale per trattenersi colà per qualche tempo.

S. E. Mussolini ha personalmente segnalato a S. M. il Re la sicura e fervida accoglienza di simpatia e devozione che la popolazione di Bolzano farà agli augusti Principi sabaudi. S. A. R. il Duca di Pistoia, come è noto, frequenta attualmente il corso della scuola di guerra.

Ogni altra notizia recentemente diffusa riguardo a trasferimenti e promozioni di Augusti Principi e di congiunti della Casa Reale è da considerarsi come prematura.

Il Comitato di vigilanza delle Fonti di Levico-Vetriolo

ROMA, 9

Il Governo ha costituito nel modo seguente il comitato di vigilanza delle RR. Fonti di Levico Vetriolo. Presidente: Zippel gr. uff. Vittorio, senatore del Regno; commissari: dott. Marangoni, direttore generale del Demanio, ing. Rampazzi, presidente di sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP., dott. Fornaciari, direttore generale della Sanità Pubblica, dott. De Ruggiero, direttore generale dell'Amministrazione civile, dott. Zecchi, ispettore del Tesoro, avv. Dentice D'Accadia, amministratore delegato.

Il concorso del grano fra parroci

ROMA, 9

La giuria giudicatrice del 1. Concorso Naz. del Grano fra Parroci e sacerdoti indetto dal periodico rurale «Italia e Fede» col contributo del Comitato Permanente del Grano e del Ministero dell'Agricoltura, è stata così costituita: Antonio Marozzi, in. Razza, on. Angelini, un rappresentante del Ministero dell'Agricoltura, comm. professor Mario Ferragutti mons. Nazzareno Orlandi, un rappresentante del giornale che ha indetto il concorso. «La Corrispondenza» informa che il tempo utile per l'iscrizione al concorso è stato prorogato al 30 aprile. Per prendervi parte non occorre che il sacerdote, concorrente sia beneficiario di fondi parrocchiali o proprii, ma che esso può concorrere anche con fondi di privati i quali nelle colture, abbiano seguito i suoi suggerimenti.

La relazione del Duce sull'epurazione degli agenti di P. S.

ROMA, 9

E' stato distribuita alla Camera la relazione dell'on. Mussolini sul progetto per la conversione in legge del Decreto-legge che ha prorogato i termini per la epurazione degli appartenenti al corpo degli agenti di P. S.

Dice la relazione: «Con R. D. L. veniva prorogato fino al 31 dicembre 1929 la facoltà concessa al Ministero degli Interni di procedere alla revisione dei precedenti di servizio e di condotta di tutti gli appartenenti al corpo degli agenti di P. S. allo scopo di eliminare gli elementi inidonei. Tale facoltà, consentita in deroga alle normali disposizioni regolamentari, ha contribuito a rafforzare notevolmente la disciplina del corpo; disciplina che è necessario venga mantenuta con tutta fermezza e in modo permanente, avuto riguardo alle delicate funzioni affidate agli agenti della forza pubblica. Pertanto l'amministrazione ha ritenuto di dover sancire in forma definitiva la speciale facoltà eliminatoria dimostratasi tanto utile, includendola nel nuovo regolamento del corpo, in aggiunta alle norme che stabiliscono i motivi per i quali gli agenti possono, durante 1 periodo di ferma o rafferma, cessare dal servizio per poco rendimento o per grave incompatibilità. Ma poichè tale regolamento non ha potuto ancora andare in vigore e da altra parte tornerebbe assai dannoso che nelle more della sua approvazione venisse a mancare alla amministrazione un nesso dimostratosi in pratica assai utile per l'allontanamento dal corpo degli elementi inidonei, con recente decreto legge la disposizione precitata è stata ulteriormente prorogata fino al 31 dicembre 1930».

La riunione del direttorio del Consiglio delle Ricerche

ROMA, 9

Il Direttorio del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha tenuto la sua riunione periodica. E' stato deciso che ogni comitato nazionale scelga una delle più importanti riviste della rispettiva disciplina come organo ufficiale per le proprie comunicazioni. Il Direttorio in base all'intensa e molto apprezzata opera svolta e alle proposte presentate dalla commissione di studio presieduta dal prof. Miolati ravvisò l'opportunità di estendere il campo di azione delle attuali commissioni che si occupano dei combustibili sintetici e dell'industria chimica organica, e stabilì di ricostituire una commissione sui combustibili affidando al vice presidente prof. Parravano il compito di organizzarla e presiederla.

E' stato delegato il senatore Piero Ginori Conti a rappresentare il Consiglio delle Ricerche alla celebrazione del bicentenario della ceramica società britannica. L'accademico prof. Vallauri è stato nominato delegato del Consiglio in seno al comitato elettrotecnico italiano. Il Direttorio ha preso poi in attento esame le proposte del comitato nazionale fisico intese a dotare l'istituto di ottima di Firenze di un impianato per le misure di lunghezza d'onda di grande precisione, riconoscendo la necessità di provvedere al più presto anche per le esigenze industriali.

I Vescovi e il Dogma dell'Assunzione
La supplica al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 9

Sarà fra qualche giorno pubblicato l'elenco dei primi Vescovi (119 italiani e 35 esteri) che hanno firmato una supplica uniforme al Pontefice per ottenere la definizione dommatica dell'Assunzione al Cielo della Madre di Dio. Nella sottoscrizione sono rappresentate tutte le regioni d'Italia e tutte le Nazioni del mondo. La lunga lista di nomi comprende quattro Cardinali. «La Corrispondenza» informa che al movimento, che va diventando plebiscitario, hanno aderito molte Comunità religiose, istituti, circoli, associazioni, autorità civili e 130 giornalisti italiani e stranieri. Sono già pronti cumuli di schede con oltre duecentomila firme di cattolici. Per affrettare la proclamazione del dogma è stata organizzata una «crociata bianca» consistente in una gentile catena di preghiere di fanciulli e fanciulle di ogni paese. Il movimento interessa vivamente tutti i credenti ed ha un particolare significato di richiamo alla imitazione da parte della donna della purissima figura di Maria, e quindi alla serietà dei costumi.

La sistemazione del personale della Banca di Credito e Credito Italiano

ROMA, 9

Per la questione della sistemazione del personale della Banca Nazionale di Credito e del Credito Italiano, stamane con l'intervento del Ministro Bottai si sono riuniti i dirigenti dell'organizzazione interprovinciale della Confederazione dei sindacati fascisti dei bancari, accompagnati dal presidente della Confederazione on. Mezzetti.

Antonio Beltramelli commemorato dalla "Famiglia Romagnola,,

MILANO, 9

Il direttorio della «Famiglia Romagnola», ha deliberato nella sua ultima riunione di commemorare il compianto poeta romagnolo Antonio Beltramelli dell'Accademia d'Italia nel trigesimo della sua morte ed ha incaricato Luigi Orsini di rievocare la figura e le opere dell'amato scomparso. Il solenne rito avrà luogo la sera del 15 aprile alle ore 21 nella sede della «Famiglia Romagnola».

I premi dei buoni novennali

ROMA, 9

Presso la direzione generale dei Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai buoni del Tesoro novennali di prima serie. Il premio di lire 100 mila è stato assegnato al buono N. 827.788, il premio di lire 50 mila al buono N. 155.652, il premio di lire 10 mila al buono N. 1.084.759, ed i quattro premi di lire 5 mila ciascuno ai buoni N. 1.462.488, N. 1.000.150, N. 1.309.972 N. 554.429.

Contributi per il dissodamento meccanico dei terreni

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 31 marzo 1930 n. 280 concernente la concessione di contributi per l'acquisto di apparecchi azionati elettricamente da adibirsi al dissodamento meccanico dei terreni e di premi per il dissodamento mediante detti apparecchi o a mezzo di esplosivi.

Criminosi piani comunisti contro l'Italia fascista

PARIGI, 9

L'inchiesta aperta dalla polizia sulla selvaggia aggressione comunista avvenuta domenica scorsa a Pantin, durante la quale rimasero feriti, come è noto, tre operai italiani, ha stabilito che l'aggressione era premeditata. Gli autori di essa, è risultato, si erano recati sul posto in taxi e con questo mezzo sono ripartiti non appena compiuti gli atti violenti e proditori.

I tre comunisti arrestati in seguito alle pronte indagini esperite, avevano passata la frontiera, secondo quanto hanno confessato loro stessi, senza passaporto ed erano muniti di false carte di identità. I fratelli Ussai presso i quali è stata scoperta una importante quantità di manifesti comunisti, facevano sovente dei viaggi nel Belgio e in Germania.

Si è pure saputo dalle indagini che i tre arrestati facevano parte di una vasta organizzazione comunista avente come scopo di combattere con ogni mezzo tutti gli enti e sodalizi italiani in Francia ufficialmente costituiti e con tendenza fascista. Molti documenti sono stati scoperti nella casa degli arrestati oltre ad una grande quantità di manifesti comunisti, schemi, grafici, statistiche ecc.

I tre individui erano particolarmente addetti ad una *brigata volante*, specialmente incaricata di eseguire colpi di mano ordinati contro fascisti dai fiduciari di Mosca.

La banda era giunta la mattina stessa in automobile ed i suoi membri erano armati di randelli, di coltelli e di rivoltelle. La *Liberté*, che pubblica stasera queste informazioni, ricorda di avere già più volte segnalato l'esistenza di centurie antifasciste destinate ad assassinii sulla pubblica via ed aggiunge che questa sua asserzione risulta ora provata.

La polizia è entrata in possesso di un voluminoso incartamento concernente l'organizzazione di una armata rossa che avrebbe dovuto operare in Italia. Tutto un piano d'azione è allegato ai documenti scoperti e ad esso la polizia dà una grandissima importanza. Altri due comunisti facenti parte dell'organizzazione e che si trovavano nel gruppo degli aggressori di domenica scorsa, sono stati identificati e il loro arresto pare debba essere imminente.

La disoccupazione in Austria

VIENNA, 9

Il numero dei disoccupati sussidiati in Austria che è diminuito nella seconda quindicina del mese di marzo di circa 30.600, ammontava alla fine dello scorso mese a 239.094.

Il congresso di urologia a Madrid

MADRID, 9

Il quarto congresso internazionale di urologia è stato inaugurato stamane da S. M. il Re alla presenza dei delegati di numerose nazioni europee ed americane. Dopo la cerimonia inaugurale si è riunita l'assemblea della Società Internazionale di urologia alla cui presidenza è stato chiamato il dottore spagnolo Leonardo Pena. I congressisti hanno partecipato quindi ad un ricevimento offerto in loro onore.

Una vacca infuriata a Lione che arresta un centinaio di automobili

PARIGI, 9

Si ha da Lione che una vacca infuriata messasi nel mel mezzo di una strada, ha arrestato più di un centinaio di automobili a forza di cornate. Nella lotta impari si è spezzata una delle corna, ma ciò non valse a farla desistere dal suo proposito di impedire che alcuno transitasse per la strada. La bestia è stata infine abbattuta con una fucilata. Tale Nicologo è stato gravemente ferito dall'animale.

Micidiale tipo di mitragliatrice adottata nella Marina americana

PARIGI, 9

Si ha da Nuova York che la Marina degli Stati Uniti ha adottato un tipo di mitragliatrice che sarebbe la più micidiale di quelle finora esistenti. La nuova arma può tirare proiettili di notevole calibro, ad una distanza di 15 chilometri con una capacità di otto colpi al minuto.

I funzionari della Marina americana studiano inoltre un progetto per un cannone contro-aeroplani che potrebbe lanciare dei proiettili di grosso calibro a velocità maggiori di quelle sinora raggiunte.

Plauso di Turati alla Confederazione dei sindacati del commercio

ROMA, 9

A Palazzo Littorio il Segretario del Partito ha ricevuto il direttorio della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio. L'on. De Marsanich, presidente della Confederazione, rivolgendo al Segretario del Partito il saluto del Direttorio ha riaffermato l'attaccamento e la devozione dei lavoratori del commercio per il Partito e il Regime. L'on. Turati ha risposto con parole di compiacimento per l'opera svolta dalla Confederazione dei sindacati fascisti del commercio, la quale, in tempo relativamente breve e superando difficoltà non indifferenti è riuscita a dare ai lavoratori associati una organizzazione efficiente e una adeguata assistenza. Ha infine incitato a proseguire con lo stesso entusiasmo nell'opera iniziata.

L'assassino dei coniugi Castelli condannato a 24 anni al Brasile

PARIGI, 9

Un telegramma da San Paulo del Brasile annuncia che alle Assise si è chiuso, dopo alcuni giorni di dibattito, ricco di incidenti, il processo contro il meccanico italiano Paolo Michelini, uccisore del capitano Paolo Emilio Castelli, di anni 34, da Verano, e della signora di questo, Alessandra Sforza. Dalle risultanze del processo è emerso che il delitto, avvenuto il mattino del 26 marzo 1928 a Villa San Gaetano, presso San Paolo, fu commesso dal Michelini per brutale malvagità escluso ogni movente politico e passionale.

Il Procuratore della Repubblica con una appassionata arringa ha posto in rilievo la nobilissima figura del capitano Castelli, decorato di ben sei medaglie al valore militare, delle quali tre d'argento. Fascista della prima ora, il Castelli fu segretario politico di Argenta, nel Ferrarese. Sposatosi a Jesi con la nobile signorina Sforza, si preparava a una ardita spedizione nel Matto Grosso, dove aveva già condotto una *fazenda* tenendosi in contatto coi missionari dei Padri Salesiani del venerando vescovo mons. Colbattini di Vicenza.

La giuria, col suo verdetto, ha respinto le discriminanti della tota le infermità di mente invocata dall'avvocato della difesa, e ha ritenuto il Michelini colpevole di omicidio volontario. Il presidente ha perciò condannato il prevenuto a 24 anni e 6 mesi di prigione.

Italiano ferito e rapinato in un sobborgo di Parigi

PARIGI, 9

Ieri sera, verso la mezzanotte, il muratore italiano Eugenio Mastini, abitante a Nanterre, sobborgo di Parigi, mentre accompagnato dalla moglie, faceva ritorno alla propria abitazione, veniva avvicinato da uno sconosciuto che, puntandogli contro la rivoltella, gli intimò di consegnare il portafogli profferendo la caratteristica minaccia dei banditi da strada: «O la borsa o la vita».

Il Mastini non perdette il sangue freddo, e afferrato l'aggressore cercò di disarmarlo, mentre la moglie si allontanava correndo e gridando al soccorso. Durante la lotta impegnatasi tra i due, lo sconosciuto sparò un colpo di rivoltella, ferendo gravemente al basso ventre l'italiano che cadde al suolo. L'aggressore, dopo aver derubato la sua vittima del denaro che aveva con sè, si dava alla fuga. Trasportato all'ospedale di Beaujon dagli agenti sopraggiunti, il Masini ha potuto appena fornire i connotati del suo aggressore, perdendo quindi la conoscenza. I medici disperano di salvarlo.

Autocarro dentro una casa
Una ragazza schiacciata, due ferite

BERLINO, 9

Una impressionante disgrazia è avvenuta a Duelmen. Un autocarro con rimorchio che proveniva da Muenster ed era diretto a Bochum, per una falsa manovra del guidatore andò a cozzare violentemente contro una casa, sfondò il muro, entrò nello stabile e andò a fermarsi contro una parete, schiacciando una giovane di 29 anni, figlia del proprietario della casa. Altre due ragazze, una di 18 anni e l'altra di 19, riportarono ferite per le quali versano in fin di vita.

L'imprudente guidatore, che aveva spinto ad una velocità troppo forte il pesante veicolo, venne arrestato. Egli era privo di una regolare patente di chauffeur.

Si rompe il cranio cadendo mentre sta per impiccarsi

VIENNA, 9

Imperscrutabili sono le vie del destino come risulta ancora una volta da un singolarissimo caso avvenuto a Salisburgo. In un accesso di improvvisa alienazione mentale, il ricco possidente cinquantenne Gabriele Kostner, residente a Gnigl, aveva deciso di finirla colla vita. Egli attaccò una corda al soffitto, prese una seggiola, vi montò sopra e stava per passare la testa entro il nodo scorsoio, quando per un movimento maldestro la seggiola si rovesciò. Il Kostner uomo grosso e pesante cadde a terra battendo il capo contro il letto di ferro e spaccandosi il cranio. Trasportato all'ospedale, è morto il giorno dopo.

Cinque morti e 30 feriti in uno scontro ferroviario

BUENOS AYRES, 9

Stamane nelle vicinanze di una stazione suburbana, è avvenuto uno scontro tra due treni viaggiatori. Nell'urto cinque passeggeri sono rimasti uccisi e trenta feriti.

Associazione di falsi monetari scoperta e arrestata a Palermo

PALERMO, 9

La polizia ha posto le mani sopra una associazione di falsari che operava su larga scala nella nostra città con la fabbricazione di monete d'argento da cinque, dieci e venti lire e di marche d'assicurazione e amministrative, ed ha sequestrato una macchina per la stampa delle marche da bollo, alcune forme in gesso per il conio delle monete, la carta per la fabbricazione delle marche da bollo e il relativo *clichè*, nonchè altri apparecchi e vari utensili.

I falsari arrestati e denunziati all'autorità giudiziaria sono certi Giorgio Sacco di 50 anni, pregiudicato; Francesco Caramussa di 29; Battista Cimò di 27 da Misilmeri; Girolamo Simone di 45; Marco Morana di 36 e il fotografo Francesco Cimò di 36. E' stato poi denunciato tale Onofrio Ilardi di 23 anni, per ora irreperibile.

Tra gli arrestati, il Sacco non è nuovo alle cronache del delitto. Già altra volta fu condannato per traffico di monete false e di lui i giornali ebbero a occuparsi anni sono in occasione di un terribile delitto di cui egli fu il protagonista. Nell'agosto 1907 infatti il Sacco, che si era dato alla fabbricazione di monete e biglietti di banca falsi, arte questa trasmessagli dal padre anch'esso ben noto in tale speciale attività, uccideva in una rissa nella propria abitazione un giovane straniero suo complice, certo Henry François. Per poi disfarsi del cadavere gli recideva la testa e gli arti ponendo i macabri resti in due casse che poi con l'aiuto di complici trasportava fuori di Palermo in contrada Bellolampo ove tentava di distruggere col fuoco le tracce del delitto.

Scoperto, veniva arrestato con i suoi complici e, processato nel 1909, veniva condannato a 12 anni di reclusione, avendo i giurati ammessa la legittima difesa. Dimesso dal carcere nel 1921, il Sacco in questi ultimi tempi aveva ripreso la sua attività criminosa.

La quattordicesima vittoria di Carnera in America

LOS ANGELES, 9

Primo Carnera ha riportato ieri sera in questa città la sua 14.a vittoria mettendo k. o. al secondo round il peso massimo negro Nell Clisby.

L'incontro, che era fissato in dieci riprese, si è svolto all'Olympia Arena, in presenza di 10.500 spettatori. Al primo round il negro ha attaccato Carnera con grande vivacità, cercando di colpirlo. Ma il gigante italiano ha schivato i colpi ed alla fine ha raggiunto lo avversario con un poderoso diretto alla mascella, facendolo cadere. Clisby si è però rialzato quasi immediatamente.

L'aggressività del negro pare che abbia eccitato Carnera il quale alla seconda ripresa, è passato all'offensiva. Egli si è slanciato dal suo angolo verso il negro tempestandolo di colpi alla testa senza curarsi di quelli che Clisby gli portava alla faccia. Ha poi concluso la gragnuola di colpi con una serie di destri e sinistri alla mascella e allora si è visto Clisby barcollare e infine cadere. Dopo essere stato dichiarato vincitore per k. o. lo stesso Carnera ha aiutato l'avversario a rialzarsi.

La seconda ripresa è durata appena 40 secondi. Ecco i pesi: Carnera 273 libbre e mezzo; Clisby 197 libbre.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Giovedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20.30: Programma vario.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 21: «Addio Giovinezza», commedia in 3 atti di Camasio e Oxilia.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — (Vedi Milano).

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17.30-19: «La Locandiera», commedia in 3 atti di C. Goldoni — 20.30-21: Radio-sport - Enit - Dopo lavoro - Notizie - Cronaca Porto e Idroporto. — 21.2: Opera o concerto.

MILANO (1 MI) - m. 500.5 - Kw. 7. — 20.45-21.15: Commedia. — 21.15: Concerto variato.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30: Giornale parlato. — 13.15-13.30: Borsa. — 13.30-14.30: Radio-quintetto. — 16.45-17.29: Cambi. — 21.2: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale o concerto dallo studio.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 21: Hans Auer: «La fuga radiogramma in parecchi quadri».

BERLINO I. - m. 419 - Kw. 1.5. — 20: Fr. Smetana: «La sposa venduta», opera comica in 3 atti, libretto di K. Sabina.

LANGENBERG - m. 472 - Kw. 15. — 21.10: Concerto corale: 1. John Hilton (1599-1657): «Madrigale»; 2. D. Friderici (1580-1638): «Mit Lust will ich meine Zeit zubringen»; 3. H. L. Hassler (1564-1612): «Lied di danza»; 4. J. S. Bach (1685-1750): «Adagio della I. Sonata» per violino solo; 5. Walter Rei (nato il 10 dicembre 1893 a Stotternheim): a) «Abendgesang»: Christe, du bist der helle Tag»; b) «Die Gezeiten»; c) «Herr, schicke, was du willst»; 6. Armin Knab (nato il 19 febbraio 1881 a Ken Schleichach) «Unser Frauen Osterfreude»; 7. J. S. Bach: Andante della «Terza sonata» per violino solo; 8. K. H. Graun (1703-1759): «Te Deum»: 9. Flies: «Ninna-nanna»: 10. Brahms: «Nella notte silenziosa», Lied. In seguito: Ultime notizie Sport, e fino alle 24: Concerto da Dusseldorf.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1.5. — 21: (Dal Künstlerhaus di Monaco): Mozart: «Idomeneo», opera.

OSLO - m. 493 - Kw. 60. — 20.30: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. J. S. Bach: «Fuga» in do minore; 2. Leo Pouget: «Suite di balletto del tempo di Luigi XIV»: 3. Ciaikovski: Suite dello «Schiaccianoci».

NOTIZIE RECENTISSIME

Altra giornata di vani colloqui a Londra
Il negativo bilancio della Conferenza

LONDRA, 9

(C.C.) Quella di oggi è stata per la Conferenza una giornata completamente vuota. L'Ambasciatore Bordonaro e il Ministro Rosso hanno avuto a mezzogiorno una conversazione col sig. Briand e nel pomeriggio le delegazioni inglese e francese si sono riunite alla Camera dei Comuni. La situazione è rimasta immutata anche dopo gli incontri odierni, che hanno avuto per oggetto la possibilità di venire ad un accordo a cinque.

Grandi lievemente indisposto

Una lieve passeggera indisposizione di S. E. Grandi ha costretto il capo della nostra delegazione a rimanere a letto e quindi non partecipare agli incontri della giornata. C'è stata anche una riunione del comitato dei tecnici, nel corso del quale è stata esaminata la questione delle navi portaerei. Le nuove dichiarazioni sono state fatte sui progressi dei lavori per un accordo a tre, che sarebbe ormai perfetto se la questione dei sommergibili non segnasse un punto di distacco fra la tesi sostenuta dagli anglo-americani e quella opposta dai giapponesi.

L'impressione che prevale, oltre che nei circoli della Conferenza anche nella massa del pubblico è che se non fosse per la tenacia con cui il sig. MacDonald seguita a sperare nella possibilità di un accordo a cinque la Conferenza sarebbe già finita o con un rinvio ad epoca da destinarsi ovvero con la conclusione di un patto a tre, formulato in modo da lasciare alla Francia e all'Italia la facoltà di aderirvi in un secondo tempo, dopo aver composto, mediante trattative dirette, le loro divergenze.

Questo ripetono oggi si può dire tutti i giornali inglesi, compreso l'organo del partito laburista. Il *Daily Herald* precisa che siccome l'Italia non accetterà di partecipare alle conversazioni anglo-francesi, per le buone ragioni già addotte, del Ministro Grandi, a meno che il sig. Briand non sia ritornato da Parigi con facoltà di capovolgere i capisaldi dell'atteggiamento mantenuto finora dalla Francia nei riguardi dell'Italia qualunque altro tentativo per indurre il primo delegato italiano a riconoscere una condizioni di inferiorità permanente in confronto della Francia, deve necessariamente fallire. Per conseguenza lo accordo a cinque risulterà inconcepibile.

Un'inutile perdita di tempo

E poi perchè il sig. MacDonald si è prestato al gioco del Governo francese, tirando tanto in lungo le trattative per la interpretazione della clausola ginevrina delle sanzioni? Come dice il *Temps* se la formula concordata anglo-francese per la interpretazioni della clausola 11 del Covenant (dato che si riesca a redigerla in forma definitiva) non segna come ha più volte assicurato il sig. MacDonald alcuna deviazione dai limiti degli impegni che la Gran Bretagna ha sempre rifiutato di avere assunti con la firma dello statuto ginevrino, non si capisce quale vantaggio debba ricavarne la Francia e che cosa possa guadagnare l'Inghilterra a ripetere una dichiarazione già fatta precedentemente.

Ma se la Francia non vi guadagna nulla — prosegue il *Times* — e perciò non conceperebbe come contraccambio una adeguata riduzione del suo tonnellaggio, a che serve perdere tanto tempo a preparare la formula e a promulgarla poi in forma solenne? Se si tratta di chiarire come si comporterebbe il Governo britannico il giorno in cui, a norma dell'art. 16, il Consiglio della Lega «raccomandasse un'azione militare e navale contro un'altra potenza», la risposta è evidente: nessun Governo britannico può dire oggi quale sarà il suo atteggiamento in un caso puramente ipotetico, che potrà verificarsi o no nel più o meno remoto avvenire.

Il buon senso porta a concludere che se la formula in discussione lascia l'Inghilterra libera come prima, è inutile e pericoloso insistere in una dichiarazione ufficiale e che se in secondo luogo una dichiarazione non otterrebbe lo scopo di dare alla Francia quella ulteriore sicurezza che essa ritiene necessaria come condizione pregiudiziale per consentire la riduzione degli armamenti navali.

Una decisione inattesa

Tutto questo — conclude il *Times* — senza tener conto che l'atteggiamento francese contro la tesi italiana della parità costituisce un problema che rimane sempre da risolvere.

Anche il *Daily Telegraph* del resto rileva che fino a quando la Francia continuerà ad insistere nella pretesa di mantenere fra le sue forze navali e quelle italiane un distacco di almeno 240 mila tonnellate, l'accordo a cinque sarà fuori questione. E quanto all'accordo a quattro, che all'Italia non farebbe nè caldo, nè freddo, è la Francia, aquanto risulterebbe alla stampa parigina, che non lo vuole, dato, come rileva il *Manchester Guardian*, che la libertà di azione sia nel campo politico, sia nel campo della tecnica navale di cui l'Italia verrebbe a godere, costituirebbe per la Francia un grave e costante motivo di preoccupazione.

Insomma, mentre la Conferenza si avvia alla resa dei conti, il suo bilancio appare sempre più negativo, ad onta degli sforzi volonterosi del sig. MacDonald per tentare fino all'ultimo l'ingrata impresa di persuadere la Francia a rendersi conto che la Conferenza di Londra fu indetta per la riduzione e non per l'aumento degli armamenti navali.

D'altro canto il fatto che ieri il primo comitato, di fronte alla richiesta francese di costruire almeno tre incrociatori sottomarini da 2800 tonnellate, armati di cannoni da 150 mm., stabilì che ciascuna delle cinque grandi Potenze potrà avere a sua volta costruire tre di queste formidabili navi subacquee, fa credere che ormai anche il sig. MacDonald si sia rassegnato a riconoscere che la Conferenza va fatalmente verso l'aumento degli armamenti.

Il *Daily Express* è l'unico giornale che dica chiaro e tondo che questa decisione del primo comitato ha fatto degenerare la Conferenza al livello di una farsa. Gli altri giornali sono più moderati nei loro commenti, ma l'impressione del pubblico è di penosa sorpresa.

Il 'supremo sforzo, della Francia
per accordarsi anche coll'Italia

PARIGI, 9

Il *Matin* occupandosi del programma navale francese, scrive che la Francia prescindendo dagli interessi coloniali deve far fronte ad una situazione europea, ciò ad una possibile intesa tra la flotta italiana ed un'altra flotta continentale.

Il giornale aggiunge che tale considerazione non significa l'idea che nell'avvenire la Francia possa essere obbligata dai suoi interessi ad un conflitto con l'Italia.

Continuando il *Matin* dice: «Siccome però questo paese reclama una parità con noi e questa parità significa una superiorità nel Mediterraneo, noi dobbiamo restare sulla nostra guardia per quanto penoso possa essere questo dovere nazionale. L'altra parte e senza che vi sia alcuna ostilità ad interpretare tra questi due ultimi sentimenti, noi speriamo fermamente che le nostre divergenze con l'Italia, ingrandite dalla stampa e nutrite da una propaganda esaltata, non abbiamo un carattere permanente. Noi ricordiamo del passato e prevediamo un futuro migliore. E così noi abbiamo due ragioni per non trattare l'Italia: la prima è che questo paese ha preso momentaneamente una posizione di concorrenza a nostro riguardo e la seconda è che le nostre relazioni alla lunga non possono essere quelle di nazioni ostili.

L'Agenzia «Havas» riceve da Londra:

Le Delegazioni francese ed inglese hanno constatato che sono d'accordo circa la interpretazione restrittiva da darsi in avvenire al paragrafo 2 dell'art. 16 del Covenant. MacDonald e Briand hanno di nuovo vagliato gli inconvenienti che risulterebbero da un trattato al quale Francia e Italia non partecipassero e Briand farà un supremo tentativo di conciliazione per un trattato a cinque la cui conclusione dipende esclusivamente dall'atteggiamento dell'Italia.

L'accordo potrebbe essere realizzato se fra il 1931 ed il 1936 l'aumento della flotta italiana lasciasse alla flotta francese un margine di sicurezza indispensabile per le esigenze della difesa in tutti i mari ove si hanno colonie.

Nuova sconfitta di Brüning
alla Giunta del bilancio

BERLINO, 9

(Vice) Anche oggi il Governo ha riportato alla giunta del bilancio una grave sconfitta e precisamente sul punto centrale del suo programma, cioè sull'aumento del 75 per cento della tassa sulla birra. In favore del progetto governativo non hanno votato che i democratici, il centro e i populari, mentre gli altri tre partiti rappresentati nel Governo e cioè il partito economico, il cristiano sociale e il partito popolare bavarese, hanno votato contro, unitamente a tutti i partiti dell'opposizione.

Come è già stato detto più volte, per la Baviera si tratta di una questione non soltanto economica, ma anche di prestigio. In essa è intervenuto nientemeno che il Presidente del Reich Hindenburg, che ha mandato a chiamare il capo del partito popolare bavarese alla dieta di Monaco e l'ha intrattenuto a lungo colloquio per cercare di indurre il suo partito a non contrastare su questo punto fondamentale il programma finanziario del Governo.

700 chilogrammi di dinamite
scoppiati a Montreal

MONTREAL, 9

Oltre settecento chilogrammi di dinamite sono esplosi in una officina posta nei sobborghi e nella quale si trovavano una cinquantina di operai. Si deplorano un morto e parecchi feriti.

Fuoco di fila ai Comuni
sui negoziati coll'Egitto

LONDRA, 9

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri Henderson ha dovuto rispondere a varie interrogazioni a proposito dei negoziati che sono in corso segretamente a Londra fra il Governo britannico e il Primo Ministro Nahas Pascià, appositamente venuto a Londra, come è noto, insieme ai principali membri del suo Ministero. La maggior parte delle interrogazioni tendevano ad accertare quale sia l'atteggiamento del Governo britannico di fronte alle richieste egiziane per l'abolizione completa del regime capitolare. Parecchi deputati conservatori hanno fatto rilevare al Ministro che l'abolizione del regime capitolare verrebbe a privare i nazionali britannici, oltre a quelli di tutte le altre nazioni, dei diritti e dei privilegi che hanno reso possibile l'estensione e il consolidamento degli interessi europei in Egitto, con grandissimo beneficio del Paese.

D'altro canto una questione di questo genere non può essere risolta mediante trattative dirette e conclusive fra il Governo di Londra e il Governo egiziano. Alle trattative devono partecipare necessariamente anche le altre Potenze che godono del regime capitolare in Egitto.

Il Ministro Henderson ha rilevato, in risposta ad un'interrogazione, che di recente, in seguito ad una comunicazione ricevuta su questo argomento dal Governo francese, è avvenuto uno scambio di vedute anglo-francese riguardo alle modificazioni al vigente regime capitolare egiziano, contemplate nella proposta di trattato ora in discussione.

Vari deputati interrompono a questo punto per chiedere se il Governo britannico si riserva o no di consultare altri Governi interessati prima di ratificare il proposto accordo con l'Egitto. Il deputato Milne ha chiesto poi: «Sa il Ministro che il Governo italiano ha interessi specialissimi in Egitto, dato che i nazionali italiani sommano a più del doppio di quelli francesi?

A questa domanda il sig. Henderson si è limitato a rispondere: «Imagino che il Governo italiano provvederà alla difesa dei propri interessi. Del resto ho già risposto in generale alle interrogazioni su questo argomento».

— Ma non vede il Ministro che per gli interessi britannici è tutt'altro che desiderabile che i Governi stranieri provvedano da sè alla difesa dei propri interessi in quel Paese?

Ma il sig. Henderson non rispose più: anzi si alzò e uscì dalla sala.

La situazione in India
non subisce mutamento

LONDRA, 9

Gli ultimi telegrammi dall'India non recano alcun sostanziale mutamento della situazione determinata dall'attiva campagna di Gandhi per la disobbedienza.

La fabbricazione del sale continua da parte dei «ribelli», senza che la polizia inglese abbia sinora deciso alcun diretto intervento. Si ha tuttavia notizia di numerosi arresti eseguiti nelle file degli elementi più vicini al *mahacma*.

La fabbricazione del sale non avviene del resto soltanto dove si trova Gandhi, ma in numerosi altri punti dell'India. A Madras, ad esempio, la legge fiscale viene apertamente violata da numerosi adepti di Gandhi. Idem a Cocanda. Nel Masulipatam si è già iniziata una vera e propria distribuzione razionalizzata del sale fabbricato in contravvenzione alla legge fiscale.

Miss Zagabria 1928
salvata a stento dal Danubio

VIENNA, 9

(E.M.) A quali grottesche e tristi conseguenze conduca la mania dei concorsi di bellezza, viene a dimostrare il caso di una attrice cinematografica, tale Elena Pachoper, che è stata ieri sera a mala pena tratta a Budapest dalle onde del Danubio. Compiuto il difficile salvataggio si è potuto accertare che si trattava di *Miss Zagabria 1928*, la quale, inebriata dal successo ottenuto davanti alla giuria del suo paese, si era recata l'anno scorso a Berlino, persuasa di potervi diventare una stella cinematografica. Vistasi delusa in tale speranza, la ragazza passò in Ungheria, ma non vi ebbe maggior fortuna.

Ora per richiamare su di sè la attenzione del pubblico e per guadagnarsi un certo numero di pengo, la disgraziata figliola ha creduto opportuno di fare una scommessa che l'obbligava a gettarsi di nottetempo nel Danubio. Si è guadagnato il prezzo della scommessa e, a quanto informa la cronaca, anche un solenne raffreddore.

Tre morti per uno scontro
tra due aeroplani greci

ATENE, 9

Durante un volo di esercitazione sull'aeroporto di Tatoi, due apparecchi appartenenti all'Esercito e alla Marina ellenica, si sono scontrati a 40 metri di altezza. I due aeroplani sono precipitati al suolo incendiandosi. Due piloti e un osservatore sono rimasti uccisi.

Recluso che evade dal treno
ed è ripescato dopo un mese

GAETA, 9

Nel mese di marzo, provenienti dal reclusorio militare succursale di Pizzighettone, viaggiavano in treno, diretti al reclusorio succursale di Gaeta, ventidue detenuti militari, scortati da una diecina di carabinieri. Fra i detenuti trasferiti al locale reclusorio succursale trovavasi il recluso Luigi Raberti di anni 38 da Gaeta, ove risiede la di lui madre adottiva Angela Minieri. Il Raberti doveva scontare ancora quattro anni di reclusione militare, perchè condannato con sentenza del 6 luglio 1921 ad anni undici di reclusione per insubordinazione con vie di fatto verso superiori ufficiali, sottufficiali e graduati.

Mentre il treno era giunto nei pressi di Isernia, là dove la ferrovia attraversa una lunga serie di gallerie, il detenuto, ricoperto con la mantellina da soldato, pur essendo come gli altri ammanettato, riuscì ad aprire le manette con una chiave falsa. Liberato le mani il Raberti, che nel salire in treno si era andato a sedere vicino allo sportello, l'aprì cautamente e appena oltrepassata la località San Pietro Avellana Vasto Girardi, visto l'approssimarsi di un'altra galleria, spalancò lo sportello e si slanciò nel vuoto. Furono date le disposizioni necessarie per rintracciare il fuggiasco e ieri il Raberti è stato tratto in arresto in contrada Conca, presso la villa del Maresciallo Caviglia.

Uccide il succero per timore
d'esser privato dell'eredità

PALERMO, 9

Un orribile delitto è venuto alla luce a Sambuca di Sicilia. Certo Sparacino Francesco, credendo che i celebrarsi delle nozze del succero Cacioppo Francesco, lo privasse di parte dell'eredità spettantegli, giurò di sopprimerlo. Con la complicità di certo D'Anna Biagio egli, il mattino del giorno 3, si portò in contrada Pandolfina e insieme al complice aggredì il Cacioppo, intento al lavoro. Il poveretto venne soffocato e il cadavere fu gettato in un vicino fosso. I due, consumato il delitto, tornarono in paese dove, per costituirsi un alibi, ebbero cura di farsi vedere in vari ritrovi. Scoperto il delitto e ricostruite le vicende, l'autorità di P. S. ha tratto in arresto i due assassini.

Disertore condannato a morte
arrestato dopo quindici anni

VICENZA, 9

Il 22 marzo u. s. l'Avvocato Militare che funziona presso il Corpo d'Armata di Firenze spiccava mandato di cattura contro il Barichello Carlo di Virginio, d'anni 44, nativo da Campodarsego (Padova), che, giudicato colpevole di diserzione con passaggio al nemico veniva condannato alla pena di morte previa degradazione, in data 26 ottobre 1915, dal Tribunale di Guerra del 4. Corpo d'Armata. Il Barichello è stato rintracciato e arrestato stamane nella sua abitazione, in coltura Camisano n. 84.

Egli sarà tradotto a Firenze dove sarà rinnovato il processo.

La qualità di impiegato di Stato
incompatibile con altri impieghi

ROMA, 9

Una recente circolare del Ministero degli Interni rileva:

«E' stato segnalato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che impiegati statali farebbero una dannosa concorrenza agli artisti teatrali di professione, concorrenza favorita dagli stessi impresari, per la minore retribuzione che corrispondono agli impiegati stessi. A prescindere dall'accennata questione della concorrenza, si richiama l'attenzione dei prefetti sulle disposizioni contenute nell'articolo 96 del decreto-legge del dicembre 1923 sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'amministrazione dello Stato, disposizioni che dichiarano incompatibile con la qualità di impiegato dello Stato, fra l'altro qualunque impiego privato, l'esercizio di qualsiasi professione, commercio o industria, nonchè ogni altra occupazione o attività ritenuta non conciliabile con l'osservanza dei doveri di ufficio e col decoro dell'amministrazione o che il Ministro non creda di consentire, per ragioni di opportunità.

«Si prega pertanto di impartire disposizioni al personale dipendente per la rigorosa osservanza delle norme sopra richiamate».

Sgozza la zia che lo chiama
per farlo andare al lavoro

BELGRADO, 9

A Veliko Gradiste fu trovata l'altra mattina esanime, in una pozza di sangue, la moglie del fornaio Jovan Zvetkovic. I sospetti caddero subito su tale Dragoljub Zvetkovic, nipote del Jovan, il quale, la mattina in cui fu scoperto il delitto, fu trovato sulle rive del Danubio tutto bagnato come se fosse appena uscito dall'acqua. Il Dragojub confessò e aggiunse che si era gttato nel Danubio per annegarsi, ma poi si era pentito. Il giovane aveva sempre dispute con la donna e spesse volte il Jovan era dovuto intervenire per far cessare le loro contese. Quel giorno — il fornaio non si trovava in casa — la Erminia era andata a svegliarlo all'alba perchè si mettesse al lavoro. Il Dragoljub si alzò di mala voglia e si mise a litigare con la donna che lo scacciò. Sceso in cucina, egli afferrò un coltello e, armato, ritornò dalla zia, la prese per i capelli e la sgozzò.

Ultime di Sport
Le deliberazioni del Direttorio divisioni superiori di calcio

MILANO, 9

Il direttorio divisioni superiori di calcio nella sua ultima riunione ha deliberato tra l'altro quanto segue:

Gara Padova-Torino del 9 marzo: In base al parere emesso dal CITA avverso al risultato della gara, si respinge il reclamo stesso, omologando il risultato della gara come segue: Padova-Torino 1-0.

Gara Forlì-Aspe del 9 marzo: In base al parere emesso dal CITA sul reclamo sporto dalla S. S. Forlì, si respinge il reclamo omologando il risultato della gara come segue: Forlì-Aspe 1-2.

E' pure stato respinto il reclamo del Torino contro il Genova, omologando il risultato: Torino-Genova 1-1. Non è stato omologato il risultato della gara Udinese-Aspe del 30 marzo, attendendosi il parere tecnico sul reclamo sporto dall'A. C. Udinese. In base alle risultanze dei rapporti arbitrali, sono stati omologati i risultati delle gare di divisione nazionale e prima divisione disputate domenica 30 marzo.

Fra i provvedimenti disciplinari a carico di società notiamo i seguenti: Multa di L. 1000 all'A. C. Rovigo e all'A. S. Trieste; multa di L. 500 all'U. S. Carrarese e ammonizione all'A. S. Udinese. Sono squalificati, fra gli altri, per due domeniche effettive di campionato i giocatori Perper Luigi dell'Aspe e Frascarelli Lorenzo dell'A. C. Rovigo. Da ultimo il direttorio divisioni superiori rende noto che a cominciare da domenica 13 aprile le gare di campionato di divisione nazionale e prima divisione avranno inizio alle ore 15.

La partecipazione della 'Fiat,
al primo "ralley,, sahariano

ROMA, 9

Le Forze Armate riportano nel loro ultimo numero la descrizione interessantissima del primo «ralley» sahariano effettuato con autovetture da turismo sul percorso mediterraneo Niger e ritorno, da Algeri a Gao nel Sudan francese. Il Sahara è stato attraversato due volte, la seconda volta i partecipanti al «ralley» hanno anche rapidamente percorso l'Orgar. Alla competizione hanno preso parte due macchine italiane Fiat, una 501 di proprietà di due spagnoli la quale aveva già percorso 140 mila km., e una 520 che aveva anch'essa al suo attivo 14 mila chilometri già effettuati ed aveva a bordo il proprietario ing. Vittorio Aviani residente a Tripoli ed il tenente colonnello di S. M. Carlo Fantoni, il quale ultimo partecipava al «ralley» in qualità di turista.

Varani battuto a Rosario
dall'argentino Carmello

ROSARIO, 9

(A.A.) Il peso-mosca romano Varani Mario si è incontrato sul ring dello Stadio Rosarino coll'argentino Carmello. La lotta, vivace, accanita è terminata con la vittoria ai punti di Carmello che è stato festeggiatissimo. La vittoria del pugilatore argentino è stata ben meritata quantunque Varani si sia fatto ammirare per l'ardore e la tecnica con cui si è battuto.

A favore del vincitore sono stati segnalate otto sulle dodici riprese dell'incontro.

Cordiale scambio di brindisi
tra l'Amm. Russo e la missione cinese

ROMA, 9

Il Ministero della Marina ha offerto al Grand Hotel una colazione in onore della missione navale cinese che attualmente visita l'Italia. Il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Russo per incarico del Ministro assente da Roma ha porto all'Ammiraglio Tu e ai componenti la missione cinese il benvenuto della marina italiana. A questo saluto si associavano le altre Forze Armate dello Stato: Esercito, Aeronautica, M.V.S.N.

Il Sottosegretario ha ricordato che l'Italia segue con simpatia gli sviluppi e i progressi della Marina cinese e si è detto lieto delle visite fatte dalla missione a stabilimenti della nostra Marina e a unità di naviglio, come pure è stato sommamente gradito sentire che queste visite hanno destato negli illustri visitatori dopo analoghe visite fatte alle principali Marine da guerra di America e d'Europa. Ha terminato brindando alla salute dell'ammiraglio Tu, di tutti i presenti e alla prosperità e alle fortune della Marina della nazione cinese.

L'ammiraglio Tu ha risposto esprimendo le sue vive grazie per gli onori e le cordialità che la missione ha ricevuto fin dal suo giungere in Italia, dal Governo. Egli aveva un gran desiderio di visitare l'Italia e il grande statista Mussolini a cui è dovuto il meraviglioso progresso di tutti i rami della vita italiana. L'ammiraglio ha soggiunto che la realtà vista a Roma ha supera ancora i suoi sogni. Parlando dello sviluppo dell'Italia nel mondo della meccanica e delle scienze ha ricordato di aver visto molte prove di ciò negli armamenti e nelle sistemazioni dell'aviazione e Regia Marina italiana a Spezia e a Livorno. Egli ha dichiarato che la visita in Italia gli è stata molto utile perchè molto ha imparato negli stabilimenti militari e navali che ha visitato. La Marina cinese, ha detto, ha preso tanti motivi di ammirazione e da apprendere dai mezzi moderni della difesa della nazione. Ha terminato bevendo alla salute dei presenti e alla maggiore prosperità e alla fortuna e alla Marina e al Governo di Sua Maestà.

L'uso del cappello alpino
nelle gite in montagna

ROMA, 9

L'on. Arpinati, Sottosegretario agli Interni ha diramato ai prefetti del Regno la seguente circolare:

«Risulta a questo Ministero che specialmente in occasione di gite collettive e di riunioni in montagna, è venuto di moda l'uso del cappello alpino e che non sono rari i casi nei quali con il cappello si portano abusivamente il trofeo e gli altri distintivi degli alpini. Mentre al riguardo si fa presente che l'uso del cappello alpino può essere consentito ai soci dell'Associazione Nazionale Alpini per disposizione della presidenza, come distintivo caratteristico ed animatore, esclusivamente in occasione delle loro adunate si avverte che l'uso dello stesso cappello deve essere impedito come quello dei distintivi in qualsiasi caso».

La sentenza contro Tuka
confermata in appello

VIENNA, 9

(E.M.) Il tribunale superiore di Bratislava, che ha discusso negli ultimi giorni in appello il processo contro il prof. Tuka, ha confermato pienamente la sentenza pronunciata in prima istanza, per cui il Tuka viene condannato a 15 anni di carcere duro per delitto di spionaggio militare e per aver tentato di organizzare un attentato contro la Repubblica ceco slovacca. Anche l'accusato Snazki, coinvolto nello stesso processo, si è visto riconfermare la condanna a cinque anni, mentre il terzo, tale Mach, è stato assolto.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 101 - Cent. 25 — Venerdì 11 Aprile 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

L'incontro Mussolini-Bethlen a Roma

L'importanza e il significato della visita

Bethlen oggi a Roma

Il programma del soggiorno

ROMA, 10

Il viaggio del Presidente del Consiglio ungherese in Italia non ha mancato di dare la stura alle solite arbitrarie interpretazioni, specialmente di alcuni giornali stranieri che pubblicano giudizi senza conoscere gli scopi ed i particolari di questa visita del conte Bethlen a Roma.

E' ovvio che il viaggio del Presidente del Consiglio ungherese per conferire con l'on. Mussolini sia un fatto tale da trarre l'attenzione degli ambienti politici europei; ma non appaiono davvero comprensibili i sospetti allarmisti ci per un incontro come l'attuale, dati i rapporti esistenti tra l'Italia e l'Ungheria e l'opera di collaborazione svolta dai due Capi di Governo per il consolidamento economico e una proficua politica di avvicinamento per una migliore comprensione fra i popoli dei due Paesi. Che cosa è questo se non lavorare nel modo più utile per le direttive di pace?

Gli scopi dell'incontro

A quanto è trapelato negli ambienti interessati circa il viaggio del Conte Bethlen sembra che l'abboccamento di Roma riguarderebbe questioni di carattere economico, sia italo-ungherese, sia in rapporto alle riparazioni orientali. Dopo la Conferenza dell'Aja il conte Bethlen ha trovato opportuno venire in Italia, e precisamente a Roma, per conferire e vagliare insieme al Capo del Governo italiano on. Mussolini, i problemi economici che interessano i due Paesi.

Il soggiorno romano non si prolungherà più di due giorni. Il Presidente del Consiglio ungherese arriverà domani mattina e ripartirà probabilmente sabato notte per rientrare a Budapest. Il programma della sua permanenza, di cui alcuni dettagli sono ancora da precisare, sarà assai laborioso perchè comprende, oltre gli interessanti colloqui col Capo del Governo, numerosi altri incontri. Venerdì mattina il conte Bethlen sarà ricevuto in udienza da S. M. il Re che lo tratterrà a colazione al Quirinale. La sera avrà luogo un pranzo ufficiale all'hotel Excelsior ed una colazione diplomatica verrà offerta sabato dal Sottosegretario al Ministero degli Esteri on. Fani. La sera di sabato vi sarà un pranzo intimo alla Legazione di Ungheria.

Il conte Bethlen si recherà anche in Vaticano per rendere omaggio a S. S. Pio XI e poscia per conferire col nuovo Segretario di Stato Cardinale Pacelli. Le udienze sono state fissate per il pomeriggio di sabato.

L'opera di Bethlen

E' certo che la presenza a Roma del Presidente del Consiglio ungherese costituisce un suggello alle relazioni di stretta e cordiale amicizia che legano l'Italia alla nuova Nazione ungherese e che trovarono l'espressione definita nella occasione della firma del trattato italo-ungherese.

Come è noto, al conte Bethlen si deve la politica di restaurazione dei valori nazionali, resa possibile soltanto con la leale collaborazione fra i due Paesi. Egli fu infatti alla testa di quel gruppo di patrioti ungheresi che si strinsero intorno al Reggente Horty per salvare la patria dal baratro dove stavano per trascinarla le tragiche vicende del dopo guerra. Quest'uomo si impose subito, superando avversità d'ordine interno, diffidenze degli stranieri, e colla fiera volontà trovò modo di affrettare quel progressivo ritorno alla normalità della vita nazionale che doveva irrobustire l'economia del paese e riordinare tutta la complessa veste amministrativa.

E' veramente notevole l'opera svolta dal conte Bethlen nel campo della produzione e del lavoro, in quanto l'Ungheria, a causa della mutilazione subita nel suo territorio, si è trovato nella necessità di dover conciliare la sua attività eminentemente agricola con una intensificazione del commercio e dell'industria. Data poi la tendenza di tutti i paesi a precludere i propri confini alla produzione industriale estera, l'economia ungherese si trovò di riflesso nella necessità di dare ancora un maggiore impulso alla propria industria. I risultati di questa politica saggia e avveduta si sono particolarmente concretati durante lo scorso anno. Infatti nel 1929 le esportazioni salirono a 1422 milioni di pengo contro 818 nel 1918 e le importazioni a 1065 milioni contro 1189 milioni nel 1918. Così lo sbilancio commerciale è migliorato, passando da 360 milioni a 22 milioni di pengo.

A questi risultati ha indubbiamente contribuito la sistemazione dei più importanti fattori dell'economia nazionali. Infatti l'equilibrio del bilancio statale è garantito; il cambio del pengo è stabilizzato e la Banca Nazionale ungherese è tra gli Istituti di emissione più solidi. Cosicchè il capitale estero può affluire colla massima sicurezza in Ungheria.

I rapporti commerciali tra l'Italia e la Ungheria hanno avuto un forte impulso e specialmente con la conclusione del trattato firmato il 1 luglio 1928 ed entrato in vigore il primo giugno 1929, continuando sempre più a rafforzare la tradizionale amicizia fra le due Nazioni.

Un'intervista sugli scopi

del viaggio di Bethlen

TRIESTE, 10

Il conte Stefano Bethlen, Presidente del Consiglio d'Ungheria, è stato stamane di passaggio a Trieste, diretto a Roma. Ai giornalisti andati per salutarlo all'arrivo del treno, ha concesso un'intervista il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri, conte Csaky, perchè il conte Bethlen era ancora nella sua cabina del vagone letto.

— Il Presidente del Consiglio — ha detto in perfetto italiano il conte Csary, che ebbe per vari anni un alto incarico presso la Legazione romana — manca da Roma dal 1927. Egli ha sentito perciò il bisogno di rivedere S. E. Mussolini, poichè per due paesi come l'Italia e l'Ungheria, legati da tanti vincoli di amicizia e di simpatia, è sempre utile e desiderabile mantenere il contatto fra i preminenti uomini di Stato, per poter discutere le questioni che interessano le due Nazioni. Al di sopra di ciò sta il fatto che il conte Bethlen aveva progettato già per lo scorso gennaio il suo viaggio a Roma. Ne era stato impedito allora soltanto dalle varie conferenze internazionali cui aveva dovuto partecipare. Ora il Presidente ha voluto approfittare delle giornate della Settimana Santa per compiere la visita desiderata e ringraziare il Capo del Governo italiano per tutto il prezioso appoggio dato all'Ungheria durante le conferenze dell'Aja e di Parigi.

Alla domanda se era vera la notizia data dai giornali secondo la quale il conte Appony, che si trova attualmente a Roma, reduce dall'Egitto, sarebbe stato invitato da S. E. Bethlen ad attenderlo alla Capitale, per partecipare eventualmente al colloquio dei due Presidenti l'intervistato ha risposto che il conte Bethlen ha saputo ieri appena della presenza di Appony a Roma. Questi vi passerà le feste di Pasqua, ma il suo viaggio, progettato già da qualche mese, non sta per nulla in relazione con quello del Presidente.

L'amicizia italo-ungherese

Sulle relazioni italo-ungheresi e suoi sentimenti del popolo magiaro verso l'Italia il conte Csaky ha detto:

— Sono felicissimo di poter parlare di ciò. Dirò anzitutto che, a mio parere, l'amicizia tra le nostre Nazioni è tanto profonda da non rendere necessario di raffermarla con.... mezzi artificiali. I nostri rapporti sono basati su interessi comuni e sui legami di simpatia tra i due popoli, che possono dirsi legami secolari. Anche questa volta la notizia della visita del conte Bethlen a S. E. Mussolini è stata accolta dal popolo magiaro col più schietto entusiasmo. Poichè bisogna ricordare che il popolo nostro si sente unito a voi da una vecchia amicizia, creata da molti fattori. Non ultimo quello dei rapporti di simpatia che notoriamente hanno legato anche durante la guerra i soldati ungheresi agli italiani, pur combattenda su fronti avverse. Ancora, non si dimentica da noi l'opera svolta durante il periodo bolscevico dalla Commissione italiana che, con a capo il benemerito colonnello Romanelli, ora Console generale d'Italia a Barcellona, ha salvato tante vite ungheresi dalla furia rossa.

«Tali sono i sentimenti di tutta la popolazione d'Ungheria, sentimenti spontanei, sorti dall'amicizia, dall'ammirazione e dalla gratitudine. Per darvi un'idea dell'universalità dei sentimenti filoitaliani n Ungheria, ricorderò che, accanto al coro entusiastico di tutta la stampa nostra, ha fatto sentire la sua voce favorevole all'amicizia con l'Italia anche un giornale d'opposizione, il quale, commentando il viaggio del conte Bethlen, ha rilevato come l'Ungheria abbia bisofno di procurarsi molte amicizie. «Non si deve dimenticare — continuava il giornale — che, fra tutti gli amici del nostro Paese, l'Italia è sempre al primo posto per l'amicizia dimostrataci sempre e sopratutto nei momenti gravi».

La zona franca fiumana

Circa l'attuazione della zona franca fiumana, l'intervistato ha detto che tale notizia è stata accolta con viva soddisfazione in Ungheria, dove si spera di poter trarre profitto appena possibile dal benefico provvedimento. Si può affermare che le relazioni economiche tra i due Paesi sono in notevole aumento, come attesta chiaramente il bilancio dell'ultimo anno. Anche la zona franca di Fiume deve considerarsi perciò un nuovo vincoli per i floridissimi rapporti italo-ungheresi, che stanno tanto a cure al Governo ungherese.

A questo punto del colloquio, che avveniva nella vettura stessa che aveva portato il conte Bethlen e i suoi collaboratori da Budapest, il Presidente del Consiglio ungherese, compiuta la sua toeletta, uscì dalla cabina. Il conte Bethlen prese nota con piacere dell'intervista, avvenuta già in sua assenza.

— Quanto è stato detto dal Capo del mio Ufficio stampa — dichiarò sorridendo il Presidente, corrisponde indubbiamente ai miei sentimenti, poichè io stesso ho autorizzato le dichiarazioni alla stampa italiana. Potete considerare perciò.... di avere intervistato me.

La piena vittoria di Coty

contro il consorzio dei giornali francesi

PARIGI, 10

La Corte d'Appello, confermando la sentenza del Tribunale di Commercio, ha condannato ieri il Consorzio tra editori dei grandi giornali francesi al pagamento di un milione e 200 mila franchi di danni e interessi a favore dell'*Ami du Peuple*. Il giornale di Coty esce così pienamente vittorioso nella nota vertenza con il Consorzio, il quale sosteneva che appartenendo il sen. Coty, nella sua qualità di proprietario del *Figaro*, al Sindacato editori, non poteva vendere un secondo quotidiano ad un prezzo inferiore ai 25 centesimi la copia, prezzo imposto dal Consorzio stesso, come fa nei confronti dell'*Ami du Peuple* in vendita a 10 centesimi.

La Corte inoltre, tenendo conto del danno subito dall'*Ami du Peuple* dal giorno in cui fu pronunciata la sentenza in tribunale, ha condannato il Consorzio editori all'immediato versamento di 200 mila franchi di provvigione a favore dello stesso giornale.

Visita di elettrotecnici francesi

agli impianti dell'Alta Italia

PARIGI, 10

(A. P.) Per iniziativa dell'ing. Niccolini, direttore della Société d'Electricité de Paris e con la cordiale collaborazione di alcuni fra i principali gruppi idroelettrici dell'Alta Italia, un'importante rappresentanza di elettrotecnici francesi è partita questa sera per l'Italia per un viaggio di studio. Si tratta di alcuni fra i maggiori esponenti dell'industria francese nel campo della produzione e distribuzione dell'energia elettrica. Essi visiteranno anzitutto gli impianti dell'Adriatica, al Piave, a Santa Croce, a Fadalto, nonchè la centrale termoelettrica di Marghera e il Porto Industriale di Venezia. La comitiva visiterà poi gli impianti dell'Isarco e della Società Idroelettrica Piemonte al Cardano e la sottostazione adibita alla elettrificazione della ferrovia del Brennero.

Gli elettrotecnici francesi studieranno pure sul posto la nuova linea a 220 mila volts della Società Idroelettrica Piemonte, seguendone in automobile quasi tutto il tracciato, dal Cardano fino alle porte di Milano.

I problemi dell'Educazione

all'esame del Senato

ROMA, 10

La seduta è aperta alle 16 dal vice-presidente **BONIN LONGARE**. Si inizia subito la discussione del bilancio preventivo del Ministero dell'Educazionale nazionale. Il sen. **MARAGLIANO** prende per primo la parola e rileva che lo spirito fascista è penetrato nelle Università per opera di Augusto Turati che ha immesso l'alito della vita nuova nelle scolaresche da lui guidate col santo fervore che lo anima — fervore plasmato di patriottismo, d'entusiasmo e di fede — e che ne ha disciplinato le attività, ne ha indirizzato lo spirito e le forze a rendersi degne delle nuove sorti della Patria.

L'opera di Turati

Meravigliosa è quest'opera da lui iniziata e compiuta in tre anni di operosità indefessa; per essa oggi le studentesche universitarie hanno acquistato il sentimento di tutte le loro responsabilità verso sè stesse e verso la Patria.

Ma a questo spirito nuovo creato da Augusto Turati non corrispondono gli ordinamenti scolastici che dovrebbero dare agli studenti la libertà di ordinare i loro studi e il senso di responsabilità che hanno gli studenti universitari in molti altri paesi.

L'oratore spiega le ragioni della sua negazione, e, dopo aver notato che, nella sostanza, gli ordinamenti vigenti sono quelli di 50 anni indietro, anzi più burocratizzati, chiede una profonda innovazione nell'ordinamento degli studi universitari perchè questi corrispondano al movimento benefico promosso dal Regime. Occorre che il corpo Insegnante sia penetrato delle nuove necessità e allo scopo si rende necessario prendere il sistema proposto dal sen. Gentile il quale con spirito veramente fascista mirò a rompere con l'art. 17 della sua legge, il dominio delle oligarchie che si erano fatte arbitre delle cattedre universitarie, in modo che gli insegnanti fossero tutti plasmati in quel tipo che era ritenuto migliore.

Concludendo esprime la fiducia che il Ministro per l'Educazione nazionale, passando con mano fascista sopra tutte le tendenze e gli interessi che si sono da mezzo secolo fossilizzati nei nostri Atenei, promuova risolutamente il trionfo dello spirito innovatore, che il Regime fascista ha portato in tutti i campi della vita pubblica italiana. (*Applausi*).

Per le piccole Università

Parla poi il sen. **GABBI** il quale dimostra l'utilità e l'ottimo funzionamento delle piccole Università. Accennando all'inconveniente delle raccomandazioni nei riguardi dell'esame di Stato, propone che tale esame si faccia unicamente in Roma. Vorrebbe poi che nelle Università si ammettesse solo quel numero di studenti che sia proporzionato ai mezzi di cui quella data università dispone. Un ordinamento simile esisteva già molti anni fa in Germania, e due o tre anni fa anche a Budapest.

GIULIANO - Per altri motivi.

GABBI crede che una simile proposta sia già stata fatta al Capo del Governo dalla commissione che si recò da lui per esporgli i bisogni delle Università minori, e crede anche che allora il Duce non si mostrasse contrario ad accoglierla: per questo oggi egli l'ha fatta di nuovo. Sarà anche bene che il Ministro ponga particolare cura nella scelta dei rettori e dei presidi delle Università.

L'oratore si occupa poi dell'educazione fisica che deve avere sempre maggiore sviluppo. Occorre però procedere in altro modo alla nomina dei medici sportivi delle provincie e a tale uopo suggerisce che la nomina avvenga soltanto dopo un corso fatto nell'Accademia romana.

L'oratore richiama infine l'attenzione del Capo del Governo e del Ministro dell'Educazione nazionale sull'eccessivo numero di opere scientifiche straniere che ancora sono usate nei nostri corsi universitari. Egli ha inviato una circolare a 150 colleghi invitandoli a secondare i suoi sforzi contro l'uso di libri stranieri. Soltanto 33 professori hanno risposto. Questa campagna sta dunque per naufragare una seconda volta se il Capo del Governo non crederà di interessarsene in qualche modo. Si potrebbe, per esempio, nominare una commissione la quale decidesse quali libri stranieri possono essere tradotti e quali no. (*Commenti*). Crede che questo movimento nazionalistico per i manuali di medicina meriti attenzione. Siamo in un periodo in cui il senso di nazionalità deve essere altissimo: la nostra Nazione, anche nel campo scientifico, non deve essere prima tra le seconde, ma prima tra le prime. (*Applausi*).

Il sen. **GALIMBERTI** plaude alla politica religiosa del Fascismo osservando che in Italia, parlandosi di religione, non si può intendere che la religione cattolica. Era quindi logico che anche il Capo del Governo, cosciente dell'immensa forza dell'Italia cattolica, studiasse nei Patti Lateranensi l'obbligo dell'insegnamento religioso.

L'oratore nota però che se c'è una certa storia che glorifica le figure ostiche del nostro Risorgimento, il Ministro inutilmente cercherà nei testi di storia che circolano in certi istituti privati la fiamma che animò il Risorgimento nazionale e che animò la nuova generazione. Ora non solo occorre che il monumento di Garibaldi resti sul Gianicolo, come disse il Capo del Governo, ma occorre anche che la figura dell'Eroe rifulga nella nostra scuola nella sua piena grandezza come la videro i nostri padri. Invita il Ministro dell'Educazione nazionale a voler fare eseguire ispezioni in questo senso negli istituti privati.

MENOZZI richiama l'attenzione del Governo sull'importanza degli istituti sperimentali per la fisica, la chimica e la geologia e raccomanda che sia provveduto per gli assistenti.

Le cattedre d'arte nei licei

VENTURI si occupa dell'insegnamento dell'arte nei licei e rilevati gli inconvenienti che oggi si verificano chiede che le cattedre d'arte, dei licei, da semplici incarichi diventino cattedre di ruolo. Ciò dovrebbe farsi soltanto nei licei delle città maggiori con due e più corsi, aumentando ad otto le ore settimanali d'insegnamento, più un'ora per l'insegnamento diretto nei Musei e nelle Gallerie. Vi sono almeno 25 città in Italia ricche di opere d'arte quali Perugia, Siena, Firenze, Venezia, Roma e così via che dovrebbero avere cattedre di ruolo nei loro licei.

Per i licei delle città minori, basterà che i 25 insegnanti di ruolo si ripartiscano il compito di dettare lezioni per tutti gli altri licei, i quali dovranno essere forniti di macchine cinematografiche per le proiezioni artistiche luminose.

QUEIROLO plaude al provvedimento adottato dal Governo per la nomina di una commissione la quale faccia la storia della conquista e delle invenzioni compiute dagli scienziati italiani. Mentre dura ancora vivissima l'eco dell'ammirazione mondiale per la recente scoperta di Guglielmo Marconi, sarà opportuno rivendicare pienamente al Pacinotti la più grande invenzione del secolo diciannovesimo: la scoperta cioè dell'anello elettromagnetico da cui scaturì tutta la moderna elettrodinamica (*vivi applausi*), scoperta che è stata usurpata da Enobio Gramm. Si augura a questo proposito che sia accolta la sua proposta intesa a far collocare nel Senato un busto di Antonio Pacinotti.

Per i vecchi professori

Parla poi in favore delle piccole Università per un'equa distribuzione degli studenti tra i vari Atenei. E' però contrario alla tesi di dare facoltà agli studenti di scegliere la materia di studio, e vorrebbe sopratutto che tale diritto fosse abolito nella preparazione del medico. E' pure contrario alla proposta fatta dal senatore Gabbi di concentrare in Roma tutte le commissioni per l'esame di Stato.

Invoca infine provvedimenti in favore degli assistenti e per quanto riguarda i vecchi professori che per i limiti di età devono abbandonare l'insegnamento, chiede che sia ristabilito il titolo di professore emerito.

La seduta è tolta alle ore 18.45.

IL FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO

Gli orientamenti fissati dal Gran Consiglio

per almeno un decennio di fecondo lavoro

ROMA, 10

E' uscito questa sera il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. Sotto il titolo «Gli orientamenti fissati nell'ultima sessione del Gran Consiglio 18 marzo 8 aprile - VIII» esso reca:

«*La sessione del Gran Consiglio del Fascismo che ha avuto inizio il 18 marzo e si è conclusa, dopo nove sedute, l'otto aprile, è stata di una importanza eccezionale, come dimostra la mole degli argomenti trattati e le decisioni adottate. Tutti gli aspetti della politica del Regime, nel suo continuo sviluppo sono stati oggetto di esame.*

«*Ma un gruppo di misure sono da segnalare con particolare rilievo alla massa delle Camicie Nere italiane: la prima concerne la situazione del bracciantato agricolo nella Valle Padana; la seconda riguarda l'ordinamento della Milizia; la terza la situazione sindacale corporativa.*

«*Ognuna di queste deliberazioni segna un punto capitale nella vita del Regime e meriterebbe lungo commento. Ma la più significativa di tutte è quella riferentesi alla Milizia, che sempre fu oggetto delle speciali cure del Gran Consiglio.*

«*Il Gran Consiglio ha introdotto un elemento negli ordinamenti militari contemporanei, nuovo ed assolutamente italiano che non ha riscontri antichi o recenti in nessun Paese del mondo. Fatto nuovo che non sarebbe possibile senza l'atmosfera ardente creata dal Fascismo, fatto nuovo suscettibile di sviluppi di vasta portata, documentazione solenne della fede che anima le Legioni della Milizia.*

«*I fascisti tutti, gerarchi e gregari, leggano le decisioni del Gran Consiglio qui raccolte, ne facciano oggetto di studio e di meditazione. Con la sua ultima sessione il Gran Consiglio ha dato a tutte le forze militari, politiche ed economiche della Rivoluzione gli orientamenti per almeno un decennio di fecondo lavoro*».

Gli ufficiali e il Partito

«Il Gran Consiglio del Fascismo ha stabilito che gli ufficiali che lasciano il servizio effettivo, purchè non costrettivi da esito di provvedimenti disciplinari o penali, possono chiedere l'iscrizione al P. N. F. E' questa l'unica deroga al catenaccio delle iscrizioni, concessa dal supremo organo della Rivoluzione, a coloro che hanno servito la Nazione nei quadri delle Forze Armate».

Gli impiegati dello Stato al 1 gennaio 1930

ROMA, 10

«La Corrispondenza» informa che il personale in servizio dell'Amministrazione dello Stato al 1 gennaio 1930 era di 500.350 persone, con una diminuzione di 7.449 da quello risultante in servizio il 20 agosto 1926. Il Ministero delle Finanze ha un personale di 53.507 individui, quello della Giustizia ne conta individui 20.208, quello degli Affari esteri 1.831; quello delle Colonie 595; quello della Educazione Nazionale 21,424; quello dell'Interno 24.695; quello dell'Aeronautica 7.804; quello dei LL. PP. 10.072; quello delle Comunicazioni (Marina Mercantile) 672; quello della Guerra 100.980; quello della Marina 27,135; quello della Agricoltura e Foreste 4.849; quello delle Corporazioni 317.

Le Amministrazioni dei monopoli hanno 27.515 individui; l'Azienda A. della Strada 6.043; le Poste e Telegrafi 29.804; l'Azienda dei telefoni statali 869; le Ferrovie dello Stato 162,030.

Dal 20 agosto 1926 al 1 gennaio 1930 sono diminuiti 2.343 addetti al Ministero delle Finanze, 210 a quello degli Esteri; 3975 ai LL. PP. 3.536 alla Guerra, 1.198 ai monopoli; 2.510 alle Poste e Telegrafi 124 ai servizi telefonici, 11.423 alle Ferrovie. Sono invece aumentati 730 alla Giustizia, 304 alle Colonie 931 all'Educazione Naz.; 4.144 allo Interno, 2.891 all'Aeronautica, 15 alla Marina Mercantile, 1.469 alla Marina, 1.026 all'Agricoltura, 317 alle Corporazioni, 6.043 all'Azienda della Strada.

L'accordo colla Svizzera e la Turchia

alla Commissione del Senato

ROMA, 10

Sotto la presidenza del sen. Lucialli si è riunita la commissione per l'esame delle tariffe doganali. Il senatore Arton ha riferito sulla convenzione sanitaria veterinaria e sul protocollo italo-svizzero per gli autoservizi turistici fra l'Italia e la Svizzera, sull'accordo commerciale italo-finlandese e sulla modus vivendi di commercio e navigazione fra l'Italia e la Turchia.

Il sen. Arton ha posto in rilievo la politica economica larga e generosa, notando l'importanza dell'accordo italo-svizzero per gli autoservizi turistici che elimina una disparità di trattamento esistente e che permetterà un maggiore sviluppo dei servizi automobilistici fra i due Paesi.

Sull'accordo provvisorio italo-turco il relatore ha messo in rilievo che esso assicurerà all'Italia per i rapporti commerciali di navigazione il trattamento della clausola della nazione più favorita e preparerà la conclusione di un nuovo trattato che è da augurarsi accresca e intensifichi sempre più i rapporti commerciali fra i due Paesi, tenendo conto che la Cirenaica e Rodi devono essere come il gran ponte destinato a collegare gli interessi economici dell'Italia con quelli della Repubblica turca.

La spedizione Dainelli

imbarcata per il Caracorum

BRINDISI, 10

Si è imbarcato oggi sul transatlantico Gange del Lloyd Triestino diretta a Bombay la spedizione scientifica italiana organizzata e diretta dall'Accademico d'Italia Dainelli. Fanno parte della spedizione due capitani degli alpini, e precisamente i signori Latini Alessandro e Ceccon Enrico, nonchè la signora Kalleu. La commissione è accompagnata da numerosi bagagli contenenti strumenti scientifici e si propone di compiere studi nelle regioni del Cascemir e del Tibet occidentale spingendosi fino al Caracorum.

La spedizione durerà circa otto mesi.

Re Gustavo ringrazia

il Governatore di Roma

ROMA, 10

Il Re di Svezia ha fatto pervenire al Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, la seguente lettera di ringraziamento per la viva partecipazione presa dalla cittadinanza romana al grave lutto che ha colpito la Famiglia Reale e la Nazione svedese:

«Signor Governatore. — In procinto di lasciare Roma per accompagnare in patria la salma della mia adorata Regina, stimo mio dovere, dovere tanto gradito, di porgere a lei, signor Governatore, e per il suo tramite alle autorità e alla cittadinanza di Roma, i miei più sentiti ringraziamenti per il modo grandioso con il quale è stata qui onorata la memoria della Regina. Queste onoranze mi sono state tanto più care, in quanto che vengono dal Paese bello e glorioso che la Regina tanto ha amato e al quale essa era legata con tanto forti legami, e dove si recava così volentieri per trovarvi salute e sollievo. Inoltre tengo ad esprimere con tutto il mio cuore i miei più fervidi ringraziamenti, quelli della mia Famiglia e del mio popolo per tutte le testimonianze di simpatia delle quali in questi giorni di dolore io e il mio Paese siamo stati circondati, e che hanno avuto anche in Svezia grandissima risonanza. — *Gustavo Re di Svezia*».

Un convegno a Roma

per gli autoservizi merci

ROMA, 10

Presso la Confederazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna ha avuto luogo una riunione per un esame generale del problema dell'istituzione di autoservizi merci. Il presidente della Confederazione on. Marchi ha illustrato ai convenuti lo scopo della riunione. I convenuti hanno quindi avuto largo scambio di idee ed hanno incaricato uno speciale comitato di raccogliere gli elementi necessari per un primo e approfondito studio della questione. Il comitato ha iniziato i suoi lavori che saranno condotti sollecitamente. Sulla base dei risultati raggiunti sarà convocato prossimamente una nuova riunione per concretare il programma definitivo dell'istituzione degli autoservizi merci.

Teruzzi assiste a Ferrocavallo

ad esercitazioni militari

CIVITAVECCHIA, 10

Il capo di Stato Maggiore della Milizia Teruzzi, giunto stamane da Roma accompagnato dai consoli generali Melchiori e Taradini, si è recato in località Ferrocavallo dove è stato ricevuto dal generale Babbini, comandante le scuole centrali militari. S. E. Teruzzi ha assistito a interessanti manovre con i quadri alle quali hanno partecipato numerosi ufficiali superiori della Milizia che si trovano qui per un corso d'istruzione. Terminata la esercitazione, S. E. Teruzzi è rientrato a Civitavecchia e si è recato al circolo militare per partecipare al grande rapporto, dopo di che è ripartito alla volta di Roma.

Le chiavi di Venezia e Milano

rubate dal Museo di Vienna

VIENNA, 10

(E. M.) Ieri notte alcuni malfattori, finora sconosciuti alla polizia, servendosi di una scala sono penetrati in una stanza del Museo dell'esercito, che trovasi all'Arsenale di Vienna. Essi hanno asportato da due trofei onorificenze appartenenti a grandi capitani austriaci, come Bubna, Neiport, Teghetoff, ecc., un braccialetto d'oro, una croce di diamanti, una statuetta d'argento rappresentante un bue e cinque o sei altre medaglie d'oro, ecc.

Ma i pezzi più significativi sono le due chiavi della Città di Venezia mandate da Radetski a Francesco Giuseppe dopo la conquista, da parte austriaca, della Repubblica veneta nel 1849, nonchè la chiave di acciaio dorato della Città di Milano, inviata anch'essa da Radetski al suo Imperatore nel 1848. Coincidenza stranissima il fatto che proprio 40 anni fa, lo stesso giorno 10 aprile, dal museo dell'esercito viennese e precisamente dalla stanza intitolata a Radetski, è stato rubato il bastone di Maresciallo che Francesco Giuseppe aveva donato il 4 maggio 1850 come testimonianza della propria riconoscenza a Radetski; anche ciò costituiva un pezzo di impareggiabile valore storico, oltre che di intrinseco valore artistico.

Uno sfregio a Nizza

contro il consolato italiano

NIZZA, 10

Una ventina di individui, passando d'innanzi al consolato d'Italia al Boulevard Gambetta, lanciarono grosse pietre contro l'edificio spezzando i vetri di una veranda. Due agenti accorsero subito, e dopo una lotta vivissima che li costrinse a sparare in aria, riuscirono ad arrestare due degli individui la cui identità non ha potuto ancora essere stabilita perchè essi hanno rifiutato di fare la minima dichiarazione. (*Stefani*).

La sede a Basilea della Banca

internazionale dei pagamenti

BASILEA, 10

Il sig. Pietro Quenay della Banca di Francia è giunto allo scopo di rendersi conto dello stato dei lavori effettuati nell'ex Hotel Savoy Univers dove vengono installati gli uffici della Banca dei regolamenti internazionali. Egli ha constatato che i lavori saranno prossimamente compiuti. Il sig. Quenay ha dichiarato ad un rappresentante dell'*Agenzia telegrafica svizzera* che gli uffici della Banca internazionale inizieranno la loro attività a Basilea due giorni dopo Pasqua.

Il compiacimento in Austria

per la ratifica del trattato coll'Italia

VIENNA, 10

La «Neue Freie Presse» si compiace della grande manifestazione cui ha dato luogo la discussione parlamentare del trattato di amicizia italo-austriaco, mettendo in rilievo le dichiarazioni dell'on. Polverelli circa lo spirito di lealtà cui si ispira la politica di Schober e di Mussolini, e quelle dell'on. Re David riguardo al mutato indirizzo politico dell'Italia dopo il grande discorso di Mussolini di due anni fa.

Il giornale aggiunge che gli amichevoli discorso dei deputati susciteranno in Austria l'eco che meritano. L'Austria ha l'interesse di vivere in pace e in amicizia con l'Italia e dalla nomina di Monsignor Geisler ad Arcivescovo di Bressanone trae buoni auspici per il futuro. Continuando su questa via se ne avvantaggeranno i reciproci rapporti basati non solo sulla ragione ma anche sul sentimento dei due popoli. Le solenni dichiarazioni di amicizia, dice il giornale, segnano la mutata situazione e risvegliano la speranza di nuovi favorevoli sviluppi dei rapporti dei due Stati.

I veneti ad Ada Negri

MILANO, 10

Per iniziativa della «Famegia Veneziana» Mario Gastaldi ha parlato dell'arte di Ada Negri dinanzi ad un folto pubblico di veneti.

Re Alessandro ai funerali del Patriarca Dimitri

BELGRADO, 10

Nella Cattedrale ortodossa hanno avuto luogo stamane i solenni funerali del Patriarca Dimitri. La messa episcopale è stata celebrata da venti vescovi assistiti da 80 sacerdoti. Alle ore 9 è giunto alla Cattedrale Re Alessandro accompagnato dalla Regina Maria, dal Principe Paolo e dalla Principessa Olga: la Regina e la Principessa erano vestite a lutto. Hanno assistito alla cerimonia il Presidente del Consiglio, generale Givkovic, tutti i membri del Governo, il Corpo diplomatico, i rappresentanti dei culti cattolico, mussulmano e israelita, i delegati delle Chiese ortodosse straniere, alti dignitari dello Stato e numerosi generali.

Dopo aver impartita la benedizione alla salma il Vescovo Dogic ha pronunziato l'elogio funebre dello scomparso Patriarca a nome del clero ortodosso; alle sue parole si è associato il Ministro della Giustizia a nome del Governo. La bara è stata quindi portata secondo il rito dei prelati fino alla porta della Cattedrale, seguita dal Re, dal Principe Paolo e da membri del Governo.

Si è formato poscia un corteo preceduto dai seminaristi e da numerosi membri del clero, seguiti dai vescovi in cappa magna. Il carro funebre era seguito dalla famiglia del defunto e dal Re che ha accompagnato la salma fino a Palazzo Reale: seguivano tutte le autorità e i dignitari che avevano assistito alla cerimonia funebre nella Cattedrale. Il corteo ha percorso le principali vie della città dove era schierata una grande folla di alunni delle scuole, rapresentanze e associazioni patriottiche.

Alle porte della città la salma è stata posta su di un furgone mortuario che seguito da parecchie vetture si è diretto a Rakovitza località situata ad alcuni km. da Belgrado. Giunta a Rakovitza verso mezzogiorno la salma del Patriarca, prima di essere inumata, ha ricevuto per l'ultima volta l'assoluzione del clero. Il Metropolita Paolo a nome della Chiesa bulgara, il Metropolita russo Antonio, ed il Vescovo Goradz a nome della Chiesa ortodossa cecoslovacca hanno recitato le preghiere dei defunti ed hanno pronunziato discorsi funebri, dopo di che a mezzogiorno e mezzo la bara è stata calata nella tomba mentre distaccamenti di truppa rendevano gli onori sparando a salve.

I sostenitori di Stalin fanno pubblica ammenda

LONDRA, 10

Il corrispondente del *Times* da Riga segnala che il conflitto recentemente determinatosi fra il Comitato moscovita del partito comunista e i sostenitori dei recenti provvedimenti impartiti da Stalin per modificare i metodi di collettivizzazione agricola, si è chiuso ieri sera con la completa sottomissione dei «ribelli». Costoro in una pubblica riunione, hanno infatti riconosciuto di aver torto, facendo pubblica ammenda del loro atteggiamento e promettendo di uniformarsi in avvenire alle disposizioni del potere centrale. Il commissari hanno riconosciuto che la loro azione, rivolta ad ottenere prima della data del 1932, indicata dal Governo, la collettivizzazione delle aziende agricole della regione, ha suscitato disordini e ha ottenuto risultati contrari alle premesse.

D'altra parte le autorità sovietiche hanno diramato in questi giorni formali disposizioni per introdurre un sistema di lavoro obbligatorio per lo sviluppo dell'industria del legname da costruzione in tutto il territorio settentrionale, comprendente la maggior parte delle province di Arcangelo e di Vologda. Le autorità locali sono autorizzate a organizzare squadre di lavoratori reclutati obbligatoriamente, i quali dovranno eseguire il taglio dei boschi e provvedere a convogliare il materiale sino alle stazioni ferroviarie. E' intenzione del Governo di sviluppare, per quanto sarà possibile, il programma di produzione e di esportazione del legname da costruzione, e di opporsi con ogni mezzo alla sistematica diserzione degli operai che si registra nelle regioni del nord.

Una rivolta a Trebisonda contro il regime di Kemal Pascià?

ATENE, 10

Notizie giunte da Stambul riferiscono che a Trebisonda è scoppiata una rivolta contro il regime di Kemal Pascià, e che i rivoltosi avrebbero trovato gran seguito. La interruzione delle linee telegrafiche non permette però di controllare l'esattezza delle notizie. Ma si dice che il Governo turco ha preso tutte le disposizioni necessarie ed ha incaricato un generale di mettersi alla testa delle truppe incaricate di soffocare il movimento.

L'Inghilterra e le persecuzioni religiose in Russia

LONDRA, 10

Nella riunione della Camera dei Comuni, alla domanda rivoltagli da un deputato di incaricare il rappresentante britannico presso la Santa Sede di cercare di ottenere dalle autorità vaticane informazioni circa la persecuzione religiosa in Russia.

Il ministro degli esteri ha risposto di non ritenere suo dovere di effettuare tale inchiesta.

Parziale riforma d'una sentenza per truffa di quasi 4 milioni

ROMA, 10

Dal gennaio al maggio dello scorso anno si svolse al nostro Tribunale un processo contro il comm. Curzio Gramiccia, ex-consigliere delegato della Compagnia Imprese e Costruzioni, mons. Cesare Badii e il dott. Roberto Giustiniani, per truffa di circa 4 milioni in danno del comm. Pasquale Mollica.

Nel 1920 mons. Badii, che precedentemente aveva costituito col Mollica e col Giustiniani una società anonima per il commercio di terreni e di alberghi, presentò al Mollica il comm. Gramiccia, che intendeva acquistare dalla società stessa oltre 100.000 metri di terreno. Il Mollica firmò il contratto di vendita a favore del Gramiccia, ma di tutta la somma, secondo lui convenuta, non ricevette che piccola parte. In conclusione il Mollica si ritenne creditore verso i suoi ex-soci e il Gramiccia di 3 milioni 800.000 lire. Dopo aver inutilmente adito il magistrato civile, egli sporse denuncia per truffa.

Gli imputati si sono sempre protestati innocenti, affermando che i 3 milioni e 800.000 lire sarebbero stati pagati al comm. Mollica, come dovevano esser pagati a mons. Badii e al dott. Giustiniani, qualora fosse stato concluso con dei banchieri americani un mutuo di 10 milioni di dollari, mutuo che all'ultima ora non fu concluso. Il Tribunale però si convinse della colpevolezza dei tre imputati e con sentenza del 5 maggio dello scorso anno li condannava a 18 mesi di reclusione e alla multa di 9000 lire ciascuno.

Appellarono i condannati, e la causa si svolse alla sesta Sezione della Corte presieduta dal commendatore La Cava. La Corte, a parziale riforma della sentenza di primo grado, ha assolto il dott. Giustiniani per insufficienza di prove; ha ridotto le pene del Gramiccia a un anno di reclusione e a lire 6000 di multa, e di mons. Badii a sei mesi e lire 3000 di multa, pene condonate per l'ultimo decreto di amnistia.

Il sarto Almazian in libertà

Il mistero della "cesta insanguinata,,

PARIGI, 10

Ieri sera è stato rimesso in libertà il sarto bulgaro Almazian, presunto assassino del contabile Rigaudin, essendo stato concesso in suo favore il non luogo a procedere richiesto dalla difesa.

L'affare Rigaudin, come si ricorderà, rimonta al 9 settembre scorso. Dalla Stazione Nord di Parigi era stata spedita a Lilla una cesta di vimini in cui era rinchiuso il cadavere di Federico Rigaudin: la cesta, ritrovato a Lilla alcuni giorni dopo, aveva svelato il delitto che rimane, per quanto riguarda l'autore, tuttora misterioso. In un primo tempo la polizia aveva cercato di rintracciare lo chauffeur del taxi che aveva trasportato alla stazione la cesta macabra. Il numero dei conducenti di auto pubbliche che si erano dichiarati autori del trasporto fu però tanto grande, che quella pista dovette essere abbandonata. Quando sembrava perduta la speranza di rintracciare l'assassino, fu arrestato il 18 ottobre il sarto bulgaro Almazian, presso cui il Rigaudin si recava per tenergli in ordine la contabilità.

L'accusato protestò la sua innocenza, ma essendosi egli contraddetto su certi particolari e specialmente per quanto riguardava l'ora in cui era tornato a casa a Montmorency, nei sobborghi di Parigi, la sera del delitto, l'arresto fu mantenuto. Nella bottega del sarto erano state inoltre rilevate tracce che sembrarono di sangue, e le perizie in proposito fatte, risultarono contraddittorie. Pochi giorni fa un'ultima perizia che è parsa seria e inconfutabile, ha stabilito che quelle macchie non erano di sangue.

Per mancanza di indizi fondati di colpevolezza la difesa ha chiesto la messa in libertà di Almazian. Tutto l'affare, è noto, venne complicato da polemiche politiche tanto più che la madre del Rigaudin era stata uccisa lei pure in condizioni misteriose cinque anni fa.

Con il rilascio del sarto il mistero della «cesta insanguinata» torna a essere completo e appare sempre più impenetrabile.

Brigantesco assalto in Australia contro un treno con 17 mila sterline

LONDRA, 10

Un telegramma da Sidney segnala che un temerario assalto contro un treno è stato compiuto da una banda brigantesca nei dintorni di Mudgee. Il treno, partito da Sidney, recava un corriere con 400 sterline in banconote da 100 sterline, e 13.000 sterline in assegni bancari destinati alle paghe degli impiegati e operai della ferrovia del distretto di Mudgee.

Il treno aveva appena oltrepassato il tunnel di Gleberook, rallentando la sua velocità, quando cinque persone mascherate hanno spianato la rivoltella contro il macchinista intimandogli di arrestare il convoglio. Il macchinista ha invece aumentato la velocità. Ma una pallottola lo ha raggiunto al fianco, facendolo cadere gravemente ferito sulle leve della macchina. I banditi sono riusciti allora a salire sul treno e, ottenuto l'arresto del convoglio, dopo aver svaligiato il corriere si sono dati alla fuga nella campagna.

Quando la polizia, chiamata telefonicamente dalla stazione più vicina, giunse sul luogo, i briganti erano scomparsi e tutte le ricerche svoltesi successivamente non hanno portato ad alcun risultato.

Sanguinoso scontro in Bulgaria tra gendarmi e briganti turchi

VIENNA, 10

Ieri notte una banda di briganti turchi ha passato clandestinamente la frontiera turco-bulgara nei pressi di Adrianopoli ed è penetrata in un villaggio per saccheggiare le case dei contadini. Un bulgaro che si è ribellato, è stato ucciso, un altro gravemente ferito a colpi di coltello. Truppa e gendarmeria della zona di confine hanno iniziato subito l'inseguimento degli assalitori e sono riusciti a raggiungere la banda, con la quale veniva impegnata una battaglia che è durata più di una ora; il capo dei briganti è rimasto ucciso ed un altro degli assalitori ha riportato gravi ferite.

Interrogato dai funzionari, egli ha fatto dichiarazioni che vengono tenute segrete dalla polizia. Anche fra i militi e i gendarmi si sono avuti quattro feriti gravi. Una parte della banda è riuscita a fuggire col favore dell'oscurità.

Adunata di bonificatori ad Este

Il problema dell'Adige e dell'Avisio

ESTE, 10

Si sono radunati nella sede dei Consorzi di bonifica riuniti in Este i numerosi Rappresentanti interessati nei quaranta Comuni del territorio consorziato compreso nelle provincie di Padova, Vicenza e Verona. Intervenne anche l'ing. Manfredo Cassinis, Ingegnere Capo del Genio Civile di Este, in rappresentanza del Magistrato alle Acque.

Porto dal Presidente dott. Baccaglini il saluto ai convenuti e dimostrata la ragione e l'importanza della riunione, venne fatta dal direttore comm. rag. Mozzi un'ampia relazione sui vari oggetti dell'ordine del giorno.

Ai riguardi dell'Adige vennero fatti voti per la urgente soluzione del problema al fine di evitare un immane disastro; e plaudendo alla decisione presa per l'Avisio venne raccomandato che a tale riguardo si operi con rapidità perchè possa avere attuazione la immissione delle piene dell'Adige nel Garda, provvedimento fondamentale per la salvezza dei territori da Verona al mare: infine venne rivolto il pensiero riconoscente al Duce per il suo intervento risolutivo, ai Ministri Giuriati e Di Crollalanza, al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, al Presidente del Magistrato alle Acque animatore e costruttore.

In merito agli oneri gravanti i terreni di bonifica ed ai contributi a questi imposti venne rilevata la condizione nella quale si trovano detti terreni e la necessità di non far pesare sugli stessi troppe gravezze, raccomandando perciò anche alla Associazione fra i Consorzi di ridurre al minimo possibile la quota di contributo imposta ai Consorzi riuniti.

Inoltre venne fatta presente la opportunità pratica della inclusione di funzionari consorziali nell'organismo della Associazione fra i Consorzi.

Circa la rappresentanza dei Consorzi in seno ai Consigli Prov. dell'Economia venne lamentata la esclusione di tali enti e venne preso atto con compiacimento delle assicurazioni date in proposito da S. E. il Ministro delle Corporazioni.

In merito alle Commissioni di studio per la bonifica integrale vennero fatti voti che S. E. il Sottosegretario di Stato per la bonifica e Presidente della Associazione fra i Consorzi voglia provvedere acchè da dette Commissioni non siano esclusi i Rappresentanti degli enti consorziali, specialmente ove questi hanno rilevante importanza, come nella provincia di Padova.

Sulla azione a difesa dei terreni bonificati in conseguenza della revisione del classamento dei terreni e degli estimi catastali, per cui i terreni bonificati vengono a trovarsi in una iniqua condizione di sperequazione tributaria, venne stabilito che i Consorzi riuniti abbiano da continuare l'azione in corso dal 1923, ad onta della contraria delibera della Commissione censuaria centrale, non corrispondente ad equità e giustizia.

Venne dai convenuti plaudito per la quantità e la importanza dei lavori in corso, di imminente inizio ed in progetto; per i finanziamenti ottenuti; per le benefiche conseguenze ai riguardi della disoccupazione, per cui migliaia di operai lavorano da mesi.

Ai riguardi della irrigazione venne preso atto dei lavori e degli studi in corso e dei provvedimenti che ha intenzione di prendere il Magistrato alle acque acciocchè i Consorzi di Este possano attingere acqua, attingimento che è necessario avvenga dal Canale Bisatto e dai fiumi Frassine-S.ta Caterina e Fratta-Gorzon.

Venne infine designato il comm. rag. Ugo Mozzi a rappresentante dei Consorzi in seno al Consiglio di Amministrazione della R. Scuola di Ingegneria di Padova, non solo per il fatto che detto funzionario si è occupato con passione della questione economica che interessa la Scuola, ma anche perchè è bene che nel detto Consiglio d'Amministrazione fra i tecnici vi sia un amministrativo.

La discussione si svolse serena ed in essa l'Ingegnere Capo del Genio Civile di Este portò il contributo della propria competenza e della propria passione per i problemi idraulici e per la difesa del nostro territorio.

Il secondo corso informativo per direttori didattici

ROMA, 10

Nel prossimo agosto in continuazione dell'attività che l'O. N. B. svolge nel campo dell'educazione fisica della gioventù, si effettuerà a Roma il secondo corso informativo nazionale per direttori didattici e insegnanti elementari. Il corso avrà la durata di un mese e comprenderà insegnamenti pratici e teorici. E' previsto anche l'insegnamento di legislazione fascista e di altre materie applicate alla educazione fisica con particolare riguardo a quella dei fanciulli. Il corso sarà tenuto da circa trenta professori delle varie discipline scelti dalla presidenza dell'O. N. B.

GLI SPORTS

AUTOMOBILISMO

I passaggi per la Coppa delle 1000 miglia

La Coppa delle 1000 Miglia, la più originale corsa automobilistica creata dall'Automobile Club di Brescia, prova assoluta delle doti delle automobili e dei piloti, è alla vigilia della sua IV edizione.

Le partenze dei 151 iscritti avranno inizio alle 11 di domani a Brescia: il percorso della grandiosa gara è: Brescia, Parma, Modena, Bologna, Firenze, Siena, Roma, Spoleto, Perugia, Tolentino, Ancona, Forlì, Bologna, Ferrara, Rovigo, Padova, Noale, Treviso, Vicenza, Verona, Brescia per un totale di 1670 km.

Siccome è prevedibile che i migliori concorrenti terranno una media leggermente inferiore ai 100 km. all'ora, i primi passaggi per la nostra provincia avverranno verso le una di notte; ad appena 300 km. dalla meta, nelle ore notturne più adatte per lo sfruttamento integrale dei motori senza sottoporli a sforzo eccessivo per la freschezza dell'aria, si può ritenere che la nostra zona vedrà una delle fasi più interessanti della gara.

Dopo che il percorso venne severamente collaudato e perfettamente preparato sia nel fondo stradale che nelle segnalazioni, è ora in preparazione il servizio di vigilanza che verrà assolto dai RR. CC., dalla R. Questura, dalla Milizia; lungo i 12 km. di percorso della nostra provincia si troveranno inoltre quattro ispettori dell'Automobile Club.

Ogni anno questa gara ha offerto sempre nuove sorprese e risultati non prima preveduti; di anno in anno si è resa sempre più interessante, non solo per la meticolosa preparazione degli organizzatori ma per la preparazione con cui la magnifica industria automobilistica italiana partecipa alla prova e al valore dei piloti che sempre più numerosi s'iscrivono a questa interessante gara.

Tutti quelli che intendessero scaglionarsi lungo il percorso per assistere ai passaggi dei concorrenti sono pertanto invitati a situarsi ai margini delle strade, lasciando sgombri i passaggi stretti, le curve, i ponti; porre i veicoli in spiazzi che non abbiano comunque ad ingombrare il percorso lasciando accesi i lumi non abbaglianti; e, per recarsi in posizioni diverse, percorrere strade che non si trovino incluse nel circuito della gara.

PUGILATO

Bianchini batte ai punti l'uruguajano Casala

MONTEVIDEO, 10

(A.A.) Il peso leggero romano Bianchini Fernando si è battuto sul ring dello Stato Uruguayano col pugile uruguayano di uguale categoria Casala. L'urto fra i due atleti si è avuto fin dalle prime riprese nel corso delle quali i due combattenti hanno fatto assistere a bello basi di boxe. Il romano, magnifico di intuizione, ha rivelato durezza, fiato e puntiglio; egli ha saputo paralizzare il giuoco del rivale con un'azione continua suscitando l'ammirazione e l'entusiasmo del pubblico.

La proclamazione della vittoria ai punti di Fernando Bianchini è stata accolta da una lunga ovazione. All'incontro ha assistito un pubblico numerosissimo.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20.30: Concerto variato.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 20.30: «Mefistofele», opera in 4 atti, prologo ed epilogo di Arrigo Boito.

MILANO (1 MI) - m. 500.5 - Kw. 7. — 13.30-14: Notizie commerciali. — 16.35-16.45: Cantuccio dei bambini: Blanche: «Enciclopedia dei ragazzi». — 16.45-17: Rubrica della Signora. — 17-17.50: Piccola orchestra. — 19.15-20: Concertino del pranzo. — 20.20: Segnale orario: Concerto sinfonico, diretto dal m. Attilio Parelli. Parte prima: 1. Mozart: «La finta semplice», ouv. - 2. Pizzetti: Tre preludi per l'«Edipo Re» - 3. Riva: «Narciso», preludio. - Conferenza: «Condottieri e Maestri». Parte seconda: 1. Grieg: «Concerto» in la minore per pianoforte e orchestra (solista Clara Sansoni). Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano». Parte terza: 1. Lualdi: «La figlia del re», interludio. - 2. Wagner: «La Walkiria»: Incantesimo del fuoco. — 23.30-23.40: Radio-informazioni. — 23.40-24: EIAR-concertino.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 13.30-14.30: Concerto di musica leggera. — 21.2: Operetta.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30: Giornale parlato. — 11-11.15: Giornale parlato. — 13.15-13.30: Borsa - Notizie. — 13.30-14.30: Musica leggera per orchestrina. — 16.45-17.29: Cambi - Notizie - Giornalino del fanciullo. — 17.30-19: Concerto strumentale e vocale. — 20.15-21: Giornale parlato. — 21.2: Serata d'operetta. Esecuzione dell'operetta in 3 atti: «La Contessa Maritza», musica del m. E. Kalmàn.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — (Vedi Milano).

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 21.15: Composizioni sul «Carnevale» di Strauss, Lehàr, Ziehrer, Kombak, Suppè, ecc.

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8. — 21.25: Melodie di opere diverse: (Delibes: «Lakmè»; Alfano: «Resurrezione»; Gounod: «Giulietta e Romeo»).

BERLINO I. - m. 419 - Kw. 1.5. — 16.30: Vedi Breslavia. — 20: Concerto primaverile del Gruppo di suonatori di strumenti a fiato: Composizioni di Maillart, Garlepp, Kosleck, Rossow, R. Wagner, Kalliwoda.

BRESLAVIA - m. 325 Kw. 1.5. — 21: Concerto orchestrale: 1. Ciaikovski: «1812», ouv.; 2. Bortkievic: «Concerto» di pianoforte in si bemolle maggiore; 3. Reuter: «Suite daghestana», op. 17.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5. — 19.30 (da Mannheim): G. Puccini: «Manon Lescaut», dramma lirico in 4 atti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	68,—	68,05	68,—	68,95
Consolid. 5 0/0	81,37	81,07	81,22	81,05
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,50	75,20
Bancari				
Banca d'Italia	1950,—	1945,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1421,—	1413,—	1429,—	1417,—
Banca Credito	566,—	563,—	567,—	566,—
Banco Roma	113,—	113,—	114,—	113,75
Cred. Italiano	761,—	756,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	193,—	193,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	824,—	821,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	88,75	88,25	88,—	88,—
Mediterranee	712,—	712,—	—,—	—,—
Meridionali	1198,—	1190,—	—,—	—,—
Rubattino	487,—	486,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	95,—	95,—	96,—	96,—
Costr. Venete	271,—	270,—	270,—	270,—
Saturnia	83,—	82,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	270,—	270,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700,—	2700,—	—,—	—,—
Cot. Furter	116,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	492,—	483,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	410,—	410,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	119,—	118,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	390,—	380,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	33,—	32,50	32,50	32,50
Fil. Cuc. Cant.	688,—	685,—	—,—	—,—
Cascami Seta	744,—	735,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1256,—	1237,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	755,—	750,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	265,—	266,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3000,—	3000,—	—,—	—,—
Sole de Chà	217,50	216,—	217,50	216,—
Lin. Can. Naz.	285,—	284,—	—,—	—,—
Lan. Rotondi	400,—	400,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26,—	26,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	26,—	26,—	—,—	—,—
M. Facchetti	66,—	66,—	—,—	—,—
F. Tes. Vard	873,—	875,—	—,—	—,—
Van Tosi	238,—	235,—	—,—	—,—
Varedo	42,25	42,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	63,75	65,25	—,—	—,—
Terrasconi	92,—	91,50	—,—	—,—
Unione Ma	594,—	594,—	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	50,25	50,—	—,—	—,—
Ansaldo	117,—	110,—	—,—	—,—
Ilva	202,50	202,15	—,—	—,—
Metallurgica	176,—	175,—	—,—	—,—
Elba	49,—	49,—	—,—	—,—
Monte Amiata	295,50	295,50	—,—	—,—
Montecatini	243,—	241,—	243,87	242,—
Breda	130,—	121,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	356,—	350,—	356,—	354,—
Isotta Frasch.	197,—	195,—	—,—	—,—
Bianchi	47,—	47,50	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	61,—	61,—	—,—	—,—
Reggiane	93,—	91,50	—,—	—,—
Dalmine	138,—	136,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	65,—	65,—
C. N. Veneal	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	244,50	242,50	244,50	244,—
Elett. Brioschi	505,—	504,—	—,—	—,—
Dinamo	217,—	216,50	—,—	—,—
Bresciana	275,—	273,—	—,—	—,—
Adamello	311,—	311,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	254,—	254,50	—,—	—,—
Emiliana	536,50	526,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	490,—	491,—	—,—	—,—
Eso	160,25	160,50	—,—	—,—
Edison	766,—	760,—	—,—	—,—
Edison Post.	510,—	505,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	153,—	152,—	—,—	—,—
Tirzo	186,—	186,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	290,—	288,—	—,—	—,—
Vizzola	828,—	823,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	312,—	314,—	—,—	—,—
Valdarno	175,50	175,50	—,—	—,—
Tecnomasio	104,—	104,—	—,—	—,—
Terni	376,50	376,—	376,—	375,—
Ia. Elettrid.	109,—	107,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	144,50	144,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	800,—	800,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	915,—	914,—	—,—	—,—
Past. Baroni	40,—	40,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	56,—	57,—	—,—	—,—
Gulinelli	272,—	272,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,15	3,06	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	425,—	419,50	—,—	—,—
Fondi Rust	160,—	160,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	80,50	80,50	—,—	—,—
Beni Stabili	635,—	638,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	65,50	63,—	65,50	64,50
Diversi				
Bonelli	81,—	80,5.	—,—	—,—
Gas Torino	233,—	232,—	—,—	—,—
Mira Lanza	67,75	67,50	—,—	—,—
Petroli	40,50	40,75	—,—	—,—
Eridania	466,—	464,—	—,—	—,—
Italo Am.	246,—	242,—	—,—	—,—
Pirelli It.	863,—	859,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	198,—	196,—	—,—	—,—
Rinascente	75,—	74,75	—,—	—,—
Brasital	147,—	146,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	219,—	218,—	—,—	—,—
Spalato	206,—	200,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4415,—	4395,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,69	74,69	74,71	74,70
Zurigo	369,58	369,62	369,60	369,75
Londra	92,78	92,78	92,80	92,80
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	239,—	238,50	238,—	239,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,57	56,55	56,55	56,55
Bucarest	11,3.	11,34	11,35	11,35
Argentina oro	17,[illegible]	17,10	—,—	—,—
" carta	7,5[illegible]	7,54	—,—	—,—
New York tel.	19,0[illegible]	19,0[illegible]	19,0[illegible]	19,08
" cheque	19,0[illegible]	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,7	33,75	33,7.	33,80
Budapest	3,3	3,3.	3,3	3,33
Atene	24,7	24,7.	—,—	—,—
Albania	3,6.	3,6.	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 478 — Id. id. B e C 478 — Adria 65 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 94 — Lloyd 547 — Premuda 360.50 — Gerolimich vecchie 170 — Martinolich 140 — Tripcovich 169 — Assicurazioni Generali 4385 — Riunione Adriat. prima serie 1865 — Id. id. seconda serie 1865 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 66 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 75 — Stabilim. Tecnico Triestino 150 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.79 — New York 19.08 — Zurigo 369.60 — Madrid 238.50 — Amsterdam 766.25 — Berlino 455.40 — Bucarest 113.45 — Praga 56.52 — Vienna 269 — Zagabria 337.75 — Bruxelles 266.20 — Budapest 333.35 — Oslo 511 — Tirana 366.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.58; vecchio 15.86 — Febbraio nuovo 15.69 — Marzo id. 15.80 — Aprile vecchio 16.25 — Maggio id. 16.36-40 — Giugno id. 16.37 — Luglio id. 16.38-40 — Agosto id. 16.10 — Settembre id. 15.90 — Ottobre nuovo 15.40-42; vecchio 15.66-70 — Novembre id. 15.47; id. 15.72 — Dicembre id. 15.59; id. 15.80.

Lo "Zeppelin,, sorvolerà la città di Pernambuco

RIO DE JANEIRO, 10

(A.A.) L'ingegnere Ernest Best ha preso accordi col Governatore dello Stato di Pernambuco a proposito della prossima venuta nell'America del Sud del «Conte Zeppelin». Il Governo Pernambucano ha preso tutti gli opportuni provvedimenti per far sorgere in località già scelta il pilone di attraccaggio stabilendo un contingente di 220 uomini per la manovra di discesa della grande aeronave.

I Ministri delle comunicazioni, della marina e della guerra sono stati interpellati circa una fermata in questa capitale del «Conte Zeppelin». L'aeronave passerà assai bas so su questa capitale fermandosi per poco tempo o sul «Campo do Affonsos» o a «Ponta do Calabouco» non essendo perciò necessario la costruzione del pilone di ormeggio.

Venezia di Teofilo Gautier

Fu sotto un cielo procelloso, in un'atmosfera umida, verdeggiante, vellutata stranamente somigliante ad un sito di Scozia bagnata da nebbie bluastre, dipinto da un acquafortista inglese, degna del canto di un poeta lacustre, che Teofilo Gautier giunse una sera primaverile del 1850 al confine del regno sardo-piemontese. Non fu poca la sorpresa allorchè la diligenza si fermò davanti al portone d'un vecchio albergo di Domodossola, « pitturato da affreschi grossolani in tempere sotto un acquazzone che trasfigurava il paesaggio montanaro in uno spettacolo grandioso e che sconcertava tutti i stereotipati concetti di un'Italia convenzionale dell'eterno azzurro (Benchè cartoline illustrate non avessero ancora la voga maledetta dei tempi nostri !).

Il maltempo non impedì il nostro viaggiatore, di recarsi al teatrino locale ove una compagnia di burattini sotto la guida sapiente di Luciano Zante recitò bravamente un pezzo intitolato « Girolamo califo per ventiquattro ore» ossia « Le Vivants qui font semblant d'etre morts », seguito poscia da un balletto: « Vengeance de Medée » allestito con discreta coreografia paesana, spettacolo che desse al Nostro la sensazione « d'une inquiètante rèalité ».

Il tempo non si fece più clemente neppure all'arrivo sul Lago Maggiore: « noi se l'abbiamo immaginato come una coppa d'oro riempita d'azzurro, ed essa ebbe invece un aspetto maschio e tempesto ». Nous trouvions la beautè ou nous attendions la grâce ».

Le Isole Borromee smentiscono in pieno la loro usurpata reputazione romantica: le civettuole terrazze simmetriche dell'Isola Bella, l'ideal el prototype du jardin francais comme on l'entendait sous Louis XIV » e certo meglio si presterebbero a leziosaggini delle principesse di Madame Lafayette che non alle profonde passioni degli amanti ideali di Rousseau.

Confini e dogane erano a quei tempi il terrore di viaggiatori stranieri. Grazie a Dio, al confine austriaco di Sesto-Calende tutto passa liscio « sans les tracasseries auxquelles nous nous attendions dapres les rècits des voyageurs.

La vigilanza prosegue quindi per Milano, ove Teofilo prende alloggio all'« Hotel de la ville », nella Corsia de' Servi — « una specie di palazzo di cui s'accomoderebbe un principe ». Il Duomo è superiore ad ogni elogio, la « Cena » leonardesca « tient du rève», e quanto sarebbe da vedere ancora, vagabondando per le strade, secondo il metodo preferito dal poeta, ma « *Venise nous attirait invinciblement* ». Presso un libraio milanese, il Parigino non certo molto tenero per le idee democratiche, ma che proviene dalla fornace di ardenti lotte politiche, trova a sua gran meraviglia, opere di Lamartine, di Louis Blanc, le Memorie di Caussidierè e « une foule de traitès sur les matierès dont nous aurions cru la discussion interdite ici ». Ed era l'anno di grazia 1850, tutt'altro che propizio nella capitale del regno lombardo-veneto al liberalismo.

Un rapido colpo d'occhio su Brescia e Verona, l'inevitabile pensiero rivolto a Romeo e Giulia, una fugace capatina all'Arena, un mancato spettacolo di esecuzione capitale, « barbaro, ma pittoresco » (oh, buon Theo solo la forca austriaca mancò al repertorio delle tue impressioni *couleur locale* !), ed eccolo cambiare il corriere postale per una vettura ferroviaria in partenza per Venezia.

L'arrivo a Venezia nell'ora tarda di notte riserva la medesima sorpresa che il passaggio del valico del Sempione.

Gautier penetra nel regno misterioso della laguna in piena tempesta, tra le raffiche impetuose del vento.

« ... C'est un voyage dans le noir, aussi etrange, aussi mystérieux, que ceux qu on fait pendant les nuits de cauchemar, sur les ailes de chauve - souris de Smarra ».

Poi all'indomani, sotto il tripudio del suo sole, Venezia si rivela all'artista in tutto lo splendore dei suoi colori, nel magico giuoco di luci e di ombre. « Qui peindrà cette atmosphere vague, lumineuse, pleine de rayons et de va peurs... » se non un pittore che — a differenza del povero poeta — dispone di tutta una tavolozza di colori, o un musicista che possiede le infinite gamme dell'orchestra ?

Il soggiorno veneziano di Gautier fu una vera corsa d'innamorato, e dopo essersi soffermato varie settimane passate in continuo giro, dopo avervi sciupato e smarrito varii paii di canocchiali e di lenti — « *jamais personne ne se livra à une pareille dèbauche d'oeil. Nous regardions quatorze heures par jour sans nous arrèter. Si nous avions osè, nous aurons continuè notre inspection aux torches* » — dopo aver visitato palazzi sontuosi e umili osterie, corso calli e viuzze e canali, studiato quadri e statue — eccolo il giorno di partenza non ancora saturo di tutta quest'orgia di linee, di forme, di colori, così pronto alla sensazione come il giorno d'arrivo. Tutto il Gautier — romantico — è qui, in quest'insaziabilità nell'occhio, in quest'ardore del colore, ma poi quando dall'impressione immediata egli passa alla descrizione del visto, la sua foga si calma e si tempera, e chi leggesse le sue imagini che si sfilzano pacate ordinate con la speciale precisione dovuta alla sua penna — certo vi riconoscerebbe senza possibilità d'errori — una dei padri del cenacolo degli « Impassibili ». La sua sensibilità artistica più che altrove si localizza nell'occhio. Le sue imagini rivelano un'estrema sensibilità della retina. Contemplando, egli passa delle giornate intiere dinanzi alle tele del Veronese, del Tiziano, del Tiepolo.

Venezia gli si rivela come la grande fucina dei coloristi, somma maestra dei Goya e dei Greco, dei Gericault e dei Delacroix.

Se Watteau è grande, lo è perchè si avvicina nelle sue opere migliori a Veronese, « qui est pent être le plus gran coloriste qui ait jamais existé! ». Tiziano ha « la sèrènité puissante et forte de Phindias ». Quanto sbiaditi paiono accanto alle sue tele altri capolavori di pittura; ce soleil éteint toutes, les ètoiles ». Ed ecco Tintoretto, il superbo « re dei violenti », aspro e turbolento al pari di Caravaggio e di Ribera, ma sutocco, per la sontuosità architettonica del disegno.

Le scene della vita di S. Ursula di Carpaccio rammentano « la sveltezza adolescente » di certi quadri di Raffaello. La famosa « Madonna col bambino » di G. Bellini è « une beautè impossible qui vous poursuit comme un rêve ». Gli innumerevoli Bassano sparsi per tutta l'Europa non sono che — «ennuyeuse peinture de pacotille », ma Bonifazio Veronese è per contro « un'admirable artiste ». E delle parole di tenerezza trova G. anche per i gotici veneziani, i quali « a toute l'onction, à tinte la suavitè de Giotto, de Perugin e de Memling joignant une ètegance, una beatè et une richesse de couleurs que ceux ci n'attegnirant jamais ».

E la sola volta dove sbaglia è, quando parlando di Tiepolo lo chiama si « pentre charmant, ma vi ravvisa pure « grand maitre che la dècadence, sous la brosse duquel expira la belle ècole venitienne ». Ma chi sapeva all'epoca di Thèo riconoscere in quel gigante della tavolozza altro che il «padre della decadenza ».

Romanticamente spregiudicato è Thèo nella sua versione per le forme fredde e monumentali dell'architettura classicheggiante e più ancora per il barocco « gesuita » e teatrale.

I due capitoli invece del suo libro dedicati a S. Marco sono un vero inno sciolto a questo tempio caldo d'intimità religiosa e mistica: « rien ne peut se comparer à St. Marc, ni Cologne, ni Strasburg ni Sèville, ni même Cordove avec sa mosquèe. « C'est une grande Bille d'or historièe enluminée, fleuronèe, un missel du moyen âge sur una grande èchelle ». Non da credente, certo, bensì da poeta contemporaneo alle grandi scoperte di civiltà antica che egli ammira «ce temple incohérent», «colossal reliquaire des civilisations disparues » che sembra « anteriore a Cristo », in tanta bizzarra promiscuità si confondano qui i simboli venerabili di tutti i culti e di tutte le religioni — ove sulle volte pregne di luce scialba e misteriosa un pagano ritrova il Nettuno col suo tridente, un Maomettano le leggende del Corano e un ortodosso greco le visioni sacre del Bisanzio.

E poi dopo la Venezia si parata, «espece de decorativi d'opera fèerique », il Poeta ritrova ancora un'altra, intima e silenziosa, quella dei luridi calli del suo Ghetto, dei cantucci sordidi, sinistri e grotteschi — al cui cospetto salgono alla sua mente le visioni di Spagna picaresca di Goya e gli spettri nebulosi di Hoffmann; dell'Ospedale dei Pazzi, dove come una teatra visione balza dinanzi a lui un monaco, «calcinè de foi», ossesso dal mistico «delirio», tale un personaggio di Zurbarau, richiamato per prodigio alla vita.

Nemmeno sono trascurati — anzi esaltati a titolo di «couleur locale» — i piaceri più mediocri del palato — un bel pasticcio di polenta e un piatto di trigli « si appetissants, si vermeils qu'on les mangerait rien que pour le plaisir de la couleur » serviti a cena in un'osteria di S. Gallo, e i «vini nostrani», «noirs comme du jus de mure ». E chi oserebbe credere che il buon romantico chiudesse gli occhi davanti alle belle figlie veneziane, «ces modèles de P. Veronese, qui passent, sans se sonovenir qu' ils ont posé, il ya trois cents ans, pour Les Noces de Cana» all'andatura pigra ed alle chiome dorate?

Fortunatamente, il buon Théo non dà mai nei *cliché* di tanti turisti che narrano sulla fede di antiche relazioni sulle piazze assiepate dal popolo fino a notte tardi o giurano d'aver ascoltato le ottave di Tasso in bocca dei gondolieri, già da cinquant'anni muti come dei pesci.

Della politica — si sà — il poeta non volle mai sapere, e tutto ciò che a tal riguardo possiamo deripescare nel suo diario è la descrizione di una festa d'onomastico dell'Imperatore, con la cordiale... assenza di tutto il popolo della città.

Venezia di Gautier non è una Venezia carnevalesca ed avventuriera dei Gozzi e dei Casanova — e neppure il lugubre spettro di Barrès con suoi languori mortali e suicidi: è una bella e sana figlia in piena maturità del suo splendore — pudica e graziosa, sempre degna del pennello di Tiziano e di Paolo Cagliari.

Chiudendo il libro m'accorgo delle parole stampate sul frontespizio: *Bibliotheque des Chemins de Fer* e dell'incisiose di una macchina a vapore sulla copertina.

Il prezzo è modico e — tanto per far piacere ai signori viaggiatori: 2 francs!).

Mi viene come se io avesse toccato il tasto di un clabicembalo dell'età romantica o respirato il polveroso odore di vecchie carte famigliari dimenticate...

Eugenio Anagnine

Una lapide sulla casa di Marco Praga a Milano

MILANO, 10

Stamane alle 10 è stata inaugurata in forma sobria una lapide murata nella casa di via Monforte 36, dove per quasi mezzo secolo visse Marco Praga. Alla cerimonia presenziavano le più illustri personalità del mondo teatrale, letterario e politico.

Il presidente degli Istituti ospitalieri. promotore dell'iniziativa, ha preso per primo la parola per dire dell'animo generoso e nobile di Marco Praga.

A lui ha fatto seguito, dopo un minuto di raccoglimento, Sabatino Lopez, che ha ricordato la tempra dell'uomo riservato e chiuso quasi in contrasto con la generosa anima dell'artista.

Dopo il discorso tra il raccoglimento dei presenti, è stata scoperta la lapide con l'epigrafe dettata da Renato Simoni la quale dice: « *Marco Praga, commediografo insigne del teatro italiano e delle sue faticose fortune fautore e assertore. per dieci lustri abitò in questa casa* ».

La vedova ha espresso la sua viva gratitudine per gli iniziatori di questo duraturo tributo d'affetto e per quanti hanno voluto partecipare alla cerimonia di oggi. La signora si è detta particolarmente grata a Sabatino Lopez per le magnifiche parole dette in onore del commediografo scomparso.

Nella stessa casa di via Monforte 26 è già murata una lapide a ricordo di Andrea Appiani che vi abitò e morì.

L'edificio serba così tra le sue mura la doppia atmosfera di austera e serena pensosità lasciatavi dai due scomparsi.

Marconi parla con Buenos Ayres

Il saluto agli italiani in Argentina

GENOVA, 10

Guglielmo Marconi ieri, mercoledì, alle ore 2,23 e 25 (ora italiana), a bordo del suo « yacht » ha parlato direttamente per radiotelefono con Buenos Ayres.

E' questa la prima volta che si parla direttamente dall'Italia con l'Argentina. Le comunicazioni radiotelefoniche finora fatte tra l'Argentina e l'Italia sono sempre avvenute attraverso le grandi e potenti stazioni radio di Berlino e Parigi.

Il Maestro ha fornito i seguenti particolari su questi suoi nuovi riusciti esperimenti:

« Si sono avute tre comunicazioni; la prima alle ore 22. corrispondenti alle ore 17.30 di Buenos Ayres, e precisamente ho comunicato con un dirigente della Compagnia radio della Capitale argentina; successivamente ho parlato con un altro dirigente della stessa Compagnia. Infine alle ore 24, cioè alle 19.30 di Buenos Ayres, ha conversato assai lungamente con un giornalista della *Prensa*. La conversazione con questo vostro collega — proseguì il grande inventore — si è svolta in spagnuolo, lingua che non conosco molto bene, per cui ho avuto qualche difficoltà nel comprendere e nel rispondere. Ho pregato il giornalista di pubblicare sulla *Prensa* che, parlando per la prima volta direttamente da Genova da bordo del mio « yacht » *Elettra* con Buenos Ayres, il mio primo pensiero si rivolgeva agli italiani in Argentina, ai quali inviavo il più cordiale saluto. Le conversazioni si sono svolte chiaramente e limpidamente come quelle avvenute il 26 marzo u. s. con l'Australia.

« Stamane stessa ho. dell'avvenimento, dato comunicazione alla Compagnia di Londra col seguente messaggio: « La notte scorsa ho fatto alcune esperienza radiofoniche di comunicazione diretta fra il « yacht » *Elettra* e l'Argentina. Sono stato in comunicazione con Buenos Ayres e dopo ho parlato col signor Pincamin e col signor Nizan. Ho pure avuto una intervista con un giornalista della *Prensa* ».

S. E. Marconi disse che presto le esperienze con l'Argentina saranno ripetute, e che giorni sono ha parlato molto bene anche con la stazione di Montreal, nel Canadà.

La notizia da Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 10

La conversazione radiotelefonica tra il sen. Marconi e l'amministratore della Trans Radio di Buenos Ayres è riuscita perfettamente. Il sen. Marconi ha inviato un vibrante saluto alla colonia italiana.

Un comitato di signore ricevuto dal Duce

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi la marchesa Irene di Targiani Giunti, delegata per le infermerie della Croce Rossa Italiana, la duchessa Elisabetta Cito, presidente del comitato assistente sanitario di Roma, la signora Mily Dalla Vedova, presidente delle scuole convitto di Roma, la signorina Letizia De Marchi presidente della scuola convitto di Milano, la signora Rosy Fornaciari presidente del Comitato A. S. di Trieste, la signorina Edvige Costantini vice presidente del Comitato A. S. di Trieste, la signorina Emma Bartoli presidente del Comitato A. S. di Firenze, la signorina Carolina Monroy ispettrice infermiere Croce Rossa di Palermo, la contessa Carolina Isolani, presidente del Comitato A. S. e scuola convitto di Bologna, la baronessa Livia Acton presidente del Comitato A. S. e scuola convitto di Napoli, la signora Vittoria Corbelli Chiefetri, presidente del Comitato A. S. di Torino.

Le suddette signore erano accompagnate da S. E. Cremonesi presidente della Croce Rossa. Esse hanno presentato a S. E. Mussolini il loro voto perchè, a sollievo del malato nell'ospedale e nell'assistenza igienica e sociale, sia no rigidamente osservate le provvide leggi fasciste.

Il Capo del Governo ha accolto con benevolenza le dette signore promettendo il suo appoggio a quanto da loro richiesto.

Studenti universitari in Libia

TRIPOLI, 10

E' giunto col vapore « Città di Trieste ' il primo scaglione di studenti universitari dei « G. U. F.'. Sono pure giunti 200 dopolavoristi siciliani e calabresi ricevuti dal cav. Gilardoni dell'ente coloniale dopolavoro.

I gogliardi o dopolavoristi, che sono stati festosamente accolti dalla cittadinanza inizieranno domani la visita della colonia.

Gli scopi della "Sezione storica,, della Congregazione dei Riti

CITTA' DEL VATICANO, 10

Un recente «motu proprio» del Pontefice ha istituito una sezione storica in seno alla Sacra Congregazione dei Riti, destinata alla trattazione delle cause «storiche» dei Santi. Il Pontefice dichiarava nel documento stesso di essersi indotto a tale istituzione «tenuto conto dello sviluppo raggiunto dalle discipline storiche e dei perfezionamenti portati ai loro metodi». «La Corrispondenza» ha ottenuto in proposito da fonte competente ed autorizzata, le seguenti delucidazioni:

Il più stretto rigore fu sempre legge assoluta nella Congregazione dei Riti. Nè mancano esempi anche recenti, come nelle cause dei martiri della rivoluzione francese e poi in quella anche più antica e complessa, dei martiri della persecuzione inglese, persecuzione durata oltre un secolo e mezzo, fra tante varietà di vicende, di accuse e pretesti che volevano nascondere di fronte al mondo l'unica causa meramente religiosa, e rendevano quindi malagevole l'accertarla giuridicamente, come pure è necessario perchè vi sia riconoscimento di vero e proprio martirio. Per tale rigore anzi, è notorio che nell'una e nell'altra causa, una notevole schiera di essi restò esclusa dall'ultima approvazione del martirio, in attesa di più validi argomenti che ne convalidino la certezza, anche verso i critici più scrupolosi.

Al debito dell'esigenza critica non vennero mai meno consultori, ufficiali e molto meno i giudici deputati a sentenziare in seno alla Congregazione dei Riti. Ma molto opportunamente il Papa volle che fossero chiamati di rinforzo, nel maneggiare le armi della critica, gli studiosi speciali, quelli riconosciuti universalmente fra i più esercitati e competenti. Tanto era consigliato dalla convenienza di corrispondere, anche nell'esterno apparato critico e in tutto il procedimento della inquisizione storica, all'esigenza e all'attesa degli studiosi ed eruditi moderni; sicchè nessuno avesse a trovare in ritardo o comecchessia deficiente la procedura ecclesiastica, sempre così stimata per la sua prudente saggezza di metodi e rigida severità di criteri.

Ma più ancora a questa innovazione persuadevano i progressi moderni degli stadi e delle ricerche documentarie, per mezzo dei quali si ravvivano molte cause antiche prima trasandate e perciò mancanti o delle deposizioni di testimoni contemporanei ai fatti, o di documenti certi di tali deposizioni, debitamente raccolte a tempo opportuno.

L'opera dell'Istituto "Luce,, esposta a Mussolini

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. barone Sardi, presidente dell'Istituto Nazionale «Luce», il quale gli ha presentato il rendiconto consuntivo dell'Ente per lo esercizio 1929, accompagnandolo con le relazioni del Consiglio di amministrazine e dei revisori de' conti.

L'Istituto Nazionale «Luce», oltre adaver svolto con aumentata intensità l'azione di propaganda e di coltura ad esso affidata, ha nei riguardi interni provveduto a compilare un nuovo regolamento per il proprio personale ed ha creato per il personale stesso una cassa di previdenza. Inoltre, con la pubblicazione del catalogo generale dei films e coi cataloghi dell'archivio fotografico, si è raggiunto il riordinamento e la messa in valore di tale importante materiale.

Il Capo del Governo ha approvato l'esposizione fattagli compiacendosi con l'on. Sardi e ha dato le direttive per l'azione futura dell'Istituto «Luce'.

Il libro della dottrina fascista alle reclute della quarta leva

ROMA, 10

Per disposizione del Capo del Governo e Duce del Fascismo anche quest'anno, a cura del Partito, a tutte le reclute della quarta leva fascista, insieme col moschetto, sarà consegnato il *Libro della dottrina fascista*. Con questo atto il Fascismo riafferma ai giovani come la vera perfezione fascista sia contenuta nella formula mussoliniana *Libro e moschetto*.

Gli industriali del cinema alla Fiera di Milano

ROMA, 10

La Confederazione nazionale fascista del teatro, cinematografo e affini, comunica:

La Fiera di Milano ha fissato per il giorno 22 corr. alle ore 15 una visita collettiva di industriali della cinematografia, produttori, esercenti di sale, noleggiatori allo scopo sopratutto di mettere in evidenza il grado di perfezione a cui sono giunti i costruttori italiani. Invitansi quindi i signori industriali che intendono partecipare a detta visita a far pervenire la loro adesione alla Federazione in Roma non oltre il giorno 16 corrente mese.

L'atto di nascita di Margherita delle Puglie

NAPOLI, 10

Stamane, alle ore 7.50 sono partiti da Roma alla volta di Napoli, per procedere alla redazione dell'atto civile di nascita della figlia dei Duchi lelle Puglie, S. E. Federzoni Presidente del Senato, quale ufficiale dello stato civile, per gli atti della Casa Reale, e S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, delegato da S. E. il Capo del Governo ad esercitare le funzioni di notaio della Corona.

Alle ore 12 nella sala degli Arazzi di Don Chisciotte nella Reggia di Capodimonte, è stato redatto l'atto di nascita della Principessina Margherita alla presenza di S. M. la Regina Amelia di Portogallo, del Duca d'Aosta, del Conte di Torino, del Duca delle Puglie e della Duchessa di Guisa e di S. E. Federzoni, e assistiti dal comm. Alberti segretario del Senato, funzionante da cancelliere, da S. E. De Bono e da S. E. Castelli Alto Commissario per la provincia di Napoli e di dame e gentiluomini di Corte.

L'atto dinascita è stato letto da Sua Eccellenza l'on. Federzoni alla presenza della augusta neonata, alla quale sono stati imposti anche i nomi di Isabella, Elena, Maria, Vittoria, Emanuela, Gennara. L'atto è stato sottoscritto poi dagli on. Federzoni e De Bono rispettivamente nelle loro funzioni di Ufficiale dello Stato Civile e notaio della Corona, da S. A. R. il Duca delle Puglie e da due testimoni: S. A. R. il Conte di Torino e S. E. Castelli, e dal Duca d'Aosta.

Prima della cerimonia della redazione dell'atto di nascita della Principessina Margherita, è stato offerto per la Duchessa delle Puglie da S. E. il Presidente del Senato, un magnifico mazzo di orchidee.

Dopo un rinfresco ha avuto luogo una colazione intima alla quale hanno partecipato 21 persone.

La monetazione del Vaticano

Un radiomessaggio del Papa pel giubileo

ROMA, 10

A quanto si afferma in alcuni ambienti, la Città del Vaticano si prepara a una coniazione di monete in oro, argento, nichel e bronzo. Le monete recheranno sul diritto l'effige a mezzo busto del Papa, sul rovescio lo stemma con la data dell'emissione e l'anno del pontificato. L'esecuzione del conio è stata affidata all'incisore Mistruzzi della R. Zecca italiana. La monetazione del nuovo Stato sarà naturalmente basata sul sistema decimale già introdotto da Pio IX nel 1866, quando nel ventennio del suo pontificato iniziò col pezzo da venti lire oro, e con i pezzi da due e una lira d'argento, la riforma monetaria. Per il momento almeno, non si parla di emissione di carta moneta dello Stato Vaticano.

Abbiamo già annunciato che i lavori della stazione radiotelegrafica del Vaticano saranno compiuti entro tre mesi. Al chiudersi dell'anno giubilare il Pontefice potrà quindi lanciare, per mezzo di essa, al mondo cristiano una parola di benedizione propiziatrice di pace e concordia tra i popoli. La stazione, alla quale Guglielmo Marconi non ha mancato di dedicare la sua personale attenzione, si ritiene che sarà inaugurata domenica 29 giugno venturo. Dopo il breve messaggio del Papa, saranno diramati dalla stazione radiotelegrafica messaggi ai Sovrani e ai Capi di Stato che hanno relazioni diplomatiche con la Santa Sede. Successivamente avverrà uno scambio di saluti augurali con le stazioni radiotelegrafiche dei missionari.

L'esposizione a Roma degli artisti latino-americani

ROMA, 10

E' stata stamane inaugurata, ad iniziativa dell'Istituto « Cristoforo Colombo », la seconda esposizione di artisti e pensionati latino-americani residenti in Italia. Fra i presenti erano: Di Marzo, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, S. E. Bodrero, il presidente dell'Istituto « Cristoforo Colombo » i rappresentanti diplomatici di tutti gli Stati dell'America Latina e numerose altre personalità della cultura e dell'arte.

L'esposizione è stata ufficialmente aperta con un discorso di S. E. Bodrero, il quale, dopo aver rilevato come non soltanto il valore universale dell'arte ispiri questa mostra, ma anche il sentimento di unità spirituale che lega tutte le genti latine alla loro grande madre Roma, ha concluso esaltando questa forza di attrazione che dalla Città Eterna si irradia nel mondo con sempre nuova energia e con la più alta nobiltà di ispirazione.

La prima squadra navale a Tripoli

TRIPOLI, 10

E' qui giunta stamane la prima squadra navale al comando dell'ammiraglio Gambardella. La squadra, che era stata preceduta ieri dalla nave porta aerei « Miraglia », è composta di due divisioni e della seconda flottiglia cacciatorpediniere.

Il Comando in Capo della prima divisione e sul R. Incrociatore « Trieste » mentre il comando della seconda è sul R. Esploratore « Ancona » ed è tenuto dall'ammiraglio Ternotti.

Completano la squadra il R. incrociatore «Trento» il conduttore di flottiglia «Pantera», i caccia «Nullo», «Manin», «Sauro», «Battisti», «Sella» e «Nicotera». La città è festante e prepara grand iaccoglienze ai nostri valorosi marinai.

IN LIBRERIA

Monte Cassino e l'Italia artistica

Monte Cassino, questo complesso storico-artistico che è prevalentemente moderno nel suo aspetto attuale ma serba pure numerose testimonianze della sua vita vetusta e varia e feconda, è l'argomento della nuova monografia di Arturo John Rusconi pubblicata dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche in Bergamo con 143 ill. e 2 tav. (L. 30). Il Rusconi, con quello squisito senso d'arte con cui ha illustrato per la medesima collezione alcuni suggestivi centri di raccoglimento spirituale, quali Siena, Assisi e Pompei, ha saputo rendere tutta la poesia che emana dal grande cenobio, dalla sua storia, dalla sua arte che dai ruderi pelagici vien giù attraverso gli avanzi romani, i corali stupendi e la quadrifore del medio evo, gl'intagli cinquecenteschi, gli affreschi di Giardano e De Mura sino alla discussa ma non disprezzabile arte beuronense. Fedele all'indole della collezione, l'A. ha intrecciato elegantemente lo sviluppo dell'arte a quello della storia cassinese.

Con la pubblicazione del volume su Monte Cassino si è compiuto il primo centenario di monografie di quella collezione dell'« Italia artistica » che è uno dei maggiori titoli di benemerenza del sen. Ricci e dell'istituto bergamasco verso la nostra cultura. Questa pubblicazione d'occasione è intesa appunto a illustrare con l'immagine — di luoghi e di autori — l'importanza della collezione stessa.

Per valutarne appieno il significato e l'utilità bisogna riportarsi a un trentennio addietro. Non erano allora sorti in Italia enti collettivi intesi alla valutazione del patrimonio d'arte e di natura del nostro paese. La conoscenza dell'Italia era circoscritta ad alcuni centri famosi e a poche regioni, come se altrove non ci fosse che caos e barbarie. Appena appena la letteratura regionalistica cominciava a mettere in luce la Sicilia, l'Abruzzo e un po' la Romagna; ma in modo che il folclore prevaleva e oscurava il resto.

Fu in quegli anni in cui preoccupazioni esclusivamente turistiche suggerivano ogni anno la « scoperta » di qualche regione, che le Arti Grafiche (istituto cui spetta il merito di avere rinnovato e quasi creato l'arte del libro illustrato in Italia, suscitando gare feconde che ci han riportato oggi all'altezza degli altri grandi Stati) ebbero il coraggio di affrontare un'impresa veramente immane, quella di illustrare palmo a palmo il territorio della patria fin nei suoi angoli meno noti e nei suoi aspetti più vari, dalla storia al paesaggio, dall'arte ai costumi. La ditta editrice, imperniata sull'abnegazione e l'amore agli studi di alcuni gentiluomini, ebbe la fortuna di incontrarsi in un uomo come Corrado Ricci, cioè un appassionato di tutte le cose belle, un diligente ricercatore e soprattutto un animatore: tutte qualità di cui seppe dare prove negli anni della sua direzione generale alle Belle Arti e che dimostra ancora nella sua annosa ma sempre fresca e lucida età. Per merito suo la collezione non solo ebbe valore per sè stessa e per quello che via via dava alla conoscenza dell'Italia quando nè il «Touring » nè l'« Enit » avevano potuto svolgere la loro bella attività collettiva, ma contò anche come suscitatrice di studi e ricerche locali. In ogni regione fu come una nobile gara per mettere in luce bellezze di paesaggio o tesori d'arte ignorati dagli avi o dimenticati dai padri: e si vide allora che non c'è forse borgo italiano apparentemente misero che non abbia la sua parte di luminoso retaggio nella sua architettura, nei suoi quadri affumicati, per lo meno nelle sue piccole industrie artistiche.

Basta dare un'occhiata ai titoli di queste prime cento monografie per comprendere l'importanza che la collezione ha avuto e per il turismo e per gli studi. Accanto alle monografie perfette dedicate a città di fama mondiale, come Ravenna dello stesso Ricci, Venezia di Pompeo Molmenti, Roma di Diego Angeli, Firenze di Nello Tarchiani, Milano di F. Malaguzzi Valeri, Napoli di Salvatore di Giacomo, Genova di Orlando Grosso, Perugia di Romeo Gallenga, eccoci ai minori centri poco noti, come la Campagna Romana di Ugo Fieres, Frascati e Grottaferrata di Saverio Kambo, Taormina di Enrico Manceri.

E anche i nomi degli autori compongono un bel serto di scrittori illustri o comunque di studiosi diligenti, da J. B. Supino a P. Toesca, da E. Corradini a L. Fumi, da R. Caggese a D. Mantovani, da F. De Roberto a G. Biadego. Molti di essi sono scomparsi: ricordiamo più specialmente il sen. Molmenti, che delle Arti Grafiche fu una delle più salde colonne, e C. A. Nicolosi ed F. Petraccone morti per la patria nell'ultima guerra. Ma l'opera rimane e continua, assistita dalla nobile volontà di Corrado Ricci e delle Arti Grafiche e dal largo favore del pubblico italiano e straniero, favore attestato dalle varie edizioni e traduzioni della maggior parte delle monografie.

"I racconti di Cutigliano,,

Giuseppe Lipparini ha portato in queste novelle edite da Mondadori, la freschezza e la serenità delle vallate e dei paeselli di Toscana così ricchi per le bellezze della natura.

E su uno sfondo di placida e serena natura si muovono, come pel loro ambiente, caratteri e personaggi, vecchi montanari che correvano di contrabbando l'Appennino quando l'Appennino era uno dei tanti confini che dividevano l'Italia, cacciatori campagnuoli in giro per le gole boscose, giovani contadine delle nostre terre sulle cui bocche ancora fioriscono le ottave delle vecchie canzoni, in storie liete e tristi ma sempre vibranti di vita e di sentimento.

Natura e uomini, caratteri ed avvenimenti il Lipparini ha saputo armonizzare nelle sue novelle che riescono sempre piacevoli anche in virtù di uno stile che si tiene lontano così da esagerati preziosismi come da quel parlare alla buona che troppo frequentemente viene usato da chi voglia rendere al vivo frasi e modi di dire dei contadini.

Libri nuovi

Salvator Gotta: « Tu, la mia ricchezza ». Baldini e Castoldi ed., Milano. — L. 12.

Ettore Rosboch: « La crisi della civiltà Europea». Libreria del Littorio, Roma. — L. 10.

Giacomo Pavoni: «Pampero» (Vento delle Pampas) con pref. di Eugenio Giovanetti. Ed. Tiber, Roma - L. 12.

Corrado Pavolini: «La fede letteraria», ed, «Augustea», Roma, L. 8.

SPIGOLATURE

L'americana «Woman Association» ha fondato una meravigliosa istituzione. Per ottanta dollari al mese una signora è alloggiata in una stanza confortabile con gabinetto da bagno e i suoi tre pasti rappresentano circa un dollaro e mezzo al giorno. In questo grattacielo che comprende ben 24 piani possono alloggiare 2000 donne. Nei vari piani si trova una libreria, un teatrino, una galleria di pitture, una serra, una grande sala cinese per banchetti e ricevimenti, un caffè, una sala da «bridge», una farmacia con infermiere di servizio in permanenza, un negozio di biancheria, una sala da concerto e delle salette silenziose, blandamente rischiarate, per le signore stanche, una gran vasca in comune per i bagni, un'agenzia di viaggi e una scuola superiore. Servizio telefonico e telegrafico in permanenza giorno e notte. Tutti questi vantaggi sono a disposizione delle socie della «Woman Association» di modo che una signora con 125 dollari al mese può essere nutrita, alloggiata e servita. Così il *Journal*.

*

Un giovane romanziere inglese, Peter Axworty, pur essendo dotato di una fantasia pittorica e spigliata, non aveva avuto fortuna con i suoi due unici romanzi che non avevano trovato, nonostante gli sforzi dell'autore, un editore che volesse pubblicarli. Il giovane autore, per nulla preoccupato della campagna contraria fatta nei suoi riguardi, escogitò un piano di battaglia di nuovo genere che lo ha fatto salire in pochi giorni all'altezza dei più quotati romanzieri d'Inghilterra. L'Axworty — scrive il *Petit Parisien* — facendo sacrifici di ogni sorta, riuscì ad accumulare una certa somma sufficiente a far pubblicare in proprio alcune migliaia di copie del suo ultimo romanzo. Appena in possesso del materiale di battaglia, fece distribuire a tutti gli spacci di Londra una certa quantità di copie a semplice titolo di deposito, con prezzi due volte superiori ai migliori lavori del genere. Fatto ciò incominciò a tempestare i giornali di avvisi economici matrimoniali, concepiti su per giù in questo modo: «Milionario alto, elegante, colto, musicista, sentimentale, sposerebbe signorina che rassomigli in tutto e per tutto all'eroina dell'ultimo romanzo di Peter Axworty, intitolato «Vinse l'amore». In soli quattro giorni le copie andarono a ruba e lo scaltro romanziere, in una sola giornata ricevette la visita di otto editori che, preoccupati dalla forte vendita o bramosi del grande margine di guadagno che il romanzo lasciava loro, fecero a gara per accaparrarsi la nuova edizione, offrendo all'autore somme che egli non si era mai sognato di ottenere.

*

A Belgrado il numero dei pubblici locali, in cui si può mangiare discretamente, cresce di giorno in giorno. Di pari passo aumenta la difficoltà di trovare le insegna adatte. Il corrispondente belgradese della *Neue Freie Presse* si è preso il gusto di fare una raccolta di nomi adottati da vari caffè e ristoranti, e ne offre il seguente saggio: Un locale si chiama «Al nuovo governo»; un altro: «L'ultimo centesimo»; un terzo: «Ai sette russi morti»; un quarto: «Perchè non entri?». Consolante è l'insegna: «Dio ti guardi da una cattiva donda»; meno incoraggiante quella «Alle due pulci». Superfluo dire che i «Galli rossi», i «Leoni d'oro», i Buoi di legno», i «Cavalli neri» sono largamente rappresentati. Però in materia di animali, bisogna segnalare i caffè «Ai due falchi grigi» e «Al corvo Sshimmy», e l'altro «Alla giraffa». Un disgraziato proprietario, non sapendo come battezzare il suo locale, in deficenza di fantasia, ha rivolto una specie di quesito agli avventori ed ha alzato una insegna: «Caffè al...?». E' molto probabile che questa insegna sia unica al mondo nel suo genere.

*

Nel 1765 vi fu uno scandalo alla «Comedie Francaise»; lo riferisce il *Journal des Dèbats*. Al principio del 1765 l'attore Dubois, di ingegno mediocre, si fece curare da un chirurgo che lo guarì; ma egli non pensò di ripagarlo. I suoi compagni, irritati contro l'attore moroso, si quotarono e pagarono il chirurgo. Domandarono però alla direzione della «Comédie» l'espulsione di Duboi. Ma la direzione non tenne conto dei loro reclami, tanto più che Dubois aveva una figlia graziosa, dice la cronaca, e quando, il 15 aprile, le porte della «Comédie» si riaprirono, dopo la sospensione di Pasqua, fu loro ingiunto di rappresentare l'*Assedio di Calais* con Dubois. Gli attori non comparvero; si dovette rimandare il pubblico, che riempiva la sala. L'indomani si verificò la stessa cosa. Parecchi giorni passarono prima che quello sciopero finisse. Alla ripresa, l'attore Bellecoutr lesse una lettera umilissima di scusa, il cui tono mostrava in quale umile situazione erano tenuti gli attori, tanto dal pubblico che dalle autorità... Invero il direttore Sartine aveva imposto e redatto il testo della lettera, e gli artisti si erano piegati alle sue esigenze, in quanto che parecchi di essi erano in prigione per violazione di contratto. Gli attori Molè, Lekain, la Clairon vi erano stati condotti fino dall'inizio dello sciopero. Vi restarono fino al maggio; la Clairon fu detenuta soltanto cinque giorni, ma dovette in seguito restare agli arresti in casa, potendo ricevere soltanto persone, delle quali era obbligata a comunicare i nomi. Così si trattavano allora gli attori che mancavano di rispetto al pubblico.

CRONACA DI VENEZIA

Il traffico del Porto
nel mese di marzo

Dalle statistiche del traffico marittimo che il Provveditorato al Porto pubblica nel suo ultimo «Bollettino» si rilevano i dati comparativi per il mese di marzo:

		Sbarchi	Imbarchi	Totale
Marzo 1930	Tonn.	229.100	30.156	259.256
Marzo 1929	»	165.925	40.993	206.918
Differenza		+ 63.175	— 10.837	+ 52.338

Le 52,338 tonn. di complessivo aumento rappresentano il 25,3 per cento del traffico del corrispondente mese del 1929.

Gli sbarchi hanno segnato un notevole aumento di 63.175 tonn. corrispondenti al 38 per cento dovuto ai carboni, ai petroli ed ai fertilizzanti, mentre nei cereali si ha un rimarchevole regresso di 20.300 tonn.

Negli imbarchi il regresso di 10.837 tonn. è dovuto alla diminuzione di ceneri di pirite, di fertilizzanti e merci varie, mentre il grano, i petroli ed il materiale da costruzione hanno segnato un leggiero aumento.

Complessivamente nel primo trimestre di quest'anno si ha un vantaggio di 81.725 tonn. ossia del 13 per cento nei confronti dello stesso periodo del '29.

Il traffico ferroviario del mese ha avuto una leggera diminuzione di 2.396 tonn. nonpertanto quello del periodo gennaio-marzo segna ancora un miglioramento di 44.531 tonn., ossia del 8.4 %.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Le scene della gelosia
Vicenda sentimentale-drammatica

(Udienza del giorno 10 - Sez. 3.a; Presidente Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Prospero; Cancelliere Vittori).

Si è avuto ieri al nostro Tribunale l'epilogo di una vicenda drammatico-sentimentale, protagonisti due giovani sposi: Emilio Orio fu Giuseppe di anni 23 abitante a Castello n. 962 ed Amalia Haveler di Vittorio di anni 17, abitante nello stesso Sestiere al n. 724.

La sera del 19 dello scorso gennaio in via Garibaldi dinanzi ai cancelli dei Giardini, mentre tra il suono delle giostre ed il clamore assordante di mille organetti e di trombette il popolo godeva la domenica carnevalizia, il giovane Orio si avventava sulla moglie Haveler e con una lama «Gilette» la colpiva ripetutamente alla guancia sinistra. La poveretta grondante sangue venne portata all'Ospedale di S. Anna ed il feritore tentò di fuggire, ma inseguito da un vigile fu raggiunto e condotto alla caserma dei Carabinieri di S. Giuseppe. Le cause del fatto appaiono dal corso del dibattimento svoltosi ieri al nostro Tribunale.

Il fatto suscitò grande impressione nel popoloso quartiere di Castello dove i giovani erano conosciutissimi e perciò ieri mattina fin dalle prime ore una folla numerosissima stipava l'aula dell'udienza, nonchè tutto l'atrio e le scale del Tribunale.

L'Haveler si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Italo Virotta, mentre l'Orio è difeso dall'avv. Sandro Brass.

L'Orio è nella gabbia. E' un ragazzo esile e pallido e dallo sguardo sospeso ed assente. Egli risponde alle domande che il Presidente gli rivolge raccontando i fatti.

— Mi sposai nel 1928 il giorno di San Marco dopo nove mesi di amore e di fidanzamento con l'Haveler. In principio io e mia moglie andammo d'accordo; ma poi dovetti partire per il mio servizio militare. Rimasi sotto le armi 17 mesi e fui a Vicenza, Verona e Udine. Quando mi congedai ritornai a casa. Era precisamente il 15 settembre del 1929. Seppi che mia moglie non mi era stata fedele e che aveva avuto delle relazioni con dei giovanotti; anzi appresi che uno di essi aveva avuto in regalo da lei una camicia tendo più sopportare il disonore mi allontanai da casa, dove convivevo con i suoceri e ritornai dai miei genitori.

Allontanatomi da casa non m'incontrai che raramente con mia moglie, ma poi la Haveler cominciò a farmi delle scenate per strada ingiuriandomi. La sera del 18 gennaio mi trovavo in una giostra, quando mia moglie si avvicinò e gridò verso due signorine che stavano con me: «Lassèlo star quell'omo ch'el xe sposà». Ne seguì una colluttazione in cui fui graffiato da mia moglie.

La sera del fatto ero in via Garibaldi insieme con i fratelli Vittorio e Ferruccio Vianello. Incontrai mia moglie che mi guardò in modo sprezzante e sorridendo di scherno. Ad un certo punto essa mi rivolse delle insolenze ed io allora accecato dall'ira presi una lametta «Gilette» che avevo in tasca e che porto spesso con me e mi avventai contro mia moglie. Non ricordo più quello che avvenne dopo.

Viene quindi a deporre la Haveler che è una giovane donna dal colorito bruno e dagli occhi neri e fondi con i capelli alla «garçonne». Sulla guancia destra appare lo sfregio segno della rabbiosità e dell'iracondia del marito.

Essa racconta: Avevo tredici anni quando mi misi a fare all'amore con l'Orio. Ebbi con lui relazioni intime. Rimasi anche in istato delicato. Avevo quattordici anni quando sposai l'Orio il quale poco dopo partì soldato. Ritornato egli diede retta alle chiacchere che venivano sparse sul conto mio. Negai sempre tutte le dicerie invitandolo a portarmi davanti quell'uomo che aveva osato dire d'essere stato mio amante e le donne che misero fuori queste chiacchere. Il 18 gennaio vidi mio marito a braccetto con una signorina nella giostra in via Garibaldi. Io esclamai: «Signorina la varda ch'el xe sposà!» allora egli mi tirò un calcio e mi insultò. La sera dopo mentre andavo a passeggio con la mia amica Gilda Puttaro mio marito con un rasoio mi assalì fulmineamente e mi ferì. Io mi comportai sempre bene e non ebbi mai a minacciare e ad ingiuriare mio marito.

Il maresciallo dei Carabinieri Alfredo Pizzello fu Gerolamo riferisce che in riguardo al contegno dell'Haveler in tutto il rione si diceva che essa era infedele, ma nessuno mai fornì delle prove certe e sicure.

Vittorio Vianello di Ettore di anni 68 così racconta: L'Orio si trovava con mia sorella sulla giostra quando venne la moglie che gli rivolse la parola. Il giorno di domenica mentre passeggiavamo per via Garibaldi la Haveler aveva un atteggiamento provocante non facendo che sorridere.

Il vigile Fuga Natale di Giovanni di anni 31, fu uno dei primi ad accorrere quando avvenne il fatto e dice che la lama non fu potuta trovare.

Il meccanico Ferruccio Vianello racconta che anche la madre della Haveler riferendosi all'Orio ebbe ad esclamare: «Cossa el speta de darghe na' peada a quela svergognada». Aggiunge di aver visto un giorno la Haveler con un giovane a S. Elena.

Gilda Puttaro di Pietro di anni 18 così narra: Sono stata la domenica in compagnia della Haveler. Nel mentre ci salutavamo vidi suo marito che all'improvviso le venne addosso. Non so bene come si sia svolto il fatto. Non sentii dire alcuna parola ingiuriosa dalla Haveler.

Il Presidente su proposta dell'avvocato Brass richiama il teste Vianello Ferruccio e gli domanda se sa nulla sulla condotta della Haveler.

Teste: La Haveler durante l'assenza del marito si comportava malamente ed accettava qualunque scherzo. Questo dava molto nell'occhio. Nelle feste da ballo a cui essa interveniva si dicevano delle parole sconvenienti nei riguardi di essa.

Olga Cosmo di Giovanni di anni 37 così racconta: Non so niente; so però che un giorno in calle del Soldà sorpresi la Haveler che regalava una camicia di seta ad un giovane di nome Ferruccio. Le donne presenti ebbero in quella occasione ad esclamare: «Che bel zovane ch'el xe el Ferruccio», al che la Haveler rispose: «Nol me despiasaria».

Amedeo Costantini di Nicola di anni 33 fu presente alla scena della giostra.

Viene richiamata la Haveler ed il Presidente domanda spiegazioni sulla circostanza della camicia di seta. Essa così spiega: «La sorella di un certo Ferruccio mi incaricò di comperarle un taglio d'abito. Io lo comperai e lo portai. Alcune donne presenti ebbero a dire: «Che bel zovane xe el Ferruccio» io risposi «el me piasaria». La donna aggiunge di non aver dato nessuna fotografia ad alcuno.

L'imputato in un'ultima domanda che gli rivolge il Presidente, esclama: «In un momento mi pareva di volerle tanto bene da non poter restare senza di lei, ma in altri momenti non potevo fare a meno di odiarla».

Prende quindi la parola l'avv. Virotta il quale sostiene l'accusa contro l'Orio. Il P. M. cav. Prospero chiede la condanna dell'imputato ad anni uno e sei mesi di reclusione. Il difensore avv. Brass afferma che l'Orio è stato provocato dal contegno della moglie ed invoca dai giudici una pena mite.

Il Tribunale emette sentenza con la quale condanna l'Orio ad anni uno mesi cinque e giorni quindici di reclusione.

La bicicletta in pezzi

In casa del carrettiere Natale Bobo di Antonio detto Ceola di anni 30 da Chirignago fu rinvenuta una bicicletta che era stata rubata nel giugno del 1929 a Marghera in danno del capostazione Gino Tocchetti di anni 36. Il Bobo è chiamato a rispondere di ricettazione.

Imp.: La gò comprada in mezzo la piazza come fero vecio da certo Busato.

Il sig. Tocchetti, ora a Vicenza, racconta che gli è mancata la bicicletta che era in magazzino. I ladri scassinarono la porta con una baionetta. Il danno subito è di L. 150.

Il cenciaiolo Luigi Busato nega di aver venduto la bicicletta all'imputato.

Il Bobo insiste nella sua affermazione asserendo di aver comperato la bicicletta in tanti pezzi. Il Bobo viene assolto per insufficienza di prove. Difesa avv. Gigante.

L'Istituto Autonomo
per la lotta contro la malaria

Ieri 10 corrente, preceduta da una riunione del Consiglio Direttivo, ha avuto luogo alle ore 15, nella sala dell'Amministrazione provinciale l'Assemblea Generale dell'Istituto per la Lotta contro la Malaria nelle Venezie presieduta dal nuovo Presidente gr. uff. prof. Garioni.

Aperta la seduta, il Presidente ha fatto una breve, fervida e commossa commemorazione del suo benemerito predecessore, S. E. il Generale Giariati, esaltandone l'opera compiuta con appassionata tenacia nell'interesse precipuo delle popolazioni rurali, che vivono e lavorano nelle zone malariche che a prezzo di ogni sforzo, debbono essere redente dalla secolare malaria e trasformate in sane e redditizie zone agricole nelle provincie delle Tre Venezie.

Fu data poscia lettura della relazione morale che in misurata, composta ed efficace sintesi ha prospettato quanto l'Istituto ha potuto attuare nello scorso anno per combattere il flagello palustre. Particolarmente notevole l'incremento dato alle opere di assistenza alla infanzia povera delle zone malariche, mercè il ricovero in asili e colonie elioterapiche e marine, con somministrazioni di alimenti e di cure specifiche, ed alle donne in istato di maternità. Opera questa di alta portata umanitaria e sociale pel miglioramento demografico a tutela della stirpe.

A tale lettura ha fatto seguito una interessante esposizione illustrativa del Direttore tecnico prof. co. Valle, che ha messo in luce i concetti ai quali l'Istituto si è inspirato nella complessa condotta della lotta antimalarica nelle Venezie, segnalando l'estensione data alla lotta stessa, i mezzi impiegati, i risultati conseguiti.

Prese poscia cognizione della relazione finanziaria relativa alla gestione dell'Istituto nello scorso anno, l'Assemblea ha approvato con unanime acclamazione l'opera svolta dalla Presidenza e dal Consiglio Direttivo ed ha manifestato, per bocca dell'on. prof. Giardina, la certezza che, guidato dalla sicura, agile e fattiva energia del nuovo Presidente l'Istituto proseguirà, — ampliandola fino al limite delle possibilità economiche dei bonificatori, una lotta serrata ed implacabile contro il flagello paludico.

Alla interessante riunione è intervenuto anche il Podestà conte Zorzi, essendo il Comune di Venezia membro di diritto dell'Assemblea per la munifica oblazione all'atto della costituzione dello Istituto.

Teatri e Concerti

La serata di Cettina Bianchi al Malibran

Ricordiamo che questa sera la graziosa e vivacissima soubrette Cettina Bianchi, che tanto simpatie ha riscosso nel pubblico veneziano in questo suo breve periodo di permanenza a Venezia, avrà lo spettacolo in suo onore con la rappresentazione di «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranzato. Dopo il secondo atto Cettina Bianchi canterà le più acclamate canzonette della Casa Bixio e in unione a Stellina Toschi eseguirà l'acclamato Papillon Fox. A tutti coloro che interverranno alla serata Cettina Bianchi personalmente darà un piccolo ricordo.

La seconda rappresentazione dell'«Isola verde» di Petri fu seguita iersera da un pubblico folto e procurò molti applausi agli interpreti tutti.

"Scacco alla Regina„ di P. Nivoix al Goldoni

Dopo le otto repliche della Rivista, la Compagnia Niccodemi ritorna questa sera nel suo ambiente naturale, offrendo per la prima volta a Venezia: «Scacco alla Regina» di Paul Nivoix, una interessante commedia che permette lo schieramento di tutti i migliori elementi della bella formazione e che giunge fra noi preceduta da ottima fama.

Iersera l'ultima rappresentazione di «Triangoli» venne seguita da un pubblico folto e procurò i soliti onori ad Elsa Merlini, al Lupi, al Cimara, al Besozzi e a tutti i loro compagnia.

ROSSINI

Continuano le repliche del film sonoro Artisti Associati «La valanga» nella magnifica interpretazione di John Barrymore, Camilla Horn e Victor Varconi.

Sempre applauditi e richiesti di bis i componenti l'orchestra argentina Alma Criolla.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Scacco alla Regina».

MALIBRAN. — (Operette Lombardo) Ore 21: «Cin ci là». Serata soubrette Cettina Bianchi con canzoni.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «La Valanga» con John Barrymore e Camille Horn. Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Venere moderna» nell'interpretazione di Costanza Talmadge.

MODERNO. — «Fante dei cuori» direttore Mario Bonnard, interpr. Marcella Albani.

S. MARGHERITA. — «Le sorprese del divorzio» con Florence Vidor e Clive Brook. Prezzi popolarissimi.

NAZIONALE. — «Giorno di paga» con Charlot. Segue «Figlia della Jungla».

ITALIA. — «Cohen e Kelly al concorso di bellezza». Due ore di sana comicità.

MASSIMO. — Ultime di «Follie del giorno» rivista sonora Fox Movietone.

S. MARCO. — Brigitte Helm in «L'argent» di E. Zola. Successo.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Rondine marina» con Rod La Roque e Billie Dove.

La Giuria di accettazione
per la XVII Biennale di Venezia

La Giuria per le opere inviate alla XVII Biennale riunitasi ieri mattina, si è recata a salutare il Podestà di Venezia. Ha quindi iniziato i suoi lavori al Palazzo dell'Esposizione ai giardini sotto la presidenza di S. E. Adolfo Wildt.

Prima però di passare all'esame delle opere ha preso unanimamente la decisione di non tener conto delle raccomandazioni, che sono giunte in gran copia, per non turbare l'obiettività delle decisioni alle quali si accinge.

Membri della Giuria sono come è noto S. E. Adolfo Wildt scultore, l'on. Cipriano E. Oppo pittore, Felice Carena pittore, Beppe Ciardi pittore e Antonio Maraini scultore, Segretario generale della Biennale.

Le opere presentate al giudizio son 1767.

Elenco degli appartamenti denunciati sfitti

SESTIERE DI S. MARCO. — N. Anagrafico 2716; vani 5 di Busetto Pietro; fitto annuo 6600.

SESTIERE DI S. CROCE. — N. 1770 A; piano II., vani 6 di Facciolli avv. Fernando, fitto 5700.

SESTIERE DI CASTELLO. — N. 2795 A; vani 3 di Ambrosi Pietro, fitto annuo 1440.

SESTIERE DI CANNAREGIO. N. 1353, vani 7 di Ceresa ved. Millin Ida, fitto annuo 10.800; — N. 2004; p. I., vani 9 di Bonaiuti d.r Mario fitto annuo 12.000 (Agenzia S. Marco).

SESTIERE DI DORSODURO. — N. 847 p. I., vani 5 dell'Ing. F. Fidora fitto annuo 5400; N. 3488, piano III., vani 5 di Buttaro dott. Francesco, fitto annuo 2880 — N. 1677 D, p. II. vani 5 di S. A. Cementi Armati ing. Mantelli, 2400.

LIDO. — Via Doge Domenico Michiel N. 18 B; pianoterra, vani 6, di Zanga Tito, fitto annuo 3000.

L'assemblea generale dei delegati
della Unione Industriale

Nella Sede Sociale a Palazzo Bembo si è tenuta ieri l'assemblea dei delegati della Unione Industriale Fascista della nostra Provincia. Presiedeva il Presidente gr. uff. ing. Alessandro Croce, assistito dal gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, Segretario Generale, e dal dr. Dino Stefani. Erano presenti oltre il Vice Presidente cav. uff. ing. Ferdinando Vienna i membri della Giunta Esecutiva gr. uff. ing. Giancarlo Stucky, gr. uff. Giuseppe Toso, cav. uff. ing. Gio. Batta Dall'Armi e comm. ing. Antonio Rossi; assente giustificato il Tesoriere comm. Marco Ara.

Tra la folla che stipava l'ampia sala delle adunanze dell'Unione abbiamo notato i signori:

Cav. Ferruccio Asta, cav. Arnaldo Baldi, cav. Vittorio Barbini, cav. Ercole Barovier, dott. Pietro Benvenuti, Angelo Bevilacqua, cav. Angelo Bottacin, comm. ing. Attilio Bisio, Alberto Bruscagnin, cav. uff. ing. Guido Calimani, Arduino Cantoni, nob. G. Venceslao Caragiani, ing. Francesco Cazzani Lovati, ing. Aldo Chieregato, Vincenzo Costantini, Crovato Giuseppe, dott. Luigi Davanzo, Angelo della Toffola, Pasquale Ferrari, nob. comand. Gustavo Frigerio, Casimiro Gaggio, Romeo Garizzo, cav. uff. Francesco Galzia, Francesco Ianello, ing. G. B. Isabella, comm. col Giovanni Lanfranchi, Guglielmo Linetti, ing. co. Adolfo Loredan, commend. Gaetano Maffioli, ing. Roberto Marin, cav. Giuseppe Masi, comm. dott. Camillo Matter, ing. Giuseppe Morezzi, Vittorio Pajer, Riccardo Perale, Francesco Riccato, Michelangelo Romanin, cav. rag. Giovanni Rossetto, cav. dott. Francesco Alberto Sancristoforo, cav. Umberto Santi, Gino Sorteni, dott. Emilio Terni, Giulio Tiso, Ferruccio Tolotti, cav. uff. Domenico Toniolo, dott. Gino Toso, cav. Lorenzo Toso, avv. Paolo Venini, Angelo Vettore, comm. Carlo Vidal, Angelo Vidal, cav. uff. ing. Francesco Villabruna, Giovanni Visentin, cav. Luigi Voltan, Carlo Zago, cav. uff. prof. Riccardo Woodwfin e Roberto Cardazzi.

Altri delegati, tenuti assenti dai loro impegni, si erano fatti rappresentare dai colleghi o avevano giustificata la loro assenza.

Una lettera del Segretario Federale

Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, invitato ad assistere alla riunione, non avendo potuto intervenirvi per ragioni dell'alto suo ufficio, aveva indirizzato al gr. uff. Croce la seguente lettera:

«Arrivo in questo momento a Venezia dopo essere stato assente questa mattina, e trovo la Sua lettera di cortese invito all'assemblea degli industriali che ha avuto luogo alle ore 14.

«Sono quindi molto spiacente di non esser potuto intervenire.

«Ella sa quanto interessi al Partito lo sviluppo dell'industria veneziana ed Ella può anche immaginare con quanto piacere avrei udita la relazione sull'attività dell'Unione.

«Se avessi avuto l'invito in tempo, avrei rinunciato anche alla gita fuori città.

«Voglia rendersi interprete della mia simpatia presso gli industriali veneziani e gradire i miei più cordiali saluti».

Fatto l'appello dei presenti il gr. uff. Croce ha letto la relazione sull'attività dell'Unione nel periodo corso dalla sua ultima riunione tenutasi il 3 luglio 1929 con l'intervento di S. E. il Conte Volpi di Misurata, dell'on. A. S. Benni Presidente della Confederazione Generale dell'Industria e dell'on. avv. Gino Olivetti.

La relazione del gr. uff. Croce

Premesso un deferente saluto a S. E. il Conte Volpi «benemerito di quanto v'ha di più vivo nella economia industriale della nostra regione», agli on. Benni e Olivetti infaticati e saggi tutori delle ragioni e della fortuna delle industrie nazionali, il gr. uff. Croce accenna anzitutto ai problemi dell'organizzazione e dell'inquadramento sindacali rilevando come la prima possa aversi per completa ed il secondo in via di completamento, mancandovi soltanto quella parte di industriali della pesca, piccoli armatori, che le stesse vicende dell'esercizio industriale tengono lontano dalla propria residenza e fanno quindi meno legata alla disciplina organizzativa.

In ordine alla attività sindacale dell'Unione rileva come nel periodo di cui si tratta siano stati regolarmente stipulati diciannove contratti collettivi di lavoro, riguardanti precisamente le seguenti categorie: Servizi di nettezza urbana; Tappeti di cocco; Dolci; Fotografi; Specchi e cristalli; Cementi; Orchestrali; Barbieri; Lavori di pubblica utilità; Retifici; Maglierie; Ricamo; Pittura; Chimici; Pastai; Laterizi; Merletti; Materiali da costruzione; Edilizia; Filande di seta. Ha aggiunto essere in corso trattative per altri sette contratti fra i quali particolarmente importanti quello per l'industria metallurgica, meccanica e navale; ed essersi costituite quattro Casse Mutue Paritetiche per le industrie delle Conterie, del Vetro bianco, dei Vetri artistici e per il Petrolio, mentre si svolgono accordi per la applicazione dello Statuto-tipo concordato il 6 marzo u. s. fra le due Confederazioni generali che dovrà regolare tutta la completa materia.

Rilevata la schietta cordialità cui si informano i rapporti dell'Unione con le autorità politiche e coi Sindacati ha illustrata la necessità di una larga comprensione delle difficoltà fra le quali si dibatte la industria: comprensione che se deve inspirare ai datori di lavoro sensi di giustizia e di equanimità generosa nel giudicare delle richieste dei propri dipendenti non può non consigliare ai prestatori d'opera di serezione ponderata nei riguardi delle possibilità dell'industria: ferma quella rigorosa disciplina nei vicendevoli rapporti che, garantendo autorità e responsabilità nel comando industriale, può sola agguerrire l'industria italiana contro le difficoltà e i pericoli che la travagliano.

Dei lavori del Comitato Intersindacale Provinciale ha esposto l'ordine, la materia e le finalità ricordando quanto si debba alla equilibrata serenità ed al giovanile fervore del suo Presidente avv. Giorgio Suppiej al cui personale intervento è dovuta la composizione di molte vertenze di carattere collettivo ed individuale. A proposito di queste ultime non ha potuto non rilevarne il numero piuttosto cospicuo: ciò che se prova l'attività delle rappresentanze sindacali può essere anche indizio di irrequietudine o di litigiosità che dovrebbero essere estranee al clima creato dallo Stato corporativo. Una raccomandazione è andata, quindi, alle parti perchè con ogni più rigoroso scrupolo siano delibati i motivi dati ai conflitti ad eliminare impacci al normale svolgimento dell'azione sindacale.

Accennato poi alla avvenuta costituzione delle Commissioni Provinciali per la risoluzione delle questioni individuali e alla organizzazione dell'Ufficio Paritetico di Collocamento il cui funzionamento comincerà non appena emesso il Decreto riservato in proposito al Ministro delle Corporazioni per renderlo obbligatorio, il relatore illustra l'attività economica svolta dall'Unione nei riguardi dei maggiori problemi cittadini e provinciali, quali la definitiva sistemazione dei nostri due scali marittimi, il completamento della rete ferroviaria, le comunicazioni con la terraferma ecc. rilevando particolarmente l'opera data ad agevolare l'impianto di nuove industrie a Porto Marghera diventato ormai centro delle più cospicue e significative attività economiche della regione. Finalmente, ha ricordato lo studio di questioni riflettenti particolari forme di industrie, da quella valliva a quella edile, dalla cinematografica a quelle dei vetri, dei merletti e dei ricami e delle conterie nei riflessi della economia interna aziendale e del coordinamento della loro azione sui mercati stranieri. E detto delle iniziative prese o patrocinate dalla Unione nei riguardi della partecipazione delle industrie veneziane alle Mostre Internazionali di Barcellona, di Milano, di Anversa e di Padova ha parole di speciale compiacimento per quegli industriali veneziani che, accedendo all'indirizzo propostosi in materia dalla Unione, hanno partecipato degnamente e con successo alla Fiera Internazionale di Tripoli di quest'anno.

La succosa e brillante relazione del gr. uff. Croce è stata vivamente applaudita dall'uditorio che ha voluto sottolineare di espressivo consenso la lode rivolta dal Presidente all'opera sagace ed assidua della Segreteria della Unione: lode che il dott. Gino Toso a nome di tutti ha voluto ripetere manifestando la gratitudine schietta degli industriali veneziani, in primo al loro attivo Presidente, e a tutti i funzionari della organizzazione.

Il movimento demografico
in Provincia di Venezia

NATI nel Capoluogo nel mese di Febbraio 432; nel Marzo 524; differenza in più 92.

NATI nel resto della Provincia nel Febbraio 961; nel Marzo 1165 differenza in più 204.

TOTALE nati nel Febbraio 1393, nel Marzo 1689.

MORTI nel Capoluogo nel Febbraio 283; nel marzo 243; differenza in meno 40.

MORTI nel resto della Provincia nel mese di Febbraio 314; nel Marzo 351; differenza in più 37.

TOTALE morti nel Febbraio 597; nel Marzo 594.

MATRIMONI nel Capoluogo nel mese di Febbraio 84; nel Marzo 97 differenza in più 13.

MATRIMONI nel resto della Provincia nel Febbraio 259; nel Marzo 227; differenza in meno 32.

TOTALE Matrimoni nel mese di Febbraio 343; nel Marzo 324.

FEBBRAIO

NATI nel Capoluogo 432; nel resto della Provincia 961. Totale 1393

MORTI nel Capoluogo 283; nel resto della Provincia 314. Totale 597.

AUMENTO popolazione nel Capoluogo 149; nel resto della provincia 647. Totale 796.

MARZO

NATI nel Capoluogo 524; nel resto della provincia 1165. Totale 1689

MORTI nel Capoluogo 243; nel resto della Provincia 351. Totale 594

AUMENTO popolazione nel Capoluogo 281; nel resto della Provincia 814. Totale 1905.

Ed ecco il riassunto demografico del I.o trimestre del corrente anno:

MATRIMONI 1036
NATI 4533
MORTI 1854

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 aprile: «Callea» ital. da Trieste vuoto — «Stella l'Italia» ital. da Trieste con merci — «Pellice» ital. da Newcastle con carbone.

Spedizioni del 10 aprile: «Stella l'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Caldea» ital. per Batum con merci — «Ithakis» ell. per Ravenna con carbone — «Iofee» n. am. per Trieste con merci — «Annarella» ital. per Barletta con benzina — «Tetis» ital. per Bari con pietra — «Iniziativa G.» ital. per Brindisi con pece — «Barions» ital. per Trieste con merci — «P. Foscari» ital. per Smirne con merci.

Partenze del 9 aprile: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Fortichiaris» ital. per Cotrone — «Lutzow» germ. per Ragusa — «Broadgarth» ingl. per Malta — «Ionio» ital. per S. Maura — «Gange» ital. per Bombay — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Merano» ital. per Braila.

Carichi specificati: Pir. «Pellico» ital. arrivato il 10 aprile: da Newcastle: rinfusa tonn. 7100 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 aprile 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 30, al largo 2; totale 32. Arrivati 6; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7235; merci varie tonn. 838; totale tonn. 8073.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 336; merci varie tonn. 1565; totale tonn. 1901.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 96; uomini 886 — Carri caricati 409; scaricati 44 — Stato atmosferico vario.

La tassa sugli scambi
e l'imposta di consumo

L'Intendenza di Finanza comunica:

In seguito all'abolizione dei dazi interni comunali ed alla istituzione delle imposte di consumo nulla è innovato per quanto riguarda il pagamento e la riscossione della tassa di scambio sui vini comuni, mosti e uve da vino, nonchè sul bestiame vaccino, ovino e suino.

Pertanto in ogni caso la tassa di scambio sarà da riscuotersi, a decorrere dal 1 aprile 1930, all'atto del pagamento dell'imposta di consumo sostituita al dazio di consumo. Anche per il bestiame vaccino, ovino e suino sarà dovuta la tassa scambi all'atto del pagamento dell'imposta sul consumo delle carni, qualora non sia comprovato che per lo stesso bestiame la tassa di scambio è già corrisposta sulle bollette relative alla riscossione delle tasse o diritti di macellazione.

Le previsioni del tempo

La situazione si mantiene frammentaria e in particolare presenta due centri di bassa pressione sulla Provenza e sull'Ungheria mentre sull'Italia va formandosi un pendio da sud-est. E' probabile che le condizioni del tempo subiscano un peggioramento notevole.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

Cronaca di Chioggia

Vittima dell'imprudenza
Un ragazzo sotto la corriera

Dall'autocorriera dell'Associazione dei Mutilati, alle ore 14.30 di ieri, di ritorno da Cavanella d'Adige, appena infilato il Corso Vittorio Emanuele, di fronte a Campo del Duomo, cadeva al suolo dal predellino, su cui non visto era salito, il ragazzo Penzo Mario di Attilio d'anni 9, e malauguratamente la ruota posteriore gli fracassava il cranio. Della sciagura s'accorgevano il tenente dei carabinieri Schettino, il maresciallo Marconi ed un milite che stavano su di una auto per entrare in città dalla porta Garibaldi.

Presa la rincorsa la benemerita intimava al conducente, Steno Maistrello, che non s'era accorto dell'accaduto, di fermarsi ed unitamente ad esso faceva adagiare il corpo esanime del ragazzo sulla corriera per trasportarlo all'ospedale, dove arrivava cadavere.

Per gli utenti l'acquedotto

Il Podestà avvisa che da oggi trovasi in riscossione presso l'Esattoria Comunale il ruolo degli utenti acquedotto riferibile al primo trimestre 1930. I pagamenti, per non incorrere nelle prescritte penalità, devono essere fatti entro otto giorni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.33; tramonta alle ore 18.48 — Luna tramonta alle ore 4.58; leva alle ore 16.52 — Primo quarto il 6; Luna piena il 13.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.0 e 15.35; Alte ore 9.50 e 22.0.

Ieri 10, a Venezia, temperatura massima 17.6; minima 11.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.7.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Frassine e Po in morbida pronunciata; Gorzone in morbida; Isonzo, Livenza, Piave e Brenta in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Adige in magra.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

DRAMMATICO EPISODIO D'AUTO

Nel mezzogiorno dell'altr'ieri proveniente da via Mestre, diretto a Padova, transitava per Oriago, da solo, guidando la propria automobile, il commerciante Spazzolin Tonino d'anni 32 da Forlì; quando giunto nel rettilineo che dal ponte di Oriago va a Piazza Mercato, l'auto con un brusco movimento si girava trasversalmente sulla strada scivolando poi giù dalla scarpata del Brenta, e fermandosi per fortuna solo nella sporgenza formante la seconda scarpata. Lo Spazzolin veniva estratto dall'automobile privo di sensi, da alcune persone accorse, ed inviato tosto all'ospedale di Dolo per cura del comandante quella stazione di Carabinieri. Ma giunto all'Ospedale lo Spazzolin rinveniva, e non sentendosi nulla di anormale ritornava presso la sua macchina ad Oriago fra le meraviglie e la gioia della buona popolazione che lo riteneva già passato nel numero dei più.

Siamo più tardi venuti a conoscenza dell'odissea dello Spazzolin nel suo breve viaggio della strada di Treviso ad Oriago. Il primo inconveniente si verificava sulla strada da Treviso a Mestre mediante la rottura di un copertone; ma la fortuna lo aiutò riuscendo egli ugualmente di equilibrarsi sulla strada. Cambiata la ruota, si dimenticò forse per una momentanea indisposizione, di fermare la ruota con i bulloni, in modo che intrapresa nuovamente la corsa si accorgeva dello scarto continuo della ruota senza che per fortuna questa uscisse dal perno. Fermato l'auto ed accortosi della negligenza apponeva i bulloni e via di nuovo verso la strada che da Mestre conduce ad Oriago.

In località Termine lo Spazzolin deve essere stato colto in pieno dallo svenimento poichè pur nulla ricordando, la macchina venne diminuita di velocità nel proseguire fino al punto dove questa scivolava nel Brenta, lo Spazzolin transitava fra l'apprensione più viva dei presenti, col volante libero dalle mani con le braccia penzoloni fuori della macchina, che miracolosamente si manteneva diritta, e che solo deve essersi girata così bruscamente per l'urto con le ruote in qualche ciottolo grosso trovantesi nel mezzo della strada. Lo Spazzolin che nulla seppe ricordare perchè nel momento trovavasi in condizioni fisiche anormali, può dire di essere salvo per miracolo.

Cronaca di Scorzè

GLI ESAMI DEI PREMILITARI

Domenica scorsa ebbero luogo gli esami dei premilitari frequentanti il I. corso della classe 1911. La Commissione Militare era composta di un maggiore ed un tenente del R. Esercito ed un Capo Manipolo della M. V. S. N. la quale si è vivamente compiaciuta col Direttore di questo Corso Sig. Bovolenta Oreste e con i sottoistruttori Csq. Vedovato Munarin e Fardin per lo esito veramente lusinghiero ottenuto.

CELEBRAZIONE DEL PANE

Domenica prossima avrà luogo la celebrazione del pane. Il materiale ricevuto dall'Opera Italiana Pro Oriente è già stato distribuito ai componenti il Comitato per curarne la vendita che si spera poter ultimare domenica stessa.

MILLE MIGLIA

Domenica mattina alle prime ore saranno di passaggio per codesto centro i concorrenti alla grande gara internazionale Automobilistica Coppa 1000 Miglia. Il servizio d'ordine sarà disimpegnato dai Carabinieri Reali, dalle Guardie Municipali, Cantonieri e sportivi. Si fa pertanto fin d'ora viva raccomandazione alla popolazione che è assai pericoloso il transito con autoveicoli ecc. e di non lasciare incustoditi i bambini specialmente nelle ore di maggior passaggio.

Cronaca di Portogruaro

FESTA DEL PANE

La nostra città si appresta con entusiasmo alla terza celebrazione del Pane. I portogruaresi hanno appreso dall'ardente, appassionata parola del valoroso Don Francesco Galloni il nobilissimo significato della Celebrazione e l'azione di carità, di cultura, di italianità che l'Opera Pro Oriente, da lui fondata e diretta, svolge nella Balcania tormentata, sulle antiche orme di Roma imperiale.

Con il contributo di tutti gli italiani l'Opera ha ora la sua grande Casa a Sofia con biblioteche, scuole, pensionati ecc., e la sua sede centrale nella «Montanina», a Velo d'Astico, che fu di Antonio Fogazzaro. La «Pro Oriente» avrà da questa terza ed ultima Celebrazione i mezzi per la sua definitiva sistemazione.

Ecco dunque un'opera importantissima che si concreta con l'appoggio entusiastico del Duce e col concorso di tutti i cittadini.

Ieri in una sala del Palazzo del Comune il Comitato cittadino si è riunito, presenti le maggiori autorità cittadine, ed ha fissato lo svolgimento della manifestazione locale.

Così, a beneficio delle Celebrazione stessa, Don Ugo Masotti, l'attuale valoroso predicatore quaresimalista della Concattedrale di S. Andrea, terrà una conferenza su «Il Cantico di Frate Sole»; domenica, poi, delle distinte e gentili signorine offriranno ai cittadini il panino simbolico.

Noale

NOMINA PODESTARILE

Con recente Decreto Prefettizio il comm. avv. Carlo Prandstraller è stato nominato Podestà di Noale.

La cittadinanza ha appreso con vivo compiacimento la nuova nomina che fa ritornare a capo della nostra Amministrazione l'avv. Prandstraller. Già sindaco per ben dieci anni, fra i quali quelli duri della guerra, seppe cattivarsi la generale approvazione e simpatia, donde la sincerità con cui oggi la popolazione si felicita col nuovo Podestà.

Da S. Donà di Piave

DUE CAVALLI IN FUGA

Ieri verso le ore 11 il carrettiere Contarin Attilio fu Giovanni e di Tonetto Anna di anni 30 abitante nella frazione di Chiesanuova guidava il proprio carro trainato da due cavalli quando giunto alla altezza di Via Trento, in prossimità dei negozio di vini del sig. Giacon Giuseppe, i cavalli per ragioni imprecisate si imbizzarrirono dandosi a precipitosa fuga per la Via Vittorio Emanuele.

Il conducente, riavutosi dalla sorpresa, fece di tutto per frenare gli animali imbizzarriti, ma ogni suo tentativo riuscì vano poichè dopo di essere giunto all'altezza della Via XX Settembre venne travolto sotto il proprio carro mentre i cavalli continuavano a correre pazzamente lungo la via Vittorio Emanuele affollata di persone con grande panico delle stesse. Devesi proprio al coraggio del fascista Marusso Vittorio di Giulio di anni 31 se furono evitate delle sicure disgrazie poichè lo stesso trovandosi in quel momento fermo avanti il Bar Davanzo e scorgendo i due cavalli che si avanzavano a corsa sfrenata noncurante della propria vita li affrontò e dopo un'accanita lotta li ridusse all'impotenza.

L'atto e la prontezza di spirito del Marusso riscossero il più viva applauso da parte di coloro che avevano assistito al fatto.

Intanto il Contarin raccolto da alcuni passanti venne trasportato al locale Ospedale dove i sanitari gli riscontrarono la frattura delle ossa della gamba sinistra guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

S. Stino di Livenza

LE FURIE DI BOATTO

Certo Scandiuzzo Antonio fu Antonio di anni 38, abitante in località denominata Cava, subiva, tempo addietro degli atti vandalici nel proprio orto, e denunziava il fatto ai carabinieri.

L'altro giorno, tre giovanotti e precisamente Boatto Silvio fu Angelo, Casagrande Antonio di Gioacchino e Battiston Timo di Angelo, si recavano dallo Scandiuzzo, per domandare spiegazioni, perchè si credevano da lui denunziati. Parlando lo trassero nella strada, e il più bollente de itre, il Boatto, lasciandosi vincere dai nervi, picchiò con pugni lo Scandiuzzo, gettandolo anche in un fosso con una violenta spinta. Le conseguenze potevano essere peggiori, se gli altri due non fossero intervenuti a calmare i bollenti... spiriti del violento.

Informati di ciò i carabinieri, questi hanno tratto in arresto il Boatto denunziandolo per violazione di domicilio e violenza privata.

PRO FORO MUSSOLINI

Diamo il primo elenco delle offerte ricevute per la statua che la provincia di Venezia offrirà per il Foro Mussolini: Segati Bernardo L. 10, Signori Attilio 5, Tonicello cav. Antonio, Blarasin Riccardo 5, Callegarin Giovanni 5, Fabretti Riccardo 2, Corrado Lazzer 5, Fratelli Donadon 5, Buoso Silvio 5 Pasinato Giuseppe 2, Prataviera Giovanni 5, Nicoletta Rocchi 3, Fratelli Stanchina 5, Staradiotto Vittorio 2, Bagolin Vincenzo 5, Savian Antonio 5, Fossa Ranmondo 5, Marcolin rag. Luigi 5, Cav. Virginio Presotto 5, Bosso cav. d.r Alessandro 5, Bellomo Guido 5, Presotto Raffaele 5, Pauletto Emma 2, Cooperativa «Salute» 15, famiglia Carrer 5.

Cronaca di Ceggia

PRO ORIENTE

Sabato e domenica, 12 e 13 corrente, avrà luogo la terza celebrazione del Pane a beneficio dell'Opera Italiana pro Oriente. Il Comitato locale ha già provveduto affinchè la manifestazione riesca degna del fine che si propone. Ceggia, come nei precedenti anni risponderà con slancio alla nobile iniziativa.

Da Torre di Mosto

IL CINEMA NELLA SCUOLA

Oggi, nel salone dell'Asilo Infantile, a cura di questo benemerito Patronato Scolastico, verrà girato il film dei viaggi di S. A. R. il Principe di Piemonte in Palestina e da Cheren all'Asmara.

All'interessantet ed istruttivo spettacolo interverranno le insegnanti con le scolaresche e le rev. Suore dell'Asilo, con le alunne della scuola di lavoro.

Il film è stato fornito dalla cineteca della Federazione dei Patronati scolastici.

Cronache Rodigine

UNA ASSOLUZIONE ALLE ASSISE.

E' terminato ieri sera alla nostra Carte d'Assise il processo contro Rosaria de Caro e il prof. Vincenzo de Caro, imputati la prima di avere ucciso con nove colpi di rivoltella il 9 novembre 1928 l'impiegato della R. Intendenza di Finanza Rizzo Michele; e il secondo di avere spinto la sorella Rosaria a commettere il delitto.

Il processo, il più importante della sessione della Corte d'Assise, occupò tre giorni di udienza, e dai numerosi testimoni è risultato, che l'ucciso aveva sedotta la Rosaria De Caro, rendendola incinta, negando poi il fatto, quando sia dalla Rosaria come dal prof. De Caro fu chiamato a compiere il suo dovere.

Nello svolgimento del processo è inoltre risultato che il Rizzo, che a tutti, compresi i suoi superiori, aveva detto di essere celibe, non era tale, e aveva abbandonata la consorte con prole fin dall'anno 1915. E' risultato ancora che il Rizzo era un noto dongiovanni, in quantochè ebbe a sedurre altre ragazze, domandando poi trasferimenti. Il giorno del delitto il Rizzo e la De Caro dovevano subire un confronto davanti ad un Ispettore superiore del Ministero delle Finanze, e ai ripetuti diniegh di non avere sedotta la De Caro, questa fatta allontanare momentaneamente dalla stanza dove si svolgeva il confronto, messasi con l'autorizzazione ad origliare, sentendo che il Rizzo negava il fatto, entrava improvvisamente e sparava colpendo a morte il suo seduttore.

Furono interrogati circa una trentina di testimoni che fecero luce sul fatto. I giurati nel loro responso hanno negato la partecipazione del prof. De Caro al delitto, ammettendo che la Rosaria non aveva intenzione di uccidere. In seguito a tale verdetto il Presidente comm. Moraglia ha assolto gl'imputati ordinandone la scarcerazione immediata, condannando la Rosaria a lire 600 di multa per il porto abusivo di rivoltella.

La difesa era rappresentata dagli avvocati Degan, Guarnieri e Merlin, che con le loro parole commossero sensibilmente il pubblico; tanto che il Presidente, in seguito agli applausi della folla stragrande che assisteva al processo e diretti ai difensori, ha dovuto fare sgombrare l'aula.

Cronaca di Monfalcone

NELLA STELLA ALPINA DI MONFALCONE.

Alle ore 21 dell'8 aprile ha avuto luogo l'assemblea generale della Stella Alpina di Monfalcone, presieduta dal Commissario di Zona dell'O. N. D. sig. Pietro Mortarini, che era accompagnato dal C. M. Coppellotti Arturo. Ha preso subito la parola il sig. Pellizzoni Bruno presidente, facendo un'ampia relazione dell'attività svolta nel 1929, attività ch'è risultata buona sotto ogni punto di vista.

Viene letta poi la relazione finanziaria. Messe ai voti ambedue le relazioni vengono approvate per acclamazione.

Prende quindi la parola il Commissario di Zona dell'O. N. D., il quale porta il saluto affettuoso dell'on. Domeneghini, Presidente provinciale, ed incita i convenuti a meglio temprare gli spiriti per i più ardui cimenti alpini. Si compiace infine per tutta l'attività svolta durante il 1929 e si augura che con ciò debbano sempre raggiungere maggiori mete.

Chiude poi la seduta inneggiando alla Maestà del Re, alla persona del Duce, a S. E. Turati e all'on. Domeneghini; e l'assemblea scatta in piedi lanciando possenti alalà.

CADUTO DA 9 METRI

Ieri mentre l'operaio Porcelli Antonio fu Angelo di anni 33, da Trieste, accudiva al proprio lavoro presso la ditta Apollonio a Monfalcone Porto, è improvvisamente caduto dall'armatura alta 9 metri dal suolo, battendo con violenza sul terreno. Sollevato, venne soccorso da alcuni presenti e quindi di tutta urgenza fu trasportato all'Ospedale Vittorio Emanuele III, ove il medico di guardia gli ha riscontrato la frattura di ambi gli avambracci, frattura esposta dell'osso nasale nonchè grave contusione addominale. Venne accolto nel reparto chirurgico con prognosi riservata.

Cronache padovane

Spara contro la casa della fidanzata — L'arresto di un triestino — Il nuovo direttore della Azienda Tramviaria — Trangugia un ago — Gravi cadute Investito da un'auto.

L'altra sera verso le 23 vennero sparati vari colpi di rivoltella contro la porta e le finestre di una casa in Via Gaspare Gozzi, presso il Tempio della Pace e nella quale abitava la ventitreenne Seconda Dante di Giovanni.

Attratti dagli spari, due giovani animosi, certi Francesco Sagrado e Luigi Gandelliere, si diedero alla ricerca dello sparatore il quale però dopo aver sparato vari colpi anche contro di essi, riusciva ad allontanarsi. Era però stato riconosciuto per lo scalpellino Gino Minotto di Giovanni d'anni 25 da Gadoneghe; nella mattinata di ieri egli è stato arrestato.

La causa dell'insano atto del giovane scalpellino si deve ricercare nel fatto che la ragazza, con la quale egli aveva per qualche tempo amoreggiato, lo aveva ultimamente piantato.

✱ Venne arrestato all'Albergo «Speranza» un triestino, certo Bruno Nicol d'anni 33 colpito da mandato di cattura del Giudice Istruttore della sua città quale colpevole di una appropriazione indebita. Lo arrestato ha affermato di aver già scontata la pena per il reato commesso.

In attesa di maggiori informazioni venne naturalmente trattenuto.

✱ In sostituzione del sig. ing. Tullio Soragni venne chiamato a dirigere in via provvisoria l'Azienda Tramviaria Comunale l'ing. Cesare Vergani capo dei servizi tecnologici comunali.

L'ing. Vergani ha già preso possesso del suo ufficio.

✱ Ieri mattina la dicianovenne Marcella Bettin dimorante in frazione Monterosso di Teolo, inghiottiva inavvertitamente un ago, che, mentre lavorava, s'era messo tra le labbra.

Fu trasportata all'ospedale e trattenuta con prognosi riservata.

✱ Il bambino Italo Ponzia di anni 10, dimorante a Voltabarozzo, mentre giocava con dei coetanei, cadde ferendosi gravemente alla testa. All'ospedale fu trattenuto con prognosi riservata.

— Loperaio telefonista Giacomo Alberghi di anni 23 da Reggio Emilia, mentre lavorava su una scala, in Piazza Pontecorvo, cadde da un'altezza di sei metri, producendosi varie ferite. Guarirà in 20 giorni.

✱ Nel pomeriggio di ieri nei pressi della stazione fu investito da un auto certo Bortolo Carmignati che fu portato all'ospedale dalla Croce Verde.

Da Piove di Sacco

VITA SINDACALE

La Commissione Comunale per le vertenze agricole ha cessato in data odierna di funzionare. Esse vengono sostituite da una Commissione Mandamentale con Sede a Piove di Sacco della quale verrà quanto prima nominato il Presidente e i rappresentanti le organizzazioni datori di lavoro e lavoratori Agricoli. La Commissione si radunerà su delibera del Presidente ogni volta che se ne presenterà la necessità. Le prestazioni di essa e dei rappresentanti sono completamente gratuite.

Mercoledì 16 corr. alle ore 10 nei locali del Circolo di Riunione e di Coltura Fascista sarà tenuta una adunanza di tutti i proprietari di trattori Agricoli del Mandamento per trattare e spiegare i doveri degli utenti per quanto concerne la polizia stradale, uso del carburante ecc.

L'importante riunione sarà presieduta dal Direttorio Tecnico della Federazione Agricoltori di Padova.

PARTITA DI CALCIO

L'avvenimento sportivo annunciato giorni or sono è stato rimandato causa il cattivo tempo, a Domenica prossima. Fervono intanto gli allenamenti delle due squadre, Bar Sport e Circolo di Coltura, particolarmente interessante per la cena che i perdenti dovranno offrire ai vittoriosi.

La formazione delle due squadre è la seguente: Bar Sport. Portiere Martello Proprietario del Bar Milani I, Stefani Leone, Boaretto, Milani II, Forin; Gallo, Crivellari, Bolognesi, Tomassoni, Benetello. Circolo di Coltura: Portiere Silvestri, proprietario del caffè Grande, Loprenzoni II Solmi, dott. Zago, Cappellato I, Cappellato II, Giordani, Morin, Alberti, Bertoldi, Benesso.

L'incasso che si prevede raggurdevole andrà a totale beneficio del Gruppo sportivo Piovese che merita l'attenzione della cittadinanza perchè nonostante la sua fresca istituzione ha già riportate numerose vittorie contro vecchie squadre agguerrite ed allenate.

Ronchi di Piombino

FESTA DEGLI ALBERI

Coll'intervento degli insegnanti e degli alunni del capoluogo fu celebrata la festa degli alberi. Nel terreno annesso alle scuole furono piantate viti e peschi. Alla piantagione presero parte gli stessi alunni, alcuni dei quali recitarono delle poesie inneggianti alle piante. Il direttore didattico, cav. Simonetto, venuto espressamente da Camposampiero, illustrò gli scopi della festa ed esortò tutti ad avere non solo rispetto alle piante, ma a proteggerle, perchè esse sono la virtù la prosperità della Patria. Furono cantati inni patriottici e la festa fu chiusa col saluto solenne alla bandiera e con entusiastiche evviva al Re, al Capo del Governo e all'Italia.

Oltre agli insegnanti di Ronchi, Zanini Stanislao e Zuccolin Luigia vi erano tutti gli insegnanti del capoluogo, e cioè Pesce Emilia, Gardin Olga, Cannata Rina, Zorzi Antonietta e Mometto Antonio.

Cronache vicentine

Il nuovo comandante della Legione Berica — Conferenza agraria — Veneziano arrestato per alterazione della carta d'identità — Rinvio di una recita.

✱ Il comanda della Legione Berica (42.a) è stato assunto in questi giorni dal Console cav. Giovanni Martini, valoroso legionario fiumano, oltre che decorato di guerra (due medaglie d'argento e tre croci al merito). Il cav. Martini, che ha costituito e comandato finora, con il grado di seniore, la Legione della M. V. S. N. di Zara, appartiene ai giovanissimi. Infatti conta trentadue anni.

✱ Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura, domenica prossima, 13 corr., alle ore 10 ant. nella sala del Palazzo del Governo, verrà tenuta dal prof. Ettore Malenotti, direttore dell'Osservatorio Fitopatologico del Veneto, una conferenza sulla lotta contro le tignole dell'uva, dette «paveiole».

✱ Ieri mattina è stato arrestato un individuo che si era accompagnato a un pregiudicato vicentino e il cui aspetto non era il più rassicurante. Egli è stato condotto in Questura dove ha dichiarato di essere Bastianutti Vittorio, d'anni 34, da Venezia. In tasca gli è stata trovata una carta d'identità che è risultata alterata: infatti apparteneva ad un fratello dell'arrestato il quale vi aveva applicata la propria fotografia. Il Bastianutti è stato denunciato, oltre che per questo, anche perchè contravventore al foglio di via obbligatorio e perchè, senza mai essere stato iscritto ai Sindacati, portava all'occhiello il distintivo dell'organizzazione.

✱ Per un grave lutto che ha colpito uno dei principali attori della Filodrammatica del Dopolavoro Vicenza, la rappresentazione della «Sposa segreta» di G. Cenzato, che doveva aver luogo domani sera, sabato, è stata rinviata.

Bassano del Grappa

GITA SOCIALE VELOCE CLUB

Domenica 13 corr. avrà luogo la gita sociale del Veloce Club Bassano, rimandata il 30 scorso, causa il cattivo tempo. Meta Vallonara, paese nativo del corridore e socio Dinale, che trovandosi in famiglia, verrà festeggiato. La gita si svolgerà sul seguente percorso: Bassano, Nove, Marostica, Vallonara dove verrà consumata la cena. In attesa del banchetto saranno disputate alcune sfide fra anziani ed ex corridori.

IL C. A. I. SUL M. LISSER.

La Sezione locale del C. A. I. effettuerà domenica la IV escursione della stazione salendo al monte Lisser.

La partenza avrà luogo alle ore 6 da piazza Vittorio Emanuele con automezzi fino a Valstagna. Indi a piedi per Valgadena, Godenella, Lambara sarà raggiunto il Lisser. Colazione a sacco. Ore 13 discesa per Enego e Primolano e ritorno con ferrovia a Bassano. Le iscrizioni si ricevono presso la farmacia Galeazzi.

Gazzetta Bellunese

Il nuovo Console della Milizia

L'altro ieri è giunto a Belluno il nuovo Console, comandante la 43. Legione Alpina «Piave» della M. V. S. N. cav. Mario Morgantini, che ha subito visitato le autorità e tosto ha preso possesso dell'ufficio.

Al nuovo comandante il nostro deferente saluto.

Il cav. Mario Morgantini viene fra noi preceduto dalla fama migliore di combattente e di fedele fascista. Egli fu in Libia dal 1915 al 1918 e tosto in Albania. Il cav. Morgantini fu poscia comandante come maggiore nell'ultima guerra del glorioso battaglione Alpino Monte Pavione.

Il nuovo comandante ha diretto oggi il seguente saluto, che ci piace riprodurre:

«Ufficiali e Camicie Nere della 43 Legione Alpina «Piave».

«Assumendo il comando della vostra fiera Legione mi è grato rivolgere a voi tutti il mio fraterno saluto.

«Non mi è duopo indirizzarvi parole di sprone e d'incitamento, chè ben conosco il profondo sentimento fascista che vi anima e l'attaccamento che vi lega al Grande Uomo che regge le sorti della nostra Patria; al Duce nostro invitto ed invincibile Conosco anche troppo bene il fiero ed eroico spirito guerriero che vi anima, essendo stato camerata dei vostri padri e dei vostri fratelli maggiori e di molti anche di voi stessi, quale «Fiamma Verde» nei cruenti cimenti dell'ultima guerra, per non avere la ferma ed assoluta certezza che, se la Patria ancora una volta vi chiamesse per la sua difesa o per la sua maggiore grandezza, non foste pronti ad insorgere e, emuli dei vostri grandi Eroi, pronti a marciare verso quasiasi nemico.

Vi dico solo: perseverate nella più tenace disciplina dei cuori e dei muscoli, cercate di rendervi ogni di più degni della fiducia che in voi ripongono l'Italia, il Re e il Duce.

«Camerati!

«Stringiamoci ancor più compatti attorno ai nostri gloriosi vessilli della «Vigilia eroica» e rivolgendo il nostro pensiero a tutti i nostri Caduti, monito costante a tutti i pavidi e nemici, alziamo alto il nostro grido di volontà e di vittoria. A noi!».

Opera Nazionale Maternità e Infanzia

Il Presidente dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia comm. Bortolo De Col Tana, ha presentata una dettagliata relazione sull'attività svolta nell'anno decorso, redatta conforme alle istruzioni impartite, dall'Opera centrale Nazionale, la quale può ormai far affidamento sicuro su di una sempre più perfetta rispondenza d'azione con i suoi organi di questa provincia, rispondenza che non può mancare di verificarsi presto in tutta la penisola col risultato voluto dal Regime, artefice benemerito delle nuove leggi assistenziali: di preparare cioè e di garantire all'Italia una gioventù salda di mente e di corpo a difesa delle sue libertà a salvaguardia ed a integrazione dei suoi diritti.

L'ampia relazione è divisa in cinque parti: Attività generale della Federazione. Attività assistenziale della stessa. Attività dei Comitati di Patronato. Assistenza e rieducazione dei minorenni traviati. Ruralizzazione degli istituti di ricovero. Seguono tabelle dimostrative.

A'la Mostra d'Arte

Anche ieri una folla a tutte le ore si è recata a visitare la interessante Mostra d'arte al palazzo delle Assise. Anche gli studenti degli istituti medi vennero accompagnati dai professori, che illustrarono la importanza della Mostra stessa.

Nel pomeriggio, accompagnata dal Podestà di Cortina, è giunta nella nostra città una comitiva che guidata dal Segretario Federale, si è recata a visitare la bella esposizione.

La Cassa di Risparmio di Verona, e Vicenza ha acquistato il quadro delle Tre Cime di Lavaredo del De Luca, nonchè il quadro «Nevo dorata» del Piccolotto. Il prof. Gino Pieri ha acquistato «Il ritratto» opera del Bastianoni, il sig. Giuseppe Gini «Natura morta», del lo stesso autore. L'avv. Gusatti Bonsembiante «Corvee al Passo della Sentinella» del Doglioni e «l'Addolorata» scultura dello Zorzut.

Varie di cronaca

— Questa sera al Sociale «I rifiuti del Tereve», tratto dal romanzo li Ruggero Rindi.

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia «Il selvaggio», con Marcella Albani.

— Questa sera alle 21 nel piazzale della vecchia stazione rappresentazione da parte del Circo equestare Casartelli.

— Il Pretore ha condannato a quattro giorni di arresto, per furto di sigari, Savaris Maria di anni 54.

— Lo stesso Pretore ha condannato ad un mese e venti giorni di reclusione, col perdono, Dal Riz Enrico di Enrino di anni 21 da Belluno, perchè per imprudenza investì in motocicletta tale Cervo Lorenzo, causandogli lesioni guarite in un mese.

— Lo stesso giudice ha condannata a tre mesi di reclusione il pregiudicato Spada Pietro fu Vincenzo di anni 59 da Alano di Piave, per furto di tacchini consumato a Mel in danno di Dell'Asen Giovanni la settimana passata.

Concerto radiofonico

Quest'oggi, alle ore 17.30, la mezzo soprano concittadina signorina Tina San Martini, terrà un concerto dalla stazione radiofonica di Roma, in unione al baritono Carlo Terni dell'Augusteo, eseguendo l'intero secondo atto della «Favorita» ed altre arie e romanze di opere del Massenet e del Bizet.

Così, dagli apparecchi radiofonici della nostra città, gli amatori potranno oggi ascoltare il concerto dell anostra distinta concittadina.

Il comm. Fogolari al Centro Fascista di Cultura

Questa sera venerdì, alle ore 21 nella Sala Dopolavoro Pubblico Impiego in viale Privato, il commendatore Gino Fogolari, Soprain tendente alle Belle Arti per la Regione Veneta, terrà per il Centro Fascista di Cultura, una interessante conferenza dal tema: «Battaglie italiane d'arte moderna».

Il tema della conferenza e la notorietà del conferenziere sono garanzie sicure per il successo della serata. L'ingresso è libero.

Contributo sindacale

Il Commissario prefettizio rende noto che il ruolo di riscossione del contributo sindacale obbligatorio per gli anni 1929-1930 a carico della proprietà edilizia, reso esecutivo dalla R. Prefettura con visto in data 2 aprile corrente, venne depositato presso l'Ufficio comunale Imposte e Tasse dove rimarrà in pubblicazione per otto giorni consecutivi da oggi.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto per solo errore materiale.

La cronaca nera

— Ai nostri carabinieri il signor Bertuzzi Marino di Umberto, abitante a Cusighe ha denunciato di esser stato l'altra notte derubato di un grammofono e di dischi, furto avvenuto nella abitazione durante sua assenza. Il sig. Bertuzzi ha subito un danno di L. 1200 circa ed i carabinieri indagano.

— I carabinieri di Triciana, per motivi di pubblica sicurezza hanno tratto in arresto il pregiudicato Bortolin Domenico di Giuseppe di anni 29 da San Pietro di Barbozza (Treviso).

— I carabinieri della stazione di Caprile hanno tratto in arresto, per maltrattamenti al padre, certo Dell'Andrea Arnaldo di anni 19, il quale è stato tradotto nelle carceri di Belluno.

Adunata Balilla

Il Comando della 28 Legione Balilla invita tutti i Balilla del Comune di Belluno a trovarsi domenica prossima 13 corr. alle ore 15, al Parco Comunale per recarsi allo rappresentazione ch esarà data in loro onore dal Circo equestre Casartelli e Caveagna. Si rammenta che l'ingresso per i balilla è gratuito.

Spettacolo pro Balilla

Per interessamento del Comitato Provinciale O. N. B. la Direzione del Circo Equestre Casartelli-Cavengna ha concesso l'ingresso gratuito ai Balilla per la rappresentazione che avrà luogo domenica prossima 13 corr. alle ore 15.30.

A detto spettacolo potranno intervenire anche i non balilla mediante pagamento del biglietto.

Il Comitato Opera Nazionale Balilla ringrazia a nostro mezzo, la Direzione del Circo per la lodevole concessione.

Ratifica Comitati Comunali

I seguenti Comitati Comunali del l'O. N. B. sono stati ratificati come appresso:

S. Giustina Bellunese: prof. Osvaldo Monego, presidente; Membri Maestra Taddei Albertina Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane sig. Muraro Antonio; sig. Isgrò Antonio, sig. Dal Pan Francesco, sig. d.r Bernardo Morsolon.

S. Vito di Cadore: Sig. De Sandre Gabriele, presidente; Membri: Meneguz dott. Giovanni; De Vido Emilio, De Zanche dott. Vincenzo, Meneguz Battista, signorina M.a De Luca Ada - Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane.

Longarone: E' stata nominata fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane la M.a Zandra Antonietta.

Cronaca di Feltre

UNA LAPIDE A CARLO GOLDONI

Sulla facciato del Municipio, e precisamente dello stabile ove un tempo ebbe sede la R. Pretura, è stata ieri murata una lapide a ricordo del soggiorno feltrino di Carlo Goldoni, due secoli fa aiuto cancelliere in quella Pretura.

La bella epigrafe è stata dettata dal prof. Giuseppe Ortolani, e ricorda fra l'altro che alcuni fra i tipi caratteristici di Feltre d'allora servirono al grande commediografo di spunto per la creazione dei suoi immortali personaggi.

CONFERENZA AL DOPOLAVORO

Ieri sera alla sede del Dopolavoro, il dottor Sisto Zancanaro tenne una applaudita conferenza sulla celebrazione della festa del pane.

Le piccole italiane ed i Balilla, accompagnati al piano dal dott. Berlese, cantarono poi alcuni cori patriottici vivamente applauditi.

BENEFICENZA

Pro Orfanotrofio Carenzoni: La Spett. Famiglia Stien Emma per onorare la memoria del suo amatissimo Padre nell'anniversario della sua morte ha offerto L. 25; in morte del compianto Ing. Giuseppe De Zolt hanno offerto i signori Carazzai Giovanni L. 10, Delaito Vittore L. 5; in morte della compianta signora Teresa Pravato Cagnan il signor Angelo Cin Guarnieri ha offerto L. 25.

Cronaca di Agordo

PER L'ADUNATA DEGLI ALPINI A TRIESTE.

In occasione dell'adunata degli ex Alpini a Trieste verrà effettuato sulla nostra Ferrovia elettrica un treno speciale in partenza da Agordo il giorno 12 corr. alle ore 14.45. La presidenza della Sezione Alpini Val Cordevole comunica a tutti i partecipanti di trovarsi per tale ora nella stazione di Agordo.

Per il ritorno in Agordo, il giorno 15 corr. verrà effettuato il treno 2 supplementare che partirà da Bribano alle ore 9,15.

CRONACA ASOLANA

ASSEMBLEA GEN. DEL FASCIO

Domenica 13 corr., alle ore 10, nella sala del Municipio, il Segretario Federale co. Steno Bolasco presiederà l'assemblea generale del Fascio e la cerimonia della consegna delle tessere dell'anno VIII. Saranno tollerate solo le assenze giustificate da gravi motivi personali. Le giustificazioni scritte verranno consegnate nelle mani del Segretario federale. E' obbligatoria la camicia nera.

Cronaca di Treviso

Rapporto dei Segretari politici

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Continuando il rapporto dei Segretari politici, il Segretario federale co. Steno Bolasco ha riunito ieri nel pomeriggio a Palazzo Littorio, i Segretari politici di una parte del mandamento di Treviso e precisamente dei Fasci di Carbonera, Villorba, Senzon di Piave, Breda di Piave, Roncade, Quinto, Zero Branco, Morgano e Paese.

Dalle ampie ed esaurienti relazioni è apparsa l'efficenza delle forze fasciste e la saldezza delle organizzazioni in ciascun Comune.

La "Traviata,, al Garibaldi

La seconda rappresentazione dell'opera verdiana ieri sera ha avuto piena conferma di successo dal pubblico affollato che ha prodigato a tutti gli interpreti applausi convinti e calorosi. Particolarmente la sig.na Luisa Palazzini ha conquistato le vive simpatie per le sue belle doti di cantante e di attrice. Il baritono Mario Albanese che sostiene in modo irreprensibile la parte di «Germond padre», come il tenore Alfonso Poli che possiede bel timbro di voce contribuirono efficacemente al rinnovato successo. In modo decoroso completano lo spettacolo gli altri interpreti. Degno di lode pure il coro istruito dal maestro Zanon.

La direzione del maestro Guglielmo Russo è misurata e colorita: l'orchestra, ben disciplinata e attenta, meritò applausi ai preludi. Ad ogni fine d'atto maestro e cantanti furono più volte evocati a proscenio fra vive ovazioni.

Stasera riposo. Domani sabato terza rappresentazione di *Traviata*.

Accademia degli Avanguardisti

Domenica 13 corrente alle ore 14.30 al Campo Sportivo, le due squadre Avanguardisti, che il 21 corr. partiranno alla volta della Caiptale per partecipare al Concorso Dux, si esibiranno con l'intero programma del concorso che consiste: Marce ed evoluzioni; Esercizi d'insieme a corpo libero - Corsa con ostacoli - Attendamento - Marcia chilometri 4 - Lancio del giavellotto.

Il programma della festa sarà completato con esercizi individuali ai grandi attrezzi, parallele e sbarre, da ginnasti del G. S. Cotonificio Veneziano - U. S. Pordenonese.

Cronaca di Montebelluna

LA CHIUSURA DEL CANALE BRENTELLA.

Per difficoltà causate dal cattivo tempo, la asciutta del Brentella che era stata avvisata per i giorni 10 e 13 corrente, viene sospesa e rimandata ai giorni di mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18 e sabato 19 corrente.

UN FURTO DI POLLI

Dai carabinieri di Crocetta venne denunciato a questa R. Pretura il furto di 12 polli del valore di circa 160 lire, in danno di De Lucchi Vittoria ved. Bedin, abitante a Crocetta del Montello.

BICICLETTA INVOLATA

Tale Colusso Espedito di anni 28 da Trevignano, si recava nell'esercizio di Favero Ernesto di Signoressa, depositando momentaneamente nei pressi dell'entrata la propria bicicletta. Uscito poco dopo, con sommo rammarico ebbe a constatare che la sua bicicletta era stata involata.

IL MERCATO DI MERCOLEDI'

Con una giornata discreta si è svolto mercoledì il mercato settimanale con non troppo concorso di pubblico. Gli affari numerosi vennero conclusi nella piazza dei bovini e delle piante mentre i cereali sono stati trattati in tono minore, sia per la poca affluenza di generi sul mercato, sia per i prezzi coi quali i cereali stessi vennero trattati. Notevoli affari invece sono stati conclusi nella piazza delle verdure e delle piante come pure i pollami, sebbene a prezzi superiori a quelli della settimana scorsa.

I foraggi che sul nostro mercato sono stati portati in gran quantità (circa 80 carri) sono stati esitati a prezzi più che buoni e gli affari vennero registrati in numero di gran lunga superiore al previsto.

UNA RISSA GIOCANDO A BOCCE

Nell'osteria di certo Comin, situata al bivio delle strade Cornuda-Crocetta, per divergenze sorte durante una partita a bocce, Badoer Ferdinando di anni 56, da Montebelluna, è venuto a diverbio col figlio dell'oste, Comin Guido di anni 18, diverbio durante il quale il Badoer venne preso a schiaffi dall'avversario. Lo schiaffeggiato sembrava non volesse più insistere nella questione, allorchè, entrato in casa sua ed uscitone armato di un coltello da cucina con idee poco buone nei riguardi del Comin, si incontrò con certo Gallina Angelo Primo ed il proprio cognato Bof Guerrino i quali lo avevano convinto a rincasare. Sopraggiungevano invece, mentre il Badoer era di già stato fatto convinto a ritirarsi, il Comin Guido ed il fratello Giuseppe di anni 24, i quali si gettarono sul Badoer e dopo averlo disarmato del coltello, lo fecero cadere a terra colpendolo ripetutamente al viso e producendogli una ferita lacero contusa al dorso nasale con probabile frattura delle ossa nasali e ferita lacera all'angolo interno dell'occhio sinistro interessante il foro lagrimato, giudicato guaribile in 12 giorni s. c.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'accordo a tre raggiunto a Londra

L'Italia non aderisce alla formula di Briand

LONDRA, 10

(C.C.) Ieri sera MacDonald faceva sapere a Grandi che l'Inghilterra avrebbe aderito alla formula di Briand, a condizione però che anche l'Italia vi aderisse. Grandi rispose: «L'Italia non aderisce».

Da quel momento la discussione tendente a risolvere con una formula politica il problema della riduzione degli armamenti fu definitivamente troncato. In questo senso la Conferenza di Londra è terminata. I colloqui svoltisi nella giornata di oggi hanno valso unicamente per prendere atto di una situazione già definita e già chiarificata fin da giovedì scorso, dopo un tempestoso colloquio di Grandi con MacDonald ed Henderson. A mezzogiorno il signor Gibson si è recato per conto di Stimson all'Hotel Claridge per mettere al corrente Grandi dell'opinione della delegazione americana e per chiedere al nostro Ministro quale fosse il suo avviso sulla situazione.

Il colloquio Grandi-Briand

Nel pomeriggio poi è avvenuto quello che si può chiamare il colloquio conclusivo e definitivo fra gli italiani e i francesi. Briand si è intrattenuto con Grandi solo, appena 40 minuti. Il Ministro degli Esteri francese ha rivolto al capo della nostra delegazione un ultimo invito a considerare il lato politico della questione, così come è affiorato dalla proposta di interpretazione dell'art. 16 del Covenant e Grandi ha ripetuto che l'Italia considera che Ginevra e non Londra sia la sede legittima e più adatta per tale discussione.

Dopo questo incontro, non ci sarà a Londra altra conversazione diretta sul tema dei rapporti italo-francesi, perchè la posizione dei due Paesi di fronte ai Problemi sollevati dalla Conferenza è apparsa ormai in modo netto e preciso; le discussioni e le conversazioni se mai riprenderanno a Ginevra fra un mese.

Intanto su alcuni problemi particolari e su taluni aspetti del problema generale, la discussione può continuare fra i rappresentanti delle cinque Potenze, anche senza pensare di poter concludere infine un vero e proprio accordo a cinque. Il sig. Stimson ha forse individuato e chiarificato quali potrebbero essere i temi delle future immediate conversazioni, in alcune dichiarazioni fatte oggi ai giornalisti americani.

I punti d'un accordo generale

Secondo il Segretario di Stato americano Stimson, una convenzione potrebbe essere compilata fra le cinque Potenze navali convenute a Londra, sui seguenti punti:

1) vacanza navale per le navi di linea, per continuare le stipulazioni del trattato di Washington,

2) intesa sulla limitazione delle navi portaerei inferiori alle 10 mila tonnellate

3) umanizzazione della guerra dei sommergibili

4) definizione delle navi esenti da limitazioni

5) metodo da seguire per la limitazione del naviglio da guerra, se per tonnellaggio globale o per categoria;

6) accordo sull'eliminazione del naviglio da guerra;

7) accordo — limitato questo alle tre Potenze oceaniche — sul modo di eliminazione delle navi ausiliarie.

Sembra che sulle proposizioni del sig. Stimson tutte le delegazioni si sieno trovate d'accordo, salvo a proporsi di fare delle riserve al momento opportuno e che sia possibile di sperare di concludere definitivamente la Conferenza nella prossima settimana.

Le cifre dell'accordo a tre

L'accordo a tre è un fatto compiuto. Si conoscono oggi le cifre limite del tonnellaggio, quale proporzione degli armamenti navali, convenute fra le tre grandi Potenze oceaniche: Stati Uniti, Inghilterra e Giappone:

Alla Gran Bretagna verrebbero assegnate 146.800 tonnellate di incrociatori armati con cannoni da 8 pollici; 190.200 tonnellate di incrociatori armati con cannoni da 6 pollici; 151.000 tonnellate di torpediniere; 52.700 tonnellate di sottomarini, 15 navi di linea.

Agli Stati Uniti: 180.000 tonnellate di incrociatori armati con cannoni da 8 pollici; 143.500 tonnellate di incrociatori armati con cannoni da 6 pollici; 150.000 tonnellate di torpediniere; 52.700 tonnellate di sottomarini e 15 navi di linea.

Al Giappone: 108.400 tonnellate di incrociatori armati con cannoni da 8 pollici, 100.450 tonnellate di incrociatori armati con cannoni da 6 pollici, 105.500 tonnellate di torpediniere, 52.700 tonnellate di sottomarini e nove navi di linea.

Inoltre tutte e tre le Potenze potranno avere, in più di quelle stabilite dall'accordo, una nave di linea disarmata e adibita a nave scuola, mentre gli Stati Uniti è riservata la facoltà di dare alla propria flotta la formazione che assumerà la flotta inglese. Malgrado l'accordo a tre, rimane sempre per la Gran Bretagna l'incognita del tonnellaggio francese e non si sa ancora se l'accordo stipulato fra le tre Potenze oceaniche che contiene una convenzione che salvaguardi l'Inghilterra nel caso di una modificazione di rapporti tra la flotta inglese e quella francese.

Per domani è indetta una seduta plenaria dei cinque primi delegati, alla quale parteciperà il Ministro Grandi, ormai completamente ristabilito.

Le dichiarazioni di MacDonald

Era grande l'attesa alla Camera dei Comuni questa sera per la dichiarazione che, a quanto si prevedeva, il sig. MacDonald avrebbe fatto riguardo all'accordo raggiunto oggi col Giappone e con gli Stati Uniti; quindi la Camera era gremita, quando alle 9.30 il Primo Ministro entrò nell'aula, accolto da un lungo applauso del partito laburista.

«Sono felice — ha detto il Primo Ministro — di annunciare che oggi nel pomeriggio è stato definitivamente raggiunto, fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Giappone un accordo sul programma navale che comprende tutte le categorie di navi. I termini dell'accordo sono ora in corso di redazione; essi seguiranno fedelmente le cifre annunciate nello scorso settembre e nello scorso ottobre, durante i negoziati con gli Stati Uniti e da queste cifre risultano riduzioni effettive.

«E' stato deciso di indire per la prossima settimana una sessione plenaria nella quale verrà firmato l'accordo fra la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e il Giappone.

«Le divergenze italo-francesi si sono dimostrate, durante i lavori della Conferenza, talmente complesse e intricate, che fino ad ora non è stato possibile risolverle. In una riunione avvenuta stasera fra i delegati britannici, francesi e italiani è stato riconosciuto che, data l'impossibilità di un'immediata composizione di tali divergenze, sarebbe inutile prolungare oltre il soggiorno a Londra delle varie delegazioni, dopo beninteso la prossima sessione plenaria. La Conferenza quindi verrà rinviata, ma non vi sarà soluzione di continuità negli sforzi che continueranno ad essere fatti per arrivare ad un accordo fra le tre Potenze europee: Gran Bretagna, Francia e Italia, su basi analoghe a quello già raggiunto dalla Gran Bretagna, dall'America e dal Giappone.

Le riserve di Baldwin

«Speriamo infatti che eventualmente tale accordo verrà fatto. Nella sessione plenaria non verranno però firmati soltanto i termini dell'accordo fra le tre Potenze oceaniche. Durante la Conferenza sono state composte di tempo in tempo varie divergenze di vedute su questioni particolari come quella dei metodi per la limitazione del tonnellaggio, quella dell'umanizzazione dell'uso dei sottomarini, la definizione delle navi esenti da limitazione, ed altre. Su questi punti tutte e cinque le grandi Potenze sono concordi. Essi verranno quindi inclusi in un accordo a cinque, che verrà firmato insieme all'accordo a tre».

Alla fine della dichiarazione di MacDonald, non solo i laburisti, ma anche i liberali e molti conservatori hanno manifestato il loro consenso; anzi è scoppiato nella aula un lungo applauso, cosa molto rara alla Camera dei Comuni.

Per i liberali ha parlato, nella assenza di Lloyd George, l'ex Ministro dell'Interno sir Herbert Samuel, il quale si è congratulato col Primo Ministro per la conclusione dell'accordo tripartito ed ha manifestato la speranza che col rinvio della Conferenza, riesca eventualmente possibile completare l'accordo a tre con un trattato a cinque.

Per i conservatori ha parlato l'ex Primo Ministro Baldwin, il quale ha fatto, anche a nome del suo partito, una importante riserva: «Impossibile — egli ha detto — criticare o discutere questa sera la dichiarazione del Primo Ministro. Conviene aspettare il libro bianco di cui ci è stata promessa la pubblicazione immediata. Speriamo che il libro bianco contenga dati e cifre completi, che ci diano modo di farci una idea esatta di quello che è stato fatto. Speriamo inoltre che il Governo ci offra l'opportunità per una discussione esauriente sui risultati della Conferenza».

Con queste parole prudenti del capo dei conservatori, è terminata l'importante seduta.

Contrabbando di scritti antifascisti attraverso il Brennero

BOLZANO, 10

Durante lo scorso inverno le autorità italiane di confine sul Brennero constatarono ripetutamente che nei vagoni dei treni merci, attraversanti il Brennero, tra i sacchi di trasporto si trovava nascosto del materiale di propaganda antifascista. Dopo tale scoperta i treni provenienti da Innsbruck furono sempre ispezionati attentamente, cosicchè i treni merci subivano inevitabilmente dei ritardi. Onde evitare quindi innanzi tali ritardi, le autorità italiane di confine si sono messe d'accordo con quelle austriache, per facilitare il lavoro di ricerca di tale materiale di propaganda.

L'imbarco sulla "Leonardo,, dei capolavori dell'arte italiana

LONDRA, 10

(C. C.) Oggi la folla affaccendata che gremiva le vie centrali della metropoli ha visto con sorpresa e curiosità sfilare sette grandi camions con i cassoni fasciati dal tricolore racchiudenti i tesori dell'arte italiana che per tre mesi richiamarono alla Royal Academy una moltitudine senza precedenti. I sette comions, scortati da agenti di polizia armati di rivoltelle, hanno sbarcato oggi stesso il loro prezioso carico nell'East India Dock, dove il piroscafo «Leonardo da Vinci», tornato nel porto di Londra ieri, è ormeggiato.

L'imbarco dei cassoni a bordo della nave italiana è stato eseguito oggi stesso e i cassoni sono stati messi al sicuro dentro le stive. Altri nove comions domani trasporteranno a bordo del «Leonardo da Vinci» il resto delle opere italiane che ritornano in patria. Durante la notte uno speciale drappello di poliziotti inglesi fa la guardia sulla banchina per impedire a qualunque estraneo di avvicinarsi al punto dove sta ormeggiata la «Leonardo da Vinci».

La «nave dei tesori» ripartirà dal porto di Londra direttamente per Genova sabato mattina alle ore 11.

Bottai e Balbo a Caserta

Una lezione all'Accademia Aeronautica

CASERTA, 10

Proveniente da Napoli alle ore 15.30 è giunto in automobile a Caserta S. E. Bottai, Ministro per le Corporazioni che ha tenuto l'annunciata sua lezione al corso di cultura fascista che si svolge attualmente all'Accademia Areonautica. Erano con il Ministro S. E. Balbo e l'on. Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

Alle ore 20 l'on. Bottai ha lasciato Caserta fatto segno a entusiastiche acclamazioni da parte delle organizzazioni fasciste e della popolazione.

Il Ministro jugoslavo a Roma parte per il Belgio

ROMA, 10

S. E. il Ministro del Regno di Jugoslavia presso il Quirinale e la signora Rakitch sono partiti per il Belgio.

Janovic fra i rapitori di Kutepof

Le rivelazioni d'una inchiesta di emigrati russi

PARIGI, 10

(A.P.) Fin dal principio dell'inchiesta sul rapimento del generale Kutepof diversi giornali parigini, primo tra essi l'*Echo de Paris* e la *Libertè*, avevano detto che il ratto era stato ordito e preparato a Berlino su ordini di Mosca e che il vero istigatore era stato l'ex capo della ceka a Parigi Janovic, traslocato all'indomani dell'episodio Bessedowski, e attualmente incaricato a Berlino «dell'esecuzione dei nemici del bolscevismo in Europa». Negli ultimi tempi si potè inoltre supporre che Janovic e sua moglie, che era rimasta, dopo la sua partenza, all'Ambasciata dei Soviety di Parigi, avessero preso parte attiva nel rapimento e nell'imbarco del capo dei russi bianchi tra Villers e Houlgate; i loro connotati sembravano corrispondere infatti abbastanza esattamente a quelli forniti dalla misteriosa dama russa, che assistette, al riparo di uno scoglio, alla scena dell'imbarco.

Un'importante testimonianza

Una conferma categorica e certamente assai importante è stata data a questa congettura dall'avv. Granducullot, membro eminente del foro parigino, che aveva già, insieme con suo fratello, sindaco di Bonneville, fatto un'interessantissima deposizione circa il passaggio delle due automobili dei rapitori sul percorso Parigi-Le Havre.

Il *Matin*, il *Journal* e qualche altro quotidiano del mattino aggiungevano stamane che il Granducullot aveva formalmente riconosciuto nella fotografia del Janovic, recentemente pubblicata dalla *Libertè*, uno dei membri della misteriosa spedizione del 26 gennaio e precisamente uno degli occupanti del taxi rosso, che seguiva a breve distanza la limousine grigia, in cui era stato collocato il corpo di Kutepof.

Interrogato in proposito da un redattore della *Libertè*, l'avv. Granducullot ha confermato le dichiarazioni già fatte ai funzionari di polizia. «Ero andato a passare la fine della settimana a Canapville e mi trovavo il giorno del rapimento sulla strada che da quel paese conduce a Bonneville. La strada è tagliata da un piccolo fiume: prima di arrivare al ponte vi è una svolta brusca. Avevo appena visto passare la vettura grigia, nel cui interno mi era apparso un uomo calvo e barbuto, completamente disteso sul sedile di fondo; un po' al disotto della barba era scivolato un grosso pacco di ovatta. Non avevo attribuito importanza a tale fatto, pensando che si trattasse di un ferito in viaggio per la clinica vicina; compresi più tardi che era il generale Kutepof.

L'uomo del taxi

«Nel momento in cui giungevo all'altezza del parapetto di granito che limita il ponticello di cui ho parlato, il taxi rosso sopraggiunse velocemente, rischiando di travolgermi. Per evitarmi la macchina dovette fare un rapido scarto, rallentando notevolmente la corsa. Ero curioso di vedere in viso coloro che avevano arrischiato di togliermi la vita; potei appagare questa curiosità grazie al rallentamento della vettura: la testa dell'uomo che era nell'interno del taxi era troppo caratteristica perchè potessi dimenticarla: era una faccia estremamente volgare, incorniciata di capelli ricciuti; del corpo non vidi che le spalle e a giudicare da queste mi parve abbastanza tarchiato.

«Il 31 marzo uscivo dall'ospedale e come al solito comperai i giornali della sera. Aprendo la *Libertè* e vedendovi la fotografia di Janovic, esclamai immediatamente: «ma è l'uomo del taxi rosso». Mio fratello ed io avevamo già fatto una prima deposizione davanti al funzionario di polizia incaricato dell'inchiesta. Una volta acquistata la certezza di cui vi ho parlato, ritornai immediatamente alla polizia e ne informai il commissario Faux Pas Bidet. Ieri sera dovetti ripetere la mia dichiarazione davanti al giudice istruttore Delalè.

Le responsabilità di Mosca

«Il sig. Faux Pas Bidet non si è mostrato affatto stupito quando gli ho detto che uno degli occupanti del taxi rosso era indubbiamente il Jianovic; a mio parere doveva già saperlo da altra fonte, ma serbava il segreto su questa risultanza, per il buon andamento dell'inchiesta.

La *Libertè* ha avuto d'altra parte informazioni, che dice sicure e precise, da persona recatasi volontariamente in Estonia e in Finlandia per cercare di raccogliere alla frontiera bolscevica qualche eco del criminoso attentato e soprattutto qualche luce sulla sorte del generale scomparso. Questa delicata inchiesta è stata compiuta su iniziativa del famoso Bourzeff, che già dovette difendersi strenuamente contro le persecuzioni dell'Ocrana zarista e che oggi è diventato, nell'emigrazione russa a Parigi, uno dei capi della reazione contro le mene della ceka. Rientrati ieri a Parigi, i fiduciari di Bourzeff hanno fornito ai capi espressamente riuniti un drammatico rapporto sulle circostanze del ratto, rapporto che costituirebbe insieme una requisitoria schiacciante contro il Governo sovietico.

Ecco l'accusa precisa ch'essi formulano in un numero speciale del giornale russo: «La causa comune» apparso oggi: «Possiamo affermare, basandoci su informazioni degne di fede assoluta, che il rapimento del generale Kutepof fu deciso a Mosca su iniziativa di Stalin e dei suoi accoliti Merginski e Jaloda. Il piano è stato eseguito in base alle direttive date da Berlino dal cekista Orloff, il cui vero nome è Mikailoff e dagli agenti Janovic e consorte».

I fiduciari di Bouzerff proclamano inoltre che la responsabilità dei fatti incombe individualmente sul Governo sovietico, i cui agenti hanno commesso sul suolo francese «un delitto odioso ed eccezionalmente vile». Quanto alla sorte del generale, essi hanno confermate le vaghe informazioni già trapelate attraverso la frontiera russa: verso la metà del mese di marzo Kutepof era ancora rinchiuso nella prigione Lubianska, ma dovette essere altrove trasportato fra il 16 e il 20 marzo. Le ultime informazioni farebbero ritenere che egli non sia più nel carcere dei condannati a morte; si teme quindi che la sua esecuzione sia già avvenuta.

La salma della Regina Vittoria giunta a Berlino

BERLINO, 10

Il treno speciale che trasporta la salma della Regina di Svezia è stato questa mattina alle 8.30, di passaggio per la stazione di Monaco, dove ha sostato tre quarti d'ora. A Berlino il convoglio è giunto alle 19. E' arrivata intanto a Swinemunde la divisione della squadra svedese che accompagnerà la salma. La divisione è composta di due incrociatori, *Re Gustavo* e *Regina Vittoria* e di due cacciatorpediniere.

Muore per il dolore ai funerali del principale

BERLINO, 10

Durante la sepoltura del banchiere Martin Schiff nel cimitero israelita a Weissensee, il sessantaquattrenne Alfred Lippmann, che assisteva alla triste cerimonia cadeva al suolo inanimato. Per quarant'anni il Lippmann era stato agente di Borsa del banchiere. Il dolore per la perdita del principale fu così grave che il vecchio borsista fu preso da una sincope e morì, mentre veniva calata nella fossa la bara del banchiere.

Il Duca di Spoleto a Madrid

MADRID, 10

E' qui giunto S. A. R. Duca di Spoleto salutato alla stazione dagli infanti Giacomo e Alfonso d'Orleans e dai componenti dell'Ambasciata d'Italia. E' annunziata una conferenza del Duca di Spoleto alla Società Geografica sulla recente spedizione al Hymalaya.

La marcia dell'autotreno del grano

CASTELVETRANO, 10

Ieri l'autotreno del grano ha sostato a Marsala ed oggi ha portato le sue mostre caratteristiche tra le popolazioni di Salemi e di Castelvetrano.

Una medaglia degli ingegneri americani al Senatore Luigi Luiggi

WASHINGTON, 10

La società americana degli ingegneri meccanici riunita in numerosa assemblea alla presenza del corpo diplomatico e di alte personalità del governo e parlamentari ha proceduto con solenne cerimonia al conferimento di medaglie commemorative a ingegneri stranieri benemeriti della loro professione.

La presentazione dei premiati è stata fatta dai rispettivi ambasciatori e ministri plenipotenziari. Per l'Italia la medaglia è stata conferita al Senatore Luigi Luiggi, impossibilitato però ad intervenire per ragioni di salute.

Il presidente dell'assemblea ha detto che la medaglia al Senatore Luiggi era conferita per i suoi meriti personali e quale attestato del contributo dell'Italia al progresso scientifico ed al benessere dell'umanità.

L'ambasciatore d'Italia S. E. Demartino ha pronunziato un discorso nel quale fra l'altro ha messo in evidenza le benemerenze del senatore Luiggi. Il discorso dell'ambasciatore è stato accolto con frequenti calorosi applausi. La società degli ingegneri ha offerto stassera un banchetto al presidente Hoover e ai rappresentanti esteri nonchè agli ingegneri stranieri. Oratore ufficiale è stato il noto professore Millikan dell'università di California. L'ambasciatore d'Italia ha offerto una colazione ai dirigenti della società degli ingegneri ed a personalità parlamentari.

La messa del Pontefice a soddisfazione del precetto pasquale

CITTA' DEL VATICANO, 10

Lunedì il Papa celebrerà la messa nella sala del Concistoro, alla quale assisteranno tutti i membri della sua Corte laica. Secondo la consuetudine il Pontefice al lunedì santo celebra la messa e distribuisce la comunione e soddisfazione del precetto pasquale a tutti i laici della Corte e della famiglia pontificia, mentre giovedì santo celebrerà per la Corte ecclesiastica ed il collegio prelatizio.

Un mortale investimento automobilistico presso Thiene

THIENE, 10

Alle ore 11.45 sulla strada Vicenza-Thiene e precisamente in località Cagressura, l'automobile di proprietà del sig. Umberto Miola da lui guidata con a bordo la moglie, il padre ed il rag. Cavazzani Mario, direttore della Società Elettrica F. Zanini e C., di ritorno da Vicenza, incontrava nel mezzo della strada Clarandini Antonio, di anni 33, da Villaga, in istato di ubbriachezza.

Il Miola suonò ripetutamente la tromba avvertendo così il Clarandini che percorreva a piedi nel medesimo verso la stessa strada: questi si portò a destra ed il Miola per sorpassarlo si spostò a sinistra.

Quando la vettura si trovava quasi alla medesima altezza del pedone, questi improvvisamente, si riportava a sinistra ostruendo nuovamente la strada. Non valse la pronta sterzata e frenata del guidatore ad evitare l'investimento, ed il pedone veniva colpito nell'anca destra dal parafango sinistro della vettura.

Dal colpo ricevuto il Clarandini girava su sè stesso andando a sbattere la testa per terra in malo modo sì da produrgli la commozione cerebrale. La vettura dopo aver percorsi a zig zag una ventina di metri girava su sè stessa andando a finire con la parte posteriore nel fosso a sinistra dove fortunatamente trovava a metà discesa un grosso albero che la fermava evitando così di capovolgersi.

I passeggeri discesero illesi e si prestarono presso l'investito per soccorrerlo ma dovettero constatare che era già morto. Avvertiti i Carabinieri di Marano Vicentino si recavano subito sul posto a piantonare la salma e la vettura fino all'arrivo del Pretore di Thiene avv. Eula Pietro ed il vice cancelliere rag. Balestra che dopo le constatazioni di legge, diede il nulla osta per la rimossione del cadavere ed il sequestro della vettura investitrice.

Fra Ciavolino al manicomio

LIVORNO, 10

Fra Ciavolino, il famigerato protagonista del sanguinoso dramma nel convento dei cappuccini, è stato in questi giorni allontanato dal reclusorio per essere tradotto nel manicomio criminale a Moltelupo fiorentino. Il trasferimento del criminale è stato determinato dal fatto che in questi ultimi tempi egli aveva dato segni non dubbi di alienazione mentale.

La seduta del Direttorio Calcio

Turati per la partita di Amsterdam

ROMA, 10

Il direttorio della Federazione Italiana Giuoco del Calcio è convocato in seduta per giovedì 17 corrente alle ore 22 a Roma presso la sua sede.

L'on. Turati ha diretto il seguente telegramma all'on. Arpinati quale presidente della Federazione del calcio: «Magnifica partita disputata nostra squadra ad Amsterdam sanziona ritorno piena efficienza calcio italiano. Esterno mio vivo compiacimento valorosi calciatori. Saluti».

Jacovacci squalificato nel match contro Pegazzano

PARIGI, 10

(G.N.) Questa sera alla Sala Wagram il campione italiano dei pesi medi Leone Jacovacci è stato opposto, in un incontro di dieci riprese, al francese Pegazzano. Contro ogni aspettativa, l'incontro è terminato alla seconda ripresa per squalifica dell'italiano per colpo basso.

Le movimentate fasi della "sei giorni,, parigina

PARIGI, 10

(G.B.) E' ormai stabilito che le fasi più brillanti di questa «sei giorni» debbano verificarsi nelle prime ore della sera. Anche stasera infatti, poco prima dei traguardi delle ore 22, le coppie che erano in ritardo di oltre tre giri, sono partite alla riscossa, inscenando cacce su cacce, che sono durate senza interruzione oltre un'ora. Linari-Girardengo e Belloni-Piemontesi, che la notte scorsa erano riusciti a portarsi rispettivamente al secondo e terzo posto della classifica, hanno lottato anche stasera con energia, ma hanno dovuto finalmente cedere di fronte alla fortissima coalizione, che è andata formandosi contro di loro; essi hanno perso alcuni posti in classifica ma è da prevedere che non tarderanno a scatenare a loro volta l'offensiva.

Intanto stasera alle ore 23, dopo 72 ore di corsa, la coppia di testa aveva percorso 1675 km. e 750 metri e la classifica era la seguente: 1. Marcillac-Mouthon 64 punti; ad un giro 2. Pelissier-Blanchonnet 100 punti; a due giri 3. Hournon-Pecqueux 142 punti; 4. Richli-Buschenhagen 129 punti; 5. Raynaud-Dayen 86 punti; a tre giri 6. Girardengo-Linari 94 punti; 7. Belloni-Piemontesi 78 punti; 8. Choury-Fabre 56 punti; a quattro giri 9. Coupry-Cordier 166 punti; 10. Goossens-Deneef 72 punti; 11. Lacquehaye-Wambst 21 punti; a cinque giri 12. Charlier-Duray 92 punti. Seguono le altre coppie.

Guarigione prodigiosa

CESSALTO, 10

Certa Maria Sgorion della frazione di S. Maria di Campagna, era ammalata da parecchi anni e da circa tre inferma. Ritornata da un mese dall'ospedale, sempre inferma, espresse il desiderio di recarsi a visitare la basilica di S. Antonio di Padova. Alcuni buoni vicini, fatta una colletta, provvidero i mezzi necessari pel trasporto, e l'altro giorno la Sgorion si recò coi parenti in automobile a Padova a soddisfare il suo voto di fede e a domandare al Taumaturgo la sospirata guarigione. Trasportata con una sedia nella Basilica del Santo, si accostò ai SS. Sacramenti.

Durante la S. Messa cominciò ad alzarsi in piedi, ripetendo poi tale movimento tra la viva commozione e fra lo stupore dei parenti: infine a piedi uscì dalla basilica e si recò all'automobile.

Tale fatto ha vivamente impressionata questa popolazione e numerose furono le visite alla Sgorlon.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 11 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 112 — Giovanotti di coperta 101 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 60 — Fuochisti 287 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 270 — Motoristi 2.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 102 - Cent. 25

Sabato 12 Aprile 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-08 e 9-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Un colloquio di due ore Mussolini-Bethlen

Lo sviluppo delle amichevoli relazioni tra i due Paesi

ROMA, 11

Stamane alle 9.5 è giunto a Roma il Presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen. Egli era accompagnato dal barone Aport direttore generale al Ministero degli Esteri di Budapest, e dal conte Czaky capo dell'ufficio stampa dello stesso Ministero.

Erano ad attendere il Presidente alla stazione il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giunta, il Sottosegretario al Ministero degli Esteri on. Fani, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto Montuori e il comm. Taliani, direttore del cerimoniale al Ministero degli Esteri. Erano inoltre presenti i due Ministri delle Legazioni ungheresi presso il Quirinale e il Vaticano, signori de Hory e Barcz, coi rispettivi funzionari, il vice-direttore della Accademia Ungherese a Roma signor Thol, il Presidente del Circolo ungherese di Roma capitano Vovacs ed altre personalità della colonia ungherese.

L'arrivo e la visita al Re

Alle 9 precise il treno sul quale, proveniente da Trieste, ha viaggiato il Capo del Governo d'Ungheria, è entrato in stazione. Il conte Bethlen, ossequiato dalle autorità, è disceso da una delle prime vetture, insieme col barone Aport e col capo dell'Ufficio Stampa conte Csaky. Hanno avuto luogo le presentazioni e poi il Capo del Governo ungherese accompagnato da tutti i presenti si è diretto alla saletta riservata ai Ministri.

All'uscita dopo breve sosta dinanzi agli obiettivi dei fotografi, il conte Bethlen, salutato dalle autorità è salito in automobile insieme col ministro Hory, dirigendosi alla Legazione di Ungheria presso il Quirinale, che ha sede in via dei Villini, e dove l'eminente uomo di Stato alloggerà durante la sua permanenza a Roma.

Poco dopo il Presidente del Consiglio ungherese si è recato al Quirinale ove è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re che lo ha poi trattenuto a colazione.

Alla colazione hanno partecipato anche il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale S. E. de Hory, il direttore generale del Ministero degli Esteri ungherese barone Aport, il capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri ungherese conte Csaky, il primo consigliere di Legazione de Wodianer.

Il colloquio con Mussolini

Nel pomeriggio Bethlen è stato ricevuto dal Capo del Governo. Dopo il colloquio è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il Conte Bethlen, Presidente del Consiglio ungherese si è recato oggi alle ore sedici a Palazzo Venezia a visitare S. E. il Capo del Governo ed ha avuto con lui un colloquio durato oltre due ore.

«Il conte Bethlen, ritornando a Roma dopo un'assenza di circa tre anni, ha tenuto in particolar modo ad esprimere al Capo del Governo italiano i ringraziamenti del Governo ungherese per l'efficace cooperazione data dall'Italia in occasione della Conferenza dell'Aja alla favorevole soluzione delle questioni interessanti l'Ungheria.

«I due uomini di Stato si sono poi ampiamente intrattenuti delle altre questioni ed anche di quelle economiche aventi un comune interesse per i due Paesi, constatando con soddisfazione il cordiale sviluppo delle loro amichevoli relazioni».

Questa sera all'Hotel Excelsior il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore del conte Bethlen. Sedevano alla destra di S. E. il Capo del Governo: Donna Luisa Federzoni, S. E. il signor De Hory, Ministro d'Ungheria a Roma, S. E. l'on. Federzoni, il conte Csaky, il Ministro Guariglia, il conte Vinci, il conte Capece. Alla sinistra: Donna Elvira Fani, il signor De Wodianer, S. E. l'on. Rocco, S. E. il conte Mattioli-Pasqualini, il Ministro Summonte, il cav. Ottaviani, il cav. Jannelli. Di fronte a S. E. il Capo del Governo sedeva S. E. il conte Bethlen, il quale aveva alla sua destra Donna Zenaide Giunta, il barone Apor, S. E. l'on. Mosconi, S. E. l'on. Fani, il Ministro Taliani, il comm. Jacomoni e alla sinistra la signora Guariglia e il colonnello Schindler, S. E. l'on. Giunta, S. E. il Governatore di Roma, il conte Suardi, il nob. Baldoni.

Le dichiarazioni di Bethlen

Il conte Bethlen ha concesso una nuova intervista nella quale ha ripetuto che il suo viaggio a Roma non ha altro scopo che di seguire la linea di condotta seguita finora, e cioè di cordialità, di amicizia e di sincera collaborazione. Naturalmente tutti si interessano a questo viaggio e qualche organo della stampa estera si abbandona a illazioni che sono puramente fantasiose; ma noi siamo abituati alle fantasie. L'amicizia italo-ungherese è un importante fattore di pace e di tranquillità nella Medieuropa e però le voci interessate che di tempo in tempo circolano al riguardo non possono non cadere nel vuoto. Chiunque ha seguito e segue la politica dell'Italia e dell'Ungheria non può non riconoscere che queste due Nazioni perseguono una politica di pace e conciliazione e gli accordi dell'Aja ne sono una tangibile dimostrazione.

Parlando della situazione dell'Italia il conte Bethlen ha detto:

«Credo che l'Italia può essere fiera se in tempi difficili come quelli che l'Europa attraversa dal dopoguerra abbia saputo trovare in sè l'energia per la salita risoluta verso il suo avvenire e affermare la sua leale politica europea e mondiale sotto la guida di un uomo come Mussolini, che non esito a qualificare come il più eminente fra gli uomini politici dell'odierna Europa.

«Egli traccia delle nuove vie da seguire nella politica interna e ha dato alla vita economica italiana le basi di una impensata rinascita ed ha iniziato uno sviluppo di essa che riempie di ammirazione. Egli d'altra parte imprime un suo segno particolare nella vita internazionale rappresentando appieno la forza della nuova Italia come grande potenza in Europa dove essa è destinata ad esercitare un ruolo più importante di quanto non fece durante la guerra.

«Sono felice di scambiare con un uomo come Mussolini i sentimenti di reciproca simpatia fra i popoli italiano e ungherese ed è per me ragione di giusto orgoglio poter lavorare con lui per la pace e per la prosperità dell'Europa».

Il viaggio di Bethlen a Roma

e le trattative di Parigi

BUDAPEST, 11

Prima della sua partenza alla volta di Roma il Presidente del Consiglio conte Stefano Bethlen ha fatto alcune dichiarazioni ad un collaboratore del *Pesti Naplo*.

Dopo aver detto che il suo soggiorno a Roma sarà di breve durata, il conte Bethlen ha affermato che aveva da lungo tempo la intenzione di recarsi a Roma. Ora che anche il Parlamento prende le vacanze gli si è offerta la migliore occasione per attuare il suo progetto. Il Presidente del Consiglio ha poi autorizzato il giornalista a smentire nel più reciso modo tutte le voci secondo le quali l'atteggiamento della delegazione a Parigi non sia stato consono al punto di vista magiaro.

«Non una parola di tutto ciò è vero — ha dichiarato il conte Bethlen. — L'atteggiamento della delegazione italiana è stato sempre il più amichevole che si possa immaginare. Dopo avere affermato che il viaggio non sta comunque in relazione con le trattative parigine il Presidente del Consiglio ha espresso la sua piena fiducia che nei problemi principali si giungerà nel corso di questa settimana ad una intesa, poichè non vi sono più da superare difficoltà le quali potrebbero impedire la conclusione delle trattative parigine. Ad ogni modo la delegazione ungherese non ha mai abbandonato il punto di vista da essa sostenuto all'Aja.

Ipotesi cecoslovacche

PRAGA, 11

La *Narodni Politika*, occupandosi della visita del Primo Ministro ungherese conte Bethlen all'on. Mussolini, scrive ch'essa produrrà indubbiamente una forte impressione negli ambienti politici internazionali poichè i due uomini di Stato hanno fama di perseguire piani arditi e vasti. «Nessuno dubita ormai più — dice il giornale — che l'Italia trasformata e diretta da un uomo eminente come l'on. Mussolini, si accontenti della parte di Grande Potenza conquistando delle posizioni nel mondo e nelle colonie e creando un suo particolare sistema di alleanze. Siccome la Francia è alleata con gli Stati vincitori della guerra europea, l'Italia raggruppa gli Stati vinti affermando che è stata essa stessa vinta dalla conferenza per la pace e che ha quindi gli stessi interessi dei paesi ex nemici. Così oggi l'Italia, alleata dall'Ungheria e della Turchia cerca di allearsi con l'Austria, con l'Ungheria e con la Germania.

«Il viaggio del conte Bethlen, — conclude il giornale, — costituirebbe un tentativo per avvicinare l'Ungheria all'Austria per giungere poi al riavvicinamento con la Germania e costituisce una nuova tappa alla politica estera italiana della cui attività espansionista debbono tenere in conto tutti gli Stati del continente come di un fatto inevitabile ed importantissimo. — Stefani).

Seipel lascia la direzione

del partito cristiano-sociale

VIENNA, 11

(E.M.) Mons. Seipel si è dimesso dalla direzione del partito cristiano sociale austriaco. Di tale decisione ha dato oggi notizia il vice capo del partito stesso, Ministro Staettler, dichiarando che le condizioni di salute e la stanchezza non gli consentono di tenere il suo posto. Caratteristico è però il fatto che la lettera reca la data del 10 marzo: la ragione per la quale egli tardò tanto a mandare la lettera si deve ricercare nel desiderio di non turbare i lavori della sessione parlamentare chiusasi pochi giorni addietro.

Mons. Seipel è da lungo tempo affetto da diabete e più di una volta la malattia lo ha costretto ad allontanarsi brevemente dalla politica. Da quando però, alla fine del 1929, egli riapparve sulle scene, ha spiegato un'attività veramente instancabile, tenendo anche parecchie volte in una settimana discorsi combattivi. Mentre da un lato le dimissioni di Seipel dalla direzione federale del partito cristiano sociale appaiono stavolta decise, pare poco probabile che egli intenda ritirarsi definitivamente dalla politica.

Viaggio aereo a Budapest

d'una flottiglia diretta da Balbo

VIENNA, 11

(E.M.) I giornali di Budapest pubblicano che S. E. Balbo compirà nella prima metà del prossimo mese un viaggio aereo alla testa di una piccola flottiglia, che avrà per meta la capitale ungherese. Contemporaneamente si recheranno a Budapest altri funzionari del Ministero dell'Aviazione.

Cittadini feriti da un tenente

perchè non si levano il cappello

BUCAREST, 11

Dopo il giuramento delle reclute di Timisoara, mentre le truppe stavano ritornando in caserma, un tenente che le accompagnava si accorse che al passeggio, una parte del pubblico non si levava il cappello. Allora levò la sciabola e cominciò a colpire i passanti, ferendo quattro contadini ed un tipografo. L'incidente produsse effervescenza in città. Le autorità militari hanno ordinato una severa inchiesta.

Il Segretario federale di Torino

ricevuto dal Duce

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha stamane ricevuto alla presenza dell'on. Turati, Segretario del Partito, il segretario federale di Torino avv. Bianchi-Mina insieme al direttorio federale al direttorio del Fascio della città di Torino, ai fiduciari dei cinque circoli rionali e ai dirigenti del G. U. F.

Il Capo del Governo nel rispondere al saluto devoto rivoltogli dall'avv. Bianchi-Mina si è compiaciuto per l'efficienza del Fascismo torinese ed ha promesso una sua non lontana visita a Torino.

Gli industriali del tonno

ricevuti da Marescalchi

ROMA, 11

L'on. Marescalchi ha ricevuto una commissione di industriali del tonno accompagnata dal comm. Ceccani, presidente, e dal capitano Amos Aguyari, segretario della Federazione nazionale fascista dell'industria della pesca, la quale ha espresso i desideri dell'industria circa i particolari problemi di essa.

Il Sottosegretario ha ascoltato attentamente l'esposizione che gli è stata fatta, ne ha discusso i vari punti e ha assicurato il più vivo interessamento del Governo per questa antica e maggiore delle industrie italiane della pesca.

Canonizzazione di due beati

al Concistoro segreto

ROMA, 11

Con la consueta «intimatio» del Prefetto delle cerimonie, per il giorno 23 corrente è convocato il Concistoro segreto nell'aula superiore del Palazzo Apostolico. In questo Concistoro sarà decretata la canonizzazione del beato Teofilo Da Corte dei Frati Minori e della beata Caterina Thomas.

La missione cinese a Napoli

NAPOLI, 11

Quest'oggi è giunta a Napoli la missione navale cinese composta di cinque persone con a capo l'ammiraglio Tou. La missione è stata accompagnata dal tenente di vascello della Marina italiana Miraglia all'Hotel Excelsior. Nel pomeriggio i componenti della missione hanno fatto una visita alla città.

La salma della Regina Vittoria

imbarcata a Swinemunde

SWINEMUNDE, 11

La salma della Regina Vittoria di Svezia, portata a spalla da ufficiali della Marina svedese, è stata imbarcata sulla corazzata *Drotning Victoria* e deposta sopra un catafalco ricoperto di velluto nero. Ufficiali svedesi in grande uniforme facevano la guardia d'onore. Sulla stessa corazzata si sono imbarcati Re Gustavo e il Principe Guglielmo.

La *Drotning Victoria* è scortata dalla squadra svedese composta della corazzata *Gustavo* V e delle due torpediniere *Chenskoeld* e *Nordenskjol* Nelle acque di Swinemunde la prima divisione delle torpediniere germaniche che staziona in quel porto, si è schierata in parata per rendere gli onori.

Il movimento dei viaggiatori

sulle Ferrovie dello Stato

ROMA, 11

Le notizie più recenti sul movimento dei viaggiatori sulle Ferrovie dello tato recano:

Nei primi sette mesi degli ultimi due esercizi finanziari il numero dei viaggiatori è stato: 69.200.000 nel 1929-30, 68.700.000 nel 1928-29, con una differenza in più a favore dell'anno finanziario 1929-30 di 500 mila viaggiatori, pari al 0.7 per c.

Nell'ultimo mese preso in esame, che è quello di gennaio, il numero dei viaggiatori è stato di 8 milioni nel 1930, mentre era stato di 8.500 mila nel 1929, con una differenza in meno a danno del 1930 di 500.000 viaggiatori, pari al 6 per cento.

La scuola, la cultura e l'arte

nella discussione al Senato

ROMA, 11

La seduta è aperta alle ore 16 dal Presidente S. E. Federzoni. Sono subito approvati senza discussione vari disegni di legge fra cui uno relativo alla costituzione di un Sindacato per la difesa dell'industria serica.

Si riprende poi la discussione del bilancio preventivo del Ministero dell'Educazione Nazionale. Il sen. TAMASSIA si occupa delle Università e dice che occorre non soltanto curare l'educazione fisica degli studenti, ma anche l'attività degli studi perchè, secondo l'oratore, spesso i giovani sono distratti dallo studio. Circa la fascistizzazione della scuola, l'oratore si domanda se il Fascismo contiene una disciplina e una dottrina specifica che debbono essere studiate. E continua: «Entri nell'Università e la dottrina sarà discussa. Ma se si vuole imporre una serie di regolamenti per lo sviluppo della dottrina, la storia stessa ci dirà che ogni divieto in questa materia è inefficace».

GIULIANO — Nessuno ha detto questo.

Gli studi universitari

TAMASSIA è lieto dell'interruzione del Ministro. La fascistizzazione dell'Università non può certo riguardare le [illegible] sperimentali, mentre potrebbe [illegible] qualche influsso sulle scienze morali, economiche e politiche e potrebbe prefiggersi lo scopo di piegarle in una certa direzione. Ma l'Università italiana non può essere staccata da tutte le altre: il lavoro scientifico — secondo l'oratore — è cosmopolita e si fonda su rapporti internazionali. Se per fascistizzazione della scuola si intende soltanto segnalare quegli uomini che meglio rappresentano le correnti del pensiero fascista, questo non ci fa paura: anzi accetteremo volentieri questi uomini perchè il loro pensiero servirà a ravvivare la scuola. Ma se tali correnti debbono servire ad una propaganda politica, non potremo accoglierle nello stesso modo. Bisogna che la scienza sia libera.

GIULIANO — Lei crea dei mulini a vento per combatterli. Della libertà ce n'è molta, anche troppa!

TAMASSIA conclude affermando che egli desidera soltanto che l'Università abbia la sua vita tranquilla, intatta, serena; desidera che la gioventù superi i vecchi nell'amore della scienza.

La scuola media

VARISCO parla della riforma Gentile e in particolar modo della scuola media la quale ha lo scopo di preparare i giovani alla scienza e deve perciò — secondo l'oratore — organizzarsi in tutt'altro modo. Per formare lo spirito l'unico mezzo è assicurare uno stretto contatto con la realtà e cercare di comprendere sopratutto l'ambiente umano. Bisogna fare in modo che lo studente cominci a conoscere la verità scientifica nella sua realtà. Quando ciò è stato fatto, lo studente è formato e può scegliersi un orientamento spirituale.

L'oratore accenna poi alla parte che nella scuola deve essere fatta alla filosofia e alla religione. La scuola media deve limitarsi, per quel che riguarda la filosofia, a riassumere le nozioni di scienza e di vita; per la religione l'oratore ritiene che una ventina di lezioni nell'ultimo anno del corso possono bastare, ma tali lezioni vanno fatte su libri di valore che non sarà difficile di trovare, come non sarà impossibile trovare un professore in grado di compilare un manualetto apposito (*applausi*).

La crisi dell'arte lirica

LIBERTINI s'intrattiene sulla decadenza dell'arte musicale alla quale mancano gli appoggi morali e materiali del Governo e degli Enti pubblici. Che l'arte lirica sia in crisi, da tutti è riconosciuto e lo si può rilevare anche dai risultati che danno i Conservatori. Mancano cantanti, strumentisti e direttori d'orchestra che possano sostituire i vecchi, e dato lo spirito avanguardista che ha pervaso gli studenti, c'è da temere che le cose andranno ancora peggio in avvenire.

Espone la situazione del Conservatorio di Santa Cecilia in Roma e accenna anche all'Augusteo il quale doveva essere una scuola di musica popolare e tiene invece dei prezzi talmente elevati che nessuna persona del popolo può pensare a frequentarlo. Abbiamo il Teatro dell'Opera, ma anche questa è una istituzione a carattere tutt'altro che popolare. Malgrado i prezzi elevatissimi, il solo esercizio di quest'anno vede già più di 5 milioni di deficit e sembra che non pochi abbonati disertino gli spettacoli in segno di protesta perchè non li trovano rispondenti al sacrificio finanziario che si fa per essi. Se fossero spese con un pò più di criterio le somme che sono concesse al Teatro Reale dell'Opera, si troverebbero forse i mezzi che occorrono per alimentare altre istituzioni musicali non meno degne di aiuto.

L'oratore conclude augurandosi che anche nel nostro Paese, terra classica della musica, si vorrà una volta provvedere acchè l'arte musicale torni al suo antico splendore (*applausi*).

Per la storia della musica

VISCONTI DI MODRONE parla pure della situazione non florida dei nostri istituti musicali. Ricorda che egli già invocò una riforma dei regolamenti e dei programmi ed anzi fu prontamente nominata dal Governo una commissione per l'attuazione delle riforme richieste.

Ma ci sono altri problemi non meno importanti di quelli che riguardano gli istituti musicali. Occorre che anche in Italia si formi una coscienza storica della musica. L'introduzione del canto corale nelle scuole, la formazione dei gruppi musicali nelle Università sono iniziative utilissime che tornano ad onore del Governo Fascista, ma occorre anche che lo studio della storia della musica e dell'estetica musicale sia introdotto ufficialmente nelle nostre Università con la creazione di cattedre regolari o almeno di libere docenze in luogo degli attuali incarichi temporanei.

I cimeli delle biblioteche

Passando ad altro argomento, l'oratore osserva che ci sono in Italia biblioteche le quali racchiudono cimeli di inestimabile valore. Ora sarebbe preferibile che essi fossero conservati nei musei dello Stato. Inoltre l'oratore vorrebbe che fosse ridotto il numero delle Accademie, dei Conservatori, delle biblioteche e dei licei artistici in modo che quelli che rimangono siano efficienti e rispondano al loro scopo (*commenti*).

Altro problema importantissimo è quello della pubblicazione di tutto ciò che è stato scritto dai maggiori compositori italiani e a tale uopo sarebbe opportuno che fossero stanziate le somme necessarie.

Anni or sono, essendo Ministro il senatore Fedele, si parlò della fondazione di un Istituto storico musicale per promuovere la pubblicazione delle opere dei nostri compositori. Questa idea dovrebbe essere ripresa o per lo meno si dovrebbe mettere in condizioni di assolvere tale compito l'Associazione dei musicologi italiani.

Il Governo fascista ha creato la Reale Accademia d'Italia. Sarebbe magnifica opera di questa Accademia la pubblicazione in una bella e limpida edizione italiana delle opere del Palestrina. Questo è vero imperialismo spirituale (*applausi e congratulazioni*).

Il metodo Montessori

SODERINI svolge un ordine del giorno col quale si fa voti che la scuola di metodo Montessori sia dal Ministero dell'Educazione nazionale messa in grado di divenire centro internazionale di un insegnamento pedagogico che onora la scienza e il nome d'Italia.

MONTRESOR al senatore Galimberti che nel suo discorso di ieri aveva chiesto che fossero fatte delle ispezioni sul modo con cui è impartito l'insegnamento negli istituti privati, quasi insinuando che ai giovani vengano istillati sentimenti non consoni alle direttive del Regime, fa rilevare che in quasi tutti quegli istituti si trovano delle lapidi con i nomi di antichi allievi morti eroicamente nell'ultima guerra. I programmi di studio sono gli stessi delle scuole governative, diretti a cooperare ai fini supremi dello Stato.

GALIMBERTI, per fatto personale, dichiara che non aveva inteso nel suo discorso di negare il patriottismo ai cattolici; la sua tesi si limitava a sostenere che la storia che è insegnata negli Istituti privati non ha quel calore e quella fede che dovrebbe avere.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è tolta alle ore 9.

Constatazioni e speranze superstiti

dopo il fallimento della Conferenza di Londra

LONDRA, 11

(C.C.) Stamane i capi delle cinque delegazioni si sono riuniti al Palazzo San Giacomo. MacDonald nella sua qualità di presidente della Conferenza ha riferito sui risultati delle conversazioni avvenute fra le varie delegazioni. Il comitato dei giuristi sarà incaricato di redigere la dichiarazione con la quale la Conferenza sarà disciolta.

Per la seduta plenaria

Molto è stato discusso stamane fra i cinque delegati sull'opportunità di dare alla seduta plenaria, convocata per prendere cognizione delle conclusioni degli esperti componenti il primo comitato, un carattere di particolare solennità. Quest'opportunità è stata esclusa, per evitare che dichiarazioni impegnative o spunti polemici possano essere di ostacolo in avvenire ad un'eventuale ripresa delle discussioni e ad una continuazione della Conferenza.

I risultati della Conferenza annunciati ieri alla Camera dei Comuni dal Primo Ministro MacDonald sono variamente commentati dalla stampa inglese.

Il *Daily Herald* dice che dopo varie settimane la Conferenza ha ottenuto risultati definitivi; il giornale laburista mette specialmente in rilievo che in seguito alla Conferenza l'Inghilterra economizzerà 100 milioni di sterline e nota che vi sono indizi che la Francia e l'Italia abbiano compreso l'importanza anche per loro di sistemare le proprie divergenze e questo è già un grande risultato.

Il *Manchester Guardian* si dichiara lieto che la famosa formula politica sia tramontata per sempre e deplora che MacDonald si sia lasciato trascinare nelle trattative della Francia sul problema della sicurezza. Secondo il *Daily News* le cause del fallimento della Conferenza sono due: il rifiuto dell'Italia ad accettare l'inferiorità navale verso la Francia e la pretesa francese per una determinata superiorità rispetto all'Italia. Il *Daily News* aggiunge che il colpo di grazia alla Conferenza fu dato ieri al Claridge Hotel nella breve conversazione fra Grandi e Briand. I due uomini di Stato constatarono la inconciliabilità dei rispettivi punti di vista, ma nè l'uno nè l'altro se ne mostrarono molto sorpresi.

Un cauto giudizio

La *Morning Post* è poco soddisfatta dei risultati della Conferenza. Il fatto che la divergenza franco-italiana debba ancora discutersi costituisce secondo il giornale una controprova del fallimento delle trattative. Il giornale così continua: «E' un risultato molto magro per non dire pericoloso di tre mesi di lavoro. Del resto anche il patto a tre dovrà essere tenuto in grande sospetto fino a quando non si avranno maggiori particolari e sopratutto finchè non sarà noto se esso contenga una clausola di salvaguardia la quale dia all'Impero britannico facoltà di provvedere alla propria sicurezza. Le prolungate trattative fra la Francia e l'Italia non dovranno costituire un pretesto pel rinvio delle spese supplementari necessarie a completare il corrente programma navale britannico.

Il *Daily Telegraph* dà risalto alle concessioni offerte dall'Italia per facilitare un accordo a cinque. Con tali concessioni l'Italia si impegnava a non eccedere in tonnellaggio francese di superficie, a non oltrepassare il tonnellaggio subacqueo e, salva la reciprocità, a dare sei mesi di preavviso riguardo alle caratteristiche principali di nuove unità da costruirsi. E davvero, osserva il *Daily Telegraph*, l'Italia non poteva certo impegnarsi a non costruire fino al limite della Francia, perchè in tal caso la Francia avrebbe potuto più tardi interpretare tale impegno in modo da pregiudicare il diritto italiano alla parità.

Le impressioni francesi

La restrizione nei sottomarini

PARIGI, 11

(A.P.) L'agonia della Conferenza navale non suscita eccessivo rammarico nell'opinione pubblica francese. La maggior parte dei giornali parigini concordano nel ritenere che la Francia se la sia cavata in quest'occasione senza troppi guai e che un'impresa intempestivamente e imprudentemente iniziata si sia risolta in fin dei conti nel miglior modo possibile. I più ottimisti sostengono che sebbene non sia riuscita a liberarsi dall'ipoteca di Washington, la Francia ritrae, almeno da questi negoziati, il vantaggio di conservare la sua libertà di azione. Ma la stampa di opinione scorge molte ombre in questo quadro e prevedere che gli attriti rivelatisi durante la Conferenza diventano ancor più importanti alla Conferenza generale del disarmo.

Il *Temps* cerca di presentare il bilancio dei lavori di Londra sotto la luce più favorevole. La franchezza dell'atteggiamento adottato fin dal primo giorno dal Governo di Parigi avrebbe, a suo giudizio, evitato le divagazioni premature in campi che non avevano nulla a che vedere col compito assunto dalla Conferenza. L'organo ufficioso fa quindi l'elogio della buona volontà dimostrata in quest'occasione dalla delegazione francese e crede di poter affermare che in tal modo la diplomazia di Briand sia riuscita a creare negli ultimi giorni «una atmosfera migliore, grazie alla quale nessun rancore sussisterà per il fatto che tutte le speranze concepite non sono pienamente realizzate».

L'organo del Quai d'Orsay termina affermando che la parola non è ancora chiusa alla possibilità di accordi futuri tra la Francia, l'Italia e la Gran Bretagna, possibilità che potrebbero prodursi sia nel corso di negoziati diretti fra i Governi per la normale via diplomatica, sia a Ginevra e altrove.

Nessuna restrizione...

In un articolo dedicato al lavoro delle commissioni tecniche lo stesso giornale si preoccupa delle conseguenze che potrebbero avere le conclusioni recenti a proposito della regolamentazione della guerra sottomarina, particolarmente per ciò che concerne l'armamento dei sottomarini. Il principio di ridurre la portata dell'armamento sarebbe assolutamente contrario all'interesse della Francia. Se le maggiori unità francesi, salvo quelle del tipo *Surcouf*, non fossero autorizzate a portare cannoni di un calibro superiore ai 127 mm. esse si troverebbero in una grave inferiorità nel caso d'incontri con navi di superficie armate di calibri superiori ed anche con gli incrociatori ausiliari che l'Inghilterra potrebbe armare in gran numero con cannoni da 152 mm.

Il *Temps* osserva che l'Inghilterra si assicurerebbe così una superiorità schiacciante, poichè la sua flotta mercantile comprende 250 navi filanti a 15 nodi all'ora e 8 navi d'oltre 30 mila tonnellate, della velocità minima di 20 nodi; gli Stati Uniti posseggono 57 navi del primo tipo e una dell'altro, la Francia ne possiede rispettivamente 21 e 2 navi e l'Italia 20 e 2.

Ma anche considerando soltanto il problema franco italiano, il *Temps* ritiene che la restrizione del calibro dell'artiglieria dei sottomarini compenserebbe largamente l'inferiorità in cui l'Italia si trova per ciò che riguarda il numero dei sommergibili. Infatti la flotta mercantile italiana comprende un numero assai più largo di navi rapide e quindi capaci di essere trasformate in altrettanti incrociatori ausiliari armati di cannoni da 152 mm.; l'*Augustus*, il *Conte Rosso*, il *Conte Verde*, il *Giulio Cesare*, il *Saturnia* e il *Vulcania* filano almeno a 19 nodi; otto altre navi italiane superano i 20 nodi. Si ha così un totale di 14 unità rapide contro 7 francesi, di cui 3 di piccolo tonnellaggio. La Francia non ha in complesso che una sola nave importante, che fila a 23 o 24 nodi, l'*Ile de France* e 25 navi della velocità media di 15 nodi contro 18 italiani.

I rapporti franco-italiani

Come sempre, le cifre del *Temps* vanno prese con ogni cautela. Comunque la sua conclusione è che le nuove restrizioni adottate a Londra devono essere respinte nettamente dalla Francia.

Pertinax, che si preoccupa dello stato delle relazioni franco-italiane, sostiene nell'*Echo de Paris* che Briand è cosciente del pericolo. «Per rimediarvi — prosegue l'articolista — Briand tenterà ancora una volta di ricorrere ai mezzi politici. Non sarebbe da meravigliarsi se Roma e Parigi tentassero prossimamente di risolvere i problemi politici che le dividono e specialmente quelli degli italiani in Tunisia».

Pertinax aggiunge che Briand si riprometterebbe di lanciare fra poco il memoriale promesso in settembre, relativo alla federazione europea, ma a suo giudizio non sarebbe il caso che il Ministro degli Esteri francese potesse lusingarsi di riuscire a incanalare con tali diversivi le impazienze che si manifestano da un capo all'altro dell'Europa.

L'*Ordre* pensa che sarebbe assai difficile per Briand fare qualche concessione all'Italia, perchè la sola concessione che Grandi attenderebbe sarebbe la parità franco-italiana. Grandi non si accontenta di un travestimento delle cose senza l'apparenza — scrive il giornale —; egli vuole le cose e l'apparenza.

Infine nell'*Action Française* Charles Maurras osserva che la Conferenza di Londra è una delle rare cose di cui si debba dire che sarebbe stato meglio se non fosse esistita. Noi parliamo in rapporto agli interessi francesi, spiega lo scrittore nazionalista. La Francia non aveva interesse di veder segnalare, sottolineare, stimolare o proporre così alla maligna curiosità universale, l'antagonismo franco-italiano».

Due periti per lo scoppio

d'una caldaia su un piroscafo

MARSIGLIA, 11

Una caldaia è scoppiata a bordo del piroscafo Abda *che fa rotta su Marsiglia. Due fuochisti sono morti in seguito alle ferite riportate.*

VITALITÀ FASCISTA

Oggi si apre la Fiera di Milano

Un articolo di Arnaldo Mussolini

MILANO, 11

Il numero speciale della rivista «La Fiera di Milano», che uscirà in occasione dell'apertura dell'XI.a manifestazione, raccoglie e sviluppa largamente i dati sulla partecipazione nazionale ed estera al grande mercato italiano e pubblica questo articolo del dott. Arnaldo Mussolini, direttore del «Popolo d'Italia» come saluto augurale e affermazione di elevata potenza alla grande rassegna del lavoro.

Il 12 aprile segna l'inizio della undicesima Fiera di Milano. La consueta cerimonia di apertura, semplice, sobria, austera è destinata a porre in maggior evidenza il valore di questa complessa organizzazione, che si perfeziona ogni anno nelle novità delle mostre e dei nuovi padiglioni. Si tratta di un insieme così vasto di opere e quasi sembra impossibile che un solo anno sia bastato a far tanto.

Tra il saluto delle sirene dei mille opifici milanesi, lo scampanio festoso di tutte le Chiese cittadine tra l'ansia, il palpito e la volontà di tutti gli uomini che fondono, nella manifestazione milanese, concrete speranze di ripresa e di sviluppo economico, la Fiera di Milano si presenta bella, nella sua cornice tipicamente italiana. I padiglioni si aprono e presentano ai visitatori tutto il campionario dei prodotti, perchè il consumo ne abbia incremento, perchè l'interesse sia manifesto e perchè il ritmo necessario alla vita economica sia più fecondo.

E' bene ricordare che, al di sopra e al di fuori della sua funzione commerciale, la Fiera di Milano ha un significato di alto valore morale e spirituale: essa è un segno di quella ripresa economica, di quell'armonia di intenti e di opere, a cui tende, con ogni forza, il Governo fascista. La manifestazione odierna è la migliore fra quelle fino ad oggi organizzate. Si direbbe che le difficoltà abbiano acuito l'intelligente attività dei nostri produttori, spingendoli ad una migliore produzione razionale perfezionando la loro opera e il loro spirito di iniziativa.

Milano, sotto questo aspetto, è la città più indicata per segnare i diagrammi dell'ascesa. Mentre la Fiera di Lipsia, stando ai resoconti, ha segnato quest'anno un successo inferiore a quello del 1928; mentre le altre Fiere di Europa tradiscono un senso di disorientamento e di pesantezza, la Fiera di Milano inalbera i suoi pennoni ed apre le sue porte ad una grande massa di espositori, occupanti un'area di oltre novantamila metri quadrati di padiglioni; accoglie la folla sempre più numerosa dei visitatori; vede affluire migliaia di commercianti e di acquirenti.

Per gli uomini d'affari, la Fiera di Milano rappresenta il miglior mercato dell'annata: quì si ha dunque un indizio certissimo di ripresa economica.

Milano, nella sua opera feconda di ogni giorno, accoglie i rappresentanti di tutte le regioni d'Italia e dei Paesi esteri, presentando loro un quadro suggestivo di forza e di vita. Le visite di personalità illustri, i congressi, i convegni, le carovane, daranno col loro ritmo incessante, un altro segno caratteristico di forza e di potenza a questa manifestazione. Le Nazioni estere sanno che quella di Milano non è semplicemente una Fiera, ma una vera e propria esposizione di carattere comparativo, e per questo si presentano attrezzate, non solo per le necessità di concludere affari, ma per subire un confronto ed un esame.

In tal guisa, un'attività puramente commerciale diviene una rivelazione di forza nazionale, indice inconfondibile di volontà tenacissima e di fede. Ed ancora una volta si giunge a quella perfetta fusione di aspirazioni ideali e di attività pratiche, in cui si rivela l'essenza vitale della civiltà fascista.

Il padiglione "Zara„

alla Fiera Campionaria di Milano

MILANO, 11

Nel pieno carosello dell'idustria e del commercio della Nazione, che è la Fiera di Milano, riapre quest'anno per la terza volta i suoi battenti il padiglione «Zara» di Dalmazia, sorto nel 1928 per volontà del Comitato Nazionale Dalmazia che ha Sede centrale in Milano, Via Manzoni 17.

Quale sia l'importanza di questa manifestazione ,che insieme ai prodotti e alle specialità di tutta la sponda adriatica orientale mostra agli italiani lo storico e perenne amore e l'attaccamento della antica terra di Venezia per l'Italia, balza certamente visibile dal concorso con cui l'italianissima Zara ha risposto all'appello rivolto dal suo Comitato.

Prodotti esposti, grafici sintetici e dimostrativi, informazioni di ogni spece che saranno dati nel Padiglione dimostreranno l'importanza capitale dell'allacciamento di stretti legami commerciali ed economici, non solo, ma anche di cuore che gli italiani debbono sempre più stabilire con la Dalmazia. Domenica prossima, 13 aprile, alle ore 16, tutti i Soci del Comitato sono invitati ad intervenire ad una speciale visita di carattere famigliare.

Tutti gli italiani sono pregati di voler concedere al Padiglione la loro particolare considerazione ed il loro maggior interessamento.

L'"Andrea Doria„ lascia Trieste

TRIESTE, 11

Oggi hanno lasciato Trieste la nave ammiraglia *Andrea Doria*, i cacciatorpediniere *Papa*, *Carini*, *Chinotto* e *Schiaffino* nonchè le navi cisterna *Verdi* e *Dalmazia*.

La bestiale propaganda

dei fuorusciti di Nizza

NIZZA, 11

Abbiamo dato notizia ieri della bestiale dimostrazione di alcuni rinnegati contro il locale consolato italiano.

Dei dimostranti uno solo è stato potuto arrestare. Si tratta di certo Renato Riccardi, noto comunista.

Il fatto che non ha in sè medesimo grande importanza, lo ha se messo in relazione con certa propaganda antitaliana a base di velenose menzogne in quanto che essa dimostra come la parola bugiarda dei falsi pastori possa suggestionare la mente del pecorume esaltato e incosciente.

La bestiale dimostrazione che oggi si registra è infatti frutto delle menzogne servite da alcuni fra i più tristi capoccia del fuoruscitismo, in una riunione tenuta in una sala nizzarda. E' nel corso di essa che presero la parola quel ribaldo che risponde al nome di Luigi Campolonghi, quel furfante di Francesco Ciccotti-Scozzese e quel rammollito di Dino Rondani.

Campolonghi — che in Francia anche i sassi delle strade sanno essere ancora e da moltissimi anni al soldo del Quai d'Orsay da cui riscuoteva e riscuote uno stipendio mensile oltre agli... extra a seconda dei bassi servizi che prestava e che presta; e al soldo della Massoneria della rue Cadet — all'infuori di sbavare i soliti volgari insulti contro la Patria, le abituali spacconate da guascone da strapazzo e le consuete meschine profezie degne del suo cervello di microcefalo, nulla disse di nuovo.

Ciccotti nonchè Scozzese, degno del compagno venduto e ubriacone, si scagliò violentemente contro il Consolato d'Italia, e delle sue miserabili provocatrici parole ieri la polizia francese ha raccolto i frutti con la bestiale dimostrazione davanti alla sede del Consolato stesso. Ma quel tristo figuro di Ciccotti non potè a meno nella sua discorsa di uscire in una preziosa confessione. Questa:

« Una cosa ci preoccupa: l'educazione della gioventù. Contro di essa noi non possiamo fare che ben poco! ».

Ben poco? Nulla, nulla, caro furfante che rispondi al nome di Ciccotti! L'Italia è tutta, tutta una con la sua gioventù, vale a dire col Fascismo, che rappresenta l'avvenire e la bellezza della sua vita purificata e rinnovatrice.

E' anche per questo che pensiamo che chi paga i Campolonghi, i Ciccotti, i Cianca, i Berneri ed altra simile genia, potrebbe destinare il suo denaro a scopi un po' più degni. Per esempio alla propaganda demografica...

Gli Ispettorati corporativi

Scopi e funzioni del nuovo organo

ROMA, 11

Fra le questioni che sono state oggetto di esame in seno al Gran Consiglio durante la sessione testè chiusa, è stata anche quella relativa alla costituzione degli Ispettorati corporativi e su di essa, come fu annunciato nel comunicato ufficiale, il Ministro delle Corporazioni on. Bottai riferì, dando particolari sui lavori in corso presso il Ministero per la attuazione dell'importante riforma e sui criteri informatori di essa.

Gli studi in corso

Come è noto, si tratta di riordinare e allargare gli Ispettorati del lavoro, già dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale, dopo averli fusi con gli Ispettorati tecnici dell'industria, e dare ad essi funzioni più larghe e più vaste, non più soltanto di carattere igienico e sociale, in senso stretto ma anche economico e sindacale, in maniera da farne un organismo tutt'affatto nuovo, destinato a costituire uno dei fondamentali servizi del Ministero.

Gli studi per la costituzione degli Ispettorati corporativi sono abbastanza avanzati e uno schema di provvedimento è stato già apprestato dagli organi competenti ed è ora allo studio per la redazione definitiva. Il provvedimento enumera le funzioni affidate agli Ispettorati corporativi, ne stabilisce i poteri e ne disciplina l'esercizio, ne determina il numero e le città dove essi risiederanno, regola la sistemazione del personale e provvede alle spese occorrenti.

Il numero degli Ispettorati corporativi sarà molto più grande che non quello degli Ispettorati del lavoro, e ciò non soltanto perchè le funzioni ad essi attribuite sono più caste e complesse, ma anche perchè in realtà l'attuale ordinamento degli Ispettorati del lavoro si è dimostrato nella sua interregionalità insufficiente. Pertanto si è ritenuto opportuno di istituire tre Ispettorati.

I compiti degli Ispettorati

I poteri degli Ispettorati sarebbero molteplici; essi dovrebbero innanzi tutto, come già gli Ispettorati del lavoro, vigilare sulla osservanza delle varie leggi di carattere sociale e sanitario da osservarsi negli stabilimenti di lavoro e più particolarmente dovunque esista una mano d'opera salariata e stipendiata. Infine gli Ispettorati eserciterebbero la vigilanza sulle organizzazioni sindacali periferiche dal punto di vista amministrativo, finanziario e tecnico, come su tutti gli enti ed organismi comunque sottoposti alla vigilanza del Ministero delle Corporazioni e compirebbero tutte quelle inchieste, rilevazioni, raccolte di dati e notizie che possono interessare il Ministero circa l'attività produttiva.

Per poter svolgere tali attribuzioni gli ispettorati saranno dotati, non soltanto del personale amministrativo,m a anche dal necessario personale tecnico; ingegneri, medici, laureati in agraria ecc., in modo che la loro azione possa riuscire veramente efficace. Essi saranno anche provvisti dei necessari poteri nei riguardi degli organismi che verranno assoggettati al loro controllo; ma naturalmente a questi poteri faranno da corrispettivo le opportune cautele, intese a garantire i diritti dei terzi e fra l'altro sarà stabilito l'obbligo del più assoluto segreto su quanto possa formare oggetto di inchieste, pena gravissime sanzioni.

Per assicurare infine il necessario coordinamento nel campo economico e sindacale anche nelle provincie, agli Ispettorati verrà dato anche il compito di costituire uno speciale organo consultivo tecnico delle Prefetture, le quali ne ascolteranno il parere in questioni economiche e sindacali, salvo beninteso il caso di provvedimenti di ordine pubblico.

Per la parte finanziaria si penserebbe di limitare il concorso dello Stato alla somma che esso già staziava per i funzionari dei servizi tecnici dell'industria e per gli ispettorati del lavoro; per la restante parte si pensa di provvedere a parte, ponendo la spesa per una certa quota, a carico del fondo delle Corporazioni.

51.539 operai occupati

sulle strade statali in marzo

ROMA, 11

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda Autonoma Statale della Strada risulta che durante il mese di marzo furono impiegati in media lungo le strade statali 51.539 operai con un aumento di 5.872 operai impiegati rispetto a quelli del mese precedente, così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 5.985; Toscana 2.769; Piemonte e Liguria 4.590; Lombardia 3.522; Venezia Tridentina e Cadore 5.801; Venezia Giulia e Friuli 2.248; Veneto 1,101; Emilia e Romagna 4,932; Marche e Abruzzi 3.130; Campania e Molise 3.557; Puglie e Basilicata 4.758; Calabrie 3.076; Sicilia 4.590; Sardegna 1.479.

Una sensibile diminuzione

nel numero dei disoccupati

ROMA, 11

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali ha mandato alla Presidenza del Consiglio la presente nota sullo stato della disoccupazione al 31 marzo 1930 VIII.

Il mese di marzo segna una nuova sensibile diminuzione della disoccupazione: dai 456.628 disoccupati del 28 febbraio si discende al 31 marzo a 383.138, con una diminuzione di 73.490 disoccupati. Tutte le regioni contribuiscono a questo miglioramento, segnatamente il Veneto, la Lombardia, l'Emilia e le Puglie.

I pugliesi a Roma

ROMA, 11

Sono giunti a Roma i 250 pugliesi residenti nel Nord America venuti in Italia per un pellegrinaggio nelle città più importanti della penisola. A riceverli alla stazione si trovavano il comm. Parini direttore generale degli italiani all'estero, i membri del comitato direttivo dell'Associazione pugliese, e numerosissimi soci del sodalizio che hanno fatto ai loro conterranei calorose accoglienze.

Nuove nomine sindacali

ROMA, 11

Con decreti del Ministro per le Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali: cav. Enrico Broili a presidente della Federazione provinciale fascista dei commercianti di Udine; signor Scipione Panzoni a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio di Vicenza; dott. Paolo Policaldi, segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Trento.

Bollettino giudiziario

ROMA, 11

Casentino, consigliere di Cassazione, è collocato a riposo con titolo e grado onorific di prim presidente d. Corte d'Apello; Clarici, consigliere Corte Appello Trieste, è nominato sostituto procuratore generale Cassazione e destinato funzioni avvocato generale Corte Appello Trieste.

Cancellerie: Pizzati, concelliere capo Tribunale Capodistria, è nominato cancelliere capo Pretura unificata Spezia; Seno, segretario sezione R. Procura Trieste, è nominato cancelliere capo Pretura unificata Venezia Camonica, cancelliere Pretura Napoli applicato Pretura Bolzano, cessa incarico disimpegnato Pretura Caldaro e Ortisei; Bonarrigo, segretario R. Procura Cremona, applicato Pretura Borgo, cessa predetta applicazione ed è nominato Pretura Caldaro con incarico esercitare funzioni cancelliere anche Pretura Ortisei; Bogioli, primo cancelliere Tribunale San Remo applicato Pretura Trento, cessa tale applicazione ed è applicato Pretura Borgo con incarico esercitare funzioni cancelliere Pretura Pergine e Strigno; Palmieri cancelliere Pretura Caldato è tramutato Tribunale Viterbo.

Le divise da carabiniere

usate per il furto a Roma

ROMA, 11

Vi abbiamo informati largamente della scoperta di una parte della refurtiva del furto patito dall'orefice Menichini. La polizia ha oggi identificato il sarto che fornì le divise indossati dal Camilli o dal Del Cavallo, cioè il falso capitano dei carabinieri e l'altrettanto falso maresciallo. La sartoria in parola è situata in via Fabio Massimo e appartiene al sig. Cipriano Libero, il quale fu già capo sarto del 3.o Battaglione mobile dei Carabinieri. Il Libero ha narrato che verso la fine del mese di gennaio si presentò in negozio un giovane biondo ed elegante per ordinare delle divise. Egli non sapeva chi fosse, nè poteva domandarglielo. Il giovane in parola era giunto in taxi e, entrato nel negozio, aveva scelto della stoffa. Tornò poi quattro o cinque giorni dopo, disse che i vestiti servivano per una compagnia di operette Giammarchi che in quei giorni si stava formando a Roma e che avrebbe presto debuttato in uno dei teatri della Capitale. Le divise erano tre: una da tenente dei carabinieri, una da maresciallo e una da brigadiere. Il prezzo fu stabilito subito: 1350 lire, ed egli accettò senza discutere, raccomandando però di consegnargli il lavoro con la massima sollecitudine.

E' da notare che, servendo le divise soltanto a comparse, non era indispensabile una grande precisione di taglio. Infatti il sarto non misurò mai addosso agli attori le divise, contrariamente alle esigenze della clientela. Qualche giorno dopo il giovane biondo portò una divisa di maggiore dei carabinieri, perchè la trasformasse in una divisa da capitano. Per questo nuovo lavoro fu pattuito un compenso di 80 lire. Prima però che scadesse il termine della consegna, il sarto dovette ancora tornare sul lavoro già ultimato, perchè il cliente pregò di ridurgli la giacca da tenente, la quale doveva servire adesso per un attore più piccolo di statura; quella che la doveva indossare — aggiunse — era ammalato. Il cliente ritornò a pagare, ma non portò via il lavoro ultimato, il quale rimase presso il negozio ancora per qualche giorno; poi tornò ancora e finalmente il giovanotto portò via i vestiti con un taxi.

Bimba sulla brace ardente

mentre la mamma dorme

ROMA, 11

Un'orribile raccapricciante disgrazia, che ha vivamente commosso una intera popolazione, accadeva nel vicino Priverno. Una donna, la trentenne Caterina Rotondi, maritata al contadino Luigi Dominioni, si era seduta, per allattare una sua figlioletta di nove mesi a nome Jole finchè, stanca per la consueta veglia notturna, si addormentò.

Disgraziatamente la Rotondi si era seduta presso un grosso braciere acceso. Ad un tratto la piccina, divincolatasi dalle braccia materne — la madre, come abbiamo detto, si era addormentata — scivolava lungo le ginocchia della Rotondi e andava a cadere entro il braciere. La madre, destatasi di soprassalto alle grida di dolore della piccina, veduta la figlioletta entro il braciere, la sollevò subito e resa quasi pazza dalla disperazione, uscì all'aperto gridando aiuto.

Accorsero altre donne, che provvidero a trasportare la povera piccina al locale posto di pronto soccorso, mentre la disgraziata madre, vinta dall'angoscia e dallo spavento, cadeva in deliquio. La povera piccina aveva disgraziatamente riportato delle orribili e gravissime ustioni in varie parti del corpo, specie alla faccia, per cui il locale sanitario, dopo averle somministrato le cure del caso, la tratteneva in osservazione, giudicandola però in istato gravissimo.

Orribile a dirsi, la povera Jole, se sopravviverà, rimarrà completamente cieca. Impressionanti pure sono le condizioni in cui versa l'infelice madre, che è stata colpita da uno choc nervoso che fa temere per le sue facoltà mentali. Per ora le sono state pietosamente celate le tristi conseguenze della sciagura.

Oste travolto e sfracellato

dal tram uscendo di casa

MONZA, 11

La « Bettola » località che dista da Monza circa tre chilometri, stamane verso le 8.30 è stata teatro di una grave sciagura. Mentre usciva dalla propria abitazione, situata sulla strada provinciale a pochissimi metri dalla linea tranviaria, il trattore Luigi Arbizzoni, di anni 51, è stato travolto dal rimorchio di un convoglio proveniente da Milano. La pesante vettura lo ha sfracellato orrendamente, cioè gli ha maciullato le membra e gli ha spiccato la testa dal busto.

Nè il manovratore, nè il personale di servizio, nè i passeggeri si sono accorti della sciagura di modo che il convoglio è proseguito velocissimo sino a Monza. Il cadavere del disgraziato trattore è stato rimosso poco dopo da alcuni passanti che avevano assistito inorriditi alla tragica scena ed è stato trasportato nell'abitazione dell'Arbizzoni.

Sul luogo della sciagura si è immediatamente recata l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Il transito sulla Valsugana

ROMA, 11

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli: N. 47 della Valsugana, Comune di Trento, località Forte Civezzano, transito riattivato.

Bollettino militare

ROMA, 11

I seguenti ufficiali generali in aspettativa per riduzione di quadri sono trasferiti di ruolo dal comando del C. A. di Alessandria al Comando di C. A. di Torino: Giardino gen. di divisione; Mazzucco, id. Testa-Fochi, id.; Oliviero, gen. di brigata; Pozzi id. Petrucci id. del genio è collocato a riposo.

Corpo di S. M.: Barbieri, col. S. M. (artiglieria) cessa carica di insegnante presso la Scuola centrale di artiglieria.

Fanteria: Bettini col. cessa carica di aggiunto presso Scuola centrale di fanteria; Sisto ten. col. 10 centro automobilistico è nominato giudice effettivo presso Tribunale militare territoriale di Firenze; Vinciguerra ten. col. è incaricato insegnamento presso scuola centrale di fanteria.

Arma di Cavalleria: De Caroli col. cavalleggeri Alessandria cessa carica di giudice effettivo tribunole militare C. A. Firenze.

Arma di Artiglieria: Ottaviani col. cessa carica insegnante scuola centrale artiglieria; Bramante ten. col. 15 campagna, collocato in aspettativa; Pelligra id. ha l'incarico di aggiunto presso la Scuola centrale di artiglieria; Pedrotti id. 5 campagna, trasfrito scuola applicazione artiglieria e genio; Tosatti, id. 3 pesante assegnato ufficio raccolta materiale e munizioni Mestre, è trasferito secondo pesante campale.

Arma del Genio: Tiraboschi, col. C. A. Verona collocato ausiliaria; Zanetti, col. collocato a riposo; Boggio col. nominato comandante 10. genio; Lispera e Pernicotti tenenti colonnelli sono collocati in ausiliaria e assegnati in forza della divisione militare di Torino.

Corpo di Commissariato militare: I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati: Carminati, a la direzione commissariato militare C. A. Milano (gestione staccata commissariato Piacenza); Fedeli, id. id. Verona (Magazzino centrale di Verona).

L'istruzione d'arma

per gli ufficiali di complemento

ROMA, 11

Il *Giornale Militare* ufficiale pubblica una circolare nella quale si rende noto che col 15 luglio prossimo verrà iniziato il primo periodo della speciale istruzione d'arma per allievi ufficiali di complemento dei corsi universitari che abbiano compiuto il primo periodo di istruzione presso le Università. Tali istruzioni saranno impartite presso le seguenti scuole: Moncalieri per la fanteria di linea, Milano per bersaglieri e alpini, Pinerolo per cavalleria, Lucca per artiglieria da campagna, Bra per artiglieria da montagna, Verona per il Genio.

Il numero degli allievi da ammettere a ciascuna scuola è il seguente: fanteria di linea 560, bersaglieri 30, alpini 65, cavalleria 40, artiglieria da campagna 230, artiglieria da montagna 40, genio zappatori minatori 50, genio telegrafisti 25, genio radiotelegrafisti 25. Non verranno fatti corsi per l'artiglieria pesante e pesante campale, da costa e contraerei, nè per i pontieri e lagunari del genio.

Direttore di banca arrestato

ROMA, 11

Si ha da Civita Castellana: La scorsa notte un commissario di P. S. con alcuni agenti si è recato a Civita Castellana e, in seguito a mandato di cattura ha arrestato il direttore di quella Banca Cooperativa, cav. Giovanni Iadeluca, per irregolarità riscontrate nella sua gestione.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw 0,2 — ore 21: Concerto di musica leggera.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1,2 — ore 20.35: «Bajadera» operetta in atti di Kalman.

MILANO (1 MI) - m. 500,5 - Kw. 7 ore 12-12.30: Piccola orchestra — 12.40-13.30: Notizie commerciali — 16.35-17: Cantuccio dei bambini — 19.15-20: Concertino del pranzo — 20.30-21: Musica varia — 21-22.30: «Le preziose ridicole» opera di Felice Lattuada, sotto la direzione dell'Autore.

NAPOLI (1 NA) - metri 331,4 - Kw. 1,5 — 17.30-19: Concerto — 21,2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

ROMA (1 RO) - metri 441 - Kw. 50 — ore 8.15-8.30: Giornale parlato — 11-11,15: Giornale parlato 13.15-13.30: Borsa - Notizie — 13.30-14.30: Rario-quintetto — ore 16.40-17: Cambi - Notizie — 21,2: Trasmissione d'opera dal Teatro S. Carlo di Napoli e concerto dallo studio.

VIENNA - m. 516 - Kw. 7 — 19.30: Trasmissione dall'Opera di Stato Viennese: J. Massenet: «Werther» opera in tre atti. Seguirà concerto orchestrale.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10: 19.5: Jazz-band per due pianoforti.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1,5 20: Una generazione di musicisti (La famiglia Benda): 1. Parole di introduziont; 2. Franz Benda: Sinfonia in re maggiore, per orchestra d'archi; 3. Id. Sonata per violino e piano; 3. Karl Benda: Composizioni per piano.

LONDRA Programma nazionale. (216 metri - Kw. 30 - 1554 metri - Kw. 25). — 20.30: Concerto orchestralt

OSLO - m. 493 - Kw. 60 — ore 20: Concerto: 1. Leuschener: Giochi di prestigio (ouverture); 2. Zeller: Selezione dtl «Venditore di uccelli»; 3. Ketelgey: «Nel giardino di un monastero»; 4. Bedgunker: «Moto perpetuo»; 5. Elgar: «Salut d'amour»; 6. Weber: «Dal re dei valzer Strauss».

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	68 05	68,—	68,95	68,—
Consolid. 5 ojo	81 07	80,95	81,05	80,97
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,20	75,50
Bancari				
Banca d'Italia	1945 —	1940 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1418 —	1417 —	1417 —	1417,—
Banca Credito	563 —	565,—	566 —	566,—
Banco Roma	113 —	113,—	113 75	113,—
Cred. Italiano	756 —	754,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	193,—	193,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	821,—	819,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	88 25	88,50	88,—	88,—
Mediterranea	712,—	712,—	—,—	—,—
Meridionali	1190 —	1192,—	—,—	—,—
Rubattino	186 —	483,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	95 —	96,—	96,—	92,—
Costr. Venete	270,—	271,—	270,—	270,—
Saturnia	82,—	82,25	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	270,—	270,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700 —	2700,—	—,—	—,—
Cot. Furter	110 —	107,50	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	483 —	482,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	410 —	410,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	118 —	118,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	380 —	380,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	32,50	35,50	32,50	32,75
Fil. Cuc. Cant.	685 —	685,—	—,—	—,—
Cascami Seta	735 —	736,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1237 —	1136,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	760 —	755,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	216 —	216,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3000 —	3000,—	—,—	—,—
Tele de Chà	216 —	222,—	216 —	216,50
Lin. Can. Naz.	284 —	285,—	—,—	—,—
Ran Rotondi	100 —	100,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26 —	25,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	26 —	25,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	66 —	66,50	—,—	—,—
M. Ecs. Vard	875 —	905,—	—,—	—,—
Van Tosi	255 —	236 —	—,—	—,—
Varedo	42 —	42,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	65,25	67,—	—,—	—,—
Terrasconi	91,50	91 50	—,—	—,—
Unione Ma	594 —	594 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Min				
Gregorini	50,—	50,—	—,—	—,—
Ansaldo	110,—	108,—	—,—	—,—
Ilva	202,75	201,50	—,—	—,—
Metallurgica	175 —	177,—	—,—	—,—
Elba	49,—	49 —	—,—	—,—
Monte Amiata	295,50	294,50	—,—	—,—
Montecatini	241,—	240,50	242 —	241,—
Breda	121,50	121,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	350,—	353,—	351,—	352,—
Isotta Frasch.	195,—	195,—	—,—	—,—
Bianchi	47,50	47,—	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	61,—	60,—	—,—	—,—
Reggiane	91,50	91,75	—,—	—,—
Dalmine	138,—	139 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	65,—	65,—
C. N. Veneto	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	242,50	242,50	244,—	43,5
Elett. Brioschi	504,—	504,—	—,—	—,—
Dinamo m.	216,50	217,—	—,—	—,—
Bresciana	273,—	273,—	—,—	—,—
Adamello	311,50	310,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	254,50	256 —	—,—	—,—
Emiliana	526,—	536 —	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	451,—	451,—	—,—	—,—
Eeso	160,50	160,50	—,—	—,—
Edison	760,—	761 50	—,—	—,—
Edison Port.	505,—	510,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.	152,—	151 —	—,—	—,—
Tirso	186 —	186,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	288,—	288,—	—,—	—,—
Vizzola	823,—	821,—	—,—	—,—
Ter. di Elettr.	314,—	316,—	—,—	—,—
Valdarno	175 50	176,—	—,—	—,—
Tecnomasio	104 —	106,—	—,—	—,—
Terni	376,—	378,—	375 —	376,—
Es. Elettrici	167,50	[illegible]	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	144,—	144,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	800,—	800,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	[illegible]	915,—	—,—	—,—
Past. Baroni	46,—	46,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	57,—	60,—	—,—	—,—
Gulinelli	272,—	270,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,06	3,05	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	419,50	420,—	—,—	—,—
Fondi Rust	163,—	160,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	80,50	80,50	—,—	—,—
Beni Stabili	633,—	634,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	65,—	65,—	64,50	63,—
Diversi				
Icnelli	86,50	81,—	—,—	—,—
Gas Torino	232,—	231,—	—,—	—,—
Alra Lanza	67,50	67 50	—,—	—,—
Petroli	40,75	40,25	—,—	—,—
Eridania	464,—	465,—	—,—	—,—
Italo Am.	242,—	241,—	—,—	—,—
Pirelli It.	859,—	861,—	—,—	—,—
Pirelli G.	196,—	198,—	—,—	—,—
Rinascente	74,75	74,50	—,—	—,—
Brasital	116,—	115,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	218,—	217,50	—,—	—,—
Spalato	200 —	206,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4395,—	4385,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,69	74,69	74,70	74,70
Zurigo	369,62	369,62	369,75	369,75
Londra	92,78	92,79	92,80	92,81
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	238,50	238,50	239,—	239,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,55	56,57	56,55	56,55
Bucarest	11,34	11,32	11,35	11,35
Argentina oro	17,10	17,07	—,—	—,—
„ carta	7,54	7,52	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19 07	19,08	19,09
„ Cheque	19,06	19 05	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,75	33,76	33,76
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 478 — Id. id. B e C 478 — Adria 65 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 94 — Lloyd 547 — Premuda 350 ex — Gerolimich vecchie 170 — Martinolich 140 — Tripcovich 168 — Assicurazioni Generali 4385 — Riunione Adriat. prima serie 1865 — Id. id. seconda serie 1865 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 67 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 75 — Stabilim. Tecnico Triestino 150 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.79 — New York 19.07.5 — Zurigo 369.70 — Madrid 238 — Amsterdam 766.25 — Berlino 455.40 — Bucarest 113.45 — Praga 56.52 — Vienna 268.95 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.30 — Budapest 333.25 — Olso 511 — Tirano 366.

Il mercato dei cereali

MILANO, 11

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: discreto numero di affari, andamento debole. Apertura maggio 137, luglio 119,25, ottobre 120.50. Chiusura: maggio 137, luglio 119,45. ottobre 120.70.

GRANOTURCO: poco attivo, tendenza debole. Apertura: maggio 60.50, luglio 58.75, ottobre 59.75. Chiusura: maggio 60.50, luglio 58.85 ottobre 59.75.

RISO: numerosi affari, andamento debole. Apertura: maggio 120, luglio 123.10, ottobre 118.75. Chiusura: maggio 119,10, luglio 122,25, ottobre 118.65.

RISONE: idem come il riso: Apertura: maggio 82.25, luglio 84.85 ottobre 79.75. Chiusura: maggio 82.80, luglio 84.85, ottobre 79.50.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 11 Marzo 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 29 a 29.3; Franco vagone o barca da Lit. 144 a 146 — Cardiff grosso secondario id. da 28 a 28.3; id. 139 a 141 — Gas inglese primario id. da 25.3 a 25.6; id. da 125 a 127 — Gas inglese secondario id. da 23.3 a 23.6; id. da 116 a 118 — Tedesco da vapore id. da 27.9 a 28; id. da 136 a 138 — Tedesco da gas id. da 24.6 a 24.9; id. da 121 a 123 — Americano da gas id. da dollari 6.10 a 6.15; id. da 122 a 124 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 212 a 215 — Antracite inglese scelta a mano id. da 255 a 260 — Antracite inglese arancio id. da 275 a 280 — Antracite inglese minuto id. da 108 a 110 — Antracite inglese pisello id. da 175 a 180 — Antracite russa arancio id. da 245 a 250 — Coke gas inglese id. da 195 a 200 — Coke inglese Patent id. da 195 a 200 — Coke inglese Garesfield id. da 210 a 215 — Coke metallurgico nazionale id. da 205 a 210 — Coke gas nazionali id. da 205 a 210 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 162 a 164 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1350 a 1400 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 350 a 370 — Carbone Alta Slesia I. id. da 120 a 122 — Id. id. id. da 115 a 117.

COLONIALI

Caffè: Portorico corrente Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1200 a 1230 — Moka Hodeida id. da 1020 a 1050 — Salvador naturale id. da 880 a 930 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 820 a 850 — Guayaquil id. da 650 a 670 — Santos prime id. da 700 a 730 — Santos superior id. da 640 a 660 — Santos good id. da 600 a 620 — Santos regular id. da 570 a 590 — Rio caracolito superior id. da 630 a 650 — Rio superior id. da 530 a 550 — Rio corrente id. da 470 a 500 — Bahia id. da 490 a 520.

Pepe: Nero Singapore per Q.le da Lit. 1150 a 1175 — Nero Tellicherry id. da 1325 a 1350.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 168 a 170 — Farina N. 1 Superiore id. da 178 a 180 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 192 a 196 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 182 a 185.

Crusca: tela usata per merce id. da 62 a 65 — Cruschello: tela usata per merce id. da 58 a 60.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 98 a 99 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 108 a 104 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 93 a 94 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 95 a 96.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 520 — Winter I qualità id. 515 — Winter II. qualità id. 510 — Winter III. qualità id. 500.

Olio di oliva: Qualità eccezionale Lit. 620 — Classico id. 605 — Sopraffino id. 580 — Fino id. 570.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 155 a 160 — Rosso gradi 15 id. da 185 a 190 — Bianco gradi 10 id. da 80 a 90 — Filtrato rosso id. da 165 a 180.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 85 a 95 — Rosso gradi 13 id. da 120 a 125 — Bianco gradi 14-15 id. da 170 a 180 — Marsala id. da 410 a 420 — Passito id. da 380 a 390.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 90 a 100 — Bianco gradi 9-10 id. da 90 a 100.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 85 a 95 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 125 a 135 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 170 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 170 a 175 — Bianco gradi 10 id. da 115 a 120.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 137 a 140 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco aprile Cif. Venezia da dollari 5.10 a 5.15 — Danubiano, d'imbarco 30 aprile Cif. Venezia da scellini 176 a 177.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 73 a 75 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 75 a 76 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 76 a 77 — Foxami colorito sano stagionato, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 63 a 64 — Foxami colorito sano stagionato, viaggiante Cif. Venezia da scellini 119 a 120 — Foxami colorito sano stagionato imbarco 4 Cif. Venezia scellini 116 — Foxami colorito stagionato, 5-7 Cif. Venezia da scellini 113 a 114 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 70 a 71 — Plata giallo, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia da scell. 126 a 127 — Plata rosso, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia da scellini 129 a 130.

Avene: Danubio, d'imbarco 4 Cif Venezia da scellini 100 a 101.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura Cotoni: Gennai contratto nuovo 15.64; vecchio 15.87 — Febbraio nuovo 15.74 — Marzo id. 15.85 — Aprile vecchio 16.34 — Maggio id. 16.44.45 — Giugno id. 16.46 — Luglio id. 16.48-50 — Agosto id. 16.15 — Settembre id. 15.90 — Ottobre nuovo 15.4; vecchio 15.69-72 — Novembre id. 15.49; id. 15.74 — Dicembre id. 15.57; id. 15.78-80.

Una pagina di Arsène Houssaye

Il centenario del romanticismo francese ci fa ricordare i primi anni di Arsène Houssaye e ci pone quindi sott'occhio quelle *Confessioni* che costituiscono in certo modo una storia del retroscena letterario e politico che corre dal 1830 al 1880.

Quando venne per la prima volta a Parigi, spintovi dall'amor dell'arte e da un desiderio vago di distinguersi nelle lettere, egli trovò infatti la grande città nel più forte del delirio romantico e di quel rinnovamento letterario del quale certo non esiste esempio più splendido nella storia della Francia. La rivoluzione dell'89 era stata tutt'altro che favorevole alle lettere. Caduta ben presto la Francia in mano di fazioni violente, poi confiscata da Napoleone, come avrebbe potuto in mezzo a quelle avventure fiorire la letteratura? La prosa accademica del Fontanes e la tragedia aristotelica del Viennet, fredda, impacciata, incolore, rappresentano ciò che di meglio la Francia ha potuto offrire nei primi anni del secolo.

Venuta la Ristorazione si nota subito un principio di risveglio letterario. Chateaubriand riprende l'opera interrotta sotto l'Impero, e più di ogni altro Victor Hugo e Lamartine tentano di raggiungere vie inesplorate della coscienza e della vita, nuovi accenti e nuove vibrazioni dell'anima. E' una vera rivoluzione letteraria che le giornate di Luglio inaugurano e consacrano, rivoluzione non soltanto nelle forme dell'arte, ma anche e più nel contenuto. Il poeta, il romanziere, il drammaturgo si fecero banditori arditi di nuovo concetti, di nuovi ideali della vita.

Essi volevano cercare altri orizzonti, senz'altra guida che l'ispirazione e l'osservazione della natura. guerra dunque ai vecchi precetti estetici, bando alla Poetica di Aristotele, al Trattato del sublime di Longino, all'Arte poetica di Boileau. Saint-Simon non s'era fatto scrittore impareggiabile senza sapere la grammatica, e D'Aubignac non aveva forse scritto la più noiosa delle tragedie calcandola sui precetti Aristotelici? E Victor Hugo capitanando la schiera infiammata, cantava allora a voce altissima:

« Io sono il poeta feroce,
l'uomo dovere... »

L'Houssay, coi suoi istinti liberi, zingareschi, coll'amore che aveva delle avventure e dell'imprevisto, fu subito avvinto dall'idea romantica. Egli detestava pure i vecchi precetti dell'arte e aveva il proposito di non volere scrivere che secondo le ispirazioni della sua fantasia. Ogni precetto estetico gli pareva dovesse impedire la libera e chiara manifestazione del vero, e adottava il sentimento espresso dal cardinal Bernis in quel suo verso:

« A forza d'arte l'arte stessa è bandita »

Aveva specialmente a noia il Boileau e lo paragonava ad una strada bella, che non ti dà mai la piacevole sorpresa di scene e viste impreveduta. Vagheggiava invece il momento di mettersi in relazione con quei campioni dell'arte nuova, che alla sua vergine fantasia di provinciale parevano altrettanti dei, o semidei almeno.

Ed una sera ebbe la fortuna di vederne qualcuno all'Odéon, dove si rappresentava: La vie d'un joueur. V'erano Balzac, Alessandro Dumas, Eugenio Sue. Ma era Dumas che più attirava l'attenzione del nostro uomo. Fra un atto e l'altro gli andò incontro; ma non sapendo come presentarsi da se stesso, gli si pose inanzi come un punto d'ammirazione: « Volete permettere a un anonimo di dirvi il suo amore verso le vostre opere? ». E dopo le solite presentazioni, Dumas gli strinse la mano invitandolo a casa. Poteva dirglielo, tanto non c'era mai.

Ma il romanticismo non aveva ancora guadagnato il giudizio del pubblico, e l'Houssaye stesso racconta che, in quel tempo, gli uomini divorati dall'amor delle lettere dovevano rassegnarsi a vivere di nulla. Il teatro dava appena di che vivere stentatamente, il romanzo già di più. E se il gran Balzac riscoteva appena mille franchi al mese dai suoi librai, il nostro modesto scrittore, che poteva considerarsi appena un bersagliere della « bohème » romantica, non dovette avere principi splendidi. Cominciò con alcune canzoni alla memoria del Beranger, con una raccolta di racconti fantastici, che non trovò editori, e colla «Peccatrice» che piacque e lo incoraggiò sulla via del romanzo. Gli bisognò passare per molte dure prove. Di casa il padre non gli mandava nulla o quasi nulla; andava innanzi alla meglio vivendo di ripieghi, scontando un po' il credito della famiglia. E scrisse una marcia che dovrebbe sempre scrivere chi avverte in sè una scintilla di genio: « Un uomo di spirito trova sempre da scrivere per denaro. Ma, s'egli si condanna al lavori forzati, è perduto ».

Egli conobbe tutti gli dei maggiori dell'Olimpo, compresi quelli che giravano giorno e notte, come gli dèi di Offenbach nel suo Orfeo all'inferno. Ma fece vita specialmente con gli scrittori, di natura più sbrigliata, che spezzavano al pubblico i primi minuti del romanticismo. E frequentò Léon de Gozlan, Ourliac, Gérard de Nerval e moltissimi altri.

Gautier, che poteva considerarsi l'anfitrione di questa «bohème» e passava la vita a quattro cavalli e sigaro sultano, cos per contorno, il raccoglieva nel suo locaucolo, in cui si parlava la sera, una sera, in cui si mancava d'essere visitato più indifeso quando da altri nomini celebri come Nerval e Gautier, quando vi faceva delle apparizioni fulminee, e Delacroix, romantico coi romantici quantunque classico ostinato nel silenzio del suo studio, s'intratteneva nelle discussioni più varie. Gautier con la sua capigliatura assalonica a modo di salice piangente e del panciotto rosso che accecava la vista dei riguardanti, gesticolava animato. Il Rogier dipingeva qualche acquarello, illustrando ora Hoffmann, ora Byron. Gavarni disegnava a lui vicino, mentre Marilhat, paesista distinto, scambiava qualche impressione con Esquiros.

Di sera, giravano in cerca di piaceri e di emozioni. L'Houssaye esercitava le sue tentazioni contro le donne che appartenevano già per diritto al diavolo. A cominciare da Gérard de Nerval che aveva la mania di restaurare, come Giuliano, gli dei dell'Olimpo, al barone Eugène de Stadler, che non avava che le donne colossali e non avrebbe degnato di un sorriso madamigella Rachel e madamigella Bernardt nemmeno se gliele avessero offerte sopra un piatto d'argento, quasi tutti avevano qualche tratto caratteristico.

L'autore della *Peccatrice* era uno dei pochi che, pur volendo una libertà assoluta nell'arte e nel costume, avevano però serbato certi abiti e modi di signore e di uomo di mondo. Egli non amava, come qualche altro confratello, il vestito alla Werther col cappello Ernani, ma vestiva alla moda del giorno, che era qualche volta anche la moda del giorno dopo, e soleva andare in quella società che doveva poi passare nelle sue Confessioni come una ricca galleria di figure storiche.

Il Romanticismo conduce già l'idea della rivoluzione, e l'Houssaye prese parte all'insurrezione del 6 e 7 giugno 1832, ch'ebbe luogo, com'è noto, in occasione del trasporto funebre del generale Lamarque. Si cacciò coi rivoltosi, insieme ai compagni, ma la sommossa fu repressa. Egli fu preso e arrestato il giorno dopo insieme altri amici. Se la cavò con poco: coll'esilio di qualche mese a Bruyeres sua patria.

Ma cambiò tosto opinione e s'accomodò alla monarchia di Luigi Filippo. Non è il migliore partito da prendersi quello di assidersi lieti al banchetto della vita senza nerie malinconiche e senza le musonerie della saggezza? Tanto, che sosteneva essere l'acqua il principio di tutte le cose, amava il vino tanto più se buono. Houssaye volle quindi avere un colloquio col re ne rimase soddisfatto. Vide in lui dell'ingegno, dello spirito, e sopratutto una grande volontà di fare il bene.

Poi, quella «bohème» morì ed i suoi membri si dispersero terminando in vario modo una vita di lavoro, di spassi e di spacconate. « Grand'uomo quel Racine, se non avesse scritto tragedie le disse un giorno all'Houssaye Victor Hugo. E di tutte le spacconate questa fu forse la maggiore.

Aldo Poli

Importanti studi sull'origine della marea in Adriatico

ROMA, 11

In questi giorni è stato eseguito un importante esperimento allo scopo di studiare l'origine della marea dell'Adriatico. Come è noto il fenomeno della marea nei mari chiusi è enormemente complesso ed è uno dei fenomeni meno conosciuti. In relazione ai lavori della Commissione internazionale del Mediterraneo, presieduta da S. E. l'Ammiraglio Thaon di Revel, in base ad un program ma preparato dal prof. Giovanni Magrini, tre navi della R. Marina, il cacciatorpediniere *Grado*, la nave *Porto Empedocle* e la torpediniera *47 O.S.* eseguirono ininterrottamente giorno e notte osservazioni scientifiche lungo la traversale Rovigno Foci del Pò.

Il personale osservatore, diretto dal prof. Perotti, fu fornito dal l'Istituto Geofisico di Trieste e dall'Istituto di Biologia Marina di Rovigno, mentre la flottiglia era al comando del capitano di corvetta Riva.

Le misure eseguite furono continuamente coordinate con la radio ed i risultati ottenuti presentano un alto interesse scientifico.

Pressioni serbe su Macek per una pubblica ritrattazione

BELGRADO, 11

I giornali esprimono generalmente approvazione per le severe condanne pronunciate ieri a Belgrado contro i colpevoli di propaganda comunista. Si attende ora, col più vivo interesse, il processo, che si inizierà il 24, per gli attentati terroristici di Zagabria. Come è noto, tra gli imputati si trova Vladko Macek. Il Governo ha cercato di evitare il processo contro l'ex-capo del partito croato e di dare un colpo mortale al movimento; nei circoli diplomatici, infatti, è corsa la voce che prima del rinvio a giudizio si è tentato di convincere Macek a fare pubblica ritrattazione del suo atteggiamento antigovernativo e a proclamare cessata per i Croati ogni ragione di lotta col Governo dittatoriale.

Si afferma anzi che, in compenso, sarebbe stato offerto a Macek un posto nel Governo. Ma Macek, che nessuno osa credere comunque colpevole anche se scaraggiato difensore degli interessi croati, avrebbe rifiutato energicamente qualsiasi patteggiamento, pur sapendo che sarebbe stato processato.

La Musica

Legittima ignoranza

« *La Stampa* » di Torino, parlando *di tendenze e di musicisti del* 1900, *presenta ai suoi lettori il maestro Alban Berg ed offre alcune notizie di lui, che ci conducono ad assai melanconiche considerazioni.*

« *Venti teatri della Germania e l'Opera di Vienna rappresentano quest'anno „Wozzeck", la più famosa opera di Alban Berg, il quale nella ricorrenza del suo cinquantesimo genetliaco, è stato eletto membro onorario dell'Accademia prussiana delle arti.*

« *Venti teatri!, ripeterà qualcuno, stupito; e si domanderà se codesto mai sentito nominare „Wozzeck" sia, per caso, una specie di „bohème" o di „Turandot", tale cioè da ottenere tante contemporanee repliche; e, se fosse tale, come mai in Italia non se n'è mai saputo nulla?*

« *Curiosità e domande legittime. Le quali dimostrerebbero quanto scarse siano nel grosso pubblico le informazioni intorno alle recenti manifestazioni musicali straniere e alla singolare cultura di taluni popoli, che, pur onorando con migliaia di annuali rappresentazioni Wagner, Verdi, Puccini, ecc., non trascurano, anzi sono solleciti di conoscere tutto ciò che avviene nel campo artistico. Donde la ragione, anzi la necessità, in un giornale italiano, di questa rassegna, soltanto informativa, delle più singolari tendenze e dei più caratteristici musicisti della nostra epoca.*

E' certo che nella valanga di riviste mensili ed ebdomadarie, di fogli e di foglietti artistici o letterari, di rassegne esegetiche e di bollettini informativi, che coprono il bel suolo d'Italia con tonnellate di carta stampata, la musica fa sempre le parti della pitocca. —

I periodici d'arte hanno troppo daffare pel novecentismo della pittura per gli assillanti problemi dell'architettura moderna, ne possono allargare neanche di qualche millimetro il cantuccino destinato alla raccolta delle notizie musicali. E questo dicasi dei fogli letterari troppo affaccendati nel mutuo incensamento dei confratelli che si affollano intorno alla pubblicazione, nell'interesse della chiesuola alla quale tutti insieme appartengono. Non so in Italia è vero riviste di marca esclusivamente musicale, ma sono emanazioni di Case editrici sui sempre non giovano gli sguardi spassionati su tutti i campi della produzione internazionale, o sono fogli d'agenzie di collocamento di concertisti e di artisti lirici che han funzioni limitate nell'ambito dei loro tornaconti particolari.

Non restano adunque che i quotidiani: ma i quotidiani, meno qualche eccezione, offrono pagine intere al resoconto delle competizioni sportive e stampano colonne su colonne per dimostrare attraverso quali inche gesta un pallone di cuoio sia passato dal tallone di un „giallorerde" al garretto di un „rossocrociato", mentre misurano col decimetro lo spazio concesso alla trattazione di argomenti scientifici, artistici e letterari.

Niente da meravigliarsi, adunque, se nessuno in Italia ha mai sentito nominare « Wozzeck » e se l'opera di Alban Berg è nota solo a quanti per tenersi a giorno del movimento musicale moderno attingono a fonti straniere le linfe della loro cultura.

Per fortuna qualche quotidiano ha già istituito le rubriche musicali e qualche altro ha promesso di istituirle fra breve. Il primo passo è già fatto: speriamo che si cammini alla lesta e che la marcia diradi la tenebra dietro la quale è nascosta l'operosità indefessa di quanti febbrilmente lavorano per dare alla musica nuova mezzi di vita e possibilità di sviluppo.

✱ L'altra sera al Carnegie Hall, Arturo Toscanini ha diretto un altro dei suoi applauditissimi concerti. Il programma della « Sinphony Orchestra » comprendeva una novità: le « Variazioni sinfoniche » del giovane compositore italiano Mario Caste'nuovo Tedesco. Il pezzo ha riscosso calorose approvazioni tanto dalla critica quanto dal pubblico che affollava la sala.

✱ Il Quartetto De Guarnieri e il M.o Gabriele Bianchi hanno eseguito due composizioni inedite d'un nostro musicista pressochè inedito: Ferruccio Guidi. Il dott. Guidi è medico di professione; ma questo non deve far pensare che egli trattti la musica da dilettante, per puro spasso. Il Quartetto e il Quintetto eseguiti a Venezia portano l'impronta d'una purissima passione d'arte e rivelano una personalità ben definita, mentre, sotto l'aspetto tecnico, fan testimonianza del pieno e sicuro possesso di tutti i mezzi moderni e modernissimi. Mezzi, e non artifici; chè l'idea melodica brilla sempre nitida sopra l'intreccio sapiente delle voci, e solo e sempre esprime un profondo sentimento, acceso o contemplativo, amoroso o nostalgico. Quel che si deve rilevare sopratutto è che, pur respirando l'atmosfera musicale del nostro tempo, questo musicista, maturatosi in lungo silenzio, non ricopia i modi di nessuno, e ha un suo linguaggio ben suo. Tutto suo.

SPIGOLATURE

Il Codice Virgiliano della Biblioteca Laurenziana di Firenze sarà riprodotto in fac-simile in occasione del bimillenario di Virgilio. Questo Codice preziosissimo rimonta al IV o al V secolo e contiene tutti i poemi dell'immortale poeta latino tranne i primi canti delle Egloghe. Il Codice — scrive il *Nuovo Giornale* — è tutto in pergamena, è scritto in sole lettere majuscole e consta di 221 carte. Per la critica Virgiliana è certamente uno dei più notevoli, insieme a quelli importantissimi della biblioteca Vaticana e contraddistinti con i numeri 1631, 3864 e 3625 e ad alcuni frammenti che si conservano altrove come in Isvizzera e a Berlino. Si ha ragione di credere che sia appartenuto a Cassiodoro e che si trovasse nella biblioteca del monastero fondato da lui nel suo dominio di Vivarium presso Squillace, in Calabria; e poi passò a Bobbio (valla della Trebbia) in Liguria, nel monastero fondato nel 612 da S. Colombano e vi rimase fino alla seconda metà del XV secolo (1461-1471), quando venne in possesso di Pomponio Leto (morto nel 1498). In prosieguo di tempo ne furono possessori Angelo Colucci (morto nel 1549), il Cardinale Antonio del Monte (morto nel 1533), papa Giulio III (Giovanni Maria del Monte (nipote del precedente) il quale ultimo lo prestò a Pio, cardinale di Carpi, riuscende solo a gran pena a ricuperarlo. Dopo la morte di Innocenzo del Monte (1577), il manoscritto fu acquistato dal granduca di Toscana, Francesco I, che ne fece dono alla Laurenziana.

✱

Un collaboratore dell'*Indépendance Belge*, pubblica uno studio sulla vita amorosa di Lamartine. Il cantore di *Elvira* ha avuto sempre la arte e il tatto di avvolgere i suoi legami sentimentali di un velo, che li lasciava indovinare senza mai brutalmente precisarli. Resta nella penombra che egli a 17 o 18 anni, palpitò per la piccola Antonietta Pomier, fresca come il frutto dell'albero dal quale portava il nome. Pare che in quel tempo una donna maritata esercitasse pure su di lui un fascino più possente ancora. Chi fu propriamente Graziella? Morì essa del suo abbandono? oppure si maritò ed ebbe dei figliuoli, come affermò più tardi il poeta? Vi è pure un enigma nei suoi amori con la madama del lago, madama Charles che morì di tisi, e non si sa se si trattò di un amore platonico, fatto più di commossa pietà che di ardore. Ma dove il mistero appare ancora più profondo è verso la fine della vita di Lamartine, quando sua nipote, Valentina di Saint Point diventa ad un tempo la sua Egeria, la sua Antigone. Che Valentina abbia adorato suo zio e che Lamartine l'abbia profondamente e teneramente amata lo provano le ammirabili lettere a lei dirette. Ma questo amore reciproco fu esso, dopo la morte della moglie di Lamartine, consacrato da un matrimonio segreto? I paesani di Milly e di Saint Point ne erano convinti. E' certo che Valentina, dopo, la morte del poeta, si condusse come fosse la sua vedova e nel di lei testamento, fra le ultime volontà, vi è quella di essere sepolta accanto a suo zio nella tomba di Saint Point che dovrà essere chiusa e sigillata. E così fu fatto.

✱

La maggior parte dei giornali americani possiede una collaboratrice di genere speciale e di grande importanza. Essa — scrive il *Journal* — tiene la corrispondenza sentimentale fra il giornale e le sue lettrici. Da consigli alle innamorate inquiete, rasserena le spose trascurate, addormenta la gelosia delle donne ingannate, incoraggia la timidezza dei debuttanti, consola le giovani vedove in cerca di marito, stimola alle nozze i celibi esitanti e da altri consigli del genere. In una parola, questa collaboratrice onnisciente, questo Pico della Mirandola in vesti femminili, a tutto, provvede a tutto, riceve a decine e a centinaio di migliaia di lettrici e di lettori il conforto morale della sua illuminata prosa quotidiana. Gli editori americani contano parecchie dozzine di queste complete consiglieri. Chiesto ad una di esse come potesse scrivere ogni giorno tante righe sull'eterno argomento. ella ha risposto, traendo dalla sua borsetta una dozzina di lettere, affermando che ogni giorno ne riceve dagli Stati Uniti da cinquanta a cento di consimili. Non soltanto con la voce della stampa ma anche con la T. S. F. queste consigliere sentimentali si rivolgono al le anime semplici. Con una grande sicurezza esse raccomandano ad una ragazza di non attraversare il « flirt » della sorella; a un vecchio marito di essere indulgente verso la giovane moglie, ad una madre ancora giovane di non tingersi le labbra più della figliuola, e a uno studente di non offrire in classe ai suoi condiscepoli bicchierini di profumati liquori. Ogni giorno nei fogli americani vi sono delle rubriche intitolate: « Affari di cuore», «Confidatevi», «Oh! queste donne!» e si trovano delle colonne per relative risposte. I direttori di questi giornali conoscono il loro pubblico e provvedono a ciò che è necessario. Le consigliere sentimentali possono far la loro professione con sentimentalismo e procura loro più soddisfazioni dei redattore scienziato, che commenta le vicende della Società delle Nazioni o le ricerche scientifiche dell'Istituto Rockefeller.

Le fasi della conferenza per la codificazione del diritto

L'AJA, 11

Nella seduta plenaria per la codificazione del diritto internazionale è stata approvata con 30 voti contro 10 la convenzione concernente alcune questioni relative al conflitto delle leggi sulla nazionalità. Il sig. Miller primo delegato degli Stati Uniti ha dichiarato che non avrebbe firmato la convenzione poichè il suo Governo aveva obiezioni da fare contro alcune disposizioni in essa contenute.

Questa dichiarazione è stata ad colta dagli applausi delle femministe intervenute all'assemblea. Sono stati poscia approvati tre protocolli ed otto mozioni.

Oggi sarà esaminato in seduta plenaria un rapporto della Commissione sulla responsabilità degli Stati. Domattina si discuterà un rapporto della Commissione per le acque territoriali e nel pomeriggio la Conferenza chiuderà i suoi lavori.

L'ultima comodità alberghiera

L'aeroplano per i clienti

PARIGI, 11

Un grande albergo parigino ha messo a disposizione dei suoi clienti due aerotaxi, uno a quattro posti e uno a tre. Gli apparecchi, che sono custoditi all'aerodromo del Bourget, potranno condurre i viaggiatori che risiedono all'albergo in qualsiasi città d'Europa munita di aeroporto. Il prezzo del viaggio di ritorno verrà calcolato anche se il viaggiatore non userà l'aeroplano per rientrare a Parigi. In base alla tariffa viene calcolato che il viaggio a Londra costerà 7200 franchi, mentre ne occorreranno 6000 per andare a Cherbourgh, 3600 per Le Havre e 3200 per Deauville.

Marinai francesi ammutinati

in un porto spagnolo

PARIGI, 11

Si apprende da Madrid che parecchi marinai del vapore francese *Guethary*, ancorato nel porto di Bilbao, si sono ammutinati. Il comandante della nave ha chiesto l'aiuto dei carabinieri spagnuoli, che si sono recati a bordo dopo qualche sforzo sono riusciti a ristabilire l'ordine. Tre marinai sono stati arrestati e condotti al Consolato di Francia. Essi saranno inviati in Francia e messi a disposizione delle autorità giudiziarie e marittime.

Tre feriti nel Belgio

per uno scontro ferroviario

PARIGI, 11

Ieri mattina, presso la stazione di Thienen, nel Belgio, un treno merci si è scontrato con un treno viaggiatori. L'urto è stato assai violento e le due locomotive e vari vagoni hanno preso fuoco e sono stati completamente distrutti. Per fortuna non si hanno a deplorare morti. Ma il fuochista del treno merci è rimasto gravemente ferito. Il macchinista dello stesso treno e il fuochista del treno viaggiatori sono rimasti pure feriti, ma meno gravemente. Cinque viaggiatori hanno riportato leggere contusioni. I danni materiali sono molto rilevanti.

Oste che uccide la moglie

gelosa d'una cameriera

ZAGABRIA, 11

A Belovar, nella Slavonia, l'oste Vassa Zrnic, di 56 anni, uccise a colpi di rivoltella sua moglie Sofia, di 50 anni. I due, ch'erano sposati da circa trent'anni, erano vissuti sempre in buona armonia. Ma recentemente la donna per una gelosia di una sua cameriera e voleva a tutti i costi licenziarla. L'oste tentò di convincere la moglie che la cameriera gli portava fortuna, facendo accorrere nel locale nuovi clienti. Ma tutti i ragionamenti furono inutili. Lo Zrnic, dopo un diverbio, prese la rivoltella e sparò contro la moglie, uccidendola.

Muore soffocato dal lardo

VIENNA, 11

In un villaggio dell'Alta Austria un giovane contadino, mentre faceva merenda, è morto improvvisamente fra violentissime convulsioni. L'autopsia ha assodato che il decesso è dovuto ad asfissia provocata da un pezzetto di lardo della grandezza di un centimetro quadrato, andata a finire nella trachea.

La chiusura del corso di storia militare alla R. Università di Bologna

BOLOGNA, 11

Oggi sono terminate le lezioni di storia militare alla R. Università di Bologna, del cui insegnamento è da tre anni incaricato il tenente colonnello Renzo Reggiani, nostro collaboratore militare.

In una serie di venti lezioni egli ha trattato l'interessante tema della guerra mondiale, indugiandosi in particolar modo sulle operazioni compiute alla fronte italiana.

Il colonnello Reggiani nella sua ultima lezione di oggi ha tentato, con una felice sintesi, di riassumere nelle sue linee maestre la condotta generale della guerra. Trattando delle due battaglie contemporanee, sferratesi nell'autunno del 1918, alla fronte francese e a quella italiana, ha messo in giusto rilievo il valore della battaglia italica, che da Vittorio Veneto conseguì i maggiori risultati, ponendo termine al conflitto immane.

La mostra specialità farmaceutiche italiane al Littoriale di Bologna

BOLOGNA, 11

Fra le manifestazioni delle imminenti Esposizioni Riunite al Littoriale di Bologna, che verranno inaugurate, come è stato annunciato, il 18 maggio p. v. e il successo delle quali è ormai assicurato, degno di rilievo per l'importanza che va assumendo sarà la I. mostra Nazionale delle specialità farmaceutiche nazionali. A questa mostra hanno già aderito numerose e importantissime case produttrici.

Al Comitato sono giunte le adesioni entusiastiche delle organizzazioni sindacali e di numerose personalità, che, durante la mostra illustreranno con conferenze il valore, la serietà e l'efficienza scientifica delle industrie farmaceutiche italiane.

Badoglio ritorna a Tripoli a bordo d'un idrovolante

NAPOLI, 11

Stamane, proveniente da Roma, è giunto a bordo di un idrovolante che è ammarato all'idroscalo civile S. E. Badoglio ossequiato dal comandante d'Armata gen. Albricci e da altre ufficiali superiori. Dopo una breve sosta il Maresciallo Badoglio a bordo di un altro idrovolante è ripartito alla volta di Tripoli.

SIRACUSA, 11

Alle ore 12.45, proveniente da Roma-Napoli è giunto in idrovolante il Maresciallo Badoglio che ha proseguito alle ore 14.30 per Tripoli, ossequiato all'arrivo e alla partenza dalle autorità.

La morte di Rosa Caron celebre tragica lirica

PARIGI, 11

Ieri è morta a Parigi la celebre tragica lirica Rosa Caron. Era nata a Manerville nel novembre del 1857. Non è che per caso che essa pensò a lanciarsi nella carriera artistica. Senza fortuna, in seguito a consigli di amici che trovavano in lei disposizioni eccezionali, entrò al Conservatorio. Essa non abbordò dapprima il teatro, limitandosi a cantare nei concerti piccole parti che le fruttarono modiche risorse.

Un giorno essa aveva cantato al concerto Pasdeloup gli *Argonauti* di Augusto Holmes. Quando gli uditori la complimentarono, essa scoppiò in lagrime: « Non ho dato tutto quello che avrei potuto, tutto quello di cui mi sento capace; ma è che il mio povero figliolo è morto stamane ». Essa aveva sposato il signor Caron, pianista accompagnatore.

Fu questo fatto che la mise in evidenza, cosicchè ottenne una scrittura al teatro de la Monnaie di Bruxelles, ove debuttò nel *Roberto il Diavolo*, poi nel *Faust*. Essa vi creò anche *Brunilde* di Sigurd, che fu un trionfo così grande che le porte dell'Opéra si spalancarono davanti a lei nel 1885. Da quel momento essa compì quasi tutta la sua carriera nel massimo teatro lirico parigino, dove i suoi successi furono ininterrotti, specialmente nelle opere del ciclo wagneriano. Da parecchi anni si era ritirata dalle scene

Una zitella vittima del suo amore per i gatti

BASILEA, 11

Da un certo tempo tutti i gatti di un quartiere di Basilea sparivano misteriosamente. Si è accertato che una vecchia signorina non appena un gatto le capitava per le mani, lo rinchiudeva in una sua casa isolata della periferia. Si trattava insomma di una collezionista.... di gatti, così come esistono i collezionisti di francobolli. Ma un fratello della vecchia originale un bel giorno si seccò di avere questo serraglio in casa, di cui fra l'altro doveva fare le spese e decise di sbarazzarsene. Con l'aiuto di un veterinario aperse il rubinetto del gas, ne riempì la stanza ove erano rinchiusi i gatti.

La signorina, avuto sentore della strage che si stava compiendo, si lanciò nella stanza per aprire le finestre, ma prima che vi riuscisse, cadde a terra asfissiata. Trasportata all'ospedale, vi morì poco dopo.

Partecipa a una corrida e finisce all'ospedale

PARIGI, 11

Durante una corrida che si è svolta ieri a Siviglia un giovane spettatore, trascinato dall'entusiasmo, si precipitò nell'arena per unirsi ai matadores mentre affrontavano un toro assai furioso. Con un balzo il giovane si lanciò dalla gradinata nell'arena e prima che gli astanti stupefatti potessero impedirgli il suo gesto temerario andò risolutamente ad affrontare la bestia. Il toro, eccitato dal combattimento, si lanciò sull'incosciente e con una tremenda cornata lo proiettò in aria, a circa due metri di altezza. Il disgraziato raccolto in gravi condizioni venne trasportato in un ospedale di quella città.

Le amarezze di Josephine Baker nelle sue peregrinazioni europee

PARIGI, 11

Josephine Baker deve certamente esser pentita di aver lasciato la Francia per cercare sotto altri cieli nuovi allori. Le sue peregrinazioni attraverso l'Europa sono piene di amarezze. Annunciata di espulsione violenta dalle autorità di Budapest che avevano giudicato le sue danze immorali, vivamente criticata a Vienna dove la sua apparizione sollevò una tempesta di proteste, abbandonata qualche tempo dopo in seguito ad una speculazione sbagliata, la famosa danzatrice cercò la felicità Monaco di Baviera, è ora la volta della Spagna a procurarle dei nuovi disillusioni. I ventimila abitanti di Pamplona hanno infatti chiesto al Governo una disposizione che impedisca alla Venere nera di dare rappresentazioni con la quale chiedono che venga impedito a la « Venere nera » di apparire sui palcoscenici spagnoli.

Uccide i nipoti dell'amante perchè vogliono troncare la tresca

ZAGABRIA, 11

Nel villaggio di Ivanjiza, l'altro giorno, il macellaio Tihomir Solajic, dopo una contesa, uccise a coltellate i fratelli Sdravko e Zeko Pacic. Costoro abitavano con la vedova Mika Sabanovic, loro zia. La donna, che ha cinquant'anni, era l'amante del macellaio che per lei era separato dalla moglie. La tresca durava da dodici anni, e i nipoti, che già da qualche tempo avevano intimato alla zia di non ricevere più l'amante. L'altra sera il macellaio venne dalla Mika. I due Pacic uscirono e si azzuffarono con il macellaio che li uccise tutti e due.

Libri nuovi

Ezio Camuncoli: *La fidanzata di Leopoli*, romanzo. Ed. Bottoni, Portomaggiore. L. 10.

Edvigo Toeplitz M.: *Visioni orientali* (con ill.). Mondadori ed. Milano. L. 40.

A. M. Nasalli Rocca: *Via mala*, romanzo. Ed. Corbaccio, Milano. L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

a legge per l'Ente della Biennale

La relazione del Senatore Salata

ROMA, 11

l sen. Salata quale relatore del- Commissione Permanente per same dei disegni di legge per la aversione dei decreti-legge, ha esentato nella seduta del 10 a- le 1930 la sua relazione sul di- gno di legge riguardante la con- rsione in legge del Regio decre- legge 13 gennaio 1930, n. 33, ncernente la istituzione di un te autonomo denominato «E- osizione Biennale Internaziona- d'Arte» con sede in Venezia, segno di legge che sarà votato l Senato nella sua seduta di do- ani, sabato.

La relazione acquista importan- non soltanto dalla nobiltà del ncetto che svolge, e dalla consa- vole deferenza che dimostra ver- la Biennale e il Comune, che a creata, ma anche dall'accenno e apportunamente il sen. Sala- vi introduce, all'intervento del- Stato nella futura sistemazio- finanziaria dell'Esposizione.

Ecco il testo della relazione:

«Onorevoli Senatori. — Il prov- dimento del quale vi si chiede conversione in legge, va inteso me integrazione ed esecuzione lla legge 24 dicembre 1928, n. 29, che autorizzava in via per- anente, accanto all'Esposizione adriennale d'arte nazionale in oma, l'Esposizione biennale inter zionale in Venezia; unica gran- esposizione nazionale ricono- iuta dallo Stato quella, unica ande esposizione internazionale conosciuta dallo Stato questa.

«Nel creare alla Biennale ve- eziana, costituita ufficialmente superiore assise di rassegna e emulazione per l'arte italiana e arte di tutto il mondo, una per- nalità giuridica a sè e un suo gano proprio e indipendente, il overno ha voluto dare prova so- nne dell'importanza che questa bile iniziativa del Comune di enezia, per decenni così opero- amente e fortunatamente prose- uita, aveva assunto nella vita tistica del paese e nelle compe- zioni internazionali dell'arte. Ri- noscimento di così eccezionali enemerenze, l'istituzione dell'En- autonomo, esonerando il Co- une di Venezia della responsabi- tà esclusiva, se pur tanto ono- fica, di così grande impresa, co- tituisce un più preciso e diretto npegno dello Stato rispetto alla nzione assegnata alla Bienna- e nel nuovo ordinameto delle randi mostre d'arte in Italia.

«Simbolo di questo legame tra passato e l'avvenire dell'istitu- ione del nuovo Ente si è voluto elebrare (27 febbraio scorso) non ella sede propria dell'Esposizio- e in Palazzo Ducale, ma nel Pa- azzo del Comune, omaggio alla ittà di cui sarà perenne titolo 'onore l'aver creato e fatto pro- perare la Mostra, e insieme ga- anzia che la nuova èra, svolgen- o il suo più ampio compito, ter- rà sempre presente ciò che la Biennale è stata e deve rimanere nella vita di Venezia.

«Le singole norme del decreto legislativo, che dovranno trovare svolgimento e attuazione nel decreto Reale previsto all'articolo 7, rispondono allo scopo del provvedimento. Forse — e in ciò la vostra Commissione consente con la Giunta generale del bilancio della Camera dei deputati — sarebbe stato preferibile che lo stesso decreto-legge avesse stabilito lo ammontare del contributo fisso dello Stato, se non anche di quello del Comune. Non si reputerebbe invece corrispondente alle caratteristiche del nuovo Ente, che al Comune di Venezia fosse riservato di provvedere, in ogni caso, al pareggio del bilancio dell'Ente, com'era naturale che avvenisse finchè la Biennale era istituzione comunale vera e propria. Non è esiguo il contributo che al Comune s'impone nel decreto-legge, di cedere in uso gratuito all'Ente autonomo gli edifizi attualmente destinati all'Esposizione e di provvedere del proprio alla manutenzione delle parti stabili degli edifizi stessi.

«Che se il Comune di Venezia, come ha già prontamente mostrato di vedere (con le deliberazioni del Podestà del 23 marzo scorso), continuerà a fare per la sua Biennale generosi sacrifici, certo non lievi se commisurati alle sue non prospere condizioni e ai tanti altri bisogni della città, deve attendersi che, qualora l'Ente non dovesse trovare nelle sperate crescenti fortune della Mostra i mezzi della sua sistemazione finanziaria, sia lo Stato, e non il Comune, ad imporsi, in aggiunta al contributo fisso prestabilito come minimo, ogni maggiore onere. Troverebbe questo piena giustificazione sia nella riconosciuta funzione nazionale e internazionale della Biennale veneziana, sia specialmente nella posizione prevalente e nella conseguente responsabilità che nell'amministrazione dell'Ente sottratta al Comune e divenuta essenzialmente parastatale, sono al Governo attribuite nel decreto-legge che ci sta dinanzi.

«Con l'augurio più fervido che la gestione autonoma del nuovo Ente, come affidato anche gli uomini a cui è ammessa, assicuri all'Esposizione di Venezia sviluppi e successi sempre più degni delle tradizioni della città, nel cui nome glorioso l'Italia rinnova all'arte di tutto il mondo il richiamo ai biennali convegni, la vostra Commissione permanente vi propone, onorevoli colleghi, di approvare il disegno di legge».

Se, come è certo, il disegno di legge, già approvato dalla Camera, sarà votato domani dal Senato, la legge potrà essere promulgata e pubblicata prima dell'inaugurazione della XVII Biennale.

La regata degli allievi della Compagnia della Vela

Anche quest'anno, come per il passato, la Compagnia della Vela ha svolto un corso teorico pratico d'istruzione di voga e vela, al quale hanno partecipato assiduamente numerosi studenti.

Domenica 13 corrente alle ore 11 antimeridiane, in occasione della chiusura del corso, è indetta una regata a remi fra gli allievi sullo specchio d'acqua compreso fra i Giardini Pubblici e i Giardinetti Reali.

La partenza avverrà ai Giardini Pubblici ed il traguardo è fissato di fronte alla Sede Sportiva della Compagnia della Vela.

Tale cimento segnerà la prima vittoria marinara di questi giovani già molto appassionati al mare, al quale oggidì tendono le aspirazioni e le speranze di tutta la Nazione.

Quale felice epilogo dell'assidua attività del corso, i migliori allievi parteciperanno durante le ferie pasquali ad una breve crociera che avrà per meta le coste Istriano-Dalmate.

Nell'impossibilità di diramare inviti particolari, la Compagnia della Vela sarà ben lieta di ospitare sulla terrazza della Sede Sportiva le famiglie degli allievi e dei Soci e tutti quelli appassionati dello sport nautico, che seguono con viva simpatia lo svilupparsi di questo fiorente Sodalizio.

Parma-Venezia

Allo stadio fascista di S. Elena s'incontreranno domani le squadre del Parma e del Venezia. Il risultato della partita d'andata, risoltasi con l'affermazione dei nero-verdi li pone in vantaggio, ma d'altra parte si sa quanto sieno pericolosi i bianco crociati fuori del proprio nido. I nero-verdi dovranno quindi rintuzzare l'offensiva che loro verrà mossa dai parmensi. Il Venezia speriamo scenda al completo, per conquistare quei due preziosi punti indispensabili per la classifica.

La Pasqua ebraica

Il Rabbino Maggiore, rende noto che il Provveditore agli Studi ha concesso che sia ritenuta giustificata l'assenza degli alunni israeliti, nelle scuole di ogni grado, nel giorno di lunedì 14 corrente, ricorrendo la Pasqua ebraica.

Le previsioni del tempo

La situazione barica non presenta alcuna forma definitiva o comunque classificabile: solo è da mettere in rilievo la presenza d'una notevole depressione nordica. Il tempo conserva carattere di grande instabilità.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 aprile: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il giorno 11 aprile: «Cellina» ital. da Vancouver con merci — «Graz» ital. da Trieste con cotone — «Kosovo» jugosl. da Sebenico con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina.

Spedizioni dell'11 aprile: «Graz» ital. per Alessandretta con merci — «Rocco» ital. per Gravosa vuoto — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Orseolo» ital. per Trieste con merci — «Cellina» ital. per Trieste con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Drugj Dalmatiusky» jugosl. per Segna vuoto — «Faneromeni» ell. per Sulinà vuoto.

Partenze del 10 aprile: «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli — «Iadran» jugosl. per Spalato — «Teti» ital. per Bari — «F. Grimani» ital. per Smirne — «Caldea» ital. per Batum — «Joice n. am. per Trieste — «Barion» ital. per Brindisi — «Ithakis» ell. per Ravenna — «Annarella» ital. per Barletta — «Iniziativa» it. per Brindisi — «Natale L» ital. per Ravenna.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il giorno 11 aprile: da Fiume: rinfusa tonn. 461 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 aprile 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 26, al largo 2; totale 28. Arrivati 4; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4857; merci varie tonn. 89; totale tonn. 4946.

Merci caricate a bordo: rinfuse otnn. 59; merci varie tonn. 1071; totale tonn. 1130.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 71; uomini 645 — Carri caricati 343; scaricati 46 — Stato atmosferico vario.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.31; tramonta alle ore 18.50 — Luna tramonta alle ore 5.18; leva alle ore 18.8 — Primo quarto il 6; Luna piena il 13.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.20 e 16.0; Alte ore 10.15 e 22.20.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 19.0; minima 10.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.

Alle ore 8 di ieri il Frassine era in morbida pronunciata; il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Livenza, il Piave, il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La navigazione attraverso il canale Cavetta, fino a tutto aprile, può essere esercitata solamente dalle ore 12 alle 13 e dalle 19 alle 7 in dipendenza dei lavori al ponte di Cavazuccherina.

Una lettera al Podestà dal nipote di Pio X

Al N. H. conte Ettore Zorzi, Podestà di Venezia, recatosi a Riese a rappresentare la città nelle estreme onoranze rese a Maria Sarto, sorella di Sua Santità Pio X, è pervenuta la seguente lettera:

«La nobile Città di Venezia, che circondò sempre di speciale amore e venerazione l'Augusto mio Zio, S. S. Pio X, dal quale fu costantemente ricambiata di pari dilezione, ancora una volta ha voluto rendere manifesto, in modo degno della gloria di cotesta Città, il suo attaccamento alla memoria di Lui ed a quello della sua famiglia.

«La partecipazione larga e cordiale che Vostra Eccellenza, degnissimo rappresentante della illustre Città, ha preso alle estreme onoranze, rese alla testè defunta e tanto compianta sorella di Sua Santità, e mia dilettissima Zia, ha profondamente commosso con me tutti i miei cari.

«Noi tutti, confidati nella sperimentata bontà e gentilezza di V. E., dopo averle espresso i sentimenti della nostra comune, cordiale gratitudine, La preghiamo vivamente di rendersi interprete di essi a tutta codesta cittadinanza, ed anche di questo Le siamo oltremodo riconoscenti.

«Piaccia a V. E. gradire altresì l'omaggio dei miei ossequi, coi quali ho l'onore di ripetermi, di Vostra Eccellenza devotissimo servo:

f.to *C. Giovanni B. Parolin*

«Roma, 6 Aprile 1930».

Venezia per la nascita della Principessina Margherita

In occasione della nascita della Principessina Margherita, il N. H. co. Ettore Zorzi, Podestà di Venezia, ha spedito alle LL. AA. RR. la Duchessa e il Duca delle Puglie il seguente telegramma:

«Giunga alla Reggia di Capodimonte, faustamente sorrisa dal nuovo fiore dei Savoia dischiuso alla Patria, con ogni migliore augurio, la devota esultanza di Venezia intera - *Zorzi*, Podestà».

Le LL. AA. RR. hanno così risposto:

«Gentili espressioni che ella ha voluto trasmetterci in questa lieta circostanza a nome di Venezia ci sono giunte sinceramente gradite e cordialmente ringraziamo - *Duca Duchessa delle Puglie*».

Vuol finirla colla vita sotto l'azione dell'alcool

L'altra notte i vigili di pattuglia in campo San Trovaso trovarono un individuo che in preda a delirio alcoolico s'era appressato alla riva per gettarsi in rio. I vigili lo trattennero, incoraggiandolo poi ad affrontare con serenità le vicissitudini della vita, ma l'ebbro non volle saperne delle assennate parole, sicchè i militi preoccupati se lo portarono in caserma dei Carabinieri di Dorsoduro, donde il dì dopo fu mandato a spasso. i tratta del diciottenne Fagarazzi Bruno abitante a Cannaregio 6226.

L'arrivo degli esperti idroelettrici francesi per visitare gli impianti dell'Alta Italia

Ieri sono giunti in Italia gli esperti idroelettrici di Francia, dirigenti delle maggiori Società francesi, per visitare i più importanti impianti italiani, che hanno posto il nostro Paese all'avanguardia in questo grande ramo di attività industriale.

Ricevuti alla Stazione dal commendatore ing. Ghetti e dal dott. Sabbadin della Società Adriatica di Elettricità, della quale sono ospiti, sono arrivati alle 16.12 da Parigi col Simplon Oriente Express: l'ing. Giovanni de Chambure, Capo del Servizio Elettrico dell'Unione di Elettricità (la maggiore società fornitrice della zona parigina); l'ing. René Barillot del Servizio Elettrico materiale e trazione delle Ferrovie d'Orleans; l'ing. Ferdinando Chappée, Ispettore di Divisione al servizio elettrico della stessa Società; l'ing. Charle Léon Duval, Direttore dei Servizi Elettrici della Società Generale Imprese d'elettricità; l'ing. Giovanni Matheron della Società Forza Motrice Truyère; l'ing. Giorgio Laporte, Direttore dell'Unione Idroelettrica e ingegnere consulente per i trasporti dell'energia nel Massiccio Centrale; l'ing. Giacomo Godin, Direttore dell'Unione dei Produttori di energia per i Pirenei occidentali; l'ing. Eugenio Niccolini Direttore della Società Elettrica di Parigi e della Senna; l'ing. Enrico Josse del Servizio Studio nelle stesse due Società; l'ing. Alberto Huguenin, Direttore della Società Tecnica di Studi e Imprese industriali, tutti residenti a Parigi. Oggi poi arriverà a Venezia anche il comm. ing. L. G. Maggioni.

Dopo lo scambio dei saluti e le presentazioni gli ospiti, con tre motoscafi si sono recati al Gran Hôtel, ove erani fissati i loro alloggi.

Il pranzo al Grand Hôtel

Alle ore 20 al Grand Hotel ebbe luogo il pranzo offerto agli ospiti francesi dalla Società Adriatica di Elettricità. Oltre ai tecnici idroelettrici di Francia assistevano il comm. ing. Rossi Segretario generale della Società Adriatica di Elettricità, il comm. ing. Pitter della Società per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, l'ing. comm. Ghetti Direttore del Cellina, il cav. Rossi Ragioniere Capo del Cellina, l'ing. Marin della Società Adriatica di Elettricità, il comm. dr. Trevisanato vice Presidente del Consiglio dell'Economia, l'ing. gr. uff. Stucky, il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, l'ing. gr. uff. Coen Cagli Direttore del Porto Industriale ecc. ecc.

Il pranzo, magnificamente servito in una delle sale terrene del ristorante sul Canal Grande si svolse nella più schietta cordialità.

Allo spumante prese la parola il comm. Trevisanato il quale, con una felice improvvisazione in francese, portò agli ospiti il saluto di S. E. il Conte Volpi Presidente della Società Adriatica di Elettricità e delle Società collegate all'Adriatica; e quello del ceto commerciale e industriale di Venezia. Egli accennò all'importanza che per la genialità del Co. Volpi il gruppo dell'Adriatica ha preso nello sviluppo idroelettrico in Italia e nel progresso di Venezia e della Regione; e alle funzioni nuove di Venezia nel complesso dell'economia nazionale; si disse infine sicuro che gli ospiti avrebbero avuto campo di riconoscere i sorprendenti progressi di Italia nella tecnica dell'idroelettrica. Quindi levò il bicchiere alla prosperità della Francia e della industria elettrotecnica francese.

Al comm. Trevisanato, applauditissimo, rispose per i tecnici francesi l'ing. Duval, Direttore dei Servizi Elettrici della Società Generale Imprese d'Elettricità di Parigi. Egli sciolse un inno alla bellezza di Venezia, verso la quale da ogni parte del mondo si torna sempre con spirito di adorazione, ma dichiarò di conoscere i miracoli che Venezia sta compiendo anche nella vita economica, industriale e commerciale dell'Italia. Senza sorpresa, ma col desiderio di ammirare, noi visiteremo — disse l'oratore — i grandiosi impianti del Porto Industriale e le centrali idroelettriche sorte nella Regione Veneta per l'impulso geniale di S. E. il conte Volpi di Misurata.

Ringraziò poi la Società Adriatica di Elettricità e gli elettrotecnici veneziani della cordiale e squisita accoglienza e li pregò di rendersi interpreti dei sentimenti di riconoscenza e di ammirazione verso il Conte Volpi e in genere verso tutta l'industria idroelettrica italiana. Concluse levando il calice alla prosperità dei Sovrani d'Italia, del nostro Paese e della nostra industria elettrotecnica.

La simpatica e cordiale riunione si sciolse a tarda ora.

Alla centrale di S. Croce

Questa mattina alle otto la comitiva degli esperti francesi lascierà il Grand Hôtel per recarsi in motoscafo a S. Giuliano di dove partirà alle 8.30 in automobile per la centrale idroelettrica Piave-S. Croce. Alle 12.30 sarà offerta agli ospiti una colazione nell'Albergo delle Alpi a Belluno, alle 15 visiteranno le centrali di Fadalto, Nove e Caneva e alle 17 ripartiranno in automobile per Venezia ove arriveranno alle 19.

Domani mattina invece partiranno in motoscafo dal Grand Hôtel alle nove per recarsi a visitare il Porto Industriale e la centrale termoelettrica di Marghera, facendo ritorno in città a mezzogiorno. Alle 18.46 ripartiranno per Bolzano.

I canottieri del G.U.F. torinese ricevuti in Municipio

Ieri mattina alle dieci, i canottieri del G. U. F. torinese, che hanno compiuto la crociera fluviale a remi Torino-Venezia, sono stati ricevuti in Municipio dal cav. uff. dott. Scrinzi vicesegretario del Comune in rappresentanza del Podestà N. H. co. Ettore Zorzi, assente per imprescindibili motivi della sua alta carica. Nel porgere il saluto cordialissimo ai baldi giovani il cav. Scrinzi consegnava al capo crocera Giovanni Battista Giannoccaro il messaggio diretto dal co. Zorzi al Podestà di Torino, il cui testo è stato già pubblicato nel giornale di ieri. Agli ospiti graditissimi fu poi servito un rinfresco.

Un telegramma dei goliardi torinesi

Dai goliardi torinesi, graditissimi ospiti di Venezia, è pervenuto da Padova al Podestà N. H. co. Ettore Zorzi, il seguente telegramma:

«Goliardi torinesi ammirati generose accoglienze ringraziano riconoscenti - *Gambotto*».

Morto per setticemia

L'elettricista Rumor Angelo di 39 anni, Castello 1712, che il 26 marzo u. s. per una fiammata seguita a un corto circuito mentre lavorava nello stabilimento Stucky alla Giudecca, riportava gravi ustioni alla faccia e agli arti, è purtroppo deceduto alle 1.30 dell'altra notte per la sopravvenuta setticemia.

Per una caduta

Il settantacinquenne Giovanni Vianello, abitante al Lido in via Giovanni d'Acri il quale per una caduta in seguito a capogiro si fratturava il femore sinistro, è purtroppo deceduto ieri all'ospedale, ove era stato ricoverato il tre aprile scorso.

Gl'ingegneri di Roma al Porto Industriale

La comitiva di quaranta laureandi ingegneri della Scuola di Roma, che in un rapido giro attraverso l'Alta Italia ha compreso tre giorni di visite alle più importanti opere di ingegneria di Venezia e del Veneto, ha dedicato la massima parte della sua giornata di ieri alla visita degli impianti portuali di Venezia. Partiti la mattina di buon'ora, con un battello messo gentilmente a disposizione dall'autorità comunale, fecero la prima tappa al Molo di Ponente della Stazione Marittima dove, sotto la guida dell'ing. cav. Alessi del locale ufficio del Genio Civile e dell'ing. Locatelli capo dell'Ufficio Tecnico del Provveditorato al Porto, ebbero modo di ammirare gli ultimi e più moderni arredamenti attuati dall'Amministrazione Portuale e molto si interessarono alla costruzione, ormai quasi ultimata, della banchina in alto fondale alla testata del molo, che sarà adibita particolarmente al traffico dei maggiori piroscafi postali, che visiteranno il nostro Porto.

Quindi, sotto la guida dei loro insegnanti gr. uff. ing. prof. Coen Cagli, prof. Giannelli e ingegneri Melli, Volterra, Orecchia e Ceroni e accompagnati dagli ingegneri del Porto Industriale cav. Agustoni e cav. Colombo, proseguirono per il Porto Industriale, soffermandosi dapprima al Porticciolo dei Petroli, dove visitarono minutamente i nuovi e modrnissimi impianti della D.I.C.S.A., Società Veneziana, nei quali, trattando col processo del *cracking* i petroli grezzi ed i residui di petrolio, si ottengono i petroli leggeri e le benzine adatte all'automogilismo e all'aeronautica. Fu guida cortese agli ospiti l'ing. Calzavara, direttore generale della Società.

Proseguendo nel loro giro, gli ospiti si soffermarono successivamente per una minuta visita alla Società Italiana Vetri e Cristalli, dove furono accolti e guidati molto cortesemente dal Direttore ing. Sonaglia e dal vice Direttore ing. oella. E successivamente alla centrale termoelettrica della Società Adriatica di elettricità, dove il vice Direttore Generale ing. cav. Mainardis, assistito dal dr. Sagbadin, dopo aver guidato gli ospiti in una minuziosa visita agli impianti, offerse anche un signorile *lunch*, molto apprezzato pel vigoroso appetito degli ospiti, eccitato dall'aria mattutina e dalla lunga passeggiata.

Le prime ore del pomeriggio furono dedictae alla visita dei nuovi e grandiosi impianti della Società Veneta Alluminio, una delle maggiori e migliori realizzazioni delle nostre iniziative regionali che diede modo agli ospiti di rendersi conto di uno dei rami più nuovi ed interessanti della metallurgia. La gita si chiuse con una navigazione attraverso i canali e bacini del nuovo Porto, nella quale si potè constatare il progresso delle opere sin qui attuate, sia per la creazione dei canali marittimi in servizio delle zone industriali, sia per l'apertura del primo bacino commerciale, ormai completamente escavato ed orlato di un chilometro di ganchina, che solo attende di poter essere completamente arredato, per essere posto a disposizione del commercio.

La visita, che impressionò vivamente gli ospiti per l'importanza e l'organicità dei lavori visitati, si chiuse verso le ore 16, dopo la qual ora i giovani laureandi si sparsero a visitare le bellezze artistiche della città.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Armonie» - «I vicini».

MALIBRAN. — (Operette Lombardo) Ore 21: «Casa Innamorata».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «La Valanga» con John Barrymore e Camille Horn. Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Ombre bianche» uno dei più bei film dell'annata con Raquel Torres e Monte Bleu.

S. MARGHERITA. — «Vendetta araba» con Jetta Goudal e Victor Varconi.

NAZIONALE. — Debutto di Galaor il maciste veneziano nei suoi fenomenali esercizi di forza. Sullo schermo «Occupati d'Amalia» con Wallace Beery.

ITALIA. — «Cohen e Kelly al concorso di bellezza» e «Il Pellegrino», con Charlot.

MASSIMO. — A richiesta si replica per l'ultima volta la rivista sonora cantata e parlata «Follie del giorno». Fuori programma trentacinque idrovolanti italiani hanno volato in dieci giorni su 4 mari e 5 Nazioni.

S. MARCO. — «L'argent» di E. Zola protagonista Brigitte Helm. Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Rondine marina» con Rod La Roque e Billie Dove.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Venere moderna» con Costanza Talmadge.

TRIBUNALE DI VENEZIA

La cambiale in bianco

(Udienza del giorno 11 - Seg. 3.a - Pres.: Marinoni; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Mori; Cancelliere: Lionti).

Il sig. Giovanni Beltramello fu Antonio di anni 53 da Bassano e residente a Crespano del Grappa è imputato di aver tentato di indurre a far dire il falso, in una causa dinanzi al Pretore civile i sigg. Giacinto Bernardi e Paolo Padovani, dando loro indebitamente somme diverse, senza però riuscire nell'intento. L'imputato nega quanto gli viene attribuito asserendo che trattavasi di una cambiale in bianco, ciò che egli riferì nella causa civile e che anzi ebbe delle offerte dallo stesso Bernardi per dire che la cambiale non era stata rilasciata in bianco.

Questo sarebbe avvenuto nel novembre del 1928, mentre invece il tentativo di corruzione verso il Padovani risale al 1925. Il Beltramello nega anche questi fatti.

Dalle circostanze processuali e dalle deposizioni dei testimoni nulla risulta a carico del Beltramello che viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa avv. Bondi.

L'ombra vista da Primo

Colpito da mandato di cattura in data 13 gennaio 1930 è Romano Tiozzo di Pasquale di anni 29 da Chioggia. E' colpevole di aver rubato una bicicletta tipo «Bianchi» penetrando con chiave falsa nel casone di Girolamo Bortolo. Questo avvenne il giorno 27 luglio 1929, mentre nell'aprile del 1929 rubava al sig. Edoardo Diedolo, altra bicicletta, che era stata lasciata momentaneamente incustodita dinanzi ai Sindacati fascisti di Sottomarina.

Il Tiozzo è contumace.

Pres.: L'imputato ha un passato burrascoso, per non dire un vero naufragio!

Vengono letti i verbali e le denuncie. Il Boscolo non sa niente e non ha visto nessuno, soltanto non ha trovato più la sua bicicletta. Aggiunge che quel giorno era a lavorare con un contadino, un certo Primo, il quale ad un certo punto esclamò: «Gerolamo, un'ombra te gà portà via la bicicletta».

Edoardo Diedolo fu Francesco lasciò la bicicletta sulla porta dei Sindacati e si allontanò per una diecina di minuti, per prendere il caffè, ritornato poco dopo non la trovò più.

Il Brigadiere dei RR. CC. di Sottomarina Salvatore Mordin conferma i suoi verbali. Nessuna prova positiva però viene ad essere contro il Tiozzo, sicchè il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove revocando il mandato di cattura.

Difesa avv. Bondi.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

DOPOLAVORO

E' uscito il numero di aprile de «Il Dopolavoro Romatino». L'interessantissimo foglio, che viene distribuito gratuitamente ai dopolavoristi, oltre al programma delle manifestazioni culturali e dopolavoristiche di aprile, contiene il proclama del Duce nell'undicesimo annuale dei Fasci e il Messaggio dell'Arcivescovo di Milano a quel Segretario Federale del P. N. F. Reca inoltre dei cenni sull'attività dell'Università Popolare, sul concerto Materassi, sulla celebrazione del Pane, sulle Assicurazioni per i dopolavoristi, una lettera del prof. Paolo Arcari, Rettore dell'Università di Friburgo, ecc.

Plaudiamo ancora una volta alla buona iniziativa e alla sua ottima attuazione.

PR BIBLIOTECA

La Presidenza del Dopolavoro Comunale ci prega di comunicare quanto segue:

« Facciamo appello a Dopolavoristi e a Amici perchè vogliano contribuire allo sviluppo della Biblioteca Circolante con l'offerta di almeno un volume al Dopolavoro Comunale.

Ecco le prime offerte pervenute: U. Nobile: « L'Italia al Polo Nord», dal sig. Ferruccio Zennaro; C. Giardini: «Realtà dei burattini», dal geom. Furio Cominotto; P. Semeria: «Nuove memorie di guerra»; Ruffini: « Il dott. Antonio»; F. M. Martini: «Il cuore che mi hai dato», dal sig. Emiro Berti.

Ai donatori il ringraziamento più vivo.

CONFERENZA

Ricordiamo che questa sera, ad ore 20.30 nel salone «S. Pellico» il Rev.mo don Ugo Masotti parlerà sul tema: «Il cantico di Frate Sole»

Il folto pubblico che ha sentito don Ugo Masotti predicatore quaresimalista nel nostro Duomo, conosce ormai e apprezza vivamente la profonda dottrina e la scintillante eloquenza del giovane Sacerdote

Il pubblico portogruarese, accorrendo questa sera all'Università popolare Fascista proverà un vivo godimento dello spirito e dell'intelletto e compir altresì un'opera di gontà e di italianità poichè la tassa d'ingresso alla sala va a beneficio della Terza Celebrazione del Pane.

GUIDO KELLER

Nel pomeriggio di domenica prossima il noto e applaudito conferenziere Mario Gastaldi, scrittore brillantissimo, parlerà all'Università Popolare Fascista sul tema: «Guido Keller: «L'aviatore folle».

S. Stino di Livenza

L'ADUNATA DEI CAVALLEGGERI A ROMA.

Il presidente dell'Associazione dell'Arma Cavalleria «Gruppo Orientale Veneto» comunica che è indetta una grande riunione a Roma di tutti gli ex-cavalleggeri per portare al Milite Ignoto, a S. M. il Re, al Sommo Pontefice ed a S. E. Mussolini, l'amatissimo Duce dell'Italia nuova, l'omaggio della loro devozione e della loro costante fedeltà.

Tutti i vecchi e giovani cavalieri, che hanno militato nelle file dell'Arma gloriosa dalle nobili e sublimi tradizioni di sacrificio e di eroismo, non vorranno mancare a questa solenne dimostrazione di fede e di entusiasmo, confermando con la loro presenza l'orgoglio e la soddisfazione dell'arma alla quale appartengono.

Potranno parteciparvi tutti, sia soci dell'Arma che i non soci.

Salvo ulteriori, possibili riduzioni che saranno sensibilmente maggiori qualora si possa effettuare un treno speciale diretto, in partenza da Trieste o da Venezia, la spesa del viaggio è prevista in L. 65 — andata-ritorno — per la terza classe e di L. 107 per la seconda classe.

La permanenza a Roma sarà di giorni tre, durante i quali la presidenza generale dell'Associazione provvederà al rancio ed all'alloggio per tutti gl'intervenuti, nonchè a tutte le altre facilitazioni che si rendessero necessarie.

Il «Gruppo Orientale Veneto» per facilitare le iscrizioni e l'inquadramento, ha istituito una zona del medio e basso Livenza con presidenza a S. Stino che raccoglierà perciò le adesioni di tutti i cavalleggeri del territorio di S. Stino e limitrofi fino a Caorle.

Con ulteriori comunicazioni saranno rese note le disposizioni definitive.

PRO ORIENTE

Oggi 12 e domani 13 corr., avrà luogo in tutta Italia la terza celebrazione del pane a beneficio dell'Opera Italiana «Pro Oriente», la cui attività è rivolta alla più proficua opera di propaganda d'italianità in terra d'Oriente.

Un apposito Comitato, presieduto dal commissario prefettizio signor Bernardo Segati, ha già provveduto per lo svolgersi della festa benefica, che darà i più soddisfacenti risultati anche nel nostro centro.

Nelle giornate di oggi e di domani, a cura del Comitato medesimo, del Corpo insegnante e del Fascio femminile, verranno venduti al pubblico panini simbolici, varie serie di cartoline illustrate, copie della rivista «Pro Oriente» ecc.

Noale

GIUSTA RETTIFICA

Chi arrivando a Mantova, desiderava soffermarsi sugli spalti di Belfiore per visitare il sito che ricorda il sacrificio del nostro martire P. F. Calvi, si vedeva indicare la strada da una tabella su cui stava scritto: « Alla tomba di P. F. Calvi », per modo che molti potevano credere che le ceneri dell'eroe noalese, giacessero colà, anzichè a Noale, dove sono decorosamente conservate nella cripta sotto il Municipio.

La cosa attirò l'attenzione del nostro Podestà comm. avv. Prandstraller che dopo un cortese scambio di corrispondenza col Podestà di Mantova, ottenne che quella scritta venisse sostituita coll'altro « Al monumento di P. F. Calvi ».

CELEBRAZIONE DEL PANE

Sotto la presidenza del comm. avv. Carlo Prandstraller si è riunito giovedì 10 corr. presso il Municipio, il Comitato del Pane pro-Oriente.

Intervennero il Rev. Arciprete di Noale Don Giovanni Battista dalla Riva, Don Antonio Condotta Arciprete di Moniego, il cav. Domenico Vallotto, i sigg. Memi e Lina Casarotto, l'ing. Antonio Palluan, il rag. Baron, il rag. Guglielmi, il rag. Gamberini.

Alla riunione intervenne pure una eletta schiera di signorine. Abbiamo notato le signorine Annita e Giulia Vallotto, Bianca Beltrame, Maria Casarotto, Luigina Carletto, Anna Zanetti, Giulia Bellina, Rina ed Annita Casotto e Luisa Genovese.

Il presidente porse vive raccomandazioni per il successo della celebrazione e dopo aver ripartito i vari compiti sciolse la riunione.

Siamo confortati dalla speranza, anzi dalla certezza che anche questa volta il paese risponderà all'appello, specie trattandosi di un'opera tanto benefica.

Cronaca di Mira

ATTO DI VALORE DI UN BALILLA

Segnaliamo alla cittadinanza il Balilla Gallo Antonio di Angelo, di anni 10, il quale giorni or sono, avendo scorto che il bambino Levorato Irmo di anni 2, era caduto accidentalmente nella Seriola Veneta, e che era in procinto di annegare, senza alcuna esitazione, si gettò in acqua completamente vestito traendo in salvo, dopo non pochi stenti, il piccino. A salvamento compiuto, la popolazione che alle grida era accorsa sul luogo, si è complimentata con l'ardimentoso Balilla Gallo. Il medesimo venne segnalato dal Segretario politico, alle gerarchie superiori dell'Opera Naz. Balilla.

Cronaca di Mirano

BENEFICENZA

In seguito a felice soluzione di vertenze sindacali sono state fatte, a mezzo dell'ing. Pezzi Segretario di Zona della Federazione agricoltori, le seguenti elargizioni a favore dell'O. N. Balilla: Zanetti Lino L. 50, Codato G. B. 50.

Il gr. uff. Paolo Errera ha offerto anche quest'anno L. 500 al nostro Patronato Scolastico. Vogliamo segnalare l'atto generoso compiuto dal comm. Errera con la consueta signorilità e rendere pubbliche grazie, ma vogliamo anche augurare che tutti gli abbienti, nella misura delle loro forze, seguano il nobile esempio.

FESTA DEL PANE

Nella seduta d'ieri, presieduta dal Podestà avv. comm. Carlo Lanza, il Comitato locale ha preso le ultime disposizioni per la celebrazione della festa del Pane che, com'è noto, seguirà oggi 12 e domani 13 corr.

L'eco delle due precedenti celebrazioni ha rivelato con quale cuore Mirano si appassioni ai vasti problemi che l'Opera Italiana Pro Oriente ha affrontato e sta affrontando. Procuriamo, quindi, che anche quest'anno la celebrazione, festa di bellezza, di bontà, di primavera italica, riesca grandiosa e solenne e che il nostro paese abbia, come negli anni scorsi, il suo posto d'onore nella gara fraterna di tutti i Comuni d'Italia.

Da Torre di Mosto

IL CONCERTO VOCALE

Domenica si svolgerà il grande concerto vocale nel nostro teatro, a beneficio della Filarmonica Dopolavoro locale.

Canteranno il celebre tenore cav. Ermanno Pezzutti e i valenti artisti G. Dalla Venezia, baritono, e Cesira Romano, soprano. Siederà al piano forte l'egregia professoressa Maria Toffolo, del Liceo Benedetto Marcello di Venezia.

Questa cittadinanza è vivamente grata agli esimi artisti, che si prestano gratuitamente, per l'attraente serata.

Da S. Donà di Piave

I CALCIATORI a PORTOGRUARO

Oggi la nostra squadra calcistica si recherà a Portogruaro per la 2.a giornata del torneo Ulic Basso Piave. La partita si presenta oltremodo incerta ed interessante, specie se i giovani innesti operati nella squadra di S. Donà risponderanno adeguatamente alla fiducia, in loro riposta dai dirigenti. Speriamo comunque che la fortuna sia un po' meno cieca che non domenica scorsa ad Oderzo e che i nostri giocatori, consci dell'importanza della posta, diano ogni loro migliore energia per la vittoria dei propri colori.

Cronaca di Cavarzere

LA CELEBRAZIONE DEL PANE

Domenica 13 corr. avrà luogo la terza «Celebrazione del Pane» voluta ed incoraggiata dal Capo del Governo.

Per tutta la giornata di domenica squadre di Piccole Italiane, dirette dalle solerti e benemerite insegnanti, saranno in giro per vendere il simbolico «panino» e raccogliere generose oblazioni.

Nel pomeriggio al Teatro Comunale, da benemeriti concittadini sarà tenuto un divertente patriottico trattenimento. Dato lo scopo altamente umanitario siamo certi che la cittadinanza sempre pronta e generosa nel compimento delle opere buone, concorrerà largamente e contribuirà alla migliore riuscita della patriottica giornata.

IN PRETURA

Pretore avv. Ortelli; P. M. dott. Gino Ravelli; Canc. Fusco.

★ Zanni Giuseppe fu Sante d'anni 43, da Cavarzere, è imputato del reato di diffamazione per avere in Cavarzere il 25 gennaio 1930, comunicando con più persone offeso l'onore e la reputazione di Groppo Ettore, attribuendogli il fatto determinato di aver abusivamente venduto della roba appartenente a dei suoi nipoti, e che così facendo truffava i nipoti stessi. Il Pretore lo assolve perchè il fatto non costituisce reato. — Dif. avv. Carnili.

★ Fava Antonio fu Pietro d'anni 37 da Cavarzere, è imputato di avere omesso di denunciare all'Autorità competente un fucile ad una canna di cui fu trovato in possesso. Il Pretore lo condanna a L. 50 di ammenda. — Dif. avv. Carnili.

★ Dainese Antonia di Giuseppe di anni 29, da Cavarzere, è imputata del reato di cui all'art. 203 Cod. Pen. per avere sottratto una macchina da cucire «Singer» del valore di L. 500 pignorata in danno di Dainese Giuseppe e Sartorello Adelaide con verbale del 14 novembre 1929 e affidata alla sua custodia. L'imputata è contumace, il Pretore la ritiene responsabile del reato e la condanna alla pena di mesi tre di reclusione e L. 300 di multa, spese e danni. — Difensore d'ufficio avv. Carnili.

★ Cassetto Maria di Romani di anni 34 da Cavarzere, è imputata del reato di furto per avere in quel di Cavarzere il 5 marzo 1930 e antecedentemente più volte con atti esecutivi della medesima risoluzione criminosa rubato in danno di Pilotto Margherita circa 100 pali del complessivo valore di L. 40. Il Pretore la condanna per furto semplice a giorni 3 di reclusione, pena sospesa e non iscrizione nel casellario. — Dif. avv. Carnili.

★ Fava Rosa fu Antonio d'anni 75 Cavarzere, è imputata di avere per imprudenza e negligenza durante la notte dal 9 al 10 novembre 1929 in Cavarzere dimenticato accesa una candela sopra una sedia cagionando un incendio di un materasso, di alcune vesti e di biancheria, recando al proprietario Bergantin Valente un danno di circa L. 200. Il Pretore l'assolve per non provata reità. — Dif. avv. Gavagnis.

CRONACA DI LATISANA

NELL'ESERCITO

Poichè fra breve tempo l'egregio cap. Cordarelli Umberto rientrerà nel Reggimento «Bergamo» di stanza a Fiume, è qui giunto da pochi giorni il nuovo capitano Curto sig. Vincenzo, il quale avrà il comando di Presidio, mentre il cap. Proni sig. Arturo avrà il comando della compagnia deposito. Al cap. Cardarelli sig. Umberto auguriamo una rapida e brillante carriera.

PRO TUBERCOLOSARIO

In memoria di Alfredo Penna furono fatte le seguenti oblazioni: sig. Francesco Pittoni L. 50, Samueli Rosmi e Pasqua 5, fam. Valle Carolina 3, col. Torelli cav. Nicola 5, Elmo Paolini 5, Elio Facchini 10, Enrico Faggiani 3, dott. Lorenzo Loredan 5, Trevisan Rolando e Carlo 10, dott. Leonarduzzi G. B. 5, Picculo Giovanni 5, Fratelli Piccotti 5, Giacomo Matassi fu Vincenzo 5, Dalla Valle Giovanni 5, Giocondo Prati 5, geom. Felice Fanton 3, Fratelli Petiziol 10, Varone Angelo 10, Costantini Raffaello 5, Pilutti Silvio 2, Paschini Zanco 5.

★ Pro Casa di Ricovero: Gaspardi Giuseppe L. 10, Ravanello Angelo 10, Faindutti Maria 5. Il Comitato addetto ringrazia vivamente tutti i generosi offerenti.

Gazzetta Bellunese

Adunata degli Alpini a Trieste

La Federazione Bellunese dei Commercianti comunica:

Nei giorni 12, 14, 14 corr. avrà luogo in Trieste l'annuale adunata dell'Associazione Nazionale Alpini.

In considerazione dei fini che la adunata si propone, preghiamo i datori di lavoro del Commercio della Provincia di accordare, compatibilmente con le esigenze delle aziende, ai propri dipendenti inscritti all'Associazione, un permesso di cinque giorni a datare da oggi per consentire loro di partecipare alla manifestazione alpina.

E' naturale che la durata di detto permesso si dovrà detrarre dal periodo ordinario delle ferie annuali di spettanza ai dipendenti stessi.

Passaggio per Feltre dei partecipanti alla Coppa delle Mille Miglia

Anche quest'anno i concorrenti alla classica e importantissima corsa automobilistica delle Mille Miglia organizzata dall'Automobile Club di Brescia, transiteranno per la nostra Provincia provenendo da Treviso e diretti a Brescia per l'arrivo.

A Feltre è stato stabilito un controllo a punzone, ed è un controllo importante in quanto si tratta dell'ultima tappa, e quindi è certo che le selezioni e le posizioni sono ormai quasi definitivamente stabilite.

I concorrenti transiteranno per Feltre alle ore 3.30 circa di domenica notte, proveniendo dalla strada di Cornuda e Fener, e proseguiranno per Primolano. L'Automobile Club di Belluno in unione con gli sportivi feltrini ha organizzato il controllo, che sarà fatto dai dirigenti dell'Automobile Club stesso. Si prevede che numerosi appassionati saranno domenica notte a Feltre ad assistere all'emozionante passaggio dei centauri dell'industria italiana ed estera.

Varie di cronaca

Questa sera al Sociale: *Arlecchino Re*, dal dramma di Rodolph Lothar.

— Questa sera alle 21 al Cinema Teatro Italia *Ultima celebrazione del pane*, con inni di alunne dell'Istituto Magistrale, accompagnate al piano dal maestro Giovanni Favaro.

— Questa sera interessante rappresentazione nelle adiacenze della vecchia Stazione ferroviaria da parte del rinomato Circo equestre Casartelli.

— Domenica al Parco del Littorio alle 14.30, partita amichevole di calcio fra la «Vittoria» di Venezia e la nostra Excelsior.

— La presidenza della Società Mandamentale di Tiro a Segno ricorda che domani dalle ore 14 alle 18 al Poligono di Tiro di Mussoi avranno inizio le lezioni regolamentari di Tiro e Tiro libero, quest'ultimo per allenamento alla grande gara provinciale che avrà luogo nella seconda quindicina di maggio, e per la quale saranno messi in palio ricchissimi premi.

Corte d'Assise

La sessione delle Assise presso il nostro Circolo avrà luogo nella seconda quindicina di giugno.

Finora in ruolo abbiamo tre processi.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40.

Da Calalzo: 8.47; 11,26; 17,25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17.35.

Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 18.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

In Tribunale

— In istato di arresto è comparso il solito Meneghel Marco di anni 64, appellante da sentenza del Pretore in data 8 corrente, con la quale era stato condannato a quattro mesi e mezzo per questua vessatoria. Il Tribunale conferma.

— Villabruna Gio Batta di anni 53 e la di lui moglie Sacchet Maria di anni 54, erano imputati di aver contrabbandati quattro chilogrammi di tabacco da fiuto. Il Villabruna viene assolto per non aver commesso il fatto, mentre la donna si busca lire 250 di multa fissa e lire 400 di proporzionale. Viene ordinata la confisca del tabacco in giudiziale sequestro.

— Da Rugna Bortolo di Marino di anni 29 da Lamon di Feltre, era imputato di aver convertito in proprio profitto la somma di lire 1200, consegnatagli in varie riprese dai fratelli Giorgio e Giovanni Largo, nella sua qualità di perito agrimensore, perchè provvedesse alla pubblicazione del testamento lasciato da un loro parente, nonchè alla denuncia di successione ed alla divisione amichevole delle sostanze formanti l'asse ereditario, incarichi che egli non si curò di espletare. Il Tribunale condanna il De Rugna ad un anno di reclusione, alla multa di lire 200 ed ai danni verso la parte civile, applicando il beneficio dell'ultima amnistia.

Opera Nazionale Balilla

I seguenti Comitati Comunali dell'O. N. Balilla sono stati ratificati come appresso:

S. Stefano di Cadore: geometra Tullio Pellizzaroli, presidente; membri: Ellero rag. Mery, fiduciaria Piccole Italiane; rag. Vito Visaggio, dr. Giuseppe Avezzin, maestro Zampol Giuseppe, signor Giuseppe Solagna.

Lamon: maestro Arturo Zancanaro, presidente; membri: Bee Brandoria fiduciaria Piccole Italiane, sig. Memi Barbante, dott. De Lena Pietro, sig. Pante Giaccomo, sig. Campigotto Antonio.

Sono state nominate le seguenti fiduciarie per le Piccole e Giovani Italiane:

Calalzo: Maestra sig.na Gemma Vascellari.

Vodo di Cadore: Maestra Zanellato Maria.

Puos d'Alpago: sig. Costa Collarin Nella.

Pieve di Cadore

SOLENNE FUNZIONE NELLA CHIESA DEL CRISTO

Stamane nell'antica Chiesa del Cristo di Val Calda, s'è svolta l'imponente funzione pel termine dei venerdì quaresimali con la processione del giubileo Sacerdotale di SS. Pio XI. La grandiosa processione formatasi nell'Arcidiaconale di S. Maria in Pieve verso le ore 10, s'è diretta alla Chiesa del Cristo ove i RR. Padri Carmelitani Scalzi, coadiuvati da Mons. prof. Ciani, officiarono le sacre funzioni ed un gruppo di detti Padri venuti dal convento di Treviso ove ha sede la Schola Cantorum di quel cenobio, eseguirono canti gregoriani e musica sacra con perfetta arte apprezzati dal folto uditorio.

Nel pomeriggio, ore 17, detta solenne cerimonia s'è ripetuta a Pieve nella chiesa arcidiaconale di Santa Maria, e pure in quell'ora l'intervento dei fedeli è stato imponente essendo affluita la popolazione da ogni paese del Cadore.

Cronaca di Monfalcone

UNA CULLA

Ci è gradito segnalare che la famiglia del Vice Podestà cav. Columni è stata allietata dalla nascita di un bambino al quale verrà imposto il nome di Dario. Tanto la puerpera che il neonato godono ottima salute.

Nell'occasione il cav. Columni ha elargito la somma di L. 100 pro Refezione scolastica e 100 pro fondo Culle del Popolo di Trieste.

Al cav. Columni, alla sua gentile signora ed al futuro Balilla i nostri più fervidi auguri fascisti.

Da Piove di Sacco

FASCIO FEMMINILE

Oggi, sabato, alle ore 15.30 nella sala del Municipio avrà luogo una riunione di tutte le inscritte al P. N. F. di Piove di Sacco; alla riunione interverrà anche il Segretario politico ing. Antonio Pavanato. In tale occasione verranno dispensate alle gregarie le tessere del Partito e quelle del Dopolavoro.

Cronache padovane

L'opera della Cattedra Ambulante di Agricoltura — Un furto — Un piccolo incendio — Goliardi torinesi.

Nel pomeriggio di mercoledì nella sala consigliare della Cassa di Risparmio, s'è riunito il Consiglio di amministrazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura per l'esame e l'approvazione del consuntivo del passato anno. Presiedeva l'ing. Busetto, il quale ha fatto un'ampia relazione, soffermandosi, specialmente sul problema zootecnico, strettamente connesso a quello foraggero, su quello dell'irrigazione del Brenta, per il quale, recentemente, per opera dell'on. avv. comm. Augusto Calore, s'è costituito un Consorzio per la parte sinistra; entro il 1930 riformerà quello per la destra del fiume.

L'ing. Busetto ha parlato dell'opera della Federazione Agricoltori, e di altri enti, rivolgendo un vivo ringraziamento al Prefetto per la benevolenza con cui segue l'opera della Cattedra, opera che, per il 1930 sarà rivolta specialmente alla battaglia del grano e al problema zootecnico.

Ha parlato poi il direttore della Cattedra prof. De Marzi.

★ Approfittando dell'assenza della signora Amabile Baldo, dimorante in via S. Pietro, i ladri penetrarono nel suo appartamento e rubarono 300 lire in denaro, un orologio d'argento e due spilli: il tutto per un valore di 400 lire.

★ Ieri, poco dopo mezzogiorno, i pompieri furono chiamati in via Volturno, ove, in casa Parnigotto Giuseppe, causa il solito agglomeramento di caligine, s'era manifestato un principio d'incendio.

Quattro secchie d'acqua bastarono per far scomparire ogni pericolo Il danno è insignificante.

★ Ieri furono a Padova, reduci da Trieste e da Venezia, i goliardi torinesi.

Ricevuti all'Università dagli studenti e del Bo' e dal Rettore Magnifico Giannino Ferrari, furono accompagnati nell'Aula Magna, ove rivolse loro il saluto il Rettore Magnifico al quale rispose il Segretario politico Guf di Torino.

Gli ospiti visitarono la città e i suoi principali monumenti e in serata partirono per Torino.

Da Camposampiero

LA FAMIGLIA DEL PODESTA' IN FESTA

In forma intima, ma affettuosissima nella famiglia patriarcale del podestà cav. Vasco Peroni, fu solennizzata la ricorrenza dell'ottantesimo anno di età della zia Peroni Clementina, donna di elette virtù famigliari. Al mattino la cerimonia religiosa fu celebrata alla «Grotta di Lourdes» celebrante mons. Luigi Rostirola. Intervenne anche il nipote Padre Benedetto Peroni, Rettore della Basilica del Santo di Padova.

Congratulazioni ed auguri all'ottima signora Clementina Peroni.

CORSO DI LEZIONI BACOLOGICHE

In un'aula di queste scuole il d.r De Renoche della Cattedra Ambulante di agricoltura tenne un riuscitissimo corso di lezioni bacologiche, corso che fu frequentato da parecchie signorine e donne del Distretto.

Cronaca di Schio

LEZINE PRATICA DI AGRICOLTURA.

Domenica 13 aprile alle ore otto al frutetto di Gramola a Magrè avrà luogo una interessante lezione pratica di agricoltura.

IL CONCERTO D'ARPA

Ieri sera, nella Sala Ridotto del nostro Teatro Civico, ebbe luogo l'annunciato concerto d'arpa eseguito dall'esimia artista sig. Ada Ruata Sassoli.

L'arte veramente eccezionale della sig. Ruata, il suo fine ingegno, l'elegante sicurezza e maestria, strapparono al numeroso pubblico che affollava la sala giunto anche dal di fuori, calorosi applausi e richieste di bis che la gentile artista fu costretta accordare ripetendo la Canzone dei Battellieri del Volga e Salzèdo-Tourbillons.

PER LA FESTA DEL PANE

Questa sera adunque, alle ore 20,30 al Teatro Civico avrà luogo la Celebrazione del Pane con un trattenimento il cui programma è il seguente:

1. Amate il pane, coro 2) Preghiera, recitazione; 3) Il bimbo ed il grano, recitazione; 4) La semina, prima parte del Trittico, coro e balletto con stornelli; 5) La mietitura, seconda parte del Trittico, coro; 6) Le spighe d'oro, recitazione; 7) La mensa, terza parte del Trittico, coro; 8) Il pane, recitazione; 9) Emans, bozzetto drammatico; 10) Amate il pane, coro a quattro voci; 11) Offerta del pane, recitazione.

Il ricavato della rappresentazione andrà interamente devoluto all'Opera Italiana Pro Oriente.

Bassano del Grappa

«GUGLIELMO MARCONI»

All'Istituto Fascista di Cultura, quest asera alle ore 21, il cav. uff. prof. Achille Margarotto terrà una conferenza su: Guglielmo Marconi e le nuovissime meraviglie della radio, illustrandola con proiezioni.

PARTITA DI CALCIO

Domani al Campo Sportivo di Viale Venezia avrà luogo un importante incontro calcistico dell'undici locale contro una squadra mista dell'A. C. Venezia dove saranno inclusi alcuni elementi della I.a squadra lagunare.

CELEBRAZIONE DEL PANE

Oggi e domani seguirà la III celebrazione della festa del Pane a profitto dell'Opera Pro Oriente. Saranno ceduti panini, cartoline, opscoli.

Cronaca di Marostica

UN GIOVANE CONTADINO USTIONATO.

Questa mane a Crosara certo Campagnolo Golindo di Antonio di anni 19 contadino, poco lungi dalla sua abitazione era intento a far scoppiare parecchie mine per far saltare un pezzo di roccia; ma senza che egli se ne accorgesse una mina restò inesplosa; e dopo qualche ora essendo il Campagno ritornato sul posto la mina scoppiava producendogli delle ustioni di primo e secondo grado alla faccia, alle mani ed al torace; d'urgenza venne soccorso e trasportato al nostro Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 20.

Cronaca di Treviso

Adunata serica

Aderendo al desiderio delle superiori autorità ed interpretando il pensiero della classe degli agricoltori di tutta la Provincia, questa Federazione ha promossa una «Adunata Serica» fra allevatori bachi che sarà tenuta martedì 15 aprile alle ore 9.30 nel salone del Consiglio Provinciale. Oltre essere assicurato l'intervento di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale del P. N. F., saranno presenti tutte le autorità della Provincia.

Scopo dell'adunata è principalmente quello di tranquillizzare i produttori circa l'andamento del mercato bozzoli nella prossima campagna.

L'adunata sarà aperta col discorso inaugurata dal Segretario Federale del P. N. F., gr. uff. co. dr. Steno Bolasco.

Oratori ufficiali saranno il prof. dr. Ortali, Direttore della Sezione Allevatori Bachi della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ed il prof. dr. Jelmoni, Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Il primo tratterà un tema di indole economico-organizzativo per la difesa del prodotto bozzoli; il secondo tratterà un tema di carattere tecnico relativo alla Provincia di Treviso. Nell'occasione sarà fatta solennemente la distribuzione dei premi ai vincitori dei due Concorsi Provinciali fra Allevatori Bachi banditi nella decorsa annata allevamento primaverile ed autunnale). Dato il carattere importante della adunata, nell'imminenza della campagna, gli agricoltori sono tenuti, nel loro stesso interesse, ad intervenire.

Federazione Provinc. Fascista

Il rapporto dei Segretari Politici. — Anche ieri nel pomeriggio è continuato il rapporto dei Segretari Politici, sotto la presidenza del Segretario Federale co. Steno Bolasco, il quale ha approvato le relazioni fatte dal secondo gruppo dei Segretari Politici del Mandamento di Treviso, che risulta perfettamente organizzato in ogni ramo delle attività fasciste.

A termine della riunione, il Segretario Federale ha elogiato l'attività organizzativa di cui hanno dato prova tutti i Segretari Politici dei Fasci del Mandamento di Treviso, rivolgendo un particolare elogio ai Segretari Politici di Mogliano e di Monastier: il primo per il riordino completo che ha saputo compiere in tutte le organizzazioni locali, il secondo particolarmente per l'attività sindacale che ha svolto e che va tuttora svolgendo.

Direttori confermati. — S. Pietro di Feletto: Segretario Politico dr. Favero Giovanni. Segretario amministrativo Dalla Balla Umberto. Membri: Collodel Germano, De Dalto Domenico, Ghettot Antonio, Molena Giovanni.

Ormelle: Segretario Politico Soligoni Francesco. Segretario amministrativo Marchioni Arturo. Membri: Carrer Angelo, Cella dott. Antonio, Negro Luigi, Trombetta dr. Pietro.

"Traviata,, al Garibaldi

Stasera al Teatro Garibaldi ha luogo la terza rappresentazione dell'opera « La Traviata » di G. Verdi; protagonista Luisa Palazzini.

La serata è in onore del baritono Mario Albanese, il quale, dopo il terzo atto, canterà la romanza « O sommo Carlo » nell'opera « Ernani » e « Un dì m'era di gioia » nell'«Andrea Chenier». I trevisani accorreranno in folla a festeggiare l'artista concittadino. Domani ultima rappresentazione in mattinata ad ore 15.30.

Cronaca di Conegliano

TEATRO SOCIALE DELL'ACCADEMIA.

La Presidenza del Teatro Accademia, con gesto veramente encomiabile, sta preparando un grandioso avvenimento artistico, con la venuta della Compagnia primaria di operette: « Nella Regini » la quale agirà dal giorno 23 a tutto 27 corr. Quanto prima daremo notizia del repertorio.

Cronaca di Castelfranco

LA FESTA DELLA SCUOLA

Un vero pienone l'altra sera al Teatro Vittoria per la Festa pro dote della Scuola. Tutte le parti dell'indovinato programma vennero coronate da vivissimi applausi rivolti ai giovani improvvisati artisti, alla instancabile m. Dal Moro, alla prof. Bianco alente insegnante di ginnastica, alla sig.ra Piva e al paziente m.o di musica D'Andrea.

Dire delle singole parti è cosa difficile perchè in ognuna i piccini esplicarono bene la loro arte, dal prologo alle «Fioraie di Siviglia» e nel «Manuet» delle simpatiche giovanette Gina Cividati, Maria Passazi e Saviane Nerina.

Tra i piccoli attori meritano speciale menzione le alunne: Boratto Bruna, Corazza Fanny e Jone, Berton Giuseppina, Consolati Ada, Carlesso Clara e Tarsilla, Girardello Agnese, Guidolin Tina, Zanandrea Narcisa, Pirollo Bepina, Sartorello Lena e Tiotto Nerina.

Dopo l'applaudito esercizio ginnastico, il direttore didattico esaltò la scuola rinnovata dal fascismo e fece rilevare l'opera del maestro.

Vengono rivolti speciali ringraziamenti ai Reali Carabinieri, ai Militi ed ai Pompieri per il servizio d'ordine; alla Soc. Elettrica Trevigiana per la fornitura gratuita della luce ed ai suonatori d'orchestra che si prestarono gratuitamente, mentre il sig. Andretta concesse benevolmente l'uso del teatro.

IN PRETURA

★ Beltrame Caterina e Da Ru Arcangelo con altri quattro di Riese sono imputati d'aver indetta a pagamento una pubblica gara al pallino senza la relativa licenza dell'autorità e senza aver pagata la tassa prescritta per i trattenimenti pubblici. Tutti gli imputati vengono mandati assolti perchè il fatto non costituisce reato. — Difesa dott. Giacomazzo.

★ Ghegin Bortolo ebbe la visita nel suo esercizio delle Guardie di Finanza che lo dichiararono in contravvenzione per supposta vendita di superalcoolici di cui era sprovvisto del prescritto patentino. Viene assolto dalla vendita di alcool per insufficienza di prove e gli viene applicato l'indulto per l'imputazione di non aver pagata la tassa per l'esercizio di vendita liquori. — Difesa dott. Giacomazzo.

★ Balbo Ernesto suonatore di clarinetto nella banda cittadina deve rispondere di aver dato, in sua casa, pubblica festa da ballo e non aver pagato la tassa relativa. Viene mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato. — Difesa dott. Giacomazzo.

★ L'ostessa Marton Marianna di Resana avrebbe venduto un bicchierino di grappa ad agenti di finanza in borghese, senza averne la licenza ed in ora proibita. Viene assolta per non provata reità. — Difesa avv. Bossum.

★ Norio Bruno vendette della polpa di vitello ai Carabinieri a prezzo superiore al calmiere e inoltre non tenne i prescritti cartelli indicatori dei prezzi. Viene assolto dall'imputazione di non aver apposti i singoli cartellini indicatori, ma condannato per la vendita di carne a prezzo oltre calmiere con l'applicazione in suo favore della legge del perdono. — Difesa dott. Giacomazzo.

Cronaca di Istrana

LA COPPA DELLE 1000 MIGLIA

Il comando del 3.o manipolo della M.V.S.N. della 50.a Legione invita tutti i militi dipendenti di trovarsi in completa uniforme invernale armati nella piazza di Quinto, sabato 12 aprile alle ore 11.30 precise, per partecipare al servizio d'ordine pubblico nella Coppa delle mille miglia che verrà disputata nei giorni 12 e 13 corr. Nessuno dovrà mancare. I militi dovranno fornirsi dei viveri a secco. D'ordine il comandante il manipolo: Balzaro.

Cronaca di Lonigo

BENEDIZIONE DELLA « VIA CRUCIS ».

Le meravigliose tavole della Via Crucis, splendida opera in mosaico, che va ad ornare il nostro artistico Tempio, sono state benedette l'altra sera con rito speciale.

Per antiche tradizioni il diritto di celebrare questa funzione spetta ai RR. Frati Francescani.

Perciò la Santa Benedizione è stata impartita dal Padre Guardiano Remigio Bressan del nostro Convento di S. Daniele assistito da Mons. Caldana prof. comm. Attilio e dal Padre Benigno Migliorini e da tutto il Clero. Alla cerimonia erano presenti tutti i Fratini di S. Antonio e parecchi fedeli.

NOTIZIE RECENTISSIME

La campagna pel boicottaggio dei tessuti stranieri in India

LONDRA, 11

Uno dei capi del movimento nazionalista indiano, Pundit Mohan Malaviyas, ha tenuto ieri a Lahore un infiammato discorso. Migliaia di persone sono accorse a udirne la parola, gli ha inneggiato a Gandhi ed esortato gli indiani a onorarlo e ad ubbidirlo.

L'oratore ha insistito perchè i tessuti stranieri siano boicottati dalla Nazione, che come vuole il «mahatma» dovrebbe forzare il Governo inglese ad abolire le gabelle, a non vendere bevande alcooliche e a non agevolare l'importazione dei tessuti dai paesi esteri.

«Si deve soprattutto persuadere — ha detto l'oratore indù — gli importatori indiani di tessuti stranieri a rivolgersi per i loro ordini alle filature indigene, e solamente a queste».

Si ha poi da Bombay che grande eccitazione si riscontra nella popolazione indù. Serii disordini nel corso dei quali si registrarono 22 feriti, di cui dieci sono poliziotti, si sono verificati stamane presso il Tribunale, dove si è tenuto il processo contro gli indù arrestati ieri durante la perquisizione operata nella sede del Congresso panindiano. Gli imputati sono stati condannati a pene varianti dai due ai nove mesi di carcere.

La folla immensa che si era raccolta sulla via all'uscita dei condannati ha fatto loro una calda dimostrazione, donando ad essi molti fiori. La polizia temendo di essere sopraffatta, ha caricato ripetutamente la folla, mentre dai tetti delle case venivano gettati sui poliziotti sassi e pietre. Anche dai tramways, che i dimostranti avevano invaso costringendo i manovratori a sostare, venivano lanciati sassi contro la polizia, che ha avuto così oltre a dieci feriti, numerosi contusi.

La polizia parigina smentisce l'identificazione del "taxi" rosso

PARIGI, 11

(A.P.) Da diversi giorni era stata preannunciata una ricostruzione in piena regola della scena del l'imbarco del generale Kutepof fra Houlgate e Villers, in base alle deposizioni fatte dai famosi testimoni russi, i cui nomi sono stati finora tenuti segreti. Oggi invece il *Matin* assicura che l'autorità giudiziaria e per essa il giudice istruttore Delalq, ha rinunciato a tale ricostruzione, ritenendola superflua. Sembra così definitivamente risolto il dissidio che pareva sorto fra la polizia politica alle dipendenze del Ministero dell'Interno e il funzionario Perrier al quale è stata affidata l'inchiesta sul rapimento del capo dei russi bianchi.

La tesi sostenuta da quest'ultimo avrebbe finito per prevalere; tuttavia il contegno dell'autorità giudiziaria in questa faccenda sembra poco chiaro a qualche giornale parigino. L'*Action Française* stamane parlava addirittura di uno scandalo a proposito del modo in cui il giudice istruttore Delalè avrebbe raccolto alcune deposizioni.

La Prefettura di polizia smentisce l'informazione pubblicata dal *Petit Journal* circa l'identità del famoso taxi rosso. Scriveva il giornale:

«E' un «taxi» rosso, di antico modello, il cui motore, molto potente, può raggiungere anche una velocità di 100 chilometri all'ora. Tre testimoni, la cui deposizione non è stata ancora comunicata, ne conoscono i particolari. Uno di essi, un ufficiale dei gendarmi che per poco non ne fu travolto mentre era lanciata a tutta velocità dietro l'automobile grigia, ne ha notato il numero. Anche della vettura che trasportava il generale lo ufficiale riuscì a notare il numero: solo l'ultima cifra gli sfuggì. I funzionari inquirenti hanno già verificato questa deposizione. Dieci vetture hanno attirato la loro attenzione ed è già stato accertato che otto di esse uscirono dalle rispettive rimesse il mattino del 26 gennaio, giorno del rapimento, prima delle ore 10. Cinque di tali vetture erano guidate in quello stesso giorno da «chauffeurs» russi e tre di costoro sono già stati interrogati. Nessuno dei tre ha potuto fornire indicazioni esatte sull'impiego di tempo fatto in quella mattina».

Tumulti a un comizio contro i nazional-socialisti a Berlino

BERLINO, 11

(Vice) Il partito democratico tedesco aveva indetto ieri sera un comizio contro i nazional socialisti. Al comizio dovevano parlare un deputato e un ex deputato democratico, per dimostrare che la politica di Hitler è antinazionale. Malgrado la rèclame fatta dalla stampa democratica che, come ognun sa, è l'unica forza di quel partito, sembra che nella sala mancassero i democratici e vi fossero invece soltanto i nazional socialisti, i quali, appena il deputato democratico ha incominciato a parlare, hanno incominciato un baccano indiavolato. Siccome il deputato non voleva smettere, sono saliti sul podio, minacciando di trascinare giù l'oratore e il presidente. I democratici chiamarono allora in aiuto la polizia, che riusciva a ristabilire una certa calma. Cercò allora di parlare l'ex deputato, per circa mezz'ora, ma quando voleva dimostrare che i nazional socialisti non sono nazionali, è stato nuovamente messo nell'impossibilità di parlare e il comizio ha dovuto essere chiuso in un tumulto infernale. I democratici accusano gli avversari di non avere argomenti da contrapporre e di usare la violenza, mentre i nazional socialisti affermano che l'onore proibiva loro di discutere su un tema che osava mettere in forse il loro spirito nazionale.

Disastro ferroviario in Francia. Otto soldati morti - 40 feriti

PARIGI, 11

—(A.P.) *Una catastrofe ferroviaria che, secondo le informazioni finora giunte, avrebbero causato otto morti e una quarantina di feriti, è avvenuta stamane nei pressi di Besancon; un treno speciale formato per trasportare i richiamati dal capo di Valdahon e Belfort, aveva superato di una ventina di chilometri la stazione di Besancon e stava per entrare in quella di Lessey, alle nove e quindici, quando la locomotiva, nell'uscire da una piccola galleria, deviava e si rovesciava sulle rocce che costeggiano la linea. Le due vetture di testa, cariche di militari, vennero a schiacciarsi a loro volta sulle rocce. Le altre dieci vetture attaccate al convoglio, adibite a trasporto del materiale e dei cavalli, subirono danni minori.*

Immediatamente dalla stazione di Lessey giunsero squadre di soccorso e iniziarono lo sgombero della linea e il salvataggio dei feriti. Questi furono avviati verso l'ospedale di Besancon. Finora sono stati tratti dai rottami i corpi di otto soldati uccisi, ma si teme che qualche altro sia rimasto nascosto fra i resti delle vetture sfasciate. Due dei feriti versano in istato disperato.

I richiamati che occupavano il treno deviato ritornavano dal periodo di istruzione compiuto al campo di Valdahon e dovevano essere restituiti alle loro famiglie non appena giunti a destinazione.

Il Ministero della Guerra ha ordiato un'ichiesta sulle ragioni e sulle eventuali responsabilità del disastro. Sembra che nell'uscire dal tunnel il convoglio si fosse avviato su un binario in riparazione che non era protetto che da una piccola bandiera rossa ad una distanza di centotrenta metri dal punto di accesso; il treno sarebbe giunto su questo punto pericoloso alla velocità di cinquanta chilometri all'ora e non avrebbe potuto perciò fermarsi a tempo.

Dieci milioni di danni per l'incendio d'una fabbrica

SALISBURGO, 11

Questa notte, verso le una, è scoppiato, per cause finora ignote, un grave incendio che ha distrutto in poche ore la grande fabbrica di laterizi della Ditta Warwitz, situata nelle vicinanze della stazione di smistamento di Gnigl. L'incendio ebbe principio nella parte occidentale dell'immenso fabbricato, che misurava 150 metri di lunghezza e 15 di altezza, e nel quale erano occupati 260 operai e 20 impiegati.

Le fiamme si propagarono con rapidità fulminea, malgrado il pronto intervento dei Corpi Pompieri di Salisburgo, cosicchè l'intiero fabbricato rimase completamente distrutto, unitamente ai numerosissimi macchinari.

L'incendio trovò facile esca nel tetto composto di cartoni incatramati e nelle pareti superiori del fabbricato, che erano costruite in legno; inoltre erano a disposizione solamente due idranti, i quali si trovavano a una ragguardevole distanza, cosicchè i pompieri dovettero preparare parecchi chilometri di idranti, per portare i getti d'acqua sul fabbricato in fiamme. La loro opera però dovette limitarsi alla circoscrizione dell'immenso incendio. Sette famiglie di lavoratori, che erano alloggiate nell'edifizio della fabbrica riuscirono a portarsi in salto a stento; un operaio dovette saltare da una finestra del secondo piano, per non correre il rischio di essere bruciato vivo e nella caduta riportò non indifferenti ferite. I danni ammontano a circa 10 milioni di lire, per lo più coperti da assicurazione.

Condannato a 138 anni e alla pena di morte

BELGRADO, 11

Al Tribunale di Negotin è terminato il processo contro il brigante Dimitrio Barbulovic e gli affiliati alla sua banda. Il Barbulovic era stato condannato tempo addietro a venti anni di carcere. Riuscì però ad evadere dalla prigione e quindi commise parecchi omicidi e assassinii, assieme a Nicola Popovic, Draghi Todorovic e un certo Bussojevic. I quattro furono acciuffati l'anno scorso. Mentre i tre complici sono stati condannati da otto a dieci anni di reclusione, il capo della banda Barbulovic è stato condannato a 138 anni di lavori forzati e alla pena di morte. Va da sè che l'assassino non resterà a lungo in prigione a scontare la pena: fra breve sarà giustiziato, perchè non verrà nemmeno chiesta la grazia al Ministro della Giustizia e al Re.

L'autotreno del grano a Sciacca

SCIACCA, 11

L'autotreno del grano partito da Castelvetrano stamane ha toccato oggi Menfi e Sciacca.

In questa ultima località gli autoveicoli hanno sostato sulla Piazza del Popolo in vista del mare. I visitatori sospinti da un interesse indicibile hanno continuato a sfilare numerosissimi dinanzi alle singone mostre fino a sera. A notte è stato proiettato il consueto programma di cinematografia di propaganda, rallegrato dal suono di dischi fonografici e dell'alto parlante.

Per lo sviluppo delle relazioni commerciali italo-rumene

MILANO, 11

Presso il Consiglio Provinciale dell'Economia si è riunito oggi un gruppo di industriali bancari, soci e consiglieri della Camera di Commercio italo-romena, per stabilire il programma di attività che l'istituzione dovrà svolgere quest'anno onde promuovere sempre più i rapporti commerciali fra l'Italia e la Romania. Durante la riunione sono stati discussi i principali problemi che interessano i rapporti economici fra i due Paesi e nella discussione sono stati fissati gli orientamenti per il futuro programma d'azione. E' stato messo in particolare rilievo il significato che acquista la partecipazione ufficiale della Romania al la Fiera di Milano, ottenuta grazie all'intervento della Camera di Commercio italo-romena di Milano, subito dopo la firma della recente convenzione commerciale fra i due Paesi. Inoltre la presenza di S. E. Ghica, Ministro plenipotenziario romeno e di una delegazione speciale con a capo il dott. Ernesto Ene, segretario generale al Ministero dell'Industria e Commercio di Bukarest, all'inaugurazione del padiglione romeno della Fiera, sta a dimostrare quale importanza quella Nazione attribuisce a questa sua partecipazione. La riunione si è chiusa formulando l'augurio che le maggiori istituzioni economiche dei due Paesi abbiano ad assecondare le intenzioni così palesemente espresse dai due Governi per una più stretta collaborazione economica fra l'Italia e la Romenia.

Assemblea straordinaria delle industrie chimiche

ROMA, 11

Presso la Confederazione generale fascista dell'industria italiana è stata tenuta l'assemblea straordinaria della Federzione nazionale fascista industrie chimiche ed affini, presieduta dai commissari straordinari senatore Ginori Conti ed on. Olivetti.

Dopo le premesse dei commissari straordinari circa il compimento della gestione commissariale, durante la quale la Federazione è stata dotata di più adeguato attrezzamento ed avviata ad una più intensa attività e circa il ritorno all'amministrazione normale, il segretario generale dottor Boni ha illustrato la relazione federale che mette in luce che il decorso dell'industria chimica durante il 1920 è stata soddisfacente data l'epoca di crisi mondiale che si attraversa, ciò che è ragione di conforto essendo l'industria chimica alla base di ogni attività e progresso industriale, e analizza poi tutta l'attività svolta dalla Federazione durante la gestione commissariale.

Dopo un'ampia e serena discussione riguardo il mercato interno e l'esportazione, venne proceduto all'elezione delle cariche.

Gli impiegati dello Stato e la carica di segretario politico

ROMA, 11

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 24 marzo 1930 n. 398:

Art. 1. — L'impiegato civile non può rivestire la carica di segretario politico di Federazione provinciale fascista senza il consenso dell'Amministrazione dalla quale dipende. L'impiegato nominato segretario politico di una Federazione provinciale fascista è collocato in aspettativa con privazione delle competenze comunque inerenti all'impiegato statale. Il tempo trascorso in tale aspettativa è valutato per intero agli effetti degli aumenti periodici di stipendio e per l'eventuale progressione nel ruolo ed è riscattabile agli effetti della pensione mediante versamento dell'importo corrispondente alla ritenuta ordinaria di pensione, che sarebbe rilasciata se l'impiegato fosse rimasto in attività di servizio.

Art. 2. — Le disposizioni dell'articolo precedente sono applicabili oltre che ai personali civili dello Stato, disciplinati dal R. D. 30-12-1923, numero 2960 a tutti gli altri dipendenti statali di ruolo pei quali vigono speciali ordinamenti, nonchè ai maestri elementari inscritti nei ruoli dei provveditorati regionali scolastici ed il personale delle scuole o istituti di istruzione mantenuti con concorso dello Stato. Non si applicano ai professori delle Università ed Istituti superiori.

Art. 3. — Il presente decreto che ha vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

La risposta ad un quisito sul registro nelle portinerie

ROMA, 11

Alcuni proprietari di stabili avevano interessato le organizzazioni fra proprietari di fabbricati circa la richiesta di alcuni agenti di P. S. avanzata durante la verifica del prescritto «registro degli inquilini» nelle portinerie, secondo la quale avrebbo dovuto essere elencati nel registro stesso anche gli impiegati e gli operai che si trovassero negli stabili per ragioni di lavoro. Le organizzazioni si sono rivolte alle autorità perchè risolvessero il quesito.

Ora la *Corrispondenza* informa che le autorità competenti hanno risposto che negli elenchi degli inquilini e sub inquilini che i proprietari devono tenere perfettamente aggiornati e che essi devono esibire ad ogni richiesta degli ufficiali ed agenti di P. S., non devono riportarsi i nomi e le indicazioni riguardanti le persone che per ragioni di lavoro e di impiego fossero occupati in opifici, aziende o uffici siti nello stesso stabile ma che alloggino altrove, non ricorrendo per essi la qualità di inquilini data la insussistenza nei loro confronti del diritto di disponibilità di locali.

Le quote complementari dell'aggiunta di famiglia

ROMA, 11

Il Ministero delle Finanze ha comunicato ai Ministeri interessati in risposta a un quesito formulato che le quote complementari dell'aggiunta di famiglia competono anche per i figli minorenni provvisti di reddito o di provento di lavoro per importi superiori alle cento lire, giacchè la circostanza che l'aggiunta di famiglia ha precipui fini demografici implica che l'attribuzione dell'aggiunta medesima relativa alla prole minorenne non è più tassativamente subordinata alla condizione di convivenza e di carico richiesta dalle norme in materia di indennità di caroviveri. Le cennate quote complementari spettano pertanto anche per i figli minorenni che prestano servizio militare o fanno parte comunque di corpi armati dello Stato.

Lo stesso Ministero in relazione ad altro quesito se il raggiungimento del 18.o anno di età da parte dei figli degli impiegati durante l'esercizio 1929-30 debba considerarsi modificazione della composizione di famiglia ai fini della variazione dell'importo dell'aggiunta di famiglia spettante nell'esercizio medesimo, si è pronunciato nel senso che a tale domanda non possa essere risposto che affermativamente. Infatti la legge ha elevato a 21 anni l'età della prole minorenne per la corresponsione delle quote complementari dell'aggiunta di famiglia di guisa che a parità di numero di figli e di condizioni di impiego l'importo della aggiunta stessa dovuta dal primo luglio 1930 in poi non varia.

I buoni novennali del Tesoro

ROMA, 11

Presso la direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali di seconda serie.

Il premio di 100 mila è stato assegnato al buono n. 1.441.921, il premio di lire 50.000 al buono numero 470.332, il premio di lire 10 mila al buono n. 942.282 e i quattro premi di lire 5 mila ciascuno ai buoni numero 665.697; 549.916; 817.616; 1.840.701.

Due anni di ammonimento ad uno strozzino di Bari

BARI, 11

La Commissione provinciale per l'ammonimento e l'assegnazione al confino si è dovuta occupare dell'avvocato Giuseppe Malcangio, di 54 anni, da Napoli, domiciliato a Canosa, noto per gli atti di strozzinaggio compiuti a danno dei malcapitati bisognosi di prestiti in denaro. La Commissione lo ha ammonito per due anni.

Sette veterani in volo da Milano a Roma

ROMA, 11

Domani giungeranno da Milano all'aeroporto del Littorio, sull'aeroplano che parte da Milano alle ore 12, sette veterani di ottant'anni, che vengono a Roma per montare la guardia alle tombe dei Reali al Pantheon.

La sei giorni parigina

Belloni-Piemontesi al terzo posto. Il ritiro di Girardengo

PARIGI, 11

(A.P.) La sei giorni continua a svolgersi in un'atmosfera di vivissima animazione. Anche stasera, prima dei traguardi delle ore 22, la corsa ha assunto, come nei giorni scorsi, un ritmo estremamente battagliero. Numerosissime furono le cacce e numerosissimi i giri persi, guadagnati e poi ripersi dalle varie coppie in questa brillante fase della corsa. I più attivi sono stati Belloni e Piemontesi, che prodigandosi con generosità sono riusciti ad annullare completamente il ritardo, portandosi nel gruppo delle coppie di testa.

L'altra coppia italiana ha perso invece uno dei suoi componenti: Girardengo, che a causa di un fortissimo male di gola, contro il quale tentò invano di lottare, ha dovuto abbandonare, dopo le ore 21, la gara. Linari è rimasto solo, ma non dispera di poter trovare un compagno che formi una nuova coppia.

Alle ore 23, dopo 96 ore di corsa, la coppia di testa aveva percorso 2148 km. e 750 metri e la classifica era la seguente:

1. Richli-Buschenhagen 170 punti; 2. Raynaud-Dayen 116 punti; 3. Belloni-Piemontesi 90 punti; 4. Goossens-Deneef 79 punti; 5. Marcillac-Mouthon 79 punti; 6. Choury-Fabre 73 punti; ad un giro 7. Coupry-Cordiel 194 punti; 8. Hournon-Pecquex 193 punti. Linari, solo, è 13.o a quattro giri con 128 punti.

Bonaglia e Muller fanno match nullo

COLONIA, 11

(F.B.) Diecimila spettatori hanno affollato la Rheinshalle dove si è svolto questa sera l'incontro Bonaglia-Muller.

Il campione italiano pesa 81 chili, Muller 88. Il match è vivace e la lotta accanita fin dall'inizio. Nei primi due rounds Muller dimostra una leggera superiorità sul campione europeo e strappa per poco il vantaggio; nei due seguenti rounds i due avversari si eguagliano. Dal settimo al decimo round il campione italiano è nettamente superiore. Malgrado questa sua superiorità, i giudici proclamano nullo l'incontro. Bonaglia ha meritato la vittoria. Il pubblico accolse il verdetto dell'arbitro con qualche fischio.

Crollo edilizio a Milano. Un morto e due feriti gravi

MILANO, 11

Quest'oggi, verso le ore 17, in Via Monte Grappa 20, è accaduto un grave crollo edilizio. Nell'interno del caseggiato l'impresa Calori da tempo sta eseguendo importanti lavori di abbellimento allo scopo di rimodernare il vecchio edificio. Numerosi operai sono adibiti ai lavori.

Oggi improvvisamente parte di un terrazzo in calcestruzzo posto al quinto piano cadeva e rovinava, trascinando con le macerie i cinque soffitti delle camere dei cinque piani sottostanti. Tutto il pesante mucchio di materiale si abbatteva su un garage di proprietà del sig. Roberto Messa. Il garage è stato completamente sfondato, unitamente all'annessa officina per la vulcanizzazione dei pneumatici.

Sul posto sono prontamente accorse squadre di pompieri con lettighe della Croce Bianca. Sono stati organizzati i soccorsi e dalle macerie sono stati estratti dapprima il muratore Angelo Fasani du Paolo di anni 42, da Gorla, precipitato dall'altezza del quarto piano e il meccanico Michelangelo Messa di anni 25, figlio del proprietario del garage; entrambi versano in condizioni gravissime.

Proseguendo nell'opera di scandaglio, più tardi i pompieri hanno estratto il cadavere orrendamente maciullato del muratore trentenne Pietro Guzzetti da Turate. L'infelice da pochi mesi era sposato. La salma è stata, dopo le constatazioni di legge, trasportata nella camera mortuaria.

I pompieri sono rimasti sul posto per tutta la notte, per le operazioni di puntellamento. I danni sono ingenti. Tanto l'impresario dei lavori, Pasquale Calori, quanto il dirigente ing. Casalini si sono allontanati appena avvenuto il sinistro.

Muratore morto precipitando da venti metri d'altezza

VERONA, 11

Oggi alla Caserma Campofiore, fuori di Porta Vittoria, l'allievo capomastro Aldo Turati di anni 20 si trovava sul tetto di un alto stabile adibito a scuderia, intento alla misurazione del coperto che doveva essere rifatto, quando all'improvviso, colto evidentemente da capogiro, cadeva riverso, precipitando da venti metri d'altezza nel sottostante fossato del bastione di circonvallazione. Alcuni soldati di artiglieria e il padre suo Ernesto Turati capomastro appaltatore del lavoro, sono accorsi a soccorrere il poveretto che, adagiato su un'automobile, è stato trasportato all'Ospedale, ma lungo il tragitto ha cessato di vivere per la frattura completa della base cranica.

"La pelliccia" di Niccodemi rappresentata a Washington

WASHINGTON, 11

Nella sala dei ricevimenti dell'albergo May Flower ha avuto luogo un trattenimento organizzato dall'«Italy-America Society» di Washington. Alla presenza di parecchie rappresentanze estere e di personalità della migliore società di Washington e di un pubblico di circa 300 persone è stata rappresentata da dilettanti la commedia *La pelliccia* di Dario Niccodemi nella sua traduzione inglese. Allo spettacolo è seguito un breve concerto e quindi un ballo che si è protratto fino a tarda ora.

Il successo della serata è stato completo; il trattenimento ha preso degnamente posto tra gli altri organizzati nello scorso inverno dall'«Italy-America Society» di Washington. Durante la prima parte della serata era anche presente l'Ambasciatore d'Italia senatore De Martino con il personale dell'Ambasciata.

Stato Civile di Venezia

Giorno 10 Aprile 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 9, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Lanari Mario rappr. di commercio con Bonfanti Nicolina civ. celibi — **Matrimoni civili**: Corona Luciano imp. con Rizzi Giulietta cas. celibi — **Decessi**: Bridda Giovanni 77 con. manov. — Bognolo Angelo 73 ved. bracc. — Mondo Federico 48 con. pens. — Ferrari Gio. Batta 73 ved. scalpell. — Franceschin Angelo 83 cel. ricov. — Vio Zucchetta Maria 74 ved. cas. — Pare Vittor Maria 78 id. ricov. — Rossi Menin Italia 50 con. cas. — Busetto Tonini Teresa 30 id. id. — Zallot Rina 20 nub. id.

Riassunto: **Nati 11 — Matrimoni 2 — Decessi 10.**

Giorno 11 Aprile 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 6, femmine 2 — **Matrimoni** 0 — **Decessi**: Gavagnin Lorenzo di anni 50 ved. pescatore — Righetto Gina 19 nub. comm. negozio — Pedenin Maria Elisabetta 73 id. ricov. — Favero Vescovo Eufrasia 68 con. cas.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 103 - Cent. 25 — Domenica 13 Aprile 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... Tipografia e Intercomunale ... — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - ... Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Senato approva il bilancio dell'Educazione

Un discorso di Gentile - Dichiarazioni del Ministro Giuliano

ROMA, 12

La seduta è aperta alle ore 16 dal Presidente Federzoni. Viene subito posto in discussione il disegno di legge per la fusione dell'Ente nazionale «L'Italica» nell'Istituto nazionale fascista di cultura. Il sen. GARBASSO ricorda le benemerenze dell'«Italica»; dopo di che il disegno di legge è approvato.

L'Ente per la Biennale d'Arte

Si approvano pure vari altri disegni di legge fra cui uno per la conversione del R. D. L. 13 gennaio 1930 recante l'istituzione di un Ente autonomo denominato Esposizione Biennale Internazionale d'Arte con sede in Venezia e un altro per il riordino del Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali. A proposito di quest'ultimo disegno di legge, per invito del sen. GARBASSO, il relatore SUARDO ritira un emendamento al quale dichiara pure di rinunciare il Sottosegretario alle Corporazioni on. TRIGONA.

Altri disegni di legge approvati sono quelli relativi alle modificazioni alla tassa di consumo sul caffè ed alla imposta di fabbricazione sui surrogati del caffè; nonchè per l'approvazione della convenzione con la Società veneziana di navigazione a vapore per l'esercizio della linea Italia-Calcutta.

Si riprende quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Educazione nazionale. Il sen. MILIANI fa alcune raccomandazioni per il miglior funzionamento dell'istruzione tecnica professionale e in particolare modo delle scuole di avviamento al lavoro; parla poi in favore delle biblioteche circolanti e popolari.

Gentile e la sua riforma

Prende quindi la parola il sen. GENTILE (*segni di attenzione*). Egli auspica anzitutto la fusione dell'Opera nazionale Balilla nel Dicastero dell'Educazione nazionale. Lo oratore non trova poi opportuno tenere distinta l'istruzione medio-classica da quella professionale: la divisione delle scuole non può essere basata che sul criterio dell'età degli alunni. Turba inoltre l'organismo del Ministero l'altra innovazione con la quale si sono tolti dalla direzione generale dell'istruzione media i Convitti nazionali che in massima parte raccolgono alunni della scuola media e peggio ancora gli istituti medi privati e pareggiati. Ammette che si possa conservare il posto di ispettore generale istituito con la legge del 192.. — occupato oggi da un funzionario distintissimo — ma sarebbe opportuno restaurare l'unità della direzione generale.

Per quanto riguarda il Consiglio superiore, organo centrale e vitale del Dicastero, osserva che la diversità delle scuole impone che esso sia formato da persone di diversa cultura e di diversa competenza. Perciò, quando esso si riunisce a sezioni unite, può dare pareri pericolosi perchè privi di unità; se poi si voglia farlo funzionare a sezioni separate accade che queste risultano troppo esigue e non sempre è possibile trovarvi le necessarie competenze tecniche per un largo dibattito. Pur essendo esso formato di persone competenti, nel mondo scolastico si ha l'impressione che in Italia non ci sia un Consiglio superiore della pubblica istruzione (*commenti*).

L'oratore parla poi della riforma dell'istruzione elementare e dice che essa infuse nella gioventù italiana la più pura linfa dello spirito fascista, che è energia, spiritualità, disciplina, spirito religioso della vita.

Contro i ritocchi

Nota che le scuole medie sono in costante progresso e dichiara nocivi i ritocchi alla riforma attuata che via via si propongono e coi quali non si riuscirà che ad aumentare il numero degli scontenti. Le stesse considerazioni ripete per l'esame di Stato e aggiunge che esso deve essere fatto col fermo proposito che sia sotto ogni rispetto una cosa seria perchè allora sarà un efficace strumento di controllo della cultura nazionale; altrimenti esso decadrà fino a divenire il germe malsano di corruzione per tutta la vita scolastica.

CORBINO — Perciò eravamo contrari!

GENTILE accenna poi ad altri inconvenienti e si dichiara contrario all'istituto nuovo che si è introdotto nel diritto pubblico scolastico: la parificazione cioè degli istituti privati, cosa ben diversa dal pareggiamento. Nota che in origine il pareggiamento era stato limitato agli istituti magistrali. In seguito con un R. D. esso è stato esteso anche alle scuole medie e di esso si sono largamente valse le scuole dei gesuiti. Chiede quindi che tale decreto venga abrogato al più presto.

Il testo unico per le Università

Per quanto riguarda le scuole di istruzione professionale, confida che il Ministro Giuliano non segua l'indirizzo del suo predecessore. Bisogna coordinare i vari istituti e non fondere cose diverse.

Pur non volendosi addentrare troppo nel groviglio delle cose universitarie, l'oratore lamenta i continui mutamenti che avvengono in questo campo. Spera che il Testo unico promesso dal Governo per ordinare tutte le particolari disposizioni, darà alle Università italiane un assetto armonico e solido e confida che esso si inspiri alla necessità di imprimere negli ordinamenti universitari quel carattere di stabilità che è proprio di ogni organismo regolare.

Si augura anche e si raccomanda che nella compilazione di questo testo unico si abbia il maggiore rispetto possibile all'autonomia concessa con la riforma del 1923. E' sopratutto opportuno che si badi molto alla disciplina. L'autorità dei professori e dei presidi è talvolta scossa e manomessa dalle organizzazioni degli studenti e dei professori. Le ultime dichiarazioni del Gran Consiglio assicurano che si è sulla buona strada e che si instaurerà ben presto nuovamente una pacifica armonia connessa col riconoscimento del principio di autorità.

Fascistizzazione della scuola

Venendo poi a parlare della fascistizzazione della scuola, l'oratore afferma che la vera riforma fascista della scuola non è quella compiuta nel 1923, ma l'altra più vasta che si iniziò a Roma per tutta la Nazione svegliata da una voce eroica il 28 ottobre 1922. Nella scuola si trova la stessa vita di fuori. Ad una vita nazionale, ad una nuova coscienza pubblica segue una nuova scuola la quale restituisce potenzialmente le energie che vi si immetteranno. Quindi il problema della fascistizzazione della scuola è il problema della fascistizzazione della vita nazionale.

Occorre non scambiare la vita dello spirito con la tessera. Ormai la grande maggioranza degli Italiani, e quindi degli insegnanti, è fascista e la maggior parte dei firmatari del manifesto del 1925 non si riconoscono più. Il mondo è cambiato (*bene*).

Il Fascismo è nuova concezione o meglio nuovo programma di vita che si potrà attuare man mano che vengono a formarsi le necessarie condizioni morali. La scuola sarà sempre più fascista come sarà più fascista il popolo man mano che si distruggerà il vecchio uomo e si educherà il nuovo.

Il Fascismo non è la filosofia di una scuola. Esso è nato dal profondo del popolo italiano: è una parola di vita e può animare il popolo, ciò che non può fare nessuna scuola. Si tratta di una dottrina non chiusa in formule, ma aperta e pronta a nuovi sviluppi, pur sempre rimanendo distinguibile da opposte dottrine.

Religione e filosofia

L'oratore non intende definire il pensiero fascista e rinvia chi vuole tale definizione agli scritti del suo maggior interprete, alle parole del Duce, le quali vanno sempre più studiate attentamente dal gregari che hanno molto da impararvi.

L'oratore ribatte quindi «certa ridicola accusa di religiosità» che gli viene mossa da qualcuno e ricorda che egli fu sempre sostenitore della necessità di introdurre lo studio storico delle religioni, ed in particolare del Cristianesimo, nelle scuole medie. Ed ora gli si vorrebbe far rappresentare una parte che ripugna al suo pensiero e al suo sentimento: proprio quella parte del goffo anticlericale che egli sempre combattè. Qualcuno lo rimanda alla sua filosofia che porterebbe all'ateismo, ma quel focoso deputato che nell'altro ramo del Parlamento ha detto questo, ha dimostrato semplicemente di non aver capito nulla della sua filosofia.

Venendo a parlare degli accordi del Laterano in rapporto alla scuola afferma che lo Stato potrà osservare quegli accordi in quanto sarà padrone di sè e della propria coscienza. Per conservare la buona amicizia ogni amico deve mantenere la propria personalità e autonomia. Dire questo non è combattere il Concordato, ma anzi segnargli la sola via possibile di attuazione.

Stato e Chiesa sono due regimi totalitari. Il loro accordo non può derivare che da una autolimitazione. Chi si chiudesse nell'intolleranza preparerebbe giorni difficili al Concordato.

Il culto della Patria

La religione cattolica è la religione dei nostri padri. Essa vive in noi. Ma questa religione non ci impedirà di sentire insieme nel nostro cuore la Patria, di vivere per essa e per gli ideali che essa riassume, di fare tutto il nostro dovere come soldati, combattendo sul campo come studiosi, studiando e facendo intorno a noi luce.

La vera religione non ha mai arrestato nessuno su questa via. Se in alcuna delle sue forme noi vedessimo disconosciuta l'esigenza di questa nostra vita morale, non potremmo sostare. Il mondo è andato avanti perchè tutti gli uomini, sempre che sia stato necessario, sono stati pronti ad appellarsi dalla chiesa esterna e visibile a quella universale e dal Dio della chiesa al Dio della propria coscienza (*applausi, congratulazioni*).

TORRACA, relatore, dopo il discorso del senatore Gentile rinunzia a parlare.

Parla S. E. Giuliano

GIULIANO, Ministro dell'Educazione nazionale, rileva anzitutto il valore dell'affermazione ideale contenuta dalla nuova denominazione del suo Dicastero. Il Fascismo ha voluto in questo modo affermare una concezione essenzialmente totalitaria della coscienza e della vita. Ma quando il Fascismo si propone di dare unità alla coscienza italiana, non intende certamente di uguagliare le intelligenze umane riducendole a un modello unico: vuole soltanto che la coscienza italiana trovi nella sua italianità un carattere comune dei più potenti e dei più originali di alta umanità.

Il Fascismo è una grande idea rivoluzionaria e non utopistica: mentre crea l'avvenire, ha anche un'immensa capacità di rinnovamento del nostro passato. Esso non nega la cultura del passato; nega soltanto quella cultura che seguiva troppo pedissequamente le correnti straniere. La fascistizzazione della scuole è incominciata dal momento in cui il Fascismo da Rivoluzione è divenuto Governo. In questo momento fu impostata la necessità di una riforma: fascistizzazione quindi non può significare che l'ulteriore sviluppo della cultura italiana e un continuo perfezionamento di metodi e di programmi della scuola in modo che la nuova anima d'Italia vi sia sempre più sentita.

Il sen. Gentile ha parlato di ritocchi apportati alla sua riforma. Bisogna intendersi su quello che sono questi ritocchi: ve ne possono essere di quelli che negano, sia pure parzialmente, la riforma stessa, ma ve ne sono però altri che costituiscono uno sviluppo, un aumento di vitalità di questa riforma e che sono dovuti alle insopportabili esigenze del divenire storico.

L'idea fascista

Lo stesso senatore Gentile, parlando dell'Opera nazionale Balilla ha lamentato che essa non venga perfettamente identificata con lo Stato. Anche qui abbiamo un ulteriore sviluppo del pensiero del senatore Gentile, il quale, quando era Ministro, ha tolto la ginnastica ai nostri istituti per affidarla all'E.N.E.F. Il Duce ha voluto riportare questo insegnamento nell'ambito del Ministero, e se questa identificazione completa fra Opera nazionale Balilla e Ministero non è avvenuta, ciò è dovuto a quel concetto della gradualità che appare necessario in ogni riforma.

Le sue parole che l'idea fascista non si esaurisce in una determinata dottrina filosofica, sono state fraintese. Il Fascismo trascende tutte le filosofie, ma è filosofia se per filosofia intendiamo la forza di pensiero che vive. L'idea fascista appare come una di quelle grandi idee semplici e superbe che hanno bisogno di svilupparsi per mostrare il loro contenuto.

Passando a parlare della crisi della scuola, osserva che si vanno già modificando le ragioni che l'hanno prodotta. Nell'istruzione primaria si nota anno per anno un sensibile miglioramento. Inoltre il nuovo libro di testo per le scuole elementari che lo Stato prepara si propone la fascistizzazione della scuola elementare. Questo libro costerà la metà dei precedenti e sarà superiore così per la veste esterna come per il valore didattico alla quasi totalità dei libri in uso; sarà sopratutto un libro essenzialmente italiano. Esso avrà poi un'appendice regionale.

La scuola media

Assicura il sen. Miliani che il Governo fascista sente grande amore e interesse per la scuola professionale. Per quanto riguarda la scuola media, dice che essa è forse quella che presenta un senso di stabilità maggiore nei suoi ordinamenti nonostante la deficienza del personale. Fa notare al senatore Gentile che non è male che accanto alla Direzione generale per la scuola media esista un Ispettorato delle scuole private, poichè queste scuole stanno molto a cuore al Governo. E' giusto che la Direzione generale delle scuole medie e Ispettorato abbiano un'unità di indirizzo, ma essa è garantita dalla presenza di un Sottosegretario e di un Ministro ed occorre evitare che l'unità sia troppo mastodontica. Non esiterà a cambiare opinione qualora la pratica ne mostri la necessità.

Non dobbiamo avere nè il culto dei ritocchi, nè quello dell'immobilità assoluta. La legge del 1923 ha avuto il grande merito di abolire la piaga delle classi aggiunte. L'abolizione sarà mantenuta. Altra benemerenza a cui si resterà fedeli è l'indirizzo dei programmi. Si resterà anche fedeli all'estensione dello studio del latino a tutte le scuole di carattere formativo.

Sulla questione della Università, premesso che tutti sono d'accordo per il mantenimento delle Università minori, dichiara di non poter accettare il concetto del numero chiuso. Tutt'al più si potrà pensare a qualche concentrazione di cattedre. Si è creduto di vedere nella crisi del personale insegnante un segno di decadenza culturale. Non crede in una tale decadenza. Crede anzi che noi siamo oggi in un periodo di rifiorimento di cultura. Se il movimento fascista, il quale ha affrontato tanti e tali problemi spirituali e sociali, si deve chiamare privo di cultura, non si sa più che cosa si deve intendere per cultura. Sarà allora cultura quella degli uomini che accarezzavano il pacifismo nel momento in cui si preparava la guerra sociale o andavano ad occhi chiusi verso l'anarchia affermando che questi erano fenomeni di divenire storico (*applausi*).

Al senatore Tamassia dichiara che il Fascismo, lungi dal togliere la pace alla vita degli studi, ha dato la pace a tutta la vita italiana nella quale vive l'Università (*applausi*) Riguardo alle pressioni o ai dogmi di cui qualcuno ha parlato, non si è dato nemmeno un caso nel quale un professore abbia sentito dall'autorità governativa una pressione qualsiasi riguardante il suo insegnamento.

Passando alle biblioteche e alle Belle Arti ricorda il concorso recentemente bandito per le biblioteche. Dà assicurazioni per la conservazione dei monumenti e dichiara che prenderà in considerazione il voto di qualche facoltà o senato accademico che chieda una cattedra di storia della musica.

Le proposte che il senatore Visconti fa circa la commissione per lo studio della riforma dei Conservatori e quella fatta alla Camera dall'on. Calza Bini circa la commissione che ha studiato la riforma delle scuole d'arte saranno prese in considerazione e verrà attuato quello che vi è di buono in ciascuna di esse.

Rispondendo al senatore Libertini, l'oratore non crede che basti una riforma delle scuole per risolvere la crisi dell'arte lirica, nè bisogna del resto che tale riforma significhi ritorno al passato: le crisi si risolvono solo andando avanti. La storia deve essere studiata sopratutto per creare una storia nuova. Bisogna che gli Italiani imparino ad ammirare il presente e cessino dall'abitudine di concentrare la loro ammirazione soltanto sul passato.

Anche nella nostra arte del 900 c'è una varietà di forme che non possono essere giudicate soltanto con una frase più o meno spiritosa. Ma sopratutto nell'arte del 900 ci sono due temi ideali che hanno un valore significativo che oltrepassa anche il campo dell'arte: il primo tema significa tutto lo spasimo di una coscienza che, attraverso un angoscioso processo critico, ha composto tutte le sintesi delle sue fedi, tutte le armonie della sua vita; il secondo tema è la lotta per guadagnare, attraverso le disarmonie, un'armonia nuova, per assurgere dalla critica alla redenzione di una nuova fede.

Il processo che è stato compiuto e si sta compiendo nella politica si compie anche nelle superiori sfere della cultura. Si compie anche nell'arte. Appunto perchè il popolo italiano sente di essere un popolo essenzialmente religioso, un popolo in marcia verso la terra promessa di una verità divina: esso sente l'unità ideale dell'Italia nel Fascismo (*vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

Si approvano poi i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto dove pure risulta approvato con voti favorevoli 135, contrari 9.

Il PRESIDENTE avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

UNA VITTORIA DI PIRRO DI BRUNING

La scissione dei tedesco-nazionali

salva il Reichstag dallo scioglimento

BERLINO, 12

(F. B.) La seduta al Reichstag si è aperta questa mattina alle ore 11.30 in mezzo ad un'atmosfera, se è possibile, ancor più tesa di quella in cui fu respinta la mozione di sfiducia delle sinistre. Fino all'ultimo momento l'incertezza era massima, non sapendosi che cosa avrebbero fatto i tedesco-nazionali, nelle cui mani era la vita del Ministero e per conseguenza del Reichstag. Non pareva infatti che le trattative notturne avessero dato buoni risultati e parecchi dei più esperti parlamentari, anche immediatamente prima della seduta, giuravano che il Governo in nessun modo avrebbe avuto la maggioranza e che pertanto il Reichstag sarebbe stato sciolto.

La seduta si è aperta in ritardo, perchè il Cancelliere era andato da Hindenburg a farsi rinnovare il decreto di scioglimento. E' infatti uso che il decreto firmato è restituito al Presidente se il Governo non ha avuto occasione di farne uso. Dieci giorni fa era avvenuto precisamente questo, e appena salvato il Ministero, il segretario generale della cancelleria aveva restituito seduta stante al capo di gabinetto di Hindenburg la famosa cartella rossa. Quest'oggi già in principio di seduta la cartella era sul banco del segretario generale, adempiendo la sua funzione di monito e di spauracchio contro i deputati recalcitranti.

L'attacco dei socialdemocratici

Appena aperta la seduta, ha preso la parola il Cancelliere Bruning per spiegare come le misure in difesa dell'agricoltura siano pienamente dipendenti dall'accettazione del programma finanziario e pertanto dall'esistenza del Gabinetto. Questo ha fatto sua la legge di iniziativa parlamentare secondo cui la legge per l'agricoltura non può andare in vigore senza che sia accettata contemporaneamente la proposta governativa per la copertura finanziaria. Il Cancelliere dice anzi chiaramente che se questa non fosse già approvata oggi in seconda lettura e se non fossero approvati tutti gli articoli, se cioè mancasse la garanzia per l'approvazione definitiva in terza lettura, il Governo non potrebbe affrontare la responsabilità della situazione e ne trarrebbe subito le conseguenze.

Al Cancelliere ha risposto il capo del gruppo social democratico Breitscheid con un violentissimo discorso, nel quale ha detto che il Governo, in quindici giorni di esistenza, si trova in piena bancarotta, essendosi messo sotto l'assoluta dittatura dei tedesco-nazionali. Il Reichstag si è trasformato in una borsa di contrattazioni che l'umilia e lo disonora. Breitscheid, che evidentemente crede nello scioglimento, espone poi il programma elettorale social-democratico, che fra l'ilarità e gli urli di tutti gli altri partiti, dice consistere nel risanamento finanziario. Da tutte le parti le interruzioni ricordano che proprio i socialisti sono i responsabili di questa gravissima situazione economica.

A nome dei partiti del Governo parla poi un deputato del centro, che naturalmente sostiene la tesi svolta da Bruning sulla necessità dell'abbinamento dei due progetti. Dopo di lui, accolto con segni di vivissima attenzione, parla per i deputati tedesco-nazionali l'ex Ministro Hergt che chiede ulteriori garanzie per il programma agricolo e per i soccorsi alle provincie orientali.

La votazione

Il Ministro delle Finanze risponde che il Governo non può accettare questa mozione, perchè la situazione di cassa non permette impegni a lunga scadenza. Un deputato nazional socialista dichiara che il Governo sta sotto l'influenza del capitalismo internazionale e pertanto il suo gruppo voterà contro il Governo.

Si apprende intanto che i tedesco nazionali non terranno una condotta unanime e che Hugenberg non è riuscito ad imporre il suo punto di vista di far votare tutti i suoi contro il Governo. Si viene infine alla votazione per appello nominale sul par. 1 bis del progetto di iniziativa dei partiti di Governo che stabilisce l'abbinamento fra i provvedimenti agricoli e la copertura finanziaria. La votazione è dubbia fino all'ultimo momento, perchè mancano molti deputati. Fra gli altri sono assenti parecchi comunisti che avendo dei conti da regolare con la giustizia, come sempre in caso di possibilità di uno scioglimento e di perdita della immunità, hanno preso il largo; anche sui banchi dei social-democratici e dei tedesco nazionali si notano parecchie lacune.

Finalmente si ha il risultato, che è il seguente: Votanti 424; favorevoli 217, contrari 206, astenuti uno. La leggera maggioranza basta a salvare il Governo, ma il suo annuncio è accolto con ululati e grida di *vittoria di Pirro!* E' molto commentata la votazione dei tedesco nazionali, che devono essersi divisi in due parti circa eguali. Hugenberg ha votato contro il Governo, mentre alcuni del suo gruppo hanno votato a favore. Immediatamente si apprende che Hugenberg ha convocato a Berlino per il primo maggio la direzione del partito, evidentemente perchè si pronunci su questa scissione che, almeno secondo le prime notizie, lo ha messo in una situazione molto difficile.

Comunque è certo che anche la votazione dei tedesco-nazionali non ha tanto deciso le sorti del Ministero quanto l'assenza di una ventina di socialdemocratici, che se fossero stati presenti avrebbero annullato la lieve maggioranza di undici voti che ha salvato il Governo... e sovratutto il Reichstag. Gli altri articoli sono stati pure approvati nelle votazioni successive. Il voto in terza lettura è stato rimandato a lunedì.

Bethlen ricevuto dal Papa

Un secondo colloquio col Duce

ROMA, 12

Il conte Bethlen lascierà domani Roma. Stamane il Presidente del Consiglio ungherese si è recato a Palazzo Venezia, dove ha avuto un secondo cordiale colloquio col Capo del Governo, dopo di che si è congedato. Alle ore 13.15 l'illustre ospite ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore da S. E. Fani Sottosegretario di Stato agli Esteri.

Alle 18.30 il conte Bethlen si è recato in Vaticano. Era accompagnato dal Ministro d'Ungheria presso la Santa Sede e da due personaggi del seguito. Alla pensilina della scala regia erano ad attenderlo il cameriere di cappa e spada conte Salvucci, il sottodecano di sala e due palafrenieri. Il conte Bethlen, dopo essersi soffermato brevi istanti nella seconda loggia per un gruppo fotografico, ha attraversato la Sala Clementina e sulla soglie dell'appartamento pontificio è stato ricevuto da Mons. Caccia Dominioni Maestro di Camera, da Mons. Cremonesi, Elemosiniere Segreto e da Mons. Confalonieri.

Introdotto nella biblioteca privata, dove lo attendeva il Pontefice, il conte Bethlen si è intrattenuto a colloquio col Papa per circa tre quarti d'ora; quindi ha presentato al Papa il seguito. Successivamente il Presidente del Consiglio ungherese si è recato a visitare il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, con il quale si è intrattenuto una ventina di minuti. Alle 10.20 l'illustre visitatore lasciava i Palazzi Apostolici. Pochi minuti dopo il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, si recava alla Legazione d'Ungheria per restituire, a nome del Pontefice, la visita al conte Bethlen.

La Fiera di Milano inaugurata

con l'intervento del Ministro Bottai

MILANO, 12

Col direttissimo di Sarzana è arrivato a Milano il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai che rappresenterà il Governo all'apertura della 11. Fiera Campionaria. Con lui è giunto l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

Alla stazione erano S. E. il Prefetto, il dott. Arnaldo Mussolini, il Podestà, il sen. Puricelli presidente della Fiera, il Preside della Provincia, senatori, deputati e ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia e una folla di autorità e gerarchi del Partito e delle organizzazioni sindacali.

L'undicesima rinascita

L'operosa battaglia per l'affermazione di quel primato industriale e commerciale al quale tutti i popoli civili tendono in diuturna, serrata e sempre più accanita lotta, è incominciata.

Nella mattinata chiara e tiepida di primavera italica, sotto un cielo vaporoso e bizzarramente mutevole, la Fiera campionaria ha spalancato le sue porte per lanciare nel mondo l'eco poderosa della sua undicesima rinascita.

Preludio gaio e festoso tra fuggevoli barbagli di sole sfolgorante che avvolgeva a tratti tutta la cittadina ancora in trambusto, facendola scintillare nei suoi apprestamenti.

L'apertura dei numerosi ingressi è avvenuta alle 9 precise, quando cioè le sirene degli stabilimenti della industre Milano, e le campane delle chiese, col loro suono a distesa, hanno annunciato che l'annuale mercato apriva in quel momento i suoi battenti.

La cerimonia — come lo scorso anno — è stata brevissima, senza alcuna parata, ma perfettamente intonata allo scopo severo e raccolto che deve caratterizzare questo avvenimento essenzialmente commerciale.

Vicino all'ingresso principale di Via Domodossola, brulicante di curiosi che si aspettavano forse una inaugurazione a... sfondo coreografico, sotto i penoni sui quali sventolavano il tricolore e le bandiere azzurre della Fiera, si trovavano il segretario generale ingegner Camperio e il vice-segretario rag. Pinna Berchet, attorniati da un gruppo di collaboratori e commissari.

Il senatore Piero Puricelli che sino a tarda ora della notte si era trattenuto negli uffici per le ultime disposizioni, non era potuto essere presente per inderogabili impegni.

Il pubblico ammesso

Comunque, all'orario prestabilito, dopo un breve ordine agli inservienti, le cancellate si sono spalancate e da quell'istante il pubblico ha incominciato ad affluire nel recinto movimentando in breve viali e padiglioni, osservando e commentando animatamente.

Lo scampanio e l'urlo delle sirene hanno sorpreso non pochi espositori, i quali malgrado il febbrile lavoro della notte scorsa, svoltosi in quasi tutte le mostre per gli ultimi tocchi, erano ancora affaccendati per una soddisfacente messa a punto dei loro prodotti.

Verso le dieci l'animazione aveva già assunto un aspetto considerevole. Le vetture tramviarie, notevolmente rinforzate sulle linee della Fiera, e gli autobus speciali arrivavano acollati di espositori ritardatari, di commesse e di commessi che frettolosamente, portando involti e cartelli, si recavano ad assumere i propri posti. Da quell'ora l'ambiente ha incominciato ad acquistare quel caratteristico aspetto movimentato che ci è noto.

Per ragioni facili a comprendersi è stata acconsentita ai veicoli sino verso mezzogiorno la circolazione nel recinto per dar modo ai più ritardatari di ultimare celermente i lavori. Il provvedimento, logico e opportuno, ha portato una nota in più alla pur già tanto caratteristica fisionomia dell'ambiente, di modo che per tutta la mattinata i viali e le adiacenze della Fiera brulicavano di carri, camion e cariaggi tra lo strombettare delle automobili ed il vociare degli operai affaccendati negli ultimi assegnamenti.

Al padiglione rumeno

E così, favorita dal bel tempo, anche se la manifestazione non rappresenta motivo di divertimento, la città del lavoro ha iniziato la sua prima giornata. Più tardi i visitatori che di fuori converranno qui per ammirare tutta l'opera compiuta, avranno modo di constatare quanto è stato fatto in questo campo per mostrare agli italiani e al mondo che l'Italia rinnovata lavora fervidamente e produce, in una gara mirabile di sforzi e di tenacia.

Poco dopo le 10., accompagnato dal Console di Romania a Milano è giunto sulla Fiera il Ministro plenipotenziario a Roma Principe Ghica. Il parlamentare è stato ricevuto dall'ing. Camperio e dal rag. Pinna i quali a nome del presidente dell'Ente autonomo della Fiera stessa lo hanno ringraziato per la sua gradita visita. L'ospite, fiancheggiato da un folto gruppo di industriali, si è recato subito al padiglione della sua Nazione, intrattenendosi in cordiali colloqui con gli organizzatori. Verso le 11, egli ha poi iniziato la visita alla Fiera, manifestando più volte la sua approvazione per la imponenza e la perfezione della rassegna.

Il Padiglione della Romania è stato inaugurato oggi. Esso conterrà una esposizione completa di prodotti minerali ed agricoli romeni e una rassegna completa di prodotti industriali e casalinghi, specialmente di quelli che riguardano i lavori dell'abbigliamento femminile. Una numerosa serie di diagrammi e di pubblicazioni statistiche permettono ai visitatori di completare le loro informazioni su quanto riguarda l'andamento del commercio di importazione e di esportazione della Romania.

La visita della delegazione romena ha segnato l'inizio di altre visite da parte di stranieri e che sono annunciate fin da ora numerose e che dimostrano anche lo interessamento di tutti i popoli alla grande rassegna milanese.

La visita di Bottai

Nel salone del padiglione del Turismo sono convenuti nel pomeriggio ad attendere il Ministro Bottai tutte le autorità cittadine, senatori e deputati, il Corpo consolare al completo, generali dell'Esercito e della Milizia, alti magistrati, esponenti dell'attività corporativa, personalità del mondo finanziario ecc. L'on. Bottai è giunto alle ore 15 ricevuto dal presidente della Fiera, sen. Puricelli, e dai suoi collaboratori e dopo essersi intrattenuto con le autorità ha iniziato la visita dei principali padiglioni.

Dopo aver visitato la Mostra del Turismo e il padiglione dell'Artigianato e delle piccole industrie il Ministro passa a quello dell'Elettrotecnica dove viene salutato dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza» che echeggiano da un altoparlante. Sempre seguito dalla folla dalle autorità e personalità il Ministro si reca poi al padiglione della meccanica dove viene raggiunto dal gen. Teruzzi arrivato da Brescia, dove ha dato il via ai partecipanti alla Coppa delle Mille Miglia. L'on. Bottai passa quindi al padiglione dell'Aeronautica e della motonautica, al palazzo delle cinque gallerie e al padiglione delle forniture di ufficio. Nella mostra mineraria il Ministro ammira una miniera in miniatura che vi è stata costruita e si reca poi al padiglione del libro e poi a quello della chimica. Dopo aver visitato il salone dell'automobile l'on. Bottai si è recato col seguito al Palazzo della Moda dove ha assistito alla presentazione dei modelli della case italiane, fatto segno agli omaggi della folla degli spettatori.

Poco dopo le 17.30 il Ministro Bottai ha lasciato la Fiera ossequiato dalle autorità presenti e dal pubblico che faceva ala al suo passaggio. Durante la visita del Ministro e delle autorità alla Fiera nel cielo volteggiavano numerosi apparecchi.

La serata di gala

Nella mattinata l'on. Bottai aveva presenziato, accompagnato dal Prefetto, dal dott. Arnaldo Mussolini, dall'on. Lando Ferretti, dal Podestà e da altre personalità e molte signore, alla cerimonia inaugurale del labaro del Dopolavoro «Ventura» procedendo poi alla distribuzione di medaglie al personale che appartiene alla ditta da 20 e 30 anni. Alle parole di saluto e di ringraziamento rivoltegli dal comm. Montano l'on. Bottai ha risposto manifestando il suo compiacimento per la cordialità esistente fra la ditta e gli operai ed esaltando la funzione armonica del lavoro col capitale. Le chiare parole del Ministro sono state accolte da calorosi applausi. Allorchè l'on. Bottai ha lasciato la sala si è rinnovata la vibrante dimostrazione tributatagli all'arrivo dalle maestranze e dagli invitati.

S. E. Bottai ha presenziato alla serata di gala al Teatro della Scala, ove si rappresentava la *Traviata*. Il massimo teatro era stasera gremitissimo in ogni ordine di posti, di un pubblico veramente eccezionale. Al suo apparire, l'on. Bottai è stato salutato da un grande applauso e l'orchestra ha intonato Giovinezza e la Marcia Reale. Dopo il secondo atto S. E. Bottai, dalla sala del consiglio dell'Ente autonomo della Scala, ha lanciato attraverso la radio un saluto di plauso alla Città di Milano.

Il decreto sui culti ammessi

ROMA, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 28 febbraio 1930 concernente le norme per l'attuazione della legge 24 giugno 1929 sui culti ammessi nello Stato e per il coordinamento di essa con le altre leggi dello Stato.

Veterani in volo a Roma

ROMA, 12

Stamane alle 18 sono riscesi all'aeroporto del Littorio sette veterani delle Patrie Battaglie che in volo sono venuti a Roma per montare la guardia d'onore al Pantheon.

Bonifiche a forfait e bonifiche a consuntivo

Il tema incomincia a diventare fastidioso o, meglio, incomincia ad interessare diversamente da quanto esso interessò in principio. D'altra parte è giusto riconoscere che Consorzi, Stato e Provincie sono ad esso egualmente interessati, sia pure in senso inverso. Quando l'aumentato costo del denaro, della terra, della mano d'opera, dei macchinari, dei materiali fece aumentare il costo delle bonifiche e rese più pericolosa l'alea del forfait per l'intero ammontare dell'opera, facemmo nel 1913 la proposta, sorretti dai Consorzi da noi serviti, della esecuzione a gradi delle opere di bonifica nell'intento di ridurre l'alea della spesa e più facili la concessione ed il finanziamento, proposta che venne accolta e tradotta nel R. D. L. 3 settembre 1916 n. 1350 (art. 6). Poi anche con la concessione graduale delle opere molti Consorzi trovarono oneroso il forfait e chiesero la concessione a consuntivo, cioè la determinazione dei contributi statale e provinciale sulla somma effettivamente spesa per la bonifica. E qui si è manifestato il caso che i Consorzi veneti nella loro maggioranza invocarono il sistema del consuntivo, mentre i Consorzi emiliani insistettero, nella loro quasi totalità, nel sistema del forfait, per cui la legge mantenne in vigore entrambi i sistemi.

Tale fatto dà luogo ad osservazioni che in parte altra volta esponemmo. Per far fronte all'alea del forfait con l'onere del finanziamento a tutto carico del concessionario, questo è indotto a cercare che le cifre del progetto riescano a fare il più possibile argine alle perdite. E ciò è doveroso. Ma qui si manifesta il fatto di concessionari che mantengono le cifre nello stretto limite di provisione per eccessivi scrupoli, e di funzionari pubblici che ad onta di ciò ritengono doveroso di ridurre l'importo del progetto. Allora, a causa di questo modo di giudicare la situazione derivante dalla esecuzione di un'opera a tutto rischio della parte esecutrice, avviene che il Consorzio è costretto: a) a cercare che le cifre del progetto facciano fronte all'eventuale ribasso portato dall'ufficio pubblico ed all'alea del forfait, ivi compreso il fattore finanziamento; b) od a chiedere la esecuzione dell'opera a consuntivo.

*

Il sistema del consuntivo se ha il vantaggio per il Consorzio di eliminare il pericolo di una spesa superiore alla prevista, ha l'inconveniente della tutela governativa, che spesso è di inciampo alla sollecita esecuzione dell'opera ed alle volte è causa anche di maggiore spesa.

E qui si verifica il fatto che mentre si è sempre sentito raccomandare dall'Autorità superiore la esecuzione delle opere da parte dei Consorzi, perchè a questi riesce possibile eseguirle con più sollecitudine e con più economia, da parte di qualche ufficio pubblico si esercita una tale sorveglianza sulle opere eseguite da Consorzi a consuntivo e si esigono tali cautele da sembrare che i Consorzi non siano in grado di eseguire le opere con perfezione e con economia.

D'altra parte il sistema del consuntivo trova ostacolo nel Ministero del Tesoro, al quale non possiamo dare torto di preferire il sistema che pone lo Stato di fronte ad un sicuro impegno di spesa.

Il sistema del consuntivo oltre a non dare una indicazione fissa di spesa a chi ha la tutela del pubblico denaro, ha l'inconveniente di non frenare nella spesa l'esecutore delle opere per il fatto della sicurezza del concorso statale e provinciale.

E' giusta pertanto la difficoltà frapposta dal Ministero del Tesoro, presso il quale l'anno scorso abbiamo dovuto penare per far accettare per una bonifica il sistema del consuntivo, fino però al limite massimo di spesa portata dal progetto, che dall'Autorità tecnica superiore era stata fortemente ridotta.

Ma tali sistemi non sono consigliabili.

*

Di fronte ad una tale situazione si presenta una via pratica che dovrebbe essere seguita da tutti: a) Compilazione dei progetti senza esagerazioni di spesa; b) Concorso dello Stato nella spesa di finanziamento; c) Esame dei progetti da parte degli uffici tecnici governativi con equità, senza il preconcetto che le previsioni siano eccessive; con il paragone del costo delle opere eseguite dallo Stato; con la persuasione che la quota di concorso dello Stato si polverizza su tutta la Nazione, che quella Provinciale grava sul territorio della Provincia (ove giacciona i terreni consorziati) con parecchie altre gravezze, che quella del Consorzio preme sul limitato comprensorio con una moltitudine di altri oneri compreso quello della manutenzione delle opere a tutto suo carico.

Non si comprende, del resto, perchè vi siano Consorzi che esigono il forfait e vi siano altri che chiedono il consuntivo. Od i primi sanno compilare il progetto nella forma adatta per il forfait, o quello viene esaminato dagli uffici tecnici superiori con la larghezza di vedute necessaria alla complessità dell'opera ed all'alea della spesa; od i secondi compilano il progetto con cifre ristrette, oppure questo viene esaminato dagli uffici tecnici superiori con eccessivo zelo, col preconcetto di cifre non rispondenti alla verità, con una ristretta visione della situazione tecnica, finanziaria ed economica nella quale viene a trovarsi l'esecutore dell'opera.

Trovare la via giusta in simili casi non è facile perchè vi ha l'eterno contrasto di interessi e vi ha pure la diffidenza umana che pone l'uomo nella condizione di vedere l'inganno in ogni atto del proprio simile, specie nel campo economico.

Ma qui è duopo tener presente che il Consorzio esecutore di opere di bonifica è un organo dello Stato; che l'opera di bonifica risponde anche ad un pubblico interesse; che l'ente consorziale è più di qualunque altro interessato a spendere il meno possibile essendo ad esso collegato l'interesse privato.

E' necessario quindi che il funzionario pubblico, sempre elogiabile per il compimento del proprio dovere, non ecceda nel fine della sua funzione e veda nel Consorzio un collaboratore dello Stato, mentre non vi ha ragione alcuna che assumendo il rischio della esecuzione dell'opera e della anticipazione della spesa a tutto suo carico il Consorzio debba avere aggravato questo rischio da eccessive riduzioni, a causa delle quali il lavoro non può essere eseguito, i progetti vengono palleggiati da ufficio ad ufficio, il forfait non può essere accettato, deve essere insistito per la esecuzione a consuntivo.

A tale riguardo riuscirono assai opportune le recenti disposizioni del Sottosegretario per la bonifica integrale relative al procedimento di concessione delle opere, delle quali ci occuperemo quanto prima.

Ugo Mozzi

Ricorso dei soviet respinto
per le cambiali di Litvinof

PARIGI, 12

Il presidente del Tribunale di commercio della Senna, Alberto Buisson, ha respinto il ricorso inoltrato dalla rappresentanza commerciale dei Soviet a Parigi circa il sequestro posto ai mobili della rappresentanza stessa, in seguito all'affare delle cambiali protestate. Come si ricorderà erano state emesse a firma del fratello di Litvinof, quale rappresentante commerciale dei Soviet a Parigi, tratte per un ammontare di 28 milioni che non vennero pagate.

In seguito all'insolvenza della rappresentanza commerciale, il tribunale della Senna aveva ordinato il sequestro dei mobili della rappresentanza ed inoltre di tutti i beni posseduti dalla rappresenza stessa a Parigi.

Un'altra interessante sentenza è stata emessa ieri dal Tribunale della Senna circa una questione di petroli. Il monopolio per la introduzione di petroli in Ispagna, nel Portogallo e nelle Colonie delle due Nazioni, era stato attribuito nel 1926 alla Banca Arnaus. L'anno seguente i Soviet stipularono un contratto analogo col Governo del direttorio. La Banca Arnus chiese perciò 150 milioni di danni e interessi per non essere stato osservato il contratto in suo favore. Siccome il Tribunale della Senna era stato scelto dalle due parti come competente a decidere tutte le controversie giudiziarie che potessero sorgere, esso aveva ordinato il sequestro di tutti i beni dei Soviet in Francia per garantire la somma chiesta dalla Banca Arnus. Il Tribunale ha respinto il ricorso.

Riunione presso Acerbo
per lo sviluppo del Credito agrario

ROMA, 12

Il Ministro Acerbo ha convocato presso di sè i dirigenti degli istituti speciali di credito agrario per trattare alcune importanti questioni di massima che interessano il più efficiente sviluppo dell'azione creditizia in pro dell'agricoltura e per impartire sulle questioni stesse le sue direttive e istruzioni.

Questa è la prima di una serie di riunioni che il Ministro Acerbo si propone di tenere nell'intento di mantenere diretti collegamenti e di favorire efficaci intese tra il Ministero e gli organismi dipendenti. Presto saranno convocate per gli stessi scopi le Casse di Risparmio.

La Commissione dei mercati
ristabilita in Francia

PARIGI, 12

La Camera dei Deputati ha approvato con 304 voti contro 258 il ristabilimento della Commissione dei mercati e speculatori. La Camera ha approvato inoltre un emendamento che prescrive che i deputati membri di consigli di amministrazione data la loro posizione in relazione con gli aggiudicatari di un mercato dello Stato non possano far parte della commissione stessa.

E' stato pure approvato un emendamento col quale si stabilisce che il giornale ufficiale pubblicherà i nomi dei deputati accompagnati dalla qualifica dei consigli di amministrazione dei quali fanno parte.

La Camera ha proseguito in seduta notturna la discussione delle interpellanze relative alla soppressione delle azioni a voti plurino ed alla protezione del risparmio.

Si impicca non potendo pagare
due bicchieri di birra

VIENNA, 12

Non si possono spargere molte lacrime sulla morte del giovane contadino Giorgio Kreuz, avvenuta in una borgata dei dintorni di Vienna, giacchè il suo suicidio ricorda troppo da vicino quello tentato dalla *chauffeur* viennese che non riusciva ad anodarsi la cravatta.

Giorgio Kreuz si è andato ad impiccare ad un albero in un boschetto poco lontano da una sala da ballo, non avendo potuto pagare agli amici (in seguito ad una partita di carte perduta) che soli cinque bicchieri di birra invece di sette. Allora i compagni si erano dati a beffeggiarlo.

Scontare con la propria vita a 21 anno l'impossibilità di pagare due bicchieri di birra di più, è idea che può germogliare nella testa di un pazzo o in quella di un ubriaco.

Capi militari portoghesi
arrestati per un complotto

PARIGI, 12

Si apprende da Lisbona che la polizia portoghese ha proceduto a numerosi arresti di ex-capi militari portoghesi, accusati di aver partecipato ad un complotto che aveva per scopo di rovesciare l'attuale regime. Fra gli arrestati si troverebbero il generae Cardozo, ex-Presidente del Consiglio portoghese, e parecchi deputati e giornalisti.

La "politesse,, di "Candide,,

Ricordate quanta retorica di fraternità latina si fece ai tempi dell'interventismo? Ricordate quanti preferivano dire che l'intervento era necessario per accorrere in aiuto alla Francia piuttosto che ammettere che era necessario per rivendicare i nostri diritti sulle terre adriatiche?

Era un mito... ma il mito è, speriamolo, definitivamente relegato in soffitta.

Un giornale letterario di molta eleganza, che ha sempre una rubrica di osservazioni politiche di molta arguzia, prendendo in giro le pretese di parità navale sostenute dal Ministro Grandi, dice che non basta il materiale, occorrono gli uomini. Due donne possono avere le stesse toilettes, ma non basta «il faut savoir la porter». E veniamo al punto; continuando il paragone, osserva «une escadre commandée par Nelson aura toujours une bonne chance de gagner la bataille de Trafalgar. Et l'on a vu jadis un amiral autrichien monté sur de vieux navires en bois, battre les cuirassée flambants neufs de la jeune Italie. Par politesse, personne, à Londres n'a rappelé à m. Grandi, l'exemple de la bataille de Lissa».

Ma quello che non fu detto a Londra *per cortesia*, evidentemente per villania vuol dirlo il *Candide*.

Se il paragone dovesse servire sempre, come quello di Nelson, come la flotta più antica vinse per virtù d'uomini la flotta più moderna, la flotta minore della nazione più povera dovrebbe avere il vanto di vincere la flotta maggiore della nazione più ricca! Questa è l'unica conclusione obbiettiva che si può ricavare dal ricordo storico, per restare nell'analogia ed evidentemente gli uomini politici di Francia ne l'hanno tratta, poichè a Londra sono andati a chiedere garanzie di protettori e superiorità navale nel confronto dell'unica potenza non nominata, tra quelle con le quali la guerra è impossibile, e cioè l'Italia.

Grave sciopero nel Yorkshire
nell'industria laniera

LONDRA, 12

Un grave conflitto salariale minaccia di paralizzare l'industria tessile laniera del Yorkshire. Da settimane erano in corso trattative fra operai e datori di lavoro per una riduzione di salari, e un lodo arbitrale promosso dal Ministero del Lavoro aveva recentemente proposto di ridurre del 9.25 per cento i salari base, e dell'8.76 per cento i cottimi. Queste proposte però, sottoposte a «referendum» dagli organizzatori sindacali operai, sono state respinte a grande maggioranza. Gli operai si sono infatti pronunziati per il 72 per cento contro l'accettazione del lodo, per il 21 per cento a favore e per il 7 per cento sono rimasti neutrali.

In queste condizioni il conflitto sta per dar luogo ad un generale arresto del lavoro in tutti gli opifici lanieri della regione, e le organizzazioni operaie hanno presentato contro-proposte in base alle quali i salari dovrebbero essere ridotti soltanto del 5,8 per cento e i cottimi del 5,34. Ma i rappresentanti padronali si sono rifiutati di prendere in considerazione queste offerte e hanno intimato l'applicazione della riduzione proposta dal lodo arbitrale.

La notifica di questo provvedimento è scaduta, per alcuni gruppi di stabilimenti, ieri sera, ma per la maggior parte scade stanotte. Fino da ieri però, in numerosi opifici, il lavoro è stato arrestato e migliaia di operai si sono assembrati dinanzi agli stabilimenti cercando anche di impedire ai meno disciplinati di accedere al lavoro. Nelle masse per altro, la solidarietà per questa lotta è sensibilissima, e gli incidenti fra scioperanti e crumiri sono stati molto rari. A Sowerby Bridge, 500 operai hanno abbandonato uno stabilimento inducendo anche altri operai che lavoravano in stabilimenti vicini a unirsi in una manifestazione di protesta. Da oggi in tutta quella regione lo sciopero è completo.

A Milns Bridge, presso Huddersfield, 2000 operai hanno sfilato per le strade del paese, sciogliendosi più tardi pacificamente. Anche nella regione di Colne Walley, la parola d'ordine di sciopero è stata seguita quasi ovunque dalle masse, e gli opifici sono rimasti oggi inattivi. Incidenti vengono segnalati da Bradford e da altri paesi dei dintorni. A Manningham, nonostante il divieto della polizia, un migliaio di scioperanti si è raccolto in un parco per ascoltare i discorsi di alcuni organizzatori. La polizia è intervenuta per sciogliere l'assembramento, ma gli operai hanno opposto resistenza e nel conflitto 6 agenti sono rimasti feriti. Cinque scioperanti arrestati e trasportati dinanzi al magistrato, sono stati condannati a pene varianti da 15 giorni a 3 mesi di carcere.

Favorevoli impressioni svizzere
per il monito alla stampa antifascista

BERNA, 12

I brevi commenti con cui i giornali svizzeri fanno seguire oggi il rapporto del Governo federale circa l'inopportunità e le penose conseguenze del linguaggio di certa stampa antifascista, lasciano chiaramente comprendere come le affermazioni governative abbiano prodotto anche negli ambienti svizzeri favorevole impressione.

Se qualcuno poteva dubitarne, esse vengono ancora una volta a confermare che il Governo svizzero, il quale disapprova apertamente le manifestazioni più o meno violente dell'antifascismo, annette grande importanza al mantenimento delle migliori relazioni con nostro Paese e non trascura l'occasione affinchè eventuali malintesi possano subito essere appianati. Questa volta il Dipartimento politico è andato anche più oltre e ha voluto affermare che «le polemiche dei giornali antifascisti, che nulla hanno a che fare con la politica svizzera e che al Paese non fanno altro che arrecare danno, debbono una volta per sempre cessare».

L'offerta al Pontefice
delle palme annuali

ROMA, 12

Stamane Mons. Pio Mingoli deputato del monastero delle Benedettine Camaldolesi insieme al prof. Musso rappresentante della famiglia Bresca di San Remo, ha presentato al Papa le due palme annuali. Come è noto la famiglia Bresca per antica tradizione ha il privilegio della fornitura dei rami di palma per la distribuzione annuale nei Sacri Palazzi Apostolici. Il Papa nell'ammirare le bellissime palme confezionate artisticamente ha avuto paterne parole per gli offerenti ai quali ha impartito l'apostolica benedizione.

Le riduzioni tariffarie
pei trasporti ferroviari di vini

ROMA, 12

Al Ministro delle Comunicazioni ha avuto luogo ieri una riunione con la partecipazione del Ministro on. Ciano, del Ministro per l'Agricoltura e Foreste on. Acerbo e del Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi per stabilire le modalità per le riduzioni tariffarie da applicarsi ai trasporti ferroviari dei vini, sia provenienti dalle stazioni dell'Italia meridionale sia destinati all'esportazione. Dopo un ampio esame del problema è stato deciso:

a) Che le riduzioni del 50 per cento sulle tariffe vigenti dei trasporti ferroviari del vino, effettuati dall'Italia meridionale si applicano indistintamente su tutti i trasporti che si effettuano dalle stazioni comprese a sud della linea che va da Roma a pescara e diretti verso le provincie dell'Italia centrale e settentrionale;

b) che nessuna speciale limitazione nè di quantitativo nè di percorrenza deve essere stabilita per cui delle riduzioni tariffarie beneficeranno indistintamente sia i trasporti di limitata percorrenza sia le piccole quanità di vino inviate;

c) che la riduzione del 50 per cento (ivi comprese le precedenti facilitazioni) accordata sulla tariffa dei trasporti ferroviari del vino destinato all'esportazione si applica anche alle spedizioni di vino destinate ai porti di mare per essere esportate;

d) che le anzidette agevolazioni tariffarie si applicano anche alle spedizioni destinate ai punti franchi di Trieste e di Fiume per essere esportate;

e) che anche per le riduzioni tariffarie per i trasporti di vino destinati all'estero si deve fare astrazione dalla quanità e dalla percorrenza.

Lettera di Bottai in un libro
sul Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 12

In questi giorni esce, per i tipi della Casa Editrice Pinciana, un volume sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni a cura e con commento di Gaspare Squadrilli. Il volume contiene questa lettera di S. E. Bottai all'autore:

«Caro Squadrilli, hai voluto raccogliere in volume tutti gli elementi del processo elaborativo della Legge che dà vita al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, dalle relazioni e dai progetti del Governo e delle Commissioni parlamentari alla discussione e al voto delle due Camere, e io mi compaccio vivamente con te dell'ottima idea e della meritoria fatica compiuta con spirito e stile di vecchio fascista quale tu sei.

«Il nuovo organo del Regime, come assai opportunemente rilevi nella chiara e precisa introduzione al libro, ha bisogno di essere volgarizzato. Ora la tua pubblicazione raggiunge degnamente lo scopo. Si tratta di un libro di consultazione realmente utile e necessario, che merita di essere diffuso fra le Associazioni sindacali, fra gli organizzatori e gli organizzati, sia datori di lavoro che lavoratori. Aggiungo che esso reca un notevole contributo alla propaganda, anche all'estero, del nostro corporativismo, originale, e solida creazione dello Stato Mussoliniano.

«La tua idea di far uscire il libro il 21 aprile, Natale di Roma, nel giorno in cui il Consiglio Nazionale delle Corporazioni inizierà la sua vita sul Campidoglio con un discorso del Capo del Governo, mi trova pienamente consenziente.

«Cordiali saluti ed auguri. — BOTTAI.»

Il Re visita la Mostra
dell'animale nell'arte

ROMA, 12

Stamane S. M. il Re, accompagnato dagli aiutanti di campo generale Marinetti e colonnelli Lerici e Briganti, ha visitato la Mostra dell'animale nell'arte al Giardino Zoologico. Erano ad attendere e a ricevere il Sovrano il vice-Governatore di Roma conte d'Ancora, il prefetto, il commissario dell'azienda del Giardino zoolico barone Alberto Passini ed altre autorità. S. M. ha visitato la Mostra interessandosi vivamente e si è congratulato col barone Alberto Passini per la geniale iniziativa.

Elargizioni dell'on. Mosconi
ad opere assistenziali del Partito

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In occasione della morte della suocera, il Ministro Mosconi, la famiglia dell'estinta e l'Istituto poligrafico hanno versato una notevole somma a beneficio delle opere assistenziali del Partito. Il Partito segnala il munifico atto ringraziando vivamente gli oblatori.

I Pugliesi residenti in America
alla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 12

La comitiva dei pugliesi venuti in Italia dalla Nord America si è riunita stamane in Piazza Venezia per salire il Vittoriano e rendere atto di omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Una grande corona d'alloro con nastri tricolori è stata deposta presso la tomba mentre tutti i presenti si inginocchiavano trattenendosi un minuto in devoto raccoglimento.

In corteo i convenuti hanno poi mosso verso il Campidoglio per celebrare lo stesso rito dinnanzi all'ara dei Caduti fascisti.

Compiuta la cerimonia i 250 pugliesi si sono recati al Pantheon dove hanno visitato le tombe dei Caduti fascisti.

Compiuta la cerimonia i 250 pugliesi si sono recati al Pantheon dove hanno visitato le tombe dei Re d'Italia e quella di Margherita di Savoia.

Il rifornimento del carbone
nei porti italiani

ROMA, 12

Nella sede della Confederazione del commercio si è riunita la commissione tecnica nazionale dei commercianti di combustibili solidi, per esaminare la situazione del commercio del carbone, specialmente in rapporto alle operazioni di rifornimento delle navi nei porti italiani.

Alla riunione, presieduta dal comm. Francesco Boccadifuoco, parteciparono gli esponenti del commercio del carbone dei principali porti italiani particolarmente interessati al buncheraggio che, come è noto, rappresenta una cospicua attività economica, cui fanno capo interessi di notevole portata.

La commissione ha esaminato la situazione dei vari porti italiani rispetto all'impiego della mano d'opera e ai mezzi meccanici di rifornimento finora preordinati ed ha preso atto con compiacimento delle iniziative in corso di esame presso il Ministero delle Comunicazioni per assicurare il maggiore possibile sviluppo di questo importante sistema di scambi che dà lavoro ad una massa cospicua di operai.

Per quanto concerne i riflessi internazionali è stata rilevata la necessità di conservare a tale importante traffico le condizioni della massima efficenza, per realizare il minimo costo, sì da poter sostenere vittoriosamente la grande concorrenza dei porti esteri. A questo proposito la commissione ha espresso il voto che le iniziative in corso di studio e quelle già in via di attuazione per l'incremento del buncheraggio italiano, siano realizzate nel più breve tempo possibile per assicurare le condizioni più favorevoli al traffico e neutralizzare ogni e qualsiasi elemento che possa risultare di intralcio al normale svolgimento di questa cospicua attività economica.

La commissione ha deliberato infine di predisporre un concreto ed esauriente studio sull'argomento, al fine di prospettare la situazione attuale e le sue esigenze ai fini suaccennati.

Incidente aviatorio a Bologna

ROMA, 12

Ieri un apparecchio civile dell'aerocentro emiliano in volo turistico con due passeggeri, costretto ad atterrare per avaria di motore nei dintorni dell'aeroporto di Bologna, urtava contro un albero capovolgendosi. Uno dei passeggeri è rimasto incolume, mentre l'altro passeggero e il pilota Mattioli Corrado hanno riportato lesioni di qualche entità.

Un commerciante arrestato
per bancarotta fraudolenta

NAPOLI, 12

E' stato arrestato ad Afragola il noto commerciante cav. Giuseppe Errichiello, dichiarato fallito dal nostro tribunale nel giugno dello scorso anno. Il cav. Errichiello gestiva a Napoli una importante ditta di tessuti e filati. Il mandato di cattura è stato spiccato per bancarotta fraudolenta.

Un cuore mandato in dono
a Nanda Primavera

ANCONA, 12

Il *Corriere Adriatico* dà notizia di un episodio avvenuto ieri sera al teatro delle Muse in occasione della beneficiata di Nanda Primavera. Alla fine del secondo atto di *Tuffolina*, la scena s'era cambiata in una serra di fiori offerti alla gentile seratante. Tra i doni figurava una scatola piatta e spaziosa, tutta fiorita di rosolacci. Sollevato il coperchio, sotto lo schermo di cellofana appariva, tra batuffoli di seta e riccioli di damasco, un cuore trafitto da un sottile pugnale d'oro, argento e filigrana, dalla breve impugnatura tempestata di rubini. Qualche stilla di sangue raggrumato macchiava il fondo della scatola. Il dono simbolico ha strappato grida di meraviglia a Nanda Primavera e alle sue ballerine. Lo schermo di cellofana è stato lacerato e due dita hanno afferrato il pugnale per sollevare il cuore trafitto, che è stato posato sulla mano di Nanda Primavera, pronta a ricevere il dono. Senonchè un grido di raccapriccio ha fatto sobbalzare gli astanti. L'artista aveva lasciato cadere il cuore, ritraendo la mano. Quel cuore non era un giocattolo, ma un cuore di carne, un cuore vero. Quale dramma intimo ha celato la scatola quadrata? Le ipotesi si accavallano e il campo è aperto alle indagini. Per ora si crede trattarsi di uno scherzo di cattivo genere.

Il piroscafo "Bainsizza,,
varato a Monfalcone

TRIESTE, 12

Stamane, alle 10.30, in forma privata, da uno degli scali del Cantiere S. Marco, è sceso felicemente in mare il piroscafo da carico «Bainsizza», costruito dalle nostre maestranze per conto della Società Emanuele V. Parodi di Genova.

La nuova unità della marina mercantile italiana, era stata impostata nel nostro Cantiere il 14 novembre u. s. e sarà consegnata alla Società committente entro luglio.

Già molto prima dell'ora stabilita per il varo, cominciarono ad affluire gli invitati mentre intorno al rosso scafo della nave squadre di operai specialisti erano intenti, sotto la direzione di alcuni ingegneri, a togliere gli ultimi puntelli e a liberare così la nave.

Poco prima delle 10.30 sulla tribuna d'onore, adorna di bandiere tricolori e cittadine, erano presenti tutte le autorità e il presidente della Società armatrice commendatore dott. Emanuele V. Parodi, giunto espressamente a Trieste, accompagnato dalla sua signora, dalla figlia Elena, madrina della nave.

Quando tutto fu pronto e quando tutte le maestranze ebbero abbandonato i loro posti di lavoro, il direttore ing. Cossutta pregò la gentile madrina di premere il bottone elettrico a tagliare il nastro della tradizionale bottiglia di *champagne* la quale andò ad infrangersi contro il poderoso fianco della nave che, prima lentamente e quindi più veloce, scese maestosa in mare fra gli evviva delle centinaia di operai e l'urlo delle sirene.

La nave fu rimorchiata al molo del Cantiere ove sarà completata.

Il piroscafo è stato costruito per trasporto del carbone, completamente in acciaio «Siemens Martin» per la più alta classe del Registro Italiano. Esso è del tipo ad un ponte e tre casseri (Three Island typ) ed ha le seguenti caratteristiche principali: lunghezza fra le perpendicolari 130.50 m.; larghezza fuori ossatura 17.75; puntale 9.68; pescaggio massimo 8; portata 11 mila tonn.; velocità a pieno carico 10 nodi; potenza apparato motore alle prove 2.600 HP.

Lo scafo è diviso da sei paratie stagne in nove compartimenti costituiti da cinque spazi carico a prora, tre a poppa, dal locale macchine e caldaie e da due gavoni. Un doppio fondo cellulare si estende per quasi tutta la lunghezza della nave ed è diviso in otto compartimenti stagni atti al trasporto di acqua zavorra e di acqua alimento.

I carbonili sistemati parte in fianco e parte a prora dello spazio macchine e caldaie, sono capaci di quasi 2000 tonn. consentendo alla nave un raggio d'azione di circa 16.000 miglia.

La nave sarà illuminata elettricamente e tutti gli alloggi avranno il riscaldamento centrale. La stazione radiotelegrafica avrà un ragio d'azione di 300 miglia. L'apparato motore installato è costituito da una motrice alternativa a vapore S.T.T.-Lentz a doppio Compound con 4 cilindri, alimentata da 3 caldaie marine cilindriche a fronte singola del diametro di m. 4.70 e della lunghezza di m. 3.65, che dovrà sviluppare in navigazione la potenza di 2.050 HP. a 90 giri per imprimere alla nave la velocità di 10 nodi.

Le stranezze d'un fulmine
Bimbo incolume sotto le macerie

BIELLA, 12

Giunge notizia da Castellengo che ieri sera durante un temporale un fulmine, scoppiando fragorosamente, ha non solo spento la luce elettrica, lasciando il paese nel buio, ma ha colpito pure in modo sorprendente e strano la casa abitata dalla famiglia Valz.

La folgore ha spazzato una grande trave del tetto lanciando tegole da tutte le parti e abbattendo i comignoli; poi ha aperto fori e fenditure nei muri sbizzarrendosi dal solaio alla cantina. Ha pure fatto rovinare la parete d'una camera causando una pioggia di mattoni e calcinacci sul letto ove riposava un bambino, il quale è rimasto letteralmente coperto di rottami. Per fortuna è stato subito soccorso dai familiari, malgrado lo spavento a cui tutti erano in preda per l'inatteso fenomeno, e tolto di mezzo alle macerie. All'infuori di qualche scalfittura di poco conto il bambino è rimasto miracolosamente incolume.

Si confessa autore d'un furto
sei anni dopo essere stato assolto

LUCCA, 12

Non è frequente il caso che un ladro, dopo essere stato assolto dalla giustizia si rechi dopo anni spontaneamente dal magistrato per confessarsi autore del furto. Questo caso è avvenuto oggi a Lucca.

Nel 1924 a Carrara un viaggiatore venne derubato in un albergo di una rilevante quantità di pezze di stoffa. Denunciato il furto, risultò come sospetto autore tale Bruno Ambrosini di 35 anni da Carrara, che in giudizio pochi mesi dopo venne assolto per insufficienza di prove.

A sei anni di distanza lo stesso Ambrosini si è presentato spontaneamente oggi al giudice istruttore presso il tribunale di Lucca dichiarandosi autore del furto e aggiungedo che le pezze di seta rubate furono da lui vendute nelle campagne di Massa a prezzi irrisori, ricavando in tutto 200 lire ed escludendo che altri abbia partecipato al colpo ladresco.

L'Ambrosini è stato dichiarato in arresto e mandato alle carceri di San Giorgio.

Le rappresentazioni classiche nel Teatro greco di Siracusa

Fra pochi giorni, sullo sfondo del glauco Jonio che lambì i legni degli eroi leggendari e che tanto ispirò ed appassionò i sublimi cantori del mito, nell'antico Teatro Greco di Siracusa, al cospetto dell'imponente scenario naturale che appresta la dolce primavera siciliana, si avrà ancora una volta la rievocazione classica preparata, con ogni cura e con squisito senso d'arte, dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico. E', questo delle recite classiche, un magnifico privilegio del nostro paese, che dà una attrattiva di più alla bella terra siracusana pur così interessante dal punto di vista storico ed archeologico, che aumenta nel turista forestiero l'ammirazione per questa nostra terra italica così ricca di memorie gloriose e di vestigia di lontana, ma non peritura nel ricordo dei discendenti, grandezza. Le rappresentazioni classiche di Siracusa hanno acquistata ormai importanza internazionale e costituiscono una impresa artistica, ed anche finanziaria, notevolissima e sono per la città occasione di affermazione nel campo turistico. Poichè, dal 1927 ad oggi, grandi progressi sono stati fatti nel campo dell'organizzazione turistica ed alberghiera della città; i grandi alberghi che vi sono, e che si ingrandiscono continuamente, rappresentano quanto di meglio può desiderare il turista esigente e raffinistico.

Una coraggiosa iniziativa

Poichè, dall'anno 1927 ad oggi, to, se non per la parte finanziaria, certamente per la parte morale, sull'intervento dei forestieri alle recite classiche perchè si sappia all'estero che l'arte è tenuta nel debito conto in Italia e che i grandi maestri del passato vengono degnamente onorati nella terra classica della poesia e dell'arte.

Sarebbe quasi inutile soffermarsi sulla bellezza della rievocazione artistica se non valesse la pena di dire che, con ciò, il nostro paese fa una grande affermazione, di marca prettamente italiana, caratteristica alle naturli tendenze della nostra stirpe. Oggi, in Italia, se vi sono degli ottimi autori e dei bravi attori, non c'è quello che si dice una «organizzazione teatrale» ed il coraggioso esperimento di Bragaglia non può, per ragioni evidenti, avere carattere ed importanza nazionali. All'estero invece le organizzazioni teatrali sono notevolissime e di grande interesse dal punto di vista artistico ed anche, spiccatamente, dal punto di vista scenotecnico. Copeau in Francia, Piscator in Germania, Mayerchold in Russia costituiscono, diciamo così, delle «scuole» alle quali l'Italia non può nulla opporre in materia. Solo l'Istituto Nazionale del Dramma Antico, retto con criteri eminentemente artistici e governato da inflessibili volontà compie questa poderosa impresa che sono le recite classiche, che superano al confronto tutti gli altri tentativi artistici stranieri e per la bellezza della materia delle rappresentazioni, e per la rievocazione di opere, che, attraverso i secoli, hanno conservata inalterata la loro freschezza e l'aderenza alla psiche umana, e per la magnificenza dello scenario quello artistico apprestato dall'uomo e quello naturale dai luoghi veramente incantevoli in cui si svolgono le recite.

L'Ifigenia e l'"Agamennone,,

Quest'anno, dal 26 aprile all'11 maggio, si svolgeranno le recite siracusane alle quali convergerà il fior fiore dell'intellettualità italiana. A rendere più solenne l'avvenimento sarà la presenza di S. M. il Re che assisterà alla rappresentazione di inaugurazione della stagione classica. Le tragedie che si rappresenteranno sono, come è noto, due, l'«Ifigenia in Aulide» di Euripide e l'«Agamennone» di Eschilo. Le due tragedie sono state oggetto di traduzione recente, e per la prima lo Istituto Nazionale del Dramma Antico ha bandito un concorso per una traduzione moderna, concorso di cui è risultato vincitore il prof. Giunio Garavani, mentre l'altra è stata tradotta dall'avv. Armando Marchioni.

Di una profonda bellezza sono le due tragedie che recano tutte le traccie del genio immortale dei loro autori. Grande è stata la gloria di questi autori antichi le cui opere hanno sfidato l'oblio attraverso i secoli e che, nei millenni, hanno conservato inalterato il potente soffio d'arte che le anima. *L'Ifigenia in Aulide* e *l'Agamennone*, benchè di autori diversi, si può dire che siano due momenti di una stessa tragica vicenda ed il sacrificio sublime dell'Ifigenia trova il suo tragico epilogo nella morte di Agamennone e di Cassandra per mano di Clitemnestra, sposa infedele, ma vendicatrice di sua figlia. *L'Ifigenia* è la tragedia dell'olocausto, della dedizione profonda di un essere verso il proprio paese, l'esaltazione più sublime del patriottismo. La vergine, che, in principio, inorridisce e si ribella al sacrificio che si vuol fare di lei, si abbandona poi dolcemente ed offre la propria vita quando sa che essa varrà a salvare il popolo al quale ella stessa appartiene, a placare i furori di Artemide. *L'Agmennone* è la tragedia dell'adulterio e della vendetta in cui Clitemnestra, che ha ucciso Agamennone, è la vendetta dell'innocente Ifigenia sacrificata al volere della Dea dei venti.

L'organizzazione delle recite

Con ogni cura, come ad ogni stagione classica siracusana, sono state organizzate le recite. Le scene sono opera di quel mago della scenografia che è Duilio Cambellotti; esse rappresentano, per l'*Ifigenia*, la spiaggia di Aulide con le prore delle navi greche tirate in secco, in attesa di riprendere il mare verso Troia, mentre per l'*Agamennone* è rappresentata la turrita reggia degli Atridi che sarà teatro della morte del dispotico signore. Dello stesso Cambellotti è anche il cartellone che rappresenta Clitemnestra, terribile dopo il delitto, opera oltremodo suggestiva. Del maestro Giuseppe Mulè sono musiche dell'*Ifigenia in Aulide;* delicate armonie che già cullarono le altre opere rappresentate a Siracusa. Le musiche dell'«Agamennone» sono di Ildebrando Pizzetti e certamente esse, il cui autore si è già cimentato a musicare la «Fedra» di Gabriele D'Annunzio, costituiranno un'altra rivelazione del genio proteiforme dell'illustre maestro.

Gli attori e le danze

Quest'anno l'Istituto Nazionale del Dramma Antico ha costituito una vera e propria compagnia per le recite classiche ciò che è più esatto sotto il riguardo artistico. E' intendimento dell'ente promotore delle recite che ogni personaggio sia incarnato da un attore i cui speciali caratteri lo rendano particolarmente adatto. Corrado Racca sarà l'Agamennone in ambedue le tragedie, Evelina Paoli, che torna alle scene salutata da un coro unanime di lodi, sarà Clitemnestra mentre Giovanna Scotto sarà Ifigenia e Cassandra nell'«Agamennone». Le altre parti saranno così distribuite: Giulio Oppi sarà Achille nell'«Ifigenia», e l'araldo nell'«Agamennone», Giovanni Giachetti Menelao ed Egisto, Emilio Petacci il «vecchio servo», e la «scolta», Alfredo Erbert, Augusto Di Giovanni, Egisto Olivieri e Nazzari i corifei, Ida Salvoni, Ida Giachetti, Maria Mordini e Teresa Calò le corifee. Un compleso, come si vede, di ottimi attori che danno la sicurezza che le due tragedie classiche avranno quest'anno un'interpretazione veramente buona.

Le prove sono cominciate il 2 corrente sotto la direzione di Corrado Racca e la guida della Commissione Esecutiva.

Per le danze vi è anche un'innovazione, e, cioè, che esse verranno effettuate da un complesso italiano anzichè straniero, diretto da Jia Rusckaia.

Oltre la rappresentazione delle due tragedie si svolgeranno anche spettacoli secondarj il cui programma però non è ancora fissato, ma si tratterà egualmente di notevoli manifestazioni artistiche.

Pochi giorni ancora perciò, e le vecchie pietre del Teatro Greco di Siracusa vedranno rinnovarsi le vicende dei potenti dramma antichi, che effonderanno un soffio di classicismo nell'eternamente giovane terra siracusana, così profondamente permeata di ellenismo e di poesia immortale.

A. O. Carlucci

Il Duca di Spoleto a Madrid
parla della spedizione al Caracorum

MADRID, 12

Vivissima era l'attesa nella capitale spagnola per la conferenza che il Duca di Spoleto avrebbe tenuto sulla spedizione al Caracorum, da lui comandata. La sala del teatro Espanol era magnifica per imponenza di pubblico. Nel palco reale avevano preso posto i Sovrani con la Duchessa d'Aosta; negli altri palchi di corte si trovavano gli altri membri della Famiglia Reale e tutti gli Infanti. Erano pure presenti il Nunzio apostolico, il personale dell'Ambasciata d'Italia al completo e i rappresentanti del Corpo diplomatico e degli ambienti intellettuali, politici e giornalistici madrileni.

Un applauso vibrante ha salutato l'ingresso nella sala del Duca di Spoleto. Ha per primo preso brevemente la parola il presidente della Società geografica spagnola per ringraziare l'augusto esploratore di aver accolto l'invito rivoltogli. Quindi il Duca di Spoleto ha iniziato la conferenza che, corredata da interessanti proiezioni, ha tenuto avvinta l'attenzione dell'uditorio per circa un'ora. Al termine della magnifica esposizione, il pubblico, scattando in piedi, ha tributato all'augusto Principe una imponente ovazione. In fine il presidente della Società geografica ha rimesso, tra rinnovati applausi, al Duca di Spoleto il diploma e le insegne di membro della Società.

Un libro scolastico jugoslavo
deplorato in Rumenia

BUCAREST, 12

Il giornale *Adevarul* accennando alla prossima conferenza fra gli Stati della Piccola Intesa dice che l'opinione pubblica desidererebbe prima della riunione ottenere qualche schiarimento circa alcune manifestazioni svoltesi in Jugoslavia che possono urtare la suscettibilità del popolo romeno.

A questo proposito il giornale parla di un libro di geografia adottato nelle scuole secondarie jugoslave contenente apprezzamenti molto strani circa il popolo romeno e quindi chiede spiegazioni sopra una carta etnografica pubblicata in Jugoslavia dalla quale rilevasi che sono incorporate nella Romania grandi masse di serbi ed oltre un milione di bulgari, affermandosi inoltre che la frontiera etnografica della Bulgaria comprende la parte meridionale della Besserabia e della intera Dobrugia.

L'articolo si chiede concludendo: «Che cosa risponderà il Governo jugoslavo a queste constatazioni?»

Alla vigilia delle nozze
il fidanzato si rivela una ragazza

PARIGI, 12

Non si parla attualmente a Troyes che della singolare avventura della signorina Viviana F., la quale, come il famoso colonnello Barker, di Londra, travestita da maschio, non ha per poco sposato una graziosa giovinetta di quella città, la signorina Pierina D., di 19 anni.

La Viviana aveva fin dalla sua più tenera età dimostrato una viva repulsione per le figlie di Eva. Del sesso forte essa praticava i lavori più rudi e amava i divertimenti, e si era così bene compenetrata nella parte che voleva rappresentare, da lasciare le gonnelle per i calzoni.

Dopo una lunga assenza dal domicilio dello zio, presso il quale conviveva, essa tornò a casa vestita da uomo e sedusse letteralmente la signorina Pierina. Costei decise di sposare il «giovanotto», e lo presentò ai suoi genitori, abitanti a Chaumont.

La famiglia della ragazza non s'oppose al matrimonio. Di comune accordo si decise anzi di affrettarlo. Ma occorrevano i documenti di Stato Civile per il fidanzato.

Affermando che vi era un errore di registrazione nei registri di Stato Civile, il «fidanzato» iniziò a Troyes una regolare procedura amministrativa per mezzo di legali e fabbricò persino un attestato medico utilizzando un foglio di carta intestato al nome di un dottore della città.

Ma rimaneva un ultimo scoglio: la situazione militare, perchè dal punto di vista legale il nuovo uomo era renitente alla leva. Venne allora ordinata dalle autorità giudiziarie una inchiesta, in seguito alla quale la signorina Viviana fu costretta a confessare l'inganno. Un medico incaricato dall'autorità giudiziaria constatò il vero stato del «fidanzato».

La signorina Pierina, che ignorava ogni cosa, si mostrò profondamente addolorata quando apprese la fine del suo romanzo d'amore.

Intanto le due famiglie hanno deciso di allontanare per qualche tempo le rispettive ragazze.

L'adunata degli "scarponi,, a Trieste
Le vibranti accoglienze della città redenta

TRIESTE, 12

Sono giunti i primi gruppi di alpini che partecipano all'adunata indetta dall'Associazione Nazionale Alpini. La prima tradotta è giunta da Ceva alle ore 4.10, poco dopo ne sono arrivate altre due da Torino al comando del generale Etna. Per tutta la mattinata altri treni sono giunti da Bergamo, da Cuneo e da Bra. Gli alpini militarmente inquadrati si sono recati ai rispettivi accantonamenti al canto degli inni tradizionali; vari gruppi recano simbolici trofei delle rispettive regioni.

Verso le ore 10, proveniente da Roma, è giunto l'on. Manaresi, Presidente dell'Associazione Alpini. A riceverlo alla stazione erano le autorità cittadine tra cui S. E. il Prefetto Porro, il Podestà sen. Pitacco, il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario Federale dott. Terusino, i componenti del Comitato centrale dell'A.N.A. e numerose rappresentanze delle associazioni combattentistiche locali. Con l'on. Manaresi è pure arrivato l'on. Parolari in rappresentanza del Partito.

Sotto la pensilina un reparto della Milizia Ferroviaria con fanfara ha reso gli onori militari al suono della Marcia Reale, di Giovinezza e degli inni degli Alpini.

La città è tutta imbandierata. Sono stati affissi numerosi striscioni con parole di saluto e di omaggio agli alpini. Calorosi manifesti sono stati pubblicati dal Podestà, dall'Associazione Combattenti, dall'Associazione Volontari Giuliani e dai Bersaglieri.

Un vibrante messaggio è stato poi indirizzato da S. E. Manaresi ai triestini. Esso dice:

«Venticinquemila Alpini, convenuti a Trieste da tutte le montagne, salutano la grande città redenta, cuore dei cuori! Sono, questi Alpini del decimo reggimento, gente solida e quadrata, usa a tutte le fatiche e a tutte le battaglie, vecchi reduci del Monte Nero, del Rombon, della Bainsizza, delle Tofane, del Pasubio, dell'Ortigara, del Grappa o giovani «bocia» venuti alle fiamme verdi nell'alone della vittoria e della rivoluzione; hanno sulle labbra le voci e i canti di tutte le valli, le leggende di tutte le veglie, il grido di tutte le battaglie e, nel cuore, un grande, immenso amore per la Patria divina.

«Essi sono scesi oggi alla Città di San Giusto, a salutarvi le grandi ombre dei morti, da Oberdan a Sauro, da Rismondo a Corsi, da Timeus a Slataper, a riconoscere i vecchi camerati della trincea, a ricantare i canti della guerra e della vittoria.

«Va l'onda del canto, lenta e solenne, lungo le prode adriatiche a risvegliarvi l'eco di cento campane dai cento campanili veneti svettanti nel sole; poi il canto si spegne, gli Alpini serrano i ranghi e, al cospetto del duro Carso ara di martirio dei fanti gloriosi, dinanzi al lunato porto solcato dagli scafi ferrigni delle nostre navi di battaglia, sulla proda del mare amarissimo e nostro, rinnovano il giuramento che essi già fecero un tempo di essere in ogni ora non solo i reduci, ma i soldati agli ordini della Patria, del Re e del Duce. — *Angelo Manaresi*».

Gli arrivi di «tradotte» recante le «fiamme verdi» sono continuati ininterrottamente per tutta la giornata. La città echeggia di canti guerrieri degli alpini che passano tra un popolo plaudente che non attarda ad affratellarsi coi prodi figli della montagna. La folla che si accalca alla stazione calorosamente applaude agli alpini mutilati che arrivano al comando del grande mutilato Rapettano, la cui carrozzella è in breve tutta coperta di fiori. Alle 12.35 ricevuto alla stazione dalle rappresentanze di tutti i reparti di truppa del presidio militare di Trieste, dalla presidenza dell'Associazione Nazionale Alpini con a capo S. E. Manaresi, da tutte le autorità politiche, militari e civili è arrivato il valoroso battaglione «Bassano» del 6.o Reggimento Alpn che rappresenterà il corpo degli Alpini alla grande manifestazione di domani.

L'avventura d'un violinista
e l'accusa d'un giornale

PARIGI, 12

Una sgradevole avventura è capitata al noto violinista Giacomo Thibaut, chiamato per dare un concerto il giorno 11 gennaio 1929 a Nantesa.

Egli era partito da Angers in automobile. Ma a causa di una tempesta e di una forte nevicata, non giunse che alle 21.30, quando cioè la sala del concerto, che alle 20 era gremita, si era in parte vuotata. Egli suonò davanti ad un pubblico che al principio era freddo, ma che finì per acclamarlo. In tal modo credette che la disgrazia fosse pressochè scongiurata, ma all'indomani in un giornale regionale il violinista lesse questa stupefacente informazione:

«Dopo un buon pranzo e troppo copiose libazioni Giacomo Thibaut non potè recarsi al concerto che aveva annunciato, perchè non si sentiva troppo bene».

L'artista citò subito il giornale chiedendo un milione di danni e interessi, senza spirito di lucro, del resto, perchè tale somma egli dichiarò subito di riservarla interamente ad opere filantropiche. Ma egli desiderava semplicemente che venisse ritirata la offesa fatta ad un onesto uomo e ad un artista coscienzioso.

Egli è comparso oggi davanti al Tribunale correzionale ove il difensore del giornale e del giornalista incriminati ha cominciato col proporre — invano — la incompetenza del tribunale.

Fra i testimoni citati il primo a deporre è stato l'ex Presidente del Consiglio Herriot, il quale espresso la sua amicizia per il Thibaut.

Numerosi artisti hanno poi dichiarato lo stupore che l'articolo in questione aveva prodotto in loro. Tutti hanno fatto l'elogio della probità professionale del Thibaut, della sua personalità di musicista, della sua vita laboriosa e onorata.

Dopo le arringhe il tribunale ha rinviato la sentenza nella prossima settimana.

La rielezione di Montagu Norman

LONDRA, 12

Montagu Norman è stato rieletto governatore della Banca d'Inghilterra.

Un atomo di elio isolato
dopo sette anni di esperienze

PARIGI, 12

Si apprende da Nuova York che il prof. Harkins, dell'Università di Chicago, ha fatto sapere alla Società americana di chimica, durante una riunione tenuta a Atlanta nella Georgia, che dopo sette anni di esperimenti era riuscito a isolare un atomo. Per dimostrare il successo ottenuto egli è stato costretto a fare 54.000 fotografie delle particelle Alfa di elio mentre passavano attraverso del nitrogeno, a una velocità di 17.700 chilometri al secondo. Questa velocità era data dalla loro vibrazione. Di queste fotografie due sole mostrano chiaramente l'urto degli atomi di elio con gli atomi di nitrogeno e il risultato di questa collusione. Essa è stata spiegata dal prof. Harkins, il quale ha detto che per un istante da questo urto veniva formata una sostanza che subito esplodeva liberando un atomo di idrogeno e lasciando isolato un atomo di ossigeno.

Il prof. Harkins ha spiegato che era stato portato a queste esperienze di sintesi da uno studio dei pesi atomici dei 91 elementi conosciuti. Da questo studio egli aveva rilevato che i più stabili erano quelli il cui peso atomico è un multiplo di quattro.

Ventimila agenti mobilitati
per il I maggio a New York

PARIGI, 12

Secondo notizie da Nuova York il prefetto di polizia di quella città sarebbe in possesso delle istruzioni emanate da Mosca e che ordinano ai comunisti di impadronirsi della metropoli durante le manifestazioni del primo maggio prossimo. Dinanzi a tale minaccia, il prefetto di polizia ha preparato sino da ora la mobilitazione di ventimila agenti, che il primo maggio saranno scaglionati in tutta Nuova York. I punti strategici come Brooklyn, Manhattan saranno sorvegliati in special modo, e così le case dei cittadini e dei funzionari più eminenti della città. La polizia avrà a sua disposizione numerosi fucili, mitragliatrci e lanciabombe lacrimogene.

Storia del pane
Quando il pane era... companatico — Il culto degli ebrei — Tradizioni gentili e curiose

I Rimani, secondo Verrio Flacco e Dionisio, per tutto il periodo regio, non avrebbero usato il pane di frumento. Si nutrivano di farro mescolato con sale. Di farro era la focaccia che mangiavano gli sposi nel giorno delle nozze ed una specie di polenta di farro davasi al soldato vincitore nel festeggiamento della vittoria. Più tardi i Romani cominciano ad usare il pane condito col sale ed anche nel tempo del maggior sviluppo di Roma essi vi facevano colazione quasi companatico assai gustato. Gli antichi cittadini di Roma facevano tre pasti al giorno ed avevano per cibo principale il pane salato che inzuppavano anche col vino.

Per i ricchi Romani era disonorante il comprare qualche cosa fuori: era una specie di orgoglio il bastare a sè stessi, ed ogni patrizio aveva gli schiavi adibiti a tutti i mestieri compresi quelli del mulino e del forno. Queste usanze non sono del tutto scomparse nei giorni nostri e nei piccoli centri c'è ancora l'uso del pane casalingo che, specie nelle campagne, ognuno fa da sè.

In qualche paese si riscontra, però, che le famiglie, fatto il pane in casa propria, lo portano dal fornaio pubblico che ha solo il compito di cuocerlo. Questo pane, in pagnotte da 3 a 4 chili, si mantiene soffice e gustosissimo per diversi giorni.

La parola ebrea di pane viene da «laham» che significa mangiare, quindi il nutrimento per eccellenza e lo stesso avvenne in altre lingue: fenicia, aramaica, araba. Fatto con farina di vari cereali si considerava prodotto della terra, del sole, delle pioggie e del sudore dell'uomo. Iddio lo promise quindi a chi coltivava la terra ma doveva essere nello stesso tempo uomo giusto perchè alla produzione del grano, oltre il lavoro dell'uomo, occorre il favore degli elementi che dipendono da Dio.

Il pane d'Israele

Il popolo d'Israele ebbe sempre terre ricche di messi e ne trovò abbondanza anche nell'Egitto. In Egitto la fabbricazione del pane era abbastanza rozza, opera specialmente di donne; i grani triturati grossolanamente in mortai di pietra venivano impastati e ridotti in forma di gallette alte due centimetri e larghe dieci; veniva poi cotto con combustibile animale. Questo pane si fabbricava ancora presso gl'indigeni, ma è di un sapore ripugnante per gli Europei; inoltre, la sua durezza è tale che i denti, col lungo uso, ne rimangono logori. Per diversi secoli, però, e fino a non molto tempo addietro, la produzione del pane non subì progressi notevoli e nella fabbricazione e nella cottura. I nostri antenati impastavano la farina a mano, oppure calpestavano l'impasto coi piedi nudi per avere un maggiore rendimento nel lavoro dell'uomo.

Dai Faraoni si usava un pane speciale trovato nelle piramidi; era di composizione morbida simile al nostro, conteneva il 10 per cento di glutine, il 60 per cento di amido ed era condito col nitro e col sale.

Presso gli Ebrei la fabbricazione del pane è per molto tempo riserbata alle donne, e soltanto nel periodo regio si ha notizia di pubblici fornai a Gerusalemme. Del lievito si faceva uso soltanto quando il pane doveva conservarsi a lungo. Un 24.o della panificazione privata, un 48.o della pubblica era riserbato per offerta al tempio ad uso dei sacerdoti e, dove non vi fosse tempio o sacerdote, si bruciava coll'incenso nelle funzioni domestiche.

Per la cottura nei luoghi più progrediti si usava il forno, ed un bell'esemplare di forno romano è stato ritrovato intatto e con tutto il contenuto a Pompei. Ma nell'Oriente l'uso più frequente di cottura era o sotto la cenere o sopra la bracia o su pietre roventi, sistemi anch'essi largamente in uso. Questo pane non somiglia al nostro ma all'Egizio, e non ha nè crosta nè mollica; discreto caldo, poco piacevole secco, simile alla nostra pizza alla mofinara. Si faceva, quindi, tutti i giorni e a tavola si rompeva colle mani, non usandosi mai nelle mense di allora il coltello. Oggi queste gallette, comuni ancora in Siria e in Palestina, hanno il diametro di 20 centimetri e il peso di 150 grammi.

L'arte di Demetra

All'uso del pane gli Ebrei associavano una specie di culto; lo ritenevano datore di forza e sostegno dell'uomo come il bastone. Era primo dovere del capo di famiglia di fornirlo alla moglie, ai figli, di provvederlo a chi partiva e al bisognoso che ne chiedeva. Indizio di grande miseria domestica che la moglie se lo provvedesse a proprie spese. Si dava anche agli animali domestici.

Sul possesso e privazione del pane abbiamo che per maledir qualcuno gli si augurava di restarne privo. Era proibito di tenerne grandi provviste presso di sè. In caso di carestia se ne faceva pubbliche domande; così gl'Israeliti nel deserto lo chiesero agli Ammoniti ed ai Moabiti; questi lo rifiutarono ed a ricordo di tale durezza gl'Israeliti stabilirono di non aver mai più relazione con loro.

In senso figurativo la parola pane ebbe largo uso nel linguaggio biblico:

Il pane dell'intelligenza e della saggezza. Il pane dell'afflizione, dell'angoscia, delle lagrime e del dolore.

Secondo la tradizione classica, Demetra stessa avrebbe insegnato agli uomini l'arte di fabbricare il pane: certo nella parte più antica della città di Troia si sono trovate delle pietre per la macinatura dei cereali, e tanto nei poemi omerici, come in quello di Eriodo si parla frequentemente del pane e se ne descrive la qualità. La prima descrizione di un forno pubblico l'abbiamo in Erodoto VI.o secolo avanti Cristo. In origine il pane si faceva da tutti in casa, per opera specialmente delle donne, e questa usanza non scomparve completamente mai benchè, nel V. secolo avanti Cristo, fornai e rivendite pubbliche fossero già molto abbondanti.

Pane a suon di musica

Numerosi scritti sul pane e la panificazione appaiono invece tardi nella letteratura Alessandrina. In latino «pistor» si chiamava il fornaio; «pistrina» il forno, dalla radice di un verbo che significa macinare. Anche a Roma il pane si fabbricava in casa e in quelle dei ricchi: ciò si seguitò a far sempre, specie in campagna. Le prime rivendite pubbliche comparvero sul finire della repubblica e divennero di uso generale sotto l'impero. La loro origine sarebbe stata greca e avvenuta dopo la guerra di Perseo, 160 avanti Cristo.

Nel museo di Louvre si conserva un gruppetto greco in terra cotta rappresentante quattro donne che impastano mentre un suonatore di flauto batte loro il tempo. Secondo un autore la raffinatezza greca arrivò al punto che in alcune case alle donne impastatrici si facevano calzare guanti e portare una specie di bavaglio in bocca. La massa, bene impastata, si portava su di un tavolo dove gli si dava forma, poi si disponeva su di una pala a lungo manico colla quale s'introduceva nel forno. Ultima funzione la cottura. La forma più comune dei pani trovata a Pompei è quella di una grossa pagnotta con un taglio a cerchio nel mezzo, come l'interno di una margherita, e da quello partono tanti raggi che vanno a finire su di un altro taglio che corre tutto intorno alla periferia del pane.

Le paste di Roma

A Roma tra le varietà di lusso c'erano i «panes picentes» provenienti dal Piceno e che dovevano essere specie di paste. Una notevole differenza doveva essere portata dalla varietà dei grani e delle farine, perchè parecchi erano i grani coltivati, e che certamente davano una gran varietà al prodotto. Le paste propriamente dette non erano che pane variamente condito con latte, olio, grasso o sostanze più forti: pepe, sesamo, formaggio, vino, aceto. Le «placente» erano paste vere e proprie venute dalla Grecia da cui prendevano il nome e lo portavano anche i fabbricanti, placentari pasticcieri. A Pompei s'è trovata anche una placenteria. E' simillissima a un forno, ma tutto in proporzioni molto più piccolo. Il miele, il latte, il riso, le mandorle, le foglie d'alloro ed altre, il sesamo, l'anice, entravano in questi dolci. La «placenta» proprio era una pasta di parecchi strati sovrapposti come la pasta frolla. Delle altre paste la forma era varia: alcuni autori ce n'hanno lasciata la ricetta; inoltre ce ne sono giunte le rappresentazioni in terra cotta.

Il pane — ricchezza della Patria — il più soave dono di Dio — il più santo premio alla fatica umana — è la più importante di tutte le preparazioni derivante dalle granaglie ed il primo degli alimenti per valore nutriente, buon sapore e digeribilità. Alimenta il genere umano fin dalla remota antichità ed oggi tiene il primo posto su tutte le mense dei popoli civili.

C. Toro

Le peripezie d'un'aviatrice
che atterra tra i bufali

NAPOLI, 12

L'altra mattina dal campo del Littorio di Roma, accompagnata dal secondo pilota signor Scarton, partiva a bordo di un apparecchio dell'Aero Club di Milano, l'aviatrice polacca signora Sofia de Mikuska, diretta nella nostra città dove era stata invitata a colazione da alcuni soci del nostro Aero Club.

Dopo circa 45 minuti di volo, l'apparecchio, giunto all'altezza di Sessa Aurunca, metre si trovava alla quota di 1500 metri, subiva un improvviso arresto al motore, dovuto ad una perdita nelle tubature della benzina. L'aviatrice, senza perdere il suo sangue freddo, con un magnifico volo librato, dirigeve subito l'apparecchio su un terreno che le parve il più adatto per un atterraggio di fortuna. Tra il fiume Garigliano e Sessa Aurunca atterrava infatti il velivolo L'audace aviatrice polacca rimaneva presso l'apparecchio, mentre il secondo pilota si recava in cerca di aiuto.

Ad un tratto la signora Mikulska si vedeva circondata da una mandria di circa duecento bufali che pascolavano in libertà nella tenuta e che erano stati attirati dai colori del velivolo, rosso vivo.

I bufali si stringevano sempre più intorno al piccolo aeroplano, e cominciavano a dar segni di agitazione allorchè, per fortuna, dal vicino caseificio accorrevano a cavallo il proprietario e il capotecnico, i quali provvedevano ad allontanare subito le bestie, mentre sopraggiungevano i carabinieri a cavallo della vicina stazione, i quali provvedevano a mettere l'apparecchio con le ali ripiegate in una vicina capanna.

L'aviatrice si recava quindi a piedi a Sessa Aurunca, dove veniva accolta festosamente dalle autorità.

Nel frattempo un meccanico del luogo saldava la tubatura della benzina, ma ormai era troppo tardi per ripartire alla volta di Napoli. La signora de Mikulska telegrafava così a Roma e a Napoli dando notizia dell'incidente occorsole e rimaneva ospite di Sessa Aurunca.

Di buon'ora stamane, l'apparecchio è stato rimesso in ordine ed ha ripreso il volo alla volta di Napoli, atterrando felicemente al campo di Capodichino. Quivi la aviatrice è stata ricevuto dal comandante dell'aeroporto e dal commissario straordinario dell'Aero Club.

Sul campo si trovava anche il comandante Ferrarin giunto per pilotare un grande apparecchio trimotore costruito dalle officine di Napoli.

Il comandante Ferrarin ha intavolato una brillante conversazione in polacco con l'audace aviatrice, congratulandosi con lei, ed ha quindi voluto pilotare il piccolo apparecchio rosso, eseguendo con esso superbe acrobazie nel cielo di Napoli. La signora de Mikulska si è poscia recata alla colazione offertale dall'Aero Club alla quale ha partecipato anche il comandante Ferrarin.

Domani l'aviatrice ripartirà alla volta di Milano.

SPIGOLATURE

Una grande artista di canto è scomparsa in questi giorni, quasi inosservata, quasi dimenticata. E' questa la signora Luisa Cecilia Lajeunesse, conosciuta in arte semplicemente col nome di «Albani». L'Albani, morta il 4 aprile a Londra, all'età di 77 anni, era una sopravissuta nell'arte lirica. Ma mezzo secolo fa in una fra le più grandi cantanti — scrive le «Soir» — che trionfarono su tutti i principali teatri lirici dell'Europa e dell'America. Per lei Gounod scrisse «Morte e Vita». L'Albani fu l'interprete dei capolavori lirici italiani. Fu insuperabile nella «Lucia» di Donizetti, che eseguì nell'aprile del 1875 al teatro Fenice di Venezia, nella serata di gala per l'incontro di Vittorio Emanuele II con l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe. All'epoca della sua grande celebrità cantava a Londra e nelle capitali europee, riscuotendo 500 sterline alla settimana, una somma ritenuta in quei tempi rilevantissima. Eppure l'Albani è morta povera. A settanta anni per vivere doveva dare delle lezioni di canto. Nel 1920 il governo inglese, o, meglio, la Corte gli assegnò, dalla lista civile, una pensione di cento sterline annue. Nel 1925, sotto gli auspici di una celebre cantante australiana, la signora Melba, venne dato a suo beneficio un grande concerto al teatro del Covent-Garden e alla fine del concerto il re Giorgio nominò l'Albani dama di gran croce dell'impero britannico. L'Albani era di origine franco-canadese, tanto il padre che la madre erano musicisti professionisti. Il padre prof. Lajeunesse era stato organista della cattedrale di Montreal e la figlia iniziò la sua carriera in quella città. Aveva otto anni, e cantò un'aria del «Roberto il diavolo» di Meyerbeer, accompagnandosi al piano. Studiò a Milano col famoso Lamberti e debuttò nel 1870 a Messina, con successo nella «Sonnambula» di Bellini

*

La scarsa natalità dei negri costituisce uno dei più gravi problemi sociali del continente africano, poichè in molte regioni il clima torrido impedisce ai bianchi ogni lavoro manuale all'aria aperta, sicchè la mano d'opera indigena non può essere sostituita da quella dei coloni. Le cause della scarsa natalità negra — scrive «Le Soir» — sono variamente spiegate dagli studiosi: taluno ha parlato di degenerazione della razza; altri ha incolpato la poligamia; altri ha posto innanzi ragioni sociali ed epidemiologiche. Ma la causa principale pare sia il lungo periodo di allattamento. Infatti, le madri negre tengono al seno i bambini per oltre due anni: di qui uno scarso numero di nati per ciascuna donna. Fatto tanto più grave in quanto la donna negra compie duri lavori, i quali la invecchiano precocemente, riducendo di molto il periodo di possibile maternità.

*

E' noto il successo delle crociere — scrive il «Matin» — che organizzano le compagnie di navigazione per lontane escursioni, e il mal di mare, che sfida la medicina, male terribile e stupido, non spaventa più alcuno. Ma gelose delle crociere marittime, le ferrovie ci preparano a far loro concorrenza. L'innovazione prospera agli Stati Uniti, dove se ne organizzano in grande stile. Alcuni treni, che appartengono ad una agenzia di viaggi, fanno il giro degli Stati Uniti, ciò che non è un modesto viaggio. Ogni viaggiatore vi ha la sua cabina con un vero letto e tutto il conforto dei lavabi e dei bagni. Vi sono inoltre un parrucchiere per uomo, un parrucchiere per donna, biblioteca, cinematografo, ballo, T. S. F. ecc. In breve, il treno non è più il treno ma un albergo ambulante comodissimo. Tutto quest'insieme staziona nelle località da visitare. Colà automobili vanno a prendere i viaggiatori per le escursioni organizzate nei dintorni.

*

Dumas padre racconta nel suo dizionario culinario che nel 1833, nell'occasione di un ballo mascherato, egli fece servire a cena un capriolo arrosto e uno storione lesso. Il capriolo fu divorato fino alle ossa: ma, sebbene vi fossero quattrocento commensali, il gigantesco pesce non potè essere interamente consumato. Egli è che — scrive il «Petit Parisien» — questo gigante dei fiumi giunge a pesare fino a duecento chilogrammi. La sua vera patria è la Russia dove raggiunge talvolta una lunghezza di sette metri e fornisce in abbondanza il famoso caviale, cioè quelle migliaia di minuscole uova nere e lucenti che si traggono dal corpo pesante dell'animale. Lo storione è un pesce classico ;così l'ha cantato Ovidio: «Illustre pellegrino delle onde, la tua carne è meravigliosa». Si narra che Cambacérès, cancelliere dell'impero napoleonico, disputando col fastoso Talleyrand sulla superiorità della sua tavola, imbandì un giorno due magnifici storioni. Al banchetto, dopo la zuppa, uno dei pesci, cotto in punto e steso su di un fitto materasso di verdura, fece la sua entrata solenne, al suono di violini, di flauti, recato da due sottocuochi vestiti di bianco. Ma nel momento di metterlo in tavola uno degli aiutanti di cucina fece un passo falso, cadde e con lui il magnifico pesce. Un grido di dolore uscì da cinquanta bocche golose, ma Cambacérès con una semplicità, degna dell'antico regime, dette l'ordine di servirne subito il secondo, e con grande meraviglia degli invitati arrivò, con la stessa solennità di prima, uno storione che superava il primo di una trentina di centimetri. Nell'antico paese degli czar, con la spina dorsale dello storione si confezionava il famoso «culibiac», pasticcio sovente nominato nei romanzi di Turghenieff e di Tolstoi.

CRONACA DI VENEZIA

VERSO LA XVII^ma^ BIENNALE

Ai Giardini, mentre lavora la Giuria

Il Padiglione Americano - Gli alberi liberati - Il giardino all'italiana - Come lavorano i "giurati„ Conversazione con Adolfo Wildt

Ed eccoci, ancora una volta, ai Giardini... Il palazzo dell'Esposizione, rigorosamente vietato agli estranei fino al giorno del *vernissage*, è là, chiuso, importante, impenetrabile a tutti, fuorchè alle maestranze, alle innumerevoli casse che affluiscono da ogni parte del mondo, e, da giovedì ultimo, ai membri della giuria. Gran mercè se ci riesce di dar un'occhiata al giardino, che si sta anch'esso trasformando, dacchè la costruzione del padiglione degli Stati Uniti d'America ha imposto la demolizione del Ristorante e, liberando un'ampia zona alberata, ha reso necessario un rimaneggiamento delle linee e del disegno della parte centrale del giardino.

Ecco lì il Padiglione Americano già bell'è pronto a ricevere le opere, costrutto com'è stato in cento giorni, in uno stile classicheggiato ed in forma di U, con una porta monumentale e un pronao sul quale, molto opportunamente, sono stati lasciati vivere e prosperare due magnifici tigli. Neppure un albero, del resto, è stato immolato per la costruzione del nuovo padiglione; al contrario, due grosse robinie, che erano sacrificate contro il vecchio edificio del ristorante, sono state liberate, e messe in condizioni di rifarsi più belle e gagliarde.

Sono scomparse invece alcune aiuole; le romantiche aiuole, borghesi quanto si voglia, ma tanto simpatiche, hanno lasciato il posto alle linee fredde e composte del classico giardino all'italiana che, com'è noto, non è un giardino, ma un ordine. E non è detto che quest'ordine, che riporta una parte dei giardini ad un aspetto non molto dissimile da quello ch'essi avevano subito dopo la loro formazione, non si presenti bene...

La Giuria a colazione

...Naturalmente, anche i membri della Giuria fanno colazione. Ed è così che ci si può attentare ad avvicinarli, mentre siedono alla tavola apparecchiata da Bosio al *Paradiso* — anche questo s'è allargato e rimesso a nuovo — sotto la presidenza, qui come in seduta di giuria, di S. E. Adolfo Wildt, accademico d'Italia, ma sopratutto insigne scultore.

Giuria nazionale, questa. L'ultima giuria internazionale s'è avuta nel 1926, con l'intervento dei due Bernard, Emile, il pittore, e Paul, lo scultore, illustrissimi entrambi.

Quello, della giuria internazionale, era, in fondo, un uso simpatico, e forse non privo di utilità, in quanto uno straniero può guardar l'arte d'un altro popolo con gli occhi del postero... Ma questi giurati qui sono scelti con così largo spirito di superiorità alle fazioni dell'arte, che è un piacere vederli insieme. Ci sono tutti, meno l'on. Oppo, che malgrado l'altissima carica sindacale e quella parlamentare è rimasto il collega cordiale, affabile e arguto che abbiam conosciuto per tante Biennali come critico severo e sincero della *Tribuna*. Egli si scusa: deve far colazione in città.

Ma c'è Felice Carena, ringiovanito — nel volto roseo, illuminato dagli occhi chiari e dalle fiamme dei capelli e della barba — dopo una gravissima malattia che l'aveva portato all'orlo della fossa; c'è Beppe Ciardi, olimpico e benevolo nella sua maestà; c'è Maraini, sempre sorridente e sempre cortese. Questi sono i giurati. Ma a tavola si son seduti anche Bazzoni, l'Atlante amministrativo del mondo della Biennale, e Varagnolo, lepidissimo segretario della Giuria; e l'architetto Gio. Ponti e l'orafo Ravasco, venuti ad ordinare, con Beppe Ravà e Ugo Nebbia, la sala dell'orafo, sono anch'essi a mensa, e raccontano l'uno le vicende della sua visita a Papa XI.o, l'altro quelle d'un suo ricevimento a Corte; e c'è il cav. Baradel, capo dei servizi di spedizioni, «le maitre de l'heure», alla Biennale che si prepara, il comandante di tutte le schiere di casse, che si vanno adunando ai Giardini...

Un'intervista scroccata

Adolfo Wildt — egli non vuole assolutamente che lo si chiami Eccellenza — sembra un alto magistrato, o un diplomatico anglosassone (salvo il toscano che gli spunta dal taschino della giubba) piuttosto che un artista, qual'è, vigorosissimo e raffinato insieme. Ma le risposte che egli dà ai nostri tentativi d'indurlo in indiscrezione sono perfettamente degne d'un diplomatico di razza.

— Quello che posso dirvi, senza timore di commettere un'indiscrezione — egli dichiara — è questo: che nessuna giuria ha mai avuto il proprio lavoro facilitato e reso agile e chiaro come questa. Lo dico, perchè voglio ringraziarne pubblicamente Maraini. Egli ci ha fatto trovare le opere d'arte divise secondo la regione cui appartiene l'artista, in modo da orientarci subito, e da escludere qualunque possibilità di sperequazione di giudizio verso le tendenze che si delineano nei vari centri, intorno ai diversi capi-scuola. Per evitare poi ogni possibilità di confusione, o di errore, ogni opera, dopo aver subito un primo esame, vien marcata con un segno ben visibile del destino, che, secondo la maggioranza dei giudici, gli si apparecchia. Ciò non toglie però che, prima dell'ultimo momento, nessuna sorte sta definitivamente decisa, perchè faremo parecchi processi di revisione, e prima di martedì sera non avremo finito il nostro lavoro. E l'ultima parola non sarà detta che dal verdetto. Orbene: tutti questi meccanismi ci sono stati predisposti e organizzati nel modo più perfetto possibile.

Biennale per soli inviti?

Facciamo osservare ad Adolfo Wildt che, molto probabilmente, questa ch'egli presiede sarà l'ultima delle consuete «Giurie d'accettazione» della Biennale.

Sono infatti trapelate indiscrezioni ed accenni intorno al progetto di sopprimere per l'avvenire il libero invio delle opere da sottoporsi alla giuria da parte degli artisti non invitati, e di fare quindi della Biennale un'esposizione per soli inviti. Questo progetto rientra in quel quadro di ordinamento generale delle mostre d'arte in Italia, che ha avuto l'approvazione del Capo del Governo, e che si va praticamente applicando, attraverso le mostre regionali dei Sindacati artisti, la Mostra nazionale di Roma, e l'internazionale di Venezia, che si trova al vertice di una vera e propria scala gerarchica. Le varie mostre sindacali, e la Nazionale romana dovrebbero dunque, in avvenire, additare agli organizzatori dell'Internazionale di Venezia gli artisti degni di figurare in questa suprema assise dell'arte italiana, la quale vien posta, a Venezia, a confronto con l'arte straniera. Una speciale commissione, in luogo dell'attuale Giuria, limiterebbe il suo compito a una scelta e a un coordinamento selettivo tra le opere degli artisti rivelati dalle mostre minori.

Con tale procedimento — dice Maraini — sarebbe enormemente facilitata l'organizzazione della mostra, che potrebbe essere ordinata con criteri di omogeneità e di armonia, meglio che non avvenga ora, che in media, ad ogni Biennale, la Giuria deve scartare all'incirca l'ottantacinque per cento delle opere che sono sottoposte al suo esame...

...— Non vi sarà motivo di rimpiangere il vecchio ordinameno, ve l'assicuro — soggiunge Adolfo Wildt. — E per parte mia dò tutta la mia approvazione e tutto il mio plauso a questo progetto di Antonio Maraini che ce l'ha cortesemente comunicato all'inizio dei nostri lavori.

Il Podestà visità la Giuria dell'Esposizione

Ieri mattina il Podestà N. H. Ettore Zorzi si è recato al Palazzo dell'Esposizione ai Giardini, per restituire cortesemente alla Giuria di accettazione della XVII.a Biennale la visita da essa fattagli all'inizio dei lavori.

Il Podestà, ricevuto dal Presidente della Giuria S. E. Adolfo Wildt Accademico d'Italia, si è trattenuto in breve e cordiale colloquio con i membri della Giuria, usciti per ossequiarlo dalla sala ove stavano svolgendo la loro delicata opera.

Il Podestà ha quindi preso visione dello stato dei lavori che si stanno eseguendo nel giardino, accompagnato dal Segretario generale Antonio Maraini.

Studentesse germaniche

Ieri alle ore 15, provenienti da Heidelberg, arrivarono venti studentesse accompagnate dalla professoressa signora L. E. Casal. Si fermeranno per studio tre giorni nella nostra città. Scesero all'Albergo Aurora.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Triangolis»; Ore 21: «Triangolis».

MALIBRAN. — (Operette Lombardo) Ore 15: «Casa innamorata»; Ore 21: «Cin ci là». Domani ore 21: Debutto Riviste viennesi Schwarz.

ROSSINI. — Dalle 14.30 in poi: «La Valanga» con John Barrymore e Camille Horn. Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Legione straniera» con Lewis Stone e Norman Kerry. Segue comica due atti con Charlot.

NAZIONALE. — Dalle 14: In varietà «Galaor» il maciste veneziano, nei suoi eccezionali esercizi di forza. Sullo schermo «Occupati di Amelia» con Wallace Beery.

ITALIA. — Il canto dell'amore e della solitudine: «La canzone dei lupi» poema di passione con Lupe Velez e Gary Cooper. Segue «Kokò al bigliardo» cartone animato di grande ilarità e fuori programma solo per oggi «Il volo di 35 idrovolanti su 4 mari e 5 Nazioni».

MASSIMO. — «Hula» deliziosa commedia drammatica di assoluta novità interpretata da Clara Bow e Clive Brook. Fuori programma: Eddie Peabody, famoso suonatore di Banyo e i suoi compagni (sonoro movietone).

S. MARCO. — «L'impronta rossa» con Giorgio O' Brien e Farrei Donald.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi: «Rondine marina» con Rod La Roque e Billie Dove.

OLIMPIA. — Dalle 14 in poi: «Venere moderna» con Costanza Talmadge.

MODERNO. — «Ombre bianche» passionale film con Raquel Torres e Monte Bleu.

Tre quarti di milione

per restauri a monumenti

Con ordinanza in data di ieri il Podestà ha stabilito di assegnare per il 1930 la somma di un milione tolta dai proventi della tassa di ingresso al Palazo Ducale per il compimento dei restauri in corso e pei nuovi, tanto nel Palazzo Ducale come in altri edifici monumentali veneziani.

L'ordinanza specifica in un chiaro elenco il numero e la spesa dei restauri stessi. Ecco la distinta. Tolte dalla somma predetta L. 315 mila occorrenti all'ordinaria gestione del Palazo Ducale per la manutenzione di esso, ecco la distinta delle opere:

Rinnovamento del coperto plumbeo del Palazzo Ducale nell'ala di fabbricato prospiciente il Rio delle Prigioni, L. 45 mila; rinnovazione delle vetrate con telai di legno e vetri legati a piombo L. 55 mila; tuale di statica della Scala d'Oro tuale di statica della Scala d'Ooro e provvedimenti per la conservazione della stessa L. 15 mila; conservazione dei dipinti del Palazzo L. 18 mila; fondo per acquisto oggetti artistici di attinenza al Palazzo e spese impreviste L. 40 mila; più L. 5 mila per lavori della conduttura dell'acquedotto e 27 mila per la costruzione di gabinetti al piano terra.

Restauri al campanile di Burano L. 29 mila; alla Chiesa di S. Elena L. 10 mila; per l'archivio fotografico L. 11 mila.

Restauri a monumenti da eseguirsi dalla Sovrintendenza alla Arte medioevale e moderna; Murano, restauri ai mosaici di S. Maria e Donato L. 15 mila; S. Zaccaria, restauri alla Cappella d'oro e alla Chiesa vecchia L. 30 mila; S. Polo, riattamento del coperto e restauri alle navate laterali L. 22 mila; Madonna dell'Orto: riattamento del soffitto, delle tre navate e sistemazione dei dipinti L. 60 mila; Frari: continuazione e fine dei restauri della Sala Capitolare L. 22 mila.

Restauri di assoluta necessità statica e per protezione di opere d'arte: S. Maria dei Carmini: restauri dell'interno e della facciata L. 35 mila; S. Eufemia alla Giudecca: sistemazione dell'interno e riparazione degli stucchi, L. 18 mila; Torcello, riparazione al campanile del Duomo e al portico di S. Fosca L. 20 mila; Redentore: riparazione alle finestre e al coperto in piombo L. 10 mila; S. Giorgio, rinnovazione di parafulmini e riparazione del terro L. 3 mila; S. Stefano, riparazione della muratura interna L. 2 mila; S. Alvise riparazione del tetto L. 3 mila; S. Bartolomeo riparazione al tetto e ai cornicioni L. 3 mila; S. Maria Mater Domini, riparazione al tetto L. 1000.

Lavori necessari a completare restauri in corso: S. Giovanni in Bragora: per l'altare L. 5 mila; per i preziosi dipinti di Cima e dei Vivarini L. 8.500.

Per il Museo Vetrario di Murano L. 40 mila. Per il Palazzo Pesaro, assaggi e studi L. 10 mila. Per il chiostro e convento di S. Elena, L. 40 mila.

Contributi a Enti e a Chiese per restauri: alla Basilica di S. Marco L. 30 mila; al Comitato dei restauri per la Cappella del Rosario L. 10 mila; all'Ospedale civile per i restauri della Scuola Grande di S. Marco L. 25 mila; alla Fabbriceria della Chiesa dei Frari per i restauri di S. Tomà L. 10 mila.

Non vuol pagare e minaccia

Il bracciante Pietro Commerci di anni 35, abitante in calle della Pegola a San Martino, ieri nel pomeriggio si recava assieme ad alcuni amici a bere un litro nell'osteria di Maistrello Vito in Campo dell'Arsenale.

All'atto di pagare però egli rifiutò, dicendo che l'avrebbe fatto l'indomani. Di questo parere non era invece l'oste, il quale pretendeva che il Commerci pagasse subito lo scotto. Infine il cliente pur a denti stretti si decise a sborsare i soldi, e pagò il vino uscendo quindi coi compagni. Poco dopo però ritornò da solo e questa volta ordinò una bottiglia di birra e un'*ombra*. Non solo non volle pagare ma minacciò l'oste di rompergli la testa colla stessa bottiglia di birra. Il Maistretto, preoccupato delle minacce, avvertì il comando della stazione dei carabinieri della Bragora il quale a mezzo del maresciallo Spanò, dietro querela dello stesso oste, procedeva all'arresto del Commerci, denunciando per minacce e truffa.

Per la festa del Fiore

Fervono i preparativi per la festa del Fiore che a totale beneficio della locale Società contro la tubercolosi si svolgerà nella città nostra venerdì della prossima settimana, giorno di S. Marco

Tra le signore componenti il Comitato organizzatore della filantropica iniziativa è una nobile gara affinchè essa abbia a riuscire degna delle nobili tradizioni benefiche della nostra città. E numerose sono le offerte fino ad ora pervenute. Notiamo le seguenti: Contessa Nina Ottolenghi e figlia L. 50 — sig. Antonita Toso 50 — sig. Albertina Ara 100 — prof. M. Zambler 25 — contessa Elti di Rodeano 100 — sig. Vittorina Vivante 20 — sig. Rosa Coen Porto 50 — contessa Enrica Falier 50 — marchesa Imperiali di Sant'Angelo 25 — sig. Anna Oreffice 50 — sig. Olga Levi Brunner 50 — dott. Faustino Della Cella e signora 100. — E in fiori: contessina Valmarana 100 rose in carta — sig. Nella Errera 37 rose in carta — contessa Luisa Valier 100 boccioli, 25 ranuncoli e 50 mimose in garza — sig. Amalia Bianchini Rambaldi 13 rami di pesco — sig. Maria Bortolotto 100 fiori in garza — contessa Dada Albrizzi 100 mazzi di fiori in perle — donna Mina Brogliato 56 boccioli in garza — signorina Emilia Bellemo 24 rose in carta.

Come è noto oltre al thè che a cura d'uno speciale comitato di signore del Lido si svolgerà nel pomeriggio del giorno di S. Marco al Grand'Hotel Lido, avrà luogo anche un trattenimento per bambini nella sala Napoleonica, gentilmente concessa dal Comune. Fra i piccoli intervenuti verrà estratta una lotteria per la quale hanno inviato doni: Contessa Luisa Valier un biliardo, contessa Morosini una scatola da giuoco; contessa Corti un tennis da tavolo; contessa Zorzi una roulette ed un costumino da bambini e le ditte Castagna, Frette, Marforio, Gasperini e Fasoli.

Tutto è stato egregiamente organizzato dalle benemerite signore per la miglior riuscita della festa; alla cittadinanza spetta di completare l'opera umanitaria largamente partecipando all'acquisto dei fiori.

Il viaggio in Oriente

dei goliardi veneziani

I Goliardi partecipanti alla Crociera organizzata dal G.U.F. Veneziano in Oriente continuano il loro lieto e meraviglioso viaggio attraverso paesi tanto belli.

Giunti il 3 corr. mese a Pireo, dopo una breve sosta, proseguono per Rodi, ove sono ricevuti ufficialmente dal Governatore. La sera dello stesso giorno partecipano ad un ballo offerto in loro onore al Circolo Italia il cui edifizio è appoggiato leggiadramente al principio del nuovo quartiere.

L'indomani visitano la Città vecchia e «Città Murata» caratteristicamente medioevale, indi si internano per le labirintiche e silenziose viuzze del Quartiere Indigeno, ove impera con dovizia il color locale.

Nel pomeriggio, dopo aver vagato in automobile per la città nuova dalle costruzioni moderne ed eleganti, intonate all'ambiente ed aggraziate di leggiadre architetture, possono visitare l'interessante Istituto Sperimentale di Villanova, che dista quindici chilometri da Rodi, ove si cura la trasformazione industriale dei vari prodotti agricoli delle Isole e si esperimentano i più disparati generi determinandone il rendimento.

Nel tardo incantevole tramonto partono per Leros, ove sono accolti festosamente dai rappresentanti del Governo.

Quattro aprile, in velocissime automobili dopo aver visitato l'interno dell'isola, si soffermano ad ammirare minutamente il Castello. Nel pomeriggio partono per Smirne, ultima tappa.

Cinque aprile; arrivano a Smirne ricevuti con squisita fraternità dalla locale Sede del Fascio e dal R. Console.

Giri d'automobile a profusione. Visite alla scuola italiana e alla Camera di Commercio. Ricevimenti. Fastoso the offerto dal sig. Sperco nella sua villa, alla presenza di parecchie famiglie della Colonia Italiana.

Mercoledì 9 ritorno a Pireo e gita ad Atene.

Sono ricevuti dal R. Conosole di Italia e dal Segretario del Fascio. Accompagnati dagli studenti della Scuola Archeologica Italiana visitano il Museo Nazionale e la marmorea Acropoli. Venerdì 11: partenza per Brindisi: ritorno.

I 350 libretti di risparmio

agli scolari di Venezia

I trecentocinquanta libretti di deposito da 10 lire ciascuno, che la Cassa di Risparmio ha rimesso quest'anno al Patronato Scolastico perchè siano distribuiti ad altrettanti scolari poveri e meritevoli delle scuole elementari comunali di Venezia, della terraferma e dell'Estuario per solennizzare la giornata nazionale del risparmio, sono stati in questi giorni nelle varie scuole distribuiti ai prescelti, con semplici e austere cerimonie.

Il Presidente del Patronato Scolastico, comm. Cavalieri, ha interessato i Direttori Didattici sezionali di voler all'atto della consegna convenientemente illustrare i vantaggi della previdenza e i larghi benefici avvenire che essa concede a chi ne osserva i comandamenti.

Coll'occasione vengono rinnovati al Presidente, al Consiglio e al Direttore della Cassa di Risparmio i più vivi ringraziamenti per l'atto benefico compiuto.

Promozione

Il rag. Raffaele Borella, Procuratore della R. Agenzia delle Imposte a Venezia, in seguito ad esame sostenuto con esito brillantissimo presso il Ministero delle Finanze, è stato promosso Primo Procuratore. Congratulazioni vivissime.

Federazione Provinciale Fascista

Disciplina

La Direzione del Partito ha ratificato i seguenti provvedimenti disciplinari:

Riammissioni — 18-2-1930 Braga Luigi; 8-3-1930 Felice Porcari; 14-3-1930 Baldassi Benvenuto.

Deplorazioni — 17-3-1930 Barutta Domenico.

Sospensioni — 25-3-1930 Brusegan Carlo, sosp. mesi 6; 28-3-1930 Trentin Luigi, sosp. mesi 3; 31-3-1930 Docupil Armando, sosp. mesi 3.

I premiati nel concorso

per gli spacci di vendita del pesce

Come abbiamo accennato giovedì e venerdì ha avuto luogo il concorso bandito dalla Federazione Provinciale fascista del Commercio fra gli spacci di vendita di pesce (negozi e banchi). La commissione esaminatrice presieduta dal vicepodestà co. Giandaniele Elti di Rodeano e composta dei signori Coccon cav. uff. Domenico vice Presidente della Federazione Provinciale Fascista del Commercio; comm. dott. Raffaele Vivante direttore dell'Ufficio d'Igiene; Guido Gallimberti direttore del Mercato; cap. Petiti dell'Unione Prov. Sindacati dell'Industria; prof. Eugenio Bonivento, Italo Sambo presidente del Gruppo negozianti e provvigionisti pesce; Meo rag. Giacomo capo ufficio Sezione Alimentari Federazione del Commercio ha chiuso ieri i suoi lavori procedendo all'assegnazione dei premi. Ecco l'elenco dei premiati:

Seno Gemma. Medaglia d'oro della Federazione Industriali della Pesca per la ricchezza della mostra composta di numerose e scelte varietà e per l'abbondanza di tonno ed aragoste l'uno e l'altre provenienti da pesche ed allevvamenti di carattere tipicamente industriale.

Bullo F.lli. - Medaglia d'argento del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per l'attrezzamento e l'addobbo del banco intonato al più spiccato carattere rustico ed insieme pittoresco; caratteri tipici della pesca costiera e lagunare.

Ravagnan F.lli - Medaglia d'argento della Società Regionale Veneta per la pesca e l'agricoltura per l'attrezzatura dei locali rispondenti in pieno a tutte le moderne esigenze della tecnica commerciale ed alle più scrupolose norme dell'igiene.

Voltolina Angelo - I.o Premio - medaglia d'oro della Federazione Provinciale Fascista del Commercio per il locale perfezionamento rispondente alle norme igieniche, attrezzato secondo i criteri moderni, a cominciare dai banchi per la preparazione del pesce, le vasche per la lavatura con acqua corrente ed abbondante ed infine le più moderne ed eleganti bilancie automatiche e per la mostra ricca ed abbondante delle migliori qualità di pesce dell'Adriatico.

Pagan Luigi - 2.o Premio e medaglia Vermeille della Federazione fascista del Commercio per il locale modernamente attrezzato e rispondente alle nore igieniche — per la mostra abgondante di svariate qualità, rispondenti tanto per il prezzo come per la varietà alle esigenze e gusti del consumatore dalla più modesta tasca a quella più ben fornita.

Rizzi Giuseppe - 3.o Premio - medaglia d'argento grande della Federazione Provinciale Fascista del Commercio e per la mostra ricca e disposta con gusto ed eleganza comprendente i molluschi dal prezzo modesto alle varietà più costose come le triglie, gli sfogli, i brancini di varie misure ed i colossali rombi

Tagliapietra Giuseppe - 4.o Premio - medaglia d'argento della Federazione Fascista dell commercio per la mostra abbondante disposta con un pratico criterio di economia di spazio pure rispondendo a tutte le esigenze del consumatore sia per la varietà come per la modicità dei prezzi.

Ravagnan Santina - 5.o Premio medaglia di bronzo della Federazione Fascista del Commercio per la mostra abbondante disposta con ordine e con facilità di distribuzione alle richieste dei consumatori.

Bazzato Galliano - Medaglia di bronzo e diploma della Federazione Fascista del Commercio.

Rigo Vincenzo - c. s.

Tagliapietra F.lli - c. s. per le mostre ben fornite di varietà comuni e di consumo popolare.

Deroga al riposo festivo

per i negozi del Lido

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica: S. E. il Prefetto ha concesso, con suo Decreto, la deroga alle vigenti leggi sul riposo festivo per tutti i negozi del Lido per il periodo da aprile fino ottobre.

Si avvertono gli interessati che deve essere concesso ai dipendenti il riposo compensativo in altro giorno della settimana.

Guarita dalle ferite

infertele dal sarto

Quella Friezzele Anita di anni 20 abitante ai Gesuiti 4908, che ancora la sera del 22 febbraio scorso in campo dei Gesuiti veniva fatta segno a vari colpi di rivoltella da parte del sarte Romano Menchi, che si trova attualmente in carcere appunto per questo, uscirà oggi dall'Ospedale completamente guarita dalle ferite.

Le previsioni del tempo

La situazione barica è ancora estremamente frammentaria per la pluralità di centri di alta e bassa pressione largamente distribuiti nel l'Europa. Il tempo si mantiene instabilissimo.

I laureandi ingegneri di Roma

agli impianti di Santa Croce

L'ultima giornata di permanenza a Venezia dei laureandi ingegneri della Scuola di Roma è stata dedicata ad una diligente ed istruttiva visita agli impianti idroelettrici del gruppo Società Adriatica di Elettricità, dalla presa di Soverzene sul Piave sino allo scarico nel Meschio.

Partiti di buon'ora da Venezia sotto la guida dei loro insegnanti, prof. Giannelli e prof. Coen Cagli, nonchè degli assistenti ing. Melli, ing. Volterra, ing. Orecchia, ing. Sansidoni e ing. Marconi e dall'ingegnere cav. Colombo della Società Porto Industriale di Venezia furono ricevuti alla stazione di Conegliano dai dirigenti tecnici della Società Adriatica di Elettricità sig. ing. cav. Mainardis, rag. Sabbatini e ing. Dussin, e dopo una breve, quanto gradita, sosta per la colazione mattutina, partirono con alcune automobili, cortesemente messe a disposizione dalle Società del Gruppo «S.A.D.E.», direttamente per Soverzene, dove sono sistemate le grandiose e modernissime opere di presa e di derivazione dell'acqua del Piave.

Quindi, seguendo sempre con le automobili, il Canale adduttore, ridiscesero a S. Croce, avendo occasione di ammirare lungo la via sia le magnifiche opere di costruzione del Canale stesso, sia la diga di contenimento del Lago di S. Croce, sia infine l'edificio di presa attraverso il quale le acque del lago vengono convogliate alle sottostanti centrali. Di queste, i graditi ospiti si soffermarono a visitare minutamente quella particolarmente grandiosa e moderna di Fadallo che costituisce uno dei più potenti impianti di produzione d'energia elettrica di tutta l'Italia, sorvolando, per la ristrettezza del tempo, sulla visita alle altre minori centrali.

A mezzogiorno i professori e studenti furono convitati dal gruppo SADE ad una colazione a Vittorio, dopo la quale ripresero l'escursione visitando il sifone del Frigo ardita ed interessantissima opera di ingegneria, nonchè la centrale di Caneva ed il Canale scaricatore delle acque, che, avendo servito a produrre l'energia nelle diverse centrali, sono avviate al fiume Meschio per essere ulteriormente utilizzate a scopo di irrigazione.

Verso le ore 16 gli ospiti furono riaccompagnati a Conegliano, donde fecero ritorno a Venezia, non senza prima avere espresso ai tecnici, che tanto cortesemente li avevano accompagnati nella visita, la loro profonda ammirazione per la grandiosità, la modernità e la perfetta organizzazione di tutti gli impianti visitati.

La comitiva di studenti, che nei tre giorni di permanenza a Venezia ha dimostrato di interessarsi seriamente e profondamente al complesso di opere visitate, e che è stata unanimemente ammirata per il suo contegno, partirà, accompagnata dal prof. Giannelli e dal gruppo degli assistenti, con uno dei primi treni di oggi domenica alla volta di Milano.

Attività dell'Ufficio Demografico

Lo speciale Ufficio Demografico presso la Questura Centrale, al quale affluiscono tutti gli immigrati ed emigrati, ha ieri fatto riampatriare con foglio di via obbligatorio il bracciante Arci Domenico di Angelo da Roma, perchè privo di mezzi di sussistenza. Ha inoltre rilevato contravvenzione alla signora Zanella Clorinda proprietaria di pensione a Castello 3246 perchè aveva licenziata la sua cameriera Petri Luigia senza avvertirne l'ufficio predetto; di più la predetta signora Zanella è stata contravvenzionata perchè si faceva rappresentare nella pensione da persona non autorizzata, e cioè da certa Alice Tuzzato in Amà.

CRONACA DI TREVISO

Gli studenti del G.U.F.

latori di messaggi alla Tripolitania

Ieri sera col treno delle 22 sono partiti da Treviso i sedici studenti del Sottogruppo Universitario Fascista «La Piave» capitanati dal loro Segretario Politico camerata Giuseppe Furlanetto, Consigliere federale, per recarsi a Siracusa dove si imbarcheranno per partecipare alla Crociera Universitaria in Tripolitania.

Il Gruppo Trevisano reca i seguenti messaggi del Segretario Federale co. dott. gr. uff. Steno Bolasco:

Treviso 12 Aprile 1930 - VIII

«A. S. E. il Generale Pietro Badoglio Governatore della Tripolitania - Tripoli.

«Consegno ai Goliardi Trevigiani perchè sia a Vostra Eccellenza rimesso il saluto della Terra del Piave, del Grappa e del Montello, trinità perfetta su cui poggia l'Altare della più grande delle vittorie

«Nel messaggio e nei messaggeri è l'anima unita di due primavere: quella fiorita dal passato sulle tombe di centomila Caduti, quella raccolta dall'avvenire per la freschezza e la bellezza di ogni domani della Patria.

«Io confido che il grande Generale vorrà gradire il saluto poichè Egli è il più luminoso simbolo di quella virtù guerriera fatalmente chiamata a trapiantare, dovunque fu Roma, la gloria di Vittorio Veneto: finchè, dalla sterilità dei secoli, rigermogli il prodigio della Stirpe Imperiale.

«Eccellenza! Quando questa giovinezza che oggi Vi ossequia sarà di ritorno, io so ch'essa recherà certo in cuore un sogno di più: un sogno profumato di salso vento marino, di sole desertico, e di nostalgia: il sogno d'un'altra Patria i cui confini dilatano per i cieli e gli oceani, e per la cui conquista sarà infinitamente dolce vivere, ma infinitamente più dolce morire.

«E allora all'usata canzone goliardica sarà aggiunta una strofe di guerra e riconsacrata sulle tombe del Piave, del Grappa e del Montello l'antica e la nuova promessa. F.to STENO BOLASCO».

Treviso 12 Aprile 1930 - VIII

«Ill.mo Sig. gr. uff. Maurizio Rava, Segretario Federale della Tripolitania.

«Illustre Camerata. I Goliardi Trevigiani portano a Voi e ai fascisti tutti della Tripolitania il saluto mio e delle Camicie Nere tutte della Marca delle Tre Vittorie.

«Le trincee del Piave formano oggi una solo linea ideale colle trincee di Sciarra-Sciat e di Bengasi e dentro vi urge, col fiotto sanguigno della Rivoluzione, il canto perenne della Giovinezza d'Italia.

«Camerata! Accogliete il saluto come il lieto auspicio che scende dagli spalti nevosi dell'Alpe per arroventarsi al sole africano e rimbalzare - saturo di forza e di gioia — nei liberi cieli di future conquiste.

«Nel nome e nella gloria del Duce. Alalà. — F.to STENO BOLASCO».

La celebrazione del pane

Il nobile significato della odierna Festa del Pane è stato, nei giorni scorsi illustrato — per iniziativa della Direzione — agli allievi della nostra Scuola Commerciale.

Gli insegnanti delle varie classi hanno inviatato i giovani a dare la loro fervida, tangibile adesione la patriottica celebrazione che dovrà dimostrare, ancora una volta, alla benemerita «Opera Italiana pro Oriente» con quale amoroso consenso gli Italiani seguano la sua meravigliosa penetrazione nell'Oriente balcanico.

Teatro Garibaldi

Ieri sera alla terza rappresentazione della «Traviata» un pubblico è accorso in folla a festeggiare il baritono concittadino Mario Albanese il quale oltre agli applausi consueti nell'atto secondo dell'opera, ha avuto entusiastiche ovazioni nell'intermezzo dopo il 3. atto per l'arte con la quale ha cantato l'aria nell'«Ernani» (O sommo Carlo) e il monologo nell'«Andrea Chenier»

Tutti gli altri interpreti furono pure vivamente applauditi, col M.o Russo, evocati ad ogni fine d'atto.

Oggi domenica unica rappresentazione diurna di «Traviata» alle ore 15.30 in onore di Luisa Palazzini e chiusura della stagione.

La vaccinazione obbligatoria

Il Commissario prefettizio del Comune avvisa che è indetta la Sessione Primaverile di vaccinazione obbligatoria pei bambini entro il primo semestre successivo alla nascita come pei già vaccinati senza esito favorevole. Per i fanciulli è obbligatoria la rivaccinazione entro l'ottavo anno di età.

Le vaccinazioni sono fissate: in città nei giorni 24, 25 aprile e 1. maggio dalle ore 14.30 alle 16 presso l'ufficio d'igiene (via S. Nicolò); nelle frazioni nelle ore antimeridiane dei giorni 24 aprile e 1. maggio presso le singole scuole.

Per la colonia di Pederobba

Al Presidente della Congregazione di Carità è pervenuto il seguente telegramma del direttore didattico circondariale delle Scuole pubbliche elementari residente a Possagno sig. prof. Pavan:

«Direttore didattico insegnanti scolaresche Possagno gita scolastica Pederobba entusiasti colonia plaudono direttive auspicando sempre migliore sviluppo. Direttore didattico Pavan.»

Oblazioni

I figli del compianto sig. Nicola Sirena ad imperitura memoria del loro dilettissimo genitore, hanno inviato alla Congregazione di Carità una cartella del Consolidato 5 per cento da lire mille, perchè l'annua rendita unitamente a quella proveniente da altre elargizioni fatte all'identico scopo venga erogata a di lui nome a favore di due famiglie povere ed oneste del Comune di Treviso, nell'anniversario della sua morte 16 marzo.

*

— Il sig. Sardone Francesco per onorare la memoria del sig. Nicola Sirena ha versato alla Congregazione di Carità la somma di L. 300.

*

La Banca Popolare di Treviso ha versato alla Cassa Scolastica della nostra R. Scuola Commerciale la somma di L. 200, sugli utili del bilancio 1929. La Direzione della Scuola porge a benemerito Ente vivi ringraziamenti.

Il primo concerto all'Istituto Fascista di Cultura

Il primo dei tre concerti annunciati per l'Istituto di Coltura Fascista, che ha avuto luogo l'altra sera a Palazzo Rusteghello alla presenza di pubblico intellettuale affollatissimo, ha avuto esito assai brillante.

Augusta Lucia Sardi, pianista, giovane allieva della profess. Adele Dall'Armi e diplomata al R. Conservatorio di Milano, ha eseguito con rara perizia, rivelando doti squisite di tecnica perfetta e di fine intuito interpretativo, il severo concerto per organo di Bach nella trascrizione di Vivaldi, e quindi il caratteristico «Le-tic-toc-choc» di Couperin, le «Danses» di Debussy, il «Preludio e toccata» di Pick-Mangiagalli, e infine la «Ballata in sol min.» di Chopin.

Il violoncellista Giulio Vianello, già noto ai concittadini «Amici della Musica» si è riaffermato esecutore valentissimo nelle difficili «Variazioni sinfoniche» di Boelmann, in un «Larghetto» di Nardini e nella «Polacca» di Popper ove profuse le eccellenti qualità della «cavata» espressiva e colorita e squisito buon gusto accoppiato a disinvoltura non comune nell'affrontare le asperità dei passi di bravura.

Il M.o Ireneo Fuser che accompagnava il violoncellista al pianoforte fu sobrio e delicato.

I due valenti concertisti furono cordialmente applauditi e dovettero concedere per insistenti richieste, pezzi fuori programma. La sig.na Sardi ha eseguito «La caccia» di Paganini nella trascrizione di Liszt; il violoncellista Vianello fece gustare l'intermezzo dell'opera «Goyesca» di Granados.

Il prof. cav. Alessandro Tr[illegible]coni, fiduciario dell'Istituto Fascista di Cultura, per la parte musicale, ha illustrato con brevi parole esplicative gli autori e le musiche del programma assolvendo così allo scopo particolare delle manifestazioni, dell'Istituto Fascista di Cultura.

Questo primo Concerto dell'Istituto Fascista ha pienamente soddisfatto i soci e gli amici dell'arte musicale ed ha dato meritata soddisfazione agli eletti artisti esecutori come ai dirigenti.

Cronaca di Oderzo

LA GIORNATA DEL PANE

L'odierna giornata del pane è stata organizzata con tutta la possibile cura per interessamento del Podestà. Ieri in tutte le scuole urbane e rurali gli insegnanti hanno parlato agli alunni del significato della manifestazione ed hanno distribuito il simbolico panino. Oggi, un apposito comitato di signorine curerà la vendita del pane e dell'altro materiale.

SI FERISCE CON LA MACCHINA

Dal primario dell'Ospedale Civile dr. Alfredo Rutolo venne medicato ieri sera il ventunenne Gerardi Antonio di Arcangelo operaio presso la Litta Fratelli Scardellato di Oderzo in seguito ad asportazione delle due prime falangi delle dita medio e anulare della mano destra. Il Gerardi si feriva con la macchina pulitrice per galvanoplastica.

INCONTRO CALCISTICO

Ricordiamo che alle ore 13 di oggi nel Campo Sportivo del Littorio avrà luogo il già annunciato incontro calcistico per la disputa della Targa del Basso Piave fra la forte squadra del Gruppo Fascista Sportivo di Motta e quella del locale Sport Club. L'importante gara chiamerà certo un notevole concorso di pubblico.

PROTRAZIONE D'ORARIO

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica: Per aderire alla richiesta di vari commercianti del ramo abbigliamento in occasione della settimana che precede le Feste Pasquali, l'orario di chiusura dei negozi dal giorno 14 al 19 corr. viene protratto di mezz'ora e cioè alle 19.30 anzichè alle 19.

Cronaca di Conegliano

IL PROF. RICCARDO BASSANIN

Apprendiamo con vivo piacere che il concittadino prof. Riccardo Bassanin, in questi giorni, ha felicemente superato a Roma un esame di concorso ottenendo punti 85.50 su 100.

Mareno di Piave

COSE DEI COMBATTENTI

Il Commissario straordinario di questa Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, prof. Francesco Bianchi, invita tutti i combattenti iscritti e non iscritti del Comune di Mareno ad intervenire all'adunanza che avrà luogo domenica 13 corr. alle ore 10.30 presso la sede del Municipio.

All'adunanza interverrà anche il Presidente della Federazione Provinciale dei combattenti ing. Domenico Mazza.

Godega di S. Urbano

IL PODESTA' PER LA SCUOLA

La Direttrice didattica signora Palumbo ha fatto pervenire al Podestà avv. cav. uff. Giuseppe Rigato una bella lettera di ringraziamento per il vivo interessamento dello stesso per le sorti delle scuole delle tre frazioni e per le generose oblazioni a favore delle stesse.

Uguale lettera di elogio gli perveniva dalle insegnanti di Bibano per l'ultima elargizione di L. 100. Va ricordato che all'opera del Podestà si deve altresì l'istituzione recente delle due nuove scuole di Belcorbo e Levada, e ciò anche per il valido appoggio dell'Ispettore Regionale dell'Umanitaria prof. Francesco Bianchi.

Cronaca di Istrana

L'ARRESTO DI UN BRUTO

Ieri i nostri Carabinieri hanno proceduto all'arresto del contadino Berlese Raffaele d'anni 51 da Sala perchè in istato d'ubriacchezza mal trattava la moglie e i figli di cui uno che trovasi ammalato. Venne passato alle carceri di Treviso.

Il Berlese è stato arrestato e condannato altre volte dal Trigunale per simili litigi e tristi scenate in famiglia.

INVESTIMENTO

Ieri Berlese Teresina fu Egidio di anni 20, contadina da Ospedaletto, camminando per la via venne improvvisamente travolta da un ciclista del paese che passava in quel mentre. Il ciclista è tale Giovanni Cominotto fu Giuseppe d'anni 18 pure da Ospedaletto.

La povera Berlese rimase ferita al viso e al braccio destro piuttosto seriamente. Guarirà in 20 giorni circa.

TURNO FARMACIA

Oggi domenica la farmacia in piazza del municipio resterà aperta per tutta la giornato per il solito turno quindicinale.

MOTTA DI LIVENZA

BAMBINO INVESTITO DA UNA AUTOMOBILE.

Oggi verso mezzogiorno in Annone Veneto il quattrenne Boffo Ferruccio di Battista mentre si trovava sulla pubblica strada, non si sa come, veniva investito da una automobile.

All momento gli investitori fermarono la macchina per raccoglierlo, ma poi, essendo sopraggiunte alcune donne, se ne ritornarono donde erano venuti, senza lasciare alcun indizio sulla loro identità. Il bambino tarsportato a questo Ospedale fu riscontrata frattura del femore sinistro. Fu trattenuto per le cure del caso.

IL REFETTORIO MATERNO

Il refettorio materno in principio della Postumia appena oltre il ponte continua a funzionare regolarmente e ora è frequentato ogni giorno da dieci madri povere, qualcuna anche col bambino. Non vi trovano lusso di sorta ma pulizia e decoro e una colazione giornaliera sana, igienica e abbondante.

Il funzionamento del refettorio potrà prolungarsi ancora per un mese circa, a meno che nel frattempo non abbia da ricevere nuovi fondi dagli enti o dai privati, che desiderassero procurarsi la soddisfazione di fare un po' di bene.

Cronaca di Este

CAMBIO DI FUNZIONARI

Con vero rincrescimento comunichiamo il trasferimento dell'egregio Procuratore Superiore Albanese dottor Giuseppe titolare dell'ufficio Imposte Dirette di Este.

Funzionario attivo ed intelligente, dotato di una non comune competenza professionale, ha dato all'ufficio, la sua valente opera, svolgendo nel contempo utile opera di propaganda nel campo fiscale, nell'interesse della Finanza e dei contribuenti.

Il nuovo titolare Procuratore Capo dott. Giovagnoli Alfredo proveniente da Cividale, ha fama di ottimo ed intelligente funzionario, e siamo sicuri che saprà in brevissimo tempo accattivarsi l'unanime simpatia e la benevolenza dei contribuenti.

Al partente i nostri migliori auguri di ottima carriera, ed al nuovo titolare il sincero benvenuto.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mira

POSTA E SACCHI GIORNALI

Stamane i lettori dei giornali quotidiani hanno dovuto amaramente rinunciare di leggerli perchè i sacchi relativi sono proseguiti per Padova. L'altra settimana invece sono andati a finire in un'altra frazione pervenendo a Mira solo verso mezzogiorno, oggi invece si leggeranno alle ore 15! Tale mancato arrivo è cosa assai seccante. Non parliamo poi del sistema antidiluviano dei Sacchi postali da e per Venezia i quali devono essere inviati a Padova per lo smistamento e così un espresso spedito alla mattina da Mira per Venezia, arriva spesse volte all'indomani. Figuriamoci poi la posta ordinaria!

Alle Autorità postelegrafiche il provvedere a questo disservizio.

Cronaca di Mirano

L'ASILO MARIUTTO ASSICURA I PROPRI FITTAVOLI CONTRO LA TUBERCOLOSI.

E' noto che la legge fa obbligo dell'assicurazione contro la tubercolosi soltanto per le persone che sono assicurate contro la invalidità e la vecchiaia. Viene così esclusa dal beneficio la classe numerosissima dei fittavoli conduttori di fondi, non meno infestati dal terribile morbo.

La legge consente però iscrizioni collettive. Di tale disposizione ha aprofittato il Consiglio d'amministrazione della P. O. Asilo Mariutto che nella sua ultima adunanza ha deliberato l'assicurazione contro la tubercolosi della famiglia dei propri numerosi fittavoli.

Non è chi non rilevi il contenuto morale e sociale del provvedimento, che è altresì u nnobile esempio e che noi auguriamo di vedere largamente seguito.

Segnaliamo perciò il commendevole deliberato che onora l'Amministrazione del nostro maggiore istituto e che è prova della delicata coscienza sociale e della savia avvedutezza dei camerati preposti.

Cronaca di Scorzè

GRAVE INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

Ieri sera verso le 17 sulla svolta pericolosa della Chiesa di questo Capoluogo ove si incrociano le due arterie delle strade provinciali Treviso-Padova e Mestre-Bassano è avvenuta una grave collisione della auto-corriera Siamic con l'automobile 1075-VI di proprietà del Conte Francesco Compostella di Bassano.

Questa macchina pe rscansare la pesante corriera sterzò a sinistra, ma, colpita in pieno rimase gravemente danneggiata: il conducente restò illeso come pure il padre della Contessa, ma i proprietari Conte Francesco Compostella e la sua consorte Contessa Lina dal colpo e dai frantumi dei grossi cristalli ricevettero contusioni e ferite, di cui le più gravi alla testa. Prontamente soccorsi dal Podestà sig. Barbiero, da Albano Dittadi e Favaro Tranquillo e curati dal medico comunale dott. Mazzoleni, vennero poi condotti con altra vettura locale al loro domicilio. I viaggiatori della corriera di cui nessuno fu ferito, furono trasportati su altra macchina. Non si può dire su chi cada la colpa, se colpa vi è; invece si deve deplorare che, nonostante i numerosi investimenti del genere, nulla sia stato fatto ancora onde togliere una volta per sempre questo continuo pericolo alla incolumità dei viaggiatori.

Col continuo traffico delle due strade, questo incrocio stretto e cieco, deve subito essere tolto deviando una delle due strade od almeno allargardo la svolta.

Cronaca di Meolo

CORSO DI RELIGIONE

Giovedì passato, con l'intervento del Commissario della Sezione locale dell'Opera Nazionale Balilla, dei rappresentanti del Fascio e del Comune, di insegnanti e di numerose madri cattoliche, ebbe luogo l'inaugurazione del corso speciale di religione per i Balilla.

In perfetta uniforme e preceduti dai tamburini i Balilla e le Piccole Italiane si sono recati in chiesa per assistere ad una breve funzione religiosa durante la quale l'arciprete don Umberto Marin rivolse agli intervenuti brevi parole d'occasione, e dopo il canto del Veni creator Spiritus, diede la solenne benedizione.

Rientrati nell'aula destinata per il corso di religione lo stesso Don Umberto Marin tenne la prima lezione, sempre in presenza delle persone invitate, ascoltato con profondo interessamento da tutti gli intervenuti.

VACCINAZIONE PRIMAVERILE

Domani alle ore 8 in un'aula delle scuole del centro e nel pomeriggio alle ore 14 in un'aula delle scuole di Losson avranno luogo le vaccinazioni obbligatorie primaverili.

Si ricorda che hanno obbligo di essere vaccinati tutti i bambini nati nel secondo semestre del 1929 e precedenti che qualsiasi ragione non abbiano potuto essere sottoposti alla vaccinazione; ed hanno obbligo di essere rivaccinati tutti i fanciulli e fanciulle nati nel 1912 ed anni precedenti.

Gli inadempienti, senza giustificato motivo, saranno denunziati all'autorità giudiziaria per il procedimento contravvenzionale.

Cronaca di Portogruaro

CONFERENZA GASTALDI

Mario Gastaldi, il giovane valoroso scrittore lombardo, nonchè giornalista brillante e conferenziere acclamato nelle principali città d'Italia, è oggi tra noi. Egli parlerà alle ore 17.30 per invito della fiorente nostra Università Popolare Fascista, sul tema: «Guido Keller, l'aviatore folle».

Due anni fa il Gastaldi ebbe a rievocare in Portogruaro un'altra mistica e beffarda figura: Gino Allegri, il «Fra Ginepro» della squadriglia «Serenissima». Così quest'oggi, con la colorita parola di Mario Gastaldi rivolgeremo un riconoscente pensiero al volontario Guido Keller che ha raggiunto Francesco Baracca nel cielo degli Eroi.

INCONTRO DI CALCIO

Oggi alle ore 15 nel campo di S. Gottardo si svolgerà un importante incontro tra la nostra Romatina e l'A. S. di San Donà di Piave. La gara fa parte del torneo provinciale per la Coppa Ancillotto ed è attesa con vivo interesse dagli sportivi concittadini.

IL MESSAGGIO DI D. GALLONI

Ecco il testo del Messaggio che Don Francesco Galloni, l'apostolo infaticabile della «Pro Oriente» ha diretto a Portogruaro pel tramite del Delegato locale, Furio Cominotto, in occasione della terza celebrazione del Pane:

«Agli amici fedelissimi di Portogruaro: Quest'anno non mi è stato possibile venire tra voi, non tanto per dare un contributo al vostro Fervore, quanto per ricevere un conforto alla mia fatica. E' un sacrificio che compio e che offro, come se mi fosse mancata un'apparizione nella Casa, e mi fosse stato sottratto il dolce e santo tepore del focolare.

«Unito con la pienezza dell'anima mia, con la gratitudine commossa di tutto il mio cuore vi penso, mentre don Ugo, ch'io amo e conosco vi dirà le cose belle e pure cantate alla vita, alle cose, alle speranze, alla fede dalla gioiosa italica santità di Francesco d'Assisi.

Pensate allora anche a noi, all'Opera, alla fatica, alle speranze della nostra Missione, e viviamo tutti nel nome di Dio, nel nome d'Italia queste ore di santa passione, preparandosi ad essere degni figli di questa terra di privilegio che ha nelle pupille dei suoi giovani presagi di grandezza e di umana bontà. Aff.mo *Don Francesco Galloni*».

S. Stino di Livenza

FIERA BESTIAME E MERCI

Ricordiamo che domani lunedì 14 corr., si svolgerà in S. Stino la tradizionale fiera di bestiame e merci, che doveva aver luogo per S. Valentino. E' da prevedere il massimo concorso di commercianti data l'importanza della fiera medesima. Scalo merci, pesa pubblica, servizio veterinario.

BUONA USANZA

Un anonimo, ha fatto pervenire a beneficio della locale Congregazione di Carità la somma di L. 100.

Da S. Donà di Piave

COMITATO LOCALE U. L. I. C.

Comunicato n. 13. Omologazione partite torneo: Visti i rapporti arbitrali si omologano le partite del 6 corr. come segue: S. S. Libertas Ceggia batte U. S. Motta 3-2; S. S. Romatina Portogruaro e S. S. Noventa 0-0; Club Sportivo Oderzo batte S. S. San Donà 3-2.

Punizioni: Visto il rapporto dell'arbitro si squalificano per due domeniche effettive di torneo i giocatori Rebecca Sesto tess. F.I.G.C. 8266 del Club Sportivo Oderzo e Battacchi Marcello tess. U.L.I.C. N. 14715 S. S. F. San Donà perchè espulsi dal campo per recidiva scorrettezza verso avversari.

Contegno del pubblico: Nel loro stesso interesse si richiamano le Società perchè facciano tenere un contegno corretto dai loro sostenitori nei riguardi degli arbitri.

Classifica: Ceggia partite 1 punti 2; Oderzo 1 e 2; Noventa 1 e 1; Portogruaro 1e 1; Motta 1 e 0; San Donà 1 e 0.

Il commissario: Bruno Pilla.

IN MEMORIA DI MAFALDO BRUNELLO

Ieri nella ricorrenza del primo anniversario della morte del compianto laureando ingegnere Mafaldo Brunello di Angelo, è stata celebrata, dal rev. Parroco don Luigi Maria Perozzo, un'officiatura funebre in suffragio dell'anima eletta dello scomparso. A tale officiatura erano presenti, oltre i parenti tutti, molti amici e conoscenti. Per l'occasione vennero fatte delle offerte volontarie per la complessiva somma di L. 295 che furono inviate alla locale Congregazione di Carità con invito di devolverle a beneficio dei poveri appartenenti alla frazione di Passarella.

Ecco l'elenco degli oblatori: Angelo Brunello e famiglia L. 100, Chinaglia Oreste 5, Onor Emilio 5, don Luigi Maria Perozzo Parroco 25, Marco Padovan e famiglia 5, Davanzo Ernesto 5, Boeretto Angelo 2, Camolese Luigi 5, Furlan Giuseppe 2, Mengo Giovanni 5, Mengo Luigi 1, Bogoni Adolfo 5, Argentin Pietro 10, O[illegible] Tiziano 2, Vincenzo Silvan 5, Marusso Angelo 5, Crosera Giovanni 2, Zottino Liberale 3, Casonato Giuseppe 5, Lazzarini Umberto 10, Pavanetto Giosuè 2, Giro Giacomo 2, Baggio Umberto e famiglia 5, Famiglia Lazzarini Domenico 5, Sutto Giuseppe 2, Buran Bernardo 5, Di Tos Luigi 5, Buran Silvano 5, Buran Giordano 2, Menegaldo Giuseppe 10, Fabris Costante 10, Florian Giuseppe 5, Vallese Antonio detto Moro 20, Sirch Giuseppe 10.

Cronaca di Schio

SCHIO - DOLO

Al campo sportivo Pasubio avrà luogo oggi la tanto attesa partita fra la nostra prima squadra e quella dolese.

L'AVANGUARDIA A THIENE

L'Avanguardia si trasporterà oggi a Thiene per disputare, con il D. L. Breganze un incontro per la assegnazione di 11 medaglie di bronzo messe in palio gentilmente dal sig. Busellato di Thiene.

Si partirà alle ore 14 dalla Piazza A. Rossi.

GARA AL PALLINO

La gara al pallino che doveva aver luogo domenica scorsa e che non è stata effettuata causa il maltempo, si svolgerà, oggi, 13 corr. alle ore 14 alla Trattoria «Al Cogo».

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla farmacia di turno dott. Breda in Via Pasubio. Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della entrante settimana.

NUOVA SEDE

Per merito del Segretario politico sig. Arnaldo Sala e grazie all'interessamento del Podestà ing. Antonio Saccardo, la nostra Sezione Combattenti ha finalmente una bella sede, comoda ed arredata, nella Casa del Littorio in Via Pasubio.

Si avvertono i soci tutti che l'Ufficio, provvisoriamente, resta aperto dalle ore 9.30 alle 11.30 di ogni domenica e dalle 17.30 alle 18.30 di ogni giovedì, in seguito, probabilmente resterà aperto anche il mattino dei giorni di mercato.

COMUNICATO ULICIANO

Comunicato N. 21 dell'8 aprile 1930, presenti: Siviero, Gualdo, Zangrande, Codiferro, Canova.

Si comunica alle dipendenti Società che a presiedere questo Comitato è stato chiamato dalle superiori gerarchie il sig. Valentino Siviero.

Il sig. Zanichelli Antenore che per quasi tre anni ha prestato alla ULIC la sua opera di sportivo volonteroso e disinteressato il saluto ed il ringraziamento dei membri di questo Comitato e delle Società affigliate tutte.

Coppa «U. S. Senio». Si rinvia la data di chiusura delle iscrizioni del torneo emarginato a tutto il 15 corrente.

Classifica definitiva Campionato I. Categoria: Si delibera che la partita Malo-Mendoza a suo tempo annullata, non abbia rieffettuazione non apportando essa alcuna variante alla classifica finale del Campionato emarginato che risulta la seguente:

U. S. Malo partite giocate 11, punti 20; U S. Schio g. 12, p. 15; U. S. Gabanese g. 12, p. 15; U. S. F. Arsiero g. 12, p. 14; A. C. Mendoza g. 11, p. 8; A. C. S. Vito g. 12, p. 6; D. L. Rossi Rocchette g. 12, p 4

Tesseramento giocatori. - Risulta a questo Comitato che non tutte le Società affigliate hanno provveduto all'invio al C. C. D. delle richieste di tessere per i loro giocatori. Si invitano perciò a farlo entro il più breve tempo, all'uopo rammentando che anche per le partite amichevoli i giocatori devono essere provvisti della tessera Uliciana.

Il Presidente Siviero; il Segretario Gualdo.

Cronaca di Lonigo

L'ANIMA NAZIONALE

E' il titolo della conferenza che il nostro Segretario federale dottor cav. Francesco Formenton terrà martedì prossimo alle ore 21 alla Scuola Fascista di Cultura. All'interessante conferenza, oltre ai soci della Scuola, sono invitati tutti i fascisti e dopolavoristi.

CRONACA DI LATISANA

LO SCONOSCIUTO IDENTIFICATO.

In seguito alle attive indagini dell'Autorità giudiziaria, lo sconosciuto che morì alcuni giorni fa nel locale Ospedale, venne identificato per certo Purassanta Angelo, d'anni 64, mendicante, nato e residente a Pocenia, figlio dei fu Domenico e Padovani Valentina, marito di certa Nardini Luigia.

GARA DI CALCIO

Sul locale campo sportivo, oggi, la nostra balda squadra azzurra si incontrerà con la squadra di Fossalta di Piave, per la disputa di una partita amichevole.

Gazzetta Bellunese

Conferenza Fogolari

L'altra sera nel salone della R. Scuola Industriale il comm. Gino Fogolari ha tenuto per il Centro fascista di cultura la preannunciata conferenza sulle «Battaglie italiane d'arte moderna».

Un pubblico numerosissimo e scelto ha assistito alla interessante serata.

Il comm. Fogolari, ha trattato l'importante argomento di così viva attualità con rara abilità e con una chiarezza mirabile.

Tutta l'arte italiana degli ultimi due secoli è passata avanti alla visione del pubblico, ed è stata arricchita dai raffronti e dai commenti con la gloriosa e insuperabile arte italiana dei grandi maestri antichi.

La conferenza è stata illustrata da riuscitissime proiezioni.

Il comm. Fogolari è stato alla fine vivamente applaudito e complimentato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e da tutte le autorità e personalità presenti.

Conferenza dell'on. Lanfranconi

Ricordiamo che domani a sera, lunedì, l'on. Gigi Lanfranconi sarà ospite di Belluno per tenere per conto del Centro Fascista di Cultura la annunciata conferenza.

La conferenza per necessità di spazio, date le numerosissime richieste, si terrà alle ore 21 al Teatro Sperti.

Contravvenzioni

— I carabinieri della nostra stazione hanno elevata contravvenzione, perchè transitava di notte per la città in bicicletta, sprovvisto di fanale, a Marchetti Gastone, detto Boccaccio di anni ventotto ed a Garlet Pietro fu Antonio di anni 32, minatore, perchè transitava per le vie sprovvisto di campanello.

— Gli stessi carabinieri hanno elevata contravvenzione per bestemmia a Taimer Giuseppe fu Bernardo di anni 39 da Limana, a De Pra Gervasio di Giovanni di anni 28 da Pieve di Alpago ed a Sartor Sebastiano fu Giuseppe di anni 51 da Erto Casso.

I carabinieri stessi hanno elevata contravvenzione ai rivenditori di formaggi Colferrai Erminia fu Pietro di anni 27 da Cesio Maggiore ed a Zilli Antonietta fu Antonio di anni 48 da Polpet di Ponte nelle Alpi, perchè non tenevano esposti sulla merce in vendita i prescritti cartelli.

— I carabinieri di Longarone hanno denunciato Fiorin Bernardo fu Antonio di anni 37, per disturbo alla quiete privata.

Due bimbi miseramente periti

— A Caleipo, in un momento di assenza della madre, il piccino Sovilla Giuseppe di due anni e mezzo cadde nel torrente Turiga, ove miseramente annegò.

— Nella frazione di Cavessago la piccina di un anno, Fant Leonelia di Giuseppe, avvicinatasi ad un recipiente di latte, causa il ribaltamento dello stesso, riportò ustioni gravissime, in seguito alle quali morì dopo due giorni di atroci sofferenze.

Spettacoli

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia «La Squadriglia degli Eroi» con interpreti principali Gary Cooper e Fay Gray.

— Questa sera al Sociale replica di «Arlecchino Re» dal dramma di Rodolph Lothar.

— Oggi alle 14.30 al Parco del Littorio, partita amichevole fra la squadra «Vittoria» di Venezia e l'«Excelsior».

— Questa sera rappresentazione al rinomato Circo equestre Casartelli.

Opera delle Chiese povere

La presidenza dell'Opera delle chiese povere avverte che martedì santo alle ore 17 S. E. Mons. Beccegato Vescovo di Ceneda terrà nella cripta della cattedrale una riunione con breve discorso per le socie e per le signore che volessero parteciparvi.

Grande è l'aspettativa per sentire anche questo tema la parola del Venerato Presule al quale la presidenza è oltremodo grata per il favore concesso.

Acquisti alla Mostra d'Arte

In questi giorni oltre alle vendite già comunicate alla Mostra d'Arte si sono avuti i seguenti acquisti: Dott. Gigi Lise «Natura morta» (frutta) e «Natura morta» (verdura) di Mastellotto; comm. Giuseppe Del Favero «L'Antelao» di De Mas e «Paesaggio» di Valmassoi; sig. Gallo di Agordo 3 paesaggi di Mastellotto; sig. Calò due paesaggio di Mastellotto; N. N. «Natura morta» di Berton Fratini; Dott. Ferrari «Natura morta» di Bastianoni.

Gli ex Alpini a Trieste

Alle 16.28 di ieri sera è giunta, proveniente da Calalzo, ed ha proseguito dopo qualche minuto, la «tradotta» recante gli ex Alpini, diretti a Trieste per l'annuale convegno.

A Belluno sono saliti sulla stessa 130 vecchie «Fiamme Verdi» con la medaglia d'oro cav. Alessandro Tandura del nostro 7.mo reggimento

Turni settimanali

Turni settimanali: Farmacia Bardini (in Via Mezzaterra) e spaccio privative Nenzi (piazza Vittorio Emanuele).

Esito del mercato

Sul mercato di ieri sabato, sono stati controllati i seguenti prezzi:

Animali da allevamento: Buoi e manzi da L. 380 a L. 430 al q.le; vacche e giovenche da L. 320 a 370 al q.le.

Animali da macello: Buoi di I.a qualità da L. 360 a 400 al q.le; Buoi di II.a qualità da L. 330 a 380 al q.le.

Il mercato si è presentato assai fiacco specie per le contrattazioni degli animali di grosso taglio.

I prezzi sono sensibilmente ribassati.

Cronaca di Feltre

COPPA MILLE MIGLIA

I concorrenti alla Coppa delle Mille Miglia continueranno a transitare per Feltre, per tutta la mattinata. I pedoni facciano attenzione per evitare disgrazie.

PRO ORFANOTR. CARENZONI

I fratelli Delaito in morte del compianto prof. Giovanni Andretta di Treviso hanno offerto L. 100. Il cav. ing. Giacinto Norcen in morte del compianto ing. Giuseppe De Zolt ha offerto L. 10.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dr. Ricci a Porta Castaldi e rivendita Privative Delaito.

Cronaca di Agordo

PARTENZA DEGLI EX ALPINI

Con treno speciale oggi alle ore 15.15 sono partiti gli ex alpini accorrenti all'adunata di Trieste. I nostri bravi scarponi, al comando del Presidente della Sezione Val Cordevole, nob. De Manzoni, appena sul vagone hanno iniziato il canto delle nostalgiche canzoni del Corpo ed il «vecio Bastian» con l'armonica, che ricorda la trincea, ha suonato quei motivi caratteristici dei nostri paesi che tante volte, egli racconta, ha fatto udire anche al nemico che borbottava con la mitraglia.

LA FIERA A S. TOMMASO

Lunedì 14 corr. nella piazza del paese, avrà luogo la rinomata fiera di dopo Pasqua.

Da Piove di Sacco

LA RECITA DI BENEFICENZA

Alla presenza di un pubblico scelto e numeroso ha esordito l'altra sera al nostro Politeama Sociale la Filodrammatica del Dopolavoro di Padova «Angelo Boscolo Bragadin» con la commedia dialettale in 3 atti del Rocca «Se no i xe mati no li volemo».

Le parti interpretate egregiamente da tutti gli attori hanno avuto particolare rilievo dai sigg. Antonio Garzesi, E. Lorigiola e dalle signore Argia Zappalarto e Luisa Bianchina e dal sig. Rossi. Due applausi a scena aperta nel 1. atto, tre nel secondo, innumerevoli nel terzo.

Ci auguriamo che la bella serata che l'O.N.D. di Padova ci ha fatto gustare ieri sera non sia l'ultima.

Prima dello spettacolo drammatico diretti dal m. Sante Rodella, 70 bambini delle scuole elementari hanno eseguito il coro «Il Trittico del Pane» accompagnati da un'orchestra ricca di elementi cittadini gentilmente prestatisi.

NELL'O.N.D.

Il Direttorio dell'O.N.D. riunitosi mercoledì sera ha preso importanti deliberazioni. Oltre ai Direttorio al completo erano presenti i sigg. ing. Pavanato Segretario politico e il cav. Begnotti ispettore provinciale.

Sono state formulate le basi per una dimostrazione sportiva per il 21 aprile ed è stata progettata una gita sul massiccio del Grappa, gita che avrà luogo nel prossimo maggio. Ad ingrossare il Direttorio di Piove saranno chiamati altri rappresentanti di categoria che daranno la loro opera proficua ed utile a vantaggio della bella istituzione.

La Ditta Luigi Rosin ha concesso lo sconto del 10 per cento a tutti i dopolavoristi e per tutti i tessuti e filati, vestiti, ecc. in vendita.

La grande competizione automobilistica

Il brillante e velocissimo svolgimento della IV Coppa delle Mille Miglia

BRESCIA, 12

L'inizio della quarta competizione per la Coppa delle 1000 Miglia è stato favorito dal più bel cielo d'aprile. Alle mattine burrascose delle gare precedenti è succeduta un'alba luminosa che ha fatto affollare stamane, in modo straordinario, le tribune erette sul viale di Rebuffone, il classico luogo di convegno di tutti i grandi cimenti sportivi che ebbero Brescia culla amorevole e animatrice fervida.

La città si è svegliata mentre le macchine dei corridori, uscite dalle rimesse, correvano veloci verso il traguardo di partenza dove attendevano instancabili e sereni gli ufficiali di corsa per la verifica alle vetture dei ritardatari. Le operazioni sospese alle ventiquattro della scorsa notte, quando già 130 vetture erano state presentate alla verifica, sono state riprese stamane assai per tempo, per consentire ai ritardatari di prender parte alla grande prova. I partenti raggiungono così la cifra di 134.

Mai si era visto un raduno così imponente di numero, così ragguardevole per la classe e lo stile dei piloti, per il valore delle macchine preparate con ogni più geniale accorgimento per metterle in condizione di affrontare l'aspra, dura ed estenuante battaglia sportiva.

Già alle 10 le vetture si vanno allineando lungo il viale secondo l'ordine di partenza. Ciascuno prende il suo posto con disciplina e la magnifica colonna si compone rapidamente come se ognuno avesse prima segnato sul terreno il punto in cui piazzarsi. Nella folta e lunga colonna manca però un favorito, Borzacchini, che l'anno scorso alla guida d'una *Maserati* aveva compiuto la magnifica e volicissima fuga che lo portò a Roma in testa ai più valorosi campioni: Campari, Varzi, Minoia, Strazza, Morandi, con un vantaggio di 7 minuti. Borzacchini non si è presentato ed è stato cercato invano fra i concorrenti. E un altro campione manca: Brilli Peri, alla memoria del quale viene dedicato un minuto di raccoglimento.

Presso le macchine dei concorrenti si alternano intanto i gruppi dei tecnici e dei meccanici per gli ultimi tocchi, i consigli, le raccomandazioni che si concludono con gli auguri di rito.

Intorno alle palizzate che serrano il lungo viale, è una ressa di appassionati e curiosi: assai numeroso l'elemento femminile il cui abbigliamento primaverile mette una nota policroma gradevolissima sullo sfondo verde dei grandi ippocastani e sulle aiuole screziate dai fiori dei giardini pubblici. Il servizio d'ordine è disimpegnato da carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, militi della M.V.S.N. Sono presenti tutti gli organizzatori: il conte Franco Mazzotti, presidente, il conte Aymo Maggi, vice-presidente dell'Automobile Club di Brescia, il segretario generale Renzo Castagneto i commissari Vecchioni e Giovannini

Nelle tribune prendono posto le autorità: il prefetto gr. uff. Solmi, il vice-podestà cav. Comini, il segretario federale Dugnani, il gen. Dhò, comandante la divisione, il questore comm. Viola, il commissario dr. Antocci, che dirige il servizio d'ordine, il colonnello Calcaterra comandante la legione dei RR. CC., il console Bastianon della Milizia. Il gruppo dei giornalisti e dei fotografi è numeroso. Vi sono gli incaricati di tutti i grandi quotidiani italiani e di parecchi giornali sportivi esteri. La riunione è brillante e animatissima.

Casullario, il primo dei concorrenti delle 16 macchine utilitarie, parte scattando con slancio.

Le 38 macchine di cilindrata 1100 seguono subito dopo. Poi le partenze si interrompono e alle 13 parte la prima macchina delle categorie maggiori condotte da Tadini.

I passaggi a Bologna

BOLOGNA, 12

Una folla enorme di sportivi si è raccolta a Porta Aurelio Saffi per assistere al passaggio a controllo a timbro dei partecipanti alla Coppa delle Mille Miglia che hanno cominciato a prendere il via a Brescia alle ore undici. Le partenze si sono susseguite ad un minuto una dall'altra. Ecco i primi passaggi:

Categoria macchine utilitarie: 1. Ambrosini Moschetti su *Fiat* 1500 alle ore 13.2.3, in ore 2 zero 3'' alla media di km. 104.050; 2. Scotorno-Chirinchelli su *Fiat* 1500 alle ore 13.17'56''; 3. Priccioli-Apollonio su *Fiat* 1100, alle ore 13.20'50''; 4. Fili-Biagioni su *Fiat* 1100 alle ore 13.24'17''; 5. Mazza-Rezzoli su *Fiat* 1500 alle ore 13.24'19''; 6. Matrullo-Giannini su *Salmson* 1100 alle ore 13.27'; 7. Fischer-Cocchetto su *Fiat* 1100 alle ore 13.31'9''; 8. Losivolo-Maregalli su *Fiat* 1500 alle ore 13.33'37''; 9. Ruvioli-Bernardi su *Citroen* 2000 alle ore 13.34'40''.

Classe vetture oltre 1100 cmc.: 1. Tadini-Siena su *Alfa Romeo* alle 14.34'40'' in ore 1.34'40'', alla media di km. 131.830; 2. Campari-Marinoni su *Alfa Romeo* 1750 alle 14.38'52'' in ore 1.31'52'' alla media di km. 135.148; 3. Bormiglia-Balestrero su *O. M.* 3000 cmc. alle 14.42'2'' in ore 1.38'2''; 4. Varzi-Canavesi su *Alfa Romeo* 1750 cmc. alle 14.43'18'' in ore 1.31'18'' alla media di km. 136.820; 5. Giorgini-Croce su *O. M.* 3000 cmc. alle ore 14.49'34'' in ore 1.44'; 6. Nuvolari-Guidotti su *Alfa Romeo* 1750 alle ore 14.52'3'', in ore 1.30'13''; 7. Savi-Muro su *O. M.* 3000 alle 14.52'27''.

L'arrivo alla Capitale

ROMA, 12

Anche quest'anno una folla enorme di appassionati ha gremito il vasto piazzale di Ponte Milvio per assistere al veloce passaggio dei concorrenti alla ormai classica corsa delle mille miglia. Le vie adiacenti e in ispecie la Cassia, dalla quale giungeranno i corridori, rigurgitano di pubblico in ansiosa attesa, ben contenuto da un ottimo servizio di ordine pubblico. Sul piazzale e proprio dinanzi alla tribuna della giuria sono state erette vaste tribune, che ben presto vediamo gremite di un elegante pubblico, nel quale predomina il sesso gentile. Oggetto di simpatica curiosità sono, in una di queste tribune, Edda Mussolini con il fidanzato Galeazzo Ciano; con loro sono gli altri due figli del Duce, Bruno e Vittorio. Fra le autorità presenti notiamo il Prefetto di Roma, gli on. Balbo, Garelli, Farinacci, il segretario del C.O.N.I. e il direttore del Dopolavoro seniore Beretta, il segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini e molti altri. La folla, che ha incominciato ad affluire nei vari posti in cui è permesso al pubblico di sostare, fin dalle primissime ore del pomeriggio, segue le varie avvincenti fasi della superba gara attraverso le segnalazioni che vengono fornite dall'impianto radio appositamente installato. Alle 17.45 viene segnalato che un minuto prima è transitato per Viterbo il primo dei corridori, Ambrosini su *Fiat*. Scrosciano applausi e l'attesa si fa più viva, in quanto si presume che presto i concorrenti saranno a Roma.

Alle 18.33 infatti un ondeggiare della folla stazionante ai margini della Via Cassia annunzia che l'arrivo è imminente: un rombare poderoso del motore e la piccola e veloce *Fiat* di Ambrosini appare sull'alto della salita; in breve la macchina raggiunge il tavolo della giuria e non appena proceduto alla firma di controllo, tra gli applausi scroscianti della folla, Ambrosini riparte veloce. Egli è giunto alle 18.34'35'' coprendo il percorso Brescia-Roma in ore 7.34'35''. Passano ancora ben 22 minuti prima che giunga il secondo concorrente: questi è Matrullo, che procede alla firma alle 18.56'3'' precise, con un tempo totale di 7.30'16''.

3. Varzi alle 19.14'51'' con un tempo complessivo di 6.2'51''; 4. Periccioli alle 19.16'18'' in 7.59'7''; Passano poi nellordine: Campari alle 19.16'53'' in 6.9'53''; Tadini alle 19.21'57'' in 6.21'57''; Nuvolari alle 19.24'17'' in 6.2'17''; Tamburi alle 19.27'26'' in 7.31'36''; Fischer in 8.9'54''; Potorno in 8.24'; Bormiglia in 6.33'20''; Massa in 8.30'41''; Biagioni in 8.42'59''; Zucchi 6.33'43''; Rosa in 6.31'14''; Remoli in 8.26'; Bassi in 6.18'29''; Fagioli 8.6'52''; Scarfiotti in 6.42'31''; Cagna in 8.24'15''; Ghersi in 6.24'22''; Montanari in 8.33'10''; Orlo in 8.12'45''; Conconi in 8.38'12''; Catalani in 7.58'36''; Torriani in 9.6'29''; Caracciolo su *Mercedes* in 6.3'3''; Martinelli in 8.51'31''; Figo in 9.7'46''; Gerardi in 6.46'54''; Mancinelli in 8.37'15''; Terziani in ore 9.18'4''; Natali in 6.51'32''; Pirola in 6.50'8''; Rusioli in 9.31'31''; Mazzotti in 6.37'30''; Adeo in ore 9.8'45''; Binda in 9.24'45''; Ponzanini in 6.40'40''; Vacchetti in ore 7.20'8''; Affarra in 6.54'53''. Seguono altri.

Da Terni, Varzi è transitato alle 20.16'', Campari alle 20.24'44''; Matrullo alle 20.29'21''; Tadini alle 20.30'35''; Nuvolari alle 20.31'17''; Periccioli alle 20.35'24''; Tamburi alle 20.47'56''; Borniglia alle 20.51' e 41''; Rosa alle 20.55'50''. Seguono gli altri.

Ad Ancona è passato alle 23.43'; Campari alle 23.50'15''; Nuvolari alle 23.52''; poi gli altri.

CALCIO

Parma-Venezia

Oggi con inizio alle ore 15 precise avr àluogo allo stadio fascista di S. Elena l'attesa partita di campionato tra bianco crociati parmensi e nero-verdi veneziani.

Il Venezia scenderà in campo nella sua migliore formazione, privo solo del portiere Sambo costretto di rimanere assente dalla contesa per cause di forza maggiore e questo vale anche a dimostrare come siano false talune voci corse nell'ambiente sportivo sull'A. C. Venezia.

La massima Associazione Calcistica Veneziana è sempre in piedi ed oggi i baldi nero verdi, impegnati certo in una non facile battaglia, cercheranno con ogni mezzo di superare l'ostacolo bianco scudato.

Gli sportivi veneziani avranno una riprova del valore dei atleti nero-verdi, oggi protesi verso una nuova vittoria.

Comitato Prov. Veneziano

Comunicato N. 12. Seduta del 9 aprile 1930 VIII.

CAMPIONATO II. CATEGORIA

Omologazioni gare — Union-Dop. Ferroviario 2-1; Virtus Muranese-Diadora 4-2.

Provvedimenti disciplinari. — Si squalifica per una domenica effettiva di campionato il giocatore Remigio Campanella (15143) della Virtus Muranese per recidività in gioco scorretto.

Qualificazione — Risultando le due squadre Virtus Muranese e Union a pari punti, si manda ad effettuare domenica 13 aprile alle ore 16 sul campo del Dop. Ferroviario la partita di qualificazione ad oltranza.

Partite di domenica — Diadora-Dop. Ferroviario (ore 14 campo Dop. Ferroviario). — Il President. Centanni Egidio; Il Segretario. Capitanio Giovanni

Federazione Italiana Giuoco Volata

Delegazione Regionale Veneta

Comunicato N. 8 del 10 aprile 1930 VIII.

Omologazioni. - Visti i rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le partite seguenti: Viscosa-Tinazzi: 2-1; Mezzomo-Silvestrini: 3-1; Selvazzano-53. Legione: 2-0 (forfait); Pompieri-Assicurazioni Generali: 2-0 (forfait).

Partita Farinacci-A.C.N.I. - Si soprassiede all'omologazione della partita a margine in attesa di accertamenti sulla posizione di due giuocatori della S. S. Farinacci.

Ritiro Assicurazioni Generali. - Si dà atto del ritiro dal Campionato del Dopolavoro Assicurazioni Generali di Venezia.

Ritiro 53. Legione M.V.S.N. - Si dà atto del ritiro dal Campionato della 53. Legione M.V.S.N. di Padova.

Punizioni. - Si ammoniscono severamente i giuocatori Zen Giovanni e Stecca Ferruccio del C. R. V. Mezzomo di Padova espulsi dal campo per giuoco pesante. Si ammoniscono i giuocatori Anolin Guido e Zecchinato Secondo del C. R. A. Silvestrini richiamati dall'arbitro per giuoco pesante.

Partite rinviate. - Le partite Lido A.-Portuali e Laetitia-Cellina in programma per domenica scorsa e rinviate per cause di forza maggiore saranno recuperate in data da destinarsi.

Partite Domenica 13 aprile. - VENEZIA: A.C.N.I.-Laetitia, ore 8.30, Campo Sportivo Fascista S. Elena; Lido B.-Farinacci, ore 14, Campo Sportivo Lido. Riposano: Portuali, Pompieri, Lido A., Cellina. — PADOVA: Tencarola-Mezzomo, ore 10, Campo Sportivo G. Bolzoni; Tinazzi-Selvazzano, ore 13, Campo id.; Viscosa-Silvestrini, ore 15, Campo id.

Partita Cellina-Farinacci (9/3). - Avendo l'arbitro della gara emarginata erroneamente applicato, in una sua decisione, le disposizioni dell'art. 15 del R. T., si annulla il risultato di essa e la si manda a ripetere in data da destinarsi. — Il Delegato Regionale: **Silvio Versino.**

MOTONAUTICA

Il terzo Gran Premio d'Italia alla riunione del Garda

GARDONE, 12

Un grande interesse ha suscitato negli ambienti motonautici l'annuncio della disputa del III. Gran Premio Motonautico d'Italia, che, come è noto, è riservato alla serie internazionale di litri 12.

Al Gran Premio è assicurata la partecipazione del detentore F. Sigrand che ha fatto costruire appositamente un nuovo e velocissimo racer, di Marcel Jalla che interverrà probabilmente col nuovo *Yzmona* attualmente in corso di allestimento.

I colori italiani saranno rappresentati dal *Cabac e Cabar* (Motori Marini - Baglietto), dal *Lia II* (I. F. - Baglietto) del signor Antonio Becchi, dal *Condor I* (Hispano Suiza - Taroni) del comm. Granelli, dal *Montelera* e da altri concorrenti che per ora non hanno ancora confermato la loro iscrizione.

GINNASTICA

La "Reyer" a Bologna

Ieri mattina col diretto delle 7.20 sono partiti alla volta di Bologna gli atleti della Società Ginnastica «Costantino Reyer» accompagnati dal consigliere tecnico sig. Arduino Pedrenzon.

La squadra dei baldi giocatori di palla al cesto è andata ad incontrarsi con le vincitrici semifinaliste del campionato nazionale e precisamente con la Società Ginnastica Triestina, che ha vinto l'A. S. S. I. a Venezia domenica scorsa e con la Società Ginnastica «Angiulli» di Bari o con la Società Ginnastica di Roma a seconda che di queste due ultime avrà vinto a Roma la squadra barese o la romana. La lotta si pronostica quanto mai dura pei tre quintetti, tendenti ognuno alla affermazione massima quale il campionato nazionale.

PUGILATO

Una proposta a Carnera per un incontro con Godfrey

CHICAGO, 12

Jack Dempsey ha telegrafato a Primo Carnera offrendogli la somma di 40 mila dollari ed una percentuale sugli incassi se accetta di incontrarsi a Chicago col peso massimo negro George Godfrey al principio della prossima estate.

Spara contro il seduttore che rimane illeso

ROMA, 12

Nella vicina Porto d'Anzio, tale Antonelli Andrea di anni 23 amoreggiava con la ventiduenne Caradio Maria. L'Antonelli, appagato nei suoi desideri, cominciò ben presto ad allontanarsi dalla fidanzata, anche perchè erano giunte al suo orecchio delle voci poco lusinghiere sul contegno che la giovane avrebbe tenuto durante la permanenza dell'Antonelli sotto le armi.

Altre voci vennero ancora ad essere sussurrate all'orecchio del giovanotto, che a poco a poco si distaccò dalla ragazza. Ne conseguì l'abbandono e la fine dell'amore fra i due, che ormai durava da oltre un anno; dopo di che l'Antonelli si fidanzò con una giovane di Anzio. La Caradio, venuta a conoscenza della nuova impresa amorosa di colui che le aveva tolto l'onore, cercò a più riprese di far ravvedere il giovane e di ricondurlo a lei.

Riuscito vano ogni tentativo, si appostava nelle vicinanze della abitazione dell'Antonelli e atteso che questi uscisse, non appena lo scorse, gli si avvicinò e lo supplicò ancora una volta; ma alla risposta di recisa negativa dell'Antonelli, la Caradio, accecata dall'ira, fatti pochi passi indietro, estrasse con mossa fulminea una piccola rivoltella e sparò contro il giovane tre colpi consecutivi. Mancato il bersaglio, la giovane rincorreva l'Antonelli, che frattanto cercava di fuggire e gli sparò contro altri tre colpi che, come i primi fortunatamente andarono a vuoto. La ragazza fu poi arrestata.

La pensione ai lavoratori agricoli della provincia di Venezia

La Federazione Prov. Fascista Agricoltori di Venezia, in seguito alla pubblicazione avvenuta sul «Gazzettino» di sabato 5 aprile u. s. di un articolo del cav. uff. Luigi Di Castri, Segretario dell'Unione Sindacati Lavoratori sulla pensione ai lavoratori agricoli nel quale direttamente ed indirettamente gli agricoltori sono chiamati in causa, ed anzi ad essi sono addossate alcune responsabilità, ci invia una lunga nota polemica della quale pubblichiamo le seguenti conclusioni:

1.) I datori di Lavoro Agricolo si sono sempre comportati generalmente secondo lo spirito e la volontà delle Leggi regolanti l'invalidità, vecchiaia, disoccupazione e tubercolosi non solo, ma in contrasto con i lavoratori, hanno abbracciato, aderito e seguito fin dall'inizio, queste disposizioni di Legge; con ciò non si vuole negare la possibilità di qualche (molto poche del resto) evasione.

2.) L'Organizzazione dei Datori di Lavoro Agricolo ha fatto più di quello che era suo compito e suo dovere ed è principalmente merito suo, oltre che degli Agricoltori interessati, se ha trovato possibilità di pratica e rispondente applicazione la Legge sull'invalidità, vecchiaia, ecc.

3.) Le Organizzazioni dei Lavoratori, almeno per la nostra Provincia, furono assenti dal 1920 ad oggi, sia nella propaganda, sia nella opera di convinzione e nella illustrazione della Legge, sia nell'attuazione della stessa anche per la parte spettante direttamente ai beneficiati loro rappresentati, che pure hanno sempre dimostrato bisogno di incitamento e di pressione per l'applicazione.

4.) Alla Federazione consta, perchè li ha posseduti in determinati periodi, che numerosi libretti, migliaia di libretti, sono stati distribuiti ai lavoratori e di ciò la Organizzazione si è anche limitatamente interessata e preoccupata per conoscere il buon fine ed i risultati che i datori di lavoro si aspettavano e si aspettano dal pagamento delle somme da essi fatto per il futuro beneficio derivante ai lavoratori dipendenti. Che vi possano eventualmente essere deficienze, ritardi, mancato aggiornamento od altro, da parte nostra non lo possiamo escludere, ma in questo caso non è a noi che ci si deve rivolgere, ma a chi di competenza.

5.) A nostra conoscenza non esistono «forfaits» in Provincia che possano comunque ledere i principi della Legge od i diritti dei lavoratori poichè, ripetiamo, i datori di lavoro pagano le somme prefissate per ogni giornata di lavoro effettivo prestato da tutti i lavoratori semifissi ed avventizi, oltre alla quota annua prevista per i salariati ed obbligati.

6.) Desideriamo che i lavoratori possano godere dei migliori benefici derivantigli dall'assicurazione e dai versamenti fatti poichè il beneficio del lavoratore è indiretto anche per il datore di lavoro, perchè, parlando da un senso egoistico, il datore di lavoro non può essere che lieto del buon risultato pratico dato dalle somme da lui direttamente sborsate.

7.) Tra gli elenchi che ci sono pervenuti dall'Istituto di Previdenza sociale di Lavoratori che dovrebbero avere diritto alla pensione o che ritengono di avere tale diritto, su circa 40 casi da noi esaminati e controllati abbiamo dovuto rilevare: a) che alcuni di questi lavoratori sono morti; b) che alcuni lavoratori che richiedono la pensione avevano già compiuto i 65 anni di età prima del 1920 quindi non possono vantare nessun diritto; c) che vari datori di lavori presso i quali i lavoratori dovrebbero aver lavorato non beneficiando del doveroso versamento dei contributi assicurativi, furono agricoltori della nostra Provincia o prima della guerra o prima della promulgazione della Legge sull'invalidità, vecchiaia e disoccupazione; d) che vari altri agricoltori, come giustamente disse il camerata Di Castri, o non sono più tali per difficoltà od impossibilità economiche, o sono fuori della nostra Provincia da diversi anni e quindi difficile per non dire impossibile, il rintracciarli o poter provvedere alla esazione dovuta per mancata assicurazione o regolazione di polizza.

Nonostante tutto noi affermiamo ancora e sempre la migliore volontà di collaborazione anche su questo campo specifico continuando ed accentuando, ove possibile, il nostro interessamento e la diretta azione di propaganda ed altre utili attività.

Se anche da parte delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori questa ci fosse stata in precedenza, come sembra invece voglia essere per il futuro nel desiderio ed attività degli attuali dirigenti delle Organizzazioni dei Lavoratori Agricoli, si sarebbe potuta evitare la discussione attuale e si sarebbero certamente raggiunti risultati concreti migliori.

La Legge precitata venne emanata prima del Fascismo, ma la vera e propria attuazione pratica si è avuta solo per volontà del Regime Fascista, e poichè la fede fascista è fortemente radicata e salda nei rurali, noi siamo convinti e sicuri che i benefici reali derivanti ai lavoratori per l'applicazione della Legge predetta, saranno per la nostra Provincia sempre migliori, anzi totalitari.

Questo è il nostro desiderio da Fascisti ed affermiamo, anche il desiderio di tutti gli Agricoltori veneziani che hanno sempre risposto prontamente in ogni tempo ed in ogni campo, come faranno per il futuro, il «presente» di volontà, di

Badoglio e Graziani nominati osservatori "ad honorem"

ROMA, 12

Il Bollettino ufficiale della Regia Aeronautica pubblica:

Badoglio Pietro, marchese del Sabotino, Maresciallo d'Italia, Governatore della Libia, nominato osservatore d'aeroplano «ad honorem» dal primo marzo 1930.

Graziani Rodolfo, generale di divisione, vicegovernatore della Cirenaica, nominato osservatore d'aeroplano «ad honorem» dal primo marzo 1930.

Badoglio giunto a Tripoli

TRIPOLI, 12

Ieri nel pomeriggio faceva ritorno a Tripoli, a mezzo di un apparecchio della linea Ostia-Tripoli, il Maresciallo d'Italia Badoglio che allo sbarco veniva ossequiato dalle autorità e notabilità cittadine.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Un naso frantumato

Il 20 novembre 1929, certa Matilde Barbon d'anni 30, abitante alla Giudecca 455, si presentava all'Ospedale civile per farsi medicare una frattura al naso, giudicata guaribile in venti giorni.

La Barbon, interrogata dal funzionario di servizio all'ospedale sulle cause delle lesioni, dichiarava che la sera prima, verso le diciotto certa Rosa Gritti d'anni 45, accompagnata dalla figlia diciottenne Gemma Corsivo, s'era recata a casa sua per protestare contro il di lei figlio Alvise d'anni 18, il quale avrebbe diramato la voce che la Gemma Cortivo era... incinta. La discussione degenerò in rissa, e chi ebbe la peggio fu la Barbon.

Ieri ha avuto luogo il processo. E le tre donne, anche davanti ai magistrati non hanno mancato di litigare ancora una volta; la Barbon specialmente, era, com'è naturale del resto, la più eccitata. Il Tribunale ha condannato Rosa Gritti a quattro mesi e la figlia a cento giorni di reclusione. Difesa avv. Ferrarin.

Per insufficenza di prove

La diciannovenne Dorina Dal Bon da Mogliano è accusata d'essere la autrice della sparizione d'un portafogli contenente cinquecento lire di proprietà del ventottenne Adolfo Murer.

La Dal Bon, pure ammettendo d'aver dormito due notti col Murer in un albergo di Dolo, e che proprio il mattino successivo alla seconda il legittimo proprietario del portafogli ebbe la brutta sorpresa di constatare come questi aveva preso misteriosamente il volo dalla tasca interna della sua giacca, afferma con molta energia la sua innocenza.

Il Murer, invece, non sembra essere del medesimo parere della donna; ma, poichè non può provare in modo efficace le sue affermazioni, il Tribunale assolve la Dal Bon per insufficienza di prove. Difesa d'ufficio avv. Zironda.

Assolto per remissione di querela

Umberto Grosso fu Vincenzo di anni 37 s'introdusse, una notte, con intenzioni... bellicose, nella camera da letto della diciannovenne Zaira Cavazzini.

In seguito alla remissione di querela da parte del padre della giovane, che gli ha perdonato la visita notturna fatta alla figlia, il Grosso è stato assolto. Difesa d'ufficio avv. Speranza.

A porte chiuse

Enrico Gallina di Alfredo di anni 20 e la sedicenne Clara Fano di Giovanni erano imputati d'offese al pudore.

Il dibattimento s'è svolto a porte chiuse.

Il Tribunale, prendendo atto dell'avvenuto matrimonio dei due giovani, matrimonio che da poco è stato allietato anche dalla nascita di una bella creaturina, ha emanato sentenza d'assoluzione

PRETURA DI VENEZIA

La fucina del fabbro

Gino Mattarollo fu Edoardo di anni 19, Umberto Zennaro di Giuseppe di anni 35, Federico Farioli fu Michele di anni 60 sono imputati il primo di furto di una fucina da fabbro in danno di Rinaldo Giovanni; gli altri di incauto acquisto della detta fucina e di abusiva rappresentanza nella conduzione del negozio di rigattiere.

Mattarollo: Ammetto di aver rubato la fucina a Rinaldo e di averla poi venduta a Farioli per 5 lire.

Zennaro: Io mi trovavo a Mestre quel giorno e nulla so.

Farioli: Si presentò Mattarollo che mi offrì in vendita una fucina fuori uso. Sulle prime non volevo aderire alla richiesta, ma in seguito avendomi il Mattarollo mostrato la tessera dell'ufficio di collocamento, ed avendomi inoltre detto che vendeva la fucina per bisogno, io mi decisi a fare l'acquisto.

Sentenza: Mattarollo giorni sei di reclusione, Zennaro e Farioli assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Teresa ritorna

Innocente Teresa di Raimondo di anni 40 da Favaro Veneto fu fermata il 6 u. s. per aver fatto ritorno a Venezia nonostante la diffida fattale dalla R. Questura di Venezia di non più tornarvi.

Imp.: Sono venuta in cerca di lavoro.

Giorni 25 di arresto.

NOTIZIE RECENTISSIME

La conferenza di Londra

La firma del trattato si avrebbe dopo Pasqua

LONDRA, 12

(C.C.) Finito ormai il periodo delle trattative fra le varie delegazioni, procede attivamente il lavoro dei comitati tecnici per la redazione del trattato. Due sono i comitati che si dedicano a questo lavoro: uno deve formulare il testo definitivo del trattato a tre tra Inghilterra, Stati Uniti e Giappone; l'altro deve allacciare, per dir così, questo trattato a tre alle clausole dell'accordo parziale che potranno essere accettate da tutte e cinque le Potenze presenti alla Conferenza. Date le difficoltà che sono sorte durante questo lavoro di redazione, si prevede che difficilmente il testo definitivo del trattato potrà essere pronto per la firma giovedì prossimo. In tal caso la firma verrebbe rinviata alla settimana dopo Pasqua.

Il *Manchester Guardian* in un lungo articolo di fondo rileva che essendo stato impossibile ottenere un patto a cinque si tende a trarre vantaggio dal patto a tre. Ma benchè grati per il patto a tre, è più importante comprendere le ragioni e le conseguenze dell'assenza della Francia e dell'Italia in questa limitazione navale. La prima cosa è che l'assenza dell'Italia limita la estensione della riduzione degli armamenti americani, inglesi e giapponesi e l'America, l'Inghilterra e il Giappone potrebbero trovarsi nella necessità di tornare sui loro passi verificandosi una crescente rivalità tra la Francia e l'Italia.

Il giornale discute quindi una lettera direttagli da Norman Angele in cui si verrebbe vedere un cambiamento nell'atteggiamento del *Manchester Guardian* verso la Società delle Nazioni, atteggiamento che, dice il giornale, rimane immutato Mentre in Inghilterra si crederà che la Conferenza a cinque sia fallita a causa della rivalità franco-italiana, in Francia con eguale sincerità si crederà che essa sia fallita perchè l'Inghilterra si è rifiutata a comportarsi secondo i suoi obblighi verso la Società delle Nazioni, e cioè secondo l'idea che la difesa e la sicurezza di ciascuno deve essere la cura di tutti.

La *Morning Post* in un lungo articolo di fondo deplora la impetuosità con cui MacDonald si gettò nelle braccia degli Stati Uniti dinanzi ai vicini europei. Non vi furono prima della Conferenza intese con alcune delle Potenze europee, le quali così presero parte alla Conferenza sospettose. Un altro errore fu quello di sospendere la costruzione degli incrociatori mentre la conferenza discuteva. Il risultato di questi errori è che la Inghilterra ha irritato la Francia e l'Italia e l'Italia non è più riuscita a quell'accordo a cinque che era il principale della Conferenza.

Brevi dichiarazioni di Tardieu alla Camera sulla Conferenza

PARIGI, 12

(A. P.) La Conferenza navale ha avuto stasera un'eco alla Camera, in sede di discussione del bilancio degli esteri. Il socialista Blum ha domandato se il Governo non intendesse spiegarsi su quanto è stato fatto a Londra. Il Presidente del Consiglio Tardieu si è scusato osservando che l'accordo non era ancora nè concluso, nè firmato e che i negoziatori francesi non sono d'altronde ancora ritornati.

« Ciò che posso dire — ha aggiunto Tardieu — è che essi non faranno nulla di definitivo senza il consenso della Camera. In questa Conferenza noi abbiamo perseguito due obbiettivi essenziali: innanzi tutto mantenere i mezzi necessari alla sicurezza francese. Su questo punto non abbiamo abbandonato nulla. Secondariamente vegliare a che questa Conferenza, che perseguiva un alto ideale, non avesse per risultato di creare per l'avvenire difficoltà accessorie. Noi ci siamo riusciti. Penso che questa breve dichiarazione soddisferà la Camera. »

Ma Blum insiste ribattendo che il protocollo definitivo sarà firmato martedì o giovedì prossimo. La Camera francese, a suo giudizio, ha dato prova di un'estrema discrezione, a differenza di quanto hanno fatto i Comuni, che hanno frequentemente imbarazzato con le loro interrogazioni il Governo britannico; ma il leader socialista ritiene che non vi sarebbe alcun inconveniente nell'impegnare una discussione la settimana prossima.

« Il protocollo finale — risponde Tardieu — non potrà essere firmato che diversi giorni dopo Pasqua. Fino ad allora le commissioni lavoreranno e perciò i negoziati continueranno. Pazientate ancora dunque per un mese e tutti saranno contenti. »

E l'incidente si è chiuso così.

La celebrazione del pane iniziata a Roma

ROMA, 12

Oggi si è iniziata sotto l'alto auspicio del Duce e con l'aiuto e l'intervento delle più alte gerarchie fasciste la celebrazione del pane. Tale celebrazione ha incontrato la soddisfazione del pubblico il quale non ha mancato di offrire il suo contributo per la causa umanitaria che persegue l'Opera «Pro Oriente». La celebrazione del pane iniziatasi oggi continuerà domani.

Notaio arrestato per truffa

MILANO, 12

Nel suo studio di via Arco n. 1 è stato stamane arrestato il notaio dott. Demetrio Rosnati. Il dott. Rosnati stando a quanto si desume dal mandato di cattura contro di lui spiccato avrebbe commesso dal giugno 1927 ad oggi imbrogli per circa 200 mila lire. Il dott. Rosnati è stato condotto al Cellulare.

L'impressione in Austria per le dimissioni di Seipel

VIENNA, 12

(E.M.) Le dimissioni di Mons. Seipel dalla carica di capo del partito cristiano sociale danno ai giornali viennesi ampia materia di commenti. E' naturale infatti che l'atteggiamento di quest'uomo che ha avuto tanta parte nella vit politica della Repubblica susciti interessamento e preoccupazioni. Poichè un comunicato dell'agenzia giornalistica del partito cristiano sociale ha annunziato che Seipel si è ritirato dal partito per dedicarsi «ad un'attività che va oltre i confini del partito stesso», si fa oggi a indovinare quale sia tale genere di attività.

La *Reichspost*, organo cristiano sociale, parafrasa la lettera di dimissioni, aggiungendo molti riconoscimenti dei meriti dell'ex Cancelliere, che chiama vero «praeceptor Austriae». A proposito dell'attività cui egli intende dedicarsi, il giornale afferma che Seipel non potrebbe affidare ad altri la sua genialità e la sua missione ricca di frutti non soltanto per l'Austria e il popolo austriaco, ma anche oltre le frontiere e per l'abbattimento dei muri che separano i popoli e per la pacificazione europea. Dimettendosi l'anno scorso dalla carica di Cancelliere, costrinse i socialisti a scoprire il loro giuoco e rese quindi possibile l'approvazione di importantissime leggi.

La *Neue Freie Presse* insiste sulle difficoltà che si sono manifestate nelle file del partito cristiano sociale. Come un anno fa Mons. Seipel si sottrasse al dissidio esistente tra il Governo e il più forte partito della maggioranza, per prendere una posizione più attiva e più indipendente, così ora l'ex Cancelliere si preparerebbe alla nuova battaglia. Anche se Seipel abbandona la direzione del partito, egli resta tuttavia un'autorità politica e un fattore della vita parlamentare austriaca.

La "nave dei tesori,, sulla via del ritorno

Scambio di messaggi tra Mussolini e MacDonald

LONDRA, 12

(C.C.) E' salpata oggi dal porto di Londra sul Tamigi la *Leonardo Da Vinci* col suo prezioso carico di capilavori dell'arte classica italiana. Una gran folla, adunatasi sulla banchina, fece il saluto alla voce alla bella nave italiana. A bordo erano stati invitati a colazione dal comandante Sturlese S. E. l'Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro, i principali membri del comitato britannico dell'Esposizione e del comitato italiano e parecchie notabilità del mondo artistico e giornalistico londinese. Il comm. Modigliani, che durante il viaggio di ritorno vigilerà amorosamente sui tesori custoditi dentro le capaci stive della *Leonardo Da Vinci*, fu festeggiatissimo.

Durante la colazione la nave discendeva il corso del Tamigi fino alla foce, dove gli ospiti furono sbarcati e con un ultimo scambio di calorosi saluti, la nave riprese la sua rotta per Vigo e Genova. Sulla *Leonardo* viaggiano alla volta dell'Italia solo sette passeggeri: il comm. Modigliani con la signora e la figlia, due assistenti della Pinacoteca di Brera, un alto funzionario di polizia e il segretario del comitato britannico dell'Esposizione, maggiore Langden. Prima della partenza il comm. Modigliani mandò un cordiale telegramma di saluto al Lord Mayor della City di Londra.

Il sig. MacDonald ha inviato un cordialissimo telegramma al Capo del Governo italiano, in cui dice:

« *La collezione dei capolavori dell'arte italiana che per quasi tre mesi ha deliziato a Londra i nostri cuori, si è ormai sparpagliata e i quadri sono sulla via del ritorno. Noi abbiamo già tentato di dire l'espressione del nostro apprezzamento a tutti coloro che si sono tanto adoperati per il successo di quest'Esposizione, ma non posso far a meno di esprimere a V. E. tutto il mio grato riconoscimento e il mio fervido ringraziamento per l'interessamento personale e l'appoggio che assicurarono il successo di questa grande impresa, la quale rimarrà un avvenimento indimenticabile nella storia britannica delle belle arti e delle esposizioni* ».

Al telegramma del Primo Ministro britannico l'on. Mussolini ha così risposto:

« *Sono molto grato a V. E. del cortese messaggio che ha voluto inviarmi in occasione della chiusura dell'Esposizione d'arte italiana a Burlington House. Posso assicurarla che questa memorabile manifestazione artistica, alla quale hanno tanto contribuito il generoso interessamento di S. M. il Re Giorgio, e del Governo britannico, nonchè le istituzioni e i privati proprietari che hanno voluto prestare i tesori delle loro collezioni, è stata seguita in Italia con sincero compiacimento e profondo interesse. Questa circostanza mi è particolarmente gradita per porgere a V. E. insieme alle mie più vive felicitazioni per il grande successo dell'importante iniziativa, a cui ella ha dato così efficace e autorevole impulso, i sensi de'la mia migliore considerazione* - Firmato *Mussolini* ».

Le dimissioni del direttore della Banca Nazionale Jugoslava

VIENNA, 12

(E.M.) Il direttore generale della Banca nazionale jugoslava Dragutin Novakovic ha presentato improvvisamente le dimissioni; egli ha addotto ragioni di salute.

Con provvedimento odierno il tasso di sconto della Banca nazionale jugoslava è stato portato dal sei al cinque e mezzo per cento.

I funerali a Stoccolma della Regina Vittoria

STOCCOLMA, 12

(Vice) Stamane alle 9 si sono svolti i solenni funerali della Regina Vittoria. A bordo della corazzata che ha trosportato il feretro, si compivano le operazioni di ancoraggio, Re Gustavo ha tenuto consiglio. Dieci ufficiali di marina hanno sbarcato il feretro a spalle; quindi il corteo si è mosso, accompagnato dallo scampanio di tutte le torri di Stoccolma. Tutta Stoccolma e molta gente della provincia si è assiepata lungo il percorso. Le corone erano portate a braccia da soldati e il feretro seguiva senz'altro ornamento che un ramo d'edera. Venivano subito dopo il Re Gustavo, i due Re di Norvegia e di Danimarca, il Principe Ereditario, il Principe Guglielmo ed altri principi di Casa Reale; quindi le rappresentanze e le vetture. Il Sovrano notò con visibile soddisfazione la presenza di tutta la colonia italiana con bandiera; il Re rispose al saluto degli italiani accennando un saluto romano, mentre i principi e gli altri del seguito salutavano tutti il tricolore. La cerimonia funebre è stata solenne e commovente.

Un nuovo record francese

PARIGI, 12

(A.P.) L'aviatore Mermoz che aveva lasciato lo stagno di Berre presso Marsiglia ieri mattina alle 10.57, ha ammarato nel pomeriggio di oggi alle 10.22, dopo aver tenuto l'aria per circa 30 ore e 25' e percorso 4325 km. su un idrovolante Latecoere munito di motore Hispano Suiza da 600 cavalli.

Il Merboz ha così battuto il record del mondo di distanza in circuito chiuso, già detenuto dagli americani Connell e Rod con 2525 chilometri.

L'aviatore era accompagnato da un osservatore e da un radiotelegrafista, il quale ultimo disponeva di un posto di lunga portata che gli ha permesso di restare in costante collegamento con diversi posti riceventi della compagnia Aero postale proprietaria dell'idrovolante. Quest'ultimo dovrà servire per il servizio commerciale atlantico tra S. Louis e Natal.

Due giovani annegati durante un viaggio sul Danubio

VIENNA, 12

(E.M.) Quattro giovani di Bratislava, fra i 16 e i 19 anni, avevano deciso di compiere un'avventuroso viaggio discendendo in barca il Danubio fino al Mar Nero. Si erano debitamente provvisti di viveri, prendendo seco anche del denaro. A mezzanotte tra giovedì e venerdì essi si staccarono dal porto di Bratislava e iniziarono l'avventura; questa ebbe però brevissima durata e fine tragica. Erano giunti presso il confine tra Cecoslovacchia e Jugoslavia allorchè un rimorchiatore che andava contro corrente si parò loro dinanzi. Nell'oscurità della notte essi non avevano visto in tempo i fanali di posizione; quando l'ombra della nave si profilò loro incontro era già troppo tardi e la barca andava a sbattere contro l'ostacolo sfasciandosi e colando a picco. Due dei giovanotti poterono salvarsi a nuoto; altri due affogarono malgrado i tentativi di salvataggio intrapresi dall'equipaggio del rimorchiatore.

Il nuovo Patriarca serbo

VIENNA, 12

(E.M.) Si sono svolte oggi, nella chiesa principale di Belgrado le elezioni del nuovo Patriarca serbo. Dopo una messa solenne i convenuti si sono riuniti per la votazione. E' risultata eletta la seguente terna: il metropolita di Uskub, Varnava Rosi, il metropolita di Cettigne, Dogic e il vescovo di Serajevo, Zimonic. Il Sovrano ha scelto nella terna il metropolita di Uskub, che sarà solennemente insediato nella carica di Patriarca domattina. Il nuovo eletto ha cinquant'anni.

Ragazzino che si frattura il cranio caduto dal rimorchio d'un camion

ODERZO, 12

Una delle consuete disgrazie dovute all'imprudenza dei ragazzi che salgono sui rimrchi dei camions in corsa, avvenne ieri a Roncadelle frazione del Comune di Ormelle. Alle ore 12 e mezza il ragazzino Salvadori Giuseppe di anni nove di Ferdinando uscito dalle Scuole Elementari, mentre rincasava ebbe la disgraziata idea di salire sul rimorchio di un camion della Ditta Battistella di Susegana. Guidava il camion lo chauffeur Cecchetto Leone pure di Susegana che pel rumore del motore non si accorse che il ragazzino era salito nella vettura posteriore. Volle disgrazia che il Salvadori scivolasse dal rimorchio andando a battere il cranio sulla massicciata stradale. Il Cecchetto che non si accorse della disgrazia continuò intanto nella sua corsa.

Il ragazzino fu raccolto dai passanti quando ormai non dava più segni di vita per la completa frattura della scatola cranica. Sul luogo si recarono prontamente il podestà di Ormelle sig. Francesco Soligoni il medico d.r Pietro Tombetta ed il maresciallo dei Caraginieri, sig. Michele Protta.

Dichiarazioni di Bethlen sui colloqui con Mussolini

ROMA, 12

Il Presidente del Consiglio ungherese Bethlen ha ricevuto alla Legazione d'Ungheria i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha fatto importanti dichiarazioni.

« Nelle conversazioni che ho avuto col Capo del Governo italiano— egli ha detto — ho constatato con soddisfazione che i vincoli di amicizia che legano i nostri due Paesi si sono rinsaldati e che le relazioni fra l'Italia e l'Ungheria sono ispirate a quella reciproca fiducia che è indispensabile alla efficace mutua collaborazione.

« Con questo spirito di perfetta comprensione ci siamo intrattenuti con S. E. Mussolini su tutte le questioni che interessano l'Ungheria e l'Italia. In materia di politica estera abbiamo constatato l'identità di vedute che dirigono l'azione dei due governi. Nel campo economico abbiamo esaminato le possibilità di estendere maggiormente i nostri scambi commerciali e di intensificare il traffico del porto di Fiume, sia dal punto di vista dell'esportazione ungherese in Italia che da quello dell'esportazione italiana in Ungheria. Abbiamo pure parlato di alcune questioni riguardanti la navigazione marittima ».

Una lettera del Papa per le celebrazioni Antoniane

CITTA DEL VATICANO, 12

Il Papa ha diretto tre lettere ai superiori delle tre famiglie francescane, cioè frati minori, conventuali e cappuccini, in occasione del centenario di Sant'Antonio da Padova che scade nel prossimo anno.

Pio XI ricorda i recenti splendidi fasti francescani ed auspica la più grande solennità e frutti spirituali copiosi da quelle del centenario antoniano; stabilisce che i festeggiamenti abbiano inizio il 13 giugno 1931, giorno della festa del Santo, e durino per un anno intero, in modo da comprendere nel loro ciclo anche il settimo centenario della canonizzazione del Santo, avvenuta il 30 maggio 1232.

Alcuni pensano che non sia impossibile che nel corso delle feste centenarie, che avranno luogo nel centro di Padova dove riposa il corpo del Santo, il Papa si rechi personalmente a prendervi parte, dato anche che il Santuario di Sant'Antonio di Padova è Santuario Pontificio, riconosciuto come tale dai trattati lateranensi insieme con i Santuari di Loreto e di Assisi.

Grave ferimento involontario seguito da altra disgrazia

THIENE, 12

Una grave disgrazia dovuta alla imprudenza del maneggio delle armi e alla quale per avversità del destino è seguito un altro grave incidente che poteva avere serie conseguenze, è successa ieri a Lugo Vicentino impressionando quella laboriosa e tranquilla popolazione.

Certa Castellan Rina in Carollo di anni 25, casalinga, mentre alle ore 15 si trovava sulla porta di casa sua, veniva colpita all'arto superiore destro da una fucilata sparata a brevissima distanza dal cognato Cattelan Antonio di anni 50 che trovavasi in casa, e che staccato un fucile presso una trave in cucina nell'esaminarlo forse credendolo scarico, lasciava partire un colpo

La povera donna immediatamente soccorsa e medicata dal medico di Lugo, venne caricata su un automobile e trasportata all'Ospedale di Thiene.

Presero posto in vettura oltre al guidatore Brazzale Giuseppe, il cognato Sbalchiero Giuseppe e certa Carollo Maddalena. Giunto l'auto a Zugliano in una svolta, slitò rovesciandosi lasciando tutti più o meno contusi. Il sig. Cunico Fiorindo mise a disposizione la sua macchina trasportando gli sfortunati al nostro ospedale, dove i sanitari riscontrarono agli stessi ferite guaribili in pochi giorni. Alla Gattelan Rina purtroppo dovettero procedere all'imputazione del braccio destro colpito dalla fucilata.

Incendiario per vendetta condannato a tre anni

VICENZA 12

Nel pomeriggio di oggi è comparso davanti al nostro tribunale il contadino Bortolo Cailotto di anni 40 da Valdagno, imputato di incendio doloso per avere appiccato il fuoco a scopo di vendetta un paio di mesi fa a due capanne contenenti attrezzi rurali di proprietà l'una di suo fratello Giacomo, e l'altra di tale Giacom[illegible].

Il tribunale ha condannato l'incendiario a tre anni, quattro mesi e 13 giorni di reclusione, oltre al pagamento di una congrua provvisionale alla parte civile e alle spese e danni.

Cambridge vince Oxford nella regata sul Tamigi

LONDRA, 12

(C.C.) La classica regata universitaria annuale tra Oxford e Cambridge è stata vinta ancora una volta dall'Università di Cambridge, E' questa la sesta volta di seguito che la sorte favorisce quella Università. Come al solito, le rive del Tamigi erano gremite di folla per assistere all'avvenimento, non ostante la pioggia.

Estrazione lotto del 12 Aprile

VENEZIA	77	1	18	21	28
BARI	35	46	17	33	1
FIRENZE	73	46	39	27	45
MILANO	25	19	70	1	12
NAPOLI	68	79	37	71	67
PALERMO	65	74	89	70	47
ROMA	61	73	25	62	45
TORINO	88	17	52	45	71

La Coppa delle Mille Miglia

Mortale sciagura presso Siena Due auto sfasciate

SIENA, 12

A tre chilometri dal paese di Buonconvento verso le ore 18, presso il ponte delle Ferlate, la macchina del concorrente alla Coppa delle Mille Miglia conte Vinci, pilotata dal sig. Berni Enrico di Firenze, ha cozzato contro la spalletta del ponte stesso precipitando nel fosso sottostante dall'altezza di circa quattro metri.

Il pilota Berni ha riportato nella caduta gravissime ferite in seguito alle quali è deceduto poco dopo all'ospedale di Buonconvento. Il conte Vinci è rimasto incolume.

Presso la porta romana dello stesso paese di Buonconvento la vettura « O. M. » pilotata dall'on. Moretti e contrassegnata con il N. 11 ha urtato violentemente contro un muro sfasciandosi. Tanto l'on. Moretti quanto il secondo pilota Gosi sono rimasti incolumi.

Il passaggio a Firenze

FIRENZE, 12

Hanno transitato da Firenze i concorrenti alla gara automobilistica per la Coppa delle Mille Miglia. Al controllo posto al Piazzale Michelangelo i primi corridori sono passati in quest'ordine:

Ambrisini-Muchetti su Fiat 1500 alle 14.44'47" e 3 quinti in ore 3, 43' 47" — Pericciolì-Apollonio su Fiat 1100 alle 15, 49' 2 quinti in ore 3,44 — Matrullo-Giannini su Salmson 1100 alle ore 15, 6' 6" un quinto in ore 3, 43' 6" — Spotorno-Ghiringhelli su Fiat 1500 alle 15, 9' 7" 3 quinti in ore 4, 6' 7" — Mazza su Fiat 1100 alle ore 15, 15' 41" 4 quinti in ore 4, 8' 41" — Fischer su Fiat 1100 alle 15, 17' 21" — Fratelli Biagioni su Fiat 1500 alle 15, 17' 41" 4 quinti — Fratelli Premoli su Salmson 1100 alle 15, 29' 25" 4 quinti — Lovisolo su Fiat 1500 alle 15, 30' 28" 4 quinti — Tibina su Fiat 1100 alle 15, 30' 48" — Frigo-Bianchi su Bianchi 1500 alle 15, 32' 26" 3 quinti — Montanari su Fiat 1100 alle 15, 32' 37" — Tamburrini su Maserati 1100 alle 15 33' 14" 3 quinti — Martinelli su Fiat 1100 alle 15, 35' 52".

Due ritiri a Parma

PARMA, 12

Dei 122 concorrenti che hanno transitato al controllo di Parma hanno segnati i tempi migliori Nuvolari, Mincia, Campari e Arcangeli. Si sono ritirati Lamperti per fusione delle bronzine e Mariani per guasti al motore.

La "sei giorni,, parigina Belloni-Piemontesi ancora terzi

PARIGI, 12

(G.B.) La penultima giornata della corsa dei sei giorni è stata ancor più movimentata delle precedenti. Nel pomeriggio di oggi la corsa è stata ricca di fasi brillantissime, che hanno portato a continui sconvolgimenti nella classifica. Alle 17 Linari, non avendo trovato un compagno col quale formare una associazione, ha dovuto abbandonare. Il pubblico gli ha tributato una calda dimostrazione di simpatia e un gruppo di parigini gli ha offerto un premio speciale.

Questa sera le cacce sono continuate senza interruzione e la coppia più brillante è stata quella italiana: Belloni-Piemontesi, che ha ancora migliorato la sua classifica, portandosi al terzo posto, ad un giro dai leaders. Questa sera alle 23, dopo 120 ore di corsa, la coppia di testa aveva percorso 2758 km. e la classifica era la seguente:

1. Choury-Fabre 127 punti; 2. ad un giro Horan-Beckmann 171 punti; 3. Belloni-Piemontesi 107 punti; 4. Marcillac-Mouthon 92 punti; 5 a tre giri Pelissier-Blanchonnet 20[illegible] punti; 6. Raynaud-Deneef 157 punti; 7. Charlier-Duray 124 punti; Le altre coppie seguono a cinque giri e più. Lo svizzero Richli si è ritirato stasera.

Riunione ciclo-motociclistica allo Stadio di Verona

VERONA, 12

Si è svolta oggi allo Stadio Comunale la riunione ciclo-motociclistica indetta e ottimamente organizzata dal Veloce Club Verona.

La bella giornata ha richiamato un pubblico numeroso che ha preso vivo interessamento alle varie gare che furono molto combattute.

La riunione è stata indetta in favore del corridore Carlo Vertua infortunatosi domenica scorsa allo stesso Stadio.

Ecco il risultato delle varie gare:

CICLISMO

Velocità dilettanti m. 1000: 1 Mozzo; 2. Gardellin; 3. Bubbio; 4. Ceschina. Tempo ultimo 200 m. 13

Inseguimento a coppie dilettanti 1. Bullio-Ceschina; 2. Mozzo, Gardellin. La coppia vincitrice raggiunge la seconda al 7. giro in 3'11" 4 quinti.

Australiana a squadre dilettanti. 1. squadra composta di Soave, Fraccaroli, Vignola, che raggiunge la seconda al 17. giro in 8'40"; 2. squadra Garzotto, Galetti, Manzanotti.

Individuale Dilettanti mezzofondo: Km. 20 giri 60: 1. Bullio con punti 21; 2. Berardo p. 14; 3. e 4. Ceschina e Tubini p.8, Segnano Galetti, Soave e Garzotto. Tempo 36'11

Tentativo di record dei m. 100, professionisti: 1. Bresciani in 1'11" 2. Pancera in 1'15" 2 quinti; 3. Menegazzi in 1.15' 3 quinti.

Velocità professionisti m. 1000: 1. Menegazzi; 2. Bresciani; 3. Pancera. Ultimi 200 m. in 13"

Inseguimento professionisti Km. 10, giri 30: 1. Pancera, 2. Bresciani; 3. Meneagzzi. Tempo 14'33".

GARE MOTOCICLISTICHE

Prova campionato veronese dilettanti — Inseguimento «Dirt Track» Km. 5 giri 17: 1. Pellegrini in 8.42 2. Furlani.

Scratch motociclistico professionisti «Dirt Trock: Km. 5, giri 17: 1. Fieschi in 7.57; 2. Zanchetta; 3. Maffei; 4. Centi.

Australiana a coppie professionisti: Km. 5, giri 17: 1. Moretti-Zanchetta in 7.34 4 quinti; 2. Maffei-Fieschi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	68,—	68 —	68,—	68,—
Consolid. 5 ojo	80,95	81,05	80,97	81,02
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,50	75,30
Bancari				
Banca d'Italia	1940 —	1940 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1417 —	1418 —	1417,—	1427,—
Banca Credito	565,—	564 —	566,—	566 —
Banco Roma	113,—	113 —	113,—	113,—
Cred. Italiano	754,—	758 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	506,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	193,—	192,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	819,—	821,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89,50	89 —	88,—	88,—
Mediterranee	712,—	712,—	—,—	—,—
Meridionali	1192,—	1190 —	—,—	—,—
Rubattino	468,—	482,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	96,—	92,—	92,—	94,—
Costr. Venete	271,—	271,—	270,—	270,—
Saturnia	82,25	82,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	270,—	264,—
Tessili e Ma.				
Cot. Cantoni	2700,—	2700 —	—,—	—,—
Cot. Furter	167,50	112 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	482,—	489 —	—,—	—,—
Cot. Valolona	410,—	410 —	—,—	—,—
Cot. ValTicino	118,—	118 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	280,—	275 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	32,50	31,75	32,75	32,50
Fil. Cuc. Cant.	685,—	675 —	—,—	—,—
Cascami Seta	436,—	739 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1136,—	1136,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	156,—	160 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	216,—	216 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	3000,—	3000 —	—,—	—,—
Sete de Chà	242,—	245 —	246,50	241 —
Lin. Can. Naz.	285,—	288 —	—,—	—,—
Van Rotondi	400,—	400,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25,50	25,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	25,—	25 —	—,—	—,—
M. Facchetti	66,50	66,50	—,—	—,—
M. Ess. Vardi	905,—	890 —	—,—	—,—
Van Tosi	236 —	235 —	—,—	—,—
Varedo	42,—	42,75	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	67,—	62,75	—,—	—,—
Ferrasconi	91,50	91,50	—,—	—,—
Unione Ma	504 —	510 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1710,—	1740,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	50 —	50,—	—,—	—,—
Ansaldo	108,—	108,—	—,—	—,—
Ilva	201,50	201,50	—,—	—,—
Metallurgica	177,—	175 —	—,—	—,—
Elba	49 —	49,—	—,—	—,—
Monte Amiata	294,50	296,—	—,—	—,—
Montecatini	240,50	241,75	241,—	242 —
Breda	121,—	121,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	353,—	360,—	352,—	359,—
Isotta Frasch.	195,—	194,—	—,—	—,—
Bianchi	47,—	47,—	—,—	—,—
BisniSilvestri	66,—	66,50	—,—	—,—
Reggiane	91,75	92,—	—,—	—,—
Dalmine	129 —	132,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	65,—	65,—
C. N. Venez.	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	247,50	243,50	[illegible]	244,50
Elett. Brioschi	504,—	504,—	—,—	—,—
Dinamo m.	217,—	216,—	—,—	—,—
Bresciana	272,—	273,—	—,—	—,—
Adamello	310,—	314,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	256 —	256,—	—,—	—,—
Emiliana	536 —	521,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	457,—	457,—	—,—	—,—
Eeso	100,50	100,50	—,—	—,—
Edison	761,50	765,50	—,—	—,—
EdisonPor.	516,—	516,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.	151 —	151,—	—,—	—,—
Tizzo	186,—	186 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	288,—	288,—	—,—	—,—
Vizzola	821,—	822,—	—,—	—,—
Mer. di Elle tr.	316,—	316,—	—,—	—,—
Valdarno	176,—	174 —	—,—	—,—
Tecnomasio	106,—	106 —	—,—	—,—
Terni	378,—	377,50	376,—	378 —
Ir. Elettrid.	108,—	108,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	144,—	144,50	—,—	—,—
Ind. Zucher	800,—	800,—	—,—	—,—
Raffineria L. G.	915,—	915,—	—,—	—,—
Past. Baroni	46,—	46,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	60,—	58,—	—,—	—,—
Gulinelli	270,—	272,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,65	3,70	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	420,—	417,—	—,—	—,—
Fondi Rust	160,—	160,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	80,50	80,—	—,—	—,—
TeniStaci	634,—	641,—	—,—	—,—
GrandiAlber.	65,—	67,25	63,—	61,50

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Diversi				
Tenelli	81,—	80,5	—,—	—,—
Gas Torino	231,—	231,—	—,—	—,—
[illegible] Lanza	67,50	67,50	—,—	—,—
Petroli	40,25	40,25	—,—	—,—
Eridania	465,—	466,—	—,—	—,—
Italo Am.	241,—	244,—	—,—	—,—
Pirelli It.	861,—	861,—	—,—	—,—
Pirelli C.	198,—	197,—	—,—	—,—
Rinascente	74,50	75,—	—,—	—,—
Brasital	115,—	116,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	217,52	217,—	—,—	—,—
Spalato	300,—	300 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4385,—	4395,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,69	74,70	74,70	74,71
Zurigo	369,62	369,72	369,75	369,90
Londra	92,79	92,80	92,81	92,81
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	238,50	238,50	239,—	239,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,57	56,55	56,55	56,55
Bucarest	11,32	11,32	11,35	11,35
Argentina oro	17,67	16,91	—,—	—,—
" carta	7,52	7,46	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19,07	19,07	19,08
" cheque	19,05	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,75	33,75	33,76
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 478 — Id. id. B e C 478 — Adria 66 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 91 — Lloyd 547 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 170 — Martinolich 140 — Tripcovich 168 — Assicurazioni Generali 4395 — Riunione Adriat. prima serie 1855 — Id. id. seconda serie 1855 — Forze Idrauliche 117 — Cantiere Navale Triestino 68 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 75 — Stabilim. Tecnico Triestino 150

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.80 — New York 19.07.75 — Zurigo 369.70 — Madrid 238 — Amsterdam 766.50 — Berlino 455.40 — Bucarest 113.45 — Praga 56.52 — Vienna 266.882 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.30 — Budapest 333.25 — Oslo 511 — Tirana 366.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato ad Ancona il 9-4 da Alessandria; «Caboto» partito da Val di Torre il 10-4 per Rotterdam; «Dandolo» partito da Calcutta il 9-4 per Karachi; «Lepanto» partito da Massaua l'8-4 per Suez; «Loredano» partito da Suez il 7-4 per Massaua; «Manin» passato Capo Lizard l'11-4 per Cardiff; «Marco Polo» arrivato a Moulmein l'8-4 da Calcutta; «Mauly» partita da Calcutta il 9-4 per Colombo; «Marin Sanudo» partito da Perim l'11-4 per Gibuti; «Orseolo» arrivato a Trieste il 12-4 da Venezia,

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.47 vecchio 15.73 — Febbraio nuovo 15.58 — Marzo id. 15.70 — Aprile vecchio 16.27 — Maggio id. 16.37 — Giugno id. 16.39 — Luglio id. 16.41-42 — Agosto 16.05 — Settembre id. 15.80 — Ottobre nuovo id. 15.29-30; [illegible] 15.54-56 — Novembre id. 15.34; id. 15.60 — Dicembre id. 15.42; id. 15.66.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 aprile: «Molfetta» ital. da Monfalcone vuoto.

Arrivati il 12 aprile: «Paganini» ital. da Barcellona con merci — «Novasti» ell. da Cardiff con carbone — «Sabbia» ital. da Susak vuoto.

Spedizioni del 12 aprile: «Honwed» ungh. per Sulinà vuoto — «Brutsocy» norv. per Melilla vuoto — «Antzouletta» ell. per Sulinà vuoto.

Partenze dell'11 aprile: «Faneromeni» ell. per Sulinà — «Drugi Dalmatinsky» jugosl. per Segna — «Orseolo» ital. per Trieste — «Rocco» ital. per Gravosa — «Cellina» ital. per Trieste — «Graz» it. per Alessandria — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Kosovo» jugosl. per Metcovich.

Carichi specificati: Pir. «Cellina» ital. arrivato il giorno 11 aprile: da Vancouver: rinfusa tonn. 250 frumento: da Salvador: sacchi 850 caffè, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Novasti» el. l'arrivato il 12 aprile: da Cardiff: rinfusa tonn. 4200 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Il Provveditorto al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 aprile 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 21, al largo 2;, in rip. 1; totale 24. Arrivati 8; partiti 12.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2091; merci varie tonn. 50; totale tonn. 2141.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 200; merci varie tonn. 479; totale tonn. 679.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 63; uomini 598 — Carri caricati 57; scaricati 238 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 13 aprile 1930-VIII:

Pir. «Ausonia» a Alexandria Radio — «Aquileia» a Alula Radio — «Belvedere» a Olinda Pernambuco Radio — «Brasile» a Genova Radio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio — «Conte Grande» a Chatham Radio — «Colombo» a Cagliari Radio — «Oracovia» a Vittoria Radio — «Duilio» a Amaralina Radio — «Esperia» a Napoli Radio — «Esquilino» a Vittoria Radio — «Francesco Crispi» a Cagliari Radio — «Giuseppe Mazzini» a Cagliar Radio — «Gange» a Massaua Radio — «Giulio Cesare» a Cagliari Radio — Helouan» a Brindisi Radio — «Italia» a Rodi Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio, Via Italo Radio — «Roma» a Cagliari Radio — «Romolo» a Roma Italoradio, Via Italo Radio — «Sardegna» a Alexandria Radio — «Saturnia» a Cagliari Radio — «Umbria» a Vittoria Radio — «Venezia» a Roma Italoradio, Via Italo Radio — «Viminale» a Roma Italoradio, Via Itaiora Radio — «Vulcania» a Cagliari Radio — «Virgilio» a Cagliari Radio — «Vienna» a Brindisi Radio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.30; tramonta alle ore 18.51 — Luna tramonta alle ore 5.37; leva alle ore 19.24 — Primo quarto il 6; Luna piena il 13.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.55 e 16.35; Alte ore 11.0 e 22.50.

Ieri 12, a Venezia, temperatura massima 17.0; minima 11.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Frassine in morbida pronunciata; Po in morbida; Livenza, Piave e Brenta in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione e Adige in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione attraverso il canale Cavetta, fino a tutto aprile, può essere esercitata solamente dalle ore 12 alle 13 e dalle 19 alle 7 in dipendenza dei lavori del ponte di Cavazuccherina.

Fino al 20 corrente i canali Adigetto e Scortico saranno messi in secca per l'esecuzione dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Gadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera, rimane sospesa fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte; i natanti per poter transitare dovranno attendere il termine della infissione dei pali.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Stato Civile di Venezia

Giorno 12 Aprile 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 8, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Fagarazzi Lorenzo bracciante con Marassi Giovanna cas. — Bartorelli Pietro architetto con Aresu Bruna civ.; tutti celibi — **Decessi**: Zani Clemente di anni 65 con. r. pens. — Da Villa Ferdinando 50 id. mur. — Rebello Luigi 20 celibe motorista — Romor Angelo 38 con. elettr. — Vianello Giov. 74 id. brace. — Bruni Zennaro Enrica 77 ved. r. pens. — Miotto Creva Italia 49 con. cas.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 7 corr.:

Venezia: C. di C.: Assestamento bilancio 1929 dell'O. P. Torni — Venezia: Ricorso Toffano Desiderio per tassa cani 1926 — Cavarzere: Comune: Concessione di case popolari con patto di futura vendita — Cavazuccherina: Comune: Applicazione imposta di consumo — Martellago: Comune: Applicazione imposta di consumo — Musile: Comune: idem — Scorzè: Comune: Abolizione dazio consumo ed applicazione imposta di consumo — Venezia: Provincia: Vaccinazioni antidifteriche con l'ematossina. Trasferte al personale — Venezia: C. di Carità: Assestamento bilancio 1929 della Casa d'Industria; dell'Opera Pia Elemosiniera; della Casa di Ricovero; dei Dormitori. — Venezia: Colonia Alp. Mestre: Gratificazione al medico ed alla visitatrice — Venezia: Murano: Fabbriceria S. Pietro Martire: Bilancio 1930-32 della Confraternita del SS. Sacramento — Cavarzere: Comune: Spesa di ricovero per vecchi malati — Stra: Comune: Sussidio ad indigenti inabili al lavoro — Vigonovo: Comune: Erogazione in memoria del defunto maestro Zilli Alessandro — Venezia: C. di Carità: Assestamente bilancio 1929 dell'Orfanotrofio maschile; degli Ospizi Riuniti; dell'Orfanotrofio femminile; dell'O. P. Monin; dell'O. P. Ca' di Dio; dell'O. P. Penitenti — Noale: Comune: Gestione daziaria. Variazioni al bilancio 1930 — Noale: Osp. Civile: Bilancio 1930 — Scorzè: Asilo inf. Peseggia: idem — S. Donà: Comune: Contrattazione mutuo — id.: Applicazione imposta di consumo — Annone V.: Comune: Applicazione imposta di consumo — Cavazuccherina: C. di Carità: Bilancio 1930-32 — Campolongo: Comune: Bilancio 1930 - Variazioni — Fossalta di P.: Comune: Applicazione imposta di consumo — Fossò: Comune: idem — Noventa di P.: Comune: idem — Portogruaro: Comune: idem

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (ECO-NO-MIA) i seguenti:

Signore: Dina Piazza, Stella Vianello, Maja Querini, Florian Vittoria, Nina Zara, Gisella nob. Perocco, Carolina dalle Pezze, Anna Pinzoni, Gina Rossi, Tina Rigoni di Chioggia, Amalia Torelli, Elena Segurini, Ines De Rossi, Lina Oltremonti, Elisa Moda, Silvia Drago, Emilia Ghigi.

Signori: Ugo Fraschetti, Adriano Karlitzky, Attilio Zenno, Francesco Casiglieri, Giuseppe Vianello, rag. Cesare Ortolani, Ernesto Volpi, Eugenio Duse, Giambattista Gamba, Eugenio Alzetta, Giacobbe Giuseppe, Giorgio Funes, Gaetano Favinelli.

La sorte favorì Dina Piazza, Ines De Rossi, Attilio Zennaro, Giuseppe Vianello.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 20.35: Concerto variato.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 21: Serata varia.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — (Vedi Torino). — 10.45-11.15: Musica religiosa. — 12.30-14: EIAR concertino. — 16-16.30: Commedia. — 18-18.10: Informazioni sportive.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 Kw. 1.5. — 20.30-21: Radio-sport. — 21.2: Opera o concerto.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 11: Trasmissione dalla «Casa di Dante»: Pietro Misciatelli: «Canto XXX. del Purgatorio». — 17-19: Concerto strumentale e vocale. 1. Rossini: «Cenerentola», sinfonia (sestetto EIAR) - 2. Donaudy: «Come l'allodoletta» - 3. De Falla: «Jota» (tenore Gino Del Signore) - 4. Darius Milhaul: «Canto ebraico» - 5. Dvorak: «Due canzoni boeme» (soprano Enza Motti-Messina) - 6. Zandonai: Interludio dell'opera: «Conchita» - 7. Grieg: «Olaf Trigvason» (Preghiera e danza del tempio), sestetto EIAR. - 9. Tommasini: «La lavandaia di San Giovanni» - 10. Due canzoni popolari: a) «Ninna nanna istriana»; b) «Serenata sarda» (soprano Enza Motti-Messina) - 11. Fauré: «Clair de lune» - 12. Duparc: «Phydilè» (tenore Gino Del Signore) - 13. Wolf-Ferrari: Intermezzo 2. dall'opera: «I gioielli della Madonna» (sestetto EIAR) - 14. Giovanni Strauss: «Loreley», suite di valzer (sest. EIAR). — 20.15-21: Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolav. - Sport (20,30) - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario. — 21.2: Serata d'opera italiana. Esecuzione della commedia lirica in 3 atti «L'amico Fritz» musica del m. Pietro Mascagni.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 19.15-20: Concertino del pranzo: 1. Niklas: «Czardas» - 2. Nucci: «Bambola innamorata», intermezzo - 3. Antonini: «Vers le rêve», valse - 4. Fall: «Der Liebe Augustin», fantasia - 5. Tarenghi: «Celebre serenata» - 6. Scassola: «Dolce primavera», intermezzo - 7. Blanco: «Hechicera», tango - 8. Silvery: «Jella», one-step. — 20.30: «Pierrot nero», operetta in 3 atti di Hajos, diretta dal m. Cesare Gallino, allestita dal cav. Massucci.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 14 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 112 — Giovanotti di coperta 101 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 60 — Fuochisti 287 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 270 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.50 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.23 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.06 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.35 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D.; 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.35 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.03; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.

(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.

(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.

(5) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza da Milano.

(6) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza per Trieste.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 104 - Cent. 25 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 14 Aprile 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 63.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-03 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Venticinquemila "Fiamme Verdi„ a Trieste giurano fedeltà al Re e al Duce

TRIESTE, 13

Venticinquemila «scarponi» sono sfilati stamane per le vie di Trieste. Venticinquemila «fiamme verdi» si sono adunate in Piazza dell'Unità di fronte all'Amarissimo. Venticinquemila alpini, discesi dalle possenti montagne e dalle più remote vallate, hanno ascoltato la parola calda ed appassionata del loro capo, S. E. Manaresi. E in questa Trieste sacra al cuore di ogni italiano, i vecchi ed i giovani soldati hanno rinnovato il giuramento di essere in pace come in guerra incrollabili come le rupi dei monti, nella custodia dei sentimenti più sacri e più puri, nella difesa dei confini e, ove occorra, nell'azione per portarli più avanti.

I figli della montagna

Trieste non si è smentita, e come nei giorni della redenzione, come per la festa dell'annessione, essa si è palesata in tutto il suo schietto entusiasmo, in tutta la sua grazia gentile accogliendo, in un tripudio di tricolori e di luci sfolgoranti, fraternamente e amorosamente le falangi degli «scarponi» giunti fin dalle prime ore di sabato mattina. Il primo treno speciale, ovverosia «tradotta», è giunto alle 4.10 e il diciasettesimo questa mattina alle 7.15. Numerosi altri alpini sono arrivati alla spicciolata in treno, in automobile, in motocicletta e con ogni altro mezzo.

Gli «scarponi» non hanno perduto tempo e subito hanno dilagato, come una fiumana, per ogni dove fino negli angoli più remoti della città, salendo nelle colline e sparpagliandosi nelle deliziose ed incantevoli località della riviera del golfo triestino. I figli della montagna hanno voluto prendere subito contatto con il mare ed hanno preso d'assalto vaporetti e barche veleggiando sull'onda irrequieta e fraternizzando con i marinai d'Italia durante la loro visita alle navi qui ancorate da qualche giorno.

Questa mattina per le vie di Trieste c'era un'aria montanina, con tutti questi «scarponi», che non hanno quasi affatto dormito e che hanno trascorso la breve notte negli accantonamenti o per le strade a riconoscersi e ad abbracciarsi, dopo tanti anni, a ricordare i bei tempi e ad intonare le vecchie canzoni alpigiane. Un alpino è per sua natura silenzioso; due alpini sono capaci di percorrere chilometri senza scambiare una parola: tre alpini hanno invece irresistibile il bisogno di cantare le canzoni che sentirono cantare dai vecchi, che improvvisarono nei riposi dopo la trincea, che fresche corrono di baita in baita e di valle in valle a perpetuare la gloria delle Alpi.

La sveglia mattiniera

I triestini hanno così avuto la loro sveglia per tempo, hanno spalancato le finestre, hanno abbandonato al vento le mille bandiere ed hanno ascoltato le musiche lente e fiere che, nell'alba hanno scandito il passo del X reggimento Alpini, quello degli eroi del Pasubio e delle Tofane, del Monte Nero e del Cengio, dell'Ortigara e del Grappa, giunto come una fiumana alpestre dopo aver raccolto tutte le sue vene dalle cento valli.

Alle 6 è suonata la sveglia. Il cielo è un po' coperto, ma poi brillerà il sole. Il sole più puro della nuova Italia e l'azzurro più terso di marca schiettamente italiana, quale l'attendevano questi montanari semplici e arguti, accompagnerà il pellegrinaggio dei venticinquemila. Le sezioni al comando dei rispettivi comandanti si sono mosse dagli accantonamenti per raggiungere alle ore sette la zona di ammassamento situata sulla riva del mare tra la Stazione di Campo Marzio e l'Albergo Savoia. La colonna inquadrata in nove reggimenti, secondo le rispettive zone di reclutamento, è sboccata in piazza Unità, ove si è raccolta attorno all'altare per ascoltare la messa. Tutte sono presenti, le venticinquemila «penne d'aquila»; anche chi ha fatto «notte bianca» ha saputo trovare da sè la strada per raggiungere il luogo del convegno.

La Messa in Piazza

Alle otto e mezza, piazza Unità è rigurgitante di alpini. Le finestre dei palazzi che la circondano sono gremite di folla che applaude ed assiste entusiasta e commossa allo spettacolo meraviglioso. Allegria e spirito ridanciano espressi in cento diverse manifestazioni. Così è il carattere dell'alpino arguto e brontolone, paziente e geniale. Ma appena S. E. Fogar Arcivescovo di Trieste, assistito dal capitano divisionale don Galassini e da don Rossi e circondato da tutti i cappellani alpini convenuti a Trieste, ha iniziato il Divino Sacrificio della Domenica delle Palme, l'alpino ha ritrovato il suo fervore religioso, tutta la sua fede semplice ed umile.

Di fronte all'altare, eretto in mezzo alla piazza e ornato con arte di drappi e vessilli è il battaglione Bassano» che è venuto per partecipare alle feste dei vecchi commilitoni. Sono presenti inoltre una compagnia di marina della Divisione Speciale dell'Alto Adriatico e rappresentanze di tutte le associazioni triestine, dei combattenti, dei mutilati di volontari ecc. fra cui l'associazione delle Madri e Vedove dei caduti in guerra, con la Madre spirituale del «Milite Ignoto» signora Bergamas. Fra una così grande folla di «scarponi» non mancavano le autorità e fra altri erano S. E. Manaresi con l'on. Parolari, il sen. Pitacco, Podestà di Trieste, S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, S. E. l'ammiraglio Duca Denti di Pirajno comandante la Divisione Speciale, il generale Taranto, comandante il Corpo di Armata, il generale Micheroux comandante il XII raggrupamento di legioni, il dott. Perusino, Segretario federale di Trieste, il generale Vacca-Maggiolini, comandante la Divisione, gli on. Suvic e Banelli, i generali Etna, D'Agna, Sabini, Cornaro, Ronchi, Como ed un numeroso stuolo di ufficiali. Nel cielo volteggiavano aeroplani lancianti manifestini inneggianti.

Ricoperto da un velo bianco è sull'altare il labaro degli alpini, portante il segno del valore e della gloria degli eroi e che sarà inaugurato e benedetto. La messa è bassa e semplice, come si conviene a soldati che ricordano quel le celebrate al campo, su di una breve radura al cupo rombo delle cannonate.

Il «Sanctus», l'«Elevazione» e la «Benedizione» sono stati annunziati dagli squilli d'attenti di due trombettieri. Gli alpini, con la semplicità propria del loro cuore montanaro si sono levati il berretto ed il silenzio più profondo è regnato nell'immensa piazza.

Terminata la messa S. E. Fogar ha benedetto il labaro, portato dal comm. Coletti, cadorino e volontario di guerra, e di cui è stata madrina Donna Mariuccia Manaresi. Indi l'Arcivescovo ha rivolto brevi parole agli «scarponi» portando loro il saluto e la benedizione del Papa, che ieri sera gli aveva inviato un telegramma, ricordandosi così dei suoi alpini. Egli che non dimentica le montagne che appassionarono le virtù alpinistiche della sua giovinezza.

La manifestazione in Piazza Unità

Il discorso del Sottosegretario Manaresi

Ecco il corteo in marcia. Lo apre la fanfara della sezione di Alba Nerei a servizio del comando del X reggimento, segue il comandante con lo Stato Maggiore del X con a fianco l'on. Parolari e il colonnello Martelli, presidente dell'Associazione Naz. Alpini di Trieste e la sezione di Roma e poi i nove reggimenti. Sfilano gli alpini con il loro passo grave e pesante, con i mille gagliardetti delle loro sezioni e con le fanfare. Sono gli stessi commilitoni, sono «veci» e «bocia» che si trovano gomito a gomito, che sfilano cantando i cori dei loro paesi d'origine e le canzoni leggendarie. Il corte pittoresco quanto mai si snoda tra due ali di popolo che applaude e getta fiori e sorride di gioia nel vedere sì imponente e meraviglioso spettacolo offerto dagli alpini d'Italia.

Vari gruppi recano le figurazioni umoristicamente simboliche di quelli che vengono considerati come i segni inconfondibili del vero alpino: la penna, lo scarpone, il fiasco, la botte, ecc. E per Capo di Piazza, piazza della Borsa, via Ghega, piazza Dalmazia il corteo, tra i continui battimani della folla che assiepa i marciapiedi e che si sporge da ogni finestra gettando fiori, fiori e fiori, giunge ove fu compiuto il martirio di Guglielmo Oberdan e ove oggi è una cella che ricorda la gloria imperitura dell'eroe. S. E. Manaresi sosta, vi depone una corona e chiama il nome di Guglielmo Oberdan. Ad una sola voce tutti rispondono: Presente.

Il gruppo di Venezia

Il corteo riprende la marcia verso S. Giusto. Passano gli alpini di Genova, Ceva, Imperia, Massa-Carrara, Mondovì, Saluzzo e Cuneo, quelli di Aosta, di Susa e di Pinerolo e Bergamo, Brescia, Sondrio. Quindi compatti quelli di Verona, con il colonnello Marchini, i quali con quelli di Schio e Thiene formarono il battaglione dell'Ortigara che ebbe nei suoi ranghi Battisti e Filzi.

Ed ecco Venezia. Il gruppo è guidato dal presidente avv. Ippolito Radaelli. I veneziani portano con sè un cartello su cui è dipinto un leone alato con la testa di alpino che al posto del vangelo, tra le zampe tiene un fiasco: sotto, la scritta «Hic sunt leones»; tre ombrelloni verdi che riparano dai raggi del sole tre mazzi di cavoli, cipolle e carote, ecc. Quindi Udine, tutta la Carnia e i giuliani e le sezioni emiliane, toscane e marchigiane, nonchè una rappresentanza di alpini residenti a Parigi.

Curioso particolare che ha attirato attenzione suscitando gaiezza fra la numerosa folla plaudente: un mulo in legno di grandezza naturale, con su la groppa due barilotti di vino! Se quei recipienti avessero davvero contenuto il liquore caro agli alpini, di certo non avrebbero avuto lunga vita!

Il gruppo di Gromo aveva un gufo vivo e vero, che se ne stava in cima ad un palo, tranquillo e quieto avvolto in un fazzoletto verde con una penna nera sulla testa. Il gruppo di Portogruaro faceva sfoggio di una bella e fulva volpe solidamente ingabbiata.

Suonano le musiche; il reggimento attraversa la città imbandierata, mentre il popolo entusiasta saluta quella selva di bandiere e gagliardetti; e tutti, i vecchi e i giovani, ritrovano l'antico portamento, ricordano i tempi passati, e le antiche canzoni hanno il potere magico di uccidere il tempo e di far tornare tutti giovani. Alla targa dei Caduti giuliani viene deposta un'altra corona e tutti al passaggio salutano romanamente.

Quando il corteo arriva a San Giusto la campana della Chiesa suona a festa e chiama a sè gli alpini. Il cippo della III. Armata ha pur esso il saluto degli «scarponi» e alla lapide dei Volontari Triestini gli alpini di Cuneo depongono una corona. Quindi per via della Cattedrale, via S. Maria Maggiore, Loggia Municipale il corteo ritorna in piazza Unità. Spara il cannone di mezzogiorno quando la coda del corteo si presenta sulla soglia della piazza gremita più che mai. Sulla loggia del Municipio sono le autorità.

Alle 12.15 una tromba squilla l'attenti. Parla il sen. Pitacco. Egli dice che Trieste è festante, commossa, riconoscente per l'alto onore di aver ospitato i fieri figli della montagna e li abbraccia tutti con il cuore e con l'animo ricolmo di gioia. Termina, fra gli applausi più calorosi, col grido di viva l'Italia, viva il Re, viva il Duce.

Parla S. E. Manaresi

L'on. Manaresi con la sua voce poderosa e squillante si dice lieto dell'imponenza della manifestazione del X. Reggimento in cui sono i vecchi alpini delle cento battaglie ed i giovani, tutti pronti al primo cenno a marciare ancora per l'Italia Nuova; manifestazione superba perchè esprime a chi vede e a chi non vuol vedere tutta la volontà ferrea degli alpini d'Italia di rimanere saldi oggi e sempre nelle sacre vette della Patria nostra. Porta il saluto del Duce agli scarponi rivolgendo il pensiero a tutte le altre armi dalla Marina alla Milizia. Dopo un felice inno a Trieste, divina e meravigliosa città, che fu il nostro tormento per lunghissimi anni, la nostra mèta gloriosa della guerra, la pupilla dei nostri occhi, S. E. Manaresi, interrotto frequentemente da entusiastici e frenetici applausi, ricorda che venticinquemila alpini a Trieste nel giorno delle Palme giurano di essere fedeli alla Patria, al Re, al Duce.

Legge quindi i nomi dei Caduti giuliani per l'Italia sia in guerra come nel dopo-guerra fra cui è l'ultimo martire: Guido Neri. La folla ad ogni nome risponde: Presente.

Sono le 1.30 e la tromba suona quindi il «rompete le righe». La fiumana umana dilaga, si spande per le vie della città, raggiunge le più lontane zone mettendo in tutta Trieste per l'intera giornata, un festoso ed intenso movimento.

Trieste e gli alpini

Alle 12.35 la Federazione Provinciale Fascista e la Sezione dell'A.N.A. di Trieste hanno ricevuto nella sala del Littorio S. E. Manaresi, lo Stato Maggiore e i comandanti di tutte le sezioni. Ai presenti ha rivolto parole di saluto il Segretario Federale dott. Perusino. Alle 13 ha avuto luogo un rancio speciale all'Hotel Savoia, offerto dalle associazioni combattentistiche di Trieste.

Il pomeriggio è trascorso fra canti e suoni e gite a Barcola, Miramare, Grignano, Capodistria, Opcina e Prosecco, dove la produzione locale del vino rinomato ha avuto degno e abbondante collaudo da parte degli scarponi. Poi, a sera, quando il tramonto è disceso nella città che da anni non ricordava una giornata di così vibrante e serena allegria, di così giovanile buonumore, il movimento ed il frastuono hanno ripreso a dominare vie, piazze ed esercizi pubblici; ed ovunque si sono incontrati, i vecchi camerati si sono riuniti, dopo molti abbracci e molte effusioni di commovente fraternità: e le brigate degli alpini hanno così fino a notte tarda percorso la città che sembrava mutata sotto l'impeto di tanta giocondità e di tanto schietto entusiasmo. Dai petti d'acciaio che fecero scudo possente alla tracotanza nemica, dalle gole adusate di tutta questa eterna giovinezza alpina d'Italia, sgorgarono ancora una volta tutti gli inni e tutte le canzoni in cui l'amor di patria è fuso allo spirito di corpo, l'entusiasmo di cento battaglie al sentimentale pensiero della «morosa»:

Su per i monti che noi saremo
Coglieremo le stelle alpine
Per donarle alle bambine
Farle pianger e sospirar,
Oilalà!

Carlo Manganiello

S. E. Giuliano a Bologna

al convegno degli insegnanti

BOLOGNA, 13

Stamane alla Casa del Fascio ha avuto luogo un convegno regionale dell'Associazione Naz. Insegnanti Fascisti con l'intervento del Ministro dell'Educazione on. Giuliano e del Segretario generale dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti on. Sacconi.

La cerimonia si è iniziata con brevi parole di saluto pronunziate a nome del Fascismo bolognese dal rappresentante federale dott. Campagnoli; ha fatto seguito il Provveditore agli Studi commend. Crociani il quale ha illustrato al Ministro gli sforzi e le benemerenze degli insegnanti della regione emiliano-romagnola.

Quindi ha avuto luogo la benedizione del gagliardetto del gruppo insegnanti medi e di altri nove gagliardetti della sezione bolognese dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti e dei circoli direttivi della provincia. Il sacerdote officiante ha pronunziato vibranti parole di circostanza. Ha poi parlato l'on. Sacconi il quale ha lumeggiato i nuovi compiti della scuola dopo la riforma fascista.

Da ultimo il Ministro con un elevato discorso ha esaltato l'alta funzione educativa degli insegnanti lumeggiando in sintesi i principi e le idealità cui si inspira la scuola fascista.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un'altra adunata nella quale l'on. Sacconi ha parlato ai maestri della regione per illustrare le direttive fasciste cui deve essere inspirato l'insegnamento nelle scuole primarie.

La confederazione dei commercianti

per la revisione dei prezzi al minuto

ROMA, 13

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica:

A conclusione dei suoi lavori il Consiglio della Confederazione nazionale fascista del commercio ha rinnovato a tutte le Federazioni l'invito alla più viva azione di propaganda e di incitamento affinchè per quanto possibile si porti a termine e per ogni branca della attività commerciale la revisione già in atto dei prezzi di vendita al minuto.

«Il Consiglio direttivo — dice l'ordine del giorno votato in proposito — conosce le difficoltà del momento, valuta la rigidezza di svariati coefficienti concorrenti alla formazione dei prezzi al minuto: tuttavia pensa, in relazione alle attuali contingenze che si manifestano specialmente nella persistente contrazione dei consumi e nel ristagno delle vendite, che la massa migliore e disciplinata dei nostri associati non debba lasciare nulla di intentato per superare questo periodo di transizione in modo da affrettare il ritorno ad una situazione equilibrata e stabile».

Il Consiglio direttivo ripete anche l'invito a tutte le federazioni provinciali, municipali e del Partito per il componimento possibile dei prezzi di affitto dei negozi onde, in questo periodo di avviamento alla piena libertà di contrattazione, non soltanto siano avviate verso equi accordi le contrattazioni per abitazioni civili, ma anche quelle per i locali, i cui canoni raggiungenti sovente cifre altissime non possono a meno di incidere sulle spese generali del commercio di vendita al dettaglio.

Rinnovando, infine, l'espressione grata e devota della propria disciplina al Ministero delle Corporazioni, cui l'organizzazione commerciale ha già illustrato l'attuale situazione e le sue possibilità, il consiglio direttivo si augura che quanto prima il problema dei mercati dei servizi annonari e dei prezzi al dettaglio divenga oggetto di studio ponderato anche da parte dei produttori, industriali, agricoltori

Allievi d'ingegneria navale

in visita a Bruxelles

BRUXELLES, 13

Stamane trenta allievi del quinto anno della scuola superiore di ingegneria navale di Genova accompagnati dal proprio direttore prof. Casati di passaggio per Bruxelles si sono recati a deporre una corona sulla tomba del Soldati Ignoto belga e quindi hanno partecipato ad un ricevimento presso l'Ambasciata d'Italia. Dopo Bruxelles gli studenti genovesi visiteranno Gand, Bruges e i grandiosi lavori del porto di Anversa.

Gazzera a Civitavecchia

a una esercitazione militare

CIVITAVECCHIA, 13

Stamane ha avuto luogo nei dintorni di Civitavecchia una esercitazione a fuoco di fanteria e di artiglieria con intervento di carri armati, avente lo scopo di dimostrare praticamente agli ufficiali in congedo alcune fasi caratteristiche del combattimento odierno.

Alla esercitazione, alla quale assisteva il generale Gazzera, Ministro della Guerra, sono intervenuti agli ordini dei rispettivi capigruppo e accompagnati dagli ufficiali superiori che hanno svolto ad essi un ciclo di istruzione invernale testè conchiuso, gli ufficiali in congedo di Roma, di Civitavecchia, di Viterbo, di Tivoli, di Frosinone in numero di oltre 450.

Erano presenti altresì circa 60 ufficiali superiori della Milizia, comandanti di battaglioni di Camicie Nere, i quali stanno frequentando un corso pratico presso la Scuola centrale di Civitavecchia. Le varie fasi delle esercitazioni sono state illustrate dal gen. Rabbini.

La riunione è terminata con un breve discorso del Ministro Gazzera che ha messo in evidenza la importanza ai fini professionali militari della esercitazione svolta e sopratutto il significato morale di così larga adunata di ufficiali di ogni arma, volontariamente accorsi per perfezionare le proprie attitudini al comando.

Maniu illustra al Senato

la riorganizzazione dell'esercito

BUCAREST, 13

Si è svolta al Seato la discussione sul progetto di legge relativo alla riorganizzazione dell'esercito. A chiusura della discussione il Presidente del Consiglio Maniu ha pronunciato un discorso illustrando le disposizioni principali del progetto. L'oratore ha dichiarato che dal punto di vista militare e tecnico l'esercito sarà diretto da uno Stato Maggiore, conformemente al sistema inglese, italiano, polacco, jugoslavo e cecoslovacco.

Dopo aver rilevato che non è stato possibile per ora ridurre la durata del servizio alle armi, ma si spera tuttavia di raggiungere al più presto tale scopo. Maniu ha detto che il Governo farà tutto il possibile per assicurare la perfetta dotazione tecnica dell'esercito. Concludendo il Primo Ministro ha affermato che il Governo si propone decisamente di tenere l'esercito lontano da ogni politica, evitando che sia utilizzato a scopo di partiti o di persone o per fini che non corrispondano alla sua missione.

Il discorso di Maniu è stato vivamente applaudito.

Ha preso primo la parola il senatore gen. Pressan, capo dello Stato Maggiore Generale durante la guerra, il quale si è compiaciuto vivamente col Presidente Maniu per i principii ai quali è improntato il progetto di riorganizzazione dell'esercito. La Camera ed il Senato si sono aggiornati al 28 aprile.

L'Ambasciatore Durazzo a Liegi

visita il Padiglione Italiano

BRUXELLES, 13

L'Ambasciatore d'Italia, marchese Durazzo, accompagnato dal console Silimbani ha visitato lungamente il padiglione italiani alla Esposizione di Liegi che è stato ultimato tra i primi. L'Ambasciatore ha espresso agli ingegneri e alle maestranze italiane il suo vivo compiacimento per l'opera compiuta che costituisce una degna manifestazione della geniale attività dell'Italia fascista.

La nuova sede della "Dante„

inaugurata a Varsavia

VARSAVIA, 13

E' stata inaugurata a Varsavia la nuova sede della «Dante Alighieri». Il presidente, principe Czertwertinsky, ha pronunciato un discorso e quindi l'Ambasciatore di Italia, Martin Franklin, ha tenuto una conferenza commemorando il bimillennario virgiliano. Gli oratori sono stati applauditissimi. Fra gli intervenuti era il Nunzio Apostolico con numerosi membri del Corpo diplomatico e le più spiccate personalità del mondo culturale.

Buronzo inaugura a Macerata

il ciclo delle letture leopardiane

MACERATA, 13

Dinanzi a foltissimo uditorio raccolto nell'aula magna dell'Università, alla presenza del Prefetto, delle autorità della provincia e del Corpo accademico, l'on. Buronzo ha inaugurato oggi il ciclo delle letture leopardiane svolgendo il tema: «Fanciullezza di una anima».

Una cannoniera paraguayana

varata a Sestri Ponente

SESTRI PONENTE, 12

Stamane nel cantiere Odero-Orlando-Terni si è svolta la cerimonia della benedizione e del battesimo della cannoniera *Humaita* costruita per conto della Repubblica Paraguayana. Erano presenti i membri della missione navale paraguayana al completo, il sen. Broccardi podestà di Genova, il sen. Odero, gli ufficiali della missione navale argentina, altre autorità politiche, militari e fasciste nonchè un gran numero di invitati. Madrina è stata la signora Virginia Bozzano, consorte dell'ing. Carlo capo della missione navale del Paraguay.

I problemi della strada

alla Fiera di Padova

PADOVA, 13

L'enorme importanza che riveste il problema delle sistemazioni stradali, particolarmente quello della pavimentazione e lo sviluppo assunto dall'industria nazionale ed estera in questi ultimi anni ha deciso l'Ente della Fiera di Padova di indire ed organizzare in occasione della 12.a Manifestazione, che avrà luogo dal 7 al 22 giugno, un Concorso fra le Ditte specializzate in pavimentazioni stradali, inteso a far conoscere i materiali più adatti per durata, economia ed estetica, alla costruzione di marciapiedi per viali di grande circolazione pedonale. Il Concorso che è stato accolto dalle più note Case col maggior favore riuscirà una completa e pratica dimostrazione di quanto sinora è stato attuato per risolvere l'importante problema cui il Governo Nazionale ha dedicato e dedica particolare interessamento.

Scopo principale del Concorso è quello di mettere a diretto contatto delle Ditte i rappresentanti degli Enti pubblici delle Provincie e dei Comuni in modo ch'essi possano rendersi esatto conto delle principali caratteristiche dei vari sistemi di pavimentazione.

Il Concorso sarà giudicato da una speciale Commissione costituita da ingegneri capi delle principali città delle Venezie i quali avranno a loro disposizione importanti premi.

Bethlen visita gli scavi

dei Fori di Traiano e di Augusto

ROMA, 13

Il conte Stefano Bethlen, Capo del Governo ungherese, accompagnato dal Ministro plenipotenziario De Pretis ha visitato nel pomeriggio di oggi i nuovi scavi del Foro Traiano e del Foro di Augusto. Il sen. Corrado Ricci ha illustrato lo svolgimento degli importanti lavori che hanno portato alla luce pregevoli opere d'arte antica.

Il conte Bethlen ha espresso la sua viva ammirazione per questa nuova manifestazione della magnifica ed efficace attività del Governo fascista.

Ricci al convegno dei medici

per la clinica della tubercolosi

ROMA, 13

Per invito di S. E. Ricci, Commissario per l'amministrazione provinciale di Roma, si sono adunati nel salone dell'Amministrazione provinciale i medici del Lazio insieme con quelli che da tutte le provincie d'Italia erano venuti a Roma per seguire il corso accelerato di clinica della tubercolosi all'Istituto «Benito Mussolini». Scopo della riunione è stato di iniziare i rapporti di collaborazione fra i medici condotti e Consorzio antitubercolare a seconda delle recenti disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno.

Alla cerimonia, la prima in Italia voluta da un preside della Provincia dopo la circolare di S. E. Arpinati, il dott. Lusignoli dirigente nazionale dei medici condotti ha ricordato quali sono i compiti dei medici condotti nella lotta antitubercolare, ha detto come in tutti i medici condotti sia grande l'entusiasmo per questa opera di collaborazione coi consorzi ai quali essi oggi sono chiamati, ha infine messo in evidenza come il consorzio antitubercolare di Roma con questa prima adunata si sia posto all'avanguardia del vasto movimento di collaborazione fra i medici condotti e consorzi.

S. E. Ricci ha tracciato brevemente l'opera compiuta dal Consorzio antitubercolare di Roma e quella che si appresta a compiere, ha parlato cioè dei nuovi dispensari e dei nuovi piccoli ospedali-sanatori che saranno appoggiati agli ospedali maggiori. Anch'egli desidera che i contatti fra i medici e consorzi siano frequenti.

Il prof. Benedetti, ispettore sanitario, ha riassunto in seguito i capisaldi del lavoro tecnico che dal Consorzio sarà richiesto ai medici condotti, ha parlato dell'opera di ricerca dei malati che può essere compiuta soltanto dal medico condotto anche nelle più disagiate contrade ed ha accennato concludendo alla necessità che il medico condotto si tenga in stretti rapporti anche con i maestri di scuola affinchè la sua attività di prevenzione e di bonifica sia svolta principalmente nei bambini sui quali poggiano le fondate speranze del Regime.

Il congresso a Rovigo

degli ufficiali e guardiani idraulici

ROVIGO, 13

Stamane nel salone di palazzo Venezze ha inaugurato i propri lavori il congresso nazionale degli ufficiali e guardiani idraulici. In rappresentanza del segretario generale dell'associazione nazionale fascista del pubblico impiego assistevano il comm. Reynier e il comm. Parziale. Dopo un saluto rivolto agli intervenuti dall'avv. Ponzetti, presidente della sezione provinciale il congresso si è suddiviso in due sezioni, la prima degli ufficiali i cui lavori sono stati presieduti dal comm. Reynier, e la seconda dai guardiani è stata presieduta dal comm. Parziale.

In ambedue le sezioni sono stati svolti i temi riflettenti i servizi idraulici e i miglioramenti economici e morali della categoria.

Le variazioni nei prezzi

sul costo della vita

ROMA, 13

I dati statistici pubblicati nell'ultimo bollettino dei prezzi, N. 5, mettono in luce le variazioni più importanti verificatisi dal 15 marzo al 5 aprile 1930.

Derrate alimentari: Per quanto si riferisce alla variazione dei prezzi all'ingrosso delle derrate alimentari è necessario far presente che esse non possono essere messe in rapporto con l'abolizione dei dazi comunali (approvata con R. D. L. 20 marzo 1930 N. 141) perchè i prezzi all'ingrosso contenuti nel Bollettino dei prezzi sono al netto sia del dazio comunale sia dell'imposta di consumo. Risultano in prevalenza in diminuzione i prezzi dei fagioli, del pecorino a Roma ed a Sassari, del merluzzo a Livorno, del vino e delle uova in tutte le città considerate, del caffè e del latte a Palermo e del burro a Milano. I prezzi della farina di granoturco, del riso, dei bovini da macello e dello stoccafisso presentano un andamento contrastante.

Combustibili: Legna da ardere: In nove città considerate i prezzi risultano diminuiti in cinque aumentati in una e stazionari nelle altre tre. Carbone vegetale: Su otto città considerate i prezzi risultano diminuiti in quattro e stazionari nelle altre quattro.

Filati e tessuti: I prezzi dei filati di cotone risultano in diminuzione e quelli dei tessuti di cotone in aumento.

L'indice medio generale dei prezzi all'ingrosso calcolato dal Consiglio Provinciale per l'Economia di Milano nella quarta settimana di marzo, risulta lievemente diminuito in confronto a quello della terza settimana essendo passato da 435, 36 a 434, 41.

Prezzi del pane: Per le forme di pane usate nella maggior parte dei capoluoghi di provincia del Regno e cioè per le forme da gr. 200 a 500 e per l'abburattamento più comune (80-85 per cento) i prezzi variano da un minimo di lire 1.20 per la città di Zara a un massimo di L. 2 per la città di Reggio Calabria.

L'indice dei prezzi al minuto dei 21 generi di prima necessità con base 193-100 è passato da 535.7 al . febbraio, a 525.3 al 1. marzo. Tale diminuzione è dovuta al ribasso verificatosi nei prezzi in quasi tutti i generi e specialmente nei prezzi delle uova.

L'indice medio complessivo delle 42 città considerate nel mese di marzo 1930 è diminuito di punti 057 in confronto a quello del mese precedente passando da 91.66 a 91.00. Gli indici complessivi calcolati da vari uffici comunali sono diminuiti in 33 città ed aumentati in 9.

L'indice medio generale del corso dei 35 titoli azionari dalla terza alla quarta settimana di marzo risulta lievemente diminuito, mentre quello del corso delle obbligazioni risulta lievemente aumentato. Il volume dei titoli trattati nella quarta settimana di marzo risulta superiore a quello della settimana precedente. La media giornaliera dei titoli trattati è infatti aumentata da 1.48 a 1.61 per ogni mille lire di titoli esistenti.

Gli indici dei prezzi oro all'ingrosso dalla quarta settimana di maro alla prima settimana di aprile risultano leggermente diminuiti in Italia e lievemente aumentati negli Stati Uniti ed in Germania.

L'Istituto Centrale di Statistica ha iniziato la pubblicazione del numero indice nazionale del costo della vita (che è stato calcolato per la prima volta in Italia). Sulla base degli indici del costo della vita (giugno 1927-100) calcolato dalle principali città del Regno in conformità al R. D. L. 20 febbraio 1927 N. 222, l'indice nazionale del costo della vita segnava al marzo u. s. 91.82 in confronto all'indice (100) del mese base (giugno 1927). Dal gennaio al marzo del corrente anno l'indice ha segnato una diminuzione dell'1.6 per cento.

La inaugurazione a Urbino

dei corsi di cultura fascista

URBINO, 13

Stamane con l'intervento del Prefetto, di tutte le autorità della provincia e di numerosa folla, sono stati solennemente inaugurati nei locali dell'Università i corsi fascisti di cultura. Presentato dal Rettore Ricci, il prof. Tombesi ha tenuto la prima lezione sul tema: «La liquidazione finanziaria della guerra». La cerimonia si è chiusa con una dimostrazione di omaggio al Duce e al Fascismo.

L'ulivo benedetto a Siena

agli Avanguardisti e Balilla

SIENA, 13

Stamane nella Basilica di San Francesco, presenti il prefetto, tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche ed una immensa folla, si è svolta, organizzata dal comitato senere dell'O. N. B. la cerimonia dell'offerta dell'ulivo benedetto agli Avanguardisti ed ai Balilla che lo hanno poi deposto nei parchi della rimembranza, come segno di devoto omaggio ai caduti di guerra e ai martiri fascisti.

Gli ultimi giorni di Maria Antonietta

Il popolo francese, vedendo rotolare la testa di Luigi XVI, ebbe paura del suo misfatto. Ma, come l'uomo che sotto lo stimolo di una violenta passione giunge una volta al delitto, e per stordirsi si ingolfa nella strada del crimine, così la plebe di Francia per far tacere il rimorso che il sangue caldo del re gli recava, continuò la carneficina e la colorì di giustizia.

Rimasta vedova, Maria Antonietta chiese alla Convenzione degli abiti da lutto, e poichè scopo ormai unico della sua desolata esistenza era la cura dei figli, pensò esclusivamente a loro e alla loro salvezza. La sua vita di prigioniera era terribilmente monotona: ogni tanto appariva qualche buon cittadino (come Toulan, Lepitre, Michonis) che portava un filo di speranza ai poveri detenuti: ogni tanto qualche fedele servitore (come il buon barone di Batz) concertava con cittadini devoti alla monarchia dei male imbastiti piani di fuga. Maria Antonietta, però, rifiutò sempre simili proposte; era troppo fiera l'«austriaca» per sottrarsi con la fuga all'ingiustificato furore del popolo!

Ma l'odio dei persecutori era così profondo, che ogni giorno qualche nuovo e raffinato tormento veniva a dilaniare il suo cuore. La mattina del 3 luglio il Delfino dormiva il sonno profondo dell'infanzia; sua madre vegliava al capezzale, quando ad un tratto si spalancò la porta ed irruppero nella stanza sei persone. Una di costoro dichiarò senza tanti preamboli che venivano a prendere il Delfino, «le petit Capet».

Il bimbo si svegliò di soprassalto, comprese, e si avvinghiò disperatamente alla madre, che, serrandolo tra le braccia con lo stesso furente ardore con cui una belva difende i suoi piccoli, gridò con voce piena di collera, di dolore e d'amore: «Voi mi ucciderete, ma non riuscirete a strapparmi mio figlio!». «A che servono queste sciocchezze?» — rispose uno degli intrusi — «Non lo ammazzeremo, tuo figlio! Lasciacelo in buona pace, altrimenti te lo porteremo via con la forza». La regina pianse, pregò, supplicò: invano. Dovette cedere: ed ella stessa, con le mani tremanti di una madre che compone nella bara il cadavere della sua creatura, abbigliò il figlioletto per consegnarlo alla Rivoluzione. Poi lo abbracciò con tutta la forza del suo materno amore e gli lasciò in retaggio il suo credo di cristiana e di regina: «Bambino mio, noi ci lasciamo: ricordati dei tuoi doveri, quando io ti sarò più accanto per suggerirteli; non dimenticare mai il buon Dio che ti proverà in mille guise, nè tua madre che ti adora con tutta l'anima....». «Mi pare che tu abbia abusato della nostra pazienza»: — interruppe il solito cittadino irritato — «e spero che le tue lezioni saranno esaurite: del gesto puoi astenerti da queste stupidaggini, giacchè la nazione provvederà ad educarlo». E si sa come la nazione provvide: consegnandolo a un empio ciabatino che si chiamava Simon. E questo cialtrone qualche mese dopo poteva vantarsi di aver ridotto il figliolo del re, che era bello e sano, a un piccolo essere rachitico e sofferente col povero corpicino striato dalle frustate che il crudele «precettore» non gli lesinava.

Dopo un mese Maria Antonietta venne trasferita alla Conciergerie: vi giunse alle quattro del mattino. E l'ospite regale delle Tuileries e di Versailles venne alloggiata in un'umida e bassa stanzetta divisa a metà da una specie di paravento, dietro al quale montavano la guardia i gendarmi repubblicani. Il mobiglio è presto descritto: un letto durissimo, una tavola grezza e due sedie; soltanto il trattamento morale migliorò, per merito specialmente del concierge Richard e del suo successore Bault, che trattarono la sovrana con rispetto, cercando di raddolcirle le pene della prigionia. Ma si avvicinava la data fatale che la regina presentiva. Il 3 ottobre, infatti, la Convenzione decise che il tribunale rivoluzionario doveva occuparsi immediatamente del processo a carico della «femme Capet». Processo perchè? Che cosa aveva commesso quella donna disgraziata chiamata a regnare in un paese straniero? Non era già abbastanza averle trucidato il marito e rapito il figliolo? Quali accuse potevano pendere sul suo capo? Fouquier-Tinville dovette lambiccarsi il cervello, se volle compilare un atto di accusa: infatti impiegò nove giorni per questa bisogna, e per fabbricare questa infame piramide di grossolane calunnie, fu costretto a ricorrere ai paroloni, ai delitti generici, ai fatti immaginari: tutta roba che potesse far colpo e dettar sentenza al riscaldato equilibrio mentale dei giudici popolari.

Egli dipinse la regina come responsabile di tutte le sciagure della Francia, l'accusò di aver dilapidato l'erario, di aver fatto scorrere il sangue del popolo, e di aver «cospirato» contro la prosperità del paese. Ma, siccome Fouquier-Tinville comprendeva benissimo che quell'accozzaglia di parole sarebbe stata insufficiente per mandare al patibolo una regina che tutti sapevano diametralmente opposta a quella da lui descritta, così volle toccare un tasto morale che commuovesse l'uditorio. E raccolse una testimonianza di Hebert che, ubbriacato il Delfino d'acquavite e fattolo convenientemente bastonare da Simone ciabattino, era riuscito a strappare al piccolo una odiosa accusa contro l'onore di sua madre. Il processo durò due giorni: due giorni terribili, durante i quali Maria Antonietta con la fronte alta, con una freddezza e con una presenza di spirito ammirevoli, non fece che infrangere una per una tutte le accuse che le si facevano. A quella di Hebert, la sovrana non si degnò di rispondere: soltanto quando un giurato volle far rilevare al presidente il silenzio dell'accusata su questo punto, Maria Antonietta, scattando in tutta la sua maestà dalla poltrona, rispose: «Si je n'ai pas rèpondò, c'est que la nature se rèfuse à une pareille inculpation faite a' une mère: j'en appelle a toutes celles qui peuvent se trouver ici». L'assemblea, composta di sanculotti e di donnette del popolo, poco mancò che non scoppiasse in un applauso. E il presidente, per prevenirlo, pensò bene di togliere la seduta. Il 15 ottobre, a mezzanotte, il dibattito era finito: Chouvreau-Lagarde e Troncon-Decoudray, che avevano avuto un quarto d'ora di tempo per prepararsi, ebbero la parola, e rintuzzarono ad una ad una le accuse di Fouquier: ma che importava? La sentenza era già stata pronunciata il giorno in cui il processo era stato deciso. E dopo un ridicolo simulacro di deliberazione, i giurati dichiararono la regina colpevole: il presidente allora comunicò all'assemblea che Maria Antonietta, vedova di Luigi Capeto, era stata condannata alla pena di morte. La regina non battè ciglio: serena e fiera, essa si lasciò ricondurre alla Conciergerie, ove i gendarmi la introdussero nella cella dei condannati a morte.

Sono le quattro del mattino: la regina chiede carta ed inchiostro e scrive a Madame Elisabeth quella celebre lettera nella quale essa svela il suo cuore di madre, di sposa, di sorella e di cristiana.

Consegnata la lettera al concierge Bault, Maria Antonietta si avvolge in una coperta e dorme. Alle sei la svegliano: un prete rivoluzionario, tale Girard, viene ad offrirle i conforti del suo ministero, ma la regina rifiuta: confessata e comunicata pochi giorni prima da un sacerdote fedele, essa non vuole l'assistenza di uno scismatico. Alle 7 il carnefice entra nella cella: «Venite un po' presto, signore»: — gli disse la regina — «non potreste ritardare un poco?» «No, signora»; — è la risposta — «ho l'ordine di venire».

La condannata allora si taglia da sola i capelli e Sanson procede rapidamente alla funebre toeletta. «Madame», — dice l'abate Girad — «votre mort va expier... «Oh, des fautes mais pas un crime!» — lo interrompe vivamente la sovrana.

Fuori, nella strada, il brusio cresce e assume il tono di un tumulto: una folla enorme, a stento trattenuta dalle truppe, si pigia nei pressi della Conciergerie. Alle 11 la porta si apre e appare la regina vestita di bianco: la carretta dei condannati l'attende, trainata da un grosso cavallo bianco, e la regina non può trattenere un movimento di repulsione alla vista di quel veicolo; ma tosto si domina, e vi sale, volgendo le spalle al cavallo: il prete è al suo fianco e il boia di dietro col suo tricorno in mano, secondo l'etichetta della rivoluzione. La vettura ha un balzo e si muove a malapena tra la folla convenuta per godere l'agonia e la morte della sua regina: un malvagio commediante, un certo Gramont, cavalca in testa al lugubre corteo con la spada sguainata. Un silenzio di morte pesa sulla strada inverosimilmente affollata; del resto era la parola d'ordine.

Ma in via St. Honore i clamori cominciano; grida di «viva la republique»! e altre ben peggiori raggiungono la povera sovrana, tra cui questo veramente infame: N'allez pas vite: il faut que la reine boive longtemps la mort!». Un urlo immenso di odio e di insulto stordisce la vittima: essa rimane impassibile e sembra non vedere e non udir nulla.

A mezzogiorno preciso il convoglio arriva in piazza della Rivoluzione. La ghigliottina è alzata ai piedi della statua della libertà, dinanzi a quel palazzo delle Tuileries che ricorda all'infelice condannata tante cose liete e tante cose tristi. Maria Antonietta sembra commuoversi per un istante a quella vista, ma si domina subito: discende dalla carretta «avec promptitude» e sale con passo fermo i gradini del palco.

Quattro minuti dopo il carnefice mostrava al popolo la testa della sua regina; le palpebre, per uno strano movimento convulsivo, battevano ancora e gli occhi sbarrati sembravano fissare la turba imbestialita, che abbassò le sue centomila pupille e sfollò in silenzio, col peso del delitto nell'anima.

Maria Antonietta d'Austria-Lorena, regina di Francia, di Navarra ecc., è tramontata così.

L. Tommaseo Ponzetta

Quindici celibi morosi in Pretura e le loro giustificazioni

BIELLA, 13

Ieri, in Pretura, sono comparsi quindici celibi recalcitranti a pagare l'imposta. Per tre dei contribuenti morosi, avendo essi dichiarato di avere regolarizzato il loro debito verso l'esattoria, il magistrato ha sospeso il giudizio. Gli altri dodici celibi sono stati condannati a 250 lire di ammenda. Essi si sono difesi asserendo qualcuno di non essere idoneo al matrimonio, qualcun altro di essere impossibilitato a pagare la imposta, e altri ancora coll'affermare di non riuscire a trovar moglie. Naturalmente tutte le autodifese degli imputati non sono valse a modificare la rigida applicazione della legge in materia.

La condanna a morte d'un efferato assassino

PARIGI, 13

L'assassino della vedova Colin e della sua bambina, la piccola Maria Anna, l'autore del doppio orrendo delitto, Yves Le Floch, è comparso davanti ai giurati delle Assise di Quimper.

Il Presidente, dopo aver ricordati i precedenti penali, assai gravi, del giovane delinquente, dice, rivolto al Le Floch:

— Voi cercavate una donna. Dopo esservi fatto mettere alla porta in un'osteria, siete entrato, mediante scasso, in casa della signora Colin, madre affettuosa e donna di perfetta onorabilità. Essa dormiva, avendo accanto a sè la sua bambina. Risvegliata di soprassalto e angosciata, vi ha respinto. Allora, afferrando un coltello, voi l'avete ferita al volto; dopo di che, presa alla gola, l'avete strangolata e l'avete oltraggiata. Ma non è tutto qui. La bambina, in ginocchio sul letto, ha assistito al vostro mostruoso delitto. La bambina è un testimonio imbarazzante e voi decideste di sopprimerla. Senza pietà per quella innocente le stringete la gola e la piccina muore senza neppure gettare un grido. Che cosa avete fatto?

L'accusato confessa:

— Le ho dato un colpo sulla testa.

Il resto della seduta è occupato dalla audizione dei testi.

Ventidue testimoni sfilano alla sbarra: fra gli altri il gendarme che condusse l'inchiesta, il quale dichiara che, per ottenere la confessione del delinquente, gli aveva lasciato capire che, se avesse confessato il delitto, avrebbe avuta la vita salva.

Il difensore approfitta della testimonianza per chiedere al Pubblico Ministero se avalla questa promessa, che ha condotto alla confessione. Nell'aula vi è un momento di grande animazione. Il P. M. non risponde.

Dopo le arringhe la Giuria emette un verdetto affermativo su tutti i quesiti senza le circostanze attenuanti. Per conseguenza la Corte condanna il De Floch alla pena di morte.

Un commovente concerto nel Manicomio di Vienna

VIENNA, 13

Il manicomio di Vienna è il più grande dell'Austria e nella sua maggior sala è stato organizzato un concerto con suonatori dilettanti (solo il direttore era un maestro di musica). Il concerto si è svolto alla presenza di 650 ammalati.

La direzione del manicomio, nel permettere agli alienati di assistere al concerto, non si è lasciata guidare dal criterio «caso grave» o «caso leggero», bensì dalle condizioni di tranquillità, o meno, dei pazienti. Il programma ha potuto essere eseguito senza incidenti. Gli infelici hanno ascoltato la musica attentissimi, plaudendo in modo caloroso alcuni squarci musicali e specialmente il popolare valtzer straussiano del «Bel Danubio azzurro». Il programma comprendeva poi, fra l'altro, la Marcia del Tannhauser e la prima parte di una sinfonia di Mozart.

Persone che hanno assistito all'eccezionale concerto si sono commosse vedendo gli sguardi spenti degli ammalati ravvivati dalla musica, come ricordando i giorni felici in cui l'intelletto era sano.

VARIETÀ FEMMINILI

Il rinnovellato amore

«E' annunziato che Alice Silvethorne ex contessa De Janzè partita alcune settimane fa da Parigi per Londra, sposerà il suo ex amante, visconte Raimondo De Trafford, che ella il 21 marzo 1827 aveva ferito con due colpi di rivoltella — il terzo lo aveva tirato poi contro se stessa — alla stazione di Saint-Lavare a Parigi.»

Così la cronaca. Il perchè la contessa Alice Silvethorne avesse tirato questi colpi di rivoltella, lo si immagina. Disertrice del talamo coniugale per amare in libertà il brillantissimo Raimondo De Trafford, il tempo non aveva risparmiato dalla stanchezza neppure questa passione e aveva influito sull'uomo in un modo da non fargli nascondere all'amica il desiderio di rompere la catena e riprendere il primo treno per l'Inghilterra. Fine dunque: e i colpi di rivoltella avevano sottolineato l'epilogo come un ex libris in fondo all'ultima pagina di un romanzo.

Ecco invece che quando meno te l'aspetti, il romanzo si riapre, e non tanto per uno strascico, per un'appendice o per un errata-corrige, ma per sciorinarti una pagina del tutto nuova e fresca: quella dell'amore rischiuso come un boccio a primavera.

Non è il primo caso, si dirà. E' vero, non è il primo caso. Ma secondo me gli amori che riannodano, non sono mai gli amori finiti: avranno ricevuto qualche mazzata, saranno stati disgiunti da un equivoco, saranno stati squinternati da un bolide, ma finiti di quella fine che è languore, che è stanchezza, che è indifferenza, non lo sono mai.

Invece qui il visconte era stufo, stufissimo senza rimedio e i colpi di rivoltella avrebbero dovuto fargli mandare definitivamente in malora colei che attentò alla sua vita.

Niente affatto. Finita la sosta all'ospedale, finiti i colpi di scena del tribunale, il nido si ricompone e addirittura con veste di legittimità.

Nulla di strano, in fondo. Se il barone si era stancato, si era stancato dell'amante dolce e piena di dedizione, della donna che aveva tradito il marito per lui, che aveva abbandonato il focolare domestico per lui, della donna che gli aveva palesato ogni recesso del suo cuore e del suo carattere e che egli quindi conosceva a menadito, a occhi chiusi, fino a non interessarsene più. Chi sapeva invece che ella dietro il volto consueto, celava anche un altro volto; quello dell'assassina o della donna di tragedia? Era un aspetto inatteso, era una donna sconosciuta questa che in tal modo si presentava a lui. E lui l'ha riamata. E l'ha riamata certo per questa novità, per questo lato nuovo della sua femminilità. La sensazione di diverso che egli si accingeva a cercare in un'altra donna, l'ha trovata in lei stessa improvvisamente, al ritmo di tre colpi di rivoltella.

E adesso la sposa. Resta a vedere quale altro mezzo l'ex contessa De Janzè, troverà, per rendersi ancora diversa dopo questo imminente "bis" dell'amore.

Boleri e mantelline

Continuano nella moda i ritorni lontani come quelli di secoli addietro, abbastanza recenti come quelli del Romanticismo. Mantelline doppie, boleros, baschine, camuffati alla moderna si offrono alla nostra scelta. Prima d'accoglierli dovremmo aprire una polemica che non avrebbe nessun risultato pratico; d'altra parte non vorrei pesare troppo sulle vostre idee, per non avere recriminazioni. Specialmente le mantelline sono di quelle che stanno o non stanno bene. Se siete abituate a seguire ciecamente la moda, adottatele, altrimenti fate il contrario. Del resto, come dicevo, le fogge in questione, pur di essere riammesse nelle vostre grazie, sono disposte a fare mille concessioni e a trasformarsi fino ad essere irriconoscibili. Soltanto ad osservare bene qualche modello ci si accorge che, qualcuno ha una mantellina da una sola parte e che qualche altro ha una baschina che non vuol saperne di assuefarsi alla moda della vita nè lunga nè corta e casca all'indietro per poi salire sul davanti quasi ubbidendo ad un richiamo imperioso.

Sempre per restare nel tema delle mantelline, ve ne sono di quelle semicircolari e di quelle che, pure avendo la stessa forma, si allungano sul dietro, a punta o in rotondo. Due tipi in uno solo, che si accompagnano con un colletto-sciarpa annodato su una spalla o sul davanti.

Un altro tipo di mantellina è quello rettangolare, che acquista forma raccogliendosi sulle spalle in pieghe, increspature o piegoni, seguendo la "façon" della gonna: a queste si addice o il colletto da uomo o il solito bavero di pelo.

Ci sono mantelline che arieggiano la casacca, casacche che sono prolungamenti di "berthe": da queste artistiche complicazioni nascono, è certo, dei bastardi, di razza non bene precisabile, che a volte, però, come avviene per i cani da caccia, dànno risultati migliori di quelli gravati da austero pedigree.

L'alba, il giorno e la notte

Alba delle dieci e mezzo, intendiamoci, per non dire del mezzogiorno... Il fatto è però che oggi assistiamo a un fenomeno strano che credo non si sia mai realizzato prima d'ora, a una moda cioè, che può essere nettamente divisa in tre classi ognuna delle quali ha caratteristiche marcatissime. Chi può trovare, per esempio, una qualunque parentela fra un insieme di "tweed" da mattino, tutto semplicità di taglio e sobrietà di toni, e un abito da pomeriggio, molle nelle sue linee drappeggiate, ricercato nei dettagli della lavorazione e un tantino pretenzioso a forza di sciarpe e piccoli "jabots" e increspature? E chi può riconoscere la sera una donna che la mattina cammina veloce e libera nel suo vestito dalla sottanina corta, quando alla luce delle lampade elettriche, in una sala da ballo, ella appare inguainata in un abito che se la scopre assai in alto, la copre rigorosamente fino ai piedi e mette attorno alla sua figura il palpitante mistero dei molteplici veli?

La moda della sera è miracolosamente bella, per quanto essa favorisca un numero assai ristretto di donne, data la complicazione delle sottane che nella ricchezza del metraggio appesantiscono tutta la figura in basso; è miracolosamente bella, ripeto, ma anche su lei pesa la minaccia di un artificio che è proprio a mezza strada fra il buon gusto e il cattivo gusto con tutta questa quantità di stoffa collocata in passo. Chi ha le gambe molto lunghe se la cava sempre alla meno peggio, e qualche volta anche assai bene, tanto più se i fianchi sono sottili e il petto ben modellato, in modo da permettere alla vita di essere segnata al punto giusto, ma le innumerevoli donne che hanno le gambe un po' troppo corte in proporzione del busto, come potranno adottare una moda che per loro è veramente matrigna? Unica via di scampo è quella di dare la preferenza assoluta ai vestiti di linea, nei quali il tessuto segue il contorno del corpo e si apre in basso con una leggera modellatura e senza tutte quelle sovrapposizioni di volani e di pannelli, così difficili a portarsi anche se la stoffa scelta è piuttosto leggera.

Audacie

Gentile lettrice voi sapete più di me e meglio di me come la base dell'eleganza sia costituita dall'armonia delle tinte. Ma ora quest'armonia va interpretata un po' diversamente e quelli che oggi continuano a chiamarsi "ensembles" ci sarebbero sembrati un tempo, non dirò delle vere e proprie stonature, ma per lo meno audacie cromatiche abbastanza impressionanti. Come ci sembrano infatti scialbe le armonie di "beiges" e di grigi che ci piacquero tanto e che dalle scarpe ai guanti e al capello dipingevano tutta la figura della donna in un tono unico, bello finchè si vuole, ma un po' monotono! Era anche troppo facile, diciamo la verità, per l'intelligenza creativa dei nostri sarti, raggiungere un accordo in queste condizioni, e siccome i sarti amano di superare le difficoltà e le donne vogliono sempre del nuovo, era giusto che i sarti tentassero le loro esperienze in un campo più vasto.

La moda di oggi che, è inutile nasconderlo, comincia a riamare le complicazioni, di qualunque genere esse siano, si è specializzata in questi "ensembles" formati dai colori e dalle forme più disparate e che tuttavia, unite da un cervello intelligente e da un gusto sicuro, permettono di raggiungere risultati insperati e davvero assai originali. La vera abilità consiste nell'unire, per esempio, due colori che nessuno avrebbe mai pensato di mettere insieme e di trovare, in tutta la gamma delle sfumature di queste due tinte, le due sole sfumature che possono accordarsi. E' un giuoco appassionante e a questo gioco dobbiamo certi "ensembles" composti da un mantello verde e da un vestito rosso. Ma questo verde e questo rosso sono di due tonalità scelte fra mille, così che l'accordo ottenuto ha veramente del miracoloso e dà un carattere di rara preziosità a tutto l'insieme. Certi gialli e certi viola possono esser uniti solo grazie alla straordinaria varietà di tinte che presentano i campionari dei creatori di stoffe, mentre anche solo qualche anno fa questi... matrimoni, non avrebbero potuto essere realizzati, proprio per una incompatibilità di carattere che non era dato a nessuno di modificare.

Ritorno alle sopracciglia

Le sopracciglia posticcie costituiscono l'ultima fantasia parigina in fatto di moda femminile. Queste a seconda dei particolari desideri e preferenze della signora che vuole usarne; la tendenza è naturalmente a fare sempre qualche cosa di nuovo e di originale, per dare maggiore interesse o espressione al volto.

Dopo una assenza forzata piuttosto prolungata dal volto femminile, ora la moda ha nuovamente decretato il ritorno delle sopracciglia. Questo ritorno ha del resto una ragione essenzialmente pratica.

La conseguenza principale della moda delle sopracciglia completamente rasate e ridisegnate a seconda dei gusti personali per mezzo di una apposita matita, è stata la rovina completa di questo delicato ed essenziale ornamento del volto, specialmente femminile. Tutte le donne che avevano seguito quella moda hanno dovuto purtroppo constatare che quel trattamento aveva avuto dei tristi effetti anche sulle radici stesse del pelo, per cui le nuove sopracciglia crescevano ruvide e tese, assolutamente prive della necessaria morbidezza.

Per rimediare a questo grave inconveniente sono state lanciate le sopracciglia posticcie, belle e pronte ad essere applicate, facilmente adattate al volto, che riacquista così la sua piena bellezza ed espressione.

Ferme in posta

G. B. S. Venezia. — *Il direttore ha letto il suo bozzetto satirico e l'ha trovato per buona parte saporito. Dubita però della rappresentabilità.*

VIOLETERA. — *Non permetta assolutamente al suo amico di ingrassare. Se per le donne c'è una moda che ora le vuole magre ora grasse, per gli uomini c'è una sola moda che li vuole magri. Magrezza di acciaio, certo, non di malattia. Dunque poco o niente bere, evitare farinacei, grassi, e fare ginnastica. Non dubiti, egli si sottoporrà a tutto questo perchè gli uomini hanno una civetteria pari alla nostra checchè si dica. Non sarebbe dunque il primo caso di vedere un uomo austero, autoritario, sgambettare, sbracciarsi, scattare come una palla agli "uno, due" di un impassibile maestro di ginnastica...*

CHINCHILLA. — *Lo accetti così com'è: un po' rustico, sgarbato, ma veramente buono e sincero. Non la stancherà. Ciò che veramente esaspera è la gentilezza portata alla esagerazione, la premura che toglie il fiato, l'amicizia che si crede in dovere di convertire la cortesia in una mano di ferro.*

ADRIANA G. A. — *Chi ha il fantastico previlegio di avere diciassette anni non deve disperarsi così. Se la situazione è tale come lei la descrive è meglio farsi animo e bandire ogni illusione. Da chi scrive — sia pure frasi amare — si può dedurre un affetto. Ma chi non scrive più o quasi più è segno che è stanco. Si faccia animo, dunque. Non lo cerchi, non lo chiami, non lo scongiuri. Se non ne uscirà salvo l'amore, ne uscirà almeno, salva la dignità.*

CAPRIFOGLIO. — *Imponendosi verso di lei un contegno affettuoso e deferente, non discuterne mai i criteri, non sindacandone mai l'operato, non dimenticando mai che il primo dovere di una moglie verso suo marito è quello di rispettarne la madre, anche quando non sia precisamente amata de lei, come di solito avviene.*

BIANCAMARIA. — *Non risponda alle telefonate, rimandi gli appuntamenti e a questi vada un'ora più tardi o non vada affatto. Se facendo insieme la strada incontra un conoscente, pianti lui per parlare al conoscente. Se le offre un fiore finga di dimenticarlo sul banco di qualche negozio. Se l'invita alla trattoria ordini nidi di rondine, lingue di pappagallo, frutta del Tumbuctu, e champagne di gran marca. Insomma è a furia di villanate che si insegna alla gente la buona educazione.*

FORBICE MOZZATA. — *Il mio ritratto? E perchè? Vedreste il ritratto di una donna che non aveva ragione di farsi fare un ritratto.*

VIOLETTA

L'apparecchio di Bellanca comincerà a volare?

WILMINGTON (Delaware), 13

Per oltre tre anni il monoplano Bellanca, battezzato «Roma», ha tenuta concentrata su di sè l'attenzione del pubblico e della stampa.

Pochi apparecchi hanno una storia tanto complessa e così piena di vicissitudini quanto il Bellanca «Roma». Esso venne originariamente costruito dall'ing. Bellanca, per il volo dall'America all'Italia. Fallito questo primo piano per molteplici cause, l'impresa viene cambiata, e la meta questa volta è la Spagna: ma anche di questo progetto non se ne fa nulla di conclusivo. Viene in seguito la volta del progetto di un grande volo transamericano, da New York a Buenos Ayres senza scalo, anch'esso miseramente fallito prima ancora di essere completato nei particolari organizzativi. Si pensa ancora ad un tentativo di volo transcontinentale dall'Atlantico al Pacifico senza scalo per battere tutti i records esistenti di durata e velocità. Altri numerosi progetti di grandiose imprese fioriscono intorno a questo aeroplano che sembra perseguitato da una curiosa sorte, quella di non staccarsi da terra, nonostante i continui progetti di voli lunghissimi e di grande durata.

Nel frattempo l'unica realtà è una complicata vicenda legale a base di citazioni, ingiunzioni e sequestri, che guarda il caso, finiscono per dare il colpo di grazia ai traballanti progetti di volo, tarpando le ali all'aeroplano quelle poche volte che esso stava finalmente per spiccare il volo.

Ora il «Roma» se ne sta raccolto ed impolverato, come un grande uccellaccio stanco e sfiduciato per la inutilità della propria esistenza, amareggiata dai troppi grandiosi progetti di imprese sensazionali, in un hangar dell'aeroporto Bellanca a New Castle, a poche miglia da Wilmington. Esso sembra sogghignare alla nuova avventura a cui si vuole destinarlo, e di cui già si comincia a parlare, quasi predicendole la stessa sorte dei precedenti.

L'eroe della nuova progettata impresa è questa volta il pilota americano George W. Haldeman, volatore transatlantico e pretendente al titolo di recordman mondiale di altezza per aeroplani commerciali, il quale si propone di tentare tra breve col «Bellanca» un nuovo «record» mondiale di durata a solo. Il Bellanca «Roma» è stato ribattezzato colla lettera «K», e l'Haldeman sembra fermamente deciso questa volta a superare tutti gli ostacoli e a portare in volo il disgraziato apparecchio, nella speranza di conquistare finalmente per lui e per sè una fama vera e duratura.

Il cuore donato a Nanda Primavera era una burla di buontemponi

ANCONA, 13

Nell'episodio narrato dal *Corriere Adriatico* e riprodotto anche dal nostro giornale, in occasione della serata d'onore di Nanda Primavera, in Ancona, non si deve ricercare nessun intimo dramma. E' stato invece uno scherzo di alcuni buontemponi.

Nanda Primavera si recava ogni sera a pranzo in un ristorante il cui proprietario, una simpatica persona sempre allegra, tempestava la bella artista di infuocate dichiarazioni. Poscia imitava Arlecchino, che diceva la verità ridendo, ma lo faceva alla presenza di tutti. Nella stessa comitiva di Nanda Primavera si trovavano spesso alcuni giornalisti, i quali pensarono di fare lo scherzo al trattore. Essi comprarono un cuore di vitello, lo trafissero con un pugnaletto dorato, lo avvolsero in un foglio di cellofane e poi lo rinchiusero in una scatola di cartone, facendolo pervenire alla Primavera, insieme agli altri numerosi doni per la sua serata.

L'artista credette si trattasse di un cuore di cioccolata e mostrò di gradire il simbolico dono, ma quando si accorse che il cuore era di carne, lo lasciò cadere sul palcoscenico emettendo un grido, e quasi venendo meno.

Niente dramma, dunque, ma scherzo, finito con un'allegra baldoria dopo lo spettacolo, allo stesso ristorante nel quale era maturata la burla.

La vendetta di una sedotta contro il fidanzato

CAVARZERE, 13

L'altra sera al comando della locale Stazione dei RR. CC. si presentava la contadina Gabbin Giovanna fu Giuseppe di anni 20, abitante in via Scarnini, la quale, dopo aver.... palesato al brigadiere Landi Donato di trovarsi in istato interessante, da 2 mesi, senz'altro sporgeva esplicita autodenuncia di mancati e ripetuti tentativi di aborto, compiuti con la complicità del suo fidanzato, tale Longo Antonio di Giuseppe di anni 23, pure abitante in via Scarnini.

La ragazza, un tipo per nulla attraente, che presenta i segni di una continua, grave sofferenza, ha dichiarato che, vesti inutili i tentativi di riconciliarsi col fidanzato, si è decisa di denunziare la cosa, e anche per vendicarsi del suo seduttore, il quale, forse a sua volta preoccupato dell'imbroglio in cui è venuto a trovarsi, aveva opinato opportuno di abbandonarla.

Il Longo, pressato dall'abile interrogatorio del brigadiere ha dovuto confessare la sua complicità. Entrambi sono stati quindi dichiarati in arresto e passati alle carceri mandamentali.

Lunedì 14 Aprile
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

LA COPPA DELLE MILLE MIGLIA

Nuvolari e Guidotti vincitori alla media di cento chilometri all'ora

Varzi-Canavesi immediati secondi - Campari-Marinoni al terzo posto

BRESCIA, 13

Decisamente la Mille Miglia vuole sbalordirci. Fu già un miracolo, ma uno di quei miracoli che nell'Italia fascista non sono più tanto rari, la nascita di questa gara originalissima, nella quale le moderne automobili vengono sottoposte al più duro, lungo e pratico dei collaudi. Miracolo diciamo di audacia di perfezione organizzativa, tale da poter essere osato soltanto da quell'A. C. di Brescia erede di una lunga gloriosa tradizione di prove automobilistiche. Brescia che fu all'avanguardia in questo sport, è ancora all'avanguardia nel precederne la necessaria evoluzione. Passato il tempo dei Grandi Premi sui piccoli circuiti, bisognava creare qualcosa di più moderno e grandioso, che potesse adunare le macchine per un collaudo definitivo, che rinnovasse lo spento interesse delle folle. Mazzotti, Castagneto, Maggi, hanno pensato alla Mille Miglia, nome di sogno tradottosi, sotto l'alto patronato di S. E. Turati, in luminosa realtà. La Mille Miglia, gara fascista quant'altre mai, poichè solo l'ordine e la disciplina promosse dal fascisco potevano assicurare ad oltre centro macchine lanciate per le libere strade di mezza penisola la regolarità di marcia.

Così la prova bresciana si è affermata come una delle più significative manifestazioni automobilistiche ed i records sono stati d'anno in anno superati con un ritmo incredibile. Quest'anno si è avuto un'altro abbassamento di records in grande stile. E' stato battuto il record dei concorrenti, è stato battuto largamente con quei record assoluto della gara che sembrava insuperabile toccando gli 89 km. di media. Ebbene i primi sette arrivati della 4.a Coppa delle Mille Miglia hanno tutti superati gli 89 km. e Nuvolari il meraviglioso vincitore in coppia a Guidotti ha superato i 100 chilometri di media oraria.

Si tratta di una impresa che ha dello sbaloriditivo. Nella scia di Nuvolari, ecco Varzi, Campari, Ghersi, ed ecco in testa alla classifica, come una dominatrice, l'Alfa Romeo. Sono ormai tre anni che le celebre Casa lombarda coglie nella Mille Miglia la maggiore affermazione. Dominatrice negli ultimi grandi premi delle piste, l'Alfa Romeo ha continuato a dominare sulle strade. La Mille Miglia, prova pratica per eccellenza, sancisce la perfezione costruttiva, additando al mondo le elevatissime qualità di un prodotto italiano. Bisogna accomunare nell'elogio più caldo i piloti valorosi ed i tecnici laboriosi che cooperarono alla trionfale affermazione. Questi successi sono le sintesi di un duro lavoro di preparazione e di perfezionamento che esige la collaborazione appassionata di tutti: del pilota famoso come dell'oscuro meccanico. Sulla ruota delle Alfa vittoriose, ecco la O. M., la antica avversaria che non disarma; quindi il poderoso duo straniero costituito da Caracciola e Werner su Mercedes. La vettura germanica ha riaffermato in questa occasione la sua efficienza. Si tratta è vero di una macchina di cilindrata quadrupla dell'Alfa Romeo, ma è anche vero che la casa tedesca non vanta l'esperienza di gara delle Case italiane.

E' probabile che la brillante affermazione ottenuta in condizioni tutt'altro che ideali, induca la Mercedes ad intervenire l'anno venturo con maggior numero di macchine. In tal caso la Mille Miglia accentuerà un carattere internazionale che non può che accrescerne l'importanza. La Fiat ha ripetuta nella cat. 1100 la vittoria che le arrise dalla prima adizione ed una conveniente dimostrazione della loro bontà è stata pure offerta dalle macchine inscritte nella categoria utilitaria nella quale è augurabile abbiano a figurore nell'avvenire tutte le vetture normalmente in commercio. Anche quest'anno l'organizzazione è stata impeccabile riuscendo una nuova documetazione dello spirito di disciplina che regna nel Paese.

I passaggi nel Veneto

Al controllo di Treviso

TREVISO, 13 — Grande l'aspettativa fra gli sportivi trevigiani per il passaggio dei corridori della Coppa delle Mille Miglia per la nostra città, posto di controllo a timbro.

Una straordinaria folla di sportivi ha passato la notte attendendo pazientemente i corridori e fin dalla mezzanotte si sono accalcati al controllo, alla curva dell'Eden che immette nella strada Feltrina, al passaggio a livello di S. Giuseppe. Molti si sono spinti fino a Quinto, altri alle curve di Postioma ecc.

Abbiamo notato un gran numero di sportivi venuti da Venezia, Conegliano, Vittorio, Udine, Trieste, che si erano portati al controllo di Treviso, per assistere ai passaggi trattenendosi fino a mattina inoltrata. Lo folla verso le 2.30 è andata ingrossandosi e si può dire che una ver amrea di giovani sportivi ha assistito ai passaggi fino all'alba. L'attesa è quanto mai ansiosa all'approssimarsi dei primi arrivi annunciati già per telefono dagli A. C. di Ferrara e Padova. Finalmente alle tre e dieci il primo squillo di tromba annuncia il primo arrivo. E' il n. 74 Varzi e Canavesi, che con la consueta sua irruenza, taglia il traguardo alle 3.11. Il pubblico scatta in un vivo applauso, e grida a gran voce il nome del campione. Non passano quattro minuti che il secondo è annunciato. E' il simpatico Nuvolari che si ferma per il timbro alle 3.15'30". Anche egli viene vivamente festeggiato, perchè data l'ora di partenza, si denota la sua ottima corsa e quasi il suo successo finale, dopo tante corse disgraziate sostenute nel decorso anno. E' atteso con viva ansia il vincitore dello scorso anno il «Negher» Campari, che in rapporto ai suoi due compagni di équipe è in ritardo. Il distacco è sensigile e difatti egli si ferma al controllo alle 3.27. La folla scatta in un applauso sincero ed incita il campione a guadagnare i minuti di ritardo. I tre campioni dell'Alfa Romeo hanno ormai la vittoria in pugno, essi appaiono abbastanza freschi e le loro meravigliose vetture marciano con un regolarità sorprendente. La C. M. di Rosa è alquanto distanziata e passa alle 4.7'15" e poi l'on. Scarfiotti alle 4.31'.

Ecco l'elenco dei passaggi per il controllo di Treviso: 1. Varzi 3.11; 2. Nuvolari 3.15; 3. Campari 3.27; 4. Rosa 4.7; 5. On. Scarfiotti 4.31; 6. Bassi 4.31.30; 7. Bornigia 4.32; 8. Ghersi 4.33; 9. Caracciola 4.40; 10. Emme 5.3; 11. Fontanini 5.12; 12. Gherardi 5.20; 13. Ferrari 5.22; 14. Natali 5.29; 15. Pirola 5.30; 16. Catalani 5.31; 17. Tassara 5.39; 18. Pericciòli 5.41; 19. Mastrullo 5.42; 20. Ruggeri 5.59; 21. Fontanari 6.10; 22. Dafarra 6.16; 23. Montamertini 6.17; 24. Peverelli 6.17; 25. Filigno 6.23; 26. Beretta 6.32; 27. Gipi 6.32; 28. Richetti 6.46; 29. Tischer 6.50; 30. Mazza alle 6.59. Prima della chiusura del controllo avvenuta alle ore 15, sono passati altri 51 concorrenti. La Automobile Club di Treviso ha offerto un ricco mazzo di fiori alle gentile guidatrice Principessa Colonna.

Al controllo di Feltre

FELTRE, 13 — I concorrenti alla coppa delle mille miglia han cominciato a transitare per Feltre stamane guidati da Varzi che arriva alle 3.46; seguono 84 Nuvolari alle 3.50; 69. Campari alle 4.7; 80. Rosa alle 4.45; 118. Bassi alle 5.8; 85. on. Scarfiotti alle 5.9; 126. Ghersi alle 5.11; 128. Caracciola alle 5.18.

Montemartini (n. 104) a Fastro urta contro un paracarro e deve abbandonare la corsa.

Beretta (82) a Fener deve abbandonare per fusione delle bronzine.

Tessara (125), passato al controllo alle 6.17, deve fermarsi a S. Lucia avendo i freni bloccati, rimorchiato a Feltre riparte dopo circa 2 ore.

Alle 14.17 con Casali (N. 28), sono passate 80 macchine.

A Bassano del Grappa

BASSANO, 13. — Una folla enorme di sportivi ed appassionati ha assistito fino dalle prime ore del mattino al passaggio dei partecipanti alla Coppa delle Mille Miglia.

E' ancora buio quando il rombo del motore annuncia il transitare della prima vettura, che passa veloce verso la mèta, seguita da altre. Ecco l'ordine di passaggio:

Varzi, Alfa, alle 4, 26' — Nuvolari, Alfa, alle 4, 27' 5" — Campari Alfa, alle 4, 49' 40" — Rosa, O. M. alle 5, 26' 30" — Catalani, Alfa alle 5, 47' 50" — Ghersi, Alfa, alle 5, 48' — on. Scarfiotti, Alfa, alle 5, 49' — Caracciola, Mercedes, alle 5, 55' 28" — Boringia, O. M. alle 6, 4' — Mazzotti, Alfa, alle 6, 21' — Bonzanini, Alfa, alle 6, 29' — fratelli Gerardi, Alfa, alle 6, 37' — Ferrari B., Alfa, alle 6, 37' 48" — Pirola, Alfa, alle 6, 45' — Catalani Alfa, alle 6, 49' — Natali, Alfa, alle 6, 54' — Pericciòli, Fiat, alle 7, 7' 26" — Matrullo, Salmson, alle 7, 9' — Ruggeri, O. M. alle 7, 18" — Montanari, Fiat, alle 7, 36 — Dafarra, Alfa, alle 7, 44' 35" — Foligno, O. M., alle 7, 47' 30" — Peverelli Alfa, alle 7, 55' 25" — Ricchetti, Bugatti alle 8, 13' — Tischer, Fiat) alle 8, 29' — Corelli Alfa, alle 8, 34' — Mazza, Fiat, alle 8, 35' 15" — Casi, O. M., alle 8, 41' 30" — Facchetti, Itala, alle 8, 43' — Bellingeri, Itala, alle 8, 43' 45" — Principessa Colonna, Alfa, alle 8, 45' — Braccialini, Alfa, alle 8, 55' — fratelli Biagioni, Fiat alle 8, 59'.

A Vicenza

VICENZA, 13. — Per tutta la notte moltissimi sportivi hanno vegliato in attesa di poter salutare i campioni del volante che ormai alla finedella cavalcata rombante, si avviano come bolidi verso la mèta e la vittoria. Lungo tutto il percorso per dove i corridori dovevano transitare una schiera di appassionati era contenuta dal valido servizio d'ordine disimpegnato dai soci del R.A.C.I., dalla Milizia e dai RR. Carabinieri. Nessun incidente si è verificato. La prima freccia rombante è transitata alle 4, 41' 25". Era Varzi che in breve si dileguò come una folgore lungo l'ampio nastro stradale che conduce a Verona.

Come un'ombra lo seguiva con un distacco di 1' 1" Nuvolari. Tazio è stato salutato da vivi applausi. Alle 5, 5' 41" è transitata la terza Alfa-Romeo pilotata da Campari. Rosa è arrivato alle 5, 42'. Indi a lunghi intervalli tutti gli altri cento concorrenti.

A Verona

VERONA, 13. — Un servizio accurato e diligente hanno svolto i dirigenti dell'Automobile Club Verona per il passaggio dei concorrenti della IV Coppa delle Mille Miglia. Nessun incidente si è verificato lungo la zona veronese.

Durante tutta la notte e specialmente nella mattina di oggi il servizio di segnalazioni ha funzionato ininterrottamente e numerosi sono stati gli sportivi che hanno sostato davanti ai comunicati affissi negli esercizi e all'Albo dell'A. C. Verona, come numerosi sono stati gli appassionati che sino dalle prime ore del mattino hanno presenziato, nei punti più importanti, ai passaggio dei concorrenti. Un servizio di controllo e di rifornimento ha funzionato in Borgo Milano. E' stato segnato per primo il passaggio di Varzi alle ore 5, 7' 42", seguito da Nuvolari alle 5, 8' 10", da Campari alle 5, 32' 15", Rosa alle 6, 7' 51". Bassi alle 6, 27' 50". Ghersi alle 6, 28' 40", Caracciola alle 6, 34' 42" Borniggia alle 6, 50' 30" Mazzotti alle 7, 4' 3" ed il veronese Fontanini alle 7, 15' 22". Prima di mezzogiorno erano passati 57 concorrenti.

L'arrivo

BRESCIA, 13. — Brescia ha vissuto stanotte la sua passione per la corsa delle 1000 miglia. Sulla piazza centrale una enorme tabella ha segnalato sebbene molto malamente e con ritardo i passaggi dei concorrenti dalle varie località. Un alto parlante è venuto ogni tanto ad aiutare le segnalazioni che una folla immensa commentava, applaudiva o fischiava a seconda delle notizie che giungevano. Così i passaggi da Bologna, Padova, Treviso, Feltre hanno dato la stura a infiniti commenti per le variazioni delle posizioni di testa e per la lotta ingaggiata tra Varzi, Nuvolari e Campari. Cortei popolari con luminarie hanno attraversato le vie della città al suono di organetti e canzoni popolari. Quando il tabellone delle segnalazioni alle quattro ha annunziato i passaggi da Treviso e da Feltre con primo Nuvolari seguito da Varzi a cinque minuti incalzati entrambi da Campari e Caracciola un corteo rombante di motori ed una moltitudine di pedoni ha abbandonato il centro della città per recarsi al traguardo d'arrivo ove un'altra folla assonnata attende da lunghe ore l'arrivo dei superstiti delle 1000 miglia. L'aspetto del traguardo d'arrivo è fantastico. Fiaccolate e torce a vento fanno contrasto con l'alba nascente grigia e piovosa. L'impazienza è infrenabile. Sono cessate le segnalazioni e ciò fa trepidare il pubblico che teme qualche incidente nell'ultimo tratto per i beniamini. Finalmente un applauso lungo ed insistente che viene dal di fuori del recinto ove è radunata pure un'altra folla annunzia l'arrivo del primo. E' Nuvolari che alle 5,42 irrompe fulmineo sul traguardo e non è cessata l'ovazione che lo accoglie che un altro bolide rosso saetta sul rettilinea: è Varzi che lo segue a pochi secondi. L'attesa si fa lunga per l'arrivo di Campari che giunge alle 6,7. Nuvolari così ha vinto la gara ad oltre 100 Km. di media battendo ogni record. Macchine ed uomini italiani si susseguono poi per rendere più completo il trionfo. Gli appassionati pazientemente sotto la pioggia attendono la coppa bresciana Rosa Coffan e pure la bianca Mercedes è acclamata.

La classifica

BRESCIA, 13. — Ecco la classifica generale dei concorrenti alla quarta Coppa delle Mille Miglia:

1. T. Nuvolari-Guidotti (Alfa-Romeo) in ore 16.18'59" 1/5.
2. Varzi-Canavesi (Alfa-Romeo) in 16.29'51".
3. Campari-Marinoni (Alfa-Romeo) in 16.59'51" 3/5.
4. Chersi-Cortese (Alfa-Romeo) in 17.16'31".
5. Bassi-Gazzabini (O.M.) in ore 17.18'34" 2/5.
6. Caracciola-Werner (Mercedes) in 17.28'17" 2/5.
7. Rosa-Coffani (O.M.) 17.28'58".
8. Mazzotti-Maggi (Alfa-Romeo) in 17.46'45" 2/5.
9. Ferrari-Foresti (Alfa-Romeo) in 17.55'16" 2/5.
10. Fontanini-Minozzi (Alfa-Romeo) 17.57'14".
11. Fratelli Gerardi (Alfa-Romeo) in 18.20'58" 1/5.
12. Bornigia-Balestrero (O.M.) in 18.26'17".
13. Pirola-Guatta (Alfa-Romeo) in 18.30'36".
14. Natali-Tabacchi (Alfa-Romeo) in 18.47'3".
15. Cataldi-Pellini (Alfa-Romeo) in 18.59'58".
16. Dafarra-Balestrero (Alfa-Romeo) 19.30'30" 3/5.
17. Ruggeri-Marchesini (O.M.) in 19.31'56".
18. Richetti-Pollucci (Bugatti) in 19.57'25" 1/5.
19. Peverelli-Delorto (Alfa-Romeo) 20.6'10".
20. Bellinceri-Zangrandi (Itala) 20.19'30".
21. Corelli-Leati (Alfa-Romeo) in 20.24'31".
22. Lavelli-Lotteri (O.M.) in ore 20.28'3" 1/5.
23. Dosio-Danieli (O.M.) in ore 20.41'35" 1/5.
24. Facchetti-Zerindi (Itala) in 21.00'1".
25. Dusio-Zanaglia (O.M.) in ore 21.10'26" 2/5.
26. Savi-Muro (O.M.) 21.15'1".
27. Connossonno-Romagnoni (Lancia) 21.16'30" 2/5.
28. Coniugi Braccialini (Alfa Romeo) 21.18'26".
29. Leonardi-Barbieri (Crysler) in 21.24'43".
30. Pericciòli-Apolonio (Fiat) in 21.30'42".
31. Longoni-Marangoni (Jordan) 21.36'55".
32. Montanari-Mondini (Fiat 509) 21.28'32" 1/5.
33. Felicioni-Pecoraro (O.M.) in 21.47'3" 1/5.
34. Matrullo-Giannini (Salmson) 21.48'22" 4/5.
35. Romano-Lucchetti (Bugatti) 22.5'28".
36. Bass-Ferrari (Alfa Romeo) in 22.30'30".
37. Taffanelli-Mantovani (Bugatti) 22.46'25".
38. Guglielmini-Cicognani (O.M.) 22.52'16".
39. Fischer-Cochetto (Fiat 509) in 23.1'28".
40. Masera-Caraffi (Lancia) in ore 23.4'36".
41. Frate Ignoto-Franzoni (Fiat 525) 23.13'26".
42. Mazza-Pozzoni (Fiat 514) in 23.14'31".
43. Bruno-Melloi (Lancia) in ore 23.13'26".
44. Sopotorno-Ghiringhelli (Fiat 514) 23.31'23".
45. Oslo-Monti (Fiat 509) in ore 23.45'30".
46. Tamburi-Sandri (Maserati) in 23.46'38".
47. Fratelli Biagioni (Fiat 514) 23.47'09".
48. Tassara-Blocchieri (Alfa Romeo) 23.48'05".
49. Zanelli-Riccieri (Fiat 509) in 23.56'19".
50. Rondina-Stefanelli (Fiat 509) 24.10'42".
51. Rigo-Bianchi (Bianchi) in ore 24.18'01".
52. Gilera-Manzoni (Fiat 525) in 24.30'25".
53. Martinelli-Scalmana (Fiat 509) 24.32'19".
54. Generale Carini-Sciesa (O.M.) 24.43'30".
55. Cadeo-Pietra (Fiat 509) in 25.05'34".
56. Restelli-Ferro (Alfa Romeo) 25.15'55".
57. Bottarelli-Tognu (Lancia) in 25.26'09".
58. Ferriani-Sancricca (Citroen) 25.29'37".
59. Brughera-Cippelli (Itala) in 25.31'51".
60. Binda-Belgir (Citroen) in ore 25.36'54".

61.o Ruvioli Bernardi (Citroen) in 25.38.06.
62.o Pesenti Baccoli (Citroen) in 25.43.46.
63.o Cioni Pelagotti (Fiat 509) in 25.45.03.
64.o Clerici Pinardelli (Citroen) in 25.55.57.
6.o Jole Venturi colonnello Venturi (O. M.) in 25.50.54.
66.o Lovisolo Gregalli (Fiat 514) in 26.03.47.
67.o Tibida Suvieri (Fiat 500) in 26.06.35.
68.o Crotti Ruosi (Fiat 509) in 26.23.12.
69.o Mosti Pellerano (Itala) in 26.29.20.
70.o Savelli Nardi (Fiat 509) in 27.02.51.
71.o Conconi Carnevali (Rally) in 27.13.00.
72.o Gambirasio Munari (Fiat 514) in 27.40.17.
73.o Terziani Femminini (Citroen in 27.50.55.

Le categorie

I partiti sono stati 132. Della categoria macchine utilitarie sono primi Mazza Pozzoni su (Fiat) alla media di km. 70.519. 2.o Spotorno Ghiringhelli (Fiat). 3.o Fratelli Biagioni (Fiat). 4.o Rigo Bianchi (Bianchi). 5.o Ferriani Sancricca (Citroen).

Della categoria 1100 cmc. si sono classificati primi Pericciòli Apollonio (Fiat) alla media di km. 76.191 2.o Montanari Tondini (Fiat). 3.o Matrullo Giannini (Salmson). 4.o Fischer Cocchetto (Fiat). 5.o Osl Monti (Fiat).

Della categoria 1500 cmc. si classificano: 1.o Pirola Guatta (Alfa Romeo) alla media di km. 88.533 2.o Natali Tabacchi (Alfa Romeo). 3.o Peverelli Dellorto (Alfa Romeo). 4.o Corelli Leati (Alfa Romeo). 5.o coniugi Bracciolini (Alfa Romeo).

Per la categoria 2000 cmc. la classifica è la seguente: 1.o Nuvolari Guidotti alla media di km. 100.40 (Alfa Romeo). 2.o Varzi Canavesi 3.o Campari Marinoni. 4.o Ghersi Cortese. 5.o Mazzotti Maggi tutti su (Alfa Romeo).

Categoria 3000 cmc.: 1.o Bassi Gazzabini (O. M.) alla media di km. 94.827. 2.o Rosa Coffani (O. M.). 3.o Borniglia Balestrero (O. M.). 4.o Ruggeri Marchesini (O.M.). 5.o Richetti Pollucci (Bugatti).

Categoria 5000 cmc.: 1.o Leonardi Barbieri (Cruysler) alla media di km. 76.546. 2.o Longoni Marangoni (Jordan). 3.o Frate Ignoto Franzoni (Fiat). 4.o Gilera Manzoni (Fiat).

Della categoria 8000 cmc. sono primi Caracciola Verner (Mercedes) alla media di km. 94.531 unici arrivati.

MOTOCICLISMO

La corsa in salita della Merluzza

ROMA, 13 — Oggi si è disputata la corsa in salita riservata ai motociclisti della Merluzza che ha raccolto 55 concorrenti, i quali, suddivisi nelle varie categorie, si sono susseguiti sulla breve ma ripida ascesa. La gara però agli effetti dei premi non potrà essere valida poichè per un caso strano i cronometri non erano nelle condizioni di poter con sicurezza dare i tempi esatti. Comunque il miglior tempo è stato fatto da Baccolini su P.M. seguito da Cipriani su Norton e da Melzuccellucci su Velocette. Colucci e Panella sono poi i vincitori di categoria rispettivamente nella 125 riportato la vittoria nella 350 e Baccolini nella massima categoria.

IPPICA

Cologna vince a San Siro il premio Principessa di Piemonte

MILANO, 13

All'Ippodromo di San Siro si è corso oggi per la prima volta sotto una pioggia dirotta il nuovo premio intitolato alla Principessa di Piemonte e riservato a cavalli di tre anni nati in Italia.

Alla corsa, dotata di L. 50 mila di premii, svoltasi su un percorso di metri 1800, hanno partecipato sette cavalli. Sono giunti: 1. Cologna di De Montel montata da Capribli — 2. Oxilia pure di De Montel, a tre quarti di lunghezza — 3. Plotina di Never a quattro lunghezze. — Totalizzatore L. 7, 7, 9.50 e 16.

Vicenza trionfa nel Circuito Berico per le coppie a "Cronometro„

VICENZA, 13. — (m. f.) Il Veloce Club Vicenza ha fatto disputare oggi il Circuito Berico di 4.a e 5.a categoria per coppia a cronometro, al quale hanno data l'adesione i migliori esponenti di tutto il Veneto e anche delle altre provincie. La gara si è svolta su un itinerario di 104 Km. totalizzati col ripetersi di quattro volte del seguente circuito chiuso: Ospedaletto, S. Pietro in Gù, Poianella, Bolzano Vicentino, Monticello C. Otto, Ospedaletto.

La prova oltre a servire come brillante apertura dell'attività della attività del 1930 aveva un compito molto più importante e cioè costituire la prova del fuoco per il Veloce Club Vicenza nelle sue qualità di organizzatore. Difatti nel prossimo agosto ed esattamente il 10, verrà disputata, sempre a cura del Veloce Club, la II.a prova di campionato assoluto su Km. 120 sul Circuito Berico per corridori di I.a e II.a Categoria. Oggi gli organizzatori, che rispondono al nome di Pittarlin cav. Adriano, presidente; Tomelleri Vittorio, commissario regionale dell'U. V. I.; De Crescenzo, Meschinelli, Vaccari, Spessa, Testolin hanno compiuta la prova generale della prossima organizzazione per agosto. Tutto però è stato predisposto con precisione ed oculatezza e dobbiamo dichiararci pienamente soddisfatti dell'opera compiuta, poichè di meglio non si poteva desiderare, sopratutto quando si pensi che il mal tempo ha voluto creare le sue incresciose ed impreviste difficoltà. Una lode incondizionata quindi a tutti per quanto si è saputo fare ed un augurio per maggiori affermazioni per l'avvenire.

Vogliamo parlare ora della gara che con il nome di Circuito Berico ha saputo ancora una volta trascinare gli attori e la folla all'entusiasmo sano di uno sport che non deve tramontare ma anzi in breve tempo deve accrescere ancor più le già folte schiere che fra la polvere e la fatica temprano il loro corpo e il loro spirito per la sola gloria del trionfo combattuto e meritato.

Alle ore 13 presso la trattoria «al passaggio a livello si sono svolti gli ultimi lavori di punzonatura e di firma ai quali si sono presentate 26 coppie di atleti agguerriti e pronti a far tutto il possibile per una brillante affermazione dei cari colori sociali. Alle 14.25 è stato dato il Via alla prima coppia Reffo-Morato del Gruppo Sportiva Viscosa. Le altre coppie si sono seguite con l'intervallo di un minuto.

Prima di entrare nell'arida cronaca vogliamo scrivere qualche riga in onore dei protagonisti della tenzone odierna. Un atleta va portato in trionfo anche se questi non figura nella classifica generale; e cioè il giovane Saoncella che da solo ha compiuto tutto il percorso riuscendo a totalizzare un tempo che lo mette al secondo posto volendo riferirsi ad una ipotetica classifica individuale. Questo è un atleta che accoppiato con uno che sappia aiutarlo e spartire con lui le fatiche della gara, saprà far emolte cose poichè la sua pedalata elastica e sicura ed il suo fiato da agroppatore gli permetteranno di dominare anche in gare più dure e faticose.

Una lotta serrata ed emozionante è stata poi combattuta fra le squadre vicentine e quella della Viscosa (Bertin-Ponzin) che ha conteso fino all'ultimo il primato riuscendo a soli 2" e 2 quinti dalla più diretta rivale e a 30" e 3 quinti dalla trionfatrice. Davvero non osavamo sperare tanto poichè conoscevamo il valore dei rappresentanti della Viscosa, di Schio, Venezia e Milano. Il risultato odierno ci ha ancora convinti che il ciclismo nella sua forma più bella, il dilettantismo, non muore ma s'accresce di sempre migliori ed agguerriti proseliti. Pure il tempo ha voluto accannirsi contro i volonterosi, e se questo è riuscito a rendere ancor più difficile la prova non ha però spaventato i numerosi iscritti. Per la necessità di render le coppie di una capacità e di una forza quasi equivalenti, al via sole sedici tandem si sono presentati Essi però riunivano i migliori ed hanno resa ancor più combattuta ed avvincente la bella lotta del Circuito Berico. Una lode quindi a tutti poichè tutti se la meritano.

Come primo passo per l'attività 1930 molto si è fatto quando avremo avuto modo di ammirare gli attori d'oggi in nuove competizioni, quando potremo valutare con sicurezza le loro possibilità e le loro manchevolezze torneremo estesemente sull'argomento mentre oggi ogni giudizio sottilizzato ci sembra inopportuno poichè potrebbe solo servire a far nascere o malcontenti od inesistenti ragioni di piccola vanagloria Della cronaca non possiamo dir molto. Tutta la gara s'è svolta sotto una pioggia insistente che in certi momenti ha raggiunto l'imperversare di un acquazzone temporalesco. Questo ha servito a rendere le strade viscide o fangose; inoltre s'è aggiunto un vento insistente e freddo che ha ostacolato fortemente le possibilità di una media superiore ai Km. 32,840 che si sono oggi raggiunti.

Le squadre sono partite nel seguente ordine: Reffo-Moratto del G. S. Viscosa; Altissimo-Vettori di Venezia; Bertice-Ponzin del G. S. Viscosa; Tecchio-Saoncella del V. C. Vicenza; Tagnin-Danesin di Venezia; Ballardin-Napoli dell'U. S. Schio; Segato-Morbiato del V. C. Vicenza; Perin-Scalabrin di Treviso; Lievore-Broccardo dell'U. S. Schio; Bullio-Zamboni della Viscontea di Milano; Albertini-D'Adan dell'U. S. Schio; Minton-Battaggia del G. S. Viscosa; De Franceschi-Lorenzini di Venezia; Grego-Zancan del V. C. Vicenza; Verdolin-Bordin del V. C. Vicenza; Fornasiero-Bertolino di Treviso.

La partenza della prima squadra è avvenuta alle 14.25; dopo 42'26" Altissimo e Vettori passavano veloci dal posto di controllo, mentre Tecchio lasciava solo, per una foratura, il valoroso Saoncella che da questo istante iniziava tutto solo la fatica di compiere a cronometro i restanti 90 km. del percorso. La prima squadra partita, Reffo-Moratto, dopo pochi minuti dall'inizio della corsa ritorna sui suoi passi per aver sbagliato irreparabilmente strada. Pure al primo giro si ritirava anche la coppia Verdolin-Bordin. Comincia intanto la serie delle forature che avranno parte importante sull'esito della prova. Dopo Tecchio è difatti Bullio della Viscontea di Milano che deve cambiare la gomma. Durante il secondo giro del circuito (km. 26) la coppia Tagnin-Danesin di Venezia è appiedata per l'esaurimento di tutte le quattro gomme di scorta. Al terzo giro è la squadra Perin-Scalabrin di Treviso che deve abbandonare la fatica poichè forti crampi hanno assalito il tenace Perin. Nello stesso tempo anche Altissimo e Vettori di Venezia, che fin ad ora avevano condotto a tempo di record, debbono lasciare la pista per guasti irreparabili alle gomme. Lo sforzo della gara tirata fin qui ad una media superiore ai trentacinque orari si fa sentire ormai; dato anche che ora il vento s'è fatto ancora più insistente e contrario. Lievore e Broccardo di Schio si fermano mentre quelli che fin ad ora hanno saputo resistere e lottare tenacemente compiono l'ultimo giro; ad una media molto inferiore a quella dei precedenti passaggio e che convince quanto sia stata dura la fatica e quanto sia stato grande lo sforzo che gli atleti hanno saputo dare per affermarsi brillantemente. La vittoria ha arriso oggi ai valorosi bianco-rossi; per lunedì 21 però attendiamo per una nuova groppata, e vogliamo non lo sia invano.

Ecco la classifica:

1. Vicenza (Segato-Morbiato) in ore 3.10'44" 4/5, alla media di chilometri 32.840 — 3. Vicenza (Grego-Zancan) in ore 3.11' 15" 2/5 — 3. Viscosa (Bertin-Ponzin) in ore 3.11'17" 4/5 — 4. Viscosa (Minton-Battaggia) in ore 3.13'2" 1/5 — 5. Schio (Albertini-D'Adan) in ore 3.20'49" — 6. Milano (Bullio-Zamboni) in ore 3.23'16" 2/5 — 7. Venezia (De Franceschi-orenzi) in ore 3.24'39" 2/5 — 8. Schio (Ballardin-Napoli) in ore 3.28'.

Gardonio vince a Udine la coppa Burini

UDINE, 13. — Oggi ha avuto luogo l'attesa manifestaione ciclistica riservata ai dilettanti per la vincita della magnifica coppa Fratelli Burini, il promettente sodalizio della vicina Basaldella. L'organizzatore della manifestazione nulla ha trascurato affinchè la gara riuscisse nel miglior modo possibile.

L'ltro ieri era stata effettuata una veloce ispezione sul percorso del quale, come poi si è rivelato, erano apparse le buone condizioni del fondo stradale dell'itinerario lungo 70 kg.

Soltanto il tratto di discesa da San Daniele al torrente Corno è risultato di qualche difficolt. La gara, svoltasi sul percorso Basaldella, Codroipo, San Daniele, Fagagna, Udine, Basaldella ha avuto esito regolare.

L'organizzazione è risultata perfetta. Al traguardo di Basaldella su 39 partecipanti arrivarono cinque in gruppo in ore 2.10'. Altri nove corridori giunsero ad intervalli in tempo massimo.

Vincitore è risultato Gardonio Gastone del gruppo Ottavio Bottecchia; 2. Driussi Aldo di Basaldella; 3. Fadalto Mario della Giovinezza Fascista di Conegliano; 4. Feruglio; 5. Vacchiani entrambi del Club ciclistico Stefanutti al quale è stato assegnato la Coppa Burini.

Belloni e Piemontesi quarti alla sei giorni parigina

PARIGI, 13. — La sei giorni è terminata a mezzanotte tra l'enorme entusiasmo del pubblico che gremiva il velodromo. Le ultime ore di corsa non hanno portato alcun cambiamento nelle posizioni già acquistate fin dopo i traguardi delle ore 17.

La classifica generale è la seguente:

1. Charles Pelissier-Blanchonnet 314 punti, coprendo nelle 144 ore della gara km. 3338,50; 2. a un giro Horan-Buschenhagen 790 punti; 3. Choury-Fabre 587; 4. Belloni-Piemontesi 519; 5. Marcillac-Mounto 142; 6. a due giri Coupry-Cordier 488; 7. Raynaud-Dayen 355. Seguono altri a quattro giri.

Caimi vince la corsa di Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 13. — La prima gara del campionato ciclistico riservata agli juniores ha avuto svolgimento oggi sul percorso di 226 km. con strada in gran parte montuosa. La difficoltà del percorso ha messo a dura prova le qualità dei concorrenti i quali però non hanno combattuto con quella decisione che era sperabile. Caimi, il più veloce, ha battuto tutti con facilità giungendo primo, conquistando così una ambita vittoria.

Ecco i risultati: 1. Caimi Pietro in ore 16 57' 30" impiegando a compiere il percorso 857 alla media di km. 28.050; 2. Bertoni Fario a una macchina; 3. Gestri di Prato a ruota; 4, Morelli di Legnano; 5. Spadoni.

A Bianchi la Coppa Santagostino

MILANO, 13. — La riunione di Apertura del G. S. Caproni si è svolta oggi sotto una pioggia dirotta che ha disturbato non poco organizzatori e concorrenti. La gara di corsa ha visto la vittoria di Negro vivacemente contrastata da Pozzoni e quella di marcia è stata disputata con accanimento dai marciatori locali. Ecco le classifiche:

Gara di corsa Km. 6: 1. Negro Giuseppe (G. S. Caproni Milano) in 18'30"; 2. Pozzoni Pietro (G. S. Caproni) in 18'40"; 3. Borghetti Guglielmo (C. G. K.) 18'47"; 4. Cosaro; 5. Prina; 6. Brivio; 7. Guarisco ed altri 43 in tempo massimo.

Gara di marcia, Km. 12: 1. Bosastra Ettore (S. C. Italia Milano, in 58'; 2. Pavesi Donato (G. S. Mussolini) 59'10"; 3. Brugnoli Mario (S. C. Italia) 59'11"; 4. De Petra; 5. Gozzato; 6. Rivolta ed altri in tempo massimo.

Il Gran Premio d'Apertura

Vittorie di Negro e Bosatra

MILANO, 13. — La seconda edizione della Coppa Santagostino per dilettanti di terza e quarta categoria ha raccolto un buon numero di ciclisti che sulle solite salite del Ghisallo e di Magreglio hanno gareggiato con impegno e vivacità. Tra tutti si è distinto Giuppone che ha condotto la gara a forte andatura sebbene le strade fossero viscide per la pioggia recente. Tuttavia un gruppetto è giunto al traguardo ove ha disputata la vittoria in volata giungendo nel seguente ordine:

1. Bianchi Angelo (S. C. Binda, Varese) che compie i km. 125 del percorso in ore 3.52 alla media oraria di km. 32.450; 2. Rovida Carlo (G. S. Battisti, Milano); 3. Carniselli Alfredo (S. C. Genova, Milano); 4. Proserpio Riccardo (G. S. Villa d'Este); 5. Praderio Mario (U. S. Castellanza); 6. Giuppone Stefano (Pro Dronero), tutti in gruppo. Seguono: 7. Bori in ore 3 53' 25"; 8. Visconti; 9. Negri ed altri in tempo massimo.

Il Torino è vittorioso a Bologna e la Juventus sconfigge l'Alessandria

Il Padova cede di misura a Livorno - Nella serie B mentre il Venezia è costretto dal Parma alla divisione dei punti e il Verona cede a Reggio, Monfalconese e Fiumana ottengono una brillante affermazione

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Livorno-Padova 4-3
*Pro Vercelli-Triestina . . . 6-0
*Juventus-Alessandria . . . 2-1
Torino-*Bologna 1-0
*Ambrosiana-Milan 2-0
Pavia: Genova-Cremonese . . 2-1
*Lazio-Modena 4-0
*Napoli-Roma 1-1
*Pro Patria-Brescia . . . rinviato

SERIE B

*Venezia-Parma 1-1
*Reggiana-Verona 2-1
*Monfalconese-Atalanta . . . 2-0
*Fiumana-Novara 3-0
*Casale-Bari 2-1
*Pistoiese-Dominante . . . 2-1
*Spezia-Lecce 3-0
*Legnano-Prato 1-0
*Fiorentina-Biellese 3-0

Prima Divisione

GIRONE C

*Ancona-Udinese 3-1
*Treviso-Clarense 5-2
Pro Gorizia-*Carpi 2-0
*Spal-Mirandolese 2-0
*Grion-Mantova 1-0
*Aspe-Rovigo 7-0
*Forlì-Thiene 3-0

GIRONE A

*Rivarolese-Astigiani . . . 4-0
Savona-*Sestri Levante . . . 3-1
Lucchese-*Ruentes 3-1
*Viareggio-Pisa 4-1
*Empoli-Ventimiglia 1-1
*Pro Lissone-Acqui 1-1
*Sestrese-Carrarese 2-1

GIRONE B

Comense-*Monza 2-1
*Crema-Lecco 2-0
*Derthona-Codogno 5-1
*Seregno-Saronno . . . . sospesa
*Vigevanesi-Piacenza . . . 3-1
*Gallaratese-Pavia (sosp.) . . 1-1

Seconda Divisione

GIRONE D

*Rovereto-S. Marco Venezia . 1-1
*Schio-Dolo . . . . . sospeso
*Valdagno-Mestrina 2-0
*S. Michele-Mezzomo . . . 2-1

Incontri Internazionali

Basilea: Svizzera-Ungheria . . 2-2
Parigi: Belgio-Francia . . . 6-1

I Campionati Uliciani

Intercomitati

*Menini-Hellas 3-0

CAMPIONATO TRIESTINO

*Stuparich-Itala 1-0

Venezia

II.a Categoria - Girone Finale

Virtus Muranese-Union . . . 1-0

Treviso

II.a Categoria - Girone Finale

Conegliano-*Spresiano . . . 2-1
*Carnaro-Casier 4-1

Coppe e Tornei

TORNEO BASSO PIAVE

*Portogruaro-S. Donà . . . 6-1
*Oderzo-Motta 1-1
Ceggia-*Noventa 2-1

TORNEO STIMATE

Audace B-Veronese 3-2
Borgo Trento A-Fulgor . . . 6-1
Ass. Cattolica-Juventus B . rinviata
Borgo Trento B-Borgo Trento A 4-2
Juventus A-Audace A . . . 1-0

COPPA BORLETTI

Melma-*Crocetta 3-2

COPPA TORO PADOVA

Viscosa-Zuckermann (sosp.) . 3-0
Fumei-Gigliese 8-0
Stanga-Excelsior 2-2

COPPA FED. FASC. A VICENZA

*Thiene B-Ferrovieri 2-2
*Vicenza B-Arzignano . . . 3-0

TORNEO STUDENT. A GORIZIA

Istituto Comm.-Liceo Ginnasio 4-0

LA COPPA TRIESTINA

Triestina Ris.-Ponzianini . . 2-0

Amichevoli

Bassano: Bassano-Venezia m. 7-2
Venezia: Serenissima-Ardita . 3-1
Venezia: SerenissimaB-Leonessa 1-1
Venezia: Antoniana - Virtus Muranese B 3-2
Venezia: Stella-Cadetti . . . 3-0
Adria: Adria-Zuckermann . . 3-1
Cavarzere: Cavarzere-Piovese 2-1
Venezia: Ausonia-Malamocco 2-2
Venezia: Juventus-Vetri Coke 2-1
Dolo: Clinica Medica-Istituti Scientifici 2-1
Belluno: Excelsior-Vittoria . 5-2
Merano: Merano-Amatori Bolzano 8-0
Merano: Laces-Merano Ris. . 1-0
Sacile: Sacile-Serenissima B di Treviso 2-2
Udine: S. Rocco-Olimpia . . 4-3
Latisana: Latisana-Fossalta di Piave 2-0
Cormons: Juventus-Cormonese 2-1
Udine: Arcivescovile-Pagnacco 12-4

PALLA AL CESTO

CAMPIONATO ITALIANO

Bologna: Roma-Reyer . . . 36-28
Bologna: Trieste-Venezia . 19-18
Bologna: Trieste-Roma . . . 18-8

CAMPIONATO GIULIANO

Finale II. Divisione

Gentilli-Quis contra nos . . . 33-17

VOLATA

Campionato veneto

Venezia

Laetitia-A.C.N.I. 5-3
Lido B-Farinacci . . . . sospeso

Padova

Memmozo-Tencarola 3-2
Viscosa-Silvestrini 3-2
Tinazzi-Selvazzano . . . rinviata

PALLA OVALE

Campionato Italiano

Girone Finale

Roma: Roma-Amatori . . . 8-0

Juventus-Alessandria 2-1 (1-1)

(**Alessandria-Juventus 1-0*)

TORINO, 13 — La partita comincia sotto una pioggerella autunnale. Il campo è reso un pantano. La Juventus è subito in corner. Al 5' una pericolosa discesa juventina termina con un tiro di Munerati a lato. Al 6. minuto è ancora la Juventus che minaccia, con Orsi. Balossino respinge di pugno. Al 10. minuto Orsi, prendendo prodigiosamente la palla sulla linea di fondo con un calcio difficilissimo rimette davanti alla porta e Crotti sbaglia di testa.

L'Alessandrina passa al contrattacco. L'ala sinistra e il centro avanti intessono un bel tema, portando il pallone davanti alla porta di Combi, che blocca. Subito dopo la Alessandria è in corner. Al 12 minuto fulminea discesa, appoggiata su Orsi, che calcia in goal. Il suo tiro è meravigliosamente respinto di pugno da Balossino. Varglien, da fermo, calcia forte in porta e Balossino blocca, e Gallino poco dopo non lascia passare Sanero. Balossino respinge ancora e rimette a metà campo. Al 21. minuto è ancora Varglien che fa parare in tuffo Balossino su passaggio di Orsi. Al 22' Banchero II, indirizza con precisione al filo di palo superiore dal limite dell'area di rigore; Combi con un salto prodigioso raggiunge la palla. Ancora attacchi alessandrini, che con Antelli impegnano Combi. Al 33' si ha una pericolosa mischia sotto la porta juventina; il pallone però sguscia fuori dal groviglio ed è portato al centro del campo. Al 35. minuto si ha un autogoal alessandrino, incomprensibile, perchè Balossino si lascia sfuggire fra le gambe un pallone passatogli adagio da Gandini. Al 36 minuto Lauro, contuso, lascia il campo e rientra solo nella ripresa. Al 40' minuto si ha il goal alessandrino: una tumultuosa discesa della squadra grigia termina con un calcio fortissimo raso terra, che Combi para in tuffo a pugni protesi: la palla però si impantana a pochi metri dalla porta e Cattaneo sopraggiunge fulmineo e segna. Al 45' minuto Orsi giunge davanti alla porta dei grigi, ma Costa con uno sgambetto lo fa cadere. L'arbitro concede il calcio di rigore, che Orsi manda a lato.

Al 5. minuto della ripresa Munerati impegna Balossino; al 10' Balossino deve parare un tiro di Varglien e al 15' è ancora l'Alessandria che per mezzo di Cattaneo minaccia la rete di Combi. Al 17' una discesa juventina taglia completamente la difesa alessandrina. Crotti e Munerati sono in corsa, col pallone davanti a loro; da 5 metri dalla porta Munerati manda fuori. Al 20' l'Alessandria è in corner; al 27' Balossino respinge in tuffo un tiro radente terra di Crotti. Al 30' minuto su calcio di punizione da venti metri, Callegaris crea seri grattacapi a Balossino: infatti il pallone, respinto dal portiere, provoca una mischia davanti alla porta. L'arbitro interrompe per giuoco pericoloso. Da questo momento la Juventus si porta tutta all'attacco in cerca della vittoria; anche i due terzini vengono fino alla metà campo. Rosetta giunge fino a 10 metri dalla porta. Il sistema dà buoni frutti. Infatti Rosetta al 40' porta il pallone fino all'area di rigore alessandrina e passa a Munerati, che dalla linea di fondo calcia. La palla, ripresa a volo da Orsi a due metri dalla porta, si insacca in rete, mentre Balossino si getta in tuffo in un vano tentativo di parata. Ad un minuto dalla fine, un'intesa Orsi-Munerati termina con un calcio di quest'ultimo, parato con i pugni da Balossino.

Genova-Cremonese 2-1 (2-0)

(*Genova-*Cremonese 2-1*)

PAVIA, 13 — La partita disputata oggi allo stadio cittadino tra il Genova e la Cremonese, in seguito alla squalifica del campo del Genova, non ha avuto il favore del tempo. La pioggia caduta con insistenza dal mattino, non ha lasciato il campo in condizioni troppo ideali. Non vi è stata quindi la possibilità per le due squadre di svolgere un giuoco tecnico e ordinato, per cui il match è risultato un susseguirsi di azioni convulse, seppure decise. Il Genova ha strappato una vittoria di misura, la quale non è riuscita a convincere, perchè la Cremonese è stata molto vicina, come valore, ai suoi avversari, supplendo magnificamente alla propria inferiorità tecnica con la combattività e la tenacia dei suoi uomini.

Nulla di notevole si registra nei primi dieci minuti, se non qualche energica puntata di Levratto e Puerari, su azioni partite dalla metà campo. All'11.o minuto Banchero conclude una bella azione con un poderoso tiro, fermato da Desti, sembra oltre la linea bianca della porta. L'arbitro Mastellari ritiene valido il punto; proteste dei grigio-rossi e animate discussioni. L'arbitro però è irremovibile nella sua decisione e il giuoco è ripreso dopo una non breve interruzione.

La Cremonese, un poco smontata dallo smacco, lascia l'iniziativa al Genova, che preme minacciosamente. Al 19.o minuto, su un ennesimo attacco, Casanova segna per i rosso-bleu un secondo punto. La Cremonese questa volta reagisce, cosicchè la contesa si fa più equilibrata. Parecchie discese grigio-rosse sono sventate faticosamente e tiri di Carmini, Dossena e Serdoz mancano di poco l'obbiettivo.

Il fischio del riposo trova i liguri sempre in vantaggio. La fisionomia del match non muta nella ripresa. Giuoco alterno, nel quale si nota la disperata volontà della Cremonese di risalire l'handicap. I rosso-bleu a loro volta si impegnano a fondo per fiaccare gli avversari, cosicchè la lotta vive attimi di grande emotività. Quando sembra che la Cremonese deva cedere, ecco al 29.o minuto Bodini II marca un inaspettato punto. Galvanizzati, i grigio-rossi si gettano nella lotta e il Genova è costretto a correre ai ripari, per evitare sorprese. La tattica prudente vale a sventare il pericolo e il fi-

Pro Vercelli-Triestina 6-0 (4-0)

(**Triestina-Pro Vercelli 3-1*)

VERCELLI, 13 — Dopo il successo di quindici giorni fa contro la Juventus, la Pro Vercelli oggi è ritornata alla vittoria, sconfiggendo largamente i generosi atleti triestini. La partita è stata giuocata totalmente sotto una continua pioggia e in modo oltremodo cavalleresco. La vittoria è venuta a premiare i più forti in campo, ma se anche il punteggio è abbastanza grave per i rosso-alabardati, questi però non hanno saputo sfruttare qualche buona occasione per segnare e per di più essi hanno incassato il secondo e quarto punto della giornata per deficienti parate del loro portiere, che oggi certo non era nelle sue migliori condizioni. I vercellesi, pur mancanti dello squalificato Baiardi 1.o, sostituito da Pensotti, hanno saputo svolgere un buon giuoco e dominare nettamente la situazione in campo; a volte hanno dovuto indietreggiare e far fronte alle controffensive degli ospiti, ma questi mancavano spesso di pericolosità e di precisione nel tiro in porta, pervenendo così ad alleviare notevolmente il lavoro del terzetto difensivo vercellese, che fra l'altro si è comportato magnificamente. Bene ha giuocato la mediana vercellese e su tutti ha rifulso ancora il nazionale Ardizzone. Degli uomini di punta, hanno saputo distinguersi per la grande operosità Baiardi 2.o e Santagostino. Gli ospiti, di fronte ad una squadra oltremodo decisa alla vittoria e superiore nel giuoco d'assieme, hanno dovuto inchinarsi cavallerescamente alla sconfitta, riuscendo pur tuttavia a difendersi, sempre con grande lena e volontà, senza mai chiudersi in difesa. Buoni il centro sostegno e l'ala destra. Ha arbitrato il sig. Scorzoni del Bologna.

Per la cronaca diremo che i goals sono stati segnati rispettivamente: quattro nel primo tempo e due nel secondo, così ripartiti: al 1.o minuto da Santagostino; al 14.o da Ferraris 2.o; Zanello su calcio di rigore ha segnato al 16.o e al 30.o; Baiardi 2.o. Gli altri, nel secondo tempo, sono stati segnati al 20.o minuto da Zanello sul calcio di punizione e al 44.o ancora da Santagostino. L'arbitro negli ultimi 45 minuti ha annullato per offside due goals segnati da Santagostino e Seccatore.

Torino-Bologna 1-0 (1-0)

(**Torino-Bologna 0-0*)

BOLOGNA, 13. — Non si è assistito oggi ad una bella gara. Le due squadre hanno mancato di quella che è la fisionomia del gioco per il quale vanno famose. La tecnica ha fatto loro difetto, perchè tanto i bolognesi che i torinesi hanno avuto qualche uomo in ogni reparto, che è venuto a mancare, sciupando parecchie azioni.

La partita ha inizio alle 15. Il Bologna attacca. Al 14. minuto, pericolosa azione sotto la porta torinese. Gli attacchi dei concittadini durano fin quasi al 2. minuto, nel quale la porta torinese è seriamente minacciata e Bosia si salva in corner. Dopo un altro corner, Posia di pugno salva una situazione disperata. Al 25. minuto poi si susseguono tre corners. Al 37. minuto calcio di punizione a favore del Bologna, dal limiti dell'area. Tira Businì 1.; Bosia effettua una parata. Al 42. minuto si ha l'unico goal della giornata. La palla esce a lato e Martin 3. rimette in giuoco, mandando a Rossetti, il quale la passa a Baloncieri. Questi rimanda ancora a Rossetti, che con una rovesciata precisa infila la rete nell'angolo sinistro.

Nel secondo tempo il Torino ha più sovente l'offensiva e al 7. minuto sembra debba segnare, su tiro di Imberti, perchè Gianni è fuori porta; ma Gasperi salva in extremis. Il giuoco poscia si alterna e al 18. minuto Pinto da met campo effettua un tiro spiovente che Bosia para in corner. Un minuto dopo brillante azione di tutta la prima linea bolognese, sciupata da pochi metri, da Businì I. Al 20. minuto un perfetto tiro di punizione di Muzioli, dà modo a Bosia di effettuare una perfetta parata a terra. La partita precipita, mentre il Bologna sembra non sia più in grado di pareggiare, perchè i nuovi attacchi sono meno concludenti. Ne approfitta il Torino per imporre le sue azioni, che non portano per altro a risultati concreti. All'ultimo momento si ha una bella ripresa del Bologna. Al 43. minuto Businì III. sbaglia da due metri a porta vuota.

Alla partita ha assistito pure S. E. Arpinati. Il pubblico alla fine ha salutato cavallerescamente i vincitori.

Lazio-Modena 4-0 (3-0)

(**Modena-Lazio 0-0*)

ROMA, 13 — Partita scialba quella di oggi, combattuta dinanzi ad un pubblico numeroso. Il Modena ha insaccato tre palloni nella sua rete per opera di Pastore e uno per virtù di Ziroli, goals del resto tutti parabilissimi. Della squadra dei canarini, che un tempo era ben lontana da quella vista oggi, dal portiere agli avanti, tutti vanno accomunati nella responsabilità della sconfitta. Difficilmente la squadra modenese potrà superare la crisi da cui è travagliata, benchè di essa facciano parte uomini che, presi singolarmente, dimostrano ottime qualità. Contuso Dugoni in uno scontro con Pastore, la squadra si è trovata fortemente handicappata. Ne hanno approfittato gli azzurri laziali, per mietere abbondantemente e mantenere quel vantaggio che li allontani più che è possibile dal limite della retrocessione. Non per questo i laziali sono stati i vittoriosi: tutt'altro. Dinanzi ad un'altra squadra la Lazio sarebbe stata oggi in una forma poco felice. Malgrado lo slancio veramente leonino di Pastore, clavi è stato solo pochissimo impegnato e nel secondo tempo ha dovuto parare solo tre o quattro palloni, solamente verso la fine, quando i modenesi hanno tentato di tutto per riuscire a salvare l'onore. La partita, chiusasi fra l'indifferenza del pubblico, è stata arbitrata da Umberto Gama.

I goals sono stati segnati il primo al 10.o minuto di giuoco da Pastore, che ha ripreso una rimessa di Cevenini; il secondo nuovamente da Pastore al 35.o minuto e il terzo al 43.o da Ziroli, su un preciso passeggio di Pastore. Nel secondo tempo al 15.o minuto il portiere del Modena si è lasciato sfuggire un pallone di mano, che Pastore inviava in rete di testa.

Napoli-Roma 1-1 (1-1)

(**Roma-Napoli 2-2*)

NAPOLI, 13. — Magnifica e cavalleresca partita quella di oggi al campo Ascarelli, in cui la Roma è riuscita a strappare il più convincente e meritato dei matches nulli. Il primo tempo si è svolto con vento contrario, mentre nella ripresa il vento cessava del tutto. Ma in campo, comunque, la Roma è stata superiore. Il secondo tempo è stato il solo giocato in condizioni regolari. Appoggiata su una formidabile seconda linea la Roma ha prevalso all'attacco, obbligando le mezze ali partenopee a retrocedere in aiuto della difesa. Ferrari ha tenuto magnificamente il campo, bene coadiuvato dai laterali. Ottimi i terzini, specie Mattei e a Ballante è imputabile il goal napoletano. Nella ripresa l'estremo difensore romano salvò situazioni criticissime. Nella prima linea romana si sono distinti Bernardini, Fasanelli e Chini. Il Napoli, magnifico nel primo tempo, pur giuocando contro vento, è calato nella ripresa, forse stanco per lo sforzo superiore e sorpreso dalla perfetta tecnica degli uomini delle linee avanzate avversarie. L'attacco, che vincere l'handicap del vento e portarsi al palo con sfolgoranti attacchi, nella ripresa si scompaginava e specie Mihalich e Sallustro giuocavano in ombra. La seconda linea, con l'innesto di Ghisi II al centro, giuocava discretamente. Ottimo, come sempre, il trio difensivo.

Nel primo tempo il Napoli giuoca contro sole e contro vento. Corner per la Roma al 14' e al 15' goal di Bernardini, su rimando di Cavanna, e altro corner al 21 minuto. Corner per il Napoli al 24' e al 30' goal di Vojack. Al 33' magnifico tuffo di Ballante.

Nella ripresa la Roma sposta da mezzo sinistro all'ala destra Corsanini. Bernardini al centro viene ad assumere il ruolo di mezzo sinistro e Volk da mezzo destro passa al centro; Fasanelli dall'ala passa mezzo destro. La Roma migliora e mantiene il campo superbamente, sorretta da Ferrari. Si registrano un corner per il Napoli al 3' e per la Roma al 27', al 38' e al 39'. Azioni pericolose da parte del Napoli, senza che venga però segnato nessun altro punto.

Livorno-Padova 4-3 (3-2)

(**Padova-Livorno 3-1*)

LIVORNO, 13. — La partita tra livornesi e padovani si è chiusa con la vittoria degli amaranto dopo novanta minuti di giuoco accanito, ma cavalleresco. Il punteggio indica quale è stata la battaglia vera delle due squadre e se il Livorno si è mostrata una squadra robusta il Padova ha avuto nella prima linea la parte migliore dei suoi uomini nei quali Vecchina ha capeggiato. Anche il portiere Colognese è stato ammirato disimpegnandosi in situazioni assai difficili. Del Livorno ottimo il duo Magnozzi, Silvestri e Palandri. Ha arbitrato la partita Giorgi di Milano.

La partita ha avuto inizio assai veloce; al 1. minuto Magnozzi segna il primo punto ed al 20. dello stesso tempo Vecchina riesce a portare a pareggio i suoi colori. Però pochi minuti dopo Palandri per il Livorno segna il secondo punto e al 42. minuto Palandri riesce a segnare ancora per i concittadini. Un minuto dopo Lamon del Padova porta a due il punteggio per gli ospiti.

Nella ripresa vengono registrati ancora alcuni corners contro il Padova che subisce il quarto punto al 35. minuto con un tiro in porta di Zini. A pochi minuti dalla fine del secondo tempo Lamon per i Padovani riesce a portare a tre il punteggio. I padovani hanno un serrate disperato per vedere di ottenere il pareggio ma il fischio dell'arbitro pone fine al-

Ambrosiana-Milan 2-0 (1-0)

(*Ambrosiana-*Milan 2-1*)

MILANO, 13 — L'antagonismo delle squadre in lizza non ha consentito lo svolgimento di un giuoco tecnico e piacevole quale era logico attendersi. La partita si è risolta per tale ragione in una battaglia accanita e talvolta convulsa, dalla quale è uscita vittoriosa la Ambrosiana, in virtù della sua classe nettamente superiore. Il risultato, indiscutibilmente giusto, non ha però soddisfatto il numeroso pubblico accorso sul campo di via Goldoni malgrado l'inclemenza del tempo.

L'undici nero-azzurro, mancante oggi di Visentin, sostituito ottimamente da Conti, dopo un inizio veloce, si è lasciato trascinare ad una tattica di gara non certo adatta per mettere in luce le sue risorse e nella quale invece il Milan aveva tutto da guadagnare. Il match si è tramutato perciò in azioni eccessivamente impetuose, con frequenti contatti fra uomo e uomo, i quali alla distanza hanno generato dei falli incresciosi, con inevitabili picchi e ripicchi, tutti in contrasto con la cavalleria che avrebbe dovuto animare i contendenti.

L'Ambrosiana ha rivelato qualche lacuna nei mediani laterali e per conseguenza una minore forza penetrativa degli avanti; ottimo invece il comportamento della difesa, ove Degani ha emerso. Il Milan, a parte il suo giuoco, ha tenuto onorevolmente il confronto, attaccando sempre con baldanza e riuscendo a dare alla contesa un certo equilibrio. Subito un goal nel primo tempo e un secondo in apertura alla ripresa, la squadra non si smontò mai; si battè per contro vivacemente fino al termine. La sterilità del suo quintetto offensivo, allineante oggi la riserva Rossi nel ruolo di interno sinistro, spiega lo zero al passivo.

La palla è all'Ambrosiana, che attacca decisa. Al 5.o minuto il Milan si salva in corner e poco dopo povero colpisce di forza il palo. I rosso-neri si scuotono impegnando Degani, ma al 16.o minuto devono rifugiarsi nuovamente in corner, finchè al 19' Serrantoni può battere Compiani. Il goal nero-azzurro incita i milanisti alla riscossa, ma le loro discese sono fiacche negli spunti finali. Un calcio d'angolo per parte, poi Meazza tira e per un soffio non segna.

Nella ripresa si giuoca sempre sotto la pioggia, la quale rende il campo sdrucciolevole. Al secondo minuto Serrantoni, su passaggio di Meazza, segna il secondo goal per l'Ambrosiana. Riscossa rosso-nera, la quale frutta in mezz'ora molti corners e vede Degani respingere pericolosi palloni. Il giuoco si fa duro e falloso, costringendo l'arbitro a continui interventi e indispettendo il pubblico. L'Ambrosiana sventa la insidia, passa poi al contrattacco, fronteggiato furiosamente dal Milan. Al 42' si ha l'espulsione di Meazza e i rosso-neri ripiegano nella propria metà campo fino al fischio di chiusura.

Pro Patria-Brescia rinviato

(**Brescia-Pro Patria 2-1*)

BRESCIA, 13 — La partita di calcio tra la Pro Patria e il Brescia, che doveva aver luogo oggi, a causa dell'impraticabilità del campo per l'abbondante pioggia caduta, è stata rinviata.

La morte di Oreste Dorigo giocatore dell'Udinese

UDINE, 13. — Questa mattina, all'Ospedale civile è deceduto il giocatore Oreste Dorigo, che da qualche anno copriva il ruolo di ala sinistra nella prima squadra dell'Udinese. La morte è avvenuta dopo dieci giorni di malattia, in seguito a crudele ed inesorabile morbo. La luttuosa notizia ha destato non poco rammarico nell'ambiente sportivo della nostra citt, dove il povero Dorigo era notissimo ed apprezzato oltre che per le non comuni doti di atleta, anche per quelle di ottimo giovane e di cittadino esemplare

Alla desolata famiglia, all'A. C. Udinese e agli sportivi udinesi vadano le condoglianze della «Gazzetta di Venezia».

TAMBURELLO

Verona-Genova 19-11

VERONA, 13 — Sullo sferisterio del campo della Fiera, è stata disputata oggi una partita di tamburello tra una squadra di Genova, composta di Tasca (capitano), Cadenasso, Caneva, Avonso e una squadra di Verona, composta del capitano Barlottini, Presi, Tromba e Mozzo. La giornata cattiva ha impedito che accorresse un pubblico numeroso il quale non ha mancato di presenziare a partite del genere. L'incontro ha avuto fasi estremamente combattute. Il Genova ha avuto per primo la battuta in favore di vento, e il Verona ha normalmente guadagnato contro vento in rimessa. Sino al 5.o trampolino si mantiene un certo equilibrio fra le squadre: notiamo otto giocate per il Verona e sette per il Genova. Il sesto è tutto in favore degli atleti veronesi ed il settimo tutto in favore degli ospiti. L'ottavo, il nono ed il decimo segnano una netta superiorità del Verona che vince con 19 partite contro 11. Arbitro l'avv. Signorini e banditore il balilla Enea Meneghelli.

AERONAUTICA

La Duchessa di Belford a Bengasi

BENGASI, 13. — Proveniente da Tunisi ha qui atterrato alle 17.30 il monoplano inglese pilotato dalla Duchessa di Belford e da due altri aviatori britannici. Come è già stato annunciato l'apparecchio, che ha lasciato Londra giovedì scorso, tenta di battere il record per la effettuazione del viaggio aereo fra Londra-Capetown e ritorno. Domani alle ore 5 l'aeroplano britannico prosegui-

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ambrosiana	23	15	5	3	53	23	35
Juventus	23	14	5	4	40	18	33
Genova 1893	23	13	5	5	43	28	31
Torino	23	12	6	5	37	18	30
Alessandria	23	12	6	5	45	28	30
Bologna	23	9	7	7	33	29	25
Pro Vercelli	23	9	6	8	38	35	24
Napoli	23	8	7	8	40	33	23
Brescia	23	9	5	8	26	29	23
Roma	23	8	6	9	37	33	22
Milan	23	8	5	10	34	37	21
Lazio	23	7	5	11	39	32	19
Triestina	23	7	4	12	28	43	18
Livorno	23	8	2	13	31	56	18
Pro Patria	22	7	3	12	33	42	17
Modena	23	5	7	12	28	39	17
Padova	23	7	2	14	36	54	16
Cremonese	23	3	4	16	19	57	10

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	23	15	3	5	56	24	33
Legnano	23	11	7	5	37	12	29
Pistoiese	23	12	5	6	33	28	29
Atalanta	23	9	9	5	28	18	27
Dominante	23	11	5	7	35	35	27
Fiorentina	23	10	5	8	45	24	25
Venezia	23	11	3	9	36	39	25
Bari	23	11	2	10	53	27	24
Parma	23	10	4	9	27	32	24
Novara	23	10	3	10	38	32	23
Lecce	23	9	5	9	27	26	23
Verona	23	10	3	10	27	38	23
Monfalconese	23	10	2	11	36	30	22
Spezia	23	7	5	11	21	30	19
Biellese	23	7	3	13	20	39	17
Reggiana	23	5	5	13	30	49	15
Prato	23	4	7	12	21	41	15
Fiumana	23	5	4	14	17	22	11

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	21	14	3	4	63	27	31
Udinese	22	13	5	3	51	21	31
Aspe	22	10	8	4	38	22	28
Pro Gorizia	22	10	6	6	42	25	26
Treviso	22	10	6	6	43	39	26
Mirandolese	23	10	6	7	30	29	26
Clarense	21	9	5	7	37	34	23
Ancona	21	8	7	6	29	28	23
Forlì	22	8	4	10	39	33	20
Mantova	21	5	8	8	31	45	18
Thiene	21	6	4	11	36	39	16
Carpi	22	4	8	10	26	45	16
Grion	21	6	3	12	24	39	15
Faenza	21	4	7	10	20	37	15
Rovigo	22	4	2	16	27	71	10

In testa agli altri gironi

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rivarolese	21	12	1	8	41	27	25
Sestrese	21	10	4	6	32	34	25
Savona	19	10	4	5	36	25	24
Lucchese	20	10	4	6	31	31	24
Carrarese	21	10	4	7	32	26	24
Acqui	19	9	4	6	30	19	22

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Derthona	21	12	5	4	55	25	29
Comense	22	11	7	4	32	17	29
Fanfulla	21	12	3	6	41	23	27
Monza	22	8	8	6	32	28	24
Lecco	21	9	5	7	39	31	23
Gallaratese	20	9	4	7	31	33	22

Seconda Divisione

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	16	14	2	0	55	11	30
S. M. Venezia	16	6	8	2	21	13	20
Dolo	15	8	3	4	41	22	19
San Michele	16	7	5	4	32	18	19
S. M. Trieste	15	6	2	7	28	23	14
Bassano	15	6	2	7	23	26	14
Mezzomo	17	6	2	9	22	33	14
Schio	15	5	3	7	20	32	13
Valdagno	16	6	0	10	19	41	12
Rovereto	17	2	6	9	20	37	10
Mestrina	16	3	3	10	18	38	9

I campionati Uliciani

Venezia

II.a Categoria - Girone Finale

Virtus Muranese	5	4	1	0	11	4	9
Union	5	2	1	2	9	6	5
Diadora B	3	1	0	2	6	8	2
Ferrovieri B	3	0	1	2	6	10	1
Barche	4	0	1	3	7	11	1

Treviso

II.a Categoria - Girone Finale

Conegliano	4	4	0	0	11	3	8
Spresiano	4	2	1	1	10	6	5
Carnaro	5	1	2	2	11	11	4
Casier	5	0	1	4	4	16	1

Coppe e Tornei

Torneo Basso Piave

Ceggia	2	2	0	0	5	3	4
Portogruaro	2	1	1	0	6	1	3
Oderzo	2	1	1	0	4	3	3
Noventa	2	0	1	1	2	1	1
Motta	2	0	1	1	3	3	1
S. Donà	2	0	0	2	3	9	0

Coppa Fed. Fascista Vicenza

Vicenza B	1	1	0	0	3	0	2
Thiene B	1	0	1	0	2	2	1
Ferrovieri	1	0	1	0	2	2	1
Schio	0	0	0	0	0	0	0
Arzignano	1	0	0	1	0	3	0

Torneo Stimate a Verona

Borgo Trento B	3	3	0	0	14	3	6
Juventus N. A	3	3	0	0	12	3	6
Audace A	3	2	0	1	8	6	4
Borgo Trento A	3	1	1	1	9	5	3
Veronese	3	1	1	1	8	6	3
Audace B	3	1	1	1	6	6	3
Juventus N. B	2	1	0	1	11	7	2
Ass. Cattolica	2	0	1	1	2	4	1
Borgo Trento C	3	0	0	3	4	19	0
Fulgor	3	0	0	3	2	17	0

La Coppa Toro a Padova

Zuckerman	4	4	0	0	11	3	8
Stanga	5	3	1	1	15	12	7
Bonservizi	4	1	3	0	6	4	5
Fumei	4	2	1	2	16	9	5
Viscosa	3	1	2	0	7	5	4
Plateola	4	1	1	3	6	8	3
Excelsior	4	0	2	2	6	9	3
Ardisci	2	0	0	2	3	6	0
Gigliese	3	0	0	3	3	17	0

VOLATA

Campionato Veneto

VENEZIA

Pompieri	5	5	0	0	17	2	10
Lido B	4	3	0	1	22	4	6
Cellina	3	2	0	1	8	7	4
A. C. N. I.	5	2	0	3	12	16	4
Laetitia	5	2	0	3	10	19	4
Lido A	1	1	0	0	3	2	2
Farinacci	3	1	0	2	10	7	2
Portuali	5	1	0	4	7	18	2
Generali	5	0	0	5	4	20	0

PADOVA

Mezzomo	6	6	0	0	15	5	12
Tencarola	5	2	1	2	10	7	5
Silvestrini	5	2	1	2	10	9	5
Selvazzano	5	2	1	2	7	9	5
Viscosa	5	2	0	3	8	10	4
53.a Legione	4	1	1	2	1	3	3
Tinazzi	4	0	0	4	2	10	0

Venezia-Parma 1-1 (1-1)

(*Venezia-*Parma* 1.0)

(r. s.) La partita iniziatasi bene si è presto appesantita ed innumerevoli sono state le scorrettezze che hanno ridotto il giuoco convulso e farraginoso per degenerare poi in una caccia all'uomo. L'arbitro ha la sua parte in tutto ciò: egli si è mostrato subito privo di energia e non ha saputo tenere in tempo le redini della partita, dimodocchè verso la fine ha perduto completamente la calma e la direzione dell'incontro. L'unico atto energico che egli ha dimostrato ieri in campo è stato l'espulsione di Bianchi, che esasperato dal contegno dell'arbitro e di altri giocatori ha commesso un atto che non era certo il primo della partita (benchè il primo di Bianchi) e che pur l'arbitro non aveva punito.

L'incontro non ha soddisfatto la attesa del pubblico, che malgrado il tempo poco rassicurante ha gremito le tribune del Campo Sportivo di S. Elena. L'inizio è in favore dei veneziani che impegnano subito i reparti di difesa degli ospiti e per circa quindici minuti permangono minacciosi nell'area avversaria. Essi tengono le redini della partita e dominano i bianco-crociati, quando un calcio di punizione a favore dei parmensi che viene tramutato in punto da Chiara giunge come un fulmine a ciel sereno, ma qui si inizia anche la fase migliore dei concittadini che consente ad essi quasi subito il pareggio. Poi il gioco precipita e le durezze non si contano. I nero-verdi dominano ma non riescono a segnare; mentre gli ospiti creano il caos che trascinerà nella ripresa anche i veneziani. Si può dire infatti che la partita è stata tutta nel primo tempo.

Veneziani e parmensi si sono ieri divisi i punti, mentre invece il pronostico dava una affermazione dei nero-verdi. Affermazione che a dir il vero non hanno potuto ottenere, poichè una brutta sdrucciolata verso la fine del primo tempo, rendeva Carrera quasi nullo in campo, poi alla metà della ripresa Bianchi veniva espulso dal campo. La squadra veneziana giocava così nel secondo tempo con nove atleti contro un undici, tutto proteso alla ricerca della vittoria. Cosicchè i concittadini in questa fase della partita sono stati domati dagli ospiti ma on battuti.

I bianco-crociati parmensi hanno schierato ieri a S. Elena un bell'undici che ha avuto nella difesa il suo miglior reparto. Il felino Alfieri ha parato palloni insidiosissimi e tiri pericolosi quando questi sfuggivano alla vigile coppia dei terzini che quasi sempre ha infranto con lunghi rimandi le discese degli avanti nero-verdi. I lagunari hanno trovato in essi una barriera assai dura da espugnare e solo con astuzia sono arrivati raramente sotto la porta di Alfieri. Il perno della squadra è stato il centro-sostegno Mazzoni. Egli ha distribuito il gioco con molta intelligenza ed avvedutezza preferendo i passaggi lunghi e precisi agli estremi della prima linea. Con relativa facilità intercettava i passaggi dei veneziani portandosi poi all'attacco calciando anche da lontano tiri pericolosi contro la rete nero-verde. Egli è stato bene coadiuvato nel gioco di difesa dai due laterali insidiosissimi pur essi nei tiri lunghi. Sfuocato è apparso invece il quintetto di attacco che pur svolgendo un buon gioco d'intesa con passaggi stretti e radenti che consentivano loro di puntare spesso verso la porta lagunare, falliva poi nella fase conclusiva.

La squadra nero-verde non ha certo giocato ieri una delle sue migliori partite. Dopo un primo tempo condotto abbastanza bene che lasciava prevedere una migliore ripresa, essa si era vista ridotta presto con soli nove atleti efficenti in campo. Essa però ha opposto una salda resistenza all'incalzante quanto pesante offensiva parmense passando con rapide discese all'offensiva che hanno spesso minacciato la casa di Alfieri. Il valoroso portiere De Sanzuane che ha fatto ieri la sua apparizione in squadra dopo oltre un anno di assenza, ha fatto del suo meglio. Egli ha scongiurato situazioni critiche e parato palloni insidiosi. I suoi due compagni di difesa Bianchi e Signoretto hanno formato anche ieri la tanto ammirata coppia di terzini sicuri nei loro rimandi e precisi e tempestivi nelle entrate. Essi non si sono mai lasciati sorprendere dal gioco della prima linea degli ospiti ed hanno dimostrato una buona intesa fra di loro. La mediana ha dovuto supplire alla minorata efficenza degli avanti, poi ha dovuto coadiuvare Signoretto rimasto solo alla difesa. Con tutto ciò ha disimpegnato bene il suo compito. Montesanto, l'ottimo centro-sostegno ha fatto tutto quello che gli è stato possibile. Egli fu bene coadiuvato da Zennaro e Mion, veloci e tempestivi nell'infrangere le discese avversarie, rimandando con lunghi tiri il pallone agli avanti nero-verdi che furono ieri il reparto meno efficente e redditizio. E' vero però che esso ha dovuto battersi contro la granitica difesa opposta dagli ospiti. Ma ieri il bel giuoco che i nostri avanti avevano dimostrato nei precedenti incontri, come ad esempio l'elettrizzante partita di Bari, è completamente mancato; essi sono stati ieri un pò fallosi e imprecisi nei passaggi radenti, mentre quelli alti erano ostacolati dal vento. La squadra veneziana non era insomma ieri nella sua migliore giornata ed anche la sfortuna per la verità si è accanita contro di essa.

Poco dopo le tre l'arbitro sig. Manzini del Gruppo Sarti di Bologna chiama in campo le due squadre che si allineano nelle seguenti formazioni:

PARMA: Alfieri, Mattioli (cap.), Cresi, Chiara, Mazzoni, Franzin, Poli, Mistrali, Bertoli, Stocchin e Vaccari.

VENEZIA: De Sanzuane, Signoretto, Bianchi, Zennaro, Montesanto, Mion, Gorini, Giuge, Carrera, Rossi, Bonello.

Subito dopo il fischio dell'arbitro i parmensi si impadroniscono della palla e costringono il Venezia in angolo. La situazione è salvata da Mion che lancia Bonello il cui tiro in porta è deviato in angolo da un terzino bianco-crociato. Il calcio che ne segue resta infruttuoso mentre gli ospiti mancano poi al 5.o una facile occasione; segue una veloce discesa di Bonello che passa a Carrera, ma quest'ultimo, pressato da due avversari, calcia debolmente in porta ed il tiro è agevolmente parato da Alfieri. Una melèe sotto la porta bianco-crociata si conclude con un tiro di Bonello parato prima da Alfieri e rimandato lontano da Mattioli. I veneziani perseguono nella loro brillante offensiva che costringe al 14.o i parmensi in angolo che rimane infruttuoso. Gli ospiti invadono adesso la area nero-verde impegnando per la prima volta De Sanzuane con un tiro lungo. Alfieri salva in angolo un tiro di Rossi. Un calcio al 22.o di punizione a favore dei parmensi da trenta metri dalla porta veneziana è tramutato in punto da Chiara con perfetto tiro, che De Sanzuane ne avrebbe forse potuto parare. Lo smacco scuote i veneziani che insistono ancora più nella offensiva ed impegnano Alfieri, ma quest'ultimo con tempestivi interventi riesce a parare tutto. Dopo otto minuti viene l'agognato pareggio; l'arbitro concede al Venezia un calcio di rigore. Il forte tiro di Mion è difettosamente parato da Alfieri al quale sfugge il pallone. Mion però raccoglie ancora e manda in rete. La partita precipita ed il gioco si fa falloso. De Sanzuane salva una critica situazione; ed un altro calcio d'angolo al 32.o rimane infruttuoso. Azioni convulse e inconcludenti si svolgono nei due campi ed entrambi i portieri vengono impegnati. Verso la fine della prima fase della partita, Carrera in una fuga verso la porta avversaria, cade malamente ed è costretto ad uscire dal campo. Come nel primo tempo, la ripresa si inizia con un calcio d'angolo e questa volta contro il Parma. Il tiro difettoso non frutta come pure resta infruttuoso un altro calcio d'angolo al 5.o minuto. Le due squadre praticano un gioco assai pesante e l'arbitro perso l'orientamento non sa frenarlo. All'8.o Alfieri è a terra per salvare un pericoloso tiro veneziano. Al 9.o i bianco-crociati usufruiscono di un calcio d'angolo che resta infruttuoso. Poi Signoretto è impegnato ad ostacolare una veloce discesa di Vaccari che è ancora ostacolato al 13.o da De Sanzuane. Montesanto al 18.o libera di testa un calcio d'angolo. Bianchi carica rudemente un giocatore avversario e l'arbitro lo espelle dal campo. Al 24.o De Sanzuane para due tiri lunghi, mentre Gorini sciupa una facile occasione al 32.o minuto. Pochi minuti dopo Alfieri si esibisce in una delle sue spettacolose parate. Un calcio di punizione contro il Parma al 41.o è mandato a lato da Mion. Il fischio finale dell'arbitro interrompe un'azione a metà campo.

Reggiana-Verona 2-1

(**Verona-Reggiana* 2-0)

REGGIO E., 23 — Partita interessante per la combattività e l'impegno dei granata, i quali, pareggiando in tal modo la superiorità tecnica dei giallo-bleu, hanno saputo cogliere un'ambita vittoria. Iniziato l'incontro a grande velocità, la Reggiana scombussola l'avversaria e all'8.o minuto Lombatti segna con un tiro imparabile. Il Verona reagisce energicamente, ma incontra in Ghiselli un ostacolo insormontabile. Al 15.o minuto in un'intricata azione sotto la porta giallo-bleu un terzino manda il pallone nella propria rete, cosicchè la Reggiana si avvantaggia di un secondo punto. In seguito gli attacchi si alternano sui due campi e il primo tempo termina senz'altro segno di nota. Nel secondo tempo la Reggiana domina nei primi 25 minuti; indi è il Verona che assume il comando, mettendo in pericolo la rete concittadina e salvando l'onore della giornata, con un goal segnato al 43.o minuto da Bonuzzoni.

Fiumana-Novara 3-0

(**Novara-Fiumana* 6-0)

FIUME, 13. — La Fiumana, sorretta da una pertinace e incrollabile fiducia, ha oggi nuovamente ritentato l'affermazione, trovando un Novara che effettivamente non è stato se non l'ombra di quella squadra che era qui considerata tra le migliori del girone. Gli arancioni hanno colto nel segno vincendo largamente. Ancora più lauto doveva essere il punteggio se con un po' di precisione Froglia avesse battuto in rete i due calci di rigore della ripresa. Le cause della sconfitta novarese vanno ascritte a due ragioni: giuoco slegato nella retroguardia e grande svogliatezza nell'attaco.

I fiumani devono essere grati a Froglia che ha trascinato impetuosamente gli avanti arancione all'offensiva. Egli, segnando al terzo minuto del secondo tempo, ha messo un pizzico di interesse nella lotta. I tentativi novaresi per pareggiare non ebbero effetto. Al 16 minuto Zuliani, abbastanza lontano, batte violentemente i primo pallone che viene parato dal guardiano novarese a terra. Con grande stupore però si vede sgusciare la palla fra i piedi del portiere e va ad accoccolarsi pian piano in fondo alla rete. Al 41 minuto un calcio di punizione dà modo a Zuliani di piazzare di testa il terzo ed ultimo punto degli azzurri. Froglia in questo tempo ha sciupato due calci di rigore giustamente concessi, il primo per violenta carica ed il secondo per fallo di mano, che salvò un goal inevitabile per i novaresi. Veramente oculato l'arbitraggio del signor Bonello di Venezia.

Legnano-Prato 1-0 (1-0)

(*Legnano-*Prato* 2-0)

LEGNANO, 13. — I lilla, scesi evidentemente in campo sicuri di una facile vittoria, si sono trovati invece di fronte ad un avversario tutt'altro che disposto a rassegnarsi alla sconfitta, ma bensì animato dai più fieri propositi. Di tali intenzioni il Legnano si è reso edotto fin dai primi minuti dell'incontro, allorchè i celesti risposero impetuosamente agli attacchi portati alla loro rete, impegnando seriamente Rotondi. I lilla, fiutato il pericolo, serrarono le file, puntando vigorosamente sulla rete toscana. L'insidia fu dal Prato sventata diverse volte, ma al 20 minuto Aliatis, ottimamente piazzato, ebbe modo di calciare a lato un pallone imparabile. Il goal fece ritenere che il Prato avrebbe capitolato; ciò però non avvenne, perchè la squadra ospite attaccò con rabbiosa e rude energia. In tali contingenze la lotta è diventata aspra ed anche caotica, dato pure il pessimo fondo del terreno, rovinato dalla pioggia insistente. Attacchi su attacchi, condotti senza un attimo di respiro, seppure convulsi, obbligarono il Legnano ad una vigile difesa. Alla distanza la fatica però gravò sui muscoli dei giuocatori, diminuendo il tono della lotta. I legnanesi, ridotti in dieci per l'espulsione di Pagani per giuoco scorretto, non badarono ad allentare la pressione e con continue scorribande la partita ebbe termine, fra il disappunto del pubblico, che attendeva dai beniamini una vittoria d'altro stile.

Monfalconese-Atalanta 2-0 (2-0)

MONFALCONE, 13 — I bianchi del Cantiere hanno oggi riscattato l'immeritata sconfitta subita a Bergamo nell'incontro del girone d'andata, battendo la quadrata squadra atalantina in modo netto e convincente che per la verità non rispecchia nemmeno in modo preciso e la superiorità monfalconese tenuta in campo e la differenza di classe che divide le due compagini oggi in lizza. Battaglia grossa quella disputatasi oggi sul campo Costanzo Ciano alla presenza di un pubblico foltissimo. Notata anche la presenza di un numeroso gruppo di ex Alpini bergamaschi che hanno approfittato dell'occasione dell'adunata delle «Fiamme Verdi» di Trieste per portarsi a Monfalcone ad incuorare la compagine concittadina.

L'eccezionale importanza per entrambe le squadre nella necessità di vittoria non ha tradito l'aspettativa che voleva considerare l'incontro odierno estremamente aperto e decisamente dall'andamento combattivo all'estremo. In una giornata felice i bianchi del Cantiere hanno saputo — anche in formazione improvvisata — sfoderare ogni più riposta energia attraverso un gioco tutto velocità, tutto ardore di combattenti generosi, ricco di quella genialità inventiva che caratterizza il gioco tecnico nelle sue improvvisazioni imprevedute dall'avversario. Di fronte a tanto avversario la massiccia squadra bergamasca ha dovuto abbassare bandiera, limitandosi ad una strenua difesa in cui il rinnovato trio difensivo atalantino ha avuto occasione ancora una volta di riconfermare la sua formidabile potenza distruttiva di attacchi avversari e tenere così la sconfitta nei limiti non disonorevoli. Ma questo incontro, bisogna rilevarlo, va nettamente distinto nei due tempi di gioco che l'uno dall'altro sono stati il rovescio della medaglia. Il solo primo tempo appartiene alla qualità delle belle competizioni calcistiche che avvincono e chi gioca e chi assiste in veste di spettatore. La ripresa, più che altro si può definirla come un inconsulto tafferuglio in cui le scorrettezze iniziate dai prestanti atleti bergamaschi si sono troppo lamentate e che fortunatamente l'energico intervento risolutivo — anche se un po' in ritardo — dell'arbitro ha avuto il potere di impedire avessero fine deprecabile. Rientrato il rimanente della partita in gioco dall'andamento tollerabile, ogni bellezza stilistica è scomparsa nei bianchi che si sono limitati a conservare il bottino del primo tempo, per finire in un serrate finale non troppo brillante per concezione costruttiva nell'impostare le azioni dell'attacco.

L'inizio vedeva subito i bianchi scendere seriamente minacciosi in campo bergamasco e Ceresoli veniva subito chiamato al lavoro. Qualche rara scappata degli atalantini e poi la presa di comando della situazione da parte dei monfalconesi. Il gioco dei bianchi, ricco di fattura stilistica, improntato ad andatura vertiginosa metteva a dura prova la superba valentia dei difensori estremi bergamaschi, che liberarono aiutati anche dai reparti avanzati, retrocessi in loro aiuto. Dall'insistente pressione offensiva monfalconese scaturiva al sedicesimo minuto un'impeccabile goal costruito dalla prima fila con l'aiuto dei mediani, artefice Zanolla che con mirabile scelta di tempo riusciva di mandare in rete bergamasca sferrando un secco radente al pallone procuratosi con intuizione. Un'immediata reazione bergamasca per un soffio non fruttava agli ospiti il pareggio per due volte di seguito. Qui finiva l'unico pericolo per i monfalconesi che riprendendo il comando in campo asserragliavano l'Atalanta nella propria area e segnavano il secondo ed ultimo punto della giornata per merito di Rigotti che con fulmineo tiro micidiale sorprendeva Ceresoli.

Nella ripresa l'Atalanta iniziava subito con un'andatura forte impostando il gioco rude. Così invadeva il campo monfalconese, ma non riusciva a segnare per il disarticolato gioco della sua prima fila in cui i singoli giocatori palesavano anche la deficiente abilità nel tiro conclusiva. I bianchi si difendevano pertanto piuttosto con facilità ed i bergamaschi tradivano il nervosismo che li dominava. Le scorrettezze si succedevano senza interruzione e a tutto scapito degli stessi giocatori. L'arbitro poneva finalmente termine all'indecoroso contegno dei contendenti ed il primo a subirne le conseguenze era il Monfalconese Rigotti, che per la verità veniva mandato agli spogliatoi troppo leggermente per un'inesistente infrazione alle buone norme regolamentari. Ma il provvedimento era salutare perchè poneva subito termine alle rudezze e alle scorrettezze. I monfalconesi ritornavano quindi padroni in campo anche in dieci uomini. Non esisteva però nessun confronto di eguaglianza col gioco del primo tempo. I bianchi vivevano sul vantaggio del primo tempo, mentre i bergamaschi si battevano per il resto della partita tanto per l'onore di firma. Al serrate finale dei monfalconesi, gli atalantini rispondevano con nuova energia e così la fine registrava il risultato del primo tempo. L'arbitraggio del sig. Gonanni di Ravenna, anche se ha accusato qualche errore nel concedere punizioni di carattere compensativo, è stato ottimo inquantochè la partita è stata comandata da un energico direttore.

Formazione delle squadra: *Atalanta*: Ceresoli, Cornolti 3.o, Perduca, Casati, Scarpellini, Volta, Lodi, Colombo, Buschi, Cornolti 2.o, Galimberti. *Monfalconese*: Archesso Revelant, Geigerle, Debiasi, Nicolich, Gobet, Rigotti, Baccikeri, Piffer, Zanolla, Molinis.

Casale-Bari 2-1 (1-0)

(**Bari-Casale* 1.0)

CASALE, 13. — Il risultato indica per se stesso quanto dura ed equilibrata sia stata la partita fra nero-stellati e bianco-rossi, vinta dai primi con punteggio stile inglese. Il fondo pesante del terreno influì indubbiamente sul giuoco di entrambe le squadre. Infatti benchè sfoderassero una tecnica non delle migliori, in compenso dimostrarono la massima combattività. Nei primi 45 minuti si è avuto un notevole equilibrio, con un bilancio favorevole al Casale: un goal marcato da Mattea al 43 minuto. Nella ripresa il Casale è pervenuto ad aumentare la score, grazie ad un penalty abilmente convertito in goal da De Marchi. Il Bari, frustato dal nuovo smacco, passava al contrattacco, segnando al 35 minuto, su azione di Scategni e sfiorando più volte il pareggio in un serrate impressionante.

Pistoiese-Dominante 2-1 (1-0)

(**Dominante-Pistoiese* 0-0)

PISTOIA, 13. — La partita, disputata con impegno da entrambe le squadre, si è chiusa con una vittoria di misura degli arancioni, dopo 90 minuti di lotta appassionante. La Pistoiese ha dominato nettamente nel primo tempo, marcando un goal per merito di Ferrero al 30 quindi le impetuose puntate nero-verdi. Nel secondo tempo il match è stato più vibrante: Ferrero ha segnato un nuovo punto per gli arancioni al 16 minuto, mentre Gianelli a sua volta è riuscito a violare la rete locale al 22 minuto, facendo intravvedere ai suoi compagni la possibilità di un pareggio, che invece non è avvenuto per la ferrea difesa dei concittadini.

Spezia-Lecce 3-0 (1-0)

(*Spezia-*Lecce* 2-0)

SPEZIA, 13. — La volonterosa squadra pugliese non ha avuto fortuna giuocando oggi contro i bianchi, perchè questi, imponendo al giuoco un'andatura velocissima, hanno precluso agli avversari ogni possibilità di affermazione, vincendo con autorità e decisione. Lo Spezia si potrò in vantaggio al 9 minuto, su goal marcato da Girino, dopo una brillante azione. Respinte poi alcune puntate dei gialli, i bianchi assunsero l'iniziativa, dominando fino al termine del primo tempo. Al 2 minuto della ripresa si registrò un bellissimo punto di Santillo, al quale se ne aggiunse uno di Anrei al 36 minuto, che suggellò definitivamente la vittoria spezzina. Arbitrò egregiamente la partita il sig. Sassi.

Fiorentina-Biellese 3-0 (2-0)

(**Biellese-Fiorentina* 1-1)

FIRENZE, 13 — La squadra gigliata ha ottenuto un nuova e convincente vittoria su un'avversaria di classe inferiore, ma ciò nonostante pericolosa per la foga e decisione del suo giuoco. La Fiorentina, senza spingere a fondo, si è avvantaggiata nel primo tempo con un punto segnato da Staffetta al 35.o minuto. Nella ripresa la superiorità dei gigliati si è fatta più manifesta. Lucchetti al 12.o minuto e Baldinazzi al 42.o hanno segnato due nuovi goals, mentre altri calci d'angolo sono stati battuti senza esito. Rare e inefficaci risultano in questo periodo le scorribande bianco-nere.

PRIMA DIVISIONE

L'Udinese costretta a cedere ad Ancona

La Pro Gorizia vince il Carpi mentre il Treviso domina la Clarense

La Spal si appaia agli Udinesi nel comando della classifica

Treviso-Clarense 5-2

(**Clarense-Treviso* 1-1)

TREVISO, 13 — La partita fra il Treviso e la Clarense può essere divisa in due parti distinte, la prima delle quali, corrispondente al primo tempo, è stata caratterizzata da un completo equilibrio di azioni in cui la maggior tecnica trevigiana non riusciva a imporsi sulla irruenza degli ospiti. Sul secondo tempo, la fisonomia della gara mutava e il Treviso si manteneva costantemente all'attacco, riuscendo a superare il punteggio degli avversari di ben tre punti.

La vittoria odierna, pur ottenuta contro una avversaria di solida tempra come la clarense non aggiunge nulla di nuovo alla gloria sportiva della società Trevigiana, la cui squadra è stata notevolmente inferiore all'attesa. Il Treviso, alle solite, è mancato quasi completamente nel gioco d'assieme e per la vittoria non si può ringraziare che il virtuosismo di qualche attaccante, prodigatosi generosamente per la affermazione della squadra. In tal senso, Fassina e Contesotto sono stati i migliori. Sulla destra Ganotto non è riuscito a trovare l'intesa con Pasini, ma riserva piena di buona volontà, e dal canto suo, Bisigato è stato l'ombra del bel giocatore che abbiamo conosciuto. Anche nella seconda linea il Treviso è andato piuttosto male; la riserva Bozzolo, che ha sostituito Moretto emozionata per la importanza del ruolo che è stata chiamata a sostenere ha commesso degli errori madornali che non sempre potevano venire coperti dall'inesauribile Marcuzzo che è stato il dominatore di ogni situazione pericolosa. De Biasi, Greatti e Perissinotto hanno fatto il possibile in difesa della rete trivigiana, anche se il primo punto della clarense possa essere loro imputagile. Gli ospiti dispongono di una squadra la cui unica forza è costituita da una inesauribile riserva di fiato, e che non lesina nel gioco robusta, che però è stato bene contenuto in limiti tollerabili dall'arbitro sig. Guarnieri, di Milano. Della Clarense i migliori uomini ci sono sembrati Bedetti, al quale gli ospiti devono un punto bellissimo, e il portiere Camoni, che ha reso ben arduo la strada della rete alla slegata prima linea trivigiana.

Alla partita ha assistito un pubblico molto numeroso e corretto. Arbitraggio impeccabile sotto tutti i punti di vista.

Al fischio dell'arbitro le squadre si allineano nella seguente formazione: Clarense: Camoni, Torresani, Bocchi, Dusi, Rossetti, Felini, Colosio, Bedetti, Sacchi, Rossini, Fermi. — Treviso: De Biasi, Greatti, Perissinotto, Brandi, Bozzolo, Marcuzzo, Pasini, Zanotto, Bisigato, Fassina, Contesotto.

La palla è al Treviso che, approfittando di un errore di Torresani, impegna subito il portiere rosso nero: nulla di fatto. Già al 4.o la Clarense è in corner e poco dopo un tiro di Contesotto è ottimamente bloccato da Camoni. Al 6. abbiamo la prima azione degli ospiti che culmina con un tiro alto di Bedetti. Due minuti dopo nuovo corner contro la Clarense che rimane però senza esito. I rosso-neri si scuotono e invadono con rapide puntate l'area trevigiana, non riuscendo ad ogni modo ad impegnare seriamente il bravo De Biasi. Solo al 18 abbiamo il primo goal della giornata: Zanotto portatosi all'altezza dei mediani, passa a Bisigato un bellissimo pallone; questi allunghi in profondità e Fassina, lasciando «surplace» l'intera difesa avversaria insacca in rete con un tiro secco da pochi metri. Goal magnifico per intuizione e perchè creato dall'intero tiro centrale gianco-celeste. Gli ospiti non tardano a riprendersi ed attaccano con foga, senza peraltro riuscire a condurre una seri aminaccia; al 22. il Treviso è in corner, De Biasi libera con sicurezza. Al 25., 27. 31. tiri di Bisigato e Fassina, che mettono a dura prova il bravo Camoni; al 35. una bella discesa clarense è fermata per fuori gioco; un minuto dopo un'intesa Fassina-Bisigato, Zanotto per poco non conclude. A questo punto i bianco-celesti hanno un momento di rilassamento; la mediana che gioca troppo a ridosso del trio estremo non ha che creare situazioni pericolose per i terzini; al 38 la Clarense pareggio con un autogoal. Rabbiosa reazione trevigiana; Zanotto lavorato con intelligenza un bel pallone, porge a Fassina, che al 43, segna con un imparabile resoterra.

La ripresa è iniziata dai trevigiani a grande andatura. Fin dai primi minuti notiamo insidiosi tiri di Bisigato e Pasini che tentano sorprendere il portiere; il terzo goal matura e infatti al 6. un passaggio di Bisigato, spostatosi all'estrema destra, è raccolto e messo in rete dal minuscolo Fassina. Il Chiari tenta di reagire a questo nuovo smacco, ma i concittadini, seppure in vantaggio, non cedono; al 10. gli ospiti, sono in corner e il pallone raccolto ancora una volta da Fassina entra in rete nonostante il disperato tuffo di Camoni. I rossoneri non disarmano e costringono in corner i trevigiani, ma è fuoco di paglia giacchè il Treviso ha solidamente in mano le redini del gioco. Chiare azioni impostate da Bozzolo e ottimamente condotte dall'attacco caratterizzano questo periodo di predominio bianco-celeste. Al 16. il Chiari chiuso in corner subisce il quinto goal segnato da Pasini. Al 20. un tiro dello stesso Pasini è respinto dal palo laterale. Il Treviso tenta aumentare ancora il punteggio ma trova in Camoni un valoroso difensore; saranno invece gli ospiti che al 38 segneranno il loro secondo punto per merito di Rossini. Poco dopo un giocatore rosso-nero esce dal campo contuso; la fine trova la Clarense in campo trevigiano.

Gorizia-Carpi 2-0 (2-0)

(**Gorizia-Carpi* 2.1)

CARPI, 13. — Il Gorizia ha meritato la vittoria, perchè effettivamente è stato superiore come complesso di squadra e anche nelle rispettive linee. L'attacco in particolar modo ha dominato nettamente il confusionario e scompaginato quintetto dei bianchi carpigiani. Ottimi specialmente il trio difensivo e il centro attacco Villini. Del Carpi discreto il sestetto difensivo, nullo completamente l'attacco. Buono l'arbitraggio del sig. Casertelli dell'Ambrosiana.

L'inizio è alle 15 precise. Il Carpi ha la palla, ma è il Gorizia che attacca subito; con il vento a favore che lo aiuta. Al 1. minuto su una discesa in linea Villini saetta in rete il primo goal goriziano, senza che Pinotti possa tentare la parata. Il Carpi reagisce e contrattacca, ma ottiene solamente un corner al 5. minuto. Al 10. minuto un fallo nell'area di rigore goriziana non è concesso dall'arbitro. Il Gorizia sventa la minaccia e attacca ora in prevalenza; il Carpi si difende tenacemente, ma al 14. è ancora Villini che conclude una azione in linea segnando imparabilmente il secondo punto goriziano. Per tutto il primo tempo è il Gorizia che attacca e solamete l'audacia e la bravura di Pinotti salvano la rete del Carpi da ulteriori punti al passivo. Un corner al 44. minuto, contro il Carpi, è nullo.

Nel secondo tempo il Carpi inizia attaccando; ottiene un corner al 2. minuto di giuoco, ma il trio goriziano libera sempre. Il vento è un po' cessato e il Gorizia sventa la minaccia carpigiana e controbatte, ma pericolose incursioni, preme sulla rete avversaria. Il Carpi contrattacca e al 22. minuto Gasparini calcia a lato da tre metri. Il Gorizia riesce ad ottenere un corner a proprio favore al 40. minuto, ma esso pure non ha esito. Si ha ora l'ultima offensiva carpigiana. Un terzino goriziano commette un fallo di mano nell'area di rigore, ma l'arbitro non fischia la punizione. Un tiro di Mazzelli è deviato malamente da Tominz, ma nessuno degli attaccanti carpigiani riesce a saettare in rete. E Blason libera. Ormai siamo alla fine. Il Carpi attacca, ma non riesce, anche per la sfortuna che lo perseguita, a salvare l'onore. La fine trova il Carpi sotto la rete goriziana, ma Tominz salva un ultimo tiro pericoloso. Cn questa partita il Carpi è ormai sull'orlo della retrocessione e solo un miracolo lo potrà salvare.

GORIZIA: Tominz (cap.); Blason, Duo, Groden, Rossi, Ciuffarin, Gorta, De Rocco, Villini, Del Franco, Visentin.

CARPI: Pinotti; Guandalini .. Lugli, Guandalini II., Silingardi, Bartolacelli, Mazelli, Calliumi, Focherini, Gasparini e Micheli.

A. S. P. E.-Rovigo 7-0 (2-0)

(**Rovigo-Trieste* 2-1)

TRIESTE, 14 — (a.p.) - Il folto pubblico che ha assistito alla partita di campionato tra i concittadini dell'A. S. Ponziana-Edera e gli azzurri del Rovigo, sono rimasti alquanto delusi per la poco brillante prova fornita dai due undici in lotta. L'Aspe, di fronte ad una squadra, che, tranne la coppia dei terzini ed il portiere, è stata una compagine di classe inferiore, e che ha dovuto giocare tutto il secondo tempo in dieci uomini, per una contusione riportata dalla mezz'ala sinistra Marcolongo, non ha proprio fornito una prova troppo soddisfacente. Pervenuta, all'inizio della partita, al primo punto, ch'era parabilissimo, i rosso-neri, pur marcando una continua e netta superiorità offensiva hanno stentato non poco ad ottenere il loro secondo punto, ad un minuto dalla fine del primo tempo. Nonostante i numerosi corners ed il poco pericoloso attacco degli ospiti, i triestini, con una linea avanzata che non sa ancora realizzare e concretare la propria superiorità d'attacco, si sono oltremodo tardati a trovarsi, e pensare che la linea mediana del Rovigo non era mai riuscita ad arginare le discese triestine. Hanno dovuto beneficare dell'infortunio accaduto a Marcolongo, per poter finalmente realizzare e ingrossare il bottino dei goals. La vittoria rispecchia fedelmente le forze in campo. Ed i veneti devono al loro portiere, se tornano a casa con solo sette punti di scarto. Il terzetto difensivo degli ospiti è stato veramente formidabile: Bedendo, Lanzone e Saladini, continuamente impegnati a fondo, hanno sventato instancabilmente il pericolo che incombeva sulla loro casa, battendosi da forti, sino al fischio finale dell'arbitro, senza momenti di indecisione e senza titubanze. Peccato che questi tre bravi atleti non abbiano trovato negli altri componenti la sfortunata squadra, un valido aiuto e che i loro sforzi siano rimasti alquanto infruttuosi, giacchè perdere con 7 a 0 non è proprio, se vogliamo dirlo, una prova onorevole, tanto più che l'Aspe, come abbiamo già detto, non ha giocato una bella partita. Tranne Antonini, Bresadola e Belle, i triestini hanno disputato una partita piuttosto scialba ed incolore. Forse, lusingati dal repentino successo iniziale, non si sono impegnati, però nonostante che Kubik, in tutta la partita non abbia toccato un pallone che poteva mettere in pericolo la rete triestina, la squadra locale non è stata nemmeno l'ombra di quella compagine che otto giorni or sono si era battuta contro la Spal. Il successo numerico può chiamarsi clamoroso però in quanto riguarda al gioco svolto dai vincitori, di fronte ad una squadra, pressochè nulla e mutilata, l'Aspe è mancata ancora una volta all'attesa.

Alle ore 15.05, il bolognese Marchi dà il via alle due compagini che scendono nella seguente formazione in campo: *A. S. P. E.*: Kubik, Antonini e Devescovi; Ghidini, Bresadola e Belle; Franzoni, Gravisi 2.o, Spazzapan, Calligaris e Gravisi 1. *Rovigo*: Saladini, Lanzone e Bedendo; Stampetto, Scalognari e Ferri; Turchetti, Angiolini, Nichele, Marcolongo e Rosatti.

Già al primo minuto, il Rovigo, che ha il calcio d'inizio, è in angolo. Subito dopo Bresadola sorprende, con un tiro da lontano il portiere veneto ed ottiene così il primo punto della giornata. Da questo punto l'Aspe sonnecchia e gli ospiti hanno modo di effettuare qualche tentativo di discesa, ma sono sforzi invani, giacchè gli avanti, oltremodo slegati, non riescono a sorpassare la linea dei terzini triestini. Dopo una serie di fasi al centro del campo, i triestini tornano alla carica e battono due calci d'angolo, nulli entrambi al 14.o ed al 19.o. Cinque minuti dopo Kubik tocca il primo pallone della giornata su debole tiro di Angiolini. Un'altra discesa del Rovigo cozza contro l'irruenza di Devescovi e nello scontro tra lui e Marcolongo, il veneto ha la peggiore. Pur contuso egli rimane ancora in campo, ma è del tutto nullo. La punizione concessa dall'arbitro, ottimamente battuta da Bedendo, sfiora il montante. Da questo punto l'Aspe riprende definitivamente il comando delle azioni ma non riesce a battere il vigile Saladini, che si è rimesso dal primo infortunio, il quale para, applaudito un forte tiro di Gravisi 2.o. Al 36.o Calligaris sbaglia da pochi passi una facilissima occasione e due minuti dopo il Rovigo è in angolo. Al 42.o Gravisi 1.o sfiora la casa di Saladini che subito dopo si salva ancora una volta in angolo. Ad un minuto dalla fine del primo tempo, Belle, ch'è passato all'attacco, spostatosi con Calligaris, ha modo di deviare in rete una punizione ottimamente calciata da Antonini, da oltre metà campo.

Dopo il riposo, il Rovigo scende in campo privo di Marcolongo e si limita a contenere la pressione continua dei triestini. Entro il primo minuto di gioco, Saladini è per la terza volta battuto da Gravisi 2.o. Registriamo una bella parata di Saladini su tiro di Gravisi 1.o, un altro calcio d'angolo nullo contro gli ospiti, e poi due falicilissime occasioni di segnare, sprecate in modo puerile da Franzoni e da Gravisi 1.o. All'8.o Bedendo salva miracolosamente un pallone che stava per varcare la soglia fatale della casa incostudita. Un minuto dopo però, Stampetta, nella foga di liberare una mischia sotto la propria porta, segna un autogoal, portando così ancora in vantaggio i triestini. Dal 12' al 23' Saladini ha parato quattro insidiosi palloni su tiri di Spazzapan, Gravisi 1.o, Bresadola e Belle, e si è salvato quattro volte in angolo. Continua la pressione rossonera e Lanzone e Bedendo sono chiamati a dare man forte al portiere veneto ch'è in un continuo lavoro, ed ecco al 35.o il quinto punto della giornata; n'è artefice Franzoni. Ora gli ospiti cercano disperatamente il goal d'onore ma si devono accontentare soltanto di un calcio d'angolo, nullo come tutti gli altri che sono stati battuti nel corso della partita. Alcune belle parate di Saladini, poi, al 38.o Gravisi 1.o segna su calcio di punizione, battuto da Antonini, al sesto punto. A cinque minuti dalla fine, Bresadola, batte per la settima volta Saladini, con un calcio di rigore, concesso per carica.

Grion-Mantova 1-0 (1-0)

(**Mantova-Grion* 0-0)

POLA, 13. — Grion ha vinto oggi ed ha vinto bene. Da molto tempo il pubblico polese non aveva assistito ad una partita tanto interessante e movimentata e condotta con tanta decisione da ambedue le parti. Tutta la squadra grionese è degna di elogio. Il quintetto di attacco ha rivelato una vivacità ed una resistenza non comuni e non è certamente alla mancanza del tiro in porta che il risultato di stretta misura è dovuto. La squadra ospite si è dimostrata solidamente inquadrata e la difesa e stato il suo reparto migliore. Essa ha contenuto gli incessanti attacchi dei nero stellati sventando innumerevoli azioni ottimamente impostate, senza sbandarsi nei momenti difficili. Il primo tempo è caratterizzato da una continua offensiva dei polesi che segnano al 29.o minuto il goal che sarà quello della vittoria per merito di Camuffo. Nella ripresa il vento soffiò in favore degli ospiti e pur portando questi pericolosissimi attacchi alla porta polese la superiorità rimase del Fascio Grion. La fine trovò il punteggio immutato.

ANCONA - UDINESE
VEDI RECENTISSIME

Forlì-Thiene 3-0 (1-0)

*(*Thiene-Forlì 2-1)*

FORLI' 13. — Una bella partita lealmente giocata dalle due squadre che avevano bisogno di vincere per rinsaldare la loro posizione in classifica Giuoco scevro di durezza ma non leggero; velocità estrema da ambedue le parti. Il Forlì ha avuto una bella giornata e la squadra nel suo insieme ha filato bene seppure qualche uomo abbia mostrato evidente segno di stanchezza. Non è mancata però la tecnica specialmente nelle azioni di attacco; passaggi larghi profondi. Solo i tiri in porta troppe volte sono stati imprecisi impedendo così un più largo punteggio. La vittoria è dunque ben meritata. I thienesi sono stati però degni e pericolosi avversari. Nel primo tempo, pur subendo maggiormente il giuoco forlivese, essi hanno svolto azioni più chiare e legate e hanno tenuto in difesa, senza confusione, con criterio, riuscendo più volte a farsi applaudire. Nella ripresa i rosso-neri hanno attaccato spesso, ma il loro giuoco, pur mantenendosi saldo in difesa, si è slegato e non ha saputo reggere il confronto con quello dei bianco-rossi. Sempre nella ripresa poi Mosele ha salvato non pochi punti con alcune parate di estrema difficoltà procurandosi l'ammirazione del pubblico Anche i rosso-neri nel tiro in goal sono stati imprecisi. I migliori in campo sono stati tra i forlivesi Camprini, Zanotti e Barucci, fra i thienesi, Mosele, Dell'Amico, Busin Primo, Rosa Ottimo l'arbitraggio di Tonini di Pisa. Ecco la cronaca:

Fino al tredicesimo minuto si alternano le azioni di attacco avanti alle due porte; al tredicesimo il Thiene è in angolo, ma Rosetti raccoglie e spara alto; al 22' Camprini, che anche oggi ha disputato una ottima partita, rimanda forte in area avversaria. Barucci ferma e, intravveduto Podetti libero fra i due terzini, gli indirizza il pallone: il forte tiro dell'ala entra in rete, nonostante il disperato vano tentativo di Mosele. Reazione avversaria, e un minuto dopo Romualdi è costretto a uscire di porta per strappare dai piedi di Chemello un insidioso pallone. Il gioco ritorna in area thienese e niente altro di interessante sino alla fine del primo tempo.

Al secondo minuto della ripresa Barucci raccoglie un centro di Rosetti e viola per la seconda volta la rete degli ospiti Per una forte marcata Granellini è obbligato per qualche minuto a uscire dal campo. Al tredicesimo minuto un calcio d'angolo contro il Thiene: tira Podetti, raccoglie Magrelli e a volo proietta in rete. Al quindicesimo l'arbitro espelle Zanotto reo di aver calciato l'avversario. Altri due calci d'angolo contro i rosso-neri, poi la fine. Le squadre sono scese in campo nella seguente formazioni: FORLI': Romualdi, Camprini, Granellini, Varoli, Mazzoli, Quadrelli, Podetti, Zanotto, Barucci, Magrelli, Rosetti. THIENE: Mosele, Bellamico, Busi I.o, Marzotti, Ferretto, Graziani, Velo, Zampieri, Rosa, Busin 2o, Chemello.

SECONDA DIVISIONE

Rovereto costringe S. Marco Venezia al pareggio

Valdagno piega la Mestrina mentre l'Audace S. Michele coglie un'altra vittoria battendo la Mezzomo

Rovereto-S. Marco V. 1-1

*(*S. Marco V.-Rovereto 3-0)*

ROVERETO, 13 - (p.r.) — Il pareggio segnato oggi ha valore di decisa riabilitazione per i bianco-neri dell'Unione Sportiva Rovereto. Ben lungi dal poter fare un fondato pronostico, circa lo svolgimento di questa tenzone, dirò che nell'ambiente sportivo locale si paventava, quasi, la discesa del San Marco, anche pel fatto che la nostra squadra solo dall'ultima partita giocata contro il Bassano, iniziava il periodo del suo assestamento, frutto ciò, della tenace preparazione alla quale, sotto l'attenta guida del «trainer» il nostro undici è da tempo votato, con la più buona disposizione dell'animo. Il San Marco di Venezia ha dovuto sostenere una lotta faticosa particolarmente nella seconda ripresa, quando cioè il Rovereto, punto dal goal dei veneziani, raccolse le sue migliori energie per rintuzzare lealmente l'offesa. E vi riuscì, dopo molti tentativi, proprio allorchè un indicibile nervosismo d'attesa s'era impadronito del pubblico, che letteralmente gremiva la tribuna e la parte opposta del campo. E dirò ancora che entrambe le squadre avrebbero potuto meglio realizzare i loro giochi, se il tempo si fosse mostrato più benigno, che la pioggia cadde fitta, fitta per l'intera durata dell'incontro, rendendo in più punti il campo pressochè impraticabile. Ciò valse a farci assistere ad una sequela di capitomboli, di scivoloni, tutti, per fortuna, privi di dolorose conseguenze. La cronaca della partita potrà mettere in chiara evidenza il comportamento delle due squadre, in campo, che hanno entrambe lottato in maniera alquanto lodevole

Quando l'arbitro sig. Ubiali del Gruppo Arbitri Bergamaschi, dà alle 14.30 il segnale dell'inizio, vediamo la palla subito nel campo del Venezia, poco lungi dalla porta e di lì a pochi istanti, ricacciata in quello del Rovereto. Poi la lotta è al centro. L'ala destra del Rovereto, impersonata da Farinati non sa troppo bene sostenere la sua parte, per cui due volte consecutive manca ai bianco-neri la possibilità di un tiro diretto nella rete del San Marco. E ciò si ripete una terza volta, dopo alcuni sbandamenti del Rovereto e grazie anche alla impeccabile sveltezza del portiere veneziano. Quasi inatteso, al 13' per una fatale scivolata del portiere Mattinzoli, che non può momentaneamente sostenere l'attacco dei veneziani, Venezia segna il suo goal. Al Rovereto è data poco dopo la possibilità, nuovamente, di ricacciare l'onta, ma i bianco-neri non sono troppo destri. Abbiamo numerosi corners: al 20' contro il Rovereto, al 28' contro il Venezia; altri tre fanno seguito contro il Rovereto. Con ciò ha termine il primo tempo.

Una bella parata del portiere bianco-nero Mattinzoli, apre la seconda ripresa: i roveretani si lasciano sfuggire due tiri nella rete avversaria, quando Miorelli, approfittando di un'errata manovra del portiere veneziano, tira diritto nella rete del San Marco. La battaglia è nuovamente nella porta del Rovereto ed il portiere Mattinzoli si fa ammirare per due ottime parate. Rovereto ha un vantaggio sulla squadra veneziana; corre furiosamente e con sicurezza verso la porta dei lilla-neri, tira; ma il portiere di quest'ultima sa evitare un possibilissimo nuovo punto del Rovereto. Gli attacchi sono meno ostinati: ormai è ben delineato l'esito della partita. Il gioco si svolge verso il centro del campo e di lì a poco ha termine tra gli applausi del pubblico.

Ecco la formazione delle squadre: *Venezia*: Gualco, Longega, Dal Maschio 2.o, Dal Maschio 1.o (cap.), Badiello, Ventura, De Col, Bianchetto, Zollia, Cavazzina e Di Bello. *Rovereto*: Mattinzoli, Steiner, Rier, Chiusole 1.o, Bellotti, Farinati, Renda, Bresadola, Bortolotti, Salvetti e Miorelli.

Valdagno-Mestrina 2-0

*(Valdagno-*Mestrina 2-1)*

VALDAGNO, 13. — Poco pubblico è accorso oggi sul campo di Viale Trento per assistere all'incontro valevole per il Campionato di II Divisione tra i rossi concittadini ed i bianco-celesti della Mestrina. La forte pioggia ha intimorito gran parte di spettatori, ma i pochi che presenziarono la partita si allontanarono con grande soddisfazione per avere goduto 90 minuti di gioco cavalleresco e soddisfacente per la grande buona volontà posta dai 22 atleti postisi di fronte. L'incontro diretto benissimo dal signor Gozzo del G. A. di Treviso, ha avuto inizio alle 14.55 sotto una pioggia torrenziale che solo verso la fine ha accennato a cessare. Per i primi venti minuti la superiorità è di marca mestrina, ma i rossi concittadini si riprendono, attaccano con gran foga e tentano spesse volte di oltrepassare la linea di difesa bianco-celeste, ma solo al 27.o per merito di Zorzan si ha la fase conclusiva del primo goal; al 29.o Minutelli scende a grande velocità, e crossa a Cielo che calcia a volo uno striscione a lato. Il pubblico incita i suoi beniamini, ma i mestrini si difendono a denti stretti; qualche discesa mestrina è fermata per merito nel più delle volte del bravo Sandri I che non ha mai permesso alla sua ala di svolgere il suo gioco abituale.

La ripresa ha ben poca storia: qualche punizione a favore e contro; al 7.o foal di Cielo che raggiunge il pallone su passaggio in profondità e tira in porta, mentre il portiere della Mestrina, che ha parato dei bellissimi tiri, tenta parare in tuffo, ma scivola in rete. Con la vittoria odierna il Valdagno ha abbandonato la minaccia del fanalino di coda e con qualche altra bella partita può sperare benissimo di fare qualche passo avanti. I valdagnesi scesero in campo nella seguente formazione: Sandri II, Tomba, Valente II, Savio, Rizzato, Sandri I, Cielo, Valente I, Zorzan, Tessari e Minutelli.

S. Michele-Mezzomo 2-1

*(*Mezzomo-S. Michele 2-1)*

VERONA, 13. — La partita fra l'Audace S. Michele e la Mezzomo è stata giocata sul campo sportivo di S. Michele su un terreno relativamente buono, ma con un tempo pessimo. Vento forte e pioggia hanno accompagnato tutto il primo tempo; nella ripresa, cessata la pioggia ha persistito il vento. Malgrado ciò, è accorso all'incontro un pubblico abbastanza numeroso. Gli audacini, avuto il favore del campo e con esso quello del vento, hanno costretto gli ospiti ad un duro lavoro di difesa per tutti i primi 45 minuti. Il giuoco si è svolto pressochè costantemente sotto la porta del Mezzomo la cui difesa ha fatto miracoli per salvare la propria rete. Gli uomini di Mastella, più decisi e più veloci e meglio inquadrati, hanno imposta la loro superiorità, e sciupate numerose belle occasioni, hanno chiuso il primo tempo con un goal all'attivo. Nella ripresa gli azzurri di Cecchet, pur avendo il favore del vento ed avendo portato delle serie minaccie alla porta di Cortivo, non sono riusciti ad imporre il loro gioco agli audacini, i quali si sono battuti con vivo slancio e con autorità, riuscendo a strappare una meritata vittoria dopo che la Mezzomo aveva raggiunto il pareggio con un di sorpresa. Un forte risveglio degli azzurri non ha portato a mutare il risultato della partita, che nel suo complesso è riuscita ad interessare assai.

Al 7.o la Mezzomo è in corner: Peratti alza di testa. Un secondo calcio d'angolo subiscono gli ospiti al 15.o che Favero para e rimanda. Al 24.o Peratti impegna Favero che libera in angolo: da questo scaturisce il primo goal dell'Audace, segnato da De Lucca. Due corner ancora registriamo contro la Mezzomo al 34.o e al 35.o privi di effetto e ad un minuto dalla fine Foffano scuote l'asta trasversale con un potente traversone. Già al primo della ripresa De Lucca impegna il portiere degli azzurri. Al 4.o è in corner l'Audace: il palo salva la rete dei veronesi. All'8.o Callegari con uno spiovente, tirato da lontano, raggiunge il pareggio. Al 12.o un pallone tirato da Foffano su calcio di punizione scuote ancora il palo della porta di Favero. Un bel tiro di De Lucca ed una altrettanto bella parata a tuffo notiamo al 17.o. Un corner contro gli azzurri al 20.o non ha esito. Ciò non avviene al 36.o chè Sterzi, in una mischia provocata da un calcio d'angolo, segna il goal della vittoria. Null'altro di notevole sino alla fine. Arbitro attento, rigido, veloce il sig. Paleori di Monza.

Audace: Cortivo, Mastella, Mercanti, Faggiotto, Zamboni, Bampa, Foffano, Sterzi, De Lucca, Perotti, Cabianca.

Mezzomo: Favero, Guolo, Zangrando, Callegari, Cecchet, Buriani, Carpesio, Conte, Schivardi, Cambruzzi e Sandri.

Intercomitati Ulic

Menini-Hellas 3-0

PADOVA, 13 — La Menini, pur uscendo vittoriosa nell'incontro di ieri, di fronte alla compagine veneziana, non ha certamente disputata la sua migliore partita. L'Hellas, sceso a Padova con la ferma intenzione di difendere in pieno le sue «chances» ha dato del filo da torcere ai padovani. Superiore nel primo tempo, dopo aver incassato, in apertura di giuoco un punto fulmineo, non riusciva a concretare tale sua superiorità per la difesa dei campioni locali, veramente superbi nella coppia Maran-Santinello, inesorabile spazzatrice. Nella ripresa invece veneziana, dovettero subire l'iniziativa degli ospitanti che riuscivano finalmente a debellare del tutto la tenace e valorosa resistenza dei bianchi veneziani. Dell'Hellas sono apparsi migliori il terzino Jacovitz, anche se un po' scorretto, l'inesauribile Zambon, Cordella e Pasinetti all'attacco. Della Meinini invece si sono sollevati nettamente sui compagni, oltre la coppia dei terzini, Bottazzi, Ruzzante, e, nella ripresa, Doni.

L'incontro ben diretto dal sig. Riva di Vicenza, ha inizio alle ore 15 al Campo Appiani. Le due squadre appaiono così allineate: Menini di Padova: Menapace, Maran, Santinello; Corazza, Doni, Lotto; Zardin, Ruzzante, Bottazzi, Geremia, Cortivo III, — Hellas Venezia: Menin, Jacovitz, Vio; Borin I., Puccioni, Zambon; Pasinetti, Paronetto, Cordella, Borin II. Al 1. la Menini è già in vantaggio; un allungo in profondità di Doni è raccolto da Ruzzante e scaraventa in rete. Al buon inizio non fa seguito una degna continuazione. La Menini appare svogliatissima, e i veneziani ne approfittano per invadere spesso l'area nero-tricolorata. Al 7. Cordella impegna Menapace con un fortissimo tiro, che il portiere padovano non può far a meno di deviar in corner. Nulla di fatto. Registriamo ancora dal nostro taccuino un fulmineo tiro di Bottazzi, all'11' che colpisce in pieno da troverso due corners consecutivi a favore dei veneziani, ed una bella azione, al 37 una bella azione Zardin, Cortivo Battazzi, conclusasi con un tiro a fil di palo. Fase di giuoco a predominio bianco, destinate però a rimaner infruttuoso. La ripresa è attaccata dai concittadini a tutta andatura, e al 3. un secondo pallone, va a far la conoscenza della rete di Menin, ad opera del giocatore Cortivo. Il giuoco tende o divenire un po' falloso e l'atmosfera si arroventa un po'. La Menini continua a premere. Degni di nota ancora un gel tiro di Bottazzi al 24' e un corner contro la Menini al 25' Ancora due calci d'angolo contro i veneziani, al 35' e al 37' poi, al 42, il terzo punto viene a suggellare la meritata vittoria della squadra padovana. Ne è autore Bottazzi. Battute alterne, indi la fine.

Lo Stuparich di Muggia vince

Il campionato giuliano dei liberi

TRIESTE, 14. — (a. p.) Alla presenza di una numerosa folla si è disputato oggi sul campo Edera di Trieste la finale per il campionato regionale dei liberi che ha visto di fronte, in un terzo e definitivo incontro, le forti squadre dello Stuparich di Muggia e dell'Itala di Gradisca. Dopo un primo tempo nullo, i muggesani sono riusciti a battere i loro avversari, nei primi minuti della ripresa per merito di Zaccaria, che ha segnato l'unico punto.

Coppa Fed. Fascista Vicenza

Vicenza B-Arzignano 3-0

VICENZA, 13 — (m. r.) Per il primo incontro vicentino della Coppa Federazione fascista, indetto dal Segretario Federale di Vicenza, si son incontrate quest'oggi sul Campo di Viale Verona la squadra B. del Vicenza con l'undici dell'Arzignano. La partita bene diretta da De Medo non ha presentato seria difficoltà per l'undici vicentino poichè i bianco-rossi si son dimostrati superiori agli avversari. Poco pubblico ha assistito all'incontro e le squadre si son dimostrate non troppo disciplinate. La cronaca non ha gran che da registrare. Il primo punto ottenuto dal Vicenza è stato segnato da Gianesello III, al 14' a conclusione di un'intricata melee sotto la porta arzignanese.

Il secondo punto è stato segnato da Belloni e ciò è accaduto al 29' mentre Gianesello III al 36' coglieva il terzo ed ultimo punto della giornata provocando un autogoal del terzino arzignanese. La ripresa era giocata più pianamente e di notevole non v'è da registrare che un calcio di rigore accordato al 10' dall'arbitro e calciato da Scavazzo il pllone veniva parato con bravura da Tricarico. E' d anotare che il Vicenza nella sua squadra allineava ben 6 elementi della squadra allievi.

Thiene-Ferrovieri 2-2

THIENE, 13. — Si è svolta oggi sul nostro campo la partita, valevole per la Coppa Federazione Fascista di Vicenza, fra il Dopolavoro Ferroviario e le riserve dell'A. C. Thiene. Il risultato pari che ne è sortito premia adeguatamente tutte due le squadre che sotto ad una molesta pioggia, per tutti i 90 minuti di gioco si son date battaglia con una combattività ammirevole. Il primo tempo vedeva vincitore il Dopolavoro Ferrovieri per 1 a 0, ma nella ripresa i Thienesi, che fino ad allora non riuscivano a concretare nulla malgrado la loro volontà, hanno incominciato a svolgere un gioco di assieme preciso e redditizio e che non ha tardato a mettere in difficoltà il Dopolavoro Ferrovieri ed a dare i suoi frutti. Infatti due punti a compimento di brillanti azioni dei rosso-neri portano in vantaggio sui loro tenaci avversari. Il terzo punto quanto mai regolare viene balordamente non concesso dall'arbitro che dice non avere il pallone sorpassato la porta. I Thienesi conducono ancora ma verso la fine della partita per un rimando errato del portiere thienese i Ferrovieri usufruiscono di un corner che ben tirato da modo ad un attaccante vicentino di pareggiare. Poche azioni ancora e poi la fine.

Dei Thienesi ha ben lavorato Padrin, Silvestrelli e Losen. De ivicentini bene la difesa in blocco ed il centro dei mediani.

Juventus-Vetri Coke 2-1

Ieri l'A. C. Juventus scese a Marghera per incontrarsi con la squadra della Vetri Coke. La partita è stata giocata con impegno d'ambo le parti e trovò alla fine vincitrice l'A. C. Juventus che riuscì a segnare 2 porte contro una della Vetri Coke.

Cordialmente vennero ospitati i giocatori bianco-verdi che scesero in campo nella seguente formazione: Bellin, De Lorenzi, Minotto, Mori, Vrespa, Vio, Dal Mistra, Mariuzzo, Poggi, Cavagnis, Gaggio.

I liberi di Treviso

Conegliano-Spresiano 2-1

SPRESIANO, 13. — La partita si svolse tutta sotto una pioggerella fine e fastidiosa, rendendo il campo sdrucciolevole. Lo Spresiano dopo aver dominato per ben tre quarti della partita, lottando contro la sfortuna, ha dovuto cedere di fronte a una squadra inferiore nel gioco ma più decisa. Dopo un primo attacco del Conegliano, lo Spresiano domina in campo e al 16' ottiene un magnifico punto per merito di Lovadina II.o che giuoca d'astuzia l'intera difesa e segna imparabilmente. Il Conegliano reagisce e ottiene il pareggio con un punto di Camerin. Il secondo tempo è in favore dello Spresiano che è mirabile nello slancio, ma manca il giuocatore che sappia tirare in porta, manca la conclusione delle azioni. Quand'ecco, verso la metà del tempo, il secondo punto del Conegliano. Il pallone viscido sfugge dalle mani del portiere e rotola in rete. A nulla valgono gli infiniti attacchi che porta lo Spresiano sotto la porta avversaria, ma il Conegliano si chiude in difesa e giunge così alla fine. Discutibile l'arbitraggio del sig. Bianchin di Treviso.

Carnaro-Casier 4-1

TREVISO, 13. — La Carnaro, dopo le battute d'arresto subite a Spresiano e a Conegliano, è tornata alla vittoria. Vittoria meritatissima quella di ieri, conquistata su campo avversario e contro una squadra in possesso, se non proprio di tecnica, almeno di foga. Fin dai primi minuti di gioco i bianco-scudati si insediano in area avversaria; al 7.o Galliera I. segna il primo punto per la Carnaro con un magnifico tiro da trenta metri. Pur imponendo la loro superiorità di gioco i canarini non riescono a segnare; solo al 28.o pervengono al loro secondo punto su calcio di rigore.

Nella ripresa, ancora su un giusto calcio di rigore concesso dall'arbitro, Bettetti porta in vantaggio la sua squadra. Al 30.o Perini segna su calcio di rigore per il Casier, mentre a pochi minuti dalla fine Antonello insacca nella rete biancostellata il quarto ed ultimo pallone della giornata. Della Carnaro ottimo il portiere Girotto e il centro attacco Paron, il miglior uomo in campo Oculato l'arbitraggio del sig. Fadiga. Ecco la formazione delle due squadre: CARNARO: Girotto, Prosdocimi, Bettetti, Meneghelli I., Galliera II, Barbassa, Antonello, Bo[illegible], Paron, Meneghelli II, Galliera I. CASIER: Perini, Bellan, Speranzon, Dal Moro, Perini, Tessari, Cappellazzo, Gambirasi, Bortolanza, Pasin, Bettello.

La Virtus Muranese vince

il campionato di Seconda categoria

Virtus-Muranese-Union 1-0

Per la finalissima del campionato ulisseno di seconda categoria si sono incontrate nel campo delle Chiovere le squadre della Virtus e dell'Union. Il gioco spigliato e vivace da ambo le parti, ha tenuto vivo l'interesse per tutta la partita. Alla quadratura massiccia e classica dell'Union la Virtus Muranese ha opposto il suo gioco veloce e spontaneo. Nel primo tempo le azioni si sono quasi equivalse e lo dimostra il risultato: 0-0. Ma nella ripresa la Virtus, incitata dai suoi numerosi simpatizzanti domina incontrastatamente il gioco. La difesa muranese, salda nel suo trio, spezza inesorabilmente le sporadiche azioni dei bianco-rossi mestrini, mentre la linea di sostegno fornisce l'attacco di palloni innumerevoli; gli attaccanti costruiscono azioni su azioni, infrenate a denti stretti dai difensori mestrini. A coronare tanta superiorità Giovanni Ferro, su azione di linea, segna imparabilmente l'unico punto della giornata (13' del secondo tempo).

Dell'Union si distinsero il centro sostegno ed il centro attacco. Della Virtus Muranese tutti bene. Arbitraggio ottimo. Formazione della squadra vincente: Bucella; Zuffi e Barovier (cap.); Toso, Seguso e Foschi; Ferro L., Costantini, Ferro G., Ferro C. e Rossini.

Il Torneo Basso Piave

Portogruaro San Donà 6-1

PORTOGRUARO, 13. — La Romatina ha disputato oggi davanti ad un pubblico appassionato e imponente, uno degli incontri più brillanti della sua carriera e da oggi crediamo di poter finalmente affermare di possedere una squadra» nel senso più completo della parola.

Tutti i reparti hanno funzionato con la meravigliosa precisione di un congegno delicato e mirabile.

La valanga di goals che distrusse la ben munita casa delle valorose maglie azzurre del S. Donà, sta a dimostrare che con l'avversario c'è il distacco di tutta una classe. La regolarissima partita fu condotta a grande andatura e al gioco alto e incerto dei calciatori sandonatesi fece riscontro l'elegante fraseggio triangolare dei romatini, ai quali se oggi un difetto va imputato è forse l'eccessivo accademismo. I goals che furono tutti frutto di azioni collettive, ebbero ad artefici Redi (3), Danelluzzo (2), Gavagnin (1).

I nostri simpatici e gagliardi ragazzi che vogliamo qui tutti citare: Ruzza, Crosera, Rossi, Bellio, Boschin, Bon, Nadalin, Tester, vanno elogiati in blocco, per la grande soddisfazione data al loro pubblico con questa splendente vittoria.

Ha arbitrato in modo esemplare il sig. Sansoni del Venezia.

Oderzo-Motta 1-1

ODERZO, 13 — Dopo una pioggerella sottile che rese il campo sdrucciolevole, la partita si svolse animatissima, come era prevedibile, segnando nel primo tempo una chiara superiorità del Motta mentre nella ripresa era nettissimo vantaggio degli opitergini. L'inizio veloce vedeva minacciose puntate dei mottensi verso la porta di Marchesin che al 5.o minuto si lasciava sfuggire un pallone che quietamente entrava nella rete. Si ebbero in questo tempo due calci d'angolo ed un calcio di rigore a favore del Motta senza però risultati concreti. Nella ripresa invece gli opitergini si piazzarono decisamente nell'area avversaria riuscendo a pareggiare al 10.o minuto con Catto. Insistono ancora nell'offensiva senza però raggiungere la vittoria data la valida difesa dei mottensi. All'ultimo minuto un calcio d'angolo a favore dell'Oderzo senza risultato. Formazione delle squadre: *Oderzo*: Marchesin, Girardi 2.o, Zanchetton, Favrin, Catto, Gerotto, Linguanotto, Chiara 2.o, Negretto, Chiara 1.o, Dalla Libera. *Motta*: Rrusin 1.o, Pezzutto 1.o, Sacon, Vinturin, Gianazzo, Pezzutto 2.o, Savio 1.o, Savio 2.o, Moretto, Drusin 2.o, Nardin. Arbitro Rochi di Treviso.

Ceggia-Noventa 2-1

NOVENTA, 13 — Dopo il pareggio di domenica scorsa il Noventa si è lasciato nettamente battere in casa propria dal Ceggia. Dopo un I. tempo chiusosi per 1 a 0 a favore del Noventa, il II. tempo ha visto subito il pareggio e la vittoria del Ceggia al 42'. Noventa segnò al 27 del I. tempo e Ceggia al 3. e al 42. del II. tempo. Domenica prossima il torneo è sospeso per le ferie pasquali, e il 27 p. v. Noventa s'incontrerà a S. Donà col S. Donà. Bene l'arbitro sig. Bellè di Venezia

La Coppo Toro a Padova

PADOVA, 13 — I rinati gialli della Viscosa hanno piegato con un punteggio che non ammette attenuanti, gli azzurri del Bottonificio. L'incontro saturo di elettricità, è stato interrotto dall'arbitro al 22' della ripresa, per intemperanze del pubblico che parteggiava apertamente per i vinti. La Fumei ha maramaldeggiato sulla volonterosa compagine gigliese. La chiarissima vittoria ha il suo significato; i nero-tricolori, anche se partiti male, non nascondono il proposito di riguadagnare il terreno perduto. Vi riusciranno certamente, se continueranno a far sfoggio delle belle doti che hanno ieri sfoderate al campo Appiani, poichè il cammino che resta ancora a compiere è ancora lungo. L'Excelsior ha costretto alla divisione dei punti la forte squadra delle Officine meccaniche, che subisce così ancora una battuta di arresto. Il risultato, che apparentemente potrebbe suonare quale una grossa sorpresa, è invece perfettamente logico. I ragazzi di S. Giustina si fanno sempre più temibili, e l'impresa di contenerli si presenterà d'ora in poi ardua per qualsiasi squadra.

Torneo Studentesco a Gorizia

Commerciale-Liceo 4-0

GORIZIA, 13 — Si svolse oggi al campo sportivo del Littorio, la partita di finale ad oltranza tra le squadre delle Commerciali e quella del Liceo Ginnasio. Scesa in campo col favore del pronostico, la compagine degli azzurri delle Commerciali ha dovuto impegnarsi a fondo per aver ragione della battagliera squadra dei liceali. I primi minuti di gioco vedono i liceali all'attacco; e più d'una facile occasione di segnare viene sciupata. Pure un penalty contro le Commerciali viene malamente sprecato dal piccolo Piani. All'11.o minuto, su calcio di punizione per fallo di mani, il Liceo incassa il primo goal. Un calcio d'angolo a favore di ciascuna squadra non mutano il punteggio. E nonostante i numerosi e persistenti attacchi dei liceali, il primo tempo termina uno a zero. Pure nella ripresa il Liceo rasenta varie volte il goal del pareggio, ma l'imprecisione del tiro in porta dei bianchi lascia inviolata la rete di Fabretto. Al 23.o minuto, per merito di Cittar, gli azzurri ottengono il secondo goal. Da questo momento ha inizio lo sbandamento dei liceali. Di questo ne approfittano gli avversari, che nel breve tempo di cinque minuti, realizzano altri due goals, per merito di Mantini e Perna. E la fine della contesa trova soccombente l'undici del Liceo per quattro goals a zero. Numeroso il pubblico, composto in maggioranza di studenti delle scuole medie cittadine. Buono l'arbitraggio del sig. Bielli del Gruppo Arbitri Ventin di Gorizia. Le squadre: *Commerciali*: Fabretto; Tuni, Sosson; Tomsig, Visintin, Peressini; Perna, Somaglia, Cittar, Mantini, Prini. — *Liceo Ginnasio*: Bisail; De Grassi, Fogar; Bonacina, Piani, Gallo; Boschi, Verzegnassi, Valdemarin, Tavasani, Pasoli.

A fine partita, presente il signor Cassanego, Presidente del G.U.F. di Gorizia, il sig. Alberto Abrile consegnò alla squadra dell'Istituto Commerciale, vincitrice del campionato 1930, la Coppa Federazione Fascista.

La Clinica Medica batte

Istituti Scientifici per 2-1

DOLO, 13 — Per gentile concessione dei dirigenti del Club cittadino, si è svolto oggi al campo sportivo di via Cairoli un incontro di calcio fra la squadra rappresentativa della Clinica Medica e quella degli Istituti Scientifici dell'Università di Padova. Numerosi dottori e studenti accompagnarono le due squadre e fra essi abbiamo notato il prof. comm. Arslan. La partita ha avuto fasi interessanti e benchè alle volte priva di tecnica è stata combattuta dai due undici con brio indiavolato. Il primo tempo, malgrado una lieve superiorità dei neri della Clinica Medica, è terminato alla pari. Nella ripresa i rossi invece assumono il comando e conducono a forte andatura impegnando più volte la difesa avversaria che è costretta ad un duro lavoro. Ambrosetto, il difensore della rete dei neri, ha salvato numerosi tiri. In due isolate azioni i neri però riescono a segnare due goal, ed i rossi malgrado la loro superiorità, riescono a salvare l'onore della giornata. L'incontro è stato diretto dallo studente di medicina Bertolin che ha cercato di assolvere il suo compito nel modo migliore. I neri abbozzano le prime discese, ma nulla concludono per imprecisione di tiro. Cirolini fornisce palloni su palloni agli avanti che sciupano facili occasioni. Qualche disceso dei rossi, qualche debole tiro e la fine del primo tempo trova le due squadre alla pari. Nella ripresa la partita muta fisionomia per il gioco veloce e deciso imposto dai rossi, che molte volte impegnano il bravo Ambrosetto. Al 10' una discesa isolata di Corelli, che può segnare il primo goal per l'uscita del portiere Baccaglini II. Reazione dei rossi che costringono la difesa avversaria ad un duro lavoro: numerosi tiri vengono ancora salvati dal portiere Ambrosetto. Una fuga isolata di Corelli che taglia Bortolozzi e Gortometti, ed il secondo pallone finisce in rete senza che Baccaglini tenti la parata. Al 28' fuga di Torresini che viene fermato in malo modo da Formenti in area di rigore e l'arbitro concede giustamente il calcio di rigore che, tirato, non ha esito. In una melee invece i rossi riescono a salvare l'onore della giornata con Benacchio. Pochi minuti ancora e la fine dell'incontro trova i rossi protesi inutilmente all'attacco. I migliori furono: dei rossi il dr. Dolfin e dei neri il dr. Crilini.

Le squadre: Clinica Medica (neri): Ambrosetto; Formenti e Baccaglini; Della Palma, Cirillini e Scimone; Frugoni II, Corelli, Golin e Di Giorgi. — Istituti Scientifici (rossi): Baccaglini II; Bortolozzi e Gortometti; De Marchi, Dolfin e Ghirardi; Battistoni, Menegazzo, Torresini e Benacchio.

Partite amichevoli

Bassano-Venezia (mista) 7-2

BASSANO, 13 — Alla presenza di un pubblico piuttosto scarso, data la giornata piovosa, si svolse oggi l'incontro amichevole di calcio tra l'undici concittadino ed una squadra mista dell'A. C. Venezia. L'incontro, giocato con forga da ambo le squadre, si svolse continuamente sotto una pioggerella fina e penetrante e con campo viscido che non risparmiò ai 22 atleti le cadute, rompendo così combinate azioni. Sotto ogni aspetto il Bassano fece un severo allenamento, preparandosi così alla partita di campionato che sarà giocata domenica, giorno di Pasqua, contro il Valdagno. Alle ore 14.45 l'arbitro chiama le squadre in campo, che scendono nella seguente formazione:

VENEZIA: Fabbro; Fantin e Brocca; Novello, Migotti e Barin 3.o; Viviani, Montesanto 2.o, Caprioli, Magrini e Di Bello 2.

BASSANO: Pallafacchina; Volpi e Pozza; Zen, Gemmo e Grigoletto; Calzolato, Geremia, Mengotti, Fossati e Boldrin.

La palla è al Bassano, che abbozza subito un'azione, rotta dagli ospiti i quali scendono in area giallo-rossa. Alcune azioni a metà campo e la palla raccolta da Montesanto, viene su tiro potente saettata in rete. Siamo al 6'. I giallo-rossi si riprendono e conducono il gioco in area dei lagunari. La difesa libera bene, però la pressione continua e Mengotti, avuto il pallone, fa un passaggio a Geremia, il quale con un raso terra imparabile ottiene il pareggio. Non è trascorso un minuto che Fossati, dribblata la difesa avversaria porta a due i punti pel Bassano. Ora sono i concittadini che conducono il gioco e Fabbro para al 22' un forte tiro di Fossati, ma non può evitare che poco dopo il pallone si insacchi nella sua rete ad opera degli avanti giallo-rossi. Discesa veneziana che culmina in corner senza esito. Quindi è il custode della rete bassanese che deve parare un forte tiro dell'ala destra lagunare. I giallo-rossi sono ormai lanciati, la palla è sempre in terreno degli ospiti, la cui difesa è chiamata continuamente al lavoro. Ed il Bassano al 32' ottiene il quarto punto su tiro di Geremia, mentre Mengotti su passaggio di Boldrin segna il quinto goal. La fine del primo tempo trova il Bassano in area veneziana. Nella ripresa i giallo-rossi giocao in dieci, spostando Grigoletto terzino e Calzolato half. Un tiro di Fossati passa sopra l'asta traversale. Altro tiro di Boldrin è salvato in corner dal portiere veneziano. Il successivo tiro d'angolo è tramutato in goal per... auto goal. Ora registriamo una certa superiorità degli ospiti, con azioni basate su larghi passaggi, ma inconcludenti nella fase decisiva. Al 17' il Venezia usufruisce di due corners, che fruttano il secondo punto agli ospiti. La pressione degli ospiti è continua, ma Pallafacchina si libera bene, eseguendo delle parate in stile. Al 20' 23' e 24' un'azione Mengotti, Geremia, Fossati dà a quest'ultimo il modo di segnare il settimo punto. Reazione veneziana e successiva parata di Palla. Discesa giallo-rossa e tiro a lato di Geremia su cross di Boldrin. Il pallone si sposta velocemente da una parte all'altra del campo ed al 35' registriamo altra bella parata del portiere bassanese. Al 40' un tiro insidioso di Fossati è respinto ed altro tiro successivo è salvato in corner. Il calcio d'angolo è nullo. Gli ospiti conducono sempre con foga, ma la difesa locale spazza via il pallone. Al 42' Pallafacchina deve salvarsi in corner: il susseguente calcio fa danzare il pallone in area bassanese andando a finire nuovamente nelle mani del portiere giallo-rosso. Il pallone sfugge di mano, ma ripreso da un avanti lagunare è calciato alto. Gli ospiti insistono, ma ormai l'incontro volge alla fine, alcune battute ancora ed il fischio dell'arbitro trova i concittadini che puntano verso la porta avversaria.

Merano-Amatori Bolzano 8-0

MERANO, 13 — Malgrado il tempo pessimo, numeroso pubblico è accorso sul campo del Merano, per assistere alla partita che l'Unione Sportiva doveva disputare contro la Montecatini; ma all'ultimo momento, avendo quest'ultima rinunciato all'incontro per motivi non noti, è scesa in campo una squadra di calciatori bolzanini, che è piaciuta davvero e che, a parte il numero di goals subiti, ha favorevolmente impressionato. La partita è stata corretta da parte dei giuocatori in campo, e ciò malgrado il terreno bagnato e pesante. I meranesi, rivelatisi superiori in ogni linea, iniziavano il giuoco a grande andatura, bombardando la porta avversaria. Tre corners a favore, un facile tiro di Lommer, numerosi tiri in porta bene parati dal portiere, e al 26 minuto il primo goal segnato da Poli, che riuscì a segnare ancora al 34 e al 41.

Nella ripresa, tolto un buon inizio dei bolzanini, che riuscivano qualche volta ad impegnare il portiere del Merano, i locali accentuavano la loro superiorità portando il bottino a otto punti. Un goal era ancora segnato da Poli, due da Lommer su calcio di rigore e l'ultimo da Berto. Ben dieci calci d'angolo sono stati tirati a favore dei meranesi e uno a favore degli ospiti. Ha preceduto l'incontro principale una gara fra la Dopolavoro di Laces e le riserve del Merano, vinta dai primi per uno a zero.

Cavarzere-Piovese 2-1

CAVARZERE, 13 — Quest'oggi, nonostante la giornata sfavorevole per il tempo piovigginoso, molto pubblico ha assistito alla partita di rivincita della nostra San Marco contro la U. S. Piovese, vincitrice per 1 a zero della partita di andata, che ha avuto luogo domenica 30 marzo. La gara è stata per tutta la sua durata più che mai combattuta. Il giuoco, assai accanito, ha infatti condotto quasi costantemente i nostri baldi calciatori all'attacco, estremamente affrontati e repressi dai bravi piovesi. Il primo tempo si mantiene tuttavia poco interessante. Soltanto verso la fine, per un calcio di rigore il Cavarzere segna il primo punto. Nel tempo successivo le due squadre sembrano più fresche e più in forma; continuano a misurarsi con estremo accanimento e conducono un giuoco non eccessivamente tecnico ed organico. Un punto per ciascuno è il frutto della seconda prova. Cosicchè la San Marco vince per due a uno la partita, pareggiando con la sconfitta subita nella partita di andata.

Excelsior-Vittoria 5-2

BELLUNO, 13 — L'interessante incontro che ha posto oggi l'una di fronte all'altra le squadre dell'Excelsior e del Vittoria di Venezia, si è concluso con una netta vittoria della compagine concittadina. La gara s'è svolta sopra un terreno reso quasi impraticabile dalla pioggia caduta con insistenza e molte sono state le cadute che il viscido suolo ha provocato. Pur non essendosi presentata nella migliore formazione, la squadra bellunese ha completamente dominato gli avversari ed ha intessuto anche alcune brillanti azioni culminanti quasi sempre in goal. Buona la difesa ed ottimo il portiere Fontanella che s'è prodigato in alcune difficili parate che hanno suscitato gli applausi del pubblico. Alle ore quindici precise l'arbitro fischia il segnale d'inizio. Il primo attacco è dei bellunesi che tentano di sorprendere gli avversari, ma la mediana del Vittoria reagisce subito e manda la palla nell'area avversaria. I terzini concittadini rimandano facilmente il pallone agli attaccanti che impegnano il portiere veneziano. Dopo una breve permanenza dei bellunesi sotto la porta avversaria, gli ospiti s'impadroniscono della palla, e, scesi fin presso la porta dell'Excelsior, sparano in rete, ottenendo il primo punto. Rimessa la palla al centro i concittadini scendono all'attacco minacciosi. Il gioco staziona per un lungo periodo di tempo in area veneziana e solo al 21.o minuto Feltrin riesce a violare la porta del Vittoria, ottenendo il pareggio tra gli applausi del pubblico. Al 27.o un calcio d'angolo contro gli ospiti rimane senza alcun esito. Dopo qualche periodo di battute alterne, la fine del primo tempo trova le due squadre alla pari. Il giuoco riprende con energiche azioni degli azzurri concittadini. Al 1.o un altro calcio d'angolo contro gli ospiti rimane infruttuoso. Al 3.o De Col viola la porta del Vittoria ed al 5.o spetta di nuovo a Feltrin di segnare il terzo punto. Al 17.o gli ospiti ottengono il loro secondo ed ultimo punto. Bacchetti centra al 22.o e verso la fine ottenendo il quarto e quinto punto dell'Excelsior. La fine trova ancora i bellunesi all'attacco.

Ausonia-Malamocco 2-2

Ieri nel campo Sportivo di Malamocco s'incontrarono in una partita amichevole l'Ausonia di Venezia e la squadra locale. La partita che venne giocata con impegno e cavalleria da ambe le parti ha visto un netto dominio dei rosso-neri veneziani i quali però subirono i due goal nel primo tempo e precisamente al 20 minuto su calcio di rigore assai discusso, ed al 32' su autogoal di Dall'Asta. Nella ripresa i rosso-neri imposero la loro superiorità segnando al 12 minuto con De Marchi e al 17. con DallAsta. Al 37 minuto Padovan sbaglia un calcio di rigore. Pubblico numeroso e corretto. I Veneziani scesero in campo con tre riserve. Ausonia: Funes, Tonini, Dall'Asta, Memmo, Geremia (cap.), Capitanio, Griggio, Costantini, Padovan, De Marchi, Silvestri.

Stella-Cadetti 3-0

Si sono incontrati ieri per una partita amichevole i nero-verdi stellini contro i gianco-verdi cadetti. Quest'ultimi che avevano il vento in loro favore, nel primo tempo non riuscivano a segnare alcun punto, mentre lo Stella si portava in vantaggio con un punto di Marinello. Nella ripresa segnavano per lo Stella Cipollato e Marinello. Buono lo arbitraggio di Franceschi. Le squadre: Stella: Bizigato, Zorzetto, Dal Zenaro, Goio, Penso, Mandricorato, Seibezzi, Palma, Bortoluzzi, Cipolato, Marinello. — Cadetti: Sobriati, Lucchini, Loteri, Delisi, Francesconi, Tosolin, Nulle, Zanchini, Battocchio, Bianchini, Valato.

Serenissima-Ardita 3-1

Oggi ospite dei giallo-bleu della Ardita, è stata la briosa compagine veneziana della Serenissima, la quale seppe onorevolmente spuntarla sugli avversari portando il risultato a 3-1. Al fischio dell'arbitro sig. Baldan del Lido, la partita ha inizio. Le prime battute sono in favore dei locali che persistono nell'area rosso-azzurra Serenissima per ben una diecina di minuti, assedio che è ben presto sventato dai prestanti terzini e dal portiere, aiutati anche dalla linea mediana. La minaccia si porta nel campo giallo-bleu e gli avanti serenissimi, aiutati anche ora dalla linea mediana, hanno la possibilità di finire il primo tempo in vantaggio di 2 punti segnati rispettivamente da Negrini e da Cini. Nella ripresa la superiorità lieve è ancora della Serenissima, ma nonostante ciò, in una fortunosa e pericolosa discesa la veloce ala sinistra Lizza I, approfittando anche di un grosso fallo della difesa rosso-azzurra, riesce a segnare l'unico punto pei locali. Solo al 44' De Marco riesce a portare a tre i punti per la Serenissima che in complesso ha giocato bene in ogni sua linea. Della Ardita si sono distinti: l'intera difesa e il centro attacco, preciso nei tiri. La squadra vincente: Beffoni; Allegro (cap. Melchiori I., Caporin, Bugato, Bona; Cini, Negrini, Corbetti I. Lotter, De Marco.

Serenissima B-Leonessa 1-1

La Serenissima scesa in campo nella sua prima formazione e con gioco sbandato causa il continuo cambiamento di posti, ma seppe comportarsi assai bene contro una squadra bene allineata, quale la Leonessa. La palla è ai Serenissimi i quali non concludono ma si rimettono poi, tanto che, su un traversone di Vianello l'ala sinistra, Melchiori II., ha modo di segnare. A cinque minuti dalla fine l'ala destra della Leonessa ha modo di segnare il pareggio grazie ad uno sbandamento della difesa Serenissima. Nella ripresa quest'ultima si installa nell'area avversaria e vi rimane fino alla fine. Formazione delle due squadre. Serenissima: Brandi, Rizzardini, Lombardo, Sorbetti II., Monletti, Scandiuzzi, Fedeli, Vianello (cap.), Buttocchi, Melchiori II, Menegale. — Leonessa: Pancera, Capitanio, Mauro, Vianello, Zane II., Lucchini, Goatin I. Biasini, Goatin II., Zane I., Scandagliato.

Antoniana-Virtus Mur. B 3-2

Ieri nel campo della Virtus si sono incontrate in partita amichevole le squadre dell'Antoniana e della Virtus Muranese B. Nonostante il giuoco combattutissimo alla fine la Antoniana si trovò in vantaggio per tre punti a due. La formazione della squadra vincitrice: Moro, Rossi 1.o, Ambrosi, Sanson, Nardel, Donaggio, Ugolini, Negrin, Martini 1.o, Negri, Rossi 2.o.

S. Rocco-Olimpia 4-3

UDINE, 13. — Sul campo dell'Olimpia a Paderno si è svolto oggi un interessante incontro amichevole fra la squadra locale e quella del S. Rocco IV Sestiere. La partita, riuscita poco interessante dal lato tecnico, è stata però disputata con sufficiente impegno da parte delle contendenti. Ha vinto di stretta misura la squadra ospite, mentre il risultato più equo sarebbe stato il pareggio. Primi a segnare sono stati gli ospiti che, verso la fine del primo tempo, ottennero due punti; il primo a conclusione di una magnifica azione di Bo che ha dato modo a Lazzarini di segnare imparabilmente, il secondo è frattato su altra azione pure per merito di Lazzarini. Anche l'Olimpia prima della fine del tempo ha segnato con Vogrig. Nella ripresa due consecutive segnature dell'Olimpia portavano le due squadre alla pari, quindi, dopo che gli ospitanti non poterono ottenere un goal su calcio di rigore per la bella parata del portiere del S. Rocco, Bo ha segnato la quarta ed ultima porta degli ospiti. Molto pubblico ha assistito all'incontro, che è stato diretto dall'arbitro sig. Plaino il quale, pure essendo al suo debutto, ha pienamente corrisposto all'attesa degli sportivi che hanno molto apprezzato il tocco sicuro e distinto con il quale ha diretto la partita che, pur essendo amichevole, non era scevra di difficoltà. Tanto è vero che un gruppo di male intenzionati, dopo l'incontro e fuori del campo, ha inscenato una dimostrazione ostile al sig. Plaino, dimostrazione subito risolta non appena qualche autorità del calcio udinese è intervenuta.

Juventus-Cormonese 2-1

CORMONS, 13. — Oggi, alla presenza di scarsissimo pubblico, venne giocata — sul nostro campo — una partita di calcio, partita che ha completamente deluso per la poca combattività dei concittadini. Scesi in campo in una formzione di ripiego. Molto ha influito l'assenza di Russiani e Tomadoni, trattenuti in disparte perchè ammaccati domenica scorsa a Gorizia, e del centro sostegno Mian, assente. La Juventus di Gorizia scesa con la convinzione di ottenere una facile vittoria l'ha conseguita invece soltant oa duro prezzo, poichè si è presentata a Cormons ben a posto in ogni sua linea, rinforzata da ottimi elementi del Pro Gorizia. Un pareggio dei concittadini avrebbe giustamente rispecchiato il valore delle forze in campo. Alla difesa sinistra della Cormonese si deve la vittoria alla squadra avversaria, poichè, completamente libero, ha voluto liberarsi da un pallone, terminandolo invece in rete: autogoal. Da notarsi che un calcio di rigore concesso a favore dei nostri, venne, da Blasig, calciato a lato per molto.

Sacile-Serenissima B 2-2

SACILE, 13. — Nella partita di oggi, giocata amichevolmente dalle riserve dell'A. C. Giovinezza di Sacile e dalla squadra B della Serenissima di Treviso, i nostri giocatori hanno dovuto impegnare tutte le loro risorse per non restar vinti. I trevigiani nel primo tempo hanno giocato con una tecnica degna di lode ed hanno segnato due punti con Fava e Monaco. Nel secondo tempo il giuoco continua vivace e i sacilesi riescono a segnare con Pegolo Ampelio. Un secondo punto, segnato da Visentini pareggia la partita, la quale termina col pareggio per due goals contro due. Ha arbitrato egregiamente il sig. Moretti.

Latisana-Fossalta 2-0

LATISANA, 13. — La balda squadra azzurra latisanese ha saputo cogliere una bella vittoria sulla squadra di Fossalta, mercè un gioco organico e deciso, mantenuto allo stesso livello nel secondo tempo. Veloci e precisi gli azzurri attaccano meravigliosamente. Circa il 30.o l'ala Bon con un tiro improvviso segna il primo punto per Latisana. L'attacco rosso-grigio cerca invano il pareggio. Subito dopo invece la mezz'ala Moro segna il secondo punto. Con un pò più di decisione ed un portiere più sicuro gli ospiti avrebbero potuto chiudere con più onore la partita. Pilon, la instancabile ala, è stato il migliore in campo. Lo hanno bene coadiuvato Aulenti, Martin I, Moro. Il portiere, pure essendo stato poco impegnato, ha fatto parate magnifiche.

Le squadre: *Latisana*: Zen, Martin II, Mauro II, Aulenti, Simonsin, Bon, Moro, Martin I, Mazin, Pilon. — *Fossalta A. S.*: Gu[illegible]to, Galassini, Padovan, Ortolan, Cazzan, Silvestri, Filipetti, De Massimo, Ferrari, Siramotto, Salvador.

Arcivescovile-Pagnacco 12-4

UDINE, 13. — La partita amichevole di calcio svoltasi oggi tra la squadra del Collegio Arcivescovile Bertoni di Udine e quella di Pagnacco, si è chiusa con la grave sconfitta di quest'ultima. Come è facile immaginare, dato il tempo, l'incontro non è stato gran che interessante. Nel primo tempo i vincitori già avevano segnato sette porte. Ha arbitrato egregiamente il sig. Bissattini.

La Coppa Casellati

A Spagnolo l'eliminatoria vicentina

VICENZA, 13 — (m. r.) Stamane in Campo Marzio, organizzata dal Comitato Provinciale della Fidal si è svolto l'eliminatoria vicentina per la «Coppa Casellati» che quest'anno, e precisamente nel dì del Natale di Roma, vedrà a Treviso la finale. Un buon numero di concorrenti hanno riposto all'appello e la gara è riuscita oltremodo movimentata ed interessante. La superiorità di Spagnuolo su tutti gli avversari si è rivelata ben presto ed il finale di questo bell'atleta è stato veramente appassionante. Costa e Zanon hanno posta una magnifica resistenza all'offensiva portata dal vincitore. Anche Soldà, Sereno, Gianesello, Bravo e gli altri hanno combattuto con cuore. Così in seguito al risultato della gara la rappresentanza vicentina che difenderà lunedì 21 a Treviso i colori del la nostra Città sarà formata dai seguenti atleti: Spagnuolo, Zanon, e Gianesello dell'Umgerto I., Costa dell'U. S. Schio e Soldà dell'U. S. Montorso. Siamo certi che anche nella finale questo quintetto saprà farsi onore.

Ecco l'ordine d iarrivo: 1. Spagnolo Guglielmo della Umberto I., di Vicenza in 2.47 2 quinti; 2. Costa Antonio della Unione Sportiva Schio a 15 metri; 3. Zanon Danilo della Umbereto I. di Vicenza; 4. Soldà Antonio, Uunione Sportiva Montorso; 5. Gianesello Sereno, Umberto I. di Vicenza; 6. Bravo Eugenio, U. S. Schio; 7. Salerno Arcadio, Umberto I. Vicenza; 8. Contro Giovanni S. C. Leoniana di Vicenza; 9. Melotto Antonio, Pro Sarego; 10. Ravelli Elvio, Umberto I.; 11. Dalla Vecchia Alessandro - U. S. Schio. Seguono altri in t. m.

Il premio di Rappresentanza viene vinto dalla Soc. Ginn. «Umberto I.» di Vicenza con i suoi atleti: Spagnolo, Zanon e Gianesello.

Il chilometro a Padova

PADOVA, 13 — Oggi si è svolta la finale provinciale della gara sul chilometro indetta dalla federazione provinciale fascista, che serviva di selezione per la Coppa Casellati. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. De Lucchi Giovanni di Padova in 2'52" 3 q.ti 2. Scargato idem; 3. Meneghello di Piove; 4. Pinotti di Abano, 5. Pesce di Camposampiero.

Il chilometro a Montagnana

MONTAGNANA, 13. — La Eliminatoria Mandamentale della gara podistica sui 1000 m. indetta dalla Sezione Sportiva della Federazione Fascista di Padova, rimandata per causa del cattivo tempo domenica scorsa, ha avuto il suo felice svolgimento oggi mercè l'interessamento dell'ing. Albarello e della locale Associazione del Calcio alla quale è stata affidata l'organizzazione. La gara, cui presero parte numerosi avanguardisti dei Comuni del Mandamento, ebbe anche sportivamente un esito soddisfacente anche per l'ottimo tempo impiegato dal vincitore. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gemmo Gino della Società Sportiva Avanguardisti di Casale Scodosia in 3'2"; 2. Faccioli Aldo del Gruppo Sportivo di Megliadino S. Vitale; 3. Ortolan Erminio di S. Vitale; b. Santi Amos di Casale.

VOLATA

Mezzomo-Tencarola 3-2

PADOVA, 13 — La squadra del Tencarola, nettamente in vantaggio alla fine del secondo tempo, faceva pensare ad una clamorosa sorpresa. Invece la Mezzomo, in un supremo appello, riusciva a soffiare ai tenaci avversari, proprio sul finire dell'incontro, la vittoria. Il Tencarola è apparso minacciosissimo fin dai primi minuti di giuoco; lo linea di punta fila di perfetta intesa, e al termine della prima fase di giuoco con un bel punto segnato da Nicolazzi. La seconda ripresa vede ancora un predominio dei compagni di Guarnieri, che ottengono un secondo goal al 7' ancora con Nicolazzi. Pochi minuti dopo una terza porta, che a noi è apparsa valida, viene annullata dall'arbitro ing. De Marzi. L'ultima ripresa è a netto favore della Mezzomo, che riesce a raggiungere la vittoria con due splendidi goals di Stecca e di Zen.

Viscosa-Silvestrini 3-2

PADOVA, 13 — La Silvestrini non meritava certo un tale risultato. Superiore nettamente, senza discussioni di sorta, la compagine bianco-verde non ha saputo tramutare in risultati concreti i lunghi periodi di netto predominio. La Viscosa, che appare di domenica in domenica sempre migliore, deve la vittoria all'inesaurigile e completa dedizione dei suoi componenti, specialmente degli uomini di punta, che hanno messo in serio pericolo la rete difesa da Geri, segnando anzi tre goals, frutto di velocissime puntate individuali, culminate per lo più con micidiali calci, eseguiti da giuocatori provetti nell'arte del pallone rotondo.

La partita è filata senza il menomo incidente, e il merito precipuo va all'arbitro sig. Berengo, che ha tenuto in pugno con fermezza inesorabile le sorti dell'incontro.

I punti furono segnati per la Viscosa al 15' del primo tempo da Battaggin, al 15' del secndo con Paolin, ed al 17 del terzo con Pengo. La Silvestrini segnava invece con Ferioli, al 5' del secondo tempo ed al 19 dello stesso con Chiti.

Un pubblico numeroso ha incuorato durante tutta la partita, le due bella compagini.

Da Mestre

Attività della cooperativa edilizia dei mutilati ed invalidi

L'altra sera si è riunita l'assemblea generale ordinaria dei soci della Cooperativa Edilizia Mutilati ed Invalidi di guerra per discutere sul seguente ordine del giorno: Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci - Elezione delle nuove cariche sociali.

Ad unanimità di voti è stato eletto presidente dell'assemblea il sig. Bernardino Mazzoleni, a segretario il sig. Manotti Mario.

Il Presidente della Cooperativa sig. Umberto Rumor ha esposta la relazione morale dell'anno 1929. Da essa si desume il lavoro indefesso svolto dal Consiglio d'amministrazione per ottenere sia il terreno dal Comune di Venezia e sia l'assegnazione del mutuo da parte dell'Ente edilizio Invalidi di guerra di Roma. Cose queste oramai raggiunte per cui si spera di potere iniziare i lavori di costruzione delle case entro quest'anno. Il mutuo sarà di 300.000 lire. Le case sorgeranno nel nuovo quartiere urbano di Porto Marghera, sorto per la geniale iniziativa di S. E. il Conte Volpi.

Il sig. Taliani Tersilio svolge la relazione finanziaria ed il signor Manotti Mario quella del Collegio dei Sindaci. Le relazioni sono approvate all'unanimità.

Si procede quindi alla elezione delle cariche sociali che risultano elette nel seguente modo: Presidente Umberto Rumor; Amministratore delegato Poletto Albino; segretario Cecchinato Ettore; cassiere Taliani Tersilio; consigliere Milanesi Giovanni. Collegio dei Sindaci: Manotti Mario, Bernardino Mazzoleni, Donadelli Mario, Ferronato Pietro. Collegio dei Probiviri: dr. Arturo Nao, nob. prof. cav. Paolino Piovesana, cav. Arturo Vanti, ing. Antonio Rosso, Solifrano Carlo.

Limitazione di navigazione lungo il Canale Cavetta

In dipendenza dei lavori di costruzione del ponte sul Canale Cavetta a Cavazuccherina, la navigazione attraverso il costruendo manufatto può essere esercitata soltanto dalle 12 alle 13 e dalle 19 alle 7 del giorno successivo. Tale limitazione avrà durata per tutto il corrente mese.

Cronaca di Venezia

La fervida giornata della "Celebrazione del pane,,

La benefica festa del Pane, si è celebrata ieri a Venezia per la terza volta in un'atmosfera di pace e di letizia concidendo proprio colla Domenica delle Palme, sposandosi così il rito mistico che ci viene tramandato da secoli dalla Religione dei nostri avi, con quella del frutto più prezioso che la terra ci possa dare: coincidenza felice anche perchè essa concorre allo sviluppo dell'Opera pro Oriente, la nobilissima istituzione creata da Don Galloni, istituzione umana e patriottica che il Duce ha consacrato fascista.

Quest'opera, mediante il largo concorso di cittadini, potrà aver in seguito ampi sviluppi in profondità ed in estensione, potrà accogliere un numero maggiore di italiani, potrà allargare le sue basi, creare nuove case in tutti i Balcani, fare degli italiani dispersi una forza invitta guidata da Roma all'ombra del nostro tricolore e del Fascio Littorio.

E ieri è stata per questa opera, ripetiamo, una giornata felicissima. Vi si sono prestati tanto simpaticamente i piccoli italiani a cui la forza del Fascismo ha imposto la religiose santa della Patria, piccoli camuffati da *fornaretti* e piccole da *contadinelle* donando alla vendita delle gallettine la bellezza della poesia tramandata dal pane.

Era il pane, che veniva da essi distribuito con delle piccole gerle o portato su cestini dai Balilla e dalle Piccole Italiane; erano varie serie di cartoline che rappresentavano l'utilità dell'Opera Pro Oriente; erano pergamene finemente lavorate sulle quali stavano scritti i comandamenti del Duce per il prezioso alimento.

La benefica iniziativa ebbe la sua fase più significativa a Palazzo Ducale, dove nell'ampio cortile convennero autorità e popolo a udire la voce dei piccoli innocenti che cantavano su un apposito palco, in brevi monologhi, la preziosità del pane, la santità del pane, la dolcezza del pane.

Così attorno ad un gruppo di bandisti della Monteverde, l'esimio maestro dei cori cav. Cusinati aveva radunato ben seicento voci bianche di fanciulli appartenenti a tutte le scolaresche veneziane, Balilla, Piccole Italiane ec.; ogni rappresentanza portava la bandiera della Scuola.

Tra le autorità abbiamo notato il Podestà conte Ettore Zorzi, coll'Ispettore scolastico cav. prof. Dusso, il rappresentante della Federazione Fascista cav. uff. Gio Alberto Vianello, il cav. Costanzo per il Provveditorato agli Studi, la signora Salemi-Chemi per il Fascio Femminile, il sig. Vittore Rufini, delegato per l'Opera Pro Oriente, ecc.

Dopo il canto di « Giovinezza » è seguito l'inno a Roma, « La Mensa », la « Mietitura », l'inno alle Navi Italiane, tutti eseguiti con bellissima fusione e accolti da fragorosi battimani.

Nei brevi intermezzi le piccole contadinelle e i « fornaretti », salivano sul podio direttoriale a recitare i gustosissimi monologhi, alcuni veramente spassosissimi e commoventi; magnifico quello di « Avanati, avanti » recitato con tale foga da artista dalla piccola Marzocchi di sette anni ha fra grandi acclamazioni in dotto il Podestà ad alzarsi a prendere in braccio la piccola dicitrice, abbracciandola fra grandi applausi della folla. Il conte Zorzi ha quindi voluto compiere il simbolico gesto assaporando il pane che la stessa bambina Marzocchi mise sulle labbra al primo cittadino di Venezia.

Anche le parole del conte Zorzi, dettate per la celebrazione della festa del pane ripetute da un « fornaretto » durono accolte da vive acclamazioni, dopo di che la cerimonia riuscitissima ebbe termine col canto di « Giovinezza ».

Vita Sindacale

Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio

Il giorno 11 scorso alle ore 21 si è riunito presso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio il Direttorio dell'Unione stessa, per sentire la relazione dei sindaci, i quali hanno illustrato ampiamente la situazione contabile e finanziaria, trovata nel suo complesso soddisfacente.

Venne rilevata la sana ed intelligente opera del Segretario dell'Unione e l'accuratezza contabile nonchè l'enorme mole di lavoro espletata al tesoriere economo e dai suoi collaboratori per aggiornare e mettere in perfetta tenuta tutti gli organi contabili e finanziari dell'Unione.

Feste e trattenimenti

Una recita de «La Ducale

Domenica scorsa, nei locali del Malcanton, ha avuto luogo a cura della Sosia Benefica di Dorsoduro una recita della Filodrammatica «La Ducale». La sala era affollata ed il pubblico ha dimostrato la sua simpatia verso gli attori con ripetuti applausi. Con particolare interesse sono state poi ascoltate le esecuzioni del Quartetto Veneziano Plettro.

Stasera la Compagnia eseguirà il seguente lavoro «I vinti di Novara» e la brillante commedia «Il Tribunale». Protagonisti i sigg. Adolfo Pilla, Rosina Sorgato, A. D'Este, A. Zanetti, Armanni, E. Melon.

Il Quartetto eseguirà prezzi della «Bohème», «Faust», «Carmen», «Traviata», «Lucia di Lammermoor».

Lo spettacolo avrà inizia alle ore 20.30precise.

Automobil Club

Si avvertono gli interessati che il giorno 14 corr. la Conservatoria del Pubblico Registro Automobilistico viene trasferita da Via XXII Marzo in Piazza XXVII Ottobre a Mestre.

Teatri e Concerti

La serata di Luigi Cimara

Come abbiamo annunciato con la rappresentazione della divertentissima commedia di Birabeau «L'arte di piacere» avrà luogo questa sera lo spettacolo in onore di Luigi Cimara. Il pubblico veneziano che tanto, e tanto giustamente, apprezza l'ingegno, la versatilità ed il buon gusto del nobilissimo attore, non mancherà di accorrere questa sera al «Goldoni» per onorarlo con l'omaggio dell'applauso.

«Triangoli» la fortunata rivista di Dino Falconi e di Oreste Biancoli, rapresentatasi ieri di giorno come di sera ebbe feste lietissime da parte di un pubblico assai numeroso e procurò molti applausi e molte chiamate ad Elsa Merlini, al Cimara, al Lupi, al Besozzi, al Brizzolari e agli altri interpreti tutti.

Il deautto delle Riviste Schawrz al Malibran

Stasera avrà luogo la prima delle tre annunciate rappresentazioni straordinarie della grandiosa Compagnia Viennese di Riviste Schwarz, che viene preceduta fra noi dall'eco di strepitosi successi ottenuti nei principali centri d'Italia.

Il lavoro di esordio sarà «Donne all'inferno» rivista a grande spettacolo in 2 parti e 25 quadri di E. Schwarz, musiche di Fritz Lehner che stasera dirigerà in orchestra.

Data l'eccezionalità dello spettacolo è facile l'arguire che stasera il vasto teatro segnerà un tutto esaurito. Si avverte che le prenotazioni avranno valore sino a mezzogiorno, dopo di chè verranno posti in vendita i biglietti rimasti.

La Direzione del Teatro ci prega di render noto che, per accordi con le Schwarz non sono valide le tessere d'ingresso rilasciate (eccezione fatta per quelle dell'autorità e stampa) e non verrà rilasciato alcun buono di favore.

I prezzi per tali serate sono sulla base di lire 10 per la platea e lire 5 per la II.a galleria. I posti in proporzione.

MALIBRAN

Ieri con un'applaudita recita di «Casa innamorata» di giorno e «Cinci-là» di sera la Compagnia Lombardo prese congedo da questo teatro

ROSSINI

Oggi dunque in varietà l'atteso debutto di Lydia Johnson che dopo una lunga attesa ritorna al «Rossini» e ritorna con il pianista belga Jean Paques, e le bellissime sisters Lucy and Daysy, con un repertorio assolutamente moderno.

Sullo schermo un film d'amore e di giovinezza «Follie di giovinezza» nella interpretazione di tre grandi astri dello schermo Bessie Lowe, Joseph e Rudoph Schildberaut.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'arte di piacere».

MALIBRAN. — (Riviste Schwarz) Ore 21: «Donne all'inferno». Prima rappresentazione.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi «Follie di giovinezza» con Bessie Lowe. Varietà: Debutto Lydia Johnson.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Legione straniera» con Lewis Stone. Segue comica Charlot. Prezzi popolari.

NAZIONALE. — «Mata Hari» l'eroina dello spionaggio internazionale. Segue comica con Harold Lloyd. Prezzi popolari.

ITALIA. — «La canzone dei lupi» poema di passione con Lupe Velez e Gary Cooper. Segue carton. animati «Kokò al bigliardo».

MASSIMO. — «Hula» con Clara Bow e Clive Brook. Fuori programma sono Movietone: Eddye Peabody e compagni famosi suonatori di banyo.

S. MARCO. — «Impronta rossa» con il beniamino del pubblico Giorgio O' Brien.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Sfinge dei Tropici» con Josephine Baker.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Mogli in pericolo» con Marie Prevost e Victor Varconi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il cognato del Duca delle Puglie

moribondo per un incidente d'auto

PARIGI, 13

Il conte Bruno D'Harcourt, genero del Duca di Guisa, e quindi cognato della Duchessa delle Puglie, è rimasto gravemente ferito mentre si allenava in un circuito automobilistico nel Marocco. Egli si era iscritto alla corsa col nome di Bruni e ieri sera stava allenandosi tra Mazagran e Casablanca. In seguito alla pioggia la strada era molto sdrucciolevole. Ad un tratto la vettura si capovolse e il conte D'Harcourt, raccolto da un automobilista di passaggio, fu trasportato all'ospedale di Casablanca in uno stato estremamente grave. Stamane le sue condizioni erano allarmanti. I dottori hanno diagnosticato la frattura della colonna vertebrale.

Al momento della disgrazia il conte D'Harcourt correva ad una velocità di circa 140 chilometri all'ora. La sua vettura si capovolse in una voltata ed il conduttore fu lasciato in un fosso, lungo la strada. Fu raccolto da un altro concorrente, che si allenava sullo stesso percorso, e che lo seguiva a breve distanza. Egli lo trasportò, svenuto, a Casablanca.

Oggi alle 13 lo stato del ferito sembrava disperato. Sua suocera, la Duchessa di Guisa, attualmente al capezzale della figlia. Duchessa delle Puglie, è stata avvertita per telegramma.

Il Conte D'Harcourt, come è noto, ha sposato la figlia maggiore del Duca di Guisa, che aveva conosciuto quando la famiglia di quello che poi doveva diventare il Pretendente al Trono di Francia abitava nel Marocco spagnuolo. I latifondi del Conte D'Harcourt e quelli del Duca di Guisa erano contigui. Il Duca, quando divenne Pretendente al Trono si stabili nel Belgio, mentre il Conte rimase con la sposa a Larache, nel Marocco spagnuolo.

Anche il sommergibile

per i contrabbandieri americani

LOS ANGELES, 13

Abbiamo un nuova trovato dei contrabbandieri di alcoolici della California per farla in barba agli sforzi degli agenti proibizionisti che cercano ad ogni costo di «asciugare» questo Stato.

Da qualche tempo la California meridionale è letteralmente inondata da un fiume di alcoolici di contrabbando, importati clandestinamente per via di mare da contrabbandieri audacissimi che si giovano di un sommergibile già appartenente alla marina germanica, acquistato per essere messo in disarmo e smantellato ed invece rimesso in piena efficienza dai contrabbandieri stessi. Dal sommergibile sarebbero stati sbarcati a tutt'oggi liquori per un valore complessivo di dieci milioni di lire.

Gli agenti proibizionistici della California dichiarano, che il sottomarino in questione viene impiegato dai contrabbandieri per il trasporto degli alcoolici importati dal Canadà e caricati su un grosso vapore il quale incrocia molto al largo dalla costa californiana, fuori del limite delle acque territoriali degli Stati Uniti, per non essere molestato dalle imbarcazioni dei doganieri americani. Il sottomarino si tiene in contatto con questa nave base e durante il giorno decine e decine di casse contenenti bottiglie di liquori vengono scaricate dalla nave e caricate nel sottomarino, il quale appena calata la notte, si immerge e cautamente, con circospezione e in perfetto silenzio si dirige verso un punto decerto della costa scelto in precedenza. Quivi giunto affiora per quanto più possibile vicino e rapidamente sbarca il carico prezioso, che subito viene ricaricato a bordo di potenti automobili e trasportato al luogo definitivo di destinazione.

L'arresto dello svaligiatore

d'un vagoni postale

VIENNA, 12

Si ha da Salisburgo: Dopo attive ricerche la gendarmeria è riuscita ad arrestare il ladro che aveva svaligiato il 30 gennaio u. s. il vagone postale tra Bischofshefen e Munibach impossessandosi di una somma di 30 mila scellini inviata da una banca di credito di Salisburgo ad una società di Metterberg. Durante una perquisizione eseguita in casa di un certo Ludovice Lutz, quale sospetto autore del furto, è stata trovata la somma di 25 mila scellini. Il fatto che il pacchetto era ancora legato con la fascia della banca creditrice di Salisburgo dimostra che egli dovrebbe essere il ladro ricercato. Egli è stato passato alle carceri.

L'asino di Clemenceau

non ha sopravissuto

GISORS, 13

L'asinello preferito dal defunto Clemenceau ha finalmente seguito il suo padrone nella tomba; esso è morto pochi giorni or sono, in età poco più di trent'anni. Esso aveva infatti celebrato il suo 30.o compleanno da alcuni giorni soltanto.

Clemenceau aveva avuto molto affetto per la brava bestia, colla quale egli aveva fatte numerose piacevoli escursioni nelle amene campagne di Vexin, durante il suo soggiorno a Beurnonville, poco lungi da Gisors.

Ancona-Udinese 3-1

(*Udinese-Ancona 4-0*)

ANCONA, 13. — Il vento impetuoso, che soffiava sempre con maggior violenza poco prima dell'inizio della partita, aveva già predisposto i numerosi supporters accorsi sul campo di Piazza d'Armi per presenziare alla grande partita nella quale erano impegnati gli atleti dell'Ancona, ad assistere ad una battaglia faticosa e piena di incognite.

Certamente la fama che precedeva la compagine udinese, il secco quattro a zero inflitto dagli azzurri a Udine, i capricci del vento, non erano elementi tali da imporre una sia pur modesta sicurezza nel risultato felice della partita, se non si fosse tenuto conto delle magnifiche risorse che sanno trovare nel loro cuore gli azzurri quando la battaglia è difficile. E veramente oggi gli azzurri hanno giuocato con cuore, con decisione e con la volontà tesi alla vittoria, dando vita ad una delle più belle partite che siano state giuocate in Piazza d'Armi. Tutti gli undici atleti vanno accomunati in uno stesso elogio, e se la difesa ha creato dinanzi a Pradwalter una solida barriera, se la seconda linea è stata la forza viva della squadra, anche la prima linea, il punto nero della compagine anconetana, ha avuto oggi momenti difficili, che ha saputo sfruttare malgrado il vento e la rudezza degli avversari.

Dopo 24 minuti dall'inizio della partita, quando già il giuoco anconetano aveva data chiara dimostrazione della sua finissima tecnica, della sua precisione e della sua autorità, imponendosi agli avversari, un improvviso scherzo del vento ed u nattimo di indecisione di Pradwalter, capovolgendo la situazione, donavano ai bianco-neri un goal che non si aspettavano di certo. L'inatteso successo, mentre metteva le ali ai piedi agli udinesi, piegava per un momento l'energia degli azzurri, che subirono per un pò il giuoco degli avversari; ma ben presto si rianimarono e alla ripresa si trovavano nuovamente protesi all'attacco, guadagnando infine una delle più belle vittorie.

La squadra udinese è stata un pò una delusione per il pubblico che gremiva il campo di Piazza d'Armi. Forse è toccata alla compagine bianco-nera una giornata oscura, chè non altrimenti ci si può spiegare la brutta esibizione: non una pregevole azione di giuoco, nessuna metodo, niente affiatamento, qualche sporadico virtuosismo personale, una buona serie di scorrettezze e falli che l'arbitro ha punito inesorabilmente.

L'arbitro signor Mazzarini di Roma, che ha guidato la partita con avvedutezza, ha chiamato alle 15.8 le squadre in campo che si presentano nella seguente formazione: *Udinese*: Cassetti, Bellotto, Loschi, Gerace, Bonino, Magrini, Moditti, Vittorio, Zilli Miconi, Bertesaghi.

Ancona: Pradwalter, Mantini, Crescini, Chiatti, Marinari, Longhi Mancinelli, Mondaini II, Battioni, Alfieri, Santini.

Gli ospit iscelgono il campo e gli anconetani hanno il vento contrario. Gli udinesi scendono subito minacciosi contro la porta avversaria, mo il vento protegge il buon Cassetti. Al 7' Mancinelli spedisce veloce verso la rete, ma passa a pochi centimetri dall'asta superiore. Alcune punizioni contro gli udinesi, poi al 17' un corner contro la Ancona, che provoca una meléè risolta di forza a Mantini. Subito dopo gli avanzi azzurri sono nella area di rigore udinese. Battioni impegna un bel duello con i difensori bianco neri, ma infine deve cedere il pallone. Al 22' Marinari spedisce alra una punizione da trenta metri. Dopo due minuti, per un fallo anconetano, Gerace batte una punizione da oltre trenta metri dalla porta. Il tiro alto viaggia verso la rete anconetana. Il vento fa compiere al pallone una traiettoria, ed il bravo Pradwalter ingannato sbaglia il tempo. La palla finisce così in rete inaspettatamente. Gli stessi udinesi sono sorpresi. Quantunque un po' scosai dallo smacco, gli anconetani tengono testa all'offensiva udinese ed il tempo finisce senza che il punteggio muti.

Alle 16.5, la ripresa s'inizia a gran de andatura da parte azzurra. Non sono passati due minuti che Mondaini II con un tiro imparabile da pochi metri può segnare il pareggio. Da questo momento la superiorità anconetana è netta e convincente.

Azioni su azioni sono intessute sotto la porta udinese. Al 16 minuto gli udinesi sono in corner. Poco dopo, Bellotto ferma la palla con la mano entro l'area di rigore. Il fallo è evidentissimo e punito dall'arbitro. Marinari pensa a tramutare in goal il penalty, tra il delirante entusiasmo del pubblico.

La pressione anconetana non rallenta e non passano otto minuti che Battioni può segnare il terzo ed ultimo goal. Gli ultimi dieci minuti sono pure giuocati con energia e decisione, ma il punteggio non muta. Il fischio dell'arbitro sanziona la bella vittoria anconetana per tre goals a uno.

La Bocciofila di Oriago vince

la prima gara veneta

ORIAGO, 13. — La riunione bocciofila che la S. S. B. Montagnola ha ieri organizzata, ha avuto un esito felicissimo. La gara, che è stata la prima svoltasi nel Veneto, fu curata in ogni suo minimo particolare dagli ottimi organizzatori mestrini. Ben 4 coppie provenienti da tutta la regione hanno disputato con la massima disciplina le numerose eliminatorie, semifinali e finali dando magnifico esempio di ordine e spirito sportivo. Dodici società hanno inviato i loro concorrenti e precisamente: Lidense, S. Severo, S.ta Margherita, Montagnola, Oriago, Dop. Ferroviario, Marghera, G. S. Telefonica, Padovana, Cortesissima Treviso, Euganea Finazzi Padova, Favarese.

Ale gare, iniziatesi alle 9 dell mattina e prolungatesi fino alle 19 hanno assistito diverse autorità fra le quali notiamo: dott. Nao segretario politico di Mestre, cav. Vanto del Dopolavoro, prof. Pessiedi sig. Cazzador dei Postelegrafonici, sig. Stroppiana del Dopolavoro Ferroviario, sig. Pittarello di Padova, cav. Carlo Pinotti delegato regionale della F. F. G. B. e molti altri ancora. Un pubblico numerosissimo ha assistito per tutta la giornata alle gare dirette ottimamente dal sig. Bortoleti che ha avuto quali infaticabili collaboratori gli infaticabili signori Vinciguerra e Riccioni. Il campo era stato artisticamente addobbato. Le eliminatorie hanno inizio alle ore 9 e si protraggono sino alle 12, vengono eliminate 24 coppie; nel pomeriggio hanno luogo le semifinali e infine la finale svoltasi fra il caldo entusiasmo di tutto il pubblico, ha avuto il seguente risultato:

Cazzagon e Berti battono Mason e Fiorotto 16 a 13 — Marenda e Chinellato battono Trevisan e Lazzarin 16 a 12. In seguito ai suddetti risultati la classifica è stata così compilata:

1. S. S. B. di Oriago (Coppa dono del sig. Novello).
2. S. S. B. La Cortesissima di Treviso (Targa dono del Dopolavoro provinciale).
3. S. S. B. Montagnola di Mestre (medaglione dono della ditta Santi di Milano).
4. S. S. B. Euganea Tinazzi di Padova.

La premiazione si è svolta subito dopo le gare. I vincitori sono stati calorosamente applauditi. Hanno parlato i signori Pinotti, Ricciotti, Barche, Coccia, Paggin e Cazzador, tutti plaudendo alla magnifica riuscita della riunione ed augurando sempre migliori allori allo sport bocciofilo.

Le finali dei campionati italiani

ROMA, 13. — Buesta sera si sono svolte le finali dei campionati italiani di pugilato. Ecco i risultati: Pesi mosca, Trombetta (Lombardia) batte ai punti Janni (Lazio). Pesi gallo: Rodriguez (Emilia) batte ai punti Blasi (Emilia). Pesi piuma: Saracini (Marche) vince per forfait Malfurt (Lazio). Pesi leggeri: Bianchini (Lazio) batte ai punti Ferrari (Sicilia). Pesi welter Desio (Lombardia) batte ai punti Cerroni (Lombardia). Pesi medi: Neri (Emilia) batte ai punti Redaelli (Lombardia). Pesi medio massimi: Medici (Lazio) batte ai punti Massaccese (Abruzzo). Pesi massimi: Siciliano (Liguria) batte per abbandono alla terza ripresa Brunelli (Lombardia).

Livan incontrerà nuovamente

Tony Shucco

Dopo le due successive vittorie su Tony Stucco e Joe Smaldoor Vittorio Livan, ha ricevuto una vantaggiosa proposta per disputare l'incontro di rivincita, con Tony Sthucco. Livan, non ha esitato, ed accettando di buon grado l'offerta, pur esprimendo il suo parere di una nuova vittoria, non ha nascosto le grandi possibilità del suo forte antagonista. In una corrispondenza giunta ieri da Boston alla Palestra Pugilistica Veneziana dal cav. Gianni Giordano che funzionava in America da trainer di Bertazzolo si afferma: Vittorio Livan il pugilatore perfetto, così viene chiamato dagli americani, arriverà senza dubbio alla soglia del Campionato Mondiale pesi medi. La vita che egli conduce in America è veramente encomiabile: allenamento, e studio. Il cav. Giordano parlando dei suoi combattimenti, disse, Livan ha battuto sempre dei campioni di reale valore, ed ora non esita ad incontrare pretendenti al titolo assoluto. Possibilmente Livan ci darà fra poco una grande soddisfazione nel combattimento contro thucco che avrà luogo nell'Arena di Madison Sapran Gardens a Boston.

Il tiro a volo a Padova

PADOVA, 13 — Ecco i risultati dei tiri a volo di ieri:

Al Piattello: 1. Vulcano con 13 su 13. 2. Parpaiola con 12 su 13. 3. Menegolli con 8 su 9.

Al piccione: 1. 2. e 3. divisi fra Prosdocimi, Scalco, Parpaiola con 6 su 6.

CALCIO

Belgio-Francia 6-1

PARIGI, 13. — Oggi la rappresentativa Nazionale Belga ha battuto la rappresentativa nazionale francese per 6 a 1. Il primo tempo si chiuse per 5 a 1.

La riunione di Trieste

TRIESTE, 13. — (a.p.) Ottimamente organizzata dalla Società Ginnastica Triestina si è svolta ieri la prima riunione pesistica di propaganda alla quale hanno partecipato numerosi atleti. Ecco i risultati tecnici: Pesi piuma: Armando Bacchi (S.G.T.) con kg. 177.5 (55-55-67.5). Pesi leggeri: Agostino Francovig (id.) con kg. 195 (65-55-75). Pesi medio massimi: Guido Apollonio (Vigili al fuoco) kg. 70 (90-75-105). Pesi massimi: Nino Lorenzetti (S.G.T.) kg. 95 (95-85-115).

Le gare si sono svolte in tre prove cioè sollevamento lento, con strappo e con slancio.

La caccia alla volpe a Pola

vinta dalla volpe

POLA, 13. — Alla presenza di molto pubblico e con la partecipazione di una ventina di motociclisti si è svolta oggi la caccia alla volpe motociclistica organizzata dall'Unione Moto di Pola. Per un'ora e dieci minuti i cacciatori hanno percorso in tutti i sensi il magnifico viale del bosco Siana senza però che la volpe venisse presa. E' riuscito vincitore della originale manifestazione il motociclista Marcello Flego che fungeva da volpe.

PALLA AL CESTO

Triestina-Reyer 19-18

BOLOGNA, 13 — Battaglia appassionata ed incerta fino all'ultimo minuto di giuoco quella che ha veduto di fronte i due affiattati quintetti della S. G. Triestina e della Reyer di Venezia, chiusasi in favore dei giuliani per lo scarto di un punto. I veneziani, affaticati dal duro confronto sostenuto il giorno prima contro la Roma, dopo avere iniziata la partita nel modo più brillante, alla distanza hanno dovuto cedere alla maggiore freschezza dei loro avversari. I migliori in campo veneziano furono Manzini, Santarello e Nivelli. Dei triestini si distinse su tutti il bravo Antonini.

Triestina-Roma 18-8

BOLOGNA, 14 — I triestini dopo la dura lotta con la Reyer hanno dovuto affrontare il poderoso quintetto romano. Ancora una volta i giuliani hanno saputo imporre agli avversari il loro giuoco superiore, conquistandosi così, meritatamente il titolo di Campione d'Italia.

Ginnastica Roma - Reyer 36-26

BOLOGNA, 13. — Nella palestra della Bologna Sportiva venne disputata la prima gara di finale del campionato nazionale di palla al canestro tra le squadre della Società Ginnastica Roma e della Società Ginnastica Reyer di Venezia. La gara, interessantissima, venne arbitrata dal signor Vitali di Milano. La squadra romana si palesa superiore nel primo tempo e segna 20 punti contro 12 degli avversari. Nel secondo tempo la squadra lagunare ha un forte inizio, ciò che le permette di colmare in parte lo svantaggio iniziale, per merito particolare dell'ottimo Santarello il quale nel corso della partita segna ben 16 punti. In questa seconda parte del gioco le due squadre si equivalgono terminando la ripresa con 16 punti per il Roma e 14 per la Reyer. Il risultato finale della partita è quindi 36 punti a favore della Roma e 26 a favore della Reyer.

La regata degli allievi

della Compagnia della Vela

In occasione della chiusura del corso teorico pratico d'istruzione di voga e vela svolto dalla Compagnia della Vela, il fiorente sodalizio veneziano ha indetto una regata a remi fra gli allievi del corso. La competizione ha avuto il suo felice svolgimento ieri mattina in Bacino S. Marco.

Due baleniere erano in lizza comandate dai due istruttori. Si è dovuto modificare il percorso dimodocchè il via è stato dato dall'imboccatura del Canale della Grazia e cioè fra S. Giorgio e la Giudecca.

Per un centinaio di metri dalla partenza le due imbarcazioni filano veloci affiancate, poi il bianco, comandato da Angelo Montegazzini si avvantaggia e si porta avanti di una barca guadagnando sempre più. I secondi bersagliati dalla sfortuna rimessisi dall'indecisio ne arrancano disperatamente per superare l'handicap. Dopo il giro della boa situata di fronte al Monumento Vittorio Emanuele le baleniere si dirigono verso il traguardo collocato di fronte alla sere ai Giardinetti Reali. Il serrate magnifico che sferrano ora i due armi non muta le sorti della regata, taglia per prima il traguardo la baleniera comandata da Angelo Montegazzini il cui equipaggio è così composto: Taboga, Marzola, Spiro, Berti, Colussi, Dolcetta, Finazzi, De Colle. Seguita a due misure dall'altra imbarcazione comandata da Renzo Colombo; equipaggio: Calò, Zaggia, d'Auger, Pisani, Gamba, Luppelli, De Galateo, Errico.

Una calorosa ovazione saluta i due equipaggi al loro arrivo. Essi sono complimentati dal Podestà co. Ettore Zorzi e dal comandante Hirsch in rappresentanza dell'Ammiraglio Comandante la Base Navale, dal cav. Costanzo, per il Provveditore agli Studi, dal cav. uff. ing. Pagan per la Deputazione Provinciale, dal vice-Presidente della C. d. V. comm. Frizzelle, dal prof. Lizzier, Preside del «Marco Foscarini»; dal prof. Izzo per il Preside dell'Istituto T. Paolo Sarpi e dall'ispettore di corso signor Carlo Montegazzini.

Nella terrazza della sede sono festeggiati da numerose eleganti signorine e dai colleghi. Poi il comandante Hirsch raccoglie attorno a se i giovani e dice loro poche parole incitandoli ad amare il mare e che pur lodando queste competizioni che si svolgono in laguna devesi preferire quelle in mare aperto nel nostro mare che avranno modo di conoscerlo nella prossima crociera Istriano-Dalmata.

Viene poi servito un rinfresco, quindi con vibranti alalà le autorità prendono commiato.

IPPICA

Golden Princess alle Capannelle

vince il premio d'importazione

ROMA, 13. — Oggi è stato disputato all'ippodromo delle Capannelle il premio d'importazione di lire 75.000 su metri 1800. Partivano alla corsa quattro cavalli su 5 inscritti. Ecco i risultati: 1. «Golden Princess»; 2. «Tango Girl»; 3. «Royal Colour»; 4. «Dallas». Una lunghezza e mezzo, sei, otto lunghezze. Totalizzatore lire 9, 5.50, 5.50.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 105 - Cent. 25 — Martedì 15 Aprile 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 3-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.56; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La Roma dell'avvenire nella visione del Duce

Mussolini traccia le direttive per il piano regolatore dell'Urbe

ROMA, 14

Stamane, alle 11.30, in Campidoglio, nella sala delle bandiere, il Capo del Governo ha insediato la Commissione per la revisione del piano regolatore di Roma. Erano presenti, oltre al Governatore, presidente, i membri della Commissione stessa: le LL. EE. Bazzani, Brasini, Paribeni, Piacentini, gli on. Calza Bini, Del Bufalo, Giovannoni, gli ing.ri Saladino e Palazzo, il prof. Munoz. Assistevano anche il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti, il vice-Governatore di Roma conte D'Ancora e il segretario generale del Governatorato comm. Rizzo.

L'esposizione del Governatore

Il Principe Boncompagni Ludovisi ha pronunciato il seguente discorso:

«*Duce, Eccellenze, Signori!* Pel piano regolatore dell'Urbe aumenta ogni giorno più l'interessamento non solo dei Romani, ma degli Italiani in generale, e ciò dimostra come nell'intera Nazione, che guarda a Roma come a suo vanto e orgoglio, si accresca sempre più l'affetto per la sua Capitale.

«Sulle trasformazioni e sulle opere eseguite negli ultimi 18 mesi dal Governatorato, molto e variamente si è parlato e, a dire il vero, le approvazioni hanno superato di molto i biasimi. Noi siamo grati così a chi ci ha lodato come a chi ci ha criticato, perchè nè ci riteniamo ancora infallibili, nè ignoriamo come l'onesta critica può riuscire valida collaboratrice.

«Nella recente polemica, giovevole anch'essa, circa la sistemazione di piazza Aracoeli, ci è stato mosso un appunto che non mi sembra giustificato, affermando che non di rado gli uffici capitolini debbono affrontare impreparati situazioni che non erano state da loro previste. Il che, se come è umano può darsi essere talvolta accaduto, nego sia il caso di piazza Aracoeli. Per la quale 15 mesi or sono venne proposto da me alle autorità superiori e poi approvato da ambedue le Camere una modifica al piano regolatore, modifica che prevedeva la demolizione di un gruppo di fabbricati e la costruzione di un palazzo su parte dell'area di risulta.

«A demolizione fatta si aprì la polemica sostenendo gli uni la costruzione del palazzo progettato, altri l'erezione di loggie, altri la tesi di non ricostruire affatto. Ora poichè demolire un fabbricato di parecchi milioni non è cosa da risolversi troppo facilmente, mentre avremo sempre possibilità di costruire, il Governatorato ha soprasseduto, prendendo tempo per affrontare ponderatamente la soluzione tanto più che frattanto sono stati scoperti i Mercati Traianei e quindi io penso sia opportuno, prima di sistemare il lato a destra del Vittoriale, attendere l'effetto estetico che si godrà verso i Mercati Traianei dopo le demolizioni di tutti quei fabbricati che a sinistra del monumento dividono oggi piazza Venezia dal Foro Traiano.

Necessità d'un piano regolatore

Il principe Boncompagni ha quindi affermato la necessità d'un piano regolatore le cui linee fondamentali tracciate dalla commissione dovranno essere sottoposte al più tardi tra sei mesi al giudizio del Capo del Governo.

«*Eccellenze, Signori!* Non si può negare che dal 1870 in poi vennero apportati miglioramenti ed abbellimenti alla Capitale: il compimento della via Nazionale, Corso Vittorio, il Lungotevere, il viale del Gianicolo e la passeggiata archeologica, per toccare solo dei principali. Purtroppo anche distruzioni dolorose vennero perpetrate: quelle, per esempio, di alcune magnifiche ville seicentesche che tutto il mondo ci invidiava. Si ripetè in proporzioni minori quanto già era avvenuto all'epoca del Rinascimento; il che mostra quanto siano ardue in questo campo le soluzioni.

«Rispetto al piano regolatore, io distinguerei tre zone ben diverse nella Roma di oggi:

«1.o) La Roma che a me piace chiamare «antica», cioè preesistente al 1870. 2.o) La Roma che io chiamo «moderna» benchè già vecchia, dai quartieri e casermoni, dalle vie dirette, monotone e piuttosto strette dell'Esquilino, del quartiere Ludovisi, dei Prati di Castello; 3.o) La Roma nuovissima, cioè la periferia.

Il panorama dei monti

«Ebbene, per quest'ultima io mi auguro che non si ripeta il delitto che più evidentemente appare nei Prati di Castello. Quel quartiere aveva tre mirabili obiettivi per l'asse delle tre arterie principali, tre magnifici sfondi, miracoli della natura e dell'arte: l'altura boscosa di Monte Mario, la cupola Michelangiolesca, la mole Adriana. Tutte le strade furono tracciate in modo da nascondere completamente la vista di quegli obiettivi stupendi!

«Roma è l'unica tra le capitali d'Europa che abbia la fortuna di possedere al suo orizzonte monti celebrati per la loro bellezza dai poeti fin dall'antichità: i monti Albani, il Gennaro, il Soratte. Tranne il viale della Regina, nessun'altra grande strada, se non erro, si abbellisce della loro vista. Ora io mi auguro vivamente che per il futuro si sfruttino con senso d'arte le risorse inesauribili della nostra città e che le nuove arterie, inevitabilmente monotone per la loro stessa natura, siano rallegrate ed illuminate all'orizzonte dal sorriso delle incantevoli montagne.

«Più difficile si presenta la soluzione del problema della Roma che io chiamo «nuova» e che è già vecchia; ben poco credo io ci sia da fare per ovviare al tristo passato. Invece, ditemi ottimista, ma a me non sembra difficile il problema per la Roma antica. Finora due tesi sono state sempre sostenute, due tesi opposte tra loro, due tesi, a mio avviso, errate, poichè peccano tutte e due per eccesso. La prima vorrebbe lasciare così com'è la Roma antica, quasi oggetto da museo, quasi città morta, straniata la vita dell'Italia vivente; la seconda vorrebbe darle tutte le caratteristiche di una metropoli moderna, abbattendo senza riguardo monumenti d'arte e di storia per creare nuove amplissime arterie.

La soluzione migliore

«Io penso che mai come in questo caso la soluzione meno peggiore sia l'intermedia. La Roma nuovissima si sta sviluppando nei quartieri periferici che assumono sempre più vaste proporzioni. Quindi, a soddisfare le esigenze del traffico e del collegamento tra i quartieri modernissimi, basterà aprire alcune poche grandi arterie attraverso la città antica, che rispettino nel loro corso tutti i monumenti, i quali meritino davvero speciale riguardo. Io penso che quelle poche grandi arterie, se verranno tracciate con amore e con gusto, lungi dal danneggiare le grandi opere d'arte, conferiranno loro maggior decoro e ne faranno risaltare meglio i pregi; costituiranno anzi le più belle strade del mondo perchè, pur rispondendo alle imperiose necessità della vita moderna, potranno vantare, in grazia dei loro monumenti, uno splendore per altre città impossibile a raggiungere.

«Ma, in fatto di antichità mi si consenta di esprimere nettamente il mio pensiero. L'antico va rispettato, a patto però che non soffochi imprescindibili esigenze. La morte non deve soffocare la vita. Troppo spesso ci risuona all'orecchio il vecchio motivo del cosidetto «carattere locale». Troppo spesso si fa appello alla teoria delle quinte! Ora talvolta le quinte non sono altro che file di casupole brutte, sudicie, vecchie, non antiche; e il carattere locale così caro in casa nostra allo straniero, è costituito da luridi vicoli, da fatiscenti catapecchie con i cenci stesi alle finestre. Questo non può dirsi carattere locale, bensì marchio di miserie materiali e morali che vanno fortunatamente sperdendosi nelle nebbie di un oscuro passato.

«La Capitale della grande nuova Italia rigetta con sdegno da sè questi avanzi di vergognose memorie, le distrugge rapidamente e libera invece dalle strette del parassitismo che li soffoca il teatro di Marcello, i Mercati Traianei, il Foro di Augusto, le antichità che testimoniano ai viventi e testimonieranno ai venturi la sua incancellabile grandezza.

Obbietivi delle demolizioni

«Nelle recentissime demolizioni sulla via Tor de Specchi, l'amministrazione si proponeva di raggiungere tre obbiettivi: la veduta aperta del teatro di Marcello, fino a ieri così ben celato che gran parte dei cittadini ne ignorava persino l'esistenza; l'isolamento del Campidoglio; le imperiose esigenze del traffico. Accade che, procedendo nelle demolizioni, ci si venne a trovare di fronte a due chiesuole delle quali nulla avevano mai saputo i nove decimi della popolazione perchè letteralmente soffocate e nascoste da luride casupole. Nessuno levò mai una voce per liberare dall'incuria e dall'abbiettezza dell'ambiente quelle chiese, ma il giorno che, a nobilissimi imprescindibili fini dovevano essere demolite, sorsero le proteste.

«Io mi addossai la responsabilità della loro demolizione; alcuni artisti talvolta amano troppo di mettere al coperto la propria. Se fossi stato un pavido, quelle proteste mi avrebbero arrestato: le chiesine sarebbero rimaste così com'erano nell'ombra uggiosa del vecchio ambiente; avrei evitato ogni biasimo, ma l'isolamento del Campidoglio e del teatro di Marcello ne sarebbe rimasto pregiudicato. Ma il Fascismo ha insegnato a tutti che tutti quanti abbiamo posti di comando, dobbiamo saperci assumere la nostra responsabilità.

«*Eccellenze, Signori!* La Commissione a cui vi ho pregato di partecipare è di numero necessariamente limitato; parecchie personalità di valore non si sono potute invitare a farne parte perchè la Commissione non risultasse pletorica, col pericolo di non riuscire a concludere. Più numerosi sono i membri delle commissioni, più difficilmente arrivano a pratici risultati.

«Dal 70 in poi sino alla Marcia su Roma non un solo Capo di Governo amò profondamente Roma, sposò arditamente la sua causa, perchè nessuno ne sentì il grande fascino. Soltanto il Duce ha sentito e riaffermato tutta la grandezza della missione nazionale ed universale di Roma: ne è nuova prova la sua ispiratrice ed incitatrice presenza oggi tra noi. Voi siete chiamati a preparare il materiale del nuovo piano regolatore che noi ci impegniamo fin da oggi a sottoporre nel termine di un semestre, o Duce, non alla vostra approvazione, ma al vostro giudizio: quel piano regolatore che dovrà dare l'impronta alla Roma fascista, non porterà il nome di nessun architetto, di nessun Governatore, ma sarà quello di Mussolini».

Il discorso del Duce

Il Capo del Governo, rispondendo al Governatore, ha dichiarato di voler fare alcune osservazioni sul piano regolatore di Roma. Anzitutto, riferendosi al compito preciso che la Commissione è chiamata ad assolvere, ha definito il compito stesso difficile e interessante. Difficile sopratutto perchè si tratta di armonizzare tra loro almeno quattro città coesistenti in Roma, ognuna delle quali ebbe uno scopo e conserva un carattere.

Questo carattere architettonico, e non colore locale, talvolta di pessimo gusto, antigienico e antiestetico, si deve conservare. Appunto per rispetto a questo carattere, Roma non potrà mai assumere l'aspetto modernissimo di una città di Chicago, perchè Roma non sarebbe in tal caso più Roma.

Esemplificando il Capo del Governo ha osservato come in una città di color biondo quale è l'Urbe, stoni la macchia bianca del Vittoriano, sebbene ognuno riconosca e ammiri l'alto significato di questo monumento che, in sintesi architettonica, riassume e tramanda ai posteri lo sforzo unitario compiuto dalla Nazione italiana.

Salvare Roma antica, non solo nelle sue mirabili chiese, ma anche nei solenni monumenti dell'epoca imperiale, non risponde soltanto ad una necessità architettonica, ma anche al bisogno di conservare una documentazione, che in alcuni casi è unica, di memorabili eventi di quella gloriosa epoca.

Roma nel 1950

Certo la conservazione dei monumenti imperiali dà a Roma un aspetto in qualche caso paradossale, a causa del frammischiamento del vecchio col nuovo. Un carattere «inaspettato» e sommamente interessante, che ha un alto valore economico in quanto richiama centinaia di migliaia di visitatori dall'estero.

La liberazione degli antichi monumenti dalle casupole che li circondavano e in parte ancora li circondano, ha anche il facile risultato di ridare la plastica visione dei sette colli, che erano quasi sommersi dalle caotiche costruzioni dei secoli passati.

Il Capo del Governo è quindi entrato a esporre le proprie direttive su problemi particolari della sistemazione di piazza Venezia e alla piazza Campitelli, che deve essere conservata per il suo carattere architettonico ben definito, rappresentato da una chiesa e da un palazzo.

Ha poi insistito sulla necessità di contemperare le esigenze artistiche con i bisogni sempre crescenti dei traffici. A questo proposito ha esortato i membri della Commissione a tener conto nei loro studi, non della Roma del 1930, ma della Roma del 1950, con qualche anticipata visione anche della Roma del 2000.

Continuando l'attuale ritmo di incremento demografico, conseguente specialmente all'esubero di nascite, dovuto alla mirabile fecondità del suo popolo, Roma avrà nel 1950 due milioni di abitanti, e con ogni probabilità 150 mila autoveicoli. Onde la necessità, nel tracciare il nuovo piano regolatore, di «vedere le cose in grande». Bisogna anche preoccuparsi di dare alla città nuova parchi, giardini, bagni, palestre per far circolare ancora dentro i quartieri affollati quell'aria e quella luce che già fu vanto delle purtroppo soppresse zone della Roma del rinascimento.

I colli e il mare

Infine il Capo del Governo ha ricordato ai presenti che due elementi devono essere posti in primo piano nel tracciamento del piano regolatore: i colli e il mare, onde Roma ha vie naturali di accrescimento e di bellezze.

Per quanto riguarda la pratica attuazione del compito affidato alla Commissione, il Capo del Governo ha dichiarato che ritiene sei mesi di tempo sufficienti all'esaurimento del compito stesso, purchè si lavori con lena e con passione, come non dubita.

Il Governo, che si riserva a studi compiuti di prendere le proprie decisioni, non mancherà di fornire i mezzi affinchè il piano regolatore si attui rapidamente, senza che gli uomini si lascino sopraffare dal travolgente sviluppo della metropoli.

Dopo l'insediamento della Commissione, il Capo del Governo, accompagnato dai commissari, ha compiuto un sopraluogo sulla via del carcere Mamertino ed ha poi ammirato dai parapetti del Campidoglio i lavori di demolizione onde il teatro Marcello appare in tutta la sua solenne mole architettonica.

La commissione parlamentare per la tutela delle strade

ROMA, 14

A norma dell'art 2 della legge 17 marzo 1930 n. 230, i Presidenti del Senato e della Camera hanno chiamato a far parte della commissione mista di cinque senatori e di cinque deputati che dovrà dare il parere al Governo per coordinare emendare e completare le norme del D. L. 2 dicembre 1928 n. 3179 per la tutela delle strade e per la circolazione, gli on. senatori Biscaretti Roberto, Crespi, De Vito, Longhi e Suardo e gli on. deputati Bertacchi, Bonardi, Bruni, Ferretti Lando e Marchi Corrado. Le eventuali proposte di modificazione ed aggiunte da apportare alle norme anzidette saranno predisposte a cura di apposita commissione interministeriale presieduta dal Ministro dei LL. PP., tenuto conto dei voti delle commissioni parlamentari e delle discussioni seguite alla Camera e al Senato.

I libretti di pensione ai lavoratori agricoli

ROMA, 14

Si è ormai pressochè compiuto il lavoro preparatorio per la consegna dei libretti di pensione ai lavoratori agricoli che il 21 prossimo avranno raggiunto i 65 anni di età. Le innumerevoli domande pervenute alla Cassa delle assicurazioni sociali ealla Confederazione nazionale dei sindacati agricoli, sono state diligentemente istruite e attraverso gli uffici locali dei due enti sono state ricostruite le posizioni e le vicende sindacali di molte migliaia di lavoratori. Naturalmente moltissime di queste domande sono state respinte, perchè mancavano tutti gli estremi per poter liquidare la pensione. Ma innumerevoli sono state anche le situazioni che sono state con molta pazienza e molta buona volontà regolate.

A calcoli fatti, ancora suscettibili di qualche accrescimento, risulta infatti che saranno oltre 8000 coloro che con semplice e schietta cerimonia, nella ricorrenza della festa consacrata al lavoro riceveranno dalle mani dei Prefetti il tangibile segno della considerazione della gratitudine del Regime. Naturalmente il contingente degli iscritti negli elenchi varia da provincia a provincia ed è più alto là dove è più diffuso il bracciantato agricolo, menoalto dove prevale la mezzadria e la piccola affittanza.

Tra le provincie che danno un più largo numero di contadini pensionati è la provincia di Bologna ove, benchè — come in tutte le zone — molte domande non hanno potuto essere accolte perchè non regolari, nè regolarizzabili, saranno consegnati i libretti di pensione a non meno di 700 o 800 contadini sessantacinquenni ed ultra sessantacinquenni. Anche Milano avrà un contingente notevolissimo: saranno consegnati circa 500 libretti; alti sono anche i numeri delle provincie della Valle Padana, particolarmente la provincia romagnola. Nella maggior parte delle altre provincie la media si aggira intorno al cento. Le sole provincie nelle quali non vi saranno pensionati sono quelle della Venezia Giulia e Tridentina, dove le assicurazioni contro l'invalidità e la vecchiaia dei lavoratori hanno cominciato a funzionare soltanto nel 1926 e non si è quindi raggiunto il numero minimo di annualità necessarie per la liquidazione della pensione.

Sempre a proposito di assicurazioni sociali si apprende che è in corso d'esame presso i competenti organi governativi un progetto inteso ad aumentare la misura dei sussidi ai disoccupati che hanno famiglia e prole. In proposito si stanno compiendo gli opportuni studi sulla base delle direttive impartite personalmente dal Capo del Governo e confermate dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai, dal nuovo consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale per le assicuzioni sociali.

Il nuovo progetto eliminando una deficenza delle vigenti disposizioni legislative sulle assicurazioni obbligatorie contro la disoccupazione, mirerebbe a stabilire una posizione privilegiata nel beneficio dei sussidi per i lavoratori che hanno carico di famiglia e cioè più bisognosi, nei momenti di disoccupazione, di fruire d'un maggior sussidio. La materia, come è facile comprendere, richiede approfonditi studi, per cui si ritiene che essi potranno essere compiuti nel corso della prossima estate, in modo da rendere possibile l'entrata in vigore delle nuove norme col prossimo inverno.

Lo statuto dell'Associazione per le tradizioni popolari

ROMA, 14

Nei locali dei Fasci all'estero in via Buoncompagni si è riunita la giunta esecutiva dell'Istituto Niccolò Tommaseo per la poesia dialettale e lo studio delle tradizioni popolari italiane, che come è noto, dipende dalla segreteria dei Fasci all'estero stessi.

Dopo lunga discussione la giunta ha approvato il nuovo statuto dell'Associazione che si è data un ordinamento accademico riservandosi il diritto di chiamare i propri soci che vengono distinti in promotori, residente e corrispondenti.

Visita d'un Ministro prussiano all'Istituto di Agricoltura

ROMA, 14

Nel pomeriggio di oggi il dott. Steiger, Ministro di Agricoltura di Prussia, che si trova in Italia da qualche giorno e ha già visitato le opere di bonifica della bassa veronese e di altre zone delle provincia di Bologna e di Ravenna, si è recato accompagnato dal dott. Wilhelm Arnoldi, direttore generale del Ministero di Agricoltura prussiano a visitare l'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Il vice-presidente ha rivolto parole di omaggio all'ospite anche a nome del presidente, senatore De Michelis e del comitato permanente dell'Istituto, e S. E. Steiger ha risposto ringraziando e mettendo in rilievo l'opera proficua che l'Istituto di Roma da tanti anni svolge. Dopo una visita minuziosa ai servizi dell'Istituto, all'illustre ospite è stato offerto un tè.

Nuovi conflitti in India ed arresto di seguaci di Gandhi

BOMBAY, 14

La prima infrazione della legge sul sale è avvenuta iersera con cerimonia solenne ed alla presenza di parecchie migliaia di persone. L'acqua del mare è stata bollita sulla spiaggia in un recipiente di creta di forma primitiva. Il sale prodotto dopo alcune ore di ebollizione e di evaporazione, è stato venduto all'incanto ed ha fruttato la somma di 151 rupie. Dopo la vendita, la folla s'è abbandonata a dimostrazioni violente, durante le quali ha preso a sassate le automobili che passavano, ferendo tre guidatori. In seguito a ciò la polizia è intervenuta ed ha disperso i dimostranti.

Da Allahabad poi viene segnalato che Jawaharlal Nehru, Presidente del Congresso nazionale indiano, è stato arrestato ieri alla stazione ferroviaria di Checki, sotto l'accusa di diretta e grave infrazione alla legge fiscale. La notizia dell'arresto ha creato viva sensazione in tutta l'India.

Da Navsari si apprende intanto che Gandhi ha invitato la signora inglese che ha abbracciato il suo verbo, e che ora risiede in un convento di Ahmedabad, a unirsi ai gruppi di donne indiane volontarie di Ashrad, alle quali è affidato il compito, come è noto, di montare la guardia davanti agli spacci di liquori, impedendo l'accesso ai fedeli del *mahatma*.

Di un episodio sanguinoso giunge notizia da Noakhali, dove parecchi volontari della disobbedienza civile sono rimasti a terra feriti gravemente durante una colluttazione con gli agenti della polizia.

Nessun incidente invece è accaduto a Bombay, dove verso sera una folla di parecchie migliaia di uomini, donne e anche fanciulli, s'è recata alla riva del mare per una dimostrazione. Fu gettato in acqua un fantoccio simboleggiante la legge delle gabelle.

A Jalapur sono convenute pure migliaia di persone per assistere alla conferenza di Gandhi, che ha esortato i presenti ad astenersi dall'acquistare e bere bevande spiritose e a non obbedire alle ingiuste leggi del regime.

Solenne riconsacrazione a Metz dei vessilli dei combattenti italiani

METZ, 14

I combattenti italiani e francesi del Lussemburgo si sono riuniti per la solenne cerimonia della riconsacrazione dei vessilli delle sezioni di Villerupt, Saulnes, Mont Sain Martin e Rehon oltraggiati dai comunisti e ridonati dalla Federazione di Milano.

Hanno parlato applauditissimi il console di Metz barone Carbonelli, il presidente della Federazione dei combattenti italiani in Francia Grazioli, il capo della zona Furlani e infine l'on. Amilcare Rossi.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re e al Duce. La patriottica riunione si è chiusa col rapporto dei presidenti delle sezioni e con un rancio.

Dopo il solenne insediamento del nuovo Patriarca serbo

VIENNA, 14

(E.M.) Dopo la solenne cerimonia nella cattedrale ortodossa di Belgrado per la ascensione al soglio patriarcale del nuovo Patriarca serbo Varnava, ha avuto luogo a Palazo Reale un pranzo di gala. Il patriarca Varnava, al secolo Pietro Rosic, nacque il 29 agosto 1880 a Plievlie, nel Sangiaccato. Compì gli studi superiori di teologia. Fino alla nomina a patriarca, rivestì la carica di metropolita di Uskub. Parla tutte le lingue dei popoli balcanici, il russo e il francese.

L'Ambasciatore Durazzo visita l'Esposizione di Bruxelles

BRUXELLES, 14

L'Ambasciatore d'Italia, marchese Durazzo, ricevuto dal presidente del comitato belga per la Fiera commerciale di Bruxelles ha visitato i padiglione italiani felicitandosi con i singoli espositori per l'affermazione dell'attività commerciale e industriale italiana all'estero.

RIUNIONE PLENARIA A LONDRA

MacDonald illustra ai delegati il trattato a tre e i punti dell'accordo a cinque

LONDRA, 14

(C.C.) Poco prima dell'una, dopo un intervallo di due mesi si è riaperta a Palazzo San Giacomo la grande sala dedicata alle riunioni plenarie della Conferenza. L'ora nella quale era stata indetta la seduta faceva intuire però che si sarebbe trattato di sbrigare alla svelta cose di poco conto e di scarso interesse. La nostra delegazione era al completo: S.E. Grandi, il Ministro Sirianni, l'Ambasciatore Bordonaro, l'amm. Acton hanno occupato i posti loro riservati, fra la delegazione inglese e quella giapponese. Mancava Henderson, sostituito dal capo dell'Ammiragliato Alexander e mancava naturalmente il sig. Tardieu. Briand, Stimson e Wakatsuki erano a capo delle loro rispettive delegazioni. Erano inoltre presenti, muti e impassibili testimoni, i rappresentanti dei Dominiones britannici.

Si trattava in questa seduta di approvare e di prendeve visione di un certo numero di rapporti sul lavoro esplicato dal comitato di esperti, mentre un comitato di giuristi lavora alacremente per redigere una specie di trattato, che dovrebbe essere pronto per martedì prossimo, giorno fissato per la chiusura della Conferenza e per la firma, naturalmente, del trattato e delle convenzioni che risulteranno dal lavoro degli esperti e dei giuristi.

Perchè si dovrebbe venire precisamente alla conclusione di un accordo a cinque: accordo su alcuni contorni del problema del disarmo. L'accordo a cinque non c'è stato, ma gli esperti si ripropongono in questi giorni di preparare almeno la cornice dell'accordo. Il quadro è mancato, ma la cornice molto probabilmente ci sarà.

La riserva giapponese

Grandi si è recato stamane, prima dell'apertura della seduta plenaria, dal sig. MacDonald ed ha ricordato al presidente della Conferenza che fin dall'inizio dei lavori di Londra esiste una pregiudiziale e una riserva italiana sul metodo di limitazione. La discussione sul metodo, portata avanti dai francesi, già fece perdere in gennaio una quindicina di giorni.

Il sig. MacDonald, presidente della Conferenza, dichiarata aperta la seduta, ha espresso il rincrescimento per il lungo intervallo trascorso dall'ultima assemblea plenaria che si tenne l'11 febbraio, ma ha aggiunto che, nel frattempo vi è stato un lavoro intenso e non infruttuoso che ora è arrivato a maturazione. Il signor MacDonald ha avvertito che gli accordi raggiunti sono limitati da un numero considerevole di riserve di varia importanza.

Riguardo all'accordo navale a tre fra la Gran Bretagna, l'America e il Giappone vi sono riserve di salvaguardia contro il caso che uno spostamento della situazione consigli la richiesta di una qualunque delle Potenze contraenti per la revisione degli accordi presi. C'è poi una riserva giapponese sulla questione dei trasferimenti della categoria degli incrociatori a quella dei cacciatorpediniere, e una riserva italiana la quale concerne la questione dei metodi di limitazione del tonnellaggio, riserva che la delegazione italiana fece fin dal principio della Conferenza e che mantiene tuttora in base al criterio che non si possono fissare i metodi di limitazione del tonnellaggio senza precisare le cifre di ciascun tonnellaggio e il rapporto di proporzionalità fra i vari tonnellaggi. Questa riserva italiana, come quella giapponese e l'altra verranno inserite al loro giusto posto nel testo del trattato a cinque.

Martedì seduta finale

Ha preso poi la parola il primo delegato americano signor Stimson il quale ha letto il testo della riserva giapponese sui trasferimenti degli incrociatori, dichiarando di aderirvi. Quandi MacDonald ha invitato le cinque delegazione ad autorizzare senz'altro i due comitati di esperti che lavorano alla redazione del trattato, a compilare il testo definitivo delle clausole consacranti i vari accordi raggiunti unanimamente sul rapporto del primo comitato della Conferenza: 1., caratteristiche dei cacciatorpediniere; 2. definizione delle navi speciali; 3. umanizzazione dell'uso dei sottomarini; 4. disciplinamento dell'uso delle navi antiquate; 5. vacanza navale delle navi di linea.

L'autorizzazione richiesta dal presidente della Conferenza è stata data da tutti i primi delegati: Stimson, MacDonald, Briand, Grandi e Wakatsuki.

Il sig. MacDonald ha ripreso la parola avvertendo che la redazione di questo rapporto del primo comitato fornisce la materia per la redazione definitiva del trattato ed ha invitato le delegazioni a permettere la pubblicazione dei rapporti degli esperti ed ha autorizzato i due comitati di redazione a fare, se necessario, qualche modificazione al testo dei rapporti oggi approvati imperocchè non si tratta di modifiche sostanziali.

Il lavoro di redazione, ha proseguito il sig. MacDonald, continuerà alacremente ma non sarà possibile avere pronto il testo del trattato per giovedì. La firma avverrà all'assemblea plenaria, di martedì 22 aprile. In quella occasione ciascun primo delegato farà una dichiarazione riepilogante i risultati della Conferenza. Il sig. MacDonald ha quindi tolto la seduta.

Del resto questa non è la seduta di chiusura della Conferenza; ma da una frase di MacDonald si può arguire che nemmeno quella annunziata per martedì prossimo consacrerà definitivamente la fine delle discussioni sul problema degli armamenti navali. MacDonald, riferendosi al mancato accordo fra l'Italia e la Francia, ha avvertito che anche dopo martedì le conversazioni continueranno, ma poteva aggiungere che continueranno anche fra inglesi e francesi, fra i quali nessun accordo è stato egualmente raggiunto e le divergenze franco inglesi sono forse più complesse e più profonde di quelle italo-francesi, limitate alla questione della parità.

Una nuova difficoltà

Intanto la Conferenza è materialmente sciolta, almeno per tutto il periodo delle ferie pasquali. Briand è partito nel pomeriggio. Domani partirà per Roma Grandi con una parte della nostra delegazione. Anche S. E. Sirianni e l'ammiraglio Acton lascieranno presto Londra. Resterà un gruppo di esperti, con a capo il Ministro Rosso e resterà naturalmente l'Ambasciatore Bordonaro; ma martedì prossimo la delegazione sarà di nuovo a Londra.

Il redattore diplomatico del *Daily Herald* dice che gli esperti stanno lavorando alacremente per la redazione del trattato, ma vi sono serie difficoltà. Il Ministro Rosso ricordò al comitato di redazione che fin dal principio l'Italia si era opposta a discutere i metodi di limitazione se prima non fosse stata decisa la questione delle proporzioni. Pertanto, non essendosi raggiunto alcun accordo circa le proporzioni nei riguardi della Francia e dell'Italia, Rosso dichiarò di non poter consentire all'inserzione nei trattati di clausole concernenti i metodi suddetti. La Francia invece dà grande importanza a queste clausole le quali perciò costituiscono una nuova via senza uscita.

Il *Daily Chronicle* pubblica un articolo di Kenworthy il quale in sostanza dice che il vero risultato della Conferenza è che, salvo la radiazione di poche vecchie navi, vi sarà un aumento effettivo delle forze navali delle tre principali nazioni marinare. Questa è veramente una buona prova dopo il patto Kellogg e per quanto riguarda l'Inghilterra e il Giappone costituisce una violazione dell'art. 8 del Convenant. «Ad ogni modo — conclude Kenworthy — vi è la possibilità di migliorare le relazioni tra l'Inghilterra e l'America, e fra l'America e il Giappone, e ci siamo salvati almeno per ora da nuovi impegni militari con la Francia».

La minaccia del Governo contro i deputati liberali rumeni

VIENNA, 14

(E.M.) Da un pezzo il Governo romeno minaccia i deputati liberali i quali non frequentano più i lavori parlamentari, di dichiarare decaduto il loro mandato. Si afferma ora negli ambienti politici di Bucarest che la realizzazione di tale minaccia è imminente e vi si giungerà ancora prima di Pasqua. L'occasione sarebbe data dal fatto che le dimostrazioni di invalidi di guerra e di studenti svoltesi venerdì e sabato sarebbero state preordinate dal partito liberale, il quale in questi ultimi tempi ha intensificato la sua campagna contro la maggioranza e nulla tralascia per creare fastidi al Governo.

Nelle dimostrazioni di sabato quattro gendarmi rimasero feriti gravemente e 60 studenti furono arrestati. Altri scontri si verificarono ieri in occasione di un corteo di studenti e soldati alla tomba del Milite Ignoto. Ai gendarmi riuscì però dilimitare la loro portata.

Nessun mutamento nella direzione dell'Accademia di Francia in Roma

PARIGI, 14

I giornali pubblicano una nota del Sottosegretariato di Stato alle Belle Arti che smentisce formalmente le voci di un cambiamento nella direzione dell'Accademia di Francia in Roma. Si ricorda a tale riguardo che l'Accademia delle Belle Arti ha nuovamente confermato all'unanimità il sig. Denys Puech nelle sue funzioni di direttore di Villa Medici.

La morte del figlio di Ibsen

FRIBURGO IN BRISGOVIA, 14

Dopo lunga malattia è qui morto all'età di 71 anni l'ex Presidente del Consiglio norvegese Sigurd Ibsen, figlio di Ibsen.

L'ADUNATA DEGLI ALPINI

Balbo e Manaresi a Gorizia

La visita ai campi di battaglia

GORIZIA, 14

S. E. Balbo è giunto stamane da Trieste, ove aveva partecipato all'adunata degli alpini fatto segno a calorose manifestazioni, per una visita di ispezione all'aeroporto di via Merna, dove è stato ricevuto da S. E. il Prefetto avv. Sergio Dompieri e dal comandante dell'aeroporto, colonnello Beltrame, nonchè dalle autorità militari di Gorizia, con a capo il generale Dobbio. S. E. Balbo si è intrattenuto a lungo a parlare col colonnello Beltrame, interessandosi di ogni cosa ed elogiando l'alto spirito di disciplina degli avieri. Ha visitato la caserma degli avieri stessi, gli hangars e gli apparecchi allineati in perfetto ordine, esprimendo il suo compiacimento per la magnifica attrezzatura dell'aeroporto e per il buon ordine che ovunque regna sovrano. Infine, salutato dalle autorità civili e militari, dagli ufficiali, dagli avieri e dal comandante è ripartito in macchina alla volta di Udine.

Nel settore di Oslavia

Alle 10.30 è giunto S. E. Manaresi, accompagnato dalla sua gentile signora e da numeroso seguito di autorità e ufficiali degli alpini. S. E. Manaresi è sceso al Palazzo del Governo, quindi ha voluto visitare il Castello, circondato dalla catena di monti e di colli resi gloriosi dalla guerra, e poscia il Monumento ai Caduti di Gorizia al Parco della Rimembranza, dove è sostato alcuni istanti in devoto raccoglimento, deponendo ai piedi dell'Ara Votiva una ricca corona d'alloro.

Prima di lasciare Gorizia, il Sottosegretario alla Guerra col seguito ha voluto fare un giro in automobile nei settori più vicini della città, dove imperversò la furia della guerra, spingendosi fino a Oslavia, passata alla storia come il settore dove più aspramente si disputarono la vittoria gli eserciti contrapposti. Gli epici reiterati attacchi e contrattacchi e l'indomito coraggio di cui dedero prova i difensori dimostrano la sublimità degli sforzi compiuti dai nostri fanti.

S. E. Manaresi ha visitato così il « Vallone della Morte » le quote 188, 160, 157 e 177, che dalla strada di S. Floriano vanno verso il « Vallone della Piumiza ». Ha visitato pure il dosso del Bosniaco, il « Lenzuolo bianco » chiamato così per il candore dell'intonaco di una casa, che spiccava tra gli alberi, rimasto nel ricordo dei superstiti per le mischie feroci colà avvenute. Nel « Vallone della Piumiza » non ci fu mai una linea fissa, poichè essa subì continui spostamenti a causa degli incessanti attacchi e contrattacchi e dei periodici sconvolgimenti dovuti ai grossi calibri.

La visita a Postumia

S. E. ha ricordato come, nella quarta offensiva sull'Isonzo, il nome di Oslavia emerse nella grande tragedia. Per venti giorni, nel novembre del 1915, battaglioni su battaglioni contestarono quella vetta e ci furono persino ventisei attacchi e contrattacchi in sei giorni. Le bocche da fuoco postate sul Sabotino e sul Vodice colpivano da tergo le valore truppe, che continuamente tentavano di aprirsi un varco nei profondi reticolati tra il fango melmoso. Ricordò come il 20 novembre 1915 il generale Montuori alla testa della Brigata Granatieri conquistò quota 188 e due battaglioni della Brigata Piave rioccuparono Oslava e come il 27 novembre la Brigata Novara si impadroniva della selletta. In questa azione cadde da prode il generale Ferruccio Trombi. Il paese e la selletta furono successivamente perduti e ripresi più volte, finchè il 6 agosto 1916 i nostri assalirono e conquistarono l'altura a quota 188 e ributtarono per la Valle della Piumiza gli austriaci fino nei pressi di Piuma, vittoria che contribuì alla successiva presa di Gorizia.

S. E. Manaresi col seguito si è fermato poi al Cimitero che si nomina al generale Papa, cui è stato conservato il carattere del terreno con trincee, camminamenti e reticolati. Dinanzi all'obelisco tutte le autorità, con S. E. Manaresi hanno sostato per leggere le epigrafi che sono tanto significative e altamente simboliche. Nel Cimitero stesso sono inumate le salme di quattro generali: Papa, Trombi, Cattalocchino e Tancredi-Carpella, i primi tre decorati di medaglia d'oro e l'ultimo di quattro medaglie d'argento al valore.

Dopo la visita al Cimitero Papa, S. E. e il seguito si sono recati a Postumia dove il Sottosegretario ha visitato le grotte insieme a varie migliaia di alpini che, reduci dall'adunata di Trieste, vi erano giunti in numerosi treni speciali ed inoltre 2000 automobili.

Il pellegrinaggio degli alpini

al cimitero di Redipuglia

TRIESTE, 14

Per tutta la mattinata si è svolto il pellegrinaggio degli alpini al cimitero di Redipuglia, dove sono state celebrate diverse Messe al campo e sono state deposte corone di alloro sul basamento del monumento votivo. L'on. Manaresi presidente dell'A. N. A. è giunto in automobile insieme con l'on. Parolari in rappresentana del Partito. L'on. Manaresi dopo avere reso omaggio alle tombe dei caduti è ripartito alla volta di Gorizia.

Alle 16.20 dalla stazione di Campo Marzio e dalla Stazione Centrale, sono ripartite le prime tradotte degli alpini.

I convogli, festosamente ornati con frasche e bandiere, hanno lasciato le due stazioni tra suoni di fanfare, canti gioiosi ed evviva a Trieste, a S. E. Manaresi, agli alpini. Gli scarponi partono da Trieste lieti per le vibranti accoglienze avute, per le indimenticabili giornate passate. Domani essi saranno alle loro città, ai loro paesi, in alto sui monti, portando vivo ed entusiastico il ricordo della nostra italianissima città che li ha ricevuti col suono festoso delle sue campane e delle sue musiche, col bacio delle sue bandiere e dei suoi fiori, con affetto fraterno, commosso.

Le tradotte continuano a partire dalle due stazioni, mentre le scene e gli episodi d'amicizia e le grida di arrivederci si ripetono più vivaci e più vibranti.

L'esodo dei venticinquemila alpini è continuato fino a stanotte alle ore 2.20.

Conversazioni dall'"Electra,,

con Bombay e Città del Capo

GENOVA, 14

Il sen. Marconi ha invitato ieri a bordo dell'*Electra* il comandante di una squadra inglese ancorata a Rapallo per assistere a esperimenti di conversazione con Bombay e con Città del Capo. Il comandante inglese inviò a Genova quali suoi rappresentanti il comandante Nakeig e il luogotenente Robinnon. Questi potè mettersi in comunicazione con la sua signora abitante a Hendon, poco distante da Londra. La signora Robinnon, sentendo squillare il campanello telefonico e udita la voce del marito, credette che questi fosse ritornato in Inghilterra. La conversazione fra i due coniugi durò circa dieci minuti.

Subito dopo il comandante Nakeig fu messo in comunicazione col Ministero della Marina di Londra e conferì col caposervizio.

Nella stessa serata Marconi potè mettersi in comunicazione con la stazione radiotelegrafica della Città del Capo inviando un breve messaggio al presidente della Società Sudafricana dei telefoni sir Dummond e un altro per l'amministratore pregando i due funzionari di farsi latori d'un altro messaggio per il console italiano della Città del Capo.

Le lampade di Zagabria

accese da Malabar

ZAGABRIA, 14

L'esperimento fatto nei giorni scorsi da Guglielmo Marconi, con l'accensione da Genova delle lampade elettriche del Palazzo municipale di Sydney, è stata con successo ripetuta in questa città.

Ieri sera l'impianto di illuminazione della Fiera locale è stato infatti acceso mediante il delicato dispositivo ideato dall'inventore italiano, con l'emissione di onde corte avvenuta da Malabar (Indie orientali inglesi). All'esperimento assistevano autorità e molta folla.

L'accensione è stata accolta con entusiastici applausi.

La tassa di ricchezza mobile

sulle vendite rateali di auto

ROMA, 14

Il Ministro delle Finanze ha emanato una circolare interpretativa in materia di agevolazioni fiscali relative alla tassa di ricchezza mobile applicata sulle vendite rateali di automobili ed altri prodotti. E' stato disposto che gli interessi corrisposti dagli appaltatori di opere pubbliche sulle somme il cui pagamento viene rateato in un certo numero di anni, non possono essere tassati a parte come redditi di puro capitale, ma devono semplicemente concorrere a formare il reddito industriale tassabile in cat. B a carico degli appaltatori. Lo stesso principio viene dalla circolare riconosciuto applicabile agli interessi che gli acquirenti di automobili o di qualsiasi altro prodotto corrispondono all'industriale o al commerciante su quella parte del prezzo di acquisto il cui pagamento venga ripartito in un certo numero di rate.

La ripartizione dell'imposta

addizionale sulle bevande

ROMA, 14

Il Sottosegretario alle Finanze on. Casalini ha convocato per il 14 corrente la commissione nominata in seguito all'abolizione dei dazi. Essa deciderà circa la ripartizione dell'imposta addizionale sulle bevande fra i grandi Comuni che dovranno sopportare delle diminuzioni di entrata per la soppressione della cinta daziaria. Come è noto, quella addizionale era prima a vantaggio dello Stato ed è stata ceduta ai Comuni come compenso dei minori incassi che inevitabilmente apporterà nei maggiori centri la riforma daziaria.

Le spiaggie dei laghi pubblici

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 20 marzo 1930 N. 300 che estende il regolamento 1 dicembre 1895 N. 726 concernente le spiaggie dei laghi pubblici, ai territori annessi al Regno.

Una circolare di Turati

per la giornata del Club Alpino

ROMA, 14

Il presidente del Club Alpino Italiano on. Turati ha inviato la seguente circolare a tutte le sezioni:

« La giornata del Club Alpino Italiano, fissata per domenica 25 maggio p. v., mentre segna da un lato l'apertura ufficiale della stagione alpinistica 1930, la quale dovrà essere ricca di disciplinata e fervida attività individuale e collettiva su tutti i settori delle Alpi e dell'Appennino, avrà anche il particolare significato di austera e cosciente celebrazione del 15 anniversario della nostra entrata in guerra. Desidero che tutte le sessioni del C. A. I. promuovano il maggiore concorso di propri soci alle escursioni che verranno stabilite dalle singole presidenze per la giornata del 25 maggio e che le sezioni aventi sede in località prossime alla zona alpina dove la guerra fu combattuta, scelgano per la circostanza qualcuna delle montagne particolarmente memorabili per le gesta dei nostri combattenti. A celebrazione avvenuta, le singole presidenze si affretteranno a comunicarmi una sommaria relazione col numero dei partecipanti e col corredo della più larga possibile documentazione tofografica. Saluti fascisti - Il Presidente del C. A. I. *Augusto Turati* ».

Un attentato in Svizzera

durante lo sciopero del legno

BERNA, 14

Un minaccioso sciopero di operaio dell'industria del legno si svolge a Basilea. Esso dura da più di due mesi. Il movimento è ora scoppiato anche fra le maestranze dell'industria edile. La situazione è aggravata da divergenze che regnano fra i capi socialisti e quelli comunisti i quali si contendono la direzione dei due movimenti.

Clamorosi incidenti fra questi ultimi, atti di sabotaggio, aggressioni contro i volontari sono avvenuti in questi ultimi giorni. Ma il più significativo e grave episodio è segnalato stamane. Nella notte di sabato a domenica, verso le due un'esplosione avvenne nella casa di un impresario della città di Olten. Davanti all'abitazione era stata deposta una quantità di dinamite e di cheddite. Fortunatamente l'esplosione avvenne all'esterno del fabbricato e non fece nessuna vittima. Tuttavia i danni materiali sono importanti. Tutti i vetri andarono in frantumi ed il fianco destro della casa minaccia di crollare. Si tratta di un attentato in relazione con lo sciopero di Basilea. Infatti furono trovati dei biglietti minatori in cui si legge fra l'altro: « Se non aumentate i salari, tutti gli uffici delle imprese edili salteranno in aria ».

La casa presa di mira è abitata dal sig. Belart, presidente della Società degli impresari. L'attentato ha sollevato viva impressione fra le popolazioni.

Uno "stupefacente piano,,

dei monarchici russi

LONDRA, 14

Il *Daily Herald* di questa mattina pubblica una notizia che ha suscitato vivissima sensazione in tutti questi ambienti politici e giornalistici.

Secondo il giornale, sarebbe stato scoperto uno « stupefacente piano » dovuto ai capi delle associazioni monarchiche russe, i quali — stando sempre a quanto riferisce il *Daily Herald* — avrebbero spedito circolari a tutti gli ex ufficiali zaristi residenti all'estero, con l'invito a unirsi all'esercito monarchico clandestino, la cui sede centrale è in Londra.

Sempre secondo l'organo laburista citato, il piano dei monarchici russi comprendeva la cattura di numerosi ostaggi sovietici, da rilasciarsi soltanto dietro la liberazione del generale Kutepof, prigioniero del Governo di Mosca. Il piano contempla poi una vasta azione militare, da eseguirsi in Russia. Scopo: il rovesciamento dei Soviet, e la restaurazione della dinastia dei Romanof.

I Sovieti nazionalizzano

i bastimenti privati

MOSCA, 14

Il Governo sovietico ha deciso di nazionalizzare tutti i bastimenti privati, adibiti alla navigazione marittima, di portata superiore alle 50 tonnellate, e quelli adibiti alla navigazione fluviale e lacuale di oltre 25 tonnellate. Gli yachts sportivi e i motoscafi non saranno nazionalizzati se il motore non oltrepassa la forza di 15 HP.

La chiusura della conferenza

per la codificazione del diritto

L'AJA, 14

Ha avuto luogo la seduta di chiusura della conferenza per la codificazione del diritto internazionale. Le delegazioni sono state invitate a firmare i cinque documenti seguenti: 1. Una convenzione su alcune questioni relative al conflitto delle leggi per la nazionalità; 2. Un protocollo relativo agli obblighi militari nel caso di doppia nazionalità; 3. Un voto relativo ai casi di apatridia; 4. Un protocollo speciale relativo alle apatridie; 5. L'atto finale della conferenza comprendente specialmente i voti e le risoluzioni della commissione delle nazionalità e della commissione delle acque territoriali. Trenta delegazioni hanno firmato il primo documento; venti hanno firmato il secondo, ventiquattro il terzo, sedici il quarto e quarantaquattro l'atto finale.

I convegni alla Fiera di Milano

Il Consiglio zootecnico

MILANO, 14

Questa mattina alle ore 10, nel salone dell'Ente della Fiera di Milano, il Consiglio zootecnico ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza di S. E. Marescalchi il quale ha aperto la seduta mandando un saluto al Ministro della Agricoltura e foreste ed elogiando con caldeparole l'opera della giuria e del suo presidente Pirocchi. Egli ha rivolto un plauso caloroso al prof. Fotticchia organizzatore della Mostra zootecnica e un fervido saluto al benemerito generale Airoldi, che lascia la direzione del servizio ippico della guerra.

Il Consiglio ha ascoltato la relazione del generale Airoldi di cui è seguita un'ampia discussione. I lavori del Consiglio continueranno a metà maggio a Roma.

Si apprende intanto che il convegno indetto dalla Fiera di Milano di intesa con l'E.N.I.O.S. e con la Federazione nazionale fascista dell'industria del teatro, cinematografo eaffini, avrà luogo il giorno 22 corr. alle ore 15, e interesserà molto i produttori ed esercenti della cinematografia in quanto che essi avranno la possibilità di esaminare gli apparecchi di fabbrica italiana in piena efficienza.

Le proiezioni avranno luogo nel gran salone della Moda e saranno rappresentati films sonori e films muti.

La sortita di Missolungi

celebrata da Venizelos e Botzaris

ATENE, 14

Ieri a Missolungi ha avuto luogo, favorita da un tempo splendido, la celebrazione dell'anniversario della sortita delle guarnigioni assediate. La cerimonia si è svolta solennemente alla presenza del signor Venizelos che rappresentava il Presidente della Repubblica, del Ministro delle Comunicazioni sig. Karapanaioti, dei rappresentanti del Corpo diplomatico e di numerose autorità e personalità.

Il sindaco di Missolungi e il signor Venizelos hanno pronunciato elevati discorsi. Dopo la celebrazione di un Te Deum e la deposizione di corone sul monumento che ricorda i caduti della leggendaria sortita, il Ministro della Marina, Botzaris, ha rievocato la grande gesta esaltando l'eroismo degli assediati ed ha illustrato le ripercussioni mondiali del glorioso avvenimento.

Il signor Venizelos dopo aver ricevuto varie delegazioni è partito per Atene dove è rientrato nella nottata. I Ministri Micalacopoulos e Karapanaioti sisono recati alla celebrazione di Missolungi con un aeroplano dell'Aero-espresso italiano, posto gentilmente a loro disposizione, rientrando al Falero con lo stesso velivolo alle ore 19.

Dimostrazioni a Barcellona

per quattro catalani graziati

PARIGI, 14

I giornali ricevono da Barcellona che ieri sera, in occasione dell'arrivo da Madrid a Barcellona di quattro giovani catalani recentemente graziati da una condanna che era loro stata inflitta dal consiglio di guerra della cessata dittatura, chiassose manifestazioni si sono verificate nella Catalogna. Quattromila persone pel la maggior parte operai, studenti e donne, aspettavano l'arrivo del treno a Barbellona e quando sono scesi i graziati questi sono stati accolti da grida di « libertà per la Catalogna martirizzata ». Le donne avevano portato delle grandi ceste di fiori dai colori della Catalogna. Si è poi formato un lungo e numeroso corteo che ha attraversato le principali vie della città. Nessun incidente ha contrassegnato la dimostrazione odierna.

Uccide la figlioletta

in un accesso di nevrastenia

PARIGI, 14

Un atroce dramma della nevrastenia si è svolto ieri in un elegante appartamento del centro di Parigi. Un ricco industriale ha ucciso la sua figlioletta.

L'apparente serenità della casa dove l'industriale Bouchon viveva con sua figlia, la cui nascita aveva provocato la morte della madre, non lasciava supporre la orribile tragedia che si è svolta improvvisamente. La triste scoperta è stata fatta dalla cameriera che diede l'allarme ai vicini, accorsi spaventati. La Polizia ha subito aperto un'inchiesta. Sembra che la tragedia sia stata causata dal timore che la situazione finanziaria apparentemente scossa dell'industriale, preludesse all'inevitabile miseria.

La piccola Odette sarebbe stata la innocente vittima. Il padre del Bouchon, anch'egli ricco e conosciuto industriale di Parigi, sostiene invece che gli affari del figlio andavano bene, e che si tratta piuttosto d'un accesso di nevrastenia.

Il mercato dei cereali

MILANO, 14

Frumento: Discreto numero di affari, andamento irregolare. Apertura: maggio 134.75, luglio 118.65, ottobre 120. Chiusura: maggio 135,10, luglio 119.25, ottobre 120.50.

Granoturco: Poco attivo, andamento debole. Apertura: maggio 57.25, luglio 56.55, ottobre 57.50. Chiusura: maggio 57.25, luglio 56,75 ottobre 57.70.

Riso: Trascurato, prezzi stabili, tendenza stabile. Apertura: maggio 118.25, luglio 122.25, ottobre 118.50. Chiusura: maggio 118.50, luglio 122.50, ottobre 118.50.

Risone: Trascurato, prezzi stabili, tendenza stabile. Apertura: maggio 82.15, luglio 85, ottobre 79.85.

Gli avvenimenti della guerra

nei riflessi della legislazione marittima

ROMA, 14

L'Ufficio Storico della R. Marina, che, come è noto, va pubblicando la cronistoria documentata della guerra marittima 1915-18, ha iniziato la pubblicazione degli avvenimenti della guerra nei riflessi della legislazione marittima.

Questa parte della cronistoria è compilata dal Generale Commissario della R. Marina Laghezza che ha speciale competenza in materia di diritto marittimo.

Dall'esposizione imparziale dei fatti, corroborata e comprovata con la pubblicazione di documenti ufficiali, emerge chiara la necessità imprescindibile dell'Italia di avere una Marina militare potente per la protezione dei suoi porti, del suo traffico e delle sue colonie; nonchè una marina mercantile forte e numerosa alla quale possa affidarsi con assoluta fiducia, in caso di conflitti, per la sicurezza dei suoi rifornimenti.

Questo primo volume contempla il periodo della neutralità dell'Italia dall'agosto 1914 al maggio 1915 e segue lo svolgimento degli avvenimenti e lo sviluppo della legislazione marittima dallo stato di incertezza nel quale si trovava allo scoppio delle ostilità, alla soluzione dei più difficili problemi derivanti sia dalla nostra posizione di neutrali, sia dall'impiego di nuovi mezzi e sistemi di guerra adottati dai belligeranti.

Dall'esposizione delle norme di diritto marittimo adottate dai belligeranti durante la nostra neutralità sono messi in evidenza i gravi danni derivati all'Italia, specialmente nei riguardi dell'importazione del carbone, dei cereali e dei metalli; in quanto che, con la preoccupazione che l'Italia potesse servire da tramite neutrale per le approvvigionamento degli Imperi Centrali, con la estensione delle liste di contrabbando di guerra e con le forme vessatorie del diritto di visita tanto nei riguardi delle merci quanto rispetto ai passeggeri, le si toglieva la possibilità di entrare ben preparata nel conflitto e persino la necessità di provvedere ai propri bisogni.

Una parte importantissima nella narrazione degli avvenimenti è quella riguardante l'uso delle mine nella guerra, per cui non tutti gli Stati si attennero alle Norme stabilite nella Convenzione dell'Aia, in modo che la navigazione divenne malsicura in vari mari e specialmente nell'Adriatico nostro ove fu necessario adottare provvedimenti di speciale rigore per consentire una limitata sicurezza.

La guerra sul mare, più che una conflagrazione tra forze armate, assunse l'aspetto di un conflitto economico fra le parti belligeranti e presentò aspetti nuovi ed impensati con la comparsa del sommergibile nella lotta; per modo che essa richiese l'adozione di espedienti nuovi, consigliati dallo svolgimento degli eventi.

Man mano però che si delineava la possibilità dell'intervento dell'Italia nel conflitto a fianco degli Anglo-Francesi fu necessario emanare vari provvedimenti legislativi per la difesa economica e militare dello Stato, nonchè per regolare, nel senso della politica italiana, il trattamento del naviglio degli Imperi Centrali che si trovava nei nostri porti, provvedendo in pari tempo ad evitare che rappresaglie potessero essere attuate contro le navi della nostra Marina Mercantile.

Il volume ha termine con l'esposizione dei provvedimenti adottati nell'imminenza della dichiarazione di guerra, per la mobilitazione, e per l'accentramento dei poteri nelle mani delle autorità militari nelle piazze forti marittime.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 14	Venezia 12	Venezia 14
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	68 —	68,—	68.—	68.—
Consolid. 5 ojo	81.05	81,13	81.02	81.10
Obb. Venezie	—.—	—.—	75.30	75.20
Bancari				
Banca d'Italia	1940 —	1938 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1418 —	1419 —	[illegible]	[illegible]
Banca Credito	564 —	565,—	566 —	566,—
Banco Roma	113 —	113,—	113.—	113,—
Cred. Italiano	758 —	758,—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	500.—	500,—	—.—	—.—
P. d'America	192.—	195.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	821.—	812,50	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	89 —	88,—	88,—	88,—
Mediterranee	712.—	710.—	—.—	—.—
Meridionali	1190 —	1195,—	—.—	—.—
Rubattino	482.—	481.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	92 —	96,—	94,—	92.—
Costr. Venete	271,—	271,—	270,—	270,—
Saturnia	82.50	82,50	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	268,—	268,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700 —	2700,—	—.—	—.—
Cot. Furter	112 —	112,—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	489 —	484.—	—.—	—.—
Cot. ValOlona	410 —	410,—	—.—	—.—
Cot. ValTicino	118 —	118,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	375 —	375.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	31.75	31.25	32,50	32,—
Fil. Cuc. Cant.	675 —	675.—	—.—	—.—
Cascami Seta	729 —	738.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1236.—	1244,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	750 —	756,—	—.—	—.—
Lan. Targetti	266 —	266,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	3000 —	3000.—	—.—	—.—
Sole de Chà	245.—	275,—	241 —	274,—
Lin. Can. Naz.	288 —	283,—	—.—	—.—
San Rotondi	400.—	400,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	25.50	25.50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	25.—	25,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	66.50	66.50	—.—	—.—
M. Tos. Vard.	890.—	888.—	—.—	—.—
San Tosi	235 —	235 —	—.—	—.—
Varedo	42.75	42.75	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis	62.75	61.50	—.—	—.—
Terrasconi	91.50	91.50	—.—	—.—
Unione Ma.	510 —	530 —	—.—	—.—
Ven. Conte	—.—	—.—	1740.—	—.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	50.—	50.25	—.—	—.—
Ansaldo	108.—	108,—	—.—	—.—
Ilva	261,50	261,—	—.—	—.—
Metallurgica	175.—	175.50	—.—	—.—
Elba	49,—	49 —	—.—	—.—
Monte Amiata	296.—	296,—	—.—	—.—
Montecatini	241,75	241,50	242 —	241,—
Breda	121,50	121,—	—.—	—.—
F.I.A.T.	360,—	361,50	359 —	364,—
Isotta Frasch.	194,—	195.—	—.—	—.—
Bianchi	47,—	47.—	—.—	—.—
Rieni Silvestri	60,50	60.50	—.—	—.—
Reggiane	92,—	[illegible].50	—.—	—.—
Dalmine	139,—	138.50	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	65,—	66,—
C. N. Veneziani	—.—	—.—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	243,50	244.—	244,50	243,50
Elett. Brioschi	504,—	504,—	—.—	—.—
Dinamo	216,—	216,—	—.—	—.—
Bresciana	273,—	273,—	—.—	—.—
Adamello	307,—	306,—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	256,—	256 —	—.—	—.—
Emiliana	521,—	536 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	492,—	495,—	—.—	—.—
Eeso	160,50	160,50	—.—	—.—
Edison	765,50	761.50	—.—	—.—
Edison Post.	510,—	515,—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	151,—	150.50	—.—	—.—
Tirso	186 —	185,—	—.—	—.—
Lig. Toscana	288,—	291,—	—.—	—.—
Vizzola	822,—	826,—	—.—	—.—
Ter. di Elettr.	316,—	315,—	—.—	—.—
Valdarno	174,—	174,—	—.—	—.—
Tecnomasio	106 —	108,—	—.—	—.—
Terni	377,50	376,—	378 —	378,—
La Elettrici	108,50	108,—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	144,50	143.75	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	800,—	800,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	915.—	915.—	—.—	—.—
Past. Baroni	46,—	46,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	59,—	59,—	—.—	—.—
Gulinelli	272,—	270,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	3,10	3,10	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	427,—	426,—	—.—	—.—
Fondi Rust.	160,—	160,—	—.—	—.—
Fond. Reg.	80,—	79,—	—.—	—.—
Beni Stabili	641,—	640,—	—.—	—.—
Grat. di Alber.	63,25	63,50	64,50	64,—
Diversi				
Tonelli	80,50	81.50	—.—	—.—
Gas Torino	231,—	232,—	—.—	—.—
Mira Lanza	67,50	68 —	—.—	—.—
Petroli	40.25	40,—	—.—	—.—
Eridania	464,—	464,—	—.—	—.—
Italo Am.	244,—	246,—	—.—	—.—
Pirelli It.	861,—	858,—	—.—	—.—
Pirelli S. G.	197,—	197,—	—.—	—.—
Rinascente	75,—	75,—	—.—	—.—
Brasital	116,—	117,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	217,—	220,50	—.—	—.—
Spalato	200 —	200,—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4395,—	4395,—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74,70	74.70	74.71	74,70
Zurigo	369,72	369,73	369.90	369,80
Londra	92.80	92,79	92.81	92,80
Olanda	7,66	7,66	—.—	—.—
Spagna	238,50	239,—	239,—	237,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,55	56,55	56,55	56,53
Bucarest	11,32	11,36	11,35	11,35
Argentina oro	16,91	16,94	—.—	—.—
„ carta	7,46	7,47	—.—	—.—
New York tel.	19,07	19,08	19,08	19,08
„ Cheque	19,05	19,06	—.—	—.—
Belgrado	33,75	33.77	33.76	33.80
Budapest	3.33	3,33	3,33	3,34
Atene	24,75	24,75	—.—	—.—
Albania	3,6[illegible]	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 14. — Chiusura Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A. 478 — Id. id. B e C 478 — Adria 66 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 94 — Lloyd 542 — Premuda 337 — Geroiimich vecchie 170 — Martinolich 140 — Tripcovich 160 — Assicurazioni Generali 4390 — Riunione Adriat. prima serie 1855 — Id. id. seconda serie 1855 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 68 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 70 — Stabilim. Tecnico Triestino 150 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.79 — New York 19.07.75 — Zurigo 369.70 — Madrid 238 — Amsterdam 766.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 113.45 — Praga 56.52 — Vienna 268.85 — Zagabria 337.75 — Bruxelles 266.30 — Budapest 333.25 — Oslo 511 — Tirana 366.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0,2 — 20.30: Concerto variato Orchestra dell'Eiar diretta dal M.o Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1,2 — 20.30: «Rossini» commedia musicale in 3 quadri di E. Corradi su musica di Rossini.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7 — 12-12.30: Piccola orchestra. — 12.40-13.30: Piccola orchestra — 13.30-14: Notizie commerciali — 16.35-17: Cantuccio dei bambini: Recitazioni — 19.15-20: Il concertino del pranzo — 20,30-23.30 Concerto di musica varia e sinfonica diretto dal M.o G. Gedda, colla partecipazione della pianista Valeria Navach-Sclisizzi. Parte prima, 1. Cimarosa: «Orazi e Curiazi», sinfonia (orch.); 2. Schubert: «Rosamunda», intermezzo (orch.); 3. Tagliapietra: Concertino per pianoforte e ochestra, Solista Valeria Navach-Sclisizzi. 4. A. Morozzo della Rocca: Dizione di versi.

Parte seconda: 5. Graglia: Frammento lirico (orchestra); 6. Liszt: «Danza macabra» (pianoforte e orchestra) (Solista Valeria Navach-Sclisizzi; 7. Gounod: «Faust» sunto atto 3. (soprano G. Valle, tenore L. Fort ed orchestra) — Parte terza: 8. Conferenza di Gigi Michelotti; 9. Moussorgsky: Liriche per canto e pianoforte; 10. Wagner: «I Maestri cantori», preludio e orchestra.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1.5 — 17.30-19: Concerto di musica da camera eseguito dalla pianista sig.a Laura Conti e dal soprano sig.na Gisella Pastore — ore 21,2: Trasmissione dal R. Teatro San Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50 — 11-11.15: Giornale parlato — 13.15-13.30: Borse - Notizie — ore 13.30-14.30: Radio-quintetto — ore 16.45-17,29: Cambi - Notizie — ore 17.30-19: Concerto variato — ore 20.20-21: Giornale parlato — 21,2 Trasmissione d'opera o Concerto dallo Studio.

TORINO (1 TO) - metri 291 - Kw. 7 (vedi Milano).

VIENNA - m. 516 - Kw. 15 — 21: Passeggiata viennese in Primavera. Musica e canti della vita viennese.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5 — ore 21.30: Concerto di arie popolari: 1. Mozart. Un'aria del «Re pastore» 2. Rossini: Un'aria del «Guglilmo Tell»; 3. Gounod: Un'aria del Faust 4. Massenet: Un'aria della «Manon»; 5. Puccini: Aria di Mimì della «Boheme»; 6. Arditi: «Valzer».

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5: 22.50: Concerto di musica viennese

MONACO DI BAVIERA - m. 533 Kw. 1,5: 19.30: Ritrasmissione dal Teatro Municipale di Monaco: Verdi: «La forza del destino», opera in tre atti.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1.5 — 20.30: Concerto orchestrale

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10 19.20: Trasmissione dal Teatro Polacco: Waner: «Tannhauser», opera

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12 19.20: Trasmissione dal Teatro polacco di Katowice.

Ludwig e il "Lincoln,,

Ludwig è ebreo e non ne fa alcun mistero. Quando comparve il suo Guglielmo II, nel quale l'elemento politico è per forza di cose, preponderante, la stampa monarchica attaccò l'autore con una violenza partigianamente comprensibile; senonchè, fra gli argomenti denigratori, essa invocò — con dubbio gusto — il fatto che il vero nome di Ludwig è Cohen, cognome perfettamente ebraico come da noi Coen. Ludwig, nel ribattere gli avversari, scrisse che, «se il nome della sua famiglia non figurava nell'almanacco di Gotha, in compenso però lo si poteva trovare nel Brockhaus (una delle due enciclopedie tedesche)». La frase, giornalisticamente felicissima e non smentibile, ebbe il meritato successo, tanto che un numero della più vecchia aristocrazia germanica, recatosi un giorno a fargli visita, parafrasando con ugual spirito gli osservò: «Noi, purtroppo, non stiamo che nel «Gotha».

Chi figura nel Brockaus è il padre di Ludwig, che fu un celebre oculista. In quanto a lui, egli non si è mai chiamato altro che così perchè suo padre, dopo aver con ottimo successo curato un ministro di Prussia, ottenne da questi che suo figlio potesse assumere quale cognome il proprio secondo nome. Molti sostengono anche che Ludwig adoperi pseudonimi. Egli dichiara di non aver mai scritto una riga sotto altro nome da quello che tutto il mondo conosce.

«Ma, a proposito di scrivere — racconta un intervistatore del celebre autore tedesco — qual'è il metodo di lavorare di Ludwig?

«Ecco il mio scrittoio» mi dice. Osservo il bel mobile sul quale vedo solamente un calamaio e un quaderno. Domando: «In questi giorni Lei si riposa?

— Io? se ho lavorato tutta la mattina fino al tocco!

— Ah, e non consulta mai un libro? O si muove ogni volta verso gli scaffali della biblioteca?

— Io non mi muovo mai perchè non ne ho bisogno: tutto quello che devo consultare sta qui, e mi porge il quaderno, un semplice quaderno da scolaro, fitto di segni stenografici. Durante il lavoro preparatorio, quando cioè leggo le opere inerenti al soggetto che intendo trattare, io fisso le frasi che mi serviranno di citazione o di punto di riferimento e i pensieri che esse mi suscitano. E intanto il libro si viene inquadrando nel cervello, nelle proporzioni e nello sviluppo che saranno press'a poco definitive. Una volta fatta questa preparazione, comincio a dettare e non interseco mai il mio lavoro principale con altri secondari:

— La sua produzione giornalistica è saltuaria o metodica?

— Io mi sforzo di renderla metodica e di raggiungere addirittura un determinato numero di pagine. I numeri sono i piloni del ponte sul quale passa tutta la vita umana. Per solito detto tanto da formare venti pagine di stampa. Una volta sono arrivato a ventisei; è stato il mio massimo o, per esprimermi sportivamente, il mio «record».

In questi giorni è apparso coi tipi di Mondadori una nuovissima opera del Ludwig il «Lincoln». Intorno alla vita di Lincoln, il celebre cineasta Griffith sta realizzando un grande film parlante. Inutile dire che a Hollywood, dove, come è noto in fatto di materiale umano tutto esiste, si è già scoperto un perfettissimo sosia del grande Presidente di quel Lincoln gigantesco e buono la cui figura è popolare ed amata negli Stati Uniti e il cui ricordo sempre è venerato come quello di una specie di Santo nazionale.

Una vita come quella di Abramo Lincoln era naturale dovesse offrire al Ludwig il motivo per sfoggiare le sue più brillanti qualità di biografo: quale romanzo più avventuroso della esistenza di questo uomo gigantesco, gigantesco nello spirito come nel corpo, assurto da umile spaccalegna alla più alta dignità dello Stato, nel momento più tempestoso e decisivo della Repubblica Americana? In esso spigoliamo un caratteristico aneddoto che sarà gustato specialmente in questi momenti di predilezione per i romanzi polizieschi. In questa pagine di vita di Abramo Lincoln c'è infatti lo spunto per un caratteristico romanzo del genere. Una volta di più la realtà ha dato ragione alla fantasia.

Nel lontano West, in quei giorni, gli omicidi causati ora dall'alcool ora dall'animosità politica erano frequenti. Un giorno Lincoln legge in un giornale il racconto di una rissa di questo genere in un villaggio lontano, dove in una cena due giovani avrebbero ucciso un loro compagno: uno di loro, confessò, è stato condannato a otto anni di prigione: l'altro era in prigione e negava. Quest'ultimo si chiamava Armstrong.

Lincoln ne è scosso. Che sia il figlio di Jack Armstrong, l'amico della sua giovinezza? Lincoln ricorda il suo arrivo, barcaiuolo ventiduenne, a New Salem, e come egli atterrasse nella lotta il più forte campione del villaggio, Armstrong. Ricorda come tutti si infuriassero e il vinto solo lo abbia difeso, come divennero presto amici, come la casa di Armstrong lo abbia accolto tante volte. Si rivede seduto accanto al fuoco cullando il bimbo dell'amico. E questo bimbo sarà ora impiccato come assassino?

Subito scrive alla madre dell'accusato offrendosi come avvocato:

«Cara signora Armstrong, ho udito or ora del suo profondo dolore e dell'arresto di suo figlio sotto l'imputazine di assassino. Posso a mala pena credere che egli sia stato capace del delitto del quale è incolpato. Non sembra possibile. Desidero con tutta l'anima che gli sia fatto un processo leale, ad ogni modo; e la gratitudine per la gentilezza che lei per tanto tempo ha avuta per me in circostanze avverse mi spinge ad offrirle gratuitamente i miei umili servizi in suo aiuto. Questo mi fornirà un'occasione di ricambiare, in piccola parte i favori ricevuti dalle sue mani e da quelle del suo compianto marito, quando il vostro tetto mi fornì un caro rifugio, senza denaro e senza prezzo».

Un avvocato di paese scrive ad una povera vedova che non vede da vent'anni, ricordando l'ospitalità tranquilla avuta nella sua casa modesta, eppure le parole suonano come se fossero dirette all'umanità intera: questa voce ha lo stesso tono come se dovesse giustificarsi per l'eternità.

Egli deve essere molto accorto nel preparare il processo, cercare che come giurati siano scelti dei giovani, essere in buoni rapporti coi testimoni; riesce ad ottenere che il dibattimento abbia luogo in un paese vicino, perchè l'opinione pubblica in patria è da settimane inferocita contro l'accusato, perchè la sua reputazione è cattiva e quella del principale testimonio a carico è buona. Dall'esame di costui il difensore ricava che questi è più nemico dell'accusato che non costui dell'ucciso. Poichè egli giura di aver visto Armstrong colpire l'altro al capo dandogli il colpo mortale, Lincoln domanda se ciò fosse possibile, al margine di un fosso, alle undici di sera.

— Alla luce della luna, risponde l'accusatore.

L'avvocato si fa portare il calendario, lo sfoglia, lo restituisce all'usciere. Il processo continua. La madre piange ed è in grande apprensione. Lincoln le si avvicina e dice: «Niente paura, Anna! Prima del tramonto suo figlio sarà libero».

E la donna seduta guarda mezza incredula quello spilungone di avvocato. Quando viene all'arringa, egli comincia lentamente e con cautela, mette in evidenza le contraddizioni dei testimoni, sembra che tasti il terreno. Ma quando viene il testimonio principale, chiede di nuovo il calendario e mostra ai giurati che a quell'ora non c'era la luna in quel giorno. Ma ora egli fa un cambiamento di fronte, e attacca il falso testimonio che per poco non ha fatto condannare un innocente. Poi il difensore ricorda infanzia e giovinezza dell'accusato, la propria amicizia coi genitori, commuove gli animi e, prima del tramonto, fa rimandare il giovane assolto, come egli aveva promesso alla madre.

Il racconto di questo processo ha circolato molto allora e ha contribuito alla popolarità di Lincoln anche molto tempo dopo la sua morte. E non è meraviglioso come le tentazioni e le occasioni, i dubbi e le prove del destino vengano a colui per il quale sono preparati? Un processo per assassinio nel quale vi fosse il testimonio falso, difeso e vinto da un avvocato straniero, sarebbe stato in breve dimenticato: ma la lettera nella quale Lincoln annuncia la sua decisione d'intervenire, l'impeto pieno di emozione del suo intervento, prima che l'innocenza dell'accusato sia divenuta chiara anche per lui, si congiunge all'abilità forense dell'oratore, non diversamente che nella questione della schiavitù. E' sempre lo stesso carattere con cui egli oggi libera un innocente e tra pochi anni libererà milioni di uomini; è l'idealismo pratico di chi sente ciò che è eternamente giusto, ma insieme compie ciò che è opportuno in quel dato momento per agire in questo modo contro la dura realtà. E' Lincoln.

Il magnifico successo della celebrazione del pane

ROMA, 14

Gli ottimi auspici di successo indicati già da sabato prima giornata della celebrazone del pane a beneficio dell'Opera Pro Oriente hanno avuto ieri la più entusiastica conferma. Infatti il risultato della benefica iniziativa ha superato tutte le celebrazioni scorse. In ogni centro d'Italia col favore anche della giornata festiva la vendita dei simbolici panini e delle pubblicazioni di propaganda della Pro Oriente oltre che la diffusione delle schede di sottoscrizione all'Opera sono state condotte con criteri sommamente pratici e con fervore magnifico di esecutori.

Il contributo maggiore di attività è stato naturalmente fornito dalle formazioni giovanili fasciste con i fasci femminili alla testa, e dalle scolaresche che si sono prodigate dovunque e instancabilmente.

Le autorità e le gerarchie politiche hanno dato pieno il loro appoggio alla iniziativa protetta dal Duce ed il successo pertanto non poteva essere se non grandioso. Il popolo italiano ha risposto all'appello con generosità e con manifestazioni di adesione e di comprensione degli alti fini di italianità perseguiti dalla Pro Oriente.

I Principi di Piemonte a una festa di beneficenza

TORINO, 14

Ieri ha avuto luogo nei saloni dell'albergo Sitea l'annuale festa dell'uovo benefico alla quale hanno presenziato i Principi di Piemonte, la Duchessa di Pistoia, la Principessa Bona, la Principessa Adelaide coi rispettivi seguiti e numerosissime dame dell'aristocrazia torinese. Gli Augusti Ospiti hanno compiuto un giro per le sale soffermandosi dinanzi ai banchi di vendita e congratulandosi quindi con le patronesse per la benefica iniziativa.

Incrociatori inglesi a Napoli

NAPOLI, 14

Stamane provenienti da Marsiglia si sono ancorate al molo San Vincenzo gli incrociatori inglesi *London* e *Sussex*. Le due navi si tratteranno nelle acque di Napoli una diecina di giorni.

I concistori che precederanno le canonizzazioni

CITTA' DEL VATICANO, 14

L'annuncio ufficiale che il Papa terrà Concistoro segreto il 23 corr. ha destato in qualche ambiente viva curiosità, supponendosi che nel Concistoro stesso il Papa avrebbe creato nuovi Cardinali.

Il Concistoro del 23 aprile non rappresenta se non una delle ultime formalità che precedono la cerimonia delle canonizzazioni. Dopo il decreto del «tuto procedi posse» infatti, le cause di canonizzazione vengono inviate ad un Concistoro segreto, poi ad uno pubblico ed infine ad uno semipubblico. Nel Concistoro segreto il Papa dichiara al Sacro Collegio che egli desidera effettuare la progettata solenne canonizzazione. Il Cardinale Prefetto della Congregazione dei Riti espone in precisa sintesi, il suo rapporto sulle virtù e sui miracoli del Beato e sopra tutti gli atti precedentemente esaminati e discussi e riferisce il giudizio emanato dalla Congregazione. Dopo questa formalità il Papa chiede ai Cardinali se credono che sopra tali basi si possa procedere alla canonizzazione e ogni Cardinale rende noto il suo parere dicendo «placet» o «non placet».

Al Concistoro segreto testè indetto ne seguirà uno pubblico, nel quale gli Avvocati Concistoriali patrocineranno la causa dei due beati da santificare e precisamente Teofilo da Corte e Caterina Thomas, il primo frate minore, la seconda canonichessa delle suore di S. Agostino Concluderanno la loro perorazione pregando il Papa di non ritardare oltre la santificazione. Il Papa farà rispondere dal Prelato Segretario dei Brevi che, essendo la domanda di alta importanza e di molta gravità, esorta i fedeli a rivolgere le loro preghiere a Dio perchè voglia illuminarlo quando dovrà pronunciarsi in proposito, dopo avere udito il parere dei Cardinali e dei Vescovi nell'ultimo Concistoro. Prima di quest'ultima assemblea sarà distribuito ai Cardinali il compendio della vita, delle virtù e dei miracoli dei due Beati e l'estratto degli atti autentici della procedura atti che si conservano nell'Archivio della Congregazione dei Riti, e ciò allo scopo di dare ad essi tutti gli elementi necessari per l'ultimo giudizio.

Analoghi documenti vengono pure distribuiti a tutti i Patriarchi, arcivescovi e vescovi, che, per invito della Congregazione del Concilio dovranno anch'essi dare nel Concistoro semipubblico il loro voto. «La Corrispondenza» informa che per consuetudine antica tutti i Vescovi che abitano a una distanza di 100 miglia da Roma sono obbligati a recarsi al Concistoro; gli altri ricevono l'invito ma non sono obbligati a recarvisi. Intanto il Cardinale Vicario di S. S. uniformandosi ai voleri del Papa, pubblicherà una esortazione ai fedeli dell'Urbe invitandoli a pregare secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. Saranno prescritte pubbliche preci e sarà ordinata l'Esposizione del Santissimo Sacramento nelle tre Basiliche Patriarcali.

Il Concistoro semipubblico, che si prevede sarà effettuato a metà del prossimo maggio, saranno raccolti i suffragi scritti dell'assemblea; quindi il Papa annuncerà la pubblicazione del solenne decreto che fisserà la data della cerimonia della canonizzazione, che si svolgerà nella Basilica Vaticana.

Il bolscevismo contro la Pasqua

Episodi tragici e commoventi - Chiusura di chiese e persecuzioni dei religiosi - Il fisco alleato della Ghepeù

ROMA, 14

La lega degli atei sta preparando in Russia con ogni fierezza la «campagna di Pasqua», in modo da emulare degnamente la gesta della trascorsa «campagna di Natale». E siccome, come è noto, v'è una differenza di calendario di 14 giorni fra la Pasqua cattolica e la Pasqua ortodossa, così la campagna scristianizzatrice sovietica sarà duplice.

Le violenze antireligiose

Tutte le voci che erano corse a proposito di una attenuazione nella lotta antireligiosa in seguito alle note dichiarazioni di Stalin nel principio del marzo passato, hanno avuto una corrispondenza ben scarsa, per non dire nulla, nella realtà. Qualche attenuazione si è realmente introdotta per ciò che riguarda le campagne, unicamente allo scopo di non esasperare i contadini e portarli a quell'abbandono dei campi che è veramente una minaccia radicale per la Russia. Ma, a parte questo, nelle città e nei centri operai la violenza irreligiosa ed iconoclasta, prosegue imperturbabilmente ad effettuare il suo programma e tutto lascia prevedere che le feste pasquali daranno luogo alle stesse sacrileghe e volgari profanazioni che hanno caratterizzato quelle del Natale scorso.

Frattanto la documentazione degli atti persecutori arriva, sempre più eloquente ed abbondante, talvolta accompagnata dalla narrazione di episodi commoventi e tragici.

A Leningrado, mentre la Cattedrale cattolica era chiusa e sigillata dai soldati bolscevichi, si chiudeva nello stesso tempo anche la chiesa calvinista francese situata a Bolchaya Koninchennaya 25 che già una prima volta era stata chiusa, tolta ai Calvinisti e passata ai battisti che sembravano essere, tra i protestanti, i più simpatizzanti con i principii del bolscevismo; ma anche i battisti ben presto furono espulsi alla lor volta e la chiesa fu nuovamente chiusa e poi trasformata in casa centrale degli atei militanti.

La chiusura della chiesa cattolica diede luogo ad un episodio molto commovente. Quando i soldati arrivarono per chiuderla non era presente nessun ecclesiastico, giacchè il numero di questi è ridotto ai minimi termini; i soldati però senza preoccuparsi di fare alcuna comunicazione ufficiale ai responsabili del sacro luogo, cominciarono a confiscar egli oggetti mobili ed a fracassare gli altari prima di chiudere l'edificio. Si avanzarono anche verso l'altare maggiore e, forzarono la porta del Tabernacolo, impadronendosi della pisside con le Sante Ostie.

Il pianto d'una donna

Erano presenti pochi fedeli impauriti che invano tentarono di impedire il sacrilegio; una donna con più forza degli altri piangeva e protestava e allora il capo dei soldati, volgendosi con impazienza verso di lei, le disse: «Evoia, non gridare, non aver paura. Se tu alla fine li vuoi i tuoi Santi Doni (frase con la quale nello stile orientale si indica l'Eucaristia) te li posso pure dare, prendili». E vuotò la pisside in una pezzuola bianca che la donna si affrettava a porgergli, raccogliendo in essa le Sacre Specie eucaristiche e allontanandosi in fretta per portarle, piangendo, in casa propria. I soldati continuarono a rubare gli oggetti, a fracassare gli altari e poi chiusero e sigillarono le porte dell'edificio.

A Makiewka la chiesa cattolica fu trasformata in cinema; a Nijni Nowgorod la chiesa cattolica fu chiusa senza alcun preavviso e trasformata in posto della famigerata G. P. U.; a Sverlowsk la chiesa cattolica fu chiusa dai Komsomol senza alcuna domanda della popolazione, a Samara la chiesa cattolica fu chiusa dietro richiesta di un piccolo numero di ebrei dai nomi con desinenza polacca; a Kumen quando i soldati arrivarono per chiudere la Chiesa cattolica, questa era piena di fedeli che pregavano e che domandarono la grazia di potere almeno cantare per l'ultima volta le Litanie della Madonna. Ciò venne loro concesso e quando alla fine del canto i fedeli intonarono l'antifona «Sub tuum praesidium» tutti scoppiarono in singhiozzi e i soldati furono essi pure costretti ad uscire per non piangere insieme con i fedeli; poi, terminato il canto ed uscito il popolo, chiusero la chiesa.

Non meno numerose e violente sono le sevizie verso il clero. Nell'intero Decanato di Proskurof in Podolia (diocesi di Zjtomir) tutti i preti sono stati arrestati, in numero di 12, cosicchè una popolazione cattolica di 60 mila anime, è rimasta senza alcuna assistenza spirituale. Il reverendo Iurkevic, che è detenuto in carcere a Leningrado, è impazzito e il prelato Pscirembel, anche lui carcerato a Leningrado, è divenuto cieco ed è stato più volte minacciato di essere fucilato. La madre Ludovica, Francescana Missionaria di Maria, dopo aver terminato di scontare i cinque anni di prigione ai quali era stata condannata a Ienisseiks in Siberia, non è stata messa in libertà, ma è stata trasportata 400 chilometri più a nord in una località che è fuori di qualunque comunicazione postale. Un'altra religiosa della stessa Congregazione suor Salomè, è stata deportata in luogo ignoto e senza che sia stato possibile, fino adesso, per quante ricerche siano state fatte, di ritrovare le sue traccie.

I drammi della disperazione

Il clero ortodosso è oggetto di misure altrettanto severe. A Malakhowka un prete ortodosso con nove figli fu espulso dalla sua abitazione e gettato sulla strada con proibizione assoluta a tutti gli abitanti di dargli asilo, sotto pena di essere espulsi essi stessi; un altro prete ortodosso il 6 febbraio fu espulso dalla sua abitazione con la moglie incinta di cinque mesi; eguali espulsioni, con proibizione di dare ospitalità, vennero in gran numero decretate contro i pope del distretto di Katscin Doniotki presso Mosca; uno di questi preti espulsi, spinto alla disperazione, si appiccò. Un altro, vecchio venerando di 70 anni, fu assalito nella chiesa dai membri della gioventù comunista che gli tagliarono la barba, lo trascinarono per i capelli e l'abbandonarono morente sulla strada.

Ecco infine l'episodio più tragico. Una donna, madre di quattro bambini, accusata di aver dato ospitalità alla moglie d'un prete espulso, fu avvertita che sarebbe stata espulsa anche lei. All'annuncio essa non sembrò molto commuoversi e rientrò in casa per preparare la cena ai bambini. Quando questi si misero in tavola la madre disse loro di mangiare bene prima che andassero i soldati che dovevano espellerli. E così quando più tardi gli agenti della G. P. U. arrivarono, furono obbligati di sfondare la porta perchè nessuno loro apriva la casa. Quando riuscirono ad entrare, trovarono la madre e i bambini come profondamente addormentati sulla tavola. Tutti erano morti; la madre si era avvelenata ed aveva avvelenato i suoi bambini.

Ed ecco infine, un saggio delle imposte con le quali il fisco si fa anche lui arma potente nella lotta antireligiosa.

A Fasciovka i cattolici pagavano la imposta annua di 78 rubli (circa 750 lire italiane) per una piccola cappella. Essi quest'anno hanno visto l'imposta aumentata fino a 1818 rubli (qualche cosa come 18 mila lire) molto più del valore del modestissimo edificio!

Turati passerà in rassegna il Fascismo cremonese

ROMA, 14

Il Segretario del Partito ha ieri ricevuto il console Baroli, segretario federale di Cremona, accompagnato dall'on. Farinacci e dal senatore Carletti, membro del direttorio federale. Il console Baroli ha invitato l'on. Turati a voler passare in rassegna il fascismo cremonese. L'on. Turati ha risposto promettendo che sarà tra le Camicie Nere cremonesi il giorno 27 aprile per la celebrazione della quarta leva fascista e dell'undicesimo anniversario della costituzione della fondazione fascista di Cremona.

Boccascena

Sinimberghi e la S. T. I.

Gallieno Sinimberghi s'è allarmato per alcune notizie non esatte esposte dai giornali politici della penisola e con maggiore insistenza da quelli romani, intorno agli scopi ed ai mezzi della nuovissima Società Teatro Italiano.

Per mettere i punti sugli i, il Sinimberghi scrive una lettera-sfogo al Direttore dell',,Arte Drammatica''.

«A che attribuire la diffusione di quelle panzane? — egli esclama. — Al desiderio, in qualche anima buona, di giovare altrui, o di gettare il discredito sulla serietà di un ente, che ha il coraggio di mettere i suoi capitali e l'attività propria a vantaggio di parecchie Compagnie di prosa nel più acuto periodo della crisi teatrale?»

Lasciamo da parte i desideri delle anime buone;; ma poichè nella sua lettera il Sinimberghi risponde implicitamente a certe domande che più volte gli abbiamo presentate da queste stesse colonne, riportiamo per esteso l'ultima parte del suo scritto:

«Vero è, peraltro, che, a principio, una bella combinazione artistica ci si è frantumata alla chetichella, quanto più sembrava sicura per reciproci impegni scritti: ma di chi la colpa? Noi abbiamo la costante abitudine di rispettare le nostre firme.

«E' anche vero che di due altri Gruppi siamo stati noi stessi a formare, per la maggior gloria della scena comica italiana, un solo binomio: Galli Gandusio. Ma di questa variazione, certo nessuno potrà darci torto. La ricerca del meglio è sempre degna di lode: ci pare.

«Poco male, dunque, se di sette Gruppi artistici preannunciati ne risulteranno, all'epoca stabilita, sei secondo tutte le probabilità; perchè — oltre i Gruppi Galli-Gandusio e Lupi-Borboni avremo di certo gli altri intitolati a Tatiana Pavlova e ad Annibale Betrone; e non mancheranno, all'appello il Gruppo, già fatto, di Gino Cavalieri, e quello da costituirsi regolarmente fra giorni; Almirante-l'agnani-Besozzi. Non per nostro desiderio, è abortito l'altro della Regini per le commedie musicali.

«Queste sono le uniche precise notizie autorizzate sui Gruppi artistici della S. T. I., che entreranno in funzione dal principio dell'anno comico 1930-31. Almeno, così onestamente si ha ragione di ritenere.

«E, poichè capita la palla al balzo, farà piacere il conoscere che tutti questi Gruppi esordiranno con un lavoro italiano di esumazione, scelto ognuno da una lista redatta da un'accolta di esperti. E, in seguito, l'affermazione del teatro nazionale non sarà mai smentita, pur accogliendo la nostra Società, nei singoli repertori, degne produzioni straniere. A tale scopo la S. T. I., che non vuole esser guidata soggettivamente e vuol essere non un cenacolo di pochi, ma agone di molti, avrà il prezioso consiglio di competenti, che esamineranno i nuovi lavori degli ignoti, per i quali verranno stabiliti anche dei premi, oltre al diritto della rappresentazione.

«Io non so se la nostra Società corrisponderà all'aspettativa del pubblico e della critica; certo non lascerà nulla d'intentato per riuscire allo scopo della sua esistenza. Ma bisognerebbe che, frattanto, si persuadessero gli artisti o coadiuvarci nel nostro programma. La maggior parte di loro — e anche dei più insigni — non riesce ancora, dopo qualche secolo dalla Commedia dell'Arte, a liberarsi di quei ridicoli, ormai, e vieti usi comici, che sono la disperazione del teatro di prosa.

«La nostra vagheggiata riforma, che potrebbe finalmente essere il radicale rimedio per la grande ammalata, è obbligata via via ad arrestarsi, a vacillare non di rado, perchè guai se per taluni scritturati di prim'ordine le scene generiche non viaggiano con loro; se i suggeritori non fanno sentire alle orecchie degli interpreti le medesime voci; se i macchinisti sbagliano d'un passo a piantar porte e finestre, da cui uscire, a cui affacciarsi!

«E così, se non tutto torna all'antico, poco di manca; chè numerose carrozze ferroviarie continuano a divorar centinaia di migliaio di chilometri e di lire, senza pietà per l'Arte, che avrebbe tanto bisogno di risparmiare denaro per campare più decorosamente.

«Giunto a questo punto, dirò che mi è parso opportuno e doveroso esporre ben chiaro tutti i nostri propositi e tutto quello che abbiamo potuto concludere fin qui, perchè — tacendo — c'è sempre qualcuno che deforma, sia pure involontariamente, il nostro pensiero e la nostra opera.

«Da oggi al prossimo settembre l'attesa è breve. Ci si lasci lavorare ancora alla preparazione del buon esito senza metterci bastoni fra le ruote con vociferazioni fallaci; e gl'imparziali riconosceranno — io spero — alla luce del proscenio, che non invano, avremo dedicato tutti noi stessi a servizio del teatro di prosa italiano. — Gallieno Sinimberghi».

Promettiamo solennemente a Gallieno Sinimberghi, che da oggi a tutto il 30 settembre p. v. non torneremo più sull'argomento. Egli lavori tranquillo lungi dagli echi delle vociferazioni fallaci e più tranquilli ancora noi sapremo attendere in silenzio. Imparziali come siamo e com'egli ci vuole, plaudiremo di cuore all'opera sua purchè sia fedele alle suesposte intenzioni e purchè serbi in se stessa quegli elementi di vita che le concedono lo spazio d'azione necessario a raggiungere almeno in parte gli enunciati obbiettivi.

SPIGOLATURE

La fama di Giuseppe Addison in Italia è affidata alla sua tragedia «Catone», rappresentata a Roma nel 1713 e al preponderande contributo che portò al periodico «Spectatoir»; però tra noi è trascurata un'opera di questo straniero, che direttamente ci riguarda. Essa ha per titolo: «Osservazioni su alcune parti d'Italia» ed è il risultato di un viaggio suo nel nostro paese nel 1700. Di questo libro si occupa in un interessante articolo della «Nuova Antologia» Carlo Segrè, che seguendo lo scrittore inglese nelle diverse tappe del suo viaggio in Italia, rileva che sono i resti della Roma pagana gli oggetti che più l'attraggono. Essi gli rivelano due diverse grandezze: quella dell'epoca repubblicana, che si spiega in opere di utilità o di comodità, come templi, strade, acquedotti, mura e ponti; e quella dell'impero che rifulge in opere di ostentazione e di lusso, come terme, anfiteatri, circhi, archi di trionfo e mausolei. Molti dei marmi, delle epigrafi, che racchiude il «classico suolo» (egli per primo usò questa frase divenuta poi proverbiale) sono riapparsi alla luce; ma molti sono tuttavia nelle sue viscere. Tesori, esclama, devono esistere sotto le zolle del Palatino; tesori inestimabili nell'alveo del Tevere; e qual titolo di gloria non sarebbe mai il restituirli all'aperto! «A Roma — prosegue — si ha una convinzione così radicata delle immense ricchezze contenute nel fiume, che gli ebrei ebber già a proporre al Papa di assumersi l'onere di purgarne il corso a patto che egli, in compenso, avesse lasciato loro la proprietà di quanto vi avessero rinvenuto. Ho visto presso Ponte Molle la valle che essi divisavano di mutare in un nuovo canale per raccogliere le acque finchè quello d'adesso non fosse ripulito. Ma il Papa non accolse l'offerta, temendo che ne nascesse qualche grave epidemia».

*

Le autorità americane dell'immigrazione non sono dolci per alcuno; anche coloro che si vantano della più alta parentela aristocratica sono vittime del loro ostracismo. Così la signora Anastasia Tschaikowski, che si orna del titolo di granduchessa Anastasia di Russia, rischia di vedersi espellere dagli Stati Uniti — scrive il *Petit Parisien* — perchè ha superato di sei mesi il termine stabilito pel suo soggiorno. E' un nuovo dispiacere che minaccia la granduchessa. Infatti, si ricordano le numerose difficoltà nelle quali urta la signora Tschaikowski da anni, per far conoscere la sua identità e raccogliere la eredità dello czar Nicola II, del quale essa si pretende figlia. Tale eredità è del resto importantissima e spiega facilmente la sua tenacia. Si tratta di incassare vari milioni di dollari lasciati nelle banche americane dal defunto czar, senza tener calcolo di cento milioni ripartiti in tutte le casse dei diversi istituti di credito del mondo. Alcuni pretendono che la signora Anastasia sia una domestica polacca e che si tratti, probabilmente, di una audace mistificazione. Il governo dei Soviet, come i trentaquattro eredi presuntivi dello czar, ha fatto una violenta opposizione alle pretese della signora Tschaikowski. E' da aggiungere che mentre le controversie della sua identità provocavano a Berlino discussioni tempestose, essa tentò di suicidarsi. Allora la signora Leeds, mossa a pietà, la invitò a recarsi in America, dalla quale sta per essere espulsa.

*

Maria Luisa Pailleron, congiunta del brillante commediografo, autore del «Mondo della noia», e nipote del fondatore della *Revue des Deux Mondes*, Francesco Bülož, pubblica uno studio — scrive l'*Independance Belge* — sul suo illustre avo. Ne loda la tenacia e la costanza, che tanto lo aiutarono. Giunse a Parigi nel 1814 e dopo aver fatto parecchi mestieri e dopo essere stato tipografo, correttore e redattore, fondò la *Revue des Deux Mondes*. Non aveva un soldo. Cominciò con 350 abbonati. Negli angusti e miseri locali della via delle Belle Arti sfilarono figure destinate alla posterità. Bülož preferiva Giorgio Sand, la forte romanziera; Alfredo De Musset, biondo, giovane e roseo; De Vigny il poeta profondo, classico; Victor Hugo magnifico, che già si sentiva votato alla gloria; Enrico Murger, il «bohèmien» sempre con le tasche vuote; Alessandro Dumas, chiacchierone e dissertatore; Balzac, la principessa Belgioioso, Enrico Heine, la duchessa d'Abrantes, Teofilo Gautier e tanti altri. In una stanzetta accanto a quella di redazione, i collaboratori della Rivista salutavano al passaggio la moglie di Bülož, quella che Giorgio Sand chiamava: «Piccolo angelo di pace». Vita movimentta quella della Rivista. Ma come Bülož giunse ad assicurarsi i mezzi di esistenza, prima che la gloria e 16.000 abbonati l'avessero assicurati, fu un miracolo che poteva soltanto compiere la ferma volontà di quest'uomo.

*

Le centenarie, specialmente in Inghilterra, sono all'ordine del giorno. La signora Morrell di Bournemouth, che ha raggiunto la venerabile età di 103 anni, ha confidato — scrive il *Matin* — a un intervistatore il segreto della sua longevità e della sua salute. Essa deve l'una e l'altra al suo buon umore. Il buon umore, secondo lei, agisce sull'organismo come l'olio sulle ruote di una macchina. Esso lubrifica, esso medica, esso preserva. Fra un sorriso, una parola di ottimismo e il sentimento profondo che tutto quello che succede è per il bene nel migliore dei mondi, la signora Morrel è giunta dolcemente e in perfetto stato di corpo e di spirito, ad una vecchiaia che la morte non pensa ancora ad interrompere. Per provare che essa non sdegna di seguire la moda, la signora Morrel si è fatta tagliare i capelli. E' da augurarle che giunga a vederli ricrescere secondo una moda ancora più recente.

COMUNE DI VENEZIA

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso per titoli ed esami a tutto il 16 luglio 1930 ai posti di *coadiutore ed assistente del Laboratorio Chimico Municipale e Assistente del Laboratorio Micrografico.*

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale (Ufficio Personale).

Il Podestà
ZORZI

CRONACA DI VENEZIA

Il Padiglione dell'Ungheria alla XVII Biennale

S. E. il Sottosegretario di Stato per le Belle Arti del Regno d'Ungheria dott. Roberto Kertesz, ha nominato commissario ministeriale per il Padiglione ungherese alla XVII Biennale il dott. Bèla de Bèry, direttore del Nemzeti Szalon di Budapest.

Il Padiglione conterrà una mostra retrospettiva degli ottocentisti ungheresi, tra i quali Barabas, Brocki, Marko, Marastoni, Jakobey, Giuseppe Molnar, Telepy, ecc.

Vi sarà inoltre una Mostra degli artisti ungheresi pensionati di Roma con circa 40 opere di pittura e scultura, e fra questi i pittori: Aba Novak, Palko, Szoenyi e Medveczky; scultori: Patzai, Kuzmik Livia, Vilt, ecc.

Il gruppo più importante sarà rappresentato dai lavori degli artisti contemporanei con alla testa Stefano Csok, con una grande composizione, Adolfo Fènyes, Ivanyi Grünwald, Csauk, Leopoldo Herman, co. Batthyany Koszta, Burghardt, Istokovits, Magyar Mannheimer, Vidovszky, Andor ed altri tutti con diverse opere,

La scultura sarà rappresentata da Lux Elek, Kisfaludy Strobl, Szentgyörgyi, Horvai, Petri, Lanyi, Rona, Vedres ed altri.

Nel Magistrato alle Acque

Con recente disposizione Ministeriale l'Ispettore Superiore del Genio Civile Palluchini cav. uff. Annibale è stato trasferito dal Magistrato alle Acque dove copriva la carica di Direttore dell'Ufficio Idrografico, al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Nel prendere commiato, l'Ispettore ha diretto al personale dipendente il seguente saluto, il quale siccome investe le Autorità e la città nostra, riteniamo opportuno pubblicare.

« Chiamato a Roma al Consiglio Superiore dei LL. PP. lascio dopo sei anni la direzione dell'Ufficio Idrografico.

« In questo periodo mercè la vostra intelligente e valida collaborazione potè venire continuata ed ampliata l'opera preclare del mio illustre predecessore prof. Magrini, potè condursi pressochè a termine il rilevamento barometrico della laguna, potè sopratutto compiersi quel complesso di osservazioni e di studi idrografici che hanno visto la luce nelle sessanta pubblicazioni mensili e nei cinque grandi volumi degli Annali Idrologici.

« In questi sei anni, malgrado le mie assenze per le numerose missioni all'estero che il Governo Nazionale mi ha affidato, l'Ufficio ha compiuto, sopratutto mercè vostra, un vasto lavoro che ha potuto avere ambiti riconoscimenti in Italia ed all'estero.

« Alle Autorità, alla città di Venezia, all'Istituto del Magistrato alle Acque rivolgo un devoto e reverente saluto.

« A voi carissimi compagni di lavoro l'assicurazione più fervida della mia imperitura gratitudine e la preghiera di continuare con infaticata lena l'opera feconda dell'Ufficio per servire silenziosamente ma nel modo più altamente utile la Patria che sotto la guida del Duce si avvia verso grandi destini ».

L'arrivo di dieci comitive di turisti

Domenica, come se dalle più disparate regioni si fossero dati convegno per lo stesso giorno nella nostra città, sono giunti con i vari treni in coincidenza con le linee internazionali, 279 turisti stranieri, riuniti in nove comitive.

Così alle dieci sono scesi alla stazione ferroviaria trenta rumeni; alle 1.5, vent'otto ungheresi; alle 14.30, venticinque turisti francesi; alle 18.13, cinquantasette inglesi e cinquantasei studentesse francesi; alle 18.35, ventidue americani; alle 22.52, ventinove cecoslovacchi ed infine alle 23.10, trentadue tedeschi.

Ieri, poi, col diretto delle 15.10, sono giunti altri tredici americani.

De Bovolin di Bassano vince la popolarissima Poggi

Sul percorso Mestre - Scorzè - Mogliano - Mestre, ripetuto due volte per un totale di Km. 68, ebbe effettuazione domenica la corsa ciclistica «Popolarissima Poggi» per 6.a cat. indetta e organizzata dal Veloce Club Ciclistico Veneziano. Malgrado il tempo cattivo, un numeroso gruppo s'allinea per la partenza che viene data alle ore 15 precise, dalla località I. Favorita. Al primo giro il gruppo transita compatto — da registrare una frattura di Marchetto, la quale impegna il vicentino a un lungo inseguimento coronato da successo a Mogliano — ora la pioggia infittisce — rendendo il fondo stradale pesante — degno di nota la tenuta in corsa di Danieli e Chinellato che sono alla loro prima gara — i quali si prodigarono a mantenere forte la media e ostacolare con le riprese ai ritardatari. L'epilogo ebbe luogo da una lunga volata che ha dato il seguente ordine d'arrivo: 1. De Bovolin Giovanni del Veloce Club di Bassano alle ore 17.15 media 28.100 2. Gemo Armando id. a ruota; 3. Danieli Giovanni del Veloce Club Ciclistico Veneziano a ruota; 4. Marchetto Ennio del Veloce Club Vicenza a ruota; 5. Totene Silvio del V. C. Bassano a ruota; 6. Chinellato Sergio del Veloce Club Ciclistico Veneziano a ruota ecc.

Il Presidente del Veloce Club signor Marchetini Umberto e il Vice Commissario dell'U.V.I. sig. Aita visto l'esito regolarissimo della corsa procedettero alla consegna dei premi ai vincitori che furono applauditi dalla numerosa folla convenuta.

Gli idroelettrici francesi agl'impianti dell'Adriatica

Come abbiamo pubblicato sono ospiti di Venezia da venerdì scorso gli esperti idroelettrici francesi, dirigenti delle maggiori società di quella Nazione, per visitare i più importanti impianti elettrici italiani, che hanno posto il nostro Paese all'avanguardia in questo grande ramo di attività industriale. Essi sono: l'ing. Giovanni de Chambure, Capo del Servizio Elettrico dell'Unione di Elettricità (la maggiore società fornitrice della zona parigina); l'ing. René Barilot del Servizio Elettrico materiale e trazione delle Ferrovie d'Orleans; l'ing. Ferdinando Chappée, Ispettore di Divisione al servizio elettrico della stessa Società; l'ingegnere Charle Lèon Duval, Direttore dei Servizi Elettrici della Società Generale Imprese di elettricità; l'ingegnere Giovanni Matheron della Società Forza Motrice Truyère; l'ing. Giorgio Laporte, Direttore dell'Unione Idroelettrica e ingegnere consulente per i trasporti dell'energia nel Massiccio Centrale; l'ing. Giacomo Godin, Direttore dell'Unione dei Produttori di energia per i Pirenei occidentali; l'ing. Eugenio Niccolini Direttore della Società Elettrica di Parigi e della Senna; l'ing. Enrico Josse del Servizio Studio nelle stesse due Società; l'ing. Alberto Huguenin, Direttore della Società Tecnica di Studi e Imprese industriali, tutti residenti a Parigi.

In questi giorni gli ospiti si sono recati a visitare i grandi impianti del Piave e di Santa Croce della Società Adriatica di Elettricità, sotto la cortesissima guida dei dirigenti della Società stessa. Nel viaggio di andata gli esperti francesi, al passaggio del Piave, si sono soffermati in reverente raccoglimento per omaggio ai soldati caduti nella grande guerra. Essi hanno voluto anche compiere un atto di omaggio singolarmente apprezzato lanciando nelle acque del sacro fiume un fascio di bellissimi fiori legati col tricolore francese. L'ing. Nicolini, un italiano dimorante in Francia ove colla sua attività e la sua industria tien alto il nome della Patria, ha voluto aggiungere il suo omaggio personale gettando nel fiume un altro mazzo di fiori legato coi colori nazionali.

La visita ai modernissimi e potentissimi impianti lasciò negli esperti la più viva ammirazione. Questo ancora sabato.

Domenica mattina la comitiva ha visitato la Centrale Termica di Marghera e il Porto Industriale, che furono oggetto di vivo interesse e di grande ammirazione. A mezzogiorno vi fu una gustosa colazione alla Taverna La Fenice offerta dagli ospiti francesi agl'ingegneri italiani. Allo spumante l'ing. Duval parlò interpretando felicemente il pensiero dei colleghi francesi, dicendo dei sentimenti di amicizia che uniscono i due popoli, sentimenti che queste visite proficue riusciranno di certo a cementare. Seguì l'ing. Niccolini il quale, vivamente commosso, espresse tutta la fiera meraviglia che egli prova ogni qual volta ritorna nella sua amata Italia e la ritrova sempre più prosperosa e più degna, ricca di nuove opere e di nuove industrie, unita nel lavoro e nella fede verso le mète altissime che il Duce le ha imposto.

Un topo capovolto
Due naufraghi

Alle ore 13.30 una raffica improvvisa faceva capovolgere un topo a vela, che appena uscito dal Canale dell'Orfanello, era entrato in Bacino all'altezza fra S. Giorgio e S. Servolo. Nel topo carico di merce varia, tra cui carta, suppellettili e commestibili, c'erano i due dipendenti del Manicomio di S. Servolo Boscolo Vincenzo di anni 34 e Mario Reccati di anni 22, i quali nel rovesciamento del natante, finirono naturalmente nelle onde sconvolte.

Immediatamente l'ufficiale di picchetto del Genio Lagunare, che aveva assistito dalla fondamenta dell'isola di S. Giorgio al naufragio, inviava sul posto con quattro soldati il motoscafo N. 2, con a bordo anche il motorista Bozzati e il pilota Agustinucci, i quali lavorarono a ricuperare parte del carico, in quanto i due naufraghi erano già stati tratti in salvo da un altro battello del Genio lagunari che, visto il pericolo, s'era staccato di colpo dall'ormeggio alla riva della Pietà. Del materiale ricuperato, gli stampati, che dovevano essere trasportati in città, sono stati tutti irreparabilmente guastati dall'acqua. I danni sono perciò sensibili, in quanto oltre agli stampati andarono perduti commestibili di varia natura diretti alle abitazioni dei sanitari dipendenti dal Manicomio di S. Servolo. Poscia il topo capovolto veniva rimorchiato fino al pontile della Pietà e poi ricondotto all'Isola di S. Servolo, mentre i due naufraghi, passati a bordo del motoscafo del Genio venivano accompagnati a S. Giorgio Maggiore ove ebbero le cure più affettuose da parte degli ufficiali del Battaglione, che provvidero anche ad avvertire S. Servolo dell'incidente.

Giunsero sul posto anche i pompieri della Terza sezione colla motopompa « Vampa » i quali avevano avuto sentore dell'accaduto, ma del loro aiuto non ci fu bisogno perchè il salvataggio era già stato portato a termine dai militari del Genio.

Provvedimenti del Rettorato della Provincia

Ieri alle ore 9 in seguito ad invito del Preside comm. prof. Antonio Garioni si è riunito il Rettorato della Provincia il quale ha ratificato anzitutto dieci deliberazioni prese in via d'urgenza dal Preside riguardanti: la concessione di sussidi scolastici; la liquidazione dei lavori e forniture per la costruzione degli accessi al ponte di Cavanella; il riconoscimento del servizio straordinario del Segretario Aggiunto d.r Marcello nob. Canal; la maggiore spesa per la costruzione delle scale del nuovo Istituto Tecnico in pietra d'Istria; la spesa per la vaccinazione antidifterica con l'anatossina; l'investimento in Rendita pubblica del prezzo di cessione di terreno di proprietà provinciale; l'acquisto di un nuovo compressore stradale; la nomina dei Delegati provinciali per la Commissione di requisizione di S. Donà di Piave; il parere favorevole alla fusione della Casa di Ricovero O. P. Francesconi con l'Ospedale Civile di Portogruaro; uno stanziamento straordinario per contributo ad opere idrauliche di 3.a categoria.

Ha in seguito approvati i seguenti contributi:

di L. 50.000 annue all'Ente autonomo «Esposizione biennale Internazionale d'Arte» con sede a Venezia;

di L. 20.000 per la costruzione della Chiesa Ossario in frazione di Marghera;

di L. 10.000 alla Rivista «Le Tre Venezie»;

di L. 500 all'Istituto Nautico Sebastiano Venier per la partecipazione alla Mostra delle attività marinare nella Fiera campionaria di Padova;

di L. 3000 alla Scuola Professionale Marittima «Nazario Sauro».

di L. 2000 per l'offerta della Statua allo Stadio monumentale del foro Mussolini in Roma;

di L. 10.000 al Consorzio Provinciale Forestale per opere di imboschimento nell'Estuario;

di L. 2000 all'Ateneo Veneto per le spese pel Gabinetto di lettura e la Biblioteca;

di L. 1250 alla «Casa del Maestro» in Enego per cinque borse per i corsi di cultura estivi;

di L. 200 per le Regate Sezionali indette dal Comitato Veneto della Federazione Italiana di Canotaggio

di L. 5000 annue per un triennio al Comitato di Venezia per la navigazione interna per opere di propaganda agli effetti della realizzazione della navigazione fluviale.

Il Rettorato ha poi approvato le proposte del Preside riguardanti:

la transazione della causa per ricupero di spedalità manicomiali di Boccanegra Giovanni e il proseguimento della causa pel ricuprero di spedalità manicomiali Sequi Margherita;

la inserizione degli allievi dell'Istituto Provinciale Sordomuti alla Associazione «San Marco» fra Sordomuti del Veneto;

la liquidazione dei lavori eseguiti dalla Società Badoni per la costruzione del ponte sull'Adige a Cavanella ed integrazione del fondo relativo;

la contrattazione di un mutuo di L. 873.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione del ponte sul Piave a Grisolera;

la cessione alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali di annualità di contributi dovuti ai Consorzi di bonifica: di Cavazuccherina (I.o bacino) - Ongaro Inferiore - Sette Sorelle - e di Caposile;

la sovvenzione di L. 7.000 annue pel servizio automobilistico Cavarzere-Chioggia fino all'attivazione della nuova ferrovia Mestre-Piove;

la convenzione col Ministero della Educazione Nazionale per la conservazione dei monumenti e delle bellezze paesistiche di Torcello, la gestione del Museo Provinciale di Torcello, e gli scavi di antichità nel territorio di Altino, stanziando all'uopo un primo fondo di Lire 100.000.

il rimborso di quote inesigibili del contributo di utenza stradale per l'anno 1927 all'Esattore consorziale di Noale;

lo stanziamento del fondo straordinario di L. 5.135 per saldo spesa 1929 per fornitura di benzina e lubrificanti per gli automezzi provinciali;

lo stanziamento di un fondo di L. 72.000 per lavori straordinari agli uffici della Questura Centrale e del Commissariato di S. Marco;

la convenzione per cinque anni col Comune di Venezia per l'esercizio delle linee provinciali di navigazione lagunare col contributo annuo di L. 80.000, oltre alla assunzione a totale carico della Provincia della sovvenzione per la linea automobilistica Punta Sabbioni-S. Donà di Piave.

Il Rettore ha infine nominato il sig. Prof. Vittorio Ronchi rappresentante della Provincia nel Consiglio di Amministrazione della Casa Paterna.

Alla fine della seduta il comm. Garioni ha avvertito che affidava ai Vice Presidenti il compito di sostituirlo nei vari incarichi dovendo assentarsi da Venezia per una diecina di giorni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magisto alle Acque. — Sole leva alle ore 5.26; tramonta alle ore 18.54 — Luna tramonta alle ore 6.23; leva alle ore 21.55 — Luna piena il 13; Ultimo quarto il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.55 e 17.25; Alte ore 12.0 e 23.30.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 14.3; minima 11.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 738.

Ieri nel pomeriggio erano in piena ed in aumento l'Agno-Guà-Frassine, il Bacchiglione ed il Monticano. Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Isonzo e Tagliamento in magra; Piave e Brenta in morbida pronunciata; Livenza, Adige e Po in morbida.

Le previsioni del tempo

Un anticiclone centrato al valore eccezionale di 738 millimetri sul Mare Ligure si stende su tutta la Europa, ma pare, attraverso l'andamento della curva barometrica, che tale centro vada colmandosi al tempo stesso spostandosi verso sudest. Nella fase di spostamento si avranno ancora pioggie, ma si delinea la probabilità di un miglioramento.

Prossima visita a Venezia degli Accademici d'Italia

ROMA, 14

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista avuta con l'on. prof. Giovacchino Volpe, segretario generale dell'Accademia d'Italia, sull'attività svolta dall'Accademia stessa e su quelli che potranno essere i suoi sviluppi. L'intervistato ha fra l'altro ricordato che fra giorni il gruppo degli accademici, invitato da quel Podestà, si recherà a Venezia ad esaminare un certo piano di lavori che trova fautori ed avversari.

Dopo avere esposto le varie iniziative in corso e quelle in programma, il prof. Volpe ha detto che l'Accademia d'Italia dovrà battere una propria strada, farsi una propria fisionomia. Dobbiamo poi guardarci dal considerarla come una grossa macchina destinata a moltiplicare quantitativamente il lavoro intellettuale della nazione; è un'americanata di cattivissima lega; gli impazienti abbiano pazienza.

Teatri e Concerti

"Grattacieli,, al Goldoni

Sabato 19 corrente passerà al Goldoni la tournèe intestata al famoso dramma in 3 atti di Guglielmo Giannini *Grattacieli*. Lo spettacolo che è stato accolto con successo e che ha avuto molte repliche nelle principali città d'Italia, avrà per interpreti principali Lia Orlandini, Marcella Rovena, Carlo Lombardi, Giuseppe Masi, Giorgio Piamonti.

Il "Teatro dei Piccoli,, alla Fenice

Il Teatro dei Piccoli di Vittorio Podrecca che furoreggia al Dal Verme di Milano, è stato pregato di prolungare di tre giorni la sua permanenza in quel Teatro, per dare anche modo alle diverse istituzioni scolastiche di quella città di poter assistere alle eccezionali esecuzioni.

Il cav. uff. Vittorio Podrecca ha quindi chiesto alla Direzione del Teatro «La Fenice» di poter rimandare le recite straordinarie dal 19 al 27 corrente, impegnandosi di aumentare il numero delle mattinate. La Direzione del Teatro «La Fenice» ha acconsentito; perciò la prima rappresentazione del Teatro dei Piccoli invece che questa sera avrà luogo come abbiamo annunciato nel nostro numero d'ieri sabato 19 corrente alle ore 21.15 precise.

I biglietti già acquistati saranno valevoli per sabato 19 corr. Coloro che invece non potessero usufruirne, potranno ritirare l'importo presso la Segreteria del Teatro «La Fenice» fino a tutto giovedì 17 corrente dalle ore 15 alle 17.

GOLDONI

Un pubblico fine e numeroso ha festeggiato iersera Luigi Cimara in cui onore venne rappresentata la divertentissima commedia di Birabeau *L'arte di piacere*. Accolto da un lungo e cordiale applauso al suo primo apparire sulla scena l'egregio attore è stato seguito con vivo interesse nel corso della sua squisita recitazione: ebbe doni dopo il secondo atto ed applausi calorosissimi e molte chiamate ad ogni calar di tela. Col Cimara furono ammirati ed applauditi Elsa Merlini, Giulietta Puccini, il Brizzolari e gli altri tutti.

Questa sera verrà replicata, a richiesta, la gustosissima commedia di Paul Frank *Grand Hotel*, e per domani è annunciato lo spettacolo in onore di Elsa Merlini la quale ha scelto per l'occasione *L'amante della signora Vidal*, l'allegra e godibilissima commedia di Louis Verneuil, che sembra tagliata apposta per il temperamento della eletta attrice.

Con l'ultima recita di *Triangoli* a prezzi popolari, la Compagnia Niccodemi prenderà giovedì sera commiato dal pubblico del Goldoni.

O. N. D.

Proroga del concorso per il Teatro del Dopolavoro. — La Direzione Generale dell'O. N. D. comunica che il termine per la presentazione dei progetti per un teatro del l'O. N. D. è stato prorogato di 20 giorni rimanendo, così, fissato definitivamente per il 10 maggio p. v.

Il Concorso che si ripromette la trasformazione della sala di Via Capo d'Africa a Roma in un vero e proprio teatro, è riservato ai giovani ingegneri ed architetti che abbiano conseguito la laurea dopo l'anno 1918. I progetti dovranno essere inviati alla Direzione Generale dell'O.N. D. Servizio Artistico Culturale, contrassegnati da un motto che sarà ripetuto su una busta chiusa contenente nome, cognome e indirizzo, certificato di cittadinanza italiana, dell'autore e l'indicazione dell'Ateneo e dell'anno nel quale il concorrente ha conseguito la laurea.

Al progetto prescelto verrà corrisposto un premio di L. 5000 senza impegno alcuno per l'esecuzione.

Nel caso di realizzazione del progetto, all'autore, oltre il premio, sarà corrisposto la percentuale di legge.

Sciarada a premio

Alla terra assomiglia il *primiero*
Il *secondo* è una terra davvero
E' una terra pur anco l'*Intero*.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Istruzione marinara
Il motoveliero "Amedea,,

Sabato 12 corr. gli allievi del 1. Corso dell'Istituto Nautico S. Venier hanno effettuato una gita di istruzione in mare sul piccolo motoveliero « Amedea », nato, come è noto, dal felice connubio di una geniale iniziativa con l'interessamento delle Autorità locali per la istruzione professionale marinara.

Infatti senza la cessione, da parte del Podestà, di un motore *Aster* (21 HP) e la concessione da parte del Preside della Provincia dei mezzi per adattarlo in una barca trasformata dalla maestranza della Scuola consorziata « N. Sauro » in goletta, il motoveliero « Amedea » non esisterebbe e l'Istituto Nautico non possederebbe quell'ottimo mezzo per la istruzione pratica che essa rappresenta.

La gita ebbe per meta il fanale del Piave e si svolse con piena regolarità, con perfetta disciplina e con utilità grande e soddisfazione dei giovani che vi hanno partecipato.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 aprile: «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «Abbazia» ital. da Braila con merci — «Tsropnas» ell. da Morfu Bay con pirite — «L. Marcello» it. da Fiume con merci — «Tevere» ital. da Costantinopoli con passegg. e merci — «Arturo Serena» ital. da Cagliari con sale — «Bothnia» ingl. da Liverpool con merci.

Arrivati il 14 aprile: «Esquilino» ital. da Yokohama con merci — «Petros Nomikos» ell. da Sunderland con carbone — «Dimitrios L. Danielos» ell. da Cardiff con carbone — «Saraceno» ital. da Tripoli vuoto.

Spedizioni del 13 aprile: «Tevere» ital. per Trieste con pass. e merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto.

Spedizioni del 14 aprile: «Chisone» ital. per Newcastle vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Saracena ital. per Trieste con merci — «Bothnia» ingl. per Trieste con merci — «Rodi» ital. per Alessandria con merci — «Molfetta» it. per S. Maura con merci — «Esquilino» ital. per Trieste con merci — «Paganini» ital. per Valencia con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 12 aprile: «Autzouletta» ell. per Sulinà — «Honwed» ung. per Sulinà — «Sabbia» ital. per Trieste.

Partenze del 13 aprile: «Tevere» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Paganini» ital. arrivato il 12 aprile: da Marsiglia: barili 273 sevo; da Genova: barili 20 ossido zinco, sacchi 526 caffè, balle 115 lana; da Catania: casse 54 liquerizia; da Napoli: casse 124 fatta; da Palermo: casse 6 manna, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Tsiropecas» ell. arrivato il 13 aprile: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 5400 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Arturo Serena» ital. arrivato il 13 aprile: da Cagliari: rinfusa tonn. 1420 sale, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Petros Nomikos» ell. arrivato il 14 aprile: da Sunderland: rinfusa tonn. 5500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Ventiadis

Pir. «Demitrios L. Danielos» ell. arrivato il 14 aprile: da Cardiff: rinfusa tonn. 700 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Piroscafi in viaggio per Venezia: Con carbone: «Aghios Georgios» ell. da Swansea; «Carmine Filomena» ital. da Newport; «Prahova» ell. da Rotterdam; «Schwarzecec» da Danzica.

Con merci varie: «Polestina» ital. da Costanza; «Euros» da Taganrog; «Fede» ital. da Rosario; «Campidoglio» ital. da Odessa; «Giulia» ital. da New York; «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli; «Vesta» ital. da Braila; «Teresa» ital. da Buenos Aires; «Belvedere» ital. da Buenos Aires; «Protos» ell. da Braila.

Con merci varie per l'Adriatico: «Capri» ital. da Amburgo; «Livorno» ingl. da Hull; «Manchurian» ingl. da Swansea; «Segovia» norv. da Bergen; «Feltre» ital. da Seattle; «Leme» ital. da La Libertad; «Lucia C.» ital. da Houston; «Recca» ital. dall'Avana; «West Elcasco» n. am. da Houston; «Cherca» ital. da Port Harcourt; «Col di Lana» ital. da Singapore; «Majella» ital. da Dakar; «Piave» ital. da Beira.

Sotto carico all'estero, per Venezia e Trieste: «Moriak», «Fenicia», «Afroessa» al Danubio; «Christine», «Diana» a Braila; «Gastein» a Odessa; «Clara», «Tergestea» a New York; «Carolina» a Buenos Aires; «Bautria» ingl. a Liverpool; «Lesbian» ingl. a Swansea; «Syra» germ. a Anversa.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Grand Hotel».

MALIBRAN. — (Grandi Riviste Schwarz) Ore 21: «Donne all'inferno» di Schwarz e Lehner. II.a rappresentazione.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Follie di giovinezza» con Joseph Schildkraut e Varietà.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «La ladra» protag. Bessie Love. Prezzi popolari.

ITALIA. — Ultimo giorno del passionale film «La canzone dei lupi» con Lupe Velez e Gary Cooper. Segue comica «Kokò al bigliardo» (cartoni animati).

MASSIMO. — «Hula» deliziosa commedia drammatica interpretata da Clara Bow e Clive Brook. Segue interessante fuori programma sonoro.

S. MARCO. — «Impronta rossa» con Giorgio O' Brien.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «La Sirena dei Tropici» con Josephine Baker.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Mogli in pericolo» con Victor Varcony.

MODERNO. — «All'ombra di Napoleone» ovvero «La bella di Baltimora» prot. Dolores Costello.

S. MARGHERITA. — «Legione straniera» prot. Lewis Stone. Prezzi popolarissimi.

TRIBUNALE DI VENEZIA
Assolta

(Udienza del giorno 14 aprile. Sezione III. Giudici: Frusi e Rossi. P. M. Santoro. Canc. Lionti).

Maria Cervesato di Antonio di anni 33, residente a San Giorgio di Nogaro, ma abitante all'epoca del fatto a San Michele al Tagliamento, è imputata d'omicidio colposo perchè nel maggio del 1928 lasciò incustodita, nella sua abitazione, una scatola contenente delle compresse di chinino; per sfortuna la sua figlioletta Jole ne ingerì qualcuna, morendo poco dopo per avvelenamento.

Il Tribunale assolve l'imputata perchè il fatto non costituisce reato. Difesa d'ufficio avv. Ferrarin.

PRETURA DI VENEZIA
Il gatto e l'usciere

Il custode della Pretura Calogero Di Rocco fu Salvatore d'anni 48, è chiamato a rispondere di maltrattamenti verso un gatto.

Da qualche tempo girovagava a stento per gli uffici della Pretura Penale un gatto, che appariva in cattive condizioni di... salute. Un giorno, il Cancelliere rag. Giallongo e il rag. Simeoni, addetti all'ufficio ordinarono all'usciere di allontanare dall'edificio la bestia. E l'usciere provvedeva prontamente a obbedire, accompagnando... con i piedi il gatto in istrada.

Ma proprio in quell'istante, passava presso la porta d'ingresso della Pretura un certo Mario Boscolo, che notò le condizioni pietose della bestiola ed il modo col quale veniva trattata, e si recò subito dopo a denunciare l'accaduto al Comando dei vigili.

Constatata la veridicità della denuncia, al custode veniva elevata contravvenzione.

L'imputato si presenta al Pretore vestito dalle feste e dichiara candidamente di non aver fatto che obbedire agli ordini ricevuti.

Pretore — Ma perchè avete accompagnato la bestia con i piedi?

Imp. — Perchè mi faceva ribrezzo; non è vero però ch'io l'abbia maltrattato.

Il sottocapo dei vigili, che ha elevata la contravvenzione afferma d'aver trovato il gatto moribondo, disteso su un mucchietto di paglia. Pochi minuti dopo la bestia spirava.

Il denunciante descrive il modo col quale il gatto venne trattato e dice d'essersi così impietosito a quella vista che sentì il bisogno di correre a sporgere denuncia.

Pretore — E perchè non avete pensato a trattarlo meglio voi, prima d'andare dai vigili?

Teste — Perchè avevo fretta!

I testi dichiarano concordemente che il custode non tirava calci al gatto, ma solo cercava di spingerlo in istrada.

Vengono uditi anche i ragionieri Giallongo e Simeoni, ed entrambi affermano d'aver dato ordine al Di Rocco di allontanare la bestia.

Dopo che hanno parlato l'avv. Speranza quale P. M., e gli avvocati D'Anna e Bondi, il Pretore assolve il Di Rocco per non aver commesso il fatto.

Stato Civile di Venezia

Nati: Femmine 3 — **Decessi**: Carretto Naccari Angela di anni 71 ved. r. pens. — Cadorin Giuditta 86 nub. ricov.

Nati: Maschi 2, femmine 8 — **Decessi**: Tagnin Fuerrino di anni 70 ved. commerc. — Cristofoli Eugenio 82 con. r. pens. — Fanello Francesco 83 ved. id. — Giove Elisabetta 68 nub. cas. — Biasini Anna 85 id. suora — Bullo Fabris

Sventure e disavventure

Le stranezze d'un ebbro

Ieri alle ore 12.30 davanti al Caffè all'Angelo in via 2 Aprile, uno sconosciuto ubbriaco andava in escandescenze e commetteva stranezze. Il vigile Orastani aiutato dal brigadiere Casella condusse lo strano tipo all'Ospedale, dove il medico di guardia constatava che il sopraggiunto era in preda a delirio alcoolico. Inoltre da alcune carte che aveva indosso si rilevò ch'egli era affetto da male epilettico. Si tratta del muratore Pietro Calcina d'anni 50, residente a Milano in via Arena 25. A sbornia ultimata, il milanese verrà dallo speciale Ufficio demografico della Questura fatto rimpatriare, essendo qui fra l'altro senza occupazione.

Un dito schiacciato

Il bracciante Nardi Costante di anni 42, abitante a Cannaregio n. 2642, ieri alle 11 ponendo sul carrello delle pompe funebri un feretro, alla Chiesa di S. Geremia si impigliava la mano sotto riportando una ferita di schiacciamento all'annulare destro, guaribile in giorni dieci.

Una botta sulla testa

Il pensionato dell'Arsenale Francesco Gervasoni di anni 69, Castello 6669, la scorsa notte verso l'una sul Ponte della Panada a Cannaregio in preda a etilismo acuto cadeva senza avere più la forza di sollevarsi. Portato all'Ospedale gli fu riscontrata una ferita all'orbitale sinistra, guaribile in 10 giorni, prodottasi nel cadere.

Ferito dai cocci

Certo Cesare Piergiacomi di anni 26, abitante a Dorsoduro 942, la scorsa notte alle 3.15 in un'osteria a S. Margherita in preda ad inconsulta ira se la prese con i bicchieri, non potendo prendersela evidentemente con altri, e ne frantumò alcuni. Coi cocci si produsse due ferite da taglio al dorso della mano sinistra, guaribili in giorni dieci.

Una spalla contusa

In Rio Terrà dei Pugni il giardiniere Aristide Ballarin di anni 72, abitante a Dorsoduro 2847, scivolò cadendo e riportando una contusione alla spalla sinistra. Medicato all'Ospedale fu giudicato guaribile in giorni 12.

Un cavo abbandonato

Sabato notte è stato fermato da un guardiano notturno nei pressi del Ponte dei Ferali il marittimo Edoardo Grassetti da Grado, il quale teneva sulle spalle un cavo di canape della lunghezza di 70 metri e del valore di L. 500. Il Grassetti veniva accompagnato alla Questura Centrale e ivi trattenuto in attesa che qualcuno denunciasse la sparizione del cavo, anche perchè il marittimo era in uno stato di ubbriachezza da non poter pronunciare una sola parola assennata.

Infatti ieri si presentava al Commissariato di S. Marco il segretario della Cooperativa selciatori Rossi Carlo per ritirare il cavo, che era sparito da una corte presso al Ponte dei Dai, ove si stanno compiendo lavori di pavimentazione. La corda era lì abbandonata con altro materiale di lavoro.

Un Yackt in Bacino S. Marco

L'altro ieri ha gettato le ancore nel Bacino di S. Marco presso la Dogana della Salute il yacht di bandiera inglese *Sumbean* di proprietà di Sir Walter Buncimann, il quale viaggia per diporto.

Gazzetta Bellunese

Opera Nazionale Balilla

Provvedimenti disciplinari. — In data di sabato 12 corrente mese il presidente del Comitato Provinciale O. N. B. ha deliberato, in via d'urgenza, la sospensione dalla appartenenza alle Organizzazioni Giovanili e quindi dalla Leva Fascista, dei seguenti avanguardisti di leva, avanguardisti che ha deferito al giudizio del Comitato Provinciale nella seduta di giovedì 17 corr.: Barzi Giulio, Bortoluzzi Teobaldo, Castellani Adelchi, Dalle Mule Flavio, De Marco Giglio, Pilotti Mario, Stefani Elio, Valerio Vincenzo, Zecchini Mario, Parissenti Pacifico, Pasqualot Gino, Rampin Ubaldo. Motivazione: indisciplina.

Conferenze per gli avanguardisti di leva. — La conferenza del signor Luigi Dal Magro su Alfredo Oriani, conferenza che era stata fissata per sabato 19 sarà invece tenuta giovedì 24 corrente alla stessa ora. Resta ferma la conferenza di giovedì 17 corrente.

Federazione Fascista Artigiani

Corso di metallocromia a Belluno. — L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e il Lavoro, in accordo con questa Segreteria Provinciale dell'Artigianato e con altri Enti della Provincia, attuerà a Belluno un corso di metallocromia, pulitura e coloritura dei metalli. Il corso sarà svolto presso l'Istituto Industriale che gentilmente concede l'uso di un'aula e del materiale necessario.

Sarà svolto il seguente programma: 1) preparazione dei metalli, meccanica e chimica; 2- metallocromia, coloritura, tecnica, meccanica e pravasoppozzioni di polvere; 3) Preservazione e finitura delle superfici lavorate.

Le lezioni saranno impartite dal sig. cav. Arturo Massenz, capo officina del R. Istituto Industriale. Le lezioni avranno inizio lunedì 5 maggio alle ore 17. Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso il R. Istituto Industri le, presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato (via della Motta n. 7). Agli allievi più meritevoli verrà rilasciato apposito certificato.

Deliberazioni Commissariali

Il Commissario prefettizio dr. Accatino ha prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

di liquidare in L. 8255.50 la spesa dovuta alla Congregazione di carità di Belluno per le rette a carico del Comune dei ricoverati inabili nella Pia casa di riposo durante il quarto triste 1929 e in Lire 7995.,50 quella per il primo trimestre del corrente anno;

— di accordare il rimborso all'Esattore comunale di quote di sovrimposta fondiaria relativa all'esercizio finanziario 1929-30;

— di rimborsare al preside dell'Istituto magistrale le minute spese di ufficio sostenute durante l'anno scolastico 1929-30;

— di liquidare al bidello della R. Scuola complementare il compenso per il servizio delle classi aggiunte durante l'anno 1929-30;

— di prorogare pel 1930 l'incarico all'Amministrazione provinciale del mantenimento della strada di seconda classe sulla sinistra del Piave dal confine con quella di Ponte nelle Alpi al confine con quello di Limana;

— di rimborsare all'economo del Seminario Gregoriano un terzo della spesa pagata durante l'anno 1929 per imposta e sovrimposta sul fabbricato adibito ad uso del Seminario e del R. Ginnasio-Liceo;

— di accordare un congedo di tre mesi all'insegnante De Pian Angelica per ragioni di studio;

— Contributo del Comune per la riparazione della fontana abbeveratoio di Safforze.

Comunicato

Il nostro Vescovo mons. Giosuè Cattarossi, giovedì e venerdì della corente settimana celebrerà pontificalmente e il giorno di Pasqua impartir la benedizione papale.

Lunedì 21 alle ore 11.20 impartirà la Cresima in Episcopio di Belluno e nel pomeriggio benedirà il nuovo Sanatorio provinciale.

Mercoledì e giovedì della settimana prossima sarà a Venezia per le conferenze episcopali e venerdì, sabato edomenica sarà a Feltre

Comunicato del Dopolavoro

Il Dopolavoro provinciale comunica:

La Direzione generale dell'O. N. D. ha dovuto constatare con rincrescimento che in quest'ultimo periodo sono avvenuti in qualche parte d'Italia diversi infortuni, fra i quali qualcuno anche mortale; in occasione di gite e di manifestazioni effettuate da gruppi isolati senza il controllo delle rispettive istituzioni. Causa la appartenenza all'O. N. D. degli infortunati, anche questi infortuni sono stati considerati fra quelli avvenuti durante le manifestazioni dell'O. N. D. e ciò non può ritenersi ammissibile, trattandosi, come si è specificato, di manifestazioni non autorizzate, non controllate ed effettuate ad opera di elementi isolati.

Affinchè l'inconveniente suddetto non possa ingenerare dubbi, ingiustificati ma sempre dannosi, sulla scrupolosa oculatezza con la quale vengono predisposte ed attuate le manifestazioni dopolavoristiche, è bene precisare che il dopolavorista può come cittadino privato praticare liberamente anche quelle gite e quelle manifestazioni che comportano un rischio, in quanto ciò rientra nei limiti della sfera di attività del singolo e non può, evidentemente, costituire materia di poteri normativi da parte dell'O. N. Dopolavoro.

Per converso, il dopolavorista che intende, come socio, partecipare alle gite e alle manifestazioni promosse dalla sua istituzione, ha il categorico obbligo di uniformarsi a tutte le disposizioni che vengono impartite dagli organi direttivi.

Pertanto si dispone che tutte le gite e tutte le manifestazioni promosse dalle dipendenti istituzioni siano predisposte con rigorosi criteri tecnici e siano, d'altra parte, attuate sotto l'immediato controllo controllo degli organi direttivi. Le istituzioni ricordino il tassativo obbligo di provvedere alla assicurazioni dei partecipanti alle manifestazioni come si è notificato a suo tempo con apposite circolari.

In questo modo si scindono anzitutto le iniziative dei singoli dalle iniziative dei complessi sociali e si può, d'altra parte, ottenere che gli infortuni siano contenuti in limiti quanto più è possibile ristretti.

Contro gli associati che durante le gite e le manifestazioni promosse dai sodalizi non si uniformeranno alle prescrizioni degli organi direttivi, e contro quei sodalizi che non terranno il doveroso conto delle suddette norme saranno adottati quei severi provvedimenti disciplinari voluti dalla Direzione generale dell'O. N. D.

Varie di cronaca

Questa sera al Sociale «Lo sconosciuto del mare», con protagonista Dolores Costello.

— Domenica al Sociale avremo la primaria compagnia Baseggio Micheluzzi, Parisi.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «L'assalto», con interpreti Suzy Vernon, Willy Fritsch, Bernard Goetzke, Schlettow.

— Questa sera alle 21 rappresentazione nel piazzale della vecchia stazione da parte del Circo equestre Casartelli.

Da Cortina d'Ampezzo

NOMINA DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATIVA DELLA LOCALE SCUOLA PROFESS.

Le attenzioni del Regime verso gli ambienti scolastici, e la loro regolare sistemazione tecnica ed amministrativa, hanno testè indotto le Autorità competenti a procedere alla nomina della Commissione Amministrativa delle locali scuole industriali. E la scelta del cav. Bocci a Presidente e del prof. Vacchelli e sig. Chiamulera a membri, risponde ai migliori requisiti che si possono desiderare.

Mentre alla nuova Commissione formuliamo i migliori auguri di proficuo lavoro, da queste colonne rivolgiamo un caloroso saluto al commend. prof. Di Domenico, che dopo avere in questi ultimi tempi retto interinalmente e con vera passione lavori amministrativi della predetta scuola, si ritira a vita privata.

Pieve di Cadore

CERIMONIA RELIGIOSA

Domenica nel tardo meriggio dopo le sacre funzioni della festa delle Palme, ebbe luogo la processione per la chiusura del giubileo sacerdotale di S. S. Pio XI, con l'intervento di Mons. Prof. Ciani, Padri Carmelitani e tutta la popolazione del Comune.

Per la caratteristica cerimonia palazzi, case private, uffici e torre del Municipio, erano decorati con fiori ed illuminati con lampade elettrice a colori.

Cronaca di Agordo

FUNEBRI

Sabato 12 corr. alle ore 14, ebbero luogo i funerali del compianto cav. Minardi.

Ad accompagnare l'estinto all'ultima dimora accorsero, Autorità, Associazioni e cittadini in una manifestazione di cordoglio meritata dallo scomparso per le sue virtù che lo resero a tutti beneviso e stimato.

CALCIO

Domenica ,sul nostro campo ha avuto luogo una partita amichevole di calcio tra la nostra Tita Fumei e le riserve dell'Excelsior di Belluno.

La pessima giornata rese molto faticoso il gioco. La vittoria arrise alla Tita Fumei 4-1.

Cronaca di Arco

LA FESTA DEGLI ALBERI

Sabato, gli scolari d'ambo i sessi delle scuole elementari, hanno celebrato la festa degli alberi. Gli scolari, accompagnati dai rispettivi docenti, sono partiti poco dopo le 13, alla volta della magnifica collina, detta delle « Marmitte dei giganti » sulla strada della « Maza ». Accompagnavano la balda comitiva anche il nostro podestà rag. Savini, il direttore didattico sig. Giuseppe Chissola, e anche molti signori e signorine. Arrivati sul luogo dopo la cerimonia della piantagione è stata consumata una merenda consistente in una focaccia e arancie offerte agli scolari dal Patronato locale. Il direttore didattico sig. Chizzola ha pronunciato un discorso col quale ha incitato i giovani ad amare il bosco e le piante. Verso le 18 autorità e scolari hanno fatto ritorno in città, cantando canzoni patriottiche.

CASA RURALE DISTRUTTA DAL FUOCO

Un incendio si è sviluppato nella casa rurale di proprietà dei fratelli Guerrino e Giuseppe Bertoldi, sita nella frazione di Varignano di Arco. Sul posto sono accorsi i nostri pompieri, ma sonnstante tutti gli sforzi la casa è andata distrutta. Il danno si aggira sulle 20.000 lire, coperte in parte da assicurazione. Le cause del sinistro sono fin'ora ignote.

Cronaca di Monfalcone

UN TELEGRAMMA DI AMEDEO DI SAVOIA

Ad un telegramma di fervido augurio per il fausto evento di Casa Savoia-Aosta, inviato dal capitano Giuseppe Valentinis, S.A.R. Amedeo di Savoia-Aosta, ha così risposto: « Grazie gentile pensiero e graditissime espressioni, stop. Sempre memore vecchio compagno d'armi inviole mio cordiale saluto. - *Amedeo Savoia-Aosta* ».

L'ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Nella sala Egcelsior, ha avuto luogo, con grandissimo numero di soci l'assemblea ordinaria di questa sezione dei Mutilati ed Invalidi di guerra. Il presidente co. Giuseppe Valantinis, volontario di guerra più volte decorato, porge il suo saluto al rappresentante del Partito sig. Emanuele Masiello, intervenuto a nome del Segretario poltico ed al rag. Nigido in rappresentanza della medaglia di oro Ilatafri. Quindi ha inizio la relazine morale da parte del presidente, che riscuote frequenti pro lungati applausi ed è accolta a pieni voti. Pure la relazione finanziaria del cassiere sig. Pozzar è approvata pienamente. Quindi ha luogo una serena discussione che si protrae per circa un'ora, ed infine parla il rag. Nigido, esprimendo la sua soddisfazione per lo ottimo sviluppo della sezione di Monfalcone merito della direzione e in particolare del co. Valantinis. Termina il suo dire inneggiando al Re, al Duce ed alla Patria. Sono stati spediti telegrammi a S. M. il Re, al Duce e a Del Croix.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

ASSEMBLEA DEL FASCIO FEMMINILE.

Sabato scorso nella sala magiore del Palazzo municipale, gentilmente concessa, ebbe luogo l'annuale adunanza del Fascio femminile alla quale intervennero numerose iscritte.

Apertasi la seduta assume la presidenza la Segretaria Donna Maria Fabris Bortolotto, la quale dopo di aver fatta la relazione annuale pronuncia un breve discorso pieno di entusiasmo fascista, facendo fra l'altro risaltare con una lucida e sintetica esposizione i nuovi compiti affidati ai Fasci femminili ,soffermandosi sull'importanza e sull'attività che lo Stato fascista vuole sia svolta dai Fasci femminili nel campo assistenziale.

Chiude il suo dire, fidente che tutte le sue camerate cooperino prestando la loro opera con vero entusiasmo e con vivo spirito di sacrificio per i supremi destini della nostra Patria rinnovata. Applausi riscuotono dai presenti le parole dell'oratrice.

Si passa poi alla elezione delle cariche che vengono confermate unitamente a quella della vice segretaria nella persona della signora Luisa Fedeli Lombardi direttrice di queste scuole.

RADUNO DELLA CAVALLERIA IN CONGEDO A ROMA.

La Presidenza generale dell'Ass. Naz. della Cavalleria in congedo ha indetto in Roma un raduno di tutti gli appartenenti all'arma, nei giorni 17, 18 e 19 del prossimo maggio. La partenza del gruppo veneto si effettuerà da Venezia la sera del 16 maggio con treno speciale se i partecipanti raggiungeranno il numero di mille, mentre se tale numero non sarà raggiunto le singole sezioni comunali partiranno isolatamente.

Ogni partecipante sarà munito di una tessera speciale che darà diritto al ribasso ferroviario del 75 per cento e tale ribasso sar invece del'80 per cento se si raggiungerà il numero di mille per la formazione del treno speciale.

I famigliari che desiderassero poi accompagnare i loro congiunti, godranno anche loro del ribasso del 50 per cento. Gli ex militari godranno poi l'alloggio ed il rancio gratuito. Siamo sicuri che i Cavalieri in congedo risponderanno numerosi all'appello della Presidenza generale.

Le iscrizioni si riceveranno fino al giorno 18 corrente presso il Commissario incaricato dalla Presidenza sig. Luigi Mestre, Salone Battistella.

Cronaca di Mira

MERCATO SETTIMANALE

Il mercato di giovedì 10 corr. di Mira Taglio, se, come il solito era ricco di mercanzie, in genere, non ha dato modo alla popolazione di acquistare polleria in genere perchè la piazza alle 8 era già spoglia per il solito accaparramento in massa eseguito senza scrupoli dai pollivendoli forestieri che tale merce recano poi a Venezia.

E non valse la vigilanza dell'Arma e quella dei nostri vigili urbani, per togliere il dannoso inconveniente perchè gli accaparratori si preparano con un sacco nelle svolte delle strade o nelle viuzze di campagna, ed indisturbati fanno i loro comodi elevando di conseguenza a dismisura i prezzi.

S. Stino di Livenza

Il 21 corr. Natale di Roma, la locale Filarmonica Dopolavoro darà il primo pubblico concerto della stagione, con nuovo e scelto programma.

Il trattenimento riuscirà un'altra affermazione del nostro Corpo bandistico, che con tenace volontà prosegue nella più accurata preparazione, per riuscire a raccogliere sempre nuovi e meritati allori. Per accrescere il numero dei componenti il Corpo bandistico sono stati istruiti, e già in grado di unirsi agli altri, una decina di giovani elementi, che per la prima volta quest'anno parteciperanno al concerto pubblico, il quale riuscirà così anche più completo.

La cittadinanza, veramente orgogliosa della sua filarmonica, si ripromette di dare in ogni modo il suo valevole appoggio, per la florida vita della bella istituzione.

Cronaca di Stra

PRO ORIENTE

I piccoli Balilla e le Piccole Italiane del nostro Comune si sono in unione al locale Comitato prestati per la avendita dei panini in occasione della terza celebrazione del Pane Pro Oriente. La cittadinanza ha risposto all'appello con entusiasmo.

VISITA ALL'ALLEVAMENTO DEL CAV. VOLTAN

L'altro giorno il prof. Maiocco Direttore dell'Istituto di Coniglicultura di Alessandria visitò l'allevamento di conigli Castorex del Cavaliere del Lavoro Luigi Voltan che co ntanto amore si dedica all'importante allevamento.

Il prof. Maiocco venne ricevuto dal cav. Voltan con la ben nota cortesia e lo accompagnò a visitare gli spaziosi locali ove magnifiche gabbie allegano bellissimi soggetti di conigli Castorex. Il prof. Maiocco ebbe modo di ammirare conigli castoro bruno, nero, cincillà, bianco ermellino tutti soggetti di produzione dell'allevamento di Strà. Il Direttore dell'Istituto di Coniglicultura di Alessandria rimase veramente soddisfatto della visita ed ebbe parole di vivo elogio per le importante allevamento che è davvero modello.

Cronaca di Dolo

LA CELEBRAZIONE DEL PANE

La terza celebrazione del pane Pro Oriente ha avuto anche nel nostro Capoluogo un esito lusinghiero Alla vendita dei panini si sono prestati i Balilla e le Piccole Italiane

Cronaca di Cavarzere

MUORE IMPROVVISAMENTE

Sabato nel pomeriggio il contadino Umberto Carraro di anni 45, stava intento allo sfalcio di un tratto di scarpata a lui affittata in località Boeggio di Rottanova, quando fu visto improvvisamente cadere riverso al suolo e rimanervi immobile.

Soccorso immediatamente da alcuni compagni, questi lo trovarono ormai spirato.

E' stato riscontrato che il poveretto fu colpito da paralisi cardiaca. Lascia moglie e figli.

LA MORTE DI UN'ULTRA NONAGENARIA.

Domenica mattina alle ore 5 si spegneva, in località Sabbioni, certa Guzzon Maria di anni 92, madre dell'agricoltore Carlo Manfrinati. La veneranda vecchietta era vissuta sana e gagliarda sino a pochi mesi or sono.

Annone Veneto

FIERA TRIMESTRALE

Venerdì ha avuto luogo fra noi la solita fiera trimestrale, questa volta con concorso limitato di bestiame e di negozianti. In compensa, malgrado i prezzi sostenuti, gli affari furono piuttosto numerosi, specialmente fra allevatori e agricoltori della zona.

Noale

SOCIETA' SPORTIVA

Domenica la nostra squadra calcistica fu a Trento per una gara amichevole con quella società. Ed in quel campo, che già ospitò squadre di I.a Divisione e di Divisione Nazionale, i nostri bianco-neri ben figurarono. La squadra del Trento è in seconda divisione ed annovera elementi di valore; ciò malgrado i nostri ben ressero il confronto, perdendo onorevolmente per 2 a 3.

Cronache padovane

L'anno scorso capitava a Padova un certo Silvio Faita, non meglio identificato, il quale si presentava presso il negoziante di mobili Cortivo Arturo, con deposito in via Santa Lucia, al quale diceva di voler acquistare una certa partita di mobili.

Il Faita disse di essere bresciano e di abitare nella città lombarda, in Piazza Duomo 7, ma che per il momento il suo domicilio era situato a Brentelle di Sotto, al N. 27.

A codesto indirizzo il Cortivo faceva recapitare qualche giorno dopo diversi mobili per un valore di circa 5000 lire, per i quali il Faita rilasciò delle cambiali. Passò così quasi un anno senza che il Faita si facesse vivo.

Il negoziante di mobili andò a cercarlo più volte al domicilio di Brentelle senza rintracciarlo e finalmente si decise a scrivere a Brescia.

La risposta non tardò molto a giungere e fu che il Faita non aveva mai abitato a quell'indirizzo.

Successive informazioni resero noto al Cortivo che il Faita si era allontanato da Brescia pieno di debiti. In seguito a tali informazioni il negoziante padovano sporgeva denunzia contro il bresciano imbroglione all'Autorità giudiziaria.

★ Il sig. Paoli nAntonio, da Padova, sporgeva tempo fa denuncia all'autorità giudiziaria contro il farmacista dott. Antonio Italo Gonnello di Giovanni, di anni 44, ex proprietario della farmacia «Centrale» in Via Marsilio da Padova, per appropriazione indebita di oltre 71.000 lire.

Infatti il dott. Gonella aveva avuto l'incarico dal Paolin di scontare di verse cambiale per il suddetto importo. Ritirati i denari il Gonella aveva chiesto al Paolin 20.000 lire a titolo di prestito, che gli furono concesse. Ma al momento di rendere conto della rimanente somma il dott. Gonella disse che per il momento non poteva disporre di nenache un centesimo e che le 51.000 lire le aveva versate a pagamento di certi suoi debiti.

Inoltre il Gonella si era fatto consegnare promettendo l'otto per cento d'interessi ben 150.000 lire dalla cassiera della sua ex farmacia, certa Moro Livia, la quale quando ebbe sentore dell'appropriazione a suo danno finì tragicamente la sua vita.

Anche una tabaccaia certa Marcassa Niero consegnava al furbo Gonella — il quale godeva una stima illimitata — la somma di lire 75.000, dietro rilascio di cambiali. Prima ancora che si stabilissero le marachelle del Gonella tra il dott. Perez — attuale proprietario della farmacia «Centrale» — tale Dorizza e il Gonella veniva costituita una società, per la costituzione della quale i soci dovevano versare 10.000 lire ciascuno. Il Dorizza e il Perez versarono la somma all'avvocato Palazzi, mentre il Gonella rilasciò una chèque a vuoto. Anche per quest'ultima marachella è stata sporta denunzia contro il Gonella all'Autorità giudiziaria.

Le indagini per stabilire le responsabilità del farmacista proseguono alacremente.

★ La signora Francesca De Zuani di anni 83, mentre stava accendendo una macchinetta a spirito per riscaldarsi il caffè venne investita alla faccia da una fiammata. Fu trasportata all'Ospedale ove la giudicorono guaribile in 30 giorni s. c.

Cronaca di Marostica

LA FESTA DELLA SCUOLA

Giovedì 10 corr., proveniente da Bassano del Grappa, accompagnato dal Podestà, Avv. Fianezzola, dal R. Ispettore Scolastico Barichello e dal Prof. Spagnolo, giunse tra noi il Comm. G. Gasperoni. Fu ricevuto dal Direttore Didattico Giulianiati, dal Corpo Insegnante di Marostica e da moltissimi maestri del Circolo giunti a rendere omaggio all'amato superiore. Il R. Provveditore si intrattenne subito o conversare coi suoi maestri interessandosi di ognuno e di ogni scuola. Tra i convenuti alla modesta cena consumata all'albergo Centrale, notiamo oltre alle Autorità sopra nominate, la Segreteria del Fascio Femminile Signorina Camilla Menegotto, il Vice Podestà Dott. G. Matteazzi, la Direttrice di Bassano Prof. Ferronato, il direttore di Sandrigo con alcuni insegnanti, la Signorina Feliciani preziosa coadiuvatrice nella preparazione dei cori e dei bozzetti musicati, i professori della Scuola Commerciale Calzavara e Dongilli e Minuzzo ed una quarantina di maestri. Breve sosta a tavola poichè urgeva essere presto al Politeama dove gli alunni delle scuole attendevano. La sala era al completo. Al comparire del R. Provvidotore agli Studi, accompagnato dalle Autorità, il pubblico si alza e prorompe in un applauso.

Al proscenio si presenta il Direttore Giulianati. Porge il saluto della famiglia magistrale marosticense e del Circolo all'Illustre Ospite ed alle Autorità. E dice brevemente con quali criteri sia fatta nelle sue scuole la festa pro dote.

La prima parte del programma è svolta da tutti gli esecutori e tra i più commossi e fragorosi applausi: Canto del Lavoro; Prima e poi; Nel Regno dei Grilli; Fata Igea; Esercizi Ginnici al bastone; Esercizi elementari dei piccoli; Padre Nostro.

Nell'intervallo il comm. Gasperoni sale nel palco accompagnato dal Direttore Giulianati e dal Commissario O. N. B. sig. Fox; il maestro Gobbo fa la proclamazione dei premi assegnati alle squadre e ai capisquadra della manifestazione ginnastica mandamentale di Marostica 1929.

Dopo la premiazione il R. Provveditore pronuncia uno dei suoi ben noti discorsi interrotto frequentemente da lunghi applausi e rivolge il suo vivo compiacimento al Direttore Giulianati a cui è stata consegnata la medaglia d'oro della Delegazione femminile fascista di Vicenza per il concorso ginnico 1929, nonchè a tutti i suoi collaboratori maestri.

La seconda parte del programma è un altro successo ed il pubblico che non dimostra alcun senso di stanchezza, continua ad applaudire il bozzetto «Farfalle e Fiori. La declamazione della Fiaba di Maria Josè. Gli esercizi al cerchio e quelli a corpo libero dell'O. N. B. La commedia patriottica «Siamo fiamme di coraggio»; L'Inno a Roma.

BENEFICENZA

La spett. Banca Cattolica Vicentina - Filiale di Marostica - ha elargito al Patronato Scolastico locale L. 100 per beneficenza.

L'ente beneficato vivamente ringrazia.

CRONACA DI LATISANA

GRAVE INCIDENTE

Una grave disgrazia, dovuta semplicemente alla sbadataggine dei famigliari, avvenne il giorno 13 corr. nella frazione dei Paladi. La piccola Mason Maria di Luigi di anni 3, stava giocando presso una caldaia di acqua bollente, che serviva alla madre per la lisciva, quando per un urto violento della bambina la caldaia si rovesciò sopra la piccola disgraziata.

Chiamato d'urgenza il dottor Giuseppe Pividor, vennero riscontrate ustioni di 2.o e 3.o grado dall'ombelico ai ginocchi e posteriormente. Prognosi riservata.

PER I COMMERCIANTI

Ci si comunica: La Federazione Nazionale Commercio Enologico ha mandato alla locale presidenza dei commercianti il seguente telegramma: «Provvedimento oggi adottato riduzione tre mesi cinquanta tariffe trasporto, Villi».

Si spera la necessaria cooperazione onde il provvedimento abbia la finalità cui tende.

Cronaca di Castelfranco

LA MEDAGLIA D'ORO AL PODESTA'

Domenica, con una cerimonia di carattere intimo, nella sala verde del Municipio, presenti le autorità civili, ecclesiastiche, militari, impiegati statali e le Avanguardie con gagliardetto, venne offerta al Podestà co. Rino Bolasco la medaglia d'oro di carica.

Il Segretario politico dott. Paolo Müller con parola affettuosa spiegò il significato della cerimonia che dimostra tutto il bene di Castelfranco per il proprio Podestà. Disse di rappresentare anche la Federazione Provinciale e tutto il Partito che nella materia incorruttibile della medaglia vuole vedere la fede incorrotta di tutti i fascisti.

Il Podestà ringraziò commosso affermando che il dono gli servirà di incoraggiamento a lavorare sempre più per il bene di Castelfranco e d'Italia.

La Segretaria del Fascio con gentile pensiero presentò al Podestà un bellissimo mazzo di garofani rosa.

Infine il cav. Gritti parlò dell'opera faticosa che il Podestà sta svolgendo per il bene degli amministrati, opera che si può rilevare dal bilancio compilato e già approvato dalle autorità superiori.

Così ebbe fine la simpatica cerimonia che lascia nella cittadinanza la certezza di essere retta da persona che per alto senno ed autorità potrà apagare le legittime aspettative per la sempre maggiore ascesa e pel miglioramento generale di questo importante centro della Marca trevigiana.

Cronaca di Oderzo

GRANDE MANIFESTAZIONE ZOOTECNICA.

Mercoledì 16 corr. alle ore 9.30 nella Casa del Fascio di Oderzo, avrà luogo una importante manifestazione pro-battaglia zootecnica.

Saranno oratori: il prof. Bardelli di Padova sul tema: Aborto infettivo e sterilità delle bovine, e il prof. Jelmoni sul tema: Direttive agrarie all'inizio della battaglia zootecnica.

Gli agricoltori sono invitati a intervenire numerosi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Reichstag approva

il programma finanziario di Bruning

BERLINO, 14

(Vice) Mai da che esiste il sistema parlamentare in Germania, una votazione al Reichstag si era presentata incerta come quella di oggi. Come è noto, si trattava di approvare in terza lettura il programma finanziario del Governo e i provvedimenti a favore della agricoltura. Bisogna ritornare ai giorni dell'agosto 1924 e cioè alla approvazione del piano Dawes per ricordare una votazione incerta come quella avvenuta nel pomeriggio di oggi. Già sabato sera segnalammo come in realtà il Ministero fosse stato salvato più che dagli undici voti dei tedesco nazionali, dalla assenza di 24 social-democratici, che non avevano preso parte alla votazione. L'incertezza ha dominato anche nelle prime ore della seduta nelle quali non si iniziava ancora la votazione, precisamente per dar tempo ad alcuni deputati che si trovavano in provincia, di far ritorno con i treni delle prime ore del pomeriggio.

Si è avuta la solita sfilata di oratori che parlavano ai banchi vuoti. Finalmente verso le 14.15 la sirena ha squillato dando il segnale della votazione e l'aula in un attimo si è gremita fino all'ultimo posto; anzi non pochi deputati erano obbligati a rimanere in piedi. Contrariamente a sabato scorso, in principio sono stati posti in discussione i programmi agrari, sui quali naturalmente non vi erano dubbi, perchè i tedeschi nazionali ed anche i nazional-socialisti votarono compatti a favore. I comunisti hanno però fatto una manovra ostruzionistica, riuscendo con i loro 50 voti ad imporre l'appello nominale su tutti gli articoli, cosicchè le votazioni sono diventate interminabili, dato l'enorme numero di presenza: 454 deputati su 490.

La nervosità è andata sempre crescendo fino al momento in cui sono stati posti in votazione i progetti finanziari di copertura. Su due dei punti più contrastati, e cioè l'aumento della tassa sulla birra e la tassa sulle grandi aziende commerciali, il progetto non ha avuto rispettivamente che 9 e 6 voti di maggioranza. Finalmente, poco dopo le 18, la votazione laboriosissima era alla fine e i progetti governativi erano condotti definitivamente in porto, mentre fra l'entusiasmo generale il Reichstag approvava la proposta di prendere le vacanze e di aggiornarsi fino al 2 maggio.

Nella seduta odierna si è avuto il terzo salvataggio del Ministero e del Reichstag nello spazio di dieci giorni. Nel tempo che correrà da oggi fino alla fine delle vacanze, i partiti si potranno sbizzarrire ad accusarsi ed a difendersi.

Rocco a Ginevra

GINEVRA, 14

(U. S.) E' giunto a Ginevra S. E. Alfredo Rocco, Ministro Guardasigilli, per partecipare alla seduta del Comitato incaricato di studiare la revisione del programma e i metodi di lavoro dell'organizzazione della cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni. S. E. Rocco si tratterrà a Ginevra per tutta la corrente settimana.

La spola tra Camera e Senato

del bilancio francese

PARIGI, 14

(A.P.) Il bilancio per l'anno finanziario 1930-3 sta facendo la spola tra la Camera e il Senato. Mentre la Camera tende ad imporre le sue pretese demagogiche — ha respinto ieri con 367 voti contro 205 le raccomandazioni di Tardieu — il Senato si preoccupa non soltanto dell'equilibrio del bilancio in esame, ma anche di quelli futuri e non può rassegnarsi di veder fatto scempio delle finanze dello Stato.

Oggi il Senato ha ristabilito, con qualche ritocco, il testo più prudente che aveva già votato e che lascia una eccedenza attiva di 140 milioni su un totale di circa 50 miliardi e mezzo. Questa decisione è stata presa con 275 voti contro 17. La spola così continua e il dissenso si aggrava.

Un ricevimento a Washington

a studenti italo-americani

WASHINGTON, 14

All'Ambasciata d'Italia ha avuto luogo il secondo ricevimento di studenti universitari italo-americani. Sono intervenuti circa sessanta studenti iscritti alle Università di Georgetwn, di George Washington e di Maryland. I giovani I giovani sono in massima parte iscritti alla facoltà di medicina ed in essa fanno onore alla genialità della raza italiana.

E' stato servito un sontuoso rinfresco. Gli onori di casa erano fatti dalla signora Antonietta De Martino e dall'Ambasciatore.

Incidente d'auto a Tardieu

Il Presidente del Consiglio illeso

PARIGI, 14

Stanotte, uscendo dalla Camera dei Deputati per rientrare al suo domicilio, il Presidente del Consiglio Tardieu è salito sul *taxi*. Poco dopo, vicino alla Rue Beurgeon, il *taxi* nel quale il Presidente del Consiglio si trovava ha urtato contro un altro *taxi*. L'urto è stato violentissimo, ma l'incidente non ha causato che danni materiali alle due vetture. Il Presidente del Consiglio è rientrato a casa a piedi.

Snowden inasprisce le tasse

per colmare il disavanzo

LONDRA, 14

(C.C.) L'annuale bilancio che il Cancelliere dello Scacchiere suole esporrè alla Camera dei Comuni alla fine dell'anno finanziario, che in Inghilterra scade il 31 marzo, riserva sempre qualche brutta sorpresa ai contribuenti da un decennio in qua, date le difficoltà economiche e sociali dalle quali la Gran Bretagna tenta invano di sciogliersi.

Nel complesso è un triste bilancio quello che il sig. Snowden ha illustrato oggi in un discorso, che è durato quasi due ore; ma non è un bilancio socialista o laburista, o comunque dominato da preconcetti ideologici: è anzi un bilancio realistico e che rispecchia fedelmente le esigenze di un'economia nazionale in continua benchè lenta e graduale decadenza.

L'anno finanziario 1929-30, che è incominciato in regime conservatore con una rosea previsione di quattro milioni di sterline di sopravanzo, si è chiuso invece con un deficit netto di 14.522.000 sterline. Il Cancelliere dello Scacchiere ha deciso di colmare il grosso deficit fra spese e entrate mediante un aumento ulteriore della tassa e sopratassa sul reddito, nonchè della tassa di successione, già altissima. Così la tassa sul reddito, che colpisce all'incirca due milioni e mezzo di contribuenti, verrà aumentata di quattro scellini e mezzo per ogni sterlina, ossia dal 20 al 22 e mezzo per cento del reddito accertato.

I redditi che vanno oltre il totale di 2000 sterline annue — che è il reddito medio di moltissimi professionisti e commercianti — pagavano finora una sopratassa del 4 per cento, che da oggi verrà aumentata al 5 per cento. Inoltre i redditi più rilevanti, quelli che superano il limite di 50 mila sterline l'anno, pagheranno d'ora innanzi il 37 e mezzo per cento di sopratassa, mentre finora pagavano il 30 per cento. Fra tasse e sopratasse il sig. Snowden spera di ottenere un cespite addizionale di 36 milioni e mezzo di sterline. La tassa di successione è ancora aumentata, dal 40 al 50 per cento, cosicchè in breve i patrimoni privati saranno assorbiti dallo Stato.

I piccoli redditi rimangono tassati allo stesso livello di prima ed anzi sarà accordato un piccolo sollievo per i redditi di 250 sterline all'anno: il minimo imponibile. D'altro canto però viene aumentata la tassa sulla birra, che è la bevanda d'uso generale per le classi povere e la piccola borghesia in tutta l'Inghilterra. C'è però una grossa consolazione per taluni ceti industriali nel fatto che i cosidetti dazi Mac Kenna, sulle automobili, la seta artificiale e gli orologi, verranno mantenuti in vigore. Il sig. Snowden ha detto che il Governo ha dovuto rinunciare ad abolirli subito perchè l'erario non può fare a meno del gettito di dieci milioni di sterline prodotto da questi dazi; però — egli ha detto — noi abbiamo l'intenzione di abolirli e in ogni caso li aboliremo non più tardi della fine della presente legislatura, ossia fra quattr'anni.

Il sig. Snowden ha anche annunziato un'innovazione di considerevole importanza: l'idea cioè di istituire un severo censimento dei beni fondiari, per aggiungere in un prossimo avvenire alla tassa e sopra tassa sul reddito, anche una tassa addizionale governativa sulla proprietà fondiaria.

L'anno nuovo si apre con un deficit preventivato di 42.264.000 sterline, ad onta dei considerevoli aumenti di tasse e di imposte. Il Cancelliere dello Scacchiere ha avvertito che naturalmente questo deficit verrà colmato «dovrà essere colmato in qualche modo»; ma non ha precisato come nè quando.

La partenza da Roma del Conte Bethlen

ROMA, 14

Il Capo del Governo ungherese conte Stefano Bethlen ha lasciato col suo seguito la Capitale. Alla stazione di Termini, ad ossequiarlo, sono intervenuti l'on. Fani Sottosegretario agli Affari Esteri, il Ministro Taliani, il rappresentante del Prefetto di Roma, parecchi alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri, nonchè le LL. EE. Andrea De Hory e Giorgio De Bareza, Ministri d'Ungheria presso il Quirinale e la Santa Sede, col personale delle rispettive Legazioni, il prof. Toth primo segretario della Regia Accademia Ungherese di Roma e vari componenti della colonia ungherese.

Le riduzioni dei noli

per il trasporto dei vini sardi

ROMA, 14

Essendo la Sardegna compresa nella zona che usufruirà delle riduzioni tariffarie da applicarsi ai trasporti ferroviari dei vini, recentemente deliberate dal Governo per attenuare le conseguenze dell'attuale crisi dell'industria vinicola, la Compagnia Italiana Transatlantica, la Società di Navigazione Florio e la Compagnia Sarda di Armamento e Navigazione in seguito all'interessamento del Governo hanno di buon grado acconsentito a che per il periodo di tre mesi, e cioè dal 15 corrente al 15 luglio, tutte le spedizioni di vino in uscita dall'isola per i porti del continente toccati dai loro piroscafi siano effettuate con la riduzione del 50 per cento sul nolo ordinario.

I Sovrani a San Rossore

PISA, 14

Sono qui giunti ed hanno proseguito per San Rossore il Re e la Regina e le Principesse.

Marconi illustrerà a Milano

la sua ultima invenzione

GENOVA, 14

L'on. Alfieri, Sottosegretario alle Corporazioni, che è stato oggi a Genova per partecipare ad una seduta straordinaria del Consiglio Provinciale dell'Economia e ad un'altra del comitato intersindacale, si è recato a bordo dell'*Electra*.

L'on. Alfieri, a nome degli enti culturali milanesi di cui è presidente, ha rivolto l'invito al senatore Marconi di tenere a Milano una conferenza illustrativa dell'invenzione che segna una così importante conquista nel campo scientifico. Il senatore Marconi, che ha ricordato di essere regolarmente tesserato nel Fascio di Milano fin dal 1922, ha accettato l'invito.

La manifestazione, che assumerà la più alta significazione in quanto darà modo alla città di Milano di esprimere la propria riconoscenza e ammirazione al grande scienziato, avrà luogo nel mese di maggio. Insieme con l'on. Alfieri si sono recati sull'*Electra* S. E. Lessona e il segretario federale dott. Celle.

Il saluto agli "scarponi,, del Principe Umberto

TRIESTE, 14

All'on. Manaresi sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« *Vivamente riconoscente ricambio a V. E. e ai venticinquimila alpini convocati nella patriottica Trieste l'entusiastico mio saluto di fante e di patrono*: Aff.mo Umberto di Savoia ».

Da Londra: « Nessun saluto poteva riuscire tanto gradito al mio cuore di vecchio e fedele scarpone come il saluto dei mei vecchi camerati di guerra in questo momento e del comandante del nostro X Reggiento che abbraccio per tutti - *Grandi* ».

La marcia dell'autotreno azzurro

AGRIGENTO, 14

L'autotreno del grano ha sostato successivamente ieri a Siculiana, a Realmonte, a Porto Empedocle e ad Agrigento. Si calcola che i visitatori possano essere stati più di 35 mila.

Tremenda sciagura in un cinema a Licata

15 morti e 10 feriti per il panico causato da un incendio

PALERMO, 14

Una spaventosa disgrazia è accaduta questa sera nella vicina cittadina di Licata. Mentre nel locale Cinematografo Reale, gremitissimo di folla, si stava proiettando lo spettacolo, è scoppiato improvvisamente un incendio nella macchina.

La vampa di fuoco si appiccava alla pellicola, provocando un corto circuito che cagionava lo spegnimento della luce nel locale e in tutta la città.

Questo fatto serviva ad accrescere il panico negli spettatori, che si precipitavano disperatamente verso le uscite in cerca di scampo. Nella confusione numerosi ragazzi venivano travolti e orrendamente calpestati. Si contano in totale quindici morti e dieci feriti, di cui tre gravi, tutti dai dodici ai diciotto anni.

Conosciuta la notizia della grave sciagura, migliaia di persone accorrevano sul posto nella ricerca affannosa dei propri parenti. Sono avvenute scene di dolore straziante. Il fatto ha destato viva impressione anche a Palermo.

Pauroso cozzo a Padova

di un camion contro un tram

PADOVA, 14

Ieri mattina verso le nove è avvenuto in Corso del Popolo un grave incidente auto-tramviario, che poteva avere conseguenze ben più serie. Proveniente dalla stazione si avviava verso il centro la vettura tramviaria numero 19 della linea N. 3, guidata dal manovratore Vittorio Rossetto di anni 50 da Terranegra. Il convoglio tramviario aveva appena oltrepassato il Ponte del Popolo, quando dalla strada dei giardini pubblici giungeva un autocarro con dei fusti di birra. Il conducente del tram tentò di por mano ai freni per evitare l'investimento. Ma, dato il brevissimo spazio il cozzo fu inevitabile. Sulla vettura tramviaria erano circa 15 persone, che elevarono un grido di terrore; la piattaforma anteriore del tram si sfasciava e i vetri frantumati ferivano alla testa il Rossetto e il nob. Gino Marta di anni 40. Tale Romolo Casini che si trovava pure sulla piattaforma venne invece investito da un fusto di birra, riportando la frattura di una gamba. I feriti furono portati all'ospedale ove soltanto il Casini venne trattenuto. Lo chauffeur del camion, Edoardo Meneghelli di anni 20 da Loreo rimase incolume. Pare che la responsabilità dell'incidente debba attribuirsi soltanto a questo il quale si è dichiarato disposto a pagare i danni.

Scontro automobilistico a Padova

Una signorina ferita

PADOVA, 14

Uno scontro automobilistico è avvenuto stasera in Prato della Valle, all'angolo di Via Alberto Cavalletto. Da questa via sboccava una 509 proprio nel momento in cui sopraggiungeva una 520 proveniente da Pedrocchi e diretta verso Santa Croce Le due macchine, che procedevano a forte andatura, non diedero i segnali, cosicchè il cozzo fu tremendo. Per dare un'idea della violenza dell'urto basti dire che il radiatore della 520 fu trovato addosso al volante. Le due vetture rimase così completamente fasciate. Nella 509 si trovava la signorina Ventura Maria di anni 22 dimorante in via Piove 17, la quale riportava la frattura del gomito sinistro e contusioni alla regione sacrale. Trasportata all'ospedale, fu ricoverata e dichiarata guaribile in 40 giorni. I passeggeri dell'altra macchina sono rimasti illesi.

Furto sacrilego a Rifiano

MERANO, 14

Nella chiesa parrocchiale di Rifiano è stato perpetrato nottetempo dai ladri un audace furto. Furono rubati l'Ostensorio d'argento, il calice d'oro e dal tabernacolo il ciborio. Nessuna traccia dei ladri, ma si ritiene che sia la stessa banda che recentemente ha perpetrato dei furti e delle aggressioni a Trento, Merano, Termeno ed in altre località.

Allorchè il parroco di Rifiano, verso le 4.45 entrò nella chiesa, trovò la porta regolarmente chiusa a chiave, mentre la porta della sagrestia era spalancata dopo essere stata forzata. La porta della sagrestia era di ferro con nello specchio un armadietto; davanti a tale porta stava un pesante armadio cosicchè la porta stessa era nascosta dallo stesso armadio. Questo era stato allontanato dai ladri e la porta sforzata. Sul pavimento fu trovata una piccozza ed alcuni grimaldelli; la piccozza era contorta e si può facilmente immaginare lo sforzo fatto dai ladri per effettuare la sacrilega rapina. I ladri avevano abbattuto un pezzo della parate per poter facilmente aprire la porta. L'ostensorio ed il calice d'oro furono tolti dall'armadio ed altri calici non furono toccati. I ladri poscia aprirono il tabernacolo donde prelevarono il ciborio, e le particole consacrate furono sparse per l'altare. Ciò fatto essi rinchiusero il portale della chiesa con chiavi false. Fu sugito fatta denuncia del sacrilego furto al Comando dei Carabinieri, ma per ora nessuna traccia dei ladri è stata scoperta. Verso le tre del mattino da alcuni popolani era stato udito il rumore di una automobile attraversante il villaggio, ma se tale automobile fosse quella dei ladri nessuno può confermare.

I premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 14

Presso la direzione generale del debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali di terza serie. Il premio di lire 100 mila è stato assegnato al Buono N. 547.139; il premio di lire 50 mila al Buono N. 490.757; il premio di lire 10 mila al Buono N. 1.491.379 ed i quattro premi di lire 5 mila ciascuno ai Buoni N. 1.576.321, 1.069.422, 1.941.664, e 366.313.

Auto precipitata in un torrente

Un professore e un bimbo periti

SASSARI, 14

Un'automobile guidata dal proprietario Stefano Sanna, su cui era il prof. Giovanni Andrea Pietri, direttore del Policlinico Sassarese e del reparto chirurgico dell'Ospedale di Ozieri, unitamente alla sua signora e a due nipotini, era diretta a Ozieri ove il prof. Pietri doveva compiere un'operazione. Giunta la macchina in regione Campomela, a 10 chilometri da Sassari, trovava la strada sbarrata da un cavallo. Il conducente, per scansare l'ostacolo, sterzava bruscamente, andando ad urtare contro il parapetto di un ponte e precipitando nel sottostante torrente. Un'altra macchina immediatamente sopraggiunta in soccorso dei feriti, li trasportava a Sassari. Al prof. Pietri veniva riscontrata la frattura della clavicola; ad uno dei nipotini la commozione cerebrale. Gli altri passeggeri rimanevano pressochè incolumi.

La partecipazione di Binda

al giro ciclistico di Francia

PARIGI, 14

(G.B.) Negli ambienti ciclistici della capitale si parlava da qualche tempo della probabile partecipazione di Alfredo Binda al prossimo giro di Francia, ma non si nascondevano le non lievi difficoltà che si sarebbero dovute incontrare per ottenere il consenso del campione d'Italia. Tutti gli ostacoli sono stati però superati e le trattative che erano in corso da qualche mese, hanno dato un esito felice. L'*Auto*, organizzatore della grande prova su strada, ne darà infatti l'annuncio domattina, mettendo in rilievo che quella di Alfredo Binda costituisce la più sensazionale iscrizione al XXIV giro di Francia. Con concorso di Binda, la squadra italiana si impone così come la più formidabile fra le squadre partecipanti al prossimo giro di Francia. E' noto infatti che in base al nuovo regolamento, la grande corsa sarà disputata quest'anno da una èquipe belga, spagnola, tedesca, francese, composte ciascuna di otto corridori. Finora l'èquipe italiana è composta di Alfredo Binda, Pancera, Piemontesi, Belloni e Guerra.

Nuove gesta sanguinose dell'antifascismo

Due Italiani assassinati dai comunisti a Pantin

PARIGI, 14

Un altro vile attentato che è costato la vita a due camerati è stato perpetrato stasera da un gruppo di antifascisti nel sobborgo parigino di Patin.

Come si ricorderà, domenica 6, a Patin una diecina di comunisti avevano fatto irruzione in una trattoria aggredendo a colpi di randello i membri di una associazione mutualistica italiana che tenevano una pacifica riunione. I comunisti investivano i convenuti per le loro opinioi fasciste e sparavano alcuni colpi di rivoltella, ferendo tre connazionali.

E' noto che tre comunisti erano stati poi arrestati dalla polizia. In seguito a ciò i sovversivi architettavano un nuovo gesto criminoso. Oggi, verso le 19.30, una delle vittime della sanguinova irruzione, il muratore Giovanni Verrecchia, di quarantasei anni, uscito da pochi giorni dall'ospedale, si recava in compagnia di altri tre italiani in una trattoria di Patin sita in rue de l'Escant.

Appena entrati nel locale scorsero riuniti attorno ad un tavolo cinque individui che riconobbero quali pericolosi agitatori comunisti.

Desiderando evitare qualsiasi discussione i quattro italiani si accinsero ad uscire, quando furono apostrofati da una donna che disse loro: « Siete voi che avete denunciato i nostri compagni di Cati. Voi meritereste di essere uccisi come cani ».

Essi non raccolsero comunque la provocazione e raggiunsero la strada. Allora i comunisti uscirono immediatamente e, raggiuntili, puntarono contro di loro le rivoltelle intimando di alzare le mani.

Due degli italiani poterono tuttavia allontanrsi, mentre gli altri due venivano ferocemente uccisi. Non contenti di aver così barbaramente freddato due operai italiani i comunisti si dettero all'inseguimento dei due fuggiaschi; ferendone uno.

Il ferito riusciva però a rifugiarsi in una officina il cui custode telefonava immediatamente al commissariato di polizia del Pont de Flandres. Cinque agenti accorsero immediatamente sul luogo. Così pure la polizia provvide ad inviare un autocarro ambulanza.

Sul terreno della cruenta aggressione gli agenti raccolsero i due uccisi Giovanni Verrecchia padre di otto figli, abitante a Rue Bertier 20 a Patin e Pietro Forcari di anni trenta.

Il "Paris,, ritardato nel viaggio

per un guasto ad un'elica

PARIGI, 14

(A. P.) Il disgraziatissimo transatlantico «Paris», che sta in questo momento tornando da New York a Le Havre, ha anche in questa traversata un piccolo guaio: un guasto ad una delle sue eliche, in modo che il grande piroscafo, che doveva giungere venerdì mattina a Le Havre, non vi è atteso oramai che per la sera di venerdì al più presto. La tempesta che imperversa sull'Atlantico rendendo difficile la navigazione sulla costa occidentale della Francia e all'imboccatura della Manica potrebbe, perdurando, prolungare ancora l'attesa.

La visita al Duce

del pellegrinaggio pugliese

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto i 260 pugliesi residenti nel Nord America partecipanti al pellegrinaggio in Italia. Dopo le presentazioni fatte dal direttore generale degli italiani all'estero, comm. Piero Parini, il presidente delle Associazioni pugliesi del Nord America avv. Frasca ha espresso in termini calorosi tutto l'entusiasmo dei suoi conterranei reduci dalla visita ai campi di battaglia e a tutte le grandi città d'Italia ed ha sopratutto manifestato l'ammirazione per i progressi constatati a Bari e in tutta la Puglia. «La riconoscenza più viva di tutti noi, ha detto l'avv. Frasca, va al Duce che, ha dato la nuova coscienza ed il nuovo orgoglio a tutti gli italiani e che con la sua politica forte e leale fa rispettare il nome d'Italia in ogni paese del mondo.

Il Capo del Governo ha salutato i pugliesi dicendosi lieto di vederli ritornare alla Madre Patria il cui volto non deve essere mai dimenticato come non si dimentica il volto della propria madre e li ha invitati a raccontare in America ciò che hanno veduto in Italia esortandoli a continuare ad essere cittadini disciplinati e obbedienti alle leggi del Paese che li ospita.

Le udienze del Duce

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto in visita di omaggio S. E. Costantino Skirmunt, già Ministro di Polonia a Roma ed ora Ambasciatore a Londra. Il Capo del Governo ha poi ricevuto il banchiere americano Lamont accompagnato dal comm. Funni col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio, il prof. Ciro Trabalza col quale si è compiaciuto per l'indirizzo e lo sviluppo preso dalla rivista «Annali dell'istruzione media» della cui raccolta il prof. Trabalza gli ha fatto omaggio, S. E. Serpieri, l'on. Protti e il dr. Berratti dirigenti del Segretariato nazionale per la montagna i quali gli hanno consegnato un album contenente illustrazioni dei lavori già compiuti o in corso per la sistemazione e utilizzazione delle nostre zone alpine e l'Accademico Ettore Romagnoli il quale gli ha riferito sulle manifestazioni avvenute a Parigi per la celebrazione del bimillenario Virgiliano.

La gestione straordinaria

dell'Ospitale civile di Vicenza

ROMA, 14

Con decreto ministeriale la straordinaria gestione dell'ospitale civile di Vicenza è affidata, in sostituzione del comm. dott Anselo Cassini, al comm. prof. Alfredo Vegni, Viceprefetto, con scadenza al 30 giugno 1930 e con l'incarico di presentare, nel termine anzidetto, le proposte di riforma che riterrà opportune nell'ordinamento del pio ente, allo scopo di coordinare l'azione e gli interessi attuali e durevoli della beneficenza locale.

Giuliano a una conferenza

al Collegio Romano

ROMA, 14

Oggi nell'aula magna del Collegio Romano alla presenza di S. E. Balbino Giuliano e di un folto pubblico fra cui erano senatori, deputati e eminenti personalità scientifiche, il prof. Nicola Pende, direttore della clinica medica generale dell'Università di Genova, ha parlato sul tema «Le quattro armonie biologiche». L'oratore che è stato seguito con la più viva attenzione dallo scelto uditorio è stato alla fine lungamente applaudito.

L'antico treno papale

trasportato al Museo romano

ROMA, 14

Oggi l'antico treno papale conservato a Castel Sant'Angelo è stato trasportato nella sede del nuovo Museo Romano che sarà inaugurato il 21 aprile. Il treno, che raggiunge un peso di varie centinaia di tonnellate, è stato caricato sopra enormi camions e appositi incaricati delle FF. SS. hanno curato lo smontaggio e il montaggio delle singole parti del treno.

Squarciano due casseforti

e fanno un magro bottino

FIUME, 14

Ignoti sono penetrati questa notte nella sede della Società di navigazione Tarabocchia, in via Ciotta, ed hanno squarciato la cassaforte, non trovandovi però che poche lire.

Un'altra cassaforte è stata squarciata, quella della Casa circondariale di malattia in Viale Mussolini dalla quale i ladri hanno asportato il contenuto di circa 6000 lire.

L'Ambasciatore francese al Quirinale

ROMA, 14

Il conte Roberto Dampierre è stato nominato consigliere dell'Ambasciata di Francia presso il Quirinale. Il signor Carlo Rochat è stato nominato Primo segretario della stessa Ambasciata.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 106 - Cent. 25 — Mercoledì 16 Aprile 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 18. PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3860 — CONTO CORRENTE COL LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-97 e 9-33 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 165 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La relazione di Mussolini alla Camera

sull'abolizione delle barriere daziarie

ROMA, 15

E' stata distribuita oggi alla Camera la relazione del Capo del Governo che accompagna il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 20 marzo 1930 n. 141, riguardante l'abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni comunali e la istituzione di imposte di consumo.

Riforma auspicata

La relazione così dice:

«La riforma dei tributi comunali finora designati col nome di dazi interni di consumo, di cui si occupa il decreto legge, era già da lungo tempo penetrata nello spirito delle popolazioni e da queste generalmente desiderata ed auspicata.

«Non occorre spendere molte parole per mettere in rilievo i gravissimi danni ed inconvenienti determinati dalla permanenza delle cinte daziarie in ben centonovantacinque Comuni tra i più importanti del Regno e costituenti i maggiori centri di consumo. Superstiti ed anacronistici avanzi di ristrette egoistiche organizzazioni economiche feudali, essi rappresentavano un ostacolo esiziale al libero svolgimento e alla espansione dei traffici, e conseguentemente allo sviluppo della ricchezza nazionale e creando situazioni artificiose e quanto mai pregiudizievoli, incappando il naturale processo di livellazione dei prezzi ad eque ed uniformi misure, specie dei prezzi al minuto. Senza contare le intralcianti servitù necessariamente imposte ai terreni ed agli edifici limitrofi alle cinte per garantire la vigilanza, le strane ed illogiche condizioni derivanti ai fondi, non di rado intersecati e divisi dalle cinte stesse, le forti spese occorrenti per le loro frequenti modificazioni ed allargamenti e per la loro manutenzione, il congestionamento dei mezzi di trasporto alle barriere con pericolose ostruzioni della viabilità, le lunghe esasperanti attese sotto le intemperie per lo sdaziamento delle merci, le inquisitorie visite e infine le fastidiose formalità subite dai viaggiatori e turisti al passaggio delle barriere e all'uscita dalle stazioni ferroviarie e tramviarie, cause queste non ultime della irriducibile avversione a siffatto sistema fiscale, ormai abbandonato da quasi tutti gli Stati.

Difetti del regime daziario

«D'altro canto, sono altresì noti e palesi gli insanabili difetti e le manchevolezze del regime daziario aperto vigente in tutti gli altri Comuni del Regno, il quale, mentre offre proventi di gran lunga inferiori a quello chiuso sanziona la più stridente ed iniqua sperequazione in quanto, colpendo solamente la minuta vendita dei generi, riversa il maggior peso del tributo sulla parte della popolazione meno abbiente, col lasciare ai consumatori agiati facile adito a sottrarsi al tributo medesimo merchè l'acquisto dei generi al di sopra dei fissati limiti di minuta vendita.

«Nè sarebbe stato ormai possibile non preoccuparsi seriamente della tendenza dei Comuni, ognora accentuantesi, nel senso dell'eccessiva estensione delle tariffe e della moltiplicazione a centinaia delle relative voci e sottovoci concernenti generi i più vari e disparati anche di limitata importanza e quindi di assai poca reddilizia tassazione. Tale tendenza, invero, che già erasi invano procurato di arginare con la legge del 24 settembre 1923 n. 2030, non faceva che accrescere a dismisura i lamentati difetti ed inconvenienti dell'imposizione daziaria, vieppiù complicando ed infittendo la rete degli ostacoli opposti agli scambi della merce, quando invece è di vitale necessità per le moderne esigenze dei traffici, il favorirne il ritmo sempre più rapido ed intenso.

Abolizione dei dazi

«Tutto ciò ha portato alla logica conclusione che, abbattendosi le barriere daziarie, si dovessero egualmente abolire i dazi interni di consumo e poichè d'altra parte i Comuni non avrebbero potuto certamente sopportare tanta falcidia alle loro entrate, si è affacciato ineluttabile il problema del simultaneo apprestamento di adeguati mezzi che compensassero le conseguenti perdite. Problema assai arduo, trattandosi di sopperire alla cessazione di un provento di quasi due miliardi, quale appunto è il reddito complessivo ricavato in epoca più vicina dai dazi di consumo, e per di più non proporzionatamente distribuito tra i Comuni, bensì nella maggior parte — un miliardo e quattrocento milioni all'incirca — accentrato nei soli centonovantacinque Comuni chiusi.

«Ma il Governo fascista, una volta riconosciuta necessario ed urgente nell'interesse della intera Nazione, l'addivenire alla soppressione delle barriere daziarie, e per inevitabile riflesso dei dazi di consumo, non ha indugiato, come di suo costume, ad affrontare in pieno il problema ed a concretare la soluzione, tosto che gli studi della speciale commissione per le finanze locali sono giunti al punto da poter con sufficiente approssimazione valutare entro quali limiti la riforma daziaria avesse agio di spaziare nel quadro generale del completo riordinamento dei tributi comunali, che farà presto seguito alla detta riforma.

«Nella relazione a S. M. il Re sul decreto in esame, sono ampiamente esposte, anche al lume della esperienza già fatta in simili contingenze dai Paesi stranieri, le ragioni di ordine politico, economico e finanziario che non consigliano di ricercare il sostitutivo del tributo daziario in aumenti sia delle sovrimposte fondiarie, sia in inasprimenti delle imposte mobiliari, sia in altre imposte reali o personali, e che invece suggeriscono di ricorrere ancora per un certo periodo di tempo a tributi prelevati sui consumi, specie di generi di più esteso smercio, che diano quindi modo di far contribuire alle pubbliche entrate la maggiore massa di cittadini, compresi coloro i quali, per i loro esigui redditi non sono colpiti dai tributi diretti.

Le imposte di consumo

«In base a questi criteri il Governo nazionale ha ravvisato miglior partito sostituire ai dazi in tutti i Comuni del Regno talune vere e proprie imposte di consumo da riscuotersi con metodi semplici ed uniformi su pochi generi di largo e non indispensabile consumo, che già erano colpiti dai dazi stessi, e cioè le bevande vinose ed alcooliche, compresa la birra, le acque minerali da tavola e quelle gassose, le carni, i materiali da costruzione, il gas luce e l'energia elettrica.

«Così facendosi, viene pure evitato di dover annientare di colpo la vasta e complessa organizzazione daziaria esistente sino dagli inizi del Regno, il che avrebbe avuto gravissime ripercussioni sia nei riguardi del numeroso personale addettovi (oltre 50 mila impiegati), sia nei riguardi degli appalti in corso e della vigente e complicata rete di rapporti da dare ed avere fra Comuni, appaltatori, istituti di credito e banche connessi a detta organizzazione, della quale invece si usufruisce per meglio assicurare sin da principio la regolare e fruttuosa applicazione delle nuove imposte, senza notevoli turbamenti e scosse, lasciandosi il tempo occorrente per la normale liquidazione degli accennati rapporti e per la graduale eliminazione di quanto nelle attuali strutture sarà per diventare superfluo in relazione al servizio delle imposte medesime.

«Per ciò che concerne le imposte sulle carni, sui materiali da costruzione, sul gas luce e l'energia, si conservano, salvo alcune variazioni di dettaglio, i particolari metodi di percezione già vigenti per i corrispondenti dazi, giacchè l'esperienza ha dimostrato che tali metodi di più moderna concezione e congegnati in modo distinto ed indipendente dalle forme tipiche della riscossione daziaria, sono di agevole applicazione, non vessatori, ed hanno sempre dato, in confronto dei menzionati generi ai quali, bene inteso, esclusivamente si attagliano, ottimi risultati.

Le conseguenze finanziarie

«Relativamente invece alle bevande vinose ed alcooliche, alla birra, alle acque minerali da tavola ed alle acque gassose, è stato apprestato un sistema che, con l'abolizione dei limiti di minuta vendita, permette di assoggettare al tributo la totalità dei consumi attraverso modalità che, come sarà spiegato in sede di esame delle singole disposizioni del decreto, si è studiato di rendere quanto più possibile semplici, agili e spoglie da superflui formalismi.

«Passando ora a considerare le conseguenze finanziarie della riforma sovraccennata, conviene distinguere fra i Comuni chiusi e quelli aperti. Nei riguardi di questi ultimi è lecito ritenere, secondo ponderate e acute previsioni, che in linea generale essi, col reddito delle nuove e poche imposte di consumo, si troveranno in grado di riparare pienamente alla perdita loro derivante dalla soppressione dei dazi preesistenti, anche non raggiungendo in molti casi i limiti massimi di tariffa.

—«Vuolsi infatti considerare che il provento complessivo del dazio sui generi non più colpiti dalle nuove imposte erasi da ultimo accertato per i Comuni aperti in circa centoquindici milioni, mentre i Comuni stessi, col nuovo sistema che astrae da qualsiasi limite di vendita assoggettando al tributo l'intera quantità delle merci immesse in consumo, salvo per il vino la parte consumata dal produttore e dalla propria famiglia, potranno soltanto con la nuova imposta sul detto prodotto ricuperare una somma assai maggiore: Di ciò è facile convincersi quando si tenga presente che, di fronte ad una produzione annua di vino di quaranta milioni di ettolitri in media, risultavano sdaziati in totale quindici milioni e mezzo di ettolitri di cui solamente sei milioni e mezzo nei Comuni aperti. Sicchè questi Comuni, pur fatto calcolo delle esenzioni concesse e di ogni altra causa di riduzione della massa imponibile, potranno contare per lo meno sul raddoppiamento del reddito del dazio sul vino che ammontava a centoventiquattro milioni.

«Dove invece si verificheranno notevolissime perdite con l'applicazione delle nuove imposte in confronto dei cessati dazi, è precisamente nei Comuni chiusi nei quali assommavano le maggiori entrate daziarie in lorde lire 1 miliardo 411.000.000 in cifra tonda di fronte ai due miliardi o poco meno del provento totale. Per vero, in detti Comuni chiusi a mezzo delle barriere, si riusciva a comprendere di dazio le intere quantità di numerosissimi generi non più soggetti alle nuove imposte, per un ammontare che negli ultimi tempi è salito a cinquecentosettantacinque milioni di lire, cui conviene in via prudenziale aggiungere altri duecento milioni di prevedibile minore gettito nelle nuove imposte sui generi già soggetti a dazio in conseguenza del passaggio al regime aperto. In totale quindi una perdita di settecentosettantacinque milioni, riducibile però a lire seicentoventicinque milioni per minori spese di riscossione, alla quale perdita si è procurato di rimediare con l'elevare di alquanto, e cioè sino ad un limite ritenuto ancora tollerabile, le aliquote massime delle imposte sostitutive dei dazi.

L'aiuto dello Stato

«Restando tuttavia ancora uno spareggio calcolabile sui quattrocento milioni, che nelle attuali condizioni non potrebbero detti Comuni fronteggiare con le proprie risorse come si è dovuto riconoscere in base ad accurate e specifiche indagini sui relativi bilanci, è stato giocoforza, per assicurare la realizzazione dell'agognata riforma, ricorrere all'aiuto finanziario dello Stato.

—«In proposito giova ripetere quanto si è detto nella precitata relazione a S. M. il Re, e cioè che, rispondendo l'abbattimento delle barriere daziarie ad un alto interesse nazionale e rappresentando il provvedimento stesso un beneficio di carattere generale, appare pienamente giustificato l'intervento statale nell'attesa che le finanze locali giungano col tempo a quel grado di assestamento da potere mettere in condizioni ciascun Comune piccolo o grande, di sopperire alle sue esigenze con mezzi esclusivamente propri.

«Nell'ovvio concetto poi che lo accennato concorso può essere tratto da qualsiasi cespite affluente all'erario dello Stato che si ravvisi meglio adatto alla bisogna, è stato scelto il provento dell'addizionale governativa sulle bevande vinose ed alcooliche e sulla birra, sia per la stretta colleganza con le nuove imposte comunali di consumo, sia in vista dell'entità del suo reddito risultante adeguato alle prevedibili necessità dei Comuni già chiusi. Ed è apparso conveniente porre siffatto provento a disposizione dei Comuni medesimi sotto forma di un fondo di integrazione costituito presso la Cassa depositi e prestiti e da distribuirsi secondo particolari norme che varranno a garantire la ripartizione in esatta corrispondenza alle comprovate reali occorrenze di ciascun Comune.

«E poichè lo Stato non avrebbe potuto rinunciare alla corrispondente riduzione nelle sue entrate, si è dovuto per la necessaria compensazione ricorrere ad un tollerabile aumento della tassa di consumo sul caffè e dell'imposta di fabbricazione sui surrogati del caffè, nonchè delle tasse fisse di bollo, come dai rispettivi R.R. D.D. 12 marzo 1930 N. 124 e 17 stesso mese N. 142, che dovranno anche essi alla loro volta riportare la vostra approvazione per la conversazione in legge».

I benefici della riforma

«Onorevoli camerati! La presente riforma alla quale, per ovvie ragioni insisto nella natura stessa delle imposte di consumo, si è dovuto dare esecuzione immediata, salvo la vostra ratifica, è frutto di lunghi e meditati studi svolti con l'efficace ed apprezzato concorso della speciale commissione per le finanze locali e con l'attento esame altresì della copiosa messe di pubblicazioni, proposte e progetti, da ogni parte pervenuti.

«Il relativo piano finanziario è stato elaborato alla stregua di prudenti previsioni basate su di una lunga serie di dati statistici, pazientemente selezionati e controllati. A parte i suoi non trascurabili vantaggi tecnici di semplificazione e di perequazione, la riforma reca indubbi benefici alle popolazioni, ed in particolare ne trarranno giovamento l'agricoltura e le industrie, sia per le conseguite franchigie nei riguardi di tanti fra i loro prodotti, sia per le facilitazioni e il più ampio respiro loro consentito dalla scomparsa delle vetuste ed ingombranti forme di percezioni inerenti ai soppressi dazi. Non potranno pertanto mancare i vostri suffragi al decreto che ci onoriamo di sottoporvi per la sua conversione in legge».

Una lettera dell'on. Lantini

sul ribasso dei prezzi al minuto

ROMA, 15

Sull'importante questione della discesa dei prezzi, il presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, onor. Ferruccio Lantini, dirige una lettera al «Tevere», il quale nei giorni scorsi aveva mosso taluni rilievi all'azione confederale. Il giornale aveva in primo luogo affermato che «in Italia esiste, per merito del Fascismo, un organo responsabile della attività dei commercianti». Ora lo on. Lantini replica che «questa responsabilità è generica e di ordine morale, che non è nè può essere concreta ed assoluta». Quindi prosegue:

«La legge del Regime ha dato personalità responsabili alle associazioni professionali riconosciute sul terreno sindacale dei contratti di lavoro, per la stipulazione e lo adempimento dei quali le associazioni e le masse dei rappresentanti sono tenuti a mantenere l'impegno sottoscritto. Ma questa responsabilità non è stata ancora estesa, nè lo poteva, ed io stesso non saprei fino a qual punto sarebbe possibile estenderla, sul terreno economico. Come potrebbe la Confederazione essere responsabile del funzionamento delle settecentomila e più aziende commerciali d'Italia, che funzionano e si distribuiscono su tutto il territorio fino all'estrema capillare propaggine della bottegucia e del banco?

«La Confederazione dei commercianti indubbiamente ha l'obbligo di studiare i fenomeni della distribuzione economica, di dare — nei momenti più delicati e per i problemi generali — delle direttive; ma non può, in realtà, illudersi di sostenere una responsabilità economica totalitaria, che la legge stessa si è ben guardata dal concretare in formule giuridiche e che solo dal regolare funzionamento del Consiglio nazionale delle Corporazioni e degli istituti corporativi potrà essere avviata verso quelle mete che la suprema saggezza dell'esperienza verrà dando alle associazioni ed alle organizzazioni supreme del Governo».

L'azione confederale

Il «Tevere» aveva poi rilevato che «la Confederazione dei commercianti deve, nel suo interesse e nell'interesse della tranquillità pubblica, rendere note le ragioni che impediscono il colpo di scena del precipitare dei prezzi e non mantenersi in dignitoso riserbo».

E l'on. Lantini ricorda che la Confederazione ha già recato al Ministero delle Corporazioni i suoi voti, le sue direttive e le sue osservazioni, sia in rapporto alla riduzione dei prezzi in conseguenza delle abolite voci di tariffa daziaria ed all'applicazione delle nuove imposte di consumo, sia in ordine alla polemica per la generale riduzione dei prezzi al minuto.

«Tutte queste cose — prosegue l'on. Lantini — sono sottratte quasi completamente alla responsabilità della Confederazione dei commercio, perchè sottoposte alla diretta vigilanza delle autorità comunali e provinciali. La Confederazione non chiede di sottrarre alle autorità delegate all'esercizio dei poteri locali queste facoltà direttive e vigilatrici dell'attività commerciale, ma non domanda di meglio che di parteciparvi, in collaborazione; e lo ha invocato più volte».

Quanto al problema dei prezzi, il presidente della Confederazione ne fa queste due affermazioni:

Primo: la riduzione dei prezzi per l'importo delle abolite voci di tariffa daziaria, deve essere integrale; e per quello che mi risulta è in gran parte realizzata e lo sarà completamente per il 20 aprile. Le autorità vigilano; i giornali riferivano ieri le 79 contravvenzioni appioppate ad esercenti tardivi e recalcitranti di Catania. In parecchie provincie, nostre squadre hanno ispezionato i negozi degli associati. A Napoli, lo stesso segretario federale si è accompagnato al presidente di quella nostra Federazione provinciale per constatare di persona la condotta di quei negozianti. Il risultato della visita è stato una lettera di compiacimento diretta dal segretario federale all'on. Adinolfi.

«Secondo la riduzione generale e complessiva dei prezzi al minuto è già in atto, e continuerà, seguendo una tendenza generale del mercato italiano che — a mio modo di vedere — sarà favorita dall'abolizione delle barriere daziarie. L'indice di ventun prodotti di consumo popolare era di 554.7 nel febbraio 1929, di 535.7 nel febbraio 1930, e la curva seguita a scendere. Ma la depressione dei prezzi al minuto non può essere un crollo, perchè alcuni fattori costituitivi del prezzo al minuto restano quali erano, e taluni anzi aumentano. La depressione dei prezzi all'ingrosso, che è grave per alcuni prodotti, meno grave o quasi insignificante per altri, non può giocare per intero sui prezzi al minuto, appunto per il permanere rigido di quegli altri fattori che concorrono a dare la risultante economica, detto prezzo al dettaglio.

Raffronti con l'Estero

«Basterà una sommaria enumerazione dei detti fattori: spese generali, compresa la mano d'opera; illuminazione (particolarmente costosa per gli esercizi pubblici, alberghi, vetrine, ecc.); affitto; contributi e tributi vari; costo del denaro e diminuita esigibilità dei crediti; costo dei servizi vari».

Da ultimo l'on. Lantini segnala quanto avviene all'estero in materia di discesa dei prezzi al minuto, e conclude: «In gran parte dei paesi esteri, Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Spagna, ecc., l'indice dei prezzi al minuto segue una linea irregolare, che rivela, in genere, sostenutezza e prevalentemente tendenza all'aumento. Il caso della Francia è caratteristico, perchè ivi il denaro è ora a buon mercato (tasso di sconto 3.50 per cento) e ancora vigono alcune limitazioni alla piena libertà della economia adilizia. Eppure, si dice e si è soliti a dire — e in parte è anche vero — che la attrezzatura commerciale della Francia, Stati Uniti, Inghilterra, è meglio perfezionata e modernizzata che non in Italia. Qual'è dunque il segreto del fenomeno. L'esosità, l'ingordigia dei commercianti internazionali?

«Io non saprei dirlo. Quale il rimedio? Abolire il commercio? Aboliamolo pure. La esperienza ci offre numerosi casi indicatori di sistemi diversi di distribuzione commerciale: cooperative, enti comunali, annonari, Provvide, spacci di fabbrica, spacci consorziali, industriali e agricoli, negozi direttamente eserciti da produttori. Tutte queste iniziative, che dovrebbero agire da grande calmiere dei prezzi, seriamente valutate sul terreno economico possono dare interessanti termini di paragone e notizie... intime sul costo del servizio commerciale, il quale, certamente, non ha raggiunto il minimo voluto dalla sua perfezione, se è pur vero che come il Dipartimento federale del commercio negli Stati Uniti, nel 1921 e nel 1925 ha iniziato studi intensi, metodici, per considerare l'ampio e complicato fenomeno; se, per l'anno in corso ha indetto il censimento generale del commercio, in tutti gli Stati federati; e, in base ai risultati che il censimento darà, una Commissione centrale, di origine schiettamente corporativa, perchè composta di commercianti, industriali, agricoltori, inizierà un'inchiesta vasta sul servizio di distribuzione delle merci, destinandovi per ora una somma di centomila dollari.

«Comunque si voglia e si creda — termina il presidente della Confederazione — è certo che i dati statistici raccolti sull'andamento più o meno parallelo, più o meno divergente dei prezzi all'ingrosso e dei prezzi al minuto provano che la temperatura di onestà del commercio italiano appare per l'appunto in questo momento di qualche linea superiore a quella del commercio di altri popoli, che pur vantando grandi magazzini, empori enormi, vendite a rate e simili grattacielo commerciali.»

Le norme per l'esenzione

dell'imposta sui celibi

ROMA, 15

Il Ministro delle Finanze in una circolare agli enti dipendenti raccomanda la nuova disposizione legislativa con cui venne disposta la esenzione dall'imposta sui celibi per gli affetti da assoluta incapacità fisica e versanti in condizioni di indigenza, disposizione dettata da ragioni morali e umanitarie che in determinate circostanze impongono un trattamento di favore e criteri di larghezza e di equa benevolenza.

A tale raccomandazione il Ministro aggiunge anche quella di esaminare con la massima sollecitudine le domande che sono state o che saranno presentate per l'applicazione della citata disposizione legislativa e di deciderle direttamente o di provocare con sollecitudine il giudizio delle commissioni amministrative in merito ad esse al fine di evitare che siano iscritte o riprodotte sui ruoli celibi non assoggettabili all'imposta. Ciò dice la circolare, si presenta ora tanto più opportuno in quanto la morosità nel pagamento del tributo porta le gravi sanzioni stabilite dalla legge e potrebbe quindi accadere che fossero sporte denuncie ai pretori o fossero pronunciate condanne a carico di celibi morosi colpiti da manifeste e gravissime menomazioni fisiche o versanti in condizioni di assoluta miserabilità.

La circolare prescrive pertanto che gli uffici oltre a portare sollecitamente il loro attento esame su tutti gli accertamenti in corso per abbandonare quelli che non possono essere validamente sostenuti, rivedano anche le iscrizioni a ruolo già operate, epurando i ruoli stessi dalle partite che non dovevano esservi comprese per il verificarsi delle condizioni di indigenza e di incapacità fisica previste. Dovranno pure gli uffici provvedere a richiamare tutte le denuncie già presentate ai pretori per morosità e assumere le opportune informazioni sui singoli casi per accertare se non ricorrano gli estremi per l'esenzione voluta.

Sarà infine opportuno per l'avvenire che le denuncie per morosità al pagamento della imposta sui celibi siano prima dell'invio al pretore esaminate dagli uffici delle imposte i quali provvederanno d'ufficio alla cancellazione dai ruoli di coloro che si trovino nelle condizioni sopraindicate.

L'omaggio ai Principi di Piemonte

dei Podestà della Provincia di Torino

TORINO, 15

Stamane, presentati da S. E. il Prefetto Maggioni, oltre 100 Podestà della Provincia di Torino hanno offerto alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte gli elenchi delle firme di omaggio raccolte nei rispettivi Comuni in occasione delle auguste nozze.

I Principi di Piemonte sono stati salutati da una vibrante dimostrazione da parte dei Podestà coi quali si sono intrattenuti cordialmente.

Tutti i rappresentanti dei Comuni della provincia si sono poscia riuniti in Prefettura ed hanno inviato telegrammi di devozione a S. M. il Re e a S. E. il Capo del Governo.

Il comandante Romagna

membro del Consiglio delle Ricerche

ROMA, 15

Con l'approvazione del Capo del Governo sono stati nominati membri del comitato nazionale per la geodesia e geofisica del Consiglio Nazionale delle Ricerche il sig. Ginori-Conti, principe senatore Piero, Issei prof. Raffaele, Picotti prof. Mario, Romagna Manojo, comandante Giuseppe; Sanze prof. Luigi Sella prof. Massimo, Visentini ing. Marco.

Florida situazione di Torino

TORINO, 15

Il podestà co. Revel ha pubblicato la sua relazione alla consulta municipale dalla quale appare la florida situazione dell'attività comunale e nella quale si elencano le opere che saranno compiute nel prossimo avvenire per ottemperare alle indicazioni del Duce.

Il disavanzo diminuito

nella bilancia commerciale

ROMA, 15

Nello scorso mese di marzo il valore delle merci importate è stato di lire 1.491.594.416 *e quello delle merci esportate di L.* 1.042.210.534. *Nello stesso mese del* 1929 *si ebbe per la importazione un valore di lire* 2.024.375.854 *e per l'esportazione quello di lire* 1.213.323.113, *di guisa che il disavanzo, che nel mese di marzo* 1929 *ammontò a lire* 811.052.741, *si è ridotto nel decorso mese a lire* 449.383.882 *con un miglioramento di lire* 361.668.859.

Complessivamente nel I. trimestre dell'anno 1930 *il valore delle merci importate fu di lire* 4.491.671.552 *e quello delle merci esportate di lire* 3.094.525.426. *Nello stesso trimestre* 1929 *si ebbe per la importazione un valore di* 5.681.800.438 *e per l'esportazione quello di lire* 3.388.104.219 *con un disavanzo di lire* 2.293.696.219. *Tale disavanzo nei primi tre mesi di quest'anno si è ridotto a lire* 1.397.146.126 *con un miglioramento di lire* 896.550.093. (Stefani).

L'aumento degli indici

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 15

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di aprile la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un progressivo aumento del 0.9 per cento, passando da 412.04 a 482.3, mentre il potere di acquisto della lira è passato da 23.15 a 23.13.

L'indice dei prezzi in oro in Italia è aumentato nella settimana in esame da 127.4 a 117.5, ed è pure aumentato in Inghilterra da 117.3 a 117.4, negli Stati Uniti da 137.4 a 138.1 ed in Germania da 126.6 a 126.9.

I pugliesi a Napoli e Bari

ROMA, 15

I duecentocinquanta pugliesi residenti nell'America del Nord sono partiti in treno alle 18.25 per Napoli e Bari ove trascorreranno le Feste Pasquali nelle loro famiglie per poi fare ritorno separatamente nelle loro sedi. Prima di partire si sono recati a far visita di omaggio al console generale degli Stati Uniti a Roma. Alla stazione sono stati salutati dalla colonia pugliese di Roma. Il giornalista Angelo Flavio Guidi che li ha accompagnati, nel viaggio ha letto loro un telegramma di saluto inviato dall'Ambasciatore d'Italia a Washington. I partenti, vivamente soddisfatti dalle accoglienze ricevute, quando si è mosso il treno hanno lanciato fervidi alalà all'Italia, al Duce e a Roma.

Nuovo Santuario in Terrasanta

opera d'artisti italiani

GERUSALEMME, 15

Il custode di Terrasanta ha benedetto il nuovo santuario della Flagellazine annesso alla scuola biblica francescana. Progetti, restauri, esecuzione dei lavori, vetrate del Presbiterio mosaici della volta, tele degli altari, tutto è opera esclusiva di artisti italiani. Assistevano alla cerimonia di inaugurazione l'Accademico Sartorio, giunto in mattinata per ultimare i bozzetti della decorazione del Calvario.

Il Delegato Apostolico Valeri è ritornato dal Cairo per tutelare i diritti dei cattolici. Si temono nuovi incidenti al Sepolcro nelle imminenti feste pasquali.

Due pastori protestanti

catturati dai briganti in Cina

PECHINO, 15

Una banda di briganti cinesi ha catturato due eminenti ecclesiastici a Chanchow sopra lo Yangtse. Si tratta del canadese Bridgeman della Chiesa unita del Canadà, e di un pastore protestante di nazionalità cinese. I banditi hanno trasportato i prigionieri nell'interno del paese e chiedono una grossa somma per il loro riscatto.

Amnistia politica in Spagna

MADRID, 15

Il generale Berenguer, in un comunicato diramato alla stampa, annuncia che il Sovrano ha firmato un decreto col quale concede una larga amnistia a numerosi condannati politici.

Incidente al Santo Sepolcro

tra copti, religiosi e poliziotti

GERUSALEMME, 15

Secondo la consuetudine, ieri gli arabi si sono recati in processione al santuario di Nebi Musa. E' stata questa una parata grandiosa. Il governo locale, in omaggio alla legge della paura e dei sospetti che pare abbia acquistato diritto di cittadinanza in questi luoghi, aveva emanato le più draconiane disposizioni perchè non si verificassero incidenti.

Come è noto, giorni fa era stato annunziato dal *Palestine Bulletin* che cinque bombe erano state trovate nell'orto di Getsemani. Si trattava di una manovra, poichè gli ordigni erano dei residui di guerra incompleti ed innocui. L'annuncio della scoperta tendeva a gettare l'allarme tra i mussulmani, facendo temere preparativi di attentati contro la processione. La supposizione tendeva a giustificare l'opera della polizia e le disposizioni emanate autorizzavano infatti a disperdere gli assembramenti e ad arrestare quanti avessero resistito alle ingiunzioni della polizia. Inoltre era vietato di portare armi e bastoni e comunque di trascendere a discussioni, pena l'arresto immediato. Nonostante le disposizioni della polizia la situazione è delicata e con l'approssimarsi delle feste Pasquali si temono incidenti.

Sabato un folto gruppo di pellegrini copti, preceduti dalla Croce, si avviavano verso il Santo Sepolcro per fare l'ingresso solenne. Siccome i copti non hanno il diritto di farlo, sono avvenuti tafferugli prima con i religiosi delle confessioni che volevano impedire ai copti di entrare nel Santo Sepolcro e poi con i poliziotti inglesi. Questi, ad un certo punto, hanno strappato la Croce al crocifero e l'hanno fatta cadere a terra. Ciò ha provocato tra i pellegrini una grande emozione.

Domenica mattina gli stessi pellegrini, capitanati dai loro sacerdoti, sono penetrati alla spicciolata nella Basilica del Santo Sepolcro. Riuniti, essi volevano sfilare davanti all'edicola, cosa questa che è vietata ai copti; ma si sono trovati di fronte al padre francescano Goffredo Haut col quale sono venuti alle mani. La folla esasperata, ha travolto il francescano. La polizia è intervenuta, accomodando la faccenda alla meglio. La preoccupazione, per quello che potrà succedere in questi giorni è seria perchè, come è noto, tutte le confessioni festeggiano la Pasqua contemporaneamente.

Gravi scontri a Calcutta

Un morto e numerosi feriti

LONDRA, 15

Le notizie che giungono da Calcutta sono di una gravità eccezionale. In seguito alla proclamazione della «giornata di lutto nazionale» gruppi di indù hanno preteso che i trams non circolassero. I binari sono stati ostruiti con ostacoli di ogni genere. Ad alcuni carrozzoni è stato appiccato il fuoco. Per ristabilire l'ordine dovettero intervenire forti nerbi di poliziotti.

Uno scontro violentissimo fra la polizia e i dimostranti si è avuto allorchè sono sopraggiunti i pompieri, ai quali la folla ha tentato di impedire di spegnere l'incendio, appiccato alle vetture tranviarie. Grosse pietre sono state lanciate contro i pompieri ed il brigadiere che li comandava. La polizia ha dovuto caricare ripetutamente i rivoltosi.

Durante lo scontro, diciannove persone sono rimaste ferite ed hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale. Un ufficiale è rimasto gravemente ferito. Anche sei ufficiali europei sono feriti e due di questi versano in condizioni piuttosto gravi. Il brigadiere dei pompieri, ferito nel corso dei tumulti, è deceduto più tardi all'ospedale.

Solo più tardi la polizia ha potuto disperdere i dimostranti, ed ora domina la situazione così che il servizio tranviario ha potuto essere riattivato in pieno.

Un sergente di polizia ha sparato colpi di rivoltella per salvare un collega ferito contro il quale si accanivano i «sikhs». Due dimostranti sono rimasti feriti e tredici «sikhs» arrestati.

Nuova miniera d'oro

scoperta in Australia

PERTH, (Australia) 15

Un ricercatore ha scoperto una nuova miniera d'oro nel centro dell'Australia. La notizia ha prodotto grande emozione nella città di Kulgorlie, dove una folla di minatori si è incamminata verso il luogo della scoperta, che sarebbe nel paese di Bel, fra Edkudina e Pimmit.

Una frana in una galleria

Tre minatori uccisi, due feriti

BERLINO, 15

In una miniera di Recklinghausen, presso Bochum, una galleria è franata, sembra per un movimento tellurico, seppellendo alcuni operai che vi stavano lavorando. Dopo cinque ore di lavoro le squadre di soccorso sono giunte a riportare alla luce i sepolti, ma tre di essi erano morti e gli altri due gravemente feriti.

Il nuovo infame delitto dell'antifascismo

Come fu compiuta la strage dei due operai fascisti a Parigi

PARIGI, 15

Sull'infame attentato comunista, avvenuto ieri sera nel quartiere Villette del sobborgo di Saint Denis e nel quale sono periti, come è noto, i due operai fascisti Giovanni Verrecchia e Pietro Forcari si hanno stamane più minuti particolari.

Innanzi tutto va rilevato quanto la indagine della polizia ha già accertato: che cioè la prima scarica di colpi di rivoltella partì dal gruppo comunista e che uno degli aggrediti fece uso delle armi solo quando, caduto al suolo, stava per spirare.

L'aggressione di ieri sera — come già si è detto — può considerarsi come la continuazione di quella premeditata e compiuta dai comunisti, giorni or sono, a Pantin e nel corso della quale tre operai fascisti rimasero feriti. Uno di questi, il fruttivendolo Giovanni Cascarino, uscito ieri stesso dall'ospedale, dove era rimasto degente per una grave ferita al braccio riportata nell'aggressione, doveva recarsi in rue Curial per incassare una certa somma in pagamento di una vendita di banane fatta ad un commerciante che in quella via dimora.

Sapendo che nei quartiere abitano numerosi comunisti, il Cascarino temette di poter rimanere vittima di una seconda aggressione e pregò perciò tre suoi camerati di accompagnarlo alla Villette. Così Giovanni Verrecchia, Pietri Forcari e Rocco Carnevali, membri dell'Unione operai meridionali di Pantin, si accompagnarono al Cascarino. Riscosso il denaro, questi volle offrire da bere agli amici che si felicitavano per la sua uscita dall'ospedale.

"Mani in alto,,

Entrarono allora in un piccolo caffè situato sull'angolo della rue d'Escaut con rue Curial, dove i quattro notarono subito un gruppetto composto di cinque italiani, conosciuti come inscritti al partito comunista. Avevano appena ordinate le consumazioni quando gli operai fascisti videro avvicinarsi ad essi una donna che sino a quel momento aveva confabulato con i comunisti del gruppo. Quella, è già stato narrato, con tono veemente e con insulti di ogni genere li trattò da spia, ma nè il Cascarino, nè i suoi compagni risposero agli insulti; anzi non volendo provocare alcuna discussione, si affrettarono ad uscire dal locale per avviarsi subito verso le loro case.

Ma avevano appena imboccato il boulevard MacDonald, completamente deserto a quell'ora, allorchè videro balzare dall'ombra il gruppo dei cinque comunisti che prima avevano scorti nel caffè. Sbarrando la strada agli operai fascisti gli aggressori, che impugnavano tutti le rivoltelle, intimarono: «Mani in alto». Verrecchia e Forcari ubbidirono, mentre gli altri due si davano alla fuga cercando di evitare i colpi che i comunisti frattanto avevano cominciato a sparare celermente e senza interruzione.

Uno degli aggressori in quel mentre scaricava un colpo a bruciapelo contro il Verrecchia che si trovava con le mani in alto completamente indifeso e inoffensivo. Il disgraziato cadeva fulminato. Un istante dopo il Forcari, anch'egli rimasto con le mani in alto, obbedendo all'intimazione, cadeva sotto una scarica di rivoltellate sparatagli a bruciapelo da un altro comunista. Prima di spirare tuttavia ebbe la forza di estrarre la rivoltella di tasca e di tirare un colpo contro il suo aggressore, il ventottenne Trenti, manovale, ferendolo al polmone sinistro.

Un assassino riconosciuto

Frattanto il Carnevali e il Cascarino, che erano riusciti a sfuggire all'aggressione, davano l'allarme, mentre la polizia veniva chiamata d'urgenza anche dal guardiano di una officina di gas dove il Trenti, ferito come si è detto, si era rifugiato. Primi a giungere sul posto furono cinque agenti del vicino commissariato, raggiunti poco dopo da un autocarro che trasportava il commissario Guichard, direttore della polizia giudiziaria, accompagnato da un altro funzionario e da dodici agenti. Le ricerche immediatamente iniziate facevano rintracciare l'aggressore ferito che veniva condotto all'ospedale, e poco dopo anche l'Ungaro era tratto in arresto nonostante si fosse nascosto, come si è detto, in un vicino fossato. Interrogato quest'ultimo ha confermato di militare nel partito comunista e di essersi trovato fra gli aggressori; nega però di aver fatto uso della rivoltella.

Messo a confroynto coi due italiani che riuscirono a sfuggire all'aggressione, egli è stato nettamente riconosciuto come uno dei colpevoli. Una perquisizione è stata operata nel suo domicilio, come pure in quello del comunista Trenti.

Il commissario Guichard proseguiva intanto le indagini, insieme al procuratore generale Pressard, al medico legale Paul e al giudice istruttore Brosson, che lo avevano raggiunto in boulevard MacDonald per identificare e arrestare gli altri aggressori dileguatisi all'apparire degli agenti. Il commissario Guillaume operava inoltre per proprio conto una perquisizione in un vicino albergo abitato da molti italiani. Altre indagini venivano condotte attivamente in tutto il quartiere, anche per identificare la donna che nel caffè aveva insultato gli operai fascisti. Durante la perquisizione compiuta nell'albergo, dodici italiani sono stati fermati, non essendo in regola con i loro documenti di identità. La donna è stata più tardi identificata per certa Rosina Mocella, detta Leonia, domestica italiana abitante nel quartiere e da pochi giorni assunta in servizio nello stesso caffè dove aveva inveito contro il Cascarino e i suoi compagni. Essa è stata arrestata nel proprio domicilio.

Giudici e funzionari si sono riuniti stamattina alle tre per coordinare le diverse inchieste, dalle quali è intanto risultato nettamente che il Trenti è l'uccisore del Forcari. Due testimoni, infatti, che avevano assistito prima alla scena svoltasi nel caffè e quindi alla tragica aggressione, hanno deposto che l'uccisore del Forcari era lo stesso individuo che nel caffè era stato invitato dalla Macella nell'attigua cucina.

La donna, interrogata, ha dichiarato di essersi abboccata, nel caffè, col Trenti, ma non ha voluto dire l'oggetto del colloquio avuto con quest'ultimo; si è limitata ad ammettere di aver insultato il Forcari, colpevole di aver denunziato il suo amante alla polizia come appartenente al gruppo degli aggressori di Pantin. L'esame del medico legale Paul ha confermato chiaramente che il Verrecchia è stato ucciso mentre trovavasi con le mani in alto.

Un'ispezione minuziosa dei luoghi nei quali si svolse l'aggressione ha permesso di scoprire due pallottole di rivoltella da mm. 7.65 e sei capsule vuote di rivoltella da mm. 6.35.

Nella colonia italiana, numerosa nel sobborgo di Pantin, l'emozione per il tragico attentato è vivissima. I due uccisi erano amati e stimati da tutti, compresi i francesi che hanno elogiato ai funzionari inquirenti e ai giornalisti recatisi sul luogo, le qualità di lavoratori e la probità dei disgraziati Forcari e Verrecchia. Il maggiore degli otto figli lasciati da quest'ultimo conta tredici anni. Scene pietose si sono svolte nelle case delle due vittime quando le loro famiglie hanno appreso dal Cascarino e dal Carnevali, di ritorno a Pantin, la morte dei loro cari. La moglie del Verrecchia è come impazzita dal dolore ed attorno ad essa si sono riuniti i vicini, desolati, che con parole di affetto hanno cercato di calmarne la disperazione. I bambini sono stati subito presi in cura da famiglie amiche anche per sottrarli alla vista penosissima della loro povera madre che nonostante ogni conforto non può frenare il suo dolore. Le salme delle due vittime sono state trasportate all'Istituto medico legale dove stamane sono state sottoposte alla autopsia.

Dodici persone ferite a un concerto a Vienna

VIENNA, 15

Durante un concerto organizzato dalla società operaia israelita nella sala della Filarmonica di Lodz, in Polonia, è rovinato ieri improvvisamente un grande palco sul quale avevano preso posto i coristi. Nel crollo, uomini e donne sono stati travolti e molti di essi sono rimasti sepolti sotto le travi e le pesanti tavole di legno. Un dispaccio da Varsavia dice che dodici persone hanno riportato gravi ferite. Il panico è stato grandissimo e soltanto l'energia di parecchi poliziotti è valso a calmare il pubblico, evitando il peggio.

Il "record,, di due donne 1800 furti in dieci anni

PARIGI, 15

Sono state arrestate due donne che possono vantare di detenere il record dei piccoli furti. Esse sono tali Lucia Van Loo, di 44 anni, e Susanna Mullèe, di 43 anni, le quali negli ultimi dieci anni hanno comesso 1800 furti per un ammontare di 180.000 franchi. Accumulando le condanne già avute Lucia Van Loo risulta sottoposta a 150 anni di sorveglianza speciale e la sua compagna a 320 anni. Sembra però che la sorveglianza non impedisca loro di commettere nuovi furti, poichè esse sono state infatti arrestate dopo aver rubato in un negozio.

La Tendopoli ai Parioli pel secondo concorso Dux

ROMA, 15

Nella grande Piazza d'Armi, ex Ippodromo Parioli, stanno procedendo i lavori di allestimento del secondo Campo Dux e del relativo Concorso ginnico-militare, al quale parteciperanno 25 mila avanguardisti di tutta Italia.

Le tende si vanno allineando, i magazzini si vanno riempiendo e squadre di operai lavorano a mettere tutti gli impianti di acqua e luce indispensabili al funzionamento di questa che può considerarsi una vera città alla quale non mancheranno regolari servizi di posta, telegrafo e telefono e di tutto quanto possa essere utile ad una grande tendopoli. Questa città grigio-verde che sta sorgendo su 50 ettari e più di terreno, ha oltre mille metri di tubatura per acqua e pali per poter trasportare per più di 10 chilometri di filo l'elettricità necessaria per l'illuminazione. Poco meno di cento cucine, una centrale elettrica con un quadrante di trenta interruttori, ecc. ecc. sono il corredo di questo immenso campeggio il cui comando sarà assunto dall'on. Renato Ricci.

Il comando del campo si comporrà di un ufficio di comando dei servizi amministrativo, logistico, tecnico, materiale, guardia, stampa, ispezione, posta e telegrafo.

I ragazzi saranno raccolti in 20 legioni di formazione, al comando di un centurione per legione, con un totale di trecento ufficiali. Ogni legione avrà la sua musica.

L'Ufficio comando servirà di collegamento tra i vari servizi, provvederà alla compilazione ed alla distribuzione dell'ordine del giorno, curerà l'esecuzione degli ordini del comandante, manterrà i contatti con gli organizzatori del concorso per il movimento dei reparti e l'orario delle gare, sorveglierà il funzionamento dei servizi. Il servizio logistico provvederà alla scelta, all'acquisto e alla distribuzione delle vettovaglie per il rancio degli avanguardisti e per le mense degli ufficiali e degli allievi dell'Accademia di educazione fisica, che in tale circostanza verranno adibiti a servizi del campo. Il servizio sanitario è stato particolarmente curato ed attrezzato in modo da rispondere in pieno alle eventuali esigenze. Vi sono adibiti sette sanitari con quattordici militi infermieri.

Nelle stazioni di Termini, Tiburtina, San Lorenzo, Trastevere e Tusculana funzioneranno i comandi di tappa per rendere più agevole lo smistamento e l'inoltro al campo delle grandi masse di giovani che affluiranno a Roma nei giorni 21 e 22 corrente.

La presidenza dell'O. N. Balilla curerà anche per tutta la durata del campo la pubblicazione di un giornale quotidiano illustrato, dedicato agli avanguardisti, che conterrà ampio materiale fotografico rispecchiante la vita del campo stesso, una cronaca briosa con caricature, varietà e curiosità educative, svolgimento e risultati tecnici del concorso, comunicati ufficiali ecc.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Un importante ricorso discusso in Cassazione

ROMA, 15

Un ricorso assai importante, anche per le questioni di diritto trattate, si è discusso ieri dinanzi alla seconda sezione penale della Cassazione, presieduta dal comm. Dabelli. Nel maggio 1895, a Bologna, il signor Oreste Galletti assumeva, come governante dei suoi figli, la signorina Elda Martelli. La fiorente giovinezza di costei dava nell'occhio al maturo padrone facendogli dimenticare i doveri coniugali. Il 23 novembre 1900 la Martelli dava alla luce una figlia concepita dal Galletti. Il 1. luglio 1911, dopo una lunga malattia, cessava di vivere la moglie del Galletti e questi, dopo otto mesi di vedovanza, il 25 marzo 1912, sposava la Martelli.

Dopo una lunga malattia il Galletti decedeva il 29 dicembre 1925. Aperto il testamento, che portava la data del 13 aprile 1924, si apprendeva che il defunto aveva lasciato tutta la sua ricca sostanza in parti eguali alla moglie Martelli e ai due suoi figli legittimi. Mentre si procedeva all'inventario dei beni mobili nella cassaforte si rinveniva un foglietto sul quale leggevasi: «Io sottoscritto Oreste Galletti del fu Federico Napoleone nomino erede di tutte le mie sostanze il mio ottimo figlio Federico: annullo quindi ogni altro mio precedente testamento. Bologna, 2 aprile 1925 Oreste Galletti».

Appena letto il testamento, il figlio del defunto veniva preso da una specie di svenimento. Rinvenuto, esclamava soddisfatto: «Se non era così, ero rovinato». Il testamento veniva depositato presso un notaio e la Martelli lo faceva esaminare dal perito calligrafo De Cristofaro, il quale concludeva per la falsità della scheda. Dapprima si cercò un bonario accordo fra le parti, ma, essendo l'accomodamento naufragato, il 4 marzo 1926 la Martelli denunziava il Galletti il quale dopo una lunga istruttoria era rinviato dinanzi al Tribunale di Bologna per rispondere di concorso nel reato di falso e di uso sciente di falso.

Il dibattimento terminava con la condanna di Federico Galletti a 3 anni di reclusione e la sentenza dei primi giudici era confermata in appello. Il condannato ricorse in Cassazione e la discussione è avvenuta oggi.

Dopo una lucida e ampia relazione del consigliere De Notaristefani, il difensore avv. Oviglio ha svolto i veri motivi del ricorso sostenendo principalmente la nullità della perizia calligrafica che riteneva falso il testamento, e la mancanza di motivazione nella sentenza impugnata. Il prof. Rocco, per la P. C., ha chiesto il rigetto del ricorso perchè nessuna nullità esisteva per la perizia, e la sentenza della Corte d'Appello era ampiamente motivata.

Il Procuratore generale, comm. Bruno, ha chiesto invece che fosse cassata la sentenza. La Corte ha pronunziato sentenza con la quale, accogliendo il ricorso, ha annullata la impugnata sentenza per deficiente ed errata motivazione, rinviando la causa, per nuovo esame, dinanzi alla Corte d'Appello di Roma.

TRIBUNALE DI VENEZIA

I due pezzi di velluto antico e l'agente di commercio

(Udienza del giorno 15 - Sez. 2.a Presidente: Russo; Giudici: Senise e Bogner; P. M.: Calderone; Cancelliere: Dal Prà).

Due artistici ed antichi pezzi di velluto, uno color granata scuro a fogliami d'oro del '400, del valore di 5000 lire e l'altro verde raffigurante un santo, ricamato in oro del valore di L. 3250 non furono più trovati, in un inventario eseguito nel suo magazzino di oggetti d'arte antica, dal sig. Luigi Baschiera rappresntante e socio della Ditta cav. Ferruccio Asta.

I due pezzi di velluto erano finiti, dopo varie peregrinazioni attraverso antiquari di Venezia e di altre varie città, a Genova ed a Milano, dove per pura combinazione furono scoperti dal cav. Asta. Risalendo all'origine si venne così alla scoperta dell'autore del furto, che altri, non poteva essere che lo agente di commercio Amedeo Carretti di Ernesto di anni 38, che appunto pochi mesi prima dell'epoca degli inventari, era stato assunto dalla Ditta Asta.

Gravi sospetti però caddero anche sull'antiquario Giovanni Fermi fu Alfonso di anni 47 da Venezia, il quale è imputato di correità nel furto commesso dal Carretti. I fatti avvennero nel giugno del 1928. Il Presidente interroga il Carretti.

— Due anni fa ero alle dipendenze della Ditta Asta. Vi sono rimasto per quattro o cinque mesi in qualità di agente di vendita.

Pres.: Vi fu fatta la consegna della merce? E vi furono anche mostrati i due velluti?

— Non ebbi una regolare consegna, nè nulla mi fu mostrato.

Pres.: Dopo quanto tempo ve ne andaste dalla Ditta Asta?

— Lasciai la Ditta Asta verso lo agosto del 1928.

Pres.: Quando il sig. Baschiera fece il secondo inventario fu trovato mancante anche il velluto del Santo, mentre invece quello del Melagrano era mancato un mese prima.

Imp.: Non è possibile; i due pezzi mancarono lo stesso momento.

Pres.: Allora se sapete quando sono mancati, vuol dire che li avete presi voi.

L'imputato continua a negare, ma in seguito confessa di aver venduto due pezzi di stoffa al sig. Fermi prima di andare a Milano.

Pres.: Ed il prezzo?

— Non ricoddo, mi pare 600 lire e non dissi la provenienza degli oggetti. Il sig. Fermi sapeva che io ero presso la Ditta Asta.

Il sig. Fermi nega assolutamente quanto gli si attribuisce. Un giorno incontrai il sig. Baschiera, continua l'imputato il quale mi disse che il prezzo dei due velluti che gli erano mancati era di 9000 lire. Ebbi due pezzi di velluto dal Carretti, ma quando appresi dai giornali del furto subito dalla Ditta Asta, restituii tutto al Carretti. Non ho comperato mai nulla da Carretti.

Pres.: E perchè gli avete dato del denaro?

— Gli prestai una volta 200 lire per carità.

Carretti (scattando) Ma che per carità!

Il sig. Luigi Baschiera narra che quando arrivò il Carretti annotò tutto, per il passaggio dal sig. Neermann che era prima nel negozio, facendo l'inventario. Cercò un giorno i pezzi di velluto, quello del melagrano che valeva 5000 lire e non lo trovò. Dopo un mese mancò anche il Santo ed allora invitò il Carretti a lasciare il posto. Aggiunse che i due velluti furono trovati per combinazione presso due antiquari di Milano e Genova.

Il cav. Ferruccio Asta dice che al Carretti venne fatta la consegna pezzo per pezzo e che i due pezzi di velluto valevano 5600 lire ciascuno. Il Sig. Neermann Bruno che da sette anni è alle dipendenze della ditta Asta consegnò regolarmente tutti gli oggetti. Viene sentito qualche altro teste e quindi il Tribunale ordina la restituzione dei velluti che vengono seduta stante consegnati al sig. Baschiera.

Il Tribunale condanna il Carretti a mesi sette di reclusione ed il Fermi imputato di ricettazione a mesi sette di reclusione ed a lire 350 di multa. La pena è condonata. Difesa per Carretti avv. Carlo Buttaro per Fermi avv. Florian.

Il topo del cinema e i suoi compagni

Il 2 Marzo del 1930 il sig. Carlo Bonivento fu Giuseppe abitante a S. Polo al n. 2184 denunciava alla Autorità di P. S. un furto di oggetti di biancheria da lui subito per un valore di lire mille. I ladri si erano introdotti nel suo appartamento mediante chiave falsa ed avevano asportato quanto loro era capitato sottomano.

Fatte delle ricerche il d.r Checchia, commissario di S. Polo, riuscì a pescare i ladri che ieri si sono presentati dinanzi al Tribunale a rispondere di furto. Sono: Giovanni Viani di Alberto di anni 18 da Venezia, Giuseppe Rizzi di Mario di anni 25 da Venezia, Bruno Polli di Giuseppe di anni 19 da Venezia. Tutti e tre sono in istato di arresto.

Il Viani inoltre ha sulla sua coscienza altre pecche: al sig. Angelo Sordon fu Luigi rubava, nel pomeriggio del 9 Marzo alle ore 15 due anelli d'oro, una collana, un basoio, un velo, una sciarpa e due.. uova per un valore di L. 300.

Il Viani era stato assunto nel gennaio di quest'anno, in qualità di inserviente, dalla proprietaria del Cinema Imperiale, Valentina Pesavento e nel periodo della sua permanenza, cioè fino all'epoca del suo arresto avvenuto nel mese di marzo, ne commetteva di tutti i colori: un vero topo del Cinema. Si appropriava così di L. 10 di alcuni biglietti d'ingresso, di una penna stilografica, di quattro piatti di vetro del valore di L. 70, di alcuni palloncini alla veneziana del valore di L. 50. Alla sig. Adele Frescura tenitrice del banco dolciumi del Cinema Imperiale mediante scasso rubava 110 lire di cioccolattini ed in danno dell'operatore dello stesso cinema Sergio Barbin, rubava un portasigarette, una catenina, ed alla signora Antonietta Bellini artista di varietà, toglieva dei gemelli e delle calze.

Il Viani confessa le numerose colpe e così pure il Rizzo ed il Polli. Il Commissario cav. Ernesto Checchia conferma le indagini.

Il Tribunale condanna il Viani a mesi sette e giorni 15 di reclusione il Rizzi, essendo recidivo in questa specie di reati, ad anni uno, mesi sei di reclusione e ad un sesto di segregazione cellulare, il Polli a cinque mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensori per Viani avv. Vitta, per Rizzi avv. Pazienti, per Polli avv. Virotta.

Lo spirito clandestino

Due vecchietti, marito e moglie: Giovanni De Pin fu Pietro di anni 77 da Staffolo di Torre di Mosto, Maria Teresa Luca fu Gio.Batta di anni 70 dello stesso paese, sono sul banco degli accusati.

Si tratta di un reato di materia finanziaria. Il 23 Gennaio 1930 le guardie di finanza verso le cinque del mattino irruppero nella casa dei coniugi e sorpresero che la Luca fabbricava spirito con vinaccie di produzione famigliare, usando degli strumenti adatti, senza averne fatta previa denuncia agli effetti fiscali e aver pagato le tasse di rito.

La Luca che aveva già fabbricato 17 litri di spirito confessa. Il De Pin dice che era a letto ammalato e nulla sapeva.

Il Tribunale condanna, la Luca a mesi tre di detenzione, a mille lire di multa, alle spese, ai danni e alla confisca degli oggetti, con la sospensione della pena per cinque anni. Il De Pin viene assolto per insufficienza di prove.

Pres.: (agli imputati, che se ne stanno ancora seduti sul banco): State attenti a non far più spirito per cinque anni.

Difesa avv. Toscani.

PRETURA DI VENEZIA

Per ingiurie e minacce

La sera di sabato 5 u. s., tale Pietro Commerci fu Amato d'anni 35, abitante a Castello 2282, entrò, con due amici ai quali aveva offerto un'*ombra*, nell'osteria di Vito Mistrello, in Campo dell'Arsenale. Ordinato che ebbe un litro di vino, il Commerci, all'oste che gli chiedeva d'esser pagato, rispose che avrebbe saldato il suo debito all'indomani. Il Mistrello, dopo una breve discussione, credette opportuno di non insistere oltre e si allontanò dal tavolo occupato dal suo strano cliente.

I tre, vuotato il litro, uscirono dal locale. Ma poco dopo ricomparve ancora il Commerci da solo; egli chiese che gli venissero serviti dell'altro vino e una bottiglia di birra.

La discussione interrotta prima si riaccese e l'oste replicò la sua richiesta d'esser pagato subito. Il Commerci montò allora su tutte le furie e ingiuriò il Mistrello, minacciandolo, anche, di colpirlo alla testa con la bottiglia di birra. Intervenuti i carabinieri, il Commerci fu arrestato.

All'udienza egli nega l'imputazione mossagli, ma la parte lesa ed i testi sono concordi nell'affermare il fatto. Venne condannato a lire 134 di multa. Difesa avv. Bondi.

L'infermiera del piroscafo

Antonia Zoppich fu Antonio di anni 42, da Trieste, è imputata di diserzione marittima dal piroscafo «Lecue» in San Francisco di California.

La Zoppich narra d'esser stata assunta al servizio del piroscafo in qualità d'infermiera. Giunta a San Francisco, sentendosi poco bene, pensò d'approfittare della breve sosta per recarsi da uno specialista. E. mentre s'avviava verso il centro della città, fu colpita da forti dolori e da sbocchi di sangue; poi non ricorda più nulla. Sa solo che, rinvenendo, si trovò in una casa privata, ove la padrona l'aveva amorosamente accolta.

Quando potè parlare, pregò di fare avvertito il comandante del piroscafo della sua impossibilità di muoversi per il momento; ma purtroppo il «Lecue» era già partito.

Il Pretore emana sentenza d'assoluzione per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Kezik di Trieste.

GLI SPORTS

BOXE

Un'altra vittoria di Carnera Chevalier battuto per k. o. tecnico

OAKLAND (California), 15

Ieri sera si è svolto in questa città, davanti a numeroso pubblico, l'atteso incontro di Primo Carnera col peso massimo negro Bombo Chevalier. Alla sesta ripresa il pugilista italiano è stato dichiarato vincitore per k. o. tecnico. E' stata questa la quindicesima vittoria di Carnera per k. o. da quando il friulano è arrivato agli Stati Uniti.

Il combattimento di ieri sera è stato indubbiamente il più movimentato di tutti i precedenti e per la prima volta Carnera è stato mandato sul tappeto con un poderoso destro alla mascella. Egli si è però rialzato prima che si iniziasse il conto. Il combattimento è continuato con scarso interesse fino alla quinta ripresa. Carnera si è mantenuto sulla difensiva, parando i colpi del negro e talvolta contrattaccando senza impegnarsi a fondo.

Ma alla quinta ripresa l'italiano ha sferrato una violenta offensiva tempestando di colpi l'avversario e costringendolo a muoversi continuamente sul ring finchè non lo ha mandato sul tappeto mentre si dava il segnale di pausa. Alla sesta ripresa Carnera è diventato ancora più aggressivo, sferrando una serie ininterrotta di poderosi colpi sul negro fino a quando l'arbitro, di fronte alla palese inferiorità di Chevalier non ha dichiarato Carnera vincitore, mettendo fine al combattimento.

CICLISMO

Il III "Criterium degli Assi,,

ROMA, 15

Domenica 27 aprile, organizzato dall'Unione Velocipedistica Italiana si disputerà a Milano il 3.o Criterium degli assi, gara internazionale ad invito per squadre di tre corridori professionisti ciascuna. Sarà in palio il «Trofeo Momo». Il primo elenco di corridori invitati a partecipare alla prova è il seguente: Binda Alfredo, Girardengo, Linari, Mara, Frascarelli, Bertoni, Di Paco, Negrini, Bianchi Mario, Grandi, Caimmi, Dinale, Lazzaretti Mario.

TENNIS

L'incontro Italia - Egitto

ROMA, 15

L'incontro Italia-Egitto per la seconda eliminatoria della Coppa Davis di tennis (zona europea) avrà luogo nei giorni 9, 10, 11 maggio al Tennis Club Parioli di Roma.

Il "Coni,, non sovvenzionerà ulteriormente le società sportive

ROMA, 15

Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano comunica:

Numerosi enti e società sportive si rivolgono continuamente al Comitato Olimpionico richiedendo sovvenzioni premi etc. A domande del genere il C.O.N.I. non darà più corso.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Titoli di Stato				
Pen. 3.50 o|o	65.—	67.90	68.—	69.95
Consolid. 5 o|o	81.13	81.—	81.10	81.10
Obb. Venezie	—.—	—.—	—.—	—.—
Bancari				
Banca d'Italia	1938.—	1930.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1419.—	1430.—	1420.—	1445.—
Banca Credito	565.—	563.—	566.—	566.—
Banco Roma	113.—	113.—	113.—	113.—
Cred. Italiano	758.—	758.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	500.—	500.—	—.—	—.—
P. d'America	193.—	192.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	819.50	822.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	88.—	88.50	86.—	88.—
Mediterranea	710.—	710.—	—.—	—.—
Meridionali	1195.—	1192.—	—.—	—.—
Rubattino	481.—	481.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	96.—	96.—	92.—	91.—
Costr. Venete	271.—	273.—	270.—	270.—
Saturnia	82.50	82.50	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	268.—	268.—
Tessili e Mas.				
Cot. Cantoni	2700.—	2700.—	—.—	—.—
Cot. Furter	112.—	112.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	484.—	485.—	—.—	—.—
Cot. ValOlona	410.—	410.—	—.—	—.—
Cot. ValTicino	118.—	118.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	375.—	375.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	31.25	31.—	32.—	30.—
Lit. Cuc. Cant.	675.—	675.—	—.—	—.—
Cascami Seta	738.—	740.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1244.—	1182.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	756.—	775.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	266.—	266.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	3000.—	3060.—	—.—	—.—
Sole de Chà	275.—	280.50	274.—	283.—
Lin. Can. Naz.	253.—	252.—	—.—	—.—
San Rotondi	400.—	400.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	25.50	25.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	25.—	25.—	—.—	—.—
M. Facchetti	66.50	67.—	—.—	—.—
D. Fos. Vard.	888.—	884.—	—.—	—.—
Van Tosi	235.—	233.—	—.—	—.—
Verdo	42.75	42.—	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis	61.50	60.—	—.—	—.—
Terrasconi	91.50	91.25	—.—	—.—
Unione Ma	590.—	590.—	—.—	—.—
Ven Conte	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. e Mec.				
Gregorini	50.25	50.—	—.—	—.—
Ansaldo	168.—	168.—	—.—	—.—
Ilva	201.—	201.—	—.—	—.—
Metallurgica	175.50	177.—	—.—	—.—
Tilla	49.—	49.—	—.—	—.—
Monte Amiata	296.—	303.—	—.—	—.—
Montecatini	241.50	240.—	241.—	241.—
Breda	121.—	118.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	361.50	353.—	362.—	361.—
Isotta Frasch.	195.—	194.—	—.—	—.—
Bianchi	47.—	47.—	—.—	—.—
Biani Silvestri	60.50	60.50	—.—	—.—
Reggiane	90.50	90.50	—.—	—.—
Dalmine	138.50	139.—	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	66.—	65.—
C. N. Veneti	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	244.—	244.—	243.50	243.25
Elett. Brioschi	504.—	475.—	—.—	—.—
Dinamo	216.—	215.—	—.—	—.—
Bresciana	272.—	275.—	—.—	—.—
Adamello	306.—	311.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	236.—	238.—	—.—	—.—
Emiliana	536.—	499.—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	455.—	455.—	—.—	—.—
Esso	100.50	100.50	—.—	—.—
Edison	761.50	760.—	—.—	—.—
Edison Post.	515.—	515.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.	150.50	150.50	—.—	—.—
Tirso	185.—	183.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	291.—	290.50	—.—	—.—
Vizzola	856.—	855.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	315.—	316.—	—.—	—.—
Valdarno	174.—	174.—	—.—	—.—
Tecnomasio	168.—	164.—	—.—	—.—
Terni	376.—	375.50	378.—	376.—
Ss. Elettrici	108.—	106.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	143.75	145.—	—.—	—.—
Ind. Zuccher.	800.—	860.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	915.—	915.—	—.—	—.—
Past. Baroni	40.—	40.—	—.—	—.—
Birreria Ital.	59.—	59.—	—.—	—.—
Gulinelli	270.—	270.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	3.10	3.12	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	426.—	427.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	160.—	159.50	—.—	—.—
Fond. Reg.	79.—	74.50	—.—	—.—
I. en Stabili	640.—	637.—	—.—	—.—
Gran di Alber.	65.50	63.—	64.—	63.—
Diversi				
Icnelli	81.50	75.—	—.—	—.—
Gas Torino	235.—	232.50	—.—	—.—
Mira Lanza	68.—	67.50	—.—	—.—
Petroli	40.—	40.—	—.—	—.—
Eridania	464.—	461.—	—.—	—.—
Italo Am.	240.—	241.—	—.—	—.—
Pirelli It.	858.—	855.—	—.—	—.—
Pirelli G.	197.—	196.—	—.—	—.—
Rinascente	75.—	75.—	—.—	—.—
Brasital	117.—	117.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	220.50	226.—	—.—	—.—
Spalato	300.—	300.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4395.—	4390.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.70	74.70	74.70	74.70
Zurigo	369.75	369.60	369.80	369.70
Londra	92.79	92.74	92.80	92.76
Olanda	7.66	7.66	—.—	—.—
Spagna	239.—	238.50	231.—	236.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.68	2.69	2.68
Praga	56.55	56.51	56.51	56.50
Bucarest	11.36	11.32	11.35	11.33
Argentina oro	16.54	16.74	—.—	—.—
carta	7.47	7.39	—.—	—.—
New York tel.	19.06	19.07	19.08	19.08
cheque	19.06	19.05	—.—	—.—
Belgrado	33.77	33.75	33.80	33.80
Budapest	3.29	3.33	3.34	3.34
Atene	24.75	24.75	—.—	—.—
Albania	5.66	5.66	—.—	—.—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 478 — Id. id. B e C 478 — Adria 68 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 94 — Lloyd 542 — Premuda 357 — Gerolimich vecchie 170 — Martinolich 140 — Tripcovich 170 — Assicurazioni Generali 4395 — Riunione Adriat. prima serie 1860 — Id. id. seconda serie 1860 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 70 — Stabilim. Tecnico Triestino 150 — Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.72.5 — Londra 92.75.7 — New York 19.07.75 — Zurigo 369.70 — Belgio 266 — Amsterdam 766.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.345 — Praga 56.52 — Vienna 268.85 — Zagabria 337.75 — Bruxelles 266.30 — Budapest 333.35 — Oslo 511 — Tirana 366.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.26-29; contratto vecchio 15.50 — Febbraio nuovo 15.36 — Marzo id. 15.46-47 — Aprile vecchio 16.05 — Maggio id. 16.17 — Giugno id. 16.14 — Luglio id. 16.14-15 — Agosto id. 15.80 — Settembre id. 15.55 — Ottobre nuovo 15.04-05; vecchio 15.30-31 — Novembre id. 16.10; id. 15.35 — Dicembre id. 15.19-21; id. 15.40-43

Amministrazione Provinciale di Venezia

Avviso

Fino al giorno 30 Aprile p. v. durante i lavori di costruzione del Ponte sul Cavetta a Cavazuccherina la navigazione lungo il Canale in detta località rimane sospesa dalle ore 7 alle 12 e dalle 13 alle 19.

VENEZIA, 14 Aprile 1930 - VIII

Il Preside f.to GARIONI

I risultati di un'éclisse totale

Di questa eclissi abbiamo scritto nella *Gazzetta* del 2 maggio 1929 ed abbiamo detto degli studi, che gli astronomi si proponevano di fare. Alcune relazioni sono già pervenute, altre si attendono; daremo i risultati che fino ad ora si conoscono.

La visione dell'eclisse fu in generale contrastata da nubi e veli, però si ottennero egualmente fotografie in quasi tutte le stazioni. E' noto che si approfitta dei brevi istanti di durata di una eclisse totale(l'attuale era di circa cinque minuti per studiare la corona solare, la quale si mostra per intero, come abbiamo visto nelle belle diapositive, che ci ha fatto passare davanti agli occhi il prof. Aletti all'Ateneo Veneto, nascondendo la luna completamente le parti esterne dell'atmosfera del sole.

I metodi che si usano per tale osservazione sono quelli dell'astro-fisica della fotografia, della spettroscopia, della fotometria. A Sumatra la spedizione giapponese, diretta dal prof. Yamamoto, ebbe un tempo piuttosto buono eccetto nei primi secondi della totalità. Immagini eccellenti della corona e delle protuberanze vennero ritrovate su 16 fotografie. La corona solare era di tipo intermedio, cioè non completamente circolare, con pennacchi equatoriali molto notevoli, e ciò indica definitivamente passato il massimo d'intensità delle macchie solari. Le fluttuazioni della corona, la quale è composta di un gaz sconosciuto sulla terra e chiamato *coronio* variato a seconda delle macchie solari. Sette protuberanze notevoli comparivano al lembo; bellissima tra queste era una protuberanza filamentosa, che si estendeva per 20 gradi dal lembo solare, larga alla base circa 300.000 Km, e con un'altezza di circa 200 mila chilometri: una delle più grandi mai fotografate. Le fotografie prese al principio e alla fine delle totalità mostrano una considerevole differenza nella struttura di questa protuberanza. Il *flash spectrum* (ossia lo spettro della cromosfera) non potè essere ottenuto dalla spedizione giapponese.

Ad Alor Star nel Kedak (Malacca) la spedizione inglese ebbe un tempo peggiore, le fotografie fatte mostrano la corona e la bella protuberanza di cui sopra. Il cielo fu coperto durante tutto il giorno da alte nubi, rendendo vani così gran parte dei lavori di parecchi mesi di preparazione.

Ad Ilo-Ilo nelle Filippine gli Spagnuoli ebbero più fortuna e riuscirono ad ottenere parecchie buone fotografie della corona; gli Inglesi a La Paz, pure nelle Filippine, fotografarono la corona con filtri rossi. Il diminuire delle radiazioni del Sole colle fasi dell'eclisse venne pure determinato col pireliometro (misuratore del calore solare).

✱

Da dieci anni in qua lo studio delle eclissi solari comprende una nuova ricerca, quella dell'effetto Einstein, cioè a dire dello spostamento apparente delle stelle nel campo di gravitazione del sole. Si è già constatato che la luce veniva assai leggermente deviata al suo passaggio attraverso questo campo; ma questa rimarchevole scoperta non determina la legge di questa deviazione, e sono quindi necessarie nuove e più esatte misure. Tanto nella spedizione giapponese che in quella inglese, i tentativi per ottenere un buon campo con molte stelle, attorno al sole, vennero frustrati dalle condizioni atmosferiche.

La spedizione francese della quale adesso parleremo, è riuscita a fare alcune osservazioni in argomento, ma i risultati saranno noti fra qualche mese, perchè non è stato fatto ancora lo spoglio.

La spedizione francese scelse come stazione l'arcipelago di Paulo-Condore, una delle isole del Mar Cinese Meridionale fra Indo-Cina e Borneo. Il capo della spedizione era il direttore dell'Osservatorio di Marsiglia, coadiuvato da astronomi dell'Osservatorio di Strasburgo, da un comandante di marina, da un ingegnere del laboratorio nazionale di radio-elettricità e da alcuni tecnici di radiotelegrafia. La durata della totalità dell'eclisse a Paulo-Condore era di circa cinque minuti, e siccome il programma da seguire era abbastanza usato, con gli astronomi si associarono per le osservazioni alcuni ufficiali di marina appartenenti alle navi stazionarie francesi a Saigon. Durante le due settimane precedenti la data dell'eclisse astronomi e ufficiali si addestrarono nelle operazioni, che dovevano eseguire durante la totalità.

Disgraziatamente il tempo non fu molto favorevole alle osservazioni, ma per una felice combinazione le nubi si diradarono durante la totalità, lasciando posto a un velo molto leggero, che lasciava veder bene la corona solare di un bel bianco azzurro, le protuberanze rosse, i pianeti e qualche stella. Una delle fotografie della corona dà un'idea esatta dell'aspetto che presentava ad occhio nudo questa *gloria*, i cui raggi si prolungavano a più di un grado dal bordo solare. Alcune protuberanze sono visibili sul *cliché*. Una di queste forma un arco, che si eleva al disopra della fotosfera ad un'altezza maggiore di 18 volte il diametro della terra, ossia ad un'altezza di 23.00 km. Essa aggiunge due punti del globo solare distanti almeno 300.000 km. Un'altra fotografia ottenuta attraverso uno schermo rosso, dà meno nettamente i dettagli della bassa corona, ma invece rivela in modo soddisfacente la struttura della corona esterna, che si risolve in una moltitudine di filamenti.

Le nuvole non hanno pure disturbato le osservazioni radioelettriche, ma furono fatti curiosi rilievi concernenti la propagazione delle onde, le variazioni di rilevamenti radiogoniometrici, l'intensità dei parassiti atmosferici, le eco ritardate.

Sin dal principio della pratica della telegrafia senza fili si osservò che le eclissi hanno, sulla portata delle stazioni di emissione, un'influenza considerevole, come del resto avviene nel passaggio dal giorno alla notte. Tuttavia era interessante di verificare di nuovo questo fatto col mezzo di segnali emessi con onde corte. Misure del campo prodotto da emissioni lontane (Tokio, Java, Eindhovan) furono effettuate a Paulo-Condore col mezzo di un dispositivo stabilito dall'Osservatorio francese di radio-elettricità. Un minimo visibilissimo fu osservato al momento della totalità dell'eclisse, specialmente per i segnali di Tokio (lunghezza d'onda m. 20.87), luogo che era pure vicino alla linea della totalità.

Le osservazioni fatte sui rilevamenti radiogonometrici hanno mostrato variazioni importanti, così p. es. il rilevamento del posto costiero di Mytho, situato a una distanza di 175 chilometri, indicava uno spostamento verso l'Est di 10 gradi al momento dell'eclisse e il valore del rilevamento ritorna normale qualche minuto dopo la fine dell'eclisse.

I parassiti atmosferici sono stati egualmente osservati col mezzo di un apparecchio registratore e si è costatato che la curva descritta subiva un cangiamento sullo sviluppo poco dopo il primo contatto, poi una variazione brusca al momento della totalità dell'eclisse, e riprendeva il suo andamento normale 20 minuti circa dopo la fine del fenomeno.

E' interessante notare che queste osservazioni, concernenti le variazioni dell'intensità del campo, dei rilevamenti radiogonometrici e dei parassiti, hanno mostrato che esisteva una simultaneità marcatissima di questi fenomeni al momento dell'eclisse, fatto che fino ad ora non era stato constatato e che dimostra che tutti questi fenomeni sono dovuti all'azione solare. Pare che quest'argine influisca su uno strato o una scia di strati jonizzati sovrapposti nell'alta atmosfera.

Infine, la missione di Paulo-Condore ha potuto studiare un fenomeno, segnalato per la prima volta da Störmer nel 1928 e rarissimamente osservabile in Europa, le eco ritardate. Quando si emette in un luogo un segnale di T. S. F., si osserva assai facilmente, quando il segnale è brevissimo e la recezione è fatta in un posto abbastanza vicino all'emissione, la produzione di una eco avvicinatissima dovuta alla riflessione delle onde del segnale in uno strato conduttore detto di Kennelly-Heaviside, che si trova nell'alta atmosfera e di cui l'altezza e forma sono costantemente variabili. Si contano pure talvolta parecchie eco. La distanza che separa il segnale dall'eco è dell'ordine del millesimo di secondo. Si può misurare l'altezza dello strato riflettente. Gli osservatori di Paulo-Condore hanno ottenuto a questo proposito risultati rimarchevoli. Ecco che sono state notate parecchi giorni prima dell'eclisse, erano scomparse completamente due minuti circa prima del principio della totalità per riprendere due o tre minuti avanti la sua fine.

Queste osservazioni sono di un grandissimo interesse e forniranno forse nuovi elementi per dare una spiegazione soddisfacente delle eco ritardate e dei diversi fenomeni constatati nella propagazione delle onde radiotelegrafiche.

✱

Concluderemo questo articolo col dire che, durante l'eclisse totale, il cielo è rimasto abbastanza luminoso per poter leggere facilmente la ora sui cronometri. Non era notte, ma un bel crepuscolo: l'orizzonte era particolarmente rischiarato. Gli animali in genere non si sono accorti dell'oscuramento; soltanto i colombi cominciarono a rientrare in colombaia alla fine della totalità. In quanto agli abitanti, essi non hanno manifestato alcun stupore alla comparsa del fenomeno che era stato predetto: non sono più i tempi in cui gli eclissi totali incutevano il terrore.

G. Naccari

I resti di dodici città
costruite una sull'altra

ANGORA, 15

Non s'era mai data nella storia delle scoperte archeologiche una situazione analoga a quella in cui si sono trovati gli scienziati della sezione studi orientali dell'Università di Chicago che procedono a lavori di scavo dove sorgeva l'antica città turca di Alishar. Demolendo un bastione la spedizione ha messo alla luce i resti di dodici distinte città costruite successivamente una sulle rovine dell'altra: tra i resti di ciascuna epoca vi era uno strato di terreno privo di reliquie di qualsiasi genere.

Quale sia l'età in cui sorse la più antica delle dodici città non è dato conoscere; tuttavia gli archeologi, da alcuni utensili trovati, opinano che i suoi abitatori vivessero prima della fine dell'età del bronzo. La quinta e la sesta città corrispondono all'età di Troia e le tre città più vicine alla superficie presentano i segni d'un alto grado di cultura. Fra le molte reliquie estratte dagli scavi di Alishar e trasportati al museo di Angora figurano antiche urne funerarie, vasellami di creta assai leggiadri, ornamenti e orecchini di vario genere di bronzo e piombo.

Alishar doveva essere una città fiorente di commerci: oltre 100 giare di creta zeppe di grano sono state scoperte e questi recipienti che si stima appartengano a un periodo tra i 2200 e 2100 anni avanti Cristo danno l'idea dei primitivi *sylos* di alcuni prosperosi mercanti di granaglie. Tra questi vasi si rinvenne una tavoletta di pietra la cui parziale traduzione indica che Alishar era in relazione d'affari con Babilonia e l'Egitto. Gli scavi hanno messo in luce anche una ottantina di scheletri in ottimo stato di conservazione.

Gli allievi giornalisti
ricevuti dal Governatore di Roma

ROMA, 15

Stamane il Governatore principe Boncompagni Ludovisi ha ricevuto nell'aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio una rappresentanza degli allievi della scuola di giornalismo istituito per iniziativa del sindacato fascista dei giornalisti, sotto gli auspici dei Ministeri delle Corporazioni e dell'Educazione Nazionale.

Per delega del direttore comm. Castelli ha parlato il gr. uff. Mastigli il quale dopo avere porto il saluto dei giovani al Governatore di Roma ha rilevato come la scuola di giornalismo doveva compiere questo pellegrinaggio sul campidoglio centro politico non pure di Roma ma della Nazione Romana che vive ancora, e giganteggia imperitura e ammonitrice nella coscienza dei popoli. Dopo avere accennato alla funzione del giornalista fascista nel nuovo ordinamento fascista degli enti autarchici, funzione che devè essere di fiancheggiatrice collaborazione, il comm. Mastrigli ha ricordato l'opera di risanamento e di restaurazione dei servizi e delle finanze comunali compiuta dal Governatore e ha concluso esprimendo a lui i ringraziamenti della scuola di giornalismo per l'accoglienza ricevuta.

Il principe Boncompagni Ludovisi ha risposto ringraziando ed ha rilevato come il compito e la funzione del giornalismo sia sempre più elevata, inquadrandosi nella vita e nell'attività dello Stato. Riferendosi all'opera del Governatorato, l'oratore ha osservato che oggi, nel Regime fascista, la funzione amministrativa della Capitale procede armonicamente con l'attività della Nazione, anzi può dirsi sia precisamente inquadrata in essa. In questa armonia di compiti e di funzioni che caratterizza oggi la vita del Paese, il Regime con genialità di intenti ha voluto istituire questa scuola che deve preparare i giovani giornalisti a collaborare come strumenti utilissimi al potenziamento della educazione nazionale.

Il principe Buoncompagni ha concluso il breve discorso rivolgendo auguri per l'avvenire dei giovani allievi. E' stato poscia offerto un vermouth agli ospiti i quali accompagnati dal direttore dei Musei Capitolini si sono infine recati a visitare le collezioni d'arte contenute nei Musei.

La Giuria della Biennale ha chiuso i suoi lavori
Una conversazione con Cipriano Efisio Oppo

...« Che ancor oggi, nel 1930, dopo otto anni di regime fascista, una giuria d'esposizione debba trovarsi tra i piedi centinaia di raccomandazioni per gli artisti più scadenti che si presentano al suo giudizio, è cosa veramente deplorevole.

E tanto più, che le raccomandazioni vengono nella maggior parte dei casi proprio da coloro, che per dovere della loro carica dovrebbero non solamente astenersi dal raccomandare chicchessia, ma non tollerare che la mala pratica fosse neppur tentata.

Tanto peggio, in ogni modo, per coloro che si son fatti raccomandare. Perchè abbiamo considerato i loro lavori con tanta maggior imparzialità, e con tanta minor disposizione a « lasciar correre »... Perchè il troppo stroppia...

Guardate qui, che roba.... ».

E così dicendo l'on. Cipriano Oppo ci sciorina davanti un pacco di lettere provenienti da ogni parte d'Italia.

« E questo è niente. Ognuno di noi ne ha ricevute altrettante. E senza contare le raccomandazioni a voce, più o meno solenni, quelle per telefono e quelle per telegrafo...».

L'artista che si raccomanda...

All'Accademico Adolfo Wildt è successo di peggio. Un artista, uno scultore, è andato a cercarlo l'altra sera nella sua camera da letto, all'albergo, dopo la mezzanotte. Il maestro aveva mal di renti, e s'era coricato per tempo, senza riuscire a chiudere occhio. Verso la mezzanotte, finalmente, aveva sentito che stava per addormentarsi, e aveva premuto la perina per spegnere la luce elettrica; ma per quanto avesse premuto, non era riuscito a spegnere... e s'era appena addormentato con la luce accesa, allorchè la cameriera aveva bussato alla porta. Lo scultore s'era sbagliato; aveva suonato il campanello. Spiegazioni, scuse, buona notte. Nuovi tentativi per dormire. Sonno. Silenzio... E dopo un po', toc, toc, bussano all'uscio. — Ma io non l'ho chiamata! — Scusi, signore, questa volta son io che chiamo lei... — Perchè?, che cosa c'è?

— C'è un signore che deve parlarle. — A quest'ora? E chi è? — Dice che è una cosa urgente, per l'Esposizione. Perplessità. Brontolii sommessi. Chissà di che cosa si tratta. Bisogna vedere. — Beh, lo preghi di aspettare... E il povero accademico si riveste da capo a piedi, per trovarsi poi di fronte a un bravo giovane che veniva a raccomandarsi...

La sala dei "raccomandati„

— « Cose da pazzi, vi assicuro — soggiunge l'on. Oppo. — E cose che meritavano una vendetta, non difficile, del resto, ad essere perpetrata: per esempio una sala riservata ai « raccomandati », con l'indicazione della persona che aveva fatto la raccomandazione. Sapete che bella figura ci avrebbero fatto certi personaggi, che vanno per la maggiore, e che non sanno nemmeno chi o che cosa raccomandano? In compenso, se uno qualsiasi degli artisti concorrenti avesse assistito al nostro lavoro, sarebbe rimasto ammirato — lo dico senza immodestia — del modo coscienzioso, scrupoloso, affettuoso, esemplare con il quale la Giuria, sempre unanime nelle sue decisioni, ha proceduto al suo difficile e gravoso compito. S'è cominciato, dopo il primo esame, a concentrare in una sala d'osservazione tutte le opere che ci erano sembrate a prima vista migliori, e a disporre le pitture su scaffali, che Maraini aveva molto opportunamente fatto preparare, sicchè i quadri si potevan guardare e confrontare con una comodità, che non s'era mai avuta in altre esposizioni. E poi riesaminavamo le opere escluse dapprima, cercando di trovare tra esse quella qualsiasi qualità che ci avesse permesso di ripescarle... Abbiamo riveduto una per una tutte le 1767 opere sottoposte al nostro giudizio per ben quattro volte. E' facile a dirsi, sapete! E guai se Maraini non avesse disposte le cose in modo da sveltire di molto il nostro lavoro, come già vi ha detto l'altro giorno Adolfo Wildt, agli elogi del quale sono ben lieto di associarmi...

Il livello sale

... Mi chiedete quale sia il livello generale delle opere sottoposte al nostro giudizio. E' un po' difficile rispondere, perchè manca un'espressione di misura di questo livello; potrò dirvi, se volete, e senza, credo, mancare al mio doveroso riserbo, che il « livello » mi sembra superiore a quello constatato nel 1928. Mi sembra anche che vi sia nei giovani diffuso un gusto più italiano, un più solido senso pittorico, più aderente alla vita, meno astrusamente internazionalista....

Effetto di un inizio di selezione, attraverso le mostre regionali dei sindacati? L'on. Cipriano Oppo, che dei sindacati degli Artisti è il supremo reggitore, e l'animatore geniale, dice che è troppo presto per poter asserire questo. Ma è certo che i nostri artisti vanno preparandosi con maggior serietà e con più severi studii dacchè s'è incominciato a dar loro l'appoggio e la disciplina fascista dei sindacati.

Realizzazioni sindacali

Il sindacalismo nel campo artistico è alcunchè di più complesso che non sia per altre categorie di uomini che lavorano e che producono; perchè, sopratutto, in esso assumono importanza ugualmente grande i problemi della materia e quelli dello spirito; l'amministrazione e la tutela e l'assistenza economica, di carriera, di lavoro, e la guida culturale, il sostegno artistico, l'indirizzo spirituale. I due campi molto spesso sono nettamente divisi, altre volte si giustappongono e si fondono; ma indubbiamente se la legge sul plus-valore delle opere d'arte, portata già fino alla soglia del Parlamento dall'on. Oppo, ha carattere prevalentemente materiale, in quanto assicurerà all'artista e ai suoi eredi un'equa partecipazione agli utili talvolta fantastici che sopra certe opere di arte sanno realizzare abili speculatori, non si può negare che il preparare agli artisti, per la loro vecchiaia, quel comodo e sereno ambiente di riposo, che l'on. Oppo vuol loro preparare abbia per lo meno tanta importanza spirituale quanto materiale.

La gerarchia delle Mostre

Ma naturalmente il campo più caratteristico, nel quale l'azione tenace e geniale dell'artista che regge i Sindacati Artisti si manifesti, è quello delle Mostre. Molto giustamente S. E. il Ministro Bottai, nel discorso ch'egli ha tenuto domenica al congresso dei Sindacati di Milano, ha ricordato che se è vero che i sindacati fascisti debbono incoraggiare gli artisti che guardano all'avvenire, è anche vero che ad essi si deve se un pittore settantenne, il La Spina, ha potuto esporre ad una mostra dopo 50 anni di ingiusto ostracismo. Ma in fatto di mostre dei Sindacati Regionali la scelta dev'essere severa. Nessuna concessione all'idolatria del numero: il fatto di essere iscritto al Sindacato non dà diritto all'artista di esporre alla Mostra regionale — che ha carattere non economico, ma culturale e spirituale, quantunque gli artisti l'anno scorso abbiano incassato circa un milione tra le varie mostre regionali — se la sua opera non ha reale valore. Così si fa una prima selezione. La seconda selezione si farà ogni quattro anni — a partire dal 1931 — a Roma, con la Mostra Nazionale: e di lì a Venezia, supremo vertice dell'arte internazionale, per raggiungere il quale l'artista dovrà essere passato per i vagli precedenti. E l'on. Oppo approva dal canto suo il proposito, manifestato da Antonio Maraini, di sopprimere alla Biennale di Venezia il libero invio delle opere da parte degli artisti non invitati.

Le Botteghe degli Artisti

Ad integrare poi, nel campo commerciale, la funzione delle Mostre regionali, o locali, si sta lavorando alla creazione dell'Ente per le Botteghe degli Artisti, che avrà le sue Botteghe in tutti i centri regionali, e che sostituirà, nei riguardi degli artisti, gli intermediari che adesso troppo sovente sfruttano l'opera sua senza scrupoli...

... Adesso i colleghi giurati chiamano l'on. Oppo. La Giuria ha terminato il lavoro di scelta, ma deve compilare la relazione. A sera, il compito dei giurati sarà del tutto esaurito. Oppo, Carena, Wildt ripartiranno per Roma, Firenze, Milano. E domani — cioè oggi, mercoledì — Maraini, smessa la veste di giurato e riassunta quella di Segretario Generale, procederà alla identificazione esatta delle opere ammesse con i nomi dei rispettivi autori. Poi, la pubblicazione della relazione e dei nomi degli ammessi. Ancora poche ore di attesa...

I particolari della sciagura
nel cinema di Licata

AGRIGENTO, 15

Sulla gravissima sciagura avvenuta domenica sera a Licata, nella quale trovarono la morte 17 ragazzi mentre altri undici sono rimasti feriti, si apprendono questi particolari.

La sala del cinema-teatro Re era gremita di spettatori, in gran parte, come si è detto, giovanetti e ragazzi. La prima grande fiammata si è sviluppata nella cabina di proiezione, in seguito all'incendio della pellicola che si svolgeva dinanzi all'obiettivo. Tutto il film che era in macchina e poi quello depositato su di una panca adiacente, si è incendiato, prima che l'operatore avesse potuto in un qualsiasi modo procedere allo spegnimento.

Il folle terrore

Nella sala, all'allarme dato dall'operatore, si è determinato un certo panico che è andato di minuto in minuto aumentando, e per lo sviluppo che assumevano le fiamme e per la ressa che gli spettatori facevano alle porte di uscita.

I primi scampati hanno invocato aiuto richiamando l'attenzione dei passanti, che hanno organizzato i primi soccorsi. I derelitti che erano all'interno hanno trascorso momenti di panico indescrivibile. Il fuoco, contrariamente ai timori degli spettatori, non si comunicava alla sala, e se il panico non avesse reso quasi folli pel terrore tutti quelli che erano nel cinema, il sinistro non avrebbe avuto il suo tragico bilancio.

Oltre al panico, la situazione è stata resa molto più grave dall'improvvisa interruzione della corrente luce e nella sala e nella città tutta. Chi è stato l'autore dello spegnimento? Non è possibile rispondere a questo interrogativo. Sono facili da immaginarsi le scene di terrore che si sono svolte nella sala. I giovani che fino a qualche momento prima si divertivano seguendo la trama della commedia che si proiettava, hanno tentato con ogni mezzo di raggiungere una delle porte d'uscita. I più grandi e i più forti hanno travolto i più piccoli e i più deboli.

I pompieri sono accorsi poco dopo il primo allarme sul posto, ma il fuoco si era spento da sè dopo l'incendio delle pellicole. Essi allora, coadiuvati dai presenti si sono prodigati per salvare coloro che erano ancora dentro e che volevano uscire a qualsiasi costo e che gridavano disperatamente al soccorso. Erano bimbi e ragazzi che per terra gemevano perchè feriti, pesti e sanguinanti o si dibattevano nello spasimo della asfissia. Erano giovanette che pure non ancora travolte dalla folla pazza tentavano di ritrovare il fratellino o la sorella perduti di vista.

Tre feriti gravissimi

Le grida di dolore si confondevano a quelle di disperazione. Quanto è durata questa tragedia, che si è svolta al buio e che non sarà più dimenticata da quanti vi hanno assistito in qualità di protagonisti? Sarà durata, cinque, dieci, quindici minuti. Poco più, poco meno. Ma quindici minuti sono stati più che sufficienti per spezzare numerose esistenze, che si affacciavano rigogliose alla vita.

I feriti ricoverati all'ospedale sono oggetto di cure affettuose dei sanitari, che fanno di tutto per tentare di salvarli. Tre di essi però versano in gravissimo stato e assai difficilmente potranno essere strappati alla morte.

Il Prefetto personalmente ha dato le opportune disposizioni per i soccorsi. I funerali si sono svolti oggi.

L'inquinamento de 'La Fredda,
Un figlio dell'imputato impazzito

FIRENZE, 15

Si hanno da Pistoia altre notizie circa il rinvio del processo contro il cav. Torello Cappellini, il noto albergatore di Pracchia, richiesto dai difensori con la motivazione delle cattive condizioni mentali dell'imputato. Il prof. Biagini ha rinunciato all'incarico avuto dal presidente del Tribunale, di fare la perizia e per conseguenza l'incarico è stato passato al direttore della Clinica psichiatrica di San Salvi di Firenze prof. Rizzo. Intanto il cav. Cappellini è stato ricoverato al manicomio.

Si apprende inoltre un particolare pietoso che dimostra quale rovina abbia portato nella stessa famiglia Cappellini l'inquinamento delle acque della Fredda. Un figlio dell'imputato, il ventenne Umberto, che si trovava sotto le armi, in seguito alle emozioni provate al momento della tragica vicenda è stato colto da una forma di demenza per la quale si rese necessario il suo internamento al manicomio di San Salvi, dove si trova da tre settimane.

L'arresto d'un manipolatore
di vini coi fichi secchi

MILANO, 15

La polizia tributaria, che da qualche tempo dà una caccia spietata ai manipolatori di vino tratto dalla fermentazione dei fichi secchi, ha colto in questi giorni un altro colpevole, il negoziante Natale Modellati, esercente un bar della nostra città. Una perquisizione ha messo in luce nella cantine del bar l'apposito armamentario e quarantacinque ettolitri di un dolce vinello bianco fatto con fichi fermentati. Altri sessantadue ettolitri come hanno rilevato le indagini erano già stati piazzati presso vari esercenti. Con l'aggiunta di un terzo estratto, il Modellati riusciva a fabbricare anche il vermouth. Arnesi e vino sono stati sequestrati mentre il manifatturiere è stato denunciato per frode in commercio.

CINEMA

Il cine-club di Milano
e un suo originale concorso

Come è noto nello scorso mese di febbraio si è costituito a Milano un cine-club il quale fin dall'inizio si è proposto, pur avendo in comune coi Cine-Club stranieri l'oggetto di attività, di assumere una caratteristica di originalità italiana. Ora l'ultimo numero di «Cinematografo», la bella rivista diretta da Alessandro Blasetti, rende conto dell'attività svolta nel primo suo mese dal cine-club milanese in armonia coi principi che hanno ispirato la sua costituzione.

Tale attività è stata rivolta a collaudare in ogni senso la vitalità e la robustezza dell'organismo. Il comitato provvisorio si è adoperato in ogni modo per stabilire coll'autorità, col mondo cinematografico, cogli organi sindacali, coi gruppi di cineasti di altre città contatti intesi a diffondere e a propagandare l'idea del cine-club. Dimessosi quindi il comitato provvisorio si è proceduto alla nomina del comitato direttivo nelle persone del dr. Umberto Masetti, dell'avv. Giovanni Agnesi, di Mario Baffico, di Ubaldo Magnaghi, del dr. E. M. Margadonna, di Mario Brovelli e del cav. Pio Pion. Nel tempo stesso è stata stabilita l'inquadratura dei gruppi a cui sono affidati particolari compiti di studio; i gruppi sono così distribuiti: Gruppo propaganda e rapporti con Cine-Club *per diffusione di relazioni, facilitazione scambi materiali e idee per manifestazioni, film d'eccezione ecc.* Gruppo studio storia del cinema italiano e formazione filmoteca nazionale *avente tra l'altro lo scopo di dimostrare quale contributo il cinematografo italiano abbia apportato, attraverso affermazioni, errori, tentativi, alla affermazione del cinema come manifestazione artistica, tecnica, industriale.* Gruppo bibliografico *il quale oltre alla raccolta di libri e riviste del cinema, curerà la formazione di uno schedario generale nominativo per ogni direttore e attore del cinema, con l'indicazione di tutti i film ai quali ha concorso.* Gruppo studio e formazione d'un gabinetto sperimentale *per preordinare la installazione di un laboratorio tecnico per lo studio di ogni problema cinematografico.* Gruppo studio dei metodi industriali e commerciali *per studiare le forme d'organizzazione del lavoro e della produzione nelle industrie straniere e nei relativi rami commerciali; le condizioni dei diversi mercati, e riferire i risultati della nostra situazione in rapporto a possibilità di produzione con sistemi riportati o originali.*

Attività dunque razionalmente ordinata così da poter conseguire i migliori risultati, se, come avviene troppo spesso delle nostre migliori iniziative, non ci si arresterà a mezza strada stanchi e sfiduciati per i troppi ostacoli naturali o.... artificiali che si troveranno sparsi sul cammino.

Intanto riportiamo il bando dell'originale concorso:

Il Cine-Club di Milano propone agli amatori del cinema due brevi film sperimentali su due momenti della nuova civiltà italiana: Città-Campagna.

Le composizioni cinematografiche dovranno essere sintetiche, serrate, conclusive. Non è necessaria azione di personaggi in quanto anche le cose hanno un loro linguaggio cinematografico, e la sequenza combinata e incatenata delle immagini può formare il più limpido discorso per lo schermo.

La proprietà artistica dei saggi rimarrà agli autori. Il Cine-Club curerà che i saggi giudicati più significativi da apposita commissione, dopo l'esame, la discussione e la rappresentazione ai suoi aderenti, vengano proiettati anche nelle pubbliche sale.

Per chi non disponesse di mezzi per la ripresa cinematografica, i temi potranno essere svolti con la descrizione del soggetto, sceneggiata ed inquadrata. Le migliori sceneggiature saranno pubblicate a cura del Cine-Club sulle riviste tecniche cinematografiche italiane, non esclusa la possibilità, per la migliore, di messa a disposizione dell'autore da parte del Cine-Club dei mezzi per la realizzazione pratica del saggio.

I due temi potranno anche essere svolti in bozzetti scenografici, nei quali dovrà manifestarsi il quadro cinematografico in tutti i suoi elementi di luministica, prospettiva, armonia di sfumature e disposizione di tinte in bianco e nero. I migliori bozzetti saranno pubblicati sulle riviste illustrate e non si esclude, se i risultati saranno buoni qualitativamente e quantitativamente, la possibilità di organizzare una mostra.

Il materiale, film, *copioni, bozzetti, dovrà pervenire al Cine-Club via Meravigli, 18, Milano, non oltre il giorno 15 giugno 1930, a mezzo di plico raccomandato suggellato, liberamente con l'indicazione del mittente o con uno pseudonimo da ripetersi in tal caso su una busta, pure suggellata, contenuta nel plico e contenente l'esatta indicazione delle generalità dell'autore.*

Non vi sono tasse di partecipazione; unica condizione è l'appartenenza a un Cine-Club. Non vi sono premi; ai nomi e alle opere dei più meritevoli sarà data la più larga diffusione.

Libri nuovi

F. Perrone di San Martino: *Un dittatore asiatico: Mustafà Kemal il vittorioso.* C. Ed. Casanova, Torino. L. 12.

Giorgio Clemenceau: *Grandezze e miserie di una vittoria.* Mondadori ed. Milano. L. 30.

Filostràto: *La politica delle nascite.* L. Druetto ed. Torino. L. 10.

Giovanni Giuriati: *La Vigilia* (1913-15). Ed. Mondadori, Milano. L. 25.

Salvatore Sganga: « L'uomo Re ». Edizioni Sandron. — L. 6.

SPIGOLATURE

Giorgio Verdavaine, che fu uno dei campionati più attivi e più giustamente considerati della stampa belga — scrive l'« Independance belge », — è morto improvvisamente a Nizza, nei giorni scorsi, in età di settantasei anni. La notizia della sua scomparsa, improvvisa ha prodotto negli ambienti giornalistici una dolorosa impressione. Verdavaine tenne, infatti, come «reporter», come corrispondente di vari giornali, come critico d'arte, un gran posto nel Belgio. Collaborò lungamente all'«Independance belge», particolarmente da Londra, ove si era rifugiato durante la guerra. Dopo l'armistizio continuò a pubblicare nelle sue colonne interviste o articoli apprezzati. Dotato di un bell'ingegno di scrittore, Verdavaine pubblicò una serie di romanzi. Fra gli altri notiamo: «L'incendie de l'Opera», «La Dame en bleu», «Le Rayon Vengeur», «Trois femmes». Il defunto era ufficiale dell'Ordine della Corona e cavaliere dell'Ordine di Leopoldo. Cinque anni or sono l'Associazione della stampa belga celebrò il cinquantenario professionale di Giorgio Verdavaine che si ritirò dal giornalismo poco dopo, stabilendosi sulla costa Azzurra. Ma non potè abituarsi all'inazione, ed anche di laggiù non cessò di inviare a vari giornali belgi interessanti lettere nizzarde.

✱

A quanto dicono il dottor Martin e il dottor Siffre, lo stuzzicadenti esisteva fin dall'epoca preistorica e gli uomini ne avrebbero anche abusato al punto da provocare lesioni dentarie. A quell'epoca — scrive il «Journal des Débats » — la carie non esisteva. Gli uomini vivevano unicamente del prodotto delle loro caccie, erano essenzialmente carnivori, e sembra che la carie abbia fatta la sua apparizione soltanto all'epoca neolitica, con i popoli agricoltori. Il pane e il grano avrebbero prodotta la carie dentaria. Tuttavia i nostri antenati dell'età della pietra non soffrivano meno per i denti. Il regime esclusivo di carne li rendeva artritici e soffrivano di gengivite. Inoltre i denti non erano sempre serrati l'uno vicino all'altro. Ecco ciò che il dottore Enrico Martin scrive nel suo libro « L'homme fossile de la Guinea » su alcune lesioni constatate in denti molari: «L'origine di questi traumi deve essere attribuita al passaggio ripetuto di un corpo estraneo fra i denti colpiti, ed è verosimile che questo corpo debba essere uno stuzzicadenti. Particelle alimentari potevano ficcarsi fra i denti e provocare non solo fastidio, ma anche dolore ».

✱

«Metropoli» pubblica questi aforismi rusticani: Vivi in campagna da campagnolo e profitta della buona occasione per liberare il tuo corpo dai tormenti della moda. — Mangia in campagna alla maniera dei rustici: potrai, in breve fare a meno delle pillole purgative. — Segui nei campi il cammino del sole: levati e coricati con esso, sarai così, in poco tempo, guarito dalla dispepsia, dalla lingua biancastra, dall'insonnia e dalla nevrastenia. — Considera la psicologia della borgata in cui soggiorni: raccoglierai osservazioni altrettanto curiose quanto piacevoli. — Non perdere di vista il contadino che tiene, col suo lavoro fecondo, in piedi l'intera umanità. Avresti forse, senza di lui pane per mangiare, verdura e frutta sana e nutriente ? La civiltà si sviluppa per suo merito e la vita si conserva, i cervelli possono meglio pensare e le città operose espandersi e mandare ai campi, sotto forma di oro, il sangue che ne ricevono sotto forma di derrate. — La zappa è l'origine di tutto, il primo istrumento che l'uomo ha inventato e praticato, e che, pian piano, nel volger dei secoli e dei millenni, si è trasformata in macchine complicatissime perfezionate e innumerevoli.

✱

Se Napoleone non fosse stato imperatore sarebbe stato letterato. Egli aveva una buona penna nella punta della sua spada. Amava scrivere e avrebbe onorevolmente guadagnato la sua vita scrivendo dei libri. Infatti non si ha influenza sugli uomini se non si ha il dono di esprimere il proprio pensiero. Mirabeau, Robespierre e la grande Caterina avevano preveduto che la Rivoluzione sarebbe finita nelle mani di un soldato e Napoleone, non soltanto per il genio militare ma per l'intelligenza, era superiore agli altri. L'opuscolo «Le souper de Beaucaire » — scrive l'« Action Française » — annuncia questo genere di superiorità. Il Bonaparte, allora capitano, illustra con grande vivacità una conversazione avuta in un albergo di Beaucaire con un marsigliese, un cittadino di Nimes e un fabbricante di Montpellier. Bonaparte confuta il marsigliese che è un federalista e che crede alla vittoria del Mezzogiorno insorto contro la Rivoluzione. Le ragioni che gli dà sono convincenti. La rivolta di Marsiglia non ha nessuna probabilità di successo, sopratutto perchè giunta troppo tardi. Dopo un lungo dibattito coi tre commensali, il Bonaparte conclude che la guerra civile è buona per dei poveri contadini, che non hanno nulla da perdere, ma non per una grande città commerciale che non deve esporsi a simili avventure. «Le souper de Beaucaire » è lo scritto di un giovane che deve farsi una carriera e sbrigarsi da sè. Egli ha già uno stile proprio: il dono delle immagini, e le formule e le massime che s'imprimono nello spirito. Vi è qui in embrione la forma dei proclami d'Italia, dei bollettini della Grande Armata e della corrispondenza particolare. Dal « Souper de Beaucaire » al « Testamento di Sant'Elena », Napoleone non devierà dalla linea di condotta che si era tracciato. E' sempre fedele al genio della Rivoluzione.

CRONACA DI VENEZIA

Tre aviolinee inaugurate in un giorno

La linea Trieste-Venezia-Genova

Dalla città di S. Giusto alla città di S. Giorgio

GENOVA, 15

Venezia porto aereo va acquistando sempre maggiore sviluppo, oltre che per l'aumento dei traffici, anche per il cospicuo numero di linee che ormai fanno capo ad essa o che la toccano, quale stazione di transito.

Ai suoi aeroporti — acqueo e terrestre — numerose sono le linee regolari che si irradiano verso i maggiori centri d'Italia e verso i paesi stranieri. In una sola giornata, quella d'oggi, sono ben tre le nuove linee inaugurate, che la mettono decisamente fra i primissimi posti nella scala dei centri aerei italiani. Nel mentre Arturo Ferrarin portava a Venezia il primo velivolo terrestre della nuova linea Milano-Venezia e da Fiume e Brioni un idrovolante inaugurava questo nuovo periplo adriatico, partiva da Trieste e poi da Venezia un grande trimotore che congiungeva la Serenissima alla Dominante.

Tre ore e mezza di volo

Venezia e Genova sono ora distanti solo tre ore e mezza di volo, grazie alla coraggiosa e lungimirante iniziativa degli audaci industriali che sono stati i pionieri dell'aviazione civile in Italia. Il vasto programma della SISA, la compagnia giuliana che ha l'onore di aver istituito la prima aviolinea italiana, va gradatamente effettuandosi, con quella larghezza di vedute che fanno ricordare con ammirazione e rimpianto il suo fondatore: il defunto comm. Oscar Cosulich, il vero pioniere della navigazione aerea che dell'utilità e della necessità delle aviolinee si era convinto ancora nell'immediato dopoguerra, allorchè egli stesso aveva praticamente e coraggiosamente esperimentato i vantaggi del mezzo di comunicazione aereo.

Congiunta Trieste e Venezia alla metropoli lombarda, Zara a Fiume e Ancona, nel contempo che un'altra grande società veneta, la Transadriatica, istituiva i suoi meravigliosi servizi con Vienna, con Roma e con Brindisi, la SISA studiava e costruiva nei cantieri di Monfalcone questi idrovolanti trimotori che dovevano servire la nuova importantissima linea inaugurata oggi.

E anche nel campo delle costruzioni questo gruppo di industriali ha un vero primato, che è un vanto: quello di aver dato all'Italia il primo apparecchio civile per passeggeri, di ideazione e costruzione interamente italiana. Infatti il Cant monomotore prima e il Cant trimotore poi, sono progettati da ingegnere italiano e sono di cellula e motori assolutamente italiani.

Il percorso sopra i fiumi

Questa nuova linea, come abbiamo detto, riduce a sole tre ore e mezza la distanza fra le due città marinare, a quattro ore la distanza da Trieste. Ma praticamente il distacco è ancora minore, se si tiene conto che, compresa la fermata di Pavia ove si fa colazione in un lindo angoletto del bel capannone che la SISA ha costruito sul Ticino, per coprire i circa 500 chilometri che gli idrovolanti sono costretti a percorrere per seguire i corsi d'acqua, onde dare al passeggero il maggiore coefficiente di sicurezza, in caso di qualsiasi incidente, vengono coperti alla velocità media di 180 chilometri all'ora, che possono aumentare col favore del vento e possono scendere, come oggi per il tratto Venezia-Pavia, a 160 per la resistenza opposta dalle raffiche.

Come si vede, se la distanza è diminuita in tempo, è invece aumentata in chilometri e ciò, oltre al fatto che non si possono usare velivoli terrestri, a causa della mancanza, almeno per ora, di aeroporti sia a Trieste, come a Genova, anche per dare la sicurezza massima ai passeggeri, che scacciano ogni possibile brutto pensiero con un'occhiata all'acqua amica che scorre più o meno lentamente sotto di loro.

La tariffa di passaggio è relativamente lieve: da Venezia a Genova il biglietto costa 230 lire, poco più della prima classe in ferrovia, cifra accessibilissima a chi sia chiamato d'urgenza dall'una all'altra città o specialmente all'uomo di affari, per il quale il tempo è denaro. E attenendosi al proverbio, si facciano i conti.

Scendere a destra

Il trimotore, servito da due piloti e da un radiotelegrafista, è dotato di una bella cabina, arredata semplicemente, ma decorosamente e nella quale trovano posto nove comodissime poltrone, sei delle quali fanno godere ai passeggeri il panorama, da un ampio finestrino che, ad una semplice chiamata di campanello, con piacere o con noia degli altri passeggeri, viene aperto dal «groom» del trimotore: uno svelto ragazzino in calzoni attillati, giubbetto e berretto di un bel blu «De Pinedo» (non poteva essere altrimenti), il quale è incaricato di assistere i passeggeri ad ogni richiesta e di porgere loro, oltre che la scaletta per scendere o salire, il cotone da turarsi le orecchie per sentir meno il rumoroso pulsare dei tre terribili cuori del velivolo.

Da Portorose prima e da Trieste-Molo Audace poi il trimotore, che per la storia era oggi il «San Sergio», sfiorando Grado, raggiunge, dopo un'ora scarsa, Venezia dove sosta all'idroscalo di Sant'Andrea, per sbarcare e imbarcare i passeggeri e per rinnovare le provviste di benzina, olio e acqua per la tappa più lunga, che è quella fino a Pavia, nella quale i 300 chilometri di distanza sono coperti in due ore.

Il panorama da godere veramente in questo tratto è solo nella prima parte: il passeggero deve però prendersi una poltrona di destra, perchè a destra si lascia Venezia e la sua incantevole laguna. Dopo aver ammirato, come sulle cartoline la spiaggia meravigliosa, i murazzi, il porto di Alberoni, ci si trova ben presto e piacevolmente su Chioggia, da dove si inizia il paesaggio piuttosto monotono dei campi e dei prati, intrecciati dai nastrini delle vie. Più o meno variopinto, questo geometrico panorama si susseguе fino a Pavia, interrotto ogni qual tratto dai paesi adunati intorno alle chiese.

Un paese tutto nero

Di notevole, oltre a sorvolare Cremona, dopo aver dato un'occhiata di sbieco, venti minuti prima, a Mantova e a qualche centro minore, c'è in questo tratto un paese tutto nero, attraversato da un canale di inchiostro: paese non identificato, ma che non è Acquanegra, che si dovrebbe invece trovare subito dopo Cremona.

Fin quasi a Pavia si segue il corso del Po, per passare quindi sopra il Ticino; ma dopo la sosta con colazione a Pavia, si riprende ben presto il Po, che si lascia nuovamente a Voghera, indicata dai grandi caratteri che segnano il nome del campo di fortuna.

Il velivolo continua a prender quota, per superare la catena dei Giovi, i cui contrafforti si erano già visti immediatamente dopo la partenza da Pavia. Abbandonato il Po, si vola poi sulla valle della Scrivia e si superano i Giovi a mille metri d'altezza, sfiorandone quasi le vette. Questa traversata, iniziata a Serravalle, è quanto mai interessante, per quanto la montagna si presenti brulla. Ma appena superata la vallata del Polcevera, il panorama che si offre ai passeggeri è veramente superbo, con la visione di Genova e delle due magnifiche riviere.

Il velivolo supera la città a bassa quota e scende all'idroscalo Vittorio Emanuele, alla Lanterna, ove un motoscafo rileva i passeggeri e li trasporta a terra. Oggi il «San Sergio» è partito da Trieste per il viaggio inaugurale con sette passeggeri: il comm. Bruno Astori capo dell'ufficio stampa della Cosulich, il dr. Bajardi genovese, procuratore della SISA, il dr. Meneghini pure genovese, rappresentante del Prefetto di Trieste, e quattro «scarponi» che, di ritorno dalla grande adunata, hanno voluto provare la commozione del volo fino a Venezia, pagando i loro biglietti, che hanno costituito l'inaugurazione della voce «entrate» nel foglio della nuova aviolinea. A Venezia i quattro «scarponi» sono stati sostituiti da due giornalisti.

Un messaggio di Balbo

Prima di lasciare Trieste ieri l'on. Italo Balbo aveva indirizzato al dr. Guido Cosulich il seguente messaggio: «Caro capitano Cosulich - Non inaugurerò domattina le aviolinee Trieste - Venezia - Pavia - Genova e Trieste - Brioni - Fiume - Venezia, per non infrangere una consuetudine che è ormai divenuta legge per l'aeronautica italiana. Noi siamo irriducibilmente contrari alle inutili cerimonie. I traffici aerei diano prima i loro sicuri frutti benefici, poi li esalteremo. Rinviamo quindi l'inaugurazione a sei mesi dal regolare funzionamento delle linee stesse! Per ora si accontenti del saluto augurale che invio a lei e ai suoi valorosi collaboratori della SISA, anche a nome della Regia Aeronautica. Il suo *Italo Balbo*».

A Pavia l'idrovolante era atteso da una grande folla di cittadini assiepati sulle sponde del Ticino, a fianco dell'idroscalo imbandierato. Quivi, in mezzo ai dirigenti della SISA, era il sen. Brocardi Podestà di Genova, recatosi a Pavia col trimotore inaugurale partito dalla sua città per Venezia e Trieste. Dopo la colazione dei passeggeri giunti da Trieste e Venezia, il velivolo ha ripreso il volo, recando a bordo anche il sen. Broccardi e l'ing. Majorana direttore generale della SISA.

Mentre nel volo da Venezia a Pavia il «San Sergio» aveva «ballato» parecchio per il vento, da Pavia a Genova la navigazione si svolse più che regolare e allietata dal sole nella seconda parte. Dopo un volo di saluto sopra la città e dopo 40 minuti dalla partenza da Pavia, il «S. Sergio» ammarava all'idroscalo Vittorio Emanuele, ove erano ad attenderlo il segretario federale di Genova dr. Celle, il preside della Provincia cav. uff. Gardini, il presidente del Consorzio del porto marchese Negrotto Cambiaso, il comandante del porto colonnello Pannuti, il comm. Terzani vicepodestà, l'on. De la Penne, l'ing. Sacerdoti direttore della Società Italiana di navigazione aerea, il comm. Bettanini, un veneziano, direttore generale della Marittima Italiana, e i fratelli Parodi dell'Aero Club di Genova.

Antonio Levorato

Il trimotore della S. I. S. A.

La linea Venezia - Milano

Il trimotore Fokker pilotato da Ferrarin

Ieri si è avuto il viaggio inaugurale dell'aviolinea Milano-Venezia e viceversa, attuato dalla ... per il periodo della Fiera di Milano, servizio richiesto dal traffico straordinario di viaggiatori tra Venezia e la capitale lombarda a causa appunto di quella grande impresa commerciale. La linea giornaliera, è servita da uno splendido nuovo apparecchio, un *Fokker* trimotore capace di otto passeggeri e due piloti e munito di radio. Questo *Fokker* è stato portato giorni fa da Amsterdam a Milano, sorvolando il San Bernardino, dall'asso della nostra aviazione comandante comm. Arturo Ferrarin, il quale ha compiuto l'intero percorso in poco più di cinque ore. Si tratta, come assicurava ieri lo stesso Ferrarin, di un apparecchio di gran potenza e di perfetta stabilità e sicurezza, potendo rimanere in volo, oltre che con tre motori, con due e anche con uno, tanto il centrale come uno dei laterali.

L'apparecchio lasciava ieri Milano alle ore 14.40 coi due piloti espertissimi Arturo Ferrarin e Resei. Pel viaggio inaugurale avevano preso posto nella comoda cabina il podestà di Milano duca Marcello Visconti di Modrone insieme alla sua gentile consorte, l'on. co. Ferretti di Castel Ferretto, il rag. Fausto Ravasio membro del Direttorio Fascista milanese in rappresentanza di quel Segretario Federale e i colleghi Giancapo dell'Ufficio Stampa del Comune di Milano, Aldo Pasetti del *Popolo d'Italia* e Mario Massai del *Corriere della Sera*.

Il viaggio, benchè contrastato dal vento contrario e da una continua minaccia di uragano, si è svolto con regolarità cronometrica: difatti alle 16.10 precise si profilava nel cielo di Venezia la sagoma elegante del trimotore. Ferrarin ha voluto dare il saluto alla nostra città disegnando nell'aria cupa un *looping* perfetto, acrobazia tanto più ardua in quanto veniva compiuta con un pesante apparecchio da turismo.

Quindi il velivolo ha puntato sul campo della Transadriatica a San Nicolò di Lido e lì, con un maestoso viraggio, s'è posato leggero, come un uccello gigantesco, sul tappeto erboso.

A ricevere i piloti e i passeggeri c'era parecchia folla nel campo; fra gli altri l'ingegner Forti della Transadriatica, il caposcalo signor Cozzi, il fratello di Arturo Ferrarin avvocato Ferruccio e molti amici del «Moro», venuti appositamente per salutarlo e complimentarlo.

Arturo Ferrarin scese sorridente dalla carlinga, entusiasta del viaggio e dell'apparecchio. E con lui lo erano anche i passeggeri. Nel quarto d'ora di sosta concessogli fra l'arrivo e la partenza, il popolarissimo asso si è lasciato andare, fra gli amici, a qualche confidenza. Ha detto fra l'altro che, appena tornato a Milano, dovrà fare delle acrobazie a completamento di un film della sua vita, avventurata e avventurosa, di aviatore. Questo film, che ha richiesto tempo e lavoro non comuni per la difficoltà di prendere in volo scene, vedute e scorci, tanto che di due mila metri di pellicola si riuscì appena a utilizzarne centocinquanta, sarà proiettato in prima visione all'Odeon di Milano e dopo lo ammireremo anche a Venezia, speriamo prestissimo.

Ma un quarto d'ora è così breve che sfugge in lampo, ed ecco gli ospiti chiusi di nuovo nella cabina e Ferrarin e Resei alla carlinga. Le eliche turbinano e l'aeroplano corre sull'erba fin quasi al confine del campo, poi piega a sinistra e fa, docilissimo, un dietro front completo, e giù di carriera rapido e diritto finchè, senza un ondeggiamento e un sussulto, le ruote si staccano dal terreno e l'apparecchio piglia quota. Un rapido giro su Venezia, e poi il *Fokker* bellissimo si rimpicciolisce contro il cielo in corruccio fino a perdersi all'orizzonte.

Con oggi il nuovo servizio verrà ripreso per tutta la durata della Fiera; partenza da Milano alle ore 14.30, arrivo a Venezia alle 16.15; partenza da Venezia alle 16.30, arrivo a Milano alle 18.15.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 aprile: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 15 aprile: «Violette» it. da Lipari con pomice — «P. Foscari» ital. da Rodi con merci — «Tiepolo» ital. da Trieste con merci — «Aleardi» ital. da Amburgo con merci — «Palestina» ital. da Batum con merci — «Diana» ital. da Trieste con merci — «Vienna» it. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 15 aprile: «Palestina» ital. per Trieste con merci — «Aleardi» ital. per Trieste con merci — «Tiepolo» ital. per Fiume con merci — «Diana» ital. per Odessa con merci — «Vienna» ital. per Trieste con merci — «Peppino» it. per Margherita di Savoia vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Violette» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 14 aprile: «Rodi» it. per Alessandria — «Molfetta» ital. per S. Maura — «Paganini» ital. per Valencia — «Esquilino» ital. per Trieste — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Saraceno» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Bothnia» ingl. arrivato il 13 aprile: da Liverpool: sacchi 21 ferramenta, colli 2 acciaio, barili 12 grasso, sacchi 500 solfato rame, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Tiepolo» ital. arrivato il 15 aprile: da Marsala: colli 391 vino marsala; da Trapani: barili 210 vino marsala; da Mazzara del Vallo: botti 18 vino comune, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Aleardi» ital. arrivato il 15 aprile: da Amburgo: casse 100 prugne, sacchi 200 orzo, sacchi 285 sabbia, da Anversa: pezzi 374 ferro, balle 91 fibre veget., barili 199 grasso, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Violette» ital. arrivato il 15 aprile: da Lipari: tonn. 62 pomice, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Le previsioni del tempo

L'eccezionale depressione, centrata l'altro ieri a 738 mm. sul Mar Ligure, si è notevolmente colmata e va tuttora colmandosi mentre si sposta e si frammenta nel cammino verso Levante: così, senza parlare ancora di tempo ristabilito, si può confermare il miglioramento a cui si era già ieri accennato, tanto più che un centro di alta pressione avanza dall'Atlantico.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.24; tramonta alle ore 18.56 — Luna tramonta alle ore 6.51; leva alle ore 23.6 — Luna piena il 13; Ultimo quarto il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.20 e 17.55; Alte ore 12.40 e 23.50.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 14.4; minima 8.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 745.5.

Ieri nel pomeriggio erano ancora in leggera piena ma in decrescenza il Livenza, il Monticano, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone.

Gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave e Brenta in morbida pronunciata; Isonzo, Tagliamento, Adige e Po in morbida.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'amante della signora Vidal».

MALIBRAN. — (Riviste viennesi Schwartz) Ore 21: «Donne all'Inferno». Ultima recita.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Follie di giovinezza» con Bessie Love e Rudolph Schildkraut; «Topolino». In varietà successo «Lidia Johnson».

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «La flotta del cielo» un grande film nella avvincente interpretazione di Ramon Novarro, Anita Page e Ralph Graves.

MASSIMO. — Ultime visioni di «Hula» nella bella interpretazione di Clara Bow e Clive Brook. Segue interessante fuori programma sonoro.

S. MARCO. — Giorgio O' Brien interpreta «Impronta rossa»: ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Volga Volga» con H. S. Schlettow e Lillian Hall Davis.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Première: «Soldato di ventura» con Hans Stuwe ed Eva von Berne.

MODERNO. — Emil Jannings l'eminente tragico dello schermo nel film «Pietro il Grande».

S. MARGHERITA. — Arlette Marchal nel film Paramount «Dora o le spie».

NAZIONALE. — A prezzi popolarissimi: «La ladra» dramma passionale con Bessie Dove e comica due atti.

L'apertura della Bottega d'Arte del Sindacato Belle Arti

Ieri mattina, conformemente a quanto avevamo preannunziato, è stata inaugurata con grande e simpatica semplicità la «Bottega d'Arte» organizzata dal Sindacato Regionale Fascista di Belle Arti.

Alle 11 le due sale della Mostra vennero aperte agli invitati che furono accolti con molta amabilità dagli organizzatori della Mostra pittori Riccardo Nobili, Teo Gianniotti, Nei Pasinetti, Majoli ai quali particolarmente si deve la felice riuscita della lodevole iniziativa.

La bottega è divisa in due sale: nella seconda, la più piccola, sono raccolte le opere che gli artisti hanno donato alla Bottega per essere vendute a totale suo beneficio. A questa generosa opera di solidarietà hanno voluto concorrere anche i più illustri artisti veneziani come Ettore Tito, Alessandro Milesi, Italico Brass, Cesare Laurenti, Emanuele Brugnoli, Trajano Chitarin e con loro Nei Pasinetti, Bortolo Sacchi, Teo Gianniotti, Riccardo Nobili, Duodo, Astolfo De Maria, Lina Rosso, Gennaro Favai, Fabio Mauroner, Carlo Dalla Zorza, Antonio Carestiato, Carlo Venerando, Tullia Jacuzzi, Alfredo Campajola, A. Tonello, Elena Jacuzzi, Luigi Cobianco, Mario Di Luigi, Scarpa Croce, Marco Novati, Da Venezia Eugenio, Mario Varagnolo, G. M. Lpschy, Ernesto Mattiuzzi, Neno Mori, E. Trous, Carlo Venerando, Amelia Tito, Giovanni Majoli, Amedeo Bianchi, Dnilio Corompaj, Dadeo Gallimberti, E. Boniventо, Petrella da Bologna, Zanetti Tassis ecc.

Nell'altra sala più vasta sono invece esposte tutte le altre opere di pittura, bianco e nero e scultura: lavori tutti assai interessanti e suggestivi, che per le firme che recano e per il loro intrinseco valore, formano già sin da ora il successo della Mostra.

All'apertura della Bottega d'arte intervenne anche il Podestà co. Ettore Zorzi, che espresse il proprio compiacimento agli organizzatori della Mostra, promettendo il suo appoggio morale e materiale. Alla Bottega convennero autorità, artisti, signore molto pubblico. E si iniziarono felicemente le vendite.

La lodevole iniziativa del Sindacato regionale Veneto Belle Arti sorta con lo scopo di far sempre meglio conoscere ed apprezzare tutti coloro che all'Arte recano il contributo sincero del loro ingegno e del loro studio ed insieme di facilitar loro il contatto con il pubblico, troverà — è sperabile — presso quest'ultimo tutta la simpatia che veramente merita. E questa simpatia non può dimostrarsi che in un solo modo: acquistare.

Quattro ubbriachi al fresco

e una donna all'Ospedale

Giorno sfortunato, quello di ieri per gli ubriachi. Sfortunato nel senso che quattro di essi scontarono con una buona denunzia l'effimera ebbrezza data dal più o meno schietto liquore di Lieo.

Ma veniamo alla cronaca.

Il bracciante Aurelio Paggerin d'anni 43, abitante a Cannaregio 4803, allontanato da Mestre da quell'autorità di pubblica sicurezza ed inviato a Venezia mediante foglio di via obbligatorio, si è presentato in Questura ubriaco fradicio, tanto da comportarsi assai poco rispettosamente con i funzionari che l'hanno ricevuto.

Dichiarato in arresto, sarà denunciato per oltraggio e ubriachezza molesta e ripugnante.

Identica denuncia venne elevata contro un altro bracciante, certo Pietro Dittura di anni 44, abitante a Castello 618. Disteso sul lastricato, in calle delle Carrozze, verso le 17 è stato sorpreso dal vigile Busetto mentre offendeva i passanti, tentando, anche, di... sputare loro addosso.

Il vigile, usando molta pazienza è riuscito ad accompagnarlo nella vicina caserma dei Carabinieri, ove è stato trattenuto in guardina.

Il cinquantanovenne Giovanni David, in ruga S. Giovanni cantava a squarciagola urtando con intenzione i passanti.

Anch'esso, dal pattuglione dei vigili, venne fermato e accompagnato alla stazione dei Carabinieri di San Polo.

La trentacinquenne Irtensia Busetto in Bastianello, abitante a Castello 5741, nell'osteria posta in fondamenta dell'Osmarin 4963, in preda ad ebbrezza alcoolica, cadde ad un tratto sul pavimento, sbattendo il capo contro lo spigolo d'un banco.

All'Ospedale, ove venne ricoverata, le vennero riscontrate ferite lacere alla tempia sinistra. La Busetto che guarirà in otto giorni s. c., venne dichiarata per soprammercato in contravvenzione.

Infine, ultimo della serie, viene certo Lorenzo Goretti fu Giuseppe di anni 41. Anch'egli, eccitato dal vino, incontrando in campo San Salvatore il Milite Nazionale Lorenzo Buzzi di anni 30 che indossava abiti civili, senza una ragione plausibile lo affrontò schiaffeggiandolo ed offendendolo.

Pare che abbia anche tentato di strappargli il distintivo della Milizia, che portava all'occhiello.

Intervenuti prontamente il capo squadra Giuseppe Bagarotti ed il milite Pietro Frizziero, il Goretti potè essere ridotto all'impotenza ed accompagnato, con l'aiuto del sotto-capo Tronl, in Municipio al Comando dei Vigili. Più tardi, venne inviato al Commissariato di San Marco, ove è stato trattenuto.

I pompieri all'Esposizione

Si avverte che con la data di oggi 16, la Sezione III dei Pompieri Municipali sita alla Tana a Castello viene trasferita nel recinto dell'Esposizione ai Giardini Pubblici, e che ogni richiesta di intervento dei Pompieri deve essere fatta alla Sezione I dei Pompieri sita in Municipio (telefono numero 51).

Un'opera della Principessa Bona alla XVII Biennale di Venezia

S. A. R. la Principessa Bona di Baviera, nata principessa di Savoja Genova, esporrà alla XVII Biennale, come invitata, un bronzo raffigurante il consorte Principe Corrado di Baviera.

Comitive di turisti

Ieri alle 15.10 sono giunti nella nostra città, provenienti da Firenze, diciotto turisti svedesi.

Alle 18.35, poi, pure da Firenze, sono giunti trenta ferrovieri polacchi; e alle 19.55 sono arrivati da Milano settanta studenti dell'Accademia Tedesca di Pilsen.

Le comitive si fermeranno a Venezia per qualche giorno.

Piena in pianura

per il persistere del maltempo

In seguito alle abbondanti pioggie di questi giorni si sono verificate delle piene nei corsi d'acqua specialmente di pianura.

Il Monticano ha quasi raggiunto la massima ed è tosto ridisceso provocando lievi danni alle arginature; la Livenza, il Meschio, l'Agno Guà, il Bacchiglione e lo Alpone hanno anche subito una notevole elevazione che attualmente è dappertutto in diminuzione meno che per il Fratta-Gorzone che invece aumenta lentamente ma senza destare preoccupazioni.

Poichè sembra trattarsi di un fenomeno transitorio e localizzato si riterrebbe per ora ingiustificato qualunque allarme.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto Vecsey alla Fenice

Il grande passato dell'artista

Abbiamo preannunziato, nei giorni scorsi, un concerto di beneficenza a Venezia di Ferene de Vecsey. Siamo lieti di confermare oggi che il grande artista, che dimora nella nostra città per buona parte dell'anno si ripresenterà al pubblico nostro, quello delle grandi occasioni, la sera del 29 aprile alla «Fenice».

Il magnifico teatro vedrà così ripetersi nella sua cornice un miracolo d'arte e insieme un miracolo di carità, nel nome di uno dei più acclamati musicisti del nostro tempo, e quale da molti anni non ha avuto più occasione di suonare a Venezia, e la cui carriera ben può dirsi miracolosa.

Era il 17 ottobre 1903: un ragazzo di dieci anni si presentava come violinista nella sala Bechstein a Berlino. L'uditorio si componeva quasi unicamente di ascoltatori competenti che aspettavano con sfiducia l'esecuzione del programma, sembrando loro impossibile che il debuttante, così giovane, potesse risolvere solo la metà di quello che prometteva.

Il contenuto del programma esigeva la più grande sapienza tecnica ed una capace maturità di concezione musicale. Al di fuori dei pezzi da gran maestro difficilissimi, il fanciullo doveva interpretare delle grandi opere classiche che servono da pietra di paragone ai grandi artisti. Ma l'incredibile divenne realtà. Ferene Von Vecsey, il ragazzo di dieci anni, provocava con la sua tecnica addirittura meravigliosa, con la sua bella maniera dematerializzata e la bella maniera musicale della sua interpretazione, una sensazione mai provata sino allora.

L'impressione della sua musica fu tanto grande che Vecsey divenne l'oggetto delle conversazioni giornaliere di Berlino. Del fanciullo prodigio, dall'apparenza graziosa e distinta, venivano fatti dei pronostici contraddittori. Da un lato si vaticinava un nuovo Paganini che avrebbe creato pel violino delle nuove possibilità, dall'altro si prediceva che la vena del talento senza eguale, si sarebbe estinta prima del tempo. Per fortuna la predizione non si è avverata, e il fanciullo prodigio divenne uno dei più perfetti violinisti del mondo.

L'arte di Vecsey ha il proprio colore. E' impossibile immaginare che si possa suonare il violino con maggiore estetismo, nè che si possa superarlo tecnicamente; la sua cavata è d'una «souplesse» e di una fluidezza insuperabili, la sua sonorità è un canto, il suono esce dall'istrumento con una chiarezza cristallina. Si distingue sempre per un'ampiezza speciale; è piena di modulazione, ed anche «nel morendo» conserva sempre la capacità di farsi sentire a distanza. La profondità spirituale che già caratterizzava la produzione del fanciullo, si manifesta nell'artista, divenuto «uomo» maturo nella concezione, nella costruzione della frase; la logica dello stile maturata e guidata dalla volontà cosciente si presenta plasticamente alla luce del giorno.

Il sentimento per il bello e l'armonico — come si manifesta nell'arte di Vecsey — è un'eredità dei suoi genitori che appartengono per nascita ed educazione, alla aristocrazia del loro paese e che godettero di una educazione musicale poco comune.

La vita felice di famiglia nella quale Vecsey è cresciuto, sopratutto la gelosa affezione materna, che considerava suo primo dovere l'educazione del figlio, facendo di tutto per sottrarlo alle cattive influenze, proteggendolo da ogni pericolo hanno fatto sì che Vecsey ha conservato il suo integro idealismo. Così l'arte di Vecsey è oggi in piena fioritura. L'uomo ha mantenuto ciò che il fanciullo aveva promesso.

Dimostra come uomo e come artista, una perfetta personalità, piena di carattere e di distinzione che si riflette nella sua musica; questa distinzione si manifesta anche nella maniera con cui evita tutto quello che è réclame. Vero è che Vecsey non ne ha bisogno, essendo non solo uno degli artisti più apprezzati, ma anche uno dei più amati. L'annuncio di uno dei suoi concerti porta sempre con sè «salle esaurite» che è sempre troppo piccola a sentir quelli che rimangono delusi per non avervi trovato posto. E piccola sarà la «Fenice» alla folla il 29 aprile. Daremo più avanti ulteriori notizie sulla serata.

Le marionette di Podrecca

Il «Teatro dei piccoli», che sabato 19 corr. inizierà l'atteso ciclo di spettacoli alla Fenice, sta riscuotendo ora a Milano onori addirittura trionfali, simili in tutto e per tutto a quelli ottenuti recentemente a Parigi.

La verità è che il «Teatro dei Piccoli» non è un teatro di marionette. Benchè si serva di perfezionatissimi artisti di legno, questi non sono che strumenti di una visione d'arte superiore, complessa e completa, che nulla ha a vedere con i teatri di marionette sia tradizionali e popolari, sia grossolani e volgari, ovvero cerebralmente preziosi per iniziati letterari, ovvero si tratti del peggior genere, cioè di quelle imitazioni e contraffazioni pseudo artistiche che hanno voluto approfittare dell'esito dei «Piccoli» per tentare di galvanizzare una formula scenica già sconfitta dal cinema e che qualche malesperto vorrebbe riprodurre. Il teatro di marionette generalmente non interessa se non raggiunge le singolari, uniche ed inimitabili virtù del teatro di Podrecca.

Così si sono espressi suppergiù tutti i più autorevoli critici e uomini di lettere parigini. Tra questi Edmond Sée ha scritto sulle colonne dell'«Oeuvre»:

«Non solo le marionette come strumento d'arte, ma musica, scenari, luci, gesti, voci, orchestra, tutto concorre a formare il più pittoresco, ingegnoso e delizioso insieme». Le Cardonnet nel «Journal»: «Tutto è perfetto in questo delicatissimo spettacolo». Gustavo Bret, presidente della Società Bach e critico autorevole dell'«Intransigeant»: «Questa fusione di freschezza, di spirito, di grazia e di senso artistico profondamente sottile e geniale si è ancora raffinata, se possibile, in capolavori di osservazione e di realizzazione, in note dolci di sogno ed in esplosioni di vivace allegria, sempre con un carattere musicale elevato ed equilibrato». Andrea Coeuroy, nel «Paris-Midi»: «La vivificazione della «Cendrillon» di Massenet e la rivelazione della «Occasione fa il ladro» di Rossini si alternano con la satira negra interpretata dall'arte vocale di Lia Podrecca e con la gaiezza poliglotta di Vittorio Podrecca, che non è soltanto un grande filosofo, ma un grande artista». Tenroc, nel «Petit Parisien»: «E' una vittoria dell'arte sulla meccanica, un sottile raffinamento decorativo, una stupenda illusione che unisce la gioia irrefrenabile al gusto più ... ». F. Gretry nel «Figaro»: «I «Piccoli» rapiscono occhi ed orecchi con un mirabile senso dello spirito del nostro tempo». E Paul Didier addita nel «Paris Soir» l'Italiano Teatro dei Piccoli come modello impareggiabile di organizzazione scenica: «Bisogna aver visto lavorare tutti i collaboratori tecnici e lirici di Vittorio Podrecca per sapere ciò che può essere nel teatro la disciplina e l'amore». Jean Sarment, il profondo attore e commediografo, scrive: «In un'epoca nella quale è frequente che un artista disdegni di apprendere il suo «mestiere», io vi invidio, caro Podrecca, perchè avete saputo così pienamente il vostro nella sua tecnica più minuziosa, nei suoi limiti come nelle sue più estreme risorse. Per arrivare a questa sorprendente e magnifica riuscita: la creazione di un teatro che possiede la grazia tra cielo e terra, il buonumore e la libertà del sogno di un fanciullo».

A tali lusinghiere attestazioni sono aggiunte quelle di Paul Valéry, di Maurice Ravel, di Henry Lavedan, di Abel Hermont, di Henri de Regnier e di numerosissimi altri fra i maggiori: attestazioni che varcano il significato comune di un successo qualsiasi per farsi coro di plauso ad una singolare ed inimitabile manifestazione d'arte italiana.

Alle ore 21.20 del 13 Aprile è spirata

Pia Hanau Fano

il fratello dott. GIORGIO FANO, le sorelle GINA SINIGAGLIA, BIANCA MAGRINI, i nipoti FANO, SINIGAGLIA, WALCH e RUSSI a nome dei parenti tutti ne danno il triste annunzio.

ROMA, Via Pietro Cossa N. 41

Prim. Impr. Fun. Piacenti Via del Leone n. 20.

Gazzetta Bellunese

IV Leva fascista Balilla

Il Comando della 28.a Legione comunica:

I sottonotati Balilla, nati nell'anno 1916, debbono trovarsi giovedì 24 corrente, alle ore 16, in divisa, al Parco Comunale per comunicazioni urgenti riguardanti il loro passaggio all'Avanguardia in occasione della IV Leva Fascista.

I Balilla nati nel 1916 non compresi nell'elenco dovranno anch'essi intervenire all'adunata:

Piazza Eros, Tait Aldo, Pedante Luigi, Bristot Ugo, Carraro Gian Carlo, Mares Mario, De Mes Antonio, Araldo Giuseppe, Miana Sante, Bardini Carlo, Berton Osvaldo, Chiarelli Isidoro, De Muro Gerardo, Marchetti Ezio, Barbi Antonio, Doglioni Giuseppe, Ferrero Gian Pietro, Ventramini Carlo, Massenz Giuseppe, Zandomenego Arturo, De Biasi Angelo, Mosena Pierino, Salvador Natale, Da Rolt Attilio, Ganassin Luigi, Agostini Luigi, Cadorin Francesco, Da Rold Giacomo, Scardanzan Angelo, Sommacal Giovanni, Mares Alfredo, Sommacal Giacomo, Dal Pont Angelo, Dal Farra Umberto di Felice, Dal Farra Umberto di Samuele, Sponga Luigi, Meneghel Luigi, Da Rold Pietro, Sommacal Marco, De Pra Umberto, De Toffol Vittorio, Muraro Giuseppe, Resenterra Remo, Resenterra Giuseppe, Marin Eugenio, Turro Aldo.

Conferenza Lanfranconi

Dietro iniziativa del Centro di cultura fascista l'altra sera, nel salone dell'Istituto Salesiano Sperti l'on. Gigi Lanfranconi di Milano, ha tenuta la preannunciata conferenza sul tema «Lieti conversari».

Pubblico numerosissimo che si è assai divertito nell'udire la brillante parola del noto deputato fascista, il quale fu spesso interrotto da applausi ed alla fine venne accolto da dimostrazioni cordiali. Alla conferenza, oltre alle autorità, assistevano il Segretario Federale e S. E. il Prefetto.

La Mostra d'arte prorogata

Il Segretario federale, presidente del Centro Fascista di Cultura, considerato il grande e crescente successo della Mostra di Arte che ha suscitato non solo in città ma in tutta la Provincia vivo interessamento, ha deciso di prorogare la data della chiusura che doveva aver luogo oggi 16 Aprile, al 30 aprile.

La notizia sarà certamente accolta da tutti con soddisfazione dato che le visite continuano ogni giorno con inalterata frequenza.

Carovana di zingari arrestati

Il sig. Gerieldo Cais di Giuseppe di anni 22, da Feletto di Treviso, denunciava l'altro ieri a quei carabinieri di aver patito il furto di una cavalla del valore di lire 2500 circa, che i ladri avevano asportato di notte dalla sua stalla, dopo rottura della serratura.

I sospetti caddero subito su una carovana di zingari che in questi giorni si era recata a Feletto e che si era allontanata per ignota destinazione, ed all'uopo vennero diramate pratiche per la ricerca della carovana stessa.

Ieri i carabinieri della stazione di Puos d'Alpago rintracciarono gli zingari nel bosco demaniale del Consiglio, in località Pian d'Osteria, ove avevano piantato e tende. Assieme agli zingari venne rintracciata anche la cavalla.

I ladri dissero di averla acquistata per mille lire da uno sconosciuto. Inoltre vennero trovati in possesso di 250 lire, evidentemente anche queste di provenienza furtiva, che vennero sequestrate assieme al quadrupede.

Gli zingari vennero tratti in arresto. Si tratta di Dorovic Tomaso di anni 51 da Desela, Cali Riccardo d'ignoti di anni 32 da Trieste, Udorovic Maria di Giorgio di 28 anni da Slavna (Postumia), Udorovic Emma di Giorgio di anni 16 ed Odorovic Angela di 15.

La cavalla venne restituita al legittimo proprietario.

Annegata in un torrente

Abbiamo da Chies d'Alpago che nel torrente Arca venne trovato il cadavere di tale Barattin Maria fu Domenico di anni 47.

Sul luogo si sono recati i carabinieri della stazione vicina di Puos, col medico dott. Degli Angeli, e dopo le constatazioni di rito venne ordinata la rimozione del cadavere.

Sembra che la povera donna sia caduta nella corrente, ingrossativi in modo accentuato per le recenti pioggie, mentre stava effettuandone il guado.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa presieduta dal vice Prefetto comm. dott. Carlo Riva, ha preso i seguenti provvedimenti:

Belluno: Amministrazione Prov.: Concessione collocamento rete metallica ditta Giuseppe Durighello; aprova. — Id.: Id.: Concessione apertura accesso ditta Giovanni Da Costa; appr. — Rocca Pietore: Concessione terreno Leone Mazzarol; appr. — Lamon: Concessione ritagli stradali a ditte diverse; appr. — Forno di Zoldo: Classifica fra le strade comunali tronco Pralongo-Colcever; appr. — S. Stefano di Cadore: Azienda Cura e soggiorno. Regolamento pel servizio di Segretario; appr. — Pedavena: Mutuo edificio scolastico di Facen; appr. — Alleghe: Alienazione terreno; appr. — Castellavazzo: Congregazione di Carità: Vendita fabbricato di Codissago; rinvia. — Zoldo Alto: Cessione terreni all'Erario; rinvia. — Pieve di Cadore: Assegnazione Segretario di grado VI.; parere fav. — Voltago: Svincolo cauzione esattoriale decennio 1923-1932; autorizza. — Ponte nelle Alpi: Compenso al Segretario per lavori straordinari; appr. — S. Stefano di Cadore: Revoca delibera relativa a concessione area fabbricabile; rinvia. — Zoldo Alto: Modifiche tariffa per prese d'acqua acquedotti comunali; appr. — Rivamonte: Svincolo cauzione Schena Pietro; autorizza. — Castellavazzo: Concessione acqua Amministrazione ferroviaria; appr. — Cortina d'Ampezzo: Restituzione cauzione impresa Da Beppo Luigi; autorizza. — Livinallongo: Alienazione terreno; appr. — Cortina di Ampezzo: Svincolo cauzione ditta Alverà Angelo; autorizza. — Auronzo: Vendita casa in Villagrande; appr. — Agordo: Svincolo cauzione Zanella Nico; autorizza. — Vigo: Vendita piante; appr. — Borca: Transazione causa ditta Svaluto Moreolo; appr. — Alano Pieve: Tassa bestiame 1930; appr. — Ponte nelle Alpi: Ricorso per tassa industria Consorzio Cooperativo di lavoro; accoglie. — Feltre: Ricorso per tassa esercizio 1928 Cassa Risparmio di Verona; respinge. — Farra d'Alpago: Ricorso per tassa patente Antonio Dal Pont; respinge — Belluno: Tassa esercizio 1930 a ditte speciale importanza; parere fav. — Falcade: Sussidi ad indigenti inabili al lavoro; appr. — Belluno: Assegno al custode della caserma pompieri; appr. — Zoldo Alto: Esonero versamento cauzione commerciale a diversi venditori ambulanti; accoglie. — Danta: Esonero cauzione comm. a Bressan Angelo; accoglie. — Belluno: Id. id. a Viel Concetta; accoglie. — Id.: Id. id. a De Bona Virginia; accoglie. — Falcade: Svincolo cauzione ditta Serafini Sebastiano; autorizza. — Ponte nelle Alpi: Alloggio per De March Luigia; appr. — Feltre: Ospedale Civ.: Storno fondi; appr. — S. Vito Cad.: Concorso del Comune nelle spese di ricovero indigente Palatini Teresa; appr. — Trichiana: Acquisto terreno pel campo sportivo; parere fav. — Cortina di Ampezzo: Congr. Car.: Cancellazione ipoteca; appr. — Id.: Cancellazione ipoteca a favore Alverà Teresa; appr. — Farra Alpago: Accettazione liquidazione danni guerra; appr. — Sovramonte: Imposta sulle industrie e tassa patente; approva. — Alano Pieve: Applicazione tassa famiglia pel 1930; appr. — Longarone: Compenso all'incaricato della distribuzione sussidi per la disoccupazione; appr. — Forno Zoldo: Congr. Car.: Bilancio 1930; approva. — Lamon: Istit. Elemosiniero: Modifiche bilancio 1929-1930; appr. — Feltre: Asilo Inf. Sanguinazzi: Bilancio 1930-1931; rinvia.

Cronaca varia

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia Betty Balfour in «Croquette».

— Questa sera al Sociale «Per ordine del Granduca», con interpreti Irene Rich, Gustavo von Seyffertitz e Conrad Tearle.

— Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto Gasparini Paola fu Lorenzo di anni 55 da Zoldo Alto, perchè contravventrice all'ordine fattogli dalla Questura di Belluno di non fare più ritorno nella nostra città.

— Le Giovani Italiane sono invitate ad intervenire all'adunanza che si terrà domani giovedì alle 17.30 negli uffici del Fascio Femminile (Palazzo del Littorio). Le assenze devono essere giustificate.

— Questa sera ultima rappresentazione del Circo Casartelli.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

CELEBRAZIONE DEL PANE

Anche quest'anno la celebrazione del Pane ha avuto un buon esito sia morale che materiale. Ancora non si conoscono i dati definitivi riguardanti la vendita dei panini e delle pubblicazioni inviate al Comune dalla «Pro Oriente» ma c'è motivo da ritenere che il risultato supererà anche quello dello scorso anno. Per l'occasione il Comitato comunale presieduto dal Podestà, aveva pubblicato un nobile manifesto, erano stati affissi inoltre numerosi striscioni ed in Piazza Umberto sventolavano vari gonfaloni tricolori.

Gruppi di gentili signorine hanno offerto ai cittadini il simbolico panino che è stato accolto con puro cuore e con franco sorriso.

La sera di sabato a cura dell'Università Popolare Fascista, don Ugo Masotti ha tenuto una lezione su «Il cantico di Frate Sole». Una folla enorme gremiva l'ampio salone «S. Pellico» decorato con fasci littori e trofei di bandiere. Il Presidente dell'Università Popolare, prof. Arturo Grandis, ha premesso alcune parole di ringraziamento a Don Masotti e ha letto il nobilissimo messaggio di Don Francesco Galloni, messaggio comparso integralmente sulla «Gazzetta» di domenica. Quindi don Masotti, accolto da un lungo applauso ha nobilmente detto di Francesco d'Assisi dalla gioiosa italica santità, dipingendo e tratteggiando con tocco magistrale e con parola affascinante i costumi del tempo, l'Umbria patria di tanta gloria, chiudendo con la rievocazione del «Cantico delle creature» e l'esaltazione della Celebrazione del Pane, poema di umiltà e di bellezza. L'orazione del valoroso oratore è stato lungamente acclamata.

Nella serata è stato inviato a don Francesco Galloni, dalle autorità presenti il seguente telegramma: «Portogruaro riconoscente sua parola d'amore accoglie entusiasticamente italica celebrazione. Con sicuro affetto».

KELLER RIEVOCATO DA GASTALDI.

Nel pomeriggio di Domenica, per la conferenza dello scrittore Mario Gastaldi su «Guido Keller: l'aviatore folle» la cittadinanza si è ancora riversata in numero notevolissimo all'Università Popolare Fascista. Fra le notabilità e autorità presenti abbiamo notato il Segretario Politico Castiglione, il delegato del Podestà geom. Battain, il Presidente dell'U. P. F. prof. Grandis con i consiglieri. L'ingresso del conferenziere che era accompagnato dal prof. Grandis e dal geom. Cominotto, è stato accolto da una forte ovazione. Con felice improvvisazione, Mario Gastaldi ha tratto dall'amore di Keller per la terra e per il pane una calda esaltazione della «Celebrazione del pane» e dei rurali. Ha disegnato poi con contorni nettissimi e luminosi, con parola commossa ed arguta, sempre affascinante, la figura dell'aviatore Guido Keller e ponendo in magnifico risalto l'anima pura, generosa e giovane di lui. Molti applausi interruppero la forte conferenza che ha lasciato nell'uditorio portogruarese il desiderio vivissimo di ascoltare ancora Mario Gastaldi.

Da S. Donà di Piave

CONCERTO ALL'ASILO

Il concerto vocale ed orchestrale dato ieri sera pro famiglie Caduti come annunziato, nella sala dell'Asilo, riuscì una manifestazione distintissima, che fece sentire nel numeroso eletto e plaudente pubblico pervenuto la nostalgia del nostro teatro dalla guerra demolito non più risorto e tanto desiderato e necessario.

La signorina Rosetta Janna Morassutti, soprano, accompagnata al piano dalla signorina Luisa Bortolotto cantò con arte squisita e dolcissima voce un notturno di Chopin e musica di Massenet e di Mascagni che le procurarono una speciale dimostrazione di simpatia.

La signorina Luisa Bortolotto, allieva del maestro Tagliapietra, riaffermò i pregi delle sue qualità e dalla sua scuola con perfetto tecnicismo a disposizione di un temperamento musicale ricco di risorse coloristiche d'ottimo effetto, che adimostrò nell'Arabesca di Debussi e Tagliapietra, nel valzer brillante di Chopin (dove fu deliziosa) nella danza ungherese di Brahms magistralmente eseguiti nelle agilità e nelle intenzioni pienamente penetrate e perfettamente rese, fu applauditissima.

Il nostro Gino Stiffoni, baritono, sebbene indisposto simpaticamente accolto prodigò la sua voce e la sua arte al suo pubblico che l'applaudì in musica di Respighi, di Wagner e di Berlioz.

Al piano sedeva la gentile signorina Conti della quale il pubblico ha ritornato con piacere ad apprezzare ed ammirare le doti di pianista.

L'orchestra poi anch'essa diretta dal maestro Carlo Bertossi e composta dagli ottimi amanti della musica sigg. Miotti, Rosino, Pasinetti, Boscaro, Baldasso, Vianello e Piochetti ha offerto una affiatata fine magnifica esecuzione della musica di Verdi, Mascagni, Beethoven, Wagner, riscuotendo caldissimi applausi e lasciando vivo il desiderio di risentirla di frequente.

Tutti dovettero bissare.

GITA DEI COMBATTENTI

Anche quest'anno questa Sezione Comunale dell'Associazione dei Combattenti ha stabilito di effettuare la gita sociale nei giorni 24 e 25 del prossimo maggio recandosi in pellegrinaggio sul fronte trentino Val d'Astico Altipiani.

Necessitando stabilire il numero preciso dei partecipanti si invitano tutti i soci regolarmente inscritti e tesserati che intendono partecipare alla gita di inviare la loro adesione accompagnata dalla relativa quota di lire cento alla sede sociale non più tardi del 10 maggio p. v. facendo presente che sarà tenuto conto soltanto delle prenotazioni che verranno accompagnate dalla quota suddetta e presentate entro il termine sopracitato.

Cronaca di Mirano

COSE DEL FASCIO

Domattina 16 corr. sarà fra noi l'egregio avv. Valtorta, membro del Direttorio Federale del P. N. F. che per incarico dell'avv. Suppiej, viene a visitare il Fascio locale.

Nel pomeriggio l'avv. Valtorta visiterà il Fascio di Noale; lo accompagnerà il sig. Giovanni Bonifacio nostro Segretario politico e Commissario del Fascio di Noale.

All'egregio avv. Valtorta il nostro cordiale benvenuto.

CELEBRAZIONE DEL PANE

Ordinatissima si è svolta anche a Mirano nei giorni 12 e 13 corr. la celebrazione del Pane.

Balilla, Piccole Italiane, alunni delle scuole, membri del Comitato si prodigarono per la vendita dei panini, degli albums e delle cartoline. Il ricavato si presume maggiore dello scorso anno; daremo ad ogni modo il rescanto finale fda qualche giorno.

MERCATO SETTIMANALE

Ricorrendo lunedì 21 corr. la Festa del Natale di Roma il mercato settimanale seguirà il martedì successivo.

Cronaca di Salzano

LA CELEBRAZIONE DEL PANE

Con la cordiale cooperazione di tutte le Autorità del luogo ed in special modo per merito del distinto Corpo insegnante di Salzano si svolse anche in questo Comune in modo veramente encomiabile la Lita Celebrazione della Festa del Pane.

In un'Aula delle Scuole comunali per l'occasione trasformata con ottimo buon gusto artistico in sala teatrale potè essere svolta una azione scenica intelligentemente curata ed adattata all'argomento.

Completarono l'azione scenica diversi cori magistralmente eseguiti ed entusiasticamente applauditi.

Il Vice Podestà Pietro Beltetto fu Angelo, noto per la sua facondia e per il suo alto sentire patriottico, tenne una dotta conferenza sul Pane riscuotendo a più riprese l'entusiastica approvazione del pubblico.

Fra i canti di giovinezza ed altri inni ebbe termine la simpatica cerimonia.

Cronache vicentine

PREGIUDICATI VICENTINI ASSEGNATI AL CONFINO.

La Commissione provinciale costituita ai sensi dell'art. 168 della Legge di P. S., riunitasi sotto la presidenza del vice Prefetto comm. Marigonda, ha assegnato al confino di polizia per tre anni i pregiudicati comuni Rodondi Antonio fu Filippo e Zattarin Guerrino fu Antonio e per due anni un terzo pregiudicato, Brunello Federico fu Filippo.

Sono stati poi ammoniti per la durata di due anni i pregiudicati Parolin Mario da Bassano; Biron Rinaldo da Romano di Ezzelino; Evangelista Virginio da Lonigo; Pavin Umberto da Vicenza e Pretto Sultano da Villaverla.

La Commissione ha sottoposto a diffida tale Angelo Borotto di Luigi da Vicenza e ha revocata la ammonizione, precedentemente inflitta, al pregiudicato Berton Gio. Batta da Dueville il quale ha dato prova di ravvedimento.

Cronaca di Schio

LA CELEBRAZIONE DEL PANE

Felicemente come era prevedibile si è svolta anche nella nostra città la benefica festa del Pane a beneficio dell'Opera Italiana pro Oriente.

A questa benefica festa si sono prestati tanto simpaticamente gli alunni delle Scuole elementari, la Compagnia Filodrammatica dell'Istituto Salesiano e la scuola di canto del Duomo, con un riuscitissimo trattenimento al Teatro Civico.

Dopo il magnifico canto «Amate il pane» è seguito «La Semina», «La mietitura», «La mensa» eseguiti in coro da numerosi alunni in costume di contadinelli, e che furono vivamente applauditi per la bellissima fusione, frutto di paziente lavoro dei sigg. Insegnanti A. Colli, Gagioppo e del m. Confenti. Negli intermezzi i piccoli artisti recitarono gustosissimi monologhi e poesiole. Veramente grazioso e riuscitissimo è stato il balletto con stornelli eseguito da bambine in costumi eleganti rossi e bleu, raffiguranti «papaveri» e «fioralisi» accompagni dal canto di due simpatici contadinelli, recanti grossi fasci di spighe d'oro. Sullo sfondo tutta la massa pittoresca dei contadinelli.

Il pubblico entusiasta per l'inaspettato e variopinto e graziosissimo spettacolo, è scattato in prolungati applausi, chiedendo il bis, che venne gentilmente concesso. Ammiratissimo il bozzetto drammatico «Emaus» recitato dallo Filodrammatica dell'Istituto Salesiano, che tenne avvinto il pubblico con la bella recitazione, fresca, colorita e spontaneo.

Anche il coro a quattro voci del canto «Amate il pane» eseguito magistralmente dalla Schola Cantorum del Duomo diretto dalla magica bacchetto del talente musicista don Luigi Vignato, riuscì magnificamente meritandosi vivissimi applausi.

Un vivo elogio rivolgiamo al R. Direttore Didattico per l'ottima organizzazione della benefica serata, ed agli Insegnanti tutti che col loro paziente lavoro concorsero per la bella riuscita di essa.

PARTITA SOSPESA

La tanto attesa partita di calcio che doveva aver luogo domenica scorsa fra la nostra prima squadra e la squadra del Dolo, per una partita di campionato di II. Divisione, è stata sospesa dall'arbitro causa la pioggia insistente e rimandata ad epoca da destinarsi.

Cronaca di Arzignano

PER IL LUTTO DI S. E. MOSCONI.

A S. Ecc. il Ministro Mosconi privato dolorosamente dell'affetto della venerata madre, il presidente della Società Amici del Castello ha inviato il seguente telegramma di condoglianze:

«Eccellenza Mosconi, Roma. - Amici Castello Arzignano partecipano vivamente lutto famiglia loro. - Presidente onorario: Bocchese.»

Sua Ecc. si è compiaciuto rispondere:

«Presidente Amici Castello Arzignano - Riconoscentissimo sentitamente ringrazio. - Ministro Mosconi.»

Cronaca di Oderzo

S. C. ODERZO-G. S. MOTTA DI LIVENZA 1-1.

Una pioggerella intermittente e seccante ha disturbato durante tutto lo svolgimento la partita tanto attesa, che si è chiusa con un pareggio.

Mentre nel primo tempo la squadra del Motta, più robusta ed animata di un notevole spirito combattivo ebbe il maggior numero di azioni in suo favore che si conclusero al quinto minuto con un punto fortunoso per un pallone sfuggito dalle mani di Marchesin, ed in due corner ed un calcio di rigore senza esito, nella ripresa gli opitergini tennero i mottensi stretti nella loro area. Si giunse così al pareggio per merito di Catto al 10. minuto. La insistenza delle azioni a nulla valse sia per la imprecisione del tiro in porta sia anche per la difesa strenua dei mottensi, ed il fischio della fine arrivò subito dopo che un corner a favore degli opitergini era risultato senza effetto.

Le squadre giuocarono nella seguente formazione: Oderzo: Marchesin; Girardi 2. e Zanchetton; Favrin, Catto e Gerotto; Linguanotto, Chiara 2., Negretto, Chiara 1 e Dalla Libera. — Motta di Livenza: Drusian 1.; Pezzutti 1. e Saccon; Vinturin, Giannazzo e Pezzutti 2.; Savio 1., Savio 2., Moretto, Drusian 2. e Nardini. Arbitro Ronchi di Treviso.

IL CONCERTO POLIFONICO DI MUSICA SACRA AL BRANDOLINI.

Nel pomeriggio di domenica scorsa, per festeggiare la S. Comunione Pasquale dei Convittori, in onore delle loro famiglie si svolse uno sceltissimo concerto polifonico di musica sacra, diretto dal maestro P. Antonio Zanandrea.

Aperse la prima parte dell'attraente programma, il coro a quattro voci «Domine in virtute tua» (Salmo XX) di B. Marcello con fusione perfetta segnando i primi applausi. Lo «Stabat Mater» esecutori nel canto il chierico Aldo Scattini, Jvan Lancerotto e Luigi Silvan con accompagnamento di piano e del violino per parte del sig. Mattioli, ebbe accenni toccanti di musica ispirata alla Santa Passione.

Di vivo effetto, l'improvviso polifonico a ben sei voci «Filius accrescens Joseph» del maestro P. Zanandrea che assieme altro coro a voci d'uomo tratto dall'opera «Fanciulli Eroi» confermò l'ispirata vena musicale del Rev. Padre Giuseppino. Piacque altresì nella prima parte, «la Preghiera» che ebbe per contralto il ragazzino Battistioli Luciano e per violino il sig. Mattioli, brano del Tosti, soffuso di dolce religiosità.

La seconda parte del concerto ebbe inizio con altro spunto musicale «Eia Mater» tolto dallo «Stabat Mater» del paradisiaco Pergolesi, cantanti: Contralto Luciano Battistioli e soprano Sergio Meneguzzo.

Seguirono passionatamente vibranti: il coro a quattro voci «Coeli enarrant» del Salmo XVIII di B. Marcello, la sinfonia del Cimarosa con piano e violino sig. Mattioli, l'allegro di F. Mendelssohn, che richiamò in un duetto soavissimo di freschi impasti vocali i giovanetti Battistioli e Meneguzzo, il «Quando Corpus» altro spunto dello «Stabat Mater» del Pergolesi esecutori felici: il chierico Scattini ed i giovani Lancerotto e Silvan. Chiuse il riuscitissimo concerto, il coro finale a quattro voci «O Giusto Benigno Signore» dell'opera «Fanciulli Eroi».

Cronaca di Treviso

L'adunata serica presieduta dal Segretario Federale

Ieri mattina nel salone del Consiglio Provinciale ha avuto luogo la annunciata adunata serica con l'intervento delle cospicue autorità cittadine e largo concorso di agricoltori in preminenza bachicultori venuti da ogni parte della Provincia.

Presiedeva il Segretario Federale del P. N. F. Co. gr. uff. dott. Steno Bolasco e al banco di presidenza avevano preso posto il vice Prefetto cav. uff. Marchi in rappresentanza di S. E. Boltraffio, il dott. prof. Alfredo Ortali Capo della Sezione Allevatori Bachi della Confederazione Nazionale Agricoltori Fascisti, il Presidente della Federazione Provinciale Agricoltori Fascisti cav. Guido Carretta, il presidente della Cattedra Ambulante Prov. d'Agricoltura co. dott. Frattina, il dott. Avanzi segretario della Fed. Agr., cav. Canetti pel Sindacato Agricoltori, Zambonati direttore tecnico del Sindacato Agricolo cattedratici, il dott. nob. comm. Sammartini presidente della Sezione Agraria Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia, il Commissario prefettizio del Comune comm. dott. Empedocle Lauricella.

La vasta sala era affollata di agricoltori, cattedratici etc.

Il co. Bolasco aprendo l'adunanza ha dichiarato che il Partito Fascista non vuole essere assente da qualsiasi manifestazione d'indole economica e come per la battaglia del grano così in quella per lo sviluppo e per la difesa della bachicoltura, così importante e vitale nella nostra Provincia, reca il suo contributo di assistenza. Grande è la forza del popolo italiano — egli dice — e grandissima è la sua fede: anche questa battaglia dovrà indubbiamente essere vinta dai nostri agricoltori che sapranno intensificare e perfezionare la coltivazione del baco da seta per vincere la concorrenza estera.

Accennò ai tentativi delittuosi di propalatori di notizie tendenziose circa il ribasso inverosimile dei prezzi delle gallette nella prossima campagna dei bozzoli, e alle opportune circolari diramate dalla Federazione Fascista e da S. E. il Prefetto per tranquillizzare i produttori: occorre stroncare con qualunque mezzo — soggiunse l'oratore — tali voci allarmiste, ricercarne le fonti, denunciare e punire.

Concluse con l'augurio della vittoria che sarà frutto degli sforzi dei bachicultori e degna della Provincia che ha un passato di gloria.

Il co. Bolasco fu applauditissimo.

Seguì il prof. cav. Evaristo Jelmoni direttore della Cattedra d'Agricoltura il quale svolse con grande competenza e diligenza una relazione tecnica sulla coltivazione dei bozzoli nella Provincia di Treviso.

Parlò infine con molta dottrina il prof. dott. Ortali della Confederazione Fascista Agricoltori trattando la questione della bachicoltura dal lato economico-organizzativo.

L'oratore dopo avere rilevato il primato degli allevatori di bachi trevisani affermò che se i bozzoli italiani sono i migliori del mondo quelli del Veneto sono i migliori di Italia. Soggiunse però che il miglioramento nella tecnica della coltivazione non basta a risolvere il problema economico fondamentale sul rendimento della coltura: è necessario assicurare ai coltivatori di poter vendere i loro prodotti per quello che realmente valgono.

E dopo aver esaminato profondamente la questione, affermò che solamente con gli ammassi sociali, colle vendite collettive, con gli essicatoi cooperativi si potrà raggiungere lo scopo vantaggioso ai produttori e di beneficio anche all'industria.

L'oratore alla fine fu calorosamente applaudito.

Seguì poi la distribuzione di oltre un centinaio di premi in Medaglie d'oro, vermeille, d'argento e di bronzo, e in danaro con relativi diplomi ai vincitori dei due Concorsi provinciali fra allevatori bachi banditi nella decorsa annata, allevamento primaverile e autunnale.

Altro lutto dell'on. Chiarelli

Nuova gravissima sventura ha colpito l'on. avv. Ignazio Chiarelli con la morte avvenuta ieri mattina del figliuolo Mario di 7 anni.

Una folla di amici si è recata in casa del deputato Chiarelli a esprimere condoglianze: fra altri il Segretario federale co. Bolasco anche per il Fascio di Treviso, i Mutilati, l'ing. Mazza presidente della Federazione Combattenti, il Commissario prefettizio del Comune, il prof. Boccazzi per i maestri fascisti e gli insegnanti tutti della Marca che hanno avuto nell'on. Chiarelli sempre un fervente amico.

La morte di Mario Chiarelli

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Per onorare la memoria di Mario Chiarelli figlio del camerata on. Ignazio, il Segretario Federale del P. N. F. ha disposto che la Federazione riservi tre posti presso la Colonia Marina o Montana che saranno concessi gratuitamente a tre bambini bisognosi di cure.

Per onorare la memoria di Mario Chiarelli hanno versato alle Cucine Popolari: Famiglia prof. Isotto Boccazzi lire 25; A.N.I.F. Insegnanti Scuole Elementari lire 25. Il Fascio ringrazia.

Il passaggio della carovana ungherese

Oggi nel pomeriggio alle ore 17 transiterà per la nostra città la carovana degli automobilisti e motociclisti ungheresi.

Tutti gli sportivi sono invitati a rendere omaggio ai camerati ungheresi che sosteranno brevemente a Treviso.

Corso di elettrotecnica per operai elettricisti

Si avvertono i frequentatori del Corso di Elettrotecnica del Dopolavoro Anonima Elettrica Trevigiana che la lezione che dovrà aver luogo la sera di venerdì prossimo 18 corrente è stata anticipata a giovedì sera 17; questo per la coincidenza della Processione del Venerdì Santo.

Cronache padovane

Ciclista contro un'auto — L'arresto d'un mariuolo — Urto tra ciclisti — Un violento incendio a Vigodarzere.

★ Ieri nel pomeriggio l'automobile guidata da Vittorio Caprifichi di anni 50, dimorante a Chioggia, nei pressi di Pontecorvo, si vide la strada tagliata da un ciclista, sbucato improvvisamente da una via laterale. Il Caprifichi per evitare l'investimento sterzava bruscamente, ma ciò non impedì che il ciclista tale Bruno De Franceschi di anni 15, andasse a cozzare contro la vettura. Nel momento dell'investimento certa Pastorello Maria fu Vittoria, di anni 28, dimorante a Mandria, si gettava a terra riportando delle escoriazioni lala gamba sinistra. Il De Franceschi veniva subito trasportato all'Ospedale, ove fu trattenuto con prognosi riservata, avendo riportata una grave ferita alla testa con periodo di commozione cerebrale.

★ Arrestato perchè ritenuto autore di un furto in danno del contadino Angelo Bisi da Curtarolo, fu certo Francesco De Lissandro.

★ Bottin Agnese di anni 21, da Maserà, transitando ieri per Via S. Giovanni da Verdara, si scontrò con un ciclista rimasto sconosciuto. La donna cadendo riportò contusioni a duna gamba, che furono medicate all'Ospedale.

★ Un violento incendio si sviluppava stanotte — pare per un corto circuito — nel magazzino di commestibili di proprietà di tale Florindo Merlin, a Portevigodarzere.

Verso le due i famigliari del Merlin stesso si accorgevano del sinistro e ne davano pronto avviso ai vigili del fuoco. I pompieri giunti sul posto dovettero prodigarsi in un attivo lavoro, continuato per qualche ora, e finalmente riuscivano a circoscrivere e quindi domare le fiamme.

Il fuoco si era propagato rapidamente ed oltre al magazzino di alimentari aveva distrutto una macelleria ed un esercizio di trattoria, facenti parte dello stesso fabbricato.

I danni subiti dal Merlin ammontano a circa 50.000 lire, mentre il proprietario dello stabile certo Ferdinando Lincetto, soffrì un danno di oltre lire centomila.

Da Piove di Sacco

LA SFIDA DI CALCIO

Nonostante il cattivo tempo che ha perdurato per tutti i 90 minuti di gioco un pubblico insolitamente numeroso ha assistito domenica alla sfida di calcio fra Bar Sport e Circolo di Coltura. La partita giocata cavallerescamente da ambe le parti ha interessato oltre le previsioni. E le vecchie glorie non sono proprio tali da essere ridicole in campo, anzi potrebbero formare ancora una squadra compatta da partecipare ai campionati di categoria.

Le due squadre sono scese così formate: Bar Sport: Martello, Milani 1., Crivellari 1., Caffo, Crivellari 2. Boaretto, Benetello, Stefani, Tomassoni, Coin, Milani 2. — Circolo di Coltura: Silvestri, Giordani, Valerio, Zago, Lorenzoni, Cappellato 1., Bertoldi, Cappellato 2., Morin, Benesso, Solmi.

Dopo una discesa fulminea del Circolo su rimando di Milani 1. il pallone entra nell'area del Circolo e su tiro di Crivellari 2. la rete di Silvestri è violata. La partita continua animatissima con netta superiorità del circolo che perde buone occasioni finchè al 40. su passaggio di Zago Bertoldi segna il pareggio. Il I. tempo finisce rallegrato dalla banda cittadina.

Al II. tempo la formazione della squadra del Bar Sport subisce delle variazioni e tutte le vecchie glorie si pongono in offensiva. Ormai però il poco allenamento della squadra sfidante è palese e il veloce ala sinistra Bertoldi segna per il Circolo il 2. punto seguito al 20. dal 3. Ormai la vittoria è decisa per il Circolo. La partita continua svolgendosi quasi sempre nell'area del Bar Sport. Martello ha parato diversi tiri pericolosi, ed al 35. un autogoal di Zago diminuisce la differenza.

La partita ebbe fine per 3 a 2. Fu arbitro.... il sig. Maron. I giocatori sono riusciti allo scopo perchè gli incassi a favore dell'Associazione sportiva di Piove sono stati considerevoli.

INCUBAZIONE SEME BACHI

L'Ufficio di Zona di Piove dei Sindacati Agricoltori comunica a tutti gli interessati che è stata costituita a Piove di Sacco, sotto le direttive dell'organizzazione Sindacale, una camera d'incubazione per il seme bachi, ed invita gli allevatori a portare il seme a detta camera d'incubazione perchè oltre ad avere la garanzia di una percentuale di nascite altissima sono eliminati tanti inconvenienti, che compromettono il raccolto dei bozzoli, dipendenti da cattive maniere di incubazione.

Comunica che le spese per l'incubazione si aggireranno sulle lire 5 per oncia.

CRONACA DI LATISANA

DENUNCIATA PER OMICIDIO COLPOSO

La bambina Mason Maria di Luigi d'anni 3, dai Paludi, che come è stato detto nella cronaca di ieri aveva riportato in un incidente ustioni di 2.o e 3.o grado che il medico curante aveva accolta con prognosi riservata, è morta ieri mattina per sopravvenuta menengite e nefrite. Il Pretore dott. Guido Bitisnig ha denunciato la madre per omicidio colposo.

tèmm3e po uQd(ti«ffor

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 21: Serata di musica dedicata al m. Meyerbeer. Orchestra dell'EIAR diretta dal m. Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 21: Concerto Sinfonico, diretto dal m. Armando La Rosa Parodi. — 23: Mercati, comunicati vari ed ultime notizie.

MILANO (1 MI) - m. 500.5 - Kw. 7. — 12-12.30: EIAR-Concertino. — 12.30-13.30: EIAR-Concertino. — 13.30-14: Notizie commerciali. — 16.35-16.45: Cantuccio dei bambini. — 17-17.50: Concerto orchestrale — 19.15-20: Il concertino del pranzo. — 20.30: Concerto di musica sacra, diretto dal m. Alceo Toni. Parte prima. Carissimi Torri: «Il giudizio di Salomone», oratorio, per due soprani, tenore, baritono, coro e orch. - Carlo Veneziani: «A sipario calato». Parte seconda. 1. Perosi: a) «La Passione di Cristo» (Morte del Redentore); b) «La Trasfigurazione», 1. preludio - 2. Torri: «Dies irae», per 2 soprani, tenore, coro e orchestra. - Colantuoni: «Di tutto un po'». Parte terza. 1. Gasco: «Maria di Magdala», poema musicale per violino e orchestra. - 2. Torri: «Stabat Mater», per due soprani e baritono.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 13.30-14.30: Concerto di musica religiosa: 1. Wagner: «Parsifal», preludio; 3. Perosi: «La passione di Cristo», Oratorio (selezione per orchestra) - 4. Wagner: «Processione nel Graal» (dal «Parsifal»).

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30: Giornale parlato. — 11-11.15: Giornale parlato. — 13.15 13.30: Borsa - Notizie. — 13.30-14.30: Musica leggera per orchestrina. — 16.45-17.29: Cambi. — 17.30 19: Concerto strumentale e vocale. — 20.15-21: Giornale parlato. — 21.2: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale o Concerto dallo Studio.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — (Vedi Milano).

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 21.30: Musica svedese: 1. Lindblad: «Tre inni»; 2. Wesslander: «Suite svedese n. 1»; 3. Derksen: «Il Lied dell'uccellino»; 4. Halvorsen: «Ingresso dei Boiari»; 5. Principe Gustavo di Svezia: «Nel profumo delle rose», Lied; 6. A. Soedermann: «Intermezzo scandinavo»; 7. H. Alven: «Rapsodia svedese»; 8. Torsten Pietre: «Schizzi svedesi» 9. A. Pagel: «La Svezia nei Lieder e nelle danze» pot-pourri.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5. — 19.45: XI Concerto della Società Filarmonica ceca.

AVVISI ECONOMICI

NOTIZIE RECENTISSIME

Grandi partito da Londra

I rapporti dei comitati

LONDRA, 15

(C.C.) Per salutare il Ministro Grandi alla sua partenza da Londra era convenuta questa mattina alla stazione Victoria una folla entusiasta di italiani, desiderosi di manifestare personalmente la loro ammirazione e la loro riconoscenza al giovane uomo di Stato fascista che per tre mesi ha salvaguardato con tenacia e sagacia ammirabili la causa nazionale e il prestigio mondiale dell'Italia. Vi erano alla stazione tutte le autorità italiane di Londra con a capo l'Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro, con l'intero personale della Regia Ambasciata e il Console generale De Probizer. Erano venuti ad ossequire l'on. Grandi anche due rappresentanti del Foreign Office. Come è noto, il Ministro degli Esteri ritornerà a Londra per la firma del trattato che, a quanto disse il sig. MacDonald durante la seduta plenaria di ieri, dovrebbe essere pronto martedì prossimo. Però non è improbabile un ulteriore, seppure breve rinvio, perchè per quanto le commissioni di esperti adempiano con molta alacrità il loro mandato, il lavoro di redazione del trattato è necessariamente lento e difficile.

Il Foreign Office ha pubblicato oggi i rapporti dei vari comitati della Conferenza che furono approvati con una o più riserva dai cinque primi delegati. Si tratta dei rapporti enumerati ieri in seduta plenaria dal Primo Ministro MacDonald. Messi insieme, formano un volume grosso come un lungo romanzo. Sono questi i documenti che, secondo la frase del Primo Ministro inglese, costituiscono la materia prima che servirà l'elaborazione del trattato navale nella sua forma definitiva.

Durante le feste pasquali i due comitati di esperti incaricati della redazione del trattato non interromperanno i loro lavori. I capi delle delegazioni rimasti a Londra prenderanno invece qualche giorno di riposo. Il sig. MacDonald andrà domani in aeroplano a Lossiemouth in Iscozia. Il sig. Stimson passerà la Pasqua nella villa da lui presa in affitto per la durata della Conferenza a Stanmore, ad una ventina di chilometri da Londra.

Le indagini a Parigi

sul misfatto antifascista

PARIGI, 15

(A.P.) Fervono le indagini attorno al truce delitto antifascista di Boulevard MacDonald. Una diecina di italiani alloggiati in una camera mobiliata presso lo stesso oste sono stati a lungo interrogati nei locali della polizia giudiziaria. Diversi di essi erano privi di regolari documenti. Nella camera del Trenti sono stati trovati numerosi manifestini comunisti; si è appreso inoltre che nello stesso alloggio abitavano fino a ieri sera altri quattro comunisti italiani, Edgardo Vogli di 29 anni, Luigi Carbonesi di 26 anni, Giovanni Velli di di anni 40 e Silvio Battacin di 24 anni, che erano partiti clandestinamente durante la notte, portando via i loro bagagli. L'oste non ha saputo dare che vaghe informazioni sul suo conto. Vi è in questa partenza precipitosa una correlazione col misfatto? Questa ipotesi sembra verosimile ed è d'altronde anche l'opinione dell'autorità inquirente. Una seconda perquisizione è avvenuta al domicilio dell'Ungaro ed ha permesso di scoprire pure un gran numero di manifestini. Scoperte analoghe sono state fatte in casa della Rosina Mocella e di altri italiani sospetti.

La premeditazione è risultata evidente dalle dichiarazioni fatte dal Cascarino ai funzionari inquirenti. Egli ha detto che durante il suo soggiorno all'ospedale era stato minacciato da un italiano venuto a visitare un altro compatriota ricoverato nella stessa sala ed anzi aveva dovuto chiedere l'intervento degli infermieri di servizio per far espellere l'energumeno, insieme a tre suoi compagni rimasti all'ingresso della sala. E' dunque probabile che i quattro visitatori non siano estranei all'aggressione di ieri sera.

Il Cascarino e il Carnevali, messi oggi a confronto col Trenti, hanno dichiarato formalmente di riconoscere in lui l'uccisore del Verrecchia ed hanno pure riconosciuto l'Ungaro come uno degli aggressori. Questa mattina il Segretario del Fascio di Parigi, Di Vittorio, si è recato al commissariato a fornire informazioni ed ha dichiarato fra l'altro di essere stato segretamente avvisato da Trieste che una trentina di antifascisti erano partiti da quella città per Parigi col proposito di castigare i loro avversari qui residenti. Perciò la sanguinosa aggressione di ieri sera non l'aveva troppo sorpreso.

Si conoscono stasera i risultati precisi dell'autopsia delle due vittime: Pietro Forcari fu colpito da una palla di rivoltella alla parte anteriore del torace ed ha avuto il cuore e il polmone sinistro attraversati; un'altra palla gli ha perforato il rene sinistro. Il Verrecchia ha avuto pure il cuore e il polmone sinistro perforati.

L'ordinamento della Milizia

per la difesa aerea

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 3 aprile 1930 concernente la istituzione e l'ordinamento della Milizia per la difesa aerea territoriale.

Un appello dei croati

alla Società delle Nazioni

VIENNA, 15

(E. M.) Il deputato croato dott. Juraj Krujevic ha rimesso oggi alla segreteria della Società delle Nazioni un appello della rappresentanza croata. L'appello è indirizzato al mondo civile e in primo luogo alla Società delle Nazioni, nonchè agli Stati firmatari dei trattati. Esso attira l'attenzione sulla grave e pericolosa situazione creata in Croazia dall'attività del regime assolutista jugoslavo.

I diritti politici — specifica l'appello — sono stati annullati, così stati annullati, così come la sicurezza dei beni, delle persone e della vita. Dopo aver fatto pesare sulla Croazia un silenzio da cimitero, il regime jugoslavo ha diviso arbitrariamente il paese croato, ha proibito il nome e la bandiera croata e ogni manifestazione della vita nazionale, cercando in primo luogo di distruggere l'organizzazione croata di Stefano Radic, che comprende più del 90 per cento dei deputati croati. I rappresentanti nazionali sono stati imprigionati, internati e posti sotto la sorveglianza della polizia. Il loro capo, Vlatko Macek, successore di Stefano Radic, è stato arrestato nel dicembre scorso, sulla base di dichiarazioni estorte, e imprigionato sotto l'accusa di aver finanziato la preparazione dell'attentato contro il regime. Il suo processo deve essere esaminato il 24 aprile da un Tribunale straordinario. Il presidente di questo Tribunale è un uomo che il Parlamento aveva accusato in altri tempi di aver abusato del suo posto di Ministro per scopi personali, e questo Tribunale, presieduto da un tale giudice, deve pronunciare senza appello e a porte chiuse, sulla base di dichiarazioni estorte, la sentenza contro il capo dell'associazione croata.

In seguito a tutto ciò il popolo croato è profondamente persuaso che si voglia far dividere, al suo capo attuale, la stessa sorte di Stefano Radic. Mentre si perseguita in questo modo il leader nazionale e il popolo tutto, la polizia organizza nei paesi croati delle deputazioni che invia a Belgrado per dichiarare, a nome del popolo croato, che esse condannano l'attività dei capi della Nazione e per esprimere al Re la fiducia del popolo e ringraziarlo di aver liberato i croati dai cattivi capi. Tali metodi non potranno naturalmente condurre agli scopi perseguiti. Il solo risultato degli atti di violenza de lregime jugoslavo sarà quello di scavare sempre più profondo l'abisso politico e morale che separa la Croazia dalla Serbia e porterà inoltre delle gravi complicazioni interne, che non potranno non avere delle ripercussioni fatali sulla vita internazionale.

Per prevenire questo pericolo, la rappresentanza nazionale croata indirizza il suo appello al mondo civile e alla Società delle Nazioni, chiedendo che il processo iniziato contro il dott. Macek sia posto sotto il controllo internazionale, sia messa fine alla dominazione serba sulla Croazia e sia assicurata a questa una vita nazionale libera.

Tardieu trionfa alla Camera

sulla questione delle pensioni

PARIGI, 15

(A.P.) La battaglia parlamentare a proposito della perequazione delle pensioni non si è fatta attendere. Oggi stesso, in seguito alla presentazione di una formula di transazione accettata dal Governo, Tardieu ha dichiarato di opporre la questione di fiducia all'emendamento che tendeva all'aumento delle pensioni, in ragione del costo della vita. La Camera ha respinto l'emendamento con 319 voti contro 260, ma la battaglia non era finita. Un altro emendamento non meno pericoloso veniva proposto nel pomeriggio da un membro delle sinistre e Tardieu doveva salire alla tribuna per combatterlo, mettendo ancora una volta in giuoco la questione di fiducia. Anche in questo secondo cimento il Governo ha trionfato con una buona maggioranza.

Idrovolante italiano ammarato

sulla costa del Rio de Oro

PARIGI, 15

(A.P.) Mandano da Casablanca che l'idrovolante italiano *Savoja*, che compie attualmente un viaggio di lunga durata, ha ammarato, a causa di una panne, sulla costa di Rio de Oro, presso Villa Cirneros. Esso proveniva da Nolama nella Guiana portoghese e ritornava a Roma, che aveva lasciato circa una quarantina di giorni or sono. Questo apparecchio aveva fatto tappa a Chenitra nel Marocco durante il suo viaggio di andata. Degli specialisti della compagnia Aero-Postale, muniti di pezzi di ricambio, sono partiti per Villa Cisneros onde compiere le riparazioni che permettano all'apparecchio di riprendere il volo.

La prossima visita

di Turati a Vicenza

VICENZA, 15

Viene reso noto che S. E. Turati sarà a Vicenza nella mattinata, anzichè, come era stato annunciato, nel pomeriggio del 27 corr.

Nelle ore pomeridiane egli ha infatti promesso di recarsi a Cremona.

Nella nostra città, che gli prepara festose accoglienze, il Segretario del Partito presenzierà alle cerimonie della Leva Fascista e a una grande adunata di fascisti, sindacalisti e iscritti al Dopolavoro, ai quali porterà la sua vibrante parola.

Beltramelli commemorato

alla "Famiglia Romagnola,,

MILANO, 15

Antonio Beltramelli è stato commemorato questa sera, trigesimo della sua morte, alla «Famiglia Romagnola» affollata di un pubblico distinto di autorità cittadine di personalità del mondo culturale ed artistico e di corregionali dell'illustre scomparso. L'orazione commemorativa è stata tenuta dal poeta Luigi Orsini.

Le accoglienze di Tripoli alla Squadra

Badoglio e Volpi sul "Trieste,,

TRIPOLI, 15

Tripoli e la Colonia hanno accolto con entusiasmo la visita della prima squadra della flotta. In onore dei marinai si sono svolte varie cerimonie a cui hanno partecipato gli ammiragli Gambardella e Bernetti e gli Stati Maggiori delle navi ancorate in rada.

La prima manifestazione è stata il saggio ginnastico delle organizzazioni giovanili in Piazza Castello. Gli ufficiali e le autorità sono stati poi ricevuti alla Casa del Fascio dove, nel corso della cerimonia, i gruppi universitari fascisti hanno consegnato alle autorità una medaglia coniata in ricordo delle crociere studentesche in Tripolitania.

La prima squadra ha quindi reso omaggio agli eroi caduti deponendo una magnifica corona di alloro al monumento ove sono raccolte le sacre spoglie delle medaglie d'oro. Nel contempo veniva celebrata una Messa all'aperto a cui hanno assistito i marinai, mentre gli ufficiali, lo Stato Maggiore e le altre autorità partecipavano alla Messa ufficiale nella nuova Cattedrale.

E' seguito un thè offerto dalla Marina a bordo dell'incrociatore *Trieste* alle autorità e alla cittadinanza. Vi parteciparono il Maresciallo Badoglio, il conte Volpi di Misurata, il segretario generale Ravà, il generale Siciliani comandante le truppe, tutti i direttori del Governo, i capi servizio e molti invitati.

Le stesse autorità sono intervenute al ballo svoltosi al Circolo Militare e alla mezza giornata di corse al galoppo all'Ippodromo della Bu Setta.

Sempre in onore agli ospiti e ai congressisti delle aziende di viaggio, giunti con la motonave *Napoli*, ha avuto luogo un *garden party*, alla Fiera campionaria dove è intervenuta una folla numerosissima ed elegante.

Stassera alle 23 è partita la R. Nave *Ancona* con l'ammiraglio di divisione Bernotti, scortata dal cacciatorpediniere *Enzo* per compiere una crociera fino ad Homs e Misurata. Sono poi partiti diretti a Zuara i tre cacciatorpediniere *Ostro, Aquilone* e *Turbine*.

Tanto le navi che si sono recate nella zona orientale quanto quelle dirette a Zuara non rientreranno a Tripoli, ma si riuniranno in alto mare alle altre unità della squadra che al comando di S. E. Gambardella salperanno oggi per fare ritorno in Italia.

Il ringraziamento di Bethlen

al Capo del Governo

ROMA, 15

Il conte Bethlen, nel lasciare l'Italia ha inviato il seguente telegramma al Capo del Governo:

«Lasciando la magnifica Capitale dell'Italia, tengo a ringraziare assai vivamente l'E. V. dell'accoglienza cordiale che Ella ha voluto riservarmi. Sono stato molto felice di aver fatto visita a V. E. non solo nella mia qualità di Capo del Governo ungherese, ma come amico devoto e sincero. Prego l'E. V. di considerarmi anche interprete dei sentimenti di tutta la Nazione ungherese, che moltissimo stima ed ammira l'E. V. Bethlen».

L'emissione delle obbligazioni

della Banca dei Pagamenti

ROMA, 15

Negli ambienti finanziari è confermata per il mese di maggio l'emissione della prima quota delle obbligazioni della Banca internazionale dei pagamenti. Così il potente organismo finanziario, costituito il mese scorso a Roma con l'intervento dei rappresentanti delle più grandi banche del mondo, compirà la prima operazione ufficiale. I titoli che verranno emessi ad un interesse del 6 per cento, comprenderanno un complesso di 300 milioni di dollari, pari a 5.700.000.000 di lire italiane. 150 milioni di dollari saranno sottoscritti dai finanzieri parigini, mentre l'altra metà di questa prima «tranche» del [illegible] delle riparazioni sarà divisa tra gli altri mercati internazionali.

La "intimatio,, ai Cardinali

pel prossimo Concistoro

CITTA' DEL VATICANO, 15

Stamane Mons. Respighi, prefetto delle cerimonie pontificie, ha diramato, a mezzo dei cursori pontifici, le «intimatio» per la partecipazione dei Cardinali al Concistoro indetto per il 23 corrente alle ore 10 in Vaticano per il voto dei Cardinali sulle canonizzazioni del beato Teofilo De Corte e della beata Caterina Thomas.

I concorsi a cattedre

degli Istituti medi

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il programma degli esami per i concorsi alle cattedre nei R. Istituti medi di istruzione e per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio. Tali programmi cominceranno ad applicarsi per i concorsi-esami di Stato che saranno indetti nel 1930.

Il Pres. della Confederazione svizzera

in cura a Montecatini

MONTECATINI, 15

Il Presidente della Confederazione Svizzera S. E. Giovanni Musy, accompagnato dalla signora, è qui giunto per effettuare una cura termale.

Il maltempo a Roma

Dichiarazioni del prof. Eredia

ROMA, 15

Stanotte si è abbattuta su Roma una raffica violentissima di acqua e di grandine, mentre il vento non cessava di orchestrare i suoi miagolii. Stamane le cose non sono mutate. Verso mezzogiorno il temporale è tornato all'assalto, costringendo coloro che si trovavano per le strade a cercare riparo dentro i portoni. La temperatura è notevolmente abbassata.

Il prof. Eredia ha dichiarato ai giornalisti: «Molto probabilmente la temperatura si manterrà, per qualche giorno ancora al di sotto della normale. La causa meteorologica del maltempo che imperversa da domenica su quasi tutta l'Italia e che mantiene i mari agitati, si deve alla presenza di un ciclone sull'Italia, non frequente in questa stagione. Noi ci siamo accorti dell'avvicinarsi della grave perturbazione fin dalla sera di venerdì scorso, quantunque il cielo fosse bellissimo, perchè dalle coste del Marocco avanzava un'area ben definita di bassa pressione. Al sabato la depressione era perfettamente individuata e già si intravedeva il cammino che ha seguito in questi giorni. A tempo opportuno furono date le segnalazioni dell'approssimarsi della burrasca e a mezzo della radio anche le navi di piccolo tonnellaggio sono state avvertite in tempo».

Mezzo metro di neve

al passo di Mauria

PIEVE DI CADORE, 15

Con un repentino sbalzo del barometro disceso da mm. 77 e mezzo a 74, su tutta la regione Cadorina s'è riversato un violento acquazzone frammisto a neve, e sopra i mille metri sul livello del mare, il bianco manto copre ogni cosa come nel gennaio. L'auto corriera carnica che fa giornaliero servizio da Villa Santina a Pieve, al passo del Mauria trovò stamane mezzo metro di neve! Simile fenomeno abbassando di conseguenza la temperatura, cagionerà gravi danni alle semine dei campi, ed i prati ormai verdeggianti subiranno forti diminuzioni nel raccolto del fieno.

Il crollo di una palazzina

per la mareggiata a Napoli

NAPOLI, 15

Una violenta mareggiata scatenatasi stanotte nel nostro golfo, ha prodotto danni alquanto gravi. Alcune imbarcazioni sono andate per tutta la notte alla deriva e alcuni servizi di trasporto passeggeri hanno dovuto stamane essere sospesi. Sulla spiaggia di Coroglio, lungo la quale sorgono numerose palazzine, le onde si sono rovesciate con inaudita violenza e in alcuni punti hanno scavato paurose voragini.

Poco prima di mezzogiorno da una delle palazzine segnata col n. 24, improvvisamente si è staccato il corpo centrale del fabbricato e si è precipitato con fragore sinistro. Il primo, il secondo e il terzo piano sono crollati e i materiali si sono abbattuti sulla piazza. In un primo momento si è ritenuto che nel disastro vi fossero vittime e un allarme indescrivibile si è propagato da Posillipo a Bagnoli. D'urgenza sono stati informati i pompieri i quali sono accorsi all'opera di salvataggio. I vigili hanno potuto constatare che, essendo il villino disabitato, nessuna vittima per fortuna dovevasi deplorare. Ciò non pertanto, mentre vi telefono, i pompieri sono sul luogo del disastro e vanno procedendo alla verifica e al puntellamento della parte dell'abitato rimasta in piedi.

Le dita mozzate a un frate

da un fulmine sul campanile

NAPOLI, 15

Si è presentato stamane all'Ospedale dei Pellegrini il frate laico Alfonso Attianese di anni 53 del convento dei Frati Minori di Monte Carbone Rovella. Il frate ha chiesto ai sanitari le cure opportune alla mano destra, tutta contusa e alle dita della mano sinistra. I sanitari hanno riscontrato che la seconda e la terza falange dell'indice e del medio sinistro erano state asportate e così pure la terza falange dell'anulare e del mignolo. Il frate rimarrà con le dita mozze, a causa di un fulmine che l'ha colpito stamane verso le 5,30, mentre, infuriando il temporale, egli era salito sul campanile della chiesa di Santa Maria in Pace a Monte Carbone, per suonare l'Avemaria.

Il frate, passato il primo momento di paura, vedendo a terra le punta delle dita, ha ritenuto un miracolo di essere ancora in vita e pur perdendo sangue dalla mano, ha voluto con l'altra terminare di suonare la campana e quindi è sceso in chiesa ove alla meglio gli altri monaci gli hanno fasciato le mani per arrestarne l'emorragia. Quindi col primo treno l'Attianese si è portato a Napoli.

Interruzione dei servizi

marittimi con la Sardegna

CIVITAVECCHIA, 15

A causa del violento fortunale con vento di libeccio, è mancata la partenza e l'arrivo del piroscafo postale con la Sardegna. Nemmeno il settimanale da Cagliari è arrivato questa mattina. Il vento impetuoso ha impedito il lavoro nel porto. Questa notte si sono dovuti rafforzare gli ormeggi ai piroscafi qui ancorati. Con molta difficoltà una squadra di 12 lavoratori del porto, circa a mezzanotte, ha dovuto accorrere in porto per legare una gomena al piroscafo *Ansaldo* che minacciava di andare alla deriva.

Nevicate nella Carnia

UDINE, 15

Da ieri il maltempo imperversa su tutto il Friuli e la temperatura è alquanto abbassata. Notizie pervenute dalla Carnia e dalla zona del Tarvisiano recano che la neve è caduta abbondante sulle montagne e fino a qualche chilometro sopra la stazione per la Carnia. I danni arrecati da questo improvviso sbalzo di temperatura sono enormi, poichè oramai tutti gli alberi erano in fiore.

Nevicate nell'Agordino

AGORDO 15

Abbondanti nevicate si sono avute in questi giorni in tutti i paesi dell'Alto Agordino e ieri anche a Agordo cadde la neve per qualche mezz'ora.

I torrenti si sono ingrossati ed il Cordevole è in forte morbida. Il maltempo continua.

I calciatori argentini

che faranno parte del "Bologna,,

BUENOS AYRES, 15

(A. A.) E' annunciata la definizione del contratto di assunzione da parte del «Bologna F. C.» dei calciatori argentini Fedulo e Corazzo. I due forti atleti, che non nascondono la loro viva compiacenza di entrare a far parte di una squadra come il «Bologna», partiranno alla volta d'Italia alla fine del corrente mese.

Tutte le pratiche necessarie con la Federazione Argentina e con la Società alla quale i due atleti appartengono sono già state espletate.

Il pugile Franceschini squalificato

BUENOS AYRES, 15

(A. A.) La Commissione municipale di boxe ha dichiarato nullo l'esito dell'incontro combattuto la sera del 6 corrente allo Stadio River Plate tra il peso medio-leggero italiano Umberto Franceschini e lo spagnuolo di uguale categoria Moreno. La stessa commissione ha squalificato il pugilatore italiano per un anno.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 107 - Cent. 25 Giovedì 17 Aprile 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Le calorose accoglienze dell'Urbe a Grandi

La pubblicazione del "libro bianco,, inglese sulla Conferenza

ROMA, 16

Reduci da Londra sono giunti stasera, col treno di lusso di Parigi, il Ministro degli Esteri on. Dino Grandi e il Ministro della Marina sen. Sirianni.

I rappresentanti dell'Italia alla Conferenza navale tornano alla Capitale dopo un'assenza di quasi tre mesi, guadagnandosi alti titoli alla benemerenza e all'ammirazione dell'Italia per la loro linea di condotta, ferma, decisa, che ha riconfermato la salda posizione del nostro Paese nelle primissime linee della politica mondiale. E gli schietti prolungati applausi della folla accorsa stasera a salutarli alla stazione sintetizzano il caldo saluto riconoscente dell'Italia intera a coloro che hanno difeso con fedeltà gli interessi della Patria, che hanno sostenuto strenuamente e con successo il sacrosanto diritto alla vita di un popolo di 42 milioni di abitanti, interpretando con fedeltà ed energia le direttive lineari segnate dal Capo del Governo.

Interprete del pensiero del Duce

Il capo della delegazione italiana, nella sua veste di diplomatico della nuova Italia, è stato infatti autenticamente fascista e milite disciplinato, mantenendo integro il pensiero del Duce sulla volontà pacificatrice dell'Italia tra le grandi Nazioni del mondo. La sua azione severa, volta ad un reale alleggerimento del peso che grava sui popoli per gli armamenti, la sua decisa battaglia contro ogni finzione diplomatica per nascondere la volontà di opprimere i popoli meno forti e meno ricchi, sono benemerenze che non saranno dimenticate da quei popoli che sanno distinguere fra le parole dei diplomatici e le crude realtà incise nella storia del mondo.

L'azione del Ministro Grandi a Londra ha valso a mettere ancora una volta in piena luce il prestigio di questa nostra Italia che, stretta in una indissolubile unità, sotto il comando di un Capo, non conosce più le pietose indecisioni di una volta. L'Italia ha parlato nel consesso internazionale con la voce di grande potenza conscia del suo valore e dei suoi destini, senza spostare di un pollice il punto fermo della parità navale con la Francia. Tutte la manovre oblique e i tentativi mancini si sono infranti di fronte alla granita decisione dei nostri delegati. Durante le storiche giornate di Londra l'Italia fascista ha gettato una generosa semente, destinata certamente a fruttificare nel nuovo ciclo di vita internazionale che la storia sta tessendo col suo ritmo inevitabile.

Il saluto a Grandi e Sirianni

Già una mezz'ora avanti l'arrivo del treno sono cominciate a giungere le autorità, che si vanno raggruppando dinanzi alla saletta reale. Spiccano, nella folla dei funzionari, le severe divise degli alti ufficiali della Marina. Vediamo fra gli altri l'amm. Ladolfo, l'amm. Foschini, l'amm. Segrè, il generale Valle, il gen. Ferri. Poco dopo arriva il Sottosegretario alla Marina sen. Russo, accompagnato dal suo capo di gabinetto e subito dopo giungono la signora Grandi, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti, il vice-segretario del Partito on. Starace.

Pochi minuti prima delle 19.55, ora d'arrivo del treno, giunge anche l'Ambasciatore d'Inghilterra S. E. Graham, accompagnato dall'addetto all'Ambasciata. Il Sottosegretario agli Esteri S. E. Fani è andato a Civitavecchia per salutare i rappresentanti della delegazione. Il convoglio entra in stazione in perfetto orario e non appena il treno si ferma, scende dal primo vagone il Ministro Grandi. Il Ministro degli Esteri è salutato da un lungo insistente applauso, che si rinnova entusiastico non appena il Ministro Sirianni si affaccia allo sportello del secondo scompartimento. I due Ministri appaiono visibilmente commossi per la manifestazione di entusiasmo.

L'omaggio della folla

Gli alalà all'Italia, al Duce, a Sirianni e a Grandi echeggiano sonori sotto l'ampia tettoia della stazione. L'on. Grandi e l'amm. Sirianni rispondono salutando romanamente e poi stringono la mano con effusione alle autorità e ai direttori generali dei Ministeri. I due Ministri, insieme all'omaggio dei giornalisti italiani, raccolgono il saluto dei corrispondente della stampa estera e alcuni di questi non esitano a chiedere impressioni sui risultati della Conferenza.

Finalmente i membri della delegazione traversano la saletta reale ed escono sul piazzale esterno della stazione. Un entusiastico applauso si leva dalla folla che si è data convegno per rendere omaggio alla delegazione italiana. La dimostrazione si prolunga per alcuni minuti, finchè gli on. Grandi e Sirianni prendono posto nelle automobili e le macchine si allontanano veloci, in una scia di applausi.

Il testo del Trattato

sarà comunicato oggi ai Governi

LONDRA, 16

(C.C.) I corrispondenti da Roma dei principali giornali mettono in rilievo le festose accoglienze fatte a Roma questa sera al Ministro Grandi.

A Londra intanto i due comitati di esperti proseguono tanto attivamente il lavoro per la redazione del trattato, che questa sera il testo definitivo, tranne quattro o cinque clausole non ancora ultimate, è già in corso di stampa. Rimane da formulare il testo definitivo del preambolo al Trattato e il testo della clausola di salvaguardia da innestarsi al patto navale fra le tre Potenze oceaniche.

Quanto al preambolo, non vi saranno difficoltà perchè si è deciso di redigerlo in forma generica, senza insistere nè sul patto Kellogg, nè sulla Lega delle Nazioni, seguendo il modello del preambolo dell'accordo di Washington, che è brevissimo. Quanto alla clausola della salvaguardia, essa seguirà in massima la falsariga della clausola 21 dell'accordo di Washington. Però ciascuna Potenza contraente, qualora desideri, per una ragione qualunque, di aumentare i propri armamenti navali oltre il limite prestabilito, darà preavviso di sei mesi alle altre due Potenze, invece di indire una conferenza tripartita, e inizierà con loro uno scambio di vedute per un'azione possibilmente concorde.

La seduta di martedì

Domani alle 12 i due comitati dei periti, quello tecnico e quello giuridico, torneranno a riunirsi per completare la redazione del testo del trattato, che comprenderà in tutto circa 26 clausole.

E' stata diramata stasera alle varie delegazioni la convocazione ufficiale alla seduta plenaria di martedì 22 aprile alle ore 10.30 antimeridiane. L'ordine del giorno della seduta è il seguente: 1. dichiarazioni; 2. firma del Trattato. Fra le preannunciate comunicazioni vi sarà quella che si riferisce al metodo di limitazione del tonnellaggio. Gli accordi raggiunti su quest'argomento dal primo comitato della Conferenza ai primi di marzo sono stati, come è noto, radiati dal testo del trattato a causa della riserva pregiudiziale della delegazione italiana circa l'impossibilità di aderire ad un dato metodo di limitazione senza che esistano cifre e rapporti precisi di proporzione a cui applicare il metodo in questione.

Nella seduta plenaria di martedì gli accordi puramente tecnici su questo punto verranno quindi deferiti, a titolo di pura referenza e senza alcun impegno, alla commissione permanente di Ginevra per il disarmo. Anche su questa importante questione la tesi italiana ha dunque trionfato.

La data del 22 aprile non è però ancora definitiva. Il testo del trattato, che sarà pubblicato domani sera, dovrà essere trasmesso ai Governi degli Stati Uniti, del Giappone, della Francia e dell'Italia. Dalla maggiore o minore sollecitudine della risposta dei quattro Governi interpellati dipenderà se la seduta plenaria per la firma del trattato potrà iniziarsi martedì.

Un attacco ai Comuni

Beninteso non mancano neanche in Inghilterra le critiche agli accordi raggiunti dalla Conferenza. Uno dei critici più acerbi è il deputato laburista Kenworthy il quale anche oggi alla Camera dei Comuni ha tempestato di domande il Ministro della Marina per sapere a quale titolo si voglia far passare i risultati della Conferenza come un'affermazione del principio della limitazione e della riduzione degli armamenti.

Dato che nella categoria, per esempio, degli incrociatori l'America possiede oggi 90.000 tonnellate, mentre il Giappone ne possiede 166.815 tonnellate, il comandante Kenworthy ha sostenuto alla Camera dei Comuni che in virtù degli accordi che verranno firmati la prossima settimana gli Stati Uniti porteranno il totale dei loro incrociatori ad un tonnellaggio triplo di quello che hanno ora in armamento e che anche il Giappone aumenterà di quasi il doppio il proprio tonnellaggio.

Il Ministro della Marina Alexander ha protestato vivacemente contro quest'osservazione del comandante Kenworthy, rilevando che per rendersi conto esatto dei risultati della Conferenza bisogna tener presenti non solo la cifra del tonnellaggio che è ora in armamento, ma anche quella del tonnellaggio che i vari Governi avevano in programma. Certo, ha soggiunto il Ministro Alexander, questa Conferenza ha limitato gli armamenti, tant'è vero che la Gran Bretagna realizzerà a conti fatti un risparmio di 54 milioni di sterline e gli Stati Uniti, come ha dichiarato testè il Presidente Hoover, realizzeranno un risparmio di 800 milioni di dollari.

Ammesso che quanto dice il Ministro sia vero — ribatte a questo punto il comandante Kenworthy — come si spiega il fatto che il Governo si prepara a proporre alla Camera l'approvazione di rilevanti crediti supplementari per le nuove costruzioni navali?

A questa domanda il Ministro Alexander si è limitato a rispondere dicendo che la Camera dei Comuni è stata preavvisata dell'intenzione del Governo di chiedere speciali crediti supplementari per le costruzioni navali alla fine della Conferenza.

Il "libro bianco,,

Intanto è stato pubblicato il «Libro bianco» promesso la settimana scorsa dal Primo Ministro Mac Donald. Il libro bianco non fa che riassumere brevemente i risultati della Conferenza navale dal punto di vista del Governo britannico.

Per quanto riguarda le navi di linea, tutte e cinque le grandi Potenze hanno acconsentito a rinviare fino al 1936 il rimpiazzo di queste navi. La Gran Bretagna, gli Stati Uniti e il Giappone si sono messi d'accordo per una riduzione immediata delle loro navi di linea in base al rapporto: 15 per gli Stati Uniti, 15 per la Gran Bretagna e 9 per il Giappone, anzichè aspettare fino alla scadenza dell'accordo di Washington per arrivare a tale rapporto, prestabilito fin dal 1921.

Quest'anticipo nella esecuzione integrale degli accordi di Washington farà realizzare all'erario britannico un risparmio di 54 milioni di sterline entro il 1936. La Francia e l'Italia, prosegue MacDonald, si riservano il diritto invece di costruire navi di linea fino al limite di tonnellaggio consentito loro dalla data della firma dell'accordo di Washington fino ad oggi.

Il memorandum spiega che la Francia e l'Italia si sono riservate la facoltà di costruire queste navi a causa degli armamenti navali della Germania. Per quanto si riferisce alle altre categorie di navi non è stato possibile arrivare ad un accordo a cinque. E' stato però concluso un accordo definitivo per tutte le categorie fra la Gran Bretagna gli Stati Uniti e il Giappone. In base a quest'accordo gli Stati Uniti si impegnano a costruire entro il 1935 soltanto quattro incrociatori muniti di cannoni da 205 mm., sostituendo gli altri incrociatori della stessa mole di cui avrebbe diritto altre 46 mila tonnellate di incrociatori di piccola mole muniti di cannoni da 150 mm. Così il tonnellaggio totale degli Stati Uniti sarà eguale a quello della Gran Bretagna e cioè ascenderà a 541.700 tonnellate.

La clausola di salvaguardia

Nel caso poi che gli Stati Uniti, per una ragione qualunque, ritenessero necessario costruire altri tre incrociatori con cannoni da 205 mm., invece degli incrociatori di piccola mole, il Giappone acquisterebbe la facoltà di chiedere un aumento del proprio tonnellaggio per questa categoria a partire dal 1935.

Quanto ai cacciatorpediniere il memorandum mette in rilievo che la Gran Bretagna ha limitato il proprio tonnellaggio per questa categoria a 150 mila tonnellate a condizione però che si arrivi su questo punto all'accordo di massima con la Francia e con l'Italia, accordo che sarà oggetto di ulteriori negoziati tra Londra, Parigi e Roma.

Il trattato a tre conferrà inoltre una clausola di salvaguardia. «Dopo la firma del trattato, la Conferenza verrà rinviata — conclude il memorandum — per dar tempo agli ulteriori negoziati tra la Francia e l'Italia».

Briand dichiara di sperare in un'intesa coll'Italia

PARIGI, 16

(A.P.) Il Ministro degli Esteri Briand ha esposto oggi alla commissione degli affari esteri della Camera i risultati ottenuti alla Conferenza navale di Londra. Egli ha concluso esprimendo la speranza di giungere ad un'intesa con l'Italia.

Il Ministro della Marina Dumesnil ha poi illustrato l'aspetto tecnico dei negoziati. Il presidente del gruppo radicale Herriot ha fatto qualche domanda circa la clausola di salvaguardia e di disarmo. Anche il deputato Scapini, cieco di guerra, è intervenuto nella discussione.

Laboriosa discussione del bilancio alle Camere francesi

PARIGI, 16

Le Camere hanno continuato fino tarda notte la discussione del bilancio che ha fatto la spola tra il Senato e la Camera.

Il Senato ha chiuso la sua seduta alle ore 2.20 e la Camera alle 3.40. Due punti del bilancio che rimangono ancora in discussione saranno oggi nel pomeriggio ripresi in esame dalle assemblee.

Gli scopi delle Heimwehren e lo Stato corporativo in Austria

ROMA, 16

E' stato intervistato il dott. Mirko Jelusich, direttore del movimento riformatore in Austria conosciuto col nome di Heimwehr. L'intervistato ricordato il movimento socialista del luglio 1927 dal quale ebbe origine l'Heimwehen e il Fascismo è solo in parte esatto. Certo ha soggiunto l'intervistato, gli rassomiglia per la rigida organizzazione militare dei suoi affiliati e per una parte dei suoi scopi, ma la differenza che esiste fondamentale fra i due movimenti risiede nel fatto che la Heimwehren venne fondata come organizzazione che sta al di sopra dei partiti, e che i suoi membri appartengono ai più diversi aggruppamenti politici e sono uniti solo dalla mèta comune di combattere la strapotenza del marxismo in Austria.

Esso è, come lo dice il nome stesso, un movimento di difesa. Dal 15 luglio 1927 i socialisti sono stati scalzati a passo a passo dalle loro posizioni. Nel momento in cui l'Heimweher riuscì ad abbattere la supremazia dei socialisti, affrontò il problema del modo in cui dovesse essere ricostruita la vita politica perchè fosse creato un vero origine e una sistemazione che corrispondesse meglio all'interesse di tutto il popolo.

La poderosa opera del Duce e dei suoi collaboratori aveva donato all'Italia un ordinamento che alla distribuzione verticale dei partiti sostituiva la distribuzione orizzontale in classi; come non tentare di ripetere l'esperimento anche in Austria inaugurandone l'opera che aveva dato la pace interna all'Italia e una prosperità ammirata da tutto il mondo? Così l'Heimwehern formulò il programma dello Stato corporativo. La realizzazione di questo programma urta naturalmente contro la implacabile resistenza della social democrazia, ma nonostante questa resistenza l'opera di rinnovamento si afferma lentamente e se anche la grande idea dello Stato corporativo non è stata ancora applicata fino alle sue ultime conseguenze, tuttavia si manifestano già principii molto promettenti e tali da incanalare la vita statale dell'Austria per le vie nuove e facili.

L'Unione ufficiali in congedo e i "fuori quadro,, della Milizia

ROMA, 16

Con la recente deliberazione del Gran Consiglio, che sopprime la posizione degli ufficiali di questa categoria che non rivestivano un grado nelle Forze Armate dello Stato saranno cancellati anche dai ruoli dell'Unione Ufficiali in congedo.

La presidenza dell'Unione ha dato in merito precise disposizioni affinchè sia provveduto alla regolarizzazione di questa particolare categoria di iscritti che con la deliberazione del Gran Consiglio vengono a perdere il grado, conservato solo da coloro che passando nella riserva continueranno a far parte dei ruoli dell'Unione. L'Unione ufficiali in congedo ha quasi ultimato l'inquadramento degli ufficiali a norma di quanto stabilisce la legge del 24 dicembre 1928. Con la applicazione di tale provvedimento circa 200 mila ufficiali in congedo si inquadrano nell'Unione.

L'interessamento di Thomas per l'ordinamento corporativo

ROMA, 16

L'On. Alberto Thomas ha in questi giorni scritto al Ministro delle Corporazioni dichiarando che sarebbe stato ben lieto di assistere alla seduta inaugurale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni riattestando così l'interesse col quale il direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro segue lo svolgimento del sistema corporativo italiano di cui il nuovo istituto vuol rappresentare il coronamento e a' tempo stesso il mezzo per ampliare il campo di applicazione della esperienze che l'Italia fa. Senonchè i lavori del consiglio dell'U.I.L. e di varie commissioni convocate nei prossimi giorni a Parigi e la necessità di esaminare personalmente le questioni all'ordine del giorno delle riunioni stesse impedendogli di essere a Roma per il 21 aprile, l'on. Alberto Thomas ha delegato a rappresentarlo il suo corrispondente italiano on. Angelo Cabrini rinnovando al ministro Bottai «i voti per l'efficace funzionamento del Consiglio e per la più intensa collaborazione che ne spetera al riguardo della istituzione internazionale di Ginevra».

Lieve incidente a Horty durante una cerimonia

VIENNA, 16

(E.M.) I giornali pubblicano un dispaccio da Budapest in cui si dà conto di un lieve incidente capitato ieri nei sobborghi della capitale ungherese, durante la posa della prima pietra di una chiesa. A causa della pioggia torrenziale la grande tenda sotto la quale si trovavano il Reggente Horty ed altre autorità è stata abbattuta al suolo. Tanto il Reggente che gli altri poterono liberarsi senza alcun inconveniente dall'incomodo peso.

Significative manifestazioni e nobili iniziative

per la celebrazione del Natale di Roma festa del lavoro

ROMA, 16

Il Sottosegretario all'Interno on. Arpinati ha inviato a tutti i Prefetti istruzioni circa lo svolgimento delle cerimonie che avranno luogo lunedì 21 aprile, festa del lavoro, in tutti i capoluoghi di provincia, per la consegna dei libretti di pensione ai lavoratori agricoli che abbiano raggiunto il 65.o anno di età ed abbiano potuto far regolarizzare la propria posizione nei riguardi dei versamenti da effettuare da parte dei datori di lavoro.

L'on. Arpinati premesse alcune considerazioni sull'alta importanza sociale e politica delle manifestazioni, che dovranno essere una solenne conferma dell'interessamento del Regime per l'elevamento progressivo delle condizioni dei lavoratori, dispone che alla cerimonia dovranno intervenire i Prefetti e tutte le autorità del Regime, oltre ad una larga rappresentanza delle varie organizzazioni politiche e sindacali locali.

Particolarmente larga dovrà essere la partecipazione dei lavoratori agricoli ed a tal uopo sarà bene che la consegna dei libretti abbia luogo in località capaci di accogliere largo pubblico e possibilmente nel più adatto teatro della città. I Prefetti dovranno pronunciare un breve discorso ufficiale, ricordando quanto il Regime ha fatto per le classi lavoratrici e mettendo in rilievo il significato e il valore della cerimonia.

La cerimonia in Campidoglio

L'appello dei contadini compresi negli elenchi compilati dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali d'accordo con le organizzazioni agricole locali, sarà fatto dal segretario dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura. I contadini pensionati sfileranno davanti al Prefetto, dalle cui mani riceveranno il libretto di pensione.

Particolare solennità acquisterà la cerimonia dell'inaugurazione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, che si svolgerà, come è noto, il 21 aprile in Campidoglio. In questi giorni si stanno prendendo in proposito i necessari accordi fra la Presidenza del Consiglio e il Ministero delle Corporazioni. Per disposizione del Duce, alla cerimonia inaugurale interverranno tutte le più alte cariche dello Stato, previste dalle prime quattro categorie dell'ordine delle precedenze a Corte e nelle pubbliche funzioni.

Nella giornata di domani la Presidenza del Consiglio diramerà gli inviti per l'importante cerimonia. Si calcola che 600 persone parteciperanno alla inaugurazione dei lavori del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, che sarà fatta con un discorso del Capo del Governo.

Domattina saranno sottoposti al la firma sovrana i decreti di nomina di tutti i membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni, la cui composizione sarà resa nota nella stessa giornata di domani o di venerdì, attraverso un comunicato ufficiale. Particolare cura è stata messa sia dalle organizzazioni sindacali, sia dagli enti che ai termini della legge sono stati ammessi a fare le designazioni nella scelta dei propri rappresentanti in seno al Consiglio, per cui si può assicurare che al supremo organo destinato a completare l'ordinamento sindacale corporativo realizzato dal Regime è assicurata la partecipazione e la collaborazione di tutti i più autorevoli esponenti delle discipline riferentisi ai compiti e funzioni che dovranno essere svolte dal Consiglio.

La formula del giuramento

Per quanto si riferisce alla compilazione delle norme regolamentari destinate a dare applicazione alle disposizioni contenute nella legge sul Consiglio nazionale delle Corporazioni si conferma che sarano sottoposte all'esame e all'approvazione della prossima sessione del Consiglio dei Ministri che si inizierà il 23 corrente. Naturalmente prima che si inizino detti lavori tutti i membri del Consiglio dovranno prestare il giuramento previsto dalla legge, il quale, per la formula da adottare, si rimette al prossimo regolamento. Possiamo precisare che tale formula sarà la stessa stabilita dall'art. 49 dello Statuto del Regno per i senatori e i deputati prima di essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni. Essi dovrano cioè giurare di essere fedeli al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato e di esercitare la loro funzione col solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria.

Il Governatore di Roma principe Boncompagni concretò il programma delle manifestazioni con le quali la civica amministrazione celebrerà quest'anno la ricorrenza del Natale di Roma.

Nella mattinata, ad ora da destinarsi, in relazione alle altre cerimonie che avranno luogo per la occasione, saranno inaugurati i nuovi edifici scolastici alla Garbatella e a Tor di Quinto, nonchè quelli delle scuole all'aperto a Montemario, ed un gruppo di alloggi convenzionati costruiti al Quartiere Prenestino.

Nel pomeriggio, alle 14.45, sei mila fanciulli delle scuole elementari del Governatorato, daranno un soggio di canto corale in Piazza di Siena. Fra le 16.30 e le 18 saranno inaugurati il Museo di Roma e le sistemazioni compiute in Piazza Bocca della Verità, e poi avrà luogo lo scoprimento della Loggia dei Cavalieri di Rodi, nella zona dei mercati di Traiano e del Foro di Augusto.

La sera, alle ore 21, il Governatore offrirà un ricevimento al palazzo dei Conservatori, in Campidoglio.

Il 21 aprile saranno licenziate dal Provveditorato dello Stato le prime copie del nuovo libro di Stato che sarà adottato nell'anno scolastico 1930-31 in tutte le scuole del Regno.

Il Museo storico del Fascio Littorio

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del Partito nazionale fascista comunica:

Il 21 aprile verrà inaugurato a Palazzo Vidoni il Museo storico retrospettivo del Fascio Littorio donato dal conte A. Contini Bonacossi al Duce e dal Duce dato in consegna al Partito nazionale fascista.

Per ricordare l'avvenimento, nella sala ove saranno ospitate le raccolte verrà apposta questa iscrizione dettata con scultorea semplicità da Benito Mussolini: *I cimeli e ricordi storici qui raccolti — del Fascio Littorio — donati dal Conte A. Contini Bonacossi — a Benito Mussolini — questi volle affidati al Partito nazionale fascista — testimonianza del passato — certezza dell'avvenire — A. MCMXXX - VIII.o.*

Le importanti raccolte

Il nucleo del Museo storico del Littorio è costituito da importanti raccolte di monete d'oro, d'argento, di bronzo, di antica carta moneta, di antichi documenti ufficiali e privati; stampati e manoscritti, di medaglie ecc.; raccolte che cominciano dall'anno 110 A. C. e proseguono fino alla fine del secolo XIX.

Queste raccolte sono divise in diverse parti che corrispondono ai periodi nei quali è comparso quel grande simbolo che è il fascio littorio e tutti gli oggetti che lo compongono, originali autentici delle rispettive epoche, recano il fascio littorio sia isolato, sia unito ad altri simboli e figure.

La collezione si inizia con l'epoca romana anteriore all'Impero quando il fascio comparve ufficialmente su nove tipi di monete coniate a Roma; rispettivamente degli anni anteriori a Cristo 110, 84, 53, 44, 43, 42. Su queste monete il fascio littorio appare o come figura a sè, o portato dai littori. Notevole in questo periodo la moneta d'argento col fascio littorio coniata nell'anno 44 A. C. da Giulio Cesare, il grande Instauratore dell'Impero di Roma.

Il fascio littorio fuori Roma, che comparve per volontà ed influenza di Roma, è qui rappresentato da un'antica città italiana, cioè da Paestun, in Lucania, che sola tra quelle conquistate nell'epoca anteriore a Cristo coniò una moneta bronzea con fascio littorio.

Segue l'epoca degli imperatori romani, ove il fascio appare nelle monete da essi coniate. Attraverso il cinque e seicento in cui, dopo la oscura parentesi del medioevo, il rinascimento vide nelle antichità romane il fascio littorio, lo studiò e ne comprese il significato trasportandolo dal campo pagano a quello cristiano, le raccolte giungono al 700 quando il fascio littorio ovunque domina in Italia. E noi vediamo il simbolo, dopo essere apparso in Francia, propagarsi nelle Repubbliche italiane e possiamo seguirlo attraverso un ingentissimo materiale nelle Repubbliche cispadana, transpadana, democratica veneta, prima Repubblica cisalpina, prim Repubblica ligure Repubblica romana, piemontese e napoletana.

Concetto romano

Nell'800 il fascio littorio continua a dominare e le raccolte ce lo mostrano con un importante insieme di documenti nella seconda Repubblica cisalpina, seconda ligure, Repubblica italiana e a Roma prima, durante e dopo la proclamazione della Repubblica romana nel 1849; qui le raccolte non solo comprendono tutte le monete coniate a Roma, ma anche quelle coniate nelle città dello Stato Pontificio e poi la carta moneta firmata dall'Armellini ecc., il tutto recante il fascio littorio munito della sua scure.

Connesse con questa sezione sono le cartelle originali del Prestito nazionale italiano emesso a Londra e firmato da Giuseppe Mazzini, Aurelio Saffi e Mattia Montecchi.

Chiudono le raccolte il fascio littorio dopo la costituzione del nuovo Regno d'Italia sino alla fine del secolo 19.o e le monete emesse dagli Stati esteri d'Europa e d'America.

Come si può dedurre da questi pochi cenni, il ricco materiale della raccolta permette di rilevare come il concetto tutto romano di identificare il segno del fascio littorio col principio di «Imperium» come potere, dignità, autorità e forza riunita, si è conservato attraverso i secoli in eccezione più o meno vasta fino a che il Fascismo lo ha restaurato come simbolo unitario della rinnovata autorità dello Stato.

Premi per 200 mila lire del "Corriere,, all'Accademia d'Italia

ROMA, 16

Il dott. Aldo Borelli, direttore del *Corriere della Sera*, ha indirizzato al Capo del Governo la seguente lettera:

«Eccellenza. — La Società del *Corriere della Sera* ha aderito con caldo e pronto assenso alla proposta di dotare l'Accademia d'Italia di quattro premi annuali di L. 50 mila ciascuno per il vantaggio e il progresso dell'arte e della scienza in Italia. La proposta non è ignota all'Eccellenza Vostra che, nei due colloqui concessimi uno molte settimane or sono e l'altro ieri, ebbe anzi la bontà di perfezionarla e di precisarne il carattere e gli scopi.

«Uniformandomi perciò all'alata spiritualità delle istruzioni ricevute dall'Eccellenza Vostra, mi permetto di sottoporre alla Sua approvazione i termini concreti della proposta. Il *Corriere della Sera* si impegna per tutta la durata dell'attuale società, senza alcun riferimento all'eventuale cambio di direzione, a versare annualmente nel mese di aprile al presidente della R. Accademia di Italia Lire duecentomila da dividersi in quattro premi di Lire 50 mila ciascuno che l'Accademia aggiudicherà alla migliore opera artistica, letteraria storica e scientifica, venuta in luce durante il precedente anno.

I premi, uno per ciascuna delle categorie dell'Accademia, saranno intitolati in onore dell'ideatore e fondatore dell'Accademia: Premio Mussolini per le Lettere; Premio Mussolini per le Arti; Premio Mussolini per le Scienze morali e storiche; Premio Mussolini per le scienze matematiche e naturali.

«I premi saranno consegnati il 21 aprile di ogni anno. L'impegno del *Corriere della Sera* decorre da questo anno e perciò il 21 aprile 1931 potranno essere premiate le opere del 1930. Il *Corriere della Sera* lascia completamente libera l'Accademia di fissare i termini e le modalità del giudizio.

«Oso sperare che l'Eccellenza Vostra vorrà disporre perchè sia accettato con lo stesso spirito con cui è offerto questo contributo del *Corriere della Sera* alla grandezza spirituale dell'Italia fascista».

La partecipazione dei cattolici alla celebrazione del Natale di Roma

ROMA, 16

I cattolici italiani partecipano unanimi alla celebrazione del Natale di Roma. Particolarmente notevole è l'apporto che alla celebrazione stessa danno le classi intellettuali con largo concorso di studi e di pubblicazioni storiche ed archeologiche sulle quali, con speciale interesse si ferma l'attenzione del mondo culturale e scientifico.

«La Corrispondenza» informa che quest'anno la data memoranda coinciderà con la pubblicazione della monumentale opera del celebre padre Hartmann Grisar della Compagnia di Gesù, tradotta dall'originale tedesco a cura del prof. Angelo Mercati, dal titolo «Roma alla fine del mondo antico, secondo le fonti scritte ed i monumenti». Il prof. Alfonso Bartoli della R. Università di Roma ha completato l'opera con note ed aggiunte. Il lavoro, che consta di due grossi volumi in ottavo grande, sarà dagli Editori Pontifici Desclée e C. presentato al Pontefice e al Capo del Governo, così come avviene per la pubblicazione dei volumi della «Storia dei Papi» del Pastor. La composizione tipografica e la tiratura dell'opera sono state condotte con molta lena, ma la mole di essa ha impedito che la pubblicazione coincida esattamente, come era desiderio di coloro che hanno cooperato all'impresa, col XXI Aprile, sì che l'opera sarà licenziata invece verso la metà di maggio. Questo ritardo però nulla toglie alla importanza della manifestazione culturale cattolica e al concorso dato alla celebrazione della grande data.

Il primo volume si occupa delle condizioni di Roma allo spegnersi del culto pagano; il secondo della situazione di Roma e del Papato durante la dominazione gotica in Italia. Segue una profonda disamina della posizione di Roma di fronte ai Bizantini ed agli Ostrogoti al tempo del ristabilimento della potenza imperiale in Italia. Notevoli pagine sono dedicate allo studio della decadenza progressiva delle condizioni politiche e della civiltà romana fino allo scisma di Aquileia. L'opera si conclude con lo studio di Roma sotto Narsete e nei tempi dell'esarcato e con un inno alla vitalità sapiente della Chiesa Romana e all'affermarsi del suo primato nel VI secolo.

Per quanto si riferisce poi alla tanto attesa prosecuzione della monumentale «Storia dei Papi» del Pastor, per la quale erano sorte incertezze dopo la morte del grande storico, «La Corrispondenza» è in grado di confermare che l'autore morendo, ha lasciato l'opera completa per cui la pubblicazione continuerà.

La cattiva prova del verbo della "non violenza,,

Torbidi, conflitti e devastazioni nei centri dell'India

Gandhi igienista

Mahatma Gandhi, il « profeta della disobbedienza » il fervente apostolo del nazionalismo indiano, di cui oggi tutto il mondo si occupa per la sua famosa « marcia dei martiri » è autore di una « Guida della salute », libretto in cui in diversi capitoli s'intrattiene in forfondamentali dell'igiene. Secondo il profeta occorre osservare solo scrupolosamente le norme fondamentali dettate dall'igiene per prevenire le malattie.

E' assai più facile, egli scrive, prevenire che curare. La migliore provvidenza al male è la previdenza per Gandhi. E quindi ognuno di noi ha da conoscere i principi igienici che regolano e influenzano benevolmente la nostra salute per attuare la migliore profilassi alla malattia, prodotto della nostra incuria secondo il concetto gandhiano.

Egli è tanto amico dell'igiene e delle norme che essa contiene quanto nemico dei medici e delle medicine. Basta ascoltarlo per convincersene:

« Viviamo nella fatale illusione — scrive egli — che nessun male si possa curare senza medicine: questo concetto ha nuociuto all'umanità più di molti altri mali. Un ammalato che ingurgita dei medicinali commette la stessa pazzia di chi, volendo pulire una casa, si mettesse a coprire il sudiciume che vi è accumulato. Più copriamo immondizie e più rapidamente procede la putrefazione ».

Come si vede è abbastanza esplicito! E non manca di colorito per comunicare la sua avversione ai medicamenti.

Colui il quale conoscerà le grandi leggi della natura saprà regolare in modo adeguato il corso della sua vita e fisica e morale e per giungere a tanto dovrà osservare e continenza e sobrietà.

Dà egli grande importanza per il raggiungimento del benessere fisico alle forze della volontà e dello spirito. Con mente integra si può conservare un corpo sano e chi ha sano lo spirito fisicamente sarà forte. « Mens sana in corpore sano » è la nostra antica massima che egli conosce e cita e svolge.

Quindi anzitutto grande importanza egli da all'igiene della mente, all'igiene della volontà e successivamente all'igiene del corpo che integra le prime. Scrive infatti egli che la « guida della salute » come egli la concepisce è scritta « per quelli che sentono profondamente, che prendono la vita sul serio, ed hanno coraggio di lottare strenuamente per farsi migliori ».

Così come per il perfetto funzionamento di una macchina occorrerà conoscere minutamente gli ingranaggi che la regolano, allo stesso modo perchè il nostro corpo funzioni normalmente occorreri conoscerne la sua struttura.

E tale diffusa ignoranza la paragona alle scarse nozioni che di solito si hanno sul « nostro villaggio mentre si è in grado di enumerare con esattezza i vari fiumi e le diverse montagne dell'Inghilterra» per cui non si può dire nutra eccessive simpatie...

Ed eccolo allora descrivere sia pur sommariamente ma esattamente l'architettura del nostro corpo con i suoi diversi organi di cui spiega le funzioni. Passa poi ad occuparsi dell'aria « che Dio ha creato in così grande copia, da renderla gratuitamente accessibile a ciascuno di noi » e insiste, da igienista convinto, nell'esaltazione la sua bontà quando è pura. Occorre si intende rifuggirla quando è viziata e enumera allora le tante cause dell'inquinamento dell'aria, altrettante cause nel provocare e diffondere le malattie.

E' apostolo della vita all'aria li- alle malattie. Esalta anche il grande bera che è la migliore profilassi alleato dell'aria, il suo integratore e vivificatore che è il sole. Aria e sole sono i grandi amici della salute... e quindi un po' i nemici dei medici!

Detta così norme igieniche di ginnastica respiratoria all'aria libera, e norme per la cura d'aria e di sole: è da grande e competente igienista ch'egli tratta tali argomenti.

E con altrettanta competenza parla dell'acqua e della bontà di essa quando è pura e del pericolo che offre quando è inquinata: e si intrattiene qui nei suoi inquinamenti responsabili di tante malattie e epidemie.

Diffusamente Gandhi nella sua Guida parla della dietetica comune e gionaliera. Quanti cibi egli condanna nella rassegna che egli fa dei diversi nutrimenti e s'intende ch'egli condanna gli alcoolici, il the, il caffè, il cacao e tutte le droghe e spezie in genere. Anche qui è necessaria la temperanza nel cibo di ogni specie e vanta — era da aspettarlo! — il regime vegetariano: è proprio da profeta!

Consiglia l'uso dei cibi crudi e in modo particolare l'uso della frutta di cui vive, ricorda egli, la scimmia che « ha forma e struttura quasi identica all'uomo ». E' invitante!!

E' nemico — da convinto vegetariano — della carne che oltre a rovinare i denti, scrive Gandhi, favorisce l'artritismo e quindi i reumi e tanti altri acciacchi dando origine nello stesso tempo — è sempre Gandhi che scrive — a cattive e torbide passioni....

Temperanza quindi nel cibo e di preferenza crudo e vegetale e due sole volte al giorno.

In altro capitolo si diffonde a parlare del procedere dell'esercizio fisico e dell'importanza ch'esso ha in igiene per il benessere dell'individuo. Capitolo speciale è dedicato all'igiene della mente che ha da essere casta e pura perchè il corpo se ne avantaggi.

Infine, come accennavamo al principio, non nasconde la sua avversione alle medicine, che condanna tutte in genere, e qui mette cattiva luce dopo tanto chiaro emanato da tutti i suoi consigli igienici dettati e caldeggiati con fervore di apostolo. Egli avversa anche la vaccinazione e in fatto di cure ammette solo quelle naturali che predilige, quali i fanghi (per la cura della peste e del colera!) e gli impacchi: qui diventa un empirico e per forza incappa in errori e ha torto!

Edgardo Soria

La situazione in India

si aggrava di ora in ora

LONDRA, 16

Le ultime notizie dall'India suscitano qui serie inquietudini. L'atteggiamento fra l'agnostico e lo sdegnoso adottato dalle autorità britanniche nella Colonia non sembra essere precisamente il più adatto a fronteggiare una situazione che minaccia di farsi sempre più grave. Sugli organi conservatori si rinnovano stamane gli appelli al Governo affinchè si scuota dall'apatia in cui si è mantenuto sinora, e intervenga in modo più energico, non permettendo che i rivoltosi prendano definitivamente la mano al Vicerè; una eventualità, questa, che comporterebbe incalcolabili conseguenze per tutta l'India.

Le ultime notizie da Bombay e dai maggiori centri indiani mostrano due cose: primo, che il verbo della non violenza, predicato da Gandhi, comincia a essere dimenticato da molti pur diretti seguaci del *mahatma*; secondo, che le speranze manifestate dai giornali laburisti della metropoli, assertori della necessità della longanimità e della pazienza, toccasana di tutti i mali, minacciano di essere travolte dalla vampata di odio e di rivolta che potrebbe tramutare da un momento all'altro in un immenso braciere tutta l'India.

Ciò mette ancora in evidenza stamane la *Morning Post*, ricordando come nulla sia più pericoloso, specie quando si ha a che fare con popoli orientali, che "esagerata pazienza e la troppa longanimità a carattere di debolezza rinunciataria. Le notizie relative al sanguinoso *hartal*, o sciopero generale, attuato e imposto con la forza in tutti i grandi centri indiani, dimostrano all'evidenza quanto giustificato sia l'allarme di cui cominciano ad essere in preda anche quei circoli britannici sinora più restii a credere all'efficacia del cosidetto metodo forte nell'India.

Il segretario di Gandhi libero

Non sembra con tutto questo che Gandhi corra imminente pericolo di arresto. Da fonte ufficiosa si smentisce stamane la notizia, pubblicata da parecchi giornali, secondo cui le autorità britanniche avrebbero proceduto ieri all'arresto del segretario del *mahatma*, Desai. Il Desai è sempre a piede libero, nè si ha l'impressione che egli debba essere arrestato. Alcuni giornali, come l'*Observer*, dichiarano stamane che l'arresto di Gandhi sarebbe un grave errore. Il *mahatma*, infatti, non ha celato il suo desiderio di finire in prigione: in ripetuti suoi discorsi egli ha proclamato che il giorno in cui le autorità britanniche lo cacciassero in prigione, il suo più ardente voto sarebbe esaudito. Invece che accade? Alcuni corrispondenti di giornali non inglesi, recatisi a intervistare il *mahatma*, nanno riportato l'impressione che egli cominci a inalberarsi di fronte all'affettato disprezzo degli inglesi. Se è vero quanto si afferma, egli sperava e contava di essere arrestato prima ancora di giungere al termine della sua famosa marcia verso il golfo di Dandi, sulla spiaggia del quale, com'è noto, egli ha compiuto il mistico gesto di ribellione alla legge fiscale. Gli inglesi, invece, non l'hanno affatto arrestato, nè sembra che abbiano l'intenzione di procedere in alcun modo contro di lui. Il risultato è stato quello di esasperare Gandhi, i cui ultimi discorsi sono improntati a una crescente veemenza di linguaggio contro quelli che egli chiama i dominatori e gli sfruttatori dell'India. La tesi dei contrari all'arresto, pertanto, sembra essere fino a un certo punto giustificata, in quanto l'apatia degli inglesi potrebbe «smontare» Gandhi. Ma non si corre per altro lato il pericolo di spingerlo a un atteggiamento sempre più provocante, a una campagna sempre più incendiaria, destinata a rinfocolare l'agitazione che si estende, e che potrebbe benissimo assumere vaste e paurose proporzioni con l'abbandono del metodo della non violenza? Grave dilemma, che giustamente preoccupa questi giornali.

Nove europei feriti

Ecco intanto ulteriori particolari sui sanguinosi fatti di Calcutta, dove l'*hartal*, come è noto, ha dato luogo a vaste sollevazioni di popolo.

Per tutta la notte da lunedì a martedì, folle di rivoltosi hanno affollato le vie del centro della città, minacciando e saccheggiando magazzini di merci inglesi, percuotendo europei e, a un certo momento, dando l'assalto al grande ospedale della Residenza. L'attacco è stato respinto da forti nuclei di truppa. Contrariamente alle prime notizie, i soldati hanno fatto fuoco sugli assalitori. Si ignorano le perdite di essi, ma esse sono certamente assai sensibili.

Ieri sera mentre alcuni europei in automobile si dirigevano alle rispettive abitazioni nel quartiere meridionale della città, furono fatti segno a una fitta sassaiola da parte di indù colà appostati. Nove europei rimasero feriti tanto che dovettero essere trasportati all'ospedale e per due di essi i medici si sono riservata la prognosi.

Diecimila scioperanti

La polizia si diede subito alla ricerca degli aggressori e potè in serata stessa arrestarne una ventina. Nove dei colpevoli furono scovati sui tetti di case vicine. Queste furono perquisite dalle autorità le quali scoprirono parecchie armi da fuoco, che furono sequestrate.

Più tardi una folla di indù tentò dare l'assalto all'ospedale dove erano stati ricoverati gli europei, ma fu energicamente respinta dalla polizia.

Nei disordini avvenuti nella giornata di ieri a Calcutta rimasero ferite più di cinquanta persone. Fra esse figurano dodici pompieri e quindici poliziotti. Il fermento in città regna vivo tuttavia.

Gli episodi isolati di violenza non si contano. All'ultima ora si apprende che diecimila addetti indiani agli jutifici locali si sono uniti agli scioperanti, abbandonandosi ad atti di sopruso. I posti di polizia sono stati dappertutto rinforzati. Reparti di truppa sono pronti a intervenire a rinforzo degli agenti al primo appello. La situazione è resa più inquietante dal fatto che tra la folla in agitazione si sono insinuati elementi religiosi fanatici, predicatori dell'odio cieco e violento contro gli europei in generale, e gli inglesi in particolare. Non è certo da questi elementi che Gandhi può sperare il rispetto ai cànoni fondamentali della sua agitazione politica.

Telegrammi dell'ultimissima ora recano che dopo i torbidi di ieri, la situazione accenna a migliorare a Calcutta. Anche a Bombay gli animi sembrano calmarsi. Una parte dei ferrovieri in sciopero da parecchie settimane è tornata al lavoro. Le autorità centrali britanniche dichiarano di essere sempre padrone della situazione in tutta l'India.

Numerose vittime

per un incendio nelle Filippine

NEW YORK, 16

Un dispaccio da Manilla - Filippine - informa che parecchie persone sono perite tra le fiamme e circa dodicimila sono rimaste senza tetto in seguito ad un disastroso incendio che ha quasi completamente distrutto il paese di Sagay, nell'isola Negros.

Il fuoco ebbe origine ieri sera nei depositi di legname della Insular Lumber Company e rapidamente favorito anche dal vento, si propagò a tutte le case del paese. Le esplosioni avvenute in un deposito di dinamite contribuirono ad aumentare il panico della popolazione. Questa mattina alle ore otto - ora locale - molte case bruciavano ancora.

I danni materiali si fanno ascendere a due milioni e mezzo di dollari. Da Hoilo, capoluogo dell'isola Panay, sono stati soccorsi.

Una suora "chauffeuse,,

patentata in Ungheria

VIENNA, 16

(E.M.) Tra coloro che ieri si sono presentati al funzionario comunale di Sopron in Ungheria per sostenere gli esami di *chauffeur* vi era anche, con non poca sorpresa di quelli che vi assistevano, la monaca Maria Irlanda Farmady del locale convento delle suore della Misericordia.

La sorpresa era giustificata e se ne resero conto quanti vennero a conoscere i motivi che spingevano la suora a prendere la patente di *chauffeuse*. Essa era stata trasferita per dieci anni in un convento americano. Ritornata alla casa madre, aveva portato con sè in questa, come dono pasquale, un automobile, convinta che le suore, nelle loro opere di bene, possano trarre vantaggio anche da ogni moderno ritrovato. Naturalmente l'automobile minacciava di restare inutilizzata se qualcuna delle monache non si fosse trovata in grado di guidarla. E' allora suor Irlanda non ha dovuto far altro che sottoporsi ad un nuovo esame, il quale, dopo la lunga esperienza fatta in America, è riuscito brillantemente.

Il felice viaggio di ritorno del "Leonardo da Vinci,,

Per radio da bordo del piroscafo *Leonardo da Vinci* in navigazione:

Il piroscafo *Leonardo da Vinci* che reca i tesori d'arte italiana esposti a Londra scortato dalla R. N. *Teseo* si trova all'altezza di Capo Finisterre.

Malgrado il mare grosso la navigazione è proceduta regolarissima. Il carico è in perfetto stato.

Generoso gesto del Duce

verso una vedova di guerra

BOLOGNA, 16

La sezione Combattenti di Gambettola alcuni mesi fa ebbe occasione d'interessarsi del caso disgraziato di una vedova di guerra, certa Renata Orlandini, che si trovava in condizioni assai disagiate per un complesso di disgrazie. La sezione volle pure notificare il caso della Orlandini al Duce, il quale ha provveduto generosamente facendo ricoverare le due piccole orfane della Orlandini in un istituto.

Fabbrica di monete false

scoperta presso Tivoli

ROMA, 16

La Questura di Roma in seguito ad attivissime indagini esperite unitamente agli ufficiali e sottufficiali della Milizia ferroviaria ha scoperto una fabbrica di monete false d'argento di vario taglio nonchè di una pericolosa organizzazione di abili falsari che operavano a Roma e in provincia con ramificazioni a Milano.

La sorpresa avvenuta stanotte mentre infuriava un violento temporale, a Gerano, piccolo paese presso Tivoli, in uno stabile della tenuta Fratta, ha portato al sequestro di circa 500 pezzi da Lire 20, già pronti per lo smercio oltre a crogiuoli, stampigli, zinco, argento e ad un cifrario usato dai falsari per la loro corrispondenza. Furono arrestati il proprietario dello stabile e altre persone

L'on. Marescalchi a Torino

TORINO, 16

Accolto dal Prefetto Maggioli, dal Podestà co. di Revel e dalle altre principali autorità cittadine è giunto stamane a Porta Susa l'on. Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura. Immediatamente dopo l'arrivo, l'on. Marescalchi ha presieduto al Consiglio dell'Economia i lavori del Comitato per l'Istituto superiore di agricoltura convocato allo scopo di esaminare il progetto per il funzionamento futuro dell'istituzione.

Dopo avere lumeggiato in una riunione di esponenti dell'agricoltura piemontese i provvedimenti del Governo il Sottosegretario ha visitato al Valentino i lavori dell'Acquarium costituito per cura del Consorzio per la tutela della pesca. L'Istituto di credito agrario ha quindi offerto al *Cambio* una colazione al Sottosegretario.

Tutti gli assassini dei due fascisti

identificati dalla polizia parigina

PARIGI, 16

Ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri l'autopsia dei cadaveri delle due vittime della selvaggia aggressione comunista del boulevard MacDonald. L'autopsia ha stabilito che il Forcari è stato colpito quasi a bruciapelo al torace da un proiettile di rivoltella; il proiettile, di calibro 6.35, gli ha perforato il cuore, il polmone e il rene sinistro. Il Verrecchia è stato ucciso da un colpo pure di rivoltella, dello stesso calibro, sparato a bruciapelo e che gli ha attraversato il cuore e il polmone sinistro. Il foro di entrata del proiettile è quasi sotto l'ascella della vittima, constatazione questa che prova come l'aggredito sia stato colpito mentre, obbedendo alla intimazione degli uccisori, si trovava con le braccia in alto.

Le salme delle due vittime, a domanda delle nostre autorità consolari, sono state lasciate a disposizione delle famiglie. A cura del Fascio di Parigi è stata allestita una camera ardente in un vasto locale di Pantin e una guardia d'onore composta di fascisti si è schierata intorno ai feretri, mentre la popolazione italiana del luogo e moltissimi membri della nostra colonia di Parigi sfilavano silenziosamente per recare il loro saluto commosso ai due martiri del rancore antifascista. L'Ambasciatore, il Console generale e tutte le autorità della colonia hanno partecipato a questo mesto pellegrinaggio. I funerali, per i quali la polizia ha preso serie misure di precauzione, avranno luogo domani.

La costernazione e l'indignazione degli italiani patrioti di Parigi è sempre vivissima. Alle famiglie delle vittime e specialmente agli otto orfani e alla vedova del Verrecchia sono stati prodigati tutti i conforti possibili in così dolorosa circostanza.

L'Ungaro continua a negare

Intanto le indagini della polizia continuano attivamente. Si è già stabilito come una delle rivoltelle, rinvenute sul luogo in cui si svolse la tragica e selvaggia scena, appartenga all'Ungaro, uno degli arrestati, nel domicilio del quale, durante la perquisizione compiutavi dalla polizia, è stata rintracciata una scatola di cartucce, recante la marca di una manifattura d'armi belga. Un'altra testimone, che ha deposto ieri, la cucitrice Mangey, ha affermato che l'Ungaro era entrato nel caffè di via dell'Escaut in compagnia di due individui. Il comunista ha negato invece, sin dal momento del suo arresto, di avere avvicinato chicchessia in tutta la serata, sostenendo di essere rimasto sempre solo e, solamente per qualche istante appena, nello spaccio di liquori. I magistrati inquirenti hanno pure accertato che lo Ungaro fu espulso successivamente dal Lussemburgo e dalla Cecoslovacchia. Nel suo domicilio sono stati rintracciati inoltre due tessere: dell'Unione sovietica, l'una, recante il n. 12.171; del Comitato proletario antifascista l'altra, recante il numero 9, nonchè numerosi opuscoli e manifesti antitaliani.

Continuano tuttora le ricerche degli individui che insieme all'Ungaro e al Trenti componevano la banda che aggredì i quattro italiani. La polizia crede di aver identificato gli aggressori ancora liberi in un gruppetto di italiani che abitano nello stesso albergo di via dell'Escaut dove tempo fa era domiciliato il Trenti. Tra essi sarebbero: Edgardo Fogli, di anni 26: Giovanni Velli di anni 40, Luigi Carbonesi di 26 anni; Silvio Bottacin, tutti comunisti noti alla polizia.

Dalla sera dell'aggressione al boulevard MacDonald nessuno dei quattro ha fatto ritorno all'albergo dove la polizia ha compiuto ieri una nuova perquisizione i cui risultati però non si conoscono. Il proprietario dell'albergo ha dichiarato che il Carbonesi si era qualificato per garzone parrucchiere, ma che in vari mesi della permanenza del cliente nell'albergo egli non era mai riuscito a sapere dove lavorasse. Neppure gli altri tre comunisti l'albergatore ha potuto sapere di dove traevano i mezzi per vivere.

Deplorazioni parigine

La Mocella, che come si ricorderà nel caffè di via dell'Escaut ingiuriò i quattro operai italiani, è nata da padre italiano e da madre alsaziana, ventiquattro anni fa in un paese della Mosella; è madre di due bambini avuti durante la sua convivenza col Fisher, uno degli autori della prima aggressione di Pantin. Essa è stata arrestata, come fu detto, e denunziata per complicità nell'aggressione. Il Fisher e i suoi due compagni dell'aggressione di Pantin, i fratelli Ussai, sono triestini.

I giornali di stamane deprecano vivacemente e con espressioni d'allarme l'aggressione. Degno di rilievo è un articolo di Gustavo Hervè sulla *Victoire* in cui fra l'altro è detto:

« Davanti alla debolezza del nostro disgraziato regime, dopo l'affare Kutepof, davanti all'impunità press'a poco assicurata ai comunisti italiani, che massacrano in casa nostra i loro compatrioti, il popolo francese si sente umiliato. Da tutte le parti si ode dire: «Cosa si aspetta per cacciare l'ambasciatore di Mosca? Perchè non fare una buona legge di eccezione per mandare davanti a una Corte speciale composta di magistrati dal pugno di acciaio, gli stranieri, quali che siano, ma specialmente gli antifascisti italiani che commettono crimini politici in casa nostra? ». Ma bisogna essere degli ingenui per credere il nostro miserabile regime politico capace di tanta virilità. Fare una legge di eccezione contro i comunisti italiani assassini? Si sentirebbe alzare d'un colpo la voce della massonica « Lega dei diritti dell'uomo », del partito radicale non meno massonico, del partito socialista ugualmente massonico, che accuserebbero il Governo di tradimento. Tardieu, pur essendo uomo energico, è impotente quanto gli altri. Cambiare la legge? Il regime parlamentare, di fronte al socialismo e al comunismo che preparano apertamente la rivoluzione sociale con la complicità del partito radicale, è completamente incapace. Non le leggi bisogna cambiare, ma il regime ».

Che cosa si aspetta?

Il *Figaro* scrive:

« L'assassinio dei due Italiani da parte di una banda di comunisti riuscirà finalmente ad aprire gli occhi alle persone oneste e a mostrare loro il pericolo di accogliere senza discernimento gli stranieri che il loro Paese ha respinti come pericolosi per la società e che, nutriti delle dottrine terroristiche di Mosca, cercano di metterne in pratica in casa nostra gli odiosi principi? La polizia sa che sotto l'etichetta di antifascisti pullulano nei nostri sobborghi italiani traditori della loro patria, venduti alla rivoluzione, pronti a ogni cattivo colpo, in attesa dell'ora dell'incendio e del saccheggio e che intanto sfogano le loro ire e i loro rancori sui loro compatrioti fedeli al regime mussoliniano. Che cosa si aspetta per purgare il paese da questa pericolosa popolazione?

« Un giornalista straniero (che non è italiano) scriveva a proposito della faccenda Kutepof: « Se è bene che vi sia una polizia per difendere la società dalle imprese dei criminali, ci si domanda se non dovrebbe esservene un'altra per difendere le persone oneste contro le imprese di certa polizia ». Ciò è duro per noi. I nostri democratici giudicano severamente l'opera di Mussolini: vadano dunque a Roma e vi si sentiranno molto più sicuri di quanto un fascista non si senta sicuro nelle strade di Pantin. Le parole di Rivarol si applicano molto bene alla società fascista: « La disciplina vi pesa come uno scudo molto più che come un giogo ». Era anche Rivarol che diceva: « Una sicurezza intera dei propri beni e della propria persona, ecco la vera libertà sociale ».

Il film delle nozze d'Umberto di Savoia proiettato nel Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 16

Ad Esch sur Alzette notissimo centro di emigrazione operaia italiana nel bacino minerario del gran ducato di Lussemburgo, è stato proiettato il film Luce rappresentante le grandiose cerimonie e dimostrazioni svoltesi in occasione delle auguste nozze del Principe di Piemonte.

Alla proiezione era presente numeroso pubblico che ha manifestato più volte con applausi ed acclamazioni il suo vibrante entusiasmo.

L'assemblea dell'Istituto

per le biblioteche dei soldati

TORINO, 16

Nel salone dell'Istituto Nazionale per le Biblioteche dei soldati di terra, di mare e dell'aria, ha avuto luogo l'assemblea generale sotto la presidenza del vice presidente co. Salvadori di Wiesenhoff.

Erano presenti il generale Pinsertor comandante la Scuola di guerra per il Ministro della Guerra, il generale Gioachino Parenzo per il capo di S. M. dell'Esercito, il comandante del Corpo d'Armata di Torino e il comandante la Divisione militare, il capitano di fregata Fioravanzo per il Ministro della Marina, il console generale Auro d'Alba per il generale Teruzzi capo di S. M. della Milizia Nazionale, il colonnello Toccolini per il Ministro dell'Aeronautica, il generale Cassavecchi per il comandante generale dell'Arma dei RR. CC., il comm. Bonn per il Podestà di Torino, il co. Giriodi per il comitato di Torino ed altri presidenti di comitati, i rappresentanti dei reggimenti di stanza a Torino, il consiglio direttivo al completo e numerosi soci.

Il presidente apre la seduta dando lettura di un telegramma di S. E. Bonelli presidente dell'Istituto. La signora Occella, presidente del consiglio direttivo, legge quindi la sua chiara relazione sull'esercizio 1929, nella quale è posta in rilievo sopratutto la eco che la azione dell'Istituto ebbe nelle lontane terre d'America, tra cui Chicago e New York. La relazione mette in evidenza l'arduo lavoro di quest'ente che si occupa della cultura di tutte le Forze Armate con una distribuzione oculata ed adatta alle finalità delle diverse armi e fa l'elogio della Milizia volontaria come la più avida di lettura. Segue quindi la lettura del bilancio consuntivo dal quale si rileva l'enorme sforzo finanziario dell'Istituto. Il bilancio è approvato ad unanimità.

Si passa quindi alla rielezione ed elezione di cariche per il triennio 1930, 1931, 1932 e dopo brevi parole del presidente, viene spedito un telegramma augurale al presidente dell'Istituto S. E. Boselli.

Gli agricoltori stranieri

in visita a Modena

MODENA, 16

Provenienti da Cremona sono qui giunti gli agricoltori stranieri partecipanti a Milano all'inaugurazione della prima Mostra nazionale dell'Agricoltura. Accompagnati dal Prefetto, dalle altre autorità e dai dirigenti agricoli gli ospiti hanno visitato varie aziende e stabilimenti agricoli della città e della provincia partecipando poi ad un ricevimento offerto in loro onore nelle sale del Municipio.

Dopo essere stati ricevuti dal segretario federale, console Testa, hano visitato il sontuoso Palazzo del Littorio; quindi hanno partecipato ad una colazione offerta dalla locale federazione degli agricoltori. Allo spumante hanno pronunciato discorsi il deputato Schiavi presidente della Confederazione provinciale degli agricoltori modenesi e il deputato svizzero Stafferi che ha inneggiato all'Italia, al Re, al Duce, al popolo agricolo italiano.

Sono seguite le visite di altre importanti aziende agricole vinicole, casearie e zootecniche. Gli ospiti, che sono rimasti ammirati per la magnifica efficienza della agricoltura modenese sono ripartiti stasera per Milano.

Muore fulminato dall'arsenico

preso per un lassativo

VICENZA, 16

Giunge notizia da Arzignano della tragica morte del trentenne Luigi Bernardello, chauffeur presso il sig. Francesco Carlotto. Egli ha ingerito per errore, scambiandolo per un lassativo, dell'arsenico che lo ha fulmineamente avvelenato. Il Bernardello è spirato dopo atroci sofferenze.

Il cane della Regina di Svezia

muore per la scomparsa della Sovrana

ROMA, 16

La compianta Regina di Svezia amava molto un bel cane dal manto nero a nome Luck, che teneva con sè da oltre diciotto anni. Nei suoi soggiorni in Italia, il cane era sempre al suo fianco, seguendola nelle passeggiate di Capri e di altri ameni luoghi. Ammalatasi la Regina, Luck rimase nella stanza di lei, divenendo sempre più triste mano mano che la Sovrana si aggravava.

Morta la Regina Vittoria, Luck rifiutò di mangiare; e dopo due giorni si spegneva come se l'avesse ucciso il vivo dolore per la perdita dell'Augusta Signora.

GLI SPORTS

PUGILATO

Un' inchiesta sull' incontro Carnera-Chevalier

SAN FRANCISCO, 16

La commissione atletica che sta facendo una inchiesta sullo svolgimento dell'incontro fra Carnera e il negro Chevalier, svoltosi l'altra sera ad Oakland e terminato con la vittoria dell'italiano al sesto round per k. o. tecnico, ha interrogato parecchi testimoni i quali hanno espresso il parere concorde che Chevalier si trovasse in condizioni di poter continuare il combattimento; alcuni anzi, e tra questi anche dei giornalisti sportivi, hanno detto di ritenere che il negro fosse in condizioni migliori di Carnera. E' stato interrogato anche Chevalier, il quale ha dichiarato ch'era stato minacciato di morte qualora non si fosse lasciato battere prima della decima ripresa. Il secondo di Chevalier, Perry, il quale, come è noto, gettando l'asciugamani provocò la decisione dell'arbitro in favore di Carnera, ha detto di essersi comportato in quel modo per sentimento di umanità. Ma il manager Tim Mac Grath, che era anche capo dei secondi di Chevalier, ha dichiarato che rimase sorpreso per la condotta del Perry.

La commissione ha rinviato «sine die» l'ulteriore interrogatorio dei testi, ed intanto ha sospeso per tempo illimitato il Perry.

Oldani batte Martinez ai punti

BARCELLONA, 16

Al teatro «Nuevo mundo», gremito di spettatori, Oldani, durante un incontro pugilistico durato dieci *rounds*, ha battuto, ieri sera, nettamente, Martinez ai punti.

IPPICA

Le corse alle Capannelle

ROMA, 16

Oggi all'ippodromo delle Capannelle, si è corso il premio Menton, lire 20.000, metri 1200. E' giunto primo Atte del comm. Centurini montato da Varga; secondo a sei lunghezze Lindbergh; terzo a tre lunghezze Pomario. Totalizzatore 12. Tempo 1'14".

Le finali del torneo di tennis al Club Parioli di Roma

ROMA, 16

Oggi, al Tennis Club Parioli, hanno avuto inizio le finali del torneo internazionale. Nel singolare il francese Du Plaix ha battuto Clemente Serventi di Roma per 6-2; 6-1. Nel doppio la coppia Du Plaix (Francia) e Mateika (Austria) ha battuto la coppia italiana Clemente Serventi e Gaslini per 6-4; 4-6; 7-5 e la coppia De Stefani-Del Bono ha battuto la coppia De Martino-James per 7-5, 6-2. Domani avranno luogo i match tra Duplaix e Gaslini e tra il vincitore di questo e il campione austriaco Mateika per la finalissima. Avrà inoltre luogo la finalissima del doppio tra le coppie Matieka-Du Plaix e De Stefani-Del Bono.

Il film di Lindbergh e Ferrarin

Una signora sviene alla proiezione

MILANO, 16

E' stato proiettato a Roma e sarà presto a Milano e quindi in tutte le città d'Italia, un film documentario di straordinario interesse. Si tratta di una ricostruzione dei prodigi aviatori compiuti dai primi due aviatori che ebbero il titolo di campioni del mondo: Lindbergh e Ferrarin; ricostruzione fatta naturalmente col concorso dei due assi.

Dati i sistemi con cui questo film è stato realizzato (l'apparecchio di presa in molti momenti era avvitato sulla coda dell'aeroplano e l'aviatore stesso con apposite leve lo faceva funzionare) lo spettatore ha la perfetta sensazione in molti punti di trovarsi compagno degli aviatori, nei momenti più pericolosi.

Durante la sua prima proiezione a Roma ad un certo momento, mentre Ferrarin sta compiendo sullo schermo una delle sue spettacolose acrobazie aeree, l'impressione fu tale che molte signore lanciarono acute grida e una signora americana svenne, quasi si fosse trovata realmente sull'apparecchio.

Muore in una pasticceria

BERGAMO, 16

Un signore entrato ieri in una pasticceria del centro, dopo avere ordinato alcune paste, vacillava e si abbatteva al suolo cadavere.

Dai documenti trovatigli indosso si constatò trattarsi di un noto professionista, il rag. cav. Vittorio Bonatti, nativo di Battaglia (Padova) ma residente da lunghissimi anni a Pianico, presso Lovere. Il cav. Bonatti era stato anche podestà di Pianico e attualmente apparteneva come capo manipolo alla 14.a Legione e comandava la centuria di Lovere. La morte si deve a paralisi cardiaca.

L'ULTIMA BATTAGLIA D'UN IMPERO

VITTORIO VENETO

Comincia a farsi strada, pur negli autori appartenenti agli stati già nostri avversari nella grande guerra, l'opinione che Vittorio Veneto abbia rappresentato il colpo di grazia per la Germania nel declinare torbido dell'ultimo anno di guerra. E questo è già un buon passo innanzi sulla via della giustizia e della verità storica, che tutti noi perseguiamo da anni.

Il colonnello Amelio Dupont (che nella collezione «Commentari della Vittoria» pubblicò lo scorso anno *La battaglia del Piave*, della quale questa di Vittorio Veneto (*) costituisce prosecuzione ed epilogo dovuti differire nel tempo per le ragioni chiarissimamente addotte dall'autore) ebbe la ventura di essere allora Capo dell'ufficio informazioni di quell'8.a armata, che tanta parte prese agli avvenimenti decisivi dell'ultima battaglia.

Con la bella ed obbiettiva monografia su *Vittorio Veneto* del Dupont, la collana dei «Commentari della Vittoria» è giunta all'ultimo atto della nostra guerra vittoriosa. Ma, a nostro parere, ai dodici volumi di cui essa consta ancora uno sarebbe necessario aggiungere: esso dovrebbe essere il libro ultimo conclusivo sintetico, spoglio di qualsiasi veste tecnico-professionale, che dicesse al mondo l'azione che l'Italia svolse in senso assoluto per sè, in senso relativo per gli alleati, nella grande guerra dei popoli, massime nei momenti più difficili e quasi decisivi del sanguinoso lottare. E da vari segni ci è dato di arguire che un consimile libro non sia lontano di veder la luce in Italia e forse a cura della stessa casa editrice del Littorio.

L'opera del Dupont è divisa in quattro distinte parti, che armonicamente compongono il tutto; il titolo di ciascuna parte enuncia i momenti e i fatti più importanti: la preparazione, la esecuzione, la manovra, i risultati. A codesti momenti e fatti corrispondono le seguenti parti del libro: Fra le due battaglie — Il sacrificio propiziatore — Il cuneo romano — Nel volo de la vittoria. — Quest'ultima parte è seguita da un capitolo significativo, che dice della breve era dell'Osanna, dell'obliquo smarrimento e della rinascita faticosa ma radiosa, operata dal fascismo che tuttora valorizza in atto la più grande vittoria latina.

Particolarmente, le pagine che parlano dell'azione tremenda dell'armata del Grappa si leggono con sospesa commozione; sua divisa gloriosa: tutto, ancora e sempre prodigare alla battaglia cruentissima pur di secondare il disegno di manovra del Capo, che maturerà, perfezionato nell'azione, da parte dell'8.a armata a Vittorio Veneto; donde, alfine, come da cento rivoli fino allora costretti, maturirà la irrompente vittoria, che subito si tramuterà in offensiva generale su tutti i settori del fronte nostro.

*

Vittorio Veneto di Amelio Dupont ha notevoli pagine di vivo interesse storico, massime là dove espone taluni fatti ignorati o pochissimo noti ai più, come l'ideata ripresa offensiva austriaca dopo il Piave; le vere ragioni del mancato sfruttamento del successo da parte nostra subito dopo quella battaglia; il preordinato graduale sgombero austriaco del Veneto, che ebbe un principio di esecuzione nel Friuli ai primi di ottobre; la particolare debolezza delle forze nemiche nelle retrovie della fronte, talchè all'inizio dell'ultima battaglia l'esercito austriaco somigliava un frutto nel quale solo la scorza era ancora sana e consistente: rotto questo tenace tegumento protettore, che era rappresentato dalle truppe in linea, era lecito affondare il coltello a piacimento nel resto; la pronta ed originale mossa offensiva predisposta dal generale Diaz per colpire, dopo Vittorio Veneto, la Germania da Sud attraverso il Tirolo.

Questi rapidi cenni bastino a dare ragione della bontà, della serietà e della importanza della materia contenuta nel libro del quale qui discorriamo. Da esso emerge in tutta la sua interezza e nella luce più meridiana la battaglia artisticamente disegnata, che genialità di comando e volontà tenace di truppe poterono sviluppare nelle linee perfette fra pensiero e azione, le quali attinsero i fastigi d'un'opera napoleonica.

Vittorio Veneto fu, dunque, la ultima battaglia dell'Impero d'Austria. Eppure, ancor oggi, noi non conosciamo tutta la potenza di luce, di sacrificio e di gloria onde si costella la battaglia italianissima.

Taluni storici affermano che dopo la battaglia del Piave, il comando austriaco pensò e si preparò ad una nuova offensiva contro l'esercito italiano. E' verosimile, anzi è credibile ciò? Amelio Dupont sembra dimostrare, seppure per semplici accenni, tale realtà retorica. Lo provarono — egli scrive — fra l'altro, il febbrile riordinamento dei reparti; l'aver fatto avvicinare alla fronte le formazioni di marcia, facendone anche molte affluire direttamente dai depositi dell'interno: il sopraggiungere nel Veneto orientale di intere grandi unità fresche e di nuove artiglierie. Simile intenso movimento si sarebbe protratto fino alla metà di agosto, allorquando la criticissima situazione dei tedeschi sul fronte di Francia impose ben altra condotta di guerra, su tutti gli scacchieri, da parte degli imperi centrali e loro alleati.

A dir vero, una ripresa offensiva austriaca in grande stile sul nostro fronte nella seconda metà del 1918 era stata prevista anche dal Comando supremo italiano; ma nel senso che essa sarebbe stata sferrata con notevoli aiuti germanici, come nell'ottobre dell'anno precedente. Questo era pensabile e possibile, se non proprio probabile. La nostra relazione ufficiale sulla battaglia di Vittorio Veneto ha, a questo proposito, accenni chiari. Battuto sul Piave e sulla Marna, perduta la speranza di ottenere alla fronte occidentale quella rapida decisione che gli era necessaria, poteva, invero, il nemico tentare un unico sforzo concentrando tutti i suoi mezzi contro quello degli eserciti dell'intesa che era numericamente meno forte, cioè contro di noi. La possibilità di un rapido concentramento di forze tedesche sulla nostra fronte rendeva verosimile e pericolosa tale ipotesi; ad avvalorare la quale giungevano di continuo al nostro comando significative informazioni, da cui risultava che il nemico orientava, appunto, in tal senso la sua preparazione. Di qui, il noto atteggiamento del generale Diaz verso gli alleati, inteso però unicamente a non precipitare gli eventi; ma ad attendere per chiarire sempre meglio la situazione generale, che in quel torno di tempo appariva così confusa e piena di incognite paurose.

Lundendorff nei suoi *Ricordi di guerra* ha due passi particolarmente interessanti, in cui si accenna al tentativo da parte degli austriaci di riprendere l'attacco contro di noi. Citiamo il primo. Parlando delle conseguenze della battaglia del Piave, egli scrive che le forze delle due parti sulla nostra fronte si mantennero, dopo il giugno, temporaneamente in equilibrio; per cui non era da temersi da parte degli imperi centrali un rafforzamento qualsiasi del fronte dell'Intesa in Francia con truppe italiane. E aggiunge: «il generale von Arz, capo di stato maggiore dell'esercito austriaco, intendeva ripetere l'offensiva contro l'Italia in *autunno*». Qui è specificato anche il momento di essa; momento che, secondo altri storici fra cui il nostro generale Alberti, poteva essere anticipata all'agosto. Ancora, alla metà di questo mese, nella nota riunione tenuta a Spa fra i comandanti supremi avversari apprendiamo secondo le testimonianze del Cramon germanico, e del Nowak austriaco, come il generalissimo absburgico avesse fino allora pensato seriamente a rinnovare l'offensiva contro di noi, eseguendo un attacco partente dalla zona di Vittorio Veneto. Ironia e coincidenza del momento e del luogo!

Proprio nell'autunno e per Vittorio Veneto doveva, invece, sferrarsi e svolgersi la trionfale battaglia italica, che metteva termine quasi di un sol colpo alla guerra su tutti i fronti, distruggendo con lo esercito nemico il potente impero degli Asburgo.

Se non che, a dare il giusto valore al disegno audace (noi lo chiameremmo folle) del generalissimo austriaco, condiviso dai suoi autorevoli consiglieri e collaboratori, basterà rileggere nelle serene *Memorie* dell'Hindenburg, l'equilibrato giudizio che questi espresse sulla questione. Vi è detto, infatti, che dopo il fallimento dell'offensiva austriaca nell'Italia settentrionale, si rese sempre più evidente che la Monarchia danubiana avesse impiegato in tale impresa le sue ultime e migliori unità; «essa non aveva più forza nè numerica nè morale che le consentisse di rinnovare quell'attacco». E su tale giudizio convengono, ormai, quasi tutti gli scrittori più equanimi e più sinceri.

*

Molte pubblicazioni sono apparse in questi ultimi tempi sulla nostra guerra, talune di importanza e valore non comuni, quali ad esempio l'opera del Caracciolo e dello Scipione. In coteste nostre ed in qualcuna apparsa all'estero il tema della superiorità dell'azione italiana a Vittorio Veneto ha chiari aspetti definitivi. Auguriamoci che non sia lontano il giorno nel quale da tutti, ex avversari e più ancora ex alleati, abbia riconoscimento tangibile l'ultima battaglia dell'impero austriaco come quella che fu decisiva per tutta la guerra mondiale.

Renzo Reggiani

(*) Amelio Dupont: *Vittorio Veneto*. Libreria del Littorio - Roma. Lire 14.

Le agevolazioni dell'Italia
ai congressisti di Cartagena

ROMA, 16

L'*Osservatore Romano* dice di sapere che in occasione del prossimo congresso eucaristico internazionale di Cartagena il Governo italiano ha concesso il passaggio gratuito sulle ferrovie dello Stato a tutti i vescovi che desiderano recarsi al congresso stesso. Vi sarà pure il ribasso del 50 per cento sulle tariffe ordinarie delle ferrovie per i singoli congressisti purchè muniti della tessera del congresso.

La crociera mediterranea
della squadra tedesca

ROMA, 16

Come è noto, in queste settimane la squadra tedesca sta compiendo una crociera nel Mediterraneo. Essa non è in viaggio ufficiale e pertanto che le visite che compirà nei vari porti non hanno carattere ufficiale. La squadra tedesca è composta di quattro grandi navi di linea, un incrociatore, una flottiglia di cacciatorpediniere. Esse visiteranno anche alcuni porti italiani e precisamente, secondo quanto apprendiamo, i porti di Palermo, Siracusa, Messina e Catania. Le prime navi tedesche arriveranno nel porto di Palermo il 28 aprile prossimo e le ultime lascieranno i vari porti siciliani il 5 maggio. Per quanto non in visita ufficiale, le navi tedesche saranno accolte in Italia con viva cordialità.

Gli studi per la proclamazione
del dogma dell'Assunzione

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il movimento nel campo cattolico tendente ad ottenere la proclamazione dogmatica, della Assunzione di Maria Vergine al Cielo, ha preso da qualche tempo, mercè la partecipazione di Cardinali e di Vescovi, un aspetto veramente plebiscitario, tanto che è lecito prevedere che la Santa Sede intenda riesaminare la questione in una non molto lontana solenne circostanza.

«La Corrispondenza ha sull'argomento, assunto precise informazioni sullo stato degli studi per la proclamazione del nuovo dogma e così ne riferisce, nei termini consentiti ad una informazione giornalistica. Il pensiero comune dei teologhi intorno all'Assunzione corporea di Maria SS. e che il fatto sia così universalmente ammesso da non potersi revocare in dubbio o senza temerità negarsi da chiunque sia cattolico, sebbene il negarlo non sia contro la fede. Non ostante la piena armonia dei teologi nel professare la verità dell'Assunzione, esiste tra essi una discrepanza di opinioni intorno al grado di incertezza, con cui debba tenersi questa dottrina. Essi discutono sopratutto per quale titolo questo privilegio competa alla Madre di Dio. L'opinione di molti teologi inclina a reputare maturi i tempi per doversi attendere dal supremo Magistero della Chiesa una definitiva risposta al grave quesito. Grave, perchè si tratta di sapere se e come questa verità sia contenuta nel deposito della Fede. In sostanza i teologi stanno studiando non più sulla verità del fatto dell'Assunzione, ma se questa verità appartiene a quelle «rivelate», cioè al complesso della dottrina fondamentale della Chiesa.

Accurate indagini storiche e teologiche si stanno svolgendo per illustrare appieno la natura della tradizione costante sull'Assunzione, perchè la certezza della sua verità apparisca tale da esigere un vero assenso di fede. Occorre stabilire la natura, la chiarezza e l'estensione della tradizione, e della credenza comune e stabilire se ora, o in un tempo qualsiasi della storia della Chiesa, si sia accettata tale verità come domma rivelato. Studi in proposito si sono fatti e si stanno facendo sulla tradizione, sulla antichissima liturgia, sulla Sacra Scrittura, e sulla cosidetta «analogia della fede».

«La Corrispondenza» aggiunge che alcuni teologi si mostrano dubbiosi sulla opportunità di un intervento della Suprema Cattedra su di un argomento che non presenta dissensi e che pertanto non costituisce un pericolo per l'integrità e la sicurezza della fede. Si apprende anzi che Papa Benedetto XV ebbe ad opporre appunto tale difficoltà, del non apparire necessario questo passo da parte dell'autorità suprema.

LA "GAZZETTA,, A NEW YORK

L'esercito dei morti-viventi

L'ultimo snobismo: pipare - Le vittorie dell'oppio a New York
Un dono degli dei ch'è una calamità per gli uomini - Le fumatrici

NEW YORK, aprile

Una statistica, che a scorrerla ti senti stringere veramente il cuore, pubblicano i grandi giornali cittadini. Eccone il succo: gli stupefacenti mietono vittime a centinaia e a migliaia.

Le autorità ne sono impressionatissime. Il sindaco Walker ha detto: «Il problema dei narcotici è il più grosso problema che New York abbia da risolvere. Se non lo risolveremo, New York diventerà la città dei morti-viventi».

Ma, secondo i giornali, il terribile non minaccia soltanto questa metropoli. Esso incombe anche su Cincinnati, su Chicago e su altre città degli Stati Uniti. Un'incursione operata di recente dalla polizia chicagoana in una rivendita clandestina di narcotici, ha rivelato che quella sola «ditta» aveva 18.000 clienti, i quali spendevano annualmente in droghe oltre 4 milioni di dollari. La droga più richiesta era l'oppio.

L'opera della polizia

E' veramente incredibile quanti amatori abbia ora in America questa droga, specie qui a New York.

Ho sotto gli occhi la relazione del presidente della commissione statale contro i narcotici: ebbene, su ogni 100 amatori di droghe, ben 95 fanno uso abituale dell'oppio o dei suoi derivati, mentre appena l'8 per mille sarebbero cocainomani.

Gli amatori dell'infame droga sono persone dei due sessi, ma specialmente donne. A New York l'oppio ha ormai messo al bando il «cocktail». Il bel mondo elegante, oggi alla «coda di gallo» preferisce una pipata d'oppio. Ho detto: il bel mondo elegante. Ma avrei dovuto dire: il mondo delle così dette persone per bene. Infatti, i fumatori d'oppio, che la polizia ha «pizzicato» sin qui, son tutte persone distinte. Le quali, per pipare, si davan convegno negli ambienti più «chic» della città. Perchè pipavano? Alcuni han detto che lo facevano per ammazzare il tempo; oltri perchè si sentivano troppo nervosi; due o tre perchè, dopo una certa tragedia, la vita non aveva più incanti per loro; i rimanenti perchè volevano provare qualche cosa di nuovo, volevano concedersi nuove e più forti sensazioni.

Una pianticella dai fiori bianchi o rossi o violacei, secondo la coltivazione: ecco il «papaver somniferum». E' una pianticella che non ha nulla a che vedere col papavero di campo o rosolaccio.

L'oppio è il succo gelatinoso della capsula seccata all'aria e ridotto in pani. La Cina è la patria dell'oppio, dove pare che se ne consumino all'anno oltre 20 milioni di quintali.

Vi raccontano in Cina che l'oppio fosse un dono degli dèi fatto all'uomo per recargli il sonno e l'oblio. C'era una fanciulla che voleva uccidersi per l'abbandono del fidanzato, ma un dio le presentò una tazza dove aveva versato il succo di varie capsule di «papaver sonniferum», la fanciulla ne bevve e non pensò più a uccidersi. La droga l'aveva guarita: però quella guarigione diventò la calamita di tutto l'oriente, e oggi anche di questo grande paese.

A New York, infatti, le fumerie d'oppio crescono di giorno in giorno. Le trovate un po' dovunque. Una volta, invece, non si trovavano che in Crinatown, cioè nel quartiere cinese. La polizia ha scoperto fumerie d'oppio in appartamenti di lusso e in quelli così così: in alloggi che, ad affittarli, ti ci vogliono 1000 dollari al mese, e in quelli di tre vani che s'affittano con soli 50 dollari.

L'albero del male

I magazzini dell'infame droga sono disseminati qua e là. Nella scorsa settimana, in uno scantinato insospettabile, è stata trovata nientemeno che una tonnellata d'oppio. Il mercante, vendendola al minuto, avrebbe realizzato un incasso d'un milione di dollari.

La polizia, naturalmente, non dà quartiere agli spacciatori, ma costoro sono furbi. E, scoperti, accolgono gli agenti a revolverate. Già più d'un agente è stato ucciso, e i feriti non si contano.

Come ho detto, l'oppio ha conquistato specialmente le donne. Esse lo preferiscono al *cocktail*.

In un grande albergo, recentemente, venivano sorprese due eleganti signore ere fumavano l'oppio nella loro camera. L'odore soave del narcotico s'era diffuso per i corridoi, e la camera venne allora tenuta d'occhio. La «guardia» durò cinque ore e infine gli agenti di polizia si decisero a entrare. La camera fu perquisita: si trovarono 100 grammi d'oppio e 200 grammi di «yenshee» — un derivato dell'oppio — e vari arnesi da fumeria. Le due donne vennero arrestate. Sono entrambi giovani: l'una ha 30 anni, e l'altra 29.

Una statistica fa salire a ben 75.000 le ragazze scomparse dalle loro case durante il 1922; ebbene, si afferma che una gran parte di esse sia stata inghiottita dai bassifondi della metropoli a causa dell'oppio.

Comunque, questo è certo: che l'oppio è il vero albero del male e della perdizione.

E' noto quali siano i suoi componenti. Sono più di 20, però il componente principale è la morfina, alla quale precisamente si debbono le proprietà biologiche e terapeutiche... e le calamità dell'oppio.

Nessun dubbio che, usata come terapeutico, la morfina abolisce il dolore, calma l'insonnia, la mania, il delirio; ma, se l'uso è continuato, s'inizia lo sfacelo dell'organismo, che poi continua attraverso spaventevoli crisi interne che sopprimono l'intelligenza e la volontà.

Nessun dubbio che il fumatore o il masticatore d'oppio avverte in un primo tempo un benefico e piacevole effetto. Ma, poi, arriva la così detta «equazione tossica». La prima paralisi è sulla volontà. Si è indecisi, abulici; e, a riprender forza, non bastan più le dosi precedenti della droga. E' necessario aumentarle progressivamente e fatalmente. Paralizzata la volontà, lo individuo è travolto in un negativismo spaventoso. L'insufficiente nutrizione, il disordine cerebrale conferiscono a poco a poco al suo viso la caratteristica tinta dei cadaveri.

Anche la vita sessuale si spegne. E poichè è proprio in questo «humus» che la personalità affonda le sue radici, ecco che l'individuo è sconvolto nel carattere, nel temperamento, nei suoi affetti, nelle sue passioni. Lentamente, egli s'inabissa per sempre. Non è più un uomo, ma un automa o, come si dice qui, un *living dead* (morto vivente). Ebbene, di questi morti-viventi New York va popolandosi.

Virginio Ronci

Una cittadina americana
circondata dalle fiamme

PARIGI, 16

Si ha da New York che una vera barriera di fiamma circonda lentamente la piccola città di Buchanan, a 100 miglia all'ovest di Richmond, nel distretto delle Montagne blù, e minaccia i suoi 800 abitanti. La situazione è resa tanto difficile dal fatto che da parecchio tempo non piove più e la siccità contribuisce a rendere i boschi facile preda alle fiamme. Più di duecento ettari di campi e di orti sono stati completamente distrutti. Si teme da un momento all'altro che l'incendio debba anche raggiungere la casa di campagna dove va solitamente in vacanza il presidente Hoover nelle vicinanze di Monte Rapidan.

Un curioso investimento
di due treni presso Lione

PARIGI, 16

Un insolito investimento ferroviario è avvenuto ieri. Fra le stazioni di Saint Vallier e Andancette (Drôme), un treno espresso diretto a Lione ha dovuto fermarsi in seguito al deviamento di un treno merci. Un secondo espresso, che seguiva il precedente a qualche minuto di distanza, ha urtato la coda del primo. La locomotiva investitrice e il furgone di coda del treno investito sono usciti dalle rotaie. I due binari della linea sono rimasti ostruiti. Alcuni viaggiatori sono rimasti contusi e hanno ricevuto le cure di un medico recatosi sul posto da Valenza.

La Mostra d'Arte
degli Artisti bellunesi

BELLUNO, 16

La Mostra d'arte, ideata e voluta dal Segretario Federale avv. Bonsembiante, Presidente del centro fascista di Cultura, è quasi esclusivamente una mostra paesana. Il paesaggio vi predomina e, anche a una sommaria visione la mostra rivela il suo carattere dominante; l'amoroso sforzo di esaltare le bellezze della montagna quali ri mostrano nella zona ove ciascun artista vive e lavora.

Tale e tanto è l'affetto al natio loco, il fascino che esercita la maestosa bellezza delle vette, che questi artisti non trovano tempo per indugiarsi nelle elucubrazioni delle moderne scuole pittoriche, ma si abbandonano alla pura ingenua gioia di cantare coi colori il loro inno di ammirazione e d'amore.

La prima sala accoglie una cinquantina d'opere di Luigi Cima da Villa di Villa; il pittore che ha profuso i tesori della sua arte spece nelle chiese della provincia e che è tanto noto in tutto il bellunese, ottiene anche qui da tutti i visitatori larga messe di ammirazione.

Pio Solero, nella sala successiva, ha numerosi paesaggi e nature morte che testimoniano della sua anima sensibilissima e della sua arte squisita; Tiziano De Luca ha luminosissimi quadri rappresentanti vette dolomitiche, trattati con tecnica divisionista, e ispirati paesaggi di Roma e della campagna romana. Ammiratissimi i quadri di Giocondo Protti specie i due vivi ritratti di Gino Damerini e di Arturo Ferrarin.

Il Mastellotto, allievo del Cima, ha due nature morte e alcuni paesaggi, un ritratto e un interno che mostrano la delicata sensibilità di questo pittore sordomuto.

Tullio Santi in una numerosa serie di quadri rivela le sue qualità di vigoroso colorista. Celso Bisagna e Celso Valmassoi sono due principianti ancora, ma già mostrano qualità di tocco e senso del chiaroscuro tali che fanno ben presumere del loro avvenire artistico.

Speciale attenzione meritano le opere di Antonio Piccolotto, altro allievo del Cima non indegno del maestro.

In un'altra sala Carlo Zorzi agordino presenta alcuni paesaggi di Val Cordevole bene ideati e ben condotti. Notiamo ancora Gelio De Mas, con una decina di paesaggi; Virginio Doglioni da Belluno, con numerosi quadri pregevoli; Guido Seffer, con pochi quadri: «testa di ragazza, ritratto di bambina, cane bracco, e ritratto di signora» d'una finezza di colorito e di espressione e di disegno, veramente ammirevoli.

Notevoli ancora un ritratto a carboncino del Piccolotto, le graziose e finemente lavorate acqueforti di Carlotta Fratini, e parecchi bei quadri di Eolo Eerao, ed infine pregevoli lavori di scultura dello Zorzut, di Tiziano De Luca, di Cecchet e di altri, e poi ancora studi di paesaggio, acquarelli, acqueforti del prof. Silvio Rota, caduto nella grande guerra.

Altri pure meritevoli dei quali per ragioni di spazio dobbiamo limitarci a citare i nomi sono: Wenter-Marini, Berton-Fratini, Ugo Pasa, Scuola Industriale di Cortina d'Ampezzo, Antonio Marchi Tonelli, Margherita Soica, Arturo Cavazzano, Angelo Collarin, Ruotolo-Marini, Remo Bastianoni, Maria Antonia Plateo, Angelo Bristot, Ivo e Vito De Menego, Vergerio Coriani-Coletti.

Così questa prima mostra ha messo in evidenza il valore delle forze artistiche che vivono nella regione ed ha dimostrato che le «care arti divine» hanno pure stanza fra noi, ove la natura, eterna ispiratrice, è stata larga di meravigliose bellezze.

Quattro pescatori eredi
di vari milioni di dollari

FIRENZE, 16

Da molto tempo si stanno ricercando gli eredi della vistosa fortuna lasciata in America da certo Lippi, del quale nei giorni scorsi si sarebbero trovati dei presunti parenti anche in Romagna. Sembra però che, dopo le indagini eseguite a Prato, Lucca, Vernio e Grosseto, si sia giunti a rintracciare gli eredi autentici proprio in quest'ultimo comune. Essi sarebbero quattro fratelli di Porto Santo Stefano, due dei quali risiedono in Liguria. Si tratta di poveri pescatori.

L'eredità, come è noto, ammonta a vari milioni di dollari ed è stata lasciata da tale Giovanni Giuseppe Lippi, un sacerdote morto a 90 anni nel 1906, in California. Il sacerdote si era trasferito in America, partendo da Lucca una sessantina di anni fa. La famiglia d'origine del sacerdote è estinta ed i parenti più prossimi sembra siano appunto i quattro pescatori che hanno incaricato un avvocato di Grosseto di iniziare pratiche ed indagini.

Rapisce la sorella della fidanzata
alla vigilia di sposarsi

NAPOLI, 16

A Cervino presso Maddaloni il giovane Stanislao Carbone aveva scambiato promessa di nozze con la signorina Clara Pascarella e fra poco si sarebbe dovuto celebrare il matrimonio. Proprio in questi giorni però i parenti di questa venivano a conoscenza che il Carbone, più che la fidanzata, amava la sorella di lei, Marfisa, che a sua volta mostrava di non rimanere affatto indifferente ai sentimenti del futuro cognato. Alla prima sorpresa ne doveva succedere ieri sera un'altra e ben più grave.

La giovane Marfisa e la madre ritornavano sull'imbrunire dalla chiesa percorrendo la strada maestra, quando una automobile pilotata dal Carbone, si fermava bruscamente presso di loro. Fulmineamente il giovane discendeva dalla macchina, si avvicinava alle due donne, e dato uno spintone alla futura suocera, facendola cadere sul ciglio della strada, prendeva fra le braccia la giovane spingendola nella vettura che tosto si allontanava a grande velocità.

Scrittori

Conferenze e conferenzieri

Nella Rassegna della Stampa dell'Italia Letteraria *troviamo*:

«*Vorrebbero che ci occupassimo, come il* Messaggero, *di tutte le conferenze che giornalmente si tengono in Italia. Cerchiamo di fare del nostro meglio per mostrarci zelanti e condiscendenti, ma di qualcuna accade sempre che involontariamente ci dimentichiamo e allora son scene da far piangere i selci. Proviamo ad avanzare delle scuse pietose; non valgono che ad inasprire le piaghe. Orsù, scagioniamoci con le ragioni del* Saggiatore di Educazione Fascista (marzo):

Di quelli che parlano in pubblico, non tutti hanno i requisiti necessari, pochi anzi parlano perchè hanno qualcosa di serio, di importante da dire. Delle tante conferenze che si vanno tenendo la metà almeno — a voler essere generosi — sono inutili.

«*E perchè dovremmo esser noi a tramandarne notizia?*».

Cogliamo l'occasione per destar l'allarme contro la moda delle conferenze, che sono troppe, che sono, nella loro maggior parte, inutili e noiose, che non servono assai spesso ad altro se non a richiamare forzatamente l'attenzione del pubblico di una sala e dei lettori di tutti i giornali cittadini, sul nome di uno sforbiciatore di articoli o di un modestissimo dicitore, come attorno a un luminare dello studio e ad un virtuoso della facondia nazionale. Il riassunto di un trattato, la prefazione di un volume convenientemente diluita col succo di brodaglie imparaticce, il sommario di un'opera o il capitolo di un libro convenientemente complicati con aggiunte ornamentali o con scappate rettoriche, possono servire quale sostanza di che riempire trenta cartelle dattilografate da leggere con gli occhiali sulla punta del naso tra un bicchier d'acqua e la ventola verde di una perina elettrica, innanzi a una folla mezza addormentata. E basta a volte anche meno: basta prendere un libro di versi, possibilmente dovuti alla musa di un poeta di moda, tenerlo aperto innanzi ai propri occhi con la mano sinistra e gesticolare con la destra, e leggere, leggere, leggere, flettendo la voce dai toni cavernosi alle note flautate, e declamare ogni tanto come sopra pensiero, offrendo alla volta della sala sguardi stanchi e sperduti, e le musiche soavi dei pochi versi imparati a memoria. Con poco tempo e con poca spesa, chi vuole, o signori, si fa conferenziere: non occorre che la preparazione di una mezza giornata, e bastano le quattro lirette necessarie a comperarsi le pillole dello scibile umano, racchiuse fra truccioli d'argento nelle varie edizioni di cultura popolare.

Non è conferenziere, per scalcinato che sia, il quale non goda presso il pubblico che l'ascolta la reputazione d'uomo di molta dottrina e non sia guardato come una specie di sagace manipolatore delle correnti del pensiero umano, ed è certo che per quanto grosse abbiano ad essere le corbellerie ch'egli ha sballate troverà sempre l'applauso e la stretta di mano alla fine del suo dire e all'indomani il trafiletto sul giornale, dove si udrà definire coi titoli di conferenziere brillante e di valente oratore e vedrà moltiplicato per tre e quattordici il grado di calore del successo riportato.

Si capisce pertanto come molti sieno i conferenzieri e si capisce d'altro lato benissimo come esistono intere folle di persone le quali, o perchè sitibonde di sapere o dietro stimoli di inconfessato snobismo, pervengono a forza di ginnastica cerebrale, a quello stato di resistenza fisica che permette loro di uscire incolumi dal tuffo di un'ora nelle profondità culturali dei suddetti oratori.

Ma che i giornali debbano proprio occuparsi di tutte le conferenze e di tutti i conferenzieri, è cosa che ci sembra lievissimamente esagerata.

* L'editore Carlo Volesky di Praga, ha pubblicato in questi giorni uno dei romanzi italiani che ha avuto maggior successo in questi anni: *La moglie* di Maria Luisa Fiumi.

Sappiamo che tale romanzo sarà anche pubblicato in francese a Parigi dall'editore Albin Michel. Altre pubblicazioni italiane seguiranno presso il Volesky che è sinceramente amico della nostra cultura.

* Massimo Bontempelli ha finito di scrivere un nuovo romanzo, che uscirà il 4 maggio, Festa del Libro, per i tipi dell'editore Bompiani di Milano. Il romanzo si intitola: *Vita e morte di Edina e dei suoi figli*. Si svolge in gran parte a Roma: c'è la guerra (anche alcune scene oltre Piave, dopo la ritirata) intorno alle vicende di una donna bellissima e della sua famiglia.

* Per il centenario virgiliano, S. E. Bottai concederà prossimamente la pubblicazione di un suo articolo su «L'esaltazione del lavoro nell'opera di Virgilio» a *Vasco*, giornale letterario che esce da un anno a Marsiglia con molta fortuna.

Vasco, anche per l'interesse che prende alle cose letterarie italiane, merita di essere segnalato fra noi. Giornale di giovani, aspira a diffondere con larghezza di criteri la cultura dei paesi mediterranei in Francia. Conta, fra i collaboratori abituali, nomi come quelli di Henri Bordeaux, Louis Bertrand, André Lichtenberger, Georges Lecomte, André Maurois, Marcel Brion ecc. Quanto prima, inizierà traduzioni dei nostri principali scrittori contemporanei; e ha già pubblicato buoni articoli critici e traduzioni.

L'ambasciatore spagnolo in Vaticano

MADRID, 16

Il Consiglio di Gabinetto ha nominato il signor Palacios Ambasciatore di Spagna presso il Vaticano.

SPIGOLATURE

L'affare dei falsi quadri antichi, di cui tanto si parla, richiama l'attenzione sui mercanti di antichità, perchè il qualificativo di «antiquario» non lo si può applicare che agli scienziati, che si occupano di archeologia e di arte antica. I mercanti del genere — scrive il *Matin* — si fanno sempre più numerosi, in ragione inversa delle antichità, che si fanno sempre più rare. Ecco perchè si è obbligati di fabbricarne. La città, che sarebbe il paradiso degli antiquari, e dove nei granai e nelle soffitte si scoprono delle vecchie meraviglie, è anzitutto Bucarest. Recentemente uno di questi mercanti ha comperato per 225 lei, circa 25 franchi, da uno straccivendolo una vecchia tela polverosa. Ripulita ben bene si constatò che era un ritratto ad olio dell'imperatore Guglielmo I di Germania, eseguito dal celebre pittore von Lembach. Un amatore gli ha offerto subito 25,000 franchi, ma costui ritiene e non a torto, che un Lembach vale molto di più. Un altro antiquario ha comperato nella capitale rumena, per 100 lei, un quadro con varie figure aggruppate, che se non è proprio della mano di Rubens, è certo opera di qualche suo allievo. I giornali rumeni segnalano altre occasioni di fortunati acquisti non meno straordinari. Ciò potrà determinare una affluenza di antiquari occidentali verso le città balcaniche e danubiane.

*

Non si parla più di una scienza, che d'un tratto era venuta alla moda: quella che permetteva di migliorare la specie umana con le pratiche razionali dell'eugenismo. Eppure — scrive l'*Excelsior* — era un ideale infinitamente simpatico quello di assicurare alla nostra discendenza il privilegio della salute, dell'equilibrio, della forza e della bellezza. Con certi metodi di suggestione e di igiene razionale si riteneva di potere influire sulle qualità dell'essere che deve venire alla luce. Molte donne prima di diventare madri si circondano infatti di bellezze artistiche e cercano di non avere sotto gli occhi che degli spettacoli armoniosi. Questa disciplina di tutto l'organismo non può mancare di avere la sua influenza sull'essere, le cui cellule si sviluppano e si riuniscono in certo ritmo. Che condizione di felicità sia quella salute che proviene da un corpo equilibrato in tutte le sue parti lo dimostrano adesso gl'inglesi, che organizzano a Londra nella «hall» dell'Olympia una esposizione della salute e della felicità, che da essa deriva, e che qualificano: Esposizione umana per eccellenza. Dai raffinamenti dell'igiene alla puericoltura, dall'organizzazione della casa a quella del laboratorio, dalla comodità nell'abbigliamento ai più recenti metodi di alimentazione, già si prevede tutto quello che una simile mostra potrà presentare d'ingegnoso. La ricerca dell'equilibrio del corpo prima ancora di quello dell'anima e l'armonia, che sorge da questa doppia combinazione, costituirebbero il segreto della felicità. E' l'ideale di un popolo che per quanto vecchio, conserva sempre le caratteristiche della giovinezza. La felicità mediante la salute è una verità primitiva che non si discute, ma non è così facile a realizzare. Bisognerebbe che l'uomo fosse un animale senza immaginazione, senza desideri e senza rammarichi, ma è certo che quando si hanno delle membra sane, un buono stomaco e una testa bene equilibrata, i rammarichi, i rimpianti, i desideri irrefrenati, saranno in numero minore. Perciò l'Esposizione di Londra, che presenterà i metodi più razionali per procurarsi e conservarsi la salute, addita agli umani la strada per conseguire la felicità.

*

E' stata trasportata nell'isola di Lundy, per essere ivi sepolta, la salma di M. C. Hudson Heaven, ex-re dell'isola, che è morto in Australia dove era andato a stabilirsi dopo aver venduto il suo «reame», nel 1918. Prima di morire — scrive la *Tribune de Genève* — l'ex-re aveva manifestato il desiderio di essere sepolto vicino ai suoi antenati. L'isola di Lundy, lunga 5 km., e larga circa 1600 metri, si trova non lungi dalla costa del Devon, nel canale di Bristol. Le sue coste sono celebri per lo strano frastagliamento operato dal mare e per i resti di un castello costruito un tempo da un famoso pirata, giacchè l'isola di Lundy fu per molto tempo, fino al regno della regina Anna, la roccaforte di una banda di pirati. Nei primi anni del secolo XVIII l'isola diventò proprietà della famiglia Heaven, e rimase in suo possesso fino al 1918. Il re di Lundy aveva poteri assoluti nel suo piccolo regno; vi amministrava la giustizia ed aveva anche il diritto di infliggere la pena di morte. L'attuale sovrano dell'isola, il sig. Harman, non ha più gli stessi diritti, ma esercita ancora le funzioni di giudice di pace; del resto i suoi quaranta sudditi, quasi tutti pescatori, sono gente molto sobria e pacifica. Lundy è soggiorno estivo molto frequentato, perchè il castello costruito nel XVIII secolo è stato trasformato in albergo.

Libri nuovi

Fiorenza Pertinacci de Giudici: «Il libro e l'amuleto», novelle e bozzetti - Bemporad ed. Firenze lire 8.

Ludovico e Maria Toeplitz: *Le pietre di Venezia oltre mare*, versi. Mondadori ed. Milano. L. 18.

Emilio Ludwig: *Lincoln* (collez. Le Scie). Ed. Mondadori, Milano. L. 40.

Giuseppe Delogu: «Pittori veneti minori» del settecento, Stamperia ed. anetti, Venezia. — Lire 120.

Gyula Pekar: «Il pellegrino dalla fonte d'argento», ed. Alpes Milano, L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

La benedizione al monumento all'aviatore Pier Luigi Penzo

Ieri mattina alle 10 nel Cimitero di S. Michele in Isola è stato con austera solennità scoperto e benedetto il ricordo marmoreo eretto alla memoria del valoroso aviatore veneziano maggiore Pier Luigi Penzo, perito il 29 settembre 1928 nel Rodano mentre pilotava l'idrovolante *Marina II* di ritorno dalla spedizione di soccorso all'equipaggio dell'aeronave *Italia* sperduto nell'Artide. Col maggiore Penzo si spensero allora altri due esperti aviatori, il tenente Tullio Crosio e il radiotelegrafista Giuseppe Della Gatta.

La cerimonia della benedizione è stata preceduta da una Messa e da un'ufficiatura funebre celebrata dai Padri di S. Michele nella chiesa omonima.

Il monumento

Il monumento, eretto nel Campo Militare, dove i resti dell'ardimentoso riposano accanto a quelli degli eroi del cielo Miraglia, Bresciani e Bologna, appariva coperto da una grande bandiera tricolore. Benchè la cerimonia avesse carattere intimo, assisteva una folla composta e numerosa: la vedova dell'aviatore, il figlioletto, i fratelli, le sorelle, i congiunti, il Podestà N. H. Ettore Zorzi, il comandante dell'*Idroscalo Miraglia* tenente colonnello Viecelli con uno stuolo di ufficiali e sottufficiali aviatori, il co. Piero Bon, il capitano Salvagno, il sig. Foco, lo scultore Francesco Scarpa Bolla autore del monumento, il prof. Attilio Scarpa e una rappresentanza del Ciacolo «Passoni» di Dorsoduro con gagliardetto.

Fra l'intensa commozione viene tolto il tricolore, che fasciava il monumento, ed esso appare nella sua severa imponenza. Come abbiam detto esso è opera riuscita dello scultore veneziano Scarpa Bolla, è alto dalla base alla sommità metri 5.20, e composto di una stele di marmo triangolare, con uno degli spigoli intervallato da teste leonine e da rostri. La stele ha per base una calotta sferica e alla sommità un gruppo movimentato di aquilotti. Appoggiata a una delle tre facce s'innalza un'erma colla figura dell'eroe, a mezzo busto indossante la giacca di cuoio e il casco d'aviatore. Sulla faccia anteriore dell'erma è incastrata una targa bronzea, opera dello scultore Wildt Accademico d'Italia, simboleggiante il sacrificio nell'Artide infida, targa offerta dal Comitato della Spedizione. Sulla stele corrono motti latini esprimenti l'ebbrezza del volo, la gloria e la resurrezione.

Dopo che il sacerdote ebbe asperso d'acqua lustrale il monumento, il Podestà N. H. Ettore Zorzi pose sotto il busto del valoroso una corona d'alloro coi nastri del Comune, omaggio di Venezia alla memoria del suo eroico figlio.

Una commossa rievocazione

Quindi, nell'alto raccoglimento, il prof. Attilio Scarpa ha esaltato nobilmente la figura dello scomparso:

«Nelle nostre anime — egli ha detto — attonite e incredule ancora alla sciagura, risuona ancora il rombo di quel motore, palpita ancora il grande cuore dell'eroe. Nel monumento, che qui così degnamente vigila la sua spoglia mortale, sono giustamente armonizzati, in geniale sintesi, i simboli non soltanto della forza e dell'audacia, ma anche i simboli del mare e del cielo, dei due divini elementi che Pier Luigi Penzo adorò in tutta la sua, ahimè!, troppo breve vita.

«Ma questi elementi, dai sorrisi e dai rischi innumerevoli, ch'egli adorò come il leggendario Ulisse, furono, almeno apparentemente, non propizi a lui; poichè, mentre Ulisse potè incontrare l'epilogo lieto delle sue lunghe peripezie e potè trovare, attraverso tali peripezie, il sorriso che lo distrasse dalle sue sciagure passate e dal timore di nuovi dolori, Pier Luigi Penzo, invece, non chiese mai all'esistenza alcun sorriso che non fosse conciliabile coll'austero adempimento del suo dovere.

«Le parole trascelte dal Libro dei libri, e incise qui nel monumento, dicono giustamente: «Assument pennas ut aquilae, et volabunt, et non deficient». Assumeranno le penne come le aquile, e voleranno, e non falliranno. E Pier Luigi Penzo non fallì, poichè, se pur la sorte avversa abbia voluto troncare il suo volo meraviglioso, il volo che aveva dato fremiti di gioia e di riconoscenza a quanti avevano seguito ansiosamente la sua eroica impresa, la sua spoglia mortale tuttavia ha dovuto soccombere alle insidie del fato, è vero, ma la sua morte ha corrisposto al glorioso scopo che egli s'era proposto. Quando egli, per sua libera elezione, chiese ed ottenne di partire da Marina di Pisa per raggiungere il Polo, e là volò come il suo gran cuore poteva suggerirgli, volò cioè a quota bassissima, inverosimile, a pochi metri dalla superficie abbacinante e insidiosa, egli ancora una volta obbedì al suo interiore comandamento e al suo disperato sogno di salvare quelli ch'erano stati compagni dei suoi rischi, quelli ch'egli considerava i rappresentanti degni della Patria.

«Tale fu l'ardimento di Pier Luigi Penzo: ardimento sereno, ardimento virile, che non conosceva la temerità stolta o inconsulta o ridicola, ma che, anche quando raggiungeva vette inverosimili, aveva una superiore giustificazione, quella divina ispirazione che non manca mai nelle gloriose imprese. Così operando, egli obbediva al comandamento della Patria, adorata dal suo cuore ingenuamente puro. Perciò il suo esempio va ricordato come sacro.

«Dicono ancora le sacre parole del monumento: «I tuoi morti risorgeranno». Egli è già risorto, certamente, nella luce di Dio, e risorge oggi nei cuori che hanno seguito l'impresa gloriosa. Dicono infine le parole sacre: «Ut mortuus viveret, vixit ut moriturus». Per vivere dopo la morte, visse come chi sta per morire. E morto egli rivive ancora in noi, in quella parte migliore di noi che possiamo sollevare in alto, come la forza più pura e inattaccabile, che ci fa migliori di noi stessi. Così noi veramente sentiamo che Pier Luigi Penzo concepì religiosamente la vita: e da questa concezione profondamente religiosa egli attinse la forza per superare qualunque ostacolo. Grandi erano le tentazioni per un giovane come lui, grave era il pericolo per lui di dissipare le sue forze. Egli invece concepì la vita come una missione, la quale non con parole vane ma con degne imprese dev'essere compiuta. E in silenzio e in umiltà, con quel silenzio e con quell'umiltà che sono dei grandi animi, egli seppe compiere il suo dovere, seppe anzi andare al di là del suo dovere. Egli non fu soltanto il docile e geniale strumento di chi gli era superiore nella gerarchia: egli era anche l'eroe capace di volere quelle imprese alle quali il dovere strettamente inteso non lo chiamava. Egli sentiva urgere in sè il bisogno irresistibile di darsi all'altrui bene.

«Noi oggi, ricordandolo, non possiamo concludere che col motto a lui tanto caro: «Non è mai tardi per tentar l'ignoto, non è mai tardi per andar più oltre». Questo motto fu veramente il suo comandamento: e lo è anche per noi, che, avvolti nella luce di tanto eroismo, giuriamo che non lascieremo intentata alcuna via per renderci degni della gloria di tanto esempio».

Con la commossa rievocazione del prof. Scarpa la semplice cerimonia si è chiusa.

La gara triveneta di tiro a segno

La Società del Tiro a Segno di Venezia, presieduta dal cav. uff. Vittorio Cavenago, sta alacremente organizzando, come abbiamo già annunciato, la Grande Festa Regionale delle Tre Venezie alla quale parteciperà il fior fiore dei campioni di 14 provincie comprese quelle redente.

La Festa che avrà luogo dal 6 al 13 luglio p. v. e che si svolgerà sul Poligono di S. Nicoletto, assurgerà quest'anno a grande importanza perchè sarà rimessa in palio la sontuosa Bandiera del Comune, dopo 18 anni di forzata inattività.

Ma alto onore conferisce a questa eccezionale competizione il Comitato delle Dame Patronesse, già costituito per desiderio del nostro Podestà.

Presidente ne è la Contessa Gabriella Brandolini d'Adda Lucchesi Palli, Dama di Palazzo di S. M. la Regina e Vice Presidente la Contessa Morosini.

Alle Signore Veneziane fu diramato un vibrante appello perchè la nostra Città abbia, come sempre, a figurare degnamente, offrendo un premio magnifico per la Gara Reale il quale gareggi con quelli che invieranno i Comitati di Signore costituiti in ogni Provincia della Regione.

E' ammirevole l'entusiasmo delle nostre Signore nel valorizzare questa Gara che rinasce con vero e profondo patriottismo. A Presidente onorario del Comitato Esecutivo fu acclamato il N. H. Co. Zorzi.

Assistenza Sociale di Fabbrica
Atto di beneficenza

Il Segretario Politico del Fascio di Mestre ha comunicato all'Assistenza sociale di Fabbrica, sede di Venezia, un simpatico gesto del sig. Antonio Paggiaro, fotografo di Mestre, il quale ha messo a disposizione degli operai assistiti dall'Assistenza sociale 100 buoni gratuiti per 300 fotografie, formato tessera, occorrenti per il rinnovo delle carte di identità.

Campionato femminile di fioretto al Circolo della Spada

Fervono i preparativi per la buona riuscita del Campionato Femminile di fioretto che il maestro C. De Leonibus sta organizzando e che è stato fissato per sabato 10 maggio.

Questa importante gara servirà per la scelta delle schermitrici che dovranno partecipare al Campionato Europeo femminile.

Sono già pervenute le iscrizioni della Campionessa d'Italia Germana Schwaiger, di Sofia Schwaiger, Letizia Meneghelli e Giuditta Rusconi; si spera che parteciperanno a questo importante campionato le signore Mangiarotti, Scaffidi Abbate, Cerani, Galletti, Musso, Sola, Armani, Cordolle, Castellano, Kartmaller, Vivenza, le signorine livornesi della Sala Nadi ed altre ancora. Con Germana Schwaiger e Letizia Meneghelli il Circolo della Spada difenderà i suoi colori.

Si rammenta che per le iscrizioni al torneo non è dovuta nessuna tassa.

Pesca di beneficenza pel Patronato Scolastico

Per iniziativa di un comitato benefico diretto dal sig. Alfredo Capotondi sarà istituita in Campo Ss. Apostoli, a partire da oggi giovedì 17 corr. una Pesca di beneficenza pro fondo delle refezioni invernali del Patronato Scolastico, la benemerita istituzione che sussidia con varie provvidenze ben 18.000 alunni poveri delle scuole comunali e fiancheggia l'opera della Scuola coi Ricreatori Fascisti, le cure montane, le cinematografie educative, le passeggiate al Lido, la refezione alle scuole speciali ecc.

Sorze e il negoziante

Alcuni giorni or sono, il negoziante Giuseppe Bono fu Lorenzo da Rocca (Algeria), abitante in calle Priuli 88, incaricò l'ammonito Vittorio Visentin, detto *sorze*, fu Vincenzo di anni 23, dimorante a Santa Croce 272 A, di recarsi a Murano da una sua cliente a consegnarle una coperta da letto in seta ed un taglio di stoffa per soprabito da signora e riscuotere per conto il relativo importo di lire centottantotto.

Il Visentin si recò dalla signora, che esaminò la merce e disse d'essere disposta a comperarla; ma pregò il giovane di ritornare perchè, pel momento, non aveva i denari sufficienti a pagarla.

L'altro se ne andò, promettendo di riportare la merce dopo un giorno o due.

Invece non si fece più vivo nè presso la signora, nè dal negoziante. Questi, dopo aver atteso invano il ritorno del Visentin, mandò un dipendente a Murano per avere notizie presso la sua cliente.

Quando il Bono seppe d'essere stato truffato sporse denuncia dell'accaduto alla Questura, che provvide subito a rintracciare il Visentin. Costui venne individuato a Mestrino (Padova) dai carabinieri che poterono, anche, sequestrare il taglio di stoffa, mentre la coperta aveva già preso il volo.

Il Visentin venne denunciato per appropriazione indebita.

Sventure e disavventure

La scodella infranta

La piccola Lea Pagnes di anni 2, Cannaregio 4887, cadde da una seggiola in cucina trasciando una scodella di caffè-latte che aveva fra le manine. La scodella s'infranse e un coccio ferì la piccola alla radice del naso. Guarirà in giorni dieci.

Dalla scala a piuoli

Il quarantenne Antonio Mander sagrestano della Chiesa di S. Lazzaro dei Mendicanti e abitante a Cannaregio 4249 ieri mattina, mentre attendeva a parare la detta chiesa per le feste pasquali cadde dalla scala a piuoli su cui era salito, riportando delle contusioni al torace destro e alla gamba sinistra guaribili in giorni 10.

Una ferita al mento

La bambina di sei anni Jolanda Vianello Dorsoduro 2636, ieri alle ore 16.30 passando, tenuta a mano dalla madre sul ponte delle Beccarie, scivolava su di una buccia di arancio cadendo e battendo il mento contro lo spigolo di un gradino. N'ebbe una ferita lacero al mento guaribile in giorni dieci.

Un'impenitente ubriacone

Uscito dall'Ospedale appena l'altro ieri vi ritornava proprio ieri il sessantenne Perini Ettore ospite dell'Asilo Saccomani perchè trovato da alcuni passanti steso a terra come morto in campo Santa Giustina. Il Perini, che è un impenitente ubriacone, è stato così nuovamente posto in sala di custodia e nuovamente contravvenzionato per ubbriachezza ripugnante.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il "Teatro dei piccoli" alla Fenice

Abbiamo riportato ieri alcuni fra i giudizi espressi dai più autorevoli critici parigini sulle celebri marionette di Vittorio Podrecca, che inizieranno la sera di sabato prossimo l'atteso ciclo di spettacoli alla Fenice. Riportiamo ora questo sereno articolo di Dario Niccodemi, il quale ha assistito ad alcuni tra i più brillanti successi riportati all'estero dal singolarissimo assieme:

«In Italia, Vittorio Podrecca, modesto taumaturgo, l'ha battezzato «Teatro dei Piccoli». Sì, teatro dei piccoli dai cinque ai novant'anni. Teatro, forse dell'umanità.

«Dopo i calorosi trionfi di Londra e di Nuova York, il magnifico scrigno del Palazzo Odescalchi fa il suo viaggio intorno al mondo.

«E' una fortuna, sopratutto per gli artisti, i poeti, i musicisti, gli scenografi e per tutto quanto vi è al mondo di delicato, di elegante e di raffinato. Io vorrei che questa perfezione di legno e di colore si impadronisse e commuovesse la sensibilità teatrale d'ogni Paese.

«Il Teatro dei Piccoli è la più geniale e completa creazione della arte scenica in Europa. Questo teatro è veramente il regno della fantasia. Minuscolo e prezioso, esso è il perfezionamento dell'immaginazione sulla scena. Shakespeare e Gozzi vi trovano la loro vera espressione. «Delle bambole e delle canzoni» è quasi tutto Shakespeare», ha scritto Anatole France, e così dicendo ha dato una definizione perfetta dello spirito e della forma del Teatro dei Piccoli.

«Quando questo teatro recitava a Londra, io ebbi occasione di leggere sul Taimes»: «Le marionette italiane sono penetrate per sempre nel cuore stesso di Londra».

«Ed è perfettamente vero. Questi personaggi di una umanità perfetta, queste espressioni immutabili come le maschere dell'antico teatro greco, entrano nel cuore e non si dimenticano più. A Roma i fantocci del dott. Podrecca furono una delle più squisite espressioni dello spirito. Per me, Serpina, nella «Serva padrona» o la divina Miranda di Shakespeare non evocano la voce o il gesto di questa cantante o di quell'attrice, ma le due marionette definitive del Teatro dei Piccoli. Esse restano fissate nella memoria e nella sensibilità come la espressione che i primitivi diedero ai Santi della nostra religione. Eleonora Duse scriveva a Vittorio Podrecca: «Io vi invidio; vorrei anch'io essere la direttrice di una compagnia di pupazzi. I vostri attori non parlano ma obbediscono; i miei parlano e non obbediscono».

«Molto spesso mi son trovato dietro le scene del Teatro dei piccoli ed io mi immaginavo come un gigante grossolano in un mondo di grazia imponderabile. Sospesi ai fili immutabili del loro destino, i mille attori di questo teatro prodigioso sembrano la rappresentazione plastica di ventitrè secoli di teatro che vanno da Echillo a Max Reinhardt dalla prima danza, nata dal primo suono, come dice Nietzsche, fino alla suprema espressione della danza che la perfetta stilizzazione dei russi ha raggiunto.

«Io non mi trovavo davanti agli interpreti, ma davanti ai personaggi. Ariele e Calibano, che noi abbiamo così spesso visto in carne ed ossa, si cancellavano dalla nostra memoria davanti a questi fantocci che erano per l'eternità Ariele e Calibano.

«Quanta musica, quanta poesia nella rigidità silenziosa del legno, dalla gioconda «verbe» rossiniana fino alla polifonia audace ed espressiva di Respighi, dalla grazia facile e penetrante dei Quintero fino all'irresistibile animazione di Vives dalla gravità poetica di Manzoni alla suggestione ingenua di Perrault. Tutto il teatro. Tutta la lira Tutta la musica.

«Io sono lieto che queste marionette itaiane sieno entrate ne cuore del mondo. Con esse entra una nuova tenerezza per l'Italia, la più alta ammirazione, forse, che il teatro italiano abbia saputo meritare».

ROSSINI

Come già precedentemente annunciato, oggi si inizieranno le proiezioni del film «Il Re dei Re» del grande inscenatore Cecil B. De Mille. Questo film cristiano viene presentato oggi nella nuova veste sonora e cantata che lo ha reso maggiormente suggestivo suscitando ovunque appassionato fervore di consensi.

Oggi giovedì e domani venerdì Santo, resteranno sospesi gli spettacoli d'arte varia.

GOLDONI

Elsa Merlini, in cui onore venne iersera rappresentata la brillantissima commedia di Louis Verneuil «L'amante della signora Vidal», ebbe feste cordialmente espansive da parte di un pubblico eletto, il quale dopo averla accolta con un applauso lungo ed affettuoso al suo primo apparire sulla scena, seguì con gusto la sua realizzazione, semplice, spontanea e pervasa dal senso di una comicità sottile e frizzante, e ad ogni calar di tela la rievocò più volte al proscenio, salutandola con calorosissimi applausi, specie dopo il secondo atto, mentre la scena andava colmandosi di fiori. Con Elsa Merlini vennero assai meritatamente festeggiati Luigi Cimara, il Besozzi, il Lupi, Giulietta Puccini, l'ottimo Meneghetti e gli altri tutti.

Questa sera con *Triangoli*, la divertente fantasia in tre sogni e otto quadri di Falconi e Biancoli, offerta a prezzi popolari, la compagnia di Dario Niccodemi prende commiato dal pubblico del Goldoni.

MALIBRAN

Con una terza applauditissima rappresentazione di «Donne all'inferno» la Compagnia Viennese Schwarz chiamata da precedenti impegni ha lasciato questa piazza.

Oggi e domani il teatro rimane chiuso per le prove delle opere *Mefistofele* e *Lucia* che andranno in scena rispettivamente sabato e domenica.

Intanto da oggi, al solito botteghino di Piazza S. Marco, si cominciano a vendere i biglietti per la prima recita del *Mefistofele*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Triangoli».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Il Re dei Re» nuova edizione sonora cantata Movietone.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Continuo successo di «Hula» prot. Clara Bow e Clive Brook. Segue interessante fuori programma sonoro.

S. MARCO. — «Frate Francesco». Rievocazione storica con Alberto Pasquali.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Volga... Volga» con Lilian Hall Davis e Hans A. Schelettow.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Successo di «Soldato di ventura» con Hans Stuwe ed Eva von Berne.

MODERNO. — «Pietro il Grande» una potente interpretazione di Emil Jannings. Segue comica.

S. MARGHERITA. — «Agonia di Gerusalemme» film biblico-storico di grande interesse.

NAZIONALE. — Per oggi soltanto il colosso cinematografico «Il miracolo dei lupi». Segue comica in due atti. Prezzi popolarissimi.

ITALIA. — «La flotta del cielo» prot. Ramo nNovarro o Anita Page.

Concerto all'istituto "N. Tommaseo"

Il giorno 14 ebbe luogo uno dei concerti scolastici voluti dalle attuali provvide disposizioni ministeriali. Il concertista è stato il sig. Sante Dorella violinista, accompagnato dall'eletta pianista signora Antonietta Manfrin. Il programma svolto conteneva cinque pezzi di stile assai vario e tale da mettere in alto rilievo le caratteristiche della tecnica dei due istrumenti. Un pezzo non molto noto della classica produzione italiana, è stato la Ciaconna di Vitali della fine del 600. Seguito delle Scènes de la Czarda di Hubay, dalla magnifica Ave Maria di Schubert-Wildelm, della caccia di Paganini e dalle Variazioni di Tartini-Kreisler. In ognuna di queste composizioni il Dorella si mostrò stilista di ottima scuola che sa adattare la sua chiara esecuzione alle necessità dei vari tipi di musica. Di due pezzi, il publbico foltissimo richiese insistentemente il bis che fu accordato. Al Dorella ed alla Signora Manfrin, che tanta parte ebbero al magnifico successo furono tributati intensi applausi ed omaggio di fiori.

Listino dei prezzi dei generi di prima necessità

Il Podestà, visti i prezzi base accertati dal Consiglio Provinciale dell'Economia, ha fissato il seguente listino dei prezzi *massimi* per la vendita al minuto nel Comune (Città, Lido, Murano, Malamocco, Mestre, Porto Marghera, Chirignago, Favaro Veneto, Zelarino, Burano, Pellestrina e San Pietro in Volta) con decorrenza dal 17 aprile fino a nuovo avviso:

Genere		Prezzo
Riso originario fino	al kg. L.	1.60
» » comune	»	1.50
Pasta 1.a q.tà tipo Napoli extra (abb. 55-60)	»	2.80
Pasta 2.a q.tà (abb. 65-70)	»	2.50
Formaggio pec. strav.	»	18.—
» pec. vecchio	»	12.—
Tonno all'olio migl. marche	»	19.—
Olio oliva classico	al litro L.	6.20
» di semi 1.a qualità	»	5.20
Zucchero raffinato Pilè	»	6.65
» semolato 1.a	»	6.60
» cistallino	»	6.40
Caffè Santos superior	»	25.50
» Santos good (buono)	»	25.—
» tostato Santos corr.	»	31.—
Burro naturale comune (a prescrizione di legge)	»	16.—
Latte aliment. past.	al litro »	1.25
» alim. past. (Mestre Marghera, Burano)	»	1.15
» alim. naturale (dove si può vendere)	»	1.—
Farina granoturco gialla 1.a qualità	al kg. »	1.10
» granoturco bianca 1.a qualità	al kg. »	1.10
Fagiuoli galiziani e cooks 1.a qualità	»	1.80
» verdoni	»	1.70
Uova fresche gr. 55-57 (città, Lido, Murano e Pellestrina al paio	»	0.80
Uova fresche gr. 55-57 (Mestre Marghera, Burano)	»	0.70
Patate cadorine	al kg. »	0.65
» comuni	»	0.50
Prosciutto crudo (comprese le migliori marche)	»	30.—
» cotto idem	»	28.—
Lardo nostrano netto sale	»	9.50
» americano	»	8.50
Struto nostrano	»	8.—

CARNI SUINE FRESCHE

Polpa L. 14.50; braciole di lombo L. 13; braciole di costata L. 12; petto costicine L. 10.

CARNI BOVINE CONGELATE

Anteriore L. 5.20; posteriore L. 6.40 (prezzi massimi, specificando i diversi tagli su cartello d'obbligo).

CARNI BOVINE FRESCHE

(Città, Lido, Murano e Malamocco)

		1. categ.	2. categ.
1. taglio (lai di dentro, di fuori, fetta di spalla, sotton mbolo, lai sottile fino alla IV costola	L.	9.30	8.80
idem senza osso		12.30	11.80
2. taglio (spalla, muscoli, braciola punta di petto, costole, collo e pancetta)		8.30	7.80

I tagli speciali roostbeaf e filetto, sono fuori calmiere, esponendo i prezzi.

VITELLI

		1. categ.	2. categ.
1. taglio (coscia, fetta di spalla, braciola di lombo fino alla IV costola	L.	13.50	13.—
idem senza osso		19.—	18.—
2. taglio (muscoli, spalla, punta petto, braciola		12.—	11.50

OVINI

		Castrati e agnelle
1.o Taglio (spalla, costole di lombo, coscia)	L.	11.50
2.o Taglio (braciole, costole e collo)	»	9.50

Agnelli e capretti ant. 12, post. 13

CARNI FRESCHE

per Mestre e Porto Marghera:

Buoi 1.a qualità ant. L. 8; post. L. 9; post. senza osso L. 12.

Buoi e vacche 2.a qualità: ant. L. 7.70; post. L. 8.70; post. senza osso L. 11.

Vitelli: ant. L. 11; post. 12.50; post. senza osso L. 16.50.

Castrati e agnelle: anteriore L. 8.50; posteriore L. 10.50.

Agnelli e capretti anteriore L. 12; posteriore L. 13.

per Chirignago, Favaro Veneto e Zelarino:

Buoi e vacche 2.a qualità: ant. L. 7.70; post. L. 8.70; post. senza osso L. 11.

Vitelli: ant. L. 10.50; post. L. 11.50; post. senza osso L. 15.

per Burano:

Buoi e vacche 2.a qualità: ant. L. 8; post. L. 9; post. senza osso 11.

Vitelli: ant. L. 10.50; post. L. 11.50; post. senza osso L. 15.

per Pellestrina e S. Pietro in Volta:

Buoi e vacche 2.a qualità: ant. L. 8.20; post. L. 9.20; post. senza osso L. 11.

Vitelli: ant. L. 10.50; post. L. 11.50; post. senza osso L. 15.

N. B. — La percentuale di osso non dovrà superare i gr. 250 per ogni chilo di carne compresa la giunta.

M. V. S. N.

Tutti i Capi Squadra e militi dei Reparti di stanza in Venezia, sono tassativamente tenuti a partecipare in uniforme alla breve cerimonia religiosa in occasione della solennità di Pasqua che avrà luogo in Caserma Manin alle ore 8.30 precise.

Le previsioni del tempo

La situazione barica non è essenzialmente cambiata rispetto a quella di ieri; una grande area ciclonica si stende ancora su tutta la Europa e presenta due centri sulla Prussia e sull'Ungheria: il tempo non accenna a stabilirsi definitivamente e si potranno ancora avere delle piogge, per quanto non generali e non persistenti.

Federazione Provinciale Fascista

Direttorio Provinciale Istituti Fascisti di Cultura

Secondo quanto disposto dalla circolare 5 aprile e n. 6 dell'Ufficio Stampa e Propaganda della Direzione del Partito è stato, anche nella nostra Provincia, costituito il Direttorio Provinciale degli Istituti Fascisti di Cultura.

Tale Direttorio, dopo la ratifica pervenuta dalla Direzione dell'Istituto Fascista Naz. di Cultura a firma del Cons. prof. Arturo Marpicati, resta così costituito:

Avv. Giorgio Suppiej; prof. Pietro Orsi; prof. Maria Pezzè Pascolato, prof. Carlo Alberto Dell'Agnola, prof. Amedeo Pelli, prof. Manlio Fabbro, prof. Grandis (Portogruaro), cav. Angelo Angeli, cav. Angelo Salvadori, cav. Filippo Brogliato, sig. Guido Giacomini e prof. Armando Michieli, Segretario.

Il Direttorio inizierà la settimana prossima il lavoro di coordinamento delle attività culturali della provincia.

Commissione Federale di disciplina

Con recente disposizione del Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, sono stati chiamati a far parte della Commissione Federale di Disciplina i sigg.: avv. comm. Antonio Ciotto e Avv. Cesare Mioni.

La predetta Commissione resta perciò composta dalle seguenti persone: Avv. Giorgio Suppiej, Presidente; on. avv. Domenico Giuriati Vice presidente; avv. G. B. Garlato, Segretario; dott. Silvio Vardanega, Membro effettivo; sen. Giusto Marchesi, Avv. comm. Antonio Ciotto, avv. Cesare Mioni, Membri effettivi; cav. Antonio Bombarda, capit. Giovanni Scarpa, Membri supplenti.

Leva fascista Anno VIII

Tutti gli Avanguardisti che passeranno al Partito Nazionale Fascista, con la Leva Fascista dell'anno VIII, sono invitati a presentarsi al più presto ai Circoli Fascisti del sestiere ove hanno la loro abitazione portando una fotografia per la tessera del P.N.F.

Le tessere saranno consegnate nel giorno stabilito per la cerimonia della Leva Fascista: occorre pertanto che gli interessati si affrettino a presentarsi ai rispettivi Circoli, che sono sempre aperti nelle ore serali.

All'Ufficio di Assistenza

L'Ufficio Provinciale di Assistenza comunica l'offerta di tre fiaschi d'olio del Signor Ettore Bellinato alla Trattoria Popolare N. 1 di Cannaregio.

L'Ufficio riconoscente ringrazia.

O. N. D.

IV. Campionato Provinciale Veneziano di Bocce. — La Società Bocciofila Veneziana indice ed organizza il IV Campionato Provinciale Veneziano individuale di I., II. e III. categoria.

La gara, che si svolgerà sui Campi di Giuoco della Società organizzatrice a S. Severo, sarà disciplinata dal Regolamento Veneto e le partite saranno giuocate ai 16 punti; essa avrà inizio lunedì 21 codr. per la III. categoria e le domeniche successive per la II. e I. categoria.

Nell'ultima domenica saranno disputate le partite della I. categoria e le due finali della III. e II.a

Tutte le Società concorrenti dovranno essere regolarmente affiliate alle F.I.G.B. e potranno essere rappresentate da non più di sei giuocatori per categoria.

Le iscrizioni sono aperte fino al 20 corr. e la tassa per ogni giuocatore è fissata in L. 10 compreso il premio di rappresentanza.

I premi saranno distribuiti nell'ultima domenica al termine delle gare.

L'arrivo di quattro comitive

Ieri, col diretto delle 9.20, sono giunti da Trieste cinquatuno ungheresi. La comitiva ha preso alloggio alla Pensione Budapest.

Nel pomeriggio, poi, alle 2.20, col treno preveniente da Milano, sono arrivati novanta maestri elementari fascisti di Pavia e di Varese, accompagnati dal prof. avv. cav. Antonelli.

Essi furono ospitati dall'albergo Union.

Col modesimo diretto, sono giunte anche venticinque Giovani Italiane di Genova.

A ricevere le piccole camerate, erano convenute alla stazione numerose Giovani Italiane di Venezia con gagliardetto.

L'allegra brigata ha preso alloggio alla Pensione Bucintoro.

Infine, alle diciotto e trentacinque, provenienti da Firenze, sono giunti trentacinque studenti cecoslovacchi.

CRONACA ROSA

✱ A San Zenone degli Ezzelini la casa del dott. N. H. Paolo Canal è stata allietata dalla nascita di una florida bimbetta, alla quale è stato imposto il nome di Paola.

Le gite della S.O.S.A.V.

Il maltempo non è riuscito ad ostacolare il programma di attività escursionistica predisposto dalla Sosav subito dopo la chiusura della stagione sciatoria; gruppi di «sosavini», noncuranti dell'inclemenza della stagione, si recarono nei giorni festivi, sulle alture che dominano la Valsugana; e anche la scorsa domenica una comitiva, di cui facevano parte anche alcune «sosavine», salì sul Col Moschin, visitando quella zona ricca di ricordi della grande guerra.

Le prossime gite si svolgeranno nelle domeniche seguenti: 27 aprile: Monti Spinoncia e Archeson; 11 maggio: Passo S. Boldo (narcisata); 25 maggio: Monte Grappa.

Nella prima ora di ieri cessava di vivere il

Cav.

ANTONIO PIANETTI

chiudendo la sua onesta e laboriosa giornata.

La moglie ITALA CAROLDI, i figli: Ing. FEDERICO con la moglie ENA GIULIANI, Ing. NICOLO, AMELIA, MARY col marito GIOVANNI PAGNACCO, i fratelli, i nipoti ed i congiunti tutti ne porgono il tristissimo annunzio.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 14.30 partendo dalla casa dell'Estinto in campo S. Polo.

Non si inviano partecipazioni personali e si prega essere dispensati dalle visite e dall'invio di fiori.

VENEZIA, 17 Aprile 1930 VIII.

Prem. Impresa E. Ricordini e C. Telefono 409.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Conferme Direttori Fasci

Treviso — Segretario Politico: dr. Steno Bolasco; segretario amm.vo Cressoni cav. Angelo; membri: on. avv. Ignazio Chiarelli, Boccazzi prof. Isotto, Benetti dr. Enrico, Bozzoli prof. Alessandro, Botter Mario, Nizzoli Ivo.

Preganziol — Segretario Politico: Biral Lorenzo; segretario amm.vo: Vettorazzo Ercole; membri: Zanatta cav. Francesco, Troncon Corrado, Signoretti Girolamo, De Adamo Lino.

Vittorio Veneto — Commissario Cianetti cav. Tullio.

Alto Nove — Segretario Politico: Botteon Beniamino; segretario amministrativo Botteon Antonio; membri: G. de Ferruccio, Paier Antonio, Pioia Antonio, Piccin Antonio.

Cappella Maggiore — Commissario politico: De Bortoli Riccardo; segretario amm.vo: Amistani Egidio; membri: De Zorzi Antonio, Da Ros Antonio, Tomasi Luigi, Bitto Luigi.

Cison di Valmarino — Commissario politico: Gino Steffan.

Colle Umberto — Commissario politico: co. Lucheschi Edoardo; segretario amm.vo: Doriguzzi Ugo; Membri: Marinelli Marco, Paoletti Francesco, Salamon Andrea, Dal Cin Francesco.

Cordignano — Segretario politico: De Bortoli Riccardo; segretario amm.vo Comuzzi Andrea; membri: Piva dr. Achille, Piccoli Antonio, De Bortoli Angelo, Ghirardi Ettore.

Fregona — Segretario politico: De Conte Aurelio; segretario amministrativo: Dal Mas Giovanni; membri: Armellin Mario, De Zorzi Giovanni, Gri Angelo, Azzalini Costante.

Sarmede — Segretario politico: Granzotto Roberto; segretario amministrativo: Dal Cin Domenico; membri: Da Re Giovanni, Da Re Andrea, Gava Modesto, Cia Vetta Gervasio.

Tarzo — Triumvirato: De Col Emilio, De Bertolis Michele, De Lunardo Abramo.

Revine Lago — Triumvirato: Cianetti cav. Tullio, Lucco Ugo, Botteon Beniamino.

Un telegramma dei goliardi al conte Bolasco

Gli studenti del nostro Gruppo Universitario Fascista, che partecipano alla crociera tripolina, hanno inviato da Tripoli al Segretario Federale conte Bolasco il seguente telegramma: «Conte Bolasco, Treviso. Toccato suolo terra africana goliardi trevigiani salutano loro gerarca amatissimo. Firmato: *Furlanetto*».

I ferrovieri fascisti e la celebrazione del pane

Sabato e domenica scorsa la Sezione dell'A.N.F.F.S. di Treviso ha celebrato le «giornate del pane».

Gruppi di gentili signorine, figlie di ferrovieri fascisti, si dedicarono con entusiastico fervore a quest'opera patriottica e benefica offrendo in vendita i simbolici panini, serie di cartoline dell'Oriente balcanico, riviste e pergamene.

L'esito può dirsi veramente confortante avendo l'incasso raggiunto la somma di L. 1886.30; e tenuto presente che la distribuzione del materiale dell'Opera è stata limitata alla zona della Stazione ferroviaria.

Devesi segnalare il fattivo e volonteroso interessamento del Presidente del Comitato cav. Pasdera, a ciò delegato dal Segretario dell'A. N. F. F. S. sig. Zenier, per la perfetta e riuscitissima preparazione e pel felice svolgimento della celebrazione.

Concerto

Il secondo concerto all'Istituto Fascista di Cultura avrà luogo la sera di mercoledì 23 aprile alle ore 9 nella sala di palazzo Rusteghello sede del Dopolavoro Bancari.

Questo concerto sarà tenuto dal «Quartetto Francesco de Guarnieri» di chiara e riconosciuta fama: suonerà fra noi un quartetto di Beethoven, uno di Haydn e quello nuovissimo di Ferruccio Guidi. I biglietti d'ingresso si acquistano presso il negozio Paradisi a L. 2.50 per i dopobancari e i soci dell'Istituto Fascista di Cultura dietro presentazione della tessera e a Lire 5.50 per gli altri.

Per maggior comodità i biglietti dei tesserati si potranno anche ritirare nella sede dell'Istituto Fascista di Cultura palazzo del Littorio ogni giorno dalle ore 18 alle 19, ma sarà bene che gli interessati si affrettino ad assicurarseli.

Campionato studentesco di tennis

Oggi nei campi del Tennis Club Treviso, in Viale Eden (g. c.), avranno inizio le prime gare di Campionato Veneto Studentesco di tennis. Con l'intento di popolarizzare tale sport la Direzione del Tennis Club d'accordo col G.U.F. di Treviso ha deciso di concedere il libero ingresso ai campi durante le gare. Autorità ed Enti cittadini hanno contribuito con ricchi premi per la sicura riuscita di questa manifestazione sportiva.

Comunicati

Si avvertono tutti gli appartenenti al Sindacato Viaggiatori, Rappresentanti e Piazzisti di Commercio che essi sono tenuti a presentarsi nel più breve tempo al Segretario Provinciale del Sindacato signor rag. Baruffi per il rinnovo della tessera.

Il Segretario del Sindacato è a disposizione degli iscritti dalle ore 9 alle 12 dei giorni festivi presso la sede dell'Unione, Calmaggiore 10.

***

Si avvertono i datori di lavoro pasticceri o panettieri muniti di licenza per la lavorazione dei dolci che il personale occorrente deve essere assunto in servizio esclusivamente presso l'Ufficio di Collocamento dei Sindacati del Commercio, Calmaggiore 10.

Funerali a Mario Chiarelli

Ieri, alle ore 15, ebbe luogo il funerale del piccolo Mario Chiarelli figliuolo dell'on. avv. Ignazio Chiarelli, Delegato Regionale dei Mutilati di Guerra e Vice Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia.

La pietosa cerimonia riuscì imponente manifestazione di cordoglio per il lutto che ha colpito la distinta famiglia. Al seguito del feretro coperto di fiori vi era una folla immensa di rappresentanze e di autorevoli cittadini, tra cui S. E. il Prefetto comm. Boltraffio, il Segretario Federale co. gr. uff. Bolasco, l'ing. Mazza, Presidente della Federazione Prov. Combattenti, il prof. Boccazzi, il Questore, il dr. Cappellari, Rettore, in rappresentanza del Preside della Provincia.

Dopo le esequie alla Parrocchiale di S. Martino, il prof. comm. Emilio Zanette ha pronunciato un commovente discorso commemorativo, dopo di che il feretro venne accompagnato al Cimitero di S. Lazzaro per la tumulazione.

Nella Federazione Combattenti

La Presidenza della Federazione Provinciale Combattenti di Treviso, con provvedimento in data 15 c. m. ha, su proposta del camerata Bortolo Benedetti, commissario straordinario della Sezione Combattenti di Piazzano V., nominato presidente della suddetta Sezione il camerata Maurizio Dal Cin.

Al camerata Benedetti la presidenza della Federazione ha espresso i più vivi ringraziamenti per l'opera prestata con alto spirito combattentistico e serena disciplina.

Ha in seguito alle dimissioni del l'ing. Antonio Bonotto da presidente della Sezione di Vazzola, nominato a commissario straordinario della Sezione stessa il camerata Piero Ciacomini.

Ha ratificato, su proposta dei presidenti delle Sezioni sottoelencate, i seguenti Direttori sezionali, così composti:

TREVIGNANO: D'Andrea Ferruccio presidente; Sandan Beniamino, Martignago Liberale, Sartori Mariano, Callegari Duilio membri. — POVEGLIANO: Pagnoscin Luigi presidente, Pavan Domenico, Pinarello Roberto, Amadio Ernesto, Grosso Ernesto membri. — FREGOGNA: Azzalini Giocondo presidente; De Conti Attilio, De Conti Antonio, Filippon Domenico, Grillo Martino, Mattioz Pietro membri. — SS. ANGELI DEL MONTELLO: Imoli Attilio presidente; Chech Antonio, Stramare Angelo, Soldan Fortunato, Cappellari Virginio membri. — S. FIOR: Fullin Pietro presidente; Pastro Angelo, Modolo Carlo, Camerin Pietro, Mazzer Vittorio membri. — ALTIVOLE: Albanese Mario presidente; Brion Artemio, Piva Giuseppe, Basso Leopoldo, Cavalli Alessandro membri. — PIAVON: Locatello Gino presidente; Barina Antonio, Brusattin Pietro, Bucciol Davide, Ceppolino Manlio membri. — GORGO AL MONTICANO: Brassale dott. Gio. Batta presidente; Gagliardi Giuseppe, Nardo Giovanni, Rusalen Marcellino, Anzanello Giovanni membri. — BIGOLINO: Costa Egidio presidente; Mantoet Giovanni, Mattiello Antonio, Marcolin Grazioso, Tormena Camillo membri. — QUINTO DI TREVISO: Graziati Giovanni presidente; Manzato Alessandro, Lorenzetto Eugenio, Nardi Leo, Bettiol Carlo, Zago Cassiano membri.

Tre anni di reclusione

Ieri il Tribunale ha giudicato per direttissima certo Brabullo Giuseppe di anni 42, direttore del Cantiere scaricamento proiettili di Costagnole, che ieri venne arrestato dai CC. per maltrattamenti in famiglia. Il Brambullo dalle risultanze processuali è risultato un violento ed iracondo che sottoponeva la moglie ed i figliuoli ad ogni sorta di angherie e di privazioni.

Il Tribunale gli ha inflitto 3 anni e 10 giorni di reclusione.

Il passaggio della caravana ungherese

Ieri è passata nella nostra città la carovana automobilistica ungherese organizzata dall'Automobile Club di Ungheria per una visita al nostro Paese, allo scopo di rinsaldare i legami di fraterna amicizia esistenti fra i due popoli.

La carovana, forte di una quarantina di macchine, è giunta a Treviso verso le ore 16, e venne ricevuta dai dirigenti la locale sezione del R.A.C.I. che offrivano ai gitanti un sontuoso rinfresco all'Albergo Baglioni. La riunione fu animatissima. Vi fu scambio cordiale di brindisi e vennero offerti fiori alle signore.

Abbiamo notato il conte Rambaldo di Collalto Presidente dell'Automobile Club Treviso, il dr. Cappellari per il Segretario Federale, il prof. Pagani-Cesa della R. Università di Padova, il sig. Arrigoni, il dr. Walter Cirolini, il dr. Eolin, il sig. Luzzotti, questi ultimi del Comitato Italiano che ha collaborato per la riuscita della manifestazione. Verso le ore 17 la carovana è partita alla volta di Padova.

Beneficenza

Il Consiglio d'Amministrazione della spett. Banca Cattolica S. Liberale di Treviso ha offerto in sede di Bilancio all'Istituto Turazza Orfani di Guerra la somma di Lire 500.

MOTTA DI LIVENZA

GRAVE CADUTA DAL BIROCCIO

Secco Pietro fu Giuseppe di anni 32 da Campodipietra, frazione del Comune di Salgareda, se ne andava ieri al mulino col proprio biroccio carico di granoturco. Ad un certo punto, non si sa come, di quadrupede andò a finire nel fosso sottostante, rovesciandovi dentro il biroccio col Secco, che subito avvertì un fortissimo dolore ad una gamba.

Trasportato immediatamente a questo ospedale, al Secco fu riscontrata la frattura dell'osso della gamba sinistra. Ne avrà per cinquanta giorni.

CRONACA ASOLANA

IMPORTANTE RIUNIONE DEI FASCI ASOLANI.

Domenica, nella sala maggiore del Municipio, coll'intervento di tutti gli inscritti ai Fasci maschile e femminile, seguì in forma solenne la annuale assemblea. Presenziavano il Segretario Federale co. dott. Steno Bolasco, la signora Bianchini in rappresentanza della Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, il Podestà cav. dott. Giacomo nob. Raselli, il segretario politico ing. Sergio nob. Cantoni, la Segretaria N. D. Mercedes Raselli Bolasco, i direttori al completo, le rappresentanze delle varie organizzazioni aderenti al Fascio, coi rispettivi vessilli, i Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole e Giovani Italiane.

L'ingresso nella sala del Segretario Federale viene salutato da un fragoroso applauso e la signora N. D. Mercedes Raselli Bolasco apre la riunione del Fascio femminile colla lettura di una magnifica relazione durante la quale ha annunciato la istituzione, per opera di una nobile signora, del «premio della bontà» di L. 100 annue, da assegnarsi a quella giovane fascista che nell'anno avrà dimostrato le più alte qualità domestiche, civili e patriottiche. Il premio per quest'anno è stato devoluto alla signorina Tramet, che, seduta stante e tra calorosi applausi, lo riceve dalle mani del Segretario Federale. La relazione della N. D. Raselli è seguita da tutti i presenti con crescente interessamento e alla fine ripetutamente applaudita. Il direttorio fa omaggio alla Segretaria di un bel mazzo di fiori, che ringrazia con una stretta di mano tutte le sue collaboratrici.

Il Segretario Federale ha parole di vivo compiacimento per la bella prova di ottima organizzazione e di fervida attività del Fascio Femminil edi Asolo, che dichiara uno dei migliori della Provincia.

Terminata la riunione del Fascio Femminile, che lascia la sala, si inizia quella del Fascio di Combattimento. Viene aperta con un discorso del Podestà, il quale dopo aver porto il saluto e il ringraziamento di Asolo al Segretario Federale, approfitta della bella occasione per dar relazione dell'opera svolta dall'amministrazione comunale nel decorso esercizio e dei più importanti lavori di prossima attuazione, quali le nuove scuole elementari, la Casa del Fascio, il teatro ed altre minori. Il cav. Raselli è alla fine applaudito e complimentato.

Il Segretario politico ing. Cantoni quindi dà lettura di una ampia, dettagliata relazione sulla situazione del Fascio Asolano, sulla attività svolta nel decorso anno, sulle varie iniziative di enti e privati per l'attuazione della volontà del Governo per quanto riguarda la valorizzazione dell'agricoltura, delle industrie, l'educazione della gioventù, l'assistenza sociale ecc. Anche la relazione dell'ing. Cantoni è salutata da nutriti battimano.

Il Segretario Federale co. Bolasco chiude la riunione con un vibrante discorso, ascoltato con religiosa attenzione e alla fine calorosamente applaudito. Segue quindi la distribuzione delle tessere dell'anno VIII e prima di sfollare il co. Bolasco viene salutato da un poderoso alalà.

Cronaca di Oderzo

VACCINAZIONE PRIMAVERILE OBBLIGATORIA.

Con apposito manifesto il Podestà comunica che a cura dell'Ufficiale Sanitario sarà effettuata la vaccinazione obbligatoria primaverile ai bambini, seguendo il turno seguente: Oderzo martedì e domenica 23 e 27 corr. alle ore 9 alle Scuole femminili; Rustignè giovedì 24 corr. ore 14 alle Scuole; Faè giovedì 24 corr. ore 15 alle Scuole; Colfrancui giovedì 24 corr. ore 16 alle Scuole; Camino venerdì 25 alle ore 14 alle Scuole; Fratta venerdì 25 alle ore 15 alle Scuole; Piavon sabato 26 alle ore 14 alle Scuole.

CRONACA DEL MERCATO

Ottimo mercato anche quello di ieri con notevole concorso di bovini al Foro Boario. Preferenza di acquisti sui bui da lavoro di prima qualità con prezzi di questi, dei buoi da carne e delle vacche invariati dal precedente mercato.

Straordinario per grande affluenza di pesce d'acqua dolce e di acqua salsa il mercato della pescheria. Frequentato anche il mercato del pollame. Uova al mille al prezzo di L. 300.

Cronaca di Castelfranco

CHIUSURA DEL CORSO DI BACHICOLTURA.

Indetto dalla Segretaria del Fascio Femminile venne tenuto nei giorni passati un corso di bachicoltura per le donne allo scopo di aumentare sempre più la passione all'allevamento del baco da seta che se fatto con raziocinio e seguendo le prescrizioni dettate dall'esperienza e della tecnica, torna molto redditizio con un lavoro di poco tempo.

Il dott. Giacomo Rigoni direttore della Cattedra A. d'Agricoltura che aderì ad impartire le lezioni, tenne ieri mattina l'esame alle singole iscritte che raggiunsero il numero di 161 e dimostrarono tutte di aver bene approfittato dell'insegnamento.

La signora Wiel-Boutet intervenne all'esame con le donne fasciste, spiegò il significato del corso e consegnò un utile opuscolo sull'allevamento dei bachi a tutte le iscritte, estraendo poi a sorte tra le medesime otto greticci costruiti secondo la tecnica moderna e quindici termometri.

La Segretaria del Fascio espresse ancora tutta la riconoscenza al prof. Rigoni e infine vennero distribuiti diplomi di benemerenza alle più assidue frequentatrici del corso.

PROGRAMMA MUSICALE

Ecco il programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà lunedì 21 aprile, alle ore 17, nei Giardini Pubblici:

Inni patriottici — 1. Musso: «Pace Armata», Marcia. — 2. Suppè: «Poeta e Contadino», Ouverture. — 3. Ravanello: a) «Elegia»; b) «Cristus Resurrexit». — 4. Verdi: «Aida», Preludio ed Atto I. — 5. Wagner: «Tannhauser», Ouverture.

Da Camposampiero

BENEFICENZA DELLA BANCA S. LIBERALE.

Furono fatte le seguenti elargizioni:

Costruenda Chiesa Parrocchiale di Camposampiero L. 600; Asilo Infantile di Camposampiero 250; Dopo Scuola Vitt. Em. di Camposampiero 200; Congregazione di Carità di Camposampiero 100; Opere Cattoliche di S. Marco 100; Banda Cittadina di Camposampiero 100; Patronato Scolastico di Camposampiero 200; Opere Parrocchiali di Piombino Dese 200; Asilo Infantile di Piombino Dese 150; Id. di S. Eufemia 100; id. di Borgoricco 100; Opere Parrocchiali di S. Michele 100; Id. di S. Giorgio 100; Id. di Villa del Conte 150; Asilo Infantile di Arsego 200; Opere Parrocchiali di Fratte di S. Giustina 100; Id. di Loreggiola 100; Costruenda Chiesa di Loreggiola 100; Opere Cattoliche di Loreggia 100; Id. di Rustega 100; Id. di Massanzago 100; Asilo Infantile di Campodarsego 100; Opere Cattoliche di Bronzola 100; Asilo Infantile di Silvelle 100; Id. di Torresello 100.

Cronaca di Conegliano

Promossa dal Circolo di Cultura Fascista Ten. Col. Da Rios, giovedì 17 corr. verrà tenuta, dall'esimio prof. dott. Franco de Gironcoli, una conferenza con proiezioni sul tema: «L'evoluzione della chirurgia».

L'ingresso è libero a tutti.

Cronache padovane

Una pericolosa caduta — Quattordicenne scomparsa di casa — Colpita da malore — Ferisce accidentalmente il fratello.

* In seguito ad un malaugurato scivolone certa Luise Giuseppina di G. B., di anni 49, da Brentelle di Sotto, cadeva in malo modo al suolo, cagionandosi la lussazione della spalla destra. La donna fu trasportata all'Ospedale, ove i sanitari la giudicarono guaribile in otto giorni.

* E' scomparsa di casa senza lasciare traccia di sè la quattordicenne Anna Cortinovis, dimorante in Via Eritrea. I familiari hanno avvertito la Questura e i carabinieri che indagano.

* Colta da un improvviso malore in Via Tito Livio veniva quest'oggi, tale Scala Vittoria fu Pietro, di anni 64, abitante in Via Lucatello, la quale caduta al suolo riportava una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro. Trasportata all'Ospedale fu giudicata guaribile in una settimana.

* Il ragazzino Zanovello Luigino di Carlo, dal Portello, stamane mentre giocava con dei coetanei al Patronato dell'Immacolata, colpiva accidentalmente con un sasso il fratellino Raffaele di anni sette.

Il poverino ch'ebbe a riportare una ferita al labbro superiore, si ebbe le cure del caso all'Ospedale civile.

Cronache vicentine

Esami militari a Vicenza per la promozione da capitano a maggiore.

In tre riprese, dal 27 aprile al 20 giugno, avranno luogo nella nostra città gli esami degli ufficiali che aspirano alla promozione da capitani anziani al grado di maggiore nelle armi di fanteria, artiglieria, cavalleria e genio.

Il 23 corr. arriverà la Commissione esaminatrice, presieduta dal Comandante del Corpo d'Armata di Verona S. E. il ten. gen. Modena, e composta di una trentina di ufficiali superiori e generali dell'Esercito.

Alla chiusura degli esami è probabile intervenga, alla fine di giugno, il Ministro della Guerra S. E. Gazzera.

Arsiero

OFFERTE

Offerte pervenute al Comitato di Patronato per la Maternità e Infanzia: Società «Frac» di Milano L. 50; Banca Popolare Vicentina 100; Banca Cattolica Vicentina 100; Società di Mutuo Soccorso di Arsiero 50.

Offerta pervenuta pro Comitato Cucine di Beneficenza: Banca Cattolica Vicentina L. 100; Banca Popolare Vicentina 100.

I preposti alle istituzioni suddette sentitamente ringraziano.

Cronaca di Mirano

BUONA USANZA

La signorina Anna Perale, gentile e generosa amica dell'Asilo di Maternità di Mirano, ha offerto due bellissimi porte-enfants, cuffie e corpettini di seta per la cerimonia del Battesimo. Ha pure offerto 24 camicette e bavalini.

Nel rendere pubblico l'atto significativo e benefico della signorina Perale, il Comitato di Patronato si affida al buon cuore delle signore miranesi perchè l'iniziativa del corredino ai neonati poveri non venga dimenticata.

Cronaca di Cavarzere

LA PROCESSIONE DEL VENERDI' SANTO.

Cavarzere, cittadina di miti costumi e di sentimenti religiosi che ha il vanto di possedere da secoli lontani una delle tre Reliquie del Sangue Prezioso che si custodiscono nel mondo religioso e il famoso Crocefisso miracoloso, che, come è noto fu costruito, circa un secolo fa da un umile contadino, si prepara anche quest'anno a celebrare la storica processione del Venerdì Santo, nota in tutto il Veneto per la fama di centinaia e centinaia di anni della sua origine e per il suo progressivo splendore.

Le vie Umberto I, Regina Margherita, Pescheria, XXII Marzo e Ramo Crociera, per le quali passerà l'immenso religioso corteo, saranno illuminate fantasmagoricamente a cura dell'Amministrazione comunale, di concerto col Fascio e con le Autorità ecclesiastiche, e da ogni palazzo situato lungo le dette vie, saranno esposti pittoreschi arazzi di figure religiose pendenti lungo i muri, mentre il davanzale dei balconi sarà sfarzosamente illuminato, conferendo incantevoli prospettive.

Il corteo religioso di due interminabili file di fedeli, con emblemi e labari, con bandiere delle diverse associazioni e Confraternite, illuminato da migliaia di candele, fra le quali primeggiano, enormi ceri, procederà calmo e solenne.

Su ogni porta e nelle finestre di pianterreno di ogni casa l'inquilino provvederà ad una curiosa e caratteristica illuminazione formata di semplici lumicini, quasi tutti costituiti da gusci di chiocciola ripieni d'olio, su cui galleggia una minuscola fiammella. Sono caratteristici anche per il modo singolare in cui vengono disposti e perchè spesso rappresentano parole e frasi inneggianti a Dio e al Cattolicismo.

Meravigliose poi riescono le mostre dei negozi quest'anno vieppiù incoraggiate per la probabile istituzione di un premio di consolazione offerto dal Comune e — pare — dal Sindacato esercenti; esse vengono preparate con fine gusto e con passione. E' una vera gara, anzi una sfida! Nelle macellerie specialmente i proprietari s'impegnano tenacemente per superarsi nel fantastico addobbo occasionale; i grossi quarti di bue vengono artisticamente disposti e rappresentano visibili figure religiose, messe in rilievo dall'abilità dell'improvvisato..... artista... da Venerdì Santo! Questi negozi rappresentano quasi sempre un finto ovile ove brucano graziosi capretti, simboli di bontà e religione, i cui continui belati colpiscono di viva tenerezza chiunque si sofferma ad ammirare. Se il tempo dunque sarà benigno, la città, completamente trasfigurata, offrirà uno spettacolo suggestivo, e la Processione assurgerà ai fasti degni del suo tradizionale splendore.

Noventa di Piave

RESOCONTO CUCINE ECONOMICHE

Nell'adunanza tenutasi giorni sono dal locale comitato Pro Cucine Economiche il cav. Vittorio Crico presidente, espose i seguenti dati relativi all'attiva, benefica opera svolta dal comitato stesso nell'esercizio 1929-30:

Entrate L. 5.083.10; Uscite lire 3.858.30. Rimanenza L. 1.224.70.

Le razioni, composte di un'ottima minestra e pane, vennero distribuite nel cospicuo numero di circa sei mila.

Oltre che al fattivo interessamento di tutto il Comitato va segnalata la collaborazione dei dirigenti di questo Asilo Infantile i quali offersero gratuitamente l'opera propria e le cucine per la confezione e distribuzione dei cibi.

BENEFICENZA

Al locale Asilo infantile vennero fatte le seguenti offerte: un quintale di farina dal dott. Lorenzo Crico nel trigesimo della morte della compianta sua moglie; L. 50 dall'ing. Silvio Nardini nell'anniversario della morte della compianta sua signora.

GAZZETTA BELLUNESE

Direttori provinciali di categoria

Il camerata Zanaboni Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti Industria ha sistemato definitivamente i Direttori dei Sindacati Provinciali di categoria che sono così suddivisi:

Sindacato Provinciale Impiegati Edilizi: Sartor Giovanni, Letti Giovanni, Silvestri Amedeo, Da Rech Giuseppe, Cofedazzo Irmo, Campanaro Gino, Fullin Angelo.

Sindacato Provinciale Muratori e Affini: Piol Damiano, De Col Giovanni, Bona Lucio, Buzzat Antonio, Cappellin Giacobbe, Turrin Giovanni, Burlon Mario.

Sindacato Provinciale Minatori: Fumei Remo, Scussel Riccardo, Frizzi Angelo, De Din Lodovico, Conedera Giovanni, Forcellini Marcellino.

Sindacato Parrucchieri: Cornaviera Ugo, Benesso Carlo, Palese Guido, Clerici Felice, Ducci Francesco, Tagliaboschi Mario, Rotelli Virginio.

Sindacato Prov. Impiegati Cartai: Dal Molin Marco, Dal Molin Gio. Batta, Dolif Vittorio, Losso Antonio, Pancera Pietro, Fiabene Angelo.

Sindacato Prov. Cartai: Sacchet Luigi, De Boni Cristiano, Maschio Giulio, Girardini Vittorio, Viale Emilio, Zoldan Angelo.

Sindacato Provinc. Calcementi: Branco Augusto, Giuseppe Bagnoli, Palman Luigi, Zoldan Augusto, Olivier Giovanni, Rossi Sisto.

Sindacato Prov. Fornaciai laterizi: Maschio Giuseppe, De Toffol Domenico, Rossa Luigi, Viel Abramo, Dall'O Rodolfo, Collazuol Luigi.

Sindacato Prov. cavatori pietre molari: Fant Giacomo, De Cian Luigi, Fiabane Francesco, Collostiale Cesare, Arches Angelo, Girardini Eugenio.

Sindacato Prov. lavoranti legno: Giacobbi Giuseppe, Umattino Urbano, Frescura Augusto, Sacchet Giuseppe, De Marco Giuseppe, Smali Emilio.

Sindacato Prov. pastai e mugnai: Dal Pian Giovanni, Mares Vilmo, Viel Riccardo, Viel Giovanni, Cervo Orsolina, Merlo Miranda, Conti Attilio.

Sindacato Prov. birrai: Baldissera Antonio, Perotto Amilcare, Cidaria Giovanni, Zampoldi Antonio, Corona Felice, Carazzai Gilberto.

Sindacato Prov. impiegati alimentazione: Perotto Augusto, Resenterra Girolamo, Carazzi Gilberto, Viecelli Paolo, Pat Manlio.

Sindacato Prov. lavoranti latte: Zandegiacomo Bianco Erminio, De Nardi Giacomo, De Bernardin Luigi, Dal Piva Arcangelo, Conti Marco.

Sindacato Prov. Tessili: Collavo Olivo, Codemo Giuseppina, Licini Teresina, Battistella Enrichetta, Pison Adele, Marchet Romano, Bianchet Francesco.

Sindacato Provinc. Occhialerie: Trenti Mario, Peruz Giuseppe, Da Ros Agostino, Da Vià Roberto, De Polo Giuseppe, Dal Bo' Filiberto.

Sindacato Prov. conciari: Bosio Umberto, Trevisiol Giuseppe, Fontana Pietro, Cadorin Giuseppe.

Sindacato Prov. Orchestrali: La Manna Giuseppe, Prosdocimi Nino, Da Pont Riccardo, De Prà Luigi, Urchetti Pietro.

Sindacato Prov. Chimici: Sartirana Emetaldo, Gasperin Gioacchino, Croda Giovanni, Zanone Benedetto, D'Appoian Angelo, Balzan Angelo.

Sindacato Prov. Lavoranti sarti e sarte dipendenti da botteghe artigiane: Punzi Martino, Da Rin Lucia, Dal Molin Antonia, Lamberti Giacomina.

Sindacato Poligrafici: Pennoni Arduino, Delle Vedove Luigi, Olivotto Damiano, Agnella Renato.

Sindacato elettricisti: Vedoa Francesco, De Min Giovanni, De Moliner Giuseppe, Pante Ermenegildo.

Riunione Direttorio del Fascio

Il Segretario politico del Fascio bellunese di combattimento avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha convocato per questa sera alle ore 18 il Direttorio della Sezione.

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Lascia che piova!...» con interprete Douglas Mac Lean.

— Questa sera al Sociale interessante proiezione di carattere religioso.

— Lunedì alle 14.30 al Parco del Littorio partita amichevole di calcio fra la «Rialtina» di Venezia e la nostra Excelsior.

— Il Tribunale ha condannato in contumacia, Menegaz Vittore di Angelo di anni 40 da Seren del Grappa, a L. 250 di multa fissa ed alla proporzionale di lire cento per aver contrabbandato un chilogrammo di tabacco da fiuto. Inoltre è stata ordinata la confisca del tabacco stesso.

Per l'adunata di Roma

La Presidenza della Sezione di Belluno dell'Ass. Arma di Cavalleria ha diramato ai propri soci una circolare riguardante l'adunata di Roma; nella circolare è detto che fra andata e ritorno da Belluno a Padova si spenderanno L. 12, che saranno pagate alla partenza, mentre le 30 lire che serviranno per tutto il rimanente percorso devono essere mandate alla sezione di Belluno non più terdi dal giorno 20 del corrente mese di aprile.

In quanto al vitto la Presidenza generale lascia ampia facoltà ai partecipanti di provvedere personalmente. Per coloro che vogliono dormire in alberghi, per essere sicuri di trovare alloggio inviino L. 20 quale anticipo per la prenotazione. Il supplemento importo, ridotto per l'occasione, verrà pagato personalmente dall'alloggiato.

In quanto all'uniforme è stabilito l'abito borghese preferibilmente scuro, ed i combattenti dovranno portare le decorazioni.

La partenza da Belluno avrà luogo il 16 maggio ed il ritorno avrà luogo il 20.

Per l'iscrizione e per la raccolta delle somme sono incaricati il vice-segretario e cassiere sig. Piazza in Via Garibaldi 53, ed il segretario in Via Simon da Cusighe.

Orario dei negozi nella ricorrenza del Natale di Roma

La Federazione Fascista Bellunese dei Commercianti comunica che, in occasione delle festività della Pasqua (20 Aprile) e del Natale di Roma (21 successivo) tutti i negozi dovranno rimanere chiusi.

Al fine però di dar modo ai consumatori della Città di provvedersi dei generi loro necessari pel giorno di lunedì 21 Aprile, autorizza i negozi di generi alimentari, le macellerie, le rivendite di pane, di frutta e verdura a rimanere aperti in quest'ultimo giorno sino alle 12.

Gli acquisti alla Mostra d'Arte

Continuano gli acquisti alla Mostra d'Arte, acquisti che confermano il successo della manifestazione.

Ecco le vendite fatte in questi ultimi due giorni: Conte Francesco Miari «Santo Stefano» della Signora Ruotolo Moriani; «Giorno di mercato» di Tullio Santi, «Belluno» xilografia di Virginio Doglioni; avvocato Dino Cusatti Bonsembiante N. 6 xilografie di Wenter Marini; Signora Stecco: «Santo Stefano» di Tullio Santi.

Il Comitato della Fidal

Il Segretario Federale, in base alle nuove disposizioni in materia sportiva, disposizioni che demandano al Segretario Federale la direzione e il controllo del movimento sportivo provinciale, ha nominato il comitato provinciale della F.I.D.A.L. (Federazione Italiana di atletica leggera) nelle persone dell'ing. Ugo De Martini, Presidente, Riccardo Manzin, Dario Giotto per la propaganda generale dei brevetti atletici. Sig.na Dantuono Angela per la propaganda femminile, signor Sergio Crosara per la propaganda fra gli studenti.

Il Comitato di questa importantissima e essenziale attività sportiva inizia subito la sua attività che si concreta in modo particolare con la propaganda intensa atta a favorire e a dar vita ai giochi atletici, attività che può dare realmente risultati pratici sulla educazione fisica e sulla formazione della gioventù secondo i voleri del fascismo.

Cronaca di Feltre

PANIFICAZIONE

Il Podestà partecipa che il Ministero delle Corporazioni, visti gli accordi delle competenti Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, ha autorizzato il lavoro della panificazione nella notte del 19 corr. fino alle ore 12 del successivo giorno 20.

ORARIO DEI BARBIERI

I negozi di barbiere, domenica 20 corr. giorno di Pasqua, resteranno aperti fino alle ore 12.

SAGGIO GINNASTICO

Nel pomeriggio di domenica 20 corr. al Campo Sportivo avrà luogo il saggio ginnastico delle due squadre di avanguardisti che parteciperanno al concorso «Dux».

Il signor Ferruccio Mazzocco ha istruito i giovani che quest'anno rappresenteranno Feltre all'importante concorso ginnastico.

Bassano del Grappa

LA COMPAGNIA LIRICA VENETA AL SOCIALE.

Dal 23 al 27 corr. avremo al nostro Sociale alcune straordinaria rappresentazioni delle opere «Traviata» e «Don Pasquale» da parte della Compagnia Lirica Veneziana che ha fatto furori al «Toniolo» di Mestre ed al «Garibaldi» di Treviso.

AL GRAPPA

Quantunque la stagione non sia propizia, pure il Grappa sarà in questa settimana di Pasqua, meta di pellegrinaggi.

Difatti sabato il Sacro Baluardo sarà visitato da una comitiva di milanesi provenienti da Trento, nonchè dall'Automobil Club di Venezia, il quale effettuerà la prima gita sociale, nella nostra città. Dopo aver pranzato all'Albergo «Cappellari» gli automobilisti saliranno il massiccio, acquistando pure un loculo che porterà le iniziali del Club Veneziano.

BASSANO - VALDAGNO

Il giorno di Pasqua saranno a Bassano gli azzurri della Valle dell'Agno per disputare la nona partita del girone di ritorno nel Campionato di II.a Divisione. Nell'andata gli ospiti ebbero la vittoria di stretta misura per uno a zero, segnato nella ripresa, dopo una lotta serrata che vide la superiorità dei giallo-rossi concittadini. Vedremo domenica la squadra di Tomba impegnarsi a fondo ed ostacolare la vittoria ai locali.

Il risultato dell'incontro sostenuto dagli azzurri contro i mestrini fa prevedere una emozionante partita.

Cronaca di Mira

PROCESSIONI ANNUALI

Venerdì 18 corrente a Mira ed Oriago avranno luogo le consuete annuali Processioni alle quali prenderà parte un folto numero di fedeli.

Tanto a Mira, come ad Oriago si stanno con fervore allestendo le illuminazioni ed addobbi negli edifici, dove le Processioni dovranno transitare.

ANCORA DEL SERVIZIO POSTALE.

Stamane è ritornato qui l'Ispettore delle Poste e Telegrafi per le consuete ispezioni periodiche. Speriamo che la venuta dell'egregio Ispettore preluda a variazio nella forma di arrivo e spedizione della Posta di Mira, da e per Venezia, che, chi lo sa per quale ragione, vienesmistata ora a Padova.

Ciò che dice Bessedovski

su la scomparsa di Kutepof

PARIGI, 16

Un giornalista è andato ad intervistare l'ex consigliere della Ambasciata sovietica a Parigi, Bessedowski, che è il meglio informato sulle faccende della Ghepeù. Bessedovski ha detto che Kutepof era fra i fuorusciti russi l'unico che costituisse veramente un costante pericolo per i Soviet, e per confermarlo ha ricordato la storia della famosa macchina infernale che era stata depositata presso l'immobile occupato dalla direzione della Ghepeù a Mosca. La miccia della macchina fu strappata soltanto dieci minuti prima che avvenisse l'esplosione, la quale avrebbe certamente prodotto la morte dei capi della Ghepeù, che in quel momento si trovavano riuniti.

L'inchiesta fece scoprire che la macchina infernale era stata piazzata dalla signorina Zakharchenenochault, nipote del generale Kutepof. Inseguita, ella si rifugiò presso Smolensko, con un certo numero dei suoi compagni. Circondata, essa rimase uccisa nel combattimento che ne seguì.

« Debbo anche segnalarvi — ha aggiunto Bessedovski — un fatto molto importante e sinora totalmente ignorato dal pubblico. E' in esso che si può forse ricercare la ragione del rapimento del generale Kutepof alla fine di gennaio. Nel novembre 1920 l'ammiraglio Kolciak, che comandava l'esercito antibolscevico in Siberia, fu fucilato presso Irkutsk. Egli aveva precedentemente depositato a Tokio, in una banca, una somma di circa 30 milioni, all'ordine del Governo di Irkutsk. Più tardi un suo aiutante di campo chiese di poter entrare in possesso di tale denaro, giacchè egli aveva preso il posto dell'ammiraglio Kolciak dopo la morte di lui, ma ricevette un rifiuto formale. Ora in questi ultimi tempi, e dopo lunghe pratiche che sono durate dieci anni, la Banca giapponese ha avvertito l'aiutante di campo della possibilità di disporre di venti milioni. Di tale denaro, destinato al movimento controrivoluzionario, il generale Kutepof avrebbe dovuto riceverne una parte assai importante nei primi giorni di febbraio ».

Bessedovski ha quindi confermato che l'anno scorso Janovich, capo della sezione francese della Ghepeù, ebbe a dire un giorno nei locali dell'Ambasciata sovietica: « Ho messo una persona di mia fiducia presso Kutepof. Il generale non può muovere un dito senza che io ne sia avvertito. Di qui a qualche giorno, d'altra parte, non soltanto uno ma due dei miei agenti lo sorveglieranno ».

Aspri commenti moscoviti

alla sentenza parigina sulle cambiali

BERLINO, 16

Viene telegrafato da Mosca che l'organo ufficioso sovietico le *Izvestia*, commenta aspramente la sentenza del tribunale parigino con la quale la rappresentanza commerciale sovietica a Parigi viene condannata al pagamento di 61 milioni di franchi ai possessori delle cambiali Litvinof.

Le *Izvestia* affermano che la sentenza parigina costituisce un atto di straordinaria importanza politica.

« La impeccabile lealtà e puntualità degli organi economici sovietici — continua il giornale — nel fare fronte ai loro impegni, viene ammessa anche dagli avversari: la nuova sentenza del tribunale di Parigi dimostra che la formula « contro l'Unione dei Soviet ogni mezzo è lecito » fa proseliti. La sentenza, rifiutando di ammettere che le cambiali sono state falsificate, qualifica la rappresentanza commerciale sovietica di inadempienza: il fine di danneggiare la reputazione degli organi dei Soviet è evidente.

« Nella motivazione della sentenza — aggiungono le *Izvestia* — il tribunale accenna all'incerta situazione economica dell'Unione sovietica. Sarebbe interessante conoscere in base a quali documenti processuali e con quali elementi i giudici francesi son giunti ad una conclusione di tale enormità. Non ci troviamo di fronte ad un atto di giurisprudenza, ma ad una fase della vasta campagna politica ostile alla Russia ».

Trattative per una riconciliazione tra Stalin e Trotzki

BERLINO, 16

Secondo notizie da varia fonte esisterebbero trattative fra Stalin e Trotzki per una riconciliazione. Si afferma che Stalin tenterebbe di indurre Trotzki a ritornare in Russia, ritenendo indispensabile la cooperazione del suo accanito avversario per combattere l'opposizione di destra.

Il *Berliner Tageblatt*, nel commentare tali voci, ne mette in dubbio la veridicità. Esso propende nel considerarle come messe in giro dagli amici di Trotzki che aspira a riprendere parte attiva alla vita politica. Il ritorno di Trotzki rappresenterebbe un pericolo per Stalin; non è quindi presumibile che egli lo desideri.

Studenti e rurali a Malta

MALTA, 16

A bordo del piroscafo *Salunto* hanno transitato per Malta 400 studenti e rurali, che per iniziativa dell'Istituto coloniale fascista compiono un viaggio a Tripoli.

Nella Casa del Fascio ha avuto luogo una grande riunione della colonia italiana che ha inneggiato con vibrante entusiasmo al Duce ed al Fascismo.

La cura della fame

che porta all'altro mondo

BELGRADO, 16

L'altro giorno si presentò alla Guardia medica il fornaio Trajko Korunovic che, appena fu al cospetto del medico di turno, scoppiò in pianto dirotto. Riacquistato un po' di calma, disse:

— Vi scongiuro, dottore, venite subito a casa mia. La mia povera Kupenko sta per morire. Consigliata da un medico russo a far la cura della fame, mia moglie non ha toccato cibo da sessantaquattro giorni. La poveretta si trova agli estremi....

Il medico seguì il fornaio. Visitata l'ammalata, constatò ch'ella moriva di fame. La donna, che due mesi prima pesava cento chilogrammi, era tutta rattrappita e non ne pesava più di quaranta. Il medico la fece trasportare all'ospedale e fu avvertita la polizia. Poichè ella non era in grado di parlare, fu interrogato il marito, il quale narrò che, venuti a Belgrado sei mesi fa, la Kupenka fu colta da violenti dolori allo stomaco. Qualcuno le consigliò di chiamare il medico russo Suvorin. Questi visitò l'ammalata, assicurandola che sarebbe guarita seguendo il suo sistema. Non le prescrisse alcuna medicina, ma le ordinò di non toccar cibo. Dopo un mese la donna andò peggiorando. Il medico russo le permise di prendere solo un po' di tè. Fu proseguita per altri trentaquattro giorni la cura della fame, quindi il russo disse al fornaio che era necessario un consulto. Il Karunovic ricorse alla Guardia medica. Ora, dicono i sanitari, non c'è più speranza di salvare la donna. La polizia, che sta ricercando il medico russo, ha pubblicato un comunicato mettendo in guardia contro i metodi del Suvorin.

Un nuovo rapporto dell'Ufficio internazionale del lavoro

ROMA, 16

L'Ufficio Internazionale del Lavoro ha pubblicato in questi giorni in un volume di circa 250 pagine il rapporto sul lavoro coatto, altra questione iscritta all'ordine del giorno della conferenza che si aprirà il 10 del prossimo giugno a Ginevra.

Come gli altri documenti del genere anche questo rapporto comincia con una nota sui precedenti e cioè con un richiamo alle prime impostazioni del problema inerente al lavoro degli indigeni nelle assemblee della Società delle Nazioni e in quelle dell'ufficio internazionale del lavoro.

La parte centrale del rapporto è costituita dalle risposte dei seguenti governi in massima consenzienti nell'idea di una disciplina internazionale e della materia. Africa del Sud, Belgio, Bulgaria, Cuba, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, India, Italia, Irlanda, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Siam, Spagna, Svezia, Svizzera e Jugoslavia. Quattro governi (Austria Estonia, Rumenia e Ungheria) hanno dichiarato che si astengono dal rispondere al questionario per mancanza di esperienze pratiche nella materia.

Sulla base delle risposte dei governi l'ufficio internazionale del lavoro presenta alla conferenza del prossimo giugno uno schema di disegno di convenzione internazionale e due schemi di raccomandazione.

Un rapporto sulla sciagura nel cinema di Licata

ROMA, 16

Sul tragico incendio del cinematografo di Licata, nel quale hanno trovato la morte 15 giovani esistenze, il Prefetto di Agrigento recatosi sul luogo ha inviato un dettagliato rapporto alle autorità centrali. Pertanto è stata disposta un'inchiesta per accertare le cause del sinistro e per precisare le responsabilità.

Qualche giornale, a proposito del luttuoso fatto di Licata, si è domandato perchè non si procede da parte delle autorità competenti a un rigoroso accertamento in tutta Italia delle condizioni in cui si trovano le sale cinematografiche, specialmente nei piccoli centri. Giova ricordare a questo proposito che circa un anno addietro le autorità centrali ordinavano una verifica di tutti i locali di pubblici spettacoli compresi i teatri, appunto per avere un quadro esatto delle condizioni di sicurezza, di ordine e di igiene di tutti i locali destinati al pubblico. Quelli che non furono trovati nelle condizioni prescritte, furono diffidati a porsi in regola.

La nuova legge di P. S. e il relativo regolamento sono molto precisi e i Prefetti e le autorità dipendenti sono stati invitati anche con recenti circolari chiarificatrici e incitatrici ad applicare le disposizioni della legge sopratutto nell'interesse della pubblica incolumità.

Visite di maestri a Roma

ROMA, 16

Stamane, alle ore 9.45, sono giunti a Roma 450 maestri delle scuole di Milano e poco dopo 500 maestri triestini. I due gruppi sono stati ricevuti alla stazione dal segretario dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti on. Sacconi, dal cav. Ceccarelli, segretario provinciale della medesima Associazione, e da alcune autorità scolastiche del Governatorato. I maestri triestini, che sono di passaggio dopo avere visitato alcuni monumenti, si sono recati alla Casina delle Rose ad un ricevimento offerto dal segretario generale dell'A.N.I.F.; quindi, alle 13.55, sono ripartiti alla volta di Napoli.

I maestri milanesi alle 14.30 si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti e successivamente sono andati al Pantheon per visitare le tombe dei Reali.

Violento fortunale a Milazzo

Un pilota annegato

MILAZZO, 16

Un violentissimo fortunale ha imperversato per tutta la giornata di ieri. Il temporale ha abbattuto alberi, spezzando e sradicando pali e rendendo in certi punti il transito pressochè impossibile. Il mare è agitatissimo. Nell'interno del porto il vento ha messo in serio pericolo le navi all'ancora e parecchie navi hanno dovuto rafforzare gli ormeggi. Poco dopo le ore 14 l'imbarcazione dei piloti che si trovava in attesa di una squadra di sottomarini di cui era segnalato l'arrivo, è stata travolta dalle onde. Dei tre uomini che si trovavano sull'imbarcazione, due hanno potuto raggiungere rapidamente la riva, mentre il terzo è scomparso fra le onde.

Arresti in massa in Lituania

di capi e gregari comunisti

BERLINO, 16

La lotta contro i comunisti nei paesi del Baltico continua implacabile. Dopo la Lettonia che nella scorsa settimana ha dato una caccia spietata agli agenti della Terza Internazionale ritenuti colpevoli dell'uccisione del generale Unt, capo dello Stato Maggiore, è la Lituania che agisce contro un partito vietato sul suo territorio. Un telegramma da Kowno al *Berliner Tageblatt* annuncia infatti che la polizia dopo attive ricerche è riuscita a scoprire la centrale comunista. Tutti i membri del Comitato direttivo sorpresi durante una riunione, furono arrestati. Una enorme quanità di materiale di propaganda, documenti ed opuscoli scritti nella maggior parte in lingua tedesca, furono sequestrati. Fra questo materiale fu pure trovata la lista degli iscritti al partito, ciò che ha permesso alla polizia di compiere in tutto il paese una vasta razzia e di scoprire una serie di organizzazioni comuniste della provincia. Il telegramma assicura che parecchie centinaia di persone furono arrestate.

Ultimatum dei comunisti

alle industrie del legno di Zurigo

BERNA, 16

Mentre a Basilea continua immutato lo sciopero delle maestranze dell'industria del legno ed i comunisti compiono grandi sforzi per trascinare nel movimento anche i muratori ed i manovali della piazza, l'agitazione si estende a Zurigo. Il gruppo comunista degli operai edili di questa città ha presentato lunedì un ultimatum alle imprese, ultimatum in cui chiede un sensibile aumento dei salari, la settimana delle 47 ore ed il controllo operaio sui cantieri e sui contratti di costruzione. Se non sarà data una risposta soddisfacente per questa sera, lo sciopero sarà proclamato domani giovedì. I datori di lavoro si occuperanno delle nuove inattese esigenze degli operai nella giornata odierna, ma è certo che esse saranno formalmente respinte.

La situazione è peggiorata dal fatto che gli operai sono divisi in due campi: socialisti ed i loro sindacati contrari alla sospensione del lavoro; comunisti, decisi ad imporre la loro volontà, ricorrendo se necessario anche a mezzi violenti. Gli avvenimenti sono attesi con qualche preoccupazione giustificata dai brutti episodi dello sciopero di Basilea e dagli attentati dinamitardi di Olten, che rimangono avvolti nel mistero, nonostante tutte le indagini della polizia.

Lo "Zeppelin,, in Spagna

atterra a Cadice

BARCELLONA, 16

(R.A.) Il dirigibile *Conte Zeppelin* che era partito ieri mattina da Friedrichshafen, si trovava entro il territorio spagnolo ieri sera verso le 23. Sorvolò quindi il litorale nord giungendo a Vigo stamane alle 8.30. Indi arrivò a Siviglia alle ore 13.10, dopo avere sorvolato Lisbona; fece delle evoluzioni sulla città e dintorni durate due ore, puntando poi sopra Cadice e atterrando al campo di Tablada alle 18.50. L'atterraggio riuscì alquanto difficile a causa del forte vento. L'equipaggio ed i passeggeri sono stati lungamente acclamati dalla folla convenuta all'aerodromo.

Le feste della Settimana Santa di Siviglia avranno quindi un inusitato significato non solo per la venuta del dirigibile, ma anche per la presenza della Famiglia Reale spagnola, della Duchessa d'Aosta e del Duca di Spoleto.

Uccide il proprio rivale

sotto le finestre dell'amata

BELGRADO, 16

Lazzaro Laloscevic e Borisav Ciciovacki, da Sombor, erano stati buoni amici fino a tanto che non si innamorarono tutti e due di una bella ragazza. La giovane, civetta, accettava la corte di entrambi. L'altra notte il Ciciovacki, che doveva entrare al servizio militare, volle recarsi a salutare la bella, ma fatalità volle si imbattesse nel rivale. Costui, ch'era in compagnia di certo Bugarski lo affrontò e gli intimò di non entrare in casa della ragazza. L'altro gli rispose per le rime. Subito echeggiò un colpo di rivoltella e il Laloscevic cadde al suolo ucciso. L'omicida fu trovato al mattino appresso al comando militare, ove appena venuto disse ad un ufficiale di avere agito per legittima difesa perchè il Laloscevic lo aveva minacciato col coltello.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Le due sorelle e la modisteria

(Udienza del giorno 16 Sez. 3.a Presidente: Marinoni; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Prospero, - Cancelliere: Lionti).

Le sorelle Imelde e Giuditta Segala di Antonio, la prima di anni trentuno e la seconda di anni trentanove avevano aperto a Chioggia un negozio di modisteria. Gli affari però non andarono troppo bene per le due sorelle ed un bel giorno dovettero chiudere bottega in seguito alla dichiarazione del fallimento emessa con sentenza del Tribunale di Venezia. Quale conseguenza ne venne la bancarotta semplice.

Ma le due sorelle avrebbero nel frattempo sottratto ed occultato dei mobili spettanti alla massa fallimentare e vennero perciò imputate di bancarotta fraudolenta. Anche il marito della Imelde, Enrico Boscolo di Giovanni di anni 33 è colpito da questa accusa.

Tutti e tre si presentano al Tribunale e riescono a dimostrare la insussistenza della bancarotta fraudolenta. Il Tribunale in seguito alle circostanze emerse dal dibattimento assolve le due sorelle dalla bancarotta fraudolenta e le condanna per la bancarotta semplice a cinque mesi di reclusione con il condono. Il Boscolo viene assolto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Biga.

Conseguenze fallimentari

Ernesto Lucchese di anni 40 da Venezia negoziante in pelliccerie viene condannato per bancarotta semplice ad un mese di detenzione con il condono. Alla stessa pena viene condannato anche Gaetano Rognini di anni 30 da Mestre, negoziante di cuoi.

A porte chiuse

Domenico Marangoni di Antonio da Loreo di anni 28 e Guido Boscolo di Domenico di anni 30 da Loreo il giorno 28 Luglio del 1927 avrebbero tentato atti innominabili, senza riuscire però nell'intento contro la sedicenne Elena Bergo.

Il Tribunale dopo lo svolgimento del processo, a porte chiuse, assolve i due imputati per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Ferrarin.

Le scarpe e la camicia

Due scarpe gialle ed una camicia mancarono a Regina Pizzaro fu Giacomo di anni 62 abitante a Marghera. Il fatto accadde nell'ottobre del 1928 e poco dopo veniva trovato il ladro nella persona di Giacomo Bonanni di Paolo di anni 40 da Udine.

Bonanni: E' vero; ho preso le scarpe, che erano usate e che ho vendute per 25 lire, ma della camicia non so nulla.

Il Tribunale condanna il Bonanni a mesi quattro di reclusione, con il condono della pena. Difesa avv. Toscani d'ufficio.

PRETURA DI VENEZIA

Il nuovo vice pretore

(Udienza del giorno 16. - Pretore: Cascella; Cancelliere: Gentile).

Per la prima volta ieri ha diretto l'udienza il d.r Mario Cascella, giunto in questi giorni nella nostra città per assumere il posto di vice pretore. Il d.r Cascella proviene dal la Pretura di Spezia, ove si fece notare per la sua cultura e per il suo ingegno. All'inizio dell'udienza l'avv. Buttaro, che sedeva al posto di P. M. si disse lieto, di poter dare il benvenuto al nuovo magistrato. A nome degli avvocati parlò l'avv. Gioppo rivolgendogli un saluto cordiale. Il d.r Cascella commosso ringraziò.

Il penultimo giorno di carnevale

Il primo processo che viene trattato è quello a carico di Aristide Bacciolo di Giuseppe di anni 27 contadino da Treporti. Egli tenne un pubblico ballo senza licenza e senza aver pagato la prescritta tassa.

Il Pretore interroga l'imputato.

— Il penultimo giorno di carnevale a mia insaputa alcuni giovanotti entrarono nella baracca e si misero a suonare ed a ballare. Nel tornare a casa sentii che si ballava e si suonava. Mi portai di corsa nella baracca ed ingiunsi alle coppie di smettere. Nel frattempo passò il brigadiere di finanza e fui posto incontravvenzione.

Sentenza: Lire 150 di ammenda e L. 100 di pena pecuniaria. Difesa avv. Gioppo.

In via Garibaldi

Mentre il sig. Michele di Clemente di Pietro di anni 25 se ne andava in un giorno del passato carnevale, su e giù per via Garibaldi per gustare lo spettacolo delle giostre e del loro frastuono, notò che un suo amico veniva maltrattato da un individuo a lui sconosciuto.

Allora il sig. De Clemente si avvicinò con la intenzione di dividere i contendenti. Quel che avvenne non si sa con precisione ma certo si è, che lo sconosciuto, che altri non era che l'agente di P. S. sig. Rocella, denunciò il Di Clemente di resistenza ad agenti della forza pubblica, di essersi arrogato la qualifica di milite e di aver trasgredito ad un ordine legalmente dato dagli stessi agenti.

Il Di Clemente si giustifica affermando che avvicinatosi all'agente, che egli ancora non conosceva per tale, richiese il motivo per cui il suo amico veniva trattato male. Per tutta risposta si ebbe una forte spinta. Risentito di ciò, continua l'imputato, dissi al borghese che non si trattava a quel modo un milite ed un fascista. Nega poi di aver usato resistenza.

L'agente Roccella afferma che fu proprio il Di Clemente a qualificarsi per milite, mentre nè lui nè il suo amico poterono dimostrare di essere tali.

Il Di Clemente viene assolto dal reato di resistenza per non aver commesso il fatto e viene condannato ad un mese e quattro giorni di detenzione per gli altri reati. Difesa avv. Bragadin.

I francobolli usati

Ester Cattel di Enrico di anni 30 da Vittorio Veneto nell'inviare una lettera al suo fidanzato militare apponeva sulla busta francobolli già usati. Per tale fatto la milizia postale redigeva verbale di denunzia ed oggi il processo ha il suo epilogo.

Imp.: Non può essere che uno sbaglio, dato che i miei fratellini fanno la raccolta di francobolli usati, certamente quelli che io avevo acquistati saranno stati confusi con gli altri usati.

Sentenza: Assolta perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avvocato Vettorello.

No e sì

Merigo Vittorio di Francesco di anni 26 per aver esercitato il mestiere di girovago senza licenza fu condannato con decreto penale. Fece però opposizione e compare alla udienza.

Il modo di discolparsi del Merigo è semplicissimo. Infatti alle domande del Pretore egli così risponde: Da otto anni sono alle dipendenze del mio attuale padrone e mai ricordo di essere stato messo in contravvenzione. Nessun agente, nè vigile mi ha mai fermato. Viene introdotto come teste il vigile Zotti il quale afferma di aver parlato personalmente con l'imputato allorquando gli elevò la contravvenzione.

Il Merigo insiste nel dire di no; il vigile insiste nel dire sì. Sentenza: L. 60 di ammenda colla sospensione. Avv. Paldini, difensore.

La cassa peota di Burano

Una cassa Peota di Burano dà luogo ad un processo che occupa buona parte della mattinata e dello intero pomeriggio. La sala d'udienze è affollata di buranelli. Si tratta di diverse persone che dopo di avere regolarmente versate le quote alla cassa, non ricevettero alla chiusura dei conti l'importo totale. Una di tali persone e precisamente Elisa Costantini di Virgilio denunciava la cassiera della Cassa Peota Eugenia D'Este detta Mazò da Burano per truffa.

Imp.: Il denaro alla Cassa veniva versato al solo scopo di darlo in prestito ai soci che avevano bisogno e con un tasso di interesse minimo. Si è verificato che i soci debitori non hanno fatto onore all'impegno e quindi la cassa rimase in deficit. Per colmare tale deficit ci si rivolgeva alle Banche affinchè sovvenzionassero la cassa. Di ciò tutti i soci, compresa la Elisa Costantini erano a conoscenza Per tutto questo credo di non dover rispondere di nessuna colpa.

Dopo l'interrogatorio dell'imputata, vengono sentiti la parte lesa e molti testimoni.

Sentenza: Mesi 1 e giorni 20 di reclusione e L. 500 di multa col condono.

Avv. Gigli per la P. C.; avvocati Ferrarin e Buttaro difensori.

Remissione

Di maltrattamenti verso la propria consorte Schiavon Ernesta è chiamato a rispondere Vianello Francesco fu Gerolamo di anni 43 abitante a Dorsoduro n. 2673.

Il Pretore in contumacia dell'imputato, risultando in atti il recesso di querela, assolve il Vianello e condanna la Schiavon al pagamento delle spese.

La gita del "Nastro Azzurro,, a Capodistria

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

« Anche quest'anno la Presidenza nell'organizzare la consueta gita sociale ha voluto tener presente uno degli scopi per cui si è costituito l'Istituto del Nastro Azzurro e cioè quello di ravvivare il ricordo degli eroismi compiuti, anche mediante pellegrinaggi commemorativi. E poichè gli Azzurri ormai sono stati condotti in quasi tutti i luoghi ove più rifulse il valore italiano e sembrato al Consiglio direttivo della Sezione che quest'anno avrebbe acquistato uno speciale significato un pellegrinaggio alla casa che vide nascere l'Eroe Irredento Nazario Sauro, in Capodistria.

« Così fu stabilito di scegliere questa ridente e graziosa cittadina come meta della gita sociale, anche considerato che questa si potrà svolgere comodamente in una giornata. La partenza avverrà da Venezia il giorno 11 maggio alle ore 6.30 e per ferrovia si giungerà a Trieste. Da Trieste a Capodistria il tragitto si effettuerà in piroscafo. Il ritorno a Venezia avverrà nella stessa sera di domenica alle ore 21. La quota per gli Azzurri è fissata in L. 20 e per le persone di famiglia in L. 50. La quota dà diritto al viaggio andata ritorno Venezia-Capodistria, al pranzo in Capodistria e alle eventuali sorprese. Da oggi sono aperte le iscrizioni presso la sede o anche dal dr. Tasca alla Banca Commerciale, dal dott. Marini all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e dal dott. Dal Negro alla Banca delle Tre Venezie. Naturalmente gli Azzurri riceveranno a domicilio il programma dettagliato della gita ».

Gli studi per l'unificazione

della nomenclatura doganale

ROMA, 16

Il sottocomitato di esperti per l'unificazione della nomenclatura doganale, che il 26 marzo aveva iniziato in Roma la sua undicesima sessione nel salone del Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, gentilmente concesso, ha terminato stamane i suoi lavori. Il Comitato ha esattamente adempiuto al compito prestabilitosi, espletando la revisione della nomenclatura per la sezione dei prodotti minerali e la elaborazione di un progetto di nomenclatura per la sezione dei prodotti tessili.

I buoni del Tesoro premiati

ROMA, 16

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai buoni del Tesoro novennali serie IV. Il premio di Lire 100.000 è stato assegnato al buono N. 1.979.391; il premio di L. 50 mila al buono N. 1.007.597; il premio di L. 10 mila al buono N. 1.477.247, ed i quattro premi di Lire 5000 ciascuno ai buoni N. 1.912.037, N. 1.805.013, N. 816.768 e N. 1.840.991.

L'on. Ricci al campo Dux

ROMA, 16

Stamane l'on. Renato Ricci si è recato a ispezionare il campo Dux ove ferve il lavoro di allestimento per il secondo Concorso avanguardisti.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'accordo anglo-egiziano

Interrogazioni sull'Italia ai Comuni

LONDRA, 16

(C. C.) Le trattative che procedono da 15 giorni fra il Governo britannico e i membri del Governo egiziano appositamente venuti a Londra, son ormai quasi ultimate. E' probabile ch'entro domani venga annunziato un accordo per la conclusione di un trattato anglo-egiziano in base allo schema di trattato preparato tre mesi addietro dal Governo laburista.

Data l'imminenza di quest'accordo da parecchie parti si deplora che il Governo britannico non abbia consultato il Governo italiano, data la importanza degli interessi dell'Italia in Egitto. Su questo punto il Sottosegretario al Ministero degli Esteri è stato interpellato stasera alla Camera dei Comuni da vari deputati ed ha dichiarato che il Governo italiano non è stato consultato, ma ha aggiunto: «Se il Governo italiano desidera esprimere il suo parere riguardo al trattato anglo-egiziano in quanto tale trattato può influire sul la situazione dei connazionali italiani residenti in Egitto, non vi è dubbio che il Governo italiano farà i passi necessari».

— Ignora forse il Governo — ribattè il deputato interrogante — che il Governo italiano è direttamente interessato nella questione dei rapporti tra la Gran Bretagna e l'Egitto, visto che dimorano in quel paese 50 mila italiani?

Il deputato proseguiva invitando il Governo a consultare il Governo italiano prima di arrivare ad accordi definitivi e irrevocabili col Primo Ministro egiziano.

« Non credo — rispose a questo punto il Sottosegretario — che il Governo italiano abbia bisogno del consiglio e dell'appoggio di alcuni deputati della Camera dei Comuni per esercitare il proprio dovere di protezione dei connazionali italiani residenti in Egitto ».

Vari deputati protestarono contro l'impertinenza del Sottosegretario ed uno di essi, Skelton, raccomandò che il Governo laburista, se dovrà comunicare col Governo italiano sull'argomento, tratti l'Italia con maggiore cortesia di quella dimostrata ai deputati interroganti alla Camera dei Comuni.

Il Ministro Cantalupo presenta le credenziali a Re Fuad

CAIRO, 16

Il Ministro d'Italia Cantalupo ha presentato stamane le credenziali a Re Fuad. La cerimonia ha avuto luogo con uno sfarzoso cerimoniale. Un corteo composto di due berline di gala, scortate da uno squadrone della guardia del Re, ha accompagnato al palazzo Abdin il rappresentante dell'Italia con il ciambellano Nassanain Bey ed i funzionari della Legazione Toni e Dell'Armi.

Il Ministro Cantalupo, che è stato accolto al suo arrivo al Palazzo dal suono della Marcia Reale eseguita da una musica militare è, stato subito ammesso alla presenza del Re Fuad cui ha presentato le lettere credenziali. In una breve allocuzione pronunciata in lingua italiana il Ministro Cantalupo, dopo aver ricordato la storica funzione della millenaria civiltà di Roma nel bacino del Mediterraneo, ha accennato alle principali possibilità di collaborazione italo-egiziane di fronte ai grandi problemi del moderno mondo orientale ed ha affermato che è singolarmente capace di realizzare tale collaborazione proprio il Governo fascista di Benito Mussolini che interpreta completamente la nuova anima italiana e raccoglie e potenzia l'immensa fede che spinge verso l'avvenire la nuova generazione italiana.

S. M. il Re Fuad rispondendo si è dichiarato lieto di constatare come il rappresentante dell'Italia sia sinceramente disposto a mettere la sua esperienza e le sue facoltà al servizio della collaborazione italo-egiziana già da lungo tempo consacrata dalle fortune degli italiani che vivono in Egitto. Ha assicurato quindi il suo appoggio ed il concorso del Governo egiziano pregando infine il Ministro Cantalupo di presentare a S. M. Vittorio Emanuele III i suoi voti per la felicità sua personale e per la gloria dell'Italia.

Tra il Sovrano ed il Ministro ha quindi avuto luogo una breve conversazione privata durante la quale sono stati reciprocamente riaffermati i sentimenti di profonda amicizia e il proposito di renderla sempre più feconda.

Con una cerimonia uguale a quella seguita all'arrivo l'on. Cantalupo riaccompagnato dal corteo è rientrato alla Legazione Italiana. Tanto all'andata quanto al ritorno ai due lati della strada percorsa dal corteo era assiepata una imponente folla che ha salutato il Ministro d'Italia con calorosissimi applausi. Nella stessa giornata il Ministro Cantalupo ha iniziato le visite ufficiali alle autorità governative ed al Parlamento, riprendendo come rappresentante dell'Italia Fascista le sue antiche relazioni di amicizia con le maggiori personalità del nuovo Egitto e trovando ovunque cordiale deferente accoglienza.

La disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 16

La statistica ufficiale sulla disoccupazione in Inghilterra dava al 7 aprile 1.676.400 senza lavoro, cioè la diminuzione di 1073 sulla cifra registrata nella settimana precedente a quella data.

La Conferenza navale

Il tortuoso sentiero delle trattative sul metodo della limitazione

LONDRA, 16

Il *Manchester Guardian* rileva che le relazioni del primo comitato, le quali contengono la materia grezza per il trattato, nulla contengono che non sia già stato conosciuto, piuttosto tengono ad oscurare le cose sotto il peso del tecnicismo. Nel leggere la relazione si può vedere, dice il giornale il tortuoso sentiero delle trattative sul metodo della limitazione. Ben più interessanti sarebbero state le relazioni se avessero potuto sollevare il velo sulle trattative politiche e sulla ricerca della nota formula.

Il corrispondente mette poi in rilievo il fatto che circa il metodo della limitazione su cui l'Inghilterra e la Francia pervennero ad una transazione, l'Italia non è disposta ad apporre la sua firma a tale transazione essendosi essa fin dal principio dichiarata contraria alle discussioni sui metodi prima che si fissassero le proporzioni ed i livelli massimi. Tuttavia le transazioni sul metodo saranno utili per un'altra Conferenza.

Il corrispondente navale della *Morning Post* nota che la clausola di salvaguardia circa la situazione europea è vitale per l'Inghilterra; ma se le difficoltà europee non verranno superate il valore della Conferenza sarà di molto ridotto

Il corrispondente stesso nota poi che la rapida espansione delle costruzioni navali italiane, specialmente di navi da guerra, suscita gelosia in Francia. L'Italia sta ora costruendo due incrociatori per la Repubblica argentina e tre cacciatorpediniere e tre sommergibili per alcune Potenze minori. In caso di guerra queste unità non ancora consegnate, andrebbero ad aggiungersi alla Marina italiana. Il corrispondente osserva che non v'è ragione di lagnarsi per il successo che hanno oggi i cantieri navali, perchè le costruzioni di navi per le potenze straniere dipendono da gare cui tutti possono prendere parte. Anche la Francia ha costruito sommergibili per alcune Potenze minori.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* dice che le relazioni del primo comitato nulla hanno di nuovo salvo quanto riguarda il super sommergibile francese *Surcouf* che ora si dice sia armato di cannoni da 8 pollici. Il corrispondente rileva che l'errore circa i cannoni del *Surcouf* era sfuggito anche all'Ammiragliato britannico, ma venne scoperto dagli esperti italiani.

Il Congresso a Tripoli delle Agenzie di viaggi

TRIPOLI, 16

Si è iniziato stamane il Convegno dei rappresentanti delle Agenzie di viaggi italiane e straniere qui convenuti in occasione della Fiera campionaria. Più che di un vero e proprio congresso si tratta di uno scambio di idee molto opportuno fra coloro che più sono a contatto del movimento turistico onde coordinare le iniziative e perfezionare le varie istituzioni in modo da rendere l'afflusso dei visitatori il più facile e il più comodo possibile.

Il comm. Bruni, podestà di Tripoli, ha porto un saluto a nome della città ai convenuti augurando che dai loro lavori l'incremento turistico verso questa sponda del Mediterraneo tragga sviluppo sempre maggiore. Ha risposto il comm. Paternostro dell'Associazione per il Turismo in Sicilia, ringraziando della signorile ospitalità. Il principe Hassuna Pascià ha poi rivolto il saluto della popolazione indigena.

Indi il cav. Marchino, presidente dell'Ente Turistico Tripolitano, ha pronunciato un discorso esponendo il programma del convegno e dei lavori nei rami principali: propaganda, servizi turistici, passaporti e stazione turistica. Alla discussione hanno partecipato molti congressisti, fra cui il comm. Sommariva che ha parlato sulla opportunità del biglietto intercambiale fra le compagnie di navigazione, e il comm. Paternostro sulla possibilità di riallacciare la Primavera Siciliana a quella tripolina.

Ha concluso la discussione il gr. uff. Ravà, presidente dell'Ente Autonomo della Fiera, che ha detto quanto si è sinora fatto dal Governo nel campo del turismo e quanto si conta di fare nell'avvenire sopratutto per eliminare ogni complicazione in ordine ai passaporti e di lasciapassare per la Colonia. Il gr. uff. Ravà ha detto di ritenere opportuna la pubblicazione di un opuscolo in cui oltre alle notizie turistiche sulla Colonia siano contenute le norme circa i documenti necessari e riassunti i relativi decreti. Il prof. Rota e il comm. Gerelli plaudono e si associano alla iniziativa.

Il gr. uff. Ravà ricorda quindi come all'infuori dei consueti itinerari di Garian, Leptis e Sabratha, la Colonia abbia attrattive di primo ordine in moltissime altre località come Jefren, Ualut, Misda e Sliten a tacere di Gadames, Sebha e Murzuk e come si possa transitare per le vie dell'interno per migliaia di chilometri e in assoluta sicurezza.

Nel pomeriggio i congressisti hanno partecipato ad un the d'onore alla Fiera ricevuti dai comm. Giorgi e Pautassi e la sera hanno presenziato alla serata di gala al teatro Miramare.

Il Reichsrat stanzia la somma per la seconda corazzata

BERLINO, 16

(Vice) Appena superata la prima battaglia parlamentare, si preparano per il Governo tedesco nuove difficoltà interne, specialmente su di un punto già contestato da vari anni e precisamente quello delle costruzioni navali, in sostituzione di quelle unità che non sono più in grado di far servizio. Si ricordano a questo proposito quali acri polemiche fossero causate due anni fa dalla decisione di costruire la nave di linea A che i socialdemocratici al Governo si decisero ad approvare, malgrado che la lotta contro di essa avesse formato uno dei cardini principali della loro campagna elettorale. Quest'anno la Marina aveva proposto che si stanziasse in bilancio la somma irrisoria di 100 mila marchi per la nave B, tanto perchè figurasse come voce di bilancio, ma il Gabinetto Mueller non aveva accettato la proposta. Improvvisamente ora il Reichsrat, che sta esaminando il bilancio che dovrà essere discusso nei suoi capitoli nel mese di maggio, ha di propria iniziativa e su proposta del suo rappresentante nella Prussia orientale stanziato in bilancio la somma di 2.900.000 marchi quale prima rata per la costruzione della nave B ed ha suggerito di prendere quei fondi dagli altri capitoli del bilancio della difesa nazionale che siano suscettibili di economia. Un mozione del Governo prussiano diretta a far respingere la proposta del Reichsrath è stata respinta quest'oggi.

Il Ministro delle Finanze si è affrettato a dichiarare che, come ha detto il Cancelliere nel suo discorso programma, il Gabinetto ha fatto completamente suo il bilancio presentato dal Gabinetto precedente e che pertanto la sua linea di condotta è vincolata per ogni voce di bilancio. Tuttavia ha detto che il Governo si riserva una decisione definitiva fino al momento in cui il Reichsrath avrà definitivamente esaurito il bilancio. Secondo la procedura legislativa il Governo avrebbe potuto far presentare al Reichstag una doppia proposta, cioè quella sua e quella emendata dal Reichsrath rimettendo al Parlamento la decisione.

Intanto oggi il Consiglio dei Ministri si è radunato per l'ultima volta prima di Pasqua. Vari Ministri passeranno le feste fuori Berlino, compreso il Cancelliere, che è assai fiaccato dalla lotta sostenuta in questi giorni ed ha assoluto bisogno di riposo. Si dà per certo che il Gabinetto abbia deciso di accettare l'emendamento del Reichsrath, ossia di impostare i 2.900.000 marchi per la corazzata B. Si può essere sicuri che per questa decisione si preparano nuove aspre lotte alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il naviglio in costruzione in Inghilterra e nei cantieri esteri

LONDRA, 16

Il Lloyd Register pubblica i seguenti dati riguardanti il naviglio impostato nei cantieri della Gran Bretagna e Irlanda nei cantieri esteri. Al 31 marzo in Gran Bretagna e Irlanda erano in costruzione 1.612.993 tonnellate con un aumento di 257.618 tonnellate sul tonnellaggio in costruzione al 31 marzo 1929. All'estero erano in costruzione 1.650.936 tonnellate con un aumento di 100.310 tonnellate sul corrispondente periodo dell'anno precedente.

I vari Stati sono così classificati: Germania 231.162 tonnellate, Stati Uniti 222.974, Francia 182.930, Olanda 178.683, Giappone 167.055, Italia 144.358, Russia 122.598, Svezia 39.395, Domini Britannici 26.672 Belgio 15.220.

Il tonnellaggio totale mondiale attualmente in costruzione ammonta a 3.265.929 tonnellate di cui il 49.4 per cento si costruisce in Inghilterra e il 50.6 per cento all'estero.

Nell'anno precedente la guerra la percentuale tra Gran Bretagna ed estero nelle costruzioni navali era rispettivamente di 57,2 e 42,8.

Il tonnellaggio di motoscafi in costruzione nella Gran Bretagna ed Irlanda ammonta ad 866.960 tonnellate ed eccede per la prima volta il tonnellaggio dei vapori che è di 736.033 tonnellate. All'estero il tonnellaggio globale dei motoscafi in costruzione supera di circa l'85 per cento il tonnellaggio dei piroscafi. L'incremento nell'uso di macchine a costruzione interna per grandi bastimenti è indicato dal fatto che sono ora in costruzione complessivamente 91 motonavi di 8.000 tonn.

Vice Podestà e il becchino condannati per tagli di frutteti

VERCELLI, 16

Da molto tempo il paese di Borgo d'Ale era preoccupato dai continui tagli di viti e di peschi che avvenivano nottetempo in diversi poderi, recando danno agli abitanti e senza che la giustizia potesse intervenire. Alcune settimane or sono il maresciallo dei carabinieri, dopo accurate indagini, riusciva a scoprire uno dei complici nel becchino del paese, certo Giovanni Barengo, il quale non tardava a confessare che bensì lui andava a tagliare le viti e i peschi, ma era mandato dal vice podestà Lando Giovanni. Anche quest'ultimo veniva tratto in arresto, ma si mantenne sempre negativo.

Oggi si è discussa la causa dinanzi il nostro tribunale e dopo breve seduta, data la personalità di uno degli imputati il Tribunale ha emesso una severa sentenza, accolta favorevolmente da tutti, che condanna il Lando ad anni due e mesi uno di reclusione e 1600 lire di multa e il Barengo ad anni uno e giorni 15 di reclusione e 500 lire di multa.

Preoccupazioni in Russia per la scarsità delle sementi

BERLINO, 16

Il *Berliner Tageblatt* informa che secondo notizie da Mosca, si nutrono colà non lievi preoccupazioni per il risultato della campagna delle sementi. Nel corso di una delle ultime sedute del Consiglio dei commissari del popolo sarebbe stata fatta la constatazione che le seminagioni hanno subito notevoli ritardi nel Caucaso, nella Ucraina meridionale e in parecchie regioni della Russia occidentale, causa la scarsità delle sementi e dei foraggi.

Contrariamente ai primi dati resi di pubblica ragione, sembra che il raccolto nei campi a coltivazione privata ascenderebbe alla metà del previsto. I contadini, resi diffidenti delle angherie sofferte in passato, coltivano soltanto l'indispensabile per il proprio fabbisogno; perciò il raccolto nelle aziende private sarà inferiore a quello delle collettive. Sembra infine che le recenti misure di Stalin a favore dei contadini passati all'economia collettiva abbiano provocato un nuovo afflusso di agricoltori alle aziende collettivizzate, dopo che molti di essi, cessata per ordine di Stalin la pressione esercitata dagli organi sovietici, le avevano, nel marzo scorso, abbandonate.

A Mosca è stata ieri inaugurata una sezione inglese della Camera di commercio sovietica per i Paesi occidentali. Erano presenti alla cerimonia l'ambasciatore inglese e per il Commissariato degli Esteri Litvinof, che pronunciò un discorso di saluto rilevando l'imminenza della firma del trattato di commercio fra l'Unione sovietica e l'Inghilterra, trattato, aggiunse il commissario bolscevico, che dovrà rivelarsi in breve un importante fattore nello sviluppo commerciale fra i due Stati.

Secondo la *Deutsche Zeitung* non si tratterebbe per ora di un vero e proprio trattato di commercio, ma di una convenzione provvisoria che avrebbe la durata di sei mesi e che sarebbe basata sulla clausola della nazione più favorita. Essa preluderebbe al trattato di commercio. Un trattato di commercio si starebbe preparando anche con la Ungheria.

Terribili effetti di uno scontro tra due aeroplani in Francia

PARIGI, 16

(A.P.) Una terribile catastrofe aviatoria è avvenuta stamane a Chateauroux. Tre aeroplani da caccia, montati da giovani piloti, stavano compiendo alcune evoluzioni sopra la città, quando due di essi, guidati rispettivamente dal sottotenente Barret e dal caporale Henaff, si scontravano in pieno volo. L'apparecchio del Berrat ebbe la coda e un piano nettamente tagliati e descrivendo un ampio cerchio andò ad abbattersi sulla piazza centrale di Chateauroux, dopo aver in parte demolito il tetto di un deposito vicino, abbattuto un fanale e leggermente ferito alla testa un cocchiere. Il pilota, proiettato fuori della carlinga, cadde nel cortile della stazione, ove il suo corpo fu trovato schiacciato e mutilato orribilmente nell'interno di un vagone, di cui aveva sfondato il tetto. Il disgraziato era munito di un paracadute che non si era aperto.

Il secondo aeroplano andò a fracassarsi sopra un'edificio a un solo piano, occupato dalla famiglia Talichet. Per la rottura del serbatoio della benzina, si sprigionò un incendio che si comunicò rapidamente alla casa, distruggendola. Gli abitanti si salvarono con la fuga, ma una domestica cinquantenne, schiacciata sotto i rottami del tetto, rimase carbonizzata. Quanto al pilota Henaff, che era stato priettato nel cortile dell'edificio, il suo corpo è stato trovato orribilmente deformato, con la testa completamente tagliata dal tronco.

Noto pilota tedesco precipitato da 3000 metri

BERLINO, 16

(F.B.) Questa mattina il noto pilota del volo a vela, detentore di vari records tedeschi, Nebring, è rimasto vittima di un incidente aviatorio, mentre eseguiva con un apparecchio Junker un volo destinato ad un'esplorazione meteorologica. Il Nebring era accompagnato da un meteorologo di Darmstadt. Mentre l'apparecchio si trovava ad alta quota, improvvisamente di capovolgeva e precipitava al suolo. Il meterologo poteva salvarsi col paracadute, mentre il Nebrin veniva estratto cadavere dai rottami dell'apparecchio.

Le versioni sulle cause della disgrazia sono diverse, perchè, secondo alcuni, mentre l'apparecchio si trovava ad una quota di 3000 metri, aveva perduto un'ala; altri dicono invece che i comandi non avevano funzionato; altri infine che si sia spezzata un'elica. Il meteorologo afferma che il pilota, in seguito ad un salto dell'apparecchio, abbia battuto la testa e perduta la conoscenza in modo da non poter più dirigere l'apparecchio.

L'esame dei lavori pel concorso di studi di diritto corporativo

ROMA, 16

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni la commissione esaminatrice del primo concorso di studi di diritto e di economia corporativa bandito dalla rivista *Il Diritto del Lavoro* sotto il patrocinio del Ministero delle Corporazioni.

La commissione ha preso atto con soddisfazione del numero rilevante dei lavori concorrenti: ben 75 sono stati infatti i lavori presentati, moltissimi dei quali di notevole mole; il che, oltre ad essere conferma dell'interesse suscitato dal concorso, costituisce sicuro indice di quanto sia ormai divulgato l'amore degli studiosi verso il diritto e l'economia corporativa. Dopo aver proceduto all'assegnazione dei lavori, e ciascun componente per un primo esame di essi, la commissione ha stabilito di riunirsi ai primi di maggio prossimo.

Tre pompieri malconci per evitare un investimento

GENOVA, 16

Stamane alle 4.30 una squadra di pompieri, dopo aver lavorato per circa tre ore allo spegnimento di un incendio sviluppatosi nel magazzino di legname di tale Gio. Batta Damonte in località Borgoratti, ritornava in caserma, quando il conducente dell'autopompa si trovò sbarrato il passo da un carro che procedeva a lumi spenti. Il conducente sterzò riuscendo ad evitare l'investimento; la brusca manovra però produsse la caduta di vari pompieri, tre dei quali furono proiettati contro il muro e rimasero malconci. Soccorsi, furono trasportati all'Ospedale dove i medici li dichiararono guaribili in una ventina di giorni salvo complicazioni.

I giornali nella ricorrenza del Natale di Roma

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Lunedì 21 aprile, festa del lavoro e ricorrenza del Natale di Roma è da considerarsi, agli effetti della pubblicazione dei giornali, come una domenica. Pertanto i giornali della sera si pubblicheranno sabato 19 e riprenderanno la loro pubblicazione con le edizioni normali di martedì 22; i giornali del mattino usciranno nella mattinata del 20 aprile e riprenderanno le pubblicazioni la mattina di mercoledì 23 aprile; i giornali meridiani usciranno il 19 aprile e riprenderanno le pubblicazioni martedì 22 non prima delle ore 12. Martedì 22 il lavoro delle tipografie per la stampa dei giornali non potrà iniziarsi prima delle ore sei.

Riunione della classe di scienze dell'Accademia d'Italia

ROMA, 16

La classe delle scienze morali e storiche della Reale Accademia d'Italia si è adunata per esaminare vari progetti di pubblicazioni di ricerche d'archivi, e vari ordini del giorno inviati da S. E. Luzio riguardanti gli archivi di Stato e i lavori preparatori di una storia della diplomazia italiana. S. E. Orestano ha proposto di destinare una parte del fondo di diritti d'autore per premiare ricerche e studi di cui la Accademia abbia riconosciuto preventivamente l'opportunità e l'utilità additandoli agli studiosi. Ha proposto inoltre alcune modificazioni agli articoli 12 e 13 dello statuto circa la procedura di nomina dei nuovi Accademici. La classe ha approvato.

Le guide dei monumenti edite dalla Libreria dello Stato

ROMA, 16

La Libreria dello Stato ha intrapreso la pubblicazione delle guide dei musei e dei monumenti d'Italia in una serie elegante di volumi omogenei in ottavo, stampati su carta speciale e bene illustrati. Tali guide, edite a cura del Ministero dell'Educazione Nazionale, sono redatte da studiosi indicati dalla Direzione generale Antichità e Belle Arti.

Sono finora apparse: Roberto Paribeni, «Il Museo Nazionale Romano»; Mariano Borgetti, «Il Mausoleo d'Adriano»; Enrico Mauceri, «Il Museo Nazionale di Messina»; Guido Libertini, «Il R. Museo Archeologico di Siracusa»; Nino Giannantoni, «Il Palazzo Ducale di Mantova».

Dentro il corrente mese saranno pubblicati: Carlo Anti: «Il R. Museo Archeologico di Venezia»; Luigi Serra: «Il palazzo ducale di Urbino». Le guide pubblicate sono poste in vendita all'ingresso dei musei e nelle principali librerie del Regno. La pubblicazione sarà continuata finchè la serie sarà completa.

Il sommergibile "De Genys,, s'immerge fino a 122 metri

SPEZIA, 16

Nel pomeriggio d'oggi, al largo dell'isola di Tino, il nuovo sommergibile Ammiraglio De Genys ha eseguito le prove di collaudo d'immersione, al comando del capitano di fregata Quintin, raggiungendo i centoventidue metri di profondità. Con questa brillante prova il sommergibile che porta il nome altamente augurale del padre della nostra Marina ha battuto il record mondiale di profondità in immersione.

Assisteva alla prova il colonnello della riserva navale Parente, come rappresentante del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, costruttore del sommergibile, e di altri tre sommergibili appartenenti ad una stessa serie. Il De Genys è riuscito ad effettuare senza inconvenienti la difficile prova.

Visita al Papa degli insegnanti del Piemonte e della Lombardia

ROMA, 16

Stasera gli insegnanti del Piemonte e della Lombardia venuti in visita alla Capitale sono stati ricevuti in udienza dal Papa. Era con loro il segretario generale dell'Anf on. Sacconi.

Il Papa accolto al suo apparire da un prolungato applauso, dopo aver dato a baciare a tutti la mano, si è assiso sul trono eretto nel l'aula delle benedizioni. Il prof. Padovan di Milano gli ha rivolto un devoto indirizzo di omaggio, al quale il Papa ha risposto esprimendo la sua soddisfazione per vedere raccolto attorno a sè un così folto gruppo di maestri venuti a Roma in un tempo — quello di Passione e di Risurrezione — in cui quella incomparabile maestra che è la Chiesa cattolica dà le sue più solenni grandi lezioni. Il Papa ha concluso dicendo che solenni appaiono le responsabilità che incombono sui maestri, ma che esse sono confortate dalla Divina assistenza. Dopo aver impartito la sua apostolica benedizione il Papa ha fatto distribuire a ricordo della visita una sua fotografia recante il sigillo a secco del suo stemma, quindi ha fatto ritorno nel suo appartamento fra i vivi applausi dei presenti.

Cronaca di Chioggia

Modificazioni all'orario dei treni

In considerazione che l'orario dei treni, testè stabilito dalla Amministrazione delle FF. SS., verrebbe a ledere fortemente gli interessi commerciali ed industriali cittadini, ed allo scopo di ottenere dall'Amministrazione stessa qualche modificazione che eviti tale danno sentito dall'intera cittadinanza, il Segretario Politico, Seniore cav. Aurelio Bolognesi, riunì, questa mattina, nella Sede del Fascio, i seguenti Sigg: Mario Ravagnan, Comm. Polidoro Zennaro, dott. Piero Ravagnan in rappresentanza degli Agricoltori (il sig. Mario Ravagnan è intervenuto anche in qualità di membro del Consiglio Provinciale dell'Economia). Gino Ravagnan, per gli industriali della Pesca; Achille Cester per i diversi Industriali di Chioggia; Vincenzo Varisco per i negozianti ed esportatori di pesce; Perigi Girolamo Calindonia per i Provvigionisti del Pubblico Mercato Erbaggi di Chioggia; Aurelio Mazzopan per i provvigionisti del Mercato Erbaggi di Sottomarina. Carlo Pomares - Agente della ditta Cax. Vittorio Lisetto p. gli Esportatori di Derrate Alimentari di Chioggia; Mario Fava Delegato Mandamentale della Federazione Fascista dei Commercianti.

Erano presenti anche il sig. Ing. Luigi Frizziero Podestà di Chioggia ed il Sig. dott. Piero Funes Segretario Provinciale della Federazione Fascista dei Commercianti.

Dopo lunga discussione ed esaminate tutte le possibilità di coincidenze con gli altri treni già in vigore — in partenza ed in arrivo a Rovigo — fu stabilito di chiedere l'intervento di S. E. il Prefetto — quale Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia — affinchè l'Amministrazione delle FF. SS. applichi il seguente orario:

Partenza da Chiggia: 5. 50, 8.30, 12.40, 18.10. — Arrivi a Rovigo 8.— 10.40, 15.05, 20.20. — Partenze da Rovigo: 8.20, 13.20, 17.30, 21.20. — Arrivi a Chioggia: 10.30, 15.30, 19.30, 23.20.

A S. E. il Prefetto, al sig. Avv. Suppiej Segretario Federale del P. N. F. ed alle Gerarchie Provinciali delle Organizzazioni Sindacali rappresentate dai predetti Signori, venne inviata una dettagliata relazione dei bisogni della cittadinanza che rendono necessario tale provvedimento e, dato il vivo interessamento del Podestà e della Segreteria Politica, vogliamo sperare che, sarà con sollecitudine provveduto anche in considerazione della imminente campagna di esportazione delle ortaglie e del movimento considerevole di forestieri, che si recano nella nostra città per passare l'estate nella spiaggia di Sottomarina.

Piroscafi veneziani in mare

TRIESTE, 16 — Il piroscafo «Alberto Treves» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore proveniente da Calcutta è arrivato oggi a Trieste da Fiume. Procederà per Venezia.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Titoli di Stato				
Cons. 3.50 ojo	67.90	68.—	68.—	68.—
Consolid. 5 ojo	81.—	81.10	80.95	81.02
Obb. Venezie	—.—	—.—	74.90	75.20
Bancari				
Banca d'Italia	1930 —	1939	—.—	—.—
Banca Comm.	1430 —	1427 —	1445 —	1444.—
Banca Credito	563 -	564.-	566 —	566.—
Banco Roma	113 —	113.—	113.—	113.—
Cred. Italiano	758 -	756.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	500.—	500.—	—.—	—.—
B. d'America	192.—	192.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	822.—	830.-	—.—	—.—
Credito Indust.	—.-	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	89.50	89.75	88.—	86.56
Mediterranea	710.—	680.—	—.—	—.—
Meridionali	1122 —	1218.—	—.—	—.—
Rubattino	481.—	480.—	—.—	—.—
N. Triestina	96 —	96.—	91.—	94.—
Centr. Venete	273 —	272.—	270.—	271.-
Saturnia	82.50	82.50	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	268 —	268.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700 —	2700.-	—.—	—.—
Cot. Furter	112 —	111.-	—.—	—.—
Cot. Trobaso	485 -	481.50	—.—	—.—
Cot. Turati	410 —	410.—	—.—	—.—
Cot. ValOlona	118 —	118.-	—.—	—.—
Cot. ValTicino	375 -	375.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	31 -	30.50	30.—	30.—
Cot. Veneziano	675 —	675.—	—.—	—.—
Fil. Cuc. Cant.	742 —	750 —	—.—	—.—
Filscami Seta	1162 —	1165.—	—.—	—.—
Filam. De Ang.	775 —	806.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	266 -	266.—	—.—	—.—
Lan. Tarcetti	2060 —	2060.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	280.50	275.-	285 —	275.—
Lane de Chà	250 —	255.—	—.—	—.—
Lin. Can. Naz.	400 —	405.—	—.—	—.—
Lin. Rotondi	—.—	—.—	—.—	—.—
Mani. Lom.	25 —	25.—	—.—	—.—
Cot. Merid.	25 —	25.—	—.—	—.—
Rion. Tosc.	67.—	66.75	—.—	—.—
Facchetti	884.—	885.-	—.—	—.—
Tes. Varzi	233 —	232.50	—.—	—.—
Lan Tosi	42.—	42.—	—.—	—.—
Varedo	66.—	65.75	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis	92.25	92.25	—.—	—.—
Marsconi	540.—	530 —	—.—	—.—
Unione Ma	—.—	—.—	—.—	1710.—
Ven Conte	—	—	—.—	—.—
Minerarie e Met.				
Gregorini	50.—	50.25	—.—	— —
Ansaldo	108.—	108.—	—.—	— —
Elva	201.—	202.50	—.—	— —
Metallurgica	177.—	175.—	—.—	— —
Ilva	49.—	49 —	—.—	— —
Monte Amiata	303.—	263.—	—.—	—.—
Montecatini	240.—	243.25	241.—	244 —
Breda	118.—	119.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	363.—	376.—	382.—	373.—
Isotta Frasch.	194.—	196.50	—.—	—.—
Bianchi	47.—	47.50	—.—	—.—
Miani Silvestri	66.50	66.50	—.—	—.—
Reggiane	96.50	96.50	—.—	—.—
Falmine	138.—	137.—	—.—	—.—
C.N. Triestini	—.—	—.—	66.—	69.—
C.N. Veneti	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	244.—	243.50	243.50	243.50
Elett. Brioschi	475.—	475.—	—.—	—.—
Dinamo	215.—	215.—	—.—	—.—
Bresciana	275.—	271.—	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Generali	—.—	—.—	4390.—	4395.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.76	74.78	74.70	74.77
Zurigo	369.60	369.75	369.70	369.80
Londra	92.74	92.74	92.76	92.76
Olanda	7.66	7.66	—.—	—.—
Spagna	238.50	238.50	238.—	238.50
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.68	2.68	2.69	2.68
Praga	56.54	56.52	56.50	56.51
Bucarest	11.32	11.3.	11.35	11.35
Argentina oro	16.74	16.7.	—.—	—.—
" carta	7.39	7.3.	—.—	—.—
New York tel.	19.07	19.07	19.07	19.07
" Cheque	19.0.	19.05	—.—	—.—
Belgrado	33.75	33.77	33.8	33.78
Budapest	3.3.	3.3.	3.31	3.32
Atene	24.7.	24.7.	—.—	—.—
Albania	3.6.	3.6.	—.—	—.—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 478 — Banca id. id. B e C 478 — Adria 69 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 94 — Lloyd 542 — Premuda 357 — Gerolimich vecchie 170 — Martinolich 140 — Tripcovich 170 — Assicurazioni Generali 4410 — Riunione Adriat. prima serie 1860 — Id. id. seconda serie 1860 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 69.50 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 70 — Stabilim. Tecnico Triestino 150 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.775 — Londra 92.74 — New York 19.07 e 5 ottavi — Zurig 369.70 — Madrid 238.50 — Amsterdam 766.70 — Berlino 455.25 — Bucarest 113.45 — Praga 56.50 — Vienna 268.85 — Zagabria 337.75 — Bruxelles 266.30

Il corso delle azioni

MILANO, 16

L'ufficio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella seconda settimana di aprile è diminuito del 0.09 per cento passando da 80.91 a 80.84. Hanno avuto un aumento specialmente gli indici dei tessili e dei bancari ed una diminuzione gli indici dei minerali, metallurgici e meccanici e dei titoli della navigazione e trasporti. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha segnato un aumento dovuto al notevole rialzo dell'indice delle obbligazioni industriali.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.02 vecchio 15.24 — Febbraio nuovo 15.11 — Marzo id. 15.21-23 — Aprile vecchio 15.71 — Maggio id. 15.81-82 — Giugno id. 15.83 — Luglio id. 15.86 — Agosto id. 15.53 — Settembre id. 15.28 — Ottobre nuovo 14.87; vecchio 15.03-07 — Novembre id. 14.82; id. 15.10 — Dicembre id. 14.95-97; id. 16.17.

Il mercato dei cereali

MILANO, 16

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: Scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura: maggio 135.35, luglio 119.50, ottobre 120.75. Chiusura: maggio 135,50 luglio 120, ottobre 121,25.

GRANOTURCO: Trattato per consegna luglio, andamento sostenuto. Apertura: maggio 60.15, luglio 57,75, ottobre 58.90. Chiusura: maggio 59.50, luglio 57.75, ottobre 58.50.

RISO: Attivo, andamento sostenuto. Apertura: corrente 119.90, maggio 119.25, luglio 123.70, ottobre 119.50. Chiusura: maggio 119,55 luglio 123.90, ottobre 119.75.

RISONE: Mancanza di affari, prezzi sostenuti. Apertura: maggio 82.05, luglio 85.35, ottobre 80.25, Chiusura: maggio 82.15, luglio 85.30, ottobre 80.35.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 aprile: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 16 aprile: «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto — «Cracovia» ital. da Bombay con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina.

Spedizioni del 16 aprile: «Cracovia» ital. per Trieste con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 15 aprile: «Bothnia» ingl. per Trieste — «Chisone» ital. per Newcastle — «Palestina» ital. per Trieste — «Violetta» ital. per Trieste — «Vienna» ital. per Trieste — «Aleardi» ital. per Trieste — «Diana» ital. per Odessa.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 16 aprile: da Fiume: rinfusa tonn. 470 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 15 aprile 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 22; al largo 1; in rip. 1; totale 24. Arrivati 7; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3705; merci varie tonn. 339; totale tonn. 4044.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 56; merci varie tonn. 474; totale tonn. 530.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 70; uomini 601 — Carri caricati 165; scaricati 41 — Stato atmosferico piovoso.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 112 — Giovanotti di coperta 101 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 60 — Fuochisti 287 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.22; tramonta alle ore 18.57 — Luna tramonta alle ore 7.27; leva domani alle ore 0.12 — Luna piena il 13; Ultimo quarto il 20.

Maree al Bacino San Marco: Basse alle 7.0 e 18.0; Alte ore 13.35 e 24.

Ieri 16, a Venezia, temperatura massima 12.5; minima 8.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 751.2.

Ieri nel pomeriggio il Frassine ed il Gorzone erano ancora di pochi centimetri sopra guardia e continuavano decrescere regolarmente.

Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione in morbida pronunciata; Tagliamento, Adige e Po in morbida; Isonzo in debole morbida.

Stato Civile di Venezia

Giorno 13 aprile 1930 A. VIII. — **Nati**: Femmine 3 — **Decessi**: Carretto Naccari Angela di anni 71 ved. r. pens. — Cadorin Giuditta 86 nub. ricov.

Giorno 14 aprile 1930 A. VIII. **Nati**: Maschi 2, femmine 8 — **Decessi**: Tagnin Fuerrino di anni 70 ved. commerc. — Cristofoli Eugenio 82 con. r. pens. — Fanello Francesco 83 ved. id. — Giove Elisabetta 68 nub. cas. — Biasini Anna 85 id. suora — Bullo Fabris Antonia 39 con. cas. — Varnier Giusti Antonia 71 ved. id. — Bortoluzzi Giuseppina 79 nub. ricov. — Borgarelli Ada 5 — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10 — Matromoni 0 — Decessi 10.

Giorno 15 aprile 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 2, femmine 2 — **Decessi**: Angelini Odoardo di anni 55 con. commerc. — Barutti Giuseppe 47 cel. bracc. — Piovesana Ruggero 54 con. r. pens. — Benedetelli Adriano 46 id. modell. — Montin Giovanni 36 cel. pescatore — Colla Paggiaro Luigia 52 con. cas. — De Paoli Cristofoli Lina 59 id. id. — Moranzato Socol Anna 68 id. id. — Più 2 bambini al disotto degli a. 5.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 0 — Decessi 10.

Giorno 16 Aprile 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 8 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Lazzari Antonio mecc. con Senin Teresa cas. vedovi — **Decessi**: Alburno Luigi di anni 72 ved. ag. comm. — Pianetti Antonio 59 con. comm. — Riebe Wilheim 63 id. farmacista — Toffolo De March Luigia 28 con. cas. — Pisa Dainese Angelina 25 id. id. — Cipolato Jolanda 5 — Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 11 — Matrimoni 1 — Decessi 7.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 21: Concerto del Quintetto dell'EIAR.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 21: Serata di prosa. «Innamorati», commedia in 3 atti di C. Goldoni.

MILANO (1 MI) - m. 500.5 - Kw. 7. — 12-12.30: Piccola orchestra. — 12.40-13.30: Piccola orchestra. — 16.35-16.45: Letture. — 16.45-17: Mago blu. — 19.15-20: Il concertino del pranzo. — 20.45-21.15: Commedia. — 21.15-23.30: Concerto variato. 1. a) Gluck: «O del mio dolce ardore»; b) Massenet: «Elegie»; c) G. B. Martini: «Piacer d'amore» (basso C. De Vermont) - 2. a) Santoliquido: «Un'ora di sole»; b) Ravasenga: «Ninna Nanna»; c) Donaudy: «Venuto è l'aprile» (soprano Lina Rosales) - 3. Bach: «Sonata in si minore» (violon. Giacomo Somalvico). - 4. a) Debussy: «La cathèdrale engloutie»; b) R. Bathon: «Vieille diligence sur la route de Mustilac» (pianista Giusta Greppi). - 5. Giuseppe Lesca: «Un poema d'amore e di dolore» (Federico Mistral). - 6. Gounod: «Mirella», valzer (soprano Nilde Frattini). - 7. a) Flegier: «Le cor»; b) A. Caldara: «Come raggio di sole»; c) Ei Ukhenem: «Canto dei battellieri del Volga» (basso C. De Vermont. - 8. a) Porpora: «Allegretto»; b) Sibelius: «Valse triste»; c) Kreisler: «Pulcinella» (violinista G. Somalvico). - 9. A. Cicognini: Tre canzoni: a) Ballata; b) Madrigale; c) Canzonetta (soprano Nilde Frattini). - 10. Grande orchestra dell'EIAR: a) Mascagni: «L'amico Fritz», intermezzo; «Le maschere», sinfonia; b) Ponchielli: «La Gioconda», Danza delle ore.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: Concerto di musica folkloristica.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30: Giornale parlato. — 11-11.15: Giornale parlato. — 13.15-13.30: Borsa. — 13.30-14.30: Radio-quintetto. — 6.45-17.29: Cambi. — 17.30-19: Concerto variato. — 20.15-21: Giornale parlato. — 21.2: Musica religiosa vocale e strumentale.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — (Vedi Milano).

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 21.30: Haydn: «Le sette parole del Redentore in croce», oratorio per soli, coro e orchestra.

BRESLAVIA - m. 325 - Kw. 1.5. — 21.25 (da Koenigswusterhausen): Concerto di musica sacra: 1. Palestrina: «Lamento del Giovedì Santo»; 2. Orlando di Lasso: «Tristis est anima»; 3. Bruckner: «Vexilla Regis».

LANGENBERG - m. 472 - Kw. 15. — 20.10: Ritrasmissione dalla Sala Beethoven di Bonn: Beethoven: «Cristo al Monte degli Ulivi», oratorio per soli, coro misto e maschile e orchestra.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1.5. — 20: Verdi: «Requiem»

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5. — 20.30: Concerto orchestrale, canto e recitazione: 1. J. S. Bach (elab. Reger): «O Mensch, Cewein Dein Sunde Gross».; Handel: Da «La Passione e la Morte di Gesù Cristo»; 5. J. M. Lenz: Dal frammento sulla «Passione di Cristo»; 6. Mozart: «Misericordias Domini», coro con orchestra; 7. Rossini: Brano dello «Stabat Mater»; 8. Raabe: «Veun uber stiller Heide»; 9. Liszt: «Stabat Mater» (per coro e organo) dell'oratorio «Cristo»; 12. R. M. Rilke: «Veun etwas mir vom Tenster fallt», dallo «Stundenbuch»; 11. Bruckner: Adagio della «Sinfonia n. 4»; 12. Sonate per violino: 1. Delius: «Sonata n. 2»; 2. Elgar: «Sonata».

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12. — 20.15: Trasmissione di un concerto religioso della Filarmonica di Varsavia.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 18.30: Trasmissione dal teatro Reale dell'Opera: Riccardo Wagner: «Parsifal».

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.33 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D.; 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.35 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.31 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.03; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.

(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.

(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.

(5) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza da Milano.

(6) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza per Trieste.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30, 6.5, 7.5, 8.5 (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 12.5, 14.5, 16.5, 18.5, 19.5, 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì), 11.10, (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 20.10, 20.50.

Mestre Piazza Umberto I.o Stazione Ferroviaria — dalle ore 5 alle 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 min.

Partenze da Piazza Umberto I.o a Carpenedo — dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Dalla Stazione Ferroviaria a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 6.10, e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze da Carpenedo a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

AUTOSERVIZIO — *Da Piazza Umberto I.o a Marghera Quartiere Urbano dalle* ore 6.45, alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

L'orario delle linee della Transadriatica

Linea Roma-Venezia (giornaliera):

Partenza da Roma ore 9; arrivo a Venezia ore 12.

Partenza da Venezia ore 13.30, arrivo a Roma ore 16.30.

Linea Espressa Venezia-Vienna (trisettimanale):

Martedì - Giovedì - Sabato:

Partenza da Venezia ore 13.05; arrivo a Vienna ore 16.35.

Lunedì - Mercoledì - Venerdì:

Partenza da Vienna ore 9.00; arrivo a Venezia ore 12.30.

Linea con scalo Venezia - Graz - Vienna (trisettimanale).

Lunedì - Mercoledì - Venerdì:

Partenza da Venezia ore 9.00; arrivo a Graz (*) ore 11.15 — partenza da Graz (*) ore 11.45 — arrivo a Vienna ore 13.00.

Martedì - Giovedì - Sabato:

Partenza da Vienna ore 14.00 — arrivo a Graz (*) ore 15.15 — partenza da Graz (*) ore 15.45 — arrivo a Venezia ore 18.00

(*) Atterraggio facoltativo a Graz

Linea Venezia - Ancona - Bari - Brindisi (trisettimanale).

Lunedì - Mercoledì - Venerdì:

Partenza da Venezia ore 13.00 — arrivo ad Ancona (*) ore 14.45 — partenza da Ancona (*) ore 15.15 arrivo a Bari (*) ore 18.15 — partenza da Bari (*) ore 18.45 — arrivo a Brindisi ore 19.30.

Martedì - Giovedì - Sabato:

Partenza da Brindisi ore 6.30 — arrivo a Bari (*) ore 7.15 — partenza da Bari (*) ore 7.45 — arrivo ad Ancona (*) ore 10.45 — partenza da Ancona (*) ore 11.15 arrivo a Venezia ore 13.00.

(*) Atterraggi facoltativi ad Ancona e Bari.

Partenze Motoscafo e Autobus per gli Aeroporti di:

ROMA: da Hotel Continental ore 8.15 — da Hotel Excelsior 8.25.

VENEZIA: da Riva Schiavoni vis-à-vis Hotel Danieli per **Vienna**, Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 8.15 Martedì, Giovedì, Sabato ore 12.20. per **Roma**, ore 13.— per **Brindisi**: ore 12.20.

VIENNA: da Hotel Bristol: Martedì, Giovedì, Sabato ore 12.15 — Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 8.15

BRINDISI: da Hotel Internazionale: ore 5.30.

Orario dei vaporetti

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6 — 9 — 12.15 — 14.30 — 18.15 feriale e 19 festiva.

Partenze da Chioggia per Venezia: ore 6 — 8.30 — 12 — 14.45 — — 17.30.

Linea Venezia - San Giuliano - Mestre - Treviso - Mirano — Partenze da Venezia (Rialto) ore 5.40 (fino a San Giuliano) e dalle 6 alle 10 ad ogni ora (festiva ore 20).

Partenze da Mestre per Venezia: dalle ore 5.55 alle 19.55 ogni ora, ore 20.55 festiva.

Partenze da Venezia per Treviso: dalle ore 6 alle 19, ore 20 festiva.

Partenze da Treviso per Venezia: dalle ore 5.55 alle 18.55 ogni ora, ore 19.55 festiva.

Lina *Riva Schiavoni - Marittima*. (Con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima):

Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.), alle 6.40 e dalle 8 alle 22 ogni ora.

Da Marittima per Riva Schiavoni, alle 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

Lina *Porto Marghera*:

Partenze da Monumento V. E. ore 5.30 (*), 6.40, 9.10, 11.30, 13.50, 16, 18.25.

Partenze da Porto Marghera ore 6.50 (*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35.

(*) Soppresse nei giorni festivi.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti

Partenze da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.15 — 8.30 — 11 — 12.15 — 14.30 — 16.45 — 17.30 19.15.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.15 — 8.30 — 12.15 — 14.30 17.30.

Partenze da Venezia per Tre Porti ore 7.15 — 8.30 — 11 — 14.30.

Partenze da Venezia per Punta Sabbioni (in via di esperimento) ore 11.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9 — 10.15 13.15 — 14.15 — 16.15 — 18.

ANNO CLXXXVIII - N. 108 - Cent. 25

Venerdì 18 Aprile 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 246 e 8-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Duce elogia l'opera dei delegati italiani a Londra

ROMA, 17

Stamane il Ministro degli Esteri S. E. Grandi si è recato a Palazzo Venezia ed ha avuto un lungo colloquio col Capo del Governo in merito ai lavori londinesi. Dopo il colloquio è stata diramata alla stampa la seguente comunicazione:

«*S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto il Ministro Grandi capo della Delegazione italiana a Londra, il quale gli ha riferito in un colloquio durato un'ora e mezza, sull'opera della nostra Delegazione navale.*

«*S. E. il Capo del Governo ha espresso la sua piena soddisfazione e il suo vivo elogio per l'azione svolta dai nostri delegati.*

«*La intera Delegazione sarà ricevuta domani da S. E. il Capo del Governo*».

Si apprende intanto che i Ministri Grandi e Sirianni ritorneranno a Londra per presenziare alla firma dell'accordo che avrà luogo martedì alle ore 10.30.

Se la data della firma non viene spostata, la partenza avverrà la sera di Pasqua.

Le relazioni italo-inglesi

Una dei più autorevoli giornalisti e scrittori politici inglesi, Wilson Harris, collaboratore di molti giornali europei, redattore diplomatico del *Daily Mail*, giornale liberale tra i più diffusi a Londra ed in Inghilterra e non particolarmente amico del Regime fascista, ha inviato al *Giornale d'Italia* un interessante articolo che riassume il suo libero giudizio sull'azione del Ministro Grandi.

Egli nota anzitutto che uno dei risultati della Conferenza deve venir ricercato nel riavvicinamento tra la Gran Bretagna e l'Italia, e ciò come conseguenza della permanenza di due o tre mesi della delegazione italiana a Londra. Il fatto — scrive l'articolista — che molti aspetti del Fascismo non sono popolari in Inghilterra, in parte perchè il Fascismo non è interamente compreso, ha reso più apprezzabile la condotta che il signor Grandi ha tenuto come capo della delegazione italiana, condotta approvata anche da quella frazione della pubblica opinione inglese non certo benevola verso il Fascismo.

L'articolista aggiunge poi frasi eloquenti che lumeggiano efficacemente l'azione del Ministro Grandi. Alla prima sessione della Conferenza, in gennaio, il Ministro degli Esteri Grandi fece una straordinaria impressione non soltanto per il fatto che parlava inglese, ma anche per la sostanza del suo discorso, come per la forma di esso. Quando nella successiva sessione plenaria della Conferenza Grandi dichiarò apertamente che non solo l'Italia era pronta a ridurre a qualsiasi livello la sua Marina purchè non fosse al di sotto della Potenza continentale europea più forte, ma essa era anche favorevole all'abolizione tanto delle navi da battaglia quanto dei sottomarini, si ebbe l'impressione che fosse il delegato italiano a stabilire quella che avrebbe dovuto essere la politica di tutta la Conferenza. Dopo un'altra riunione pubblica si è potuto ammirare la grande esperienza dei problemi internazionali da parte del Ministro degli Esteri italiano.

Il valore dell'azione di Grandi

E' indubitato che il Ministro Grandi ha espletato un lavoro diplomatico del più alto valore. Non è da nascondere il fatto, dunque, come miglior presagio delle buone relazioni intervenute fra i due Paesi, che il Ministro degli Esteri fascista ha saputo così facilmente legarsi in cordiale amicizia personale con il Ministro degli Esteri e con il Segretario degli Affari Esteri del Governo laburista di Gran Bretagna. Inoltre egli è stato lodato da oratori e da scrittori laburisti e liberali.

Wilson Harris conclude affermando che mai l'Italia si è trovata isolata a Londra e sarebbe veramente sleale attribuire una parte maggiore di responsabilità del fallimento dell'intesa a cinque all'Italia che alla Francia: e la opinione generale inglese non ha preso in nessu modo tale atteggiamento.

Un'obbiezione giapponese alla clausola di salvaguardia

LONDRA, 17

(C.C.) Le due commissioni di periti che lavorano alla redazione del trattato navale, hanno oggi condotto a termine il loro difficile compito, rinviando a lunedì soltanto la redazione definitiva del preambolo e della clausola di salvaguardia da annettersi al patto fra le tre Potenze oceaniche. Non vi è dubbio però che il preambolo sarà molto breve e molto generico: conterrà un'illustrazione del patto Kellogg, ma per il resto sarà modellato sulla falsariga del laconico preambolo dell'accordo di Washington del 1921.

Gli inglesi e gli americani sono d'accordo; la delegazione giapponese, prima di accettarlo, ha ritenuto necessario consultare il Governo di Tokio. L'obbiezione sollevata dai giapponesi è perfettamente ragionevole. Secondo la formula britannica, qualora una qualunque delle tre Potenze desiderasse aumentare i propri armamenti navali oltre il limite prestabilito, essa notificherebbe alle altre due Potenze l'esatta portata dell'aumento di tonnellaggio di ciascuna categoria e in seguito a tale notifica le altre due Potenze acquisterebbero la facoltà di procedere per conto proprio ad un analogo aumento nella medesima categoria di navi e in misura proporzionale, a norma del rapporto di relatività: 15 - 15 - 9 stipulato a Londra, per le forze rispettive della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e del Giappone.

L'atteggiamento del Giappone

Ora i giapponesi osservano che se per esempio la Gran Bretagna proponesse di costruire un incrociatore da 10 mila tonnellate in più del totale concordato a Londra, gli Stati Uniti, che hanno la parità con l'Inghilterra, potrebbero costruire un'altra nave della stessa potenzialità, mentre il Giappone non potrebbe costruire che una nave di potenzialità molto minore, dato che per ogni 10 mila tonnellate messe in cantiere dall'America e dalla Gran Bretagna, esso non può costruire più di 6000 tonnellate. Quindi i giapponesi preferirebbero che in caso di aumento non preveduto dal trattato, venisse lasciata alle tre Potenze maggiore libertà di distribuire il tonnellaggio addizionale nelle varie categorie, anzichè limitarlo alla medesima categoria per tutte e tre le Potenze. In ogni modo si prevede che la decisione del Governo di Tokio verrà comunicata alla delegazione giapponese a Londra entro domani.

Oggi i periti giuridici e tecnici hanno ancora discusso della procedura che verrà seguita per comunicare alla Lega delle Nazioni i risultati della Conferenza. L'idea di redigere una lettera collettiva dei cinque primi delegati alla segreteria della Lega è stata scartata, perchè gli Stati Uniti, estranei all'istituto ginevrino, non si associerebbero a questa forma di comunicazione. E' stato deciso, a quanto sembra, di trasmettere alla segreteria generale della Lega delle Nazioni una lettera firmata soltanto dal sig. MacDonald nella sua qualità di presidente della Conferenza. Nella lettera verranno enumerati tutti gli accordi che sono stati raggiunti all'unanimità e che saranno inseriti nel trattato, ossia i sei rapporti del primo comitato con annessi e connessi, oltre al testo dell'accordo navale fra le tre Potenze oceaniche.

Un'interrogazione ai Comuni

Alla Camera dei Comuni il deputato Kenworthy ha domandato se discutendosi la clausola di salvaguardia nel trattato navale la efficienza delle flotte francese e italiana sarà presa in considerazione. Il Cancelliere Snowden, rispondendo per il Primo Ministro, ha detto che la clausola non riguarderà alcuna flotta speciale o combinazione di flotte.

Tutti i giornali pubblicano il testo o un sunto del *memorandum* pubblicato ieri dal Governo inglese circa il risultato della Conferenza navale.

Il *Times* in un articolo di fondo dice che il *memorandum* si raccomanda per la sua verità e chiarezza; nota che le economie risultate all'Inghilterra dalla Conferenza sono soltanto previsioni, ma più che le economie effettuate è importante avere eliminato la rivalità delle costruzioni navali fra le tre Potenze oceaniche e conseguentemente di aver migliorato le relazioni politiche. Si spera che durante le ulteriori trattative la Francia e l'Italia potranno accomodarsi in modo da incorporare il loro programma nel patto a tre.

Il *Manchester Guardian* mette in dubbio le economie che il *memorandum* inglese dice sono state realizzate dalla Conferenza. Il giornale si domanda perchè le Potenze non si accordarono subito su di una certa proporzione di unità le quali non devono essere rimpiazzate lasciandole invecchiare. Forse quando l'Inghilterra riprenderà le discussioni con la Francia e con l'Italia discuterà anche questo punto. Se nessuno rimpiazzasse le unità vecchie secondo quanto si convenne a Washington, nessuno si troverebbe in una posizione inferiore a quella attuale e molto denaro sarebbe economizzato.

Il *Times* ha da Roma che il ritorno di Grandi ha dato occasione a molte lodi nella stampa italiana, la quale elogia il tatto e la fermezza con cui egli seppe sostenere i diritti e il prestigio dell'Italia alla Conferenza di Londra.

Doumergue consegna al Card. Verdier le insegne della Legion d'Onore

PARIGI, 17

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto nel pomeriggio S. Em. il Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi al quale ha consegnato le insegne della croce di cavaliere della Legione d'Onore che il Governo gli ha recentemente concesso.

Previsioni sull'aumento della popolazione italiana

ROMA, 17

L'Istituto centrale di statistica annuncia che il presidente dell'Istituto stesso prof. Gini presenterà alla XIX sessione dell'Istituto internazionale di statistica che avrà luogo a Tokio nel prossimo autunno una comunicazione sul calcolo di previsione della popolazione italiana dal 1921 al 1961.

Il prof. Gini basa per i suoi calcoli di previsione sui coefficenti specifici di natalità e mortalità e ha eseguito il calcolo seguendo tre metodi corrispondenti alle più diverse ipotesi, e cioè che durante il periodo osservato: a) i coefficenti specifici di natalità e mortalità rimangano costanti; b) i coefficenti specifici di mortalità rimangano costanti e decrescano quelli di natalità; c) i coefficenti specifici di natalità e di mortalità decrescano.

Tutti e tre i metodi portano a prevedere un crescente sviluppo della popolazione italiana. Secondo la prima ipotesi — invariabilità della natalità e della mortalità — la popolazione totale italiana da 38.944 mila nel 1921 passa a 44.266 mila nel 1931, a 50.408 mila nel 1841, a 56.454 mila nel 1851 e a 62.963 mila nel 1961. Secondo l'altra ipotesi — mortalità costante e decrescente natalità — la popolazione totale italiana da 38.944 mila nel 1921 passa a 42.893 mila nel 1931, a 45.957 mila nel 1941, a 47.979 mila nel 1851 e a 49.711 nel 1961. Secondo la terza ipotesi — decrescenza della natalità e della mortalità — la popolazione passa da 38.944 mila nel 1921 a 43.372 mila nel 1931, a 47.707 mila nel 1841, a 51.603 mila nel 1851 e a 55.571 mila nel 1961.

La monarchia e la natalità in un articolo di Daudet

PARIGI, 17

Continuando ad esaminare sull'*Action Française* il grave problema della natalità in Francia, Leon Daudet scrive fra l'altro in un articolo apparso sul giornale monarchico stamane:

«La famiglia francese, nel corso degli anni, e secondo le testimonianze di tutti gli storici e cronisti e memorialisti, è stata sempre eccezionalmente sana e forte. Il regime monarchico era la causa di tale sanità, chè esso dispensava alla società i benefici di una concezione politica basata sulla famiglia.

«I sentimenti religiosi profondamente radicati, le tradizioni di virtù e di economia domestica, il rispetto profondo della madre e della donna, una educazione sana e nutrita dall'esempio, tenevano la famiglia francese all'infuori delle scosse inevitabili, e del resto poco profonde, subite dallo Stato monarchico. La rivoluzione prima, poi la estensione e lo sviluppo della grande industria, senza contrappesi nè regolatori politici, cambiarono questo stato di cose a detrimento della vitalità nazionale. La diminuzione della natalità è conseguenza diretta, il sintomo ultimo della decadenza familiare.

«Le cose sono andate finora lentamente grazie allo spirito di solidarietà familiare che la Francia deve alla sua ruralità. Il figlio era prima di tutto una benedizione e una gioia, poi un aiuto; esso non ha mai cessato di essere per i suoi genitori una scuola di pazienza e di fermezza. Ma il padre di famiglia, colpito e molestato da leggi inique e cieche, ha cessato di comprendere e di sentire tutto ciò. Egli non vede più nella paternità che un carico, una complicazione, una inquietudine per il proprio avvenire. Il fallimento e l'aborto politico hanno originato anche l'aborto nella famiglia. La sterilità politica ha originato la sterilità familiare».

Pel passaggio dal piano Dawes al piano Young

PARIGI, 17

Il «Petit Parisien» informa che si è riunito al Quay Dorsay il comitato speciale ristretto, previsto dagli accordi dell'Aja per effettuare il passaggio del piano Dawes al piano Young. Esso è composto dei rappresentanti della commissione delle riparazioni dell'agente generale dei pagamenti e della Kriegslasten Commission nonchè dei membri del comitato di organizzazione della Banca dei pagamenti internazionale.

Il comitato ha specialmente per oggetto il trasferimento alla Banca internazionale delle funzioni degli organismi destinati a sparire: commissione delle riparazioni, ufficio dell'agente generale dei pagamenti.

Riunione internazionale per le scienze storiche

PARIGI, 17

Il Comitato internazionale delle scienze storiche, che è presieduto dal prof. Kot, e che comprende attualmente gli storici di 34 Paesi terrà la sua quarta assemblea dal 29 aprile al 3 maggio in Inghilterra, successivamente a Cambridge, Londra e Oxford.

In occasione di questa assemblea, dieci membri del Comitato internazionale delle scienze storiche saranno proclamati solennemente dottori *honoris causa*; fra essi si trova il prof. De Santis per l'Italia.

La sanzione reale delle nomine pel Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 17

S. M. il Re ha firmato stamane il decreto che nomina i membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. I centocinquanta nomi dei componenti il nuovo consesso corporativo saranno resi domani di pubblica ragione.

Ecco intanto i nomi dei dieci membri di nomina governativa: on. Edmondo Rossoni, deputato al Parlamento e Ministro di Stato, primo dirigente del movimento sindacale fascista; on. Lando Ferretti, deputato al Parlamento, capo dell'Ufficio Stampa del Primo Ministro; on. Bramante Cucini che è stato uno dei primissimi asserteri e organizzatori del movimento sindacale fascista; on. prof. Alberto De Stefani, deputato ed ex Ministro delle Finanze; on. Agostino Lanzillo, deputato al Parlamento della passata Legislatura e noto studioso dei problemi economici e finanziari; Gino Arias, divulgatore dei principi dell'economia corporativa, relatore sui rapporti fra Stato e Sindacati in seno alla commissione dei diciotto; Angelo Oliviero Olivetti, parimenti membro della commissione dei diciotto e noto al mondo degli studiosi per le acute ed apprezzate pubblicazioni sullo sviluppo del movimento sindacale del Regime; prof. Del Vecchio, ordinario di filosofia del diritto, ex Rettore magnifico presso l'Università di Roma, insigne cultore delle discipline filosofiche giuridiche, uno dei primi docenti universitari che aderirono al Fascismo; prof. Rodolfo Benini, ordinario di statistica presso l'Università di Roma, scienziato di larga notorietà, e senatore Giuseppe De Michelis, presidente dell'Istituto internazionale di Agricoltura e rappresentante dell'Italia in seno alla Conferenza internazionale del lavoro.

Iniziative per agevolare il ritorno alla libera contrattazione degli affitti

ROMA, 17

Presso il Ministero dell'Interno ed il Ministero delle Corporazioni è sempre oggetto di viva attenzione la situazione che si va creando in varie città in vista del ritorno alla libera contrattazione dei fitti nei riguardi della disponibilità degli alloggi, sopratutto per la classe media e povera. Al riguardo i competenti uffici mantengono vivi e continui contatti con la Federazione della proprietà edilizia, con gli Istituti delle Case popolari, con la Federazione fascista dei costruttori e la Federazione delle cooperative edilizie, nonchè coi varii enti di credito edilizio.

Intanto è allo studio per la necessaria approvazione il progetto relativo alla costituzione dell'Ente economico edilizio proposto dalla Federazione della proprietà edilizia allo scopo di raccogliere tra i proprietari di case mediante tenui contributi il capitale necessario a stimolare le attività costruttive sopratutto là dove più vivo si sente il bisogno. Sotto la guida coordinatrice dei Prefetti e per lo impulso dei Segretari federali, i quali ebbero categoriche direttive dal Duce in questi [illegible] nei rapporti svoltisi tra il gennaio ed il febbraio, in tutte le provincie sono in corso numerose iniziative intese ad assicurare che il trapasso tra il vecchio ed il nuovo regime avvenga, come avverà certamente, senza alcuna scossa e disagio per la popolazione. Tutte le categorie e tutte le classi sociali collaboreranno attivamente a questo scopo nei limiti delle rispettive possibilità e competenze.

Gli avvocati e le controversie

Si apprende che proprio in questi giorni il presidente della Federazione fascista della proprietà edilizia, accogliendo l'iniziativa partita dall'Associazione provinciale di Vicenza, ha diramato alle dipendenti associazioni disposizioni perchè prendano contatto coi Sindacati fascisti degli avvocati, allo scopo di far sì che nelle eventuali controversie che sorgeranno per il trapasso dell'attuale situazione alla libera contrattazione svolgano opera di conciliazione tra proprietari ed inquilini, in maniera di diminuire gli attriti e far sì che le contrattazioni si svolgano in un'atmosfera di reciproca comprensione e di equa umanità. Inoltre il presidente della Federazione della proprietà edilizia si è rivolto al presidente della Confederazione dei professionisti ed artisti in cui sono inquadrati i Sindacati avvocati e procuratori perchè a tutti gli esercenti le professioni legali siano date analoghe istruzioni, sia che vengano chiamati a patrocinare gli interessi dei padroni, sia che vengano chiamati a patrocinare gli interessi degli inquilini.

Gli avvocati, sopratutto gli avvocati fascisti, dovranno non dimenticare che in un momento come l'attuale essi devono contribuire e che sia eseguita senza scosse e senza ingiustizie la deliberazione presa dal Duce per alte ragioni di interesse nazionale. L'on. Di Giacomo ha dato assicurazioni che egli non mancherà di dare agli avvocati e procuratori iscritti ai Sindacati fascisti direttive nel senso indicato.

L'imposta sui materiali

A proposito delle questioni edilizie si apprende che in questi giorni la Federazione nazionale fascista dei costruttori ha rimesso al Ministro delle Finanze i voti dei propri associati in merito alla compilazione del prossimo regolamento al decreto 20 marzo ultimo scorso sull'abolizione del dazio consumo. Il regolamento, come è noto, deve fissare le aliquote di imposta gravanti sul materiale da costruzione per i vari tipi di costruzione entro i limiti stabiliti dal decreto stesso. Al riguardo, come si ricorderà, erano state manifestate delle incertezze sulla misura massima di tale aliquote, non essendo apparso chiaro se il limite non oltrepassabile dell'8 per cento del valore dei materiali in provvista dovesse intendersi dopo o prima l'eventuale applicazione del 50 % consentito ai Comuni con speciale procedura prevista dal decreto, previo accertamento delle effettive necessità.

Gli organi ministeriali hanno a questo punto precisato che il valore dell'otto per cento debba essere inteso a prescindere dall'aumento del 50 per cento consentito ai Comuni. Pertanto nei Comuni che vorrano o potranno avvalersi di tale facoltà l'imposta sui materiali da costruzione da riscuotersi a computo metrico ultimato, potrà raggiungere, senza però oltrepassarlo, il 12 per cento del valore dei materiali in provvista.

I corsi romani di cultura per stranieri

ROMA, 17

L'Istituto Interuniversitario Italiano presieduto dall'on. Giovanni Gentile, mentre cura a Milano lo svolgimento dei corsi primaverili lombardi, annunzia imminente l'apertura dei corsi di cultura per stranieri e connazionali a Roma, fra il 27 aprile e il 18 maggio.

Roma è naturalmente la sede principale dei corsi di cultura per stranieri e connazionali, per ragioni di storia, di pronuncia linguistica, di vita moderna, di centralità ed anche di clima. I corsi romani sono diretti ad illustrare, mediante lezioni, conferenze, sopraluoghi artistici, escursioni, la capitale d'Italia e di tutto il mondo latino e cattolico, e il loro programma consiste, in prevalenza, nello svolgimento di soggetti di archeologia, fotografia, storia e religione romana, storia dell'arte che illustra la città di Roma, i suoi monumenti e i suoi dintorni, dalle origini attraverso la età repubblicana, imperiale, il Medio Evo, fino all'età moderna e contemporanea. I corsi di Roma sono, inoltre, integrati da lezioni di letteratura, di geografia e di lingua.

I corsi primaverili si svolgono in opportuna coincidenza con la «Primavera Romana» e con la Settimana Santa, che di per sè già attraggono annualmente a Roma da ogni parte del mondo, un gran numero di forestieri.

Il gen. Gazzera assiste a una esercitazione della Milizia

CIVITAVECCHIA, 17

Stamane è qui giunto il generale Gazzera Ministro della Guerra, accompagnato dal Sottosegretario on. Manaresi, dal generale Bonzani capo di S. M. dell'Esercito e dal generale Monti.

Il generale Gazzera si è recato in località Scarpatosta dove ha assistito ad una discussione sul terreno in merito di una esercitazione con i quadri effettuata dagli ufficiali della Milizia che frequentano il primo corso informativo di comandanti di battaglione camicie nere presso questa Scuola centrale militare.

Il Ministro è stato ricevuto dal generale Babbini comandante le Scuole centrali militari e dagli ufficiali delle scuole stesse. S. E. Gazzera dopo aver porto il saluto del Duce agli ufficiali della Milizia, ha espresso loro il suo vivo compiacimento per la competenza dimostrata nei vari esercizi Egli è ripartito quindi alla volta di Roma.

Per la assicurazione dei giornalisti che viaggiano su linee aeree

ROMA, 17

L'Istituto Previdenza Giornalisti comunica:

I soci dell'Istituto che volano su linee regolari di traffico e quelli che prendono parte a voli speciali, sono pregati, se intendono essere garantiti dai rischi di volo mediante il sistema in vigore, di telegrafare con 24 ore di anticipo alla segreteria dell'Istituto indicando esattamente la data, l'ora e l'itinerario del volo.

Qualora la decisione del viaggio aereo sia presa nella giornata stessa occorre telegrafare d'urgenza, in modo che il recapito avvenga prima che il volo sia effettuato, alla compagnia «La Fondiaria» in Firenze ed all'Istituto. E' infatti ovvio che le comunicazioni giungenti dopo l'effettuazione del volo sono inutili alla copertura del rischio.

Le denuncie delle variazioni per l'imposta di ricchezza mobile

ROMA, 17

Il Ministro delle Finanze senatore Mosconi ha inviato a tutti gli Intendenti di Finanza istruzioni per ricordare che dal primo maggio prossimo venturo e fino al 31 luglio decorre il termine ultimo per le denuncie delle variazioni in meno intervenute nei redditi soggetti alle imposte di ricchezza mobile.

Perchè il contribuente possa beneficiare della rettifica occorre che siano trascorsi due anni dell'ultimo accertamento. I contribuenti con la denuncia delle variazioni in meno rompono il consolidamento quadriennale dell'imponibile, ed i competenti uffici chiamati ad accertare la variazione in meno denunciata, non saranno più convocati ove le variazioni risultino inesistenti e manterranno fermi gli accertamenti precedenti fino al limite del quadriennio; potranno però esaminare se non esistono invece elementi per una revisione in più degli imponibili accertati In altre parole quando il contribuente denuncia la variazione in meno del reddito imponibile, il consolidamento quadriennale viene rotto non solo nell'interesse suo, ma anche nell'interesse del fisco.

Naturalmente tutte le revisioni così effettuate verranno ad avere il loro effetto col primo gennaio 1931 ed i redditi rettificati verranno iscritti nei ruoli dei contribuenti nell'anno prossimo e pubblicati entro il 31 gennaio.

Il Ministro delle Finanze ha voluto poi ricordare che col 31 dicembre prossimo venturo scade anche il blocco della complementare. Quindi tutti i redditi dovranno essere sottoposti a revisione. I contribuenti dovranno quindi denunciare entro il 31 luglio le variazioni intervenute nei loro redditi globali sottoposti alla complementare. Si ricorderà infatti che dalla legge contro gli invasori che impose ai renitenti il loro dovere verso il fisco di regolare le rispettive posizioni entro il 31 agosto prossimo non fu esclusa la complementare, appunto in considerazione del fatto che l'imponibile relativo sarebbe stato bloccato fino a tutto l'anno corrente.

L'accertamento e la revisione dei redditi soggetti all'imposta complementare sarà molto facilitato dalle denuncie fatte nella estate scorsa, perchè il reddito soggetto alla complementare non è, in sostanza, salvo poche aggiunte, che la somma dei redditi soggetti alle varie imposte speciali. Comunque i contribuenti non mancheranno di rettificare la consistenza effettiva dei veri redditi goduti per dar modo di determinare l'imponibile ai fini della imposta complementare, tenendo presente che le denuncie omesse o deficenti ricadranno sotto la sanzione della legge che colpisce gli evasori alle imposte dirette.

Una circolare sul trapasso delle licenze d'esercizio

ROMA, 17

Il Sottosegretario agli Interni ha emanato precise delucidazioni sul trapasso delle licenze di esercizio. La circolare afferma che la licenza di pubblico esercizio non può essere trasmessa per nessun titolo e perciò negli atti di compravendita di una azienda di pubblico esercizio la licenza non può essere compresa nel prezzo di cessione perchè ciò contrasta con la legge ed è quindi legittima la revoca della licenza ceduta perchè tanto il cedente quanto il cessionario tentano una speculazione sulla licenza che è un titolo di polizia.

La circolare stabilisce inoltre che nessun ostacolo legale può trovare la riconsegna della licenza all'esercente che ritorna proprietà dell'azienda.

La chiusura a Riva della Conferenza ferroviaria

TRENTO, 17

A Riva del Garda si sono chiusi oggi i lavori della conferenza ferroviaria internazionale indetta dal Ministero delle Comunicazioni, cui hanno partecipato i rappresentanti delle ferrovie germaniche, austriache, svizzere, cecoslovacche e jugoslave, per trattare le questioni riguardanti il traffico dei viaggiatori, dei bagagli e delle merci tra l'Italia e la Germania e per completare la convenzione tariffaria stabilita nel 1924.

La conferenza, che è stata presieduta dall'ispettore superiore alla Direzione Generale delle Ferrovie, comm. Battisti, si è conclusa, dopo laboriose sedute con il pieno accordo sulle questioni poste, tra cui si notano quelle relative al rinnovo e alla semplificazione dei servizi diretti per i trasporti in comitiva tra l'Italia e la Germania, e all'aggiornamento della tariffa per il trasporto dei viaggiatori e delle merci.

La nomina di Franco Labriola a Vicesegretario dei G. U. F.

ROMA, 17

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Su proposta dell'on. Maltini Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti S. E. Turati ha nominato vice presidente dei G. U. F. il dott. Franco Labriola.

L'aggressione antifascista
Due mandati di cattura spiccati contro fuorusciti

PARIGI, 17

(A.P.) Le indagini della polizia sulla sanguinosa aggressione antifascista di lunedì scorso hanno fatto oggi notevoli progressi, in seguito agli accertamenti compiuti con l'interrogatorio di numerosi testimoni e con l'esame dei documenti sequestrati durante una lunga serie di perquisizioni. I funzionari credono di aver identificato altri due membri della banda sovversiva che abbattè vilmente a colpi di rivoltella gli sfortunati Verrecchia e Forcari. Il giudice istruttore Brisson, dopo aver attentamente esaminato le risultanze dell'inchiesta ha trasmesso nel pomeriggio al commissario divisionale della polizia giudiziaria due mandati di cattura a carico di Giusto Meina nato il 18 dicembre 1906 a Trieste, abitante in un albergo sito nei pressi del Boulevard MacDonald e di Lino Cock o Zock, nato il 10 ottobre 1910 pure a Trieste e vicino di casa del primo.

E' stato stabilito che i due individui avevano partecipato all'aggressione del 6 aprile a Pantin, durante la quale tre operai italiani furono feriti: la sera stessa essi lasciarono precipitosamente il loro domicilio senza lasciare l'indirizzo. Si sospetta che essi si siano rifugiati in casa di amici meno compromessi, poichè i più severi indizi sui quali si è basato appunto il magistrato nell'emettere il suo mandato di cattura tendono a far ritenere che il Meina e il Cock abbiano partecipato alla seconda e più tragica aggressione. Gli agenti della brigata speciale danno attivamente la caccia ai due ricercati.

Si ricorda che il segretario del Fascio di Parigi aveva dichiarato, subito dopo la tragedia, di essere stato da qualche tempo informato della partenza da Trieste di una banda di antifascisti che avrebbe avuto per meta Parigi e per obbiettivo la «punizione esemplare» di elementi italiani fedeli al Regime. Il fatto che i due mandati di cattura odierni siano intestati appunto a due triestini potrebbe apparire come una conferma di quelle dichiarazioni, che erano state riferite da quasi tutti i giornali parigini. Senonchè il Segretario del Fascio Di Vittorio ha fatto precisare oggi da qualche giornale che le informazioni pervenute dall'Italia segnalavano la venuta in Francia di squadre d'azione comuniste, ma anzichè da Trieste, indicavano come punto di partenza altri paesi stranieri. Comunque l'esistenza di speciali formazioni di combattimento, rafforzate probabilmente da elementi specializzati giunti dal Belgio e dal Lussemburgo, è ormai largamente provata. Purtroppo due salme, intorno alle quali i fascisti della colonia continuano ad alternarsi nell'austero rito della guardia d'onore, stanno a testimoniare, nella cappella ardente allestita presso la scuola italiana di Pantin, la barbaria antifascista.

I funerali, ai quali interverrà tutta la parte sana della colonia e che costituiranno la più dignitosa e ferma manifestazione di protesta e di esecrazione contro i nemici della Patria, avranno luogo domani alle ore 16 partendo dalla scuola italiana di Pantin.

Gandhi vuol continuare senza tregua la lotta

LONDRA, 17

Notizie da Bombay recano che il figlio di Gandhi, Devidas, arrestato il 9 corrente, è stato condannato a tre mesi di detenzione semplice.

A Navsari, parlando dei disordini di Calcutta e di Caraci, Gandhi ha detto che le violenze fanno torto alla lotta condotta dai volontari, ma che esse sono state provocate dal Governo stesso, e che per ciò la lotta deve continuare senza tregua.

Il giornale *Giovine India* pubblica un articolo di Gandhi, nel quale egli afferma che la manifestazione nazionalista di Gujarat, ove una massa enorme di popolo ha risposto entusiasticamente all'appello per la disobbedienza civile, ha superato ogni previsione. Ma anche Bombay medesima e i suoi dintorni tutti non sono stati da meno nel dimostrare la propria solidarietà con il movimento panindiano. Egli soggiunge che in questi otto giorni di dimostrazioni popolari si è avuta una prova irrefutabile che si può applicare con successo il principio della «non violenza».

Il «mahatma» tuttavia esorta i suoi partigiani ad apprendere il modo di non indietreggiare dinanzi alle cariche delle forze armate e specie della cavalleria.

Lo Zeppelin ha iniziato il viaggio di ritorno

BARCELLONA, 17

(R.A.) Lo *Zeppelin*, dopo soltanto un'ora e un quarto di sosta a Siviglia, riprendeva ieri sera alle 18.45 il viaggio di ritorno in Germania, dopo aver caricato alcuni sacchi di posta e sei passeggeri. Durante la breve permanenza il dirigibile fu visitato dalla Famiglia Reale, dalla Duchessa d'Aosta e dal Duca di Spoleto, ossequiati dal comandante dell'aeronave.

Il secondo congresso di studi romani

ROMA, 17

Il II. Congresso Nazionale di Studi Romani, la cui organizzazione è ormai compiuta, si profila fin d'ora attraverso gli argomenti che vi saranno trattati e i nomi degli studiosi che vi parteciperanno, come un avvenimento culturale della più grande importanza. Lo documenta il fascicolo, testè uscito, contenente le relazioni e le comunicazioni che saranno oggetto dei lavori delle varie sezioni, in cui verranno discusse le questioni più vive attinenti sia alla storia di Roma nel suo millenario passato, sia ai problemi che si pongono oggi perchè la capitale risponda degnamente in pieno alla grande funzione che la rinnovata coscienza nazionale le assegna.

Spigolando qua e là nell'ampia materia che verrà trattata, e limitandoci a qualche punto vediamo nella sezione Antichità, opportunamente suddivisa nelle due sottosezioni Archeologia e Storia due relazioni del prof. Giulio Q. Giglioli una sul tema: «Per la conservazione e l'incremento delle opere di scavo» e l'altra «per il II. millenario di Augusto».

S. E. il sen. Calisse, Presidente della Sezione «Medioevo» riferirà in merito agl'importantissimi studi per la conoscenza del «Diritto comune Pontificio»; S. E. il Sen. Fedele tratterà della pubblicazione del «Codex Diplomaticus», il prof. R. Morghen terrà una relazione sul contributo che potrebbe venire agli studi su Roma Medioevale da ricerche condotte sui cartari monastici e dei vescovati. La Sezione «Rinascimento ed Era Moderna» presieduta da A. Munoz discuterà una relazione del Conte Giorgio Stara Tedde sullo «spoglio degli Archivi Parrocchiali confraternite e visite apostoliche.

Ai problemi della Roma odierna, portati oggi al primo piano della vita nazionale, dedicherà i suoi lavori la Sezione «Era Contemporanea» presieduta dal Vice Governatore di Roma Conte D'Ancora. Vediamo, fra l'altra, una relazione del d.r V. Testa Vice Presidente della sezione sulla compilazione di una vasta «Monografia statistica e demografica su Roma», e un'altra dello stesso Testa «per la fondazione di una biblioteca romana».

La «Sezione Giuridica» presieduta da S. E. Scialoia, discuterà una relazione svolta dal suo stesso Presidente, su una nuova edizione del «De Formulis» del Brissonio.

Alcune questioni inerenti al vernacolo romanesco saranno discusse nella sezione «Letteratura e Filologia» cui presiede il prof. V. Rossi; E. Veo vi riferirà sulla compilazione di una bibliografia del dialetto romanesco e il prof. C. Vignoli, sulla compilazione di un vocabolario del dialetto romanesco.

Vediamo anche una relazione del prof. B. Migliorini che parlerà sul tema: «Per uno schedario onomastico e toponomastico di Roma e dintorni.

Infine nella Sezione Discipline Scientifiche il Prof. Sen. Millosevich riferirà su un piano di «Una collana di monografie sulla storia geologica paleontologica e metereologica del Lazio.

Come si vede, tutte le relazioni chiamano l'interesse dei Congressisti su vaste opere collettive, attorno alle quali si vuol creare un vasto e organico lavoro di più studiosi.

C'è inoltre tutta una serie di «rendiconti» in cui viene esposto il lavoro compiuto e le realizzazioni effettuate in seguito alle deliberazioni prese nel I. Congresso tenutosi nel 1928.

"I discorsi del 1929,,

MILANO, 17

Entro il 20 aprile la Casa Editrice «Alpes», pubblicherà come di consueto il volume dei «Discorsi del 1929» di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Alle innumerevoli traduzioni di «Dux», la magistrale vita di Benito Mussolini, scritta da Margherita Sarfatti, un'altra se ne viene ad aggiungere in questi giorni: la traduzione rumena. Tale traduzione è stata condotta da Zoe Garbea Tomellini e stampata dalla Casa Editrice Ziarulni-Universal. L'opera era già stata pubblicata precedentemente a puntate, riscuotendo un formidabile successo e suscitando il più vivo interesse in tutti gli ambienti, nel giornale «Universal» di Bucarest.

Il contratto nazionale per la campagna risicola

ROMA, 17

Stamane presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti i dirigenti della Confederazione degli agricoltori, on. Cacciari e sen. Marozzi, ed i dirigenti di alcune organizzazioni provinciali delle provincie risicole ed i dirigenti della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura on. Razza, cav. Marzatino e Aghemo per discutere circa l'applicazione del contratto nazionale per la campagna risicola.

Nella riunione di stamane, presieduta dall'on. Bottai, e alla quale ha presenziato anche l'on. Alfieri, i rappresentanti degli agricoltori hanno chiesto che il contratto sia disdetto per quanto riguarda la parte salariale e che in merito si pronunci la Magistratura del Lavoro.

Raid di cinquemila km.

d'un aeroplano da turismo

ROMA, 17

Ad iniziativa del *Littoriale*, il 21 aprile partirà dall'aeroporto di turismo un velivolo da turismo che compirà un volo di cinquemila chilometri sul cielo di sette Nazioni dell'Europa orientale. Il volo durerà circa venti giorni.

Concorsi in colonie marine

ROMA, 17

E' stato pubblicato l'avviso di concorso per l'ammissione in colonie marine o montane dei figli degli iscritti all'Opera di previdenza dei personali civili e militari dello Stato. Le domande documentate dovranno essere trasmesse entro il 15 maggio prossimo alla direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, Roma.

I lavori di rafforzamento della Mole Antonelliana

TORINO, 17

(C. M.) — La Mole Antonelliana dopo quasi un cinquantennio ha bisogno di una riparazione indispensabile alla conservazione poichè coll'andare degli anni questo storico monumento avrebbe potuto crollare. Tempo addietro erano di moda i suicidi dall'alto della Mole tanto che si è proibito l'ascesa fino al sommo dove esisteva già un angelo ed ora è stato sostituito da una stella per ragioni di equilibrio. Ma oggi la stessa Mole subisce degli squilibri. Il peso enorme dell'ardita costruzione non ha mancato di rompere qua e là i disegni della stabilità ideati dall'architetto Alessandro Antonelli. Non siamo però ancora al punto della torre pendente di Pisa, ma le oscillazioni della gugiia sono abbastanza purose. Quà e là nel basamento sono linee di debolezza; è il principio di un male. L'Autorità podestarile di Torino in base appunto al precetto latino «Principiis obsta sero medicina paratus» volle subito porre mano ai rimedi energicamente ed ha stanziato circa cinque milioni per lavori di rafforzamento delle basi della mole Antonelliana. Non è il caso qui di descrivere od addentrarsi nella natura di tali lavori. Si tratta di puntellare la mole alla base con potenti leve durante i lavori di rafforzamento mentre operai specializzati forniscono delle iniziezioni di cassoni speciali e resistentissimi alle fondamenta. E' un problema di alta ingegneria risolto con criteri di modernità impressionante per audacia di concezione. In forza dei prossimi lavori il Museo del Risorgimento che aveva trovato nella grande aula della Mole il suo ambiente ideale venne di già trasportato al Palazzo del Giornale al Valentino il che dimostra che i lavori si iniziano quanto prima. E così dopo l'abbellimento ed il riattamento del più vecchio e classic palazzo torinese — Palazzo Madama — che affonda nei secoli che furono le sue radici storiche oggi è la volta del rafforzamento della Mole Antonelliana la costruzione moderna che vorrebbe esprimere la civiltà del secolo decimonono il secolo che i novecentisti dicono ben reposto ma che lascia a noi qualcosa in eredità.

Gobba uccisa da un malvivente perchè non vuol dargli denaro

BUGGINO, 17

Un delitto ferocissimo è stato consumato nella nostra ubertosa campagna. Certa Rosina Monaco di 30 anni, una povera deforme affetta da gibbosità abbastanza pronunciata, era notissima in paese, dove aveva vissuto della pubblica carità fin dall'infanzia. Ma, attiva e laboriosa, ella spesso era ingaggiata dagli agricoltori per i lavori campestri e così vivendo con estrema parsimonia era riuscita a raggranellare un gruzzoletto. Su quel po' di denaro mise gli occhi un malvivente, certo Arcangelo Deo.

Egli ebbe facile gioco sulla disgraziata che non conosceva la gioia di un lusinghiero sguardo maschile, fingendosi innamorato di lei. Così ieri il delinquente andò ad attendere l'infelice in una stalla ove la Monaco allevava un maialetto e le chiese prima con modi insinuanti, e poi brutalmente, una certa somma di denaro. La sventurata però rifiutò categoricamente ed allora il criminale, dopo una scenata violentissima, si avventò sulla povera gobba e con un sasso la colpì ripetutamente alla testa fino a farla svenire; poi la finì a colpi di scure.

Compiuto il delitto, l'assassino coprì il cadavere col letame, attendendo che scendesse la notte. A tarda ora raccolse i resti in un sacco e li trasportò verso un torrente, ove li depose in modo da simulare una morte accidentale per caduta. Subito dopo la scoperta del cadavere i carabinieri iniziarono indagini e non tardarono ad assodare la verità. Il Deo arrestato, fu costretto a confessare l'atroce delitto, e venne tradotto alle carceri fra l'ira popolare.

Uccide il creditore che rivuole il suo denaro

ROMA, 17

Un selvaggio omicidio è stato compiuto nell'abitato del comune di Giulianello. Tempo addietro tale Andrea Costantini di anni 50, aveva imprestato del denaro a un suo compare a nome Angelo Censi. Non avendone ottenuta ancora la restituzione le relazioni fra i due erano diventate molte tese e spesso, quando si incontravano, avvenivano aspri dissidi. L'ultimo diverbio fra creditore e debitore degenerò presto in rissa. Ad un certo punto il Cenci estrasse la rivoltella e sparò tre colpi contro il Costantini che cadde ucciso.

L'assassino si dava subito alla fuga ed è attivamente ricercato.

I gioielli del Menichini sarebbero stati ritrovati

ROMA, 17

La polizia di Roma ritiene di essere alla vigilia di ritrovare i gioielli rubati all'orefice Menichini. La traccia è costituita dal pregiudicato Tommasetti arrestato la sera scorsa mentre partiva per Milano dove si era recato già altre volte. Insomma la polizia romana suppone che i gioielli siano stati dal Tommasetti portati a Milano e consegnati a qualche ricettatore in grande stile od a qualche depositario incaricato del collocamento della preziosa e pericolosa merce.

Un misterioso delitto in provincia di Voghera

VOGHERA, 17

Un delitto che rimane tuttora avvolto nel più fitto mistero è avvenuto poco oltre la frazione di Medassino, e vittima ne è rimasta il girovago Giuseppe Gabrielli, di 41 anni, oriundo trentino, che, con la moglie Maria Rainaldi di anni 40, e cinque figli, esercitava il mestiere di canestraio, trasferendosi da una località all'altra. La Rainaldi, interrogata, ha dichiarato che, mentre percorrevano la provinciale, diretti a Casei Gerola, essa e i figli, su un loro carro, e il marito che li precedeva di un centinaio di metri, accompagnato da un altro individuo che la donna ha detto di non conoscere, ad una svolta della strada trovarono il Gabrielli disteso sulla strada e ferito al capo da un colpo di rivoltella. Il racconto è apparso alquanto strano, e la misteriosa apparizione dell'individuo ha messo in sospetto i carabinieri, che hanno subito iniziato le indagini del caso, dopo aver fermato la moglie e i figli dell'ucciso. Il Gabrielli, portato al nostro ospedale, vi spirava poco dopo senza pronunciare parola.

Non può divorziare dalla moglie che lo tradiva col medico

BUDAPEST, 17

Nella regione di Szeged si attendeva con viva curiosità la sentenza che ieri ha emanato il Tribunale a conclusione di un piccante processo di divorzio, promosso da un possidente del luogo contro la moglie. Costui si accorse un brutto giorno, e un po' tardi in verità, che sua moglie aveva troppo spesso bisogno del medico comunale e che il medico, con uno zelo eccessivo, spesso e volentieri si recava a visitare la signora. Sovente accadeva che, tornando al proprio castello, allorchè chiedeva di sua moglie, il personale di servizio avvertiva il possidente che la signora era dal dottore; apprese poi che quella e il medico erano in diretta corrispondenza, di cui latore era un commesso. Quello che sorprese di più il disgraziato coniuge fu il fatto che sua moglie ebbe ad interessarsi anche dei fatti privati del dottore, al punto che una volta lo raccomandò persino a un suo parente, sottosegretario di Stato. Reso sospettoso e vigile, un giorno il possidente colse sua moglie coi dottore in dolce idillio. La donna confessò subito di essere stata l'amante di quello, e per desiderio del marito rilasciò anche una dichiarazione scritta. Così venne la richiesta di divorzio.

Al processo la signora ha negato i fatti, affermando che il marito era un visionario. Ha riconosciuto che la dichiarazione scritta era sua, ma fu costretta — disse — a scriverla per amore della pace domestica. Ha dichiarato di essersi fatta visitare dal dottore molte volte, perchè aveva bisogno d'essere curata e di averlo spesso informato per lettera delle sue condizioni di salute. In base a queste dichiarazioni il Tribunale ha respinto la richiesta del marito per il fatto che le sue accuse non costituiscono ragione di divorzio e perchè egli non è stato in grado di dimostrare d'essere stato tradito.

L'allegria d'un principe guastata da un ladro

PARIGI, 17

Mentre trovavasi in allegra compagnia in un non meno allegro locale notturno di Montmartre, il principe egiziano Habib Homar è stato derubato stanotte del portafoglio contenente circa 20.000 franchi. Accortosi del furto al momento di pagare il conto piuttosto salato, il discendente dei Faraoni ha cercato di regolare l'affare raccontando la sua disavventura e fornendo le proprie generalità al padrone del locale che, non intendendo ragione, l'ha fatto accompagnare da un agente al vicino Commissariato di polizia dove il principe ha dovuto passare una buona parte della nottata prima di poter ritornare al proprio domicilio.

Un fanciullo col cuore a destra

PARIGI, 17

I medici della clinica scolastica dell'Istituto di salute pubblica di Pecs, esaminando un allievo della scuola comunale, hanno constatato in un fanciullo di dieci anni delle sorprendenti anomalie. L'esame radiologico fatto in presenza del direttore dell'ospedale e di vari medici ha rivelato che il fanciullo ha il cuore situato a destra. Quasi tutti gli organi interni sono spostati. Quelli che dovrebbero trovarsi a destra sono a sinistra e viceversa.

Tuttavia il fanciullo è sviluppato normalmente e gode una eccellente salute. Soltanto la sua mano destra è come anchilosata e il suo viso ha un grande pallore. Il fanciullo è un eccellente allievo, diligente e tranquillo.

Una difesa degli scopritori del pianeta transnettuniano

PARIGI, 17

Si apprende da Nuova York che il direttore dell'Osservatorio Lowell nell'Arizona, signor Sliper, ha confutato le opinioni emesse da vari astronomi secondo le quali il corpo celeste recentemente scoperto dall'Osservatorio potrebbe essere un satellite o una cometa. Egli ha affermato che le prove da lui date dimostrano che si tratta realmente del pianeta trasnettuniano da lungo tempo cercato.

«Gli astronomi dell'Osservatorio di Lowell — egli ha dichiarato — non hanno rivelato la loro scoperta che quando sono stati assolutamente sicuri di ciò che avevano trovato. Il pianeta trasnettuniano è situato a circa 41.35 unità astronomiche dalla Terra, cioè 41 volte la distanza dalla Terra al Sole».

Nuove pretese cecoslovacche alla conferenza delle riparazioni orientali

BUDAPEST, 17

I giornali riferiscono che nel corso delle trattative per la liquidazione della questione delle riparazioni orientali sono sorte ieri improvvise difficoltà.

Mentre si stavano redigendo i diversi articoli dell'accordo la delegazione cecoslovacca ha avanzato nuove pretese ed ha tentato di introdurre modificazioni nei punti già approvati di comune accordo. Gli sforzi della delegazione cecoslovacca, che vuol fare apparire le insistenze della delegazione ungherese nelle soluzioni generalmente approvate con una nuova richiesta dell'Ungheria, hanno prodotto una sfavorevole impressione negli ambienti della conferenza parigina.

Tutti i delegati, compresi i cecoslovacchi, sono convinti che la delegazione ungherese non devierà in nessun caso dai punti di vista di massima già approvati all'Aja. E' impressione generale che i cecoslovacchi ben conoscendo questo atteggiamento della delegazione ungherese si sforzino di far fallire la conferenza per scopi di politica interna. Per conseguenza tutti gli Stati partecipanti alla conferenza si troveranno senza dubbio di fronte a un nuovo problema, poichè è probabile che prima della chiusura della conferenza per le ripartizioni orientali l'applicazione del Piano Young incontri pure delle difficoltà.

Il Ministro degli Esteri ungherese Walko ha avuto nella giornata di ieri alcuni colloqui col Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes. Benchè nulla si sappia ufficialmente intorno a questi colloqui, sembra probabile che Walko abbia tentato di convincere Benes di non voler fare oggetto di nuove discussioni i principii fondamentali già approvati nell'accordo dell'Aja.

Le imprese d'un gabbamondo falso ufficiale dei gendarmi

VIENNA, 17

Si aggira da qualche tempo nella Bassa Austria un astuto imbroglione che camuffato da ufficiale della gendarmeria va compiendo delle imprese che ricordano quella famosa del capitano di Kopenick. Riferivamo alcuni giorni addietro che il lestofante si era presentato in vari cascinali dichiarando ai contadini che erano in circolazione delle banconote false, per cui egli doveva confiscare il denaro che possedevano. Depredati così una ventina di contadini, il briccone completò la burla dando loro appuntamento per l'indomani dinanzi al Commissariato di polizia della vicina città per le necessarie spiegazioni. Figurarsi lo spavento e poi l'ira dei gabbati il giorno dopo!

Una settimana fa, e la cosa è stata scoperta solo adesso, il falso ufficiale dei gendarmi ne combinò una ancora più audace, impadronendosi cioè, e sotto gli occhi del Borgomastro, di tutti i fondi della cassa comunale della cittadina di Weissenalbern.

Egli aveva preparato le cose assai per bene, avvertendo con una lettera munita di timbri falsi del Governo provinciale il Borgomastro che si sarebbe provveduto ad una verifica di cassa. Poco di poi il briccone, accompagnato da un compare in borghese, si presentò al Borgomastro dicendo di dover procedere alla suddetta verifica. Manco a dirlo, egli trovò che nella cassaforte c'erano delle banconote da cento scellini false ed aggiunse che era costretto a sequestrarle. Il povero Borgomastro assicurò che lui era innocente, e nulla sapeva dell'esistenza delle banconote false nella cassa. Al che l'ufficiale rispose severamente: «Lei ha il dovere preciso di sapere tutto. Ad ogni modo nei suoi riguardi decideranno le superiori autorità».

Quindi, rilasciata una regolare ricevuta, l'imbroglione intascò le banconote — qualche migliaio di lire in tutto — e se ne andò dignitosamente.

Solo ieri l'infelice Borgomastro, che aveva vissuto finora in gran timore di venire da un momento all'altro arrestato, cominciò a nutrire dei sospetti e recatosi al Comando provinciale di polizia ebbe la conferma di essere stato gabbato e truffato.

L'incendio alle Filippine non è ancora spento

NEW YORK, 17

Informano da Iloilo che l'incendio, sviluppatosi nel paese di Sagay (isole di Negros, nelle Filippine), continuava ancora dopo trentasei ore. Ormai dell'abitato non rimane che un cumulo di macerie da cui si sprigionano dense colonne di fumo, rischiarate di quando in quando dalle fiamme alimentate dal vento. L'opera di estinzione non sembra ancora compiuta poichè le scintille portate dal vento a considerevole distanza hanno appiccato il fuoco anche ad alcune case del limitrofo paese di Fabbrica.

Finora non è stato possibile fare un bilancio esatto delle vittime, ma si teme che il numero delle persone perite sia molto rilevante.

Rockefeller spende 95 milioni per trasportare una ferrovia... fastidiosa

PARIGI, 17

Giocando al golf in una sua proprietà prossima a una linea ferroviaria, il miliardario americano Rockefeller è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo la sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà prontamente iniziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	69,—	68,10	68,—	68,—
Consolid. 5 ojo	81,10	81,20	81,05	81,05
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,20	75,40
Bancari				
Banca d'Italia	1939,—	1995,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1429,—	1438,—	1444,—	1447,—
Banca Credito	564,—	572,50	566,—	563,—
Banco Roma	113,—	113,—	113,—	113,—
Cred. Italiano	756,—	773,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	192,—	192,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	830,—	831,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	88,75	88,75	88,50	88,75
Mediterraneo	680,—	681,—	—,—	—,—
Meridionali	1218,—	1215,—	—,—	—,—
Rubattino	185,—	183,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	96,—	96,—	94,—	95,—
Costr. Venete	272,—	272,—	271,—	272,—
Saturnia	82,50	83,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	268,—	268,10
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700,—	2700,—	—,—	—,—
Cot. Furter	111,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	484,50	486,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	410,—	414,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	118,—	118,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375,—	375,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	30,50	30,25	30,—	30,40
Fil. Cuc. Cant.	675,—	680,—	—,—	—,—
Cascami Seta	750,—	763,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1185,—	1195,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	806,—	800,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	266,—	263,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3000,—	3000,—	—,—	—,—
Sole de Chà	275,—	291,—	275,—	290,—
Lin. Can. Naz.	255,—	201,—	—,—	—,—
Man Rotondi	405,—	410,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25,—	25,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	25,—	25,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	66,75	67,—	—,—	—,—
M. Fos. Varzi	885,—	770,—	—,—	—,—
Man Tosi	235,50	233,—	—,—	—,—
Varedo	42,—	43,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	65,75	66,—	—,—	—,—
Bernasconi	92,25	91,—	—,—	—,—
Unione. Ma	530,—	535,—	—,—	—,—
Ven Conto	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Min				
Gregorini	50,25	50,50	—,—	—,—
Ansaldo	108,—	108,—	—,—	—,—
Ilva	202,50	203,—	—,—	—,—
Metallurgica	175,—	174,—	—,—	—,—
Elba	49,—	48,75	—,—	—,—
Monte Amiata	303,—	305,—	—,—	—,—
Montecatini	245,25	250,—	244,—	249,—
Breda	119,—	119,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	376,—	385,50	375,—	385,75
Isotta Frasch.	196,50	197,50	—,—	—,—
Bianchi	47,50	48,—	—,—	—,—
Riani Silvestri	60,50	61,—	—,—	—,—
Reggiane	[illegible]	89,50	—,—	—,—
Dalmine	137,—	138,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	69,—	69,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	243,50	244,50	243,50	244,25
Elett. Brioschi	475,—	480,—	—,—	—,—
Dinamo	215,—	215,50	—,—	—,—
Bresciana	271,—	271,—	—,—	—,—
Adamello	311,50	319,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	239,—	238,50	—,—	—,—
Emiliana	498,—	498,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	494,—	493,—	—,—	—,—
Esso	102,—	102,—	—,—	—,—
Edison	760,50	768,—	—,—	—,—
Edison Post.	515,—	516,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	151,—	151,75	—,—	—,—
Tirzo	186,—	187,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	291,—	291,—	—,—	—,—
Vizzola	826,—	831,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	314,75	316,—	—,—	—,—
Valdarno	175,—	174,—	—,—	—,—
Tecnomasio	164,—	163,—	—,—	—,—
Terni	385,—	384,—	376,—	385,—
Is. Elettrici	106,50	108,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	143,50	142,75	—,—	—,—
Ind. Zuccher	800,—	800,—	—,—	—,—
Raffineria L. G.	913,—	915,—	—,—	—,—
Past. Baroni	59,—	59,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	55,—	59,—	—,—	—,—
Gulinelli	269,—	265,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,15	3,15	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	427,—	440,—	—,—	—,—
Fondi Rust	160,—	160,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	74,—	74,—	—,—	—,—
Beni Stabili	641,—	645,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	63,—	63,—	63,—	63,—
Diversi				
Borelli	76,—	76,50	—,—	—,—
Gas Torino	232,50	236,—	—,—	—,—
Mira Lanza	67,50	67,50	—,—	—,—
Petroli	40,—	40,—	—,—	—,—
Eridania	462,—	466,—	—,—	—,—
Italo Am.	243,—	244,—	—,—	—,—
Pirelli It.	856,—	861,—	—,—	—,—
Pirelli G.	198,—	196,50	—,—	—,—
Rinascente	74,—	74,50	—,—	—,—
Brasital	118,—	119,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	220,—	222,—	—,—	—,—
Spalato	195,—	195,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4390,—	4416,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,78	74,75	74,77	74,77
Zurigo	369,75	369,72	369,60	369,80
Londra	92,74	92,75	92,76	92,76
Olanda	7,66	7,67	—,—	—,—
Spagna	238,50	238,50	238,50	238,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,52	56,55	56,51	56,52
Bucarest	11,3	11,32	11,35	11,40
Argentina oro	16,78	16,76	—,—	—,—
" carta	7,35	7,40	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19,07	19,07	19,07
" cheque	19,05	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33,7	33,72	33,78	33,80
Budapest	3,3	3,33	3,32	3,33
Atene	24,7	24,75	—,—	—,—
Albania	3,6	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 478 — Id. id. B e C 478 — Adria 69 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 93 — Lloyd 542 — Premuda 357 — Gerolimich vecchie 170 — Martinolich 140 — Tripcovich 170 — Assicurazioni Generali 4410 — Riunione Adriat. prima serie 1865 — Id. id. seconda serie 1865 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 69.50 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 70 — Stabil. Tecnico Triestino 150 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.77.5 — Londra 92.74.5 — New York 19.07 e 5 ottavi — Zurigo 369.80 — Madrid 238.50 — Amsterdam 767 — Berlino 455.25 — Bucarest 113.45 — Praga 56.50 — Vienna 268.85 — Zagabria 337.75 — Bruxelles 266.35 — Budapest 333.35 — Oslo 511 — Tirana 366.

Il mercato dei cereali

MILANO, 17

FRUMENTO: Trattato per consegna maggio, andamento debole. Apertura: maggio 136.60, luglio 120.05, ottobre 121.15. Chiusura: maggio 134.85, luglio 119.30, ottobre 120.50.

GRANOTURCO: Prezzi stabili. Apertura: maggio: 59.50, luglio 57.90, ottobre 58.60. Chiusura: maggio 59.25, luglio 57.75, ottobre 58.50.

RISO: Mancanza di affari, prezzi stabili. Apertura: maggio 119.40, luglio 123.50, ottobre 119.50. Chiusura: maggio 119, luglio 123.50, ottobre 119.15.

RISONE: Idem come il riso. Apertura: maggio 72.35, luglio 85.30, ottobre 80.25. Chiusura: maggio 82.30, luglio 85.20, ottobre 80.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.37; vecchio 15.60-61 — Febbraio nuovo 15.48 — Marzo id. 15.50-53 — Aprile vecchio 15.98 — Maggio id. 16.08-13 — Giugno id. 16.14 — Luglio id. 16.21-23 — Agosto id. 15.90 — Settembre id. 15.55 — Ottobre nuovo 15.13: vecchio 15.40-41 Novembre id. 15.17: id. 15.48 — Dicembre id. 15.31-33; id. 15,56.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 20.30: Musica religiosa, orchestra dell'EIAR diretta dal m. Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 21: «La Resurrezione di N. S. Gesù Cristo». Oratorio in due parti di L. Perosi. Artisti, orchestra e cori della EIAR diretti dal m. Daniele Amfitheatrof.

MILANO (1 MI) - m. 500.5 - Kw. 7. — 20.30-23.30: Concerto del Venerdì Santo. Grande orchestra, dirett. m. G. Godda. Prima parte. 1. G. Fino: Due elevazioni per una voce e orchestra dall'Oratorio «Via Crucis» - 2. De Sabata: «Getsemani», poema contemplativo (orchestra). - 3. G. S. Bach: «Cantata» n. 146, sopr. e ochestra (solista P. Filippini). - 4. Wagner: «Parsifal», Incantesimo del Venerdì Santo Parte seconda. 5. Conferenza: «Maestri e condottieri». - 6. Bach-Wilhelmj: «Aria» (orchestra d'archi). - 7. G. S. Bach: Aria della «Passione di S. Matteo» (P. Filippini). - 8. Rabaud: «La Procession nocturne; Poème sinphonique» (orchestra). Parte terza. 9. Conferenza. Mario Ferrigini: «Da vicino e da lontano». - 10. Rispighi: «Vetrate di chiesa»: Quattro impressioni sinfoniche: a) «La fuga in Egitto»; b) «San Michele Arcangelo»; c) «Il mattutino di S. Chiara»; d) «San Gregorio Magno» (orchestra). — 23.30-23.40: Radio-informazioni.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30: Giornale parlato. — 11-11.15: Giornale parlato. — 13.15-13.30: Borsa - Notizie. — 13.30-14.30: Musica leggera per orchestrina. — 16.45-17.29: Cambi - Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-19 Concerto strumentale e vocale di musica religiosa. Sestetto EIAR: 1. Bossi: «La Fede», marcia solenne. - 2. Franck: «Pastorale mistica», soprano Sandra Bellucci. - 3. Stradella: «Pietà Signore!». - 4. Durante: «Vergin tutta amor», baritono Carlo Terni. - 5. Stradella: a) «Ave Verum»; b) «Adoro Te», Sestetto EIAR. - 6. Sinigaglia: «All'Altare». - 7. Haendel: «Gloria a Dio» (dal «Messia»). - 8. «Pafnuzio e Taide», dramma mistico di Suor Hrosvita (Sec. X). Personaggi: Pafnuzio: E. Piergiovanni; Taide: M. Boncompagni; L'Abbadessa: M. Pesaresi; Antonio: V. degli Abbati; Paolo: A. Montecchi; I discepoli di Pafnuzio; Gli amici di Taide. Parte seconda: Esecuzione dello «Stabat Mater», di Gioacchino Rossini, per soli, coro e orchestra. Esecutori: soprano Maria Serra Massara; mezzo-soprano Maria Gabrielli Lazzari; tenori Franco Caselli e iere d'Auria; basso Adolfo Antonelli. Orchestra e coro EIAR.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. (Vedi Milano).

PRAGA - m. 486 - Kw. 5. — 20: Haendel: «Il Messia», oratorio. — 21: R. Wagner: «Parsifal», atto 3.

BERLINO I. - m. 419 - Kw. 1.5. — 20: Ramier e Graun: «La morte di Gesù», oratorio in due parti, in seguito: Segnale orario.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1.5. — 18: J. S. Bach: «La Passione secondo San Matteo».

LONDRA Programma nazionale - (m. 261 - Kw. 30 - m. 1554 - Kw. 25). — 20.45: Concerto ritrasmesso dalla «Queen's Hall»: Wagner: Alcuni brani del «Parsifal». — 22: Continuazione dell'audizione del «Parsifal».

OSLO - m. 493 - Kw. 60. — 20: Haydn: «Le sette parole di Cristo in Croce». — 21: Concerto corale - Musica sacra.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 18: Concerto religioso: L. Perosi: «La Passione di Pasqua, Agonia e morte di Cristo», in due parti, dieci quadri con prologo ed epilogo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.21; tramonta alle ore 18.58 — Luna leva alle ore 0.12; tramonta alle ore 8.11 — Luna piena il 13, Ultimo quarto il 20.

Marea al Bacino S. Marco: Basse ore 7.35 e 17.25; Alte ore 14.30 e 24.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 14.5; minima 9.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 749.3.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Frassine e Po in morbida pronunciata; Tagliamento, Livenza, Brenta e Adige in morbida; Isonzo e Bacchiglione in debole morbida.

LA VIGILIA

Il libro si legge tutto d'un fiato, come un romanzo; ed è l'esposizione fedele, sobria, onesta, d'un periodo di storia; è una narrazione scevra di atteggiamenti stilistici o di preziosità letterarie, ma densa di fatti e di episodi talvolta drammatici, che corre via, fluida e composta, sotto gli occhi avidi del lettore, facendo rivivere giornate radiose, ricordi tristi e lieti, squarci nobilissimi di patriottismo, atti superbi di fede. Per rifare, come la fa Giovanni Giuriati, nel suo libro *La vigilia*, la storia dell'irredentismo italiano nel periodo che precedette immediatamente la grande guerra, occorre prima di tutto impostarne il quadro nella sua cornice naturale: le condizioni politiche dell'Europa, e più precisamente della Triplice, e delle Potenze che la componevano, nei primi tre lustri del Novecento. E l'impostazione è compiuta con sobria efficacia.

Da una parte l'Italia, governata dall'oligarchia parlamentare giolittiana, preoccupata soltanto di una politica interna da sottoprefettura, e di tener buoni i socialisti, e adagiata mollemente, per la politica estera, nella formula magica: «l'Italia, mantenendo incrollabile fede all'alleanza con gli Imperi Centrali, stringerà sempre più cordiali vincoli di amicizia con le altre Potenze in omaggio al suo inalterabile proposito di essere stromento di pace nel mondo». Dall'altra parte Germania e Austria-Ungheria — fedeli alla Triplice solo in quanto per esse garanzia negativa che l'Italia non sarebbe andata tra le braccia della Francia — giunte al Rubicone della loro esistenza politica. La Germania, perchè colta da una crisi di crescenza nel suo troppo rigoglioso sviluppo commerciale, industriale e coloniale, cui faceva riscontro una troppo formidabile attrezzatura militare; la monarchia austro-ungarica perchè più che mai minacciata dalle rivalità tra le varie nazioni che la componevano.

E, in Italia, un'assoluta incomprensione della situazione, una generale indifferenza per tutti i problemi esteri, che pur avevano importanza capitale per il nostro avvenire, un'ignoranza quasi totale delle condizioni e dello stato d'animo delle popolazioni che, costrette a vivere sotto il giogo straniero, serbavano intatta, e spesso a prezzo di dolorosi sacrifici, la fede nella redenzione.

Poche eccezioni, nella massa indifferente o ignorante, ma luminose, come quella di Arturo Colautti, di Piero Foscari, di Scipio Sighele, di Salvatore Barzilai; ma ardenti di fattivo entusiasmo, nei focolai di tre grandi associazioni nazionali: la *Dante Alighieri*, la *Trento-Trieste*, operanti nel Regno, in accordo con l'eroica *Lega Nazionale*, operante nelle terre irredente.

Giovanni Giuriati era diventato irredentista fin dall'adolescenza, sia per la tradizione di patriottismo ardente e militante, in guerra e in pace, del padre suo, sia per i ripetuti soggiorni annuali ch'egli faceva a Trieste nella casa dell'avvocato Cambon, dove convenivano uomini come Riccardo Pitteri, Filippo Zamboni, Cesare Rossi, Felice Venezian, Attilio Hortis: i più insigni rappresentanti di quel popolo triestino che, come giustamente osserva il Giuriati, pareva composto non solo di italiani, ma di italiani molto migliori di quelli che abitavano nel Regno, perchè costantemente protesi, con tutte le forze dell'animo loro, verso l'idea della Patria.

Giovanni Giuriati s'era inscritto alla *Trento-Trieste* fin quasi dalla sua fondazione, che risale ai primi mesi del 1903, ed aveva costantemente coltivato rapporti d'amicizia e di corrispondenza intellettuale con irredenti; tra questi egli ama ricordare Giuseppe Ara, triestino, professore a Venezia, che gli fu amicissimo, e che ebbe decisiva influenza sulla preparazione del suo spirito e del suo destino.

Nazionalista tra i primi, fervente sostenitore della guerra di Libia, ch'egli comprese essere il primo colpo contro l'equilibrio europeo, dalla rottura del quale soltanto potevano esser riportate sul tappeto le nostre rivendicazioni nazionali, Giovanni Giuriati tenne il suo primo discorso irredentista nel maggio del 1911, per la consegna del vessillo alla Sezione Giovanile della *Trento-Trieste*. Non esitò egli in quell'occasione a dichiarare che occorreva proclamarsi irredentisti apertamente, perchè il movimento irredentista, quanto più fervido e battagliero, tanto più avrebbe rafforzato l'azione del Governo nei rapporti diplomatici, se il Governo faceva il suo dovere, e, se il Governo al suo dovere avesse mancato, il movimento irredentista avrebbe sanato una lacuna della politica italiana, «e avrebbe mantenuto viva la fiamma per il giorno in cui sarebbe stato necessario appiccare l'incendio».

Due anni dopo, esattamente, il Congresso di Mantova eleggeva Giovanni Giuriati vice-presidente generale della *Trento-Trieste* con funzioni presidenziali (essendo il Presidente Generale Scipio Sighele gravemente ammalato) e la sede centrale dell'Associazione veniva fissata a Venezia.

Sede centrale: tre stanzette all'ammezzato di un palazzo in calle degli Avvocati. In quegli stambugi senz'aria, senz'altra luce che quella elettrica, senza riscaldamento, in un'economia spartana, perchè tutto il denaro disponibile potesse esser dedicato alle finalità dell'Associazione, Giovanni Giuriati procedette al riordinamento morale e materiale del sodalizio. Ed ivi era la redazione dell'organo ufficiale e mensile — quando v'erano fondi — dell'Associazione, *La Voce della Patria*, che aveva per direttore lo stesso Giuriati, e per redattore unico, il conte Alvise Manfroni, trentino; e vi facevano capo i più attivi e valorosi elementi del sodalizio, come la scrittrice Neera, al secolo Anna Zuccari Radius, Arturo Colautti, Michelangelo Zimolo, Angelo Manaresi, l'avv. Fracassi, l'avv. Florio...

Giovanni Giuriati aveva assunto da pochi mesi la direzione del movimento irredentista italiano allorchè il principe di Hohenlohe, Governatore di Trieste, emanò i famosi decreti, che imponevano al Comune di Trieste di licenziare tutti i propri dipendenti regnicoli. I decreti produssero nell'atmosfera profondamente apatica dell'Italia di allora l'effetto di una subita raffica a mezzo di un'afosa giornata estiva. L'opinione pubblica reagì. Per la prima volta forse, dopo il 1866, l'Italia si rendeva conto che, prima o dopo, bisognava affrontare il problema delle rivendicazioni nazionali.

Giuriati convoca d'urgenza il Comitato esecutivo della *Trento-Trieste*, che delibera di convocare a Venezia un convegno nazionale di protesta contro il sopruso austriaco e contro l'atteggiamento fiacco e insufficiente del Governo. Al convegno aderiscono in breve senatori, deputati, trecento Comuni, mille associazioni, e un infinito numero di personalità politiche, intellettuali, industriali e commerciali. Il venerando senatore Cavalli, glorioso superstite dell'epopea nazionale aveva accettato di presiedere l'adunanza e Arturo Vecchini di tenere il discorso ufficiale. Tutto era pronto, allorchè, pochi giorni prima della data fissata, il convegno fu proibito dal Governo, e la proibizione fu comunicata a Giovanni Giuriati dal comm. Gervasi, Questore di Venezia.

Da quel momento l'attività del quartier generale dell'irredentismo si intensifica con ritmo sempre più accelerato. Nell'ottobre del 1913 Scipio Sighele muore, e Giuriati assume anche di nome la Presidenza generale che già teneva di fatto. Con la parola, con gli articoli coraggiosi, ardenti ma sensatissimi sempre, e spesso profetici su *La voce della Patria*, con l'azione costante, Giovanni Giuriati guida sicuramente l'associazione nella sua azione e nelle sue affermazioni. Ed ecco la protesta contro la visita del Ministro degli Affari Esteri marchese Di San Giuliano al collega austriaco conte Berchtold in terra irredenta, e cioè ad Abbazia, e la fischiata di Carpenedo, eseguita da un gruppo di studenti al passaggio del treno sul quale viaggiava il Ministro; ecco il Congresso di Gallarate, nel quale Giuriati avverte la imminenza di una gravissima crisi europea, ed ecco infine l'eccidio di Serajevo.

Giuriati ha subito la visione che la morte di Francesco Ferdinando vuol dire la guerra a breve scadenza. E la guerra viene. Il compito della *Trento-Trieste* e del suo Presidente si precisa e si concentra. A Venezia, mèta di innumerevoli patrioti fuorusciti dall'Austria, si forma il centro più cospicuo del partito d'azione, che vuole l'intervento immediato contro l'Austria. Passano, negli uffici di Calle degli Avvocati, le figure di Nazario Sauro, di Spiro Xidias, di Emo Tarabocchia; Vittorio Fresco, con la complicità del conte Vittorio Omati, colonnello dei Carabinieri, e del conte Viola di Campalto, Console d'Italia a Trieste, mette su una florida fabbrica di passaporti falsi. per facilitare l'esodo dall'Austria dei patrioti italiani; lo stesso Fresco, con Diomede Benco, con Gabriele Foschiatti, e sopratutto Giovanni Giuriati, creano quella Legione di Mestre, che fu comandata dallo stesso Giuriati, ed ebbe tra i suoi gregari uomini come Pio Riego Gambini, Ercole Miani, Vico Predonzani, Giuseppe Sillani. Renato Timeus, Guido Slataper, Bruno Tommasini, Renato Mayer.

Basterebbe la storia di questa legione, che subì varie trasformazioni, ma che si potè sempre sostanzialmente identificare con il gruppo Adriatico, gravitante intorno a Giovanni Giuriati, e dalla sua fede guidato e sorretto, a giustificare un libro; e Giovanni Giuriati ci narra vicende epiche e in gran parte ignorate con una sobrietà e una semplicità tanto più pregevoli e rare, in quanto egli è sempre il vero protagonista di queste pagine, nelle quali passano l'azione di soccorso alle vittime del terremoto d'Avezzano, che fu nobilissima ed utilissima, e le congiure per lo *sconfinamento*, cioè per il colpo di mano, che gli irredenti, impazienti di agire, volevano compiere oltre il confine austriaco, per forzare la mano al Governo e spingerlo ineluttabilmente alla guerra. Questo proposito, che ebbe varie vicende, tutte appassionanti, nell'angoscioso periodo della nostra neutralità, giunse alle orecchie del Governo, che si rivolse direttamente al Giuriati, per impedirne l'attuazione. E le pagine, nelle quali il Giuriati riferisce il suo colloquio con Antonio Salandra, sono tra le più vibranti ed efficaci del volume.

Quella volta Salandra chiese a Giuriati di sospendere l'azione, lasciandogli comprendere che il Governo andava diritto alla guerra: poco tempo dopo, ai primi di maggio, gli chiese di eseguirla, quando egli la ordinasse. Ma lo «sconfinamento» non fu necessario. Il 24 maggio tutta l'Italia sconfinava nelle terre, che andava finalmente a redimere.

Elio Zorzi

Giovanni Giuriati: «La Vigilia» (gennaio 1913-maggio 1915). Mondadori, Milano. — L. 25.

Gli industriali della cinematografia alla Fiera di Milano

MILANO, 17

La visita degli industriali della cinematografia alla Fiera di Milano indetta per il 22 aprile è rinviata al giorno 25 ore 15.

Le adesioni possono essere inviate direttamente alla unione industriale fascista di Milano.

Spedizioni e libri di viaggi

Il Duca degli Abruzzi e l'Uebi Scebeli

MILANO, 17

Si è imbarcato a Napoli diretto a Bombay S. E. Giotto Dainelli, Accademico d'Italia, professore di geologia nell'Ateneo fiorentino, esploratore assai noto nel campo nazionale ed internazionale per aver preso parte alla spedizione De Filippi nella regione dell'Himalaya, scienziato di chiara fama ed avvincente scrittore. Il Dainelli accompagnato da altri quattro italiani, fra i quali alcuni ufficiali dell'Esercito, esplorerà una vasta regione completamente vergine del Tibet occidentale e particolarmente il ghiacciaio di Siahen, posto a 6000 metri di altezza e che ha il vanto di essere il più lungo del mondo fra quelli di tipo alpino (esclusi cioè i ghiacciai delle regioni polari). La spedizione che per tre mesi soggiornerà in zone completamente disabitate e per la quale verranno assoldati 150 uomini di scorta, intende porre la parola fine alla lunga serie di esplorazioni nella regione tibetana e del Caracorum orientale, colmando le lacune ancora esistenti sulle conoscenze geografiche di quelle regioni e assicurando un completo rilevamento topografico. Il Dainelli prima di partire, si è accordato con l'Editore Mondadori per la pubblicazione di un volume nel quale egli darà conto della sua ardita impresa, non per la parte scientifica, riservata ad altre successive opere, ma per quella pittoresca ed avventurosa di cui una spedizione come quella del Dainelli prospettata e guidata sarà indubbiamente ricca. Chi conosce lo stile colorito e piacevole del Dainelli scrittore di articoli di giornali e di volumi di viaggi, potrà facilmente immaginare l'interesse che tale volume è destinato a suscitare.

Mentre una nuova ardita spedizione italiana si sta iniziando, sono giunti a maturazione i frutti di una vasta campagna di esplorazioni condotta da S. A. R. il Duca degli Abruzzi. E' noto infatti, poichè i giornali largamente ne parlarono, che per lunghi mesi l'ardito Principe guidò una spedizione nelle regioni inesplorate dell'Alto Uebi Scebeli, fra Somalia ed Abissinia, scopo della quale era la ricerca delle origini di quel fiume che costituisce elemento di vita della nostra Colonia sul Mare Indiano. La spedizione raggiunse in pieno gli obiettivi scientifici, assicurò il rilevamento topografico della regione e fu, al tempo stesso, non priva di elementi avventurosi.

Ma la spedizione all'Uebi Scebeli non fu che una parentesi della vita di ardito pioniere della colonizzazione che il Duca persegue lungo le rive del Giuba. Desideroso però che anche di quella sua impresa come delle altre — dal Polo al Ruvenzori, dal K 2 all'Alaska — non mancasse una compiuta narrazione, ha dato incarico al D.r Filippo De Filippi, suo antico compagno di ardimenti, di coordinare il materiale documentario per dar vita ad un libro che si intitolerà: «Alle sorgenti dell'Uebi». Il lavoro di preparazione è ultimato e il volume, affidato all'editore Mondadori, apparirà nell'autunno prossimo.

Gentile atto dei Sovrani verso pescatori di Anzio

ROMA, 17

Di un gentile atto compiuto dalla Regina Elena e dal Re verso alcuni pescatori di Anzio dà notizia stamane il *Popolo di Roma*.

Giorni fa, per l'infuriare del cattivo tempo e poichè il mare era tempestoso, alcuni marinai, smettendo la pesca delle telline cui attendevano, furono costretti ad approdare sulla spiaggia nella località Guadapasso Ciocchetti, situata nella tenuta reale. I pescatori avevano alla meglio allestito i loro ordegni e si preparavano a cuocere un po' di zuppa per sfamarsi, quando si appressò loro una distinta signora la quale, con molta cortesia e affabilità, domandò la ragione dell'approdo insolito e notizie sulla pesca. I marinai riconobbero la Regina e la salutarono con rispettoso entusiasmo.

In quel mentre apparve sulla spiaggia il Re che volle prendere fotografie del gruppo dei pescatori; quindi ordinando al seguito di portare quanto occorreva a rifocillare i pescatori, si allontanò con la Regina tra gli evviva entusiastici dei marinai profondamente commossi della grande bontà e cortesia dei Reali.

Il verdetto della Giuria della XVII[a] Biennale

264 artisti ammessi con 305 opere su 1767 presentate

La Giuria di accettazione per le opere presentate dagli artisti concorrenti alla XVII Esposizione internazionale d'arte della Città di Venezia, composta dei signori S. E. Adolf Wildt, on. Cipriano Efisio Oppo, Felice Carena, Beppe Ciardi — eletti dalla Presidenza — e di Antonio Maraini, Segretario generale dell'Esposizione, (art. 15 del Reg.) ha rimesso al Presidente dell'Esposizione stessa S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, la seguente relazione:

La relazione al Conte Volpi

Venezia, 15 Aprile 1930 - VIII.

«*Ill. Sig. Presidente*,

«*La Giuria nominata e convocata dalla S. V. ha iniziato i suoi lavori il giorno 10 Aprile e li ha conchiusi il 15.*

«*Le opere, predisposte in gruppi corrispondenti alla loro provenienza regionale, in modo da riprodurre le condizioni della produzione nazionale nelle sue naturali partizioni, sono state ripetutamente esaminate e man mano scelte. Radunate poi così le migliori tutte in un ambiente, esse sono state sottomesse ad un severo e rigoroso esame comparativo, durante il quale a più riprese nuove indagini vennero compiute fra il rimanente per evitare sino allo scrupolo, errori o dimenticanze. In tutti questi successivi vagli la Giuria procedette sempre con assoluta unanimità. E le sue conclusioni si fissarono finalmente su un totale di 305 opere. delle quali 179 pitture, 82 sculture, 44 incisioni e disegni.*

«*In tale complesso di opere che costituisce il 17 per cento delle 1767 opere presentate, tutte le tendenze sono state accolte nelle espressioni che alla Giuria sono sembrate migliori, e danno una felice sintesi del livello dell'arte italiana contemporanea. Livello che più verrà naturalmente innalzato dal complesso delle opere invitate.*

«*Nella scelta anzidetta non vanno compresi alcuni ritratti di eminenti personalità, che per un doveroso riguardo extra artistico, la Giuria ha rimessi al parere della Presidenza.*

«*Infine, traendo frutto dall'esperienza presente e richiamandosi alla relazione dettata dalla Giuria della XVI Biennale circa l'opportunità di elevare sempre più il tono delle biennali veneziane, la Giuria esprime alla S. V. il convincimento che tale scopo potrà essere raggiunto solo rendendo le biennali accessibili esclusivamente mediante inviti: inviti che dovranno esser di conseguenza più numerosi del passato e esser condotti d'accordo con il Sindacato Nazionale delle Belle Arti sui risultati delle mostre sindacali e della Quadriennale Nazionale di Roma. In tal modo verrà data una effettiva unità organica alla intelaiatura delle mostre autorizzate dal nuovo ordinamento fascista delle manifestazioni d'arte. Ed inoltre verrà reso possibile il procedere alla preparazione della Biennale su dati più provati e sicuri, nonchè con minor disperdimento di tempo e di mezzi.*

«*La Giuria ha con rincrescimento constatato anche questa volta, che il malcostume delle raccomandazioni non accenna a scemare, e si augura che il non averne essa Giuria tenuto conto, possa costituire per l'avvenire un sano precedente e un efficace monito.*

«*Con fede che la Biennale possa così ricostituita e difesa, sempre meglio rispondere agli altissimi compiti cui il Duce l'ha chiamata elevandola ad Ente Autonomo, pur lasciandone a Venezia il vanto e l'onore, accolga Signor Presidente il nostro ringraziamento.*

ADOLFO WILDT, presidente. CIPRIANO EFISIO OPPO, FELICE CARENA, BEPPE CIARDI, ANTONIO MARAINI, relatore».

L'elenco degli artisti

Ed ecco l'elenco degli Artisti ammessi dalla Giuria:

PITTURE: Accorsi Accursio, Adami Hugo, Adragna Francesco, Alessandrini Nello, Amato Orazio, Amighetti Amighetto, Amorelli Alfonso, Arata Francesco, Ardinghi Giuseppe, Bacchelli Mario, Barabino Armando, Barillà Pietro, Bartolena Giovanni, Bausi Dino, Beltrame Alfredo, Bernardi Ridolfo, Bertazzoli Cirillo, Berti Antonio, Bertinaria Augusto, Bertocchi Nino, Bertoletti Marcelli Pasquarosa, Bertolli Giuseppe, Biazzi Sandro, Bionda Mario, Birolli Italo Renato, Bocca Carlo, Boglino Elisa Maria, Bonacina Carlo, Bonfantini Sergio, Bonfiglioli Umberto, Bossi Erma, Boswell Jessie, Bracchi Luigi, Brancaccio Giovanni, Bresciani Antonio, Butera Remigio, Cagnaccio di San Pietro, Cannata Antonio, Capocchini Ugo, Capogrossi Guarna Giuseppe, Carozzi Bossi Adele, Carpanetti Arnaldo, Casarini Pino, Castellani Leonardo, Catalano Eustacchio, Cavicchi Arturo, Cavicchioli Ferdinando, Cecchi Pieraccini Leonetta, Centillini Franco, Cerrina Giuseppe, Cobianco Luigi, Cocquio Carlo, Colognese Gianni, Corazza Corrado Nino, Cortiello Mario, Crisconio Luigi, D'Agostini Piero, Da Milano Giulio, De Angelis Luigi, De Bona Teodoro, De Luigi O. Mario, De Rocchi Francesco, De Ruschi Giacinto, Disertori Mario, Donati Ida, Feltrinelli, Antonio, Ferrario Bruno, Fini Leonora, Fonda Elena, Fossi Camillo, Fratino Cesare, Freccia Vieri, Frigerio Luigi, Galvano Albino, Gambetta Mario, Gamero Mario, Gardelli Augusto, Gianniotti Teo, Giarrizzo Manlio, Girosi Franco, Goppelsroeder Ernest Teodore, Graziani Alfio Paolo, Grosso Orlando, Gurschner Herbert, Guzzi Beppe, Issupoff Alessio, Kessler Aldo Ettore, Lazzaro Gianpaolo, Lomini Mario, Lori Mario, Mahler Anna, Majocchi Antonio, Maioli Giovanni, Manzone Giuseppe, Marchetti Daniele, Margotti Anacleto, Marini Marino, Martens Dino, Martini Quinto, Marzocchi Gino, Masseroni Giulio, Melis Melchiorre, Micheluzzi Pacini Eloisa, Montini Umberto, Mori Marisa, Moro Gino, Mucchi Gabriele, Nomellini Vittorio, Occhetti Giuseppe, Oltremonti Ernesta, Ortona Ugo, Pagliacci Aldo, Pajetta Guido Paolo, Pancheri Gino, Pasinetti Nei, Pellicioli Luigi, Peluzzi Eso, Piccinelli Bruno, Pierucci Giulio, Polloni Silvio, Ponti Gio., Pratella Fausto, Procaccia Rodolfo, Pucci Roberto, Quaglino Massimo, Rambaldi Emanuele, Romiti Romano, Rossi Vanni, Rosso Lina, Saccorotti Oscar, Santi Bruno, Salvaneschi Elena, Scipione (Bonichi Scipione), Scarpa Croce, Settala Giorgio, Sosso Renzo, Slott-Möller Harald, Stultus Djalma, Tallone Guido, Terasaki Takeo, Toschi Orazio, Trentini Nurdio, Varagnolo Mario, Vellani Marchi Mario, Villa Rino, Visentini Gino, Vitale Carlo, Vitali Emilio, Vittorini Umberto, Vitturi Albano, Zago Luigi, Zamboni Angelo, Zocchi Carlo.

SCULTURE: Asco-Athsco Franco. Albano Giuseppe, Balduini Adolfo, Berrone Giovanni, Bonomi Girolamo, Borelli Stefano, Bortolotti Timo, Buttini Aldo, Caetani Gelasio, Carestiato Antonio, Carrera Arturo, Ceccarelli Silvio, Cigarini Gaetano, Codino Nicolò, Colla Ettore. Conte Carlo, Coter Costante, Cottone Salvatore, Cucchiari Rosita, D'Amore Benedetto, D'Avanzo Lea, Da Verona Piero, De Caro Giovanni, Fabbri Pietro, Falcone Francesco, Fioroni Mario, Fontana Lucio, Frassoni Maurizio, Galletti Guido, Gallo Oscar, Gelli Lelio, Gianninazzi Guglielmo, Giorgis Giacomo, Giovannini Agostino, Girelli Franco, Gismondi Tommaso, Gorsè Francesco, Gottardi Nino, Innocenti Bruno, Lorenzetti Lorenzo, Lotti Carlo, Malerba Arturo, Martinez Gaetano, Mazzolani Enrico, Mercanti Luciano, Michaelles Cristina, Minotti Massimo, Modena Francesco, Morozzi Dante, Moschi Mario, Mozzanica Giuseppe, Nodari Pesenti Vindizio, Pesci Ottolio, Petrone Celestino, Pezzani Antonio, Pogliani Maria Antonietta, Pogliani Tarcisio, Pozzi Egle, Ravazzi Leo, Righetti Angelo, Rossi Giorgio, Rossi Rosso, Scarpa Bolla, Sever Werther, Sguanci Aldo, Strazzabosco Luigi, Supino Gigi, Tedeschi Gio. Batta, Thayaht Ernesto, Tizzano Giovanni, Toppi Carlo, Tripodi Carmine, Vassallo Armando, Vianelli Arturo, Werthein Johannes G., Zamboni Dante.

BIANCO E NERO: Ablondi Angelo, Baracchi Augusto, Bencini Livia, Bertolino Tommaso, Betti Dario, Biazzi Sandro, Bonacina Carlo, Cavicchini Arturo, Conti Sandra, Cottone Salvatore, Dal Pozzo Francesco, D'Amore Salvatore, Delitala Mario, Dessy Stanislao, Filippini A., Finazzer Arturo, Fohn Emanuele, Giorgi A. R. di Brusatasso, Haas-Triverio Giuseppe, Ilraly Tone, Leigh Howard, Neri Dario, Patocchi Aldo, Pellis Joannes, Pferschy Karl, Rota Edgardo, Saltoft E., Sanminiatelli Bino, Servolini Luigi, Sparer Max, Thaler Wilhelm Toschi Orazio, Ugonia Giuseppe, Zaccheo Ugo.

I preparativi per la Mostra d'antica pittura spagnola

ROMA, 17

Fervono i preparativi per l'esposizione delle opere d'antica pittura spagnola della collezione Contini-Bonacossi, esposizione che avrà sede nella galleria d'arte moderna a Valle Giulia. L'inaugurazione è stata fissata definitivamente per il primo maggio.

Nell'importante Mostra, per la quale è profonda l'aspettativa degli studiosi e degli artisti, il Greco sarà rappresentato da 10 opere, tra le quali vi saranno i primi studi, compiuti a Venezia, e le più personali creazioni dell'ultima epoca. Vi saranno, poi, ritratti del Ribera, sette dipinti del Velasquez, in gran parte sconosciuti; tre capolavori dello Zùrbaran, scelti fra quelli che possono riuscire più cari al gusto italiano, tre opere del Murillo, che segnano perfettamente le tracce del suo svolgimento pittorico e sentimentale, 10 dipinti del Goya, dove quasi tutti i tratti della sua fisionomia artistica, così complessa, risaltano nitidamente. Le opere minori — ve ne sono di Sanchez Coello, Carducho, Mazo, Menendez, ecc. — sono state scelte con lo stesso criterio qualitativo.

L'intero ricavato della Mostra, per la quale l'on. Mussolini ha concesso il suo alto patronato, sarà devoluto a favore dell'Istituto fascista di cultura e dell'Istituto nazionale C. Donati. Alla apertura della Mostra verrà posto in vendita un catalogo in tre edizioni (italiana, spagnola e inglese). I visitatori usufruiranno di speciale riduzione ferroviaria.

Il Duce e la sua famiglia ad uno spettacolo di Petrolini

ROMA, 17

Ieri sera, al teatro Quirino, Ettore Petrolini ha data la sua serata l'onore. Alla rappresentazione assistevano il Capo del Governo, donna Rachele Mussolini e la signorina Edda, il Ministro Ciano, la contessa Ciano di Cortellazzo.

Il vincitore del concorso per l'inno a Virgilio

ROMA, 17

La commissione giudicatrice del concorso bandito dalla Reale Accademia d'Italia per il testo poetico di un inno a Virgilio ha compiuto i suoi lavori e ha designato con voto unanime come vincitore del premio di L. 5000 il N. 59 col motto «Nuvola». Aperta la busta contenente il nome, è risultato autore Ugo Flores.

La Reale Accademia bandisce il concorso per la musica all'inno di Ugo Flores. Il concorso scadrà il 31 agosto 1930, il premio è fissato in L. 5000. I manoscritti, in chiara scrittura, dovranno essere diretti alla Reale Accademia d'Italia per raccomandata e contrassegnati da un motto o da una sigla da riportarsi poi sopra una busta chiusa, contenente nome e recapito dell'autore.

IN LIBRERIA

"Origini e dottrina del Fascismo"

Giovanni Gentile in questo suo Quaderno dell'Istituto Fascista di Cultura ci dà una visione, pur nella sua brevità, ampia e cristallina di tutta la storia della formazione della nostra coscienza nazionale dai primi moti del Risorgimento, che in Mazzini aveva trovato l'Apostolo e l'Animatore, fino all'anno sesto del Regime Fascista, che della idealità mazziniana di patria, compendiantesi più che su ogni altra sulla formula «pensiero ed azione» è stato il grande realizzatore.

Delinea l'A. a grandi tratti nelle prime pagine dell'opera la profonda divergenza delle due anime del popolo Italiano nel periodo dell'anteguerra: l'una l'anima idealista, ovverosia mazziniana che nel nazionalismo aveva trovato un centro di irradiazione e di conservazione, l'altra l'anima, che chiameremo materialistica, che doveva trovare nell'uomo di Dronero.

Chè, difatti, nei due nomi di Mazzini e di Giolitti, si può vedere tipicamente riassunta e rappresentata l'antitesi interna dell'Italia dell'anteguerra.

Necessità quindi di una guerra, qualunque essa fosse, che cementasse nel sangue i vincoli di nazionalità, necessità quindi di una guerra, chiunque fosse il nemico, che nello sforzo dell'offesa e della difesa riunisse tutti i cuori in un palpito di amor patrio.

Ma alla guerra succedette un istante di prostrazione onde sembrava che la vittoria di Vittorio Veneto dovesse segnare l'inizio di un generale disfacimento dello stato.

Al potere ritornava Giolitti. Ma già sotto lo stesso Giolitti le cose mutarono e contro lo stato giolittiano ne sorse un altro. Chè quando Benito Mussolini «mazziniano di quella tempra schietta che il mazzinianismo trovò sempre nella sua Romagna» fondò il 23 marzo 1919 il primo Fascio di Combattimento, in potenza lo stato fascista era già sorto: sorto come partito d'azione, come volontà rivoluzionaria perchè costruttiva di un nuovo stato.

E questo stato virtuale che tende a realizzarsi si manifesta nelle squadre di azione, nell'illegalità di un quadriennio (1919-1922).

Il fascismo, fatto stato, riafferma il carattere totalitario della sua dottrina, dottrina che non è una filosofia nel comune senso della parola, dottrina nella quale si trae al più rigoroso significato la verità mazziniana «pensiero ed azione», che non attribuisce nessun valore a un pensiero che non sia già tradotto ed espresso in azione. Di qui l'anti-intellettualismo fascista che non è ostilità alla cultura ma alla cattiva cultura.

E l'A. si addentra nello studio della dottrina fascista che si aggira tutta intorno al concetto dello stato nazionale, concetto che ha punti di contatto con la dottrina nazionalista: lo stato per l'una e per l'altra non è un risultato, ma un principio.

Lo stato fascista però, a differenza di quello nazionalista, è una creazione tutta spirituale. La nazione non è mai fatta e così pure lo stato: lo stato è sempre «in fieri». E' nelle nostre mani, tutto. Onde questo stato si attua nella coscienza e volontà dell'individuo e non è forza che si imponga dall'alto, è stato popolare e in tal senso democratico per eccellenza.

Quindi il problema di stringere nei quadri del Partito e delle istituzioni da questo creato tutto il popolo, quindi la grande riforma dello stato corporativo. Chè il fascismo ha accettato dal sindacalismo l'idea della funzione educatrice e moralizzatrice dei sindacati: ma dovendo superare l'antitesi di stato e sindacato codesta funzione ha dovuto sforzarsi ad attribuire a un sistema di sindacati che componendosi armonicamente in corporazioni potessero assoggettarsi a una disciplina statale, in quanto lo stato corporativo tende ad ottenere in modo intimo e sostanziale l'unità e il circolo dell'autorità: chè l'autorità dello stato non viene a patti, non divide il suo campo con altri principi morali e religiosi ma mantiene sempre intatta l'assoluta sua sovranità.

Lazarillo de Tormes

Ben venga questa nuova limpida traduzione italiana del «Lazarillo de Tormes», che il noto ispanista Alfredo Giannini ha fatto per i «Classici del Ridere» dell'ed. Formiggini. «La vida de Lazarillo de Tormes f de sus fortunas y adversidades» è la prima novella «picaresca» spagnuola non solo nell'ordine cronologico, ma anche sotto l'aspetto letterario ed artistico. Altre se ne scrissero di più ricco contenuto e anche di forma più studiata, ma nessuna in cui la figura del protagonista abbia maggiore risalto o che sia più fedele espressione della Spagna del secolo XVI. Di qui la stragrande fortuna letteraria che in traduzioni ed in imitazioni ebbe sempre la breve gustosissima «novella» (noi diremmo romanzo) nella letteratura europea: di qui la perpetuità del genere creatosi in Ispagna ed essenzialmente spagnolo iniziato dall'anonimo autore del «Lazarillo».

A distanza di quattro secoli, anche oggi accade di leggere novelle picaresche: il «golfo», ossia il vagabondo briccone, di «La lucha por la vida» di Pio Baroja, è l'ultimo e non dissimile discendente di Lazzarillo, di quel tipo di scaltro sfaccendato che corre le più diverse avventure pur di vivere giorno per giorno, oggi qui domani là, servendo or l'uno or l'altro padrone, sempre pronto all'inganno, alla menzogna, al raggiro, senza però apparire ad essere cattivo, anzi simpatico e piacevole nelle sue ingegnose trovate.

Originato, creato dalle speciali condizioni storiche in cui venne a trovarsi la Spagna nelle guerre in Europa e nelle imprese coloniali in America, che svilupparono esageratamente lo spirito avventuriero, è il tipo in cui si trasformò il cavaliere errante dei romanzi cavallereschi, ora tutto inteso nella lotta per la vita materiale, per la prosaica vita di ogni giorno, ma col minore spreco di energia. Così la «novela picaresca», una delle maggiori glorie letterarie di Spagna, significò e segnò la reazione al romanzo cavalleresco, al romanzo sentimentale, al romanzo pastorale, attingendo la sua vigorosa vitalità

La morte del Duca di Fragnito

ROMA, 17

E' morto il Duca di Fragnito, primo maestro di cerimonia di S. M. il Re. La notizia è stata subito telegrafata al Sovrano. La salma verrà trasportata a Fragnito Monforte per essere tumulata nella tomba di famiglia.

SPIGOLATURE

Anticamente lo scambio delle corrispondenze era assai limitato ed il commercio non era molto esteso nè molto vario. Però già ai tempi della Repubblica i Romani organizzavano il «Cursor publicus» riservato ai servizi di Stato, mentre i privati avevano il «tabellarius», colui che portava le corrispondenze, consistenti in tavole di legno, ricoperte di cera, su cui si incidevano le parole con uno stilo. Sotto il regno di Diocleziano, grande fu il progresso, specialmente per l'esteso sviluppo delle grandi strade che si diramavano da Roma e giungevano agli estremi limiti dell'Impero; ci furono allora tre poste: quella fiscale o amministrativa, quella pubblica, e infine la militare. Nel Medio Evo la Chiesa e gli Imperatori si servivano di mezzi che qualche volta portavano pure lettere private. Nel secolo XII le Università di Bologna e di Parigi istituirono un servizio speciale di posta fra gli studenti e le loro famiglie e così, poco dopo, fecero i Benedettini del convento di Cluny; nelle provincie renane il servizio di posta era disimpegnato dai mercanti di bestiame. In Italia furono i Visconti che introdussero un vero servizio postale e Gian Galeazzo lo istituì a Verona; più tardi fu sviluppato e migliorato dalla Repubblica veneta, che fondò dei servizi di portalettere settimanali fra Venezia e Verona, fra Venezia e Milano, via Padova e Cremona. Finalmente nel secolo XVI tutti gli Stati europei organizzarono e sistemarono i servizi, prendendo provvedimenti contro coloro che facevano concorrenza ai corrieri riconosciuti e stipendiati dai governi. — Così il *Popolo di Trieste*.

*

Il 24 aprile si celebrerà nella Svezia il cinquantenario del ritorno della nave svedese la *Vega* che effettuò il celebre passaggio del Nord-Est dall'Europa al Giappone. La spedizione era diretta — ricorda il *Journal de Génève* — da due svedesi: l'esploratore Otto Nordenskiold e l'ufficiale di marina Palander. Era stata equipaggiata dal re Oscar e da due industriali, lo svedese Dikson e il russo Sihiriakoff. La *Vega*, partita il 22 giugno 1878 dalla stazione navale di Karlakrona (Svezia meridionale), passava a Tromsoe (Norvegia) il 17 luglio, al capo Celiuskina il 19 agosto. Soggiornava durante l'inverno in una baia situata all'estremità nord-est dell'Asia, e giungeva a Yokoama il 1. settembre. Quei navigatori furono i primi, fra gli esploratori artici, che seguirono quell'itinerario. L'anniversario del ritorno della *Vega*, a Stoccolma, sarà celebrato sotto gli auspici della Società geografica, dell'Accademia delle scienze, della Marina reale e della Società nautica. Sarà inaugurato un bellissimo monumento di 20 metri di altezza, che commemorerà quella vittoria. Va ricordato che fra gli ufficiali della *Vega* era il tenente di vascello Giacomo Bove, italiano.

*

L'abate Jager, curato di Conilly (Seine et Marne), ha comunicato alle autorità che un quadro antico che adornava la sua chiesa è scomparso. La tela rappresenta la decapitazione di S. Giovanni Battista. Salomè porta su un piatto la testa, che le ha dato il carnefice; il corpo decapitato giace ai suoi piedi. La tela è in buonissimo stato di conservazione, non ostante alcune graffiature, che non ne diminuiscono il valore. Opera di un vecchio maestro tedesco, aveva ornato l'abbazia di Pont-aux-Dames, che fu distrutta durante la Rivoluzione. Il quadro era sfuggito al saccheggio e prese posto, da quell'epoca, nella chiesa di Conilly, al disopra della porta del campanile. In quel posto non attirava quasi gli sguardi, ciò che spiega come la sua scomparsa non fu subito notata. Il furto sembra essere stato commesso di giorno, perchè non si è rilevata alcuna effrazione. La chiesa riceve, del resto, numerosi visitatori fra i turisti che frequentano la pittoresca valle del Grand-Morin. E' stato quindi — scrive il *Matin* — relativamente facile ad uno di essi portar via il quadro.

*

Nelle vicinanze di Berlino, nel sobborgo operaio di Neukalin, duecento ragazzi delle scuole elementari si sono messi in isciopero. Le bambine reclamano due delle loro maestre che sono state recentemente trasferite, ed i ragazzi pretendono di giuocare il *foot-ball* nel cortile della scuola, malgrado la energica proibizione, motivata da una quotidiana rottura di vetri. La disciplina tedesca — scrive la *Petite Gironde* — si arresterà dinanzi a questa insubordinazione infantile, a questa rivoluzione in miniatura, ricordando l'adagio che «un bimbo non lo si deve percuotere neppure ...con un fiore»? L'idealismo delle femmine, che reclamano due insegnanti a loro care, si accompagna alla travolgente passione dei maschi per il *foot-ball*. Ma il diritto di un solo ragazzo, che vuol studiare, è molto più rispettabile di quello di mille altri, che inscenano una umoristica sommossa.

Libri nuovi

G. K. Chesterton: «Il club dei mestieri stravaganti», ed. Alpes Milano, L. 9.

Ettore Rosbock: «La concezione fascista dell'economia», ed. «Augustea», Roma, L. 7.

Joseph Conrad: «Gaspar Ruiz» Ed. Alpes, Milano, L. 12.

S. A. Nulli: «Lodovico il Moro» Ed. Alpes, Milano, L. 14.

Italo Forte: «Storia di un uomo malinconico». Ed. Tiber Roma L. 10.

Guglielmo Ferrero: *Sudore e sangue*, romanzo. Mondadori ed. Milano. L. 15.

Mary Tibaldi Chiesa: *Figli delle muse*, romanzo. Ed. Baldini Castoldi, Milano. L. 9.

CRONACA DI VENEZIA

Le gioconde fiere di Pasqua

Raccolti in pittoreschi raduni nei campi San Luca, San Salvador, San Bartolomeo, Sant'Angelo e Santi Apostoli, ed incolonnati in fila indiana su pel ponte di Rialto, sono siapparsi, ieri mattina, primo giorno della fiera pasquale, i tradizionali e rumorosi banchetti di vendita, salutati con aperto cuore dai veneziani, forse perchè anch'essi, come le prime rondini, o i teneri fiori che annunciano l'avvicinarsi della primavera, sono i modesti araldi delle imminenti feste solenni.

Se non temessimo di cadere nella vieta retorica, saremmo spinti a dire che, anche senza i banchetti, tutto parla eloquentemente della prossima Pasqua. Vaga per l'aria un fluido strano, possente e dolce nello stesso tempo, che avvolge le cose rendendocele più belle; e per le calli v'è un'invasione insolita, festosa, quasi che gli uomini, respirando quell'atmosfera di pace e di serenità, sentissero il bisogno di comunicare a tutti, conoscenti ed estranei, l'intima gioia che pervade le loro anime.

Le calli che conducono ai campi destinati ad ospitare i venditori ambulanti, nei tre giorni che precedono la Pasqua, erano ieri, specialmente nel pomeriggio, invasi da una fiumana inestinguibile, composta nella sua maggior parte di gente umile, che voleva visitare la *sua* fiera. Tutti sopportavano pazientemente urti e pestoni, accontentandosi solo, di tanto in tanto, di brontolare... bonariamente contro i più frettolosi, che volevano farsi largo ad ogni costo, distribuendo gomitate a destra e a manca, pur di guadagnare qualche metro.

Una vecchietta, nelle Mercerie, avanza tra la folla, aprendosi un piccolo varco in un modo abbastanza sbrigativo: prende i vicini per le braccia e li tira a sè con l'aria più naturale di questo mondo. E, alla gente che la guarda sorpresa, dice, col tono di chi protesta: «Che confusion! Madonna Santa, che confusion!». E tutti finiscono col cederle il passo, commentando allegramente il suo strano modo di concepire l'ordine.

La gente sosta a lungo in ogni campo, si ferma davanti ai banchi, ove sono esposti i più disparati oggetti offerti al pubblico con alte grida, poi, spinta dalla folla che avanza, riprende ondeggiando il suo lento cammino interrotto da innumerevoli soste.

E un vocio assordante regna sovrano, dominato a tratti dalle acute strida dei venditori. Vicino ad un banco di tavolette e di uova di cioccolato, trovi quello dei variopinti fazzoletti di seta e, a due passi di distanza, un venditore di cartoline illustrate s'affanna a richiamare l'attenzione della gente, dimostrando come sia doveroso per tutti l'inviare gli auguri pasquali agli amici lontani. E la gente si ferma: si ferma dappertutto; ammira ogni cosa; ascolta ogni richiamo.

Campo San Luca è occupato al centro da una quindicina di banchi. V'è la solita esposizione di libri, disposta su quattro lunghi tavoli uniti a forma di rettangolo. Il padrone, nell'interno, al centro del suo piccolo regno, osserva con sospetto la folla che l'attornia, che guarda, sfoglia i volumi e spesso finisce col non comprare nulla.

Un vecchietto decanta la qualità delle sue focacce: «Sentano, loro possono andarle a comprare dove vogliono; ma le mie sono le migliori!.. Si vende a sotto costo a solo titolo di réclame!».

Presso un banco di biancheria, una bella ragazza tenta di contrattare. E il venditore esclama: «Proibito il contratto, signorina!... *Se no andemo in galera!*».

Da ogni parte del campo si levano le grida più disparate: «Giocattoli a scelta! A due lire, a due lire al pezzo!». «Avanti signori: ultima novità!.. A una lira, a una lira!». «Caramel, Caramel a venti l'uno!».

C'è poi un banchetto di *veri quadri ad olio*, venti lire l'uno. Su un quadro spicca questo cartello ineffabile: «Guardatemi da lontano».

Nella ressa nascono, naturalmente, dispute e alterchi: *«Da st'altra parte, che xe l acostra strada! Non savè caminar: da st'altra parte!». «El diga paron, el varda là 'ndove che 'l camina!» «Oh, ma che vilan!»*

In campo San Salvador, la gente, addensandosi intorno ai banchi, posti oltre la colonna, lascia un po' di posto per chi vuole proseguire. Anche qua le grida dei venditori sono continue: «Unico divertimento per bambini, a due lire!» «A una lire al pezzo! Approfittate dell'occasione: si vende a prezzi rovinosi perchè sono gli ultimi!».

Carlo Goldoni sorride dall'alto al tramestio di questo suo popolo arguto. Sembra quasi che voglia prendere lo spunto di una nuova e strabiliante commedia.

E, una volta tanto, rinuncia di buon grado alla compagnia dei suoi grandi amici: i piccioni. Le povere bestiole, visto occupato il campo da tanta gente e spauriti da quel continuo vociare, hanno dovuto cambiare alloggio. Ma ritorneranno presto: non appena la tranquillità sia tornata.

Grossi grappoli di palloni ondeggiano senza posa: sembra, quasi, che tentino un'evasione. E, a tratti, quando il vento sornione, fingendo d'accarezzarli, li aiuta, si scorgono distintamente i loro sforzi concordi per riuscire a spezzare i fili sottili che li trattengono. Qualcuno, ogni tanto, riesce a realizzare il suo superbo sogno. E sale in fretta, dondolandosi, quasi per canzonare il suo...crudele padrone ed invitare i compagni ad imitarlo. E le grida dei bimbi, che lo guardano guadagnare il cielo, lo rendono orgoglioso ed audace. Per sua fortuna, egli ormai è tanto in alto che non può udire anche le imprecazioni del venditore, chè, allora, incomincerebbe a temere per la sua sorte.

Il ponte di Rialto è diviso in due parti da una lunga fila di banchi, che s'arrampicano faticosamente sul suo dorso, per poi scendere con molta prudenza dall'altra parte.

I veneziani devono anch'essi subire, una volta tanto, la legge sulla circolazione: bisogna tenere la destra, salendo pel ponte. I vigili sono inesorabili e i cartelli parlano chiaro. E il pubblico, che comprende la fondatezza dell'insolita disposizione, ubbidisce senza borbottare.

Un giovanotto, dall'aspetto più di prestigiatore che di negoziante, mostra ad uno ad uno i suoi balocchi. Man mano che li nomina, e grida: «Giocattoli istruttivi a due lire al pezzo!... Ecco il falegname, il fabbro, il soldato e il pastore con le pecorelle che si muovono!... *...E el fio se la gode!*».

Ma subito, poco più in alto, si leva un'altra voce imperiosa, come al canto d'un gallo risponde quello del pollaio vicino: *«La varda che piavoli, signora! Chi non me li dà do franchi?! Fora schei, fora schei, done; questa xe la vostra vera risorsa!»*.

Un bimbo, alto poco più d'un metro, con tanto di calzoni lunghi, il berretto calzato a sghimbescio, riesce a fermare dinanzi al banco di suo padre un bel gruppo di persone, che si divertono e ridono, ascoltando la sua vocina strillare a pieni polmoni: «Abbiamo le belle sciarpe di seta! E non più a tre e cinquanta, ma a due lire, oggi! Le più belle, le più moderne! E vi diamo otto fazzoletti per la misera moneta di cinque lire: ...uno scudino!».

Più su di qualche gradino, v'è un banchetto di oggetti... preziosi. Alcune ragazze si fermano ad ammirare gli anelli, le spille, i fermagli sormontati da brillanti, rubini, topazi da milionari. Una compratrice è titubante perchè teme che tutti finiranno col capire che il suo luccicante acquisto non vale che poche lire. Il venditore s'impazientisce ed esclama: *«No' la vorà miga che i diventa boni! Se i xe mati, i xe mati!»*. Poi grida al pubblico: «Sono oggetti di vero lusso! A tre lire, signori, a tre lire!».

La fila dei banchi, dopo le asprezze della salita, deve affrontare le fatiche della discesa. E, incolonnati in perfetto ordine, essi ti mostrano accanto alla focaccia, l'automobile, vicino agli utensili casalinghi, le pantofole di panno: v'è, insomma d'accontentare tutti i gusti.

Anche a Sant'Angelo e ai Santi Apostoli, i banchi occupano parte del campo. La folla nel primo è meno numerosa, ma non mancano per questo gli acquirenti; e se le grida dei venditori sono più rade, si ripetono, in compenso, con maggiore intensità.

I primi veli della sera scendono rapidamente. Il cielo è imbronciato; ma non accenna a piovere. E poi la fiducia dei venditori sulla stabilità del tempo è immensa. S'accendono, così, con i fari elettrici, le fiammelle rossastre dei banchi. Il sistema è primordiale, ma non conta: quel che conta invece è che la gente veda e comperi. E molto spesso ci riescono.

Alla Bottega del Sindacato di Belle Arti

Continua ad affluire alla Bottega del Sindacato Belle Arti un pubblico fine e intelligente, che ha parole di vivo elogio per la nobile iniziativa — la prima del genere nella nostra città — e per gli infaticabili organizzatori, ai nomi dei quali, dati l'altro giorno, dobbiamo aggiungere quelli del cav. Coda del Circolo Artistico e del sig. Antonio Marzollo.

Lì è considerata con particolare simpatia l'offerta di opere dovute ai più bei nomi della nostra pittura, quali Tito, Milesi, Brass, Laurenti, Sibellato, Favai, Sacchi, Pasinetti, De Maria, Gianiotti, Maioli, Nobile, De Luigi, Scarpa, Croce, Seibezzi, ecc. ecc., la cui vendita andrà a totale beneficio della mostra; la quale secondo gli intenti de' suoi organizzatori dovrà rinnovarsi di continuo, onde offrire al pubblico una specie di panorama permanente della giovane pittura veneziana.

Pertanto la cittadinanza dovrà incoraggiare la bella iniziativa non solo col frequentare assiduamente il simpatico ritrovo, ma sopra tutto acquistando quanto è frutto di giovani e promettenti energie per il maggior prestigio di un'arte, che in una città come la nostra ha secolari tradizioni di grandezza.

Da Burano

La Festa del Pane

Per il terzo anno Burano ha celebrato Domenica la Festa del Pane che riuscì magnifica per il concorso dei cittadini tutti: un vivo elogio va al dott. Andreose, Fiduciario del Fascio, sempre primo in ogni opera benefica. Simpaticamente si prestarono i Balilla e le Piccole Italiane a distribuire delle pergamene, delle cartoline dell'Opera «Pro Oriente» e delle galettine.

Segnaliamo: la signora Rosina Garbo, le signorine: Tiozzi, Antonia Quintavalle, Lida Fusetti, Vio Iris, Vio Angelina, Tagliapietra Elisa, Quintavalle Clelia; le Piccole Italiane Antonietta Olivier, Quintavalle Alba, Jacomini Mama.

Salvato dalle acque

Lunedì, alle ore 17, mentre i bambini uscivano dall'Asilo Infantile, uno di questi e precisamente il piccolo Bressanello Virgilio di Erminio abitante alla Giudecca, cadeva improvvisamente in acqua.

Per sua buona sorte passava in quel mentre tale D'Este Armando di anni 17 abitante alla Cavanella che senza esitare si gettava in acqua com'era vestito, e riusciva dopo non lievi sforzi a mettere in salvo il piccino.

Novecento turisti

Ieri sera alle dieci sono arrivati a Venezia, con un treno speciale, settecento turisti tedeschi che, con speciali vaporini, si sono recati al centro e al Lido ove hanno preso alloggio. Essi si tratterranno a Venezia alcuni giorni. Ieri inoltre sono arrivate anche le seguenti comitive:

Alle 14.38 da Milano 38 ferrovieri svizzeri.

Alle 18.25 dal Brennero 50 soci dell'Aereo Club di Germania.

Alle 18.35 da Tarvisio 17 ungheresi e 20 tedeschi; da Milano 38 francesi;

Alle 19.10 da Vicenza 38 tedeschi.

Alle 22.52 da Udine 35 tedeschi di Danzica.

Da Chioggia sono arrivati alle 16.40 centoventi insegnanti delle scuole svizzere che hanno preso alloggio in vari alberghi della città e che ripartiranno oggi alla volta di Trieste.

Riduzioni ferroviarie

per i campi di battaglia e per le Grotte di Postumia

La Direzione Generale delle FF. SS., interessata dall'Azienda Autonoma di Stato delle RR. Grotte di Postumia a favorire anche nell'anno in corso quel meraviglioso complesso sotterraneo che si avvia gradatamente alla celebrità più grande, ha concesso le seguenti riduzioni ferroviarie:

1) nel periodo dal 1.o maggio al 30 settembre: il 30 per cento di riduzione da tutte le Stazioni ferroviarie del Regno;

2) nel periodo dal 1.o al 10 giugno (feste tradizionali di Pentecoste nell'interno delle Grotte): il 50 per cento di riduzione da tutte le Stazioni delle Tre Venezie, fermo restando il 30 per cento dalle altre Stazioni del Regno;

3) nel periodo dal 1.o al 15 settembre (grandi spettacoli nelle Grotte): il 50 per cento da tutte le Stazioni ferroviarie del Regno.

Le riduzioni di cui sopra verranno concesse direttamente dalle biglietterie delle Stazioni ferroviarie a tutti i viaggiatori che chiederanno il biglietto di andata e ritorno per Postumia-Grotte.

I biglietti a riduzione saranno valevoli 5 giorni per la percorrenza fino a 600 Km. e 10 giorni per le percorrenze superiori. Dato però che la validità dei biglietti avrà inizio il giorno successivo a quello dell'acquisto e che il viaggio di ritorno potrà essere iniziato entro la mezzanotte dell'ultimo giorno di validità, questa può considerarsi rispettivamente di 6 e 11 giorni più il tempo strettamente necessario per arrivare a destinazione.

Con i biglietti a riduzione per Postumia-Grotte i viaggiatori potranno effettuare 4 fermate intermedie a scelta lungo il percorso della durata di 48 ore ciascuna, e cioè due all'andata e due nel ritorno. Una quinta fermata intermedia potrà essere effettuata a Monfalcone per la visita ai Campi di Battaglia ed al Cimitero Monumentale di Redipuglia. In ogni caso, però, la durata di dette fermate intermedie non dovrà sorpassare la mezzanotte del secondo giorno successivo a quello dell'arrivo.

La vidimazione dei biglietti dovrà essere richiesta ad ogni fermata sia all'arrivo che alla partenza. A Postumia sarà sufficiente far apporre il timbro di partenza della Biglietteria della Stazione ferroviaria.

Da Postumia, approfittando della fermata che potrà essere prorogata fino alla scadenza dei biglietti, i viaggiatori potranno recarsi a visitare Fiume e la stazione balneare di Abbazia, compiendo così, con la visita d'obbligo a Trieste ed a Gorizia, il periplo completo delle Terre Redente.

Un nuovo tipo di sigaretta

Con R. Decreto 2 dicembre 1929 N. 2095, è stato disposto il passaggio alla vendita di un nuovo tipo di sigaretta di produzione nazionale denominato «Tre Stelle».

Il prezzo di vendita al pubblico del nuovo prodotto, il quale è confezionato in pacchettini da 20 pezzi, è stabilito in ragione di L. 0.25 per ogni sigaretta, per cui la scatola di 20 pezzi viene a costare lire 4.50.

Il nuovo manufatto, che è già stato posto in vendita nelle più importanti rivendite della nostra città, per le sue caratteristiche di composizione e di gusto è particolarmente indicato per i fumatori abituati al consumo delle sigarette tipo americano.

Inoltre in occasione delle feste di Pasqua sono state poste in vendita nelle più importanti rivendite della nostra città sigarette superiori confezionate in scatole di lusso da 50 e da 100 pezzi e scatole multiple da 160 e 110 pezzi.

Dette scatole, oltre a contenere i migliori tipi di prodotti fini, sono costituite da elegantissimi astucci uso pelle con fregi dorati e legati con nastrino di seta chiuso con apposito bollino e sono perciò molto adatte in occasione di feste e trattenimenti e per regali.

Denuncia degli appartamenti sfitti

Sestiere di Cannaregio: N. 2343 A, prop. Picchini dr. Giovanni, vani 9, fitto annuo L. 2550; N. 3583 p. II, prop. Poli rag. Giovanni, vani 5, L. 4800.

Lido: Via Pietro Orseolo (piano rialzato), prop. Chinaglia Cappello Fanny, vani 5, fitto annuo 3000.

Le previsioni del tempo

L'Europa è ancora occupata da una vasta area ciclonica centrata a 745 mm. sulla Prussia e di più sull'Italia si va determinando un più spiccato pendio da sud: il tempo non accenna ancora a ristabilirsi e si ha la probabilità di pioggie temporalesche.

Secondo convegno ginnico sportivo

dell'Opera Nazionale Balilla

Il prof. Mario Gallo per incarico del Colonnello Filippo Brogliato, Presidente dell'O. N. Balilla, ha l'altra sera insediato il Comitato esecutivo per i convegni ginnico sportivi femminili e maschili che avranno luogo nel Campo Sportivo fascista di S. Elena nei giorni 11 e 25 maggio p. v. Furono chiamati a far parte: il cav. Scipione del Giudice quale Presidente; il signor Lamberto Heinz e il prof. Ettore Bogno quali vicepresidenti; la prof.a Lodi Ines quale segretaria e i signori Antonio Zanon, Egidio De Zottis, Arduino Predenzon, dr. cav. Domenico Albanese, Silvio Melega, Giuseppe rag. Brocco, Olivi Pietro, ing. Mario Gaiani, Pitro Ghio, Boni Ermanno, Basso Vittorio, Bellavia, Magnifici e Bellotto, in qualità di membri.

Adunata provinciale dei lavoratori agricoli

Il Natale di Roma viene a rivestire quest'anno nei confronti dei lavoratori agricoli di tutta Italia un significato simbolico altamente sociale. Infatti il Governo Fascista in occasione della Festa del Lavoro si è compiaciuto disporre per la consegna di libretti di pensione ai lavoratori agricoli che compiano i 65 anni alla data del 21 aprile e che sono in regola con le Assicurazioni Sociali; assicurando loro, negli ultimi anni di vita una concreta e costante assistenza. Questo provvedimento che ancora una volta dimostra con quanta passione si seguano dal centro le sorti del lavoratore, è stato accolto ovunque con grande entusiasmo.

Per la nostra provincia l'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Venezia — di comune accordo con le Autorità provinciali — indice un'adunata di lavoratori per assistere alla cerimonia della consegna dei libretti di pensione.

Il raduno che si preannuncia veramente solenne sarà presenziato da S. E. il Prefetto e da tutte le Autorità politiche, amministrative e sindacali di Venezia; e ad esso parteciperanno le rappresentanze rurali di tutta la provincia.

I lavoratori saranno concentrati nei pressi della Sede dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, Stazione di Mestre, ed alle ore 10.30 saranno inquadrati in corteo diretti al Teatro Toniolo, ove alle ore 11 avrà luogo la cerimonia.

Una conferenza sul vino

alla Federazione Commercianti

Davanti ad un folto gruppo di commercianti vinicoli della città, l'avv. G. Luigi Cerchiari di Roma, ha, lunedì scorso, nella sede della Federazione provinciale fascista del Commercio, tenuta una brillantissima conferenza sul vino.

Assistevano anche alcune gentili signore e i funzionari della Federazione.

Il cav. Luigi Favaretto, Presidente della Sezione pubblici esercizi, che insieme col Segretario provinciale sedeva ai lati del conferenziere, ha presentato ai convenuti l'avv. Cerchiari e gli ha porto il saluto del Presidente federale sig. Augusto Meroni e del Presidente della Sezione commercio enologico cav. Achille Carbone, forzatamente assenti.

L'avv. Cerchiari, prima d'iniziare la sua conferenza, ha ricambiato il saluto del cav. Favaretto di cui ha elogiato l'opera efficace e lo spirito profetico nella tutela degli interessi della numerosa categoria dei pubblici esercenti.

La conferenza «Elogio del Vino», detta con molta spigliatezza e vivacitàcità è stata un compendio efficacissimo e molto interessante di quanto riguarda la storia, il progresso della viticoltura, l'importanza dell'uva e dei suoi prodotti.

Ha ricordato gli usi e le costumanze del folklore italiano e l'importanza che la vite ed il vino hanno nell'agricoltura italica.

Ha esaltato la tipica osteria italiana decantata già da illustri scrittori italici e stranieri ed ha offerto una statistica non arida di cifre ma colorita di argomentazioni dimostrando quanta importanza abbia il commercio della uva, del vino, della viticoltura per l'economia nazionale e come sia doveroso apprestarvi tutte le energie per dare impulso a quel progresso agricolo e di provvido assistenze ispirate da S. E. l'on. Marescalchi e sancite dal Governo di Mussolini per un maggiore rifornimento agrario in Italia.

La conferenza è stata corredata da una serie di proiezioni artistiche del maggior interesse, riproducenti episodi storici, mitologici e sacri nonchè grafici importanti che hanno dato un esatto concetto dell'importanza e dell'interesse economico del vino in Italia.

Teatri e Concerti

La prima del "Teatro dei Piccoli" al Teatro la Fenice

Come abbiamo annunciato, domani sera alle ore 21 avrà luogo alla Fenice il debutto delle celebratissime marionette di Vittorio Podrecca.

Il programma scelto per la presentazione del singolare complesso è il seguente:

Parte I: Music-Hall; 1. M.lle Serafina, equilibrista; 2. La signorina Legnetti, canzoni; 3. Bil-Bol-Bul, il piccolo negro acrobata; 4. *Clowns*; 5. Vecchia Napoli; 6. Caccia alle farfalle; 7. Piccola follia, la super-rivista in tre minuti.

Parte II: «La bella dormente nel bosco», tre atti e sette quadri di Gian Bistolfi, musica di Ottorino Respighi. Scene e costumi di Bruno Angoletta.

Parte terza: «L'occasione fa il ladro» ossia «Il cambio della valigia», «Burletta» musicale in 2 atti di Gioacchino Rossini, scene e costumi su bozzetti di Aldo Casomati e Henry Lefay.

Parte quarta: Music-Hall. 1. L'asino sapiente. 2. I tre ladroni; 3. Salomè, la negra cantatrice e danzatrice; 4. Musica da camera.

L'elenco artistico della compagnia è così costituito:

Marionettisti operatori: Le famiglie Gorno, Dell'Acqua, Forgioli, Geirola, Possidoni, Braga. Direzione tecnica: Luigi e Mario Gorno. Principali artisti lirici: Emilio Cabello, baritono; Esmeralda Corti, soprano; Augusto Galli, basso; Carlo Pessina, tenore; Lia Podrecca, soprano leggero; Nino Quaglia, tenore; Mario Serangeli, baritono; Irma Zappata, soprano; Rosina Zotti, soprano.

Emilio Cardellini, direttore d'orchestra; Riccardo Ballotta, altro maestro.

Cento scene, 500 marionette, mille costumi, 12 opere, otto scherzi comico-musicali, 24 numeri di music hall, 10 marionettisti, 10 cantanti solisti, orchestra, due direttori d'orchestra e concertatori, due direttori tecnici di scena.

La Direzione del Teatro ci prega di avvertire che le prenotazioni dei posti per assistere all'atteso spettacolo avranno valore fino al mezzogiorno di domani, dopo di che verranno posti in vendita i biglietti rimasti.

I prezzi di cartellone sono sulla base d'ingresso di L. 5 per la platea e palchi, L. 3 per la Galleria e L. 2 per il loggione. Palchi e posti a sedere in proporzione. La vendita al botteghino di piazza incomincia da oggi alle ore 9.

Il violinista Nathan Milstein alla Veneziana del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica che giovedì 24 corrente alle ore 21.15 nella Sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il decimo Concerto Sociale della stagione, esecutore il violinista Nathan Milstein che svolgerà il programma che sarà quanto prima pubblicato.

GOLDONI

Nella ricorrenza del Giovedì Santo S. E. il Prefetto ha vietato iersera l'annunciata rappresentazione di «Triangoli». Invece della rivista di Falconi e Biancoli venne offerto pertanto «Scampolo» di Dario Niccodemi, la cui realizzazione fu così intelligente, così sentita, così gustosa da parte di Elsa Merlini, e così schietta ed equilibrata da parte di Luigi Cimara, del Besozzi, della Puccini e degli altri tutti, da far sì che il cambio tornasse assai gradito al pubblico, il quale applaudì con molto calore ad ogni finale d'atto, e volle molte volte al proscenio gli interpreti tutti.

Con la recita d'ieri la Compagnia Dario Niccodemi ha preso commiato dal pubblico del Goldoni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.

ROSSINI. — Dalle 14.30 in poi: «Il Re dei Re» nuova edizione sonora cantata Movietone.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Frate Francesco». Rievocazione storica; grande successo.

MODERNISSIMO. — Chiuso. Domani «Follie di giovinezza».

OLIMPIA. — Chiuso. Domani: «Soldato di ventura».

MODERNO. — Riposo. Domani «Caterina di Russia» con Lil Dagover.

S. MARGHERITA. — «Agonia di Gerusalemme» film sacro. Domani «Quattro piume» grandioso.

NAZIONALE — «L'agonia di Gerusalemme» film sacro. Domani «Assolto» e varietà orchestra mandolinistica.

ITALIA. — «Pioggia di Rose» il miracolo di Santa Teresa e del Bambino Gesù. Interessantissimo film sacro.

MASSIMO. — Oggi riposo. Domani una grandiosa novità sonora Fox.

M. V. S. N.

LA FUNZIONE DI PASQUA. — Tutti i Capi Squadra e militi dei Reparti di stanza in Venezia, sono tassativamente tenuti a partecipare in uniforme alla breve cerimonia religiosa in occasione della solennità di Pasqua che avrà luogo in Caserma Manin alle ore 8,30 precise.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 aprile: «Hebe» oland. da Amsterdam con merci.

Arrivati il 17 aprile: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Giulia» ital. da New York con merci — «Hilda» ital. da Trieste con merci — «Bellanoch» ital. da Fiume vuoto — «Tevere» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 17 aprile: «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Giulia» ital. per New York con merci — «Hilda» ital. per Yokohama con merci — «Arturo Serena» ital. per Chioggia vuoto — «Hebe» ol. per Trieste con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci — «Bellanoch» ital. per Casablanca con merci.

Partenze del 16 aprile: «Peppino» ital. per Margherita Savoja — «Abbazia» ital. per Trieste — «Tiepolo» ital. per Valencia — «Carpinia» ital. per Trieste — «Slovenac» jug. per Metcovich.

Carichi specificati: Pir. «Giulia» ital. arrivato il 17 aprile: da New York: barili 103 olio min., sacchi 450 caffè, balle 134 trebbia, casse 85 stuzzicadenti, barili 210 olio lubrif., casse 21 colori, sacchi 100 paraffina, sacchi 126 caffè, sacchi 440 quassio, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 aprile 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 19, al largo 2; totale 21. Arrivati 4; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3103; merci varie tonn. 1306; totale tonn. 4409.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 171; merci varie tonn. 1149; totale tonn. 1320.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 52; uomini 459 — Carri caricati 157; scaricati 40 — Stato atmosferico vario.

Stato civile

Giorno 17 Aprile 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 11, femmine 3 — **Decessi**: Menin Eduardo di anni 58 con. r. pens. — Giachetti Baroncelli Emma 69 con. modista — Bullo Voltolina Oliva 78 ved. cas. — Muffato Natalina 29 nub. suora.

Riassunto: Nati 14 — Matrimoni 0 — Decessi 4.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del cav. Antonio Pianetti suocero del rag. Giovanni Pagnacco, Segretario delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, versarono alle Conferenze stesse: co. cav. dott. Giovanni Marcello L. 25, cav. Emilio Tommasetti 25, cav. prof. Gino Leonardi 25, Antonino Troni 10, L. 15 all'Unione Sinite Parvulos dal comm. Achille Antonelli.

★ Per onorare la memoria di Pia Fano Hanau L. 20 alla Soc. Veneziana contro la Tubercolosi da Nina Ottolenghi Levi; L. 25 id. dall'avv. Max Ravà; L. 20 all'Infanzia abbandonata da Anna e Ruggero Sonino.

Gazzetta Bellunese

Unione Provinciale Sindacati Fascisti Industria

Il camerata Riccardo Zanaboni ha provveduto alla sistemazione delle zone e dei Fiduciari comunali per i Sindacati fascisti lavoratori dell'industria, e cioè:

Zona Belluno — Belluno (città) De Col Giovanni, Piol Damiano, Bissutto Umberto, Calzetti Giovanni; Limana: Rauie Ferruccio; Mel: D'Antona Ferruccio; Sedico: Colle Antonio; Sospirolo: Doglioni Carlo; Trichiana: Cortina Giovanni.

Zona Agordo — Agordo: Falchi Gino; Alleghe: Avi Giovanni; Cencenighe: Soppelsa Flavio; Falcade: Strim Sante; Forno Canale: Fontanive geom. Alessandro; Gosaldo: Zanarotti Alessandro; La Valle: De Cassai Giuseppe; Rivamonte: Zanin Paolo Carlo; Rocca Pietore: Avanzato Salvatore; S. Tomaso: Rossi Aldo;; Taibon: Soccol Giovanni; Vallada: Zuccutti Battista; Voltago: Riva Celeste.

Zona Auronzo — Auronzo: Ing. Giuseppe Corte; Lorenzago: De Donà Paolo; Vigo: De Martin Gaspare; Lozzo: Zanella Angelo.

Zona Calalzo — Perarolo: Soravia Girolamo; Calalzo: Meoli Ogman; Domegge: De Cesare Antonio; Pieve Cadore: rag. Carlo Bergamo; Ospitale: (da designare).

Zona Comelico Superiore — Comelico Superiore: Riccitiello Raimondo; Danta: Doriguzzi Giacomo; Sappada: dott. Giovanni Solari; S. Nicolò: De Benedetto Ugo; S. Pietro Cadore: Cesco Canzian Costante; S. Stefano: Grandelis Emilio.

Zona Cortina — Feltre: Barbante Memi Luigi; Alano di Piave: Dalla Vedova Carlo; Cesiomaggiore: Razzetto Giuseppe; Lentiai: Marcer Pietro e Zornitta Luigi; Pedavena: Baldissero Antonio; Quero: De Toffoli Giovanni; S. Giustina: cav. Giuseppe Gorza; San Gregorio nelle Alpi: Dalle Grave Fortunato; Seren del Grappa: Bassani Antonio; Vas: Dallo Abramo; Fonzaso: avv. Giovanni Andreatta; Arsiè: cav. Giovanni Turra; Lamon: Campigotto Luigi; Sovramonte: Tea Parmenio Angelo.

Zona di Ponte nelle Alpi — Castellavazzo: Mazzucco Taddeo; Longarone: Pillon Ernesto; Forno di Zoldo: Renato dott. Zambelli; Zoldo Alto: Scarzanella Gio. Maria; Zoppè: Bortolot Umberto; Ponte nelle Alpi: Milani Angelo; Chies Alpago: Tona cav. Antonio; Farra Alpago: Calvi Augusto; Pieve Alpago: Mares Mansueo; Puos Alpago: De Bona Antonio; Tambre Alpago (da designare);; Soverzene: Savi Leone.

Zona Selva Cadore — Selva Cadore: Solari avv. comm. Gregorio; Colle S. Lucia: Lauzzo Angelo; Livinallongo: Crepaz Felice.

Una conferenza su Virgilio dell'avv. Paolo Rossi

Lunedì prossimo in occasione del Natale di Roma, al Centro fascista di Cultura l'avv. Paolo Rossi, Preside del Rettorato Provinciale, terrà una conferenza su Virgilio, commemorando così l'anno dedicato al Poeta della latinità. La conferenza che di consueto aveva luogo al venerdì, viene quindi sospesa.

Contravvenzioni

I carabinieri della nostra stazione hanno elevato contravvenzione ai rivenditori di generi coloniali Zanolli Francesco di Marco di anni 43, in via Mezzaterra, ed a Da Ros Antonio d'anni 47 in piazza delle Erbe, perchè non tenevano esposti i prescritti cartelli posti in vendita.

Gli stessi carabinieri hanno elevato tre distinte contravvenzioni a Viel Luigi fu Giosuè di anni 30, in via Dante, perchè la trattoria a lui intestata «Alla Rosa» veniva gestita da una donna non autorizzata; perchè nella stessa trattoria veniva somministrato da bere a persone ubriache e perchè ivi si ballava senza la prescritta licenza.

Solenni funerali

Martedì scorso è morto improvvisamente nella sua abitazione in via Gerolamo Segato, il sig. Vittorio Burloni, nella grave età di 80 anni, padre dell'egregio industriale signor Luigi.

Le estreme onoranze hanno avuto luogo ieri nel pomeriggio, ed è stata una manifestazione solenne di rimpianto per il povero estinto.

Numerosi amici e conoscenti hanno partecipato al funerale e notammo varie bellissime corone. La salma, ricevuta l'assoluzione nella parrocchiale di Santo Stefano, venne trasportata nel cimitero urbano ed a Porta Feltre ha tessuto l'elogio dello scomparso con parole commosse il dott. comm. Luigi Zacchi.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40.

Da Calalzo: 8.47; 11.26; 17.25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17.35

Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 18.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.60 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.37 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Processioni del Venerdì Santo

Questa sera alle ore 20 nella Cattedrale seguirà una solenne funzione con predica ed alle ore 21 avrà luogo l'annuale processione per le vie della città: piazza Duomo, piazza Castello, piazza Campitello, piazza Vittorio Emanuele, via Mezzaterra, per far ritorno nel Duomo per via San Lucano. Alla cerimonia parteciperà mons. Vescovo col Capitolo.

Pure alla sera nel Castionese seguirà la tradizionale processione con le quattordici «regole» e così nell'Oltrado. Le case, lungo i passaggi, verranno illuminate.

Una serata di canzoni popolari della Corale del Dopolavoro

Il 24 aprile al Cinema teatro Italia, la Corale Bellunese del Dopolavoro diretta dal maestro Prosdocimi, si presenterà per la prima volta al pubblico, dando un interessante spettacolo con cori di canzoni popolari.

Oltre ai cori, il Segretario Federale avv. Bonsembiante, dirà una sua conferenza sulla canzone e sui canti del popolo.

Ecco il programma della interessante serata, dedicata alla canzone:

Parte prima — La canzone dei battellieri del Volga, a 4 voci — G. Bianchini: La Perla, canzonetta veneziana a 4 voci — O ce biel lux de luna, villotta friulana — N. Prosdocimi: «Il batidò», in dialetto rustico bellunese a 4 voci — Co bielis maninis, villotta friulana — A la lux de la luna, canzone spagnola per tenore solista e coro a 4 voci.

Parte seconda — Canti di guerra e canti strapaesani: Inno di Mameli, Il testamento del capitano, La penna nera, Il 29 luglio — Se te tocco... Giovinezza.

Al Sociale

Ricordiamo che domani sera al Sociale avrà luogo la prima recita della compagnia veneziana Baseggio Micheluzzi Parisi, che ci farà udire alcune interessanti novità. Sabato, intanto, verranno dati «I balconi sul Canalazzo» in tre atti di Alfredo Testoni.

E' certo che la compagnia troverà quell'accoglienza che ha avuto le altre volte che si è presentata nella nostra città.

Per la costruzione di cinque malghe

Il 5 maggio prossimo nell'ufficio comunale di Tambre di Alpago avrà luogo un'asta sul dato di lire 270.537 per l'appalto dei lavori di costruzione di cinque malghe per il miglioramento dei pascoli montani di proprietà di detto Comune, secondo tutte le disposizioni contenute nel progetto e relativo capitolato d'appalto superiormente approvati, compilati dal Segretariato per la Montagna (ufficio di Belluno).

Autorizzazioni ed acquisti

— S. E. il Prefetto con recente decreto ha autorizzato il Comune di Quero ad acquistare dai signori Dalla Favera dott. Natale Beniamino e Collavo Benvenuto uno stabile nel centro urbano per il prezzo di lire 2618 più lire 315 di addizionale.

— S. E. il Prefetto ha pure autorizzato il Comune di Santo Stefano del Cadore ad acquistare uno stabile da servire per la costruzione del nuovo palazzo municipale, per il prezzo di lire 27.739.

L'inaugurazione del Padiglione di San Gervasio

Lunedì 21 corrente, alle ore 15, a San Gervasio avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo padiglione ospedaliero, costruito per conto dell'Amministrazione dell'Ospedale civile e capace di cento letti. Alla cerimonia interverranno le principali autorità cittadine.

Per concessione della stessa amministrazione, il pubblico sarà ammesso alla visita del padiglione nei due giorni successivi di martedì e mercoledì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Cronaca di Feltre

PRO ISTITUTO INFANZIA ABBANDONATA.

In morte Raffaele Pivetta: Filosa Gioachino L. 5; De Girardi Giosuè 5.

In morte Guido Soppelsa: Romolo Fachin 5; Rina Colò 5.

Fonzaso

CERIMONIA DI CHIUSURA DEL REFETTORIO MATERNO INFANTILE.

Nei locali della Casa di Ricovero, ove per gentile e gratuita concessione del M. Rev. Arciprete, dal 2 dicembre 1929 al 15 del corrente mese furono somministrate le refezioni alle madri gestanti ed ai bimbi, ieri venne compiuta la cerimonia della temporanea chiusura del Refettorio materno infantile. Questo refettorio provvide a rifocillare per quattro mesi e mezzo n. 14 donne e n. 12 bambini con grande vantaggio delle loro condizioni fisiche.

Dopo che i beneficiati ebbero consumato il pasto aumentato di un buon dolce per l'occasione, presenti il Presidente locale dell'Opera Maternità ed Infanzia, i segretari politico ed amministrativo della Sezione del P. N. F., il M. Rev. Arciprete, il rappresentante del Podestà, il medico dott. Garuti ed una eletta schiera di donne fasciste, la sig.na Viafetto Costanza, direttrice didattica e patronessa dell'Opera, disse elevate parole di circostanza.

FESTA DEL PANE

Domenica scorsa al teatro del Dopolavoro seguì una gentile accademia pro festa del Pane. Numeroso fu l'intervento e buono il ricavato.

Il programma venne svolto quasi completamente dai bambini con recitazioni di poesie e con cori. La Filodrammatica rappresentò due bei bozzetti: «Un episodio eroico della guerra» ed i «Vinti di Novara». La musica negli intermezzi con soavi melodie rese più bella la serata.

Cronaca di Monfalcone

LA IMPONENTE COMMEMORAZIONE SMAREGLIANA.

Ieri sera al Teatro Eden, gremitissimo di folto ed elegante pubblico, sotto gli auspici del Circolo Famigliare Arena, ebbe luogo la solenne commemorazione del maestro compositore istriano Antonio Smareglia.

Sul palcoscenico nel mezzo d'una corona d'alloro, recante i colori nazionali e di Pola (simbolo del Circolo) spicca l'austera effigie del maestro, che par sorrida ai convenuti.

Fatto silenzio, il cav. dott. Rino Fabris pronuncia un dotto discorso, che ha degli spunti meravigliosi e rapisce il pubblico commosso.

L'orazione del dott. Fabris è immediatamente seguita dalla «Marcia funebre» dello Smareglia, suonata con vero sentimento artistico dal «Trio polese» composto dai professori P. Sbisà (pianoforte), M. Amerighi (violino) e G. Smareglia (violoncello).

Quindi l'oratore ufficiale, prof. Nacamuli, che fu accanto al Maestro e ne fu il fido ed intelligente allievo, procede alla lettura del discorso commemorativo, nel quale lumeggia la figura retta ed austera di Antonio Smareglia, dai suoi inizi nell'arte, che lo ha reso immortale, alla fine avvenuta a Grado.

Il discorso del prof. Nacamuli è accolto con vero raccoglimento ed alla fine è salutato da una salva di applausi.

Segue il concerto da parte del «Trio polese» che suona musica dello Smareglia come l'«Ave Maria», il «Pater noster» e i preludi di «Pittori fiamminghi» suscitando grande entusiasmo.

La parte seconda è sostenuta dalla soprano signorina Sfiris, la quale accompagnata al piano dal maestro Iginio Zuliani, si produsse con vera maestria e con voce delicata e gentile in «Pittori fiamminghi» (Moran pei margini...) e nella Canzone gradese N. 2 (Smareglia) riscuotendo calorosissimi applausi.

E siamo alla parte terza del programma; il corpo corale del Dopolavoro Aziendale C. N. T. diretto dal maestro Iginio Zuliani (al piano signorina Adelina Giorgieri, nipote del maestro Giorgieri) si produce magistralmente in «Beati i morti» di Mendelsshon ed infine nell'Inno ai canottieri istriani e Inno all'Istria, entrambi, meravigliosa e nostalgica musica di Smareglia. A questo punto l'intero teatro, scatta in piedi acclamando calorosamente i bravi esecutori che devono ripetere qualche brano.

Varie personalità hanno partecipato alla geniale serata, tra cui il dott. Carlo Sai, amico intrinseco di Antonio Smareglia e suo confortatore negli ultimi momenti, il Direttorio del Fascio col vice-segretario cap. man. Arturo Cappelletti, il comandante la Milizia seniore Ernesto Consolo, il vice-Podestà cav. Colummi, il comm. di P. S., la sig.ra Chersi per il Fascio femminile, rappresentanza delle varie associazioni del C. N. T. e locali ecc. ecc.

Dopo il trattenimento venne offerto un vermouth, nelle sale dell'Albergo Roma, ove è la sede dell'Arena, al dott. Sai, ai parenti di Antonio Smareglia ed a pochi invitati. Vennero pronunciati brindisi ed auguri al Circolo Famigliare Arena, che seppe così meravigliosamente allestire la indimenticabile serata d'arte.

Cronache padovane

Riunione di creditori del farmacista Gonella — Ferito da un uncino — Il morso di un cavallo — L'arrivo dei motociclisti ungheresi.

✱ Stamane nello studio dell'avvocato Bonsembiante è seguita una riunione dei rappresentanti dei vari creditori del farmacista Gonella, del quale — com'è noto — vennero a galla varie responsabilità in appropriazioni indebite.

Tale riunione ha portato alla determinazione di affidare ogni bene immobile di proprietà del Gonella ad una gestione provvisoria dei rappresentanti della massa creditrice.

Un esame della situazione economica del farmacista ha escluso in via assoluta che da parte del dissestato abbiano avuto luogo tentativi di sottrazione di attività.

✱ Il quindicenne Maggiorini Giovanni di Massimo, da Bastia di Rovolon, quest'oggi giocando in una macelleria con una corda ad un capo della quale era appeso un pesante uncino, si feriva accidentalmente coll'uncino. Trasportato all'ospedale il ferito venne giudicato guaribile in 20 giorni s. c. e rimase ricoverato.

✱ Da un cavallo veniva morsicato tale Zago Angelo di anni 58, abitante in via Ognissanti che in seguito alla ferita riportata alla mano destra dovette ricorrere alle cure dell'ospedale. Quivi i sanitari lo giudicarono guaribile in 6 giorni

✱ Sono giunti ieri sera a Padova una sessantina di automobilisti e motociclisti ungheresi, i quali hanno voluto così rendere la visita fatta dagli amanti del motore patavini nel settembre scorso a Budapest. Gli ospiti erano attesi in Via Nicolò Tommaseo dai dirigenti dell'auto e del moto-club e porse loro il benvenuto il capitano cav. Luigi Borelli.

Gli ungheresi dopo aver compiuto un giro per la città, si sono recati a pernottare allo «Storione» nella cui taverna in attesa dell'ora di coricarsi venne improvvisata una festa danzante.

Stamane gli ospiti si sono recati a visitare i principali monumenti cittadini, hanno deposto una corona davanti al portone dell'Università in omaggio agli studenti caduti e nel pomeriggio si sono recati in gita sui colli euganei.

La carovana dell'A. C. «Hungaria» lascierà Padova domani mattina diretta a Venezia, dove si fermerà due giorni.

Da Piove di Sacco

COSE DEL PARTITO

L'Ufficio Stampa del P. N. F. di Piove di Sacco comunica: Il Segretario politico ha nominato fiduciario del P. N. F. per la Frazione di Piove il camerata Piron Paolo Luigi. Ha chiamato a far parte della Commissione di Finanza i sigg. dott. cav. Luigi Crivellari, dott. Ugo Meloni, sig. Luigi Milani, Morin cav. Guido, sig. Antonio Schiesari, geom. Stefani Mario.

Tesseramento: Poichè il tesseramento non è stato compiuto conforme alle disposizioni delle superiori Gerarchie, tutti i fascisti che non hanno ancora provveduto al rinnuovo della tessera 1930 VIII sono invitati alla regolarizzazione della posizione loro, non più tardi del 25 aprile.

Dopo tale epoca il tesseramento è definitivamente chiuso e contro i soci morosi verranno presi i provvedimenti del caso.

LA RIUNIONE DEL FASCIO FEMMINILE.

Sabato in una sala del Comune gentilmente concessa ha avuto luogo una riunione del Fascio femminile. Ha presenziato il Segretario politico ing. Pavanato che ha tracciato le direttive per l'azione da svolgere raccomandando in special modo la beneficenza, come dev'essere fatta e soffermandosi sulla disciplina che nelle donne fasciste deve essere esemplare. Le signore presenti con pensiero molto apprezzato si sono offerte per donare al Fascio maschile il nuovo gagliardetto della Sezione ed è stata fissata la data della cerimonia per il 24 Maggio. La fiduciaria sig.na Anita Andrighetti ha distribuite le tessere alle presenti ed ha caldamente raccomandato la inscrizione al Dopolavoro.

BARUFFE DENUNCIE E ARRESTI.

Uccellatori Guglielmina venuta a diverbio per futili motivi col suo fratello Guerrino lo feriva con una forbice al braccio destro cagionandogli lesioni guaribili in 9 giorni. Sempre in seguito all'alterco col fratello minacciò la propria madre Visentin Emma d'anni 48 che l'aveva richiamata al senso della ragione.

La focosa fanciulla venne arrestata.

Nei pressi di Legnaro i Carabinieri intimarono il fermo ad individui sospetti i quali all'intimazione dei RR. CC. si dettero alla fuga. Raggiunti furono trovati in possesso di sacchi di pollame che risultò rubato e Ruffatti Attilio da Casalserugo. I ladri vennero identificati per Faggian Antonio arrestato anche per porto abusivo d'arma da fuoco, Bezze Pasquale e Viel Fausto.

Candian Giovanni di Pietro di S. Angelo ha denunciato che Rubin Antonio per fatue ragioni dopo averlo minacciato in diverse riprese si recava nel di lui campo e lo aggrediva colpendolo al fianco con un pugno che lo fece cadere a terra e quindi tirandogli dei calci. Soccorso e condotto dal medico gli vennero constatate contusioni guaribili in cinque giorni.

Rebeccato Attilio da Rosara di Codevigo mentre transitava nelle ore serali per la strada che conduce nella sua casa veniva fatto segno a tre colpi di rivoltella sparatigli contro da Ferrara Antonio fu Pasquale d'anni 19 da Fogolana che era accompagnato da Ghellero Olindo di Piove di Sacco. Ambedue vennero arrestati: il Ferrara per tentato omicidio e porto abusivo di rivoltella, il secondo per complicità. Pare che la causa del tentato omicidio che fortunatamente non è riuscito debba ritenersi in un contrasto amoroso.

MANIFESTAZIONE SPORTIVA

Lunedì 21 Aprile, festa del lavoro, tutte le Associazioni sportive aderenti alla O. N. D. eseguiranno una grande manifestazione nel campo sportivo Comunale.

Fra i numeri dell'ampio programma notiamo: Gara di squadre di volata con bicicletta per l'assegnazione dei brevetti di categoria. Tiro alla fune, tiro al piattello per il Gruppo cacciatori, partita di calcio, esecuzione della Banda Cittadina, esibizioni corali delle Società di Piove e Corte.

LA FESTA DEGLI ALBERI

Prossimamente presso le Scuole Elementari Umberto I.o avrà luogo la festa degli alberi che si presenta quest'anno di particolare importanza per gli inni che i bimbi delle scuole eseguiranno. Alla significativa cerimonia saranno invitate le Autorità cittadine, la data è fissata per il 10 Maggio.

Da Camposampiero

PREDICAZIONE QUARESIMALE.

In questa Chiesa Arcipretale dei S. S. Pietro e Paolo durante la quaresima tenne la consueta predicazione Mons. Primo Rossi di Castelfranco Veneto.

La Chiesa fu sempre affollatatissima, poichè il chiarissimo Mons. con parola chiara, elegante, persuasiva e sempre infiorato di esempi, seppe attrarre e tener desta l'attenzione dei fedeli, penetrarne i cuori e spesse volte profondamente scuoterli e commoverli. I frutti di sì forbita, semplice e dotta predicazione saranno certamente copiosi e duraturi.

Cronaca di Marostica

UNA DISGRAZIA

Ieri verso le ore 17 nel mentre certo Basso Antonio di Gaetano di anni 20 scattolaio stava lavorando nella fabbrica di scatole del signor Filippi Francesco andò con la mano sinistra sotto una pressa producendosi una forte ferita al dito indice con asportazione di quasi tutto il dito. Condotto all'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 25.

Cronaca di Montebelluna

LA SECONDA FIERA PRIMAVERILE.

Martedì 22 corrente avrà luogo la seconda «Fiera primaverile» per animali bovini, equini, suini ed ovini franca da tasse. Detta fiera che precede il giorno di mercato, si preannuncia perciò della massima importanza dato il centro prettamente agricolo della nostra zona nella quale convergono settimanalmente da ogni parte del Veneto e dal di fuori negozianti e compratori nei giorni in cui si svolge il settimanale mercato che è fra i migliori della Provincia. Saranno rese facilitazioni di stallaggio, posteggio e carico in ferrovia a tutti gli importatori ed espositori di bestiame in genere, mentre premi in denaro verranno assegnati ai migliori gruppi di bestiame presentato nel giorno di detta fiera.

IL MERCATO DI MERCOLEDI'

Grande affluenza di pubblico al nostro mercato e moltissimi affari sia sulla piazza del bestiame che in quella dei cereali e della frutta. Anche il mercato dei pollami è stato assai movimentato e gli affari conclusi hanno raggiunto un numero considerevole. In occasione della prossima fiera primaverile per animali bovini, equini, suini ed ovini abbiamo notato l'affluire sui vari posteggi di un notevole numero di commercianti esportatori in genere che non sono abituali nelle nostre piazze. Il foraggio è stato pure tratta-

Cronaca di Treviso

Le processioni del Venerdì Santo

Alcune note sul reliquiario della S. S. Croce della Chiesa S. M. dei Battuti dell'Ospedale.

Anche quest'anno si svolgeranno le due tradizionali Processioni del Venerdì Santo: cioè, una al mattino, col S. Crocefisso dell'Ospedale, diretta alla Cattedrale, lasciando ivi la S. Imagine, e l'altra alla sera, per restituirla all'Ospedale stesso nella Chiesa dei Battuti.

Una volta la S. Imagine portavasi al Duomo, in carrozza, nella quale prendeva posto un sacerdote. Si deve al dott. Giulio Amorth, già Commissario prefettizio dell'Ospitale, l'aver disposto per l'accompagnamento, in forma solenne, del S. Crocefisso. La processione serale fu ripristinata, nel 1922, dal comm. avv. Francesco Ferro, allora Presidente dell'Ospitale, processione che non si teneva più dal 1871.

Donata da Paolo da Sassoferrato (Umbria) nel 1450, è conservata dentro preziosa teca. Questa fu «rifformata, adornata et arichita con giogie et argenti nel 1642, e che restavano inutili nel (sic) scrigno dell'Hospitale».

Diamo qui sotto copia dell'atto originale (finora inedito) dal «Sommario delle Parti» vol. III, pag. 191 e «Libro d'Atti», carte 330. E' importante però far notare che la SS. Reliquia, di proprietà dell'Ospedale, non viene portata processionalmente sotto il baldacchino, nel Venerdì Santo, da S. E. Mons. Vescovo, ma rimane esposta alla devozione dei fedeli nella Chiesa della Pia Opera stessa. Sotto il baldacchino è portata altra reliquia della SS. Croce, ma di proprietà della Cattedrale.

Ecco il testo della deliberazione consigliare che tratta della *riforma* del reliquiario, il quale si custodisce nel Tabernacolo dell'altar maggiore dell'Ospedale, Tabernacolo difeso da tre porticine. L'economo della Pia Opera ha in consegna ben cinque chiavi, uniformi, per la sacra custodia.

«Fu risolto e terminato da sigg. Pressidenti di voler rifformar, adornar et arichir con l'infrascritte gioge, et argenti (che per altro restavano imobili nel scrigno dell'Hospitale) il Reliquiario antiquo entro al quale sta riposta la SS. Croce di questo Hospedale, ad honor e gloria di N. Sig. Giesu Cristo, et della Beatissima Vergine protetrice di essa Pia Casa... della medesima preziosissima e miracolosissima Reliquia.

«Però sotto li 12 settembre 164[illegible] fù aperto con la presenza di [illegible] Sigg. Press. esso scrigno, et f[illegible]no trovate le sottoscritte giogi [illegible] perfette, torbide sopra una [illegible]sa da celice, et in certe coro[illegible] argento ligati Rubini tra p[illegible] i et grossi intieri, e rotti n. [illegible], et smeraldi tra piccoli e grand[illegible] intieri e spezzati n. 127.

«Quali corone et giogie che pesarono in tutto onze quarantatrè.

«Il nob. sig. Francesco Onigo, uno dei Sigg. Press. così pregato ricevè presso di se, et accettò la carica di pressiedere alla facitura dell'opera predetta.

«Per il che anco li 25 ottobre di detto anno estratta la SS. Croce dal Reliquiario vecchio, intorno al quale erano perle 71, quello fu consegnato al medesimo sig. Onigo, et sotto li 8 dicembre susseguente furono tagliate, et levate per D.no Zuanne di Benvegnuolo, oredese, dal podestallo della SS. Croce, ove erano ligate altre perle n. 8 presenti sempre altri Sig. Press, et altri per esser sotto la custodia di esso nob. sig. Onigo il tutto impiegato, et accresciuto all'ornamento dell'opera del novo Reliquiario. 1642 - 21 aprile venuti il sig. Zaccaria Armellini da Venezia con D.no Sebastiano Swit polacho oredese in Venezia portarono il novo Reliquiario fabricato per detto D. Swit.

«Nell'opera furono impiegati smeraldi n. ottanta et perle n. settantaquattro, Rubini n. 96 et di più tre *turchesi* piccole poste per sua devotione dal sudetto D.no Sebastiano Swit Polacho; et una grande presentata et donata similmente per detto sig. Zaccaria Armellini. La spesa, oltre le giogie, et argento dato dall'Hospitale, in oro per far i lvasetto che tiene la SS. Croce, et per indorar il Reliquiario tutto, et per far le pavizzuole de pietre, et in due cristali di Montagna, fatura et altro, la spesa fu de L. 2238,7». (Anno 1642 - carte 330).

Stasera la Processione uscirà dal duomo, dopo l'officiatura corale, alle ore 20 e procederà per via Calmaggiore, piazza dei Signori, via Indipendenza, Re Umberto, piazza S. Leonardo e piazza dell'Ospedale. Il Crocefisso portato dai confratelli del Santissimo sarà accompagnato dalla Presidenza dell'Ospedale e dalle varie associazioni cattoliche cittadine. Le case lungo le vie dell'itinerario saranno illuminate.

Fatale imprudenza d'un fanciullo

Ieri nel pomeriggio a Paese nel molino Bordignon un bambino è rimasto vittima della propria incosciente imprudenza. Sfuggendo alla sorveglianza dei genitori il piccolo Bordignon Ruggero di Sante di anni 6, si avvicinò troppo ai macchinari azionati da forza elettrica venendo afferrato da una puleggia e poscia trascinato dalla cinghia di trasmissione che lo sbattè ripetutamente contro il muro. Il povero piccolo venne raccolto in condizioni pietose co torace schiacciato e con le gambe fratturate. Venne trasportato in fin di vita all'Ospedale dove iersera alle 18 cessava di vivere.

Grave caduta da un'impalcatura

Ieri mattina il bandaio Dal Molin Domenico di anni 46 che stava su una impalcatura d'una casa intento al suo lavoro, precipitava abbattendosi pesantemente al suolo. Nella caduta si produceva la frattura del femore destro e profonda ferita alla tempia destra altre a escoriazioni e contusioni multiple.

Il disgraziato venne ricoverato all'Ospedale.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

VISITA GRADITA

Ricevuto dal Segretario Politico sig. Giovanni Bonifacio, dal Podestà avv. comm. Carlo Lanza, dai Membri del Direttorio del P. N. F. sigg. Eugenio Moggian, Mario Muneratti, Costante Martello e Fausto Zanchin, giunse ieri tra noi lo avv. Giuseppe Valtorta Membro del Direttorio Federale del P.N.F. per l'annunciata visita al Fascio locale.

L'avv. Valtorta si è intrattenuto lungamente col Segretario Politico e coi Membri del Direttorio dai quali ebbe ogni particolare informazione sull'attività politica locale, compiacendosi per l'opera svolta approvando le direttive di lavoro e tracciando le linee dell'azione futura.

Unitamente al Direttorio, l'avv. Valtorta passò poi nel Gabinetto del Podestà, il quale fece un'ampia relazione sui problemi principali che interessano il Comune chiedendo in fine l'appoggio della Federazione Provinciale per la loro più sollecita attuazione.

L'avv. Valtorta si compiacque dei rapporti cordiali esistenti fra il Direttorio locale ed il Podestà; ebbe parole di elogio e di ringraziamento per il comm. Lanza, assicurandolo dell'appoggio della Federazione Provinciale ed esprimendo la fiducia, anzi la certezza, che l'azione concorde del Podestà e del Segretario Politico continui — come sempre — nella migliore armonia d'intenti, nell'interesse di questa buona e laboriosa popolazione.

L'Egregio ospite s'intrattenne poi con l'ing. Pezzi, Segretario di zona della Federazione degli Agricoltori, col sig. Guido Tonolo, presidente dell'Associazione Fascista dei Commercianti, col sig. Uva, Segretario di zona della Federazione dei lavoratori agricoli.

Ognuno di essi fece un'ampia esposizione della situazione sindacale prospettando le necessità del momento.

L'avv. Valtorta ebbe modo di rendersi conto che anche nel campo sindacale si lavora con fede fascista ed ebbe parole di elogio per i dirigenti.

Nel pomeriggio l'avv. Valtorta, accompagnato dal Podestà dal Segretario Politico e dai Membri del Direttorio, si recò a visitare i Balilla che, ottimamente inquadrati dal maestro Costante Martello, lo accolsero sul piazzale delle scuole maschili con entusiastici alalà.

L'avv. Valtorta ha assistito ad alcuni esercizi ginnastici molto bene eseguiti ed alla sfilata dei vari manipoli di Balilla ai quali rivolse infine parole di incitamento, elogiando il Direttore Didattico sig. Zanchin ed il maestro Martello per la opera da loro svolta per l'istruzione e l'educazione dei Balilla.

L'avv. comm. Carlo Lanza, Podestà si dichiarò soddisfatto dell'organizzazione e nel ringraziare i preposti promise il suo continuo appoggio morale e finanziario certo che Mirano saprà essere d'esempio nel campo delle organizzazioni giovanili

Inutile dire che l'amato Gerarca ed il sig. Podestà furono festeggiatissimi dai piccoli Balilla.

Salutato dal Podestà e dai Membri del Direttorio l'avv. Valtorta proseguì per Noale, accompagnato dal nostro Segretario politico, Commissario di quel Fascio, sig. Bonifacio.

Cronaca di Mira

ESERCENTI DI ALIMENTARI

In seguito a domanda degli Esercenti interessati e bene accolta dal Podestà, i negozi di alimentari del centro di Mira Taglio terranno aperte fino a mezzogiorno nel giorno di Pasqua, mentre il lunedì successivo, nella ricorrenza della seconda di Pasqua e del Natale di Roma, gli esercizi stessi rimarranno completamente chiusi.

S. Stino di Livenza

LA FIERA DI BESTIAME E MERCI

Rendiamo noto che la rinomata fiera di bestiame e merci, che doveva aver luogo lunedì 14 u. s., causa il maltempo è stata rinviata a martedì 22 aprile.

GLI ESAMI DEI PREMILITARI

Gli esami dei premilitari iscritti al primo corso hanno avuto luogo in questi giorni. La Commissione composta da un maggiore d'artiglieria, da un capitano del 71.o Fant. e da un capomanipolo della 49.a Legione S. Marco, ha ritenuto meritevoli della promozione i seguenti giovani: Artico Oreste, Benoli Aldo, Caneo Francesco, Cusin Luigi, Fingolo Giovanni, Flumian Luigi, Giro Ettore, Gobbo Giuseppe, Rubin Giocondo, Ostan Adolfo, Sebenico Luciano, Stival Angelo, Zanna Luigi, Zanini Vittorio, Zulianello Domenico.

Dell'ottimo esito degli esami meritano uno speciale elogio l'istruttore centurione Biarasin Riccardo e il capo squadra Botter Gino, che con amore e zelo si sono dedicati all'istruzione dei nostri giovani premilitari.

Cronaca di Ceggia

PRO FILARMONICA

Domenica 20 e lunedì 21 corr., saranno girate nel nuovo salone, due attraentissime film a beneficio della nostra promettente Filarmonica Dopolavoro.

Dato il nobile scopo dello spettacolo, è da prevedere che la cittadinanza interverrà numerosa.

Da S. Donà di Piave

RIDUZIONE TEMPORANEA TARIFFA CONCESSIONE AREE CIMITERIALI.

Siamo informati che in seduta 15 corr. l'On. Giunta Provinciale Amministrativa ha approvata la deliberazione del nostro Podestà sig. comm. dott. Costante Bortolotto, con la quale l'Amministrazione Podestarile, ha stabilito di accordare un abbuono del 40 per cento sui prezzi attualmente fissati per la concessione delle aree del nuovo cimitero del Capoluogo.

E poichè i fondi provenienti dall'alienazione delle aree suddette, verranno destinati alla costruzione della chiesetta del nuovo Camposanto — opera questa vivamente reclamata dalla popolazione — riteniamo doveroso portare a conoscenza della cittadinanza e di quanti ne abbiano interesse il cennato provvedimento Podestarile.

Per norma si avverte che la riduzione come sopra stabilita viene limitata alle concessioni che saranno accordate a tutto il 31 luglio 1930.

BENEFICENZA

La Direzione della Succursale di San Donà di Piave della Banca Cattolica S. Liberale ha fatto pervenire al nostro Podestà sig. comm. dott. Costante Bortolotto, a scopo di beneficenza, la somma di L. 200. Detto importo è stato assegnato alla locale Congregazione di Carità.

I preposti alla Pia Opera ringraziano la predetta Direzione per la cospicua elargizione.

I preposti alla Pia Opera ringraziano la predetta Direzione per la cospicua elargizione.

ORARIO DEI BARBIERI

L'artigianato barbieri ci comunica che domenica, giorno di Pasqua, i negozi rimarranno aperti fino le ore 12.30. Lunedì, Natale di Roma, resteranno invece chiusi per tutta la giornata e verranno aperti martedì 22, giorno destinato al riposo settimanale.

COMITATO LOCALE U.L.I.C.

Elargizioni. — Si omologano nei loro risultati le partite disputate domenica 13 corr.: Motta-Oderzo 1 a 1; Ceggia-Noventa 2a 1; Portogruaro-S. Donà 6 a 1.

Classifica: Ceggia partite 2, punti 4; Oderzo part. 2 p. 3; Portograuro part. 2 p. 3; Motto part. 2 p. 1; Noventa part. 2 p. 1; San Donà part. 2 p. 0.

Ammonizione: Si ammoniscono i giocatori a tenere un contegno deferente verso i sigg. Arbitri, astenendosi di commentare comunque il loro operato (Partita Ceggia-Noventa). Si diffidono pure da commettere scorrettezze verso avversari quando il sig. Arbitro non è in condizioni di poterle vedere (Partita Oderzo-Motta). Il Commissario Bruno Pilla».

Il Dr. Giorgio Fano, Gina Sinigaglia, Bianca Magrini e la famiglia tutta, riconoscenti ringraziano di cuore tutti coloro che in qualsiasi forma vollero onorare la memoria della loro amatissima

Pia Fano Hanau

e presero parte al loro dolore.

ROMA-VENEZIA, 17 Aprile 1930

NOTIZIE RECENTISSIME

Una interpellanza a Briand

sul Congresso Eucaristico di Cartagena

PARIGI, 17

Alla Camera, il deputato socialista Camart ha interpellato il Governo sulla partecipazione del Governo all'organizzazione del Congresso eucaristico di Cartagine. Noi siamo rispettosi di tutte le credenze, ha detto Camart, ma avremmo preferito che tale Congresso fosse organizzato in terra latina e non in paese mussulmano. Le popolazioni mussulmane hanno una grandissima fiducia nella Francia, messaggera di idee e di libertà. Non bisogna urtare queste popolazioni nei loro sentimenti.

«Noi siamo in regime di separazione — ha continuato l'interpellante. — Non vi è quindi motivo di partecipare ad un congresso puramente confessionale. Ora il Bey e il Residente generale ne hanno accettato la presidenza. Ciò è inammissibile, tanto più che Tunisi è una città musulmana per il 95 per cento della sua popolazione indigena ed è quindi ingiusto farle pagare le spese di un congresso cattolico. Se è piaciuto all'Italia accordare una sovvenzione per il congresso, è affar suo e non ci riguarda».

Il Ministro degli Esteri risponde che il Residente di Francia non ha creduto di doversi opporre a questo congresso, che considerava da un punto di vista diverso da quello semplicemente confessionale. Il Congresso eucaristico, prosegue Briand, fu già tenuto nel nostro Paese. Esso è stato dovunque oggetto di una grande deferenza da parte dei Governi. L'anno scorso fu tenuto in Australia, quest'anno a Tunisi. Si valuta a 50 mila persone il numero di coloro che interverranno alla manifestazione. Gli organizzatori si sono rivolti ai poteri pubblici perchè li aiutassero a trovare gli alloggi necessari. Il Governo aveva d'altronde il dovere di vegliare perchè tutto si svolgesse nelle migliori condizioni. Il Bey ha dunque accordato una sovvenzione per mettere la costruzione delle case indispensabili.

Il deputato Gamard vorrebbe che il Governo rinunciasse a questo provvedimento.

«Io non credo, prosegue Briand, che un simile gesto ci ingrandirebbe agli occhi di un Paese che si prepara a ricevere del suo meglio i pellegrini venuti da ogni parte del mondo. Io non ho sentito in nessun momento tremare il mio affetto di padre della legge di separazione. Nessuna considerazione confessionale è intervenuta in questo momento. Non si tratta, ripeto, che di facilitare una manifestazione che sarà utile alla Tunisia e non lederà in nulla gli interessi della Francia.

Dopo ciò il rinvio dell'interpellanza è stato approvato.

Strickland scioglie il Parlamento

Le elezioni in maggio

MALTA, 17

Di fronte alla opposizione del Senato costituita per nove dodicesimi dai nazionalisti, il Primo Ministro Strickland ha annunziato lo scioglimento della Camera e del Senato. Iersera i deputati nazionalisti furono fatti segno ad una viva dimostrazione di simpatia.

Le elezioni avranno luogo per la fine di maggio e la lotta elettorale si prevede asprissima. Intanto dinanzi questa suprema Corte d'Appello si discute la causa promossa dal partito nazionalista tendente ad annullare le leggi approvate dal partito stricklandiano, con una maggioranza costituita da due senatori che erano stati illegalmente eletti come venne giudicato dalla suprema autorità giudiziaria di Londra.

Sei arresti in Germania

per attentati terroristici

BERLINO, 17

(Vice) Da alcune settimane in varie provincie della Germania settentrionale era stata notata la ripresa della attività terroristica dei bombardieri. I criminali accennano a voler servirsi dello stesso metodo usato alla stessa epoca dell'anno scorso.

Come si ricorderà, furono commessi con bombe una quindicina di attentati in vari posti destinati più che altro ad intimorire che a recare danni. Infatti gli atti terroristici non provocarono alcuna vittima, soltanto alcuni danni materiali. Come si ricorderà, la polizia aveva arrestato una trentina di persone, ma quasi tutte furono poi rimesse in libertà.

Ora la polizia di Altona dichiara di avere scoperto gli autori e gli organizzatori di questa seconda serie di attentati. In tutto sono state arrestate sei persone, quasi tutte già inscritte alla associazione dei *lupi mannari*, un'organizzazione radicale di destra che è stata da tempo disciolta. In tutto sono state scoperte e sequestrate tre bombe: una di queste ad Amburgo nell'ufficio di uno degli arrestati, che è un noto negoziante della città.

Tra gli arrestati vi è perfino uno scolaretti di quindici anni.

Un incendio nel palazzo

dell'"europeo misterioso,,

PARIGI, 17

Ieri sera si è sviluppato un incendio in una stanza del palazzo di Sir Basil Zaharoff, distruggendo una stanza da bagno ed una biblioteca. I danni materiali sono molto ingenti.

Il maltempo in Francia

Un fulmine in una chiesa

PARIGI, 17

Il maltempo imperversa su tutto il territorio della Francia. Molti paesi dell'Alta Savoja sono isolati in seguito alle abbondanti nevicate cadute in questi ultimi giorni. Nel sud-ovest, e specialmente nelle regioni di Montpellier e Doubs, la temperatura è molto rigida e si teme che le brinate, che si hanno da più giorni, abbiano a recare gravi danni alle coltivazioni.

Da Chambery si apprende che tutti i valichi alpini sono chiusi. Anche sulle Cevenne la neve è caduta abbondantemente.

Sulle coste dell'Atlantico la tempesta continua violentissima. A Saint-Sévère presso Bordeaux, molti comignoli di case e la ciminiera di uno stabilimento industriale sono crollati. Nella campagna circostante una quantità di alberi è stata divelta dalla furia di un temporale. Un fulmine è caduto sulla chiesa di Saint-Jean de Luz, presso Biarritz, gremita di fedeli che assistevano a una funzione religiosa. Un grande Crocefisso è stato proiettato sull'altar maggiore dalla scarica elettrica fra il panico generale. Non si hanno a lamentare però vittime umane.

La navigazione sull'Oceano è resa difficile. Il transatlantico *Paris* che, come è noto, ha avuto un'elica immobilizzata in seguito ad un urto contro un rottame, è stata ancora ritardata dalla burrasca e non arriverà a Le Havre che sabato mattina al più presto.

Parziale sciopero a Parigi

delle maestranze edili

PARIGI, 17

(A. P.) Per appoggiare le rivendicazioni degli sterratori impiegati nella costruzione della nuova linea della ferrovia sotterranea metropolitana, il sindacato generale dei minatori e sterratori della Senna, d'accordo con la federazione degli operai edili, aveva ordinato per oggi uno sciopero generale di 24 ore, di tutte le maestranze delle diverse categorie dell'industria edile. A dispetto delle precise istruzioni impartite dalla comunista «Humanité» su 90 mila operai, soltanto una dozzina di migliaia si sono effettivamente astenuti dal lavoro.

La giornata del 17 aprile, che doveva essere il preludio della grande battaglia del primo maggio, è stata contrassegnata da due comizi che si sono svolti regolarmente. Si segnalano lievi incidenti. La polizia ha disperso 1500 terrazzieri riuniti alla stazione del «metro» di Belleville, dove vi sono lavori in corso. Sono stati operati sei arresti per attentati alla libertà di lavoro.

Doloroso incidente a Budapest

tra disoccupati e polizia

VIENNA, 17

(E. M.) Sono continuate nella mattinata d'oggi a Budapest le dimostrazioni dei disoccupati. Un doloroso incidente si è verificato in Piazza Rakonzi. Quivi un disoccupato cadeva al suolo per esaurimento e mentre una guarda andava ad avvertire telefonicamente i soccorsi di urgenza, un'altra stava presso il caduto per sorvegliarlo. Sopraggiungeva intanto un altro gruppo di disoccupati, i quali credendo che l'operaio giacente fosse rimasto vittima di una violenza della guardia, infierivano contro quest'ultima e toltale la daga, la colpivano alla testa. Il poliziotto fu costretto a far uso della pistola e sparò tre colpi contro l'aggressore più diretto, ferendolo al collo e ad un braccio. Un rinforzo di polizia sopraggiunto scioglieva la dimostrazione.

L'autotreno del grano

in provincia di Ragusa

VITTORIA, 17

Alle ore 8 di stamane si è aperta a Gela la esposizione dell'autotreno del grano il quale era giunto colà ieri al tramonto. Alla inaugurazione sono intervenute tutte le autorità cittadine e una grande folla di popolo. Per iniziativa della cattedra ambulante di agricoltura era stata istituita per la circostanza una mostra di tutte le varietà di cotone che si coltivano in quella zona, la quale in Italia per tale coltura è la più importante. Nella mostra erano efficacemente ricordati e illustrati i mezzi antichi e moderni messi a disposizione della lavorazione per il periodo successivo al raccolto del prodotto.

Alle ore 12, salutato da una rinnovata grandiosa dimostrazione lo auto treno è partito alla volta di Vittoria, il primo comune della provincia di Ragusa. Ad incontrare fuori le mura della città, si erano recate a bordo di una ventina di automobili tutte le autorità e le notabilità locali. Subito dopo l'arrivo dell'autotreno in città, sono giunti il Prefetto Rosso, il segretario federale Lupis, il comandante la divisione militare gen. Ravenna, il console Gaudio, il podestà di Vittoria avv. Ragusa, presidente della Federazione provinciale agricoltori, nonchè il preside della Provincia comm. Mormino.

Quindi il podestà di Vittoria, lo avv. Maltese, presidente della Federazione agricoltori il comm. Giunta, presidente della cattedra d'agricoltura, il prof. Baiocco, direttore della stessa cattedra, e mons. Ricca hanno portato un vibrante saluto all'autocolonna. A tutti ha risposto, molto applaudito, il dottor Vigini a nome del sindacato tecnici agricoli.

Per tutta la giornata ha funzionato l'apparecchio radio con la dotazione di dischi e l'altoparlante. I visitatori dell'autotreno che ieri furono 40 mila circa, oggi hanno superato i 65 mila.

Un messaggio di Mussolini

al popolo austriaco

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto lo scrittore viennese Mirko Jelusich, vice - direttore della *Deutsch - Oesterrichische Teges - Zeitung*, e autore del recente romanzo *Caesar*, e dopo essersi intrattenuto a lungo con lui, conversando di vari argomenti letterari, gli ha consegnato il seguente messaggio per il popolo austriaco:

«Dite al popolo austriaco che la politica da me seguita nei riguardi dell'Austria è una politica di sincera amicizia e che l'Austria non potrà mai dolersene. Io sono dell'opinione di Socrate: sono altrettanto fedele amico quanto duro nemico».

La festa del Libro

e il concorso del Partito

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il presidente dell'Alleanza nazionale del Libro on. Alfieri, ha conferito con l'on. Turati circa la organizzazione della quarta festa del libro che, come è noto, è fissata per domenica 4 maggio. La manifestazione, che è ormai entrata nella tradizione dell'efficace propaganda per la diffusione del libro italiano e che, per i risultati ottenuti negli anni precedenti, ha meritato l'approvazione del Duce e l'appoggio del Ministro per l'Educazione Nazionale, si svolgerà secondo un preciso programma già comunicato ai delegati provinciali. Caposaldo di tale programma è la Fiera del Libro all'aperto, che costituisce l'originalità e la ragione d'essere di questa manifestazione, diretta non soltanto a scopi commerciali, ma sopratutto all'incremento coltura popolare, e potrà facilmente essere adattata alle esigenze delle varie città senza snaturarla.

Il Segretario del Partito, riconoscendo la importanza dell'iniziativa ha dato disposizioni affinchè i Segretari federali aiutino la riuscita della manifestazione, a cui danno la loro opera tutte le organizzazioni che sono interessate alla diffusione del libro.

L'editore Campitelli dal Duce

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto l'editore Franco Campitelli, il prof. Umberto Nani e Guido Puccio che gli hanno fatto omaggio del secondo e terzo volume recentemente pubblicati nella collezione «Popoli e Paesi di oggi»: «Oriente europeo» del Nani e «Al centro della macchina sovietica» del Puccio.

L'editore Campitelli ha sottoposto inoltre al Capo del Governo il programma di una nuova collezione di opuscoli sul Fascismo che si intitolerà «Breviari di cultura fascista». Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio, si è interessato alle questioni trattate dal Nani e dal Puccio, ed ha approvato il programma della nuova collezione del Campitelli, compiacendosi per la sua attività editoriale.

Riduzioni ferroviarie

per le spedizioni di riso

ROMA, 17

Allo scopo di alleggerire la situazione dei risicultori, su istruzioni del Capo del Governo, il Ministro delle Comunicazioni ha adottate le seguenti misure:

1. Alle spedizioni di riso di produzione nazionale, sia a carro, sia in piccole partite, che saranno effettuate dal 21 aprile al 21 luglio 1930 sono accordate sulle tasse di porto (comprese quelle delle tariffe dirette internazionali) relative ai percorsi sulle FF. SS. le riduzioni di cui in appresso: A) Spedizioni con percorso oltre 200 Km.: riduzione del 50 p. c. — B) Spedizioni dirette all'estero, via terra e via mare, qualunque sia il percorso: riduzione del 50 p. c. Tale riduzione è comprensiva dei ribassi previsti dalle tariffe ordinarie n. 35 e 36 p. v.

2. E' ammessa per la durata di tempo sopraindicato la spedizione di riso nazionale in pacchi dalle stazioni a nord della linea Pisa-Rimini per tutte le stazioni della rete dello Stato, alle seguenti condizioni: A) per pacchi fino a Kg. 10: L. 2; B) per pacchi superiori a Kg. 10 e fino a Kg. 20 L. 3.

La Messa del Pontefice

e la comunione pasquale

ROMA, 17

Stamane alle 7.45 nell'aula del Concistoro il Papa ha celebrato la Messa durante la quale ha distribuito la comunione alla nobile anticamera ecclesiastica in soddisfacimento del precetto pasquale. Da oggi sono state sospese le consuete udienze pontificie, volendo il Papa dedicarsi alla meditazione della Settimana Santa.

Grande folla di fedeli ha oggi assistito nelle basiliche alle sacre funzioni celebrate dai cardinali arcipreti.

Studenti milanesi in Sardegna

CAGLIARI, 17

Sono giunti in Sardegna un centinaio di studenti milanesi che compiono una gita culturale organizzata dalla «Dante Alighieri». Dopo aver sostato a Ghilarza per visitare gli impianti idroelettrici del Tirso e le muraghe di Losa, i gitanti tra i quali si trovano 40 signorine, sono arrivati iersera a Cagliari ove sono stati cordialmente accolti dai dirigenti della «Dante Alighieri» e da numerosi studenti. Il gruppo femminile visiterà oggi le opere artistiche della città mentre il gruppo maschile si recherà al bacino minerario.

Alla Fiera di Milano

Marescalchi premia i vincitori

del concorso zootecnico

MILANO, 17

Oltre un migliaio di agricoltori si sono stamane riuniti nel padiglione della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori alla Fiera Campionaria. Alla riunione era presente il Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste, on. Marescalchi.

Il conte Cartolari, membro della Giunta esecutiva della Confederazione, dopo aver ringraziato lo on. Marescalchi pel suo intervento, ha portato ai convenuti il saluto del Presidente della C. N. F. A. on. dott. Cacciari e ha illustrato la rassegna che riafferma in questa grande Mostra del lavoro l'opera svolta dagli agricoltori nel campo sericolo e zootecnico. Dopo brevi parole del presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, ha parlato, vivamente applaudito, l'on. Marescalchi ed elogiata l'opera in pro della rinascita dell'Agricoltura, ha esposto la necessità che venga risolto il problema zootecnico nazionale rilevando le deficienze ed esortando gli agricoltori a rendere l'Italia libera anche in questo campo dalla importazione straniera, incrementando la nostra produzione zootecnica.

Dopo aver rilevato lo stretto nesso fra il problema zootecnico e la battaglia del grano, l'on. Marescalchi ha accennato alla crisi agraria internazionale, dimostrando come il nostro Paese sia nelle migliori condizioni per superare le difficoltà e ciò per volontà del Duce che ha posto in primo piano l'agricoltura nel quadro dell'economia nazionale. L'oratore ha incitato gli agricoltori a dare ancora una volta l'esempio della loro operosità, nella certezza di essere compresi dal Capo e sapendo di aver un Governo cosciente dei bisogni dell'Agricoltura.

Alalà al Capo del Governo hanno coronato le parole dell'on. Marescalchi, al quale ha fatto seguito il prof. Pirocchi che ha illustrato l'importanza della zootecnica nel campo dell'economia italiana ed ha esposto i lati tecnici del problema che debbono essere risolti.

Nel pomeriggio, nel reparto della Mostra zootecnica si è svolta alla presenza di S. E. Marescalchi, del prof. Fotticchia e degli altri funzionari del Ministero dell'Agricoltura, la sfilata dei 700 bovini delle diverse regioni d'Italia, dopo di che il Sottosegretario ha proceduto alla distribuzione dei premi in danaro e medaglie assegnati dal Ministero ai vincitori dell'importante concorso.

La Fiera ha avuto stamane anche la visita dell'on. Buronzo, commissario delle Comunità artigiane, che si è specialmente soffermato dinanzi alla esposizione di opere dell'artigianato. Nel padiglione della moda, affollato di artigiani, l'on. Buronzo, dopo avere premiato i vincitori del concorso delle calzature, ha tenuta una applaudita conferenza sulla industria dei pellami in genere e sull'attività dell'artigianato in questo campo.

Ai rappresentanti della stampa, convocati dalla delegazione commerciale romena alla Fiera, il prof. Eugenio Porna, in rappresentanza del capo della delegazione stessa dott. Ene segretario generale al Ministero dell'Industria e commercio, che ha dovuto far ritorno a Bucarest, ha esaltato la fervorosa attività dell'Italia fascista mettendo in rilievo il valore del trattato di commercio italo-romeno.

Gli ultimi incontri di tennis

al Club Parioli

ROMA, 17

Oggi, al Tennis Club Parioli, hanno avuto luogo gli ultimi incontri del Torneo internazionale di tennis. Nel singolare il francese Du Plais ha battuto Gaslini per 6-4, 6-2, 8-6; nel doppio la coppia Mateika-Du Plaix ha battuto quella italiana De Stefani-De Bono per 9-7, 6-2, 6-3. La finalissima del singolare, che doveva essere disputata da Mateika (Austria) e Du Plaix (Francia), in seguito ad accordo fra i due giocatori non ha avuto più luogo.

L'incontro di palla al cesto

tra Francia e Italia rinviato

PARIGI, 17

I giornali recano che l'incontro di palla al cesto concluso tra Francia e Italia non si svolgerà più domenica prossima 20 aprile a Napoli, come era stato stabilito, in seguito a richiesta da parte della Federazione italiana di un rinvio alla domenica successiva. I giornali aggiungono che il calendario molto carico del campionato di Francia, che prevede per questo giorno due semifinali, non può permettere tale cambiamento di data: in tali condizioni quindi è probabile che l'incontro non abbia luogo quest'anno, dato che anche tutte le domeniche del mese di maggio sono impegnate.

Calma in Abissinia

PARIGI, 17

La Legazione di Abissinia a Parigi smentisce categoricamente la notizia pubblicata da alcuni giornali e secondo la quale varie, potenti tribù abissine si sarebbero ribellate contro il Negus Tafari, marciando verso la capitale Addis Abeba. **La Legazione afferma che la più grande calma regna in tutto il Paese.**

La "Divina Commedia,,

non fu mai all'indice

CITTA' DEL VATICANO, 17

Nella campagna di menzogne che si conduce in Russia dal cosidetto «ceto intellettuale» contro la Chiesa cattolica, campagna che va rimettendo a nuovo tutte le più tristi e grossolane invenzioni pubblicate nei tempi passati e largamente confutate, dopo Galileo e Kopernico, dopo l'Inquisizione e Giordano Bruno, non poteva non venir fuori la «recentissima scoperta» della condanna all'«Indice dei libri proibiti» della «Divina Commedia».

«La Corrispondenza» afferma, senza tema di smentita, che presso la Congregazione competente, che si chiamò un tempo, dell'Indice e che oggi è il Santo Uffizio, non si trova alcun documento o relazione che confermi quanto si è asserito e cioè che su proposta di mons. Tizzani, vi sarebbero state, in seno alla Congregazione stessa, lunghe, curiose e vivaci dispute, che avrebbero concluso con la vittoria dei dantisti e col salvataggio della Divina Commedia dal rogo che la minacciava.

Chi avrebbe fatto questo racconto sarebbe don Simplicio Pappalettere, abate ordinario di S. Paolo, che fu nominato consultore della Congregazione dell'Indice il 4 agosto 1855 ra, risulta dai verbali che il Pappalettere intervenne, durante tutta la sua vita, solo a congregazioni preparatorie che precedono quelle dei Cardinali, veri della Congregazione, e precisamente il 29 nov. 1855, il 7 maggio 1857 e il 9 marzo 1865, mentre le Congregazioni si tenevano parecchie volte all'anno. E in quelle consulte o dispute non si parlò mai della condanna della «Divina Commedia» o di qualche libro che la riguardasse. Tra il 1857 e il 1865 si condannò bensì un libro del Mancini sulla Divina Commedia, ma si tratta di uno studio fatto con criteri anticattolici e antipapali. D'altra parte la condanna avvenne nel 1864 quando il Pappalettere non partecipava alle riunioni

Il fatto sarebbe avvenuto, si afferma, quando era prefetto della Congregazione il card. D'Andrea. Orbene il D'Andrea rimase prefetto fino al 1861, poi si dimise. Fra i fautori della condanna si citano mons. Apuzzo e padre Zigliara. Costoro furono nominati consultori della Congregazione, uno nel 1866, l'altro nel 1873. Non è quindi possibile che essi partecipassero alle riunioni presiedute dal d'Andrea. Risulta così stabilito che non solo la Divina Commedia non fu mai condannata, ma che essa non fu neppure mai sottoposta all'esame della Congregazione come degna di condanna.

Perchè la Chiesa riprova

le iniziative interconfessionali

CITTA' DEL VATICANO, 17

La recente nota ufficiale pubblicata dalla Santa Sede con la quale si dichiarava da riprovarsi il movimento nato sotto il nome di «Ligue pour le Christianisme» come una delle tante recenti iniziative interconfessionali dirette a raggruppare uomini di diversa fede in una specie di «superchiesa» costituisce, secondo informazioni de «La Corrispondenza» una nuova manifestazione dell'immutato e immutabile atteggiamento della Santa Sede di fronte al cosidetto movimento pancristiano, che non deve essere in alcun modo confuso con l'azione svolta dalla Chiesa cattolica per l'unità, cioè per il ritorno dei cristiani dissidenti al cattolicismo apostolico romano.

«La Corrispondenza» ricorda in proposito che un Decreto della Congregazione del Santo Uffizio fa espresso divieto ai cattolici di partecipare ai congressi indetti dalle Chiese dissidenti allo scopo di escogitare vane formule di unione cristiana. La nuova decisione della Santa Sede non è pertanto destinata ad apportare alcun mutamento nelle precise ed inequivocabili direttive della Santa Sede sull'argomento. La partecipazione dei cattolici deve essere limitata a quelle riunioni e a quel movimento che, sotto la diretta responsabilità delle autorità ecclesiastiche cattoliche e con le debite garanzie, operano, con la preghiera e con lo studio a creare un clima favorevole al ritorno dei dissidenti alla Chiesa romana.

Ora la «Ligue pour le Chistianisme» non è nè ispirata, nè guidata da autorità gerarchiche della Chiesa, bensì da elementi che sono fuori di essa e che non riconoscono alla Chiesa cattolica nessun posto privilegiato di fronte alle altre, mettendola alla stessa stregua di quelle. Tali congressi, si dichiara negli ambienti competenti, non facilitano il ritorno dei dissidenti alla Chiesa cattolica, ma tendono a creare una molto problematica unione cristiana, su basi non precise, nella quale si arriverebbe all'assurdo di considerare tutte le religioni e tutte le fedi alla pari. La Santa Sede considera queste associazioni e queste riunioni periodiche, che si svolgono per lo più in Isvizzera, come dannose per i cattolici, perchè potrebbero allontanarli dalla stretta osservanza delle precise sue dottrine, per condurli, involontariamente e in buona fede, ad accettare norme in contrasto con i dogmi, ispirate ad una vaga, nebulosa forma di cristianesimo, suscettibile di tutti gli dattamenti e di tutte le più assurde concezioni teoriche ed applicazioni pratiche.

La posizione della Chiesa cattolica e del movimento pan-cristiano, in rapporto al problema dell'unità religiosa, è essenzialmente antitetica. Per la Chiesa cattolica l'unità religiosa consiste unicamente ed esclusivamente nell'accettazione della Verità rivelata da Cristo e contenuta nel suo immutabile Credo, davanti al quale non è possibile che una delle due alternative, o accettarlo nella sua integrità o rifiutarlo, mentre per il movimento pancristiano tutto quello che può essere dottrina o enunciazione di verità religiose teoriche può essere messo da parte, accettato o rifiutato, secondo le preferenze, riducendosi l'unità religiosa ad un semplice accordo di volontà

La Cassa di Risparmio

di Vicenza e Verona

ROMA, 17

Con R. Decreto, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste sono state apportate alcune modifiche allo statuto organico della Cassa di Risparmio di Verona e di Vicenza, Istituto interprovinciale.

La condanna di un avvocato

al Tribunale di Bolzano

BOLZANO, 17

L'avvocato dott. A. Camell di Chiusa, che aveva una solida clientela, ha dovuto comparire davanti al nostro Tribunale Penale, sotto la imputazione di numerose e gravi appropriazioni indebite qualificate; alcune denunzie risultate non giustificabili, furono ritirate, altre, corroborate da prove e testimonianze, costituirono il materiale, grazie al quale è stato rinviato al giudizio del nostro Tribunale l'ex-avvocato, che i debiti avevano ridotto in condizioni così precarie che nemmeno i mobili dell'ufficio erano suoi. Il Tribunale non ha giudicato l'avv. dott. Chnell responsabile di tutte le imputazioni; comunque, in ognuno dei fatti prospettati nella causa, se non la sua vera colpabilità, è emerso lo stato di disordine, in cui versava la sua amministrazione.

Il Tribunale lo ha assolto dalle appropriazioni in danno di alcuni clienti, perchè i fatti addebitatigli non costituivano reato per insufficenza di prove, ma lo ha ritenuto colpevole del reato di appropriazione indebita in danno del commerciante Pietro Rainer di Chiusa, e lo ha condannato a un anno di reclusione e L. 500 di multa. La pena è stata condonata in seguito all'indulto del 1.o gennaio 1930.

Presiedeva il cav. E. Radnich; giudici: dott. A. Buccich, cav. E. Bonatti; P. M. Mauro dott. Alessandro. L'imputato era difeso dall'avv. dott. Seppi.

Accusata d'infanticidio

VICENZA, 17

Questa sera è stata ricoverata all'ospedale l'operaia del Canapificio Roi di Cavazzale, Rosa Navarrini vedova Meneguzzo di anni 40, la quale è sospettata di infanticidio che sarebbe stato consumato l'altro ieri. Mentre essa afferma recisamente la propria innocenza, negando di aver dato alla luce in questi giorni una creatura, la levatrice del paese che la ha visitata per incarico avuto dai carabinieri di Dueville, dichiara senz'altro che essa è divenuta madre non più tardi di un paio di giorni fa.

I medici del nostro ospedale sono ora chiamati a far luce sul misterioso fatto.

L'insediamento del Consiglio

della Sezione Bersaglieri

Ha avuto luogo la sera di lunedì 14 corr. l'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo della locale Sezione Bersaglieri, la cui costituzione ha avuto in questi giorni la ratifica del Comitato Centrale della Associazione Nazionale Bersaglieri e che riuscì così composto: Brogliato cav. Filippo Presidente e Fiduciario Prov., Venturini G. vicepresidente; Marzot Giulio segretario; Gaggio Francesco cassiere; Majer Antonio, Zane Emilio, Poli Alfredo, Dalla Venezia Ernesto, Chichisiola Giuseppe, consiglieri; Barelli Ezio ispettore Fanfara con diritto a partecipare al consiglio.

Con squisito buon gusto il Presidente colonnello cav. Filippo Brogliato ha voluto che questa prima riunione si tenesse in casa sua a Palazzo Barbaro, e colla signorilità che lo distingue accolse i riconfermati ed i nuovi consiglieri nel tranquillo suo studio, mentre di fuori echeggiavano le scintillanti note della fanfara raccoltasi anch'essa a fare omaggio di gioventù al nuovo capo dei bersaglieri veneziani.

L'intimo entusiasmo di questa manifestazione fu realmente sentito da tutti i presenti che da tale inizio trassero i migliori auspici all'avvenire sempre più brillante della Sezione Veneziana.

Dopo le comunicazioni del Presidente, lo svolgimento dell'ordine del giorno procedette sereno e largamente discusso in tutti i suoi articoli tra i quali: il trasferimento della Sede sociale in un locale centrale ed appropriato; la sistemazione dei locali per spogliatoio e uso deposito della fanfara; disciplinamento, finanziamento ed amministrazione della fanfara stessa; partecipazione all'inaugurazione del gagliardetto della Sezione di Mestre; convegni regionali nel prossimo anniversario della fondazione del Corpo, ecc.

La riunione si chiuse verso mezzanotte e lasciò in tutti i consiglieri la persuasione che l'opera munifica e vivificatrice del nuovo Presidente, mantenga la Sezione nel pieno sviluppo raggiunto e maturi in tutti il proposito di cooperare a tale scopo, e con lo spirito e colla massima attività.

La fanfara, col suo maestro istruttore Curasi, ritornava intanto alla Sede intercalando alle vibranti marcie, le allegre canzoni dei bersaglieri.

Cronaca di Chioggia

Celebrazione del pane

Il rag. Ettore Galimberti, presidente del comitato locale pro Oriente, avvisa che essendo stata sospesa la rappresentazione teatrale per la celebrazione del pane, tutti coloro che avevano acquistato biglietti d'ingresso e palchi possono venire rimborsati presentandosi alla Congregazione di Carità.

Beneficenza

I coniugi Chizzolin Angelo e Signora hanno elargito lire 30 a vantaggio dell'opera pia Asilo Infantile.

Gli eredi del cav. Riccardo Bellemo hanno elargito lire 250 a beneficio delle Case di Ricovero Femminili, 250 a vantaggio di quelle Maschili e lire 250 all'orfanotrofio «Zitelle».

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 109 - Cent. 25

Sabato 19 Aprile 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-31 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

I membri del Consiglio delle Corporazioni

che sarà inaugurato il 21 aprile in Campidoglio dal Duce

ROMA, 18

Ieri S. M. il Re ha firmato i seguenti due decreti di nomina dei membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni:

Sono nominati membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni per il triennio 1930-1932 i signori:

Professioni libere ed arti

Per la sezione delle professioni libere e delle arti: A) *Sottosezione delle professioni libere.* Designati dalla Confederazione nazionale Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti: Avv. Gaetano Grisostomi Marini, dr. Armando Morini, rag. Francesco Penazzo, ing. Giuseppe Gorla, architetto Giuseppe Boni, dr. Luigi Sarcoli, geom. Ezio Fanti, dr. Baldassare Gambino, prof. Carlo Gaslini, dr. Luigi De Dominicis, dr. Ruggero Ruggeri, dr. comm. Antonio Russo Ajello, Curzio Malaparte Suckert, Maria Vittoria Liuzzi.

B) *Sottosezione delle Arti* — Designati dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti: Corrado Pavolini, Carlo Corrà, Franco Alfano, arch. Armando Melis, Cornelio Di Marzio. Designati dalla Confederazione generale fascista dell'industria: on. Franco Ciarlantini, sen. Giuseppe Bevioni, on. Gino Pierantoni. Designati dalla Federazione autonoma fascista delle comunità artigiane d'Italia: arch. Raffaello Fagnoni.

Industrie e artigianato

Per la sezione dell'industria e dell'artigianato: A) *Sottosezione dell'industria.* Designati dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana: prof. Giovanni Balella, prof. Giovanni Dettori, prof. Felice Guarneri, on. avv. Gino Olivetti, dr. Alberto Pirelli, Giuseppe Ceccarelli, Giuseppe Locascio. Designati dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria: on. Ambrogio Irianni, on. Augusto Crò, on. Lino Domenichini, prof. Riccardo Del Giudice, dr. Angelo Tarchi, comm. Melchiore Melchiori, prof. Nazzareno Bonfatti. Designati dall'Ente nazionale della cooperazione: on. Celso Calvetti, avv. Francesco Malgeri.

B) *Sottosezione dell'artigianato.* Designati dalla Federazione autonoma fascista delle comunità artigiani d'Italia: dr. Domenico Gattinara, Emilio Magliaretta.

Agricoltura

Per la sezione dell'agricoltura. Designati dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori: sen. Antonio Marozzi, dr. Carlo Pareschi, dr. Julo Fornaciari, conte Paolo Thaon de Revel, conte Giuseppe Pavoncelli, dr. Antonio Zappi-Recordati, avv. Ferruccio Ferroni. Designati dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura: Antonio Aghemo, rag. Giordano Gattamorta, Andrea Marchico, Gino Panconesi, avv. Roberto Roberti, on. Franco Angelini, on. Mario Ascione. Designati dall'Ente nazionale della cooperazione: dr. Rosario Labadessa, ing. Luigi Paleschini.

Commercio

Per la sezione del commercio. Designati dalla Confederazione nazionale fascista dei commercianti: on. Ercole Cartoni, Giuseppe Cerutti, cav. uff. Cesare Pinchetti, comm. Francesco Boccadifuoco, ing. Mario Chesne Dauphine, Giuseppe Natale. Designati dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio: Luigi Carnacina Matteo Gazzo, on. Giuseppe Landi, avv. Mario Levi de Veari, rag. Carlo Rampini, Riccardo Villa. Designati dall'Ente nazionale della cooperazione: Riccardo Muzioli, dr. Augusto Risi.

Trasporti marittimi ed aerei

Per la sezione trasporti marittimi ed aerei. A) *Sottosezione trasporti marittimi.* Designati dalla Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei: on. Domenico Brunelli, comm. Antonio Cosulich, comm. Tito Campanella, ing. Arturo Barpi. Designati dalla Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria: avv. Augusto Agazzi, Attilio Benzi, on. Giuseppe Giardina, on. Alberto Zanicchi. Designati dall'Ente nazionale della cooperazione: on. Gaetano Postiglione.

B) *Sottosezione trasporti aerei.* Designati dalla Confederazione nazionale fascista trasporti marittimi ed aerei: on. Renzo de La Penne, cav. uff. Guido Cosulich, cap. Antonio Venturini. Designati dalla Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria: Franco Cigana, on. Piero Ferretti, on. Ettore Leale.

Trasporti terrestri e navigazione interna

Per la sezione dei trasporti terrestri e navigazione interna. Designati dalla Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna: comm. Felice Baragiola, ing. Giuseppe Ottone, prof. Renato Trevisani, ing. Riccardo Luzzatti. Designati dalla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei trasporti terrestri e navigazione interna: avv. Guido Chiurazzi, on. Ugo Barni, Enrico Bruni, Basilide Morelli. Designato dall'Ente nazionale della cooperazione: on. Carlo Peverelli.

Banche

Per la sezione delle banche. Designati dalla Confederazione generale bancaria fascista: dr. Guido Antonioli, comm. Aroldo Berni, comm. avv. Federico Danesi, gr. uff. rag. Ernesto Giardini. Designati dalla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei bancari: avv. Placido Gallo, dr. Giovanni Saja, rag. Luciano Consolo, gr. uff. avv. Mario Damelio.

Partito fascista ed esperti

Partito Nazionale Fascista. Designato dal Segretario del Partito: comm. Umberto Klinger; per l'Associazione generale fascista del pubblico impiego: designato dall'Associazione predetta: on. Aldo Lusignoli. Per le associazioni designate a norma dell'art. 92 del R. D. 1.o luglio 1926: designati dalle Associazioni predette: on. Lare Marghinotti, on. Carlo Scorza.

Esperti. Designati dal Ministro per le Corporazioni prof. Gino Arias, prof. Rodolfo Benigni, on. Bramante Cucini, prof. Gustavo Del Vecchio, sen. Giuseppe De Michelis, prof. Alberto De Stefani, on. Lando Ferretti, prof. Agostino Lanzillo, Angelo Oliviero Olivetti, on. Edmondo Rossoni.

Membri di diritto

Sono nominati membri di diritto del Consiglio nazionale delle Corporazioni i signori: S. E. Giuseppe Bottai, Ministro delle Corporazioni; S. E. prof. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste; S. E. Augusto Turati, Segretario del P.N. F.; S. E. Emanuele Trigona, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni; S. E. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni; on Giacomo di Giacomo, presidente della Confederazione nazionale sindacati fascisti dei professionisti ed artisti; on. Antonio Stefano Benni, presidente della Confederazione generale fascista dell'industria italiana; on. Arnaldo Fioretti, presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria; on. Vincenzo Buronzo, Commissario governativo federale della comunità artigiani; on. Gino Cacciari, presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori; on. Luigi Razza, presidente della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'agricoltura; on. Ferruccio Lantini presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti; on. Augusto De Marsanich, presidente della Confederazione nazionale fascista del commercio; on. Giovanni Pala, presidente della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei; on. Luigi Begnotti, presidente della Confederazione nazionale fascisti della gente del mare e dell'aria; on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e navigazione interna; on. Livio Ciardi, presidente della Confederazione nazionale dei sindacasti fascisti dei trasporti terrestri e navigazione interna; on. Giuseppe Bianchini, presidente della Confederazione generale bancaria fascista; on. Nazzareno Mezzetti, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei bancari; on. Bruno Biagi, presidente dell'Ente nazionale della cooperazione; on. Achille Starace, vice-Segretario del P. N. F.; on. Alessandro Melchiorri, vice-Segretario del P. N. F.; comm. dr. Anselmo Anselmi, direttore generale Ministero Corporazioni; comm. dr. Mariano Pierro, direttore generale Ministero Corporazioni; comm. dr. Raffaele Pilotti, direttore generale Ministero Corporazioni; comm. dr. Emanuele Filiberto Carnevali, direttore generale Ministero Corporazioni; comm. dr. Vincenzo Camanni, direttore generale Ministero Corporazioni; comm. dr. Eliseo Jandolo, direttore generale Ministero Agricoltura e Foreste; gr. uff. dr. Giovanni Nicotra, direttore generale Ministero Agricoltura e Foreste, comm. dr. Mario Mariani, direttore generale Ministero Agricoltura e Foreste; on. Maurizio Maraviglia, presidente Patronato nazionale; on. Carlo Del Croix, presidente Associazione nazionale mutilati; on. Amilcare Rossi, presidente Associazione nazionale combattenti.

Voci infondate su una crociera dell'aviazione italiana

ROMA, 18

Circolano in qualche giornale estero notizie contraddittorie intorno ad una supposta crociera che verrebbe eseguita nel prossimo estate dall'Italia a New York con apparecchi del tipo usato nella transvolata Roma-Brasile ed impegnato nell'inverno scorso dal maggiore Maddalena in tentativi interrotti a causa del maltempo per battere il record di durata e distanza in circuito chiuso.

L'apparecchio italiano *S. 64 bis* è certamente in grado di coprire la distanza Roma-New York ed oltre, ma sta di fatto che l'aviazione italiana non prepara alcuna crociera di questo genere e che nulla ancora è stato deciso per tentare anche singoli di traversate atlantiche.

Ad altre induzioni ha dato luogo la presenza di un idrovolante italiano nelle acque della Guinea portoghese. Effettivamente un apparecchio italiano ha eseguito prove di decollaggio nelle zone torride per studi di impiego e di esperienze che potrebbero portare alla realizzazione di una manovra sperimentale in mari lontani. Tuttavia è da escludere che nella prossima estate abbia luogo, come è avvenuto nel 1928 e nel 1929 una crociera in massa dell'aviazione italiana. (*Stefani*).

Un viaggio di Mussolini in Toscana

nel prossimo mese di maggio

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Firenze, Pistoia, Lucca e Livorno per concretare le modalità del viaggio che egli compirà in Toscana nel prossimo maggio e che si inizierà da Grosseto per conchiudersi con due giorni di permanenza a Livorno.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il Prefetto di Ancona, Mormino, il segretario federale Mantovani e l'on. Vecchini segretario dei sindacati fascisti dell'industria, i quali gli hanno riferito su alcuni problemi della provincia di Ancona mettendolo al corrente di quanto il Fascismo anconetano ha realizzato negli ultimi tempi e gli hanno espresso a nome di tutte le Camicie Nere e della popolazione della provincia la preghiera di visitare Ancona.

L'on. Mussolini ha rivolto un vivo plauso al Fascismo anconetano ed ha promesso il proprio interessamento per la soluzione di alcune questioni che gli sono state prospettate, dichiarando ai presenti che visiterà Ancona entro la prossima estate.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il Prefetto di Pola, Leone, accompagnato dal console De Turris comandante la 60.a Legione, dal capitano [illegible] segretario federale, alla presenza di S. E. Teruzzi. Il Capo del Governo ha ringraziato i presenti per la offerta di un busto al Duce, opera dello scultore istriano Endrico, fuso nel bronzo della *Viribus Unitis* a cura della 60.a Legione, poggiato su una artistica base di marmo istriano.

Il programma della Fiera di Padova

esposto dal Podestà al Duce

ROMA, 18

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il conte Francesco Giusti del Giardino, podestà di Padova, presidente dell'Ente Autonomo di quella Fiera Campionaria, e il vice presidente comm. dott. Ferruccio Salvagnini i quali hanno esposto il programma della prossima manifestazione che si terrà dal 7 al 22 giugno e che costituirà la dodicesima prova dell'attività industriale agraria e commerciale dell'Ente padovano promettendo risultati molto interessanti.

Il Capo del Governo ha approvato il programma esprimendo il suo vivo compiacimento. Ha poi preso atto con parole di lode e di incoraggiamento dei risultati del secondo mercato degli automobili usati organizzato dall'Ente medesimo.

Il conte Giusti ha offerto al Capo del Governo il volume «La Fiera di Padova» che ne illustra le origini e riassume gli importanti risultati delle undici manifestazoni finora compiute attestandone la progressiva vitalità tutta rivolta all'incremento dell'attività produttiva nazionale.

Le anticipazioni ai Comuni

per la soppressione dei dazi

ROMA, 18

Il Ministro delle Finanze ha inviato disposizioni telegrafiche ai Prefetti, riguardanti le anticipazioni che i comuni che hanno soppresso le barriere daziarie possono chiedere sul fondo di integrazione previsto dal decreto legge 20 marzo. Le richieste dei comuni devono riguardare il periodo di tre mesi e non dovranno superare la prevedibile diminuzione della riscossione, da calcolarsi unicamente in base al confronto fra la riscossione dei primi 13 o 15 giorni del corrente mese e la riscossione dell'eguale periodo del 1929. Le domande dei Comuni dovranno essere trasmesse ai Prefetti che le accompagneranno col proprio parere al Ministero delle Finanze prima del 23 corrente.

Il ribasso dei prezzi al minuto

in un'intervista con l'on. Lantini

ROMA, 18

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista avuta con l'on. Lantini, presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, sul complesso problema dei prezzi al minuto e sulla collaborazione che per essi può dare la classe commerciale. L'intervistato ha detto che la classe commerciale ha risposto con una buona complessiva disciplina alle direttive confederali per la riduzione dei prezzi al minuto in conseguenza delle abolite imposte daziarie. Anche in questi giorni una circolare confederale è stata diramata per invitare dal 21 aprile in poi alla totale riduzione degli aboliti coefficenti daziari. In questa sua opera incitatrice l'organizzazione commerciale è vigilata dalle autorità locali che si valgono dei mezzi e degli strumenti loro affidati dalla legge.

L'on. Lantini prevede, in rapporto all'andamento dei prezzi all'ingrosso, un andamento di ribasso dei prezzi al minuto. Con la fine di maggio e col giugno la nuova stagione sarà entrata in pieno ed è augurabile e prevedibile una più regolare e quilibrata attività economica e sarà possibile un'ulteriore riduzione del costo del denaro se i vari enti economici sapranno guardare con maggiore fermezza e previsione al prossimo e al lontano avvenire. L'Italia non ha percorsi ancora tutti i gradini del suo risanamento economico, ma il cammino è già così avanzato che la mèta conclusiva non appare lontana. Allora anche il costo del servizio commerciale insieme con altri avrà trovata la sua definitiva stabilità adeguata al termine monetario.

Studenti milanesi a Cagliari

CAGLIARI, 18

Gli studenti milanesi che partecipano alla gita organizzata da Comitato della «Dante Alighieri» hanno proseguito il giro della città e di varie località della provincia. Il gruppo maschile si è recato ad Iglesias, per visitare le importanti miniere di Monteponi; il gruppo femminile ha visitato i musei ed i monumenti di Cagliari. Il sen. Boselli Presidente della Dante Alighieri ha inviato ai consoci un telegramma di entusiastico saluto alla Sardegna.

Gli studenti partiranno domani alla volta di Lanusei e della provincia di Nuoro per proseguire la loro interessante gita nella Sardegna.

La sentenza della Cassazione

sulla chiesa russa di Bari

BARI, 18

E' stata pubblicata in questi giorni la sentenza della Corte di Cassazione del Regno sulla lite per la proprietà della Chiesa russa di Bari. La decisione del supremo consesso giudiziario viene ad annullare la sentenza della Corte d'appello di Bari del novembre 1929 che ordinava il rilascio della chiesa e dei beni religiosi alla società russa di nuova costituzione, e ritiene per il momento valida la sentenza del Tribunale di Bari di tre anni prima, che riconosce legittima proprietaria l'antica società ortodossa di Palestina.

Carabinieri decorati

per atti di ardimento

ROMA, 18

L'odierno Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica i provvedimenti di recente concessione, su proposta del Ministro dell'Interno, di una medaglia di argento e di una medaglia di bronzo al valore civile a carabinieri, nonchè dell'attestato di pubblica benemerenza ad un sottufficiale e a due militari della stessa arma. I decorati si distinsero per azioni di generoso ardimento.

L'avanzamento degli ufficiali

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 26 febbraio n. 291 che apporta modificazioni alle norme per l'avanzamento ad anzianità e scelta degli ufficiali del corpo sanitario del R. Esercito.

Il tenore Lauri Volpi dal Duce

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto in visita di omaggio il tenore Lauri Volpi.

Il testo del trattato navale

comunicato ai Governi delle Potenze

LONDRA, 18

C.C.) Oggi è stato comunicato ai Governi degli Stati Uniti, della Francia, dell'Italia e del Giappone il testo concordato dalle due commissioni di periti, del trattato che verrà possibilmente firmato martedì. Nel testo telegrafico ai Governi mancano ancora il preambolo, che come è noto sarà brevissimo, e la clausola di salvaguardia proposta dalla Gran Bretagna, dagli Stati Uniti e dal Giappone e che dovrà essere inserita nel patto navale fra le tre Potenze oceaniche.

La riunione dei periti

Si prevede che il consenso dei Governi interessati alle 26 clausole del trattato diramato oggi verrà trasmesso alla presidenza della Conferenza entro lunedì. Lunedì stesso i due comitati di periti torneranno ad adunarsi per approvare il testo definitivo del preambolo e la clausola di salvaguardia.

Durante il periodo delle feste pasquali le discussioni sui risultati della Conferenza hanno tregua in Inghilterra; non così in America dove fervono, come telegrafa da Washington il corrispondente della *Morning Post,* le congetture circa l'accoglienza che il Senato potrà fare al trattato navale. In complesso prevale l'impressione che il Senato non negherà la ratifica. Il Presidente Hoover ha dichiarato che presenterà il trattato navale al Senato per la ratifica prima delle vacanze estive e cioè fra maggio e la prima metà di giugno.

Il presidente della commissione del Senato per gli affari esteri senatore Borah ha detto oggi in una intervista che «il trattato navale concluso a Londra merita di essere preso in benevola considerazione dal Senato, sopratutto perchè denota una tendenza, per quanto timida, verso la riduzione delle spese navali. Ad ogni modo, ha concluso il sen. Borah, io personalmente non posso approvarlo prima di averlo esaminato minutamente punto per punto.

Ottimismo americano

Data l'autorità del sen. Borah, questa sua dichiarazione ferorevole in massima al trattato viene considerata come una conferma delle previsioni ottimistiche fatte dai giornali americani riguardo le intenzioni del Senato. Del resto il Presidente Hoover ha già avuto parecchi colloqui con i capi dei vari gruppi del Senato e pare che tutti si siano dichiarati disposti a propugnare la ratifica. Però i membri del comitato per gli affari esteri e per gli affari navali hanno stabilito, prima di proporre al Senato la ratifica del trattato, di convocare i principali rappresentanti del partito dei cosidetti navalisti e del partito che propone invece la riduzione degli armamenti. La commissione senatoriale interrogherà anche i principali ufficiali della Marina da guerra, compresi quelli che presero parte ai lavori della delegazione americana a Londra.

L'Impero britannico

e il fallimento della Conferenza

PARIGI, 18

Fortunato Strowski in un articolo pubblicato sul *Paris Midi* dimostra che la Conferenza navale era votata ad un sicuro scacco per la natura stessa dell'Impero britannico. Egli scrive tra l'altro: «Non è per colpa di Roma solamente che la Conferenza navale è fallita. Il partito preso dagli italiani è stato occasione del suo scacco, la sua causa immediata, non la sua ragione profonda».

E più oltre «Washington non ha alcun interesse a possedere una grande marina illimitata, nè è facile calcolare le sue necessità. La Francia lo stesso. L'Italia spinta dall'istinto malato e eroico di grandezza reclama una certa illusione di illimitato. Ma non è ciò solo che ha finalmente fatto cadere il progetto pacifico della Nazione dominatrice sul mare.

«Se l'Inghilterra avesse finalmente voluto, io dico l'Inghilterra e non un Impero o una maggioranza, la Conferenza sarebbe riuscita. Ma capo e centro dell'Impero britannico essa non poteva voler come si vuole, quando si vuole. Io non dirò che l'Impero britannico crolla da tutte le parti, ma nessuno ignora che ciascuna delle parti dell'Impero si trova in difficoltà». Dopo avere accennato sommariamente ai gravi mali che incombono sulle varie parti dell'Impero, l'articolista così conclude:

«Non è per fare la guerra contro un altro Stato che l'Inghilterra ha bisogno della sua flotta; è per consolidare l'unità dell'Impero che si curva sotto il proprio peso e per lottare contro la distanza, il tempo e la estensione del globo terrestre sul quale l'Impero è sparpagliato. Fino a che non saranno cambiate queste condizioni naturali ogni Conferenza navale fallirà, quando anche l'Italia e la Francia si avviassero sotto braccio cantando la *Marsigliese* della pace».

Il Duce conferma l'elogio

a Grandi, Sirianni e Acton

ROMA, 18

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto le LL. EE. Grandi, Sirianni e Acton ai quali ha confermato la sua approvazione, già ieri manifestata al capo della delegazione on. Grandi, per l'opera dalla delegazione stessa svolta a Londra.

Dodici morti e 15 feriti

a un passaggio a livello in Spagna

MADRID, 18

(R.A.) *Un'orrenda sciagura è avvenuta stanotte al passaggio a livello di Sagunto, presso Valenza.*

Un treno diretto ha investito in pieno un autocarro carico di gitanti, mentre questo attraversava i binari incustoditi. L'urto è stato violentissimo. L'autocarro è volato letteralmente in pezzi. Data la velocità del convoglio investitore, esso non ha potuto essere arrestato che molto più in là del passaggio a livello.

Ecco i primi particolari della catastrofe: Un autobus carico di viaggiatori, che fa servizio tra Valencia e Segorbe, giunto al passaggio a livello in località Gelet, veniva investito da un treno proveniente dalle miniere di Ojos Negros e diretto a Sagunto. Il conduttore della vettura e undici passeggeri sono morti; quindici feriti, alcuni dei quali in gravissimo stato. La guardiana del passaggio a livello, una giovane donna, resasi conto dell'imminente catastrofe, fece segnali disperati all'autoveicolo, però troppo tardi, venendo essa stessa travolta. La locomotiva trascinava i resti dell'autobus per circa quattrocento metri, fermandosi all'imboccatura di una galleria.

Una visione di raccapriccio si presentò davanti agli occhi del personale del convoglio, sceso per accertarsi di quanto era accaduto. Per tutto il tratto percorso dal treno dopo la catastrofe, sono stati rinvenuti, sulle scarpate e fra le rotaie, dei pezzi umani orrendamente sfracellati.

Un bambino che si riteneva fra i morti, sbalzato fuori dell'autobus al primo colpo, venne trovato poco lungi, intento a giuocare tranquillamente. Sono stati organizzati immediatamente i soccorsi. I feriti vennero trasportati agli ospedali di Sagunto e di Valencia.

L'autorità ha aperto un'inchiesta. Sembra che il conducente dell'autocarro fosse in stato di semiebrietà, ciò che gli impedì di scorgere i segnali di passaggio bloccato.

I gravi disordini di Caraci

Il boicotaggio delle merci inglesi

LONDRA, 18

Le ultime notizie da Caraci dipingono quella situazione come assai grave.

I disordini continuano. La cifra dei morti è salita a cinquantasette. Si contano oltre duecento feriti, fra i quali ben venti agenti di polizia.

L'estendersi dei moti e il carattere sempre più cruento che essi rivestono, comincia a ingenerare le più gravi inquietudini negli ambienti inglesi. Si prevede la necessità di adottare severissime misure repressive. Da Bombay si comunica che truppe di rinforzo saranno inviate sul posto dai distaccamenti del centro dell'India.

Il secondo figlio di Gandhi, arrestato, è stato condannato a tre mesi di carcere.

Oggi come è noto comincia la campagna per boicottare ogni sorta di merce di provenienza inglese. Gandhi ha dato ordine ad una dozzina di donne che si trovano nel suo Seminario di unirsi a sua moglie per sostenere questa nuova campagna che negli intendimenti del "mahatma" deve svolgersi in grande stile.

Sereno commento romeno

al viaggio di Bethlen a Roma

BUCAREST, 18

L'*Adeverul*, occupandosi della visita del conte Bethlen a Roma scrive che si è prodotto una manifestazione politica interessante per il fatto che la stampa ha tenuto un atteggiamento diverso da quello tenuto finora in simili occasioni.

Il giornale nota con compiacimento che non sono stati pubblicati articoli contro la Piccola Intesa e non sono stati fatti discorsi incitanti contro i vicini della Ungheria.

L'*Adeverul* riporta poi l'opinione di un giornale cecoslovacco che attribuisce tale nuovo atteggiamento alla recente firma del trattato commerciale con la Romania. Dopo aver detto che probabilmente Roma è convinta che non si può raggiungere l'assestamento economico dell'Europa centrale senza la partecipazione degli Stati della Piccola Intesa, il giornale esalta gli imperativi fattori di pace.

Un attacco di Leon Daudet

alla polizia per il ratto di Kutepof

PARIGI, 18

Sotto il titolo «Parigi capitale del delitto politico» Lèon Daudet pubblica sull'*Action Francaise* di stamane un interessante articolo in cui fra l'altro è detto:

«La serie degli attentati continua e appare ormai chiaro che gli antifascisti italiani, come i comunisti moscoviti, hanno scelto il suolo di Parigi a teatro delle loro gesta. Non potrebbe essere altrimenti, dopo le scandalose assoluzioni o le condanne irrisorie degli assassini di Bonservizi e di Petliura; dopo lo scandalo dell'affare Kutepof, allorchè la magistratura repressiva, manovrata da elementi antinazionali della polizia politica, manifesta una estrema parzialità a favore degli uccisori rivoluzionari».

Dopo aver ricordato i numerosi delitti politici compiuti nella capitale francese in questi ultimi tempi l'articolista scrive ancora: «Vi è certamente in tutto questo una parola d'ordine venuta dalle tenebrose regioni della massoneria, dove si desidera e si prepara una rottura con l'Italia di Mussolini. La stampa ufficiosa di informazione cerca di mascherare come meglio può queste manovre criminali dirette a profittare del germanesimo contro gli interessi evidenti della latinità».

A questo punto lo scrittore monarchico ricorda il comunicato diramato giorni or sono dal Ministero degli Esteri circa il rapimento del generale Kutepof ed aggiunge:

«Questo comunicato vuol dire che non si ha alcuna prova contro gli agenti della G. P. U. indicati quali autori o complici nella faccenda. Questa tesi è quella adottato dal giudice istruttore, ma essa è assurda.

«Da certe voci che corrono il Quai d'Orsay sarebbe in allarme perchè Mosca, nel caso che la inchiesta raggiungesse i colpevoli, avrebbe minacciato di «bruciare» i collaboratori francesi della G. P. U. Perchè questi esistono. Non sono un mito e se ne citano già i nomi. Fra costoro ve n'è uno la cui rivelazione avrebbe una forte ripercussione su altri «affari».

Lo scrittore monarchico conclude dicendo che pressioni e minaccie vengono fatte contro direttori di giornali e giornalisti francesi apertamente ostili ai Soviet.

Una interrogazione ai Comuni

sull'attività dei rifugiati russi

LONDRA, 18

Ad una interrogazione del laburista Warlhead, se il Ministro dell'Interno è a conoscenza di una organizzazione monarchica russa stabile a Londra con lo scopo di rapire i rappresentanti diplomatici «di una Potenza con la quale il Governo britannico mantiene relazioni diplomatiche» e sulle misure che si intende prendere, il rappresentante del Ministro ha detto che il Ministro dell'Interno ha appreso la notizia dai giornali, ma non possiede in proposito alcuna informazione.

Un prestito di un miliardo

della Francia alla Jugoslavia?

ROMA, 18

Il *Giornale d'Italia* riceve da Belgrado:

Secondo quanto apprendiamo negli ambienti politici e diplomatici più autorevoli, la Jugoslavia avrebbe condotto a termine le sue trattative per un prestito da parte della Francia di un miliardo di franchi. L'accordo consisterebbe nella concessione di un'apertura di credito presso la Banca di Francia, che dovrebbe, almeno secondo le spiegazioni ufficiali, servire alla stabilizzazione della moneta serba. I giornali di Belgrado si astengono dal pubblicare in proposito qualsiasi notizia.

Bottai riceve il direttorio

del Sindacato insegnanti privati

ROMA, 18

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti comunica:

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto, presentatogli dall'on. Di Giacomo, il direttorio nazionale del sindacato insegnanti privati nelle persone del segretario nazionale comm. De Bernardis e dei professori Franciosi e Frignoli di Roma, Sforza di Napoli, Pellizon di Venezia, Costa di Torino e Avancini di Milano. L'on. Bottai si è interessato ai vari problemi prospettatigli, riguardanti l'imminente riconoscimento giuridico del sindacato e l'opera che questo si propone di svolgere per l'elevamento della categoria e per la complta fascistizzazione dell'insegnamento privato.

Aspetti dell'attività del Regime

Uno scritto di Melchiorri sulle Milizie speciali

ROMA, 18

Continuande a riassumere su *Milizia Fascista* la relazione esposta dal generale Teruzzi al Gran Consiglio, l'on. Melchiori esamina l'attività delle milizie speciali. Egli parla anzitutto della Milizia universitaria, formata su 13 coorti e 16 centurie autonome. In essa sono inquadrati circa 11.000 militi, oltre il doppio di coloro che formavano tale specialità della Milizia prima che ne assumesse il comando il luogotenente generale Augusto Turati. Col primo luglio si inizierà la costituzione della prima legione universitaria nelle sedi universitarie che raccolgono il maggior numero di militi.

L'importanza di tale specialità della Milizia non può certo sfuggire ad un acuto osservatore di questioni militari, come non può neppure sfuggire, per altre considerazioni, ad un osservatore della vita politica fascista. Se per il primo la Milizia universitaria, per i compiti che ad essa le autorità militari dell'Esercito e della Marina hanno affidate, assume una particolare importanza, per il secondo essa ha forse sotto alcuni aspetti un carattere di maggior rilievo, poichè rappresenta l'inquadramento politico-militare della più interessante categoria di giovani, quella degli universitari che per tradizione, mai per il passato smentita, sono sempre stati i più indisciplinati nella vita politica di una nazione.

La Milizia ferroviaria è la primogenita e sono ormai tante e tali le benemerenze che essa ha acquisite nei confronti del Regime, che difficile compito sarebbe enumerarle tutte. Per essa sono frequenti gli elogi più sinceri degli stranieri che spesso vengono in Italia. I benefici che la Milizia ferroviaria reca al Regime e al Paese sono stati da noi esposti in occasione del recente ricevimento del generale Raffaldi dal Duce, al quale il comandante della Milizia ferroviaria ha voluto esporre tutta l'attività svolta, meritandosi in compenso il più caldo elogio e i più vivi incitamenti a perseverare.

Accanto alla Milizia ferroviaria è la Milizia portuale, che vigila disciplinata nei nostri porti. Viene quindi la Milizia postelegrafonica che garantisce il perfetto svolgimento dei servizi postali in Italia. Dopo aver accennato alla milizia forestale, che ha alla testa delle sue legioni quasi dovunque vecchissimi fascisti temprati nel tormento della vigilia rivoluzionaria, e alla milizia della difesa antiaerea e alla milizia stradale, l'onor. Melchiori conclude affermando che il quadro delle milizie speciali è più che soddisfacente e l'esposizione di questa attività ha consentito al generale Teruzzi di esprimere, per tutti i camerati che militano nei reparti speciali, il suo vivo compiacimento, al quale si è unito il plauso del Gran Consiglio.

La parola di Turati

ai maestri piemontesi e lombardi

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

I 200 maestri piemontesi e lombardi presenti a Roma per il loro pellegrinaggio si sono riuniti nella sala Borromini per ascoltare la parola del Segretario del Partito. L'ingresso di S. E. Turati è stato salutato da una grande dimostrazione di simpatia.

L'on. Sacconi ha rivolto al Segretario del Partito il saluto di devozione e di disciplina dei maestri, ai quali in questi giorni si è offerto lo spettacolo incomparabile della Roma fascista, emula e degna delle più insigni civiltà fiorite sul suolo dell'Urbe. Ha terminato assicurando che i maestri presenti avrebbero ascoltato e custodito nel silenzio dei loro cuori l'ammonimento e il viatico del Partito.

L'on. Turati ha risposto ringraziando e riaffermando l'importanza di questi pellegrinaggi che servono particolarmente ad arricchire l'anima degli educatori di un nuovo carico di bellezza e di fede. Ha aggiunto che il Partito vede con simpatia l'opera dei maestri, che sono gli interpreti e i collaboratori migliori del Regime. Ha affermato che la presa di contatto di tutti gli italiani con Roma, con questa Roma che mirabilmente si eleva al cospetto del mondo, è sempre salutare e feconda di bene. Ha concluso rivolgendo il pensiero al Duce, vindice incarnazione del risorto spirito della Patria.

Una imponente interminabile invocazione al Duce ha coronato le ultime parole dell'oratore.

La Confederazione dell'industria

per la prevenzione degli infortuni

ROMA, 18

La Confederazione generale fascista dell'industria italiana, che nell'intento di diffondere sempre più nelle aziende industriali e specialmente tra i tecnici e le maestranze la consapevolezza del danno sociale ed economico dell'infortunio e la piena cognizione dei mezzi atti a diminuirlo, è venuta nella determinazione di promuovere la costituzione di un comitato centrale per la prevenzione degli infortuni, che abbia appunto lo scopo di coordinare e dirigere l'attività degli stabilimenti in materia di propaganda antiinfortunica.

Il comitato appena insediato preciserà le direttive per le utilizzazioni di ogni possibile forma di collaborazione, sia da parte dei dirigenti sia anche da parte dei capi operai e delle maestranze; e svolgerà la sua azione mettendo a disposizione la documentazione italiana e straniera, aiutando lo scambio delle esperienze tra le aziende industriali affini, promuovendo studi di prevenzione per industrie e per tipi di lavorazione e accordando anche premi e distinzioni di onore alle aziende che dimostreranno di avere realizzato le percentuali di infortunio più limitate. Collaboreranno in modo particolare allo svolgimento di questa attività l'Associazione nazionale prevenzione infortuni e l'Associazione nazionale fascista dirigenti aziende industriali.

Nuovo statuto confederale

dei trasporti marittimi ed aerei

ROMA, 18

Con R. D. 31 marzo 1930 in corso di pubblicazione è stato approvato un nuovo statuto della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei. Il nuovo statuto presenta, rispetto al precedente, notevoli diffirenze sopratutto per adeguare l'ordinamento confederale alle norme di legge, tenendosi conto altresì dei risultati dell'esperienza di questo primo periodo di vita dell'organizzazione. Le nuove norme regolano in modo più preciso l'amministrazione, la composizione ed il funzionamento degli organi confederali, l'attività delle associazioni aderenti, in modo che l'ordinamento della Confederazione ne risulta prefezionato e più idoneo al conseguimento dei fini che essa si propone.

L'iscrizione degli ufficiali

al Partito Nazionale Fascista

ROMA, 18

Circa il recente deliberato del Gran Consiglio del Fascismo, il quale stabiliva che potessero far domanda di iscrizione al Partito gli ufficiali delle Forze Armate che lasciano il servizio si apprende che questa facoltà di domandare l'iscrizione al Partito Nazionale Fascisa non ha valore retroattivo, ma si riferisce a coloro che hanno lasciato o lascieranno il servizio militare dopo il giorno in cui il Gran Consiglio adottò la deliberazione, e cioè il 10 marzo 1930.

I primi libri di Stato

usciranno il 21 aprile

ROMA, 18

Viene confermato che per il 21 aprile saranno licenziate definitivamente alle stampe, dopo essere stati presentati al Capo del Governo i primi esemplari di libri della prima classe elementare, e cioè i primi tre sillabari e una parte dei libri della seconda classe. Tutti i sillabari come i volumi per la seconda classe sono di tre tipi, uno dei quali adatto per le scuole rurali. Per le classi terza e quarta si avrà un unico tipo di libro di Stato in unico volume e un libro unico diviso in due volumi per la quinta classe. La parte scientifica è pronta per tutte le classi: resta solo da elaborare definitivamente il materiale letterario. Quanto prima e quasi certamente per la fine di maggio saranno pronti anche i libri di terza, quarta e quinta classe. Il libro di Stato verrà adottato in tutte le classi in tutte le scuole per il nuovo anno scolastico 1930-31.

Una medaglia di S. E. Turati

alla Mostra di Bolzano

BOLZANO, 18

S. E. il Segretario del Partito on. Augusto Turati, ha inviato al Commissario per la prima Mostra Nazionale Dopolavoristica di Bolzano, una magnifica medaglia in oro da porre in palio tra gli espositori. La medaglia, che costituisce uno dei premi più ambiti, reca da un lato, in alto rilievo, la figura dell'Italiano nuovo che fissa il simbolo del Littorio e dall'altro lato reca inciso, nel mezzo di una corona di alloro, il nome del donatore.

Il secondo concorso Dux

rinviato al 29 aprile

ROMA, 18

Persistendo l'inclemenza del tempo, la presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha disposto il rinvio del secondo campo-concorso Dux. Tutte le disposizioni impartite agli organi periferici restano immutate e la grande manifestazione Balillistica, si svolgerà egualmente dal 29 aprile al 4 maggio.

Gli Avanguardisti partecipanti affluiranno al campo Dux martedì 29. Restano immutate le disposizioni relative alla celebrazione della quarta leva fascista che si svolgerà in tutta Italia il 27 corrente.

Edda Mussolini tra i bimbi

all'Asilo di S. Saba

ROMA, 18

La signorina Edda Mussolini, accompagnata dalla contessa Ciano di Cortellazzo, si è recata a visitare l'asilo di S. Saba, nel quale la contessa Dolores Macchi di Cellere raccoglie e mantiene oltre cento bambini, scelti tra i più poveri dei quartieri circostanti. La figlia del Duce è rimasta a lungo tra i bambini e si è interessata minutamente di tutti i particolari dell'organizzazione della benefica istituzione, presenziando ad esperimenti di canti corali e ad un saggio di ginnastica delle ragazze del doposcuola, istituzione sussidiaria dell'asilo. I bambini cantarono con entusiasmo l'inno «Giovinezza».

Le categorie degli alberghi

e la revisione della convenzione

ROMA, 18

Il Ministro delle Finanze ha diramato una circolare in cui avverte che sono compresi nella categoria consumatori soltanto quegli alberghi, pensioni e trattorie i quali somministrano generi tassati esclusivamente durante i pasti. Pertanto tutti gli altri esercizi della specie continuano ad essere sottoposti alle formalità di denuncie di pagamento e alla vigilanza prescritte dal R. D. 20 marzo n. 141.

La circolare avverte altresì che la revisione delle convenzioni di abbonamento va riferita non soltanto alle modificazioni delle categorie di generi e delle tariffe, ma anche ai quantitativi dei generi colpiti per la parte rappresentata dal maggior incremento presumibile in conseguenza della estensione della materia tassata, salvo sempre anche in caso di divergenza su tale punto il ricorso alla procedura stabilita dall'art. 29 legge daziaria 1923.

La disposizione si riferisce anche al caso che i quantitativi dei generi che hanno formato base della convenzione non siano specificati nella convenzione stessa.

Un corso per armaiuoli

sulle mitragliatrici leggere

ROMA, 18

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare con la quale s'annuncia che presso la fabbrica d'armi di Terni il 28 corrente avrà inizi oun breve corso pratico sulla struttura e sul funzionamento delle mitragliatrici leggere. Dovranno intervenire a tale corso tutti i capi armaiuoli di tutti i reggimenti di fanteria di linea, granatieri, alpini, cavalleria, quelli delle scuole allievi ufficiali di complemento e allievi sottufficiali di Moncalieri, Milano, Verona, Spoleto, Campobasso, Palermo, Rieti, Caserta, quelli della Accademia di fanteria e cavalleria, della scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo e della scuola centrale di fanteria, i capi officina dei reggimenti di bersaglieri e quelli del XVI reggimento di artiglieria da campagna.

Il corso terminerà il giorno otto maggio.

La traslazione a Gerusalemme

delle Reliquie della Passione

ROMA, 18

Stamane con solenne funzione ha avuto luogo nella Basilica di Santa Croce in Gerusalemme la traslazione delle Sacre Reliquie della Passione dalla vecchia sede alla nuova cappella monumentale. La cerimonia è stato eseguita dal cardinale Van Rossum, alla presenza di una enorme folla di fedeli.

I vincitori della Tombola

ROMA, 18

Ecco il risultato delle cartelle vincenti la Tombola Nazionale, estratta in Roma il 20 marzo 1930 a beneficio dell'Ospedale civile di Vito Fazzi di Lecce.

Il primo premio di L. 250.000 è stato vinto da due cartelle con il n. 18, estratto 25, dei signori comm. Giuseppe Lamanna, fu Pasquale, dimorante a Messina, e Sabattino Raineri di Paolo Vittorio, impiegato all'ufficio postale di Gambassi (Firenze), spettando ad ognuno la somma di L. 125.000; il secondo premio di L. 40.000 è stato vinto da cinque cartelle con il num. 26, estratto 28, spettando ad ogni cartella L. 8000; il terzo premio, di L. 10.000 è stato vinto dalla cartella n. 61 del registro 711 col n. 65, estratto 29. Concorsero alla ripartizione del premio della cinquina di L. 30.000 n. 142 cartelle; al premio di ripartizione della Tombola di L. 30.000, n. 916 cartelle e a quella di consolazione di L. 40.000 n. 862 cartelle.

La truffa di un falso conte

in danno dei frati Trappisti

ROMA, 18

Da qualche tempo faceva frequenti visite al convento dei frati Trappisti, che sono capitalissimi, alle Tre Fontane, a pochi chilometri da Roma, un giovane distintissimo che fin dal primo giorno che si era presentato aveva dichiarato di essere il conte Mario Catani di Chiusi, di antichissima nobiltà. Era presto entrato in dimestichezza coi frati ai quali raccontava di possedere una vastissima azienda agraria in Toscana, molto redditizia. Il giovane conte era diventato un frequentatore sempre più assiduo della comunità religiosa delle Tre Fontane e chiedeva spesso ai frati informazioni sui metodi di cultura della loro azienda. E un bel giorno si incominciò a parlare di affari. Il conte Catani offrì di vendere ai religiosi una parte del suo olio e vino naturalmente del migliore e a buon prezzo, ed insieme trattarono una fornitura di mille litri di olio al prezzo di 4.50 al litro. Sulla piazza si vendeva a 5 lire. L'affare fu concluso ed il conte Catani, pur fingendo di non volerlo, intascò l'importo: 4500 lire. I frati purtroppo quel giorno lo videro per l'ultima volta e naturalmente non ricevettero l'olio. A carico del sedicente conte Catani è stata pretata denunzia per truffa. In seguito ad indagini è risultato che non è conte nè si chiama Catani. Cambia nome sovente. Qualche volta si spaccia per il marchese Lucio Lucia. Ora la polizia lo sta attivamente ricercando.

Il Commiss. della Mutualità scolastica

ROMA, 18

Con recente Decreto Ministeriale è stato nominato R. Commissario della Mutualità scolastica italiana il gr. uff. Mario Giani il quale ha già preso le consegne dell'ufficio.

Altri disordini in Svizzera

per lo sciopero degli operai edili

BERNA, 18

Lo sciopero degli operai edili si è esteso da Basilea a Zurigo. I padroni di questa piazza avendo rifiutato di entrare in contatto coi comunisti e di prendere in considerazione le loro esagerate richieste, i comunisti convocarono ieri un comizio il quale con 300 voti contro 40 decideva la proclamazione dello sciopero.

Il movimento è incominciato immediatamente ed ha dato luogo a seri incidenti. Infatti dopo l'adunata gli scioperanti invasero i principali cantieri, tentando indurre i compagni a sospendere il lavoro. In uno di essi parecchie diecine di comunisti salirono sui ponti ed al canto di inni sovversivi affrontarono gli agenti collocati in forte numero nelle case in costruzione. Lo scontro non potè essere evitato e la forza pubblica dovette far uso delle armi bianche per venire a capo degli agitatori. Alcuni di essi furono feriti da colpi di baionetta. Una trentina di manifestanti furono arrestati.

Per protestare contro questi arresti, i comunisti organizzarono ieri sera un'agitata assemblea di protesta sotto la rigorosa sorveglianza della forza pubblica. La situazione è tesa e vive sono le preoccupazioni per il suo sviluppo.

Il maltempo continua in Francia

Piroscafi danneggiati e in ritardo

PARIGI, 18

La tempesta continua a flagellare la costa atlantica della Francia e ad imperversare in pieno oceano. Il transatlantico *Paris* in rotta per Le Havre, da New York non ha potuto ancora raggiungere quel porto ove doveva gettare le ancore nella giornata di ieri. Il ritardo è causato dalla rottura di un'elica riportata dal piroscafo in un urto contro rottami di un naviglio, incontrati in alto mare.

La navigazione del *Paris* è ostacolata inoltre dalla violenza delle onde che ha pure duramente provato molti altri navigli. L'arrivo a Le Havre del piroscafo è previsto per domani.

La nave cisterna *Lucingens*, giunta a Le Havre da Nuova Orleans, è stata gravemente danneggiata dalle ondate enormi che si sono abbattute sulla sua coperta durante la navigazione. L'antenna della sua stazione radiotelegrafica è stata letteralmente strappata da una di queste ondate. Un altro vapore ha impiegato a causa della tempesta più di 40 ore a compiere il tragitto dalla costa nord-africana a Ouessant (Finistère), che normalmente compie in meno di 24 ore.

Si ha pure notizia da Chateauroux (Hautes Alpes), che mentre nella chiesa di Saint Maur si svolgeva la cerimonia della benedizione dei fanciulli, un fulmine colpì il campanile che crollò sul tetto della chiesa in quel momento affollatissima. La volta centrale di questa rovinò, provocando enorme panico tra i fedeli. Fortunatamente nessuno venne colpito in pieno dalle macerie, talchè, all'infuori di qualche scalfittura, nessuna disgrazia alle persone si è dovuta lamentare.

Una "banda franco-russa,, di precoci ladri a Parigi

PARIGI, 18

Da vari giorni i negozianti del quartiere della Santè denunziavano al Commissariato numerosi furti della merce che tenevano esposta dinanzi ai magazzini. Dopo laboriose indagini la polizia ha rintracciato i ladri che, organizzati in banda, avevano scelto a campo delle loro gesta quel quartiere. Il più anziano di essi conta 14 anni e il più piccolo appena nove.

La banda assai numerosa dei precoci ladri, obbediva in perfetta disciplina agli ordini del suo capo, un ragazzo russo di 12 anni che era l'organizzatore dei furti. La banda, che si era battezzata «banda franco-russa», contava di trasferirsi presto in un altro quartiere più propizio a colpi maggiormente fruttiferi.

La mano destra nella circolazione stradale del Tirolo

INNSBRUCK, 18

(R. D. V.) — Come già fu segnalato dal giorno 2 aprile corrente anno, tutti i veicoli, come carri, carrozze, slitte, automobili, motociclette, biciclette, ecc. dovranno tenere nel Tirolo il lato destro, incrociare a destra e sorpassare a sinistra. Allo scopo di abituare il pubblico al nuovo ordinamento stradale, il Governo provinciale del Tirolo distribuisce tabelle e fogli con la dicitura: «Tenere la destra», che vengono apposti sui veicoli, onde richiamare l'attenzione dei rispettivi conducenti sulla disposizione governativa.

Nelle altre località dell'Austria la circolazione a destra verrà introdotta appena col 1 dicembre 1932. Nel Tirolo invece si è reso necessario l'anticipo per il forte movimento di transito tra la Germania e l'Italia, paesi nei quali si viaggia a destra.

L'andamento della bilancia commerciale francese

PARIGI, 18

Le importazioni francesi nei primi tre mesi del 1930 hanno raggiunto la somma di 14.016.606.000 franchi per tonnellate 15.273.801 presentando così una diminuzione di franchi 1.223.576.000 e un aumento di 1.989.139 tonnellate in rapporto ai primi tre mesi del 1929. Le esportazioni hanno raggiunto 11.690.602 mila franchi per 9.486.247 tonnellate presentando così una diminuzione di 294.477.000 franchi e un aumento di 113.799 tonnellate in rapporto ai primi tre mesi del 1929.

Un'abbonata al carcere

quando ruba e quando non ruba

PARIGI, 18

La quarantacinquenne Maria Ernestina Jay è stata giudicata ieri dalla sezione d'appello del tribunale correzionale per infrazione ad un decreto di espulsione emesso contro di lei dodici anni or sono. La Jay non è nuova ai rigori della giustizia, chè essa, in pochi anni, ha riportato ben 36 condanne. Ha sempre scontato le pene con docile rassegnazione, convinta di averle meritate, ma contro l'ultimo processo ha voluto dire la sua parola di protesta al giudice in principio d'udienza, e si è espressa con linguaggio piuttosto vivace.

— Mi si vuol dire, signor presidente — ha domandato poi Maria Ernestina — perchè gli agenti continuano ad arrestarmi se sono ormai dodici anni che non rubo più?

L'ultimo furto commesso dalla Jay rimonta infatti al 1918. Ma la pena alla quale fu condannata fu inasprita da un decreto di interdizione di soggiorno al quale la condannata non volle rassegnarsi, e continuò perciò a vivere a Parigi. Ma non troppo tranquillamente, perchè arrestata più volte dagli agenti.

— Cosa volete infine? — le ha chiesto il giudice bonario.

— Vorrei passare un mese in santa pace — ha risposto la donna — per lavorare e guadagnare il denaro necessario a lasciar Parigi. Ma gli agenti si ostinano ad arrestarmi: rubo e mi si arresta, non rubo e mi si arresta lo stesso. Non ci capisco più nulla.

Il giudice, nonostante la benevolenza con la quale ha ascoltato la imputata, ha confermato la condanna di un mese di prigione che la donna aveva già scontato. Così Maria Ernestina è stata rimessa in libertà, ma non si sa fino a quando.

Incendio alle Filippine

Cinque milioni di dollari di danni

NEW YORK, 18

Dopo quarantotto ore l'incendio che ha devastato il paese di Sagay dura ancora e le strade circostanti sono ancora ingombre di indigeni che, presi dal terrore, hanno abbandonato la zona trasportando su carrette le loro masserizie. I danni materiali vengono finora valutati in cinque milioni di dollari.

Mister Gray, amministratore della «Insular Timber Company», proprietario del deposito di legnami dove ebbe origine il disastroso incendio, ha tentato di uccidersi; ma alcuni amici, accortisi del suo proposito, gli hanno tolto a viva forza il revolver dalle mani.

Tronca la testa al marito

per poter sposare l'amante

SERAJEVO, 18

Ora non è molto furono arrestati a Casin presso Banjaluka certi Hamzija Sesic e suo figlio Jesuf, sotto l'imputazione di aver assassinato, per rapina, il possidente Mehmed Bakciaghic. Il disgraziato era stato trovato nel suo letto con la testa sotto l'ascella. La testa era stata recisa a colpi di scure.

I due Sesic si protestarono innocenti ed accusarono quale autrice dell'orrendo delitto la moglie del defunto, Rahmana, dicendo che ella si era innamorata perdutamente di un certo Privic e che probabilmente perciò aveva ucciso il marito. La coppia fu arrestata e i Sesic vennero rimessi in libertà.

La bella Rahamana ha confessato il delitto e di esservi stata indotta dall'amante. Il Trivic invece affermò di aver solamente espresso il desiderio che qualcuno uccidesse il rivale per poter sposare la donna. Ma, aggiunse, non avevo mai creduto che Hahmana mi amasse tanto da arrivare al punto di dar la morte a suo marito.

Cinque case distrutte dal fuoco

BASILEA, 18

Si ha da Aigle, nel Vallese, che per poco il fuoco non ha distrutto l'intiero villaggio, come già è avvenuto altre volte. Si deve alla prontezza con cui fu dato l'allarme e al lavoro dei pompieri se questa volta l'incendio distrusse solo cinque case nella località di Muraz.

GLI SPORTS

Una coppa di Gabriele D'Annunzio

alle gare motonautiche di Gardone

ROMA, 18

S. E. il Segretario del Partito on. Turati ha ricevuto a Palazzo Littorio il capitano Romano Manzutto latore di un messaggio e di una preziosa coppa che il Comandante D'Annunzio ha dedicato al nome del Segretario del Partito per essere disputata nella riunione motonautica internazionale di Gardone.

Nel messaggio il Comandante d'Annunzio comunica che farà incidere nel basamento i versi dell'Alcione marino e nell'artistica custodia il seguente motto: «Vias tuas praecipites demonstra mihi».

L'on. Turati che segue personalmente lo svolgimento della grande manifestazione internazionale ha pregato il cap. Manzutto di esprimere al Comandante i suoi vivi ringraziamenti per il Messaggio e per la pregevole opera.

I fuoribordo alla riunione del Garda

GARDONE, 18

Alla riunione internazionale del Garda, oltre all'iscrizione del tedesco Krueger e delle altre annunciate, sono pervenute quelle del dr. Kann e di Fueduch. L'Inghilterra sarà rappresentata anche da Weatherell, e il Belgio ha informato che notificherà i nomi dei suoi rappresentanti dopo una selezione severa nelle prossime gare di Anversa.

Per queste gare internazionali di fuoribordo, la partecipazione italiana sarà veramente grandiosa. Si allineeranno allo *starter* tutti gli assi del fuoribordismo nazionale, e tra essi Ganni e Speluzzi, detentori di records di categoria, Gilardoni, Geromussi, I. G. Alfieri, i F.lli Feltrinelli di Gargnano, il cav. Pesenti, Manfredo Canepa per la M.A.S. di Roma; infine il dottor Conti, Salvi, Daccò, l'ing. Passerini su *Mariella*, la sig.na Giulia Orazi di Roma, ecc.

Saranno sul Garda gli scafi metallici della Sim Gra di Livorno, di Feltrinelli, Baglietto, Taroni, Riva ecc. ed i motori Laros, Vanoni, De Giorgi, Cappa. Tra gli esteri gli scafi della Chauvière navale ed i motori Elto, Jonnson, Archimede, Caille ecc.

CALCIO

Il Consiglio direttivo del "Modena,, sciolto dalla Federazione

ROMA, 18

Nella seduta tenuta ieri sera dal direttorio della Federazione Italiana Giuoco Calcio è stato fra l'altro stabilito:

Caso del «Modena F. C.»: Esaminata la relazione d'inchiesta dalla quale risultano da parte del «Modena» discordanze nelle denuncie degli incassi per i calcoli delle percentuali dovute alle società ospitate e alla Federazione, il direttorio federale delibera lo scioglimento del consiglio direttivo del «Modena» con inibizione perpetua al presidente di coprire cariche sociali in società federate. Ai membri di detto consiglio direttivo viene inibito di coprire le stesse cariche per la durata di due anni.

Finali terza divisione: Esaminate le richieste di società di terza divisione tendenti ad ottenere la loro ammissione alla disputa delle finali, il direttorio federale, respingendo le dette richieste, conferma che solo le vincenti dei gironi eliminatori potranno disputare le finali organizzate dal direttorio divisioni inferiori nord.

L'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 18

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai buoni del Tesoro novennali di quinta serie.

Il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono N. 1.164.820; il premio di L. 50.000 al buono N. 1.895.047; il premio di L. 10.000 al buono N. 112.782 ed i quattro premi di L. 5000 ciascuno ai buoni N. 1.067.751; N. 1.809.054; N. 1.117.099 e N. 64.008.

SPIGOLATURE

Se bisogna credere a Caro Vallot — scrive il *Journal de Génève* — l'onore di aver battezzato il Monte Bianco si deve a un ottico di Ginevra, Pietro Martel, che pubblicò il racconto di una escursione fatta al disopra di Chamonix nel 1742. Infatti se si conoscevano descrizioni più antiche di quei monti spaventosi, «che sono di ghiaccio puro dalla testa sino ai piedi», e particolarmente quella di S. Francesco di Sales, che durante la estate del 1606, visitando la sua diocesi, giunse al priorato di San Michele di Champunny (Chamonix), nessuno chiama il gigante delle alpi col nome col quale è ora conosciuto. Venti anni dopo Pietro Martel, Voltaire, descrivendo il panorama, scoprì le «Délices», in cui sembra ignorare la indicazione geografica dell'altipiano che costituisce il fondo della scena. «In lontananza si elevano le Alpi — egli scrive molto freddamente — e attraverso i loro precipizi si scoprono venti leghe di monti coperti di nevi eterne». Da allora i viaggiatori, i naturalisti, i poeti si sono ad esso dedicati. Di questa letteratura conveniva comporre una specie di antologia per uso delle persone che hanno fretta. Carlo Vallot e la signora Engel se ne sono occupati. Essi presentano molto simpaticamente le impressioni, descrizioni o racconti relativi al Monte Bianco, che sono stati fatti da circa tre secoli, nel loro volume: «Tableau littèraire du massif du Mont-Blanc».

*

I fanatici seguaci dello spiritismo sono esposti sovente ad essere turlupinati dagli sfruttatori e dai ciarlatani. Una vedova di Praga — scrive l'*Extrablatt* — che, durante le sedute spiritiche, voleva entrare in comunicazione col suo defunto marito, apprese, con terrore, dalla bocca di un «medium», che il povero morto si trovava nell'inferno. Durante parecchi giorni cercò invano il modo di venire in aiuto al dannato. In una notte insonne ella scorse un'ombra nera avvicinarsi al suo letto, mentre una voce cavernosa sussurrava: «Sono il demonio!». La povera donna supplicò il padrone dell'inferno di alleggerire la sorte del marito. «Mefisto» le fece delle promesse ma esigette, per poterle mantenere, la somma di mille corone czeco-slovacche. E fu convenuto che Satana ritornerebbe la notte seguente a prendere il denaro. L'indomani la vedova, riconfortata, si recò alla Banca e raccontò, piena di gioia, al cassiere, a quale opera meritoria destinava la somma richiesta. Questi, da uomo avveduto, la consigliò di circondarsi bene per ricevere il diavolo con tutti gli onori. Essa seguì il buon consiglio, comprese un po' troppo in ritardo con chi aveva da fare, e fece ricevere il desiderato visitatore notturno dagli agenti di polizia. L'inchiesta ha dimostrato che la Società spiritica, alla quale si era rivolta la inconsolabile vedova, non era in realtà che una organizzazione di scrocconi, che, con procedimenti di questo genere, era riuscita ad estorcere delle somme importanti a certi troppo creduli seguaci dello spiritismo.

*

La scrittrice Isabella Sandy, conosciuta specialmente per i suoi racconti immaginosi, fu eletta a far parte del comitato della società «Gens de lettres», onore che in Francia finora non ha avuto nessuna scrittrice. In questi tempi di ciarlanaterie e di «réclame» ad ogni costo, la dignità di una vita laboriosa e senza rumore, l'assenza totale del «bluff» e dello spirito d'intrigo, uniti ad un vero talento conquistano — scrive il *Journal* —, la considerazione e la stima. I letterati, spesso ingiusti verso le donne che scrivono, non sono insensibili, malgrado tutto, a così rare e attraenti qualità. Basta conoscere Isabella Sandy per comprendere quanto sia falsa l'idea che ci si fa spesse volte della romanziera, che viene scambiata con le famose «Preziose ridicole» caricaturate da Molière. Questa scrittrice vive e lavora in una casa semplice, ma che rivela le cure assidue di una mano femminile. Accanto a lei vivono della sua vita il marito, gran mutilato di guerra, e un bel bambino che essa adora. Quindi tutte le donne devono rallegrarsi del successo meritato da questa loro eletta consorella.

Cronache di poesia

Mario Gastaldi — il cui nome non giunge nuovo a noi veneziani, che — or è qualche anno — abbiamo avuto occasione di ascoltarlo al nostro Ateneo, in una vibrante e commossa commemorazione di un nostro purissimo eroe, Fra' Ginepro s'è proposto da quel lavoratore indefesso che è, una ben ardua fatica: come a dire una quarantina di volumi all'incirca e di non lieve mole, onde mettere in luce tutti quei letterati contemporanei, ch'egli reputa degni di esser fatti conoscere agli italiani d'oggi e di domani, inconsapevoli e immemori.

Ed ha incominciato con un ampio saggio critico su Giovanni Orsini, che Antonino Anile ha definito un bel libro e una buona azione: e con que' suoi *Scrittori del tormento*, che Guido Mazzoni, con parole press'a poco uguali, giudica un buon servizio reso ad autori meritevoli. Infatti: sopra tutto questo. Poi che mancava fino ad oggi in Italia un amico dei poeti che, disinteressatamente, senza assumere il tono professorale del critico o quello freddo del biografo, si prefiggesse di segnalare al pubblico con un calore che dinota l'entusiasmo e la bella fede, le giovani manifestazioni della letteratura in genere e della poesia in particolare: come fa Mario Gastaldi oggi, per la terza volta, con questo suo volume: *Tra poeti e umoristi*, nel quale — accanto a nomi nuovi o quasi ignoti, come quelli del povero Ernesto Macinai e di Giovanni Guzzardi, troviamo vecchie e care conoscenze letterarie: Federico De Maria, Olinto Dini, Ugo Ghiron e Guido Stacchini.

E se non è il caso di soffermarsi, in queste cronache di poesia su quest'ultimo nome, che non sfigura certamente accanto a quelli degli umoristi più in voga — si chiamino essi Pitigrilli o Campanile — varrà bene richiamare l'attenzione del lettore su questi tre nostri poeti italici, forse non abbastanza conosciuti e apprezzati: Federico De Maria, l'appassionato e avventuroso poeta siculo, che — tenuto a battesimo da Francesco Pastonchi sul Corriere della Sera — con le sue *Canzoni Rosse*, fin dal 1904 fu uno degli iniziatori di quel movimento d'avanguardia, che doveva trovar poi in Marinetti e nel suo futurismo uno de' più caldi e vivaci assertori: al futurismo stesso il De Maria aderì, con Buzzi e Cavacchioli, fin dal suo primo manifesto.

Dolce e gagliardo insieme temperamento di lirico Olinto Dini, il cui volume *Vita e Sogno*, edito *dall'Eroica* fin dal 1919, richiamò l'attenzione della maggiore critica italiana sul suo nome, rivelando in lui — e proprio allora che il versilibrismo imperava — uno squisito artefice di versi e di rime e un cantore eccezionale: e finalmente Ugo Ghiron, da qualche tempo quasi veneziano, del quale attendiamo presto il volume completo delle poesie che ci daranno intera la fisionomia di questo artista consciensioso e solitario.

... E i poeti continuano a bussare alla mia porta, con timide nocche, in queste prime giornate di primavera, come una gaia processione canora di strani apostoli di una dolcissima fede: la poesia.

Ma talora posson giungere anche dalla finestra, sotto aspetto — ripeto le parole stesse del poeta — di un passerotto uscito con trepida ala fuor dalla siepe paesana, ove, tra i biancospini e le serenelle, cantò, per molti anni, la vita, la grazia, la bellezza, nella sua città natale: Vicenza. C'è da equivocare? Non credo. Chè la mente corre subito ad Adolfo Giurato, il chiaro e caro poeta dialettale, che seppe far rivivere, forse meglio d'ogni altro, nella dolce parlata materna, i ciacolezzi cocoloni o brontoloni delle sue tose e delle sue vecchiarelle.

Ma, quest'oggi, egli tenta un volo più arduo: la poesia in lingua. E per quanto si rimpianga la pura e semplice grazia istintiva di certe sue rime vernacole, che ce lo hanno rivelato fratello non indegno del veronese Berto Barbarani, tuttavia è sempre con gioia che risentiamo in questo libretto l'eco dei vecchi motivi e rivediamo, attraverso le terse rime, i cari luoghi della sua Vicenza, le belle ville settecentesche popolate di statue e risonanti di fontane, sui verdi clivi de' Berici.

Nella notte lunare, rigidi, stanno
i cipressi che al par di pellegrini
per l'erto colle lentamente vanno
verso la chiesa de' Benedettini.

Versi semplici, che sembrano quasi procedere, a piedi scalzi, umilmente, anche loro, per le viottole campestri e talora snerpicarsi su per l'erte scoscese in un anelito di più ampi orizzonti: quasi tutti endecasillabi, ma concepiti e condotti con modernità di criteri, senza peccare di quegli arcaismi, di quell'enfasi retorica che troviamo invece qua e là nel volumetto: *Umili ed eroi* di Antonio Pisani, un egregio sanitario che tiene nobilmente accesa la fiamma dell'arte accanto a quella della scienza: poi che — come giustamente osserva Dino Bonardi nella prefazione — ove l'arte s'intenda alla stregua di rappresentazione soggettiva delle infinite miserie che curvano l'umanità alla contemplazione del dolore, nessuna finestra si spalanca sul mondo più di quella da cui può guardare il medico.

Nobile fatica è pure quella di Marco Visconti, che un compiacente amico eleva quasi all'altezza di Tagore. Ma non mi sembra il caso di far paragoni di un tal genere, chè, se *Intime Armonie* rivela in certo modo un simpatico ed esuberante ingegno, tuttavia è doveroso riconoscere che nessuna particolare impronta di tono riesce a farci distinguere la sua voce da quella di cento altri suoi confratelli in poesia.

La stessa cosa dovrei dire per il volume: *Luce d'ombra* di Lina Polenghi-Bertarelli, pur riconoscendo in lei una sensibilità femminilmente delicata, un modo di esprimersi suggestivo appunto per quella sua commovente semplicità.

Mamma, mamma, ove sei?
Ti vedo nei
fiori più belli e nelle più belle
cose, credi: vivi
ne' lumi delle stelle,
guardi col sole e favelli coi rivi.

Non tecnicamente perfetto nè parigino: ma vi si sente tremar dentro una voce nell'invocazione disperata:

O pura,
pura Immagine: mamma, mamma, [mamma!

Ed è sotto certi aspetti, una buona promessa il libercolo di Giovanni Tassoni: *Le soste*, che ci mette di fronte a una natura torbida e inquieta di poeta, smaniosa di farsi notare, ma non soltanto per quello che vuol apparire — spregiudicato pessimista, sgarbato — ma più ancora per quello che è sostanzialmente: melanconico e buono. E neppur qui, s'intende, tutto è oro di zecca: ma attraverso a scolastiche reminiscenze, a inesperienze di forma e incertezze di pensiero, e sopra tutto attraverso a un abito ironico che lascia intravveder sotto una nostalgia di bontà e di serenità che commuove, troviamo il segno di una personalità in formazione.

Un nano son senza figura umana
che ha fatte orme più d'un nuovo [sorte
come a dileggio - un cuore di poeta.

Enfatico e convenzionale è invece il libro di Pietro Romanelli: *Sulle rive dell'Ambra*, pur se qua e là s'accenda una fiamma di fede: e per quanto nobilissimo il fine propostosi, quello di onorare cioè gli eroi della terra e del cielo, non mi sembra abbia raggiunto lo scopo Luigi De Mucci nel suo volumetto di recente pubblicazione. Basterà un esempio:

Viene un caro ricordo glorioso e [nostro
e tutti rivivon la lunga guerra,
che ha fatte orme più d'un nuovo [rostro
le colonne.....

Può essere questa poesia? Ma si respira un po' schiudendo il libro di Italo Sutro: *L'oro dei campi*, tutto fragrante di buon profumo agreste:

Cerere, è maggio. La collina e il [piano
un sole d'oro illumina ed allieta:
pei campi vasti come un mar di seta
ondeggiano l'aristule del grano.

Non impensate varietà di atteggiamenti e di sensazioni in questo libro del Sutro, che si rivela — come ho detto più sopra — un adoratore della terra, della campagna: ma poesia, sì: vale a dire intima rispondeza tra l'animo delle cose e l'anima del poeta, il quale canta così appunto perchè sente così, perchè vive così, pago spesso del cinguettio di un passerotto e della fiorita di un mandorlo.

Guido Marta

Mario Gastaldi - Tra poeti e umoristi - Sendron ed. Palermo, 1930.

Adolfo Giurato - Fuor della siepe - Peronato ed. Vicenza 1928.

Marco Visconti - Intima armonia - In. Tip. Romana, Roma 1928.

Lina Polenghi-Bertarelli - Luce d'ombra - Quaderni di «Il pensiero», Bergamo 1929.

Antonio Pisani - Umili ed eroi - Istit. Ed. Nazionale, Milano 1929.

Pietro Romanelli - Sulle rive dell'Ambra, - Montevarchi (Arezzo) 1929.

Luigi De Mucci - Per gli eroi della terra e del cielo - Vidotti tip. Venezia, 1930.

Giovanni Tassoni - Le soste - Quaderni di «Il pensiero» Bergamo, 1929.

Italo Sutro - L'oro dei campi - Quaderni di «Il pensiero», Bergamo, 1929.

Il nuovo palcoscenico del Teatro di Oberammergau

MONACO, 18

(R.D.V.) — Il palcoscenico del teatro di Oberammergau venne quest'anno completamente rinnovato. La ricostruzione fu affidata al prof. Linnebach di Monaco, uno dei più rinomati della Germania in materia di costruzioni teatrali, nonchè all'architetto Raimondo Lang di Oberammergau. Tanto il palcoscenico che gli spazi per gli spettatori sono stati notevolmente ampliati. Il palcoscenico, per quanto il teatro all'aperto lo consenta, venne munito dei più moderni impianti. La sua parte centrale è a semicerchio; per facilitare il rapido cambiamento della scena si è costruito un carrello spostabile per scenari, sul quale durante la rappresentazione si preparano le scene che poi, al momento opportuno, vengono portate innanzi senza rumore. In sostituzione del solito soffitto per l'attrezzista, il teatro di Oberammergau — unico al mondo — ha invece sotto al palcoscenico un organo che solleva gli scenari dal basso, in modo da non impedire la sorgente naturale di luce.

La decorazione e gli scenari sono plastici, subendo la tela troppe oscillazioni per il vento.

In quanto al vestiario del coro, quest'anno verranno addottati costumi intonati ai colori bianco-avorio, bigio chiaro ed oro. La facciata del palcoscenico e quelle delle case laterali di Caifa e di Pilato, come pure le pareti, conserveranno una fusione di tinte bigio-violetta. Questa combinazione rientra assolutamente nelle tendenze del direttore scenico Giorgio Lang, il quale, rendendone quanto più semplice la cornice, vuole con ciò fare viemmeglio emergere la rappresentazione scenica.

La benedizione del nuovo teatro verrà impartita dal cardinale von Faulhaber, domenica 27 aprile.

Nonna morta con due nipotini nell'incendio di una casa

PARIGI, 18

Un incendio nel quale sono perite tragicamente tre persone, è divampato ieri sera violentemente in una casa di Sain Chanond, presso Saint Etienne (Loira), in seguito allo scoppio di una lampada ad alcool. Il fuoco in un istante si appiccò a tutto l'appartamento abitato da due giovani coniugi, dai loro tre bambini e dalla vecchia madre del marito. Il più piccolo dei figli veniva salvato dalla madre che con il marito riuscì a fuggire dalla casa: ma la violenza delle fiamme fu tale che nessuno potè entrare nella camera nella quale la vecchia donna dormiva coi nipotini.

L'opera di salvataggio dei pompieri subito accorsi fu vana. Per un istante venne veduta la disgraziata vecchia avviluppata dalle fiamme affacciarsi alla finestra stringendo al seno i due piccoli. Quando il fuoco fu domato si rinvennero i cadaveri dei disgraziati orribilmente carbonizzati.

Un incendio sviluppatosi in circostanze analoghe nel paese di Brives (Corrèze) ha causato la morte di una vecchia ottantenne.

Un gruppo parlamentare per la protezione degli animali

PARIGI, 18

Si è costituito un gruppo parlamentare per la protezione degli animali. Sull'iniziativa dell'on. Richard dep. di Deux Sevres, questo gruppo ha raccolto alla Camera ben 163 adesioni. Tutti i gruppi politici all'infuori del comunista vi sono rappresentati. Ne fu nominato presidente l'on. Richard, tra i vice presidenti l'abate Des Granges; come segretario giuridico il rinomato avvocato Lespine della Corte di Parigi, presidente del Comitato Giuridico Internazionale per la protezione degli animali.

Il presidente nella prima seduta ha fatto considerare quale vasta azione si apra all'attività del gruppo in questo campo in cui quasi tutto resta da farsi. L'abate Des Granges ha messo in luce l'importanza civile dell'educare i fanciulli a voler bene agli animali.

Si sono poi messi allo studio diverse importanti questioni quale della mattazione, dell'igiene dei macelli, dei trasporti, della vivisezione ecc. Il gruppo presenterà presto importanti disegni di legge al Parlamento Francese.

USANZE DEL SABATO SANTO

Lo scoppio del carro a Firenze

FIRENZE - Aprile

Goffredo di Buglione per ricompensare il valore di Pazzino de' Pazzi, che, primo aveva scalato le mura di Gerusalemme, issandovi la bandiera crociata, gli fece dono di tre pezzetti di pietra tolti dal Sepolcro di Cristo.

Queste sacre reliquie gelosamente custodite nella chiesa di «S. Maria Sopra Porta» servivano e servono a tutt'oggi per far sprizzare la scintilla alla quale s'accende il cero Pasquale.

In Firenze, fino dal 1200, v'era usanza che ogni Sabato Santo il Sacro fuoco consacrato in questa chiesa venisse poi portato in «Santa Reparata» (il duomo d'oggi) e qui solennemente distribuito al popolo.

La poetica tradizione

Per onorare la memoria dell'antenato le prime faceline illuminate eran quelle della famiglia de' Pazzi, dopo la quale tutti gareggiavano ad aver accesa la loro.

Ne seguiva una lunga e poetica processione attraverso la città; ignare e pure mani di bimbi e di vergini, dolci e raffinate dita di donne e di patrizi, rozze e scure palme di popolani e contadini, tutte s'affratellavano in quell'ora mistica per stringere la simbolica facellina annunziante la nuova Resurrezione.

In questa occasione la famiglia de' Pazzi dava sempre grandi feste, ed ottenne poi dalla Repubblica Fiorentina la facoltà di potere a sue spese costruire una macchina alla quale dar fuoco, con quello sacro, all'intonazione del Gloria in Excelsis di Santa Maria del Fiore.

Nel 1864, fu il Comune di Firenze che si assunse l'incarico di continuare a suo carico questa poetica e suggestiva cerimonia, ch'è uno dei più preziosi tesori tradizionalistici Toscani.

Il Sabbato Santo, di buon ora, quattro maestosi buoi dalle corna infiorate e col dorso ricoperto di ricche gualdrappe purpuree recanti il candido giglio Fiorentino, son condotti nel noto rione di Porta a Prato per rilevare il «Carro».

Le sacre pietre

Questo non è più l'antichissimo; ricostruito nel 1622 sul modello dell'altro è una specie di torre piramidale, tutta decorata di stemmi a rilievo, di dorature, e di girandole.

Essa è tanto alta, che a certi incroci è necessario tagliare i fili elettrici del tram acciochè possa passare, ed essere trascinata fino in piazza del Duomo.

La stessa mattina, alle 6, viene celebrata una lunga funzione nella chiesa dei S.S. Apostoli, sul finire della quale il celebrante urta con un acciarino le sacre pietre di Pazzino de' Pazzi.

La scintilla che ne scaturisce serve ad illuminare un cero, che chiuso in artistico porta fuoco, viene portato processionalmente in Duomo.

Il Carro stà già davanti alla facciata della Cattedrale, proprio in linea diretta della porta di centro.

Questa è completamente spalancata, e dentro dei banchi sono stati posti parte per parte così da formare, — fra le due fitte ali di popolo, — una lunga via che raggiunga l'Altar Maggiore.

Da qui parte il filo che correndo in alto va fino al Carro, filo che più tardi attraverserà la piccola colomba di fuoco per andare ad accendere i razzi, le bombe, e le girandole della torre.

La colomba di fuoco

Intanto il coro dei canonici allineati negli alti stalli fascia in una fissità di suggestione; la lamentazione dei salmi continua eterna come il significato delle sue parole...

Verso le 11 il clero si alza; ed ecco formarsi una processione di bombinetti in cotta bianca, di devoti seminaristi, prelati, canonici nel ricco costume orlato d'ermellino, a cui segue, maestoso, il Cardinale in veste paonazza.

Il corteo attraversa il Duomo, scende la scalinata, eppoi sparisce nel battistero.

Ma il popolo comincia a rumoreggiare; l'avvenimento è della massima importanza perchè è dall'andamento della colombina che i buoni contadini Fiorentini traggono i lieti auspici per il futuro raccolto!... Tutto il contado è venuto a Firenze per constatare il viaggio dell'ucellino di fuoco! Guai se nel cammino s'inceppasse! Sarebbe la gran-dine, la miseria, la fame! A mezzogiorno meno venti il clero ritorna in Duomo. Nella chiesa i vetri colorati delle ogive sembrano accendere di un lieve calore anche la freddezza dei marmi.

Il popolo s'impazienta, controlla l'orologio, freme... Ma ad un tratto un sibilo acuto sale stridente nelle alte volte della cattedrale. Tutti gli occhi guardano in alto come ipnotizzati! ...e la piccola colomba passa velocissima sul filo, per correre ad incendiare il carro; gli spari si susseguono, i razzi s'alzano serpeggiando nel cielo, fantastici fiori di cento petali, lievi stelle d'argento, frondeggi multicolori.

La colombina è tornata silenziosa e rapida all'Altar Maggiore; s'è spenta, è morta. La sua breve vita, più fragile di un sorriso floreale, ha il valore di un'offerta...

Migliaia di cuori ora battono di speranza; sono cuori di umili, di ingenui, di rudi creature scure di sole ed amanti della propria zolla, che già intravedono bionda di messi!

Sù dal campanile Giottesco i bronzi squillano la loro canzone di gioia.

Un'ansito largo possente che si stende su Fiorenza come una carezza...

«Cristo è risorto»! A tutti pace.

Graziella Pirozzi

Dodici secoli d'arte sacra in una Esposizione in Baviera

MONACO, 18

(R. D. V.) — Nella Residenza di Monaco, il 26 maggio si inaugurerà l'Esposizione «Tesori di arte sacra della Baviera», che assieme all'Esposizione generale di arte germanica nel Glaspalast» (Palazzo di vetro) diverrà una delle più importanti manifestazioni di arte dell'estate 1930.

L'Esposizione presenterà i maggiori tesori in possesso di Chiese e Monastieri della Baviera: complessivamente circa 300 pezzi, che risalgono all'epoca dall'ottavo al diciannovesimo secolo. Uno fra gli oggetti più preziosi è il famoso «Cavallino d'Oro», un magnifico prodotto dell'oreficeria del tardo medioevo che si custodisce nella Camera del Tesoro del Santuario di Altötting.

Anche 34 libri antichi sottratti alla Biblioteca di Madrid

BERLINO, 18

La polizia spagnola è riuscita a rintracciare il bibliotecario Antonio Lopez, il quale aveva sottratto oltre 250 incisioni e disegni antichi di grande valore alla Biblioteca nazionale di Madrid. La refurtiva era stata poi, come è noto, offerta in vendita dal Lopez ad un antiquario berlinese, presso il quale venne recuperata integralmente.

Ma una verifica effettuata a Madrid ha portato alla dolorosa constatazione che il bibliotecario infedele aveva sottratto alla biblioteca anche 14 libri antichi di notevole valore. Si ignora a chi il ladro li abbia venduti.

Nuovi clamorosi arresti di funzionari in Russia

VIENNA, 18

In Russia non passa giorno senza arresti clamorosi: siamo in periodo di epurazione — dicono dispacci giunti per la solita via di Kovno — dell'intero apparato amministrativo sovietico, e la Commissione speciale incaricata di tale compito ha accertato gravi abusi al Commissariato del popolo per le Finanze. L'organismo amministrativo confederale, dal Commissariato fino agli uffici di provincia meno importanti, sarebbe in condizioni di disordine assoluto. Varie irregolarità già hanno recato allo Stato un danno di 150 milioni di rubli, che i funzionari responsabili cercano di spiegare con una eccessiva valutazione degli introiti, mentre la Commissione d'inchiesta è di contrario avviso. Numerosi funzionari verranno adesso licenziati, altri espulsi dal Partito, altri ancora arrestati e processati.

Si calcola che sarà colpito dagli eccezionali provvedimenti dal 12 al 15 per cento dell'intero personale fiscale; il Governo ha l'aria di compiacersene, anche perchè questo giova a sfollare gli uffici.

Per un quadro di Danzica donato a un Patrizio veneto alla fine del '500

L'Alto Commissario della Società delle Nazioni per la Città Libera di Danzica, conte Manfredi Gravina, ci scrive la lettera seguente, che volentieri pubblichiamo con la speranza che dagli studiosi di arte veneziana possano essere date indicazioni sull'argomento.

«Illustre Direttore,

«Alla fine del cinquecento, e precisamente nel 1590, il patrizio veneto Marco Ottoboni (trattasi con tutta probabilità del padre di Pietro Vito, che nel 1686 veniva assunto al soglio pontificio col nome di Alessandro VIII.), era inviato a Danzica per organizzarvi il rifornimento granario della sua repubblica, e vi rimaneva sino all'estate del 1591. Che le relazioni contratte sul luogo fossero estese ed intime risulta dal fatto ch'egli fu ammesso quale membro nella più distinta associazione di mercanti di Danzica, la «fratellanza di S. Giorgio» ed accolto a sedere alla *Reinholdsbank* dell'Artushof.

«Quando poi nel 1597 Danzica ebbe bisogno di un importante favore dalla Repubblica Veneta, fu all'Ottobuono che venne raccomandato il cittadino danzichese Davile Wichmann, inviato a Venezia con una lettera per il doge Marino Grimani, scritta in data 28 marzo 1597. Danzica vi offriva di trasportare per via di mare i prodotti dei paesi scandinavi, della Russia e della Lituania, che arrivavano a Venezia ad altissimo prezzo someggiati, per la via di terra, e chiedeva, in cambio, il privilegio commerciale. L'ottenne, infatti, grazie ai buoni uffici di Marco Ottoboni, nel senso che ai cittadini danzichesi vennero estesi tutti i privilegi già concessi ai tedeschi residenti sul Fondaco loro intestato, salvo il diritto di analoga residenza.

«Per dimostrare la propria gratitudine il Consiglio di Danzica volle ordinare a uno dei migliori pittori del tempo Antonio Moeller, un quadro della città, ultimato nel 1600 e pagato la considerevole somma di 450 marchi dell'epoca (circa 4.300 franchi oro di moneta attuale). Ed un giovane funzionario danzichese, a nome Bartolomeo Berent, che si recava a Venezia anche per compiervi i suoi studi, ebbe l'incarico di consegnare all'Ottoboni il quadro. Del 22 giugno è la risposta, in latino, di questi, che dice di avere abbracciato per la gioia il Berent, e che vi si dilunga in espressioni di gratitudine.

«Una seconda lettera, in italiano, che ho sott'occhi, è del 26 settembre 1600; la calligrafia chiara e nitida ne permette facile lettura. Dopo aver fatto sapere che certe nuove richieste commerciali non potevano per il momento trovare soddisfazione a Venezia, l'Ottoboni scrive: «Io poi rendo humil grazie alle SS. Ill.me del favore che mi hanno fatto col mandarmi il disegno della loro nobilissima città, rinnovandomi la memoria del sito, delle persone, et delli meiti favori ricevuti, mentre mi sano trattenuto costì. Prego il S. Dio che le ricompensi per me di questa gratia, et a me dia modo di poter meritare il loro amore col servirle, come farò sempre in quello, che potrò, congiuntamente col servizio della mia Patria. Et a loro SS. Ill.me bacio humiliss.te la mano, pregandole dal S. Dio felicità, et contento. Di VV. SS. Ill'me hum.mo srv.re

Marco Ottoboni»

Nella grande sala del Consiglio del Municipio di Danzica un affresco moderno raffigura la donazione del quadro cinquecentesco; ma lo fa erroneamente attribuire al doge di Venezia da una delegazione ufficiale. Dell'originale, invece, nessuna traccia hanno potuto finora trovare a Venezia gli studiosi d'arte e di storia della nuova Città Libera; volentieri io aderisco con la presente al desiderio qui già ripetutamente espressomi, di contribuire alla ricerca; e La ringrazio della cortese ospitalità concessami sulle colonne del Suo diffuso giornale.

dev.mo **Manfredi Gravina**

La vedova di Leo Fall in ristrettezze finanziarie

VIENNA, 18

Gli enormi successi riportati in vita da Leo Fall con le sue operette non hanno risparmiato alla vedova difficoltà finanziarie, che ora la fanno apparire negli elenchi degli insolventi. La signora Berta Fall offre ai creditori il 35 per cento. Il suo defunto marito, per quanto geniale nel comporre, s'intendeva pochissimo di affari, e sopratutto ignorava la parola economia; si fece costruire una bella villa, visse sempre da gran signore e giocò d'azzardo.

Alla morte di Leo Fall la vedova si accorse che la bella villa quasi non reggeva sotto il peso di molte ipoteche e che la maggior parte degli oggetti artistici e antichi che l'adornavano non era stata pagata. Gli stessi introiti, costituiti dalle percentuali delle operette, erano largamente falcidiati da anticipi riscossi da Fall. I soli interessi annui per le ipoteche sulla villa ammontavano a oltre centomila lire. Disgrazia volle che le percentuali fruttate dalle operette negli ultimi tempi hanno dato un gettito inferiore all'antico, poichè la produzione di Fall è stata recitata meno.

Consulente finanziario della vedova Fall è il signor Raoul Konitz sulla piazza di Vienna un vero specialista in materia di fallimenti; però tanta abilità non ha risparmiato neppure al signor Konitz una dichiarazione di insolvenza, la quale viene annunziata proprio oggi. Il passivo dell'ufficio Konitz importa 306.478 scellini. Konitz dice di aver perduto molto denaro sottrattogli da persone poco oneste: ciò nonostante è assai strano che uno specialista in materia di fallimenti oggi venga a dividere la sorte di tutti i suoi clienti.

Il "tesoro,, sulla collina e un documento che è uno scherzo

VIENNA, 18

L'impiegato ferroviario cecoslovacco Nagy trovò l'anno scorso in un pacco di carte di famiglia un documento dal quale risultava che sulla collina che sorge nelle vicinanze di Berehovo (Slovacchia occidentale) è depositato un ingente tesoro le cui origini risalgono all'epoca delle antiche guerre ungheresi. Il Nagy giovane intraprendente, fondò subito una piccola società che mise a disposizione i fondi necessari per gli scavi. Oramai quasi tutta la collina è stata perlustrata, ma del tesoro non si è trovata la minima traccia. Le spese sostenute ammontano a circa 250 mila corone ceche. Qualcuno ritiene che il Nagy ed i suoi soci siano rimasti vittime di uno scherzo.

Fuochista morto per lo scoppio della caldaia d'un rimorchiatore

BERLINO, 18

Al rimorchiatore francese *Dunkerque*, che si trova a Mannheim per prendere un convoglio fluviale da condurre nell'alto Reno, è scoppiata la caldaia proprio mentre passava sotto uno dei ponti sul Reno di Mannheim. Il fuochista Joseph Bender da Wasselonne, presso Strasfurgo, ha riportato nell'incidente ustioni così gravi che è morto poco dopo all'ospedale.

Un villaggio in rivolta per difendere il proprio oste

BUDAPEST, 18

I giornali giunti oggi dalla Transilvania recano la curiosa notizia di una sommossa scoppiata nel villaggio di Dragota, dove da gran tempo l'unico oste del luogo era diventato l'uomo più popolare dell'intero distretto. In seguito ad ordine del tribunale romeno, due uscieri si erano presentati all'oste intimandogli di pagare una grossa multa; e poichè l'oste si rifiutava e quelli si accingevano a far chiudere la osteria, alcuni paesani corsero a sonar le campane per adunar gente, ed infatti in un baleno parecchie centinaia di contadini armati di zappe, tridenti e badili si radunarono tumultuando e gridando che non avrebbero mai permesso la chiusura della loro unica osteria.

I due uscieri, vista la mala parata, tentarono di svignarsela, ma furono presi, legati e cacciati in fondo ad una oscura cantina.

Non tardò molto e un grosso pattuglione di gendarmi comparve in prossimità del villaggio, che nel frattempo si era messo in stato di difesa, sbarrando le strade con mucchi di sacci e con pali, mentre i contadini armati di fucile, vigilavano alle finestre.

Aperte le trattative coi.... ribelli questi si dissero pronti a riconsegnare i due malcapitati uscieri; ma in cambio esigevano una dichiarazione scritta che garantisse le pacifiche funzioni dell'oste e dell'osteria. Così fecero i gendarmi, e quindi si ritirarono. Dopo tre giorni però ricomparvero in maggior numero, manifestando la intenzione di occupare tutto il villaggio e di trarre in arresto i caporioni della sommossa. Senonchè i contadini vigilavano, e poichè si mostravano risoluti a non cedere e a ingaggiare piuttosto il combattimento, che avrebbe avuto conseguenze tragiche, dato che ambi gli avversari erano armati, il comandante dei gendarmi stimò cosa prudente ritirarsi in buon ordine, rinunciando definitivamente all'impresa.

Inglese catturato dai briganti

CITTA' DEL MESSICO, 18

Giunge notizia dal Tuxtepec (Oxaca) che una banda di briganti ha catturato un suddito inglese, certo Casfidy, nella regione di El Hule. Il Governo ha ordinato ad un reparto di truppe di muovere contro i banditi.

SOMMARI DI RIVISTE

La rivista «Donna» nel suo numero 4 reca:

Copertina di Léon Bènigni — Sommario di Emanuele Cito Filomarino — Narrazioni: «La camicetta rosa corallo» - novella di Teresa Sensi, illustrazioni di Mario Vellani Marchi — «Come porta il vento» - romanzo di Mantica Barzini - 14.a puntata - illustrazioni di Peri — Moda: Fra le nuove collezioni: di Alice Baudouin - Modelli di: Bernard, Cyber, Heim, Hermès, Lelong Martial et Armand, Molyneux, Nicole Groult, Patou, Poiret, Premet, Rerfern, Schiaparelli, Tollmann, Worth. — Varietà: «La Fontana della gioventù» ovvero «Del Massaggio» di Ruggero Ascoli — «Primo piano sotto il tetto» di Käte Wittkower. — «Uno scultore: Nicola D'Antino» di Lidia Morelli. «L'America a tavola» II - di A. d'A «Il giorno e l'ora» di Gino Giulini — «Il disco che gira» — «Api, Mosconi e vespe» — «Ricettario domestico — Notiziario di tennis» ecc. «La Mondanità» a Milano, Roma, Firenze, ecc.

La Musica

Lirica fascista

Dio sa lui, ma in parte lo sanno anche i nostri lettori, quanto s'è detto sulla crisi del teatro lirico italiano. Abbiamo letto ed udito in proposito cose comuni e cose stravaganti, cose molto sensate ed anche parecchie sciocchezze, l'ultima delle quali, a quanto scrive il Giornale di Genova l'ha detta il maestro Toscanini, che ha attribuito la crisi alla mancanza degli autori, «quasichè tale mancanza non fosse già per se stessa conseguenza della crisi e non certamente la causa. Perchè, adunque, esiste la crisi, e più precisamente perchè oggi mancano gli autori che possano piacere al pubblico?

«Sono questi i veri termini del problema. Al quale — continua lo autorevole foglio genovese — non deve essere lecito, per cavarsela, di poter rispondere la solita risposta semplicìona: mancano i geni. Anche questa mancanza infatti costituisce già la conseguenza e non certo la causa della crisi. Perchè mancano adunque i nuovi artisti dei tempi nuovi? Ed ecco la risposta forse la più attendibile: perchè, in oggi, mancano purtroppo ancora gli artisti che realmente e fascisticamente sappiano sentire lo spirito nuovo.

«Lo spirito è tardo e la vita è rapida. Ed uno sguardo retrospettivo nella storia può convincere».

E qui l'articolista dopo aver dimostrato coi fatti alla mano come lo spirito di un'epoca abbia sempre tardato a trovare nell'arte la propria genuina espressione, così procede:

«Ed, in oggi, che lo spirito dell'ambiente trovasi profondamente mutato, con un rovesciamento completo dei valori spirituali, possiamo meravigliarci che non sia ancora sorto l'artista della nuova èra fascista? Assolutamente no, perchè le rivoluzioni possono permeare e trasformare rapidamente il pensiero ma non lo spirito creativo, che giunge sempre più in ritardo e che non si modifica tanto facilmente nell'uomo.

«Nel campo del pensiero il fascismo ha saputo apportare, quasi di colpo, una trasformazione radicale dall'individualismo allo stato corporativo, dal romanticismo decadente al classicismo dei forti, dal misticismo del dolore al sentimento gioioso e tragico della vita.

«E' certo però che tutto questo è avvenuto quasi da ieri, ed il pensiero nostro ha fatto proprio; ma sarebbe ingenuità il pretendere che tutto questo avesse già potuto sentirsi anche dall'intuizione dell'artista creatore, e che come tale non può corrispondere certo al nostro nuovo spirito, se non sorga appunto dalla nostra nuovissima generazione.

«Nessuna meraviglia, adunque, se difetta ancora l'artista ispiratamente fascista, e se i nostri compositori, tormentati dalla ricerca del bello, oscillano fra il cerebralismo del pensiero e l'imitazione di tutti gli stili, persino di quelli stranieri, versipelli ed epigoni dell'esotismo dei Debussy e degli Strauss, senza mai sentire con l'anima veramente italiana e nuova, e quindi squisitamente fascista. Chè non basta il distintivo quando si è già giovinotti maturi od esangui e che, a vent'anni (l'età di prammatica) si ha già tanto di barba da degradare i nostri nonni e qualche volta anche i nostri bisnonni.

«La lirica fascista quindi non può che attendersi dalla giovane generazione. Ed è soltanto dalle file dei nostri giovani Balilla che sorgerà, un giorno, il Nuovo Nume. Nell'attesa quindi bisogna rassegnarsi: la vecchia lirica non ci soddisfa più, e la nuova lirica non... esiste ancora».

Come si vede non si tratta che di aspettare.

✱ La Casa Ricordi ha assunto il compito di pubblicare la parte più importante del lascito Foà, passato in custodia alla Biblioteca Nazionale di Torino e contenente musiche dei secoli XVII e XVIII. La direzione è stata affidata al M.o Gentili. E' imminente la pubblicazione di un'opera inedita di Stradella intitolata: *La forza dell'amor paterno*.

✱ Ad iniziativa di un comitato di esponenti dell'arte e della finanza, è stato istituito in Roma un organismo che prende il nome di Accademia e Teatro Nazionale delle Arti, di cui è direttore generale S. E. Pietro Mascagni, Accademico d'Italia, Presidente del Consiglio di Amministrazione il dr. Aldo Aytano, e Segretario Raffaello De Rensis.

Esso ha lo scopo di concorrere per mezzo di molteplici e continuative manifestazioni, in armonia con le direttive del Regime, all'attuale movimento di rinascita artistica italiana con particolare riguardo alla musica e al teatro musicale. Si tratta d'imprimere un indirizzo schiettamente italiano all'arte nostra, sia riallacciandola alla tradizione, sia lanciandola in nuovi arditi e imprevisti orizzonti.

Si organizzeranno rappresentazioni e concerti, si bandiranno concorsi per opere e composizioni sinfoniche e da camera, si incoraggieranno i giovani autori ed artisti valorizzandoli in teatri e sale sperimentali.

Intanto si è già istituito un teatro Lirico Sperimentale che sorge con il particolare interessamento dell'on. Giuseppe Mulè, Segretario generale del Sindacato Nazionale Musicisti, e che devesi costantemente ispirare alla necessità di ridare all'arte lirica tipicamente nazionale, attraverso forme ed energie nuove, le vie del suo primato nel mondo.

Libri nuovi

Avv. Vincenzo Tabacco: *La responsabilità sindacale*. Ed. Bottoni, Portomaggiore. L. 15.

Leone Trotzki: *La mia vita*. Collezione «Le Scie». Mondadori ed. Milano. L. 40.

CRONACA DI VENEZIA

Pasqua turistica

Questo è il tempo in cui Venezia s' internazionalizza, almeno per modo di dire. E' il tempo in cui alla dolce favella del sì si mescolano i suoni più recisi e più aspri, sempre dal nostro punto di vista, degli idiomi occidentali, specie anglo-sassoni. L'immagine della primavera italiana, tutta sole, azzurro e verde, alletta e richiama gli abitatori dei lontani paesi delle brume e del gelo.

La città si anima così di nuovi esemplari dell'uomo e della donna *sapiens* (perchè no?), spruzzati di quel tanto di eccentrico o di esotico che non dispiace: negli abiti, nella voce, nell'andatura, insomma in tutte quelle sfumature svariatissime che formano il carattere e differenziano una razza da un'altra.

Inizi promettenti

Così nei pomeriggi più o meno tiepidi, i tavolini all'aperto dei caffè di Piazza San Marco, si affollano ormai di belle *foreste*, americane o inglesi dalla figura elastica e dal portamento spavaldo, tedesche e slave dalla struttura più solida. Semplici o dipinte, le loro carni latte e rosa, gli occhi del colore dei laghi, i fulvi capelli le tradiscono subito per quello che sono, creature del pallido settentrione spinte, come uccelli migranti, a riscaldarsi a un sole più dolce.

La cosidetta stagione turistica si presenta quest'anno con inizi abbastanza promettenti, e tali che danno a sperare in un più numeroso concorso del passato 1929. Le statistiche danno per il mese di febbraio u. s. 14 mila arrivi, per il marzo 26 mila, per il corrente aprile non si sa di preciso, dovendosi completare i dati, ma è prevista un'affluenza anche maggiore. Bisogna aggiungere che quest'anno la stagione è parecchio ritardata dalla Pasqua molto alta, e poichè questa festa coincide col maggior traffico turistico primaverile, il fatto che nel marzo di quest'anno si sia già raggiunta la cifra di forestieri qui arrivati nel marzo 1929, mese in cui cadeva la Pasqua, conforta previsioni veramente rosee.

Si è già detto altra volta del lavoro di propaganda e di pubblicità all'estero, particolarmente sui grandi quotidiani inglesi ed americani, che lo speciale Ufficio Comunale del Turismo svolge per riavviare alla città nostra e alla incomparabile spiaggia del Lido le correnti internazionali del turismo, sviate purtroppo negli anni recenti dalla propaganda in grande stile fatta da nazioni concorrenti e da altre cause, che qui sarebbe lungo enumerare.

I fedeli di Oberammergau

Aggiungiamo che, per incrementare il traffico, quest'anno si è tratto partito anche dall'interesse che destano negli stranieri le rappresentazioni sacre di Oberammergau. I nord-americani particolarmente ne vanno... folli e lasciano in questa stagione la patria in comitive nutrite per recarsi ad ammirare quella che è certo una delle più afferranti e suggestive rievocazioni della Passione del Salvatore. Ebbene, la rotta consueta di queste comitive era la seguente: porto di sbarco Napoli, poi Roma e Firenze, e diritti per Milano e i laghi a Monaco, centro di raccolta e di soggiorno di quanti poi assistono alle sacre rappresentazioni. Come si vede, da questo giro era esclusa Venezia, la perla d'Italia. L'ufficio, preoccupato di ciò, ha ottenuto a Roma dalle competenti autorità, che nel giro fosse compresa anche Venezia, estendendo alla nostra città le riduzioni e le facilitazioni degli altri centri italiani. Si spera che la colonna dei ricchi turisti attratta ad Oberammergau non dimentichi d'ora in avanti Venezia, e non sarà difficile se si pensa la suggestione profonda che esercita su tutti i viaggiatori stranieri la singolarità della città nostra.

I forestieri giunti sinora sono quanto a spendere, i migliori, gli isolati, i turisti così detti di classe: le comitive giungeranno fra poco, e poi alla stagione dei bagni, epoca classica degli arrivi in gruppo. Se si fa poi la graduatoria dell'ospite migliore, in prima linea vengono i germanici, che sono per Venezia di una fedeltà esemplare. Sono anche, nel confronto, più generosi di tutti.

Per le informazioni di cui è già in possesso l'Ufficio, quest'anno, ripetiamo, la stagione si presenta sotto migliori auspici dell'anno scorso; sono già numerose le prenotazioni agli alberghi pei mesi venturi, e le richieste e i giri di denaro nelle banche straniere, fenomeno questo che è come il polso sensibile del prossimo movimento.

Iniziative e festeggiamenti

Certo, sul maggior concorso influiranno i due grandi avvenimenti, artistico l'uno, sportivo l'altro: l'inaugurazione della Biennale e il Concorso motonautico internazionale. A incrementarli e ad aggiungere a queste due massime iniziative la necessaria varietà, ci sarà una vera folla di festeggiamenti estivi ed autunnali, che accresceranno incanto agli incanti: gare di golf, di tennis, automobilistiche, feste notturne, fuochi d'artifizio, regate e, a settembre, il gran Festival internazionale di musica, con esecuzioni dirette dai più rinomati maestri.

In margine a tutto ciò, giova accennare che l'Ufficio del Turismo si preoccupa anche per eliminare quegli inconvenienti che possono rendere al forestiero il soggiorno fastidioso: intendiamo la presenza di certi accattoni, l'insistenza di certi venditori ambulanti, l'intromissione di gente che senza avere nessuna autorizzazione o patente, perseguita ad ogni costo il turista, offrendo i propri non richiesti e non desiderati servigi, insomma la tenace congerie dei... parassiti della vita turistica. All'uopo si sta studiando la creazione di uno speciale Ispettorato della stazione di cura e turismo, affidando la vigilanza su tutto il delicato servizio di ospitalità a persone che conoscano bene le lingue e diano garanzia perfetta oltre che di onestà, anche di coltura e di gentilezza. A questi ispettori saranno dati attributi di pubblico funzionario, per metterli in grado di dare immediata efficacia ai loro rilievi. Potranno cioè intimare contravvenzioni e, contro i recalcitranti per partito preso, andare anche più oltre. E' del resto un sistema di.... polizia che s'impone ed era reclamato da tempo, per il buon nome e il decoro cittadino e per i doveri che incombono ad una città di larga ospitalità come Venezia.

Le comitive

La scorsa notte sono arrivati all'1.57 da Postumia 60 studenti cecoslovacchi accompagnati dal prof. Vinkila i quali hanno preso alloggio alla Casa Rumena in Campo S. Fosca. Inoltre ieri sono arrivate anche le seguenti comitive: alle 9.22 da Trieste 33 studenti cecoslovacchi accampognati dal prof. Giuseppe Nekola; alle 11.15 da Milano 28 svizzeri; alle 14.55 da Verona 25 germanici; alle 18.13 da Milano 12 studentesse belghe.

Una mostra di Ettore Tito alla XVII Biennale

S. E. Ettore Tito ha consentito ad esporre quest'anno all'Internazionale di Venezia un importante gruppo di opere, dipinte dall'illustre pittore nel lungo periodo di tempo nel quale egli è rimasto assente dalle Biennali. Si tratta di una quarantina di quadri, alcuni dei quali sono prestati da privati proprietari, e che occuperanno una intera sala del Palazzo dei Giardini.

Il ritiro delle opere

degli artisti non accettati

La Segreteria dell'Esposizione vivamente prega gli artisti interessati a ritirare al più presto possibile dal Palazzo dell'Esposizione le opere che non sono state accettate dalla Giuria.

Federazione Provinciale Fascista

Ufficio di Assistenza

L'Ufficio Provinciale di Assistenza comunica:

Si avvertono i fascisti tutti, gli iscritti al Dopolavoro e gli iscritti alle Associazioni Sindacali, che il chiarissimo Professor Raffaello Vivante, Direttore dell'Ufficio d'Igiene del nostro Comune, giovedì 24 corrente alle ore 21, terrà al Circolo Fascista di Castello «Benito Mussolini» la quinta lezione del Corso d'Igiene istituito da questo Ufficio Provinciale d'Assistenza, sul tema «La lotta contro la tubercolosi».

Detta conferenza sarà illustrata da apposite proiezioni.

Il Ristoratore Economico

L'Ufficio Provinciale di Assistenza di questa Federazione, tra le altre provvidenze attuate in favore delle Categorie meno abbienti dei lavoratori, ha studiato la possibilità di istituire un Ristoratore Economico sul tipo di similari esercizi che attualmente fioriscono in moltissime altre città d'Italia e dell'Estero.

Questo Ufficio preoccupato del prezzo altissimo nei Ristoranti per impiegati nella città di Venezia ha deliberato di aprire un Ristoratore Economico capace di offrire alla numerosa classe impiegatizia, in locali centrali della città, un vitto sano, variato, a prezzo modico e fisso per almeno quattrocento persone al giorno.

L'Ufficio di Assistenza ha fondato allo scopo una apposita Società Anonima Cooperativa, la quale ha già approntato i locali in un ambiente di semplice eleganza ma decorosissimi e muniti di ogni conforto moderno in posizione centralissima del Sestiere di S. Marco.

Con una ulteriore comunicazione sarà dato avviso alla cittadinanza del giorno in cui avrà luogo l'apertura di questa Istituzione, di cui era tanto sentita la mancanza specie dalla numerosa classe impiegatizia.

Circolo Fascista Giudecca

Il Commissario Straordinario del Circolo avverte che, in occasione delle Feste Pasquali ci sarà una distribuzione di pacchi di generi alimentari ai poveri dell'Isola.

Coloro che riceveranno l'invito dovranno presentarsi alla sede del Circolo la sera di sabato 19 corrente, alle ore 20.30.

M. V. S. N.

LA FUNZIONE DI PASQUA. — Tutti i Capi Squadra e militi dei Reparti di stanza in Venezia, sono tassativamente tenuti a partecipare in uniforme alla breve cerimonia religiosa in occasione della solennità di Pasqua che avrà luogo in Caserma Manin alle ore 8,30 precise.

Gli assenti saranno esemplarmente puniti.

CENTURIA MITRAGLIERI. — I dipendenti graduati e militi si troveranno Domenica 20 c. m. alle ore 8 precise in Caserma Manin in uniforme ordinaria.

Opera Nazionale Dopolavoro

Il Grande Concerto Musico-Corale

Come annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto per lunedì 21 corr. — Festa del Lavoro — un grande concerto Musico-Corale che avrà luogo nel Cortile di Palazzo Ducale.

Ad esso prenderanno parte oltre 300 esecutori. Per l'occasione la Banda Cittadina, tanto cara ai Veneziani, eseguirà, per disposizione del Podestà, un programma che comprenderà nuove trascrizioni, mai eseguite prima d'ora, mentre alcuni solisti di grido, fra cui la celebre soprano Ida Quaiatti, reduce dai trionfi riportati al Metropolitan di New York, al Colon di Buenos Ayres, al Massimo di Palermo ed al San Carlo di Napoli, si produrranno in alcune scelte romanze.

Completeranno il programma — che verrà pubblicato al completo domani — apprezzate esecuzioni dell'affiatato complesso della Corale Excelsior.

I biglietti potranno essere acquistati oltre che presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale anche negli appositi banchi di vendita istituiti nei punti centrali della città.

I prezzi sono stati fissati nella misura seguente: Posti a sedere L. 6 (dopolavoristi L. 3); Secondi posti L. 3 (dopolavoristi, mutilati, militari e studenti L. 1,50).

La sospensione della gita Redipuglia - Trieste

Avendo le superiori Gerarchie disposto che la Celebrazione del Natale di Roma — Festa del Lavoro — sia fatta con manifestazioni a carattere locale, senza spostamenti di masse, il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha rinviato ad epoca da fissarsi la enunciata gita a Redipuglia-Monfalcone-Trieste.

Al Dopolavoro Ferroviario

Il Gruppo Canottieri

La Presidenza del locale Dopolavoro Ferroviario allo scopo di divulgare anche nella famiglia ferroviaria il nobile e sano sport della voga è venuta nella determinazione di costituire il «Gruppo Canottieri» del quale potranno far parte i soci dell'Istituzione ed i loro figli.

A tale scopo la Presidenza stessa ha già preso preliminari accordi colla R. Società «Querini», disposta a concedere l'uso dei propri locali e delle imbarcazioni sociali.

Prima però di condurre a termine tali trattative è necessario conoscere quanti associati desidererebbero inscriversi a tale gruppo, avvertendo che essi dovranno concorrere alle spese col pagamento di una tenue quota mensile.

Le prenotazioni dovranno pervenire alla Segreteria del Dopolavoro Ferroviario al più presto e non oltre la fine del corrente mese. In caso di limitazione di posti avranno la precedenza i primi iscritti.

Concerto Mandolinistico

Dinanzi ad un folto e scelto pubblico di ferrovieri e loro famigliari ebbe luogo sabato sera nella sede centrale di palazzo Labia l'annunciato concerto del Gruppo e del Quartetto mandolinistico del Dopolavoro stesso, fiorente e promettente sezione affidata alla direzione del Maestro Ghezzer rag. Ezio.

Ogni numero dell'attraente e suggestivo programma venne accolto alla fine da calorosi incessanti applausi, in ispecial modo quelli del Quartetto composto dai sigg. Tonini Aldo (1.o mandolino), Ghezzer Ezio (2.o mandolino), Olivari Giuseppe (mandola) e Monti Giovanni (chitarra).

Opera Nazionale Balilla

IV Leva Fascista

D'ordine di S. E. Renato Ricci Presidente dell'O. N. B. la cerimonia della IV Leva Fascista per Venezia e Provincia è stata rinviata a Domenica 11 Maggio.

Ordine di adunata

Gli Avanguardisti di Castello, S. Polo, Dorsoduro, S. Croce e Giudecca sono convocati presso le rispettive Sedi lunedì 21 Aprile alle ore 8, per trovarsi alle ore 9 ai Giardini.

Il concorso Dux rinviato

D'ordine di S. E. Ricci, causa la persistenza del cattivo tempo a Roma la partenza delle squadre Avanguardiste, partecipanti al 2.o Concorso Nazionale «Dux», è rinviata di otto giorni.

Pertanto s'intendono annullati tutti gli ordini precedenti riflettenti la partenza per il 21 Aprile, così come pure resta sospesa l'adunata degli Ufficiali ed Istruttori stabilita per oggi presso il Comitato Provinciale.

A. N. I. F.

Gli Insegnanti Fascisti di Pavia e Varese a Venezia

Un gruppo di insegnanti di Pavia e di Varese, guidati dal cav. Antonelli, Segretario Provinciale dell'A. N. I. F., e diretti in pellegrinaggio ai campi di battaglia del Basso Isonzo, giunsero a Venezia mercoledì alle ore 14,30. Erano a riceverli il cav. Angelo Salvadori, Segretario dell'A. N. I. F., i direttori Bogno, Bonfanti, Leone, Segala, i Maestri Mannu, Querel e Scarante, che li guidarono nel pomeriggio a visitare il centro della città ed il Lido. Ieri alle ore 9, il folto stuolo di 85 insegnanti, perfettamente inquadrato, si recò a rendere omaggio alla lapide dei Caduti Fascisti, in Campo Morosini, dove, alla presenza dell'avv. Spandri, in rappresentanza della Federazione Fascista, fu deposta una corona d'alloro. Un'altra corona fu recata alla Caserma Cornoldi e, alla presenza del Maggiore Diaconale, venne posata dinanzi alla lapide della Medaglia d'Oro Maestro Giordano Ottolini. Il resto della mattinata fu impiegato nella visita al Palazzo Ducale ed alla Basilica.

Alle ore 14,30 gli ospiti graditissimi ripartirono per Trieste, salutati alla stazione dal Segretario Prov. cav. Salvadori e dalle Autorità, tra cui il Direttore Dusso ed il Direttore Pignatti, della Direzione Centrale, e dagli amici trovati nella loro breve permanenza.

Insegnanti e Scolari Bolognesi

Dopo due giorni di permanenza in questa città sono ripartiti ieri sera per la loro Bologna 107 fra insegnanti e scolari.

A Venezia i graditi ospiti ebbero accoglienza festosa dal Segretario Prov. dell'Associazione Insegnanti Fascisti cav. Angelo Salvadori, dal dott. Pignatti, dal prof. Bogno, dal Direttore Bressan, dagli insegnanti Pozzo, Salvotti, Bortolan e da altri ancora che li accompagnarono a visitare i principali monumenti della città.

Prezioso encomiabile riuscì pure l'interessamento della locale Direzione Didattica Centrale, dell'Amministrazione Comunale, che fornì gratuitamente trasporti nei vaporetti dell'Azienda, della Federazione Prov. Fascista, ed in modo particolare del cav uff. Vianello, il quale fece ospitare i piccoli visitatori nella Caserma dei R. R. Equipaggi a S. Daniele, destando così in loro vive simpatie per la vita marinara.

All'atto della partenza furono indirizzati particolari e sentiti ringraziamenti a quanti cooperarono all'ottima riuscita della visita, che certamente lascia impronte indelebili nell'animo dei fanciulli, ed è servita ad allacciare tra gli adulti rapporti di cordialità e simpatia.

La precedenza alle lance dei Pompieri e della Croce Rossa

La Commissione nominata dal Ministro dei Lavori Pubblici per l'adozione delle segnalazioni acustiche per i veicoli si è nuovamente riunita a Roma sotto la Presidenza del prof. Sbordoni. Sono stati ampiamente esaminati ed enumerati i sistemi di segnalazione adottati nelle altre Nazioni per quanto riguarda tutti i servizi di soccorso, cioè pompieri, autolettighe, Croce Rossa ecc.

La Commissione ha ritenuto proporre senz'altro una segnalazione unica per tutte le città d'Italia per quanto riguarda appunto i servizi di soccorso e dei vigili al fuoco. Queste segnalazioni acustiche devono esser nettamente distinte da tutte le altre, per modo che il pubblico ne possa percepire il suono a distanza e quindi la strada sia lasciata completamente libera.

Tale disposizione completa quella già stabilita nell'art. 65 del Codice Stradale (che consente qualunque velocità per i veicoli destinati a soccorsi urgenti) ribadendo l'obbligo a tutti i veicoli di sgombrare immediatamente la strada all'approssimarsi dei veicoli dei pompieri e della Croce Rossa.

I ladri in osteria

La scorsa notte i ladri, infrangendo il finestrino soprastante la porta, introducevano un ferro ad uncino nell'osteria di Pompeo De Giuli da Motta di Visconti (Milano) in Rio Terrà S. Leonardo 1352. Coll'uncino riuscirono a far scorrere la sbarra di ferro, che chiudeva dall'interno la porta, che rimase così aperta, permettendo loro l'accesso al locale. Aperto quindi il cassetto del banco si impadronirono d'un migliaio di lire, in monete di vario taglio, senza accorgersi che in un altro scompartimento dello stesso cassetto c'era anche il denaro incassato nella giornata. Quindi se ne andarono lasciando la porta socchiusa.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal De Giuli, che ne ha subito fatto denuncia al Commissariato di Cannaregio, i cui agenti stanno indagando.

La catena dell'operaio

L'operaio della ditta Maffioli, Giulio Pilot di anni 44 abitante a S. Leonardo 1527, entrando ieri mattina nello stabilimento, prima di iniziare il lavoro, si cambiava d'abiti come al solito lasciando quelli da passeggio nello spogliatoio.

A mezzogiorno, quando andò per vestirsi si accorse che dalla giacca era sparita la catena d'oro dell'orologio con ciondolino pure d'oro. I ladri avevano invece lasciato nella tasca l'orologio di metallo. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Cannaregio che indaga. La collana e il ciondolino valevano complessivamente centocinquanta lire.

Il Tè pro festa del fiore al Lido

Il Comitato ordinatore della «Festa del Fiore» al Lido annuncia che il the all'Hotel Lido verrà rimandato a Domenica 27 corr. per dar modo alla cittadinanza di partecipare alla festa indetta nel giorno di S. Marco nella sala Napoleonica del palazzo reale. In questo modo le due benefiche iniziative saranno confortate di un più largo concorso a tutto vantaggio della benemerita Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Le previsioni del tempo

Il grande ciclone, che nei giorni scorsi occupava tutta l'Europa, ha spostato il centro principale sulla Russia, donde si spinge un'ampia [illegible] fino al Mediterraneo occidentale. Con tale situazione si avranno ancora pioggie temporalesche.

I libretti di pensione ai lavoratori agricoli

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori ci comunica:

«Come è stato annunciato, lunedì 21 aprile alle ore 11 nel Teatro Toniolo di Mestre, avrà luogo la distribuzione dei libretti di pensione ai lavoratori agricoli che hanno raggiunto il 65.o anno di età, avendo pagato il minimo di contributo dal 1920 fino ad oggi previsto dalla legge sull'invalidità e vecchiaia.

«Presenzieranno alla cerimonia S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, e le altre autorità della Provincia. Invitiamo gli agricoltori ad intervenire alla cerimonia, che ha una grandissima importanza così dal punto di vista politico che da quello sindacale. L'invito è esteso con speciale riguardo agli agricoltori del Mandamento di Mestre, Mirano e Dolo, i quali trovandosi più vicini al luogo dove si svolgerà la cerimonia, hanno la possibilità di parteciparvi senza grave spesa o disagio.

«Raccomandiamo poi ai nostri soci di facilitare con ogni mezzo l'intervento dei lavoratori loro dipendenti a questa Festa del Lavoro nella quale si armonizzano e si affratellano le due categorie dei datori di lavoro e lavoratori agricoli, per celebrare una delle più nobili e più utili conquiste del Regime Fascista».

Un manifesto del Fascio di Mestre

Nell'occasione, la Segreteria del Fascio di Mestre ha pubblicato il seguente manifesto:

«Lunedì 21 aprile ricorrenza del Natale di Roma e Festa del Lavoro S. E. il Prefetto e il Segretario Federale consegneranno, in teatro Toniolo, i libretti di pensione ai lavoratori agricoli di tutta la Provincia.

«La cerimonia, voluta dal Governo Fascista, avrà carattere altamente significativo, perchè mentre varrà ad attestare le speciali benemerenze del Regime verso i lavoratori della terra, umili artefici della ricchezza nazionale, segnerà altresì il netto contrasto fra lo spirito del lavoratore d'oggi, che celebra la sua Festa in austerità di azione e di intenti, e lo spirito del lavoratore anarcoide di ieri, che deturpava la poetica bellezza della Festa del Lavoro con l'odio e con la ribellione piazzaiola.

«Alla importante cerimonia tutti i fascisti dovranno intervenire.

«Essi pertanto dovranno inquadrarsi in Camicia Nera, sul piazzale della stazione ferroviaria di Mestre ad ore 10.30 precise per avviarsi poi al Teatro Toniolo insieme con Autorità, Associazioni e Rappresentanze.

I fascisti di Marghera e di Zelarino dovranno giungere alla stazione inquadrati agli ordini del proprio Fiduciario.

«Gli iscritti che non potessero presenziare per motivi di forza maggiore saranno tenuti a darmene avviso scritto. — Il Segretario Politico: *Dott A. Nao*».

Una comitiva di automobilisti ungheresi a Venezia

Ieri mattina è giunta a Mestre una carovana di 60 ungheresi provenienti da Budapest via Graz - Tarvisio - Padova. Detta carovana, montata su venti automobili e sette motocicli, venne accolta alla sede dell'Automobile Club in Piazza 27 Ottobre ove facevano gli onori il co. Paolo Foscari, il cav. Bonvicini, il comm. Cavalieri. Agli ungheresi, che sostarono l'altro ieri a Padova, ed erano stati scortati sino a Mestre da numerose vetture dell'Automobile Club di Padova, venne offerto un rinfresco; quindi, scambiati i saluti augurali e i distintivi e le insegne dei Clubs, gli ungheresi, a mezzo di un tramvai speciale, raggiunsero S. Giuliano ove s'imbarcarono alla volta di Venezia. Nella nostra città essi si fermeranno sino al giorno di Pasqua.

Le farmacie di turno

Morelli in Campo S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Olivo in Terrà Barba Fruttarol ai SS. Apostoli — Vian in campo S. Leonardo — De Pluri in Fondamenta Minotto ai Tolentini — Melloni in Campo SS. Filippo e Giacomo — Viola in campo S. Fantin — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto in Viale S. Maria Elisabetta al Lido.

Teatri e Concerti

Il debutto dei Piccoli alla Fenice

Il Teatro dei piccoli attori cantanti, i quali viceversa sono grandi per la simpatica ed eletta notorietà della loro arte singolare, questa compagnia specialissima che è ben difficile definire con frasi correnti, ma che è già proclamata dal concorde giudizio dei pubblici dei migliori teatri e delle maggiori metropoli del mondo intero, come una delle manifestazioni più straordinarie e più attraenti dei tempi nostri, avrà luogo come fu annunciato nel nostro Massimo Teatro questa sera sabato alle ore 21.

Il programma comprende, oltre ad un certo numero di scene comico musicali ricche di elegante umorismo e di vivacità coloristica, due delle più applaudite selezioni liriche del repertorio della Compagnia Podrecca, e cioè «L'opera fiaba di Ottorino Respighi», «La Bella dormente nel bosco» e la «burletta» musicale in due quadri di Gioachino Rossini: «L'occasione fa il ladro ovvero il cambio della valigia».

Inutile ricordare ai nostri lettori la singolare importanza della Compagnia e del programma, il quale metterà in luce due gioielli musicali di uno dei maggiori compositori viventi italiani e del grande genio Pesarese.

Si preannuncia pertanto una serata che sarà insieme di squisito godimento artistico e di avvincente giocondità. Sarà pure la consacrazione veneziana di un magnifico successo affermatosi intenazionalmente e proprio in questi giorni confermato con una eccezionale intensità di elogi di pubblico e di critica nel ritorno in Italia, e precisamente al Teatro di Torino, al Paganini di Genova ed al Dal Verme di Milano, dove il «Teatro dei Piccoli» conobbe un autentico trionfo.

Domani domenica e lunedì avranno luogo rappresentazioni tanto in mattinata alle ore 15 quanto alla sera alle 21. Martedì il programma sarà cambiato, intendendo il Teatro dei Piccoli mostrare nei pochi giorni della sua permanenza in Venezia prima della partenza per Praga, i migliori lavori del suo ricco e brillante repertorio.

Il saluto del Teatro dei Piccoli a Milano

MILANO, 18

Dopo due settimane di straordinario successo durante le quali il gran teatro Dal Verme fu costantemente gremito di spettatori plaudenti, la compagnia dei Piccoli di Vittorio Podrecca ha preso congedo dal pubblico di Milano, obbligata a proseguire per l'estero. La serata si svolse tra il più cordiale entusiasmo, espresso in vive manifestazioni di simpatia a Podrecca e a tutti i suoi magnifici collaboratori. Nel pubblico notavasi alcune delle maggiori personalità artistiche letterarie giornalistiche milanesi ed assistettero a tutta la rappresentazione i figli del Duce, Bruno e Vittorio, che con lo zio Arnaldo Mussolini visitarono nell'intermezzo il palcoscenico.

Vittorio Podrecca salutò l'uditorio con parole commosse ed espresse il desiderio di riprendere presto la tornee in Italia recandosi a Roma dove la compagnia dei piccoli nacque diciotto anni fa. Il Teatro dei Piccoli proseguirà per Praga salvo la sosta di una settimana al Teatro Fenice di Venezia.

Il teatro "Uccello Azzurro„ al Goldoni

Dalla sera di martedì fino a domenica 27 p. v. sarà al Goldoni, per uno straordinario corso di rappresentazioni, il celebre «Teatro uccello azzurro» di cui è fondatore e direttore J. Jushny.

La singolare formazione di canto e musica, che ora sta riportando a Milano lietissimi successi, offrirà favole, leggende, satire, caricature, con quella pittoresca vivacità di messinscena e con quell'originalità e quel buon gusto di espressione che sono caratteristiche del moderno teatro russo.

Daremo a suo tempo il programma e l'elenco degli artisti.

"Mefistofele„ al Malibran

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la prima delle annunciate rappresentazioni straordinarie della grandiosa e popolare opera-ballo di A. Boito «Mefistofele» che avrà a protagonista il basso Luigi Feroni.

Dirigerà in orchestra il M.o Edoardo Guarnieri che tanto brillantemente ha saputo affermarsi nelle due recenti stagioni liriche datesi a questo Teatro.

"Grattacieli„ al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la prima rappresentazione di «Grattacieli» spettacolo in treatti di O. Giannini. Il dramma che giunge fra noi preceduto dagli echi di calorosi successi avrà ad interpreti principali Lia Orlandini, la Rovena il Lombardi e il Piamonti.

L'orario delle Poste nelle Feste di Pasqua

Data la consecutività dei due giorni festivi, domenica 20, Pasqua e lunedì 21 Natale di Roma, la Direzione Provinciale delle poste e dei telegrafi, in conformità degli ordini impartiti dalla propria Amministrazione centrale, ha disposto quanto appresso:

Gli uffici postali centrali, l'Ufficio Vaglia e Risparmi e la Cassa Provinciale osserveranno orario al pubblico fino a mezzogiorno, tanto domenica quanto lunedì, effettuando tutti i servizi anche quello a danaro. Parimenti resteranno aperti fino a mezzogiorno domenica tutti gli uffici succursali della città e lunedì soltanto i succursali n. 1 a Santa Lucia, n. 4 a S. Marco Ascensione e n. 9 a Castello Giardini.

Il servizio telegrafico al centro funzionerà di giorno e di notte come in tutti i giorni.

I portalettere in entrambi i giorni 20 e 21 eseguiranno la sola distribuzione antimeridiana. I pacchi saranno distribuiti domenica e lunedì ai privati, alle ditte ed ai negozi notoriamente aperti o con recapito festivo. Il servizio di recapito degli espressi postali avverrà come di consueto.

Le ricevitorie della città e provincia rimarranno aperte domenica e lunedì fino a mezzogiorno ed eseguiranno tutti i servizi al pubblico come nei giorni feriali.

Due veneziani nel Consiglio nazionale delle Corporazioni

Come pubblichiamo in altra parte del giornale, il Re ha firmato i decreti di nomina dei membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Fra i componenti l'alto consesso figurano l'ing. Arturo Barpi della Società Veneziana di navigazione a vapore che è stato designato dalla Confederazione nazionale fascista Imprese trasporti marittimi ed aerei per la Sottosezione trasporti marittimi; e il capitano Antonio Venturini della «Transadriatica», designato dalla Confederazione nazionale fascista trasporti marittimi ed aerei per la Sottosezione trasporti aerei.

Musica in Piazza

Programma che sarà svolto oggi dalle ore 17 alle 19 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Gounod: Marcia religiosa.
2. Gounod: La Redenzione - I. La Marcia al Calvario; II. Le Sante Donne davanti agli Apostoli; III. L'Apparizione di Gesù agli Apostoli.
3. Perosi: La Resurrezione di Cristo - Oratorio parte II.
4. Neri: Inno della Conciliazione.
5. Wagner: Parsifal - Incantesimo del Venerdì Santo.
6. Marcello: Cantata da un Salmo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Grattacieli».
MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Mefistofele» protag. comm. Luigi Ferroni (1.a rappresentazione).
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: Première di «Adorazione» con Billie Dove ed A. Moreno. In Varietà successo di Lydia Johson.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Dolores Del Rio protagonista «Ramona» cantata e sincronizzata.
MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Follie di giovinezza». Joseph Schildkraut e Bessie Love.
OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Soldato di ventura» con Hans Stuwe e Eva Von Berne.
MODERNO. — «Caterina di Russia» protagonista la celebre Lil Dagover.
S. MARGHERITA — «Quattro Piume» un vero prodigio d'arte cinematografica.
NAZIONALE. — «Assolto!» Capolavoro drammatico con Susy Vernon e Harry Fritsch e in Varietà grande concerto mandolinistico e chitarristico.
ITALIA. — Grande successo di «Flotta del Cielo» con Ramon Novarro e Anita Page.
MASSIMO. — Deliziosa novità sonora «Fox Movietone»: «La Principessa Capricciosa» con Barry Norton (una dei Quattro Diavoli) e Irene Rich.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Federazione Provinciale Fascista

Direttorii confermati

Arcade: Segretario Politico Rossetto Luigi; segr. amm. Bruffato Secondo; membri: Fabris cav. Adelchi, Pagnossin Angelo, Zago Luigi, Barbon Lorenzo.

Cornuda: Segretario Politico Serena Gino; segr. amm. Mondin Giuseppe; membri: Viviani Donato, Gallina Attilio, Basso Davide, Balestreri Antonio.

Crocetta Trevigiana: Segretario Politico Buratto Terzo; segr. amm. Boschieri Agostino; membri: Grassotto Erminio, Garizzo Filippo, De Stefani Giovanni, Fornasier Augusto.

Giavera: Segretario Politico Tabarin Giovanni; segr. amm. Rossi Giovanni; membri: Agnoletti Giuseppe, Imoli Attilio, Mariotto Giovanni, Martini Guglielmo.

Ongo di Piave: Segretario Politico Coletti Giuseppe; segr. amm. Pizzaia Arturo; membri: Deserti Luigi, Zanon dr. Giovanni, Bacchetto rag. Giuseppe, Covolan Pietro.

Nervesa della Battaglia: Segretario Politico: Pillon ing. Gino; segr. amm.: De Lorenzi Alfonso; membri Fradeletto Antonio, Bernardi Luigi, Nordio dr. Antonio, Tonolo Giuseppe.

Pederobba: Segretario Politico: Vercellino Matteo; segr. amm.: Jantato Giuseppe; membri: Consulter Arturo, Baratto Angelo, Pellegrini dr. Francesco, Dalla Costa Francesco.

Trevignano: Segretario politico: Zanella rag. Attilio; segr. amm. Collodo Attilio; membri: Coletti Lorenzo, Piva Marino, Pizzolato Domenico, Zanella Gino.

Volpago del Montello: Triumvirato: Cippolotti Giovanni, Sernagiotto cav. Raffaele, Brunello Alessandro.

Rapporto dei Segretari politici del Mandamento di Montebelluna

Ieri nella Sede Federale si è svolto il rapporto dei Segretari Politici del Mandamento di Montebelluna. Salvo qualche situazione particolare che ha richiamato da tempo l'attenzione del Segretario Federale, l'organizzazione fascista nel Mandamento di Montebelluna è apparsa in normale efficenza.

Con questo rapporto ha termine l'esame del fascismo provinciale.

Nel complesso — salvo casi d'eccezione che non possono influire minimamente sull'andamento generale — il fascismo della Marca Trevigiana si presenta in pieno e solido sviluppo organizzativo, degno d'una tradizione che porta con sè il peso, la gloria e il dovere di due vittorie.

Treviso al Concorso Dux

Il Comitato provinciale dell'O. N. Balilla di Treviso parteciperà al Concorso «Dux» che avrà luogo come è noto a Roma, nel corrente aprile, con 22 squadre così distribuite:

N. 5 squadre del Comitato provinciale O. N. B. di Treviso, n. 4 del Comitato comunale di Vittorio Veneto, 2 di Conegliano, 2 di Oderzo, 2 di Montebelluna, due di Ponte di Piave, 2 di Castelfranco, 1 di Monastier, 1 di S. Polo di Piave, 1 di Mogliano e 1 di Preganziol.

Il concorso che era stato annunciato per giorno 22 corr., in causa del persistere del maltempo, d'ordine di S. E. Ricci, è stato rimandato di otto giorni.

Le squadre della nostra provincia riceveranno tempestivamente ordini per la partenza.

Nell'Artigianato

La Federazione Fascista dell'Artigianato comunica:

Orario barbieri — Si comunica che i negozi di barbiere rimarranno aperti il giorno di Pasqua sino alle ore 12.

Parrucchieri per signora — I negozi rimarranno completamente chiusi nelle giornate di Pasqua e Natale di Roma 21 aprile.

Studi fotografici — Anche gli studi fotografici per le ricorrenze pasquali rimarranno chiusi nelle due giornate anzidette.

Per la Coppa delle mille miglia

Alla Presidenza dell'automobile Club di Treviso, organizzatore del controllo a timbro e di tutto il servizio di segnalazioni lungo tutto il tratto di percorso attraversato dalla nostra Provincia, per il passaggio dei corridori della corsa automobilistica « IV. Coppa delle Mille Miglia » sono pervenuti da parte del Comitato della grande manifestazione Bresciana i più vivi elogi e ringraziamenti per l'interessamento dimostrato e che ha contribuito al brillante successo della gara.

La Presidenza del Sodalizio Trevigiano sente il dovere di trasmettere pubblicamente tali cordiali attestazioni ed i più devoti ringraziamenti a S. E. il Prefetto, al Signor Segretario Federale, al Commissario Prefettizio Comm. D.r Lauricella ed al Sig. Questore, ai Comandi dei R.R. C.C. e della Milizia all'Ufficio Sportivo Fascista di Treviso ai Segretari Politici ed ai Parroci di tutti i paesi attraversati dal percorso.

Va ricordato il lavoro di sistemazione delle strade svolte dall'Ufficio Tecnico Provinciale, che è stato molto apprezzato dai concorrenti specialmente nel tratto della strada Feltrina.

Per l'ottimo servizio di P. S. predisposto con diligenza dal V. Questore Cav. Cosenza condiuvato dal Commissario Cav. Tiberi e Sig. Dott. Marasciullo e dal Vice Commissario aggr. Dott. Corradino ed agenti, va elogiato lo spirito di abnegazione dei militi, dei R.R. C.C. e della Milizia che da Zero B a Pederobba sono rimasti ininterrottamente ai loro posti dalla mezzanotte del sabato alle ore 15 della Domenica.

Ottimo il servizio disimpegnato al controllo a timbro dai Consiglieri e soci del Sodalizio con a capo il loro Presidente Co. Rambaldo di Collalto ed i medici soci Sigg. Dott. Antoniutti Mario, Gatti Stefano e Padovan Renzo, nonchè gli sportivi di Montebelluna che si prestarono per il servizio di segnalazioni al P. L. dopo Biadene.

Ringrazia inoltre la Società dei Telefoni che gentilmente ha posto al controllo, gratuitamente, un apposito apparecchio, ed il personale della Società per il lodevole servizio prestato.

*

Il Cav. Tischer Edoardo col fido meccanico Cecchetto entrambi Soci dell'Automobile Club di Treviso che hanno preso parte alla IV. Coppa delle Mille Miglia colla « Fiat 509 » nella categoria delle piccole cilindrate hanno riportato una brillante affermazione classificandosi al quarto posto, impiegando a coprire il percorso ore 23.01.28.

Il Presidente del Sodalizio Trevigiano ha inviato al Cav. Tischer le più vive felicitazioni ed il Consiglio Direttivo ha deliberato di offrirli, a ricordo, una medaglia d'oro.

Processione del Venerdì Santo

Ieri sera alle ore 20 dalla Cattedrale mosse la imponente processione pel trasporto della Santa Croce Miracolosa che come vuole il rito tradizionale era stata trasportata ieri mattina stessa solennemente dalla chiesa di S. Maria dei Badu al Civico Ospedale.

Le vie dell'itinerario del corteo religioso erano affollate di popolo reverente; le finestre delle case private e degli edifici pubblici erano illuminate ed adorne di piante verdi e drappi.

Alla processione hanno partecipato tutte le associazioni cattoliche maschili e femminili, gli ordini religiosi, il Clero, il rev. Capitolo con Mons. Vescovo. Seguivano il baldacchino scortato dai RR. CC. e dalla M. V. S. N., le autorità cittadine col Consiglio d'amministrazione del Civico Ospedale e poscia, il Seminario, l'Istituto Turazza, il Collegio Pio X etc.

Dal Duomo il lunghissimo corteo salmodiante percorre Calmaggiore, piazza dei ignori, vie Indipendenza e Re Umberto, piazza S. Leonardo e piazza Ospedale.

In piazza dell'Ospedale S. E. l'Arcivescovo Mons. Longhin ha pronunciato breve discorso e quindi ha dato la benedizione alla città con la Santa Imagine. La processione ha poi ripreso fino alla Chiesa dei Battuti dove alla presenza delle autorità l'Ecc.mo Arcivescovo ha impartita una nuova benedizione con la reliquia della Santa Croce.

La pia cerimonia ebbe così termine e il lunghissimo corteo si è sciolto portando viva animazione in città

Oblazioni

La Banca Cattolica S. Liberale ha devoluto a favore della Cassa Scolastica della R. Scuola Commerciale di Treviso la somma di lire duecento.

La Direzione della Scuola porge pubblicamente vivi ringraziamenti.

*

La Banca Popolare di Treviso seguendo una nobile consuetudine ha offerto alle Cucine Popolari Lire 1.000.

Sig. Vian Francesco nel trigesimo della Sig. Gabbin L. 35.

Sovvenzione all'Asilo Infantile

L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, su favorevole proposta della Federazione Provinciale, con recente provvedimento ha deliberato di concedere una sovvenzione straordinaria di L. 2000 all'Asilo Infantile di Francenigo, frazione di Gaiarine, quale contributo nelle spese del normale funzionamento.

Corse al trotto all'Ippodromo di San Artemio

Domani domenica 20, Festa di Pasqua, all'Ippodromo di S. Artemio si avrà la prima giornata di Corse al trotto indette dalla Società Trevisana per le Corse dei cavalli per la attuale riunione di primavera coll'approvazione dell'U. N. D.

Cronaca di Oderzo

CONCERTO VOCALE-ISTRUMENTALE PEL NATALE DI ROMA

Un avvenimento artistico vivamente atteso pel 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, è il grande concerto vocale-istrumentale che avrà luogo alle ore 20.30 in piazza Vittorio Emanuele nel quale 120 cantori della città in unione alla Banda cittadina eseguiranno le canzoni di trincea ed i cori patriottici secondo il sottoindicato programma.

I cori e la banda cittadina verranno diretti dal maestro Umberto Novello. L'avvenimento assurge al più alto valore artistico e patriottico per la presenza di Autorità Provinciali e locali.

L'ingresso della piazza Vittorio Emanuele II sarà libero. Lo spettacolo durerà circa due ore e mezza. Ecco il programma del concerto:

Prima parte: 1. Marcia Reale; 2. Giovinezza; 3. La Leggenda del Piave; 4. La Canzone del Grappa; 5. Campane di Dalmazia; 6. Quel mazzolin di fiori; 7. Sul ponte di Bassano; 8. Il canto del lavoro.

Seconda parte: 7. La Rosina bella; 10. Il testamento del Capitano; 11. La penna nera; 12. In licenza; 13. Il Coro dei Lombardi; 14. Prendi il fucile; 15. La sveglia degli imboscati; 16. Il 29 giugno; 17. Coro della Norma.

Tale straordinario concerto chiamerà certo dai vicini centri e dalle città la folla delle grandi occasioni nella vecchia monumentale piazza.

IL SABATO SANTO

Nella giornata d'oggi, avranno luogo all'Abbaziale le solenni funzioni liturgiche del mattino con la rituale benedizione del fuoco e del fonte, alle quali faranno seguito il cantico solenne alle ore nove con la celebrazione del Pontificale.

FARMACIA APERTA

Pel giorno festivo di domani e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia del sig. Riccardo Chinaglia al Coccodrillo in via Garibaldi.

Cronaca di Montebelluna

GLI INSEGNANTI DI MONTEBELLUNA A TORINO.

Il gruppo di insegnanti dipendenti dal circolo didattico di Montebelluna, in unione al R. Direttore didattico Dott. Luigi Sartori, sono qui giunti, reduci da un viaggio di istruzione che ha avuto per meta le città di Milano ove i gitanti ebbero a visitare la Fiera Campionaria e quella di Torino, residenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Partiti in comitiva dalla nostra stazione, gli insegnanti giunsero domenica sera alla stazione di Porta Nuova a Torino dove a riceverli si erano portati il rappresentante del Direttore Centrale delle scuole di Torino, il rappresentante del Segretario Provinciale dell'A.N.I.F. ed altri direttori ed insegnanti della città. Mediante il cortese interessamento del Sig. Podestà di Torino e dei direttori dei vari musei palazzi ecc., con la preziosa guida del Prof. Tigellio Crabai, messo a disposizione dei gitanti, questi poterono visitare il Duomo e la R. Cappella della Sacra Sindone, il Palazzo Reale, l'Armeria Reale, la Mole Antonelliana, il Valentino, il Castello Medioevale, i Musei di Antichità e del Risorgimento, Palazzo Madama e Superga, la nuova sede della «Gazzetta del Popolo» ed il grande stabilimento di cioccolato ed affini dell'« Unica ».

Ma l'impressione più gradita e commovente gli insegnanti si ebbero al ricevimento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Dopo brevi parole di presentazione del Prof. Trabai, il direttore didattico Dott. Luigi Sartori, presentò agli Augusti Principi i singoli componenti la comitiva rivolgendo quindi un indirizzo di omaggio e devozione a nome degli insegnanti ed alunni del circolo. Le LL. AA. RR. gradirono l'omaggio e si intrattennero affabilmente in conversazione coi presenti, ricordando graditamente i compiti e diari della scuola trevigiana, trasmessi dall'Ispettore Provinciale Prof. Isotto Boccazzi, in occasione delle fauste nozze.

TIRO A SEGNO NAZIONALE

La Segreteria della locale Società Mandamentale del Tiro a Segno informa gli associati che l'Unione Italiana del Tiro a Segno di Roma ha provveduto per la rimessa delle tessere Federali. Ogni socio quindi è pregato a voler ritirare la propria tessera presentandosi alla segreteria provvisto di una fotografia che dovrà essere applicata previa timbratura alla tessera stessa.

Si avvertono nel contempo tutti gli iscritti che tutte le domeniche il campo di tiro è a disposizione dei vari associati nelle ore pomeridiane, sia per tiri di addestramento che regolamentari.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO.

Tutti gli ex ufficiali iscritti alla associazione Mandamentale ufficiali in congedo, sono invitati a voler prendere parte all'assemblea che avrà luogo il giorno 27 corrente alle ore 10 precise, in una sala del Palazzo Municipale g. c. per trattare argomenti vari interessanti l'Associazione stessa.

PER GLI AGRICOLTORI

Circolano voci che la Cattedra locale avrebbe consigliato la falciatura dei frumenti Mentana; ora, mentre si smentisce nel modo più assoluto tale asserzione, gli agricoltori si guardino bene dal prestar fede a consigli del genere e restino fiduciosi in un raccolto che possa ricompensare i loro sacrifici.

Cronaca di Mogliano

LA PROCESSIONE

Ieri sera dopo il Mattutino ha avuto luogo la tradizionale processione col trasporto del Santo legno della Croce che attraversò il percorso consueto. Tutte le finestre delle case, erano adorne di luminarie, e le vetrine dei negozi erano artisticamente adobbate ed illuminate.

Il corteo era composto da tutte le confraternite e le Istituzioni ed associazioni religiose e dalla scuola corale e da popolo dei fedeli con torce a mano.

MERCATO SOSPESO

Il Podestà comunica: Lunedì 21 aprile Natale di Roma il mercato settimanale è sospeso.

Cronaca di Castelfranco

ASSEMBLEA SINDACATO LAVORANTI DEL LEGNO.

Tutti gli operai falegnami sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo lunedì 21 aprile 1930 VIII alle ore 10 nei locali di questa Delegazione di Zona per importantissime comunicazioni circa il nuovo contratto di lavoro stipulato in Treviso il 7 aprile u. s.

Dato il carattere e l'importanza della riunione, nessuno deve mancare.

MOTTA DI LIVENZA

CONGREGAZIONE DI CARITA'

La ditta Giovanni Paolo Zanetti in luogo delle solite regalie pasquali ha versate L. 100 alla locale Congregazione di Carità. I preposti ringraziano.

Cronaca di Schio

COMUNICATO ULICIANO

Comunicato N. 23 del 15 aprile 1930. Presenti: Siviero, Gualdo, Zangrande, Codiferro, Canova.

Partita Rappresentativa U.L.I.C. U. S. Schio: Lunedì 21 corr. si disputerà al Campo Sportivo Pasubio alle ore 14.30 una partita tra la Rappresentativa di questo Comitato e la prima squadra dell'U. S. Schio.

A formare la squadra rappresentativa sono chiamati i seguenti giocatori: Romagna, Baio, Cazzola, Meneghello, Zaccaria, Dorigato L. (U. S. Malo); Scaramuzza, Zamberlan, Lora, Maraschin, Balasso (U. S. Gabanese), Fabris V. (A. C. S. Vito); Comparin P. (U. S. F. Arsiero); Tessari M. (U. S. Schio); Molena (Avanguardia).

I suddetti giocatori devono trovarsi al campo per le ore 14, muniti di tutti gli indumenti di gioco con calzoncini bianchi, tranne la maglia.

Sospensione partite: Tutte le partite che eventualmente dovessero disputare le Società affiliate nel giorno 21 corr. sono sospese.

Cronache padovane

Un furto originale — Infortuni sul lavoro — Violenta grandinata — L'automobile rubata e la ruota in pegno — Separazione coniugale d'un detenuto.

★ Alcuni vandali mandavano in frantumi stanotte una vetrina di proprietà del merciaio Ferruccio Fontanarosa con negozio in Via Roma, asportando alcune paia di bretelle del valore di lire 50. Il derubato sporse denuncia del furto in Questura, lamentando un danno di 350 lire, vetro compreso.

★ Mentre si trovava a lavorare alle cave di trachite di S. Pietro Montagnon, tale Cecchinato Felice fu Michele, di anni 51, veniva colpito da un cumulo di materiale, improvvisamente franato L'operaio che ebbe a riportare una grave ferita al piede destro fu ricoverato all'Ospedale

★ Con un'accetta si feriva gravemente alla mano sinistra tale Schiavon Giovanni di Luigi, di anni 25, da Albignasego, mentre stava tagliando della legna. Fu ricoverato all'Ospedale.

★ Una grandinata violenta ha danneggiato ieri i raccolti nella zona di Bovolenta in modo assai grave.

★ Ieri i carabinieri sequestravano una ruota da automobile depositata al «garage» «Vittoria» in Corso del Popolo, di provenienza furtiva.

Il giorno 13 a Milano era stata rubato un'automobile da un certo Giorgio Beduschi, coadiuvato da alcuni compari Di passaggio per Padova il Beduschi ebbe bisogno di una riparazione e di 20 litri di benzina. Si rivolse allora all'autorimessa «Vittoria» ma non avendo soldi per pagare la benzina e la riparazione lasciò a titolo di pegno una ruota di riserva

Sembra che i ladri siano stati fermati dai carabinieri in provincia di Udine.

★ Tale Sarti Edmondo, condannato giorni fa dal nostro Tribunale per calunnia è comparso oggi nuovamente, ma in veste di detenuto per una causa di separazione coniugale.

La moglie Casalin Rita che aveva chiesto la separazione l'ha ottenuta con la sentenza del Tribunale.

Da Piove di Sacco

LA CASA DEL FASCIO

Mercè l'attivo interessamento del Segretario politico locale ing. A. Pavanato sono ormai a buon punto le trattative per l'affitto del fabbricato Perez (ev Scuole Tecniche) da adibire a Casa del Fascio.

Ivi saranno raggruppate tutte le organizzazioni sportive e fasciste: cioè: Fascio maschile, Fascio femminile, Opera Naz. Dopolavoro; Opera Naz. Balilla; Comando di Scorte Milizia Volontaria, Comando di Legione Avanguardie; Società sportive, Ufficio di delegazione dei combattenti.

L'ampio caseggiato, con piccoli lavori di ritocco, è adattissimo alla bisogna ed oltre che ai numerosi locali per gli uffici dispone di due saloni per le adunanze e gli eventuali trattenimenti culturali, e di un vasto ed arieggiato cortile. Colà troverà posto anche la biblioteca delle Avanguardie che si arricchisce sempre più di buoni libri.

INFORTUNIO ACCIDENTALE

Marin Maria d'anni 7 da Brenta di Correzzola, nel cortile della sua abitazione, veniva morsa da un mulo che pascolava in quei paraggi. Trasportata dai familiari al vicino ambulatorio venne dichiarata guaribile in dieci giorni.

Il proprietario del mulo è Zanierato Carlo che lo aveva abbandonato a pascolare sull'argine del vicino Bacchiglione. Contro di lui è stata stesa denuncia ed elevata contravvenzione

PROVVEDIMENTI NECESSARI

Dai cessi pubblici di Piove emana un fetore insopportabile per le vicine case di abitazione e per i passanti che sono costretti ad attraversare la strada in quelle vicinanze. Tale sconcezza dovrebbe cessare. Se non si rende possibile un servizio d'acqua corrente che elimini l'inconveniente, sarà certamente possibile abbattere il meschino fabbricato che non fu costruito nel punto più ideale del Paese.

Gazzetta Bellunese

La seduta del Direttorio del Fascio

Ieri sera alle diciotto a palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario federale e Segretario politico della Sezione di Belluno avv. Gusatti Bonsembiante si è riunito il Direttorio del Fascio bellunese di combattimento.

Alla riunione erano presenti anche il Commissario prefettizio del Comune dott. Celso Accatino ed il Segretario della Sezione per la Montagna cav. Mattei.

Sono stati presi in esame alcuni problemi riguardanti il rimboschimento di una vasta zona del Comune di Belluno. Il Direttorio ha poi proceduto alla discussione ed all'esame di varie questioni interessanti la Sezione.

Comitato Opera Balilla

Ieri a Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del dott. Silvio Sperti, si è riunito il Comitato provinciale dell'O. N. Balilla, che ha tra altro discusso e deliberato sul la cerimonia della IV Leva fascista, sulla partecipazione della nostra provincia al Concorso Nazionale «Dux» per gli avanguardisti e sulla sistemazione dei Comitati comunali.

Un arresto

Ai carabinieri della nostra Stazione, tale De Toffol Giovanni di anni 68, che ha spaccio di privative nella frazione di Sargnano, denunciava di avere l'altra notte partito un furto, mediante scasso, di francobolli per un centinaio di lire, di un orologio, di una lampada elettrica, di una pompa da bicicletta, di sigarette e di un chilogrammo circa di caramelle.

Venne tratto in arresto tale Da Rold Gino di anni 19, il quale fu trovato tra l'altro in possesso di una pompa da motocicletta, rubata tempo fa al medico veterinario dott. Ferruccio Corradini.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40. Da Calalzo: 8.47; 11,26; 17,25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17,35. Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 18.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30. (La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Varie di cronaca

— Ricordiamo che questa sera al Sociale avrà luogo la prima recita della Compagnia Veneziana Baseggio, Micheluzzi, Parisi, con la commedia in tre atti di Alfredo Testoni: *I balconi sul Canalazzo.*

— Questa sera al Cinema Teatro Italia si proietterà *La folla*, interpreti Eleanor Boardmann, James Murray, Bert Rosch. Ultima creazione di King Vidor.

— Gli agenti di P. S. hanno arrestato De Moliner Ginevra di anni 24, da Sedico, perchè diffidata dalla questura a non far ritorno a Belluno, era nuovamente venuta nella nostra città.

Cronaca di Feltre

SAGGIO GINNASTICO

L'annunciato saggio ginnastico degli avanguardisti che parteciperanno al concorso Dux avrà luogo alle ore 14.30 di domenica 20 corr. al campo Sportivo. Durante gli intervalli la banda cittadina svolgerà uno scelto programma.

CHIUSURA DEI NEGOZI

I negozi resteranno chiusi nei giorni 20 e 21 corr. Solo i negozi di generi alimentari saranno aperti al pubblico nel giorno di lunedì 21 corr. fino alle ore 12.

PIEVE DI CADORE

Apertura d'un bar e pasticceria

Ieri sera con l'intervento di numeroso e scelto pubblico, autorità ed ufficiali del batt. alpino « Pieve Cadore », venne inaugurata la nuova moderna pasticceria con annesso bar, che il proprietario sig. E. Semini ha disposto con eleganza e modernità, nella nuova ala del Palazzo della Banca Credito Popolare del Cadore in Piazza Tiziano.

Simile suggestivo ritrovo comprende un grandioso ed arieggiato salone con sottostanti locali pel forno elettrico e servizi annessi alla fabbricazione d'ogni sorta di paste dolci, che nella nostra cittadina, così frequentata in ogni periodo d'anno da villeggianti e stranieri, da tempo ne era sentito il bisogno, ed il sig. Semini coadiuvato dalla sua gentile Signora, maestri nel creare e condurre simili aristocratici ambienti, non lesinarono a spese, sia nel mobiglio che nelle decorazioni interne eseguite con raffinato buon gusto, così che ben può dirsi come tale pasticceria-bar, possa gareggiare con i ritrovi di lusso d'una grande città.

Al cortese invito ed alla numerosa folla d'invitati, i Signori Semini fecero gli onori di casa con cordialità e riccamente, e la simpatica riunione si potrasse sino a tarda ora, ricevendo numerosi gli auguri e congratulazioni per la creazione dello splendido e ridente ritrovo.

CRONACA DI LATISANA

ORARIO BARBIERI

Si avverte il pubblico che il giorno di Pasqua i barbieri hanno obbligo assoluto di chiudere i propri negozi alle 12 precise. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Cronaca di Portogruaro

OBLAZIONI

La Banca Cattolica «S. Stefano» ha elargito L. 500 all'Università Popolare Fascista.

Del generoso contributo la Presidenza dell'Istituzione pubblicamente ringrazia.

CORSO UFFICIALI

L'altra sera ha avuto termine lo interessante corso di lezioni tenuto agli Ufficiali in Congedo di Portogruaro dall'egregio Maggiore cav. Dino Foschini.

Nell'ultima lezione, tenutasi come tutte le precedenti nel salone del Palazzo Municipale, il magg. Foschini ha tenuto ad esprimere la sua viva soddisfazione per la simpatica attenta e numerosa partecipazione degli ufficiali al Corso.

A lui ha fatto seguito il tenente Maino Castiglione, Segretario Politico del nostro Fascio, il quale nel presentare un pregevole dono al magg. Foschini, ha pronunciate elevate ed applaudite parole.

S. MARCO

Per la Festa di San Marco il Dopolavoro Comunale ha promosso una originale e simpatica manifestazione: una passeggiata sino a Porto Vecchio. Ivi sul veramente pittoresco Parco di Casa Bombarda, verrà consumata dai dopolavoristi la tradizionale «frittata» mentre la Musica allieterà il gioioso raduno. L'iniziativa è ottima: facciamo i dopolavoristi che essa abbia il suo migliore successo col dare subito la loro adesione alla Segreteria del Dopolavoro comunale.

GITE

In considerazione delle numerose richieste pervenute il Dopolavoro ci prega di comunicare che una grande gita provinciale sarà indetta nell'agosto prossimo, con meta Fiume d'Italia. Prima di retta epoca, però, il Dopolavoro comunale, provvederà all'organizzazione di un'altra bellissima escursione.

CHIUSURA DEI NEGOZI

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio avverte: Domani giorno di Pasqua i negozi del Comune di Portogruaro dovranno rimaner chiusi per l'intera giornata fatta eccezione per i pubblici esercizi e per i fruttivendoli che osserveranno il solito orario; per i macellai e fornai che terranno aperto fino alle 10 ant.

Lunedì, Natale di Roma, invece, fatte le solite eccezioni, i negozi potranno aprirsi solo nella mattina

Il Ministero delle Corporazioni ha consentito per la notte di sabato 19 e domenica 20 una deroga totale alle disposizioni di Legge sul lavoro notturno nei panifici.

NOMINE

— E' stato costituito in questi giorni il Direttorio Provinciale dell'Istituto Fascista di Cultura. Il Presidente avv. Giorgio Suppiej, ha chiamato a farne parte anche il prof. Arturo Grandis presidente della nostra Università Popolare Fascista. Portogruaro è la sola città dopo Venezia, rappresentata in detto direttorio ed il fato costituisce un chiaro riconoscimento dell'importanza a cui è salita, per merito di dirigenti e consenso di cittadini, la nostra benemerita istituzione culturale.

— L'egregio camerata, cav. Antonio Bombarda membro del locale Direttorio fascista è stato riconfermato nella carica di membro della Corte Provinciale di Disciplina. Congratulazioni.

S. Stino di Livenza

MUTUALITA' SCOLASTICA

Mercè l'attiva opera di propaganda svolta dal direttore sig. Buozo Silvio e dagl'insegnanti, anche nel nostro Circolo Didattico la Mutualità Scolastica funziona già in modo soddisfacente. Numerose sono state le famiglie che hanno aderito all'invito loro rivolto, giacchè hanno compreso il fine che la Mutualità si ripromette di raggiungere, educando al risparmio ed alla previdenza i nostri fanciulli.

Diamo il numero e il resoconto del mese di marzo u. s.: S. Stino capoluogo iscritti 38, frazioni: Corbolone 12, Biverone 4; Torre di Mosto 17, Ceggia 11, Caorle 17. Totale 99.

Quote esatte: S. Stino L. 305; Torre di Mosto 91,25; Ceggia 81.70 Caorle 78; Sussidi pagati L. 52.50.

BENEFICENZA

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Cattolica S. Liberale di Treviso in occasione dell'annuale distribuzione per beneficenza, ha generosamente assegnato L. 200 a favore dell'erigendo Asilo Infantile. Il comitato vivamente ringrazia.

Spinea

CONCORSO GINNICO «DUX».

Il vigoroso impulso dato allo sviluppo delle organizzazioni giovanili dal Segretario Politico Avv. Trabaldi, comincia a dare i suoi benefici frutti.

Una squadra di undici nostri Avanguardisti che dopo faticosa ed assidua preparazione ha brillantemente superate le prove preliminari, si recherà a Roma onde prendere parte al concorso «Dux» guidata dal suo infaticabile comandante sig. Mario Testa.

I nostri più fervidi voti perchè i nostri Ginnasti possano distinguersi in modo speciale.

CELEBRAZIONE DEL PANE

Risultati veramente lusinghieri si sono ottenuti domenica in occasione della suggestiva e benefica celebrazione del Pane ».

Degna di ogni encomio l'opera delle Piccole Italiane e dei Balilla, nonchè delle Esimie Signorine Contessina De Totto, Giuditta Pajer, Emma Carta, Maria Edler ed Amalia Tessari le quali incaricate dal Sig. Podestà, Presidente del Comitato, hanno coadiuvato colla loro opera indefessa alla bella riuscita della Celebrazione.

Cronaca di Mirano

LA PROCESSIONE

A causa del cattivo tempo, non potè aver luogo attraverso le vie del paese, la tradizionale processione del Venerdì Santo, che si svolse invece nella nostra Chiesa Arcipretale, con notevole concorso di fedeli.

Anche quest'anno per la circostanza i negozi del paese hanno curato l'esposizione dei loro generi e furono tutti molto ammirati. Il palazzo municipale è stato artisticamente illuminato a luce elettrica, co ngli stemmi dello Stato e del Comune; furono pure illuminate la Cassa di Risparmio, la Banca di San Liberale, la Banca di Novara, ecc. Non ostante il tempo piovoso, l'animazione in paese si mantenne fino a tarda ora.

Refezione scolastica alla Giudecca

Colla fine di marzo, ha cessato di funzionare alla Giudecca la Refezione Scolastica. Essa, come l'anno scorso, aveva avuto inizio il 1. Dicembre; e per quattro mesi, nel periodo del freddo e del maggior bisogno, aveva offerto ai fanciulli poveri della scuola, un nutrimento sano ed abbondante, a base di latte e pane. Ma quest'anno il numero dei beneficati potè esser portato ad oltre cento, mentre è aumentato anche il numero di coloro che ebbero in regalo le calzature e qualche indumento.

La cerimonia di chiusura fu semplice, ma commovente e significativa. Erano presenti oltre ai presidente dell'istituzione, cav. uff. Pietro Grasselli ed al Direttore della scuola, prof. cav. S. Bonfanti, gli insegnanti e alcuni benefattori. Agli alunni fu offerto un piccolo dono. Furono prese delle fotografie, che saranno inviate in ricordo ai sostenitori dell'opera.

Il cav. uff. Pietro Grasselli ed il Direttore hanno steso una relazione, con tutti i dati riguardanti il funzionamento di quest'istituzione, ed è davvero confortante il constatare che è aumentato il numero dei benefattori, mentre i principali sostenitori come la Direzione della S. A. Junghans, il gr. uff. Gian Carlo Stucky, la società operaia Mulini Stucky, cav. Germano Merlo, Sig. Lucchese, cav. uff. Grasselli, non solo hanno continuato a dare il proprio valido appoggio, ma si sono fatti anche propagandisti della refezione, che riconoscono come un vero bisogno, a completamento dell'opera della scuola.

Come è noto, i fondi principali sono dati dalle Presidenze del Patronato Scolasitco e dell'Opera Maternità ed Infanzia; essendo convinti i rispettivi presidenti, comm. A. Cavalieri e sig. Maria Pezzè-Pascolato, che si debba avere particolari cure per la popolazione disagiata della Giudecca, alla quale si è aggiunta la popolazione delle baracche.

Ma oltre all'aiuto materiale, non è mancata mai la più cordiale cooperazione delle autorità e dei benefattori.

Ora è necessario costituire un primo fondo per il nuovo anno 1930-31. E' da tener presente che le richieste ed i bisogni sono di molto superiori a quanto si è fatto; sicchè è necessario che quanti possono continuino a contribuire ad aumentare questo fondo, mentre la presidenza e la direzione della scuola a render più facile e simpatica l'opera, provvederanno ad invitare la cittadinanza a frequenti riunioni benefiche.

Ecco l'elenco delle offerte:

Patronato Scolastico di Venezia L. 800; Maternità e infanzia 600; Ditta Junghans 500; gr. uff. Stucky 350; Comitato di beneficenza cittadino 200; cav. uff. Pietro Grasselli 150; Società Operaia Stucky 200; maestro Brunello Arturo 174; cav. Germano Merlo 100; rag. Achille Lucchese 100; A. De Marchi Gambetta 90; Anonima Fortuy 50, Boldrin Ada 60; Renosto Luigi 60; D.r A. Jogna 50; Trevisan Emilio 50; Sorelle Anzil 50; Olivieri Maria 45; Direttore e Maestri 55; Ratti Carola 40; Ditta Almagià 40; Gianina Ghislieri 40; prof. Attilio Vianello 30; Nicoli Olimpia 30; Penso Boriu Amalia 30; Pietro Angeli 25; Grandesso Ettore 25; Pavan Marianna 25; ing. cav. Layet 20; Fileis 20, Losi Marchiori 25; Marinelli Fabretti Teresa 20; Lombardini Erminia 15.50; Tinazzi Clelia 15 Cortesi Giovanna 15; Scaranzin Giuseppe, Oliviero Guido, Martini Luigi, Battistella Otello cav. A. Carta Mantiglia; Baradel Egidio; Venerando Brenno; Scarpa Egle; Rossi Romano; Fontanella; cav. T. Zanardi; Cipollato Carlo; De Giovanni; Betto Ferruccio; Cucco Antonio L. 10 ciascuno; Gianolla Arturo 14.90; Arveda, Visone, Muzzi Borghero, Sudessi, Senzini, Boldi, Arcella, Bernardo, Nadin, Padoan L. 5 ciascuno; Ghezzo 3; Ditta Fratelli Da Pian 30; Ditta Zancan Dal Maschio 50.

E' da segnalare inoltre l'opera della ditta Omassini-Pascon tipografia alla Giudecca, la quale mise gratuitamente a disposizione i suoi mezzi, i suoi operai, e soprattutto il suo fine intuito d'arte, ogni qualvolta fu necessaria la sua cooperazione.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 19 aprile:

Carpentieri 33 — **Nostromi 35** — Marinai 112 — Giovanotti di coperta 101 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 63 — Fuochisti 287 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 18 Aprile 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 9, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Merigo Vittorio bracc. con Guadagnin Leonilda ricam. — Cechin Giordano timon. con Falcier Tosca lavand.; tutti celibi — **Decessi**: Vanin Natale di anni 77 con. r. pens. — Veglioniti Giovanni 30 id. bracc. — Camozzo Belino 29 cel. vetraio — Strolsbach Omacini Augusta 68 ved. r. pens. — Piermartini Carpani Rosa 73 id. cas. — Goretti Catterina 76 nub. r. pens. — Armani Catozzo Angelina 38 con. cas. — Giuriun Curti Maria 72 ved. ricov. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 14 — Matrimoni 2 — Decessi 9.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.19; tramonta alle ore 19.6 — Luna leva alle ore 1.8; tramonta alle ore 9.4.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 0.0 e 23.35; Bassa ore 8.23.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 13.5; minima 9.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 748.4.

Ieri nel pomeriggio il Po era in leggera piena a valle di Pontelagoscuro, dove accennava già a decrescere. Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Frassine e Gorzone in morbida pronunciata; Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta in morbida; Isonzo, Bacchiglione e Adige in debole morbida.

L'assistenza sanitaria dell'Istituto nazionale delle assicurazioni

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni considerando l'importanza del vasto programma d'igiene che il Governo Nazionale si è proposto, ha in animo di attuare numerose provvidenze atte alla tutela della salute, che è il bene supremo dell'uomo, nell'interesse dello Stato e dei cittadini.

Primo saggio di questo vasto programma è la conclusione di accordi intervenuti fra la Direzione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e le società (esercenti alcune terme, per agevolare coloro, fra gli assicurati che abbiano bisogno di frequentarle. Per il triennio 1930-1932 salvo rinnovo, tutti gli assicurati che si recheranno alle Terme di Acqui, Salsomaggiore, Chianciano ed alla Acque Albule di Tivoli, godranno delle seguenti agevolazioni:

1. — Per le Terme di Acqui riduzione del 50 per cento sulla tariffa generale delle cure.

2. — Per le Terme di Salsomaggiore riduzione A della tariffa generale (pari a circa il 30 per cento) ed una riduzione del 20 per cento sulle tariffe normali degli Alberghi Statali Porro e Valentini.

3. — Per le Terme di Chianciano e le Acque Albule di Tivoli riduzione del 50 per cento sui prezzi delle cure.

Per poter usufruire di dette agevolazioni gli assicurati devono dimostrare di essere al corrente coi pagamenti, presentando solo l'ultima quietanza di premio pagata, sulla quale sarà apposto uno speciale timbro.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 14 aprile 1930, anno VIII.

Venezia: Regolamento per l'applicazione del contributo di miglioria — Venezia: Concessione area stradale in Dorsoduro a Giuseppe Pagan — Venezia: Ditta Centazzo Matilde: Ricorso avverso diniego trasferimento negozio — Concordia Sagittaria: Comune: Onoranze al Vescovo S. E. Paolini — **Mirano**: Comune: Spesa per onoranze funebri al cav. Carlo Salvioli — Scorzè: Comune: Contributo continuativo all'Asilo Infantile — Venezia: Casa di Ricovero di Mestre: Prelievo dal fondo di riserva — Chioggia: Ditta Sambo Pierina: Esonero cauzione commerciale — Venezia: Fabbriceria di S. Simeone Profeta: Bilancio 1930-32 delle OO. PP. amministrate — Venezia: Fabbriceria S. Zaccaria: Idem — Venezia: Fabbriceria S. Raffaele Arc.: Idem — Venezia: Istituto Esposti: Bilancio 1930 — Spinea: Congr. Carità: Bilancio 1930-32 — Annone V.: Congregazione Carità: Riscossione di capitale per indennità danni di guerra — Caorle: Comune: Spesa per il ricevitore telefonico — Cinto Caomaggiore: Comune: Spesa per feste patriottiche — Grisolera: Comune: Imposta di consumo — Marcon: Comune: Contributo alla Colonia Alpina di Mestre per la cura di Busato Elsa — Mirano: Asilo inf.: Prelievi dal fondo di riserva — Venezia: Spesa per i ponti votivi pel triennio 1930-32 — Venezia: O. P. Giustinian: Costruzione padiglione dozzinanti — Cavarzere: Comune: Bilancio 1930 - Modificazioni — Cinto Caomagg.: Comune: Spesa per riparazione alla casa canonica — Fossalta di Piave: Comune: Regolamento pel dazio sull'energia elettrica e sul materiale da costruzione — Venezia: Fond. Querini Stampalia: Prelievi dal fondo di riserva — S. Maria di Sala: Comune: Ricovero di Carraro Maria — id.: Ricovero in ospedale di Stocco Aldo — Vigonovo: Comune: Regolamento di polizia rurale — Venezia: Commissaria Marcorà: Collocamento a riposo con pensione graziale al Segretario Tesoriere rag. cav. Marino Brunetti — Venezia: Ditta Società Anonima articoli da viaggio - Ricorso avverso diniego vendita alcuni articoli — id.: Contributo per l'Esposizione internazionale d'arte.

Gite all'Estuario

Domenica 20 e lunedì 21 corr., tempo permettendo, si effettuerà con la motonave «S. Elena» dell'A.C.N.I. una gita alle isole dell'Estuario in partenza dal pontile di Chioggia (Riva Schiavoni) alle ore 14.15.

Il «S. Elena» sosterà a Punta Sabbioni per la visita della nuova strada provinciale che dalla punta Sabbioni porta a Cavallino - Cavazuccherina - S. Donà di Piave, indi approderà a Torcello ove sosterà un'ora per permettere la visita alla Cattedrale e al Museo Provinciale, testè riordinato; poi fermerà un'ora a Burano ove si potranno visitare le curiosità del sito e la fabbrica dei merletti.

La motonave sarà di ritorno a Venezia per le 19.

Il prezzo del biglietto è fissato in lire 6 per adulti e lire 3 per ragazzi.

Una gara di scherma

Per il 3 maggio l'Accademia Sportiva Galante organizzerà nella propria sede a Palazzo Bollani una manifestazione d'armi per la quale pervennero al presidente col. dr. Viola ricchi doni da S. M. il Re, da S. A. R. il Principe di Piemonte, da S. E. Mussolini, dal Ministro della Guerra, da S. E. il conte Volpi di Misurata, da S. E. Raffaello Fiorese ammiraglio di Divisione dell'Alto Adriatico, dall'ammiraglio Andrioli Stagno, Provveditore al Porto, dal Municipio di Venezia, Amministrazione Provinciale di Venezia, Cassa di Risparmio, Federazione Provinciale Fascista Commercianti. Ufficiali Legione R. Guardia di Finanza, Consiglio Provinciale dell'Economia, co. Pellegrini, campione Piero Biglia, Ferro Toso ecc.

Accanto alla cronaca

NOTERELLE DI PASQUA

In questo Aprile, che avrebbe dovuto portare sulla terra, ancora assiderata, il suo alito di mille profumi, anche ieri il sole si è mostrato velato di malinconia.

Ma nonostante ciò, la folla si riversò egualmente a S. Marco, nelle Mercerie, a Rialto.

Perchè la tradizionale Fiera di Pasqua non si manifesta soltanto con le tavole e banchetti a San Bartolomeo e Campo S. Luca; il pubblico si indugia anche ad ammirare le vetrine più attraenti dei magazzini, dai nostri negozianti abbellite ancor più in questi giorni.

Dobbiamo dirlo: Venezia non ha assolutamente da invidiare le altre città, come in tante cose, anche nei negozi, nelle specialità, nelle industrie, che vengono presentate con buon gusto, in forma attraente, gradita.

E ieri il pubblico, specie le nostre signore, gremiva per le compere i migliori magazzini. La folla continuerà, ed anzi accrescerà, anche oggi.

Straicio dal mio taccuino alcuni appunti:

*

Più in alto

Tale dovrebbe essere il motto dei Magazzini Missiaglia (Procuratie Vecchie) che continuano magnificamente le superbe tradizioni. La prova migliore dell'amore, della genialità onde questa Ditta tutta veneziana lavora per rendersi ognora benemerita della sua clientela finissima è data dalla magnificenza della esposizione nelle sue vetrine.

Quanti peccati di desiderio, ieri, innanzi al Magazzino della Ditta Missiaglia! Quante signore si fermano a guardare quelle gemme corruscanti, quei brillanti purissimi, quelle perle incantevoli, quei rubini fiammeggianti, quegli smeraldi che hanno il riflesso delle profondità del mare! Ed hanno ragione, giacchè questa Ditta segue mirabilmente le antiche orme dei suoi fondatori, che sempre eccelsero fra gli orafi veneziani, onde riesce a congiungere il gusto più raffinato con la migliore qualità delle pietre, nel più elegante e artistico intrico di argento e di oro. Un vero successo, che s'accrescerà tra giorni quando potremo ammirare la mostra Missiaglia nel padiglione della Biennale!....

*

Indescrivibile...

Non occorreva essere profeta per vaticinare nei giorni scorsi, che la Ditta Deguillaume, all'Ascensione, esponendo qualcuno degli incomparabili modelli acquistati di recente a Parigi, avrebbe ieri sbalordito ed affascinato tutte le innumerevoli signore. Ma che l'entusiasmo femminile avesse raggiunto le proporzioni che raggiunse, in verità nessuno lo avrebbe preveduto....

Nulla tuttavia di più giustificato del meraviglioso spettacolo che offrivano ieri quelle magnifiche vetrine!...

*

Le vetrine

che hanno suscitato un vero e proprio entusiasmo nella folla sono quelle di Vogini all'Ascensione.

In una mirabile armonia di colori, con un gusto che non è esagerato definire squisito vi sono disposti graziosi entoutcas, elegantissimi bastoni, borsette e portafogli della più impeccabile fattura.

La Ditta Vogini mantiene ai suoi articoli le nobili tradizioni di buon gusto.

*

Il cappello artistico.

Le nostre signore lo sanno: un cappello non deve soltanto corrispondere a quella che è la legge della moda, ma deve avere una sua confezione particolare per adattarsi alla propria linea, tutta personale, dell'acconciatura.

E sanno anche la Signora Sereni Bordignon è una fata dei cappelli, per l'adattamento che essa sa dare di eleganza e buon gusto.

Nel suo accreditatissimo magazzino, all'Ascensione, si videro ieri cappellini primaverili deliziosi e di una perfetta originalità. Le nostre signore sono dunque avvisate.

*

Eleganza che non transige.

«In fatto di eleganza, transigete all'occorrenza su tutto, tranne che sulle scarpe....» Ecco quanto scriveva M. de Fouquière, il re della moda maschile francese. Ed ecco quanto è il caso di ricordare a tutti quelli che tra noi non si forniscono di scarpe presso quell'autentico artista che è il sig. De Luca Ernesto (Frezzeria 1499).

Il quale, con l'esposizione delle sue magnifiche calzature, riafferma il prestigio e la fama della propria ditta.

*

Seguendo il progresso

La trasmissione della fotografia a distanza di centinaia di chilometri è un fatto compiuto: la Ditta Carlo Dolcetti in Frezzeria, che presenta al pubblico le più recenti invenzioni della radio, fa assistere alla ricezione di fotografie a distanza, riuscite perfettamente. Nel ricco reparto radiofonico primeggiano perfezionati apparecchi di marche americane e inoltre quelli della Casa Philips, col tipo nuovissimo 2511 premiato in recenti esposizioni, col quale si ottiene una audizione chiara e perfettissima.

La signorilità dell'ambiente, la grande varietà di apparecchi e la squisita gentilezza del sig. Carlo Dolcetti conquistano subito il visitatore.

La sala di audizioni costantemente affollata è giusta soddisfazione all'attività del bravo Dolcetti.

*

Da Bresciani..

Abbiamo nominato, col nome del suo simpatico conduttore, il Restaurant Luna. E' il Restaurant dove ci si raccoglie volentieri, in ogni stagione, luogo di ritrovo veramente chic, il preferito, durante la stagione estiva, anche dalla folla cosmopolita.

Il servizio è sempre accurato. Il Restaurant Luna a ragione si è acquistata una clientela affezionatissima.

Bellezza e signorilità.

Ecco i requisiti essenziali delle fornitissime vetrine della Pasticceria «Lavena» succ. Pietriboni, in Frezzeria.

Uova Pasquali di tutte le dimensioni, decorate nelle forme più svariate, dolci, bombons, confetti specialità della Ditta che attrae la Clientela con le lusinghe della vista e del palato.

Impera su tutte la classica Focaccia Pasquale che la Ditta Sitran com'è di sua consuetudine, è riuscita a fabbricare di un gusto veramente squisito.

*

I regali migliori.

Un regalo per Pasqua che debba essere un regalo utile e divertente è, indubbiamente, il regalo migliore.

Vi consigliamo di recarvi da Toninato, a S. Luca. Dalla mostra del suo magazzino voi potete già scegliere quanto può piacere ed interessarvi.

Dagli apparecchi di fisica per dilettanti, dai grammofoni, radio, agli apparecchi speciali per perfezionare la voce, dai compassi alle macchine fotografiche di marche rinomatissime, dai binoccoli al modernissimo e meraviglioso radiotelefono ecc.

Questi regali che hanno un carattere di utilità ed interesse e sono eminentemente istruttivi potete avere alle migliori condizioni da Toninato.

*

Nelle eleganze

Ammiratissime, ieri, le vetrine della Sartoria alla Città di Firenze a San Luca N. 4594 Tel. 2803. Bisogna riconoscere che il Sig. Eugenio Volpato ha un tale assortimento di stoffe per abito da uomo da poter veramente ed in qualsiasi momento conquistare l'attenzione del passante e costringerlo a soffermarsi per ammirare la magnifica esposizione. E difatto ben lo merita, che tale e tanta e così varia è la mole delle stoffe che vi sono esposte da costituire indubbiamente la più ricca mostra del genere a Venezia. Tutti i tipi e tutti i modelli, tutti i disegni e tutte le qualità, quanto infine è necessario per aver un vestito veramente fine ed elegante, si trova alla Sartoria di Eugenio Volpato, che alla bontà delle stoffe aggiunge la squisitezza del taglio e la modicità dei prezzi.

*

I ritrovi eleganti

E' una tradizione di Venezia il ritrovo elegante ed artistico, ove ci si raccoglie volentieri in ogni stagione, ma certo che il luogo preferito è il Ristorante Martini di Campo S. Fantin.

E il ritrovo più chic, il preferito della folla cosmopolita.

Nel suo giardino esterno e nelle sue ricche salette, ci si ritrova volentieri per le cene dopo mezzanotte, certi di avere un servizio accuratissimo e di mangiar bene.

E per queste sue precipue qualità il Ristorante Martini si è acquistata una clientela costante, assidua, non solo veneziana, ma internazionale.

I Dancing completa l'ambiente, facendone il più apprezzato ritrovo cittadino, ogni sera vi si balla al suono del famoso Jazz «Broadway» e dalle 22 alle 3 ant. è sempre affollato.

*

«Solo io posso vendere»....

così va dicendo il simpatico Vittorio Polacco, il maestro geniale delle vendite straordinarie, nelle quali sa fare interessare il grande pubblico.

«Solo io posso vendere — egli dice — le cravatte tutta seta a Lire 9.90».

Ma non solo cravatte, anche sciali lavorati a mano, di foggie diverse, attraenti, a colori vivaci dove il ricamo si svolge in disegni complicati interessanti, egli tiene nei magazzini in Merceria dell'Orologio e Procuratie Vecchie (vicino al Lavena). Ieri erano affollati e lo saranno oggi e in questi giorni perchè il pubblico vi accorre volentieri, e — nel magazzino alla Perocuratie — si porta via se non altro, una bellissima cravatta a così poco prezzo.

*

Profumi.

Vogliamo ricordare in questa nostra rapida rassegna, la Profumeria Juribi, in Merceria, Ramo San Zulian, 255, il ben conosciuto Laboratorio chimico per prodotti di toeletta.

I profumi più squisiti e fini, si vendono a peso ed a prezzi di assoluta e reale concorrenza, inoltre questa Ditta è specializzata nella fabbricazione di prodotti per la pelle, di dentifrici, ma quello che sovra tutti si distingue è il celebre prodotto «Juribi» segreto giapponese per la bellezza e freschezza della pelle, che ottenne l'elogio e l'approvazione di celebri e graziosissime artiste. Tra queste basta ricordare Anna Fougez.

*

S. M. la Moda....

.....regna veramente regina nelle vetrine dell'elegantissimo Magazzino della Ditta Succ. Ancona, in Campo S. Giuliano! Questa esclamazione derivava dall'esposizione dedicata esclusivamente a voi belle signore, ed è un'incantevole mostra delle leggere e vaporose stoffe adatte per tutte le bellezze in tutte le tinte e sfumature. Di stupendo effetto sono i crèpes de Chine di Lione, imprimées, ed i crèpes chiffons, i voils, i foulards lavabili di tutta seta naturale, i finimenti di ogni genere.

Insomma queste vetrine come una potente calamita, invitano, vi attirano ad osservare con meritata attenzione.

*

I Maghi della pettinatura.

Abbiamo nominato Anna e Silvestro. Le signore li conoscono questi maestri dell'acconciatura, nelle abili trasformazioni delle pettinature.

Dal loro tocco sapiente, che sa il segreto delle eleganze, le signore escono dal Laboratorio (Merceria S. Zulian) con la capigliatura mirabilmente adattata alle regole imposte dall'arte della moda.

In piena Gloria.

Quale elegante signora non conosce ormai il bel magazzino di Fasoli? Quale non ha ieri, di ritorno dalla visita tradizionale alle Mostre e magazzini, illustrato a suo marito, con vibrante entusiasmo, la superba mostra del Fasoli, in Merceria, comprendente le più affascinanti creazioni in seterie, dai colori smaglianti, in finimenti per vestiti e cappelli, busti eleganti, calze delle migliori marche, ecc. ecc.

*

La Tavolozza di Tiziano

Il massimo dei nostri pittori, il magnifico Tiziano, aveva una tavolozza smagliante, una gamma di colori infinita, una ricchezza ed una fecondia di tinte inesauste.

E più indovinata non poteva essere l'insegna scelta della Ditta E. Jacchia per il suo negozio «Alla Tavolozza di Tiziano» di Merceria S. Zulian. Difatti esso è uno dei più ricchi magazzini di colori, sia per pittura ad olio che all'acquarello, ed in genere per ogni articolo di disegno, pittura e belle arti.

Ma oltre a ciò la «Tavolozza di Tiziano» possiede un grande assortimento di articoli per regali, di specialità veneziane, e può considerarsi il negozio più fornito di penne stilografiche delle primarie marche, in nero e rivestite in oro 18 K.

E per questa ricchezza e varietà degli assortimenti, la Ditta E. Jacchia è la preferita, nei loro acquisti, da dilettanti, artisti e da quanti desiderano fare regali veramente fini e graziosi a prezzi di assoluta convenienza

*

Guanti.

Chi non sa che i guanti più belli sono quelli della Ditta Fratelli Merola? Volendo descrivere ciò che vi è di bello nelle sue vetrine in Merceria S. Zulian 714 e Orologio 259, non basterebbe una colonna.... ma sarebbe vano, giacchè non c'è chi non sappia che cosa siano di perfetto, pel taglio e la finezza della pelle, i guanti prodotti da questa Ditta, i soli ormai che le persone di gusto portino.

E tale mirabile risultato è stato raggiunto mediante la reale bontà dei materiali adoperati e l'accuratezza della confezione; e la sua vetrina, piena dei più ricchi assortimenti di «dernier cri» è la meta di eleganti signore e signori.

*

Sempre avanti......

In ogni manifestazione di gusto, la Ditta Vandelli, Merceria, Ponte Baretteri, nelle sue magnifiche vetrine ha raccolto in una sintesi meravigliosa tutte le eleganze, tutte le novità che l'arte e l'industria hanno creato per questa dolce primavera.

Il pubblico ha lungamente sostato davanti a quelle vetrine che l'arte di esporre ha gareggiato con la bellezza delle cose esposte.

*

Tra i profumi.

Siamo nel magazzino R. Massagrande, al Ponte Baretteri. Appena entrati vi investe una sensazione dolcissima. Profumi delicati o eccitanti, e tutta una gradazione varia, piacevole.

Le essenze odorose, impalpabili, l'acqua preziosa che volatizza nell'ambiente, potete avere in graziose fialette .

Ma nel suo Magazzino vi è anche tutto ciò è necessario alla toilette per uomo o signora; saponi, ciprie, specchi, spazzolini, dentifrici ecc. ecc. La civiltà si misura dalla sua pulizia, ha scritto un noto autore, e il magazzino coopera, con i suoi prodotti, ad una più perfetta civiltà.

*

Per Voi, Signore

Pubblico numeroso, ieri, innanzi alle ampie vetrine dei Magazzini Perego, al Ponte dei Baretteri.

Questa Ditta si è specializzata con amore nella sua industria. Quanto è necessario all'addobbo ed all'eleganza di un appartamento, in tappezzerie, passamanterie, damaschi, stoffe per mobili, cuscini, arazzi ecc. le nostre Signore sanno di trovare dalla Ditta Perego, sicure di avere merce di qualità superiore ed a prezzi di ogni convenienza.

Ed è questa la dimostrazione per la Ditta Perego, della numerosa ed affezionata sua clientela.

*

Come era prevedibile....

Romy Bagilotto Ponte dei Baretteri aveva ieri una deliziosa esposizione di finissimi articoli per l'abbigliamento maschile e femminile, comprendente camicie di seta, fazzoletti, bretelle, cravatte di assoluta novità, tutto un complesso insomma, fatto per sedurre chiunque ha il senso ed il gusto della vera eleganza, corretta, sobria ed originale. Non parliamo poi dei prezzi che sono favorevolissimi.

*

Le squisite eleganze

Non è l'abito che fa l'uomo elegante. Non basta un bel vestito di taglio finissimo perchè si possa dir che uno è elegante, ma bisogna che tutto il resto, dalle scarpe ai fazzoletti, sia di una distinzione squisita.

Non solo, ma è necessario che la camicia, la cravatta, i fazzoletti, la sciarpa, tutti i sottili accessori della eleganza maschile, siano anche di vero buon gusto. Ora dove trovare la roba migliore, in fatto di lingerie, maglierie, cravatte, se non nel negozio «Alla Città d'Aosta» in Merceria del Capitello?

Le sue vetrine sono sempre ammiratissime, per la reale bellezza della merce esposta e per il grandissimo assortimento di ogni genere, ma più di tutto per la convenienza assoluta dei prezzi. Ed invero, camicie bellissime, cravatte di moda, sciarpe, tutto infine, si trova in questo negozio a prezzi modicissimi, e ciò spiega il sempre maggiore favore.

Sappiamo anche che questo importante negozio, sempre primo nelle belle iniziative, da pochi giorni svolge un intenso, lodevole lavoro per la lavatura e stiratura dei colli (fatta a Milano) riducendo questi come fossero nuovi, con poca spesa e in poco tempo. Ciò veramente mancava a Venezia.

La luce viene dal nord?

Da dove venga è discutibile, ma una volta giunta fino nella nostra casa, è certo che non potrebbe risplendere meglio che attraverso i superbi lampadari, gli artistici bracciali, le graziose «veilleuse» ed i perfetti apparecchi che il sig. Adolfo Raitano espone nelle sue sfolgoranti vetrine di Calle delle Acque.

Quanto si può immaginare di più ricco e variato in articoli di elettricità è raccolto in quel negozio risplendente come nel quadro finale di una fantasiosa féerie.

*

Arte musicale

Uno sfolgorio di luci, un'abbagliante visione di bellezza e di buon gusto: questa è l'esposizione della Ditta Barera in Merceria.

E', com'è noto, una delle principali e più vecchie Ditte del Veneto nel ramo strumenti musicali, in pianoforti, armonium, strumenti ad arco, plettro e pizzico, fonografi, dischi, accessori, ecc.

Il trionfo che il pubblico decreta a Barera è giustificato dal fatto che chi acquista da questa Ditta, trova strumenti di primissime marche garantite a prezzi realmente convenienti.

*

Eleganza che non transige

Uno dei più raffinati seguaci della moda lasciò detto che «l'eleganza incomincia dalle scarpe».

E questo bene si può affermare visitando le vetrine delle Calzolerie Giuseppe Casella, S. Giovanni Grisostomo N. 5737 e S. Marco, Merceria S. Salvador 4983 che riafferma il prestigio e la mai diminuita fama della sua Ditta e nelle quali sono esposte calzature di tutti i modelli sia per uomo che per Signora d'alta novità, di accurata lavorazio e di taglio così perfetto da soddisfare a tutte le più difficili esigenze del giorno d'oggi.

*

E Per cento anni....

E' questo l'augurio che si formula alla Ditta Ferro oggi in cui si sono compiuti 75 anni dalla fondazione del suo rinomato negozio di cappelleria in Merceria S. Salvador.

Angelo Ferro, seguace delle probe tradizioni famigliari, che regge la Ditta da un ventennio, dimostra come il successo sempre crescente del suo commercio sia dovuto all'ottima qualità della merce e all'onestà dei prezzi.

Anche ieri una vera folla entrava per gli acquisti, mentre altro pubblico sostava di fronte alle ampliate e artisticamente disposte nuove vetrine, dove vi sono tra altro cappelli della Casa Borsalino, e di altre marche rinomate.

E chiudiamo questi appunti ripetendo l'augurio: per cento anni!....

*

Nel mondo dei cronometri.

Abbiamo nominato la vecchia Ditta Salvadori.

Ricordate ancora la buona figura di Giuseppe Salvadori, l'integro, serio negoziante, che il suo negozio ha saputo portare ad una notorietà che va oltre alla nostra città? La Ditta, col suo nome, continua, e continua colle nobili tradizioni dello scomparso proprietario.

E chi desidera un cronometro di qualunque marca, sia da braccio che da tasca, pendole, regolatori, sveglie ecc. ricorre con fiducia alla vecchia Ditta.

*

Novità di primavera-estate

L'esposizione delle stoffe per abiti da uomo e per tailleurs da signora della Sartoria Alessandro Buttaro in Campo San Bartolomeo è delle più interessanti .

Infatti le ben fornite vetrine fanno amirare la bellezza e novità delle stoffe, la magnificenza dei tessuti e dei disegni; e, ciò che fa più desiderare l'acquisto, è la mitezza dei prezzi.

Un vestito portante l'etichetta Alessandro Buttaro è impeccabile nella sua linea, anzi un vero modello di eleganza.

*

Attilio Bagilotto

E' un nome che costituisce di per sè un elogio. Quale giovanotto, dai quindici ai... sessant'anni, non sa come nel bel magazzino a San Bartolomeo si trovi quanto vale ad aumentare l'attrativa maschile, dalla camicia di taglio raro, alle bretelle, dalle giarrettiere ai fazzoletti, alle cravatte? Il Cav. Attilio Bagilotto col suo insuperabile gusto, in ogni dettaglio della «mise» maschile sa mettere una fine nota d'eleganza, onde quanti si servono da lui, una vera legione, hanno la certezza di vestire inappuntabilmente.

Un numeroso pubblico si è fermato ieri a lungo dinanzi alle belle vetrine!...

*

Avete bisogno di un abito?

Dopo aver visto ai Magazzini Perocco in Campo S. Bartolomeo l'emporio di stoffe nazionali ed estere d'ogni qualità e disegno vi convincerete che oltre al buon gusto ed al grande assortimento, vi si trovano prezzi di tutta convenienza. La sartoria dispone di un espertissimo tagliatore.

*

«Oh bei piedini così ben calzati...»

Ci vengono alla memoria i versi stecchettiani, nel soffermarci nei magazzini di Sandei, in Salizzada San Giov. Grisostomo. E additiamo questa valorosa Ditta a quanti non si forniscono di scarpe presso questo autentico artista della calzatura, il quale ha ieri, con l'esposizione delle sue magnifiche calzature, trionfalmente riaffermato il prestigio e la fama della propria Ditta.

*

Per passare una dolce Pasqua....

.... Ogni buon capo di famiglia non deve che fermarsi dalla rinomata Pasticceria Adami in Salizzada S. Giovanni Grisostomo. Le focaccie, dolci fantasia e uova di cioccolata, insomma un mondo di cose squisite fa bella mostra nelle sue vetrine e invita ad entrarvi e fornirsi per la giornata tradizionale.

Nel regno della elettricità

Magnifiche le vetrine della Ditta Ettore Bortoli in Campiello Selvatico (S. Giovanni Grisostomo).

Quanto si può immaginare di più ricco e variato in articolo d'elettricità, è raccolto in quel negozio sfolgorante e risplendente come nel quadro finale d'una fantasiosa féerie!

I magazzini hanno inoltre il reparto della idraulica, egualmente apprezzato, e, cosa notevole, il Sig. Bortoli da buon italiano ha soltanto prodotti di fabbricazione nazionale; e in seguito all'abolizione del Dazio dal primo del corrente mese pratica lo sconto del 20 per cento su tutti gli articoli.

*

Drapperie e Seterie!

Abbiamo visitato la elegantissima esposizione delle stoffe per uomo e signora nel magazzino della Ditta Cav. Virgilio Zanini in Calle Larga S. Marco, riportandone una simpaticissima impressione, per lo svariato assortimento e per il gusto fine.

*

Per voi, Signore!

Severino, il finissimo «friseur» con Salone in Calle Larga S. Marco 418, ha una sceltissima clientela femminile.

Perchè Severino sa adattare mirabilmente le capigliature alle particolari esigenze estetiche e, direno, psichiche di ogni signora, da riuscire alla massima perfezione di eleganza.

Severino è pure specializzato alle foggie storiche delle capigliature.

*

Gioielli ed Arte

L'elegantissimo negozio di gioielleria di Stampanone in Spadaria, ieri era affascinante!....

L'opulenza, la raffinatezza e la semplicità dei loro gioielli attrassero l'ammirazione di tutti.

Le eleganti montature in tipo vecchio portavano non solo la nobile impronta dell'arte, ma anche il carattere di una indiscutibile originalità.

Per questo grande, crescente successo, noi ci congratuliamo sinceramente con il Signor Stampanone.

*

Con la primavera

Si deve riconoscere che la Ditta Viviani, S. Marco, Calle Canonica, sa tenersi sempre in carattere con le novità più recenti e che le sue vetrine sono vere esposizioni di merce elegantissima.

E difatti niente di più elegante delle borsette in pelle e cuoi artistici, bastoni, ombrelle, ninnoli, portafogli, necessaires per toilettes e per viaggio; come pure, in altra vetrina, profumi, essenze, saponi di marche pregiate, l'insuperabile dentifricio «Odontol» ed ogni accessorio per la toielette. Le vetrine sono, insomma, tanto piene di squisite novità che riescirebbe impossibile darne un cenno adeguato.

Bisogna in verità rallegrarsi colla Ditta Viviani anche perchè i prezzi di ognuno degli oggetti sono veramente convenienti.

*

Le belle iniziative

L'Agenzia Commerciale Galsa (macchine per scrivere) San Marco, Spadaria N. 690 Tel. 15-05, ha una Scuola di dattilografia semigratuita pei Balilla e pei Mutilati del tutto gratuita.

Negli uffici tiene calcolatrici, addizionatrici, macchine per scrivere, accessori dattilografici. Eseguisce lavori al poligrafico «Roneo», scrittura a macchina ecc. nonchè tutti i lavori di riparazione macchine da scrivere, essendo fornita di specializzato personale e relativa officina.

*

Sempre «all'altezza»

Nessuna delle nostre signore eleganti ha mancato ieri di recarsi ad osservare l'esposizione di cappelli fatta dalla Signora Rita Leardini Greggio, Calle dei Fabbri, 926.

E nessuna di esse ha trovato che quest'anno «non ne valeva la pena» poichè la Signora Leardini Greggio ha fatto trovare loro un delizioso e vastissimo assortimento di squisiti modelli originali, dei quali si rifornisce periodicamente dalle migliori Case di Creazione, portando così il proprio negozio tra i più quotati e forniti di Venezia.

*

Tra le cose dolci.

Quando giungiamo in Campo San Gallo non possiamo fare a meno di ammirare la bella esposizione di dolci di ogni sorta della Pasticceria Pietro Nicoletti. Focaccie di grandezza inverosimile, piccole focaccie dal mite prezzo, uova di cioccolata, di zucchero e su tutte primeggia la Focaccia nella quale il Nicoletti si è specializzato.

La brava Ditta ha invero meritato le alte onorificenze di Milano, Genova e Roma.

*

Come nel settecento.

Sempre viva la moda di quegli adorabili mobili di stile settecentesco, dalle fine dorature, fatti apposta per adornare i salotti delle damine incipriate e dei cavalieri in bauta.

Dove trovarne di più eleganti di quelli di Vittorio Gin, che è un vero artista specializzato? Passando innanzi alla sua bottega a S. Lio, Corte Perina 5479, pare che si sia aperto un velario di teatro per una recita della «Locandiera» o del «Bugiardo» di Goldoni.

Un incanto.

*

Un ritrovo «veneziano»

Abbiamo nominato la «Taverna» alla Fenice. E' il preferito dai buongustai veneziani e da quanti giungono ad ammirare questa nostra città, per l'ambiente confortevole e il servizio accuratissimo.

La Taverna alla Fenice ha una clientela affezionatissima.

La tragica notte di Yen-Bay

nelle notizie giunte a Parigi

PARIGI, 18

I giornali di Indocina, giunti a Parigi, riferiscono particolari drammatici sul movimento insurrezionale di Yen-bay e sugli incidenti che si produssero nello stesso momento in vari punti dell'Indocina. Particolarmente emozionante è la narrazione concernente la tragica notte dal 9 al 10 febbraio scorso.

La serie di denuncie

Il distaccamento del secondo battaglione, del quarto tiratori del Tonkino di ritorno a Yen-bay sotto il comando del maggiore Le Tacon, era accasermato su di un'altura in due edifici: il primo edificio, detto «Caserma» era occupato dalla 5.a e dalla 6.a Compagnia, il secondo detto «il Forte» era occupato dalla 7.a ed 8.a L'accesso in questo edificio era oltremodo facile non avendo esso muraglie; e sarebbe stato facilmente occupato se l'8.a Compagnia, che potè essere armata nella notte e che rimase fedele, non avesse resistito vittoriosamente all'assalto degli ammutinati.

Da un mese, quotidianamente, il maggiore Le Tacon riceveva denunzie che precisavano che delle rivolte si sarebbero prodotte. Nella giornata della domenica 9 febbraio un emissario lo informò che una riunione di rivoluzionari doveva avere luogo in prossimità del «Forte» verso le 22. Un battaglione comandato dal maggiore in persona, dal capitano Jourdan e dal tenente De Tournenfort, si recò sul posto all'ora precisata per sorprendere le persone sospette segnalate. Ma non si trovarono che due indigeni che si diedero alla fuga nella campagna e non poterono essere raggiunti. Ritenendo che per quella notte nulla sarebbe avvenuto, e alquanto scettico sulla possibilità di un attacco in massa, il maggiore Le Tacon diede ordine di ritornare agli accantonamenti.

Il tranello dei ribelli

Ma verso le 1 del mattino, simultaneamente da tutti i punti del Forte e della Caserma e dalle case degli ufficiali, si udirono detonazioni, mentre la tromba suonava la generale. E' da notare che nei Reggimenti indigeni ogni sera le armi sono depositate in un magazzino accuratamente chiuso a chiave, la sui sorveglianza incombe a un sottufficiale bianco. Non è che al segnale dato dalla generale che il sottufficiale deve aprire il magazzino e consegnare i fucili ai soldati. Il trombettiere, che nella notte aveva suonata la generale era complice dei ribelli. Non appena udito lo squillo della tromba, l'aiutante Trotoux corse per distribuire le armi, ma davanti alla porta del magazzino venne colpito a pugnalate. Gli ammutinati allora si impadronirono delle armi e cominciarono a sparare all'impazzata. Venne fatto uno spreco incredibile ed inutile di munizioni, ma gli ufficiali e sottufficiali uccisi furono colpiti quasi tutti a pugnalate.

Difficilmente si può descrivere quella notte di terrore. Nelle tenebre i sottufficiali francesi tentavano di riconoscere i loro soldati rimasti fedeli e di organizzare la difesa. Gli ufficiali furono dapprima assediati nelle loro case.

La terribile strage

A un dato segnale le porte delle case degli ufficiali furono sfondate e gli assalitori si precipitarono sugli ufficiali.

Il capitano Jourdan venne ucciso mentre si recava in aiuto del tenente Robert.

— Non entrate — gli gridò la moglie del disgraziato ufficiale. — Hanno ucciso mio marito!

Frattanto continuava la strage degli ufficiali. Il capitano Cainza veniva ferito sotto la veranda della sua casa, il sergente Chevalier sgozzato, l'aiutante Cuneo ucciso nella sua camera davanti alla moglie ed ai suoi figliuoli. Il sergente Renaudet era stato mutilato di una mano e il sergente Roland delle dita a colpito in varie parti del corpo.

Quando infine l'alba spuntò i francesi avevano vinto. La lotta fu oltremodo selvaggia. Quasi tutti i cadaveri erano stati decapitati e fatti oggetto di nefande mutilazioni.

All'indomani le truppe fedeli diedero la caccia ai ribelli, che non tardarono a cadere in maggioranza nelle mani dei francesi. I soldati ammutinati erano guidati da borghesi armati di pugnali e di bombe. Gli organizzatori del colpo di mano avevano progettato di sopprimere tutto il comando francese.

La propaganda di Averesco

e una dichiarazione sull'Italia

BUCAREST, 18

Nelle dichiarazioni fatte ai corrispondenti esteri, il Ministro dell'Interno Vaida Voivod ha detto tra l'altro che agenti del partito averescano stanno percorrendo i villaggi cercando di attrarre i contadini a partecipare alla manifestazione indetta dall'opposizione per il 27 maggio a Bucarest, affermando che Averesco è appoggiato dall'Italia ove egli conta grandi simpatie e che con l'aiuto dell'Italia verrebbe creata in Romania un Banca di prestiti ipotecari a bassissimo interesse per soccorrere i contadini che si trovano in crisi. Naturalmente la Banca aiuterebbe soltanto i contadini che avessero appoggiato il movimento di Averesco il quale ora si trova appunto in Italia. Il Ministro Vaida ha dal canto suo dichiarato che il Governo nazionale zaranista desidera il mantenimento dei buoni rapporti e della simpatia con l'Italia quanto è più del partito averescano. (*Stefani*).

I motivi addotti nel ricorso

del pastore di Fondi in Cassazione

ROMA, 18

Condannato dal verdetto dei giurati di Roma all'ergastolo, il tragico pastore di Fondi, Vincenzo Antonio De Silvestro, trovasi tuttora nel carcere di Regina Coeli, in attesa che la sua sorte definitiva sia decisa dalla suprema Corte di Cassazione, dinanzi a cui pende il suo ricorso, presentato all'indomani della sentenza. Il suo difensore avv. Bruno Cassinelli, a nome degli altri difensori avv. Vecchini, Sotis, D'Ettorre e Canciano, costituiti in collegio di difesa, ha presentato alla cancelleria della Suprema Corte, nell'interesse sia di Vincenzo Antonio De Silvestro che del fratello Leopoldo, condannato quest'ultimo a 21 anni di reclusione, una serie di motivi con i quali si lamentano numerose violazioni di legge che si riferiscono alle ordinanze emesse dal Presidente della Corte d'Assise, al verdetto e alla sentenza.

Si denuncia innanzi tutto la violazione dell'art. 367 del Codice di procedura penale, in quanto il presidente illegittimamente ritenne non ricevibili due certificati medici che attestavano fra l'altro l'eredità allucinatoria e gravi perturbazioni meningee nei due imputati. Un'altra violazione di legge riguarda il formulario, in quanto le relative domande non furono poste secondo i capi della sentenza della sezione di accusa, mentre il dibattimento sarebbe nullo per avere il P. G. preoccupato i giurati con erronee informazioni sulle conseguenze degli art. 92 e seguenti. Si lamenta anche che violando gli art. 443 e 454 del Codice di procedura penale, il presidente volle porre in votazione, contro il precedente giudicato della Corte d'Assise di Cassino, il quesito sulla premeditazione. Il presidente avrebbe violato precise disposizioni di legge ammettendo, dopo aver ricusato testi difensori, la citazione e la lettura di oltre 40 testi sulla voce pubblica e sulla moralità in genere degli imputati, impedendo alla difesa di Leopoldo De Silvestro di dimostrare, ricusando i certificati medici, l'eredità morbosa.

Un altro motivo denuncia la violazione degli art. 468 e 470 del Codice di procedura penale, in quanto la sentenza impugnata non accertò la prescrizione già maturata il 12 marzo 1930, prescrizione ventennale per il Vincenzo Antonio De Silvestro e decennale per il fratello Leopoldo. Inoltre il presidente avrebbe illegalmente applicato per il Leopoldo De Silvestro una pena superiore ai vent'anni, non tenendo conto dei vari indulti di cui l'imputato avrebbe dovuto beneficiare. Con motivi aggiunti che saranno fra breve presentati il difensore si riserva di ampliare i motivi, specialmente per quanto riguarda la prescrizione.

Fabbrica di monete falsa scoperta a Verona

Quattro arresti - Contadino disonesto truffato

VERONA, 18

Essendo stato accertato che nella nostra città andava dilagando lo spaccio di monete false da 5 e da 10 lire, il Questore ha provveduto ad incaricare una apposita squadra di agenti, al comando del vice commissario Jafisco composta del vice brigadiere Annichiarico e dagli agenti Di Benedetto, Sorrentino ecc., per rintracciare gli spacciatori. Dopo numerosi appostamenti e vari sequestri di monete in parecchi esercizi della città, il principale spacciatore delle monete false veniva individuato nel pregiudicato Castagna Emilio di Giuseppe di anni 29, residente a Treviso. Il Castagna fu pedinato e si potè così accertare che egli era in rapporti con un altro pregiudicato, tale Migliorini Ernesto di anni 50, da Verona, abitante in Via Corte Quaranta n. 8.

La polizia non riteneva però ancora giunto il momento di procedere ad arresti e pedinava i due, finchè li sorprendeva in Piazza delle Erbe con un terzo pregiudicato, tale Brugnoli Guglielmo di anni 35, da Perona, mentre spacciavano monete false. Tutti e tre venivano allora tratti in arresto. Il Migliorini fu trovato in possesso di monete da lire 5 false; il Brugnoli di fogli di carta filogranata del formato dei biglietti da 100 lire e da 500. Nell'abitazione del Migliorini, dove fu operata una perquisizione, si rinvenne una notevole quantità di materiale per la fabbricazione di monete false; si trovarono acidi, metallo speciale, crogiuoli, formulari ecc.

Il Migliorini, per la fabbricazione delle monete, si serviva di un metallo speciale, detto «Babbit Metal», acquistato all'estero e di stampi di gesso; a mezzo della galvanoplastica provvedeva all'argentatura, servendosi di accumulatori e pile elettriche portatili unite in serie. Le monete da lire 5 risultano perfette, sia come suono che come conio e come apparenza; soltanto il contorno è mal fatto e privo dell'incisione *Fert*. In casa del Migliorini furono pure rinvenuti fogli di carta filogranata del formato dei biglietti da lire 100, il che fa supporre che il pregiudicato tentasse anche la fabbricazione dei biglietti di tale tipo.

Sospetti caddero pure sul suddito uruguayano Nunez Francisco Reguerio di anni 54, da Montevideo, residente a Buenos Ayres; fermato a perquisito gli si rinvenne, nascosto nell'astuccio degli occhiali, un biglietto che recava i numeri e le serie dei biglietti falsi da 100 in circolazione.

Gli agenti della nostra Questura erano poi venuti a conoscenza che a Villafranca, in casa del fittavolo Baciga Vittorio di anni 60, si doveva trovare il macchinario per la fabbricazione dei biglietti falsi. Anche colà fu operata una perquisizione e venne infatti trovata una pressa. Il Baciga, desideroso di fabbricare biglietti falsi, si era messo in rapporti con il Migliorini e con un certo Mario De Marchi, amico del suddetto. Questi stabilirono un abboccamento col Baciga in una camera dell'Albergo Torcolo, si fecero portare dal contadino 16 biglietti da lire 1000 con i quali, giusta le loro affermazioni, e col mezzo del macchinario speciale dovevano essere riprodotti altri 16 biglietti da 1000 perfettamente uguali agli originali. Dopo aver fatto passare i biglietti buoni attraverso la macchina, fu consegnato al Baciga, insieme alla macchina stessa, un pacco di carta chiuso, dicendogli di portarselo a casa. Egli non doveva aprirlo che il giorno appresso. Aperto il pacco, il fittavolo si è trovato fra le mani un pacco di carta bruciacchiata.

Il Migliorini, il Nunez, il Brugnoli e il Castagna sono stati già tratti in arresto. Il Mario De Marchi è ancora uccel di bosco e la Questura sta svolgendo attive indagini per rintracciarlo.

Una sentenza sulle operazioni

a termine sui mercati esteri

MILANO, 18

E' stata recentemente oggetto di vivo dibattito la questione se i contratti a termine su merci stipulati di operatori italiani sui mercati esteri fossero validi nei confronti del Decreto Legge 10 Giugno 1926 n. 942, vietante il commercio sui cambi.

La questione venne proposta da alcuni operatori i quali, dovendo liquidare ai propri commissionari delle differenze prodotte da operazioni su merci fatte eseguire su mercati esteri, pretendevano, per essere sollevati dal pagamento, che i contratti non fossero validi, in quanto stipulati sotto l'imperio del suddetto Decreto Legge 10 giugno 1926 sul commercio dei cambi. Cioè, essi sostenevano che il divieto delle contrattazioni dei cambi, fissate da quel decreto, si estendesse alle contrattazioni a termine sulle merci su mercati esteri, poichè queste, essi affermavano, nell'effetto della loro esecuzioni erano al pari di quelle causa di oscillazioni sul mercato delle divise ad impedir le quali la legge era stata dettata.

Portata la questione nel campo giudiziario la Magistratura emise varie sentenze, di cui alcune della Suprema Corte, di pieno accoglimento della tesi prospettata. Ultima in ordine di tempo fu la pronuncia del Tribunale di Milano, in causa promossa dalla Società «Anonima Commissioni Cereali» di Milano, contro un suo cliente di Novara, per il pagamento di una rilevante somma da lui dovuta a liquidazione di varie operazioni su merci regolarmente eseguite in borse estere, la quale, seguendo l'insegnamento dei precedenti giudicati, dichiarò illeciti i contratti, ed assolse il debitore dalla domanda di pagamento.

La Società milanese non accettò il giudicato, e si appellò alla Corte di Appello di Milano. L'appello, interposto e sostenuto dall'Avvocato Federico Alvino di Milano, è stato deciso in questi giorni con sentenza della Prima Sezione, estensore il Consigliere Carini; essa, accogliendo pienamente la tesi della Società, e riformando totalmente la pronunzia del Tribunale, ha dichiarata la piena validità dei contratti e condannato l'operatore a pagare le differenze dovute.

Il Decreto del 1926 non indica le contrattazioni di borsa in genere, bensì indica, sia nel titolo che nel contesto, solo ed unicamente quelle sui cambi. Ciò dato, e dato pure che la norma ha evidentemente carattere eccezionale e restrittivo, ne consegue l'impossibilità di estenderne l'imperio dalla sua materia specifica dei cambi all'altra delle merci. Essa devesi invece applicare unicamente nel senso fatto palese dalle sue parole, tanto più che, attesa l'inconfondibilità delle due materie delle contrattazioni sui cambi e di quelle sulle merci, se il legislatore avesse voluto regolarle insieme l'avrebbe potuto e dovuto farne espressa menzione.

Ma non vi era ragione, e perciò non si volle investire col divieto anche i contratti a termine su merci, perchè questi non spiegano veruna influenza sul mercato dei cambi. Difatti, l'esame della formazione e degli effetti delle operazioni a termine sulle merci, mentre assoda la loro totale diversità di sostanza dalle operazioni sui cambi, serve pure ad accertare la loro reciproca indipendenza economica e politica, in nulla incidendo la fluttuazione di valore delle merci sul mercato dei cambi, e viceversa.

Riprova di tanto, e della mente legislativa è nella nota 20 giugno 1927 del Ministero delle Finanze al Sindacato della Borsa Cereali di Milano, con la quale venne concesso il permesso della esportazione delle divise occorrenti alle operazioni a termine sui grani compiute presso le borse estere. Ora se, una nota ministeriale non può in nessun caso derogare e tanto meno abrogare, una legge, la esistenza di quella nota conferma appunto la validità delle operazioni e la loro indipendeza dal divieto delle contrattazioni sui cambi.

Tale è, riferita per sommi capi, la questione, la quale ha tuttavia molta importanza, pur dopo la recente abolizione del decreto sul commercio dei cambi, atteso il notevole numero di contestazioni in corso per le operazioni prima compiute.

Si sveglia al momento dei funerali

MESSINA, 18

A San Filippo Mela si era sparsa la notizia che certo La Spada Tomaso, di anni 58, era morto in seguito a polmonite. Si stava infatti trasportandolo al cimitero, quando il La Spada aperte improvvisamente gli occhi e vedendo i preparativi per il suo trasporto, domandò agli astanti ester refatti che cosa gli stessero facendo!

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	68.10	68,—	68 —	68.—
Consolid. 5 ojo	81,25	81,15	81'05	81,75
Obb. Venezie	—,—	—,—	75'40	75,40
Bancari				
Banca d'Italia	1935 —	1930, —	—,—	—,—
Banca Comm.	1439 —	1435 —	1437,—	1437,—
Banca Credito	572.50	575,—	563,—	569,—
Banco Roma	113 —	113,—	113,—	113,—
Cred. Italiano	772 —	772,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	192,—	192,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	831,—	827,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	88.75	88,75	88,75	86,75
Mediterranea	681,—	681,—	—,—	—,—
Meridionali	1215 —	1220,—	—,—	—,—
Rubattino	483,—	486,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	96 —	100,—	95'—	96,—
Costr. Venete	272,—	272,—	272'—	272,—
Saturnia	85,—	84,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	268.10	268,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700 —	2700,—	—,—	—,—
Cot. Furter	111'—	111,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	486 —	490,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	414'—	414,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	118'—	115,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375'—	375,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	30'25	30,50	30,40	30,—
Fil. Cuc. Cant.	682 —	689,—	—,—	—,—
Cascami Seta	763 —	754 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1135 —	1130,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	800 —	795,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	283 —	283,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3000 —	3000,—	—,—	—,—
Sole de Chà	291 —	331,—	290'—	336,—
Lin. Can. Naz.	201 —	201,—	—,—	—,—
Lan Rotondi	410 —	410,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25 50	26 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	25 —	24,—	—,—	—,—
M. Facchetti	67 —	68,—	—,—	—,—
M. Tes. Vardi	770 —	775 —	—,—	—,—
Van Tosi	235 —	235.50	—,—	—,—
Varedo	45 50	44.50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	66 —	67,—	—,—	—,—
Terrasceni	91 —	92 —	—,—	—,—
Unione Ma	595 —	595 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	— —	1710,—	1710,—
Siderur. e Mec.				
Gregorini	50,50	50'25	—,—	—,—
Ansaldo	108,—	108'—	—,—	—,—
Ilva	203,—	201'—	—,—	—,—
Metallurgica	174 —	174'—	—,—	—,—
Fila	48.75	48 75	—,—	—,—
Monte Amiata	305,—	300'—	—,—	—,—
Montecatini	250,—	247'25	249,—	249 —
Breda	119,50	119'50	—,—	—,—
F.I.A.T.	385,50	383'—	385,75	381,—
Isotta Frasch.	197,50	198'50	—,—	—,—
Bianchi	48,—	49 —	—,—	—,—
Bianni Silvestri	61,—	60'50	—,—	—,—
Bergiano	89.50	89'—	—,—	—,—
Falmine	138,—	138 —	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	— —	69,—	69,—
C. N. Veneto	—,—	— —	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	244.50	245,—	244,25	244,25
Elett. Brioschi	480,—	507,—	—,—	—,—
Dinamo	215,50	216,—	—,—	—,—
Bresciana	271,—	270,—	—,—	—,—
Adamello	319,—	319,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	238,50	238 50	—,—	—,—
Emiliana	498,—	503 —	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	453,—	453,—	—,—	—,—
Eseo	162,—	162,—	—,—	—,—
Edison	768,—	768 —	—,—	—,—
Edison Port.	516,—	516,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	151,75	152 50	—,—	—,—
Tirzo	187 —	187,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	291,—	290,—	—,—	—,—
Vizzola	831,—	831,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	316,—	315,—	—,—	—,—
Valdarno	174 —	173,—	—,—	—,—
Tecnomasio	163 —	163,—	—,—	—,—
Terni	384,—	385,—	385,—	384 —
Is. Elettrici	108,—	109,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	142,75	143,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	800,—	800,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	915,—	918,—	—,—	—,—
Past. Baroni	59,—	59,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	59,—	59,—	—,—	—,—
Gulinelli	265,—	265,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,15	3,15	—,—	—,—
Toniche Ferr	440,—	431,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	160,—	159,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	74,—	73,—	—,—	—,—
Veni Stanti	645,—	645,50	—,—	—,—
Gia di Alber.	61,—	61,—	63,—	63,50
Diversi				
Fenelli	76,50	78,50	—,—	—,—
Gas Torino	236,—	235 75	—,—	—,—
Mira Lanza	67,50	68 —	—,—	—,—
Petroli	40,—	40,—	—,—	—,—
Eridania	466,—	466,—	—,—	—,—
Italo Am.	241,—	244,—	—,—	—,—
Pirelli It.	861,—	860,—	—,—	—,—
Pirelli G.	198,50	199,—	—,—	—,—
Rinascente	71,50	74,—	—,—	—,—
Brasital	119,—	117,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	222,—	224,—	—,—	—,—
Spalato	135 —	135,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	1415,—	1425,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,75	74 76	74.77	74.77
Zurigo	369,72	369,75	369,80	369,80
Londra	92,75	92,74	92,76	92,75
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	238,50	238,—	239,—	239,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,69
Praga	56,55	56,52	56.52	56,55
Bucarest	11,32	11,32	11,40	11 40
Argentina oro	16,76	16,80	—,—	—,—
" carta	7,46	7,12	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19 07	19.07	19,08
" Cheque	19,05	19 05	—,—	—,—
Belgrado	33,72	33,60	33 8	33 80
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 478 — Id. id. B e C 478 — Adria 69 — Cosulich 89.75 — Libera Triestina 93 — Lloyd 542 — Premuda 357 — Gerolimich vecchie 170 — Martinolich 140 — Tripcovich 170 — Assicurazioni Generali 4420 Riunione Adriat. prima serie 1870 — Id. id. seconda serie 1870 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 70 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 70 — Stabilim. Tecnico Triestino 150 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.77.5 — Londra 92.73 — New York 19.07.02 — Zurigo 369.80 — Madrid 238.50 — Amsterdam 767 — Berlino 455.25 — Bucarest 113.45 — Praga 56.50 — Vienna 268.90 — Zagabria 227.75 — Bruxelles 266.35 — Budapest 333.50 — Oslo 511 — Tirana 306.

Il mercato dei cereali

MILANO, 18

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Scarsamente trattato, andamento sostenuto. Apertura maggio 134.75, luglio 119.35, ottobre 120.85. Chiusura: maggio 135.25, luglio 119.65, ottobre 121.

Granoturco: Trascurato, andamento sostenuto. Apertura: maggio 59.65, luglio 57.75, ottobre 58.55. Chiusura: maggio 59.65, luglio 57.95 ottobre 59.

Riso: Trattato per le consegne luglio, prezzi in ripresa. Apertura: maggio 119.85, luglio 125.25, ottobre 120.75. Chiusura: maggio 120.10 luglio 124.75, ottobre 119.65.

Risone: Mancanza di affari, prezzi fermi. Apertura: maggio 83.15, luglio 86, ottobre 81. Chiusura: maggio 83.25, luglio 86.25, ottobre 81.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 18 Aprile 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 29 a 29.3; Franco vagone o barca da Lit. 144 a 146 — Cardiff grosso secondario id. da 28 a 28.3; id. da 139 a 141 — Gas inglese primario id. da 25 a 25.3; id. da 125 a 127 — Gas inglese secondario id. da 23 a 23.3; id. da 116 a 118 — Tedesco da vapore id. da 27.9 a 28; id. da 136 a 138 — Tedesco da gas id. da 24.6 a 24.9; id. da 121 a 123 — Americano da gas da dollari 6.10 a 6.15; id. da 122 a 124 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera da Lit. 210 a 214 — Antracite inglese scelta a mano id. da 255 a 260 — Antracite inglese arancio id. da 275 a 280 — Antracite inglese minuto id. da 108 a 110 — Antracite inglese pisello id. da 175 a 180 — Antracite russa arancio id. da 245 a 250 — Coke gas inglese id. da 195 a 200 — Coke inglese Patent id. da 195 a 200 — Coke metallurgico nazionale id. 200 a 205 — Coke gas nazionali id. da 200 a205 — Mattonelle inglesi mache primarie id. da 162 a 164 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1350 a 1375 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 350 a 375 — Carbone Alta Slesia I. id. da 120 a 122 — Id. id. II. id. da 115 a 117.

COLONIALI

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1200 a 1230 — Portorico corrente id. da 1020 a 1050 — Salvador naturale id. da 880 a 930 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 820 a 850 — Guayaquil id. da 650 a 670 — Santos prime id. da 700 a 730 — Santos superior id. da 640 a 660 — Santos good id. da 600a 620 — Santos regular id. da 570 a 590 — Rio caracolito superior id. da 630 a 650 — Rio superior id. da 530 a 550 — Rio corrente id. da 470 a 500 — Bahia id. da 490 a 520.

Pepe: Nero Singapore per Q.le da Lit. 1125 a 1150 — Nero Tellicherry id. da 1300 a 1325.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachite extra al Q.le Lit. 520 — Winter I. qualità id. 515 — Winter II. qualità id. 510 — Winter III. qualità id. 500.

Olio di oliva: Qualità eccezione al Q.le Lit. 620 — Classico id. Lit. 605 — Sopraffino id. 580 — Fino id. 570.

I prezzi suddetti si intendono per quintale; franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 137 a 140 — Manitoba Domin. 3, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 150 a 151 — Manitoba Domin. 2, di imbarco 4 e-o 15-5 Cif. Venezia dollari 4.84 — Danubiano, d'imbarco entro 15-5 Cif. Venezia da scellini 170 a 172.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 73 a 75 — Nazionale sano secco od essicato, colorito Stazioni o canali interni id. da Lit. 75 a 76 — Nazionale sano secco ed essicato, bianco Stazioni o canali interni id. da 76 a 77 — Foxami colorito sano stagionato, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 60 a 61 — Foxami colorito sano stagionato, viaggiante Cif. Venezia id. da scellini 109 a 110 — Foxami colorito sano stagionato, imbarco 1 Cif. Venezia id. scellini 107 — Foxami colorito sano stagionato, di imbarco 5-7 Cif. Venezia scellini 106 — Foxami colorito, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 66 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia da scellini 125 a 126 — Plata rosso, viaggiante 5-7 Cif. Venezia da scellini 128 a 129.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le da Lit. 63 a 65 — Danubio, d'imbarco aprile Cif. Venezia scellini 95.

FARINE - GRANITI - SEMOLE - CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 168 a 170 — Farina N. 1 Superiore id. da 178 a 180 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 192 a 196 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 183 a 185.

Crusca: tela usata per merce id. da Lit. 62 a 65 — Cruschello id. id. id. da 58 a 60.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 98 a 99 — Id. id. Lusso speciale bianca id. da 103 a 104 — Id. id.: Comune integrale gialla id da 93 a94 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 95 a 96.

VINI

Inquotati.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 aprile: «Leopolis» ital. da Alessandria con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 18 aprile: «Orseolo» it. da Trieste vuoto — «Aventino» ital. da Trieste con merci — «Aghios Georgios» ell. da Swansea con carbone — «Alberto Treves» ital. da Calcutta con merci — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci — «Segovia» norveg. da Bergen con merci.

Spedizioni del 18 aprile: «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Aventino» ital. per Alessandretta con merci.

Partenze del 17 aprile: «Tevere» ital. per Costantinopoli — «Hebe» ol. per Trieste — «Giulia» ital. per New York — «Barletta» ital. per Brindisi — «Hilda» ital. per Yokohama — «Leopolis» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Hebe» ol. arrivato il 17 aprile: da Amsterdam: sacchi 250 fecola, sacchi 300 solfato alluminio, barili 287 sevo, casse 12 liquori, sacchi 24 burro cacao, sacchi 40 semi, casse 20 cacao, casse 3 noci moscate, casse 5 anelina, sacchi 160 piselli; da Orano: balle 794 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Aghios Georgios» ell. arrivato il 18 aprile: da Swansea: rinfusa tonn. 5400 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli, C.

Pir. «Schwargesee» germ. arrivato il 18 aprile: da Danzica: rinfusa tonn. 6500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Segovia» norv. arrivato il 18 aprile: da Bergen: tonn. 400 cellulosa, all'ordine. Raccomandato a Chiozza e Giudica.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 aprile 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 20, al largo 2; totale 22. Arrivati 6; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2541; merci varie tonn. 800; totale tonn. 3341.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 69; merci varie tonn. 526; totale tonn. 595.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 65; uomini 574 — Carri caricati 166; scaricati 38 — Stato atmosferico vario.

Il movimento delle navi

nei porti del Regno

ROMA, 18

Durante il mese di marzo 1930 approdarono complessivamente nei porti del Regno 15.124 navi per una stazz anetta di tonn. 6.873,455, stazza netta di tonnel. 6,873,455, e numero 298,406 passeggeri. Ne partirono 15.060 navi stazzanti in totale tonnellate 6.772,790, dopo avervi imbarcate tonn. 724,743 di merci e 282,521 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 30,184 navi per una stazza netta di tonn. 13,646,253. Quello totale delle merci fu di tonn. 3.219.805 e il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivam. a 571,927.

Nel corrispondente mese dell'anno 1929 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 15,642, per una stazza netta di tonn. 6.382,170 merci sbarcate tonn. 2.384.370; passeggeri sbarcati 326,520. Partite navi 15,512 per una stazza netta di tonn. 6 399.171. Merci imbarcate tonn. 747,040; Passegeri imbarcati 330,380. Un movimento generale di N. 31.154 navi per una stazza netta di tonn. 1.781,341 e con tonn. 3,131,419 di merci imbarcate e sbarcate e n. 656,900 passeggeri arrivati e partiti.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 18.964 piroscafi della stazza netta di tonn. 9,743,457, merci tonn. 1.564,712 e passeggeri 563,586 e con 9.344 velieri di stazza netta tonn. 393,486, merci tonnellate 337,255. La bandiera estera con 1689 piroscafi della stazza netta di tonnel. 3,499,297, merci tonn. 1.300,358 e passeggeri n. 8.341 e con n. 187 velieri della stazza netta di tonn. 10.013 merci tonn. 8.480.

La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 94 p. c. per quanto riflette il numero delle navi, del 74 p. c. per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 59 p. c. per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate. Nel corrispondente mese dell'anno 1929 le percentuali predette furono rispettivamente del 94 p. c., 72 p. c., 64 per cento.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura cotoni futuri; Gennaio (nuovo) 15.27-28; (vecchio) 16.50-52 — Febbraio id. 15.37 — Marzo id. 15.48-49 — Aprile (vecchio) 15.94 — Maggio id. 15.90 — Giugno id. 16.04 — Luglio id. 16.10-12 — Agosto 15.80 — Settembre 15.45 — Ottobre (nuovo) 15.04-06; (vecchio) 15.31-34 — Novembre id. 15.09; id. 15.38-32 — Dicembre id. 15.20; id. 16.46.

Sabato 19 Aprile 1930 — Anno 188 — N. 109

NOTIZIE RECENTISSIME

Il commosso omaggio degli Italiani di Parigi

alle vittime della bieca violenza dei senza patria

PARIGI, 18

(A.P.) Nel pomeriggio d'oggi hanno avuto luogo a Pantin i funerali dei due Italiani vigliaccamente assassinati da un gruppo di feroci comunisti. La cerimonia, che ha riunito una grandiosa folla di Italiani, in maggioranza operai, ha assunto un carattere di alta e dignitosa protesta contro la bieca e odiosa violenza sovversiva dei senza patria.

Le condoglianze del Governo

Come è noto per iniziativa del Fascio di Parigi i feretri sono stati esposti nell'atrio delle scuole italiane di Pantin, trasformato in cappella ardente. Per tutta la mattinata e il pomeriggio innumerevoli italiani sono sfilati davanti alle bare, che andavano a poco a poco coprendosi di fiori. Anche S. E. l'Ambasciatore conte Manzoni è venuto alle 15 a inchinarsi davanti alle salme e si è recato quindi a visitare la vedova dello sventurato Verecchina, che ha trovato in lacrime fra i suoi otto migli ancora in tenera età. L'Ambasciatore ha portato alla povera donna le condoglianze del Governo italiano e dopo averle prodigato parole di conforto, l'ha assicurata che sarà considerata come una vedova di guerra.

Il gr. uff. Parini, segretario dei Fasci all'estero, impossibilitato a partecipare di persona ai funerali delle due vittime, ha telegrafato al segretario del Fascio di Pantin per informarlo che sarà provveduto alla sorte degli otto orfani lasciati dal Verrecchia.

Alle 17 giunge il Console generale d'Italia, on. Gentile, il quale, dopo aver salutato le salme a nome dell'intera colonia, sale sulla tribuna espressamente allestita e decorata con drappi neri e d'argento, tra cui spiccano i colori nazionali, e pronuncia un commosso ed elevato discorso. Dopo aver affermato che l'intera Nazione si associa al cordoglio degli italiani di Parigi in questo momento, l'oratore aggiunge che la Patria e il Regime non possono dimenticare coloro che per essa hanno immolato la loro esistenza.

Sale quindi sulla tribuna l'onor. Maltini segretario generale dei G. U. F. venuto espressamente a Parigi per rappresentare ai funerali il Direttorio del Partito. Egli si è fatto interprete del cordoglio del PartitoFascista e di S. E. Turati. Ha stigmatizzato nel modo più energico le mene dei sovversivi emigrati ed ha pronunciato parole di severo monito per coloro che accordano a tali pecore rognose la loro assistenza diretta e indiretta.

Il rito austero

Si è formato quindi un corteo che è riuscito imponente per la partecipazione di diverse migliaia di persone. Dietro il carro funebre, che scompariva sotto ghirlande di fiori, procedevano le famiglie delle vittime, seguite dal gruppo delle autorità. Le rappresentanze erano numerosissime: abbiamo notato fra le altre un'abbondante delegazione del Fascio con gagliardetto, di mutilati e di ex combattenti con bandiera, della sezione del Nastro Azzurro, della «Dante Alighieri», della Società operaia meridionale alla quale appartenevano i due estinti, delle associazioni economiche, della Camera di commercio italiana, della Camera di commercio internazionale, ecc.

Nessun incidente è venuto a turbare la mesta cerimonia, che si è conclusa alle 18.30 al cimitero di Pantin, dove il segretario del Fascio ha proceduto al rituale appello dei caduti, ripetendo il troppo lungo elenco delle vittime della barbarie antifascista in Francia, a cominciare dal nome di Nicola Bonservizi. Ad ogni nome dalla folla partiva con un solo grido la risposta: «presente!». Dopo di che la riunione si sciolse silenziosamente.

La tragica imboscata sovversiva di Boulevard MacDonald, per l'orrore che ha destato nel pubblico italiano e francese e per le conseguenze che può avere, ha sparso, come suole avvenire in tali occasioni, una specie di panico nelle file dell'antifascismo. L'immondo foglietto che distribuisce settimanalmente una razione di fiele concentrato agli elementi della nostra emigrazione in Francia non fa parola sull'argomento. Le responsabilità morali pesano talvolta come quelle materiali e si capisce d'altronde che per coloro i quali hanno elevato a sistema di predicazione dell'odio contro la Patria e le sue istituzioni, non sia facile sconfessare, anche se ne avessero la voglia, coloro i quali raccolgono i semi velenosi da essi gettati a piene mani e che nelle loro coscienze crepuscolari trovano una giustificazione e un incentivo per compiere i più nefandi delitti.

Un altro tentativo sventato?

Ecco un episodio particolarmente significativo a questo proposito:

Ieri è stato arrestato un altro comunista italiano, certo Giuseppe Benigni, di 32 anni, anch'esso fortemente indiziato di aver partecipato all'attentato sul boulevard Mac Donald. Egli si era reso colpevole di un altro crimine denunciato nella mattinata alla polizia francese. Il proprietario di un caffè di Montreuil vedeva entrare ieri mattina nel suo esercizio un cliente il quale, dopo aver ordinato un caffè, gli rimetteva un pesante involto dicendogli: «Abbiate la bontà di tenermi questo pacco sino a stasera». E quindi aggiungeva: «Fate attenzione, è molto fragile».

Il proprietario dell'esercizio colto da sospetto ebbe l'idea di aprire l'involto per vedere che cosa contenesse. Apertolo constatava meravigliato che si trattava di una ingente quantità di materiale esplosivo.

Egli si affrettava allora a sporgere denuncia al commissario di polizia. Un nugolo di agenti in borghese stabiliva immediatamente un appostamento nei pressi dell'esercizio, in attesa che il misterioso cliente facesse ritorno per ritirare gli esplosivi. Infatti, nel pomeriggio, il cliente si presentava. Immediatamente i poliziotti gli saltavano addosso, e prima ancora che lo sconosciuto avesse il tempo di fare il benchè minimo movimento, lo riducevano all'impotenza. Davanti ai suoi occhi fu aperto il pacco. Apparvero così 45 cartucce di cheddite, 30 detonatori ed un'ingente quantità di cotone «bickford» e materiale speciale per la fabbricazione delle micce.

Preso alla sprovvista, pallido e sconvolto, lo sconosciuto dopo molte reticenze finiva per confessare la sua identità. Era più preciso, poco più tardi, al Commissariato ove dichiarava chiamarsi Giuseppe Benigni e di avere 32 anni. Il comunista italiano rifiutava invece, energicamente di indicare la provenienza degli esplosivi e l'uso che di essi intendeva fare. Da una rapida inchiesta sembrerebbe trattarsi di un altro affiliato alle «squadre volanti» facenti parte della vasta organizzazione comunista di cui si è parlato.

Conforme detto più sopra il comunista sembra essere uno dei responsabili dell'odioso attentato antifascista di Pantin e dell'aggressione del boulevard MacDonald. Da quanto è dato sapere finora il comunista preoccupato di un'eventuale perquisizione della polizia nella sua camera, avrebbe riunito in un pacco il materiale esplosivo, depositandolo momentaneamente presso il caffè Montreuil, nella speranza di collocarlo più tardi, forse nella notte, in luogo più sicuro.

Il Benigni, incalzato oggi dalle domande dei funzionari, ha finito per dire che il pacco gli era stato consegnato da un compatriota, certo Benedetto Seghezzi nato il 15 maggio 1892 a Calco. Arrestato a sua volta, costui dichiarava di aver trovato il pacco alle porte di Clignancourt, ma poi si confuse e corresse le sue prime informazioni indicando come luogo del ritrovamento un'altra porta della capitale. Il Benigni e il Seghizzi hanno rifiutato di rivelare la provenienza degli esplosivi e l'impiego che contavano di farne.

La polizia francese crede giustamente di poter mettere in relazione tale scoperta con gli odierni funerali per stabilire che si trattasse forse della preparazione di un altro e ben più terribile attentato antifascista.

150 fedeli arsi nel rogo

d'una chiesa in Romania

VIENNA, 18

(E.M.) *Un telegramma al* Neue Wiener Tageblatt *reca la notizia, non ancora confermata in tutti i particolari, di una gravissima disgrazia verificatasi oggi a Coesti in Romania. Durante una cerimonia religiosa che si celebrava nella chiesa del luogo, ad un tratto la fiamma di una candela dell'altare si appiccava ai cortinaggi del baldacchino e in men che non si dica le fiamme si estendevano alle pareti del tempio costruito in legno. Per colmo di sventura i fedeli, terrorizzati, non riuscivano ad aprire la porta della chiesa, cosicchè una gran parte di essi hanno trovato un'orribile morte nel rogo. Il numero delle vittime ascenderebbe a centocinquanta. Tra esse vi sarebbero due sacerdoti e tutte le notabilità del villaggio.*

Cinque minatori feriti

per uno scoppio di grisou

PARIGI, 18

(A.P.) Un'esplosione di grisou provocata dalla deflagrazione di una lampada a benzina è avvenuta alle 3 di stanotte nella miniera di carbone di Charleroi Nord (Belgio) e precisamente nel pozzo di Colleus. Due minatori italiani, due belgi e un serbo sono rimasti gravemente feriti. Le autorità minerarie si sono recate sul luogo e stanno procedendo ad un'inchiesta.

Gravi accuse di malversazioni

al Ministro dell'Agricoltura romeno

VIENNA, 18

(E. M.) In occasione della realizzazione della riforma agraria in Romenia si erano scoperte recentemente al Ministero dell'Agricoltura di Bukarest gravi malversazioni nelle quali risultava implicato l'addetto alla Delegazione romena a Madrid Vornic. Esonerato immediatamente dal servizio e chiamato in patria a rendere conto delle sue azioni, il Vornic si era però allora rifiutato di partire e la polizia romena si era dovuta limitare a spiccare contro di lui un mandato di cattura.

Grande sorpresa ha destato oggi quindi a Bukarest la notizia che il Vornic si era presentato di sua propria volontà alle autorità di polizia. Sottoposto immediatamente ad un interrogatorio egli ha affermato che l'attuale Ministro in Transilvania Dobresco, ex Segretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, non solo era informato delle sue malversazioni, ma ne aveva altresì tratto profitto in comune col Vornic stesso. Tale accusa di complicità delittuosa avanzata contro un ministro in carica ha fatto molta impressione a Bukarest e la stampa di opposizione ne approfitta per muovere aspri attacchi al Governo, al quale chiede solleciti schiarimenti.

Un deputato spara contro gli avversari

che lo tempestano di uova

VIENNA, 18

(E. M.) Durante un comizio elettorale svoltosi nella città di Woloczyn in Polonia, il deputato agrario Sawicki, che l'aveva convocato è stato fatto segno ad una schietta dimostrazione da parte dei suoi avversari politici, che gli gettavano addosso un grosso numero di uova fradice. Il colpito poco entusiasta della doccia ricevuta, mise mano alla rivoltella e sparò sei volte contro gli aggressori non colpendo fortunatamente alcuno. Gli stessi aderenti del Sawicki però trovarono troppo forte il metodo di difesa ed è mancato poco che per lo spavento non lo linciassero.

Il Duca delle Puglie partito

in volo per Tripoli

NAPOLI, 18

Stamane alle ore 12, S. A. R. il Duca delle Puglie, a bordo di un idrovolante è partito dall'idroporto civile diretto a Tripoli. Il Duca delle Puglie, che è giunto all'idroporto in compagnia di S. A. R. il Duca d'Aosta, al momento della partenza è stato ossequiato dalle autorità portuali.

L'arrivo a Siracusa

SIRACUSA, 18

Alle ore 15 è giunto in volo S. A. R. il Duca delle Puglie, che è stato ossequiato all'idroscalo dall'ammiraglio Gambardella e dalle autorità ed ha proseguito alle 15.45 per Tripoli.

45 mila persone visitano

l'autotreno azzurro

RAGUSA, 18

Da Vittoria l'autotreno del grano è partito stamane per Comiso ove è stato ricevuto da autorità da personalità e da una vera folla che inneggiava alla grandiosa iniziativa del Duce. La R. scuola d'arti e mestieri ha offerto magnifici doni in pietra comisana e in ferro battuto da presentare al Capo del Governo in segno di omaggio, allorchè l'autotreno del grano avrà fatto ritorno a Roma.

L'autotreno, lasciata Comiso, ha raggiunto Ragusa ove ha sostato in Piazza Umberto I che era tutta decorata con pennoni e bandiere tricolori. Le vie della città che dovevano essere percorse dal l'autotreno erano sormontate da striscioni di tela con diciture inneggianti a S. M. il Re, al Duce e alla battaglia del grano.

Le singole mostre sono state aperte presenti il Prefetto, tutte le autorità politiche, sindacali e militari e grande folla.

Per iniziativa della locale Cattedra ambulante e del Consorzio agrario era stata allestita una mostra di macchine agricole che ha destato il massimo interesse. I Balilla hanno offerto fasci di fiori ai dirigenti dell'autotreno.

I visitatori della giornata sono stati 45 mila; tra essi erano anche quelli convenuti dai Comuni limitrofi di Giarratana, Chiaramonte, Monterosso e Santa Croce con i rispettivi gagliardetti.

Assai ammirata la mostra preparata dalla Cattedra in maniera ricca e geniale e dalla quale risultano i notevoli progressi compiuti nel campo agrario in tutta la provincia.

Un cadavere nelle acque del Po

MANTOVA, 18

Nel pomeriggio del 14 corrente, dalle acque del Po, nei pressi della frazione Scorzarolo di Borgoforte, veniva tratto a riva il cadavere di uno sconosciuto. Informate le autorità del luogo, queste si recavano sul posto, ma ogni identificazione del cadavere non fu nel momento possibile. Solo ora, in seguito al rinvenimento nelle acque della carta di identità, si è potuto stabilire che il cadavere è quello di certo Soncini Ettore fu Emilio di anni 51 nato e residente a Coreggio Emilia.

Muore precipitando in un torrente

SAN REMO 18

Presso Coldirodi sulla riva di un torrente, è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto con la testa spaccata. Dalle indagini esperite dall'autorità giudiziaria, si è potuto identificare il disgraziato nella persona di Antonio Bonanno fu Luigi di anni 52, nativo di Rasco (Udine), operaio alle dipendenze dell'impresa dei lavori della strada di Stato. Il poveretto nella notte, rincasando, era ruzzolato dall'alto della via in fondo al torrente, andando a battere col capo sulle pietre e rimanendo sull'istante cadavere. Venne esclusa quindi l'ipotesi di un delitto.

Propositi dell'ultimo pretendente

agli 80 milioni del Lippi

MILANO, 18

Si ha da Vernio di Prato che il signor Aurelio Lippi di Espartelo nella giornata di ieri ha dichiarato recisamente di essere il più prossimo parente e fortunato erede di quel Lippi Giuseppe Giovanni che in America avrebbe lasciato gli ottanta milioni.

Egli da Milano si è affrettato di richiedere al Podestà di Vernio i certificati di nascita di lui, nonchè del padre e del nonno. Il sig. Lippi Aurelio, nella sua lettera, afferma con la maggiore risolutezza che la sua famiglia viene dalla Toscana, e che si trasferì precisamente in provincia di Ancona, nel Comune di Jesi; che suo padre si chiamava Espartelo ed il nonno Clitofonte ed il bisnonno Carlo. Quest'ultimo aveva un figlio che da bambino passò al seminario di Modena e quindi a quello di Prato.

Lo steso fortunato concorrente all'eredità si indugia poi a ricordare che Giuseppe Giovanni Lippi riuscì a fuggire dal seminario di Prato e quindi si recò a Jesi per salutare il fratello Clitofonte.

Il Giuseppe Lippi, che contava allora circa 20 anni, stanco di studiare, non volendo abbracciare la carriera ecclesiastica, andò in California.

Il signor Aurelio afferma che il suddetto scrisse dal nuovo mondo a lungo al nonno, tanto che costui prima di morire raccomandò vivamente ai parenti di volere rintracciare il Giuseppe Giovanni Lippi perchè «sarebbe stata una fortuna». A quei tempi le lettere dall'Ameriac giungevano dopo tre o quattro mesi in modo che dopo la morte del nonno nessuno dei superstiti si preoccupò più della cosa. Ora il signor Aurelio Lippi, che abita attualmente a Milano in via S. Eufemia 16 afferma di poter fornire dati e notizie precise le quali proveranno luminosamente di essere soltanto lui il vero fortunato erede di così vistosa eredità sulla quale sono oramai rivolti i bramosi occhi di qualche diecina di concorrenti sparsi in tutta Italia.

Il Lippi che, come si è detto, è stabilito a Milano da tre anni, si trova ad abitare presso il doratore Monighetti in via Sant'Eufemia e continua la sua professione di sarto

L'Aurelio, che è un uomo ordinato e buono, vive modestamente del suo lavoro. A turbare il tenore di vita sono intervenute in queste ultime settimane alcune lettere del padre suo, residente a Vernio di Prato, il quale lo sollecitava a iniziare le necessarie pratiche per entrare in gara fra i diversi pretendenti all'eredità del defunto milionario. L'Aurelio per la verità, parlando col suo padrone di casa, si è sempre dimostrato incredulo; ad ogni modo, dopo la richiesta dei documenti necessari, ha inoltrato domanda quale pretendente e attende serenamente l'esito della pratica. «Se sarò beneficato dalla fortuna — dice sovente il modesto sarto — mi propongo di fare del bene a tutti e di piantare una delle più grandiose sartorie d'Italia per dare lavoro a tutti i sarti disoccupati e fare vestiti a buon mercato».

Una circolare di Serpieri

sulle strade interpoderali montane

ROMA, 18

Il sottosegretario di Stato per la bonifica integrale ha rivolto ai comandi delle legioni e coorti della Milizia forestale una circolare relativa alle strade interpoderali di montagna.

Dopo aver ricordato che il Governo ha incluso anche la ricostruzione della montagna nella nozione di bonifica integrale, il sottosegretario rileva che, mentre l'accresciuta efficienza della Milizia nazionale forestale assicura un crescente sviluppo di attività nel campo della difesa idro-geologica, occorre che si attuino in armonia tutte le altre provvidenze da cui può derivare un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione montana; donde la convenienza che sia data ogni possibile estensione alle sistemazioni idraulico-agrarie nella complessa opera di ricostruzione del monte, e sia tenuto conto dell'importanza del miglioramento dei pascoli montani.

Ma lo scopo principale della circolare è quello di richiamare l'attenzione sulle norme le quali consentono allo Stato di contribuire sino al quaranta per cento nelle spese di costruzione e di sistemazione di strade poderali, quando siano nell'interesse di più aziende agrarie, anche se appartenenti al medesimo proprietario. L'applicazione di questa disposizione di legge può riuscire di particolare utilità per la montagna. Dal punto di vista economico, non gioverà soltanto allo scopo generico di aumentare i redditi netti, riducendo le spese di trasporto dei prodotti, ma favorirà indirettamente la stessa conservazione e l'incremento del bosco, perchè l'accresciuta facilità di scambi aumenterà la convenienza di adibire i terreni di montagna alle produzioni legnose, più adatte alle condizioni di clima e di suolo, e ridurrà correlativamente quelle alimentari, alla cui produzione sono più adatti altri terreni.

Dal punto di vista morale è poi evidente l'utilità di migliorare le condizioni di vita dei montanari, riducendone l'isolamento e sollevandoli dall'avvilente fatica dei trasporti a spalla.

Un parto trigemino

BARI, 18

Una donna del popolo, certa Rosa Mininni, moglie dell'operaio Manostringe, ha dato alla luce tre bambini: due maschi e una femmina, tutti in floride condizioni.

Madre che seppellisce un neonato

nell'orto della propria abitazione

VICENZA, 18

Come i lettori ricorderanno, ieri è stata accompagnata al nostro ospedale la quarantenne Rosa Navarrini vedova Meneguzzo, la quale era sospettata di infanticidio. Ora i sospetti hanno preso più che assai consistenza.

La Navarrini, operaia presso il Canapificio Roj di Cavazzale, il 15 corrente era rimasta a casa: ritornata al lavoro il giorno seguente, diede occasione ai primi dubbi perchè, mentre prima mostrava i segni di una avanzatissima gravidanza, ora tali segni erano assolutamente scomparsi.

Interrogata, la Navarrini giurò e spergiurò di non aver assolutamente partorito in questi giorni: e sostenne questa affermazione anche dopo la visita della levatrice del paese, invitata dai carabinieri di Dueville, cui erano giunte le prime voci del fatto.

Visto inutile ogni tentativo di far credere di non esser divenuta madre non più tardi di tre o quattro giorni fa, la Navarrini, dopo una visita dei sanitari del nostro ospedale, ha confessato stamane ai carabinieri di aver dato alla luce, l'altra mattina, un bambino affermando però che la creatura è nata morta, in sette mesi. Ha aggiunto di aver cercato di occultare il frutto della sua colpa seppellendolo nell'orto della sua abitazione.

Nel punto indicato, il cadaverino è stato infatti ritrovato oggi, avvolto in una pezzuola bianca e quindi in un sacco. Sul posto si sono recati i periti settori con l'autorità giudiziaria.

Dall'autopsia risulterebbe che il piccino deve essere nato vivo, contrariamente a quanto dice la madre. D'altra parte il cadavere non reca nessuna traccia di lesioni che possano aver causato la morte.

Ora la Navarrini, che non ha esitato a indicare in un vecchio compaesano di sessantacinque anni l'individuo che la rese madre, si trova ancora al nostro ospedale, piantonata. Essa passerà poi alle carceri di San Biagio in attesa che vengano accertati gli elementi della sua colpabilità.

Si annega tentando di fuggire

all'inseguimento dei carabinieri

BELLUNO, 18

In località San Felice, sulla destra del Piave, com'è noto, l'altra sera veniva trovato il cadavere di un giovane sui venticinque anni, alto, dall'aspetto robusto, che trasportato nella cella mortuaria di Sedico, veniva visitato da molte persone, nessuna delle quali riuscì ad identificarlo.

Si ha ora notizia da Trichiana che ivi l'altro ieri veniva consumato un furto ad opera appunto dello sconosciuto, che i carabinieri avevano rintracciato ed inseguito. Il giovane si era diretto verso il Piave e ivi giunto, siccome stava per essere acciuffato, si gettava nella corrente allo scopo di raggiungere la riva opposta. La corrente rapida, ingrossatasi più che mai in questi giorni dalle pioggie, invece lo travolgeva e così egli miseramente annegava. Il cadavere è stato, per ordine delle autorità inquirenti, fotografato.

Il cadavere d'un trevisano

rinvenuto nel lago di Como?

COMO, 18

Un barcaiuolo ha rinvenuto oggi nel tratto di lago prospiciente il Museo Voltiano il cadavere di un uomo in istato di avanzata putrefazione. Tratti a riva i miseri resti, un medico immediatamente chiamato, ha potuto assodare che la morte doveva risalire a circa un paio di mesi. Data la mancanza di documenti e lo stato di corrosione del cadavere, non è stato possibile identificare lo sciagurato. Sembra però trattarsi del cameriere Ferdinando Casotto di Giovanni da Covolo di Pederobba in provincia di Treviso, che allontanatosi la sera del 9 febbrano u. s. dalla casa dei suoi padroni non ha fatto più ritorno.

Sembra escluso nel modo più assoluto trattarsi di suicidio. Le autorità stanno ora indagando come mai il Casotto, se proprio si tratta di lui, ha potuto finire nelle acque del lago.

Fabbrica in fiamme presso Milano

200 mila lire di danni

MILANO, 18

Quest'oggi verso le 19, per cause ancora ignote, si sviluppava un violento incendio nello stabilimento della Società Isola a Ospitaletto di Cormanno, a pochi chilometri dalla nostra città, e precisamente nel reparto vernici isolanti per l'industria elettrotecnica. Accorsi i pompieri di Milano, dopo non lievi sforzi riuscivano a circoscrivere e domare l'incendio. I danni si aggirano sulle 200 mila lire.

Spara contro la moglie

che convive coll'amante

MESSINA, 18

Certo Mondello Carmelo ieri a S. Angelo di Brolo, entrato in una osteria del paese, dove si trovava la moglie Giuseppa Anfuso, le sparava contro quattro colpo di rivoltella, ferendola gravemente. Il delitto è stato causato dal fatto che la donna da qualche tempo era andata a convivere col suo amante malgrado il marito si fosse querelato.

I nuovi presidenti

delle Federazioni sportive

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo, su proposta del Segretario del Partito e commissario del Coni, ha proceduto alle seguenti nomine nella carica di presidente delle varie federazioni sportive:

Federazione nuoto, S. E. Arpinati; Club Alpino Italiano, S. E. Manaresi; Federazione dello Sci, S. E. Ricci; Unione Italiana Tiro a Segno, on. Salvi; Federazione Pugilistica Italiana, S. E. Riccardi; Unione Velocipedistica Italiana, on. Garelli; Federazione atletica, on. Ridolfi; Federazione Lawn Tennis, S. E. Lessona; Federazione Ginnastica e palla al cesto, comm. Busiani; Motoclub, conte Bonacossa; Federazione medici sportivi, on. E. Fioretti; Federazione colombifera, on. Ranieri.

Il campionato nazionale universitario

di atletica a squadre

ROMA, 18

L'Ufficio sportivo del G.U.F. indice il primo campionato nazionale universitario di atletica a squadre, libero alle categorie di atleti classificati allievi, juniores e seniores dalla F.I.D.A.L. Tale campionato è valido per la classifica della «Coppa Mussolini». A tale compionato possono iscriversi ai G.U.F. sedi di università e l'Istituto Superiore con una sola squadra i cui componenti devono trovarsi nelle condizioni seguenti: corse piane metri 100, 400, 800, 3000; corse ostacoli metri 110, 400; lanci: disco, giavellotto, getto del peso, salti in alto, in lungo, con l'asta, staffette quattro per cento e quattro per 400.

Per ogni singola gara un Guf dovrà presentare un solo concorrente. Un atleta non potrà disputare più di quattro gare, in esse comprese le due staffette. Verranno disputate due eliminatorie a Roma il giorno di mercoledì 7 maggio e a Torino il giorno di giovedì 8 maggio. I tre G.U.F. meglio classificati di ogni eliminatoria disputeranno la finale a Bologna il giorno 1 giugno. La classifica per le eliminatorie e per la finale sarà fatta a somma di punti dando per ogni singola gara tanti punti al primo quanti sono i G.U.F. partecipanti e così in ordine decrescente fino a dare un punto all'atleta ultimo classificato.

Bollettino militare

ROMA, 18

Ufficiali generali collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Ciancio collocato a riposo; Notarannelì idem idem; Guadagni idem idem; Pochetti idem idem.

Corpo di Stato Magiore: Da Ponte, tenente colonnello comando divisione Militare di Bolzano, nominato Capo di Stato Maggiore del Comando stesso; Antonozzi, 6. Alpini, trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e destinato comando Corpo di Stato Maggiore.

Arma dei Reali Carabinieri: Agostinucci, tenente colonnello, è promosso colonnello e collocato a disposizione del Ministero della Guerra.

Arma di fanteria: Sandon, colonnello a disposizione del Ministero della Guerra, (Comando Corpo d'Armata di Udine) è nominato comandante del distretto di Gorizia; Pianeggini, tenente colonnello, cessa dal servizio di Stato Maggiore ed è trasferito 12 fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Casoria, dal 10 fanteria al Comando distretto di Rovigo; Marino, dal comando distretto di Noto, al 10 Fanteria; Faziox, dal 232 fanteria al Comando distretto di Bolzano.

Arma di artiglieria: Polani, tenente colonnello, è collocato a riposo; Cozzolino idem 3 Pesante, è collocato in aspettativa; Alberti id. 2. Pesante Campale, è collocato in ausiliaria; Catalano cessa di essere comandato presso il Regio Arsenale di Napoli.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato

BOLZANO (1 BZ) m. 453 - Kw. 0,2 — ore 21: Concerto variato: Orchestra dell'Eiar diretta dal M.o Mario Sette.

GENOVA (1 GE) 1 metri 385 - Kw. 1,2 — 20.30: Concerto da camera.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7 — 20.30: «La Principessa della Czardas» Operetta.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5 — 21.2: Trasmissione dal R. Teatro San Carlo.

ROMA (1 RO) - metri 441 - Kw. 50 — 16.45-17 Notizie - Comunicazioni agricole — 17.30-19: Concerto variato — 20,20-21: Giornale parlato — 21.2: Trasmissione d'opera o Concerto dallo Studio. Negli intervalli: Lucio d'Ambra: «La vita letteraria e artistica».

TORINO (1 TO) - metri 291 - Kw. 7. — 12.30-13: Concerto piccola orchestra intercalato dalle 12.30 alle 12.40 dalle Radio-informazioni — 13.30-14: Notizie commerciali — 16.25-16.35: Radio-informazioni — 16.35-17: Cantuccio dei bambini. — 19.15-20: Concertino del pranzo. — 20.30: «La Principessa della Czardas».

VIENNA m. 516 - Kw. 15. — 17.45: Trasmissione delle campane della chiesa di Santo Stefano — 20: Concerto vocale di Josè Rogatchewsky dell'Opera Comique di Parigi.

BERLINO I. - metri 419 Kw. 1.5 ore 20: Concerto di Pasqua: 1. Rimski-Korsakow: «Pasqua» ouverture; 2. Beethoven: Marcia dal «Balletto del cavaliere»; 3. Trapp: «Notturno», per piccola orchestra: 4. Dvorack: «Rapsodia slava», op. 45; 5. Méhul: «La caccia»; 6. Wieniawski «Ricordo di Mosca»; 7. Mascagni: Intermezzo dell'«Amico Fritz»; 8. Liszt: «Rapsodia ungherese» n. 6.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 110 - Cent. 25 Domenica 20 Aprile 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La celebrazione del lavoro nel Natale di Roma

Il messaggio delle Confederazioni sindacali fasciste

ROMA, 19

In occasione del 21 Aprile, in luogo dei numerosi manifesti commemorativi, le Confederazioni di datori di lavoro e di lavoratori hanno quest'anno rivolto ai produttori italiani il seguente manifesto:

«Camerati,

«L'alba di questo giorno segna sul cielo della Patria la pausa annuale della vostra diuturna opera, che non è più la tragica sosta, livida di odio e balenante di minaccie, di una fatica opprimente come una pena, ma il riposo sereno in cui festeggiamo insieme la memoria di Roma e il dovere del lavoro, la gloria del nostro passato e l'aurora del nostro avvenire, stretti tutti in un unico ideale, il Fascio, così come le verghe e la scure sono insieme costrette nell'antico simbolo di nostra gente.

«L'Uomo che salvò la Patria nell'ora del pericolo, ne guida oggi con mano più che mai ferma, i sicuri destini; egli compose le nostre discordie e ci dettò la sua legge; e come ieri nella sua volontà ritrovammo la nostra pace, così oggi vi ritroviamo la fede del vostro destino.

La cerimonia in Campidoglio

«Sul Campidoglio, il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, espressione viva e sincera di tutte le classi di produttori, delle forze del pensiero e del lavoro in questo giorno augurale giura la sua fede al Re, e dalla parola del Duce apprende quali siano i confini e gli scopi del suo compito, vasto e difficile, inteso a comporre in concorde armonia tutti gli interessi particolari, nel nome e nell'interesse supremo di una Patria sempre più grande e potente.

«Alla fede del Capo si adegui, sempre e dovunque, la nostra fede; alla sua volontà viva ed operante corrisponda, immutabile, la nostra silenziosa e severa disciplina. Leviamo alto, in questa primavera della Patria, le insegne della nostra Rivoluzione ed esaltiamo con l'impeto del nostro entusiasmo, sempre giovane, come il nostro canto, in un indissolubile nodo, il lavoro il Fascismo, l'Italia! »

Confederazione nazionale sindacati fascisti dei professionisti ed artisti; Confederazione generale fascista dell'industria italiana; Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'industria; Confederazione nazionale fascista dell'agricoltura; Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'agricoltura; Confederazione nazionale fascista commercianti; Confederazione sindacati fascisti del commercio; Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei; Confederazione nazionale fascista della gente di mare e dell'aria; Confederazione nazionale fascista trasporti terrestri e navigazione interna; Confederazione nazionale sindacati fascisti trasporti terrestri e navigazione interna; Confederazione generale bancaria fascista; Confederazione nazionale sindacati fascisti bancari; Ente nazionale per la cooperazione.

Una circolare dei combattenti

L'Associazione nazionale combattenti in occasione del Natale di Roma, festa del lavoro, ha diramato a tutte le Federazioni provinciali la seguente circolare:

«Lo spirito della guerra con cui il Fascismo ha rifatta la fede nel cuore degli Italiani presiede alla rinascita dell'istituzione civile della Patria. Con la data più fausta ed augurale delle nostre origini e della nostra storia millenaria, col soffio della primavera mediterranea, sboccíante eternamente nel nostro divino Paese e portante per il mondo sempre nuove e mirabili promesse, la Nazione celebra la festa del lavoro. Nel lavoro sono infatti tutte le ragioni della nostra sicurezza e della nostra potenza.

«Se tutto il popolo italiano sente nel 21 Aprile il fascino delle tradizioni unito all'entusiasmo che gli deriva dalla consapevolezza della disciplina e del fervore per l'opera avviata dal Duce, che andrà sicuramente alle mète più luminose, con maggiore commozione debbono celebrarla i lavoratori italiani che ebbero l'onore di impugnare le armi sulla linea di battaglia, perchè più particolarmente essi vedono fiorire il roveto del sacrificio in cui i più bravi lasciarono brandelli di sè stessi e gli eroi rimasero in olocausto.

«Disponiamo pertanto che tutte le organizzazioni periferiche partecipino alla celebrazione dell'annuale augusto, con l'abituale fervore di consenso per il Regime fascista che ha saputo porlo tra le date propiziatrici delle fortune della Patria. I presidenti federali cureranno gli accordi con le gerarchie del Partito e daranno tempestivamente le opportune disposizioni alle dipendenti sezioni ».

Il Governatore S. E. Boncompagni Ludovisi ha indirizzato il seguente manifesto alla cittadinanza romana per il 21 Aprile:

«Romani! La data del 21 Aprile, inscritta per volontà del Governo fascista tra quelle degli eventi più significativi e più solenni della Patria, impone ancora e sempre il rispetto di una ormai settennale consuetudine: quella di ricordare l'annuale di Roma col compimento di opere. Così anche oggi l'Urbe rivela al mondo altri insigni monumenti della sua storica grandezza e inaugura nuove opere di moderna civiltà.

«Romani! La rievocazione del mitico Natale di Roma sia, non la semplice risonanze di auguste memorie del passato, ma l'espressione della nostra tenace volontà di cooperare con disciplina e ardimento perchè la Patria ascenda alle altissime mete di una nuova era di splendore e di prosperità ».

Alte onorificenze conferite nel Natale di Roma

ROMA, 19

Come è noto, da quattro anni era stata sospesa la concessione di onorificenze, concessione che è stata ripresa in occasione della ricorrenza della festa del lavoro e Natale di Roma dell'anno VIII.

S. M. il Re si è compiaciuto di conferire la massima onorificenza nell'Ordine della Corona d'Italia alle seguenti personalità politiche che sono state nominate cavalieri di Gran Croce, decorati del Gran Cordone dell'Ordine stesso:

Cao conte di San Marco avv. Giovanni, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni; Casalini ing. Vincenzo, Sottosegretario di Stato per le Finanze; Fani avv. Amedeo, Sottosegretario agli Affari Esteri; Pierazzi avv. Ferdinando, Sottosegretario per le Comunicazioni; Trigona dei marchesi di Canicarao Emanuele, Sottosegretario per la Corporazioni; Beer dr. Guido, Prefetto del Regno, capo di gabinetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; Bianchi avv. Giuseppe già presidente di sezione della Corte di Cassazione; Bocchini dott. Arturo, Consigliere di Stato, capo della Polizia; Boncompagni Ludovisi sen. dott. Francesco, Governatore di Roma; Chiavolini dott. Alessandro, segretario particolare del Capo del Governo; Concini dott. Concino, presidente di sezione della Corte dei Conti; Conti Rossini dott. Carlo, Consigliere di Stato, capo di gabinetto del Ministro delle Finanze; Cozza ing. Luigi, presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici; Cristofanetti dott. Luigi, presidente di sezione del Consiglio di Stato; Fantoli prof. Gaudenzio, direttore della Regia Scuola di ingegneria di Milano; Ferretti on. dr. Lando, capo Ufficio Stampa del Capo del Governo; Gasperini avv. Gino, presidente della Corte dei Conti; Longhi sen. prof. Silvio, procuratore generale della Corte di Cassazione; Niccoli dott. Ugo, Consigliere di Stato; direttore generale delle imposte dirette; Romano prof. Santi, presidente del Consiglio di Stato; Santoro avv. Giovanni già procuratore generale della Corte di Cassazione; Sardi on. avv. Alessandro, presidente dell'Istituto Luce; Spirito avv. Beniamino, senatore del Regno; Taranto Alfredo, generale di Corpo d'Armata; Teruzzi on. Attilio, capo di Stato Maggiore della Milizia, Vaccari Giuseppe, generale di Corpo d'Armata.

"Partito e Sindacati,, in uno scritto di Turati

ROMA, 19

Nel *Lavoro Fascista* S. E. Turati pubblica un articolo intitolato: «Partito e Sindacati ».

Dopo avere esposto il problema del contrasto fra le forze del capitale e del lavoro, problema che dopo la grande guerra si affacciò più grave e preoccupante, l'on. Turati afferma che di fronte a queste forze noi affermiamo la nostra concezione dello Stato unitario forte e assoluto, secondo la quale nessuna forza, nessuna entità politica, economica o morale può essere considerata estranea e libera di muoversi nel senso voluto dal suo interesse egoistico, se questo contrasta con la necessità ed i diritti della collettività: la Nazione. Di qui la nostra volontà di armonizzare tutte le forze, di disciplinarle, considerando ognuna di esse non fondamentale, ma indispensabile coefficente di produzione e di potenza.

La forza sindacale

L'on. Turati, dopo aver parlato del come si giunse alla legge sul riconoscimento giuridico dei Sindacati e sulla disciplina dei patti di lavoro, e dopo avere analizzato la Carta del Lavoro, che si dimostra essere un documento e un atto politico ed economico, così continua:

«Dalla Marcia su Roma in avanti il Partito continuava la sua funzione e assolveva il suo compito di educazione, di potenziamento, di sviluppo e di fucina ardente della concezione spirituale rivoluzionaria del Regime. Ma all'improvviso, davanti a questa espressione ideale, fortissima potenza del Partito, veniva a schierarsi, a manifestarsi, a distribuirsi la nuova forma e la nuova forza: la forza sindacale.

I compiti del Partito

«Forse taluno ha pensato che i compiti del Partito fossero finiti. Io sono sempre stato d'avviso che mai come da quel giorno i compiti del Partito sono stati decisi e fondamentali. Perchè? Perchè non si tratta qui tanto di creare una nuova disciplina, un nuovo ordinamento, di stabilire le leggi, i vincoli e i limiti dell'attività di una classe di fronte alle altre, ma si tratta di qualche cosa di più importante, decisivo e grande. Si tratta non di adoperare il moschetto del carabinieri per impidire che ad un certo punto si determini un contrasto di interessi, ma di dare a tutto coloro che costituiscono le classi ed i gruppi una coscienza tale da far sì che ognuno di essi non compia un passo più in là di quello che è il limite segnato dall'interesse supremo della Nazione. Si tratta di creare cioè una coscienza corporativa che abbia la visione completa degli interessi di ciascuno in funzione della difesa degli interessi nazionali, ma che non dimentichi mai che ogni volontà, ogni gesto, ogni atto, ogni legge vale solo in quanto sia l'espressione di una passione, di un'idea, di una coscienza nazionale.

«Che cosa occorre dunque fare, Creare una mentalità fascista. La affermazione conduce subito alla conclusione che io non riconosco completa e sviluppata la mentalità fascista in alcuni elementi. Da tutto questo deriva l'importanza fondamentale dell'azione del Partito, il quale non può e non deve confondere la sua attività con quella degli organismi preposti all'inquadramento, alla disciplina e al funzionamento dei Sindacati, nè deve sostituirsi a quella che è l'alta funzione legislativa e controllatrice del Ministero delle corporazioni.

Unità di spirito

«La sintesi perfetta fra il sistema sociale e il sistema politico non sarà data, nè potrà esser raggiunta che ad una condizione: che sia unico lo spirito e unico il ritmo sul quale tutto questo viene a muoversi.

«Che cosa deve fare il Partito di fronte ai Sindacati? Vigilare. Può darsi che venga quel giorno, e noi ne saremo lieti, in cui tutto questo nuovo ordinamento, tutta questa attività che nasce, possano avere libero sviluppo. Noi non avremo più nessuna funzione di controllo da esercitare, perchè lo spirito nostro, spirito del Partito, l'idea avrà permeato di sè ogni elemento della vita economica e sindacale del Paese ».

Il "Codice del Lavoro,, in omaggio al Duce

ROMA, 19

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto G. M. Sacerdoti, direttore dell'Ufficio di redazione del *Codice del Lavoro* dell'U. S. I. L., che gli ha fatto omaggio di un esemplare della terza edizione del codice. Di tale opera che raccoglie tutta la legislazione attinente al lavoro fino alla legge 20 marzo 1930 sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il Ministro ha sopratutto elogiato i criteri della sistemazione e del coordinamento della materia che sono stati adottati con la assistenza di una commissione consultiva presieduta da S. E. Vittorio Scialoja e della direzione della rivista *Il diritto del lavoro*.

Visita a Roma di studenti dell'Università di Grenoble

ROMA, 19

Questa mattina è giunta a Roma una comitiva di 71 studenti della Università di Grenoble. L'iniziativa è stata organizzata dal Segretario del Fascio di Grenoble ing. Mario De Clementi e comprende elementi di tutte le nazionalità. La comitiva si tratterrà in Roma fino al giorno 22 e visiterà i maggiori monumenti della città con speciale riguardo alle opere compiute dal Regime fascista. La segreteria dei Fasci all'estero che ha appoggiato l'iniziativa della gita a Roma per gli studenti dell'Università di Grenoble, ha curato ogni particolare del programma di soggiorno.

Carol ritorna in Romania?

PARIGI, 19

Si annunzia da Stambul il prossimo arrivo dell'ex Ministro romeno Duca che dovrebbe incontrarsi in quella città con la Regina Maria di Romania. Si crede che l'ex Ministro voglia intrattenersi con la Regina su un eventuale prossimo ritorno del Principe Carol in patria.

Impressionanti particolari della strage nella chiesa romena

VIENNA, 19

(E.M.) L'intera Nazione rumena è in lutto per la terribile sciagura di Koesti, dove nell'incendio di un tempio hanno trovato la morte ben centocinquanta fedeli che assistevano ad una funzione religiosa del Venerdì Santo.

La sciagura è avvenuta mentre il sacerdote celebrava nel tempio affollato di fedeli. Per una tragica fatalità, il sacerdote urtava ad un certo momento inavvertitamente una candela accesa, che cadeva, dando immediatamente fuoco ai paramenti. In un attimo tutto l'altare fu una sola grande vampa che si propagava con fantastica rapidità incendiando tutti i drappeggi di cui era parato il tempio, costruito in legno.

Immediatamente dopo, a quanto narrano i tre soli superstiti della strage, davanti alle porte che si aprono soltanti verso l'interno si svolsero scene di panico terribile. I sacerdoti cercavano inutilmente di influire sui fedeli per indurli a sgomberare le vicinanze delle porte, in modo che potessero aprirsi. Le fiamme, che invasero la chiesa, fecero ben presto ammutolire tutti i presenti. Poichè la chiesa è situata fuori del villaggio, i tre superstiti perdettero parecchio tempo prima di poter chiamare aiuto e allorchè sopraggiunsero i pompieri, dell'edificio non era rimasto che un cumulo di macerie ardenti, sotto il quale giacevano i cadaveri abbrustoliti dei fedeli. Nella mattinata d'oggi alcuni di essi sono stati estratti dalle rovine.

Le salme, tra cui prevalgono quelle delle donne e dei bambini, verranno sepolte in una grande tomba comune. Il Ministro dell'Interno romeno si è oggi recato sul posto della catastrofe per cercare di iniziare un qualche soccorso. Sono stati inviati a Koesti anche i rappresentanti dell'autorità giudiziaria per cercare di assodare le cause della disgrazia.

Mussolini e l'Ungheria nelle dichiarazioni di Bethlen

BUDAPEST, 19

Il giornale *Oray Uisag* pubblica alcune dichiarazioni del Presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen sulla migliorata situazione dell'Ungheria. La politica estera del Paese, ha detto il conte Bethlen, si baserà anche per l'avvenire sugli attuali pilastri. Uno dei pilastri maestri su cui posa la politica estera dell'Ungheria è il trattato di amicizia con l'Italia. Si spera di ottenere un ulteriore sviluppo dei rapporti amichevoli con l'Austria e con gli altri Stati. La Ungheria vuole pure migliorare i suoi rapporti con la Piccola Intesa. La recente visita del Ministro degli Esteri Walko ad Ankara e la sua prossima visita ad Atene dimostrano che l'Ungheria è uscita dal suo isolamento politico. Pure i rapporti con le Grani Potenze sono buoni e l'Ungheria procede sulla via che conduce all'uguaglianza con gli altri popoli.

Il conte Bethlen ha poi rilevato che l'Ungheria non ha migliore e più sincero amico di Mussolini. Egli ha dato innumerevoli prove dei suoi sentimenti amichevoli, della sua piena sincerità, persino della sua buona volontà di far sacrifici nell'interesse dell'amicizia italo-ungherese. L'Italia e il suo Capo hanno obbligato l'Ungheria ad una eterna gratitudine. Mussolini, ha poi soggiunto il conte Bethlen, non si interessa soltanto dei problemi generali dell'Ungheria, ma egli si tiene informato sui minimi particolari. In questo modo è in grado di giudicare completamente ed in modo equo la situazione ungherese e i suoi giudizi sono molto favorevoli per l'Ungheria.

Un chiarimento tedesco in seguito al passo polacco

BERLINO, 19

A proposito dell'informazione da Ginevra secondo la quale il delegato permanente della Polonia alla Società delle Nazioni Sokal ha inviato al Segretario generale una nota di protesta contro l'aumento delle tariffe doganali approvato dal Reichstag, riferendosi alla convenzione di Ginevra per la tregua doganale del 24 marzo, il *Wolff Bureau* apprende che l'accordo di Ginevra non è come è noto, finora obbligatorio nè per la Germania nè per la Polonia poichè il termine per la presentazione degli strumenti di ratifica scade il 1.o novembre. L'entrata in vigore della convenzione dovrà essere stabilita soltanto nella conferenza che avrà luogo nella prima quindicina di novembre.

Ma anche se gli accordi di Ginevra fossero ora già in vigore, il Governo polacco non avrebbe alcuna ragione di protestare, poichè li progetto di accordo del 24 marzo 1930 non significa mantenimento assoluto delle tariffe doganali esistenti, ma obbliga soltanto gli Stati a comunicare gli aumenti di tariffe doganali, dopo di che debbono aver luogo nuove trattative. Inoltre la convenzione conferma esplicitamente la libertà di azione dei singoli Stati quando si trovino in una «situazione urgente e impreveduta».

La Germania sostenne già durante le trattative di Ginevra il punto di vista che le misure prese dal Governo germanico per attenuare la crisi dell'agricoltura tedesca presentano questo carattere.

Una questione a Berlino per i nomi delle vie

BERLINO, 19

Vi sono ancora a Berlino moltissime strade e piazze che portano il nome di sovrani e principi del defunto regime imperiale; si può dire anzi che la nomenclatura è rimasta nella Berlino repubblicana la stessa della Berlino imperiale.

Questo stato di cose ha richiamato l'attenzione della stampa repubblicana e democratica, che eleva altissime proteste per questa strana situazione, dicendo che è cosa veramente inaudita e scandalosa che mentre vi è in tutta Berlino una sola strada che porta il nome di un personaggio illustre della Repubblica, e precisamente il nome del defunto primo Presidente Ebert, vi sono ancora troppe strade che si fregiano del nome di qualche personaggio della famiglia Hohenzollern, mentre nello stesso tempo vi sarebbero molte personalità eminenti e benemerite cui sarebbe più giusto concedere l'onore di denominare una strada della capitale.

Il conto del Tesoro al 31 marzo scorso

ROMA, 19

Il conto del Tesoro al 31 marzo scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di Lire 1345 milioni di cui 1,050 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 295 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio, durante il mese di marzo presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate in milioni 1,731 ed impegni di spese in milioni 1,730, donde l'avanzo di milioni uno, per effetto del quale il deficit effettivo a tutto febbraio in milioni 287, discende a milioni 286.

Il movimento di capitali segna nel mese una eccedenza passiva di milioni sedici, con che il disavanzo della categoria, che a fine febbraio era di 96 milioni, sale a fine marzo a milioni 112.

Nell'insieme delle due categorie il deficit ammonta a milioni 598 ed è essenzialmente determinato dal minor provento del dazio del grano. Il totale dei debiti pubblici interni è di 88.027 milioni. La situazione segna, in confronto a quella del mese precedente, un aumento di un milione nel Consolidato 5 p. c. e di due milioni nelle Obbligazioni delle Venezie date in pagamento di danni di guerra e una diminuzione di otto milioni dovuta a quote di ammortamento di debiti redimibili scadute in marzo e di dieci milioni nel debito fluttuante per restituzione di fondi versati nei conti correnti fruttiferi col Tesoro

Nel totale si ha una diminuzione di quindici milion. La circolazione bancaria ammonta a 16,321 milioni con un aumento rispetto al 28 febbraio di 227 milioni

L'improvvisa morte di Mons. Giovanni Festa

ROMA, 19

Nel pomeriggio spirava improvvisamente, colto da malore, Mons. Giovanni Festa, Arcivescovo di Nicea, canonico dell'Arcibasilica Lateranense. A nulla sono valse le cure dei sanitari accorsi al suo capezzale.

Sugli espropri per pubblica utilità

Una dichiarazione del Guardasigilli

ROMA, 19

Era stato sottoposto al competente Ministro il quesito se si potessero applicare le disposizioni sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica a terreni situati in favorevole posizione, specialmente vicini alle stazioni ferroviarie e necessari per la costruzione di cantine sociali, caseifici cooperativi, ecc.

Il Ministro Guardasigilli ha risposto che si può ammettere in massima la possibilità di far ricorso alle disposizioni sulle espropriazioni per utilità pubblica, quando si tratti di procedere alla creazione di Cantine sociali cooperative, distillerie, caseifici ed altri stabilimenti similari.

« Ciò appare conveniente — ha detto il Ministro — soprattutto in questo momento, in cui specialmente l'industria vinicola italiana si trova in stato di grave crisi. E' evidente però che il provvedimento di espropriazione di per sè stesso così importante non potrebbe essere accordato, se non fossero bene accertati nel caso concreto seria ed evidenti ragioni di pubblico interesse p.

Due morti e 21 feriti in Polonia in scontri tra polizia e disoccupati

VIENNA, 19

(E.M.) Ieri hanno avuto luogo nella città industriale polacca di Zawiercze sanguinose dimostrazioni di disoccupati. Negli scontri dei dimostranti con la polizia vennero uccise due persone e ventuna gravemente ferite. Qualche centinaio di disoccupati cercò di prendere di assalto il municipio, ma ne venne impedito dalla polizia, la quale dovette far uso ripetutamente delle armi da fuoco.

Il prossimo Consiglio dei Ministri

e i provvedimenti in corso e allo studio

ROMA, 19

Mercoledì prossimo 23 corrente, sotto la presidenza del Capo del Governo, si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri. All'ordine del giorno della sessione figurano molti argomenti di notevole interesse.

In proposito i vari Ministri hanno conferito in questi giorni ampiamente col Duce, al cui esame e alla cui preventiva approvazione hanno sottoposto i progetti che formeranno oggetto di trattazione da parte del Consiglio stesso. Si assicura che nel corso delle prossime sedute il Consiglio dei Ministri, oltre ad occuparsi degli ultimi avvenimenti di carattere internazionale, prenderà accordi circa lo svolgimento dei lavori della Camera che, come è noto, si riaprirà giovedì primo maggio, e su quelli del Senato la cui riapertura, sebbene non ancora ufficialmente fissata, potrà aver luogo nella seconda quindicina del prossimo mese di maggio.

Ordinamento delle casse rurali

Fra gli argomenti che saranno esaminati rivestirà particolare importanza, secondo quanto abbiamo avuto occasione di notare, l'esame e l'approvazione dello schema di regolamento predisposto dal Ministero delle Corporazioni per dare applicazione alla legge sul Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Lo svolgimento delle manifestazioni di carattere politico predisposte dal Duce non ha interrotto in alcun modo in questi giorni l'alacre e proficua attività dei vari Dicasteri, diretta alla preparazione dei provvedimenti e disegni di legge che formeranno oggetto di esame da parte del Governo alla prossima ripresa parlamentare.

Notevoli sono gli studi che il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, d'accordo con i Ministri delle Finanze e della Giustizia e Affari di Culto, sta svolgendo per dare un definitivo e razionale ordinamento alle casse rurali. Tali studi mirano ad eliminare una deficienza veramente sentita nell'attuale legislazione, la quale disciplina la costituzione e il funzionamento delle casse rurali solo con le poche e schematiche disposizioni contenute nel Codice di commercio. Compilando un'apposita legge, il Ministro on. Acerbo, oltre a colmare una deficienza da tempo lamentata, darebbe alle casse rurali la possibilità di svilupparsi e di svolgere un importante ruolo per l'incremento dell'agricoltura, che meritatamente sta richiamando la particolare attenzione del Duce e del Governo fascista.

Provvedimenti per la pesca

Anche a buon punto possono considerarsi gli scambi di idee che si stanno svolgendo fra il Ministro delle Finanze e il Ministro dell'Agricoltura per la formulazione dei provvedimenti inerenti allo sviluppo della pesca. L'emanazione del relativo provvedimento non si farà molto attendere, in quanto col prossimo 30 giugno vengono a cessare gli straordinari finanziamenti di 20 milioni previsti dalla legge del 1921.

Si rileva che in base a quella legge la pesca meccanica ha già avuto un notevole incremento in quanto i piropescherecci che nel 1922 erano appena 65, sono saliti a circa 600. La necessità di non interrompere questo proficuo sviluppo e di non determinare alcuna interruzione nei concorsi finanziari accordati dallo Stato è quella che più di ogni altra consiglia agli organi competenti la sollecita emanazione dei provvedimenti. Nella formulazione delle nuove disposizioni di legge il Ministero competente, approfittando dell'esperienza e dei suggerimenti forniti per la costruzione di un naviglio più modernamente attrezzato e più adatto per l'industria peschereccia.

Si ritiene pertanto che gli sforzi dello Stato saranno particolarmente rivolti alla costruzione dei tipi specializzati, allo scopo di far sì che, più dell'adattamento di navi, il naviglio da pesca benefici di nuove costruzioni. Gli scambi di idee che si svolgono in questi ultimi giorni fra gli organi governativi competenti mirano a stabilire l'entità finanziaria che dovrà essere prevista dalla nuova legge, da cui l'incremento della pesca trarrà indubbi benefici.

Norme pel personale già addetto al dazio

ROMA, 19

Il R. Decreto Legge 20 marzo u. s. sulla riforma daziaria detta all'art 9 le norme relative al trattamento da farsi al personale, impiegati ed agenti, di nomina comunale o direttamente assunto dagli appaltatori, che in conseguenza dell'abolizione delle cinte di dazio di consumo verrà a risultare esuberante. Ora, sebbene la legge non abbia fatta alcuna precisazione sul punto e per quale quota il personale licenziato debba essere tratto da una oppure dall'altra delle mensionate categorie, personale cioè di nomina comunale, passato temporaneamente al servizio dell'appaltatore e personale da questi direttamente nominato, il Ministro delle Finanze on. Mosconi, con sua circolare in data odierna ai prefetti, ha raccomandato che all'uopo debba presiedere un giusto criterio di ripartizione tra le due categorie.

Pertanto il Ministero delle Finanze ha disposto quanto seguente per l'esecuzione delle disposizioni contenute nell'art. 9 del citato decreto. E' d'uopo anzitutto che i Comuni, di concerto con gli appaltatori, procedano ad un ponderato accertamento delle quantità di personale (impiegati ed agenti) necessario per il servizio delle nuove imposte di consumo, avendo precipuamente di mira che detto personale da rimanere in funzione risponda per numero a tutte le esigenze dell'azienda ed in particolar modo alle vitali necessità di una adeguata vigilanza in rapporto alle nuove forme di imposizione, condizione questa essenziale per il regolare e proficuo andamento del servizio. Per cui non può essere affatto approvata la tendenza di taluni Comuni a ridurre il personale in soverchia misura, giacchè il lodevole scopo di conseguire risparmi nelle spese, andrebbe del tutto frustrato se dovesse ottenersi a detrimento della piena efficienza degli organismi ai quali è demandata l'applicazione dei tributi.

Compiuto il detto accertamento con la maggior cura ed oculatezza e fissato conseguentemente il numero del personale in eccesso e quindi da eliminarsi, dovrà questo personale essere tratto dalle due categorie (impiegati ed agenti di nomina comunale, oppure nominati dall'appaltatore) nelle stesse proporzioni risultanti dalla situazione numerica al 23 marzo u. s.

E' inteso che tanto il Comune come l'appaltatore procederanno ciascuno per proprio conto alla scelta del personale da eliminarsi nella rispettiva categoria, tenendo presenti le capacità e le attitudini degli impiegati e degli agenti singoli, e sotto l'osservanza altresì delle disposizioni stabilite dalle vigenti leggi a favore dei mutilati, dei combattenti e di quanti vantino benemerenze militari.

La relazione del Duce sugli impiegati segretari federali

ROMA, 19

E' stata distribuita alla Camera la relazione colla quale l'on. Mussolini illustra il disegno di legge per la conversione del decreto 24 marzo 1930 contenente norme per disciplinare la posizione giuridica e il trattamento economico degli impiegati dello Stato, che rivestano la carica di segretario politico delle Federazioni provinciali fasciste.

«In seguito all'avvenuta nomina di impiegati dello Stato a segretari politici di Federazioni provinciali fasciste — dice la relazione — si è manifestata la necessità di regolare la condizione giuridica e il trattamento economico degli impiegati nominati a tale carica.

«A ciò si è provveduto con R. Decreto legge in esame, col quale sono state sottoposte le nomine di cui sopra al preventivo consenso della amministrazione dalla quale l'impiegato dipende, allo scopo di contemperare la nomina stessa con le esigenze del servizio delle singole amministrazioni.

«Tenuto poi conto che l'impiegato nominato alla predetta carica non può attendere a due uffici, col decreto legge medesimo si è stabilito che l'impiegato cui viene conferita la suddetta carica deve essere collocato in aspettativa con privazione delle competenze annesse all'impiego, in omaggio al principio che le competenze medesime rappresentano la retribuzione del servizio che l'impiegato presta all'amministrazione della quale fa parte.

«Per altro, in considerazione che l'impiegato durante l'aspettativa concessa per la clausola suddetta disimpegni funzioni inerenti alla vita del Partito Nazionale Fascista, e tenuto conto della posizione del Partito nella organizzazione dello Stato, il tempo trascorso nell'aspettativa anzidetta verrà valutato agli effetti degli aumenti periodici di stipendio e per eventuale progressione nel ruolo ».

La data delle nozze di Edda Mussolini e Galeazzo Ciano

ROMA, 19

Le annunziate nozze di Edda Mussolini e di Galeazzo Ciano verranno celebrate in Roma il 24 aprile.

Saranno testimoni: per la sposa, il dottor Arnaldo Mussolini e il principe Don Giovanni Torlonia; per lo sposo, S. E. Dino Grandi e l'Ambasciatore di S. M. presso la S. Sede, conte De Vecchi Di Val Cismon.

Nell'imminenza del matrimonio Edda Mussolini e Galeazzo Ciano accompagnati da S. E. il Capo del Governo e da donna Rachele Mussolini si sono recati in questi giorni a Villa Savoia a rendere omaggio alle LL. Maestà il Re e la Regina. Gli Augusti Sovrani si sono compiaciuti di rivolgere agli sposi i Loro migliori auguri.

L'angosciosa Pasqua nei luoghi Santi

ROMA, 19

Le notizie che giungono da Gerusalemme non sono certo tali da infondare fiducia che la solenne festa della Pasqua passerà presso il Sepolcro di Cristo senza i consueti disgustosi e spesso anche sanguinosi episodi, che ingenerano tanto scandalo nella cristianità. Tutto il mondo cristiano è profondamente turbato per il prolungarsi di una situazione, che va ogni giorno più acutizzandosi e che ha fatto diventare la Terra consacrata dal Sangue dell'Uomo Dio il campo di contese fraterne e la celebrazione della sublime Festa della Pace fra gli uomini di buona volontà, il pretesto ricorrente per manifestazioni di odio sel vaggio e di rivalità odiose.

«La Corrispondenza» informa che è opinione concorde negli ambienti cattolici che sia oramai giunto il momento per un riesame completo della questione dei Luoghi Santi, e che il problema debba essere affrontato con spirito di assoluta giustizia e di cristiano disinteresse. La questione dei Luoghi Santi, si afferma nei circoli più autorevoli, non potrà trovare una soluzione soddisfacente fino a che non sarà esaminata ponendo come base la speciale posizione di quella terra nei confronti della cristianità e tenendo il debito conto dei diritti morali imprescrittibili che tutto il mondo cristiano ha su quelle sacre zolle. Non è pertanto con le consuete norme di diritto internazionale che si potrà giungere ad un miglioramento della situazione.

Si rileva poi come, appunto per la speciale condizione dei Luoghi Santi, non sia possibile risolvere l'intricato problema senza tener conto della opinione e dei desideri della Santa Sede, la quale da molto tempo ha segnalato alle Nazioni i danni evidenti e i pericoli manifesti del prolungarsi della attuale minacciosa situazione, indicando anche, entro i prudenti limiti del suo altissimo dovere di difesa degli interessi della Cristianità, le linee generali per un avviamento ad un migliore avvenire. Pretendere di risolvere un problema, che, se ha indubbiamente tanti lati politici, non cessa di essere squisitamente, fondamentalmente religioso, senza far capo alla Suprema Autorità Ecclesiastica significa, a giudizio di personalità competenti, il cui parere «La Corrispondenza» ha voluto sollecitare e che sono in possesso di elementi precisi e recentissimi di informazione e di valutazione, aggiungere nodi alla già tanto arruffata matassa.

Così pure si manifestano del tutto impari, anche se ispirati a intendimenti di ordine e di disciplina, quei provvedimenti che localmente vengono attuati dalle autorità civili allo scopo di regolare burocraticamente, con criteri di fredda e indifferente uguaglianza fra i diversi culti, gli orari delle funzioni sacre. Questi criteri, pretendendo di essere imparziali, trascurano diritti secolari e si risolvono talora in manifeste ingiustizie. Ogni giorno che passa, il problema presenta sempre nuovi e più inquitanti aspetti. Il carattere sacro della Terra viene soffocato da iniziative colonizzatrici e turistiche, l'equilibrio delle nazionalità è continuamente turbato da immigrazioni e da vasti acquisti di terreni, e le «regine di bellezza» israelite-americane, vi si recano in «viaggio di piacere» come vincitrici del concorso indetto per le feste di Purim!

Prescrizioni per la vendita dei libri antichi e usati

ROMA, 19

Come prescrive la legge di P. S. gli esercenti il commercio di oggetti antichi od usati hanno l'obbligo inderogabile di osservare le prescrizioni dettate dall'articolo 129 della legge stessa. E' risultato che a questa disposizione non ottemperano, in massima, gli esercenti il commercio di libri antichi od usati. Ora, questa inosservanza, se in molti casi del commercio di libri usati, all'infuori della violazione della legge, non ha importanza pratica nei riguardi del servizio di polizia, genera invece inconvenienti che possono essere gravissimi allorquanto si tratta di libri antichi di valore spesso ingente, perchè sfugge il controllo della polizia e degli organi che attendono più direttamente alla difesa del patrimonio artistico nazionale, in modo che essi non possono svolgere con efficacia tale difesa.

Il Sottosegretario agli Interni, on. Arpinati ha richiamato in proposito l'attenzione delle autorità locali, invitandole a provvedere perchè tutti coloro che esercitano il commercio del materiale bibliografico antico, che altro non è se non una parte dell'antiquariato, si attengano alle ricordate disposizioni. E' ovvio che eguale osservanza di dette norme di legge si deve esigere anche dai commercianti di libri usati, ancorchè non presentino valore storico ed artistico, perchè, oltre l'ossequio che è sempre dovuto alla legge, se non può interessare donde provenga e da chi è stato venduto il libro usato, non è da escludere, anzi è molto facile, che tra i libri usati di nessun pregio, ve ne sia qualcuno di rilevante valore sconosciuto sia al venditore, sia al negoziante, sia all'acquirente.

Mille dopolavoristi vicentini in pellegrinaggio a Zara

VICENZA, 19

Domattina alle 3 partiranno mille dopolavoristi vicentini che si recano in pellegrinaggio patriottico a Zara. L'arrivo a Venezia per imbarcarsi su una motonave, è previsto per le ore 5. Fanno parte della comitiva anche l'on. Garelli membro del Direttorio nazionale del Partito, il Segretario federale dott. Formenton, il comandante il Distretto colonnello Cibellis ed altre personalità.

I libretti di pensione ai lavoratori agricoli a Vicenza

VICENZA, 19

Per lunedì mattina, ricorrenza del Natale di Roma, alle ore 10 è annunciata la cerimonia della consegna dei libretti di pensione ai lavoratori agricoli che hanno compiuto i 65 anni di età. La cerimonia si svolgerà al Teatro Verdi, alla presenza di tutte le autorità cittadine.

Gli avvenimenti in Abissinia
L'azione del clero copto

ROMA, 19

Le informazioni che giungono dal Cairo intorno alla situazione in Abissinia debbono essere accolte con beneficio d'inventario. Esse possono avere origine dalla sorda opposizione che il clero copto del Cairo da tempo manifesta verso il nuovo Imperatore, il quale da una parte è accusato da quel clero rigidamente intransigente, di avere tendenze e aspirazioni europee, e dall'altra di avere resistito alla eccessiva influenza che il clero copto voleva esercitare sugli affari dello Stato. «La Corrispondenza» informa che il nuovo Imperatore è molto pio e credente osservante della sua religione. Nelle feste e solennità non manca di portarsi alle Chiese e Santuari. Ugualmente fedele egli è nella osservanza dei frequenti digiuni degli Abissini e nella preghiera e suole iniziare la sua giornata con la lettura dei libri santi. Ma si rifiuta di acconsentire agli intrighi del clero e sopratutto mal tollera che il supremo governo del clero stesso sia affidato ad elementi stranieri.

Tutti ricordano le difficoltà sorte per la elezione dell'«Abuna» e il fermo atteggiamento di Ras Tafari perchè venissero nominati due vescovi indigeni. Episodio clamoroso di questa lotta fu quello verificatosi durante la cerimonia della incoronazione dell'imperatrice Zaiditù. Questa doveva ricevere l'imposizione della corona d'oro massicio, insegna della suprema potestà, dalle mani dell'Abuna. Poichè esso non era stato ancor nominato, l'Imperatrice, con un gesto che destò molti commenti, presa fra le mani la corona se la pose personalmente in capo pronunciando queste parole: «La mia anima esulta di gioia, in Dio, mio Salvatore, perchè Egli riguardò la miseria e la bassezza della sua serva. Consolatevi, che egli ha fatto per me grandi cose. Ora, se siedo sul trono di mio Padre è per sua bontà e per vostra saggezza e nessun motivo a regnare penetrò nel mio cuore all'infuori della salvezza della nostra fede e del nostro Paese».

Da tutto ciò l'ostilità dell'alto clero copto, il quale non perdona all'Imperatore la sua spiccata simpatia per i Missionari cattolici e la sua ammirazione per le magnifiche istituzioni, asili, orfanotrofi, brefotrofi, ospedali, scuole d'arti e mestieri, tipografie, officine di ogni genere, che essi hanno fondato e dirigono in Abissinia.

Il generale Averescu non ha rapporti con l'Italia

ROMA, 19

Alla notizia proveniente da Bucarest circa false voci su inesistenti rapporti dell'Italia col generale Averescu, il *Messaggero* fa seguire il seguente commento:

« Furono già a suo tempo debitamente smentite alcune voci circa pretesi esistenti rapporti dell'Italia col generale Averescu e con i suoi agenti. Smentiamo oggi egualmente come assurde queste notizie circa appoggi che il nostro Paese in genere e il nostro Governo in ispecie darebbero all'attività dell'ex Capo del Governo romeno sotto qualunque forma, compresa quella finanziaria. Ciò fissato dobbiamo non senza stupore aggiungere un rilievo: le precedenti informazioni venivano diffuse da giornali massonici — epperò implicitamente antifascisti e antitaliani — di Bucarest. Il telegramma odierno, trasmessoci dalla *Stefani*, attribuisce invece le nuove voci ad un esponente responsabile ed autorevole del Gabinetto romeno, cioè al Ministro degli Interni Vaida Voined.

Il telegramma merita dunque conferma in quanto, dati i rapporti cordiali esistenti fra l'Italia e la Romania, recentemente e solennemente riaffermati nella visita a Roma del signor Madgearu, non si comprenderebbero siffatte avventate affermazioni da parte di un membro di quel Governo. Smentiamo dunque nuovamente e recisamente le informazioni contenute nel telegramma. Ma, fino a conferma di questo, non facciamo alcun commento circa la fonte alla quale le informazioni stesse vengono attribuite ».

Relazione al Duce sull'assistenza dell'Associazione Pubblico Impiego

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnato dall'on. Aldo Lusignoli, il prof. Giuseppe Radiciotti autore di un'opera in tre volumi su Gioacchino Rossini, di cui ha fatto omaggio al Capo del Governo. Il Duce si è vivamente compiaciuto con l'autore, definendo il lavoro come il definitivo e vero testo classico sul grande pesarese.

L'on. Aldo Lusignoli, presente anche il cav. Pietro Gazzotti direttore dell'ufficio di assistenza della Associazione generale fascista del pubblico impiego, ha presentato al Capo del Governo una relazione sull'opera svolta dall'Associazione per l'assistenza ai propri iscritti, dalla quale risulta l'attività delle dieci colonie marine o montane e la concessione delle borse di studio per i figli degli associati bisognosi per l'ammontare di L. 60 mila dei pacchi distribuiti in tutta l'Italia per l'Epifania per l'ammontare di L. 92 mila; per quest'ultima parte la relazione era corredata da un album di fotografie contenenti le immagini dei premiati. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto per l'opera svolta.

Il prossimo fidanzamento del Duca di Spoleto?

ROMA, 19

Il *Giornale d'Italia* a proposito della permanenza del Duca di Spoleto a Madrid riceve:

« Si accenna qui a sentimenti di altra indole che il giovane Duca avrebbe suscitato nel cuore di una delle più belle Principesse della Casa Regnante spagnola, sentimenti che sarebbero ricambiati dal Principe. Anzi si dice che questa circostanza spiega anche la ragione della venuta a Madrid della Duchessa d'Aosta, la quale vi giunse parecchio tempo prima del suo augusto figlio, e fu accolta con manifestazioni di speciale cordialità ».

Il palazzo per le Confederazioni ceduto al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 19

Avvenuto lo sbloccamento della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei lavoratori, le sei Confederazioni nella quale essa si ricompose, non trovando la convenienza e l'opportunità di proseguire i lavori di costruzione dell'edificio destinato per la sede confederale, in via Vittorio Veneto, ne offrirono l'acquisto al Ministero delle Corporazioni.

Il Ministro, sentiti i corpi amministrativi e tecnici competenti, accettò di acquistare l'immobile sia perchè gli occorreva una sede più idonea alle necessità dei suoi uffici sia per conservare la destinazione dell'edificio alle finalità dell'ordinamento corporativo.

Il contratto di acquisto firmato dai Ministri Mosconi e Bottai e dall'on. Barenghi, commissario liquidatore della disciolta Confederazione, avrà subito esecuzione con la ripresa dei lavori per il completamento dello stabile. Ad essa continueranno a dare la loro opera Marcello Piacentini e Giuseppe Vaccaro, i quali in questi giorni, aderendo al desiderio dell'on. Bottai, hanno definito il nuovo progetto di massima in relazione alle cresciute esigenze del Ministero delle Corporazioni a seguito del passaggio di molti servizi del cessato Ministero dell'Economia Nazionale. Giusta gli ordini impartiti dall'on. Bottai, i lavori saranno proseguiti con la maggiore intensità di guisa che la nuova sede del Ministero delle Corporazioni venga inaugurata il 21 aprile 1932.

Il conte de La Vaulx vittima d'un incidente aviatorio in America

PARIGI, 19

Il conte de La Vaulx, presidente della Federazione aeronautica internazionale, è rimasto ucciso nella caduta di un aeroplano avvenuta ieri a Jersey City (Nuova Jersey). Il pilota e altri due passeggeri dell'apparecchio, precipitato da notevole altezza, sono rimasti pure uccisi. L'aeroplano ha urtato contro un filo ad alta tensione e si è incendiato. Gli aviatori sono rimasti carbonizzati. Pare che l'accidente debba attribuirsi alla fitta nebbia.

Il conte de La Vaulx contava sessanta anni e fu da giovane un appassionato esploratore e una sua missione in Patagonia gli valse molti meriti e un premio dell'Accademia delle Scienze. Nel 1896 fondò l'Aero Club di Francia. Deteneva il "record" del mondo in pallone sferico con un "raid" di 1925 chilometri da Parigi a Kiew. L'aviazione lo appassionò sin dai primi esperimenti tanto che si consacrò pienamente allo sviluppo dell'aviazione in Francia. Egli aveva intrapreso il viaggio, durante il quale ha trovato la morte, per visitare i centri aerei dell'America latina allo scopo d'intesificare le relazioni aeree fra il suo Paese e le Repubbliche americane del Sud.

Un aeroplano terrestre che ammara in un lago

VIENNA, 19

(E.M.) *Ritornando in aeroplano dall'Italia Mirko Jelusic, autore apprezzato del romanzo* Cesare, *ha avuto un'avventura che per fortuna non è finita tragicamente. Stamattina alle undici il pilota Essler dell'aeroplano proveniente da Venezia della Osterreich Luftwerker sul quale era il Mirko Jelusic, si accorse improvvisamente di un guasto al motore. L'apparecchio stava in quel momento sorpassando il lago di Woerther, sulle rive del quale non vi sono piani adatti per atterrare. Il pilota, ex aviatore militare, calò quindi con molta abilità sulle acque del lago e i passeggeri, rimasti incolumi, non subirono altro danno che quello di doversi adattare ad un bagno freddo per raggiungere la sponda poco lontana. Qualche minuto dopo l'apparecchio calò a fondo, ma si spera di poterlo trarre in salvo in giornata. L'incidente che poteva diventare pericoloso, è finito comunque felicemente e lo scrittore austriaco, insieme ad un altro suo compagno di sventura, potrà domani continuare il suo viaggio per Vienna.*

Un deposito d'armi assalito dai ribelli in India

CALCUTTA, 19

Mandano da Chittagong, nel Bengala, che gli anarchici (?) ieri sera hanno dato l'assalto al deposito d'armi. Prima avevano però provveduto ad isolare la città tagliando i fili telegrafici e telefonici. Durante il conflitto avvenuto con la polizia, un sergente maggiore anglo-indiano e quattro indiani sono rimasti uccisi dai colpi di rivoltella sparati dagli insorti.

Un comunicato ufficiale diramato nella mattinata conferma che gli insorti hanno dato l'assalto al deposito delle armi di Chitagong, cercando di impossessarsene. Per riuscire nel tentativo essi hanno assalito contemporaneamente il deposito delle armi della stazione ferroviaria e quello della polizia. I rivoltosi, alcune centinaia, hanno appiccato il fuoco all'edificio della stazione. Tutti gli impiegati civili della ferrovia comprese le loro donne e bambini, hanno potuto essere portati al sicuro senza che avessero a soffrire per niente. La polizia e le forze ausiliarie locali stanno adoprandosi per accerchiare gli insorti e ridurli all'impotenza.

La Bombay si segnala intanto un fatto che se vero, potrebbe segnare il principio di uno sgretolamento della compagine dei seguaci di Gandhi. I più giovani si lamenterebbero della esiguità del compenso loro dato per fare la guardia agli spacci di liquori; otto pences al giorno sembrerebbero ad essi un compenso del tutto insufficente. Le donne adibite al boicottaggio delle bevande alcooliche ricuserebbero addirittura di prestare più oltre la loro opera.

In un discorso tenuto da Gandhi ai suoi partigiani, il « mahatma » ha lasciato trasparire un certo dispetto per non essere stato ancora incarcerato; il suo arresto — egli ha detto — avrebbe avvantaggiato la causa dell'India. «L'indipendenza nazionale — ha soggiunto inoltre il « mahatma » — sarà un glorioso monumento se la sua base potrà poggiare sul corpo degli Indiani, i quali debbono essere preparati al sacrificio della propria vita. Potrà darsi che gli incidenti accaduti nell'aprile del 1919 ad Amritsar si rinnovino oggi: in quell'epoca il generale Dyer ha ordinato ai suoi soldati il fuoco contro i manifestanti Indiani, trecentosettantanove dei quali furono uccisi e milleduecento Feriti. Ma nulla deve far indietreggiare i votati alla causa nazionale. Ora sono entrate nella lotta anche le donne, e queste debbono essere trattate da tutti come fossero loro spose, madri, sorelle e figlie ».

La prossima sessione dell'ufficio internazionale del lavoro

PARIGI, 19

L'ordine del giorno della 48.a sessione del consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, che avrà luogo a Parigi dal 24 al 29 aprile, reca una quindicina di problemi, concernenti l'applicazione delle otto convenzioni internazionali del lavoro che, in vigore da quasi 10 anni, potranno essere sottoposte a revisione. Si tratta di quelle convenzioni che riguardano la giornata di 8 ore negli stabilimenti industriali, l'età minima di ammissione dei ragazzi ai lavori industriali, il lavoro notturno delle donne nell'industria, il lavoro notturno dei ragazzi, l'impiego delle donne prima e dopo il parto, la disoccupazione, il collocamento della gente di mare, l'età minima di ammissione dei ragazzi ai lavori marittimi.

Il Consiglio dovrà quindi stabilire le condizioni nelle quali la conferenza internazionale del lavoro procederà alla seconda discussione dei problemi marittimi già esaminati una prima volta nell'ottobre scorso. Esso esaminerà pure la domanda presentata dalla Città libera di Danzica per essere ammessa nella organizzazione internazionale del lavoro. Infine il Consiglio prenderà nota delle relazioni e dei resoconti delle diverse commissioni e del rapporto del direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, passando poi all'esame di diverse questioni di carattere amministrativo e di bilancio interno.

Un concorso musicale per l'Indipendenza belga

OSTENDA, 19

In occasione del centenario dell'Indipendenza Belga, sotto l'alto patronato di S. M. la Regina, si svolgerà un concorso di composizioni musicali per rinnovare il repertorio dei grandi concerti orchestrali del Kursaal. I lavori presentati saranno giudicati il 27 di questo mese da una commissione composta di maestri appartenenti alle principali Nazioni europee e presieduta da Francois Rasse, direttore del Conservatorio Reale di Liegi.

L'OCCULTA FIAMMA

è il titolo del nuovo romanzo, del quale inizieremo, MERCOLEDI' 23 corr. con la pubblicazione:

SUSANNA MILA, l'autrice di questa vibrante storia di amore e di dolore, ha trasfuso tutta la sua fantasia e la sua sensibilità artistica, componendo una delle opere più espressive della moderna letteratura popolare, che non potrà non incontrare il più fervido successo di curiosità e di commozione.

Un messaggio dell'on. Ricci per la quarta leva fascista

ROMA, 19

Il Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Renato Ricci, nella sua qualità di presidente dell'O. N. Balilla, ha inviato a tutti i presidenti dei Comitati provinciali, nell'imminenza della leva fascista, un messaggio nel quale, dopo avere espresso il suo compiacimento per le notizie che gli pervengono da tutte le provincie in ordine all'imminente rito, nota che a distanza di pochi anni il gettito annuale della leva si è raddoppiato e che è significativo il fatto che, sopra un contingente di oltre 100 mila avanguardisti, circa 15 mila sono stati quest'anno rinviati alla prossima leva per mancanza della anzianità prescritta. Non meno significativa è la constatazione che circa il 70 per cento delle reclute attuali è costituita da contadini, artigiani e di addetti alle varie categorie del lavoro.

Ricordando poi che nel giorno della leva ricorre anche la premiazione degli Avanguardisti e Balilla per gli atti di valore compiuti l'on. Ricci dice che, attraverso tale consacrazione ufficiale degli eroismi compiuti, si delineano con luminosa evidenza i segni dell'alta funzione di educazione civile e virile che l'Opera adempie.

188 milioni pagati all'Italia in conto riparazioni al 31 marzo

ROMA, 19

L'*Agenzia di Roma* comunica che, in esecuzione del protocollo dell'Aja del 31 agosto 1929, completato dall'accordo del 20 gennaio 1930, la Germania ha versato in conto riparazioni dal 1 settembre 1929 al 31 marzo 1930 una somma complessiva di lire un miliardo 203.760.582 marchi oro, pari a circa 5 miliardi e 170 milioni di lire italiane.

Alle Potenze aventi diritto, detratte le varie ritenute per pagamento degli interessi (armata di occupazione, ecc.) sono stati attribuiti complessivamente 620 milioni 325.665 marchi oro, così ripartiti:

Francia: 321.272.390; Impero Britannico: 53.100.000; Italia: 41.724.795; Belgio: 66.377.872; Regno Serbo-croato-slov.: 63.250.481; Stati Uniti d'America: 65.900.000; Giappone: 2.970.647; Portogallo: 5.292.748; Polonia: 436.428.

La parte dell'Italia di 41.724.795 marchi oro, corrispondente a circa 187.758.000 lire italiane è così costituita: carbone e coke 32.839.922, sottoprodotti del carbone 600.052; trasferimento in denaro 8.284.821 marchi oro.

Un teatro sperimentale lirico

ROMA, 19

Ad iniziativa di un Comitato di esponenti dell'arte e della finanza, è stato istituito in Roma un organismo che prende il nome di «Accademia e teatro nazionale delle arti», di cui è direttore generale S. E. Pietro Mascagni, accademico d'Italia, presidente del Consiglio di amministrazione il dr. Aldo Aytano, e segretario Raffaello De Renzis.

Esso ha lo scopo di concorrere, per mezzo di molteplici e continuative manifestazioni, in armonia con le direttive del Regime, all'attuale movimento di rinascita artistica italiana, con particolare riguardo alla musica e al teatro musicale. Si tratta d'imprimere un indirizzo schiettamente italiano all'arte nostra, sia riallacciandola alla tradizione, sia lanciandola verso nuovi orizzonti. Si organizzeranno rappresentazioni e concerti, si bandiranno concorsi per opere e composizioni sinfoniche e da camera, si incoraggieranno i giovani autori ed artisti valorizzandoli in teatri e sale sperimentali.

Intanto si è già istituito un teatro lirico sperimentale, che sorge con il particolare interessamento dell'on. Giuseppe Mulè, segretario generale del Sindacato nazionale musicisti, e che devesi costantemente ispirare alla necessità di ridare all'arte lirica tipicamente nazionale, attraverso forme ed energie nuove, le vie del suo primato.

Audace rapina a San Donà

S. DONA', 19

Ieri sera verso le ore 20.30, durante la processione, ignoti, con audacia senza pari, penetrarono nell'abitazione del sig. Bizzaro Giuseppe forzando l'uscio d'entrata. Dopo aver immobilizzata con narcotico la moglie dello stesso, che si travava sola in casa, asportarono denari ed oggetti di valore per circa dieci mila lire.

Data l'ora in cui venne commesso il fatto, la posizione dell'abitazione al crocevia della provinciale di via Eraclea e sopratutto il modo in cui venne condotta la rapina, ha allarmata la popolazione già alquanto scossa dal ripetersi di sì deplorevoli fatti.

Un gattino con otto zampe tre occhi e due code

GENOVA, 19

A San Marco d'Urri, in Val Fontanabuona, una gatta di proprietà del contadino Giovanni Lercari ha dato alla luce un gattino, il quale aveva otto zampe, quattro delle quali infisse nella schiena, in posizione opposta a quella normale. Il gattino aveva inoltre tre occhi e due code. La gatta strangolava subito il gattino e poscia si dava alla fuga per i campi e non è stato più possibile rintracciarla. Il gattino è stato portato al Museo di storia naturale di Genova.

Il Cenisio ostruito dalla neve

CHAMBERY, 19

La neve, che è caduta abbondantissima, ha interrotto la circolazione solamente nelle alte regioni montagnose; così fra i colli ostruiti si notano il Galibier, il Piccolo San Bernardo e il colle del Cenisio.

Parziale crollo ad Arzignano di due vecchie case

VICENZA, 19

Con grande fragore ma, per fortuna, con nessun danno alle persone, stamane poco prima delle sette, è crollata in via S. Giacomo, la parte superiore di due vecchie case contigue: abitata da tale Meneguzzo Giuseppe una e dalla famiglia di Lovato Alessandro l'altra. Se il crollo non ha avuto vittime si deve al fatto che il Meneguzzo si trova da tempo ammalato all'ospedale e che nessuno della famiglia Lovato era in casa al momento del sinistro.

E' ora pericolante una terza casa attigua che mostra parecche, poco rassicuranti fenditure. La famiglia Gelain che vi dimora l'ha prudentemente sgombrata.

L'uomo innamorato

...alii nel tram numero sette, di ...nte ad una signora molto bruna, ...l volto color oliva e dagli occhi ...piti di mongola che incrociava ...gambe — molto belle e diritte — ...sulle ginocchia aveva deposto un ...ne piccolo e fulvo.

Cinque minuti dopo il tram si fer... all'angolo della strada. La si...ora mise giù le gambe, prese il ...ne in braccio, frugò nella borsetta ...di coccodrillo giallo, trovò il bigliet...o, lo consegnò, ma mentre stava ...per scendere un signore saliva (pre...go, prego, oh! signora, come sta, ...di dove viene, dove va?) la donna ...dal marciapiede salutò con la mano ...che aveva libera, il signore le ri...spose galantemente, poi salì, poi se...dette al posto di quell'altra, davan...ti a me.

Costui era biondo, non troppo al...to, magro, con un paletot oscuro, ...il cappello nero, il vestito le scarpe ...la cravatta nere, forse per questo ...— per tutto questo buio — più ...pallido. Egli chiese al controllore: ...— più avanti della vecchia barrie...ra si va? — il controllore gli rispo...se — ma sì, ai Colli! — il signore ...si tolse i guanti, cercò in una tasca, ...trasse fuori un libro, lo aperse a ...caso, quasi a metà, e avvicinando ...la pagina agli occhi mi mostrò la ...copertina — ma caspita, l'*Uomo innamorato*, il mio ultimo roman...zo, trecento pagine in sedicesimo, ...lire nove e cinquanta.

— Lei scende a san Mamolo?

Io stavo per rispondere al con...trollore — veramente sì — e invece ...gli dissi:

— Mi dia un prolungamento fino ...ai Colli.

Il conduttore fischiò, il tram si ...mise a correre dentro i binari lu...centi a zig zag, per via delle svolte.

Il signore che leggeva il mio ro...manzo era stranamente veloce e ...dunque delle due una: o il libro lo ...aveva già letto e adesso cercava ...una pagina che lo interessava, op...pure il libro non gli importava af...fatto.

Il suo volto era scarno ed ossuto, ...con un'arteria turchina che gli ta...gliava la fronte sotto il cappello e ...si scioglieva sull'arco delle ciglia, il ...naso e il mento forti, il naso dirit...to, il mento quadrato, gli occhi ...quasi azzurri dietro le lenti, un ...pince nez con un cordoncino blu che ...gli scendeva sul gilet. Mi chinai un ...poco, quasi sotto il libro, come se ...fossi spinto da una specie di curio...sità o di capriccio non ineducato, ...ma bizzarro, e ripetei appena ...le parole del titolo, l'*Uomo innamorato*. Lo sconosciuto mi disse:

— Vuole?

— Oh! no, prego. Soltanto il ti...tolo! che strano titolo!

— Le pare?

— E il romanzo scusi?

— Una porcheria!

— Davvero?

— Glielo giuro! Lo vede? Ho ...comperato il volume dieci giorni or ...sono e me lo porto a spasso. Se so...no in tram, come adesso, se non ho ...di meglio da fare...

— Tira fuori il libro!

— Così, ma l'assicuro...

— Che non vale un'acca.

— Peggio! Annoia, e se annoias...se soltanto, pazienza, ma irrita!

— Sul serio?

— Le solite cose!

— Adulterio?

— Ma sì adulterio, adulterio, ...che ormai gli scrittori non san...no parlar d'altro, ma questo qui ...vuol presentare un caso diverso...

— Davvero?

— Un caso idiota, caro lei, per...

— Perchè?

— Il protagonista... Aspetti un ...momento... ma sì...

Sfogliò le pagine, ne trovò una, ...la percorse dall'alto al basso.

— Ecco qui. Le dicevo?

— Idiota!

— Già! Un dottore, oh! una me...diocrità, si è sposato molto giovane, è andato in America, è tornato in Italia — questo non c'entra — ha aperta una clinica, la signora si chiama...

— Che signora?

— Ha sposato Rosa e si son voluti bene subito. Dopo è stata una ossessione, una pazzia...

— Il solito!

— Mica vero! Se questo signor medico volesse bene a questa signora Rosa che al terzo capitolo o al quarto...

— Al quarto!

— Lo ha letto?

— Indovino!

— Che al quarto lo tradisce regolarmente, sistematicamente, io, lei, qualunque lettore sarebbe tentato di fare questo ragionamento — un matrimonio di amore, un adulterio. Vediamo come va a finire. Per esempio, niente rivoltella, niente veleno, niente salto nel vuoto, e allora sentiamo che mezzo nuovo sceglie il dottore per ammazzare la moglie, oppure vediamo se ammazza soltanto l'amante, o tutti e due, se si costituisce dopo l'omicidio o se si butta nel canale. Lei che si aspetta?

— Le ho detto che non conosco il romanzo.

— Ma se lei avesse avuto un quarto d'ora d'imbecillità e avesse speso — guardi qui! — lire nove e cinquanta, lei si attenderebbe una di queste soluzioni, comuni ma logiche, banali ma umane, di ogni giorno, normali, regolari...

— Porta d'Azeglio! gridò il controllore.

— Lei scende qui?

— Ai Colli!

— Allora abbiamo tempo. Chiunque si aspetterebbe una di queste soluzioni, voglio dire uno sbocco naturale, e invece l'autore...

— L'autore?

— L'autore che ha presentato un caso con tanto di barba, sul più bello, capitolo... Veda qui, due capitoli, il nono, il decimo, per metterci di fronte ad un caso vecchissimo con un «finale» grottesco. Lo sa che fa il dottore che è stato tradito?

— La uccide, si uccide?

— Niente affatto! E' tradito perchè lo sa, lo ha veduto con i suoi occhi, ha raccolte le prove con le sue mani, non ha alcun dubbio, e chi si contenta gode...

— Cioè?

— Egli ama tanto la sua donna che affronta per lei anche il ridicolo, anche il disprezzo, lo scherno, l'ingiuria della gente, di tutta la gente che sa, come lui, che Rosa ha un amante, e se la tiene, senza fiatare, perchè l'ama!

— Un uomo innamorato?

— Colli di Paderno!

Prima scese il signore, poi scesi io.

— Ora lei comprende che quando si ha il coraggio di sostenere pubblicamente in un libro, in un romanzo, un tesi come questa, non una tesi possibile o provabile, ma certa, si vuol rovesciare la vita stessa con un caso immorale, immorale, immorale, signor mio...

— Lei crede che l'amore non possa essere immorale?

— Nell'arte, forse sì, e la prova eccola qui, l'*Uomo innamorato*, ma nella vita, Dio sia ringraziato, no; lei va da quella parte?

— Da quella!

— Io da questa e mi scusi, la prego.

— Ma di che?

— Di tutte queste chiacchiere.

— Un piacere, un piacere!

Rimise il mio romanzo nella sua tasca, entrò nel sentiero che passa sotto il convento, profumatissimo di mandorli in fiore. Mi girai a guardarlo; camminava adagio adagio battendo la malacca sulle frondi che, chinandosi, sollevavano al cielo una pergola aerea, stupenda.

2.

Illustre signore,

non credo che dopo due anni, da quel giorno, ella possa ricordarsi di me e d'altra parte allora, io che non la conoscevo e non sapevo con chi avevo l'onore di parlare, non le ho detto neppur il mio nome, e non posso dirglielo adesso, capirà. Si risovviene? L'avevo trovata nel tram numero sette che da Piazza Vittorio Emanuele sale ai Colli di Paderno. Lei mi aveva chiesto di veder meglio il titolo di un libro che leggevo... Lo sa? L'*Uomo innamorato!* Come potevo supporre che l'autore del romanzo fosse lei? Lei penserà — adesso — che se uno mi avesse detto — lo ha scritto lui! — io non avrei parlato come ho parlato o almeno avrei avuto dei riguardi o le avrei detto: sa, è una tesi molto audace, azzardata, inumana, se è vero che anche il romanzo deve avvicinarsi alla realtà, con una linea logica, perfettamente aderente alla vita, perchè altrimenti è fantasia, è utopia, e non interessa più...

Se lei si ricorderà di quel giorno, forse le si ripresenterà l'uomo che le parlava, alto, magro, con gli occhiali e il cordoncino blu. Ci siamo? Se fosse stato per dirle quel che lei pensa — dopo tanto vuol scusarsi e poteva farne a meno, perchè io sono quel che sono — non varrebbe la pena che le scrivessi perchè — forse — non c'incontreremo più; lei scriverà degli altri libri, con le sue idee, io continuerò a camminare, con le mie gambe — e non è per questo, caro signore, che io le scrivo, ma per tutt'altra ragione. Non le avevo detto; è un caso nuovo, è un caso immorale, e se avesse una morale — la sua — sarebbe fuori dell'ordine naturale delle cose?

La donna del suo romanzo si chiama Rosa.

La mia, Maria.

Io l'ho sposata sei mesi dopo di allora. Se dopo tanto avessi trovato, non parlo di prove o di indizii, ma le cose più tenui, le sfumature del tradimento — il tedio la stanchezza la nausea — avrei potuto in un primo tempo dubitare; niente di ciò. L'amore di prima, con la stessa sincerità, la stessa sensualità, lo stesso desiderio, la donna che avevo conosciuta, con un'anima intatta, primaverile, semplice docile umile, l'anima della donna che si piega, che si concede, che si dona, sorridendo.

Quando ero perfettamente certo d'essere amato da questa donna — la certezza che non è illusione o vanità o chimera — quando potevo dire a tutti (esiste questa forma di orgoglio) — costei è il puro, il vero, il solo amore — trovai le prove del suo inganno; le solite, trenta lettere del suo amante, nomi di convegni, di strade, di passeggiate di piccoli alberghi, di caffè lontani, di teatri poco frequentati, di cinematografi oscuri — lettere catalogate, legate, ravvicinate, per date per situazioni per ricorrenze, lettere d'amore d'ardore di passione. Allora... Sia così gentile d'ascoltarmi.

Io dovevo ucciderla o scacciarla, sorprenderla col suo amante, dirle — ti avevo dato il mio nome, il mio amore, il mio onore e tu ne hai fatto scempio come una sgualdrina — oppure coglierli assieme come fanno gli altri, e annunciare il fatto compiuto ai magistrati della mia città — ero stato tradito e li ho uccisi, le prove sono queste — dovevo fare così, perchè — si ricorda? — la mia teoria, la teoria dell'uomo onesto, del galantuomo che guarda la colpa d'altri serenamente e la pesa nella bilancia della sua giustizia, era questa...

Caro signore, dopo un anno e mezzo, io non ho fatto niente di tutto questo e amo mia moglie adultera come l'ho sempre amata, e so che le lettere del suo amante sono sempre nello stesso cassetto — sessantacinque, trentacinque di più, una ogni tanto, a sbalzi, secondo le convenienze, quando c'è il fatto nuovo (arriva domani, non è più partito, è già arrivato, sta attento, sii prudente, ma amami, amami come ti ama la tua Maria) e tutte le volte che la mia mano tremante le coglie allo stesso posto, la mia mano ha un gesto di rifiuto di rinunzia d'impossibilità, non perchè io non veda che la sua dolcezza, la sua bontà, il suo affetto, non siano menzogneri, non perchè io non capisca che ella ami un altro — quell'altro — e non ami me — suo marito — non perchè io non senta alle mie spalle il mormorio lugubre della folla — uguale o migliore o peggiore di me — ma perchè...

E' vero, io dovrei per lo meno affrontarla, chiederle una spiegazione, mostrarle che non sono cieco, che la ferita nel mio cuore è sanguinante, che conosco la mia disgrazia e l'abisso profondo nel quale sono precipitato, per lei, ma se io facessi questo, se io parlassi, indubbiamente, fra i due, ella sceglierebbe il suo amante, mentre, tacendo, io faccio il suo tristo gioco ma ho l'illusione di essere suo, più suo che quell'altro.

Senza volerlo lei mi ha offerto un *alibi* cui si rivolta scioccamente la morale comune in nome della quale, senza conoscerla, signore, io l'avevo offesa; il marito di Maria, come quell'altro del suo libro, è soltanto — aveva ragione lei! — un uomo innamorato.

Giannino Omero Gallo

Studenti e rurali a Tripoli

TRIPOLI, 19

Col vapore *Solunto* è giunta la numerosa comitiva di rurali e di studenti che visita Tripoli per iniziativa dell'Istituto Coloniale Italiano.

I gitanti sono stati ricevuti allo scalo dal cav. Denti di Piraino, Commissario regionale in rappresentanza del Governo. Partecipano alla crociera 107 studenti e 146 rurali sotto la guida del cav. Galassi segretario dell'Istituto. Molto festeggiato tra i partecipanti la medaglia d'oro on. De Carli.

I gitanti e i rappresentanti della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura hanno deposto una magnifica corona sul monumento ai Caduti.

I rurali hanno dedicato il pomeriggio alla visita della città e delle concessioni più vicine, mentre gli studenti hanno compiuto il giro dell'oasi visitando Suk El Giuma, Tagiura e l'Istituto Agrario.

Pasqua: la "domenica della gioia,,

La Pasqua di quest'anno sarebbe la millenovencentesima che viene celebrata dal mondo cristiane. Così, almeno, secondo i dotti, la maggior parte dei quali propende a ritenere che Gesù morisse nell'anno 30 della nostra èra. Però non da per tutto cade oggi 20 aprile. Nel paese del «re dei re», per esempio, dove vige il culto cristiano copto, sarà celebrata fra 8 giorni. E fa eccezione anche la Russia dove quel governo ha cancellato dal calendario con il Natale anche la Pasqua, comminando pene severissime a coloro che oseranno festeggiare la risurrezione di Gesù.

Che cosa significhi il vocabolo *Pasqua* è forse generalmente risaputo.

Pasqua viene dalla voce ebraica *pessah* che vuol dire: *passò e oltrepassò*. Gli ebrei chiamavano — e chiamano — con questo nome la festa ch'essi celebravano — e celebrano — in memoria della loro liberazione dalla schiavitù dell'Egitto, liberazione che avvenne con lo sterminio dei figli primogeniti degli egiziani, compiuta da un angelo che, invece, *passava e oltrepassava* le case degli ebrei che, il giorno prima, sul far della sera, erano state segnate col sangue d'un agnello appositamente immolato.

Perchè Pasqua viene di domenica

Il *Pessah* viene celebrato dagli ebrei a partire dal 14.o giorno dell'*abit* o *nisan*, come essi chiamano il primo mese del loro anno religioso, che corrisponde a una parte del nostro marzo e alla maggior parte del nostro aprile.

Il 14.o giorno dell'*abit* può cadere in qualsiasi dei 7 giorni della settimana, però capita sempre nel plenilunio di primavera (è noto che ogni mese dell'anno ebraico comincia con un novilunio).

Come tutti sanno, la Pasqua è la più vagabonda delle nostre feste, perchè noi la celebriamo nella prima domenica che segue il plenilunio di primavera, il quale può cadere o il giorno stesso dell'equinozio (fissato al 21 marzo) o dopo. Ne consegue che la nostra pasqua non può venire nè prima del 22 marzo, nè dopo il 25 aprile.

Il *Pesah* durava 7 giorni, cominciando, come s'è detto, il 14 dell'*abit* o *nisan*, al cadere del sole, per terminare il 21. Anche oggi, in Palestina, dura tanto; ma, negli altri paesi, dura un giorno di più. Il *Pesah* è anche chiamato la «festa degli azzimi», perchè non è permesso mangiare pane lievitato.

Sedutisi a mensa, si fa innanzi tutto circolare la coppa per quattro volte.

Fu in quella sera del 14 *nisan* dell'anno ebraico 3790 che, mentre circolava la prima coppa, Gesù, colto da mestizia, esclamò: «Io ho molto desiderato di mangiare questa Pasqua con voi, prima ch'io soffra. Imperocchè vi dico che non ne mangerò più, finchè non sia compiuto il regno di Dio». E l'indomani, infatti, Gesù veniva crocifisso e moriva. Sul Golgota pendeva il sole meridiano ed era aprile.

Ma il terzo dì Gesù resuscitò. Il gran giorno del *Pessah*, ch'era stato turbato dal grande dramma, era già trascorso da molte ore. Era domenica, ed ecco perchè la Pasqua cristiana — con cui noi solennizziamo la risurrezione di Gesù — deve cadere sempre di domenica.

La vivanda pasquale del *Pessah* era ed è l'agnello, che viene mangiato con pane azzimo e lattughe silvestri e amare.

Anche sulle nostre tavole, oggi come nei primi tempi, la vivanda tradizionale è l'agnello, che ci ricorda la mistica figura del Redentore immolatosi per noi sul Calvario. Gesù non fu forse annunciato dal Battista con le parole: *Ecco l'agnello di Dio che toglie i peccati del mondo!*

Ma con l'agnello appaiono sulle nostre mense altre dilettevoli cose.

Però non solo oggi si mangia tanto a Pasqua.

I 27 piatti pasquali di Clemente V

Fermiamoci un momentino a 622 anni fa, cioè all'anno di grazia 1308.

«I paramenti della sala dove mangiò Nostro Signore...», così comincia una cronaca pasquale di quell'anno.

«Nostro Signore» — secondo l'anonimo autore della cronaca da cui attingo la notizia che segue — era Clemente V.

Valeva veramente la pena di tramandare ai posteri memoria di quel suo pranzo pasquale. Figuratevi che vi furono portate in tavola «nove vivande triplicate». Cioè, in parole povere, vennero divorati 27 piatti.

Volete sapere di che piatti si trattasse. Indovinatelo un po' da questo *intermezzo*. «Per intermezzo venne un castello grandissimo, dove furono solamente selvaggine di pelo, cioè un grandissimo cervo che pareva vivo ed era cotto, un cinghiale, camosci, lepri, conigli, tutti parevano vivi ed erano cotti: fu guidato e recato dagli scudieri e accompagnato da cavalieri con gli stromenti di diverse maniere».

Sedevano a tavola il Papa, 16 cardinali e 12 fanciulli nipoti del Papa.

«Poi venne portata da 60 uomini una fontana, che nel mezzo aveva una torricella, e in sulla torricella stava una colonna che gittava da 5 parti vino. Intorno, in sulle sponde la detta fontana avea pavoni che sembravano vivi ed erano cotti, con le code a padiglioni, aveva fagiani, pernici, gru, e ogni selvaggina d'uccelli. Questo venne, come il primo *intermezzo*, accompagnato col mescolato rumore delle genti e degli strumenti».

Alla 16.a vivanda seguirono altre 13; e, quando fu levata di tavola l'ultima, il Papa vide avanzare una foresta. Non una foresta in miniatura, come si usa adesso, ma una foresta vera, un po' rada, sì, però non troppo. Ed ecco che si portano innanzi al Papa due alberi: l'uno che pareva proprio d'argento avea mele, pere, fichi, pesche, uve; l'altro, tutto verde, pur esso con frutta d'ogni colore, imitate con la più delicata pasta di mandorle...

Il grande annuncio

Festa di Pasqua: ondate di squilli e di campane che, di colle in colle e di valle in valle, trasvolano tutti i cieli lucenti per i raggi del nuovo sole di primavera; ondate di squilli che scendono giù dai campanoni giganteschi, e da mille campanine, piccole come giocattoli di bimbi.

Che hanno le campane
che squillano vicine
che ronzano lontane?
E' un inno senza fine
or d'oro, ora d'argento
nell'ombre mattutine.

Che hanno le campane? Dànno agli umani il grande annuncio:

E' risorto; non è qui.

E ripetono l'invito del grande poeta cristiano:

Via co' palii disadorni
lo squallor della viola;
l'oro usato a splender torni:
sacerdote, in bianca stola,
esci ai grandi ministeri,
tra la luce dei doppieri,
il Risorto ad annunziar.

La voce delle campane è un po' la voce dell'umanità: voce ora festante e lieta, ora triste e dolorosa, ora sonora e incitatrice; ma la più bella e la più gioconda è sempre quella che riempie di sè i meravigliosi mattini di Pasqua di Risurrezione.

Aldo Caron

Caratteristica cerimonia a Trento

Il suono della Campana dei Caduti

TRENTO, 19

Per celebrare il tradizionale «Gloria» della solennità pasquale, si è svolta questa sera, a Rovereto, una caratteristica cerimonia improntata ad un delicato misticismo.

Appena scesa la notte, una folla di bambini e di scolari si è raccolta sotto la vigile scorta dei genitori e dei parenti nella vasta piazza del Podestà antistante allo storico Castello veneziano che domina con la sua vetusta mole la città trentina. Improvvisamente, l'antico maniero è apparso tutto circonfuso di luci e rosseggiante di fuochi di bengala accesi sugli spalti e lungo le mura.

La monumentale campana dei Caduti, il simbolico sacro bronzo che tutte le sere diffonde dall'alto del Castello i suoi solenni rintocchi per commemorare i Caduti della grande guerra, riprese a suonare, dopo tre sere di silenzio, per la Settimana Santa. Al primo rintocco i trombettieri, dall'alto del bastione hanno intonato la suggestiva «Diana» e i bambini hanno agitato centinaia di piccoli campanelli facendo eco col loro suono ai rintocchi solenni della campana.

Alla fine della cerimonia, un coro di 500 voci ha cantato l'Inno della campana dei Caduti, mentre dal Castello brillavano le fiaccole agitate dai Balilla e dagli Avanguardisti schierati sugli spalti.

Lo scoppio del carro a Firenze

FIRENZE, 19

Stamane alla presenza di un'immensa folla di forestieri e di cittadini ha avuto luogo il tradizionale scoppio del carro.

I Principi del Piemonte a San Rossore

PISA, 19

Alle ore 8.10 sono giunti i Principi di Piemonte che sono stati ossequiati dal Prefetto ed hanno proseguito in automobile per San Rossore.

Roma a Waigringer

Una lapide nella casa del poeta

ROMA, 19

Stamane è stata solennemente inaugurata una lapide in memoria del poeta tedesco Federigo Guglielmo Waigringer nella casa da lui abitata, in via del Mascherone, durante il suo soggiorno romano, e nella quale morì a 27 anni nel 1830. La lapide, intonata ad un artistico motivo architettonico, è opera del prof. Mugnoz, direttore delle Belle arti del Governatorato, il quale ha anche dettato il testo dell'epigrafe che è il seguente: «*Guglielmo Federico Waigringer — partitosi dalla natia Germania — in questa Roma immortale — trovò la patria dei suoi sogni — qui solamente felice. — Morì in questa casa in età di 27 anni — il 17 gennaio 1830. — La città di Roma pose questo ricordo 1930 VIII*».

Alla cerimonia sono intervenuti il Governatore principe Boncompagni Ludovisi ed il vice Governatore conte d'Ancora, l'ambasciatore di Germania Von Neurath col primo consigliere dell'ambasciata sig. Swend ed il segretario barone Von Narshall, il Ministro plenipotenziario De Pretis, il segretario generale del Governatorato comm. Rizzo, il capo di gabinetto del Governatore comm. Di Lullo, il capo dell'ufficio stampa comm. Scifoni, il prof. Mugnoz ed altri alti funzionari capitolini. Erano anche presenti il marchese Della Rosa, dell'ufficio cerimoniale del Ministero degli Esteri, e i rappresentanti della stampa e degli istituti d'arte e di cultura tedeschi a Roma, fra i quali il prof. Sauter, preside del Circolo tedesco, il dott. Gerice, direttore dell'Accademia germanica, il ott. Von Gerkan, direttore dell'Istituto d'archeologia, il dottor Wills, il dott. Passarge.

La mèta agognata

Presso la porta d'ingresso alla casa era stata posta una pedana coperta di drappo rosso fiancheggiata dai vigili del fuoco in alta uniforme. V'è salito il Governatore il quale ha pronunziato le seguenti parole:

«La città di Roma compie un atto di doveroso omaggio ricordando con questa iscrizione Guglielmo Federico Waigringer, che in questa casa dimorò e si spense cento anni or sono.

«Dopo avere peregrinato attraverso la Germania e la Svizzera, portando ovunque l'irrequietudine della sua anima di poeta, il 20 novembre dell'anno 1826 Federico Guglielmo Waigringer giungeva in Roma, che era allora come oggi la mèta agognata verso la quale anelano gli spiriti colti i tutti i paesi del mondo. Roma apparve al poeta come la città incantata ove nel silenzio delle memorie il suo spirito poteva acquetarsi e spaziare nel regno infinito della poesia.

«Il Waigringer conobbe i grandi pittori tedeschi che facevano di Roma la fonte unica delle loro ispirazioni, frequentò gli ambienti romani, si impadronì della nostra lingua.

«La miseria in cui viveva non lo spaventava. I tesori incomparabili che la città eterna offriva alla sua ammirazione erano la ricchezza di cui egli interamente si appagava ed in Roma compose le sue più suggestive novelle ed i suoi carmi più significativi. Più della metà delle sue opere furono concepite e composte in Roma, a Napoli ed in Sicilia ove egli fece dei brevi viaggi di studio.

"A Roma mi sento felice,,

«Al richiamo dei parenti che lo invitavano a tornare in Patria, egli rispondeva: «*Preferisco vivere povero in Roma poichè qui solamente mi sento felice*». Prima di esalare l'ultimo respiro esclamava: «*Muoio contento sapendo di poter riposare in terra romana*». Egli fu sepolto infatti nel cimitero del Testaccio, ai piedi della piramide di Caio Cestio, accanto al figlio di Goethe, al suo conterraneo poeta Hauch, ai due sommi vati inglesi Keats e Shelley.

«Roma, madre delle genti, considera come suoi figli adottivi questi grandi spiriti che dai loro lontani paesi accorsero tra le sue mura per dissetarsi alle pure fonti della sua immortale bellezza ed è fiera di custodirne le spoglie e di onorarne la memoria. Così oggi con questo marmo rende a Federico Guglielmo Waigringer il doveroso tributo della sua viva e riconoscente ammirazione».

Al discorso del Governatore ha risposto l'ambasciatore di Germania il quale ha espresso il suo vivo ringraziamento al Capo del Governo e al Governatore il quale, facendo apporre questa lapide, ha voluto onorare la memoria di un poeta tedesco il cui amore per Roma e per l'Italia non è mai stato superato da alcun altro straniero venuto in pellegrinaggio in questa terra di gloria, d'arte e di bellezza.

Sculture alla Mostra di Bolzano

della Principessa Bona di Baviera

BOLZANO, 19

S. A. R. la Principesa Bona di Baviera ha fatto conoscere al commendator avv. Antonio Pellegrini commissario della prima Mostra nazionale dopolavoristica d'arti e mestieri di Bolzano, che accoglie la preghiera rivoltale di partecipare all'esposizione, inviando alcune sue sculture.

Il benevolo assenso di S. A. R. la Principessa Bona ad esporre le sue opere, costituisce una nuova prova dell'importanza che la grande rassegna dell'attività non professionale ha già assunto e del suo profondo significato.

Il Duca delle Puglie a Tripoli

TRIPOLI, 19

Coll'idrovolante della linea Roma-Tripoli è qui giunto S. A. R. il Duca delle Puglie.

SPIGOLATURE

Nulla di più commovente che l'incontro di due genii: Victor Hugo e Goethe. Il primo ha scritto dieci volte più versi del secondo, ma sono dispersi in numerosi poemi. Goethe — scrive la *Petite Gironde* — ha lasciato il «Faust», un'opera poetica, un libro unico e definitivo, da paragonarsi all'«Iliade» di Omero, alla «Divina Commedia» di Dante, al «Don Chisciotte» di Cervantes. Goethe, poco prima di morire nel 1830, saluta nel suo ultimo articolo di giornale l'aurora nascente di Victor Hugo. Ne predice i pregi, i successi, e dall'alto del suo glorioso tramonto dà a V. Hugo un consiglio supremo: bisogna rinunciare all'alessandrino e sostituirlo con un verso più elastico. più libere. ictor Hugo non seguì questo consiglio, ma trasse dall'alessandrino dei suoni che hanno l'armonia dell'organo. Ma un grande spirito come Goethe non scriveva mai una frase sprovvista di significato, e quando combatteva l'alessandrino, pensava alla parrucca dei poeti mediocri, che lo impiegarono, e manifestava la sua contrarietà per questo genere noioso e solenne. Goethe carico di gloria, consigliava Victor Hugo a mettere a banda l'alessandrino. I più bei versi del poeta tedesco, pieni di vita profonda e familiare, ricordano quelli dei greci, ed è per questo gusto della verità, umile, tragica e radiosa, che l'autore del «Werther», da lui poi cento volte ripudiato, è diventato uno dei più grandi classici del mondo, un erede di Omero, di Teocrito e di Callimaco. Victor Hugo, da questo punto di vista, è inferiore a Goethe, come lo è pure per il suo desiderio smodato di brillare nei campi più vari dell'arte.

*

Nella biblioteca di Lovenjul, a Chantilly, dove si conservano i preziosi manoscritti di Onorato di Balzac — scrive il *Temps* — sono stati messi in luce da un giovane scienziato straniero dei numerosi schemi drammatici, che, a quanto sembra, hanno dominato durante tutta la vita il prodigioso cervello di quell'autore. E' una parte quasi sconosciuta della attività di Balzac, che viene così scoperta. Però l'autore della «*Cugina Betta*» non era fatto per il teatro, ma fu pure verso il teatro che egli rivolse i suoi primi sforzi. A venti anni, avido di gloria, scrive la commedia: *I Due filosofi*, della quale più nulla rimane, e una tragedia: *Silla*, che restò allo stato di progetto. Poi trasse dal *Corsaro* di Byron un libretto di opera comica e riuscì ad abbozzare un *Cromwell* in cinque atti e in versi. Disilluso dalle difficoltà che incontrava si dà al romanzo. Pure l'attrazione della scena continua ad agire su di lui, ed ora egli abbozza una commedia, ora completa un altro lavoro, come *Il Negro*, melodramma in tre atti che tutti i teatri rifiutarono. Dal 1819 al 1830, si trovano ben diciassette suoi lavori drammatici progettati e ben ventiquattro, nel periodo dal 1830 al 1848, nel tempo isteso che egli aveva concepito, scritto e pubblicato il suo capolavoro: *La comèdie humaine*. Fra questi progetti figura una commedia su *Prudhomme* di Enrico Monier e la riduzione per il teatro del suo *Papà Goriot*, del *Cugino Pons* e della *Moglie abbandonata* e varie commedie storiche. Nelle sue lettere a Madama Hanska, l'incurabile illusionista annunzia l'imminente fine di alcuni di questi lavori drammatici, di alcuno dei quali non aveva scritto neppure una riga.

*

E' giunto a Londra il signor Filippo Lindsay, che è insieme governatore, ufficiale medico, primo ministro, insegnante, vicario ecc. della piccola isola di Tristano da Cuna. Sulla vita che ci conduce in quest'isola la *Gazzetta del Popolo* di Torino dà alcune importanti informazioni fornite dallo stesso sig. Lindsay: Non vi sono tasse, non vi sono automobili, non vi è telefono e nemmeno cinematografi. Non vi sono elezioni, non vi sono uomini politici e le donne non si occupano gran che della moda, perchè sono rimaste alle sottane lunghe di duecento anni fa. L'isola dista oltre tremila chilometri dal porto più vicino e soltanto una volta l'anno riceve una visita da un piroscafo inglese. Gli abitanti sono quindi così abituati a non interessarsi delle cose del mondo, ed hanno appreso con estrema indifferenza lo svolgersi della guerra mondiale. Vi sono 157 persone tra uomini e donne. Quando Napoleone fu esiliato a Sant'Elena, il governo inglese inviò una piccola guarnigione sull'isola, nel caso occorresse un rinforzo per sorvegliare il terribile prigioniero. La maggior parte dei soldati se ne andò alla morte di Napoleone, ma due rimasero. Più tardi una nave naufragò vicino a Tristano da Cuna e tre uomini vennero ad unirsi ai tre emigrati. Un giorno una baleniera si accostò all'isola ed i cinque scapoli chiesero allora al capitano di portar loro cinque mogli nel viaggio di ritorno. In compenso offrirono un carico di patate e il capitano accettò. Questo fu il principio della vita di famiglia nell'isola abbandonata. Alcuni anni più tardi anche un bastimento italiano vi naufragò ed alcuni dei naufraghi, salvi, rimasero. Poi, una dozzina di donne irlandesi vennero a popolare l'isola del Sud Africa. La popolazione, quindi, è completamente cosmopolita. Fra gli isolani regna la massima armonia.

La comitiva del Touring

in visita in Sardegna

NUORO, 19

Diretti a Sassari sono partiti stamane i gitanti del Touring Club Italiano qui giunti ieri sera. Agli ospiti, che sono stati accolti festosamente, è stato offerto in Municipio un sontuoso ricevimento cui hanno partecipato il Prefetto e le altre autorità locali. Hanno parlato applauditissimi il Podestà e il presidente del Touring.

Nel Regno della Radio

Da Ponte di Canonica, una musica che proviene dalle finestre di fronte, attrae la nostra attenzione e spinge la nostra curiosità a salire nello Studio Radiotecnico di Minerbi.

Siamo proprio nel Regno della Radio. Minerbi in persona ci riceve nel suo studio e ci mostra l'ultima novità giuntagli in questi giorni dalla Telefunken, e cioè l'apparecchio radioricevente 90 W. Questo nuovo prodigio della moderna radiotecnica, frutto di 27 anni di esperienza, ci sorprende per l'accuratezza scrupolosa della costruzione, la praticità di manovra e per i dispositivi che racchiude in sè e che mettono l'operatore in grado di ottenere da questo apparecchio una sensibilità ed una selettività mai raggiunte sinora, unite ad una riproduzione musicale purissima e potente.

Accanto al ricco 90 W, ci vien fatto vedere il 40 W, più modesto, ma che, uscito da pochi mesi dalle Officine Telefunken, si è affermato rapidamente fra il pubblico, conquistandone gli elogi e le simpatie, ed è ormai così conosciuto che non vi è radiomatore il quale non lo conosca, e non ve ne faccia, parlandovene la più lusinghiera ed entusiasta descrizione.

Sentiamo funzionare questo apparecchio munito del magnifico diffusore elettrodinamico Telefunken L 500 W anche questo facente parte della nuova produzione della Telefunken, ed i risultati son così perfetti che pensiamo come l'interessante e piacevole Radio sia purtroppo un privilegio ancora riservato a pochi, mentre sarebbe, e per tanti motivi, veramente desiderabile la sua diffusione anche alle classi di modeste condizioni. Esponiamo questa nostra osservazione a Minerbi, il quale col sorriso di chi ne sa di più, e in atto di farci sorpresa, si allontana un momento e ritorna con in mano una cassettina di lamiera lucida, con coperchio di ebanite, cassetta che non sapremmo, a prima vista, come classificare....

Il Sig. Minerbi appoggia la cassettina sul tavolino, infila la spina di un cordone da essa uscente alla presa della luce: il piccolo e meraviglioso 31 W — (poichè si tratta di un Telefunken 31 W) funziona con potenza di suono con sorprendente chiarezza di voce. Ancora una volta abbiamo una invidiabile riproduzione di radioconcerto.

E la piccola scatola, che i nostri nonni guarderebbero timorosi e stupefatti, rappresenta proprio, a contraddire ciò che pensavano qualche minuto prima l'apparecchio per tutti! Essa costa completa di valvole, L. 1300.— e si mostra, esaminata all'interno, un vero prodigio di minuziosa ed accurata lavorazione: un vero gioiello!

Siamo interrotti, nelle nostre osservazioni, da un gruppo di dilettanti i quali ben conoscono lo Studio Minerbi riccamente dotato di ogni accessorio per costruzioni radiofoniche. Essi si dirigono, da gente pratica, dall'altro lato dello Studio. Chiedono ed ottengono dal tecnico indicazioni e schiarimenti; si scambiano idee, si sbozzano schemi. La piccola, ma bene organizzata fucina radiofonica è in piena attività.

Il Sig. Minerbi ci spiega come, specie negli ultimi mesi, sia molto aumentato l'interesse del pubblico per la meravigliosa e divertente applicazione della grande scoperta, vanto, anch'essa, del genio Italiano. Ed aggiunge che, specialmente la vendita dei Telefunken 31 W — cioè del tipo economico, viene facilitata col sistema dei pagamenti a rate mensili — cosa anche questa la quale concorre grandemente alla diffusione della..... passione radiofonica.

I Clienti aumentano: Minerbi deve rispondere a qualche nuovo aspirante all'acquisto di un apparecchio. E noi lo salutiamo: scendendo le scale, ci investe una magnifica folata di note.... Funziona un grande amplificatore (di quei tipi i quali particolarmente si addicono ai caffè ed ai pubblici ambienti) la riproduzione è perfetta. Sostiamo un momento, e, in quell'attimo, ci si ripresenta Minerbi, con la sua cassettina di lamiera lucidata.... e pensiamo ancora alle faccie di attonito stupore con le quali si ripresenterebbero, i nostri vecchi, alla mutevole scena della vita.

X

CRONACA di VENEZIA

Pasqua di Resurrezione

Dopo la tristezza della Passione, la gloria e il trionfo della Resurrezione. Dopo essere stati tre giorni muti, le campane e gli organi ieri alle undici hanno cantato osannando a Colui che aveva infranto i vincoli della Morte.

Agli altari, caduti i veli violacei, riapparvero i prospetti marmorei e gli ornamenti d'oro e d'argento, di fuori le bandiere si innalzarono liete nel sole.

Parve che anche la natura avesse voluto gioire del mistero glorioso perchè ieri, dopo giornate di oscurità, di pioggia e di vento, splendette finalmente senza veli tutto l'incanto del sole. E l'aria lavata dalle pioggie era così limpida e tersa, che si distinguevano le linee più lontane del paesaggio e il cielo di unazzurro vivido e brillante come uno smalto. E' vero, basse all'orizzonte galoppavano ancora nuvole enormi, ma bianche e rosa, nuvole di primavera.

L'ultima giornata della fiera è stata anche la più frastornata: certi banchetti hanno resistito fino a notte, e le gole dei rivenditori per lo straordinario gridare non mandavano all'ultimo che frasi lente e arrochite, quasi afone. Poi anche questi tolsero le tende e di tanto svariare di pittoresco, di tanto frastuono, di tanta folla, non rimasero nelle strade e nei campi che le briciole del convito: cumuli di carte e di *scoazze* che chi sa quanto daranno da fare agli spazzini.

Si può dire che nel pomeriggio invitante, tre quarti dei veneziani fossero in istrada e tutti, tutti i forestieri, che sono scesi in comitive nutrite per la Pasqua italiana, e invadono giocondamente caffè e ritrovi, o colmano le gondole per lasciarsi trascinare estatici per il Canalazzo e pei rii.

Al passeggio comparvero le fanciulle e le signore orma in abiti primaverili, quel magico pittore che è il sole, dava ai volti giovani e belli qualcosa di fresco, di nuovo di diverso insomma, dagli altri giorni. Chi sa, la gioia della grande festa cristiana, il largo respiro della natura che si riapre alla vita, la speranza ottimistica di giorni più sereni e più luminosi...

Quante spese e spesette si sono fatte ieri, vigilia, nessuno lo sa. E' la giornata classica della focaccia, delle uova di marzapane, dei dolci a sorpresa. I bambini correvano vestiti di nuovo e felici, chi con un giocattolo rumoroso, e chi dondolando nell'aria la piccola fantasia colorata del palloncino di caucciù.

I caffè della Piazza e quelli della Riva erano zeppi di gente; che fioritura stupenda di donne, nostre ed esotiche!

Ma la folla non si contentò di invadere la Piazza e la Riva, traghettò finoal Lido e il battelli andavano e venivano carichi pel Bacino, striato di gondole, illuminato dalle vele dei bragozzi e dei cotri, che facevano la loro uscita primaverile. Oppure si spinsero pedestremente fino ai Giardini e oltre, nel parco incipiente di Sant'Elena.

Anche l'ottima Banda Cittadina ruppe ieri il lungo silenzio invernale e suonò dalle cinque alle sette un programma speciale, tutto di musica religiosa, intonato perciò colla solennità che si celebrava: oratori del Gounod e del Perosi e l'*Incantesimo del Venerdì Santo* di Wagner. Intorno al palco della musica sostò, disposta a ventaglio, una indescrivibile folla, la quale proruppe in battimani a ogni pezzo, gattimani diretti al maestro L'Elia e agli esecutori valenti.

La serata è trascorsa piacevole. Barche con concertini si sono spinte in lenti giri pei rii, orchestrine ai caffè maggiori e amplofoni e amplofoni ai minori. Sarebbe quasi il caso di dire: «Troppa grazia, Sant'Antonio!» perchè a continuare su questa china c'è il pericolo che genezia, dalla città classica della quiete e del silenzio, a poco a poco diventi il regno detestabile della musica meccanica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e 21: «Grattacieli» — Lunedì 21: Ore 21: «Grattacieli.

MALIBRAN. — (Opera) Ore 15: «Mefistofele» col basso Ferroni; Ore 21: 1.a rappr. «Lucia di Lammermoor» con Mercedes Capsir e tenore Galliano Masini. — Lunedì: Ore 21: «Lucia di Lammermoor».

ROSSINI. — Dalle 14 in poi: «Adorazione» con Billie Dove e Antonio Moreno; «Roro boscaiuolo». Successo Varietà. — Domani «Adorazione» con Billie Dove e nuovi debutti di varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 14 in poi: «Soldato di ventura» con Hans Stuwe e Eva Von Berne. Domani «La donna che non ti abbandona» con Lil Dagover e Ivan Petrivich.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi: «Follie di giovinezza» con Joseph Schildkraut e Bissie Love. Domani «Manolescu» con Brigitte Helm e Ivan Mosjoukine.

S. MARCO. — «Ramona» cantato e sincronizzato protagonista Dolores del Rio.

MASSIMO. — «La Principessa capricciosa» splendida novità sonora Fox Movietone con Barry Norton e Irene Rich.

ITALIA. — «Flotta del Cielo» uno dei più entusiasmanti lavori della annata, protag. Ramon Novarro e Anita Page.

NAZIONALE. — «Assolto» con Suzy Vernon e Harrl Fritsch. In varietà grande concerto mandolinistico e chitarristico.

S. MARGHERITA — «Quattro Piume» un vero prodigio d'arte cinematografica.

MODERNO. — «Caterina di Russia» con la celebre Lil Dagover.

Gli abbonamenti all'Esposizione

Dopodomani, martedì, l'Amministrazione dell'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia comincerà a mettere in vendita gli abbonamenti per la XVII Biennale.

Essi sono fissati a queste condizioni:

Abbonamenti ordinari: Lire 30; Abbonamenti ridotti: Lire 20 (compresi i diritti erariali.

L'acquirente di un biglietto d'abbonamento ordinario ottiene di diritto l'abbonamento ridotto per ciascuno dei componenti la sua famiglia.

Gli ufficiali di terra, di mare e dell'aria usufruiscono dell'abbonamento ridotto.

L'Amministrazione dell'Esposizione si riserva di estendere la concessione dei biglietti ridotti a quelle Associazioni, aventi sede in Venezia, che assicurino tra i loro soci almeno duecentocinquanta abbonamenti.

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna, rilascerà, ad uso esclusivo degli abbonati dell'Esposizione, libretti con trenta scontrini valevoli per altrettante corse da qualsiasi approdo della linea Canal Grande ai Giardini e viceversa al prezzo di Lire 10.

Gli abbonamenti ordinari si acquistano presso:

1. Municipio - Palazzo Loredan.
2. Cartoleria Carlo Ferrari - Merceria S. Salvatore.
3. Libreria Artistica Bestetti e Tumminelli - Piazza San Marco, Procuratie Nuove.
4. Ufficio Viaggi G. Guetta - San Moisè.
5. Libreria Ongania - Ascensione Piazza San Marco.
6. Compagnia Italiana pel Turismo (C.I.T.) Piazza San Marco - Procuratie Nuove.
7. Agenzia Thos Cook e Son - Piazzetta Leoncini, San Marco.
8. Libreria Scientifica U. Sormani - Merceria San Zulian, 739.
9. Negozio Musica Brocco - Merceria dell'Orologio.
10. Libreria Sormani - Via Vittorio Emanuele.

Gli abbonamenti a prezzo ridotto si rilasciano soltanto presso il Municipio, a chi acquisti o presenti la prova di aver acquistato l'abbonamento ordinario.

Gli abbonamenti speciali pei vaporini si rilasciano pure presso il Municipio e presso i principali pontoni dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna.

L'adunata provinciale

dei lavoratori agricoli

L'Ufficio Stampa dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura comunica:

« Come da precedenti annunci di questa Unione domani si svolgerà, al Teatro Toniolo in Mestre, la solenne cerimonia per la consegna dei Libretti di Pensione ai contadini aventi compiuto il 65.o anno di età.

« Tutti i lavoratori agricoli sono impegnati ad intervenire all'adunata che sarà presenziata da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e dalle più cospicue Autorità della Provincia.

« I partecipanti dovranno trovarsi riuniti presso la Sede dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura — via Piave — alle ore 10.30 per incolonnarsi in corteo e portarsi — agli ordini dei dirigenti — al Teatro Toniolo.

« Quivi dopo il saluto di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e dei dirigenti di Organizzazioni Sindacali Fasciste Agricole, verranno consegnati i Libretti di Pensione.

A cura particolare delle Istituzione Fasciste Sindacali verrà offerta una colazione ai lavoratori pensionati. »

Nell'occasione la Segreteria dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Venezia ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini Lavoratori!

« Oggi — Natale di Roma — i Rurali della provincia di Venezia, che sanno gli eroismi della guerra e della rivoluzione nazionale, alzano al cielo i gagliardetti indomiti della loro passione, della loro Fede, consacrati dal quotidiano infaticato lavoro.

« E questa fede nata dal contrapposto delle vicende di un tempo, generata dal sacrificio sopportato, dal dovere compiuto, è in sintesi la volontà dell'Italia nuova marciante sulla via del suo nuovo destino.

« Rurali!

« La provincia di Venezia è sempre stata in linea nell'avvicendarsi delle sorti alterne, ha legato valorosamente il suo nome all'Epopea del dopoguerra; ed oggi più che mai deve marciare all'Avanguardia.

« In questa marcia in avanti la Nazione, il Fascismo ci indicano il nostro posto: Posto di fiducia e di massima responsabilità.

« Il dovere verrà interamente, fedelmente compiuto!

« Contadini!

« Il Governo Nazionale in occasione della Vostra festa concede le pensioni ai vecchi lavoratori agricoli affermando così, ancora una volta, la sua costante assistenza e tutela.

« Il Sindacalismo Fascista — nel mentre riafferma al Duce la Vostra riconoscente ed immutabile dedizione — continua nel cammino con sicuro ritmo e con serena baldanza, segue il suo imperativo di vita e non si sofferma: ma passa.

« Nel nome della Patria e del Capo invitto. »

Bollettino del Magistrato alla Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.17; tramonta alle ore 19.1 — Luna leva alle 1.55; tramonta alle ore 10.4 — Luna piena il 13; Ultimo quarto il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 9.50; alta ore 20.30.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 14.2; minima 9.0.

La pressione barometrica alle ore 13 era di mm. 749.3.

Ieri nel pomeriggio il Po era ancora in leggera piena a valle di Corbola, dove decresceva regolarmente. Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano in morbida o in debole morbida.

Federazione Provinciale Fascista

Il V Gran Premio dei Giovani

Il Segretario Federale ha diretto ai Segretari politici dei Fasci di Combattimento della Provincia la seguente circolare:

« Richiamo l'attenzione delle SS. LL. sull'importanza eccezionale che dovrà assumere quest'anno, per espresso desiderio di S. E. Turati, il V.o Gran Premio dei Giovani, in modo da costituire una vera leva atletica nazionale.

Per la riuscita della manifestazione conto massimamente nell'opera alacre e nell'appoggio delle SS. LL.

E' mio intendimento che tutti i Comuni della nostra Provincia rispondano all'appello di S. E. Turati, e che in tutti quindi abbia luogo la eliminatoria di questa importante riunione atletica, per la scelta dei migliori che saranno inviati alle successive eliminatorie provinciali e regionali.

Invito pertanto le SS. LL. a prendere accordi con i sigg. Presidenti delle Società Sportive, dei Comitati comunali dell'O. N. B. e con il Podestà per gli eventuali aiuti necessari.

Gradirò un cenno di assicurazione.

Il Segretario Federale: Avv. Giorgio Suppiej ».

Opera Nazionale Dopolavoro

Il Grande Concerto Musico-Corale di domani

Lunedì 21 — Festa del Lavoro — il Dopolavoro Provinciale di Venezia farà svolgere nel cortile di Palazzo Ducale (g. c.) l'annunciato grande concerto Musico-Corale al quale prenderanno parte oltre 300 esecutori tra cui la Banda Cittadina che, per l'occasione, presenterà ai veneziani un programma comprendente nuove trascrizioni mai eseguite prima d'ora a Venezia.

L'anziana e valorosa corale Excelsior, da parte sua darà col suo affiatato complesso diverse bellissime esecuzioni mentre la celebre soprano Ida Quaiatti ed il tenore Alfredo Nordio Ranzato si esibiranno con alcune romanze del più scelto repertorio operisico.

Ecco il programma completo della manifestazione:

Parte prima. — 1. Inni patriottici (Banda cittadina e Corale Excelsior); 2. D'Elia: Alla Nuova Italia, Marcia Imperiale (Banda cittadina: prima esecuzione a Venezia); 3. Cherubini: La ronda, Coro marcia a 4 voci tratto dall'opera «Le due giornate» (Corale Excelsior); 4. N. N.: Voga, voga marinar, Coro a 3 voci (Corale Excelsior); 5. Catalani: La Wally, romanza (soprano); 6. Puccini: Bohème, racconto atto primo: Che gelida manina (tenore).

Parte seconda. — 1. Giordano: Il Re, traduzione libera di A. D'Elia (Banda cittadina, prima esecuzione a Venezia); Veneziani: La ora del Castello, tratto dal poema corale a 4 voci «Marfisa» di D. Tomiatti (Corale Excelsior); 3. Mendelssohn: a) Beati mortui, and. sost; b) Periti autem, allegro vivace, a 4 voci pari (Corale Excelsior); 4. Puccini: Butterfly, romanza (soprano); 5. Bizet Pescatori di Perle: «Mi par di udir ancor (tenore); 6. Wagner: «Il Vascello fantasma, Sinfonia (prima esecutzione da parte della Banda cittadina).

Direttore della Banda cittadina Maestro cav. Antonio D'Elia; Soprano Sig.na Ida Quaiatti; Tenore Alfredo Nordio Ranzato.

L'ingresso ai posti a sedere avrà luogo dalla posta centrale; per i posti in piedi dalla Porta del Frumento.

Il concerto avrà inizio alle ore 15 precise. Le porte d'accesso a Palazzi Ducale saranno aperte alle ore 14 precise. I biglietti oltre che agli uffici del Dopolavoro Provinciale si trovano in vendita in appositi banchi situati a S. Salvador, Campo S Giuliano, Piazzetta Leoncini, Ponte della Paglia e Bocca di Piazza. I prezzi sono stati fissati nella misura seguente: Posti a sedere L. 6 (Dopolavoristi L. 3); Posti in piedi L. 3 (Dopolavoristi, mutilati, militari e studenti L. 1,50). Tassa erariale compresa.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

Fino al 20 corrente i canali Adigetto e Scortico saranno messi in secca per l'esecuzione dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione.

La navigazione attraverso il canale Cavetta, fino a tutto aprile, può essere esercitata solamente dalle ore 12 alle 13 e dalle 19 alle 7 in dipendenza dei lavori del ponte di Cavazuccherina.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Gadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera, rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte; i natanti per poter transitare dovranno attendere il termine della infissione dei pali.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

Comitiva di studenti viennesi

a la Marittima e al Porto Industriale

Come abbiamo pubblicato sono giunti a Venezia il 16 corrente da Vienna 28 studenti e studentesse della Scuola Superiore di Commercio mondiale di Vienna, guidati dal prof. Dietrich e del dottor Rungaldier, in viaggio nei principali porti per visitarvi gli impianti e gli stabilimenti. La comitiva è stata ricevuta dal comm. Damiani console d'Austria a Venezia, il quale avvertiva il Provveditorato al Porto del desiderio degli studenti di visitare il porto della Marittima e quello industriale. Il Provveditorato al Porto si mise cortesemente a disposizione degli ospiti, incaricando di far loro da esperta guida nelle visite l'ingegner Locatelli e il comandante Marches e Cappelli del Provveditorato.

La prima visita fu il 17 corrente riservata agli impianti e al porto della Marittima, di cui la comitiva si dimostrò molto ammirata. Quindi gli studenti possarono a visitare il Molino Stucky, accolti con grande cortesia dal gr. uff. Giancarlo Stucky, il quale diede loro a guida per la visita del grande e perfetto stabilimento il direttore dello stesso signor Bonduà.

Il giorno dopo gli studenti passarono a visitare il Porto Industriale. A Mestre trovarono degli appositi autobus per la visita agli impianti del porto. Così visitarono il porticciolo dei Petroli e i depositi annessi guidati dal signor Pozza, gli stabilimenti della Vetri e Cristalli guidati dal dott. Sonaglia, la Montecatini, reparto fosfati guidati dal signor Cesana e reparto piriti guidati dal signor Mazzoli, l'Emporio dei Sali e Tabacchi ricevuti dal signor Novati, e da ultimo la centrale Termoelettrica dell'Adriatica, riportando dall'interessantissimo giro l'ammirazione più sincera.

Di ritorno gli ospiti sostarono a Mestre per una colazione da Zordan offerta dal Provveditorato al Porto. Parlarono il prof. Dietrich e il prof. Rungaldier rispettivamente in inglese e in francese dicendosi entusiasti della gita e ringraziando il Provveditorato al Porto delle premurose attenzioni avute per loro. Ha risposto, parlando prima in inglese, poi in francese il comandante Cappelli, grato delle parole rivolte al Provveditorato e dell'impressione che avevano riportato gli ospiti della visita.

Aggrediscono mascherati un colono

per diciotto uova!

MIRA, 19

Questa mattina all'alba due sconosciuti sono penetrati, dopo aver forzato l'uscio, nella capanna di un colono, un povero abituro coperto di paglia, presso la chiesa di Gambarare; i due malfattori, coperta mezza faccia di un fazzoletto, balzarono appena entrati sul colono, certo Giordan Pietro di anni 74, il quale dormiva ignaro e tranquillo. Il vecchio si diede a gridare, ma uno dei malviventi gli tappò con una mano la bocca, nel mentre l'altro gli intimava: « O i denari o la vita! »

Evidentemento i due banditi credevano che il vecchio tenesse nascosti dei soldi, perciò mentre l'uno badava a tener fermo il colono, l'altro frugava dappertutto. Il bottino però fu magrissimo: soltanto diciotto uova, che erano rinchiuse in una madia, e... venti centesimi che il vecchio teneva nel panciotto lasciato su una sedia, giacchè *il* poveretto, lungi dall'aver denaro nascosto, vive in povertà francescana.

Quindi gli aggressori, sebbene poco contenti del bottino, filarono, lasciando il vecchio legato al letto col suo stesso lenzuolo.

Del fatto brigantesco sono stati informati i carabinieri di Dolo. Il maresciallo Stefani di quella stazione ha disposto subito indagini per rintracciare e arrestare i malandrini.

Un servizio celere con Chioggia

col mezzo di motobatelli

Con oggi domenica 20 corrente si inizierà un servizio celere di comunicazione fra Venezia e Chioggia a mezzo di moto-battelli veloci che realizzeranno l'aspirazione da anni insoddisfatta del percorso Venezia-Chioggia in tempo minimo.

Il percorso verrà compiuto in ore 1.30.

L'orario delle corse sarà il seguente: Partenza da Venezia ore 16.30; da Chioggia ore 13.30.

Il prezzo dei biglietti di prima e seconda classe sarà quello normale delle altre corse.

I biglietti di andata-ritorno saranno validi (sempre con la data giornaliera) indifferentemente per le corse normali come per le celeri.

Dal servizio celere sono escluse le merci.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (O-LANDA) i seguenti:

Signore: Maria Rizzo; Gisella nob. Perocco; Ines De Rossi; Dina Piazza; Maja Querini; Stella Vianello; Florian Vittoria; Lina Oltremonti; Giulia Penzo; Carmela Piazzai; Gera Maria.

Signori: Giovanni Muner, Adriano Karlitzky; Ugo Fraschetti; Giovanni Vianello; Attilio Zennaro; Francesco Casigiieri; Eugenio Aizetta; Eugenio Scarpa; Ivo Leoni; Giuseppe Giacobbe; Riccardo Tositti.

La sorte favorì Maria Rizzo; Giulia Penzo; Ugo Fraschetti; Eugenio Scarpa.

Pel successo del II. Congresso

ginnico-sportivo dei balilla

Per il prossimo maggio l'Opera Nazionale Balilla bandisce in Venezia, nello Stadio di S. Elena, due grandi adunate Ginnico - Sportivo della gioventù delle Scuole Elementari, degli Istituti medi e delle Istituzioni giovanili fasciste della Provincia.

Per rendere più solenne e più significativa questa festa della giovinezza, gli organizzatori si rivolgono alle Autorità agli Enti locali, agli esponenti dell'Industria e del Commercio, perchè vogliano contribuire con la assegnazione di medaglia e di doni, o con offerte in denaro che sarà devoluto per l'acquisto dei premi per i vincitori delle gare.

Cronaca di Dolo

VICENZA-DOLO

Il più importante incontro del Girone D della Seconda Divisione di oggi, sarà quello che avrà luogo al nostro Campo Sportivo. Viva è l'attesa per tale partita negli ambienti sportivi di Vicenza e Dolo. Il forte undici bianco-rosso scende tra noi a ranghi completi deciso di ottenere la vittoria, i granata concittadini invece sono animati dai fieri propositi di rendere difficilissimo il compito al leader del Girone, e di cancellare se possibile il brutto ricordo della partita giocata a Vicenza.

Il Vicenza gode i favori del pronostico, ma noi vogliamo sperare in una onorevole affermazione dei nostri atleti... i quali quando si trovano in partite difficili, sanno supplire meravigliosamente anche alla differenza di classe... Incontro combattuto e cavalleresco, con molto tifo da ambo le parti. Agli uomini di Ermo.... in bocca al lupo.

Cronaca di Scorzè

LA GARA DI BOCCE RINVIATA

Il Dopolavoro comunica che la gara di bocce indetta per lunedì prossimo è stata per impegni del sodalizio stesso rimandata per una domenica del prossimo maggio che faremo conoscere agli interessati quanto prima.

NOTIZIE SPORTIVE

Lunedì prossimo Natale di Roma una nostra rappresentanza di ciclista del locale Club Ciclistico prenderà parte alla gara regionale eliminatoria Coppa Italia a Vicenza. A questi volonterosi del pedale rappresentanti il nostro sodalizio azzurro-rosso auguri di vittoria.

Da S. Donà di Piave

10.000 LIRE DI BENEFICENZA

Con piacere apprendiamo che il Presidente del Comitato della Erigenda Casa di Ricovero Monumento ai Caduti in guerra sig. comm. Giuseppe Bortolotto, ha ricevuto, dal Tecnomasio Italiano Brown Boveri di Milano la cospicua elargizione di L. 10.000 destinata per far fronte ai lavori di completamento della predetta Casa di Ricovero, dedicata a perenne ricordo dei gloriosi caduti Sandonatesi immolatisi per la grandezza della Patria.

Il presidente rendendosi intrepete dei sentimenti del Comitato, espresse al generoso oblatore, i più vivi ringraziamenti e la più perfetta riconoscenza della popolazione che con sicura fiducia attende il compimento di quest'opera altamente patriottica, e molto sentita, che dovrà accogliere molti vecchi colpiti dalle vicende della guerra.

ESAMI DI MOTOARATURA

Gli esami del corso di motoaratura, svolto dalla nostra Sezione di Cattedra in collaborazione coll'Istituto Veneto delle Piccole Industrie avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 8.30 presso l'Ufficio della Sezione di Cattedra.

RADUNO DELLA CAVALLERIA IN CONGEDO A ROMA.

La Presidenza Generale dell'Ass. Naz. della Cavalleria in congedo ha indetto in Roma un raduno di tutti gli ex appartenenti all'arma per i giorni 17, 18 e 19 del prossimo maggio.

Per il gruppo Veneto la partenza avverrà da Venezia il 16 sera con treno speciale se si raggiungerà il numero di mille partecipanti, se tale numero non sarà raggiunto le singole sezioni partiranno separatamente.

Ogni partecipante sarà munito di una tessera speciale che darà diritto al ribasso ferroviario del 75 per cento e qualora si raggiunga il numero per potere formare un treno speciale lo sconto sarà dell'85 per cento, così pure per i famigliari che desiderassero accompagnare i cavalieri in congedo a Roma godranno del ribasso familiare del 50 per cento.

Le iscrizioni, che saranno chiuse improrogabilmente il 21 corr., si dovranno fare presso il Commissario incaricato dalla presidenza sig. Luigi Mestre, Salone Battistella.

ANTICIPAZIONE DI MERCATO

Il Podestà comm. dott. Costante Bortolotto, con sua ordinanza 14 corr., ha stabilito che, ricorrendo il mercato di lunedì prossimo 21 aprile 1930, in giorno festivo a tutti gli effetti civili, il mercato stesso avrà luogo nel giorno di sabato 19 aprile 1930.

Cronaca di Mirano

ORDINANZA

Il Podestà ha disposto che oggi in occasione della Festa di Pasqua tutti i negozi restino aperti fino a mezzogiorno e che nel successivo lunedì (Natale di Roma) i negozi restino chiusi.

Sono esclusi dalle predette restrizioni e potranno perciò rimanere aperti gli esercizi muniti di licenza politica (osterie, caffè, bars, ecc.) le offellerie, i negozi di fruttivendolo, le latterie, gli spacci di vendita pane, le farmacie e le rivendite di generi di monopolio.

Cronaca di Portogruaro

Il Presidente del locale Gruppo del Nastro Azzurro ci prega di pubblicare quanto segue:

« Il Presidente della Sezione di Venezia mi comunica con lettera in data 15 corr. di aver organizzato una gita sociale fino a Capodistria per il giorno 11 maggio.

Il tragitto Portogruaro-Trieste verrà per ferrovia e Trieste-Capodistria con piroscafo.

La partenza sarà effettuata dalla stazione ferroviari adi Portogruaro col treno delle ore 8.09 per essere di ritorno alla sera col treno delle ore 20.10.

A Capodistria gli Azzurri consegneranno a quel Podestà un emblema araldico, concesso alla medaglia d'oro Nazario Sauro, finemente miniato su pergamena ed offerto dal nostro Direttorio Nazionale; verrà portata una corona d'alloro alla casa del martire glorioso.

La quota di iscrizione è stata fissata in L. 20 per ciascun decorato al valore e in L. 55 per ciascuna persona di famiglia dei decorati, ivi compresa la colazione a Capodistria.

Le iscrizioni si ricevono presso il sottoscritto o presso l'azzurro sig. Boschin Giovanni e si chiuderanno il giorno 30 aprile.

S. Stino di Livenza

LA FIERA A MARTEDI'

Ricordiamo che martedì 22 corr. si svolgerà in S. Stino la rinomata fiera di bestiame e merci che doveva aver luogo lunedì 14 u. s.

IL CONCERTO BANDISTICO

Diamo il programma che la Banda Dopolavoristica locale eseguirà domani 21 aprile festa del lavoro, dalle 17 alle 18.50 sul piazzale del Municipio: 1. Bortolucci: Primavera, marcia sinfonica; 2. Verdi: Giovanna d'Arco, sinfonia; 3. Mascagni: Cavalleria Rusticana, parte II 4. Leoncavallo: Pagliacci, atto II; 5. Manente: Marcia di Ronchi - marcia militare.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

La Pasqua alle Cucine Popolari

Anche alle Cucine Popolari verrà festeggiata in modo particolare la Festa di Pasqua. Ai poveri frequentatori verrà distribuito un modesto pranzetto consistente in una buona pasta asciutta, un uovo sodo, una piccola focaccia ed un bicchiere di vino.

Tale distribuzione verrà fatta gratuitamente mercè le generose oblazioni pervenute allo scopo, completate dal contributo del Fascio di Treviso. Fra gli oblatori ci piace segnalare il cav. uff. Guido Carretta che ha offerto il vino, il Consorzio Cooperative Montello che ha offerto L. 150 per l'acquisto delle uova, il prof. comm. Luigi Bailo che ha offerto L. 100 per le focacce accompagnate dalla lettera che più sotto riproduciamo e la ditta Ernesto Sarzetto, fornitrice dell'ottimo pane che giornalmente viene consumato alle Cucine, ha offerto chilogrammi 25 di squisite focacce.

I beneficati saranno oltre 500; essi ieri hanno ricevuto il buono per ritirare oggi tanta provvidenza.

La nobile lettera dell'abate comm. Bailo

Ecco la lettera con cui il veneran do illustre prof. comm. ab. Luigi Bailo ha accompagnato la sua offerta alle Cucine Popolari:

Come l'anno scorso per la Conciliazione fra la Chiesa e lo Stato mandai alla Congregazione di Carità per quella Pasqua e per i poveri L. 1000 del Museo col consenso del Podestà, così per la Pasqua di quest'anno mando alla Presidenza della Casa di Ricovero L. 100 dei denari di cui posso disporre per l'inaugurazione del Museo delle Tre Vittorie alla Piave, e queste L. 100 perchè siano date alle Cucine Economiche a titolo di cominciare così le onoranze che, intendo rendere quest'anno alla memoria dell'indimenticabile Tito Garzoni, il cittadino che piccolo impiegato al Municipio con tutta la sua condotta seppe elevarsi all'altezza dei primi cittadini, visse gli ultimi anni nella Casa di Ricovero, lasciò ad essa una sostanza quali pochi altri Signori, e a questa Biblioteca i suoi libri e le sue raccolte per le quali la sua liberalità resterà vivo ricordo a questi Istituti che quest'anno gli renderanno le preannunziate onoranze e queste per esempio a tutti grandi e piccoli, esempio per cui anche i piccoli possono diventar grandi.

Se la Presidenza consente desidererei che con questi denari fosse dato per la Pasqua ai poveri una piccola focaccia e grazie.

Ma facciano quel che credono. — F.to Bailo»

Il sig. Antonio Perissinotto, in occasione delle Feste Pasquali ha offerto due casse di bellissimi aranci alla Pia Casa di Ricovero «Umberto 1.»

Campionato studentesco di tennis

Si sono chiuse oggi nei Campi del Tennis Club Treviso (g. c.) le gare indette dal Sottogruppo Universitario Fascista «La Piave» per il Campionato Veneto Studentesco di Lawn Tennis.

I risultati sono i seguenti:

Singolare: 1.o Fiorio Franco (G. U. F. Padova); 2. Bruno Cavalieri (G. U. F. Treviso).

Doppio uomini: Sono entrate in gara finale le seguenti coppie: Salce-Fiorio (G. U. F. Padova); Bellati-Granzotto (G. U. F. Padova).

Le corse al trotto a S. Artemio

Oggi alle ore 14 nell'Ippodromo di S. Artemio si svolgeranno le gare della 1.a giornata della riunione al Trotto indette dalla Società Trevisana per le Corse dei cavalli.

La Comp. Baseggio-Micheluzzi-Parisi al Garibaldi

Da sabato 26 avremo al teatro Garibaldi la Compagnia Veneta di Cesco Baseggio, Carlo Micheluzzi e Bice Parisi, per un breve corso di recite. Sono annunciati i seguenti lavori: «Se la va, la va!», 3 atti di G. Perale; «Gran cinema» 3 atti di G. Gherardi; «Maurizio e Lazaro» 3 atti di A. D'Angeli; «Ultimi valesani» 3 momenti di Arnaldo Boscolo; «Zente alegra el ciel l'aiuta!» 3 atti di L. Ceschi; «Nastro bianco sul porton» 1 atto di A. Boscolo; «I borghesi de Tre Porti» 3 atti di Gian Capo.

"Grattacieli,, al Sociale

Avremo anche a Treviso una rappresentazione dello spettacolo in 3 atti «Grattacieli» di O. Giannini, che ha raccolto ovunque tributo di calorosi successi.

La compagnia è diretta da Giuseppe Mari e Carlo Lombardi ed il dramma avrà per interpreti principali Lia Orlandini, la Roveno, il Lombardi e il Piamonti. La rappresentazione è annunciata per la sera di venerdì 25 corr.

I doposcuola dell'O. N. B.

I Presidi degli Istituti medi della città si sono riuniti nella sede dell'O. N. B. allo scopo di concretare la istituzione dei doposcuola per gli iscritti alle organizzazioni giovanili. In esito alla discussione venne convenuto che il doposcuola per gli allievi di Corsi inferiori sarà tenuto dagli insegnanti che aderirono, nella sede di ogni singolo istituto e con orario e programma da fissarsi, a seconda delle esigenze della singola scuola dai sigg. Presidi e d'accordo col corpo insegnante.

Vi saranno così i doposcuola nei seguenti istituti: R. Liceo Ginnasio, R. Istituto Magistrale, R. Istituto Tecnico Provinciale Pareggiato «J. Riccati», R. Scuola Commerciale, R. Scuola Complementare.

La provvida istituzione avrà inizio subito dopo le vacanze pasquali.

Nella Federazione combattenti

Come è stato altra volta comunicato a mezzo della stampa il giorno 11 maggio p. v., alle ore 10, avrà luogo a Castelfranco Veneto, nella sala del Dopolavoro g. c., il Consiglio Provinciale della Federazione, al quale hanno l'obbligo di partecipare tutti i sigg. Presidenti di Sezione.

Ecco l'importante ordine del giorno che sarà nella seduta discusso: 1. Commemorazione dei Camerati scomparsi durante l'anno; 2. Relazione morale e finanziaria; 3. I problemi assistenziali; 4. Cassa Mutua del Combattente; 5. Organizzazione in generale; 6. Adunata sul Montello e inaugurazione della Colonna Imperiale; 7. Gita Federale a Napoli e Pompei; 8. Approvazione dei Bilanci Federale; 9. Discussione degli o. d. g. delle Sezioni; 10. Varie.

Presenzieranno alla grande assemblea, oltrechè S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale del P. N. F., il Presidente dell'A.N.C., medaglia d'oro S. E. il generale Giuseppe Vaccari, tutti i membri d'onore alla residenza della Federazione stessa e tutte le Autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche

Dalla presenza accertata di tante illustri personalità è chiaro arguire che la seduta sarà per acquistare solennità ed importanza assolutamente eccezionali. Per l'occasione è indetta inoltre a Castelfranco V. l'adunata di tutte le Sezioni Combattenti del Mandamento che parteciperanno in massa all'assemblea.

Oblazioni

La Delegata del Fascio Femminile sente il dovere di ringraziare tutte le persone che risposero all'appello pietoso.

I vecchi infermi di casa cronici avranno tutti una focaccia ciascuno, un uovo di cioccolato e un buon bicchiere di vino bianco. Alla Colonia Pedemontana furono inviate 200 focaccie ed altrettante uova di cioccolatto, alla Colonia Elioterapica 54 focacce e altrettante uova.

I vecchi infermi dalla loro casa di dolore, e i bimbi dalle Colonie, ove le cure, l'aria, l'educazione fisica e morale apportano la lietezza della rigenerazione, mandano riconoscenti ai benefattori l'augurio di Pasqua felice

Ultima lista: signora Gitta Caccianiga L. 50; sig.ra Sara Leynardi De Polu 10; sig. Gina Salce Gregorj 20; sig.ra Teresa Antonini Ceresa 50.

*

Cav. uff. Pietro Marchesi in memoria del giovanetto Mario Chiarelli offre L. 50.

L'offerta di L. 1000 della Banca Popolare che nel comunicato di ieri figurava a favore delle Cucine Popolari fu fatta invece a favore della Casa di Ricovero.

Cronaca di Mogliano

LA SPADA DI DAMOCLE

La locale filodrammatica del Dopolavoro solennizzerà il Natale di Roma rappresentando lunedì sera «La Spada di Damocle» brillantissima commedia in 3 atti di Testoni.

Il nome dell'autore e del lavoro, la provata bravura degli interpreti appassionati alla scena, ed il dovere preciso di ogni buon cittadino di sostenere questa sana ed eminentemente educativa attività del Dopolavoro affidano che le fatiche ed i sacrifici dei nostri filodrammatici in questa ultima produzione della laboriosa loro stagione sarà confortata dal concorso di un pubblico numeroso.

Gli interpreti della commedia sono: Rosetta, sig.na L. Casartelli; Filippo attendente del Generale Torre, sig. L. De Stefani; Generale Torre, sig. Coraluppi Biagio; Elena, T. Koflach; Giulia, D. Barbon figlia del Generale; ing. Silvio Tosi, marito di Elena, dott. E. Bianchi; Con.ssa Adele Berri, signa F. Tonolo; Cesare suo marito, sig. D. Sardi; Angiolina loro figlia, sig.na G. Zardo; Dario Dari avvocato, sig. C. Marcati; comm. Borsari procuratore del re, sig. rag. G. Spagnoli; Tepozzi; Un servo di casa Berri, G. Carrer.

VILLAGGIO ALPINO VALGRANDE.

Come è noto, la maggior opera assistenziale istituita dalla Federazione Provinciale Fascista — il villaggio Alpino di Valgrande nel Comelico Superiore — raccoglierà nel periodo estivo i lavoratori, impiegati ed operai, della nostra gloriosa Marca.

E' desiderio del Segretario Federale co. dott. Steno Bolasco che all'opera assistenziale fruiscano anche, ed in particolar modo, i lavoratori residenti nei vari mandamenti della provincia reclutati ed organizzati.

Alla circolare inviata dal nostro Segretario politico cap. Domenico Carrari alle amministrazioni, per voler propagandare tra i propri dipendenti quest'opera assistenziale, hanno risposto con slancio ancora una volta la generosità e l'alto spirito di patriottismo i seguenti: Ditta Pesaro posti n. 2, Bernardo Martini 1, Fascio di Combattimento 1, Amministrazione B. Bianchi 5, Amministrazione Motta 4, Amministrazione Bonaventura 4, Amministrazione Pio Istituto Gris 3, Amministrazione Vian Ermini 1, Ditta Cenacchi Manaresi 1. Totale 22 posti su 20 assegnati dalla Federaziona Provinciale Fascista, importo totale L. 1.760.

BENEFICENZA

La Banca Popolare Sezione di Mogliano Veneto, ha offerto al Patronato Scolastico L. 100. Il Presidente ringrazia.

PARTITA DI CALCIO

Oggi alle ore 14.30 sul locale campo del Littorio avrà luogo una interessante partita fra la nostra prima squadra ed una rappresentativa studentesca di Treviso.

ORARI NEGOZI 21 APRILE

Il Delegato comunica: Domani 21 Aprile Natale di Roma potranno rimanere aperti fino alle ore 12 solamente i negozi di generi alimentari purchè non impieghino personale dipendente.

Cronaca di Oderzo

XXI APRILE

In occasione del Natale di Roma — Festa del Lavoro — tutti i negozi rimarranno chiusi l'intera giornata ad eccezione dei negozi di prima necessità che chiuderanno a mezzogiorno. I dipendenti però dovranno essere lasciati liberi l'intera giornata.

PREMI AGLI ALUNNI MIGLIORI

Secondo una encomiabile abitudine dalla Ditta Pirelli di Milano vennero offerte tre scatole di compassi a questa R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro da offrire ai tre migliori allievi nei saggi del disegno.

Risultarono quest'anno premiati i giovani Serafin Antonio, Gobbis Antonio e Zambon Angelo.

Dalla Cassa Scolastica vennero distribuiti ai migliori alunni in profitto e condotta alcuni abbonamenti annui alla rivista «Le Vie d'Italia» del Touring Club Italiano; vennero così premiati gli alunni Gasparini Pietro, Cellini Sergio, Veronese Giovanni, Cipriani Bruno.

La distribuzione ufficiale dei premi si effettuò con una certa solennità martedì scorso

L'ESITO DELLA FESTA DEL PANE.

Si può dire senz'altro soddisfacente l'esito della festa del pane. Quasi tutto il materiale spedito dall'Opera Italiana Pro Oriente e cioe i simbolici panini, le cartoline, le pergamene e le riviste, vennero esitate con esito finanziario veramente buono.

Le somme incassate vennero già a cura del Comune spedite alla Direzione Generale dell'Opera Italiana Pro Oriente.

Meritano particolare menzione per l'opera assidua e proficua prestata le signorine Cortese, Boschieri, Sordoni, Levada, Perocco, Piovesana, Magello, Principalli, Anselmi, Bonadio, Vizzotto, Ronchiato, Rocco.

Delle Scuole si sono particolarmente distinte le Scuole elementari del Capoluogo e delle frazioni di Piavon e di Faè, la R. Scuola Secondaria di avviamento al Lavoro ed il Collegio Brandolini Rota.

Da Vittorio Veneto

IL MERCATO DI LUNEDI'

Ricorrendo lunedì prossimo il Natale di Roma, il mercato settimanale verrà effettuato il giorno seguente martedì 22 corr.

PROCESSIONI

Con largo intervento di fedeli tanto alla Prepositurale di S M. Novella giovedì, che alla Cattedrale di S. Tiziano venerdì sera si svolse le mistiche e suggestive annuali processioni

L'ASSEMBLEA DELL'OPERAIA

Domenica 27 corr mese avrà luogo nella sede sociale in piazza Vittorio Emanuele alle ore 9 in prima convocazione, alle 10 con qualunque numero d'intervenuti, l'assemblea generale della nostra Società Operaia G Garibaldi, per trattare su di un importante ordine del giorno fra cui la elezione delle cariche sociali.

EMMA GRAMMATICA

Per cura dei proprietari signori Zampieri, avremo la settimana ventura al Teatro Fassetta alcune rappresentazioni della primaria Compagnia drammatica della celebre Emma Gramatica.

L'attesa cittadina per tale avvenimento artistico è vivissima.

CENTRO DI COLTURA FASCISTA

A cura del cav. Ciannetti commissario straordinario del Fascio, avremo fra breve l'apertura di una Sezione del Centro di coltura Fascista, con il programma della stessa Sezione provinciale

Venne inviata alle principali autorità, personalità e cospicue persone una circolare invitante all'appoggio morale e finanziario.

Cronaca di Conegliano

TEATRO DELL'ACCADEMIA

Mercoledì 23 and. debutterà al nostro Teatro Sociale la Compagnia di operette «Parva Favilla» diretta dalla celebre artista Nella Regini, notissima in tutti i principali teatri

Si daranno tre capolavori, nei quali emergeranno più che mai i meriti artistici della «Regini» e cioe: «L'amante di Calandrino», operetta e «Zig-Zag».

La direzione ha concesso anche speciali abbonamenti a prezzi convenientissimi, per tutte e cinque le sere.

CORSO PREMILITARE

I premilitari del I. Corso dovranno trovarsi lunedì 21 corr. alle ore 7 al campo Sportivo Militare, per essere sottoposti all'esperimento teorico e pratico per la promozione al I. Corso.

Gli allievi del II. Corso si troveranno lo stesso giorno alla medesima ora, al Campo Sportivo Militare per ricevere in consegna il libretto, regolarmente firmato e vistato, unico documento che dà loro diritto alla riduzione di ferma.

Il Direttore del Corso: Centurione P. Gaberlotto.

CRONACA ASOLANA

MESSA PONTIFICALE

Dopo le commoventi funzioni della Settimana Santa, svoltesi in questa Cattedrale con austerità di rito e larga partecipazione di fedeli a vremo oggi, giorno di Pasqua, la solenne Messa Pontificale, celebrata dal preposto mons. cav. Angelo Brugnoli. La scuola corale, che, sotto la appassionata direzione di Don Colorio, ha fatto notevoli progressi, eseguirà la Messa polifonica a tre voci dispari del Lotti, senza accompagnamento d'organo.

Cronaca di Montebelluna

LA FIERA PRIMAVERILE

Martedì 22 corr. la seconda fiera primaverile per animali bovini equini e suini avrà il suo svolgimento e si hanno le migliori speranze per una riuscita perfetta. Questa seconda fiera raccoglierà nella piazza del mercato gran numero di animali ed ai migliori espositori saranno dati premi in denaro. Tale fiera effettuandosi alla vigilia del mercato settimanale potrà così raccogliere il consenso sia degli espositori che dei commercianti che, nel nostro centro, concludono sempre numerosissimi affari. Facilitazioni circa il posteggio, lo stallaggio ed il carico del bestiame per ferrovia saranno concesse a tutti coloro che nella nostra piazza importeranno il bestiame

FARMACIA DI TURNO

Nella giornata odierna la farmacia Faggionato in Piazza Vittorio Emanuele, presterà servizio e risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza nella settimana entrante.

Le previsioni del tempo

La situazione europea è tornata frammentaria e particolarmente presenta due centri di bassa pressione sulla Manica e sull'Alto Tirreno. Nessuna probabilità quindi si presenta sul ristabilirsi del tempo. Si potranno perciò avere ancora manifestazioni temporalesche.

Cronache padovane

Derubato mentre si confessa — Si frattura il gomito — La caduta di un muratore.

* Stamane in Chiesa del Duomo il villico Tognon Ofelio di Giuseppe, di anni 18, da Selvazzano, mentre stava confessandosi veniva derubato da un abile lestofante della bicicletta del valore di 400 lire. Il Tognon sporse denunzia del furto in Questura.

* Da un muro alto circa quattro metri cadeva quest'oggi al suolo la quattordicenne Marcolongo Ida fu Pietro, abitante in Via Raggio di Sole, riportando la frattura di un gomito.

La ragazza è stata ricoverata all'Ospitale, ove i sanitari la giudicarono guaribile in 25 giorni s. c.

* Mentre si accingeva a salire per una scala a piuoli dovendo raggiungere una terrazza, il muratore Testolin Giuseppe fu Gioacchino, di anni 43, veniva colto da un improvviso capo giro e, caduto in malo modo al suolo si cagionava la frattura del femore destro.

Il ferito venne ricoverato all'Ospedale.

Cronache vicentine

La nuova Commissione di edilizia ed ornato — L'applicazione integrale della riforma daziaria — Un concerto all'Eretenio — Le grida sedizione d'un maniscalco.

* Il Podestà ha ricostituito come segue la civica commissione di edilizia e d'ornato per il quadriennio 1930-33: presidente sig. Giovanni Peronato; membri geom. Dino Bartolucci, ing. Silvio Bruzzo, cav. ing. Tullio Chemello, prof. Antonio Dall'Amico, ing. cav. Antonio Gaudenzi, ing. Umberto Saccardo, cav. Giuseppe Zanetti. Il Municipio comunica ora che la commissione è stata convocata per le ore 17 del 22 corr.

* Dalla prima ora di oggi, 20 aprile, è stata soppressa la cinta daziaria ed è entrato in vigore integralmente il nuovo sistema di esazione per l'importo di consumo.

Il Municipio ha già comunicato ai grossisti, agli esercenti macellai, ai contribuenti privati e agli esercenti al minuto le norme che regoleranno il nuovo servizio.

* Il 22 corr. — martedì sera — avremo all'Eretenio per iniziativa della Società del Quartetto, Romy Principe (violino) e Lydia Galli-Signorino (pianoforte) che daranno un concerto che comprende, nel programma, musiche scelte e molto interessante.

* Ieri sera alcune persone, transitando circa le ore 20.30 per Via Carpagnon, hanno fatto incontro con un individuo che pronunciava ad alta voce parole offensive contro il Capo del Governo alternandole con delle grida ritenute sediziose. Sono intervenuti poco dopo gli agenti della Questura che hanno tratto in arresto il soggetto poco raccomandabile che appariva piuttosto alticcio. Si tratta del maniscalco Cestaro Bortolo, d'anni 45, da Agugliaro, il quale è stato deferito all'Autorità giudiziaria.

Bassano del Grappa

PARTITA DI CAMPIONATO

Oggi alle ore 14.30 avremo al campo del Littorio l'annunciato incontro di calcio che vedrà la squadra bassanese contro l'undici di Valdagno. Il Bassano scenderà nella seguente formazione. Pallafacchina; Zen, Pozza; Borin, Gemmo, Casale Calzolato, Zanchetta, Geremia, Fossati, Boldrin.

GAZZETTA BELLUNESE

Ancora sull'annegato del Piave

Abbiamo ieri data notizia dell'annegamento nel Piave di quel giovane sui venticinque anni, mentre cercava di sottrarsi all'inseguimento dei carabinieri. Ancora, però, il cadavere non è stato identificato per quante indagini siano state fatte.

L'altro ieri il giovane si era recato alla Cantoniera di Trichiana e durante l'assenza dei custodi era entrato nella stessa per rubare qualche cosa. Venne però sorpreso dalla moglie del custode, che stava rincasando, la quale diede l'allarme. Il giovane, inforcata una bicicletta che teneva fuori del cascinale, si diede alla fuga, inseguito da un milite e tosto da due carabinieri, uno dei quali si diede a battere la strada che conduce a Mel, per tentare di tagliare la via al fuggiasco, e l'altro, assieme al milite, si diresse verso il ponte in costruzione di San Felice.

Il mariuolo andò sotto il ponte stesso, portando seco la macchina, tentando di nascondersi, ma poichè era stato visto e stava per cadere nelle mani degli inseguitori, si gettò nell'acqua.

Il carabiniere rimase sulla riva sinistra, mentre il milite, attraversato il ponte, si recò sulla riva opposta, ove il giovane stava per giungere. Il milite, quando credeva di poter acciuffare la preda, intimò alla stessa di arrendersi con le buone, alla quale cosa il giovane risolutamente rispondeva che piuttosto di farsi arrestare preferiva la morte, gettandosi nuovamente nella corrente che lo travolse. Il cadavere dell'infelice venne pescato dopo mezz'ora a qualche centinaio di metri.

Nella perquisizione seguita venne constatato che nelle tasche della giacca si trovavano tre anelli d'oro, cinque orecchini, cinque collane ed altri preziosi, che si potè stabilire essere compendio di un furto consumato di notte due mesi fa circa, presso Belluno, in quel di Caverzano.

Ieri, inoltre, lo chauffeur De Bacco Luigi fu Pietro di anni 30 abitante a Belluno in via Garibaldi, 52, mentre stava in via Ippolito Caffi, si prestò a soccorrere un soldato alpino, tale Burlon Emilio di Andrea, che era caduto da bicicletta. Mentre faceva ciò il De Bacco si accorse che la bicicletta era di sua proprietà e precisamente quella che gli era stata rubata, assieme ad un'altra della stessa marca, il 6 gennaio scorso. Indagini successive portarono a conoscere che la macchina sulla quale il ladro era salito a Trichiana, e che è stata trasportata in sequestro a Belluno, è eguale a quella posseduta dall'alpino, cosa che ha condotto i carabinieri a stabilire che il giovane sopra menzionato era stato l'autore del furto delle due biciclette, tanto più che il soldato affermò di aver comperata la macchina verso la metà di gennaio per 300 lire da uno sconosciuto, i connotati del quale rispondono a quelli dell'annegato.

Varie di cronaca

Pubblico numeroso ieri sera a Sociale per la prima rappresentazione della compagnia veneziana Baseggio-Micheluzzi-Parisi.

«I balconi sul Canalazzo» la brillantissima commedia del Testoni, ha avuta una interpretazione impeccabile e tutti gli esimi attori vennero ripetutamente applauditi. Questa sera seconda rappresentazione con «Zente alegra, el ciel l'aiuta... !» in tre atti di Lodovico Ceschi, è quanto prima «El tritico dei vecin».

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia replica de «La folla», con interpreti Eleanor Boardman e James Murray. Lunedì sera «La vena d'oro» con Anna Karenne.

— Turni: Farmacia Forcellini, in piazza Santo Stefano e spaccio privative Breveglieri, in piazza Vittorio Emanuele.

— Ricordiamo che domani lunedì, alle ore 14.30 al Parco del Littorio avremo una partita amichevole fra la «Rialtina» di Venezia e la nostra Excelsior.

Feriti dallo scoppio d'una capsula

Sulle ghiaie del Piave, lungo la sponda sinistra, ieri mattina si trovavano i giovanetti Colle Dario di Pietro di anni nove ed i fratelli Colle Erminio ed Antonio fu Eugenio rispettivamente di otto e di sei anni. I piccoli rintracciarono una capsula carica, di quelle che servono per l'innesto di proiettili di artiglieria, e trastullandosi con la stessa finirono per farla scoppiare. I bimbi riportarono ferite multiple, giudicate guaribili rispettivamente in giorni sessanta, quindici e venti.

Il fatto è avvenuto precisamente in località Ronchena, in comune di Lentiai.

Il Consorzio agrario Provinciale

Anche la nostra Provincia, pur non essendo essenzialmente agricola, ma che trova nella agricoltura specie nelle zone più basse; e in modo speciale in quelle del Feltrino e del bellunese, una delle sue risorse principali, si nota da qualche anno una ansia di lavoro veramente degno della grande e bella battaglia che tutta l'Italia rurale sta conducendo.

La nostra Provincia inoltre accanto al problema agricolo inteso come coltivazione di colture, vanta e pensa all'altro problema connesso strettamente al primo: il problema zootecnico.

Per avere una precisa idea dello sviluppo da noi raggiunto, e dei mezzi a disposizione, abbiamo creduto opportuno compiere una visita al Consorzio Agrario Provinciale, che è il vero magazzino generale dell'agricoltura di una provincia Il nostro Consorzio, conosciuto dagli agricoltori, ma fore da pochissimi cittadini, è situato in locali veramente troppo angusti, nella vecchia piazza del Foro Boario.

Visitare un Consorzio Agrario vuol dire passare in rassegna tutto il macchinario, tutti gli attrezzi, le sementi, i prodotti, i mezzi insomma dei quali la agricoltura si serve per potenziare le colture, per dare alla terrra il massimo di possibilità produttive

Il nostro Consorzio Agrario Provinciale a forma cooperativa, presieduto dal conte Alessandro Miari, è l'unico ente che con i suoi magazzini in Agordo, Calalzo, Feltre, Mel, Puos e Mas di Sedico, sia in grado di fornire agli agricoltori della provincia tutto il fabbisogno per le più varie aziende agricole

Si può dire che ogni desiderio e ogni bisogno di un agricoltore possa essere soddisfatto per quanto riguarda il lavoro agricolo.

Dal potente trattore con aratri monovomeri e polivomeri automatici, al modesto scavapatate o piccolo voltorecchio, tanto necessario alle nostre terre alpine, dalla trebbiatrice meccanica allo svecchiatoio, alla piccola seminatrice a mano, al modesto sgranatoio a cavalletto, tanto caro ai «filò» della nostra gente contadina

Oltre alle più svariate macchine ed attrezzi necessari per l'industria casearia, oltre ad un completo arredamento di tutto il materiale necessario per l'industria apistica, oltre ad un ricco assortimento di semenzine da orto e da giardino di piante da frutto e ornamentali, abbiamo notato diligentemente stivati, parecchie centinaia di sacchi dei più svariati ed utili mangimi concentrati: farina di soja, di manioca, di carne, di esso, ecc. panello di arachide, lino, cocco, sesamo, semola glutinata Globo Fir., ecc.

Con le più note e raccomandate ricette sono già approntati speciali mangimi per i polli e i suini

In locali a parte troviamo i fertilizzanti di tutti i titoli e qualità, dal perfosfato minerale, fosforite e Serie Thomas, al nitrato ammonico, di calcio e di soda del Chile, dalla calciocianamide a tutti i sali potassici

Quello però che maggiormente attrae l'attenzione del visitatore e in modo particolare del tecnico, è la speciale preparazione delle sementi foraggere e dei vari miscugli.

Un campionario modello, serve per il controllo dell'esame accurato e scrupoloso al quale vengono sottoposte le semenzine da distribuire che in apposite fiale, sono esposte al pubblico, perchè ogni buon agricoltore possa controllare se la merce dei sacchi corrisponde a quella del campionario.

Insomma una vera «Rinascente» dell'agricoltura che non speravamo potesse esistere a Belluno, dove si è abituati a considerare le cose nostre con occhio di sfiducia E' un vero peccato che un Ente che porta così notevole vantaggio alla classe dei rurali e che ispiratosi alle direttive del Regime, facilita oltre a tutto anche nei pagamenti gli agricoltori, sia costretto in così angusti locali dove tutto il materiale rimane accatastato senza possibilità di essere posto in quella necessaria esposizione che giova alla messa in valore del materiale stesso.

Speriamo che Belluno, in crescente e continuo sviluppo possa trovare anche per il suo Consorzio una sede degna della sua importanza e dei suoi meriti.

Per gli automobilisti

Per norma degli automobilisti che si recano in Austria, si rende noto che il Governo Federale Austriaco, considerata l'utilità di conformarsi alle norme stradali dei paesi circostanti, ha disposto il cambiamento di mano dalla sinistra alla destra sulle strade del Tirolo ad ovest del ponte di Taxbac («Taxbachbuecke») sul fiume Salzbach presso Lend eccettuata tuttavia la regione di Lienz e il resto del Salisburghese, con Salisburgo.

Il mercato

Il mercato di ieri sabato, data la giornata semifestiva, è stato poco frequentato e pochissimi sono stati gli animali portativi per le vendite. In genere poche contrattazioni, le quali hanno però rivelato una tendenza al ribasso.

La conferenza dell'avv. Rossi

Domani sera in occasione della ricorrenza del Natale di Roma, l'avv. Paolo Rossi Preside della nostra Provincia, terrà la annunciata conferenza dal tema «Virgilio poeta della terra e della Patria». L'ingresso è libero a tutti.

Società di tiro a segno

La presidenza della Società Mandamentale di Tiro a Segno di Belluno comunica che lunedì 21 corr. dalle ore 14 alle 18 presso il poligono di Tiro di Mussoi, avranno luogo esercitazioni regolamentari di tiro e tiro libero, quest'ultimo per allenamento alla grande Gara di tiro provinciale che avrà luogo nella seconda quindicina di maggio p. v. e per la quale verranno messi in palio richissimi premi.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

* Pro Orfanotrofio Carenzoni Monego. Per onorare la memoria del compianto sig Gioacchino Sartori hanno offerto i signori: cav. uff. dott. Mario Gaggia L. 5; Turrin Mario e Famiglia 10. L'Amministrazione ringrazia.

* Pro Istituto Infanzia Abbandonata: In morte di Gioachino Sartori: Guido De Cet lire 30, Ettore De Cet 20, rag. Renata Rech Pivetta 10, Giovanni De Boni 5, Angelo Rossi 10, Zelindo Mazzola 10, Pietro Bellumat 10, Vittorio D'Incà 10, Giovanni Loat 10, Antonio De Boni 10, Vittore Corso 5, Ermenegildo Molner 5, Vittorina Paoletti 5, Bortolo Corso 5, Luigi Rossi 5, Corso Virgilio 1, Luigi Tieppo 1, Erminio Scarton 1. L'Amministrazione vivamente ringrazia.

GLI AUGURI PASQUALI DELLE ORFANE DEL CARENZONI MONEGO.

Nella fausta ricorrenza della Santa Pasqua, le Orfanelle di questo Pio Istituto, con le loro Rev. Suore e Superiora, memori del bene che continuamente ricevono dai benefattori, sentono il dovere di porger loro i più fervidi e cordiali auguri di ottima Pasqua e di copiose benedizioni Celesti unitamente alle loro adorate famiglie.

Auguri che amano giungano a tutti indistintamente dalle colonne di questo giornale sulle quali vengono pure pubblicate le loro benefiche offerte versate in favore di questo Pio Istituto.

UN ATTO GENTILE

Il sig. Adalgiso Fabris, incontratosi con la Rev. Madre Superiora dell'Orfanotrofio Carenzoni, ha voluto gentilmente offrirle una ventina di aranci per le orfane più buone. Al buon sig. Adalgiso Fabris, la riconoscenza delle orfanelle.

Pieve di Cadore

TERMINE DEL CORSO TINTEGGIATURA.

L'altra sera nei locali del R. Laboratorio Scuola per falegnami e fabbri, prepresenti le Autorità del Cadore, s'è chiuso il corso di tinteggiatura del legno, indetto dagli insegnanti prof Pincirolli e Paramidotti, e sotto la competente direzione del prof Alberto Zanverdiani. A tale significativa cerimonia era giunto da Venezia il cav. uff. Dell'Oro in rappresentanza del gr. uff. Ravà, il quale presa visione dei molteplici e variati lavori eseguiti dagli 80 allievi che frequentarono il corso, con significative parole lodò sia il corpo insegnante che gli scolari Altri oratori tessero gli elogi del lavoro eseguito augurando che simili corsi si ripetano più frequentemente.

L'esposizione dei detti lavori di tinteggiatura, tra cui risaltano con grande arte alcuni paesaggi di Pieve, rimarrà aperta al pubblico tutte le domeniche sino alla fine di giugno.

Cronaca di Agordo

Domani lunedì alle 14.30 nel nostro campo, verrà giuocata una partita amichevole tra la nostra Tita Fumei e le Riserve della Mezzomo di Feltre.

GARA DI PALLINETTO A TAIBON

Oggi, dalle ore 12 alle 18, nel campo di giuoco della Cooperativa di consumo, gentilmente concesso, si svolgerà un agara di pallinetto con ricchi premi.

Cronaca di Schio

In occasione del Natale di Roma, domani lunedì 21 corr., la nostra Banda cittadina darà in Piazza A. Rossi, alle ore 20, il suo primo programma della stazione:

1. Inni Patriottici — 2. Mozart: «Il flauto fagico», ouverture. — 3. Boito: «Mefistofele» atto 4., I. esecuzione — 4. Beethoven: a) Adagio Sinfonia N. 3 (Eroica); b) Scherzo, Sinfonia N. 3, I. esecuz. — 5. Massenet: «Les Erynnies» Danze Grecque, I. esecuzione.

Dirigerà il maestro cav. G. B. Toffolo.

FARMACIA APERTA

Oggi presterà servizio di turno la farmacia del dott. Tommasi in via Pasini. Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della entrante settimana.

FERMATO PER MISURE DI P. S.

Dall'agente municipale Pretto Domenico è stato fermato per misure di P. S. certo Rizzo Angelo fu Luigi, da Vicenza, e trattenuto a disposizione dell'autorità locale in attesa...

TORNEO RISERVE

Oggi alle ore 15 al Campo Sportivo Pasubio avrà luogo una partita per le finali del Campionato Veneto Riserve fra lo Schio ed il Padova. Quest'ultima scenderà fra noi con seri propositi giacchè la posizione che occupa in classifica può permetterglielo e la sua classe superiore alla nostra dà loro fiducia e direi quasi sicurezza.

Comunque i nostri bravi giovani locali che hanno saputo capovolgere ben altri pronostici, non vorranno vender la loro pelle a buon prezzo e daranno agli ospiti del filo da torcere, impegnando una lotta serrata ed accanita.

IMPORTANTE PARTITA DI CALCIO.

Lunedì, festa del Natale di Roma, avremo al Campo Sportivo Pasubio un importante ed interessante incontro calcistico.

Protagonisti saranno la prima squadra dello Schio, che da oltre un mese non abbiamo l'onore di vedere, e la rappresentativa dei Liberi che il locale Comitato Ulciano ha formato, selezionando fra i migliori giocatori delle Società affiliate.

Sarà, ripetiamo, una partita interessante giacchè avremo occasione di vedere i giallo-rossi al lavoro dopo un lungo forzato riposo e valutarne la loro classe per le prossime competizioni e potremo inoltre assistere alla prova delle reclute che ci si assicura di ottimo rendimento ed in possesso di un gioco buono concludente.

Nel vivaio dei giovani infatti abbiamo, nelle passate competizioni, visto dei ragazzi che nella lotta danno tutto il loro entusiasmo e possono considerarsi a vere promesse.

La lotta perciò è prevista accanita sia da parte dei più anziani che vorranno imporre la loro classe, sia da parte dei «Liberi» che non vorranno essere inferiori ai loro maestri. Faremo seguito con la formazione delle due squadre.

CRONACA DI LATISANA

SOLENNI FUNERALI

Nuova gravissima sventura ha colpito la distinta famiglia Durigato con la morte avvenuta il 14 corr., dell'amato dott. Giovanni Battista, uomo che condusse sempre una vita integerrima, esempio di probità e di onestà. Il giorno 17 corr. seguirono solenni funerali. Il corteo si mosse da Via Cesare Battisti, con largo intervento di autorità, di amici, di signore in gramaglie e di cittadini di ogni ceto.

Al cimitero parlò un collega ricordando ai presenti come l'estinto fosse prima assessore facente funzioni da Sindaco, Sindaco da oltre 20 anni della Banca Mutua Popolare, delegato della Croce Rossa, presidente del Comitato di preparazione civile durante la grande guerra, vice-giudice conciliatore da oltre 20 anni, membro per diverse volte di tutte le altre amministrazioni benefiche.

L'Albo d'Oro della Milizia

ROMA, 19

Camicie Nere della Milizia all'ordine del giorno.

Ricompense al valor civile.

Medaglia d'argento — Capomanipolo Lampugnani rag. Franco, 26.a Legione « A. da Giussano »: « Slanciavasi completamente vestito nel fiume Olona in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua e trasportato dalla corrente stava per annegare, e percorso a nuoto un lungo tratto, raggiunto il pericolante riusciva con grandi sforzi e pericolo a portarlo incolume alla riva. Nervino (Milano), 12 giugno 1929 ».

Medaglia di bronzo — Capo manipolo Serra dott. Giovanni, 41.a Legione « C. Battisti »: « Durante l'imperversare di un temporale avvertito che il « Noce » in piena, abbattuto un ponte, dovunque straripava con corrente vorticosa, isolando un vicino comune dove una partoriente aveva bisogno di urgente intervento di un medico, non esitava ad affrontare in piena notte non breve percorso ed il pericoloso traghetto del fiume su di una fragile imbarcazione, giungendo dopo molti stenti e pericoli al capezzale dell'inferma, appena in tempo per salvarla da morte sicura. Zambana (Trento), 3 novembre 1928 ».

Brigadiere Chiuzzo Pietro, 1. Legione Forestale Udine: « Si slanciava a nuoto in un'ampia e profonda vasca dalle pareti ripide in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in acqua stava per annegare, e raggiuntala, riusciva col concorso di altro valoroso e mercè l'aiuto di alcuni individui accorsi, a porla in salvo. Erpelle Cosina (Pola), 13 agosto 1929 ».

Encomi solenni.

Console Biscaccianti cav. uff. Alessandro, comandante la 109.a Legione « F. Corridoni »: Avuta notizia che una valanga di neve aveva semidistrutto un paese montano e che occorrevano urgenti aiuti, organizzava una prima spedizione di soccorso e ne guidava una seconda, raggiungendo la località colpita dopo faticosa e pericolosa marcia notturna. Nell'opera di soccorso, durata alcuni giorni, dava bello esempio di ardimento, di altruismo e di spirito organizzativo, meritandosi la riconoscenza della popolazione, l'encomio dell'autorità politica e delle gerarchie fasciste. Bolognola, 22 febbraio 1930.

Seniore Scalchi sig. Ivan, 109.a Legione « F. Corridoni »: Incaricato dell'organizzazione dei servizi necessari per soccorrere un paese montano semidistrutto da una valanga, per vettovagliare e accantonare camicie nere, soldati e lavoratori civili, dava prova di lodevole spirito di iniziativa, instancabile attività, spirito organizzativo, assicurando n condizioni difficili il regolare funzionamento dei servizi stessi e meritando l'elogio delle autorità politiche e militari. Bolognola, 22 febbraio 1930.

Prima squadra del pronto soccorso, 109.a Legione « Filippo Corridoni »: centurione Marini Algenio, capo squadra Ferri Angelo, Camicia nera Baldi Domenico, Camicia nera Consoli Mariano, Camicia nera Gastoni Luigi, Camicia nera Gennari Luigi, Camicia nera Conti Pietro, Camicia nera Pallocchi Angelo, Camicia nera Michelli Raffaele, Camicia nera Petrioci Alfonso, Camicia nera Pierini Vincenzo, Camicia nera Polverini Marino, Camicia nera Polverini Pasquale, Camicia nera Bozzoni Antonio, Camicia nera Rocchi Igino, Camicia nera Serrangeli Sabatino, Camicia nera Vergani Armando: Non appena giunta notizia che in un vicino paese montano alcune case erano state distrutte dalla neve e che avevano a lamentarsi morti e feriti, accorrevano prontamente sul luogo ove giungevano dopo una faticosissima marcia notturna compiuta fra la neve alta e sotto la pioggia, dimostrando ardimento ed elevato sentimento del dovere. Bolognola, 22 febbraio 1930.

Camicia nera Zanello Luigi 5.a Legione Ferroviaria: Con pronto e coraggioso intervento e con grave rischio personale riusciva ad arrestare la corsa di un cavallo che attaccato ad un carro erasi imbizzarrito e dato alla fuga lungo una via affollata della città. Fiume, 2 marzo 1930.

Capo manipolo Pucci Giorgio, capo manipolo Spigno Gianguido, capo squadra Fenu Giovanni, capo squadra Morini Antonio, camicie nere Notari Vincenzo, Osilide Alfredo, Monteverde Settimo, Conti Patuzza Carmelo, Bertolani Gaetano, Baratti Carlo, Portale Filippo, Ruggeri Natale, Baroncelli Anito, Buffagni Adelmo, Pelizzi Giuseppe, Mondello Francesco, tutti del reparto autonomo di Lipari: Coll'entusiasmo scaturito dalla fede che sprezza fatiche, disagi e pericoli, portavano, benchè ostacolati da due circostanze, soccorsi materiali e morali agli infortunati del terremoto di Filicuri. Lipari, 26 marzo 1930.

I labari regolamentari

per i comandi di legione

ROMA, 19

Il comando militare della Milizia ha inviato ai dipendenti reparti una circolare con la quale si rende noto che viene adottato un tipo unico di labaro regolamentare per i comandi di legione. Il retro del labaro sarà nero con iscrizioni e aquila in oro, mentre il verso sarà con i colori nazionali e con lo stemma dello Stato. E' abolito l'uso di altre insegne fin qui adottate dai reparti inferiori ai comandi di legione. Delle insegne potranno temporaneamente essere custodite presso le sedi dei comandi in attesa di essere trasferite in apposite sedi. I comandi di legione che attualmente posseggono labari differenti dal tipo adottato continueranno a adoperarli fino a consumazione.

Le medaglie ai colonizzatori

TRIPOLI, 19

Si è svolta una solenne cerimonia al Municipio per il conferimento delle dieci medaglie al merito della colonizzazione istituite dall'Istituto Coloniale Fascista ed assegnato su proposta del Governatore a quei colonizzatori metropolitani che si sono distinti in modo speciale nella grande opera di bonifica agraria coloniale. Il Maresciallo Badoglio intervenuto alla cerimonia ha pronunziato un discorso applauditissimo porgendo il suo saluto agli agricoltori, agli studenti, ai crocieristi dell'Istituto Coloniale e ai numerosissimi convenuti.

Egli ha detto che Governo e concessionari vivono della stessa fede, delle stesse ansie e delle stesse speranze. Ha constatato lo sviluppo continuo delle piantagioni segnalando tra l'altro che le piante forestali piantate nell'annata superano il mezzo milione. Ha poi detto che sentendo leggere le motivazioni delle ricompense oggi assegnate a coloro che più e meglio hanno proceduto alla colonizzazione, egli prova la stessa soddisfazione che allietavagli l'animo nel vedere premiato il valore dei bravi soldati reduci dalla trincea perchè anche sul nuovo nobilissimo campo di battaglia i pionieri della Tripolitania come i fratelli in arme lavorano per la grandezza della Patria.

Cessate le acclamazioni il Maresciallo, che aveva ai suoi lati il senatore generale Bongiovanni e il segretario generale gr. uff. Ravà, ha consegnato le medaglie ai sigg. ing. Cortini, Marchese ing. Gravina, comm. Gino Ravà, sig. Diego Matera, avv. Domenico Cavitti, sig. Clemente Nahum e sig. Adriano Ostuni. Le altre medaglie sono state assegnate al gr. uff. Alessandro Chiavolini, al nob. cav. Bricolani ed al gruppo agricoltori di Melitta. La lettura delle motivazioni e la consegna ciascuno dei premiati, per cui il Maresciallo Badoglio ha avuto vive parole di elogio, sono state accolte dai più fervidi applausi. La bella e suggestiva cerimonia ha lasciato in tutti la più profonda impressione.

Orribile delitto a Milano

Uccide il padre a roncolate

MILANO, 19

Stamane una pattuglia di carabinieri in servizio di ronda nelle vicine campagne scoprivano in un sentiero vicino alla cascina Paradiso in località Rodano, i cadaveri di due uomini, uno sui settanta, e l'altro sui trent'anni. I militi poco dopo potevano appurare che si trattava di tali Luigi Fervida di anni 75, ed il figlio suo Egidio di anni 38.

I cadaveri presentavano profonde ferite e tutto intorno si notavano larghe chiazze di sangue. Fra i due, data la posizione e la presenza di una affilata roncola, doveva essersi svolta una selvaggia scena.

Ricostruendo questa i militi poterono precisare che l'Egidio Fervida, improvvisamente impazzito, e che ancor morto teneva stretto nel pugno un affilato rasoio ed in fianco aveva una roncola tutta lorda di sangue servitagli fino allora per lavorare nei campi, improvvisamente si era avventato contro il genitore producendogli, con un poderoso colpo di roncola, una orribile ferita alla testa.

Il Luigi Fervida, malgrado la sorpresa e l'atroce dolore, non deve essersi subito accasciato, ma deve avere tentato l'estrema difesa, perchè le sue braccia presentano pure profonde ferite causategli dalla tempesta dei colpi tirati dal forsennato. Il parricida è stato, come si è detto, trovato anche egli morto accanto al genitore.

Della scoperta è stata informata l'autorità giudiziaria mentre sul posto sono accorsi i funzionari per completare tutte le indagini necessarie.

I due Fervida, che hanno trovato così selvaggia fine, godevano di ottima fama e potevano vivere tranquillamente, dato il rendimento del loro possedimento.

Da Cagliari viene a Firenze

per sorprendere il marito adultero

FIRENZE, 19

La signora Giovanna Gatti di anni 41, da Cagliari, anni or sono andava sposa a un fiorentino, certo Alfredo Montini amico di suo fratello che aveva conosciuto in Sardegna. L'unione non fu però felice, nonostante la nascita di un bambino. La Gatti a più riprese fece le valigie per ritornare in famiglia presso la quale si stabilì in questi ultimi tempi definitivamente, essendo stato il Montini ricoverato in una casa di salute per una lesione polmonare.

In questi ultimi giorni però la Gatti fu avvertita che il marito da vario tempo era guarito tanto bene che aveva preso dimora stabile presso certa Gina Bonini di anni 25, madre di due figli e separata legalmente dal marito, con la quale conduceva vita in comune. La Gatti partiva perciò da Cagliari e giunta a Firenze denunciava il marito per adulterio. Eseguita una sorpresa nel quartierino abitato dai due, se ne constatava la flagranza. I due colombi vennero arrestati e denunciati.

Un matrimonio mancato

che frutta una fortuna

NUOVA YORK, 19

Milliam Millock non ha che 22 anni, ma possiede 100 milioni di dollari. Egli aveva un debole per le sue cameriere, ma non sapeva decidersi quale sposare perchè entrambe dotate di tutte le virtù che formano l'ideale della donna, secondo lui. Tutte e due però avevano la sua promessa di matrimonio; tanto che quando sei mesi or sono la sua scelta divenne definitiva e irrevocabile, ed egli sposò la cameriera numero uno, l'altra gli intentò causa per mancata promessa. E i giudici diedero ragione alla cameriera numero due, cioè a Caterina Cornock, condannando il Millock a pagarle 250 mila dollari di indennità.

Incendio di benzina a Nizza

Tre operai e un bimbo feriti

PARIGI, 19

Una violenta esplosione è avvenuta ieri in un deposito di benzina situato sulla centralissima Passeggiata degli Inglesi, a Nizza, destando molto panico fra i numerosi passanti. Cinquemila litri di carburante, in seguito allo scoppio, si sono incendiati e le fiamme hanno provocato danni ingenti a tutto il deposito. Tre operai e un bambino sono rimasti feriti nel crollo di un capannone.

Clamorosi incidenti in Francia

pei soccorsi ai paesi inondati

PARIGI, 19

Ripetuti incidenti e di una certa gravità, sono stati provocati in questi ultimi giorni nei vari centri abitati del Sud-ovest della Francia, recentemente devastati dalle inondazioni, da quegli abitanti che con manifestazioni assai clamorose hanno voluto protestare contro i metodi adottati dalle organizzazioni ufficiali per la ripartizione dei soccorsi e delle indennità fra i colpiti dal disastro. Dei manifesti, redatti in forma veemente, sono stati affissi in molti paesi e numerose riunioni, riuscite assai turbolente, sono state tenute. Alcune infermiere della Croce Rossa e dell'Esercito della Salvezza, facenti parte del Comitato di soccorso, sono state insultate per le vie di Moissac. Il sen. Delthil, sindaco del paese, ha fatto affiggere un manifesto per richiamare alla calma e all'ordine gli abitanti, ricordando loro come le infermiere prodighino dal giorno del disastro la loro assistenza con molta abnegazione e senza riscuotere alcuna retribuzione.

I gruppi dei colpiti dall'inondazione, che più violentemente manifestano il loro malcontento, chiedono che le somme ricavate dalle sottoscrizioni siano ripartite integralmente e immediatamente, mentre il Comitato centrale della Croce Rossa, che presiede all'opera di soccorso, ritiene sia conveniente ripartire le somme stesse con molto discernimento e con prudenza. Questo criterio di distribuzione, che viene seguito, impone una certa lentezza nello svolgimento dell'azione di aiuto dei colpiti dall'inondazione e questo ha provocato il malumore e gli incidenti lamentati.

Il marchese De Lilliers, segretario generale del Comitato, dopo aver riconosciuto che la situazione nei paesi devastati è assai difficile e molto delicata, ha dichiarato che se l'opera di soccorso non si è svolta come sarebbe stato desiderabile, la colpa va attribuita in gran parte a molte municipalità che, non avendo voluto far parte del Comitato, ne hanno ostacolato l'azione.

« Molti Comuni, — ha aggiunto il marchese De Lilliers, — si sono persino rifiutati di fornire la lista delle vittime del sinistro. Noi abbiamo ammesso in seno al Comitato alcuni gruppi di rappresentanti delle popolazioni, ma ciascun giorno si formano altri gruppi, altri comitati, sottogruppi e così via. Non vorremmo che tutti questi raggruppamenti assumessero l'aspetto di altrettanti soviet.

« Abbiamo cominciato la nostra opera di soccorso, — ha aggiunto il segretario del Comitato della Croce Rossa, — con la distribuzione del denaro liquido; ma questo metodo svegliò le più aspre gelosie non solo fra gli abitanti, ma anche fra le municipalità e i dipartimenti danneggiati. D'accordo col Governo e col Comitato organizzatore della sottoscrizione pubblica, noi abbiamo sostituito la distribuzione di indumenti e doni in natura, acquistati con le somme raccolte. Ciò ha creato il vivo malcontento che oggi dobbiamo lamentare ».

Alcuni credono di sapere che il Comitato della Croce Rossa abbia deciso di abbandonare l'opera affidatagli lasciando continuare ad altri enti la ripartizione dei fondi.

Si trasforma in donna

per sfuggire agli agenti

PARIGI, 19

Profittando dell'assenza dei proprietari, un ladro svaligiava l'altra notte un villino di Melun (Senna e Marna) impadronendosi di oggetti valutati alcune migliaia di franchi. Nel corso di un sopraluogo gli agenti di polizia hanno rilevato, non senza stupore, che l'ignoto si era impadronito tra l'altro di un abito femminile da passeggio, trascurando altri indumenti di maggior valore. L'attenzione dei gendarmi si rivolse alle donne del luogo. Ieri sera essi scorgevano in una via della cittadina una passante dal fare piuttosto eccentrico e dal viso esageratamente dipinto sotto un grazioso cappellino. La strana viandante destò talmente il sospetto degli agenti che questi, dopo averla seguita per un certo tempo, la dichiararono in arresto. Condotta alla gendarmeria, la donna si trasformò, con viva sorpresa dei presenti, in un giovanotto il quale, spargendo abbondanti lagrime sul rossetto del suo viso, si confessò autore del furto.

GLI SPORTS

Le regate a vela

al Lido d'Albaro

GENOVA, 19

Stamane, alle ore 11, al Lido di Albaro, si sono iniziate le regate internazionali a vela alla presenza dell'ammiraglio Cagni e di numerose autorità e personalità del mondo sportivo qui giunte da tutta l'Italia. Si sono disputate le gare: «Coppa del Mediterraneo» per gli 8 metri, e «Coppa del Tirreno» per i 6 metri. Entrambe le coppe vengono disputate per graduatoria a punti.

Le regate hanno inizio con leggero vento di levante-scirocco che si affievolisce durante lo svolgersi delle gare, cambiando anche diverse volte di direzione. Il cielo è coperto e il mare mosso. Nella gara per la coppa del Mediterraneo (prima prova) arrivano 1.o «Catina» (Italia) di Enrico Pozzati alle 14.17'42" con punti 9 1 quarto; 2.o «Dega» (Italia) del marchese Pallavicino alle 14.21'33" con punti 8; 3.o «Delphis» (Italia) del signor Costaguta alle 14.25'33" con punti 7; 4.o «Licca» (Italia) del signor Bruzzo alle 14.26'40" con punti 6; 5.o «Maianne» (Germania) di Brinkmann alle 14.28'2" con punti 5; 6.o «Bamba» (Italia) con punti 4; 7.o «Siphea» (Italia) con punti 3; 8.o «Aile 4.o» (Francia), con punti 2; «Zip 2.o» (Spagna), si ritira.

Per la coppa del Tirreno (prima prova) giungono: 1.o «Lau» (Spagna), di Gandarnis alle 14.53'18" con punti 7 1 quarto; 2.o «Rosita» (Francia), di Condill alle 14.54'16" con punti 6; 3.o «Viky» (Italia) del signor Rosasco alle 14.54'50" con punti 5; 4.o «Bissbi» (Danimarca) di Salen con punti 4; 5.o «Grazia» (Italia) con punti 3; 6.o «Twins» (Italia) con punti 2; «Dadu» (Italia) abbandona la gara. Domani avrà luogo la seconda prova.

PUGILATO

Gl'incontri di Carnera revocati

nello Stato di California

SAN FRANCISCO, 19

Charles Truang, membro della commissione pugilistica dello Stato della California, ha presentato alla commissione stessa la relazione sull'inchiesta condotta circa l'esito del recente incontro fra Primo Carnera e il negro Chevalier a Oakland.

La relazione contiene le seguenti proposte basate sulle risultanze dell'inchiesta: 1) Revoca del permesso accordato a Primo Carnera per partecipare agli incontri pugilistici nello Stato della California; 2) revoca delle licenze rilasciate al «manager» di Carnera per l'organizzazione di incontri; 3) sospensione per un tempo determinato dei signori Tim Mac Grath «manager», e di Robert Laga e Bob Perry, secondo del pugilatore negro, poichè è risultato dall'inchiesta che fu fatto di tutto per impedire la vittoria di Chevalier ed indubbiamente il Perry (che gettando l'asciugamano provocò la decisione dell'arbitro in favore di Carnera) si era inteso con qualcuno del «management» avversario.

Il rapporto propone infine che tanto a Carnera quanto a Chevalier siano consegnate le borse che, come è noto, furono tenute in sospeso e che ammontano complessivamente a circa 14.000 dollari.

L'arrivo a Roma

dei motociclisti romagnoli

ROMA, 19

Nel pomeriggio dalle 17 in poi sono arrivati a Roma i motociclisti romagnoli partecipanti alla marcia di regolarità, partiti stamane alle 7.30 da Predappio.

All'arrivo avvenuto innanzi all'aeroporto del Littorio, erano convenuti i rappresentanti del Moto Club d'Italia e i rappresentanti dei vari Clubs motociclisti romani con i rispettivi gagliardetti. Gli ospiti sono stati molto festeggiati. I partecipanti alla marcia, in formazione di colonna hanno attraversato la città, recandosi all'Altare della Patria, a rendere omaggio al Milite Ignoto.

Campo di fortuna a Belluno

ROMA, 19

Con decreto ministeriale è istituito un campo di fortuna a Belluno.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2 — 10.30-11.30: Musica religiosa — 20.30: Concerto variato: Orchestra dell'Eiar, diretta dal M.o Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - metri 385 - Kw. 1,2 — 20.50: Resurrezione di N. S. Gesù Cristo. Oratorio in due parti di L. Perosi. Artisti, orchestra e cori della Eiar, diretti dal M.o La Rosa Parodi.

MILANO (1 MI) - m. 500,5 - Kw. 7 — 20.30: Segnale orario. Concerto Sinfonico con intervento di Sergio Prokofieff.

ROMA (1 RO) - metri 441 - Kw. 50 — 17.19: Concerto strumentale e vocale dedicato ai bambini: 1. Esecuzione della fantasia comica in 3 parti, di Emilio Mucci «Cirillino», musica del M.o Gaetano Zuccoli. Parte 1.: «La creazione di Cirillino Parte 2.: «La scuola «Aria e Natura».— Parte terza: «I giocattoli della Befana. — Personaggi: Cirillino: D. Zacchetti; Il principe Cirillo: R. Vinci; La principessa Cirilla: F. De Stefani; Fortunello: T. Angeletti; Il sor Bonaventura: E. Sanna; Il d.r Manna e Senna: C. Ranucci. - Orchestrina e coro Eiar; 2. Vittorio Pinelli: Imitazioni varie; 3. Musica da ballo. — 21.2: Serata d'opera russa. Esecuzione del dramma musicale in 3 parti e 6 quadri «Boris Godunoff» musica di M. Mussorgski (1872).

TORINO (1 TO) - metri 291 - Kw. 7 (vedi Milano).

VENEZIA - Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4307 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

NOTIZIE RECENTISSIME

Banda di ribelli sgominata al Marocco francese

PARIGI, 19

(A.P.) Si apprende dal Marocco che una banda di ribelli composta di oltre 200 fucilieri appartenenti alla tribù dell'Ait Harnu ha lasciato la zona di dissidenza l'8 aprile ed ha manifestato la sua presenza il 14 nella regione di Atchana al nord di Bu Danib, impegnando un combattimento con la guarnigione indigena locale. Il suo arrivo è stato immediatamente segnalato e diversi aeroplani sono partiti per la località indicata, per dare la caccia alla banda dissidente. Il colonnello comandante della regione di confine ha raccolto sollecitamente un'importante quantità di truppe mobili e le ha dirette verso il luogo. La banda, rifugiatasi a Bu Danib, subiva durante il violento combattimento perdite assai considerevoli. I suoi residui hanno potuto sfuggire all'inseguimento e col favore della notte ripassare l'Uadi Ziz e rifugiarsi il 17 aprile a Tadigust, non senza aver dovuto sostenere un nuovo attacco da parte di un distaccamento proveniente da Tarda.

La banda ribelle che si proponeva di operare nella regione di Talsini e di tendere un'imboscata al distaccamento francese, ha subito dunque un completo scacco; i suoi resti hanno dovuto rientrare nella zona dissidente nel più grande disordine, dopo essere stata incalzata da ogni parte durante tre giorni e aver subito perdite gravissime. Da parte delle forze regolari che presero parte al combattimento si segnalano tre morti e dodici feriti, tutti indigeni. E' rimasto inoltre ferito un sergente aviatore francese.

Le relazioni franco-italiane problema europeo dominante

LONDRA, 19

Il *New Statesman* pubblica un lungo articolo di Huddleston dal titolo: «Il problema franco-italiano» nel quale rileva che un buon numero di problemi mediterranei dovrà risolversi prima che possano stabilirsi relazioni soddisfacenti fra la Francia e l'Italia. La Francia ritiene indispensabile il Mediterraneo alla sua sicurezza e l'Italia lo considera come mare suo, perchè bagna tutto le sue coste. Il problema europeo dominante, dice il giornale, è quello delle relazioni franco-italiane. L'Inghilterra, come Potenza mediterranea, ha certo i requisiti per fare da mediatore, ma occorrerà gran tatto, persuasione e diplomazia non pubblica ma riservata.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* si dilunga a dare particolari circa la redazione del trattato e nota che l'approvazione americana alla clausola inglese della salvaguardia è stata già data dal senatore Robinson, capo dell'opposizione: ciò fa prevedere che la clausola passerà al Senato americano.

Il viaggio di Schober a Parigi e a Londra

VIENNA, 19

(E.M.) Il Cancelliere Schober partirà domenica 27 per Parigi, accompagnato dal Ministro di Francia a Vienna conte Clauzel. Fra i tanti ricevimenti che verranno dati in onore del Cancelliere austriaco nella capitale francese vi sarà mercoledì 30 aprile anche una colazione alla Legazione d'Austria, alla quale parteciperanno i Ministri e gli Ambasciatori dei sei Stati confinanti con l'Austria. Il giorno primo maggio il dott. Schober proseguirà per Londra, dove si incontrerà col Primo Ministro MacDonald e col Ministro degli Esteri Henderson. Il 3 maggio sarà ricevuto a Windsor in udienza da Re Giorgio.

Approcci di Stalin con Trotski pel suo ritorno in Russia

PARIGI, 19

(A.P.) Un telegramma giunto da Costantinopoli all'Agenzia diplomatica e finanziaria informa dell'arrivo in quella città di un emissario di Radek, incaricato dal Governo sovietico di conferire con Trotzki. L'ex commissario per l'Esercito sovietico, in disgrazia da quasi due anni, sarebbe per essere richiamato a Mosca, dove gli si offrirebbe di assumere la direzione della politica agraria in base ad un programma più moderato di quello applicato finora. Il Governo di Stalin avrebbe preso questa decisione in seguito all'agitazione crescente dell'opposizione di destra. L'accettazione di Trotzki sarebbe tuttavia subordinata a certe condizioni.

Il Venerdì Santo a Madrid

MADRID, 19

Per la celebrazione del Venerdì Santo numerose processioni si sono svolte per le vie principali della città tra una grande animazione. In tutte le chiese madrilene hanno avuto luogo le tradizionali funzioni religiose. Il Nunzio Apostolico Mons Todeschini ha celebrato per la prima volta nella chiesa Apostolica con l'intervento di numerosi invitati tra i quali alti funzionari del consolato italiano e parecchi membri del Corpo diplomatico.

Portoriche migliora

PARIGI, 19

Lo stato di salute del letterato sig. Portoriche era stasera soddisfacente; il miglioramento constatato è in progresso costante.

Famiglia albanese massacrata presso il confine jugoslavo

TIRANA, 19

Si ha notizia che nei giorni scorsi alla frontiera jugoslava una famiglia albanese musulmana, oriunda del distretto di Ghilane, mentre in pieno giorno stava per varcare il confine albanese, veniva fatta segno a fucileria da parte di truppe jugoslave dislocate a Cafa Prusit (Giacova). La famiglia, composta di otto persone, venne massacrata e sepolta in una fossa appositamente scavata. Solo una fanciulla riusciva a sfuggire alla strage e, ferita, poteva trovare ricovero all'ospedale di Prizrend dove decedeva una settimana dopo. Le autorità locali avrebbero fatto in modo di impedire qualsiasi contatto della ragazza col pubblico e non è escluso che la morte di essa sia dovuta più che alle ferite, all'opera dei medici che, d'accordo con le autorità militari del luogo, avrebbero cercato di sopprimere ogni testimonianza del fatto atroce.

Il fidanzamento in Argentina d'un figlio del Kronprinz

PARIGI, 19

(A.P.) Da Buenos Ayres si annunzia il fidanzamento del Principe Luigi Ferdinando, secondo figlio dell'ex Kronprinz, attualmente impiegato in una fabbrica di automobili di Buenos Ayres, con la signorina Tornquist, figlia di un banchiere argentino. La famiglia Tornquist è di origine svedese e il suo ramo argentino discende da un ufficiale della marina svedese che servì negli Stati Uniti. La banca Tornquist ha rapporti abbastanza stretti con diverse imprese tedesche, particolarmente di Amburgo.

Il Principe non ha che 23 anni, è di bella presenza ed è di temperamento avventuroso. Si ricorda che egli aveva soggiornato lungamente a Hollywood e che si era anzi parlato di un suo preteso fidanzamento con una stella cinematografica, la meravigliosa Lilì Damita; la notizia fu poi smentita. Ultimamente il Principe si era occupato come semplice operaio in una fabbrica di automobili, per imparare a conoscere anche gli aspetti più miseri dell'esistenza comune.

La morte di un impresario rovinato dal film sonoro

BELGRADO, 19

Ha destato viva impressione l'improvvisa morte di tale Milos Slavkovic, proprietario dei due maggiori cinematografi belgradesi «Narkipo» e «Luxor». Egli ha lasciato una lettera in cui dichiara di essere stato completamente rovinato dal film sonoro.

Lo Slavkovic era di professione pittore. Abitava a Vienna, ma l'arte gli fruttava poco. Conosciuto tale Bora Kovacevic, costui gli propose di venire con lui a Belgrado per mettersi nell'industria cinematografica. I capitali furono trovati e i due apersero qui il Cinematografo Narkipo, che presto attirò largo pubblico. Non vi si davano che ottimi lavori e tutto andava a gonfie vele. Lo Slavkovic dimostrò tutta la sua genialità nella scelta delle pellicole e nello scritturare artisti di varietà. Ma con la fortuna crescevano anche le ambizioni del giovane che, all'inizio della stagione acquistò anche il Cinematografo Luksor. Ma sorse la concorrenza col Consorzio Kronstein, che aveva inaugurato tre grandi cinematografi e lo Slavkovic non si dava requie A tutti i costi voleva abbattere la società rivale.

Con tale proposito acquistò il diritto esclusivo per la proiezione di centoquaranta film muti, che gli dovevano essere forniti da tre grandi case cinematografiche. La stagione fu inaugurata con un film sonoro, cui dovevano seguire gli altri muti. Il consorzio rivale arrischiò l'acquisto solo di film sonori, ed essi fecero colpo. Lo Slavkovic decise di mutare tattica.

Il Luxor avrebbe dato film sonori aveva deciso l'impresario, e il Narkipo avrebbe continuato il suo programma tradizionale di lavori muti che avevano già il loro pubblico fedele. Ma che cosa avvenne? Tutto ciò che guadagnava il Narkipo era divorato dal Luxor. «Le ombre bianche» ebbero al Luksor un discreto successo, ma gli altri film sonori non incontrarono il favore del pubblico. «Il trionfatore dell'Universo» con Ramon Novarro, doveva salvare la situazione. Ma invece fu un disastro.

Gruppo di universitari tedeschi in viaggio in Italia

BERLINO, 19

(Vice) In questi giorni sono partiti dalla Germania quattro gruppi di professori e studenti delle varie Università tedesche che si recano in viaggio d'istruzione in Italia, dove visiteranno parecchie città, soffermandosi specialmente a studiare l'opera delle società di assistenza istituite dal Governo fascista. I quattro gruppi comprenderanno in tutto 130 persone. Da circa un anno da che sono stati organizzati simili viaggi, il numero dei partecipanti ha superato il migliaio.

La "Leonardo da Vinci,, ha oltrepassato Gibilterra

Dalla *Leonardo da Vinci*, 19

(*p. Radio*) - Il piroscafo *Leonardo da Vinci*, che reca i tesori d'arte italiana esposti a Londra, ha oltrepassato Gibilterra. Il tempo è sereno. Il piroscafo arriverà a Genova lunedì.

I miliardi che sfumano nell'eredità Momolo-Cardini

BELGRADO, 19

Altra volta ci siamo occupati della favolosa sostanza lasciata da Timoteo Georgevic e delle liti cui essa ha dato motivo. Come si ricorderà gli eredi jugoslavi della Momolo mandarono in Romania i loro patrocinatori perchè sbrogliassero l'intricato affare, Ora l'avvocato Zupanski, ritornato a Veliki Beckerek, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Durante i parecchi mesi che siamo stati in Romania, abbiamo potuto constatare che, verso la fine del secolo decimo ottavo, Timoteo Georgevic, nato nella Vojvodina, si recò nell'Erdel stabilendosi a Sibi. Faceva il commerciante di tessuti e di granaglie all'ingrosso, accumulò molti milioni di fiorini e morì nel 1832, lasciando una sola figlia, di nome Caterina, la quale ereditò tutta l'ingente sostanza. La Caterina era una raza bellezza e aveva ricevuto una accurata educazione in Russia. Ritornata dagli studi, si era data al teatro lirico ed aveva cantato in varie capitali d'Europa, mietendo dovunque allori. Fra parecchie decine di corteggiatori scelse un giovine patrizio romano della famiglia Momolo-Cardini, la cui nonna materna aveva pure in Romana vasti possedimenti. Ma il Momolo si era fatto cittadino austriaco e sua moglie, ungherese di nascista, diventò quindi anche lei cittadina austriaca. In conformità al diritto internazionale, la sua morte doveva essere denunciata alla Legazione austriaca che avrebbe dovuto procedere all'inventario ed assicurare i diritti degli eventuali eredi austro-ungarici.

Ma nulla di ciò fu fatto. Subito dopo la morte di Caterina, si presentarono i parenti di sua madre, ai quali la Caterina aveva affidato un suo figlio adottivo. Questo bambino divenne col tempo il famoso avvocato romeno Costantino Lecu, che si mise a capo degli eredi. la famiglia Aleksovic, alla quale aveva appartenuto la madre della Caterina. Il Lecu, avvocato, divenne più volte milionario. Furbo, capace di tutto, operò in modo che i Tribunali di Bucarest riconobbero lui e gli Aleksovic qual' eredi del patrimonio. E, come se ciò non bastasse, il Lecu stesso fu anzi incaricato di fare l'inventario dei beni della Caterina.

Del resto, non c'è più che parte della favolosa sostanza di un giorno. Coloro che accampano diritti sull'eredità, devono dunque convincersi che non si tratta di miliardi, come era corsa voce. Tutta la sostanza non supera il valore di tre milioni e mezzo di lei oro dell'anteguerra.

E per quanto riguarda gli eredi jugoslavi, la cosa è ancora più intricata. I cittadini jugoslavi che accampano diritti sulla sostanza della Georgevic, dovrebbero dimostrare il loro diritto all'eredità e muovere causa agli eredi dell'avv. Lecu. E, anche supposto si vincesse cotesta causa, la maggiore diftotalità della famosa sostanza. ficoltà consisterebbe nel trovare la

«Abbiamo fatto anche — disse l'avvocato Zupanski — ricerche sull'identità del padre della Caterina, Timoteo Georgevic. Invece di uno, abbiamo trovato quattro individui che gli eredi trassero in ballo.

«Con i rumeni non c'è da far nulla. Se Caterina Momolo-Cardini non avesse commesso l'errore di adottare Costantino Lecu e di avviarlo all'avvocatura, sarebbe stata altra cosa» — conchiuse lo avvocato.

Sedici vittime della strada nel Venerdì Santo inglese

LONDRA, 19

Durante la giornata del Venerdì Santo la strada ha mietuto in Inghilterra 16 morti in una serie di paurosi incidenti automobilistici e di motocicletta.

Tra i protagonisti degli incidenti figura la nota Lady Diana Cooper, la quale è peraltro uscita illesa dal ribaltamento della propria automobile. L'ingente numero di vittime è dovuto allo spettacoloso esodo di gente che ha approfittato della vacanza per una scampagnata all'aperto.

Le assicurazioni sociali al Parlamento francese

PARIGI, 19

Negli ambienti parlamentari si crede che il voto definitivo della legge sulle assicurazioni sociali e sugli sgravi fiscali potrà aversi la settimana prossima. Si osserva infatti che sugli 82 articoli che contiene il progetto di rettifica delle assicurazioni sociali, ve ne sono 75 sui quali nessun emendamento è stato presentato.

Le adesioni alla Monarchia degli spagnoli all'estero

MADRID, 19

In occasione del meeting di affermazione monarchica che avrà luogo domani a Madrid il comitato organizzatore ha ricevuto un grandissimo numero di adesioni dall'estero tra cui parecchie centinaia provenienti dalle colonie spagnole in America che hanno rinnovato l'espressione del loro consenso alla monarchia.

Korosec a Costantinopoli

VIENNA, 19

(E.M.) Si ha da Belgrado che il Ministro dell'Agricoltura jugoslavo Korosec è partito stamane per Costantinopoli. Si afferma che il viaggio ha carattere assolutamente privato

Vittorie italiane a Nizza al concorso ippico militare

PARIGI, 19

(A.P.) Il concorso ippico internazionale militare è cominciato oggi a Nizza, preceduto da un ricevimento ufficiale offerto alle diverse missioni rappresentanti la Francia, il Belgio, l'Italia, la Cecoslovacchia, la Polonia, il Portogallo, la Romania, il Cile. Fra i presenti era il Console generale d'Italia Lodi Fè. Il sindaco ha augurato il benvenuto agli ufficiali e il Prefetto Benedetti e il comandante della guarnigione hanno pure salutato le missioni che si disputeranno i numerosi premi in palio.

Le gare sono cominciate nel pomeriggio davanti ad una elegante folla. Il premio dei Grandi Alberghi di Nizza è stato vinto dal capitano italiano Lombardo col cavallo *Bufalino;* il secondo ex aequo dal capitano Filipponi pure italiano con cavallo *Pasello* e dal capitano Koreytwosky con cavallo *Nida;* quarto il capitano portoghese Albuquerhe.

L'incontro di tennis tra il Milano e Mannheim

MILANO, 19

Quest'oggi al Tennis Club i rappresentanti milanesi si sono incontrati con i rappresentanti del Tennis Club di Mannheim. Il tempo incerto fino all'ultimo momento ha tenuto lontano buona parte del pubblico appassionato di avvenimenti internazionali, ma le tribune erano comunque discretamente affollate.

Il primo incontro della giornata oppose il dott. Buss al dott. Gaslini, uno dei nostri migliori elementi. La vittoria è spettata al tedesco per sei giuochi a quattro in entrambe le partite. Il secondo incontro della giornata ha avuto luogo fra Bonzi e Oppenheimer. Anche questo incontro si è risolto rapidamente a favore dell'anziano tedesco, che ha imposto nettamente la sua classe regolando Bonzi per 6-2 e 6-4. Nel terzo e ultimo incontro della giornata la coppia italiana Valerio-Gaslini ha battuto la coppia tedesca Friedlaeben-Buss per 6-2 e 6-3. La prima giornata dell'incontro termina quindi a favore dei tedeschi, che hanno ottenuto due vittorie e una sconfitta.

La Regina del Belgio partita per Bruxelles

PARIGI, 19

La Regina del Belgio ossequiata alla stazione dall'Ambasciatore del Belgio è partita per Bruxelles.

Sospensione della vendita di molluschi

Il Podestà di Venezia per prevenire la comparsa di forme infettive gastro-intestinali, la cui insorgenza deve attribuirsi alla ingestione di molluschi mangiati crudi, ordina: con decorrenza immediata nell'ambito del territorio comunale restano proibiti la pesca ed il commercio dei molluschi da mangiarsi crudi.

I contravventori, oltre alla confisca della merce, sono passibili delle pene contemplate dall'art. 199 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie 1 agosto 1907 N. 636.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Venezia il 18-4 da Trieste — «Caboto» partito da Arsa l'11-4 per Rotterdam — «Dandolo» partito da Calcutta il 9-4 per Karachi — «Lepanto» partito da Port Said il 14-4 per Livorno — «Loredano» partito da Massaua il 13-4 per Calcutta — «Manin» arrivato a Cardiff il 12-4 da Hull — «Marco Polo» arrivato a Rangoon il 13-4 da Moulmein — «Maul» partita da Colombo il 15-4 per Perim — «Marin Sanudo» partito da Gibuti il 12-4 per Colombo — «Orseolo» arrivato a Venezia il 18-4 da Trieste — «San Michele» arrivato a Calcutta il 10-4 da Rangoon — «Veniero» arrivato a Calcutta il 4-4 da Massaua — «Vittoria» partito da Genova il 18-4 per Livorno.

Estrazione lotto del 19 Aprile

VENEZIA	12	24	51	67	70
BARI	48	47	73	59	12
FIRENZE	22	38	18	44	45
MILANO	86	49	34	40	13
NAPOLI	72	24	18	5	74
PALERMO	25	49	43	89	78
ROMA	82	43	15	17	30
TORINO	72	1	33	40	35

Cronaca di Chioggia

Pel 21 aprile

Nella ricorrenza del Natale di Roma, domani lunedì, tutti i negozi ad eccezione dei pubblici esercizi devono rimanere chiusi durante tutta la giornata.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Cherubina Camuffo vedova Tesserin i signori Pagan Salvino, Brombo Angelo, Baffo Luigi, Bullo Francesco, Perini Antonio, Crosara Vincenzo e Nardo Francesco, hanno elargito complessivamente lire 40 a beneficio dell'opera pia Ospedale Civile.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta la settimana entrante è tenuta a prestare servizio la Farmacia del cav. Ennio Bolognesi sita sotto i portici del Corso Vitt. Emanuele.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 111 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Martedì 22 Aprile 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Duce insediando nel Natale di Roma il Consiglio Nazionale delle Corporazioni traccia la politica che il Fascismo intende attuare per il progresso dell'economia italiana

ROMA, 21

Nell'Aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio, gremitissima, stamane alle 11 S. Ecc. Mussolini, Capo del Governo Presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ha presieduto alla seduta inaugurale del Consiglio stesso.

Erano presenti i presidenti del Senato e della Camera, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, il Corpo diplomatico, il Segretario del Partito, coi vice segretari ed il Direttorio, il capo dell'ufficio Stampa del Capo del Governo, il segretario federale dell'Urbe, le alte cariche dello Stato, numerose personalità invitate, oltre a tutti i componenti del Consiglio delle Corporazioni.

L'on. Mussolini è giunto in Campidoglio accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, ed è stato ricevuto ai piedi della scala di Sisto IV. dal Governatore di Roma principe Boncompagni, dal Ministro Bottai e dal vicegovernatore conte D'Ancora.

Quando S. E. Mussolini è entrato nell'aula tutti i presenti, in piedi, lo hanno acclamato vivamente.

Cessati gli applausi il Capo del Governo ha preso posto in una poltrona situata presso la statua di Giulio Cesare, avendo alla destra il Ministro delle Corporazioni ed alla sinistra il Governatore di Roma. Questi ha subito preso la parola dicendo:

«Duce, consentite che io vi ringrazi a nome della fedelissima Roma, di aver voluto, nel giorno del suo mitico Natale e dall'alto del Campidoglio, dare investitura a questo nuovo istituto fondamentale della società fascista. Per opera Vostra, superato il culto puramente estetico e storico dell'antica Roma, ne rivive oggi lo spirito.

«Eccellenze, Signori, con la stessa saggezza e con lo stesso ardimento che ispirò i Romani legislatori nella creazione di quegli ordinamenti giuridici sui quali ancora oggi in gran parte si fonda la vita dei popoli, il Fascismo rinnova, con originalità di pensiero e di istituti, le basi della nostra società nazionale, per adeguarle ai nuovi tempi e ai compiti che il popolo italiano deve assolvere nel mondo. Così il nuovo organo, cui oggi qui si dà vita, scaturisce dagli sviluppi della Rivoluzione fascista, non legata a preconcette ideologie, non deliberatamente iconoclasta, ma realistica e realizzatrice.

«Al Consiglio Nazionale delle Corporazioni io porgo il fervido saluto di Roma esprimendo più che l'augurio, la certezza che la sua opera sarà feconda di proficui risultati, per il perfezionamento di quell'ordinamento corporativo, che è una delle più geniali creazioni del Regime».

Il Ministro Bottai ha quindi letto la formula del giuramento per i componenti il Consiglio Nazionale delle Corporazioni ed il comm. Anselmi, quale segretario generale del Consiglio, ha fatto l'appello. Ogni eletto ha risposto: «Giuro!» salutando romanamente.

Cessato il Rito, e rifattosi il più attento silenzio, il Duce si è levato e fatto qualche passo innanzi ha pronunciato il seguente discorso:

La promessa del Duce:

il pagamento effettivo del Debito Pubblico

«Camerati, Signori,

«Prima di tracciare le linee di questo discorso, ho voluto rileggere sulla Gazzetta Ufficiale il testo della legge venti marzo 1930 N. 206, che istituisce il Consiglio Nazionale delle Corporazioni. L'ho voluta rileggere per definire nella maniera più sintetica possibile l'Istituto che oggi ho il piacere e l'onore di inaugurare in questo giorno, Natale di Roma e festa del Lavoro.

«La definizione può essere questa: il Consiglio Nazionale delle Corporazioni è, nell'economia italiana, quello che lo Stato Maggiore è negli eserciti: il cervello pensante che prepara e coordina.

«La similitudine militare non vi dispiacerà, poichè quella che l'economia italiana deve combattere è veramente una rude, incessante guerra che richiede uno Stato Maggiore, dei quadri, delle truppe che siano, per il loro compito, all'altezza della situazione. L'economia italiana è qui rappresentata nelle sette sezioni specificate nell'articolo 4 della legge, che certamente ognuno di voi conosce a memoria, anche perchè è stata durante due anni dibattutissima.

Le attribuzioni del Consiglio

«Ma questo Stato Maggiore ristretto si allarga nell'assemblea generale, quando all'ordine del giorno ci siano questioni, appunto, di ordine generale. E' perfettamente logico che siano chiamati a partecipare all'assemblea generale i dirigenti del P. N. F., il quale avendo fatto la Rivoluzione non può essere mai straniato dagli Istituti che la Rivoluzione stessa realizza in ogni campo; taluni direttori dei Ministeri interessati, utilissima innovazione per approfondire e rendere costanti i contatti tra le forze vive della Nazione e gli strumenti esecutivi delle amministrazioni dello Stato; il presidente delle Associazioni dei Mutilati e dei Combattenti, non solo per i problemi specifici interessanti quelle due categorie, ma per un riconoscimento morale dei loro sacrifici in guerra e della loro funzione in pace e finalmente dieci persone che chiamerò esperti o piuttosto "periti" affermazione questa di notevole rilievo in quanto il Regime Fascista non vuole esiliare la dottrina e gli uomini di pensiero o rinchiuderli nei loro studi o nei loro laboratori, ma desidera avere da essi un apporto concreto per le risoluzioni dei problemi economici, problemi che dopo le grandi guerre, dalle Puniche in poi, hanno sempre gravemente tormentato i popoli.

«Le attribuzioni del Consiglio Nazionale delle Corporazioni sono chiaramente e analiticamente fissate negli articoli dieci e dodici. Sopratutto quest' ultimo articolo caratterizza la legge e le dà il suo particolare sapore. Senza questo articolo il Consiglio sarebbe un organo semplicemente consultivo; con questo articolo la legge immette un fattore nuovo nella vita economica e sociale italiana.

«I primi due paragrafi dell'art. sono importanti, ma non eccezionalmente; il paragrafo terzo, invece, è la chiave di volta di tutta la legge, che solo per quelle tre righe merita l'appellativo di rivoluzionaria. Le cautele che seguono nell'art. 12 sono la conferma che non si tratta di un salto nel vuoto, come i soliti misoneisti dell'afascismo hanno tentato far credere, sibbene di un passo innanzi, misurato, ma deciso. Nell'art. 12 vi è tutta la Corporazione, così come la intende e la vuole lo Stato fascista.

Sindacalismo e Corporazione

«E' nella corporazione che il sindacalismo fascista trova infatti la sua meta. Il sindacalismo, di ogni scuola, ha un decorso che potrebbe dirsi comune, salvo i metodi. Si incomincia con la educazione dei singoli alla vita associativa, si continua colla stipula dei contratti collettivi, si attua la solidarietà assistenziale o mutualistica; si perfeziona l'abilità professionale. Ma mentre il sindacalismo socialista, per la strada della lotta di classe, sfocia sul terreno politico, avente a programma finale la soppressione della proprietà privata e della iniziativa individuale, il sindacalismo fascista, attraverso la collaborazione di classe sbocca nella corporazione che tale collaborazione deve rendere sistematica e armonica, salvaguardando la proprietà, elevandola a funzione sociale, rispettando l'iniziativa individuale, ma nell'ambito della vita e della economia della Nazione.

«Il sindacalismo non può essere fine a sè stesso: o si esaurisce nel socialismo politico o nella corporazione fascista. E' solo nella corporazione che si realizza l'unità economica nei suoi diversi elementi, capitale, lavoro, tecnica; è solo attraverso la corporazione cioè attraverso la collaborazione di tutte le forze convergenti a un solo fine, che la vitalità del sindacalismo è assicurata.

E' solo, cioè, con un aumento della produzione, e quindi della ricchezza, che il contratto collettivo può garantire condizioni sempre migliori alle categorie lavoratrici; in altri termini sindacalismo e corporazione sono interdipendenti e si condizionano a vicenda; senza sindacalismo non è possibile la corporazione; ma senza corporazione, il sindacalismo stesso viene, dopo le prime fasi, ad esaurirsi in una azione di dettaglio, estranea al processo produttivo "spettatrice, non attrice; statica e non dinamica,,.

L'economia mondiale

«E' ciò che accade in tutti i paesi dell'occidente, dove il sindacalismo non potendo arrivare alla cosidetta socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio, o come in Italia nella Corporazione, segna il passo, o impegna battaglie che si concludono regolarmente in disastri. E' che il sindacalismo giunge a un punto in cui deve o tramutarsi in qualche altra cosa o ridursi all'ordinaria amministrazione.

«E' per questo ordine di ragionamenti che io attribuisco la massima importanza all'art. 12 della legge: è per questo che io affermo l'originalità e la forza di questo istituto, nel quale la corporazione trova la sua espressione non soltanto economica ma politica e morale.

«Ciò precisato, voglio aggiungere subito che non bisogna attendersi di punto in bianco eventi portentosi, e miracoli inauditi, dal funzionamento, che oggi praticamente incomincia, del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. L'azione che esso deve armonizzare e, se necessario, stimolare, si svolge in un momento interessante della economia mondiale. Ho detto interessante, nel senso che deve richiamare l'attenzione del Governo e dei ceti dirigenti. Il fenomeno non è italiano, ma universale e quindi anche italiano.

«E' una situazione di disagio — più o meno acuto — sulle cui cause è perfettamente inutile di insistere, poichè sono note ad ogni mediocre osservatore della realtà economica attuale. Episodi clamorosi e drammatici, come le giornate nere di ottobre scorso alla Borsa di New York, la flessione dei prezzi all'ingresso, le cifre dei disoccupati che salgono a un milione e 675 mila in Inghilterra, con un aumento di mezzo milione nel corso di un anno, che sommano a circa due milioni e 350 in Germania, e a un numero di milioni non bene precisato, ma certamente alto negli Stati Uniti, sono elementi di giudizio e di confronto alla portata anche dei semplici lettori di giornali.

Il problema per l'Italia

«La situazione agricola, poi, è specialmente grave in Germania, in Francia, in Spagna, in Inghilterra, negli Stati Uniti e in altri minori Paesi. Non è senza significato che il nuovo Cancelliere del Reich, on. Brüning, abbia issato lo stendardo rurale e annunziato misure anche draconiane per risolvere l'economia agricola tedesca.

«A lato di queste ombre, le luci sono rappresentate dall'ormai completato riassetto delle monete in tutta Europa, dalla sistemazione delle riparazioni, che almeno per un certo periodo di tempo, regolerà i rapporti di credito a debito fra Germania e Alleati, e da sintomi di ripresa del mercato americano.

«Per quanto ci riguarda, è ormai assodato che l'attività economica italiana è stata nel 1929 superiore a quella di tutti gli anni precedenti. Quasi tutti i prodotti agricoli hanno toccato il massimo; così produzioni da "record,, sono state, nella industria la produzione dell'acciaio, quella di molti manufatti, la produzione della seta artificiale, talune produzioni chimiche. L'importazione di carbon fossile, di oli minerali, la produzione di energia idroelettrica, ha raggiunto punte non mai viste in passato.

«La bilancia commerciale del 1929 ha segnato un miglioramento di circa novecento milioni sul 1928, quindi c'è stato un miglioramento nei conti internazionali del dare e dell'avere o bilancio dei pagamenti che dir si voglia. Ciò nonostante, il disagio permane. Esso è in relazione col problema che si pone per l'economia italiana e che può esprimersi in questa formula, tanto per l'industria come per l'agricoltura: Adeguare ai prezzi discendenti i costi di produzione: agire sui costi di produzione per ridurli sino ai limiti del possibile, in modo che i prezzi abbiano un margine di profitto sui costi.

«Il problema ha molti aspetti. Per risolverlo non basta soltanto l'energia, la logica, lo spirito d'iniziativa e sovente il sacrificio pecunario dei singoli, occorre l'intervento dello Stato con una serie di misure appropriate e tempestive. Talune di queste misure sono già state adottate.

Le misure del Governo

«Vi ricordo le più recenti: la riduzione dal 7 al 6 e mezzo per cento del tasso dello sconto, prima tappa per alleggerire il costo del denaro; la libertà di commercio dei cambi, con cui si è data la definitiva risposta ai residuali disfattisti, nonchè torbidi profeti di sciagure che sino all'undici marzo farneticarono di modificazioni alla quota di stabilizzazione oramai fissata per legge da ben 28 mesi; la lira senza più danno o impacci se ne va sola e sicura per il mondo e non ha nulla a temere; la proroga per i prestiti all'estero e per le agevolazioni fiscali per le fusioni di società; la fine dei centonoventacinque grotteschi Stati doganali interni che creavano centonovantacinque compartimenti stagni, i quali impedivano quel libero passaggio delle persone e delle merci, che dovrebbero avvenire senza impacci, almeno nell'interno dello Stato.

«La riforma daziaria non ha avuto soltanto lo scopo di ridurre il costo della vita, ma quello ben più importante di creare l'unità economica interna della Nazione e di costringere ad una più severa politica i comuni, i quali, ora, non possono più aumentare troppo comodamente le entrate, come facevano all'infinito la loro frontiera doganale. Questo "grottesco" doganale che si perpetuava nella vita economica italiana, soltanto per un fenomeno comprensibile, ma antifascista di poltroneria morale, è scomparso e la sua scomparsa è segnata nelle pietre attive del Regime Fascista.

«Stabilito che il 1930 deve segnare il crollo di tutte le bardature residue dell'economia di guerra, verrà la volta dei calmieri, i quali, sono perfettamente inutili, in periodi di prezzi discendenti; così al trenta giugno anche il vincolismo degli alloggi avrà fine in tutta Italia e voglio credere che le eventuali "licenze" dei proprietari, non siano così numerose da costringermi ad adottare vincolismi di altro genere. Altre misure di aiuto e di alleviamento saranno adottate nei prossimi mesi.

«L'agricoltura sarà sempre la branca dell'economia più aiutata, non solo per le ragioni di ordine generale che inspirano la politica del Regime, ma per il fatto che centinaia e centinaia di milioni di piccolo risparmio rurale si sono volatizzati in questo ultimo quinquennio per il crollo di una miriada di banche e banchette, spesso improvvisate e per il fatto che se di "crisi" si può parlare, ciò riferiscesi prevalentemente all'agricoltura, dove il processo di adeguamento fra prezzi e costi, è più arduo da raggiungere, dato il più lento ritmo produttivo dell'economia rurale.

«Ma la misura che deve coronare tutte quelle già ricordate e quelle in preparazione, è il pagamento effettivo del Debito Pubblico consolidato. Io lo chiamo, questo debito consolidato, la "manomorta" della finanza italiana. Ben un quarto delle entrate totali dello Stato sono devolute al pagamento degli interessi, ma è ancora più grave la situazione dei portatori, i quali non possono riscuotere la loro cambiale perchè consolidata, nè realizzarla se non correndo il rischio di svenderla. Per garantire la riforma monetaria fu necessario bloccare, oggi è urgente bloccare, rimettere in circolazione questa ricchezza che stagna. Bisogna insomma pagare sin dalle prime scadenze dei buoni novennali; cominciare a pagare effettivamente, tangibilmente, il Debito Pubblico.

«Camerati, signori,

«Questa è la politica che il Governo fascista intende attuare e attuerà per facilitare l'ulteriore progresso della Economia italiana, per agevolare il vostro stesso compito. Il regime corporativo è in atto, non solo da oggi, ed ha superato le prove di questi ultimi anni; ha dimostrato la sua utilità e la sua fecondia, specie nei tempi duri che abbiamo attraversato. Mettetevi al lavoro, in questo nuovo Istituto, nuovo nell'Italia e nel mondo, con alto senso di responsabilità, con visione non unilaterale, ma globale dei problemi che saranno sottoposti al vostro esame: con spirito di schietta moderna, fascistica collaborazione ed il Consiglio Nazionale delle Corporazioni risponderà agli obbiettivi per cui fu creato: aumentare la potenza e il benessere del popolo italiano».

Una imponente prolungata ovazione ha salutato le ultime parole del Capo del Governo, quindi il Duce alle ore 11.30 ha lasciato il Campidoglio per recarsi alla inaugurazione della nuova sede della Associazione Nazionale «Dante Alighieri a Palazzo Firenze.

Il saluto del Duce alla Dante

nella rinnovata sede di Palazzo Firenze

ROMA, 21

Stamane il Duce, accompagnato dal Ministro Bottai e dall'on. Giunta, ha visitato gli importanti lavori che la «Dante Alighieri» ha eseguiti a Palazzo di Firenze per ridare decoro d'arte alla sede che il Governo Nazionale le ha assegnata in riconoscimento dell' importanza dell'opera Nazionale che essa svolge per l'affermazione e la difesa dell'italianità nel mondo. Erano ad attenderlo il Presidente Paolo Boselli ed i consiglieri Albano, Alfieri, Celesia, Coselschi, Federzoni, Forges Davanzati, Giuriati, Linacher, Loero, Marotta, Pitacco, Scodnik, Thaon di Revel, Tolomei ed i revisori Pepe e Vitucci.

Il saluto di Boselli

Il Capo del Governo si è trattenuto ad ammirare la ricostruzione del portico del cortile, liberato con notevoli lavori artistici e statici dai deturpamenti subiti negli ultimi secoli, e si è compiaciuto del ripristino delle logge sul giardino e dei notevoli restauri eseguiti nelle sale dello storico palazzo, dove è stata assicurata la perfetta conservazione dei magnifici affreschi.

Paolo Boselli ha rivolto quindi al Duce il seguente saluto:

«Eccellenza, la Vostra visita augurale in questo giorno, in questo palazzo, segnala per la «Dante» pienezza di missione, gloria di idealità. Un soffio adriatico concepì la «Dante», ed essa è nata nella Vostra Romagna, l'iniziatrice ardente ed ardita delle risurrezioni nazionali. La «Dante», procedendo nelle vie dell'avvenire che Voi sapete coll'anima forte, la «Dante» fidente della Vostra volontà, e con essa volente, segue la vocazione della Storia e si ispira alle profetiche visioni.

«Noi volgiamo ai mari lontani il saluto che avvince e risveglia ad appellar gli italiani inseparabili dal Genio della Patria. Noi ai mari vicini diciamo le nostre confidenze anelanti. Col difendere e propagare la lingua italiana, noi esercitiamo il perenne ufficio della latinità, che si ritempra in Roma, Voi eccitatore: latinità spirituale tanto potente quanto divina, unificata ormai in tutte le coscienze italiane, latinità politica la cui vigoria emerge nelle vostre risoluzioni, e nelle loro manifestazioni che hanno impronta ferma e chiara di romana classicità.

Il genio della giovinezza

«Voi, costituendo la Dante in questa sede mirabile per i vanti dell'arte, avete conferita alla nostra opera di italianità l'aureola dell'ideale supremamente italiano. E per vero qui dove l'italica idealità è sovrana, piace esaltarla alla presenza vostra, perchè il raggio dell'italica idealità sovrasta nelle vostre creazioni e divinazioni civili e sociali, quantunque ne sia austero il carattere ed abbiano singolare importanza di pratica realtà. Onde si moltiplicano i fiori ad ornare le culle frequenti, la terra germinatrice meglio fecondata e redenta acquista nuova virgiliana bellezza: nella compagine del lavoro e fra le fatiche dei lavoratori traluce una serenità lietificante: è il genio della Giovinezza, che poesia e virtù eterna, splendido e fervido in tutte le opere vostre diffonde il vaticinio infinito dai rinnovamenti e dalla vittoria.

«Nonostante l'estrema vecchiezza del presidente, anch'essa, la «Dante», di continuo rinnova la propria giovinezza, sollecita ed anche impaziente nel seguire i vostri impulsi di vita nazionale di affermazione nel mondo. La nostra tradizione vuole essere sempre vita nuova. Male starebbe in Roma e non sarebbe degna di salutarvi oggi la «Dante» se io non potessi dirvi per essa, come certo vi dico: al lampo del vostro sguardo, al richiamo del vostro gesto troverete la «Dante» sempre pronta ad avvivare e diffondere la propria fiamma dovunque valga e giovi nel nome dell'Italia, del Re, del Duce».

Le parole del Duce

Si è levato poi a parlare il Capo del Governo il quale ha detto:

«Voglio ringraziarla, Eccellenza, delle cortesi commosse parole che ha voluto dirmi in questa solenne circostanza. Il Governo fascista è pensoso delle sorti della «Dante», perchè, se male non ricordo, deve essere Gioberti che ha detto: «Dov'è la lingua, ivi è la nazione». *E' quindi importantissimo, ai fini della Nazione, salvare la lingua non solo nell'interno, ma anche nei nuclei sparsi per il mondo, nei mari vicini e nei lontani.*

«Del resto tutte le Nazioni hanno delle istituzioni, che provvedono a questo fine con mezzi infinitamente più potenti: parlo della Francia, parlo della Germania. Il Governo Fascista è stato, quindi, ispirato dalle sue convinzioni e dalla sua dottrina, assegnando al- "Dante,, questo palazzo, che, per una di quelle coincidenze singolari della storia, si chiama Firenze, e chi dice Firenze, dice Dante, chi dice Dante, dice la lingua, che è diventata, attraverso l'opera del Sommo, la lingua letteraria e comune a tutte le genti della Penisola.

«Io vi sono molto grato onor. Presidente, delle vostre parole e vi dico che seguo e seguirò sempre con grandissima simpatia la opera della "Dante,, in Italia e nel mondo.»

Le parole di S. E. il Capo del Governo sono state salutate da una imponente ovazione.

Marinkovic a Belgrado

BELGRADO, 21

Proveniente da Parigi è qui giunto stamane il Ministro degli Esteri Marinkovic.

L'omaggio al Duce dei bimbi di Roma

La visita alle nuove opere del Regime

ROMA, 21

Oggi nel pomeriggio alla presenza dell'on. Mussolini e di numerose autorità gli alunni delle scuole elementari del Governatorato hanno eseguito in Piazza di Siena a Villa Umberto, un programma di canto corale.

Il Capo del Governo è giunto alle ore 15 in automobile, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Giunta. Il Duce, che indossava l'uniforme di caporale d'onore della Milizia, ha preso posto in una apposita tribuna ove erano ad attenderlo il Governatore di Roma, i Ministri delle Corporazioni e dell'Educazione Nazionale, i Sottosegretari di Stato on. Ricci, on. Russo e on. Leone, il Segretario del Partito on. Turati con i vice-segretari Starace e Melchiori, l'on. Lando Ferretti, i rappresentanti del Senato, della Camera e dell'Accademia d'Italia, il generale Cicconetti ed il generale Capuzzo in rappresentanza rispettivamente dei Ministri della Guerra e dell'Aeronautica, il generale Ragioni della Milizia, il Segretario federale dell'Urbe ed altre personalità.

Il coro argentino

All'apparire dell'on. Mussolini l'immensa folla che gremiva la Piazza di Siena e tutti i bimbi hanno improvvisata una imponentissima dimostrazione, quindi i seimila bambini d'ambo i sessi, accuratamente istruiti dagli insegnanti dei vari rioni, hanno eseguito sotto la direzione del maestro Somma e con l'ausilio delle bande musicali dei Carabinieri, dei Metropolitani e della R. Guardia di Finanza, un programma di cori. Sono stati cantati l'inno «Giovinezza», l'Inno Sardo, l'inno a Roma, alcuni stornelli popolari, l'inno dei Balilla ed infine nuovamente «Giovinezza». Gli inni sono stati cantati con perfetta intonazione, con ritmo preciso e mirabile fusione.

Terminato l'ultimo canto il Duce ha dato il segnale degli applausi che sono scoppiati fragorosi ed insistenti da un capo all'altro della suggestiva piazza. Poscia, preceduti da un foltissimo gruppo di gagliardetti, tutti gli alunni hanno sfilato magnificamente dinanzi al Duce che li ha seguiti con visibile compiacimento rispondendo col saluto romano al loro saluto.

Alla fine della sfilata il Capo del Governo, salutato dalla folla con una nuova vibrante dimostrazione alla quale hanno partecipato entusiasticamente tutti i bimbi, ha lasciato Piazza di Siena per recarsi ad inaugurare il Museo Storico retrospettivo del Fascio Littorio a Palazzo Vidoni: la nuova imponente raccolta di documenti attraverso i quali si possono seguire le vicende e la fortuna del simbolo del Fascio Littorio per un periodo di secoli che va dal 110 a. C., alla fine del secolo 19. Tale raccolta, come è noto, è stata donata al Duce dal conte A. Contini Bonacossi e dal Duce data in consegna al Partito Nazionale Fascista.

Il Duce, ricevuto all'ingresso del nuovo Museo da tutti i membri del Direttorio del Partito e dal conte Contini Bonacossi, è entrato, insieme al gruppo delle autorità che lo accompagnavano, nella sala del Consiglio dove si trovavano ad attenderlo i Presidenti del Senato e della Camera on. Federzoni e Giuriati, i Ministri on. De Bono, Mosconi e Gazzera e altre autorità. In una delle pareti della sala è stata apposta la seguente iscrizione, dettata dallo stesso Capo del Governo:

«I cimeli e ricordi storici qui raccolti, del Fascio Littorio donati dal conte A Contini Bonacossi, a Benito Mussolini, questi volle affidati, al Partito Nazionale Fascista, testimonianza del passato, certezza dell'avvenire. A. 1930 VIII.»

Al Teatro Marcello

Il Duce si è intrattenuto a lungo ad ammirare le preziose collezioni le quali dimostrano come il segno del Fascio del Littorio si è sempre identificato col principio eminentemente romano dell'Imperium e, terminata la visita è risalito in automobile per recarsi al Teatro Marcello ove i lavori di liberazione condotti per restituire interamente in luce in tutta la sua linea grandiosa questo insigne monumento romano, al quale si erano addossate indecorose casupole, sono ormai prossimi alla fine.

Tutte le case di via e di piazza Montanara e delle strade adiacenti erano state ornate a festa con drappi e con altri addobbi, e le finestre e i balconi erano gremiti da una folla di spettatori che all'arrivo dell'automobile del Duce ha fatto al Capo del Governo una calorosissima dimostrazione.

S. E. Mussolini, seguito dal folto gruppo delle autorità, ha percorso l'ambulacro in cui s'apre il primo ordine di arcate del Teatro, ed è salito quindi ai piani superiori soffermandosi ad ammirare i numerosi particolari della imponente costruzione romana. Il Duce si è affacciato ad una delle grandi finestre che danno verso il Campidoglio e da cui discopresi la distesa verdeggiante dell'Aventino esprimendo tutto il suo compiacimento per questa meravigliosa opera che ridona a Roma il più antico teatro in pietra che fosse costruito nella sua cinta.

Dal teatro di Marcello il Duce si è recato, seguito sempre da tutte le autorità e salutato lungo il tragitto da nuove vibranti acclamazioni, al Museo di Roma, immagine documentaria della Roma sparita. Nel piano terreno tra gli altri ricordi della vecchia Roma è situato il famoso Treno fatto costruire da Pio IX. Il Duce ha voluto rivisitare l'interno delle singole vetture, tra le quali bellissimo il vagone Papale, ed è poi salito nel piano superiore del museo apponendo per il primo la firma al registro dei visitatori.

La Loggia dei Cavalieri

La visita al Museo romano si è protratta per circa mezz'ora; disceso quindi in piazza dei Cerchi il Capo del Governo si è recato a vedere la recente sistemazione data a Piazza Bocca della Verità, che è stata trasformata in modo corrispondente all'importanza del luogo attorno a cui si congiungono le più antiche tradizioni di Roma.

Il Capo del Governo dopo essersi soffermato con vivo compiacimento ad ammirare la nuova sistemazione della piazza, è risalito in automobile, e, seguito sempre da tutte le autorità, si è recato al foro l'Augusto, dove insieme ai monumenti dell'antichità è stato scoperto recentemente un gioiello del Rinascimento: la Casa e la Loggia dei Cavalieri di Rodi, che si erge sulle rovine del Foro, con la grazia leggiadra delle sue arcate. Il Capo del Governo è stato ricevuto dal senatore Corrado Ricci, insieme col quale si è fermato dapprima sul portone di una casa dell'attigua via Alessandria, dalla quale era possibile vedere nel suo insieme tutto lo spettacolo offerto dal grandioso emiciclo venuto alla luce in seguito alle recenti demolizioni. Poi, interrogando continuamente l'on Ricci, e mostrando di interessarsi vivamente a quanto veniva osservando successivamente, è salito fin sulla Loggia.

L'interno degli ambienti, è stato oggetto di viva attenzione da parte del Duce, il quale ha più a lungo indugiato davanti al curioso graffito che rappresenta Virgilio Barbato, con sotto la terzina dantesca «Poeta fui e cantai di quel giusto».

La visita a Ostia

Una nuova entusiastica dimostrazione da parte della folla ha salutato il Capo del Governo quando egli, è salito in automobile si è allontanato dal Foro, dirigendosi verso Ostia. Quivi una immensa folla di popolo che era lungo i lati del viale della Marina in attesa impaziente ha salutato l'arrivo del Duce con calorosissime acclamazioni. Il Capo del Governo è disceso sul grande piazzale da cui comincia un nuovo tratto del viale della Marina e si è portato fin presso il mare, dopo di che, risalito in automobile ha percorso il nuovo prolungamento del viale. Quindi, tra rinnovate manifestazioni di devota simpatia ha lasciato Ostia Mare per recarsi ad Ostia Scali ad inaugurare il nuovo giordino pubblico.

Al limitare della borgata il Duce era atteso dall'intera popolazione che gli ha tributato una dimostrazione di schietta affettuosa dimostrazione.

Il Duce che appariva soddisfatto per la spontanea commovente semplicità della manifestazione rispondeva sorridente accarezzando i bimbi più vicini che protendevano il braccio nel saluto romano. Compiuto un giro nel grazioso piccolo parco, S. E. Mussolini è risalito in automobile e tra le acclamazioni del popolo è ripartito per Roma seguito dalle autovetture che trasportavano le autorità.

Portoriche leggermente migliorato

PARIGI, 21

Lo stato di salute del signor Giorgio de Portoreche è oggi leggermente migliorato. La febbre è diminuita sensibilmente.

Il mito di Roma

21 Aprile

Fu il 21 (anzi il 20) aprile del 1483 che venne ripresa, dopo millenario silenzio, la celebrazione del Natale di Roma.

Non esattamente la rievocazione delle classiche Palilie quali sono descritte da Ovidio nei *Fasti*; una più raccolta e « intellettuale » cerimonia in casa del giovane Giulio Sanseverino — passato a noi col nome che si elesse di Pomponio Leto, piccola casa posta tra il Quirinale e l'Equilino e che ci viene descritta «tutta piena di epigrafi, di sculture, di monete, di frammenti classici, con un piccolo giardino ricco d'ombre e di pace coltivato secondo gli antichi precetti di Varrone e Columella ».

In questa casa, il giovane umanista fondava l'« Accademia Romana »; cronologicamente la prima Accademia archeologica di Europa.

E Jacopo Maffei, nel suo « Diario delle cose di Roma dal 1472 al 1484, così ci descrive l'amabile festività di quel giorno:

« *Sull'Esquilino presso la casa di Pomponio, di domenica, fu dalla compagnia di letterati celebrato il Natale della città di Roma. Compì solennemente il rito sacro Demetrio Lucense prefetto della Biblioteca Vaticana. Poi, presso il tempio del Salvatore, la* Sodalitas *aveva preparato un elegante convivio per i letterati e i compagni di studio. Sei vescovi parteciparono al banchetto e numerosi giovani nobili e colti* ».
sti latini.

Data da questa un po' commossa celebrazione (che doveva poi continuarsi annualmente senza interruzioni) quella interpretazione «idealistica » delle origini dell'Urbe e della vita delle sue prime genti che dominò anche la tragedia francese del 600 e mise foce nella visione neoclassica dell'arte canoviana.

Idealizzazione che fa pensare a quella dell'uomo primitivo secondo la dottrina del Rousseau, quale si presenta nella prosa di *Atala* e nella poesia leopardiana *Ai Patriarchi* e, grazie alla quale, allo stato selvaggio, l'uomo appariva perfetto esemplare della specie e pure e felice.

Tal, fra le vaste Californie selve,
nasce prole beata...

E ancor'oggi la poesia e la prosa poetica non amano forse ornare di simbolismo umano (e quasi storico) la cerimonia delle « primavere sacre », che la ricerca ha da tempo rivelato felice episodio di superstizione propiziatrice?

La lupa e i gemelli

Il problema delle origini di Roma per essere, com'è ormai, ricondotto a linee che non più consentono voli di aereo lirismo, non è per questo meno attraente, nel quadro vastissimo — in parte inatteso — degli usi mondiali delle genti primitive al quale si riconnette.

La ricerca è oggi (quasi memore degli accenni della selvaggia vita primeva degli italici che ci hanno lasciato Lucrezio e Ovidio) in questo campo — dove la sola indagine storica non può dire di più essendo arrivata sin dove poteva — più specialmente affidata alla folkloristica e alla etnografia comparata.

E Giorgio Frazer (il maggiore etnografo vivente, autore di quella grande opera «Il virgulto d'oro» «The golden bought) ci presenta — nei suoi saggi su *L'origine magica della sovranità* — nel Lazio originario un paese quasi settentrionale, ove le quercie e i faggi, dal fogliame caduco e dagli spogli rami invernali, non avevano ancora ceduto il posto alle vivaci piante del mezzodì: il lauro, l'olivo, il cipresso, l'oleandro, e « ancor meno a quegli intrusi del tutto moderni che sono il limone e l'arancio...» paesaggio popolato da rare tribù di rudi cacciatori e di nomadi pastori. E le ricerche dei due maestri della nostra paleontologia, il Pigorini e il Dall'Orso, confermano, (si può dire anticipano) tale descrizione.

Intorno alla fondazione di Roma sul Palatino — la quale il Pigorini presenta come « una stazione terramaricola quadrilatera con argine e fossa, come la picena Pianello » — l'indagine relativamente recente dà oggi al classico mito tale vitale cornice da inserirlo senz'altro nel quadro della controllata realtà, suffragando di inatteso conferme le «favolose» narrazioni degli annalisti iatini.

Il mito di Romolo e Remo, per opera di uno scolaro del Pigorini e del Fraser, il dottor Rendel Harris, nella sua ricerca su i « Gemelli Celesti », è nettamente inserito nel quadro della lealtà etnografica qual'è tuttora vissuta da altri popoli di altre plaghe.

Quale fondamento di verità ha la narrazione dei due gemelli allattati dalla lupa?

Dobbiamo chiedere, anzitutto: Come interpretava la mentalità primitiva questo avvenimento d'eccezione della *nascita di due gemelli?* E' ovvio pensare come la comparsa di due figli gemelli fosse naturalmente riguardata dall'uomo primitivo come un fenomeno inesplicabile con le leggi ordinarie della concezione umana: di uno dei due figli la paternità non spetta forse a un intervento soprannaturale di spirito o di « nume »? Uno dei due deve essere adunque sacrificato: ma quale di essi? Il problema è risoluto in modo sommario; con l'esiliare entrambi i neonati in un fosso, in un pantano, in un'isola.

La località prescelta diventa oggetto di un terrore sacro, un vero e proprio santuario: luogo inviolabile di rifugio. Mondiale fu e rimane presso genti di ogni plaga questo culto — dall'interpretazione, ripeto, al tutto inoppugnabile — specialmente dopo gli studi del Fraser, che lo mostra tuttora esistente in tante plaghe dell'Africa, della Polinesia, dell'India, della Fenicia, dell'Egitto. E Mosè — gemello di Aronne — salvato dalle acque dalla figlia del Faraone è esempio illustre del momento « storico » in cui dei due gemelli, *uno* era condannato ad essere sacrificato, sia pure col semplice abbandono.

Per Roma la leggenda si venne complicando successivamente di altre note versioni; ma è certo che la superstizione (dapprima assai crudele) sui « gemelli » si venne mutando in venerazione per la coppia infantile privilegiata dall'intervento del Nume fecondatore — venerazione accresciuta, nel caso di Romolo e Remo, dall'inatteso allattamento da parte della lupa, in tale zona in cui i lupi forse giungevano solo per divorare i bambini e ove, in un antro, Fausto «Luperco» (l'allontanatore dei lupi) vigilava per cacciarli.

Al fenomeno poi della lupa che porge il suo latte a dei pargoli, ha già provvisto a dar spiegazione — e sia recente — la storia naturale; cioè l'osservazione che (come fu visto ripetutamente in alcuni villaggi della Russia meridionale) alla lupa allattante le gonfie mammelle urgono talora così dolorosamente che essa non esita a soffermarsi presso a dei bimbi e offrire loro i capezzoli del suo troppo turgido seno, pur di trovare un sollievo al suo spasimo.

Fenomeno che, per la sua rarità, è sempre causa di meraviglia a quelli cui è dato osservarlo. Esso parve facilmente miracoloso ai semplici pastori cui fu dato di contemplarlo non credendo quasi ai propri occhi, sulle rive paludose dell'ansa del Tevere, da presso al fico ruminale.

Il culto dei Dioscuri

La venerazione pei «gemelli» diede anche origine al culto degli idealizzati «Gemelli celesti », così che Castore e Polluce, i Dioscuri, — figli del cielo luminoso e del tuono — proteggono uno dei massimi beni dell'Urbe primitiva; la navigazione fluviale.

E con i Dioscuri (che ebbero originario culto a Sparta) abbiamo altre coppie di gemelli: Zethos e Amfione, a Tebe, Esaù e Giacobbe in Palestina, Giasone e Trittolemo: quasi sempre antagonisti l'uno all'altro: come è portato dalla incompatibilità delle reciproche origini, avendo l'uno un padre divino, (Polluce, Romolo, Amfione) e l'altro un padre umano (Castore, Remo, Zethos).

Nella leggenda romana, la credenza primitiva che uno solo dei due gemelli fosse figlio di Marte ci è conservato nel racconto dell'elevazione al cielo del solo Romolo, e nella tradizione riferita da Ovidio della promessa dell'immortalità fatta da Giove ad uno solo. L'introduzione della Vestale nella leggenda posteriore è diretta a spiegare l'usanza divenuta inesplicabile, dell'uccisione dei gemeli e della madre, in tempi in cui la doppia figliolanza era supposta prova d'infedeltà della madre o d'intervento di uno spirito.

I particolari della leggenda di Romolo, l'esilio dei due neonati, la costruzione della nuova città, il diritto di asilo accordato, non lasciano, ripeto, alcun dubbio che l'origine della Roma del Palatino si riconnetta ad un *santuario di gemelli.*

Oltre agli esempi di attuali città di gemelli nell'Africa orientale, non mancano prove di altre « città di gemelli » nel mondo greco-romano; Amfissa, Delo, forse Delfo, Samotracia, Preneste, ed altre.

L'indagine più recente ci mostra adunque l'uomo primitivo assai discosto da quella statica idealizzazione già celebrata dalle lettere e dalle arti, che ne vorrebbe fare un eccelso prototipo della stirpe. Lo riporta invece, più appropriatamente a quegli inferiori gradini della scala civile, sui quali è il suo vero posto.

Dal Cermalo al Campidoglio

Così a Roma. — E il senso della vita del romano primitivo è tutto dominato, assai più che da fioriti culti allegorici, da una incoercibile superstizione che lo rende sbigottito del continuo al cospetto dei fenomeni di natura, dalla necessità di placare le forze naturali dominatrici propiziandole con perenni riti e con crudeli sacrifici, gettando vittime nelle voragini del suolo vulcanico e, periodicamente, nelle acque del Tevere e del lago Paterno: I primi abitatori della pendice meridionale e del Palatino — il Cermalo sacrificano vittime adolescenti al dio ignoto tonante e lanciatore di folgore.

Ma — Poichè questi oscuri aborigeni giungeranno, in tempo storicamente breve, a fondare la più alta e degna città del mondo antico, e passeranno dalla paurosa ferocia all'*humanitas* di Cicerone, attraverso la magnanimità di Camillo e degli Scipioni, e dall'altare di terra giungeranno ai marmi del Campidoglio e dell'*Ara Pacis* di Augusto — era nel vero il giovane Ponponio Leto, salutando sacro alla gloria umana il giorno pieno di fati, in cui, con la città quadrata, una gente fondava il culto della tela della legge: della giustizia, che è cosa umana così bella da parere attributo divino.

I fondatori della Città, gli instauratori della Curia Ostilia, fecero, invero, di Roma un'Idea più che può sopravvivere a infinite successioni di rovine.

Arnaldo Cervesato

La trasformazione spirituale degli scrittori sovietici

PARIGI, 21

Il 1929-30 non è stato l'anno della maggiore produzione letteraria sovietica. Le cause che hanno determinato tale scarsezza sono parecchie. Tra le principali va annoverata quella di carattere politico.

Per ciò comprendere bisogna tenere presente che il 1929 è stato il primo anno della famosa «Piatilietka», ossia il primo anno della terza fase della rivoluzione bolscevica, che con la «Piatilietka» muove al più grande attacco, alla conquista di tutte quelle posizioni che con la «Nep» erano rimaste più o meno nelle mani del vecchio sistema di civiltà capitalistica, alla trasformazione dell'Unione sovietica in paese a regime comunista integrale.

Pertanto a cominciare da questo anno tutte le «tolleranze» fin qui ammesse non sono più conciliabili con le nuove necessità di partito e di Governo. I bolscevichi hanno bisogno di contare su tutte le forze della Nazione, sull'opera di ogni cittadino sovietico, ciascuno dovendo collaborare con ogni sua energia al supremo scopo della costruzione del comunismo integrale nel paese dei Soviety. Chiunque si sottragga a questo categorico imperativo passerà come un nemico del regime. La «leale neutralità» richiesta fino al 1929, nel periodo della «Piatilietka» non è più sufficiente a garantire il cittadino sovietico contro l'accusa di antibolscevismo, di nemico del regime. Ora richiedesi l'*anima*, l'entusiasmo.

Ciò devono dare tutti, ma in primo luogo gli specialisti, gli ingegneri, i tecnici, gli intellettuali, gli scrittori.

Senonchè a dedizione dell'anima da parte di colui che fin qui era un «leale neutrale», implica una radicale trasformazione del suo sentire del suo pensiero, delle sue facoltà mentali e psicologiche. E qui comincia la tragedia. Per lo specialista, per l'ingegnere, per il chimico ecc., è più facile, o meglio è meno difficile soddisfare alle nuove esigenze; non ha bisogno di subire la radicale trasformazione spirituale di cui abbiamo detto più sopra. basterà un maggiore zelo nel suo dovere, basterà che egli dia tutte le sue energie materiali e fisiche alla opera della costruzione della società comunista. Ma per lo scrittore, per il poeta la situazione è ben più grave.

Partendo da queste premesse si comprenderà la ragione della scarsità, dal punto di vista quantitativo e da quello qualitativo, che viene lamentata nella produzione letteraria sovietica del 1929-30. E per l'anno in corso e per il prossimo futuro la situazione in questo campo farebbe prevedere un ulteriore aggravamento.

La scoperta d'uno scheletro tra i ruderi d'un castello

BOLZANO, 21

A Rivanuova, durante lo scavo di una fossa, nelle vicinanze dei ruderi del castello, distrutto da un incendio l'anno scorso, è stato scoperto uno scheletro umano; avvertita l'autorità, una commissione si recò sul posto ed il dott. Noessing, dopo accurato esame, potè assodare trattarsi di scheletro di uomo sulla ventina, là sepolto circa una trentina di anni fa.

Dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria, le ossa dello scheletro furono raccolte e sepolte nel vicino cimitero.

Caccie a cavallo in Friuli

Mai come quest'anno la clemenza del clima è stata propizia al bellissimo Sport della caccia a cavallo — e « la caccia al daino di S. Martino » i cui « abiti grigi » discendono dall'antica e gloriosa « Società Udinese » ha infatti potuto indire oltre trenta riunioni. Furono lanciati ventidue daini, la maggior parte dei quali diedero galoppi memorabili, cacciate parecchie volpi e corsi numerosi « drags ». Il « drag » è una caccia artificiale in cui il lavoro dei cani è provocato da una pista tracciata con qualche cosa che sappia odor di volpe o di daino e interessi i cani alla cerca. Ciò permette di condurre i cavalieri su di un percorso preordinato, nel quale devonsi affrontare numerosi ostacoli naturali o preparati, e poichè nè ai cavalieri della « Caccia di S. Martino » nè al loro master mancano cuore e volontà questi «drags» rappresentarono sempre un vero e proprio cimento. Il daino viene lanciato allo scopo che i cani si mettano a fiuto sulle sue traccie, lo inseguano e lo catturino, effetto, che quest'anno non fu mai mancato. Le volpi invece vengono cercate là dove si ha delle probabilità di trovarne, e le zone prescelte furono le vicinanze di S. Martino, oppure la splendida pineta di Lignano la quale ha offerto grande interesse e facilità di preda agli appassionati cacciatori.

La muta della « Caccia di S. Martino » è composta di un bel gruppo di « fox hounds » cani creati dalla scienza cinofila inglese allo scopo di cacciare le volpi. Essi appartengono alla famiglia Kechler, famiglia che ha contribuito come poche altre al diffondersi della caccia a cavallo. E' nella memoria di tutti quel nobilissimo Sportman che fu il Comm. Roberto Kechler, ed ora la passione indomita di Lui viene continuata, come religioso omaggio, da Donna Costanza Kechler, la squisita compagna della sua vita, e dei suoi figli.

Master dell'equipaggio di caccia è Carlo Kechler, « field's Master » Camillo Gaspari, seguaci immancabili: Donna Lola Gaspari e Donna Ninì Leonardi di Casalino, ammazzoni di eccezione, il sig. Giuseppe Someda, il Conte de Lasara Pisani, il Maggiore Benini, il Conte Annibale Brandolin, il sig. Coletti, il Conte Florio e il Conte di Porcia. Hanno inoltre seguito numerose caccie gli Ufficiali dei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria e innanzi a tutti il Generale Giubbilei, il Colonello Tappi, i Ten. Colonelli Larignani di Valloria e Dabbeni, i Maggiori Strada, Morigi, Martellini, Donna Nike Arribavene, il Conte Visconti, il Conte Sanseverino ed altri di cui ci sfugge il nome.

A chiusura di stagione, dietro interessamento del Commissario Prefettizio di Latisana che sa associare gli interessi del suo comune alla qualità di « Sportsman », la « Caccia di S. Martino » ha trasportato il suo equipaggio a Lignano. E in quella ridente pineta risonante del fragore dell'Adriatico gli appassionati cacciatori trovarono una zona ideale per la pratica del loro sport.

I confortabili e ben attrezzati Alberghi di Lignano, usi a ospitare bagnanti, ebbero in questa primavera una clientela di eccezione, formata non soltanto dalle ammazzoni e dai cavalieri di cui in parte abbiamo già ricordato i nomi, ma altresì di un eletto gruppo di dame che seguirono con entusiasmo quali assistenti le caccie. Rammentiamo i nomi della Duchessa Denti di Piraino, della Nobile Signora Someda d'Arcano, della contessa de Lasara Pisani Nani Mocenigo, della contessa Madda Papadopoli.

Quanti videro lo svolgersi delle cacce di Lignano serberanno vivi negli occhi i quadri di indicibile interesse offerti dai cani da cavalli correnti tra mare e pineta, alla brezza vivificatrice dei mattini luminosi, in quel romito lembo del Friuli troppo poco noto per le sue salutari virtù per la sua riposante bellezza.

Ora la « Caccia di S. Martino » riposa in attesa che l'autunno consenta di riprendere la sua sana ed elegante attività.

Lionello Pividor

Un Istituto Zeileis verrà aperto a Merano?

BOLZANO, 21

Sembra già accertato che nei primi giorni del mese di maggio sarà aperto un moderno stabilimento di radiazione secondo il metodo Zeileis. Com'è noto negli ultimi tempi in tutta la stampa austriaca e germanica è stata condotta da parte dei medici una campagna pro e contro i miracoli di Gallspach, ma a Merano molti guariti pensano che il metodo della radiazione coll'alta frequenza combinata con radio-roetgen-luce-terapia rappresenta per la scienza un grande progresso e per la cura delle diverse malattie un enorme successo.

Se Zeileis e i suoi seguici non avessero ottenuto successi che in certi casi sembrano miracolosi non sarebbe comprensibile l'enorme afflusso dei pazienti agli astituti del genere. Inoltre negli ultimi tempi sono apparsi una quantità di eminenti scienziati che riconoscono la bontà e l'efficacia del metodo, se anche talvolta trovano un difetto nel modo della esecuzione delle cure di Gallspach.

A Merano vi è una notevole corrente ,convinta che l'apertura di un siffatto istituto sarà senza dubbio di una grande importanza anche per il luogo di cura. Il dott. Paolo de Guggenberg si è deciso di abbandonare il suo posto, come medico primario dello stabilimento di cura di Bressanone, per assumere a Merano la pratica come specialista nel metodo fisico-dietetico e di occuparsi colla direzione di un moderno istituto radiologico che avrà la sua sede a Maja Bassa nella Villa Brennero.

Cecil Sorel contusa in un incidente d'auto

PARIGI, 21

Ieri mattina un'automobile nella quale si trovava l'attrice Cecil Sorel si è capovolta presso Fontainebleau. La signora Sorel, che ha riportato una lussazione alla spalla, è stata ricondotta a Parigi. Il suo stato però non è grave.

VARIETÀ FEMMINILI

Alberi

Di tutte le battaglie di questi anni (a cominciare da quella del grano che ha già dato i risultati magnifici che tutti sanno, per finire a quella del cappello di paglia che darà nella prossima stagione estiva i risultati.. che vedremo) la più difficile è certamente la battaglia per il rimboschimento, la battaglia per l'albero. Il borghese non vede l'albero, o, se lo vede, lo traduce subito mentalmente in mobilio per la sua casa. Quercia, frassino, ecc. Finchè l'albero è in piedi, e ha le sue fronde vive e, tra le fronde, gli uccelli che cantano o il vento che mormora, egli, il buon borghese, non si cura di sapere come si chiami. Il bisogno di sapere comincia per lui soltanto quando si tratta di comprare una credenza, un tavolo, magari anche una libreria, e dodici sedie per giunta.

L'albero comincia ad esistere quando non esiste più; quando, mutilato, segato, piallato, squadrato e verniciato, si presenta sotto la specie d'una «consolle» o di un armadio. O alberi, l'uomo della città, l'uomo media, non vi vuole e non v'ama dritti e liberi, pieni di linfa che scorre per le vostre vene armoniose come un canto; ma diminuiti, abbassati, asserviti, umiliati al suo uso e comodo.

Ma quali lettere d'amore potranno mai compensare il povero albero diventato „sècretaire„ d'aver perduto le aeree confidenze degli uccelli che costruiscono il loro nido a primavera?

Tailleurs

Ci sono donne che debbono al tailleur *una fama indiscussa di elegante distinzione; io so di una personalità che ha imposto alla moglie di vestire sempre in* tailleur. *Dò ragione pienamente a chi lo porta e a chi lo suggerisce. Il* tailleur *è figlio della sobrietà.*

Le signore che non lo portavano per mancanza di un costoso renard *possono rallegrarsi, inquantochè esso non è più obbligatorio e si porta in sua vece una piccola cravatta di pelo corto quando fa fresco e nulla quando non lo fa: intendiamo che il nulla non esclude una sciarpa uguale al vestito, uguale al cappello o uguale alla borsetta.*

Non soltanto i sarti specializzati ma tutti, a cominciare dai maggiori, dedicano molta della loro attività al tailleur *che rappresenta il vestito-tipo della nostra epoca. I piccoli* tailleurs *di lana fine unita e più spesso* façonnée *hanno giacche corte che aderiscono alla vita per mezzo di baschine appena ondulate. Sono svelti, precisi, ma non potranno mai venire adottati da persone che non sieno nè snelle nè armoniche. Per codeste, c'è la casacca tre quarti e anche la casacca corta, che, non è vero affatto sia sparita. Con le casacche si porta una camicetta maschile e un* gilet *senza maniche, della stessa stoffa del vestito.*

Le stoffe con cui sono confezionati i tailleurs *sono numerosissime, a cominciare dal* tweed, *dal* tweed-jersey *e da tutta la parentela di questi, ai quali occorre aggiungere la* tussinya *(seta e lana mescolate), i grossi* shantungs, *le sete da cravatte, i* crêpes *di lana.*

La stoffa non è importante quanto lo è il disegno: se è di colore unito, dev'essere granulosa; se è a disegni, questi debbono essere piccolissimi e la trama un po' liscia o lavorata, a volontà. I campionari sono perfin troppo ricchi e, davvero in questo caso, non si ha che l'imbarazzo della scelta.

La moda secondo la direttrice di "Vogue,,

Di passaggio per Napoli la fondatrice e direttice della famosa rivista "Vogue" è stata intervistata da un giornalista sui punti fondamentali della moda attuale. Ecco quanto dice mistress Woolman Chase:

« Nota fondamentale della nuova moda è, dunque, la rinascita della linea classica. L'ultimo grido di Parigi, anzi, è la « moda del classicismo ».

« Ve ne illustro l'origine: da un mese furoreggia, a Parigi, alla « Comedie des Champs Elysées » la rivista « Amphytrion 38 »; una delle annuali revues *che, a saperle imbroccare, c'è da fare la fortuna di alcune centinaia di persone oltre la propria. Ora questa* revue *è tutta a base di costumi ispirati al classicismo greco. Pepli, tuniche, clamidi, lunghi veli e paludamenti. Madame Lanvin che, come sapete, è una delle più intelligenti* faiseuse *parigine, ha compreso che, dato il successo di « Amphytrion 38 » una moda ispirata allo spirito, alla purezza dello stile ellenico avrebbe certamente incontrato il pieno favore del pubblico.*

« Ecco dunque la nuova moda.

« Così i coiffeurs *provvederanno con la loro abilità e col loro talento personale, a riunire i primi ciuffi dei capelli non più mozzi sulla nuca, a raccoglierli in acconciature ed in sapienti curve che ne nascondano le punte tagliate, volgendole verso l'interno della massa dei capelli.*

« I capelli lunghi armonizzeranno, dunque, con le gonne lunghe, mentre i guanti lunghi sulle braccia nude daranno una nota « Impero » non priva di grazia.

« Le spalle devono essere molto nude, ma la cintura ritorna alla linea normale. Anche la vita si porta alquanto stretta: una aggraziata linea che dia modo ai fianchi e al petto di valorizzare le proprie curve. Sono oltremodo graziose le guarnizioni di fiori freschi alla cintura.

« I ventagli sono indispensabili per i balli. Comprenderete che se per il charleston, *con tanta esibizione di ginocchia, con tanta necessaria libertà di movimenti per le braccia, non si tollerava il ventaglio, il* valzer, *che ritorna, oggi, in pieno trionfo, ha bisogno, al contrario, di tutti i suoi attributi civettuoli e romantici, tra i quali il ventaglio occupa il primissimo posto.*

Intraprendenza americana

Un « referendum » tra le molte studentesse della « North Western University » ha avuto un esito disastroso agli occhi dei moralisti e dei vecchi studiosi di problemi sociali. Di quattrocento ragazze, dodici sole hanno risposto che vogliono sposarsi e metter su casa per dedicarsi alle cure ed alle gioie della famiglia. Le altre — trecento-ottant'otto — hanno un programma completamente opposto da svolgere nei loro giorni futuri.

Alle domande: « Cosa farete appena terminati gli studi? Quale è in voi l'ambizione più viva e la meta che intendete raggiungere?», cento hanno risposto: « Entrare nel mondo degli affari, lottare accanto agli uomini, vincere »; settantacinque hanno detto: « Vogliamo dedicarci all'insegnamento »; ventidue desiderano divenire « reporters » di giornali; cinque pensano di dedicarsi alla musica, tre alla pittura, undici al teatro e nove alla cinematografia.

Di amore non ha parlato nessuna. Come non è stata tenuta in alcun conto la letteratura. All'infuori delle quattrocento, altre ottanta studentesse hanno risposto: « Siamo adesso troppo occupate per poter pensare al futuro »; e venticinque: « E' inutile esporre progetti. Siamo ancora troppo giovani per pensare a quello che si farà. Prenderemo per adesso, la vita come viene.

E queste ultime, forse, sono state le più intelligenti.

Le 'stelle, vittime della magrezza

Dunque, malgrado il ritorno alle donne grasse, cioè meno magre, il cinematografo vuole sempre i... pesi piuma? Per raggiungere ciò, si è saputo che molte dive di Hollywood hanno in pericolo la loro salute.

Tra i molti casi si cita quello di Anna Q. Nilson, che trovasi ancora in pericolo di vita per la rottura del bacino in seguito ad una grave caduta da cavallo. Anche la Nilson sarebbe una vittima della «magrezza», poichè si assicura che si sia rifiutata di seguire il consiglio dei medici di nutrirsi abbondantemente per sostenersi, temendo che questo l'avrebbe fatta ingrassare senza più speranza di ridiventare magra. Ed ugualmente si dice per l'attrice Marie Prevost, recentemente sottoposta a una grave operazione chirurgica. Parecchi giorni or sono ella ammalò improvvisamente. I medici dichiarano che la malattia era dovuta alla dieta seguita dalla attrice nella speranza di dimagrire.

Un'altra vittima della stessa causa sembra sia Renée Adorée, che si trova ricoverata nel Sanatorio di La Croscenta affetta da una forma piuttosto grave di bronchite, che la obbligherà a rimanere ricoverata nel sanatorio per oltre tre mesi. A quanto affermano i medici del sanatorio, la gravità della malattia della signorina Adorée sarebbe da attribuirsi allo stato di eccessivo indebolimento dell'organismo causato appunto dagli sforzi ai quali esso sarebbe stato sottoposto dall'attrice per non ingrassare.

Questa mania non è però soltanto limitata alle attrici di teatro o del cinema, ma va sempre più diffondendosi tra le donne in generale. A questo proposito, le più eminenti personalità nel campo medico americano dichiarano che la « mania della magrezza » è precisamente responsabile dell'impressionante aumento che si verifica da tempo nel numero dei decessi per tubercolosi tra le donne, e specialmente tra le fanciulle.

Ferme in posta

TRAFALGAR. — *Non ne dubiti: anzi, mi dispiace dirglielo ma è proprio così. La Rochefoucaulv diceva che « lo spirito della maggior parte delle donne serve più a fortificare la loro follia che la loro ragione ». Dunque accetti questa follia poichè in fondo è proprio essa che l'ha sedotto.*

INDISCRETA. — *Faccia massaggi con alcool alle caviglie se la loro gonfiezza dipende proprio dai geloni. Per l'altro inconveniente ci sono in commercio buoni prodotti di toilette che vanno però usati con discrezione. Se però la traspirazione non è eccessiva può bastare la depilazione delle ascelle e frequenti frizioni con acqua di Colonia seguite da una spolveratura di talco.*

FEDE. — *Parlar chiaro: è l'unica cosa. Ma al mondo come possono esistere amiche che combinano incontri e matrimonii, e uomini e donne che li accettano così, come si accetta l'offerta di un bicchierino di rosolio? Lei ha forse una quarantina d'anni? E lui è forse gottoso, calvo, claudicante e con una natta fra le sopracciglia? Solo così posso spiegarmi questa « combinazione ». Cioè non posso spiegarmela affatto!*

PENTITO. — *Un bell'ingenuo. lei! quanto l'altra è furba. Tutti quei racconti che gli fa, e che sono pressochè simili alla sua situazione. glieli fa perchè lei consideri lo spirito di abnegazione e di remissione delle donne in genere, e quindi anche il suo. Una donna intelligente non dirà mai « io sono buona e generosa perchè...» ma dirà: « quella mia amica in fondo, è buona e generosa perchè...» ecc.*

MARIUCCIA. — *1) Non lo so. 2) Non glielo saprei dire perchè il passato non conta (almeno in questo caso). 3) Sempre di moda: come la bile e le tasche vuote. 4) Marrone o beige o rosso, in gradazione o in contrasto. 5) E' ora di finirla.*

NELSON. — *Lei è proprio un « vero amante di Tersicore », cioè ha collocato tutto il suo cervello sulla punta degli scarpini di vernice. Vi ha collocato anche le regole più elementari dell'educazione. Dunque perchè è contornato da signorine (altrettante amanti di Tersicore, immagino) si crede in diritto di usare frasi scorrette verso una donna che evidentemente non vuol sapere perchè è certo dotata di buon gusto? Ma le frasi scorrette, caro il mio bellimbusto, lei non le deve usare con nessuno. Le frasi scorrette se le meriterebbe lei convertite — se io fossi quella donna — in un sonoro ceffone. E adesso non mi scriverà più « Cara Violetta, lei che è così buona e gentile con tutti...».*

RODINO. — *Lei fuma come un turco e desidera moderarsi. Che fare? Non saprei proprio che dirgli. Provi a cambiare nazionalità. Circa la calligrafia, lei ha tutte le qualità e i difetti di un buon giovane senza slanci e senza ritrosie, senza spirito intraprendente e senza pigrizia, equilibrato, leale e onesto. Insomma quello che comunemente si dice « Un buon figliuolo ».*

VIOLETTA

L'OCCULTA FIAMMA

è il titolo del nuovo romanzo, del quale inizieremo, domani MERCOLEDI' 23 corr. la pubblicazione.

SUSANNA MILA, l'autrice di questa vibrante storia di amore e di dolore, ha trasfuso tutta la suo fantasia e la sua sensibilità artistica, componendo una delle opere più espressive della moderna letteratura popolare, he non potrà non incontrare il più fervido successo di curiosità e di commozione.

Il Quartetto "F. De Guarnieri,, all'Istituto di Cultura di Treviso

TREVISO, 22

Questa sera, martedì 22, avremo all'Istituto Fascista di Cultura — palazzo Rustegheilo — il Concerto del Quartetto «F. de Guarnieri» di Venezia composto di Nino Sanzogno (1.o violino), Felice Gastaldello (2.o viol.), Giovanni Michieli (viola), Mario Gasparoni (cello).

Il programma comprende: Beethoven: Quartetto n. 4 op. 18 in do min.; Ferruccio Guidi: Quartetto in re op. 3 (1923); Haydn: Quartetto n. 2 op. 76 in re min.

Il «Quartetto in re» di Ferruccio Guidi si eseguisce in pubblico per la prima volta, dopo però avere ottenuto caldi consensi dagli eletti musicisti che costituiscono a Venezia «La Camerata» presieduta dalla Co.ssa Maria Miari.

Ferruccio Guidi è stimato musicista, allievo tra i migliori del compianto M.o De Guarnieri.

Martedì 22 Aprile
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Treviso vince la Coppa Casellati

dopo lotta combattuta con Padova e Venezia

TREVISO, 21. — Alla presenza del Segretario Federale della Provincia della «Vittoria» si sono brillantemente e in modo definitivo aggiudicata la «Coppa Casellati», magnifico trofeo, dono del comm. Antonio Garioni di Venezia. Quattro sole Provincie hanno risposto all'appello, le maggiormente preparate, quelle che hanno interpretato lo scopo degli ideatori di questa iniziativa, e cioè di scegliere tra le masse, attraverso prove di selezione, i migliori da allineare nella battaglia finale. E infatti questo lavoro è stato fatto con rigore. Lo dimostra il tempo ottenuto dai vincitori, migliorato di ben 40 secondi da quello delle scorso anno, e la lotta ingaggiata dopo un inizio favorevole, ai trevigiani, per il primato. Dei vincitori, Antonio Zambon e Francesco Crema, hanno fatto parte della squadra trevigiana in tutte tre le edizioni e sono ben conosciuti per la loro classe. Diremo che Zambon, tallonato dagli ottimi De Luchi di Padova e Giarretta di Venezia, ha fatto una gara d'attesa e solo nell'ultimo giro con un magnifico scatto ha conquistato quel vantaggio che lo ha portato alla vittoria. Una bella gara ha compiuta il concorrente nella prima frazione, Ettore Marsoni di Pieve di Soligo, che ha dato il cambio a Cadori Amelio di San Biagio di Callalta con una trentina di metri di vantaggio, vantaggio perso da quest'ultimo.

Alle ore 15.50, le quattro squadre rappresentanti le Provincie di Treviso, Padova, Venezia e Vicenza sfilano davanti alla tribuna centrale e salutano romanamente. Subito dopo i partenti per la prima frazione si allineano per il «via» che viene dato dal signor Angelo Rossi. Muzzucco di Treviso passa subito in testa e conduce a forte andatura seguito dai rappresentanti di Padova, Venezia e Vicenza; al cambio egli ha un vantaggio di una trentina di metri che Cadori, nella seconda frazione, gradualmente si fa soffiare e cambia alla pari con Padova. I primi mille metri sono stati percorsi in 2' 51", i secondi in 3' 5". Nella terza frazione Crema lascia condurre fra pochi giri il padovano e da il bastoncino a Zambon con un metro di vantaggio. Egli ha compiuto il minor tempo sul chilometro: 2' 50". Zambon, tallonato da vicino dal padovano De Luchi e dal veneziano Giarretta, conduce relativamente con calma e a pochi giri dalla fine scatta e prende deciso il comando. Il chilometro in questa ultima frazione è stato compiuto dallo Zambon in 2' 56".

Dopo la gara segue la premiazione fatta dal Segretario Federale Comm. Bolasco. Gli atleti, vivamente applauditi dal pubblico, ritirarono dalla mano del Gerarca i premi loro assegnati, ricevendo le complimentazioni dei presenti per la magnifica gara che gli atleti hanno saputo dar vita.

La Giuria era composta dei sigg. avv. Nicola Cadel e cav. Silvio Gemin dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, ing. Camillo Pellegrini presidente del Gruppo Atletico Treviso e rag. Anselmo Anselmi vice segretario del Comitato Regionale Veneto della F.I.D.A.L. Giudici alle curve e ai cambi: rag. Fantin di Treviso, Abbiati di Venezia, Cirolini di Padova, Pederzon di Padova. Cronometrista Donadi. Starter Rossi.

1. *Rappresentativa della Provincia di Treviso* (Zambon Antonio, Crema Francesco, Cadori Amelio, Mazzucco Ettore) in 11'41", prima edizione 12'26", seconda 12'21".
2. *Rappresentativa della Provincia di Padova* (Sacco Adolfo, Pinotti Guido, Scarpato Giuseppe, De Luchi Ottorino) in 11'43" 2/5.
3. *Rappresentativa della Provincia di Venezia* (Tonolo Fausto, Padovan Mario, Giarretta Pietro, Ranzato Gino) in 11'46".
4. *Rappresentativa della Provincia di Vicenza* (Soldà Antonio, Zanon Danilo, Monterio Gastone, Spagnolo Guglielmo) in 11'58".

Il G. S. Nafta di Genova

vince la Coppa Piaggio

GENOVA, 21. — La sesta edizione della Coppa Piaggio, favorita da un tempo ottimo, è stata disertata dai migliori atleti, che pure erano stati regolarmente iscritti, tuttavia, i francesi dello Sport Club Genereaux, il campione Tavernari escluso, la manifestazione ha permesso di assistere a qualche gara veramente bella e per lo più interessante. Al Cacchi, che risentiva di uno strappo muscolare, non ha potuto dimostrare le sue possibilità in questo inizio di stagione, mentre le gare più belle si sono avute nei 100 metri e nella marcia, ove Valente ha battuto, dopo un accanita lotta, il Pollini. Unico straniero che partecipava alla manifestazione il francese Charlottens. Ecco i risultati: Metri 110 ostacoli: 1. Carlini del G. S. Nafta in 16 1/5; 2. Roncaglio del G. S. Nafta; 3. Negri del Trionfo Ligure in 16 4 quinti; 3. Bartolini.

Corsa piana metri 800: 1. Cominotto del G. S. Nafta in 2.3 3 quinti; 2. Gerbella del Trionfo Ligure in 2.4; 3. Gordini di Bologna in 2.5 1 quinto; 4. Renzi, 5. Villa.

Corsa m. 3000: 1. Boero del G. S. Nafta in 15.36; 2. Franceschini del Trionfo Ligure in 15.43 2 qt.; 3. Davoli in 15.51; 4. Malacrida; 5. Menotti.

Cors ametri 400: 1. Vianello dell'Ambrosiana 50 4 quinti; 2. Facelli dell'Ambrosiana in 53 1 quinto; 3. Cifarelli; 4. Gagliardi, 5. Gerbella.

Corsa ostacoli m. 400: 1. Facelli dell'Ambrosiana in 58 3 quinti; 2. De Negri del G. S. Nafta in 59 3 quinti; 3. Gordini, 4. Bartolini.

Corsa piana m. 100: 1. Maregatti dell'Ambrosiana in 10 4 quinti; 2. Dorigo del G. U. F. di Padova in 11 3 quinti; 3. Carlini a spalla; 4. D'Agostini; 5. Crigo.

Corsa metri 1000 allievi: 1. Mele del G. U. F. di Genova in 2.43; 2. Pettere; 3. Gatto.

Corsa piana m. 1500: 1. Beccali della Pro Patria di Milano in 4.3 3 quinti; 2. Boero della Nafta in 4.10; 3. Libertini in 4.12 1 quinto; 4. Goretta, 5. Ottolia.

Marcia m. 5000: 1. Valente del G. S. Nafta in 23.15 3 quinti; 2. Schwab dello Sport Club Charlotten burg di Berlino in 23.38 3 quinti; 3. Taliani di Parma, 4. Cipollini; 5. Pavesi.

Staffetta 4 per 400: 1. G. S. Nafta di Genova (Garavanta, Cominotto, De Negri, Carlini) in 3.30 6 q.ti 4. Virtus di Bologna; 4. Trionfo Ligure.

Classifica per società: 1. G. S. Nafta punti 55; 2. Ambrosiana di Milano punti 35; 3. Fag di Genova punti 17; 4. Virtus di Bologna punti 14; 5. Trionfo Ligure punti 12. La Coppa Piaggio è stata assegnata al G. S. Nafta di Genova.

Rossini e Pretti vincitori

del giro di Roma

ROMA, 21.

Oggi ha avuto luogo sul percorso di km. 20.200 il classico giro di Roma di corsa e di marcia. Alla gara di corsa hanno partecipato circa 80 concorrenti e quella di marcia circa 50. La partenza e l'arrivo sono avvenuti nell'interno dell'ippodromo di Villa Glori. Lungo tutto il percorso i concorrenti alle due gare sono passati fra due fitte ali di folla entusiasta. Nella corsa ha vinto il fiorentino Rossini che ha tenuto per tutto il percorso il comando della gara. Il suo più diretto avversario è stato il romano Natale. Ecco l'ordine di arrivo della gara di corsa:

1. Rossini Luigi, del Giglio Rosso di Firenze, in 1.7'50"; 2. Natale Stefano dell'Audace C. S. in ore 1.10'5"; 3. Ricci Antonio della A. S. Trastevere in 1.11'15"; 4. Canzonetti A. delle Tramvie del Castelli in 1.11'35"; 5. Bisceglie Francesco della A. S. Trastevere, in 1.11'40"; 6. Soro; 7. Bovone; 8. Gengalini; 9. Paduani; 10. Finizio.

Nella gara di marcia vi è stata una vivacissima lotta tra Pretti, Bosatra, Di Salvo e Romero, terminata con la vittoria del primo. Il comando della corsa è stato tenuto per circa metà percorso da Di Salvo che è stato raggiunto e sorpassato nell'ultimo tratto dal Pretti. Quest'ultimo raggiungeva Romero, Bosatra e Di Salvo nella passeggiata archeologica da Romero, Bosatra e dopo S. Giovanni da Pretti. Quest'ultimo raggiungeva Romero e Bosatra lungo il viale Liegi e nell'ultimo tratto di percorso, riusciva a distaccarsi e a vincere così nettamente la gara. Ecco l'ordine di arrivo della gara di marcia:

1. Pretti Francesco, Fiamma Nera di Roma, in 1.39'19"; 2. Romero Eugenio, id. id. in 1.39'43"; 3. Bosatra Mario, S. C. Italia di Milano, in 1.40"; 4. Di Salvo Mario, Azienda Tranviaria di Roma, in 1.42'27"; 5. Bregnoli Mario, S. C. Italia di Milano, in 1.43'6"; 6. Alzetti; 7. Colla; 8. Rosati; 9. Piacentini; 10. Salvucci.

MOTONAUTICA

Scafi veneziani sul Garda

Montelera II e Spalato

Questa settimana farà le prime uscite di prova il *Montelera II* di Mario Celli che nei giorni 10 e 11 maggio correrà sul Garda nella disputa della Coppa Gabriele d'Annunzio per la rapidità pura. Alla gara, che si svolgerà in due giorni, è iscritta un'altra imbarcazione veneziana, la *Sapalato* della Svan. Mentre la *Spalato* è il ben noto *racer* che raggiunse anche i 95 chilometri all'ora e che, così perfezionato, andò chi gli si stanno apportando in cantiere, potrà forse far sviluppare anche una maggiore velocità ai suoi due motori Isotta Fraschini, il *Montelera II*, è un'imbarcazione del tutto nuova, oltre che di costruzione anche di concezione.

Mario Celli, infatti, il valoroso costruttore così brillantemente affermatosi nel concorso motonautico di Venezia e nelle gare di Como col *Montelera I*, impossibilitato a riparare lo scafo del *racer* col quale corse il conte Rossi uscendo incolume per miracolo. Il *Montelera*, che, appena ricuperato, è tornato nel cantiere Celli, poteva essere ancora riparato, ma la riparazione avrebbe portato un appesantimento e conseguente diminuzione di velocità. E allora Mario Celli volle ricostruirlo. Ma col tempo maturano le idee e ne venne fuori un *Montelera II* che non ha nessuna somiglianza col fratello primogenito.

La nuova imbarcazione è del tutto originale. Lunga metri 6.50 per 1.90, ha una forma quasi indefinibile. Essa è tutta piatta, con un *redan* estremo di funzioni non comuni: solo al centro si innalza dallo scafo una specie di siluro nel quale trovano posto... in fila indiana, il motorista (che sarà probabilmente il valoroso Rampini, il f. fu di Maddalena nel volo polare), il motore e quindi il pilota. Il siluro si chiude per lasciar posto ad un altro metro e mezzo di scafo piatto e basissimo, che colla sua timone a prua. Il motore è un Isotta Fraschini M. 12, dodici litri, da 320 cavalli capace di 2800 giri, con scappamento libero.

Non appena giunti il personale specializzato dell'Isotta, il *Montelera II* compirà le prime incursioni di assaggio nella Laguna, poiché Mario Celli spera di poter solcare a circa centodieci chilometri all'ora. Dopo le prime prove si saranno naturalmente le piccole modifiche al motore e le messe a punto per tenere dal motore il massimo sfruttamento, quindi il *racer* partirà in ferrovia per Gardone ove si misurerà col confratello veneziano, col perfezionati *Cabar* e *Cabac* di Baglietto, il quale scende sul Garda anche con un'altra barca nuova, la *Li II*. Inoltre, degni e temibili avversari delle due imbarcazioni veneziane saranno altri scafi italiani, tra cui il *Condor IV* di Ezio Granelli, il vecchio *Condor III* e il disgraziato *Condor III* ha assaggiato, e una volta sola, le acque della laguna, l'*Ymenos II*, del tutto *che* della che a Venezia conobbe la vittoria e ancora altri vittoriosi di Venezia quali il francese Sigrand col nuovissimo *Peh Sh Feu II* accreditato al II e al III, quest'ultimo approntato per Venezia, ma che non ancora stati buoni risultati; e il *Baby Gar* che dal conte di Belsegui si stato ceduto al co. Franco Mazzotti. Come si vede i veneziani devono lottare con imbarcazioni meritevoli veramente e temibilissime, con l'ultima parola della tecnica dei dodici litri.

HOCKEY

La partecipazione del Padova

al torneo di Montreux

MONTREUX (Svizzera) 21. — La squadra del Padova sta disputando un torneo di Hockey su pattini a rotelle, torneo internazionale delle Sei Nazioni, a cui partecipano l'Italia, Francia, Germania, Svizzera, Inghilterra e il Belgio. Le Nazioni sono rispettivamente rappresentate: l'Italia dal Padova, la Francia dal Bordeaux, la Germania dallo Stuttgart, la Svizzera dal Montreux, l'Inghilterra dal Faversham, il Belgio dal Lipsia. Il torneo che si è iniziato venerdì finirà stasera. La squadra del Padova si è incontrata con la Germania, con la Francia e con il Belgio: le due prime partite sono state perse rispettivamente per 5 a 8, 1 a 6 e 1 a con il Belgio ha invece pareggiato con tre a tre. La squadra del Padova ha destato buonissima impressione ed è stata assai applaudita tanto durante lo svolgimento della partita quanto fuori della città. Essa in questi giorni ha anche depositato una corona di fiori alla memoria dei caduti svizzeri in Piazza Collegio ed una sul caduti internazionali al cimitero.

Questo gesto molto gentile da parte dei nostri connazionali è stato commentato favorevolmente da tutta la popolazione che ha gridato «viva l'Italia e viva il Fascismo. Anche durante un ricevimento ufficiale svoltosi sabato sera all'albergo Golf a Montreaux il rappresentante italiano commissario per il campionato per la Federazione Italiana dell'Hockey ing. Pavanato pronunciando un discorso in lingua italiana è stato vivamente applaudito. La squadra italiana durante tutti gli incontri con le altre nazioni ha offerto ai proprio dilettanti. Oltre la squadra avversaria e lo proprio sistema di gioco, che nella penultima giornata del torneo trova ai primi due posti la Francia e l'Inghilterra con otto punti ed in seguito la Germania con sei punti, la Svizzera, l'Italia e VI.o il Belgio.

Buoni risultati degli allievi veneti

nei campionati regionali a Pordenone

PORDENONE, 21. — Pordenone sportiva, organizzando i campionati veneti allievi, ha felicemente inaugurato la stagione atletica nella nostra regione. Il tempo non è stato invero troppo clemente verso gli organizzatori: pioggia torrenziale e freddo nella mattinata, sole e caldo nel pomeriggio. Naturalmente dannosi nel pomeriggio. Naturalmente dannosi sono stati proprio gli atleti che hanno dovuto gareggiare su una pista pesante e su pedane sdrucciolevoli assai. L'U. S. Pordenonese, organizzatrice di questa bella manifestazione, ha assolto il suo compito alquanto onorevolmente. Lo scarso pubblico accorso ha assistito alle gare con vivo interessamento applaudendo volta a volta i singoli vincitori delle gare.

I giovani atleti veneti si sono presentati alle gare in condizioni di forma abbastanza buone e pur non essendo ancora completamente a punto nella loro preparazione hanno chiaramente dimostrato quali grandi progressi si sono fatti in questo sport da una stagione all'altra. Dobbiamo però ancora battere su un tasto alquanto delicato; la specializzazione. Troppe gare, troppi sforzi fanno i nostri giovani, è naturale che poi ben poco di buono possano ottenere. Ad esempio: sei si son visti certi atleti far tre, quattro e perfino sei gare: ora domandiamo se è mai possibile che un giovane concorrendo ad un numero simile di prove possa poi ottenere una buona «performance»! Le Società poi per la mania di aggiudicarsi il premio di rappresentanza stimolano i loro atleti a partecipare a più gare non sapendo invece che non fanno altro che rovinarli. A questo si può benissimo rimediare; si obblighino gli atleti a non partecipare a più di una gara (due con la staffetta) e così nessuna Società viene ad essere handicappata ed i risultati che si avranno saranno certamente migliori.

In complesso però, la riunione di ieri è stata buona; sopratutto per riguardo i risultati che numerosi furono buoni e qualched'uno addirittura ottimo. Primo di tutti deve essere menzionato quello ottenuto dal veronese Pagani nel salto con l'asta; il giovane bianco-nero ha superato con una facilità irrisoria i 3.30 sfagliando poi per tre volte i 3 e 43 fuori gara. Sono misure queste, che nemmeno un seniore supera tanto facilmente. Questo giovane è una gara, anche i 3 e 08 di Gori. Pavan ha vinto brillantemente i 1200 e 3000 correndo con stile e alquanto sciolto nell'azione; i tempi da lui ottenuti sono ottimi. Un elemento che si è rivelato benissimo è stato l'udinese Dorigo che si è battuto sino al traguardo leonosamente, dal padovano Devoto sui 100 metri seguendo sul filo di lana da Parolini. Questa gara è stata bellissima per la vivace lotta che si è protratta durante tutto l'intero percorso fra i 4 atleti finiti tutti vicinissimi. Nei 600 metri Dal Lago ha vinto con una facilità estrema e qui il tempo ottenuto è stato un po' scarso. Pollini ha corso i 300 magnificamente; i 38" e 3 quinti da lui segnati in batteria e quindi in finale sono ottimi tenendo in considerazione il fatto che pioveva abbastanza forte; giunto in finale stanco il conegliamese si è dovuto accontentare di ottenere 39" e 4 quinti.

Ubera del Collina s'è distinto nella marcia vincendo brillantemente nel tempo di 23' 29" e 2 quinti.

Nel salto in alto lo studente Cecchi ha superato con piacevole stile l'1 e 65 ma egli può far molto di meglio se curerà il suo stile.

Bianchi nel salto in lungo superando i 6 e 27 ha dimostrato di aver molto migliorato. Bisogna ricordare però che gli atleti si sono trovati a gareggiare su pedane rese pesanti e sdrucciolevoli dalla pioggia.

Nei lanci s'è distinto Botteon lanciando il giavellotto a m. 48 e 50, «performance» invero ottima. Non abbiamo errato l'anno scorso nel segnalare questo atleta come elemento da sicuro avvenire. Mozzon vincitore nel disco con 32 e 11 e Casarotti nel peso con 10 e 31. In quest'ultima gara si è però segnalato il Pollini si è aggiudicato pure il pentathlon seguito da Casarotti. Il Gut di Padova vinceva poi facilmente la staffetta 4 x 100.

In complesso ottima giornata di sport questa di ieri a Pordenone. I giovani atleti gareggiando con con ardore, con fede e con passione si sono distinti. Domenica gli allievi disputeranno i campionati italiani delle loro categorie. Ebbene siamo sicuri ch'essi faranno molto bene. Occorre perseverare; non bisogna arrestarsi sulla via gloriosa che i più anziani hanno tracciata. L'Italia va sempre più progredendo in questo genere di sport che è fede e cuore, che è cavalleria e orgoglio, in questo sport che nobilita nello virtù fisica tutta una razza.

C. G.

I risultati

Corsa m. 100: 1. De Noto Luigi in 11" 2 quinti; 2. Parolini Pilade in 11 3 quinti; 3. Allulli Enrico; 4. Casarotti Guido; 5. Cicceri Luigi.

Corsa m. 300 con ostacoli: 1. Costa Mario in 46"; 2. Tomada Orfeo; 3. Fornaz Alfredo; 3. Rui Dino; 4. Brunettin Vittorio.

Corsa m. 600: Dal Lago Elio in 1.29 2 quinti; 2. Fuenda Bruno; 3. Pezzo Giuseppe; 4. Guarnieri.

Corsa 1200: Pavan Riccardo in 2.26 1 quinto; 2. Bea Pasquale; 3. De Faccato Fortunato; 4. Pasnalotto B.; Allulli Giorgio.

Corsa m. 3000: Pavan Riccardo in 9.4 3 quarti; 2. Dorigo Gino; 3. Rossetti; 4. Saranzo Amedeo M. R.; 5. Fader Angelo; 6. Bernardi B.; 7. Bea G.; 8. Stivello G.

Corsa 100 con ostacoli: Morganti Gino G. in 17 3 quinti; 2. Cristofoli F. in 18 2 quinti; 3. Gori Mario; 4. Fornia Alfredo.

Corsa m. 300 piani: 1. Pollini G. in 39 4 quinti; 2. Casarotti Giorgio in 41; 3. Allulli Enrico; 4. Parolini Pilade; 5. Guarnieri.

Marcia km. 5: 1. Mara Giuseppe in 23.39 2 quinti; Sinigalia; 3. Bernardi.

Salto in alto: 1. Cucchi Roberto in 16.5; 2. Morganti Gino in 15.5; 3. Serafini A. in 14.5; 4. Cristofoli F.; 5. Santarello in 1.50.

Salto in lungo: Bianchi Adriano 6.27; 2. Capret Antonio 5.07; 3. Pollini Giuseppe 5.89; 4. Colombo Giuseppe 5.59; 5. Cristofoli Francesco 5.56.

Salto con l'asta: 1. Pagani Luigi 3.33; 2. Zoni Mario 3.08; 3. Colombo Giuseppe 2.83; 4. Peret Giulio 2.83; 5. Fasi Romeo 2.56.

Disco: 1. Marzon G. 32.11; 2. Pio in A. 23390; 3. Fioratti Nereo 26.97 4. Monti Antonio 26.63; 5. Bellini Carlo 25.65.

Giavellotto: 1. Botteon Giuliano 48.50; 2. Marolda Sante 44.20; 3. Mauro G. 39.89; 4. Fioni A. 38.15 5. Pagani Luigi 37.31.

Peso: Casarotti Guido 10.31; 2. Manzon G. 10.20; 3. Fioni Alfredo 10.16; 4. Caligaro 9.99; 5. Cassetti Bruno 9.93.

Pentatlon: 1. Pollini Giovanni 2259.85; 2. Casarotti Guido 2093.30 3. Morsante Luigi 2008.45; 4. Beccalini Anselmo 1786.35; 5. Moretti Gino 1603.10.

Staffetta 4 m. 100: 1. Guf Padova in 47 4 quinti; 2. Ass. S. F. Conegliano.

Società: 1. Guf Padova p. 54; 2. Giovinezza Conegliano p. 52; 3. G. S. Cellina p. 39.

Balbusso vince a Milano

Il Gran Premio d'apertura

MILANO, 20.

Organizzato dal Dopolavoro si è disputato oggi il Gran Premio di Pasqua libero a tutti i podisti. 41 concorrenti hanno preso parte alla gara arrivando come segue: 1. Balbusso Giovanni (Comp. G.le Elettricità) che ha compiuto il percorso di km. 6 in 25'8".

2. Mentasti Martino C. G. E.) primo degli juniori; — 3. Morelli Spartaco (C. S. Caproni); — 4. Lunardi Mazzini, 5. Luisetti, 6. Oleotti, 7. Ghizzardi, 8. anti, 9. Breda, 10. Locatelli ed altri 18 in tempo massimo.

MOTOCICLISMO

La Targa Florio vinta

da Mario Colombo

PALERMO, 21. — Nel pomeriggio, sul giro di un circuito di km. 5.600, svoltosi attraverso le vie della R. Favorita, si è corsa l'11. Targa Florio motociclistica dotata da 5 mila lire di premi. Dei 3 iscritti, 13 sono stati i corridori partenti. Ecco i risultati:

Cat. 175 cmc.: 1. Banelli su Benelli, impiegando a compiere i 196 km. del percorso ore 2 35' 21"; 2. Buschieri su Benelli in 2 35' 22".

Cat. 250 cmc.: 1. Brusi su Guzzi in ore 2 39' 59"; 2. Rossetti su Guzzi in ore 2 41' 37".

Cat. 350 cmc.: Chersi su Velocette, in ore 2 31' 23"; 2. Cutrano su Frera.

Cat. 500 cmc.: 1. Colombo Mario su Sumbeam che impiega ore 2 29' 42" aggiudicandosi la Targa.

CICLISMO

Il giro delle Tre Provincie

vinto da Zanasi

FERRARA, 21. — Ottantasei corridori hanno preso il via oggi per il giro delle Tre Provincie, organizzato dall'Unione Sportiva Codifiume col patrocinio del Velo Sport di Ferrara. La gara di 125 km. è stata vinta da Zanasi, alla media notevolissima di 33 km. all'ora, nonostante il forte vento contrario che ostacolava i corridori.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Zanasi Elio del Velo Sport Reno, in ore 3.45'; 2. Brunello Severino dei Ciclisti Padovani; 3. Zucchi Armando del Velo Sport Reno; 4. Albanelli Giuseppe idem; 5. Pellicani Aldo; 6. Vicentin Gino. Seguono altri in tempo massimo. La coppa per la società meglio classificata è stata assegnata al Velo Sport Reno. La coppa Tonanj è stata vinta dai Ciclisti padovani.

A Marchisio la Coppa Val Maira

DRONERO, 21. — Su un aspro percorso, che ha portato per tre volte i concorrenti a oltre 1300 metri, si è disputata la corsa ciclistica per juniores e indipendenti Coppa Val Maira. Non molti i concorrenti, ma alla quantità ha supplito la qualità e la gara è stata severa. Marchisio e Gremo dopo una tenace fuga, sono giunti soli al traguardo, ove il primo, più veloce, batteva il consocio. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Marchisio del Velo Club Lancia di Torino, che compie il percorso di chilometri 207 in ore 7.28" alla media di chilometri 27.923; 2. Gremo del Velo Club Lancia a due macchine; 3. Bertoni della Binda di Varese; 4. Zanzi della S. C. Binda; 5. Camusso; 6. Ferrando; 7. Marin.

L'eliminatoria per la Coppa Italia

vinta dalla Viscosa di Padova

VICENZA, 21. — All'eliminatoria veneta per la Coppa Italia hanno partecipato quindici squadre. Tempo buono e gara veloce. Era presente l'on. Garelli, nuovo presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana. Ecco la classifica:

1. Società Sportiva Viscosa di Padova (Dallini, Silvestrini, Sponzini e Bertin) che compie il percorso di km. 104 in ore 2.55'9" alla media di chilometri 35.657; 2. Veloce Club di Vicenza in 2.55' e 24"; 3. S. C. Pedale Veneziano; 4. Veloce Club Vicenza seconda squadra; 5. Club Ciclistico Scorzè; 6. Unione Sportiva Schio; 7. Veloce Club Verona.

L'A. S. Roma vincitrice

dell'eliminatoria romana

ROMA, 21. — Oggi ha avuto luogo sul circuito di Castel Giubileo la corsa ciclistica a squadre di eliminatoria della Coppa Italia. Il circuito è stato percorso quattro volte per un totale di km. 142.800. Ecco l'ordine di arrivo:

1. A. S. Roma (Argenti, Lemantini, Salvioni e Torti) in 3.59'36" alla media di km. 35.750; 2. A. S. Monti (Gambacorta, De Santi, Bonomi, Guidi) in ore 4 2'35" 4/5 alla media di km. 35.558; 3. S. S. Augusta (Brizzi, Paolini, Santori, Guidaldi) in ore 4.10'58" 4/5; 4. U. S. Romana in 4.11'8"; 5. C. S. Concordia in 4.17'10".

L'eliminatoria lombarda vinta

dalla squadra legnanese

MILANO, 21. — Alla eliminatoria lombarda per la Coppa Italia hanno partecipato 26 squadre che si sono classificate nel seguente ordine:

1. U. S. Legnanese di Legnano (Ibon, Canavesi, Lavazza, Tizzoni) che compie il percorso di km. 135 in ore 4 3' 27" e 4 quinti, media km. 34.748; 2. U. S. Castellanzese di Castellanza in 4 3' 55"; 3. G. S. Cesare Battisti di Milano in 4 4' 25"; 4. U. S. Legnanese squadra B; 5. U. S. Legnanese squadra C; 6. G. S. Battisti squadra B ed altre sei classificate. Sulla squadra vincente pende reclamo e quindi la classifica non è ufficiale.

Il Velo Sport Reno vince

l'eliminatoria bolognese

BOLOGNA, 21. — Alla eliminatoria bolognese per la Coppa Italia hanno partecipato sei squadre. Tra le assenti la Nicolò Biondo di Carpi che, vincitrice della finale l'anno scorso, parteciperà anche quest'anno d'ufficio alla finale. Ecco la classifica: 1. Velo Sport Reno di Bologna (Zanasi, Fiorini, Zucchini, Vistoli) che compie il percorso di km. 91.500 in ore 2.26 alla media oraria di km. 37.602; 2. Velo Sport Reno Bologna 5.2.a squadra 2 30' 51"; 3. S. C. Edera di Bologna 2 45' 33".

Discussa vittoria di Vervaecke

nella Parigi-Roubaix

PARIGI, 21.

La Parigi-Roubaix, che apre la stagione ciclistica francese, è stata vinta da un giovanissimo, il francese Marechal, che è stato però classificato secondo, per essere accusato di avere urtato e gettato in un fossato, però involontariamente, il belga Vervaecke, cui è stata data la vittoria. La corsa è stata assai interessante. Cinquanta chilometri prima dell'arrivo Vervaecke e Marechal fuggivano entrambi. Negli ultimi 300 metri Marechal si staccava dal belga e tagliava primo il traguardo con qualche diecina di metri di vantaggio. Ecco la classifica: 1. Vervaecke che compie i 255 chilometri in ore 8.11'14", alla media di chilometri 31.250; 2. Marechal in 8.10'50"; retrocesso al secondo posto; 3. Antonino Magne in ore 8.18'12"; 4. Joly nello stesso tempo; 5. Frantz. Si sono classificati a pari merito altri venti corridori.

Monti, Caimi e Fiorini

vittoriosi a Ferrara

FERRAA, 20.

Presente numeroso pubblico ha avuto luogo oggi la riunione d'apertura sulla pista in terra del Campo Sportivo Comunale. Il tempo era ottimo di Ferrara, velocità dilettanti, è stato vinto in grande stile dal ferrarese Fiorini, che si è lasciato a varie lunghezze Grandi e Vistoli.

L'eliminazione professionisti ha visto la bella vittoria del ferrarese Monti, che ha eliminato l'uno dopo l'altro uomini di valore quali Mara, Caimi, Negrini e Bresciani. Vistoli si impose a sua volta nella eliminatoria dilettanti. Brillantissimo l'inseguimento nell'incontro ad inseguimento con Michele Mara, che è stato battuto da Caimi per 50 metri pur avendo fatto bellissima prova delle sua già ottima passata.

Monti si è aggiudicato la Milano - S. Remo in pista, precedendo nell'ordine Caimi, Negrini e Grandi. La corsa è stata assai movimentata e ricca di spunti interessanti.

Ecco il dettaglio: *Velocità dilettanti*: 1. Fiorini, 2. Grandi, 3 Vistoli. — *Inseguimento Professionisti*: 1. Caimi, 2. Mara, tempo 6'09" *Eliminazione professionisti*: 1. Monti, 2. Mara, 3. Negrini, 4. Caimi. *Eliminazione dilettanti*: 1. Vistoli, 2. Grandi, 3. ansoni, 4. Preti. — *Milano - Remo in pista* - Giri 100, Km. 40. — 1. Monti p. 30, 2. Caimi p. 24, 3. Negrini p. 17, 4. Grandi p. 8. — Mara è stato costretto al ritiro al penultimo giro, in seguito a rovinosa caduto, quando era in ottima posizione.

Varzi vince il Premio Bordino

Un grave incidente a Bouriano

ALESSANDRIA, 20. — Folla immensa oggi al traguardo come su tutto il percorso per la disputa del premio automobilistico in memoria del grande campione Pietro Bordino tragicamente perito su queste strade durante un allenamento. Tutte le autorità cittadine sono presenti ed il tempo, da prima ottimo, si è poi andato cruciando per scatenare infine un violento acquazzone che ha molestato tutti: concorrenti, organizzatori e spettatori. Sebbene alla corsa fossero iscritti numerosi e rinomati guidatori, molti sono stati i *forfaits* ai quali si sono poi aggiunti all'ultimo momento altri campioni non certo all'altezza degli assenti. La gara è stata delle più regolari, velocissima in principio per l'accanito duello tra Varzi e il francese Bouriano che, pilotando una Bugatti, teneva per tre giri la testa, ma che all'inizio del quarto, forse perchè sorpreso dal temporale, la sua macchina slittava ed andava a finire fuori di strada. Il corridore è rimasto ferito e per le contusioni è stato trasportato all'ospedale. Varzi, che tallonava il suo più diretto avversario, restava così in testa e poteva vincere la corsa senza impegnarsi eccessivamente. Ciò spiega come il record della gara non sia crollato. Infatti l'anno scorso lo stesso Varzi vinceva alla media di km. 110.260 media che quest'anno è rimasta al disotto appunto per mancanza di lotta. Solo nei primi tre giri l'andatura è stata velocissima tanto che Bouriano poteva battere il record del giro. Anche nella categoria 1100 le medie sono state inferiori a quelle degli anni precedenti per avendole sforate. Belle le gare di Zanelli, Ferrari e Valpreda terminate vicina al vincitore.

Ecco la classifica: 1. Varzi Achille (Alfa Romeo), che compie il percorso di km. 256 in ore 2.21'42" alla media di km. 108.336; 2. Zanelli (Bugatti) 2.25'; 3. Ferrari (Alfa Romeo) 2.27'; 4. Valpreda (Bugatti) 2.32'56" 4/5; 5. Brivio (Bugatti) 2.34'6" 1/5; 6. Sartorio E. (Maserati) 2.36'30" 4/5; 7. Daffara (Bugatti) 2.39'58" 4/5; 8. Ruggeri (Maserati) 2.42'17" 4/5; 9. F. Sartorio (Maserati) 2.45'; 10. Cornato (Alfa Romeo).

Giro più veloce: Bouriano (Bugatti) il terzo, in 16'53" 3/5 (km. 32), alla media oraria di 113.659.

Classifica per la classe fino a 1100 cmc.: 1. Clerici (Salmson) in ore 2.46'46" 3/5, alla media oraria di km. 92.098; 2. Harrot (Salmson) in ore 2.48'50".

Giro più veloce: Marret (Salmson) il secondo in 19'43" 4/5 alla media oraria di km. 97.313.

La morte del co. d'Harcourt

in seguito all'incidente dell'allenamento

RABAT, 20. — Il conte d'Harcourt genero del Duca di Guisa è morto oggi alle 15.30 in seguito alle ferite riportate nell'accidente automobilistico occorsogli mentre si allenava per partecipare al gran premio dell'automobile al Marocco.

Gastone Gardonio campione

friulano juniores

S. VITO, 21. — La gara odierna che il Club Ciclistico Stefanutti ha fatto disputare sul percorso annunciato di 65 km. ha avuto un successo di partecipanti veramente notevole. Cinquanta furono difatti i giovani che si contesero la maglia di campione Provinciale; ciò che denota lo sviluppo raggiunto tra i noi del popolare sport della bicicletta. La gara, contro ogni previsione, è stata incolore, priva di ogni fase degna di nota. Ciò va imputato allo stato sfavorevole delle strade, alla giornata primaverile e sopratutto alla completa preparazione di questi giovani fra cui vi sono realmente delle promesse. Tali difatti si debbono considerare Gardonio, che ha vinto i fantasiaque pur di inoltrare pure la gara, e che possono fare solamente i forti, partendo ciò a 1000 metri, Feruglio che non riesce a sviluppare negli arrivi le sue doti di velocista, Driussi, che ha vinto il traguardo di S. Pilo in grande stile, Vecchiato, che ha dovuto accusare una foratura a Spilimbergo e poi Barbiero, Endrigo, Altissimo, Piva e infine Speces il velocissimo e tenuto toscano che è stato vittima d una collisione a cento metri dall'arrivo. La sfortuna più seria ha compromesse le prove di Costantini, vittima di parecchie cadute e forature, Svettoni, Morello, Ramon, del triestino Zenin e Cuberli, mentre Marchetti e D'Agostina hanno fatto capire di non essere ancora a punto. La organizzazione è stata ottima sotto ogni aspetto e ne va data lode al Club organizzatore. Folla enorme alla partenza, sul percorso, e all'arrivo che ha ancora una volta dimostrato che la passione della nostra gente per questo sport è più che mai viva. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gardonio Gastone del C. S. Bottecchia di Cordenons in ore 2.20', media oraria 27.780; 2. Barbiero Pietro S. S. Friuli di Udine a mezza ruota; 3. Endrigo Pietro del C. S. Bottecchia di Cordenons; 4. Altissimo Antonio del Pedale Veneto di Pordenone; 5. Vacchiani Vittorio del C. C. Stefanutti di S. Vito; 6. Piva Luigi del C. S. Bottecchia di Cordenons; 7. Driussi Aldo del C. S. Basaldella. Seguono ottavi a pari merito ner ordine alfabetico: Antonelli, Buttazzoni, Cafarelli, Cossi, Casagrande, Codutti, D'Agostina, Feruglio, Franzolini, Marchetti, Martinelli, Masotti, Olivo, Ramon, Romanelli, Specos e Tambozzo.

CALCIO

Bologna-Lugano 5-1

LUGANO, 21. — Dinanzi a numeroso pubblico si è svolto oggi l'incontro tra la squadra del Lugano F. B. C. e il Bologna. I bolognesi hanno vinto per tre a uno.

L'Ambrosiana, vittoriosa a Padova, si stacca di due lunghezze dalla Juventus piegata a Modena

I grigi alessandrini cedono nel duello col Genova - I campioni d'Italia battuti a Busto - Nella serie B la Pistoiese incalza il Casale piegato a Spezia - Dominante, e Verona vittoriosi - La Fiorentina passa a Bergamo e la Pistoiese a Prato - Il Legnano duramente sconfitto a Bari

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

Ambrosiana-*Padova 2-1
*Triestina-Brescia 1-0
*Modena-Juventus 2-1
Genova-*Alessandria 2-0
*Torino-Napoli 1-0
*Pro Patria-Bologna 2-1
*Roma-Pro Vercelli 7-0
Lazio-*Cremonese 3-1
*Milan-Livorno 2-2

SERIE B

*Novara-Venezia 4-0
*Verona-Monfalconese 2-0
*Parma-Fiumana 1-1
*Spezia-Casale 2-0
Fiorentina-*Atalanta 1-0
*Dominante-Lecce 2-1
Pistoiese-*Prato 1-0
*Bari-Legnano 4-1
Reggiana-*Biellese (sosp.) 1-0

Prima Divisione

GIRONE C

*Udinese-Mirandolese 3-1
*ProGorizia-Treviso 0-0
*Thiene-Carpi 4-1
Spal-*Grion 4-0
Faenza-Rovigo 1-0
*Clarense-Mantova 1-1
*Forlì-Ancona 1-0

GIRONE A

*Acqui-Rivarolese 1-0
*Ventimiglia-Pisa 4-1
*Viareggio-Ruentes 4-0
Empoli-*Astigiani (forf.) 2-0
*Lucchese-Sestri Levante 3-1
Savona-Pro Lissone 4-1

GIRONE B

*Pavia-Monza 0-0
*Piacenza-Seregno 3-0
*Saronno-Derthona 1-1
*Comense-Vigevanesi 4-0
*Lecco-Codogno 3-0
*Vogherese-Fanfulla 2-1
*Crema-Gallaratese 2-0

Seconda Divisione

GIRONE D

*Dolo-Vicenza 9-2
*S. Marco Trieste-Mestrina 2-0
*Bassano-Valdagno 3-1
*S. Michele-Rovereto 3-2

Torneo Riserve

GIRONE FINALE

*Schio-Padova 1-1
Verona-*Treviso 5-0

Incontri Internazionali

Lugano: Bologna-Lugano 3-1

I Campionati Uliciani

Intercomitati

*Menini-S.E.I. 1-0

Treviso

II.a Categoria - Girone Finale

*Conegliano-Carnaro 2-0
Spresiano-Casier 1-0

Coppe e Tornei

COPPA BORLETTI

Crocetta: Melma-Asolo 3-2

COPPA DAL MOLIN

Zanè: Gabanese-Rocchette 3-0
Marano: Savoia-Zanè 4-2

TORNEO DI CONSOLAZIONE

Gorizia: Juventus-S. Pietro 6-0

COPPA TORO A PADOVA

Gigliese-Ardisci e Spera 3-2

TORNEO STIMATE

Ass. Cattolica-Veronese 4-3
Audace B-Borgo Trento C 5-1
Borgo Trento A-Juventus B 5-2
Audace A-Fulgor (forf.) 2-0
Juventus A-Borgo Trento B 1-1

Amichevoli

Malamocco: Malamocco-Vittoria mista 3-3
Malamocco: Ambrosiana-Marusca 0-0
Murano: Giardinetto-Circolo Vivarini 5-1
Pordenone: Ammogliati-Celibi 2-1
S. Donà: Studenti-S. Donà 3-3
Sacile: Sacile-Oderzo 5-2
S. Daniele del Friuli: Sandanielese-Albatros 2-0
Schio: Schio-Rappr. Liberi 1-0
Venezia: Stella-Ardita 0-0
Mestre: Imperial-Juventus 3-2
Venezia: Ausonia-Indipendenti 3-1
Pieve di Cadore: Pieve-Excelsior B 2-1
Cavarzere: Cavarzere-Loreo 5-0
Belluno: Excelsior-Rialtina 5-0
Marghera: Antoniana-Juventus 1-0
Mestre: Serenissima-Ferrovieri Mestre 4-3
Venezia: Serenissima B-Antoniana B 2-1
Cavazuccherina: Diadora-Jesolo 3-0
Agordo: Ris. Mezzomo - Tita Fumei 1-0
Merano: Merano-Rappr. Padova 4-2
Padova: S. Marco Venezia-Petrarca 2-1
Sacile: Sacile-Dolo B 6-3
Rovigo: Bar Molinari - Caffè Borsa 7-3
Adria: Rovigo-Adria 1-1
Treviso: Treviso-Brescia 2-1

PALLA OVALE

CAMPIONATO ITALIANO

Girone Finale

Milano: Amatori-Bologna 17-0
Torino: Mussolini-Michelin 0-0

VOLATA

CAMPIONATO VENETO

Pompieri-Lido A 2-1
Farinacci-Celliua 8-0

TAMBURELLO

Verona: Verona-Mantova 18-12

Pistoiese-Prato 1-0 (0-0)

(**Pistoiese - Prato* 2 - 1)

PRATO, 20

Gli arancioni hanno riconfermato la vittoria ottenuta nella partita d'andata con un nuovo successo stile inglese sugli irriducibili rivali celesti. L'incontro, movimentatissimo come è facile immaginare, si è chiuso 0-0 nel primo tempo. Dopo il riposo la Pistoiese si è fatta minacciosa e Barni, al 22' segnava l'unico punto della giornata. La rabbiosa controffensiva pratese, tendente al pareggio, si è infranta in seguito sulla granitica difesa arancione. Il fischio finale dell'arbitro, Sama Umberto, ha suggellato così la vittoria della Pistoiese.

Modena-Juventus 2-1 (0-0)

(**Juventus - Modena* 1 - 0)

MODENA, 20 — Davanti ad un pubblico immenso, venuto numeroso anche dalle città vicine e specie da Bologna, si è svolta tra l'entusiasmo generale la partita tra Modenesi e torinesi. Le squadre erano al completo eccetto Dugoni che era sostituito da una riserva. Il primo tempo, disputatosi sotto la pioggia, è terminato con un niente di fatto senza segnatura di punti. Azioni vivaci da ambo le parti con leggera supremazia dei canarini che hanno ottenuto due calci d'angolo a favore contro uno al passivo. Nella ripresa ancora azioni alterne finchè al 17. minuto Piccaluga, su una fuga personale, può battere Combi ed ottenere il primo punto per i concittadini. Non sono passati che tre minuti che l'ala destra del Modena Aimi, segna un'altro imparabile punto tra il giubilo del pubblico. Il gioco è sempre vivace e la Juventus tenta di passare, ma la difesa modenese rompe ogni azione. All'ultimo minuto, su un serrate della Juventus, Cesarini, su passaggio di Orsi, può ottenere il punto dell'onore. La partita termina così con la vittoria dei modenesi. Arbitro Scarpi. Assisteva all'incontro il vice presidente della F.I.G.C. Ing. Graziani.

Pro Patria Bologna 2-1 (2-1)

(**Bologna - Pro Patria* 2 - 0)

BUSTO ARSIZIO, 20 — La partita tra bianco-neri e nero-azzurri giocatasi oggi al nostro stadio si può dire che sia stata giocata nel primo tempo poichè la ripresa non ha presentato nulla di interessante Gioco sciatbo; fiacco, incolore, contrario a quanto si poteva prevedere dopo un primo tempo accanito e ricco di fasi movimentate. Il Bologna ne è uscito sconfitto con un risultato che lascia credere ad una strenua difesa che in verità solo in parte si è verificata. Sin dal fischio di inizio la Pro Patria si è buttata nella lotta ed al primo minuto, in una mischia sotto la porta bolognese, Reguzzoni può segnare il primo punto che però l'arbitro annulla per aver fischiato in precedenza un fuori gioco. Passata la sfuriata dei bianco neri sono gli ospiti che portano attacchi su attacchi e Della Valle al 9. minuto, su azione bellissima ed imparabile, può infilare la rete dei concittadini. Il pareggio è ottenuto da Reguzzoni al 18 minuto dopo aver obbligato la difesa bolognese su azione personale. Al 28. minuto Vigna della Pro Patria con un colpo di testa porta in vantaggio la sua squadra e poco dopo un calcio di punizione tirato da Bocchi non ha esito. Nella ripresa il gioco si perde in azioni inconcludenti e si debbono solo registrare due calci di Gragar che fallisce a porta vuota. Tempo e terreno buoni. Arbitro Mattea.

Roma-Pro Vercelli 7-0 (2-0)

(**Pro Vercelli - Roma* 2 - 0)

ROMA, 20 — I bianchi tornano a Vercelli con un punteggio assai doloroso. Gli uomini di Ardissone hanno mancato completamente. Forse gli unici che si sono salvati sono stati Ardissone e Zanello. Neppure Scansetti appariva oggi in giornata e di sette punti tre sono imputabili ai suoi errori di presa. Per ben tre volte il pallone gli è infatti sfuggito di mano e se lo è visto insaccare in rete. L'attacco giallo-rosso ha oggi funzionato a meraviglia. Evidentemente i vercellesi non avevano molte speranze di vittoria, ma una sconfitta simile non se l'aspettavano certamente. La partita, giocata cavallerescamente da ambe le parti, è stata diretta dall'ing. Rovida di Milano. Al 30' Chini, dopo una serie di passaggi riceve un bel pallone da Bernardini e riesce a segnare. Al 44' si ha il secondo punto segnato da Wolk su ripresa di un pallone sfuggito a Scansetti. Il secondo tempo trova gli uomini di Ardissone e di Ferraris ancora freschi. Al 4' Wolk su passaggio di Benatti, segna un punto che viene annullato per fuori gioco di Chini. Al 9' Bernardini dopo un infruttuoso calcio d'angolo contro Vercelli, passa a Wolk che segna; al 17' è la volta di Benatti che segna su ripresa di un pallone sfuggito a Scansetti. Al 19' calcio d'angolo contro Roma e al 30' un altro contro Roma, tutti e due infruttuosi. Al 31' su calcio d'angolo Benatti passi a Fasanelli che segna di testa; al 32' Chini passa a Bernardini che segna la sesta volta; infine al 41' su passaggio di Bernardini Wolk segna il settimo ed ultimo punto della giornata.

Triestina-Brescia 1-0 (0-0)

(*Triestina - *Brescia* 1 - 0)

TRIESTE, 20 — Vittoria stentata quella dei triestini, vittoria che avrebbe potuto essere più abbondante se l'arbitro Caironi non avesse favorito i bresciani lasciando loro svolgere un gioco pesante. La squadra di Scaltriti ha svolto un gioco troppo falloso palesando una animosità che i precedenti non lasciavano prevedere. La difesa specialmente si è fatta ammirare per certi colpi mancini alle regole del gioco e della cavalleria. Partita dunque dura e di conseguenza poco brillante se pure movimentata. Deficienze tecniche si sono rivelate nei due campi, ma dei due reparti di punta quello che ha meglio funzionato è il triestino che seppe svolgere buone azioni Ma alcuni sgambetti e colpi irregolari in area di rigore (non rilevati dall'arbitro) permisero al Brescia di mantenere intatta la rete per ben ottantadue minuti. Il punto triestino è infatti giunto a otto minuti dalla fine della gara in seguito a un calcio di punizione mirabilmente tirato da Vollono e sfruttato intelligentemente da De Manzano. La superiorità triestina raramente si è infranta, e solo negli ultimi minuti della gara gli ospiti hanno avuto delle puntate minacciose di attacco, anche perchè Righetti era rimasto menomato per un incontro con un avversario Tre calci d'angolo per parte dovrebbero testimoniare di una parità di forze in campo, parità che realmente non vi è stata. Buoni dei giuocatori, per la Triestina, Pasinati, Vollono, Pitacco e Baldi; per il Brescia, Frisoni, Scaltriti e Amoretti. Felice il debutto del triestino Stoian a guardia della rete rosso-alabardata. Incomprensibile il ritorno in isquadra di Castellani, ormai sorpassato.

Torino-Napoli 1-0 (0-0)

(**Napoli - Torino* 2 - 0)

TORINO, 20 — I partenopei ci hanno portato una bella giornata primaverile. Il campo presenta un magnifico colpo d'occhio. Molto pubblico, e dopo pochi minuti dall'inizio della gara è entrata in campo anche la principessa Jolanda di Savoia col marito conte Calvi di Bergolo. L'inizio è calmo con azioni a metà campo. I napoletani abbozzano una bella azione partita da Mihalic, ma questa viene troncata dal l'arbitro per fuori gioco. La situazione si capovolge e Vincenzi ha modo di farsi ammirare in due belle azioni di rimando consecutive, delle quali la seconda fatta da terra Il pubblico comincia a infervorarsi. Altra bella azione partita da Sperone che però non dà esito Il Napoli si difende bene. Alle 15.44 Vojak, in una azione personale, si fa portare via il pallone da Bosia, Vojak cade e resta a terra per qualche secondo. Vincenzi, rompe una splendida azione in linea dei torinesi mandando in angolo. Tira Miotti e Cavanna para. Siamo al 22'. Altra azione di Vojak e Mihalic è a terra colpito da Monti allo stomaco. Vincenzi compie sempre splendidi rimandi e Rossetti tira alle nuvole Il pallone staziona per un po' nell'area del Torino fino a che Silano carpisce il pallone e fugge. Un bel tiro di testa di Baloncieri è parato bene da Cavanna. Al 42' assistiamo a una bella azione partita da Miotti, il pallone batte sulla traversa superiore, Baloncieri riprende e segna ma il punto viene annullato dall'arbitro. Il primo tempo termina così senza nessuna segnatura. Nella ripresa la superiorità del Torino si fa sempre più sentire. Vi sono belle azioni in entrambi i campi. Il Torino preme sempre ma Vincenzi è sempre vigile e pronto al rimando. Alle 16.45 Silano è a terra, E' solo al 27 che il Torino riesce a segnare l'unico punto valido della giornata: Silano riesce a farsi luce fra i due terzini e a segnare imparabilmente.

Ambrosiana-Padova 2-1 (1-0)

(**Ambrosiana - Padova* 6 - 1)

PADOVA, 20. — I nero-azzurri milanesi sono usciti vittoriosi dal campo Silvio Appiani dopo un incontro appassionante che ha tenuto sospesa l'enorme folla, accorsa da ogni dove, fino allo scoccare del fischio finale. Il risultato ha lasciato molto amaro nella bocca degli appassionati concittadini, i quali speravano tutti nella vittoria più bella contro i più forti. E che le loro speranze fossero bene riposte, lo ha dimostrato proprio, nonostante la sconfitta, l'incontro di oggi. Poichè l'mbrosiana, lungi dall'imporre il suo classico giuoco, ha dovuto dar fondo a tutte le sue energie per strappare una sudatissima vittoria, che l'attento esame della partita potrebbe anche far sembrare immeritata. Se si aggiunge che oggi i bianco-scudati non disputarono il loro più bell'incontro e non trovarono mai l'irresistibile volontà che sempre li animò, dal memorabile incontro con la Juventus all'ultima veemente battaglia di Villa Chayez, si dovrà pure concludere che i nero-azzurri hanno avuto una buona dose di fortuna, guadagnando il punteggio pieno ove altre squadre, pure illustri, hanno conosciuto cocenti sconfitte. Ma da questo al voler infirmare la regolarità della vittoria ambrosiana ci corre. L'undici nero-azzurro apparve infatti formidabile in tutte le linee e costituisce indubbiamente oggi l'organismo più equilibrato ed efficiente che vanti il calcio italiano. Dall'armonia dei vari reparti, quella che rifulse maggiormente fu la mediana. Comandata da un Viani, veramente superbo ne suo gioco perfetto ed autoritario, essa contribuì in massima parte alla affermazione dei nero-azzurri, sia nel frenare le discese avversarie, sia nel lanciare all'offensiva i propri avanti. E se il perno è Viani, i laterali Castellazzi e Rivolta completano a meraviglia la spina dorsale. Attesissima era la prova di Meazza anche e soprattutto per il confronto che si voleva fare con Vecchina. Il *balilla*, pur dando limpressione di non essere un trascinatore irresistibile, dimostrò la sua classe in perfetti passaggi al volo ed in rovesciate bellissime. Il suo giuoco però non ebbe l'autorevolezza del condottiero. Infaticabili le due mezze [illegible] specialmente il [illegible] generosissimo Serrantoni, si prodigò in un estenuante lavoro di spola. Ottime le ali: il vecchio ma sempre valido Conti ed il velocissimo Visentin. Il reparto nero-azzurro che [illegible] gli altri fu quello di difesa, anche se Degani sfoggiò parate assolutamente superbe. Dei concittadini, poco da dire. Scesi in campo forse impressionati dalla risonanza avversaria, hanno giocato alquanto al disotto delle loro attuali possibilità. Errata apparve poi la tattica di Vecchina il quale giocò troppo a ridosso dei terzini avversari, facendo convergere su lui molti palloni che, se lavorati dai compagni, avrebbero certamente avuto maggior fortuna. Anche Prendato, giocò in sordina, come inferiore al solito giòco la linea mediana. I migliori dei bianco-rossi furono Bergamini, Lamon, Perazzolo e Zanninovich. L'arbitraggio di Dani apparve poco oculato; egli inoltre non fischiù un fallo in area di rigore milanese.

Le due squadre scesero in campo in queste formazioni: *Ambrosiana*: Degani, Gianfardoni, Allemandi, Castellazzi, Viani, Rivolta, Visentin, Serrantoni, Meazza, Blasevich, Conti. — *Padova*: Colognese, Danieli, Zanninovich, Scanferla, Bedendo, Monti II, Lamon, Bergamini Vecchina, Perazzolo, Prendato.

Il pittoresco campo Appiani, incorniciato dal più folto pubblico, illuminato dal più bel sole d'aprile, presentava un quadro di suggestiva bellezza. L'attesa spasmodica per questa partita aveva fatto sì che da ogni parte del Veneto una folla di amatori si fosse data convegno a Padova. Primi ad apparire sul campo sono i nero-azzurri, accolti da un caloroso applauso. L'entrata dei bianco-rossi porta al diapason l'entusiasmo del pubblico; pure Dani, arbitro energico ed imparziale, è salutato da cordiali applausi. I preliminari di rito sono sbrigativi; l'Ambrosiana vince il campo e il Padova giocherà contro sole. Palleggio al centro. Le due avversarie si studiano. I nero-azzurri si impadroniscono del pallone e puntano decisi verso Colognese. Già al 2.o i padovani sono in angolo. I bianco-rossi, sorpresi da un inizio così bruciante si scuotono, e portano la minaccia in campo avversario. Un tiro di Vecchina al 5.o esce a lato. Il giuoco si sposta veloce e tocca a Blasevich sfiorare la traversa con un bolide. Il quintetto nero-azzurro sfoggia dei numeri eccezionali, ma la difesa padovana vigila. Al 10.o un tiro di Vecchina, su passaggio di Perazzolo, per poco non ha esito. Al 13.o calcio d'angolo contro il Padova; subito dopo contro l'Ambrosiana, e ambedue con esito negativo. Le due squadre imprimono ora alla partita un ritmo velocissimo, convulso. La mediana bianco-rossa è costretta ad un lavoro estenuante per contenere l'indiavolato gioco degli attaccanti nero-azzurri, che invadono con decisione l'area padovana, in ciò agevolati dal gioco soverchiamente arretrato di Bedendo. Al 20.o Visentin passa un preciso pallone a Meazza che, smarcato, non ha difficoltà ad inviare in rete, mentre Colognese è fuori per una intempestiva uscita. La reazione padovana è immediata, ma la ferrea difesa nero-azzurra, imperniata su Allemandi e Gianfardoni, quest'ultimo specialmente in giornata felicissima, spezzava inesorabilmente ogni attacco dei padovani. Bergamini e Perazzolo, brillantissimi, si prodigano a tutt'uomo per offrire a Vecchina l'occasione per segnare. Ma il veneziano è francobollato a dovere. Al 34.o il nostro centro-attacco spara a fil di palo e subito dopo è caricato malamente da Allemandi. La susseguente punizione non frutta, chè il Veneziano calcia a lato. Un calcio d'angolo contro il Padova al 39.o non ha esito per fuori gioco di Blasevich. Il primo tempo termina con un elegante dialogo Bedendo, Bergamini, Perazzolo e Lamon. Lo aitante patavino conclude.... a lato.

Nella ripresa i bianco-scudati lasciano l'iniziativa ai nero-azzurri che parlano in questi primi minuti il linguaggio della più bella tecnica calcistica. Incitati a viva voce dal pubblico i padovani non tardano a passare alla riscossa e portare una seria minaccia alla rete di Degani. Perazzolo, magnifico di decisione, inesauribile per fiato, giganteggia in questo scorcio di partita. Al 13.o Monti deve uscire per una distorsione; rientrerà poco dopo, ma ben poco aiuto potrà dare ai suoi compagni, se non il mirabile esempio di una forza di volontà superiore. Al 15.o Visentin passa a Meazza che rovescia in porta; Colognese blocca di precisione e libera con tiro debole. Zanninovich allunga, ma Conti, sopraggiunto a tutta carriera, traeva modo di scartare Colognese e infilare la rete. Al 19.o e al 20.o due punizioni, tirate rispettivamente da Vecchina e Bedendo, non hanno esito. Al 21.o Degani si fa applaudire per una magnifica parata a valanga su potente tiro di Vecchina. Al 27.o Perazzolo fa viaggiare Prendato, che crossa preciso al centro. Vecchina raccoglie e tira. Il disperato tentativo di Degani per arrestare il pallone è inutile. Ora il miraggio del pareggio mette le ali ai piedi ai padovani, ma l'Ambrosiana, che ha chiamato Serrantoni in difesa, non molla. Di notevole, prima della fine, al 41.o, un calcio d'angolo contro l'Ambrosiana, che Lamon spreca, al 42.o, una bella intesa Meazza-Blasevich, con conseguente parata di Colognese. Subito dopo Meazza raccoglie un allungo di Viani e fila solo sul portiere padovano che, uscendogli incontro, riesce a carpire il pallone al centro milanese. Una carica irregolare ai danni di Vecchina, in area di rigore, sembrata passibile di calcio, non è rilevata da Dani, che deve subire una salva di fischi interminabile. Poche battute, indi la fine.

Lazio-Cremonese 3-1 (1-1)

(**Lazio - Cremonese* 6 - 0)

CREMONA, 20 — Partita strana quella di oggi. I concittadini, chiusi sulla carta dalla superiorità tecnica degli avversari e mancanti anche del centro sostegno Balestreri, indisposto, e quindi forzatamente rimaneggiati, si presentavano in campo con condizioni particolarmente sfavorevoli. L'inizio del gioco vedeva infatti una netta prevalenza degli ospiti che giungevano presto a sfiorare il successo. I concittadini apparivano disorientati, ma la fortuna una volta tanto li favoriva e li salvava dalla capitolazione che appariva inevitabile a tutti. Infatti al 14' passato il pericolo, Sabrini superava di forza Furlani con un accorto passaggio passava all'ala destra Foglia, si buttava poi in avanti, in tempo a riprendere e spingere in porta col petto il dosatissimo «cross» del compagno. I laziali partivano al contrattacco e al 18' ottenevano il loro primo punto e con questo il pareggio.

Alla ripresa la partita precipita a favore degli ospiti che trovando il vuoto a metà campo possono disporre a loro piacimento dei grigio rossi. Al 13' Desti, pressato da due avversari, ha un momento di indecisione e Pastore segna di testa. Un minuto dopo, su passaggio di Cevenini, Rier tira fortissimo e la corta respinta del portiere cremonese viene ricacciata in rete da Pastore. Arbitro ottimo Guarnieri di Milano.

Bari-Legnano 4-1 (2-1)

(**Legnano - Bari* 1 - 1)

BARI, 20

La partita giocata oggi tra concittadini e lombardi è terminata con la schiacciante vittoria dei locali che per tutti i 90 minuti di gioco hanno dimostrato una netta superiorità. Più equilibrato il primo tempo, terminato con due punti a favore dei baresi contro uno degli ospiti, più monotono il secondo durante il quale furono segnati altri due punti da parte dei pugliesi. Ottimo il portiere Rotondi del Legnano. I punti sono stati segnati da Costantino e da Rastelli mentre il Legnano ha potuto marcare il suo punto sul finire del primo tempo con la mezz'ala sinistra.

Milan-Livorno 2-2 (2-2)

(**Livorno-Milan* 4 - 1)

MILANO, 20 — La squadra rosso-nera, per l'occasione in maglia bianca, erasi oggi presentata in campo favorita dai pronostici, che la vittoria, in base alla partita disputata contro l'Ambrosiana, non avrebbe dovuto mancare. Il Milan ha invece completamente deluso incappando in un risultato di parità che ha tutto il sapore di uno smacco. Chi esce con onore dal confronto è il Livorno, il quale nella disperata lotta ingaggiata per salvarsi dalla retrocessione, sa ottenere affermazioni rumorose. Nell'incontro odierno la squadra amaranto, staccata due volte di un punto, ha sempre saputo conseguire il pareggio grazie alle capacità realizzatrici del settore offensivo, il miglior reparto della squadra stessa. Chiuso così il primo tempo 2-2 essa è scesa in campo nella ripresa decisa a non perdere la posta riuscendo nel suo intento pienamente. Lami, al 2' ferma abilmente un tiro di Sternisa, ma non può impedire che al 3' Moroni segni un punto imparabile, su passaggio dello stesso Sternisa. La reazione amaranto è però pronta ed al 3' Palandri, raccolto un centro di Breviglieri, consegue il pareggio spedendo in rete da pochi metri. Gli attacchi si alternano sui due campi, finchè al 15' su calcio d'angolo Rossi marca un secondo punto per Milan. La riscossa amaranto è ancora pronta. La difesa bianca deve salvarsi più volte in angolo finchè, al 28' Magnozzi su calcio di punizione, sorprende Compiani pareggiando nuovamente.

Nel secondo tempo i bianchi sono più attivi ma in compenso farraginosi. Il pubblico rumoreggia malcontento ed incitando. Malgrado questo la fisionomia della partita non muta. Il Livorno si difende accanitamente e raggiunge la fine imbattuto. Arbitro Mastellari.

Genova-Alessandria 2-0 (0-0)

(**Genova - Alessandria* 2 - 1)

ALESSANDRIA, 21 — Oltre ventimila persone hanno assistito oggi alla partita tra genovesi e alessandrini. Contro le generali previsioni gli ospiti hanno riportato una significativa vittoria. L'Alessandria, mancante di Ferrero, il miglior attaccante, ha risentito di quest'assenza, tanto che la prima linea è mancata di decisione nel tiro in porta. Anche il Genova però ha avuto lo stesso difetto, tanto che Puerari ha perfino sbagliato un tiro a porta vuota e un altro tiro di Casanova non riusciva a infilare la rete quando il portiere alessandrino era a terra. Il primo tempo è trascorso senza nulla di fatto e nella ripresa, dopo due calci d'angolo a favore dell'Alessandria, è il Genova che segna con Banchero, dopo un'azione partita da metà campo, che trova la difesa grigia fuori posto. Questo avviene al 15 minuto e la reazione alessandrina immediata non trova la via del pareggio, per la grande difesa degli ospiti. L'arbitro poi non concede un penalty ai grigi per fallo dei genovesi i quali al 30' minuto segnano il secondo punto con Casanova, su passaggio di Levratto. Arbitro il sig. Carraro.

Verona-Monfalconese 2-0 (1-0)

(**Monfalconese - Verona* 3 - 0)

VERONA, 20. — I bianchi monfalconesi hanno registrato sul campo di Quartiere Venezia una netta sconfitta. Il due a zero, anzi il tre a zero, chè un punto è stato dal l'arbitro — a volte lento e indeciso e che ha finito in parte per non convincere, malgrado un buon inizio — annullato per un ipotetico fuori gioco, in una mischia sotto porta, non ha detto con esattezza del reale valore degli ospiti in campo. Il Monfalcone è apparso un tutto organico, bene affiatato, sicuro sul pallone, parimenti forte in difesa che all'attacco. Ha impostato belle e chiare azioni, ha, alle volte, imposto il proprio gioco ai giallo-bleu veronesi, ha dimostrato infine di saper giocare. La sua sconfitta va addebitata in parte alla magnifica giornata della difesa veronese, alla precipitazione del tiro in porta ed alla mancanza spesse volte di decisione del quintetto degli attaccanti, tra i quali il capitano Rigotti, che ha lasciato il suo ruolo di centro sostegno per coprire quello di ala destra, ha sciupato innumerevoli palloni, calciando fuori. Rigotti ha ripreso il suo ruolo a sette minuti, dalle fine, quando per la sua squadra era ormai perduta ogni speranza di rimontare il distacco e di arginare la prepotente avanzata del Verona. Nessuno dei monfalconesi è particolarmente emerso: tutti però hanno giocato bene. Il Verona, che ha saputo strappare una meritata vittoria, se avesse avuto un centro sostegno di maggior rendimento (il titolare Bernardi, indisposto, è stato sostituito dalla riserva Banfi) avrebbe anche potuto vincere con uno scarto ben maggiore. La difesa avversaria è stata disorientata dal prepotente e veloce sviluppo di azioni che il quintetto degli attaccanti ha ripetutamente saputo imbastire azioni che hanno tratto all'entusiasmo e che non potevano essere più decise e più travolgenti. Il merito della vittoria va diviso in parti pressocchè uguali fra la prima linea, che mancando di un centro sostegno, ha dovuto sobbarcarsi un faticoso lavoro di rastrellamento del pallone, fra la difesa, che ha inesorabilmente spezzate le più pericolose azioni degli avversari e fra il portiere Manzini, che ha fatto delle parate spettacolose. I mediani laterali hanno in parte sopperito alla deficenza del centro.

Il Verona ha la palla e parte di scatto. Gia al primo minuto Favalli, su calcio di punizione, sfiora il palo della casa di Archesso. Una bella presa a volo di Manzini poco dopo strappa gli applausi. Rigotti manda ripetutamente a lato. I giallo-bleu, che pare subiscano il gioco dei bianchi, hanno un repentino risveglio e sferrano un serrato attacco sotto la porta di Archesso: Dalfin sciupa la prepotente azione alzando di poco di testa. Lo stesso giocatore, e quindi Bonesini, mandano ancora fuori di testa. Il punto però sta per maturarsi. Su una bella discesa in linea, Biagini allunga a Patuzzi: questi passa a Dalfini che segna il primo punto per il Verona: si è al 24'. Un calcio d'angolo contro Monfalcone al 26' non ha esito, e così pure uno contro il Verona al 29'. Dopo una puntata degli ospiti, che Manzini spezza con una nuova bella presa a volo, il Verona si installa nuovamente sotto la porta dei bianchi: Archesso finisce col liberare in angolo. Manzini verso la fine devia pure in angolo un tiro di Bacilieri.

Il ritmo del gioco, che nel primo tempo è stato assai veloce, nella ripresa cala un po' di tono. La battaglia è pur sempre ardente. Al 2' Patuzzi manda a lato. Manzini para un doppio tiro di Zanolla I: il Verona è in angolo al 7' e Monfalcone al 13': nulla di fatto. Dalfini sciupa di testa un perfetto centro di Tommasi. Dal 15' al 33' le azioni passano da un'area all'altra e numerosi sono i tiri degli avanti: la partita presenta un certo equilibrio. Al 38' il Verona segna il suo secondo punto che viene annullato per fuori gioco. Al 42' un fallo di Archesso provoca un « free-chek » che Biagini, su passaggio intelligente di Bonesini, tramuta nel secondo punto. Ad un minuto dalla fine un calcio d'angolo contro il Verona non ha esito. Arbitro il sig. Bianconi di Roma. VERONO: Manzini; Marini, Bergamaschi; Favalli, Banfi, Corsi; Tommasi, Patuzzi, Bonesini, Dalfini, Biagini. MONFALCONE: Archesso; Reveland, Geigerle; De Biasi, Nicolich, Zanolla II; Rigotti, Bacilieri, Piffer, Zanolla I, Molinis.

Novara-Venezia 4-0 (1-0)

(**Venezia - Novara* 2 - 1)

NOVARA, 20. — Dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso si sono incontrare le squedre del Novara e del Venezia. I lagunari, scesi in campo privi di Bianchi e di Carrera, sostituiti rispettivamente da Lulich e da Zanetti, hanno opposto nel primo tempo una fiera resistenza, riuscendo a portare pericolose azioni nell'aria avversaria e ad equilibrare il giuoco. Il risultato indica però per se stesso quanto persuasiva sia stata l'odierna vittoria degli azzurri. Il Venezia presentatosi con la segreta speranza di cogliere una affermazione un goal ad opera di Marchetti dopo solo cinque minuti di iguoco. Al 15' Montesanto era costretto ad abbandonare il campo per uno scontro con un avversario; è rientrato al 30'. Le azioni veneziane si sono fatte verso la fine del primo tempo sempre più pericolose, ma sovente l'arbitro ha fischiato dei fuori giuoco che hanno impedito ai veneziani di cogliere il pareggio e gli ospiti hanno così raggiunto il quarantacinquesimo minuto senza che il risultato fosse mutato e quindi con la speranza di ricupero alla distanza.

La ripresa ha visto ancora una una equivalenza di azioni in campo, nonostante il giuoco falloso dei novaresi che man mano si facevano più pericolosi ed insidiosi. Al 12' l'arbitro concedeva ai novaresi un frek-crich, che Galli ha tramutato in punto. A questo smacco i nero-verdi demoralizzati hanno ceduto e si sono asserragliati in difesa. Varii spostamenti sono stati operati nelle file veneziane, ma inutilmente poichè il morale assai basso dei giocatori nero-verdi non ha saputo dar vita al loro giuoco e ad arginare l'offensiva degli azzurri sempre più minacciosi. E così questi sono riusciti a segnare altri due punti al 17' ed al 27 per opera di Ravetti e Mariani. Verso la fine del primo tempo qualche sprazzo della linea attaccante veneziane ha messo in pericolo la rete azzurra ed ha ottenuto anche un calcio d'angolo rimasto però infruttuoso. Ha arbitrato il signor Tassinari.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ambrosiana	24	16	5	3	55	24	37
Juventus	24	14	5	5	41	20	33
Genova 1893	24	14	5	5	45	28	33
Torino	24	13	6	5	58	18	32
Alessandria	24	12	6	6	44	31	32
Bologna	24	9	7	8	34	31	25
Roma	24	9	6	9	44	33	24
Pro Vercelli	24	9	6	9	38	42	24
Brescia	23	9	5	9	26	30	23
Napoli	24	8	7	9	40	34	23
Milan	24	8	6	10	36	39	22
Lazio	24	8	5	11	42	33	21
Triestina	24	8	4	12	29	43	20
Pro Patria	23	8	3	12	35	43	19
Modena	24	6	7	11	30	40	19
Livorno	24	8	3	13	33	60	19
Padova	24	7	2	15	37	53	16
Cremonese	24	3	4	17	19	61	10

SERIE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	24	15	3	6	56	26	33
Pistoiese	24	13	5	6	34	28	31
Legnano	21	11	7	6	38	27	29
Dominante	24	12	5	7	37	36	29
Fiorentina	24	11	5	8	46	24	27
Atalanta	24	9	9	6	28	19	27
Bari	24	12	2	10	57	38	26
Novara	24	11	3	10	42	32	25
Parma	24	10	5	9	28	33	25
Venezia	24	11	3	10	36	43	25
Verona	24	11	3	10	29	38	25
Lecce	24	9	5	10	28	28	23
Monfalconese	24	10	2	12	36	32	22
Spezia	24	8	5	11	23	30	21
Biellese	23	7	3	13	20	39	17
Reggiana	23	5	5	13	30	49	15
Prato	24	4	7	13	21	42	15
Fiumana	24	5	5	14	18	53	15

Prima Divisione

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	22	15	3	4	67	28	33
Udinese	23	14	5	4	52	24	33
Aspe	22	10	8	4	38	22	28
Pro Gorizia	23	10	7	6	42	23	27
Treviso	23	10	7	6	43	39	27
Mirandolese	24	10	6	8	32	32	26
Clarense	22	9	6	7	38	35	24
Ancona	22	8	7	7	29	29	23
Forlì	23	9	4	10	30	33	22
Mantova	22	5	9	8	32	46	19
Thiene	22	7	4	11	40	40	18
Faenza	22	5	7	10	21	37	17
Carpi	23	4	8	11	27	49	16
Grion	22	6	3	13	24	43	15
Rovigo	23	4	2	17	27	72	10

In testa agli altri gironi

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lucchese	21	11	4	6	37	32	26
Rivarolese	22	12	1	9	41	28	25
Carrarese	21	10	5	6	31	24	25
Acqui	20	10	4	6	31	19	24
Savona	19	10	4	5	37	25	24
Sestrese	21	11	2	8	30	33	24

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Derthona	22	12	6	4	56	26	30
Comense	23	12	7	4	36	17	31
Fanfulla	22	12	3	7	42	25	27
Lecco	22	10	5	7	42	31	25
Monza	23	8	9	6	32	28	25
Varese	22	9	6	7	29	28	24

Seconda Divisione

GIRONE D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	17	14	2	1	57	20	30
Dolo	16	9	3	4	50	25	21
San Michele	17	8	5	4	33	22	21
S. M. Venezia	16	6	8	2	21	13	20
Bassano	16	7	2	7	26	27	16
S. M. Trieste	16	7	2	7	30	23	16
Mezzomo	17	6	2	9	22	33	14
Schio	15	5	3	7	20	32	13
Valdagno	17	6	0	11	20	44	12
Rovereto	18	2	6	10	22	40	10
Mestrina	17	3	3	11	18	40	9

Torneo Riserve

GIRONE FINALE

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova	4	3	1	0	17	2	7
Verona	3	2	0	1	10	1	4
Schio	3	0	2	1	3	9	2
Treviso	4	0	1	3	2	18	1

I campionati Uliciani

Treviso

II.a Categoria - Girone Finale

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Conegliano	5	5	0	0	13	3	10
Spresiano	5	3	1	1	11	6	7
Carnaro	6	1	2	3	11	13	4
Casier	6	0	1	5	4	17	1

Torneo Stimate a Verona

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Borgo Trento B	4	3	1	0	15	4	7
Juventus N. A	4	3	1	0	13	4	7
Audace A	4	3	0	1	10	0	6
Borgo Trento A	4	2	1	1	14	7	5
Audace B	4	2	1	1	11	7	5
Ass. Cattolica	3	1	1	1	6	7	3
Veronese	4	1	1	2	11	10	3
Juventus N. B	3	1	0	2	13	12	2
Fulgor	4	0	0	4	4	19	0
Borgo Trento C	4	0	0	4	4	19	0

Reggiana-Biellese 1-0 (sosp.)

BIELLA, 20

La partita, iniziatasi regolarmente, ha registrato nella prima mezz'ora una buona superiorità dei bianco-neri, non tradotta in punti per la mancanza di decisione degli avanti sotto rete ed anche per sfortuna. Al 35' un'improvvisa fuga dei granata si è conclusa con un punto di Lombatti dovuto ad un marchiano errore del portiere biellese. Da tale momento alla fine del tempo non si è avuto altro da segnalare che una serie furiosa quanto vana di attacchi concittadini. Nella ripresa, scatenatosi un acquazzone violentissimo, il campo si è rapidamente allagato tanto che dopo venti minuti di gioco, l'arbitro ha dovuto interrompere la contesa per assoluta impraticabilità.

Dominante-Lecce 2-1 (1-0)

(*Lecce - Dominante* 0 - 0)

CORNIGLIANO, 20

Vittoria di misura dei nero-verdi: i quai hanno trovato nei gialli meridionali una resistenza assai più tenace del previsto. Il gioco vivacissimo ha registrato azioni alterne nel primo tempo ed un punto di Grabbi al 32' a favore della Dominante. Al 4' della ripresa una travolgente dicesa leccese ha dato possibilità a Tama di ottenere il pareggio con un goal imparabile. Ristabilito l'equilibrio la Dominante ha preso il comando imperiosamente e Gianelli al 23' l'ha riportata in vantaggio grazie ad un goal marcato magistralmente. La superiorità nero-verde è durata ancora in seguito, incontrando però un ostacolo insormontabile in Zamberletti, il quale ha parato al 35' anche un penalty.

Fiorentina Atalanta 1-0 (0-0)

(*Fiorentina - Atalanta* 3 - 0)

BERGAMO, 20

Come è solito verificarsi quando la posta è importante, il gioco svolto dalle due squadre è stato anzichè stilistico e piano, duro e falloso, cosicchè ha mancato assai dal lato spettacolare, ma anche risultando molto emotivo. La Fiorentina, squadra forte ed agguerrita, ha fronteggiato validamente l'Atalanta nel primo tempo il quale si è chiuso con un nulla di fatto, dopo che or l'una or l'altra delle contendenti aveva sfiorato il successo. Nella ripresa la lotta si è fatta maggiormente impetuosa. I gigliati, reagendo agli attacchi dei nero azzurri, hanno conseguito al 27' l'unico punto della giornata su discesa in linea, risolta fulmineamente dall'ala sinistra con un tiro irresistibile.

Parma-Fiumana 1-1 (1-1)

(*Fiumana - Parma* 2 - 0)

PARMA, 20

I crociati, forse troppo fiduciosi in una facile affermazione, si sono oggi lasciati strappare un incontro pari dai volitivi e pugnaci calciatori arancioni. Partita velocemente, la Fiumana ha sorpreso la antagonista avvantaggiandosi con un punto marcato su calcio d'angolo al 9'. Il Parma, frustrato dallo smacco, è passato prontamente al contrattacco sottoponendo la rete arancione ad un vero bombardamento, ma pareggiando solo al 45' ad opera di Mistrali. La partita nel secondo tempo si è fatta emotiva per l'impetuoso incalzare dei crociati, animati dal desiderio di strappare il successo, ma questo è rimasto un mito perchè la Fiumana, rinserrata nella sua area, ha spezzato finesorabilmente tutte le discese parmensi. Arbitro Tasso.

Spezia-Casale 2-0 (1-0)

(*Casale - Spezia* 3 - 0)

SPEZIA, 30

L'incontro fra bianchi e *leaders* del girone si è risolto con una vittoria significativa dei primi dopo una partita accanita e dura. Le forze in campo si sono equilibrate nel primo tempo. Lo Spezia più aggressivo riuscì a segnare un punto al 20' su tiro fortissimo di Cirino. Nella ripresa le contendenti hanno giocato a ranghi incompleti per le avvenute espulsioni di Tacchinardi e De Marchi. I bianchi in questo periodo si sono ancora avvantaggiati al 4' grazie ad un bel punto di Castelli ed hanno poi dominato fino al termine infrangendo ogni tentativo di riscossa casalese. Arbitro Scorzoni.

PRIMA DIVISIONE

"Udinese„ e "Spal„ vittoriose anche nella XXIV. giornata

Nulla di fatto a Gorizia - Il Thiene domina il Carpi mentre il Rovigo cede anche ai Faentini

Udinese Mirandolese 3-1 (3-1)

(*Udinese - *Mirandolese* 2 - 1)

UDINE, 20. — (a. m.) Il modo con cui ha giocato oggi l'Udinese ha superato le generali previsioni. Bisogna anzitutto essere sinceri e dire che la squadra bianco-nera non si trova attualmente nella forma di un paio di mesi or sono, come del resto fanno fede gli insuccessi subiti recentemente. Per di più un infortunio toccato la scorsa domenica ad Ancona a Bellotto, ha privato l'«undici» di questo elemento che, per quanti difetti gli si attribuiscano, è sempre preziosissimo. C'era, quindi, quanto bastava per lasciar dubbioso chiunque nel prevedere l'esito dell'incontro odierno, tanto più che gli ospiti giungevano fra noi preceduti da un'ottima fama. Invece la squadra ha funzionato nel più lodevole dei modi, e si è largamente meritata questa netta vittoria. Anzi, si può ben dire che con un po' più di fortuna, il bottino avrebbe potuto essere più vistoso, perchè, nella ripresa, Loschi ha sbagliato un calcio di rigore; e due magnifici palloni di Gerace e di Zilli sono stati respinti dai pali. E non si deve credere che la Mirandolese abbia mancato all'attesa: tutt'altro: essa è apparsa compagine veloce e decisa, capace di svolgere un gioco di ottima marca, e di concludere con secchi tiri, di quelli che non lasciano ai portieri nemmeno il tempo di batter ciglio. Difatti abbiamo avuto un bellissimo saggio nel punto segnato da trenta metri da Lolli I.o, una delle più belle porte viste segnare a Udine nell'annata in corso. La miglior linea dell'Udinese è stata oggi quella mediana, imperniata sull'ottimo Bonino che è stato il miglior bianconero in campo. Cotterli ha degnamente rimpiazzato Bellotto al posto di terzino e Loschi, benchè infortunato, è stato la solita insormontabile barriera. Degli avanti il migliore è apparso Miconi che ha ripreso la sua antica forma. Anche Gerace ha soddisfatto nel nuovo ruolo di ala destra, come pure Modotti in quello di ala sinistra. Sempre un po' lento Vittorio: troppo precipitoso ma sempre pericoloso Bartezaghi. Gli ospiti hanno presentato una squadra compatta: l'unico punto debole è apparso il portiere il quale, più che dalla sua bravura è stato aiutato dalla fortuna, e dall'ottima coppia di terzini, formata da Bonfà e Pitigliani. I Mirandolesi svolgono un gioco spigliato, a grandi traversoni, a velocissime puntate. Più di un uomo possiede il dono del tiro in porta, ma oggi la difesa udinese non ha permesso loro di avvicinarsi troppo alla ben guardata rete di Cassetti, neutralizzando così questo loro vantaggio. Il miglior reparto è stato quello dei terzini, mentre fra i mediani si è distinto Guerzoni e fra gli avanti Setti, Lolli I.o e Vignelli. La partita, molto ben guidata dall'arbitro, si è svolta senza il minimo incidente e il gioco, da entrambe le parti, è stato condotto con decisione sì, ma correttamente. Gli Udinesi si sono dimostrati i migliori in campo, ed hanno svolto un maggior numero di azioni offensive. Gli ospiti hanno pure attaccato, ma non sono quasi mai riusciti a impegnare seriamente Cassetti. L'esito pertanto appare giusto.

Alle 15 il sig. Girelli di Verona, che è stato arbitro oculato e preciso, ha allineato le squadre nelle seguenti formazioni: UDINESE: Bassetti; Cotterli e Loschi; Magrini, Bonino e Zilli; Gerace, Vittorio, Miconi, Bartezaghi e Modotti. MIRANDOLESE: Canova; Bonfà e Pitigliani; Guerzoni, Breviglieri e Lolli 2.o; Setti, Morselli, Lolli 1.o, Golfieri e Vignelli.

La palla tocca all'Udinese, che gioca contro sole e contro vento. Segue un minuto di raccoglimento per il povero Dorigo, ala sinistra dell'Udinese, morto la scorsa domenica. Non sono trascorsi due minuti che un fallo di Pitigliani provoca un calcio di prima contro Mirandola. Da un paio di metri fuori dell'area la punizione viene battuta da Loschi e la palla va a insaccarsi nella rete. Canova avrebbe potuto parare. Ad ogni modo questo successo anima ancor di più il gioco e all'8.o, una discesa udinese culmina con un tiro in porta deviato in angolo da Canova. Il calcio che ne consegue rimane sterile, ma la pressione dei concittadini continua, mentre gli ospiti ribattono con energia. Al 15.o si delinea una veloce discesa dei Mirandolesi e, quando meno c'era da aspettarselo, Lolli 1.o sferra da oltre 30 metri un tiro veramente spettacoloso che viola la rete udinese rendendo vano il tentativo di parata di Cassetti. Si è dunque al pareggio. La lotta continua con il massimo ardore, e i concittadini fanno ancora registrare la loro superiorità. Si è al 24.o quando Miconi, emulando Lolli 1.o, segna con ottimo tiro portando di nuovo in vantaggio i bianco-neri. Dieci minuti dopo, dai pressi della bandiera d'angolo, Gerace batte un calcio di prima contro Mirandola: il pallone compie una ampia parabola ed è raccolto dietro la linea fatale da Canova il quale per giunta se lo lascia sfuggire; ed un suo compagno lo rigetta con le mani. L'Arbitro però concede giustamente il punto. Il primo tempo ha fine senza altre novità.

Nella ripresa l'ardore nelle due squadre non è scemato e la partita ha continuato ad avere lo svolgimento più interessante. Al 10.o minuto gli udinesi ottengono un calcio di rigore, che Loschi calcia a lato. Al 30.o un altro calcio di prima, battuto da Gerace è deviato in angolo dal portiere mirandolese; seguono due pali di Gerace e Zilli, quindi, al 40.o, altro calcio d'angolo contro Mirandola. Queste le fasi più culminanti della ripresa, fasi dalle quali traspare la preponderanza in campo dei concittadini, i quali, come già abbiamo detto, con un più valido appoggio della dea bendata avrebbero potuto far registrare qualche altro punto a loro favore.

Thiene-Carpi 4-1 (4-1)

(**Carpi - Thiene* 4 - 2)

THIENE, 20. — Il Thiene ha colto una brillante affermazione battendo in modo netto i bianchi carpigiani. L'avversario odierno, è vero, non era temuto gran chè, ma non si sperava in una vittoria così netta. Chiuso il primo tempo con quattro punti all'attivo contro uno subito i Thienesi nella ripresa, non hanno per un solo istante abbandonato la area avversaria e molto merito si deve al bravo Pinotti che ha saputo, per 45 minuti, far sì che gli avversari non aumentassero il già pingue bottino. Molta parte è vero ha avuto la fortuna e più ancora la troppa precipitazione dei rosso-neri che addirittura a porta vuota ed a un solo metro di distanza per tre volte non riuscirono a mettere in rete. Qualche isolata azione dei carpigiani, condotta del resto con volontà, non ha mai superato la linea dei nostri terzini piazzati a metà campo. I carpigiani, in complesso non dotati di gran gioco tecnico, posseggono però una volontà e decisione che valgon di ostacolo ad ogni azione avversaria. I mediani, Bortolocielli in particolare, ed i terzini sono stati i migliori dei bianchi. Il portiere se si è salvato nella ripresa si è lasciato sorprendere nel primo tempo e qualche punto gli è imputabile. I più attivi dell'attacco e coloro che han creato maggiori grattacapi alla difesa Thienese sono stati i giocatori delle ali.

I Thienesi presentatisi in campo con una prima linea di nuova formazione hanno giocato il primo tempo con slancio e decisione, mentre nel secondo tempo pur asserragliando gli avversari nella loro rete, non hanno imposto l'impegno iniziale, e si lasciarono soffiare sotto la porta avversaria palloni su palloni. Velo, al centro attacco è piacciuto, pur non essendo ancora completo, mentre Rosa spostato a mezzo sinistro non ha giocato come sua abitudine, pur tuttavia ha fornito i compagni di preziosi palloni. Zampieri oggi ha l'onore di aver segnato due bellissimi punti. La seconda linea ha brillato meno del solito, i terzini come sempre a posto. Mosele ha avuto poco lavoro; si è fatto però applaudire in due o tre belle parate.

Le squadre, agli ordini del sig. Ferrero di Vercelli, ottimo arbitro, si sono così presentate: CARPI: Pinotti, Guandalini A., Guandalini V., Falavigna, Lillingardi (cap.), Bortolacielli, Cagiummi, Gasperini, Ferrari, Fochehini, Facchini. THIENE: Mosele; Busin, Dall'Amico, Graziani, Ferretto, Muscotto; Chemello, Zampieri, Velo, Rosa, Busin II.o. Il Thiene, dalla scelta del campo, deve giocare contro sole e contro vento.

Le prime azioni sono dei carpigiani. Veloci discese dell'ala sinistra mettono Mosele al lavoro. I Thienesi tardano a mettersi in azione; finalmente all'8.o minuto in una veloce azione Chemello passa a Zampieri e questi da poche metri con una improvvisa rovesciata segna il primo punto. E' sempre il Carpi che conduce e vistasi sfumare al 15.o minuto una bella azione poco dopo in una mischia Gasperini porta la sua squadra al pareggio. I thienesi ora conducono per lo più le azioni e Pinotti è chiamato a difficili parate su tiri di Busin e Dall'Amico. Al 30.o minuto Rosa sfruttando un preciso passaggio di Chemello segna il secondo punto per il Thiene. Non son passati due minuti che Zampieri da lontano con un tiro improvviso segna il terzo punto. I carpigiani non cedono ed anzi con qualche loro azione cercano la via del goal avversario, ma Mosele para sempre con sicurezza. Sul finire del primo tempo Chemello avuto il pallone da una astuta finta di Zampieri segna il quarto punto. Nella ripresa non si deve registrare che l'incalzante bersagliare degli attaccanti Thienesi contro la porta del Carpi, ma la partita finisce sul punteggio del primo tempo.

Il Tiro a Segno a Gemona

GEMONA, 20 — Al campo di Tiro a Segno, sotto la direzione del maggiore cc. Gloppero, è stata eseguita la prima parte della gara interna: abbattimento delle sagome a gruppi di tre. L'esito è il seguente: 1. Barazzutti Cornelio in 9"; 2. Bettanin Francesco in 10"; 3. Serafini Guido in 11"; 4. Fantoni Achille in 12" 1/5; 5. Barazzutti Alfeo in 12" 1/5; 6. Pollettini Alfredo in 12" 4/5.

Faenza-Rovigo 1-0 (1-0)

(**Faenza - Rovigo* 2 - 0)

ROVIGO, 20. — Una nuova delusione gli appassionati sostenitori della nostra squadra hanno provato oggi, nell'assistere all'incontro con il Faenza che, come il Rovigo, si trova in coda al girone. E i sostenitori vanno diminuendo con un crescendo troppo marcato, come ne è prova il poco pubblico che oggi ha assistito alla partita, nonostante fosse una giornata di sole smagliante e di tepore primaverile. Bisogna decidersi una buona volta a trovare i mezzi sufficienti a mettere in efficenza la squadra, perchè essa possa, nelle poche partite che ancora deve giocare, far salire un pò le sue azioni cadute troppo in basso dopo un esordio promettente. Se non si può trovare questa soluzione, vale meglio dignitosamente ritirarsi per non fiaccare quella passione sportiva, che ancora esiste, in modo che il gioco del calcio possa a Rovigo, in nuove e più organizzate competizioni, trovare quella rispondenza che con tanto entusiasmo ha raccolto sotto la bandiera dei calciatori rodigini, tanti giovani animatori. Ai camerati dirigenti del Rovigo, che pur hanno tanto sacrificato per la nostra squadra queste constatazioni doverose daranno un nuovo dispiacere, ma se vi è del male che si può guarire è torto gravissimo non guarirlo; però se questo male conduce inevitabilmente al decesso, l'ossigeno non serve che a prolungare ed a rendere più dolorosa la agonia.

La partita di oggi si doveva vincere, perchè le occasioni che si sono presentate al Rovigo non furono poche; se la nostra squadra avesse giocato nella propria area per tutti e due i tempi si avrebbe allora dovuto registrare una ben più clamorosa sconfitta. Invece il Rovigo ha dominato in prevalenza, tenendo il Faenza continuamente sotto pressione, ma i faentini in una veloce sortita dalla loro area hanno saputo segnare un punto.

La partita ha avuto inizio con azioni di tiro dirette alla porta del Faenza che invero si è battuto corpo a corpo; il portiere del Faenza ha fatto miracoli, per difendere la porta minacciata continuamente. Dopo un inizio movimentato, che ha avuto come esito un punto segnato al 14.o dal Faenza, il Rovigo, allo scacco improvviso, ha ricacciato nella sua area i faentini, tenendoli impegnati con azioni che purtroppo non ebbero esito efficace. Poi il giuoco si fa più fiacco e le due squadre sembrano stanche del combattimento aspro. Registriamo qualche calcio dangolo contro il Faenza, e così, senza entusiasmo del pubblico, che vorrebbe il pareggio, si arriva alla fine del primo tempo.

La ripresa è pressochè identica; fiacca e indecisa; sembra che i ventidue giocatori debbano solo misurare il tempo per arrivare presto alla fine della partita. Manca l'animazione, però il Rovigo domina, e anzi al 30.o una magnifica occasione per centrare e ottenere così il pareggio viene frustrata da un banale errore; infatti il pallone per pochi centimetri non entra in porta del Faenza. E si arriva alla fine di questa partita, che non ha che lasciato un brutto ricordo.

Le squadre: *Faenza*: Teodorizzi, Neri I, Neri II, Silimbani, Gramigna, Galeatti, Roversi, Gorri, Fabbri II, Varoli, Zannoni. — *Rovigo*: Fassina, Lanzone, Gnudi, Stampetta, Scagnolari, Forri, Turchetti, Nichele, Angoli, Rossatti. — Arbitro il sig. Gortan.

Pro Gorizia-Treviso 0-0

(**Treviso - Pro Gorizia* 1 - 1)

GORIZIA, 20. — Del tutto imprevista la battuta d'arresto subita oggi dagli atleti concittadini per opera dell'animosa compagine trevigiana. Sicuri di una vittoria, i goriziani poco si sono impegnati nel primo tempo e della cosa ne approfittarono i verdi che portarono diverse azioni pericolose nei pressi della rete avversaria. Nella ripresa invece i locali hanno imbottigliato nella loro metà campo i valorosi ospiti, che si sono difesi energicamente, conseguendo così un risultato pari, che torna a tutto loro onore. Impostando un gioco oltremodo difensivo, i veneti hanno avuto la chiave di sicurezza nel portiere De Biasi, che oggi ha parato l'impossibile ed ha saputo resistere all'indiavolato serrate dei bianco-azzurri, e mantenendo così inviolata la propria rete. Oltre De Biasi, piacque il terzino Perissinotto; buona la linea mediana. Tra gli uomini dell'attacco emersero il piccolo Fassina, oltremodo insidioso, e l'anziano Visentin. Dall'esito dell'incontro si può arguire come la prima linea dei goriziani abbia giocata una scialba partita. Buone occasioni di segnare venivano malamente sciupate dai cinque attaccanti, i quali, ossessionati dall'ostacolo De Biasi, nonostante che il gioco si svolgesse per lo più sotto la rete degli ospiti, non trovarono lo spiraglio per infilare quel pallone che avrebbe dato ai concittadini la giusta e meritata vittoria. Piacquero più per le azioni individuali che per il giuoco di squadra, Villini, De Rocco e Del Franco. Assolutamente nullo Reccani nel ruolo di ala sinistra. Tra i mediani spiccò Rossi, che fu il miglior uomo dei pro-goriziani. A posto l'estremo trio difensivo.

Alla partita assiste numeroso pubblico, nonostante la ricorrenza della festa di Pasqua. Agli ordini dell'arbitro Scaltriti di Reggio Emilia che discretamente diresse la contesa, le due squadre si presentano nella seguente formazione: *Pro Gorizia*: Tomini, Duo, Blason, Ciuffarin, Rossi, Gruden, Reccani, Del Franco, Villini, De Rocco, Gortan. — *Treviso*: De Biasi, Greatti, Perissinotto, Marcuzzo, Bozzolo, Brandi I, Barluzzi, Zambon, Visentin, Fassina, Contesotto.

I veneti vincono il campo e i locali devono giocare con vento e sole in sfavore. Nei primi minuti i trevigiani attaccano decisi e riescono a portare insidiose azioni nei pressi della rete di Tomini. Al 3.o una veloce discesa dei bianchi e De Rocco sbaglia per poco il bersaglio. Minuti dopo, con azione individuale, Villini cala minaccioso verso la porta dei verdi, ma il pallone sfiora esternamente il paletto. Un contrattacco degli ospiti, costringe Tomini ad una difficile parata. Gradatamente i goriziani si riprendono e spostano il gioco nella metà campo avversaria. Al 23.o minuto abbiamo il primo calcio d'angolo contro il Treviso. Tre minuti dopo l'arbitro giustamente espelle, per scorrettezza di giuoco, Greatti, un terzino dei verdi. Un poderoso tiro di Villini, trova De Biasi pronto alla parata. Una azione di Fassina frutta ai verdi un calcio d'angolo; ma la minaccia viene allontanata da Blason che manda il pallone ai propri avanti. Al 36.o minuto Villini solo, a quattro metri dalla rete veneta, malamente calcia a lato. Un calcio d'angolo contro gli ospiti e poi la fine del primo tempo.

Nella ripresa assistiamo ad una netta superiorità dei goriziani, le cui linee di attacco e mediana giocano sempre nella metà campo degli ospiti. Registriamo, nel secondo tempo, ben otto corner contro i verdi, dei quali il primo ha luogo al 10.o minuto di gioco. Una bella rovesciata di Del Franco fa scattare De Biasi che para in estremis. Altri due calci d'angolo a favore dei locali, ma la rete avversaria rimane sempre inviolata. Al 25.o, su tiro di De Rocco, De Biasi si salva in corner, che giocato, provoca nuovamente un'azione di calcio d'angolo. Due falli di mano nell'area di rigore dei trevigiani, vengono sorvolati dall'arbitro, negando così ai goriziani due sicuri penalty. Negli ultimi dieci minuti i concittadini si prodigano a tutt'uomo per conquistare la meritata vittoria. I giocatori ospiti sono tutti in difesa e non cedono alla pressione dei locali. De Biasi si fa applaudire per delle parate impossibili, ma il goal sospirato si fa desiderare. Ancora tre calci d'angolo contro i veneti, che nulla di nuovo danno a registrare e poi la fine che trova sempre le due reti inviolate.

Finali Campionato Riserve

Schio-Padova 1-1

SCHIO, 20. — Per le finali di Campionato Veneto Riserve si sono incontrate oggi sul nostro Campo sportivo Pasubio la squadra locale e quella del Padova. La classe delle due antagoniste è ben diversa e già ne hanno data conferma le precedenti partite nonchè quella del girone d'andata ove le nostre riserve raccolsero un bottino non indifferente di goal. Oggi però il Padova è sceso a Schio in una formazione ridotta e in campo si presentarono ben solo nove giocatori che consci della minorata efficienza della squadra ben poco potevano sperare; comunque il loro buon grado di forma, la loro miglior tecnica e la loro maggior confidenza col pallone rotondo hanno influito sul rendimento dei singoli giocatori ed il risultato è stato per loro più che una vittoria. Anzi la vittoria sarebbe stata loro assicurata se un malaugurato incomprensibile errore non avesse sfruttato alla squadra patavina una punizione di rigore e il conseguente goal a favore della squadra locale.

Ad onor del vero lo Schio è stato per circa quattro quinti della partita in netta e indiscussa superiorità, ma il gioco, indeciso e falloso degli attaccanti, la loro idecisione sia nel concludere che nel condurre le azioni hanno deluso e contribuito nel nulla di fatto. Il Padova invece costretto per la nota deficienza ad una difesa strenua e prolungata ha trovato di tanto in tanto lo spiraglio per minacciare la rete scledense e violarla anche nella ripresa per ottenere il pareggio dopo che i concittadini avevano ottenuto il punto prezioso e fortunoso. Oriani, Tognana, Trevisan si sono prodigati con inesauribile entusiasmo mentre Callegari che per l'occasione ha dovuto assumere il ruolo di portiere ha più che lodevolmente disimpegnato il suo compito.

Dello Schio sono piaciuti De Giovannini che sempre instancabile ha validamente sostenuto l'attacco, Zaramella redditizio e pericoloso, Saccardo buono in difesa ed il portiere Zamperetti che in verità è stato ben poco impegnato. Ci sono parsi invece a corto di lavoro ed il loro rendimento non è stato quello che normalmente ci appresta De Rigo, e Bortoloso che hanno sciupato varie belle azioni. Diretto dall'arbitro sig. Borghi del Venezia l'incontro incomincia alle ore 15 precise e lo Schio si fa subito minaccioso. E' evidente nella compagine patavina la mancanza di due elementi e tosto si deve prodigare nella difesa. Al 7' Bortoloso sbaglia da vicino un tiro che sembrava un goal imparabile. Successivamente due tiri dello Schio sono fermati consecutivamente dal palo, e al 15' Callegari deve parare un bolide con i pugni. La pressione si fa sempre più pericolosa e al 17' ed al 25' il Padova è in corner. La padronanza dello Schio persiste e per gli errori dell'attacco dovuto ad un lodevole orgasmo dimostrante la volontà della vittoria la fine del primo tempo trova le due squadre alla pari. La ripresa vede invece un alternarsi di azioni con leggera prevalenza scledense. Al 14' su azione giallo-rossa la palla è in area padovana e sembra che abbia passato il segno laterale; raccolta da un locale e passata al centro viene presa colle mani da Favero convinto che il gioco fosse fermato per il presunto aut, ma l'arbitro concede punizione di rigore che De Giovannini tramuta in goal. Ne sussegue una ripresa del Padova che a denti stretti minaccia la porta cittadina finchè al 21 Oriani ottiene il punto del pareggio. Altre scaramuccie nelle due aree si concludono senza alcun risultato e la fine trova ancora le due antagoniste alla pari.

Verona-Treviso 5-0

TREVISO, 20. — La compagine trevigiana non meritava certamente una così dura sconfitta, che pesa indubbiamente sulla prima linea. Il punteggio non indica chiaramente il valore degli uomini in campo, chè se i veronesi si sono dimostrati in possesso di un chiaro giuoco d'assieme, i bianco-celesti hanno opposta alla tecnica avversaria la loro foga. La superiorità in campo, come indicherebbe del resto il risultato, non è stata in favore dei giallo-bleu. I bianco-celesti non hanno saputo reagire e, quel che è peggio, la loro prima linea ha tirato in porta un solo pallone pericoloso. In complesso la vittoria veronese è stata meritatissima: ottimo Facchin, che ha segnato quattro bei goals scaturiti da azioni da lui ottimamente condotte; affiatata la mediana, potenti e precisi i due terzini Carra e Goretta che hanno reso nullo il lavoro del loro portiere.

Del Treviso hanno avuto qualche bel sprazzo Perini, Garatti, Moretti e Pasini; ottimo invece Fava. Il primo tempo termina due a zero; i goals sono stati segnati da Facchin al 22' e da Raguzzi al 39'. Nella ripresa Facchin segna al 18', 27' e al 40'. Ottimo l'arbitraggio di Bonivento di Venezia. Ecco la formazione delle due squadre: *Verona*: Olivieri, Carra, Goretta, Longo, Nobis, Castellani, Vignola, Raguzzi, Facchin, Cipriani, Albertini.

Treviso: Carniato Fava, Regazzoni, Perini, Bottacin, Brandi II, Fogli, Moretti, Garatti, Pasini, Conte.

La Coppa Dal Molin

Gabanese-Rocchette 3-0

THIENE, 21 — Sul campo del Zanè la Gabanese ha battuto in modo netto il Dopolavoro Rocchette. Già dalle prime battute si capiva l'esito della partita. Difatti gli scledensi si sono dimostrati nettamente superiori tanto in linea tecnica che per decisione di gioco. La Gabanese con una maggior volontà avrebbe forse ottenuto un più largo bottino di punti. Il Rocchette però merita un plauso, perchè conoscendo il valore della rivale, non si è mai lasciato travolgere e si oppose invece con accanimento per contenere per quanto possibile il punteggio. I punti sono stati segnati da Zamburlan, Michelon, Cera. Arbitro Pozzan.

Savoia-Zanè 4 2

THIENE, 21. — Sul campo del Dopolavoro Marano si è svolta oggi l'ultima partita di eliminatoria per la coppa Dal Molin. Dopo una accanita partita ne è sortito meritevole vincitore il Savoia. Lo Zanè che ha tenuto bene fino alla metà della ripresa ha ceduto poi di schianto dando così modo ai rossi di assicurarsi la vittoria. Il primo tempo si è chiuso con un punto per parte. All'inizio della ripresa ha segnato Modenato per il Savoia e quindi poco dopo Balasso segna un secondo punto. Lo Zanè reagisce e impegna continuamente il portiere Dal Zotto. Una punizione contro il Thiene viene tramutata in goal dal bravo Terzo autore anche del primo punto. Miotto G. verso la metà del tempo con una fuga personale porta la sua squadra nuovamente in vantaggio. Un ultimo punto vien segnato verso la fine da Miotto. Ha arbitrato molto bene Ma

Girone finale II. Categoria

Conegliano-Carnaro 2-0

CONEGLIANO, 20. — Il titolo di «imbattibile» che fin'ora era stato attribuito ad un'altra squadra, perchè durante le eliminatorie non aveva perduta una partita è ora giustamente appannaggio dei «cadetti» dell'A. S. Giovinezza Fascista di Conegliano, che nelle 5 partite di finale ormai disputate hanno conseguito 5 altrettante brillanti vittorie. E si trovano attualmente in una posizione tale in classifica, da poter venire senz'altro proclamati campioni provinciali trevigiani dei liberi. A voler essere franchi non si può dire altro che il titolo va alla squadra migliore, più tecnica, più omogenea, e che saprà nelle venture contese pel campionato veneto, difenderlo con onore, facendo così onore al calcio trevigiano. La partita di oggi ha visto la sensibile supremazia dei coneglianesi che sono riusciti a segnare due punti per merito di Coletti e di Grando: la Carnaro è stata inferiore nella linea d'attacco che ha mandato a monte diverse ottime azioni e forse la possibilità di segnare almeno il punto dell'onore per l'assoluta imprecisione dei suoi uomini nel formare la palla, nello smarcarsi e nel tirare in porta. Tutte cose invece nelle quali hanno eccelso i coneglianesi, che alla fine hanno riscosso gli applausi calorosi del folto pubblico presente.

Molto buono l'arbitraggio del signor Selva di Treviso. Ecco la formazione del Conegliano: Meneghini, Pancot, Zaninotto, Pol, Vidotto (cap.), Zanin, Grando, Camerin, Tocchet, Coletti II, Possamai.

Spresiano-Casier 1-0

TREVISO, 21. — Partita equilibratissima quella disputata oggi fra i bianco-stellati del Casier e i bianco-rossi della Spresianese. Quest'ultima deve la vittoria all'incompletezza della squadra avversaria, giacchè il Casier, pur avendo giocato tutta la partita con 10 uomini, ha marcato una lieve superiorità non sfruttata per la deficenza della linea attaccante. Del Casier ottimo il portiere Perini I.o, che ha salvato la squadra da una sconfitta più grave. L'unico punto della giornata è stato segnato al 43.o da Pola su una mischia sotto la porta del Casier. Buono l'arbitraggio del sig. Fenti di Conegliano.

Formazione delle due squadre: U. S. SPRESIANO: Teso, Murari, Fimeri, Veggia, Fassa, Granzotto, Pola, Trevisan, Lovadina I.o, Lovadina II.o, Zandanel. C. S. F. CASIER: Perini I.o, Pazzobon, Bellan, Dal Moro, Perini II.o, Tessari, Cappellazzo, Bortolanza I.o, Bortolanza II.o, Battello.

Finale Coppa Borletti

Melma-Asolo 2-2

MONTEBELLUNA, 21. — La partita per la finale della Coppa Borletti tra le squadre del Melma e dell'Asolo, a causa del cattivo tempo, si è iniziata alle ore 16.35 sul campo di Crocetta: Arbitro Gozzo di Spresiano. Il primo a segnare è l'Asolo, per merito di Mariot. Poco dopo una nuova incursione asolana dà modo a Voltan di segnare il secondo punto per l'Asolo. Il primo tempo finisce così due a zero. La ripresa è invece tutta a favore del Melma, il quale, in una discesa, segna per merito di Cristofori. Poco dopo un autogoal dell'Asolo porta le squadre al pareggio. Si giunge alla fine dei 90 minuti senza nuove segnature e vengono quindi giuocati due tempi supplementari, con esito completamente nullo. Si continua ancora nel giuoco per altri 25 minuti e infine Zoggia segna per il Melma, dando alla sua squadra la vittoria per tre a due.

Finalissima campionato veneto Ulic

Menini-S.E.I. (Verona) 1-0

PADOVA 20 — I bravi tricolorati, contrariamente alle previsioni, hanno conquistato una superba vittoria sulla massiccia squadra veronese. Il gioco più intelligente e realizzatore della Menini ha avuto ragione di quello più semplice e poderoso degli ospiti, e si deve al bravo Carra se un solo punto venne a premiare gli sforzi dei concittadini. Il primo tempo, abbastanza equilibrato, vede un continuo succedersi di attacchi sotto le due porte, spezzati ottimamente dalle difese. Nella ripresa la Menini ottiene il punto della vittoria con un magistrale tiro di Bottazzi, che, ricevuto un allungo di Corazza scarta un terzino e spara imparabilmente (23'). Gli sforzi delle due squadre non muteranno più il risultato. Ottimi della squadra vincente, i due terzini, la mediana in blocco e Cortivo e Bottazzi all'attacco. Della S. E. I. molto bene la difesa (specialmente il portiere Carra), il centro mediano Castellani ed il reparto sinistro dell'attacco. Ottimo l'arbitraggio del sig. Squarcina di Venezia. Le due squadre: Menini: Menapace, Maran, Santinello; Corazza, Doni, Lotto; Zardini, Ruzzante, Bottazzi, Geremia, Cortivo. — S. E. I.: Carra, Breoni, Galeazzi, Poli, Castellani, Silvestri, Zaccarra, Voltolini, Maurin, Benardin, Avanzi.

Merano Rapp.-Padova 4-2

MERANO 21. — Il punteggio traduce con esattezza il valore delle squadre in campo. Partita condotta con brio e combattività dal 1.o al 90.o minuto di giuoco; nel complesso però i meranesi hanno potuto sempre dominare senza mai subire il giuoco degli avversari. La squadra azzurra si è rivelata fortissima, specialmente nella prima linea, ove è apparso il giuoco redditizio di Vezzali, ben coadiuvato da tutti gli altri, e ben sostenuta da un'efficiente linea di mediani fra i quali è emerso il giuoco di Mithertumer. I padovani ebbero il miglior uomo nel centro half. Essi hanno praticato però un giuoco non sempre corretto e qualche volta troppo falloso; ma l'arbitro sig. Caliari ha saputo frenare sempre a tempo ogni tentativo di giuoco pesante, ed ha condotto ottimamente in porto la partita terminata tra gli aplausi del pubblico ai 22 giuocatori. Il primo tempo è finito con 2-1 a favore dei locali; nel secondo tempo altri due goal furono segnati dai locali ed uno dagli ospiti.

Ris. Mezzomo-Tita Fumei 1-0

AGORDO, 21 — Oggi sul nostro campo di Valcòzzena si è svolto l'incontro amichevole fra la nostra Tita Fumei e le riserve della Mezzomo di Feltre. Non ostante la pessima giornata, molto pubblico è accorso ad assistere alla partita, richiamato dalla fama delle riserve della Mezzomo. Il primo tempo è trascorso tra attacchi e contrattacchi, senza che nessun punto venisse segnato. Tutte le discese feltrine sono state sventate dall'energica difesa della Fumei. Solo nella ripresa i feltrini riuscivano a segnare il punto della vittoria, pur avendo nella squadra più di qualche elemento della Mezzomo, militante in seconda divisione. Ottimo il portiere feltrino e così pure la difesa. La vittoria è stata meritata dalle riserve della Mezzomo, più che altro per il loro giuoco d'insieme. Il goal è stato segnato da Bonomo.

Pieve-Excelsior 2-1

PIEVE DI CADORE, 21 — Nel pomeriggio d'oggi — festa del Natale di Roma — sul campo sportivo di Pecol, formicolante dall'immenso concorso di pubblico, è stata giocata la partita tra la squadra dell'U. S. «Juventus» di Pieve ed Excelsior B. di Belluno. Il gioco iniziatosi con una certa energia da ambo le parti, venne fortemente ostacolato dal vento e s'è protratto per ben novanta minuti con perfetta tecnica d'ambo le parti. Si è avuto una costante netta superiorità della squadra del Dopolavoro di Pieve che ha avuto la vittoria per due punti a uno.

SECONDA DIVISIONE

Clamorosa vittoria del Dolo sul Vicenza

L'Audace S. Michele terza in classifica - Il Bassano vittorioso del Valdagno mentre le Mestrina cede a Trieste

Dolo-Vicenza 9-2 (5-0)

DOLO, 20 — (c. g. v.) I granata concittadini hanno ottenuto oggi una magnifica affermazione piegando sotto una valanga di punti l'imbattuto undici del Vicenza. La prima sconfitta del « leader » del Girone è stata bruciante, però senza attenuanti poichè i ragazzi di Ermo sono stati oggi magnifici. I bianco-rossi vicentini sono stati addirittu-ratravolti dalla foga, dal gioco tecnico, deciso, dei granata tra i quali in principal modo il quintetto attaccante ha dato prova di essere veramente pericoloso. Romanzini ha fatto del suo meglio, ma per nove volte ha dovuto raccogliere il pallone in fondo alla rete. I «supporters» dei bianco-rossi, scesi a Dolo per sostenere la squadra hanno sfollato il campo delusi per la batosta dei «torelli»: sconfitta imprevista che desterà non poca impressione. Che dire del Vicenza? Si vorrebbe dire che la partita non ha storia, che i granata hanno continuamente insistito all'attacco, impegnando seriamente il difensore dela rete Vientina. Il Dolo non ha cessato un solo istante di martellare; e moltissime volte Romanzini ha salvato situazioni pericolose Il bianco-rossi hanno subito il gioco dei granata, solo a tratti sono riusciti a romperne la cerchia e qualche volta hanno impegnato Zancanaro che si è liberato con facilità La partita è stata combattutissima sino alla fine, cavalleresca, arbitrata egregiamente dal sig. Carrara dell'Ir. di Milano. Il Vicenza, sceso a Dolo certo di cogliere una nuova vittoria, ha trovato invece un undici deciso a vendere cara la pelle. I granata, alla fine del primo tempo, avevano già cinque punti all'attivo. Tutti i dolesi vanno accomunati nella lode perchè si sono battuti da leoni ed è una vittoria significativa aver piegato una squadra come il Vicenza, che, oltre ad avere trenta punti in classifica, era riuscita a rimanere imbattuta. Ecco quindi che il Dolo si è preso il lusso di regolare a piacere la squadra dei «torelli vicentini». I bianco rossi, benchè sopraffatti dalla foga, dalla tecnica, dei granata, sono riusciti a salvare l'onore della giornata segnando due punti dei quali uno era parabilissimo. Il Dolo se ne è visto invece annullare uno, altrimenti il bottino avrebbe raggiunto la cifra tonda tonda di dieci. Passare in rivista i valori dei due undici è impossibile, poichè i granata oggi hanno continuamente dominato: Capraro ed Ongaro hanno cercato di resistere alla baldanza del quintetto attaccante granata, ma alla fine sono stati travolti con Romanzini che doveva raccogliere il pallone nella rete. La mediana ha fatto del suo meglio, essa ha cercato di sostenere il più possibile gli avanti ,ma questi sono sempre stati giocati dalla mediana polese, oggi in magnifica giornata, e se qualche avanti riusciva a fuggire trovava Falconaro e Rizzi che spezzavano meravigliosamente ogni insidia. Quindi il «Dolo» si è distaccato dai torelli vicentini per gioco d'assieme, per foga, per decisione.

E veniamo all'incontro che s'inizia alle 15. I bianco-rossi tentano la prima discesa, ma però il tiro di Gianesello finisce allato. I granata concittadini reagiscono e Vulcano impegna Romanzini, il quale salva e spedisce agli avanti. Una magnifica discesa dei granata: Berretta sta per segnare a pochi passi dalla porta quando viene gettato a terra da un terzino vicentino. L'arbitro concede giustamente il calcio di rigore che viene tramutato in punto da Falconaro fra un delirio di applausi. E' il primo punto Dolese e siamo all'8'. I bianco-rossi, punti dallo smacco, reagiscono, ma i granata assumono il comando e conducono a forte andatura. Al 15', a coronare una bellissima azione, Vulcano, su passaggio di Martinello, segna il secondo goal. Romanzini tenta la parata, ma il pallone finisce in rete. Nuovi applausi salutano il secondo punto dolese. Sono appena passati due minuti, che, Paccagnella, oggi in brillante giornata segna un punto magnifico che, infilando l'angolo sinistro alto, finisce in rete. Il goal veramente splendido, provoca nuovi applausi. Siamo al 17' ed i granata hanno già tre goals all'attivo I Dolesi conducono velocemente e costringono la difesa vicentina ad un duro lavoro; un tiro di Paccagnella è salvato in angolo da Romanzini e tramutato in goal da Berretta. Al 21' quattro punti! Qualche volta i bianco rossi riescono a rompere la cerchia, ma però trovano sempre pronta la difesa granata che spezza le azioni e manda il pallone agli avanti, i uali impegnano ancora Romanzini. Al 40' nuova discesa dei Dolesi che colgono il quinto punto per merito ancora di Berretta, su passaggio di Paccagnella.

Nella ripresa i granata continuano ad imporre la loro superiorità ai torelli che si difendono strenuamente. Al 6' Berretta, avuto il pallone, fugge solo, scarta i due terzini e saetta imparabilmente in rete. Romanzini tenta invano la parata, e rimane sbalordito. Qui i Vicentini punti dallo smacco reagiscono, e Zancanaro può finalmente parare un pallone, su tiro insidioso di Faccipieri. Al 10' una facile occasione dei granata viene sbagliata. A tratti qualche discesa bianco-rossa e poi i granata assumono ancora il comando. Al 16' un tiro di Paccagnella impegna seriamente Romanzini. I Vicentini finalmente hanno la palla, Griggio II, fugge, scarta un avversario e segna il primo punto per il Vicenza. Zancanaro non può evitare che il pallone finisca in rete. I granata reagiscono prontamente e al 24' Paccagnella impegna ancora Romanzini che salva un tiro pericoloso. Al 25' l'arbitro annulla un goal Dolese, segnato da Vulcano, per fuori gioco. Al 28' nuova azione granata che culmina con un tiro di Paccagnella che segna il settimo goal Dolese, su passaggio di Berretta. Il gioco è di pretta marca granata, Vulcano al 32' segna su passaggio di Berretta l'ottavo punto per i colori granata Romanzini fa il possibile, ma il bolide s'insacca nella rete. Una fuga di Griggio II il quale, con un tiro debole, trovando Zancanaro spiazzato, segna la seconda porta per il Vicenza al 34' I Dolesi conducono la grande andatura; Medè al 38', impegna Romanzini e al 43' Vulcano, su una sempre magnifica discesa in linea, riesce a portare a nove il bottino dei Dolesi. Al 44' Martinello sciupa una facile occasione. Il fischio dell'arbitro trova i granata ancora protesi all'attacco.

Le squadre: Vicenza: Romanzini, Capraro, Ongaro, Girardi, Pedezzi. Gdiggio III, Gianesello I, Griggio II., Spinato, Faccipieri, Gianesello secondo. — Dolo: Zancanaro, Falconaro, Rizzi I, Ermo, Bortoletti, Scanferlini, Medè, Paccagnella, Vulcano, Berretta, Martinello. — Del Vicenza mancava Griggio I, Del Dolo mancava Colussi.

S. Michele-Rovereto 3-2

(*Rovereto - S. Michele 0-0*)

VERONA, 20 — Davanti ad un pubblico numeroso e su campo buono si è svolta sul rettangolo di gioco di S. Michele la partita di campionato fra l'Audace e il Rovereto. L'incontro ha avuto fasi di grande interesse, specialmente per l'impegno con il quale hanno giocato gli ospiti, i quai sono riusciti a chiudere in vantaggio il primo tempo, lasciandosi battere verso la fine dell'incontro, dopo una generosa difesa. Una partita del genere giocata in casa dei roveretani si sarebbe certamente chiusa con una meritata divisione dei punti. La sconfitta di stretta misura, dopo un pareggio mantenuto lungamente, depone in modo assai favorevole in confronto dell'undici di Rovereto.

Gli audacini hanno avuto il merito di fronteggiare a dovere il forte avversario, il quale chiudeva il primo tempo con due punti all'attivo, contro uno dei veronesi. Nella ripresa, la superiorità dell'Audace si accentuava, e raggiunto il pareggio, si concludeva verso la fine con la desiderata vittoria. Hanno segnato per i veronesi Foffano, Stresi e De Lucca.

S. Marco Trieste-Mestrina 2-0 (2-0)

(*S. Marco T. - Mestrina 2-1*)

TRIESTE, 21

(a. p.) — Gli azzurri del San Marco, con una linea d'attacco poco realizzatrice — mancante di qualche titolare — hanno alquanto stentato a piegare la volonterosa compagine lagunare i cui pilastri sono stati il terzino Marchini, il miglior uomo in campo, il felino e coraggioso portiere Cavasini, il laterale destro Prevatto II e la veloce ala Nardello. Il resto della squadra veneziana, eccezione fatta per Menegatti, che ha avuto qualche felice sprazzo, non è stato certamente all'altezza dei triestini, i quali si sono ancora una volta dimostrati ferrei nel tezetto difensivo, solidi nella mediana, mentre, come abbiamo detto, pressochè nullo è stato il quintetto di punta. La Mestrina, preocupata forse di contenere la sconfitta nei limiti più onorevoli, è scesa in campo in formazione difensiva, lasciando l'attacco troppo in balia di se stesso. Con tale schieramento, si è creato un pauroso vuoto nel centro della squadra, vuoto che i mediani, appunto perchè troppo a ridosso dela propria rete, non hanno sempre saputo colmare. Dopo il riposo, gli ospiti si sono alquanto rinfrancati ed hanno fornito anche qualche bella discesa, ma in complesso il risultato numerico della cavalleresca contesa, svoltasi sul bel campo sportivo di San Giovanni, alla presenza di un discreto numero di spettatori, rispecchia fedelmente la differenza di classe che sussiste tra le due squadre.

Poco dopo le 15, l'arbitro Lanfritto di Fiume, da il segnale d'inizio alle due squadre che scendono in campo nelle seguenti formazioni: - *S. Marco*: Menegon - Correnti e Dianello, Nordio II, Trilgau e Villini III - Curto, Balzelli, Giannone, Sussan e Corrado. — *Mestinar*: Cavasini, Marchini e Pattarello, Vergani, Ferraese e Prevatto II, Nardello, Menegatti, Tonizzi I, Briggi e De Bei. Gli ospiti, che battono il via, effettuano una bella discesa che culmina in un tiro a lato di Briggi. Pronta risposta triestina e Cavasini deve salvarsi in gioco pericoloso, dimostrandosi pronto e sicuro. I concittadini impegnano ancora la difesa veneta ed al 4' battono un calcio d'angolo nullo. Subito dopo Cavasini si fa applaudire per una bella parata su tiro di Sussan. Reazione da parte dei bianchi che impegnano Menegon con un tiro da lontano di Menegatti. Una nuova discesa degli ospiti viene troncata da un tiro alto di Nardello. Ora gli azzurri bloccano per buoni cinque minuti la roccaforte veneziana e Cavasini è impegnatissimo su tiri di Nordio, Trilgau e Giannone. Al 17 Menegon para un tiro di Menegatti e rimanda corte il pallone che viaggia nell'area triestina, ma i veneti non sanno approfittare di questa buona occasione e sono nuovamente costretti a ripiegare. Curto sbaglia per poco il bersaglio, poi è Balzelli, che, col suo fuori gioco, tronca l'assedio dei concittadini; nuovo tiro a lato di Curto, poi Cavasini tronca una pericolosa mischia dinanzi alla casa lagunare. Veloce incursione veneta con tiro di Nardello, facilmente parato da Menegon, poi è ancora Cavasini che respinge un bolide di Balzelli, e Marchini che col suo pronto intervento, allontana un nuovo pericolo per i suoi colori. Al 30'. Altra isolata discesa dei bianchi con tiro a lato di Vergani. Due minuti dopo Cavasini è chiamato a parare un difficile tiro di Giannone. Al 33 breve mischia sotto porta e Correnti, nella foga di salvare, tocca il pallone colla mano. L'arbitro concede il calcio di rigore, ma Menegon para brillantemente il tiro forte di Marchini. A questo punto i triestini scattano decisi ed impegnano a fonda gli ospiti. Al 35, su errato piazzamento di Pattarello, Giannone non ha difficoltà a battere da pochi passi Cavasini. La pressione triestina perdura e dopo un tiro alto di Balzelli, Cavasini para un forte tiro di Giannone. Gli ultimi minuti di questo primo tempo si svolgeno nell'area veneta: un tiro di Bazelli sfiora il montante, Cavasini blocca con sicurezza una cannonata di Giannone, altro tiro a lato di Nordio e, ad un minuto dalla fine, su nuova difettosa entrata di Pattarello, Balzelli non ha difficoltà di segnare, nonostante il disperato tuffo di Cavasini, il secondo ed ultimo punto della giornata.

I primi sette minuti della ripresa sono di marca triestina e Cavasini, impegnato da Vilini e da Corrado prima, poi da Marchini, che si salva in angolo, sono impegnatissimi. Tre fuori gioco di Corrado facilitano il lavoro difensivo degli ospiti che, approfittando anche di un momento di rilassatezza degli azzurri, passano con relativa facilità al contrattacco che frutta un calcio d'angolo nullo. Due belle occasioni si smorzano nelle braccia di Menegon he sventa i tiri di Ferraese e Vergani. La sterile minaccia dei bianchi viese interrotta da una serie di discese dei triestini che impegnano Cavasini il quale sfoggia la sua classe in quattro parate di stile su tiri di Giannone, Sussan, Curto e Balzelli. Al 15' altro sprazzo di luce nei ranghi dei bianchi: un tiro di De Bei manca di poco il bersaglio ed un altro tiro di Nardello trova pronto il portiere triestino. Dal 21' in poi, i concittadini prendono definitivamente le redini della partita, assediando la casa del vigile Cavasini che para l'impossibile risparmiando alla propria squadra una sconfitta a largo punteggio. I veneziani sostengono bravamente lo urto poderoso dei triestini, veramente travolgente nel loro bruciante finale, ma la palla non riesce a varcare la soglia veneta. A quattro minuti dalla fine l'arbitro annulla giustamente un punto, segnato in posizione di fuori gioco da Giannone. Gli ultimi due minuti vedono ancora gli ospiti in cerca del punto d'onore. Una punizione dal limite dell'area viene sprecata da Briggi e così svanisce anche questo ultimotentativo lagunare.

Bassano-Valdagno 3-1

(*Valdagno - Bassano 1-0*)

BASSANO, 20

L'incontro dei giallo-rossi concittadini contro gli azzurri del Valdagno ha avuto scarso entusiasmo da parte del pubblico presente al Campo Sportivo del Littorio, quantunque il risultato abbia segnato un'altra vittoria per la squadra locale. La sicurezza forse nelle proprie forse dell'undici bassanese ha fatto sì che la partita risentisse nel suo sviluppo, mentre la resistenza degli avversari ha ostacolato di molto il finale delle azioni condotte in massima parte dagli avanti giallo-rossi, mentre la difesa, con l'assenza di Volpi, non si è trovata nella migliore delle sue giornate. Il portiere Palafacchina è stato il miglior uomo in campo ed ha salvato la sua rete da vari tiri pericolosi; Fossati ha pure giocato una bella partita ed è stato il più attivo degli attaccanti; gli altri hanno tutti giocato al di sotto della loro forza. Gli ospiti hanno condotto tutti e due i tempi con ardore e volontà, puntando seriamente all'obiettivo ed impegnando il difensore della rete bassanese che ha saputo bene liberarsi. Il punto degli ospiti, segnato al 40' della ripresa, non gli è imputabile. Degli ospiti hanno bene figurato Sandri II, Tomba, Rizzato e le due insidiose e veloci ali Cielo e Minutelli.

Alle 15 l'arbitro De Jurco del G. A. di Trieste, chiama in campo le squadre che scendono nelle seguenti formazioni:

Valdagno: Sandri II, Tomba (cap). Valente II, Sandri I, Rizzato, Savio, Cielo, Valente I, Zorzan, Tessaro, Minutelli. — *Bassano*: Pallafacchina; Zen, Pozza; Borin, Gemmo, Casale; Calgolato (cap.) Zanchetta, Geremia, Fossati, Boldrin. La palla è agli ospiti che giocano contro sole, ma che tuttavia puntano decisi sulla porta bassanese. Un loro primo tiro è parato da Palla. Il gioco ritorno in area dei giallo rossi, finchè un'azione di Fossati, Boldrin, Zanchetta è salvata in angolo dal portiere azzurro. Il successivo tiro va oltre la linea di fondo. Sono ancora gli ospiti che conducono e che usufruiscono all'11 di una punizione dal mite dell'area di rigore che crea una mischia sotto la porta del Bassano, conclusione: un calcio d'angolo infruttuoso. Lentamente i locali si liberano dalla stretta e a loro volta puntano sugli avversari, cogliendo al 21' un calcio d'angolo che resta nullo. Le azioni si spostano veloci da un campo all'altro e Pallafacchina è chiamato al lavoro da un forte tiro di Minutelli che viene bloccato e rimandato. Il Bassano parte all'attacco, ma non conclude quantunque insista nell'area azzurra. Fuga degli avanti valdagnesi e due parate consecutive di Palla. Però il punto matura: Sandri II para di pugno un sicuro tiro di Calzolato; la palla è ripresa e danza davanti la porta del Valdagno, Boldrin raccoglie di testa un allungo di Fossati e segna il primo punto. Poi sono ancora i giallo-rossi che conducono ed un tiro di Fossati passa raso palo. Il Valdagno si difende a centi stretti; un altro calcio d'angolo a favore del Bassano al 43', una punizione contro da metà campo e così termina il primo tempo.

La ripresa vede le azioni dei giallo-rossi condotte con più tecnica e più decisione e già il portiere azzurro deve liberare al 2' e al 7' da due tiri di Gemmo. Un calcio d'angolo all'8' in favore degli ospiti, nullo; quindi è Zanchetta che rasenta il palo traversale. Discesa degli azzurri, ma il comando è ripreso dal Bassano che usufruisce di due calci d'angolo al 15' e 17', senza nulla concludere. La palla si sposta velocemente nei due campi, altro calcio d'angolo in favore degli ospiti, indi Sandri II blocca una rovesciata di testa di Calzolato. Reazione degli azzurri che impegnano seramente Palla ai 26' e 27'. Il pallone, ripreso dagli avanti giallo-rossi si sposta in terreno azzurro e Calzolato, velocisamo, stringendo al centro e scavalcando la difesa, dirige in port cogliendo il secondo punto. Il Bassano insiste all'attacco usufruendo di un calcio d'angolo al 35' e cogliendo il terzo punto per merito di Zanchetta al 38'. Dopo questa azione i giallo-rossi cedono un po', ne approfittano gli ospiti per reagire e segnare il punto dell'onore, al 40', su tiro della ala destra. La partita volge alla fine, azioni rotte dalle due difese, una parata di Palla, una puntata di Calzolato ed il fischio dell'arbitro che trova i giallo-rossi all'attacco.

AMICHEVOLI

Treviso-Brescia 2-1

TREVISO, 21. — La squadra trevigiana reduce dall'onorevole esibizione di domenica a Gorizia, ha giocato, notevolmente rimaneggiata nelle sue file, un'ottima partita contro la tecnica compagine bresciana. Dobbiamo anzitutto premettere che oggi il Brescia non meritava la sconfitta, giacchè il secondo goal trevigiano, pur essendo scaturito da una perfetta azione in linea, è stato segnato in evidente posizione di fuori gioco. Gli ospiti, scesi in campo al completo, ci hanno chiaramente dimostrato di essere un'ottima squadra in possesso di tecnica e di spunti veloci. Particolarmente impressionato hanno le due ali Reggiani e Maffioli, sicure sul pallone e precise nei cross; ottimo pure Scaltriti, che ha giocato quasi tutta la partita al centro del la linea attaccante. Solida e quadrata la mediana, ottimi colpitori i terzini; ad Amoretti non sono imputabili i due goals.

Dei bianco-celesti sicure come sempre la difesa; nella mediana ha dominato Visentin II che ha dimostrato di essere in piena forma e, a tratti, anche il giovanissimo Bozzolo che ha ottimamente sostenuto il confronto col diretto avversario. L'animatore della prima linea è stato indubbiamente Bianchetto, abile negli smarcamenti, veloce e ottimo palleggiatore; a lui la squadra deve i due punti segnati.

Alle 15.15 precise il cap. Pagnin chiama in campo le due squadre che così si allineano: *Brescia*: Amoretti, Pasolini, Gadaldi, Frisoni I, Braga, Morselli, Maffioli, Frisoni II, Scaltriti, Moretti, Reggiani. — *Treviso*: De Biasi, Greatti, Perissinotto, Manghi, Bozzolo, Visentin II, Lamon, Fassina, Bisigato, Bianchetto, Zanotto.

Il Treviso attacca subito con foga e Bisigato perde un'ottima occasione. La minaccia non tarda però ad essere portata in area trevigiana dai veloci e decisi azzurri, al 4.o De Biasi è costretto a parare in tuffo un tiro di Frisoni II. Azioni alterne sui due campi con prevalenza bresciana; al 16.o Amoretti è chiamato al lavoro da un facile tiro di Zanotto e poco dopo, su cross di Lamon, Fassina sbaglia di poco. Azioni magnifiche del Brescia, ottimamente impostate dalla mediana, non sono sfruttate dagli attaccanti. Al 35.o il Treviso è in corner, ma De Biasi para con sicurezza il tiro di Scaltriti. Già al 3.o dall'inizio della ripresa il Treviso è in corner; al 6.o nuovo corner contro Treviso e due minuti dopo anche il Brescia è in angolo. Al 9.o un magnifico pallone, lavorato dal reparto destro degli azzurri è mandato in rete da Moretti. Il Treviso si scuote; un due Fassina-Bisigato per poco non conclude; al 21.o il Brescia è in corner e al 28.o abbiamo il pareggio di Bianchetto su passaggio di Bisigato. Un minuto dopo Amoretti para ottimamente un insidioso pallone spedito in porta da Lamon; al 33.o conrner contro Treviso, ma Perissinotto libera. Al 40.o Bianchetto, in netta posizione di fuori-gioco segna di testa un magnifico goal che l'arbitro accorda. Nulla di notevole fino alla fine.

Rovigo-Ris.-Adria 1-1

ADRIA, 21. — Su di un campo impraticabile reso tale dalla pioggia improvvisa caduta, si sono incontrate per una partita amichevole le riserve del Rovigo con la squadra calcistica della Polisportiva Fascio di Adria. Partita combattutissima quella che si è giocata oggi, sia per lo azioni di sorpresa che ha saputo improvvisare il Rovigo sotto la porta adriese come anche per la tecnica precisa dell'Adria che ha saputo con fermezza frenare i diversi attacchi rodigini. L'Adria ebbe in varie occasioni il mezzo di segnare un punteggio maggiore ma l'abilità del portiere rodigino ha ben saputo sconvolgere gli attaccanti. Il primo punto fu segnato dal Rovigo al 1.o minuto del primo tempo da Adami dopo una velocissima discesa. Il pareggio è stato raggiunto nel secondo tempo. Ottimo sotto ogni aspetto l'arbitraggio.

Sacile-Dolo B 6-3

SACILE. — La fama degli avversari ha fatto giocare ai nostri calciatori una delle più belle partite dell'annata. La squadra del Dolo di seconda categoria e seconda in classifica, ha avuto oggi dei degni avversari che le hanno inflitto una ben dura lezione. All'inizio della partita i sacilesi hanno fatto alcune belle discese che hanno dato loro il vantaggio di un primo goal segnato da Borsetti. Al che il Dolo risponde subito con un goal in suo favore per merito di Vulcano. Il giuoco continua animatissimo da ambe le parti e, sul finire del primo tempo, vengono segnati altri due punti per merito di Cusin II. della Sacilese e di Martinello del Dolo.

Nel secondo tempo la foga dei bianco-rossi non accenna a diminuire mentre quelli del Dolo calano sensibilmente. Difatti Sacile segna per ben quattro volte consecutive con Cusin I, Cusin II e Melchiorin mentre gli avversari si devono accontentare di un calcio di rigore.

Cavarzere-Loreo 5-0

CAVARZERE, 21 — Scarso pubblico ha richiamato quest'oggi sul campo del Littorio la gara amichevole di calcio fra le due squadre la San Marco e l'A. C. Loreo. Anche il tempo non è stato favorevole. La partita è stata giuocata con impegno da ambe le parti: dopo un primo tempo nullo, i giovani azzurri attaccano con grande foga, svolgendo un fuoco assai precis, che ci appare però più indovinato, che tecnico e organico, ma che impegna comunque costantemente la difesa avversaria, sopraffatta dal brio indiavolato dei promettenti azzurri, che riescono a segnare, uno dopo l'altro, ben cinque punti a zero. Arbitro Fava.

S. Marco Venezia B-Petrarca 1-1

PADOVA, 21. — Ieri sul campo «Tre Pini» ebbe luogo la partita amichevole di calcio fra la squadra della Pensione Universitaria che milita in III divisione e la squadra del S. Marco di Venezia di II divisione. La partita fu combattuta da tutti i ventidue atleti che cercavano di superarsi a vicenda. Più composto e tecnico il S. Marco, focoso e con gioco più vario il Petrarca. Il campo «Tre Pini» è quasi deserto e le due squadre entrano in campo alle ore 15.10 accolte dagli applausi dei pochi sostenitori. Esse si schierano nella seguente formazione: Petrarca Ferrote, Zacca, Dolfin, Casale, Mussonini, Martignago; Caretta, Salmaro, Volpi, Danieli, Soranzo. — S. Marco: Gualco, Dal Maschio II, Longega, Dal Maschio I (cap.), Bodiel, Ventura, De Col, Fontel, Zoia, Cavazzina, Di Bello, Arbitro il sig. Bordin di Padova.

I petrarchini perdono il campo giocano con il sole a sfavore. Al fischio iniziale invadono subito l'area avversaria, ma vengono ricacciati dal ferreo gioco dei terzini avversari. Il gioco è molto vivace e combattuto. Le discese dei Veneziani sono più ordinate e pericolose tanto che al 15 si assiste ad una splendida parata del Portiere Serrante. I Padovani tentano di coordinare le loro azioni ma non vi riescono. Al 20' il Venezia sbaglia una facile occasione, ma intanto il Petrarca si rianima e porta la minaccia in area avversaria, però gli avanti nelle fasi conclusive non sanno tirare in porta. Al 25' Ferrante salva una pericolosa azione ma al 26' non può impedire che De Col violi la sua rete. Imbaldanziti dal successo i Veneziani attaccano ancor più pericolosamente ma i padovani danno il contrattacco; il 25' a coronamento di una splendida azione in linea i veneziani ottengono il secondo goal per merito di Cavazzina fra le file dei bianco neri si hanno dei mutamenti, Rodigliano piglia il posto di Danieli. La squadra pare acquistare modo baldanzoso e nuovo ardore, dopo pochi minuti la fine del tempo.

Nel secondo tempo fra le file del Petrarca vi hanno ancora dei mutamenti Reato piglia il posto di Zocca. Il gioco è ancora più appassionato. Il Petrarca ottenne costantemente e al 10' Volpi riesce a segnare l'unico punto a favore dei concittadini. I padovani non riescono a pervenire a nessun successo Al 30' Danieli viene espulso dal campo ed il suo posto viene occupato da Zocca. I Veneziani si lanciano ancora alla riscossa, ma non passano. Al 40' il Petrarca subisce un corner co nesito negativo dopo ancora fasi alterne la partita ha termine. Del Petrarca si distinsero: Volpi, Rodighiero, Reato e Ferrato dei Veneiani, buona la difesa e la nuova linea.

Diadora-Jselo 3-0

CAVAZUCCHERINA, 21 — L'U. S. Diadora scesa a Cavazuccherina per una partita amichevole, ha battuto per tre a zero la volonterosa e giovane squadra del G. S. Dopolavoro Jesolo. Ancora una volta i rosso-bleu si sono dimostrati tecnici e precisi nel condurre le azioni, e se il punteggio non fu maggiore, il merito è dovuto all'ottimo portiere avversario che ha parato dei palloni difficilissimi strappando gli applausi del pubblico. Alle. 15.20, l'arbitro fischia l'inizio. La palla è all'Jesolo, ma ben presto la Diadora se ne impossessa, chiudendo gli avversari in difesa. Tiri di Pieresca, Penzo e Ravagnan II sbagliano di poco il bersaglio o vengono parati. La superiorità diadorina si accentua sempre più finchè al 15 Pieresco, ricevuta la palla da De Felip, segna il primo punto. Gli azzurri cercano di reagire e con insidiose puntate tentano di sorprendere la vigile difesa resso-bleu ma senza riuscirvi. Al 25', secondo punto diadorino segnato da Pieresca e poco dopo Ravagnan II segna il terzo ed ultimo punto, poi il riposo. Nella ripresa la Diadora cala di tono dando modo all'attacco azzurro di condurre delle magnifiche azioni, ma per la troppa precipitazione vengono sciupate buone occasioni. Al 38' una cannonata di Pieresca è parata in tuffo dal guardiano azzurro, poco dopo e Molin che devia in corner un sicuro goal. Ancora azioni da un campo all'altro, finchè l'arbitro fischia il termine della partita. Assisteva alla contesa numeroso e cavalleresco pubblico. Squadra vincente: Molin; Ferruzzi e Stivanello; Busetto, De Felip e Consolo; Ravagnan I. Bottistel II, Penzo. Ravagnan II, Pieresca.

Sandanielese-Albatros 2-0

S. DANIELE DEL FRIULI, 20. — Una bella partita hanno giuocato stamane gli atleti della prima squadra della nostra A. S., dimostrando con ciò di avere raggiunto quel grado di forma che è necessario per l'affermazione di una squadra. I due punti conseguiti contro una squadra compatta come quella che hanno oggi avuta di fronte, significa aver trovata la necessaria « carburazione » in tutti i reparti. E difatti ci fu una omogeneità mai riscontrata prima d'oggi. Gli avanti bombardarono continuamente la porta avversaria, e fu una vera sorte per gli ospiti quella di possedere un portiere coi fiocchi e anche in giornata, chè altrimenti avrebbero avuto a lamentare un numero maggiore di punti a loro svantaggio. Al contrario il portiere dei locali non ebbe eccessivo lavoro in quanto Cosmai e Corva avevano giurato di non lasciar passare, e furono di parola. Della squadra ospite eccelsero il portiere, che verso la metà del secondo tempo fu costretto ad abbandonare il campo in seguito ad una distorsione riportata al piede destro, ed i terzini. Gli avanti lasciarono a desiderare per affiatamento e per mancanza di decisione. L'arbitro sig. Giordano Cruciatti allineò le squadre nelle seguenti formazioni: *Albatros F. C.*: Feruglio; Zoratti, Paganini; Crainz Bottiglieri e Barbetti; Degano, Condutti, Liva, Pilotti e Faini. *A. S. Sandanielese*: Bianchi; Cosmai e Corva; Marin, Polano e Colutta; Salvadori, Petovello, Sostero, Feruglio e Montanari. Solo verso la metà del primo tempo, l'ala destra Montanari improvvisa una fuga, ottimamente coadiuvata dai compagni tanto che un suo passaggio viene raccolto a volo e scaraventato in porta in modo imparabile da Petovello. Quando la palla è verso il centro del campo, l'arbitro interrompe il giuoco e invita i due undici ad un minuto di mesto raccoglimento dedicato alla memoria del calciatore Dorigo della prima squadra dell'A. S. Udinese, recentemente scomparso.

Nel secondo tempo il giuoco movimentatissimo culmina con una discesa e conseguente conclusione di Petovello su preciso passaggio di Montanari.

Excelsior-Rialtina 5 0

BELLUNO, 21 — Gli azzurri concittadini hanno facilmente piegato i verdi del Rialtina, che, pur impegnandosi con ardore, non sono riusciti a frenare l'irruenza bellunese. Gli excelsiorini hanno giocato oggi con volontà, energia e decisione. I Veneziani posseggono una difesa discreta, ma la prima linea difetta nel gioco d'intesa e nella decisione nel tiro in porta. Diverse occasioni di segnare sono state sprecate d'ambe le squadre. Ottimo lo arbitro, sig. De Mea. L'incontro si è svolto sul Campo Sportivo del Littorio. La pioggia, caduta durante tutti i novanta minuti di gioco ha reso il terreno in assai cattivo stato. L'azione abbozzata dai concittadini viene subito interrotta dagli ospiti, che scendono tosto in area azzurra ed impegnano diverse volte Fontanella. Gli azzurri insistono all'attacco e al 26' l'ala sinistra De Col viola la rete della Riatina. Al 42' una punizione contro i Veneziani viene tramutata in punto da Feltrini. La ripresa s'inizia a grande andatura da parte del Rialtina, ma le azioni dei Veneziani vengono tutte interrotte dalla difesa. Al 17.o Gaggia saetta in rete il pallone. Il gioco della Rialtina si fa per un breve periodo di tempo insidioso. Un calcio d'angolo al 25' contro i bellunesi non frutta. Al 40' Feltrin ottiene il quarto goal degli azzurri. Poco prima della fine è di nuovo Feltrin che viola la porta degli ospiti. — Squadra vincente: Fontanella, Schenal, Barrichello, Meneghel, Zannoni, Bacchetti, Palma, Buffon, Feltrin, Gaggia e De Col.

Sacile-Oderzo 5-2

SCHIO, 20 — Partita poco interessante quella che i sacilesi hanno giocato oggi contro la squadra di Oderzo. Nel primo tempo gli opitergini si sono resi padroni del campo eseguendo un gioco calmo, si ma bene organizzato ed insidioso che ha permesso loro di segnare il primo punto per merito di Catto. Nel secondo tempo i sacilesi muovono all'attacco con una veemenza che mette a dura prova la bravura de' portiere avversario. Dopo un gioco rapido, ma piuttosto slegato, i sacilesi segnano ben cinque punti con Cusin II, Cusin I., e Visentini, mentre Oderzo segna un secondo punto con Catto. La partita si è chiusa così con la vittora dei sacilesi per 5 punti contro 2 degli opitergini.

Schio - Rapp. Liberi 1-0

SCHIO, 22 — Ieri lunedì sul campo sportivo «Pasubio» si è giocato l'annunciato incontro fra la nostra prima squadra e la rappresentativa dei liberi locali. I più anziani giocatori hanno dovuto lavorare a denti stretti per strappare ai giovani calciatori la palma della vittoria. Anzi ad onor del vero i giovani giocatori hanno imposto per vario tempo il loro gioco, la loro energia, il loro entusiasmo e hanno mancato ad un risultato più soddisfacente per la troppa foga e per la troppa precipitazione. Comunque hanno bene impressionato e si sono fatti applaudire. Il punto dello Schio è stato segnato nel primo tempo per merito di Bortolotto. Buono l'arbitraggio del sig. Canova di Schio.

Studenti-S. Dònà 3-3

S. DONA', 20. — Com'era previsto, la partita disputata oggi fra la simpatica squadra studentesca di S. Donà e la nostra società sportiva, è riuscita oltremodo combattuta ed interessante. Ancora una volta però dobbiamo lamentare una vittoria perduta, e ciò per la prima linea che, una volta arrivata, e con facilità, nell'area avversaria, si perde in lunghi e sterili giochetti, invece di puntare con più decisione in porta. Comunque dobbiamo constatare doti non comuni di un ricupero e lo dimostra il fatto che, mentre nel primo tempo gli studenti segnavano tre punti, per merito di Galassini, nel secondo tempo la pressione sandonatese fu continua e si concretò in due punti segnati da Dalle Vedove (1) e da Spadaro (2) al quale ultimo non mancarono gli applausi per il brillante debutto. Arbitraggio ottimo quello del sig. Aldo Papa, che ha saputo frenare ogni accenno al gioco pesante, portando così in porto una partita veramente amichevole.

Molinari-Borsa 7-3

ROVIGO, 21 — Il pubblico che oggi ha assistito alla partita calcistica tra i frequentatori del Bar Molinari e quelli del Caffè Borsa, era più che convinto che l'odierna partita non poteva essere di classe, si trattava semplicemente di fare una bella azione perchè il pubblico di Rovigo potesse concorrere alla beneficenza pro Ossario del Grappa, e lo scopo, sia pure modestamente, è stato raggiunto. Dire dello svolgersi della partita riteniamo perciò cosa superflua; si è giocato con grande ardore da tutte le squadre, con una tecnica molto relativa che bene si è adattata allo scopo, gli errori non li abbiamo contati; abbiamo registrato il grande entusiasmo dei 22 atleti che così bene hanno collaborato per l'opera patriottica. La squadra del Molinari era così formata: Berger portiere (armato di casco e di guanti da boxeur); Donin, Gobbatti; Valtierotti, Ponzo, Lostorto; Ferrarese, Fiocchi, Ambrosi, Verdolin, Pallaro. Il caffè Borsa aveva la seguente formazione: Astolfiffi Barion e Foggia; Poltrinieri, Zanella e Margutti; Bonin, Zanirato, Mattioli, Callegarini e Bellinello. La partita fu arbitrata dal rag. Pollini.

Ammogliati-Celibi 1-2

PORDENONE, 20 — L'atteso incontro tra ammogliati e celibi è terminato con la vittoria degli ammogliati. Vittoria meritata, perchè sin dal fischio d'inizio i vincitori hanno cercato con ardore la via de' goal, ostacolati però dalle ottime difese dei celibi, Gavagnin e Uccio Pagotto. Le discese si sono susseguite con sempre più vivacità da ambo le parti. Difficili tiri sono parati da Ivan, portiere dei celibi che è apparso il miglior uomo in campo E' al 20' del secondo tempo che matura il primo goal da parte degli ammogliati, seguito immediatamente da quello dei celibi, per merito di Mazzimato. Contrattacco degli ammogliati, discesa perfetta, e il goal della vittoria. Il pubblico scatta in un applauso che corona la vittoria degli ammogliati che lasciano il campo soddisfatti di aver dimostrato ancora la loro energia. Imparziale l'arbitraggio del sig. Gambellini.

Il tiro al piccione a Padova

PADOVA, 21 — Ecco i risultati delle gare odierne di tiro a volo.

Tiro al piattello: 1. Vulcano con 11 su 11; 2. Cecchi con 10 su 11; 3. Martire con 9 su 10. Tiro al piccione: 1. 2. e 3. premio divisi tra co. De Lazara, Prosdocimi e ing. Toniatti con 12 su 12.

Lauton del club ciclistico di Gries

vince la gara Trentina

TRENTO, 21 — Organizzata impeccabilmente dal Club Ciclistico Forti e Veloci di Trento, col patrocinio del Sindacato fascista dell'industria e del commercio, si è svolta oggi sul percorso Trento, Vezzano, Arco, Riva, Arco, Rovereto, Trento la terza edizione della Coppa «Natale di Roma». L'importanza della gara e i magnifici doni hanno fatto sì che la corsa raccogliesse un forte numero di partenti, corrispondente così alle speranze degli infaticabili organizzatori.

Sono le 14 precise quando il Console comm. Larcher dà il via ai 41 partenti, che si incamminano veloci verso Piedicastello, dove attaccano la forte salita che porta a Cadine. Seguiamo la gara a bordo di una potente Diatto. Il plotone compatto, comandato da Brunialti, è seguito da Moser e Lauton. La dura salita opera i primi distacchi. Al forte di Cadine vi è un premio di traguardo, che viene vinto da Lauton. Si viaggia verso Vezzano e Brunialti cade, rientrando però a Vezzano nel gruppo. Martinelli e Costa sono appiedati da forature.

Nella discesa verso Paternione è Schepart che guida il gruppo; Calzà e Bonatti sono pure a terra per forature. L'andatura si fa sostenuta e si alternano al comando Brunialti, Moser, Vaccari e Bertadini. Si discende verso il Lago di Castel Doblino e Costa, rientrato da poco, fora nuovamente. All'entrata di Dro, è Brunialti che fora. L'andatura prosegue ora un pò meno veloce, mantenendo però sempre il gruppo a 15 corridori. Rigotti è primo ad Arco. Il gruppo sempre compatto, arriva verso Riva e sul rettilineo è raggiunto da Brunialti, che annulla il distacco e passa primo in volata al controllo di quella città. Dopo Riva è Merz che assume il comando del gruppo, composto ancora da 17 componenti. Attraversiamo nuovamente Arco e qui rientrano Perottoni, Santorum e Sebastiani. Si attacca la salita della Masa con Moser al comando. A Nago è primo Martinelli. Ora il gruppo si rimette in marcia sveltamente; conduce Vaccari. A Rovereto altro traguardo a premio; passano, fra due ali di popolo nell'ordine: Vaccari, Perottoni, Moser, Brunialti, Bertadini seguiti da un altro gruppo composto da Dal Bosco, Merz, Rigotti, Martinelli e De Bona. Brunialti si porta in testa del gruppo e opera un tentativo di fuga, distaccando tutti e giungendo solo a Calliano; qui è nuovamente appiedato da un incidente di strada. Riparte dopo aver rimesso a posto la macchina, abborda e supera in una magnifica azione la salita dei Murazzi, ma all'Acquaviva è raggiunto da Lauton e Moser. A 200 metri scorgiamo Condini e Vaccari che inseguono velocemente. Lauton taglia per primo il traguardo d'arrivo fra due ali di popolo plaudente in una magnifica volata, seguito da Brunialti, Vaccari, Moser e Condini nell'ordine.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Lauton Lino del Club Ciclistico Griss di Bolzano che compie il percorso in 3,27,22 — 2. Brunialti Rizieri del C. C. Forti e Veloci di Trento — 3. Vaccari Alfonso dell'U. S. Roveretto — 4. Moser Armanno del Forti e Veloci di Trento — 5. Condini Italo del Veloce Club di Trento — 6. Dal Bosco — 7. Perottoni — 8. Merz — 9. Martinelli — 10. Bertadini.

La Coppa «Natale di Roma» viene aggiudicata definitivamente ai Forti e Veloci per merito del secondo arrivato Brunialti e del quarto arrivato Moser.

Di Pacco e Battesini secondi

nell'americana di Marsiglia

MARSIGLIA, 21. — L'americana delle tre ore, svoltasi ieri al Velodromo con la partecipazione di numerosi corridori italiani, ha dato i seguenti risultati: 1. Marcillac-Boucheron 19 punti, coprendo nelle tre ore km. 130; 2. ad un giro Di Pacco-Battesini con un punto; 3. a due giri Raynaud-Dayen 6 punti. La coppia Girardengo-Binda si è classificata all'ottavo posto e quella Tonani-Bestetti al 9.

TENNIS

Milano - Mannheim 4-3

MILANO, 20. — La seconda giornata dell'incontro tra giocatori del Milan T. C. e del Mannheim T. C. ha visto due trionfi italiani grazie ai quali la rappresentative italiana si è portata in vantaggio. Nel singolare signore la campionessa d'Italia sig.na Valerio ha ottenuto una superba vittoria sulla rappresentante tedesca e nel doppio la coppia Caslini-Bonzi ha avuto la meglio per il maggior affiatamento e disposizione in coppia della avversaria. Ecco i risultati odierni: Singolare signore: Valerio batte Friedleben 11-9 9-7. Doppio uomini: Caslini-Bonzi battono Buss Oppe-Heimer 6-4 6-1 6-2. Dopo la seconda giornata la classifica è questa: Milan tre vittorie, Mannheim due vittorie.

MILANO, 21. — L'incontro tennistico tra le rappresentative di Milano e di Mannheim è terminato quest'oggi con la vittoria dei milanesi che con una partita vinta e una persa hanno conservato il lieve vantaggio acquistato nella seconda giornata. I due ultimi incontri hanno visto la vittoria di Gaslini su Oppenheimer, alquanto contrastata, mentre Buss ha battuto con relativa facilità Bonzi. Ecco i risultati: Singolare uomini: Gaslini batte Oppenheimer 6-2; 6-3. Buss batte Bonzi 6-0; 6-2. Classifica: 1.o Tennis Club Milano con quattro vittorie; 2.o Tennis Club Mannheim con tre vittorie.

Pelizzo campione friulano

UDINE, 21. — Questa sera, con la finale doppia-mista, ha avuto termine il torneo tennistico per la disputa del titolo di campione friulano, svoltosi sul nostro Polisportivo Moretti nei giorni di Sabato, Domenica e Lunedì. L'ambito titolo è toccato al sig. Leonardo Pelizzo, che già ha al suo attivo la vittoria della prima edizione del campionato e degli ultimi campionati goliardico giuliano e goliardico friulano. Oltre al titolo di campione friulano, al vincitore spetta di incidere il proprio nome sulla Coppa «Carlo de Braida», offerta dalle sorelle dell'indimenticabile pioniere del tennis in Friuli.

Ecco i risultati delle gare: *Singolare uomini*: Novacco b. Celotti: 5-7, 6-3, 7-5. — Bossi b. Montereale: w. o. — Novacco b. Bossi: 6-2, 3-6 6-3. — Pelizzo b. Chiodi: 6-0,6-2. — Neri b. Beltrame: 5-7, 6-2, 6-3. — Pelizzo b. Neri: 6-2, 6-3.

Semifinale. — Pelizzo b. Novacco: 6-1, 6-3. — Bevilacqua b. Fouyez: 6-2, 6-4. — Venuti b. Ennolli: 8-6, 6-2. — Bevilacqua b. Venuti: 6-4, 6-4. — di Prampero b. Menazzi: 5-7 6-4, 6-2. — Liesch b. Pelibbo F. w. o. — Lieschi b. di Prampero: 5-7, 6-4, 6-1.

Semifinale: Bevilacqua b. Liesch: 7-5, 3-6, 6-4.

Finale: Pelizzo L. b. Bevilacqua, 7-5, 3-6, 6-4.

Doppia Mista: di Caporiacco-Ennolli b. Venuti-Menazzi 6-3, 6-4. — Braidotti-Novacco b. di Caporiacco-Ennolli: 6-4, 6-2. — Boscolo-Pelizzo b. Andreani-Fouyez: 6-4,6-2. — Boscolo-Pelizzo b. de Puppi-Chiodi: 6-3, 6-1.

—*Finale.* — Braidotti-Novacco b. Boscolo-Pelizzo: 6-1, 6-2.

Classifica: Singolare uomini: 1 Pelizzo Leonardo, 2. Bevilacqua, 3. Novacco Liesch.

Singolare signore: 1. Braidotti; 2. di Caporiacco, 3. Bosolo Venuti.

NUOTO

La coppa Natale di Roma

vinta da Gianni Gambi

ROMA, 21. — Stamane ha avuto luogo nel tratto del Tevere prospiciente al galleggiante Rari Nantes su di un percorso di 500 metri, la classica gara di nuoto Coppa Natale di Roma. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gambi Gianni dei Canottieri di Ravenna, in 3'3"; 2. Cappellini Dino della Polisportiva Sampierdarenese a 5 metri (primo degli juniores); 3. Bianconi Mario della Polisportiva Sampierdarenese a un metro; 4. Gambi Francesco dei Canottieri di Ravenna; 5. Riccardi Vitaliano della Società Romana di nuoto; 6. Nulli Guido; 7. Concardi Attilio; 8. Bombelli Bruno; 9. Truffa Eugenio; 10. Casadio Riccardo; 11. Del Gatto Rolando; 12. Zucchini Italo; 13. Asdrubalini Pietro.

La coppa del Governatorato di Roma per la società avente i tre migliori classificati è stata definitivamente assegnata alla Polisportiza comunale di Sampierdarena che l'ha vinta per tre anni consecutivi.

SCHERMA

I tiratori italiani designati

per i campionati europei

TORINO, 20 — La Federazione internazionale di Scherma ha confermato la data dei Campionati Europei che avranno luogo a Liegi dal 24 al 31 maggio. La Federazione italiana ha già formato di massima le squadre che si recheranno a Liegi, squadre che potranno essere modificate in seguito ai risultati dei Campionati nazionali che si svolgeranno a Napoli dall-11 al 18 maggio.

Fioretto: Chiavacci, Gaudini, Guaragna, Marzi, Pignotti, Puliti, Ragno, Terlizzi.

Spada: Agostoni, Bedtinetti, Cornaggia, Minoli R., Pezzana, Ragno Riccardi, Terlizzi.

Sciabola: Anselmi R., De Vecchi Gaudini, Marzi, Pezzana, Pignotti Puliti, Salafia.

Per i Campionati europei femminili l'unica designata per ora è la campionessa d'Italia, sig.na Sweiger, alla quale potranno essere aggiunte altre concorrenti dopo lo svolgimento dei Campionati femminili nazionali, a Venezia nel maggio prossimo. I Campionati militari europei avranno luogo ad Ostenda nel luglio. E' probabile che il Ministero della Guerra chiami a Roma i migliori schermitori dello Esercito per un adeguato periodo di allenamento, in seguito al quale saranno designati i nostri rappresentanti.

TAMBURELLO

Verona-Mantova 18-18

VERONA, 21 — Si sono incontrate oggi sul campo della Fiera le due squadre di tamburello di Verona e di Mantova. La prima era composta del capitano Barlottini, Campostrini, Tromba, e Presi; la seconda di Toffoli, capitano, Ferrari, Morari e Pessini. Il tempo incerto, ed alquanto piovoso, non ha impedito che un pubblico numeroso di appassionati accorresse all'atteso incontro. Combattuttisima è stata la partita giocata su un terreno poco propizio, essendo fangoso e sdrucciolevole ed ha avuto fasi di vivo interesse, specialmente da parte degli atleti veronesi, che hanno saputo rimontare un forte distacco e chiudere onorevolmente l'incontro con un pareggio. Il primo trampolino è tutto a favore degli ospiti; il secondo tutto a favore del Verona; il terzo tutto a favore del Mantova. Al quarto trampolino, quando i mantovani avevano al loro attivo otto partite contro quattro del Verna, la partita è stata sospesa per la pioggia. Ripreso il gioco il Mantova aumenta il vantaggio e si porta a dundici. Di qui si inizia un faticoso, ma costante lavoro di ricupero da parte del Verona, il quale al decimo trampolino si porta, fra gli applausi dei convenuti al pareggio 15 a 15. Nella susseguente battuta il Mantova si porta nettamente a 18 ed al cambio, dopo una lotta vivacissima, particolarmente sostenuta da parte dei capitani, i veronesi si conquistano il pareggio: 18 a 18.

Arbitro il sig. Righetti; banditore Enea Meneghello e segna linee Tommasi, Campostrini, Corridori, Cambiasi.

AERONAUTICA

Nuovo record di Lindberg

NEW YORK, 21

Il colonnello Lindbergh e sua moglie hanno spiccato il volo ieri alle 10.52 da Glendale (California) alla volta di New York, per tentare un volo in velocità ad alta quota. Un solo scalo era previsto in questo raid, a Wihita nel Kansas, per il rifornimento. Il tentativo di Lindbergh è stato coronato da successo. L'aviatore è arrivato a New York avendo percorso in ore 14 22' la distanza di 3915 chilometri volando quasi sempre ad una altezza di tremila metri, ciò che costituisce un record. Il precedente record era di 17 ore e 36 minuti.

Le due giornate negli ippodromi

Premio della Vittoria

vinto da Fantasia di Gualino

MILANO, 20 — Una folla imponente, nella giornata rimessasi al bello, ha gremito e tribune di San Siro per assistere al Premio della Vittoria che, ridotto quest'anno a 200 mila lire, costituisce pur sempre una delle maggiori prove riservate ai cavalli italiani di 3 anni. Dei 12 iscritti 8 s sono allineati alla partenza che è avvenuta regolare. Gerard ha subito preso la testa che ha mantenuto fino all'ultima curva dove cedeva di colpo ed era superato da Fantasia, Ostilia e Robertino. La lotta si è svolta bellissima tra i primi due fin sul traguardo che Fantasia ha tagliato primo per una corta testa. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Fantasia di Gualino, montato da Blakburn, che ha compiuto i 2000 metri in 2'18"; 2. Ostilia di De Montel ad una testa; 3. Robertino di Tesini, a quattro lunghezze; 4. Gerard di Tesio a 5 lunghezze. Totalizzatore: Lire 34.50, 7, 6 e 7.

Mino d'Arezzo vince

il Premio Natale di Roma

ROMA, 21. — Ecco i risultati delle corse svoltesi alle Capannelle:

Premio Fioranello - L. 6000, metri 1000: 1. «Fregene» montato da Benson — 2. Cerere — 3. Brama. Una testa, quattro lunghezze. Totalizzatore 7.50.

Premio Tarquinia - L. 7500, metri 1600: 1. «Rurock» montato da Cingoli — 2. La Seniglia — 3. Dallas. Una lunghezza e mezza, due lunghezze. Totalizzatore 21, 9.50, 8.

Premio Morena - L. 7500, metri 1800: 1. «Falero» montato da Benson — 2. Maniton — 3. Scoperta. Tre quarti di lunghezza, tre quarti di lunghezza. Totalizzatore 12.50, 7, 8.50.

Premio Isola Vicentina - L. 7500, metri 1400: 1. «Birba» montato da Wowatkins — 2. Edolo — 3. Bagdad. Mezza lunghezza, sei lunghezze. Totalizzatore 15; 7; 7.

Premio Natale di Roma - Lire 50 mila metri 1700: 1. «Mino d'Arezzo» montato da Evans — 2. Moltrasio — 3. Voltiano — 4. Mangarello. Mezza lunghezza, mezza lunghezza, tre lunghezze. Totalizzatore 12.50; 7; 9; 8.

Premio Fiano - L. 6500, metri 1600: 1. «Cimbro» montato da Caprioli — 2. Meina — 3. Lippiano. Tre quarti di lunghezza, due lunghezze. Totalizzatore 13; 7; 10.

Premio Monte Porzio - L. 6500; metri 2200: 1. Lustignano montato da Wowatkins — 2. Leonida — 3. Valtellina. Due lunghezze, quattro lunghezze. Totalizzatore 19; 9.50, 14.

Himar vincitore a S. Siro

MILANO, 21. — Oggi all'Ippodromo di San Siro si è avuto lo svolgimento della Gran Corsa Siepi, premio L. 60 mila, che nove cavalli hanno disputato sui 4000 metri di percorso. La bella giornata ha richiamato sul campo delle corse una folla elegante e numerosa. Il cavallo francese «Himar» del marchese Giuggelhin ha vinto di stretta misura dinanzi ai migliori saltatori delle scuderie nazionali.

Alla partenza Triple Accord uno dei maggiori favoriti rimaneva al palo e seguiva con forte ritardo il gruppo capeggiato da Dianthus. Alle ultime siepi Himar passava in testa e tagliava primo il traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Himar montato da Dumè — 2. Caccia del ten. col. Amalfi a una lunghezza — 3. Cervo di Gualino a due lunghezze e mezzo — 4. Fliyng Master del barone Bellinceri a dieci lunghezze. Totalizzatore L. 21, 10, 16 e 12.

La riunione di Modena

MODENA, 21. — Nelle due giornate Pasquali si è svolta la riunione trottistica di cui diamo i risultati delle corse principali.

Gran Premio Allevamento di Lire 100 mila, metri 1609: 1. Franco Gardone, guidato da Fabbrucci, in 3' 2" 2 quinti — 2. Satana — 3. Piero — 4. Ada Worthy — 5. In Guardia.

Premio Ghirlandina - L. 30 mila, metri 1609: Corsa A) 1. Clyde the Great in 2' 13" 2 quinti — 2. Jewerly — 3. Karl Heinz. — Corsa B) 1. Georgia Volo in 2' 13" — 2. Clyde the Great — 3. Carl Heinz.

Le corse al trotto a Treviso

TREVISO, 20. — Tempo ottimo. Pista buona. *Premio Conegliano*: (L. 2700, 700, 400, 200), per cavalli di anni 3 ed oltre indigeni. Correre due prove: m. 1600: 1. «Alalà» Broil Emilio (proprietario); 2. «Faustino» Faggia Alberto (Bertoli Luigi); 3. «Bepo Binlon» Marchioro Antonio (Cabrussà Gino); 4. «Savoia», Marchioro Antonio (Sartori dott. E.). — Tot.: 1.a prova, vinc. L. 12.50, piazzato L. 15; 2.a prova, vinc. L. 13, piazzato lire 14.

Premio Piave: L. 2800, (1400, 700, 400, 300), per cavalli di anni 3 ed oltre indigeni, con velocità 1.35 o peggiore, o senza velocità. Prova unica: 1. «Beltina», Susan Fortunato (Cabrusa Gino); 2. «Beltiviso» Susan Fortunato (proprietario); 3. «Signorino» Pieropan Attilio (Bertoli L.) - Tot. Vinc. L. 18; piazzato L. 11.

Premio Treviso: L. 2900 (1800, 700, 400), per cavalli di ogni paese di anni 3 ed oltre. Correre due prove, m. 1600: 1. «Patronesse» Pieropan Attilio (Pieropan D.); 2. «Alpengeier», Foschini F.lli (Foschini F.); 3. «Philipp», Bisaglia cav. E. (Susan F.); 4. «Adoma», Marchioro Antonio (Sartori dott. E.) - Tot. prima prova: Vinc. lire 12.50, piazzato L. 13; seconda prova: vinc. L. 17, piazzato L. 15.

Premio Unione Nazionale Dilettanti: L. 4000 (200, 1200, 500, 300), per cavalli di anni 3 ed oltre indigeni, in proprietà di soci dell'U. N. D. Corre 2 prove m. 1600: 1. «Garibaldi» Pieropan Severino (Bertoli L.), 2. «Dick» Broili Emilio (proprietario); 3. «Achille Belles» Pierone dott. Antonio (Serafin A.); 4. «Duce», Zanini Guido, (proprietario). Tot.: prima prova: vinc. L. 13, piazzato L. 14; seconda proma: vinc. L. 11.50, piazzato L. 13.

VELA

Catina V e Rosita vincitori

delle regate di Genova

GENOVA, 20 — La seconda giornata delle regate ha inizio con vento fresco da scirocco e mare grosso mentre all'orizzonte si profilano due trombe marine. Gli yachts appaiono tutti interzarolati. La partenza avviene in gruppo serrato, alle ore 11 precise.

Ecco i risultati:

Coppa del Mediterraneo, otto metri, seconda prova. Arrivano: 1. «Delphins» alle 13.15'54" con punti 9 1/4; 2. «Catina V» alle 13.18' con punti 8; 3. «Licea» alle 13.18'8" con punti 7. Seguono: 4. «Aile VI», 5. «Bamba»; 6. «Marianne III»; 7. «Silphea III»; 8. Vega.

Coppa del Tirreno per sei metri, seconda prova. Arrivano: 1. «Rosita» alle 13.45'45" con punti 7 1/4; 2. «Dissbi» alle 13.49'33" con punti sei; 3. «Twins» alle 13.50'9" con punti 5. Seguono: 4. «Laui»; 5. «Viki»; 6. «Dabuda».

GENOVA, 21 — Le regate hanno inizio con una leggera brezza e mare calmo. La partenza avviene alle ore 11 in gruppo serrato. L'arrivo per la terza prova della Coppa del Mediterraneo degli otto metri avviene nel modo seguente: 1. Catina V, alle ore 14.11'12" con punti 9 1/4; 2. Zip alle ore 14.24'29" con punti 8; 3. Delphis alle ore 14.28'33" con punti 7; 4. Vega alle 14.32'11" con punti 6; 5. Mariano alle 14.32'37" con punti 5; 6. Aile VI alle 14.33'20"; Bamba, Licea e Silphea si sono ritirati. Salvo il risultato di una protesta in corso, i risultati definitivi della Coppa del Mediterraneo darebbero vincitrice Cotina V, con punti 26 1/2.

Terza prova della Coppa del Tirreno per i sei metri: La partenza avviene alle ore 11.10. L'ordine di arrivo è il seguente: 1. Bisshi alle 14.44'50" con punti 7 1/4; 2. Lau alle 14.46'54" con punti 6; 3. Rosita alle 14.49' con punti 5; 4. Grazia alle 14.49'17" con punti 4; 5. Twins alle 14.52'11" con punti 3; 6. Viky alle 14.52'34" con punti 2. Salvo il risultato delle proteste di Lau, la Coppa del Tirreno sarebbe vinta dal Rosita con punti 18 1/4.

Le polisportiva di Milano

I bancari milanesi battuti

da quelli ungheresi

MILANO, 21. — Oggi allo Stadio dell'Arena ha avuto luogo la manifestazione polisportiva comprendente una partita di volata tra le squadre di Milano e di Trieste, una partita di calcio fra i bancari di Milano e quelli di Budapest. Negli intermezzi è stata disputata una gara all'americana su 3000 metri che ha avuto il seguente risultato: 1. Dopolavoro di Milano in 8.13 — 2. Dopolavoro di Brescia in 8.16 — 3. Dopolavoro di Milano, squadra B in 8.20. E' stata quindi disputata una staffetta 10 per 100 che è stata vinta dal Dopolavoro Filotecnica di Milano.

Poco prima dell'incontro di calcio fra i bancari si è svolta la partita di volata tra le squadre di Milano e di Trieste che è terminata alla pari. Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro perchè non vi è stata una vera superiorità di nessuna delle squadre in campo. I goals sono stati segnati per il Trieste da Antonini al 10.o minuto del primo tempo e da Cuppa o Crali al 14.o e al 15.o minuto del primo tempo. Per il Milano ha segnato Valli al 19.o minuto del primo tempo e al 3.o del secondo. Il terzo goal è stato segnato da Besozzi al 10.o minuto della terza ripresa.

Si è svolto poi l'incontro fra i bancari milanesi e i bancari ungheresi. La gara è stata seguita con interesse dal numeroso pubblico presente ed ha avuto un risultato sfavorevole per gli italiani, che sono stati battuti per uno a zero. La partita è stata molto scialpa e si è decisa e al terzo minuto del primo tempo per un corner tirato da Meszanes. La squadra italiana non ha potuto portare a termine neppure un'azione veramente pericolosa, giocando fiaccamente, senza tentare di colmare la leggera, ma evidente superiorità dei magiari con la proverbiale foga italiana. Della nostra squadra si è salvato solo il terzino Ferrero della Juventus, che sul finale è stato opportunamente, ma troppo tardi, spostato in prima linea. Mediocri il portiere e il terzino destro, nonchè il reparto sinistro di attacco. Nemmeno la squadra ungherese ha dimostrato grandi qualità. Solida e decisa la difesa e abbastanza buoni i mediani, è naufragato quasi completamente l'attacco. Buono il lavoro d'intesa fra difesa e mediani, specialmente nella ripresa. Alla gara assisteva pure il dott. Arnaldo Mussolini.

CANOTTAGGIO

I ferrovieri napoletani vincitori

alle gare internazionali di Nizza

NIZZA, 21. — Le regate di Pasqua soni terminate con un trionfo dei nostri canottieri. Ecco la classifica della Coppa Coucke per jole di mare a otto vogatori con timoniere: 1.o Canottieri Dopolavoro Ferrviario di Napoli; 2.o Canottieri Lario di Como; 3.o Club Nautico di Cognac; 4.o Sport Nautico di Soissons.

La consegna dei libretti di pensione

ai lavoratori agricoli della Provincia di Venezia

Ieri mattina nel Teatro Toniolo a Mestre ha avuto luogo la solenne consegna dei libretti di pensione a 84 lavoratori agricoli che hanno raggiunto i 65 anni d'età. Erano presenti il Prefetto e tutte le autorità, e circa tremila persone convocate da tutti i centri vicini. Dopo un discorso del Prefetto è seguita la distribuzione. Diamo qui l'elenco.

CARPENEDO: De Pieri Giovanni fu Benedetto.

CAVARZERE: Basso Antonio fu Giovanni, Busatto Giovanni fu Camillo, Canato Angelo fu Battista, Cavaliero Giuseppe fu Benvenuto, Cicilliato Pietro Antonio fu Francesco, Curto Francesco Domenico fu Giuseppe, Fabris Giuseppe fu Pietro, Finotto Sante fu Antonio, Fogo Carlo fu Bortolo, Franzoso Raimondo fu Beniamino, Groppo Riccardo fu Marco, Lionello Andrea Giovanni fu Giustiniano, Mantovan Antonio fu Paolo, Masiero Modesto fu Domenico, Pozzato Narciso fu Valeriano, Rizzo Domenico fu Battista, Tommasi Mauro fu Giacomo, Zanni Luigi fu Fortunato, Bolzon Luigi.

CHIRIGNAGO: Manente Candido fu Antonio.

CONA: Andreetta Giuseppe Sante fu Valente, Bondesan Luigi fu Giuseppe, Cavaliere Ferdinando fu Benvenuto, Cognolato Sante fu Costante, Orivellari Adolfo fu Domenico, Loreggia Pietro fu Natale, Magagnato Carlo fu Giacomo, Marangoni Stanislao fu Angelo, Marzotto Marco fu Gio. Batta, Meneghin Luigi fu Olivo, Picello Luigi fu Bortolo, Ruzza Carlo Bonaventura fu Giovanni, Sacco Giovanni fu Sante, Sambin Felice Fortunato fu Valente, Tabarro Giuseppe Vittorio fu Luigi.

DOLO: Bettio Luigi fu Marco, Fassina Giovanni fu Felice, Galdiolo Angelo fu Natale, De Gaspari Antonio fu Pietro, Gatto Marco fu Pasquale, Orbolato Giulio Pietro fu Giuseppe, Vanzan Fortunato fu Sebastiano.

FAVARO VENETO: Bottacin Angelo fu Filippo, Selotto Giuseppe fu Vincenzo.

MIRA: Bragagnolo Mariano fu Antonio, Calzavara Giovanni ch. Antonio fu Giuseppe, Calzavara Lorenzo fu Luigi, Minotto Celeste fu Lorenzo, Negro Fortunato fu Francesco, Nogaro Eugenio Antonio fu Felice, Vallotto Pietro fu Luigi.

MARTELLAGO: Pavanello Giuseppe fu Innocente.

MESTRE: Nardo Giuseppe fu Domenico, Veronese Pietro fu Giuseppe.

MURANO: Corazza Davide.

MUSILE DI PIAVE: Battistel Pietro fu Angelo, Orlando Antonio fu Giuseppe, Raggiotto Prosdocimo fu Antonio, Stefani Antonio fu Nicolò.

NOALE: Carraro Domenico Marco fu Giuseppe; Franzoi Domenico fu Giuseppe; Gallo Giovanni fu Pasquale; Pesce Angelo fu Valentino.

NOVENTA DI PIAVE: Giacometti Giuseppe fu Giovanni; Pagotto Luigi fu Giuseppe.

PIANIGA: Maschera Giacomo fu Luigi.

PORTOGRUARO: Piccolo Luigi fu Giovanni.

SALZANO: Lamon Candido fu Orazione.

S. DONA' DI PIAVE: Biancotto Arcangelo fu Luigi; Bizzarro Giuseppe fu Lorenzo; Ronchi Taddeo fu Giovanni.

S. MICHELE DEL IV.: Boscolo Luigi fu Michele; Gasparini Ferdinando fu Giacomo; Pagnin Giustiniano fu Francesco; Scarpa Giuseppe fu Angelo.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO: Corazzin Antonio fu Giovanni Durigutto Arcangelo fu Gio.Batta.

STRA: Doni Giuseppe Giacomo fu Giovanni, Combenti Domenico fu Luigi.

IN ATTESA DI LIQUIDAZIONE Bolzon Luigi fu Gio. Batta di Cavarzere; Gaffarello Giacomo fu Angelo di Caorle inviate a Roma.

Braga Angelo fu Antonio di Chioggia e Gherardini Erminio fu Costante di Caorle, per mancanza di documenti.

L'adunata quindi si sciolse; nel mentre ai lavoratori pensionati veniva offerta una colazione a cura dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura. S. E. il Prefetto si è compiaciuto unitamente alla sua gentile signora portarsi in mezzo ai festeggiati e intrattenersi affabilmente con loro riscuotendo dagli stessi plausi e saluti di affettuosa riconoscenza.

A fine dell'adunata vennero inviati i seguenti telegramma, a firma dei «Rurali»:

«S. E. Mussolini, Roma. Imponente solenne adunata lavoratori agricoli provincia Venezia formula al Duce della ricostruzione fervido entusiasta riconoscente saluto».

«S. E. Turati, Roma. Lavoratori agricoli provincia Venezia riuniti imponente adunata riaffermano loro fede immutabile».

«S. E. Acerbo, Roma. Lavoratori agricoli provincia Venezia inviano Ministro Agricoltura loro riconoscente devoto saluto».

«S. E. Bottai, Roma. Adunata solenne lavoratori agricoli provincia di Venezia plaude potenziamento Stato Corporativo riaffermando riconoscenti fede incrollabile».

«Onorevole Razza, Rurali, Roma. Lavoratori agricoli provincia Venezia riuniti imponente adunata unanimi e riconoscenti porgono loro capo deferente devoto affettuoso saluto».

La moglie Carolina Venturini, la figlia Maria, col marito Nino Barbantini e i figli Francesco e Carla, i cognati e i nipoti partecipano la morte avvenuta oggi del

Cav. Uff.

ANTONIO TAGLIAPIETRA

Ai funerali, che, per desiderio del defunto, avranno luogo in ora mattutina ed in forma raccoltissima, si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 21 Aprile 1930.

I fratelli dott. Mario e Maria con animo addolorato annunziano la morte dell'adoratissimo fratello

Cav. Uff. Dott.

Girolamo Vianello Cacchiole

Consigliere di Cassasione a riposo avvenuta il 20 alle ore 16.

I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Manin n. 32.

La presente serve di partecipazione personale.

Treviso, 20 Aprile 1930.

Il libretto di pensione consegnato

a settantasei operai vicentini

VICENZA, 21

Un corteo di eccezione ha attraversato stamane, poco prima delle 10, il Corso Principe Umberto imbandierato straordinariamente per la ricorrenza del Natale di Roma, festa del lavoro.

Si trattava di una schiera di contadini, nessuno dei quali aveva meno di 65 anni sulle spalle: ve n'era qualcuno che ne aveva — come un certo Dalla Valle abitante fuori Porta Monte, nato nel 1852 — assai di più.

In testa allo stuolo singolare era il labaro verde dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura. I cittadini che facevano ala alla sfilata hanno potuto facilmente soddisfare la loro curiosità correndo con lo sguardo ai manifesti largamente affissi in città per annunciare la distribuzione solenne dei libretti di pensione agli operai agricoli che hanno lavorato, a partire dal 1920, per almeno 220 quindicine.

La cerimonia ha avuto luogo al Teatro Verdi, alla presenza di tutte le maggiori autorità.

Bisogna avvertire subito che i settantasei libretti di pensione che sono stati trasmessi dal dott. Farci, direttore locale della Cassa delle Assicurazioni Sociali alle autorità sindacali, che a loro volta li hanno distribuiti poi ai lavoratori presenti, non sono i primi consegnati ad operai vicentini. Grazie anche alla sollecitudine dell'Ufficio del Patronato Nazionale, diretto dal dott. Arturo Agosti, già altri trecento libretti sono stati distribuiti, caso per caso, durante lo scorso anno senza alcun rito ufficiale.

Il significato di questa data è stato sottolineato con un eloquente discorso dal Prefetto S. E. Reale, dopo il quale hanno pronunciato vibranti parole anche il vice segretario della Federazione nob. dott. Nino Dolfin, che ai lavoratori ha portato il saluto delle Camice nere, il sig. Dongo vice-segretario dell'Unione dei Sindacati del l'Agricoltura e il segretario dei Sindacati dell'Industria sig. Craighero.

La cerimonia ha avuto termine con la consegna dei libretti ai settantasei operai che avevano preso posto con le autorità e le rappresentanze sul palcoscenico.

Stasera i palazzi pubblici sono stati sfarzosamente illuminati in segno di festa.

Il caso di due sentimentali

invadenti e sfortunati

AOSTA, 21

Nella notte del 16 gennaio scorso, i giovani Clemente Cheillon di Giovanni, d'anni 26 e Giuseppe Cerise di Emilio, di anni 20, animati dal proposito di fare un po' di compagnia a una simpatica maestra ventenne, Albertina Marcoz di Ferdinando, insegnante alla frazione Chez-Norat, presso Allain, ed avendo invece trovato chiuso il portone di casa mentre effettivamente la camera della Marcoz era illuminata, salirono sul fienile attiguo all'abitazione, scavalcarono un alto muro passando nel solaio della casa stessa e scesero poi con mille precauzioni nel corridoio ove ha l'ingresso la camera della maestrina, che essi sapevano sofferente di nostalgia e di solitudine. Giunti dinanzi alla porta, essi origliarono dal buco della serratura, ma udirono, un po' mortificati, le risate allegre di giovanotti che li avevano preceduti. Erano precisamente le 22 e non solo l'uscio non fu aperto, ma venne loro ingiunto di evitare di far chiasso e di andarsene alla chetichella. A questo punto i due importuni reagirono con parole oltraggianti, ledendo nell'onore e nella dignità la bella maestrina: e prima di andarsene rovesciarono, in atto di spregio, una brocca d'acqua dinanzi alla porta. L'acqua penetrò nella camera della giovane maestra, diffondendosi a rivoli sul pavimento. I tre altri giovanotti che erano nella stanza e che avrebbero voluto intervenire energicamente, vennero frenati a tempo dalla signorina.

Il fatto sollevò molto scalpore in paese e la Marcoz si vide costretta a sporgere querela contro i suoi diffamatori, che furono rinviati a giudizio. Il Pretore di Aosta condannava il Cheillon alla multa di L. 150 ed il Cerise a L. 125, entrambi in solido al risarcimento dei danni alla parte lesa, che si era costituita parte civile.

Lo smacco fu grave assai per i due giovani, che ricorsero in appello. Il nostro Tribunale ha confermato la sentenza del Pretore, condannando gli appellanti alle maggiori spese ed ai maggiori danni verso la parte lesa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Opere per 30 milioni inaugurate a Roma

ROMA, 21

Nella mattinata è stata inaugurata alla presenza delle autorità un nuovo edificio scolastico alla Garbatella. Altre scuole sono state inaugurate presso il parco di Monte Mario e a Tor di Quinto. In questa ultima località è stata inoltre posta la prima pietra di un nuovo quartiere che sorgerà nella zona.

Nella giornata di oggi sono state inaugurate opere per l'ammontare di circa 30 milioni curate tutte dall'ufficio tecnico del Governatorato di Roma.

I volontari di guerra all'ara di Cesa e

ROMA, 21

Alle 16 una larga rappresentanza dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra con a capo il presidente on. Coselschi preceduta dal gagliardetto si è recata al Foro Romano dove ha deposto una corona di alloro sull'ara di Cesareù fondatore dell'Impero. I Volontari di guerra si sono soffermati in raccoglimento dinnanzi all'ara quindi l'on. Coselschi e il comm. Pescosolido hanno pronunciato brevi parole illustrando il significato della cerimonia.

I libretti di pensione agli agricoltori romani

ROMA, 21

In occasione della Festa del Lavoro ha avuto luogo al Teatro Quirino la distribuzione dei libretti di pensione a 115 lavoratori agricoli della provincia di Roma. Il teatro era gremitissimo di autorità, di agricoltori e di rappresentanze di tutte le organizzazioni sindacali della provincia. Prestavano servizio d'onoro carabinieri in alta uniforme e reparti della Milizia Nazionale,

Il Prefetto, dopo aver letto un telegramma di adesione del Ministro delle Corporazioni Bottai ha parlato brevemente illustrando le grandi provvidenbe adottate dal Regime nel campo assistenziale. Ha poi parlato il segretario federale avv. Vecchini il quale ha porto agli agricoltori della provincia il saluto del Segretario del Partito e dopo aver messo in rilievo il significato della cerimonia ha fatto un vivo elogio dei rurali i quali con diuturno ed instancabile lavoro perfezionano sempre più la loro tecnica produttiva.

Si è proceduto quindi alla distribuzione dei libretti di pensione e la cerimonia si è chiusa con una imponente dimostrazione di omaggio al Duce, al Fascismo.

Il banchetto della Cardinal Ferrari a un migliaio di poveri di Milano

MILANO, 21

L'Opera Nazionale Cardinal Ferrari ha offerto ieri l'annuale banchetto ai poveri della città. Nel cortile d'onore dell'stituzione sono affluiti raccolti nei dormitori pubblici, oltre un migliaio fra uomini, donne e bambini che hanno ascoltato la messa celebrata dal direttore don Rossi, il quale al Vangelo ha pronunciato elevate parole di pace, di fraternità, di incitamento al lavoro e al bene.

Dopo il rito sacro, che venne accompagnato dal suono della ganda dell'Opera, i poveri sono stati ospitati nei saloni dell'Istituto dove, da parte delle signorine del gruppo « Beatrice » e della «Mamma dei poveri» è stata servita una abbondante colaione. La benefica riunione si è chiusa lietamente con la distribuzione di indumenti ai bambini e di doni offerti al poveri dalla carità cittadina.

Scarcerazione di due alto atesini coinvolti nell'eccidio di Valle Aurina

BOLZANO, 21

Gli altoatesini Moelk e Lampfrechter, che erano stati arrestati a suo tempo, perchè fortemente indiziati come esecutori dell'orribile eccidio di Valle Aurina, avvenuto un anno fa nel quale furono vigliaccamente assassinati un milite, un carabiniere ed un maestro di scuola, sono stati rilasciati, mentre i fratelli Hofer sono tuttora detenuti e a loro carico l'istruttoria continua tuttora.

Una lettera del card. Pacelli all'azione cattolica d'Innsbruck

BOLZANO, 21

S. E. il Segretario di Stato, Cardinale Pacelli, in risposta ad un indirizzo rivolto al Pontefice dalla presidenza del comizio di protesta contro le persecuzioni religiose in Russia, tenuto ad Innsbruck, ha inviato alla presidenza di quell'Azione Cattolica la seguente lettera:

« Ringrazio caldamente per l'invio della relazione sul grande comizio di protesta contro le persecuzioni religiose in Russia e sulla predica tenuta da S. E. il Vescovo suffraganeo dott. Mons. Waitz, tenuti costì il giorno 30 marzo u.s. L'Azione Cattolica Tirolese può essere certa che l'illuminazione circa i dolori corporali e i patiment religiosi, cui è soggetto attualmente il disgraziato popolo russo, e l'assicurazione del proprio Paese contro le idee bolsceviche rappresentano un prezioso apostolato, che in tale momento può svolgere fra il buon popolo tirolese ».

La Città del Vaticano nell'Anno II. della Conciliazione

CITTA' DEL VATICANO, 22

In occasione della Festa di Pasqua il Pontefice ha voluto che il Governatore della Città del Vaticano gli esponesse, in succinta ma completa relazione, tutta l'opera che nel giro del primo anno della Conciliazione si è svolta, per dare un assetto stabile al novello Stato sia dal punto di vista dei rapporti internazionali, sia da quello dei vari organi amministrativi, sia infine da quello dei Lavori pubblici.

La *Corrispondenza* informa che il Pontefice, pur esprimendo la sua volontà che sia evitato ogni macchinoso e dispendioso congegno burocratico, desidera che nulla manchi di quanto deve formare l'ossatura moderna di uno Stato. Le leggi fondamentali, emanate nel luglio dello scorso anno, benchè risentano alquanto della rapidità con cui vennero elaborate e della particolarissima necessità di adattare le norme legislative dello Stato italiano, allo scopo di non creare fin dall'inizio difficoltà insormontabili, sono apparse, all'atto pratico, atte a dare una impostazione. almeno provvisoria, al nuovo Stato. Naturalmente esse dovranno essere ritoccate e completate. A tale opera si dedica il Consultore generale della Città del Vaticano avv. marchese Pacelli.

A base delle leggi vaticane resteranno sempre le leggi italiane, ma esse saranno contemperate con norme riferentisi alle speciali necessità dello Stato e alle sue peculiari finalità, ben diverse da quelle degli altri Stati.

I servizi del Governatorato, molto complessi e quasi creati ex novo, funzionano oramai in pieno e con manifesta soddisfazione del Pontefice e dei cittadini vaticani. E' in corso la sistemazione definitiva dei servizi delle comunicazioni che con l'apertura al traffico della ferrovia, ciò che avverrà nel prossimo ottobre, con la istallazione del nuovo impianto telefonico, con la inaugurazione della stazione radiotelegrafica, costituiranno un complesso veramente imponente, ideato ed attuato su basi assolutamente moderne e tali da rispondere alle esigenze di uno Stato che è in permanente contatto con tutte le parti del mondo. I servizi sanitari sono ormai completi. Guardia medico-chirurgica permanente, pronto soccorso, ambulatorio, farmacia perfettamente attrezzati, hanno liberato i cittadini vaticani dalla preoccupazione di dover ricorrere, in qualunque contingenza, all'opera di sanitari residenti oltre i confini.

Il maggiore De andato si occupa attivamente della riorganizzazione della Gendarmeria. La vigilanza nella Basilica di San Pietro e nel territorio della Città esige un numero di agenti maggiore e una oculatezza superiore a quelle che erano richieste nei tempi passati. Una cordiale cooperazione della polizia italiana, nei limiti delle rispettive attribuzioni, e la instancabile operosit del comandante De Manzato, hanno potuto finora soddisfare a tutte le esigenze, specialmente in occasione di cerimonie che hanno richiamato ingenti masse di fedeli, ma è evidente che coll'andare del tempo, questo lato particolarmente delicato dovrà essere definitivamente regolato e il maggiore De Mandato è uomo tutt'altro che privo di energia e di risorse. Le sue proposte sono già state avanzate al Pontefice, a mezzo del Governatore Serafini.

La proposta di aprire nella Città del Vaticano alcuni esercizi pubblici è stata per ora scartata, dato il carattere di « monopolio integrale » che lo Stato esercita sotto la propria diretta responsabilità, per tutti i generi che varcano i confini. Tuttavia la proposta dell'apertura di un Ristoratore e di un Bar per i cittadini vaticani che non abbiano famiglia, per coloro che frequentano gli uffici vaticani e la biblioteca, e per i pellegrini che visitano le gallerie e i musei, così che non sia necessario lasciare il territorio vaticano per prendere i pasti o per rifocillarsi, fatto che costituisce perdita di tempo e disagio notevole, è ancora allo studio e si vuole che sarà presto attuata. Certo si tratta di un imperioso bisogno, di cui il Governatore si rende perfettamente conto.

Per quanto riguarda i lavori pubblici, la *Corrispondenza* informa che si stanno ultimando gli accessi alla Città con la messa in opera delle artistiche cancellate in ferro battuto ai tre ingressi. Sulle colonne che reggeranno il cancello dell'accesso di via Angelica saranno collocate due aquile in bronzo. Non ostante la inclemenza del tempo, i lavori per l'accesso ai Musei e alle Gallerie proseguono. L'ingresso sarà costituito da un grande pozzo a tronco di cono, in cui si svolgeranno due rampe elicoidali analoghe a quelle del «Pozzo di S. Patrizio» di Orvieto. Ai piedi saranno disposti i servizi per il pubblico, cioè sala di scrittura, ufficio postale, telegrafico e telefonico, distribuzione dei biglietti, vendita delle guide ecc. Il pozzo sboccherà nel cortile delle Corazze, accanto a Piazza Risorgimento.

Molto avanti sono anche i lavori per il piano regolatore. Già si delineano nettamente la strada che condurrà alla Stazione, passando innanzi al palazzo del Governatore e al portone della Zecca; laltra che passa sotto le Gallerie e conduce, in comoda pendenza, ai Giardini; la terza che, passando accanto al Collegio etiopico, a mezzo di un cavalcavia, arriverà fino alla stazione radiotelegrafica, presso la Cappella della adonna di Lourdes. Per ciò che si riferisce agli alloggi del personale, si apprende che gli operai abiteranno colle famiglie nelle case della Zecca, mentre gli impiegati saranno distribuiti secondo le loro mansioni; così gli addetti al Governatorato alloggeranno nel palazzo del Governatore; altri nel palazzo che fu delle Suore di San Carlo in piazza Santa Marta; altri ancora nel vecchio Seminario Romano Minore e nella Casa delle Suore riparatrici a S. Egidio.

Il cartello premiato per la Mostra del giocattolo

MILANO, 21

Si è riunita a Milano la giuria per l'assegnazione del premio nel concoro indetto dall'Ente Nazionale per l'Artigianato e le piccole industrie di Roma per un cartello da richiamo della seconda Mostra del Giocattolo, concorso che ha riunito oltre 120 elaboratori.

La giuria ha assegnato all'unanimità il premio di L. 4000 al bozzetto contrassegnato col motto *Bucefalo* che fu riscontrato corrispondente al nome del sig. Giaci Mondaini di Milano. Su proposta del presidente della giuria, R. Commissario dell'Ente promotore, la giuria ha inoltre assegnato tre premi di L. 500 ciascuno offerti dall'Ente predetto, ai bozzetti Bisi, Lapadula, Della Notte, ritenuti meritevoli di una distinzione di incoraggiamento. La giuria ha anche deciso, avvalendosi del disposti del bando del concorso, di effettuare l'esposizione dei migliori bozzetti, in una delle sale della seconda Mostra del Giocattolo.

Entusiastiche accoglienze a Zara ai mille dopolavoristi vicentini

ZARA, 21

Mille dopolavoristi vicentini, accompagnati dall'on. Garelli e dal Segretario federale Formenton, sono qui giunti ieri con un apposito piroscafo, entusiasticamente accolti dalla popolazione. In corteo, preceduti dalle autorità, i dopolavoristi dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti hanno attraversato la città imbandierata fra acclamazioni e applausi. In Piazza dei Signori il Segretario federale di Zara, Avenanti, portò un fervido saluto agli ospiti. Hanno risposto con inspirate parole l'on. Garelli e il Segretario federale Formenton.

Studenti universitari parigini in visita a Cividale

CIVIDALE, 21

Ieri abbiamo avuto ospiti, per alcune ore, una trentina di studenti dell'Università di Parigi, venuti con lo scopo di studiare le reliquie dell'arte romanico-bisantina, qui meravigliosamente conservate. Accompagnati dal direttore del Museo, del Preside e da qualche professore del R. Liceo, si portarono in Duomo, in Museo, al Tempietto sul Ponte, nella chiesetta di S. Martino ove ammirarono i cimeli di importanza storica incalcolabile ed espressero la piena soddisfazione della loro visita per il frutto ricavatone.

Forti nevicate oltre Brennero
La circolazione stradale interrotta

BOLZANO, 21

Sulla strada nazionale che conduce da Innsbruck al Voralberg è caduta abbondantemente la neve, tra le località di Langen e Kloesterle la neve ha raggiunto sulla strada l'altezza di 60 centimetri, cosicchè la circolazione automobilistica dovette essere sospesa, con grave danno per il movimento forestieri durante le feste pasquali.

Nell'Allgaeu (Baviera) la neve ha raggiunto l'altezza di un metro e 20 centimetri. Nella notte dal sabato alla domenica c'è stata una tale bufera di neve, che è considerata la più grande dello scorso inverno. La circolazione automobilistica è stata interrotta su quasi tutte le strade nazionali e provinciali. Un'automobile di gran turismo, che trasportava una intera comitiva di forestieri, diretta al Tirolo, e da qui al lago di Garda, per passarvi le vacanze pasquali, rimase bloccata completamente dalla neve, cosicchè i forestieri dovettero lavorare presso che due ore per liberare l'automobile dalla neve. Si teme che un improvviso rialzo di temperatura provochi il repentino scioglimento della neve testè caduta, con grande pericolo di inondazioni.

A Bad Ischl (Alta Austria) la neve non è stata mai sì abbondante durante tutto l'inverno come in questi giorni.

Una serie di disgrazie e investimenti a Vicenza

VICENZA, 21

La notte scorsa è stato ricoverato all'ospedale, poco dopo le 24, l'operaio della Montecatini Berbozza Giovanni fu Giacomo, d'anni 41, dimorante ad Arcugnano, il quale scaricando un carello di pirite è rimasto vittima di un infortunio. Al viso, al braccio destro e al piede gli sono state riscontrate delle ustioni dichiarate guaribili, salvo complicazioni, su una trentina di giorni

— Pure in un mese è stato giudicato guaribile il bracciante Guidolin Giuseppe, d'anni 57, che stasera, al cavalcavia di P. Padova, è stato investito da un biroccio diretto alla Stanga. Il Guidolin nell'incidente ha riportato la frattura delle ossa nasali e una ferita lacera alla sopraciglia destra.

— All'ospedale sono stati anche medicati i ciclisti Lorenzi Umberto e De Francesco Antonio, da Ponte di Brenta, i quali mentre partecipavano ad una gara sono stati gettati a terra da un'automobile.

Le ferite riscontrate loro dai sanitari in varie parti del corpo non sono gravi.

Re Alberto inaugura il monumento ai Caduti di Anversa

ANVERSA, 21

Con una imponente manifestazione che ha fatto rivivere i ricordi della guerra e della fierezza di Anversa di fronte all'invasore, si è oggi inaugurato il monumento ai caduti della città, che è sormontato da una grande statua equestre di Re Alberto, contornata da gruppi di combattenti in atteggiamento di seguire il proprio Re nella difesa del territorio nazionale.

Re Alberto, la Regina Elisabetta e i Principi Reali sono arrivati alle ore 15 nella Grande Avenue ove si erge il bel monumento. Grande folla ha accolto i Sovrani. Dopo un discorso in fiammingo del borgomastro ha parlato pure in fiammingo Re Alberto, mentre gli altoparlanti diffondevano la voce del Sovrano fino alla folla più lontana, la quale ha più volte interrotto il Re con entusiastiche ovazioni.

Dopo che i Reali ebbero deposto una grande corona di fiori sul monumento, una corona è stata pure deposta a nome della Marina italiana da un gruppo di ufficiali e marinai italiani. Questo gesto ha sollevato acclamazioni all'Italia ed è stato altamente apprezzato anche dai Reali, che prima di lasciare il monumento si sono intrattenuti cordialmente con l'on. Zimolo, col capitano di vascello Almagi e l'ingegnere del genio navale Blambamura, intervenuti in uniforme. Un gruppo di combattenti italiani acclamò ai Sovrani e alla Principessa Maria. I Sovrani risposero a queste acclamazioni sorridendo con compiacimento.

I funerali a Koesti di 110 vittimi dell'incendio

VIENNA, 21

Hanno avuto luogo oggi, nel villaggio romeno di Coesti, i funerali delle 110 vittime che finora hanno potuto essere tratte dalle macerie della chiesa incendiata. Le salme sono state deposte in 40 fosse separate e, per quanto era possibile identificarli, si è cercato di mettere insieme i membri delle singole famiglie. Per la triste cerimonia era giunto a Coesti il Vescovo ortodosso di Arges, che ha benedetto le salme.

Si sono verificate durante i funerali delle scene strazianti. Inoltre non essendosi potuto provvedere subito alle numerose casse, molte salme sono rimaste per lungo tempo sul posto, coperte da semplici lenzuoli. La maggior parte dei morti sono giovani e bambini; così si afferma che tutta la nuova generazione ha trovato la morte nel disastro, in modo che il villaggio finirà presto per spopolarsi. Le autorità fanno di tutto per evitare atti di disperazione da parte delle donne, le quali hanno deciso di rifiutare ogni nutrimento e di fermarsi in camposanto ad attendere la morte accanto ai loro cari.

500 morti alle Filippine per una terribile mareggiata

NEW YORK, 21

Si ha da Manilla che la terribile mareggiata che da due giorni infuria sulle isole Filippine ha già devastato quattordici città e moltissimi villaggi. Il numero delle vittime accertate ascende ad oltre cinquecento persone, ma si teme che esso raggiunga il migliaio.

Sanguinosi conflitti ad Amburgo tra comunisti e polizia

BERLINO, 21

Nella giornata di Pasqua il partito comunista aveva indetto a Lipsia un convegno della gioventù rossa, al quale erano convenute circa 15 mila persone da tutte le parti della Germania. Il convegno è stato permesso dalla polizia sotto condizione che l'ordine pubblico non fosse minimamente turbato, a tale condizione il partito comunista aveva promesso di ottemperare.

La giornata di domenica è trascorsa relativamente calma fino a sera. Verso le 18, sulla piazza Augustus, improvvisamente un incidente insignificante ha provocato gravi disordini. Un'automobili privata che giungeva dalla campagna ha voluto attraversare la piazza disturbando il corteo dei manifestanti; questi hanno cominciato a lanciare pietre contro l'automobile, che dovette essere protetta dalla polizia. L'intervento degli agenti urtò gli animi dei dimostranti, i quali se la presero con la polizia. Gli agenti però, presi di mira da una fitta sassaiola e visto che stavano per essere sopraffatti, fecero uso delle armi. Ne nacque frattanto un grave tumulto. Un capitano della polizia e un sottufficiale sono rimasti uccisi nel tafferuglio, colpiti da diverse coltellate; anche un agente, colpito da una sassata al capo, versa in gravissime condizioni. Dei dimostranti, parecchi si sono presentati all'ospedale con ferite più o meno gravi; ma si ritiene che la maggior parte dei feriti si siano curati privatamente.

Nuova stazione radiofonica di Trieste

TRIESTE, 21

E' prossimo l'inizio dei lavori per l'impianto di una radiostazione di Trieste.

Recentemente, l'on. ing. prof. Gian Giacomo Ponti, Consigliere Delegato dell'E.I.A.R. ed il Direttore generale di essa, ing. Chiodelli, si sono recati in questa città per prendere gli opportuni accordi con le autorità locali.

La visita dei due illustri rappresentanti dell'Ente si è volta principalmente alla scelta della località più adatta e alle intese preliminari per l'organizzazione della Stazione che avrà la potenza di sette kilowatts.

Ultime di Cronaca

Una calorosa dimostrazione al Conte Volpi a Mestre

Ieri mattina alle ore 8.14 di ritorno da Tripoli e proveniente da Roma è giunto a Mestre S. E. il Ministro odi Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata. S. E. scese a Mestre per recarsi alla sua villa di Marocco, seguito dal suo segretario particolare comm. Carnera.

Al suo arrivo il Conte Volpi venne fatto oggetto di una grandiosa dimostrazione di simpatia. Ad attendere l'illustre uomo si erano dati convegno alla stazione i fascisti di Mestre in folla che lo accolsero con alalà ed acclamazioni.

Gradevolmente sorpreso e commosso il Conte Volpi entrò nella sala d'aspetto della prima classe dove erano schierati i ferrovieri fascisti e dove veniva avvicinato dal dott. Nao, segretario politico del Fascio di Mestre. Il Conte Volpi rispose cordialmente al saluto armato dei ferrovieri e si intrattenne in affabile colloquio con il dott. Nao.

Mentre usciva dalla stazione per avviarsi alla sua automobile che lo attendeva, la dimostrazione si rinnovò con grida varie di affetto e di augurio alle quali egli rispose con la consueta cordialità. Nuove salve di applausi accompagnarono il Conte Volpi per qualche tratto di strada.

Per curiosa coincidenza il Conte Volpi si ebbe anche gli applausi di un centinaio di gitanti tedeschi i quali reduci da Venezia e scesi a Mestre per proseguire con i torpedoni con per Monaco di Baviera non appena seppero a chi erano dirette le ovazioni della folla le fecero eco entusiasticamente.

Il Conte Volpi visita l'Esposizione

Verso mezzogiorno d'ieri S. E. il Conte Volpi di Misurata, accompagnato da Antonio Maraini, da Romolo Bassoni e da Domenico Varagnolo, si è recato ai Giardini a visitare i lavori d'allestimento dell'Esposizione Internazionale di Arte, della quale è Presidente, e le opere d'arte accettate dalla giuria.

Il Conte Volpi si è trattenuto a colazione al Ristorante Paradiso, ed è rimasto fino ad ora inoltrata del pomeriggio nel Palazzo della Mostra, dove è stato raggiunto anche dal Podestà conte Zorzi.

Stamane S. E. il Conte Volpi è partito alla volta di Bruxelles e Londra.

Vecchio travolto e ucciso dal tram a Udine

UDINE, 21

Ieri mattina, giorno di Pasqua, verso le ore 9 la vettura tramviaria di passaggio per via Cavour investiva mortalmente il vecchio Eugenio Equini d'anni 86. Il povero sig. Equini usciva dalla privativa proprio nel momento del passaggio del tram, che in quel punto corre rasentando il marciapiede, e siccome il vecchio mal si reggeva in piedi causa la sua avanzata età ed i numerosi acciacchi non ha potuto evitare l'investimento. Da parte sua il tramviere non ha avuto il tempo necessario per fermare la vettura, poichè l'Equini si era parato innanzi quasi all'improvviso. Il signor Equini cadeva violentemente a terra fratturandosi la volta cranica. Non appena arrivato all'ospedale il disgraziato decedeva.

Minacciata dal marito fugge di notte in camicia

VICENZA, 21

Il giorno di Pasqua è terminato molto male per i coniugi Rossetto Francesco, d'anni 44, e Spagnolo Zaira, d'anni 43, abitante in Corte S. Andrea, più conosciuta come Corte dei Roda.

Il Rossetto, che lavora da falegname, rincasato ieri sera, circa le 23, dopo di essersi trattenuto in parecchie osterie a bere abbondantemente. I fiumi del vino gli salivano al cervello offuscandone la serenità. Appena entrato, egli trovò modo di attaccar lite con la moglie che ad un certo momento, ricevute delle percosse, balzò dal letto e inseguita dal marito che la incalzava dappresso, minacciando di ucciderla, aprì l'imposta di una finestra del pianterreno, saltando in istrada.

La povera donna, che non aveva fatto a tempo a completare, neppure alla meno peggio, il suo succinto abbigliamento, fu soccorsa da alcuni passanti. Mentre intervenivano gli agenti della Questura, subito chiamati, che traevano in arresto il marito violento per maltrattamenti, la Spagnolo venira accompagnata all'ospedale dove il sanitario di truno le riscontrava delle lesioni per fortuna non gravi.

La dottrina fascista ai corsi universitari di Davos

DAVOS, aprile

La sessione primaverile dei Corsi universitari di Davos si sta svolgendo sul tema generale che riguarda le nuove forme di Stato e le nuove forme economiche del dopo guerra e i rapporti fra lo Stato e la pubblica economia. Il concorso di professori e di studenti delle varie nazionalità è notevolissimo e i temi che vengono trattati e discussi sono di viva attualità e di grande valore.

Ma il corso di lezioni che desta il maggiore interesse è quello del prof. Guido Bortolotto, che, per incarico del Governo italiano tratta la materia dello Stato fascista e dell'economia corporativa. Le conferenze, che sono svolte in lingua francese e in lingua tedesca, si riferiscono alla nuova dottrina dello Stato, alla Carta del Lavoro, al sindacalismo fascista, alla magistratura del lavoro, alla rappresentanza e al Consiglio nazionale delle Corporazioni.

La morte sospetta d'un neonato a Vicenza

VICENZA, 21

Il 18 corr. il dott. Giovanni Drasini di Cornedo veniva chiamato in frazione Cereda a constatare la morte di un piccino, Antonio Donanzoletti, nato ventisei giorni addietro. Il sanitario accertava che il decesso era avvenuto a causa di inanizione e trasmetteva perciò denuncia del fatto, per le opportune indagini, ai carabinieri di Valdagno.

Risulta che madre del bambino è una giovane contadina residente ad Isola Vicentina, certa Danzo Angela fu Antonio. La Danzo che dalla infanzia soffre di attacchi di epilessia, tempo addietro era sedotta da un suo vicino di casa. Approssimandosi il giorno del parto la ragazza u inviata dala madre a Cereda, presso suo fratello a nome Valentino. Qui la Dano diede alla uce la creaturina il 23 marzo scorso: dopo alcuni giorni la puerpera lasciava in custodia il neonato alla cognata Fiippi Maria che, essendo in attesa di divenire madre tra pochi giorni, si impegnava di allattare, oltre che il proprio, anche l'altro bambino.

Durante questo periodo il piccino [illegible] no nato alla Danzo fu nutrito per mezzo di un poppatoio; ma evidentemente le cure che gli furono prestate non furono sufficienti ai bisogni. Così è sopraggiunta la morte.

Ora, a conclusione delle ero indagini, i carabinieri hanno denunziato la Danzo Angelina per abbandono di infante.

Sirianni a Parigi

PARIGI, 21

L'ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina, di passaggio da Parigi a Londra, è stato salutato al suo arrivo alla stazione di Lione a nome del Ministro degli Esteri sig. Briand, dal sig. Greve addetto al protocollo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 112 - Cent. 25

Mercoledì 23 Aprile 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

La solenne seduta di chiusura alla Conferenza di Londra

La firma del Trattato - Significative dichiarazioni di Sirianni e Briand

LONDRA, 22

La seduta finale della Conferenza ha avuto inizio stamane alle 10.30 nel salone della Regina Anna a Palazzo S. Giacomo. Per la solenne occasione era stato posto al centro del tavolo a ferro di cavallo, presso il quale siedevano le cinque delegazioni, un altro tavolo sul quale era il testo del Trattato con un magnifico calamaio d'argento ed una penna d'oro. Alla seduta erano stati ammessi i rappresentanti della stampa internazionale accreditata presso la Conferenza.

Parla MacDonald

Il signor MacDonald ha incominciato col chiedere il consenso della Conferenza all'invio dei rapporti della Conferenza stessa al segretario generale della Società delle Nazioni, insieme ad una lettera esplicativa firmata dal signor MacDonald nella sua qualità di presidente della Conferenza. Fra questi rapporti vi sarà anche quello anglo-francese riferentesi al metodo della limitazione degli armamenti navali che non è stato compreso nel trattato in seguito alla riserva italiana.

Il signor MacDonald ha proseguito avvertendo che la Conferenza navale, la quale ai termini del trattato di Washington del 1921 era indetta per l'anno venturo, non si terrà più essendo stata assorbita dalla Conferenza di Londra. Però un'altra Conferenza navale, che potrà continuare la Conferenza di Londra, si riunirà nel 1935 a meno che nel frattempo gli avvenimenti volgano in senso così lieto da renderla superflua. E' stato deciso d'accordo tra le cinque delegazioni che la Conferenza e il Trattato di Londra vengano ufficialmente denominati Conferenza navale di Londra del 1930, e Trattato di Londra del 1930.

« Siamo andati con questa Conferenza — ha proseguito il signor MacDonald — fino all'estremo limite degli accordi che, date le circostanze, erano immediatamente possibili e oggi ci riuniamo per riunire in un Trattato i vari punti d'accordo. In confronto di quello che si fece a Washington e Ginevra, abbiamo fatta molta strada; a confronto del nostro desiderio abbiamo concluso poco, ma possiamo essere lieti del fatto che oggi ci separiamo in una atmosfera di generale, sincera, cordialità e tutti ugualmente risoluti a fare di questa Conferenza un principio e a continuare l'opera per giungere anche ad un Trattato completo a cinque.

Una importante realizzazione

« Intanto il Trattato a tre è già una realizzazione di grandissimo valore; le gravi divergenze sul metodo di limitazione delle navi di tutte le categorie sono superate, la vacanza navale per le navi di linea è un fatto compiuto e le forze relative delle tre Potenze oceaniche che in ciascuna categoria sono state determinate e limitate in modo da evitare qualsiasi futuro elemento di squilibrio e di rivalità.

« I risultati della Conferenza sono, è vero, incompleti, ma in materia così difficile non si poteva sperare di realizzare tutte in una volta le nostre aspirazioni. Sta di fatto che è stato compiuto a Londra molto di più che nelle precedenti Conferenze. La riduzione dei programmi di costruzione in tempo di pace vale quasi quanto la radiazione delle navi esistenti. Alla vigilia della Conferenza le Nazioni si accingevano a cercare la propria sicurezza contro la guerra aumentando i propri armamenti. Questo pericolo è ora scongiurato. Dobbiamo ora continuare rafforzando la pace e seguitando a ridurre gli armamenti gradatamente.

« La situazione europea era più difficile da risolversi di quella dei rapporti fra le Potenze oceaniche, e finchè non sarà risolto l'accordo a tre dovrà essere seguito da una clausola di salvaguardia. Questa clausola è inserita negli accordi non come un facile artificio per eludere gli obblighi del trattato. Speriamo che non sarà mai necessario applicarla; ma possiamo dichiarare, ad ogni modo che per parte nostra essa non verrà applicata se non in circostanze eccezionalissime che ci costringessero assolutamente, data la nostra situazione navale, a salvaguardare i nostri interessi vitali. E' da sperare d'altronde che quanto prima si potrà arrivare ad una intesa generale che renderà superflua l'applicazione di tale clausola. Speriamo infatti che il Trattato a cinque non tarderà.

Il ringraziamento all'Italia

« Per parte nostra ripetiamo che nessuna singola Nazione può da sola effettuare il disarmo; a questo si può giungere soltanto attraverso una Corte internazionale e per questo riguardo siamo sulla buona strada. Abbiamo trattato e discusso a lungo durante le trattative e ci siamo resi conto ciascuno delle difficoltà dell'altro. Ora ci intendiamo perfettamente, e intendersi significa avviarsi al successo. Alla fine della Conferenza non siamo più semplici negoziatori, siamo amici ».

Il signor MacDonald ha concluso rivolgendo calorosi ringraziamenti a tutte le delegazioni e in particolare a quella italiana il cui capo, egli ha detto, sfortunatamente indisposto, ha avuto una parte difficilissima. Benchè gli italiani non abbiano potuto entrare in una discussione sulle cifre, ci hanno aiutato molto e anche essi se ne vanno per continuare l'opera che eventualmente porterà ad un accordo generale.

Ha preso poi la parola il primo delegato americano Stimson che ha incominciato con l'esprimere la riconoscenza della delegazione americana al signor MacDonald e la sua viva soddisfazione per l'annuncio dell'accordo navale.

La fiducia di Stimson

« Nel firmare questo Trattato — egli ha detto — noi ci rendiamo conto che esso precisa i nostri rapposti navali con l'Impero Britannico su basi eque e durevoli con uguale vantaggio per tutti noi. Esso precisa anche i nostri rapporti navali con le nostre buone vicine nel Pacifico e assicura il continuo progresso della nostra amicizia con quelle grandi Nazioni sulle quali ormai facciamo assegnamento per la stabilità dell'Estremo Oriente.

« Siamo lieti di aver partecipato con la Francia e con l'Italia alla soluzione di alcuni importanti problemi di indole generale e di avere avuto il piacere e il vantaggio di contatti continui con queste due delegazioni. E nel separarci da loro siamo lieti di sapere che esse intendono proseguire la loro strada con la speranza di completare quanto prima un accordo a cinque sulle costruzioni navali.

« Lo scopo fondamentale col quale noi della delegazione americana venimmo a Londra è stato quello di aiutare a promuovere i buoni rapporti tra le Nazioni del mondo. Noi crediamo che la limitazione degli armamenti mediante accordi vicendevoli sia uno dei mezzi più efficaci per accrescere la fiducia di ciascuna Nazione nelle intenzioni pacifiche di tutte le altre Nazioni. Siamo convinti che la riduzione degli armamenti accrescerà la sicurezza di ciascuna Nazione e perciò confidiamo che nelle future Conferenze navali, che verranno indette periodicamente, otterremo sempre maggiore sicurezza di pari passo con la sempre più radicale riduzione degli armamenti.

« Crediamo che le riduzioni navali siano una delle misure più esatte della fede del mondo nella possibilità di risolvere tutte le questioni internazionali con mezzi pacifici razionali. L'esperienza fatta a Londra ha rafforzato questa convinzione ed ha accresciuto le nostre speranze che la civiltà moderna potrà acquistare l'attitudine di risolvere pacificamente le questioni e le controversie singole tra le Nazioni. Alla vigilia di partire da Londra rinnoviamo il nostro impegno di cooperare sempre quanto più potremo alla realizzazione dei grandi scopi che ci portarono qui ».

L'ottimismo di Briand

Ha preso poi la parola il signor Briand il quale ha spiegato che la Francia non ha mai domandato o cercato garanzie a proprio esclusivo vantaggio; essa si è sempre mostrata preoccupata della sicurezza di tutti i popoli chiamati in solido, a prestarsi assistenza per prevenire la guerra e combatterla. Essa ha sempre pensato che una tale mutua garanzia avrebbe permesso la simultanea riduzione degli armamenti, a differenza delle antiche alleanze o gruppi di alleanze militari, che in fatto conducevano ad un aumento degli armamenti.

La Francia d'altra parte testimonia altamente del suo desiderio di ricercare in un effettivo miglioramento della sicurezza internazionale, la possibilità di un largo accordo per la riduzione generale degli armamenti navali. Che l'opinione dei diversi Paesi rappresentati non abbia potuto apparire egualmente matura per la riuscita di un così vasto dibattito, questa è cosa naturale e che non può giustificare il benchè minimo scoraggiamento.

Così si è potuti urtare contro difficoltà momentanee, che non hanno permesso di realizzare immediatamente una soluzione così larga, come era desiderata, ma almeno ognuno si è lealmente prestato alla ricerca di soluzioni parziali, la portata delle quali non può essere misconosciuta. I risultati delle conversazioni, consacrati nel trattato che oggi viene firmato sono la giustificazione della perseveranza avuta. Entrando poi nel merito dei risultati incompleti della Conferenza il signor Briand ha soggiunto:

L'augurio di una mutua intesa

« Le tre Potenze oceaniche hanno potuto, nelle condizioni politiche in cui si trovano in seguito ai trattati esistenti e dopo una lunga preparazione, regolare i loro bisogni particolari fissando il tonnellaggio delle flotte rispettive.

« Non è la delegazione francese che risparmierà ai rappresentanti dell'Impero Britannico, degli Stati Uniti e del Giappone le cordiali e sincere felicitazioni alle quali hanno diritto. Felicitazioni alle quali si aggiunge però un ben vivo dispiacere, quello di non aver potuto vedere generalizzarsi tale accordo. Il Governo francese deplora le ragioni che hanno reso impossibile questa generalizzazione, e si sforzerà di limitare la durata di questa impossibilità relativa. La Conferenza resta aperta e gli sforzi diplomatici continuano per assicurarsi il componimento di queste ultime difficoltà.

« Che due grandi Nazioni amiche — ha detto Briand — animate da un desiderio sincero di conciliare le loro rispettive preoccupazioni e lealmente risolute ad adoperarvisi, non possano, con un pò di mutua comprensione, trovare nella fiducia che esse devono l'una all'altra, e con uno sforzo obbiettivo le condizioni d'una completa intesa è quanto il Governo francese da parte sua si rifiuterà sempre di credere. L'accordo complementare intervenuto fra tre di noi è un contributo troppo prezioso al mantenimento generale della pace perchè la Francia e la Italia, egualmente associate fino a oggi a tutte queste imprese, non abbiano il vivo desiderio di vederlo allargato.

« Nel frattempo la buona volontà del Governo francese resta integra per facilitare la conclusione di questo accordo. Noi non dubitiamo che il Governo italiano non nutra le stesse intenzioni. Deve affermarsi durevolmente tra le Potenze qui rappresentate una solidarietà morale; il funzionamento della quale apparirà forse come il fatto capitale di questa Conferenza. E' questa solidarietà fortificata dalla prova che ci creò omai lo stesso dovere. Noi l'invochiamo davanti ai popoli come una promessa e come un pegno, ne misuriamo tutta la forza e tutte le conseguenze. Mai patto più libero fu più sinceramente sigillato, poichè si tratta, di fronte alle Nazioni attente, di una impresa fatta tra tutte; quella del perseguire in comune, pel mantenimento della pace, tutti gli sforzi compatibili col dovere politico di ciascuna ».

Il discorso di Sirianni

Si è levato quindi a parlare il Ministro Sirianni il quale ha pronunciato il seguente discorso:

« A nome del mio capo, signor Grandi, spiacente di non poter assistere a questa cerimonia, ho l'onore di esprimere la soddisfazione della delegazione italiana per l'accordo raggiunto in questa Conferenza.

« La delegazione italiana considera questo accordo, e i lavori che ad esso hanno indotto, tanto dal punto di vista dei risultati positivi raggiunti, quanto da quello dei futuri risultati. Maggiori e più vaste riduzioni debbono seguire a quelle oggi deliberate, e non nel solo campo navale. Se questi tre mesi di negoziati hanno messo in evidenza le molteplici difficoltà contro cui urta un vasto programma di disarmo, essi hanno fornito altresì la riprova della necessità che l'opera intrapresa si sviluppi e si compia.

« Nelle varie opinioni pubbliche non sono mancati in tre mesi segni indubbi ad indicare quale sia la decisa volontà popolare e la deliberata aspettativa con cui essa considera l'importante problema. Se l'opera di pacificazione e di ricostruzione nazionale ed internazionale di questo faticoso dopoguerra non vuole essere compromessa, è ormai palese ogni giorno di più che gli armamenti debbono ridursi in misura sempre maggiore e il disarmo diventare una realtà effettiva.

I negoziati italo-francesi

« Per quanto l'odierna occasione porti a constatazioni liete, non sarebbe giusto nascondersi che la via da percorrere resta anch'essa lunga. E' però motivo di sincera soddisfazione, come dicevo incominciando, di constatare il progresso che in questa direzione rappresenta l'accordo raggiunto fra i tre Governi del Giappone, dell'Impero Britannico e degli Stati Uniti. Le parole di soddisfazione che sono state così autorevolmente pronunciate a questo proposito trovano eco simpatica nel nostro animo.

« Io desidero felicitarmi con i nostri illustri e valorosi colleghi per i risultati conseguiti. Lo stesso sentimento, oltre che a nome della delegazione italiana, esprimo anche a nome del Governo d'Italia ai Governi dei tre grandi Paesi amici. Anticipo ad un tempo e con genuino piacere, il momento in cui, ripresi in modo appropriati e condotti con la ferma volontà di riuscire i negoziati fra l'Italia e la grande Nazione vicina e amica, l'accordo che ancora manca possa venire ad aggiungersi ed a completare quello tra Giappone, Gran Bretagna e Stati Uniti.

« Un'altra parte dell'accordo che viene oggi firmato merita particolare attenzione; quella che stabilisce la vacanza annuale nelle costruzioni delle navi da battaglia. Mi sia consentito di ricordare qui che la relativa proposta fu formalmente avanzata dal Capo del Governo italiano fin dal 1928. Noi siamo lieti che questo ideale sia oggi diventato realtà, e tanto più lo saremo se la vacanza annuale si rinnovi e si consolidi e possa condurre per via naturale all'abolizione delle navi da battaglia e aprire in tal modo la via alla possibilità di future e maggiori riduzioni anche di altre categorie di navi.

Rettilinea concezione fascista

« Dopo le dichiarazioni fatte dal Capo del Governo italiano, e nel corso di questa Conferenza dal capo della delegazione, e dopo quelle che ho indicato fino ad ora, non occorre che la delegazione italiana torni ad illustrare lo spirito con cui il Governo e la Nazione guardano il problema del disarmo. La concezione fascista è rettilinea e si mantiene costante. Gli armamenti debbono ridursi al più basso livello possibile; essi debbono avere scopo difensivo. Qualunque ragionevole iniziativa per la loro riduzione troverà il consenso e la collaborazione più volenterosa dell'Italia.

« Mi resta un ultimo e gradito compito: esprimere anche a nome del capo e dell'intera delegazione il simpatico ricordo che portiamo dei rapporti avuti in questo periodo con i colleghi di tutte le altre delegazioni; rinnovare i nostri ringraziamenti alla città di Londra ed alla Nazione britannica per la cortese ospitalità; manifestare al Governo britannico ed al suo Primo Ministro, all'illustre presidente della Conferenza riconoscenza ed ammirazione per l'opera sagace ed infaticabile compiuta al fine di dirigere e condurre a compimento il nostro lavoro ».

L'atteggiamento del Giappone

Segue il delegato del Giappone, Wakatsuki.

Desideroso di osservare lo spirito del Patto Kellogg — egli ha detto — contro la guerra, e riconoscendo l'importanza di consolidare i rapporti di pace e di amicizia tra le Nazioni, il Giappone ha fatto ben volentieri tutto quanto era in suo potere per contribuire al buon successo di questa Conferenza. Il Governo giapponese si è sempre mostrato inspirato al criterio di mantenere una forza navale minima sufficiente allo scopo difensivo e per l'adempimento dei suoi obblighi riferentisi al mantenimento della pace generale nello Estremo Oriente. Questo è stato e sarà sempre l'atteggiamento nazionale del Giappone.

Se quindi il presente Trattato dovesse cristallizzare la situazione per un periodo di molti anni, il popolo giapponese potrebbe non sentirsi abbastanza sicuro per lo avvenire.

Hanno parlato poi anche i delegati dei Dominii dell'Impero Britannico.

Terminata la serie delle dichiaraioni si è passato alla cerimonia della firma. In ordine alfabetico le varie delegazioni hanno sfilato dinanzi al tavolo dove era il testo del Trattato. Tutti i delegati hanno apposto la firma in calce al documento, poi ad un altro tavolo hanno anche firmato un grande gruppo fotografico preso questa mattina, con l'effigie di tutti i membri delle cinque delegazioni. Questa fotografia, con la firma di tutti i delegati, verrà esposta in permanenza nel salone del Consiglio dei Ministri a Downing Street, sede ufficiale del Primo Ministro britannico. Molti obbiettivi fotografici hanno colto nel gesto della firma i delegati.

Il dono a MacDonald

Compiuta la solenne cerimonia della firma del trattato, il sig. Briand, per incarico di tutti i delegati, ha espresso la riconoscenza e l'ammirazione generale verso il sig. MacDonald, presidente della Conferenza. Quanto ai risultati delle trattative il sig. Briand ha manifestato la fiducia che gli accordi che non si sono potuti concludere ieri veranno conchiusi domani. Alludendo particolarmente alla mancata partecipazione della Francia e dell'Italia al patto navale egli ha aggiunto:

« Sono sicuro che i nostri due Paesi faranno tutto il possibile per dissipare un malinteso passeggero. Intanto, quel che la Conferenza di Londra ha concluso, segna già un progresso enorme, perchè la corsa agli armamenti è arrestata ».

Il sig. Briand a nome di tutti i delegati ha poi offerto in dono al sig. MacDonald la penna d'oro con la quale tutti i delegati avevano apposto la firma al Trattato.

Ha risposto ringraziando il sig. MacDonald e dichiarandosi orgoglioso e felice di aver presieduta la Conferenza navale, ma lieto anzitutto che la seduta plenaria di oggi sia stata non una seduta di chiusura, ma di rinvio.

« Le trattative proseguiranno — ha soggiunto il sig. MacDonald — e quando saranno terminate e avremo prestissimo, come credo e spero fermamente, il patto a cinque, spero che tutti voi ritornerete a Londra per firmarlo ».

A nome della delegazione italiana l'Ambasciatore Bordonaro ha proposto quindi un voto di plauso al segretario generale della Conferenza, sig. Maurice Hankey. Infine il sig. MacDonald ha proposto la mozione di rinvio che è stata approvata all'unanimità tra vivi applausi.

Il Trattato

LONDRA, 22

Il preambolo del trattato navale di Londra è così concepito:

« Il Presidente degli Stati Uniti d'America; il Presidente della Repubblica Francese; S. M. il Re di Gran Bretagna ed Irlanda e dei territori britannici al di là dei mari, Imperatore delle Indie; S. M. il Re d'Italia e S. M. l'Imperatore del Giappone, ansiosi di prevenire i pericoli e di ridurre i gravami inerenti ad una rivalità di armamenti, desiderosi di far progredire l'opera iniziata dalla Conferenza di Washington e di facilitare la realizzazione progressiva di una limitazione e di riduzione generale degli armamenti, hanno risoluto di concludere un trattato per la limitazione e la riduzione degli armamenti navali, ed hanno a tal uopo designati loro plenipotenziari ecc. »

Le navi di linea

La successiva parte prima, che comprende cinque articoli, stipula che dal 1931 al 1936 le Alte Parti contraenti non eserciteranno il diritto per essi sancito dal Capitolo 2 Parte III del trattato di Washington, di mettere in cantiere il tonnellaggio di rimpiazzo di navi di linea, con facoltà tuttavia di sostituire le navi perdute o distrutte accidentalmente. La Francia e l'Italia potranno costruire il tonnellaggio di rimpiazzo che esse erano autorizzate ad impostare nel 1927 e nel 1929 in conformità del trattato stesso.

Seguono le disposizioni di carattere tecnico inerenti alla riduzione e demolizione, entro 30 mesi dall'entrata in vigore del trattato, di quattro navi di linea americane, cinque inglesi ed una giapponese. Tuttavia una di queste unità per gli Stati Uniti, l'Inghilterra e il Giappone potrà essere conservata nella flotta rispettiva per uso di nave scuola. Il trattato estende la definizione di Washington alle navi portaerei, alle unità superiori alle 10 mila tonnellate e stipula il divieto per tutte le parti contraenti ad acquistare o costruire entro la propria giurisdizione, a partire dall'entrata in vigore del trattato, navi porta aerei di dislocamento uguale o inferiore alle 10 mila tonnellate armate di cannoni di calibro superiore ai 155 millimetri.

I sommergibili

La parte seconda si compone di 8 articoli e di 3 allegati. Essa è di carattere strettamente tecnico e riguarda la regola per la determinazione del dislocamento «standard» delle unità di superficie e dei sommergibili. Essa sancisce il divieto di acquistare e di costruire entro la propria giurisdizione sommergibili di spostamento superiore alle 2 mila tonnellate, o armati di artiglierie di calibro superiore a 130 millimetri, lasciando però facoltà di conservare, costruire o acquistare un numero massimo di tre sommergibili di spostamento non superiore alle 2800 tonnellate ed armati di artiglieria da 155 millimetri. A questo proposito la Francia può conservare un'unità già varata di 2880 tonnellate armata con artiglieria da 203 millimetri. Vengono così definite le navi cosidette «esenti» non soggette a limitazione.

L'art. 10 stabilisce poi la regola di notificazione delle nuove costruzioni, precisando che nel mese successivo alla data di messa sullo scalo e di completamento di una nave da guerra, le Potenze contraenti si comunicheranno le dimensioni principali dello scafo ed il calibro massimo dell'artiglieria. Il primo allegato si riferisce alle regole di rimpiazzo, il secondo alle radiazioni, il terzo alle navi speciali che ciascuna Potenza contraente potrà conservare per la durata della loro vita.

Le Potenze oceaniche

La parte terza si riferisce all'accordo delle Potenze oceaniche (Gran Bretagna, Stati Uniti, Giappone) e si compone di 8 articoli. In essa vengono definiti gli incrociatori (divisi in due sottoclassi distinte dal calibro delle artiglierie superiori o inferiori a 155 millimetri) ed i cacciatorpediniere, il tonnellaggio dei quali per queste Potenze non può superare il dislocamento di 1850 tonnellate. Alla data del 31 dicembre 1936 il tonnellaggio totale delle classi di navi limitate dal Trattato non deve essere superiore alle cifre seguenti:

Incrociatori con artiglieria superiore al calibro di 155 millimetri: Stati Uniti 180.000; Gran Bretagna 146.800, Giappone 108.400.

Incrociatori con artiglieria inferiore al calibro di 155 millimetri: Stati Uniti 143.500; Gran Bretagna 192.200; Giappone 100.450.

Cacciatorpediniere: Stati Uniti 150.000; Gran Bretagna 150.000; Giappone 105.500.

Sommergibili: 52.700 per tutti e tre i Paesi.

Il numero di incrociatori armati con cannoni di calibro superiore ai 155 millimetri non potrà superare i 18 per gli Stati Uniti, i 15 per l'Impero Britannico e i 12 per il Giappone. E' autorizzato per incrociatori armati con artiglieria inferiore a 155 millimetri per i cacciatorpediniere un trasferimento non oltrepassante il 10 per cento del tonnellaggio totale della classe nella quale questo si effettuerà. Gli Stati Uniti prevedono per il 1935 l'ultimazione di 15 grandi incrociatori; per i rimanenti tre che sono per essere autorizzati essi possono eventualmente sostituirli, ove lo desiderano, con equivalente tonnellaggio di incrociatori della classe inferiore. Se gli Stati Uniti vorranno invece costruire i tre grandi incrociatori, il Trattato stipula che essi siano impostati tra il 1933 e il 1935 ed ultimati fra il 1936 e il 1938.

La clausola di salvaguardia

Infine l'art. 21 concerne la nota clausola di salvaguardia che è così livellata:

« Se nel corso della durata del presente Trattato una delle Alte Parti contraenti ritenga che le esigenze della sua sicurezza nazionale, per quanto riguarda le navi da guerra limitate dalla parte terza del presente Trattato, siano militarmente influenzate dalle numerose costruzioni di altre Potenze all'infuori di quelle vincolate alla parte terza del presente Trattato, tale Alta Parte contraente notificherà alle altre parti lo aumento al quale essa avrà bisogno di procedere in una o più classi di navi da guerra, specificando in particolare l'aumento considerato e la ragione per cui avrà diritto di procedere a tale aumento. In conseguenza di ciò le Alte Parti avranno il diritto di procedere all'aumento proporzionale nelle classi considerate e si consulteranno prontamente per via diplomatica sulla situazione così creata ».

La parte quarta, composta di un solo articolo, adotta come regola stabilita di diritto internazionale l'obbligo per i sommergibili di conformarsi nei riguardi della loro azione contro le navi mercantili alle stesse regole stabilite per le navi da guerra di superficie, e il divieto per tutte le navi da guerra, salvo il caso di rifiuto persistente a fermarsi ovvero di attiva resistenza alla visita, di affondare o di rendere incapace alla navigazione una nave mercantile senza averne salvato passeggeri, equipaggio e carte di bordo. Le imbarcazioni di bordo sono considerate come luoghi di salvezza, a meno che la vita dei passeggeri e dell'equipaggio non sia garantita dallo stato del mare e dal tempo, dalla prossimità di terra o dalla presenza di un'altra nave atta a prenderli a bordo. Tutte le altre Potenze non interessate al presente Trattato sono invitate ad esprimere la loro decisione a tale regola.

I limiti del Trattato

La parte quinta ed ultima stabilisce che il Trattato rimarrà in vigore fino a tutto il 1936, salvo la parte concernente la regola di impiego dei sommergili che non ha limite di durata; che se non intervenga un accordo più generale di limitazione degli armamenti navali al quale tutte le Potenze parteciperanno, le Parti contraenti si riuniranno in nuova Conferenza nel 1935 per concludere un nuovo trattato che sostituisca il presente, nessuna disposizione del quale pregiudica però il futuro atteggiamento dei contraenti stessi a tale nuova Conferenza.

Il Trattato entrerà in vigore per gli Stati Uniti, Impero Britannico e Giappone; non appena saranno depositate le ratifiche della Francia e dell'Italia le parti una, due, quattro, cinque, del Trattato entreranno in vigore per le dette Potenze. In caso contrario queste parti entreranno in vigore nei riguardi della Francia e dell'Italia all'atto del deposito delle ratifiche rispettive. I diritti e gli obblighi risultanti dalla parte terza sono limitati agli Stati Uniti, all'Impero Britannico e al Giappone.

Le Alte Parti contraenti si accorderanno circa la data e le condizioni secondo le quali gli obblighi assunti con la parte terza delle Potenze oceaniche legheranno queste nei riguardi della Francia e dell'Italia. Un accordo determinerà nello stesso tempo i corrispondenti obblighi della Francia e dell'Italia nei riguardi delle altre Alte Parti contraenti.

L'alta parola del Duce

Il Consiglio nazionale delle Corporazioni nel quadro costituzionale e in quello economico

ROMA, 22

La celebrazione della festa del lavoro nel Natale dell'Urbe è riuscita imponentissima ed altamente significativa così a Roma come nelle altre città d'Italia e nelle Colonie. Ma l'avvenimento che ha assurto alla più grande importanza è stato indubbiamente l'insediamento del Consiglio nazionale delle Corporazioni anche per il poderoso discorso pronunciato dal Capo del Governo e Duce del Fascismo.

La dottrina della corporazione

Tutti i giornali fanno seguire ampi commenti alle parole di Mussolini. « Discorso semplice, energico, lineare — dice la *Tribuna* — discorso di pretto stile mussoliniano. In sole poche colonne di prosa mussoliniana noi abbiamo oggi tutta la dottrina compiuta delle Corporazioni nelle sue finalità e nelle sue relazioni col sindacalismo e abbiamo altresì una perfetta valutazione del sindacalismo fascista opportunamente ricavata dal confronto col sindacalismo socialista, che volendo perseguire un fine impossibile o quanto mai repugnante alla nostra mentalità di europei dell'occidente, è costretto a segnare il passo e a esaurirsi in una disastrosa esercitazione di agitazioni e di scioperi che possono danneggiare la produzione, ma non certo, giovare agli interessi delle categorie lavoratrici ».

Il giornale rileva poi come l'on. Mussolini abbia tracciato un quadro magistrale della situazione economica italiana nelle sue luci e nelle sue ombre per concludere che il problema che per essa si pone consiste nell'adeguare ai prezzi discendenti i costi di produzione e agire sui costi per ridurli sino ai limiti del possibile.

Le funzioni dell'istituto

La *Tribuna* dice infine che l'annuncio dell'immancabile rimborso dei buoni del Tesoro prossimi a scadere costituisce la migliore dimostrazione della saldezza dell'economia italiana.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Mussolini ha definito con la precisione che gli è consueta il nuovo istituto del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e lo ha ambientato nel quadro costituzionale del quale diviene parte integrante e nel quadro economico nel quale ha da operare con funzioni direttive. Spoglia di ogni inutile letteratura, la prosa di Mussolini trae la sua potente bellezza e la sua virtù persuasiva dalla stessa sua scarnità nella quale si concentrano formule rivelatrici e idee motrici che fanno di ogni frase già un inizio di azione sollevata in un'atmosfera di alta spiritualità.

Il *Lavoro Fascista* scrive che nessuna maggiore chiarezza è stata mai data al nuovo istituto corporativo di quella che Mussolini è riuscito a concentrare nelle sue parole illustrando la figura, la struttura e le funzioni del massimo organo del nostro ordinamento.

I primi libri di testo di Stato

presentati al Capo del Governo

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi la commissione di revisione del libro unico di Stato per le scuole elementari dalla quale gli sono stati presentati i primi volumi del libro. Secondo impegno assunto essi sono stati stampati per la ricorrenza del Natale di Roma. Erano presenti anche il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, l'on. Alessandro Melchiori in rappresentanza dell'on. Turati, il sen. Pietro Fedele e altre personalità.

I volumi presentati al Capo del Governo sono i tre sillabari compilati uno dalla sig. O. Quercia Tanzarella (Ornella), il secondo dalla sig. Dina Berardinelli Bucciarelli, ed il terzo dal comm. Alessandro Marcucci, ed il testo di seconda classe compilato nella parte della lettura dalla sig. O. Quercia Tanzarella (Ornella) e nella parte della religione da Mons. Angelo Zammarchi.

Il Capo del Governo si è molto interessato al contenuto e alla veste tipografica dei volumi presentatigli, ed ha attentamente ascoltato quanto gli è stato riferito circa la stampa degli altri volumi che prossimamente vedranno la luce. Il Capo del Governo infine ha espresso al Ministro Giuliano e ai singoli membri della commissione il suo alto compiacimento per questa opera che rappresenta decisamente un passo avanti nella scuola primaria nel suo compito di elevazione didattica e di formazione fascista della nostra coscienza nazionale.

Ricevimento a Villa Torlonia

per le nozze di Edda Mussolini

ROMA, 22

Domani dalle 17 alle 20 donna Rachele Mussolini e Benito Mussolini offriranno a Villa Torlonia un ricevimento intimo in occasione delle nozze della loro figlia Edda con Galeazzo Ciano conte di Cortellazzo. Giovedì mattina nella chiesa di San Giuseppe in via Nomentana si svolgerà la cerimonia nuziale.

Le tragiche conseguenze d'un diabolico piano di evasione

Quattrocento morti in America
in un penitenziario in preda alle fiamme

NEW YORK, 22

I giornali ricevono da Columbus, nell'Ohio, ampie notizie intorno ad un terrificante incendio scoppiato domenica sera nel penitenziario centrale. I primi accertamenti lasciano supporre che il fuoco sia stato appiccato contemporaneamente in due punti diversi dell'edificio. Si fa quindi l'ipotesi che si tratti di un diabolico piano preparato da una parte dei detenuti per tentare un'evasione in massa.

Il crollo di un tetto

Le fiamme divamparono con rapidità in due ali dello stabilimento, determinando il crollo di uno dei tetti. Intanto, dato l'allarme, giungevano sul posto i pompieri con tutte le autopompe disponibili e si mettevano subito all'opera.

Un primo calcolo dava come periti fra le fiamme duecentocinquantadue detenuti, mentre altri trecento circa avevano riportato ustioni e ferite più o meno gravi oltre ad un numero non ancora accertato di guardie.

I superstiti radunati nel grande cortile del penitenziario, mentre si facevano sforzi per domare l'incendio, tentarono ribellarsi e furono ridotti all'impotenza soltanto con l'arrivo di nuovi rinforzi di truppe che prestarono man forte alla guardia nazionale.

Intanto le fiamme continuarono l'opera distruggitrice e nonostante gli sforzi dei pompieri e della truppa, le due ali del fabbricato centrale sono ridotte ad un cumulo di rovine fumanti.

Ribellioni di detenuti

In altri reparti si trovavano, al momento dell'incendio, circa ottocento detenuti. I quali presi dal panico incominciarono a gridare ed imprecare, pretendendo che le guardie li lasciassero liberi. Al rifiuto loro opposto, tutti coloro che non si trovavano rinchiusi nelle celle, assalirono le guardie e ridottele all'impotenza, si precipitarono verso i cortili.

L'incendio è stato domato verso le ventidue, ma i pompieri sono rimasti sul posto per lo sgombero delle macerie e per la ricerca dei cadaveri e coadiuvati dal personale delle carceri e dalla guardia nazionale, hanno continuato a prestare la loro opera anche durante la notte.

A mano a mano che i corpi carbonizzati venivano estratti dal cumulo di cenere e di macerie, venivano allineati nel grande cortile dello stabilimento, che, rischiarato da lampade poste qua e là per rendere possibile la pietosa opera, offriva uno spettacolo macabro.

Coloro che si sono potuti avvicinare a quella impressionante morgue improvvisata hanno notato con orrore che molti cadaveri avevano le mani carbonizzate, segno evidente che i disgraziati, rimasti bloccati nelle celle mentre il fuoco divampava, avevano inutilmente atteso la salvezza e si erano bruciate le mani scuotendo disperatamente ma invano le sbarre di ferro infuocate.

L'inizio dell'incendio

Da ulteriori calcoli sembra che il numero dei morti superi i trecento.

Il locale penitenziario era stato costruito per ospitare duemila detenuti, ma al momento del disastroso incendio esso aveva una popolazione di 4950 individui. Questo eccessivo affollamento spiega in parte il gran numero delle vittime.

Da una prima inchiesta è risultato che il fuoco ebbe origine in un laboratorio e precisamente in quello del legno che dista una trentina di metri dall'ala che per la prima fu invasa dalle fiamme. Mentre il direttore dello stabilimento, signor Thomas, chiedeva aiuto per telefono e per radio, i detenuti non rinchiusi nelle celle si affollavano presso l'uscita tumultuando e quando arrivarono i pompieri tentarono impedire che questi iniziassero la loro opera.

Le misure di polizia

Alle 19.45 la situazione appariva già disperata. Il comandante dei pompieri dichiarò al direttore del carcere Thomas che se i suoi uomini non fossero stati protetti dalle violenze dei detenuti, egli sarebbe stato costretto a ritirarsi con le diverse squadre lasciando che gli edifici bruciassero. Allora il direttore decise l'intervento di alcuni reparti di guardie nazionali che nel frattempo erano accorse mentre ordinava ad un gruppo di guardie carcerarie di far fuoco qualora i detenuti riunitisi nel cortile centrale avessero cercato di evadere.

Intanto tutte le forze pubbliche disponibili nella città stendevano i cordoni intorno al penitenziario per impedire le evasioni e per tenere a bada l'enorme folla di curiosi. Mentre pompieri e truppa cercavano domare il fuoco, altre squadre provvedevano ai salvataggi ed al trasporto dei feriti nel posto di medicazione ove prestavano la loro opera numerosi medici degli ospedali e studenti di medicina accorsi all'appello del direttore del reclusorio. Alla pietosa opera hanno cooperato anche numerosi detenuti. Di questi molti si posero in salvo, quando crollò il tetto di uno dei padiglioni invaso dalle fiamme. Molti superstiti benchè fossero quasi pazzi per il terrore tentarono salvare i compagni e ricuperare i cadaveri delle vittime.

Un episodio di altruismo

Viene riferito fra gli altri impressionanti episodi quello di cui fu protagonista certo Norton, soprannominato Big Jim, di Cleveland. Costui che si trovava chiuso in un locale di segregazione insieme ad altri, con sforzi erculei riuscì a spezzare con le mani un cancelletto ed a condurre in salvo alcuni compagni già storditi dal calore e dal fumo. E quando constatò che nel locale non vi era più anima viva si caricò sulle spalle due cadaveri trasportandoli nel cortile.

Si conferma che il numero delle vittime supera le tre centinaia. I feriti gravi e gli ustionati sono in gran numero. I medici ritengono che molti non potranno sopravvivere.

A mezzanotte, quando cioè ogni pericolo di ulteriore conflagrazione si poteva considerare eliminato i detenuti che erano stati trattenuti nel cortile tra cordoni di truppa con le baionette innastate, ricominciarono a rientrare nelle camerate non attaccate dal fuoco seguendo con disciplina gli ordini del personale di custodia.

Fuoco doloso

Il direttore del penitenziario Thomas si è rifiutato di fare dichiarazioni sulle cause dell'incendio ma ha ammesso che da tre mesi circa era stato notato un crescente fermento fra i detenuti.

Il comandante dei pompieri ha espresso il parere che l'incendio, ritenuto il più disastroso che sia mai avvenuto nelle prigioni americane, abbia avuto origine dolosa. Infatti sotto le gradinate che portano ai reparti G ed H dove si manifestarono le prime fiamme, si sono trovate traccie di involti di tessuto cosparsi di catrame. Questo particolare avvalora l'ipotesi che l'origine dell'incendio debba ricercarsi in un diabolico piano di evasione concepito da un gruppo di detenuti.

La terrificante catastrofe
I morti sono quattrocento

LONDRA, 22

(C.C.) Il corrispondente da New York della Morning Post dà particolari raccapriccianti dell'incendio che divampò ieri nel penitenziario dello Stato di Ohio, a Columbus, facendo in totale quattrocento vittime, tutti prigionieri, colti dalle fiamme dentro le loro celle sprangate, come tanti sorci in trappola.

Il terribile olocausto ha richiamato l'attenzione del pubblico sulle mostruose manchevolezze dell'amministrazione carceraria negli Stati Uniti. E' stata subito aperta un'inchiesta ufficiale e i principali funzionari dirigenti il penitenziario sono stati sospesi dall'impiego.

Chi appiccò l'incendio?

L'incendio fu certamente appiccato da qualche prigioniero finora non identificato perchè i pompieri rinvennero una quantità di stracci intrisi di petrolio e nascosti dentro una delle forme di legno che servivano per la colatura del cemento in un nuovo reparto del penitenziario che era in costruzione. L'incendio ebbe origine appunto nel nuovo reparto, che era ancora scoperto e attraverso il quale le fiamme, alimentate dal vento impetuoso, invasero rapidamente l'attiguo fabbricato diviso in celle, occupate da ottocento prigionieri.

Era appena suonata l'ora della ritirata; i carcerati provenienti parte dai laboratori, parte dall'edificio in costruzione erano stati appena rinchiusi per la notte, dopo aver pranzato, quando dense volute di fumo invasero le celle attraverso le poderose inferriate. Le grida dei carcerati attrassero subito l'attenzione dei guardiani, che suonarono le campane di allarme, ma prima che i pompieri fossero arrivati, le fiamme avevano già incendiato il tetto del fabbricato, distruggendo con rapidità spaventosa le vecchie travi e scendendo poi giù a lambire le inferriate delle celle, asfissiando i prigionieri.

Se i guardiani si fossero resi conto fin dal primo allarme della gravità della catastrofe, le vittime sarebbero state assai meno numerose. Sembra invece che alcuni guardiani abbiano creduto che le invocazioni disperate fossero uno stratagemma dei prigionieri per far aprire le porte. Altri guardiani, a quanto narrano i prigionieri superstiti, fuggirono vigliaccamente piuttosto che correre il rischio di salire fino all'ultimo piano già in preda alle fiamme ed anzi un guardiano, mentre fuggiva, uccise con un colpo di rivoltella un prigioniero che con forze centuplicate dal terrore era riuscito a sfondare la porta della sua cella.

Orrori ed eroismi

I prigionieri, presi dal panico, urlavano disperatamente, tentando di far impeto contro le porte di ferro e quando finalmente i secondini più coraggiosi discesero nei corridoi dei piani inferiori già invasi dal fumo densissimo, i prigionieri, frenetici di spavento, irruppero come una fiumana torrenziale giù per le scale in cortile del penitenziario, travolgendo e calpestando guardiani e funzionari accorsi. Alcuni però, e precisamente i più turbolenti, si comportarono anche da eroi, ritornando più e più volte dentro l'edificio in fiamme per aprire celle e trarre fuori i compagni morti o vivi; altri cooperarono con medici e infermieri nel tentativo di restituire la vita agli asfissiati, che di momento in momento si ammonticchiavano alla rinfusa nei corridoi.

Non appena i pompieri ebbero domato l'incendio nell'edificio centrale, i prigionieri, lasciati liberi nei cortili, appiccarono il fuoco ad un mulino in legno annesso alla prigione e quindi tentarono di impedire il passo ai pompieri accorsi a spegnere quest'altra conflagrazione. Ne seguì un selvaggio scontro. I carcerati, perduto il lume della ragione, si battevano come forsennati, menando pugni, calci e morsi. Solo l'arrivo dentro il cortile di un drappello di soldati pronti a far fuoco a mitraglia, li fece desistere dal tentativo di incendiare da un capo all'altro l'intero penitenziario.

I tragici mucchi di cadaveri, affastellati nei corridoi e nel cortile vennero portati via a poco a poco durante la notte. Man mano tornava una calma relativa fra i prigionieri. Riempito di cadavere l'Ospedale del penitenziario, gli altri vennero trasportati in un vicino padiglione, dove si teneva una fiera commerciale.

Scandalose irregolarità

Fra le vittime vi sono molti pericolosi delinquenti che scontavano lunghe pene, ma vi sono anche vari condannati per reati leggerissimi e uno che era arrivato al penitenziario soltanto ieri sera.

I danni materiali sono poco rilevanti, circa quindicimila dollari. Ma il gran numero delle vittime si spiega col fatto che il penitenziario era incredibilmente affollato di prigionieri. Benchè contenesse celle costruite per alloggiare in tutto millecinquecento uomini, vi erano rinchiusi 4300 prigionieri. Contro questa scandalosa irregolarità protestano tutti i giornali americani, come contro le insufficienti precauzioni adottate dalle autorità carcerarie in caso di incendio.

Il Ministro del Commercio francese
partito per la Fiera di Milano

PARIGI, 22

(A.P.) Il Ministro del Commercio e dell'Industria, Pierre Flandin, ha lasciato Parigi stasera per recarsi alla Fiera di Milano. Il Ministro è accompagnato dal capo aggiunto del suo gabinetto e dal comm. Dallerini consigliere commerciale presso l'Ambasciata d'Italia a Parigi.

Una circolare agli avvocati
pel ritorno alla libertà dei fitti

ROMA, 22

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti comunica:

« D'intesa col presidente della Confederazione nazionale professionisti ed artisti, il commissario straordinario del Sindacato avvocati e procuratori avv. prof. Gaetano Grisostomi Marini, ha diramato ai segretari e commissari dei sindacati dipendenti la seguente circolare urgente:

« Come ho avuto più volte occasione di ripetere, l'avvocato in Regime fascista, più che esercitare una professione, compie una pubblica funzione di necessaria collaborazione con l'Amministrazione della Giustizia per superiori interessi di ordine nazionale. Onde egli, pur patrocinando le giuste ragioni dei suoi clienti deve coordinare alle finalità d'ordine generale che volta per volta si connettono alla materia in discussione.

« Gli avvocati fascisti sono chiamati oggi a dare al Regime una prova di questo modo di intendere e di praticare il loro ministero. Con la prossima cessazione del regime vincolistico si viene a raggiungere la normale libertà contrattuale, la quale deve avvenire con regolarità assoluta e con la massima disciplina perchè essa segna la necessaria applicazione di una legge del nostro Regime.

« Gli avvocati ed i procuratori iscritti ai nostri Sindacati devono prima di ogni altro sentire tutta la responsabilità della loro funzione eminentemente sociale e politica che deve guidare sopratutto a contribuire perchè senza scosse si effettuino le provvidenze volute dal Duce. Gli avvocati iscritti ai Sindacati fascisti troveranno nella loro coscienza professionale e politica il giusto mezzo per conciliare, sulla base di rigorosi principii di giustizia e di equità sociale, gli opposti interessi portando nella trattazione delle pratiche ad essi affidate un alto spirito di pacificazione, evitando quanto più possibile azioni di sfratto e denunziando al rispettivo sindacato per i provvedimenti che questo crederà di adottare quei casi in cui trovassero nello svolgimento di questa loro opera ingiustificate resistenze. Ho piena fiducia che gli avvocati e procuratori sapranno rispondere a questo mio appello. Attendo di conoscere dalla S. V. le provvidenze che saranno urgentemente adottate in proposito ».

Una grande manifestazione a Madrid
di fede e di devozione alla Monarchia

MADRID, 22

Ieri mattina nella Piazza dei Tori, si è svolta fra grande entusiasmo la manifestazione monarchica alla quale hanno partecipato circa trentamila persone. La piazza era ornata con bandiere spagnole e in parecchi balconi erano stati apposti cartelli con scritto: *Viva la Spagna! Viva il Re!*

Ha parlato per primo Rave, che a nome del comitato organizzatore, ha dichiarato che oggetto della riunione era l'affermazione del principio monarchico contro gli attacchi ai quali è fatto oggetto un Re che è il modello dei gentiluomini e dei Sovrani.

Morillo, a nome degli operai monarchici, ha detto che non occorreva fare discorsi; basta far vedere uniti gli operai e gli aristocratici dimostrando in tal modo che la Spagna intera è sempre col Re. Ha aggiunto che i desideri degli operai hanno trovato sempre un'eco nel cuore del Sovrano che è il primo lavoratore.

Il marchese di Santa Cruz, a nome della nobiltà ha affermato che la propaganda antimonarchica non spaventa il popolo. « E' giunto però il momento — egli ha detto — di non lasciare senza protesta il tentativo di coloro che vogliono approfittare del malcontento. Il Re, seguendo i desideri del popolo, ha sempre chiamato a governare il Paese coloro che godono nell'opinione pubblica della migliore riputazione ».

L'ex ministro Goicocchea ha dichiarato che la Monarchia spagnola non si è mai basata sulla forza ma sul consenso del popolo. La monarchia qui si fonda sul sentimento del popolo a cui deve le sue origini ed al quale ha procurato in cambio la tranquillità e l'ordine. Ritiene che il socialismo sia più compatibile con la Monarchia che con la Repubblica, e cita in proposito le parole di Rebel al congresso di Amsterdam, parole che ebbero l'approvazone di Longuet, genero di Carlo Marx. Crede che con la Monarchia si possa raggiungere qualcosa di molto vicino al socialismo senza abdicare ai principii, ma rinunziando alla intransigenza ».

L'oratore ha poi attaccato violentemente quei monarchici che credono possibile una repubblica conservatrice; ha detto che i difetti del vecchio sistema politico condussero alla dittatura ed ha concluso affermando che la Monarchia ed il Cattolicismo sono le idee madri della creazione della Spagna e che la Monarchia è uno strumento di cui la Spagna ha bisogno per la trasformazione del benessere in prosperità.

Bugallal ha invitato i monarchici ad abbondonare ogni esitazione nella difesa della loro causa perchè la Monarchia è l'unica forma di governo possibile in Spagna. Ha terminato dicendo che la Monarchia è compatibile con tutte le destre e le sinistre e può accogliere tutti gli uomini di buona volontà. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi e la riunione si è sciolta tra grida di *Viva la Spagna - Viva il Re!*

Tutti i giornali rilevano in lunghi articoli l'entusiasmo che ha regnato durante il plebiscito di affermazione monarchica che ha avuto luogo a Madrid ed al quale ha partecipato una enorme folla di cittadini di ogni classe sociale. I numerosi oratori sono stati entusiasticamente acclamati e la riunione si è sciolta in ordine perfetto.

L'alto commissario di Spagna al Marocco comunica dal canto suo che tutti i consoli delle città del Protettorato, i presidenti delle Giunte municipali di Melilla e di Ceuta, annunciano di avere ricevuto un grandissimo numero di adesioni monarchiche da tutte le classi sociali, dalle Camere di Commercio, dalle comuità israelite e da rappresentanti di elementi indigeni. A Larache un corteo di parecchie centinaia di spagnoli, israeliti e mussulmani, hanno sfilato davanti al Consolato di Spagna manifestando la propria adesione alla Monarchia.

Due feriti in una rissa
causata dal vino

MONTEBELLUNA, 22

Un fatto che ha destato vivissima impressione ebbe luogo sabato notte a Caerano San Marco per motivi non potuti ancor ampiamente precisare.

Nei pressi di Caerano scorre il Canale Brentella e nei giorni scorsi, le bocche di immissione vennero chiuse, rendendo così il canale in asciutta allo scopo di poter provvedere ai periodici lavori di manutenzione che sabato a sera vennero ultimati. Alcuni braccianti addetti ai lavori, dopo aver percepita la mercede ad ognuno spettante, anzichè ritirarsi nelle proprie abitazioni, vollero trattenersi fuori dando mano così ai soldi con tanta fatica guadagnati rendendosi poi, per cagion del vino, quasi incoscienti.

Verso le ore 23.30 di sabato, certo Gallina Ilario in compagnia del proprio zio Gallina Raffaele fu Basilio di anni 47 e di Rizzotto Luigi di Enrico di anni 41, maniscalco entrambi da Caerano, dirigevansi verso le proprie abitazioni e, giunti nella piazza maggiore il Gallina Ilario venne fermato da Zamprogno Alfonso il quale gli propose di andare a bere nella vicina osteria. Dato che l'esercizio indicato aveva di già chiuso le porte, il Gallina che era stato preso per un braccio dallo Zamprogno, cercò divincolarsi asserendo di volersi recare a casa. Da ciò nacque una zuffa e lo Zamprogno, non più padrone di sè, si gettò a capofitto nella lotta servendosi di un coltello o roncola. A dare man forte allo Zamprogno sopraggiunsero i compagni Stefani Carlo di Tomaso detto Cavasin di anni 34, bracciante residente a Montebelluna e Cavasin Giovanni fu Nicola di anni 21 abitante in Contea di Montebelluna, i quali si servirono rispettivamente di badile e gravina che portavano seco, entrando pur essi nella lotta. Dalla ressa a conti fatti uscirono in male condizioni lo Stefani Carlo che trasportato al nostro Ospedale e ricoverato di urgenza tuttora versa in condizioni gravissime per aver riportato un edema alla regione occipitale, esteso fino alla mastoide sinistra, segni di commozione cerebrale con prognosi riservata. Trovandosi ancora in completo stato di incoscienza, non è in grado di parlare, solo a tratti ripete «el moro, el moro».

Il Gallina Ilario non potè essere tratto in arresto perchè, trovandosi ferito nella propria abitazione, non è in grado di esser trasportato; egli ha riportate ferite da taglio alla regione frontale estesa fino all'orbita sinistra ed è giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Lo Zamprogno Alfonso fu Ferdinando di anni 25 residente in Contea, venne lunedì scorso rintracciato e passato alle nostre carceri mentre il Cavasin Giovanni si è reso irreperibile.

Mentre lo Zamprogno si trova già a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, sono pure stati denunciati Gallina Ilario, Stefani Carlo e Cavasin Giovanni.

Uccide a colpi di coltello
e a sassate un compaesano

RIETI, 22

Il vicino paese di Roca Sinibalda è stato turbato da un grave fatto di sangue. Certo Galanti Giovanni, di anni 60 circa, in un momento di aberrazione ha ucciso a colpi di coltello e sassate il proprio compaesano Angelelli Alessandro. Si ignorano ancora le cause precise che hanno spinto il Galanti a compiere un così folle gesto. Sembra che l'Angelelli se l'intendesse con la moglie del Galanti, certa Giulia. Così ieri il marito di costei, incontratosi in un'osteria con l'Angelelli veniva con questi a diverbio ed anche perchè accecato dai fumi del vino, uscito sulla strada, attese l'Angelelli. Appena scorto quest'ultimo, il Galanti gli si avvicinò e dopo averlo ingiuriato con male parole, passò subito a vie di fatto, colpendolo con un coltello e poi finendolo a sassate.

Muore per una caduta dal focolare

VICENZA, 22

Il piccino Bedin Riccardo di due anni, abitante ad Altavilla, cadeva la mattina del 18 corr. dal focolare con la testa all'indietro. Cessati i primi pianti sembrò che si trattasse di cosa di poco conto: tanto che il bambino ritornò a trastullarsi con due fratellini. Ma nella giornata di sabato il povero piccino accusava dei forti dolori al capo. Visitato da un medico, egli fu giudicato in pericolo di vita per commozione cerebrale.

La sera di Pasqua, il disgraziato è deceduto. L'autorità giudiziaria, dopo i necessari accertamenti, ha concesso il nulla osta per il seppellimento

Curiosità mediche

(e. s.) — La « Presse Médicale » — così leggiamo nelle divagazioni del « notiziario di diagnostica » e terapia — riferisce la seguente interessante notizia il cui valore scientifico non è certamente trascurabile. Il neurologo russo M. Bechterev ha proposto di creare in un centro dell'Unione sovietica un museo-pantheon ove comperare i cervelli di eminenti personalità della scienza, dell'arte, della letteratura e della politica.

Nel quotidiano « Izvestia », M. Bechterev, scrive: Quando noi seppelliamo il corpo di una persona illustre commettiamo un grave errore, poichè ci interdiciamo la possibilità di esaminare il suo cervello, le sue circonvoluzioni, tutti i particolari anatomici di quel meccanismo complesso ove risiede quello che noi chiamiamo genio. Non esiste alcun rapporto tra il peso del cervello ed il genio; quello che importa è lo studio dettagliato delle circonvoluzioni. Lo studio da esso fatto del cervello del geniale chimico russo Mendeleieff gli ha permesso, infatti, di fare importantissimi rilievi, che disgraziatamente, rimangono isolati.

M. Bechterev ha pure potuto studiare il cervello del celebre compositore Rubinstein che presentava uno sviluppo straordinario della sfera uditiva nella regione della prima circumvoluzione temporale, così come a suo tempo, era stato constatato nel cervello di Bach. M. Bechterev, infine, dopo avere citati importanti e curiosi rilievi da lui fatti sin qui termina l'articolo con un appello al Governo perchè consenta la formazione di un comitato di neurologi che realizzi questo suo progetto.

*

Sono longevi i medici?

Secondo la Metropolitan Life Insurance — così scrive nel suo ultimo numero « L'avvenire Sanitario » — la vita media dei medici è inferiore a quella degli assicurati in questa compagnia, ma è un poco più lunga degli abitanti maschi del paese. Così la media per i medici sarebbe l'età di 68 anni, quella degli assicurati della Metropolitan Life Insurance Co. di 70 anni e quella della popolazione in generale di 67 anni. L'autore di questo rilievo crede che il relativo vantaggio che il medico può trarre dalla possibilità di rimediare immediatamente agli incidenti morbosi che gli possono capitare è controbilanciata dalle sue preoccupazioni professionali, chiamate d'urgenza, orario irregolare nei bisogni quotidiani personali, ecc.

Tutto questo non contribuisce, certo a prolungare la vita del medico oltre le norme ambientali. Dunque il medico in definitiva potrebbe essere un longevo — lui che... per sè conosce l'elisir di lunga vita! — ma non lo è per le esigenze dei clienti tiranni!

*

L'alluminio è responsabile della « frequenza » odierna dei tumori maligni? È giustificata la campagna contro l'alluminio? La risposta la si legge su la « Gazzetta Sanitaria » che scrive che già fino dal 1925 V. Odier di Ginevra nella rivista « Les neoplasmes » aveva richiamato sul fatto l'attenzione senza tuttavia pronunciarsi in modo concreto. In America invece si è andati più oltre. Ed è specialmente un dentista, Charles T. Betts, che ha intrapreso una vera campagna contro l'alluminio ed i suoi composti, incolpandoli non solo di essere tossici, ma altresì di essere la causa sia del cancro che di altre forme morbose (miocardite ed apoplessia!).

L'alluminio osserva il Betts, non è un componente normale dell'organismo umano (?): esso è all'opposto un elemento tossico per tutte le forme di vita animale. E gli effetti tossici dell'alluminio e dei suoi composti si verificano in particolar modo per l'uso di utensili di cucina fabbricati con questo metallo. Aggiunge — quale elemento di convinzione — che l'aumento dei decessi per cancro corrisponde all'uso sempre più largo dell'alluminio e dei suoi composti.

Contro le supposizioni del Betts stanno però delle investigazioni scientifiche fatte in Inghilterra sotto gli auspici del Consiglio Medico delle Ricerche, specie allo scopo di dimostrare la solubilità o meno dell'alluminio nei liquidi delle sostanze alimentari. Da esse è risultato che colla cottura prolungata in casseruole di alluminio non solo di cibi comuni, ma anche di legumi e di frutti acidi, il passaggio dell'alluminio nel liquido è così piccolo da dover essere necessarie le analisi più delicate per arrivare a scoprirne la presenza. Anche nei liquidi acidi, bolliti a lungo, entro tali pentole, non si trovano che traccie infinitesimali di alluminio.

E qui — a conferma di quanto sopra — è opportuno ricordare anche i recenti esperimenti del dott. Pietro Chiaria, a proposito dell'azione corrosiva del latte sui vari metalli: da essi è risultato che i metalli più resistenti a tale azione, anche a temperatura elevata, sono lo stagno e l'alluminio, mentre si lasciano intaccare un po' il rame e lo zinco, e in maggior grado l'ottone, l'alpacca e il nichel.

A questa constatazione — cioè della scarsissima, insignificante solubilità dell'alluminio nei liquidi di cottura — occorre aggiungere che la pretesa tossicità dell'alluminio stesso non risulta da nesun fatto dimostrata.

Contro gli studi del Betts si sono levate voci autorevoli anche in America: tali studi sono stati definiti un tentativo pernicioso per sviluppare un punto di vista tutt'affatto speciale riguardo alla patogenesi del cancro, senza che esso possa appoggiarsi sopra la benchè minima dimostrazione scientifica.

Per cui possiamo concludere — scrive il suddetto giornale — che fino ad oggi nessun fatto scientificamente assodato potrebbe spiegare una campagna contro l'alluminio o spingerci ad escluderne l'uso nella fabbricazione degli utensili

Accoltella la propria moglie
che aveva una tresca col padre

NOCERA SUPERIORE, 22

Antonio Viviani, d'anni 31, operaio, dimorante in frazione Santa Maria a Favore in comune di Castel San Giorgio, da qualche tempo viveva ore di tormento, perchè gli avevano sussurrato all'orecchio che la moglie Vincenzina Pecoraro, ventisettenne, non manteneva intatta la fede al talamo. Il povero giovane, che amava moltissimo la consorte, si mise in vedetta, ma non riuscì mai ad avere la prova del tradimento. Il suo dolore crebbe a dismisura allorchè ebbe a fare un'amara constatazione: Vincenzina lo tradiva nientemeno che con il padre di lui, nello stesso tetto. Questo rilievo non ebbe però la precisione occorrente per far ritenere certa e sicura la tresca scandalosa, si era sempre nel campo dei sospetti, che nell'animo del Viviani avevano preso forma di certezza.

Il padre del Viviani abita in frazione Piazza del Galdo, di Mercato Sanseverino, una graziosa contrada proprio alle porte della stazione ferroviaria di Valle. Col vecchio abita la figlia Bianca. Di buon'ora la giovane Pecoraro si avviò, gioconda e spensierata, da Santa Maria a Favore a Piazza del Galdo lungi dal prevedere quello che dolorosamente sarebbe accaduto. Ella aveva detto al marito la sera precedente che doveva aiutare il suocero e la cognatina nella confezione del pane.

Quando la moglie si fu allontanata, il Viviani la seguì circospetto, rasentando il muricciolo che costeggia la via campestre. Giunta a Piazza del Galdo la donna, anzichè bussare in casa della cognatina, infilò la porta del locale ove è allogato il forno e dove il suocero l'attendeva. Che cosa sia avvenuto nell'interno della stamberga, non è dato precisare. Certo si è che dopo una mezz'ora il Viviani irruppe nel locale del forno, dal quale partirono subito dopo grida di aiuto e lamenti. Fu visto il giovane fuggire con la mano armata di un coltello a serramanico, mentre accorrevano i vicini.

La donna, colpita dal marito con una tremenda coltellata al polmone destro è moribonda e non ha voluto dire una parola sull'avvenimento, che viene ricostruito in base ai precedenti che dalle indagini affiorano. La fuga altresì del vecchio Viviani non fa che rafforzare la versione della tresca. E' risultato però che all'interno del forno il Viviani trovò il padre e la moglie e che non vi fu tra loro alcun alterco: la scena di sangue si svolse fulminea, senza che la Pecoraro potesse in nessun modo sottrarsi alla ira del marito.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il numero di marzo di « La Conquista della Terra » la Rassegna dell'Opera Nazionale per i Combattenti, diretta dall'on. Valentino Orsolini-Cencelli. Tra altri articoli il prof. Giovanni Dalmasso si occupa di uno dei massimi problemi della nostra agricoltura in un articolo dal titolo « Migliorare la Viticultura ».

Vittorio Rossi

L'insigne Maestro veneziano che la « Sapienza » romana ha portato via all'università di Padova da quasi un ventennio, Vittorio Rossi, pone ordine ora, in questi tre volumi, (1) a una prima scelta della sua dispersa opera d'erudito e di critico.

Quale tesoro di sapienti cose vi si trovi adunato è facile immaginare a chi conosce la dottrina dello studioso e la severità del compilatore, almeno quando si tratti dell'opera propria. Ma lasciamo star la sapienza. Fra queste pagine, alcune rompono improvvise, per entro la calma meditativa e a volte sorridente dell'abituale procedere, col palpito vigoroso dell'oratoria che le particolari passioni umane e civili impone alla ragion della critica e questa esalta a polemica e a fede.

E può darsi che se ne sorprenda anche taluno fra i meno superficiali conoscitori del solitario scrittore; giacchè allo studioso e al critico non c'è chi non faccia di cappello: ma la fama dell'oratore è arrivata poi molto lontano?

Eppure Vittorio Rossi ha dell'oratore alcune virtù essenziali che ben risaltano a certi vagli.

In alcuni discorsi: « L'anima e la poesia di Ugo Foscolo », suscitato da una ricorrenza centenaria; « Nazione e Letteratura in Italia », pensato come prolusione in un grave momento della vita nazionale, la cultura si dovette spontaneamente offrire alle circostanze per riceverne l'impronta della passione oratoria. Ma, se volete conoscere con quale sagacia in Vittorio Rossi l'oratore sa imporsi alle circostanze e creare da sè il suo momento, prendete quel magnifico saggio «La Cultura Italiana fuor d'Italia nel Rinascimento», che dedotto in forma di amoroso discorso dai silenzi d'una dottrina spassionata e meticolosa, in uno spirito meno riccamente dotato si sarebbe certamente risentito del dissidio fra l'animo scientifico e il pretesto oratorio. Invece fin dalle prime parole, quel pretesto non è più tale, ma è tutt'uno con quella cultura, essenza e sostanza: e ne risultano pagine di impeto e di sapienza da annoverar tra le belle, di questo genere letterario, sui cui rivi passa ogni giorno la colluvie: ma i posteri veggono galleggiare si e no, ogni tanto, qualche foglio.

Come va dunque che cotesta sua virtù, quale risulta da pochi saggi, il Rossi non ha messo a profitto più largamente, onde la fama della sua prosa oratoria è, nel complesso, così poca?

Non è da farne colpa ad alcuno. Se mai è il caso di fermar l'occhio, in calce alla prima pagina del discorso citato, a una noterella da cui risulta che esso, detto nel 1922, non fu mai pubblicato. E sarebbe rimasto — dunque — chissà per quanto ancora, fra l'inediti se questa occasione della «scelta » non fosse intervenuta.

Ricordate l'avversione manzoniana per i generi « misti »?

Ora, a cercar fama oratoria in sede di critica letteraria, qualche virtù al Rossi pur mancava: a meno che egli non avesse di troppo quello strano pudore di mescolare la materia della scienza con quella della passione civile, che è poi una non so qual paura di trovarsi a un bel momento in casa la retorica anche dopo averle sprangato usci e cancelli. Della sua perplessità a questo proposito è indizio proprio nel citato discorso quel suo fermarsi perplesso e quasi ironico verso sè stesso dopo un bell'impeto di rivendicazione Italiana che lo ha tratto ad illustrare, da par suo, una serie di opere fiorite al di là delle Alpi al lievito del nostro rinascimento. «Qualcuno crede, egli dice, che anche i cataloghi di nomi, di fatti, di libri, abbiano un loro pathos, e ammannendolo pateticamente e enfaticamente s'illude di renderli tollerabili. I o quel pathos non lo sento, per tardità d'ingegno, s'intende, e per freddezza di cuore ».

In tal disdegno per i rettori della bibliografia c'è tutto l'uomo.

*

Non doliamoci dunque della sua poca fama oratoria. A noi piace collocare questo Veneziano nel pieno della tradizione erudita a cui appartiene.

Va a lui naturalmente il pensiero quando si ricarda che, fino da' prim'ordi del settecento, Venezia, con quel suo « Giornale dei letterati d'Italia » a cui collaborò il fiore spirituale della nascente patria ebbe tanta parte non tanto nella storia della letteratura quanto nello sradicar questa dalla retorica propiziandone un migliore accostamento alla vita civile, non per virtù di sbandierate frasi e di programmi (a cui allora nessuno avrebbe badato) ma per una sempre più operosa consapevolezza che non si può difendere e amare il patrimonio culturale d'una Nazione senza difendere e amare in esso la Nazione.

Poi venne il romanticismo che questo impulso chiarì e fermò per sempre negli spiriti: e si profilò anche il pericolo della retorica.

Ultimo della grande tradizione erudita Veneziana, Vittorio Rossi sembra riconsacrare in questa le conquiste ideali del romanticismo.

Nella sua opera letteraria la scienza sola si svela: ma nel raggio di quella è sempre il palpito delle grandi idee, che costituiscono la vita di un popolo.

A noi piace notare, oggi, che in questi tre volumi di storia italiana ha pure una parte notevolissima Venezia.

Vedete: questo uomo alienissimo dal piangere sul reo destino delle proprie fatiche, una sola volta chiama « poco fortunato » un suo scritto; ed è quello da cui l'« Ortis » (del massimo poeta di Venezia, Ugo Foscolo) è rivendicato, almeno nella prima stesura dalla ingombrante soggezione al Werther di Goethe e ricondotto nella zona della più generica influenza della « Nouvelle Hèloise di Rousseau(Poco fortunato davvero se ancor ieri un incomparabile dominatore di orizzonti letterari G. A. Borgese, parlando, da par suo, del Werther da lui nuovamente tradotto, poteva ribattere il vecchio chiodo della discendenza dell'Ortis da quello).

Ma chi vuole, pur contenuta negli schemi della più scrupolosa scienza, una gustosa evocazione di remote cose veneziane legga, nel secondo di questi volumi, il capitolo « Jacopo Albizzotto Guidi e il suo poema inedito... : la più antica fra le descrizioni di Venezia e del suo dominio a noi note e fra quelle del secolo XV.o la più ampia e minuta, « ritrovi nel terzo (« un aneddoto della storia della riforma a Venezia ») la figura di quel cauto riformato, pastore protestante in fieri, Alessandro Caravia. « Piuttosto alto nella persona, con la sua bella fronte serena e la barba nera fluente, vestito dell'ampia veste nera alla dogalina che volle deposta nella sua bara, in capo un berretto tondo alla veneziana, Messer Alessandro, aveva anche nell'aspetto esteriore, un'aria austeramente sacerdotale ».

Faranno la gioia degli specialisti i due saggi: « La biblioteca manoscritta del senatore Jacopo Soranzo » e « I codici francesi di due biblioteche Veneziane del settecento »

Ma non gli specialisti soltanto gusteranno queste pagine; giacchè in esse tutto è sapiente anche lo stile nel quale un'ombra di ricercatezza non guasta.

Giuseppe Toffanin

(1) Vittorio Rossi: scritti di critica letteraria. Vol. 3 (Sansoni Ed. Firenze 1930) L. 150.

L'Arcivescovo di Sassari illustra la celebrazione del pane

SASSARI, 22

Ieri l'Arcivescovo mons. Fossati dietro invito del podestà, quale presidente del comitato per la Celebrazione del pane, ha tenuto al Teatro Verdi una smagliante conferenza illustrando gli scopi della opera Pro Oriente e commentando episodi biblici per dimostrare come il primo e più vitale nutrimento sia stato sempre onorato fino dai popoli più antichi. Mons. Fossati ha spesso citato le parole del Duce su questo problema ed ha messo in rilievo tutta l'opera rigeneratrice realizzata da Mussolini. Ha concluso ricordando la missione di civiltà dell'Italia nel mondo. Il pubblico che gremiva il teatro ha tributato al Presule una imponente ovazione. Sia all'inizio che al termine della riunione sono stati suonati tra grandi applausi l'Inno Pontificio e «Giovinezza».

L'on. Rocco ai lavori per la cooperazione intellettuale

PARIGI, 22

Oggi si è riunito presso l'Istituto internazionale della cooperazione intellettuale il comitato di studi incaricato di formulare criteri di massima da adottare per il maggior sviluppo della cooperazione intellettuale per il miglioramento degli organi della commissione internazionale per la cooperazione intellettuale. Come è noto, di tale comitato, che ha già tenuto diverse sedute a Ginevra, fa parte l'on. Rocco il quale ha portato un notevole e alto contributo alla discussione.

Il comitato si riunirà nuovamente a Ginevra verso la fine della settimana. L'on. Rocco, che era giunto a Parigi sabato, è ripartito stasera per Roma.

L'on. Di Marzo inaugura il Congresso Geografico a Napoli

NAPOLI, 22

Stamane nell'Aula Magna dell'Università ha avuto luogo l'inaugurazione dell'XI. Congresso Geografico Nazionale alla presenza del Sottosegretario all'Educazione Nazionale Di Marzo, di tutte le autorità e di circa 500 congressisti venuti da ogni parte d'Italia. Prestava servizio d'onore una centuria della Coorte Universitaria. Il podestà, duca di Bovino, ha preso per primo la parola porgendo ai convenuti il saluto della città di Napoli e beneaugurando ai lavori dell'importante congresso. Indi l'on. Di Marzo ha pronunziato un elevato discorso.

Dopo aver affermato che il Governo segue con vivo interesse i lavori del Congresso rivolti al nobile scopo di contribuire al rinnovamento spirituale ed economico della Nazione, l'on. Di Marzo ha rilevato che è mancata finora una coscienza geografica più generale e più salda, di guisa che il Ministero dell'Educazione ha sentito il bisogno di invitare i capi delle scuole medie a curare che l'insegnamento geografico sia adeguato all'importanza dei problemi politici ed economici che riguardano l'intima essenza della nostra vita nazionale.

Il Sottosegretario ha accennato poi all'errore di coloro che ritengono inevitabile il contrasto tra universalità e nazionalità della scienza e ha riassunto i benefici che una conoscenza geografica è capace di rendere considerando ogni sfera dell'umana attività, ed ha concluso: « Non si può non ritenere augurale che sede di questo convegno sia la suggestiva metropoli, cara a Virgilio, nell'anno in cui più fulgida risplende la eterna epopea latina. E non può non essere augurale che, pochi giorni fa, di quello spazio, che è l'obbietto della scienza geografica, si sia ancora una volta affermato signore il genio italiano, che non sa alcun limite ».

Il Sottosegretario ha quindi dichiarato aperto, nel nome augusto di S. M. il Re, alto patrono, l'XI Congresso Geografico Italiano.

Ha parlato poi il generale Vacchelli, direttore dell'Istituto Geografico Militare e presidente del Comitato nazionale per la geografia, che ha riassunto i lavori compiuti dal comitato delle ricerche dall'ultimo Congresso nazionale tenutosi a Milano nel 1927 sino ad oggi, sia nell'ambito internazionale sia per una maggiore diffusione della geografia in Italia.

Infine ha preso la parola il prof. Carmelo Colamonico, presidente del comitato ordinatore del Congresso, il quale fra l'altro ha messo in rilievo la posizione geografica di Napoli per la sua importanza nella vita economica della Nazione. Tra i vivi applausi dei convenuti è stata data lettura di numerosissime adesioni fra cui quelle di S. M. il Re e del Capo del Governo. Il Congresso ha inviato infine telegrammi di devozione e di omaggio a S. M. il Re e al Duce.

Centro di informazioni a Roma per studenti stranieri in Italia

ROMA, 21

Ad iniziativa della commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale è stato costituito in Roma, presso la sede della commissione stessa, un centro nazionale italiano di informazioni universitarie per studenti stranieri e per studenti italiani residenti all'estero. L'opera che questo centro intende svolgere, in collaborazione con gli istituti italiani di istruzione superiore, contribuirà efficacemente ad una migliore proficua conoscenza della cultura e degli studi italiani, ai quali si propone di richiamare con l'ausilio di informazioni esatte e compiute di agevolazioni di varia indole già in corso di studio e di concretamento, un numero sempre maggiore di studenti stranieri.

Per gli opportuni contratti con le Università italiane è stata in questi giorni, da S. E. Rocco, presidente della commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale diramata una circolare-questionario a tutti i nostri Istituti universitari con l'intento di formare un quadro unico e completo di tutte quelle notizie che possono agevolare l'iscrizione dei nostri Atenei degli stranieri e dei figli degli italiani all'estero e il loro soggiorno in Italia.

Torpedone contro un tram
Carabiniere t evisano ferito

ROMA, 22

Un torpedone carico di carabinieri si scontrava ieri sera con un tran elettrico. Il cozzo fu talmente violento che la vettura uscì dalle rotaie. Fra i feriti, guaribile in venti giorni è il carabiniere Valentino Salvalaggi, di anni 20, da Treville, in provincia di Treviso.

Il battaglione universitario bolognese

La Casa Zanichelli pubblica anche quest'anno la bellissima strenna delle Colonie Alpine Bolognesi che sono la creazione fervida ed illuminata dell'illustre senatore Alberto Dallolio. Alla Strenna che è magnificamente illustrata da Nasica — il pittore argutissimo di Bologna — hanno collaborato Luigi Federzoni con un suo studio originalissimo sul « romanzo di Bologna settecentesca », P. S. Leicht con « gli antenati dei nostri goliardi », Lorenzo Bianchi col diario di Goethe a Bologna, e lo stesso Senatore Dallolio con un « profilo » novissimo di Ugo Bassi ricco di documenti interessantissimi e con la continuazione di alcune sue appassionate ricerche sul battaglione universitario bolognese.

La strenna molto elegante non ha prezzo; chi compera offre alle Colonie e fa un'opera di umana solidarietà. Frattanto abbiamo la possibilità di offrire ai nostri lettori uno squarcio che ha una particolare importanza; è dovuto ad Alberto Dallolio.

L'istanza al Papa ricusata

L'anno scorso diedi intorno a questo battaglione universitario del 1848 alcune notizie, che destarono molto interesse, specialmente nei discendenti di quei generosi giovani che, primi e impazienti, si inscrissero « per partire ».

Espressi allora il desiderio di poterne aggiungere altre, ed ora riferisco tutto quanto mi è stato possibile rintracciare intorno a questo argomento. Anche i documenti che pubblicherò provengono quasi tutti dall'archivio arcivescovile; poichè, come già dissi, la parte più importante dell'archivio universitario era, in quegli anni, custodita dall'Arcivescovo nella sua qualità di Arcicancelliere dell'Università.

La prima domanda per la costituzione del battaglione universitario (che sarebbe stata come un « corpo speciale » della Guardia civica) fu fatta dal Pontefice nel gennaio 1847. Essa era sottoscritta, come risulta da una nota del Cardinale Oppizzoni, da più di 500 studenti, i nomi dei quali, dalla copia che è nell'archivio, non risultano. Fra i sette che presentarono la domanda al Cardinale, era — annota questi — il Sassoli, ed è più che probabile che fosse quell'Enrico Sassoli, che poi ebbe tanta parte nelle amministrazioni cittadine. Era pure tra essi un Longanesi, probabilmente di Bagnacavallo, del quale Mons. Battistini Rettore, segnalandolo all'Oppizzoni dice « cui dobbiamo la tranquillità di quel giorno, nel quale si aspettava alla cattedra il Montanari ».

Una protesta rientrata

La domanda non ebbe buon esito. Dopo lunghi mesi di riflessione, il Card. Ferretti, per mezzo del Card. Amat, comunicava a Mons. Battistini che « il S. P. non ha creduto di accogliere l'istanza, sebbene lodi i giovani per i loro sentimenti e per la condotta esemplare tenuta ». La ragione ufficiale è « che bisognerebbe derogare alle disposizioni della legge 30 luglio per la G. C. », che invece si vuole scrupolosamente osservata.

Gli studenti presero in mala parte il diniego e, come accade facilmente ai giovani, sentirono il bisogno di protestare e protestare in modo clamoroso. In qual modo? Era morto, dopo breve malattia, in Roma il consultore Antonio Silvani, uomo di grande valore e noto per la sua partecipazione alla rivoluzione del 1831 e per il suo pattriottismo: la cittadinanza non solo volle tributargli funebri onoranze, ma fece qualche cosa di ben maggiore significazione: prese il lutto per la sua morte. Ebbene: ai funerali del bolognese insigne, gli studenti non sarebbero intervenuti. Il Cardinale Oppizzoni si commuove: interpone il Rettore, il quale manda agli studenti, da potenza a potenza, un suo fervido messaggio: « Non vogliano — dice — non vogliano dare niuna mostra di dispetto e d'indignazione, rimanendosi dal tenere lo invito del domani e dallo intervenire cogli altri corpi universitarii. Che disdoro, che pascolo mortifero alle pubbliche recriminazioni, e che inevitabile ostacolo a riescire, quando che sia, al desiderato intento!... Chi scrive non sarà mai per mutarsi da sè medesimo, e tutta una sarà sempre la volontà sua con quella de' carissimi studenti, e comuni avrà con loro i desideri, e loro consacra il suo servizio, e con esso il cuore ».

Che cosa poteva dire di più? Eppure, non pago di queste espansioni verbali, Mons. Battistini volle fare un'altra cosa: riunì gli studenti al Caffè dei Pelacani (loro abituale ritrovo) e strappò loro il desiderato consenso. La maggior parte intervenne ai funerali, ove — dice una nota di Oppizzoni — « improvvisamente spiegarono una bandiera in mezzo alla Chiesa, ed a quattro (sic) di color verde, rosso e turchino e bianco. Si noti che non vi era il giallo ».

Ma i tempi incalzavano, e con essi le idee. Quello che nel 1847 era stato negato fu concesso nel 1848. Il 6 aprile il Card. Legato Amat scrive al generale Durando che « in oggi le combinazioni politiche si prestano a maggiore latitudine in rapporto alle cose militari » e perciò è bene costituire il Battaglione Universitario assoggettandolo al Comando immediato della Civica bolognese. A tal fine il Legato prega il Generale di « voler incaricare un officiale di fiducia che assuma di eseguire l'ordinamento di esso Battaglione, fatto calcolo di quelli studenti, che intendano coll'appartenervi, di venire poi uniti al corpo di operazione ».

Il Durando ebbe la mano felice nella scelta: chiamò al comando del battaglione Carlo Berti Pichat, il quale si pose subito all'opera e già l'8 aprile pubblicava l'ordine del giorno per l'istituzione del battaglione.

Il 25 i collegi legale, medico-chirurgico e filosofico-matematico dell'Università, adunati straordinariamente « affine di concorrere, quanto è in loro, a premiare e incoraggiare i giovani addetti al Battaglione universitario che vorranno militare per la causa italiana », deliberarono provvidenze ed esoneri, dei quali principale propugnatore il Maggiore Silvestro Gherardi, patriota ardente e professore di fisica, al quale il Berti Pichat, partito per Venezia, aveva lasciato il comando del Battaglione.

Gradirono assai gli studenti questo atto benevolo dei loro insegnanti e ne ringraziarono il Gherardi con una bella lettera.

Sogni e speranze

Quante speranze, quanti sogni di vittoria e di gloria! Andarono i giovani studenti al campo, ma più che serti di lauro, ne riportarono rami di cipresso: e avevano appena ripresi gli studi che gli austriaci, fiaccato il Piemonte a Novara, assediarono Bologna e, vinta la fiera resistenza dei cittadini, vi si insediavano, spadroneggiando, per un decennio.

Gli atti del Battaglione universitario non hanno più che l'eco di piccole questioni di competenze o spese tra il Comune e il Governo, e si finisce per ammettere la competenza di questo alla fine dell'anno, proprio quando il governo pontificio stava per eclissarsi.

Un solo raggio di luce rompe la triste oscurità: ed è prima degli ultimi disastri, nel Giugno, quando il Gherardi, d'accordo con gli studenti, coi colleghi, col Card. Amat promuove un servizio funebre per gli studenti pisani caduti a Curtatone. Cerimonia commovente e solenne confortata ancora dalla speranza della rivincita.

Alberto Dallolio

Nuovo sistema tedesco d'automobile a razzo

BERLINO, 22

Dopo il clamoroso fallimento del tentativo di locomozione a razzi del signor Opel, si è oggi davanti alla ripresa dello stesso tentativo da parte del dott. Valier, già costruttore presso la ditta Opel stessa, il quale si è ora unito col chimico Heylandt e insieme hanno costruito un nuovo tipo di automobile a razzi che denominano Rak VII.

Essi hanno già fatto esperimenti l'altra notte nel campo di Tempelhof messo a loro disposizione dalla direzione, e oggi ne hanno fatto altri alla presenza della stampa. Il nuovo sistema consiste nell'accensione di un qualsiasi combustibile liquido — cioè benzina, alcool od olio greggio — al contatto con l'ossigeno liquido. Manca quindi, essendo abbandonato il sistema del razzo vero e proprio ad accensione pirica, l'enorme fumosa nuvola esplosiva in mezzo alla quale partivano le automobili e gli aeroplani del signor Opel. Ma la velocità massima raggiunta oggi nell'esperimento è stata abbastanza modesta e cioè di soli 45 chilometri orari.

Tuttavia gli inventori meno modesti hanno sostenuto alla stampa che il nuovo sistema, applicato ai mezzi aerei, permetterà di attraversare l'oceano dall'Europa all'America in 15 ore.

La morte di un poeta inglese

LONDRA, 22

Nella sua casa di Chilswel, presso Oxford, è morto dopo una breve malattia il poeta inglese Robert Bridges. Era nato nel 1844 ed aveva scritto numerosi volumi in versi e prosa tra cui pregevoli drammi.

La fantastica e suggestiva illuminazione dell'Urbe

ROMA, 22

La grandiosa celebrazione del Natale di Roma, festa del lavoro, si è conclusa ieri sera con una illuminazione originalissima e geniale che ha saputo inquadrare in scenari unici al mondo le mille bellezze dell'Urbe e la sua impronta particolare.

Al calare della notte, resa eccezionalmente mite dal ristabilimento del tempo, che per tutta la giornata ha favorito le varie celebrazioni cittadine, i maggiori monumenti archeologici ripristinati in quest'anno nelle loro linee possenti sono stati ravvolti in fasci di luce varia e intonata che ne hanno posto maggiormente in risalto la visione magnifica. Così i mercati Trajanei sovrastanti in alto, sullo sfondo del cielo stellato, dalla leggiadra Loggia dei Cavalieri di Rodi hanno mostrato la lunata sagoma dei loro piani sovrapposti in un alterno gioco di luminosità diverse; così il Foro di Augusto, il Foro Romano coi suoi marmi e le colonne profilantisi sul la massa oscura dei palazzi imperiali, svelavano nel soffuso chiarore di luci nascoste tra i ciuffi di acanto e le spalliere di rose, disegni incomparabili.

Il Teatro di Marcello quadruplicava la sua mole massiccia nel contrasto di luci e di ombre create con arte sapiente. Mentre in piazza Bocca della Verità si offriva allo sguardo uno scenario di incomparabile bellezza, lo svelto Tempio circolare di Vesta era interamente illuminato con luce rossa di fuoco come se ardesse sull'ara la sacra fiamma perenne e dalle aiuole erbose e dai ciuffi cupi dei pini e dei cipressi che lo circondano fasci di luci bianche traevano baleni di smeraldo e strappavano gemme brillanti allo zampillo della vetusta fontana che adorna il piccolo parco.

L'affluenza del pubblico in queste varie località è stata straordinaria ed è durata fino ad ora tardissima. Molto numerosi sono stati anche gli stranieri che in questi giorni in particolare affollano la Capitale e che ne hanno riportato manifestamente una impressione profonda.

Le settanta coppie triestine giunte a Roma

ROMA, 22

Come è noto, nella Cattedrale di San Giusto, a Trieste, alla presenza delle maggiori autorità e di moltissimo pubblico, ha avuto luogo ieri la suggestiva cerimonia dello sposalizio di settanta coppie triestine. Stamane le 70 coppie sono giunte a Roma in viaggio di nozze. Ad esse si erano unite anche le tre coppie più prolifiche della provincia premiate in un concorso indetto dal periodico *La Fiamma*.

Le 70 coppie sono accompagnate dall'on. Domeneghini, presidente del Dopolavoro di Trieste, dal dr. Perusino segretario federale, dal maggiore Scialbi e dal dr. Carlo Sanga. A mezzogiorno ha avuto luogo il pranzo di nozze con l'intervento delle autorità.

Nel pomeriggio le coppie si sono recate a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Le feste di Sassari ai soci del Touring Club

SASSARI, 22

Ieri al Circolo sassarese è stato offerto un ricevimento ai soci del Touring Club Italiano che partecipano all'escursione organizzata dal loro sodalizio. I gitanti, dopo avere visitato gli istituti scientifici cittadini e avere compiuto una escursione ad Alghero, sono partiti alla volta di Caprara.

Alla sera poi sono giunti da Nuoro gli studenti milanesi soci della Dante Alighieri, accolti col più vivo affettuoso cameratismo dagli universitari fascisti sassaresi i quali hanno offerto loro presso la sede del G. U. F. un ricevimento.

170 mila visitatori in due giorni dell'autotreno del grano

CATANIA, 22

L'autotreno del grano ha sostato domenica a Siracusa dove è stato visitato da circa 40 mila persone. Il convoglio è quindi partito ieri mattina per Melilli di dove ha proseguito per Lentini giungendo infine a Catania. L'arrivo dell'autocolonna è stato salutato con una salve di dieci colpi di cannone e dal suono a stormo delle campane Le visite sono continuate fino a sera. Si calcola che oltre 130 mila visitatori si siano avvicendati oggi dinanzi alle caratteristiche mostre.

CINEMA

Pittaluga e il programma di produzione

Nell'ultimo suo numero Kines *sferra un attacco contro l'attività o piuttosto l'inattività produttiva di Stefano Pittaluga. Premesso che costui avrebbe potuto e dovuto fare la rinascita famosa dieci volte, e che l'avrebbe potuto fare in grande stile, diventando quell'uomo europeo che ancor oggi potrebbe divenire, il giornale continua:*

«Con la quasi totalità dei cinematografi in mano, con un monopolio virtuale dell'importazione-film, Pittaluga poteva, tre o quattro anni fa, fabbricare comodamente le sue 25 o 30 pellicole all'anno: e a questo noi credevamo e questo ci aspettavamo quando lo proclamammo l'uomo della rinascita. Chi avrebbe potuto prevedere che dopo aver speso milioni per bloccare i cinematografi — a Roma prese perfino il Metastasio! — avrebbe commesso l'errore strategico di non assicurarsi la produzione per alimentarli, sì da esser costretto, poco dopo, a mollarli uno per uno, con enorme stupore dei suoi consiglieri d'amministrazione? Pittaluga, padrone della quasi totalità dei botteghini italiani, faceva insediare in Italia Paramount, Artisti Associati, Metro, Fox... *si riempiva di porcheriole acquistate Dio sa come e per quanto, coll'ausilio intellettuale degli stessi geni che ora lo guidano nella produzione ».*

E più sotto aggiunge:

«Oggi la mancanza d'uno spirito e d'una mentalità cinematografica — la mancanza, sopratutto, d'uno scopo cinematografico — sta spingendo Stefano e la sua pattuglia di caporali nel vortice del ridicolo e dell'insuccesso finanziario ed artistico ».

« Si attrezza una Cines, si fanno dire e stampare fesserie su tutti i toni e in tutte le lingue, s'incomodano autorità e gerarchi per visitare dei capannoni di vetro e di cemento che non possono offrire, ai non competenti, più interesse di quanto ne offre una Esposizione di Elettricità, si spendono milioni, si appoggiano le passività dei bilanci precedenti sulle spese cosiffatte e siffatte... per venir fuori con Spadaro in dodici mamme *(metri 265) con Petrolini in* scocc *romanesco, con Papele Viviani in chissà qual altra scemenza ».*

« Sapete che cosa denunzia tutto ciò? Semplicemente questo: la mancanza d'un cervello coordinatore ed accentratore: accentratore sul serio, non alla maniera di Pittaluga che accentra solo per confondere e per apparire indispensabile. A quest'ora alla Cines ci dovevano essere i soggetti pronti, studiati, sceneggiati, con gli attori prefissati e magari impegnati: il programma, *in una parola: quel* programma *che non può avere chi sa solo tirare a campare giorno per giorno, che oggi vuol dirigere l'Ente, domani altre fottesse qualsiasi, pur di dirigere! ».*

« Nè ci si venga a dire che il programma c'è ed è segretamente custodito perchè simile menzogna avrebbe il risultato di far uscire la Pittaluga Terza *prima del tempo. Non è con la testa di Pittaluga nè con quella dei suoi sarchiaponi che si fa un programma, nè che, una volta fatto, si sappia tenerlo segreto. Se ce ne fosse uno sarebbe strombazzato ai quattro venti dalla stamparella di Stefano zenese. La verità è che non c'è niente — il famoso* Ave Maria: *un titolo, a cui si sarebbe dovuto aggiungere, con un direttore (Righelli) ed un interprete (chi?) nientemeno che... il soggetto! — e che la Cines, riattrezzata quasi a buon punto, come quasi a buon punto fu riattrezzata quattr'anni fa, rimarrà — come quattr'anni fa — a boccheggiare in attesa d'esser sorpassata — come quattr'anni fa avvenne — inutile formidabile cannone dietro cui c'è un artigliere che non sa sparare ».*

Kines *così conclude:*

« Può durare, tutto ciò?

Non può — non deve. Pittaluga ci dia la nostra cinematografia o lasci il cadreghino. Noi non possiamo invecchiare e morire nell'inedia cinematografica rimanendo a guardar Stefano fare il pendolo, ciondoloni fra due pareri. Son dieci anni che dura questo ignobile scherzo, ed è ora di finirla ».

Non sappiamo quale consistenza abbiano questi gravissimi rilievi. Certo che in mano di Pittaluga sono le sorti della cinematografia italiana, e quando si osa e si vuole prender sulle spalle tanta responsabilità non si può certo far come lo struzzo quando è attaccato: nasconder semplicemente la testa. E' comodo e facile trovar pretesti per giustificare tale atteggiamento. Ma anche l'opinione pubblica ha i suoi diritti. Ameremmo dunque veder presto il massimo esponente dell'industria cinematografica italiana uscir dal silenzio per rassicurarci contro i giustificati timori che ci ha messi l'articolo di Kines.

La morte d'un dottore vittima della scienza

PARIGI, 22

Il dott. Roberto Chaperon è morto, dopo una lunga malattia contratta nell'esercizio delle sue funzioni, quale assistente di elettroradiologia all'ospedale Drouassais. Egli è una vittima della scienza e l'abnegazione alla causa dell'umanità, alla quale aveva consacrato la vita. Questo giovane scienziato aveva già conquistato una giusta fama, tanto in Francia quanto all'estero, grazie ai suoi notevoli lavori radiologici sul cuore e sui vasi sanguigni. Ma tutti sanno quanto siano pericolosi, per coloro che vi si consacrano, studi del genere, e spesso, malgrado le precauzioni che si possono prendere, si contraggono infezioni, dalle quali non si può guarire. Un anno fa il dott. Chaperon aveva contratto la malattia che lo ha condotto alla tomba. Costretto da quell'epoca a rimanere a letto, egli non aveva cessato di subire le maggiori sofferenze, senza che per questo mai potessero strappargli un lamento.

SPIGOLATURE

La brillante commedia « Topaze » di Marcello Pagnol ha oltrepassato nei teatri di Parigi la millesima rappresentazione. A proposito di questa fortunatissima commedia si raccontava — scrive *Le Soir* — che « Topaze » era stata rifiutata, come avvenne anche per altri lavori applauditissimi del passato, da ben undici direttori di teatro. Ora l'autore smentisce questa voce in un suo brillante articoletto di recente pubblicato in una Rivista letteraria: « Quando ho finito « Topaze » nel 1927, portai il mio lavoro alla dattilografia. Otto giorni dopo avevo sette esemplari di « Topaze ». Uno lo depositai alla « Società degli Autori », il secondo al teatro « de la Michodière », il terzo al teatro « de Paris », il quarto all'ufficio di Luigi Jonnet, il quinto all'« Odeon » per l'attore Gemier, il sesto al teatro della « Madeleine » e l'ultimo ad Andrea Antoine del teatro libero. E aspettai come quello che ha acquistato sei biglietti di lotteria per moltiplicare le probabilità di vincere ». Pochi giorni dopo l'autore apprendeva che la sua commedia era stata accolta con favore dai cinque direttori dei teatri, ai quali l'aveva recata. Eccolo dunque con cinque adesioni. A chi dare la preferenza? « A un sesto, consigliò Antoine: al direttore delle « Variété ». Ciò che fu fatto. Questo non toglie che dopo la grande fortuna di questo lavoro, due direttori di teatro si rammarichino di aver rifiutato quel manoscritto e di aver lasciato passare la fortuna, che era alla portata delle loro mani.

*

Esiste nell'americano una mobilità tutta sua particolare che corrisponde anche al dinamismo del Paese. Fra New York e l'Europa viaggiano giornalmente sull'Oceano dai 50 agli 80 transatlantici. Le chiamate telefoniche fra New York e l'Europa già oggi toccano le 50 al giorno. Le chiamate extra-urbane di New York hanno nel 1929 superate le 37 mila al giorno in media, sette volte le chiamate di tutta l'Italia, all'incirca, coi sei milioni di abitanti contro 42 milioni che ne ha l'Italia. Gli Stati Uniti hanno 19 milioni di apparecchi telefonici installati; New York da sola ne ha quasi due milioni: uno ogni tre abitanti; più di uno per famiglia, poichè la famiglia media di New York di poco supera i quattro membri. Ogni minuto secondo sono cento chiamate telefoniche sulla sola rete telefonica di New York. Gli abbonati telefonici di New York superano il milione ed 800 mila, dieci volte tutti gli abbonati d'Italia. Le cifre indicate danno la misura di quello che è l'attività, il modo della vita americana, di New York particolarmente anche in proporzione con la nostra. Questo anche spiega come certe cose americane debbano intendersi con parecchia relatività in raffronto nostro, delle attitudini e delle possibilità nostre. La spesa telefonica e telegrafica dell'abitante di New York quasi tocca nella media le mille lire all'anno. La spesa individuale dell'abitante di New York, nel solo transito rapido della città, esclusi i taxis e le automobili private, è di 500 lire all'anno. Mille e cinqueceto lire per famiglia all'incirca tra ferrovie, trams, autobus e telefono. — Così il *Popolo di Trieste*.

*

La stampa francese ha celebrato in questi giorni, in forma modesta, il 125.o anniversario della nascita di Andersen. Sebbene sia morto nel 1875, Andersen — scrive la *Petite Gironde* — fa ancora la gioia dei fanciulli e alcuni dei suoi romanzi, come « Il violinista », trovano ancora dei numerosi lettori. Hans Cristian Andersen nacque a Odensee nell'isola di Fjoni, in Finlandia, nel 1805. Perduto nell'infanzia il padre, dovette mettersi al lavoro per guadagnarsi la vita. Fu allievo sarto e tentò diversi mestieri senza fortuna. Egli provava una viva repulsione per i lavori manuali, voleva essere cantante, e per raggiungere lo scopo, partì giovanissimo per Copenaghen. Adolescente perdette la voce e dovette rassegnarsi... a diventare poeta. Uno dei suoi primi tentativi: « Il fanciullo morente », gli valse il benevolo appoggio di qualche personalità influente. A diciott'anni entrò nell'Università, e grazie alla liberalità del Re, potè viaggiare tutta l'Europa, giungendo fino all'Oriente. Questi viaggi ebbero su di lui un'influenza decisiva. A trent'anni pubblicò le « Storie meravigliose ». Trattò i generi più vari: la novella, il romanzo di costumi, il teatro con una tragedia « Assuero », ma sono i suoi tre volumi di racconti che gli valsero la celebrità. Vi sono in essi una finezza ed una ironia che lo assomigliano talvolta a Voltaire, una immaginazione feconda e una ricchezza di colorito che doveva al suo viaggio in Oriente, il paese dei suoi sogni. Andersen non ha lasciato meno di 35 volumi e per tutta la sua vita mantenne un'estrema semplicità di maniere e di costumi. Amava la solitudine, si concentrava nei suoi sogni; erano la parte migliore di se stesso, che ha lasciato a delle generazioni di fanciulli, dei quali fu la delizia.

Libri nuovi

V. Battistelli: « Affrica italiana». Bemporad ed., Firenze, con ill. — L. 25.

Manlio Dazzi: « Il mussato storico ». Off. Grafiche Carlo Ferrari, Venezia.

Benito Mussolini: «Discorsi del 1929 ». Ed. Alpes, Milano. — L. 12.

—: « Umberto di Savoia » nei ricordi di Silvio Pivano, Adolfo Taddei, Rodolfo Benini, Nicolò Giacchi, Pietro Silva, Mario Zucchi; prefazione di Cesare Maria Vecchi; ill. —Cappelli ed., Bologna. — L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

La benedizione del nuovo padiglione
all'Istituto Lattanti Giustinian

Ieri nel pomeriggio, poco dopo le sedici, S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine presenti le autorità e personalità cittadine, ha benedetto il nuovo padiglione dell'*Asilo lattanti e slattati Giovanni Battista Giustinian* in rio terrà dei Pensieri ai Tolentini.

La cerimonia è stata ancora più significativa perchè proprio questo anno si compie il cinquantenario della fondazione dell'opera benefica, ideata dalla N. D. co. Elisabetta Michiel Giustinian, e sviluppata e intensificata con cura diuturna e con provvidi aiuti via via sino ai dì nostri.

Così i cinque bambini di operaie, costrette al diuturno lavoro nella locale Manifattura Tabacchi, che costituivano il primo nucleo dell'Asilo, sono oggi diventati i più che cento ospiti che giornalmente lo frequentano, assistiti con ogni cura, alimentati, vigilati e, in quanto possibile, amorosamente informati ai primi elementi della educazione ed istruzione.

Un consiglio di vigilanza ed amministrazione, cui presiede con assidua cura la N. D. co. Giulia Persico della Chiesa, moltiplica le industrie per poter sopperire agli ingenti bisogni dell'opera, che di giorno in giorno presenta nuove esigenze per il gran numero di postulanti, che solo in parte è possibile accontentare.

Per poter sempre meglio corrispondere all'urgenza del bisogno, si è posto mano così ad edificare un nuovo riparto, corredandolo di tutto ciò che l'esperienza ha dimostrato più conveniente agli scopi e al funzionamento dell'opera.

Il padiglione, ideato dal dottor Paccagnella, benemerito consigliere dell'istituto, è stato eseguito dall'ing. Mocellin e dall'imprenditore sig. Merlo. E' diviso in tre piani e consta di spaziosi locali, magnificamente illuminati e arieggiati, sale per la ricreazione dei piccoli, refettori, locali per la cura dei lattanti, stanza di isolamento, una cappellina graziosa, sala per le visite, alloggi per le suore e uffici. Con la costruzione del nuovo padiglione si è anche ripassato e ringiovanito il resto dell'edifizio, sicchè ora tutto splende di grazia e di nitore. Completa l'istituto, il quale accoglie per la giornata, cura, ristora e istruisce ben 160 bambini, di cui 51 lattanti, un magnifico giardino lieto di piante e di verde.

Alla cerimonia inaugurale non poterono assistere, com'era loro gran desiderio, perchè impediti, il Presidente del Consiglio di Amministrazione barone gr. uff. Emilio De Chantal, nè la Presidente del Consiglio Direttivo co. Giulia Persico Della Chiesa. Il barone De Chantal aveva voluto tuttavia ricordare i cari piccini elargendo all'istituzione la somma di lire mille per onorare così il cinquantenario.

Oltre a S. Em. il Patriarca assistevano alla cerimonia, nella sala terrena del nuovo padiglione, tutta pavesata, S. E. il Prefetto comm. Gianni Bianchetti col suo capo di gabinetto co. Quarelli di Lesegno, S. E. l'Ammiraglio Raffaele Fiorese comandante dell'Alto Adriatico col suo aiutante di bandiera tenente di vascello co. Giorgio Foscari, il Podestà N. H. co. Ettore Zorzi, S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo ausiliare, il dott. Mario Alverà presidente della Congregazione di Carità, il co. dott. Canal per il Preside della Provincia, il tenente colonnello Filippo Brogliato presidente dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia, la co. Elti di Rodeano presidente delle Madri e Vedove dei Caduti, la signora Pezzè Pascolato delegata dei Fasci femminili, il Parroco dei Tolentini monsignor Trevissoi e, del Consiglio dell'Istituto, la co. Paolina Giustinian la co. Annina Morosini, la co. Foscari, il cav. Becher, l'avv. Gastaldis, il dott. Paccagnella, il comandante Rocca, il dott. Cazorzi, il co. Giovanni Marcello, il prof. Giorgi, il dott. Brajon direttore sanitario e il cav. dott. Bertoldi segretario. Fra la distintissima folla degli invitati notiamo ancora donna Luisa Bianchetti, la signora Mina Brogliato, la co. Rubin de Cervin, la sig. Berardinelli, la signora Maria Damerini, la signora Paccagnella, la co. Rocca, la signora Cazorzi, la marchesa Gerardini, la co. Balbo di Vinadio e molte altre.

L'avv. Gastaldis ha detto brevi ma commoventi parole a nome del presidente barone De Chantal, inviandogli un riverente saluto e un ringraziamento, come alla contessa Persico, gentildonna di grande bontà operante e che può considerarsi come la mamma amorosa dell'istituto, al cui sviluppo intese con cure particolari. L'avv. Gastaldis ricordò quindi rapidamente le origini e il progressivo affermarsi dell'opera finchè oggi, che ne ricorre il cinquantenario, essa viene aumentata e ingrandita coll'aggiunta del nuovo e bel padiglione. Facendo voti che all'Istituto non manchi l'ausilio dei buoni, l'avv. Gastaldis rammenta l'opera indefessa che ad esso dedica il consigliere dott. Paccagnella, citandolo a nobile esempio. Dopo aver detto della cospicua elargizione del barone De Chantal, l'avv. Gastaldis chiude ringraziando S. Em. e le autorità presenti per la bontà con cui hanno sempre guardato all'Istituto.

Quindi S. Em. il Patriarca, indossati i sacri paramenti, benedisse i nuovi locali. Poscia il Presule venerando e le autorità, guidati dai preposti, visitarono minutamente l'Istituto. Particolarmente simpatico il giro nella grande sala dei bimbi lattanti, dove dagli sbuffi candidi di una cinquantina di culle emergevano i visini rosei e le manine paffute di tanti frugoli, vegliati dalle loro mamme o dalle buone suore, cui è affidata la cura di tanta innocenza. I bimbetti, recati al mattino dalle mamme, dopo il bagno in un apposito locale, involti in biancheria immacolata, vengono deposti nelle culle e li sorvegliati con infinito amore e nutriti. In questa vasta sala della primissima infanzia il sole e l'aria entrano liberi e gioiosi dalle numerose e alte finestre.

Il Patriarca, commosso a questa vista, passava benedicendo.

Ritornati nella sala, una nidiata di ometti e donnine, tutti sui tre anni o poco più, recitarono con una precisione e un fuoco ammirevoli indirizzi e poesiole ai benefattori, che le suore, chi sa con quanta pazienza, avevano impresso nelle tenerissime menti. Si distingueva sopratutti una bimbetta dallo scilinguagnolo sicuro e sciolto e dalla mimica pittoresca. Quindi il gruppetto girò ad offrire fiori alle signore e l'accademia infantile si conchiuse con una simpatica allegoria al tricolore.

Gl'invitati, prima di lasciare l'Istituto, espressero ai dirigenti il loro grato animo e si sottoscrissero nell'albo d'onore dell'opera.

Un dono della Principessa di Piemonte
per la festa del fiore

Il più gradito riconoscimento, il più lieto auspicio è giunto al Comitato della festa del fiore che si svolgerà venerdì prossimo, con l'invio di un grazioso dono di S. A. R. la Principessa Maria Josè di Piemonte la quale si è degnata di offrire una bellissima bambola per la lotteria dei bambini. Ecco una attrattiva che accenderà di cupide speranze tutti i piccoli veneziani che interverranno alla mattinata in Sala Napoleonica. Al Comitato sono inoltre giunti, sempre per la festa dei bambini, regali di dolci dalle signore Dora Ivancich, Filippi e Maria Damerini e dalla signorina Letizia Galanti, un dono della ditta Salvino e un giocattolo della ditta Michelini.

Ecco le ultime offerte. In denaro: sig.ra Luisa Rietti 50; sig.na Elsa Salom 50, sig.ra Ceresole 100, sig.ra Bisio 100; in fiori: sig.ra Cesira Leonelli 100 boccioli, sig.na Letizia Galanti 100 fiori in organdis.

Al Comitato per il the del Lido che avrà luogo domenica prossima sono pervenuti doni dalla ditta Missaglia, contessa Valier, sig.ra Errante, sig.ra Longo, sig.ra Errera, sig.ra Venier, sig.ra Bardisian.

La gita della "Sosav,,

Domenica 27 p. v. i Sosavini effettueranno una escursione sul Spinoncia (Archeson). Ecco il programma: Parenza da Venezia domenica 27 ore 5.10; arrivo Alano Fener ore 7.35; da stazione Alano al Monte Spinoncia (m. 1301) circa ore 3.30 colazione al sacco; discesa ad Alano-Fener. I più allenati dallo Spinoncia proseguiranno per Archeson (m.1450) (dallo Spinoncia circa ore 1.30); discesa per Monte Pizzo, Monte Pallone, Monfenera, Alano Fener.

Quota viaggio L. 16; colazione al sacco. Inscrizioni venerdì 25 corr. dalle ore 21 alle 22 presso la sede della S.O.S.A.V. (S. Provolo Palazzo Priuli).

Una simpatica cerimonia alla Società Italo Americana pel petrolio

Una cerimonia molto ben riuscita ha avuto luogo lunedì alla Società Italo Americana pel Petrolio, ove i dipendenti della Filiale di Venezia hanno voluto festeggiare il loro Gerente Sig. Carlo Rodolfo Bado in occasione del suo 25 anniversario di servizio.

Oltre il personale della Filiale erano intervenuti il Gerente amministrativo Rag. Becher, il Direttore dello Stabilimento di Porto Marghera, i gerenti delle Sub-Agenzie di Udine, Pordenone, e Tolmezzo, nonchè i Capi deposito della zona.

Con appropriate parole il Rag. Boscariol offrì al festeggiato una artistica pergamena unitamente ad un ricordo personale spiegando il significato di deferenza ed omaggio della cerimonia, che non a caso si aveva voluto far coincidere col giorno sacro alla festa del lavoro, per solennizzare il periodo di intensa attività speso dal Sig. Bado in seno alla Società, dove tanta stima e simpatia si è accaparrato.

Al Rag. Boscariol rispose il Sig. Bado ringraziando per la manifestazione tanto gradita, auspicando attraverso alla cooperazione di tutti un'ascesa sempre più fulgida alla importante Società. Chiuse inviando un deferente saluto ai dirigenti della Sede Centrale sempre primi nella dimostrazione di attaccamento ai loro dipendenti, saluto confermato da tutti con lo invio di un telegramma.

Un gruppo di mendicanti

Gli agenti del Commissariato di S. Marco traevano in arresto e denunciato per questua molesta certo De Martin Caterina fu Lodovico da Vittorio Veneto ospite nella nostra città dell'Asilo dei senza tetto, Cello Vittorio fu Bernardo, Lazzari Giuseppe di Giovanni e Pinzon Angela di Mario senza fissa dimora.

L'adunanza del Rotary Club
L'industria veneziana premiata a Tripoli

All'adunanza di ieri del Rotary Club, presieduta dal comm. Trevisanato, ha preso parte il dott. Morell del Club di Wolverhampton in Inghilterra, al quale il presidente rivolse, alla fine della colazione un cordiale saluto in nome dei rotariani veneziani. Il dott. Morrell rispose con una felice improvvisazione a nome del suo Club.

Dopo brevi comunicazioni del vice presidente Gino Damerini relativamente all'imminente congresso di Trieste, il gr. uff. Fusinato partecipò con acconcie parole che all'Unione Industriale Fascista della provincia di Venezia, organizzatrice della mostra Collettiva delle industrie della nostra Provincia alla IV Fiera di Tripoli (I Rassegna Internazionale in Africa), è stato conferito il Gran Premio con Medaglia d'Oro del Capo del Governo.

La cosa va, non solo ad onore dell'organizzazione industriale che ha promosso la partecipazione dei produttori veneziani a quella rassegna delle forze economiche nazionali voluta da S. E. Mussolini fin dal 1926 in occasione della sua visita alla maggiore delle nostre Colonie; ma a lustro di Venezia e, in particolare, delle Ditte le quali, al di fuori di qualsiasi preoccupazione di immediati utili materiali, hanno accolto l'invito del Governo perchè alla rassegna stessa non mancasse un adeguato concorso dell'industria veneziana.

Le Ditte espositrici sono state in numero di diciannove. E precisamente: la Ditta G. Stucky coi suoi prodotti della macinazione e della pastificazione; l'Industria delle Conterie con le sue perle; la S. A. Porto Industriale coi grafici e le riproduzioni plastiche delle importanti opere di costruzione del nuovo Porto di Marghera e di attrezzamento del Porto Industriale; le Ditte Venini e C., Nicolò Barovier e C., F.lli Toso, S. A. Cristalleria di Murano con la loro produzione artistica; la S. A. G. Maffioli coi suoi specchi e cristalli; il comm. Umberto Bellotto coi suoi ferri battuti; la Ditta Longega coi suoi prodotti igienici e di profumeria; la Ditta Casimiro Gaggio coi suoi tappeti di cocco; le Ditte Olga Asta, e M. Jesurum, coi loro merletti e ricami; la S. A. Luigi Bevilacqua, con la sua varia e geniale produzione di broccati, soprarizzi, damaschi, velluti ecc.; la S. A. Arturo Junghans coi suoi orologi. Finalmente la Ditta Lorenzo Rubelli e la S. A. Fortuny: la prima coi suoi tessuti artistici; la seconda coi suoi tessuti d'arte, stampati; la Ditta Zichi Pietro con le sue pelletterie e i suoi cuoi artistici e la S. A.P.R.I.C. con le sue ceramiche e i suoi mobili.

Avevano inoltre aderito alla Esposizione l'Industria della Juta, la Ditta Bertini, la S. A. Costantini Valmarana, la S. A. Lanfranchi Menin e C., la Società Italiana Vetri Cristalli, la S. A. Mira Lanza e la D.a Pasqualin e Vienna che, per la ristrettezza del tempo, non avevano potuto inviare i loro prodotti a Tripoli.

La Mostra veneziana, artisticamente ordinata in quattro luminosi e capaci Stands a cura del Sig. Mario Barovier, Fiduciario e rappresentante inviato espressamente sul luogo dalla Unione Industriale di Venezia, ha costituito una delle maggiori attrattive della Rassegna Internazionale Africana, ed è stata meta di numerosissimi visitatori, fra i quali S. A. R. il Duca delle Puglie, S. E. il Conte Volpi di Misurata, S. E. il Gov. Badoglio, S. E. Lessona Sottosegretario di Stato al Ministero delle Colonie, il gr. uff. Maurizio Rava Presidente dell'Ente Autonomo della Fiera di Tripoli, l'on. Melchiorri Vice Segretario del P. N. F. e tante altre personalità dell'industria, del commercio, della finanza, del mondo artistico ecc.

Lo sforzo compiuto e il successo riportato dall'industria veneziana sono tanto più significativi e meritevoli di lode perchè coincidenti con un periodo tra i più acuti della crisi mondiale la quale non poteva essere senza effetti depressivi anche per la nostra economia.

Vanno segnalate, poi, le benemerenze del Consiglio dell'Economia Provinciale che ha concorso nelle spese della mostra con l'apporto cospicuo di Lire dieci mila; e quella della Unione Industriale di Venezia che, accogliendo l'invito del Governo ed accedendo alle premure di S. E. il Prefetto Bianchetti, ha fatto del suo meglio per assicurare all'industria e al lavoro veneziani un posto non oscuro nella prima gara internazionale aperta alle energie produttive della nazione in Africa.

La breve comunicazione è stata vivamente applaudita.

Il violinista Nathan Milstein
alla Veneziana del Quartetto

La Società del Quartetto comunica il programma del Concerto che sarà svolto l asera di giovedì 24 Aprile alle ore 21.15 nella Sala del Conservatorio Musicale Benedetto Marcello esecutore il violinista Nathan Milstein: Corelli: «La Follia»; F. Bach: Grave; Tartini: «Fuga in la maggiore»; Glazunoff: «Concerto»; De Falla «Asturiana»; Debussy: «Menestrelli»; Bloch: «Improvvisazione «Nigun»; Rimsky-Korsakoff: «Il volo del calabrone»; Paganini: «Capriccio» N. 24.

Le previsioni del tempo

La situazione si mantiene frammentaria e di conseguenza il tempo è instabile: essendo tuttavia le regioni mediterranee in regime anticiclonico è probabile che nell'insieme si abbiano condizioni abbastanza buone di tempo.

CORTE D'APPELLO
Commemorazione del Consigliere Vianello-Cacchiole

Ieri mattina fu commemorato il Consigliere cav. uff. Girolamo Vianello Cacchiole che da qualche mese era stato collocato a riposo e che si trovava in Casa di cura a Treviso.

Il Presidente cav. uff. Borgo ricordò la figura dell'estinto inviando le condoglianze alla famiglia. Alle sue parole si associò il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Zanni. L'avvocato Virotta a nome del foro ebbe parole di cordoglio per lo scomparso.

Anche alla Sezione I. Civile con l'intervento di tutti i Consiglieri della Corte e presenti numerosi avvocati il Consigliere Graziani in funzione di Presidente commemorò con brevi parole il consigliere scomparso che tanto si era fatto apprezzare per le sue doti non comuni di magistrato e di cittadino. A nome degli avvocati veneziani parlò l'avv. Solveni, il quale inviò alla famiglia le condoglianze più sentite.

Assolto

Ricci Pietro fu Paolo di anni 67 da Bassano Veneto residente a Venezia, fu condannato dal Tribunale di Venezia con sentenza 8-11-1929 a L. 6151,10 di multa per contrabbando di cotone commesso in Venezia il 30-6-1928. La Corte lo assolve per insufficienza di prove. Difesa avv. Ferrarin.

TRIBUNALE DI VENEZIA
Le lampadine "Radio,,

(Udienza del 22 Aprile - Sez. II. - Pres.: Trevese: Giudici: Senise e Stellatelli; P. M.: Calderone; Cancelliere: Dal Prà).

Due sconosciuti in un giorno del dicembre dell'anno scorso si portarono nel magazzino del signor Emilio Pornaro fu Alessandro in calle dei Stagneri 5188 ed ivi veduta una cassa di lampadine elettriche «Radio» ne presero una ventina. Ricercati i due individui, uno veniva identificato per Martino Tappeto di Oorer di anni 36 da Monaco di Baviera e denunciato per furto, l'altro invece rimaneva introvabile.

Con il Tappetto è accusato di ricettazione Primo Bolla fu Ettore di anni 28 da Venezia, che acquistò dieci lampadine.

Il Tappeto è presente all'udienza e dichiara di aver avuto le lampadine da uno sconosciuto e di averle vendute per 10 lire al Bolla. Quest'ultimo è contumace.

Il signor Pornaro ha subito un danno di circa 60 lire.

Il Tribunale assolve per amnistia il Tappeto e condanna il Bolla a giorni 20 e a lire 200 di multa con il condono. Difensori avvocati Vitta e Romaro.

Il carbone del "caccia,,

Con un topo a remi tre ragazzetti incaricati di portare del pane a bordo si accostarono al cacciatorpediniere «Papa» ancorato di fronte ai Giardini. Mentre uno portava il pane nella dispensa della nave, gli altri due gettarono nel topo alcuni chili di carbone. La mossa dei ladruncoli non sfuggì ai marinai i quali li acciuffarono e li consegnarono ai carabinieri.

I tre, che rispondono ai nomi di Primo Habeler di Vittorio di anni 16, Pietr Barbon fu Guglielmo di anni 17 e Alfredo Canetti fu Francesco di anni 28, sono dinanzi al Tribunale. Sono confessi.

L'Habeler e il Barbon vengono condannati a due mesi di reclusione ed il Canetti a quattro mesi con la condizionale e la non iscrizione per tutti e tre. Difesa avvocati Vitta e Zanetti.

Il cognac e la domestica

Emma Favaro di Giovanni di anni 37 da Pianiga domestica nella casa del signor Ettore Rossetti abitante a S. Marco 2053 rubava alcune bottiglie di cognac, tre anelli, una spilla, un orologio d'oro ed alcuni oggetti di biancheria ed argenteria, il tutto calcolato del valore di circa duemila lire.

La Favaro ammette di aver preso solo le bottiglie di cognac, mentre nega per il furto.

Il signor Rossetti dice che in seguito alla sparizione di una bottiglia di cognac, s'accorse che altri oggetti erano spariti da casa.

Il Tribunale condanna la Favaro a sette mesi di reclusione con il condono. Difesa avv. Vitta.

Conseguenze fallimentari

A cinque mesi di detenzione con il condono per bancarotta semplice in seguito a fallimento sono condannati Pietro Benzon di Giacomo di anni 31, negoziante in mercerie da Noventa di Piave e Giovanni Polo di anni 47 da Venezia, negoziante in erbaggi.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

FENICE. — Ore 21: «Teatro dei Piccoli» di V. Podrecca: «Gazza Ladra» di Rossini e scene varie musicali.

GOLDONI. — Ore 21: «L'uccello azzurro».

MALIBRAN. — (Opera) Stasera riposo. Domani ore 21: Unica rappresentazione di «Mefistofele» a prezzi popolari.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Erik il Grande» con Mary Philbin e Conrad Veidt. In varietà successo La Butterfly.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Flotta del Cielo» prot. Ramon Novarro.

S. MARGHERITA. — «Il Monello» capolavoro comico con Charlot e Jackie Coogan. Segue comica.

NAZIONALE. — «Marinai senza bussola» esilarante film prot. Sammy Cohen. Segue comica 2 atti. Prezzi popolari.

ITALIA. — Ultimo giorno: «I quattro Cavalieri dell'Apocalisse» prot. Rodolfo Valentino e Alice Terry.

MASSIMO. — «Notti di principi» film drammatico-passionale di assoluta novità.

S. MARCO. — Première «Il Re della piazza» protagonisti Milton Sills e Betty Compson.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Manolescu» con Brigitte Helm e Ivan Mosiukine.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «La donna che non ti abbandona» con Lil Dagover e Jvan Petrovich.

Teatri e Concerti
Due recite popolari al Malibran

Questa sera riposo e domani verrà rappresentato il popolare spartito di « Mefistofele » protagonista il basso comm. Ferroni. E' fissata per venerdì la seconda di « Lucia » con la soprano Mercedes Capsir e il tenore Galliano Masini.

Per facilitare il concorso del pubblico, e benchè trattisi di ottimi spettacoli, per le suddette due serate la Direzione del teatro ha stabilito i seguenti prezzi popolari: Ingresso alla platea L. 7, ingresso alla II. galleria L. 3.50. Poltrone L. 13, distinti L. 8 poltroncine 7; poltrone di I. galleria 7; poltroncine 4. Palchi pepiano L. 40; I. ordine 50, II. ordine 30. Posti numerati di II. galleria L. 3.50.

Ieri « Mefistofele » nella bella interpretazione del basso comm. Ferroni è stato vivamente applaudito, e il protagonista, applaudito spesso a scena aperta, dovette presentarsi alla ribalta nei finali d'atto unitamente al maestro Guarnieri, a Giuseppe Traverso, a Rita Zankowa e ad Elisa Laura Millar.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 si inizieranno le proiezioni del film sonoro « Erik il Grande », interpretato da: Mary Philbin e Conrad Veidt. Completerà lo spettacolo il Short sonoro Lipton: la scatola armonica vivente.

In varietà continuano applauditissimi: la elegantissima Pierette Butterfly seralmente molto festeggiata e richiesta di bis; gli ottimi Alona and Allegris nel loro scket « Un idilio nella Jungla » e le graziose ballerine eccentriche Amy and Milly.

A cavallo del leone

Mentr'era montato su uno dei due leoni marmorei della Piazzetta dei Leoncini il piccolo Guerrino Pugnarin di anni 8, abitante a Castello 6237, cadeva riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Cronache padovane

Quattro feriti in un incidente automobilistico — Motocicletta contro un platano — Cade in una vasca d'acqua bollente — Imbrogli e furti.

✱ Nei pressi di Teolo un'auto, guidata dalla signora Alice Gottardo di anni 30, da Udine, domiciliata all'albergo Menegolli ad Abano, e a bordo della quale si trovavano altre quattro persone, causa l'improvviso scoppio di un penumatico andava dapprima a cozzare contro un palo telegrafico e quindi a rovesciarsi in un fossato.

Tutti i gitanti tranne la inesperta guidatrice rimanevano più o meno gravemente feriti. Si tratta di certi Gibellato Giovanni di Claudio, di anni 20, il quale riportò ferite alla testa e la sospetta commozione cerebrale, signora Menegolli Gilda, sig.na Menegolli Angela e Dora Cardin fu Giuseppe di anni 15, che riportarono ferite alla fronte e alle gambe guaribili oltre il ventesimo giorno.

A mezzo di due automobili di passaggio i quattro feriti vennero trasportati all'ospedale ove rimasero ricoverati.

✱ Il motociclista Gallocchio Eugenio di anni 21, da Meianiga, volendo ieri sera evitare dei pedoni, che si trovavano in mezzo alla via nei pressi di Vigodarzere, sterzava troppo bruscamente da un lato, andando, a cozzare contro un platano e riportando gravi ferite alla testa. Dalla «Croce Verde» il giovinotto venne trasportato all'ospedale ove rimase ricoverato con la sospetta frattura della base cranica.

✱ Ad Abano Terme il sessantaduenne Antonio Torresan fu Giuseppe, cadeva accidentalmente in una delle vasche, di acqua bollente, riportando gravissime ustioni in tutto il corpo. Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

✱ Presso la signora Bianchi Pasqua domiciliata in Via delle Piazze, si presentava ieri sera un individuo il quale dicendo di essere un impiegato del Tribunale, rese noto alla donna che il di lei marito, tuttora in carcere, aveva bisogno di un buon avvocato per ottenere la libertà.

Con questo trucco il mariolo riuscì a farsi consegnare dalla Bianchi dodici lire, promettendo ancora una volta la liberazione del marito.

Stamane la Bianchi onde sincerarsi della cosa si recava alla Procura de Re, ma quivi venne a conoscenza che era stata vittima di un imbroglione.

✱ Il pregiudicato Enrico Feroli fu Luigi, di anni 56, da Adria, entrava ieri nell'esercizio di caffè della signora Giovanna dal Prà in Zanini, in Prato della Valle, dove rubava una macchinetta per caffè del valore di circa 160 lire. Del furto venne sporta denunzia alla Questura e il maresciallo Pellegrinelli procedeva stamane all'arresto del malvivente. La refurtiva venne sequestrata presso il macellaio Antonio Bonapersona domiciliato in Via Marghera 11, il quale l'aveva ricettata per dieci lire.

✱ I carabinieri del Portello arrestavano ieri sera un certo Furlan Umberto di anni 55, il quale presentatosi presso uno stalliere abitante in Via Venezia, si era fatto consegnare un organetto di proprietà di tale Toffarello Carlo e quindi aveva girato per le vie cittadine, racimolando una cinquantina di lire. Coll'arresto del malvivente venne recuperato anche l'organo, che poteva valere qualche migliaio di lire.

✱ Rilevanti furti di indumenti e di stoffe venivano commessi in questi giorni nel territorio di Piazzola sul Brenta. I carabinieri del luogo riuscivano ad identificare i ladri e ieri nel pomeriggio ne pescavano due nei pressi di Ponterotto. L'inseguimento fu accanito e infine uno dei due venne tratto in arresto. Messo alle strette l'arrestato ha indicato il luogo dove la refurtiva era stata nascosta. Non si conoscono finora i nomi dei delinquenti nè quello del derubato.

Nuovi uffici comunali
per l'imposta di consumo

Il Podestà visto il R. Decreto 20 marzo 1930 VIII n. 141 concernente l'imposta di consumo; considerata l'opportunità d'istituire alcuni nuovi uffici onde facilitare ai contribuenti il pagamento dell'imposta; rende noto:

A datare dal 21 corr. vengono in linea provvisoria istituiti i seguenti uffici perimetrali: Malcontenta, Chirignago, Asseggiano, Trivignano Marocco, Dese, Via Emilia (Marghera) con sedi nelle località omonime in prossimità del limite territoriale del Comune su strade di grande comunicazione.

E' fatto obbligo a tutti coloro che intendono introdurre nel territorio del Comune di Venezia mediante trasporti su via ordinaria generi soggetti all'Imposta (bevande e carni) di entrare nell'ambito comunale da una delle suddette strade, affinchè l'Ufficio appositamente costituito sia messo nella possibilità di espletare tutte le pratiche inerenti alla predetta imposta.

In caso di inosservanza alle norme sopraindicate saranno applicate le sanzioni penali, di cui l'art. 16 (43 e 46) del detto R. Decreto Legge.

Tutti i produttori e commercianti all'ingrosso degli ex Comuni Chirignago, Zelarino, Favaro e Mestre della frazione Malcontenta, dovranno presentare le relative denunzie all'Ufficio Centrale di Mestre; i produttori e commercianti all'ingrosso della città e delle isole dell'Estuario, escluso Murano, alla Ricevitoria Centrale della Salute; quelli della zona di Lido all'Ufficio di S. Nicolò; quelli della zona di Burano, Torcello, Tre Porti, Cavallino all'Ufficio di Burano; quelli di Murano, isole di S. Erasmo e Vignole all'Ufficio di Murano, e quelli di Pellestrina all'Ufficio di Pellestrina.

I produttori che intendessero valersi delle agevolazioni concesse dal R. Decreto Legge succitato dovranno denunciare anche l'ubicazione e l'estensione dei propri fondi coltivati a vigna.

Fino a nuovo ordine nelle zone di Mestre, Malcontenta, Chirignago, Zelarino, Favaro, Burano e Pellestrina continueranno ad essere applicate le suggellazioni, senza pagamento dei relativi diritti, tranne casi in cui le operazioni suddette vengano eseguite a richiesta del contribuente.

Tale sistema non verrà instaurato nell'ambito dell'ex Comune di ... so fino a che eventuali inconvenienti non dimostrassero la necessità di adottare tutti i provvedimenti cautelativi consentiti dal R. D. Legge succitato.

CRONACA DI TREVISO

La Pasqua alle Cucine Popolari

La visita del Prefetto

Domenica, in occasione della festa pasquale, alle Cucine Popolari vennero distribuite ben 700 razioni gratuite. I poveri hanno avuto della eccellente pasta asciutta, pane, uova sode, una piccola focaccia e dell'ottimo vino.

La distribuzione cominciata alle 11.30 si protrasse fino al tocco e si svolse in massima disciplina. Molti consumarono la razione nel refettorio, altri, specialmente donne e bambini, la portarono a casa.

S. E. il Prefetto comm. dr. N. H. Giorgio Boltraffio ha voluto presenziare alla distribuzione accompagnato dal Questore cav. uff. dr. Belisario Monarca. Ricevuto dal vicepresidente della Casa di Ricovero cav. Raimondo Artusato, dal prof. Isotto Boccazzi in rappresentanza del Segretario Federale co. dr. Steno Bolasco, dal segretario della Casa di Ricovero co. cav. Pier Vincenzo Loredan e dall'economo signor Pergentino Trevisan, S. E. il Prefetto è stato accolto da un vivo applauso dei beneficati, che alzatisi tutti in piedi inneggiarono ai benefattori ed al Fascismo.

S. E. il Prefetto rivolse loro parole di augurio per la Pasqua e quindi visitò i locali ed assaggiò la buona pasta asciutta esprimendo vivo elogio per l'istituzione, per i preposti, per le brave Suore Dorotee e per quanti altri collaborano per la nobile opera.

Il Prefetto alla Casa di Ricovero

Successivamente S. E. Boltraffio si è recato a visitare la Casa di Ricovero compiacendosi per l'ordine e per la pulizia riscontrati in tutti i locali, e per l'ottimo trattamento dei ricoverati. Questi stavano già nei refettori per consumare il pranzetto di Pasqua ammanito dall'Amministrazione e consistente in pasta asciutta, agnello arrosto, uovo sodo, focaccia, arancio, un bicchiere di vino nero ed uno di vino bianco. S. E. si intrattenne in affabile colloquio con qualche vecchietto e vecchietta e quindi, dopo aver fatto gli auguri ai ricoverati, si congedò ossequiato da tutti i presenti.

Il I.o Concorso Nazionale Triennale per l'incremento del patrimonio zootecnico.

S. E. il Capo del Governo, con decreto 7 febbraio 1930 anno VIII. ha bandito il primo concorso Nazionale triennale per l'incremento del patrimonio zootecnico ai fini del progresso della cerealicoltura.

Per la nostra Provincia nella gara Provinciale la Commissione Prov. di propaganda Granaria ha stabilito i seguenti premi:

Grandi Aziende di oltre 100 ettari: 1. premio L. 10.000; 2. premio L. 6000; 3. premio L. 4000; 4. premio L. 2500.

Medie Aziende da 6 a 25 ettari: 1. premio L. 7000; 2. premio L. 5000; 3. premio L. 3000; 4. premio L. 2000; 5. premio L. 1500; 6. premio L. 1000; 7. premio L. 1000.

Piccole Aziende sino a ettari 6: 1. premio L. 5000; 2. L. 3000; 3. L. 3000; 4. L. 2000; 5. L. 2000; 6. L. 1500; 7. L. 1500; 8. L 1000; 9. L. 1000; 10. L. 1000; 11. L. 1000; 12. L. 1000.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire alla Cattedra Ambulante di Agricoltura o alle Sezioni immancabilmente entro il 30 settembre 1930.

Nella Federazione Combattenti - Organizzazione - Nomine e ratifiche.

La Presidenza della Federazione Provinciale Combattenti di Treviso, con provvedimento in data 19 c. m. ha nominato Fiduciario per la costituzione della Sezione Combattenti di Orsago, il camerata Benedetti Bortolo; ha ratificato, su proposta del Prof. Francesco Bianchi, Commissario Straordinario della Sezione Combattenti di Mareno di Piave, il Triumvirato reggente la Sezione stessa composto dai camerati Scudeller Luigi, Dall'Ava Antonio, Dall'Armellina Giuseppe; ha su proposta dei Presidenti delle Sezioni sottoelencate, ratificato i seguenti Direttori Sezionali, così composti: Maser Romano Leone, presidente; Basso Sebastiano, Catuzzo Alfonso, Bresolin Alessandra, Vettoretti Gio Batta, Martignago Antonio, Bassani Luigi, membri; Arcade: Bettiol Agostino, presidente; Zago Luigi, Pagnossin Angelo, Brufotto Secondo, Fabbris dott. Alceste, membri; Sernaglia della Battaglia: Biasiotto Guido, presidente; Don Pasini-Benvegnù Ettore, Cesca Giuseppe, Pavan Marco, Pillon Angelo, membri; Pianzano Veneto: Dal Cin Maurizio, Presidente; Fadel Beniamino, Steffan Alessandro, Dal Cin Emilio, Bellon Augusto, membri; Oderzo: Magnani prof. Amedeo, presidente; De Lazzari Celeste, Rossi prof. Francesco, Boschieri dott. Ionio, Carniello Giacomo, membri.

Il salvadanaio pro Colonia Marina

Fra una settimana si avrà la festa della Carità che raccoglierà nelle sale del Circolo Militare quanti hanno dato a beneficio della Croce Rossa che nella sua Colonia Marina Fondazione «L. Luzzatti» in Cavazuccherina svolge Opera Assistenziale in favore dei bambini poveri bisognosi, di cura.

In questi giorni la numerosa collezione dei doni, già pervenuti al Comitato di Croce Rossa, si è arricchito di nuovi e bellissimi lavori artistici per i Salvadanai più ricchi.

La Signora Maria Nicolina Braida ha inviato una magnifica Cartella da scrittoio finemente lavorata e artisticamente montata; la Contessina Maria De Lutti una borsetta da Singora di gusto squisito finamente ricamata; il Dottor Vappellari, un paralume artistico in pergamena miniata di stile Quattrocentesco, un vero gioiello; la Ditta Enrico Lazzari sei bellissimi porta vasi da fiori, la Ditta Gregori un piatto in maiolica artisticamente lavorato; la Signorina Graziosa Caramel di Noverè di S. Biagio provetta pittrice molto apprezzata anche alla biennale di Treviso, ha inviato un bellissimo bozzetto floreale; il Comm. Ugo Trevisanato volle dare anche quest'anno il suo notevole contributo alla manifestazione benefica, offrendo numerose magnifiche piante della sua serra rinomata.

Tanti belli e ricchi doni insieme ai molti artistici già pervenuti daranno quest'anno alla festa della carità un'attrattiva speciale.

Essa costituirà una nobile gara fra quante signore e signorine, con animo sempre pronto al bene, avranno maggiormente contributo colla loro raccolta in favore della Croce Rossa, la quale come in guerra così in pace prodiga le sue assistenze a chi maggiormente soffre.

Il Comitato di Croce Rossa esprimo a tutti gli offerenti i più vivi ringraziamenti.

Il Salvadanaio benefico sarà aperto il giorno 2 aprile nelle Sale del circolo Militare, i biglietti costano L. 10 (tassa erariale compresa); molte Signore si sono offerte per venderli, ma possono anche essere acquistati presso il Comitato di Croce Rossa.

La morte del cav. uff. dott. Vianello-Cacchiole

Domenica si è spento dopo lunghe sofferenze il dott. cav. uff. Girolamo Vianello-Cacchiole, Consigliere di Cassazione a riposo.

L'egregio Magistrato che si distinse sempre per l'acuto ingegno e la specchiata rettitudine oltre che per la genialità e la bontà squisita era da pochi mesi in quiescenza; e lascia largo rimpianto per la sua immatura fine.

Ieri nel pomeriggio vennero rese le estreme onoranze alla salma.

La mestissima cerimonia riuscì imponente plebiscito di cordoglio per grande intervento di autorità e cittadini cospicui e signore in lunghissimo corteo. Grande fu il tributo di fiori e ricche ghirlande. A reggere i cordoni della bara erano i sigg. cav. Pezzotti Procuratore del Re del Tribunale di Treviso anche in rappresentanza del Proc. Gen.le del Re della Corte d'Appello di Venezia, il Senatore avv. gr. uff. Caccianiga, avv. comm. Levacher per gli avvocati e Procuratori di Treviso e di Venezia, cav. Pietro Provera, comm. dott. Luigi Coletti presidente del Civico Ospedale, cav. uff. Boschieri consigliere d'Appello e cav. uff. Graziani anche pel Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia e dott. Vianello.

La salma venne accompagnata in Duomo per le esequie e la Benedizione. Quindi il cav. Boschieri ha dato con parole commosse l'estremo saluto al collega estinto ricordandone le doti squisite di Magistrato e di cittadino.

Il corteo poi accompagnò la salma fino all'ex Barriera Vittorio Emanuele e quindi i congiunti e gli intimi la seguirono al Cimitero Comunale di S. Lazzaro dove ebbe luogo la esumazione nella Cappella di Famiglia.

Il fratello dott. Mario, primario pediatra del nostro Ospedale Elena di Savoia e la sorella Maria, in morte del loro amatissimo, hanno disposto le seguenti elargizioni:

Ospedale Civile L. 1000; Istituto Esposti e Brefotrofio L. 1000; Fed. Prov. O. N. Maternità ed Infanzia L. 500; Provvidenza Materna L. 500; Pro Istituto Polacco L. 500; Ist. Turazza Orfani di guerra L. 500 Colonia Marina «Luzzatti» Croce Rossa L. 500; Colonia Alpina della Congr. di Carità L. 500; Asilo Infantile «G. Garibaldi» L. 500; Poveri della Parrocchia del Duomo L. 500. Totale L. 6000.

Giunta Provinc. Amministrativa

Nella seduta del 18 aprile la Giunta Provinciale Amministrativa ha dato corso ai seguenti affari:

Motta di Liv.: Ospedale Civile: Acquisto stabile; parere favorevole. — Treviso: Modifica art. 14 del Regolamento pel servizio dei trasporti funebri; approva. — Zero Branco: Svincolo cauzione Ditta Presotto e Moras; appr. — Treviso: Amm.ne Prov.: Contributo per la costituzione di borse premio a favore di insegnanti per la frequenza corsi coltura; appr. — Id.: Svincolo cauzione Mion Francesco; appr. — Conegliano: Asilo Infantile: Stipendio alle Suore insegnanti; approva con intese. — Treviso: Lavori di restauro immobili di proprietà Priorato laicale S. M. M. D. De Fossisi; appr. — Mogliano V.: Istituto Gris: Compenso straordinario al Capellano pel 1930; appr. — Arcade: Congr. Carità: Compenso al Segretario; appr. — Cornuda: Integrazione pensione ex guardia boschi Guerra Giacinto; appr. — Zenson di Piave: Pagamento interessi al Tesoriere per anticipi di cassa; appr. — Treviso: Monte di Pietà: Ripartizione utili del consuntivo 1929; appr. — Miane: Applicazione imposte di consumo; approva con avvertenza. — San Fior: Svincolo cauzione ex ricevitore daziario Modena Stanislao; appr. — Nervesa, Pieve di Soligo, Motta di Livenza: Applicazione imposte di consumo; appr. — Mareno di Piave: Svincolo cauzione ricevitore daziario Donato Guido; appr. — Portobuffolè: Applicazione imposte di consumo; appr. — Meduna Liv.: Applicazione imposte di consumo; appr. — Paese: Svincolo somme depositate a titolo cauzionale per abbonamenti al dazio; appr. — Borso del Grappa, Zero Branco, Zenson di Piave: Applicazione imposte di consumo; appr. — Colle Umberto: Acquisto area per costruzione serbatoio acquedotto; parere favorevole; appr. — Valdobbiadene: Domanda autorizzazione stare in giudizio contro il sig. Ado Geronazzo per diritti uso acqua; appr. — Nervesa della Battaglia: Impianto telefonico pubblico; approva con intesa. — Treviso: Amm.ne Prov.: Contributo alla scuola secondaria di avviamento al lavoro di Treviso; appr. — Treviso: Contributo di L. 200 per la Fondazione Aristide Gabelli; appr. — Spresiano: Restituzione cauzione commerciale Moro Teresina, Antonio e Ottavio; parere fav. — Treviso: Esonero cauzione commerciale De Nardi Paolo, Pilonetto Anna, Moro Albina, Dozzo Eugenio e Pedrina Teresa; parere fav. — Mareno-Sernaglia e Chiarano Contributi pro Fondazione Principi Reali Umberto e Maria Josè appr. — Trevisognano: Congr. Carità; Bilancio triennale 1930-1932; appr. — Salgareda, Chiarano, Arcade, Bilancio triennale 1930-1932; appr. — Vittorio V.: Monte di Pietà Cerravalle: Bilancio triennale 1930-1932; appr. — Oderzo: Casa di Ricovero: Bilancio 1930; appr. — Volpago: Congr. Carità: Storni di fondi; appr. — Asolo: Convenzione per il servizio dell'acquedotto; appr. — Oderzo: Svincolo cauzione Rado Vittorio per sistemazione fabbricato uso scuole ex Municipio di Piavon; appr. — Vazzola: Sistemazione edificio scolastico di Tezze - Finanziamento; appr. in via di massima. — Montebelluna: Acquisto area per edificio scolastico in Campagna Caerano; appr. — Oderzo: Congr. di Carità: Ac...

Il Quartetto "De Guarnieri,, all'Istituto Fascista di Cultura

Ricordiamo che stasera nella Sala di Palazzo Rusteghello, all'Istituto Fascista di Cultura avremo il Concerto offerto dal Quartetto F. De Guarnieri.

Saranno eseguite le seguenti opere: Beethoven: Quartetto n. 4 op. 18 in do min. (allegro non tanto, Andante scherzoso quasi allegretto, Minuetto, Allegro); Ferruccio Guido: Quartetto in re op. 3 (1923) (molto allegro ma tranquillo, Adagio, Finale, Fuga); Haydn: Quartetto n. 2 op. 76 in re min. (Allegro Andante, Minuetto, Finale, Vivace)

Per la Pasqua alle Cucine e alla Casa di Ricovero

Oltre alle offerte ieri pubblicate devonsi aggiungere le seguenti: alla Casa di Ricovero i sigg. Sergio Cosmai e Umberto Leandro una damigiana di vino bianco; alle Cucine Popolari il sig. Antonio Balliana proprietario dell'Albergo al Cuor, una damigiana di vino nero.

Beneficenza

L'On. Collegio dei Commissari della Spett. Unione Bancaria Nazionale sede di Treviso ha deliberato l'ogerta di L. 200 a favore dell'Istituto Turazza Orfani di Guerra.

Cronaca di Montebelluna

CINQUE CAPI BOVINI UCCISI DA UNA FOLGORE.

In località Presa n. 18 del Montello, durante l'imperversare di un furioso temporale, una folgore, introdottasi nella abitazione del sig. Zamattia Antonio, trovava modo di raggiungere la stalla uccidendo cinque capi bovini colà esistenti. Particolare che va notato, è stato la fortunata uscita della famiglia del Zamattia dalla stalla nella quale poco prima trovavasi raccolta. Sembra che lo Zamattia sia assicurato sui sinistri del bestiame.

FERITO DALLO SCOPPIO DI UNA CARTUCCIA.

Alcuni giorni fa, Biasion Fermino di Giovanni di anni 17 da Volpago, abitante a presa XI del Montello, appena terminato il frugale pranzo, si portò nell'attigua cucina della propria abitazione e, accostandosi al focolare, stava per accendervi la pipa, allorquando veniva colpito in faccia dallo scoppio di materia esplosiva. I famigliari subito accorsi, provvidero per trasportare di urgenza il ferito al nostro Ospedale dove venne ricoverato. Gli stessi di ritorno, vollero ricercare nella cenere del focolaio ciò che aveva causato lo scoppio, trovandovi un bossolo di cartuccia per arma mod. 91 con traccie evidenti di esplosione. Da tutti il fatto venne ricostruito in modo conforme.

La madre del Biasion, prima che questi si portasse in cucina, aveva racimolato sotto al focolaio di costruzione antica, gli ultimi resti di legna per ravvivare il fuoco. Malauguratamente, si vede che fra i rimasugli, la povera donna inconsciamente raccattò anche il bossolo che a contatto col fuoco esplose. Il giovane ricoverato ha subito lacerazioni multiple alla faccia ed ai bulbi oculari ed è stato giudicato guaribile in giorni 12 con prognosi riservata per l'occhio destro.

AUTO CHE INVESTE UN CICLISTA.

Lunedì nel pomeriggio, verso le ore 16, la macchina N. 3923 T. V. di proprietà del sig. dott. Bonino Umberto fu Luigi di anni 55 residente a Treviso, si trovava a percorrere la strada provinciale Treviso-Belluno, nei pressi di Signoressa, durante l'imperversare di un furioso temporale. In senso contrario, procedeva con la propria bicicletta a mano certo Contò Giovanni di anni 25 da Castagnole il quale, non accortosi della macchina che sopravveniva in senso inverso e tenendosi alla sinistra, tenendo la macchina in senso obliquo, impediva il passaggio dell'automobile tanto che, sia per la poca visibilità che per l'imbarazzo creato in quel momento il guidatore dell'auto stessa dott. Bonino, non fu in grado di scansare il giovane colpendolo col parafango anteriore destro e gettandolo al suolo esanime. Caricato prontamente sull'auto stessa, il dott. Bonino trasportò il ferito al nostro Ospedale ove i sanitari gli riscontrarono la frattura completa della gamba sinistra al terzo superiore e piccole ferite e contusioni escoriate multiple alla faccia ed agli arti riservandosi la prognosi.

Momentaneamente l'automobile è stata sequestrata in attesa che la autorità competente appuri le singole responsabilità.

CRONACA ASOLANA

LEGATO LUIGI BIADENE

L'altro giorno, primo anniversario della morte del compianto cav. Luigi Biadene, la Congregazione di Carità ha proceduto alla assegnazione a tre famiglie povere di combattenti delle tre grazie di L. 50 ciascuna del legato istituito per onorare il benemerito cittadino. L'assegnazione cadde sui nominati Basso Giovanni, De Zen Emilio e Panazzolo Marino.

ALLA BIENNALE DI VENEZIA

Due giovane e valenti artisti, i pittori Giannotti e Bertinaria ad Asolo ben noti, furono ammessi all'Esposizione di Venezia. Congratulazioni.

Cronaca di Istrana

NUOVO DIRETTORIO SEZIONE P. N. F.

La Federazione Provinciale fascista in questi giorni ha eletto il nuovo direttorio del fascio di combattimento che riuscì così composto: Segretario politico: Pistrelli Luigi, membri del direttorio sezionale: Zanetta Ilario, Dal Brollo Oliviero, Andreetta Ferruccio, Volpato Luigi, segretario ammi.vo cass. cav. Giulio Olivo.

Cronaca di Castelfranco

UNA NUOVA INVENZIONE PER I RADIOAMATORI.

Apprendiamo che il Segretario Capo di questo Comune dott. Biagio Grossi il quale tra le assidue cure del suo ufficio, nel che è encomiabile, trova pur sempre del tempo da dedicare ad altri suoi studi, ha escogitato per i radioamatori un nuovo facilissimo sistema di ricerca di stazioni radiofoniche che, presentato alla R. Prefettura di Milano per il brevetto venne trascritto il 18 c. m. al N. 1246 del Reg. 378 ed oggi ne è stata data ufficiale comunicazione all'interessato.

Riservandoci di parlare diffusamente di tale invenzione formuliamo i più sinceri auguri per la sua diffusione e vivamente ci congratuliamo con l'autore.

Cronaca di Monfalcone

INCENDIO IN UN MAGAZZINO

Oggi alle 14, in seguito a corto circuito prodottosi in una macchina ad energia elettrica, per macinare il caffè, si è manifestato un violento incendio nel magazzino delle cooperative operaie, sito in Piazza del Littorio.

Chiamati sono accorsi prontamente i pompieri, i quali posta in azione l'autopompa riescirono in breve tempo ad aver ragione delle fiamme che s'erano estese ai banchi.

La rapida manovra, valse a scongiurare danni maggiori, i quali però sono molto rilevanti se si tien conto dell'azione del fuoco e dell'acqua che è sempre deleteria in particolare per i generi commestibili.

Gazzetta Bellunese

Il nuovo reparto ospedaliero a S. Gervasio

Lunedì nel pomeriggio, alle ore quindici, a San Gervasio, fuori porta Feltre, è stato inaugurato il nuovo padiglione sanatoriale Vittorio Emanuele III, con intervento delle autorità e di invitati.

S. E. Mons. Vescovo, seguito dal Capitolo, ha impartita la benedizione al nuovo luogo di cura situato nel vecchio monastero trasformato in un anno e mezzo di lavoro in edificio che sembra nuovo.

Ha poi parole d'occasione il presidente della Commissione ospedaliera comm. Bortolomeo De Col Tana, e tosto S. E. il Prefetto comm. Mario Montecchi ha tagliato il nastro all'ingresso. Indi seguì la visita minuta della nuova costruzione che il pubblico è stato ammesso a visitare.

Il vecchio convento, caro ai bellunesi per tanti ricordi, ha conservato la sua caratteristica fisionomia; i vecchi porticati sono tali e quali; le colonne, i portali, le lapidi attestano la gloriosa istoria, ed alcune pitture murali richiamano alla mente le preghiere delle buone suore.

La chiesa pubblica è tuttora da restaurare. Quella interna, già addetta alle monache, è stata adibita al servizio degli ammalati e del personale.

Il piano terra del fabbricato contiene l'alloggio del custode, i locali di pronto soccorso, i refettori del personale, i garage, le caldaie del termosifone ed i magazzini del carbone. L'ala di sera, ad un solo piano, dove è conservato l'ingresso d'onore del convento, serve da reparto necroscopico ed ha accesso indipendente dalla strada.

Il primo piano, cui si accede per due scale distinte, contiene l'alloggio delle suore e le camerate delle infermiere da una parte, l'alloggio dei medici, del cappellano e degli infermieri dall'altra. I locali sono ampi, bene illuminati ed abbondantemente forniti di bagni, di servizi sanitari, riscaldamento secondo le migliori esigenze moderne.

Il padiglione sorge maestoso sull'altra estremità del recinto. Spiccano nel mezzo le gallerie per la cura dell'aria, che dividono il fabbricato in due reparti: a destra le donne a sinistra gli uomini. Dietro la galleria vi sono i locali per i servizi medici. L'ultimo piano, servito dalla scala centrale e dal montamalati elettrico, è destinato ai pensionanti. Gli altri due piani, collegati da scale secondarie, servono per gli ammalati comuni. Le stanze sono a pochi letti, uno, tre, quattro, otto al massimo e sono quasi tutte esposte a mezzodì.

Il piano semisotterraneo contiene i locali di disinfezione, le macchine, le caldaie, le cucine ed i magazzini.

I perfezionamenti tecnici più moderni sono ivi applicati. Ogni stanza ha quanto occorre per il lavaggio del pavimento. Abbondano le prese d'aria dall'esterno e le canne di ventilazione. Ogni angolo è arrotondato; le finestre sono ampie e protette da gelosie avvolgibili sporgenti. Le porte, completamente liscie per una geniale applicazione del legno compassato; gli armadi sono incassati nei muri e lavorati come le porte; l'acqua salda e fredda arriva in ogni locale i lavabi, le sputacchiere ad acqua corrente; gli apparecchi sanitari sono tutti di porcellana pesante. Speciali montacarichi calano la biancheria sudicia in vasche di disinfezione ed altri conducono le sputacchiere e le stoviglie in appositi locali sotterranei.

In quello delle stoviglie vi è una macchina che in meno di un minuto lava, sterilizza e fa asciugare un cestino di stoviglie.

Caratteristica è l'intonazione generale dell'ambiente; zoccolature ad olio giallino, serramenti con l'aspetto di legno naturale, pavimenti di piastrelle di ceramica rosse e gialle, pareti dei corridoi e dei refettori decorate festosamente; portiere e vetrate ovunque, con vetri cattedrali colorati.

L'esterno è ancora in lavoro. Il viale principale è protetto da acacie ornamentali, alternate con pini; giovani pianticelle cresceranno a proteggere le banchine in pietra che portano scolpiti giuochi a scacchiera; arrampicanti e sempreverdi crescono lungo i muri, e fra qualche anno il verde e le ombre degli alberi faranno degna cornice ai fabbricati.

Località più adatta non si poteva trovare ed il progetto del grandioso edificio, che fa onore a Belluno, è opera mirabile dell'egregio ing. comm. Adriano Barcelloni Corte, nostro concittadino che è anche valentissimo architetto.

La cronaca nera

— I carabinieri di Agordo hanno tratto in arresto la pregiudicata Soppesa Oliva in Vecellio di anni 58, che sulla strada che conduce a Frassenè venne trovata con un sacco sulle spalle da due carabinieri in perlustrazione.

Fermata la Soppesa disse che nel sacco vi erano patate, ricevute in dono da una sua conoscente. Invece nel sacco si trovava una grossa pezza di formaggio ed una gallina morta, compendio di furto consumato poco prima in danno di Della Lucia Dario fu Felice di anni 35 e di Mosca Antonio Pio di Candido di anni 41, abitanti nella frazione di Costa.

— Ai carabinieri della stazione di Livinallongo si sono presentati Sarafroi Giovanni fu Pietro di anni 51 e De Tomaso Gabriele fu Angelo di anni 59 dalla frazione di Arabba.

I due raccontarono che giorni addietro si era recato nelle loro abitazioni un tale, decentemente vestito, qualificandosi incaricato di ispezionare i tori e che siccome essi vennero trovati mancanti di macchina per disinfezione prescritta, il sedicente incaricato aveva loro detto che doveva denunciarli siccome contravventori e che avrebbero dovuto pagare una somma variante dalle 500 alle 2 mila lire.

Dopo tante chiacchiere il nostro uomo sulla quarantina, dall'accento trentino, disse che era meglio combinare la faccenda in via amichevole e si fece dare denaro: una cinquantina di lire, assicurando che non avrebbe esteso il rapporto di contravvenzione.

Indagini fatte riuscirono a stabilire che si trattava di un truffatore, il quale è attivamente ricercato.

La morte di Pietro Andrich

Dopo tre giorni di degenza al nostro civico Ospedale, ieri mattina è morto il dr. comm. Pietro Andrich, conosciutissimo a Belluno. Il comm. Pietro Andrich fu nella città nostra per tanti anni quale segretario capo all'Intendenza di Finanza e tosto, per meriti speciali, venne nominato Intendente e trasferito a Vicenza, ove pur trascorse molto tempo, esplicando con amore, con zelo, con competenza la difficilissima missione. Ebbe anche, dopo collocato a riposo, incarichi di fiducia dal Ministero delle Finanze.

Oggi alle 14 seguiranno le esequie e Belluno che considerava il comm. Andrich come concittadino dimostrerà di quanto affetto era circondato l'estinto, coi molti cittadini che interverranno ai funerali per recare l'ultimo tributo di affettuoso ricordo e rimpianto.

Ai congiunti tutti giungano le nostre vive condoglianze.

Conferenza su Virgilio

L'altra sera alle 21, nel teatro dell'Istituto Salesiano Sperti, in occasione del Natale di Roma, l'avv. cav. Paolo Rossi Preside della Provincia, davanti ad autorità tutte ed a eletto numeroso pubblico ha tenuta la preannunciata conferenza su Virgilio poeta della terra e della Patria. Molti applausi nel corso della conferenza e calorosissima ovazione alla chiusa.

Un sussidio del Capo del Governo all'Orfanotrofio Sperti

Annunciamo con piacere che S. E. il Capo del Governo ha disposto la concessione di un sussidio di lire seimila al benemerito Orfanotrofio Sperti, Sezione femminile della nostra città.

Due disgrazie

— Al Civico Ospedale è stata condotta tale Zulian Angelica fu Giuseppe di anni 56, in Zandò, da Falcade, con una grave ferita al braccio destro ed asportazione dei tessuti molli.

La povera donna mentre nella cucina della propria abitazione stava facendo pulizia della cappa del camino con una scopa, fece cadere un fucile che ivi si trovava carico. L'arma esplose e così avvenne il ferimento. La Zulian ne avrà per una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

— All'Ospedale è stato pure trasportato d'urgenza Valt Domenico di Battista di anni cinquantuno da Forno di Canale, con probabile frattura della colonna vertebrale. Il disgraziato era stato lungo la strada provinciale urtato e gettato a terra da un ciclista, tale De Ville Patrizio di Tomaso da San Pellegrino. Pare, però, che la colpa si debba attribuire all'investito, il quale, ad onta dei segnali di campanello, avrebbe tagliata la strada al ciclista. La prognosi sul ferito è riservata e lo stesso venne interrogato ieri dai carabinieri della nostra stazione.

Deliberazioni Commissariali

Il Commissario Prefettizio dott. Accatino ha preso, fra l'tre le seguenti deliberazioni:

Di prorogare il congedo per malattia all'insegnante provvisoria della Scuola di Piandalmonte — di approvare la spesa occorrente a costruire uno scaffale nella Pretura per la raccolta delle Leggi e Decreti — di ammetter a pagamento alcune forniture e lavori effettuati d'ordine e nell'interesse del Comune — di approvare la spesa per i lavori di riparazione del tetto del fabbricato scolastico di Tisoi — di concedere a Trevisson Pietro una derivazione dall'acquedoto di Salce.

Varie di cronaca

— I carabinieri hanno elevata contravvenzione per protrazione di orario agli osti Zanella Ermidia fu Edoardo di anni 38 ed a Viel Luigi di Giosuè di anni 30, la prima conduttrice ed il secondo rappresentante, esercenti l'osteria alla «Rosa», a Porta Dante ed a Da Roit Carolina di Andrea di anni 34, dalla frazione di Antole.

— Ieri mattina alle cinque e mezzo i battaglioni Belluno e Cadore del nostro 7.o Reggimento Alpini, con la fanfara, hanno suonata la sveglia ai cittadini. Infatti il nostro bel Reggimento delle Dolomiti, in pieno assetto, è partito alla volta del Cadore per raggiungere, come gli anni passati le sedi estive per le esercitazioni. I due battaglioni hanno fatto tappa per breve a Longarone e tosto hanno proseguito fino a Tai.

— I carabinieri della nostra stazione l'altra sera alla trattoria «Vittoria», in borgo Piave, hanno tratto in arresto Giotto Enrico di Marino di anni 28, perchè si era ribellato contro l'esercente che non voleva somministrargli da bere, ed anche per resistenza ed oltraggio alla forza pubblica.

— Con crescente successo continuano al Sociale le rappresentazioni della distinta compagnia veneziana Baseggio-Micheluzzi-Parisi. Anche ieri sera molto pubblico ha vivamente applauditi tutti gli artisti. Questa sera «L'imbriago de sesto» di Gino Rocca.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Il re del calcio», con interpreti Paul Richter, Fritz Alberti e Collette Bretti.

— Domani sera al Teatro Italia avremo un trattenimento straordinario da parte della Società Corale Bellunese del Dopolavoro, diretta dal M.o Nino Prosdocimi, con una dizione dell'avv. Dino Gusatti Bonsembiante. La brava società corale, in questa serata artistica si presenterà con un complesso di circa sessanta elementi.

Pieve di Cadore

L'INSISTENZA DEL FREDDO

Pur avendosi saltuariamente magnifiche giornate primaverili, nel mattino e sera, il freddo si mantiene così insistente da far discendere nella notte il termometro a zero!

Sopra l'altimetria di 1500 metri la neve si mantiene in uno spessore che varia dai trenta a cinquanta centimetri, così in queste giornate festive parecchi gruppi di sciatori effettuarono escursioni e gite con gli sci al Pian dell'Antelaio, Cima Tranego rifugio de Pluri, Col Vidal e Baion, trovando in ogni località neve ottima al pattino di legno.

Cronache vicentine

INVESTIMENTI

Il fabbro Poletto Giuseppe mentre correva in bicicletta, nel pomeriggio di ieri, in Corso Principe Umberto, è stato investito dall'automobile guidata dall'avv. Giovanni Borgo, abitante a Padova in via Altinate. Il Poletto ha riportato una ferita, giudicata non grave, al ginocchio destro.

Da una bicicletta è stata invece urtata e gettata a terra la quarantenne Gambinello Rosina, di anni 40, abitante in Busa San Michele, la quale ha riportato la frattura delle ossa nasali. Ne avrà per un mese.

Bassano del Grappa

POPOLARISSIMA D'APERTURA «COPPA GINO SONDA»

Per domenica 27 corr. il locale Veloce Club indice ed organizza una corsa ciclistica per dilettanti di V. categoria denominata «Coppa Gino Sonda» che si svolgerà sul seguente percorso: Bassano del Grappa, Romano d'Ezzelino, Crespano, Fonte, Bassano: km 85 circa.

Il suddetto percorso si ripeterà per tre volte e per ogni passaggio per Bassano vi sarà un premio di traguardo. Verranno assegnati i seguenti premi:

1. Oggetto artistico del valore di L. 100; 2. id. di L. 75; 3. id. di L. 60; 4. id. di L. 50; 5. id. da L. 40; 6. medaglia vermeille grande; 7. id media; 8. medaglia argento; 9. id.; 10. id.

La Coppa «Gino Sonda» (biennale) alla Società con i migliori classificati nei primi dieci arrivati. Le iscrizioni fissate in L. 5 si ricevono fino alle ore 24 del giorno 26 aprile, presso l'officina meccanica del sig. Remonato Aurelio, via G. Bellavitis.

Cronaca di Arzignano

NUOVO DIRETTORIO DEI COMBATTIMENTI

A guidare le sorti della rifiorita Sezione locale dell'Associazione Nazionale Combattenti è stato designato dalle superiori gerarchie un direttorio presieduto dall'ing. Valentino Fracasso e composto dei Sigg. dott. Foruno Agostini vicepresidente; Sgaggio Giuseppe segretario; gretario, Ferrari Silvio, Pellizzari Umberto, Zuffellato, Giovanni, Aldighieri Alfonso, membri.

Il nuovo direttorio assume il comando in felice occasione con una sezione forte di oltre 200 soci ricostituita per merito del cessato quadrumvirato composto dei sigg. dott. Foruno Agostini, Pellizzari Umberto, Sgaggio Giuseppe e Zuffellato Giovanni.

Cronaca di Schio

CORSO DI STIRATURA

La Fiduciaria del Dopolavoro Femminile, Sig. Maria Boschetti Chiesotti, avverte tutte le interessate che dopo il 25 di Aprile corr. si inizierà un corso di stiratura per tutte coloro che saranno regolarmente iscritte al Dopolavoro e munite di tessere.

Coloro che desiderano avere schiarimenti e procedere così alla iscrizione di detto corso, potranno recarsi al Palazzo del Littorio, (Municipio Vecchio - Via Pasubio) nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 17 alle 18.

Il Natale di Roma

solennemente celebrato nella Regione

Nei maggiori come nei piccoli centri della Regione la festa del 21 aprile è stata celebrata con cerimonie che hanno posto in rilievo l'alto significato della storica data. Dovunque gli edifici pubblici e privati avevano esposto il tricolore, mentre alla sera venivano artisticamente illuminati.

In tutti i centri l'animazione è perdurata vivissima fino a tarda ora.

Cronaca di Scorzè

ANNEGATO

La sera della vigilia di Pasqua tale Buzzo Sante Giov. Batta agricoltore e possidente della frazione di Gardigiano dopo essersi recato fino al paese, mentre stava per rincasare a tarda ora, forse colto da malore sdrucciolò in un rio annegando. Fu trovato il mattino seguente da una sua figlia ancora immerso nell'acqua.

NOTIZIE SPORTIVE

Lunedì u. s. una rappresentanza ciclistica del nostro Club prese parte all'eliminatoria veneta per la Coppa Italia gara ciclistica a cronometro di km. 104 svoltasi a Vicenza e si classificava al quinto posto a pochi minuti dalle prime squadre. Ai bravi rappresentanti il nostro sodalizio sportivo auguri di nuovi onorevoli piazzamenti.

Da Piove di Sacco

SERATA DI MUSICA AL CIRCOLO

Questa sera alle ore 21 sarà tenuto nella sala del Circolo di Cultura Fascista di Piove un concerto di musica classica e moderna di cui diamo il programma:

Parte I.a: P. Khler: Trio in Si b magg.; Haedn: Adagio; D. Von Goens: Scherzo, per violoncello con accompagnamento di pianoforte; J. Spindler: La cavalcata degli usseri; G. Ascher: La cascata di Rose (per pianoforte).

Parte II.a: F. Kreisler: Capriccio viennese; I. Hubaj: Poema ungherese (per violino con accompagnamento di pianoforte); L. M. Vidor: Umoresca (Cantabile, Notturno, Serenata).

Esecutori: Pianoforte signorina C. Accardi, Violino B. Pantano, violoncello A. Matteis.

Denuncie per l'imposta sul valor locativo

Il Municipio ricorda che con il 30 del corr. mese scadono i termini utili per la presentazione della dichiarazione da parte degli inquilini del fitto reale pagato al proprietario dell'immobile, o da parte dei proprietari del fitto presunto applicabile agli immobili da essi occupati o tenuti a propria disposizione agli effetti della nuova imposta sul valor locativo.

Il Municipio rileva lo scarso numero di denuncie fino ad ora pervenute all'ufficio, e rammenta le non lievi penalità in cui incorreranno coloro che non avessero a presentare la denuncia nel termine sopra indicato.

I figli Oscar, Renzo, Alberto, la figlia Margherita col marito Edgardo Loewi e loro figli Alessandro e Giorgio, le sorelle Giuseppina Ravenna e Corinna Trevisan anche a nome dei parenti tutti comunicano con immutato dolore che il trasporto funebre della Salma della loro adorata

Alice Levi
Ved. Levi

spentasi recentemente a Torino dopo lunga e penosa malattia sopportata con angelica bontà e rassegnazione, avverrà il giorno 24 corrente alle ore 10, partendo dalla stazione ferroviaria per il Cimitero Israelitico di S. Nicolò di Lido.

Torino, Via Armando Diaz 6.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della SOCIETÀ VENEZIANA PER L'INDUSTRIA DELLE CONTERIE, annunciano con profondo dolore la perdita ieri avvenuta del

Cav. uff.
Antonio Tagliapietra

da un ventennio apprezzato Consigliere d'Amministrazione della Società.

Venezia, 22 Aprile 1930.

La moglie, i figli Piero ed Emma, i nipoti, i parenti tutti partecipano addolorati l'improvvisa morte della cara esistenza del

Geometra
MARIO GIALINÀ

avvenuta il 20 corr. a Milano alle 12.20.

MILANO, Piazza Aspromonte 11

La Nazione in cifre

La popolazione italiana al 31 dicembre 1929: 42 milioni e 362 mila - L'eccedenza dei nati sui morti accertata in 149.950 nel primo trimestre 1930

ROMA, 22

Il Bollettino mensile dell'Istituto Centrale di Statistica pubblica:

Popolazione

La popolazione al 31 dicembre 1929, calcolata in base ai dati sul movimento naturale desunto dalle rilevazioni mensili pubblicate nel Bollettino di statistica e da quelli sul movimento migratorio risultante dal numero più attendibile degli emigranti e dei rimpatriati, è di 41.508.000 con un aumento di 335 mila abitanti in confronto al 1928. Questo aumento è inferiore di 55 mila a quello avuto durante l'anno 1928 e ciò è dovuto al minor numero dei nati vivi (45.167) e al maggior numero dei morti (19.722).

Il numero dei matrimoni del mese di marzo scorso (24.019) è risultato inferiore a quello del precedente mese di febbraio (31.002), ma notevolmente superiore a quello del corrispondente mese del 1929 (10 mila 471). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi tre mesi del corrente anno (81.502) è risultato superiore di 20.226 a quello stesso periodo del 1929 (61.276).

Il numero dei nati vivi nel marzo 1930 (102.716) è risultato considerevolmente superiore a quello del precedente mese di febbraio (94.694) e a quello del corrispondente mese del 1929 (93.938). Complessivamente durante il primo trimestre 1930 il numero dei nati vivi (298.768) è stato superiore di 8785 a quello dello stesso periodo del 1929 (289.983).

Nel marzo 1930 il numero dei morti (49.399) è stato superiore a quello del precedente mese di febbraio (46.813), ma inferiore a quello del marzo 1929 in cui il numero dei morti raggiunse 90.988 a causa dei rigori eccezionali dell'inverno. Nel complesso durante il primo trimestre 1930 si ebbero 148.818 morti, mentre nel primo trimestre 1929 se ne ebbero 236.760. L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 149.950 nel primo trimestre 1930 e di 55.223 nel primo trimestre 1929.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di febbraio scorso, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6473 stabilimenti, risulta di 930.929 con un aumento di 4837 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di gennaio (926.084). Tale aumento va attribuito ad analogo aumento verificatosi negli stabilimenti per la trattura della seta in cui il numero degli operai occupati è passato da 76.532 nell'ultima settimana di gennaio a 84.803 nell'ultima settimana di febbraio. Nelle altre categorie di industrie si verificarono oscillazioni di poca entità.

Il numero dei disoccupati alla fine di marzo scorso era di 385.432, mentre era stato di 456.628 alla fine del precedente mese di febbraio e di 293.277 alla fine di marzo 1929. La diminuzione che si nota fra la situazione della disoccupazione alla fine di febbraio e quella alla fine di marzo 1930 (61.196) va attribuita per 39.159 al personale addetto all'agricoltura, caccia, pesca, la cui disoccupazione è scesa da 134.058 a 94.899 e per 24.924 al personale addetto alle industrie che lavorano i minerali e alle costruzioni edilizie stradali ed idrauliche la cui disoccupazione è passata nel periodo in esame da 138.209 a 113.285.

Presentano altresì una diminuzione nella disoccupazione, sebbene non molto sensibile, le seguenti categorie di industria: industrie estrattive del sottosuolo, industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili, industrie che lavorano ed utilizzano i metalli, industrie chimiche, industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi, esercizi pubblici.

Produzione

La produzione dai laminati del mese di febbraio 1930, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonnellate 130.529 in confronto a tonnellate 134.160 prodotte nel precedente mese di gennaio e a tonn. 161.240 nel febbraio 1929. Complessivamente furono prodotte 264.689 tonnellate di laminati del primo trimestre 1930 e 324.191 tonnellate nel primo bimestre 1929.

La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nel marzo 1930 è stata di 44.864 tonn. in confronto a tonn. 43.239 prodotte nel precedente mese di febbraio e a tonnellate 60.061 prodotte nel marzo 1929.

La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa Associazione, è risultata di tonnellate 153.242 nel marzo 1930, di tonnellate 134.986 nel febbraio 1930 e di tonn. 180.462 nel marzo 1929.

In complesso durante il primo trimestre del 1930 sono state prodotte 126.617 tonnellate di ghisa, 430.962 tonnellate di acciaio, mentre nello stesso periodo del 1929 ne furono prodotte 168.870 di ghisa e 540.775 di acciaio.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che durante i primi due mesi del 1930 sono stati prodotti: nei 140 cementifici esistenti quintali 4.177.108 di cemento macinato (in confronto a quintali 3.260.573 nello stesso periodo del 1929); quintali 2.479.291 di superfosfato (in confronto a quintali 2.036.141 dello stesso periodo del 1929 prodotti negli 89 stabilimenti esistenti); kg. 5.631.884 di seta artificiale (in confronto di kg. 4.855.155 nello stesso periodo del 1929 prodotti nei 26 stabilimenti esistenti); q.li 574.020 di carta e cartoni (in confronto a q.li 528.930 nello stesso periodo del 1929 prodotti in 271 cartiere su 385 esistenti). Non sono state censite le cartiere che occupano meno di 15 operai.

L'energia elettrica prodotta nel mese di gennaio 1930, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprendono circa il 90 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 735.901.000 kwh. in confronto a 816.007.000 kwh. prodotti nel precedente mese di gennaio e a 696.970.000 kwh. prodotti nel febbraio 1929. Complessivamente nel primo bimestre 1930 è stata prodotta energia elettrica per 1.551.908.000 kwh, mentre nello stesso periodo del 1929 l'energia elettrica risultò di 1.483.161.000 kwh.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle FF. SS., secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie, risultano di tonnellate 4.644.153 nel marzo 1930, mentre risultarono di tonnellate 4.193.941 nel precedente mese di febbraio e di tonn. 5.187.436 nel marzo 1929. In complesso durante il primo trimestre 1930 risultarono caricate per conto di privati tonn. 13.242.265 di merci in confronto a tonn. 13.446.089 caricate nel primo trimestre 1929.

Nel mese di marzo scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina mercantile, tonnellate 3.219.805 di merci in confronto a tonn. 2.685.675 nel precedente mese di febbraio e a tonn. 3.131.419 nel marzo 1929. Durante i primi tre mesi del 1930 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontano a 8.971.992 tonn. in confronto a 8.382.346 tonnellate caricate e scaricate nello stesso periodo del 1929. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.901.967 tonnellate (59.1 per cento) nel marzo 1930, con 1.724.680 tonn. (64.2 per cento) nel febbraio 1930 e con tonn. 1.992.386 (63.6 per cento) nel marzo 1929.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane risulta che il valore delle merci importate nel mese di marzo scorso è stato di 1.492 milioni di lire in confronto a 2.024 milioni di lire nel marzo 1929 e quello delle merci esportate è stato di 1.042 milioni di lire in confronto a 1.213 milioni di lire nel marzo 1929. In complesso durante i primi tre mesi del 1930 il valore delle importazioni è stato di 4.492 milioni di lire e quello delle esportazioni di 3.095 milioni di lire con eccedenza passiva di 1.397 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1929 il valore delle importazioni è stato di 5.682 milioni di lire con una eccedenza passiva di 2.294 milioni di lire.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913,100 dal Consiglio provinciale dell'Economia di Milano, è passato da 444,5 nel febbraio a 436,5 nel marzo 1930 ed ha continuato a discendere fino a raggiungere 432,0 nella prima settimana di aprile. Nella seconda settimana di aprile si nota invece un lieve aumento essendo salito il numero indice a 432.4. L'indice nazionale del costo della vita calcolato con base giugno 1927-100 è passato da 92.37 al 1. febbraio a 91.82 al 1. marzo 1930.

Dissesti

Nel mese di marzo 1930 il numero dei fallimenti dichiarati è stato di 1.118, mentre era stato di 1.060 nel febbraio 1930 e di 862 nel marzo 1929. Il numero dei protesti cambiari nel marzo 1930 è risultato di 80.250, mentre era stato di 73.876 nel precedente mese di febbraio e di 69.867 nel marzo 1929.

Dai dati pubblicati dal presente Bollettino di statistica risulta che nel dicembre 1921 la popolazione italiana censita era di 38.759.798. Aggiungendo il supero dei nati in 3.592.341 si ha la popolazione al 31 dicembre 1929 di 42.362.139. Di questa 41.508.000 sono presenti in Italia; gli altri 853.000 sono emigrati all'estero.

L'on. Barbiellini eliminato dalle file del Partito

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« La Corte di disciplina del Partito ha iniziato i suoi lavori esaminando la posizione dell'on. Barbiellini Amidei Bernardo. Dopo la contestazione degli addebiti e l'attento esame di tutte le prove di accusa e di difesa, la Corte di disciplina ha deciso che l'on. Bernardo Barbiellini debba essere eliminato dalle file del Partito col ritiro della tessera ».

Il collaudo degli autoveicoli

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro per le Comunicazioni in data 13 aprile 1930 contenente le norme per il collaudo e la immatricolazione di autoveicoli nuovi di fabbrica prodotti dall'industria nazionale.

Per la ferrovia delle Giudicarie

ROMA, 22

Si annunzia essere in via di costituzione l'ente per la costruzione della ferrovia delle Giudicarie. In conformità al progetto, il primo treno Brescia - Gardone - Val Trompia - Idro si collegherà al primo tronco Idro - Caffaro - Tione-Trento progetto già approvato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Delegazione croata a Belgrado per chiedere la libertà di Macek

BELGRADO, 22

Il giorno 24 corr. sarà iniziato dinanzi al Tribunale per la difesa dello Stato il processo a carico del dott. Macek, accusato di avere cooperato con sovvenzioni ed armi alla preparazione dell'attività terroristica tendente ad abbattere l'attuale regime. Col dott. Macek sono accusate altre 24 persone, tra le quali il noto prof. Jacob Jehacich, ex deputato radiciano, Vilko Beghic ex ufficiale dell'esercito austro ungarico, nonchè numerosi studenti.

Il collegio di difesa di Macek, che ha a capo l'ex Ministro degli Esteri Trumbic, è composto di altri sei difensori tra i quali i noti avvocati Slafko e Dukanniaz di Belgrado, e Politeo di Zagabria.

Domattina intanto giungerà a Belgrado una deputazione di 1500 croati tra cui 40 ex deputati delle Diete provinciali, dieci deputati radiciani, numerosi presidenti di sezione dell'ex partito dei contadini croati, per rendere omaggio al Sovrano.

Nei circoli politici si ritiene che i rappresentanti di detta delegazione chiederanno al Sovrano la liberazione di Macek contro cui si sospenderebbe il procedimento penale, che verrebbe invece svolto contro gli altri accusati.

Due morti e 18 feriti nel reclusorio di Providence

PROVIDENCE (Rhode Islasd), 22

Da ulteriori notizie sul grave ammutinamento avvenuto sabato scorso nella prigione statale di Howard si apprendono i seguenti particolari.

Nel pomeriggio di sabato tre sconosciuti erano stati ammessi nella prigione per visitare alcuni detenuti. Ad un dato momento essi presero a revolverate le guardie, distribuendo quindi rivoltelle a sedici detenuti. Questi ultimi appena in possesso delle armi, aprirono il fuoco, barricandosi nella biblioteca delle prigioni. Altri tre detenuti poco dopo mediante cartuccie di dinamite, facevano saltare un muro cellulare.

Il corpo di guardia accorso immediatamente, impegnò una violenta lotta cogli ammutinati, facendo fra l'altro largo uso di gas lagrimogeni. Poichè l'ammutinamento andava assumendo sempre più vaste proporzioni la direzione delle prigioni richiese dei rinforzi coi quali fu possibile dopo aspra battaglia, costringere i rivoltosi alla resa.

Nel conflitto, due detenuti rimasero uccisi ed altri sedici feriti. Delle guardie, una rimase mortalmente ferita. Tre detenuti riuscirono ad evadere ed a prendere il largo a bordo di un'automobile. Più tardi uno degli evasi fu rinvenuto gravemente ferito poco discosto dalle prigioni.

Undici morti in un conflitto tra comizianti e polizia

CORDOBA 22

Da notizie giunte da Santa Rosa, si apprende che in un sanguinoso conflitto avvenuto fra iscritti al partito democratico e agenti di polizia, undici persone sono rimaste uccise, e molte altre ferite, alcune delle quali piuttosto gravemente.

Fra i morti si trovano il capo della polizia locale e due agenti, tre donne, tre bambini e due uomini, che non sono ancora stati identificati.

Il conflitto è avvenuto in una pubblica piazza durante lo svolgimento di un comizio da parte democratica. Ad un dato momento, essendosi un oratore abbandonato ad aspre critiche all'indirizzo delle autorità, il capo della polizia interveniva, ordinando la cessazione del comizio. Di qui il conflitto, durante il quale sono stati sparati numerosi colpi di rivoltella. Da Cordoba sono partiti subito alla volta di Santa Rosa dei rinforzi di polizia, nonchè il capo della polizia investigativa, allo scopo di effettuare un'inchiesta sul tragico conflitto.

Apparecchio con quattro persone che vola guidato automaticamente

PARIGI, 22

Si ha da New York che, durante le manovre dell'aviazione militare svoltesi in California, un apparecchio da bombardamento del peso di 8000 chilogrammi e sul quale si trovavano quattro persone ha volato per venti minuti senza pilota, compiendo numerose e acrobatiche evoluzioni. L'apparecchio era guidato da speciali organismi detti « giro piloti » azionati automaticamente, ed ha fatto ritorno a Sacramento volando alla velocità di 150 km all'ora, sempre sotto la guida ed il controllo automatici.

Movimento diplomatico jugoslavo

BELGRADO, 22

Viene anunciato per i prossimi giorni un importante movimento nella diplomazia jugoslava. Si afferma che tra gli altri saranno sostituiti gli attuali Ministri plenipotenziari a Sofia e ad Angora.

Entra in un bar a Chicago e uccide tre persone per vendetta

CHICAGO, 22

Uno sconosciuto entrava in un caffè e dopo aver ordinato della birra, sparava all'improvviso contro il proprietario del caffè stesso, tale Francesco Del Re e contro altri due uccidendoli. Lo sparatore si dava quindi alla fuga. La polizia ritiene di trovarsi di fronte ad un episodio di vendetta per questioni di contrabbando di bevande alcooliche.

La riunione del Consiglio della Banca dei Pagamenti

BASILEA, 22

Il Consiglio d'amministrazione provvisorio della Banca dei regolamenti internazionali si è riunito oggi per la prima volta a Basilea. La riunione è stata preceduta da conversazioni separate fra le singole delegazioni. La delegazione germanica è presieduta dal dr. Luther, presidente della Rechsbank, quella francese da Moreau, Governatore della Banca di Francia, quella inglese da Montagu Norman, Governatore della Banca d'Inghilterra, quella belga da Louis Franco, Governatore della Banca Nazionale.

L'Italia, non avendo ancora ratificato il piano Young, è rappresentata ufficiosamente da una delegazione presieduta dal prof. Alberto Beneduce.

La seduta si è iniziata alle ore 11 ed è durata dalle 11.30 alle 14. Il delegato inglese Sir Charles Addis ha presentato un rapporto sui lavori di organizzazione compiuti fino ad ora, i quali sono avanzati abbastanza perchè la Banca possa incominciare la sua attività. Il Consiglio ha approvato all'unanimità tale rapporto, dopo di che Mac Garrah è stato nominato all'unanimità presidente del Consiglio di amministrazione.

L'Agenzia Telegrafica Svizzera apprende che la designazione del direttore generale ha dato luogo ad uno scambio di vedute nel corso del quale il presidente della Reichsbank dr. Luther, ha dichiarato che la delegazione germanica per ragioni di principio è contraria alla nomina di un francese, ma che tale opposizione non è affatto diretta contro la persona del sig. Quesnaq.

Dopo una interruzione della seduta questa è stata ripresa alle ore 15 e dopo una nuova discussione il signor Pierre Quesnay, direttore della Banca di Francia è stato nominato direttore generale della Banca dei regolamenti internazionali all'unanimità meno un voto.

Spiacevole incidente a Londra al corriere diplomatico italiano

LONDRA, 22

Una ben sgradevole sorpresa ha avuto ieri all'arrivo alla stazione di Victoria il corriere diplomatico del Governo italiano. Scendendo dal treno, con una valigetta contenente documenti per l'Ambasciata d'Italia, egli veniva acciuffato da due policemen e condotto al vicino posto di polizia. L'arrestato protestò, informando dell'accaduto la nostra Ambasciata.

Soltanto oggi si è avuta la spiegazione della straordinaria avventura. All'arrivo a Folkestone di un piroscafo, si constatò la mancanza di un sacco contenente lettere raccomandate. Alcuni passeggeri dissero di aver visto scendere un giovane che portava soltanto una valigetta e che era salito sul treno senza troppo attardarsi nell'ufficio controllo dei passaporti. Fu ricercato il misterioso possessore della valigetta, ma il treno si metteva in moto, così che si telefonò alla polizia della stazione di Victoria che ebbe l'ordine di arrestare un giovane che aveva per solo bagaglio una modesta valigetta. In seguito a queste istruzioni, estremamente vaghe due policemen credettero di riconoscere nel corriere diplomatico italiano la persona indicata.

La sorpresa dell'arrestato è stata grande, ma non meno grande stata quella della polizia quando constatò il carattere diplomatico del presunto ladro e il contenuto ultra ufficiale della sua valigia. Furono fatte le debite scuse ed il corriere si recò alla nostra Ambasciata a riferire l'accaduto.

L'immigrazione a base nazionale abrogata al Senato americano

WASHINGTON, 22

Il Senato ha votato l'abrogazione della disposizione del Bill sull'immigrazione entrata in vigore il 1.o luglio 1929, e che come è noto stabiliva la percentuale degli immigrati sulla base dell'origine nazionale.

Le restrizioni permangono

ROMA, 22

Rilevando la notizia da Washington sull'abrogazione del Bill concernente l'immigrazione *La Tribuna* dice che, contrariamente a quanto la notizia potrebbe lasciar credere, l'abrogazione del Bill non implica l'abolizione delle misure restrittive che limitano l'entrata degli stranieri e quindi anche degli italiani negli Stati Uniti.

Il saluto di Mussolini agli universitari maltesi

ROMA, 22

Gli studenti maltesi, da qualche giorno ospiti di Roma, si sono recati a Palazzo Venezia per visitare i magnifici lavori di restauro compiuti recentemente. Gli studenti sono passati nella sala del Mappamondo. Qui S. E. Benito Mussolini ha ricevuto gli universitari maltesi i quali, all'apparire del Duce, tutti frementi di commozione hanno calorosamente applaudito. Dopo un breve e cordiale colloquio il Duce ha pronunciato vibranti parole di saluto.

Sciarada a premio

L'*intero* nel *primiero*
Dolce, gentile suona.
E l'*altro* un lusinghiero
Sorriso al padre dona.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza di Londra

Le dichiarazioni di MacDonald
ai giornalisti dopo la seduta

LONDRA, 22

Subito dopo la fine della storica seduta di chiusura della Conferenza, il sig. MacDonald ha parlato brevemente ai giornalisti di ogni paese che lo hanno accolto con cordiali applausi, applausi che si sono rinnovati quando il Primo Ministro Britannico ha detto che il trattato firmato oggi non è la fine di un volume ma semplicemente la fine di un capitolo chiuso il quale le Potenze si accingono subito a voltare pagina, per cominciare il capitolo seguente.

« L'accordo a tre è un fatto compiuto — ha continuato MacDonald — e se invece il gruppo delle Potenze europee non è riuscito ad accordarsi, non per questo è da credere che non vi riuscirà presto. Noi non cesseremo dal lavorare a questo scopo e da parte mia posso dire sinceramente che le mie speranze di tre mesi fa, benchè non ancora realizzate son più vive e forti che mai. Non solo; credo anche di poter vaticinare che non passerà molto tempo prima che anche fra le Potenze europee venga stabilito un accordo navale e un'atmosfera di ordinato e pacifico progresso ».

In generale la caratteristica più notevole dei discorsi di chiusura è stata la forte accentuazione data prima dal sig. MacDonald e poi dagli altri oratori e specialmente dal sig. Briand al concetto che questa Conferenza, pure essendo terminata con risultati incompleti, non lascia dietro di sè increściosi e pericolosi strascichi di malintesi e di malanimo; finisce in una atmosfera di relativa serenità e al suono delle parole cordiali pronunciate dal sig. Briand e dal Ministro Sirianni, per esprimere concordemente la fiducia che le trattative fallite testè possano venire riprese in circostanze più propizie e terminare eventualmente con un accordo generale.

Quanto al trattato, esso non contiene alcuna sorpresa. Va reso omaggio però all'abilità dei redattori che sono riusciti a separare nettamente la terza parte, la quale contiene l'accordo navale fra le Potenze oceaniche, da tutto il resto, cosicchè su cinque capitoli del trattato, quattro sono stati firmati da tutte le delegazioni partecipanti alla Conferenza; meno il quarto capitolo che si riferisce alla cosidetta umanizzazione dell'uso dei sottomarini, gli altri rimarranno in vigore soltanto fino al 1935, il quarto capitolo non è limitato nella sua applicazione da alcun termine di tempo e se verrà approvato da tutte le altre nazioni navali, diventerà norma permanente di diritto internazionale.

Il rincrescimento di Tardieu
per la sua forzata assenza

PARIGI, 22

Il Presidente del Consiglio Tardieu, trattenuto a Parigi dai lavori parlamentari, ha inviato a MacDonald una lettera nella quale scrive il suo vivo rincrescimento per non potersi recare a Londra per la firma dell'atto finale della Conferenza navale.

Il Ministro Arlotta contuso
delle sassate di alcuni ragazzacci

BUDAPEST, 22

Lungo la strada che costeggia il lago di Balatum alcuni ragazzacci rimasti sconosciuti, la notte scorsa lanciavano sassi contro le automobili. Le pietre hanno raggiunto anche l'automobile nella quale rientravano a Budapest il R. Ministro d'Italia comm. Arlotta, accompagnato dall'addetto militare italiano colonnello Oxilia. L'addetto militare è stato colpito alla testa riportando una leggera ferita.

Appena rientrato a Budapest il Ministro Arlotta ha sporto querela contro gli ignoti. La Prefettura di polizia ha iniziato immediatamente le indagini necessarie, inviando alcuni funzionari alla ricerca degli autori (*Stefani*).

Conclusioni della commissione
per la ferrovia transahariana

PARIGI, 22

(A.P.) La commissione nominata nel 1927 per esaminare le condizioni nelle quali potrà essere eseguita la linea ferroviaria transahariana ha presentato ultimamente la sua relazione. Ecco in sostanza le sue conclusioni: Dal punto di vista tecnico l'esecuzione della ferrovia transahariana sarebbe di realizzazione facile, necessitando poche opere di arte. La questione dell'acqua verrebbe risolta con l'applicazione della trazione a sistema Diesel.

Tre tracciati sono possibili: un tracciato orientale al sud di Costantina, uno centrale a sud di Algeri e uno occidentale a sud di Orano. Quest'ultimo sarebbe il meno costoso, più corto e più facile da costruire e quello di esercizio più economico. La spesa è valutata in 3187 milioni. Il tempo di esecuzione sarebbe di otto anni. La lunghezza della linea da In Tassit a Orano è di 2308 chilometri. Le spese annue di esercizio sono valutate in 169 milioni.

Portoriche peggiora di nuovo

PARIGI, 22

Lo stato di salute del signor De Portoriche che era leggermente migliorato, stasera desta nuove inquetudini. In serata ha avuto luogo un consulto. La febbre è risalita di nuovo.

Viva impressione in Germania
per la "Pasqua rossa,, di Lipsia

BERLINO, 22

(Vice) Continua vivissima in tutta la Germania l'impressione provocata dalla «Pasqua rossa» di Lipsia dove, come già abbiamo detto, ieri, in un tafferuglio tra comunisti e polizia, sono rimasti uccisi un ufficiale e un sottufficiale e alcuni agenti sono rimasti gravemente feriti. I comunisti hanno avuto un morto e alcuni feriti senza gravità. Si fanno vivaci critiche che avranno un'eco anche in Parlamento, per la debolezza mostrata dal socialista prefetto di polizia di Lipsia, tanto prima quanto dopo il convegno dei comunisti. Fra l'altro gli si rimprovera di aver lasciato tranquillamente ripartire ieri sera i dimostranti, che sono ritornati ai loro vari paesi della Germania.

La polizia di Berlino ha fatto una grande azione di rastrellamento nei treni che arrivavano da Lipsia. Lo stesso è stato fatto a Potsdam e in altre città. Finora però l'azione non ha avuto alcun successo, per quanto siano state eseguite più di 2000 perquisizioni. Sono stati trattenuti in arresto soltanto coloro che non hanno potuto legittimarsi e qualche straniero il cui passaporto non appariva regolare. Viceversa fra tanti arrestati a Lipsia sembra che si sia riusciti a mettere le mani sui veri responsabili dei disordini. Infatti in casa di uno degli arrestati è stata ritrovata la sciabola del capitano di polizia ucciso.

A Berlino si fanno intanto grandi preparativi per il primo maggio, allo scopo di evitare il ripetersi di fatti simili a quelli di Lipsia. Le misure tendono soprattutto ad evitare gli scontri fra socialdemocratici e comunisti, che entrambi per quel giorno hanno progettato di tenere cortei e dimostrazioni all'aria aperta. Si ricorda infatti che, dopo approvata la legge per la tutela della Repubblica, è stato revocato il divieto di tali dimostrazioni, che per alcuni mesi era stato mantenuto in tutta la Prussia.

La bandiera a una scuola italiana
offerta da studenti genovesi a Bruxelles

BRUXELLES, 22

Una numerosa rappresentanza di professori dell'Istituto Superiore di Commercio di Genova è qui giunta ed ha portato in omaggio alla scuola italiana « Principessa Maria » la bandiera. Alla cerimonia della consegna hanno assistito il Nunzio Apostolico, l'Ambasciatore d'Italia e la marchesa Durazzo, presidenti delle associazioni, molte sezioni della colonia italiana, i piccoli allievi della scuola, studenti e professori dell'Istituto genovese.

Ha parlato il segretario del Fascio, quindi il prof. Algardi che dopo avere portato il saluto del Podestà, del segretario federale e delle autorità fasciste di Genova ha consegnato la bandiera salutata dagli inni patriottici cantati dai giovanetti italiani. E' seguita la benedizione del nuovo vessillo impartita dal Nunzio, quindi l'Ambasciatrice ha pronunziato brevi parole di ringraziamento rilevando l'alto significato del dono.

I mussulmani abbandonano
la campagna di Gandhi

LONDRA, 21

Da Bombay si apprende che i mussulman dell'India hanno già abbandonato la campagna di disobbedienza civile, non intendendo unirsi ai seguaci di Gandhi. Ieri essi riconfermarono tale atteggiamento in una riunione della conferenza generale, in cui il presidente Mailvy Mohamed Jakub, dichiarò che i mussulmani assicureranno il trionfo dei postulati della Conferenza generale, senza tener conto della opposizione degli indù, siano essi nel congresso o fuori. I mussulmani non vogliono fiancheggiare l'azione degli indù, anche se questi dessero i maggiori affidamenti di attuare tutte le rivendicazioni mussulmane in un futuro assetto dell'India.

Un'altra protesta croata
alla Società delle Nazioni

VIENNA, 22

Secondo una notizia da Ginevra è giunta alla Società delle Nazioni una nuova protesta contro i metodi usati dalla Jugoslavia nella provincia croata. La protesta, che si ribellerebbe contro la divisione del paese in banati, contro la distruzione delle autonomie cittadine, l'incarceramento e le torture in danno di innocenti cittadini croati, l'imposizione di false manifestazioni di lealtà, partirebbe questa volta dai 700 mila croati residenti nel Nord America. Essa è firmata da Mons. Davorin Krumpotic e inviterebbe con tono piuttosto violento la Società delle Nazioni a intervenire a favore de croati oppressi.

Visita di giornalisti alla Mostra
d'arti decorative di Monza

MONZA, 22

Un gruppo di corrispondenti di giornali italiani ed esteri ha visitato nel pomeriggio d'oggi la quarta mostra internazionale delle arti decorative industriali moderne alla Villa Reale di Monza, sotto la guida dell'arch. Ponti. I visitatori hanno avuto campo di ammirare i preparativi e il vasto concorso alla mostra, la cui inaugurazione, secondo un comunicato odierno, avrà luogo il 10 maggio prossimo. Dopo la visita all'esposizione e al giardino reale, i corrispondenti italiani e stranieri sono partiti alla volta di Milano.

Cordiali accoglienze a Vienna
a 120 automobilisti italiani

VIENNA, 22

Ieri mattina è giunta a Vienna una carovana di 55 automobili con 120 automobilisti, provenienti da Trieste e da Padova e diretti a Praga. Il Ministro d'Italia ha offerto ai turisti un vermouth d'onore al quale sono intervenuti il direttorio del Fascio il Console italiano ed i giornalisti italiani residenti a Vienna.

Nelle sontuose sale dell'Automobil Club austriaco, ha avuto luogo un solenne ricevimento in onore dei partecipanti alla carovana. Erano presenti il Regio Ministro d'Italia Auriti, il R. Console generale marchese Gavotti, i membri del direttorio del Fascio e numerose personalità della società austriaca. A nome del presidente del Club, assente, il vicepresidente S. E. bar. Wagner Jauregg ha espresso al Ministro d'Italia e ai convenuti italiani il suo campiacimento per averli ospiti e la speranza che anche questa gita possa contribuire ad una maggiore reciproca conoscenza, a tutto vantaggio dei rapporti fra i due Paesi.

Hanno ringraziato per le cordiali accoglienze fratte agli automobilisti italiani il Ministro Auriti e l'ing. De Parente, presidente della commissione sportiva che ha organizzato il raid, dopo di che, oltre alla Marcia Reale e all'Inno Austriaco, è stata per la prima volta in una ambiente austriaco suonata e vivamente acclamata « Giovinezza ». I partecipanti al raid hanno dato espressione alla loro gratitudine per le accoglienze veramente cordiali, con un sincero alalà all'Automobil Club Austriaco e alla bella Vienna. Al pranzo ufficiale sono seguiti un rinfresco e un po' di ballo.

Un incidente presso il confine
ungaro-cecoslovacco

VIENNA, 22

(E.M.) Alla stazione di confine cecoslovacca di Parkay, ha avuto luogo questa notte un incidente che avrà probabilmente un seguito diplomatico. Una comitiva di circa 200 ferrovieri ungheresi che aveva compiuto un viaggio di studio in Germania, faceva ritorno in patria sotto la guida del segretario delle Ferrovie di Stato magiare sig. Torok. Già durante la fermata alla stazione di Parkay alcuni agenti cecoslovacchi avevano protestato perchè negli scompartimenti erano state attaccate alle pareti delle bandierine ungheresi. Appena il treno si fu mosso i membri della comitiva cominciarono a cantare una canzone militare magiara, provocando così da parte del funzionario di polizia cecoslovacca in servizio, l'ordine fermare immediatamente il convoglio che si trovava ancora in territorio cecoslovacco.

Al primo momento sembrò che si volessero arrestare tutti i 200 viaggiatori, ma dopo un breve interrogatorio fu trattenuto soltanto il dott. Török. Egli fu tratto in arresto sotto l'accusa di aver fatto cantare ai suoi dipendenti una canzone proibita, mentre il resto della comitiva fu fatto proseguire alla volta di Budapest. Quivi i ferrovieri sono stati subito interrogati sullo svolgimento dell'incidente.

La direzione delle Ferrovie di Stato si è contemporaneamente rivolta al Ministero degli Esteri pregandolo di intervenire perchè il Török venisse rimesso in libertà. Da parte cecoslovacca si afferma però che non si potrà dar seguito ad una simile richiesta prima che non siano state completamente chiarite le circostanze dell'incidente.

La leva fascista ad Asmara

ASMARA, 22

In tutta la colonia è stata celebraa la leva fascista. In Asmara, alla presenza delle autorità e della popolazione metropolitana ed indigena, la leva ha avuto speciale solennità. Nel campo sportivo si sono adunate le organizzazioni giovanili alla presenza del Segretario federale che ha rivolto brevi parole dirette specialmente ai giovani che entrano nel Partito, rammentando loro la passione vissuta dalle vecchie Camicie Nere. Ha avuto quindi luogo la consegna delle tessere e la lotteria per tutti gli iscritti all'Opera Balilla. Nel pomeriggio si è svolta per la prima volta in Eritrea una gara automobilistica di precisione. In serata, per iniziativa della Federazione fascista, è stata proiettata al teatro la pellicola delle nozze del Principe Umberto che ha destato grande entusiasmo.

Spara contro il fratello
della ragazza che corteggia

CASERTA, 22

Si ha da Grotta Miranda notizia di un grave fatto di sangue accaduto il giorno di Pasqua. Protagonista è tale Alfano Pasquale di anni 30 che sparando un colpo di rivoltella, ha messo in serio pericolo la vita del compaesano Antonio Angrisani fu Carmine. Nelle ore antimeridiane di domenica, trovandosi l'Angrisani a passare con la sua automobile in Via Nazionale, all'altezza di contrada Catauro incontrò la sorella a nome Lucia che, insieme ad altre giovanette del paese, era uscita per la passeggiata domenicale, mentre a lato era il suddetto Alfano, in atto di corteggiarla. Si vuole che il primo si fosse di ciò risentito e per reazione abbia dato all'altro uno schiaffo, dopo di che l'Alfano, estratta fulmineamente la rivoltella, abbia sparato a bruciapelo sull'Angrisani, ferendolo nella cavità addominale.

Una Enciclica di Pio XI
pel centenario di Sant'Agostino

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Pontefice pubblica un'Enciclica sul 15 centenario della morte di Sant'Agostino. Il Pontefice rileva che nella grande celebrazione del magnifico Dottore della Chiesa non poteva mancare la parola del Vicario di Cristo e ricorda gli elogi che del Santo fecero i Concili della Chiesa e i suoi predecessori.

Prendendo argomento degli stessi errori del Santo e dalla sua drammatica conversione, dimostra il disegno di Dio nella preparazione provvidenziale della missione del Vescovo di Ippona. Considera la vita e l'opera di Agostino sia nei riguardi della santità che in quelli della dottrina; con alto linguaggio teologico riassume la sostanza del pensiero agostiniano intorno alle principali verità cristiane, quali il mistero della Trinità, l'Incarnazione, la provvidenza nel governo del mondo, la distinzione della Città di Dio dalla Città di Satana e la dottrina tanto importante e complessa nell'etica sociale delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato, dimostrandone la perfetta coincidenza con il pensiero costante della Chiesa.

Fa una calda esortazione al clero e ai fedeli, perchè celebrino il centenario con lo studio, la preghiera e la meditazione. Parla del grande Congresso eucaristico internazionale che si svolgerà nel prossimo maggio a Cartagine e fa voti per la salvezza di Ippona, patria di Sant'Agostino.

Il Principe Consorte d'Olanda
visita la Fiera di Milano

MILANO, 22

S. A. R. il Principe dei Paesi Bassi, consorte di S. M. la Regina d'Olanda, è stato oggi di passaggio a Milano per visitare la Fiera, visita che si è iniziata nel pomeriggio. Il Principe ha partecipato ad una colazione offerta in un albergo cittadino dal console generale d'Olanda a Milano, a cui hanno partecipato il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata gen. Cattaneo, il Podestà, il gen. Carini, il Questore, il sen. Puricelli, il gran uff. Sileno Fabbri ecc. Prima che la colazione si iniziasse S. A. R. ha ordinato, tra la sorpresa generale, che si versasse immediatamente lo spumante; indi si è alzato, imitato da tutti i presenti, pronunciando le seguenti parole: « Intendo, prima di iniziare questo simpatico e gradito convito, di alzare il bicchiere augurale alla salute della Famiglia Reale d'Italia e del Primo Ministro ». Le parole del Principe hanno provocato un grande e spontaneo applauso. Quindi è stata servita la colazione. Dopo il convito il Principe si è recato alla Fiera ed ha visitato parecchi padiglioni, specialmente quello di una ditta olandese, ove gli è stato offerto un rinfresco.

La visita alla Fiera
del Duca di Bergamo

MILANO, 22

Stamane S. A. R. il Duca di Bergamo, accompagnato dal suo aiutante di campo marchese Cornaggia, si è recato alla Fiera Campionaria dove è stato ricevuto dai membri che lo hanno guidato nella visita dei diversi padiglioni. Il Duca si è soffermato specialmente ad osservare i progressi raggiunti dalla produzione zootecnica e nei campi industriali dell'aeronautica, della motonautica e dell'automobilismo, delle armi da fuoco e dell'elettricità. S. A. R. ha lasciato la Fiera poco dopo mezzogiorno e nel pomeriggio vi è ritornato per proseguire la visita alle diverse mostre del lavoro.

Per la protezione igienica
degli operai nelle fabbriche

ROMA, 22

Il Ministro delle Corporazioni ha comunicato alla Confederazione generale dell'industria che i medici di fabbrica hanno segnalato agli ispettori corporativi casi di intossicazione di operai occupati in aziende soggette a visita medica e casi di deficiente organizzazione in relazione al genere di lavoro compiuto dagli operai. La Confederazione generale dell'industria, per mezzo delle dipendenti federazioni, ha richiamato l'attenzione dei datori di lavoro sul problema della protezione igienica degli operai nelle fabbriche, esortandoli a provvedere alle organizzazioni che siano le più adatte e ad accogliere in proposito anche i suggerimenti dati dai medici di fabbrica e dagli ispettori corporativi, così da assicurare nel miglior modo possibile la salute degli operai, senza pregiudizio del regolare andamento dell'azienda.

Carnera sospeso indefinitivamente
nello stato di California

NEW YORK, 22

(F.P.) La commissione pugilistica della California ha sospeso indefinitamente Carnera e il suo manager Leon See e il procuratore americano Cecil, in seguito all'inchiesta sul match svoltosi contro il negro Chevalier e terminato al sesto round allorquando i secondi del pugilista negro gettavano la spugna sul ring in segno di squalifica. Si assicura che le commissioni di New York e degli altri Stati seguiranno l'esempio della California, escludendo completamente Carnera dai ring americani.

La National Boxing Commission frattanto continua l'inchiesta sulla attività di Carnera e si attende la decisione.

Il drammatico arresto
del bandito Gutmorgeth

BOLZANO, 22

(O.M.) Due anni fa veniva arrestata la banda di ladri, capitanata dal bandito Haller, il quale pure veniva arrestato qualche tempo dopo. La banda aveva messo in subbuglio tutto il meranese per i numerosi furti perpetrati a mano armata. Solo il bandito Guthmorget da Caldaro, era riuscito a sfuggire alla cattura, e siccome lo Haller si era sempre rifiutato di dire qualche cosa sul conto del Gutmorgeth, la cattura di quest'ultimo non fu possibile anche per l'astuzia raffinata del bandito. Ora però la mano della giustizia è riuscita finalmente ad acciuffarlo, in una maniera semplicissima. Il Gutmorgeth, fidando sempre e forse un po' troppo nella sua buona stella, aveva fatto ritorno a Merano, teatro principale delle sue gesta criminose, dove menava vita da gran signore, spacciandosi per un cavaliere austriaco.

Lo scorso venerdì ebbe il coraggio di fare una scampagnata sul giogo di San Vigilio, dove fu anche riconosciuto. Nel ritorno, scese a Cermes, ma nel frattempo il Comando dei RR. CC. di Majabassa era stato reso attento della presenza del notissimo e pericoloso bandito. Quattro carabinieri si recarono tosto con un'automobile a Cermes, dove si imbatterono in un individuo assai rassomigliante al Gutmorgeth, lo fermarono, chiedendogli i documenti; ma lo sconosciuto si spacciò per suddito austriaco e pregò il brigadiere dei RR. CC. di volerlo seguire nella sua stanza, dove teneva i documenti personali. Giunti nella sua dimora, il Gutmorgeth riuscì a saltare dalla finestra, ma il suo inseguimento fu ripreso con tutta lena, ed allorchè il bandito si vide circondato trasse di tasca una pistola tentando di far fuoco sui militi della benemerita; fortunatamente l'arma fece cilecca, cosicchè si potè procedere senz'altro al suo arresto.

Il bandito Gutmorgeth è stato tradotto alle carceri tribunalizie di Bolzano, sotto sicura scorta.

Classifica della Coppa
"Benito Mussolini,,

ROMA, 22

Ecco la classifica della Coppa Benito Mussolini, dopo i campionati nazionali Universitari di corsa campestre, scerma a squadre, Sci d'oro del Re, scerma individuale, tiro a volo, atletica allievi. Come è noto si devono ancora disputare 8 campionati nazionali.

1. Milano p. 41; 2. Padova p. 35, 3. Torino p. 29; 4. Pisa p. 25; 5. Genova p. 25; 6. Napoli p. 25 7. Bologna p. 23; 8. Firenze p. 22; 9. Roma p. 19; 10. Trieste p. 16; 11. Bari p. 14; 12. Parma p. 12; 13. Pavia p. 11; Pavia p. 1; 14. Palermo p. 7; 15. Venezia p. 5; 16. Cagliari p. 4; 7 Catania p. 4; 18. Perugia p. 4; 19. Messina p. 3; 20. Siena p. 3; 21. Sassari p. 2; 22. Modena p. 2.

Feste e onorificenze
ai vincitori delle Mille Miglia

MILANO, 22

Stasera ha avuto luogo nel ristorante del Salone dell'Automobile, un banchetto popolare organizzato dall'Automobil Club di Milano in onore dei vincitori delle Mille Miglia: Nuvolari, Varzi, Campari, Ghersi, Maggi e Mazzotti, che sono stati festeggiatissimi e fatti segno a dimostrazioni di simpatia da parte della folla in visita all'interessante mostra. Al levar delle mense il gr. uff. Mercanti ha constatato il successo della grande prova automobilistica italiana, seguito dal comm. Acutis che ha portato il saluto dei costruttori d'automobili. Infine è stata data lettura, fra gli applausi, del telegramma di S. E. Giunta comunicante le onorificenze accordate dal Governo Nazionale ai vittoriosi: l'ing. Gianferrari è stato creato grand'ufficiale; Vittorio Jano commendatore; Campari cav. uff.; Nuvolari e Varzi cavalieri della Corona d'Italia.

Rissa brutale a Montebelluna
fra giocatori di bocce

MONTEBELLUNA, 22

Nella frazione di Contea alle ore 11.20 di domenica scorsa, disputando una partita a bocce in un esercizio Zavarise Francesco di Giovanni di anni 21, veniva a diverbio coi fratelli Ugo e Bruno Merlo di Carlo abitanti tutti in Contea, rispettivamente di anni 29 e 18.

Poichè il diverbio assumeva il carattere di una vera lite, lo Zavarise veniva sopraffatto e colpito con pugni e colpi di boccie dai due fratelli, uno dei quali, e precisamente l'Ugo, non contento di vedere l'avversario in condizioni di inferiorità ebbe a dargli un morso all'orecchio sinistro asportandogli la cartilagine, lasciando così nello Zavarise uno sfregio permanente. Trasportato all'ospedale venne medicato dal dr. Colesanti il quale oltre alla ferita suddetta ebbe a riscontrare all'aggredito una ferita lacero contusa alla regione occipitale, entrambe giudicate guaribili in giorni 15. I due fratelli Merlo sono stati passati alle nostre carceri mandamentali e deferiti all'autorità giudiziaria.

Un morto e un ferito
per lo scoppio d'un proiettile

VICENZA, 22

Nel pomeriggio di oggi verso le ore 15, nei magazzini della Ditta Briata di Schio, dove si trova depositata una certa quantità di proiettili rastrellati nella zona di guerra, per lo scoppio di uno di tali proiettili è rimasto morto l'operaio Germano Leder.

Anche un altro operaio Costantino Feder, è rimasto ferito gravemente ad un braccio.

La mostra cartografica a Napoli
inaugurata da Di Marzo

NAPOLI, 22

Oggi il Sottosegretario Di Marzo accompagnato dalle autorità cittadine si è recato a Palazzo Reale dove ha inaugurato la Mostra cartografica che raccoglie preziosi manoscritti a partire dal secolo XI.

L'on. Di Marzo ha inaugurato anche una pregevole mostra Vergiliana. Quindi il Sottosegretario di Stato e le autorità si sono recate a Castel dell'Ovo dove è stata preparata la Mostra della produzione geografica italiana, che comprende anche il mirabile rilievo dell'itinerario percorso da S. A. R. il Duca degli Abruzzi durante la spedizione per il riconoscimento delle sorgenti dell'Uebi Scebeli, esposto a cura dell'Istituto Geografico Militare.

Infine è stata inaugurata la mostra fotografica del paesaggio meridionale che ha permesso di fare ammirare e valutare le caratteristiche più salienti del paesaggio meridionale. Alle 17.40, ossequiato dalle autorità, l'on. Di Marzo è partito per Roma.

I poligrafici a Udine

UDINE, 22

Domenica mattina come annunciato sono arrivati a Udine i poligrafici d'Italia per partecipare al pellegrinaggio sui luoghi della guerra. Alle ore 10 si sono adunati oltre un centinaio nella sede del Sindacato udinese presenti le autorità cittadine, ove il segretario sig. Zucchini porse loro il saluto. Parlò il Podestà di Udine dando loro il benvenuto. Quindi inquadrati si recarono a deporre una corona di alloro al tempietto dei Caduti.

Visitarono poi il castello ed i musei e nel pomeriggio fecero una scampagnata a Tarcento.

Ieri, aumentati di numero si recarono in pellegrinaggio sui campi di battaglia.

Vittima dell'incendio di Cavallicco

UDINE, 22

Domenica è deceduto il bambino Luciano Nadalutti di Erminio, il quale aveva riportato gravi ustioni nell'incendio del fienile di proprietà del signor Giuseppe Tosolini di Cavalicco.

Ieri si sono svolti i funerali ai quali ha concorso accorata tutta la popolazione del paese.

Cerimonia per la distribuzione
dei libretti di pensione agli agricoltori

UDINE, 22

Lunedì mattina nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico si è svolta la cerimonia per la consegna dei libretti di pensione agli agricoltori del Comune di Udine, cerimonia piena di significato morale.

Presenziavano tutte le autorità cittadine oltre ai rappresentanti dei vari Sindacati.

La vasta sala era stato addobbata con tricolore e piante ornamentali. Hanno parlato a nome del Governo il vice Prefetto comm. Bianco seguito dal vice Podestà co. Giovanni Gropplero a nome del Comune. Quindi il comm. Vitale Commissario del Sindacato degli agricoltori ha consegnato il libretto di pensione ai seguenti modesti e valorosi lavoratori della terra Buiatti Antonio, Bassan Mario, Bortolussi Luigi, Zorzi Bortolo, Ceolin Domenico, Fabris Osualdo e Michelutti Giovanni.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 22	Venezia 18	Venezia 22
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	68,—	68,—	68,—	68,—
Consolid. 5 ojo	81,15	81,12	81,12	81,15
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,40	75,40
Bancari				
Banca d'Italia	1920 —	1916 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1435 —	1423 —	1437,—	1439 —
Banca Credito	575,—	572 —	569,—	570 —
Banco Roma	113,—	113 —	113,—	113,—
Cred. Italiano	772,—	765 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	192,—	192,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	827,—	823,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89,75	89 —	88,75	89,—
Mediterranea	681,—	681,—	—,—	—,—
Meridionali	1230,—	1225,—	—,—	—,—
Rubattino	186,—	185,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	100,—	98,—	96,—	96,—
Costr. Venete	272,—	270,—	272,—	272,—
Saturnia	84,50	83,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	268,—	267,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700,—	2700,—	—,—	—,—
Cot. Furter	111,—	108 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	190,—	184 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	414,—	414,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	115,—	115,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375,—	375,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	30,50	31,—	30,—	30,25
Fil. Cuc. Cant.	689,—	675 —	—,—	—,—
Cascami Seta	734,—	763 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1180,—	1186 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	796,—	790 —	—,—	—,—
Lan. Tarsetti	203,—	195 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	3000,—	3000,—	—,—	—,—
Tele de Chà	334,—	331,—	336,—	332,—
Lin. Can. Naz.	201,—	205 —	—,—	—,—
San Rotondi	410,—	410,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26,—	25,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	24,—	24,—	—,—	—,—
M. Facchetti	68,—	68,—	—,—	—,—
M. Lan. Varzi	775 —	775,—	—,—	—,—
San Tosi	235,50	235 —	—,—	—,—
Varedo	44,50	43,75	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	67,—	64,75	—,—	—,—
Terrasconi	92 —	93,—	—,—	—,—
Unione Ma.	335 —	330,—	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1716,—	1710,—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	50,25	50,25	—,—	—,—
Ansaldo	108,—	108,—	—,—	—,—
Ilva	204,—	202,—	—,—	—,—
Metallurgica	174,—	170 —	—,—	—,—
Elba	48,75	48,50	—,—	—,—
Monte Amiata	300,—	300,—	—,—	—,—
Montecatini	247,25	246,—	249 —	245,20
Breda	119,50	118,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	380,—	375,50	391,—	375,—
Isotta Frasch.	198,50	196,50	—,—	—,—
Bianchi	49,—	49,—	—,—	—,—
BiniSilvestri	66,50	60,—	—,—	—,—
Reggiane	85 —	83,75	—,—	—,—
Dalmine	138 —	138,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	— —	—,—	69,—	69,—
C. N. Veneti	— —	—,—	115,—	113,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	245,—	243,—	244,25	244,36
Elett. Brioschi	502,—	497,—	—,—	—,—
Dinamo m.	216,—	219,—	—,—	—,—
Bresciana	270,—	270,—	—,—	—,—
Adamello	319,50	313,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	238,50	239,—	—,—	—,—
Emiliana	503 —	498,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	453,—	450,—	—,—	—,—
[illegible]	162,—	161,75	—,—	—,—
Edison	768 —	768,—	—,—	—,—
Edison Post.	516,—	516,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.	152,50	151,—	—,—	—,—
Tirso	187,50	184,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	290,—	289,—	—,—	—,—
Vizzola	831,—	823,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	315,—	315,50	—,—	—,—
Valdarno	173,—	174 —	—,—	—,—
Tecnomasio	163,—	162 —	—,—	—,—
Terni	385,—	384,—	384 —	—,—
[illegible] Elettrici	159,—	160,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	143,—	143,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	800,—	860,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	918,—	917,—	—,—	—,—
Past. Baroni	58,—	59,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	56,—	54,—	—,—	—,—
Galinelli	265,—	257,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,15	5,15	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	434,—	426,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	159,50	160,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	79,—	80,—	—,—	—,—
Beni Stabili	645,50	641,—	—,—	—,—
Gr. di Alber.	61,—	62,50	63,50	62,75
Diversi				
[illegible]	78,50	75,50	—,—	—,—
Gas Torino	235,75	234,—	—,—	—,—
Mira Lanza	68 —	67,75	—,—	—,—
Petroli	40,—	40,25	—,—	—,—
Eridania	466,—	460,—	—,—	—,—
Italo Am.	244,—	242,—	—,—	—,—
Pirelli It.	860,—	851,—	—,—	—,—
Pirelli C.	199,—	199,—	—,—	—,—
Rinascente	74,—	74,—	—,—	—,—
Brasital	117,—	112,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	224,—	220,—	—,—	—,—
Spalato	195,—	195 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4425,—	4400,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,76	74,81	74,77	74,81
Zurigo	369,75	369,80	369,80	369,90
Londra	92,74	92,75	92,75	92,76
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	238,—	238,—	239,—	238,50
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,69	2,69	2,69
Praga	56,57	56,55	56,55	56,56
Bucarest	11,32	11,32	11,40	11,35
Argentina oro	[illegible]	16,77	—,—	—,—
" carta	7,41	7,40	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19,07	19,08	19,08
" cheque	[illegible]	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,86	33,8	33,85
Budapest	3,3	3,33	3,32	3,33
Atene	24,7	24,75	—,—	—,—
Ankara	[illegible]	8,66	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 69 — Cosulich 89.25 — Libera Triestina 93 — Lloyd 542 — Premuda 357 — Gerolimich vecchie 160 — Martinolich 140 — Tripcovich 170 — Assicurazioni Generali 4405 — Riunione Adriat. prima serie 1867.50 — Id. id. seconda serie 1857.50 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 70 — Stabilim. Tecnico Triestino 150 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.81 — Londra 92.75 — New York 19.07.75 — Zurigo 369.80 — Madrid 238 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 113.45 — Praga 56.525 — Vienna 268.90 — Zagabria 337.75 — Bruxelles 266.35 — Budapest 333.30 — Oslo 511 — Tirana 366.

Il mercato dei cereali

MILANO, 22

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: Limitato numero di affari, prezzi stabili. Apertura: maggio 134,85; Luglio 119,35; ottobre 120,70. Chiusura: maggio 135 luglio 119.50; ottobre 121.

GRANOTURCO: Trascurato, andamento calmo. Apertura: maggio 60.25, luglio 57,10, ottobre 58,50. Chiusura: maggio 59.25, luglio 57,20 ottobre 58.50.

RISO: Poco attivo, andamento calmo. Apertura: maggio 119.50, luglio 124, ottobre 119. Chiusura: maggio 119.40, luglio 124, ottobre 119.

RISONE: Poco attivo, andamento calmo. Apertura: maggio 82,75 luglio 85.70, ottobre 80.35. Chiusura: maggio 83, luglio 85.50, ottobre 80.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo) 15.10; vecchio 15.35-37 — Febbraio (nuovo) 15.18 — Marzo id. 15.27 — Aprile (vecchio) 15.71 — Maggio id. 15.76-78 — Giugno id. 15.84 — Luglio 15.92-93 — Agosto 15.62 — Settembre id. 15.35 — Ottobre (nuovo) 14.88-90; (vecchio) 15.15 — Novembre id. 14.95; id. 15.22 — Dicembre id. 15.00-03; id. 15.26-30.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

CARDIFF, 19 — Il piroscafo «Manin» è partito il 17 corr. da Cardiff per Venezia.

RANGOON, 20 — Il piroscafo «Marco Polo» proveniente da Calcutta è partito da Rangoon oggi per Colombo diretto a Venezia.

CATANIA, 22 — Il piroscafo «Vittoria» proveniente da Genova è arrivato oggi a Catania da Napoli Procederà per Licata diretto a Calcutta.

CARACI, 21. — Il pirosc. «Dandolo» è arrivato oggi a Caraci da Calcutta.

GIBILTERRA, 21 — Il piroscafo «Caboto» è passato oggi da Gibilterra per Rotterdam.

COLOMBO, 22 — La motonave «Marin Sanudo» proveniente da Venezia è partita oggi da Colombo per Madras diretta a Calcutta.

FIUME, 22 — Il piroscafo «Orseolo» proveniente da Venezia è arrivato oggi a Fiume. Procederà per Ancona diretto a Calcutta.

Stato Civile di Venezia

Giorno 21 Aprile 1930 A. VIII. — **Nati**: Femmine 2 — **Decessi**: Soppelsa Pier Antonio di anni 81 ved. falegn. — Facco Siega Maria 69 con. cas. — De Petris Catterina 66 nub. cas. — Berlendis Radich Augusta 66 ved. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Giorno 22 Aprile 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 7; femmine 5 — **Decessi**: Tagliapietra Antonio di anni 86 con. r. pens. — Alberti Clemente 74 id. ricov. e pens. — Fontanella Mario 26 cel. camer. — Perini Pietro 45 con. ferrov. — Prian Angelo 61 ved. r. pens. — Di Pol Matteo 56 cel. biadaiuolo — Destro Vincenzo 61 con. contad. — Braghessa Boscolo Emma 74 ved. cas. — Vignola Elisabetta 74 nub. ricov. — Zampieri De Poli Elisabetta 58 con. cas. — Mander Calore Vincenza 81 ved. id. — Cucco Angela 71 nub. id. — Tagliapietra Irma 15 id. id. — Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.12; tramonta alle ore 19.5 — Luna leva alle ore 3.22; tramonta alle ore 13.21.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 3.10 e 13.40; Alte ore 7.50 e 20.50.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 17.2; minima 10.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.9.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Frassine in morbida pronunciata; Piave, Gorzone e Po in morbida; Livenza, Brenta e Adige in debole morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D.; 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.35 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.03; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.

(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.

(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.

L'orario delle linee della Transadriatica

Linea Roma-Venezia (giornaliera):

Partenza da Roma ore 9; arrivo a Venezia ore 12.

Partenza da Venezia ore 13.30, arrivo a Roma ore 16.30.

Linea Espressa Venezia-Vienna (trisettimanale):

Martedì - Giovedì - Sabato:

Partenza da Venezia ore 13.05; arrivo a Vienna ore 16.35.

Lunedì - Mercoledì - Venerdì:

Partenza da Vienna ore 9.00; arrivo a Venezia ore 12.30.

Linea con scalo Venezia - Graz - Vienna (trisettimanale).

Lunedì - Mercoledì - Venerdì:

Partenza da Venezia ore 9.00; arrivo a Graz (*) ore 11.15 — partenza da Graz (*) ore 11.45 — arrivo a Vienna ore 13.00.

Martedì - Giovedì - Sabato:

Partenza da Vienna ore 14.00 — arrivo a Graz (*) ore 15.15 — partenza da Graz (*) ore 15.45 — arrivo a Venezia ore 18.00

(*) Atterraggio facoltativo a Graz

Linea Venezia - Ancona - Bari - Brindisi (trisettimanale).

Lunedì - Mercoledì - Venerdì:

Partenza da Venezia ore 13.00 — arrivo ad Ancona (*) ore 14.45 — partenza da Ancona (*) ore 15.15 arrivo a Bari (*) ore 18.15 — partenza da Bari (*) ore 18.45 — arrivo a Brindisi ore 19.30.

Martedì - Giovedì - Sabato:

Partenza da Brindisi ore 6.30 — arrivo a Bari (*) ore 7.15 — partenza da Bari (*) ore 7.45 — arrivo ad Ancona (*) ore 10.45 — partenza da Ancona (*) ore 11.15 arrivo a Venezia ore 13.00.

(*) Atterraggi facoltativi ad Ancona e Bari.

Partenze Motoscafo e Autobus per gli Aeroporti di:

ROMA: da Hotel Continental ore 8.15 — da Hotel Excelsior 8.25.

VENEZIA: da Riva Schiavoni vis-à-vis Hotel Danieli per Vienna, Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 8.15 Martedì, Giovedì, Sabato ore 12.20. per Roma, ore 13.— per Brindisi: ore 12.20.

VIENNA: da Hotel Bristol: Martedì, Giovedì, Sabato ore 12.15 — Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 8.15

BRINDISI: da Hotel Internazionale: ore 5.30.

Orario dei vaporetti

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6 — 9 — 12.15 — 14.30 — 18.15 feriale e 19 festiva.

Partenze da Chioggia per Venezia: ore 6 — 8.30 — 12 — 14.45 — — 17.30.

Linea Venezia - San Giuliano - Mestre - Treviso - Mirano — Partenze da Venezia (Rialto) ore 5.40 (fino a San Giuliano) e dalle 6 alle 10 ad ogni ora (festiva ore 20).

Partenze da Mestre per Venezia: dalle ore 5.55 alle 19.55 ogni ora, ore 20.55 festiva.

Partenze da Venezia per Treviso: dalle ore 6 alle 19, ore 20 festiva.

Partenze da Treviso per Venezia: dalle ore 5.55 alle 18.55 ogni ora, ore 19.55 festiva.

Lina *Riva Schiavoni - Marittima.* (Con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima):

Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.), alle 6.40 e dalle 8 alle 22 ogni ora.

Da Marittima per Riva Schiavoni, alle 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

Lina *Porto Marghera*:

Partenze da Monumento V. E. ore 5.30 (*), 6.40, 9.10, 11.30, 13.50, 16, 18.25.

Partenze da Porto Marghera ore 6.50 (*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35.

(*) Soppresse nei giorni festivi.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti

Partenze da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.15 — 8.30 — 11 — 12.15 — 14.30 — 16.45 — 17.30 19.15.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.15 — 8.30 — 12.15 — 14.30 17.30.

Partenze da Venezia per Tre Porti ore 7.15 — 8.30 — 11 — 14.30.

Partenze da Venezia per Punta Sabbioni (in via di esperimento) ore 11.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9 — 10.15 13.15 — 14.15 — 16.15 — 18.

Partenze da Treporti per Venezia ore 8.30 — 9.45 — 13.50 — 15.30.

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 8.50 — 13.5 — 14.10 — 16.10.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia (in via di esperimento) ore 13.30.

Linea *Manicomi e Saccasessola.* (Le partenze dalla Riva degli Schiavoni seguono al pontile Monumento Vittorio Emanuele:

Da Riva Schiavoni per S. Servolo, alle ore 9, 12, 22.20.

Da S. Servolo per Riva Schiavoni, alle ore 9.15, 12.15.

Da Riva Schiavoni per S. Clemente, alle ore 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da S. Clemente per Riva Schiavoni, alle ore 8.45, 10.15, 11.45, 12.50, 14.45, 17, 18.15, 19.45, 22.45.

Da Riva Schiavoni per Saccasessola, alle ore 8, 9.30, 11, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da Saccasessola per Riva Schiavoni, alle ore 8.30, 10, 11.30, 14.30 16.45, 18, 19.30, 22.50.

N.B. - A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Riva Schiavoni - Quattro Fontane di Lido.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30, 6.5, 7.5, 8.5 (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 12.5, 14.5, 16.5, 18.5, 19.5, 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì), 11.10, (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 20.10, 20.50.

Mestre Piazza Umberto I.o Stazione Ferroviaria — dalle ore 5 alle 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 min.

Partenze da Piazza Umberto I.o a Carpenedo — dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Dalla Stazione Ferroviaria a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 6.10, e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze da Carpenedo a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

AUTOSERVIZIO — *Da Piazza Umberto I.o a Marghera Quartiere Urbano dalle* ore 6.45, alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Da Marghera Quartiere Urbano a Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

MEDICI SPECIALISTI CASE DI CURA

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DISTINTA commessa, conosce lingue, pratica clientela fine, offresi primissimo negozio stagione balneare; scrivere Casella 342 Unione Pubblicità Italiana Merano.

GOVENANTE trentenne cerca posto presso persona sola, piccola famiglia, disposta. recarsi ovunque Desanti, presso d.r Stefanelli, Via Quattro Fontane 4, Lido.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI camere ammobiliate, arieggiate, bella posizione. Arsenale, Campo della Tana, 2161, Venezia.

AFFITTASI appartamento secondo piano Bragora Palazzo Erizzo 4002 vani dieci, vederlo rivolgersi portinaio - Trattare Borgoloco S. Maria Formosa 6119 ore 9-10 17-20, Venezia.

A SIGNORE massima serietà affittasi camera mobigliata. - Calle Gregorini 961 B. I.o p. sinistra. Traversale Calle dei Fabbri. Per vederla dalle 10-14 oppure 7-8.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 395 - Torino.

AGENTI cerco per acquisto metallo antifrizione. Causa Augusto, Genova Quinto.

AGENTI cercansi ovunque vendita privati fotospecchi, fotocristalli, fotosmalti, ecc. Cataloghi gratis, franco. Louis Pollak, Vienna (Austria) IX Althanplatz, 4.

ATTIVI produttori propaganda sanitaria cercansi urgenza ovunque. Guandalini, Calzolerie, 2 Bologna.

RAPPRESENTEREI Svizzera primaria Ditta, alimentari, conserve. Referenze, Casella postale 20450 Bellinzona (Svizzera).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

BILANCIERE a mano per mattonelle liquidiamo. — Mentaschi, Montenevoso, 15 - Milano (132).

CERCO esclusivisti ogni città Italia articolo illuminazione. Indav, Carlo Torre 43, Milano.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

CASSE-FORTI occasione nuove e usate bellissime prezzi convenientissimi, cedo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

CHIUNQUE può acquistare Via Avanzo (Ferrovia) aree pagando ratealmente anche fabbricati costruendi - Moro, Zabarella 28, Padova.

ETICHETTE tessuto per sartorie, confezioni, maglierie, modisterie, calzolerie, ecc. fornisce prezzi condizioni convenienti. Campioni, offerta gratis a richiesta, Kriska, Via Cotolo Perugia, 26, Padova.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

GRANONE Fagioli Cruscame Fieno Patate Legna forti partite vendonsi pagamenti bancarii. Giordano, Casella 380 - Genova.

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

LE PERSONE di buon gusto possono fare i loro migliori acquisti per vetri artistici lampadari ogni stile. Direttamente presso Vetreria Solape, Fondamenta Vetrai 13, Murano.

MANGIMI per bestiame mantenimento ingrasso assume deposito rappresentanza disponendo magazzini conoscenze Ditta Cav. Balladore - Rovigo.

NOLEGGIO pellicole praticiss. vasta clientela Toscana, offresi viaggiatore rappresentante. Referenze garanzie. Scrivere Tessera postale 109-268, Firenze.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

SANMARCO 6 posate 375.— dessert 185.— Ordinazioni riparazioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SEME BACHI Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di: D. Marson.

SOCIETA' Sarda introdotta numerosa clientela rappresenterebbe prodotti industrie alimentari ed affini. Casella postale 54 - Sassari.

TORNIETTO precisione nuovo Universale perfettissimo assoluta novità cediamo prezzo convenientissimo. Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

TUNISI. Depositi rappresentanze qualunque articolo, specie agrario enotecnico, assume conoscitore stabile Tunisi. Referenze bancarie. Scrivere: Avv. Trapani, Campania, 7.

TRUSCELLO Antonino Rappresentanze - Depositi. Messina.

VINO Castelli Romani, 220 quintale Damigiane gratis. Fratelli De Sanctis, Albano (Roma).

VENDITE

AVIANO vendesi, buone condizioni, antico Albergo «Due Spade» unico in paese, prospettiva ottimo avviamento prossima inaugurazione ferrovia. Rivolgersi proprietaria Clementina Schiavolin, Aviano.

VILLEGGIATURE

LIDO - Affittasi bell'appartamento ammobiliato, primo piano, tutti comforts, vicinissimo spiaggia per Luglio - Agosto 1800 mensili. Scrivere Cassetta 5 D Unione Pubblicità Italiana.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 1

Susanna Mila

L'occulta fiamma

PARTE PRIMA

DUE DONNE

I.

IL VIAGGIATORE.

Quando il viaggiatore uscì dalla piccola stazione di Sens, la pioggia spinta dal vento, lo colpì al viso e lo fece vacillare

Per non cadere, egli s'appoggiò alla parete e rimase immobile, coi piedi affondati nel fango.

Una nuova raffica lo investì, sollevò il leggero pastrano in cui era avvolto, lo fece di nuovo vacillare sulle ginocchia.

Rimase così per qualche tempo, sbarrando nella notte nebbiosa i suoi occhi azzurri luccicanti di febbre.

Poi, quando la violenza del vento parve volesse concedergli una breve tregua, prese il piccolo sacco di viaggio che aveva lasciato cadere ai suoi piedi e si rimise lentamente in cammino.

Attraversò la piazza, della quale la nebbia nascondeva i limiti, camminando diritto, con la rigidità di una statua.

Un raggio di luce che usciva dalla porta di una bottega illuminò per un istante, sotto le falde abbassate di un vecchio cappello di feltro nero, il suo viso pallido e bello, reso doloroso dallo sguardo languente, dalle amare pieghe che gli allungavano le labbra sottili.

Poi la tenebra riprese, ed egli continuò a camminare con quel suo passo rigido e lento, scivolando lungo le pareti delle case, le cui finestre chiuse lasciavano di tanto in tanto, filtrare qualche tenue raggio di luce o qualche nenia di mamme intente ad addormentare i loro bambini.

Nell'attraversare un ponte, la burrasca lo investì di nuovo; ed egli sarebbe caduto se non si fosse afferrato alla balaustra.

Riprese lentamente il cammino: entrò in una via deserta; camminò ancora, incespicando sul lastrico sconnesso, e si fermò finalmente dinanzi ad una casa bassa, sulla porta della quale penzolava una lanterna.

Esitò per qualche istante, immobile sotto la pioggia, prima che una decisione si formasse nel suo cervello.

Poi si mosse. Varcò quella porta, attraversò un lungo corridoio male illuminato, spinse una porta a vetri e chiamò con voce semispenta:

— C'è qualcuno qui?

Una donna dai capelli grigi, dal viso dolce, apparve, guardò l'uomo e non seppe trattenere un moto di pietoso stupore.

E siccome l'uomo la guardava, ansando, senza parlare, ella disse:

— Sono la proprietaria dell'albergo, signore. Voi volete certamente una stanza... Ma prima che io vi faccia salire, sarebbe forse opportuno che voi vi riposaste un po' accanto al fuoco... Siete così pallido!

Con un cenno della testa, egli rifiutò l'offerta e rispose con una certa esaltazione nella voce tremante:

— Conducetemi subito nella stanza che mi destinate: ve ne supplico, signora!...

— Vi precedo — disse la donna, avvolgendo lo strano viaggiatore in un profondo sguardo di caritatevole simpatia.

Dinanzi alla scala, ella disse ancora:

— Se il vostro bagaglio vi pesa, potete darlo a me... — E avvicinò la sua mano a quella dell'uomo, che era contratta sulla imboccatura del sacco.

— Ma voi bruciate, signore! — esclamò la donna — Voi avete la febbre!...

— Sì — rispose l'altro, con un soffio di voce. — Vi confesso che sono all'estremo delle mie forze...

— Me ne sono subito accorta, appena vi ho veduto... Avete bisogno di una lunga notte di riposo...

Egli cercò con la mano la rampa di ferro della scala, vi si aggrappò e disse con voce oppressa:

— Voi avete forse ragione, signora. Ma io non desidero riposarmi un'intera notte... Che ora è attualmente?...

— Sono quasi le undici.

— Bene! Io ripartirò verso le tre...

— Signore — rispose con dolcezza la donna, cominciando a salire la scala — voi siete padrone delle vostre azioni... Ma date retta a me: fareste molto meglio a rinviare la vostra partenza...

L'uomo rimase silenzioso e la seguì faticosamente, incespicando spesso sul bordo degli scalini.

La lampada che illuminava il pianerottolo faceva oscillare sulla parete della scala le ombre ingrandite.

L'ostessa trasse dalla tasca un grosso mazzo di chiavi e si mise a scegliere fra esse quella che le occorreva.

Ma un gemito dell'uomo la interruppe.

Ella si avvicinò premurosamente a lui e con accento di profonda commiserazione gli disse:

— Signore, perdonatemi se insisto... ma io credo veramente necessario che voi passiate tutta la notte qui... Vedo bene che siete estenuato. Senza dubbio venite da lontano...

— Sì, da lontano! — egli ripetè prolungando quella parola con un largo gesto della mano tremante.

— E giungerete presto dove dovete andare?...

Egli scrollò lentamente il capo e mormorò:

— Sappiamo noi forse mai fin dove ci spinge il nostro destino?...

L'ostessa che intanto aveva trovata la chiave, aprì una porta, entrò in una stanza buia, nella quale si udiva crepitare la pioggia sui vetri della finestra; accese una candela infissa in un candeliere di ottone e disse:

— Qui siete in casa vostra, signore. Volete che vi faccia accendere un po' di fuoco nel caminetto?...

Egli rifiutò ancora, con un cenno della testa, e si avvicinò al letto, sul quale cadevano due lunghe tendine di mussola.

L'albergatrice si ritirò discretamente, rinchiudendo la porta.

L'uomo si tolse di dosso il pastrano gocciolante di pioggia ed il cappello, si sedette sulla sponda del letto e rimase immobile, mentre la ruga che gli solcava la fronte diventava più profonda, e più amara la piega delle labbra.

Con una voce che pareva sorgere dal fondo oscuro della sua anima mormorò:

— Chi mi aspetterà laggiù?... Che cosa saprò?... Che cosa ne sarà stato di lei?...

Non reggendo all'angoscia che doveva torturarlo si alzò e cercò di dirigersi verso la finestra, nella speranza che l'aria gelida della notte potesse fargli del bene.

Ma quando fu in mezzo alla stanza, vacillò, agitò le braccia nel vuoto e si abbattè di schianto sul pavimento.

Per qualche istante, il silenzio della notte non fu turbato che dal crepitio della pioggia sui vetri.

Poi dei colpi furono battuti alla porta della stanza e la voce dell'albergatrice chiamò:

— Signore!... Signore!... Perchè non rispondete?... Ho udito il rumore di una caduta nella vostra stanza!... Che cosa è avvenuto?

Non ricevendo risposta, la donna aprì con mano tremante la porta e si avanzò nella stanza illuminata fiocamente dalla luce oscillante della candela.

Vide il viaggiatore disteso sul pavimento e si chinò premurosamente su di lui, chiamando affannosamente la domestica, che apparve subito sulla soglia.

— Presto!... Aiutatemi a portare questo poveraccio sul letto... E poi correte subito a cercare il medico più vicino!...

Unendo le loro forze le due donne distesero lo sconosciuto sul lettuccio. Egli era immobile e terreo. Soltanto il soffio appena percettibile che gli schiudeva le labbra livide diceva che quell'uomo viveva ancora.

— Affrettatevi! — raccomandò l'albergatrice alla domestica.

Uscita quest'ultima, la vecchia donna avvicinò al letto una delle poltrone e vi si sedette, tenendo gli occhi fissi sul volto dello sconosciuto, che l'ombra delle tendine faceva apparire ancora più pallido ed esausto.

La pioggia continuava a crepitare sui vetri.

Dopo circa venti minuti, si udirono dei passi per le scale.

L'albergatrice si alzò ed andò verso la porta.

— Di qui, dottore. Fate presto, per carità. Questo disgraziato da mezz'ora non dà segni di vita!...

Il medico entrò. Si tolse dal collo una grossa fascia di lana, liberando la barba grigia ed incolta. Si tolse il pastrano. Depose sul comodino una busta di cuoio con grossi fermagli di acciaio e si chinò sull'uomo immobile.

(Continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 113 - Cent. 25

Giovedì 24 Aprile 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

UNA SERIE DI PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'avanzamento degli ufficiali in congedo

Le disposizioni per l'attuazione della legge sulla carriera dei magistrati - Il regolamento per le navi-scuola marinaretti

ROMA, 23

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuato S. E. Sirianni, e del Segretario del Partito; segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento con il quale si stabilisce che gli impiegati civili e militari di ogni grado dello Stato, dei Comuni e delle Provincie, nonchè le vedove e gli orfani di essi, perdono il diritto a conseguire la pensione o l'assegno di quiescenza ed il godimento della pensione e degli assegni stessi già conseguiti, per perdita della cittadinanza italiana. Il provvedimento è informato alla concezione fascista dei rapporti tra Nazione e cittadino e tra Stato e suoi dipendenti, nonchè alla politica demografica del Regime.

Le navi-scuola marinaretti

Il regolamento per le navi-scuola marinaretti. — Con tale regolamento si disciplina l'ordinamento e il funzionamento delle navi-scuola marinaretti in armonia con il loro inquadramento nell'Opera nazionale Balilla, disposto con il R. D. L. 10 agosto 1928. Il regolamento precisa gli scopi delle navi-scuola, i requisiti richiesti per l'ammissione, le istruzioni che vi si debbono impartire, l'avviamento al lavoro di coloro che hanno completato i corsi. Inoltre con il regolamento stesso viene disciplinata la composizione del Consiglio d'amministrazione delle navi-scuola e l'esercizio delle funzioni di assistenza e di tutela, in armonia con il passaggio delle istituzioni anzidette all'Opera nazionale Balilla. Infine opportune norme, conformi a quelle già esperimentate per istituzioni consimili, regolano l'amministrazione, la gestione contabile, i servizi di tesoreria, nonchè il reclutamento del personale strettamente indispensabile. Le disposizioni del regolamento rispondono ai fini per cui le navi-scuola marinaretti sono state poste alle dipendenze dell'Opera nazionale Balilla e completano l'inquadramento delle navi stesse nell'Opera.

Uno schema di decreto con il quale si disciplina l'applicazione del R. D. L. 7 aprile 1927 sul censimento del grano trebbiato a macchina.

Successivamente, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

Norme per la vivisezione

Un disegno di legge recante modifiche alle vigenti disposizioni sulla vivisezione. Il provvedimento, preso di concerto con il Ministro Guardasigilli, è diretto a disciplinare con norme più rigorose la pratica della vivisezione in modo da conciliare equamente le esigenze di carattere scientifico con il rispetto ai sentimenti zoofili propri di un popolo di antica ed alta civiltà. In particolare con detto provvedimento si limitano gli esperimenti di vivisezione ai casi strettamente indispensabili; si stabiliscono le precauzioni necessarie per sopprimere la sofferenza negli animali, rendendo in ogni caso obbligatoria la anestesia generale o locale dell'animale soggetto all'operazione; si sottopone la esecuzione degli esperimenti di vivisezione al controllo dei competenti organi dello Stato; si comminano infine forti penalità a carico dei trasgressori delle nuove norme.

Uno schema di R. D. col quale, in relazione all'aumentato costo del materiale scientifico, viene consentito agli istituti universitari di elevare congruamente il contributo a carico degli iscritti ai corsi complementari di igiene pratica.

Uno schema di R. D. in virtù del quale viene istituita a Bolzano una Direzione autonoma di Archivio di Stato, con circoscrizione comprendente tutta la regione dell'Alto Adige. Il provvedimento attesa il vigile interessamento del Governo fascista per la città di Bolzano, centro di cultura italiana, ricco di materiale archivistico di grande valore.

In seguito, su proposta del Ministro delle Colonie, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto che estende alle Colonie la legge 14 giugno 1928 che reca provvedimenti per gli enti, associazioni ed istituti promossi dal Partito nazionale fascista.

La carriera dei magistrati

Il Consiglio ha poi approvato, su proposta del Ministro della Giustizia, uno schema di decreto per l'attuazione della legge sul reclutamento e sulla carriera dei magistrati. In esecuzione dell'articolo 12, capoverso 1 della legge approvata recentemente dal Parlamento, è stato predisposto il presente provvedimento cui si stabiliscono le disposizioni necessarie per l'attuazione della legge stessa, e quelle transitorie e di coordinamento. Si determinano anzitutto le materie di esame e le modalità del concorso per l'ammissione nella carriera delle Preture, nonchè i criteri per la classificazione dei vincitori, tenuto conto del servizio da essi eventualmente prestato in qualità di vice pretore onorario. Seguono le norme relative alla nomina degli uditori e vice pretori, all'esame per le promozioni a Pretore anziano, allo scrutinio dei Pretori e alla parificazione fra i gradi nelle due carriere.

Per la carriera collegiale, conformemente ai requisiti speciali che debbono richiedersi in chi intende seguirla, si rende più rigoroso l'esame di ammissione, che comprende cinque materie per le prove scritte ed undici per la prova orale. E' da rilevare che il diritto sindacale e corporativo, in conformità dell'ordinamento dello Stato fascista, costituisce materia di esame tanto per l'ammissione alla carriera di pretura, quanto per quella alla carriera collegiale.

Particolareggiate disposizioni disciplinano poi l'ordine delle promozioni in Corte d'Appello ed in collocamento in graduatoria dei promossi; nonchè l'opzione tra le due carriere degli attuali giudici aggiunti, giudici, sostituti procuratori del Re e consiglieri dirigenti le Preture unificate. Si provvede inoltre alla regolare ammissione nel grado iniziale della carriera delle Preture, mediante concorso per esami e per titoli, dei vice pretori, che nell'ormai lungo periodo di sospensione dei reclutamenti, sono stati incaricati della reggenza delle Preture prive di titolari, ovvero destinati ai posti di uditore vice-pretore, e assunti in esperimento in forza del R. D. L. 6 febbraio 1927, e si regola infine in modo adeguato la posizione di coloro che riusciranno vincitori nel detto concorso.

L'albo degli ingegneri-architetti

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato:

Uno schema di decreto per l'iscrizione nell'albo degli ingegneri architetti. Com'è noto, l'articolo 54 del regolamento approvato con R. D. 23 ottobre 1925 ha stabilito che gli ingegneri architetti possono compiere tutte le mansioni degli ingegneri, eccettuate le applicazioni industriali. In seguito però alla separazione dell'albo degli ingegneri da quello degli architetti, avvenuto per effetto dell'articolo 1 del R. D. 27 ottobre 1927, gli ingegneri architetti possono soltanto essere iscritti nell'albo degli architetti, in guisa che, non essendo più compresi nell'albo degli ingegneri accade che in pratica non vengono tenuti presenti nell'affidamento di quegli incarichi propri degli ingegneri, che i predetti professionisti sono autorizzati a compiere, in virtù del citato articolo 54 del R. D. 23 ottobre 1925. Per ovviare a tale grave inconveniente con il suddetto provvedimento viene stabilito che gli ingegneri architetti possano essere iscritti anche nell'albo degli ingegneri, ferme rimanendo bene inteso le loro attribuzioni nei limiti segnati nel ripetuto articolo 54 del R. D. 23 ottobre 1925.

Uno schema di provvedimento che accorda un nuovo termine di sei mesi per la presentazione delle domande per il riconoscimento dei diplomi di ingegnere conseguiti all'estero.

Retrocessione di beni immobili

Uno schema di decreto contenente disposizioni per la retrocessione agli enti ecclesiastici dei beni immobili appresi dal demanio dello Stato in virtù delle precedenti leggi eversive. Con questi provvedimento il Governo è autorizzato a retrocedere agli enti ecclesiastici conservati i beni immobili appresi agli effetti della conversione e tuttora invenduti, esclusi però i beni rustici ed urbani, che già in possesso del demanio in esecuzione delle leggi eversive dell'asse ecclesiastico, abbiano tuttora una destinazione per pubblico servizio. La retrocessione ha luogo in seguito a domanda degli enti ecclesiastici interessati e gli immobili saranno trasferiti nello stato in cui si trovano, escluso naturalmente qualsiasi diritto degli enti cessionari a compenso per deterioramenti verificatisi durante il periodo di godimento da parte del demanio, anche se dipendenti da colpa dell'amministrazione. L'importante provvedimento dà alcune disposizioni le quali determinano il termine entro il quale deve essere presentata la domanda di retrocessione e le modalità con cui occorre che la domanda stessa sia fatta, ed è infine completato dalle disposizioni di carattere transitorio che la sua esecuzione rende necessario.

Uno schema di decreto portante la modificazione di alcune disposizioni della legislazione austro-ungarica in materia di congrua. Secondo le norme del cessato regime austro-ungarico, ogni curatore di anime doveva presentare il prospetto dell'attivo e del passivo del beneficio all'effetto della liquidazione degli assegni supplementari di congrua a carico del fondo di religione sino a raggiungere il minimo legale. La presentazione doveva avvenire entro due mesi dall'entrata in funzione, sotto la comminatoria, in caso di ritardo, che gli assegni dovessero decorrere, anzichè dalla data dell'entrata in funzione, da quella dell'arrivo dell'anzidetto prospetto all'autorità provinciale e che intanto dovesse rimaner sospesa qualsiasi ulteriore corresponsione degli assegni stessi. Tali norme sono rimaste in vigore nelle nuove provincie anche dopo la loro annessione al Regno; però non sono state sempre esattamente applicate, in guisa che si è verificato spesso che la liquidazione degli assegni abbia avuto luogo in modo non perfettamente regolare. Fra considerazioni di equità che trovano la loro giustificazione nell'inevitabile incertezza in cui si trovarono gli stessi funzionari preposti all'applicazione di disposizioni non sempre chiare di un regime cessato e nel notevole tempo trascorso tra la riscossione delle somme da parte degli interessati e l'accertamento dell'indebito, consigliano una sanatoria delle irregolarità riscontrate. A ciò si provvede con il presente schema di provvedimento il quale si conforma al nuovo principio concordatario generale per tutto il Regno per cui la nomina degli investiti di benefici ha effetto dalla data della provvisione ecclesiastica. Il detto provvedimento, che è improntato anche a ragioni di riguardo verso il clero delle nuove provincie, fa salvi in ogni modo i recuperi già effettuati da parte dell'erario eliminando così ogni aggravio a carico del bilancio per restituzioni.

Inoltre il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Guerra, ha approvato.

Un disegno di legge concernente la conservazione del grado di aspirante fino al 55.o anno di età per alcune categorie di militari.

Uno schema di provvedimento che estende l'indennizzo privilegiato aeronautico ai militari delle forze armate dello Stato.

Per gli ufficiali in congedo

Un disegno di legge relativo all'avanzamento degli ufficiali in congedo del R. Esercito. Questo disegno di legge, che formerà in certa guisa lo statuto degli ufficiali in congedo, si propone anzitutto di suddividere la notevole massa degli ufficiali medesimi, fin dal tempo di pace, in relazione alle attitudini ed all'età dei singoli ufficiali e alle esigenze delle varie armi e dei servizi. Inoltre, corrispondentemente a tale suddivisione, il progetto di legge instaura nuovi criteri per l'avanzamento il quale sarà unicamente a scelta per gli ufficiali più giovani destinati alle unità di prima linea, i quali avranno l'obbligo di frequentare corsi invernali e di intervenire ad appositi richiami per istruzione; ad anzianità per gli ufficiali di maggiore età, destinati alle unità ausiliarie, oppure alle truppe del territorio; a scelta per titoli per gli ufficiali dei vari servizi. Le norme per l'avanzamento tengono particolare conto del servizio prestato dagli ufficiali che abbiano preso parte alle operazioni di guerra.

Un disegno di legge relativo al richiamo temporaneo in servizio a domanda o di autorità. In relazione al precedente disegno di legge è stato predisposto il presente provvedimento che concerne i richiami in servizio degli ufficiali in congedo. E pertanto, mentre in quello precedente è stabilito che nei riguardi dell'avanzamento l'ufficiale inferiore di complemento deve aver frequentato con esito favorevole alcuni corsi invernali ed aver preso parte a determinati periodi di esercitazioni, è nel presente sancito che l'amministrazione dello Stato e tutte le altre parastatali, provinciali, comunali, sono tenute a concedere facilitazioni ai loro impiegati i quali, rivestendo grado di ufficiale in congedo, si assentino per intervenire effettivamente ad esercitazioni ed istruzioni ordinate da autorità militari e necessarie ai fini dell'avanzamento.

Ordinamento delle scuole militari

Uno schema di decreto riflettente l'ordinamento delle scuole militari — In applicazione degli articoli 24 e 37 del T. U. delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali è stato predisposto lo schema di decreto oggi approvato dal Consiglio. Esso riflette l'ordinamento in genere delle scuole militari e i corsi di reclutamento, di applicazione e di specializzazione tecnica. E si divide in tre parti: la prima che stabilisce il numero delle scuole militari, la seconda che tratta delle accademie e delle scuole di applicazione, la terza delle norme amministrative.

Uno schema di decreto recante modificazioni al paragrafo 156 del regolamento sullo stato dei sottufficiali.

Il Ministro dell'Aeronautica ha in seguito sottoposto al Consiglio che li ha approvati i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge che approva una convenzione con la Società Transadriatica per l'esercizio della linea aerea commerciale Venezia - Brindisi; uno schema di decreto che approva una convenzione con la Società mediterranea per l'esercizio di alcune linee aeree commerciali; uno schema di decreto che approva una convenzione con la Società avio linee per l'esercizio delle linee aeree Roma-Milano e Milano-Torino.

Su proposta del Ministro di Agricoltura e delle Foreste il Consiglio dei Ministri ha successivamente approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge per la disciplina della coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali. Trattasi di tutto un programma per il miglioramento e lo incremento del nostro patrimonio erboristico e conseguentemente della fabbricazione di olii essenziali (di cui in atto si ha una importazione annua di circa 30 milioni di lire) e di essenze, gomme e resine (la cui importazione ascende al presente a 80 milioni di lire all'anno).

Uno schema di disegno di legge che estende agli ufficiali della Milizia nazionale forestale le disposizioni contenute nel T. U. delle leggi sul matrimonio e sulla costituzione della relativa dote in vigore per gli ufficiali del R. Esercito, della Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza.

Uno schema di disegno di legge per la costituzione del consorzio obbligatorio per la difesa e l'incremento della produzione ed il commercio dell'uva zibibo e del vino tipico di Pantelleria.

Per gli istituti musicali pareggiati

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, ha tra l'altro approvato:

Uno schema di decreto concernente il riconoscimento della qualifica di specialista nei vari rami dell'esercizio professionale. Fra l'altro si stabilisce che per coloro i quali abbiano prestato servizio militare durante il quinquennio anteriore all'8 gennaio 1924, il periodo di lodevole esercizio di una specialità anteriore a tale data sia ridotto a 3 anni. Lo scopo di tale disposizione è di agevolare i candidati ex combattenti.

Uno schema di decreto contenente norme per gli istituti musicali pareggiati. Nella legislazione per l'istruzione artistica è mancata finora qualsiasi disposizione che contemplasse l'istituto del pareggiamento delle scuole di musica nei vari riflessi amministrativo e didattico e nei confronti delle scuole stesse verso i Conservatori governativi e le scuole musicali semplicemente private, talchè le varie scuole musicali che aspiravano al pareggiamento non avevano norme precise e costanti per la loro organizzazione. A riempire la grave lacuna nel campo della legislazione per l'istruzione artistica provvede il decreto ora approvato dal Consiglio dei Ministri col quale vengono determinate le condizioni necessarie per conseguire il pareggiamento, gli obblighi degli istituti pareggiati circa il loro ordinamento didattico e le facoltà che sono loro attribuite in seguito al conseguito beneficio.

Uno schema di decreto concernente la sistemazione della Pinacoteca provinciale di Siena.

Uno schema di decreto col quale la denominazione del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione è modificata in quella di Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale.

Per i servizi telefonici

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni vengono in seguito approvati dal Consiglio i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto col quale si apportano modificazioni al decreto riguardante l'ammissione nel ruolo degli impiegati specializzati della Direzione generale delle PP. e TT.

Uno schema di decreto che reca provvedimenti intesi ad aumentare le entrate dell'Azienda dello Stato per i servizi telefonici. Con detto provvedimento viene aumentato il canone delle linee adibite al servizio di impianti elettrici e telefonici e di tutte quelle che si svolgono su territori appartenenti a Comuni diversi. Tale aumento è giustificato dalla notevole estensione di queste linee. Ad esempio con la fusione dei vari gruppi si sono molto ingrandite le reti private a servizio delle società elettriche, in modo da rendere possibile lo scambio di conversazioni tra una provincia e l'altra e tra una regione e l'altra. D'altra parte però si provvede a diminuire la tariffa per prenotazioni di conversazioni interurbane e si estende il servizio delle commissioni per telefono.

Uno schema di decreto riguardante la sistemazione di rettifiche alle contabilità vaglia e risparmi.

L'uso di apparecchi radio

Uno schema di disegno di legge che disciplina l'impianto e l'uso di apparecchi radiotelegrafici privati e la licenza di costruzione, vendita e montaggio di materiali radioelettrici. In seguito al sorgere di varie stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche di dilettanti, le quali funzionano senza alcuna autorizzazione e talvolta anche malgrado divieti e diffide, si è sentita la necessità, non solo da parte dell'Amministrazione P. T., ma anche delle autorità militari e del Ministero degli Interni, di porre un freno a tale forma di attività che presenta inconvenienti e pericoli di varia natura. A ciò si provvede con lo schema oggi approvato dal Consiglio.

Uno schema di provvedimento che disciplina la circolazione degli autoveicoli aventi i cerchioni delle ruote rivestiti di gomme piene.

Un disegno di legge riguardante i servizi pubblici di navigazione interna.

Infine, su proposta del Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto con cui si provvede ad un'aggiunta di voci al R. D. 10 settembre 1923 determinante le industrie e lavorazioni nelle quali, per esigenze tecniche o stagionali, è consentito di superare l'orario di 8 ore giornaliere o di 48 ore settimanali di lavoro.

Uno schema di decreto relativo alla protezione temporanea delle invenzioni industriali, dei modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella prima Esposizione dopolavoristica nazionale di arti e mestieri di Bolzano.

Uno schema di decreto avente oggetto analogo al precedente per le invenzioni, i modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno alla 13.a Fiera Campionaria internazionale di Padova.

Uno schema di decreto contenente uguale concessione per le invenzioni industriali, i modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno alla seconda mostra del giocattolo italiano in Milano.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12, tornerà a riunirsi lunedì 28 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Il tasso di sconto ridotto

dal sei e mezzo al sei per cento

La notizia ufficiale

ROMA, 23

La Gazzetta Ufficiale *pubblica un decreto del Ministro delle Finanze col quale il tasso di sconto e l'interesse delle anticipazioni presso la Banca d'Italia sono ridotti dal sei e mezzo al sei per cento a decorrere dal ventiquattro corrente.* (Stefani).

L'attività politica

L'on. Benni ricevuto dal Duce La ripresa alla Camera — Gli atti della Commissione parlamentare sul nuovo Codice Penale.

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Benni, presidente della Confederazione generale fascista dell'industria, il quale lo ha intrattenuto su alcune questioni concernenti l'industria italiana. Il Capo del Governo ha approvato le direttive dell'on. Benni impartite per la soluzione delle questioni stesse.

E' stato intanto affisso oggi alla Camera l'ordine del giorno per la seduta di giovedì primo maggio, ore 16. Esso reca: Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dei LL. PP. e di vari altri disegni di legge tra cui quello relativo all'estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria ed affini e di piccola affittanza.

Per alleviare la crisi olearia

La Giunta generale del bilancio riunitasi oggi ha approvato dopo ampia discussione durata oltre tre ore, la relazione degli on. Vassallo e Calzabini al bilancio del Ministero dei LL. PP.

E' stata distribuita alla Camera la relazione della commissione permanente dei trattati di commercio e delle tariffe doganali circa il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 14 febbraio 1930 recante provvedimenti diretti a alleviare la crisi olearia.

La relazione, redatta dall'on. Jung, dopo aver illustrato il complesso dei provvedimenti adottati dal Governo in rapporto alla crisi olearia, rileva come essi siano ispirati a una chiara visione delle esigenze della massa dei consumatori, dell'olivicultura e della Nazione nel suo bisogno di acquisire ricchezze utilizzabili ai fini della sua bilancia dei pagamenti. La relazione termina raccomandando ai suffragi della Camera il disegno di legge.

Sono stati pubblicati oggi gli atti della commissione parlamentare chiamata a dare il proprio parere sul progetto di un nuovo Codice penale. Gli atti contenuti in un volume contengono i verbali delle sedute delle sottocommissioni in cui la commissione si è suddivisa per l'esame preparatorio del progetto di Codice, tre relazioni riassuntive dei lavori delle sottocommissioni stesse, i verbali delle sedute plenarie della commissione e la relazione generale sui lavori svolti.

Proposte pel Codice Penale

Nei verbali delle adunanze sono riferite le opinioni dei singoli oratori e le deliberazioni adottate; nelle relazioni riassuntive dei lavori delle sottocommissioni sono stati raggruppati i voti più importanti formulati dalle sottocommissioni stesse, mentre nella relazione generale il resoconto del pensiero e dei voti della commissione è stato fatto per titoli onde mettere in luce l'organicità dell'opera svolta dalla commissione. Ai suaccennati atti si è aggiunto un prospetto degli articoli che hanno dato luogo a proposte da parte della commissione con l'indicazione a fianco dei voti formulati dalla commissione stessa. Segue infine un indice degli articoli che hanno dato luogo a osservazioni con riferimento ai verbali delle sedute in cui gli articoli stessi sono stati esaminati.

Fra le più importanti proposte contenute negli atti oggi pubblicati vi sono le seguenti: stabilire nell'ordinamento penitenziario una differenza di trattamento fra i condannati per reati colposi e per reati dolosi con particolare carattere di gravità o di malvagità, sopprimere la pena della perdita della cittadinanza e della confisca generale dei beni del condannato, stabilire che la scelta del luogo delle esecuzioni per i condannati a morte sia fatta volta per volta dal Ministro della Giustizia; sopprimere per i condannati all'ergastolo l'isolamento diurno, salvo il caso di concorso di delitti; stabilire che in caso di perdita di stipendio o pensione si possa accordare un sussidio alimentare alle famiglie dei condannati; escludere l'interdizione per le minime infrazioni e stabilire un minimo più basso; adottare misure atte a far conoscere ai terzi le condizioni della capacità giuridica del colpevole; specificare a proposito di difesa legittima che la difesa deve essere proporzionata non solo all'offesa, ma anche all'entità del diritto che si vuole difendere.

Si propone inoltre di stabilire che le circostanze aggravanti non siano valutate a carico se ritenute per errore inesistenti; eliminare nel caso di concorso di reati che importino l'ergastolo la sostituzione della pena di morte e così pure non sostituire l'ergastolo quando concorrano più delitti per ciascuno dei quali deve infliggersi la pena della reclusione non inferiore a 24 anni, chiarire che gli stati emotivi e passionali non si considerano come vizio totale o parziale di mente; abbassare sensibilmente il limite di età per l'incolpabilità; computare sempre la carcerazione preventiva; abbreviare i termini della prescrizione; stabilire che la libertà vigilata non si applichi sulle condanne per delitti politici; punire l'istigazione ai militari a disobbedire alle leggi anche se fatta in privato e stabilire che la pubblicità sia considerata aggravante; punire i portatori di sfide a duelli con pene della detenzione; includere tra le circostanze aggravanti il caso della spendita delle monete falsificate da parte del contraffattore; equiparare per i delitti contro l'economia nazionale le pene per i datori di lavoro e per i lavoratori; stabilire per tutte le ipotesi di parricidio e per l'omicidio a scopo di furto, di rapina o di lucro in generale la pena di morte.

Facilitazioni ai combattenti

per l'acquisto di macchine agricole

ROMA, 23

L'Opera Nazionale per i Combattenti comunica:

L'Opera Nazionale Combattenti nel fine di contribuire in modo tangibile alla diffusione dell'uso dei moderni sistemi di lavorazione dei terreni e di manipolazione dei prodotti agricoli, è venuta nella determinazione di concedere speciali agevolazioni agli agricoltori ex combattenti che intendano acquistare macchine agricole di fabbricazione nazionale.

Con tale provvedimento assunto dall'Opera in via di esperimento e limitatamente alle provincie dell'Italia meridionale e insulare, sarà possibile agli agricoltori ex combattenti di provvedersi di macchine agricole con sensibile riduzione sui prezzi del mercato. A tale fine l'Opera va stipulando apposita convenzione con le principali ditte italiane costruttrici di macchine agricole. Gli agricoltori ex combattenti che intendono partecipare al provvedimento dovranno inoltrare domanda, in carta libera, all'Opera Nazionale per i Combattenti per il tramite delle locali sezioni dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Gli agricoltori ex combattenti che, a giudizio insindacabile dell'opera, sieno in possesso dei requisiti necessari per fruire del provvedimento, sarà consegnato, sempre per il tramite della sezione della A. N. C. un «buono» nominativo, che darà diritto al titolare di acquistare direttamente dalla fabbrica, la macchina prescelta, contro pagamento del prezzo ridotto indicato sul «buono» stesso. Per l'acquisto di macchine agricole da effettuarsi nel 1930 le domande dovranno essere, dalle sezioni dell'A. N. C. trasmesse all'Opera Nazionale Combattenti entro il 31 luglio 1930 - VIII.

Il Concistoro segreto

per due canonizzazioni

CITTA' DEL VATICANO, 23

Stamane, alle ore 10.30, il Papa ha tenuto l'annunciato Concistoro segreto per sentire il parere e ricevere i voti dei cardinali sulla proposta canonizzazione dei beati Teofilo da Corte e Caterina Thomas. La cerimonia si è svolta nell'aula del Concistoro. Vi hanno preso parte diciotto cardinali di curia col decano Vannutelli.

Ricevuto dal Sacro Collegio il Papa ha invitato il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti, a dare un succinto ma completo riassunto delle due cause di canonizzazione affinchè i cardinali tutti potessero con cognizione di causa dare il loro voto. Dopo di che i cardinali interrogati uno per uno dal Papa hanno risposto favorevolmente sia per l'una che per l'altra causa emettendo il loro voto con la parola: Placet. Il Pontefice ha dichiarato che, prima di prendere una decisione definitiva, intendeva, a termine dei sacri canoni, sentire il parere dell'Episcopato, che egli convocherà quanto prima in un concistoro detto «semi-pubblico».

Terminato il concistoro segreto, si è svolto nella stessa aula il Concistoro pubblico in cui, dopo l'atto di obbedienza dei Cardinali e lo scambio del rituale abbraccio, i due avvocati concistoriali conte Sacconi e comm. Milani hanno perorato la causa di canonizzazione dei due beati.

La perorazione delle due orazioni latine è stata dai due avvocati pronunciata stando in ginocchio innanzi al trono pontificio. Anche la risposta del Papa, data secondo il cerimoniale non personalmente dal Pontefice, ma da mons. Sebastiani, segretario dei bravi «ad principes» è stata ascoltata in ginocchio dagli avvocati concistoriali e dai postulatori delle cause. La risposta dice in sostanza che il Papa trattandosi di un argomento così grave e delicato intende tra breve richiedere una volta ancora il voto dei cardinali e dell'Episcopato.

L'emissione delle azioni

della Banca dei Pagamenti

BASILEA, 23

La riunione del Consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali è terminata alle ore 13.30. Il consiglio ha approvato i rapporti presentati dal dott. Luther sugli stipendi, da Mac Garrah sull'organizzazione interna e da Fraser sull'emissione delle azioni. E' stato deciso di procedere all'emissione delle azioni otto giorno dopo la ratifica completa del piano Young da parte dell'Italia e dell'Inghilterra; le azioni saranno emesse alla pari.

Dopo la liquidazione delle questioni orientali, sarà concluso un accordo simile a quello esistente tra la Banca e le sette Potenze fondatrici anche con l'Ungheria, la Bulgaria e la Cecoslovacchia. Mac Garrah e Fraser saranno autorizzati a firmare da soli; tutte le altre firme dovranno essere doppie. Mac Garrah e Fraser avranno domicilio a Basilea.

Il Consiglio ha proceduto quindi alle seguenti nomine: capo dipartimento bancario e direttore aggiunto dott. Hulze (Germania); segretario generale Pilotti (Italia), capo dipartimento investimenti Paolo Van Zeeland (Belgio). Il dipartimento di collegamento fra le Banche centrali di emissione resta vacante e sarà retto interinalmente dal direttore sig. Quesnay. Il dipartimento cambi sarà affidato a un giapponese.

Il saluto dell'Aviazione inglese

al Principe di Galles che ritorna

PARIGI, 23

Tre aeroplani militari inglesi, al comando di un capitano, sono giunti iersera al Bourget provenienti dall'aerodromo di Norfolk. Oggi la squadriglia andrà a Marsiglia per salutare il Principe di Galles, che giungerà ivi dopo il suo viaggio in Africa.

E' probabile che il Principe di Galles che deve sbarcare venerdì a Marsiglia, prenderà posto a bordo di uno degli apparecchi per rientrare a Londra.

Macia graziato torna in Spagna

per darsi al movimento separatista

PARIGI, 23

Secondo notizie da Bruxelles il colonnello Macia, che come si ricorderà organizzò in Francia un complotto contro la dittatura del generale De Rivera, è stato graziato in questi giorni dal Governo spagnolo. Il colonnello intenderebbe lasciare domani la capitale belga, dove ha preso domicilio dopo lo scacco del tentativo sedizioso per far ritorno in patria. Egli avrebbe dichiarato ad un collaboratore del *Peuple* di Bruxelles che anche in Catalogna si dedicherà attivamente al movimento separatista.

Bauman dispensato dalle sue funzioni

MOSCA, 23

Il comitato di Mosca del partito comunista, riunitosi in seduta plenaria ha dispensato Bauman dalle funzioni di primo segretario del comitato ed ha eletto al suo posto Kaganov uno dei segretari del comitato centrale del partito.

I delegati italiani lasciano Londra

Il messaggio di MacDonald sui risultati della Conferenza

LONDRA, 23

(C.C.) Questa è stata la giornata degli addii definitivi. Il sig. Stimson, capo della delegazione americana, è partito stamane da Southampton. Poco dopo partiva da Londra l'amm. Sirianni con tutti i membri rimasti ancora a Londra della nostra delegazione. Insieme al Ministro Sirianni è ritornato in Italia, in breve licenza, S. E. l'Ambasciatore Bordonaro.

A salutarli alla stazione erano il signor Craigie in rappresentanza del Primo Ministro Britannico, il signor Madden, Primo Lord dell'Ammiragliato, ed il sig. Monck rappresentante del Foreign Office nonchè gli esperti, il personale della delegazione e il personale della R. Ambasciata.

Le speranze di MacDonald

I giornali riportano stamane per esteso il testo del messaggio letto ieri sera da MacDonald sull'esito e sull'importanza della Conferenza navale.

Dopo un esordio riepilogativo, il Primo Ministro britannico si è addentrato in una eloquente dissertazione sulla necessità di assicurare la pace dell'avvenire. Egli ha detto che non bastano le nuove intenzioni dei molti ad evitare le guerre, bensì occorre organizzare la pace con mezzi pratici adeguati. Senza di ciò, è una follia sperare che la guerra venga davvero, e per sempre, bandita dagli annali dell'Umanità.

Le guerre si sono succedute alle guerre — ha detto il Premier — *e se non si hanno iniziative di pace ispirate non soltanto a buoni principii, ma a pratiche considerazioni, un'altra guerra è altrettanto certa quanto il sorgere del sole domani.*

Un anno fa eravamo ancora assillati dallo sconsolato pensiero della necessità di costruire nuove navi allo scopo di controbilanciare la potenza di altre flotte. Ebbene, noi abbiamo tentato di allontanare questo pensiero. Presto siamo addivenuti alla conclusione che quantunque la Conferenza testè finita fosse a cinque, essa era in realtà formata da due gruppi distinti di tre Potenze ciascuna, la Gran Bretagna avendo i piedi in due staffe. Il primo gruppo era formato dalle Potenze oceaniche — Stati Uniti, Gran Bretagna e Giappone — Il secondo gruppo invece formato dalle Potenze europee — formato dall'Italia, dalla Francia e dalla Gran Bretagna — A varie riprese, durante le trattative, il ghiaccio sul quale pattinavano è stato di una impressionante sottigliezza; ma ora abbiamo firmato insieme un voluminoso trattato, una parte del quale, tuttavia, porta soltanto le firme della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e del Giappone. Il resto contiene importanti e interessanti disposizioni per la firma dell'ulteriore trattato a cinque.

Gli studi necessari

Non mi illudo sui risultati raggiunti. La realtà è che abbiamo appena cominciato. La mia esperienza degli ultimi tre mesi mi dimostra che il movimento in pro della pace dà alla causa tutto il suo cuore, ma che ciò che occorre è uno studio sempre maggiore dei dettagli e dei mezzi atti a superare praticamente gli ostacoli.

MacDonald ha poscia proseguito:

Nulla è più impresso nella mia mente che la buona volontà di cui hanno dato prova tutti i delegati della Conferenza. Le relazioni tra noi e l'America non sono mai state così buone da quando l'America è diventata un gruppo indipendente di Stati. I giapponesi tornano in patria sentendo di essersi incontrati con amici. I francesi e gli italiani, nonostante che non siano riusciti ad intendersi su tutti i punti, lasciano Londra sentendo che l'accordo deve in qualche modo esser raggiunto con ulteriori trattative. I rapporti fra noi e tutto il resto dei partecipanti, infine, sono stati di una cordialità che non è mai venuta meno per tutta la durata dei lavori. Con le delegazioni, comprese quelle dei Dominii e dell'India, noi abbiamo lavorato in perfetta armonia dal principio alla fine.

In complesso il sig. MacDonald non ha motivo di lagnarsi dei commenti della stampa britannica ai risultati incompleti della Conferenza navale. Il *Times* dice che niente era ieri più significativo che i discorsi con cui Briand e Sirianni accennarono al completo accordo raggiunto tra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e il Giappone e all'evidente sincerità delle loro speranze di vedere tale accordo steso a tutte e cinque le Potenze.

Le parole di Sirianni

Il giornale riporta il passo del discorso di Sirianni nel quale il Ministro si compiace di immaginare il giorno in cui le trattative tra l'Italia e la Francia condurranno ad un accordo che completi quello concluso dalle Potenze oceaniche. Riferendosi poi alla clausola della salvaguardia, il giornale dice che tutto il tono della seduta di ieri e specialmente quello dei discorsi di Briand e Sirianni fanno apparire estremamente remota la possibilità di applicarla. Il *Times* tributa infine un elogio al tatto e alla pazienza di MacDonald, il quale però come capo del Governo laburista ha potuto contare su di un appoggio e una immunità di critiche di parte che furono negate ai suoi predecessori.

La *Morning Post* nel suo articolo di fondo, rilevato che le difficoltà franco-italiane torneranno a galla a Ginevra e che vi è un malinteso circa la posizione della Francia e dell'Italia, dichiara che MacDonald ha veramente compiuto qualche cosa di sostanziale senza dimenticare che *la Marina è noi*. Il patto a tre è utile perchè riduce la tirannia degli incrociatori da 10 mila tonnellate; il vero scopo della politica navale deve rimanere lo stesso e cioè la sicurezza. E' bene non costruire più di quanto sia necessario, ma e anche più importante di non costruire meno.

Il *Daily Chronicle* dichiara che la parola ultima e autentica circa la conferenza fu detta ieri da Briand. La parte più importante del discorso Briand fu rivolta ai delegati italiani; egli mentre parlava, si rivolgeva a loro, quasi cercando nei loro visi qualche segno di assenso. Sirianni replicò con parole ugualmente belle, se non ugualmente enfatiche.

Il giudizio più riassuntivo lo ha pubblicato il *Manchester Guardian*, secondo il quale il Trattato riflette abbastanza accuratamente le amicizie e le inimicizie politiche esistenti.

L'Ufficio Internazionale del Lavoro

celebrerà a Parigi il primo decennale

ROMA, 23

La quarantottesima sessione dei Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, convocata per il 24 corrente a Parigi anzichè a Ginevra, si propone di dare singolare risalto alla prima ricorrenza decennale della sessione tenutasi nel 1920 nella capitale di Francia e nella quale venne organizzata l'Istituzione creata dalla parte tredicesima dei trattati di pace.

Tra le principali decisioni adottate in tale sessione meritano particolare menzione il piano degli ordinamenti dell'Istituzione; la trasformazione in definitiva della nomina provvisoria di Alberto Thomas a direttore, l'inizio del movimento per le ratifiche del primo gruppo di convenzioni approvate pochi mesi prima a Washington, l'inchiesta sullo aspetto economico sociale della rivoluzione russa (inchiesta che costò la vita al nostro connazionale Guido Pardo al quale lo studio era stato affidato), la autonomia dell'organizzazione internazionale del lavoro della Società delle Nazioni e la convocazione della prima Conferenza speciale riservata ai problemi del lavoro marittimo.

Di quel Consiglio facevano parte gli italiani barone Majer Des Planches per il Governo e il dott. Alberto Pirelli per gli industriali.

La conferenza ferroviaria

inizia i suoi lavori ad Abbazia

ABBAZIA, 23

Si è iniziata ad Abbazia la Conferenza ferroviaria per i traffici adriatici. Compito della Conferenza sarà quello di risolvere praticamente tutti quei problemi che nello svolgimento del traffico ferroviario adriatico richiedono semplificazioni o modificazioni per eliminare ritardi dei convogli ferroviari, perdite di coincidenze marittime e altri inconvenienti, come intralci di carattere doganale e sanitario, che possono provocare dannose giacenze delle spedizioni.

I lavori della Conferenza si baseranno sul capitolo: istruzione per l'esecuzione dei trasporti nei servizi adriatici da e per Trieste e Fiume e sul capitolo: disposizioni particolari per il traffico in partenza da Trieste e da Fiume. Riguarderanno: imballaggio, contrassegni e spedizioni merci, formalità doganali, etichettamento, itinerari dei trasporti, documenti da allegarsi alle lettere di vettura, composizione dei treni, trattamento dei trasporti nelle stazioni di confino e simili.

La Conferenza durerà parecchi giorni.

I lavori di catalogazione

della biblioteca vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il Pontefice è stato negli scorsi giorni minutamente informato intorno ai grandiosi lavori scientifici di catalogazione, così dei libri come dei manoscritti, che si vanno svolgendo nella Biblioteca Vaticana. Secondo informazioni de «La Corrispondenza» il lavoro di unificazione dei cataloghi dei vari «fondi» (Vaticano, Barberini, Chigi, Ferraioli, Mai, Brandileoni ecc.) in un solo catalogo di unica serie, che comprenderà oltre un milione di schede, è giunto alla lettera L. cioè all'incirca alla metà. Occorreranno forse ancora due anni di lavoro per ultimare l'impresa che servirà a rendere rapide e complete le ricerche nei vari fondi. Contemporaneamente, benchè molto più lentamente, si svolge il lavoro della compilazione scientifica di un colossale catalogo a stampa, definitivo, con schede analitiche, dettagliatissime, che saranno in numero di circa 4 milioni.

«La Corrispondenza» informa che questo catalogo porterà il nome dell'attuale Pontefice, sia perchè per sua volontà e sotto la sua espertissima guida si compilerà, sia perchè le prime schede del catalogo sono, nell'originale manoscritto, di pugno di Mons. Achille Ratti, allorchè egli era bibliotecario della Vaticana. A giudizio dei competenti il lavoro per il catalogo a stampa non dovrebbe durare meno di dieci anni, tuttavia i dirigenti della Biblioteca Vaticana, sperano di intensificare la loro opera in modo da ridurre notevolmente questo periodo di tempo. Ogni libro sarà rappresentato da parecchie schede accuratamente compilate; il catalogo sistematico per materia, le parole di richiamo, il soggetto dell'opera, il titolo, faranno sì che fra non molto la Vaticana possiederà un mezzo di perfetta informazione bibliografica intorno a circa mezzo milione di volumi. Un terzo lavoro si svolge nella Vaticana ed è quello della catalogazione dei manoscritti. Poche collezioni nel mondo possono gareggiare per numero ed importanza di manoscritti con la Vaticana. Si tratta di quasi sessantamila codici. La molteplicità dei cataloghi rendeva difficile anche in questo campo la ricerca. Ora è stata iniziata, ad opera del prof. Capocci e del rev. Viellard, la schedatura di un grande indice di tutti i manoscritti, cominciando la compilazione di schede per ordine di autori, greci ed orientali, disposti secondariamente secondo le opere con la indicazione dei manoscritti che le contengono e dell'epoca degli stessi.

*

La Direzione dell'Archivio Vaticano si è accinta ad una impresa di grande mole e di molta importanza. Sotto la guida del Prefetto, mons. Angelo Mercati, ha intrapreso il coordinamento generale della intera collezione degli Indici. Questi, che costituiscono ben 658 volumi, sia per essere stati compilati in epoche diverse, sia perchè preparati non già dagli studiosi in vista di ricerche storiche, ma piuttosto ad uso degli impiegati, sono ispirati a criteri diversi e burocratici. «La Corrispondenza» informa che si tratta ora, per disposizione data dal Pontefice, di dare ad essi uniformità, regolarità e criteri scientifici. Questo lavoro richiederà molto tempo e il concorso di parecchi competenti. Allo scopo intanto di fornire agli studiosi un mezzo atto a rendere più facile e spedito l'uso di antichi strumenti di consultazione, la Direzione dell'Archivio ha pubblicato un primo volume, cui terranno dietro altri sempre sussidiari, destinati a preparare la via alla progettata compilazione di un nuovo generale e completo inventario di tutto l'archivio, condotto su di un disegno omogeneo ed organico e secondo i più moderni criteri suggeriti dalla scienza, nel quale ciascun «fondo» venga trattato giusta la sua particolare natura ed importanza. Il progetto ha avuto il pieno assentimento del Pontefice, il quale volle apportarvi personalmente alcune modificazioni, dettate dalla sua personale esperienza di bibliotecario. L'iniziativa, che completa in un grandioso quadro d'insieme i lavori di catalogazione della Biblioteca Vaticana, desta grande interesse nel mondo degli studiosi. Il lavoro preparatorio si è svolto finora su quattro «fondi» fra i più importanti di tutto l'Archivio, e cioè i «Registri Vaticani», i «Registri Lateranensi», il «Fondo Camerale» e il «Fondo Concistoriale», in tutto circa 6 mila volumi in continua via di accrescimento, perchè il «Fondo Concistoriale» verrà mano mano ampliandosi col passare dall'Archivio Segreto a quello pubblico di altri documenti.

*

«La Corrispondenza» è in grado di annunciare che, in seguito al successo ottenuto dalla edizione italiana della indovinata pubblicazione di Leone Gessi «La Città del Vaticano; guida per una visita al Papa, alle gallerie e ai musei» e alle insistenti richieste che di essa vengono fatte negli ambienti stranieri, fra pochi giorni ne sarà pubblicata una elegante edizione inglese, arricchita di un capitolo originale sulla Basilica Vaticana, dove con alcune idee fondamentali e con pratici riferimenti l'A. vuole orientare il visitatore a rendersi conto della vastità del Tempio e a comprendere i monumenti più famosi. In questi giorni è uscita anche la accuratissima edizione in lingua francese.

Il processo contro Macek

La figura del capo dei croati

VIENNA, 23

(E.M.) Domani si inizierà davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato di Belgrado il processo contro il capo del disciolto partito croato dei contadini Macek e 23 altri accusati. Il dibattimento avrà luogo nella stessa aula in cui si svolse a suo tempo il processo contro l'uccisore dei deputati croati alla Skupcina, Rakic e che già allora era stata scelta perchè essendo molto ristretta, non consente l'accesso di molti curiosi. Ad assistere alla seduta sono ammessi 25 giornalisti e cioè 21 musulmani, 3 francesi e un italiano. Sei soli testimoni si presenteranno personalmente, mentre di 39 altri si leggeranno unicamente le deposizioni protocollate.

Come è noto l'atto d'accusa, che comprende 25 pagine dattilografate e divide gli imputati in diversi gruppi, incolpa Vladimiro Macek di avere indirettamente e per mezzo di aiuti finanziari partecipato ad una congiura che si proponeva di far saltare in aria un ponte per impedire ad una deputazione croata di recarsi nel dicembre scorso a rendere omaggio al Re Alessandro, di aver dato l'ordine di ritirare delle armi presso un oste di Zagabria che le aveva nascoste, di aver redatto per il settimanale croato *Dom* un articolo «inteso a determinare la convinzione che interminate parti del Regno jugoslavo dovessero sciogliersi da questo per formare uno Stato separato».

Il dott. Macek, che è cinquantenne, faceva parte del partito croato dei contadini fin dalla sua fondazione, che lo contava già molti anni prima della guerra mondiale fra i più attivi se non molto noti collaboratori dei due fratelli Radic. Dopo la guerra fu eletto vicepresidente del partito e ne resse ripetutamente le sorti alle epoche in cui Stefano Radic era assente o incarcerato. Durante il periodo in cui il partito dei contadini croati faceva parte della coalizione governativa, gli fu offerto più di una volta di entrare a far parte del Gabinetto, ma egli rifiutò. Nell'agosto del 1928 Radic in punto di morte lo nominò suo successore, affidandogli l'esecuzione del proprio testamento poltico.

Si afferma in Croazia che da parte del Gabinetto Zivkovic non sono mancati tentativi di renderlo, per mezzo di lusinghiere offerte, ligio alla dittatura serba e che anche negli ultimi tempi in carcere non si è mancato di offrirgli la libertà e cariche purchè si decidesse a fare una dichiarazione di aperta lealtà al regime.

Non soltanto in Croazia, ma anche nei paesi limitrofi il processo di Macek è atteso con grande interesse. La *Reichpost* dedica oggi un lungo articolo alla persona dell'accusato, osservando che il popolo croato considera questo processo come un nuovo tentativo di eliminare per lungo tempo dalla vita politica l'erede spirituale di Stefano Radic e per comprometterlo davanti all'opinione pubblica europea. Si tratta, secondo il giornale viennese, per lo meno per quanto riguarda la persona di Macek, di un provvedimento politico per il quale l'atto di accusa deve fornire un'apparente motivazione.

Più aspro nel giudicare l'atteggiamento di Belgrado è l'organo del partito slovacco *Slovak*, che esce a Bratislava. Questo giornale ricorda fra l'altro l'arresto del difensore del dott. Macek, avvenuto poco più di una settimana prima dell'inizio del processo. «Egli aveva infatti affermato — sostiene il foglio slovacco — che fra i testimoni che figureranno al processo Macek vi è un individuo condannato a molti anni di carcere, cui si promise la libertà purchè deponesse in danno dell'imputato e che riceve a tale scopo già oggi 100 dinari al giorno di gratificazione».

Il Maharaja di Kapurthala

parla a Roma di Gandhi

ROMA, 23

E' giunto a Roma, prendendo stanza in uno dei sontuosi appartamenti dell'Hotel Excelsior, S. A. Jagatjit Singh, Marajà di Kapurthala, uno dei più potenti e ricchi Principi indiani, insieme con uno dei suoi figli, il Principe Ereditario S. A. Gharamjit Singh. Il Principe fu già a Roma 37 anni or sono, alle nozze d'argento di Re Umberto.

«Non potrò mai dimenticare — ha detto S. A. — le cortesie di cui fui fatto segno a Corte. Il Sovrano mi apparve di un'amabilità commovente ed io mi sentivo fiero di tanta amicizia. Ricordo che, terminate le feste, il Re e la Regina vollero dare in mio onore un pranzo al Quirinale. Fu pure in quei giorni di permanenza a Roma che ebbi la ventura di essere presentato a Leone XIII».

Il Marajà di Kapurthala fu anche a Roma sei anni or sono ed ha ora riscontrato, a differenza di allora, la laboriosità e la tranquillità che regna dovunque. «E' un dono del nuovo Regime certamente — ha soggiunto — ed io spero di manifestare questo mio sentimento al Duce, che ancora non ho avuto il piacere di incontrare, ma che spero di conoscere in questi pochi giorni che mi tratterrò qui. Inoltre visiterò il Papa e il vostro Re, che vidi per la prima volta quando era Principe di Napoli».

A proposito del movimento ghandista S. A. ha detto: «Io non nego che il movimento del nazionalismo indiano susciti le nostre simpatie; è umano. Però io sono di quelli che pensano come certe rivoluzioni di popolo vadano fatte per gradi, a poco per volta, altrimenti si cade diritti nella confusione e nel sovvertimento della vita civile. Dunque pur essendo spiritualmente devoto, come lo sono tutti gli altri Principi, alla causa nazionalista, io credo che sia necessario e provvidenziale che l'Inghilterra prosegua la sua azione protettrice per evitare gli sbalzi troppo violenti e fare opera di equilibrio fra le tante discordanti fazioni, fra le tante sette religiose, fra gli ardenti contrasti dei diversi Stati e le accese gelosie locali. In quanto al movimento attuale, posso dire che si svolge unicamente nel dominio diretto inglese che comprende i due terzi dell'India. I Governi dei Marajà ne sono fino ad ora immuni; ma io spero, anzi mi auguro che tutta quest'agitazione si esaurisca quanto prima per dar luogo ad un periodo di pace operosa, di cui c'è tanto bisogno».

I lavori del Congresso

geografico italiano

NAPOLI, 23

Nelle aule dell'Università questa mattina sono cominciati i lavori delle sei sezioni del Congresso Geografico Italiano. Nella prima sezione (cartografica e fisica) sono state svolte interessanti relazioni sui problemi speleologici in Italia e sulle ricerche speleologiche nella Venezia Tridentina. Nella seconda sezione (antropogeografica) tutta la seduta è stata consacrata all'esame dello spopolamento di alcune zone d'Italia. Dopo animatissima discussione è stato approvato un ordine del giorno di plauso alle iniziative svolte dal Comitato nazionale e dall'Istituto nazionale di economia agraria, iniziative che dovranno dare la base ai futuri provvedimenti governativi. Nella terza sezione (geografia storica) il prof. Mori ha riferito sull'opportunità di un grande dizionario geografico italiano, augurando che il Touring Club Italiano ne assuma l'iniziativa. Il presidente del Touring Club Italiano, presente alla seduta, ha dato buone speranze in proposito e in tal senso è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno. Nella quarta sezione (economia), sono state svolte relazioni sulla pastorizia, l'industria e l'ortofrutticultura, mentre nella sezione quinta (coloniale) sono state svolte importanti relazioni e comunicazioni di carattere cartografico. Nella sesta sezione venne discusso sulla opportunità della creazione di una Biblioteca geografica italiana negli Stati americani con sede in Genova, e sulla differenza fra carte di studio e carte di consultazione nei riguardi della diffusione della cultura geografica e sono stati formulati voti per la diffusione di detta cultura.

Le navi inglesi partite da Napoli

NAPOLI, 23

Stamane alle ore 12 le navi inglesi *London* e *Sussex* sono partite per Malaga.

Il saluto del Duce

alle 70 coppie triestine

ROMA, 23

Presentate dall'on. Turati ed accompagnate dall'on. Livio Domeneghini, le 70 coppie di dopolavoristi triestini sono state ricevute ieri sera alle ore 18 dal Capo del Governo. Il Duce ha rivolto brevi parole di saluto agli sposi, che, visibilmente commossi, si sono congedati tra entusiastiche acclamazioni a Mussolini.

I premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 23

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per la assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali di sesta serie.

Il premio di L. 100.000 è stato assegnato al buono N. 1.839.747; il premio di L. 50.000 al buono N. 1.003.411; il premio di L. 10.000 al buono N.ro 978.755, ed i quattro premi di L. 5000 ciascuno ai buoni N. 1.283.627, 661.063, 1.046.844 e 474.372.

La ricchezza americana

passa dall'uomo alla donna

WASHINGTON, 23

La statistica del dipartimento delle finanze, a Washington, a quanto si apprende, ha confermato un fenomeno curioso: che negli Stati Uniti la ricchezza tende sempre più a passare dall'uomo alla donna. Sulle 496 dichiarazioni di un milione di dollari di rendita, più di 200 erano rilasciate da donne. E inoltre, molte contribuenti, essendo maritate, hanno fatto la loro dichiarazione come capi di famiglia. Altri indizi tendono sempre più a provare tale fenomeno. Per esempio, la tesoreria ha stabilito che nel 1927 — ultimo anno del quale si hanno cifre definitive — le rendite femminili erano in quattro Stati superiori alle rendite degli uomini; e questi quattro Stati (New-York, Pensilvania, Illinois, California) sono i quattro Stati più ricchi della Confederazione. Inoltre le statistiche delle successioni dello Stato di New-York stabiliscono senza contestazione che, su settanta testamenti fatti da uomini, cinquanta sono a favore di donne, mentre su sessantanove testamenti di donne, quarantaquattro sono a favore di altre donne. Del resto le tre più grosse successioni registrate dal 1922 nello Stato, tutte e tre superiori ai 100 milioni di dollari, sono passate integralmente a donne.

Il nuovo Console a Malta

MALTA, 23

Accolto dalle autorità consolari, dai membri del Fascio e dai notabili della colonia italiana, è giunto il nuovo console generale Sienzi che ha assunto la direzione del consolato d'Italia.

Tragico epilogo d'un conflitto

tra una guardia e pescatori di frodo

CIVITAVECCHIA, 23

Una guardia di finanza della stazione delle Saline in territorio di Tarquinia, perlustrando la costa nelle vicinanze del torrente Milione, sorprendeva una comitiva di sei giovinastri che, a bordo di due barche, esercitavano impunemente la pesca di frodo, scagliando in mare dei tubi di gelatina. La guardia intimò loro di venire a riva, ma il seguito della vertenza fra i pescatori e il finanziere è ancora avvolto in una specie di mistero. Se ne conosce fino a questo momento soltanto l'epilogo: due dei pescatori, i fratelli Troiani Romano e Tercilio, ambedue di Civitavecchia, vennero accompagnati a quest'ospedale in disperate condizioni, perchè avevano ambedue la frattura della mandibola inferiore, ferite multiple alla faccia, tanto che al Troiani Romano venne più tardi finito di svuotare l'occhio sinistro; lo stesso presentava anche una ferita penetrante nell'emitorace sinistro.

Arrivo a Milano del Ministro

del Commercio francese

MILANO, 23

Il Ministro francese del Commercio, Flandin, è giunto oggi alle 13.10, accompagnato dal capo aggiunto del suo gabinetto e dal comm. Ballerini consigliere commerciale presso l'Ambasciata di Italia a Parigi.

Alla stazione ad ossequiare il Ministro erano il Prefetto Siragusa, il vice podestà il console di Francia ed altre personalità cittadine e della colonia francese di Milano.

L'incidente ungaro-cecoslovacco

sollecitamente risolto

VIENNA, 23

(E.M.) Contrariamente ad ogni aspettativa, l'incidente al confine ungaro-cecoslovacco provocato dal canto di inni nazionali ungheresi da parte di ferrovieri magiari, si è risolto sollecitamente e senza complicazioni. Oggi a mezzogiorno il segretario delle Ferrovie dello Stato magiare Torok, che era stato arrestato alla stazione di Barkany, rimesso in libertà dalle autorità cecoslovacche, è ritornato a Budapest.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Si rivede il "trenino di Pio IX,,

Dall'oblio alla rinomanza - Comodità e velocità relativa Un'opera d'arte - Il buon senso di Papa Mastai - La mostra del 1911 e il nuovo museo dell'Urbe

ROMA, aprile

Quanti romani di quelli che qualche giorno fa si trovavano dinanzi all'inatteso spettacolo del «treno papale» a spasso per Roma potevano vantare di averlo visto correre sulle lucide rotaie della Roma-Frascati? Forse nessuno e con tutta probabilità i moltissimi che si trovarono ad assistere al trasporto ne ignoravano perfino la esistenza. Poichè da anni il basso fabbricato che lo custodiva in Castel Sant'Angelo era inesorabilmente chiuso al pubblico dei quotidiani visitatori. Di questo « treno » si parlò al tempo dei Patti Lateranensi quando si scrisse tanto dell'altro nuovo che logicamente il Papa dovrà avere se pur vorrà servirsi della sua Stazione. Se ne parlò, dunque, ma chi non lo aveva veduto nel 1911 si dovette contentare della fotografia. Oggi, di improvviso, ritorna sulla scena per andare ad arricchire quel Museo della Roma Sparita, che il 21 aprile si inaugurerà, ma di cui converrà attendere per dirne bene e compiutamente, perchè anche questa, come del resto tutte le mostre e tutte le esposizioni, sarà pronta pel giorno inaugurale soltanto per modo di dire.

Bello, ma scomodo

Non so' se questo « treno » finirà per essere, come si dice a Roma « il miglior fico del bigoncio » del nuovo museo, ove pure si ritroveranno tante cose belle, piacevoli ed interessanti della città Scomparsa e trasformata. Certo sarà uno dei «pezzi» di maggior curiosità. Il « treno del Papa»? ma per i buoni villici ce n'è da incuriosirli fin che si vuole e come correranno a vedere come viaggiava il Papa.

Del resto se passi sopra al gusto un po' pesante proprio di quel tempo, il treno è una riuscita opera d'arte. Naturalmente è un treno che a pensarci di viaggiare ora con le velocità di ottanta e di cento chilometri fa venire da ridere, ma per quegli anni doveva andare benone. Le vetture sono aperte o quasi alla « giardiniera », come si diceva, e pesanti di tendaggi di velluto. Soltanto vien fatto di osservare come non abbiano pensato che con tutte quelle loggie e quelle finestre aperte il fumo della locomotiva doveva farla da padrone, fino a trasformare la bianca sottana del Santo Padre in una nera da padre gesuita. Comunque si sa che questo treno fu giudicato come l'ultima parola in fatto di comodità. Tra parentesi, oggi le nostre terze classi dei direttissimi sono al confronto delle vetture-salone. La poltrona del Pontefice, per esempio, è quanto di più scomodo si possa immaginare: alta, con minuscoli bracciuoli, duramente imbottita all'uso di allora, sicchè ogni rigonfiatura sembra una pagnotella. Viaggiare issati lassù tra i sobbalzi continui del vagone che ha delle molle molto elementari doveva essere uno squisito martirio. E chissà che la ragione per cui Pio IX si servì pochissimo di questo treno non stia proprio in questa evidente scomodità, per quanto gli storici affermino che la causa va ricercata nelle alterne vicende politiche di quel tempo. Fatto sta che il primo viaggio avvenne il 12 ottobre del 1857, l'ultimo il 10 maggio 1862. Cinque anni non sono, poi, molti. Comunque se la scomodità appare evidente, non si può negare a questo treno una sontuosità che pretende di attingere alle ragioni dell'arte. Le tre vetture che lo compongono vennero costruite a Parigi alla Casa Délébras.

Una inaugurazione fastosa

Le spese furono fatte in parte dalla Società Pio Latina delle Ferrovie dello Stato Pontificio e in parte da un gruppo di dame viennesi, che vollero ogni cosa ricca e fastosa. Quindi bronzi, pitture, intagli, ori e stoffe ricorrono un po' dovunque e danno all'insieme un non so' che di pesante. Si volle che anche in viaggio, il Pontefice apparisse nella fastosa cornice, onde è solito mostrarsi nelle cerimonie vaticane e non si può negare che lo scopo non fosse raggiunto. Insigni artisti tennero a partecipare all'opera e ciascuno fece del suo meglio adattando forme e consuetudini al nuovo mezzo di locomozione che si andava sviluppando. Delle tre vetture, la prima che era quella adattata a cappella, fu pronta pel 12 ottobre del '57, le altre due, l'una aperta a loggia per le benedizioni, l'altra di ricevimento e di riposo, vennero terminate pel 24 aprile del '59, quando si inaugurò la linea di Civitavecchia. Ma a questa inaugurazione Pio IX non partecipò, si contentò di mandarci mons. Tizzani. Per la Roma-Frascati, invece, non soltanto volle assistervi, ma dispose che la cerimonia avesse un carattere di grande solennità per cui vi parteciparono quattro cardinali, fra cui il Segretario di Stato Antonelli, i Ministri, la Corte Pontificia, il Corpo Diplomatico, l'aristocrazia romana e gli ufficiali della guarnigione papale e francese. Prima di salire in treno si svolse un solenne pontificale nella stazione che allora era a Porta Maggiore — vedi sapienza e larghezza di vedute negli uomini del tempo che avevano costruito laggiù il capolinea, ove oggi bisognerà riportarlo.

"...Vien ratto il vapor,,

L'altare era presso i binari e dopo la Messa cantata il vescovo mons. Palermo benedisse la linea, la macchina ed i vagoni. Fu intonato dal Pontefice il Te Deum e poi, partenza generale. Pio IX, che aveva finanziato l'impresa — ci teneva a figurare come azionista della società ferroviaria — era quella mattina di buonissimo umore e prima di ordinare il via volle conoscere e benedire il macchinista, al quale nel congedarlo fece questa raccomandazione manzoniana: «Adelante, Pedro, con juicio!».

Infatti il trenino, colmo di prelati e di diplomatici, che in piedi, alla meglio, circondavano il Pontefice, si mosse sbuffando con uno scossone che fece perdere l'equilibrio ai più impettiti. La giocondità festosa e ridanciana del Pontefice trovò una nuova materia per arguizie e per celie, ma quando il convoglio giunto in aperta campagna si mise a filare — al modo di allora — Pio IX si sentì in dovere di ammonire, scherzosamente, i suoi compagni di viaggio con un, « signori, pensiamo ai nostri casi ». Ma il macchinista era in gamba, la linea buona, — ancor oggi funziona e bene — e la velocità non apparteneva certo a quelle degli espressi. In ventotto minuti il treno papale giunse all'osteria di Campitello, alle falde dei Colli laziali. Velocità, dunque, di un quindici chilometri l'ora. Di là in vetture il Pontefice col seguito e con gli invitati proseguirono in carrozza. Dovevano passare ancora molti anni perchè la ferrovia giungesse fino a Frascati e fu soltanto nel 1884 che il Governo italiano ve la portò — con gran gioia dei frascatani, che non avevano perdonato mai a Pio IX di aver fatto le cose a mezzo. Tuttavia in un'ode celebrativa che un monaco di Grottaferrata recitò dinanzi al Pontefice la superba e sorprendente velocità del trenino era così peregrinamente cantata: «Frascati mia bella — si scriva nei fasti, che, mentre tu il vedi — e il credi un error — al par del baleno — vien ratto il vapor ».

Il posto definitivo

Dopo questa ed altre vicende non meno piacevoli il treno papale finì dimenticato in un capannone della Stazione di Porta Maggiore, ove nel 1870 lo ritrovarono le Ferrovie italiane e non sapendo, lì per lì, che cosa farsene lo spedirono a Firenze, dove rimase abbandonato in un altro capannone di quel deposito. Fu nel 1910 che qualcuno se ne ricordò e siccome in quell'anno si stava ordinando a Roma una mostra retrospettiva si pensò di mandarci anche il treno dopo averlo sottoposto ad un opportuno restauro. Pel generale Borgatti, che ordinava in Castel S. Angelo quella mostra, l'annuncio fu come un terno a lotto. Completò l'idea rintracciando da un antiquario i modellini della prima locomotiva presentato a Gregorio XVI, che non volle saperne di quella diavoleria, e della pirocorvetta « l'Immacolata ».

Così il «treno» lasciò Firenze e rientrò trionfalmente in Roma. Ebbe un insperato successo. Diventò uno dei pezzi «forti» di quella Esposizione, finita la quale però, corse rischio di ridispersdersi nuovamente in qualche magazzino. Restò, invece, più per dimenticanza che per altro nella casa che gli avevano costruito nel giardino del Castello fino al giorno in cui le Ferrovie dello Stato pensarono di ordinare un museo dei trasporti terrestri dalla creazione ai nostri tempi. Ma l'idea tramontò. Si disse poi che Benedetto XV l'avesse richiesto in via amichevole per unirlo alle collezioni vaticane; si dice anche che dopo la Conciliazione sia stato offerto alla Santa Sede. Ma per farne che cosa? Per metterlo in un museo. In Vaticano spazio ce n'è da sprecarlo per un treno, che è in fondo un oggetto di curiosità che accompagnato da altre memorie di tempi passati può diventare un « pezzo » interessante, mentre da solo ha un valore puramente episodico. Trova, quindi, il suo degno posto nel quadro di questo museo della Roma sparita, ove dalla caduta dell'Impero romano la storia dell'Urbe per secoli e secoli si immedesima e si confonde con quella della Chiesa e del Papato.

gincar

Mezzo milione dimenticato in taxi

trovato e restituito dal conducente

MILANO, 23

Nel pomeriggio di ieri il conducente di automobile pubblica Emilio Gaiani, abitante in via Principe Eugenio, 4, e alle dipendenze della ditta Zacconi e Reina che ha sede in via Marchesi De Taddei 24, fuori Porta Magenta, dopo aver trasportato un cliente per breve tratto nel centro della città, si accorse che dentro all'automobile il passeggero aveva dimenticato una busta da avvocato. Il Gaiani l'aprì, trovandovi, con notevole sorpresa, un voluminoso pacco di biglietti di Banca di grosso e piccolo taglio. Il Gaiani non fece altro che rimettere in moto la macchina e recarsi a consegnare la busta all'Economato del Municipio, dove un impiegato riscontrò che il valore dei denari trovati ammontava a 59[illegible] mila lire.

Ulteriori indagini hanno stabilito che la somma era stata dimenticata dal cassiere di una Banca, a disposizione del quale venne tenuta.

Nomine al Consiglio delle ricerche

ROMA, 23

Con l'approvazione di S. E. il Capo del Governo sono stati nominati membri del Comitato Nazionale per la biologia del Consiglio aziNonale delle ricerche i professori Giardino Andrea, Pieri Cosimo, Roncali Demetrio Bruto.

Le avventure d'uno scrittore ladro e uomo geniale

PARIGI, 23

Lo scrittore danese Storm Nielsen, che oggi è forse l'autore più in voga fra i lettori di quella nazione, ha avuto una vita assai burrascosa e non sempre vissuta sul sentiero della virtù.

Prima di prendere domicilio nella repubblica delle lettere Storm Nielsen frequentava le case dei ricchi abitanti di Copenaghen, dove si introduceva con l'aiuto di grimaldelli. Egli è infatti autore, oltrechè di vari fortunati libri, anche di cinquanta furti. Fu proprio al cinquantesimo colpo ladresco, compiuto nell'autunno scorso, che lo Storm Nielsen ebbe la disavventura di cadere nelle mani della polizia dalle quali fuggì poco dopo, con molta audacia, mentre veniva condotto negli uffici del giudice istruttore. A datare da quel giorno egli si scoprì scrittore e iniziò un'attiva collaborazione sui giornali e sulle riviste di Copenaghen con articoli di soggetto filosofico, novelle e versi che presto appassionarono il pubblico, divertito anche dalle vicende dell'inafferrabile ladro. Egli spinse la propria audacia sino a far sapere alla polizia di aver cambiato domicilio dando l'indirizzo della casa di un ricco negoziante assente dalla città. La polizia potè accertare che lo Storm Nielsen aveva in realtà abitato lo appartamento, ma aveva portato altrove i suoi penati dopo aver esaurite le provviste e vuotata la cantina del negoziante. Le ricerche per arrestarlo continuarono mentre l'avventuriero continuava tranquillamente a scrivere sui giornali che teneva al corrente della sua vita.

Quando fu stanco del suo difficile gioco Storm Nielsen si costituì. Si scoprì allora che egli aveva eletto l'ultimo dimicilio nella casa del prefetto di polizia mentre questi era in viaggio all'estero. L'audace colpo non privo di ironia conciliò a Storm Nielsen le ilari simpatie del pubbluco, alle quali si aggiunsero l'interesse e una certa ammirazione degli scienziati e di ragguardevoli personalità quando si seppe che l'avventuriero parlava tredici lingue e che era l'autore di alcune opere di matematica oltremodo interessanti anche per i dotti in questa scienza.

Si svolgeva quindi il processo contro Storm Nielsen che fu condannato. Allora la scrittrice Karen Michaelis non esitò a intercedere in suo favore presso il Re Cristiano che, forse divertito e interessato anche dalla genialità del ladro-sapiente, concesse la grazia. Gli psichiatri che durante il processo esaminarono l'imputato ebbero ad affermare di trovarsi in presenza di un soggetto di notevole genialità e dotato di una spiccata personalità.

IL RITO D'AMORE CHE SI COMPIE OGGI A ROMA

Le nozze Edda Mussolini-Galeazzo Ciano

Il dono e la benedizione del Papa - Il ricevimento a Villa Torlonia

ROMA, 23

Le nozze di Edda Mussolini e Galeazzo Ciano avranno luogo, come è noto, domani mattina. Moltissimi doni sono pervenuti ai fidanzati, oltre a quelli che essi hanno personalmente ricevuto giorni or sono dalle mani auguste del Re e della Regina. Oggi S. S. Pio XI ha inviato alla signorina Edda Mussolini un ricco rosario in oro e malachite. S. E. Mons. Borgoncini Duca, Nunzio apostolico presso S. M. il Re d'Italia, si è recato nel pomeriggio a Villa Torlonia ed ha consegnato al Capo del Governo perchè lo rimettesse alla sposa il prezioso dono del Pontefice recando per gli sposi la benedizione apostolica ed esprimendo, a nome del Pontefice, vivi auguri di felicità. Il Nunzio ha preso l'occasione per esprimere al Capo del Governo anche i propri auguri per gli sposi.

La Presidenza del Senato ha offerto alla sposa un artistico e prezioso velo nuziale di Burano, finemente lavorato; la Presidenza della Camera dei deputati un servizio da tè in argento artisticamente cesellato; il Municipio di Trieste ha inviato un magnifico piatto di Murano con rose bianche, legate da un nastro rosso con lo stemma di Trieste; la città di Lucca ha inviato due meravigliosi vasi artistici; il Partito ha presentato alla sposa una «broche» con brillanti. Altri doni di valore hanno inviato il Municipio di Forlì, la Provincia, i datori di lavoro ed i lavoratori, il Governatore di Roma.

Nella chiesa di S. Giuseppe

Sono arrivati qui, per assistere alla cerimonia nuziale, Arnaldo Mussolini con la signora donna Virginia Mussolini e con la figlia signora Ricci ed il Podestà di Forlì.

Da ogni parte d'Italia e dall'estero giungono a Villa Torlonia numerosi telegrammi di augurio.

Alle 12 sono state portate a Villa Torlonia due meravigliose *corbeilles* di fiori bianchi, avvolte in un velo pure bianco.

La cerimonia del matrimonio si svolgerà alle 11.30 nella chiesa di S. Giuseppe, in Via Nomentana, officiata dai canonici regolari lateranensi, parrocchia del Duce. Celebrerà il sacro rito il parroco don Adeodato Pascucci, assistito dal vice parroco don Giovanni Arrogi. Saranno presenti all'altare tutti i canonici della chiesa.

Il tempio è stato severamente addobbato con arazzi forniti dal Governatore di Roma. Questi arazzi pendono dal matroneo ed ornano la arcata centrale. La navata centrale, completamente sgombera, è tutta coperta di un ricco tappeto rosso. Una guida pure rossa scende per la scala esterna della chiesa e si prolunga fino alla piazzetta del tempio, dove sosteranno le vetture recanti gli sposi. Il portico è ornato con piante, ed altre piante e fiori a profusione sono nella chiesa, convertita in una serra. Si può dire che i migliori fiori di Villa Torlonia e dell'Urbe siano andati raccogliendosi oggi nella chiesa raccolta e severa, con un particolare significato di omaggio della Città Eterna verso gli sposi, significato che non ha potuto non essere sentito dal Duce stesso durante la breve visita che egli ha compiuto stamane in San Giuseppe. Tutta questa fioritura, in cui il bianco domina tutti gli altri colori della scala cromatica, rappresenta la più suggestiva e più viva decorazione del tempio e dell'altare. Quest'ultimo avrà i fiori di Villa Torlonia.

Come si svolgerà il rito

Di fronte all'altare maggiore è stato collocato l'inginocchiatoio per gli sposi, ricoperto di velluto rosso con ampia frangia d'oro. Ai lati dell'altare sono disposti: in *cornu epistolae* il banco per i testimoni dello sposo on. Dino Grandi e conte De Vecchi di Val Cismon e in *cornu evangeli* il banco per i testimoni della sposa Arnaldo Mussolini e il principe don Giovanni Torlonia.

Dietro all'inginocchiatoio sono collocate poltrone per i parenti. Nelle due navate laterali prenderanno posto gli invitati. La chiesa sarà illuminata a giorno con magnifici giochi di luce.

All'ingresso degli sposi, il maestro Germani dell'Augusteo suonerà all'organo la «Marcia Nuziale» del Bossi. Appena gli sposi avranno preso posto, il parroco celebrerà il matrimonio e quindi rivolgerà alla coppia un breve discorso di circostanza al quale farà subito seguito la messa letta, celebrata dallo stesso parroco.

A destra dell'altare è stato collocato un tavolo ricoperto di un ricco tappeto su cui saranno posti i registri per l'apposizione delle firme dell'atto. Durante la Messa, il coro della Filarmonica romana canterà motteti sacri, intrammezzati da brani di musica sacra suonati dal quartetto ad archi dell'Augusteo. Alla uscita degli sposi dal tempio sarà suonato il finale della Quinta Sinfonia di Vierne.

Subito dopo la cerimonia gli sposi si recheranno a S. Pietro per la tradizionale visita alla tomba del principe degli apostoli.

Il corteo nuziale giungerà alla chiesa domani alle ore 11, partendo con le automobili da Villa Torlonia. Quando gli sposi entreranno nel tempio, il corteo sarà così composto: il Capo del Governo che darà il braccio a Edda Mussolini, Galeazzo Ciano che darà il braccio alla contessa Ciano, il Ministro Ciano che darà il braccio a donna Rachele; poi gli altri.

Gli sposi partiranno domani nel pomeriggio in automobile alla volta di Napoli.

Lo splendido ricevimento

Villa Torlonia si è schiusa oggi ad una elettissima cerchia di invitati per il ricevimento offerto dal Capo del Governo e da Donna Rachele Mussolini. Le magnifiche sale della villa erano adorne di fiori e costituivano una degna cornice alla giovane coppia che domani vedrà benedetto il vincolo desiderato.

Il Capo del Governo, che riceveva gli invitati, li accompagnava in una attigua saletta trasformata in una olezzante serra di fiori, presentandoli agli sposi. La signorina Edda, che indossava un magnifico vestito di chiffon rosa imprimè, accoglieva le espressioni augurali indirizzatele con un sorriso da cui traluceva la sua intima felicità.

Al ricevimento erano stati invitati: S. E. Dino Grandi e donna Antonietta; S. E. generale Emilio De Bono e donna Erminia; S. E. Alfredo Rocco e donna Maria; S. E. Antonio Mosconi e donna Flora; S. E. generale Pietro Gazzera e donna Bianca; S. E. ammiraglio Giuseppe Sirianni; S. E. gen. Italo Balbo e donna Emanuele; S. E. Balbino Giuliano; S. E. Araldo di Crollalanza; S. E. Giacomo Acerbo e baronessa Giuseppina; S. E. Costanzo Ciano e donna Carolina e signorina Maria; S. E. Giuseppe Bottai e donna Nellia; S. E. Francesco Giunta e donna Zenaide; S. E. Amedeo Fani e donna Elvira; S. E. Leandro Arpinati e donna Rina; S. E. Pennavaria e donna Jolanda; S. E. Dino Alfieri e donna Carlotta; S. E. Thaon di Revel, Duca del Mare; S. E. Duchessa Irene e signorina Clorinda; S. E. Sarah Diaz; Duchessa della Vittoria e signorina Irene; S. E. Luigi Federzoni e donna Gina; S. E. Giovanni Giuriati; S. E. Tommaso Tittoni e S. E. donna Bice; S. E. Giuseppe Belluzzo e donna Lina; S. E. conte Mattioli Pasqualini; S. E. Borea d'Olmo; S. E. Marchese Asinari di Bernezzo; Marchesa Gabriella e signorina Miranda; S. E. Paolo Boselli; S. E. Augusto Turati; S. E. Mariano d'Amelio e signora Maria; S. E. Boncompagni Ludovisi e famiglia; S. E. Attilio Teruzzi; S. E. Pietro Badoglio e marchesa; S. E. Giuseppe Vaccari e famiglia; S. E. generale di San Marzano e famiglia; on. Lando Ferretti e signora; cav. di gr. cr. Alessandro Chiavolini; on. Achille Starace e famiglia; on. Alessandro Melchiori e famiglia; on. Amilcare Rossi e famiglia; avv. Aldo Vecchini e famiglia; ing. Arnaldo Fussi; S. E. Bonaldo Stringher e signora; S. E. conte Giuseppe Volpi e famiglia; on. Davide Fossa e signora; S. E. conte De Vecchi di Val Cismon; contessa Onorina e signorina Maria Luisa; S. E. Mons. E. Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico; LL. EE. ambasciatore degli Stati Uniti e m.rs Garrett; LL. EE. ambasciatore di Gran Bretagna e Lady Sybil Graham; LL. EE. ambasciatore di Germania e baronessa Von Neurath; LL. EE. ambasciatore di Spagna e contessa de la Vinaza; LL. EE. ambasciatore dell'Argentina e m.rs De Perez; LL. EE. ambasciatore del Brasile e m.rs De Teffe; LL. EE. ambasciatore del Cile e m.rs Villegas; LL. EE. ambasciatore della U.R.S.S. e m.me Kurakaia; LL. EE. ambasciatore di Turchia e m.me Suad Bey; S. E. conte Stefan Prezedziecki, ambasciatore di Polonia; LL. EE. Ministro d'Austria e m.me von Egger Moellwaldt, S. E. Andrè De Hohy, Ministro plenipotenziario d'Ungheria; S. E. Djemil Dino, Ministro plenipotenziario di Albania; LL. EE. Ministro di Romania e principessa Ghika; LL. EE. Ministro di Grecia Mavrouvis; duca e duchessa Sforza Cesarini, conte e contessa Gaddi Pepoli, marchese e marchesa Giorgio Guglielmi di Vulci, principe e principessa Giovannelli e figli, conte Annibale e contessa Brandolini d'Adda, barone e baronessa Alberto Blanc e signorina, march. sen. Paolucci de Calboli e marchesa, march. Paolucci de Calboli Barone e famiglia, principe sen. Spada Potenziani Veralli e signorina Myriam; duca Marcello Visconti e famiglia, Podestà di Milano; barone Fassini e famiglia, principe Gabriele d'Annunzio, conte e contessa Pagliano, marchese Incisa, conte Vidau, conte Francesco Cellere e famiglia; marchese e marchesa Talamo; marchese e marchesa Dusmet e figlio; contessa Dolores di Cellere e figlie; conte e contessa Tonci; conte Bonacossa; principe Ludovico Ghigi Albani, marchese Piero Misciatelli e marchesa; conte Enrico Baracca e contessa; gr. uff. Arnaldo Mussolini e famiglia; cav. Michele Mancini e signora; gr. uff. Monlio Morgagni e signora; cav. Pietro Baccanelli, Podestà di Predappio; sen. prof. Raffaele Bastianelli e signora; prof. Giuseppe Bastianelli e signora; ammiraglio Arturo Ciano e famiglia; ammiraglio Alessandro Ciano e famiglia; comm. Gino Ciano, Guglielmo Ciano, gr. uff. Minale, cav. uff. Ghigi, cav. uff. Jannelli, sen. Pericoli e famiglia, gr. uff. Ambrogio Binda e signora, Giorgio De Vecchi, mons. Pellizzolo, comandante Scapin, comandante Bigliardi, N. U. R. Boscarelli, N. U. Magistrati, gr. uff. Sandicchi, gr. uff. Bonichi, avv. P. G. Ricci e signora, prof. Dolci, ing. Torchi e signora, prof. Sabatini, comm. De Stefani, comm. Tuozzi, comm. U. Capanna, comm. Pessina, Gino Grotta e signora, Cempini Meazzuoli e signora, V. Rostagno e signora, Michele Zarmi e signora, Giulia Puri e figlio, Arcuri Cavagnari, Anna Salzano Diaz e avv. Salzano Diaz; Cappelletto, direttore dell'*Agenzia Stefani;* Malaparte, direttore della *Stampa;* on. Amicucci, segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti e direttore della *Gazzetta del Popolo;* Borelli, direttore del *Corriere della Sera;* Malavasi, direttore del *Resto del Carlino*; Alessi, direttore del *Piccolo* di Trieste; Pini, direttore del *Giornale di Genova;* on. Paoloni, direttore del *Mattino;* Breschi, direttore del *Messaggero;* on. De Cristoforo, direttore del *Popolo di Roma;* Interlandi, direttore del *Tevere;* Gayda, direttore del *Giornale d'Italia;* Forges Davanzati, direttore della *Tribuna;* on. De Marsanich, direttore del *Lavoro Fascista;* on. Polverelli, segretario del Sindacato dei giornalisti di Roma; Hodel, presidente della Stampa estera; Vaucher, vice presidente della Stampa estera; Morgan, direttore dell'ufficio romano dell'*United Press,* ed altri.

Il sontuoso rinfresco

Nello splendido parco della Villa erano state approntate delle piccole tavole ed agli invitati è stato offerto un sontuoso rinfresco. Durante il ricevimento il quartetto di Roma della R. Accademia Filarmonica romana, composta dei maestri Oscar Zuccarini, Francesco Montebelli, Aldo Perini e Tito Rosati, ha eseguito uno scelto programma predisposto dal dott. Romolo Giraldi, segretario generale della R. Accademia Filarmonica e comprendente musica di Luigi Boccherini, Renzo Bossi, Alberto Gasco, Vittorio Rieti, Lodovico Von Beethoven, Giuseppe Haydn, Edoardo Greig e Antonio di Vorak.

Al termine del ricevimento, che si è protratto fino al tramonto, tutti gli invitati si sono felicitati col Capo del Governo e con Donna Rachele Mussolini, esprimendo auguri ai giovani sposi che apparivano commossi per il plebiscito di affettuosa simpatia cui erano fatti segno.

Questa sera Mons. Borgoncini Duca, dopo i ricevimenti a Palazzo Torlonia, si è recato in Vaticano dove è stato ricevuto dal Pontefice.

Intanto si apprende che ieri sera, col diretto delle 20.45, la « Camerata forlivese dei cantarini romagnoli » è partita da Forlì per Roma, chiamata dal Duce per le nozze della signorina Edda. I cantarini forlivesi sono in numero di sessanta. Essi da due anni attendevano di essere chiamati dal Duce, secondo una sua generosa promessa; e nell'attesa, nutrita di ansia, si tenevano pronti per recare al Duce tutte le « cante » di Romagna: quelle del lavoro e dell'amore, quelle della tradizione e dell'arte. Essi offriranno ad Edda Mussolini una ricca riproduzione in oro della tradizionale «Caveja degli aneli».

IN LIBRERIA

Almanacco Aeronautico

Anche quest'anno l'utile e interessante gruppo degli almanacchi italiani s'è accresciuto e s'è perfezionato. Abbiamo ormai attorno all'illustre « Almanacco Italiano » del Bemporad l' «Almanacco Letterario» del Bompiani, l'« Arcilibro » figlio legittimo dell'Alleanza «del Libro», L'« Almanacco della donna Italiana » edito pure dal Bemporad e quello di « Cordelia » stampato da Licinio Cappelli, per non dir che dei più noti. Ora ci viene sott'occhio il bellissimo « Almanacco Aeronautico », compilato sotto gli auspici del Reale Aero Club d'Italia a cura di Orio Vergani e di Mario Massai e stampato in degna edizione con ricchezza di fregi, di vignette e di nitidissima fotografie dalla Casa Milanese del Bompiani.

La storia dell'aviazione è ancora bambina, essa è storia suppergiù di vent'anni, ma si ricca di avvenimenti, sì notevole per rapidità dei suoi meravigliosi sviluppi, sì importante per la prepotenza con la quale si innesta alla storia della grande guerra, ch'essa riesce oltremodo interessante anche per chi fuori di ogni considerazione d'ordine tecnico e pratico, voglia accettarla e goderla nei campi dell'epica e della pura poesia.

Dallo storico volo dei fratelli Wright che apre, si può dire, la carriera al più pesante dell'aria, fino agli ultimi perfezionamenti dell'apparecchio da caccia, da bombardamento e da turismo, la storia dell'aviazione si proietta su questo vivido Almanacco del Bompiani come in quadro preciso di linea e luminoso di colore. La traversata della Manica compiuta da Bleriot, la tragica vittoria di Geo Chavez, primo sorvolatore delle Alpi, la fantastica impresa di Lindbergh, l'eroica fine di Carlo del Prete, costituiscono la prima serie di capitoli di una specie di grande romanzo, ai quali lo stile nuovo degli scrittori, testimoni delle gesta narrate danno un palpito ardente di vita. Accanto a tali racconti sono pittoreschi ed epici episodi di guerra come quello del Comandante d'Annunzio su Vienna e interessanti notizie sui records battuti nel primo quarto di secolo di vita aviatoria e sulle vittorie omologate di piloti italiani.

Pure attraverso gli scritti di testimoni o di partecipi agli avvenimenti esposti si rivela in tutta la somma dei suo sforzi e delle sue conquiste l'ultima annata aeronautica in tutto il mondo, sicchè il lettore può vagare dai fasti dell'ultima gara per la Coppa Schneider al giro del mondo del « Conte Zeppelin », dalla spedizione di Byrd al Polo Antartico, alla fantastica esperienza dell'aerovascello « Do X » e rendersi conto nei due capitoli seguenti dell'organizzazione e dello sviluppo dell'aviazione civile e commerciale in Italia. Notevoli su tal materia sono gli scritti di Otello Cavara, di Gianni Caproni, costruttore dei celebrati apparecchi da bombardamento e dell'ing. Lo Monaco, che ha un appassionante articolo sul « Volo alla cieca ».

Tra le «Effemeridi aeronautiche», recanti le date storiche dell'aviazione, sotto i segni dello zodiaco e le vignette simboliche del Cisari, sono i gustosi « fogli volanti » di Orio Vergani, nei quali l'elegante scrittore versa il succo della sua competenza aviatoria e fa scoccare le scintille del suo spirito in successioni di aforismi e di note e sono racchiuse nello spazio di poche pagine le impressioni del primo volo dettate da alcuni tra i più illustri scrittori e artisti italiani come Margherita Sarfatti, Raffaele Calzini, Gino Damerini, Alessandro Varaldo, Adone Nosari, A. G. Bragaglia, Bruno Corra, ecc. ecc.

Ed ecco infine prima della vasta ed utilissima Bibliografia una gustosissima serie di « Scampoli aviatori » tra i quali di particolare interesse e specialmente piacevoli per qualità di stile sono quelli di Angiolo Silvio Novaro, di Gino Damerini, di Marco Ramperti, di Pitigrilli, di Carlo Ravasio e di Mario Gromo.

Così per la copia e la precisione dei suoi dati storici, tecnici e statici, per la varietà e l'interesse della sua materia, per il suo squisito sapore letterario e per la proprietà della sua veste tipografica l'« Almanacco Aeronautico» è destinato a una larga divulgazione e insieme ad un sicuro successo.

La guerra dei bottoni

« La Guerra dei Bottoni » è il capolavoro umoristico di Luigi Pergaud, uno scrittore francese morto in guerra, ed è uno dei pochi libri che nati nel '900 siano degni di figurare nella collezione dei «Classici del Ridere », (Formiggini ed., Roma. L. 10).

Pergaud ha una spiccata preferenza per quella che è la vita istintiva, e questo spiega come i suoi eroi siano animali in tutte le sue opere, salvo in questa, dove essi sono bambini.

« La Guerra dei Bottoni » descrive una delle tante sassaiole a ripetizione che si fanno in campagna dai bambini di un paese contro i bambini di un altro, e in città tra i monelli di due contrade o rioni.

Ma nonostante la sua natura modesta, la lotta che prende a descrivere Pergaud ha veri momenti d'epica. Coi suoi mocciosi non combattono, come nei poemi d'Omero, gli Dei; e i loro parenti li vedono tornare dalle lotte quotidiane, non con lacrime di commozione, ma sentendo nelle palme il prurito di botte tali da levar, nonchè la pelle, la voglia di continuare a chiunque non fosse uno dei piccoli eroi del Pergaud, che amano la guerra per la guerra e che ad essa sacrificano tutte le loro piccole soddisfazioni.

Il romanzo del Pergaud non è un libro per ragazzi, perchè, pare un assurdo, quando uno scrittore si prova a descrivere i ragazzi come sono, quello che ne risulta è sempre un libro che tutti, tranne i ragazzi, possono leggere: ma nonostante l'incontinenza di linguaggio, di cui i contadinelli danno continue prove, incontinenza che il traduttore-riduttore ha dovuto conservare, si tratta di uno dei libri più casti che siano stati mai scritti, e, quello che più conta, di uno dei libri più divertenti che abbia visto la luce nel nostro secolo.

L'"Electra,, partito per Fiumicino

ROMA, 23

I giornali hanno da Genova che oggi alle 17 lo yacht *Electra* è partito per Fiumicino. I giornali aggiungono che non è escluso che Guglielmo Marconi faccia una sosta nel golfo di Tugullio o a Civitavecchia.

SPIGOLATURE

Sembra che il montee Pelée della Martinica, il celebre vulcano di triste memoria che devastò Saint-Pierre, finalmente si decida a non turbare più gli abitanti di quella città. Ciò risulta dalla relazione documentata, che ha presentata in questi giorni il vulcanologo americano Frank-Perret al sindaco di Saint-Pierre. Il lungo documento scientifico — scrive il *Matin* — non può essere contenuto in un articolo, ma contiene queste espressioni categoriche :*a)* il periodo eruttivo, cominciato il 16 settembre, sembra entrare nel periodo finale; *b)* la riapparizione delle acque nelle sorgenti del fiume secco può essere considerata come un segno d'attività decrescente; *c)* la cessazione completa di ogni attività del cratere può ancora farsi attendere a lungo; ma tutto porta a credere che non vi saranno eruzioni pericolose. Ciò è, attualmente, una convinzione più ancora che un augurio. Che la Provvidenza esaudisca il grande scienziato! — aggiunge il giornale parigino. — Predizioni di questo genere furono terribilmente smentite. Non fu la vigilia stessa della catastrofe dell'otto maggio 1902 che la Commissione aministrativa affiggeva sulle mura della città martire il confortante comunicato: « Saint-Pierre ai piedi del Mont Pelée non ha più da temere di quello che possa temere Napoli ai piedi del Vesuvio »?

*

Una elegante signora parigina, in occasione della mezza quaresima, ha dato un ballo molto originale: « il ballo delle nonne ». Erano invitate soltanto — scrive il *Journal* delle signore che avevano dei nipotini. Le nonne potevano scegliere fra i costumi del secolo scorso e gli abbigliamenti da serata. Molte fra esse comparvero con la parrucca bianca e coi «paniers» del gran secolo. Altre invece senza nesun artificio indossarono il loro abituale vestito da sera. E tutte ballarono con molta grazia. Non apparirono ridicole perchè quasi tutte erano ancora svelte e presentavano una linea molto piacevole. La vita igienica, il regime severo procurarono alle nonne di oggi una figura che, alla stessa età, non conobbero le loro mamme. Esse non fanno pensare alle avole di un tempo, dal viso rugoso, dalle membra anchilosate, che gli occhi della fantasia vedevano raggomitolate accanto al caminetto. Libere dalla preoccupazione di ringiovanire, esse confessavano la loro età e si vantavano della loro numerosa discendenza. Si deve forse deplorare che l'igiene, gli « sports », l'attività prolungata facciano guadagnare una generazione alle nostre contemporanee? Sono le bisavole di adesso che assomigliano alle nonne del tempo passato. Ed è commovente questa sopravvivenza di giovinezza, fragile e delicata, come una rosa che sta per sfiorire.

*

La stampa ha annunziato — scrive il *Journal des Débats* che pochi giorni fa il dipartimento delle medaglie e antichità della Biblioteca nazionale ha ricevuto in dono una bolla d'oro di Baldovino IX, conte di Fiandra, proclamato imperatore di Costantinopoli il 9 maggio 1204, dopo la conquista della capitale dell'impero greco e la morte di Alessio IV. Di tali bolle ve ne erano almeno tre, legate a documenti dell'abbazia di Groeninghe, presso Courtrai; una di esse fu sventuratamente fusa da un orefice d'Audenarde, durante la rivoluzione; un'altra appartenente al conte de l'Espine, e la terza, quella offerta al gabinetto delle medaglie, fu proprietà del principe di Ligne. Questi monumenti dell'aurora del secolo 13.o sono preziosi gioielli che portano, da un lato, l'imperatore seduto, circondato dal suo nome, seguito dal titolo greco « Despota ». Al rovescio, lo stesso principe a cavallo, armato completamente, tiene una spada e lo scudo col leone di Fiandra; intorno una leggenda latina, più esplicita della leggenda greca dell'altro lato, ricorda, dopo il suo titolo d'imperatore, che Baldovino era conte di Fiandra e di Hainoult.

*

Un meccanico di New York — scrive il *Sun* — ha costruito una nuova macchina da scrivere, funzionante elettricamente, la quale oltre alle singole lettere dell'alfabeto ed ai numeri può scrivere intere parole ed anche frasi complete. L'inventore C. C. Balston sostiene che questa macchina può compilare una lettera commerciale in un tempo molto più breve di quello impiegato dalle macchine usuali: da cinque a venticinque volte più presto. Più del novanta per cento delle parole usate comunemente nella corrispondenza commerciale possono essere scritte per intero toccando il tasto corrispondente nella tastiera speciale di cui la macchina dispone in aggiunta alla tastiera normale. Volendo si possono comporre altre parole, per arrichire il numero delle frasi di cui si può disporre. Per scrivere un'intera parola bisogna premere due tasti, uno che mette in moto il meccanismo speciale e l'altro corrispondente alla parola. E' evidente che una simile macchina possa solamente servire per lavori che siano quasi sempre uguali e che richiedano spesso le medesime frasi. Infatti essa è stata costruita con lo scopo di servire per fatture o lettere d'ufficio. Il funzionamento che è elettrico, non produce alcun rumore.

Il terremoto in Grecia

ATENE, 23

Una nuova forte scossa di terremoto è stata avvertita in tutta la Grecia centrale. Finora non sono giunte notizie di disgrazie alle persone, ma si accenna a gravi danni subiti dagli immobili, specie a Corinto.

Anche da Smirne viene segnalato il fenomeno tellurico, avvertito in quasi tutta l'Asia Minore.

CRONACA DI VENEZIA

L'attività della cassa per le assicurazioni sociali

La sede di Venezia della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, diretta dal sig. Camillo Rodomonte, ha avuto nel decorso 1929 un anno fruttifero. Nonostante difficoltà di varia natura, il 1929 segna un aumento di 13 mila assicurati in confronto col 1928. Ed infatti al 31 dicembre u. s. le posizioni assicurative risultavano 83.700 in confronto alle 70 mila del 1928. Ugualmente, il totale dei contributi, per invalidità e vecchiaia, disoccupazione, tubercolosi, maternità ecc. da L. 10.788.737 ch'erano nel 1928, passò nel 1927 a 12.960.758.

Mediante una continua opera di indagine e di sorveglianza, altre 146 ditte agricole si misero in regola con le Assicurazioni obbligatorie per modo che al 31 dicembre esse raggiunsero il numero di 980.

Durante l'anno, per la categoria dei lavoratori agricoli, furono versati contributi per un ammontare complessivo di L. 343.827, da accreditarsi a N. 3.800 salariati, e N. 6.300 giornalieri di campagna, mentre per il 1928 le somme versate furono di L. 211.005.75 per N. 2.186 salariati e N. 4000 giornalieri.

L'aumento, piuttosto sensibile, sta a dimostrare l'efficacia della continua sorveglianza.

Il servizio ispettivo viene dalla sezione particolarmente curato come lo può dimostrare il numero dei verbali di ispezione redatti nell'anno, che risulta di 1.193, per un ammontare di contributi accertati di L. 703.009.65, con un aumento in più, in confronto del 1928, di numero 437 verbali e di L. 89.418.50 di contributi.

Nel 1929 le contravvenzioni accertate furono 175, di cui 112 risolte in via amministrativa con un introito, fra multe e ammende, di L. 37.483. Più durante l'anno la Sezione presenziò a 73 udienze davanti alle Preture e al Tribunale della Provincia.

Le prestazioni assicurative per l'anno 1929 si possono così riassumere: domande di pensione accolte, principali 523; supplementari per figli a carico 227.

Le pensioni in carico al 31 dicembre 1929, ammontano a N. 2.991, e precisamente per: invalidità assicurazione obbligatoria e facoltativa N. 1070; pensioni supplementari per figli a carico 164; vecchiaia assicurazione obbligatoria e facoltativa 1120; pensioni supplementari vecchiaia per figli a carico 14; famiglie cassa pensioni di Trieste 2; vecchiaia Cassa Invalidi Marina Mercantile 204; invalidità Cassa Invalidi Marina Mercantile 46; vedove ed orfani marittimi 248; vecchiaia personale addetto a pubblici trasporti 27; invalidità personale addetto a pubblici trasporti 34; vedove ed orfani personale addetti a pubblici trasporti 46; la Caisse Nationale des Retraites 8; pensioni ad infortunati. 8.

Le somme pagate durante l'esercizio 1929 per le diverse categorie di pensioni furono di L. 2.310.500.

Altra branchia notevole della sezione è quella dell'Assicurazione contro la disoccupazione. Durante l'anno 1929, il lavoro derivante dall'assicurazione contro la disoccupazione involontaria si riassume in queste cifre: domande di sussidio presentate 6.942, accolte 5.783 per un ammontare complessivo di L. 2.411.997 I sussidi pagati però ammontano a L. 8.2.635, di cui 435.732 direttamente dall'Ufficio Cassa dell'Istituto.

Per quanto riguarda l'Associazione contro la tubercolosi, in questo primo periodo di attività assistenziale la Direzione ha cercato di dare ai richiedenti le prestazioni assicurative la convinzione che il lavoro in loro favore viene svolto non solo con la massima diligenza e solerzia, ma anche con un vero e sentito spirito di doverosa solidarietà umana, cercando di interessare anche Enti con scopi affini ad intervenire a favore delle famiglie dei colpiti, specie per quanto riguarda la cura e la tutela dei figli minori, che, come si rileva dal seguente prospetto statistico, sono in numero rilevante, e ciò per sollevare moralmente il malato stesso.

Domande N. 399 (respinte 60, sospese 8, accolte 331), e furono prese le seguenti deliberazioni con assegnazione a: cure domiciliari N. 13; cure ambulatorie 46; cure ospedaliere 234; cure sanatoriali 38; con giornate di assistenza domiciliare 2.269; idem ambulatoria 6.174; id. ospedaliera 24.750.

Le 399 domande presentate si riferiscono ad: assicurati N. 232; mogli di assicurati 99; mariti invalidi 13; figli di assicurati 48; fratelli di assicurati 5; sorelle di assicurati 1; madri di assicurati 1.

Fra questi vi sono donne con bambini inferiori ai 15 anni N. 130 (bambini 324) ed uomini con bambini inferiori ai 15 anni N. 115 (bambini 327).

Furono concesse indennità a famiglie N. 31, per L. 35.573.20, delle quali pagate L. 34.103.20.

Le spese sostenute durante l'anno 1929 per la gestione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, sono le seguenti: a) onorari ai medici curanti L. 3.860; b) competenze ai farmacisti, per medicinali L. 871.90; c) rimborso spese di viaggio e diarie alimentari a ricoverati in casa di cura L. 1.554.30; d) per assistenza integrativa (distribuzione generi alimentari) L. 3.457.95; e) diarie di degenza per ricoverati in case di cura L. 368.938.45. Totale L. 378.682.60.

L'avv. Valtorta presidente della Federazione Combattenti

L'avv. Giuseppe Valtorta è stato dalla direzione centrale nominato presidente della Federazione provinciale veneziana dei Combattenti, carica che già tenne con tanto amore e tanta passione S. E. il generale Giuseppe Giuriati.

Ora l'avv. Valtorta abbina le due cariche, finora divise, di presidente della Sezione di Venezia e della Federazione provinciale dei Combattenti. Egli è anche, come si sa, segretario federale amministrativo, segretario della Corte d'onore provinciale, membro del Consiglio direttivo dell'A.N.A. e dell'Istituto del Nastro Azzurro.

La sua elevazione al nuovo alto posto sarà appresa con viva compiacenza a Venezia, specie dalla falange degli ex combattenti, a cui da due anni l'avv. Valtorta dedica intelligenza ed opera quale presidente di sezione, e che lo amano e lo venerano perchè vedono in lui riassunte le migliori qualità del combattente italiano. Difatti tutta la vita di guerra dell'avv. Valtorta è una splendida e lunga pagina d'onore. Sempre coi baldi alpini egli fu nel '15 sul Montenero, sul Merzli e sul Vodil; nel '16 sugli Altipiani dove restò due volte ferito, a Monte Toraro e a Monte Cimone. Guarito, passò sulle Alpi di Fassa, partecipando alle cruente azioni del Cauriol e del Cardinal, mentre la grande offensiva austriaca lo trovò poi sull'Asolone e sul Pertica. Fu anche nella zona del Tonale. E' insignito della medaglia d'argento al valor militare e della croce al merito di guerra.

All'infuori della vita d'armi, l'avv. Valtorta ha una attività professionale ragguardevole. Laureato in legge nel '21, l'anno dopo sostenne brillantemente gli esami di procuratore e di notaio e l'anno scorso riusciva titolare di una sede notarile.

Al compiacimento dei Combattenti della Provincia, i quali vedono eletto a loro capo una figura così nobile e degna di combattente, uniamo il nostro sincero plauso.

I servizi pubblici di navigazione interna

ROMA, 23

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, ha approvato oggi un disegno di legge riguardante i servizi pubblici di navigazione interna. Questo provvedimento ha sopratutto lo scopo di rendere possibili concessioni governative per l'impianto ed esercizio di servizi lagunari e di corrispondere ai bisogni della laguna di Venezia.

Il provvedimento di cui sopra è stato promosso dalla Città di Venezia per la trasformazione della trazione a vapore degli attuali mezzi di comunicazione interna, in trazione elettrica.

L'inscrizione all'Unione Ufficiali in congedo

Questo Gruppo per facilitare la pronta e volontaria inscrizione alla Unione di tutti gli Ufficiali che, per qualsiasi ragione, non si sono ancora inscritti, ha stabilito che il versamento dei contributi sia limitato dal mese in cui avviene l'inscrizione.

Per questo scorcio d'anno finanziario, a partire da oggi, l'Unione farà pagare, ai nuovi inscritti, solamente i due mesi di maggio e giugno.

I Sigg. Ufficiali da inscriversi sono quindi pregati di presentarsi all'Unione, Palazzo Bauer, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 20, con tre fotografie 6x9, formato tessera, oppure con 5 fotografie, se desiderano anche il biglietto ferroviario.

Un the degli ufficiali

Domenica 27 corrente avrà luogo un thè danzante presso la Sede dell'Unione, Palazzo Bauer, dalle ore 17 alle 20.

Possono intervenire i Sigg. Ufficiali soci del Circolo di Presidio e quelli regolarmente inscritti alla Unione, con le rispettive famiglie.

La prenotazione ed il ritiro dei biglietti si effettua presso il Circolo Ufficiali, in Bocca di Piazza e presso l'Unione.

I Sigg. Ufficiali sono pregati di ritirare i biglietti entro le ore 12 di domenica. Le prenotazioni sono aperte da oggi; s'interviene in abito da passeggio.

La lotta contro le mosche

Il Podestà richiama l'attenzione sulle disposizioni per la lotta contro le mosche contenute nell'Ordinanza municipale n. 2 40278 del 15 Luglio 1929, specialmente su quanto è disposto agli art. 8 e 9 e ad integrazione della stessa ordina che in tutti gli esercizi pubblici ed in tutti gli spacci di sostanze alimentari, sia all'ingrosso che al minuto, sieno tenute delle campane di vetro prendimosche contenenti liquidi atti a catturare tali insetti da rinnovarli giornalmente.

Letture e conferenze

«La vecchia Italia»

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, seguirà l'annunziata conferenza del prof. Eudoro Bertozzi, il quale parlerà della «Vecchia Italia» tratteggiando, in una sintesi colorita dall'arte e dal sentimento, quegli entusiasmi e quei sacrifici che hanno contribuito a preparare Vittorio Veneto e l'attuale rinascita di tutta la vita nazionale.

Insieme coi soci dell'U. P., hanno libero ingresso a questa conferenza gli inscritti all'ANIF.

Il Padiglione della Gran Bretagna alla XII. Biennale

Il Padiglione della Gran Bretagna alla XVII Biennale Internazionale d'Arte di Venezia è organizzato anche quest'anno da un Comitato speciale, del quale fanno parte eminenti personalità dell'arte, della politica e dell'aristocrazia britanniche, e che ha per Segretario generale il signor F. G. Konody.

Vi saranno tra altro esposti importanti gruppi d'opere dei pittori Glyn Philpot, William Rothenstein, Walter Richard Sikert, e degli scultori Jacob Epstein, Henry Moore e John R. Skaping.

Il vernissage al 2 maggio

Il *vernissage* dell'Esposizione e la visita dei critici d'arte alla XVII Biennale di Venezia è fissato al giorno 2 maggio p. v.

Il sopraluogo degli Accademici per il Canal Piccolo

ROMA, 23

Come abbiamo per primi annunciato, è imminente l'arrivo a Venezia della classe d'arte della Accademia d'Italia, per esaminare sul luogo il progetto del Canal Piccolo. Gli accademici partiranno la sera del 4 per essere a Venezia il 5 mattina. Data la specifica ragione del viaggio, giungerano a Venezia soltanto gli architetti Piacentini, Bazzani e Brasini, con a capo Aristide Sartorio. Dopo l'esame compiuto, i suddetti membri dell'Accademia non mancheranno di riferire alla classe d'arte riunita in seduta plenaria, quanto hanno avuto modo di constatare e quali sono i lavori che si debbono eseguire.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Per il cav. uff. Marinoni

(Udienza del 23. Sez. II. Presidente Marinoni. Giudici: Rossi e Frusi. P. M. Santoro. Cancelliere Dal Prà).

Prima d'iniziare l'udienza si è svolta una affettuosa e spontanea dimostrazione verso il presidente cav. uff. Luigi Marinoni, promosso in questi giorni Sostituto Procuratore Generale di Corte d'Appello. L'avv. Florian a nome del foro, ha presentato le felicitazioni e le congratulazioni al neo-procuratore, del quale apprezza le doti di giurista e di magistrato integerrimo. Ha soggiunto inoltre di essere contento di aver ancora agio di vedere alla nostra Corte il cav. Marinoni, il quale nel nuovo importante ufficio affidatogli saprà svolgere il suo compito, con la consueta sagacia ed intelligenza.

Il P. M. cav. Santoro si è associato alle parole dell'avv. Florian, lieto di vedere così premiata l'opera egregia di un valente magistrato, che era per tutti una guida preziosa.

Il cav. uff. Marinoni ha ringraziato [illegible] commosso, promettendo di ren[illegible] degno della stima e della fiducia in lui riposte dedicandosi con passione, con studio e con entusiasmo alla nuova funzione.

Si è iniziato quindi un processo a carico di otto imputati di furto qualificato; ma la causa è stata subito rinviata a nuovo ruolo per giustificato impedimento di uno degli imputati. L'udienza è stata quindi tolta.

PRETURA DI VENEZIA

Ritorno a Venezia

(Udienza del 23. Pretore Colucci. Cancelliere Gentile).

Maria Ferraro di Giuseppe d'anni 25, da Castelfranco Veneto, ritornò a Venezia contravvenendo alla diffida della P. S. di non mettervi più piede.

Imp. — Il mio fidanzato mi scrisse che il maresciallo Decina, a cui si era rivolto, mi aveva accordato il permesso di emigrare da Castelfranco. Venni così a Venezia.

Il maresciallo Decina esclude di aver dato mai alcun permesso del genere.

Sentenza: mesi uno e giorni cinque di arresto. Difesa dott. Paladini.

Faceva il barbiere

Si presenta un cliente della Giustizia: Luigi Tiba di anni 43, abitante all'Asilo dei Senzatetto. Ne ha parecchie anche questa volta sulla coscienza: contravventore alla ammonizione per essere un abitudinario dell'osterie; ubriaco e intromettitore senza licenza.

Imp. — Non è vero nulla. Non ero ubriaco, non frequentavo le osterie, non facevo l'intromettitore. Il mio mestiere è quello del barbiere. Attendevo un mio amico, quando fui avvicinato dal maresciallo Zanon, che mi portò in Questura.

Viene condannato a mesi tre e giorni 5 di arresto e a due anni di vigilanza speciale. Difesa avv. Buttaro.

La fune sul ponte

Al signor Carlo Rossi veniva a mancare una fune. Di averla rubata è imputato Edoardo Grassetto fu Ferdinando d'anni 36, abitante a Dorsoduro N. 3163.

Il Grassetto dichiara di aver trovato la fune abbandonata sul ponte dei Ferali, di averla raccolta con l'intenzione di custodirla fino a quando avesse trovato il legittimo proprietario.

La guardia notturna Fiera, che sorprese il Grassetto, afferma che l'imputato quando fu fermato dichiarò che la fune era di sua proprietà.

Sentenza: 35 giorni di reclusione. Difesa avv. Buttaro.

Uno scherzo finito bene

Gustavo Marchetto di Fortunato e Sante Marchetto fu Giuseppe da Lendinara sono imputati di avere il 28 Settembre 1929 ingannato Vladimiro Stopazzola fingendosi disposti a cedergli per L. 200 mila di banconote false se egli avesse versato L. 10 mila.

Imp.: Gustavo Marchetto: Un giorno trovandoci insieme io, lo Stopazzola e mio cugino nella piazza di Lendinara, quest'ultimo scherzando rivolgendosi allo Stopazzola disse: A Venezia si guadagnano quattrini, e si trovano banconote false. Se tu vuoi diventare un signore non hai da fare altro che venire con me a Venezia dove per poche migliaia di lire ti farò avere centinaia di biglietti di banca falsi.

Imp. Sante Marchetto: Ammetto di aver detto quanto ha riferito mio cugino Gustavo Fortunato. Ciò feci per invogliare lo Stopazzola a passare una giornata in compagnia a Venezia. Infatti ci riuscii. Tali cose io dissi allo Stopazzola al solo scopo di fargli uno scherzo.

Vladimiro Stopazzola, perito agrimensore di Lendinara, quale parte lesa dichiara che non appena sentì parlare di banconote false credette suo dovere di informare la questura, dalla quale poi ebbe l'incarico di trattare l'affare e cercare di condurlo a termine. Allo scopo la Questura mi consegnò anche 10.000 lire perchè io le offrissi ai Marchetto in cambio di banconote false.

Pres.: Ma lei avrebbe di sua iniziativa dato tale somma ai Marchetto?

Stopazzola: Mai, neanche per sogno.

A questo punto il Pretore dichiara chiuso il dibattimento e assolve gli imputati perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Buttaro e Paladini.

Il ladro di gioielli e la collana di Parigi

Carlo Kliment, il famoso ladro dei gioielli di più milioni (furto avvenuto all'Hotel Excelsior di Lido l'anno scorso) deve rispondere di altro furto per essere stato trovato in possesso di una collana di valore.

L'imputato si presenta in istato di arresto poichè deve scontare la pena di anni otto, a cui fu condannato per il furto del Lido. Egli dichiara di aver acquistata la collana ancora nel 1924 a Parigi da un suo compatriota e di averla pagata 1940 franchi francesi.

Pret. — E come mai andaste poi ad impegnarla al Monte di Pietà?

Imp. — Perchè mi mancavano soldi ed avevo intenzione di tornare in Boemia.

Viene assolto per insufficienza di prove sul fatto. Difesa avv. Buttaro.

L'importo della merce

Giuseppe Sinigaglia di Leopoldo di anni 29 è imputato di truffa di parecchia merce che commissionava per alcuni clienti, devolvendo a suo profitto l'importo della merce stessa.

L'imputato che rimane contumace viene condannato a 1 mese e giorni 5 di reclusione e L. 230 di multa col condono. Difesa avv. Vettorello.

Nei pressi del pontile

Il signor Domenico Nordio fu Giuseppe di anni 58, abitante al Lido in via Parenzo 3, è imputato d'ingiurie e lesioni in danno del signor Achille Kolbe.

Imp. — Non è vero niente; è tutta una montatura. Si tratta invece che il Kolbe mi deve pagare molte mensilità di fitto di casa e va cercando ogni pretesto per non pagarmi l'importo che ammonta a 1500 lire circa.

Il signor Achille Kolbe dichiara che il Nordio avendolo incontrato una mattina nei pressi del pontile del vaporetto a Lido, lo colpì con un ombrello e lo ingiuriò con parole offensive.

Il Nordio viene condannato a lire 100 di multa. Difesa avv. Bonajuti. Parte Civile avv. Vitta.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30, 6.5, 7.5, 8.5 (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 12.5, 14.5, 16.5, 18.5, 19.5, 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì), 11.10, (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 20.10, 20.50.

Mestre Piazza Umberto I.o Stazione Ferroviaria — dalle ore 5 alle 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 min.

Partenze da Piazza Umberto I.o a Carpenedo — dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Dalla Stazione Ferroviaria a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 6.10, e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze da Carpenedo a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

AUTOSERVIZIO — *Da Piazza Umberto I.o a Marghera Quartiere Urbano dalle* ore 6.45, alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Da Marghera Quartiere Urbano a Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Fiori, giocattoli e gingilli per la Festa del Fiore

Mentre la Sala Napoleonica sta vestendosi dei suoi sobri addobbi, per solennizzare la celebrazione della Festa del Fiore, che avrà luogo, come è stato annunciato, domani, giorno di San Marco, le gentili Patronesse vanno prodigando le loro cure amorose ed intelligenti per la organizzazione dello spettacolo dedicato ai bambini e della lotteria dedicata non solo ai piccoli intervenuti, ma anche al pubblico degli adulti.

Sugli scaffali, che accolgono i doni, vanno già adunandosi tra i fasci dei graziosissimi fiori artificiali, di cui abbiamo a suo tempo parlato, oggetti che rappresentano quanto di meglio può essere scelto nella più ricca bottega di giocattoli. Possiamo così passare in rassegna la pittoresca raccolta, che sarà mèta domani di tanti e di tanto giustificati desideri.

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, si è degnata di offrire per la benefica lotteria una superba bambola Lenci in toilette nera e rosa pallido; la contessa Annina Morosini ha inviato una grande scatola di decalcomanie con tutto un arsenale di utensili per il loro trasporto sui fogli, per la loro custodia e per la loro conservazione, così da offrire un piacevolissimo passatempo al bimbo che ne sarà il fortunato possessore. La contessa Luisa Valier ha donato un bellissimo biliardo a molla, e la contessa di Valmarana una deliziosa copertina per carrozzella da bimbo in panno e seta ricamata. Tra un gustoso quadretto ad olio e una elegante sciarpa di seta sorrentina, offerti rispettivamente dalla Ditta Marforio e dalla Ditta Fasoli, notiamo i doni della contessa Ettore Zorzi, e cioè il divertentissimo gioco della *roulette* a cavalli, un amore di costumino per bimbo di una tenera tinta azzurrina, e un grazioso marmocchietto moro di *bisquit*. Vicino a esso è un completo e perfetto tennis da tavola, regalo della contessa Lina Corti; più in là un'elegante carrozzella per bambola offerta dalla signora Maria Virotta Franceschinis e un pò più in fondo, dono bellissimo della signora Errera, una sorridente bambola Lenci che incornicia il suo graziosissimo viso nel giro di un cappucetto rosso. La signora Letizia Galanti ha inviato una scatola di dolci in cuoio di molto buon gusto, la Ditta Jesurum una ricca tovaglietta in *filet ecru* e la signora Lenci una graziosa e biondissima bambola e un gustoso vaso di geranei in fiore.

Mentre i balocchi vanno occupando ad uno ad uno il loro posto, escono dal truciolo che li ha protetti durante la traversata i vetri soffiati offerti dalle Fornaci muranesi. Sono esilissime coppe anfore, piatti, vasi a calice, slabbrati sopra steli sottili o aperti a conca sulla piccola base: oggetti ricchi e di squisito buon gusto, dono dei fratelli Toso, della Vetreria Barovier e C., delle Ditte Venini e C., Succ. Andrea Rioda, Lanfranchi Menin, della Savam, della Società An. Vetri artistici di Murano e della Società Costantini e Valmarana. Tra i vetri sono, in gran copia, le eleganti e ricche collane di perle regalate dalla Società Veneziana Conterie.

Ma la Dea Fortuna non solo sorriderà dagli scaffali alla folla dei piccoli e dei grandi, che si raccoglieranno domani della Sala Napoleonica; ma inviterà dal profondo mistero di due pozzi di S. Patrizio ai quali, per mezzo di una piccola offerta in denaro, ciascuno potrà attingere e trarne, come vorrà la sorte, o un balocco, o un ninnolo od un fiore. Come si vede la riunione ha richiami assai suggestivi.

Come abbiamo annunciato, durante la giornata si svolgerà la vendita dei fiori lungo le vie cittadine e domenica avrà luogo al Lido il benefico Thè, del quale pure ebbimo a dire nei nostri numeri precedenti.

Il sopraprezzo sui vaporini per la lotta contro la tubercolosi

Venerdì 25 Aprile (S. Marco) p. v., nella ricorrenza della Festa del Fiore, il prezzo dei passaggi sui vaporini dell'A. C. N. I. e della S. V. L., verrà aumentato di cent. 5 per passaggio semplice, a completo beneficio delle istituzioni locali per la lotta contro la tubercolosi.

Tale sopraprezzo verrà riscosso per i passaggi ordinari in aggiunta al prezzo normale del biglietto, il quale pertanto risulterà aumentato di cent. 5 in confronto del prezzo esposto.

L'aumento in oggetto su ciascun passaggio degli abbonati, verrà invece riscosso mediante consegna, da parte dei bigliettai di servizio, di apposito biglietto con la leggenda «Supplemento cent. 5».

Per i biglietti di andata e ritorno, tanto normali che popolari, il sopraprezzo sarà doppio di quello della corsa semplice.

Il provvedimento in oggetto non avrà applicazione per le linee di: Traghetto Zattere-Giudecca e Murano.

Istituto del Nastro Azzurro

Il rinvio della gita

La Gita degli Azzurri Veneziani a Capodistria, che doveva aver luogo domenica 11 maggio, è rimandata alla domenica successiva 18 maggio.

Il rinvio è motivato dalla Celebrazione della Leva Fascista che dovrà aver luogo l'11 maggio.

Teatri e Concerti

I "Piccoli,, alla Fenice

Lo spettacolo del «Teatro dei piccoli» è stato seguito anche iersera da un pubblico assai folto ed anche iersera il successo è stato calorosissimo.

Oggi giovedì avranno luogo alla Fenice due grandi rappresentazioni del «Teatro dei Piccoli» di Vittorio Podrecca, che tanto entusiasmo suscita seralmente nel pubblico di Venezia. Lo spettacolo diurno comincerà alle ore 15.15 ed il serale alle 21.15.

In entrambe le rappresentazioni sarà data la deliziosa «Gazza ladra» di Rossini, singolare spettacolo che non potrà più essere replicato perchè domani venerdì il programma sarà cambiato. I numeri di varietà e parodia musicale che sono sempre accolti da risate e plausi irresistibili saranno sempre nel programma, il quale comprende anche la brillante e luminosa scena della «Geisha».

Domani, giorno di S. Marco, sabato e domenica, si daranno gli ultimi spettacoli di questi meravigliosi «Piccoli» che dopo il breve soggiorno veneziano riprenderanno il loro fortunato giro all'estero.

A incominciare da oggi i prezzi dei palchi sono fissati indistintamente in L. 40 per i palchi di pepiano e di primo ordine, e in L. 30 per quelli di secondo ordine.

La serata a prezzi popolari al Malibran

Stasera, con l'identica formazione che tanto calorosi consensi ha ottenuto nelle scorse recite, e cioè col basso comm. Ferroni, tenore Traverso e con la soprano Zankowa avrà luogo l'unica rappresentazione di «Mefistofele» a prezzi popolari sulla base cioè di lire 7 per l'ingresso alla platea, palchi e I. galleria, e lire 3.50 per la II. galleria.

Gli spettacoli dell'"Uccello Azzurro,, al Goldoni

La compagnia dell'«Uccello Azzurro» ha ripetuto iersera, davanti ad un buon pubblico, la pittoresca rassegna dei suoi quadri, raccogliendo molti applausi ad ogni chiudersi del velario.

La violinista Pauline Schuser s'è strappata, dopo il suo «a solo», una lunga e vibrante acclamazione e pure assai festeggiati furono il sig. Yushuy ideatore e presentatore delle delicate fantasie e il maestro Gogotzky, che guidò egregiamente l'orchestra.

Questa sera lo spettacolo si ripete.

Il violinista Nathan Milstein alla Veneziana del Quartetto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo nella sala del «Benedetto Marcello» il concerto del violinista Nathan Milstein, il quale svolgerà il seguente programma:

Corelli: «La Follia»; F. Bach: Grave; Tartini: «Fuga in la maggiore»; Glazunoff: «Concerto»; De Falla: «Asturiana»; Debussy: «Menestrelli»; Bloch: Improvvisazione «Nigun»; Rimsky Korsakoff: «Il volo del calabrone»; Paganini: Capriccio N. 24.

Riunioni e società

Comitato «Re e Patria». — Si avvertono i sigg. soci che il giorno 25 corr. alle ore 20 nel locale del Circolo Fascista di Lido in Via Negroponte, gentilmente concesso, verrà indetta l'Assemblea generale degli iscritti. Si prega di non mancare.

Beneficenza

* Per onorare la memoria del cav. uff. Antonio Tagliapietra L. 20 alla Nave «Scilla» da Massimo Foà; L. 10 all'Infanzia Abbandonata da Vittorio Nicoletti fu Luigi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 15.15 e ore 21.15: «Teatro dei Piccoli» di V. Podrecca: «Gazza Ladra» di Rossini e scene varie musicali.

GOLDONI. — Ore 21: «L'uccello azzurro».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Mefistofele» col celebre basso Ferroni. Serata a prezzi popolari.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Erik il Grande» con Mary Philbin e Conrad Veidt. Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — Serata comica: «Botte da orbi» con Tom Mix e comica due atti «Per non pagare l'affitto». Imminente «L'Ebreo errante» colosso.

NAZIONALE. — «Marinai senza bussola» capolavoro d'umorismo interpretato da Sammy Cohen. Segue comica due atti. Prezzi popolari.

ITALIA. — A grande richiesta ultime visioni del capolavoro «I quattro Cavalieri dell'Apocalisse» prot. Rodolfo Valentino e Alice Terry.

MASSIMO. — «Notti di principi», avvincente passionale film di assoluta novità.

S. MARCO. — «Il Re della piazza» con Milton Sills e Betty Compsons.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Evviva il pericolo» con Harold Lloyd.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «La donna che non ti abbandona» con Lil Dagover e Jvan Petrovich.

MODERNO. — Ultime di «Flotta del Cielo» con Ramon Novarro.

Signora veneziana a Verona che precipita dal terzo piano

VERONA, 23

Oggi la signora Elda Ravà di anni 44, moglie del rag. Giuseppe Scattolin, impiegato di Banca a Venezia, stava nella sua camera da letto al terzo piano del palazzo n. 8 in Via Maffei, intenta ad indossare un golf. Improvvisamente, per accomodare una tenda che toglieva il sole ad alcuni vasi di fiori che essa aveva posti sulla finestra, ha perduto l'equilibrio ed è precipitata nel sottostante cortile, facendo un volo di quindici metri.

In aiuto della povera signora sono accorsi il colonnello Andreani, la signora Maria Sacchetto ed altri inquilini. La povera signora, che nella caduta aveva riportato la frattura della colonna vertebrale, è stata trasportata all'ospedale, dove versa in condizioni gravissime, tanto che si dispera possa sopravvivere. E' stato avvertito telefonicamente a Venezia il marito della povera signora.

La Soc. An. Anglo Italiana Carboni, Sede di Venezia, annunzia con profondo cordoglio, la morte avvenuta oggi in Genova della Signora

Clementina Morini
ved. Bennati

madre del proprio Amministratore Delegato Signor Arnaldo Bennati.

Venezia, 23 Aprile 1930

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci della S. An. Anglo Italiana Carboni, prendono viva parte al lutto del proprio Amministratore Delegato Sig. Arnaldo Bennati, per la morte della di lui madre, Signora

Clementina Morini
ved. Bennati

avvenuta oggi in Genova.

Venezia, 23 Aprile 1930.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

« FRITTATA » DOPOLAVORISTICA.

Come abbiamo annunciato, per venerdì 25 p. v. Festa di San Marco, il Dopolavoro Comunale indice una « frittata » dopolavorista al Parco Bombarda, gentilmente concesso per l'occasione dall'egregio camerata cav. Antonio Bombarda.

L'iniziativa è veramente ottima poichè si riallaccia alle più fresche e festose tradizioni venete ed avrà svolgimento in una cornice quanto mai pittoresca e suggestiva: il Parco Bombarda, attraversato dalle chiare acque del Lemene, ombroso di annose piante, animato dal gradito fragore di cascate.

Così nel pomeriggio di venerdì, i dopolavoristi e loro famiglie compiranno una passeggiata sino a Portovecchio. Ivi verrà consumato una abbondante merenda che avrà a piatto forte la frittata e a contorno panini, formaggio, panettone, e ottimo vino. Al raduno darà maggiore vivacità ed allegria l'intervento della Banda del Dopolavoro comunale.

La quota di partecipazione è fissata in lire cinque e le iscrizioni sono ricevute dal Segretario del Dopolavoro geom. Cominotto, e presso l'ufficio del Sig. G. Moreschi, fino a giovedì sera.

Già numerose iscrizioni sono pervenute, il che da la certezza che la bella manifestazione sortirà il migliore risultato.

GITA A ROMA DEI CAVALIERI IN CONGEDO

Nei giorni 17, 18, 19, avrà luogo in Roma la prima grande adunata dei Cavalieri in congedo. Per partecipare all'Adunata i Cavalieri dovranno essere provvisti della Speciale Tessera che costa trenta lire e dà diritto al viaggio gratuito sui treni speciali e ad altre notevolissime facilitazioni. Gli ex appartenenti alla Arma di Cavalleria, residenti in Portogruaro e nei dintorni, che intendessero partecipare alla gita si rivolgano al Delegato locale dell'Associazione, Tenente Ing. Aldo Scarpa. Il termine d'iscrizione scade il 30 c. m.

CURA MARINA

La Cassa di risparmio di Venezia avendo provvisto, in occasione del primo centenario della sua fondazione, alla costruzione a sue spese di un padiglione presso l'Ospizio Marino Veneto in Venezia, ha stabilito di assumere a suo carico la cura climatica-balneare di 32 fanciulli e 32 fanciulle della età dai 5 ai 12 anni, di costituzione gracile-anemica o linfatica esclusi i colpiti da lesioni specifiche che importerebbero una lunga cura.

Poichè il numero delle piazze è limitato, le assegnazioni ai vari distretti saranno fatte ogni anno per turno.

Per l'anno corrente sono riservate ai distretti di Portogruaro e Chioggia 16 piazze per ciascuno per il primo turno dal 1. giugno al 15 luglio.

Per venire ammessi alla cura dovrà essere presentata domanda entro il 10 maggio al Direttore della locale Filiale della Cassa di Risparmio, in via dei Molini.

La domanda sarà corredata dall'atto di nascita, dal certificato di subita vaccinazione, dal certificato medico che comprovi il bisogno della cura marina e dall'attestato dell'Ufficiale sanitario col quale si dichiara che nel Comune non esistono epidemie.

L'ammissione non è definitiva fine a che non sia stata confermata, in seguito a visita medica, dalla Direzione dell'Ospizio.

ALL'UNIVERSITA' POP. FASCISTA.

Questa sera, giovedì, il geom. Furio Cominotto, Segretario dell'Università Popolare Fascista e del Dopolavoro comunale, parlerà sul tema: «Elogio di una vita operosa»: (1770-1842).

Le lezioni seguenti saranno tenute dai chiar.mi proff. G. B. Stefanon e Spagnolo e dal dott. Rosario Vasta, V. Segretario del nostro Comune.

NOMINA

Apprendiamo che l'egregio concittadino dottor Mario Belli, vincendo un concorso bandito dall'Amministrazione Provinciale in Verona, è stato chiamato al posto di Direttore del Sanatorio per le Malattie di petto, in Verona.

Congratulazioni ed auguri.

ESAMI PREMILITARI

Con un brillante risultato si è chiuso il primo corso d'istruzione Premilitare, affidata come è noto alla Milizia. L'esito degli esami svoltisi sotto la presidenza del maggiore di Fanteria cav. Visentini, è il seguente: 32 iscritti, 32 presenti, 32 promossi. Di ciò va data lode al Direttore del Corso C. M. Marco Stifano e agli Istruttori C. M. geom. Gerardo Gerardi e C. S. Giovanni Cecutti.

PORTOGRUARO-RIALTINA 3-1

Giove Pluvio dispose che il cielo si rasserenasse proprio poco prima dell'inizio del match, onde permettere alle squadre in programma di scendere in campo nella cornice di un pubblico folto ed appassionato.

La partita s'è svolta in una simpatica atmosfera di cavalerie sportiva malgrado il terreno viscivo che mise a dura prova l'equilibrismo acrobatico degli atleti.

La Rialtina fu invero all'altezza della sua bella fama, sfoggiando uno stile di gioco e una sicurezza sulla palla propri degli undici che crescono alla scuole delle più ortodosse regole calcistiche.

La Romatina, presentatasi in una formazione di ripiego, ebbe modo anche oggi di dare esatta la sensazione della sua crescente potenza, conferendo alle sue trame di gioco, decisione, velocità e tecnica a sufficienza.

Il primo goal sgorgò dal piede preciso di Danieluzzo, un «generico» che ha la stoffa dell'attore di ruolo: Gavagnin, il veltro, segnò gli altri due punti granata, dapprima raccogliendo un'ottimo passaggio di Cester a coronamento di una manovra collettiva, e poi su una magnifica azione personale che gli diede modo di tagliar fuori la difesa avversaria e sparare irresistibilmente in rete da pochi metri.

Il punto degli ospiti fu dovuto ad autogoal del nostro Bellio. In conclusione una bella partita e una sana giornata di sport.

Degli ospiti, che si presentarono nella seguente formazione: Ricciardi, Colli, Alzetta, Dozzo, Brancaleone, Poeretti, Rossi, Merlo, Boldrin, Ballarin, Barbini, c'è da dire bene di tutti.

I romantini: Ruzza, Fugolin, Crosera, Bellio, Bon, Doneluzzo, Emmenegger Cester, Bosehin (cap.) Gavagnin, Nadalin Puupolin, Venuti, additati all'ammirazione più fervida per aver aggiunto con questa magnifica vittoria una nuova fronda alla loro già folta corona d'alloro. Arbitrò con intelligente oculatezza il sig. Nulla Capitanio.

Cronaca di Mirano

ASSOCIAZIONE DEL FANTE

Il Fiduciario di questo Gruppo dell'Associazione Nazionale del Fante informa che è incominciato il tesseramento ed invita i soci a presentarsi al sig. Capuzzo Vittorio, segretario, per il versamento delle quote e ritiro della tessera.

Gli interessati dovranno presentarsi presso la Sede dell'associazione mutilati in Via Umberto I. dalle 9 alle 11 dei giorni festivi.

BENEFICENZA

La Filiale di Mirano della Banca C. S. Liberale di Treviso, in occasione della chiusura del proprio bilancio dello scorso esercizio, ha fatto le seguenti elargizioni:

All'Arciprete di Mirano L. 300 — id. di Veternigo 150 — id. di Zianigo 150 — id. di Ballò 100 — id. di Scaltenigo 100 — id. di Vetrego 100 — id. di Campocroce 100 — id. di Caltana 100 id. di Pianiga 100, id. di Vigonza 100, id. di Rivale 50, id. di Mellaredo 50. — All'Asilo infantile di Mirano 200 — Al Collegio Orfani di guerra 150. — Alla Colonia Antitubercolare di Mirano 100. — In totale L. 1850.

Cronaca di Dolo

TIRO AL PIATTELLO

Ecco i risultati: 1. e 2. premio fra il sig. Cecchi Alberto e Zambelli Pierantonio; 3. Ramponi; 4. Mioni d.r Mario; 5, 6. 7 divisi fra Ciach Antonio, Bertolin Nino e d.r Righetti Ferdinando; 8. Vulcano Ernesto.

Poule N. 1 divisa fra Cecchi Alberto e Meneghelli Riccardo.

Poule N. 2 divisa fra Cecchi Alberto e Abate Lelio.

Pianiga

PARTENZA NUOVE RECLUTE

In occasione della prossima partenza dei coscritti, il Podestà e Segretario politico ha voluto riunirli tutti nella sede del Fascio per offrire un vermouth d'onore e per porgere loro il saluto del Comune.

Con brevi parole paterne li ha esortati al compimento del dovere per rendersi degni figli della patria e promettendo tutta l'assistenza del Comune in qualunque occasione ne potessero aver bisogno.

I giovani coscritti hanno ringraziato commossi e, salutando romanamente hanno dato assicurazione di recarsi a servire la patria con vero sentimento d'italianità e fede fascista.

FESTA PRO ORIENTE

In ottemperanza alla disposizioni dell'O. pro. Oriente, anche quest'anno Pianiga ha festeggiato la celebrazione del pane con solennità richiesta dal caso. Le autorità gl'insegnanti e il pubblico hanno tutti concorso con nobile slancio di patriottismo riuscendo ad ottenere un cospicuo ricavato.

Da S. Donà di Piave

FIORI D'ARANCIO

Oggi, nella nostra Chiesa arcipretale, il molto rev. mons. cav. uff. prof. Luigi Saretta ha unito in matrimonio la gentile signorina Trentin Dirce, figlia del nostro benemerito presidente della Congregazione di Carità, sig. Luigi Trentin, col sig. Vincenzi Guido, impiegato al Credito Veneto (sede di Crespano del Grappa), ottimo ed attivo giovane di famiglia distinta.

Per testimoni degli sposi erano i Sigg. Terzi Mario ed il cav. Peruzzo, Direttore del locale Istituto di Credito Veneto.

Fra gli intervenuti notammo pure il nostro Podestà comm. dott. Costante Bortolotto, col Vice Podestà sig. Giuseppe Fornasari, la prof. Signora Luisa Lombardi Fedeli, direttrice Didattica, nonchè il cav. Pittari, Giudice, il comm. Giuseppe Bortolotto e parecchi altri signori, signore e signorine, amici di famiglia. Agli sposi, oltre ai parecchi e ricchi doni, pervennero bellissimi fiori e numerosi telegrammi di augurio e felicitazioni.

In casa della sposa venne servito un sontuoso rinfresco, alla fine del quale gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

BOYS S. DONA'-BOYS NOVENTA 4 a 1

Lunedì sul campo Sportivo del Littorio si è svolta la partita amichevole tra le squadre di S. Donà e Noventa. I nostri baldi giovanetti hanno riportato una strepitosa vittoria sulla squadra avversaria con 4 goals a 1

I giocatori sono scesi in campo con la seguente formazione: Trevisiol, Paulin, Costantin, Tonon, Boscariol, Fantin, Massilli, Murer, Guerrato, Perissinotto, Avon.

I punti furono segnati dai giovani Guerrato, Murer, Costantin e Paulin.

Arbitrava molto bene Galassini Ezio Valter.

S. Stino di Livenza

LA SAGRA DI S. MARCO

Domani 25 corr. S. Marco, si svolgerà nella popolata Corbolone la tradizionale sagra, che come nei precedenti anni, richiamerà numeroso popolo anche dai paesi limitrofi.

Giostre, divertimenti vari allo scopo organizzati e uno scelto concerto della Banda dopolavoristica di S. Stino, renderanno più gaia la giornata.

L'ESITO DELLA FIERA

Dopo essere stata due volte rinviata, ha avuto luogo, favorita dal bel tempo, la rinomata fiera di bestiame e merci. Numerosi sono stati i commercianti convenuti, molti i capi di bestiame condotti al foro boario, e rilevante il numero degli affari conclusi con prezzi sostenuti.

Per l'occasione è stato a S. Stino anche il prof. cav. Giuseppe Ruini, direttore della Cattedra Ambulante di Portogruaro, il quale ha dato preziosi consigli, in materia agraria, agli agricoltori della zona.

Buon esito hanno avuto i mercati del pollame e delle merci.

Cronache padovane

L'arresto d'un pregiudicato — La truffa d'un ventenne.

✱ La Questura procedeva stamane all'arresto del noto pregiudicato Armando Serena di anni 40, da Padova, il quale si aggirava per via Giotto con fare assai sospetto. Tradotto a Santa Chiara il Serena dichiarò di avere scontato tre mesi di carcere a Bologna e che quindi aveva tentato di guadagnare il confine. Giunto però a Bardonecchia era stato scoperto dai militi fascisti e fatto segno ad una sparatoria, dalla quale riuscì incolume.

I giornali si occuparono del Serena ancora nel novembre scorso, quando il pregiudicato allo scopo di carpire del denaro al fratello qui dimorante, aveva dichiarato di essere l'autore di un omicidio avvenuto nei pressi di Rovigo, di una guardia campestre. Della confessione il fratello si affrettò a rendere edotta la Questura, che stabiliva trattarsi di uno strattagemma del Serena per avere una certa somma dal congiunto, onde riparare all'estero. Siccome si ritiene che il Serena sia responsabile di qualche reato, è stato trattenuto in arresto.

✱ Gli agenti della Questura procedevano all'arresto del ventenne Mario Massari, qui senza fissa dimora, il quale era riuscito a truffare dodici lire a certa Pasqua Bianchi, di anni 40, abitante in Via Delle Piazze, convincendola che la somma avrebbe servito a far liberare dal carcere il di lei marito.

Da Camposampiero

DOPOLAVORO

E' stato costituito il Direttorio del Dopolavoro che è così composto: Belliboni dott. Enrico presidente; Benozzo Rino commissario e membri i signori dott. Enrico De Renoche, Scapolo Leone, Simonetto cav. Antonio, Simonetto dott. Luigi, Ciboldi Rinaldo, Peroni cav. Vasco, Varrati Ennio, Penasa cav. Lino. Nella prima riunione il presidente illustrò gli scopi che deve raggiungere il Dopolavoro e i vantaggi che hanno tutti gli inscritti. Il Direttorio si metterà all'opera con lena e nulla risparmierà per l'incremento della tanto benefica e patriottica Istituzione.

Gazzetta Bellunese

Alla Mostra d'Arte

L'ingresso gratuito. — Il Segretario Federale Presidente del Centro Fascista di Cultura ha disposto che nei giorni di lunedì e martedì p. v. l'ingresso alla Prima Mostra Provinciale d'Arte, sia del tutto gratuito.

E ciò allo scopo di dar modo a tutti di poter visitare le opere dei nostri artisti, i quali ben meritano la viva ammirazione dei comprovinciali.

Gli acquisti. — Oltre alle vendite di quadri già comunicate in questi giorni alla Mostra d'Arte sono avvenuti i seguenti acquisti:

Conte Francesco Miari Fulcis «Rose» di Pio Solero; Banca Provinciale: «Cortina con le Tofane» di Pio Solero; Consiglio Provinciale dell'Economia «Valle del Piave» «Sorge il sole» di Celso Valmassoi; Dott. Bizio Gradenigo: «Mattino di Estate» di Valmassoi; Avv. Bonsembiante «Cuore che piange» scultura di Zorzut; Conte Agosti: «Montecatini» scultura di Tiziano De Luca; Rag. De Marchi: «Nevicata recente» di Piccolotto; Buzzatti Beniamino: «Mucca» Santi; Da Ronch Vittorio: «Fontana di Santo Stefano» di Tullio Santi; Cav. Turra: «Paesaggio» di Mastelotto.

Dopo l'inaugurazione del sanatorio di S. Gervasio

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile, comm. Bortolo De Col Tana, ha inviato in occasione della cerimonia di inaugurazione del nuovo reparto spedaliero a S. Gervasio i seguenti telegrammi:

« S. E. Conte Mattioli Pasqualini - San Rossore. — Oggi Natale di Roma inaugurandosi Padiglione Sanatoriale «Vittorio Emanuele III» per letti cento Presidenza Amministrazione Ospedale Civile prega V. E. presentare Sua Maestà espressione viva devota riconoscenza. Ossequi ringraziamenti. — De Col Tana. »

« S. E. Cav. Mussolini - Primo Ministro - Roma. — Oggi Natale di Roma inaugurandosi nel nome Augusto Vittorio Emanuele III Padiglione Sanatoriale letti cento Presidenza Amministrazione Ospedale Civile presenta V. E. espressione viva riconoscenza ausilio prezioso Governo Nazionale. Devoto ossequio — De Col Tana. »

Da S. E. Mattioli è pervenuto il seguente telegramma di risposta:

« Sua Maestà il Re ricambia con vivo grazie il cortese saluto e cordialmente si compiace con quanti ebbero a concorrere alla realizzazione della provvida opera di pietà e di assistenza oggi costì inauguratasi. — Mattioli. »

Alla Colonia di Ponte nelle Alpi

A Ponte nelle Alpi, abbiamo come è noto, la nostra Colonia Preventorio, che raccoglie molti e molti bambini bisognosi di cure e di assistenza, e che vive un po' della carità del pubblico e di quanti sentono la bellezza dell'opera, è sorta e prospera nel nome e nello spirito fascista.

Indirizzare verso la Colonia la pubblica beneficenza è un atto doveroso, che deve trovare corrispondenza in tutti.

Le Scuole elementari hanno iniziato le visite degli alunni alla Colonia.

Registriamo oggi la visita della Scuola di Levego, i cui alunni accompagnati dalle loro insegnanti portarono alla Colonia di Ponte nelle Alpi, con i sorrisi e le dimostrazioni di una fraternità amorosa, anche n. 105 uova, date dalle famiglie degli allievi.

Le alunne delle classi prima e seconda della città, accompagnate dalle insegnanti signorine Bressan e Tredici, portarono ai bambini della Colonia dolci e frutta e lasciarono anche le loro piccole offerte.

La Delegazione dei Fasci femminili, mentre ringrazia i piccoli offerenti, spera che altre persone seguano il loro esempio, affinchè la bella istituzione possa fiorire e continuare a sviluppare ancora la sua attività.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40.

Da Calalzo: 8.47; 11.26; 17.25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17.35

Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 18.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

In Pretura

Il Giudice Pretore avv. cav. Giulio Bianchi, nell'udienza seguita ieri, ha condannato ad un mese di arresto Gasperini Paolo fu Lorenzo di anni 55 da Zoldo Alto, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, ed a un mese e mezzo per lo stesso motivo, ha condannato Corona Pietro fu Domenico di anni 41 dal Comune di Erto Casso.

— Lo stesso giudice pretore ha assolto perchè il fatto non costituiva reato, quella De Moliner Ginevra di Angelo di anni 24, da Sedico, arrestata l'altro ieri dagli agenti di P. S. sotto l'imputazione di non aver ottemperato alle prescrizioni che erano state stabilite dalla locale Questura.

Per ubbriachezza

I carabinieri della stazione di Longarone hanno tratto in arresto per ubbriachezza Secondo Domenico fu Bortolo di anni 63, da Erto Casso.

Teatri e cinema

Questa sera al Cinema Teatro Italia, alle ore 21, dopo un discorso dell'avv. Dino Gusatti Bonsembiante Segretario Federale, avremo un trattenimento straordinario da parte della Società corale bellunese del Dopolavoro, che ha un complesso di sessanta esecutori, sotto la direzione del maestro concittadino Nino Prosdocimi.

— La distinta compagnia veneziane Baseggio-Micheluzzi-Parisi, darà al nostro Sociale, questa sera «Ultimi valesani» commedia di Arnaldo Boscolo, novità per la città nostra, e tosto «El nastro bianco del porton» pure nuovissima e pure di Arnaldo Boscolo. L'autore assisterà alla recita.

Pieve di Cadore

L'ARRIVO DEGLI ALPINI

Ieri sera per la via Nazionale è giunto nella vecchia e naturale sua sede il glorioso battaglione alpino «Pieve Cadore» al comando del ten. colonn. cav. Aldo Pocchiola Cadorino d'adozione, poichè questo giovane e valoroso ufficiale superiore, trascorse tra noi la brillante sua carriera, battendosi eroicamente in Libia, Alto e basso Cadore, Carso ed Asiago. Due compagnie di detto battaglione presero stanza nelle caserme P. F. Calvi e Buffa di Perrero, l'altra compagnia proseguì oggi per Auronzo. Molta folla attendeva in piazza Tiziano l'arrivo del battaglione facendogli una entusiastica dimostrazione.

DUE BELLISSIME ANTENNE

Sono passate oggi per Pieve trainate su appositi carrelli, due splendide antenne d'abete bianco provenienti dalle foreste comunali di S. Stefano e S. Pietro e che detti comuni donano a quello di Belluno, perchè siano piantate in piazza del Campitello. Tali antenne lunghe 30 metri ognuna e che costituiscono un raro campione sono state tagliate nel bosco Visdende.

Cronaca di Marostica

MAROSTICA ALLA MOSTRA ROMANA DELL'ARTE NEI CASTELLI.

Siamo lieti di assicurare che il Podestà avv. Pianezzola ha ordinato e spedito a Roma 18 grandi fotografie che ritraggono in assieme ed in dettaglio le varie opere costituenti la cinta medioevale di Marostica iniziata nell'anno 1236 e completata a cura degli Scaligeri.

Le belle e suggestive fotografie, dalle quali emerge come Marostica possiera una delle più caratteristiche, grandiose e complete opere fortilizie medioevali, figureranno certo con molto decoro ed onore alla Mostra Nazionale, giovando anche a far risaltare quanto sarebbe opportuno e doveroso un restauro delle opere maggiormente minacciate dal tempo e dall'incuria degli uomini.

GARA DI CALCIO

Sul magnifico Campo Sportivo, realizzazione del Regime, ha avuto luogo la prima partita fra le « Vecchie Glorie » e le « Giovani Speranze » della nostra città. Alla presenza di tutte le autorità, alle ore 15, l'arbitro sig. Clai ha dato inizio alla partita. Da principio il giuoco si è dimostrato incerto da ambo le parti specialmente da parte dei « Giovani », i quali hanno mancato diversi goals per indecisione di tiro. A cinque minuti dalla fine del I. tempo, per gioco irregolare sul giovane Pozza, l'arbitro concede calcio di rigore contro i « Vecchi ». Il tiro frutta il primo goal per i giovani. Subito dopo ha termine il I. tempo. Il II. tempo ha inizio alle ore 16 precise, e quasi subito, per fallo del terzino dei « Giovani » l'arbitro concede un calcio di rigore tramutato in goal da Camporini. La reazione dei «Giovani» è vivace e dopo una serie di magnifici passaggi il giocatore Xausa centra imparabilmente ottenendo il secondo goal per i «Giovani». Il gioco si trascina incerto e negli ultimi minuti vediamo gli attacchi furiosi dei «Vecchi», alla ricerca del pareggio. Alle 16.45 l'arbitro fischia la fine del gioco lasciando immutato il punteggio.

Il numeroso pubblico si è dimostrato molto corretto ed alla fine ha applaudito lungamente all'indirizzo dei vincitori.

Cronache vicentine

Il primo concorso Zootecnico. — L'attività dei ladri di biciclette — Ragazzo investito da un'automobile. — Contrabbandieri di saccarina arrestati a Thiene.

La Commissione Provinciale Granaria pubblica il bando del I. Concorso per l'incremento del patrimonio zootecnico, della durata di tre anni (1930-33) giusta le norme del Decreto 7 febbraio 1930 di S. E. il Capo del Governo. Possono concorrere alle due gare: una provinciale e l'altra nazionale (come quelle granarie) gli allevatori di bestiame conduttori di fondi delle tre categorie di aziende: « grandi » (di oltre 100 campi vicentini), « medie » (da 50 a 100 campi), « piccole » (non meno di 10 campi). I premi della gara provinciale sono 20, distinti a seconda delle categorie e variabili da 1000 a 10.000 lire ciascuno e quelli della gara nazionale sono 60, con premi vari da 8.000 a 100.000 lire.

Le domande (uniche per le due gare) dovranno presentarsi entro il 30 settembre 1930, su moduli appositi, e i premi verranno attribuiti a coloro che, al termine del triennio, avranno conseguito i risultati più notevoli e duraturi per aumentare l'efficenza quantitativa e produttiva del bestiame, complessivamente mantenuto nelle rispettive aziende, per rendere più razionale l'alimentazione del bestiame, ed aumentare le risorse foraggere; valorizzare insomma il più possibile la propria azienda.

✱ Ieri mattina, in Borgo Padova a distanza di un'ora, sono state rubate due biciclette, una in danno di Bedin Riccardo, d'anni 45, abitante alla Stanga e l'altra in danno di Calzavara Alessandro, dimorante in Viale Astichello. I ladri sono ignoti. Si conosce invece il nome del ladro di una bicicletta rubata venerdì della scorsa settimana al milite ferroviario Angelo Zancan: è il muratore padovano Tosato Giuseppe, il quale è stato arrestato a Cittadella. La bicicletta è stata sequestrata e riconsegnata al derubato.

✱ Nel pomeriggio d'oggi, mentre da Viale Mazzini sboccava in Corso S. Felice, diretto verso P. Castello, l'undicenne Mario Fincato di Roberto, che correva in bicicletta, è stato investito da un'automobile veronese pilotata dal sig. Umberto Scarmagnani.

Il Fincato ha riportato nell'incidente ferite non gravi.

✱ Le guardie di Finanza hanno compiuto dopo lunghe, diligentissime indagini, una brillante operazione arrestando cinque persone che, a quanto risulta, costituirebbero una combriccola che da tempo esercitava il contrabbando di Saccarina Si tratto di certi Testolin Antonio, Peron Marco, Losa Gustavo, Cogo Luigi e Tagliapietra Giuseppe i quali sono stati tratti in arresto il 19 corr. a Thiene. I cinque contrabbandieri sono detenuti nelle carceri di Vicenza a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Bassano del Grappa

LA FESTA DEL FIORE

Ieri nel pomeriggio su invito del sig. Podestà, nella sala Municipale ebbe luogo una riunione per la costituzione del Comitato cittadino per la prossima celebrazione della Festa del Fiore. La riunione riuscì numerosa e servì a gettare le basi del programma da svolgersi in tale occasione.

Cronaca di Monfalcone

UNA COLTELLATA

E' stato trasportato al nostro Ospedale Vittorio Emanuele III, certo Delneri Aleandro di Giacomo, di anni 23, abitante a Fiumicello d'Aquileia, il quale stanotte rincasando un po' alticcio aveva ricevuto una grave ferita.

Il medico gli ha riscontrato una profonda ferita da taglio e punta all'ipocondrio sinistro, penetrante in cavità.

Nulla sa dire il Delneri in proposito ed il ferimento è avvolto nel mistero. Venne ricoverato nel reparto chirurgico con prognosi riservatissima.

COSTITUZIONE DEL NUCLEO ARDITI.

Ieri mattina nella sede del Partito Nazionale Fascista, è stato costituito ufficialmente il nucleo della Federazione Nazionale Arditi d'Italia.

Alla cerimonia che si è svolta in forma strettamente privata, oltre ai numerosi arditi intervenuti con a capo il loro Fiduciario sig. Antonio Soro, ha presenziato in rappresentanza del locale Fascio,, il vice segretario politico Capomanipolo sig. Arturo Coppellotti. Il Tenente D'Alessandro, Presidente della Sezione di Trieste, assente per impegni assunti in precedenza, era rappresentato dal Fiduciario stesso al quale aveva fatto pervenire un telegramma di completa adesione.

Dopo illustrato l'alto compito della Federazione Arditi rinata a nuova vita pel personale interessamento e volere del Duce magnifico: ha pronunziato acconcie parole il sig. Coppellotti dando assicurazione che il nucleo sarà curato e tenuto nella massima considerazione da parte del Partito.

NELLA «STELLA ALPINA»

Domenica 27 aprile, ottava di Pasqua, sui prati di Doberdò del Lago in prossimità di quest'ultimo avranno luogo le gare sportive per il titolo di campione sociale della Stella Alpina. Per informazioni e dettagli rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione, dalle ore 20 alle 22.30.

LA CERIMONIA PASQUALE

Durante la Messa pontificale monsignor Giovanni Mazzi, ha unito col sacro vincolo del matrimonio tre coppie felice, che alle 11 sono partite per Roma. Erano presenti il vice Podestà cav. Columni, il vice segretario politico Cappellotti, il dott. Fabris e varie altre persone che si congratularono con i novelli sposi. Il Municipio offerte fiori ed i corredini per la futura prole.

GRADIMENTO SOVRANO

Al telegramma di devozione inviato da questa Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra a S. M. il Re durante la recente assemblea della Sezione, capitano conte Gius. Valentinis, presidente, è pervenuta la seguente risposta: « Per sovrano incarico, ringrazio del cortese devoto pensiero rivolto da codesta Mutilati di guerra a S. M. il Re. — Generale Asinari di Bernezzo. »

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Commemorazione del cav. Vianello Cacchiole

Stamani all'aprirsi dell'udienza penale al nostro Tribunale l'avv. Berto Dalla Rosa dal banco della difesa ha commemorato con brevi parole il compianto cav. uff. dott. Girolamo Vianello Cacchiole, Consigliere di Cassazione, ricordando i meriti del preclaro magistrato e inviando condoglianze ai congiunti in nome del foro trevisano.

Si è associato con nobili espressioni il Sostituto Procuratore del Re cav. Sartorelli in nome della Magistratura.

Adunata di ex Mitraglieri

Gli ex mitraglieri sono convocati ad una riunione per sabato 26 corrente ad ore 20.30 nella sala del Dopolavoro (Palazzo del Littorio, Piazza S. Vito), gentilmente concessa, per la costituzione definitiva del Gruppo Mitraglieri di Treviso.

Fra le varie comunicazioni da farsi vi è pure quella in merito all'adunata dei Mitraglieri che avrà luogo in Torino nel prossimo giugno.

"Grattacieli,, al Sociale

Domani sera venerdì al teatro Sociale avremo l'annunciata rappresentazione del lavoro drammatico in 3 atti *Grattacieli* di Guglielmo Giannini che giunge a noi preceduto dall'eco di grandi successi ottenuti in tutti i teatri d'Italia.

Il dramma sarà interpretato dagli attori della Compagnia drammatica Italiana diretta da Giuseppe Masi e Carlo Lombardo.

Beneficenza

I fratelli dott. Mario e Maria, in morte del loro amatissimo cav. uff. dott. Girolamo Vianello-Cacchiole, Consigliere di Cassazione, hanno disposto le seguenti oblazioni:

Ospedale Civile «Elena di Savoia» L. 1000; Istituto Esposti L. 1000; Federazione Prov. O. N. Protezione Maternità e Infanzia Lire 500; Provvidenza Materna L. 500; Pio Istituto Polacco L. 500; Istituto Turazza Orfani di Guerra L. 500; Colonia Marina «Luzzatti» Croce Rossa L. 500; Colonia Alpina della Congregazione di Carità L. 500; Asilo Infantile «G. Garibaldi» L. 500; Poveri della Parrocchia del Duomo L. 500. — Totale L. 6000.

Cronaca di Oderzo

IL MERCATO DI IERI

Favorito da una giornata nella quale la primavera non ha lesinate le sue delizie, il mercato di ieri è riuscito magnificamente per concorso di bestiame e per quantità di affari conclusi.

I prezzi del bestiame sono stabili.

Il registro delle mercuriali segna per i generi i seguenti prezzi: Granoturco nostrano bianco L. 74; granoturco nostrano giallo L. 73; frumento nostrano di prima L. 137; frumento di seconda L. 135; avena nostrana L. 82; fagiuoli mame L. 190; fagiuoli bonelli L. 170; fagiuoli scritti L. 165; sorgo rosso L. 65; legna da ardere L. 12; carbone dolce L. 62; vino rosso raboso L. 140; fieno L. 37; uova al mille L. 315.

RINVIO DELLA COMMEMORAZIONE VIRGILIANA.

Con telegramma diretto al Presidente dell'Istituto di coltura fascista, l'egregio avv. Paolo Rossi Preside della Provincia di Belluno prega di rinviare la commemorazione Virgiliana che doveva aver luogo questa sera ad altra sera posteriore al 7 maggio prossimo.

E' stato perciò disposto di conseguenza.

LA SERATA DEI DOPOLAVORISTI.

Nel Teatrino del Dopolavoro nella serata di Pasqua la Filodrammatica di questa Sezione Dopolavoristica rappresentò la commedia di Adami « La piccola felicità ».

L'interpretazione dei volonterosi filodrammatici merita viva lode ed il pubblico con battimani convinti alla fine di ogni atto sanzionò lo schietto successo della serata.

Superiore ad ogni aspettativa e veramente buona la signorina Miranda Giacomini che fu una deliziosa Carmine, buone anche le signorine Maria Baraldi, Anita Magello, Bruna Bortoluzzi e Neni Baraldi. Vecchie conoscenze del pubblico e, come sempre, ottimi: Eno Bellis, Franco Zanetti, Edoardo Cohn, Girardi, Zanchetton.

Prossimamente la Filodrammatica si produrrà con un lavoro di notevole difficoltà che darà prova della preparazione raggiunta dai bravi filodrammatici, ai quali auguriamo una lunga serie di successi.

I CANTI COMBATTENTISTICI PER IL NATALE DI ROMA

La sera di lunedì scorso la piazza Vittorio Emanuele presentava un aspetto inusitato e festoso. Una folla enorme accalcava lo spazio attorno alla piattaforma di dove il coro e la Banda dovevano eseguire l'annunciato concerto organizzato dalla Sezione Combattenti coi canti patriottici e di trincea.

Sotto la direzione del maestro prof. Umberto Novello l'esecuzione ebbe inizio verso le ore 21 colla Marcia Reale e coll'inno Giovinezza. Seguirono quindi, impeccabilmente eseguiti dal coro di un centinaio di cantori la Leggenda del Piave, Monte Grappa, il coro dei «Lombardi» e le canzoni di guerra

Particolari acclamazioni e richieste di bis si ebbero «La Rosina bella» e, specialmente, «La canzone degli imboscati».

Fra il massimo entusiasmo, il concerto, al quale assistettero numerossimi i combattenti anche di tutti i vicini paesi, si protrasse fin verso la mezzanotte.

Va data lode amplissima oltrecchè ai volonterosi cantori ed ai bravi bandisti al direttore prof. Umberto Novello ed alla Presidenza dei Combattenti capitanata dal valoroso prof. Amedeo Magnani, che la manifestazione volle e curò.

Cronaca di Montebelluna

I SOLITI VANDALISMI

Dal sig. Boschieri Agostino Jacopo, è stata sporta denuncia ai Carabinieri di Crocetta perchè nella notte del 18 corr., ad opera di ignoti, una ventina di piante di pesco, site in un podere sul Montello strada 20, sono state completamente rovinate. I Carabinieri indagano.

CHIUSURA DEL CANALE BRENTELLA.

Per poter disarmare i muri costruiti nella scorsa settimana e per gli espurghi che non vennero effettuati opportunamente, il canale Brentella verrà messo in asciutto nei giorni di venerdì 25 e sabato 26 corr. Qualora in tali giorni avesse da piovere, l'asciutta verrà rimandata ai giorni di lunedì 28 e martedì 29 aprile.

FURTO AD OPERA DI IGNOTI

L'altro ieri, Bettelenghi Pietro, abitante in località Boschi di Onigo, denunciava ai RR. Carabinieri di Pederobba che, assentatosi dalla propria abitazione assieme alla moglie, al ritorno ebbe la sgradita sorpresa di trovare la finestra che dal cortile mette nella cucina sita al pianterreno, aperta e rovistati tutti i cassetti senza però che il mariuolo entrato furtivamente avesse potuto appropriarsi di nulla. Nella camera da letto invece, lo stesso ebbe a dichiarare di aver constatato lo scassinamento di un cassetto del comò e la sparizione di una ventina di lire che erano state messe nel cassetto stesso. Dalle indagini esperite dai Carabinieri del luogo è stato accertato che un individuo dal fare sospetto si aggirava nei pressi dell'abitazione del derubato e che, dopo compiuto il fatto, abbia preso la via del Bosaro del Fagarè. Le indagini continuano attive.

Cronaca di Mogliano

Domenica nella nostra Chiesa Arcipretale è stata eseguita la Messa a tre voci del concittadino maestro Virgilio Sardi.

La composizione dell'esimio maestro ha molti pregi artistici e liturgici. Il «Kirie» è di una fattura finissima; le voci bianche predominanti rendono alla invocazione di Dio un significato commoventissimo e devoto che si manifesta attraverso melodie fine e delicate.

L'esecuzione da parte della Scuola cantorum della parrocchie è stata buona e si è potuto constatare che già la scuola suddetta è incamminata verso sicuro avvenire. All'Arciprete il merito e la lode per questa trasformazione e per l'appoggio che essa dà agli elementi componenti la bella formazione.

Merita una lode anche il sig. Silvio Ruffato giovane volonteroso ed animato da buoni sentimenti musicali, che ha diretto l'esecuzione della Messa.

Al maestro Sardi le migliori congratulazioni.

MOTTA DI LIVENZA

LA SANTA PASQUA

Favorita da una splendida giornata, cosa eccezionale da qualche tempo a questa parte, nel giorno di Pasqua tutti i devoti poterono frequentare le solenni cerimonie tanto al Duomo che alla basilica della Madonna dei Miracoli, ove, per cura di quei reverendi padri MM. OO. furono celebrate le funzioni su musica del Perosi.

COSE DEI PREMILITARI

Il direttore dei corsi premilitari, a nostro mezzo informa gl'interessati che i premilitari del secondo corso, i quali abbiano superati gli esami, possono presentarsi al palazzo Littorio nelle ore d'ufficio pel ritiro dei libretti personali.

Cronaca di Conegliano

PRO MATERNITA' ED INFANZIA

La sig.ra Enza Taormina ha offerto per le feste Pasquali L. 50.

Si sono iscritti i seguenti soci giovanili: Roversi Armando di Dante, Giordani Renato di Bruno, Giordani Valeria di Bruno.

MOGLIANO

Cronaca di Castelfranco

CONCERTO BANDISTICO

Ha avuto luogo lunedì Natale di Roma l'atteso concerto della nostra banda cittadina diretta dal M.o cav. Janniello. Tutti indistintamente i vari numeri del vasto programma furono applauditi, perchè eseguiti con vera perfezione e vera arte dal nostro corpo bandistico che sotto la valente guida dell'infaticabile maestro non curante di sacrifici tende sempre più a perfezionarsi.

CRONACA DI LATISANA

TALMASSON-LATISANA 1-0

Alla presenza di un pubblico numeroso ieri si è disputata sul locale campo Littorio una interessante partita amichevole tra la forte squadra di Talmasson, quella squadra che ha vinto brillantemente Codroipo e Portogruaro, con la locale azzurra. I concittadini presentati in campo da una formazione nuova non hanno nel primo tempo soddisfatto, tanto che al 43' il centro bianco-stella, Frossi I. in un occasione fortunosa con un tiro rapido segna il primo punto per Talmasson. L'ala destra Gnesutta era indecisa e priva di movimenti marcati, le due difese Mauro I e II hanno giocato con brio, cercando inutilmente di evitare la sconfitta.

Nel II. tempo la squadra azzurra, cambiati due elementi, è superiore ai bianchi-stella, riuscendo ad attaccare con larghe folate e nelle cattive situazioni salvandosi animosamente mercè una difesa pronta ed efficace. Gli ospiti hanno lasciato ottima impressione.

A. S. Latisana: I. tempo: Zen, Mauro II, Mauro I, Simonin, Guiotto, Martin II, Gnesutta, Iseppi, Marin, Paolini, Martin. II. tempo: Zen, Mauro II, Bin, Simonin, Ambrosio, Martin II, Mauro I, Iseppi, Marin, Paolin, Martin I.

A. S. Talmasson: Comuzzi, Zanello I, Olivo II, Zanello II, Di Tommaso, Michelutti, Olivo III, Frossi II, Frossi I, Fabbris, Crocetta.

MERCATO

Favorito da una magnifica giornata primaverile il mercato settimanale è stato molto animato, reso interessante da molti commercianti forestieri. Ottimi affari.

Viva indignazione popolare
per la sciagura del penitenziario

COLUMBUS, (Ohio), 23

Il grande salone degli spettacoli, nel Campo statale delle fiere, è stato trasformato in una immensa Morgue, dove su diverse file di bianchi tavoli sono stati deposti i cadaveri, per lo più irriconoscibili e deformati, dei detenuti periti nello spaventoso incendio del penitenziario: complessivamente 310.

Dalla prima inchiesta condotta dalle autorità giudiziarie, risulta che le vittime sarebbero state in minor numero se il terrore e la confusione non avessero reso pressochè impossibile lo sgombero dei padiglioni invasi dalle fiamme. Nella maggior parte dei casi la morte è dovuta ad ustioni od a soffocazione. Il maggior numero di morti si ebbe nei locali di segregazione, dove i detenuti vennero seppelliti sotto i rottami ardenti del tetto crollato. I cadaveri rinvenuti in tali reparti ammontano infatti a 136. A quanto pare, uno solo dei reclusi è riuscito ad evadere: egli è certo Michael Dorn, che indossati abiti civili, evidentemente procuratisi in previsione della evasione, riuscì a passare inosservato tra i cordoni di truppe. La polizia, rinforzata da reparti di mitragliatrici, continua ad esercitare una stretta vigilanza intorno alla casa di pena.

La catastrofe ha provocato viva indignazione tra la popolazione di quella città e di tutto lo Stato dell'Ohio che reclama energici provvedimenti da parte delle autorità contro i responsabili del disastro. Una commissione nominata dal governatore dell'Ohio ha già iniziato le prime indagini per conoscere la causa dell'incendio e le ragioni per le quali i secondini non salvarono in tempo i detenuti aprendo loro le porte delle celle. La commissione ha appurato, come è stato già riferito, che nel penitenziario, costruito per contenere 1500 persone, si trovavano circa 5000 tra reclusi e addetti al luogo di pena.

L'orribile fine delle centinaia di detenuti morti sarebbe dovuta al rifiuto da parte del direttore dello stabilimento di pena, Warden P. E. Thomas, di consegnare le chiavi delle celle in cui i prigionieri erano rinchiusi. Sul vecchio capo delle guardie carcerarie pesa l'accusa di essersi ricusato di far suonare la campana d'allarme. Il direttore della prigione è però ancora tenuto al suo posto. Finora soltanto una cinquantina delle vittime del disastro sono state identificate. La Commissione d'inchiesta, nominata dal Governatore Myers Cooper, non ha ancora concluso i suoi lavori.

Si ritiene che anche il Governo federale invierà al più presto sul luogo del disastro una Commissione d'inchiesta.

Le ragioni del trasferimento
del Ministro jugoslavo a Vienna

BUDAPEST, 23

Il giornale *Magyarsag* pubblica la notizia che il Ministro di Jugoslavia a Vienna, Milojevic, sarà trasferito tra breve a Bruxelles. Quale motivo del trasferimento il giornale ricorda che nel novembre scorso il Ministro incontrò a Vienna il generale Sarkotic, il quale gli espose con tutta franchezza le sue idee sulla situazione jugoslava e lo invitò anzi a comunicarle al suo Governo. Il Ministro seguì il desiderio del generale e poco dopo venne iniziata dalla stampa jugoslava una violenta campagna contro l'Austria, contro gli emigrati croati di Vienna e specialmente contro il generale Sarkotic, che, vista la piega degli avvenimenti, si affrettò a render noto, per il tramite di una intervista, l'episodio del suo incontro col Ministro jugoslavo. L'intervista destò penosa impressione non solo nei circoli della capitale austriaca, ma anche a Belgrado, ove non si poteva ammettere che un rappresentante della Jugoslavia, per avere informazioni, rivolgesse la parola a un emigrato politico. Milojevic venne richiamato subito a Belgrado, e Zivkovic gli disse chiaramente il suo parere, comunicandogli insieme il trasferimento.

Serpenti alleati dei cittadini
nella lotta contro i topi

WASHINGTON, 23

Da diversi mesi i topi dimostrano a New-Lexington (Ohio), una audacia veramente impressionante. Crescono di numero e di dimensioni, passeggiano di giorno e di notte, rovinano la merce nei negozi e le provviste nelle case e spesso diventano aggressivi.

Tutti i provvedimenti presi fino oggi non sono valsi a nulla. I gatti sono diventati vigliacchi davanti all'audacia dei roditori. Le trappole rimangono vuote perchè i topi le schivano con incredibile furberia; i veleni diversi che sono stati adoperati, rimangono intatti al posto in cui sono messi.

E così gli abitanti e le autorità disperati per l'invasione, dopo diverse riunioni in cui è stata discussa la situazione hanno accettato il consiglio di un agricoltore il quale suggerì di usare dei serpenti neri che abbondano nella regione e che, egli assicura, sono i più accaniti nemici dei topi. Pertanto la popolazione abbandonata la caccia dei roditori, si è data alla ricerca dei serpenti neri che sono diventati, degli alleati degli abitanti di New Lexington nella guerra sterminatrice.

Il record d'un aviatore tedesco

BERLINO, 23

Si apprende da Darmstadt che un aviatore del gruppo accademico «Waldemaro Feigt» ha battuto il record d'altezza per apparecchi biposti, raggiungendo, con un passeggero a bordo, la quota di oltre 7000 metri.

Gentile episodio parigino
di Re Alberto al cinematografo

PARIGI, 23

Durante la sua recente dimora a Parigi, in incognito, Re Alberto del Belgio ha dato, in quella forma familiare e modesta che gli è abituale, una prova dell'interesse che porta all'arte cinematografica. Il simpatico episodio è stato narrato ad un giornale parigino dal direttore di un grande cinematografo, in prossimità della Chiesa della Maddalena.

«Erano le due e tre quarti e la coda degli spettatori si allungava davanti alla cassa, quando un signore biondo, alto di statura, con gli occhiali, venne da solo a prendere il suo posto di seguito agli altri. Attorno a lui si cominciò a sussurrare: «Come somiglia a Re Alberto!» tanto che uno dei miei controllori di nazionalità belga, si avvicinò e stupefatto riconobbe il suo Sovrano. Mentre egli mi faceva avvertire, si avanzò verso di lui e lo pregò di entrare senza aspettare più oltre.

— Mi avete riconosciuto? — interrogò il Sovrano.

— Sire, mi avete decorato alla fronte!

Questo dialogo aveva suscitato, come è facile immaginare, qualche emozione tra i presenti. Io giunsi in quel momento e condussi il Sovrano ad una poltrona.

— Avrei voluto conservare il mio completo incognito — mi disse. — Io vado al cinematografo, perchè amo quest'arte, e volevo vedere la pellicola di Feyder, che è un mio compatriota.

Il Sovrano restò fino alla fine e nell'intermezzo venne calorosamente acclamato dagli spettatori. Quando uscì volle esprimermi il piacere che aveva provato durante la rappresentazione. Poi se ne andò solo, a piedi, per i boulevards, come un semplice cittadino».

La Pasqua festeggiata in Russia
nonostante la Lega degli atei

VIENNA, 23

La lega degli atei aveva preparato in Russia per il giorno di Pasqua delle indegne carnevalate che però, secondo i dispacci giunti qui da Kovno e da Varsavia, non hanno avuto quel successo che gli organizzatori si attendevano. Gli atei o per meglio dire tutti quelli che si spacciano per tali, sono rimasti soli, e non erano molti, a danzare intorno ai falò di oggetti sacri e ad ascoltare i discorsi tenuti dai loro capi.

Le persecuzioni religiose hanno sufficientemente avvelenato la atmosfera negli ultimi tempi sì che le stesse autorità avevano compreso che non era il caso di esagerare. All'ultimo momento sono state abrogate talune disposizioni, come ad esempio il divieto di suonare le campane nei templi finora salvatisi dalla chiusura. I fedeli sono accorsi in massa ai servizi divini, come non si ricordava di avere precedentemente veduto, cosicchè molte migliaia di persone rimasero fuori sui piazzali.

A quanto pare, insomma, le autorità sovietiche avrebbero mantenuto per le solennità pasquali un contegno tollerante, che fa anche riscontro con l'esito del gigantesco processo iniziato in Ucraina un paio di settimane addietro contro cinquantacinque intellettuali, accusati di avere congiurato per rovesciare in Ucraina il potere sovietico ed erigere, con l'aiuto di potenze estere, l'Ucraina stessa a Stato indipendente.

Nonostante che il tribunale si sia convinto della verità della accusa, esso si è astenuto dal pronunciare condanne a morte. Il principale accusato, Efremof, vice presidente dell'Accademia delle Scienze, il capo della chiesa nazionale ucraina, Czecowski, e due altri imputati ebbero dieci anni di carcere. Ventidue imputati furono condannati da due a otto anni. Contro taluni è stata pronunciata una condanna al confino.

Gli ordini di Mosca per la campagna
antireligiosa in Germania

BERLINO, 23

Dai documenti sequestrati dalla polizia dopo i sanguinosi tumulti di Lipsia e quelli meno gravi avvenuti in parecchie altre località della Germania, è risultato che i comunisti tedeschi avevano ricevuto da Mosca istruzioni precise per inscenare in occasione del primo maggio delle grandi dimostrazioni con la parola d'ordine: *Contro la Chiesa e contro la giustizia.*

I giornali fanno rilevare che la Russia non è dunque soddisfatta di tutta la lotta religiosa che conduce nell'interno del paese, ma che vuole estenderla anche all'estero. A tale scopo i comunisti tedeschi sono sollecitati ad estendere la loro influenza nelle organizzazioni sportive giovanili più accessibili, secondo il parere di Mosca, alla propaganda comunista. Del resto già nelle dimostrazioni di Pasqua si è potuto notare come esse avessero un carattere spiccatamente antireligioso. Difatti parecchi gruppi di comunisti si fermarono davanti alle chiese mentre si stava celebrando la Messa e cominciarono a fare un baccano infernale quando non trascesero ad un contegno addirittura osceno.

Dati questi segni preavvisatori il Governo prussiano dovrà ora studiare le misure da prendere per il primo maggio, affinchè l'ordine pubblico non sia nuovamente turbato.

Una informazione da Mosca a un giornale di Varsavia, il *Kurier Marszawski*, dice che la direzione dei Sindacati operai russi ha deciso di versare il salario degli operai che hanno lavorato il giorno di Pasqua al fondo per la costruzione degli aeroplani e tanks. L'offerta porta questo motto: *Ecco la nostra risposta al Papa.*

Manovre militari in Lorena

PARIGI, 23

Nel prossimo autunno la Lorena sarà teatro di importanti manovre militari dell'esercito francese, manovre che avranno la durata di dieci giorni. Esse si svolgeranno specialmente nel territorio fra la Sarre e la Meurithe e vedranno in linea un imponente numero di truppe effettive alle quali si aggiungeranno molte truppe di riserva. L'azione tattica sarà diretta dal generale Brecard, membro del Consiglio superiore di Guerra. Nello stesso tempo si svolgeranno nella regione di Metz, al comando del governatore militare di quella città, altre manovre.

Nuovi conflitti in India
Lo sciopero della fame dei detenuti

CALCUTTA, 23

La polizia ha proceduto all'arresto del vice presidente della municipalità nazionalista di Howrah e di altri 29 indiani. Essi sono stati sorpresi mentre si trovavano di guardia presso le botteghe di manifatture la maggior parte delle quali appartengono a mussulmani, allo scopo di impedire lo smercio dei tessuti di produzione britannica contro i quali è stato deciso il boicottaggio.

Gli arresti hanno dato luogo a disordini essendosi la folla adoperata per impedirli. Numerose persone sono rimaste ferite e fra essi anche il sopraintendente della polizia inglese. La folla ha attaccato poi i furgoni cellulari coi quali gli arrestati furono condotti alle carceri, ma la polizia è riuscita a disperdere i dimostranti.

Da Noakhali giunge notizia di altri disordini, nel corso dei quali un ufficiale della polizia indiana e due poliziotti sono stati feriti dai dimostranti che sono riusciti così ad assicurare la fuga di quattro uomini che la polizia ricercava.

I numerosi detenuti politici nelle carceri di Calcutta e fra i quali vi è pure il sindaco di Calcutta, hanno iniziato lo sciopero della fame. Essi dichiarano di essere indotti a tale misura dalle violenze che il personale delle carceri usa verso gli indù per imporre loro la osservanza dei regolamenti carcerari.

30 feriti per un investimento
nella metropolitana parigina

PARIGI, 23

Uno scontro violentisimo, che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime, è avvenuto stamane su una linea della metropolitana di Parigi, proprio nel momento in cui gli impiegati si recavano dalla periferia e dai sobborghi al centro. Un treno è stato obbligato a fermarsi improvvisamente da un segnale di arresto.

Il convoglio era fermo da alcuni secondi, quando è stato violentemente urtato da un altro treno che proseguiva nella stessa direzione e che non si era fermato perchè il secondo segnale di avvertimento non aveva funzionato. Alcune vetture sono state sconquassate e numerosi viaggiatori sono stati proiettati fuori dai vagoni. E' facile immaginare le scene di terrore avvenute. Alla fine alcuni viaggiatori sono riusciti ad organizzare soccorsi per i feriti. Si deve ad un vero miracolo se non si devono deplorare morti. I feriti sono una trentina, dei quali otto versano in gravissime condizioni e sono stati ricoverati all'ospedale Vaugiarard; i feriti più leggeri sono stati trasportati all'ospedale Necker. Per alcune ore il traffico ferroviario sulla linea è stato interrotto.

Un'inchiesta subito aperta ha assodato quanto segue: la linea era un tempo proprietà della Compagnia Nord-Sud, la quale sapeva che presto o tardi sarebbe stata assorbita dalla Compagnia Generale Metro: per conseguenza, non aveva provveduto a mantenerla in efficienza a malgrado delle numerose proteste dei parigini. Era stato richiesto anche l'intervento del Governo, ma invano. A questo ultimo risale in parte la responsabilità se oggi si deve deplorare un sì grave disastro.

La visita in Algeria
del Presidente Doumergue

PARIGI, 23

Gli incrociatori francesi *Duquesne*, *Suffren* e *Colbert*, della prima divisione leggera, e la seconda squadra composta dell'incrociatore *Mulhouse*, di due cacciatorpediniere, di nove torpediniere e di quattro sommergibili sono partiti ieri a mezzogiorno da Brest. I tre incrociatori della prima divisione si recano a Tolone, dove il Presidente della Repubblica si imbarcherà a bordo del *Duquesne* per andare in Algeria. La seconda squadra arriverà a Orano il 27 aprile e si troverà ad Algeri il 3 maggio, per l'arrivo di Doumergue.

Le solenni esequie a New York
alla salma del co. De La Vaulx

PARIGI, 23

Secondo un comunicato del Ministero dell'Aeronautica francese oggi hanno avuto luogo a New York, in forma solenne, le esequie alla salma del conte de la Vaulx, presidente della Federazione aeronautica internazionale, perito tragicamente, come è noto, in un incidente di volo. La salma sarà trasportata in Francia.

GLI SPORTS

PUGILATO

Un'altra rapida vittoria
di Primo Carnera

NEW YORK, 23

Un dispaccio da Portland (Oregon) informa che Primo Carnera ha riportato un'altra rapida vittoria, battendo per k. o. al primo round il peso massimo negro di Los Angeles, Sam Baker. L'incontro era stabilito in dieci riprese.

Baker è caduto per ben sette volte durante il breve combattimento che è durato esattamente 2'57" e si è concluso con la sedicesima vittoria per k. o. che Carnera ha riportato durante la sua tournée nordamericana.

Il negro, che è riuscito appena a sfiorare il gigante italiano, è caduto per la prima volta dopo appena trenta secondi e si è rialzato al conto di tre. Poco dopo è andato di nuovo sul tappeto e si è rialzato al conto di sette. Le successive cadute in ginocchio e carponi si sono susseguite a brevissimi intervalli e Baker si è rialzato dopo 9, 3, 8 secondi. L'ultima volta egli era ancora traballante e stordito. Con un diretto alla mascella, Carnera gli ha dato il colpo di grazia mettendolo k. o. Le precedenti cadute di Baker erano state determinate da sinistri al corpo, seguiti immediatamente da diretti alla testa. Vi è stato un momento in cui il negro stava per precipitare fuori del ring, ma l'arbitro con destrezza lo ha trattenuto spingendolo entro le corde. L'incontro si è svolto al Coliseum che può contenere settemila spettatori. Ieri sera non ve ne erano che circa quattromila, con vivo disappunto degli organizzatori che si ripromettevano un incasso molto superiore ai 7500 dollari introitati.

Peso: Carnera 273 libbre; Baker 226.

Suarez batte Vicentini

BUENOS AIRES, 23

(A.A.) Sul ring del River Plate ha avuto luogo un incontro tra Suarez e Vicentini. Suarez ha dominato l'avversario segnando un rilevante numero di punti a suo vantaggio. Al combattimento ha assistito un pubblico numeroso che ha salutato il vincitore con lunghi applausi.

Pugilatore morto sul ring

TACOMA, 23

Il veterano Frank Farmer è morto durante la quinta ripresa di un combattimento di boxe che l'opponeva allo scozzese Sparkplug Boyd. I medici riconobbero che la morte era dovuta ad aneurisma.

CALCIO

Le Federazioni sudamericane
rimarranno nella F.I.F.A.

BUENOS AIRES, 23

(A.A.) La dibattuta questione sulla permanenza o meno delle Unità Calcistiche Sudamericane in seno alla F.I.F.A., questione sorta in seguito all'astensione delle Federazioni Europee dal Campionato Mondiale di Montevideo, è stata risolta dal Consiglio dell'Associazione Argentina di F. B. che si è espresso decisamente contro la scissione delle Federazioni Sudamericane della F.I.F.A. Alla deliberazione dell'Associazione Argentina aderiranno indubbiamente le altre associazioni del Sud-America.

Al Campionato Calcistico Mondiale di Montevideo sono iscritte le seguenti Nazioni: Uruguay, Argentina, Brasile, Bolivia, Cile, Paraguay, Perù, Ecuador, Messico, Cuba, Stati Uniti.

Campione motociclista ucciso
in un incidente di strada

SANTIAGO DEL CILE, 23

(A.A.) Percorrendo la strada che da Valparaiso conduce a Limache, Fileto Romero, il campione motociclistico cileno, per lo scoppio di un pneumatico, ebbe la macchina rovesciata nel fossato costeggiante la via. Il Romero fu trovato boccheggiante con ampi squarci alla testa. Trasportato in una casa vicina, prima ancora che gli fossero prodigate le cure del medico, il sofferente spirava.

Le associazioni sportive cilene hanno tributato al campione solenni onoranze funebri.

Per la propaganda
dei prodotti agricoli

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto a Villa Torlonia il comm. Sanguinetti presidente dell'Unione Industriale fascista di Trieste il quale, accompagnato dall'on. Sardi, presidente dell'Istituto LUCE gli ha presentato il treno propaganda che la Società Arrigoni ha espressamente costruito a proprie spese per offrire al pubblico visioni cinematografiche accompagnate da conferenze propagandistiche per la valorizzazione industriale dei prodotti dell'agricoltura e della pesca.

Il treno si compone di tre gigantesche autovetture attrezzate in modo da agire in completa autonomia e munite ognuna di un grande apparato cinematografico e di una batteria di amplificatori e altoparlanti. Ciò permette che la proiezione su grande schermo possa essere accompagnata da conferenze esplicative e commenti musicali.

Tali autocinema sonori agiranno in collaborazione con l'Istituto LUCE di cui proietteranno le films.

Il Capo del Governo si è vivamente interessato all'iniziativa assumendo dettagliate informazioni ed esprimendo il suo vivo compiacimento per la nuova manifestazione che onora l'industria italiana.

Petroliera italiana a picco
Venti uomini annegati

ATENE, 23

Si ha notizia che fra le isole di Cefalonia e di Zante un grave sinistro marittimo è avvenuto ieri notte. La nave petroliera di tremila tonnellate Federico Garolla, *del compartimento marittimo di Napoli, partita ieri l'altro dal porto di Fiume diretta a Novorossisk (Mar Nero), in seguito ad una tremenda esplosione avvenuta nel reparto caldaie colò a picco in soli tre minuti. L'equipaggio non potè nemmeno tentare di mettere in mare le scialuppe.*

Dei ventitrè uomini componenti la ciurma di bordo, tre soli sono riusciti a salvarsi; essi sono stati raccolti da alcune barche costiere, gli altri venti sono tutti miseramente periti.

Una Confederazione balcanica
promossa dall'Inghilterra

ATENE, 23

Secondo alcune vaghe informazioni che il giornale *Kathimerini* assicura di avere avuto da fonte diplomatica, il Governo britannico intenderebbe farsi promotore di un'azione in favore di una Confederazione balcanica approfittando del riavvicinamento tra la Jugoslavia e la Bulgaria e appoggiando quello tra la Grecia e la Bulgaria.

Circa i rapporti tra la Bulgaria e la Romania, il giornale ritiene possibile un miglioramento dell'attuale stato di cose determinato dalla colonizzazione della Dobrugia.

Due ragazzi alsaziani uccisi
da una bomba di gas asfissiante

PARIGI, 23

A Munchausen, presso Strasburgo, tre ragazzi da otto a dieci anni, mentre giocavano con un proiettile inesploso trovato nel suolo, percuotendolo lo hanno fatto deflagare. Si trattava di una bomba asfissiante. Due dei ragazzi sono stati colpiti in pieno dal liquido contenuto nel proiettile, mentre il terzo è rimasto colpito soltanto da alcune gocce. I due primi sono morti poco dopo, mentre l'altro ha potuto essere salvato.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Giovedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - 20.30: Segnale orario — 21: Quartetto a plettro del Dopolavoro Ferroviario. — 23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1,2 — 17-17.50: Trasmissione fonografica «O Villezzo do scio michè» 3 atti di Texi — 21: Serata di prosa.

MILANO (1 M I) - m. 500.5 - Kw. 7 — 21.15-23.30: Concerto variato. 1. a) Sgambati: Oblio; b) O. Respighi: Nebbie; c) D. Lari: Ave Maria (soprano Virginia Litta Modignani; — 2. De Falla: Due danze spagnuole: a) Cubana; b) Andalusa (M.o De Paoli, pianista) — 3. Canzoni popolari rumene: a) Complainte d'amour; b) Berceuse; c) Chant d'amour (mezzo-soprano Rita Stobbia) — 4. Conferenza: Sandra Zelaschi Gui: «Lo sport e le signore» — 5. Ranzato: Impressioni marine, trittico: a) Vele lontane b) Mare mosso; c) Tramonto (prima esecuzione) M.o V. Ranzato, violinista. — 6. Trio Ranzato. Pizzetti: Trio: a) Mosso arioso; b) Largo; c) Calmo contemplativo. 7. a) G. A. Cicogna: Entro i boschi alti e soli, rondò; b) Frugatta: «Raggio di sole» (soprano V. Litta Modignani) — 8. E. Panizza: Sonata per violoncello (prof. A. Ranzato, violoncellista; M.o Marino Beraldi, pianista) — 9. a) Alexandro «Le rideau de ma voisine»; b) G. Mystroem: «Nenia»; c) Castelnuovo Tedesco: «Sommerabend» (mezzo-soprano Rita Stobbia — 10. Grande orchestra dell'Eiar. Delibes: Sylvia, suite; a) Preludio: «Le cacciatrici»; b) Intermezzo: «Valzer lento»; c) Piccicato; d) Corteggio di ballo.

23.30-23.40: Radio - informazioni 23.40-24: Eiar - concertino.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5 — 17.30 a 19: «Le preziose ridicole» commedia in un atto di Molière. Concerto variato — 21: Segnale orario — 21,2: Trasmissione dalla stazione di Roma. Tra la prima e la seconda parte: Radio-sport 22.50: Ultime notizie.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50 — 19.15-20: Concertino del pranzo — 21.15: Concerto variato — 21.2: Trasmissione d'opera del Teatro Reale o concerto dallo studio.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7 — ore 12-13.30: Concerto piccola orchestra intercalato dalle 12.30 alle 12.40 dalle Radio-informazioni — 16.25-6.35: Radio-informazioni — 16.35-17: Radio gaio giornalino. 19.15-20: Concertino del pranzo: — 21.15: Concerto variato.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 19.30: Trasmissione dal teatro di Stato viennese: Saint-Saens: «Sansone e Dalila», opera in tre atti.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5 — ore 20: Ritrasmissione dal «Mozarteum Concerto: 1. Milhaud: «Serenata» per orchestra; 2. Id.: Doppio quintetto per archi, IV Sinfonia; 3. Id. Doppio quintetto per strumenti a fiato: V. Sinfonia; 4. Id. Musica per film; 5. Fitelberg: «Serenata»; — 22.15: Concerto d'organo.

BRESLAVIA - m. 325 - Kw. 1.5 20.30: Concerto Sinfonico: 1. Respighi: «Concerto gregoriano» per violino e orchestra; 2. H. Gal: Sinfonietta, op. 30 — 21.40: Concerto di jazz con accompagn. di canzoni di K. Schwabach.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 30. 17.15: Concerto di musica da ballo.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. 19.30: Thomas: «Mignon» opera in tre atti.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.10; tramonta alle ore 19.6 — Luna leva alle ore 3.43; tramonta alle ore 14.27; Ultimo quarto il 20; Luna nuova il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.10 e 14.10; Alte ore 8.30 e 21.

Ieri 23, a Venezia, temperatura massima 19.5; minima 11.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.2.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Frassine, Gorzone e Po in morbida; Tagliamento, Livenza, Brenta e Adige in debole morbida; gli altri in magra.

Le previsioni del tempo

La situazione è frammentaria: va particolarmente rilevata una depressione atlantica che pare tenda ad approfondirsi e che spinge una saccatura fino sul Mediterraneo occidentale. Le condizioni del tempo subiranno un peggioramento.

Stato Civile di Venezia

Giorno 23 Aprile 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 8 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zanucco Giovanni chauffeur con Trevisanello Maria cas. — Frescura Giovanni dipint. con Colotti Palmira cas. — Bortoluzzi Federico murat. con Scarpa Antonia fattorina — Padoan Guido barbiere propr. con Arrigoni Augusta cas.; tutti celibi — **Decessi**: Socol detto Zuccol Giacomo di anni 63 ved. r. pens. — Ferro Giovanni 82 id. fattorino — Dariol Maria 19 nub. cas. — De Poi Clelia 34 id. id. — Più 1 bambino a ldisotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 13 — Matrimoni 4 — Decessi 5.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le nozze di Edda Mussolini

Messaggi del Duca d'Aosta e di Gabriele d'Annunzio

ROMA, 23

E' pervenuto al Capo del Governo, in accompagnamenti di due leoni in bronzo offerti in dono ad Edda Mussolini, il seguente messaggio di S. A. R. il Duca d'Aosta:

«*Cara Eccellenza, nell'intima gioia onde la casa di V. E. riluce di serena letizia ed il cuore paterno vibra di radiosa speranza, le sono spiritualmente vicino con la Duchessa, formulando per i giovani sposi ogni più fervido augurio. Nelle dolcezze dell'amore ricordino i leoni simbolici del nostro dono, la fiera tempra dei padri illustri. — Aff.mo* Emanuele Filiberto di Savoia».

Questa sera S. E. Mussolini ha ricevuto a Villa Torlonia il comandante Manzutto, proveniente da Gardone Riviera, latore di tre messaggi di Gabriele D'Annunzio uno indirizzato a S. E. il Capo del Poverno, un altro a S. E. Ciano *suo compagno di Buccari* e il terzo ad Edda Mussolini. Questo ultimo è accompagnato da due bellissimi doni.

Il Consiglio centrale della *Dante Alighieri* ad attestare il sentimento di devozione e l'augurio del sodalizio, ha deliberato di iscrivere Edda Mussolini, in occasione delle sue fauste nozze col co. Galeazzo Ciano di Cortellazzo, nel libro d'oro della Società.

La Segreteria generale dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego comunica che l'Associazione stessa ha voluto festeggiare le nozze della figlia del Duce attuando una simpatica forma assistenziale, che, pur restando tale nei suoi scopi, mantiene un simpatico carattere di serena gioia. Ha cioè istituito dieci premi dotati di lire 500 ciascuno da distribuirsi alle figlie degli iscritti meno abbienti. Per le necessarie segnalazioni la Segreteria generale dell'Associazione ha diramato precise istruzioni alle organizzazioni periferiche.

Il vivo interesse a Parigi per le nozze di Edda Mussolini

PARIGI, 23

(A.P.) Tutti i giornali francesi si occupano ampiamente del matrimonio di Edda Mussolini con Galeazzo Ciano, sottolineando il sapore romantico di quest'avvenimento e l'interesse evidente che vi prende il pubblico italiano di ogni classe. I pochi particolari che si conoscono circa le modalità della cerimonia di domani sono raccolti e riferiti con cura e le informazioni dei corrispondenti sono spesso accompagnate dalle fotografie dei giovani fidanzati.

I giornali si perdono in congetture sulla natura dei doni fatti da personaggi augusti alla coppia felice ed entrano in minuzie che pure appassionano la curiosità popolare, come l'abbigliamento della sposa, la decorazione della chiesa in cui sarà celebrato il rito e cose simili, senza poter tuttavia dire in proposito nulla di preciso.

Il *Journal* pubblica, oltre le fotografie degli sposi, la seguente simpatica noterella: «Egli è un buon giovane. La fidanzata è graziosa. E' un bel romanzo d'amore che si conclude con l'atto nuziale di oggi. Strano destino quello della giovane sposa. La prima infanzia la signorina Edda la trascorse in esilio. Più tardi la ritroviamo scolara diligente sui banchi della scuola elementare e d'improvviso è la Marcia su Roma, il trionfo delle Camicie nere; Benito Mussolini riceve il Collare che lo rende cugino del Re, la sua figlia maggiore entra nel Collegio dell'Annunziata, il più aristocratico della Penisola. A quindici anni Edda Mussolini intraprende il giro del mondo; al ritorno rientra in famiglia. Non la si vede a Palazzo Chigi che nelle sere di gran feste. Essa non avrà presso suo padre un compito analogo a quello di Miss MacDonald presso il suo.

«Un giorno dell'estate sulle rive del Tirreno il pubblico è in preda all'emozione. Una bagnante sta per annegare; una fanciulla si lancia coraggiosamente al salvataggio. A prezzo di duri sforzi essa estrae dalle onde la donna svenuta. Per questo atto di valore Edda Mussolini riceve a sedici anni una medaglia di bronzo dono del suo Sovrano e la medaglia d'argento dell'Istituto Carnegie. Ecco la giovane italiana la cui unione trasporta oggi di gioia tutto il suo popolo».

Le "correnti sottomarine,, e la conferenza navale

RIO JANEIRO, 23

Occupandosi delle responsabilità del fallimento della Conferenza di Londra il *Journal* scrive:

«Senza fermarsi all'incidente franco-italiano che ha funzionato da scoglio affiorante alla superficie delle acque, bisogna mettere in rilievo che causa del fallimento della Conferenza sono state le correnti sottomarine che, sviando la nave dal suo cammino, l'hanno battuta contro le roccie. Le responsabilità devono essere divise imparzialmente fra tutti e cinque i Paesi partecipanti alla Conferenza. Se alcuni di essi hanno affermato i propri punti di vista con maggiore impeto, gli altri hanno considerato nell'intimo le loro profonde divergenze. Ma questa discrezione non li esime da colpa»

Imponente dimostrazione a Malta al vescovo Caruana

MALTA, 28

Di ritorno da Roma, ove sembra sia stato chiamato dal Santo Padre per urgenti motivi, S. E. il Vescovo Caruana ha celebrato questa mattina in San Giovanni la Messa pontificale. All'uscita una folla di oltre cinquemila persone era in attesa, improvvisandogli una delirante manifestazione al grido di *Viva la Religione! Viva il Papa!* L'automobile che trasportava l'illustre prelato è stata quasi sollevata a braccia e accompagnata dalla moltitudine acclamante fino al Palazzo vescovile. Durante il percorso sono stati lanciati fasci di fiori ed esposta la bandiera pontificia. Da ogni parte si gridava: *Viva la Religione! Abbasso Strickland!* fino a che, giunto dinanzi alla sede vescovile e insistentemente acclamato, mons. Caruana ha pronunciato un breve discorso, invitando il buon popolo maltese a conservare sempre così intatte le proprie tradizioni religiose. L'imponente corteo si è sciolto tranquillamente.

Thomas espone il programma dell'Ufficio Internazionale del Lavoro

PARIGI, 23

Il sig. Alberto Thomas, direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa ed ha esposto loro il programma e l'ordine del giorno della 48.a sessione del consiglio di amministrazione dell'ufficio che si terrà a Parigi nei saloni del Consiglio di Stato.

Thomas ha innanzi tutto parlato del bilancio dell'Ufficio Internazionale del Lavoro costituito dai diversi Stati aderenti alla Società delle Nazioni e dall'Ufficio e diviso proporzionatamente fra i due organismi di Ginevra, bilancio alimentato da cespiti particolari quali le entrate della pubblicazione vendite dell'ufficio (che si elevano a 200.000 franchi oro) e la contribuzione annuale del Brasile che dopo aver lasciato la Società delle Nazioni continua ad aderire all'ufficio internazionale del lavoro.

Mentre il bilancio del 1930 era di 8.871.000 franchi oro, il bilancio previsto per il 1931 è di 9.442.910 franchi oro. Questo aumento è dovuto specialmente allo impiego di nuovi funzionari e allo sviluppo di nuove organizzazioni del lavoro quali le organizzazioni agricole, la confederazione dei lavoratori intellettuali, le associazioni impiegati e artigiani.

Tra le questioni da regolare dal consiglio Thomas ha segnalato quella relativa alla domanda della Città libera di Danzica di aderire all'Ufficio ed ha detto di sperare che la soluzione che sarà data al difficile problema che ha un aspetto nello stesso tempo giuridico e politico sarà approvata dalla Società delle Nazioni. Thomas ha annunziato poi che importanti questioni di procedura saranno all'ordine del giorno. Il Consiglio dovrà esaminare tra l'altro la convenienza di rilevare e modificare ogni 10 anni le convenzioni internazionali.

Vivo malcontento tedesco per la nomina di Quesnay

BERLINO, 23

(Vice) La nomina di Quesnay a direttore generale della Banca per i regolamenti internazionali, contro la quale i tedeschi già da mesi avevano preso posizione, è riuscita oltremodo sgradita in Germania, per quanto fosse già preveduta. La stampa amica del Governo non nasconde il suo malcontento.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che le competenze del direttore generale saranno fissate dalla presidenza della Banca e pertanto in definitiva dagli americani. I tedeschi hanno fatto quanto potevano perchè la carica fosse affidata ad un neutrale e pertanto sono ora liberi da ogni responsabilità se il funzionamento del nuovo Istituto non sarà veramente internazionale. La responsabilità graverà invece, più che altro, sugli americani, che dovranno provvedere affinchè la Banca non funzioni in modo unilaterale.

Un altro giornale di destra, la *Boersen Zeitung*, dichiara che la Germania deve assolutamente pretendere un compenso e per lo meno un posto di vice direttore generale fornito di larga competenza e con residenza stabile a Basilea. Naturalmente più violenta ancora si mostra la stampa d'opposizione, specialmente quella di Hugenberg, che in questo primo atto amministrativo di un organo creato dal piano Young vede realizzate le peggiori previsioni. Afferma infatti che la nomina di Quesnay viene a rendere la Banca uno strumento della nazione creditrice più dura ed esigente e viene ad annullare tutto il lavoro che da cinque anni era stato fatto dall'Agente Generale per i pagamenti, che aveva tentato di tirar fuori la questione delle riparazioni dall'atmosfera politica per portarla su un terreno puramente economico e finanziario.

MacDonald a Oberammergau

MONACO, 23

Si conferma che il Primo Ministro inglese, Ramsay MacDonald, si recherà nel prossimo maggio a Oberammergau, con tutta la famiglia, per assistere alla rappresentazione della «Passione di Cristo». Per il Primo Ministro è stato prenotato un quartiere di 4 stanze.

Aviatore danese annegato con il meccanico nel Baltico

BERLINO, 23

(Vice) Un grave incidente aviatorio, che ha costato la vita a due persone, è avvenuto la notte passata sul Mar Baltico, fra Copenaghen e Warnemunde: il tenente aviatore danese Jansen aveva lasciato Wardemunde con apparecchio di Marina alle ore 11 di ieri sera. Da terra si seguiva il suo volo che doveva servire di prova per i voli notturni. Ben presto si avvertiva che l'apparecchio era caduto in acqua. Si alzava subito un apparecchio danese per rintracciare il tenente Jansen ma rientrava verso le due senza aver nulla trovato. Soltanto stamane i rottami dell'apparecchio sono stati ritrovati in alto mare; su di essi si trovava la salma dell'ufficiale che si era annegato, mentre è stato impossibile ritrovare quella del meccanico.

Si ritiene con tutta probabilità che causa dell'infortunio sia stata una panne al motore e che il pilota, avvedutosene, abbia voluto scendere sull'acqua, ma per le cattive condizioni di visibilità sia andato ad urtare con tutta forza contro la superficie del mare. Il tenente Jansen era assai conosciuto nell'Aeronautica danese e già da dieci anni aveva conseguito il brevetto di pilota.

Un altro record aviatorio conquistato dai tedeschi

BERLINO, 23

(Vice) Il gruppo aviatorio sportivo di Darmstadt, che ieri aveva battuto il rècord di altezza per apparecchi leggeri a due posti, da oggi ne detiene un altro e precisamente il rècord di velocità. Il pilota Raininger ha compiuto un percorso di 100 chilometri ad una velocità media di 215.5 chilometri orari mentre il rècord precedente, che era detenuto dagli inglesi, era di 192.7 chilometri orari. Naturalmente i nuovi rècords dovranno essere omologati dalle autorità aeronautiche.

Coloni in visita a Tripoli per la possibilità di emigrazione

TRIPOLI, 23

Per iniziativa dell'on. Razza, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, in occasione della crociera dei rurali in Tripolitania è qui giunto uno speciale gruppo di dirigenti sindacali e di contadini. La gita ha lo scopo di studiare sul posto la possibilità di una emigrazione agricola, al fine di stabilire i nostri contadini in Colonia, in qualità di coloni o compartecipanti. Il gruppo è guidato dal cav. Ottimo Andreoli segretario provinciale dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti della agricoltura di Vicenza, quale presidente, e dal dr. Vincenzo Nardi quale direttore tecnico.

All'arrivo a Tripoli è stata presentata una lettera di omaggio dell'on. Razza al Maresciallo Badoglio, Governatore della Libia. Una particolare visita è stata fatta nella Fiera intercoloniale di Tripoli alla apposita Mostra della colonizzazione organizzata dall'ufficio studi statistica estero della Confederazione dei lavoratori agricoli che ha destato vivo interesse per la originale sua composizione e per il prezioso materiale esposto.

I dirigenti del gruppo hanno poi preso contatto con le autorità competenti al fine di porre le basi di avviamento di coloni italiani in Libia, mentre i contadini del gruppo hanno potuto nelle diverse visite alle concessioni, constatare le possibilità colturali della nostra Colonia. Da Tripoli i partecipanti alla crociera hanno inviato all'on. Razza, presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura un telegramma di omaggio.

I capolavori italiani scaricati a Palazzo di Brera

MILANO, 23

Stamane alle 9.15 con treno speciale proveniente da Genova, sono giunti i capolavori d'arte italiana già esposti alla Mostra londinese. Alla stazione, a ricevere il convoglio, erano il comm. Modigliani e il Commissario capo delle Ferrovie. Nella mattinata i quadri e le statue sono stati scaricati e, a mezzo di autocarri, trasportati al Palazzo di Brera.

Il gran ballo cosmopolita a chiusura della Fiera

MILANO, 23

La Fiera di Milano concluderà il suo ciclo di intensa attività anche quest'anno con un ballo di spiccato carattere folcloristico a cui concorreranno, oltre che le famiglie regionali, le colonie degli ospiti esteri residenti nella metropoli. Il ballo cosmopolita, del cui comitato d'onore, da S. E. l'on. Alfieri all'on. Lando Ferretti, fanno parte le più spiccate personalità del mondo milanese, è a favore della Colonia alpina milanese per gli orfani di guerra e della mutua combattenti. La festa brillerà nella notte del 27 corrente, ultima della Fiera, come un suggello di nobiltà che completa nel più simpatico modo la grande manifestazione annuale delle forze economiche delle Nazioni ivi adunate.

Briand tornato a Parigi

PARIGI, 23

Hanno fatto ritorno a Parigi, provenienti da Londra, il Ministro degli Esteri Briand, il Ministro della Marina Dumesnil e l'ammiraglio Barlant.

La riunione della commissione del premio "La Stampa,,

ROMA, 23

Si è oggi riunita in Roma la commissione del premio «La Stampa» di 50.000 lire destinato alla migliore opera pubblicata in Italia nel 1930. Erano presenti Alfredo Panzini, Margherita Sarfatti, Raffaele Calzini, Francesco Chiesa, Curzio Malaparte, Ugo Ojetti, Camillo Pellizzi, Giuseppe Ungaretti. Hanno scusato la loro assenza Arturo Farinelli, Alessandro Luzio, Luigi Pirandello e Giovanni Papini. Si è proceduto all'unanimità alla nomina del presidente della commissione nella persona di Margherita Sarfatti e del segretario nella persona di Curzio Malaparte.

Come primo atto la commissione ha rivolto un saluto a Francesco Chiesa che per la schietta nobiltà della sua arte degnamente rappresenta le lettere italiane oltre i confini del Regno. La commissione ha stabilito i criteri generali per la scelta dell'opera da premiare ed ha chiuso questa sua prima riunione augurandosi che l'esito del concorso risponda alla fede dimostrata dai fondatori del premio «La Stampa» nella nuova vitalità dello spirito italiano.

La costituzione del cartello tra costruttori di vagoni

ROMA, 23

A Berlino si sono concluse le trattative per la formazione di un cartello internazionale fra i costruttori di vagoni, al quale parteciperà anche l'Italia. La convenzione preliminare è stata firmata a Parigi. L'accordo definitivo sarà firmato entro il 31 maggio prossimo. Al cartello parteciperanno tutti i Paesi europei ad esclusione dell'Inghilterra. La quota maggiore tocca al Belgio con 34.6 per cento, seconda è la Germania con 28.8 per cento, la Francia con 13.9 per cento, l'Italia con 10.5 per cento, la Cecoslovacchia con il 6.9 per cento, l'Ungheria con il 2.9, l'Austria con il 2.2 la Svizzera con il 0.7. Il cartello durerà solo un anno e mezzo e avrà termine con la fine dell'ottobre 1931

Il Duca di Genova visita la Fiera di Milano

MILANO, 23

S. A. R. il Duca di Genova oggi alle ore 16 si è recato alla Fiera campionaria, ricevuto e ossequiato dal sen. Puricelli e da altri dirigenti e dal segretario generale ing. Camperio. Il Duca ha visitato minutamente in special modo i padiglioni della motonautica, dell'aeronautica, della meccanica, dell'abbigliamento e il salone dell'automobile. L'Augusto Ospite si è vivamente interessato e alla fine si è congratulato con gli espositori.

L'attesa a Vicenza per la visita di Turati

VICENZA, 23

Viva e festosa è l'attesa per la prossima venuta del Segretario del Partito che sarà a Vicenza nella mattinata di domenica 27 corrente. S. E. Turati presiederà il congresso dei Segretari politici della provincia e passerà in rassegna in Piazza dei Signori le rappresentanze di tutti i Fasci, delle associazioni sindacali, dei Dopolavoro comunali. E' annunciata anche una adunata di ragazze dopolavoriste in costume.

In Piazza dei Signori, dopo aver assistito alla leva di millecinquecento avanguardisti che saranno ammessi solennemente nelle file del Partito, S. E. Turati parlerà al popolo. Nel pomeriggio avranno luogo importanti manifestazioni sportive.

La guarigione d'una piccina e la voce d'un miracolo

PADOVA, 23

Il giorno 10 del corrente mese veniva ricoverata alla clinica pediatrica del nostro ospedale, la piccina di otto anni e mezzo Maria Brago, dimorante in via S. Massimo, con una forma grave di encefalite letargica.

I medici giudicarono il caso pressochè disperato, senonchè domenica scorsa la bambina, che per dieci giorni era rimasta in continuo assopimento, cominciò a muoversi e pronunziò il nome di Don Bosco. Le suore presenti ritennero senz'altro trattarsi d'un miracolo e trasportarono la piccina nella chiesa del nosocomio, dove trovasi l'effigie del Beato.

I medici, dopo il fatto alquanto strano, visitarono la piccina e constatarono infatti un certo miglioramento, ma per poter stabilire se esista effettivamente detto miglioramento i sanitari hanno dichiarato ch'è necessario attendere ancora qualche giorno.

Le suore e il popolino in ogni modo gridano al miracolo del venerabile Don Bosco.

Bimbo travolto sotto un'auto

TREVISO, 23

Ieri dopo mezzogiorno in via Re Umberto il bambino Brovedani Luigino di Alcide di anni 9, venne travolto sotto l'automobile pubblica N. 663 TV. guidata dal proprietario Andrea Minato. Il povero piccolo trasportato all'ospedale con la stessa macchina investitrice, venne ricoverato con prognosi riservata per le gravi lesioni riportate e per sospetta frattura della base cranica.

Il marchese Guadagni assolto dall'accusa di omicidio

FIRENZE, 23

Stasera ha avuto il suo epilogo il processo Guadagni, che tanto ha appassionato la nostra città. I giurati hanno negato che il Guadagni abbia commesso il delitto e perciò il tribunale ha assolto il marchese Guadagni dalla accusa di omicidio in persona della domestica Carolina Mezzari.

Scoperta di refurtiva a Merano compendio di furti sacrileghi

BOLZANO, 23

Un signore di Marlengo, mentre andava a passeggio attraverso i prati del villaggio, notò come il suo cane si fermasse vicino a un cespuglio, dove abbaiando, si era messo a scavare con le zampe. Il signore, incuriosito, si avvicinò al cane e si mise a sua volta a scavare nel posto, dove la bestia aveva incominciato con le zampe ad allontanare la terra. Con somma meraviglia del signore, vennero alla luce due calici d'oro, due patere, ed un tovagliolo di un ciborio. Avvisata della scoperta la vicina stazione dei Carabinieri, questi poterono assodare che la refurtiva era frutto di recenti furti sacrileghi, commessi in diverse chiese del meranese, ma che non si riferivano tuttavia al recente furto sacrilego perpetrato nella parrocchiale di Marlengo. In merito al furto sacrilego consumato dai ladri nella chiesa di Marlengo, la stampa di Vienna comunica che il parroco Lodovico Wegmann, di Konnersreuth, tenne nella capitale austriaca una conferenza sulla stimmata di Konnersreuth e la sua missione, narrando, fra altro, che Teresa Neumann, in seguito ad una interrogazione, formulata dalle suore carmelitane di Linz sul Danubio, durante la sua estasi soggiunse che le particole consacrate del furto sacrilego di Marlengo sono state distrutte e i vasi sacri rubati sono stati portati all'estero, probabilmente in Russia.

Impiegato della fabbrica fiammiferi ferito per lo scoppio d'un bossolo

UDINE, 23

Nel pomeriggio alla notissima fabbrica fiammiferi Maddalena Coccolo per poco non si è dovuto registrare una disgrazia con conseguenze fatali. Un impiegato della Ditta il sig. Giuseppe Tenca Montini di anni 26 da Udine, figlio del collega Nino, mentre stava osservando in corso di lavoro un bossolo di fiammiferi, questo non si sa precisamente per quale causa gli scoppiava fra le mani ferendolo gravemente.

Il povero Tenca fu subito soccorso dal personale presente poichè aveva le mani tutte sanguinanti e presentava ferite anche alla faccia. Immediatamente con l'automobile della fabbrica venne trasportato all'ospedale civile ove venne accolto d'urgenza. Il dott. Gallo lo medicò e gli riscontrò una ferita lacero strappata alle dita: pollice, indice e medio della mano destra, con asportazione della terza falange del pollice e dell'indice; una ferita lacero strappata alle dita pollice, medio e indice della mano sinistra con asportazione dell'unghia del dito pollice, e ferita lacero contusa alla faccia con ferita sotto la palpebra sinistra. Dato lo stato del Tenca è stato trattenuto nel Pio Luogo e venne dichiarato guaribile in un mese.

Auto travolta da una locomotiva a un passaggio a livello

PORTOGRUARO, 23

Al passaggio a livello 4-624 della linea ferroviaria Portogruaro-Trieste, una locomotiva isolata proveniente da Portogruaro investiva in pieno l'autovettura Ford 2234 guidata da certo Calcinari Mario, spingendola avanti a sè, dopo il tragico cozzo per una distanza di circa 240 metri.

Il conducente, povero ammasso umano incastrato sotto il volante venne estratto con gran fatica dalla vettura resa completamente inservibile, ad opera dei sigg. Milan Sante e Milanese Davide di Fossalta, presenti al fatto.

Il Calcinari fu subito trasportato all'Ospedale di Portogruaro dove il medico di turno gli riscontrò la frattura della scatola cranica con commozione cerebrale ed in pericolo di vita. Egli faceva parte di una carovana di vetture Ford diretta a Genova e siccome fin'ora non ha ripreso conoscenza, si ignorano le vere cause della disgrazia.

Cadavere tra la neve rinvenuto al Passo di Nassfeld

UDINE, 23

Quattro giovani triestini si sono recati, il giorno di Pasqua, a sciare sui monti sopra Pontebba. Arrivati al Passo di Nassfeld, tra la neve gelata, disteso su un ciglio rinvennero, con viva sorpresa, il corpo di un uomo. I quattro giovani avvicinatisi subito al cadavere poterono constatare che il disgraziato alpinista, con ogni probabilità, deve essere morto assiderato durante la notte causa l'intenso freddo sopraggiunto e l'imperversare del maltempo. I giovanotti perquisirono lo sconosciuto e fu trovato in possesso di un passaporto scaduto e intestato a Luigi Machich di 45 anni da Pola, nonchè di 600 lire e 35 scellini.

Gli alpinisti scesero nuovamente a Pontebba e denunciarono la scoperta del cadavere a quelle autorità di Pubblica Sicurezza.

Nel giornalismo Alto Atesino

BOLZANO, 23

Il signor Antonio Sergio, finora redattore capo della *Provincia di Bolzano*, è stato confermato direttore della stessa.

Il cav. Neri-Leonardi, rappresentante dell'Agenzia Stefani e del «Corriere della Sera» a Bolzano, è stato confermato fiduciario per la Provincia di Bolzano dell'Associazione dei Giornalisti Veneto-Tridentini. Il signor Alberto Ellmenreich, l'ex redattore capo della «Meraner-Zeitung» è stato confermato corrispondente dell'«Alpenzeitung» da Merano.

Una... vittima della Ceka che è un loro agente

PARIGI, 23

(A.P.) Secondo il corrispondente da Stoccolma dell'*Echo de Paris*, il caso dell'addetto navale Soboleff, che rifiutò di obbedire all'ordine di rientrare a Mosca, si è stranamente complicato. Il Soboleff aveva domandato alla polizia di proteggere la sua esistenza contro gli eventuali attentati bolscevichi ed aveva anzi passato una notte al commissariato di polizia insieme alla moglie, per sfuggire, a quanto diceva, alle vendette della Ceka. Da allora due agenti vegliavano sulla sua sicurezza personale. Senonchè quindici giorni addietro la signora Soboleff avrebbe tentato di farsi passare per moglie di un cosacco per poter così entrare in Francia e per questo servigio avrebbe promesso 4000 dollari al cosacco; promessa stupefacente dato che la Soboleff si dichiara priva di mezzi.

Il cosacco, tale Skriabin, intervistato da un giornalista, ha affermato che la signora Soboleff è da sei anni al servizio della Ceka ed ha avuto in particolare mansioni poliziesche a Costantinopoli, ove il Soboleff era addetto navale dei Soviety. Diversi giornali svedesi parlano di una macchinazione da Soboleff e la Ceka, affermando che la Ceka cercherebbe di procurarsi in tal modo vie sicure e insospettabili. Il giornale *Stockholm Dagoladt* denuncia esplicitamente questa commedia messa in scena dalla Ceka.

Da Riga intanto si apprendono i risultati dell'epurazione degli istituti statali a cui procede attivamente la Ceka. La nota agente Zeiliaka, incaricata di controllare l'opera centrale delle cooperative, avrebbe licenziato l'80 per cento degli impiegati, facendone arrestare un certo numero. Il 15 per cento del personale ha subito un severo biasimo e soltanto il 5 per cento è stato giudicato, dall'intransigente ispettrice, degno di servire nelle cooperative sovietiche. Si aggiunge che queste misure non hanno impressionato gli impiegati licenziati, i quali sarebbero sicuri di essere assunti fra qualche giorno in un'altra istituzione qualsiasi, devastata da altri ispettori, mentre gli impiegati licenziati da quest'ultima occuperanno i posti dei primi, dato il numero sempre minore di persone istruite di cui dispone lo Stato sovietico.

Un'imputata ingegnosa Il parto d'un cuscinetto

VIENNA, 23

(E.M.) Il tribunale di Wels nell'Alta Austria comincia oggi a trattare un processo che, per chi avrà tempo di seguirlo, sarà fonte di inesauribile ilarità. L'accusata è tale Gisella Hoch che, imprigionata per imbrogli compiuti in diverse parti del paese, è riuscita a trarre abilmente in inganno non solo due suoi amanti, ma anche l'autorità giudiziaria.

La ragazza, che vestiva elegantemente ed aveva molti amici ricchi e influenti, annoiata di stare in prigione, si servì di un cuscinetto di piuma per dare ad intendere agli agenti che era incinta. Lasciata per questa ragione provvisoriamente in libertà, inscenò qualche mese dopo, con l'aiuto della madre che è levatrice, la commedia del parto: grande andirivieni in casa, urla di dolore della puerpera; tutti i vicini in angoscia. Compare in scena anche una neonata, per cui due amanti, che naturalmente non sapevano l'uno dell'altro, cominciano a mandare quattrini. E tutto sarebbe andato magnificamente se la polizia, messa non si sa come in sospetto, non avesse scoperto che la Hoch, spacciandosi per una contessa infelice della sua sterilità, si era fatta cedere la bambina da una povera donna viennese. All'ingegnosa ragazza, tratta nuovamente in arresto, non si sono più messi a disposizione cuscini. Si afferma che i due padri siano talmente contenti della buona piega presa dalla faccenda, che non rimpiangono la spesa fatta per la loro presunta figlia, ma si propongono anzi di occuparsene anche in avvenire.

Il generale Gajda in appello 10 ore di lettura della relazione

VIENNA, 23

(E. M.) Davanti alla Suprema Corte amministrativa di Praga si è iniziato oggi il dibattimento sull'appello avanzato dal deputato Gajda contro la decisione pronunciata in suo confronto dal Consiglio di disciplina del Ministero della Difesa Nazionale. Come è noto, il Gajda, che era Capo di Stato Maggiore cecoslovacco, a suo tempo era stato imputato di essersi impadronito alla scuola di guerra di alcuni documenti militari segreti e di averli venduti ai Soviety. La decisione della commissione disciplinare lo metteva a riposo degradandolo a soldato semplice e riducendo ad un quarto la sua pensione. L'attuale processo si presenta lungo e stranamente intricato, poichè la sola relazione è contenuta in 700 pagine dattilografate, la cui lettura durerà circa dieci ore.

Gli automobilisti italiani ripartiti per Praga

VIENNA, 23

I partecipanti all'escursione organizzata dagli Automobile Clubs di Trieste e di Padova, sotto gli auspici del R. A. C. d'Italia, sono ripartiti stamane per Praga, via Znaim, Iglau, Beneschau. Su 38 vetture arrivate ne sono ripartite 28; gli escursionisti delle altre dieci vetture prolungheranno il loro soggiorno a Vienna.

"Electra,, di Hoffmansthal con Emma Gramatica a Milano

MILANO, 23

Stasera al Teatro Manzoni la compagnia di Emma Gramatica ha rappresentato per la prima volta la tragedia in un atto «Electra» di Hoffmansthal. L'illustre attrice, che ha reso la parte della protagonista con fervore drammatico, è stata evocata più volte alla ribalta alla fine della sua nobile fatica.

Grave caduta dalla bicicletta

UDINE, 23

Il fuochista ferroviario Emo Lodolo di anni 32 era smontato dal proprio servizio verso mezzogiorno e con la propria bicicletta si recava presso la famiglia che abita nella frazione di Cussignacco. Ad un certo punto causa uno scarto improvviso per evitare un grosso sasso, il povero Lodolo cadeva a terra riportando la frattura della gamba sinistra. Veniva raccolto dai passanti e con un automobile trasportato all'ospedale ove venne medicato e giudicato guaribile in un mese.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Titoli di Stato				
Ren. 3-50 ojo	68 —	68,—	68,—	68,50
Consolid. 5 ojo	81,15	81,15	81,15	82,05
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,40	75,50
Bancari				
Banca d'Italia	1910 —	1930 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1423 —	1421 —	1430 —	1420,—
Banca Credito	572 —	572,—	570 —	570,—
Banco Roma	113 —	112,50	113,—	113,—
Cred. Italiano	765 —	766,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	192,—	193,—	—,—	—,—
Cen. M. Finan.	823,—	826,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89 —	89,—	89,—	89,—
Mediterranea	681,—	681,—	—,—	—,—
Meridionali	1226 —	1225,—	—,—	—,—
Rubattino	485 —	481,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	98 —	98,—	96,—	96,—
Costr. Venete	270,—	270,—	272,—	272,—
Saturnia	85,—	83,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	267,—	267,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700 —	2700,—	—,—	—,—
Cot. Furter	108 —	110,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	484 —	492,—	—,—	—,—
Cot. Valolona	411 —	417,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	135 —	126,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375 —	375,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	31 —	31,—	30,25	30,50
Fil. Cuc. Cant.	675 —	681,—	—,—	—,—
Cascami Seta	763 —	766,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1186 —	1185,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	790 —	795,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	195 —	195,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2000 —	2000,—	—,—	—,—
Soie de Chât.	531 —	520,50	532,—	526,—
Lin. Can. Naz.	200 —	204,—	—,—	—,—
San Rotondi	410 —	410,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25,50	25,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	24 —	24,—	—,—	—,—
M. Facchetti	68 —	68,75	—,—	—,—
M. Ler. Vard.	775 —	780,—	—,—	—,—
San Tesi	233 —	235,—	—,—	—,—
Varedo	43,75	44,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	64,75	67,25	—,—	—,—
Bernasconi	93,—	93 —	—,—	—,—
Unione Ma	390,—	394 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1710,—	1716,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	50,25	51,—	—,—	—,—
Ansaldo	108,—	110,—	—,—	—,—
Ilva	202,—	205,—	—,—	—,—
Metallurgica	170	169,75	—,—	—,—
Elba	48,50	48,50	—,—	—,—
Monte Amiata	300,—	304,—	—,—	—,—
Montecatini	245,—	247,—	245,50	247,—
Breda	118,50	119,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	374,50	392,—	375,—	390,—
Isotta Frasch.	196,50	202,—	—,—	—,—
Bianchi	45,—	47,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	60,—	59,—	—,—	—,—
Reggiane	83,75	89,—	—,—	—,—
Dalmine	138,—	138 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	69,—	69,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Acr. di Elett.	243,—	241,—	244,56	244,—
Elett. Brioschi	497,—	485,—	—,—	—,—
Dinamo	219,—	218,50	—,—	—,—
Bresciana	270,—	270,—	—,—	—,—
Adamello	313,—	315,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	239,—	239,50	—,—	—,—
Emiliana	498,—	497 —	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	490,—	490,—	—,—	—,—
Esso	161,75	162,—	—,—	—,—
Edison	768,—	771 —	—,—	—,—
Edison Port.	516,—	516,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	151,—	152 —	—,—	—,—
Tirso	184,50	184,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	289,—	287,5	—,—	—,—
Vizzola	823,—	840,—	—,—	—,—
Ver. di Elettr.	315,50	315,—	—,—	—,—
Valdarno	174 —	174,—	—,—	—,—
Tecnomasio	162 —	162,—	—,—	—,—
Terni	384,—	381,—	—,—	385 —
Ist. Elettrici	160,—	157,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	143,—	143,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	800,—	795,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	917,—	922,—	—,—	—,—
Past. Baroni	59,—	59,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	54,—	55,—	—,—	—,—
Galinelli	257,—	250,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Acces	3,15	3,15	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	426,—	448,—	—,—	—,—
Fondi Rust	160,—	166,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	80,—	83,—	—,—	—,—
Feni Stanoli	641,—	645,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	62,50	65,—	62,75	62,25
Diversi				
Fenelli	78,50	81,—	—,—	—,—
Gas Torino	234,—	236,50	—,—	—,—
Mira Lanza	67,75	68 —	—,—	—,—
Petroli	40,25	39,75	—,—	—,—
Eridania	460,—	465,—	—,—	—,—
Italo Am.	242,—	244,—	—,—	—,—
Pirelli It.	851,—	857,—	—,—	—,—
Pirelli G.	199,—	199,—	—,—	—,—
Rinascente	74,—	74,50	—,—	—,—
Brasital	112,—	190,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	220,—	226,—	—,—	—,—
Spalato	195 —	196,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	1400,—	1425,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	235,—
Cambi				
Parigi	74,81	74,84	74,81	74,85
Zurigo	369,80	369,77	369,90	369,90
Londra	92,75	92,74	92,76	92,76
Olanda	7,67	7,68	—,—	—,—
Spagna	238,—	238,25	238,50	238,50
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,55	56,55	56,56	56,55
Bucarest	11,32	11,30	11,35	11,—
Argentina oro	16,77	16,74	—,—	—,—
" carta	7,40	7,28	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19,07	19,08	19,08
" cheque	19,05	[illegible]		
Belgrado	33,80	33,80	33,8	33,80
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,34
Atene	24,75	24,75		
Albania	3,66	3,66		

TRIESTE, 23. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 474 — id. id. B e C 474 — Adria 69 — Cosulich 89.25 — Libera Triestina 93.50 — Lloyd 542 — Premuda 357 — Gerolimich vecchie 161 — Martinolich 140 — Tripcovich 170 — Assicurazioni Generali 4455 — Riunione Adriat. prima serie 1862.50 — Id. id. seconda serie 1862.50 — Forze Idrauliche 180 — Cantiere Navale Triestino 72 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 70 — Stabilim. Tecnico Triestino 140 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.83 — Londra 92.74.5 — New York 19.08 — Zurigo 369.90 — Madrid 238 — Amsterdam 767.75 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.34.5 — Praga 565.25 — Vienna 269 — Zagabria 337.75 — Bruxelles 266.35 — Budapest 333.50

Il corso delle azioni

MILANO, 23

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nele Borse del Regno nella terza settimana di aprile è aumentato dall'1.81 p. c. passando da 80, 84 a 82,30. Tutti i vari indici di gruppo hanno segnato un aumento, ad eccezione dell'indice dei titoli alimentari e vari che ha avuto una diminuzione del 0,22 p. c. L'indice dei titoli tessili ha presentato il forte rialzo del 14.81 p. c. dovuto quasi esclusivamente all'aumento del 34,42 p. c. verificatosi nel prezzo delle azioni della Soie de Chatillon, in forte rialzo sono stati pure le azioni della Snia Viscosa, della Filatura Cascami seta e del Linificio e Capanificio nazionale.

Nel gruppo dei minerali, metallurgici e meccanici hanno segnato un notevole aumento le azioni della Fiat e della Montecatini e nel gruppo degli elettrici le azioni della Elettrica Alta Italia e della Elettrica Adamello.

Il volume dei titoli trattati nella terza settimana di aprile è stata superiore a quella della settimana precedente: la media giornaliera dei titoli trattati è infatti passata da lire 2.26 a lire 3,42 per ogni 1000 lire di titoli esistenti. L'andamento del volume delle contrattazioni si è verificato specialmente per i titoli bancari e per i minerali metallurgici e meccanici.

La maggiore contrattazione percentuale rispetto al capitale azionario si è avuta nel gruppo dei minerali metallurgici e meccanici. Le azioni più contrattate furono quelle della Soie de Chatillon (media giornaliera 74.405), della Fiat (53,425), della Snia Viscosa (28,355) della Montecatini (15,485), della Banca Commerciale Italiana (9,115) della Monte Amiata (5,110) e della Terni (4.940). L'indice generale del corso delle obbligazioni ha avuto un sensibile aumento dovuto al rialzo dell'indice delle obbligazioni industriali.

La marcia discendente dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 23

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di aprile la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia, dopo il leggerissimo aumento della settimana precedente, ha ripreso la marcia discendente passando da 432.34 a 429.96, con una diminuzione del 0.57 per cento. L'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 435.27 a 431.80, quello delle materie tessili è passato 351.65 a 349.91, quello dei prodotti vegetali vari è passato da 432.50 a 430.85, quelli dei minerali e metalli da 418.99 a 416.04, quello dei materiali da costruzione è passato da 533.07 a 529.09 e quello dei prodotti chimici è passato da 419.07 a 412.41. Ha segnato invece un aumento l'indice delle derrate alimentari animali passando da 489.61 a 493.07 ed è rimasto stazionario quello delle materie industriali varie a 480.78.

L'indice dei prezzi in oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 117.5 a 116.8 ed all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure diminuito sensibilmente negli tati Uniti da 138.1 a 137.2 e più lievemente anche in Inghilterra da 117.4 a 117.0 ed in Germania da 126.9 a 126.7.

Nel porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 22 aprile 1930-VIII.:

Piroscafi e velieri a banchina 26, al largo 2; totale 28. Arrivati 8; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5522; merci varie tonn. 842; totale tonn. 6364.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 333; merci varie tonn. 559; totale tonn. 982.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 62; uomini 714 — Carri caricati 253; scaricati 97 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.01 vecchio 15.30 — Febbrai nuovo 15.14 — Marzo id. 15.27-29 — Aprile vecchio 15.58 — Maggio id. 15.63-64 — Giugno id. 15.71 — Luglio id. 15.80-82 — Agosto 15.50 — Settembre id. 15.25 — Ottobre nuovo 14.84.85; vecchio 15.10-11 — Novembre id. 14.92; id. 15.18 — Dicembre id. 14.98 15.01; id. 15.23-25.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.26 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.06 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D.; 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.35 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.08; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.

(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.

(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.

(5) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza da Milano.

(6) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza per Trieste.

L'orario delle linee della Transadriatica

Linea Roma-Venezia (giornaliera):

Partenza da Roma ore 9; arrivo a Venezia ore 12.

Partenza da Venezia ore 13.30, arrivo a Roma ore 16.30.

Linea Espressa Venezia-Vienna (trisettimanale):

Martedì - Giovedì - Sabato:

Partenza da Venezia ore 13.05; arrivo a Vienna ore 16.35.

Lunedì - Mercoledì - Venerdì:

Partenza da Vienna ore 9.00; arrivo a Venezia ore 12.30.

Linea con scalo Venezia - Graz - Vienna (trisettimanale).

Lunedì - Mercoledì - Venerdì:

Partenza da Venezia ore 9.00; arrivo a Graz (*) ore 11.15 — partenza da Graz (*) ore 11.45 — arrivo a Vienna ore 13.00.

Martedì - Giovedì - Sabato:

Partenza da Vienna ore 14.00 — arrivo a Graz (*) ore 15.15 — partenza da Graz (*) ore 15.45 — arrivo a Venezia ore 18.00

(*) Atterraggio facoltativo a Graz

Linea Venezia - Ancona - Bari - Brindisi (trisettimanale).

Lunedì - Mercoledì - Venerdì:

Partenza da Venezia ore 13.00 — arrivo ad Ancona (*) ore 14.45 — partenza da Ancona (*) ore 15.15 arrivo a Bari (*) ore 18.15 — partenza da Bari (*) ore 18.45 — arrivo a Brindisi ore 19.30.

Martedì - Giovedì - Sabato:

Partenza da Brindisi ore 6.30 — arrivo a Bari (*) ore 7.15 — partenza da Bari (*) ore 7.45 — arrivo ad Ancona (*) ore 10.45 — partenza da Ancona (*) ore 11.15 arrivo a Venezia ore 13.00.

(*) Atterraggi facoltativi ad Ancona e Bari.

Partenze Motoscafo e Autobus per gli Aeroporti di:

ROMA: da Hotel Continental ore 8.15 — da Hotel Excelsior 8.25.

VENEZIA: da Riva Schiavoni vis-à-vis Hotel Danieli per Vienna, Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 8.15 Martedì, Giovedì, Sabato ore 12.20. per **Roma**, ore 13.— per **Brindisi**: ore 12.20.

VIENNA: da Hotel Bristol: Martedì, Giovedì, Sabato ore 12.15 — Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 8.15

BRINDISI: da Hotel Internazionale: ore 5.30.

Orario dei vaporetti

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6 — 9 — 12.15 — 14.30 — 18.15 feriale e 19 festiva.

Partenze da Chioggia per Venezia: ore 6 — 8.30 — 12 — 14.45 — — 17.30.

Linea Venezia - San Giuliano - Mestre - Treviso - Mirano — Partenze da Venezia (Rialto) ore 5.40 (fino a San Giuliano) e dalle 6 alle 10 ad ogni ora (festiva ore 20).

Partenze da Mestre per Venezia: dalle ore 5.55 alle 19.55 ogni ora, ore 20.55 festiva.

Partenze da Venezia per Treviso: dalle ore 6 alle 19, ore 20 festiva.

Partenze da Treviso per Venezia: dalle ore 5.55 alle 18.55 ogni ora, ore 19.55 festiva.

Lina *Riva Schiavoni - Marittima.* (Con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima):

Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.), alle 6.40 e dalle 8 alle 22 ogni ora.

Da Marittima per Riva Schiavoni, alle 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

Lina *Porto Marghera:*

Partenze da Monumento V. E. ore 5.30 (*), 6.40, 9.10, 11.30, 13.50, 16, 18.25.

Partenze da Porto Marghera ore 6.50 (*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35.

(*) Soppresse nei giorni festivi.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti

Partenze da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.15 — 8.30 — 11 — 12.15 — 14.30 — 16.45 — 17.30 19.15.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.15 — 8.30 — 12.15 — 14.30 17.30.

Partenze da Venezia per Tre Porti ore 7.15 — 8.30 — 11 — 14.30.

Partenze da Venezia per Punta Sabbioni (in via di esperimento) ore 11.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9 — 10.15 13.15 — 14.15 — 16.15 — 18.

Partenze da Treporti per Venezia ore 8.30 — 9.45 — 13.50 — 15.30.

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 8.50 — 13.5 — 14.10 — 16.10.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia (in via di esperimento) ore 13.30.

Linea *Manicomi e Saccasessola.* (Le partenze dalla Riva degli Schiavoni seguono al pontile Monumento Vittorio Emanuele:

Da Riva Schiavoni per S. Servolo, alle ore 9, 12, 22.20.

Da S. Servolo per Riva Schiavoni, alle ore 9.15, 12.15.

Da Riva Schiavoni per S. Clemente, alle ore 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da S. Clemente per Riva Schiavoni, alle ore 8.45, 10.15, 11.45, 12.50, 14.45, 17, 18.15, 19.45, 22.45.

Da Riva Schiavoni per Saccasessola, alle ore 8, 9.30, 11, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da Saccasessola per Riva Schiavoni, alle ore 8.30, 10, 11.30, 14.30 16.45, 18, 19.30, 22.50.

N.B. - A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Riva Schiavoni - Quattro Fontane di Lido.

Linea *Fondamente Nuove - Cimitero - Murano* (Servizio notturno):

Da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) dalle 0.30 alle 2 ogni mezz'ora, e dalle 3 alle 5 ogni ora.

Da Fondamente Nuove per Murano (Museo) dalle 1 alle 5 ogni ora.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria « Alla Luna » - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zillio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Stendardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Ant. Tratt. « Alla Vida » con alloggi. Cuc. casalinga serviz. fam. Cond. Soldà Vinc.zo F. tel. 81-06

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con allogi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi mod., C. S.le Baraldin, Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - Lo ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici - Conduttore Ditta Pra Floriano.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi, Prop. L. Tordi.

— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldam. Prop. M. Savioli.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

UDINE

UDINE - Rist. Birraria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Te. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Miesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 22

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. - Simpatico Ritrovo Sportivi. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

AVVISI ECONOMICI

Aprite un negozio? fatelo sapere. Avete buone merci: fatelo sapere. Fate buoni prezzi? fatelo sapere. Lanciate un prodotto nuovo? fatelo sapere. E per far sapere tutto ciò, non c'è che un mezzo, sicuro, serio, efficace? la pubblicità sul nostro giornale.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DISTINTA commessa, conosce lingue, pratica clientela fine, offresi primissimo negozio stagione balneare; scrivere Casella 342 Unione Pubblicità Italiana Merano.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI camere ammobiliate, arieggiate, bella posizione. Arsenale, Campo della Tana, 2161, Venezia.

AFFITTASI San Giovanni Laterano appartamento signorile sala 7 stanze, cucina gabinetto bagno 2 W. C. magazzino. Rivolgersi Ditta Arcangeli Fondamenta San Giorgio degli Schiavoni 3385 - dalle 10 alle 12.

A SIGNORE massima serietà affittasi camera mobigliata. - Calle Gregolini 991 B I.o p. sinistra. Traversale Calle dei Fabbri. Per vederla dalle 10-16 oppure 7-8.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere « Sivap » Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI cerco per acquisto metallo antifrizione. Causa Augusto, Genova Quinto.

AGENTI cercansi ovunque vendita privati fotospecchi, fotocristalli, fotosmalti, ecc. Cataloghi gratis, franco. Louis Pollak, Vienna (Austria) IX Althanplatz, 4.

ATTIVI produttori propaganda sanitaria cercansi urgenza ovunque. Guandalini, Calzolerie, 2 Bologna.

RAPPRESENTEREI Svizzera primaria Ditta, alimentari, conserve. Referenze. Casella postale 20450 Bellinzona (Svizzera).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

BILANCIERE a mano per mattonelle liquidiamo. — Mentaschi - Montenevoso, 15 - Milano (132).

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

CASSE-FORTI occasione nuove e usate bellissime prezzi convenientissimi, cedo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

CERCO esclusivisti ogni città Italia articolo illuminazione. Indav. Carlo Torre 43, Milano.

CHIUNQUE può acquistare Via Avanzo (Ferrovia) aree pagando ratealmente anche fabbricati costruendi - Moro, Zabarella 28, Padova.

ETICHETTE tessuto per sartorie, confezioni, maglierie, modisterie, calzolerie, ecc. fornisce prezzi condizioni convenienti. Campioni, offerta gratis a richiesta, Kriska, Via Cristolo Perugia, 26, Padova.

FRIGORIFERI materiale americao Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

GRANONE Fagioli Cruscame Fieno Patate Legna forti partite vendonsi pagamenti bancarii. Giordano, Casella 380 - Genova.

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

LE PERSONE di buon gusto possono fare i loro migliori acquisti per vetri artistici lampadari ogni stile. Direttamente presso Vetreria Solape, Fondamenta Vetrai 13. Murano.

MANGIMI per bestiame mantenimento ingrasso assume deposito rappresentanza disponendo magazzini conoscenze Ditta Cav. Balladore - Rovigo.

NOLEGGIO pellicole praticiss. vasta clientela Toscana, offresi viaggiatore rappresentante. Referenze garanzie. Scrivere Tessera postale 109-268, Firenze.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

SANMARCO 6 posate 375.— dessert 185.— Ordinazioni riparazioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SEME BACHI Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: « Brevi consigli ai Bachicultori » di D. Marson.

SOCIETA' Sarda introdotta numerosa clientela rappresenterebbe prodotti industrie alimentari ed affini. Casella postale 54 - Sassari.

TORNIETTO precisione nuovo Universale perfettissimo assoluta novità cediamo prezzo convenientissimo. Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

TUNISI. Depositi rappresentanze qualunque articolo, specie agrario enotecnico, assume conoscitore stabile Tunisi. Referenze bancarie. Scrivere: Avv. Trapani, Campania, 7.

TRUSCELLO Antonino Rappresentanze - Depositi. Messina.

VINO Castelli Romani, 220 quintale partenza. Damigiane gratis. Fratelli De Sanctis, Albano (Roma).

VILLEGGIATURE

LIDO - Affittasi bell'appartamento ammobiliato, primo piano, tutti comforts, vicinissimo spiaggia per Luglio - Agosto 1800 mensili. Scrivere Cassetta 5 D Unione Pubblicità Italiana.

LIDO - Appartamento ammobiliato signorile, confort, affittasi luglio, Agosto, prezzo conveniente. Scrivere: Cassetta 23 D Unione Pubblicità, Venezia.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 2

Susanna Mila

L'occulta fiamma

— Sincope — diagnosticò a bassa voce.

Ma quale ne era la causa? Per poter meglio risolvere la questione, egli volle che le due donne lo informassero delle circostanze che avevano preceduto ed accompagnato il deliquio.

— E' chiaro — concluse il medico, dopo aver ascoltato attentamente il racconto — che questa perdita di coscienza è dovuta ad una fatica spinta fino al parossismo. Il fisico ha obbedito finchè ha potuto a tutte le ingiunzioni della volontà. Poi, ha reagito, ed il morale è stato vinto a sua volta. La febbre è già alta e sono sicuro che salirà ancora. Quest'uomo ha bisogno di riposo assoluto. D'altronde la depressione delle forze è tale che non gli permetterà di muoversi.

Aprì la busta chirurgica. I ferri luccicarono sotto la luce oscillante della candela. Prese una piccola fiala, e l'avvicinò alle narici dello sconosciuto. Il corpo inerte, dopo qualche istante, fu scosso da un brusco sussulto.

Il medico rimise la fialetta al suo posto e disse:

— E' bene che qualcuno vegli qui stanotte.

— Già ci avevo pensato — rispose semplicemente l'albergatrice.

Il medico fece un cenno di saluto con la mano, gettò un ultimo sguardo all'ammalato ed uscì, dopo avere annunziato:

— Tornerò domani.

La donna riprese il suo posto nella poltrona, tenendo sempre gli occhi fissi sul viso dello sconosciuto.

Proprietà letteraria riservata.

Di tanto in tanto, con un gesto di grazia e di bontà sfiorava con le sue dita la mano bruciante e fremente dello sconosciuto.

Le guance dell'ammalato si erano ora tinte di rossore. Delle goccie di sudore gl'imperlavano la fronte. Di tanto in tanto, un lieve gemito gli sfuggiva dalle labbra socchiuse.

Verso le due, nel momento in cui l'orologio di una chiesa vicina faceva udire i suoi tocchi, l'ammalato, con un accento di dolcezza estatica mormorò un nome:

— Elena!...

Subito dopo aprì gli occhi. Volse intorno uno sguardo smarrito e balbettò:

— Bisogna che io parta...

Cercò invano di voltarsi sul fianco destro.

Allora l'albergatrice si chinò su di lui e gli disse, con un dolce sorriso materno.

— Calmatevi, signore!... Siate savio!... Vedrete che così riacquisterete subito le vostre forze.

— Bisogna che io vada laggiù... — aggiunse l'ammalato, seguendo il corso dei suoi pensieri. — Stasera stessa potrò forse sapere qualche cosa...

Tentò di sollevarsi sui gomiti. Ma con una dolce pressione alle spalle, la donna lo costrinse a riadagiarsi sui cuscini.

— Voglio saper tutto!... — mormorò ancora l'ammalato.

Poi le sue palpebre lentamente si chiusero e per circa tre ore il silenzio non fu più interrotto che dal monotono rumore della pioggia sui vetri.

Un chiarore rossastro annunziò finalmente il sorgere del giorno.

L'ammalato cominciò a delirare, agitando di tanto in tanto le braccia, in gesti lenti e pesanti. Brevi lembi di frasi rivelarono il suo pensiero dominante, il suo segreto tormento:

— Essa e tutto per me... Rivederla... Il suo sguardo... Le sue parole d'amore... Voglio sapere tutto... Saprò tutto... Andrò da lei... Ma ho paura... Ho paura...

Tacque, d'un tratto, in una nuova, improvvisa prostrazione delle sue forze. E per tutto il mattino rimase con gli occhi chiusi e con la bocca contratta.

L'albergatrice si era fatta sostituire dalla domestica, per concedersi qualche ora di riposo.

Nel pomeriggio tornò nella stanza dell'ammalato e lo trovò che contemplava con gli occhi spalancati il gran raggio di sole autunnale che attraversava la stanza.

— Ebbene, come state, signore? — domandò la donna.

— Mi sento così debole che non posso neppure muovere un braccio — rispose a bassa voce l'ammalato.

— Prima che voi entraste ho avuto l'impressione di destarmi da un gran sonno, e...

— Non vi affaticate a parlare, signore — raccomandò la donna. — Anche le parole costano uno sforzo che è meglio evitare...

L'ammalato rimase per qualche minuto assorto nella contemplazione del raggio di sole. Dalla via giungeva di tanto in tanto un rumore di carri e l'abbaiare di un cane.

— Signora — chiese improvvisamente lo sconosciuto, con una voce così fioca che l'albergatrice dovette chinarsi su di lui per udirlo — conoscete voi un villaggio che si chiama Rozoy, a tre chilometri da Sens?

— Per sentito dire soltanto — rispose la donna.

— Non conoscete nessuno dei suoi abitanti?...

— No, signore... Ma tacete... Qualcuno sale la scala... Sarà forse il vostro dottore?... E' lui, infatti...

Il medico entrò e chiese notizie. La notte era stata agitata? Egli lo aveva preveduto. L'ammalato aveva delirato?... Anche questo era naturale. Aveva febbre?... Sicuro che l'aveva... In conclusione, il riposo assoluto era più che mai necessario.

— Sì, dottore — disse l'ammalato con debole voce. — Io devo però pregarvi di voler rispondere ad alcune mie domande...

— Volentieri! A condizione però che le domande siano brevi e che le risposte non possano essere tali da aggravare il vostro stato febbrile...

— Immagino, dottore, che voi vi siate recato qualche volta, per ragioni professionali, a Rozoy...

— Certamente, signore. Sebbene io non mi sia stabilito a Sens che cinque anni or sono, e cioè poco dopo la fine della guerra, la mia clientela si è estesa anche fuori di questa città...

La voce dell'ammalato tremò nel domandare:

— E... conoscete a Rozoy il castello dei Louviers?...

— Perfettamente, signore. E' un vecchio e severo castello, circondato da un parco folto e vasto come un bosco. Gli alberi sono tutti di alto fusto, e molti fra essi hanno più di un secolo di esistenza. Un muro basso segna tre dei lati del rettangolo formato dal parco. Il quarto lato è segnato dall'argine dell'Yonne. Se anche voi conoscete quei luoghi, potrete riconoscere la precisione di questa mia descrizione.

Con voce sempre più esitante, lo sconosciuto domandò:

— E... i castellani di Louviers li conoscete?...

— Altrochè! Sono stato chiamato alcune volte al castello, per prestare le mie cure... Non però al capo della casa, il signor Paolo Luigi Leperrier. Quello li diventerà più vecchio del più vecchio albero del suo parco... Un uomo di ferro... Un gran cacciatore al cospetto di Dio... Nelle notti in cui le sue mute sono inquiete, i latrati destano tutti gli abitanti del villaggio... Si dice che qualche volta egli sia stato capace di affrontare il cinghiale col suo coltello da caccia e di abbatterlo. Le sue spalle e le sue mani sono quelle di un atleta. Ma, come tutti gli uomini veramente forti, egli è buono, dolce generoso. Il che, però, non toglie che nei momenti di cattivo umore, egli possa diventare terribile...

(Continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 114 - Cent. 25

Venerdì 25 Aprile 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 3-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

GIOIA DI POPOLO NEL FAUSTO GIORNO DI GIOIA FAMILIARE DEL DUCE

Il rito delle nozze di Edda Mussolini con Galeazzo Ciano

celebrato a Roma fra l'esultanza e i fervidi voti augurali degli Italiani

La figliuola primogenita del Duce è oggi sposa del figlio primogenito di Costanzo Ciano conte di Cortellazzo. Due famiglie della guerra e della rivoluzione sono congiunte. Una coppia giovane e forte è formata, sotto la splendente costellazione del Littorio.

Dall'augurio e dell'offerta del Sommo Pontefice, portati ieri da Mons. Borgoncini Duca al Capo del Governo, dal vibrante saluto dei Sovrani e del Duca d'Aosta, il Principe soldato, e di d'Annunzio il grande poeta, ai messaggi del Re Zogu d'Albania e del Capo del Governo Ungherese conte Bethlem, e alla commovente e gloriosa manifestazione del popolo improvvisata nel giardino di Villa Torlonia, di fronte alla chiesa di San Giuseppe e di quella popolare nei borghi di San Pietro, è tutta una nuova palpitante corona di simpatie e di devozione che si manifesta intorno a Benito Mussolini e che ancora una volta dimostra quanto il suo nome stia profondamente nel cuore degli Italiani e quanto oltre le frontiere sia riverito.

La gioia domestica del Capo del Governo è oggi gioia per tutto il popolo italiano, che s'unisce in unanime augurio di felicità per la figliuola del Duce, e in unanime espressione di devoto amore per Benito Mussolini.

I festosi sponsali

ROMA, 24

Una giornata piena di sole. Prima veramente bella giornata della primavera romana. Ed una giornata di giubilo per la Nazione italiana che vive all'unisono col Duce. L'uomo che non conosce riposo, che non sosta, che ha dedicato tutte le sue straordinarie, eccezionalissime qualità al servizio della Patria, ha un giorno di intima letizia familiare ed è naturale che il popolo partecipi con affettuosa spontaneità al suo giubilo. Il matrimonio di Edda Mussolini con Galeazzo Ciano è salutato colla più viva simpatia del Paese che ne sente l'alta poesia e ne apprezza insieme il valore morale e politico.

Due giovinezze

Allevate nel clima gagliardo ed eroico della Vittoria e della Rivoluzione, queste due elette creature portano i segni fisici, morali e spirituali della razza nuova, così come la sogna, la vuole e la prepara alla futura grandezza il Duce. E questi nella famiglia, che salda con lui in legami di sangue vecchi e forti legami di fede, ha sempre trovato una perfetta rispondenza ideale e reale di sentimento e di opere, di comprensione e di fedeltà colle alte aspirazioni del proprio genio e del proprio cuore. Raramente, in verità, un matrimonio presentò più di questo caratteri di armonia nel senso più lato della parola.

Le figure dei giovani sposi suscitano sentimenti di simpatia e di ammirazione. Edda Mussolini è un fiore di grazia e di bellezza, ha una educazione finissima, compiuta in uno dei più apprezzati ed aristocratici collegi d'Italia, lo storico collegio di Poggio Imperiale a Firenze. Appena giovanetta si meritò con un eroico salvataggio la medaglia al valor civile. Terminato il corso dei suoi studi in collegio, ha viaggiato, specialmente in Oriente, perfezionando la sua educazione e la conoscenza delle lingue estere. Ha un sorriso di dolcezza e porta negli occhi grandi e luminosi la luce penetrante ed affascinante dello sguardo paterno.

Galeazzo Ciano, figlio dell'ammiraglio Costanzo Ciano — medaglia d'oro, l'eroe di Buccari, ed uno fra i più popolari e stimati gerarchi del Fascismo, attivissimo e fedelissimo del Duce fin veramente dalla vigilia, attaccatissimo a lui anche quando molte fedi vacillarono — è degno erede delle qualità paterne. Attivo, intelligente, fervidamente fascista, a 20 anni, aveva scritto due lavori drammatici. Per tre anni ha militato nel giornalismo fascista. Vinto il concorso nella carriera diplomatica, ha voluto subito andare in giro pel mondo; ed eccolo prima in America e poi in Cina e solo da pochi mesi addetto all'ambasciata presso il Vaticano. E' una coppia ideale che il popolo fascista accompagna con tutti i suoi voti più fervidi.

Entusiasmo di popolo

In attesa delle nozze sulla via Nomentana, nel tratto che da Villa Torlonia va al viale Regina Margherita, ma con ressa ancora maggiore, davanti alla chiesa di San Giuseppe, s'addensa una folla enorme che fa ala sui due marciapiedi della strada. Gremite sono pure le finestre e i balconi delle case prospicienti; e tutta questa massa di spettatori, che si prospetta come un'immensa linea, mobile e nereggiante, accresce l'animazione che ferve sulla via per l'incessante sfilare delle automobili, che recano gli invitati al rito nuziale.

Questa folla, che si raccoglie così compatta e piena d'entusiasmo per salutare gli sposi, è popolo, la rappresentanza più autentica di tutto il popolo italiano che nell'ora del sacro rito ha accompagnato coi suoi voti sinceri e spontanei lo spirito dei due giovani felici di giurarsi fede innanzi a Dio: popolo schietto richiamato sul luogo da un sentimento di immenso devoto affetto verso il suo Capo.

Ed è stato spettacolo commovente questa partecipazione della parte più umile della popolazione alla gioia familiare di chi ha ripristinato tutto l'alto sacro valore dell'istituto della famiglia.

Sul largo che si apre davanti alla chiesa, si schierano da un lato un gruppo di Giovani e Piccole Italiane del quartiere Nomentano coi loro gagliardetti, dall'altro i componenti la camerata forlivese dei canterini di Romagna. Innanzi al pronao prestano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme, mentre il manipolo moschettieri del Duce fa ala sotto il porticato esterno da una parte e dall'altra del portale. La magnifica giornata primaverile inonda della sua luce questo indimenticabile spettacolo di festa e di gioia, che propizia, come un fervido voto augurale, le nozze della beneamata figlia del Duce.

Gli addobbi della chiesa

Nell'attesa degli invitati e del corteo nuziale, diamo un'occhiata agli addobbi della chiesa. Essa sorge in una zona solitaria e serena, ridente di giardini e di villini e tutta adorna e profumata di fiori e di piante che formano una squisita ornamentazione, intonantesi all'esterno con il rosso dei mattoni della facciata di stile lombardo e all'interno col bianco delle colonne, dei pilastri e della trabeazione delle navate. Nell'antiportico che si protende innanzi alla facciata, le due ali sono state trasformate come in una siepe verdeggiante, variegata qua e là dalle tinte più delicate dei fiori primaverili: nella navata centrale, lungo i due fianchi tra il portale e la crociera, corrono due alte spalliere floreali, che si prolungano verso l'altare, cingendolo di una magnifica corona olezzante, dalle tonalità più tenui, che sfumano nel roseo e nel bianco.

Sull'altare, un ampio baldacchino discende sino ai gradini in ricchi panneggiamenti di velluto rosso: dinanzi ad esso, è l'inginocchiatoio quello in «cornu epistolae» per i testimoni dello sposo e quello «in cornu evangeli» per i testimoni della sposa.

Dietro, separate in due ali da uno spazio mediano ricoperto da un largo tappeto rosso, si allineano numerose file di poltrone a spalliera dorata riservate agli invitati.

La decorazione interna della chiesa è completata dai grandi arazzi capitolini, inviati dal Governatorato, che pendono con fasci di fiori dalla balaustra del matroneo, attorniante la chiesa, discendendo fin sulle arcate della navata centrale, e da una sontuosa portiera di damasco bianco che addobba il vano del portale.

Domandiamo al parroco di San Giuseppe, don Giovanni Pascucci, se ha mai avuto tanto da fare: «Mai! Mai!» risponde tutto compreso dell'onore e della responsabilità che gli spettano. La famiglia del Duce era già nota a don Giovanni perchè è appunto nella chiesa di San Giuseppe che donna Rachele e i figli di consueto ascoltano la messa quando sono a Roma. E fra poco quando saranno celebrate le nozze gli sposi non riceveranno la comunione perchè essi si sono già separatamente accostati al Sacramento nei giorni scorsi. La signorina Edda ha ricevuto la santa Eucarestia il giorno successivo a quello di Pasqua dopo essersi confessata nella stessa mattinata. Confusa tra i numerosi fedeli che gremivano la chiesa parrocchiale, ella ricevette con molta devozione la comunione dalle mani del parroco di S. Giuseppe.

L'affluire degli invitati

Dopo le 10 l'arrivo degli invitati si fa più frequente: tra i primi sono il gen. De Bono in alta uniforme di generale nella divisa coloniale, il sen. Gasperini presidente della Corte dei Conti e il sen. Santi Romano presidente del Consiglio di Stato; poi è la volta di Paolo Boselli. Alla vista dell'insigne patriota e uomo politico che ha voluto malgrado la sua tarda età essere presente agli sponsali della figlia del Duce, la folla prorompe in un caldo applauso.

Poco dopo giungono il Podestà di Milano Visconti di Modrone e quindi l'ammiraglio Bonzagli capo di Stato Maggiore della Marina, l'on. Alfieri e l'on. Trigona, Sottosegretari alle Corporazioni. Con un coupè reale giunge la marchesa Asinari di Bernezzo accompagnata da sua figlia e poco dopo i direttori di alcuni dei maggiori quotidiani: Borelli del *Corriere della Sera*, l'on. Amicucci della *Gazzetta del Popolo*, Pini del *Giornale di Genova*, e Alessi del *Piccolo* di Trieste.

La medaglia d'oro generale Vaccari, comandante del Corpo d'Armata, precede un folto gruppo di autorità nel quale scorgiamo il Ministro Acerbo, il Ministro Rocco in divisa di luogotenente generale, il Governatore Boncompagni anch'egli in grande uniforme della Milizia, il gen. Montanari, il Principe Potenziani.

Giungono quindi il Segretario del Partito on. Turati e l'on. Starace in grande uniforme di generali della Milizia, l'on. Giunta, Sottosegretario alla Presidenza, il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, il Ministro della Guerra gen. Gazzera con signora e figlia, Bonaldo Stringher governatore della Banca d'Italia, il gen. Teruzzi, l'on. Ferretti capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, il sen. Cremonesi, il sen. Federzoni con donna Gina che indossa una magnifica toilette bianca, i Sottosegretari on. Arpinati, Manaresi, Russo, l'onor. Delcroix, il Ministro gen. Balbo, gli on. Cacciari e Razza degli agricoltori, Rossi e Russo dei combattenti, l'on. Di Scalea, il Segretario federale Vecchini, il Presidente della Camera S. E. Giuriati, l'on. Casalini, il Podestà e il segretario federale di Forlì, e tante altre autorità tra le quali intramezzati abbiamo visto i rappresentanti di tutte le Nazioni estere: primo fra tutti è giunto mons. Borgoncini Duca, Nunzio presso il Quirinale; quindi i Ministri di Etiopia, di Lituania, del Sud Africa, di Turchia, di Grecia, l'ambasciatore di Germania von Neurath, l'ambasciatore d'Inghilterra Graham, l'ambasciatore e l'ambasciatrice del Brasile, i ministri del Siam, dell'Afganistan, l'ambasciatore e l'ambasciatrice degli Stati Uniti, i Ministri di Austria e di Jugoslavia, il conte de Dampierre in rappresentanza dell'Ambasciatore di Francia assente da Roma, i Ministri d'Olanda, Messico ed Equatore.

Gli invitati prendono posto nelle poltrone loro assegnate a destra dell'altare i Collari dell'Annunziata, il Presidente del Senato e quello della Camera ed i membri del Governo, a sinistra il Corpo diplomatico, con a capo il decano di esso, mons. Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico presso S. M. il Re d'Italia, ed il Segretario del Partito.

In altre sedie prendono quindi posto le alte cariche dello Stato e del Partito, le rappresentanze dei Corpi Armati ed un'eletta schiera di invitati e di signore in elegantissime *toilettes*.

La mistica consacrazione del vincolo d'amore

A Villa Torlonia intanto donna Rachele commossa e lieta non meno della figlia diletta si avvicina alla sposa che si adorna del suo delicato abito nuziale. E fuori la folla aumenta. Le terrazze e le finestre delle case prospicienti sono gremite. Notate fra la folla le numerose coppie di sposi triestini. Grande prevalenza nel pubblico di elemento femminile. Il sole è caldo e compaiono i primi ombrellini della stagione.

Alle 10.30 si schierano nel parco della Villa le automobili del corteo e alle 11.5 ecco comparire in una fantasmagoria di bianco che spicca sul verde del giardino, l'elegante figura della sposa. Porta un gran mazzo di gigli bianchi e dà il braccio al padre che l'aiuta a salire nella prima automobile. Nella seconda prendono posto la contessa Ciano, che veste un abito primaverile nocciola a fiorami, e alla sinistra Galeazzo Ciano in irreprensibile «tait» con una gardenia bianca all'occhiello.

Nella terza macchina prendono posto Donna Rachele Mussolini in una elegante «princesse beige». Nella quarta automobile sono i testimoni on. Grandi e De Vecchi e Bruno Mussolini e don Giovanni Torlonia.

Nelle automobili seguenti: la contessina Edvige Ciano, in un elegantissimo abito verde *georgette* con cappello dello stesso colore, con la consorte di Arnaldo Mussolini, e Vittorio Mussolini.

Mentre il corteo nuziale lascia la Villa, il piccolo Romano e Anna Maria salutano dall'alto dello scalone con le manine la sorella che risponde alzando il braccio inguantato.

Nella Chiesa di S. Giuseppe

Alle 11 un applauso intenso, scrosciante si sente echeggiare sulla via Nomentana e propagarsi in un attimo lungo tutta la duplice fila della massa di popolo in attesa. E' la folla addensata davanti a Villa Torlonia, che ha visto uscire le automobili che conducono il Duce, gli sposi e i parenti verso la chiesa e che prorompe nella prima manifestazione di omaggio, di simpatia e di affetto, che culmina, a mano a mano, che le automobili si avanzano, in una imponente dimostrazione di migliaia e migliaia di persone. Dalle finestre, dai balconi, dalle terrazze, dalla strada si vedono fazzoletti agitarsi, braccia protendersi al saluto romano, mentre sempre più alto si leva il grido di «Viva il Duce!», «Viva gli sposi!». In breve le automobili sono davanti alla chiesa.

Non appena le automobili sostano dalla prima discende il Duce con la figliuola Edda. La bianca veste nuziale di purissima linea ch'ella indossa, ne modella con sapiente taglio la bella ed agile figura. Il candido raso tessuto a Como, sul lago, è sormontato dal grande pizzo di Burano offerto dal Senato, che si raccoglie sul capo in una ghirlanda di perle e fiori di arancio stilizzata.

Due paggetti bianco vestiti, i bimbi Edoardo Guglielmi e Giacinto Talamo, che erano ad attendere presso il pronao, si chinano a raccogliere il lungo strascico della veste per sorreggerla. Una nuova entusiastica acclamazione saluta la sposa che appare in tutto il fulgore della sua fiorente giovinezza.

Si forma immediatamente il corteo nuziale che segue la sposa al braccio del padre. Lo sposo Galeazzo Ciano dà il braccio alla madre; S. E. Costanzo Ciano dà il braccio a donna Rachele Mussolini.

Vengono poi i testimoni: S. E. Grandi, dott. Arnaldo Mussolini, S. E. De Vecchi e principe Giovanni Torlonia. Seguono i familiari con i due figli del Duce, Vittorio e Bruno, ed il cav. di gr. cr. Alessandro Chiavolini.

Il rito solenne

Il corteo sale lentamente i gradini della chiesa, mentre il manipolo dei moschettieri, al comando del centurione Cloza, sguainati i pugnali, ne ha incrociato in alto le punte formando così una specie di arco sotto il quale ha sfilato il corteo entrando in chiesa.

Il parroco di S. Giuseppe, don Giovanni Pascucci, si è fatto incontro agli sposi per salutarli, mentre l'organo ha intonato[?] la marcia nuziale del maestro Bossi. Gli sposi ed i testimoni si indirizzano agli inginocchiatoi loro destinati, mentre il Capo del Governo con la sua famiglia prende posto in «cornu evangeli» e S. E. Costanzo Ciano con la famiglia in «cornu epistolae».

Subito è incominciata la cerimonia. Il parroco celebrante, dopo aver chiesto il consenso agli sposi, benedice l'anello e legge quindi gli articoli del Codice civile. Compite queste formalità, si inizia la messa, le cui varie parti sono accompagnate da due musiche che s'alternano: l'una del quartetto d'archi della Filarmonica Romana, l'altra del quartetto vocale diretto dal maestro Antonelli. Viene eseguita musica sacra di vari autori, per voci sole, per archi soli e per voci, archi ed organo.

Hanno preso parte all'esecuzione il maestro Antonelli (organista), il quartetto di Roma (prof. O. Zuccarini, F. Montelli, A. Pierini e T. Rosati) e il quartetto vocale dell'Accademia stessa (prof. D. Mancini, E. Travaglia, E. Risoldi e A. Dos Santos) i quali hanno svolto il seguente programma: Bossi: Marcia Nuziale; Antonelli: Ave Maria; Boccherini: Adagio; Antonelli: «O salutaris»; Anerio: «Angelus Autem»; Vierne: Finale della quinta sinfonia.

All'ite missa est, e prima della seconda benedizione liturgica, il parroco, rivolto agli sposi, pronuncia un discorso di circostanza.

Una tradizione romagnola

Il rito divino è al suo termine: l'organo intona di nuovo la marcia nuziale mentre gli sposi prima, i testimoni ed il parroco poi, appongono la loro firma alla duplice copia dell'atto di matrimonio. Alla firma segue la lettura dell'atto fatta dal parroco.

La cerimonia è conclusa, ma una piccola e graziosa aggiunta la fanno i canterini romagnoli. Due di essi, infatti, sono stati ammessi nel tempio in rappresentanza del foltissimo gruppo dei figli della forte terra del Duce, e quando la sacra funzione è terminata si fanno avanti agli sposi, circondandoli con un candido nastro di seta. E' una simpatica usanza paesana che i canterini di Romagna hanno voluto rinnovare per la figlia di Benito Mussolini.

Quindi gli sposi, alle ore 12, seguiti dai genitori, dai parenti e da tutte le autorità intervenute, si avviano fuori della chiesa, mentre il suono trionfale dell'organo riempie della sua eco gioiosa le bianche navate del tempio.

La portiera bianca che copre il portale della chiesa si solleva e, sotto l'arco dei pugnali incrociati dei moschettieri, appare alla vista del popolo la coppia nuziale. E' dapprima un bisbiglio di commossa ammirazione, un movimento ondeggiante della folla che vorrebbe stringere il suo cerchio per acclamare ancor più da vicino. Infine, potente, caloroso, interminabile l'applauso, il grido di «Viva gli sposi!», dimostrazione grandiosa che dice con quale sentimento Roma ha partecipato alla gioia che è venuta ad allietare la famiglia del Duce.

Dopo gli sposi, vengono S. E. il Capo del Governo e la contessa Ciano, S. E. Costanzo Ciano e Donna Rachele Mussolini; quindi i testimoni e i parenti. Gli sposi, seguiti dai parenti, salgono nelle automobili e mentre li accompagna il commosso vibrante saluto augurale di tutti i presenti, si allontanano dalla chiesa per recarsi, seguendo la tradizione romana, alla Basilica di S. Pietro a compiere la rituale visita alla tomba del Principe degli Apostoli.

Nella Basilica di S. Pietro

Già prima delle 11 una grande folla si era radunata in piazza San Pietro per attendere l'arrivo degli sposi. Alla sommità della monumentale scalea dinnanzi all'ingresso del maestoso tempio si erano raccolte moltissime personalità del patriziato e della nobiltà romana. Tra le prime a giungere sono state la cognata del Pontefice e la nepote marchesa Persichetti Ugolini.

A piedi della scalea erano varie migliaia di persone tra cui in prevalenza signore e signorine e numerose popolane dei borghi. Il servizio d'ordine era diretto dal commissario capo di Borgo comm. Rosati. Notata anche la presenza del comandante la Gendarmeria pontificia colonnello De Mandato. Ad attendere gli sposi, e il Duce e le personalità del seguito, si trovava mons. Pelizzo economo della Fabbrica di San Pietro.

Anche la maggior parte dei cittadini della Città del Vaticano era riversata nella piazza immensa.

Nella Basilica Vaticana si era pure assiepata molta folla. Varie centinaia di persone si sono disposte su due file lungo la navata centrale per tutta la lunghezza della Basilica, fino all'altezza dell'altare della Confessione.

Nell'interno della Basilica, presso la cappella del Sacramento ed innanzi all'altare della Confessione, erano stati posti su ricchi tappeti due inginocchiatoi: il primo riservato agli sposi, ricoperto di velluto rosso con damasco in lamina di oro, con soffici cuscini in velluto; un altro, poco discosto, anche esso ricoperto di velluto con cuscini, per le famiglie.

Alle 12.10 è giunto il corteo nuziale composto di otto automobili, e un lungo scrosciante applauso è partito dalla folla che si assiepava dietro i cordoni e dalle personalità che sostavano lungo la scalea e che si erano disposte a fare ala agli sposi. Dalla prima automobile è subito sceso il conte Galeazzo Ciano che ha aiutato a scendere la sposa offrendole subito il braccio. Il Duce sorridente e felice dava il braccio alla contessa Ciano, il conte Ciano di Cortellazzo offriva il braccio a Donna Rachele Mussolini e Arnaldo Mussolini alla contessina Ciano. Venivano poi il principe Torlonia, l'on. Grandi, il conte De Vecchi di Val Cismon, l'on. Ferretti e tutte le altre persone del seguito.

L'omaggio al Principe degli Apostoli

Il corteo ha salito la scalea fra gli applausi insistenti e gli alalà agli sposi e al Duce, che rispondevano con cenni del capo sorridendo. All'ingresso della basilica monsignor Pellizzo si è fatto incontro al corteo offrendo agli sposi, al Duce, ai parenti e ai testimoni lo asperge. Tutti hanno fatto il segno della Croce, e il corteo, sempre fatto segno alle acclamazioni della folla, è entrato nella basilica dirigendosi, guidato da mons. Pelizzo e dai prelati che l'accompagnavano, all'Altare del Sacramento a destra del tempio, dove tutti dopo essersi devotamente inchinati si sono inginocchiati sostando brevemente.

Il corteo si è quindi diretto verso la statua del Principe degli Apostoli di cui tutti, secondo la devota costumanza, hanno baciato il piede.

Gli sposi, il Duce e il seguito si sono recati infine all'altare della Confessione. Il corteo percorrendo la navata centrale fra due ali di persone che erano state ammesse nel tempio si è avviato verso l'uscita, dove mons. Pellizzo ha rinnovato alla coppia felice e al Duce i più fervidi auguri.

All'uscita del tempio il corteo nuziale è stato nuovamente salutato dagli applausi e dagli evviva della folla.

E si è udito questo grido: «Evviva Mussolini nonno!».

Il Duce ha accolto con un sorriso e con un cenno di compiacimento l'augurio. Poi tutti sono risaliti sulle automobili e si sono allontanati, alle 12.25, rapidamente, mentre la folla ancora acclamava.

La colazione e il viaggio

Alle 13 ha avuto luogo a Villa Torlonia una colazione intima alla quale hanno partecipato la contessa Edda e il conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, S. E. Mussolini e Donna Rachele, Vittorio e Bruno Mussolini, S. E. Ciano e Donna Carolina Ciano e signorina Maria, S. E. Grandi e Donna Antonietta, S. E. De Vecchi di Val Cismon e la contessa De Vecchi, il principe Torlonia, il dott. Arnaldo Mussolini, la signora Augusta Mussolini e figli Alessandro, Vito e Rosina, il comm. Mancini e la signora Edvige Mancini Mussolini, l'avv. Pirziovanni Ricci Crisolini e la signora Rosetta Ricci Grisolini Mancini, Alessandro Ciano e signora, Arturo Ciano e signora, Gino Ciano, commend Grotta e signora, Maria Grotta Ciano, comm. Chiavolini, il parroco di S. Giuseppe don Giovenale Pascussi e i due bimbi Edoardo Guglielmi e Giacinto Talamo.

Dopo la colazione gli sposi sono partiti in automobile alla volta di Napoli. La contessa Edda Ciano Mussolini pilotava personalmente la 1750 *Spyder*. Il Capo del Governo ha accompagnato in automobile gli sposi per oltre 40 km. lontano da Roma e quindi, rientrato in città, si è subito recato a Palazzo Venezia ove ha tenuto il consueto rapporto con i suoi più diretti collaboratori ed ha lasciato l'ufficio dopo le ore venti.

Il viaggio degli sposi è intanto proseguito celermente. Alle 18 circa essi raggiungevano il porto Santa Lucia a Napoli dove si imbarcavano a bordo di un *Mas* per recarsi a Capri.

Le felicitazioni dei Sovrani

ROMA, 24

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto, da Pisa, il seguente telegramma:

«*In questo giorno di letizia per la sua famiglia, la Regina ed io le inviamo le più vive felicitazioni ed i nostri più cordiali auguri per la felicità perenne degli sposi. Aff.mo Cugino* Vittorio Emanuele»

Gli auguri del Principe Umberto e di alte personalità

ROMA, 24

In occasione delle nozze Mussolini-Ciano moltissimi sono i telegrammi di auguri pervenuti. Hanno anche telegrafato S. A. R. il Principe Umberto, S. A. R. il Conte di Torino, S. A. R. il Duca di Pistoia, il Presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen, il Ministro degli Esteri ungherese Walko, il Ministro degli Esteri di Albania signor Fico, Sir Austin Chamberlain, ed altri.

Ed ecco il testo del tegramma [sic] inviato dal Presidente del Senato:

«S. E. Benito Mussolini - Primo Ministro - Roma — *Anche a nome del Senato del Regno, rinnovo a V. E. la sincera fervida espressione dei migliori voti per il faustissimo avvenimento che illumina di gioia e di speranza la vostra casa* — Federzoni».

Cospicua elargizione del Duce

ROMA, 24

In occasione delle nozze della figlia Edda col conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, il Capo del Governo ha personalmente elargito L. 25.000 a favore delle Colonie Marine e Montane dell'Urbe e L. 500 per ogni nato odierno di famiglia bisognosa a Roma, Milano, Livorno, Forlì, Predappio, Meldola, Forlimpopoli e Faenza.

Tra i numerosissimi doni ricevuti dalla signorina Edda Mussolini uno ve ne è particolarmente ricco inviato dalla Principessa d'Assia.

I cattolici e le nozze della figlia del Duce

ROMA, 24

I cattolici italiani hanno oggi partecipato in serena comunione di spirito, alla cristiana gioia domestica del Capo del Governo e Duce del Fascismo e della sua nobilissima figliuola.

In tutte le chiese italiane, dal grande tempio della rumorosa metropoli alla piccola cappella alpestre, i cattolici non hanno dimenticato di elevare la commossa, fervida prece propiziatrice di ogni celeste benedizione sul nodo indissolubile oggi stretto secondo il sublime rito del Sacramento cristiano, di cui il Capo del Governo italiano è stato altissimo restauratore nella civile legislazione. E il profondo sentimento di gratitudine che i cattolici italiani sentono verso colui che diede loro la pace religiosa, ha trovato una eco spontanea in paesi molto lontani dall'Italia, nei quali vivono ed operano, in silenzioso sacrificio e in magnifica devozione di apostolato, i missionari italiani.

I piccoli negretti della Somalia, hanno oggi congiunto le loro mani dinnanzi all'altare della Consolata per pregare per la gentile figlia del potente Capo del Governo italiano che essi hanno imparato ad amare dalla bocca del Missionario; e le migliaia di anime guidate alla luce della fede e della civiltà dai Salesiani a Costantinopoli e a Smirne, a Calcutta e in Egitto, in Cina e nel Giappone; quelle condotte alla luce del vero dai Gesuiti, dai Cappuccini, dai Missionari del Sacro Cuore, dai Giuseppini e poi le migliaia accolte nelle case missionarie femminili italiane sparse per tutto il mondo, hanno intrecciato attorno al capo della giovanissima sposa una fragrante corona di fiori spirituali. E' squisitamente cristiano il sentimento che anima questi cuori, perchè squisitamente cristiana è la preghiera augurale per la nascente nuova famiglia. E i cattolici tutti invano, con animo eternamente grato da Dio che il bene immenso fatto dal Duce all'Italia e alla Religione, ricada copioso in benedizioni sulla famiglia oggi creata.

Gli auguri di Re Zogu

ROMA, 24

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto, da Tirana, il seguente telegramma:

«*Augurando fortuna prosperità ai giovani sposi prendo parte di tutto cuore alla gioia di V. E.* — Zogu I.»

Prezioso velo nuziale donato dalle donne ungheresi

ROMA, 24

Il Ministro d'Ungheria e la contessa Ambrossy hanno offerto alla signorina Edda Mussolini, a nome delle donne ungheresi, un prezioso velo nuziale, recante tulipani, rose, gigli e la doppia croce, artisticamente ricamata da un gruppo di gentildonne d'Ungheria. Il velo è stato deposto sull'inginocchiatoio sul quale stamane Edda Mussolini ha pregato.

L'omaggio dei volontari di guerra

ROMA, 24

La Presidenza generale dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra, interprete del sentimento di tutti i volontari d'Italia, mentre invia ad Edda Mussolini e a Galeazzo Ciano l'espressione dell'animo auguralmente esultante, ha deciso di rammentare la data delle loro nozze iscrivendone il nome nell'albo d'oro della Società «Dante Alighieri» che tutela e diffonde nel mondo il nome e le glorie d'Italia.

Gli alunni delle scuole del Governatorato di Roma si sono recati stamane a Villa Torlonia. In omaggio ai giovani sposi gli alunni hanno eseguito un programma di canti corali comprendente «Giovinezza» di Blanc, «Salvum Fac Domine» di Sacchini a tre voci «Barcarola» a quattro voci di Boito, «Il Sarto all'inferno» a quattro voci di ignoto, «Il molinaro» a quattro voci di Boelner e «L'eco» a otto voci di Orlando di Lasso.

Commemorazione virgiliana a Nizza

NIZZA, 24

Alla presenza del console generale d'Italia comm. Lodi e di numeroso pubblico italiano e straniero il pubblicista Lucio Aquana ha tenuto, per iniziativa di questa sezione della «Dante Alighieri» una commemorazione virgiliana mettendo in evidenza lo sviluppo dell'idea imperiale romana, il sentimento latino e lo spirito rurale del poeta.

Mosconi insedia la commissione per le finanze locali

illustrando gli effetti e la portata della riforma daziaria

ROMA, 24

Si è insediato stasera al Ministero delle Finanze, con l'intervento di quasi tutti i componenti, la commissione centrale per le finanze locali istituita in dipendenza del decreto 20 marzo ultimo scorso, concernente l'abolizione dei dazii comunali interni e delle cinte daziarie. E' intervenuto il Ministro delle Finanze senatore Mosconi, che insediando la commissione ha pronunciato un discorso illustrativo della portata e degli effetti della abolizione delle cinte daziarie.

L'unità economica della Nazione

Dopo aver portato alla commissione il saluto del Duce e il suo personale e dopo aver rivolto un caldo elogio all'opera dell'on. Casalini il Ministro ha così proseguito:

« A voi, profondi conoscitori delle pubbliche amministrazioni, non pochi dei quali avete a me prestato preziosa collaborazione nel predisporre la grande riforma che ha condotto nel giorno augurale del Natale di Roma in tutto il territorio nazionale alla caduta delle ultime barriere daziarie, non fa d'uopo che io ne illustri la portata e la essenza. Ma, se ciò già è stato ampiamente fatto anche in documenti ufficiali, è certo che sempre, sia nell'apprezzare particolari condizioni di luoghi e di cose, sia nell'esaminare specifiche questioni riguardanti il funzionamento del nuovo congegno, conviene non dimenticare, ma tenere ben presente il fatto essenziale per cui d'ora innanzi ogni ostacolo è tolto al movimento delle persone e delle cose, realizzandosi la unità economica del territorio nazionale e favorendosi col libero respiro dato al traffico lo sviluppo della ricchezza nazionale.

« A questo immenso beneficio, i cui frutti andranno ma mano maturandosi a favore di tutte le classi, produttori, commercianti e consumatori, conviene pure aggiungere, anche se di men rilievo, i vantaggi immediati che debbono derivare sia a numerose categorie di consumatori, sia a talune industrie, compresa la agricola, dalla cessazione dell'onere del dazio già gravante sopra una lunghissima serie di merci. E ad evitare che simili vantaggi possano essere ingiustamente frustrati da eventuali eccessi speculativi, attende con vigile cura il mio egregio collega delle Corporazioni.

Perequazione dei tributi

« Il nuovo ordinamento, come ben sapete, si limita all'imposizione sopra pochi generi di largo consumo, quali le bevande vinose ed alcooliche, la birra, le acque minerali, le carni, i materiali da costruzione, il gas luce e l'energia elettrica. Tali imposte si uniformano in gran parte nella loro applicazione alle preesistenti modalità e perciò non hanno dato luogo a notevoli rilievi. Soltanto per le bevande, e particolarmente per il vino, è stata lamentata una eccessiva gravezza, specie in relazione al periodo non facile che questa industria attraversa.

« Ora a tale proposito è bene porre la questione nei suoi termini esatti e chiarire lo stato reale delle cose. Conviene premettere che prima della attuazione del nuovo ordinamento il dazio sul vino recava un reddito lordo di quasi 900 milioni, di cui circa 540 di dazi comunali, circa un terzo del complessivo provento daziario comunale. Ora una riforma la quale per raggiungere il suo scopo essenziale della soppressione delle barriere doganali, necessariamente deve basarsi sul mantenimento delle imposizioni sui generi di più largo consumo e quindi di maggiore rendimento, non poteva a meno di conservarsi quella sul vino, cercando però in pari tempo di eliminarne i difetti accertati da una lunga esperienza.

« E infatti uno dei postulati della riforma daziaria, da tempo discussa e auspicata, era quello della perequazione del tributo, raggiungibile soltanto mediante la effettuata soppressione dell'ingiusto limite della minuta vendita. Con tale soppressione si è obbedito ad un imperativo d'ordine sociale più che fiscale: e per tal modo, salve talune giustificate esigenze, è stata chiamata a contribuzione la generalità dei consumatori del vino, con aliquote che non si discostano di molto da quelle preesistenti. Quindi il maggiore reddito ricavabile dalla nuova imposta, più che da inasprimenti di aliquote, deriverà dalla aumentata massa dei contribuenti, dal fatto cioè che il tributo verrà corrisposto non solo sul vino acquistato in piccole quantità dalle classi meno abbienti, ma anche su quello acquistato per il consumo e per le provviste delle classi agiate.

Un lieve sacrificio

« Certo tale ordinamento impone a tutti delle nuove quanto inevitabili formalità; ma conviene considerare che queste, specie per i produttori, sono in ogni caso assai meno pesanti di quelle che sarebbero richieste da una imposta sulla produzione. Del resto, il maggiore sacrificio richiesto ai contribuenti per la imposta sul vino in confronto del reddito precedente, non è rilevante. Risulta infatti dai calcoli doverosamente accurati compiuti dai miei uffici che esso può valutarsi in circa 100 milioni. E' da rilevare a questo proposito, come opportuna parentesi, che di fronte a questi 100 milioni di aggravio, sta per l'agricoltura un beneficio di oltre 300 milioni per lo sgravio di altri generi.

« Il complessivo reddito previsto per la imposta sul vino è di circa un miliardo, compresa la addizionale governativa, importo ritenuto sufficiente ad assicurare il piano finanziario della riforma. Altri hanno formulato previsioni assai più larghe; ma io credo che i miei uffici abbiano ben operato attenendosi a criteri di cauta valutazione. E' da considerare anche che una riforma così radicale abbisogna necessariamente di un certo periodo di pratica attuazione prima che possa raggiungere uno stabile assestamento e un sicuro equilibrio, mentre la esperienza potrà man mano suggerire opportuni ritocchi e adattamenti.

« Specie per quanto concerne la imposta sul vino, occorre vigilare attentamente, e anche per questo mi sarà preziosa la vostra collaborazione, a chè l'applicazione avvenga con criteri di equità, lontani del pari e dalle troppe comode indulgenze verso le evasioni e dai soverchiamente rigidi e vessatori sistemi di accertamento. A questi criteri di equità e di moderazione, si è ognora ispirato e continuerà ad ispirarsi il mio Ministero nel dare istruzioni e nel risolvere quesiti. Che se del resto il provento delle nuove imposte e particolarmente di quella sul vino, supererà le previsioni poste a base del piano finanziario, ciò non potrà che ricadere a beneficio del consumatore e quindi anche del produttore.

La riforma dei tributi locali

« Posso anzi aggiungere che il Governo, il quale segue con vigile cura lo svolgimento del tributo, ha già fin da ora avviati gli studi, sulla base di dati che giornalmente si raccolgono, per stabilire se e come si possa al più presto accertare una eccedenza di reddito, la quale possa consentire mitigazione dell'attuale carico imposto a vantaggio di quel prodotto che, quale è il vino, costituisce tanta parte della economia nazionale.

« Certo è che il successo di questa riforma dipende in gran parte dal modo col quale i comuni sapranno avvalersene nel nuovo ordinamento, ed a questo proposito conviene dire ben chiaro che sarebbe per essi vano e fallace proposito quello di adagiarsi nel miraggio del contributo dello Stato, mentre questo per espressa disposizione è ben delimitato e distinto, nonchè insuperabile nella sua misura, essendo assolutamente da escludere che il bilancio statale possa assumersi ulteriori sacrifici a favore degli enti locali. Anzi, e poichè la meta ideale non può essere quella che ogni comune si regga con le proprie forze, dovrebbesi tendere piuttosto verso la restrizione di quel fondo di integrazione che, mediante l'apporto della addizionale sulle bevande, è stato istituito a favore di comuni già chiusi.

« La riforma dei dazi del resto non è che un capitolo di quella riforma dei tributi locali, i cui studi sono pressochè ultimati per modo che ne è ormai prossima la presentazione, riforma la quale mira a dare stabile assetto alle finanze dei comuni e delle provincie. Ma è bene ripetere che per raggiungere tale assetto, l'applicazione di opportune norme legislative deve essere integrata, come più volte ha ammonito il Duce, da una austera politica della spesa, senza di cui nessun ordinamento riuscirebbe efficace.

I comuni già chiusi

« Per il conseguimento di tali sforzi il Governo fa pieno assegnamento sulla opera vigile e severa dei podestà, dei prefetti e delle autorità tutorie ed è altresì sicuro di avere la più larga collaborazione da parte di questa commissione centrale la quale, specie attraverso l'esame delle domande di contributi sul fondo di integrazione, ha la possibilità di esercitare una ampia azione di controllo sull'operato delle amministrazioni locali e concorrere così nel modo migliore a che la riforma abbia ovunque una attuazione veramente rispondente ai suoi utilissimi fini rivolti a vantaggio dell'Economia nazionale. Con questo sentimento di cordiale e sincera fiducia, ho l'onore di invitare la commissione a iniziare i suoi lavori ».

Dopo le dichiarazioni su accennate il Ministro Mosconi si è ritirato e la commissione ha iniziato senz'altro i suoi lavori. Il presidente della commissione centrale per le finanze locali, on. Casalini, Sottosegretario di Stato alle Finanze, ha illustrato quindi gli argomenti posti all'ordine del giorno che possono così riassumersi:

1. Opportunità o meno del mantenimento per i comuni già chiusi alla classe cui appartenevano prima del decreto 20 marzo.

2. Opportunità o meno del mantenimento per i comuni aperti alla classe cui appartenevano prima dell'emanazione del decreto 20 marzo ultimo scorso.

3. Concessione ai comuni già chiusi di acconti privilegiati sul fondo di integrazione costituito presso la Cassa Depositi e Prestiti attraverso la riscossione della addizionale governativa sulle bevande vinose ed alcooliche devoluta dal Governo fascista per integrare le finanze dei comuni già chiusi.

Per quanto si riferisce ai primi due punti è opportuno tener presente che il decreto 20 marzo, stabilendo una nuova base di popolazione per l'assegnazione dei comuni alle varie classi, ha fatto sorgere l'eventualità che un comune prima assegnato ad una classe possa essere trasferito ad una classe inferiore e quindi possa essere costretto, sempre in base alle recenti disposizioni emanate sulla imposta di consumo, ad applicare un'aliquota inferiore a quella già applicata. In dipendenza di tale situazione moltissimi comuni si sono affrettati a far pervenire alla commissione centrale per la finanza locale domande intese ad ottenere il mantenimento alla classe cui prima risultavano assegnati.

La commissione centrale ha ampiamente ed esaurientemente esaminato la questione così direttamente connessa col buon andamento della finanza locale e dopo ponderata valutazione di tutti i varii elementi ha deciso di consentire ai comuni già chiusi di mantenere la classe cui appartenevano prima delle ultime disposizioni legislative circa la abolizione dei dazi interni comunali.

Particolarmente ampia è stata la discussione che si è svolta sulla opportunità o meno di consentire ai comuni aperti di restare assegnati alla classe cui appartenevano fino a poco tempo fa. In proposito si è rilevato che le domande finora pervenute non riescono a documentare a sufficienza i bisogni che i comuni hanno di conservare la preesistente classifica. Il Sottosegretario di Stato agli Interni, on. Arpinati, ha fatto presente la necessità che tali passaggi siano consentiti per i comuni aperti, solamente in seguito ad un ponderato ed approfondito esame dei motivi che li determinano, in quanto altrimenti — egli ha osservato — si verrebbe ad eludere lo spirito del decreto 20 marzo.

Analoghe osservazioni sono state fatte dal direttore generale al Ministero dell'Agricoltura il quale ha fatto presente l'opportunità di procedere in questa materia con criterii di ponderazione anche in considerazione del fatto che i comuni aperti, qualora fossero senz'altro autorizzati a rimanere nella classe cui prima appartenevano, applicherebbero senz'altro aliquote di imposta maggiore, gravando così in misura eccessiva sul vino, prodotto tipico e molte volte fondamentale nella economia agricola.

Gli acconti ai comuni

La commissione dopo un approfondito esame del problema ha deciso di soprassedere sulla deliberazione delle domande avanzate dai comuni aperti intesi a mantenere la precedente classificazione in attesa che i relativi podestà forniscano a voce o per iscritto tutte le documentazioni inerenti alla consistenza dei bilanci dei rispettivi comuni ed ai bisogni che ciascuno ha.

La commissione ha inoltre deciso di rinviare ad altra adunanza la assegnazione degli acconti ai comuni già chiusi, sul fondo di integrazione, in attesa che tutte le amministrazioni comunali che credono di poter beneficiare delle disposizioni contenute dal decreto 20 marzo u. s. facciano pervenire al Ministero delle Finanze la relativa domanda. Al riguardo sarà fatto presente a tutte le amministrazioni comunali la necessità di non prorogare ulteriormente la presentazione delle domande per la concessione degli acconti cui ritenessero avere diritto.

La commissione ha sospeso quindi i suoi lavori e tornerà a riunirsi sabato 3 maggio.

Il ribasso del tasso di sconto

e la ripresa dell'economia italiana

ROMA, 24

L'on. Benni, presidente della Confederazione generale fascista dell'industria, interrogato sulla riduzione al sei per cento del tasso di sconto ha detto che tale ribasso, effettuato con chiaroveggente visione delle necessità economiche del paese, si inquadra nell'indirizzo generale della politica governativa precisato anche recentemente dal Capo del Governo nel Campidoglio. Esso dimostra sempre più la decisa volontà del Governo fascista di affrettare la ripresa dell'attività economica italiana e di porre il nostro Paese nelle condizioni migliori per resistere e vincere nelle competizioni internazionali.

L'on. Lantini, presidente della Confederazione generale fascista dei commercianti ha detto che la riduzione del tasso di sconto è un buon passo nella via della riduzione del costo del denaro. Chi vive nell'attività economica intende il valore pratico e il significato di questa vera provvidenza. Il provvedimento avrà una ripercussione generale non solo nella formazione dei costi di produzione e dei prezzi di vendita, ma anche nel ritmo degli scambi. Le classi commerciali, industriali e agricole saluteranno con elevata fiducia l'annuncio foriero d'una migliorata situazione economica italiana.

La chiusura delle iscrizioni

all'Esposizione di Bolzano

BOLZANO, 24

L'Esposizione Nazionale e Dopolavoristica comunica, Continuano a pervenire al commissario per l'Esposizione comm. Pellegrini migliaia di domande di iscrizione, che è impossibile accogliere per la ristrettezza del tempo che separa dall'inaugurazione delle mostre.

Allo scopo di evitare un gravoso inutile lavoro il Comitato prega i dopolavoristi ritardatari di sospendere l'inoltro di domande ed oggetti. Ove la rassegna extra professionale ottenga il risultato voluto tale materiale escluso per forza maggiore, troverà degno posto nell'avvenire.

Conferenza di un giurista brasiliano

di diritto internazionale a Roma

ROMA, 24

Il dr. Langaard de Menèzes, professore di diritto internazionale e ministro del Tribunale supremo federale del Brasile, in un colloquio avuto coi giornalisti romani ha detto che si trova a Roma per iniziare un ciclo ai conferenze di diritto internazionale che poi terrà anche nelle principali città europee. Da Roma si recherà a Parigi, in Polonia, in Olanda. Egli tornato a Roma dopo undici anni è rimasto ammirato dalla trasformazione edilizia, dell'ordine e della disciplina. Tutto rivela, ha esclamato, la mano sicura che dirige.

Il Papa sarà nominato accademico francese

ROMA, 24

La «Corrispondenza» apprende che in una riunione privata recentemente tenuta dalla Accademia di Scienze politiche e morali di Parigi, è stata avanzata la proposta di offrire un seggio di questo ramo nell'Accademia Francese al Pontefice. La proposta, a quanto si afferma, non avrebbe trovato serie opposizioni e sarebbe stata deferita ad una speciale commissione per un più attento esame. Le conclusioni della commissione saranno riesaminate in una prossima riunione. Secondo i proponenti la nomina del Pontefice ad Accademico dovrebbe avvenire in occasione della celebrazione del centenario della istituzione che cade nel 1932. Contemporaneamente al Papa sarebbero nominate altre personalità francesi ed estere, aumentando probabilmente il numero dei membri dell'Accademia, originariamente limitato a 40.

La circolazione cartacea

ROMA, 24

La circolazione cartacea era, in data 31 marzo 1930, di 16 miliardi e 494 milioni. Solo 73 milioni sono formati da biglietti emessi dallo Stato. I rapporti fra le varie masse, e nei riguardi del passato, sono i seguenti:

1) La circolazione è diminuita di 5.606 milioni di lire in confronto al massimo raggiunto finora, il 31 dicembre 1920, nella cifra di 22 miliardi di lire.

2) E' aumentata di 227 milioni di lire in confronto alla cifra raggiunta il 28 febbraio 1930, ammontante a 16.167 milioni di lire.

3) E' diminuita di 119 milioni di lire in confronto della stessa epoca dell'anno passato.

4) E' diminuita di 455 milioni di lire dall'inizio del corrente esercizio finanziario.

5) E' aumentata di 227 milioni di lire nell'ultimo mese.

Movimentato inizio a Belgrado

del processo contro Macek

VIENNA, 24

(Vice) Il processo contro il capo del disciolto partito croato dei contadini si è oggi iniziato davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Nelle prime ore del mattino nelle adiacenze dell'edificio dell'ex Ministero delle Finanze, nel quale si trova l'attuale sede del Tribunale, si era raccolta gran folla di gente desiderosa di assistere alla prima udienza. A questa però vennero ammesse soltanto pochissime persone munite di biglietto di ingresso speciale recante il nome e cognome del detentore. Entrarono così nell'aula prima i 27 avvocati, quindi i 24 accusati, per ultimo il dottor Macek che aveva l'aspetto pallido ma l'aria piuttosto tranquilla; finalmente furono fatti entrare anche i giornalisti. Nel cortile dell'edificio si erano intanto raccolti 35 avvocati che avevano chiesto di poter assumere la difesa degli imputati e che non erano stati ammessi per la mancanza di spazio nell'aula. Essi protestarono rumorosamente contro l'esclusione, ma dopo breve tempo abbandonarono l'edificio.

Non appena furono entrate nell'aula le persone ammesse all'udienza si verificò un secondo incidente: gli accusati che avevano scorto tra il pubblico l'agente di polizia di Zagabria Graner alzarono grida di protesta. Si calmarono soltanto allorchè il Graner abbandonava la sala. Il dottor Macek protestava subito dopo anche perchè gli accusati erano stati introdotti nella sala prima ancora che la Corte fosse riunita. Tra gli imputati ed i gendarmi che li accompagnavano nacque una vivace disputa. Al capo dei poliziotti che cercava di richiamarli all'ordine essi risposero apostrofandolo. Per completare il disordine si accese infine tra il presidente della Corte, l'ex Ministro della Giustizia Duschan Subotich, e gli accusati che parlavano confusamente una violenta discussione perchè non erano stati ammessi tutti gli avvocati richiesti.

I difensori presenti nell'aula si associarono a tale proteta chiedendo che il processo venisse trasferito in un'aula più ampia dove potessero trovare posto gli altri colleghi. Tale richiesta fu appoggiata con ardore dall'avv. Peciaak al quale avanzò la proposta che venissero ammessi nell'aula tutti i 58 ovvocati che si erano offerti per la difesa e che il processo fosse fatto a Zagabria ove vi sarebbe stato a disposizione un locale più ampio.

Non avendo la Corte aderito a tale richiesta l'avvocato abbandonò la sala. Furono però ammessi più tardi altri sei difensori fra i quali l'ex deputato federale Sanic famoso per la sua voce stentorea, che poco tempo fa aveva dovuto scontare la pena di nove mesi di carcere per aver fatto osservazioni offensive ai rappresentanti dello Stato.

Dopo questa concessione la Corte credeva evidentemente di poter finalmente passare alla lettura dell'atto di accusa, senonchè il dottor Macek domandava ancora la parola per chiedere che fosse messo a disposizione il suo primo difensore Drleevic, che come è noto è stato arrestato ed internato nella Serbia meridionale circa due settimane prima dell'inizio del dibattimento.

Il presidente risponde con aria ingenua di aver fatto pervenire al Drleevic, come a tutti gli altri difensori, l'invito di prendere parte al processo. Infatti non rientra nella competenza dell'autorità giudiziaria di esaminare perchè quella politica ha creduto di poter liberarsi di un individuo incomodo e padrone della materia processuale, mettendolo nella impossibilità di rispondere all'appello.

Dopo tante richieste e proteste il dibattimento può finalmente aprirsi con la lettura delle generalità degli accusati. Il pubblico ministero, dr. Uzovic, ha letto quindi per due ore gli atti di accusa contenuti in 56 pagine dattilografate.

Dopo una breve pausa prende la parola l'ex Ministro jugoslavo Trumbic, che è il principale difensore di Macek e chiede che l'udienza sia rinviata; infatti il processo è stato iniziato con tanta urgenza che i difensori non hanno avuto il tempo necessario di studiare tutto il materiale a disposizione e inoltre hanno avuto poche occasioni di trattare liberamente con gli imputati. Il dr. Trumbic domanda altresì che gli sia concesso di conferire con l'accusato Macek.

L'unico difensore serbo, l'ex deputato del partito democratico Dukanac, che ha preso la parola dopo Trumbic dichiara di non aver avuto la possibilità di esaminare tutto il materiale d'accusa che si stende contro il Macek. L'avv. Cotic propone la provvisoria liberazione del Macek la cui salute ha sofferto per la incarcerazione; egli si dice convinto della innocenza di Macek e lo sta a dimostrare il fatto che l'ex presidente del partito croato ha sempre dato prova del massimo rispetto alla legge.

Altri avvocati chiedono anch'essi il rinvio del processo dichiarando impreparata la difesa, dopo di chè il Procuratore dello Stato avendosi dichiarato contrario all'accoglienza delle richieste degli avvocati, la seduta venne chiusa.

La Squadra italiana

nelle acque albanesi

S. GIOVANNI DI MEDUA, 24

La squadra navale italiana, composta della R. Nave *Andrea Doria* e di due squadriglie di torpediniere al comando dell'ammiraglio di squadra duca Monaco di Longano, è giunta nelle acque albanesi in visita cordiale. Autorità e popolazione hanno accolto l'arrivo della squadra italiana con calorose manifestazioni di simpatia.

I giornali dedicano all'avvenimento lunghi articoli esaltando la amicizia italo-albanese e ricordando i benefici politici economici e colturali dovuti alla stretta collaborazione dei due popoli e al valido e disinteressato appoggio dell'Italia grande amica e alleata dell'Albania.

Significativo messaggio al Duce

del Principe dei Paesi Bassi

ROMA, 24.

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Milano:

« A V. E., tenace assertore della virtù del popolo italiano, mi è grato significare la mia schietta ammirazione per la Fiera milanese da me testè visitata.

« Se nella molteplicità della sua organizzazione essa attesta le cure minuziose e diligenti con cui la grande manifestazione è stata preparata, nella visione sintetica dell'insieme essa rappresenta un mirabile cimento nel campo del lavoro e una superba vittoria dovuta alla fede ed all'entusiasmo che la E. V. ha saputo infondere ed accendere nel cuore di tutti i lavoratori italiani. — *Principe dei Paesi Bassi* ».

Un milione del Governo

per la Provincia di Padova

ROMA, 24

Con regio decreto legge, per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie e durgenti è autorizzata la spesa di lire due milioni e 500 mila lire.

Il Ministro per i Lavori Pubblici ha facoltà di impegnare nell'esercizio finanziario 1929-30 le spese occorrenti per la esecuzione delle opere predette entro i seguenti limiti per provincia: Provincia di Padova lire un milione; provincia di Modena lire un milione e provincia di Reggio Emilia 500 mila lire.

Le Nazioni iscritte

al congresso ippico romano

ROMA, 24

Continuano a giungere al comitato organizzatore del quinto Congresso ippico internazionale nuove iscrizioni. Oltre alle squadre delle nove Nazioni di cui è già noto l'intervento, parteciperanno alla gara la Francia con una squadra di sei ufficiali al comando d'un colonnello, l'Ungheria con una squadra di tre capitani ai quali si aggiungeranno un cavaliere e tre amazzoni e il Giappone che sarà rappresentato da un ufficiale.

Il campionato di rugby

ROMA, 24

Il Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica:

In seguito a forfait della squadra della Bologna Sportiva le partite di ritorno del campionato italiano di rugby avranno inizio domenica 4 maggio e si svolgeranno secondo il seguente calendario. 4 maggio: Mussolini-Roma; Amatori-Michelin; 11 maggio: Roma-Michelin; Mussolini-Amatori; 18 maggio: Amatori-Roma: Mussolini-ichelin.

TRIBUNALE DI VENEZIA

La domestica infedele

(Udienza del giorno 24 - Sez. 3.a; Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Mori; Cancelliere Dal Prà).

Erminia Boscolo fu Giovanni di anni 24 da Chioggia nell'aprile del 1927 era stata assunta in qualità di domestica dal sig. Agostino Voltolina. Essa però per la sua condotta diede luogo a dei sospetti, tanto che fu licenziata. Qualche giorno dopo la Boscolo munitasi di chiave falsa entrava nell'abitazione del Voltolina e aperti alcuni cassetti asportava denaro, oggetti di biancheria per un valore di L. 2500.

La Boscolo imputata di furto non si presenta all'udienza.

Dopo la deposizione del sig. Voltolina la Boscolo viene condannata ad anni 1, mesi 4 e giorni 10 di reclusione e a un sesto di segregazione cellulare.

Difesa avv. Vitta.

Il carbone "Cardiff,,

Imputati di furto di carbone in danno dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna sono chiamati a rispondere Mario Vio fu Ernesto di anni 30 da Venezia, Vittorio Gregolin fu Emilio di anni 25 da Venezia, Giovanni Beguolo di Francesco di anni 33 da Venezia e Francesco Bozzao di anni 32 da Venezia.

Dei quattro il Gregolin è in istato di arresto e il Beguolo è contumace. Il Gregolin inoltre è imputato di aver rubato 20 quintali di carta da macero in danno del sig. Antonio Zanco fu Sebastiano abitante a Cannaregio 5751. La quantità di carbone cardiff sottratto fu calcolata in 9 quintali per un valore di L. 150.

Il Tribunale ritenendo il Vio ed il Gregolin responsabili di ricettazione del carbone condanna il primo a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e a L. 117 di multa, ed il Gregolin, responsabile anche del furto della carta ad anni 1, mesi 9 e giorni 20 di reclusione e a L. 150 di multa; il Beguolo ed il Bozzao responsabili di furto a mesi 4, giorni 20 di reclusione. A tutti viene accordato il condonno e al Beguolo ed al Bozzao anche la non iscrizione.

Difesa per Vio e Gregolin avv. Vitta; per Beguolo avv. Ezio Bottari; per Bozzao l'avv. Bondi.

La squadriglia inglese a Marsiglia

MARSIGLIA, 24

La squadriglia inglese composta di tre aeroplani è arrivata all'aerodromo Marsiglia-Marignane stamane alle ore 11.50.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2 — 20.30: Concerto variato; M.o Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1,2 — 13: Segnale orario — 21: «Lucia di Lammermoor» opera in 4 atti di Donizzetti.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 13.30-14: Notizie commerciali — 16.35-16.45: Cantuccio dei bambini. Bianche: «Enciclopedia dei ragazzi» — 17-17.50: Concerto del Doppio Quintetto (dirett. M.o G. Gedda): 1. Raff: «La bella mugnara», quartetto d'archi; 2. Paggila: «Anima dolens», doppio quintetto; 3. Thuile: «Sestetto» per fiati e pianoforte — 19.15-20: Concertino del pranzo — 21.15-23.30: Trasmissione dal teatro della Fiera del concerto del violinista Vecsey (solista Vecsey) orchestra dell'Eiar diretta da Attilio Parelli.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5 — 13.30-14.30: Concerto di musica leggera — 21,2: Trasmissione dalla stazione di Roma.

ROMA (1 RO) - metri 441 - Kw. 50 — 8,15-8.30: Giornale parlato - 11-11-15: Giornale parlato — 13.15-13.30: Borsa - notizie — 13.30-14.30 Musica leggera per orchestrina. — 16.45-17.29: Cambi - Notizie — 17.30-19: Concerto strumentale e vocale — 20.15-21: Giornale parlato — 21.2: Serata d'operetta italiana. Esecuzione dell'operetta in 3 atti: «Colibrì» musica del M.o Alberto Montanari. Negli intervalli: «L'eco del mondo».

TORINO (1 TO) m. 291 - Kw. 7. (Vedi Milano).

PRAGA - m. 486 - Kw. 5 — ore 22.20: Concerto (conf. di introduzione): 1. Bloch: «Notturno» per archi; 2. Haba: «Fantasia» per flauto e piano, op. 34; 3. Id. Variazione sul «Canone» di Schumann op. 1; 4. Sim: «Quartetto» in la minore.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15: — 20: Mozart: «Don Giovanni» opera in due atti, libretto di Lorenzo da Ponte.

OSLO - m. 493 - Kw. 60 — ore 20: Segnale orario — 20: Concerto sinfonico: 1. Moussorgski: «Una notte sul Monte Calvo»; 2. M. Reger: «Sonata» per violino e piano; 3. Shriabin: «Poema dell'estasi»; 4. R. Strauss: «Don Giovanni»; 5. Debussy: «Piccola suite».

VARSAVIA - m. 1412 - Kw. 12. 20.15: Concerto sinfonico della Filarmonica di Varsavia.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. 17.30: Concerto vocale e strumentale — 20: Concerto-trio: 1. Schumann: «Trio in re minore»; 2. Rachmaninov: «Trio elegiaco».

VENEZIA - Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4307 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

Per il nostro Bartolomio Bon, scultore veneziano

Opus Bartolomei: si vede inciso sull'architrave della Porta della Carta sotto il Doge Foscari e il leone, in elegante capitale quattrocentesca, assai più viva sull'antica pietra ora nel deposito che non sulla nuova rimessa in opera; e la linea della forte modanatura protende quel nome dall'uno all'altro lato proprio sulle teste delle due statue, pure e belle, della Temperanza e della Fortezza. Ci pare di vederli i vecchi veneziani: senatori, procuratori e consiglieri in toga, nell'introdurre di lì i forestieri nella grande reggia, accennar compiacendosi a quel nome e, volgendosi alle statue, dire orgogliosi « e queste: opera del nostro Bartolomio veneziano ».

Ma oggi le guide (non sono più le guide fanfarone di un tempo, ma hanno studi ed esami e si tengono al corrente delle pubblicazioni) dicono ai foresti che le due belle statue non sono di Bartolomio, ma di Pietro di Niccolò Lamberti detto Pela, il grande scultore toscano messo ultimamente in onore dal professor Giuseppe Fiocco dell'Università, e che il nome di Bartolomio scritto sulla porta si riferisce solo al contorno e alle grossolane sculture decorative. Difatti, aggiungono eruditamente a chi se ne interessa, delle statue delle Virtù non si fa parola nel contratto, che ancora si conserva, del 10 nov. 1438 con cui Bartolomio e il padre suo Giovanni prendono impegno di far « la porta grande da basso ai ladi della giesa » e ne presentano il disegno, e ciò appunto perchè le statue sono poi state date da fare a ben altro artista: a Pietro Lamberti. Lo stesso doveva essere avvenuto per la Scuola grande di San Marco: il 4 agosto 1437 Giovanni Bon di Bertuccio col figlio Bartolomio avevano fatto contratto di tutto il portale coi suoi ornamenti, senza nominare nè la bellissima lunetta del santo e degli scolari devoti inginocchiati, nè la figura della Carità, anche queste opere bellissime, secondo il Fiocco, di Pietro Lamberti. Va bene che Francesco Sansovino alla fine del cinquecento ricordando quelle parti ricuperate dagli incendi e conservate e rimesse nel nuovo portale dei Lombardi, scrive che furono scolpite da Bartolomio «che fece il portone del palazzo» e al Bon oggi ancora le attribuisce il Paoletti; ma per non essere nominate nel contratto e perchè sono troppo belle per un veneziano, pure al Lamberti le dà il Fiocco. Un anno fa a poco più, la stessa Rivista della Città di Venezia pubblicava tutti i particolari bellissimi della lunetta con le teste dei devoti, meraviglie di vita e di sentimento, e sotto a ogni figura il nome di Pietro Lamberti. Anche qui dunque, come poi a Palazzo, quel povero Bartolomeo Bon se l'era lasciata fare. I commitenti gli avevano mostrata piena fiducia, gli avevano fatto progettare e disegnare i portali bellissimi, crearvi nicchie e cornici, poi, quando tutto era a posto, lo avevano mandato via, e, becco e bastonato, il povero Bon aveva veduto entrar dentro le sue nicchie, nelle sue cornici, bassorilievi e statue di un altro: di Pietro Lamberti. Piuttosto appaltatore che artista, Bartolomio era, secondo il Fiocco, grossolano scalpello, come si può vedere nel lunettone della Scuola della Misericordia ora a Londra, con quegli angeli e quei santi che sembrano ranocchi e in quanto a inventiva se i veneziani avevano voluto fare, come negli angeli dell'altare della cappella dei Mascoli, opera gustosa, avevano dovuto copiare alla meglio la Madonna della cappella Corner ai Frari, capolavoro insuperabile del non mai abbastanza lodato Pietro Lamberti. Insomma, povero Bartolomio, gli era toccata una grossa batosta; dalla quale era ben difficile rilevarlo, dato l'asserire così deciso e preciso del Fiocco, replicato in questi ultimi anni, senza tregua in riviste e in libri.

Certo qualche cosa si sarebbe potuto dire in sua difesa. Anzitutto se giovane il Bon scolpiva nel 1422 sotto gli occhi di Marino Contarini che gli contava pochi soldi il giorno, quella meraviglia della vera da pozzo della Ca' d'oro, tagliando nella dura pietra così leggiadre proprio le figure delle Virtù e così carnose e vive le teste agli angoli, perchè non doveva potere, quindici anni dopo, darci le Virtù della Porta della Carta, che risentono è vero di Jacopo della Quercia e del Ghiberti, ma non sono, dopo tutto, opere sublimi, se ne togli l'eleganza e la grazia. Poi si sarebbe dovuto ragionar con calma sul fatto certo singolare, che di così molteplice e importante opera di Pietro Lamberti a Venezia che dal 1415, secondo il Fiocco, si protrarebbe per una trentina d'anni e più, sieno mancati tutti i documenti, i ricordi, la pubblica fama, tal che, pur desiderosi di vantare ogni prevalenza toscana, ne tacciano il Sansovino e il Vasari. Bisognava col vecchio metodo, che più non si usa, rifarsi a quel che del giovane Lamberti si conosce provato suo per firme e sicuri documenti, per di lì salire. Tali sono due sole opere: il monumento del Doge Tommaso Mocenigo ritenuto del 1423 che Pietro firmò con Giovanni di Martino da Fiesole, e il sepolcro di Raffaele Fulgorio al Santo del 1427 affidato per contratto a lui e a Giovanni di Bartolo. Il bisogno di aver soci, quasi per non saper far da solo, non è indizio di grandezza ma, ammesso pure che nell'uno e nell'altro caso Pietro sovrasti al compagno, e che quindi il meglio sia tutto suo, non vi è figura che esaminata a sè, nell'uno o nell'altro gruppo, toltane la novità dello stile, resista come opera d'arte viva. Tutte sono figure impacciate, infagottate, derivazioni da Donatello immiserite deplorevolmente. Nulla insomma che gli giovi a salire, che prometta per lui. Di lì il passaggio alle Virtù di Palazzo, alla lunetta della Scuola di S. Marco, alla Madonna fra gli angeli della cappella Corner ai Frari non si salda affatto; l'accostamento di queste al Giudizio di Salomone di Palazzo, all'urna del Beato Bon ai Frari, come opera di uno stesso artista ripugna, senza dire della miserevole terracotta di S. Luca, della Madonnina di tutt'altro spirito di Torcello: tutto un insieme sussultante e sconcertante. A volte la avversione quasi personale del Fiocco per il povero Bartolomeo Bon, sorpassa ogni limite di ragionevolezza. Alla chiesa della Carità i frati, come dal libro dei conti da me pubblicato, per le statue della facciata, raccomandano a Bartolomio, che forniva tutta la pietra lavorata, di farle « de sua man »; e qui certo nel portale la lunetta dell'Incoronazione richiedeva da parte sua speciale impegno, dato il posto preminente di quella scultura e dato che le pagava a parte certo Don Fulgenzio che quindi la sorvegliava. Infatti la lunetta, che ci resta, è riuscita una meraviglia e il Fiocco stesso vi trova la grazia di un Desiderio e la nervosità di un Botticelli. Ma, perchè Bartolomio cosa bella non la può fare, non immagina, mo, il Fiocco, che il Bon la passasse ai suoi aiutanti di bottega; e suppone, e qui viene il bello, che in quella bottega si trovasse nientemeno che Agostino di Duccio, vendutosi per il momento schiavo al veneziano.

Questo dunque e altro si poteva dire a favore di Bartolomio; ma in conclusione tutto si riduceva a pubblicar le stesse tavole col nome del nostro anzichè con quello di Pietro; e si aggiunga che quando uno dice «così mi pare», «così io vedo », e l'altro « così è », « non può essere che così», e proclama il «criterio artistico », naturamente il suo, « il più importante; anzi il solo essenziale », il vantaggio è tutto del secondo. Nè vi era la possibilità di persuadere il Fiocco, tanto sdegno mostrava contro chi, creati idoli provinciali, li adora, mentre scriveva di « sentirsi mortificato a battagliar con questi miti, a battagliar con questi idoli, mentre vi è intorno una sì alta luce ». Quella che viene da Pietro Lamberti! Bisognava dunque aspettare che anche per Bartolomio Bon i tempi si facessero migliori.

— Alla buon'ora! Una studiosa padovana di moltissimo merito, la Rigoni, che dall'archivio notarile di Padova ha già tratti documenti importanti e gustosi anche per il Mantegna, ne pubblica sull'Archivio veneto comparso di questi giorni un gruppetto prezioso riferentisi a scultori toscani a Padova nella prima metà del quattrocento e due ce ne dà che riguardano appunto Pietro figlio di Niccolò da Fiorenza lapicida: uno dell'11 ottobre 1430 che prova essere passato lo scultore allora a Verona, l'altro nientemeno che il 7 dicembre 1435 Pietro di Niccolò Lamberti era morto, lasciando ad un collega tagliapietra fiorentino, un debito di quaranta ducati d'oro, pel quale quest'ultimo cercava rivalersi sequestrando certe pietre da selciato che erano proprietà di esso quondam maestro Pietro. *Nunc est bibendum!* La paroletta di un notaio e il *fatale monstrum* lambertiano si dissolve in fumo. Un piccolo *quondam* e una data e casca tutto il palco della grande opera di Pietro Lamberti. Egli era morto nel 1435: quando ancora gli scolari della Scuola grande di S. Marco non avevano incominciato neppure la fondare la bella fabbrica di fianco a San Zanipolo, non che pensare al portale (1437) quando a Palazzo ducale la Porta della Carta (1438) solo era forse negli ambiziosi desideri di Francesco Foscari doge, quando del pari alla facciata dei Frari ed al portale ed alla statua massiccia della Madonna, pur quella data al Lamberti, ancor non si pensava. Pietro Lamberti morto, trionfa delle sue spoglie, vivo ancora per altri trent'anni circa, Bartolomio Bon. La Madonna Corner con gli angeli ricciuti dei Frari, la lunetta della Scuola di S. Marco e le Virtù di Palazzo, aggiungo della lunetta della Carità formano un gruppo ormai ben noto, inscindibile, di un solo maestro, che Pietro Lamberti non può essere e che quindi è quel Bartolomio, non a torto degnato dai suoi padroni del nome inciso a titolo di gloria nel più onorato luogo del Palazzo. Ben merttata gloria, perchè derivando dagli incitamenti toscani del vecchio Niccolò Lamberti che ha incoronato San Marco, egli ha creato la nuova, la pura, la dolce scultura veneziana del quattrocento precorritrice, preparatrice della pittura dei Bellini. Persuasi che Bartolomio è un grande maestro non sarà difficile distinguere l'opera sua da quella della bottega. Appunto nelle opere come nel portale della Carità, e in quello della Scuola di San Marco e nella Porta della Carta, che non sono indicate nè comprese nei contratti d'appalto, ma sono statue e rilievi da considerare a parte dobbiamo ricercare i suoi capolavori, per i quali egli trovava, come il Don Fulgenzio della Carità, qualche amatore, qualche mecenate, che a parte ne assumeva la spesa. Il guardian grande, il doge e altri, pagavano di loro moneta, purchè egli cantasse il suo «a solo». Così ai Frari per la Cappella Corner, progettata già alla fine del trecento, ma ancora in costruzione nel 1421 e completata ben più tardi ancora, la bottega aveva messo insieme il portale, che è inconfondibilmente del suo tipo, poi egli, creatala di sua mano, nel castone aveva messa la gemma. Chi fa falla; e, vendicato Bartolomio, bisogna pur dire che l'infortunio sul lavoro per nulla diminuisce i meriti del Fiocco e del suo spirito innovatore e indagatore e nemmeno in tutto quelli del suo metodo sconvolgente, che, per quanto pericoloso, con l'ardire e la speranza del nuovo, dà alle ricerche brio e freschezza; ma bisogna raccomandargli la sapienza del dubitare, e del cercar quanto più sia possibile conforto nei documenti e di bene interpretarli e di temerli.

Per il sarcofago del Beato Bon ai Frari molta importanza ha dato il Fiocco all'iscrizione con la data del 1437, che riuscirebbe anch'essa ora fatale a Pietro Lamberti; ma essa non dice che quel monumento fosse scolpito allora, ma solo che allora era stato usato; mentre io credo poter dimostrare in un mio piccolo studio, che la fattura ne risale a parecchi anni prima e che quindi rientra nel dominio di quegli scultori toscani che assai più che influire sui nostri avevano appreso dai nostri veneziani, (e il Giudizio di Salomone a Palazzo ne è il più illustre esempio), un gratissimo fervore naturalistico e decorativo che li redime da quel che già di accademico e di freddo la rinascenza portava con sè.

Abbattuto l'idolo lambertiano, che senza le diligenti ricerche della Rigoni forse, giurando Padova in verba magistri, ci avrebbe afflitti ancor per un ventennio, quel bellissimo periodo dell'arte che per Venezia è il tempo d'oro, potrà ottenere perfetta illustrazione, facendosi ad ognuno, senza preconcetti, la sua giusta parte. Ma intanto io vorrei che la Rivista della Città di Venezia, che avrebbe il dovere, e non lo farà mai abbastanza, di esaltare i nostri veneziani antichi e nuovi e che invece ha contribuito a diminuire e rinnegare l'opera di Bartolomeo Bon pubblicasse subito l'annuncio funebre di Pietro Lamberti con le conseguenze che ne derivano e vorrei che l'Ill. signor Podestà emanasse un'ordinanza alle guide che entrando in Palazzo ducale debbano far leggere l'iscrizione sull'architrave e salutando l'una e l'altra delle Virtù, vive gioie dell'arte nostra, ripetere ancora « e queste: opera del nostro Bartolomio Bon, bon veneziano ».

Gino Fogolari

L'ammirazione per l'Italia del Conte Appony

BUDAPEST, 24

Intervistato da un redattore del giornale *Azest* il conte Appony, reduce dal suo lungo viaggio in Egitto e in Italia, dopo aver dichiarato che la situazione estera ungherese si è molto migliorata e che è di grande importanza per l'Ungheria il fatto che essa viene benevolmente giudicata in Italia, ha rilevato gli enormi sforzi che vengono compiuti in Italia per un maggior sviluppo del Paese, la crescente consapevolezza del valore nazionale e l'ammirevole autodisciplina facilmente visibile da ognuno.

Il conte Appony ha affermato poi che la conciliazione tra Quirinale e Vaticano ha creato in Roma una atmosfera addirittura serena ed oggi un cattolico può considerarsi senza alcun ritegno italiano e cattolico. Dopo aver detto che dal punto di vista ungherese non si può riportare dall'Italia se non impressioni favorevoli e indimenticabili, poichè l'amicizia per l'Ungheria è di fatto una delle basi della politica italiana e tale sentimento è penetrato profondamene nella coscienza di tutte le classi della Nazione, il conte Appony ha concluso rilevando che l'amicizia dell'Italia è di grande vantaggio per l'Ungheria data la grande importanza della Nazione italiana nel mondo.

La penna d'oro di Locarno è misteriosamente sparita

AMSTERDAM, 24

La storica penna d'oro con la quale venne firmato il Patto di Locarno è andata smarrita. Recentemente il Municipio di Locarno aveva acconsentito a prestare tanto la penna quanto il calamaio e l'orologio che segnò nella sala delle riunioni l'ora della firma del Patto all'Unione olandese per la Lega delle Nazioni, perchè tali oggetti potessero essere esposti in mostra all'Aja. Si apprende ora che la penna d'oro non è mai giunta a destinazione. Le autorità di polizia stanno conducendo in proposito una diligente inchiesta.

Tre milioni di cinesi in pericolo di morire di fame

LONDRA, 24

Il Comitato americano per i soccorsi alle popolazioni colpite dalla fame in Cina, comunica che nelle provincie di Scensi e Sciansi dove nel mese di gennaio sono morte di fame due milioni di persone, periranno altri tre milioni di uomini nel prossimo luglio se non verranno in tempo soccorsi. Sono stati organizzati d'urgenza treni di vettovaglie e inviati nelle regioni colpite dalla carestia e dalla fame. Il comandante supremo delle forze della Cina settentrionale, ha concesso il libero passaggio a questi treni.

Le elezioni in Spagna avranno luogo in novembre

MADRID, 24

Il Consiglio di Gabinetto riunitosi sotto la presidenza di Berenguer, ha esaminato la questione delle elezioni. Il Governo spera che le elezioni legislative possano aver luogo in novembre e la convocazione delle Camere in dicembre. Successivamente avranno luogo le elezioni dei consigli generali e municipali.

Il Ministro del Lavoro ha fatto presente la necessità di procedere ad un nuovo censimento, allo scopo di evitare gli errori riscontrati in occasione di precedenti elezioni. Il Presidente del Consiglio è partito stasera per Siviglia.

Pittore che compie un sacrilegio per vendetta contro il parroco

BERLINO, 24

Un singolare sacrilegio è stato compiuto per vendetta, da un pittore, in una chiesa vicino ad Oslo. Il paroco di Kongsvinger aveva ordinato al proprio genero alcuni dipinti che furono collocati nel tempio in occasione della Pasqua. Essi peraltro non placquero all'ecclesiastico che si permise di fare qualche ritocco alle opere del pittore.

Costui montò su tutte le furie, si sentì offeso nel suo amor proprio di artista e per vendicarsi contro il paroco, suo suocero, si introdusse di nottetempo nella chiesa, spezzò il crocefisso che si trovava sull'altar maggiore, fece a pezzi la tovaglia dell'altare e sporcò di sangue le pagine della Bibbia.

Ruba camicie alle cognate per regalarle alla fidanzata

PARMA, 24

Le sorelle Bianchi, che abitano in piazzale Caprazucca, constatavano alcune sere fa la scomparsa di capi di biancheria, di denaro e di oggetti d'oro pel valore di circa un migliaio di lire. I sospetti caddero sopra un loro cognato, certo Emilio Pecorari di 43 anni cameriere disoccupato. Arrestato, il Pecorari dapprima protestò la propria innocenza, e poi cadde in numerose contraddizioni. Attraverso le indagini fu possibile sequestrare presso un negozio un involto depositato dal Pecorari e contenente la refurtiva. Si venne così a conoscere che il cameriere il quale amoreggiava con una giovane diciassettenne, aveva fatto a costei un mondo di promesse regalandole camicie da lui rubate alle cognate.

La giornata italo-francese alla Fiera di Milano

La visita dei Ministri Bottai e Flandin

Cordiale collaborazione auspicata dal Ministro francese

MILANO, 24

Il Ministro Bottai si è incontrato stamane alle 10.30 a Palazzo del Governo con il Ministro Francese del Commercio e Industria, signor Pietro Stefano Flandin.

Al colloquio cordiale assistevano i sigg. Iean Martin, capo aggiunto al gabinetto del Ministro, l'addetto commerciale presso l'Ambasciata francese a Roma, il console generale di Francia a Milano, il comm. Ballerini consigliere commerciale presso l'Ambasciata italiana a Parigi, il Prefetto gr. uff. Siragusa, il comm. Pilotti direttore generale al Ministero delle Corporazioni, il barone comm. Valignani, segretario particolare di S. E. Bottai.

Il Ministro Flandin ha presentato all'on. Bottai, a nome del Presidente della Repubblica Francese, la placca di grande ufficiale della Legione d'Onore e al barone Valignani le insegne di cavaliere. Il Ministro Flandin lasciato il Palazzo del Governo, si è recato accompagnato dal suo seguito e dal comm. Ballerini al monumento ai Caduti in piazza Sant'Ambrogio dove ha deposto una grande corona.

I progressi industriali

A mezzogiorno l'on. Bottai ha offerto, a nome del Governo, una colazione in onore del Ministro francese, e delle rappresentanze estere.

Il Ministro Bottai ha portato il saluto del Governo italiano ai rappresentanti dei Governi esteri e particolarmente all'ospite gradito sig. Flandin. Ha ringraziato della partecipazione, di anno in anno più efficace, delle nazioni estere alla Fiera di Milano ed ha auspicato ad un sempre maggior concorso di questa collaborazione internazionale.

Al Ministro delle Corporazioni ha risposto il Ministro Flandin. Egli ha rilevato anzitutto che l'Italia in meno di un secolo si è classificata tra le grandi nazioni industriali europee e questa felice sua evoluzione è dovuta allo sforzo del suo popolo.

Egli ha passato in rassegna la brillante attività agricola italiana grandemente favorita dalla generosità dalla natura e l'attività commerciale che si sviluppa sempre più come mostra il presente movimento delle importazioni e delle esportazioni. Paese destinato per la lunghezza delle sue coste ad essere una grande Potenza marittima, l'Italia, egli ha detto, non ha mai cessato di rappresentare un attivissimo agente negli scambi internazionali, data la sua posizione nel centro del bacino mediterraneo.

Più notevoli ancora sono i progressi compiuti dall'Italia nel dominio dell'industria. Sprovvista di materie prime, l'Italia ha saputo, per la serietà dei suoi dirigenti, l'alto valore tecnico dei suoi stati maggiori economici, l'applicazione tenace e l'abilità dei suoi operai, far sorgere in 60 anni sul suo suolo delle fabbriche il cui valore non è più contestato, tra le quali sono rappresentati tutti i rami dell'industria tessile, della metallurgica e delle costruzioni meccaniche. A questo proposito il Ministro ha rilevato il grado di perfezione cui sono giunti gli ingegneri italiani specializzati nel ramo delle costruzioni automobilistiche.

Di questa felice alleanza di tutte le forze essenziali dell'attività umana che caratterizza così perfettamente l'Italia moderna, Milano appare come il simbolo vivente. Essa è diventata la capitale dell'Italia industriale mentre la sua situazione privilegiata come punto di incrocio di tutte le grandi vie di comunicazioni internazionali ne ha fatto il principale mercato commerciale della Penisola. La Fiera di Milano risponde pertanto a una necessità economica non soltanto italiana, ma europea e mondiale.

L'Italia nell'economia mondiale

Il Ministro ricorda quindi come ha potuto personalmente convincersi durante le lunghe discussioni svoltesi a Ginevra alla Conferenza doganale che l'Italia è cosciente della parte che la sua situazione, la sua attività feconda e il suo prestigio le impongono di sostenere nel concerto delle forze economiche. La delegazione italiana in quella conferenza, ha detto il Ministro, non ha cessato di dare prova del suo spirito di conciliazione, del suo senso realistico e ha portato un eminente contributo alla elaborazione delle soluzioni transazionali che hanno assicurato il successo della conferenza. La delegazione francese conserva perciò viva riconoscenza per il Ministro Bottai, per l'Ambasciatore De Michelis ed i loro valorosi collaboratori.

La vecchia Europa non conserverà la sua egemonia nell'attività economica mondiale che a condizione di adattarsi alle esigenze della vita moderna. Questo avvicinamento dei popoli non si farà solamente sul piano politico per un amore comune della pace, ma sarà imposto dalle circostanze nell'ambito economico, come una nuova forma di lotta per la vita e tocca ai Governi di favorirne l'avvento. Il Ministro ha concluso levando il calice a questo radioso avvenire e bevendo alla salute di S. M. il Re d'Italia, di S. E. Mussolini animatore dell'Italia nuova, di S. E. Bottai Ministro delle Corporazioni, del senatore Puricelli attivo e distinto presidente della Fiera di Milano e dei suoi collaboratori.

La visita alla Fiera

Nel pomeriggio alle ore 15 l'on. Bottai e il Ministro francese del Commercio e dell'Industria ed altri membri dei Governi esteri hanno partecipato ad una visita della Fiera. Al Palazzo del Turismo si erano raccolte poco prima con le rappresentanze estere e il corpo consolare di Milano, le autorità civili, militari e politiche di Milano per rendere omaggio agli ospiti illustri. Il Ministro Bottai è giunto in compagnia del Prefetto e si è intrattenuto brevemente con le autorità e personalità. La sua visita ha avuto inizio dal salone dello Sport da dove il Ministro e le rappresentanze estere e gli altri convenuti sono passati al padiglione della Francia. E' seguita la visita di tutti i padiglioni esteri dove l'on. Bottai è stato ricevuto ed ossequiato dai rispettivi rappresentanti dei Governi esteri e dai delegati commerciali.

Lo sport e l'Esercito

Un'intervista con Gazzera

ROMA, 24

In una intervista concessa al *Popolo di Roma*, il Ministro della Guerra, gen. Gazzera, ha parlato dell'Educazione fisica nell'Esercito praticata con esercizi sportivi.

« L'educazione spirituale e fisica, — ha detto il Minisro, — che lo Stato fascista impartisce ai giovani attraverso le organizzazioni dei Balilla, degli Avanguardisti e le premilitari, è di grande utilità ai militi, sia per quanto riguarda il singolo nella doppia considerazione della sua maggiore resistenza alle fatiche e del suo più elevato sentimento morale, sia per quanto concerne la maggiore omogeneità dell'intera collettività armata. Oltre a una più profonda coscienza civica, le reclute che vengono oggi alle armi presentano, nella generalità, così migliorate capacità fisiche che è possibile svolgere per esse il vasto programma dell'istruzione tecnica, anche specializzata, nel tempo relativamente breve concesso dalla ferma e con risultati così felici che veramente costituiscono di per se stessi un indice sicuro di quella che è la preparazione fisica della Nazione »

Il Ministro ha pure detto che non tutti gli sport che vengono praticati nella vita civile possono avere identico valore per l'Esercito; ma questo non esclude che la attività sportiva dell'Esercito stesso sia oggi assai maggiore di quella del passato. Senonchè, mentre si tiene gran conto dell'esperienza tratta dalla guerra, si cerca sopra tutto di mantenere e affinare nel soldato l'efficienza ginnico-sportiva già acquisita attraverso le varie istituzioni del Regime e mercè il rinato amore allo sport, indirizzandola di preferenza all'interesse della collettività armata pur senza trascurare le particolari attitudini dei migliori.

Circa i quadri degli istruttori il Ministro ha dichiarato che il compito di formare dei buoni istruttori è affidato alla Scuola centrale militare di educazione fisica. Questo organo è in piena efficienza sia in fatto di istruttori sia in fatto di materiale ed è in grado di ben corrispondere alle sue attribuzioni. Nella scuola di educazione fisica si svolgono corsi periodici che hanno lo scopo di fornire ai Corpi buoni istruttori di ginnastica. Da qualche tempo pure funziona una sezione di scherma.

« Pur escludendo di massima, — ha concluso il gen. Gazzera, — la corsa al campione, nulla si trascura per inserire la pratica dello sport fra le attività dell'Esercito con il preciso intento di indirizzarla a fine ultimo del perfezionamento fisico della collettività e del progressivo consolidamento della compagine morale che viene rappresentata da una massa rotta alle prove fisiche e bene addestrate alle armi ».

Scrittori

La festa del libro

« L'Italia letteraria » si lagna perchè la festa del libro, che quest'anno verrà celebrata — com'è noto — la domenica del 4 maggio — tende a spogliarsi di quel carattere particolarissimo — popolare e fieraiolo — ch'essa ebbe negli anni passati e che ne costituiva in certo modo l'originalità e in certo senso la ragione di essere.

« Finora — scrive l'« Italia letteraria » — si parla (ci riferiamo in special modo a Roma e a Milano) di concorsi delle vetrine, di mostre delle librerie, di conferenze e improvvisazioni (sic) che gli scrittori terranno in teatro; ma non si dice nulla delle bancherelle che debbono portare il libro in piazza, e anzi si mormora che i librai e qualche editore si dichiarano contrari a questa forma di propaganda e di vendita. Insomma si vuol celebrare la Festa del Libro senza una fiera del libro.

« Mettiamo in guardia i Comitati dell'Alleanza Nazionale del Libro, gli editori e i librai contro questa tendenza, che troverebbe una giustificazione soltanto nella loro pigrizia. Specie i librai hanno molti torti da farsi perdonare, e sarebbe veramente un colmo il voler aggiungere agli altri anche quello di boicottare questa manifestazione, che dette negli anni scorsi tanti buoni frutti, morali e materiali, e che meritò l'alto elogio del Duce. Certo, a molti di essi parrebbe di compiere uno sforzo anche troppo grande, dedicando per un giorno dell'anno al libro italiano le vetrine dei loro negozi, che negli altri 364 giorni occupano con i libri stranieri. Ma è bene avvertirli che non tutti la pensano come loro. La Festa del Libro fu istituita appunto per togliere il libro dalle sacre urne delle librerie, e portarlo fuori, in diretto contatto con il pubblico che non conosce librerie se non di vista. Questo era e rimane il suo principalissimo scopo, e una fiera annuale del libro italiano è precisamente quello che mancava prima che la Festa del Libro fosse istituita. Sopprimere questa fiera per comodità di qualcuno significa abolire di fatto la Festa del Libro e farla fallire ai suoi fini.

« Vogliamo sperare che nessuno desideri sul serio assumersi un così nobile e patriottico compito. E' nostra opinione che quanto più il carattere fieraiolo, popolare e pittoresco della Festa del Libro s'avvicinerà ad una fiera in tutta l'estensione del termine — tanto più essa riuscirà praticamente utile ed efficace. Agli editori e ai librai non si chiedono mausolei, padiglioni, monumenti di carta pesta ma soltanto bancarelle e carretti, con qualche tenda colorata e bandiere, come in tutte le fiere di questo mondo. Si chiede soprattutto un po' di buona volontà per quel tanto che occorre a uscire per un giorno dal guscio delle abitudini e ad affrontare di buon animo un piccolo sacrificio personale, dopo tutto un semplice e passeggero grattacapo, i cui benefici hanno sempre di gran lunga superato, e supereranno ancora, il lieve fastidio e la modestissimo spesa. Vorremmo dunque non dover tornare sull'argomento, in termini meno cordiali. »

Tutte queste son cose molto giuste, ma non crediamo che quanto si può dire per Roma e per Milano possa andar bene per ogni centro d'Italia.

A Venezia, per esempio, una specie di festa del libro, ovverosia un mercato di carattere fieraiolo, popolare e pittoresco, benchè purtroppo non sempre praticato a tutto vantaggio del libro italiano, si ha proprio nel cuore della città due volte all'anno, per Natale e per Pasqua in campo San Luca, a San Salvatore e a San Bartolomeo, e a replicare adesso lo spettacolo delle bancarelle c'è poco da attendersi di bene. Ma a Venezia c'è modo di celebrare meglio in altra guisa la festa del libro nostrano e questo, come già tutti sanno, verrà fatto. I vari comitati dell'Alleanza Nazionale del libro colgono adunque solo lo spirito del surriportato trafiletto e agiscano quindi senza pregiudizi secondo richiedono le condizioni locali.

✱ La Casa Editrice Pinciana di Roma stà per pubblicare un volume dal titolo « Crescendo di certezze » che raccoglie una scelta dei discorsi pronunciati dall'on. Ezio M. Gray tra il 1927 e il 1930. Con gentile atto fraterno l'on. Gray ha devoluto all'Opera Nazionale Balilla della sua provincia di Novara i suoi diritti di autore per la parte della edizione che sarà venduta nella stessa Provincia.

✱ L'Istituto Nazionale Fascista di Cultura bandisce due concorsi a premio per due lavori inediti: il primo sul tema: *La politica rurale italiana e straniera nell'ultimo decennio;* il secondo sul tema: Tradizioni diverse e unità del popolo italiano.

Il primo concorso è libero a tutti. Il secondo è riservato esclusivamente a professori di scuole medie (Regie, Pareggiate, Private). A ciascun dei vincitori verrà assegnato un premio di L. 6.000.

✱ Mario Gromo ha consegnato all'editore Mondadori il manoscritto del suo romanzo: « I bugiardi ».

Libri nuovi

Romano Rasponi: *Pizzichi e tinticcate*, edizioni Sapientia, Roma, L. 6.

L. Melano Rossi: *Difesa della madre patria*, discorsi e scritti di propaganda italiana in America. Ed. Sapientia, Roma. L. 15.

Antonio Scolari: *Ludovico Ariosto*, vita. Le Monnier ed. Firenze, L. 10.

Francesco Picco: *Molière*, vita. Le Monnier ed. Firenze, L. 10.

R. Fulop Miller: *Il volto del bolscevismo* pref. di Curzio Malaparte, trad. di G. Prampolini. Bompiani ed. Milano. L. 35.

SPIGOLATURE

Le lettere della principessa Palatina, che fu la seconda moglie di Monsignore fratello di Luigi XIV, sono forse il quadro più vivo e più colorito dei costumi della Corte e del suo tempo. L'ultima edizione che, come rarità, fu trovata da un bibliofilo, data dal 1863. Carlotta Elisabetta di Baviera era nata a Heidelberga nel 1652 ed aveva ricevuto un'educazione così tedesca che un mezzo secolo di soggiorno alla Corte di Francia non aveva bastato a cancellarne la traccia. Quando Monsignore nel 1679 era rimasto vedovo, Luigi XIV aveva gittato gli occhi su di lei per farne la seconda moglie del fratello, perchè questo matrimonio poteva assicurare i diritti della Francia sul Palatinato e forse anche sulla Baviera. La principessa Elisabetta-Carlotta, detta « Lisotta » dai suoi familiari, era molto brutta, e per non avere occasione di affliggersi non si guardava mai in uno specchio. In una delle sue lettere essa si dipinge con molto spirito: « Io non ho lineamenti, degli occhi piccoli, un naso corto, delle labbra allungate, delle guancie pendenti. Sono piccola e grossa. Se non avessi buon cuore non mi si sopporterebbe. Ho preso il partito di ridere per la prima della mia bruttezza e ciò mi è riuscito assai bene ». Non trovava piacere che alla caccia al lupo, ed era capace di restare dieci ore di seguito a cavallo, ciò che la rese subito simpatica al re. Nella sua corrispondenza adopera spesso un linguaggio crudo e preciso, e dà dettagli circostanziati su Versailles, non trattenendosi dal descrivere la poca pulizia con la quale erano tenuti i corridoi e le scale del palazzo. Essa riguardava Luigi XIV come un grande uomo, il più amabile e più piacevole che vi fosse nel mondo, prima che lo guastasse la Maintenon. Lo trovava provvisto di spirito naturale, ma estremamente ignorante, vittima dell'educazione, che, come suo fratello, gli aveva impartito il cardinal Mazzarino, che voleva regnare solo e che temeva lo si facesse sloggiare prima del tempo. La grande avversione che la principessa Palatina manifestava per la Maintenon faceva supporre a Madame di Serigné che essa fosse innamorata del suo regale cognato. Quando il re lasciò la vita allegra, e si convertì al punto da voler privare i suoi sudditi dei pubblici divertimenti, tolse il suo favore alla principessa. Il suo spirito brillante, il suo umore allegro e la sua sincerità lo urtavano, e ciò risulta da queste interessanti lettere.

✱

Di Arrigo Boito viene riesumato dal *Resto del Carlino* un aneddoto ignorato. Nominato col Saint-Saens membro onorario dell'Universita di Oxford, il Boito si recò con lui in Inghilterra per ricevere la investitura. Senonchè entrambi dovettero uniformarsi alla tradizione inglese abbigliandosi da accademici con un ricco costume, adornato dall'ermellino. Sul capo dovevano calcare una voluminosa e riccioluta parrucca. Era nelle usanze dell'Università che i nuovi membri dovessero dirigere un saggio delle loro opere. Boito scelse il prologo del « Mefistofele ». Confidò Boito al Monaldi come, vedendosi camuffato a quel modo, col Saint-Saens non riuscissero a trattenersi dal ridere. Ma il momento più comico fu provocato da un incidente strano. Una delle abitudini del Boito — fumatore inveterato — era quella di stare costantemente colla mano sinistra in tasca, mentre con la destra teneva la sigaretta. Questa rinunzia all'uso della mano sinistra faceva sì che egli talvolta dimenticasse addirittura di possederla. Cosicchè, nel dirigere il prologo, gli accadde di aver bisogno di voltare una pagina dello spartito. Ma la mano destra era impegnata a reggere la bacchetta; la sinistra si era dimenticato di possederla. Egli ebbe così un momento di indecisione, tantochè l'esecuzione stava per essere interrotta. Fu il primo violino a toglierlo dall'imbarazzo poichè, accortosi del fatto, si alzò senz'altro e gli voltò la pagina.

✱

All'Esposizione del Romanticismo Giacomo Bainville è stato colpito — scrive la *Revue des Revues* — della povertà delle edizioni dei volumi, pubblicati in quell'epoca, e dell'assenza di ogni lusso. Gli eroi romantici sono vestiti dal libraio come dei piccoli borghesi. Vivendo nella mediocrità quegli autori sognavano grandezze, lusso e fantasie orientali. Il vuoto delle loro borse si compensava con le orgie dell'immaginazione, con l'ardore col quale sognavano viaggi per essi impossibili, in una Spagna, in una Italia, che il presidente De Brosses e altri scrittori della fine del Settecento conoscevano meglio di loro. Insomma hanno creduto di scoprire tutto, dall'esotismo fino al Medioevo, con la leggerezza propria alla prima gioventù. Il romanticismo sarebbe un fenomeno dovuto in parte a una certa indigenza materiale, e ciò risulta pure dalle vetrine di questa esposizione, dove i libri dai titoli altisonanti, dalle epigrafi fiammeggianti portano delle vesti ora appena consentite a un sillabario, o a un manuale di cucina. Nella prima pagina delle « Passeggiate romane » di Stendhal, in un dialogo che lo scrittore attribuisce a Shakespeare, due personaggi della tragedia *Romeo e Giulietta*, « Escalus » e « Mercutio », s'interpellano così: « Amico mio, voi avete l'aria di essere un po' misantropo e invidioso », « Mercutio » risponde: « Ho visto troppo presto la bellezza perfetta ». Questa frase non si trova nella tragedia degli amanti di Verona. Ma i romantici erano così. Per riprodurre una bella frase, non rifuggivano da un granello di mistificazione, come era loro concesso di ritrarre le figure più smaglianti, in vesti dimesse e povere.

CRONACA DI VENEZIA

L'odierna Festa del Fiore

Col suo patrono San Marco, che la guidò vittoriosa sul mare e sulla terra, Venezia celebra oggi la Festa del Fiore, festa di gentilezza e di carità particolarmente dedicata a sovvenire e a confortare, di aiuti morali e materiali, la santa crociata bandita contro la tremenda piaga sociale della tubercolosi.

Squadre di signorine e di bambini gireranno le vie ad offrire ai passanti il fiore benefico, immagine della bellezza e della purità.

Molto si attendono i preposti all'Opera salvatrice da questa e da altre iniziative caritatevoli, tutti i cittadini debbono dare perchè la vastità del flagello è così grande che abbisogna per arginarlo e cancellarlo il sacrificio, sia pur tenue, di tutti.

Abbiamo già dato notizia che oggi i biglietti sui vaporini avranno ciascuno una sopratassa di cinque centesimi a favore della lotta contro la tubercolosi.

Orbene la signora Vitali del Comitato pel Fiore ha potuto ottenere che anche le tranvie del Lido adottino il provvedimento dei vaporetti, sicchè si avrà un'altra bella quota a pro' della Società contro la tubercolosi.

Poi c'è anche la Festa dei bambini in Palazzo Reale. Le signore del Comitato hanno fatto meraviglie perchè essa riesca accetta ai piccoli e anche ai grandi. Ma non diciamo nulla perchè non vogliamo togliere il piacere della sorpresa a quanti, e saranno legioni, saliranno gli ampi scaloni della Sala Napoleonica. Alle indiscrezioni dei giorni scorsi aggiungiamo solo che la festa sarà rallegrata da giochi comici e burleschi della Società «Beneficenza in letizia» e dalla comparsa delle «Maschere» di Goldoni, Pantalon assennato e sentenzioso, Arlecchino furbo e sguaiato, Facanapa servo tonto, ecc. ecc. I biglietti d'ingresso alla festa costano soltanto tre lire a persona, e i bambini nel varcare le soglie maestose riceveranno un regalo. Che più?

Come è stato già detto per le... brame dei piccoli funzionerà un ottimo «buffet» allestito senz'alcun utile personale dal proprietario del Caffè Martini sig. Baldi.

Il servizio sarà però gentilmente disimpegnato da un benemerito gruppo di signore del Comitato presieduto dalla baronessa Rubin de Cervin.

Ed ora ai veneziani a rispondere con generosità pari al fervore dei benemeriti del Comitato. Il fine è così santo che non c'è bisogno d'incitamento e di sprone.

Al Comitato sono pervenute ancora queste offerte in denaro: Signora Trevisanato Stucky Lire 50; signora Maria Marigonda e figlia Teresa 50; signorina Iolanda Romanin 20; signora Linda Battaggia 25; signora Ilde Bellinato 50; Contessa Amalia Valier; Contessa Margherita Casanuova 50; signora Lidia Ferrari 25; donna Mina Brogliato Bentivoglio 100; signora Adele Bisacco Palazzi 50; donna Lina Notarbartloo di Sciara 50; signora Maria Marchesi Pigazzi 100; Contessa Corinna Orsi 20; reverendo Mr. Alex. Robertson 50; N. N. 20; Contessina Passi 25; e queste altre in oggetti: Donna Mina Brogliato 1 pallone per calcio; donna Edmea Bianchetti 50 boccioli; signora Appiani 9 fiori di carta; signorina Frankel 30 edelweiss; Elena Madail 40 rose e boccioli; signora Friedenberg Oreffice 7 boutonnieres fantasia; ditta Giacomelli, una macchina fotografica; Magazzini al Duomo berretti e oggetti vari; Vetrerie Cappellin e C. oggetti vari di vetro.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Riunione della Sezione commerciale

Il giorno 22 corrente ha avuto luogo la riunione della Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia, con l'intervento del dott. Mario Alverà, Presidente e dei sigg. Carbone cav. Achille, Colussi dott. Gino, Del Prà cav. Giacomo, Parisi comm. Pietro, Pellizzon dott. Ferdinando, Segretario del Consiglio.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del presidente relative ai servizi ferroviari ed automobilistici che interessano la nostra città, alla propaganda turistica all'estero, alle consuetudini della piazza di Venezia, ai servizi marittimi, ai reclami pervenuti al Consiglio contro alcune ditte Veneziane, la Sezione ha espresso il parere di legge su alcune tariffe di trasporto e su alcuni ricorsi contro la tassa di esercizio e patente.

Onorificenze a cittadini veneziani

Fra le recenti concessioni di alte onorificenze sono compresi due nostri concittadini, il Dott. Cav. Uff. Guido Ringler, Consigliere Delegato della Società Italo Americana pel Petrolio, il quale è stato insignito della Commenda, ed il Commendatore Dino Concina Vice-Presidente della stessa Società, nominato Grande Ufficiale.

Della stessa Società pure il Presidente Grande Ufficiale J. A. Mowinckel ed il Consigliere Delegato Hawkins sono stati insigniti di grandi onorificenze.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.9; tramonta alle ore 19.7 — Luna leva alle ore 4.0; tramonta alle ore 15.35.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 3.20 e 14.40; Alte ore 8.55 e 21.10.

Ieri 24, a Venezia, temperatura massima 20 8 - minima 14.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.7.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Frassine, Gorzone e Po in morbida; Brenta e Adige in debole morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Biglietti presso l'Unione Ufficiali

I sigg. Ufficiali possono provvedersi, anche per le rispettive famiglie, presso la Sede dell'Unione, di biglietti di abbonamento alla Esposizione della Biennale, a prezzo ridotto.

Il contributo governativo

per l'erezione del nuovo ospedale

ROMA, 24

L'on. Bolzon, per incarico della Giunta generale del Bilancio, ha presentato la relazione sulla conversione in legge del regio decreto legge 28 febbraio 1930 n. 197 concernente il contributo governativo di dieci milioni per la costruzione del nuovo ospedale di Venezia. Ecco uno stralcio della relazione:

«Il nosocomio della città di Venezia fin dal 1926 presentava allarmanti deficenze statiche, tanto che una commissione tecnica presieduta dall'ing. capo del Genio Civile della Città redigeva un rapporto tale da indurre per la sua gravità l'Amministrazione Comunale a provvedere con la massima urgenza almeno per ciò che presentava carattere di maggiore indispensabilità.

Tale stato di cose impose però la costruzione di un nuovo ospedale, che fu progettato per un importo di 30 milioni. Senonchè malgrado ogni sforzo non fu possibile all'Amministrazione, dati gli scarsi cespiti, di coprire simile cifra, anche ricorrendo ad una operazione di prestito e aumentando le diarie di degenza nei confronti degli altri nosocomi fino al limite massimo. Il risultato del piano studiato non permetteva oltrepassare i 20 milioni.

Fu allora che si avvertì la necessità e l'opportunità, data la natura e l'urgenza dell'opera, dell'intervento statale mediante un eccezionale contributo che completasse la cifra occorrente. Il provvedimento da parte del Governo si concretò infatti per la somma di dieci milioni da corrispondersi in quattro rate, la prima e la seconda di due milioni, la terza e la quarta di tre negli esercizi 1929-1930, 1930-1931, 1931-1932, 1932-1933 in riferimento alla graduale esecuzione dell'opera.

Il R. D. legge 20 febbraio 1930 n. 197 a tale fine amesso e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 18 marzo 1930 n. 74 ed a voi presentato attende oggi la sua conversione in legge.

Teatri e Concerti

FENICE

La meravigliosa compagnia di Vittorio Podrecca, che si può ben dire ha conquistato i veneziani, colmando sia nelle diurne, sia nelle rappresentazioni serali, di pubblico, unanimemente entusiasta, la vasta sala del nostro massimo teatro, continua, pur troppo per tre soli giorni ancora, a prodigare i tesori d'arte e di gioia del suo scrigno miracoloso. Chiuse ieri, con un teatro esaurito, le repliche della «Gazza» rossiniana, oggi — giorno di S. Marco — nella mattinata delle ore 15.15 e nella serale delle 21.15, si darà un nuovo gioiello: l'«Elisir d'amore» di Donizetti, in una di quelle squisite e indimenticabili edizioni dei «Piccoli» che conservano di queste antiche deliziose opere, in uno scorcio sintetico, pittoresco e giocondo e in una interpretazione di ottimi cantanti e di accurata concertazione anche orchestrale, tutta la melodica e viva fragranza.

Il programma sarà completato non solo dai più applauditi ed esilaranti numeri di scene comiche e parodistiche musicali, ma anche nella mattinata dalla fiaba «Il Cappuccetto Rosso» musica di un insigne compositore russo, Cesar Cui, uno dei famosi della scuola dei «Cinque» il quale offerse al Padrecca questa breve graziosa opera quando sorse in Roma il teatro dei «Piccoli», e cioè 18 anni or sono. Nella serale invece sarà offerto l'incantevole capolavoro di Pergolesi «La Serva Padrona» a cui due secoli non hanno tolto freschezza nè fascino immortale.

Questo vario, divertente programma sarà ripetuto anche nelle due rappresentazioni di domani sabato, e sarà modificato nei due spettacoli di addio di domenica.

GOLDONI

Lo spettacolo del Teatro russo dell'«Uccello Azzurro» è stato seguito anche iersera con vivo interesse e anche iersera ogni quadro venne coronato da applausi calorosissimi.

Questa sera il piacevolissimo programma verrà ripetuto.

ROSSINI

Continuano le visioni del film sonoro «Erik il Grande» interpretato da Mary Philbin e Conrad Weidt. Completa come sempre un interessante Luce e il short sonoro Lipton «La scatola armonica vivente».

Il varietà è sempre simpaticamente accolto dal pubblico, per merito di Pierette Butterfly e l'elegantissima stella internazionale, di Alona and Allegris e di Remy and Meilly. E imminente in varietà il debutto di Spadaro.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 15 e ore 21: «Teatro dei piccoli» di Vittorio Podrecca: «Elixir d'amore» e scene varie musicali.

GOLDONI. — Ore 21: «L'uccello azzurro».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Lucia di Lammermoor» prot. Mercedes Capsir. Serata a prezzi popolari.

ROSSINI. — Dalle 14 in poi: «Erik il Grande» con Mary Philbin e Conrad Veidt.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — Dalle 14: «La via delle stelle» con Sue Carol. Segue comica in due atti. Prezzi popolari.

ITALIA. — Dalle 14: «Rondine marina» dramma di sport e di passione tratto da un audace romanzo di E. Glyn per la stupenda interpretazione di Billie Dove e Rod la Rocque.

MASSIMO. — Dalle 14: Continua il successo del bellissimo film A. A. «Notti di Principi» nuovo per Venezia.

S. MARCO. — «Il Re della piazza» con Milton Sills e Betty Compsons.

Il Congresso della Deputazione di Storia Patria

Sotto la presidenza del senatore Salata si è riunito il consiglio direttivo della Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie, che ha indetto per il 19 maggio prossimo venturo in Venezia il congresso generale annuale. Il congresso commemorerà quest'anno nel terzo anniversario della morte di Carlo Emanuele I i rapporti tra questo grande Principe Sabaudo e la Repubblica di Venezia. La commemorazione, nell'adunanza pubblica solenne che sarà tenuta a Palazzo Ducale, sarà detta dall'on. prof. Pietro Orsi.

La Repubblica cecoslovacca alla XVII Biennale

La Repubblica Cecoslovacca sarà rappresentata alla XVII Biennale da un importante gruppo di pittori, nel quale figurano notevoli opere dei più significativi artisti cechi, quali Vincenz Benes, Oldrich Blazicek, Kanel Holan, Jan Zerzavy, Waclav Robas, Max Svabinsky, e da alcune sculture di Hohumil Kafka, di Karel Dvorak, di Otokar Spaniel e d'altri.

Il padiglione è affidato all'opera di allestimento e di ordinamento dal prof. V. V. Stech, Commissario Generale del Governo Cecoslovacco.

La "Gazzetta,, degli Sports

La seconda giornata a Marghera per la Coppa Brass

Domenica prossima, nel Canale Nord ai Bottenighi, avrà svolgimento la seconda Riunione per la «Coppa Brass» indetta dal Comitato Sezionale Veneto di Canottaggio sotto il Patrocinio della Federazione Provinciale Fascista.

Le gare in programma: veneta a 4 vogatori, yole di mare a 4 ed a 8 vogatori, sono riservate ai canottieri «non classificati». Dall'elenco degli iscritti risulta in modo evidente che a questa seconda riunione le Società venete hanno risposto con entusiasmo e con un numero insolito di equipaggi, basti dire che ben cinque venete, sei yole a quattro e sei yole a otto prenderanno «il via».

La preparazione in questi giorni di vigilia fu intensificata, e gli equipaggi si presenteranno alla battaglia con seri propositi, in modo particolare per le Società di fuori Venezia che vorranno domenica prossima tentare la rivincita contro gli armi della Laguna.

Le gare si effettueranno su 2000 metri di percorso, anzichè sui 1200 come la precedente riunione. Ecco l'elenco generale degli iscritti:

«Veneta» a 4 vogatori: R. S. C. Bucintoro Venezia: Perale Massimiliano, Signoretto Giorgio, Battois Egidio, Fassetta Ferdinando, Scarpa Aurelio, Vianello Angelo, Daise Gino, Ferialdi Amedeo.

R. S. C. Querini, Venezia: Zennaro Luigi, Cucco Mario, Bergamo Egidio, Tagliapietra Angelo. Selva Riccardo, Dal Gesso Armando, Trevisan Mario, Carli Vittorio.

S. Canottieri, Padova: Lazzarini Mario, Fossa Bruno, Carli Carlo, Becoso Tommaso.

«Yole di mare» a 4 vogatori: R. S. C. Bucintoro Venezia: Tentorio Felice, Costantini Guido, Tessari Giovanni, Costantini Bruno (tim. Bettini Aldo); Valle co. Mario, Giorgi Carlo, Bianchi Nino, Biancheri Luigi (tim. Fassa Antonio). R. S. Querini Venezia: Busetto Pietro, Cimarosti Giovanni, Rossetto Giannino, Redolfi Luigi (tim. Bettini Gino). S. C. Sile Treviso: Severin Amilcare, Roma Angelo, Fantin Ernesto, De Zorzi Domenico (tim. Biron Renato), Nardi Ennio, Candio Haronne, Zacchieri Vittorio, Rizzo Oreste (tim. Bianchini Guido). S. Canottieri Padova: Pomello Francesco, Marchesini Nino, Miasi Aldo, Boschetti Pietro (tim. Francescon Mario).

«Yole di mare» a otto vogatori: R. S. C. Bucintoro Venezia: Tentorio Felice, Costantini Guido, Todeschini Aurelio, Rossi Ferruccio, Baradel Pier Luigi, Doria Settimio, Tessari Giovanni, Costantini Bruno, (tim. Bettini Aldo), Tenderini Giacomo, Voltolina Aldo, Parise Giovanni, Selva Attilio, Fabbro Napoleone, Ciriotto Bruno, Rosada Giovanni, Fassetta Dante (tim. Fassa Antonio. S. C. Sile Treviso: Severin Amilcare, Roma Angelo, Fantin Ernesto, De Zorzi Domenico, Loreggian Umberto, Fassetta Giorgio, Fumei Loris, Vianello Luigi (tim. Pieron Renato). R. S. C. Querini Venezia: Busetto Pietro, Cimarosti Giovanni, Rossetto Giannino, Scarpa Ennio, Gerardi Bruto, Redolfi Luigi, Allegretto Giorgio, Bettini Carlo (tim. Bettini Gino), Bevilacqua Aldo, Trevisan Italo, Rizzi Achille, Memo Romano, Scarpa Attilio, Castellaro Francesco, Gerardi Oscar, Ventura Guglielmo (tim. Scarpa Luigi). S. Canottieri Padova: Indri Egidio, Perez Armando, Torresini Gianni, Baccalini Giovanni, Baccalini Mario, Pugliato Giorgio, Cagnetto Felice, Finotti Oreste (tim. Francesconi Mario).

CALCIO

La Coppa Toro si inizierà domenica 4 maggio

F.I.G.C. Sezione autonoma di propaganda U.L.I.C. - Comitato Prov. veneziano. Comunicato N. 25, seduta del 23-4-1930: *Campionato II. categoria*: Omologazioni gare del 13-4: Virtus Muranese-Union 1-0; Diadora-Dop. Ferroviario 2-0 (f.).

Si proclama pertanto vincente del locale Campionato di II. categoria la squadra dell'U. S. Virtus Muranese.

Provvedimenti disciplinari. — Si squalificano fino al 31 maggio 1930 i giocatori Bernardi Giuseppe di Luigi (26261) e Perosa Bruno (26251) dell'Union, per minaccie ed offese all'arbitro dopo la partita Virtus Muranese-Union.

Coppa Toro. — Sono aperte le iscrizioni alla Coppa Toro. Dette iscrizioni fissate in lire 20 con deposito di lire 30, si chiuderanno improrogabilmente il giorno 29 corrente alle ore 22. Il giorno 30, alle ore 21, presso la sede di questo Comitato, si procederà al sorteggio delle partite, che avranno inizio domenica 4 maggio p. v.

Brevetti atletici — Domenica 27 corrente, alle ore 8, sul campo dell'U. S. Mestrina avrà luogo una riunione pel conseguimento dei brevetti atletici. Poichè detta riunione è l'ultima, si invitano le società affiliate a farvi partecipare tutti i giocatori che fossero sprovvisti del brevetto. — Il Presidente: *Centanni Egidio* - Il Segretario: *Capitanio Giovanni*.

Venezia - Rapp. Liberi

Oggi, giorno di S. Marco, i giocatori nero-verdi scenderanno sul campo di S. Elena per disputarvi un incontro con una squadra rappresentativa dei liberi, che accoglierà nelle sue file il fior fiore del calcio «puro» veneziano.

I baldi giocatori nero-verdi vorranno dare al pubblico la dimostrazione di quanto amore, di quanta passione e di quanto entusiasmo essi siano animati per far sempre ed ognora trionfare i colori della squadra cara ad ogni sportivo. L'undici veneziano dirà ancora una volta quali buoni propositi lo animano per ben figurare in quest'ultimo scorcio del campionato, in cui le più agguerrite squadre, quali il Casale, la Pistoiese, la Dominante, la Fiorentina, l'Atalanta dovranno fare i conti con la squadra lagunare. E foga ed energia e tecnica di classe non mancheranno ai nostri giocatori, che vogliono approfittare della giornata festiva per un galoppo d'allenamento, onde essere ben preparati al duro incontro di domenica 27 contro i forti aquilotti spezzini.

Ed il pubblico, quel pubblico che ama i giocatori che difendono il buon nome di Venezia calcistica, quel pubblico appassionato, che non ha mai lesinato l'applauso più fervido e caloroso alla squadra del cuore, sarà presente in gran folla oggi sul campo di S. Elena a gridare tutto il suo incitamento, tutta la sua adesione ai giocatori in maglia nero-verde ed accomunerà in un unico applauso gli anziani ed i giovani «puri», speranze nostre, da cui saranno tratti gli atleti di domani. E questa partita giocata nel giorno di San Marco, sarà di buon auspicio per le future battaglie.

L'incontro avrà inizio alle 15.30 precise. Il Venezia giocherà nella seguente formazione: Sambo, Bianchi, Signoretto, Zennaro, Montesanto 1.o, Mion, Gentili, Giuge, Gorini, Bonello, Zanetti. Riserve: Montesanto 2.o, Magrini.

Rappresentativa U.L.I.C.: De Sanzuane, Cordella, Vio, Borin 1.o, Migotti, Borin 2.o, Pasinetti, Testolina, Stanzel, Zambon, Borin 3.o Riserve: Menin e Bianchetto 2.o.

Rialtina, Portuali ed Excelsior

Per un errore del corrispondente da Belluno, nell'edizione meridiana di martedì, è stato pubblicato il resoconto di una partita svoltasi a Belluno tra quella Società Excelsior e la Rialtina di Venezia. La partita è stata giocata sì dall'Excelsior ma contro il Gruppo Sportivo Portuali di Venezia; in quel giorno la Rialtina invece s'incontrava a Portogruaro con la Romantina.

Campionato femminile di fioretto al Circolo della Spada

Il Campionato femminile di fioretto che doveva aver luogo il 10 Maggio p. v. è stato anticipato di un giorno ed avrà quindi inizio il 9 Maggio alle ore 15, nelle Sale Apollinee della Fenice.

Vigerà il regolamento internazionale.

Le iscrizioni al torneo vanno inviate al Circolo della Spada Venezia. La giuria sarà presieduta dall'olimpionico **Saverio Ragno** con giuria approvata dalla C.N.I.S. Direttore tecnico della gara il M.o C. De Leonibus.

Questa importante manifestazione servirà per la scelta delle schermitrici che dovranno rappresentare l'Italia ai campionati Europei che avranno luogo a Liegi.

Saranno premiate le prime dieci classificate; la vincitrice, oltre al titolo di Campionessa d'Italia, avrà un ricchissimo premio, le altre classificate sceglieranno, secondo la graduatoria, i premi in palio, che già cominciano ad affluire alla Segreteria del Circolo.

S. E. il Co. Volpi di Misurata, il Generale Galanti, il Circolo della Spada, il cav. Banci, il comm. Azzano hanno già inviato ricchi doni.

Sono invitati ad assistere al Torneo i soci del Circolo e famiglie e tutti gli appassionati del nobile sport delle armi.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi il 25 Aprile dalle ore 17.30 alle 19.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Meyerbeer: «Il Profeta» Gran marcia.
2. Wagner: «Il Vascello Fantasma» Sinfonia (1).
3. Puccini: «Tosca» Atto III.
4. Verdi: «Aida» Finale II.
5. Verdi: «I Vespri Siciliani» Sinf.

(1) La esecuzione in Piazza.

Stato Civile di Venezia

Giorno 24 Aprile 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 6, femmine 8 — **Decessi**: Pitteri Mario di anni 14 celibe — Scognamillo Giuseppe 74 con. r. pens. — Leiss de Launburg nob. Arturo 65 cel. avvocato — Zuliani Angela ch. Maria 82 nub. cucitrice — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 14 — Matrimoni 0 — Decessi 6.

Ferisce a rasoiate il fidanzato della figlia

Ieri sera alle 18 il panettiere Bonaldi Emilio di Giovanni, abitante a Cannaregio 6079, ricorreva alle cure della Guardia Medica dell'Ospedale per farsi medicare di ferite da striscio e taglio alla regione scapolare sinistra ed escoriazioni al collo guaribili in otto giorni.

Il Bonaldi raccontava che poco prima, in Salizzada San Canciano, mentre era in via di rincasare, veniva affrontato da certo Dei Rossi Antonio di anni 55 dimorante a Cannaregio 6082. Il Dei Rossi, che è il padre della sua ex fidanzata Amalia di ani 22, gli chiedeva ex abrupto se egli persistesse ancora nell'idea di non volerla sposare.

E' da notare che il panettiere aveva avute colla ragazza relazioni tali che ne nacque un bambino, Franco, che conta ora dieci mesi, e che il padre legittimò. Ultimamente però il Bonaldi lasciava la ragazza perchè, così almeno egli assicura, essa non teneva una condotta proprio esemplare.

Fatto sta che il padre della giovane ricordò al fidanzato i suoi doveri, tanto più inderogabili in quanto c'era di mezzo un piccolo innocente. Ma il Bonaldi non si commosse, dichiarò che la sua decisione era irremovibile e anzi, a un tratto, lasciò l'altro a implorare, allontanandosi rapido.

Ma il padre della ragazza, esasperato, gli corse dietro, impugnando un rasoio, che aveva estratto rapidamente di tasca, lo raggiunse alle spalle e gl'inferse ripetuti colpi al viso e al collo.

Il ferito riuscì a liberarsi con uno strattone e a fuggire, inutilmente inseguito, perchè più giovane e più lesto. Questo è, naturalmente, il racconto del panettiere, perchè il Dei Rossi dopo il fatto si è dato alla latitanza. Gli agenti della Centrale si sono messi subito alla sua ricerca, ma non l'hanno ancora scovato.

M. V. S. N.

Comando della 49.a Leg. «S. Marco»

Gli Ufficiali della M.V.S.N. nei quadri, F. Q. medici specialisti consulenti, che non hanno ancora acquistato l'annuario 930 del Comando del X. Gruppo Legioni, sono pregati voler al più presto possibile far pervenire l'importo di cui la circolare precedentemente inviata a tutti.

Adunata. — Ai Capi squadra, graduati e Camicie Nere appartenenti ai Nuclei tecnici della Squadra di Pronto Soccorso, si rammenta che domani sabato 26 corrente alle ore 21 si devono trovare in Caserma Manin per le consuete esercitazioni.

Sventure e disavventure

I ladri infantili

Il diciottenne Armando Da Pozzo abitante a San Polo 857 pure essendo grandetto si dedica ai giochi infantili e fu così che ieri, giocava con dei bambini accanitamente alla palla in calle Galizzia a S. Polo, palla che andava a finire più spesso in groppa a qualche innocuo passante. Il vigile Toluzzo si mosse per intimargli la contravvenzione. Il Dal Pozzo non volle dare le generalità e si decise solo a ciò davanti ai Carabinieri di San Polo, dov'è stato dal vigile stesso accompagnato.

Fuoco al camino

Ieri mattina alle nove i pompieri del Palazzo ducale si recarono in calle delle Rasse n. 4598 dove, in seguito ad agglomeramento di fuliggine oveva preso fuoco la canna del camino. La famiglia Cozzi, che vi abita, ha subito un danno di L. 200.

Un femore fratturato

Il treenne Vittorio Naccari, abitante a Castello 946, giocando assieme alle sorelle urtava una portiera appoggiata al muro la quale cadde investendolo e fratturandogli il femore destro. Guarirà in giorni 60

Tagliando una lamiera

Il meccanico Giuseppe Marra, abitante a Cannaregio 5974, tagliando una lamiera si feriva al palmo della mano destra. Dovette ricorrere all'Ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 12.

Un sasso dall'esterno

Il sedicenne Francesco Panicina, abitante a San Polo 1536, lavorando nella tipografia Scarabellin a Santa Sofia è stato colpito da un sasso lanciato da un ragazzo, che si trovava all'esterno dello Stabilimento e che, dopo d'aver rotto i vetri, lo colpiva al sopracciglio destro. Dovette ricorrere all'Ospedale per una contusione echimotica guaribile in pochi giorni.

La rottura del remo

Il gondoliere Adriano Corrao di anni 29, abitante a Cannaregio 5658 ieri alle ore 15 traghettando da S. Tomà a Sant'Angelo, spezzatoglisi il remo, cadde bocconi sulla poppa riportando ferite lacere al vertice del capo e alla mano destra guaribile in pochi giorni.

Il solito ubbriaco

Ubbriaco fradicio è stato trovato iersera alle ore 8.30 in Barbaria delle Tole dal Vigile Caburlotto il bracciante Erminio Crescini d'anni 28 abitante a S. Sroce 1784 A. Poichè col suo contegno l'ebbro infastidiva i passanti venne condotto in guardina a San Lorenzo.

Rifiuto di generalità

Perchè pedalava in luogo vietato il vigile Gastaldello rilevò la contravvenzione al sedicenne Ruggero Malusa abitante al Lido in via Iacopo Nanni. Ma il Malusa diede le sue generalità solo quando fu alla Sezione.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 22 corr.:

Venezia - Comune: Contributo alla mostra del Mare. — Id.: Spesa per una corona di fiori all'on. Fradeletto. — Id.: Contributo alle Cucine economiche di S. Marcuola. — Id.: Sussidio all'Istituto Cavanis. — Venezia - Congregazione di Carità: O. P. Gatterburg Morosini: Procedimento giudiziale contro Longo Augusto. — Venezia - O. P. Donà: Procedimento giudiziale contro Nogara G. Battista. — Fossalta di Piave - Congregazione di Carità: Transazione lite contro Zennaro Giovanni. — Portogruaro - Comune: Acquisto di due motoleggiere per il servizio di investigazione tributaria. — S. Michele al Tagliamento - Comune: Richiesta di sanatario per l'aumento di un quarto sul dazio dal 1924 al 1928. — Id.: Sanatoria per l'aumento di un quarto sulla tariffa daziaria del 1929. — Noale - Comune: Svincolo cauzione daziaria ditta Pazienti. — S. Maria di Sala - Comune: Applicazione imposta di consumo. — S. Michele al Tagl. - Comune: Aumento di un quarto sul dazio pel 1930. — S. Donà - Comune: Svincolo cauzione prestata per fornitura ghiaia. — Venezia - Fabbriceria di S. Maria dei Frari; Id. - Fabbriceria S. Pietro di Castello; Id. - Fabbriceria S. Pantalon; Id. - Fabbriceria S. Salvatore; Id. - Fabbriceria Arcipretale di Chirignago: Bilancio 1930-32 delle OO. PP. amministrate. — Dolo - Comune: Variazioni al bilancio 1930. — Meolo: Comune: Applicazione imposta di consumo. — Venezia - Fabbriceria della parrocchia di S. Pietro: Bilancio 1930-32 delle OO. PP. amministrate. — Noventa di Piave - Comune: Svincolo cauzione per servizio fornitura ghiaia. — S. Donà - Comune: Aumento di un quarto sulle aliquote daziarie pel 1930. — S. Michele al Tagl. - Comune: Applicazione imposta di consumo. — S. Stino di Livenza - Congregazione di Carità: Bilancio 1930-32 del Legato Morana. — Venezia - Provincia: Contributo all'esposizione internazionale d'arte. — Id. - Comune: Condono debito Bassa Francesca per stipendio riscosso in più. — Camponogara - Comune: Ricovero indigente Maso Elisabetta. — Camponogara - Comune: Assegno di licenziamento allo stradino Pandolfo Domenico. — Chioggia - Congregazione di Carità: Riforma del regolamento sul personale. — Mira - Comune: Spesa ricovero per i poveri Barusso Maria e Righetto Pietro. — Portogruaro - Comune: Contributo per i lavori di restauro Casa Canonica Portovecchio. — S. Maria di Sala - Comune: Sussidio per cura a domicilio ai vecchi Fassina Angelo ed Emilia. — Venezia - Congregazione di Carità: Contributo per acquisto di via privata in Mogliano di proprietà Scattolin. — Id.: Azienda promiscua. Bilancio 1930. — Venezia - Manicomi C. V.: Collocamento a riposo del fornaio Cosma Giuseppe. — Venezia - Casa Ricovero di Mestre: Assestamento bilancio 1929. — Venezia - Ospedale Civile di Mestre: Convenzione col Comune di Venezia per la gestione del Lazzaretto. — Campolongo - Comune: Regolamento polizia rurale. — Cona - Comune: Applicazione imposta di consumo. — Caorle - Comune: Imposta sulle industrie, arti e professioni e tassa patente. Regolamento.

CRONACA DI TREVISO

Nozze Edda Mussolini-Galeazzo Ciano

I telegrammi del Segr. federale

Il Segretario federale in occasione delle fauste nozze di Edda Mussolini con il conte Galeazzo Ciano ha inviato i seguenti telegrammi:

«S. E. Capo del Governo - Roma — Camicie Nere Marca Vittoria con triplice grido salutano odierno rito nuziale punto armonioso di un ciclo storico che raccoglie il cuore la speranza e il canto della giovinezza per il cuore la speranza e il canto della Patria futura — Segretario federale *Bolasco*».

«S. E. Ciano - Roma — Fascismo Terra del Piave saluta in piena gioia di giovinezza unione Edda Mussolini e figlio Galeazzo ove simbolicamente confluiscono anima di guerra e anima rivoluzione per dar vita alla divina realtà di domani. — Segretario federale *Bolasco*».

I Combattenti

Il presidente della Federazione Combattenti ing. Domenico Mazzo ha così telegrafato:

«S. E. Capo del Governo - Roma — Vecchio cuore combattente Marca Vittoriosa giovanilmente esultante invia gentile figliuola Vostra Eccellenza oggi sposa conte Galeazzo Ciano l'augurale voto che trae dal passato il caldo profumo di future primavere — Presidente *Mazza*».

Il Commissario del Comune

Il comm. Empedocle Lauricella, Commissario Prefettizio del Comune ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Benito Mussolini - Roma — Cittadinanza Trevisana per faustissime nozze invia V. E. tutta più viva esultanza e gentili sposi auguri di ogni felicità. — Devotamente f.to *Lauricella*».

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Presieduta dal Segretario federale dott. Steno Bolasco si è riunita l'altra sera la Commissione Federale di Disciplina che ha preso in esame varie proposte disciplinari.

La seduta ha avuto termine alle ore 23.

Nel Fascio di Gaiarine. — Il Segretario federale ha nominato in data d'ieri il camerata prof. Leonida Boccato Commissario straordinario del Fascio di Gaiarine.

Gli studenti reduci da Tripoli

Con a capo il Segretario politico del Sotogruppo «La Piave» son tornati ieri i 16 partecipanti alla crociera universitaria in Tripolitania.

Il soggiorno a Tripoli, le interessanti gite a Garian, a Sabratha Vulpia, alle Oasi di Tripoli e Tagiura, la fermata a Malta, hanno vivamente colpito i goliardi trevigiani, che terranno chiuso nel cuore e nella mente le infinite sensazioni del viaggio coloniale.

Oltre a ciò la crociera ha servito a far conoscere anche altre città interessantissime della Patria poichè i gitanti si sono fermati a Siracusa, Taormina, Pompei, Napoli.

Per la IV Leva Fascista

Per la cerimonia della IV Leva fascista che si svolgerà domenica mattina sono state impartite le seguenti norme:

I reparti avanguardisti in arrivo a Treviso si aduneranno sul Viale Trento e Trieste per essere incolonnati e raggiungere a Porta Calvi la Coorte «Treviso» e proseguire infine per Piazza Duomo ove si svolgerà la cerimonia davanti alle autorità.

Le Piccole e Giovani Italiane si aduneranno alle 8.30 alla Scuola Gabelli e muoveranno in coda alla Coorte Balilla.

L'ammassamento in Piazza del Duomo dovrà avvenire per tutti i reparti alle ore 9.11 precise.

Alle ore 9.30 precise si inizierà la cerimonia di leva che per la sua austerità durerà pochi minuti.

Appena ultimata la cerimonia, le autorità si recheranno in Piazza dei Signori, di fronte al Palazzo del Governo per assistere allo sfilamento.

Le rappresentanze ammassate in Piazza del Duomo muoveranno in colonna per Calmaggiore, Piazza dei Signori, via XX Settembre, piazza Noli, via Vittorio Emanuele, via S. Nicolò e piazza S. Nicolò.

Quivi le forze armate entreranno nel tempio per assistere alla Messa.

Le squadre al Concorso Dux

La partenza delle squadre avanguardiste partecipanti al concorso Dux è stata fissata per lunedì 28 aprile. Pertanto le squadre del capoluogo e quelle della provincia si raduneranno nella Palestra Comunale di Viale Verdi nella mattinata di lunedì 28. Alle ore 11 il sig. Bonaventura commissario straordinario dell'O. N. Balilla di Treviso, passerà in rivista le squadre per porgere il suo saluto affettuoso ai partenti.

Alle ore 1.30 precise le squadre, inquadrate in tre centurie di formazione al comando di quattro ufficiali della Milizia, si dirigeranno alla stazione centrale accompagnate dalla musica.

Beneficenza

I signori Gino ed Antonio Toso onde onorare la memoria del compianto cav. uff. dott. Girolamo Vianello Cacchiole, hanno offerto L. 100 all'Istituto Esposti.

— Il sig. Camillo Maran allo stesso scopo ha elargito L. 50 all'Istituto Esposti.

Il Quartetto Guarnieri all'Istituto Fascista di Cultura

L'altra sera l'Istituto Fascista di Cultura ha dato il secondo concerto nella Sala di Palazzo Rusteghello che era affollata di sceltissimo uditorio.

Il Quartetto De Guarnieri di Venezia ha svolto un programma molto interessante facendo gustare per la abilità interpretativa dei giovanissimi e valenti esecutori il magistrale Quartetto n. 4 op. 18 in do min. di Beethoven e quello n. 2 op. 76 in re min. di Haydn. I due classici capiscuola della musica istrumentale da camera, hanno fatto da padrini — come ha detto argutamente e bene auspicando il dott. cav. Alessandro Tronconi, delegato dell'Istituto per la parte musicale, nel breve discorso illustrativo d'apertura del Concerto — ad un compositore moderno, il dott. Ferruccio Guidi, discepolo dell'illustre M.o Francesco De Guarnieri, il quale ha presentato pel battesimo al pubblico intellettuale trevisano un suo «Quartetto in re» che pure inedito aveva già avuto incoraggiante successo in una privata audizione alla «Camerata musicale» di Venezia istituita con alto senso d'arte dalla N. D. Contessa Maria Miari.

La composizione, in tre tempi, eseguita con passione e grande anima dai valenti concertisti ha conquiso l'uditorio per le squisite qualità stilistiche in essa contenute che manifestano nell'autore la profonda conoscenza tecnica dell'istromentale, la nobiltà prevalente della melodia ben distinta nell'intreccio e nella fusione delle voci, e una schietta originalità nello sviluppo dei temi in moderne combinazioni d'armonia.

L'uditorio ha compreso ed ha manifestato cordialmente il suo pieno consenso plaudendo ad ogni tempo e obbligando il dott. Guidi ch'era venuto ad assistere all'esecuzione, a presentarsi e ringraziare facendolo poi oggetto alla fine di calorosa ovazione.

I valenti quartettisti (Nino Sanzogno, 1.o violino; Felice Gastaldello, 2.o viol.; Giovanni Michieli, viola; Mario Gasparoni, violoncello), distintisi per diligenza, per serenità, per vigoria e fedeltà interpretativa, furono degni di ammirazione e di vivo elogio.

Nella Federazione fascista artigiana

I membri dell'Artigianato nel Consiglio Naz. delle Corporazioni. — L'Artigianato che va man mano acquistando tutte le posizioni che gli competono nel campo corporativo, ha una sua sottosezione nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni, insediato dal Capo del Governo in una solenne cerimonia tenuta a Roma in Campidoglio il 21 aprile u. s.

La sottosezione è composta di due membri, rappresentanti la Federazione Fascista Artigiana e all'altissima carica sono stati chiamati il Segretario generale dott. Domenica Gattinara e il Segretario provinciale di Trieste Emilio Magliaretta.

Le nomine hanno raccolto l'entusiastico consenso degli artigiani di tutta Italia, che si sentono ben degnamente rappresentati nel massimo organo corporativo scaturito dalla Rivoluzione Fascista.

Interprete dell'animo degli artigiani della Marca Trevigiana il Commissario all'Ufficio Provinciale Vincenzo Poggi ha inviato telegrammi di ossequio e felicitazione.

"Grattacieli,, al Sociale

Stasera, come è stato annunciato, avremo al Teatro Sociale la Compagnia di Giuseppe Masi che rappresenterà il dramma poliziesco di Guglielmo Giannini *Grattacieli*. L'eco dei successi ottenuti da questo nuovo lavoro ha suscitato viva curiosità nel nostro pubblico che stasera affollerà il teatro.

Il salvadanaio benefico

Il Comitato di Croce Rossa rinnova alle gentili signore e signorine la preghiera di effettuare la restituzione del Salvadanaio entro il giorno 26 corrente (sabato) ed invia a tutte le benefattrici i più vivi ringraziamenti per la loro fattiva collaborazione.

Il sig. Giuseppe Mazzotti ha ieri fatto pervenire al Comitato di Croce Rossa il suo dono, una magnifica artistica incisione del nostro Duomo, dono che sarà apprezzatissimo fra quanti conoscono ed ammirano l'arte genialissima del signor Mazzotti al quale la presidenza invia i più vivi ringraziamenti.

Per onorare la memoria del dr. Gerolamo Vianello Cacchiole il Fascio Femminile di Treviso, che tanta gratitudine deve al fratello dott. Mario, offre al Salvadanaio n. 179 L. 25.

Cronaca triste

Nella veneranda età di anni 83, si è spento l'altra sera il sig. Romano Fortunato, lavoratore indefesso, e cittadino stimatissimo.

Fu imprenditore di lavori di probità esemplare.

— A soli 48 anni, pure l'altra sera colpito da inesorabile morbo cessava di vivere il sig. Federico Vecchiati, negoziante integerrimo e attivissimo.

— A Napoli è morto nell'età di anni 65 il cav. Gaetano Manara, capo cancelliere di quella Corte d'Assise, fratello del cav. uff. Belisario Manara Kuestore di Treviso.

Alle famiglie colpite dal luotto inviamo vive condoglianze.

Cronaca di Oderzo

RESTAURI ARTISTICI NELLA CHIESA DI CAMINO.

Per amorose iniziative dell'egregio Parroco Don Antonio Buonaseo, sotto le direttive della R. Sovrintendenza ai Monumenti di Venezia vivamente interessatasi i comm. prof. Gino Fogolari e l'architetto ing. Ferdinando Forlatti, furono recentemente compiuti dei lavori di ripristino artistico nella chiesa di Camino.

Tali lavori, in continuazione ad altri precedenti di allungamento da parte della facciata fatti nel 1912 e dell'abside per dar posto all'organo fornito dalla ditta Pugina di Padova compiuti nel 1926 ad un tempo con la sistemazione dei finestroni di pretto stile romanico, si compendiano nell'apertura di un rosone nella facciata e di due grandi finestroni laterali.

Il bravo pittore Antonio Nardo R. Conservatore della Ca' d'Oro, con sobrie intonate decorazioni in buon affresco ha dato maggior risalto al ripristino della chiesa che rispecchia spoglia di sovrastrutture barocche il carattere suo di transizione di stile romanico-lombardo col stile ogivo.

Con ornamentazioni floreali, di volute, di fogliami, di vasi e di crateri, il pittore Nardo diede nelle calde tinte dello sfondo delle tre navate, l'ornamento degli estradassi ed intradossi degli archi, delle fascie ai muri perimetrali ad un tempo decorando le mattonelle del soffitto a capriate scoperte.

Il complesso dei lavori pittorici perfettamente intonato con l'architettura rende la chiesa di Camino più suggestiva ad un tempo purificando ed abbellendo le sue belle linee architettoniche.

Cronaca di Castelfranco

CONCORSO «DUX»

Come è stato annunciato, a causa del mal tempo la Presidenza centrale O.N.B. ha disposto di rinviare la partenza degli avanguardisti partecipanti al Concorso Dux al giorno 28 aprile. Gli Avanguardisti dovranno trovarsi a Treviso nella mattinata del giorno 28 e precisamente dovranno partire da Castelfranco col treno delle 6.17. La partenza da Treviso avverrà alle ore 12 dello stesso giorno.

La nostra squadra è così formata: Barizza Zeño, Dorella Ivano, Dorella Silvio, Frasson Vittorio, Biasion Mario, Bortolussi Pietro, Scudeler Mario, Tunesendi Ruggero, Zaga Carlo, Lirussi Vasco, Bagarella Dino, Baggio Costante, Negri Enzo, Fabiano Leonardo. Istruttore dei giovani è il maestro Guido Tescari delle nostre scuole.

Cronaca di Conegliano

TEATRO ACCADEMIA

Come preannunciato, mercoledì a sera, la primaria Compagnia di operette «Parva Favilla» della quale fa parte Nella Regini ha dato la prima rappresentazione di «L'amante di Calandrino» del maestro Alfredo Cascinà.

Tutti gli artisti si dimostrarono veramente all'altezza del loro compito. Applauditissima Nella Regini ed il brillante sig. Enrico Dezan. Ricchissima e fussuosa la messa in scena, pubblico delle grandi occasioni. Insomma uno spettacolo che reca lustro e decoro alla nostra simpatica cittadina.

Ieri a sera, a richiesta generale, è stata replicata la stessa operetta, mentre questa sera andrà in scena la splendida rivista «Zig-Zag» per la quale vi è una grande aspettativa.

MESSA DI SUFFRAGIO

Martedì 29 corr., nella chiesa parrocchiale di Ss. Martino e Rosa, alle ore 9 avrà luogo una Messa solenne in suffragio dell'anima benedetta del defunto ing. cav. Giuseppe Carpenè, ex garibaldino e socio onorario di queste sezioni dei Combattenti e del Fante.

MOTTA DI LIVENZA

LA R. STAZIONE IPPICA SELEZIONATA.

Lo stallone Maestoso-Cattinara, che funziona in questa R. Stazione Ippica selezionata, in questi giorni alla grande esposizione zootecnica di Milano ha riportato il primo premio con medaglia d'oro e diploma di campionato.

E' questa la migliore prova dei pregi singolari dello scelto riproduttore di gran classe; e ciò deve essere tenuto in grande conto dagli allevatori appassionati sia pei loro interessi particolari, come per attestare la importanza di questa stazione ippica selezionata.

Gazzetta Bellunese

Per le nozze Mussolini-Ciano

Per le fauste nozze il Segretario Federale ha ieri inviati i seguenti telegrammi:

«Comm. Chiavolini, Segretario particolare di S. E. il Capo del Governo, Roma: Prego vossignoria porgere Capo Governo fervidi voti augurali Fascismo bellunese occasione fauste nozze oggi celebrate».

«S. E. Conte Costanzo Ciano, Ministro Comunicazioni, Roma: — Prego V. E. gradire fervidi voti augurali fascismo bellunese occasione fauste nozze allietano Vostra casa».

Una manifestazione aviatoria a Belluno

L'Aero Club di Belluno, «Arturo Dall'Oro», sta preparando una manifestazione aviatoria, attraverso la quale tutti i volonterosi potranno compiere dei voli su speciali apparecchi, inviati appunto all'Aero Club. La manifestazione durerà tre giorni, e con molta probabilità si svolgerà verso la metà del prossimo mese di maggio, al campo di fortuna, che recentemente è stato anche ufficialmente riconosciuto.

Ai soci dell'Aero Club, saranno concesse rilevanti facilitazioni per i voli, i quali saranno alla portata di tutti anche per il prezzo stabilito in misura minima.

L'Aero Club di Belluno, inizia veramente bene la sua attività, e merita un generale riconoscimento, attraverso un plebiscito di adesioni, e di iscrizioni.

A suo tempo diremo più ampiamente di questa manifestazione aviatoria che susciterà certamente grande interesse e entusiasmo.

I funerali del comm. P. Andrich

Nel pomeriggio sono seguiti i funerali del compianto comm. Pietro Andrich, morto come dicemmo dopo breve degenza al nostra Civico Ospedale.

La salma, levata dalla camera alle quattordici, venne posta su carro del quale reggevano i cordoni il comm. Vittorio Sperti Intendente di Finanza a riposo, intimo dell'estinto, l'ing. Mario Rota, il dr. cav. magg. Erminio Rota genero del defunto, in rappresentanza della famiglia, il rag. Gianni Serragiotto, il rag. Ferruccio Breveglieri.

La salma era preceduta da giovanetti degli Istituti pii e dal Clero e seguivano i parenti, l'Intendente di Finanza, gli impiegati tutti ed i subalterni, il co. comm. Paolo Zuppani Vice-podestà, l'ing. cav. Alberto Polit capo dell'ufficio tecnico della Provincia, il dr. Alvise Doglioni, l'ing. Lamberti, l'ing. Paolo Zampieri, l'ing. Antonio De Lago, il dr. Antonio Dalle Mule, un largo stuolo di amici e conoscenti e varie signore in gramaglia.

La salma ricevuta l'assoluzione nella parrocchiale di Santo Stefano, venne tumulata nel Cimitero urbano. La manifestazione solenne di rimpianto varrà a molcere lo strazio dei congiunti, ai quali rinnoviamo le condoglianze.

Varie di cronaca

Questa sera al Sociale ultima rappresentazione della distinta compagnia veneziana Baseggio-Micheluzzi Parisi. Verrà festeggiato Carlo Micheluzzi con «Mezzo milione», commedia brillante in tre atti di Alfredo Testoni, l'applaudito autore de «I balconi sul Canalazzo». Indi verrà data la commedia di Gino Rocca «La scorzeta de limon», novità brillantissima per Belluno.

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia «Sua Maestà l'amore», con interpreti Harry Liedtke e Lia Mara.

— L'ultimo bollettino sanitario reca relativamente alle malattie del bestiame in provincia i seguenti dati: Carbonchio sintomatico a Falcade un caso nella settimana precedente ed altro caso in quella in corso; idem in Comune di Forno di Canale. Malattie infettive suini a Belluno un caso della settimana passata e nessuno in quella corrente. Pieve di Cadore un caso di aborto epizootico ed uno a Sedico nella settimana decorsa.

— Domenica 27 corrente, alle ore 10 i Balilla della 1.a 2.a 3.a e 4.a Centuria (Belluno e frazioni), dovranno trovarsi al Parco comunale, in divisa, per partecipare alla cerimonia della VI.a Leva fascista.

I Balilla sforniti della divisa indosseranno la camicia nera che adoperano nella scuola.

I signori comandanti di centuria inquadreranno i reparti dipendenti attenendosi alle disposizioni loro impartite.

— La Sezione Bellunese «Arturo Redaelli» della Associazione Nazionale bersaglieri in congedo avvisa i propri soci che sabato 26 corr. alle ore 21, all'Albergo Leon d'Oro, avrà luogo la assemblea ordinaria generale. Tutti devono intervenire.

I libretti pensione ai lavoratori agricoli

Domenica in occasione della cerimonia per la IV.a Leva fascista, avrà luogo anche la cerimonia della distribuzione dei libretti pensione, ai lavoratori agricoli che ne abbiano raggiunto il diritto.

Inoltre al mezzadro De Pian Vittore di Feltre verrà solennemente consegnata la Stella al merito del Lavoro, recentemente conferita al vecchio e forte lavoratore. La cerimonia si svolgerà in Piazza Duomo alle ore 11.

Pieve di Cadore

LA FESTA DI SAN MARCO

Ricorrendo oggi la festa di San Marco, patrono del Veneto, in ogni tempio Cadorino verranno officiate solenni funzioni. Nel vicino paese di Venas la cui chiesa è dedicata a S. Marco avrà luogo la tradizionale fiera di primavera e nel pomeriggio si svolgerà un'imponente processione con in testa la storica storica bandiera di S. Marco che partecipò l'8 marzo 1508 alla battaglia di Rubecco presso Valle ove Veneziani e Cadorini sterminarono le orde di Massimiliano d'Austria mentre tentavano d'invadere il Cadore. In quell'anno a ricordo del vittorioso fatto d'arme vennero piantati sulle pendici del Monte Ricco parecchie piante di faggio, una delle quali porta il nome dell'Evangelista e tali piante tutt'ora ben conservate proprio ora lasciano uscire l'esuberante e bellissimo fogliame.

Cronaca di Cavarzere

RINGHIERE MANCANTI

Si segnala all'Autorità Comunale il grave pericolo della mancanza di numerose ringhiere nelle gradinate scendenti alla strada inferiore lungo l'Adige specialmente nella zona di Cannaregio. Dette ringhiere vennero asportate durante il periodo bolscevico e non sono state più rimesse. Poichè i ragazzi lungo le gradinate, passano, giocando, la maggior parte della giornata, è giustificato l'allarme dei genitori che non possono essere sempre presenti dove si trovano i figliuoli.

DEPOSITO ALCOOL

Da diverso tempo è invalsa l'abitudine dei carrettieri che trasportano l'alcool per conto della locale Distilleria, di lasciare durante la notte, presso un magazzino di legnami, nelle vicinanze del ponte sull'Adige i loro veicoli carichi.

Anche gli anni scorsi venne segnalato il pericolo di detto deposito notturno.

Per la tranquillità degli abitanti vicini non sarebbe opportuno che la preposta Autorità ordinasse il deposito notturno in Distilleria?

Pianiga

ELARGIZIONE PRO ORGANIZZAZIONI GIOVANILI.

L'O.N.B. di Pianiga sente il dovere di segnalare un atto di squisita gentilezza compiuto dal conte comm. Antonio Casorzi in occasione della festa del lavoro. Egli ha versato direttamente nelle mani di questo Podestà L. 200 pro organizzazioni Giovanili, dimostrando ancora una volta, la sua simpatia per i nostri rurali e la solidarietà con le nostre autorità, che hanno a cuore le sorti del Comune.

Questo Comitato non può fare a meno di porgere i suoi ringraziamenti, estendendoli anche alla nobile signora Casorzi che coopera continuamente per il bene della nostra popolazione.

Cronache padovane

Il prossimo inizio del processo Cavalli — Una tabaccheria svaligiata.

✱ Con tutta probabilità entro il prossimo mese di giugno seguirà il processo contro l'avv. Italo Cavalli il quale tratto in arresto la sera del 14 ottobre u. s. in seguito a mandato di cattura, era riuscito ad evadere dal fabbricato della Questura e a darsi alla latitanza. Com'è noto il Cavalli ch'è tuttora uccel di bosco, si era reso responsabile di una serie di appropriazioni indebite e falso per un importo assai ingente specialmente in danno, della signora Centanin, della cui sostanza era amministratore.

Risulta che la signora Centanin si è intanto costituita Parte Civile col patrocinio dell'avv. Borghi di Padova e che pure un congiunto della signora si costituirà P. C. assistito dall'avv. Degan di Rovigo.

Circa la latitanza del Cavalli permane tutt'ora il più fitto mistero. Secondo talune voci il ricercato sarebbe riuscito a riparare all'estero Secondo altre non sarebbe da escludersi la costituzione dello stesso avv. Cavalli prima che l'istruttoria processuale sia dichiarata definitivamente chiusa.

✱ A S. Gregorio i ladri introdottisi mediante scasso nello spaccio tabacchi di tale Guido Morat di anni 36, asportavano una certa quantità di sigari, sigarette e francobolli, nonchè qualche kg. di generi alimentari per un valore complessivo di circa 2000 lire. Il furto venne denunciato ai carabinieri di Ponte di Brenta.

S. Stino di Livenza

Diamo il programma che svolgerà stasera venerdì 25 la banda dopolavoristica di S. Stino dalle 20 alle 21,30 a Corbolone, in occasione della tradizionale e rinomata sagra di S. Marco: 1. Bartolucci: Primavera, marcia sinfonica; 2. Verdi: Giovanna d'Arco, sinfonica; 3. Bartolucci: L'innamorato: divertimento per bombardino; 4. Mascagni: Cavalleria Rusticana parte II; 5. Manente: La marcia di Ronchi, marcia militare.

Nel pomeriggio si svolgeranno dei pubblici divertimenti.

PER L'ADUNATA DEI CAVALIERI D'ITALIA A ROMA.

Nella fausta ricorrenza del Natale di Roma, si sono riuniti in prima adunanza i Cavalieri d'Italia in congedo, del Comune di S. Stino e Corbolone, per il loro prossimo convegno a Roma.

Dopo un saluto al Presidente co. cav. Cesco Ancillotto, i convenuti riaffermando i sentimenti di fedeltà devota a Casa Savoia e al Duce d'Italia, hanno rievocato i fasti gloriosi della loro Arma, ed i tempi lieti del servizio militare, che rappresenta per tutti i soldati un periodo di cari e nostalgici ricordi.

I presenti alla riunione hanno entusiasticamente aderito al raduno di Roma, cosicchè si ha ragione di credere che la zona del medio e basso Livenza, invierà alla capitale una numerosa rappresentanza.

Tutti i cavalleggeri della zona di Caorle, S. Gaetano, Cà Cottoni, Cà Corniani e Salute, per maggiore comodità potranno rivolgersi al dott. Marafon di Caorle, il quale è stato nominato segretario per il medio e basso Livenza, a Ceggia al sig. G. Battista Adamo e a Torre di Mosto al dott. cav. Antonio Zasa.

Tutti i cavalieri di S. Stino e Corbolone sono invitati all'adunanza che avrà luogo domenica 27 corrente alle ore 9 nella sala maggiore del palazzo comunale. Si prega di non mancare, tanto più che la riunione sarà presieduta dal Presidente co. cav. Cesco Ancillotto.

TESSERAMENTO FASCIO FEMMINILE.

La segretaria del locale Fascio femminile, signorina Lina Giacomini, informa le poche iscritte che ancora non hanno versato la vecchia tessera, a mettersi subito in regola, e non oltre il 26 corr. dato poi, che quanto prima avrà luogo l'assemblea delle donne fasciste.

Cronaca di Ceggia

LA FIERA DI S. VITALE

Rendiamo noto che sabato 26 corrente avrà luogo in Ceggia la tradizionale e rinomata fiera di bestiame e merci, detta di S. Vitale.

E' da prevedere il massimo concorso di commercianti, tanto più che verranno assegnati i seguenti premi: L. 100 al negoziante che farà maggior numero d'acquisti; L. 50 al mediatore che concluderà più affari; N. 4 diplomi di benemerenza da distribuire fra proprietari che condurranno più bestiame.

CENSIMENT OAGRICOLO

Domani, sabato 26 aprile, alle ore 17, in Municipio avrà luogo una importante riunione dei componenti la Commissione comunale per il censimento agricolo, allo scopo di prendere conoscenza degli atti definitivi riguardanti il censimento medesimo.

Gl'invitati sono vivamente pregati di non mancare.

Cronaca di Stra

PER LA NOMINA DELL'AVV. VALTORTA A PRESIDENTE DEI COMBATTENTI.

In occasione della nomina dello avv. Giuseppe Valtorta a Presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti il camerata Voltan Segretario politico del Fascio gli inviava il seguente telegramma:

«Vive felicitazioni per meritata nomina. Alalà».

Da Piove di Sacco

MOTOCICLISTA CONTRO UN MURO

Verso le ore 13.30 dell'altro ieri, una motocicletta tipo «Dawinson» guidata da certo Ferrazin Battista di Piove di Sacco, per falsa manovra, andava a cozzare contro un muro in località S. Francesco. Nessun danno per il conducente, mentre la macchina è stata danneggiata al Sydecar e alla ruota anteriore.

CONFERENZA SULLA CIRCOLAZIONE DELLE TRATTRICI.

Ieri nel Teatro Comunale, il dott. Baldin, Direttore della Federazione Agricoltori di Padova, ha tenuto una conferenza dando istruzioni riguardanti la circolazione delle trattrici sulle aree pubbliche, e tutte le altre istruzioni in materia di assicurazione, impiego petrolio colorato ecc. Alla conferenza hanno assistito numerosi agricoltori.

Le previsioni del tempo

L'Europa centrale e le regioni mediterranee sono sotto l'influenza di un'ampia saccatura determinata da una depressione atlantica: il tempo si manterrà leggermente perturbato.

Bassano del Grappa

BASSANO CONTRO MESTRINA

Dopo la vittoria riportata dai giallo-rossi concittadini, contro l'undici valdagnese, nel proprio campo, il Bassano è chiamato ora a disputare tre incontri fuori casa, il primo dei quali lo chiamerà nella vicina Mestre domenica prossima.

Quantunque ultimi nel loro girone i bianco-celesti mestrini formano un complesso ottimo ed in casa propria hanno saputo tener testa con onore a squadre poderose. L'esibizione dei bassanesi domenica non è stata delle più lusinghiere, ad ogni modo nutriamo fiducia che la squadra di Gemo saprà ritrovare il ritmo dei giorni migliori e mantenere la posizione conquistata.

NEL CAMPO FILODRAMMATICO

La Presidenza della Filodrammatica «Bassano del Grappa», in una riunione seguita martedì sera, ha deliberato lo scioglimento della Società; la di cui attività verrà assorbita dal Dopolavoro Comunale, che procederà alla costituzione di un analogo organismo secondo le disposizioni del Direttore Centrale.

Il Presidente del Sodalizio, a mezzo di una speciale circolare — che verrà diramata quanto prima ai singoli soci — renderà conto in linea morale e finanziaria dell'opera svolta.

COMUNICATO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

«Il Comitato Centrale di Roma della Croce Rossa Italiana autorizza con lettera 17 aprile al Sottocomitato locale all'acquisto di una Autoambulanza per l'istituzione di un servizio di pronto soccorso in Bassano del Grappa, ed altresì dispone di un eneroso contributo proprio affinchè, la macchina sia delle più moderne ed efficienti e cioè del Tipo Unico C. R. I.

L'invio sarà effettuato quanto prima e così Bassano del Grappa potrà disporre finalmente di un automezzo per il trasporto di ammalati e feriti sia al proprio Ospedale, che da Bassano ad altri centri a seconda delle richieste.

La necessità di tale servizio era fortemente sentita dalla cittadinanza e del circondario, e lo dimostrò il felice esito della Pesca di Beneficenza all'uopo organizzata dal solerte Sottocomitato nello scorso autunno e per la quale tutti andarono a gara nell'offrire, perchè sapevano come in tal maniera si potevano lenire molte sofferenze di disgraziati ancora oggi costretti a compiere tragitti lunghissimi specie di montagna, con mezzi di trasporto primitivi ed inadatti. Nell'anno di grazia 1930 tale stato di cose non era più ammissibile e Roma, giustamente premiando l'iniziativa locale, ha voluto generosamente aiutare la benefica istituzione, contribuendo con cifra cospicua alla spesa dell'acquisto.

Un riconoscente ringraziamento deve andare all'avv. Antonio Tozzi, Presidente del Comitato Provinciale di Vicenza, che, resosi edotto della necessità del servizio, ha caldamente appoggiata la richiesta al Comitato Centrale.

LA PRIMA DELLA «TRAVIATA» AL SOCIALE

Buona impressione ha lasciato nel numeroso ed elegante pubblico l'esecuzione dell'Opera Verdiana da parte della Compagnia Lirica Veneta. La signorina Tamara Gaieska ha finamente interpretato la parte di Violeta sostenendola con arte e grazia usando una voce armoniosa, delicata e felice nelle acute. Bene il tenore Poli, che si è dimostrato padrone della scena. Il baritono Piazza, dalla voce robusta, fastosa e modulata ha sostenuto a meraviglia da parte di Giorgio Germont. L'orchestra sotto l'energica bacchetta del M.o Russo ha riscosso applausi. Ottimo pure l'assieme corale e la messa in scena. Gli artisti ed il maestro ottennero calorose battimani alla fine di ogni atto, nonchè a scena aperta nelle varie romanze.

LE ABERRAZIONI SOVIETICHE

Manifestazioni antireligiose preparate

per la giornata del primo maggio

BERLINO, 24

Telegrammi da Mosca recano che il comitato del partito comunista per il distretto di Mosca pubblica una dichiarazione fissante le linee direttive per la prossima conferenza del partito e per il congresso che si svolgerà a metà di giugno. La dichiarazione mette in guardia contro ogni deviazione dalla condotta ortodossa del partito e nota che il partito comunista s'avvia al sedicesimo congresso in un periodo di grave inasprimento della situazione internazionale dell'Unione sovietica. Oggi spira un vento di sovietofobia e si scorgono in alcuni gruppi borghesi desideri di intervento e preparativi di guerra contro l'Unione.

Cicerin ancora in vacanza

Nella dichiarazione è poi notevole un passo che accenna agli sforzi di diversi Stati per bloccare l'esportazione dalla Russia.

Il Consiglio dei commissari del popolo si è riunito ieri a Mosca e ha prolungato di sei mesi la vacanza del commissario agli Esteri Cicerin, scadente il primo maggio. Cicerin ha chiesto il permesso di recarsi all'estero per ristabilirsi in salute, ma il consiglio dei commissari ha respinto la sua richiesta.

La direzione della sezione di Mosca del partito comunista ha accettato le dimissioni del suo segretario Baumann. L'allontanamento del Baumann suscita nei circoli politici sovietici molta impressione: egli è stato uno dei più vicini collaboratori di Stalin quando questi prendeva le note disposizioni coercitive per la collettivizzazione che tanto danno portarono alla economia agraria. Il recente cambiamento di tattica di Stalin lo induce ora a cercare dei capri espiatori.

Il Baumann sarebbe uno di questi. La decisione viene assai commentata, perchè si sa quanta importanza abbia in seno all'organizzazione comunista la sezione della capitale e come il suo contegno sia seguito dalle altre.

Incominciano intanto le riunioni delle varie sezioni del partito per stabilire la linea da tenere al congresso generale. L'adunata della sezione ucraina avvenuta a Charkov, segna un successo per il comitato centrale del partito e quindi per Stalin. Dopo una manifestazione di omaggio a suo riguardo egli è stato eletto presidente onorario della assemblea. La riunione ha approvato la politica del comitato centrale e ha pronunciato una severa condanna contro le aberrazioni tanto di destra quanto di sinistra.

La lotta contro il Vaticano

Ufficialmente si annuncia poi dalla capitale sovietica che il comitato centrale del partito comunista ha fissato il carattere che dovrà assumere la festa del primo maggio.

Essa deve costituire una manifestazione contro il Vaticano: la lotta contro il Vaticano deve venire condotta dai lavoratori russi con tutti i mezzi per annientare la influenza della Chiesa. Il primo maggio si svolgeranno a Mosca a Leningrado, a Rostov e nelle altre grandi città russe cerimonie solenni per la consegna alla armata russa di 46 aeroplani da combattimento e di nove tanks.

L'*Ossoaviachim* avrebbe poi stabilito la costruzione di una nuova fabbrica di velivoli e ha già stanziato a questo scopo la somma di ottanta milioni di rubli.

Attiva preparazione a Parigi

per la "giornata rossa, di maggio

PARIGI, 24

I comunisti preparano attivamente la giornata rossa del primo maggio esplicando una intensificata propaganda affinchè per quel giorno gli operai scendano a manifestare sulle strade. Numerosi manifesti sono stati sequestrati, specialmente nei sobborghi parigini e la Prefettura di polizia prepara sino da ora i mezzi necessari per controbattere le conseguenze dell'attività sovversiva. In questi giorni i comunisti tengono a Parigi due congressi, ad uno dei quali partecipano i delegati della «gioventù comuniste». Di questa organizzazione, comprendente i giovani al disotto dei vent'anni, fanno parte anche numerosi stranieri fra cui vari italiani. Uno di questi ultimi parlando ieri in una seduta del congresso ha affermato che attualmente tre milioni di operai italiani sono in Francia e costoro avranno una gran parte nelle future lotte rivoluzionarie.

L'*Humanité* rileva questa dichiarazione che è però inesatta, non solo per quanto riguarda il numero (gli Italiani in Francia sono un milione circa) ma sopratutto perchè gli operai italiani comunisti sono pochissimi, mentre la grande maggioranza dei nostri lavoratori è disciplinata e dimostra sentimenti di profonda italianità. Una dimostrazione di questo si è avuta ai funerali di Verrecchia e Forcari dai quali il giornale comunista ha tratto motivo per parlare, riferendosi al massacro del *boulevard* MacDonald, di macchinazione fascista.

Alcuni giornali francesi rilevano questo atteggiamento dell'*Humanité* e l'*Ami du Peuple* scrive al riguardo:

«Le esequie delle vittime dell'attentato comunista, che furono celebrate tre giorni fa, tra l'emozione degli abitanti di Pantin, hanno irritato per la loro imponenza il foglio bolscevico protettore degli assassini».

Dopo aver notato che i comunisti vogliono considerare quei funerali come una provocazione, il giornale aggiunge:

«Quando si è vista la collezione di stracci scarlatti che si stendono ai funerali di un militante comunista e la pubblicità che ne fanno i capi del partito, felici dell'occasione, non si può che ammirare la dignità della cerimonia di Pantin. I discorsi pronunziati furono sobri, nessun appello alla vendetta, nessuna frase scortese nei riguardi della Francia ospitale sono stati fatti. Gli stranieri comunisti che si lamentano di essere i soli perseguitati, mentre gli stranieri non rivoluzionari intrigano in casa nostra impunemente, hanno essi la stessa discrezione?

«Le diversioni del foglio comunista sull'attività del Fascio di Parigi, che non ha ancora fatto assassinare nessuno, non devono far dimenticare che due uomini sono stati vigliaccamente assassinati in un tranello premeditato. Non bisognerà una volta di più far intervenire il pretesto della politica per mettere sullo stesso piano criminali e vittime. Noi speriamo che i funzionari proseguiranno nella loro inchiesta con tutta l'energia necessaria. Non bisognerà che si dica, da per tutto e una volta di più, che gli stranieri onesti non sono protetti in Francia e che gli assassini restano impuniti».

Truffe d'un sedicente legale

appena uscito dal carcere

PARIGI, 24

Uscito di carcere due mesi or sono, un sedicente avvocato trovò un semplice ma non peregrino sistema per truffare il prossimo.

Con l'aiuto di guide commerciali si fornì degli indirizzi di esercenti che da pochissimo tempo avevano aperto il loro negozio. Sapendo che la patente commerciale viene rilasciata dalle autorità solo qualche tempo dopo la domanda inoltrata l'individuo si presentava agli esercenti e qualificandosi per ispettore del Registro chiedeva loro di esibire la patente. Contro coloro che non possedevano il documento il sedicente ispettore elevava forti multe quindi scendeva a più miti propositi e faceva capire che tutto si sarebbe aggiustato con il versamento di una sommetta che variava da 500 a 1000 franchi. Tale soluzione era accolta dai multati con viva soddisfazione e così il malandrino in molti giorni di questa sua losca attività è riuscito a truffare somme ragguardevoli. Finalmente un negoziante più accorto dei suoi colleghi ha subodorato la truca e ha fatto arrestare il falso ispettore.

L'arresto del presunto autore

dell'uccisione d'un italiano

PARIGI, 24

Lungo la strada ferrata Chambéry-Aix les Bains il 16 aprile, come è stato riferito, fu trovato gravemente ferito l'operaio italiano Colombo. Il disgraziato trasportato all'ospedale di Chambéry decedeva poco dopo senza aver potuto proferir parola.

L'autopsia permise di constatare che la vittima recava una ferita molto ben distinta all'occipite della lunghezza di otto centimetri e altre due ferite al collo, che non potevano essere assolutamente attribuite a investimento. I gendarmi iniziavano indagini e traevano in arresto l'operaio Giovanni Aimè, già altre volte condannato e che il giorno precedente aveva avuto un alterco col Colombo. Lo Aimè dapprima affermò di non essere uscito di casa la mattina del giorno del delitto, ma dovette poi ammettere di aver mentito.

L'Aimè era considerato come un individuo molto pericoloso: egli ha negato però di essere responsabile della morte del Colombo, ma non ha potuto spiegare certi particolari che lasciano pensare il contrario. La polizia ha accertato fra l'altro che l'Aimè, il giorno precedente il delitto, cercò di derubare un vecchio spagnolo, conosciuto col nome di «Père Michel», residente da oltre trent'anni nella regione. Questo fatto starebbe a provare che egli cercava del denaro. Sta però il fatto che nelle tasche del povero Colombo si trovavano al momento del delitto 250 franchi, che non furono toccati.

Nei riguardi dell'operaio italiano l'inchiesta ha appurato che egli era un onesto lavoratore, e che mandava ogni mese in Italia ai suoi genitori, tre o quattrocento lire.

Le esequie del co. D'Harcourt

CASABLANCA, 24

Le esequie del conte D'Harcourt, morto in seguito ad un accidente di automobile, hanno avuto luogo ieri mattina. La cerimonia si è svolta nella chiesa del sacro cuore in presenza dei membri della famiglia del signor Saint, residente generale e di altre autorità. Il console di Spagna rappresentava Re Alfonso XIII. Alla fine della cerimonia la salma è stata collocata nel deposito e sarà imbalsamata il 26 aprile quindi trasportata in Francia.

Il saluto dei marinai d'Italia

alle vittime della "Federico Garolla,

ROMA, 24

La Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria comunica:

«La gente del mare registra ancora un nuovo gravissimo lutto. La petroliera *Federico Garella* del compartimento di Napoli è affondata fra le isole di Cefalonia e Zante. Dell'equipaggio composto di 23 persone solo tre si sono salvate. I marinai d'Italia salutano romanamente i camerati scomparsi nell'adempimento di un dovere che si esplica oltre i confini della Patria, su tutti i mari del mondo. La Confederazione della gente del mare e dell'aria, per quella solidarietà che è tradizionale fra marinai, ha disposto opportune provvidenze per le famiglie e per gli orfani degli scomparsi».

Come avvenne lo scoppio

sulla nave petrolifera

NAPOLI, 24

Si conferma che venti dei ventitrè uomini che formavano l'equipaggio del piroscafo italiano da carico *Federico Garolla* sono annegati in seguito all'affondamento della nave tra le isole di Cefalonia e Zante. Il *Federico Garolla*, nave petrolifera da 2000 tonnellate, affondò, come è noto, in due o tre minuti per lo scoppio della caldaia. La nave partita da Fiume era in rotta per il Mar Nero. Il tragico sinistro che colpisce l'armamento meridionale, sparge il lutto fra numerose famiglie.

Il *Federico Garolla* era una vecchia nave di proprietà della ditta omonima che l'aveva adibita al trasporto della nafta da Batum e dai porti del Mar Nero a Napoli per il rifornimento dei piroscafi che vi fanno scalo. La nave eseguiva quasi mensilmente questi viaggi e l'ultima volta era stata inviata a Trieste e a Fiume e da quest'ultimo porto era partita alla volta del Mar Nero.

E' appunto nella navigazione tra Cefalonia e Zante, in quel groviglio intricato di isolette dell'Arcipelago greco che lo scoppio si è verificato. Le circostanze del sinistro non sono ancora note ed i particolari potranno essere forniti soltanto dagli scampati, i quali hanno potuto raggiungere la non lontana costa del Peloponneso. Certo è però che la nave era scarica, poichè si trovava in viaggio di andata verso Batum. Ma avviene spesso la combustione dei residui di nafta che rimangono nelle tanke. Il *Federico Garolla* era stato costruito in Inghilterra circa quaranta anni fa e si trattava quindi di uno scafo abbastanza logoro. Era comandato dal capitano Sabella, napoletano.

La capitaneria di porto assicura che molti componenti l'equipaggio della nave erano sbarcati a Fiume e che pertanto erano stati sostituiti.

La chiamata domenicale

delle truppe in congedo

ROMA, 24

«La Corrispondenza» informa che la chiamata domenicale di controllo di quattro classi di truppa ora in congedo, alla quale ha accennato S. E. il Ministro della Guerra, gen. Gazzera, alla Camera, verrà effettuata in applicazione del disegno di legge apposito già approvato dal Senato. Si tratta di un meccanismo molto semplice: i soldati chiamati con manifesto o con cartolina precetto, dovranno presentarsi alla più vicina stazione di carabinieri o ai Depositi con sede nella località di loro residenza, per dare le loro generalità e per controllare se queste rispondono a quelle dei ruoli. L'operazione inciderà per qualche ora appena sulle occupazioni domenicali dei singoli, e varrà per contro a dare utili indicazioni sulla rispondenza dei ruoli alle condizioni reali e al rendimento effettivo delle classi in congedo.

Il vitto ai soldati

ROMA, 24

Sono da tempo allo studio presso il Ministero della guerra provvedimenti per il progressivo miglioramento del vitto ai soldati, sia per renderlo più accetto, sia per dargli una maggiore rispondenza alle necessità speciali della vita militare. Le norme fondamentali a cui i provvedimenti si ispirano sono le seguenti: dare al vitto una gradita varietà, diminuire il più possibile fino alla graduale eliminazione completa, il consumo di derrate importate dall'estero, contribuire allo sviluppo dei prodotti nazionali.

Sono stati infatti compiuti riusciti esperimenti di rancio a base di pesce in scatola; come pure è stato in parte sostituito il caffè col cacao. Per due giorni della settimana è stato esperimentato il minestrone con verdura e formaggio invece del brodo. Molto accetta è stata anche la distribuzione di una bella porzione di formaggio nazionale invece della fetta di carne. E' stata aumentata la distribuzione di riso e si è stabilito di sostituire, almeno in parte, il consumo del lardo con quello dell'olio.

Di un altro importante lato del problema, forse fin qui alquanto trascurato, si sta attentamente occupando il Ministero ed è quello della perfetta e gustosa oltrechè razionale confezione dei cibi. A tale uopo sono stati istituiti dei «corsi per cuochi» presso i Comandi di Corpo d'Armata.

La morte del pittore Cominetti

ROMA, 24

E' morto, in seguito a emorragia cerebrale, il pittore Giuseppe Cominetti molto noto in Italia e all'estero. Era nato a Vercelli 47 anni or sono.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Titoli di Stato	65,—	69,15	68,50	68,75
Ren. 3.50 o|o	83,15	83,30	83,40	83,15
Consolid. 5 o|o	—,—	—,—	75,50	75,70
Obb. Venezie	—,—	—,—	—,—	—,—
Bancari				
Banca d'Italia	1930,—	1966,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1421,—	1433,—	142[illegible],—	1433,—
Banca Credito	572,—	575,—	570,—	572,—
Banco Roma	112,50	113,—	113,—	114,—
Cred. Italiano	766,—	774,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	560,—	560,—	—,—	—,—
B. d'America	193,—	192,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	826,—	836,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti	89,—	89,—	89,—	89,50
Cosulich	681,—	682,—	—,—	—,—
Mediterranea	1225,—	1266,—	—,—	—,—
Meridionali	461,—	485,—	—,—	—,—
Rubattino	93,—	102,—	96,—	92,—
Lib. Triestina	270,—	270,—	272,—	272,—
Costr. Venete	83,—	85,—	—,—	—,—
Saturnia	—,—	—,—	267,—	265,—
Ven. di Nav.				
Tessili e Mec.				
Cot. Cantoni	2700,—	2700,—	—,—	—,—
Cot. Furter	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	492,—	456,—	—,—	—,—
Cot. Valdolona	417,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Valticino	126,—	120,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375,—	375,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	31,—	33,—	30,35	31,—
Fil. Cuc. Cant.	680,—	675,—	—,—	—,—
Cascami Seta	786,—	792,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1195,—	1274,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	796,—	790,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	193,—	200,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3600,—	3640,—	—,—	—,—
Tele de Chà	320,50	270,—	426,—	270,—
Lin. Can. Naz.	202,—	206,—	—,—	—,—
San Rotondi	410,—	410,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25,50	25,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	24,—	24,—	—,—	—,—
M. Facchetti	68,75	70,—	—,—	—,—
M. Les. Vard.	780,—	786,—	—,—	—,—
Van Tosi	235,—	259,—	—,—	—,—
Varedo	44,50	45,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis.	67,25	69,—	—,—	—,—
Terrasconi	93,—	97,—	—,—	—,—
Unione Ma.	504,—	505,—	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1716,—	1710,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	51,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	110,—	113,—	—,—	—,—
Ilva	203,—	202,—	—,—	—,—
Metallurgica	165,75	171,50	—,—	—,—
Elba	46,50	47,—	—,—	—,—
Monte Amiata	304,—	303,—	—,—	—,—
Montecatini	247,—	249,—	247,—	249,—
Breda	119,—	121,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	392,—	398,—	390,—	396,—
Isotta Frasch.	202,—	206,—	—,—	—,—
Bianchi	47,50	48,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	59,—	60,—	—,—	—,—
Reggiane	89,—	90,—	—,—	—,—
Dalmine	132,—	138,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	69,—	72,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	241,—	245,—	244,—	245,50
Elett. Brioschi	485,—	435,—	—,—	—,—
Dinamo m.	218,50	218,—	—,—	—,—
Bresciana	270,—	271,—	—,—	—,—
Acamello	315,—	316,—	—,—	—,—
A.L.I.	239,50	244,—	—,—	—,—
Emiliana	497,—	505,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	49[illegible],—	500,—	—,—	—,—
Esso	162,—	162,50	—,—	—,—
Edison	7[illegible]4,—	[illegible]87,—	—,—	—,—
Edison Port.	516,—	520,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.A.	152,—	154,—	—,—	—,—
Tirzo	184,50	190,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	287,50	291,—	—,—	—,—
Vizzola	840,—	845,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	315,—	315,—	—,—	—,—
Valdarno	17[illegible],—	176,—	—,—	—,—
Tecnomasio	162,—	162,—	—,—	—,—
Terni	381,—	387,—	385,—	387,—
Ist. Elettrici	117,—	116,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	143,—	144,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher.	795,—	800,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	92[illegible],—	940,—	—,—	—,—
Past. Baroni	59,—	59,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	55,—	56,50	—,—	—,—
Gulinelli	255,—	258,50	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,15	3,15	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	448,—	447,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	16[illegible],—	161,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	83,—	84,—	—,—	—,—
Beni Stabili	645,—	650,—	—,—	—,—
Gr. di Alber.	63,—	62,—	62,25	63,50
Diversi				
Bonelli	81,—	81,—	—,—	—,—
Gas Torino	236,50	242,—	—,—	—,—
Mira Lanza	68,—	68,—	—,—	—,—
Petroli	39,75	41,—	—,—	—,—
Eridania	465,—	477,—	—,—	—,—
Italo Am.	244,—	245,—	—,—	—,—
Pirelli It.	857,—	875,—	—,—	—,—
Pirelli C.	199,—	199,—	—,—	—,—
Rinascente	74,50	76,—	—,—	—,—
Frasital	120,—	119,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	276,—	276,—	—,—	—,—
Spalato	126,—	250,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	1425,—	1500,—
Italiana Gas	—,—	—,—	235,—	235,—
Cambi				
Parigi	74,84	74,82	74,85	74,86
Zurigo	369,77	369,77	369,90	369,80
Londra	92,74	92,76	92,76	92,78
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	238,25	238,—	238,50	238,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,55	56,50	56,55	56,56
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11,35
Argentina oro	16,74	16,74	—,—	—,—
carta	7,38	7,38	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19,07	19,08	19,05
" cheque	19,[illegible]	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33,[illegible]	33,80	33,8	33,80
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,33
Atene	24,7[illegible]	24,75	—,—	—,—
Albania	3,6	3,60	—,—	—,—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 405 — Banca Italo Brit. serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 60.50 — Cosulich 89.75 — Libera Triestina 112 — Lloyd 545 — Premuda 359 — Gerolimich vecchie 106 — Martinolich 141 — Tripcovich 174 — Assicurazioni Generali 4542.50 — Riunione Adriat. prima serie 1887.50 — Id. id. seconda serie 1337.50 — Forze Idrauliche 181 — Cantiere Navale Triestino 74 — Cementi Spalato 201.50 — Cementi Isonzo 70.5. — Stabilim. Tecnico Triestino 141 — Sigorta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.83 — Londra 92.75.75. — New York 19.08 — Zurigo 369.90 — Madrid 238 — Amsterdam 767.75 — Berlino 455.50 — Bucarest 113.45 — Praga 56.54 — Vienna 269 — Zagabria 337.75 — Bruxelles 266.35 — Budapest 333.50 — Oslo 511 — Tirana 366.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura Coton.: Gennaio contratto nuovo 15.36-37; vecchio 15.66-67 — Febbraio nuovo 15.50 — Marzo id. 16.65-67 — Aprile vecchio 16.03 — Maggio id. 16.03 — Giugno id. 16.15 — Luglio id. 16.22-25 — Agosto id. 15.88 — Settembre id. 15.62 — Ottobre nuovo 15.21-24; vecchio 15.45-51 — Novembre id. 16.07; id. 15.58 — Dicembre id. 15.30-31; id. 15.55-56.

Nel porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 aprile 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 29, al largo 2 totale 31. Arrivati 4; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 9202; merci varie tonn. 1167; totale tonn. 10.369.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 137; merci varie tonn. 693; totale tonn. 830.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 99; uomini 944 — Carri caricati 408; scaricati 198 — Stato atmosferico sereno.

Audace colpo a Parigi

contro un industriale americano

PARIGI, 24

Un ricco industriale di Nuova York ha corso ieri una brutta avventura in piena Parigi, causata dalla troppo bonaria fiducia da lui riposta in un giovanotto elegante incontrato nel vestibolo di un grande albergo. L'americano, preso da repentina simpatia per il giovane che gli si era dichiarato perito di oggetti preziosi, gli confidava di avere con sè una pingue sommetta in dollari e alcuni preziosi che intendeva vendere. Il sedicente perito si offrì di aiutarlo e presentò l'americano a un secondo sconosciuto che avrebbe dovuto negoziare l'affare. I due compagni indussero il dabbenuomo a salire su un «taxi» entro il quale mutando improvvisamente stile, misero mano alle rivoltelle puntandole contro l'americano terrorizzato e chiedendo la consegna dei valori. In un attimo dollari e gioielli, per la somma complessiva di 50.000 franchi, passarono nelle tasche dei due banditi che saltarono dalla vettura mentre ancora era in corsa. Nonostante lo allarme prontamente dato e le ricerche subito iniziate da alcuni agenti non si ha alcuna traccia dei rapinatori.

Bambino che si lancia nel vuoto

con un ombrello per paracadute

PARIGI, 24

Un bambino decenne di un villaggio presso Strasburgo ha voluto imitare un paracadutista le cui audacie lo avevano vivamente entusiasmato. Salito sul tetto di una casa si lanciava nel vuoto tenendo un ombrello aperto che secondo il suo ingenuo cervello, avrebbe dovuto fungere da paracadute. Il disgraziato bambino è stato raccolto col cranio fracassato, per cui versa in condizioni disperate.

Due morti e due feriti

in uno scontro d'auto

LODI, 24

Stamane alle 8.30 la corriera del garage Tommasi di Lodi, che fa servizio fra la nostra città e Milano, ha investito presso Melegnano, in località Bernarda, un'auto portante la targa CR 1234.

A bordo della macchina investitrice si trovavano due uomini e due donne. Un uomo ed una donna rimasero uccisi sul colpo: gli altri due vennero ricoverati all'Ospedale di Melegnano in istato gravissimo. Di essi non è stato ancora accertato il nome. I viaggiatori dell'autocorriera rimasero incolumi ed il conducente si è reso irreperibile.

Le indagini per accertare le cause del gravissimo sinistro sono state immediatamente iniziate.

Due operai uccisi a Genova

per lo scoppio d'una caldaia

GENOVA, 24

Ieri nel saponificio Lo Faro sito a Bolzaneto, si trovavano presso le caldaie intenti ad eseguire un lavoro, gli operai Bartolomeo Vaccamorta di 33 anni e Andrea Paolini di 20. Per cause non ancora precisate, improvvisamente scoppiava un tubo e i due operai, investiti da un getto di vapore, rimanevano orribilmente ustionati. Alle loro grida accorrevano alcuni compagni che provvedevano a trasportare i disgraziati all'ospedale, dove furono ricoverati in gravissime condizioni. Infatti dopo alcune ore di straziante agonia, i due operai cessavano di vivere.

55 mila persone visitano

l'autotreno del grano

CATANIA, 24

L'autotreno del grano, partito da Catania, ha toccato Caltagirone e Ramacca, centro cerealico importantissimo, ritornando quindi a Catania. Il numero dei visitatori è stato anche oggi imponente: sono stati superati i 55 mila.

Getta la moglie in acqua

finchè annega nella Senna

PARIGI, 24

In seguito alla scoperta nella Senna, presso Troyes, del cadavere di una donna che non si era potuto identificare, i gendarmi avevano aperto una inchiesta che ha portato ieri all'arresto del marito della vittima, un operaio del luogo, il quale, interrogato, ha confessato l'uxoricidio.

Incontrata il primo aprile la moglie dalla quale egli viveva separato, la invitò ad una passeggiata in riva al fiume. Una vivace discussione si accese poco dopo fra i due e l'operaio in un accesso di collera, gettò in acqua la donna che, lottando contro corrente, riusciva a porsi in salvo. Raggiunta dal marito la discussione fra i due si rianimò e dopo qualche istante il bruto, afferrata ancora la donna per la vita, la lanciò nuovamente nel fiume dove la disgraziata questa volta trovò la morte.

La valorizzazione economica

del Marocco spagnolo

MADRID, 24

L'Alto Commissario per il Marocco, generale Jordana, ha dichiarato ai giornalisti che durante i vari colloquii avuti con il Capo del Governo ha esaminato la questione della riduzione delle spese militari nel Marocco nonchè il programma per la costruzione nella Colonia di orti, strade e scuole.

Maggiore di polizia ucciso

da un comunista a Lipsia

LIPSIA, 24

Un motorista che si ritiene iscritto al partito comunista, ha ucciso il maggiore di polizia Bartel che gli aveva fatto il segnale di fermarsi, investendolo con estrema violenza. Il maggiore aveva iniziato la caccia a tutti i veicoli sospetti al fine di arrestare i colpevoli dei sanguinosi incidenti di domenica.

GAZZETTA ... N

Crescenti ...

per l'aum...

Sabato a...

delle ri...

Il "Brema,...

una na...

Numerosi...

nell'in...

Splendid...

ritro...

Il Ministro...

no...

NOTIZIE RECENTISSIME

Crescenti preoccupazioni inglesi

per l'aumento della disoccupazione

LONDRA, 24

(C. C.) Le ultime cifre statistiche pubblicate dal Ministero del Lavoro segnano un nuovo rilevante aumento del triste esercito dei disoccupati. Le cifre arrivano finora alla data del 14 aprile, nel qual giorno i disoccupati registrati negli elenchi ufficiali compilati dai vari municipi ascendevano in totale a 1.660.000. Esattamente un anno ad dietro i disocupati ascendevano in tutta l'Inghilterra e nel Paese di Galles ammontovano a 1.120.000. Vi è stato quindi in un anno un aumento di mezzo milione di disoccupati in cifra tonda.

La «Morning Post» rileva a questo proposito che subito dopo le elezioni generali del maggio scorso, che portarono al potere il Ministero laburista del sig. MacDonald, i disoccupati sommavano a 1.100.125. Vi è stato quindi dallo scorso maggio in poi un aumento netto di disoccupati 560.165.

E' da attribuirsi in qualche modo al Governo laburista la colpa di questo tragico fallimento delle speranze e dei propositi manifestati dagli orotori del partito durante il periodo della lotta elettorale? La «Morning Post» si limita a rilevare a questo proposito che durante i primi mesi che seguirono l'avvento al potere dell'ultimo governo conservatore, il numero dei disoccupati scemò di circa 400 mila.

Il fatto è che le cifre ufficiali pubblicate dal Ministero del Lavoro non rispecchiano fedelmente la situazione. Da un canto esse non tengono conto del gran numero di disoccupati che non sono registrati presso i municipi perchè non hanno pagato il numero necessario di quote dell'assicurazione di Stato contro la disoccupazione; e d'altro canto le stesse cifre possono dar luogo a equivoci perchè la recentissima legge proposta dal Governo laburista alla fine dell'anno scorso e approvata dalla Camera dei Comuni e dalla Camera dei Lord ha esteso i benefici del sussidio contro la disoccupazione ad un numero considerevole di operai senza lavoro che finora all'anno scorso non avevano diritto ad alcun aiuto da parte dello Stato.

L'aumento sensibile del numero dei disoccupati registrato viene appunto attribuito in parte almeno al fatto che ora circa 300.000 operai senza lavoro percepiscono un sussidio cui o pochi mesi fa non avevano alcun diritto. Ciò nondimeno la gravità della situazione fumeggiata dalle cifre ufficiali viene riconosciuta da tutti e principalmente dagli stessi laburisti; anzi tra i fautori del Governo vi è perfino chi disapprova i risultati della Conferenza navale in quanto essi rendono inevitabile un rallentamento del lavoro nei principali cantieri dello Stato e redono inevitabile a più o meno breve scadenza il licenziamento di una parte considerevole delle maestranze.

Sabato avverrebbe la firma

delle riparazioni orientali

PARIGI 24

(A.P.) Nella giornata odierna la commissione per le riparazioni orientali ha tenuto due importanti sedute plenarie e si spera che le fime possano essere scambiate sabato prossimo.

La questione delle riparazioni orientali, che verrebbe in tal modo definitivamente risolta assume una particolare importanza anche per i riflessi che essa ha sull'insieme del problema delle riparazioni. Infatti l'applicazione pratica del piano Young non potrà avvenire che una volta eliminate le difficoltà che ancora sussistono fra le potenze della Piccola Intesa e l'Ungheria.

Il "Brema„ investe nella Manica

una nave cisterna inglese

BERLINO, 24

(F.B.) La notte scorsa il *Brema*, uno dei più grandi piroscafi mercantili della Germania(tornando ad Amburgo dall'America, ha urtato nella Manica contro una nave cisterna inglese. Il panico è stato molto forte, ma i danni tanto alla nave investita quanto a quella investitrice sono stati insignificanti e il *Brema* ha potuto continuare la sua rotta verso il porto di Amburgo, mentre la nave cisterna inglese ha rifiutato i soccorsi ed ha potuto rientrare anche essa in porto coi propri mezzi.

Numerosi apparecchi distrutti

nell'incendio d'un hangar

SAINT RAPHAEL, 24

Un incendio, di cui sono ancora sconosciute le cause, è scoppiato in un hangar del centro di aviazione marittima. Numerosi apparecchi sono rimasti distrutti.

Splendidi affreschi del '700

ritrovati in Carinzia

SAN BEIT (Carinzia), 24

Durante la demolizione dei resti di un edificio romano, resa necessaria per la costruzione del Viale della Rimembranza, sono stati ritrovati sotto l'intonaco di calce, otto splendidi affreschi della metà del 18.o secolo attribuiti al pittore tedesco Gabriele Eustachi morte nel 1760.

Il Ministro jugoslavo a Roma

non sarà mutato

BELGRADO, 24

L'*Agenzia Avala* comunica di essere autorizzato da fonte competente a smentire nel modo più categorico la notizia pubblicata da alcuni giornali stranieri circa un preteso cambiamento del Ministro di Jugoslavia a Roma.

Le facilitazioni ai corsi

dell'Istituto Interuniversitario

ROMA, 24

L'Istituto Interuniversitario italiano, comunica le modalità di iscrizione, di frequenza, le facilitazioni, i ribassi e lo svolgimento degli imminenti corsi di cultura per stranieri e connazionali a Roma, già annunciati.

I corsi verteranno sulle materie seguenti: archeologia, topografia romana, storia dell'arte, storia romana, storia delle religioni, geografia, letteratura italiana. Non si richiede alcun titolo di studio per partecipare ai corsi. Le inscrizioni sono aperte a tutti, donne e uomini, stranieri e connazionali, e si ricevono presso l'ufficio della Compagnia Italiana Turism di Piazza Colonna.

La presidenza dell'Istituto, analogamente agli scorsi anni, ha deliberato d'accordar iscrizioni ridotte agli italiani e agli stranieri residenti in Italia, con lo scopo precipuo di agevolarne la partecipazione ai corsi, onde determinare e favorire gli scambi linguistici culturali con gli iscritti stranieri provenienti dall'estero, per il migliore e più efficace profitto della frequenza di essi ai corsi.

La tassa di iscrizione ai corso italiani nel 1930 è ridotta a L. 50, per gli iscritti ai corsi degli anni precedenti e per coloro (italiani e stranieri residenti in Italia) i quali sieno soci oppure membri di accademie, circoli, enti, società, istituti di cultura italiani oppure stranieri, ma con sede in Italia,

L'iscrizione inoltre è ridotta a L. 30 per gli italiani residenti in Italia, i quali siano insrgnanti di istruzione superiore, media, alimentare e studenti universitari e di scuole medie oppure impiegati, ufficiali, pensionati governativi o municipali.

A chi avrà frequentato i corsi l'Istituto Interuniversitario italiano rilascerà un artistico certificato di frequenza. Il Governo italiano favorisce gli stranieri ed i connazionali residente all'estero e fuori di Roma con notevolissimi ribassi ferroviari e con il visto gratuito sui passaporti.

I lavori del Congresso

geografico italiano

NAPOLI, 24

Stamane con larga partecipazione di congressisti sono continuati nelle aule dell'Università le riunioni del Congresso Geografico. Nella sezione cartografica e fisica il prof. Trotter ha svolto la relazione sulle caratteristiche botaniche del Mezzogiorno d'Italia, accennando all'individualizzarsi di una flora meridionale e alla distinzione di distretti floristici e di territori a diversi caratteri di paesaggio vegetale.

Nella seconda sezione il prof. Bisutti ha riferito sulle proposte e considerazioni relative al prossimo censimento della popolazione, sopratutto per quanto riguarda un possibile miglioramento degli studi geografici. Nella sezione storica, particolarmente interessante è stata la comunicazione del prof. Almagià sulla divisione territoriale e storica della Sardegna. Nella sezione economica venne trattato della bonifica e della malaria nell'Italia meridionale.

Nella sezione didattica il prof. Errera ha svolto la relazione sui dettagli dello Stato attuale e dell'insegnamento della geografia nell'istruzione media.

Nel pomeriggio i congressisti hanno fatto una gita a Pompei.

Il Re alla Fiera di Milano

MILANO, 24

Domani S. M. il Re giungerà nella nostra città e in forma privatissima visiterà l'XI.a Fiera di Milano.

L'apertura della sessione

dell'Ufficio Internazionale del Lavoro

PARIGI 24

Il signor Pierre Laval ha presieduto stamane la seduta di apertura della sessione dell'ufficio internazionale del lavoro e augurando il benevenuto ai delegati, ha pronunciato un discorso. Ha preso quindi la parola il sig. Fontaine presidente del consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro, il quale ha esposto l'opera compiuta dall'Ufficio stesso ed ha comunicato l'ordine del giorno dei lavori della presente sessione.

Una colazione ai delegati

della cooperazione intellettuale

PARIGI 24

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha offerto stamane una colazione in onore dei membri del comitato di studi delegati dalla commissione della cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni per la riorganizzazione dei servizi di tale istituto.

Nuovi crediti in Russia

alle aziende agricole collettive

MOSCA, 24

Il comitato esecutivo centrale della U. R. S. S. ha deciso di accordare alle aziende agricole collettive un credito addizionale di 60 milioni di rubli per anticipi sull'acquisto dei raccolti di mais, cereali e girasoli. La decisione prevede la riduzione delle imposte agricole sulle fattorie collettive per le culture delle piante necessarie all'industria ed altre facilitazioni.

Le truffe d'un impiegato

in danno di Teresa Neumann

BOLZANO, 24

(O.M.) Negli ultimi tempi presso la direzione delle Poste di Ratisbona erano stati inoltrati parecchi reclami circa mancati recapiti di lettere raccomandate ed assicurate, cosicchè diversi impiegati postali erano sospettati fortemente di avere intercettato le lettere valori mancanti. Per lo più erano lettere raccomandate ed assicurate che provenivano dall'America che non erano state recapitate alla destinataria Teresa Neumann. I reclami derivavano per lo più dai mittenti americani, che avevano inviato dei dollari a Teresa Neumann. L'amministrazione delle Poste di Baviera ordinò una severissima inchiesta. Il maggiormente sospettato ed indiziato era l'assistente postale Steinbauer, che aveva preso moglie da qualche tempo e menava vita lussuosissima.

Durante l'ultimo carnevale, lo Steinbauer regalò sovente dei doni, che esorbitavano dalle sue possibilità finanziarie, tenuto conto del suo esiguo stipendio mensile. Egli soleva nascondere nelle calze di signore e signorine, che gli erano simpatiche, dei biglietti di banca, tra cui anche dei dollari. In questa maniera potè essere riconosciuta una signorina che aveva ricevuto dallo Steinbauer in simile modo un biglietto da 5 dollari.

Per cogliere lo Steinbauer in flagrante, fu incaricato di accompagnare un'ambulanza di valori postali da Konnersreuth a Ratisbona. Nel bagagliaio postale erano nascosti alcuni impiegati della polizia criminale, i quali non tardarono a scoprire come lo Steinbauer scegliesse specialmente la posta indirizzata a Teresa Neumann, intascando tutte le raccomandate ed assicurate. Allora venne colto sul fatto e tratto in arresto. Interrogato dal giudice istruttore, confessò di avere intercettato già da parecchi mesi le raccomandate ed assicurate provenienti dal nord America e dirette alla Neumann, tenendo per sè il contenuto. Finora non fu possibile accertare esattamente l'ammontare delle sottrazioni avvenute; siccome ogni lettera conteneva da uno a dieci dollari, si calcola approssimativamente a circa 6000 dollari (110.000 lire) la somma sottratta in danno della Teresa Neumann, la quale non potè fare nessuna indicazione circa l'ammontare delle somme contenute nelle lettere raccomandate non pervenutele, siccome essa ne riceveva di sovente, ma impiegava tali somme quasi esclusivamente in opere di beneficenza.

Lo Steinbauer, che era stato arrestato nel bagagliaio postale, e fatto scendere alla stazione di Hof, tentò di togliersi la vita, nell'atrio della stazione stessa, e poi una seconda volta durante il suo trasporto alle carceri di Hof, ma ogni volta ne fu impedito in tempo. Tradotto nelle carceri tribunalizie di Hof, riuscì a togliersi la vita, impiccandosi, durante un momento di assenza dei secondini. Il ladro si era pure morse le vene dei polsi, dissanguandosi completamente. La fine tragica e spaventosa del ladro postale ha destato enorme impressione in tutta Konnersreuth.

Uccide il proprio seduttore

che non la vuol sposare

PALERMO, 24

A Salemi certo Baldassare La Grossa, di 28 anni, è stato ucciso a colpi di rivoltella dalla contadina Maria Crini di anni 20, che era stata da lui sedotta con promesse di matrimonio.

La ragazza per la sua colpa era stata cacciata di casa dal padre e il La Grossa veniva tratto in arresto. La donna però, sperando sempre in un ravvedimento del giovane, si era adoperata per farlo scarcerare. Nella notte di ieri i due ebbero un abboccamento in contrada Bocca. La Crini, visto che il giovane persisteva nel suo rifiuto di sposarla, gli scaricava alcuni colpi di rivoltella, stendendolo a terra cadavere. La ragazza si è subito costituita.

Le accoglienze a Praga

agli automobilisti italiani

PRAGA, 24

E' qui giunta la carovana automobilistica dei partecipanti al raid organizzato dagli Automobili Clubs di Padova e di Trieste, accolta con grande cordialità dal pubblico e dalla stampa. Il R. Ministro d'Italia comm. Pedrazzi si era recato incontro ai partecipanti a Benesoh, dove ha reso omaggio al monumento eretto in memoria dei sospetti politici trentini ivi morti internati durante la guerra

In onore degli automobilisti italiani l'Automobile Club di Praga e il borgomastro della città hanno organizzato ricevimenti e festose accoglienze. Il R. Ministro d'Italia ha ricevuto i connazionali alla Legazione, pronunciando un elevato discorso inneggiando alla Patria lontana e lumeggiando l'alto significato di simili contatti tra i paesi ed i popoli.

Gli automobilisti ripartiranno domattina via Salisburgo per l'Italia.

Un nuovo quotidiano

ROMA, 24

L'Agenzia *Italia d'Oggi* informa che il 1.o maggio uscirà *Impero d'Italia*, quotidiano politico diretto da Emilio Settimelli

Le chiavi della cassaforte in mano

dei ladri che non sanno usarle

VICENZA, 24

Il direttore del Canapificio dei fratelli marchesi Roi di Cavazzale, sig. Giovanni Zannini, ha denunciato ai carabinieri di Dueville un misterioso tentativo di furto di cui è stata bersaglio la cassaforte dello stabilimento.

I ladri, finora non identificati, nella notte fra Pasqua e Natale di Roma, penetrati nel recinto del canapificio mediante una scala a pioli che è stata trovata appoggiata al muro di cinta, hanno scassinato le porte degli uffici di amministrazione della ditta, aprendo con scalpelli i tiretti di alcune scrivanie. In un cassetto essi riuscirono a trovare le chiavi della cassaforte dello stabilimento, la quale è custodita nella stanza da studio del direttore.

Una ingente quantità di denaro si trovava nel robusto mobile; ma essa è sfuggita alle mani dei mariuoli perchè questi non hanno saputo adoperare le chiavi con le quali hanno cercato più volte di spalancare il forziere.

Visti inutili i tentativi di aprire la cassaforte, i ladri sono passati all'attiguo spaccio di generi alimentari che funziona per il personale operaio della fabbrica e da cui hanno asportato alcuni chilogrammi di zucchero e di caffè, oltre a delle saponette e a del formaggio. Da un cassetto di un locale adibito a luogo di distribuzione di latte alle maestranze, i malandrini hanno dovuto accontentarsi di rubare una cinquantina di lire.

In seguito alle indagini è stato fermato e successivamente denunciato all'autorità giudiziaria, come sospetto autore o complice della fallita operazione ladresca, certo Regazzi Alessandro fu Bortolo, di anni 34, il quale da una ventina di giorni era stato assunto, per un periodo di prova, come guardiano notturno dello stabilimento.

Secondo consegna, per dare ai suoi superiori la certezza di un servizio esatto di vigilanza, egli doveva, ogni mezz'ora, «puntare» l'orologio controllo posto in uno degli uffici. Ma il nastro relativo alla notte dal 20 al 21 corr. dimostra che il servizio di sorveglianza non è stato esplicato secondo il dovere. A due riprese appare che l'orologio non è stato «puntato» per lo spazio di un'ora e mezza.

Questo fatto per sè non significherebbe nulla circa la colpabilità diretta del Regazzi, ma, se mai, documenterebbe una responsabilità di altra natura, cioè una grave negligenza nell'adempimento del suo incarico. Ma uniti a questo vi seno altri elementi che ai carabinieri di Dueville hanno fatto sorgere il dubbio che, comunque, il poco zelante custode non sia estraneo all'organizzazione dell'impresa.

Audace furto sacrilego

in una chiesa vicentina

VICENZA, 24

Il sacrista della chiesa di Caldogno non ha durato certo fatica stamane ad aprire la porta della parrocchiale: l'ha trovata infatti socchiusa. Ignoti ladri l'avevano forzata mediante leve ed altri ordigni, del cui uso sono rimaste evidenti le traccie.

Del loro passaggio i malandrini hanno lasciato il segno sopratutto nella sparizione di una mezza dozzina di collanine d'oro e di alcuni fermagli preziosi di cui erano adornate le due statue della Madonna Immacolata e della Madonna del Rosario per le quali i fedeli del luogo hanno viva devozione.

A questo bottino vanno aggiunte circa cinquanta lire in moneta spicciola che i ladri devono aver trovato in tre cassette delle elemosine il cui coperchio è stato fatto saltare.

Dalle prime indagini nulla di concreto è stato stabilito che possa far sperare in un sollecito rintraccio degli autori della sacrilega impresa e nel recupero della refurtiva. L'unico elemento che è emerso finora è questo: il furto deve essere stato compiuto non prima del tocco, perchè fino a quell'ora nulla di anormale è stato notato da parecchie persone che si sono trattenute in piazza, dove guarda la porta forzata, e non più tardi delle quattro, per la semplice ragione che a quest'ora è stata fatta la dolorosa constatazione da parte del sacrista.

L'autopsia di un bimbo

morto per inanizione

VICENZA, 24

I lettori ricorderanno forse che giorni addietro è deceduto a Cereda di Cornedo Vicentino, un bambino di venti giorni, cui era stato imposto il nome di Agostino Donanzoletti. Il medico locale avvertì l'autorità che a suo parere la morte era avvenuta per inanizione. Del mancato sufficiente nutrimento del piccino veniva, almeno in parte, attribuita la responsabilità alla madre, una ragazza di Isola Vicentina, Danzo Angela, che tempo addietro aveva avuto una relazione con un giovanotto del suo paese e che ora si era recata per il parto in casa di parenti abitanti appunto a Cereda. La Danzo veniva denunciata dai carabinieri di Valdagno per abbandono d'infante.

Ora per accertare le cause della morte l'autorità giudiziaria ha disposto per l'autopsia, la quale ha avuto luogo nel pomeriggio d'oggi nella cella mortuaria del cimitero di Cereda, per opera dei periti settori dott. Tretti e dott. Bacco, che si sono riservati il responso, e alla presenza del Sostituto procuratore del Re avv. De Fraia Frangipane e del Giudice istruttore avv. Fabbris.

Ultime di Sport

Il giro ciclistico d'Italia

s'inizierà in Sicilia

MILANO, 24

L'esito dell'esperimento meridionale dello scorso anno ha deciso la *Gazzetta dello Sport* a portare più oltre i segni dell'opera di propaganda sportiva e così nel prossimo maggio i ciclisti del 18.o giro d'Italia rappresentanti tutte le regioni scenderanno nella magnifica isola di Sicilia e inizieranno di là la loro fatica. Il concentramento dei corridori avrà luogo il 16 maggio a Messina e il giorno dopo il giro avrà il suo inizio, eleggendo a mete di tappa le tre principali città della Trinacria: Palermo, Catania e Messina. A Reggio Calabria avrà luogo il raccordo fra le tappe insulari e quelle del continente, per risalire dalla Calabria alla Basilicata e alla Campania e attraverso il Lazio raggiungere Roma; poi proseguire verso il nord scendendo sul versante adriatico dell'Abruzzo; poi per l'Umbria, le Marche, la Romagna, l'Emilia, il Veneto arrivare in Lombardia, con meta finale a Milano, dove i ciclisti giungeranno domenica mattina 8 giugno.

Il 18.o giro d'Italia si svolgerà col seguente itinerario: 17 maggio prima tappa Messina-Catania km. 167; 18 maggio seconda tappa: Catania-Palermo km. 258; 20 maggio terza tappa Palermo-Messina km. 256; 22 maggio quarta tappa Reggio Calabria - Catanzaro km. 162; 23 maggio quinta tappa Catanzaro-Cosenza 118 km.; 25 maggio sesta tappa Cosenza-Salerno km. 292; 27 maggio settima tappa Salerno-Napoli km. 156; 28 maggio ottava tappa Napoli-Roma km. 265; 30 maggio nona tappa Roma-Teramo km. 203; 31 maggio decima tappa Teramo-Ancona km. 180; 2 giugno undecima tappa Ancona-Forlì km. 182 3 giugno dodicesima tappa Forlì-Rovigo km. 188; 5 giugno tredicesima tappa Rovigo-Asiago km. 150; 6 giugno quattordicesima tappa Asiago-Brescia km. 177; 8 giugno quindicesima tappa Brescia-Milano km. 240. Il giro d'Italia avrà un percorso totale di 3000 chilometri.

Il funzionamento della gara sarà ancora come nell'ultima edizione: classifica a tempi, macchine punzonate, rifornimenti fissi, aiuti fra concorrenti limitati allo scambio di bevande, cibarie, gomme ed accessori. Il corridore infortunato potrà però, in caso di inservibilità della macchina, riparare e cambiare uno o più pezzi della sua macchina e ciò anche con l'aiuto di terzi, ma non a mezzo di altri concorrenti. La corsa si svolge, come lo scorso anno, con la formula dell'invito. Saranno invitati complessivamente 120 corridori, di cui 40 circa formeranno le squadre delle varie marche di cicli partecipanti al giro, e 80 della categoria isolati. Saranno ammessi a partecipare al giro gli isolati in ordine di merito, dando la precedenza a 60 corridori isolati che hanno ultimato il giro lo scorso anno, mentre per i rimanenti venti gli inviti saranno fatti fra i giovani più meritevoli, con riguardo speciale per quelli dell'Italia meridionale.

Nelle innovazioni apportate al regolamento, oltre all'obbligo di una media oraria minima sulla base di 28 km., salvo eccezioni di tempo e di percorso, pena la decurtazione dei premi di tappa, è anche stabilita la facoltà della giuria di imporre nelle tappe meno faticose l'adozione di un solo cambio di rapporto e cioè un pignone fisso e un pignone a ruota libera. La dotazione dei premi ha subito un ritocco a favore dei concorrenti. La cifra globale, comprese le indennità di tappa, somma a circa 200 mila lire. Oltre i premi individuali per la classifica generale di tappa, sono stati istituiti premi di rappresentanza che si intitolano ai fondatori del giro d'Italia: Trofeo Morgagni e Trofeo Magno, il secondo per rappresentanze regionali, riservato ai corridori isolati; il primo per rappresentanze industriali, riservato ai corridori raggruppati.

Il saluto di Marconi al Podestà

alla partenza da Genova

GENOVA, 24

Lasciando le acque di Genova il senatore Guglielmo Marconi da bordo dell'*Electra* ha inviato al podestà sen. Broccardi il seguente radiotelegramma:

«Nel lasciare le acque di Genova invio all'E. V. il mio commosso saluto e la espressione della mia gratitudine per le tante manifestazioni di considerazione ed affetto di cui non ultima, auspice V. E. la onorifica nomina a cittadino della Superba, lieto di aver potuto compiere nella patria dei grandi navigatori importanti esperienze che hanno permesso di allacciare con parola italiana Genova e Sidney. Tanto mia moglie che io ora ci allontaniamo col nostalgico desiderio del ritorno. Grato se l'E. V. vorrà rendersi interprete presso autorità e cittadinanza dei miei sentimenti di riconoscenza. — *Guglielmo Marconi*».

Il sen. Broccardi ha risposto radiotelegrafando con cortesi reverenti parole.

La chiusura della Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 24

La quarta Fiera di Tripoli, prima internazionale ed interafricana, ha chiuso ieri sera i battenti dopo due mesi dalla inaugurazione ufficiale. Seguendo la consuetudine annuale il comitato degli espositori ha celebrato la data offrendo al Governatore ed alle autorità un banchetto al quale hanno partecipato oltre cento fra espositori ed invitati.

La Regina visita l'Asilo

per le figlie dei carcerati

ROMA, 24

La Regina Elena, accompagnata dalla Principessa di Candriano, ha visitato l'Asilo nazionale per le figlie dei carcerati a Primavelle. L'Augusta Signora si è interessata a lungo e con la più grande bontà dei bambini e delle loro dolorose vicende familiari, facendosi dare dalle suore particolari di tutto e di tutti.

Nel lasciare l'ospedale ha espresso la soddisfazione pel modo come le costruzioni, sorte col concorso di alcune persone caritatevoli, erano state eseguite ed ha promesso di ritornare presto e più a lungo.

Giuliano inaugura a Roma

il congresso di studi romani

ROMA, 24

Nel pomeriggio d'oggi il Ministro Balbino Giuliano ha inaugurato con un discorso nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio il secondo congresso nazionale di studi romani alla presenza di circa un migliaio di congressisti.

Seagrave e Sassoon

in volo a Roma

ROMA, 24

Oggi alle 19 ha atterrato all'aereoporto del Littorio un apparecchio proveniente da Cannes con a bordo sir Philip Sasson presidente dell'Aero Club d'Inghilterra e il maggiore Segrave, il notissimo sportamn, campione mondiale di velocità per automobile. Erano presenti a riceverlo all'Aereoporto del Littorio S. E. Balbo e il presidente dell'Aereo Club d'Italia.

L'estrazione dei Buoni del Tesoro

ROMA, 24

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali di settima serie.

Il premio di lire 100 mila è stato assegnato al buono N. 745145, il premio di lire 50 mila al buono N. 136742; il premio di lire 10 mila al buono N. 1608956, ed i quattro premi di lire 5 mila ciascuno ai buoni N. 518322, 114583, 724751 e 1043271.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

SAN MARCO!... visione di gloria e di grandezza,

VENEZIA - nella grande Patria - afferma nel Tuo giorno

il proposito di ascendere ognora a più eccelse mete!

ANNO CLXXXVIII - N. 115 - Cent. 25

Sabato 26 Aprile 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.5C; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Re visita la Fiera di Milano

acclamato entusiasticamente dalla folla

MILANO, 25

S. M. il Re è giunto a Milano in forma privatissima per visitare la Fiera Campionaria. La visita odierna, pur nel suo carattere intimo, non ha mancato però di avere un alto riflesso di festosità dato che la cittadinanza ha partecipato collo spirito, con l'animo al l'avvenimento eccezionale.

Il viaggio in auto

Il Re, per venire a Milano, affrontò un lungo viaggio automobilistico, essendo giunto a Palazzo Reale ieri sera, provenendo direttamente da S. Rossore. L'arrivo dell'Augusto Ospite, sia per l'ora, sia perchè noto solamente a ristrette cerchie di persone, passò inosservato. Della presenza del Re nella loro città i milanesi furono edotti dalle notizie e dai deferenti saluti di omaggio pubblicati stamane dai giornali.

Mattiniero come sempre, Vittorio Emanuele III, alle 8.30 era già pronto per recarsi alla Fiera. Nel cortile di palazzo Reale — sull'edificio sventolava la bandiera e la guardia era stata collocata sul piazzaletto — si era radunato un gruppo di automobili per il Sovrano e le autorità del seguito.

Sulla prima vettura presero posto il generale Marinetti, il comandante Valli e il marchese D'Aeta cerimoniere di corte. Nella seconda macchina scoperta salirono il Re, il Prefetto Siragusa, il vice podestà avv. Gallavresi (il podestà duca Visconti di Modrone non era ancora tornato dalle nozze Ciano-Mussolini), il generale Asinari di Bernezzo, il conte Mattioli. Nelle successive due vetture erano altre personalità del seguito.

Si formò così un piccolo corteo automobilistico che si avviò alla Fiera Campionaria passando per via Mercanti, Cordusio, Dante, Largo Cairoli, Magenta.

Le macchine, per il traffico, per il passare di altre vetture e delle tramvie, dovevano di frequente rallentare l'andatura e così ai milanesi fu per più volte fornita la gradita occasione di avvedersi della presenza del Re.

Saluti devotamente rispettosi vennero rivolti al Sovrano dal popolo. Cittadini che si scoprivano rapidamente, che si mettevano sull'attenti, che salutavano romanamente. Dai gruppi occasionali, dalle vetture tranviarie zeppe di passeggeri partivano anche saluti alla voce, evviva al Re, a Savoia.

Alla Fiera Campionaria

Una semplice, simpatica comunione di spiriti tra Re e sudditi, tra Sovrano e cittadini, in un ambiente che diveniva subito calorosamente festoso.

Allorchè l'automobile reale ha raggiunto le scuole di Corso Vercelli, i bambini di dette scuole, che si erano raccolti ad attenderne il passaggio, hanno tributato al Re una grandiosa dimostrazione. Il Sovrano è giunto alla Fiera alle 8.45. Dinanzi al Palazzo dell'Abbigliamento si erano raccolti ad attendere il Re le dame di Palazzo, il Ministro Bottai, il generale Cattaneo comandante il Corpo d'Armata, il generale Carisi della Milizia, il generale Bosio della prima zona aeronautica, il presidente della Fiera con i dirigenti, il Segretario federale avvocato Cottini, il vice preside della Provincia, il Questore, senatori, deputati, il corpo consolare al completo e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

La folla delle autorità ha salutato l'arrivo del Sovrano con un vibrante applauso. S. M. il Re, dopo aver ricevuto l'omaggio delle Dame di palazzo e delle principali autorità, ha iniziato la visita del padiglione dell'Abbigliamento, guidato dai delegati delle ditte espositrici.

Come è noto il Sovrano non è un visitatore di parata, superficiale, ma attento e vigile, che tutto osserva e vuole di ogni cosa che ne attrae la sua attenzione, spiegazioni e delucidazioni. Così S. M. si è soffermato a diverse mostre, ha chiesto ed ottenuto informazioni e vivamente si è compiaciuto dei progressi dell'importante ramo industriale italiano, quale appare anche alla Fiera.

L'invenzione d'un sacerdote

Passato nel vicino padiglione dell'Arredamento, il Re è stato accolto anche dal festoso e gioioso saluto di un gruppo di commesse che nelle chiare ed eleganti loro vesti formavano un vivace contrasto con la severità dei gravi *tight* e delle tube delle autorità. Il Re si è compiaciuto del grazioso omaggio femminile.

Ha attratto l'attenzione del Sovrano un sacerdote che si trovava vicino ad un pianoforte speciale. Si tratta di un genialissimo prete, don Angelo Barbieri, che attraverso anche a grandi sacrifici finanziari, seppe creare un pianoorchestra perfettissimo. Uno di questi strumenti allieta lo spirito dei Veterani di Turate, che l'hanno nella loro chiesetta per generoso dono del pittore comm. Carlo Moroni.

Il Re ha chiesto al sacerdote spiegazioni sull'istrumento e l'inventore, avutane concessione dal Sovrano, ha fatto vibrare dolcissime note di un'orchestra col solo tocco dei tasti.

Terminata questa visita, il Sovrano è passato al palazzo del turismo e quindi ha visitato il salone dell'automobile dove si è intrattenuto più a lungo, salutato dai rappresentanti delle ditte espositrici e dal personale addetto ai vari stands. Mentre il Re procedeva nell'attenta e competente visita (si ricordi che Vittorio Emanuele fu uno dei primi piloti di automobile) si è improvvisata all'esterno una geniale dimostrazione folcloristica. Le donne in costume dei padiglioni di Romania, Cecoslovacchia, della Sardegna e delle Puglie si erano simpaticamente associate per rendere tributo di omaggio al Re della Nazione amica ed al Re dell'Italia. Il gruppo, nella vivace varietà dei pittoreschi costumi, ha dato una nota veramente festosa all'ambiente.

L'omaggio del Ministro francese

In questo frattempo al corteo delle autorità che seguivano il Sovrano, si sono aggiunti S. E. Federzoni, Presidente del Senato e il Podestà giunti poco prima da Roma. Al termine della visita un rombo fragoroso si è prigionato sotto la volta del salone automobilistico: da tutte le macchine sono partiti clangori di sirene, di claxon, di trombe: l'originale e potente orchestra ha fatto sorridere il Sovrano, il quale è quindi passato nel Padiglione della Francia dove è stato ossequiato dal Ministro francese dell'Industria e del commercio Flandin, e dal Console generale di Francia a Milano, De La Foucade.

Si è svolto un breve, cordialissimo colloquio durante il quale il Sovrano si è intrattenuto particolarmente col Ministro sugli scambi commerciali tra le due nazioni latine. Anche in questo campo il Re si è dimostrato perfettamente edotto del movimento attuale dei traffici e delle varie opportunità di ulteriori scambi e intese commerciali.

Il Sovrano ha accolto con affabilità l'omaggio del Ministro francese il quale gli ha offerto alcune medaglie ultimamente coniate dalla zecca francese.

Accompagnato sempre dal Presidente del Senato, dal Ministro Bottai, dal Prefetto e seguito dalle altre autorità, il Re si è recato a visitare la mostra dei marmi d'Italia, che è ospitata quest'anno nel padiglione del Piemonte. Intanto le persone che si trovavano alla Fiera si erano andate raccogliendo lungo i viali dove il corteo reale doveva passare e hanno tributato al Re una calorosa ed entusiastica dimostrazione di omaggio.

"Fedeltà al mio Re„

Dal palazzo del Piemonte il Sovrano è passato per quello delle Cinque gallerie dove sono raccolti specialmente gli articoli casalinghi. Gli onori di casa sono stati fatti da molte donne sarde in costume che hanno accolto il Sovrano con grandi applausi ed evviva. Il gruppo presentava un colpo d'occhio caratteristico. Il Re ha sorriso a tanta grazia, e per qualche attimo si è fermato per passare in rassegna queste rappresentanti della fedele isola che non cessavano di applaudire.

Uno del seguito, avvicinatosi ad una sarda, ha domandato:

— Ebbene, che cosa avete portato in regalo al vostro Re?

— La fedeltà al mio Re! — ha risposto la donna con fierezza.

La risposta pronunciata chiaramente, con forza, è stata udita dal Sovrano che si è voltato di scatto e portando la mano al berretto ha salutato la fedelissima Sardegna.

La visita a questo padiglione si è protratta alquanto. S. M. il Re ha sostato dinanzi ad alcuni stands per ammirare alcune ingegnose trovate intese a sussidiare l'economia domestica. Nel reparto dei giocattoli è svolto un episodio gentile. Ad un tratto si è visto farsi largo, audacemente, sveltalmente, guizzando fra le gambe degli espositori e dei visitatori un rubicondo bambino di cinque anni. E' Giovanni Orengo. Monta un veicolo strano, una barchetta manovrata idealmente da remi e che gira sulle... ruote. Una barchetta che corre, circola, guizza sul duro pavimento è sempre uno spettacolo nuovo.

Un grazioso episodio

Il Sovrano ammira il giostratore che dopo i volteggi, si ferma e lo vede porgere tre rose rosse ad un ufficiale del seguito. L'ufficiale comprende subito che l'omaggio non è per lui, ma un impercettibile segno della mano di S. M. lo induce a giocare la commedia. Il piccolo Orengo intuisce il suo equivoco e senza esitare riprende le rose dalle mani dell'ufficiale; dà quattro o cinque vigorosi colpi di remi e va a porsi a un passo da S. M. Consegna le rose e più rosso in viso della rossa offerta floreale, grida:

— Viva il Re!

Il Sovrano si abbassa, stringe la mano al piccolo, lo accarezza, accetta il dono gentile e... acquista subito la barchetta ordinando che gli sia portata a Palazzo Reale. Il giocattolo ha grande successo: S. E. Bottai ne acquista una seconda, un terza è comperata da un aiutante di S. M. Affari d'oro per la ditta sarda che ha ideato la barca a ruote.

Attraverso i viali, dove sostavano espositori e visitatori della Fiera, S. M. si è poi diretto al grazioso padiglione del Belgio dove è stato ricevuto dal Console generale Bribosia che era circondato da varie personalità della colonia belga.

Affabilità reale

Terminata questa visita il Re, percorrendo i viali della Fiera, si è recato agli uffici della zootecnica in cui sono in questi giorni le mostre agricole degli animali da cortile e delle razze selezionate per pellicerie. Di qui S. M. è passato al palazzo dell'agricoltura ammirando la Mostra serica alla quale si è vivamente interessato. In questo reparto le operaie intente davanti ai fornelli accesi a estrarre dalle bacinelle il bozzolo bagnato per carpirne il filo e disavvolgerlo, hanno avuto all'arrivo del Sovrano un momento di esitazione. L'apparizione nel loro riparto non era evidentemente in programma. E' il Sovrano che ha voluto recarsi. L'Ospite si è accorto che la sua presenza imbarazzava le provette operaie. Si è avvicinato a loro, e famigliarmente ha esclamato:

— Nulla di eccezionale! Avanti, avanti pure!

Mentre la visita sovrana continuava attraverso i padiglioni, è stato aperto al pubblico l'accesso alla Fiera. La folla numerosissima ha reso un vibratissimo omaggio di devozione al Re.

La visita è continuata quindi al palazzo dell'aeronautica e dell'economia per chiudersi al padiglione delle piccole industrie e dell'artigianato.

Il ritorno a Palazzo

Il passaggio dell'automobile del Sovrano sino al Palazzo Reale è stato salutato da continue dimostrazioni di omaggio da parte della folla. I bambini che già avevano sostato dinanzi alle scuole per portare al Re il loro saluto, hanno voluto rinnovare la dimostrazione al suo ritorno.

Dimostrazioni entusiastiche di affetto e di devozione si sono ripetute spontaneamente durante il percorso da parte di cittadini che sostavano al passaggio del Re, mentre calorosissimi evviva al Re e a Casa Savoia sono stati lanciati all'indirizzo del Sovrano al suo ritorno in Piazza del Duomo e nella piazzetta di Palazzo Reale. Molta folla ha sostato a lungo sulla piazzetta inneggiando al Re.

S. M. il Re si è recato nel pomeriggio a visitare l'Umanitaria e i lavori della nuova stazione viaggiatori sul piazzale Doria. All'uscita del corteo dal Palazzo Reale il Sovrano è stato oggetto di una grande manifestazione di devozione da parte della folla che aveva sostato sulla piazza per rendergli omaggio e per testimoniargli tutto l'affetto che il popolo milanese porta al Re Soldato.

Durante il percorso dalla piazza del Duomo all'Umanitaria, i cittadini, riconoscendo l'Augusto Sovrano, hanno sostato salutando reverenti col gesto romano e applaudendo.

In piazza Daverio, dove è l'ingresso principale della provvida istituzione milanese, tutte le finestre delle case erano affollate e da molte di esse sventolava il tricolore. La folla che si era raccolta nella via ha applaudito entusiasticamente il Sovrano.

La visita all'Umanitaria

Si trovavano a ricevere S. M. il Re il commissario governativo dell'Umanitaria col direttore ed altre personalità. Il Re ha ricevuto subito l'omaggio gentile di due bambini i quali gli hanno offerto grandi mazzi di fiori a nome di tutti i piccoli dell'asilo d'infanzia. S. M. il Re ha accarezzato i due piccoli e anche un terzo che ha voluto mostrargli i suoi compiti, mentre gli altri salutavano romanamente al grido di *Viva il Re!*

Il Sovrano ha visitato la scuola del libro, i laboratori di fabbro, di orefice, quello degli incisori, la scuola di economia domenistica ecc., fatto segno ai più entusiastici omaggi degli insegnanti e degli allievi, molti dei quali vestono la divisa di Balilla e di Avanguardisti. La dimostrazione si rinnova fuori della scuola, nei cortili, da parte degli inquilini delle case popolari che affollano le terrazze. Tutti applaudono compostamente e calorosamente al Re.

S. M. sosta spesso presso i piccoli artieri interessandosi ai loro lavori e informandosi dai dirigenti del funzionamento e del sviluppo delle varie scuole professionali. Al termine della visita S. M. passa nel salone degli affreschi dove il commissario rivolge al Sovrano elevate parole di omaggio, ringraziandolo per l'alto onore fatto all'istituzione con la sua Augusta presenza. Dopo essersi compiaciuto della esecuzione corale di «Giovinezza», il Sovrano lascia l'Umanitaria manifestando la soddisfazione sua per la provvida istituzione. La partenza dà luogo ad una dimostrazione ancora più vibrante da parte degli allievi e della folla che si trova nelle vie e che inneggia al Re e a Casa Savoia.

Il corteo reale si dirige quindi alla nuova stazione ferroviaria traversando le vie del centro a quell'ora molto affollate. La cittadinanza, non trattenuta da cordoni, appena riconosciuto il Sovrano lo acclama inecessantemente e anche nelle vie lontane dal centro la folla attende per rivolgere i suoi omaggi devoti alla Maestà del Re.

Alla nuova stazione sono ad attendere S. M. il capo compartimento gr. uff. Maccallini, il sovraintendente ai lavori e il progettista architetto Stacchini i quali fanno di guida al Sovrano e gli forniscono informazioni.

S. M. ammira l'importante costruzione e sale fino al piazzale dove già sono state costruite le grandi tettoie centrali e quelle laterali. Dopo aver osservato esternamente dall'alto del padiglione reale la grande mole, S. M. lascia la nuova stazione accompagnato dalle autorità e dal seguito, ossequiato dalle personalità ferroviarie e acclamato dagli operai addetti ai lavori e dalla folla che si era raccolta presso l'uscita.

Prima di far ritorno a Palazzo Reale, il Sovrano ha desiderato di dare un rapido sguardo alla Città degli studi e allo sviluppo di Milano. Il passaggio dell'automobile reale e di quelle del seguito ha dato luogo a continue dimostrazioni di omaggio piene di spontaneità e di devozione nei quartieri signorili come in quelli popolari.

Poco dopo le 18, dopo essersi brevemente soffermato ad esaminare i lavori per la copertura del Duomo, S. M. il Re ha fatto ritorno a Palazzo Reale. Nell'attesa la piazza del Duomo e la piazza prospiciente al Palazzo Reale si erano riempite di una grande folla che ha inneggiato al Sovrano al suo passaggio ed improvvisato una nuova e spontanea dimostrazione di devozione e di affetto che è durata a lungo tra scroscianti applausi ed evviva all'indirizzo del Sovrano.

Un aeroplano francese scomparso nel Sahara

PARIGI, 25

Gravi inquietudini si hanno negli ambienti aeronautici francesi a causa della mancanza di notizie del capitano Goulette e dei suoi due compagni, partiti a bordo del loro aeroplano il 22 scorso alle 10 da Gao, per traversare il Sahara fino all'Algeria, e non più visti. Nessuno dei posti radiotelegrafici del Sahara ha segnalato l'apparecchio. Partita quel giorno da Gao, sul Niger, la missione contava di raggiungere la sera stessa il paese di Reggan nell'estremo sud algerino distante 1200 chilometri e sorvolare così in una sola tappa il Sahara. Il viaggio avrebbe dovuto durare una dozzina di ore al massimo. L'aviazione militare algerina, per ordine del Ministro dell'Aria, ha cominciato attive ricerche ma sino ad ora senza alcun risultato. Anche il Ministro francese delle Colonie ha ordinato che le ricerche siano intraprese anche sul territorio dell'Africa occidentale francese.

L'arresto di nove criminali autori

del nefando attentato al "Popolo di Trieste„

La notizia ufficiale

ROMA, 25

Nei giorni decorsi, in seguito ad indagini effettuate dagli organi di polizia delle provincie di Trieste e Gorizia, sono stati identificati ed arrestati i sottonotati individui autori dell'attentato terroristico verificatosi nei locali del giornale Il Popolo di Trieste *la sera del 10 febbraio u. s. e di altri delitti avvenuti nella Venezia Giulia:*

1. Marussich Francesco; 2. Milos Zvonimir (suddito jugoslavo); 3. Bidovec Ferdinando; 4. Valencich Luigi; 5. Spanghe Luigi; 6. Stoka Wladimiro; 7. Rupel Carlo; 8. Obad Giovanni; 9. Ukmar Antonio (espatriato clandestinamente nell'agosto 1929.

Gli arrestati, ad eccezione del Valencich, sono confessi. (Stefani).

Gli arrestati responsabili anche degli altri attentati

TRIESTE, 25

Trieste ha appreso con senso di sollievo la notizia ufficiale della scoperta e degli arresti degli autori dell'attentato al Popolo di Trieste *che ha troncato la giovane esistenza del povero Neri, e attende ora con animo sereno che sia fatta giustizia. Tutta la famiglia del* Popolo di Trieste *ha accolto senza sorpresa, ma con entusiasmo l'annunzio ufficiale della scoperta. Al tripode che arde ove Giudo Neri cadde sono stati portati dei fiori e dalla città è un continuo affluire di visite e di telefonate.*

Una lettera del padre di Neri

Al direttore del giornale che, sciogliendo una promessa fatta nei giorni tragici, pochi giorni fa dava al padre di Guido Neri notizia di piena imminente giustizia contro tutti i delitti e tutte le falsificazioni, il padre di Guido Neri ha così scritto da Ancona:

«Caro Conte - Papà Neri esulta nel sapere che gli assassini di suo figlio sono nelle mani dell'autorità. Ma credo che anche la Patria e l'umanità tutta godrà nel sentire che a suo tempo giustizia sarà fatta.

«Non sintii mai in vita mia sete di vendetta anche verso persone che mi fecero grandi affronti; ma questa è sacrosanta vendetta, e l'attendo. Gli onori che continuano per questo nostro martire hanno sempre avuto gran forza di sollievo nel mio cuore, ma non riesco a persuadermi che il desiderato figlio, che doveva tornare a Pasqua in casa sua, non tornerà più. Memorie, memorie, memorie. Sempre grazie; grazie a lei e a tutti i suoi collaboratori della mia nuova famiglia, della valorosa famiglia del mio Guido. Con un abbraccio, aff.mo dev.mo Neri».

Le indagini della polizia

Gli organi della polizia non avevano mai tralasciato di svolgere le più attive indagini allo scopo di identificare gli autori dei gravi crimini perpetrati negli ultimi tempi in danno del Popolo di Trieste, *del faro della Vittoria e delle istituzioni scolastiche dell'altopiano carsico. Così accuratissime ricerche furono svolte negli ambienti criminali non solo della città, ma dell'intera regione, cosicchè si potè addivenire all'arresto di nove individui che, messi alle strette e dopo lunghi interrogatori, finirono per fare piena confessione della loro colpevolezza.*

Le imprese criminose

Gli arrestati devono rispondere in blocco degli ultimi più gravi delitti perpetrati ai nostri danni, e cioè: attentato terroristico contro il faro della Vittoria, incendi delle scuole di Cattinara, Sgonico e di Prosecco. Precisando, l'attentato dinamitardo contro il faro della Vittoria va attribuito al Milos, al Bidovec e al Marussig; quest'ultimo fungeva da palo, tenendosi sulla strada di Presecco, mentre il Bidovec, aiutato dal Milos, provvedeva al collocamento di una bomba in una feritoia che sta alla base del monumento. Il Bidovec, accesa la miccia che doveva servire a far esplodere la bomba, dopo aver sparso intorno, con un compagno, numerosi manifestini sovversivi, si dileguava. I manifestini comunisti furono gettati ad arte sul posto del delitto, per dare all'attentato quel carattere che avrebbe dovuto far convergere su altre vie le ricerche delle autorità.

L'incendio della scuola di Cattinara fu compiuto dal Milos, dal Bidavec e dal Marussig. L'incendio della scuola di Sgonico fu compiuto dallo Spangher, dallo Stoka, dall'Obath e dal Rupel. Per raggiungere il tetto dell'edificio scolastico lo Spangher si servì di un tronco di pino di cui tagliò i grossi rami per farne dei rudimentali gradini utili ad effettuare l'ascesa.

L'incendio della scuola ricreatorio di Prosecco è opera detto Spangher, dello Stoka, del latitante Ukmar e del Rupel.

L'attentato al "Popolo di Trieste„

E veniamo al nefando attentato al Popolo di Trieste. *Autori materiali del crimine sono, pienamente confessi, il Milos e il Bidovec, con la complicità necessaria del Marussig e del Valencic. Questi due ultimi infatti risultano i fornitori dell'ordigno infernale che costò la vita a Guido Neri e per il quale giacciono ancora all'ospedale di Trieste Marcello Bolle, Pino Missori e Dante Apollonio. Il Milos e il Bidovec, nel giorno del tragico fatto, si diedero appuntamento nei pressi del magazzino Oehler dove sostarono per prendere gli ultimi accordi. Il loro ingresso nell'edificio del* Popolo di Trieste *fu ritardato dal passaggio reiterato di una pattuglia di carabinieri, si inoltrarono nella Piazza Santa Caterina ed entrarono nel vespasiano che si trova in detta piazza. Dopo poco ne uscirono, ma scorti nuovamente i carabinieri, girarono attorno all'isolato del Banco di Roma, riportandosi sul corso.*

Giunti di nuovo davanti al Popolo di Trieste, *rassicurati dalla assenza di persone, varcarono la soglia del portone. I due, che durante tutto questo tempo aveva no portato seco l'ordigno infernale, si accinsero a salire le scale, ma avvertendo rumore come di persone che discendessero, anzichè fermarsi al primo piano, dove si aprono le porte degli uffici, proseguirono la salita incontrandosi fra il secondo e il terzo piano con una vecchietta, tale Maria Lonzar. Gli assassini attesero al terzo piano dello stabile che il movimento cessasse per le scale. Videro così dal pianerottolo immediatamente superiore a quello della redazione, passare due persone che si recavano al giornale e per nascondere la bomba si collocarono davanti alla finestra che si apriva su quel pianerottolo, volgendo le spalle alla scala e coprendo così coi loro corpi l'ordigno micidiale.*

Lo scoppio della bomba

Scomparso ogni pericolo di sorpresa, il Bildovec e il Milos discesero. Il Bildovec, che frattanto aveva acceso la miccia della bomba attese che il Milos tentasse di aprire la porta della tipografia, con l'evidente intenzione di deporre la bomba stessa nell'interno dello stabilimento tipografico. Poichè però questa porta era chiusa, il Bildovec collocò la bomba nell'angolo dove poi avvenne lo scoppio. Sparsi quindi **anche qui** *i soi manifestini sovversivi, i due si eclissarono. Il resto è noto. Gli altri arrestati sono complici più o meno diretti nei diversi attentati di cui si sono resi colpevoli i predetti.*

Il piano d'ammortamento del Debito Pubblico

ROMA, 25

L'*Agenzia Economica* dice che nei circoli finanziari è vivissima l'attesa per conoscere il piano di ammortamento del Debito Pubblico preannunciato dal Capo del Governo. Si ritiene che esso possa essere reso noto, sia per le somme che vi potranno essere destinate sia per la data del suo inizio, durante questa sessione del Consiglio dei Ministri.

Il Maharaja di Kapurthala ricevuto in udienza dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 25

Alle ore 18 il Papa ha ricevuto il Mahrajà di Kapurthala col figlio Principe Tika. Il Principe era accompagnato dal Ministro d'Inghilterra presso la Santa Sede.

Rappresentanza di Barnabiti ricevuta dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 25

Oggi alle 14 il Pontefice ha ricevuto nell'aula del Concistoro una rappresentanza dei padri barnabiti con a capo il superiore generale padre Fraccaglieri e circa 200 alunni degli Istituti di Bologna, Firenze, Genova, Lodi, Milano, Moncalieri, Napoli e Voghera con i rispettivi padri istruttori. Il superiore generale dei Barnabiti ha offerto a nome della Congregazione degli istituti rappresentati alcuni calici e pissidi nonchè varie pubblicazioni e opere dei correligionari e un album recante fotografie dei vari collegi.

Il Papa dopo aver dato a baciare a tutti la mano si è soffermato ad ammirare i doni, quindi, salito sul trono, ha pronunciato un discorso con il quale ha espresso il suo vivo compiacimento per il nuovo attestato di devozione che li proveniva da tanti giovani che sono giudati dai figli di San Paolo verso un'educazione veramente cristiana per il bene della società, della Patria e della Chiesa. Pio XI ha ringraziato i presenti per i bellissimi doni e infine impartì l'apostolica benedizione.

Il volo del Principe di Galles da Marsiglia a Parigi

PARIGI, 25

Il Principe di Galles è sbarcato questa mattina a Marsiglia, proveniente dall'Africa.

All'arrivo del piroscafo *Rawalpind* il Principe, accompagnato dal suo aiutante di campo è stato salutato dal Console generale della Gran Bretagna, dal rappresentante del Governo inglese e da altre autorità. Dopo una rapida presentazione il Principe è sbarcato e salito in automobile si è recato all'aerodromo di Marignane.

Alle 7.15 il Principe è arrivato al porto aereo e, messosi in tenuta di volo, dopo aver posato compiacentemente dinanzi a fotografi e operatori cinematografici, è salito sull'apparecchio che, quattro minuti dopo, prendeva il volo seguito dagli altri due apparecchi della squadriglia inglese.

L'aeroplano recante il Principe e gli altri due di scorta hanno atterrato a Bon (Lione) alle ore 9, ove il Principe è stato ricevuto dal comandante del campo il quale gli ha offerto un vermout d'onore e gli ha consegnato inoltre le insegne della 13.a squadriglia.

Il Principe ha ringraziato della cortese attenzione e poco dopo rimontato sull'apparecchio, alle 9.25 ripartiva per il Bourget, ove i tre apparecchi sono arrivati alle 11.55.

Il Principe è stato ricevuto dal comandante del campo, colonnello Houdemont comandante il 34.o Regg. di aviazione, ed assieme agli altri ufficiali britannici è stato ospite alla mensa degli ufficiali del 34 reggimento di aviazione.

La squadriglia inglese, seguita da 10 aeroplani da caccia francesi è quindi partita alle 13.44 diretta a Londra. Il Principe, quando giungerà sulle coste della Manica, sarà ricevuto da 10 aeroplani da caccia inglesi che lo scorteranno fino all'aerodromo di Croydon.

L'arrivo a Londra

LONDRA, 25

(C.C.) Nel pomeriggio di oggi un aeroplano, scortato da altri nove velivoli prese terra nel cuore della foresta di Lindsor, a qualche chilometro dal Castello dove abitano i Sovrani d'Inghilterra. L'aeroplano ha riportato a casa un illustre passeggero: il Principe di Galles, reduce da uno spettacoloso viaggio di piacere, durato quattro mesi, attraverso le regioni meno ospitali dell'Africa.

Il Re e la Regina aspettavano poco distante il Principe, che questa sera stessa è ritornato a Londra prendendo alloggio nel Palazzo di San Giacomo, dove risuona ancora l'eco dell'ultima seduta plenaria della Conferenza navale.

Questa volta il viaggio del Principe è stato davvero avventuroso: egli ha lanciato una palla di golf dalla cima della grande piramide, ha ucciso un leone con un colpo a bruciapelo, è stato seguito da un elefante infuriato, ha visitato i pigmei nelle foreste del Congo e infine è tornato a casa in aeroplano.

Nuovo volo di Lindbergh da New York a Panama

NUOVA YORK, 25

Ieri nel pomeriggio il colonnello Lindbergh è partito in volo da Roosevelt Field a bordo dello stesso aeroplano con il quale compì nel giorno di Pasqua la traversata del continente nord-americano. Il nuovo viaggio dell'intrepido volatore ha lo scopo di stabilire un servizio postale aereo celerissimo tra Nuova York e il Canale di Panama, via Avana. Il volo sarà compiuto a tappe: la prima fermata, brevissima, avverrà a Lakehurst, e altre tappe saranno fatte a Fashington e a Miami, dove Lindbergh cambierà apparecchio, per salire sopra uno più potente.

Da Miami voleranno con lui l'aviatore Basil Sowe e un operatore radio. Il volo proseguirà alla volta di Cuba. La madre di Lindbergh lo accompagna fino a Washington. La partenza da Miami è fissata per il pomeriggio di sabato, ma l'ultima parola sarà a tale proposito detta dall'Ufficio meteorologico e in caso di cattivo tempo potrà subire un rinvio. Prima di partire Lindbergh smentì recisamente la voce corsa secondo la quale avrebbe compiuto un nuovo raid in Europa.

Una manifestazione aviatoria al campo di Mirafiori

TORINO, 25

Col giorno 4 maggio l'Aero Club «Gino Lisa» inizia la sua attività di pratica propaganda organizzando col patrocinio e concorso del giornale *La Stampa* una grande manifestazione aviatoria. Il ricco programma comprende anche una interessante gara per apparecchi da turismo ed è viva speranza degli organizzatori di poter radunare tutti i migliori assi dell'aviazione italiana: Ferrarin, De Bernardi, Donati, Brack Papa, Lombardi, Lovadina, Bonomi e Benassati saranno con tutta probabilità tra i gareggianti. E' facile quindi comprendere come questa riunione aviatoria possa radunare un folto pubblico sul campo di Mirafiori e servire ottimamente la causa aviatoria nazionale.

I quattro incrociatori e il sommergibile

che scenderanno in mare domani

ROMA, 25

Cinque nuove potenti unità della nostra Marina da guerra scenderanno — come è noto — in mare il 27 aprile prossimo, alla Spezia, a Trieste, a Castellamare di Stabia a Sestri Ponente e a Pola. In quest'ultima città sarà varato il sommergibile *Delfino*.

La Principessa di Piemonte sarà madrina dello *Zara*, la Principessa Giovanna del *Fiume*, la Duchessa d'Aosta del *Giovanni dalle Bande Nere*, Corinna Thaon di Revel, figlia del grande Ammiraglio, dell'*Alberto da Giussano*.

Le caratteristiche degli incrociatori

Il *Fiume* e lo *Zara* appartengono al tipo degli incrociatori *Trento* e *Trieste*. Stazzano 10 mila 160 tonn., conforme i limiti fissati a Washington; posseggono una lunghezza di metri 185, una larghezza di m. 20. Sono armati con 8 cannoni da 230 mm.; l'organismo difensivo ed offensivo sarà completato da numerose artiglierie antiaeree e antisiluranti. Un apparato motore a turbina, con riduttori e ingranaggi della forza di 95 mila cavalli-asse, imprimerà ai due incrociatori una velocità di 32 nodi all'ora.

L'*Alberto da Giussano* e il *Giovanni dalle Bande Nere*, vanteranno una velocità straordinaria: 37 nodi all'ora, ossia 66 km. L'armatura consisterà in 4 impianti binati da 100-152 a torri girevoli; in 3 impianti binati da 147, antiaerei; in 4 mitragliere fissate da 37, in una mitragliatrice quadrupla da 13; in quattro lanciasiluri da 533; in due impianti binati. Le due navi saranno munite di due idrovolanti, e di apparecchi svariati per punteria, segnalazioni, ecc. La lunghezza delle due navi è di m. 167; la larghezza fuori ossatura, di metri 15.50; l'altezza di costruzione alla coperta di m. 9.90; il dislocamento di tonn. 5250; la potenza motrice totale di 96.000 HP. E' da considerare la poderosità degli armamenti, rispetto alla snellezza e leggerezza delle due navi. L'apparato motore è costruito secondo le più moderne conquiste della scienza meccanica. A prua, sotto il ponte di comando, si apre un hangar per i due idrovolanti e una catapulta per il loro lancio.

Il *Fiume* e lo *Zara* completano, con il *Trento* e il *Trieste*, il quadrinomio della raggiunta unità italiana, sul confine orientale. In Fiume è riassunta la fede, la tenacia, la fierezza patriottica del valoroso popolo istriano e il sacrificio della riscossa legionaria, e il fremito di indipendenza onde avvampò la capitale del Quarnaro, quando fu tentata, annuenti i pavidi governi di allora, la mutilazione della Vittoria.

Il nome delle città dalmate

Zara è altro nome inciso a lettere auree sul fronte del tempo italico. La sola città dalmata consegnata alla Patria, dopo oltre un secolo di servaggio, merita questo onore, questa dignità nautica. Seppellirono gli abitanti di Zara, il giorno del trattato di Campoformido, le bandiere dogali sotto l'altare di S. Anastasia, giurando di non farle palpitare al vento dell'Adriatico, finchè la città non fosse tornata a Venezia e all'Italia. I gonfaloni della gemma di Dalmazia possono ora, sebbene non tutto il territorio dalmata abbia avuto dagli eventi la giusta riconsacrazione, molto gagliardamente nel gaudio della Patria ritrovata, e della fede rivendicata. «In Zara è la forza del mio cuore»: son parole di Gabriele d'Annunzio nei giorni d'Aquileia, durante il primo anno di guerra.

Alberto da Giussano, torreggiante nella possa della persona e dell'anima sui combattenti del Carroccio Lombardo, simboleggia le fiere virtù popolane, il consolato del libero Comune, il cuore e la milizia del popolo. La sua figura è divenuta, nel crescere procelloso e sanguinoso dei tempi, il compendio della tenacissima dignità lombarda; e come canta Giovanni Pascoli: «Alberto da Giussano sembra il gigantesco seminatore dell'Italia futura, nei campi cruentemente arati di Legnano». Sul mare d'Italia, il nome del condottiero milanese avrà lo stesso significato e lo stesso impeto guerresco di un Marcantonio Colonna, di un Vittor Pisani, di un Andrea Doria.

Un "velite della flotta,,

Giovanni dalle Bande Nere, dall'anima impaziente, coraggiosa, sprezzatrice di morte, e nella divisa che prelude al nero camice degli arditi del Duce, è personaggio che le storie consacrarono ai fasti del valor militare; e la leggenda compone nel mausoleo dei miti italiani. Figlio della Casa dei Medici, egli preferì al comodo e lauto vivere l'ardore delle battaglie, la durezza degli accampamenti, il pane muffito, fra un bivacco e l'altro. La sua morte sul campo fu, come la sua vita, simbolo di stoico ardimento guerresco, e fede in un'Italia migliore.

La nave che reca il nome di Giovanni dalle Bande Nere rappresenterà quindi un velite della flotta, un combattente delle prime linee; il suo motto non può essere se non «osare».

Nello stesso giorno, Trieste esalterà nel varo del *Fiume* il suo antico e recente orgoglio di roccaforte italica sull'Adriatico; Castellammare di Stabia celebrerà in *Giovanni dalle Bande Nere* quell'eroismo che, in altri tempi e in altre circostanze, rese celebre Giovanni da Procida; Sestri Ponente acclamerà nell'*Alberto da Giussano* la balda fermezza delle popolazioni settentrionali, e il primo squillo del Risorgimento nazionale; la Spezia, sentinella marina della Patria all'Occidente, dirà a Zara, sentinella nautica della Patria a Oriente, l'unico amore, per cui tutti i lidi d'Italia sono un solo palpito di devozione a Roma immortale.

Le disposizioni di Sirianni

Il Ministro della Marina ha stamane inviato ai centri marittimi tutte le disposizioni per i cinque vari che dovranno aver luogo domenica prossima. Il Governo sarà rappresentato ufficialmente in tutte le cerimonie che si svolgeranno e così pure il Partito Nazionale Fascista. Alti prelati hanno accettato con entusiasmo la delega del Vescovo Castrense Mons. Bartolomasi per la funzione del battesimo, non potendo egli intervenire contemporaneamente a tutti.

Al varo dell'incrociatore *Zara* rappresenterà il Governo l'ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina; per il Partito interverrà l'on. Basile. Il Vescovo di Spezia battezzerà la nave. Tutte le navi della prima squadra saranno ancorate nel golfo a salutare la nave consorella che scende in mare ad accrescerne le file.

Al varo dell'incrociatore *Fiume* il Governo sarà rappresentato dal generale Russo, Sottosegretario di Stato alla Marina; il Partito Nazionale Fascista dall'on. Scorza e impartirà la benedizione lustrale il Vescovo di Trieste; assisterà pure il Podestà di Fiume comm. Gigante. La Marina sarà rappresentata dalla R. N. *Quarto* con varie unità della divisione speciale.

Come si è detto madrina dell'incrociatore *Giovanni dalle Bande Nere* sarà S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova; essa giungerà da Napoli sull'esploratore *Tigre*, scortato dai novissimi esploratori *Da Noli*, *Pancaldi* e *Tarigo*. Il Governo sarà rappresentato dall'on. Cao, Sottosegretario alle Comunicazioni. L'on. Melchiori rappresenterà il Partito e il battesimo sarà eseguito dal Vescovo di Castellammare, per delega del Vescovo Castrense.

Da un varo all'altro

Al varo dell'incrociatore *Alberto da Giussano* l'on. Lessona, Sottosegretario alle Colonie, rappresenterà il Governo e l'on. Parolari il Partito. Il Cardinale Minoretti, Arcivescovo di Genova, aveva accettato molto volentieri di eseguire personalmente il battesimo, ma essendo stato poi impedito dalle funzioni religiose di San Giovanni, il sacro rito sarà invece compiuto da Mons. Bartolomasi Vescovo Castrense. La Marina sarà rappresentata dai tre velocissimi esploratori *Malocello*, *Usodimare* e *Vivaldi*.

Al varo del sommergibile *Delfino* presenzierà il Comando Militare Marittimo di Pola e l'on. Maltini per il Partito.

Del tipo *Giovanni dalle Bande Nere* e *Alberto da Giussano* altri quattro esemplari sono in lavorazione intensa in scalo e precisamente il *Bartolomeo Colleoni*, l'*Alberico da Barbiano* a Sestri, il *Cadorna* a Trieste e il *Diaz* al Muggiano.

Necessità nazionali

I giornali si occupano intanto diffusamente dei vari imminenti. «Dopo quello che è accaduto a Londra — scrive il *Tevere* — sarebbe disonesto dire che questo quadruplice varo ci dispiace o che ci disturba. Sarebbe però non precisamente esatto dire che alle quattro navi nuove noi affidiamo un qualsiasi significato polemico. Le cose sono assai semplici. Le navi erano in costruzione. Sono state ultimate, si varano, si armano, accrescono la nostra necessaria flotta.

«La Conferenza di Londra ha dimostrato limpidamente che una riduzione degli armamenti non è lecito statuire. La Conferenza di Londra ha dimostrato anche che ciascuna Nazione non transige sui bisogni dettati dalle necessità nazionali; non transige ora col linguaggio imperiale di Tardieu, ora con quello umanitario di Briand. Le necessità nazionali non sono materia opinabile fuori dei confini di ciascuna Nazione.

«La Conferenza di Londra ha dovuto prenderne atto, liquidando. E allora le necessità nazionali reclamano quello che le è dovuto. Ora è qualche giorno, la Francia ha varato un transatlantico, l'*Atlantic*, destinato al servizio dei passeggeri con l'America del Sud. I giornali hanno esaltato le stupende qualità della nave, capace di trasformarsi di punto in bianco in un saldo incrociatore ausiliario; ausiliario, ben inteso, dell'imponente flotta da guerra francese. Qui, in Italia, si varano dopodomani quattro navi, e le si chiamano fin d'ora col loro nome, e le si impiegano subito come fu deciso impiegarle. Sono navi da battaglia, e vanno subito ad accrescere la nostra non numerosa flotta da battaglia.

«Le giovani schiere della quarta leva fascista che assisteranno al varo conosceranno i bisogni dell'Italia e lo sforzo che la Nazione fa per sopperirvi. Il discorso sarà limpido: noi abbiamo bisogno di navi da guerra. Non ci sarà nessun bisogno di strizzare l'occhio intorno allo scafo dell'incrociatore... ausiliario. Si potrà, forse, soltanto aggiungere: queste navi potevano essere le ultime, ma, non per colpa nostra, saranno le prime della nuova serie.

«Insomma, a buon intenditor poche parole, e quanto più possibile fatti».

Fervida vigilia a Sestri

GENOVA, 25

La Liguria marinara è tutta in festa per il varo dell'incrociatore leggero *Alberto da Giussano*, che si svolgerà domenica. Non vi è chi non veda il profondo significato di questo varo, al quale il Governo e il Partito hanno voluto dare maggiore solennità abbinandolo ad una delle manifestazioni tipiche del Fascismo: la leva fascista. Avanguardisti e Balilla assisteranno al varo della nuova unità della nostra marina da guerra. Ma l'importanza dell'avvenimento non deve restringersi alla constatazione della migliorata efficienza della nostra marina militare: essa è quella che il Duce ha voluto per le maggiori fortune della Patria. Sarebbe quindi sommamente ingiusto non vedere nell'avvenimento quella meravigliosa ripresa industriale, vanto e orgoglio nostro, che ci consente di effettuare, ad un cenno prestabilito, contemporaneamente il varo di cinque navi.

Sestri Ponente darà domenica stessa un segno tangibile di quella ripresa meravigliosa con l'impostazione del supertransatlantico *Rex*, la più grande nave della marina mercantile italiana. E così alle opere di guerra seguono, come è costume nostro, le opere di pace.

I festeggiamenti a Scutari

agli ufficiali della squadra

S. GIOVANNI DI MEDUA, 25

Subito dopo ultimate le operazioni di ormeggio delle varie unità, alle ore 11 si sono recati a bordo dell'*Andrea Doria* ad ossequiare l'ammiraglio duca Monaco di Longano il Console generale d'Italia, il Prefetto, il Sindaco, il comandante del presidio ed il vescovo di Scutari, il vice-prefetto ed il Vescovo di Alessio, ricevuti tutti con gli onori prescritti. Le stesse autorità sono state poi trattenute a colazione dall'ammiraglio.

Nel pomeriggio alle 17, il duca Monaco di Longano con il suo stato maggiore e una larga rappresentanza di ufficiali delle varie unità in rada si sono recati a Scutari, ove il municipio ha offerto in loro onore un thè nella residenza comunale. L'arrivo del brillante stuolo di ufficiali italiani in città ha provocato manifestazioni calorosissime di simpatia da parte dell'intera popolazione scutarina.

Alle 20 il Comando del presidio ha offerto in onore degli ospiti un banchetto al quale è seguito nella residenza del consolato un ricevimento offerto dal Console generale italiano e al quale sono intervenuti una larga rappresentanza di ufficiali delle due Nazioni, tutte le autorità di Scutari e una larga rappresentanza della colonia italiana.

La squadra a Durazzo

TIRANA, 25

La seconda Squadra di battaglia partita da San Giovanni di Medua è giunta stamani nella rada di Durazzo. Si sono recati a bordo ad ossequiare l'ammiraglio Monaco il Ministro Sola con tutto il personale della Legazione e il console d'Italia a Durazzo.

L'ammiraglio è sceso a terra alle 11 per recarsi a salutare il Prefetto della città. Sulla banchina attendevano il Prefetto, il Sindaco, il comandante del presidio di Durazzo ed una compagnia d'onore con banda, un reparto dei premilitari, le organizzazioni giovanili di Durazzo, i rappresentanti del Fascio italiano di Tirana, di Shiak e di Durazzo ed una immensa folla di cittadini.

Dopo le visite delle autorità l'Ammiraglio Monaco è stato invitato al Comando della Marina ove il generale Aranitasi, comandante della Difesa Nazionale, gli ha offerto una colazione. La città è interamente pavesata con bandiere italiane e albanesi.

Un prestito americano

alla Idroelettrica piemontese

NEW YORK, 25

Sono in corso delle trattative per l'emissione sul mercato di un prestito italiano di 10 milioni di dollari per 30 anni, in favore della compagnia idroelettrica piemontese con l'interesse del 6 per cento.

Sanguinoso conflitto a Kiel

tra nazionalisti e comunisti

BERLINO, 25

E' appena spenta l'eco dei sanguinosi tumulti che durante le feste pasquali si ebbero a deplorare a Lipsia ed in altre località della Germania ed ecco che si ha notizia di nuovi e gravi disordini avvenuti tra seguaci di partiti avversari.

Ieri sera a Kiel si è svolta una selvaggia battaglia tra social-nazionalisti da una parte e comunisti dall'altra. Durante il combattimento fu fatto uso di coltelli, di pietre e di bastoni. Per ristabilire l'ordine dovettero accorrere sul posto numerosi agenti di polizia, i quali faticarono a lungo per separare i dimostranti. Sei persone sono state condotte all'ospedale in condizioni gravi. Altre dodici hanno riportato ferite di minore entità. E' stato proceduto a parecchi arresti.

Questi conflitti, che ormai sono divenuti cronici, dànno una idea della eccitazione degli animi. I giornali di destra fanno ricadere la maggiore responsabilità sulla continua propaganda degli agenti di Mosca e invitano il Governo a prender misure draconiane. Si mette sopratutto in rilievo il pericolo a cui si va incontro per la giornata del primo maggio, se le autorità non si decidono a stroncare la propaganda comunista.

Il Trattato di Londra

illustrato alla Dieta giapponese

TOKIO, 25

Oggi si è riunita in sessione straordinaria la Dieta dell'Impero. Il Ministro degli Esteri, barone Shindehara, ha pronunciato un discorso nel quale ha illustrato lo accordo raggiunto con la Cina in materia doganale, accordo nel quale viene riconosciuta l'autonomia del Governo cinese nel fissare le tariffe e vengono presi impegni reciproci per quanto riguarda alcune determinate voci. Lo scopo di tale accordo, ha soggiunto il Ministro degli Esteri, è di assicurare alle nazioni vicine la stabilità del commercio. Il Giappone si augura che la Cina, conscia delle responsabilità che le incombono, non abuserà del diritto di autonomia doganale riconosciutole dalle Potenze estere.

Riferendosi all'inizio di nuovi torbidi in Cina, il barone Shidehara ha smentito nel modo più categorico le voci diffuse da certa stampa cinese secondo le quali il Giappone fomenterebbe i torbidi stessi.

Passando poscia alla Conferenza navale di Londra il Ministro si è dichiarato felice di annunciare che la Conferenza si è chiusa con un successo in quanto il 22 corrente è stato firmato un trattato di importanza storica con il quale si pone fine alle competizioni nell'armamento navale per lo meno per tutta la durata del trattato. Esso ha, inoltre, secondo l'oratore, un'importanza morale di primissimo ordine nei rapporti internazionali. Dopo avere esaminato dettagliatamente quanto nel trattato è stato stipulato nei riguardi della marina da guerra giapponese, il Minisro ha rilevato che con esso il Giappone non viene menomamente a vincolarsi per sempre, ma resta libero di fare presente i suoi bisogni alla prossima Conferenza.

Il Ministro ha infine protestato energicamente contro le false voci diffuse in certi ambienti secondo le quali il trattato navale di Londra sarebbe stato imposto al Giappone; la verità invece è che il Giappone ha firmato il trattato nella piena coscienza di servire lealmente e nel modo più completo gli interessi reali dell'Impero, e di questo, ha concluso il Ministro, va data lode ai rappresentanti giapponesi a Londra che hanno saputo sormontare indicibili difficoltà e sobbarcarsi ad una immane fatica.

La rivolta cova minacciosa in India

Nuovi conflitti presso Peshawar

LONDRA, 25

La rivolta indiana assume proporzioni sempre più inquietanti. Le ultime notizie qui pervenute stanotte sono tali da sorverchiare gli ultimi superstiti ottimisti. I nervi del pubblico cominciano a dare evidenti segni di agitazione. Di ciò si vede il riflesso nella stampa, la quale, nella sua enorme maggioranza, ha smesso di considerare le cose dall'alto. La affettata olimpica indifferenza dei giorni scorsi fa luogo stamane a commenti che tradiscono un'inquietudine sempre più grave. Per molti segni il temporale addensatosi sull'India minaccia di sfogarsi in un vero ciclone, di fronte al quale le resistenze della Gran Bretagna potrebbero essere spazzate via senza speranza.

Peshawar interdetta agli europei

Ecco la schematica, ma eloquente cronaca dei fatti. I maggiori centri del Bengala sono in fermento. Dappertutto dove si trovano masse operaie, gli scioperi scoppiano e dilagano, dando luogo a fatti ed episodi di violenza. E' la sorda marea della sterminata penisola indiana, che sale e minaccia. Gli operai delle miniere d'oro di Balaghat, ammutinatisi, hanno ucciso ieri sei soldati. Bande di soldati percorrono le campagne, abbandonandosi ad atti di saccheggio e di rapina. A Chittagong, teatro dei sanguinosi episodi dei giorni scorsi, la situazione permane grave. La cavalleria ha dovuto uscire parecchie volte ieri, caricando la folla dei rivoltosi. Il numero dei morti raggiunge cifre imprecisate, ma esso è dato come ingente.

Peshawar, al confine afgano, è bloccata. L'ingresso degli europei nella città è interdetto dalle autorità, nella tema di nuove esplosioni dell'ira popolare, infiammata dalla fanatica propaganda religiosa di improvvisati collaboratori di Gandhi. Se le notizie che giungono, frammentarie e spesso confuse, hanno un fondo di verità, c'è da pensare di essere alla vigilia di uno scoppio di cieca ira xenofoba, ben lungi dalla propaganda della non-violenza instaurata da Gandhi, e perciò tanto più immediatamente pericolosa per le vite e gli averi degli europei.

Emissari inglesi trucidati

Il confermato arresto del segretario di Gandhi, Desai, ha gettato olio sulle fiamme. L'agitazione è vivissima in tutte le provincie unite del Bengala. Essa, quando non si manifesta in aperti atti di violenza, si mantiene viva in comizi, riunioni, cortei e infiammati appelli alle popolazioni delle campagne.

Si ha notizia di vari individui che sospettati di essere emissari inglesi, sono stati trucidati da inferocite torme indigene.

Abbiamo detto che la situazione incomincia a suscitare seriissime inquietudini a Londra, dove, infatti, si è sempre più spinti verso quelle decisioni di intervento diretto coe, procrastinate sinora, appaiono ormai pressochè inevitabili. I giornali conservatori di stamane tornano alla carica, denunciando la debolezza del Governo, ed insistendo affinchè si intervenga alfine con fermo pugno a rimettere ordine nelle cose indiane. Viceversa si apprende da Delhi che il Presidente di quell'assemblea costituente indiana, Patel, ha ancora riaffermato ieri in un suo discorso il fermo proposito dei rivoltosi a persistere nel loro atteggiamento ribelle, fintantochè l'Inghilterra non abbia levato il campo, accettando in pieno tutte le rivendicazioni dei nazionalisti della penisola.

Il problema dell'ora

L'allarme maggiore lo manifestano i corrispondenti indiani di questi giornali. Mentre al *Foreign Office* e al *Colonial Office* di Londra si pensa e si discute, i resoconti degli inviati speciali danno la situazione come estremamente pericolosa. Le fandonie, messe in giro circa l'impotenza di Gandhi, vengono ora clamorosamente smentite dai fatti. La realtà è che Gandhi esercita un potere immenso su tutta la massa indiana; e che questo potere, lungi dal diminuire, si accentua ogni giorno più. Il problema è tuttavia se e fino a quando il *mahatma* riuscirà a mantenere l'agitazione lungo i binari della non-violenza, da lui predicata. E' questa l'incognita maggiore del momento.

Per molti segni comincia a verificarsi quello che si era temuto; che, cioè, la propaganda di rivolta a base di precetti mistico-religiosi, trascende in una caotica rivolta che minaccia di far esplodere in fiamme tutta l'India. «La mente rifugge — diceva stamane a un gruppo di giornalisti una nota personalità che conosce a fondo le cose indiane — dal pensare a che cosa potremmo essere spinti in tal caso. La mia opinione è che occorre agire; non so precisamente come, ma agire. Nulla è più pericoloso dell'agnostico atteggiamento assunto in India dalle nostre autorità».

I cadaveri degli insorti bruciati

Intanto, secondo un comunicato della commissione del Congresso indiano, nei recenti tumulti avvenuti nella regione di Peshavar vi furono complessivamente 52 morti e 30 feriti, in gran parte abitanti dei villaggi. Altri disordini sarebbero avvenuti a Kobat ed a Charsadda presso la frontiera nord-occidentale. Le perdite fra le truppe ammonterebbero a tre morti e otto feriti. Nei quartieri indigeni i presidii di truppe britanniche sono stati sostituiti con reparti di gurkhas. L'attività commerciale è completamente sospesa.

Mandano da Calcutta che sulla sommità di una collina presso Chittagong è stata eretta una catasta funeraria sulla quale sono stati bruciati i corpi degli insorti periti nei moti colà avvenuti nei giorni scorsi.

Cinque condanne a morte

e 120 alla reclusione in Russia

LONDRA, 25

Telegrammi da Mosca annunziano che dinanzi al tribunale di Shitomir è terminato ieri un grosso processo politico intentato dalle autorità sovietiche contro 127 impiegati del sindacato sovietico del legname da costruzione dell'Ucraina, accusati di aver disorganizzato l'industria di quella regione e aver procurato ingenti danni alle amministrazioni sovietiche di Stato.

Cinque direttori delle varie imprese facenti parte del sindacato sono stati condannati a morte, altri 120 sono stati poi condannati a vari anni di carcere e alla confisca dei beni. Due sono stati assolti.

Una tragedia coniugale

nello studio d'un avvocato

BERLINO, 25

Una tragedia è avvenuta ier sera nello studio di due avvocati berlinesi nell'Handerberstrasse. Il noto pittore e disegnatore Carlo Volfango Boehmere, abitante in Kurfurstendem 53, era stato convocato nello studio legale per incontrarsi con la moglie baronessa Hillarn, dalla quale ha divorziato circa sei mesi fa. La signora aveva espresso al suo avvocato il desiderio di avere un colloquio col marito. Il legale dopo averli ricevuti, si ritirò, lasciandoli soli in una stanza. Qualche minuto dopo l'impiegato dello studio udiva un colpo di rivoltella e un grido partire dalla camera ove i coniugi divorziati si trovavano.

Accorse e vide il pittore steso a terra fulminato da un colpo sparatogli dalla moglie nella schiena. Prima che l'avvocato e l'impiegato dello studio avessero il tempo di toglierle di mano la rivoltella, la baronessa si puntava l'arma alla tempia e cadeva vicino al marito. E' stata trasportata morente all'ospedale.

Un complotto per assassinare

il Presidente del Perù

PARIGI, 25

Si ha da Lima che il Presidente del Perù, Augusto Leguia, ha rivelato davanti al Parlamento che la polizia, una settimana fa, ha scoperto un complotto contro la sua vita. Il complotto doveva essere messo in esecuzione il giorno di venerdì santo, mentre il Presidente si trovava nella cattedrale. Un domestico, di 17 anni, addetto alla sua persona avrebbe dovuto sparare contro di lui. Un ex-deputato capo della cospirazione e altre sette persone molto note nel mondo politico, sono stati arrestati. La legge marziale è stata proclamata a Lima, a Callao e in vari dipartimenti della Repubblica.

L'Italia e la Romania

Il Ministro rumeno smentisce

le invenzioni di Averescu

BUCAREST, 25

A proposito delle dichiarazioni recentemente fatte dal Ministro dell'Interno Vaida Voivod ai corrispondenti della stampa estera circa l'atteggiamento degli agenti del partito di Averescu, i quali avrebbero vantato appoggi finanziari italiani, l'organo ufficiale dello stesso partito di Averescu *l'Indreptarea*, smentendo il fatto afferma che un simile modo di procedere non entra nei suoi mezzi di azione politica.

La *Lupta* constatando con compiacimento le smentite opposte dai giornali italiani alle pretese vanterie degli agenti di Averescu scrive: «Il Governo Italiano non può avere rapporti ufficiali politici, economici e finanziari altro che col Governo di Romania e in ogni caso non può essere immischiato in azioni di politica interna di qualche avversario del Governo rumeno.

«L'Italia mantiene rapporti non soltanto normali ma amichevoli con la Rumania e quindi con qualsiasi Governo che la rappresenta».

Dopo avere accennato di nuovo alla precisione della smentita data dai giornali italiani la *Lupta* prosegue: «L'Italia, la quale si sforza di guadagnare terreno nella collaborazione economica e finanziaria con la Romania non ha certamente interesse che questi sforzi vengano compromessi da alcuni uomini politici dando ad essi un ben diverso carattere. Il giornale termina deplorando il sistema di tentare di compromettere dei governi esteri ai fini di una campagna politica interna.

Il Ministro dell'Interno ha poi tenuto a dare alcune delucidazioni al corrispondente speciale dell'*Agenzia Stefani* onde togliere ogni interpretazione ambigua alle dichiarazioni da lui recentemente fatte ai corrispondenti della stampa estera. Il signor Vaida ha dichiarato di essere rimasto molto sorpreso da alcuni commenti alle dette dichiarazioni poichè egli aveva voluto appunto accennare che alcuni agenti della propaganda per Averescu nei villaggi rumeni allorchè affermano che Averescu ha ottenuto in Italia miliardi di lei per la costituzione della banca agricola, fanno promesse assolutamente false. Il ministro Vaida non ha pensato neppure un istante — egli ha soggiunto — che quelle versioni possano essere vere e che il generale Avaresco abbia trovato in Italia l'appoggio per la sua politica. E proprio per smascherare questa mistificazione che egli ha fatto le sue dichiarazioni. Se alcuni giornali romeni, del resto, isolati, hanno pubblicato dei commenti nei quali hanno immischiato l'Italia, ciò è avvenuto certamente perchè non hanno compreso bene le sue dichiarazioni oppure per partito preso.

Il Ministro dopo avere affermato che questo fatto non può coinvolgere affatto la responsabilità del Governo o la sua, ha concluso dichiarando di essere ammiratore sincero della personalità dell'on. Mussolini e dell'opera del Regime Fascista.

Uno scandaloso libello

d'un generale inglese sulla guerra

LONDRA, 25

Il mondo politico-letterario è stato messo a rumore dalla pubblicazione di un libro di guerra del brigadiere generale F. P. Crozier. L'autore ha combattuto sul fronte francese come comandante di reggimento nel 1915 e ha preso parte all'avanzata vittoriosa del 1918 come comandante di brigata. Il libro viene descritto unanimamente come il più sensazionale e brutale racconto che sia stato scritto sulla guerra.

L'autore parla di delitti, di fucilazioni, di libero amore, di colonnelli ubbriachi fradici ed esonerati dal servizio con ricompense e onorificenze e via dicendo.

L'oratore fa commenti amari sull'atteggiamento di non poche persone che, rimaste a casa invece di andare al fronte, egli ebbe occasione d'incontrare durante il suo congedo in Inghilterra. Il libro ha sollevato un vero putiferio e la stampa in generale si dimostra indignata. Qualche giornale dichiara perfino che dopo aver data una scorsa al contenuto ha deciso di non pubblicare alcuna recensione. Un libro simile non avrebbe mai dovuto essere scritto da un ufficiale inglese. Esso lascia l'impressione nel lettore che i soldati inglesi non erano che una massa d'ubriachi e di scostumati e mette in evidenza quei lati della vita di trincea che scrittori più nobili e sinceri hanno lasciato nella penna.

Coloro che hanno fatto la guerra sanno benissimo che se vi furono casi di codardia e di contegno discutibili fra le truppe, come d'altra parte è inevitabile in qualunque granderaduno di uomini, nella loro totalità gli ufficiali e i soldati della grande raduno di uomini nella loro patria e sono meritevoli di rispetto e di ammirazione. Questa campagna contro i combattenti della guerra è un'offesa ai Caduti.

Il libro del generale Crozier è tutta una calunnia, una diffamazione del buon nome dell'Inghilterra e di tutti i valorosi che s'immolarono sulla terra di Francia per la gloria del loro Paese. Il libro potrebbe essere vero nei particolari, ma l'impressione generale è che esso costituisce una denuncia contro tutto l'esercito inglese descritto come brutale e immorale. E' tempo che si ponga fine a questo sensazionalismo letterario di guerra e a questi libri calunniosi che riempiono l'animo del lettore di disgusto.

Libri nuovi

F. Brasilino Luporini: *L'ipnotismo teoria e pratica*. Ed. dell'«Arte della Stampa» Lucca, L. 10.

—: *Raccolta periodica di legislazione tributaria*. Vol. VI. a cura della Unione Bancaria Nazionale, Brescia.

L'Italia al sesto posto

per le riserve auree

PARIGI, 25

Si apprende da Nuova York che il Federal Reserve Board ha pubblicato la statistica delle riserve auree del mondo al 31 dicembre 1929.

La statistica comprende 44 paesi e le riserve ammontano complessivamente a dieci miliardi e 291 milioni di dollari. Ai primi posti sono gli Stati Uniti, la Francia, l'Inghilterra, la Germania, l'Argentina, l'Italia. Gli Stati Uniti figurano per 3 miliardi di dollari, la Francia per un miliardo e 633 milioni, l'Inghilterra per 711 milioni, la Germania per 544 milioni, l'Argentina per 434 milioni e l'Italia per 273 milioni.

Dialogo sull'utilità della letteratura

COSIMO — Buon, dì, Argante. Sempre al lavoro, secondo il vostro solito.

ARGANTE. — Già, secondo il mio solito.

COSIMO. — Che cosa state facendo di bello?

ARGANTE. — Correggo bozze.

COSIMO. — Non deve essere divertente.

ARGANTE. — E' istruttivo. Specialmente se, come nel mio caso, si correggono le bozze d'un libro proprio. Ponete mente un poco a quel che significhi « correggér bozze »: significa cercare gli errori per estrarli e far linda ogni pagina. Il correttore di bozze, con la sua penna in mano, mi par veramente possa venir paragonato a quei cacciatori di vipere che van pei prati della Francia — ove si dice che questo rettile abbondi — con un lungo bastone forcuto all'un de' capi e un par di forbici, i quali, appena veggano un rettile dibiciarsi tra l'erbe lo immobilizzano col bastone e gli troncano il capo con le forbici. Aggiungete che entrambi i mestieri sono pieni di pericoli. Spesso il cacciator di serpenti è punto da un rettile che non ha visto, e il scrittore diffamato da un errore di stampa che gli è sfuggito.

COSIMO — Mi pare che il pericolo del cacciator di serpenti sia più reale.

ARGANTE. — Chi sa? Ci sono autori per i quali un errore di stampa è peggio del morso avvelenato d'un serpe. E forse non hanno torto, chè spesso i critici, in mancanza di meglio, non si fan scrupolo di attribuire gli errori del proto all'autore. Ma torniamo a quel che vi dicevo prima, che, cioè, il correggér bozze è istruttivo quando si correggano bozze d'opere proprie. Molti scrittori ritengono, dopo un attento lavor di correzione d'aver finito il dover loro: l'opera è perfetta. Ci scrivon sopra in matita azzurra un orgoglioso « visto si stampi » e accendono una sigaretta con la convinzione di aver beneficato la loro nazione, l'Europa, il mondo, l'Universo. Gli errori, per costoro, son tutti del proto; quanto ad essi errori non ne possono commettere. Ma per altri, questo di correggér bozze è atto che somiglia assai a quello che comunemente si dice «fare i conti di cassa». Ci si accorge della propria povertà. Quelle che ci parevano fitte ed alte e stampate, come un contadino va lungo i solchi per estirpare le erbe maligne, è faticosissimo e deprimente; si trovano le erbacce, ma ci si accorge assai spesso che non c'è altro. Se ne esce con un senso di colpa che potrebbe essere di disperazione se si desse qualche importanza alla carta stampata.

COSIMO — Scusate, Argante. Vorrei chiedervi qualche cosa. Ma dovete promettermi di non adirarvi.

ARGANTE — Si deve trattare di una domanda maligna, come solete farne spesso, voi all'improvviso. Questa volta, però, prenderete delle inconsuete precauzioni. La cosa è più grave. Vi ascolto serenamente.

COSIMO. — Ecco: c'è in voi una strana contraddizione. Assai sovente, parlando con me, vi siete scagliato contro la letteratura, i libri e i letterati. Le vostre parole mi hanno rivelato alle volte una vera antipatia per quelle cose che si è stabilito di chiamare dello spirito e più ancora per l'atto stesso dello scrivere. Ora io mi son chiesto spesso perchè voi perseveriate in una professione che, se si deve credere alle vostre parole, vi dispiace sommamente sia in voi che negli altri. Chi vi impedisce di cercarci un'altra occupazione? E, se detestate tanto lo scrivere, perchè scrivete?

ARGANTE. — E' una domanda ingenua, la vostra, quasi fanciullesca e appunto perciò è difficile darle una risposta. Tuttavia tenterò. Liberiamo prima di tutto il terreno da una domanda che io considero accessoria; voi mi chiedete perchè io non cambi mestiere? Ebbene, ammettete, se vi piace, che io non sappia far altro che imbrattar carta, eppure che abbia scelto questo mestiere come quello che, senza imporre grandi fatiche, dà l'illusione di fare qualche cosa.

COSIMO — accetto queste vostre spiegazioni, benchè non siano troppo convincenti. Io so che voi siete un lavoratore accanito.

ARGANTE. — Voi sapete che il lavoro di noi scrittori è fatto per due terzi di lunghi sogni e di vaghe fantasticherie. Non c'è da amazzarsi. Tuttavia è certo che se mi fosse possibile, rinuncerei anche a questo lavoro. Sono convinto che lo stato più confacente alla natura dell'uomo sia quello dell'ozio perfetto. Ma non posso concedermi questo lusso.

COSIMO — Perchè?

ARGANTE. — Perchè ho bisogno di vivere. Quando scrivo una pagina, calcolo quanto mi renderà. So per esempio quanto mi viene da fare una novella o un articolo; se la somma di cui la vita mi fa sentire la necessità è più vistosa, riunisco un certo numero di novelle o di articoli e ne faccio un libro; ma esso è come vedete la mia estetica.

COSIMO — Questa?

ARGANTE. — So che vi dò un dispiacere. Cosimo caro, ma non è colpa mia se non so mascherare la verità. Certo se aveste interrogato qualche altro scrittore vi sareste sentito rispondere:

« Io scrivo perchè una invincibile forza interiore mi spinge a farlo; qualunque altro vi avrebbe accennato ad una vaga missione che avrebbe aggettivato in nobile, qualcun altro vi avrebbe parlato del suo danno, e chi sa quante altre sciocchezze del genere vi sareste sentito propinare. Lodatemi dunque, Cosimo mio, lodatemi forte di avere il coraggio di esporvi schiettamente quale sia la pura verità.

COSIMO. — Voi, Argante carissimo, mi riniete più ingegno di quanto io sia in realtà. Può anche darsi che voi crediate di essere sincero: ammetto la vostra buona fede, ma so troppo bene quanto vi sia caro il paradosso e come esso sia ormai consustanziale al vostro pensiero per accettare come oro colato tutto quello che dite. Non sono un critico e nemmeno un letterato, questa, di cui mi avete più volte lodato, ma ho sentito spesso dir bene di quel che voi scrivete. Ora, come conciliata la nobiltà della vostra fatica di scrittore con uno scopo bassamente venale, qual'è quello da voi esposto?

ARGANTE. — In ciò si rivela la mia onestà. Io penso che quando si fa una cosa convenga farla il meglio che sia possibile.

COSIMO — E pensate di giungere a scrivere un capolavoro seguendo simili principi?

ARGANTE. — Credete proprio che io desideri scrivere quel che si dice un capolavoro?

COSIMO. — Non è forse questa l'aspirazione di ogni scrittore?

—ARGANTE. — Ahimè! I libri hanno una vita tanto tenace che mi pare assurdo volere aumentare la loro forza di resistenza all'opera audace del tempo. Ogni giorno noi assistiamo a miracoli che attestano questa tenacia: le rovine delle città illustri frugate dagli archeologi, le sabbie dei deserti e sinanche il limo dei fiumi ci restituiscono a frammenti quel che fu scritto secoli e secoli or sono. Il tempo che atterra i momenti superbi, è impotente contro la parola scritta. Segnate ancor questo: che di un libro scomparso, mille libri ancor vivi ci parlano: nella voce di un poeta e di un filosofo sentiamo risonare la voce di mille e mille poeti e filosofi che lo hanno preceduto, poichè ben disse chi affermò che i libri vivi son fatti con pezzi di libri morti. Talchè io dalle pagine in cui altri ricerca le tracce dell'antica giovinezza del mondo, sento alitarmi in volto il fetido fiato delle necropoli.

COSIMO. — Esagerate, Argante, come al solito.

ARGANTE. — Non mi pare, Cosimo mio. Che altro è questo mio vivere tra i libri se non un conversare continuo coi morti? Ora, io voglio esser vivo tra uomini vivi. Il pensiero che un mio libro possa passare alla posterità, che qualcuno possa parlare di lui e di me senza che io lo sia lì, pronto a rispondere come si conviene, mi atterrisce. Io vorrei che il mio nome fosse, come quello del poeta inglese, scritto nell'acqua. Per questo, in ogni caso, eviterei con cura di scrivere un capolavoro quand'anche lo potessi. Per fortuna son certo di non correre di questi pericoli.

COSIMO. — Ma, rispondetemi francamente, Argante caro, amate voi i vostri libri?

ARGANTE. — No. Come potrei amarli; essi mi tolgono quel ch'io ho di migliore. Che cosa sono i libri, Cosimo mio, se non i cascami dei nostri sogni? Che cos'è un libro se non la fotografia mal riuscita d'una immagine bella che è nata e vissuta per qualche tempo nell'intimo del nostro spirito? Voi non potete sapere che cosa significhi portare con sè nella propria anima, una di queste immagini segrete. La sua stessa misteriosa nascita è un gaudio senza nome. Si cammina per la via, tra la folla consueta, spinti dalle solite cure meschine, ed ecco, a un tratto, ci si accorge di non essere più soli. Qualcuno si è unito a noi, in noi. Chi è? Com'è la creatura che s'è annidata nel nostro spirito? Non lo sappiamo ancora ma già ci è cara, profondamente cara. La sua arcana presenza ci fa diversi dagli altri mortali e abbellisce il mondo ai nostri occhi. Come dirvi, Cosimo mio, il mistero dell'accrescersi e del perfezionarsi di questa immagine? Tutto le serve ad arricchirsi, tutto quello che le giunge attraverso i nostri sensi di carne; una luce, un suono, un profumo, un colore. Ciascuna di queste cose precisa qualche tratto di lei ch'era ancora incerto, rivela qualche cosa di lei che c'era ignoto. Nulla è più per noi, ma tutto è per lei, per quel suo infinito e insaziabile desiderio di vivere. Essa, però, è ancora così lontana che noi non ci sappiamo dire quel che essa sia. Ed essa è parte di noi, parte più cara di noi stessi, di noi medesimi che l'arricchisce ci arricchisce. Ed essa si nutre così del nostro pensiero, il quale non sa affisarsi in nessun altro oggetto che non sia lei. Poi, un giorno, ci si accorge che essa, l'immagine, s'è fatta più forte di noi e vuole liberarsi. E' come un frutto maturo che pesa per staccarsi dal ramo che l'ha portato. Ma, come il frutto che splendeva tra le foglie intatto, caduto tra l'erba, a contatto dell'umida terra marcisce, così l'immagine uscita da noi, spiccata da noi, si fa, al paragone di quello che era, povera e brutta. Che cosa diventa questa creatura interiore nutrita d'amore e di pensiero? Un libro: una cosa che la gente, nel migliore dei casi, acquista per cercarvi il momentaneo oblio delle sue cure. Anche quando il libro è grande, l'opera di un artista, non può non essere inferiore all'immagine da cui deriva, al lungo sogno onde nacque. Si direbbe che la fatica dell'uomo curvo sul foglio di carta con la penna tra le dita, le comunichi un po' della sua mediocrità e da divina la faccia umana. E tenete bene presente quel che vi dico, Cosimo mio; quando una di queste immagini, attraverso la scrittura, si è staccata dal nostro spirito, è perduta per noi. Altre immagini verranno ad abitare la nostra anima, ma quella che si è perduta non ritornerà più. Altre immagini verranno ad abitare la nostra anima, ma quella non resterà, lusinghevoli anch'esse, e anch'esse destinate a dissolversi per entro i faticosi groviglio delle parole, ma non quell'una. Di quella non resta che la miserevole ombra d'uno dei ritagli dei nostri sogni, ch'è un libro. Una miseria! Ma voi sorridete, di che sorridete, Cosimo?

COSIMO. — Di nulla, Argante. Usciamo un poco.

Cesare Giardini

L'affabilità del Duce

nelle impressioni d'una ungherese

ROMA, 25

Come è noto, ieri il Ministro di Ungheria presso il Quirinale De Hory e la contessa Ambrossy hanno offerto a Edda Mussolini, a nome delle donne ungheresi, un prezioso velo nuziale. La contessa Ambrossy, interrogata dal *Popolo di Roma*, ha narrato che quando in Ungheria si seppe del fidanzamento della figlia del Duce, le donne magiare pensarono di esprimere la loro gratitudine e il loro affetto al grande amico della loro Patria. L'idea del velo nuziale, suggerita dalla presidentessa dell'Associazione nazionale delle donne ungheresi, Cecilia Tormay scrittrice magiara, venne subito accolta. Un gruppo di gentildonne, dopo assiduo lavoro, completò in poche settimane il dono.

Il velo è di pizzo cosidetto « nuziale di Pannania » e reca originali motivi ungheresi di merletti del secolo XVI. Sono ricamate in esso sessanta diverse qualità di fiori e delle due estremità è la croce doppia ungherese, simbolo e distintivo dell'Associazione nazionale delle donne ungheresi. Il velo è racchiuso in un artistico cofanetto.

La contessa Ambrossy ha narrato l'impressione riportata dal suo incontro con Mussolini avvenuto a Villa Torlonia ieri, e ha detto:

« Mi considero immensamente fortunata della rara occasione di aver conosciuto il grande uomo dell'Italia in questo suo memorabile momento. Egli mi ha fatto una profonda impressione; è straordinaria e meravigliosa la sua immediata affabilità, la bontà che irradia dai suoi occhi e che specialmente brilla quando volge lo sguardo sulla sua figlia sposa. Confusa mi sono avvicinata a Mussolini, ma questo mio imbarazzo è svanito subito dopo il primo momento di colloquio sotto l'influenza della bontà che emana dalla sua persona e dall'effetto delle sue inimitabili maniere. Coloro che gli giungono vicini devono sentire in Mussolini il vero uomo e ciò non si è forse potuto osservare meglio che in questi giorni di letizia familiare.

I lavori del Congresso di Studi Romani

ROMA, 25

Stamane nella sede dell'Istituto di studi romani il congresso Nazionale di studi romani ha iniziato i suoi lavori nelle varie sezioni.

Alla sezione archeologica e storia il prof. Romanelli ha letto la relazione del prof. Taramelli sulla penetrazione romana in Sardegna e il dr. Montigliano ha parlato della spedizione di Corpulone in Oriente e della politica romana contro i Parti. Il prof. Lortus dell'Istituto storico svedese ha riferito sulle rete stradale della regione Ardeatina, e il prof. Ghiglioli ha trattato delle opere di scavi.

Alla sezione Medio Evo il prof. Federici ha svolto il tema: Gli statuti nella regione romana. Il prof. Falco ha dato comunicazione di tre carte di rappresaglia di Luigi di Savoia senatore di Roma, dalle quali non era lasciato completamente all'arbitrio privato ma esercitato dai poteri pubblici. Il prof. Ussani ha parlato della partecipazione italiana a due imprese filologiche medio-evali: Il dizionario del latino del medio evo, e il Corpus Philosophorum Medi Aevi.

Alla sezione Rinascimento e Era Moderna il prof. Sapori ha esposto come dovrebbe essere rappresentata l'arte italiana contemporanea nella galleria italiana d'arte moderna in Roma. Egli propone che le poche opere d'arte straniere vengano cedute alla Galleria d'Arte Moderna a Venezia in cambio di opere d'arte italiane. Il duca Caffarelli ha fatto una relazione intorno alla Soluzione dei problemi dei piani regolatori per le città aventi carattere storico, sostenendo che non si può avere un criterio unico nel determinare nuovi quartieri ma questi devono essere dipendenti alle caratteristiche particolari della zona.

Il senatore Corrado Ricci ha riferito sul tema: «Il colore di Roma». L'oratore deplora la tendenza di alcuni pittori che non tengono conto di quelle che sono le caratteristiche del clima di Roma e abusano di tinte di colore. Viene quindi letta una comunicazione della contessa Pasolini-Ponte invocante il rispetto a tutti i monumenti che ricordano le varie epoche della storia romana e dove chiede ordinamenti che consentano la difesa dei monumenti venuti in luce durante gli scavi. Alla sezione discipline giuridiche riferiscono il prof. Patetta dell'Università di Torino, il prof. Arangio Ruiz dell'Università di Napoli, il prof. Laicht e altri. Alla sezione letteratura e filosofia il prof. Fraccaroli ha riferito sulle celebrazioni Virgiliane e in particolare sulle lettere Virgiliane.

La morte d'una macchietta della vecchia Napoli

NAPOLI, 25

E' morto oggi uno dei personaggi più caratteristici della vecchia Santa Lucia, che, nella festa tradizionale della della « 'nzegna », ha rappresentato per molti anni la figura di Re Ferdinando IV. Si tratta di Carlo De Luca, soprannominato « o' tenore », che nel dialetto napoletano significa « il topo ».

Alto, massiccio, abbronzato dal mare e dal sole, il suo posto nella.... zoologia era piuttosto accanto al pachiderma. Per una lunga serie di anni, nella berlina a quattro cavalli coi cocchiere ed i valletti in parrucca, preceduta da una musica di ragazzi del rione Santa Lucia, annerìti da capo a piedi per la circostanza, con a capo il tradizionale « pazzariello », faceva, con la regina sua moglie e coi ministri, la storica passeggiata dal Pallonetto al Borgo di Santa Lucia, con una breve sosta degli equipaggi e delle corte dinanzi al Caffè Gambrinus, per sorbire il gelato. Poi il corteo si avviava a Santa Lucia, ove in riva al mare si compie, per l'occasione, il non gentile scherzo di gettare a mare il primo che capita, scelto nella folla. L'anno scorso il De Luca, ammalato, si fece sostituire nelle funzioni sovrane da un reggente, certo Vincenzo Russo.

La salma del re d'occasione è stata accompagnata con mestizia dal corteo, che lo seguiva festoso in altre circostante. Compiuto il rito funebre, i « luciani » hanno compiuto l'elezione del nuovo Ferdinando IV nella persona del Russo. Il lutto di corte, osservato con rigore, non permette, almeno per ora, che si festeggi il nuovo sovrano, il quale giunge carico di anni al suo effimero trono.

Il bacino mediterraneo al Congresso geografico

NAPOLI, 25

Stamane sono continuati i lavori del Congresso geografico. Nella sezione antropogeografica è stata svolta una relazione del dr. Francesco sul progresso demografico del Mezzogiorno d'Italia negli ultimi 60 anni ed una comunicazione del prof. Giusti su diversi fattori di sviluppo dei grandi centri urbani. Nella terza sezione storica S. E. il Generale Charrand ha reso conto del lavoro fatto dalla commissione di toponomastica e di quello da fare in base alle direttive che essa segue. In seguito alle comunicazioni del prof. De Grazia è stato approvato un ordine del giorno col quale si fa voti che sia pubblicato il catalogo delle carte geografiche e orografiche ecc. conservate nel fondo ex Biblioteca provinciale della Biblioteca nazionale di Bari.

Nella sezione economica il prof. Biessich ha riferito sulla centralità dell'Italia del Sud nel sistema della circolazione commerciale del mare Mediterraneo facendone rilevare la importanza di tutti i tempi e particolarmente al giorno d'oggi. Iniziatasi la discussione il prof. Murgo ha insistito sulla necessità di una linea transbalcanica di iniziativa italiana. La sezione ha quindi approvato un ordine del giorno col quale si fa voti perchè in relazione ai crescenti sviluppi dell'economia mediterranea si venga alla stretta cooperazione dei Governi per raggiungere le più elevate capacità produttive evitando nelle Colonie e nei protettorati dell'Africa del Nord l'adozione del lavoro forzato, perchè in relazione ai tangibili interessi dell'Italia del sud sia esaminata la utilità dei raccordi ferroviari e marittimi tra la Sicilia e l'Africa, le Puglie e la Penisola Balcanica.

Nella sezione didattica, ripresasi la discussione è stato approvato un ordine del giorno col quale il congresso ha rinnovato il pressante voto rivolto dal precedente congresso ai pubblici poteri e soprattutto al Ministero dell'Educazione Nazionale perchè si addivenga all'attuazione di provvedimenti adeguati che dimostrino il valore fondamentale attribuito dal Governo Nazionale alla geografia come materia di insegnamento, perchè la vita dell'Italia, potenza mondiale, chiede formalmente sia data alla geografia nelle scuole medie una cattedra a sè a cominciare nelle scuole classiche, dal ginnasio superiore con proprio programma indipendente, ed orari e mezzi adeguati; mentre chiede che per quanto si riferisce all'istruzione tecnica nell'eventualità di una riforma di essa, non solo vengano mantenute le cattedre di geografia ora esistenti, ma vengano estese a tutti i rami dell'istruzione tecnico-professionale.

Le radiazioni del sangue e il ritardo della vecchiaia

TRIESTE, 25

Invitato dall'Associazione Medica, il dott. Protti di Venezia ha comunicato le ultime sue ricerche sulle radiazioni del sangue giovanile e senile in rapporto agli innesti di sangue «mano giovanile che, come è noto, egli pratica da anni con speciale metodo e con successo nei muscoli delle persone, allo scopo di ritardare le conseguenze della vecchiaia o di migliorare uno stato di decadimento. La sua casistica è di un migliaio di casi.

Egli chiama l'innesto di sangue giovanile col nome di «gemma irradiante» la quale, secondo l'ipotesi del Protti, fancerebbe nello spazio dell'organismo del soggetto innestato particolari onde fotoelettriche naturali ad elevatissimo potere stimolante.

Il dott. Protti è perfino riuscito a fotografare i raggi fotoelettrici del sangue, sia direttamente, sia, cosa che ha per la prima volta venne comunicata stasera, attraverso lamine di quarzo: quest'ultima scoperta ha enorme importanza biologica, perchè toglie ogni dubbio sull'esistenza delle radiazioni del sangue.

La conferenza — cui ha partecipato un folto ed eletto pubblico fra cui si notavano le maggiori personalità sanitarie della città — ha avuto il più lieto successo.

Segrave ricevuto dal Duce

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia il noto campione automobilista inglese Sir Henry Segrave, che gli è stato presentato da S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica.

L'« Electra » a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 25

Stasera alle ore 18 è giunto lo yacht *Electra* che reca a bordo il senatore Marconi, ancorandosi all'estremo nord dell'antemurale.

Vivace incidente ad Ajaccio tra Corsi e Francesi

LIVORNO, 25

Il *Telegrafo* ha da Ajaccio notizia di un clamoroso incidente fra corsi e francesi avvenuto il 29 di marzo u. s. e del quale solo ora si ha conoscenza, nel momento in cui il trasporto militare *Seine*, proveniente da Tolone, sbarcava materiale da guerra. L'incidente destò vivissima impressione nella intera cittadinanza. Gli spiriti si erano accesi e solo l'intervento del prefetto Bussière impedì che scoppiasse una zuffa sanguinosa fra corsi e francesi. I giornali di Bastia e di Ajaccio, per ordine della Prefettura, tennero sotto silenzio l'accaduto di cui ecco i particolari:

Sabato 29 marzo, sulla banchina del centro d'aviazione navale, nel cosidetto porto di Canneto, un trasporto della Marina francese, *Seine*, procedeva allo sbarco di importante materiale da guerra.

A sbarcare il materiale, per misure di segretezza, si richiesero i marinai della caserma Livrelli che iniziarono al mattino un lavoro fa ticoso sotto la sorveglianza del capitano Antonin.

Un marinaio corso espresse il desiderio di riposarsi. Venne redarguito da un sergente e invitato a continuare il lavoro. Scoppiò allora il gravissimo incidente. Infatti, un tenente di vascello francese, del trasporto *Seine*, apostrofò con parole offensive il marinaio, e quindi lo percosse selvaggiamente con schiaffi e calci. I marinai francesi del trasporto risero alla scena.

Passato il primo momento di stupore, i marinai còrsi si rifiutarono di continuare il lavoro e il capitano di vascello Chenet, avvertito dell'accaduto, impartì ordini affinchè essi, molto eccitati, rientrassero in caserma. Nonostante queste misure di prudenza, il malcontento e il nervosismo non sono diminuiti. Il fatto ha profondamente indignato gli abitanti dell'isola e il prefetto Bussière, per calmare la popolazione, ha promesso che vi sarà una sanzione contro l'ufficiale aggressore.

Intanto il Prefetto è stato chiamato a Parigi e il 12 aprile l'ammiraglio Vindry, venuto in missione in Corsica, ha cominciato coi dare 30 giorni di prigione al marinaio corso per rifiuto di obbedienza.

Un festoso corteo nuziale che finisce negli uffici di polizia

PARIGI, 25

Teneramente commossi dalla imminenza della sospirata cerimonia alla quale si avviavano felici, due giovani sposi non si erano accorti che l'autocarro sul quale insieme ai testimoni e molti familiari avevano preso posto per recarsi a nozze, si era fermato abusivamente in una delle stra de nelle quali è vietata anche la più breve sosta degli autoveicoli. Neppure lo chauffeur, anch'egli pervaso dalla gioia e dalla commozione generale e forse sentendosi un po', in quel momento, come la guida della nuova famiglia si era reso conto della trasgressione in cui incorreva. Ma un agente che non aveva alcuna ragione di partecipare a tanta commossa gioia lo richiamò ben presto all'ordine intimandogli di trasportare altrove il festoso corteo. Ne nacque un vivace battibecco fra agente e chauffeur che all'intimazione del primo, della disciplina stradale, non potè esibire i propri documenti.

L'affare si complicava e l'agente anche per ristabilire la circolazione, interrotta durante il battibecco, fra un clamore di trombe e di *clacksons*, impose al conducente di avviare l'automobile al vicino Commissariato. Così l'intero corteo nuziale, invece che nella chiesa parata a festa, si trovò nei freddi uffici del Commissariato. Le suppliche preghiere dei giovani sposi non valsero a scuotere l'inflessibile funzionario, il quale volle che tutti i partecipanti alla cerimonia nuziale deponessero secondo le norme formalità burocratiche sull'incidente. Il conducente venne però trattenuto e i componenti il corteo poterono riprendere posto sull'autocarro e raggiungere la chiesa solo quando il proprietario del veicolo ebbe mandato un altro chauffeur a supplire quello che aveva causato quella sosta assolutamente impensata.

Truffa di sei milioni scoperta dopo l'arresto del suo autore

BELGRADO, 25

Il capo contabile del Ministero dell'Interno, Simeone Stepic, accusato di una truffa di 645.000 dinari a danno dello Stato, era stato condannato mesi fa a venti anni di carcere. Dopo la sua condanna furono scoperte altre truffe per l'importo complessivo di 6.299.000 dinari. In seguito a tale scoperta, la Corte di Cassazione ha annullato la prima sentenza ed ha ordinato un nuovo processo. Accanto allo Stepic si troverà ora, sul banco degli accusati anche il segretario nello stesso Ministero, Veleslav Karanovic, accusato di aver ricevuto dal suo capo 200.000 dinari di gratificazione.

Negro bruciato vivo perchè sospettato d'omicidio

LONDRA, 25

Un telegramma da Rosedale, nel Missisipi segnala che un capo di linciaggio si è verificato nei dintorni di quella città. Un negro tale Harris Dave di 40 anni, che la voce pubblica riteneva l'uccisore di un giovanetto tale Calyton Fendenberg è stato catturato da duecento persone, catturato, legato ad un albero e bruciato vivo.

ARTISTI

La casa razionalista

Il Municipio di Como ha diramato il seguente comunicato, a proposito di una casa modernissima costruita a Como dall'arch. Terragni: «In seguito all'avvenuta costruzione in contrasto coi criteri espressi da questa commissione di ornato, di un palazzo di stile razionalista presso lo Stadio Sinigaglia, il Commissario prefettizio ha nominato una commissione composta dei signori: architetto Piero Portaluppi, architetto Giovanni Greppi, architetto comm. Luigi Perrone, col compito di dare un giudizio sulla costruzione suddetta, nel senso di stabilire se essa costituisca elemento di deturpazione della zona ed eventualmente se e di quali modificazioni sia suscettibile per meglio armonizzarla con l'ambiente che la circonda». (sic) ».

Evidentemente, la questione è di ordine più generale che non delle solite vertenze fra costruttore e Comune: si tratta di stabilire se una fabbrica di stile razionalista, ed alla fine dei conti di stile moderno, «deturpa la zona dove è stata innalzata. Questo nuovo problema dovrebbe, se mai, essere posto in altri termini: la casa è brutta, «di quali modificazioni è suscettibile per meglio armonizzarla con l'ambiente che la circonda»? Nessuno può, infatti, sostenere a priori che un edificio «razionale», e comunque moderno, sia di pregiudizio alla bellezza del paesaggio: perchè bisognerebbe, prima, dimostrare che una costruzione nel vecchio stile non arrechi lo stesso danno. A qual titolo un castello del quattrocento, una villa settecentesca, o una casa del secolo scorso, si «armonizzano» con il paesaggio Queste armonie — recondite armonie di bellezze diverse, come si canta nella Tosca — sono un'altra faccia di quell'ipocrisia passatista che sparge lagrime di impotenza e di dispetto.

La nuova architettura non deturpa le zone di Berlino, di Parigi, di Anversa, di Ginevra: il paesaggio dell'Europa moderna non è stato cancellato per esempio, da Hoste, da Lurcat, da Stam, o da Sartoris. Perfino la Spagna della «Puerta del Sol» o dell'«Alhambra» ha le costruzioni moderne di Marcadal; era dunque inevitabile che la «commissione di ornato» della città di Como avesse un altro «criterio», e che il Municipio nominasse una commissione per difendere la bellezza di quel ramo del lago di Como sul quale l'architetto Terragni aveva innalzato, invece di un castello di don Rodrigo, una bella casa moderna. Coppedè non è morto. Non chiederemo, perciò, alle onorevoli commissioni d'ornato di decidere eventualmente se e di quali modificazioni sono suscettibili le fabbriche innalzate da almeno trent'anni a questa parte: chiediamo che deliberino la demolizione di quanti silos, hangars, stabilimenti e case, strali deturpano la bellezza delle nostre marine, lo splendore dei nostri campi, la poesia dei nostri sobborghi. I membri delle commissioni d'ornato dovrebbero avere questa suprema coerenza. E' soltanto — scrive Belvedere — con un gesto così conseguente che essi potranno difendere la loro memoria fra quelli che un giorno mureranno una lapide nella facciata della casa di Terragni per ricordare che è stata la prima abitazione moderna eretta in Italia: quando sulle rovine delle fabbriche liberty di Genova, falso barocche di Torino, stile rinascimento di Milano, neo-romane della Capitale le nuove generazioni avranno innalzato le architetture dell'Italia moderna.

***** Dice Sandro Volta nel *Lavoro fascista* sotto il titolo «Nascita di un mercante»:

Chi si porta un quadretto a casa è una mosca bianca, una specie di pioniere che deve poi scontare l'audacia del suo gesto con tutta una sequela di baruffe familiari e dovrebbe proprio essere un eroe per lasciarsi invogliare alla recidiva. I quasi tutti di quelli che vi si è, se per quelli che mettono ragioni di parentela o di stretta amicizia con qualche artista.

Manca insomma in Italia un mercato d'arte, condizioni indispensabile allo sviluppo dell'arte moderna di una nazione, in tempi in vui evidenti ragioni di ordine economico, sociale e politico rendono impossibile il ripetersi del magnifico mecenatismo dei secoli passati.

Un mercato d'arte, come esiste a Parigi e, in misura maggiore o minore, in tutti i più importanti centri d'Europa e d'America, porta naturalmente con sè innumerevoli inconvenienti e spesso anche delle gravissime deformazioni nel gusto del pubblico, determinate dalle aberrazioni che provocano le mode create artificiosamente a fini commerciali, ma insomma crea sempre un'aria di interessamento intorno agli artisti e alle loro opere, ed è quanto basta perchè i migliori possano produrre con una certa tranquillità, non importa poi se anche qualche ciarlatano debba avvantaggiarsene.

Grivella di colpi l'avversario che gli ha sedotto la moglie

CATANIA, 25

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto nella centrale via Vittorio Emanuele. Il negoziante in biciclette, Salvatore Spampinato di 46 anni, ha esploso dodici colpi di rivoltella contro l'ex fattorino telegrafico Ernesto Ordile.

Lo Spampinato si è servito di due rivoltelle. Il disgraziato Ordile, inseguito, si è riparato in un portone in via S. Agata. Raggiunto, è stato selvaggiamente crivellato di colpi Trasportato all'ospedale, poco dopo ha cessato di vivere. Lo Spampinato ha ucciso l'avversario perchè l'Ordile si vantava di avergli sedotto la moglie.

SPIGOLATURE

Il litio, il raro metallo così leggero che può galleggiare sull'acqua, da ora innanzi sarà disponibile a tonnellate, invece che a grammi come per il passato. Un chimico addetto al laboratorio dell'Università di New York, il dott. H. M. Partridge, ha — scrive il *Times* — recentemente sviluppato un nuovo metodo di produzione in grande quantità, che ha immediatamente apportato una riduzione di sedici volte sul prezzo all'ingrosso del metallo. Fino a poco tempo fa i laboratori chimici americani vendevano il litio a 240 dollari la libbra ed ora il prezzo è sceso a soli 15 dollari. Per avere un'idea dell'importanza di questo metallo, ora ai non più raro, rammentiamo le sue qualità principali. E' il più leggiero metallo del mondo, pesando la cinquantesima parte del ferro e metà dell'acqua. Ha un colore argenteo e può essere facilmente riunito in lega con altri metalli. Esposto all'aria annerisce e brucia spontaneamente. E' più malleabile del piombo. I campioni di litio sono tenuti immersi nell'olio per evitare la decomposizione. Uno dei suoi usi più importanti ricorre nella fabbricazione delle campane che devono avere un tono dolce. Ma il litio è anche usato in aviazione per purificare l'elio adoperato per i dirigibili, perchè ne assorbe le impurità. La sua azione aumenta di circa il quindici per cento la forza di sollevamento dell'elio. Altri usi sorgeranno presto, data la grande produzione che viene ora assicurata, con conseguente sensibilissima riduzione del prezzo d'acquisto.

*

La polvere che invade ogni grande città moderna, costituisce per gli igienisti un vero problema. Aumentano incessantemente le cause di produzione della fuliggine e del pulviscolo, si riconoscono sempre più i danni che ne derivano, ma i mezzi per impedire la formazione della sudicia nebbia che sommerge i grandi centri industriali rimangono insufficienti. Il cittadino continua a vivere in un ambiente carico di fumi d'ogni sorta, di polvere, di fumi, di gas tossici, di benzina, in una atmosfera appesantita ed oscurata da quello che si dice il «fango aereo». Se poi si calcola il peso di questo «fango atmosferico» si arriva a cifre impressionanti. D'Arsonval e Borda — scrive il *Petit Parisien* — riferirono all'Accademia delle scienze a Parigi, tre anni or sono, che alla periferia della città, dove fiorisce l'industria, si deposita, al mese, un chilogramma e mezzo di polvere per metro quadrato di superficie. A Glasgow la media annua della caduta di polvere dal 1918 al 1922 è risultata pari a 12.812 tonnellate per 100 chilometri quadrati. E' chiaro che la enorme quantità di materie che inquina l'aria da noi respirata nelle città non è di vantaggio per la salute. Oltre ad irritare i nostri polmoni, essa serve di ottimo mezzo di trasporto per i microbi, ed il suo spessore arresta una grande quantità dei raggi ultravioletti dello spettro solare. La principale ragione della scarsa efficacia terapeutica delle radiazioni del sole nelle città è appunto questa.

*

Due anni or sono — scrive il *Figaro* — il nostro collega Giovanni Pelissier, sognò di costruire una casa per gli scienziati che hanno dedicato la loro esistenza alle ricerche scientifiche. Dopo il sogno, l'azione. Pelissier si rivolse alle personalità più alte dello Stato. Dovunque ha incontrato la più calda simpatia. Ma gli fu risposto che per essere aiutato in modo pratico, occorreva che egli desse principio al suo progetto. Questo primo passo, per la generosità della Società Labenne-Océan, è stato fortunatamente compiuto; la Società ha offerto a Pelissier gratuitamente il terreno necessario per la costruzione della casa degli scienziati. Sarà una vera città intellettuale, analoga alla città universitaria di Parigi. Sarà costruita nelle condizioni più favorevoli presso Pau, fra il mare e la foresta di pini, e potrà dare asilo ai grandi lavoratori, il cui tramonto della vita è spesso glorioso. Era doveroso offrire un po' di felicità a tutti coloro che, da qualch'anni, hanno modificato la faccia del mondo, e sono riusciti a rendere la vita più facile.

*

Domenica scorsa a Marsiglia, alla presenza della famiglia Rostand e di varie personalità dell'arte e della politica è stato inaugurato il monumento a Edmondo Rostand nel parco Chanot. Quando cadde la tela, il poeta Emilio Ripert, presidente del Comitato del monumento — scrive la *Petite Gironde* — ne fece la consegna al Municipio di Marsiglia dicendo poi dell'ammirazione dei marsigliesi per l'autore di *Cyrano*. Il sindaco di Marsiglia, prendendo possesso in nome della città del monumento, ringraziò i membri del Comitato e rivolse alla signora Rostand e alla famiglia l'omaggio rispettoso della città che dove nacque e dove dorme il poeta. Carlo Meré, presidente della Società degli Autori drammatici e Maurizio Donnay a nome dell'Accademia di Francia, glorificarono il poeta. Il Sottosegretario di Stato alle Belle Arti recò il saluto del Governo al poeta drammatico che — egli disse — «la Francia abbia avuto dalla Provenza. « Rostand — disse — fu il poeta dell'ispirazione generosa, dal sentimento preciso, il poeta incomparabile del teatro che egli dimostrò in tutti i suoi lavori, da quei primi e poetici *Romanzeschi* fino a *Chanteclair*, dove con un'immaginazione alata egli diede l'anima e la parola ai pennuti. Ma il suo capolavoro resta *Cyrano de Bergerac*, che si rappresenta ancora con successo in Francia e all'estero, e che resterà uno dei modelli più caratteristici della letteratura drammatica del secolo nostro. Non è stato compreso così facilmente — concluse l'oratore — da una simile virtuosità poetica. Rostand non ha avuto alcun successo da ne suo emulo ».

CRONACA DI VENEZIA

Omaggio a Venezia nel giorno del Patrono

Dal Comandante il Battaglione San Marco di stanza a Pola, è pervenuto ieri al N. H. conte Ettore Zorzi, Podestà di Venezia, il seguente telegramma:

« Nel giorno di San Marco Battaglione tutto si unisce al primo Cittadino di Venezia per osannare al Santo affinchè ci protegga e ci guidi a glorie nuove per la grandezza d'Italia. Doverosi ossequi. — *Luigi Mascherpa*, Comandante Battaglione ».

Il Podestà ha risposto in questi termini:

« Ti co nu e nu co ti » per le maggiori glorie d'Italia. Così oggi Venezia nel nome del Santo Protettore risponde al caro e fiero saluto dell'invito sovra gli inviti del Battaglione San Marco — *Zorzi* Podestà ».

Al cav. Ludovico Muratori, comandante la 49.a Legione M. V. S. N. che a San Marco s'intitola, il N. H. conte Ettore Zorzi, ha spedito ieri il seguente telegramma:

« Agli Ufficiali e Militi della 49.a caldi e fieri custodi dei diritti della Rivoluzione nel dì di S. Marco un alalà per le maggiori glorie di Venezia e d'Italia. *Zorzi* Podestà ».

In occasione della commemorazione di San Marco, che inizia il tredicesimo anno di vita di « Serenissima » il N. H. conte Ettore Zorzi ha spedito ieri a Genova al conte comm. Paride Leiss, Presidente di detto sodalizio, il seguente telegramma:

« Tredicesimo costituzione cotesta ormai gloriosa « Serenissima » Venezia mio mezzo esprime suo benemerito Presidente universalità soci venezianissimo plauso, formulando migliori voti sempre più prospero luminoso cammino. Ossequia. *Zorzi* Podestà ».

Il Presidente di « Serenissima » ha così risposto:

« Onorato graditissimo telegramma invio vivissimi ringraziamenti nome Serenissima nome mio proprio per l'ambito plauso pei sinceri auguri così squisitamente nobilmente espressi. A Venezia nostra al suo degno primo cittadino nel giorno di San Marco ricorrenza indelebilmente scolpita nel cuore di ogni veneziano porgo reverente un memore nostalgico devoto saluto. *Paride Leiss*, Presidente Serenissima ».

Dal comm. Rossaro del Comitato Marciano di Rovereto, è pervenuto ieri al Podestà di Venezia N. H. conte Ettore Zorzi il seguente telegramma:

« Rovereto fedele antica Serenissima oggi auspice Comune Patrono, rinnova vetuste tradizioni, riafferma omaggio perenne devozione. Comitato Marciano: comm. *Rossaro* ».

Il Podestà ha risposto nei seguenti termini:

« Le voci che nel dì di San Marco dalle lontane vigili Città sorelle con le memorie antiche con le speranze nuove convergono a Venezia, hanno la letizia del dono più bello. E Rovereto, sovra ogni altra terra, è sempre una spece in questo giorno nell'alto del nostro purpureo amore. *Zorzi* Podestà ».

L'arrivo di quattro velivoli della squadriglia d'allenamento

Ieri nel pomeriggio hanno atterrato all'Aeroporto *Giovanni Nicelli* a S. Nicolò di Lido quattro velivoli da turismo Fiat A. S. I provenienti da Padova e condotti da piloti in congedo. Due dei velivoli sono ripartiti quasi subito per Padova, gli altri sono rimasti al Lido e ripartiranno oggi.

Come è noto con recente disposizione il Ministero dell'Aeronautica, in luogo di richiamare in servizio per un mese i piloti in congedo, ha istituito delle squadriglie di allenamento. Queste squadriglie sono formate da velivoli da turismo, che rimangono negli aeroporti a disposizioni dei piloti in congedo, perchè essi possano volare a piacimento e quando le loro occupazioni lo consentano. I velivoli, naturalmente, sono controllati dai comandanti degli aeroporti, onde assicurare che entro l'annata il pilota abbia compiuto quelle tante ore di volo richieste dai regolamenti aeronautici.

Per il Veneto le squadriglie di allenamento, sia terrestre che marina, doveva aver stanza a Venezia e, nella distribuzione dei velivoli, ne erano stati assegnati dodici terrestri all'Aeroporto di Lido e otto idrovolanti all'Idroscalo *Miraglia*. Qualche mese fa era venuto a Venezia anche il comandante della squadriglia, il tenente Nardini, il quale però, dopo pochi giorni, ripartiva per Loreto. Di questi velivoli terrestri ed idrovolanti a Venezia ancora non ce n'è uno. Invece quattro ce ne sono a Padova e due a Verona e qualche altro, si dice, andrà a Udine.

Perchè Venezia fosse riconosciuta — come era avvenuto spontaneamente — capoluogo di regione sembrava si fosse interessato lo Aero Club di Venezia, che certamente sarebbe stato ben felice di accogliere i velivoli per l'allenamento dei centoquaranta piloti veneti, accanto a quelli della Transadriatica e della S.I.S.A., che col loro traffico hanno messo Venezia tra i primissimi ranghi nei porti aerei italiani.

Le letture all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domani domenica 27 corrente, alle ore 14.30, si terranno le seguenti Letture:

E. Troilo, s. c.: « Il pensiero filosofico di Francesco Bonatelli» — G. Favaro, s. c.: «Intorno al problema Vinciano dell'accorciamento dell'avvambraccio nella pronazione» — Idem: «Intorno al nuovo foglio anatomico Vinciano del castello di Weimar».

La Fiera del Libro e Convegno degli scrittori veneziani

La Festa del Libro sarà celebrata in tutta Italia il 4 maggio, ma per Venezia, la coincidenza della inaugurazione della Biennale induce a spostare la data della Fiera al 18 maggio.

Di conseguenza anche il Convegno degli Scrittori Veneziani viene differito alla settimana immediatamente precedente alla Festa, cioè dall'11 al 18 maggio. Ciò darà modo di organizzare con sempre maggiore cura e cautela quel Convegno, verso cui si vanno gradualmente orientando le simpatie degli intellettuali, vinte le iniziali ritrosie, nell'interesse collettivo del nome di Venezia.

Possiamo fin d'ora fare indiscrezioni sui nomi degli aderenti. Fra gli Istituti: il Comune, la Deputazione di Storia Patria, l'Ospedale Civile, il Liceo Marco Foscarini, il Liceo Scientifico, che si fanno rappresentare dalle loro principali edizioni, annuari e riviste.

Fra gli scrittori: Don Adolfo Arrigoni, Giovanni Bordiga, Elda Bossi, Carlo Biadene, Emilio Biondi, Federico Binaghi, Mario Brunetti, Giovanni Cuchetti, Coggiola-Tittoni, Francesco Carnelutti, T. Manlio Dazzi, De Petri Tonelli, Dell'Agnola, De Kunert, Delogu, De Benedetti, Gino Damerini, Folladore, Amelia Gasparetto, Genero, Ugo Ghiron, Davide Giordano, Giannino Omero Gallo, Vittorio Lazzarini, Alberto Musatti, Cesare Musatti, Armando Michieli, Guido Marta, Olga Malaguzzi-Antonelli, Mons. Hoenning O' Carrol, Maranini Giuseppe, Giuseppe Naccari, G. Necco, Pietro Orsi, Luisa Pirani-Barozzi, Edoardo Paoletti, Arturo Pompeati, Alda Rizzi, Giuseppe Avon-Caffi, Rota-Rossi, Gino Rocca, Attilio Scarpa, Angelo Tomaselli, Cesco Tomaselli, Corrado Tumiati, Pasquale Vasio, Diego Valeri, Ettore Zorzi, Zanon Fr. Saverio, Alberto Zajotti, ecc. ecc.

In particolar modo saranno onorati i nomi di Pompeo Molmenti, Antonio Fradeletto, Piero Marsich e Antonio Pilot, le Famiglie dei quali hanno dato commossa adesione all'iniziativa.

E' assicurata altresì la collaborazione di insigni e competenti cultori d'ogni ramo di studi per offrire al pubblico piccoli panorami letterari e scientifici: e facciamo intanto i nomi del Senatore Giordano per gli studi medici, di Gino Damerini per la letteratura e il teatro, di Alberto Musatti per le scienze giuridico-sociali, di Mario Brunetti per gli scritti storici, del prof. Michelangiolo Minio per gli scritti scientifici, ecc. ecc. La parte letteraria sarà rappresentata inoltre da letture dei proff. Rizzardi, Scarpa, De Benedetti, Bogno, Binaghi, ecc. ecc.

Notiamo inoltre con piacere come il Bollettino della Federazione Fascista abbia un simpatico articolo illustrante le ragioni e le finalità del Convegno, la cui iniziativa è dovuta a Manlio Dazzi, Armando Michieli e Guido Marta: e ci auguriamo fin d'ora che, vinte certe ritrosie e certi pudori malintesi, nessuno scrittore veneziano o residente a Venezia vorrà mancarvi per non detrarre nulla alla fisionomia intellettuale della Città nostra.

Visita d'istruzione degli Ufficiali in congedo

Domenica 4 maggio, nella zona di Praglia (Colli Euganei) avranno luogo le seguenti esercitazioni per gli Ufficiali già inscritti ai corsi di istruzione per la Fanteria, Artiglieria e Genio:

a) Esercitazione a fuoco col cannone da 65-17 per Fanteria.

b) Esercitazione di impiego di artifizi - pseudo gas.

Andata: Partenza da Venezia col treno diretto delle ore 9 per Padova. Alle ore 10.40 precise, dalla Piazza delle Erbe, con tram speciale, gli Ufficiali saranno trasportati a Praglia, da dove raggiungeranno il luogo della esercitazione che avrà inizio alle ore 11.30 e terminerà verso le ore 15.

Ritorno: Partenza da Praglia col tram delle 16.30. Arrivo a Padova alle ore 17.15. Partenza da Padova per Venezia col treno diretto delle 17.48.

Le spese di trasporto saranno sostenute dalle Autorità militari.

Gli Ufficiali porteranno seco la colazione, poichè sul posto non vi è modo come provvedersi. Per poter intervenire occorre tassativamente prenotarsi presso la Segreteria dell'Unione entro il 1.o Maggio. Adunata alla Stazione ferroviaria di Venezia alle ore 8.50. S'interviene in divisa con cinturone, in mancanza, in borghese col distintivo dell'Unione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 15 e ore 21: « Teatro dei piccoli» di Vittorio Podrecca: «Elixir d'amore», con in mattinata «Cappuccetto rosso» ed in serata «La Serva padrona» e scene varie. Domani, domenica, addio della Compagnia.

GOLDONI. — Ore 21: «L'uccello azzurro».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Mefistofele» prot. comm. Ferroni. Serata a prezzi popolari.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Erik il Grande» film sonoro, protag. Conradt Weidt e Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Successo di «Rondine marina» con Billie Dove e Rod la Rocque. Ultimo giorno.

MASSIMO. — Ultime visioni di «Notti di principi». Domani: «Nuova generazione» con Ricardo Cortez.

S. MARCO. — «L'erede di Zorro» (Il Cavaliere) con Richard Talmage.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Evviva il pericolo» con Harold Lloyd.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Première: «Sangue Bleu» (Paris Girls) con Suzy Vernon.

MODERNO. — «Terra senza donne» con Conrad Veidt.

S. MARGHERITA. — Ultime visioni del superbo film «I quattro Cavalieri dell'Apocalisse» interpretato dal compianto Rodolfo Valentino e Alice Terry. Domani «L'ebreo errante» colosso.

NAZIONALE. — Sue Carol è deliziosa interprete del film «La via delle Stelle». Segue comica due atti.

Le nozze Mussolini-Ciano

Il telegramma del Podestà — L'omaggio dei Ferrovieri

In occasione delle fauste nozze di Edda Mussolini e Galeazzo Ciano, il N. H. conte Ettore Zorzi Podestà di Venezia ha spedito agli Sposi il seguente telegramma:

« Venezia partecipa ogni sua viva compiacenza auspicate Nozze e augura fiorente giovinezza Sposi ogni più felice compimento nobilissimo loro amore. *Zorzi* Podestà ».

Nella stessa occasione il Capo Compartimento delle F. S. gr. uff. ing. Remigio Valgoi ha inviato un telegramma di felicitazione a S. E. Ciano conte di Cortellazzo e di augurio per gli Sposi, ricevendone la seguente risposta:

« Vivissimi ringraziamenti a Lei e personale dipendente. *Ciano* ».

Alla eletta coppia il Capo ed i funzionari del Compartimento hanno fatto pervenire un omaggio floreale in artistico vaso di vetro di Murano, che è stato presentato a Roma dal Capo di gabinetto cav. Vianello, Ispettore del Compartimento.

Federazione Provinciale Fascista

Opera Nazionale Balilla

Tutte le Piccole Italiane si trovino domani, alle ore nove, nelle rispettive sedi dove verranno date istruzioni per le prossime adunate.

Quelle provviste di divisa si presentino in perfetta uniforme. Le assenti dovranno essere giustificate.

— Tutte le Giovani Italiane del gruppo di S. Samuele si trovino alla scuola Renier Michiel domani, alle otto e mezzo.

Quelle della squadra ginnastica si presentino alla stessa scuola, alle sette e mezzo.

Nessuna deve mancare.

All'Ufficio Assistenze

L'Ufficio Provinciale di Assistenza comunica l'offerta pervenuta alla Trattoria Popolare di Cannaregio di un agnello per il pranzo pasquale da parte del signor Oddone Bianchi e di numero 150 uova da parte della gentil signora Tina Polacco.

L'Ufficio riconoscente ringrazia.

M. V. S. N.

ADUNATA. — I capi squadra e Militi residenti in Venezia appartenenti al battaglione C. C. N. N. e alla Centuria Mitragliatrici Pesanti si troveranno in Caserma Manin domenica 27 c. m. alle ore 7.

La Deputazione Veneta di Storia e la commemorazione di Carlo Emanuele I

Sotto la presidenza del sen. Salata si è riunito il Consiglio direttivo della Reale deputazione di storia patria per le Venezie che ha indetto per il 29 maggio (e non pel 19 come fu ieri erroneamente detto) in Venezia il Congresso generale annuale.

Il Congresso avrà quest'anno il significato di commemorare, nel terzo centenario della morte di Carlo Emanuele I, i rapporti tra questo grande Principe e la Repubblica di Venezia.

Intanto sono usciti gli atti della R. Deputazione per il 1929-29, col resoconto del congresso tenutosi in Padova l'anno scorso.

L'anniversario della morte del pittore Livio Bondi

Ricorre oggi il primo anniversario della morte del pittore Livio Bondi, immaturamente rapito, a soli 33 anni, alla vita e all'arte.

Reduce dalle pietraie del Carso, glorioso superstite di Monte Santo, il Bondi, giovanissimo capitano di fanteria, decorato al valore e due volte ferito in combattimento, si era dato alla pittura.

Nel suo brevissimo sogno vissuto, era salito in breve tempo, alle più ambite distinzioni. Aveva partecipato alle varie manifestazioni artistiche regionali e nazionali riportando ovunque lusinghieri successi che facevano prevedere una sicura ascesa verso sempre più eccelse mete. Si rinnova in questo giorno la profonda e larga eco di sincero rimpianto suscitata all'annuncio della sua fine.

Martedì mattina, alle ore 10, nella Chiesa del SS. Salvatore avrà luogo una cerimonia funebre in suffragio della sua anima benedetta.

Neo cavaliere

Su proposta del Capo del Governo e del Ministro delle Finanze il dott. Guido Lepi, consigliere dell'Intendenza di Finanza, attualmente con funzioni di Vice-intendente, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Al neo cavaliere i nostri rallegramenti.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.7; tramonta alle ore 19.8 — Luna leva alle ore 4.17; tramonta alle ore 16.42 — Ultimo quarto il 20; Luna nuova il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.40 e 15.0; Alte ore 9.30 e 21.30.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 19.4; minima 12.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.8.

Alle ore 8 di ieri il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Livenza, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Le previsioni del tempo

La depressione atlantica si è portata sulla Manica donde spinge una ampia saccatura sull'Europa centrale e sul Mediterraneo occidentale: il tempo si manterrà perturbato con probabilità di manifestazioni temporalesche.

Teatri e Concerti

FENICE

I successi dei piccoli attori di Vittorio Podrecca continuano in un crescendo di favore. Anche nelle due rappresentazioni d'ieri il pubblico, gremitissimo in ogni ordine di posti, si lasciò trascinare dalla grazia e dal buon gusto dei divertentissimi spettacoli abbandonandosi a ogni calar di tela agli applausi più calorosi.

Oltre ai già ammirati numeri di varietà, alle scene del circo, alla gustosissima rivistina in tre minuti e all'elettrizzante concerto del vecchio maestro di pianoforte, si ebbe ieri, di nuovo, così in mattinata come di sera, un'edizione in miniatura dell'« Elixir d'amore », presentata in una forma che aduna in una deliziosa cornice scenica i brani più freschi, più delicati e godibili del glorioso spartito donizettiano: brani che ebbero una realizzazione eccellente da parte di voci calde, pastose ed educatissime, e da un'orchestra elastica, equilibrata e gustosamente espressiva.

Di giorno lo spettacolo venne completato dalla fiaba di *Cappuccetto rosso*, particolarmente goduta dal pubblico dei bambini che restò addirittura estasiato innanzi alla pittoresca e divertentissima rappresentazione, della quale non si saprebbe dire se sia più ammirevole l'armonia dell'assieme o la grazia dei particolari. Di sera la fiaba venne sostituita dalla *Serva padrona* di Pergolesi offerta in una edizione che per il gusto stilistico dell'allestimento e per il sapore della sua realizzazione musicale, può dirsi un piccolo capolavoro di finezza e di garbo.

Oggi i due ammirati e divertentissimi spettacoli verranno ripetuti così di giorno come di sera e con le due rappresentazioni di domani, la compagnia del « Teatro dei piccoli » chiuderà la sua troppo breve stagione veneziana.

GOLDONI

Gli spettacoli dell'« Uccello azzurro » continuano a interessare il pubblico e l'Yushny, ideatore dei gustosissimi quadri, è stato anche iersera festeggiatissimo con la violinista Pauline Schuser, col maestro Gogotzky e con tutti gli altri attori della sua singolare compagnia.

Visto il successo il teatro dell'Uccello Azzurro si tratterrà al Goldoni fino a tutta domenica.

MALIBRAN

Un pubblico affollatissimo in ogni ordine di posti ha accolto iersera con le feste più calorose a quarta rappresentazione di « Lucia di Lammermoor » offerta in forma eccellente dal M.o Edoardo Guarnieri.

Mercedes Capsir, protagonista eccezionale ebbe anche iersera frequenti applausi a scena aperta e richieste di bis specie dopo le scene del terzo atto ch'ebbero sul pubblico effetto addirittura elettrizzante. Pure acclamato a scena aperta e costretto a bissare il finale del secondo atto tra frenetiche acclamazioni fu il tenore Masini.

La Capsir, il Masini, l'ottimo baritono Trenta, il M.o Guarnieri e gli altri interpreti dovettero presentarsi alla fine di ogni atto più e più volte al proscenio fatti segno a festosissime ovazioni.

Questa sera, sempre a prezzi popolari, avrà luogo ancora una replica di « Mefistofele » nella pregevole e fortunata edizione avente a protagonista il basso comm. Ferroni.

ROSSINI

Oggi si replica ancora il film sonoro: « Erik il grande » che ha per interpreti Conradt Weidt e Mary Philbin. In varietà sempre applauditi i diversi numeri: Allona and Allegris, acrobati, equilibristi e danzatori; Anny and Milly, danzatrici, e la Butterfly, la brava stella eccentrica internazionale.

La "Ceciliana" al Marcello

Ecco l'interessante programma del concerto, già da noi annunciato, che la « Ceciliana » corale femminile cattolica, diretta dal maestro Don Luigi Vio, darà domani domenica, alle ore 15.30, nella sala del Civico Conservatorio « Benedetto Marcello » gentilmente concessa.

Parte prima. — 1) I. Arkadelt: « Ave Maria », coro unissono e organo. — 2) A. Rubinstein: « La partenza delle rondini », coro a due v. p. e pianoforte. — 3) E. M. Bossi: « Ninna-nanna », coro a 2 v. p. e pianoforte. — 4) A. Lotti: Mottetto « Vere languores », coro a 3 v. p. Maestro direttore Don Luigi Vio. All'organo il M.o P. Giorgio Montico. Al pianoforte il M.o Gino Gorini.

Parte seconda. — G. G. Bernardi: « Caecilia », cantata in due parti per soli: Caecilia, sig.na Maria Carcano, Historia, sig.na Lidia Sussi. Cori: delle Vergini e degli Angeli: della Scuola Ceciliana.

Orchestra del Conservatorio (gentilmente concessa). Organi: prof. Aldo Casati, prof. Padre Giorgio Montico. Maestro direttore G. G. Bernardi; maestro sostituto Gino Gorini; maestro istruttore dei cori: Don Luigi Vio.

Il burro sparito

Alle tre della scorsa notte con la barca della P.L.I.P. si accostava alla riva di Campo Ss. Apostoli l'agente della stessa società Pietro Mignan d'anni 56, abitante ai Gesuiti 4990, il quale lasciava incustodito il natante per qualche minuto.

Al ritorno il Mignan constatava che, mentre i vasi del latte erano tutti presenti, mancava una cassettina di tredici chili di burro del valore di duecento lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Cannaregio.

Il Padiglione Germanico alla XVII Biennale

La Germania sarà rappresentata alla XVII Biennale da un gruppo notevole di artisti d'avanguardia delle tendenze più accentuate.

Interessanti Mostre individuali avranno i pittori Karl Hofer, Beckmann, Schmidt, Rottluff, Klee, Feininger, Otto Dix e Grosz.

L'allestimento della Mostra e l'ordinamento del Padiglione sono stati affidati dal Governo dell'Impero tedesco al Dr. Hans Posse, Direttore della Galleria di Stato a Dresda, il quale già organizzò il Padiglione Germanico per la XIII Esposizione del 1922.

L'imposta di consumo nelle rimanenze accertate

L'Amministrazione delle Imposte di Consumo avvisa che il pagamento dell'imposta sulle rimanenze accertate a sensi dell'art. 4 del R. Decreto Legge 20 marzo 1930 N. 141 dovrà essere effettuato entro il mese di aprile a. c. presso l'Ufficio Imposte di Consumo alla Salute nei giorni feriali dalle ore 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 17 e nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

In confronto degli inadempienti entro il termine suddetto, sarà provveduto colla procedura coattiva mediante atti di ingiunzione.

Sventure e disavventure

Nell'ingranaggio della macchina

Il dolciere Giulio Piovan d'anni 29, abitante a Cannaregio 1045, mentre lavorava nella fabbrica caramelle Spagnol a San Polo s'impigliava la mano sinistra negli ingranaggi di una macchina, riportando una ferita lacera al dito medio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Sul cancello lanceolato

Il settenne Duilio Gobita abitante a Dorsoduro 3420, in campo Santa Margherita arrampicatosi ad un cancello lanceolato che chiude l'osteria Levorato, riportava una ferita al mignolo sinistro, guaribile in giorni 15.

Caduto ubriaco

Il bracciante Giovanni Milioli di anni 40, dimorante alla Giudecca nelle baracche del Genio Civile 11, è stato rilevato ieri sera dalla Croce Rossa dall'ospedale marittimo di Sant'Anna a quello Civile, ove l'avevano portato alcuni passanti che lo avevano trovato disteso col volto insanguinato in fondamenta Sant'Anna. Venne rinchiuso in sala di custodia e giudicato guaribile in giorni 10 per ferite al naso e alla fronte, certo prodotte cadendo ubriaco.

Un gomito fratturato

La decenne Alessandra Cristinelli, abitante a Dorsoduro 3300, ieri giocando alla corda nell'androne di casa, cadeva fratturandosi il gomito sinistro e riportando una ferita lacera alla regione palpebrale destra. Guarirà in giorni quaranta.

Una ferita alla fronte

Scendendo da una sedia andava a sbattere contro una finestra infrangendone i vetri, la quarantaseienne Regina De Fort abitante a San Polo 2421. Riportò nella contingenza una ferita lacera alla fronte, guaribile in giorni 10.

Una gamba spezzata

Il tipografo Giuseppe Furlan, abitante a Cannaregio 4041, scendendo a terra da una barca cadde fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Associazione Trasporti terrestr e della Navigazione Interna

La Associazione ci prega di ricordare che entro breve tempo scade il termine utile per il ritiro della tessera 1930, e che pertanto tutti gli inscritti alla Associazione stessa devono provvedere rivolgendosi alle Delegazioni Provinciali o direttamente alla Sede della Associazione in Venezia.

Per il preciso disposto dell'articolo 6 e 7 dello Statuto Sociale, le ditte già tesserate negli anni precedenti hanno l'obbligo di ritirare la tessera anche per il corrente anno.

E' inutile ripetere che le ditte hanno tutto l'interesse di essere associate oltre che inscritte, per poter godere in ogni caso dell'assistenza dell'Organizzazione.

S. Stino di Livenza

PRO ORIENTE

La terza celebrazione del pane, a beneficio dell'Opera Italiana pro Oriente, anche nel nostro centro ha avuto il migliore esito.

Mercè l'attività encomiabile del Comitato, del Fascio Femminile e in particolar modo del Corpo Insegnante, il materiale ricevuto è stato quasi tutto venduto e l'incasso è risultato più che soddisfacente.

CONTRO IL CALCINO

Nell'approssimarsi della stagione dell'allevamento dei bachi da seta, il Municipio ricorda l'obbligo imposto di denunziare immediatamente i casi di « calcino » che si verificassero.

NUOVO VIALE

I lavori sul Livenza, vicini al centro del Comune, sono stati quasi ultimati. A cura del Genio civile lungo il nuovo viale sorto sugli antichi argini, sono stati piantati numerosi tigli.

Tale viale che si allunga da casa Mazzotto alla località denominata «Buso», offrirà ai nostri concittadini una bella ed ombreggiata passeggiata.

CONFERENZA AGRARIA

Rendiamo noto agli agricoltori e ai coloni della nostra zona che domenica 27 corr. ad ore 8.30 precise, in un'aula delle elementari del capoluogo, il cav. prof. Giuseppe Ruini direttore della Cattedra d'Agricoltura di Portogruaro terrà una interessante conferenza e parlerà in special modo della cultura del granturco del fine, ecc.

Data l'importanza degli argomenti che verranno trattati dall'egregio cattedratico, è da prevedere un numeroso intervento d'agricoltori e coloni.

Cronaca di Dolo

BALLO AL TEATRO SOCIALE

Il nostro Teatro Sociale ha riaperto i battenti e così domenica e tutte le feste successive dalle ore 17 in poi vi sarà gran ballo con scelta orchestra. L'elegante e simpatico ritrovo cittadino richiamerà certamente numeroso concorso di appassionati delle danze, dai centri della Riviera del Brenta e dalle città vicine.

G. S. MEZZOMO DI FELTRE-C. S. DOLO.

I granata concittadini dopo la strepitosa vittoria ottenuta sull'undici bianco-rosso dell'A. C. Vicenza ospiteranno domenica la squadra del Vettore Mezzomo di Feltre. La compagine Feltrina scende a Dolo decisa a ben figurare prima di tutto perchè conscia del valore dell'undici granata, poi perchè vuole far dimenticare la cattiva prova fornita sul suo campo.

I calciatori granata dovranno quindi seriamente impegnarsi per ottenere un'altra nuova affermazione. Gli azzurri del Mezzomo hanno disputato nel corso di questo campionato delle belle partite e giocano con cuore specie poi quando si tratta di affrontare compagini temute e quotate.

Il bellissimo Campo Sportivo di Via Garibaldi dovrebbe richiamare un buon numero di pubblico per sostenere ed incoraggiare i beniamini.

Cronaca di Meolo

BENEFICENZA

Ieri mattina rendeva placidamente l'anima a Dio il settantaquattrenne Zorzenoni Domenico, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con serena rassegnazione.

La famiglia per onorare la memoria dell'estinto ha offerto L. 250 alla Congregazione di Carità da distribuirsi nell'ottavario della morte a 25 famiglie povere del comune, di cui 10 appartenenti alla frazione di Losson; L. 50 alla locale Sezione Combattenti e L. 50 al locale Giardino d'Infanzia. Il sig. Stefani Stefano ha offerto, per lo stesso scopo L. 10 al Giardino d'Infanzia.

Sicuri interpreti dei sentimenti dei beneficati esprimiamo da queste colonne vivi ringraziamenti.

RIUNIONE DI ESERCENTI

L'altro giorno, convocati dal Podestà, si riunirono nella sala del Municipio tutti gli esercenti del Comune, ai quali il sig. Frare, Segretario della Delegazione di S. Donà, espose gli scopi dell'Associazione Esercenti ed i benefici che gli associati possono ritrarre da una buona organizzazione.

In questa occasione vennero distribuite le licenze commerciali e pagati i contributi sindacali.

Noale

LA MEDAGLIA AL PODESTA'

Martedì sera al Ristorante Bologna di Mestre, convennero, in veste strettamente privata, gli amici del Podestà comm. avv. Carlo Prandstraller, per festeggiare la sua recente nomina a Podestà di Noale. La cena si svolse fra la massima allegria.

Allo spumante, l'ing. Palluan, con appropriate parole, consegnò al festeggiato una bella medaglia d'oro che portava incise sulle facce, col fascio Littorio e collo stemma di Noale, anche espressioni di consenso da parte degli intervenuti. Rispose commosso il comm. Prandstraller assicurando che tanta prova di stima non poteva essere che uno sprone alla sua attività.

ECCEZIONALE GARA DI CALCIO.

Col benefico intento di aiutare la locale Sezione Sportiva del Dopolavoro, si svolgerà domenica una eccezionale competizione calcistica. Ne saranno protagonisti gli elementi più svariati di Noale: Ingegneri, Avvocati, Direttori di Banca, artisti e fruttivendoli; tutta gente per la quale il pallone rotondo era sin'ora un mito; dalle età più svariate, ma che tutti comunque, da più lustri, non esponevano al sole le villose ginocchia.

L'avvenimento sportivo non mancherà di attrarre sul campo comunale una folla numerosa, che troverà modo, ridendo, di aiutare la nostra meritevole sezione sportiva.

COMMISSIONE DEL MERCATO

Il Podestà, interpretando il desiderio della cittadinanza, che con dolore aveva sin'ora constatato come il mercato venisse un po' lasciato in balia a se stesso, ha formato una commissione di tre fiduciari, col l'incarico di sorvegliare il mercato stesso e proporre quelli emendamenti che riterranno opportuni.

I tre incaricati sono i signori: Carlo Carletto, ing. A. Palluan e Girolamo Casarotto.

A questi fiduciari, verranno d'ora in avanti sottoposti gli eventuali reclami e le obbiezioni da qualunque parte esse provengano. I fiduciari ne trarranno le deduzioni e formuleranno delle proposte, che ratificate dal Podestà, saranno eseguite dal cursore.

Cronaca di Scorzè

AUDACES CICLISTI

Il Dopolavoro Club Ciclistico locale comunica che domenica 27 aprile corrente avranno luogo le prove per la disputa dei brevetti Audaces Ciclisti che furono già stati in precedenza rimandati causa il maltempo. Si ricorda che a dette prove possono prender parte tutti i Dopolavoristi della Provincia ed i ciclisti tesserati all'U.V.I. Che la partenza sarà data alle ore 9 precise ed i concorrenti dovranno trovarsi tutti per le operazioni di partenza alle ore 8 presso la sede sportiva di Scorzè. Le iscrizioni si ricevono fino alla partenza. Si raccomanda a tutti i Dopolavoro di mandare le proprie rappresentanze più numerose possibile per le quali sono palio ricchi premi e diplomi.

Da S. Donà di Piave

TORNEO U.L.I.C. BASSO PIAVE

Domenica alle ore 15 avrà luogo al nostro campo sportivo del Littorio, l'attesissimo incontro fra la squadra calcistica di Noventa di Piave e quella di S. Donà. L'incontro si presenta con tutti i caratteri della incertezza, e sapendo la crisi che travaglia la squadra di San Donà non possiamo concedrele fin d'ora i favori del pronostico. Il Noventa è reduce dalle ultime brillanti affermazioni in questo torneo che ha visto invece il S. Donà piegato sia ad Oderzo che a Portogruaro. Speriamo però che il favore del campo e del pubblico siano pel S. Donà che si presenta in campo con alcuni elementi tratti dalle riserve, ma dai quali si spera un gioco più vivace e più redditizio.

Cronaca di Ceggia

GARA DI CALCIO

Domenica 27 corr. la «Libertas' è chiamata a sostenere un ben severo confronto nel torneo del «Basso Piave» ospitando la forte squadra dello S. C. di Oderzo. Gli ospiti, favoriti dal pronostico, dopo il mezzo scacco subito nel loro campo per opera del Motta, scendono a Ceggia ben decisi e strappare i due punti più che necessari per aspirare al primato nel torneo.

Siamo però sicuri che i biancoblu concittadini pur sapendosi inferiori agli avversari, lotteranno con tutte le loro energie, per cercare di capovolgere il pronostico.

La partita avrà inizio alle ore 15 precise.

Gazzetta Bellunese

Per la cerimonia di domani

Il manifesto della Federazione Fasc.

Per la cerimonia della IV Leva Fascista che si svolgerà domani domenica, e della distribuzione dei libretti pensione agli agricoltori, il Segretario Federale ha pubblicato il seguente manifesto:

«Domenica 27 Aprile si svolgerà la cerimonia della IV leva Fascista e quella della consegna dei libretti pensione ai lavoratori agricoli che ne abbiamo maturato il diritto.

E' profondo e altissimo il significato di queste due cerimonie, che hanno nello spirito e nella forma il carattere rinnovatore del Fascismo, e che si uniscono in una sola esaltazione dell'opera del Regime e della Rivoluzione.

Mentre le giovanissime reclute imbracciano il moschetto per la difesa e la salvaguardia del Regime, i vecchi lavoratori ricevono il compenso per una lunga vita intensamente vissuta nel fecondo lavoro dei campi.

Alla solenne duplice cerimonia che avrà luogo in Piazza del Duomo alle ore 11 sono invitate tutte le autorità, le associazioni, tutte le organizzazioni del Regime e la cittadinanza. — Il Segretario Federale Avv. Dino Gusatti Bonsembiante».

L'adunata del Fascio

Il Fascio di Belluno è stato convocato con il seguente manifesto:

«Domenica 27 c. m. si svolgerà solennemente la cerimonia per la IV leva fascista e della distribuzione dei libretti pensione ai lavoratori agricoli. Tutti i fascisti devono intervenire.

Adunata alle ore 10 in camicia nera in piazza del Duomo — Il Segretario Fed.: Avv. D. Gusatti Bonsembiante».

M. V. S. N.

Il Comando della 45. Legione Piave ha rivolto il seguente appello:

«Camicie nere bellunesi! Domenica 27 siete chiamati a partecipare alla cerimonia della IV Leva Fascista, cerimonia che assume il significato di un rito perchè per essa tutta l'irrompente giovinezza che cresce all'ombra del Littorio, è chiamata ad iniziare la propria vita politica e militare in difesa e per la grandezza e la potenza del Fascismo e dell'Italia.

Nessuno di voi, dunque, Camicie Nere della vigilia e giovanette ancora, vorrà mancare di presenziare al rito tanto più che per noi, soldati della Rivoluzione e della Patria è un dovere.

A tale adunata presenzierà il nostro nuovo Comandante di Legione Console Morgantini cav. uff. Mario vecchia camicia nera della vigiglia ed eroico combattente delle nostre Alpi, il quale vuole conoscervi e salutarvi.

I trasporti gratuiti della S. A. I. F.

La Società Anonima Industria Ferroviaria che gestisce la linea Bribano-Agordo ha concesso per domani 27 Aprile in occasione della cerimonia della IV leva fascista il trasporto gratuito degli avanguardisti dalle stazioni della linea alla stazione di Bribano e viceversa.

Potranno quindi usufruire della gentile e generosa concessione tutti gli avanguardisti provenienti dallo Agordino.

L'on. Protti Presidente della Federazione Agricoltori

Con decreto del Ministro delle Corporazioni in data 23 corrente, l'on. G. B. Osvaldo Protti, è stato nominato Presidente della Federazione Fascista degli agricoltori della nostra Provincia.

E' forse superfluo ricordare qui tutte le particolari benemerenze che l'on. Protti si è acquistato nel campo dell'agricoltura, tanto la sua attività di instancabile lavoratore e costruttore è nota in provincia e altrove. La nomina dell'on. Protti alla importante carica che teneva già da qualche mese, sarà accolta dagli agricoltori bellunesi con vera e viva soddisfazione. E' un vero capitano delle belle battaglie della terra che va ad assumere un posto di comando e di responsabilità, nella sua provincia, posto che si aggiunge ai tanti altri che l'on. Protti nel campo regionale e in quello nazionale tiene da anni.

Dottore in agraria, iniziò le sue prime battaglie agricole nelle aziende paterne nelle Provincie di Treviso e di Belluno, e continuò poi attraverso i vari istituti agrari, i consorzi, le aziende a svolgere quella sua instancabile attività. Vicepresidente del Segretariato della Montagna, Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, bonificatore e dirigente di consorzi di bonifica, l'on. Protti, sarà il tipico capo degli agricoltori bellunesi i quali saranno certamente spronati e guidati da questo loro Presidente, che nel campo della difficile e bella attività agraria è sempre stato un soldato dei più tenaci e dei più laboriosi.

Oltre a queste sue qualità tecniche e strettamente legate alla nuova carica, ricordiamo il fascista, il deputato, il comprovinciale. L'uomo di fede, di provata capacità e di instancabile attività. In questa occasione rivolgiamo a lui il nostro saluto e le nostre congratulazioni.

Tiro a Segno

La presidenza della Società Mandamentale di Tiro a Segno di Belluno comunica che domani dalle ore 14 alle 18 presso il poligono di Tiro Mussoi avranno luogo esercitazioni regolamentari di Tiro e Tiro libero, quest'ultimo per allenamento alla grande gara di Tiro Provinciale che avrà luogo nella 2.a quindicina di maggio p. v. e per la quale verranno messi in palio ricchissimi doni.

Unione Provinciale Sindacati Fascisti Lavoratori

Il Commissario dell'Unione ha inviato il seguente richiamo ai Delegati di zona, ai Fiduciari comunali, ed ai Segretari e membri dei direttori:

«Mi consta che molti operai, non specializzati, di altre Provincie vengono assunti liberamente dalle varie ditte malgrado vi sia nella nostra Provincia disponibilità di mano d'opera, delle diverse categorie, tutt'ora disoccupata, che attende la propria sistemazione.

«Poichè non sono disposto a tollerare un simile modo di agire che denota la assoluta mancanza di comprensione sindacale fascista in quanto tali sistemi sono in perfetto contrasto con il paragrafo 23 della Carta del Lavoro, invito le signorie loro a voler segnalarmi con la massima urgenza quali e quanti operai di altre provincie sono stati assunti dalle varie ditte. Saluti fascisti — Il Commissario dell'Unione: *Riccardo Zanaboni*».

Ufficio di collocamento del Commercio

Ieri mattina alle ore 11 presso la Federazione Fascista il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, ha ufficialmente insediato la Commissione amministrativa dell'Ufficio Provinciale di Collocamento dei Sindacati del Commercio. La Commissione è così composta: commend. Bortolo de Col Tana, Presidente; sig. Canova Augusto e De Luca Luigi in rappresentanza della Federazione Commercianti, i signori Pio Cattaruzza e Burrei Corrado in rappresentanza dell'Unione Sindacale Lavoratori del Commercio.

Il Segretario Federale insediando la Commissione ha illustrato gli scopi che la legge si è prefissa con la istituzione degli uffici di collocamento e ha augurato ai componenti la Commissione un buon lavoro che potrà certamente tornare utile a quanti con la nuova istituzione hanno rapporti.

L'Ufficio inizia subito la sua attività. Con questo, tutti e tre gli uffici di collocamento della provincia, industria, agricoltura e commercio, sono oramai insediati.

I festeggiamenti al Borgo Pra

La tradizionale festa del Patrocinio di S. Giuseppe che ha luogo a Borgo Pro, e che da tre anni più non si faceva, verrà quest'anno ripristinata per cura ed interessamento di apposito comitato che da parecchio tempo stà lavorando per la suo completa riuscita.

Per sabato 10 maggio, giorno che precede la festa, tutto il Borgo verrà sfarzosamente illuminato ed in una apposita sala verrà doto un pubblico ballo a totale beneficio del Corpo Filarmonico cittadino.

Domenica 11 maggio la Banda Cittadina e la Corale Bellunese del Dopolovoro svolgeranno due distinti concerti. Non mancheranno i soliti giochi campestri comprendenti corse podistiche, corse coi sacchi, l'albero della cuccagna, ecc.

La sera, oltre la illuminazione rinforzata di tutte le cose, dalla Ditta Steffan di Vittorio verrà svolto un interessantissimo spettacolo pirotecnico di assoluta novità e prima de ltermine della festa il pubblico sarà chiamato a goderni una bella sorpresa.

Varie di cronaca

— L'altra sera al Teatro Italia è seguita la serata artistica culturale con esecuzioni della Corale Bellunese del Dopolavoro, sotto la guida dell'egregio M. Nino Prosdocimi che nei pochi mesi di preparazione intensa si è fatto molto onore.

Prima dell'esecuzione il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha tenuta una conferenza, avanti ad autorità ed a una folla, applauditissimo, sul tema: «I Canti del Popolo».

— In Tribunale è comparso Boccingher Antonio di Antonio di anni 36 da Sappada, imputato di essersi impossessato nella notte dal 25 al 26 maggio dello decorso anno di 4 paia di scarpe del valore di L. 400 togliendole dal negozio dei fratelli Kratter e Sappada, in cui era entrato servendosi di chiave falsa. Esclusa la qualifica il Boccingher venne assolto per estinzione dell'azione penale in seguito all'ultimo decreto di amnistia.

— Lunedì prossimo avremo le annuali importanti fiere nel centri di Fonzaso e di Santa Giustina Bellunese.

— Domani nel pomeriggio alle ore 14.30 al Parco del Littorio seguirà una partita amichevole di calcio fra l'A. S. Lido di Venezia e la A. C. di Belluno.

— Questa sera al Sociale «Kif Tibbi» romanzo coloniale di Luciano Zuccoli.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia verrà proiettato il film «La Principessa dei dollari», con interpreti Liane Haid e George Alexander.

Il soggiorno estivo nelle Dolomiti del Bellunese

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Belluno ha dato alle stampe un opportunissimo prospetto contenente l'elenco completo degli Alberghi del Bellunese e relativi prezzi di pensione, con le norme relative alla riduzione ferroviaria del 50% concessa per i viaggi di andata e ritorno per il periodo dal 16 giugno al 31 ottobre.

L'opuscolo raccoglie anche un'esatta indicazione di tutte le vie di accesso, ferroviarie e automobilistiche che allacciano la Provincia di Belluno con il resto della Regione, e che attraversano le varie zone turistiche.

La pubblicazione è utilissima, rispondendo a due scopi, e cioè: quello della propaganda, e quello di agevolare grandemente il pubblico nella scelta della villeggiatura estiva, del paese e dell'Albergo rispondente al proprio desiderio ed alle proprie esigenze.

Una bene eseguita carta topografica dimostra la posizione geografica delle varie vallate e località comprese nell'opuscolo.

L'utilissimo prospetto, stampato in una tiratura di oltre 30.000 copie, verrà largamente diffuso a tutte le maggiori Agenzie di viaggio, Enti turistici e sportivi, Opera Nazionale Dopolavoro ed altre istituzioni, e potrà inoltre essere richiesto dagli interessati, direttamente al Consiglio Provinciale dell'Economia di Belluno od alla Sezione Alberghi e Turismo di Cortina d'Ampezzo.

Macellerie di turno

La Federazione Bellunese Fascista dei Commercianti comunica che Domenica 27 Aprile rimarranno aperte per il servizio al pubblico le seguenti macellerie della Città: Col le Angelo in piazza Mercato; Barlò Giovanni, via Loreto. — Macellerie di II. categoria: Bucciarelli Luigi, via Fantuzzi; Gianneselli Maria in Piazza del Duomo.

Al Sociale

Piacque assai l'altra sera la rappresentazione della commedia «Ultimi valesani» di Arnaldo Boscolo seguiti dalla nuovissima commedia in un atto «Nastro bianco sul porton» dello stesso autore il quale assisteva alla rappresentazione e più volte insieme ai distinti esecutori fu chiamato alla ribalta.

Ieri sera la distinta compagnia Baseggio - Micheluzzi - Parisi ha dato l'ultima rappresentazione in onore di Carlo Micheluzzi con largo concorso di pubblico e con immutato successo.

La Compagnia che lascia a Belluno grato ricordo per i suoi successi e l'ottima sua formazione, questa sera sarà a Treviso ove indubbiamente raccoglierà altri meritati trionfi.

Cronaca di Feltre

GITA DEL CLUB ALPINO

Il Club Alpino Italiano Sezione di Feltre organizza per Domenica 4 maggio la gita sociale d'apertura in Valle dei Vignui e traversata del M. S. Mauro col seguente programma:

Partenza in auto alle ore 4.30 da Porta Oastaldi per Villabruna-Grum, da Grum a piedi per la Valle di Vinui fino alla località «Alla Fornace e pei sentieri «delle Sorti», su per le pendici del M. S. Mauro girando il monte da nord a sud, all'altezza del Santuario di S. Mauro; tappa al Santuario, sito in bellissima posizione a circa m. 1400. Dalla chiesetta di S. Mauro per comoda mulattiera discesa alla frazione di Arson e Ponte alla Salgarada; da qui in auto ritorno a Feltre per le ore 19.

Chi volesse salire alla vetta del S. Mauro (m. 1838), temo permettendo, lo potrà fare, salendo direttamente per la parete Nord del monte, per canaloni e piccole pareti con poca difficoltà; dalla Vetta in circa ore una si discende al santuario del C. Mauro per ivi ricongiungersi allo comitiva.

Nel riprendere l'attività alpinistica estiva la la direzione della Sezione invita tutti gli appassionati della montagna, soci e non soci, speciolmente i giovani, a partecipare numerosi alla prima gita della stagione; la traversata del M. S. Mauro è gita facile ed interessante che varrà certamente a ritemprare i muscoli per le imprese maggiori; servirà anche alla ripresa di quei rapporti fraterni ed allegri che sempre regnano fra i colleghi alpinisti, mercè l'azione moralmente benefica che la montagna esercita; i giovani particolarmente troveranno nei vecchi compagni tutti gli aiuti ed i consigli di cui potranno avere bisogno per l'esercizio dell'alpinismo, lo sport che indubbiamente dà le maggiori soddisfazioni ed i maggiori benefici fisici.

Le iscrizioni alla gita si ricevono dal Segretario della Sezione presso la Cassa di Risparmio, e dal sig. Lino Del Favero presso il Negozio G. B. Da Forno; la quota d'iscrizione alla gita è di L. 6 per soci e non soci e da diritto al viaggio in auto. Le iscrizioni si chiuderanno sabato 3 maggio alle ore 12. Non occorre speciale equipaggiamento da montagna; colazione al sacco.

LA MEZZOMO A DOLO

Domani 27 la squadra di calcio V. Mezzomo giocherà al Dolo una partita di campionato. I dolesi, abbiam visto, quando si mettono sul serio vogliono stravincere, e dopo l'abbondante dose di goals somministrata agli assi vicentini le speranze della Mezzomo sono pochine:

I feltrini metteranno tutto il loro impegno anche nella partita di domani e chissà che come i vicentini non sappiano fare anche loro.

SAGGIO GINNASTICO

Il saggio ginnastico delle due squadre di avanguardisti che parteciperanno al concorso Dux, avrà luogo domani domenica alle ore 14.30 al Campo Sportivo delle Venture. La banda cittadina suonerà durante gli intervalli.

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI MONEGO

La Signora Tessaro Tranquilla, per onorare la memoria della compianta sua figlia Elena ha offerto Lire 25.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Omaggi al Vescovo di Ceneda

In occasione della nomina di S. E. Mons. Beccegato Vescovo di Ceneda a Vescovo Assistente al Trono Pontificio e Conte Romano, il Segretario Federale dott. Steno Bolasco, e il Presidente della Federazione Prov. Combattenti, ing. Domenico Mazza hanno inviato i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Monsignor Beccegato, Vittorio Veneto - Voglia Eccellenza Vostra gradire mie vive felicitazioni altissima dignità pontificia titolo comitale meritato premio insigne Prelato nobilissimo cittadino e italiano. - Bolasco».

«Eccellenza Beccegato, Vescovo Vittorio Veneto - Combattenti Trevigiani esprimono loro devoto entusiasmo per altissima dignità conferita Presule insigne che con incrollabile fede tutta visse la sventura e la gloria di Vittorio Veneto. - Presidente Mazza.»

In pari tempo il Commissario Prefettizio di Vittorio Veneto ha così telegrafato:

«Eccellenza Beccegato, Vescovo Vittorio Veneto - Alto dignità pontificia titolo comitale testè Vostra Eccellenza conferita commuove e esalta popolazione tutta Vittorio Veneto che conosce cuore e mente grande suo Presule. Voglia anche Vostra Eccellenza gradire mie devote personali felicitazioni. - Commissario prefettizio Orlandi.»

"Grattacieli,, al Sociale

Il lavoro di Guglielmo Giannini ha chiamato al «Sociale» ieri sera un pubblico scelto e affollato che ha ascoltato con vivo interesse le drammatiche vicende ideate con efficacia di effetti scenici ed ha ammirata la esecuzione precise e colorita. Vennero applauditi calorosamente la Rovena e la Orlandini, il Carlo Lombardi, il Masi, il Piamonti che furono evocati al proscenio ad ogni fine d'atto.

La Compagnia Veneziana al Garibaldi

Stasera sabato la Compagnia Veneziana che si intitola al trinomio Cesco Baseggio, Carlo Micheluzzi e Bice Parisi, inizia il suo corso di recite al «Garibaldi».

Si rappresenta «Zente alegra, el ciel l'aiuta» 3 atti brillantissimi di Ceschi.

E' una novità molto interessante che ha già avuto grande successo.

Le corse al trotto all'Ippodromo di San Artemio

Domani domenica alle ore 15 nell'Ippodromo di S. Artemio si disputeranno i premi della 2.a giornata della riunione al trotto di Primavera indetta dalla Società Trevisana per le Corse dei cavalli.

Il congresso dei soci dell'A. C.

L'Automobile Club di Treviso ha indetto il Congresso annuale dei soci per domani domenica 27 corr. alle ore 10.

La riunione avrà luogo nella sala del Circolo sociale (g. c.) di Via Cornarotta.

Funebri

Ieri mattina alle 10 vennero rese solenni onoranze alla salma del compianto Fortunato Romano. La bara era coperta di ricche corone e al seguito erano in folla colleghi del defunto e amici della famiglia.

Beneficenza

Il Sig. Romono Antonio in morte del compianto genitore ha offerto al Pio Istituto Turazzo Orfani di Guerra Treviso la somma di L. 500. — I preposti ringraziano.

Raid automobilistico a Budapest

L'Automobile Club di Milano, presi gli accordi col R. A. C. I. e cogli Automobili Clubs d'Ungheria e d'Austria organizza un Raid Automobilistico nazionale Milano-Budapest nei giorni 9, 10 e 11 Maggio prossimo in occasione della partita di calcio fro l'Italia ed Ungheria per la Coppa Europa che si svolgerà allo Stadium del Ferenzvarose alle ore 16.30 dell'11 Maggio.

Il Raid avrà due categorie: Sport e turismo e vi possono partecipare tutti i soci del R. A. C. I.

Il percorso sarà il seguente: Milano, Verona, Treviso, Piave, Tagliamento, Villaco, Klangenfurt, Leoben, Bruck, Graz, Taapolka, Lago Baloton, Budapest per un totale di Km. 1130.

I soci dell'Automobile Club di Treviso che intendono partecipare al Raid potranno partire da Treviso nella giornata del 9 maggio quelli dello cat. turismo ed il 10 quelli della Cat. Sport.

Tutti però per essere classificati dovranno arrivare a Budapest fra le ore 20 e le 24 del giorno 10 maggio.

I premi sono vari per le due categorie. A tutti gli arrivati della categoria Sport ex-aequo grande medaglia d'oro del Raid di conio speciale con l'emblema dei paesi. Agli orrivati nel tempo minimo, medaglia d'oro commemorativa. Una grande Coppa Hungaria sarà messa in palio fra tutte le sedi che avronno il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Un programma di feste e di ricevimenti è già stabilito con l'automobile Club Magiaro che comprende oltre la visito alla Grande Fiera Internazionale ed assistere alla importante partita di calcio Italia-Ungheria uno spettacolo di gala all'Opera, una escursione allo Svab, un pranzo su di un grande battello in esecuzione sul Danubio; omaggio al Reggente amm. Horty.

I partecipanti dovranno essere muniti di passaporto e del Carnet, e ne avranno facilitato il rilascio col fatto dela loro iscrizione al Raid.

L'Automobile Club di Milano provvederà per gli alloggi a Budapest nei principali Alberghi.

I posti sono limitati e le iscrizioni si ricevono anche presso l'Automobile Club di Treviso che fornirà ai soci i chiarimenti necessari per la partecipazione.

Decreti per la concentrazione di Enti di Ceneda e Serravalle

ROMA, 25

Con regio decreto su proposta del Capo del Governo Primo Ministro e Ministro per l'interno sono soppressi del vigente statuto organico pel governo della «Casa di Ricovero e Istituti Pii di Serravalle» in Vittorio Veneto gli articoli 31, 42 e 43. La Casa di Ricovero di Serravalle è distaccata dai Pii Istituti Asilo Notturno Carnielutti e Legato Parravicini; la Casa di Ricovero di Ceneda è distaccata dal Pio Legato Malanotti. Le dette due case di ricovero sono fuse in un unico ente sotto la denominazione di «Casa di Ricovero di Vittorio Veneto». La «Casa di Ricovero di Vittorio Veneto» è raggruppata sotto unica amministrazione con l'Ospedale civile di Vittorio Veneto e con l'Opera Pia Legato Malanotti, gli Istituti Pii di Serravaolle; Asilo notturno Carnielutti e Legato Parravicini sono concentrati nella Congregazione di Carità di Vittorio Veneto.

MOTTA DI LIVENZA

COSE DEI PREMILITARI

Domenica p. v. 27 corrente in piazza S. Rocco alle ore 14 avranno luogo gli esami dei premilitari del primo corso.

Naturalmente tutti gl'iscritti sono interessati a non mancarvi.

GARA DI CALCIO

Domani domenica, alle ore 15, nel Campo sportivo del Littorio, l'undici concittadino dovrà incontrarsi con la forte squadra di Portogruaro pel torneo del Basso Piave.

Si prevede un largo concorso di pubblico.

SAN MARCO

La ricorrenza del Patrono dell'antica Dominante, anche nella nostra zona non poteva passare inavvertita: molti, invitati anche dalla bella giornata, uniformandosi ad una vecchia consuetudine, ne hanno approfittato per andare a gustare la tradizionale frittata sull'erba molle dell'aperta campagna o a consumare uno spuntino di stagione in qualche agreste cucina.

Cronaca di Conegliano

GARA DI CALCIO E CORSE CICLISTICHE

Domenica 27 corr. al Campo Sportivo Militare si disputerà il campionato provinciale di calcio fra «Spresiano» I.a Squadra e «Ass. Sportiva Giovinezza Fascista» di Conegliano II.a Squadra.

Seguirà quindi la gara ciclistica su pista per corridori di 5.a e 6.a Categoria.

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

In occasione delle Feste Pasquali sono pervenute ai vecchi della Casa di Ricovero le seguenti offerte: En.o Corto Guido N. 2 focaccie; comm. Giuseppe del Favero 1 focaccia; Calò Antonio 6 fiaschi di vino. I preposti all'Opera Pia ringraziano i gentili offerenti.

Cronaca di Mogliano

MOGLIANO-U. S. ASOLANA

Domenica s'inizierà a Mogliano il tanto atteso torneo per la Coppa Toro con una partita di cartello, che opporrà i concittadini alla forte squadra di Asolo che scenderà a Mogliano con non poche probabilità di vittoria nei confronti dei bianco celesti che si trovano in un momento non del tutto felice.

I bianco-celesti però vorranno iniziare onorevolmente il torneo e malgrado la nuova composizione cui sono costretti sapranno dare novella prova del loro valore che saprà trionfare di tutte le avversità che la cattiva sorte ha voluto, proprio in un momento così difficile, parargli dinanzi.

La partita avrà luogo con qualunque tempo e sarà iniziata alle ore 15.

UNA PARTENZA

Giovedì col treno delle 11.50 partiva dalla stazione di Treviso per prestare servizio militare un componente della Filodrammatica di Mogliano sig. De Stefani Luigi.

A questo giovane filodrammatico che ha saputo dedicarsi con vera passione ad un arte delle più difficili, possiamo serenamente esprimere il più alto elogio della cittadinanza di Mogliano.

I componenti della Filodrammatica inviano al loro collega e camerata un fervido augurio.

Cronaca di Istrana

SEDUTA DIRETTORIO P. N. F.

Ieri sera alle 20.30 ha avuto luogo la riunione del Direttorio della locale sezione del P. N. F. per la prima volta insediato dopo la nuova formazione. La seduta era presieduta dal segretario politico sig. L. Pistrelli, assieme al Podestà sig. O. Dal Brollo. Vennero trattati e discussi vari ed importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

FERITO COL FOLCETTO

Il giovanetto Sartor Sante di Luigi di anni 8, da Ospedaletto con un falcetto si feriva alla mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

— Il giovanetto Fuser Desiderio di Desiderio di anni 14, lavorando in campagna a Sala si feriva con un falcetto al dorso della mano sinistra. Dovette recarsi all'ambulatorio medico e gli vennero applicati ben sei punti di sutura. Venne giudicato guaribile in un mese.

TURNO FARMACIE

Domani domenica 27, la farmacia in piazza del municipio resterà aperta per tutta la giornata per il solito turno quindicinale. Resteranno chiuse invece le altre di Morgano e Vedelago.

Bassano del Grappa

GITA AD ENEGO

La Presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura comunica che, per dar modo agli Insegnanti e agli alunni che prenderanno parte a Roma al Concorso «Dux» di partecipare alla gita delle Scuole Medie ad Enego, questa è stata definitivamente fissata per il giorno di mercoledì 7 maggio.

Oltre alle Autorità già ricordate, anno aderito mons. Angelo Dalla Paola, Arciprete Abate Mitrato e l'avv. Vittorio Pavan, Segretario Politico del Fascio di Bassano.

Presso la Segreteria dell'Istituto Fascista di Cultura si accettano le prenotazioni per il viaggio in automobile Primolano-Enego e ritorno (L. 6) per coloro che rinunciano alla passeggiata.

POPOLARISSIMA «COPPA GINO SONDA».

Organizzata dal Veloce Club Bassano, sarà disputata domenica 27 corr. una corsa ciclistica per dilettanti di V. categoria denominata «Coppa Gino Sonda».

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Bassano del Grappa, Romano, Crespano, Fonte, Bassano, da ripetersi per tre volte - (Km. 85 circa).

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 5 si ricevono fino alle ore 24 del giorno 26 corr. presso l'officina del sig. Remonato Aurelio via G. Bellavitis. Oltre alla «Coppa Sonda» biennale alla società con i migliori classificati nei primi 10, altri premi individuali sono in palio.

Cronaca di Lonigo

PER L'ADUNATA A VICENZA

In occasione della visita che S. E. l'on. Augusto Turati farà domani 27 corr. a Vicenza, il Segretario Politico del Fascio di Combattimento invita tutti i fascisti (in camicia nera), avanguardisti e dopolavoristi a prendere parte alla grande adunata.

Per il trasporto di tutte le forze fasciste è stato predisposto che un treno speciale parta alle ore 7 dalla stazione di S. Giovanni. Il ritorno avrà luogo alle ore 12.

A questa cerimonia di omaggio e di fede al grande Gerarca nessuno deve mancare.

TRIESTE CONTRO LONIGO

Domani sul nostro campo sportivo alle ore 15 si inizierà il torneo con l'incontro con la forte squadra triestina: la battaglia sarà indubbiamente dura pei nostri biancoazzurri, ma confidiamo che sapranno far rifulgere i colori leoniceni.

Cronache vicentine

Gli ultimi preparativi a Vicenza per l'adunata in onore di S. E. Turati — Concerto musicale — Visita di studenti francesi — Dina Galli all' Eretenio.

✱ Si prevede per domenica un imponente concorso di folla dalla provincia in onore del Segretario del Partito S. T. Turati. La Federazione Fascista e la presidenza del Dopolavoro hanno diramato le ultime disposizioni alle organizzazioni dipendenti per regolare l'affluenza delle forze provinciali del Regime e per lo svolgimento delle varie cerimonie fissate per le ore antimeridiane.

Il Segretario del Partito arriverà a Vicenza, in automobile, da Brescia alle ore 9; le autorità si raccoglieranno per quell'ora al Piazzale della Stazione per ossequiare il fedele interprete ed esecutore della volontà del Duce: qui il Segretario del Partito sarà salutato dai reparti armati (Milizia volontaria, Milizia universitaria, Milizia ferroviaria).

Ai lati del Viale della Stazione saranno schierate le rappresentanze dei Fasci della Provincia e quelle dei Balilla e degli Avanguardisti. Più avanti, nei pressi del Teatro Verdi, saranno ammassati i dopolavoristi con i gruppi ciclistici, motociclistici e altri gruppi sportivi, una ventina di corpi musicali, le Società patriottiche, di ex militari ecc.

S. E. Turati passerà poi nel Giardino Salvi dove si troveranno ammassate — vivace nota folcloristica — alcune centinaia di ragazze in costume campagnolo oltre a tutte le rappresentanze delle associazioni femminili. Da un palco eretto nella icina Piazza Castello il Segretario del Partito assisterà alla sfilata di tutti i partecipanti al raduno. In Piazza dei Signori, dove la folla si disporrà quanto più ordinatamente sarà possibile, sarà celebrata una S. Messa e avranno luogo la cerimonia della Leva di 1500 avanguardisti e quella della premiazione di tre Balilla valorosi cui sono state conferite medaglie e attestati di benemerenza.

Il Segretario del Partito terrà quindi l'atteso discorso. Dopo le 11 egli si recherà a visitare la sede di «Vedetta Fascista» inaugurandola ufficialmente; nel Palazzo del Littorio S. E. Turati presenzierà al Congresso dei Segretari politici della Provincia. A mezzogiorno egli partirà alla volta di Cremona.

✱ Ieri, nel pomeriggio, alla presenza del Corpo insegnante e degli alunni delle Scuole Medie Superiori della città, l'orchestra d'archi dell'Istituto Musicale «F. Cannetti» ha eseguito un applaudito concerto al Teatro Eretenio. Alcune composizioni sono state eseguite dal Quartetto composto dai sigg. Frigo, Trevisan, Formenton e Baggio. Trevisan e Baggio hanno eseguito anche degli «a solo» accompagnati al piano dalla signorina Ada Sartori. Il saggio ha ottenuto il migliore successo.

✱ Reduci da Venezia, Padova, Udine, visitate dopo Parma, Modena, Bologna, Ravenna e Ferrara, hanno sostato ieri a Vicenza una trentina di studenti e studentesse francesi frequentanti i Corsi artistici della Sorbona. La comitiva ha visitato il Museo e i principali monumenti della città.

In onore degli ospisti, il Gruppo Universitario Fascista ha offerto ieri mattina, alle ore 11.30, nelle sale del Palazzo del Littorio, un signorile ricevimento.

Il dott. nob. Nino Dolfin, vice segretario della Federazione ha pronunciato in francese opportune parole di saluto, cui ha cordialmente risposto il capo della comitiva goliardica francese sig. Gruber.

✱ Da stasera, sabato, all'Eretenio, avrà inizio un breve corso di recite della Compagnia di Dina Galli. Dopo «Scampolo», sono annunciate altre due commedie «Spogliatevi» e «Mia sorella ed io».

Cronaca di Marostica

FASCIO DI COMBATTIMENTO

Il Segretario politico ordina:

I sottoindicati squadristi sono comandati di trovarsi alle ore 6 di domenica mattina 27 corr. alla Sede del Fascio per la scorta d'onore al Gagliardetto ed alla Fiamma della Squadra d'azione.

Prescritta la Camicia nera senza giubba, con decorazioni e pantaloni possibilmente scuri.

Non sono ammesse mancanze per nessunissimo motivo. — Il Segretario Politico: Giuseppe Menegotto.

Boschetti Bruno, Cecchin Lindo, Cecchin Nello, Chemello Nito, Colpi Orazio, Corà Mario, Gusi Emilio, Gusi Giuseppe, Marcon Giuseppe, Marcon Giovanni, Marchi Uris, Menegotto Giuseppe, Mercante Aldo, Mercante Arten, Moresco Bortolo, Parise Dante, Pianezzola Giovanni, Poletto Girolamo, Sorio Lino, Pianezzola Gio. Batta.

AUDACI FURTI

Ieri alle ore 12.30 del pomeriggio, nel centro della città ignoti lestofanti approfittando dell'assenza dei proprietari, mediante scasso riuscirono ad entrare nel negozio di mercerie del sig. Bonotto Bernardino e dal cassetto del banco asportarono tutti i denari, e cioè circa lire 500. Entrarono pure nel negozio di mercerie della signora Spagnolo Maria ved. Costenaro, e vi asportarono dal cassetto L. 150. Alla fine, sempre indisturbati, entrarono nel negozio di liquori del sig. Bruno Benozzo, ma senza asportare nulla.

Ai derubati non restava altro che denunciare il fatto ai nostri carabinieri, i quali stanno attivamente indagando.

Cronaca di Schio

PER L'ADUNATA A VICENZA

Domani 27 S. E. l'on. Augusto Turati Segretario del Partito, passerà in rassegna a Vicenza, le forze fasciste della Provincia.

Il Segretario Politico della Sezione di Schio, Arnaldo Sala, ha diramato apposita circolare invitando tutti i Camerati a trovarsi domenica mattina alle ore 7 sul Piazzale della Stazione Ferroviaria indossando la camicia nera con decorazione d'onde un treno speciale partirà per Vicenza.

Il ritorno avrà luogo alle ore 12 pure con treno speciale. Tutti i fascisti hanno il dovere di intervenire alla suddetta adunata.

LA MOSTRA MISSIONARIA

Domani 27 avrà luogo all'Istituto Salesiano l'apertura della Mostra Missionaria che ci si assicura sin d'ora riuscirà ricca ed interessantissima per i bei lavori di pittura, scultura, cesellatura e meccanica, nonchè per la magnificenza dei ricchi arredi sacri.

SAGRA A GIAVENALE

Domani 27 avranno luogo nella vicina frazione di Giavenale dei festeggiamenti per la inaugurazione del nuovo Campanile con l'intervento di S. E. il Vescovo di Vicenza

LO SCHIO A TRIESTE

Quest'oggi la nostra prima squadra di calcio partirà per Trieste, ove si reca a recitare, fuori casa, l'ultimo atto del morente campionato. Dopo avremo tre partite consecutive in casa e le più interessanti Bassano, Dolo, Vicenza.

Cronache padovane

La scomparsa di un giornalaio — L'infortunio di un ragazzo — Le truffe di un amministratore.

✱ E' scomparso da ieri mattina dalle nostra città il giornalaio Ernesto Minchio, il quale aveva la rivendita presso la Loggetta del Caffè Pedrocchi ed era molto popolare.

Si sa che il Minchio era debitore da tempo di circa 500 lire verso il distributore Luigi Semenzato, e che mai aveva potuto eseguire il pagamento, certo per mancanza di fondi.

La Questura alla quale venne denunziata la scomparsa ha iniziato delle ricerche.

✱ Il ragazzo Guerrino Voltan di anni 12, abitante in Riviera Paleocapa, s'impigliava stamane nella cinghia di una macchina per fabbricare gelati, riportando una ferita al braccio destro.

Si ebbe le cure del caso all'Ospedale.

✱ La Questura sta interessandosi circa una grave appropriazione indebita che sarebbe stata compiuta da un infedele amministratore, ai danni di una vecchia signora della nostra città.

La cifra truffata ammonterebbe a ben 75.000 lire, che sarebbero state carpite nello spazio di cinque anni. Complice nella truffa sarebbe un certo R. C., il quale avrebbe presentato l'amministratore alla signora.

Come abbiamo detto però la Questura è sulla via degli accertamenti e quindi non è possibile fornire ulteriori particolari.

Da Piove di Sacco

GRANDE CONCERTO VOCALE

Domani 27 alle ore 8.30 al Politeama Cappellato di Codevigo avrà luogo un grande concerto vocale con l'intervento di valenti artisti della premiata Società Corale Concordia di Arzergrande.

Esecutori principali sono: sig. L. Molini, tenore, sigg. F. Zampieri e G. Michiante baritoni, Direttore dei cori M.o F. Leonello. Al piano siederà il M.o A. Pesce.

CRONACA DEL BENE

Hanno offerto alla Congregazione di Carità di Brugine in memoria della defunta Ildegonda Carnier in Sacchetto:

Il marito dott. Antonio ed il figlio dott. Ugo L. 100, le figlie Evelina ed Iginia 100, ing. cav. Gio. Battista Migliorini 100, Salone Ettore 100, Fornaro Augusto 100, Sezione Fascista di Brugine 100, Famiglia Guido Reggiani 60, Associazione Naz. Combattenti di Brugine 50, Varotto Gennaro 50, Ferrara Giuseppe 25, Ferrara Egisto 15, Opera Naz. Dopolavoro di Brugine 20, Famiglia Pavanello Orso 10, Famiglia Zatti Antonio 10, Zodo Attilio 10, Magnabosco Ubaldo 10, Putti Luigi 10, Ferrara Achille 5, Baseggio Ulderico 5, Zago Sante 5, Rudello Michele 5, Ferrara Umberto 5, Sarto Pasquale 5. — Totale L. 870. La Presidenza ringrazia.

Pro Asilo Infantile Solagna, in memoria della defunta Ildegonda Carnier in Sacchetto, ha fatto una offerta la famiglia Pavanello Narciso.

Da Camposampiero

FESTA DEL PANE

Il risultato ottenuto dalla festa del pane, date le condizioni finanziarie del momento, fu assai buono. Il direttore didattico e il Corpo insegnante dalla vendita dei panini ricavarono L. 220.50. Il cav. Lino Chinaglia dalla vendita delle cartoline ricavò L. 150. La somma totale raccolta fu quindi L. 370.50 che fu subito spedita al Comitato provinciale.

FESTA DEGLI ALBERI

Il Comitato Nazionale Forestale presieduto dal comm. Arnaldo Mussolini per la festa degli alberi celebrata nel 1929 conferì un diploma di benemerenza al Corpo insegnante di Camposampiero e uno alla Direzione didattica.

Il ribasso dei prezzi
e l'opera della Chiesa

CITTA' DEL VATICANO, 25

In occasione della vivace ripresa del movimento per il ribasso dei prezzi dei generi di prima necessità, dovuto alla soppressione delle barriere daziarie, la Chiesa cattolica — informa «La Corrispondenza» — a mezzo dell'Episcopato e del clero che ha cura d'anime, ha voluto ricordare ai fedeli, nella predicazione, nel confessionale e nelle private conversazioni, i doveri strettissimi che la dottrina cristiana impone per ciò che si riferisce alla giustizia nei contratti.

La Chiesa, la cui azione non può rimanere nel campo della teoria astratta, ma deve permeare di sè la vita di ogni cattolico, che sia veramente tale, ha dovuto dolorosamente constatare che anche molti fedeli, i quali pure professano il cattolicismo, compiono le pratiche di culto e credono di osservare le leggi ecclesiastiche, allorchè si tratta di atti di commercio non si peritano di agire fraudolentemente a danno dei consumatori, spinti dalla brama di ingiusto guadagno, contribuendo così largamente a prolungare e magari ad aggravare il disagio del caroviveri.

La giustizia nei contratti

Secondo «La Corrispondenza» l'opera del clero dovrà essere intesa a volgarizzare i seguenti concetti: la giustizia nei contratti nasce dalla religione e porta alla prosperità del Paese. Il mantenere artificiosamente prezzi non equi deve essere considerato colpa grave. Tutti i cristiani che vogliono essere veramente degni di tale nome, e non vogliono assumere gravi responsabilità di cui dovranno un giorno rendere stretto conto, debbono avere esatta la nozione di proprietà secondo il concetto cristiano. In ogni caso Dio castiga severamente le ingiustizie nei contratti. E' opportuno però rilevare che la Chiesa non limita la sua azione ai commercianti, perchè essa non si nasconde che talora, anche da parte del consumatore si tende a svalutare eccessivamente la merce. Quindi l'azione dei parroci, che dovrebbe, a giudizio delle autorità ecclesiastiche essere particolarmente efficace perchè si rivolge al campo della coscienza, dovrà anche dirigersi ad invitare i cattolici a cercare il giusto valore delle merci che debbono acquistare e a stimarli secondo il loro vero prezzo.

Il proposito «La Corrispondenza» riassume da elementi avuti negli ambienti competenti le norme della Chiesa. Chi non agisce a norma della più rigorosa giustizia, tradisce la propria coscienza. Inoltre da un perfetto cristiano si dovrebbe esigere anche qualche cosa di più della stretta giustizia, e cioè spirito di sacrificio e amore delle classi meno abbienti. Dovranno i parroci ricordare ai fedeli che occorre obbedire alla legge divina, che è legge di amore. Essa esclude ogni egoismo nell'uso dei beni di questo mondo. Dio copre con la sua autorità, la proprietà, perchè essa è stimolo al lavoro, ma egli non l'ha voluta assoluta e illimitata a tutto profitto degli uni e a detrimento degli altri. Egli l'ha subordinata al bene comune, che essa deve procurare nella maniera più efficace allorchè è saggiamente regolata dalla legge umana.

Lo Stato, con i suoi provvedimenti e colle sue restrizioni in materia, rende grande servigio alla società. Esso punisce gli speculatori. I cattolici non solo non debbono dolersi di tali provvidenze, ma essere i primi ad osservarle scrupolosamente, cooperando, nei limiti della loro posizione sociale, a favorire l'attuazione di esse. La Chiesa richiama ancora gli «Atti degli Apostoli» in cui si parla del severissimo castigo inflitto da Dio ai coniugi Anania e Safra, colpevoli di frode nella vendita di un campo, e invita i fedeli a meditare le parole di S. Giacomo rivolte a chi procaccia ricchezze in modo illecito.

Il pensiero di Pio XI

Sempre sull'importante argomento, oggi più che mai di attualità, «La Corrispondenza» è in grado di riferire il diretto pensiero di Papa Pio XI, traendolo da un documento non molto noto, e precisamente una lettera diretta dal Papa ai commercianti cattolici della Germania.

« Merita riconoscimento — scriveva il Pontefice — la risolutezza con la quale, sino dal suo inizio, l'Unione dei commercianti cattolici si è data premura di istillare nei proprii soci la massima che le leggi della morale cristiana, insegnate infallibilmente dalla Chiesa Cattolica, hanno forza impegnativa non soltanto per la vita privata, ma per la professione di ciascuno. Questa fermezza e fedeltà sono, tanto più degne di encomio, in quanto la professione del commerciante è importantissima per l'umana società ed esposta in modo speciale alla tentazione di adattarsi ad abitudini che non si possono conciliare colle esigenze della giustizia e della carità. »

Anche ai dirigenti l'Azione Cattolica sono state rivolte sollecitazioni, dato che in molte località tali organizzazioni contano fra i loro ascritti forti nuclei di commercianti. Quest'opera di persuasione, ispirata a concetti superiori, varrà senza dubbio ad avvalorare quella energica condotta in questo campo dagli organi governativi, dalle Gerarchie del Partito e dalla Federazione Nazionale Fascista del Commercio, in perfetta identità di vedute e con precisa valutazione del momento.

I contratti per gli equipaggi
dei piro e motopescherecci

ROMA, 25

La Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'industria comunica:

In questi ultimi tempi si sono stipulati fra le due Federazioni nazionali dell'Industria della pesca, importanti accordi riguardanti gli equipaggi dei pescherecci a propulsione meccanica che esercitano la pesca a strascico nel Mediterraneo. Sono stati completati i contratti di arruolamento per i piro e moto pescherecci delle provincie di Trapani, Bari, Cagliari e Grosseto e definito il contratto di lavoro per gli addetti alla pesca del tonno della provincia di Messina.

Nel contratto di arruolamento dei marittimi addetti alla pesca si è mantenuta ancora la forma di retribuzione mista, consistente cioè in una quota di salario fisso mensile e in una quota variabile e proporzionale alle produzioni, che si è dimostrata meglio rispondente alle esigenze degli industriali di pesca e a quelle dei marinai pescatori.

Un concorso per l'ammissione
di allievi militi forestali

ROMA, 25

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha bandito un concorso per l'ammissione alla scuola di numero 300 allievi militi forestali.

Gli aspiranti allievi militi debbono entro il 20 giugno p. v. VIII far pervenire domanda su carta da bollo da lire cinque al Comando della Milizia Nazionale Forestale, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Le domande debbono esser corredate dai documenti indicati nel bando di concorso. Apposita commissione istituita presso il Comando della Milizia Nazionale Forestale esamina le domande pervenute e forma una graduatoria in base ai titoli presentati dai concorrenti classificando con determinati punti oltre al titolo di studio, le benemerenze militari, nazionali e tecniche di ciascun candidato. I primi della graduatoria sono ammessi a coprire i posti indicati nel bando di concorso.

A parità di punti sono preferiti: 1. i provenienti dalla M. V. S. N.; 2. i nati nei distretti di reclutamento delle truppe alpine; 3. gli insigniti di medaglia al valor militare; 4. i feriti in combattimento; 5. gli insigniti di Croce di guerra o di altre attestazioni speciali al merito di guerra; 6. gli orfani di guerra e i figli dei mutilati di guerra; 7. gli ex combattenti; 8. i più giovani di età.

La graduatoria dovrà essere approvata dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste su proposta del Comando della Milizia Nazionale Forestale. I vincitori del concorso all'atto dell'arruolamento dovranno assumere la ferma di anni tre. Alla fine del corso gli allievi militi saranno sottoposti agli esami finali consistenti in prove scritte e orali.

Coloro che abbiano riportata la idoneità in ciascuna prova di esame e gli otto decimi sulla condotta e sull'attività al servizio forestale conseguiranno la nomina definitiva a milite forestale. Il servizio prestato nella Milizia Nazionale Forestale è computato agli effetti degli obblighi militari, tuttavia coloro che interrompono la firma per motivi disciplinari ritornano nell'obbligo di assolvere la loro ferma di leva qualunque sia la durata del servizio già prestato nella Milizia Nazionale Forestale. Il corso avrà la durata di mesi sei a cominciare dal 16 luglio 1930.

I sottufficiali e i militi della Milizia Nazionale Forestale potranno contrarre matrimonio previa autorizzazione de Ministro, dopo almeno due anni di effettivo servizio nella Milizia Nazionale Forestale.

L'attività sindacale
della Confederazione bancaria

ROMA, 25

L'on. Bianchini presidente della Confederazione nazionale bancaria, intervistato dai giornali, ha detto che il progetto per un contratto inteso a regolamentare i rapporti di lavoro del personale delle banche che hanno meno di venti dipendenti si trova presso il Ministero delle Corporazioni. La Confederazione svolge inoltre una continua azione nel campo assistenziale, ma finora non è sorta nessuna vera e propria vertenza di carattere collettivo da sottoporre al giudizio della Magistratura del Lavoro.

Ma, ha soggiunto l'on. Bianchini, la nostra assistenza alle banche si concreta inoltre nella soluzione e possibilmente nella conciliazione di quelle vertenze di carattere individuale che in tutte le categorie è facile che sorgano fra lavoratori e datori di lavoro nell'applicazione sia delle norme risultanti da contratti collettivi di lavoro, sia dalle norme legislative sul lavoro. A queste attività viene dedicata la nostra costante attenzione per eliminare il più che sia possibile nella trattazione delle vertenze il carattere di litigiosità e per evitare che esse abbiano a generare dei conflitti giudiziari.

E' stato creato un apposito ufficio di consulenza. Si studia anche la possibilità della creazione del funzionamento di un istituto di previdenza. L'associazione prenderà il nome di associazione dei dirigenti di banche e sarà inquadrata nella Confederazione dei prestatori d'opera. Le direttive della Confederazione in ordine alla politica bancaria, alla difesa del risparmio e alla distribuzione del credito hanno trovato consenso e approvazione. Nell'ultima riunione tenuta presso l'on. Bottai sono stati rilevati con soddisfazione gli sforzi perseguiti per mantenere in efficenza l'organizzazione bancaria italiana all'estero e particolarmente sono state apprese con compiacimento le agevolazioni concesse dal Ministro delle Finanze. E' stato parimenti preso atto dell'eccellente impressione prodotta dalle ultime disposizioni sulla libertà dei cambi. Esse hanno avuto all'estero la più favorevole accoglienza costituendo la prova concreta e definitiva dell'immutabile saldezza della moneta italiana.

Il nuovo Nunzio Apostolico
arrivato a Berlino

BERLINO, 25

Il nuovo Nunzio Apostolico Monsignor Orsenigo, è qui giunto, erano a riceverlo alla stazione il capo del protocollo conte Lattembach, rappresentante del Governo del Reich, il Vescovo di Berlino Schreiber, i rappresentanti del Clero e delle associazioni cattoliche.

GLI SPORT

CALCIO

Venezia - Hellas 3-3

Dinanzi a pubblico scarso si è svolta nel pomeriggio di ieri allo Stadio Sportivo Fascista di S. Elena l'annunciata partita tra il Venezia e la rappresentativa dei liberi veneziani, rappresentativa costituita dalla prima squadra della Società campione provinciale, l'Hellas. La partita non è stata troppo interessante per la svogliatezza dei nero-verdi, che mancavano anche di parecchi titolari, nonostante gli helladini le abbiano impresso un carattere vivace che talvolta è degenerato in disgustoso gioco sull'uomo, sempre riprovevole, ma più ancora riprovevole nell'incontro di ieri che doveva costituire, oltre che una partita amichevole, un galoppo di allenamento per il Venezia il quale non può certo prendersi il lusso di infortunarsi dei giocatori, proprio alla vigilia degli incontri di campionato e in una partita di tal genere.

Il primo punto è stato segnato dal Venezia al 17 minuto del primo tempo ad opera di Giuge che aveva raccolto un passaggio di Gentili, partito all'inseguimento della palla in posizione di fuori gioco spettacolosa. Il secondo, pure in favore del Venezia è scaturito da un tiro di Zennaro in una situazione piuttosto buffa. Il terzino Vio, lasciata la palla per sorvegliare Gentili, non si avvedeva di aver alle spalle Zennaro che fulminava in rete tra lo stupore del pubblico e dei giocatori. Il primo punto helladino è giunto al 23 minuto per merito di Pasinetti su azione in linea. Al 27 calcio di angolo contro il Venezia e al 28 il terzo punto, per merito di Stanzel, su fuga e passaggio di Zennaro.

Nella ripresa, al 5 minuto, un'azione serrata degli helladini è stata conclusa con tre tiri: il primo di Fabbro che Sambo ha respinto, il secondo di Borin III che Sambo ha respinto ancora, e, infine, il terzo, ad opera di Zambon che ha messo in rete. Al 7 è toccato al centro mediano helladino, Migotti, di segnare il punto del pareggio su punizione di prima. Poi entrambi i portieri sono stati molto impegnati, ma se la sono cavata con onore. Calci di angolo sono stati battuti: all'11 al 18, al 25 e al 35 contro l'Hellas, al 32 contro il Venezia. Hanno arbitrato la partita Zorzi nel primo tempo, Sansoni nella ripresa.

Le squadre giocarono nelle seguenti formazioni: Venezia: Sambo, Bianchi, Signoretto, Magrini, Rossi, Mion (Zennaro), Gentili, Giuge, Stanzel, Zanetti, Zennaro (Montesanto II). — Hellas: Menin, Vio, Brocca, Zambon (Piccioni), Migotti Borin III, Cordella, Marchetto, Testolin (Zambon), Pasinetti (Fabbro).

Montesanto alla Juventus

Ieri mattina è partito per Torino il centro mediano del Venezia Montesanto che si reca a prestar servizio militare nel 6. Reggimento Genio Ferrovieri.

A quanto sembra Montesanto passerebbe alla Juventus per il prossimo campionato e di ciò, naturalmente, è conferma la sua designazione al Genio Ferrovieri piuttosto che nel Genio Lagunari, al quale non doveva essere impossibile il farlo assegnare.

Con Montesanto l'A. C. Venezia perde un buon giocatore che alla Juventus, avendo modo di formarsi una tecnica migliore, potrà più figurare e rendere maggiormente.

Con ogni probabilità l'importante ruolo di centro mediano verrà affidato all'ottimo Rossi il quale sarà sostituito al posto di mezz'ala dalla promettente riserva Zanetti.

Rialtina Noalese 3-1

Domenica la «Rialtina» di Venezia è riuscita a strappare una netta vittoria sul difficile campo di Noale, contro l'agguerrita compagine locale, dopo una estenuante e movimentata partita.

Con l'affermazione conseguita sullo squadrone bianco-crociato noalese, il quale seppe piegare squadre di fama, la «Rialtina» ha dimostrato ancora una volta che le sue possibilità daranno ad essa il modo di ben figurare in futuri ed ancor più ardui cimenti.

Dal canto suo l'undici di Noale è apparso massiccio in tutte le sue linee e sfoggiando gioco assai convincente, ha dato del filo da torcere ai volonterosi giallo-verdi.

Il primo tempo si chiuse con un punto a favore del Noale, nonostante la «Rialtina» avesse usufruito di un calcio di rigore, ma che Padovan sciupava tra le braccia del portiere.

All'inizio della ripresa, la «Rialtina» è tutta protesa all'attacco, cercando la via del pareggio. Al 12. minuto, in una ennesima discesa, i veneziani ottengono il sospirato pareggio, su azione in linea, conclusa con un bel colpo di testa di Ballarin, su passaggio di Alzetta. Allo smacco i noalesi rispondono rabbiosamente, ma non possono evitare che al 25. minuto un altro pallone si insacchi nella propria rete, su calcio di rigore magistralmente tirato da Alzetta.

I bianchi non si smontano e premono furiosamente la casa giallo-verde. Al 30. infatti ottengono un calcio di rigore, che Ricciardi si incarica di parare, deviando in tuffo, a pugni chiusi. Con un serrate irresistibile la «Rialtina» consegue il terzo punto, segnato con preciso tiro ancora da Alzetta. Poche battute, poi la fine che accomuna vinti e vincitori in un medesimo elogio per la bella partita disputata.

Domenica 27 p. v. la «Rialtina» scenderà a Montagnana per disputarvi una partita amichevole con la squadra locale.

La Libertas a Merano

Domani domenica l'U. S. Libertas scenderà a Merano, nel campo di via Bersaglio, per disputare una partita amichevole, contro la squadra locale U. S. Meranese.

Senza dubbio i rosso-stellati della Libertas daranno prova del loro grado di forma, come del resto hanno dimostrato lunedì scorso contro la forte squadra del Lido.

La Presidenza della Libertas invita pertanto i sottoindicati giuocatori a trovarsi alle ore 21.30 presso la sede sociale (Circolo Fascista « Luigi Passoni ») con l'occorrente per la partenza: Zennaro, Zanin, Franco, Gubbati, Serra, Ghezzo, Zanoli, Bianchetto, Inhoff, Spernich, Dabalà.

La partita fra dipendenti del Cellina
S. Luca batte S. Giobbe 4-3

Ieri mattina dinanzi a buon pubblico di colleghi e superiori, si è svolta sul campo del Dopolavoro Ferroviario l'annunciata partita di calcio tra i dipendenti del Cellina dei due reparti di S. Luca e di S. Giobbe termoelettrica. L'incontro è stato combattutissimo per quanto nel primo tempo quelli di S. Giobbe avessero dovuto incassare ben quattro punti contro zero all'attivo. I punti furono merito: tre di Zennaro, che si è prodigato quanto mai, e uno di Modenese.

Nella ripresa invece toccava a quelli di S. Luca ricevere in rete tre palloni a pochi minuti uno dall'altro, ma ben presto, riordinate le file, arginavano l'irruente offensiva di S. Giobbe contenendo il punteggio nello scarto di 4 a 3. La partita è stata oculatamente diretta da Zorzi.

Quelli di S. Luca hanno così vinto la colazione che si è svolta fra la più sana allegria.

Le squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni. S. Luca: Santarello; Toninato e D'Este; Ballarin, Vettor e Sinibaldi; Monzi, Zennaro, Modenese, De Prà e Veglianetti. — S. Giobbe termoelettrica: Cappelletti; Fregonese e X; Novo, Bianchetto e Giacomazzi; Scarpi, Zennaro, Tosato Gaion e Paccagnella.

Caratoli batte Oliveri

BUENOS AIRES, 25

(A. A.) In un combattimento svoltosi sul ring del River Plate alla presenza di un pubblico enorme, il noto pugilatore Vicente Olivieri, è stato posto K. O. alla sesta ripresa da Josè Garatoli.

La classifica dei ginnasti veneti
I campionati regionali

Commissario Regionale della F. G. I. per la Venezia Euganea - Comunicato N. 4.

Classifica ginnasti — I ginnasti sono divisi in 4 categorie: Anziani, Seniori, Juniori e Principianti. La Presidenza Federale ha proceduto alla classifica seguente per i ginnasti della Venezia Euganea. Seniori: Bosi Ermanno, Venezia; Gervasoni Romeo, Thiene. Juniori: Bazzucchera Rino, Schio; Bussellato Antonio Thiene; Coglio Mario, Venezia; Colussi Ferruccio Venezia; Cordella Cecilio, idem; Dalle Nogare Raffaele, Schio; D'Este Edoardo, Venezia; De Guglielmo Gaetano, Schio; Di Corletto Cesare, Venezia; Faggion Giuseppe, Schio; Giotto Dario, Belluno; Giotto Gerardo, Belluno; Ciscato Giuseppe, Schio; Massaro Franco, idem; Menin Cesare, idem; Moro Pietro, Venezia; Poletto Antonio, Belluno; Scarpa Giovanni, Venezia; Perini Luciano, Venezia; Tiella Anselmo, Schio; Tognato Bruno, Thiene; Walter Antonio, Venezia; Zanon Gino, idem; Zanino Antonio, Schio; Zaramella Domenico, idem.

I ginnasti atleti sono divisi in due categorie, la Federazione ha proceduto solamente alla classifica dei seniori, chi non è compreso in tale categoria deve considerarsi junior, fino ad una promozione perchè le categorie sono due. Ginnasti atleti per l'anno 1930 sono: seniori: Agosti Mario, Pordenone; Pighi Albino, Verona.

I ginnasti che non sono classificati possono concorrere a tutte le categorie, eccezion fatta per quella degli anziani, per la quale è indispensabile avere il minimo di età compiuta di 35 anni. A norma del regolamento un ginnasta che ha scelto una categoria, non può più per nessuna ragione, ritornare in categoria inferiore. Le società dipendenti devono fare attenzione a questa importantissima disposizione. Quelli che abbiano raggiunto l'età prescritta e che desiderano far parte della categoria degli anziani, devono far domanda alla Presidenza Federale per il tramite degli Enti Regionali, a qualunque categoria abbiano appartenuto fino allora. Non facendo la suddetta domanda, il ginnasta rimane sempre nella categoria alla quale apparteneva.

Campionato Regionale di Ginnastica: al Campionato organizzato dalla Società Ardor di Padova per domenica 4 maggio, in via eccezionale, i ginnasti sprovvisti di tessera tecnica federale per l'anno 1930, dovranno prima d'iniziare le gare versare l'importo di L. 7 per la emissione della tessera unitamente alla fotografia. Questo Commissariato raccomanda vivamente alle Società di intervenire numerose alla manifestazione che è dotata di ricchissimi premi. Il Commissariato prende atto dei regolamenti del campionato approvandoli.

Concorso Federale di Napoli: La Presidenza Federale accogliendo la proposta di questo Commissariato rimette in palio il premio trasmissibile: «Coppa Dalmatica» riservato alle Società federate delle Tre Venezie e della Dalmazia, e sarà vinto dalla Società che otterrà la migliore classifica complessiva nella Gara Nazionale Artistica (A) e nella Gara nazionale di preparazione atletica (B) a parità di classifica; il premio verrà assegnato alla Società meno anziana in seno alla Federazione Ginnastica Italiana. - Il Commissario Regionale *Lamberto Heinz*.

Minaccie di rivolta
nel penitenziario incendiato

PARIGI, 25

Dopo il disastroso incendio che è costato la vita a tanti detenuti, la maggior parte dei ricoverati nelle carceri ha assunto un atteggiamento minaccioso verso i custodi. Ieri essi hanno anche elevato vivacissime proteste contro il direttore del penitenziario, dichiarando che se egli non sarà revocato dal suo posto si rivolteranno tutti. Come è noto, si attribuisce all'atteggiamento del direttore la responsabilità del gran numero di vittime. La situazione nel penitenziario è molto tesa.

Intanto l'*Agenzia Havas* comunica altri particolari sull'orrendo disastro di Columbus. Molti detenuti furono trovati con le mani carbonizzate che stringevano convulsamente dei crocefissi in ferro. Alcuni detenuti si impiccarono e altri si squarciarono la gola per evitare un'atroce fine tra le fiamme.

Una petizione per la riforma del sistema penitenziario americano circola in tutti i paesi dello Stato dell'Ohio. In essa si rileva come tutte le prigioni americane siano attualmente ricolme di condannati; i prigionieri sono due volte più numerosi di quanto la capacità degli stabilimenti penali consenta a causa anche dell'enorme numero di condanne inflitte per trasgressioni alla legge proibizionista. Un perito ha infatti dichiarato recentemente dinanzi alla Commissione giudiziaria di Washington che se il Governo vuol far rispettare la legge proibizionista dovrà prendere disposizioni per tenere in prigione 50 o 60 milioni di persone.

L'Assemblea Generale delle Assicurazioni Generali
di Trieste e Venezia

Ieri, con l'intervento di 121 azionisti, rappresentanti in proprio e per procura 101.781 azioni, ebbe luogo a Trieste nel palazzo della Compagnia, la 98ª Assemblea Generale di questo grande Istituto di Assicurazioni.

Presiedeva il Gr. Uff. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro.

Dopo gli usuali accertamenti venne data lettura della

Relazione del Consiglio Direttivo

SIGNORI AZIONISTI,

Il nostro novantesimo ottavo esercizio, dei cui risultati veniamo a darvi relazione, è giunto alla data di chiusura dopo dodici mesi dominati da un capriccioso alternarsi degli avvenimenti d'indole generale.

L'anno incominciato con un inverno estremamente rigido, che fu cagione di straordinari danni alle vite umane ed alle proprietà, proseguì con un giro di stagioni eccezionalmente propizie ai raccolti, che riescirono abbondantissimi in quasi tutti i paesi. Tale larghezza dei doni della terra, che nei criteri correnti è sinonimo di prosperità, non ha sparso però nelle file degli agricoltori e di coloro che dall'agricoltura dipendono, quel diffuso benessere che era lecito attendersi, perchè la enorme quantità dei prodotti affluita da ogni parte ai mercati, determinò un fortissimo crollo dei prezzi e non indifferenti difficoltà di realizzo. Nell'ambito finanziario, le fasi dello sconfinato ottimismo onde fu per qualche tempo pervaso il mercato nordamericano, seguite quasi senza transizione, da una resipiscenza che assunse tutto l'aspetto di un panico, arrecarono gravi perturbazioni, che furono profondamente sentite anche in tutti i paesi d'Europa. A fianco di un così irregolare andamento nell'ordine dei fenomeni naturali ed economici, è abbastanza comprensibile che la nostra azienda, per natura sua così strettamente legata alle sorti dell'economia mondiale, avesse a risentirne gli effetti. Perciò il quadro entro il quale si sono svolte le nostre operazioni non fu dei più ridenti e se, malgrado le avverse circostanze, le cifre segnano nuovi progressi ed accusano un utile di bilancio non inferiore a quello dell'esercizio precedente, ciò fu dovuto allo sforzo di lavoro duro e tenace da noi dedicato allo sviluppo della vastissima rete d'interessi che si concentra nel nostro Istituto.

Oltre alle ragioni di carattere generale che abbiamo qui sopra sfiorate, altre di natura speciale che più da vicino riguardano l'esercizio dell'assicurazione, hanno contribuito alle difficoltà che intralciarono il nostro cammino. Di queste avremo ancora occasione di parlare nella breve rassegna che seguirà circa l'andamento dei singoli rami, ma già a questo punto vogliamo rilevarne talune fra le più importanti. In prima linea figura il preoccupante ascendere del livello delle spese il quale è soltanto in parte giustificato dall'aumentato costo dei servizi amministrativi, mentre nella sua parte maggiore non si giustifica ma soltanto si spiega con la pressione della concorrenza che in certi punti ha sorpassato i confini del giusto e del lecito. Poi va ricordata la maggiore frequenza dei sinistri che si è notata in quasi tutti i paesi di Europa ed in taluni di oltremare, per tutti i rami da quello delle assicurazioni sulla vita a quelli degli incendi e della grandine. Indi, la grande contrazione degli affari con la conseguente scarsità nel gettito dei premi, ed infine, l'accentuate difficoltà delle riscossioni con le conseguenti perdite e more sui crediti.

Come già segnalatovi, la cifra dell'utile è pressochè uguale a quella dell'anno scorso. La cifra delle riserve tecniche e patrimoniali segna un apprezzabile progresso, che si esprime nell'aumento di oltre 83 milioni, malgrado la grossa falcidia sopportata dalla riserva ordinaria per le oscillazioni dei valori e la riduzione dovuta alla rettifica dei cambi di certe monete estere fra cui ricordiamo la peseta.

Il nostro patrimonio mobiliare, valutato con le solite norme di severa prudenza, subì, in relazione ai corsi del 31 Dicembre 1929, una perdita di registro di circa 37 milioni che determinò quella sensibile riduzione della riserva oscillazioni valori alla quale abbiamo sopra alluso. Le Borse si trovavano allora sotto l'influenza del ciclone nordamericano, che spinto dal crollo dei prezzi delle azioni, aveva però fortemente intaccati anche i prezzi dei titoli a reddito fisso, dei quali è in massima parte composto il nostro portafoglio. Calmato il panico, i primi a risollevarsi furono naturalmente questi titoli. Da un calcolo fatto sulla base dei corsi del 31 Marzo 1930, l'aumento nel frattempo intervenuto ha già fatto ricuperare per oltre 15 milioni la perdita di registro dianzi segnalatavi.

In relazione alle relative norme statutarie (Art. 49 II, A *a*), se approverete i bilanci e le proposte per la ripartizione dell'utile, che vi sottoponiamo, questa volta verrà erogata dall'utile, in aumento alla riserva supplementare per l'oscillazione dei valori la somma di Lire 1.693.245.70.

Anche nel presente bilancio abbiamo portato al passivo del Conto *A* una somma di 5 milioni destinata all'aumento della Riserva straordinaria, che con tale assegnazione raggiunge la cifra di 35 milioni.

Ad illustrazione dei dati relativi all'andamento tecnico dei vari rami vi facciamo notare quanto segue:

Il **Ramo Trasporti**, malgrado qualche segno sporadico di miglioramento, non fa tuttavia progressi tali da disarmare anche in minima parte le preoccupazioni che abbiamo finora avute a suo riguardo. Continua bensì a manifestarsi il disinteressamento da questo ramo da parte di numerose Compagnie, per spontaneo ritiro od in seguito a liquidazione, ma non si può dire che questo diradarsi delle file dei concorrenti abbia determinato un notevole miglioramento della situazione tecnica. Il solo risultato, quasi automatico, che ne è derivato è che il mercato, resosi più ristretto, presenta crescenti difficoltà nel collocamento dei rischi di grande mole. Quelli di volume normale, specialmente se riguardano i trasporti di merci, continuano a cercare le vie del buon mercato, anche a scapito della sicurezza e non offrono nessun apprezzabile contributo al regolare funzionamento del ramo.

Il **Ramo Incendi** segna nel volume dei premi, di fronte all'esercizio precedente, il lieve aumento di L. 1.628.000, mentre invece la cifra a nostro carico dei risarcimenti pagati è aumentata di circa 6 milioni e mezzo di lire. In taluni paesi, la cifra percentuale dei sinistri di questo ramo ha raggiunto ed anche notevolmente superato il 100% dei premi.

Il **Ramo Furti** ha avuto un normale andamento con un modesto progresso sì nella cifra dei premi come in quella dei danni.

Il **Ramo Vita** che è oggetto delle nostre precipue cure e della nostra maggiore attenzione, reca una nuova produzione di 1440 milioni di Lire, in aumento di 50 milioni su quella dell'esercizio precedente. La cifra raggiunta è certamente cospicua e corrispondente ad uno sforzo di attività dei più intensi. Lo stato delle assicurazioni in vigore alla fine dell'esercizio porta un capitale assicurato di 5.761 milioni in aumento di 655 milioni sulla cifra corrispondente del 1928.

E' nostro studio costante di offrire alla clientela che a noi ricorre in questo ramo, ogni possibile facilitazione nel compimento dell'atto con cui essa documenta i suoi elevati sentimenti di umana solidarietà e sarebbe nostro vivo desiderio di poter fare sempre di più a favore del pubblico previdente senza, beninteso, rinunciare a quelle severe cautele onde nel suo stesso interesse dobbiamo circondare le garanzie prestategli. Senonchè a tale nostra azione recano serio ostacolo le gesta inconsulte di una concorrenza che, ascoltando piuttosto la voce dell'ambizione che quella della doverosa prudenza, svia l'esercizio di questo ramo dalle sue nobili tradizioni scientifiche ed economiche e lo conduce sopra un cammino che non esitiamo a chiamare pericoloso e sul quale non intendiamo di seguirla. Naturalmente la resistenza a simile indirizzo non è per noi scevra di difficoltà ed anche di sacrifici materiali, che temporaneamente assorbono delle risorse onde ben volentieri disporremmo a più nobili fini.

La nostra **Proprietà Immobiliare** ha avuto un incremento che, espresso in danaro, ammonta ad oltre 22 milioni di Lire. Esso dipende da nuovi acquisti di stabili urbani a Bolzano, a Cremona, a Rovigo ed a Torino, e di un'azienda agricola a Richebourg non lontano da Parigi, dalle erogazioni di spese relative alle costruzioni che abbiamo in corso a Belgrado per nostro conto esclusivo, a Milano in comune con « L'Anonima Infortuni » ed a Parigi in comune con « La Concorde » ed infine da varie parziali ricostruzioni e trasformazioni effettuate in taluni dei nostri immobili dell'estero.

La somma delle imposte e tasse che la Compagnia ha corrisposto alle varie pubbliche amministrazioni ha subito nel 1929 un cospicuo aumento essendo salita di oltre 5 milioni di Lire e precisamente da 28.675.000 a 33.795.000 in cifra rotonda.

Il nostro personale tutto e le nostre Sedi e Rappresentanze in Italia ed all'estero hanno corrisposto, come sempre, egregiamente al loro compito; a tutti i nostri collaboratori rivolgiamo pertanto il nostro plauso cordiale.

Nei rapporti con le numerose nostre Società affiliate non è venuto mai meno quello spirito di coesione e di fattiva collaborazione che ha sempre caratterizzato l'azione del nostro gruppo, potenziandone la efficacia ed il prestigio.

*

Nel giorno 3 giugno 1929 è mancato ai vivi il *Barone Rosario Currò* che per più di 27 anni appartenne all'Amministrazione della Compagnia, da ultimo come Revisore Sostituto. Alla memoria di quell'egregio gentiluomo, di quell'ottimo amico, mandiamo un affettuoso saluto al quale vi invitiamo ad associarvi.

*

Vi abbiamo oggi convocato anche in Assemblea Generale Straordinaria per deliberare circa le modificazioni dello Statuto Sociale che si rendono necessarie in esecuzione delle norme per l'unificazione legislativa nei territori annessi al Regno; in proposito Vi riferiremo in sede della predetta Assemblea.

*

Si passa quindi alla lettura delle cifre relative al

Movimento degli affari

Nel Ramo Incendi l'incasso premi fu di L. 168.997.420,60; nel Ramo Furti i premi ascesero a Lire 15.437.291,55; nel Ramo Trasporti raggiunsero la cifra di Lire 130.763.581.91; nelle Riassicurazioni diverse assunte i premi importarono L. 22.177.196.21.

Nel Ramo Vita furono emesse Numero 52.663 polizze per Lire 1.440.392.714.

Lo stato delle assicurazioni di capitali in vigore alla fine dell'anno 1929 ammontava a L. 5.761.823.687 e 71 centesimi.

Le riserve matematiche del Ramo Vita ascendono a L. 909.918.705 e centesimi 2.

Il Bilancio

L'utile risultante dal bilancio è di L. 30.062.302.54.

L'Assemblea approva il bilancio stesso, come pure la proposta del Consiglio d'Amministrazione di ripartire, dopo fatte le assegnazioni prescritte dallo Statuto, un dividendo di L. 175.— per azione, pagabile dal giorno 2 maggio a. c., riportando a nuovo il saldo di Lire 770.696,70.

Fondi di garanzia

Con le nuove assegnazioni i fondi di garanzia della Compagnia ascendono a L. 1.316.630.043,99, costituiti come segue:

1) Capitale sociale L. 60.000.000;
2) Riserve patrimoniali Lire 191.160.524.62. 3) Riserve tecniche L. 1.060.683.809 e centesimi 26. 4) Fondo utili degli assicurati Vita L. 4.785.710.11.

Detti fondi risultano investiti nel modo seguente:

1) Proprietà immobiliare e mutui ipotecari L. 269.039.083,30; 2) Portafoglio titoli L. 844.301.733.15; 3) Prestiti su polizze Vita della Compagnia L. 90.267.641,48; 4) Contanti in cassa e presso istituti di credito, debitori meno creditori, Lire 113.021.586,06.

Modificazioni dello Statuto Sociale

Passando alla trattazione dell'argomento indicato al n. 4 dell'Ordine del giorno concernente le modificazioni dello Statuto Sociale, il Presidente fa dar lettura della relazione sulle modificazioni stesse.

La relazione spiega come le modificazioni si rendano precipuamente necessarie per uniformare lo Statuto della Società alle disposizioni del Codice patrio e delle altre Leggi del Regno, mentre, come risulta dall'esame del nuovo testo che la relazione ampiamente illustra, rimane immutato il complesso di norme che regolano l'attività economica e finanziaria della Compagnia e che costituiscono, come la lunga esperienza ha confermato, l'essenziale garanzia di retta amministrazione.

Dopo la lettura della relazione e del nuovo testo degli articoli da modificare, si procede alla votazione sulle proposte presentate che vengono approvate all'unanimità.

Elezioni

Per ultimo il Presidente invita l'Assemblea a procedere all'elezione di tre Membri del Consiglio d'Amministrazione che, dopo l'approvazione delle modificazioni dello Statuto da parte del Tribunale, prenderà il nome di Consiglio Generale, per coprire altrettanti posti resisi vacanti, e propone inoltre di procedere all'elezione di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti in sostituzione dei Revisori e Revisori sostituti che sono cessati dalla carica in seguito alla modificazione dello Statuto Sociale.

Risultano eletti all'unanimità per acclamazione:

a) a Membri del Consiglio d'Amministrazione i Signori: Grand'Uff. *Vittorio Artom* - Comm. *Leopoldo Brunner* - *Otto Deutsch*.

b) a Sindaci effettivi i Signori: Avv. *Enrico Marchesano* - Comm. Dr. *Renato Matteucci* - Barone *Pier Luigi De Morpurgo*.

c) a Sindaci supplenti i Signori: Ing. *Michelangelo Besso* - Cav. Rag. *Antonio Dall'Armi*.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il processo Macek a Belgrado

Il principale imputato ritratta

le confessioni estortegli dalla polizia

VIENNA, 25

(E.M.) La prima udienza del processo di Belgrado contro il capo del disciolto partito croato dei contadini Macek, sebbene si fosse svolta in un'atmosfera di irritazione, di eccitate proteste e di vivacissimi sfoghi sia da parte degli imputati che da quella dei loro difensori, si è chiusa ieri quasi tranquillamente. L'ammissione di sei nuovi avvocati, per quanto di importanza molto relativa, sembrava denotare da parte della presidenza una certa disposizione a non eccedere nell'intransigenza: e il fatto che non si era risposto alla richiesta avanzata dalla difesa di rinviare il processo ad altra epoca, aveva fatto balenare davanti agli occhi degli imputati, che dal rinvio stesso e da una migliore preparazione dei loro patrocinatori credevano di potersi attendere un'influenza sulla sorte che li attende, un barlume di speranza.

Dimostrazioni di croati

L'udienza odierna però ha dimostrato che non conviene illudersi. La Corte appare bensì desiderosa di diminuire, per mezzo di concessioni formali, l'impressione che destano le prime deposizioni, ma non recede di un passo per quanto riguarda la sostanza. Vengono anzitutto respinte le proposte relative al rinvio del processo e al rilascio a piede libero di alcuni imputati, all'ammissione di nuovi avvocati e al trasferimento del dibattimento a Zagabria. Il colpo non giunge inaspettato, ma una disillusione mortale si riflette ugualmente sulle faccie dei croati, i quali si rianimano però subito dopo e cominciano a battere freneticamente le mani, rompendo in grida di evviva all'indirizzo del loro capo, l'avv. Trumbic, che, avuto il permesso di trattenersi col suo difeso, si è avvicinato lentamente a Macek, gli ha stretto la mano e in un impeto di commozione lo ha calorosamente abbracciato e baciato. Le grida e i battimani, ai quali si associano i difensori, sembra non abbiano a terminare e ci vuole una energica minaccia del presidente prima che sia ristabilita la calma.

Allontanati dalla sala tutti gli altri imputati, si passa quindi all'interrogatorio dell'accusato principale Ivan Bernardic, incolpato, insieme ad altri 17 compagni, di partecipazione a due organizzazioni terroristiche le quali, «con atti già compiuti e con altri in preparazione, si proponevano di attirare l'attenzione dell'estero sul malcontento dei croati contro l'attuale regime e di appoggiare l'opera illegale compiuta dai fuorusciti croati».

Tali organizzazioni, secondo l'atto di accusa, si proponevano di compiere attentati contro le autorità civili e militari e contro edifici pubblici. Il Bernardic sarebbe stato il capo del sottogruppo cui era affidato il compito di preparare le aggressioni contro singole personalità. Insieme ad altri cinque compagni, egli avrebbe cercato di uccidere in una notte del novembre scorso i generali Beli Markovic e Tomic comandanti rispettivamente della guarnigione e di una divisione di Zagabria, nonchè il capo della polizia di Zagabria, Bedecovic; si sarebbe procurato nel settembre dello scorso anno delle rivoltelle, avrebbe partecipato ad una riunione in cui si decideva di far saltare in aria un ponte vicino a Zagabria nel momento in cui doveva essere attraversato da un treno trasportante una deputazione che si recava a Belgrado a rendere omaggio al Sovrano

Racconto impressionante

L'uditorio ha la netta sensazione che si tratti letteralmente di un processo fatto alle intenzioni ed anche per questo è fin d'ora evidente la mancanza di prove. La deposizione del Bernardic fa credere all'uditorio di essere tornato improvvisamente nel medio evo e giova a mettere in una luce singolare i mezzi di cui pare ci si serva in Jugoslavia per l'applicazione della legge. Quanto racconta il Bernardic, che è un impiegato privato ed ha l'aria intelligente, è molto raccapricciante. Egli si dichiara innocente e ritira energicamente tutte le confessioni fatte davanti alla polizia e in istruttoria. Vi sarebbe stato costretto, sotto pressioni di minacce e dei più orribili maltrattamenti.

« A Zagabria — egli dice — mi si legavano mani e piedi, mi si gettava a terra per calpestarmi, mi si appendeva con i piedi al soffitto e con la testa penzoloni e ciò dall'alba al tramonto. Qualche volta era presente anche il capo della polizia di Zagabria. Chi avrebbe resistito? Una sera mi sono trovato in condizioni fisiche e di spirito tali che ho firmato tutto quello che volevano. Più tardi, davanti al giudice istruttore, ho cercato di contestare le deposizioni fatte, ma mi sono trovato di fronte a nuove minacce. Temevo di essere trasportato nuovamente alla polizia e inorridivo all'idea di dover subire l'antica tortura. Firmai quindi ancora una volta la falsa deposizione e soltanto davanti al giudice istruttore di Belgrado ebbi la forza di insistere sulla verità. Non ho mai partecipato ad un'organizzazione rivoluzionaria. Non conosco che alcuni degli altri imputati ed ho visto la maggior parte di essi per la prima volta alla polizia di Zagabria o in carcere, qui a Belgrado. Sono innocente ».

L'accusato afferma inoltre di essere stato invitato dal presidente della polizia di Zagabria Bedecovic a fare deposizioni aggravanti per il Macek. Egli vi si sarebbe energicamente rifiutato, sebbene gli fosse stata promessa una forte riduzione di pena.

A questo punto si svolge un concitato dibattito fra il presidente del Tribunale e l'avv. Heftere il quale pretende che il Bedecopic venga chiamato a testimoniare in proposito. L'incidente si chiude però subito senza che sia dato seguito alla richiesta. L'imputato continua a spiegare di non aver conosciuto prima del suo arresto, quegli imputati che l'accusa ritiene siano stati suoi complici diretti; conosceva invece di vista l'ex colonnello Begic che un giorno, senza dirgliene il motivo, lo incaricò di portare delle ripoltelle in un'osteria. Il Begic insieme al prof. Jeliasic è incolpato di aver organizzato i gruppi terroristici diretti a sovvertire l'ordine nello Stato ed è l'unico che ha sempre deposto contro Macek e ne ha provocato l'arresto col dichiarare che aveva sovvenzionato i terroristi con 15 mila dinari. Egli siede sul banco degli imputati, appartato dagli altri croati, che lo considerano un agente provocatore e non lo degnano di uno sguardo.

L'udienza, che si è chiusa alle 13, distruggendo la speranza in un rinvio del processo, ha notevolmente diminuito anche quella in un esito favorevole ai croati. Non si possono naturalmente fare previsioni, ma si constata che sia gli accusati che la difesa appaiono molto sorpresi. Vi è già chi ricorda, quasi attaccandosi all'ultima speranza, che Re Alessandro, secondo la nuova legge, avrebbe diritto di amnistiare gli accusati anche durante e dopo il processo o di ridurne la pena.

Intanto il dott. Trumbic, difensore principale del Macek, ha diretto al Tribunale per la difesa dello Stato una domanda scritta, intesa ad ottenere la sostituzione del dott. Subotic da presidente del tribunale giudicante. In essa si rileva che nel 1928 il Subotic è stato vivamente attaccato alla Skupcina da Macek e da Jeliasic i quali gli rimproveravano di non aver fatto occupare, allorchè fu chiamato a far parte del Gabinetto di allora, il posto di presidente di Cassazione che fino a quell'epoca aveva tenuto e ciò nell'intenzione di ricoprirlo non appena il Ministero avesse dimostrato di non potersi reggere. Il Subotic è stato infatti più tardi riconfermato nella sua antica carica, la quale, in seguito al cambiamento di regime, è, sotto nome diverso, appunto quella che attualmente ricopre. L'avv. Trumbic mette in evidenza come, data l'antica controversia, il presidente della corte che dovrà giudicare non possa conservare piena obbiettività e non vedere negli imputati Macek e Jeliasic altro che i suoi antichi avversari.

I due superstiti della strage

raccontano l'eccidio della Rue MacDonald

PARIGI, 25

Il giudice d'istruzione incaricato dell'affare del Boulevard Mac Donald ha interrogato nel pomeriggio i due italiani che subirono da parte dei comunisti il 14 aprile scorso una aggressione in cui caddero i due fascisti Forcari e Ferecchia.

I fascisti Carnevale e Tascarini interrogati oggi hanno fatto il racconto delle circostanze che hanno preceduto il dramma. Essi erano entrati in un caffè della Rue de l'Essaut e dopo essere stati apostrofati dalla domestica Rosina Mocellin si erano ritirati dinanzi all'attitudine minacciosa dei comunisti che si trovavano nel locale.

Giunti al Boulevard MacDonald essi hanno veduto improvvisamente sorgere dietro una palizzata i comunisti incontrati al caffè che gridavano: «In alto le mani!», e poco dopo echeggiarono i colpi di rivoltella e il Forcari e il Verrecchia caddero mortalmente feriti.

Le riparazioni orientali

Il punto di vista ungherese accettato

BUDAPEST, 25

L'Agenzia Telegrafica Ungherese riceve da Parigi le seguenti notizie sulle trattative per le riparazioni orientali:

In seno alle singole delegazioni sono continuate nella giornata di oggi le trattative. Dato che alcuni punti non hanno potuto essere chiariti e dato che essi con molta probabilità non saranno nemmeno evasi entro la giornata, le trattative continueranno pure nei primi giorni della prossima settimana. Da quanto si apprende, la delegazione ungherese è riuscita a far valere il proprio punto di vista nel problema dell'arbitrato.

Edificio ferroviario incendiato

Venti milioni di danni

PARIGI, 25

Si apprende da Bruxelles che un edificio appartenente alla Società nazionale delle ferrovie del Belgio sito a Marcinelle, presso Charleroi, è stato completamente distrutto dal fuoco la notte scorsa. I danni si elevano a vari milioni.

I pompieri quando sono giunti sul luogo, non hanno potuto che isolare il fabbricato incendiato e impedire che il fuoco si propagasse agli immobili vicini. Essi hanno dovuto restare sul luogo per molte ore prima di poter domare completamente il fuoco.

Aeroplano precipitato a Berlino

Il pilota illeso, un ingegnere ferito

BERLINO, 25

(F.B.) Quest'oggi nei quartieri suburbani di Berlino è avvenuto un altro grave incidente aviatorio. Due ingegneri dell'istituto sperimentale di Berlino erano partiti dall'aeroporto di Tempelhof pilotando un apparecchio che dovevano ricondurre precisamente all'istituto sperimentale. Giunto ad una quota di circa 100 metri, il pilota perdeva il comando e cercava di atterrare in volo planè. Disgraziatamente ad una ventina di metri dal suolo l'apparecchio andava ad urtare prima contro un palo telegrafico, quindi contro un albero, di modo che l'apparecchio si capovolgeva e precipitava al usolo a pochi metri da una vettura tranviaria che passava in quel momento. I primi soccorsi ai due sono stati portati da una divisione di motoristi militari che si trovava a passare per la strada in quel momento. Il pilota, che è un ingegnere dell'istituto sperimentale se l'è cavata con contusioni ed altre lesioni abbastanza leggere, mentre l'altro ingegnere che era con lui ha riportato una forte commozione cerebrale e la frattura delle gambe, di modo che poche speranze si nutrono di poterlo salvare.

L' "R. 100,, danneggiato

da un colpo di vento

LONDRA, 25

Il dirigibile britannico « R. 100 » è stato trasportato nel pomeriggio di ieri al pilone d'ormeggio di Cardington.

Le condizioni atmosferiche erano abbastanza buone; ma non appena il dirigibile è stato tirato fuori, un improvviso colpo di vento lo ha fatto abbattere contro una grossa grue, danneggandolo in varie parti.

I danni non sono molto gravi. Tuttavia l'apparecchio è stato fatto rientrare all'*hangar*, per le dovute riparazioni. Questo contrattempo non influsce però sul progettato volo al Canadà, che avverrà nel prossimo mese.

Il capitano Eckener proposto

per una ricompensa aeronautica

BUENOS AIRES, 25

(A. A.) L'Aereo Club Argentino ha proposto alla Federazione Internazionale di Aeronautica a Parigi che al Comandante Eckener del «Graf Zeppelin» sia assegnata la Grande Medaglia d'Oro per il 1929.

Il saluto di Dumesnil

agli addetti navali esteri

PARIGI, 25

Il sig. Dumesnil, Ministro della Marina ed il sig. Rio, Sottosegretario di Stato alla Marina, hanno ricevuto questa mattina gli addetti navali esteri tra cui quello d'Italia, presentati dal loro decano, capitano di vascello addetto navale gli Stati Uniti. Il sig. Dumesmil ha pronunziato brevi parole di saluto.

La Camera francese respinge

Il controprogetto socialista

PARIGI, 25

La Camera ha respinto con 307 voti contro 250 il controprogetto socialista relativo agli sgravi fiscali.

I corsi di cultura romani

ROMA, 25

Domenica mattina 27 corrente nell'oratorio Borromini avrà luogo l'inaugurazione dei corsi di cultura per stranieri e connazionali a Roma.

L'inizio della bonifica

del comprensorio dell'Oglio

GONZAGA, 25

Con un triplice evviva al Duce sono stati iniziati i grandiosi lavori di bonifica e di irrigazione per la redenzione di un comprensorio di 765 ettari di terreno nel Comune di Canneto sull'Oglio. Quel segretario politico ha pronunziato un applaudito discorso e il dott. Valente ha recato il saluto e l'adesione del Sottosegretario Serpieri, comunicando che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto di opere complementari per la bonifica di Bentivoglio per un importo di Lire 45,178,237 con ampliamento dell'attuale perimetro.

La Cassa di Risparmio di Torino

per le nozze di Edda Mussolini

TORINO, 25

Per celebrare il fausto avvenimento degli sponsali della figlia del Duce il presidente della Cassa di Risparmio gr. uff. Broglia, ha proposto al consiglio di amministrazione della Cassa stessa che ha approvato, la elargizione di lire 10 mila alla Congregazione di Carità di Torino e di lire 10 mila all'Ospedale Regina Margherita. E' stato mandato dalla Cassa di risparmio un telegramma al Duce in cui si dà notizia della deliberazione, esprimendo nel contempo i sensi dell'omaggio più devoto.

Gruppo di ingegneri cecoslovacchi

alle bonifiche mantovane

GONZAGA, 25

Un gruppo di ingegneri e tecnici cecoslovacchi accompagnati dall'ing. Horak caposervizio al Ministero dell'Agricoltura di Praga e da vari tecnici e direttori di bonifica cecoslovacchi, hanno visitato, guidati da ingegneri addetti ai lavori la grandiosa bonifica di Parmigiana Moglia soffermandosi ammirati agli impianti idrovori delle Mondine e di S. Siro che sono i più grandi del mondo. In serata gli ospiti sono ripartiti per Praga.

Le formazioni giovanili

nella relazione di Ricci al Duce

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile e presidente dell'O.N.B., il quale gli ha offerto in elegante edizione della Libreria del Littorio, le liste di leva comprendenti i nomi di tutti i giovani che il 27 aprile cesseranno di appartenere alle formazioni avanguardiste, avendo compiuto il 18.o anno di età, e passeranno alla Milizia e al Partito. L'on. Ricci ha inoltre fatto omaggio al Capo del Governo di un volume contenente le fotografie di tutti gli appartenenti all'O. N. B., che, nel periodo compreso fra la terza e la quarta leva fascista, hanno meritato decorazioni al valore civile ed encomi ministeriali per atti di valore compiuti; il volume comprende le motivazioni delle decorazioni stesse. Infine S. E. Ricci ha riferito al Capo del Governo circa la preparazione e lo svolgimento del campo « Dux ».

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto con l'on. Ricci per il sempre maggiore sviluppo delle formazioni giovanili del Fascismo e per lo spirito che le anima, degno delle gloriose tradizioni e dei sicuri sviluppi della Rivoluzione delle Camicie nere.

La medaglia d'oro

ai benemeriti dell'O. N. B.

ROMA, 25

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

In occasione della quarta leva fascista il Capo del Governo si è compiaciuto conferire la medaglia d'oro di benemerenza dell'O. N. B. alle seguenti persone in considerazione del particolare ed efficace interessamento dimostrato ai fini dell'incremento dell'educazione morale e fisica della gioventù: comm. Cavalieri Enrico, prefetto di Bari; Francesco Benigni, prefetto di Foggia; on. Edoardo Salerno, prefetto di Siracusa; Angelo D'Eufemia prefetto di Vercelli; Morello Vincenzo presidente comitato provinciale O. N. B. di Alessandria; seniore Pompeo Introzzi, presidente comitato provinciale O.N.B. Como; seniore Emanuele Barba, presidente comitato provinciale O.N.B. Lecce; avv. Prolo Giovanni, presidente comitato provinciale O.N.B. Novara; centurione Luciano Rambelli, presidente comitato provinciale O.N.B. Ravenna; ing. Carlo Negri, presidente comitato provinciale O.N.B. Rovigo; conte Cesare Pessio Colonnese, presidente comitato provinciale O. N. B. Terni; prof. Eugenio Canepa, presidente comitato provinciale O.N.B. Torino; comm. Ugo Introini, presidente comitato provinciale O.N.B. Varese.

Il maestro Jan Kubelik

intervistato ad Abbabia

ABBAZIA, 25

E' stato intervistato ad Abbazia il celebre violinista cecoslovacco Jan Kubelik che era giunto qui per trascorrere le feste pasquali assieme alla famiglia. Jan Kubelik, che ha la virtù di conservare appieno la vivacità e la freschezza dei suoi anni giovanili, sta esplicando un'attività artistica indefessa, che ha del meraviglioso. Dal 25 gennaio al 18 marzo egli ha tenuto in Inghilterra ben 60 concerti, improntati tutti alla massima elevatezza artistica, e che hanno avuto le entusiastiche accoglienze del pubblico e dei critici. Ora il virtuoso è ripartito, diretto in Australia.

— Ho stipulato in Australia dei contratti — ha detto il maestro — per una lunga «tournèe» che mi farà restare assente dall'Europa per mesi. Le assicuro che il mio più grande rincrescimento è quello di abbandonare Abbazia che considero uno dei più suggestivi e più piacevoli angoli del mondo. Ogni qualvolta ci ritorno vi trovo bellezze nuove, fino allora ignorate.

— Avendo prescelto Abbazia come sua dimora di riposo, significa che lei ama l'Italia.

— Molto, e la ammiro specialmente ora che l'ordine, la disciplina ed il fervido lavoro l'hanno portata, di fronte al mondo, ad un'altezza superba. Per conto mio, Mussolini è più grande di Napoleone, chè se Napoleone ha saputo conquistare il mondo colle armi, Mussolini sa vincere in virtù delle sue idee sane e della forza morale che anima le sue azioni.

— Darà lei molti concerti in Australia?

— Compirò una «tournèe» di cento concerti che durerà fino al novembre.

— Non è stanco di viaggiare?

— Senza viaggiare non potrei vivere in pace, senza suonare non potrei vivere affatto.

Precipita spezzandosi la schiena

rubando del filo di rame

VERONA, 25

Certo Mario Dallora, ex fabbro ferraio abitante a Belfiore, si ingegnava a sbarcare il lunario rubando, di notte tempo, delle campate delle linee aeree di filo di rame. Questa sera stava compiendo il suo.... lavoro nei pressi di Zevio. Si era arrampicato su di un alto palo e aveva staccato i fili dagli isolatori; ma improvvisamente avvertì uno scricchiolio sinistro: il palo, che era marcio, si spezzava, e il Dallora precipitava violentemente al suolo. Soccorso da passanti e trasportato al nostro ospedale, gli è stata riscontrata la frattura della colonna vertebrale. Versa in condizioni gravissime ed è piantonato dai carabinieri.

Violento incendio a Novara

Il fuoco non ancora domato

MILANO, 25

Un grave incendio si è sviluppato stasera nello stabilimento della Stamperia Lombarda a Novara. Il fuoco ha assunto in breve proporzioni grandiose, avviluppando l'intero edificio. Non ostante i pompieri locali si prodigassero in atti di coraggio generoso per tentare di spegnere, i loro mezzi si sono dimostrati insufficienti, tanto che vennero telefonicamente avvertiti i pompieri di Milano che si recarono sul posto con due autopompe, al comando di un ingegnere.

Al momento in cui telefoniamo giunge notizia che l'incendio continua tuttora violentissimo e i pompieri lottano disperatamente contro la furia distruttrice del fuoco. I danni si annunziano ingentissimi.

Il parricida di Cinte Tesino

è ancora latitante

TRENTO, 25

Come abbiamo informato, un grave fatto di sangue è avvenuto nella notte di giovedì a Cinte Tesino. Secondo i particolari giunti oggi in città il contadino Celio Pace di 36 anni che da qualche giorno aveva lasciato il paese, rincasava improvvisamente verso le 2 di notte, abbattendo i vetri di una finestra e introducendosi per quella via nella sua stanza da letto. Al rumore dei vetri infranti il padre Giovanni di 66 anni e la figlia Maria di 27 anni, destati nel sonno di soprassalto, scendevano semivestiti in cucina e si incontravano col giovane il quale appariva in preda alla più viva eccitazione. Il padre lo rimproverava aspramente per la vita oziosa e vagabonda che egli da qualche tempo conduceva, ma il figlio per tutta risposta afferrava un fucile e puntandolo contro il vecchio, ne faceva partire un colpo che raggiungeva il poveretto ad una gamba; sparava quindi contro di lui altri due colpi ferendolo mortalmente. Il disgraziato stramazzava al suolo cadavere, in un lago di sangue.

Compiuto il delitto il parricida, dopo di aver calpestato la salma del padre, si dava ad una fuga precipitosa nella campagna, riuscendo a far perdere le sue tracce. Per tutta la giornata d'oggi sono continuate le ricerche dell'omicida, che però non hanno dato, fino a stasera, alcun risultato.

La commissione giudiziaria, recatasi sul luogo, ha eseguito un'accurata inchiesta, assistendo anche nel pomeriggio d'oggi alla perizia necroscopica della salma. La tragedia ha destato viva impressione nel tranquillo paese dove il giovane Celio era conosciuto come un violento, già condannato per lesioni e uscito dal carcere due mesi fa, dopo di aver scontato una condanna per minaccie gravi. Sembra che egli, irritato perchè il padre si rifiutava di dargli ancora del denaro, abbia meditato di vendicarsi, ritornando di notte per compiere il brutale assassinio.

Come una ragazza vicentina

è sfuggita alle sgrinfie di due giovinastri

VICENZA, 25

Dopo le 23 di mercoledì sera, la ventenne Franchina Ceccon, da Valdagno, dove si era trattenuta a lavorare nello stabilimento Marzotto, ritornava a Novale dove abita: la accompagnava un vicino di casa, a nome Giovanni Rossato.

In una località isolata la coppia, che procedeva speditamente, è stata aggredita da due individui sbucati improvvisamente dall'ombra di una siepe. Uno degli sconosciuti tempestava di pugni sul viso il Rossato facendogli sanguinare il naso e mettendolo in fuga, mentre l'altro, che appariva grossolanamente mascherato con l'abbondante risvolto di una maglia di lana, prendeva per un braccio la Ceccon cercando di trascinarla in un campo vicino. Intuite le malvagie intenzioni degli aggressori la povera operaia ha resistito con tutte le sue forze, riuscendo a guadagnare un tempo prezioso.

Infatti poco dopo ritornava sul luogo, accompagnato dal padre della ragazza, da lui subito avvertito, il Rossato. All'apparire dei difensori della ragazza i due messeri hanno abbandonato ogni velleità, dandosela a gambe.

La Ceccon, che divincolandosi dall'aggressore era riuscita a fargli cadere la maschera e a riconoscerlo per il ventiquattrenne Perin Tranquillo, ha denunciato la tentata violenza carnale ai carabinieri di Valdagno i quali hanno tratto in arresto nella giornata ieri tanti il Perin quanto il suo degno compagno, identificato per Giuseppe Fornasa d'anni venti.

Missionario salvato a stento

ai briganti cinesi

CITTA' DEL VATICANO, 25

Notizie giunte alla Congregazione di Propaganda Fide informano che il padre Argo Binaschi, dei missionari di Parma, residente a Mience, ha avuto invasa la residenza dai soldati cinesi che lo maltrattarono, gli bruciarono la barba, poi l'appesero a un albero per ucciderlo. Fortuna volle che alcuni anziani del luogo, informati a tempo, potessero salvarlo. La residenza del Padre è stata completamente saccheggiata.

Le società elettriche

per l'Esposizione di Bolzano

BOLZANO, 25

Il Comitato dell'Esposizione nazionale dell'O. N. D. comunica:

L'on. Chiesa, a nome delle Società elettriche da lui dirette, ha consegnato al Prefetto di Bolzano la somma di L. 10 mila quale contributo delle società stesse alla riuscita della grande rassegna dopolavoristica. Il munifico gesto merita il plauso di quanti tendono allo sviluppo della cultura generale del nostro popolo, cui mirano le Mostre.

La nazionale brasiliana

pel campionato mondiale

RIO DE JANEIRO, 25

(A. A.) La Confederazione Brasiliana di Sports, per la formazione della squadra che dovrà rappresentare il Brasile al Campionato Mondiale di Montevideo, ha ordinato alle Associazioni di San Paulo di scegliere il fior fiore dei loro giocatori i quali dovranno allenarsi insieme ai giocatori scelti tra le squadre di questa capitale.

L'allenamento avrà una durata di sessanta giorni, tempo questo ritenuto sufficiente per ottenere una perfetta fusione tra i vari elementi che dovranno comporre la Squadra Nazionale Brasiliana.

Della poderosa squadra faranno parte: Bartho, Ministrhino, Heitor Nilo, Fortes, Athiè, Jaquarè e Nestor ritenuti i migliori calciatori del Brasile.

La settima giornata

delle regate a vela a Genova

GENOVA, 25

La settima giornata delle regate internazionali si è presentata con mancanza assoluta di vento, tanto che la giuria ha prorogato di tre quarti d'ora l'inizio delle gare. Ecco i risultati:

Coppa Caterina Pozzanj (otto metri): 1. Catina V. guidato dal proprietario Enrico Pozzani; 2. Delphis guidato dal proprietario Davide Costaguti a 4'5" di distanza; 3. Silphea III, guidato dal propr. Rezello a 4'59" di distanza; 4. Oriane III (Germania); 5. Bamba; 6. Picea.

Coppa Erickson (sei metri): 1. Spagna; 2. Bissiis (Svezia) a 1'35"; 3. Rosita (Francia) a 3'55"; Vicky e Dada abbandonano la corsa.

Bottai partito per Roma

MILANO, 25

Stasera è partito per Roma l'on. Bottai salutato alla stazione dalle autorità.

Il Presidente Musy a Rapallo

RAPALLO, 25

Questa sera alle ore 17 è giunto il Presidente della Federazione Elvetica sig. Musy che soggiornerà a Rapallo alcuni giorni.

Le udienze del Duce

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto in visita di omaggio il prof. Silvio Pivano, rettore dell'Università di Torino.

L'anarchica Berton

arrestata per furto

PARIGI, 25

Alcuni ispettori della Sicurezza Generale hanno arrestato oggi per furto e ricettazione l'anarchica Germaine Berton.

E' noto che la Germaine Berton aveva assassinato nell'ufficio dell'*Action Francaise* il sig. Mario Plateau, uno dei capi del movimento monarchico. In seguito a tale assassinio la Berton era stata assolta dalla Corte di Assise dopo un clamoroso processo. La Germaine Berton era stata di nuovo immischiata nell'inchiesta fatta dalla polizia in occasione della morte di Filippo Daudet.

Orario dei vaporetti

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6 — 9 — 12.15 — 14.30 — 18.15 feriale e 19 festiva.

Partenze da Chioggia per Venezia: ore 6 — 8.30 — 12 — 14.45 — — 17.30.

Linea Venezia - San Giuliano - Mestre - Treviso - Mirano — Partenze da Venezia (Rialto) ore 5.40 (fino a San Giuliano) e dalle 6 alle 10 ad ogni ora (festiva ore 20).

Partenze da Mestre per Venezia: dalle ore 5.55 alle 19.55 ogni ora, ore 20.55 festiva.

Partenze da Venezia per Treviso: dalle ore 6 alle 19, ore 20 festiva.

Partenze da Treviso per Venezia: dalle ore 5.55 alle 18.55 ogni ora, ore 19.55 festiva.

Lina *Riva Schiavoni - Marittima*. (Con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima):

Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.), alle 6.40 e dalle 8 alle 22 ogni ora.

Da Marittima per Riva Schiavoni, alle 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

Lina *Porto Marghera*:

Partenze da Monumento V. E. ore 5.30 (*), 6.40, 9.10, 11.30, 13.50, 16, 18.25.

Partenze da Porto Marghera ore 6.50 (*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35.

(*) Soppresse nei giorni festivi.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti

Partenze da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.15 — 8.30 — 11 — 12.15 — 14.30 — 16.45 — 17.30 19.15.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.15 — 8.30 — 12.15 — 14.30 17.30.

Partenze da Venezia per Tre Porti ore 7.15 — 8.30 — 11 — 14.30.

Partenze da Venezia per Punta Sabbioni (in via di esperimento) ore 11.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9 — 10.15 13.15 — 14.15 — 16.15 — 18.

Partenze da Treporti per Venezia ore 8.30 — 9.45 — 13.50 — 15.30.

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 8.50 — 13.5 — 14.10 — 16.10.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia (in via di esperimento) ore 13.30.

Linea *Manicomi e Saccasessola*. (Le partenze dalla Riva degli Schiavoni seguono al pontile Monumento Vittorio Emanuele:

Da Riva Schiavoni per S. Servolo, alle ore 9, 12, 22.20.

Da S. Servolo per Riva Schiavoni, alle ore 9.15, 12.15.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	69 15	69,—	68 75	69,—
Consolid. 5o/o	83 30	83,15	83 15	83,13
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,70	75,50
Bancari				
Banca d'Italia	1966 —	1950,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1433 —	1433 —	1433,—	14[illegible] —
Banca Credito	575 —	575,—	572 —	573,—
Banco Roma	113 —	115,—	114,—	114,—
Cred. Italiano	774 —	775,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	800.—	800,—	—,—	—,—
F. d'America	192.—	192,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	836,50	835,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89 —	90,—	89,50	89,50
Mediterranee	682,—	682,—	—,—	—,—
Meridionali	1260	1261,—	—,—	—,—
Rubattino	485,—	488,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	102,—	108,—	92,—	—,—
Costr. Venete	170,—	772,—	272,—	272,—
Saturnia	83,—	83,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	265,—	262,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700 —	2700,—	—,—	—,—
Cot. Furter	110	110,75	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	486 —	494,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	420 —	418,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	120 —	120,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375 —	373,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	35 —	34,—	31,—	32,—
Fil. Cuc. Cant.	675 —	684,—	—,—	—,—
Cascami Seta	799 —	800 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1204 —	1194,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	790 —	795,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	200 —	199,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2000 —	2000,—	—,—	—,—
Sole de Chà	270 —	254,—	270,—	275,—
Lin. Can. Naz.	206 —	210,—	—,—	—,—
Ban Rotondi	410 —	420,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25 50	26 —	—,—	—,—
M. Riun. Tose.	24 —	24,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	70 —	75,—	—,—	—,—
M. Les. Varzi	780 —	800 —	—,—	—,—
Ban Tosi	239 —	238 —	—,—	—,—
Viredo	45 —	45,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	69 —	73,—	—,—	—,—
Termasconi	97 —	97 25	—,—	—,—
Unione Ma	595 —	590 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1710 —	1716,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	113,—	112,—	—,—	—,—
Ilva	262,—	206,—	—,—	—,—
Metallurgica	171 50	176,—	—,—	—,—
Elba	48,—	49 —	—,—	—,—
Monte Amiata	305,—	304,—	—,—	—,—
Montecatini	249,—	248 50	249,—	252,—
Breda	121,—	124,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	398,—	394,—	396,—	394,—
Isotta Frasch.	266,—	267,—	—,—	—,—
Fianchi	48,—	48,—	—,—	—,—
BianiSilvestri	60,—	59,—	—,—	—,—
Reggiane	90,—	89,—	—,—	—,—
Dalmine	138,—	139 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	72 —	72,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	115 —	115,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambi				
Parigi	[illegible]	[illegible]	74,83	74,85
Londra	[illegible]	[illegible]	369,80	370,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	92,78	92,80
Olanda	7,64	7,68	—,—	—,—
Spagna	238,—	238,—	238,—	238,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,50	56,55	56,56	56,55
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11,35
Argentina oro	16,74	16,74	—,—	—,—
carta	7,38	7,28	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19,07	19,08	19,08
cheque	19,05	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,80	33,80	33,80
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,34
Atene	24,75	24,77	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Banca Commer. Brit., ser. A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 69.50 — Cosulich 89.60 — Libera Triestina 111 — Lloyd 545 — Premuda 355 — Gerolimich vecchie 166 — Martinolich 141 — Tripcovich 172 — Assicurazioni Generali 4500 — Riunione Adriat. prima serie 1890 — Id. id. seconda serie 1890 — Forze Idrauliche 181 — Cantiere Navale Triestino 76 — Cementi Spalato 201.50 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 141 — Sigorta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.85 — Londra 92.77.6 — New York 19.08 — Zurigo 370 — Madrid 238 — Amsterdam 767.75 — Berlino 455.55 — Bucarest 11.34 — Praga 56.54 — Vienna 269.05 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.50 — Oslo 511 — Tirana 366.

Il mercato dei cereali

MILANO, 25

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: Trattato per consegna maggio, andamento debole. Apertura: maggio 134.50, luglio 119.50; ottobre 120.85. Chiusura: maggio 134.60, luglio 119.50, ottobre 121.20.

GRANOTURCO: Limitato numero di affari, andamento debole. Apertura: maggio 59.40, luglio 57.60 ottobre 58.40. Chiusura: maggio 59.75, luglio 57.75, ottobre 58.60.

RISO: Poco attivo, andamento calmo. Aperturo: maggio 118.60; luglio 123, ottobre 118.40. Chiusura: maggio 118.75, luglio 122.75, ottobre 118.65.

RISONE. Trascurato; andamento calmo. Apertura: maggio 82.65, luglio 85, ottobre 80.25. Chiusura: maggio 82.20, luglio 84.85, ottobre 80.25.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 22 corr.: S. Michele al Tagl. - Comune: Aumento di un quarto sul dazio pel 1930. — S. Donà - Comune: Svincolo cauzione prestata per fornitura ghiaia. — Venezia - Fabbriceria di S. Maria dei Frari; Id. - Fabbriceria S. Pietro di Castello; Id. - Fabbriceria S. Pantalon; Id. - Fabbriceria S. Salvatore; Id. - Febbriceria Arcipretale di Chirignago: Bilancio 1930-32 delle OO. PP. amministrate. — Dolo - Comune: Variazioni al bilancio 1930. — Meolo: Comune: Applicazione imposta di consumo. — Venezia - Fabbriceria della parrocchia di S. Pietro: Bilancio 1930-32 delle OO. PP. amministrate. — Noventa di Piave - Comune: Svincolo cauzione per servizio fornitura ghiaia. — S. Donà - Comune: Aumento di un quarto sulle aliquote daziarie pel 1930. — S Michele al Tagl. - Comune: Applicazione imposta di consumo. — S. Stino di Livenza - Congregazione di Carità: Bilancio 1930-32 del Legato Morana. — Venezia - Provincia: Contributo all'esposizione internazionale d'arte. — Id. - Comune: Condono debito Bassa Francesca per stipendio riscosso in più. — Camponogara - Comune: Ricovero indigente Maso Elisabetta. — Camponogara - Comune: Assegno di licenziamento allo stradino Pandolfo Domenico. — Chioggia - Congregazione di Carità: Riforma del regolamento sul personale. — Mira - Comune: Spesa ricovero per i poveri Barusso Maria e Righetto Pietro. — Portogruaro - Comune: Contributo per i lavori di restauro Casa Canonica Portovecchio. — S. Maria di Sala - Comune: Sussidio per cura a domicilio ai vecchi Fassina Angelo ed Emilia. — Venezia - Congregazione di Carità: Contributo per acquisto di via privata in Mogliano di proprietà Scattolin. — Id.: Azienda promiscua. Bilancio 1930. — Venezia - Manicomi C. V.: Collocamento a riposo del fornaio Cosma Giuseppe. — Venezia - Casa Ricovero di Mestre: Assestamento bilancio 1929. — Venezia - Ospedale Civile di Mestre: Convenzione col Comune di Venezia per la gestione del Lazzaretto. — Campolongo - Comune: Regolamento polizia rurale. — Cona - Comune: Applicazione imposta di consumo. — Caorle - Comune: Imposta sulle industrie, arti e professioni e tassa patente. Regolamento. — Camponogara - Comune: Applicazione imposta di consumo. — Caorle - Comune: Modifiche al Regolamento per occupazione spazi ed aree pubbliche. — Mira - Comune: Applicazione imposta di consumo. — Mirano - Asilo Mariutto: Prelevamento dal fondo di riserva. — Noale - Ospedale Civile: Deposito somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa. — Portogruaro - Comune: Regolamento pel dazio sui natanti da costruzione. — Scorzè - Asilo Spangaro: Prelievo dalla riserva. — Vigonovo - Comune: Rinnovazione prestito cambiario per spese relative studio del progetto acquedotto consorziale Bassa Piave. — Cavazuccherina - Comune: Aumento di un quarto tariffa daziaria pel 1930. — Id.: Tariffa daziaria. — Campolongo: Ditte varie. Esonero cauzioni commerciali. — Mirano - C. di C.: Storni da capitolo a capitolo. — Pianiga - Comune: Spesa per il censimento generale agricoltura. — Pramaggiore - Comune: Applicazione imposta di consumo. — Salzano - Comune: Contributo alla Congregazione di Carità. — Torre di Mosto - Comune: Applicazione imposta di consumo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 25 Aprile 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Cecchinel Antonio bracc. con Trovò Jolanda cas. celibi — **Decessi**: Valsecchi Pietro di anni 86 ved. possid.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.36; vecchio 15.60 — Febbraio nuovo 15.48 — Marzo id. 15.60 — Aprile manca — Maggio vecchio 16.28-29 — Giugno id. 16.30 — Luglio id. 16.33-35 — Agosto id. 15.90 — Settembre id. 15.63 — Ottobre nuovo 15.17-18; vecchio 15.44-45 — Novembre id. 15.25; id. 15.50 — Dicembre id. 15.30-31; id. 15.54-55.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw 0,2 — 20.30: Concerto di musica leggera.

GENOVA (1 GE) - metri 385 - Kw. 1,2 — ore 21: «Il conte di Lussemburgo» operetta in 3 atti di Lehar.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7 — 12-12.30: Piccola orchestra 12.40-13.30: Piccola orchestra — 13.30-14: Notizie commerciali — ore 19.15-20: Concertino del pranzo — ore 20.30: Segnale orario. Trasmissione di un'opera.

ROMA (1 RO) - metri 441 - Kw. 50 — 17-17.30: Commedia in un atto: «Bettina» — 20.20-21: Giornale parlato - Giornale dell'Enit — ore 21,2: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli o concerto dallo studio.

TORINO (1 TO) - metri 291 - Kw. 7. — (vedi Milano).

NAPOLI (1 NA) - metri 331,4 - Kw. 1,5 — 17.30-19: Concerto — 21,2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

KOENICSBERG - metri 276 - Kw. 1.5 — 19: Concerto orchestrale (musica brillante) — 20.30: E. Kalman: «La Bajadera» operetta

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5 — 19.30: Alice Fliegel: «L'ombra nera di New York» (Haarlem, la città dei negri), radioserie con canto. — 20.30: Concerto vocale e strumentale. — 22.30: Musica da ballo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D.; 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.35 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.03; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.

(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.

(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.

(5) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza da Milano.

(6) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza per Trieste.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30, 6.5, 7.5, 8.5 (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 12.5, 14.5, 16.5, 18.5, 19.5, 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì), 11.10, (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 20.10, 20.50.

Mestre Piazza Umberto I.o Stazione Ferroviaria — dalle ore 5 alle 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 min.

Partenze da Piazza Umberto I.o a Carpenedo — dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Dalla Stazione Ferroviaria a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 6.10, e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze da Carpenedo a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

AUTOSERVIZIO — *Da Piazza Umberto I.o a Marghera Quartiere Urbano dalle* ore 6.45, alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Da Marghera Quartiere Urbano a Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI camere ammobiliate, arieggiate, bella posizione. Arsenale, Campo della Tana, 2161, Venezia.

AFFITTASI San Giovanni Laterano appartamento signorile sala 7 stanze, cucina gabinetto bagno 2 W. C. magazzino. Rivolgersi Ditta Arcangeli Fondamenta San Giorgio degli Schiavoni 3385 - dalle 10 alle 12.

A SIGNORE massima serietà affittasi camera mobigliata. - Calle Gregolini 991 B I.o p. sinistra. Traversale Calle dei Fabbri. Per vederla dalle 10-16 oppure 7-8.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI cerco per acquisto metallo antifrizione. Causa Augusto, Genova Quinto.

AGENTI cercansi ovunque vendita privati fotospecchi, fotocristalli, fotosmalti, ecc. Cataloghi gratis, franco. Louis Pollak, Vienna (Austria) IX Althanplatz, 4.

ATTIVI produttori propaganda sanitaria cercansi urgenza ovunque. Guandalini, Calzolerie, 2 Bologna.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AVETE CHIOCCIE Provvedetevi uova a una lira al Pollaio Provinciale, Padova.

BILANCIERE a mano per mattonelle liquidiamo. — Mentaschi - Montenevoso, 15 - Milano (132).

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

CASSE-FORTI occasione nuove e usate bellissime prezzi convenientissimi, cedo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

SANMARCO 6 posate 375.— dessert 185.— Ordinazioni riparazioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SEME BACHI Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

SOCIETA' Sarda introdotta numerosa clientela rappresenterebbe prodotti industrie alimentari ed affini. Casella postale 54 - Sassari.

TORNIETTO precisione nuovo Universale perfettissimo assoluta novità cediamo prezzo convenientissimo. Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

TUNISI. Depositi rappresentanze qualunque articolo, specie agrario enotecnico, assume conoscitore stabile Tunisi. Referenze bancarie. Scrivere: Avv. Trapani, Campania 7.

TRUSCELLO Antonino Rappresentanze - Depositi. Messina.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

VILLEGGIATURE

LIDO - Affittasi bell'appartamento ammobiliato, primo piano, tutti comforts, vicinissimo spiaggia per Luglio - Agosto 1800 mensili. Scrivere Cassetta 5 D Unione Pubblicità Italiana.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 3

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Dunque, io non sono stato mai al castello per lui... Ma al suo fianco vivono due donne...

— Due donne... — ripetè l'ammalato con un soffio di voce.

— Sì, due donne ed un bambino di cinque anni, il piccolo Giovanni, il figliuolo del signor Leperrier. Il bambino è veramente adorabile e le due signore sono graziosissime. Sono due sorelle, che gli abitanti di Rozoy e i pastori del contado chiamano le signore di Louviers... Ma io mi intrattengo in particolari che forse non v'interessano, mentre voi probabilmente preferireste che io vi rispondessi soltanto con un *sì* o con un *no*...

— No... no..! — protestò febbrilmente il viaggiatore. — Continuate, ve ne prego!...

— Vedo dal tono della vostra voce — notò il medico — che un mio rifiuto vi sarebbe più nocivo del mio consenso. Vi dicevo, dunque, che le due signore sono molto graziose. Aggiungo che esse sono molto fini, colte, spirituali e che si completano mirabilmente l'una con l'altra, come spesso avviene fra due sorelle che si amino. Una di esse è la moglie di Paolo Luigi Leperrier. L'altra «era» la moglie di Giacomo Leperrier, il fratello minore di Paolo Luigi...

Il dottore non s'interruppe, ma la sua voce mutò di tono, divenne grave e triste.

— Ecco un «era» — egli disse — che la guerra ha messo su troppe labbra ed in troppi cuori!... Nel 1917, mentre, a quanto mi è stato raccontato, Paolo Luigi Leperrier si batteva in un settore dell'Aisne, suo fratello partiva per la Russia, con uno stato maggiore francese. Ebbene, egli non è più ritornato, signore. Per qualche tempo lo hanno dato come disperso, come tanti altri. Poi i giorni, le settimane, i mesi sono lentamente passati e a poco a poco la sparizione ha assunto un altro nome: la morte. Ecco, in poche frasi, che pur riassumono l'istoria dolorosa di tanti soldati e di tante spose, la ragione per la quale io vi dicevo che una di quelle signore «era» la moglie di Giacomo Leperrier...

Con un movimento che rimase inosservato, il viaggiatore contrasse le dita sul lenzuolo. Poi, fissando il medico con uno sguardo lucente di ansia e di febbre, domandò:

— E in qual modo essa ha accolto la sparizione del marito e quindi la certezza della sua morte?

— Soltanto un familiare potrebbe rispondere a questa vostra domanda. In quanto a me, ricordo di aver visto la signora Leperrier per lungo tempo vestita a lutto, dopo la cessazione delle ostilità.

— Per quanto tempo?

La domanda era stata fatta con voce aspra.

Con una mano sulla fronte il medico riflettè per qualche istante, prima di rispondere:

— Tre anni.

— E dopo?...

— Dopo, caro signore, la vita è continuata, per lei come per tutti gli altri...

— Parla spesso di suo marito?

— Mai ne ha parlato dinanzi a me.

— Ah!...

L'ammalato strinse i pugni, come se si preparasse a compiere uno sforzo. Quindi, con una voce quasi impersonale, senza espressione, chiese ancora:

— Quale ricordo, secondo voi, conserva di lui?...

— Qui — rispose il medico con una certa freddezza nella voce — mi permetto di fermarvi, signore. Senza chiedervi conto della ragione delle vostre domande, ho creduto di potervi rispondere fino a quando esse hanno conservato un certo carattere di generalità. Ma ora che esse assumono una fisonomia particolare, non credo di potere ancora rispondere, tenuto conto anche delle vostre condizioni di salute.

L'ammalato si contentò di rispondere:

— Bene.

E chiuse gli occhi.

Ma se non avesse dovuto obbedire che all'impulso del suo cuore, avrebbe gridato:

— Io ho il diritto di conoscere la verità!... Perchè io sono Giacomo Leperrier!...

. . . .

Il raggio di sole che attraversava la stanza si estinse.

Ma altre luci si accesero nell'anima di Giacomo.

Altre immagini sorsero dall'ombra, immagini evanescenti, come se il tempo le rivestisse di densa nebbia.

Tutta una vita segreta s'animò in lui, coi suoi sfondi, coi suoi attori, con le sue voci, che egli solo vedeva ed udiva.

Ecco il gran quadro familiare del vecchio castello di Louviers, col suo parco immenso, pieno dei suoi ricordi di fanciullo e di uomo.

Ecco Paolo Luigi, il fratello maggiore, il compagno, l'amico di tutta la sua vita, che si china su di lui per avvolgerlo in uno sguardo quasi paterno, o che, alto, forte, col fucile a bandoliera, passa fra gli alberi secolari, mentre un cane salta accanto alla sua carniera rigonfia.

Giacomo Leperrier ode come in sogno la voce del medico, che si congeda dall'albergatrice. Tutto ciò che gli è vicino, nello spazio e nel tempo, gli appare lontano. Il passato rivive in lui e d'intorno a lui con una forza di evidenza quasi superiore a quella della realtà.

Che cosa vede egli ora?

I lunghi mesi passati al fronte; i combattimenti, i pericoli di ogni sorta, fino a quella inobliabile giornata di luglio, in cui per suo fratello e per lui cominciò una vita nuova...

Due licenze simultanee li avevano riuniti a Louviers.

Essi camminavano insieme, in quel mattino di luglio, lungo le rive dell'Yonne, e Paolo Luigi, che portava il suo berretto calcato sull'orecchio sinistro, si divertiva a recidere con un bastoncello di giunco le purpuree corolle dei papaveri, che occhieggiavano fra il verde.

Entrarono nel piccolo villagio di Etigny, lo attraversarono e per una piccola via polverosa ed accecante di sole si diressero verso una vecchia chiesa di campagna per metà crollata.

Scherzando sul caldo di quella giornata afosa, Paolo Luigi aveva detto:

— Fratello Giacomo, mi pare di essere ancora al fuoco!...

Poi, d'un tratto, si era fermato in mezzo alla strada e con un gesto [illegible] colo giardino fresco ed ombroso.

E lui, Giacomo, aveva guardato.

Ah! la semplice e deliziosa poesia di quella scena, che gli era apparsa improvvisamente e che non avrebbe dimenticato mai più!...

Una vecchia dama dai capelli bianchi, dal viso sorridente, dalle mani d'avorio, era seduta all'ombra di un albero. Accanto a lei erano due fanciulle vestite di chiaro.

L'una, bionda e rosea come una rosa di serra, era in piedi su di una piccola sedia di paglia, intenta a cogliere delle ciliegie, delle quali qualcuna mangiava, ridendo, e le altre versava in un gran cappello di paglia fiorito, che le tendeva con ambo le mani l'altra fanciulla.

Bruna come la notte era questa ultima, dal viso pallido, dagli occhi luminosi e profondi.

La fanciulla bionda rideva di tutto: di una ciliegia che gli sfuggiva dalle dita, della sedia che oscillava, di una foglia che s'impigliava nei suoi capelli. E la fanciulla bruna le sorrideva, con una indulgenza di buona sorella.

(Continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 116 - Cent. 25

Domenica 27 Aprile 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'odierno rito della leva fascista

e la consacrazione delle nuove unità della Marina

L'ordine del giorno di Teruzzi alle Camicie Nere

ROMA, 26

In occasione della quarta leva fascista S. E. il capo di Stato Maggiore della Milizia ha diramato il seguente ordine del giorno:

«*Camicie Nere,*

«*Accogliete con fraterno cuore nei serrati ranghi delle legioni le Avanguardie del Fascismo. Esse testimoniano la primavera della Patria e lo spirito della Rivoluzione. Consapevoli di perpetuare nel tempo l'ordine di marcia romano, camminate a contatto di gomiti con i giovani camerati che imbracciano con la stessa anima il vostro moschetto.* — Teruzzi».

Domani dunque 110 mila Balilla passeranno nelle Avanguardie e 90 mila Avanguardisti entreranno nelle file del Partito. Ecco la linfa inesauribile del Partito fascista, ecco la fonte perenne alla quale esso attinge il fresco vigore della sua forza: la giovinezza.

Geniale e formidabile organizzazione, per cui il passar degli anni e degli eventi non è che un incessante aumento di forza per il Partito. Ed i giovani che sono ammessi nelle sue file, vengono passati prima ad una severa educazione fascista che, incominciata coi Balilla, si sviluppa e si perfeziona cogli Avanguardisti e poi attraversa un vaglio rigorosissimo. Non basta essere stati Balilla ed Avanguardisti per entrare senz'altro nel Partito. Occorre anche avere la consapevolezza dell'onore che la tessera importa e perciò anche la maturità intellettuale e la fermezza spirituale necessari. La selezione è sempre rigorosa. Quelli che, specialmente dall'estero, guardano al Partito per trarre oroscopi pel futuro, facciano osservazione alla severità sempre maggiore colla quale il Partito vigila i suoi iscritti o coloro che aspirano a diventarlo, e con quale inflessibilità colpisce.

Quest'opera di selezione, di affinamento, continua inesorabile nel Partito, nella Milizia, fra gli Avanguardisti, in tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito.

Centomila nuovi Balilla negli Avanguardisti e 90 mila Avanguardisti nel Partito sono un esercito: già imponente per numero, importantissimo per la scelta dei giovani che lo compongono. Tale sarà la Nazione di domani, quella che il Duce prepara con i mirabili ordinamenti dati alla Patria e collo spirito audace e guerriero che ha magicamente risvegliato nei petti degli Italiani non degeneri figli di Roma imperiale, dominatrice del mondo.

Ma la quarta leva fascista ha una sua particolarità speciale, che la rende anche più interessante, che accresce la sua attrattiva e la sua importanza: essa coincide col varo di cinque unità navali, destinate a rafforzare la nostra squadra ed acquista in tutti i luoghi dove i vari avverranno, solennità grandissima per le personalità presenti e carattere nettamente marinaro. In tutti i porti, nei quali i vari avranno luogo, a Spezia come a Trieste, a Sestri come a Castellammare di Stabia e a Monfalcone, le due cerimonie, quella del varo e quella della leva, si fonderanno in un'unica grande affermazione di volontà e di potenza.

Il varo odierno a Trieste dell'incrociatore "Fiume,,

TRIESTE, 26

(B.A.) Nel mare di Trieste riceverà domani l'altissima consacrazione della Patria l'incrociatore *Fiume* all'augusta presenza di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia, madrina della nave, e con l'intervento di S. E. Russo, Sottosegretario alla Marina, e di tutte le più alte autorità militari e civili. Contemporaneamente, con la medesima solennità di rito, verranno domani varati l'incrociatore gemello *Zara* alla Spezia, e il sommergibile *Delfino* a Monfalcone e il sommergibile *Giovanni dalle Bande Nere* a Castellammare di Stabia.

L'Italia tutta saluta con cuore fiero ed esultante le quattro nuove grandi unità della nostra Marina da guerra che scendono in mare a portare alta nel mondo una nuova affermazione della possanza e della operosità di un popolo di 43 milioni rigenerato e ritemprato dal Fascismo. Al rito che accompagna e consacra solennemente le possenti navi, assisterà, per volere del Duce, la gagliarda giovinezza d'Italia — gli avanguardisti della quarta leva e le giovani italiane — per cui il grande evento marinaro viene altresì ad assumere un luminoso significato simbolico.

La R. Nave *Fiume* che rafforzerà la superba squadra degli incrociatori leggeri costruiti secondo gli accordi di Washington, esce dallo stesso Cantiere che ha costruito il poderoso incrociatore *Trieste*: il Cantiere San Marco dello Stabilimento Tecnico Triestino.

Il nuovo incrociatore ha le seguenti caratteristiche principali:

Le caratteristiche della nave

Lunghezza fra le perpendicolari metri 180; larghezza m. 20.60; pescaggio m. 5.80; dislocamento tonnellate 10.160; potenza 95.000 HPa. velocità 32 nodi.

L'armamento di artiglieria sarà costituito da 8 cannoni da 203 mm. riuniti in 4 torri binate situate due a poppa e due a prora; da 16 cannoni da 100 mm. in 8 coppie e da 4 mitragliere da 40 mm. Inoltre tre idrovolanti, sistemati in un hangar, potranno essere lanciati da un'apposita catapulta. Le munizioni verranno raggruppate in quattro depositi.

Gli alloggi saranno predisposti accuratamente e con eleganza. L'Ammiraglio, il Capo di Stato Maggiore ed il Comandante in seconda disporranno di un appartamento comprendente un salotto, una stanza da letto ed un camerino da bagno. Gli altri ufficiali superiori e cioè il Direttore di macchina ed il Direttore di tiro, usufruiranno pure di un appartamentino costituito da una stanza da letto, adibita anche a salotto, e da uno stanzino da bagno; tutti gli altri ufficiali saranno alloggiati in cabine modernissime corredate di ogni confort.

La sala del Consiglio adiacente all'appartamento dell'Ammiraglio, verrà arredata con sobria eleganza, come pure il quadrato ufficiali ed il relativo antiquadrato, luogo di convegno. Speciale importanza per la sua vastità avrà il quadrato guardiamarine, ambiente che verrà adibito sia ad alloggio che a ritrovo per le dieci guardiamarine di bordo. Una biblioteca, in locale separato dagli alloggi, sarà a disposizione degli ufficiali.

Quanto potrà servire per il benessere dei marinai verrà pure accuratamente predisposto per rendere più agevole, nel limite del possibile, la loro vita sulla nave. Essi disporranno di lavandini in rame, uno ogni due marinai, situati tutti in locali appositi al coperto.

Per il disbrigo delle pratiche di ufficio verranno sistemate a bordo, oltre alla Segreteria dell'Ammiraglio, del Comandante in prima ed in seconda, una Segreteria per i reparti macchine, artiglierie, elettricisti ed una Segreteria dettaglio.

Cinque cucine saranno installate sulla nave, nonchè un forno per pane con relative impastatrici; una cambusa arredata ampiamente con celle frigorifere per i viveri, due depositi farine e biscotto. Le cale che fiancheggiano la nave, fra il ponte di batteria e il copertino verranno utilizzate per ricavarne i depositi per le dotazioni occorrenti alla nave.

Gli impianti e il motore

Gli impianti elettrici a bordo comprenderanno due centrali turbodinamo composte, una di tre gruppi ed una di due gruppi da 150 kw ciascuno e la corrente sarà continua a 220 Volta.

L'energia, oltre che per l'illuminazione normale, per quella di combattimento e di riserva, sarà utilizzata in numerosissimi altri impianti: per il movimento delle torri binate, per i ventilatori, per gli argani a salpare, verricelli per imbarcazioni, proiettori, per la timoneria, per frigoriferi, elevatori e verricelli per munizioni, radiatori elettrici e radiotelegrafia. Un impianto elettrico a basso potenziale comprenderà: numerosi telefoni altoparlanti, contagiri di macchina, avvisatori d'incendio, solcometri, bussole giroscopiche, telegrafi per macchine e per caldaie, apparati idrofonici trasmettitori e riceventi, indicatori di barra, indicatori di profondità, un impianto di trasmettitori d'ordini ed impianti fonici.

L'apparato motore, che è in costruzione alla Fabbrica Macchine S. Andrea dello Stabilimento Tecnico Triestino, avrà la potenza di 95.000 HPa. a 270 giri e sarà costituito da due gruppi di turbine azionanti ciascuno un'elica.

Nei locali macchine, oltre ai gruppi delle turbine principali, verranno sistemati i macchinari ausiliari.

Il Cantiere San Marco, superato in un anno il periodo di crisi che colpì quasi la totalità dei Cantieri europei, riprende ormai la sua normale attività. A distanza di 15 giorni dal varo del «Bainsizza», costruito per la Società Anonima Emanuele V. Parodi di Genova, il «Fiume» cede oggi lo scalo alla chiglia di una nuova motonave di lusso per il «Lloyd Triestino» da 13.800 tonn. e 22.800 HP. destinata al servizio celere sulla linea di Alessandria d'Egitto.

Le prossime costruzioni

L'impostazione di un terzo incrociatore per la R. Marina Italiana, il «Cadorna» di 5350 tonn. di dislocamento e 100.000 HP. di potenza è imminente, mentre è attesa la conferma per l'ordinazione di un quarto incrociatore ad esso gemello. Gli scafi di queste unità della Marina da guerra verranno completamente ultimati al Cantiere San Marco, mentre i macchinari saranno costruiti alla Fabbrica Macchine S. Andrea dello Stabilimento Tecnico Triestino, che sta per consegnare le turbine da 100.000 HP. per l'incrociatore «Giovanni dalle Bande Nere», varato oggi stesso al Cantiere di Castellammare ed i motori Sulzer per il sommergibile «Medusa» in costruzione al Cantiere Navale di Monfalcone.

Ma se le 167 unità da guerra costruite al Cantiere San Marco dalla sua fondazione hanno giustamente ispirato nel Governo nazionale la piena fiducia nella capacità dei tecnici e delle maestranze del Cantiere stesso, anche nella costruzione di navi mercantili lo Stabilimento Tecnico Triestino ha raggiunto una posizione ragguardevole.

Un nuovo colosso

I 21 viaggi fra l'Italia e il Nord America, brillantemente compiuti dal transatlantico «Conte Grande» dal febbraio 1928 ad oggi, furono oggetto di particolare elogio espresso dal Consiglio di Amministrazione del «Lloyd Sabaudo», Società armatrice della nave, nella relazione all'assemblea ordinaria del 16 corrente, per la bontà del materiale impiegato e per la perfezione tecnica raggiunta nella costruzione.

E la Società armatrice stessa, quale prova tangibile della sua piena soddisfazione e della completa fiducia verso il Cantiere San Marco, costruttore del «Conte Grande» si getta nella lotta per la contesa del primato di velocità e di dislocamento iniziata dalle Società armatrici tedesche con i due colossi «Bremen» ed «Europa», ordinando al Cantiere stesso la costruzione del «Conte di Savoia», nuovo transatlantico di circa 46.000 tonn., che dovrà sviluppare alle prove una velocità superiore ai 27 nodi orari e conservare in esercizio una velocità che consenta di compiere la traversata dall'Italia a New York in sette giorni.

Sono già a buon punto al Cantiere San Marco i lavori di adattamento dello scalo destinato alla costruzione del nuovo colosso, che avrà dimensioni non ancora raggiunte in navi italiane.

Il nuovo scalo potrà permettere così l'impostazione di navi fino a 60.000 tonn. di stazza lorda e fino a 285 metri di lunghezza.

Se si tiene presente che i piroscafi «Bremen» ed «Europa» detentori del primato mondiale di tonnellaggio hanno una lunghezza di circa 280 metri, si può facilmente avere un'idea sulla grandiosità dell'opera e sull'importanza delle costruzioni che il Cantiere San Marco avrà la possibilità di eseguire.

Due incastellature in cemento armato ed un ponte in ferro sovrastante all'attuale zona libera di transito permetteranno il prolungamento del vecchio scalo verso terra ed una platea in cemento armato posta su 28 piloni in calcestruzzo affondati ad aria compressa si spingerà verso mare per una lunghezza di 120 metri.

La Principessa Maria Adelaide giunta a Napoli

NAPOLI, 26

In forma privata è qui giunta S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoja-Genova, che sarà domani madrina al varo dell'incrociatore *Giovanni dalle Bande Nere* che avrà luogo a Castellammare di Stabia. A ricevere la Principessa erano alla stazione S. E. Castelli, Alto Commissario per la provincia di Napoli, e l'ammiraglio Nicastro comandante del dipartimento marittimo, del Basso Tirreno.

L'ordinazione sacerdotale del Principe Wolkonski

CITTA' DEL VATICANO, 26

La notizia della prossima ordinazione sacerdotale del Principe Wolkonski è pienamente confermata negli ambienti vaticani, dove si aggiunge che essa avverrà nella prima decade di giugno, forse il giorno della Pentecoste.

La cerimonia si svolgerà in rito orientale e sarà compiuta da un Vescovo di rito slavo-bizantino con tutta probabilità da Mons. Cirillo Kurteff, Amministratore apostolico pei i bulgari di rito bizantino, vescovo titolare di Braila, residente a Sofia. L'ordinazione si effettuerà nell'antichissima chiesa di S. Clemente, dove fu sepolto il corpo di San Cirillo, apostolo della Moravia.

Il Principe, che è passato al cattolicesimo all'epoca della guerra mondiale, ha 62 anni. Vive a Roma in Piazza Mignanelli; ha due figli e una figlia, tutti di religione ortodossa ed è vedovo dal 1924. Nei prossimi giorni egli, che si è già addottorato in teologia ed ha ottenuto il placet dalla commissione pontificia per la Russia per l'ordinazione sacerdotale, riceverà gli ordini minori; in maggio avrà quelli maggiori e infine in un terzo tempo l'ordinazione sacerdotale. Da tre anni il Principe è professore di paleoslavo nel Pontificio Istituto Orientale. Egli vorrebbe dedicarsi alle missioni, ma si vuole che il Papa intenda affidargli importanti incarichi nel pontificio seminario russo e nella commissione per la Russia, in seno alla quale potrà indubbiamente rendere importanti servigi.

Cordialità italo-albanesi

Una colazione di Re Zog all'ammiraglio Monaco di Longano

TIRANA, 26

Stamane alle ore 11 con solenne cerimonia ha avuto luogo al Circolo italiano la consegna delle bandiere italiana e albanese alla scuola italiana mista di Tirana, donate dal comandante della seconda squadra. Hanno partecipato alla cerimonia l'ammiraglio duca Monaco di Longano, il Ministro d'Italia Sola, il generale Pareani, aiutante di campo di Re Zog, i Ministro degli Esteri, dell'Economia, della Giustizia e dell'Istruzione, il prefetto ed il sindaco di Tirana.

Il segretario del Fascio italiano ha porto un breve saluto ai convenuti e quindi il Ministro Sola ha pronunciato un discorso ricordando le gloriose tradizioni delle due bandiere e mettendo in rilievo l'opera culturale e patriottica che l'Italia svolge in Albania nell'interesse del Paese. Il Ministro dell'Economia ha risposto ringraziando per il pensiero e rilevando che la cerimonia dimostra ancora una volta l'affratellamento dei due popoli.

Alle ore 13 S. M. il Re Zog ha offerto una colazione in onore dell'ammiraglio duca Monaco di Longano. Al levar delle mense S. M. ha brindato al Re d'Italia, a S. E. Mussolini, all'ammiraglio Monaco, alla gloriosa Marina italiana e all'alleanza italo-albanese.

L'ammiraglio ha risposto ringraziando e dichiarandosi commosso per le accoglienze ricevute e per i sentimenti manifestati dal Governo e dalla popolazione albanese, dei quali, egli ha detto, si renderà interprete fedele presso il Governo e il popolo italiano. Ha concluso bridando a S. M. il Re Zog, alla Famiglia Reale, al Governo e al popolo albanese.

La colazione si è svolta fra la più viva cordialità. Re Zog ha manifestato all'ammiraglio il desiderio che la Marina italiana visiti spesso i porti albanesi. Alle ore 17 il circolo italiano ha offerto un tè danzante in onore degli ufficiali della squadra.

Durante la giornata gli allievi delle scuole militari e delle scuole primarie di Durazzo e trenta ufficiali del presidio di Tirana si sono recati a visitare le unità ancorate nella rada di Durazzo. Si sono recate a Durazzo anche un numeroso gruppo di [illegible] in costume nazionale per offrire fiori e sigarette agli ufficiali e agli equipaggi. Le scatole da esse offerte recano le bandiere dei due Paesi e l'immagine di un soldato albanese che stringe la mano ad un marinaio italiano.

Carboniera inglese affondata da un piroscafo americano

BERLINO, 26

(Vice) La nebbia che rende in questi giorni molto difficile la navigazione nel Mare del Nord, ha provocato questa mattina un nuovo grave infortunio. All'altezza dell'isola di Helgoland il piroscafo americano *President Harding* si è urtato con la nave carboniera inglese *Kirkwood* provocando una falla di 20 metri. La neve inglese è immediatamente affondata, ma per fortuna tutto il suo equipaggio ha potuto essere salvato a bordo del piroscafo americano. Fino a questa sera per altro mancano notizie di un fuochista della nave investita.

Il *President Harding* era in viaggio da New York ad Amburgo, dove doveva arrivare questa mattina, avendo lasciato New York fra il 16 e il 17. E' una delle navi più veloci della marina mercantile americana e sposta 17 mila tonnellate. Per la difficoltà costituita dalla nebbia, il piroscafo americano non ha potuto proseguire la sua navigazione e si è ancorato vicino alla foce dell'Elba, senza entrare nel porto, cosicchè non si sa ancora se e quali avarie abbia riportato.

Un arresto per spionaggio a Bucarest

BUCAREST, 26

Gli agenti della pubblica sicurezza politica hanno arrestato in un caffè di Brasev certo Desiderio Meiss da vario tempo ricercato. Questo Weiss era stato il segretario particolare di Vela Kun durante il breve periodo del bolscevismo ungherese ed era anzi divenuto il collaboratore e consigliere intimo del dittatore rosso.

Alcuni giornali mettono l'arresto attuale in rapporto con un affare di spionaggio in favore dell'Ungheria mentre altri giornali suppongono che il Weiss fosse al servizio dei Sovieti.

Esploratore norvegese massacrato da indiani al Messico

BERLINO, 26

(Vice) Una notizia da Messico dice che a Puebla sono state arrestate otto persone sospette di aver massacrato l'esploratore norvegese Kuhlmann, il quale con speciale raccomandazione del presidente del Messico si era recato a compiere un viaggio di esplorazione all'interno. Fra le superstiziose popolazioni indiane si era sparsa la voce che lo scienziato, per i suoi studi, tagliasse la testa ai bambini che incontrava. L'eccitazione è aumentata a tal punto che l'esploratore è stato massacrato a sassate dalle popolazioni.

La relazione al bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici

ROMA, 26

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio allo stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1930-31. La relazione, redatta dagli on. Vassallo e Calzabini, tratta specialmente i servizi dell'azienda statale della strada, nonchè quelli per i terremoti e l'edilizia economica popolare.

La relazione rileva che nei primi esercizi finanziari l'Azienda Autonoma statale della strada dovrà procedere alla sistemazione di seimila chilometri di strade statali fra le più importanti con speciale riguardo alle strade di confine e a quelle intorno ai grossi centri. Sono stati già appaltati 1320 chilometri per sistemazioni stradali per l'importo di 337 milioni. I lavori sono in uno stadio molto avanzato. Altri lavori sono stati autorizzati per un importo di circa 74 milioni e si calcola che gli altri lavori saranno prossimamente predisposti per oltre 425 milioni.

Dopo aver ricordato che l'Azienda gestisce attualmente 20.778 chilometri di strade statali ed aver accennato alle autostrade già costruite o in via di costruzione, la relazione tratta delle costruzioni ferroviarie e sostiene che, data la duplicità di organi che si occupano della stessa materia, sarebbe necessario concentrare in un unico organo tutta l'attività dello Stato in materia di costruzione di nuove ferrovie sia che queste debbano essere esercite dallo Stato, sia che debbano essere esercite da privati o enti concessionari.

La relazione illustra poi l'organizzazione del Ministero trattando in modo speciale degli uffici del Genio civile, del personale dei Provveditorati e del Consiglio superiore. Le ultime due parti della relazione concernono i servizi dei terremoti, delle alluvioni e delle frane e quelli dell'edilizia popolare ed economica.

Il Segretario del Partito a Milano

Un discorso agli universitari - La visita alla Fiera

MILANO, 26

Proveniente da Roma è giunto stamane il Segretario del Partito Nazionale Fascista S. E. Turati ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto, dal Podestà Visconti di Modrone, dal Segretario Federale avv. Cottini.

Erano pure alla stazione il senatore Puricelli, Presidente della Fiera, gli on. Gorini, Verga, Maggi, Capoferri, il generale della Milizia Carini ed altre autorità.

La rivista degli universitari

S. E. Turati si è recato alla Fiera. Prima della visita alla città dei traffici, il Segretario del Partito si è recato al viale Berengario dove erano schierati gli universitari milanesi con le coorti della Milizia universitaria e la centuria degli allievi ufficiali. Il Segretario politico del G. U. F. dott. Ippolito, ha presentato gli universitari a S. E. Turati, il quale, accompagnato dalle autorità civili e politiche e dai generali della Milizia Carini e Preti, li ha passati in rivista.

S. E. Turati ha rivolto poi brevi ed elevate parole agli studenti esortandoli a prepararsi degnamente alle prove che l'avvenire loro riserva e dicendosi certo che la Milizia li avrà presto inquadrati tutti nei suoi ranghi, cosicchè potranno avere l'ambito onore di essere passati in rivista dal Duce in occasione dell'adunata delle coorti universitarie dell'Italia settentrionale che avrà luogo a Milano alla fine del prossimo maggio.

Le elevate parole dell'on. Turati, che ha chiuso elevando un inno alla gioventù studiosa, che costituisce la parte vitale del Regime, sono state accolte da vibranti alalà all'indirizzo del Duce.

Il Segretario del Partito, salutato entusiasticamente dalla numerosa schiera studentesca, alla quale ha risposto col gesto romano, si è recato quindi a visitare la Fiera accolto all'ingresso dai dirigenti dell'Ente autonomo e da altre autorità e personalità, e dalle acclamazioni dei bambini di un istituto cittadino la cui musica ha intonato «Giovinezza».

Alla Fiera Campionaria

L'on. Turati ha visitato alcuni padiglioni delle maggiori industrie nazionali; poi è passato a quello dell'Aeronautica soffermandosi presso i vari apparecchi e interessandosi vivamente alla Mostra.

Sempre accompagnato dalle autorità si è recato quindi al palazzo della zootecnica, alla mostra delle macchine agricole, a quella dei marmi d'Italia. Qui è stato raggiunto da S. E. Lessona, Sottosegretario alle Colonie, arrivato poco prima da Roma, e insieme con lui ha continuato la visita.

Al salone dell'automobile S. E. Turati si è trattenuto più a lungo ammirando e interessandosi ai vari tipi di macchine. Si è recato infine al padiglione dell'Opera di prevenzione antitubercolare e dell'Opera nazionale pro derelitti, salutato dalle acclamazioni di una folla di piccoli beneficati dalle due istituzioni e a quello di Zara.

Il Segretario del Partito, che durante la visita ai padiglioni ha ricevuto l'omaggio del personale addetto ai vari *stands* e degli ispettori, è stato fatto segno mentre attraversava i viali a dimostrazioni entusiastiche da parte dei bambini delle scuole, dei Balilla e delle Piccole Italiane che si trovavano nel recinto della Fiera e della folla dei visitatori.

Terminata la visita della Fiera, verso le 11.30 l'on. Turati, ossequiato dalle autorità e personalità, ha lasciato la Fiera partendo direttamente alla volta di Brescia. All'uscita, sul piazzale Giulio Cesare, dove si era raccolta molta folla, la dimostrazione si è rinnovata ancor più vibrante ed entusiastica. L'on. Lessona si è trattenuto invece alla Fiera continuando nella visita.

Turati presenzia a Brescia alla premiazione degli operai

BRESCIA, 26

Il Segretario del Partito on. Augusto Turati, giunto da Milano alle 13, ha presenziato nelle prime ore del pomeriggio alla consegna dei premi agli operai per lungo e lodevole servizio. La cerimonia si è svolta nella sala maggiore del Consiglio Provinciale dell'Economia, alla presenza di tutte le autorità cittadine, di personalità dell'industria e del commercio e di una folla di lavoratori.

Dopo un applaudito discorso del Prefetto Solmi nella sua qualità di presidente del Consiglio dell'Economia, ha preso la parola l'on. Turati che ha parlato brevemente esaltando l'amore dell'artigiano alla propria fatica e al proprio mestiere, amore che è stato grande virtù dei nostri padri e dopo avere rilevato la passione del costruire, dell'inventare e del ricercare nuove applicazioni adattandole alle necessità della vita produttiva della Nazione, l'oratore ha detto che è dovere coltivare questa virtù del nostro popolo. Ha concluso esortando i giovani ad imparare dai premiati la bellezza di operare tacendo e di costruire in umiltà.

Il discorso del Segretario del Partito è stato salutato da una grandiosa ovazione. Quindi l'on. Turati ha proceduto personalmente alla premiazione. Sono stati distribuiti tre premi da L. 1000 e tre da L. 500 per invenzioni di ordegni e per migliorie tecniche industriali, e 57 medaglie d'oro e 50 d'argento a centosette operai e commessi con l'aggiunta di L. 100 a 35 operai con famiglia numerosa per lungo e lodevole servizio presso la stessa ditta.

Dopo questa cerimonia l'on. Turati ha ricevuto presso la sede del comando della Legione della Milizia numerose autorità cittadine per discutere vari problemi interessanti la città e la provincia.

Un significativo messaggio del Presidente svizzero

MONTECATINI, 26

S. E. Musy, Presidente della Confederazione svizzera, ospite da qualche giorno di questa città termale, prima di lasciare Montecatini ha fatto pervenire al commissario prefettizio, barone Saniust di Teulada, il seguente messaggio:

«*La devozione e la fedeltà alla Patria, l'incrollabile sicurezza nell'avvenire del Paese, sono in Italia, come in Svizzera i primi doveri del cittadino. Questa comunione di ideali patriottici sarà la sorgente inestinguibile della stima e del reciproco rispetto che formano la base della nostra fraterna e inalterabile amicizia* — Musy».

Il senatore Tittoni a Formia

ROMA, 26

Si ha da Formia che stamane è giunto colà S. E. Tommaso Tittoni per un soggiorno.

Inaugurazione delle Mostre della medaglia e dell'arte nei castelli

ROMA, 26

Con l'intervento del Sottosegretario di Stato Ricci, in rappresentanza del Ministro dell'Educazione nazionale, sono state inaugurate la Mostra della medaglia e della placchetta, organizzata dalla Società amici di Castel Sant'Angelo e la Mostra dell'arte nei castelli d'Italia promossa e curata dall'Istituto di architettura militare. Erano ad attendere le autorità il generale Borgatti e il generale Maggiarotti col colonnello Plausetti e il colonnello Badafucchi. Tra le autorità intervenute si notavano S. E. Brusati, in rappresentanza del Senato, S. E. Pugliese in rappresentanza del Ministro della Guerra, il rappresentante del Governatore, numerosi alti ufficiali e personalità. L'on Ricci si è compiaciuto con gli organizzatori delle Mostre riuscitissime.

Aeroplani contro i contrabbandieri

NEW YORK, 26

Le autorità dell'Ontario hanno deciso di impiegare su vasta scala gli aeroplani contro i contrabbandieri di liquori alle foci del fiume Lawrence, al confine con il Canadà.

Al Parlamento francese

L'approvazione delle leggi sugli sgravi fiscali e le assicurazioni

PARIGI, 26

Nel corso della seduta notturna durante la quale la Camera dei Deputati ha discusso il progetto di legge sugli sgravi fiscali un incidente abbastanza vivace ha messo alle prese il Presidente del Consiglio Tardieu ed il deputato socialista Ernesto Lafont.

Mentre il sig. Lafont sosteneva un emendamento tendente a ridurre il dazio degli zuccheri, il signor Tardieu lo ha interrotto dicendo: «Credete di servire così le istituzioni rappresentative?»

Il deputato ha replicato: «Io non ammetto nè il tono, nè la forma di questa aggressione da parte di chicchessia».

Il Presidente della Camera ha invitato il deputato socialista a ritirare le sue parole, ma avendone ricevuto in risposta un rifiuto ha pronunciato un richiamo all'ordine disponendo che fosse inserito nel processo verbale della seduta.

La Camera ha poscia approvato con 285 voti contro 280 un emendamento del signor Hesse radicale socialista tendente alla soppressione delle azioni a voto plurimo entro un termine di 6 mesi. Il Governo aveva combattuto questa proposta. L'insieme del progetto degli sgravi fiscali è stato approvato all'unanimità di 460 votanti, i socialisti essendosi astenuti. Complessivamente sono previsti sgravi fiscali per l'importo di un miliardo e 500 milioni di franchi per il 1930 e di un miliardo e 600 milioni per il 1931. La seduta è stata tolta stamane alle 5.

Diversi giornali avevano espresso la speranza che la Camera Alta desse prova di maggiore ponderazione, rimaneggiando per lo meno efficacemente la legge sulle assicurazioni, in modo da attenuarne le conseguenze più pericolose. Ma il Senato, cui il testo votato dalla Camera è stato presentato appunto oggi, lo ha ratificato nella sua quasi integrità dopo una rapida discussione ed ha limitato il proprio compito di controllo a pochi punti particolari sui quali lo accordo fra le due Camere è ormai quasi certo. L'insieme del progetto è stato votato dal Senato per 273 voti contro 15.

Queste gravi decisioni, che possono avere le più importanti conseguenze non solo per l'equilibrio finanziario, ma per la vita economica del Paese, sono state prese alquanto frettolosamente alla vigilia delle vacanze parlamentari e in assenza di una larga percentuale delle due Assemblee. Il centenario della conquista di Algeri infatti ha richiamato sul continente afrciano un buon numero di parlamentari, i cui voti non hanno tuttavia mancato di aggiungersi a quelli dei loro compiacenti colleghi nelle urne del Lussemburgo e di Palazzo Borbone.

Se gli sgravi fiscali sono accolti in generale con compiacimento specialmente negli ambienti finanziari, non manca però chi afferma che la loro scelta è stata poco felice e che, a parte le soddisfazioni che possono trarne sindacati di interessi, essi non danno alcun sollievo nè alla produzione, nè al consumo. Quanto alla legge sulle assicurazioni sociali, il suo effetto si è fatto sentire innanzitutto con un notevole rincaro di molti prodotti, rincaro che in certi casi supera il 15 per cento, sebbene i giudici più competenti abbiano calcolato che i carichi derivanti dall'applicazione della legge saranno molto minori

Dopo aver fatto fino a tarda ora la spola tra Palazzo Borbone e il Lussemburgo, il progetto sugli sgravi fiscali e quello sulle assicurazioni sociali sono stati definitivamente ratificati verso la mezzanotte. Le due assemblee hanno rinviato i loro lavori al 3 giugno.

Idroplano costretto ad ammarare rimorchiato in salvo a Tolone

PARIGI, 26

Una notizia proveniente da Tolone informa che quella Prefettura marittima intercettava ieri un «S. O. S.» lanciato da un idroplano della linea commerciale Francia - Corsica, il quale segnalava di aver dovuto ammarare a 30 miglia a sud-ovest delle isole Hyères. La stessa Prefettura incaricava delle ricerche un caccia, in rotta verso la costa, il quale riusciva a scoprire, dopo qualche ora, l'apparecchio, da cui, nel frattempo, venivano lanciati altri appelli di soccorso. A mezzo di un cavo, il caccia ha potuto rimorchiare sino al porto di Tolone l'idroplano, a bordo del quale si trovavano, oltre il pilota, cinque passeggeri, usciti illesi dall'incidente.

Arresto dei due responsabili della "Pasqua di sangue,, a Lipsia

BERLINO, 26

(Vice) Un comunicato dello Stato di Magdeburgo dice che la squadra politica è riuscita a identificare e ad arrestare due dei responsabili maggiori dei sanguinosi tumulti che funestarono la città di Lipsia e ad un sottufficiale di polizia. Naturalmente si tratta di due caporioni del partito comunista della provincia sassone.

Gli infami delitti compiuti dalla banda terrorista slava

TRIESTE, 26

La notizia dell'arresto della banda terrorista slava, autrice dell'attentato contro il *Popolo di Trieste* e di altri delitti antitaliani compiuti recentemente nella nostra regione, è stata accolta — come si è rilevato ieri — col più vivo compiacimento dalla cittadinanza intera, in cui quelle gesta criminali avevano suscitato il più profondo orrore.

Gli arrestati, dopo i lunghi interrogatori, nei quali confessarono ampiamente la loro fosca partecipazione ai noti delitti, sono stati deferiti al Tribunale Speciale, in base alla legge del 25 novembre 1926 n. 2008, su codesto istituto che assegna ad esso i reati commessi contro la sicurezza dello Stato.

La figura degli arrestati

Tra i maggiori responsabili appare il Valencich, procuratore della ditta in legnami Urbanich, di Fontana del Conte, in provincia del Carnaro. Il Valencich, per la sua professione, usava spesso l'automobile della ditta, una torpedo Fiat 520. Recentemente egli approfittò della vettura per il trasporto dei manifesti sovversivi, rinvenuti fra l'altro sul posto dell'attentato al Faro della Vittoria e sul pianerottolo del *Popolo di Trieste*.

Il Rupel faceva il fioricoltore a Prosecco; il Bidovez è un commerstibilista; lo Stoka un contadino di Contovello; lo Spangher faceva il falegname a Prosecco. Il Marussich era fattorino alla Banca d'America e d'Italia, nei cui uffici egli tenne nascosta per due giorni all'insaputa di tutti, la bomba che doveva servire per l'attentato del *Popolo di Trieste*, e che, come è noto, il Valencich aveva portato a Trieste da Fontana del Conte. Nessuno alla banca ebbe mai sospetto di sorta sull'attività criminosa del Marussich, che potè così tranquillamente abusare del posto che copriva nell'istituto.

Riguardo poi alle varie imputazioni, il Milos e il Bidovez sono accusati dell'attentato al *Popolo di Trieste*, compiuto con la complicità del Marussich e del Valencich, che cooperarono alla impresa nei termini già esposti; lo Stoka, il Rupel, l'Ukmar e lo Spangher sono accusati di aver appiccato l'incendio al Ricreatorio della Lega Nazionale di Prosecco; lo Spangher, lo Stoka, il Rupel e l'Ukmar sono ancora accusati del tentativo d'incendio alla scuola italiana di Sgonico; il Milos, il Bidovez e il Marussich dell'attentato al Faro della Vittoria, e anche del fallito tentativo contro la scuola italiana di Cattinara.

Tutti gli arrestati hanno fatto ampia confessione: alcuni accusandosi a vicenda, tentando in tal modo di scagionarsi delle responsabilità che pesano sul loro capo.

Un convegno dei criminali

E' stato detto ieri di un misterioso convegno degli affiliati alla «Organijacija», tenutosi negli ultimi mesi dello scorso anno nei pressi di Monte Spaccato. Secondo le confessioni degli arrestati, al convegno parteciparono una dozzina di persone affiliate all'organizzazione, e quattro individui provenienti d'oltre confine.

I quattro erano armati di moschetto, due di loro indossavano la divisa di militi per garantirsi una maggiore libertà di movimento. Durante la riunione, svoltasi nel cuore della notte, gli emissari impartirono ai convenuti precise disposizioni affinchè in tutta la regione fosse intensificata l'attività terroristica antitaliana procedendo con attentati, con assassinii, e con altri mezzi consimili.

Alla fine della riunione, i quattro individui si allontanarono per la campagna, mentre gli altri affiliati rientrarono parte in città e parte nei rispettivi paesi dell'altipiano.

Fu appunto in questa riunione, che uno dei quattro misteriosi intervenuti, interrogato da un partecipante alla riunione, avrebbe lasciato supporre, con significativo sorriso, che essi sarebbero stati autori dell'uccisione del caposquadra Blasina, della 58.a Legione San Giusto, avvenuta a Cruscevie di Crenovizza, nel gennaio scorso; nonchè di quella del milite allogeno Cerkvenik, avvenuta a San Canziano.

« A valutare meglio l'ampiezza del cinico turpiloquio, è utile conoscere che le fandonie correvano ancora in questo mese di aprile. La scorsa settimana un giornale francese antifascista, *Nouvelles economiques*, scriveva fra l'altro: «L'ufficio jugoslavo per le informazioni all'estero denuncia che si è in possesso della prova che gli autori dell'attentato non sono nè dell'Orjuna nè membri dei circoli antifascisti ». Seguiva un racconto su una pretesa squadra di terroristi triestini dissidenti, racconto così balordo da non meritare alcun cenno.

Le notizie fornite dall'ufficio jugoslavo per le informazioni all'estero concludevano: «La notizia di tutto ciò si diffonde in Italia, ma i giornali hanno ricevuto ordine di non parlarne ».

La perfida campagna organizzata all'indomani del delitto denuncia ancora una volta la precisa complicità fra elementi direttivi di oltre confine ed esecutori in territorio nostro. Questa complicità, interna ed esterna, dimostra quanto sia necessaria una vigilanza attivissima per spezzare ogni contatto attraverso la frontiera. Com'è noto, infatti, le province italiane del confine orientale ospitano complessivamente trecentomila slavi, cioè sloveni, serbi, croati e nuclei minori. Sarebbe assurdo pensare che tutta la popolazione allogena sia ostile all'Italia, o ne tolleri il dominio resistendo passivamente. Neppure la stampa estremista jugoslava ha potuto affermarlo: anzi, molti manifesti di Zagabria constatano con dolore il costante progresso delle organizzazioni fasciste in seno all'ambiente slavo. Questo avviene perchè la massa allogena è costituita da popolazione rurale pacifica, rispettosa della religione e dell'autorità dello Stato.

Il *Tevere* fa rilevare che, se tuttavia l'avversione all'Italia ha potuto diffondersi in alcuni settori, il carattere di violenza terroristica è sempre rimasto circoscritto a pochissime persone. Questi elementi, attivamente anti-italiani, senza speranza di riduzione, provengono da sparuta minoranza. Fanno parte della cosidetta «intelligenzia», tipica definizione slava, che comprende tutti gli intellettuali, ma in senso molto lato: maestri, impiegati, studenti, preti, piccoli borghesi, e commercianti.

« E' in questa categoria che debbono ricercarsi i maggiori colpevoli, maggiori anche se non sempre materialmente partecipi all'esecuzione dei delitti».

Il significato della consacrazione di Mons. Giuseppe Pizzardo

CITTA' DEL VATICANO, 26

La cerimonia della consacrazione episcopale di Mons. Giuseppe Pizzardo, che si svolgerà domani alle ore 8.30 all'Altare della Cattedra nella Basilica Vaticana, per mano di S. E. il Card. Pacelli, Segretario di Stato di S. S., assumerà per volere del Pontefice, una solennità particolare, dovuta all'alta posizione che il Prelato, elevato ora alla dignità di Arcivescovo di Nicea occupa nella Segreteria di Stato, come capo dell'importante Sezione degli Affari Ecclesiastici Straordinari.

«La *Corrispondenza*» informa che il Pontefice ha voluto personalmente esprimere al suo intelligente ed apprezzatissimo collaboratore il suo alto compiacimento. E' opportuno rilevare infatti, che Mons. Pizzardo ha assunto la direzione del Dicastero in un momento particolarmente delicato, all'inizio cioè di una nuova era nella politica della Santa Sede, quando tutto il mondo teneva fissi gli occhi al Pontefice Romano per rendersi conto degli effetti della Conciliazione, avvenimento che, come è ovvio comprendere, non poteva e non può restare circoscritto nei confini dell'Italia, dato il carattere supernazionale del Papato. Monsignor Pizzardo, per testimonianza unanime, ha con tatto squisito e con energia non comune, preso immediato possesso della materia, e i suoi quotidiani contatti con le Cancellerie dei Governi e coi Rappresentanti diplomatici accreditati presso la Santa Sede hanno dimostrato eloquentemente come egli possedesse una cura preparazione e una precisa visione dei vasti problemi religiosi, morali e politici del momento.

La sua nomina ad Arcivescovo è stata accolta da quanti lo conoscono e ne apprezzano le doti di mente e di cuore, completate da fervido zelo sacerdotale, con vivissimo compiacimento. «La *Corrispondenza*» prevede perciò che la cerimonia di domani costituirà una imponente, unanime manifestazione di ammirazione e, soprattutto di affetto.

La Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, che possiede in un certo senso qualifica di Ministero degli Affari Esteri del Vaticano, è regolata, per quanto riguarda la sua competenza e le sue attribuzioni, dal canone 255 del Codice di Diritto Canonico, canone che ha subito qualche modificazione in seguito alla Lettera del Pontefice al Segretario di Stato, in data 5 luglio 1926. Poichè essa tratta quegli affari che hanno attinenza coi governi, alle leggi civili ed in modo speciale tutte le delicate questioni che si riferiscono ai Concordati, è evidente che la Congregazione degli Affari Ecclesiastici che, dopo la Conciliazione si trova ad avere maggiori e più diretti contatti con il Governo italiano. Anche in questo campo l'alta dignitario che è stato insignito mons. Pizzardo ha destato larga eco di consensi.

Del compiacimento del Governo italiano si farà degno interprete l'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, S. E. conte De Vecchi di Val Cismon, domani stesso, subito dopo la cerimonia, quando il novello Arcivescovo riceverà l'omaggio e l'augurio del Corpo diplomatico. L'Ambasciatore d'Italia, a quanto è lecito prevedere, non mancherà di porre in giusto rilievo l'efficace ed appassionata prestata da mons. Pizzardo, sopratutto nel periodo d'inizio delle relazioni del Pontefice, per rendere ogni giorno più fecondi di risultati benefici gli effetti della Conciliazione. A mons. Pizzardo giungono in questi giorni dall'Italia e dall'estero importanti manifestazioni di plauso e fervidi auguri.

Abbiette falsità straniere smascherate dall'arresto della banda

ROMA, 26

La scoperta degli autori dei vili attentati terroristici consumati di recente nella Venezia Giulia getta una luce sinistra sull'organizzazione politica terroristica, vera *longa manus* di certa politica estera balcanica; e la bella operazione, condotta con brillante acume dalla nostra polizia, mette definitivamente termine alle fandonie poste in circolazione da alcuni fogli stranieri sulla natura di questi attentati.

Come si ricorderà, subito dopo la esplosione della bomba al *Popolo di Trieste*, ebbe inizio la speculazione ignobile. Un giornale di Zagabria, il *Morgenblatt*, arrivava a tanto di inventare di sana pianta un comunicato dell'*Agenzia Stefani*, per fare credere che l'orrenda sciagura avesse avuto origine dallo scoppio di una macchina nella tipografia del giornale. Successivamente, fallito il diversivo della disgrazia fortuita, da parecchi giornali stranieri, con sintomatico accordo, venivano diffuse nuove più perfide insinuazioni: l'attentato si attribuiva a fascisti dissidenti, a fini politici, ad una redazione stessa del giornale. La gestra delle calunnie è durata parecchie settimane. Le notizie più assurde non sono state diramate e raccolte a vicenda da un gran numero di giornali di oltre confine, spesso sotto forma di corrispondenze da Trieste.

L'impostazione d'una motonave per il servizio con l'Egitto

TRIESTE, 26

(B. A.) Domani, giornata di celebrazione marinara in tutta Italia e particolarmente festosa per i Cantieri giuliani e per le loro maestranze per il varo della R. Nave «Fiume», sarà impostata, al Cantiere San Marco la chiglia della nuova unità della flotta del Lloyd Triestino, che sarà destinata alla Linea espresso per l'Egitto.

La nuova motonave costituirà quanto di più perfetto la tecnica navale sia riuscita finora a comporre in fatto di costruzione, L'Alessandrino vuol essere infatti la nave maggiore, la più comoda, la più veloce e la più lussuosa della flotta lloydiana, o meglio ancora di quante altre navi effettuano dei servizi nel Mediterraneo, essendo con ciò in tutto e per tutto consona alle secolari tradizioni della grande Compagnia di Navigazione adriatica. Con ciò il Lloyd Triestino aumenterà il suo prestigio, mantenendo il posto d'avanguardia che occupa con onore da circa 95 anni.

La nuova costruzione presenterà le seguenti caratteristiche principali: lunghezza m. 162,50; larghezza m. 20.54; altezza m. 12.95; stazza lorda m. 13.400 tonn.; velocità: nodi orari 20,5; potenza dell'apparato motore 17.000 HP.

L'apparato motore, costruito dallo Stabilimento Tecnico Triestino sarà del sistema Sulzer e disporrà di 4 motori da 8 cilindri ciascuno di 134 rotazioni al minuto. Quattro generatori Diesel da 534 Kw. saranno installati e mossi da motori Sulzer a 6 cilindri con 180 rotazioni al minuto.

Lo Stato Maggiore e l'equipaggio della nave comprenderanno 250 persone, mentre il numero dei passeggeri possibile a trasportarsi sarà di 500 persone, così divise per classe: I.a 215; II.a 145; III.a 100; ponte 40.

Coll'entrata in linea della nuova motonave, la durata del viaggio da Trieste o Venezia ad Alessandria sarà notevolmente raccorciata: 60 ore di viaggio ed il continente africano offrirà le sue meraviglie allo sguardo del turista attonito.

La brevità del percorso avvantaggerà di molto il movimento turistico della linea espresso d'Egitto, cui il Lloyd ha sempre conferito prevalenza sugli altri servizi eserciti e che costituisce la linea tipica Lloydiana per ciò che si riferisce alla classe di lusso.

Gli ambienti interni della nave saranno decorati con grande signorilità ed arredati con lusso severo; ambienti spaziosi, areggiati e numerosissimi, ponti di passeggiata e per giuochi sportivi, cabine di I.a classe munite tutte di proprio bagno, il che costituisce un'innovazione.

Il fervore che anima i vari concorrenti chiamati a presentare i progetti per l'arredamento della nave, è di buon auspicio per l'originalità ed il buon gusto nelle decorazioni, tali da rivaleggiare con quelle belle navi di cui può vantarsi la marina italiana.

Seagrave verrà a Venezia per partecipare alle gare motonautiche

ROMA, 26

Sir Philip Sassoon, presidente Aero Club inglese, è ripartito quest'oggi. Prima ancora di salire sull'apparecchio, ai giornalisti che l'attorniavano, sir Sassoon ha espresso tutto il suo compiacimento « per il breve soggiorno trascorso nella squisita compagnia del vostro giovane e fattivo Ministro Balbo, al quale mi lega una sincera amicizia ». « Ogni tanto — ha continuato Lor Sassoon — faccio una visita in Italia ed ogni volta trovo accoglienze cortesi e piene di cordialità da parte dell'aviazione italiana. Debbo dirvi che ogni volta che vengo trovo ancora che l'aviazione italiana ha compiuto progressi costanti e rapidissimi, merito questo del vostro Governo, che tanto impulso ha dato all'aeronautica.

« Non potrebbe del resto essere diversamente se si considera che il Primo Ministro d'Italia e il Ministro dell'Aeronautica sono entrambi aviatori e quindi vedono l'aviazione come va vista, da aviatori e non da burocrati, da menti dinamiche e non statiche ».

Alla domanda rivoltagli da un giornalista sulla partecipazione del Governo inglese alla Schneider sir Philip Sassooon ha risposto che probabilmente quest'anno non se ne interesserà ufficialmente. Costa molto la preparazione delle macchine e quella dei piloti è oltremodo onerosa: troppo perchè il Governo possa ancora ufficialmente intervenire.

Anche Seegrave non sfugge alle domande dei colleghi.

— Si e no — ha risposto il *recordman* della velocità. Si se le due date delle manifestazioni subiranno un breve rinvio; altrimenti sarà impossibile, perchè non farei in tempo a giungere dall'America, dove sono impegnato a correre con i miei canotti. Ho in allestimento un *racer* formidabile. Vi ho montati due motori Roll Royce quelli della Coppa der: 2000 cavalli ognuno, 4000 cavalli in tutto. Dovrà camminare fortissimo. Oggi che l'aviazione ha assorbito tutta la mia attività, la motonautica costituisce il mio sport favorito. E' così che mi diverto.

« Se verrà brevemente dilazionata la data, sarà senz'altro fra i partecipanti del magnifico specchio d'acqua di Venezia. Vengo sempre volentieri nella bella Italia Questa volta poi riparto con un'impressione veramente gradita dell'on. Balbo ed io gli sarò molto grato di tutte le gentilezze che Schneider: 2000 cavalli ognuno, ho per lui una sincera ammirazione, per quanto ha fatto e fa per l'aviazione italiana.

« Vedo che in Italia l'aviazione è tenuta nella più alta considerazione e importanza e non soltanto l'aviazione militare, ma anche quella civile. Io non comprò più tentativi per il *record* mondiale di velocità in automobile; posso quindi dirvi con sincerità che mi sembra che Kaye Don non possa giungere anche in appresso a seri risultati. I suoi tentativi non hanno, come hanno avuto i miei, fini di supremazia nazionale in fatto di velocità. Si trat ta invece di fini commerciali, reclamistici perseguiti da industriali e nulla più. Questi tentativi non vanno dunque presi troppo sul serio ».

Il *recordman* Seegrave, come si rileva dalla presente intervista, ha dunque promesso di partecipare alle gare motonautiche di Venezia se gliene sarà dato il tempo. Ora questo assenso equivale ad una dichiarazione di effettiva partecipazione di Seegrave alle competizioni veneziane perchè la data delle gare, rispetto all'anno scorso è stata spostata di alcuni giorni appunto per permettere ai campioni inglesi ed americani di intervenire alle prove di Venezia che si svolgeranno il 17 settembre, mentre le gare di Detroit avranno luogo il 3 settembre.

Situazione stazionaria a Peshawar

I nuovi sviluppi della campagna di Gandhi

LONDRA, 26

Le ultime notizie da Peshawar, diventato «punto nevralgico» nel quadro della grande agitazione indiana, danno la situazione come stazionaria. Lo sgombero della popolazione inglese e prosegue completo. Quando si dice popolazione inglese, si dicono le donne e i bambini, poichè gli uomini, salvo rare eccezioni, sono rimasti ai loro posti. I giornali scrivono stamane che l'esperienza del passato insegna che quando infuria una tempesta, la prima misura da adottarsi, in oriente, è il sollecito sgombero delle donne e dei bambini europei. Così imprevidibile, così bizzarre, così paradossali sono le situazioni che si sviluppano nei casi di disordine, che la prima preoccupazione deve essere quella di sottrarre alla crudele minaccia indigena la popolazione europea meno atta a difendersi.

Rinforzi britannici

Con ciò si viene implicitamente a riconoscere la gravità della situazione creatasi nella città di frontiera. Che urgano provvedimenti, è poi dimostrato dal fatto che le autorità britanniche hanno inviato in tutta fretta rinforzi. Duemila soldati di fanteria, appoggiati da materiale di artiglieria e da tre *tanks*, sono partiti sin da ieri dagli accantonamenti di Delhi. Essi sono già stati preceduti a Peshawar dalla guarnigione di Nowshera, accorsa a presidiare la città minacciata dai ribelli subito dopo i primi conflitti.

Dagli schematici resoconti sulla situazione, si apprende che lo sgombero della popolazione europea femminile e dei bambini si compie senza incidenti. I primi caldi primaverili avevano già fatto allontanare da Peshawar numerosi europei, rifugiatisi altrove in cerca di un clima più fresco. Questa circostanza ha favorevolmente influito sulla situazione, nel senso di diminuire il numero degli abitanti di cui si rende necessario lo sgombero. A questa stregua, la misura viene prospettata stamane da parecchi di questi giornali come semplicemente precauzionale. In ogni caso, essa non è poi tale da suscitare gravi inquietudini per l'avvenire.

Ciò che è piuttosto per sapere quali addentellati esistono fra l'agitazione della popolazione musulmana locale, e la campagna libertaria di Gandhi. Qui i pareri sono discordi. L'opinione che prevale è tuttavia quella che la campagna del *mahatma* ha indubbiamente avuto echi assai profondi fra le popolazioni di frontiera. Appare peraltro assai verosimile che dell'agitazione indiana traggano profitto le bellicose e turbolente tribù locali, per scopi che con la campagna di Gandhi poco o nulla hanno a che fare.

Gravi inquietudini

Peshawar è sempre stata un punto delicato e difficile del vasto dominio inglese nell'India. Molti ricordano stamane come nel 1857, anno della terribile insurrezione indiana, Lord Lawrence, comandante delle forze britanniche che domarono finalmente i ribelli, avesse ad un certo punto contemplato seriamente l'eventualità di abbandonare *tout court* la città di Peshawar, e di ritirarsi sin ora fatta in essa la situazione.

Una siffatta possibilità non viene oggi prospettata neppure in veste teorica. Ma la situazione non manca con tutto questo di ingenerare gravi inquietudini. Il fermento che regna fra le tribù di confine non è fatto per rassicurare. D'altra parte, la situazione è, in certo modo complicata dal fatto che gli assalti dei fieri guerrieri indo-afgani non possono essere puniti dalle truppe inglesi per le difficoltà di inseguirli fra le inaccessibili gole dei monti che si diramano, in fitta raggiera, attorno a quel passo di Khyber al cui nome è legato tutto un passato sanguinoso e misterioso. È quanto disse all'indomani dalla fiera rupi del quale tanti soldati inglesi trovarono la morte in precedenti insurrezioni.

La prima minaccia odierna agli europei di Peshawar è venuta sotto forma di chiusura dei bazar locali. Il dichiarato di accesso ai *kaffir* (miscredenti, cioè non musulmani) è apparso in questi giorni, all'inizio degli assalti delle più fortissime sulla cronaca dei giorni scorsi. La minaccia deve avere un suo grave significato, se le autorità britanniche hanno subito deciso lo sgombero della popolazione non militare, facendo contemporaneamente affluire truppe dal di fuori. Ciò è stato reso necessario da recenti disordini che hanno sembra, che dalla venuta a Peshawar di folte schiere di armati, provenienti da oltre frontiera in atteggiamento niente affatto rassicurante.

La notizia della condanna del segretario di Gandhi, unita a quella delle dimissioni di Patel, presidente dell'assemblea legislativa indiana, ha creato qui un certo senso di inquietudine. Evidentemente l'avvenire non si prospetta a tinte troppo rosee, ad onta dell'ottimismo ufficiale, il quale non trova però troppo echi sui giornali e fra il pubblico.

Le ultime informazioni da Neela recano che nel conflitto verificatosi ieri in quel paese fra la polizia e quattromila indigeni, rimasero feriti parecchi agenti della locale polizia inglese e due indigeni.

Due agenti sono stati trasportati all'ospedale in grave stato. Le prime versioni del conflitto avevano annunciato che non si erano verificate vittime.

Stamattina un gruppo di volontari del Congresso indiano hanno trasportato nella camera mortuaria di Diamond Harbor il cadavere di un indigeno. I volontari hanno affermato che l'individuo rimase ferito nelle scariche della polizia, ed è morto nella notata. La polizia dubita di questa versione. Il conflitto di Neela fu provocato dalla scoperta, da parte della polizia, di quattromila indiani nell'atto di fabbricare il sale di contrabbando. Gli indiani accolsero gli agenti a sassate e a bastonate. La polizia, temendo di essere sopraffatta, fece due scariche a mitraglia sugli assalitori.

Si ha notizia di una riunione tenuta a Charvada, Gandhi ha esposto nuovi piani per il proseguimento della campagna di disobbedienza civile. Essa dovrà consistere soprattutto nell'occupazione dei depositi governativi di sale da parte dei volontari. L'inizio di questa azione dovrà avvenire fra qualche giorno. Questo nuovo atteggiamento del *mahatma* non manca di destare preoccupazioni, giacchè per impadronirsi dei depositi di sale bisognerà usare la forza.

A Poona è stato arrestato l'ex membro del Consiglio legislativo di Bombay, Bhopotkar. Anch'egli è imputato di aver violato delle legge sul monopolio del sale.

Una nave distrutta dal fuoco

Sedici marinai annegati?

GREENWICH (Connecticut), 26

Nella notte da giovedì a venerdì un violento incendio distrusse la nave da carico Thames al largo di Long Island. L'equipaggio di ventisei persone fece appena in tempo a mettersi in salvo in due scialuppe.

Il comandante e nove marinai, che occupavano una delle imbarcazioni, furono raccolti alcune ore dopo da un cutter. Degli altri sedici uomini non si sono avute più notizie, e malgrado delle attive ricerche durante tutta la giornata di ieri da parte di motoscafi, di idrovolanti e di yachts. Ciò fa ritenere che la scialuppa si sia capovolta a causa del mare agitato e che tutti i sedici marinai siano periti.

Il Tribunale dà torto agli eredi di Abdul Hamid

PARIGI, 26

Alcuni giorni fa, come è stato annunciato, il Tribunale arbitrale misto franco-turco si è occupato della causa intentata dagli eredi dell'ex Sultano Abdul Hamid per ricuperare le loro proprietà in Siria e nel Libano. Le richieste sono state respinte. La decisione del Tribunale avrà creato un precedente che interessava l'Inghilterra, l'Italia e la Grecia poichè sarebbe stata applicata alle rivendicazioni degli eredi di Abdul Hamid su tutte le proprietà dell'ex Sultano, situate nell'Irak, in Palestina, in Tripolitania e in Macedonia.

Si apprende ora che il Tribunale arbitrale misto turco-italiano di Costantinopoli si è occupato a sua volta, di una richiesta degli stessi eredi, concernente le proprietà situate in Tripoli e a Bengasi, per una somma valutata a 2.500.000 sterline. Il Tribunale ha rigettato in pieno tale richiesta opponendo argomenti già sviluppati nel precedente processo.

L'Italia era rappresentata a questo secondo processo dall'ex-ambasciatore in Turchia, Montano.

GLI SPORTS

CALCIO

Venezia-Spezia

Una partita assai interessante sarà giocata oggi sul campo sportivo di S. Elena fra la squadra cittadina dell'A. C. Venezia e quella dello Spezia. I nero-verdi saranno in campo decisi a combattere con tutto l'ardore e con tutto l'entusiasmo per raggiungere la vittoria che darebbe alla squadra veneziana per portarsi ancora nel gruppo di testa. La forte squadra degli aquilotti spezzini concederà ai nostri una partita non facile per le sue qualità agonistiche.

I nero-verdi saranno in campo nella loro migliore formazione ed al posto di Montesanto, come abbiamo detto ieri, giocherà il bravo Rossi. È un nuovo giocatore vedremo anche all'opera lo Zanetti, che nel ruolo di mezz'ala sinistra saprà trovare certamente affiatamento e intesa con i suoi compagni di linea. In questa formazione la squadra del Venezia potrà con tutti i suoi uomini migliori in linea, con quell'entusiasmo e quella passione che sgomina atleti lagunari daranno al pubblico veneziano, che affollerà ogni ordine di posti, la dimostrazione più viva e più reale del loro valore e della loro capacità, che insieme ai lagunari a fine dell'incontro magari sodisfaranno ai due punti senza depressioni.

La «Rialtina» a Montagnana

Oggi, il Campo Sportivo di Montagnana ospiterà la volenterosa squadra dell'U. S. «Rialtina», la quale scenderà colà per incontrarsi, in partita amichevole, con la locale tenace compagine.

L'incontro sarà dei più interessanti, dato il valore dei due «undici», sebbene il pronostico sia piuttosto favorevole all'A. C. Montagnana, la quale, nel recente Campionato di 3.a Divisione ha saputo piazzarsi ottimamente fra le selettes. Ma gli arancioni sapranno, per i giallo-verdi veneziani che si prodigheranno per sostenere la prova onorevolmente. L'incontro avrà inizio alle ore 15 precise.

Le gare odierne di canottaggio al Porto Industriale

Come abbiamo annunciato si svolgeranno oggi nel magnifico rettilineo di duemila metri del Canale Nord nel Porto industriale di Marghera le regate di canottaggio per la seconda disputa della « Coppa Brass ».

Le prove avranno inizio alle ore 15 precise e la partenza verrà data all'imboccatura del Canale mentre il traguardo di arrivo sarà situato, come la volta scorsa, in prossimità del pontile della Società Italiana Ossigeno. Le gare si svolgeranno con quest'ordine:

Ore 15: gole di mare a quattro vogatori; sono iscritte le società: Bucintoro con due equipaggi, Querini con uno, Padova con uno e Sile di Treviso con uno.

Ore 15.30: Veneta a quattro vogatori; sono iscritte le Società: Bucintoro con due equipaggi, Querini con due, Sile con uno.

Ore 16: Jole di mare a otto vogatori; sono iscritte le Società: Bucintoro con due equipaggi, Querini con due, Padova e Sile con uno.

Sono state soppresse le dispute delle Batterie eliminatorie.

La riunione del Consiglio delle regate è fissata per le ore 11 precise presso il ristorante Bolognese sul piazzale della Stazione di Mestre.

Il pubblico potrà accedere al campo di regata, oltre che coi mezzi ordinari anche a mezzo di un vaporino speciale che partirà dalla Riva degli Schiavoni (Mon. Vittorio Em.) alle ore 14 precise e farà toccata alle Zattere alle ore 14 e 15.

Le gare si prevedono molto combattute ed interessanti. La classifica della prima riunione ha dato le seguenti punteggio: 1. Querini punti 40; 2. Bucintoro punti 32; 3. Padova punti 8; 4. Sile punti 4.

Come si vede la lotta per il primato è ancora incerta e molto aperta. Si prevedono assai temibile le yole a otto della Canottieri Padova che si dice molto ben preparata e che lo scorso anno ha saputo nella gara più importante sopravvanzare, sebbene di poco, gli armi veneziani. Bucintoro e Querini però, ed in modo particolare quest'ultima, sono animate di fiero spirito ed hanno pure fatto un serio lavoro di preparazione. Della Treviso di cui sappiamo che non è molto quest'anno ben preparata la Sile. In questa gara il pronostico è veramente difficile.

Nella veneta a quattro la lotta dovrebbe restringersi ai canottieri veneziani e, se stiamo ai precedenti risultati, con sia pur leggero favore, per la Canottieri Bucintoro a meno che il Padova non porti qualche sorpresa. Battaglia grossa anche nelle yole a quattro dove cinque equipaggi con forze quasi equivalenti si contenderanno la vittoria all'ultimo. Un leggero vantaggio potrebbe prevedersi per la barca della Querini, la quale però potrebbe a sì deciderà solo in prossimità del traguardo anche per le piazze di onore.

Sei società di nuoto a Venezia

La «Byron» in agosto

Federazione Italiana di Nuoto, Commissariato Provinciale Veneziano. Comunicato N. 4 del 26 aprile 1930 VIII. — *Saluto*. Sicuro interprete del sentimento delle Società affiliate, rivolgo un devoto saluto al nuovo Presidente della Federazione S. E. Leandro Arpinati.

Società affiliate. Si dà atto che l'on. Federazione ha ratificato le seguenti affiliazioni: Reale Società Canottieri e Rari Nantes Querini di Venezia, Sezione Nuoto Dopolavoro Ferroviario di Venezia, Club Ciclistico di Scorzè, Reale Società Canottieri Bucintoro, Gruppo Sportivo Passoni di Venezia, Gruppo Universitario fascista «Franco Gozzi» di Venezia.

Le affiliazioni, da due dello scorso anno, sono già salite a sei; facile pertanto sicuro affidamento sulle Società praticanti il nuoto perchè invitino pur esse le loro affiliazioni perchè confortino così dello sviluppo assunto dallo sport natatorio nella Provincia di Venezia.

Gara Byron. L'on. Federazione ha approvato che lo svolgimento della gara emaginata abbia luogo nel mese di agosto a cura della Reale Società Querini. — Il Commissario Provinciale: *Antonio Zanon*.

Ferru[ccio]

Le operazioni dei ... raute il tormentoso memorabile assedio costituiscono uno ... basti saggi di guerra ... la storia mili... Nell'inverno del ... di Firenze ag... dosi, specialmente ... sta strategica, sco... fidli. Poichè le sol... sul fiorentino ... gli sbarravano ... istoiese, e le arte... di Firenze, gli ... dell'Arno conducent... falia, altro non ri... ... la valle del ... viveri e di denari... mi, sarebbe stat... sui ultimi, per la ... soldati assorbiti da... sull'assedio, sempre ... chè cominciavano ... ridi Firenze, gua... lungo assedio. Ferr... basciatore veneto ... dopo l'assedio, ne ... sione ... ville 1530, alla ... molti soldati ... «grossissima paga» ... Ma in questo ... Ferruccio vigilava ... su di Firenze, Port... di azioni mili... risaliva la valle d... dosi fino a Castel... cupava: poi si ... Miniato, con gran... e fortuna da Mon... lcia. Allargava in ... potenzialità di res... assediate, alla qu... Frattanto Volte... bellata a Firenze ... in potere agli imp... dio fiorentino pre... nella cittadella ... con fermezza ed c... Ferruccio di riacquista... presentava urgent... la città si trova ... strategica importa... e le vie che con... e quelle che con... incoraggiamento... Ferruccio Volterra ... in una solida bas... fidato al Ferruccio ... procedere con pro... su Volterra, ... guarnigione ... ancora accresciuta, ... andavano raccogli... dopo l'assedio ... fra poco ... ramaldo. Perciò ... della Signoria fio... generale di campagn... rono al Ferruccio ... senza indugio ... perazione decisiva ... le truppe, ... gli ordini di F... ... di rinforz... la milizia, ... difesa di Firenze, ... Ferruccio ... di 500 ... di Camillo d'Ap... Piombino, presid...

La colonna di ... Firenze dalla p... tolini, (oggi Roma... la data ... 150 cavalli, ... provette ... , da Nicolò da ... Balordo del Bor... dello Sprone e d... colo, entrambi ... San Sepolcro. ... gli scontri con ... di combattere ... il Ferruccio ... Empoli. I cavalieri ... gli ordini di ... casa Orsini, ... capitano, ... giovane ... Gherardesca, ... di Musacchio, ... La colonna, ... Pesa, fu attaccata ... Frescobaldi ... di imperiali, ... ciso Nicolò ... del Ferruccio ... ... cilar ... nella ... le truppe ... sopraggiunse ... nuove forze ... ger il nemico ... Camillo da Pi... Pisa, ... corpo di ... 26 aprile, ... predisposto ... pimento, ... di Volterra ... Aveva ... dal ... vivere ... a ... il marcio ... Il ... ... d'archibugio.

Dopo ... non all'imbr... arrivava ... e riusciva ... cittadella ... fezza ... di Alen... ... della cittadella ... di penuria ... grande ... si ... ... una ...

Aspetti esterni dell'Assedio di Firenze

Ferruccio a Volterra

Le operazioni del Ferruccio, durante il tormentoso periodo del memorabile assedio di Firenze, costituiscono uno dei più brillanti saggi di guerra manovrata, che la storia militare ricordi.

Nell'inverno del 1530 le condizioni di Firenze andavano facendosi, specialmente dal punto di vista strategico, sempre più difficili. Poichè le soldatesche imperiali sbarravano ormai la strada pistoiese, e le arterie che da Firenze, per gli affluenti di sinistra dell'Arno conducono al centro d'Italia, altro non rimaneva ai fiorentini che lo sbocco verso Pisa per la valle dell'Arno. La città dal canto suo attraversava la più penosa delle crisi; difettava di viveri e di denari, i quali, questi ultimi, per la massima parte erano assorbiti dalle paghe dei soldati, sempre più esigenti, perchè cominciavano ad essere stanchi dei disagi, delle privazioni del lungo assedio. Carlo Cappello, ambasciatore veneto a Firenze, durante l'assedio, scriveva, il 26 aprile 1530, alla nostra Signoria, che molti soldati, malgrado la «grossissima paga» se ne andavano per il caro della vita.

Ma in quei gravi frangenti il Ferruccio vigilava fuori delle mura di Firenze. Portava il suo perno di azioni militari ad Empoli, risaliva la valle d'Elsa, spingendosi fino a Castel-Fiorentino, che si era dato agli imperiali e l'occupava; poi si impadroniva di S. Miniato, combatteva con rapidità e fortuna da Montopoli alla Pabis. Allargava in tale guisa la potenzialità di respiro della città assediata, alla quale mandava continuamente soccorsi di viveri.

Frattanto Volterra si era ribellata a Firenze, concedendosi in potere agli imperiali; il presidio fiorentino però era rinchiuso nella cittadella e colà resisteva con fermezza ed onore. La necessità di riacquistare Volterra, si presentava urgente ed imprescindibile per i fiorentini, poichè quella città si trova in una posizione strategica importante, comandando le vie che conducono a Roma e quelle che scendono alla costa. Inoltre Volterra poteva costituire una solida base per le operazioni dell'esercito di soccorso, affidato al Ferruccio. Conveniva di procedere con prontezza per piombare su Volterra, prima che la guarnigione nemica della città venisse accresciuta da rinforzi che andavano raccogliendosi nel Senese, agli ordini di Fabrizio Maramaldo. Perciò i *Dieci di guerra* della *Signoria* fiorentina ordinarono al Ferruccio — *commissario generale di campagna delle genti fiorentine* — di impadronirsi, senza indugio, di Volterra. All'operazione dovevano partecipare le truppe, raccolte ad Empoli, agli ordini di Ferruccio, una colonna di rinforzo, prelevata dal la milizia, che partecipava alla difesa di Firenze, nonchè un *colonnello* di 500 fanti, agli ordini di Camillo d'Appiano, signore di Piombino, presidiante Pisa.

La colonna di rinforzo uscì da Firenze dalla porta San Pier Gattolini, (oggi Romana) il 23 aprile; tale distaccamento, di 2000 fanti e 150 cavalli, comprendeva cinque provette compagnie, comandate rispettivamente da Nicolò Strozzi, da Nicolò da Sassoferrato, da Balordo del Borgo San Sepolcro, dallo Sprone e da Giovanni Scurcola, entrambi pure del Borgo San Sepolcro. Colla colonna viaggiava anche Andrea Giugni, destinato dalla Signoria a sostituire il Ferruccio nel governo di Empoli. I cavalleggeri erano agli ordini di Amico d'Arsoli, di casa Orsini, vecchio e sperimentato capitano, di Iacopo Bichi, giovane avvenentee di modi cortesi, del conte Gherardo della Gherardesca, e di Nicolò della Motea detto il «Musacchino», figlio di Musacchio, albenese, valoroso ufficiale di cavalleria.

La colonna, discesa in valle di Pesa, fu attaccata a Torre de' Frescobaldi da un distaccamento di imperiali, e, nella zuffa sanguinosa che ne seguì, rimase ucciso Nicolò de Sassoferrato. Già le sorti del combattimento minacciavano di precipitare a danno delle truppe fiorentine, quando sopraggiunse il Ferruccio, con nuove forze riuscendo a respingere il nemico. Il *colonnello* di Camillo da Piombino, uscito da Pisa, potè avviarsi, senza incontrare ostacoli, verso Volterra, allacciandosi, durante la marcia, al corpo di operazioni del Ferruccio. Questi era partito il mattino del 26 aprile, prima dell'alba, da Empoli dopo avere accuratamente predisposto per il regolare svolgimento, sia logistico che strategico, e tattico, delle operazioni. Aveva ordinato che i soldati portassero pane per due giorni, abolendo in tale guisa la barbara usanza militare di quei tempi, di vivere sul paese, senza d'altronde avere la certezza di sfamare la truppa. Assieme ai combattenti marciarono gruppi di marraioli, contadini operai con picconi, corde, scale, ordigni d'assalto, e con numerosi barili di polvere d'archibugio.

Dopo avere marciato, dall'alba sino all'imbrunire, il Ferruccio arrivava sotto le mura di Volterra e riusciva, senza essere molestato dal nemico, a penetrare nella cittadella, nella vecchia fortezza, costruita, nel 1343, dal Duca d'Atene. Colà avrebbe voluto ristorare i suoi soldati estenuati per la lunga rapida marcia, ma nella cittadella vi era una grande penuria di viveri; così il commissario generale non potè fare distribuire che il vino di sei barili ed una così scarsa quantità di pane, da toccarne un misero tozzo ad ogni soldato. Ed in ciò si ebbe una prima prova della previdenza logistica del Ferruccio, nel provvedere a rifornire i soldati del pane per due giorni. Dopo il «rancio», frettolosamente consumato, il Ferruccio pensò a sfruttare il beneficio della sorpresa, che gli aveva conferito la celere marcia. Emanò perciò gli ordini per impadronirsi subito di Volterra. Al Governo della città era Taddeo Guiducci, un fiorentino rinnegato, fuggito da Firenze per la sua devozione ai Medici e le truppe del Presidio erano comandate da Gian Battista Borghesi senese. Costui aveva messo la città in assetto difensivo, murando porte e finestre, aprendo feritoie, improvvisando trincee, bastioni, barricate. A rafforzare la guarnigione erano giunte, per mare, alcune poderose artiglierie ed abbondanti munizioni, mandate da Andrea Doria, alleato di Carlo V.

Il Ferruccio, senza curarsi della stanchezza delle proprie truppe, ordinò l'assalto. Trascinati dall'esempio del Condottiero i soldati della libertà fiorentina si rovesciarono da tre lati sulla città, a bandiere spiegate, tra un fragore di trombe e di tamburi: «Si trovò un rintoppo di trincee — scrive il Ferruccio in un suo rapporto ai «Dieci» di Firenze — che a volervi passare, vi morì un 500 uomini, tra l'una parte e l'altra de' più segnalati che fussino nelle bande. Nè si mancò per questo di non le passare; et passate che avemmo le prime, demmo in un altro scontro di trincee, et di nuovo le pigliammo insieme con la piazza di S. Austino, dove avevano fatto il fondamento loro».

Piazza S. Agostino infatti costituiva il centro formidabile della difesa; colà gli assalitori si trovarono fieramente battuti da tre parti, di fronte da due pezzi di artiglieria, che guarnivano il trinceramento, ed ai lati dalle case, trasformate in fortilizi, con numerose feritoie, ed intercomunicanti fra loro, per lasciare libero passo agli spostamenti dei difensori. La colonna d'assalto fiorentina, ferocemente bersagliata, e decimata dai difensori, si arrestò esitante, inclinò a retrocedere. Ferruccio, vista la difficoltà della situazione, si gettò nelle prime file della mischia, come un semplice fante, riaccendendo con l'esempio, così come poi farà il Bonaparte ad Arcole, lo spirito offensivo nei suoi. L'ondata fiorentisa si rovesciò, compatta, contro il trinceramento di Piazza S. Agostino, espugnandolo. Poscia la battaglia si frantumò in sanguinosi combattimenti impegnati nelle case, con furibonde mischie corpo a corpo. Ogni edificio fu sgombrato dai nemici, ogni barricata sfondata, ogni insidia guerresca distrutta. In breve, gli imperiali furono vinti nel loro centro di più selvaggia, di più disperata resistenza. Le tenebre della notte inoltrata impedirono la continuazione della cruentissima lotta.

Sulle posizioni espugnate il Ferruccio dispose una linea di avamposti, forniti dai soldati di Camillo da Piombino. Durante la notte i difensori costruirono febbrilmente nuovi trinceramenti e posero in batteria tutte le formidabili bocche a fuoco, mandate da Andrea Doria. Questi apparecchi non impressionarono affatto il Ferruccio, che, all'alba del 27 aprile, dispose le proprie truppe in ordinanza per assaltare nuovamente l'avversario e proclamò che avrebbe messo a ferro e fuoco Volterra, se essa non si fosse arresa. Tanta inflessibile fermezza, turbò i difensori, che chiesero di parlamentare.

Il Ferruccio accolse una deputazione, guidata da Taddeo Guiducci, che domandò una sospensione di ostilità; ma il condottiero fiorentino non acconsentì ed impose immediata resa: «Non lo volsi fare, — scrive il Ferruccio nel suo rapporto ai «Dieci» — perchè vedevo mi volevano tenere a bada fino a tanto che il soccorso che era per via comparisse; et detti lor tempo tanto che tornassino dentro alle trincere; con far loro intendere, che se fra un quarto d'ora non tornavano con la risoluzione di quel che avevo loro imposto, che io farei prova d'acquistare con l'arma in mano, come ho fatto sino a qui».

Di fronte alla recisa volontà del Ferruccio la deputazione dovette chinare il capo e rassegnarsi alla resa. Il Ferrucci lasciò generosamente salva la vita alle truppe, al Guiducci ed al Borghesi. I vinti uscirono dalla città, passando attraverso le schiere fiorentine, con tamburi, armi e bagagli, ma con le bandiere ravvolte attorno all'asta e rovesciate, il che, secondo la costumanza militare di quel tempo, significava cordoglio per la sofferta sconfitta.

Girolamo Cappello

Sciagura aviatoria in Francia
Due aviatori uccisi

PARIGI, 26

Due sergenti del 34.o reggimento di aviazione che volavano nel cielo dell'Hèrault hanno trovato ieri la morte presso Montpellier, in un tragico incidente provocato dalla fitta nebbia che nascose agli occhi del pilota il picco roccioso di Saint-Baudille, contro il quale l'aeroplano si è sfracellato. L'apparecchio è andato completamente distruto e i due aviatori sono morti sul colpo.

Scienziati italiani del '500
riabilitati dall'Accademia francese

PARIGI, 26

L'Accademia francese delle iscrizioni si è interessata ieri della «Consolazione» di Cicerone, e dello scienziato italiano Sigonio. Da oltre tre secoli lo scienziato Sigonio era accusato di avere «composto» la «Consolazione», pubblicata a Venezia nel 1583, e che Cicerone aveva dedicato a se stesso nel marzo dell'anno 45 avanti Cristo, in seguito alla morte della figlia Tullia. Si pensava che Sigonio avesse fabbricato l'opuscolo comparso a Venezia con dei frammenti citati da diversi autori, e dei pezzi tolti a delle opere autentiche di Cicerone e ciò per rimpiazziare l'originale della «Consolazione», perduto nel medio-evo. La campagna di denigrazione e di accuse contro Sigonio fu tanto violenta che lo studioso pare che ne morisse di crepacuore.

Ieri all'Accademia francese, Salomone Reinach ha parlato del Sigonio e ha mostrato innanzi tutto, con l'aiuto di un testo pubblicato due anni or sono, che la «Consolazione», stampata nel 1583, era già conosciuta in manoscritto nel 1427, cioè quasi un anno prima della nascita del Sigonio. L'innocenza dello studioso italiano è in tal modo provata. Paragonando poi alcuni passi della «Consolazione» con gli scritti di Valerio Massimo che visse sotto Tiberio, Salomone Reinach ha cercato di stabilire che Valerio Massimo aveva già annotato il testo della «Consolazione», che è eguale a quello che ci è pervenuto. Infine Salomone Reinach ha concluso affermando che l'opera di Cicerone quale è stata pubblicata nel 1583, manca di un centinaio di pagine. Essa sarebbe come un primo scritto che Cicerone completò poi l'anno dopo scrivendo i due libri delle «Tusculane».

Il Duce inaugura a Roma
la p ima Mostra dell'Arte nipponica in Europa

ROMA, 26

Stamane il Capo del Governo ha inaugurato al Palazzo delle Esposizioni la Mostra d'arte giapponese organizzata dal barone Okura in omaggio all'Italia.

E' questa di Roma la prima vera e grande Mostra dell'arte nipponica in Europa, sia per il numero cospicuo di opere esposte, sia per la loro stessa importanza che consente di seguire nei suoi caratteri essenziali tutto lo svolgimento della pittura giapponese moderna e di conoscerne gli orientamenti e le tendenze attraverso le più espressive manifestazioni delle sue scuole artistiche e dei suoi principali pittori.

Inoltre, a dare ai visitatori una visione più squisitamente suggestiva, gli ordinatori di questa Esposizione hanno voluto incorniciarla in un ambiente di puro stile giapponese; ed è così che artisti e artieri del Giappone hanno lavorato a trasformare le sale del palazzo in una serie di elegantissimi *tokonoma* come son chiamate le pinacoteche di famiglia nell'Impero del Sol Levante, adorne di vasi, di scatole di latta, di bronzi, di paraventi, di ninnoli, e con le pareti tappezzate dei *kakemono*, larghe striscie di seta e di carta su cui, secondo la tradizione, sono condotte le pitture.

L'arrivo del Duce

Alla Mostra, che è sotto l'alto patronato del Capo del Governo e del cui Comitato d'onore fanno parte insigni personalità di Governo e diplomatiche, tra le quali i Ministri degli Esteri, dell'Educazione Nazionale, delle Comunicazioni, il Segretario del Partito, lo Ambasciatore d'Italia a Tokio, il Governatore di Roma, hanno affluito fin dalle ore 10 numerose autorità, rappresentanti di Accademie e di istituti artistici, membri del Corpo diplomatico e della aristocrazia romana, senatori e deputati, artisti e cultori d'arte italiani e stranieri.

Sono fra i presenti l'on. Grandi, il generale Gazzèra, l'on. Renato Ricci, il sen. Montresor per il Senato, l'on. Dudan per la Camera, il Governatore di Roma, l'on. Lando Ferretti capo dell'ufficio Stampa del Capo del Governo, il Prefetto.

A ricevere gli invitati si trovava il conte di Pagliano del Comitato d'onore, nonchè i membri del Comitato esecutivo col presidente sen. Marchese Guglielmi e il vice presidente on. Oppo, e il gr. uff. Renzo Rossi.

Ossequiato da tutte le autorità presenti, il Capo del Governo è giunto alle ore 11 al Palazzo delle Esposizioni davanti al quale si era intanto andata raccogliendo numerosa folla che ha fatto al Duce una vibrante dimostrazione. S. E. Mussolini ha sostato nel salone centrale decorato da motivi ornamentali giapponesi e nello sfondo del quale era collocato un grande vaso recante una pianta di pino il cui tronco si intrecciava a rami fioriti di rose.

Luminoso lembo del Giappone

Ha preso la parola il presidente del Comitato esecutivo sen. marchese Guglielmi il quale ha detto:

«In questo luminoso lembo del maraviglioso Giappone, valentissimi artisti vi presentano oggi i loro dipinti, i *kakemono*, nella loro cornice originaria e consueta, nel *tokomona*, che è insieme la casa e la pinacoteca familiare. E a complemento dei quadri, i quali più che l'aspetto esteriore delle cose, danno di queste la vita interiore nelle loro vibrazioni con la anima dell'artista, voi vedrete ancora vasi, fiori, scatole, paraventi, bronzi, quanto cioè, secondo la tradizione giapponese, costituisce l'ambiente raffinato di vita di quel glorioso popolo, lontano da noi nello spazio, ma vicino a noi per vincoli di costante cordiale sincera amicizia.

«Quale omaggio all'Italia rinnovata e affermantesi gloriosamente nelle opere di civiltà, di cultura, e quindi di pace, quale omaggio al suo Duce che così vuole d'Italia il progresso e la potenza, questa mostra oggi offre il generoso mecenate dell'arte nipponica, barone Okura. A lui si rivolge in questo momento il nostro pensiero riconoscente; nell'esprimergli la gratitudine nostra possono aggiunger che se egli ha pienamente compreso che l'Italia, creatrice di civiltà e irradiatrice di ispirazione nell'occidente, è la terra più capace a valutare le idealità architettoniche, decorative, ornamentali del suo paese, noi apprezziamo tutta la nobiltà del suo gesto grandioso e ci accingiamo a visitare questa aiuola, piena di luci e di armonie, ansiosi di penetrarne la concezione, di raggiungerne le profondità, di gustarne la poesia squisita.

«Eccellenza! Pregandola di voler inaugurare questa Mostra che costituisce la prima manifestazione completa d'arte nipponica, elevo l'espressione del nostro omaggio più devoto alla Maestà dell'Imperatore del Giappone e all'Augusta Persona del nostro amato Sovrano».

Il significato della Mostra

Terminato fra gli applausi il discorso del marchese Guglielmi, ha preso la parola il capo della missione artistica giapponese sig. Taikwan Yokoyama che, come tutti gli altri artisti espositori e presenti alla mostra, indossa il costume nazionale. Taikwan Yokoyama ha porto il suo reverente saluto alle autorità presenti, e dopo avere accennato ai rapporti cordiali esistenti fra il suo paese e l'Italia, ha aggiunto:

«Roma, antica capitale del mondo, piena di tante gloriose memorie, è stata la culla di quella civiltà latina che ha permeato di sè stessa tutto l'occidente. Da secoli Roma dà all'umanità, come in tutti gli altri campi, in quello delle lettere e delle arti, degli uomini di eccelso talento.

«L'alto significato quindi del commetter a questa Capitale piuttosto che a qualsiasi altra città europea questa speciale consacrazione della nostra arte in occidente, è per noi un motivo di grande compiacimento e di giustificato orgoglio».

L'oratore ha poscia brevemente illustrato il significato della Mostra dovuta al mecenatismo del barone Kishich Okura e dopo aver rilevato che senza l'immensa benevolenza del Duce non sarebbe stata possibile la realizzazione in una forma così completa di un avvenimento finora unico nella storia delle arti, ha concluso inviando al Governo di Benito Mussolini un sincero ringraziamento ed esprimendo per la gloriosa Nazione italiana sentimenti di profonda ammirazione.

Anche le parole del capo della missione artistica giapponese sono state calorosamente applaudite e quindi il Capo del Governo, seguito dalle autorità, ha iniziato la visita della Mostra che si è protratta per oltre un ora.

La visita di Mussolini alle opere

S. E. Mussolini, che ha esaminato con profondo interesse le opere esposte, ha espresso infine la sua ammirazione per questa manifestazione che rivela più pienamente di qualunque altra finora attuatasi l'arte così geniale delicata e caratteristica della grande Nazione orientale.

Poco dopo le 12 egli ha lasciato la Mostra. La notizia della sua presenza al Palazzo delle Esposizioni si era diffusa rapidamente, cosicchè alla sua uscita una folla imponente si accalcava lungo la Via Nazionale, desiderosa di acclamare il Duce. Quando egli ha disceso i gradini del Palazzo circondato da tutte le autorità, un applauso lungo e fragoroso lo ha salutato, mentre si elevavano entusiastiche grida di *Viva il Duce!* La dimostrazione è continuata sino a che l'automobile del Capo del Governo non si è allontanata.

L'on. Mussolini ha ricevuto gli artisti giapponesi Hyakusui Hirafuku, Luca Hasegawa e Eikyu Natsuoks, i quali gli hanno fatto dono di un artistico casco, imitazione dello stile dell'epoca *Kamakura* del primo periodo del 14.o secolo. Il Capo del Governo ha ringraziato per il cortese omaggio.

Ginque milioni alla beneficenza
della Cassa di Risparmio torinese

TORINO, 26

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, con la assistenza del collegio sindacale della direzione generale, su proposta del presidente prof. dott. Giuseppe Broglia, ha deliberato nella seduta di ieri di erogare alla beneficenza la somma di lire 5.332.804,20 corrispondente ai tre decimi dell'utile complessivo risultato a bilancio in lire 17.776.014.42. I maggiori utili conseguiti nel 1929 in confronto dell'esercizio 1928 nella gestione della Cassa di Risparmio sono di lire 6.876.500.01.

Gli scavi di Verona
al Congresso degli studi romani

ROMA, 26

Stamane il Congresso nazionale di studi romani ha ripreso i suoi lavori. Alla sezione antichità e archeologia il prof. Ghislanzoni ha riferito sugli scavi di Verona aggiungendo che l'arco distrutto alla fine del 700 sarà ricostruito. L'inaugurazione avrà luogo il prossimo 28 ottobre. Il prof. Libertini ha riferito sulle antichità romane in Sicilia.

Alla sezione rinascimento e èra moderna Padre Bricarelli ha fatto una comunicazione su «L'influenza di Roma sull'architettura barocco in Piemonte» e il prof. Tedde ha rilevato l'importanza dello spoglio degli archivi parrocchiali e delle confraternite per la storia delle famiglie e per la storia religiosa e civile.

Alla sezione èra contemporanea il prof. Testa ha presentato e l'assemblea ha approvato un ordine del giorno con il quale si fanno voti perchè sia promosso il versamento in deposito all'istituenda biblioteca romana in seno all'Archivio Capitolino dei duplicati che si riferiscono alla storia degli usi, dei costumi dell'amministrazione di Roma e del Lazio dall'epoca più antica ad oggi, esistenti nelle biblioteche d'Italia. Alla riunione della sezione discipline giuridiche è intervenuto anche il Sottosegretario di Marzo. Il presidente S. E. Scialoja ha svolto una relazione per sostenere l'utilità d'una nuova edizione del De Formulis di Brissonio alla quale dovrebbero collaborare tutti i romanisti d'Italia.

Per il museo dell'Istria

ROMA, 26

L'on. sen. Salata, ricevuto di nuovo sabato scorso, per altro oggetto, da S. E. il Capo del Governo, rinnovò a S. E. Mussolini, anche in nome della Società istriana di archeologia e storia patria, i più vivi ringraziamenti per avere egli voluto integrare recentemente, da fondi straordinari, la dotazione necessaria a compiere i lavori di sistemazione del Regio Museo dell'Istria in Pola. A questo rinnovato personale interessamento del Duce per i problemi anche culturali dell'Istria e del suo capoluogo si dovrà, se il Museo, da vari anni deliberato, potrà essere inaugurato e aperto al pubblico nella prossima estate e, probabilmente, come l'on. Mussolini ebbe ad approvare, nell'anniversario del sacrifizio di Nazario Sauro (10 agosto).

Il Capo del Governo prese atto, con alto compiacimento, anche delle comunicazioni fattegli dallo stesso sen. Salata sulla concentrazione, nello stesso edifizio del Museo di Pola, della Biblioteca Provinciale dell'Istria, della Biblioteca civica di Pola e della Biblioteca della Società Storica istriana. Al Consorzio costituito fra i tre Enti suddetti per la gestione della nuova unica Biblioteca dell'Istria il Governo e per esso il Ministero dell'Educazione Nazionale, ha assicurato il suo più largo appoggio, concretato anche in un primo contributo per l'esercizio in corso. Lo stesso Ministero si è assunto di rimborsare in più annualità al Comune di Pola l'anticipazione fatta per le spese di adattamento dei nuovi locali destinati alla Biblioteca.

L'industria dello spettacolo
e le controversie individuali

ROMA, 26

L'attenzione della Federazione Nazionale Fascista delle industrie del teatro, cinematografo ed affini è stata richiamata più volte sul fatto che in numerose controversie individuali di lavoro, venivano esaminate e discusse questioni di carattere generale interessanti tutta la industria dello spettacolo. «La Corrispondenza» informa che la gravità delle conseguenze che, da un tale stato di cose, potevano derivare alle ditte rappresentate, coll'affermarsi di una giurisprudenza ad esse contraria, ha indotto la Federazione, dopo ottenute le debite autorizzazioni dalla superiore Confederazione, a seguire il più da vicino possibile tali controversie. In alcuni casi anzi essa ha ritenuto opportuno di associare i proprii rappresentanti alla difesa delle ditte, o addirittura, di proporre diretto e personale intervento in giudizio, a sostegno delle proprie tesi di principio.

Così la Federazione è intervenuta direttamente nei giudizi nanti il Tribunale di Roma, sezione del Lavoro, fra la Soc. An. Cinema Teatrale Marino e alcuni orchestrali, in quelli innanzi alla Magistratura del Lavoro di Roma fra la Soc. An. Pittaluga e gli orchestrali, in quello nanti la Magistratura del Lavoro di Firenze fra la S. A. Suvini e Zerboni Cinema e alcuni orchestrali e in quello vertente nanti il Tribunale di Catania fra il capocomico Musco e gli artisti Libassi e Colombo. Inoltre il Presidente della Federazione, come già per il ricorso Mauri-Orchestrali, si è associato alla difesa della ditta Colla in una causa nanti le Sezioni Unite della Cassazione per la asserita qualifica impiegatizia di alcuni orchestrali.

Nuove documentazioni della guerra

ROMA, 26

L'ufficio storico della R. Marina ha pubblicato in una versione curata dal capitano di fregata Raffaele Da Courten il primo volume, dell'opera «La Guerra nelle acque Turche» edita dall'Archivio della Marina tedesca intitolato «La divisione del Mediterraneo».

La collezione dei volumi di questa importantissima documentazione negli avvenimenti della guerra marittima nel conflitto mondiale si accresce di nuovo interessante elemento. In esso l'evasione ai Dardanelli degli incrociatori tedeschi *Goeben* e *Breslau* agli inizi del conflitto mondiale, le conseguenze politiche di questo avvenimento che decise l'intervento della Turchia con tutte le sue immediate e lontane ripercussioni, la costituzione attorno a questo nucleo di moderne unità di una efficiente flotta turco tedesca, l'attività di questa nel Mar Nero, ai Dardanelli ed in Egeo, tutti questi avvenimenti sono minutamente descritti e commentati esaurendo l'argomento sino alla ne del conflitto.

La Musica
Ritardo d'attacco

Chi ricorda l'avventura toccata nel gennaio del 1929 al violinista Tribaut?

La sera dell'11 di quel mese il virtuoso doveva tenere un concerto a Nantes e per recarvisi egli era partito di buonora da Angers in automobile. A causa però di una bufera di neve non giunse che alle 21.30, quando cioè la sala del concerto, che alle 20 era gremita si era in parte vuotata. Egli suonò davanti ad un pubblico che al principio era freddo, ma che finì per acclamarlo. In tal modo credette che la disgrazia fosse pressochè scongiurata, ma all'indomani in un giornale regionale, il violinista lesse questa stupefacente informazione:

«Dopo un buon pranzo e troppo copiose libazioni Giacomo Thibaut, non potè recarsi al concerto che aveva annunziato, perchè non si sentiva troppo bene».

L'artista citò subito il giornale chiedendo un milione di danni e interessi, senza spirito di lucro, del resto, perchè tale somma egli dichiarò subito di riservarla interamente ad opere filantropiche. Ma egli desiderava semplicemente che venisse ritirata la offesa fatta ad un onesto uomo e ad un artista coscienzioso.

Il Giornale degli artisti, il quale narra l'avventura, dà la notizia che ora il Thibaut, è comparso davanti al tribunale correzionale ove il difensore del giornalista incriminato ha cominciato coi proporre l'incompetenza del tribunale.

Fra i testimoni citati a deporre il primo è stato l'ex Presidente del Consiglio Herriot, il quale ha espresso la sua amicizia per il Thibaut.

Numerosi artisti hanno poi dichiarato lo stupore che l'articolo in questione aveva prodotto in loro. Tutti hanno fatto l'elogio della probità professionale del Thibaut, della sua personalità di musicista, della sua vita laboriosa e onorata.

Dopo le arringhe il tribunale ha rinviato la sentenza nella prossima settimana.

Il giornalista è stato indubbiamente un avventato, ma l'attesa di mezz'ora per un critico che si prepara ad assistere all'esibizione di un violinista, può essere contemplata, agli effetti del giudizio, sul livello della provocazione grave.

Ci sembra d'altra parte che l'indennizzo richiesto dal divo sia piuttosto salatino, e questo, sebbene la somma che dovrebbe esborsare il giornalista, sia destinata ad opere di bene. Ma non intendiamo con questo far atto di solidarietà col collega e ci rimettiamo interamente all'indulgenza del giudice. Solo, poichè siamo in sede di indennizzi, chiediamo ai Signori del Tribunale che sia assegnato un per quanto piccolo compenso agli spettatori che attesero mezz'ora per udire le prime note del concertista e a quelli che dopo averlo atteso per lo stesso tratto di tempo, si videro costretti ad andarsene senza averlo udito affatto. Solamente così, a nostro avviso, potranno essere efficacemente neutralizzati i danni funesti, causati da una panne di automobile, da una tormenta di neve e dall'atto inconsulto di un critico scontroso.

* Goffredo Giarda ha tenuto in questi giorni un concerto d'organo all'*Augusteo* ottenendo un calorosissimo successo. La critica romana è stata concorde nel riscontrare in lui doti eccellenti d'interprete e singolari qualità di virtuoso.

* La Giuria del Concorso indetto dall'Università popolare di Milano per un inno sulla «Vittoria al Piave» ha prescelto tre lavori, di cui sono autori Gaetano Broggi, Dante Cipollini ed Enrico Giachetti. Al referendum dei soci è riuscito vincitore l'inno del Broggi.

* R. T. Hitchock ha costruito un organo, nel quale le canne sono state sostituite da oscillatori-lampadine, che sono ordinate dentro una cornice, ciascuna accuratamente accordata sovra una nota. La tastiera corrisponde a quella di un comune organo a tre ottave: vi sono anche pedali. Toccando un tasto, la nota voluta si ottiene perchè una lampada comincia ad oscillare. Gli impulsi elettrici così prodotti agiscono direttamente su un altoparlante, che li tramuta in suono. La trasformazione apre a questo radio-organo un vastissimo campo di possibilità.

* A Vienna dal 1.o al 15 giugno, in occasione delle feste che vi si svolgeranno verrà riesumata dopo molti anni l'opera lirica «Angelina» di Gioacchino Rossini.

* A Montecarlo fu inscenata un'opera comica in tre atti «Una notte a Venezia» di Giovanni Strauss. Il pubblico accolse favorevolmente il lavoro, in cui fu allettato dai valzer, che avevano l'impronta geniale dei più popolari creati in tal genere dal musicista viennese.

* La casa di Toti Dal Monte e di Enzo De Muro-Lo Manto è stata allietata dalla nascita di una bambina cui verrà imposto il nome di Maria.

* Fervono alacremente i preparativi per il Festival di Bayreuth, al quale come è noto, parteciperà anche il maestro Toscanini con la direzione delle opere «Tristano e Isotta» e «Tannhauser». Essendo libero uno spazio dell'altezza di sei metri, tra la galleria ed i palchi, si è pensato di ridurlo a seconda galleria, la cui costruzione procede alacremente. Dei nuovi viali ombreggiati porteranno ora comodamente al teatro.

Pei rapporti culturali italo - romeni

BUCAREST, 26

Il rettore di questa Università Nicola Jorga ha parlato dalla stazione radio di Bucarest sulla Casa romena di Venezia.

L'oratore ha tenuto ancora una volta a lumeggiare la necessità di stretti rapporti colturali fra l'Italia e la Romania.

SPIGOLATURE

Scrivono da Monaco di Baviera alla *Koelnische Zeitung*: Il palcoscenico del famoso teatro della Passione di Oberammergau venne quest'anno completamente rinnovato. La ricostruzione fu affidata al prof. Linnebach di Monaco, uno dei più rinomati della Germania in materia di costruzioni teatrali, nonchè all'architetto Raimondo Lang di Oberammergau. Tanto il palcoscenico che gli spazi per gli spettatori sono stati notevolmente ampliati. Il palcoscenico, per quanto il teatro all'aperto lo consenta, venne munito dei più moderni impianti. La sua parte centrale è a semicerchio; per facilitare il rapido cambiamento della scena si è costruito un carrello spostabile per scenari, sul quale durante la rappresentazione si preparano le scene che poi, al momento opportuno, vengono portate innanzi senza rumore. In sostituzione del solito soffitto per l'attrezzista, il teatro di Oberammergau — unico al mondo — ha invece sotto al palcoscenico un argano che solleva gli scenari dal basso, in modo da non impedire la sorgente naturale di luce. La decorazione e gli scenari sono plastici, subendo la tela troppe oscillazioni per il vento. In quanto al vestiario del coro, questo anno verranno addottati costumi intonati ai colori bianco-avorio, bigio chiaro e oro. La facciata del palcoscenico e quelle delle case laterali di Caifa e di Pilato, come pure le pareti, conserveranno una fusione di tinte bigio-violetta. Questa combinazione rientra assolutamente nelle tendenze del direttore scenico Giorgio Lang, il quale, rendendone quanto più semplice la cornice, vuole con ciò far meglio emergere la rappresentazione scenica. La benedizione del nuovo teatro verrà impartita dal cardinale von Fauthaber, domenica 27 aprile.

*

Secondo il *Popolo di Lombardia*, la fondazione del primo giornale si dovrebbe a Giulio Cesare. Nella sua lotta contro Pompeo egli fece decretare che gli «acta diurna» del Senato e del popolo con l'ordine del giorno fossero pubblicati. Certo che tale pubblicazione non era il giornale quale noi lo intendiamo. Fu al massimo un resoconto di discorsi e un resoconto di progetti di leggi, ma l'idea era stata trovata e doveva in breve prosperare. La via era aperta e i romani la percorsero rapidamente. Cicerone parla di un certo Cresto, proprietario di un giornale molto diffuso; vi si trovavano fatti di tutti i generi, notizie teatrali, annunci di matrimonio nel mondo aristocratico, necrologi di personalità. Non mancavano gli avvisi di pubblicità non esclusi i «soffietti» per gli uomini più in vista.

*

Continuano le mistificazioni circa le antichità, sieno esse oggetti, siano esse scheletri? E' la volta della Cecoslovacchia o il professore Matiegka ha ragione? Ecco quanto scrive il *Journal des Débats*: Il mondo degli scienziati cecoslovacchi è in subbuglio. Si tratta dello scheletro di Giovanni Liska, il celebre eroe nazionale cèco. Nel 1910, demolendosi una chiesa di Czaslau, veniva trovato uno scheletro che, secondo una iscrizione latina, riconosciuta del resto apocrifa, doveva essere quello di Giovanni Liska. Un professore dell'Università cèca, Matiegka, affermò tuttavia che si trattava proprio della spoglia dell'eroe nazionale. Ora il direttore del Museo nazionale cèco, Guth, pubblica un opuscolo, nel quale dimostra che il professore Matiegka è stato vittima di una mistificazione. Lo scienziato chiamato in causa, attualmente rettore dell'Università cèca, protesta dichiarando che segni caratteristici, trovati su quello scheletro, rinvenuto nel 1910 non lasciano dubbio, e che senza contrasto lo scheletro rinvenuto nel 1910 è ben quello di Giovanni Liska.

*

Una delle caratteristiche della rivoluzione del 1830, della quale si commemorerà il prossimo luglio il primo centenario, è che vi presero parte alcune eroiche donne. Alfredo de Musset esaltava in questo modo il civismo della sua amabile eroina Mimì Pinson. «Mimì non ha l'anima volgare, ma il suo cuore è repubblicano. Nelle tre giornate ha fatto la guerra e, in mancanza di una alabarda, faceva la sentinella col suo berretto a coccarda». Scrive infatti il *Journal*: Una delle prime vittime, che suscitarono l'indignazione del popolo, è una donna. Il suo cadavere, portato in piazza delle Vittorie, è mostrato al popolo con le parole: «Guardate come i vostri soldati accomodano le nostre donne». Dietro le barricate le cittadine rivaleggiano coi cittadini, ma occorrono delle munizioni. S'improvvisano fabbriche di cartuccie un po' dappertutto e sono le donne che vi lavorano e che recano persino i rami delle loro cucine per farne proiettili. In tutte le vie, presso tutte le barricate circolano in gran numero le donne, incuranti del pericolo e sfoggiando i nastri tricolori. Presso il ponte de la Greve, la signora Belin ha le gambe tagliate da una granata nel momento che essa esortava il popolo combattente. Più lungi Maria Deschamps raccoglie il fucile di un morto, per prendere il suo posto nel combattimento. Il suo vestito è attraversato da una palla. Energica e valorosa è l'ostetrica Giuseppina Mercier. Per meglio combattere si è travestita da uomo, e fra i suoi compagni d'armi passa per uno studente di medicina. Maria Capei, una giovane spagnuola, ha pure indossato l'uniforme maschile, per accompagnare il fratello sulle barricate, armata di una spada e di due pistole che le sue mani delicate appena reggono. Altre giovani donne, vincendo l'intima angoscia, spingono i mariti e i fratelli a battersi. Grazie a quegli eroici sforzi, nei quali le donne hanno avuto una parte importante vince la bandiera bianca.

CRONACA DI VENEZIA

Le denuncie per l'imposta
sul valor locativo

Qualche giorno fa appariva sulla stampa uno svegliarino diretto alla cittadinanza perchè, chi ne aveva l'obbligo, si affrettasse a consegnare allo speciale ufficio in Municipio, il modulo convenientemente riempito per la denuncia del valore locativo agli effetti della nuova imposta. Ciò anche in previsione che l'affluenza si accumuli tutta per gli ultimi giorni, sicchè vi siano code, confusioni, lavoro straordinario ecc.

Il lavoro dell'ufficio

Si sa che dal 1.o del corrente mese si è installato nell'ambito della Ragioneria Comunale un ufficio con cartelli ben visibili: *Valor locativo*, ufficio a cui sono addetti due impiegati col compito esclusivo di ricevere le denuncie. Nella sala in cui si aprono i due sportelli dell'ufficio, agli angoli di una tavola immensa, stanno per la libera consultazione del pubblico quattro copie del Regolamento dell'imposta. Dallo stato in cui si ridussero in pochi giorni, spiegazzate ed unte per il continuo maneggiarle e sfogliarle, si desume che devono essere oggetto di consultazioni numerose e ponderate da parte dei visitatori.

Difatti ognuno vuol rendersi conto in anticipo di ciò che deve pagare, e, se si trova in casi particolari, sapere di quali facilitazioni fruisca e quanto gli debba venir diffalcato dal totale. Del resto il regolamento è molto semplice e chiaro, nè vi possono essere dubbi e incertezze, se non in casi specialissimi, che sono stati però previsti e che i funzionari della Ragioneria delucidano di volta in volta ai desiderosi.

Ripetiamo che sinora le denunce pervenute, e siamo già a tre giorni dal termine stabilito, sono relativamente scarse, appena un terzo del previsto, cioè 10 mila, mentre dovrebbero essere 30 mila in cifra tonda.

Non solo, ma esse riguardano quasi tutte affitti modesti, non superiori alle 3600 lire annue, e perciò soggetti a tutte le detrazioni possibili. Dove sono andati a ficcarsi, ci si chiede con una certa apprensione, gli affitti forti, quelli appunto su cui maggiormente si fondano gli introiti previsti dalla applicazione dell'imposta? Perchè ad osservare a una a una le denuncie si trasecola, e per la tenuità dei fitti Venezia sembrerebbe ridotta ad un paese di cuccagna, dove i proprietari di case sono persone così miti e arrendevoli da elevare quasi agli onori degli altari. Ad ogni modo si confida che le denunce... forti arrivino all'ultimo tutte in un blocco, cioè in misura tale da eguagliare, insieme alle piccole, la vistosa cifra che il Comune si ripromette dall'imposta per pareggiare il bilancio, dovere imprescindibile di ogni amministrazione. Per giungere a questo il gettito dovrebbe essere di 3 milioni e 700 mila lire all'anno. Si sa che la nuova imposta abolisce l'addizionale comunale sulla complementare, che rendeva 900 mila lire, la tassa di famiglia che ne rendeva 200 mila e quella stazi e gondole che ne rendeva 100 mila. Ora alla perequazione del bilancio occorrono due milioni e mezzo di lire, più un milione e 200 mila per risarcirsi delle tasse sparite, ergo lire 3.700.000.

L'opera di controllo

Completata col 30 corr. la raccolta delle denuncie, incomincia per la Ragioneria il lavoro più lungo e più arduo; quello dei necessari controlli. Perchè nulla vada perduto, il primo ruolo della imposta si fisserà tenendo conto *sic et simpliciter* dei valori denunciati, poi si procederà agli accertamenti e alle verifiche, la parte cioè più delicata e poderosa del lavoro. La Ragioneria, pure avendo in proposito di assolvere alla nuova incombenza con spirito conciliativo e alieno dall'infastidire o dal vessare il contribuente, procederà con energia nei casi di falsità e malvolere deliberati per impedire le evasioni, sicchè nessuno sfugga nel possibile a un dovere civico che dev'essere a tutti comune. Intanto, a chi omette di far la denuncia entro il termine prescritto, si applicherà la multa che va sino ad un massimo di lire duecento; in seguito, quanti dichiarassero affitti sproporzionati e irrisori, saranno invitati a esibire documenti probanti e, qualora anche ciò non bastasse, la misura del valore locativo e quindi l'imposta sarà determinata d'ufficio previa visita ai locali abitati dal denunciante.

Abbiamo già, quando l'imposta al principio dell'anno apparve alla luce, illustrato alcuni punti che parevano suscettibili di interpretazioni diverse Ora un lettore ci scrive prospettandoci un suo caso, parendogli che pur essendo stato contemplato nelle delucidazioni offerte allora dal giornale, non vi sia cenno di esso nel regolamento dell'imposta pubblicato dal Comune. Il lettore ci scrive in proposito: « Quando codesto giornale pubblicò le prime notizie circa la nuova imposta sul valor locativo (verso i primi di gennaio), in un articoletto intitolato « Chiarimenti sull'imposta » si dichiarava che quando si verifichi il caso di pagare un fitto modesto per una casa di molti vani e parecchi di questi, come spesso accade, siano piccoli, oscuri e di poco valore, l'imposta veniva calcolata sul fitto pagato e non sulla base di lire cento mensili moltiplicata per il numero dei vani. Anzi il giornale faceva questo esempio: Se uno ha un fitto di 4000 lire per otto vani, non pagherà su 9600 all'anno e cioè 480 lire all'anno di imposta, ma su 4000, il fitto reale, e cioè 200 lire di imposta. In altre parole il tassato gode sempre della misura minore. Ora, nel Regolamento dell'imposta pubblicato dal Comune, non risulta una tale disposizione di favore. E' stata dunque abrogata o c'è ancora? ».

Un chiarimento

Rispondiamo che c'è sempre, e non è specificata nel Regolamento perchè è insita in esso, trattandosi di regola e non di eccezione. Il caso infatti cade nella applicazione generale dell'imposta del 5 per cento sui fitti reali, a meno che per la quantità e la vastità dei locali, di cui il contribuente usufruisce, non giudichi il Comune il fitto talmente sproporzionato o irrisorio, da procedere a calcolare d'ufficio il valor locativo, facoltà del resto che il Comune si riserva per ogni caso che gli sembri opportuno.

L'articolo 13 del regolamento, che è quello delle detrazioni, contempla infatti l'eccezione e non la regola. Esso dichiara: « I fitti reali o presunti che siano superiori a L. 3600 annue ma non eccedano le lire 12 mila, sono assoggettati ad imposta limitatamente a L. 100 mensili per ogni vano di abitazione ». La disposizione è dettata dal concetto di facilitare quanti, per varie ragioni, pagano affitti abbastanza rilevanti in confronto allo scarso numero dei vani. Facilitazione che non va però oltre le 12 mila lire, quota a cui si calcolano gli affitti di lusso, pei quali viene applicato il 5 per cento puro e semplice sul fitto reale o presunto.

La cessazione del regime vincolistico
e i contratti di locazione

L'Associazione Fascista tra Proprietari di fabbricati comunica:

« Approssimandosi la data del ritorno alla libera contrattazione degli affitti in seguito alle domande di chiarimenti che ci pervengono dagli interessati, riteniamo opportuno ricordare — sulla base del testo riassuntivo della Federazione Nazionale Fascista della proprietà Edilizia — quali sono le principali conseguenze che la cessazione del regime vincolistico avrà sui contratti di locazione nuovi e su quelli in corso:

« 1. — Le leggi attuali non impongono vincoli alle contrattazioni degli affitti di immobili urbani, e quindi la libertà di contrattazione che riprende vigore dal 1. luglio 1930, si riferisce ai soli canoni di affitto.

« 2. — La data del 1. luglio 1930 ai fini suddetti, non può essere sostituita dalle scadenze consuetudinarie, ad essa anteriori o posteriori.

« 3. — I contratti che scadono prima del 1. luglio 1930 si possono rinovare anche per un termine che vada oltre il 30 giugno 1930, col solo divieto per le parti contraenti di aumentare l'affitto fino a quella data, ma con facoltà aumentarlo con effetto dal 1. luglio 1930.

« 4. — Questo eventuale aumento di affitto deve essere convenuto al momento della rinnovazione del contratto. Se tra locatore e conduttore non si raggiunge l'accordo sul prezzo, o su altra qualunque condizione, la parte che vuole evitare il rinnovarsi del contratto deve dare la disdetta all'altra parte, nel termine prvisto dalle consuetudini.

« 5 — Se il contratto si è già rinnovato per una durata che vada oltre il 30 giugno 1930, anche per mancanza di tempestiva disdetta, il contratto deve essere rispettato, anche per il canone di affitto, fino alla scadenza.

« 6. — Se esiste un contratto poliennale scritto o consuetudinario, esso continua ad avere vigore fra le parti per tutta la sua durata; e nel caso in cui il canone sia stato ridotto per effetto delle leggi suindicate, riprende vigore il canone contrattuale.

La fine del processo di beatificazione
di Sua Santità Pio X

Martedì 22 aprile, alla presenza di S. Em. il Cardinale Patriarca, il Tribunale Ecclesiastico tenne la ultima seduta della causa di beatificazione del servo di Dio Pio X.

Gli atti, che comprendono circa duemila pagine di protocollo, furono chiusi con i sigilli del Patriarca, dei Giudici e del Promotore della fede e consegnati a D. Giuseppe Carrer, Notaio aggiunto del Tribunale, nominato *Portitor* presso la Venerabile Congregazione dei Riti.

Il plico verrà trasmesso a Roma domani 28 corr. a mezzo del nominato *Portitor*, di Mons. Prof. Giovanni Ferro primo Giudice Delegato della causa, e di Mons Carlo Zinato Cancelliere Patriarcale.

Le previsioni del tempo

La situazione barica non presenta una forma definita: tuttavia presenta particolare interesse per la nostra regione una depressione sulla Russia, donde si spinge una saccatura fin sulle Alpi. Il tempo mantiene caratteri d'instabilità

Un the al Circolo Ufficiali

Oggi alle 17, nelle luminose sale del Circolo Ufficiali, all'Ascensione, avrà luogo un the danzante. Alla bella e distinta festa interverrà di certo un numeroso stuolo di invitati.

Venezia esaltata ad Anversa
all'inaugurazione della "Vieille Belgique„

ANVERSA, 26

In occasione dell'inaugurazione della « Vieille Belgique », che è una vera e propria cittadina costruita in stile del '400 e dell'800 a fianco dell'Esposizione coloniale marittima, il Presidente del Comitato « Vieille Belgique » Willy Friling spiccata personalità di Anversa, ha offerto un pranzo in onore dei rappresentanti di varie città belghe. Fra gli intervenuti erano i Governatori di Anversa e di altre provincie, il Ministro Franck nonchè il R. Console Generale d'Italia, poichè l'Italia è presente a tale ricostruzione storica con la partecipazione apprezzatissima della città di Venezia.

Fra gli invitati erano inoltre vari ufficiali della R. Marina Italiana, l'architetto Scolari direttore del Palazzo Ducale ed il prof. Panizza, delegati dal Podestà di Venezia all'allestimento di un'artistica dimora del rappresentante di Venezia nelle Fiandre nel medio evo su progetto di Nino Barbantini. Il Presidente del Comitato Friling ha pronunciato un discorso in cui ha esaltato Venezia che con tanta signorilità ha voluto partecipare all'Esposizione storica.

A lui ha risposto il Console Generale d'Italia on. Zimolo a nome del Podestà di Venezia Conte Zorzi. Egli ha pronunciato un applauditissimo discorso rievocando i rapporti culturali e commerciali fra le Fiandre e Venezia ed ha terminato con una ispirata esaltazione della Nuova Italia che trae dal ricordo delle tradizioni delle sue città marinare gli auspici per sempre maggiori affermazioni nell'espansione e nel commercio marittimo.

Tra vivi applausi di tutti i convenuti il Presidente Friling ha comunicato l'invio di un nobile messaggio al Podestà di Venezia.

Un messaggio al Podestà di Venezia

Ecco il testo del messaggio:

« Nella vigilia della prima augesta visita di Alberto e Elisabetta nostri Sovrani amatissimi la *Vieille Belgique*, lieta di ritrovare tra le mura della città rievocatrici di cinque secoli della sua storia la dimora del rappresentante di Venezia che, negli anni gloriosi dello splendore delle Fiandre, inviava le sue galee sulla Schelda, documento di civiltà e di grandezza confida in una prossima visita del suo primo magistrato veneziano che porti qui il cuore e la voce di Venezia signora dell'Adriativo. — F.to: *Willy Friling* ».

Il Podestà di Venezia N. H. co. Zorzi ha risposto col seguente caloroso dispaccio:

« S. E. Willy Friling Presidente Esposizione Internazionale Anversa. — Venezia ringrazia caldo indirizzo della *Vieille Belgique* e di Vostra Eccellenza occasione cerimonia inaugurale; e a mio mezzo attesta che antichi gloriosi vincoli Fiandre-San Marco testè riconsacrati felice augusta unione nostri adorati principi le LL. AA. RR. Maria e Umberto di Savoia stanno ad assicurare nuove ambite fortune civiltà grandezza nostri Paesi, cui Città dei Dogi, come già sua presenza codesta grandiosa Esposizione comprova, ambisce validamente contriuire fede passato, alacre spirito fascista presente. — F.to: *Ettore Zorzi*, Podestà ».

Per la Storia del Risorgimento
Un appello agli intellettuali

Il nuovo Presidente del Comitato Regionale Veneto della Associazione Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano, on. co. prof. Pietro Orsi ha lanciato il seguente caloroso appello agli intellettuali del Veneto affinchè diano la loro adesione alla benemerita società patriottica e culturale:

« Chiamato dalla fiducia di S. E. il Maresciallo Giardino, Presidente generale della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano, a presiedere il Comitato Veneto di questa Società, sento il dovere di adoperarmi affinchè il Veneto (che dopo aver rappresentato una nobilissima parte negli eventi del secolo scorso figurò poi in prima linea nei sacrifizii e nelle glorie dell'ultima guerra che compì l'opera di redenzione nazionale) contribuisca in modo degno alla feconda e nobile azione culturale e patriottica che si viene svolgendo dalla Società Nazionale.

Essa pubblica ogni trimestre una magnifica Rivista (in fascicoli di 250 pagine), che è una rassegna storica documentata degli avvenimenti che attraverso 150 anni condussero all'Unità della Patria.

« Ciascun Comitato poi attende a far sorgere e sviluppare i Musei storici del Risorgimento e a svolgere, in perfetta armonia agli intendimenti del Governo Nazionale, opere di propaganda patriottica e di elevazione spirituale.

« Confido pertanto che la S. V., sempre presente dove c'è da compiere un'azione di patriottismo e di cultura, vorrà iscriversi tra i soci del Comitato Regionale Veneto.

« Con ossequi. — Il Presidente: *Pietro Orsi* ».

Ateneo Veneto e Università Popolare

I soci dell'Ateneo Veneto e quelli dell'Università Popolare possono acquistare da oggi i biglietti d'abbonamento all'Esposizione Internazionale d'Arte a prezzo ridotto, per sè e per le proprie famiglie, presso la cancelleria dell'Ateneo o la Segreteria dell'U. P.

XVII Biennale Veneziana

L'ambasciatore di Germania
all'inaugurazione

S. E. il Baron von Neurath, Ambasciatore dell'Impero tedesco presso S. M. il Re d'Italia, ha informato il Console di Germania in Venezia sig. Loewy che presenzierà all'inaugurazione della XVII Biennale.

I Presidenti del Senato
e della Camera

S. E. l'on. Luigi Federzoni Presidente del Senato del Regno e S. E. l'on. Giovanni Giuriati Presidente della Camera dei deputati hanno accettato l'invito loro rivolto da S. E. il Conte Volpi di Misurata Presidente dell'Ente Autonomo dell'Esposizione, assicurando il loro intervento alla inaugurazione della XVII Biennale che avrà luogo, come è noto, la mattina di domenica 4 maggio.

Gli abbonamenti all'Esposizione

Sono in vendita da alcuni giorni gli abbonamenti per tutta la durata dell'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia. I prezzi come già è stato annunciato, sono fissati a queste condizioni: Abbonamenti ordinari Lire 30; abbonamenti ridotti L. 20 (compresi i diritti erariali).

L'acquirente di un biglietto di abbonamento ordinario ottiene di diritto l'abbonamento ridotto per ciascuno dei componenti la sua famiglia. Gli ufficiali di terra, di mare e dell'aria usufruiranno dell'abbonamento ridotto.

Gli abbonamenti ordinari si acquistano presso:

Municipio; Cartolerie Carlo Ferrari; Libreria Artistica Bestetti e Tuminelli, Piazza S. Marco; Ufficio Viaggi G. Guetta, S. Moisè; Libreria Ongania, all'Ascensione; Compagnia Italiana del Turismo, Piazza S. Marco; Agenzia Thos Cook e Son, Piazzetta Leoncini; Libreria Scientifica U. Sormani, Merceria S. Zulian; Negozio Musica Brocco, Merceria dell'Orologio; Libreria Sormani, Via Vittorio Emanuele.

Gli abonamenti a prezzo ridotto si rilasciano soltanto presso il Municipio a chi acquisti o presenti la prova di avere acquistato l'abbonamento ordinario.

Un ricevimento degli artisti
espositori al Circolo Artistico

Nella loro sede al Palazzo delle Prigioni, a San Marco, gli artisti veneziani accoglieranno fraternamente i loro colleghi convenuti per la XVII Esposizione Internazionale.

Il ricevimento, che sarà improntato alla massima cordialità e semplicità, seguirà sabato 3 maggio alle ore 21 precise.

Tutti gli artisti soci (pittori, scultori e architetti) sono vivamente pregati di non mancare a detto ricevimento.

L'industria veneziana
alla Fiera di Tripoli

In relazione al recente conferimento del Gran Premio con medaglia d'oro all'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, organizzatrice della Mostra collettiva delle industrie della Provincia alla quarta fiera Campionaria di Tripoli, e di cui abbiamo già dato notizia, è pervenuto al Presidente della detta Unione Industriale la seguente lettera di S. E. il Prefetto:

« Ho appreso che a codesta On. Unione Industriale Fascista è stato conferito, quale organizzatrice della Mostra collettiva delle industrie della Provincia, alla quarta Fiera di Tripoli, il Gran Premio con medaglia d'oro di S. E. il Capo del Governo.

« Mi dò premura di esprimere alla S. V. Ill.ma, ai suoi collaboratori ed alle Ditte che hanno partecipato alla Mostra, il mio vivo compiacimento per l'alta distinzione che segnala meritatamente la fervida attività di codesta Organizzazione ed il patriottico slancio col quale l'industria Veneziana ha corrisposto all'appello del Governo.

« Con particolare considerazione.
Il Prefetto: F.to *Bianchetti* ».

Onorificenza

Su proposta del Ministro delle Finanze è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il distintissimo prof. dott. Arnaldo Fachinato, chimico della R. Dogana e docente di chimica merceologia presso il R. Istituto tecnico di Venezia.

Rallegramenti vivissimi.

Al Giglio! Al Giglio!...

I grandi Magazzini *Al Giglio* in Via 2 Aprile iniziano da domani lunedì 28 corr. una straordinaria liquidazione di tutta la merce a prezzi realmente ribassati.

Nelle grandi vetrine sono esposte cotonerie, seterie, coperte, tappeti, biancheria, tovaglie e telerie di ogni genere e chiunque si soffermi non può che meravigliarsi nel constatare come la bontà della merce da tutti conosciuta e la mitezza dei prezzi invoglino a fare acquisti.

Le signore certamente non lascieranno passare questa ottima occasione e non macheranno anche questa volta di affollare i grandi Magazzini *Al Giglio*. Potranno conoscere i nuovi prezzi praticati in questo negozio, sempre primo nel ribassare i prezzi ed accrescere la sua clientela.

Acquedotto e gas
in città e nelle isole

Il Podestà Co. Zorzi si è reso interprete presso la Compagnia Generale delle Acque della necessità di una maggiore pressione dell'acquedotto per la zona di Castello Alto e particolarmente di S. Elena, dove, specie nei mesi estivi, l'acqua non giunge al terzo piano.

La Compagnia Generale delle Acque, e per essa l'egregio ing. Luigi Marangoni, accogliendo i desideri del Podestà, farà iniziare in questi giorni i lavori per migliorare l'acquedotto di Castello alto e di S. Elena, senza alcuna spesa per il Comune e per gli utenti.

L'attuale tubazione principale dell'acquedotto ha il diametro di 40 centimetri. Da questa, per la fornitura dell'acqua a Castello ed a S. Elena, si diparte in campo S. Salvador una tubazione di 30 centimetri, che va fino a S. Severo. Qui la tubazione si divide in due da 20 centimetri, che attraversano il rio dell'Arsenale in sifone e raggiunta via Garibaldi si restringono a 15 centimetri. Una delle due tubazioni attraversa i Giardini Pubblici e raggiunge S. Elena, l'altra per la fondamenta di S. Anna fornisce d'acque Castello alto.

Ora una tubazione di 30 centimetri si diparte da quella principale e s'arresta al ponte dei Dai, rimanendo inutilizzata. L'ing. Marangoni ha pensato opportunamente di innestare questo tubo, facendolo proseguire per calle Cappello, calle larga S. Marco, Ss. Filippo e Giacomo e S. Provolo, ad uno dei due tubi da 20 centimetri che si dipartono, come abbiamo detto più sopra, da S. Severo, aumentando perciò notevolmente la pressione, il volume e la spinta dell'acqua della diramazione per S. Elena e conseguentemente anche di Castello alto.

I lavori cominceranno fra giorni.

Il Municipio e per esso l'Ufficio Tecnico Lavori, poichè l'esperimento dei pozzi artesiani ha dato ottimi risultati, ne continua la ricerca e la costruzione. Punta Sabbioni, ad esempio, presso il pontile di approdo ha già due potenti getti di acqua potabile: S. Erasmo ha pure il suo pozzo artesiano abbondantissimo, mentre altri pozzi saranno costruiti quanto prima alle Vignole, al Cavallino e a S. Francesco del Deserto.

Il Comune sta pure trattando con la Società « Italgas » attuale concessionaria della fornitura del gas a Venezia, per gli impianti dei nuovi gasometri per la distribuzione del gas a Lido, Giudecca e Marghera.

Federazione Italiana Gioco Volata
Delegazione regionale veneta

Comunicato N. 10 del 24 Aprile 1930 VIII.

Partita Tinazzi-Selvazzano. — Si soprassiede ancora all'omologazione della gara a margine in attesa di accertamenti.

Partita Tencarola-Mezzomo. — Visto il rapporto dell'arbitro, il supplemento dello stesso e il reclamo dell'O. N. D. di Tencarola, a sensi dell'Art. 5 (parte III.) del R. T. e dell'art. 16 del Regolamento Campionato, si respinge il reclamo del Tencarola, si restituisce allo stesso la tassa versata e si omologa la partita nel suo risultato: Mezzomo-Tencarola: 3-2.

Partita Cellina-Farinacci. — Visto il rapporto dell'arbitro e del Commissario di Campo si soprassiede all'omologazione della gara a margine ed agli eventuali provvedimenti disciplinari in attesa di accertamenti.

Partita Pompieri-Lido A. — Visto il rapporto dell'arbitro e del Commissario di Campo si soprassiede all'omologazione della gara a margine ed agli eventuali provvedimenti disciplinari in attesa di accertamenti.

Partite di ricupero. — Domenica 27 Aprile saranno giuocate le seguenti partite di recupero:

Padova: Tinazzi-Silvestrini, ore 15, Campo sportivo G. Bolzoni.

Venezia: Laetitia-Cellina, ore 8.30, Campo sportivo S. Elena; Lido B. A. C. N. L. ore 10, Campo sportivo Lido; Lido A.-Farinacci, ore 14, Campo sportivo Lido.

Il Delegato Regionale: Silvio Versino.

Il concerto della 'Ceciliana, rinviato

Per improvvisa indisposizione del M.o Bernardi, l'esecuzione del Concerto che doveva aver luogo oggi al Conservatorio «Benedetto Marcello» è rimandato a giorno da destinarsi.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

FENICE. — Ore 15 e ore 21: «Teatro dei piccoli» di Vittorio Podrecca: «Il Barbiere di Siviglia»; «Geisha» e numeri di varietà.

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: «L'Uccello Azzurro».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Lucia» con i celebrati artisti: Capsir e Masini. Serata a prezzi popolari. Domani: «Mefistofele».

ROSSINI. — Dalle 14 in poi: «Erik il Grande» film sonoro protag. Conradt Weidt e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Première di un magnifico film destinato ed un grande successo: «La nuova generazione» nella avvincente interpretazione di Riccardo Cortez e Lina Basquette.

S. MARCO. — «La nuova generazione» interpreti Ricardo Cortez Lina Basquette.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi: «Evviva il pericolo» con Harold Lloyd.

OLIMPIA. — Dalle 14 in poi: «Sangue bleu» (Paris Girls) con Susy Vernon.

MODERNO. — «La Dama di Mosca» prot. Pola Negri.

S. MARGHERITA. — In varietà: Concerto mandolinistico: Fantasia «Rigoletto», «Lucia», «Carmen» e intermezzo «Amico Fritz». Segue sullo schermo l'atteso capolavoro «L'Ebreo Errante» con Gabriel Gabrio l'indimenticabile interprete de «I Miserabili».

NAZIONALE. — Ultime visioni a Venezia: «I Quattro Cavalieri dell'Apocalisse» grande interpretazione del compianto Rodolfo Valentino e Alice Terry.

ITALIA. — Un famoso trio di artisti: Jvan Mosjoukine, Brigitte Helm e Dita Parle nel suggestivo film «Manolescu».

Cronache funebri
Pietro Valsecchi

Sincero tributo di cordoglio è stato reso ieri mattina alla salma lacrimata del sig. Pietro Valsecchi, padre del nostro ottimo collega commend. Luigi, morto dopo breve malattia l'altr ieri lasciando nel lutto i figli ed i congiunti che lo veneravano.

Nelle prime ore del mattino la salma, ch eper tutta la notte era stata vegliata dai familiari venne privatamente trasportata in chiesa S. Stefano attorniata da ceri e piante sempreverdi.

Alle 9.30 si svolse la funzione funebre alla quale oltre il figlio dott. comm. Luigi, i generi comm. U. Bellotto e prof. A. Orio, i nipoti G. B. e prof. Angelo Valsecchi, le nipoti: sigg.: Elvira Conte Valsecchi, Pia Conte Valsecchi, Antonia Tonini Valsecchi, Maria Valsecchi, Dalla Santa, ed altri congiunti, assisteva una vera folla di amici, conoscenti, estimatori del defunto e della famiglia e numerose rappresentanze. Ai lati della bara prestavano servizio d'onore due vigili e due pompieri municipali in alta tenuta e due fattorini del Banco S. Marco. Fra gli intervenuti alla funebre cerimonia notammo il cav. uff. Bogoncelli in rappresentanza del Podestà co. Zorzi, il generale Belloni, il cav. uff. G. A. Vianello, il cav. Battistel Direttore del Banco S. Marco, lo avv. G. Ascoli, il prof. comm. Rigobon, il dott. Antonio Negri, il dott. G. Candiani, Federico Binaghi, Mario Talamini ed il cav. Paoletti del «Gazzettino Illustrato», Silvio Marconi per il Direttore del «Gazzettino», G. P. Talamini e pel condirettore avv. Ennio Talamini, il cav. Carlo Biadene, il comm. Tessari, i monsignari Manzoni parroco della Bragora, Seno parroco di San Felice, Cottin Arciprete di S. Pietro di Castello e mons. Ferro, don P. Molinari dei Salesiani direttore del Patronato di Castello, avv. Gidoni, prof. Zenoni anche per il Preside del Marco Foscarini, ing. Vian, cav. U. Damerini, dott. Bonaldi nel da Cassa del Piccolo Credito, cav. ug. Cavenago, prof. B. Camata, G. Mazzoleni, cav. Angelo Angeli, R. Caser, M. Foà, F. Baschiera, C. Scagnetto, dott. Ferruccio e Giovanni Dalla Santa, cav. E. Serra, rag. U. Venni, G. Ghin, L. Stivanello, G. Alessandri, dott. cav. Domenico Albanese, comanadante dei Vigili Urbani, G. Venni anche per il co. Donà Dalle Rose, ing. commend. Sullam, T. A. Avogadro, A. Varagnolo, G. Zanetti, comm. avv. Bombardella, dott. Orsoni, d.r Canziani, avv. De Biasi, rag. Ravanello, rag. Vernier, Pasquale Ferrari; le famiglie: Lanza, Ferro, Fantucci, Alverà, Giada, Zanon, Tonon, De Rai, Manzini, Paganuzzi, Magrini, Marigonda e moltissimi altri.

Erano inoltre rappresentati tutti i reparti del «Gazzettino» quotidiano e dell'«Illustrato» e la Tipografia Commerciale; notammo ancora rappresentanze: del Banco S. Marco, della Banca Commerciale Italiana, degli impiegati e operai della Ditta Bellotto, del Marco Foscarini dell'Istituto Buon Pastore, etc.

Dopo il canto dell'ufficiatura funebre e la messa in terzo il vicario di S. Stefano don Kirmayer impartì l'assoluzione alla salma e quindi si compose il corteo.

Lo aprivano le bambine dell'Istituto Ciliotta seguite dalle allieve del Buon Pastore, veniva poi una corona con la dedica: I nipoti Orio al caro nonno e la bara sopra la quale posava una croce omaggio dei famigliari.

Reggevano i cordoni il cav. uff. Bogoncelli per il Podestà, il comm. E. Norfo per i colleghi del figlio, il prof. Zenoni per il Marco Foscarini ed il cav. Battistel direttore del Banco S. Marco. Seguivano il figlio Luigi, generi e il largo stuolo di parenti e intervenuti.

Per Campo S. Stefano il feretro venne accompagnato fino alla riva di Campo S. Vidal dove, deposto nella barca della Compagnia Misericordia venne trasportato al Cimitero.

Alla famiglia Valsecchi rinnoviamo profonde condoglianze.

La vaccinazione antidifterica

Una circolare testè pervenuta ai Comuni dal Ministero dell'Interno richiama l'attenzione sulla scoperta dell'anatossina difterica che è venuta ad arricchire la profilassi della difterite di un nuovo mezzo di lotta, di agevole impiego, di assoluta innocuità e di sicuro potere immunizzante. Avendosi perciò dati sicuri per passare alla pratica applicazione di così importante presidio profilattico per una lotta più efficace contro la grave malattia, il Ministero dell'Interno invita le Autorità dipendenti a diffondere la relativa pratica vaccinale nel modo più ampio possibile.

L'Amministrazione del Comune ha già risposto all'appello praticando con pieno successo la nuova vaccinazione ai bambini di alcune frazioni dell'Estuario ed intende di estenderla ora ai bambini che frequentano gli asili infantili della città.

Siamo certi che i genitori accoglieranno con piena fiducia questa nuova pratica profilattica, che varrà a salvaguardare sicuramente e per sempre i loro figlioli da uno dei più seri pericoli di vita.

Un concerto per la Colonia Alpina
San Marco

Nel mese prossimo, e precisamente la sera del 10 maggio alle ore 21 e nel pomeriggio della domenica 11 maggio alle ore 16, nella sala del Conservatorio Benedetto Marcello gentilmente concessa dal Comune, avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale a beneficio della Colonia Alpina San Marco l'antica, benefica istituzione che provvede all'invio dei bambini veneziani tra le ridenti prealpi feltrine.

Il concerto sarà diretto dal bravo maestro Enrico Pregel che ne fu l'organizzatore, e siederà al piano la professoressa signorina Maria Bodurian.

Diamo l'interessante programma del concerto che farà certamente accorrere il meglio di Venezia.

1. G. B. Pergolese (1710-1736) Sonata (in sol magg.) per archi e pianoforte — 2. Cesar Franch: Preludio - Choral e Fuga per pianoforte solo — 3. a) Marco Antonio Cesti (1620-1669): Intorno all'idol mio; b) Andrea Falconieri (1600-1650): Villanella; coro voci bianche — 4. Arcangelo Corelli (1653-1713): Andante del VI. Concerto Grosso; per soli archi — 5. Ravel: Pavane pour une Infante defunte - Debussy: Jardin sous la pluie — 6. Durante: a) Vergine tutt'amor; b) Danza; coro — 7. Chopin: Scherzo in si b minore per solo pianoforte — 8. Giuseppe Tartini (1692-1770): Sonata in la magg. per archi e pianoforti: andante cantabile, allegro assai.

I biglietti si vendono presso Brocco in Merceria dell'Orologio e da Barera in Merceria del Capitello.

Ladri di fiori

Poco dopo la mezzanotte del 25 i vigili ai Giardini scorgevano tre individui oltrepassare la rete metallica, che protegge le aiuole e togliere alla rinfusa numerosi boccoli.

I vigili fermarono i tre sequestrando i fiori e conducendoli insieme a un quarto, che faceva da palo, al commissariato di Sant'Elena. Si tratta di certi Umberto Roversi di anni 21 abitante a Castello 618, Lucon Carlo di anni 18 Castello 1940, e Papete Gino di anni 17, Castello 1729. Mentre i primi tre venivano arrestati e denunciati anche perchè autori di altro furto consimile, il quarto, tale Camozzi Virgilio di anni 18, abitante a Castello 618, fu solo denunciato a piede libero. Il danno per le rose rubate è relativamente lieve, ma il guaio maggiore però è stato patito dalle aiuole, che furono tutte calpestate e rovinati alcuni rosai.

Corsa speciale per Porto Marghera
per le gare di canottaggio

Per le gare di canottaggio per la disputa della Coppa Brass che si svolgeranno a Porto Marghera nel Canale Vittorio Emanuele, l'Azienda Comunale di Navigazione Interna eseguirà col s/s. «Giudecca» una corsa speciale in partenza da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 14 e dalle Zattere (Pontile per Marittima) alle ore 14.15. Il ritorno si effettuerà a gare ultimate. La tariffa di passaggio sarà la normale. Le altre corse per Porto Marghera subiranno le limitazioni di percorso necessarie per non ostacolare lo svolgimento delle gare.

Gazzetta Bellunese

Il telegramma al Duce

Il Presidente del Comitato Provinciale O. N. B. dott. Silvio Sperti, in occasione della IV Leva Fascista ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Avanguardisti leva Provincia di Belluno che conosce orgoglio portare oltre confine operosa invitta italianità, giurando oggi fede Rivoluzione affermano volontà onorare i Martiri primi e recentissimi, seguendo perfetta disciplina ordini Duce per unità completa, indipendenza spirituale e economica e grandezza Patria nel Mondo. — Presidente Comitato Provinciale Sperti».

A S. E. Ricci è stato inviato il seguente telegramma:

«Avanguardisti Leva inviano mio mezzo Eccellenza Vostra fervido riconoscente alalà. Presidente Comitato Provinciale Sperti».

Avanguardisti che partecipano al Concorso Dux

Partecipano al concorso Dux: C. M. Zanon sig. Fernando, Comandante della Centuria; C. M. Marano sig. Raimondo, accompagnatore delle due Squadre di Belluno; C. N. Mazzocco Ferruccio, accompagnatore delle due squadre di Feltre; C. N. Fagro Angelo, addetto al Comando di Centuria; Avanguarista Smali Ruggero, cuciniere; id. Sartore Gastone, Aiutante cuciniere; id. Morroni Panfilo id.

I. squadra Belluno: Rossato Redi, Manzin Lucio, Morando Giuseppe, Crema Alessandro, Doccevar Marcello, Bertotti Marcello, Bertotti Armando, Crò Enzo, Feltrin Domenico, Zornitta Leone, Fontana Giachino, De Carli Finistauro, Ghelli Giuseppe, Hoccevar Valerio.

II. squadra Belluno: Bovolato Cesare, Da Ros Mario, Martini Alberto, Ferigo Bruno, Roteli Umberto, De Ronchi Alberto, Dalla Vecchia Giacomo, Larese Sergio, Piol Luigi Dalla Bernardina Lino, Tait Aldo, Zaneristoforo Giovanni, David Vittorio, Nart Virgilio.

La Squadra Feltre: Zerman Angelo, De Menech Luigi, Mazza Mario, Dell'Olio Luigi, Recalchi Guglielmo, Rossi Serafino, De Guz Dino, Conte Carlo, Bartoli Pietro, Centa Girolamo, Corso Virgilio, Cicconi Bruno, De Menech Angelo, Curto Antonio.

II.a squadra Feltre: Guadagnin Mario, Borile Antonio, De Zordi Luigi, Gandini Giovanni, Pivetta Umberto, Peloso Arturo, Sandi Giovanni, Corsini Goffredo, De Pian Claudio, Fiabene Giovanni, Recalchi Enzo, Rech Pio, Barp Guerrino Pollet Amerigo.

I trasporti gratuiti della S.A.D. per gli avanguardisti

La Direzione della Società della Ferrovia delle Dolomiti che gestisce la linea tra Calalzo e Cortina d'Ampezzo, ha concesso al Comitato Provinciale dell'O. N. B. il gratuito trasporto degli avanguardisti che devono convenire a Belluno per la IV. Leva Fascista.

Il Comitato Provinciale ha ringraziato la benemerita Società della generosa concessione.

Corso di puericoltura per le Giovani Fasciste

La Delegata delle Giovani Fasciste, Signora Ione Dal Bianco, comunica che il Corso di Puericoltura avrà inizio martedì 29 c. m. alle ore 18. Il Corso sarà tenuto dal prof. dott. Remo Dardani, Primario Pediatra dell'Ospedale Civile, e avrà luogo nell'aula della prima classe delle Scuole Femminili di Via Loreto gentilmente concessa dalla Direzione Didattica.

Assisterà alle lezioni anche la Delegata.

Gara provinciale di tiro

Ecco il primo elenco dei premi offerti, che saranno messi in palio per la Gara Provinciale di Tiro che avrà luogo nella seconda quindicina del prossimo mese di maggio:

Comando Corpo d'Armata di Udine: 1 medaglia vermeille grande con astuccio; Comando Divisione Militare di Padova: 1 medaglia vermeille, 1 d'argento, 2 di bronzo; Comando 7. Regg. Alpini: 1 medaglia d'argento con astuccio; Società Forze Idrauliche Alto Cadore: Grande Coppa in argento con astuccio; sigg. ing. Pietro e avv. Valentino de Castello: 1 servizio per dolci in argento per 12 persone; sig. Giuseppe De Col: 1 servizio da scrittoio d'argento; sig. de Bertoldi cav. Gaetano: 1 servizio da scrittoio di argento; sig. Bianchet Giuseppe: 1 porta biscotti argentone; sigg. Fratelli Zadra: 1 servizio da caffè per 12 persone; sig. Adamo Vieri: 1 trappiede in ferro battuto con vaso in cristallo porta fiori; Olivier Pietro: 1 lampadina da tavolo; sig. Tormen Michelangelo: 1 servizio da tavolo per fumatori; sig. Silvio Benetta: 1 penna stilografica e matita Watermans con astuccio; sigg. Fratelli Parizzi: Porta sigarette e bocchino in argento con astuccio; sig. Venzon Dorindo: 1 quadro grande fotografia in divisa da caporale d'onore di S. E. il Capo del Governo; sig. cap. De Faveri rag. Dazio: 1 orologio da scrittoio; sig. Giuseppe Deon: 1 elegantissima sveglia; Sorgatto Giuseppe: 1 medaglia d'argento con astuccio.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno, presieduta da S. E. il Prefetto comm. dott. Mario Montecchi, ha preso i seguenti provvedimenti:

Cortina d'Ampezzo: Concessione terreno Società Telefonica; approva. — Belluno: Vendita della villa eredità Barpi a Pisa; appr. — Belluno: Amministrazione Prov.: Apertura accesso a Sartor Pietro sulla strada di Sappada; appr. — Feltre: Istituzione di una nuova scuola; appr. — Belluno: Istituzione di una centrale del latte; appr. — Vas: Acquisto terreno; parere favorevole. — Auronzo: Incarico Patronato Scolastico gestione asili infantili; approva. — Danta: Assicurazione dipendenti comunali appr. — Seren del Grappa: Autorizzazione a stare in giudizio con la ditta fratelli Secco; appr. — S. Stefano di Cadore: Assicurazione pensione al segretario comunale; appr. — Longarone: Congregazione di Carità: Acquisto consolidatore; appr. — Ponte nelle Alpi: Svincolo cauzione De Toffol Stefano; autorizza. — S. Stefano: Id. id. Peron Giovanni; autorizza. — Longarone: Id. id. ditta Marsoni; autorizza. — Taibon: Id. id. Zasso Angelo; autorizza. — Longarone: Id. id. Fiorazzo Giulio; autorizza. — Cortina di Ampezzo: Id. id. Lorenzi Angelo; autorizza. — Domegge: Congregazione di Carità: Vendita terreno; appr. — S. Giustina Bellunese: Regolamento servizio affissioni; appr. — Farra di Alpago: Modifiche tariffa daziaria; appr. — Id.: Regolamento riscossione dazio sull'energia elettrica; appr. — Cibiana: Svincolo cauzione Coletti Giuseppe; autorizza. — Vigo: d. id. De Podestà Dionisio; autorizza. — Sappada: Id. id. Solero Pietro; autorizza. — Feltre: Ricorso Banca Bovio Bonsembiante per tassa esercizio; respinge. — Cencenighe: Regolamento tassa macchine da caffè; appr. — Feltre: Cucina Beneficenza. Storno di fondi; appr. — Auronzo: Azienda di Cura. Bilancio 1930; rinvia. — San Vito di Cadore: Id. id. 1930; appr. — Sappada: Id. id. 1930; appr. — Lamon: Congregazione di Carità: Storno fondi; appr. — Lamon: Istituto Elemosiniero. Storno fondi; appr. — Sappada: Acquisto strumenti per scuola di musica; rinvia. — Feltre: Scuola Profess. Femminile: Storno fondi; appr. — Trichiana: Proroga prestito pel servizio di cassa; appr. — Borca: Applicazione tassa dell'imposta di consumo; appr. — Sedico: Mutuo di L. 400.000 col Comune di Selva C.; appr. — Salva Cadore: Mutuo attivo di L. 400.000 col Comune di Sedico; appr. — Arsiè: Autorizzazione a stare in giudizio; appr.

La disoccupazione in Provincia

I seguenti dati sono stati forniti dall'Agenzia di Belluno della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali.

Industrie agricole ed alimentari 449 (comprese 53 donne); Industrie estrattive e cave 319; Industrie costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche 4527; Industrie dei materiali da costruzione, delle ceramiche e del vetro 189 (comprese 39 donne); Industrie meccaniche, metallurgiche ed affini 105; Industrie tessili e dell'abbigliamento 68 (comprese 3 donne); Industrie chimiche ed affini 25; Industrie cartarie e poligrafiche 6; Industrie del legno 310; Industrie corrispondenti ai bisogni collettivi 19 (fra cui 9 donne); Industrie dei trasporti 23; Industrie varie 31 (comprese due donne). Totale disoccupazione a tutt'oggi in Provincia 6071.

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «L'accusata» con interpreti Pola Negri e Lido Manetti.

— Questa sera al Sociale «Maruska» con interprete Dolores Del Riso.

— Oggi per tutta la giornata presterà servizio lo spaccio Cavinato in piazza Campitello e quello alla stazione ferroviaria. Oggi per tutta la giornata e con il servizio di notte la farmacia Perale in piazza Vittorio Em.).

— Domenica 4 maggio p. v. S. E. mons. Vescovo amministrerà la Cresima a mezzogiorno nella chiesa di San Rocco a Belluno.

— Ricordiamo che oggi alle 14.30 al Parco del Littorio avremo l'incontro amichevole di calcio fra lo squadra A. S. Lido di Venezia e la nostra A. C. Excelsior.

— Per schiamazzi notturni sono stati posti in contravvenzione dai carabinieri della nostra stazione: Da Rold Giuseppe di Giovanni di anni venti, abitante a Col Fiorito, De Col Luigi di Giuseppe di anni 23, abitante in via Andrea Costa, De Benedet Bruno di Paolo di anni 21 da borgo Piave.

— In Pretura è comparso per direttissima quel Giotto Enrico di Marino di anni 28, fornaio arrestato la sera del 21 corr. in borgo Piave per ubbriachezza, minaccie al trattore perchè non voleva somministrargli da bere e per oltraggio e resistenza alla Benemerita.

Il Giotto disse al magistrato di non ricordar nulla poichè quella sera le tante libazioni gli avevano oscurato del tutto il cervello. Attesa la recidiva il giovane viene condannato ad un mese e mezzo di arresto ed a lire 30 di multa.

Cronaca di Feltre

SOTTO I CIPRESSI

E' morta ieri la bimba Renata Dalla Corte, di appena dieci mesi. Al padre Vittorino ed alla madre angosciati vadano le nostre condoglianze. I funerali hanno avuto luogo ieri sera alle 17.30.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dell'Ospitale e rivendita privative di via Mezzaterra.

SAGGIO GINNASTICO

Ricordiamo che oggi alle 14.30 al campo sportivo delle Venture avrà luogo l'annunciato saggio ginnastico degli avanguardisti.

CONCERTO A PORTA CASTALDI

Oggi alle ore 16 la banda cittadina svolgerà a Porta Castaldi un scelto programma.

Cronaca di Agordo

SERATA ARTISTICA

Oggi 27, alle ore 20.30, nel nostro teatro Sociale, la Società Corale Bellunese ripeterà il programma già svolto con il più grande successo la scorsa festa a Belluno. Il Segretario Federale avv. Dino Bonsembiante, farà precedere lo spettacolo da una sua conferenza sul tema: «I canti del popolo».

UNA CULLA

Per la quarta volta in quattro anni, la casa del camerata dottor Gigi Lise è stata allietata dalla nascita di una bambina alla quale è stato imposto il nome di Renata.

Alla gentile signora ed alla neonata i nostri fervidi auguri ed al dott. Lise «ad multos o... ad muttas».

BENEFICENZA

La Cooperativa di consumo di Agordo ha dato alla refezione N. 10 focacce. L'Ente sentitamente ringrazia.

UNA NOMINA

Il Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti di Belluno, su proposta di questo Segretario politico, ha nominato fiduciario dei Sindacati fascisti di Rivamonte il sig. De Din Paolo di Giorgio, in sostituzione del signor Zanin Paolo.

Cronache vicentine

L'odierna adunata fascista — In onore del Maestro Pedrollo — Dina Galli all'Eretenio.

✱ Ieri sera la città ha mostrato una festosa animazione alla quale concorrono l'esposizione delle bandiere per l'odierna venuta del Segretario del Partito, gli striscioni tricolori largamente affissi per dare il saluto del popolo vicentino a S. E. Turati e, indirettamente, l'affluenza di un numero, eccezionale per Vicenza, di ufficiali delle varie armi che nel pomeriggio d'oggi, alle ore 15.30, nella sede del 57.o Fanteria, alla presenza del Comandante del Corpo d'Armata S. E. il gen. Modena, incomincieranno gli esami per la promozione da capitano al grado superiore.

Il Segretario federale ha pubblicato un manifesto di omaggio al Gerarca che parlerà ai vicentini in nome del Capo del Fascismo.

Le manifestazioni varie, di cui abbiamo dato notizia negli scorsi giorni, si esauriranno nella mattinata e si preannunciano imponentissime per un grandioso concorso di gente della provincia.

S. E. Turati arriverà alle ore 9, in automobile, da Brescia e alle 12 ripartirà per Cremona.

✱ Ieri sera è ritornato a Vicenza, proveniente da Milano, il Maestro Pedrollo, che recentemente, dirigendo l'esecuzione della sua opera «Delitto e Castigo» ha ottenuto a Breslavia trionfali successi. Con devoto pensiero si sono raccolti alla stazione i componenti della Banda cittadina del Dopolavoro col Direttore Maestro Leoni. Quando l'illustre concittadino è apparso tra i viaggiatori del direttissimo delle 17 la Banda ha intonato una Marcia. Il Maestro Pedrollo è stato vivamente festeggiato. Egli è stato salutato all'arrivo anche dal presidente dell'Istituto musicale dott. Francesco Formenton, che è anche Segretario federale.

✱ Il breve corso di recite di Dina Galli al Teatro Eretenio ha avuto un inizio felicissimo ieri sera con la rappresentazione di «Scampolo» di Dario Niccodemi. Pubblico numeroso e molti applausi all'esimio artista e a tutti gli altri attori, specialmente al Cimara.

Le altre recite seguiranno col seguente ordine: Questa sera «Mia sorella ed io» di G. Beer e L. Verneuil; domani lunedì «Spogliatevi» di A. Barde e martedì «E' tornato carnevale» di G. Cantini.

Cronache padovane

✱ In quel di Sansiro di Bagnoli un compressore stradale investiva la piccina Pira Zaira, di anni otto, che rimaneva cadavere all'istante.

Della disgrazia vennero avvertiti i famigliari della povera ragazzina e quindi l'autorità che rilasciava il nulla osta per il seppellimento dell'uccisa.

✱ Cadendo accidentalmente nel cortile della sua abitazione l'ottenne Lazzaro Olindo di Valentino, dimorante a Camin, si cagionava la frattura della clavicola sinistra. Il ferito si ebbe le cure del caso all'Ospedale.

✱ L'operaio Minelli Arturo fu Oreste dal Bassanello, mentre imbiancava una parete veniva colpito da sinistro. L'infortunato venne ricoverato all'Ospedale nella clinica oculistica.

✱ Di una bicicletta e cinque sacchi vuoti che ci si trovavano sopra, veniva derubato il contadino Pasinato Giovanni fu Luigi, di anni 56, da Grantorto Padovano. Il villico sporse denuncia del furto in Questura, ove lamentò un danno di complessive 160 lire.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

La IV. Festa del Libro

Domenica 4 maggio avrà luogo in Treviso, come in tutta la Nazione, la quarta Festa del Libro, che si svolgerà sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista.

La Festa del Libro è stata organizzata dal Delegato Provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro e vice Presidente del Comitato locale dott. prof. Alessandro Bozzoli col concorso del Comitato degli Insegnanti e del Comitato dei Librai.

Poichè tassative disposizioni della Direzione del P. N. F. avvertono che la Fiera deve svolgersi in luogo pubblico, il Segretario Federale ha stabilito che a Treviso abbia luogo sotto la Loggia dei Trecento.

Ieri, nella Sede Federale furono riuniti — come in precedenza il Comitato dei Librai — il Comitato degli Insegnanti delle Scuole Medie e nella riunione venne definito in larghe linee il programma della manifestazione.

Certo la Città, che vanta una sua propria tradizione culturale, risponderà con entusiasmo a questa iniziativa che, attraverso una esperienza triennale, va sempre più acquistando di simpatia e di interessamento.

Nei prossimi giorni sarà comunicato il programma definitivo.

Teatro Garibaldi

Ieri sera la Compagnia veneziana di Cesco Baseggio, Carlo Micheluzzi e Bice Parisi, ha inaugurato il suo corso di recite colla rappresentazione della brillantissima commedia in 3 atti di Ceschi: «Zente alegra el ciel l'aiuta».

La commedia ha avuto buonissimo successo per la comicità dell'azione e il sobrio contenuto del dialogo nella corretta interpretazione degli attori specie il Baseggio, il Micheluzzi, la Parisi, la Seglin, la Bianchini, il Grossoli, la Germani che furono evocati a proscenio alla fine di ogni atto tra vivi applausi. Stasera, domenica, si rappresenterà la bella commedia del Testoni: «I balconi sul Canalazzo».

Domani sera lunedì, per i soci «Amici del Teatro» la Compagnia Veneziana rappresenterà: «Lassa pur ch'el mondo diga» la brillantissima commedia di Arnaldo Boscolo. Seguirà il monologo «Il recluso volontario» di Guido Podrecca recitato da Cesco Baseggio.

Coppa delle Mille Miglia

Alla Presidenza dell'Automobile Club di Treviso è pervenuto dalla Consorella Bresciana organizzatrice della IV. Corsa automobilistica «Coppa delle Mille Miglia» svoltasi nei giorni 12 e 13 corr., il seguente telegramma: «Anche questa volta siete stati magnifici. A voi il nostro plauso vivissimo».

Siamo lieti di pubblicare queste attestazioni particolari di riconoscenza che denotano il cameratismo sportivo esistente fra tutte le Sedi provinciali del R.A.C.I. per questa bella manifestazione italiana sentita da tutto il popolo, aiutata ed incoraggiata dalle Gerarchie Fasciste, dalle Autorità, Enti e sportivi d'Italia.

Sindacato panettieri

Il Direttorio del Sindacato Panificatori è convocato per lunedì 28, alle ore 17, presso la sede, Calmaggiore 10.

Interverranno alla riunione il Commissario Cesare Cardinale ed il camerata Carlo Pagnone della Confederazione Nazionale.

Beneficenza

La signora Lina Nopitsch ad onorare la memoria del suo compianto consorte Giovanni Sanson, ha erogato la somma di L. 1000 al fondo di beneficenza dell'Ospedale Civile.

L'Opera Pia in dipendenza di tale atto ha provveduto alla intestazione in perpetuo di un letto di infermeria al nome del defunto sig. Sanson.

Pro Cucine popolari

I sigg. Achille e Marina Vecchiati in morte del caro fratello Federico Vecchiati offrono L. 100.

Corse al trotto all'Ippodromo di San Artemio

Oggi alle ore 15 si svolgeranno nell'ippodromo di S. Artemio le corse al trotto della seconda ed ultima giornata di questa riuscitissima riunione. Gli intervalli fra una corsa e l'altra verranno rallegrati dalla banda dell'Istituto Turazza Orfani di guerra. Data la mite stagione primaverile e l'importanza delle singole competizioni, come dall'elenco dei cavalli iscritti ieri pubblicato, siamo certi che il nostro bellissimo ippodromo di S. Artemio sarà affollato.

L'apertura del salvadanaio benefico

Il comm. Ugo Trevisanato ha fatto pervenire al Comitato di Croce Rossa numerose magnifiche piante floreali delle Sue pregiate serre, doni graditissimi alle gentili Signore e Signorine, che si sono prodigate, per la raccolta di offerte pro Colonia Marina.

Ricordiamo alla cittadinanza che oggi domenica alle ore 14.30 nelle sale del Circolo militare vi sarà la apertura dei Salvadanai, ed il Comitato prega le signore e signorine che non hanno ancora restituito il salvadanaio, di farlo pervenire immancabilmente prima delle ore 12 alla Sede della Croce Rossa in Via Ospedale.

Dalle ore 16.30 in poi nelle stesse sale si svolgerà l'annunciato the Danzante pro Colonia Marina, che, come di consueto, riuscirà una brillante riunione.

Da Vittorio Veneto

VESCOVO ASSISTENTE AL SOGLIO.

Con una motivazione veramente invidiabile S. S. Pio XI ha elevato il nostro amatissimo Presule a Vescovo assistente al Soglio con diritto a portare le vesti prelatizie di seta, creandolo altresì nobile romano e fregiandolo del titolo di Conte ad personam.

L'alta distintissima considerazione cui nella Curia romana è tenuto l'eccellente nostro Vescovo è la più bella ricompensa per il Padre e Pastore buono ed intelligente, sagace e fattivo che la Provvidenza ha regalato alla Diocesi Cenedese.

Al compiacimento generale per la meritatissima nomina uniamo anche il nostro.

QUATTRO NUOVI LEVITI

Sabato scorso S. E. Mons. comm. Eugenio Beccegato, nella cappella del Seminario conferiva l'ordine del Presbiterato ai Reverendi Diaconi: don Angelo Bottan di Villanova di Motta, don Giuseppe Tonon di Scomigo, don Mario Venezian di Valmareno e don Enrico Zanella di Colfrancui.

LE DUE SERATE DELLA GRAMMATICA.

Emma Grammatica debutterà al nostro Fassetta il 2 maggio p. v. Darà solo due rappresentazioni: «Il sogno d'un mattino di primavera» di d'Annunzio e «Le medaglie della vecchia signora di Barrye». Come già detto, l'aspettativa è vivissima.

GARA DI BOCCE

Al bocciodromo Antoniazzi, nel pomeriggio di oggi, alle 14, avrà inizio una importante gara di bocce, dotata di ricchissimi premi.

Cronaca di Oderzo

PER L'ODIERNA CERIMONIA DELLA LEVA FASCISTA.

Ricordiamo che nel pomeriggio di oggi sul Campo Sportivo del Littorio seguirà la cerimonia della Leva Fascista, alla quale parteciperanno tutte le Autorità cittadine.

Ci auguriamo che tutti accorrano a dare colla loro presenza il senso del vincolo di amore che lega il popolo tutto ai cari giovanetti che sono orgogliosi di vestire la Camicia Nera e che, spiritualmente preparati alla grandezza dell'Italia di domani, sono la nostra speranza.

OFFERTE PRO COMITATO MATERNITA' ED INFANZIA.

In occasione delle Feste Pasquali, al benemerito Comitato Pro Maternità ed Infanzia sono giunte le seguenti offerte:

Focaccie pasquali per il refettorio materno in denaro: dal dott. avv. nob. Giulio Ovio L. 10, sig.na Bellazzo 5, dott. Carlo Longo 5, sig.ra Antonietta Belli 5, sig. Simonetti 5, rag. Zanetti 5, sig.ra Aliprandi Mary 30, dott. Andrea Scotto 10, sig. Giuseppe Bevilacqua 5, rag. Luigi De Giudici 10, sig.na Sopran 2, signorina Sordoni 3, cav. Artusato 2, dott. Parpinelli 10, sig.na Quadrio 2, sig.na Giacomini 5, ing. Plinio Fabrizio 10. — Totale offerte in denaro L. 124.

Sig. A. Fioretti 20 litri di vino, sig. Ettore Perocco 5 litri di vino.

La benemerita Presidenza del Comitato Maternità ed Infanzia ringrazia gli oblatori.

LA SEZIONE COMBATTENTI RINGRAZIA.

Alla magnifica riuscita dello spettacolo di canti e cori patriottici eseguiti il 21 corr. contribuirono in primo luogo il prof. Umberto Novello, Direttore della Banda cittadina, il concerto bandistico e i coristi in buona parte ex combattenti uniti con una cinquantina di alunni della R. Scuola d'Avviamento e della classe 5. elementare, il Fascio di Combattimento, il Municipio e la Società Filarmonica, il Podestà cav. uff. Achille Lorenzon, il co. Carlo Ancilotto, la sig.ra Martignago ved. Berti, il sig. Giuseppe Bortoluzzi, fratelli Martin, la Cooperativa di Consumo, Aliprandi Giuseppe, Brisotto e Apolloni, Fioretti Attilio, Dal Pozzo Angelo, gli esercenti della Piazza, la sig.na Antonietta Fallani, Cortese ed Albrizio e molti combattenti sia del gruppo direttivo che gregari.

I preposti alla Sezione combattenti a beneficio della quale fu tenuto il Concerto ringraziano particolarmente i suddetti coadiutori e tutta la popolazione, intervenuta compatta alla patriottica manifestazione.

Cronaca di Castelfranco

PATRONATO SCOLASTICO

Dalla relazione morale e finanziaria del Patronato Scolastico presieduto dal sig. Mario Cavallin, segretario il maestro Reali, ricaviamo che le entrate accertate nell'esercizio 1929 ammontarono complessivamente a L. 47.163.40 mentre le spese furono di L. 39.913.45, con un avanzo di cassa di L. 7.249.95.

In questo esercizio si ebbe una maggior entrata, rispetto all'esercizio 1928 di L. 14.308.10 risultante, in gran parte, sul pagamento di forniture scolastiche degli alunni abbienti, per la doppia esazione annuale dei soci e per il contributo degli Enti locali in una somma maggiore degli anni scorsi. Il numero dei soci (190) che contribuiscono con una quota annuale di L. 5 rappresenta un fatto notevole poichè dimostra l'opera svolta in pro del Patronato conosciuta ed apprezzata nella città.

Il Comune viene in aiuto della Istituzione col cospicuo contributo di L. 12 mila; come pure contribuirono generosamente i due Istituti di Credito locali, Banca Popolare e Cassa di Risparmio. La Società Fervet e Paolo Viganò contribuirono per la refezione scolastica la prima con 15 quintali di legna e la seconda con 10 e ciò è un riconoscimento che molti alunni beneficati sono figli di operai dei predetti stabilimenti.

Gli alunni che versarono la loro quota per il fabbisogno scolastico furono in n. 1239 ed i poveri beneficati 620.

La refezione scolastica funzionerà per quattro mesi, dal 1. dicembre al 31 marzo, e gli alunni poveri beneficati furono, in media, 220 al giorno; a questi venne somministrato minestra e pane.

Va segnalata e incoraggiata l'azione umanitaria svolta dal Patronato scolastico certi che i vari Enti concorreranno anche in avvenire a dare sempre maggior impulso a quest'opera di beneficenza cittadina.

PER I COMMERCIANTI

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica:

Tutti quegli associati, commercianti, esercenti del mandamento che non avessero provveduto a versare alla locale Banca Popolare (Borgo Pieve) l'importo della tessera confederale per l'anno 1930, sono invitati nel loro interesse a mettersi in regola entro martedì 29 corr. La tessera dovrà essere ritirata presso gli Uffici della delegazione (Casa del Fascio Borgo Pieve) dietro presentazione della ricevuta comprovante l'avvenuto versamento dell'importo suddetto.

Cronaca di Montebelluna

BENEDIZIONE DEL GAGLIARDETTO DEL FASCIO FEMMINILE.

Oggi alle ore 17 nella sala maggiore del Municipio, g. c., avrà luogo in forma solenne la benedizione del gagliardetto delle donne fasciste di Montebelluna. Alla cerimonia di alta importanza interverranno tutte le iscritte al partito, le autorità locali e la delegata provinciale del Fascio signora Fanny Zasso Negrini, nonchè mons. prof. Schiavon che procederà alla benedizione del gagliardetto stesso.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica, farà servizio la farmacia dell'Ospedale che durante la settimana risponderà anche alle chiamate notturne d'urgenza.

Cronaca di Schio

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno Marchesini in via Carducci. Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della entrante settimana.

Cronaca di Marostica

PROCESSO BENACCHIO-SERAFINI.

Veniamo a conoscenza che martedì 29 corr. si svolgerà alla Corte d'Appello di Venezia il noto processo Benacchio-Serafini.

Cronaca di Meolo

Ieri è stato dimesso dall'ospedale, sebbene non completamente ristabilito, il sig. Stefani Stefano che, la settimana scorsa per arrestare un cavallo in fuga, aveva riportato gravi lussazioni al braccio e gamba destri. Al coraggioso concittadino auguri di sollecita guarigione.

Dalla Provincia di Venezia

Un eroe che ritorna

SAN STINO, 26

(L. Giacomini) In una sera dell'agosto 1918, quando l'armonioso canto che svegliava l'aere era l'ululo spaventoso di obici e bombe schiaccianti tutto, s'alzava da campo Marcon un apparecchio con a bordo tre fedeli e valorosi fiduciari aerei della «Giovine Italia»: il capitano Martina, il tenente Lorenzetti, il sergente pilota Prudenza.

Il compito loro affidato era semplice se pure difficilissimo: sorvolare le linee nemiche fino ai monti di Belluno, atterrare, lasciare dei piccioni viaggiatori e delle istruzioni a dei soldati nostri rimasti colà in guerriglia, e ripartire.

Fortuna audaci juvat.... non sempre. Purtroppo, quando quel velivolo, derisione e minaccia agli estesissimi e rombanti antiaerei austriaci, si trovò nei pressi di S. Stino, l'incendio al motore lo precipitava al suolo dove andava a cozzare contro un albero frantumandosi.

I piloti, ustionati, riuscirono a salvarsi ed a sfuggire alla sbirraglia austriaca che li cercava fra i resti fumanti dell'apparecchio, dove, con i piccioni arrostiti non rimase che il ricordo della loro beffarda sghignazzata.

Nascosti nei mucchi di fieno, sfuggiti così a ogni ricerca, il capitano Martina, il cui fratello era arciprete a S. Stino, ebbe modo di avvisarlo del fatto. Il sacerdote pensò subito a Giuseppe Hlozek, sergente boemo militante nelle file nemiche, ma conosciutissimo come amico dell'Italia.

Quando il valoroso czeco, seppe l'accaduto, egli che era sentitamente legato per sacri principi alla nostra causa, agì subito con sprezzo superbo della vita. Ordinò al suo attendente di attaccare i cavalli, e munito di una cassetta di bombe a mano, nella previsione che gli potessero occorrere, passò col suo carretto, il ponte sul Livenza vigilato dalle sentinelle e si recò nel luogo convenuto, dove in un fossato attendevano i tre piloti. Li fece salire, li coprì bene di fieno e sdraiatosi sul carretto tornò. Al ponte le sentinelle austriache lo fermarono facendogli osservare che non potevano lasciar passare nessuno, se non c'era un permesso del Comando, ma lo Hlozek fingendosi ubriaco e consegnando loro una bottiglia di rum, disse: Bevete alla nostra salute!... e proseguì attraversando il paese fino alla canonica che era a pochi passi dalla sede del Corpo d'Armata. Ma il cortile della canonica era pieno di soldati, così che l'Arciprete lo consigliò di portare il prezioso carico in qualche altra famiglia.

E il carretto, avvolto nel caratteristico ampio tendone che lo faceva assomigliare a una carovana, tornò in piazza del Municipio dove la banda militare teneva un concerto alla presenza degli ufficiali dello Stato Maggiore e della numerosa truppa.

Qui, una sentinella fermò il carretto perchè non disturbasse il concerto, così che Hlozek parlando come a se stesso ma rivolgendosi agli ospiti invisibili soggiunse: «Così sentire un poca musica!»

Finito il concerto, mosse verso casa Migotto che lo ospitava insieme a un distaccamento di soldati addetti ai cariaggi. Fece salire nelle stanze con non poco stupore dei famigliari gli ospiti graditi e pericolosi perchè si riposassero, fornì loro tutte le informazioni che potè avere nei suoi giri frequenti lungo le linee del Piave, nascondendoli con l'aiuto dei famigliari stessi e in condizioni talvolta drammatiche a ogni ricerca, finchè il mattino del 26 agosto, travestiti da pescatori, con lo stesso Hlozek e altri animosi, mossero verso la palude, sostando al famoso «Cason Fumolo» passando davanti ai soldati austriaci che risposero al loro cordialissimo buon giorno augurando «Puona pesca»!

Al «Cason Fumolo» ch'era il punto di concentramento dei nostri valorosi, s'incontrarono con il cap. Romiati e il tenente Meazzi, altri valorosissimi della «Giovine Italia» che aspettavano quella sera stessa il velivolo di Casagrande. E Casagrande, l'intrepida medaglia d'oro, potè riportarli l'indomani, alla stazione Miraglia, passando e ripassando fra la furia impotente delle artiglierie nemiche.

Oggi Giuseppe Hlozek è ritornato nei luoghi dove il suo ardimento e la sua fede sublime rifulsero, sia egli il benvenuto fra noi che con lui spasimammo di angoscia e vivemmo tragici istanti di santo dolore.

Non abbiamo dimenticato. Riviviamo ancora con lui quel palpito, quel sorriso tricolore che passava nelle nostre anime e sulla terra contesa della nostra piana, come un annuncio di resurrezione. Non abbiamo dimenticato, come non abbiamo dimenticato la serena ultima espressione dei suoi fratelli Turpis ed Hereik mentre salivano fieramente il capestro innanzi alla croaglia in festa.

Tornando in patria egli potrà portare il nostro saluto a tutti gli arditissimi della 39. Legione assicurandoli che intorno al ricordo marmoreo dei martiri cechi, l'Italia fascista depone ogni giorno i fiori della sua eterna primavera.

Cronaca di Portogruaro

FURIO COMINOTTO PARLA DELL'EDITORE BETTONI.

(Vice) L'altra sera, nel Teatro Silvio Pellico, Furio Cominotto, sospesa temporaneamente l'opera sua intelligente ed alacre di segretario ed animatore delle molteplici Istituzioni cui egli dedica tanta parte della sua instancabile attività organizzativa, s'è presentato, in veste di conferenziere al folto pubblico dell'Università Popolare Fascista non solo per tessere l'elogio, come l'annuncio portava, dell'operosa vita dell'editore Bettoni, ma anche e specialmente, noi pensiamo, per indicare ai giovani che si preparano a conquistare la vita e che non sempre hanno lo spirito pronto e la coscienza delle nobili necessità, la strada onde poter seguire con amore il travaglio della rinascita fascista. Furio Cominotto, parlò di Nicolò Bettoni con alte e riverenti parole.

Cominotto analizzò con acume e con ardore la vita del giovanetto che si maturava tra precoci amori portogruaresi agli ampi voli della visibilità mentre Napoleone lordava la sua gloria a Compoformido e il dramma della patria veneta diveniva il dramma degli uomini saggi; li mostrò Bettoni al vertice della sua potenza editoriale a Milano, a Brescia, a Portogruaro, ad Alvisopoli; ce lo mostrò negli ultimi anni col cuore fasciato d'angoscia nella Parigi babelica, triste di una tristezza di costruttore sconfitto.

Il giovane oratore ha saputo organicamente adunare attorno a questa forte e simpatica figura di scomparso, che ha altamente onorato l'arte editoriale italiana e profondamente amato la città nostra, immagini di poesia e di rimpianto, tutte belle, raccolte e pie.

Per questo, le Autorità presenti: il segretario politico sig. Costiglione, il presidente dell'Università prof. Grandis, il rappresentante del Capitolo Concordiese, Mons. Giacomuzzi, il rappresentante del Comune, dott. Vasta, fecero seguire all'intenso e cordiale applauso del pubblico, le loro particolari congratulazioni.

ALLA PRETURA

Il cav. avv. Umberto Zannoni, titolare, da otto anni, di questa Pretura, è stato chiamato ad assumere il posto di Giudice al Tribunale di Mantova. L'integerrimo, attivo magistrato ha consegnato l'ufficio al nostro egregio concittadino avv. co. comm. Ludovico Giusti, che, pur avendo lo studio legale in Roma, si è assunto di tenere la reggenza, come altra volta fece con cura e disinteresse.

Cronaca di Mirano

PER LE NOZZE DI EDDA MUSSOLINI.

Il Podestà ha spedito a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «Intera popolazione Mirano cui onoromi essere preposto porge Vostra Eccellenza e Sposi felici lieto giorno fauste nozze devota espressione profondo ossequio e fervidi auguri. Avv. Carlo Lanza, Podestà».

BREVETTI AUDACES CICLISTI

I brevetti di Audaces ciclisti indetti dal Dopolavoro Provinciale con la collaborazione del Club ciclistico di Scorzè, rinviati domenica scorsa per il maltempo, avranno luogo oggi 27 aprile.

I concorrenti alle prove partiranno da Scorzè alle ore 9.30 del mattino e transiteranno per Mirano — in gruppi divisi — più volte nel corso della giornata.

Noale

TORRE CIVICA

Da giorni, una impalcatura eretta sulla terrazza turrita, ha fatto comprendere come si siano iniziati dei lavori di ristauro alla Torre Civica, che dopo decenni di abbandono, mostrava qualche deterioramento. Abbiamo pure appreso che simili lavori verranno tosto eseguiti anche sui ruderi del Castello Tempesta, la cui conservazione veniva minacciata dalla eccessiva vegetazione.

E' con un sospiro di sollievo che vediamo finalmente l'Autorità preoccuparsi della manutenzione di questi nostri monumenti del 12.o secolo, che oltre ad essere tanto cari a noi, costituiscono una rara attrattiva per i visitatori di fuori.

Cronaca di Scorzè

IV. LEVA FASCISTA

Alla Leva fascista di quest'anno prenderanno parte 8 avanguardisti i quali passeranno al Partito ed alla Milizia.

AUDACES CICLISTI

Questa mattina avranno luogo le prove per i brevetti Audaces Ciclisti. Alle 9 sarà data la partenza a quelli partecipanti al primo grado e alle 9.30 a quelli di secondo. Le iscrizioni si ricevono fino a mezza ora prima delle partenze.

S. Stino di Livenza

ASSOCIAZIONE ARMA DI CAVALLERIA.

La presidenza rivolge viva preghiera ai cavalleggeri in congedo d'intervenire all'adunanza che avrà luogo stamane 27 corr., alle ore 9 nella sala delle riunioni del Municipio. Come è noto interverrà, a detta riunione, il co. cav. Cesco Ancillotto.

BALLO PUBBLICO A CORBOLONE.

Oggi domenica, nel pomeriggio, avrà luogo la continuazione della Sagra di S. Marco e nella piazza di Corbolone sarà tenuto gran ballo popolare su apposita ed elegante piattaforma. Gyli appassionati di Tersicore questa volta saranno rallegrati oltre che dalla distinta e rinomata orchestra «G. Verdi» di S. Stino, anche da uno scelto jazz-band.

Numerosi e svariati divertimenti sono già preparati per l'occasione e quindi è da prevedere il massimo concorso di popolo anche dai centri limitrofi.

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO FEMMINILE

Oggi 27 corr. alle ore 14, nella sala maggiore del palazzo comunale avrà luogo l'assemblea annuale del Fascio femminile locale. Le iscritte alla Sezione sono vivamente pregate di non mancare.

Le famiglie VALSECCHI, ORIO, BELLOTTO, profondamente commosse per le manifestazioni di cordoglio nella dolorosa perdita del loro dilettissimo

Pietro Valsecchi

ringraziano l'Ill.mo Podestà di Venezia, le Autorità, gli Enti, gli Istituti e quanti hanno voluto partecipare agli estremi pietosi uffici.

VENEZIA, 26 Aprile 1930.

Un ordine del giorno dei Consorzi di bonifica per la sistemazione de l'Adige

L'Adige, maestoso fiume veneto, snodantesi dalle alpi al mare nelle provincie di Bolzano, Trento, Verona, Padova, Rovigo Venezia: Kilometri 350, ampiezza arrivante a circa 150 metri, letto sovrastante il piano della campagna, arginature raggiungenti i dodici metri d'altezza, condizioni sempre più peggioranti e paurose; tormento di popolazioni, di agricoltori, di bonificatori.

Occorrono rimedi radicali, non rialzo ulteriore di aginature.

Il Presidente del Magistrato alle Acque, ing. Miliani, conoscitore profondo dei nostri fiumi perchè contro di essi consuma la vita, ha affrontato il grande problema idraulico con passione di apostolo e con saggezza di conoscitore; lo sorresse il Ministro Giuriati e lo sorregge ora il Ministro di Crollalanza; il Duce intervenne risolutivamente per la prima parte del problema, e cioè, la deviazione delle piene dell'Avisio nei laghi di Levico e di Caldonazzo con conseguente alimentazione del Brenta per la irrigazione di 200 mila ettari di terreno.

Ma occorre agire con rapidità perchè dopo la deviazione dell'Avisio necessita provvedere alla deviazione delle piene dell'Adige nel Garda per poter avere l'anima tranquilla.

I Consorzi di bonifica riuniti in Este, che hanno cinquanta chilometri di arginatura di Adige, cioè tutta la parte meridionale della provincia di Padova; che vedono le costose opere di bonifica minacciate di rovina; che conoscono da secoli il tormento di fiumi e canali costituenti il famoso nodo idraulico di Este, stanno sempre vigili, invocano e sollecitano.

I numerosi Rappresentanti dei Consorzi stessi radunati in questi giorni a convegno hanno deliberato quanto segue:

« Preoccupati dalle condizioni del l'Adige sempre più peggioranti e costituenti una minaccia che facendo presentire una catastrofe disanima bonificatori od agricoltori e tiene le popolazioni ad ogni piena sotto un incubo penoso;

« considerato che l'Adige col suo corso tortuoso e vorticoso, il suo ampio alveo, il suo letto sovrastante il piano dei terreni, le sue elevate arginature, attraversa nella pianura ubertosi territori delle Provincie di Verona, Padova, Rovigo e Venezia (e per una cinquantina di chilometri limita i comprensori di questo gruppo di enti) ove agricoltori e bonificatori con un lavoro di secoli hanno redenta la terra paludosa, sopportando sacrifici ingenti per conservarla alla coltivazione e per la esecuzione di opere costosissime rese necessarie dalle peggiorate condizioni dei fiumi; ed ove vivono ed operano laboriose popolazioni;

« considerato che ben a ragione è ritenuto che una rotta di Adige sarebbe un disastro nazionale per la perdita di vite umane e per le rovine incalcolabili da essa derivanti e che tale disastro sarà subito se non verrà provveduto urgentemente a risolvere il problema, che, pur essendo grave, complesso e costoso non è tale però da preoccupare economicamente, mentre esso è già delineato con praticità e mentre le spese conseguenti ad ogni piena rappresentano un ingente spreco di denaro ed una rotta causerebbe un dasno di gran lunga superiore;

« considerato che la prima parta causerebbe un danno di gran lundante la deviazione delle piene dell'Avisio nei laghi di Levico e di Caldonazzo con la conseguente alimentazione del Brenta è apportatrice di vantaggi incalcolabili perchè oltre a ridurre la piena dell'Adige acconsentirà di irrigare centinaia di migliaia di ettari di terreno danneggiati dalla siccità; di evitare rotte dei fiumi Gorzon ed Agno-Guà con la immissione di questo fiume in Adige, mentre lo sfruttamento di energia derivante dalla deviazione dell'Avisio acconsentirà allo Stato di ridurre la spesa; di evitare inoltre il grave danno derivante dall'arresto di numerose idrovore di estesi comprensori bonificati a causa della piena del fiume Gorzon, il quale viene così a mancare allo scopo per il quale venne escavato dalla Repubblica Veneta a spese dei Consorzi per la bonifica dei terreni in esso scolanti;

« sono sicuri che l'intervento di S. E. il Capo del Governo non verrà mai a mancare a favore del grave problema idraulico, il quale per forza di situazioni e per opera di uomini è tale da avere bisogno per la sua completa soluzione di quegli atti recisi e benefici del Duce che sono valsi a salvare situazioni difficili ed a stroncare contrasti dannosi;

« non dubitano della attenzione e dell'appoggio di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, che ha già dimostrato di convenire col suo predecessore, S. E. Giovanni Giuriati, nel ritenere il problema dell'Adige un problema nazionale per la sua urgenza, le sue conseguenze, essendo Egli a piena conoscenza dei problemi del Veneto, osservandoli con serenità ed acutezza, ed avendo a cuore gli interessi di questa Regione tormentata da tutte le parti da fiumi irrompenti dalle Alpi senza disciplina perchè solo il Regime Fascista ha iniziata l'immane lotta;

« fanno appello pure a S. E. il Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale di voler tener presente che l'Adige da Verona al mare attraversa territori bonificati ed in corso di bonifica con sacrifici ingenti di lavoro e di denaro e che il problema della bonifica integrale in questo territorio è prima di tutta difesa dei terreni dalla minaccia del tremendo fiume;

« hanno fiducia che i supremi Organi tecnici governativi, a conoscenza della urgente necessità della difesa idraulica del Veneto in continua lotta contro le acque, daranno la loro opera per la attuazione dei problemi dell'Adige, come la dettero per il Bacino dell'Agno-Guà che ha dimostrato la sua benefica azione;

« e fanno presente che piuttosto di vivere sotto un incubo tanto penoso, piuttosto di continuare ad operare per la bonifica delle terre sotto la snervante preoccupazione di una rovina è meglio sospendere qualsiasi opera di bonifica acciochè il Governo possa dedicare la sua attività al problema dell'Adige ed a quelli ad esso connessi, imperanti ormai su tutta l'azione economica svolgentesi nell'ampio territorio da Verona al mare.

« Risultando però che il problema dell'Avisio, prima parte del grande problema dell'Adige, incomincia finalmente ad entrare nella fase risolutiva, facendo voti che i benefici effetti abbiano da essere presto sentiti, plaudono riconoscenti al mirabile atto compiuto dal Regime, e guardano con pari riconoscenza al Presidente del Magistrato alle Acque, ing. Luigi Miliani, che nella tremenda lotta contro i fiumi che egli combatte da anni porta la competenza idraulica, la tenacia del profondo conoscitore dei problemi, la serenità dello studioso appassionato, conquistando giustamente l'affetto delle popolazioni venete da secoli tormentate dalle acque ».

Il Regime ha forza e volontà, ed anche gli uomini adatti. E' quindi da aver fiducia che finalmente il complesso problema dell'Adige si incamminerà verso la sua pratica e benefica soluzione.

Sarà scritta allora una delle più importanti pagine della storia idraulica e della volontà fattiva di un Governo.

L'avanguardia di Byrd arrivata a New York

NEW YORK, 26

Ieri è giunta a Nuova York a bordo della baleniera *Larsen*, l'avanguardia della spedizione Byrd composta di otto uomini tra i quali il geologo cecoslovacco Vojtsch. Sulla stessa nave era anche una muta di settantacinque cani. Una folla di entusiasti ha dato loro il benvenuto e quindi i membri della spedizione parteciparono a una colazione offerta in loro onore all'Hotel Biltmore, la prima cui partecipavano dopo ventidue mesi. I cani sbarcheranno dopo cinque giorni di quarantena.

Walden, il capo del servizio dei cani, ha dichiarato che non farà altri viaggi antartici dopo questo che è stato per lui senza attrattive e pieno di monotonia nelle solitudini polari sempre egualmente coperte di neve e di ghiaccio. Egli, con le lacrime agli occhi, ha raccontato la scomparsa del cane più vecchio della spedizione, capo della muta, chiamato Chinook, che sparì dal campo il giorno stesso che compì il suo dodicesimo anno.

La scomparsa della fedele bestia commosse tanto i componenti della spedizione che perfino gli aeroplani parteciparono alle ricerche fatte per ritrovarla, che riuscirono vane.

Concorso per 60 allievi all'Accademia Aeronautica

ROMA, 26

E' aperto un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di 60 allievi alla prima classe del corso regolare della R. Accademia Aeronautica, che avrà inizio il 16 ottobre 1930. Per essere ammessi occorre essere cittadini italiani, aver compiuto il 17.o anno di età e non oltrepassato il 22.o al 1.o luglio 1930; risultare di buona condotta politica e morale; essere celibi o vedovi senza prole, essere muniti di diploma di maturità classica o scientifica o di abilitazione tecnica o magistrale o di altro titolo di studio equipollente; avere, se minorenne, il consenso di chi esercita la patria potestà; avere l'idoneità psicofisiologica al volo.

I candidati debbono fare pervenire domanda in carta da bollo da lire tre al comando della R. Accademia Aeronautica in Caserta non oltre il 15 settembre 1930 corredata dei documenti di rito. Coloro che dovranno sostenere esami di riparazione potranno presentare il titolo di studio anche dopo il 15 settembre 1930.

I concorrenti, dopo essere stati sottoposti ad una visita psicofisiologica per l'accertamento della loro attitudine fisica, saranno chiamati a sostenere i seguenti esami: 1.o una prova scritta di composizione italiana; 2.o una prova orale di matematica. Al concorso possono partecipare, se si trovano nelle condizioni volute, anche i militari alle armi nella Regia Aeronautica, nel Regio Esercito, nella Regia Marina e nella M.V.S.N., previo nulla osta individuale delle rispettive amministrazioni. Per informazioni e chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi alla Regia Accademia Aeronautica in Caserta o ai comandi di zona aerea territoriale di Roma, Padova e Milano.

Un nuovo scandaletto nella società di Potsdam

BERLINO, 26

E' un destino che la società di Potsdam, conservatrice e ancor fiera di imperiali consuetudini abbia a far parlare di sè per gli scandali provocati dalle consorti di noti personaggi.

Non è ancora sopita l'impressione per i fatti di cui è stata protagonista la moglie del consigliere di Governo Momm, ora ricoverata in un istituto per infermi di mente e dichiarata irresponsabile, ed ecco che viene alla luce la serie di imbrogli compiuti dalla sposa di un consigliere segreto, alto funzionario alla Corte dei conti.

Elena Röther, quando il marito quattro anni fa andò in pensione, restando a Potsdam dove era vissuta, mise su un casa di lusso con mobili di pregio, automobili, ecc. Tutte cose che i negozianti le fornirono a credito: si può infatti negare il credito alla moglie di un *Geheimrat?* Donna Elena non solo non pagò, ma quando i fornitori si presentarono per esigere quanto era loro dovuto, cercò di far scomparire i mobili.

Poi scomparve da Potsdam con il marito, si recò in Svizzera e in Austria, invano inseguita da un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore. Finalmente venne arrestata ed è ora nel carcere di Potsdam e subirà un processo che certo riuscirà clamoroso.

Essa dichiarò che alle truffe era stata istigata dal marito, ma il povero *Geheimrat* fu invece assolto in istruttoria: malandato e affranto dai dispiaceri cagionatigli dalla condotta della moglie, è morto ieri a Potsdam. La signora ha chiesto invano una vacanza dal carcere per assistere ai funerali del marito. Le autorità gliel'hanno negata, avendo ragione di sospettare che essa avrebbe approfittato della luttuosa occasione per fuggire. La signora Elena Röther ha potuto assistere alla cremazione del suo consorte, ma sotto scorsa di agenti del reclusorio

La prima vittima ungherese della setta "Cristianus„

BUDAPEST, 26

Come è già noto, i profeti della setta denominatasi « Cristianus » sono penetrati dalla Transilvania e dalla Slovecchia anche in Ungheria. A Budapest essi sono riusciti a guadagnare finora una cinquantina di seguaci, raccogliendo i primi satelliti specialmente nei locali malfamati.

Si registra ora la prima vittima della setta. All'alba di lunedì scorso, sopra una panca d'un parco della capitale ungherese, è stato trovato privo di sensi il giovane impiegato Enrico Bednar. E' risultato che durante la notte aveva trangugiato una grande quantità di veleno. Il Bednar da due mesi faceva parte della setta dei « Cristianus », frequentava tutte le riunioni dei seguaci e in breve volger di tempo divenne un fanatico. Osservava con tale scrupolo la nuova dottrina che abbandonò la moglie (ma questa avrebbe potuto non essere una prova decisiva del suo fervore), cessò di fumare e prese solo un pasto al giorno. Alcune settimane fa decise di mangiare una volta sola ogni due giorni. Osservava i nuovi principî anche nelle forme esteriori vestendo dimessamente mentre in passato indossava abiti molto eleganti. Insomma si era convinto che la vita non aveva più alcuno scopo

Il Bednar è stato trasportato in un sanatorio, mentre contro gli apostoli della setta che hanno spinto il giovane al suicidio è stata aperta dalle autorità un'inchiesta.

La situazione demografica al congresso del matrimonio cristiano

PARIGI, 26

L'ottavo congresso dell'Associazione del matrimonio cristiano si è iniziato ieri a Marsiglia sotto la presidenza del vescovo di Marsiglia mons. Dubourg e del vescovo ausiliario di Parigi mons. Chaptal, presidente della associazione stessa. In questa prima giornata è stato fra altro discusso un rapporto assai documentato presentato dal direttore della Camera di Commercio, signor Henry Brenier, sulla situazione delle nascite e il problema economico che ne deriva.

In base a questo documento risulta che in Germania l'eccedenza delle nascite è stata nel 1928 di 442.000, in Italia di 430.000, in Spagna di 220.000, mentre quella della Francia, già minima in quell'anno è scomparsa nel 1929 per dar luogo ad un'eccedenza di morti sulle nascite.

E' stato inoltre notato che la Francia, la quale non ha che 72 abitanti per chilometro quadrato, potrebbe avere una densità di popolazione almeno eguale a quella della Svizzera (92 abitanti per chilometro quadrato) senza parlare di quella dell'Italia (125 per km.q) o dell'Olanda (200 per km.q.) che sono Paesi assai meno favoriti della Francia. E' stato poi esaminato un grafico della natalità europea. Esso mostra una diminuzione notevole dal 1901 al 1928. Viene rilevato, fra l'altro, che la Germania è passata da una quota di 37,4 per mille nel 1901, al 18.6 nel 1928; il Belgio da 29.8 a 18.3; la Svizzera da 29.1 a 17.3; la Gran Bretagna da 28.9 a 17 e la Francia da 22.3 a 18.2.

L'Arciduca Leopoldo d'Absburgo si è costituito alla polizia

PARIGI, 26

Si ha da Nuova York che l'Arciduca Leopoldo d'Absburgo si è costituito alla polizia, dopo essere stato colpito, come è noto, da un mandato di arresto sotto l'accusa di complicità nel furto della famosa collana di diamanti valutata 80.000 sterline e che aveva appartenuto all'Arciduchessa Maria Teresa d'Austria. Si ricorderà che la collana, dono di Napoleone all'Imperatrice Maria Luisa, era stata venduta tempo fa a un gioielliere americano per la somma di 60.000 dollari. La polizia ha sottoposto a un lungo interrogatorio l'Arciduca Leopoldo prendendone anche le impronte digitali. Si ritiene però che egli sarà ben presto rilasciato in libertà provvisoria, dietro versamento di una forte cauzione. E' risultato dall'inchiesta che l'Arciduca ha intascato nella vendita del gioiello un compenso del 70 per cento sul prezzo stipulato.

Un dramma della gelosia che fa quattro vittime

VIENNA, 26

In un villaggio nelle vicinanze di Strumica, nella Serbia meridionale, è avvenuto ieri un terribile dramma di gelosia, che ha fatto quattro vittime. Un giovane maomettano, irritato perchè la sua fidanzata lo aveva abbandonato, ha aggredito, insieme con un altro giovanotto, la fanciulla, massacrandola bestialmente a colpi di coltello. Dopo avere compiuto questo delitto, gli assassini uccisero allo stesso modo il cognato e la cognata della vittima e quindi si davano alla fuga nei boschi vicini dove però furono raggiunti dai gendarmi. Tra i fuggiaschi e gli agenti s'impegnò uno scambio di fucilate, durante il quale uno degli assassini è rimasto ucciso, mentre l'altro poteva venir tratto in arresto.

L'Albo d'oro della Milizia

ROMA, 26

Camicie Nere della Milizia all'ordine del giorno:

Camicia Nera Cecutti Ermenegildo, Camicia Nera Mangione Tonino, 63.a Legione «Tagliamento»: In occasione di un grave incidente aviatorio vincendo gravi difficoltà e col pericolo dello scoppio del serbatoio della benzina riuscivano a raggiungere il velivolo caduto e a portare soccorso all'aviatore che giaceva gravemente ferito fra i rottami del suo apparecchio dimostrando elevato senso di cameratismo, sangue freddo e sprezzo del pericolo. - Udine 31 marzo 1930.

Capo Manipolo Loi Salvatore, Caposquadra Pala Antonio, Caposquadra Chessa Giovanni, Caposquadra Cossella Giorgio, Caposquadra Oronesu Nino, Camicia Nera Sanna Ignazio, Camicia Nera Derosas Andrea, Camicia Nera Dettori Giorgio 178.a Legione «Ibla»: Durante un alluvione con vero senso di altruismo e rischio personale, di notte e sotto la pioggia torrenziale instancabilmente cooperavano ad arginare la violenza delle acque evitando il crollo di molte abitazioni e salvando gli abitanti di una casa già pericolante. - Bitti 10 febbraio 1930.

Caposquadra Bertolot Giosuè, 1.a Legione «Sabauda»: Comandante un distaccamento di Milizia confinaria, preoccupato perchè una pattuglia era rimasta bloccata in località impervia dalla copiosa neve caduta affrontava l'incombente pericolo di valanghe e slavine per accorrere in aiuto dei camerati. Mercè il suo atto coraggioso riusciva a far rientrare incolumi i propri dipendenti al distaccamento. - Ribba e Frazione Maiera 18, 22, 23 febbraio 1930.

Capo Manipolo Sacerdoti Ermanno, 72.a Legione «Farini». Accortosi che un cavallo imbizzarritosi attaccato a un biroccio si era dato alla fuga attraverso una via principale della città, si slanciava arditamente ad afferrare l'animale e dopo sforzi con pericolo di venire travolto riusciva a fermarlo. - Modena 18 gennaio 1930.

Camicia Nera Capugi Francesco, 94.a Legione «Fedele»: Con sprezzo del pericolo e della propria incolumità tentava fermare un cavallo imbizzarrito attaccato a un biroccio. Trascinato per alcuni metri dalla furia della bestia riportava ferite e contusioni in varie parti del corpo. - Ponte Nera Calcaiola (Capostrada) 5 gennaio 1930.

Camicia Nera Pontieri Antonio, 143.a Legione «Clino Ricci»: Sviluppatosi un violento incendio in un fabbricato adibito a fienile, accorreva primo sul posto e con pronta iniziativa assumeva la direzione dei lavori di spegnimento. Lavorando egli stesso per parecchie ore con ammirevole slancio e sprezzo del pericolo riportava scottature alle mani, ma riusciva ad isolare l'incendio limitandone i danni. - Castello D'Alife 29 dicembre 1929.

Capo Squadra Tirotta Consolato, Legione «I. T. Gulli»: Intervenuto in una rissa fra due giovinastri riusciva da solo a disarmare uno di pistola, conducendo poi entrambi negli uffici della R. Questura. - Reggio Calabria 20 febbraio 1930.

Centurione Rossi Nardi, centurione Isola Armando, Caposquadra Bonardo Antonio, vice-caposquadra Miravalle Sebastiano, Camicia Nera Mossino Oreste, Camicia Nera scelta Castagnini Rinaldo, Camicia Nera Luparia Aurelio, Camicia Nera Grotte Enrico, Camicia Nera Feschi Arnaldo, 3.a Legione «Subalpina»: Accorsi fra i primi sul posto di un gravissimo disastro ferroviario, si prodigavano con coraggio o profondo senso di altruismo nell'opera di soccorso a numerosi feriti e alla estrazione dai rottami di alcune vittime della catastrofe. - San Dalmazzo di Tenda (Cuneo) 23 marzo 1930.

Capo Manipolo Poli Carlo, Caposquadra Zani Giuseppe, Caposquadra Bacchi Arturo, Camicie Nere Greco Dalceo Giovanni, Soldi Giovanni, Mantovani Angelo, Pasquali Cherubino, 19.a Legione «Fedelissima»: Sviluppatosi un violentissimo incendio accorrevano per primi sul luogo del sinistro e con ammirevole prontezza di spirito non curanti del pericolo incombente si adoperavano instancabilmente ed efficacemente nell'opera di spegnimento e circoscrizione del fuoco. - Casa Levellotto - (Casalmaggiore) 22 febbr. 1930.

Il servizio idrografico in Tripolitania

ROMA, 26

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Regio Decreto concernente l'istituzione del servizio idrografico in Tripolitania e in Cirenaica.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Sei pezzi di tela e i due fratelli

(Udienza del giorno 26. Sez. II.a - Pres.: Russo; Giudici: Senise e Bogner; P. M.: Prospero; Cancelliere: Dal Prà).

Impiegato presso il deposito di telerie Giandomenici e Vascellari a S. Marco n. 3416 era Giovanni Prevedello di Bortolo di anni 28 da Venezia. Il giorno 11 gennaio il Prevedello si recò di buon mattino al deposito e prese sei pezze di tela del valore di L. 600, le consegnò al fratello Guido di anni 19, che in quel momento si trovò a passare dinnanzi al magazzino.

Il Guido Prevedello, con le sei pezze di tela si portò a S. Basegio dove per indicazioni avute dal fratello Giovanni, bussò alla porta di Giuseppina Betetto fu Luigi di anni 54 allo scopo di consegnare e vendere la merce. La Betetto però all'offerta del giovane, rispose di ritornare nel pomeriggio, poichè in quel momento doveva uscire.

Quel che avvenne in seguito non si sa con precisione, fatto si è che verso le ore 15 alcuni agenti di P. S. dell'Ufficio di Dorsoduro, irruppero nella casa della Betetto ed in una cassa trovarono le sei pezze di tela.

Dinnanzi al Tribunale compaiono i due Prevedello, il primo accusato di furto ed il secondo di complicità e così anche la Betetto.

Pres.: E' vero che avete preso le pezze?

— Sì. Era di sabato verso le 7.45 Consegnai le pezze a mio fratello che si trovò a passare per il magazzino diretto in marittima a cercar lavoro. Lo pregai di portarle alla signora Betetto.

Il Guido conferma quanto ebbe a dire il fratello, ma poi cade in parecchie contraddizioni. Egli soggiunge che la Betetto gli rispose di tornare nel pomeriggio poichè c'era il marito in casa.

— E dove siete andato con le pezze?

— Sono rimasto nella fondamenta

E' strano però che dalle 8.30 alle 14 siate stato sempre ad attendere la signora. Questa è un po' grossa.

La Betetto narra l'incontro con il Prevedello affermando di aver agito in perfetta buona fede e di non aver ancora acquistato nulla quando vennero gli agenti in casa.

Viene a deporre il Commissario di P. S. Morsolin il quale conferma il verbale, aggiungendo che l'ispezione fatta nella casa della Betetto era stata eseguita in seguito a sospetti d'indole generale.

Il Tribunale condanna il Prevedello Giovanni, responsabile di furto, a mesi quattro di reclusione; il Prevedello Guido e la Betetto Giuseppina, responsabili di ricettazione a mesi quattro e lire cento di multa. Viene accordata la condizionale e la non iscrizione.

Difesa avv. Bondi per i due Prevedello, avv. Piero Caselati per la Betetto.

À porte chiuse

Una scena della malavita viene portata dinnanzi al Tribunale, ma il Presidente ordina procedersi a porte chiuse.

Si tratta di Giovanni Vicelli di Pietro di anni 23 da Venezia, il quale avvicinate più volte le donne Giuditta Bon fu Giuseppe di anni 37 e Ida Permuter strappava loro le borsette impossessandosi dei pochi soldi in esse contenuti.

Questi fatti avvennero più volte finchè in seguito ad indagini della P. S. il Vicelli fu arrestato per rapina ed oltraggio al pudore e con pure anche la Bon che è imputata di oltraggio al pudore. Per questo fatto compare anche la Permuter.

Il Tribunale condanna il Vicelli a mesi dieci e giorni 15 di reclusione per i borseggi pena che viene condonata e per l'altro reato di oltraggio al pudore a mesi otto di reclusione pena che dovrà scontare. La Bon viene condannata a mesi quattro di reclusione e la Permuter a mesi tre. Ad ambedue la condizionale. Difensori: avv. Bondi, avv. Speranza, avv. Vitta.

Estrazione lotto del 26 Aprile

VENEZIA	85	17	72	32	75
BARI	49	30	87	34	4
FIRENZE	31	72	35	49	48
MILANO	85	72	2	90	6
NAPOLI	79	20	23	46	22
PALERMO	22	28	12	29	76
ROMA	40	37	66	64	58
TORINO	63	2	29	53	59

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 4

Susanna Mila

L'occulta fiamma

I due fratelli erano immobili sulla strada e non sentivano più il caldo.

Ma la vecchia signora si accorse della loro presenza, chiamò a sè le due fanciulle e disse loro qualche cosa a bassa voce.

Ed ecco che le due fanciulle si avvicinano sorridendo alla piccola palizzata che separa il giardino dalla strada e dicono insieme con le loro voci musicali:

— Signori, nostra madre vi prega...

S'interrompono e ridono insieme di aver così parlato all'unisono. Quindi la fanciulla bionda continua sola:

— ...Di accettare qualcuna delle nostre ciliegie.

Essi ringraziano dell'offerta gentile. Una frase ne chiama un'altra e poco dopo la porta del fresco giardino si schiude dinanzi a loro.

Un tenue sorriso inarca le labbra pallide di Giacomo Leperrier, disteso sul lettuccio della squallida stanza d'albergo: un sorriso che è il riflesso della inoblìabile visione che illumina il suo spirito.

I due fratelli s'inchinano alla vecchia dama sorridente. Ed avvengono le reciproche presentazioni. Essa e le sue due figliuole sono delle profughe di Amiens. La guerra ha loro tolto tutto, ma esse non se ne dolgono, pensano che tante altre donne infelici hanno perduto qualche cosa di molto più prezioso delle loro ricchezze.

Le due fanciulle, sedute l'una accanto all'altra, nell'ombroso giardino, ascoltano.

Germana — la bionda — ha gli occhi chini in un soave atteggiamento pieno di grazia e di candore. Elena — la bruna — anch'essa tace: ma i suoi occhi profondi sembrano inseguire un sogno lontano.

E la giornata trascorre così, senza che i due uomini se ne accorgano.

Poi essi riprendono la via del ritorno. Ma d'un tratto, Paolo-Luigi si ferma sulla strada polverosa, si volge a guardare verso il giardino lontano e dice:

— Fratello, hai notato come è graziosa la signorina Germana?

— E tu — risponde Giacomo — hai visto come è bella la signorina Elena?

E continuano a parlare delle due fanciulle. E ciascuno dei due fratelli evoca i gesti, gli sguardi, le parole di una delle sorelle, la grazia di un atteggiamento, il fascino di un sorriso.

All'indomani, essi ritornano ad Etigny, raggiungono il giardino ombroso, ove le due fanciulle aspettano sotto il ciliegio.

Poi le licenze terminarono, i due fratelli ritornarono sul fronte di battaglia e l'immagine delle due fanciulle resta impressa nei loro cuori e li sostiene e li conforta nelle tragiche ore in cui la morte li avvolge col gelido soffio delle sue ali nere, sorvolanti sulla strage immane.

Feriti entrambi, i due fratelli si incontrano per caso nello stesso ospedale di guerra; e Paolo-Luigi, stringendosi Giacomo al cuore, gli dice:

— Decisamente, fratello, noi siamo inseparabili!

Una lunga licenza di convalescenza li riconduce entrambi al Castello di Louviers. E all'indomani del loro arrivo Paolo-Luigi dice:

— Stamane, Giacomo, se tu vuoi, andremo a trovare le nostre belle fanciulle.

E raggiungono il giardino.

Il ciliegio è in fiore. Ma le due fanciulle sono vestite di nero.

La vecchia signora sorridente, non è più!

Altre pagine di vita scorrono rapidamente dinanzi agli occhi di Giacomo Leperrier, come pagine di un libro agitate dal vento. Le lunghe esitazioni prima di dichiarare alle due fanciulle il loro amore. La giornata indimenticabile in cui Elena aveva accettato di diventare la moglie di Giacomo e Germana aveva concessa la sua mano a Paolo-Luigi.

Il mattino radioso di sole, di canti, di fiori, in cui le porte del vecchio Castello di Louviers si erano aperte dinanzi alle due giovani spose dagli occhi puri.

Ora la piega amara della bocca di Giacomo Leperrier, diventa più profonda. Alle giornate della felicità succedono quelle dell'angoscia.

La sua partenza per la Russia ove assiste allo sfacelo di un'armata in rivolta... I suoi sforzi per impedire la fuga dei soldati... Il suo arresto ad opera dei soldati stessi... La sua prigionia... L'accusa, formulata a suo carico dai suoi ex-subordinati, di avere compiuto atti antirivoluzionari... La sua condanna... La sua deportazione in Siberia...

Ah!... La lunga e lenta agonia che egli aveva sofferto per sei anni senza potere neppure una volta scrivere ad Elena: « Io vivo! Amami! ».

Dapprima egli non aveva neppure immaginato che Elena potesse crederlo morto. Più tardi aveva pensato: « forse ella dubita ancora! »... Infine, aveva dovuto riconoscere che era impossibile che ella lo ritenesse ancora vivo.

Allora un tormento che superava le sue sofferenze fisiche e le sue privazioni era cominciato, profondo, tenace, inesorabile.

Accanto al loro vecchio focolare, Elena rimaneva la pura vestale della fiamma che insieme avevano accesa, o un altro amore l'aveva conquistata?

Per anni interi egli si era imposto quel terribile interrogativo. Avrebbe dato la sua vita per penetrare l'ignoto che lo avvolgeva. Mille volte era sobbalzato dal sonno che gli apprestava la terribile visione di un volto adorato accanto al quale si profilava quello di uno sconosciuto.

Una drammatica evasione lo aveva finalmente liberato dalla prigionia.

Ed allora, prima di intraprendere la lunga via del ritorno, egli aveva meditato, con spietata lucidità, sul da fare.

Avrebbe avvertito Elena del suo arrivo?

No!... Anche se ella lo avesse accolto con gesti e con parole simili a quelli di un tempo, egli non avrebbe saputo se quei gesti e quelle parole non fossero che una maschera di menzogna.

A che cosa avrebbe egli potuto prestar fede? Ai suoi sguardi? Ma anche gli occhi possono mentire! Al la sua voce? Ma anche la voce tradisce!

No, no!... Chi vuole conoscere la verità, chi vuole sondare l'oscuro fondo di un'anima, deve spiare.

Per liberarsi dalla terribile miseria del dubbio, egli si sarebbe nascosto. Poi, avesse ritrovata tutta intatta la sua felicità, avrebbe detto tutto all'amata e si sarebbe fatto perdonare il sospetto.

Ma in che modo, senza danaro, avrebbe potuto raggiungere la Francia?

Presentadosi a qualche Consolato e chiedendo il rimpatrio?

No, perchè ciò avrebbe potuto provocare una inchiesta ed Elena avrebbe potuto esserne avvertita.

Meglio avventurarsi da solo sull'infinito cammino, guadagnandosi la vita ed i mezzi per poter raggiungere la meta lontana!

E per mesi interi aveva resistito alla fatica, allo scoraggiamento, alla tentazione che spesso lo prendeva di scrivere ad Elena invocando soccorso.

Aveva così percorsa lentamente la via interminabile. Ed ecco che ora ch'era quasi giunto al termine, il destino lo abbatteva a tre chilometri dalla mèta.

NOTIZIE RECENTISSIME

I Sovrani del Belgio inaugurano l'Esposizione di Anversa

ANVERSA, 26

Oggi alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, del Duca e della Duchessa di Brabante e del Conte di Fiandra è stata solennemente inaugurata l'Esposizione internazionale.

I Sovrani che erano stati ricevuti alla stazione centrale dal Governatore della provincia e da numerose altre autorità civili e militari, si sono recati con gli altri membri della Famiglia Reale e i rispettivi seguiti in carrozze di corte, scortate da uno squadrone di cavalleria all'Esposizione. Ivi sono stati accolti dai presidenti del Senato e della Camera, dai membri del Governo, dai Ministri di Stato, dai rappresentanti del Corpo diplomatico e dalle più alte autorità.

Dopo aver preso posto su un trono eretto al centro della sala delle feste, gremita di oltre 2000 invitati, mentre un coro accompagnato dall'orchestra intuonava la *Brabanconne* il commissario generale del Governo belga all'Esposizione ha presentati al Re Alberto i commissari generali stranieri fra i quali quello italiano comm. Edoardo Agnelli.

Cessate le acclamazioni entusiastiche che avevano salutato i Sovrani ed i Principi, hanno pronunciato applauditi discorsi il presidente del comitato esecutivo dell'Esposizione, Martougin, e il Ministro del Lavoro Heyman. Fatto segno a rinnovate acclamazioni ha risposto ai due oratori S. M. il Re Alberto, il quale ha infine dichiarata aperta l'Esposizione. E' seguita la esecuzione ammirabile di un coro al quale hanno preso parte 2000 esecutori.

Poscia i Sovrani seguiti dal corpo diplomatico, fra cui erano anche l'Ambasciatore d'Italia e il Nunzio Apostolico, e dalle maggiori autorità fra cui il Cardinale di Malines, i Governatori delle provincie e moltissimi senatori e deputati, hanno percorso i grandi viali dell'Esposizione soffermandosi nei principali padiglioni. Fra le personalità italiane presenti alla cerimonia erano anche il Console generale ad Anversa, on. Zimolo, l'addetto navale presso l'Ambasciata, comandante Almagià con tutto il personale della rappresentanza diplomatica e del commissariato per l'Esposizione, il segretario generale del commissariato stesso avv. Colla.

Allorchè i Sovrani ed i Principi hanno lasciato l'Esposizione la folla innumerevole che li attendeva all'uscita ha tributato loro entusiastiche dimostrazioni di omaggio.

S. A. R. il Duca di Spoleto partito per Roma

MADRID, 26

Stasera, salutato alla stazione da una rappresentanza dell'Ambasciata d'Italia, dal personale della Casa Reale, da personalità del Governo, dalle maggiori autorità della capitale e da elette personalità scientifiche e universitarie madrilene, S. A. R. il Duca di Spoleto è partito per Barcellona donde proseguirà per Roma.

Il Duca di Spoleto fidanzato col'Infanta Beatrice

PARIGI, 26

(A.P.) Diversi giornali francesi segnalano come imminente il fidanzamento dell'Infanta Beatrice, figlia del Re di Spagna, col Duca di Spoleto.

L'intesa definitiva raggiunta per le riparazioni orientali

PARIGI, 26

(A.P.) Il comitato delle riparazioni orientali ha terminato virtualmente i suoi lavori. Negli ultimi giorni le riunioni si erano moltiplicate data l'urgenza di concludere un accordo, considerato da tutti indispensabile, in quanto da esso dipende la possibilità di applicare praticamente il piano Young. Lo spirito di conciliazione mostrato dalle delegazioni ha facilitato un'opera che per molti riguardi si presentava ardua e complessa.

Finalmente, in seguito alla risposta favorevole data dal Governo ungherese alle ultime proposte transazionali trasmessegli personalmente dal Ministro degli esteri Walko, l'intesa definitiva è stata oggi raggiunta. Alle 20.30 tutto era terminato; alle 22 una nuova riunione plenaria veniva tenuta per collazionare definitivamente i testi e procedere alla loro firma, da parte intanto di Loucheur per la Francia e Benes per la Cecoslovacchia. Domani mattina sarà la volta degli ungheresi; le altre Potenze paraferanno i testi lunedì mattina. Gli accordi entreranno in vigore dopo il primo protocollo di ratifica.

L'imperialismo francese esaltato da Pietri a Le Havre

PARIGI, 26

(A.P.) Il Ministro delle Colonie, François Pietri, si è recato stamane a Le Havre per inaugurarvi l'Istituto Coloniale e visitare la Fiera annuale, riservate in parte ai prodotti coloniali. Durante il banchetto offertogli dal municipio, il Ministro ha pronunciato un discorso di esaltazione dell'imperialismo francese.

De Beaumarchais da Doumergue

PARIGI, 26

(A.P.) Il Presidente della Repubblica ha ricevuto nel pomeriggio all'Eliseo l'Ambasciatore francese a Roma De Beaumarchais.

La partenza dello "Zeppelin,, pel volo sull'Inghilterra

BERLINO, 26

(Vice) Il dirigibile *Graf Zeppelin* questa mattina alle 6 si è innalzato nel cielo di Friedrichshafen con un tempo meraviglioso, per compiere l'annunciato volo sull'Inghilterra. Il dirigibile era comandato dal capitano Lehmann e prese subito la direzione nordovest, dirigendosi ad una velocità media di cento chilometri verso la Francia.

Il progetto degli organizzatori del raid, a cui prendono parte 13 passeggeri, è di sorvolare a bassa quota sul campo di tennis sul quale oggi viene disputato tra la Germania e l'Inghilterra il match per la Coppa Davis.

Da varie parti si accenna alla speciale importanza che assume questa visita dello Zeppelin in Inghilterra. Senza che nessuno lo dica si legge fra le righe che questa importanza consiste precisamente nel ricordo dei numerosi bombardamenti a mezzo di Zeppelin che l'Inghilterra dovette subire durante la guera. E' in questo senso che è sottolineato il carattere.... assolutamente pacifico di questa visita.

Secondo notizie dell'ultima ora lo Zeppelin dopo aver compiuto felicemente il suo viaggio sull'Inghilterra, avrebbe iniziato il suo volo di ritorno. Le ultime notizie hanno segnalato il suo passaggio sopra Dover; indi sul Belgio.

Le evoluzioni su Parigi
Un sacco postale che ricorda le bombe

PARIGI, 26

(A.P.) Esatto al suo appuntamento, il diribile *Graf Zeppelin* è comparso verso mezzogiorno sul cielo di Parigi, dopo aver lanciato un sacco postale sull'aerodromo di Orly. Centinaia di migliaia di persone, che uscivano in quel momento dagli stabilimenti e dagli uffici si fermavano sui marciapiedi per osservare la gigantesca aeronave che compiva a basso quota maestose evoluzioni sul cielo della capitale. Anche la circolazione automobilistica, densissima a quell'ora, è rimasta per un certo tempo sospesa, perchè i conducenti non volevano perdere uno spettacolo così interessante. Verso mezzogiorno e venti il *Graf Zeppelin* scompariva all'orizzonte in direzione della Manica.

La stampa parigina si occupa dell'avvenimento con animo diverso secondo le diverse tendenze. Mentre i giorali di informazione ricordano che lo Zeppelin aveva già sorvolato Parigi il 10 febbraio scorso, ma era passato quasi inosservato per l'ora troppo mattiniera, la stampa di estrema destra mostra di scandalizzarsi di una visita, giudicata inopportuna e deplora che il Governo francese non abbia seguito l'esempio di quello belga invitando l'aeronave a passare al largo dalla capitale.

L'*Action Francaise* lancia in proposito una specie di grido di allarme, come se il passaggio dello Zeppelin fosse il preannunzio di una prossima pioggia di bombe. La *Libertè* trova di cattivo gusto l'idea di lanciare il sacco della posta che, a suo giudizio, evocherebbe irresistibilmente i giorni tragici del gennaio 1915 quando altri meno innocui fardelli, lanciati da aeronavi tedesche, mietevano numerose vittime nella capitale francese.

In realtà il pubblico di Parigi ha osservato con interesse le evoluzioni della bella aeronave ed ha dato in generale prova di uno spirito assai più sportivo.

Sopra Bruxelles

PARIGI, 26

(A.P.) Alle 22.22 il *Graf Zeppelin*, di ritorno dall'Inghilterra, ha sorvolato Bruxelles.

Zingari contro un sacerdote che non vuol musica ai funerali

BELGRADO, 26

A Novisad vi sono circa 200 zingari che l'altro giorno, in occasione di un funerale, per poco non ammazzarono il sacerdote Psch. Ad uno dei capi della colonia zingaresca era morta una bambina di 25 mesi e gli zingari deciso di accompagnare la salma all'ultima dimora con la musica. Il cappellano si rifiutò allora di intervenire ai funerali. Finalmente il corteo funebre si mise in moto.

Vi ci venne anche il prete, ma in segno di protesta, non si mise, come d'uso, davanti al feretro, ma seguì il funerale a due metri di distanza, camminando sul marciapiede, mentre il corteo teneva la strada maestra. Fra continue invettive degli zingari contro il prete, il funerale arrivò al camposanto. Gli zingari vollero quivi ad ogni costo suonare un pezzo. Il prete recitò le preghiere e fece per andarsene. Un gruppo di fanatici gli saltò addosso e cominciò a malmenarlo.

Lo stesso giorno una deputazione di zingari si recò a protestare contro il cappellano, ma si ebbe in risposta che la Chiesa non poteva ammettere nelle sue cerimonie un corpo musicale composto di zingari. La deputazione gli comunicò che uno zingaro tra i più autorevoli è moribondo e che ai suoi funerali interverrà la musica. Se non otterranno il permesso di suonare, tutti i duecento zingari di Novisad abbracceranno una religione che non osteggi la loro musica.

Il processo Macek
Tutti i capi d'imputazione contestati dal Bernardic

VIENNA, 26

(E.M.) Anche oggi, nella terza giornata del processo contro Macek e compagni, l'accusato Bernardic ha continuato accanitamente a contestare punto per punto le dichiarazioni da lui stesso fatte precedentemente alla polizia e al giudice istruttore di Zagabria. Come già ieri, il Bernardic ha insistito nell'affermazione che una parte di quelle confessioni gli furono estorte con inaudite torture, alle quali non era possibile sottrarsi se non facendo quel le confessioni che da lui si desiderava. La parte restante fu invece inserita nel protocollo da lui firmato senza che egli ne avesse conoscenza alcuna.

La lettura di tale protocollo ha occupato la maggior parte della seduta odierna. Poi si è passati al quarto punto dell'accusa; quello con cui si imputa al Bernardic e agli altri accusati Hedzieia, Trpic e Stefanac di aver deciso, in una riunione tenuta a Zagabria, al principio del dicembre 1929, di far saltare con una macchina infernale ad accensione elettrica un ponte della linea ferroviaria tra Zagabria e Belgrado e di aver tentato di realizzare tale progetto presso Karlowatz il 13 dicembre, allo scopo di impedire l'arrivo nella capitale della deputazione croata recante l'omaggio al Sovrano.

Secondo l'accusa, la macchina infernale fu invece sequestrata dalla polizia, che in quella occasione arrestò lo Stefanac e l'Hedzieia. L'accusato Bernardic afferma di avere partecipato ad una riunione in dicembre, ma che in essa non si fece però alcun complotto, bensì si trattò di organizzare una dimostrazione.

Fra l'altro a proposito del protocollo redatto dalla Prefettura di polizia di Zagabria il 18 dicembre in occasione del suo primo interrogatorio, il Bernardic ricorda di avere dichiarato di essere stato spinto all'azione terroristica da un agente italiano, tale Civoni, dal quale aveva ricevuto anche la somma di 6000 dinari. Ora il Bernardic afferma che questa sua deposizione era completamente inventata e inventato altresì il nome del Civoni, al fine di potere sfuggire ai maltrattamenti a cui durante l'interrogatorio veniva ininterrottamente sottoposto.

Quindi tra la difesa e la Corte si svolge un dibattito a proposito dell'attendibilità del protocollo redatto dalla polizia di Zagabria. Naturalmente il Procuratore di Stato lo ritiene esatto, affermando che esso corrisponde al protocollo del giudice istruttore, mentre il principale avvocato di difesa, lo on. Trumbic, è di parere assolutamente contrario.

La seduta è stata quindi rinviata a martedì.

Un attentato in Serbia
Cinque morti e sei feriti

VIENNA, 26

(E.M.) *Il villaggio di Zidilje in Serbia era ieri in festa per la sagra annuale. Alla sera nella piazza, davanti alla casa municipale illuminata, i contadini si attardavano ad assistere alla danza nazionale serba, ballata da un gran numero di coppie. Le strade tutt'intorno erano invece immerse in profonda oscurità. Ad un tratto, alla fine del ballo, da una di tali vie risuonò un fuoco di fucileria. La gente che si accalcava nella piazza, presa dal panico, si dava alla fuga in tutte le direzioni. Sul terreno restavano undici persone, delle quali cinque morivano poco dopo e le altre venivano raccolte gravemente ferite. Sui motivi e sugli autori dell'atentato con si sa ancora nulla.*

Il Re partito da Milano

MILANO, 26

S. M. il Re è partito per S. Rossore.

Salvo col paracadute

ROMA, 26

Stamane, alle 9.30, nei pressi dell'aeroporto di Centocelle durante una esercitazione di pattuglia il sergente pilota Dell'Oca Luigi, a bordo di un apparecchio da caccia, cadeva in vite alla quota di 600 metri circa. Tentata invano la manovra per rimettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava col paracadute toccando terra perfettamente incolume. (*Stefani*).

Scheletri dell'epoca romana rinvenuti presso Verona

VERONA, 26

Durante i lavori di escavo di ghiaia eseguiti in località Grottin a Sommacampagna, sono stati rinvenuti degli scheletri umani che, dall'esame degli oggetti rinvenuti, si arguisce debbano risalire all'epoca romana. E' stata infatti trovata una moneta dell'Imperatore Costantino, e in ogni tomba, costruita in mattoni, è stata trovata racchiusa una piccola anfora della capacità di circa 300 grammi di acqua. E' stato inoltre rintracciato un piccolo braccialetto di bronzo con alcuni fregi, che si giudica abbia appartenuto ad una bambina.

Una manovra in Borsa denunciata dalla Banca Commerciale

MILANO, 26

La Banca Commerciale ha sporto denunzia contro il suo funzionario Mario Cattaneo per violazione di segreto d'ufficio.

Tale denunzia va messa in relazione con l'attività da qualcuno esercitata in Borsa vendendo allo scoperto alcuni titoli in grossi quantitativi.

La Commerciale ha perciò estesa la denunzia anche contro coloro che risultassero in rapporti col funzionario allo scopo di approfittare delle notizie da lui fornite.

L'autorità giudiziaria, investita della grave denunzia, ha eseguito il sequestro dei libri contabili sia presso un noto operatore di Borsa che presso un agente di cambio.

Al Cattaneo si fa colpa di aver preavvisato il gran uff. Giulio Brusadelli del proposito della Banca di esercitare il « diritto di sconto » sulle azioni Chatillon delle quali forti quantitativi sarebbero stati venduti dal Brusadelli e da altri. Ritenendo la Banca che queste vendite fossero allo scoperto e cioè effettuate dal Brusadelli senza che i venditori possedessero i titoli, aveva preso l'iniziativa di esercitare il diritto di sconto, e cioè di chiedere l'anticipata consegna dei titoli stessi.

Questa decisione della Banca non era nota che a pochi alti funzionari dell'Istituto, fra i quali il Cattaneo. Dandone preavviso al Brusadelli, secondo le supposizioni e le accuse contenute nella denuncia, il Cattaneo avrebbe messo costui in grado di premunirsi contro la sorpresa di dover consegnare i titoli, permettendogli altresì di realizzare un notevole guadagno, mentre altri, di ciò all'oscuro, pure venditori allo scoperto, avrebbero subito gravissime perdite. Si fa infatti il nome di un noto banchiere che avrebbe visto molto scossa, per quest'operazione, la sua solida posizione.

Sulla fondatezza e la veridicità delle accuse e sulle eventuali responsabilità, oltre che del Cattaneo di altri, per effetto dell'indiscrezione da lui commessa, deve ora pronunciarsi l'autorità giudiziaria, dopo il più attento esame di tutti gli elementi atti a chiarire questa delicata controversia.

Intanto il *Popolo d'Italia* di stamane riporta un articolo di Paolucci di Calboli, direttore della rivista *Echi e commenti* nel quale è un chiaro accenno alla denunzia della Commerciale.

L'articolista scrive infatti: « Al momento in cui vengono scritte queste note non sono state ancora pubblicate notizie che già diffusamente si sussurrano nel mondo finanziario. Per conto nostro crediamo inutile far misteri. Intendiamo parlare della iniziata presa in questi giorni dal nostro più grande istituto bancario per l'esercizio del diritto di sconto sulle « Châtillon » accennando alle influenze generali e particolari che questa iniziativa ha determinato; alle evenienze che sono state messe in luce, agli episodi personali che vi si collegano e che, secondo noi, rappresentano una delle più aberranti manifestazioni della vita borsistica italiana ».

E più oltre: « Che a sistemi poco lodevoli si sia ricorso è quello che generalmente si dice. Si parla di denuncie che un grande istituto di credito interessato ha dovuto spongere a difesa della sua opera e del suo diritto: si fa anche il nome di un funzionario infedele. Dettagli questi di secondaria importanza nella visione di tutto l'insieme, ma che sono indici di costumi, di sistemi, di metodi. Spettatori sereni di ciò che accade, seguiremo questi episodi patologici della vita finanziaria nazionale nel loro successivo svolgimento, considerando come una reazione necessaria e benefica ogni opportuna e radicale azione epuratrice ».

Un giovane narcotizzato ritrovato in istrada a Napoli

NAPOLI, 26

Il vecchio Giuseppe Mazzucchi ha informato il funzionario di servizio della questura che suo figlio Francesco si era allontanato fin dal mattino da casa senza farvi più ritorno. Stanotte il giovane è stato rinvenuto sotto i portici della Basilica di San Francesco di Paola privo di sensi. Gli agenti che l'hanno scorto si sono affrettati ad accompagnarlo ai Pellegrini, dove tuttora dorme. Egli è infatti in preda ad un profondo letargo, causato, come si suppone, dall'azione di qualche potente sonnifero. La polizia indaga per far luce sulla strana faccenda.

Bambina sotto un camion

VERONA, 26

La bimba Pasqua Bissolo di Pietro di anni quattro, a Pozzo di Boscochiesanuova stava trastullandosi sulla strada, quando, nell'attraversarla, andava a finire sotto un camion guidato da certo Mario Palazzini di Santo Stefano di Zimella. La bambina ha riportato gravissime contusioni, in seguito alle quali è morta.

L'arrestata di Parigi non è Germana Berton

PARIGI, 26

Il servizio d'identificazione giudiziaria conferma che la donna arrestata ieri a Parigi e che dichiarava di essere Germana Berton si chiama invece Giovanna Marcellina Morino: essa è stata accusata di furto e di usurpazione di stato civile poichè a parecchie riprese ha dichiarato di chiamarsi Germana Berton.

Ultime di Sport
TENNIS
Il campionato internazionale per la Coppa Luzzatto

ROMA, 26

La segreteria generale del CONI comunica le seguenti deliberazioni della presidenza della Federazione italiana Lawn Tennis:

Coppa Luzzatto — Presente l'avvocato Mario Luzzatto, donatore della coppa, è stato fatto oggi, alla sede della Federazione, il sorteggio per la coppa «Aldo Luzzatto» campionato intersociale a squadre di seconda categoria. Le quindici società iscritte, oltre la S.E.F. «Virtus», sezione Tennis, di Bologna, detentrice, sono state sorteggiate. In base a tale sorteggio, nel primo girone, il Lawn Tennis Triestino ospiterà il Circolo del Tennis. Il Tennis Club Juventus ospiterà il Tennis Club Parioli; il Tennis Club Varese ospiterà il Tennis Club Vomero; la Società Lawn Tennis Genova ospiterà il Lawn Tennis Club Napoli; il Circolo Lawn Tennis Roma ospiterà l'Associazione Tennis di Albaro; il Lawn Tennis Club Firenze ospiterà il Tennis Club Monte Rosa; il Lawn Tennis Club Torino ospiterà il Lawn Tennis Club Milano.

Il calendario delle eliminatorie rimane così stabilito: primo girone entro il 12 maggio; secondo girone entro il 2 giugno; semifinali entro il 12 giugno; finale entro il 22 giugno; finalissima entro il 6 giugno.

I campionati nazionali di terza categoria, nelle tre prove di singolare uomini, singolare signore e doppia uomini, si svolgeranno sul Campo del Tennis Club Monte Rosa a Milano a partire dal 5 maggio.

Squalifica — Il giuocatore Valerio Vasco del Tennis Club di Verona, che non ostante il contrario avviso del presidente della sua società e contrariamente a quanto è stato disposto da questa Federazione con circolare n. 47 del 4 gennaio c. a., ha preso parte ad una gara locale indetta su campo di affitto, è squalificato a tutti gli effetti per il periodo di tre mesi a partire dal giorno 22 aprile. Il suddetto giuocatore pertanto non potrà partecipare ad alcuna gara o torneo indetto da società italiana affiliata.

Le regate a vela a Genova

GENOVA, 26

L'ottava giornata delle regate internazionali a vela è primaverile con vento leggero, e le partenze avvengono regolarmente alle ore 11.10 in gruppi serrati. Ecco i risultati:

Coppa Rylard (3.a prova, metri 8); 1.o «Catina 5.o» (Italia) alle ore 13.25'41''; 2.o «Marianne 3.o» (Germania) alle 13.32'48''; 3.o «Silphea 3.o» (Italia) alle 13.35'16''; 4.o «Licea»; 5.o «Aile 3.o» (Francia); 6.o «Bamba»; 7.o «Zip» (Italia); 8.o «Delphis».

Coppa dell'Unione e Coppa Ravanello: (3.a prova, metri 6): 1.o «Twins» (Italia) alle 13.38'54''; 2.o «Bissbi» (Svezia) alle 13.39'59''; 3.o «Vky» (Italia) alle 13.43'45''; 4.o «Dada» (Italia); 5.o «Grazia» (Italia); 6.o «Rosita» (Francia).

Coppa Principe di Piemonte (3.a prova, metri 6): 1.o «Eugenia» (Italia) alle 13.20'13''; 2.o «Silphea» alle 13.21'35''.

Nella gara dei sei metri nazionali arrivano prima «Minnine», 2.o «Lino», 3.o «Oronto».

Nella gara dei 18 piedi arrivano: 1.o «Annik», 2.o «Gigliola».

L'Istituto di Credito Marittimo sottentra alla Banca Veronese Depositi

ROMA, 26

Con decreto ministeriale la società anonima Istituto italiano di Credito Marittimo con sede in Roma è autorizzata a prendere il seguito degli affari della Banca Veronese Depositi e Conti Correnti con sede in Verona, che si mette contemporaneamente in liquidazione e della filiale di Bolzano dello Stabilimento austriaco di credito pel commercio e per l'industria con sede in Vienna e a insediarsi in loro vece nelle seguenti dipendenze: Bolzano, Verona, Bardolino, Bovolone, Castagnaro, Cerea, Cologna Veneta, Illasi, Isola della Scala, Legnago, Minerbe, Sambonifacio, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buonalbergo cave, Villafranca, Zevio.

Due operai vicentini feriti pel crollo di un'armatura

VICENZA, 26

Sono stati ricoverati all'ospedale, nel pomeriggio d'oggi, i muratori Carraro Marino e Pinton Giuseppe le cui condizioni, in seguito a ferite riportate in un infortunio sul lavoro, sono state giudicate piuttosto gravi.

Il Carraro e il Pinton sono caduti al suolo da parecchi metri di altezza per il crollo di un'armatura interna costruita nella nuova chiesa della Curazia di Maddalene.

Il coraggioso atto di un seminarista

VICENZA, 26

Giunge notizia da Pievebelvicino di un coraggioso atto che merita di essere conosciuto. Lo studente Frusti Ampellio, uscito dal seminario per le vacanze pasquali, si trovava a passare per una strada del paese quando il bambino Osetta Ferruccio, d'anni 5, cadeva in una roggia che scorre lungo la strada stessa. Senza esitare il Frusti, visto che il piccino trascinato dalle onde stava per affogare, si è gettato nell'acqua abbastanza alta per essere pericolosa, riuscendo a trarre in salvo il fanciullo. Accorse alcune persone fu praticata all'Osetta la respirazione artificiale che valse a rianimarlo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	69.—	69.40	69.—	69.10
Consolid. 5 ojo	83,15	84,05	83,13	84 —
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,50	75,50
Bancari				
Banca d'Italia	1950 —	1966 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1432 —	1434 —	143[illegible] —	1433,—
Banca Credito	575,—	574 —	572,—	572 —
Banco Roma	113,—	113 —	114,—	114 —
Cred. Italiano	770,—	773 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	866,—	860 —	—,—	—,—
P. d'America	192,—	193 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	855,—	855 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	90,—	89 50	89,50	89,50
Mediterranee	682,—	692,—	—,—	—,—
Meridionali	1261,—	1314 —	—,—	—,—
Rubattino	486,—	192 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	168,—	169 50	—,—	—,—
Costr. Venete	272,—	270 —	272,—	272,—
Saturnia	88,50	85 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	262,—	266,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700,—	2700 —	—,—	—,—
Cot. Furter	116,75	117 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	494,—	497 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	418,—	416 —	—,—	—,—
Cot. ValTicino	120,—	120 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375,—	375 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	34,—	33 25	32,—	34,—
Fil. Cuc. Cant.	680,—	680 —	—,—	—,—
Cascami Seta	800,—	806 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1207,—	1217 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	795,—	810 —	—,—	—,—
Lan. Tarpetti	199,—	200 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	3000,—	3040 —	—,—	—,—
Sete de Chà	254,—	256 —	255,—	257,—
Lin. Can. Naz.	216,—	217 —	—,—	—,—
Lan. Rotondi	120,—	120 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26,—	27,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	24,—	24 —	—,—	—,—
M. Facchetti	75,—	80 —	—,—	—,—
M. Lan. Vard	806,—	807 —	—,—	—,—
Lan Tosi	238 —	241 —	—,—	—,—
Varedo	45,—	45 25	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	73,—	73 50	—,—	—,—
Bernasconi	97 25	98 —	—,—	—,—
Unione Ma.	530 —	600,—	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1716,—	1710,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	112 —	112,—	—,—	—,—
Ilva	207 —	207 50	—,—	—,—
Metallurgica	170 —	170 —	—,—	—,—
Elba	48 —	48,—	—,—	—,—
Monte Amiata	304 —	306,—	—,—	—,—
Montecatini	248 50	248,50	252 —	250,—
Breda	124 —	124,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	394 —	406,—	394 —	396,—
Isotta Frasch.	207 —	207,—	—,—	—,—
Bianchi	46 —	48,—	—,—	—,—
Fiani Silvestri	59 —	59,—	—,—	—,—
Reggiane	80 —	87,—	—,—	—,—
Dalmine	129 —	129,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	75,—	76,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	246,50	249,—	246,50	247,25
Elett. Brioschi	485,—	485,—	—,—	—,—
Dinamo	220,—	222,—	—,—	—,—
Bresciana	271,—	272,—	—,—	—,—
Adamello	314,—	313,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	243 —	245,—	—,—	—,—
Emiliana	502 —	501,50	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	506,—	506,—	—,—	—,—
Ieso	162,—	162,55	—,—	—,—
Edison	785 50	794,—	—,—	—,—
Edison Post.	522,—	530,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	153 75	153,50	—,—	—,—
Tirso	190,—	189 50	—,—	—,—
Lig. Toscana	291,—	291,—	—,—	—,—
Vizzola	852,—	864,—	—,—	—,—
Ter. di Elett.	315,—	315,—	—,—	—,—
Valdarno	175,50	175 —	—,—	—,—
Tecnomasio	102,—	103 —	—,—	—,—
Terni	387,—	386,—	382 —	384,—
Is. Elettrici	110,—	110,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	141,—	143,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	805,—	800,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	937,50	942,—	—,—	—,—
Past. Baroni	59,—	59,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	55,—	55,50	—,—	—,—
Gulinelli	26,—	25,80	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,15	3,25	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	443,—	450,—	—,—	—,—
Fondi Rust	160,—	162,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	83,—	85,—	—,—	—,—
Beni Stabili	650,—	640,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	62,50	65,—	62,—	65,25

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Diversi				
Icnelli	80,—	80,—	—,—	—,—
Gas Torino	240 —	245,—	—,—	—,—
Mira Lanza	68 —	66,—	—,—	—,—
Petroli	41,—	41,—	—,—	—,—
Eridania	472,50	484,—	—,—	—,—
Italo Am.	247,—	246,—	—,—	—,—
Pirelli It.	870,—	892,—	—,—	—,—
Pirelli G.	199,—	200,—	—,—	—,—
Rinascente	76,—	76,—	—,—	—,—
Itasital	115,—	115,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	223,—	223,—	—,—	—,—
Spalato	200,—	200 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4525,—	4550,—
Italiana Gas	—,—	—,—	240,—	240,—
Cambi				
Parigi	74,83	74,83	74,85	74,85
Zurigo	369,87	369,77	370,—	369,95
Londra	92,77	92,75	92,80	92,77
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	238,—	238,—	238,—	238,50
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,55	56,55	56,55	56,57
Bucarest	11,35	11,35	11,36	11,36
Argentina oro	16,74	16,74	—,—	—,—
" carta	7,38	7,37	—,—	—,—
New York tel.	19 07	19,07	19,08	19,08
" cheque	19 28	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,80	33 85	33 85
Budapest	3,33	3,34	3,34	3,34
Atene	24,77	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 26. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 69.50 — Cosulich 89.75 — Libera Triestina 111 — Lloyd 575 — Premuda 355 — Gerolimich vecchie 166 — Martinolich 140 — Tripcovich 172 — Assicurazioni Generali 4550 — Riunione Adriat. prima serie 1885 — Id. id. seconda serie 1885 — — Forze Idrauliche 481 — Cantiere Navale Triestino 75 — Cementi Spalato 201.50 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 141 — Sigorta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.88 — Londra 92.76.5 — Nem York 19.08 — Zurigo 370 — Madrid 237.25 — Amsterdam 767.90 — Berlino 455.60 — Bucarest 11.34 — Praga 56.55 — Vienna 269.05 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.50 — Oslo 511 Tirana 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 26

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: maggio 134.50, luglio 119.35, ottobre 120.75. Chiusura: maggio 134.50, luglio 119.35, ottobre 120.75.

Granoturco: Trascurato, andamento calmo. Apertura: maggio 58.85, luglio 57.25, ottobre 58.35. Chiusura: maggio 58.25, luglio 57.15, ottobre 58.35.

Riso: Poco attivo, prezzi stabili. Apertura: maggio 118.65, luglio 122.75, ottobre 118.50. Chiusura: maggio 118.50, luglio 122.75, ottobre 118.60.

Risone: Mancanza di affari, andamento calmo. Apertura: maggio 82.50, luglio 84.75, ottobre 80.50. Chiusura: maggio 82.50, luglio 84.75 ottobre 80.

I premi per l'ottava serie dei Buoni novennali

ROMA, 26

Presso la Direzione generale del debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennale di ottava serie. Il premio di lire 100.000 è stato assegnato al Buono N. 502.330; il premio di L. 50.000 al Buono N. 1.178.796; il premio di L. 10.000 al Buono Numero 968.344 ed i quattro premi di lire 5000 ciascuno ai Buoni N. 716.488, N. 487.011, N. 1.748.659, Numero 1.805.693.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.6; tramonta alle ore 19.9 — Luna leva alle ore 4.35; tramonta alle ore 17.52 — Ultimo quarto il 20; Luna nuova il 28

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.0 e 16.35; Alte ore 10.0 e 21.55.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 21.2; minima 13.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.2.

Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Frassine ,il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Livenza e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione attraverso il Canale Cavetta, fino a tutto corr. mese, può essere esercitata solamente dalle ore 12 alle 13 e dalle 19 alle 7 in dipendenza dei lavori del ponte di Cavazuccherina.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Gadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera, rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte; i natanti per poter transitare dovranno attendere il termine della infissione dei pali.

La navigazione lungo il «Taglia di Sile», fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti aprili del circondario idraulico di Venezia è limitata, gno a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Bollettino militare

ROMA, 26

Ufficiali generali: Bono, generale di brigata, è collocato in ausiliaria, Musso, idem, cessa dalla carica di comandante artiglieria Corpo Armata di Torino ed è nominato addetto ispettorato artiglieria; De Pigues, idem, è nominato comandante artiglieria Corpo Armata di Torino.

De Arcayne, colonnello di artiglieria, è promosso generale di brigata e collocato a disposizione; Almagià colonnello, è promosso generale di brigata è collocato in aspettativa per riduzione di quadri.

Corpo di Stato Maggiore: Baccari, ten. colonnello di Stato Maggiore, è nominato capo ufficio ispettorato truppe celeri.

Arma dei Reali Carabinieri: Vernetti Blina, colonnello a disposizione, è nominato comandante legione Torino; Carrari, colonnello legione Ancona, è collocato in ausiliaria; Mondelli idem a disposizione legione Torino è collocato in ausiliaria; Solia, colonnello legione Bolzano, collocato in ausiliaria.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli, continuando l'attuale destinazione: Faeta, Zafferoni, Giordani Chiurazzi.

Arma di Fanteria: Derossi tenente colonn. comandante distretto di Torino, è collocato in ausiliaria; Forti, idem 45 fant., è trasferito 7 fanteria; Predieri, idem comand. distretto Ancona, trasferito 93 fanteria, De Rossi, ten. col. comandante distretto Nola, è trasferito comando distretto di Verona; Paternoster, idem 19 fanteria, assegnato ispettorato mobilitazione divisione militare Catanzaro.

I seguenti maggiori sono promossi ten. colonn. continuando attuale destinazione: Aiello, Astolfi, Finzi, Broso, Nicoletti, Montanari, Trano Bauptr, Botti, Melà, Vivaldi.

Arma di artiglieria: Beverini, tenente colonn. 4 Pesante Campale, è collocato in ausiliaria; Salvadori, idem, Primo Pesante Campale, è collocato in aspettativa.

Arma del Genio: Messina, tenente colonn. 8. Genio, trasferito Primo reggimento Radio-telegrafisti; Lastrucci cesserà di appartenere al Corpo Truppe coloniali Tripolitania col 15 Giugno e trasferito 5. Genio.

Corpo Sanitario Militare: Castellani, colonn. medico, è collocato a riposo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 26 Aprile 1930 A. VIII. — **Nati:** Maschi 6, femmine 7 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Farino Gaetano sottufficiale R. M. con Maso Cecilia cas. — Furlan Tullio capo gestione FF. SS. con Fassetta Virginia impieg.; tutti celibi — **Matrimoni** civili: Bandel Ettore prof. di violino con Orlandini Olimpia civ. — Brusaferro Vittorio meccan. con Bacchiega Angela cas.; tuti celibi — **Decessi:** Marini Valentino di anni 62 con. dipint.ore — Chiereghin Domenico 50 id. bracc. — Tosoni Antonio 24 cel. religioso — Vecchi Manlio 71 ved. vetraio — Barison Fanton Angela 63 ved. cas. — Più un bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 13 — Matrimoni 4 — Decessi 5.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 aprile: «Caucaso» ital. da Costanza con olio minerale — «Egeo» ital. da Alessandria con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 25 aprile: «Leopolis» ital. da Trieste con merci — «Livorno» ingl. da Hull con merci — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci — «Recco» ital. da Batum con nafta.

Arrivati il 26 aprile: «Battimin Accame» ital. da Casablanca con fosfato — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio.

Partenze del 24 aprile: «Pellico» ital. per Rotterdam con cenere pirite — «Novosli» ell. per Braila vuoto — «Campidoglio» ital. per Trieste con merci — «Taranto» ital. per Brindisi con merci — «West Eleasco» n. am. per Trieste con merci — «Cracovia» ital. per Bombay con merci — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli vuoto — «P. Foscari» ital. per Smirne con merci — «Palestina» ital. per Batum con merci.

Partenze del 25 aprile: «Monte Piana» ital. per Trieste vuoto — «Adelia» ital. per Rotterdam con cenere pirite — «Fenicia» ital. per Trieste con merci — «Leopolis» ital. per Alessandria con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci.

Spedizioni del 26 aprile: «Livorno» ingl. per Hull con merci.

Carichi specificati: Pir. «Caucaso» ital. arrivato il 24 aprile: Da Costanza: rinfusa tonn. 2921 olio minerale, all'ordine. Raccomandato a Panfido e C.

Pir. «Recco» ital. arrivato il 25 aprile: da Batum: rinfusa tonn. 2600 nafta, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Battimin Accame» ital. arrivato il 26 aprile: da Casablanca: rinfusa tonn. 8000 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 26 aprile: da Fiume: rinfusa tonn. 460 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25

Piroscafi e velieri a banchina 21, al largo 2, in rip. 1; totale 24. Arrivati 3; partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4489; merci varie tonn. 144; totale tonn. 4633.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 62; merci varie tonn. 57; totale tonn. 119.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 67; uomini 578 — Carri caricati 265; scaricati 32 — Stato atmosferico vario.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 28 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 112 — Giovanotti di coperta 104 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 63 — Fuochisti 287 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 76 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 10.30-11.30: Musica religiosa. — 20.1[illegible]: Concerto variato. Orchestra dell'EIAR diretta dal m. Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. 21: Serata varia. — 23: Comunicati ed ultime notizie.

MILANO (1 MI) - m. 500.5 - Kw. 7. — 18-18.10: Informazioni sportive. — 19.15-20: Concertino del pranzo. — 20.30: «Zarewich», operetta in 3 atti di Lehar.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 18: Radio-sport. — 20.30 a 21: Radio-sport. — 21.2: Trasmissione dalla stazione di Roma.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 11: Trasmissione dalla «Casa di Dante»: Angelo Silvio Novaro: 31. «Canto» del «Purgatorio». — 13.30-14.30: Radio-quintetto. — 16.30: Trasmissione dall'Augusteo. Esecuzione della «Messa di Requiem», di Giuseppe Verdi, per soli, coro e orchestra. Direttore m. Bernardino Molinari. — 20.15-21: Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (20.30) - Notizie - Sfogliando i giornali - Conferenza di propaganda coloniale - Segnale orario. — 21.2: Serata d'opera. Parte prima. Esecuzione del dramma lirico in un atto e due parti «La Cabrera», musica del m. Gabriele Dupont. Parte seconda. Esecuzione della commedia lirica in un atto: «Gianni Schicchi» musica del m. Giacomo Puccini.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Spezia il 26-4 da Livorno; «Caboto» passato Gibilterra il 21-4 per Rotterdam; «Dandolo» arrivato a Karachi il 21-4 da Calcutta; «Lepanto» arrivato a Marsiglia il 24-4 da Spezia; «Loredano» partito da Colombo il 24-4 per Calcutta; «Manin passato Gibilterra il 24-4 per Venezia; «Marco Polo» partito da Rangoon il 20-4 per Colombo; «Mauly» arrivato a Massaua il 25-4 da Perim; «Marin Sanudo» partito da Madras il 25-4 per Calcutta; «Orseolo» partito da Ancona il 25-4 per Spalato; «San Michele» arrivato a Calcutta il 10-4 da Rangoon; «Veniero» arrivato a Calcutta il 4-4 da Massaua; «Vittoria» partito da Licata il 25-4 per Port-Said.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15; vecchio 15.31 — Febbraio nuovo 15.12 — Marzo id. 15.21 — Aprile manca — Maggio vecchio 16.04 — Giugno id. 16.08 — Luglio id. 16.13 — Agosto id. 15.65 — Settembre id. 15.33 — Ottobre nuovo 14.85-87; vecchio 15.10-11 — Novembre id. 14.85; id. 15.20 — Dicembre id. 14.96; id. 15.22-25.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D.; 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.35 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.03; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.

(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.

(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.

(5) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza da Milano.

(6) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza per Trieste.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 117 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 28 Aprile 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-08 e 9-31

Il Duce presenzia nell'Urbe

il rito della quarta Leva fascista

ROMA, 27

La cerimonia della quarta Leva fascista si è svolta stamane in Piazza del Popolo, alla presenza del Duce, dinanzi ai reparti schierati delle Camicie nere dell'Urbe, degli Avanguardisti, dei Balilla. Per spirito di disciplina, per fervore di entusiasmo, per austerità rigidamente militare, la cerimonia ha offerto uno spettacolo di grande e bella fierezza, ed è assurta veramente a quell'alto carattere di rito che forma il contenuto spirituale della celebrazione.

Piazza del Popolo era stamane tutta adorna di pennoni e di bandiere, tutta sfavollante di vessilli e di armi, tutta echeggiante di musica e brulicante di migliaia di giovani perfettamente inquadrati nelle rispettive formazioni militari. La incorniciavano, sotto gli spalti del Pincio, due vaste e lunghe tribune gremite di spettatori, davanti alle quali era stata costruita un'altra tribuna per le autorità. Di fronte all'obelisco si ergeva un palco per il Duce, i membri del Governo, le rappresentanze del Partito e quelle dell'Urbe.

Uno spettacolo superbo

Tutto intorno le finestre delle case e le rampe che limitano i due emicicli apparivano nereggianti di pubblico, ma dove la folla costituiva l'ammassamento più imponente era lungo i viali e sulla terrazza del Pincio, che prospettano la piazza. Fra questa moltitudine, una nota squisitamente gentile portavano le Piccole e le Giovani Italiane, le cui bianche blusette spiccavano, con una lieta intonazione, fra il verde dei pini e delle querce.

Dinanzi al palco per il Duce prestavano servizio d'onore il manipolo dei moschettieri, e di fianco, attorno al labaro della Federazione dell'Urbe si addensava la selva dei neri gagliardetti delle singole sezioni. Una folla di personalità si andava intanto raccogliendo nella tribuna ad esse destinata: senatori e deputati, generali e ufficiali superiori di ogni arma. Nella prima e nella seconda rampata del Pincio avevano preso posto le rappresentanze dell'associazioni politiche e patriottiche con i loro gagliardetti, mentre i gruppi rionali fascisti si ammassavano dalla parte opposta lungo l'emiciclo, a ridosso dei prati di Castello.

Alle ore 10 lo schieramento delle forze partecipanti alla cerimonia era completamente ultimato. La legione di formazione avanguardisti di leva si schierava di fronte al palco del Duce, fiancheggiata da un reparto di militi: tutto il resto della piazza era occupato dai battaglioni d'assalto della Milizia, dalla Coorte universitaria, da una Coorte di formazione dei reparti speciali della Milizia, dalle legioni degli avanguardisti e dei balilla. Nei ranghi si trovavano anche i due figli del Duce, Bruno e Vittorio. Ha assunto il comando della Piazza il luogotenente generale Sodolfo Ragioni, comandante il terzo raggruppamento Camicie Nere.

Alle 10,30 gli squilli d'attenti hanno annunziato l'arrivo del Duce. Gli ordini si trasmettono di fila in fila, le forze schierate si serrano nei ranghi, gli animi trepidano nell'attesa. Ed ecco un rullio di tamburi e poi un clamore di musiche, un agitarsi di fez, di pugnali, di moschetti, di vessilli, ecco vibrare per tutta la Piazza potente, impetuoso, travolgente il grido: «A Noi!».

L'arrivo del Duce

Alla marziale fierezza del saluto alla voce che si eleva da tutta la massa inquadrata, si fonde un altro grido che giunge come una nota squillante da più lontano, ma con non minore entusiasmo, con non minore slancio di passione: sono le Piccole e le Giovani Italiane che sventolando i loro berretti acclamano: «Duce! Duce!» e alle voci, al suono delle musiche, al fragore dei tamburi si aggiungono scroscianti sempre più intensi e più fervidi gli applausi che si propagano da tribuna a tribuna, da viale a viale, da terrazza a terrazza.

Il Duce che indossa la divisa di caporale d'onore è disceso dall'automobile e seguito dal Ministro Balbino Giuliano, dai Sottosegretari all'Educazione Nazionale on. Ricci e di Marzo, dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giunta, dal Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, dall'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, dall'on. gen. Starace vice-segretario del Partito, dal console Vecchini segretario federale dell'Urbe, è salito nel palco mentre la dimostrazione entusiastica continua a salutarlo, testimonianza imponente della fede e della devozione che stringe in un fascio solo militi e popolo, veterani della Rivoluzione e giovani che si preparano ad assumere il loro posto nei ranghi del Partito e della Milizia.

S. E. Mussolini dall'alto del palco da cui si domina tutta la Piazza ha contemplato con ammirazione e compiacimento lo spettacolo grandioso che si offriva ai suoi occhi mentre il grido di passione e di amore giungeva a lui con la forza dell'entusiasmo più vibrante.

Cessata la manifestazione ha avuto inizio il rito. Il Segretario Federale dell'Urbe, console Vecchini, ha letto la formula del giuramento a cui ha risposto il «giuro!» formidabile di tutti gli avanguardisti di leva: quindi lo stesso console Vecchini ha consegnato la tessera ad un avanguardista, ed un milite anziano, all'ordine dato da un console della Milizia, ha consegnato il moschetto ad un avanguardista uscito dai ranghi della Legione di leva. Dopo di che lo ha abbracciato nel nome del Duce.

I tamburi hanno rullato, le musiche hanno intonato «Giovinezza», le legioni hanno salutato alla voce suggellando nel grido di devozione al Duce il significato della cerimonia.

Al termine del rito il Duce è sceso nella piazza e mentre al suo indirizzo si rinnovavano le dimostrazioni più entusiastiche ha passato in rassegna i reparti schierati. Ripreso poi posto nel palco ha assistito allo sfilamento delle legioni che si è effettuato nel modo più perfetto, fra l'ammirazione di tutti gli spettatori. Ha chiuso la cerimonia lo sfilamento delle Giovani Italiane che discese dal Pincio da dove avevano assistito al rito celebrativo, sono passate dinanzi al Duce anche esse magnificamente inquadrate.

S. E. Mussolini ha lasciato Piazza del Popolo alle 11.30, fatto segno ad una nuova imponente manifestazione di omaggio.

Del Croix inaugura a Siena

la "Casa del Mutilato,,

SIENA, 27

Siena ha reso oggi solenne omaggio alla memoria dei caduti nella guerra e ai mutilati inaugurando la Casa del Mutilato, opera d'arte e di armoniosa bellezza costruita per volontà del popolo senese nella Piazza della Lizza.

Nella piazza gremita da un'immensa moltitudine di popolo erano presenti tutte le principali autorità cittadine, fra cui il Vescovo di Siena e S. E. il Prefetto comm. Tofano. Alle ore 10 è giunto l'on. Del Croix accolto dalle vive acclamazioni dei reduci e dei fascisti. Si è quindi svolta la cerimonia della consegna del labaro offerto dai Mutilati della sezione alla Federazione provinciale combattenti.

L'on. Del Croix insieme alle autorità ha inaugurato poscia la Casa del Mutilato e si è quindi diretto verso la Piazza del Duomo ove ha avuto luogo la leva fascista.

Dopo la simbolica consegna della tessera e del moschetto ai giovani che passano alla Milizia, l'on. Del Croix accolto da vibranti applausi ha pronunciato un discorso. Dopo aver ricordato che quando venne a Siena dieci anni or sono per tenere a battesimo uno dei labari dell'Associazione fu necessario spargere del sangue per vendicare la dignità nostra e ottenere quella giustizia invano attesa dai Governi l'oratore ha continuato ricordando come da quel tempo è stato un seguito di battaglie di cui ognuna è sembrata la più aspra e nessuna ha portato la tregua; poichè la tregua è la falsa gioia di chi si ferma e comincia a discendere, cioè a morire, mentre noi siamo un popolo che si è proposto di giungere lontano e va per una strada che ad ogni passo si fa più dura.

Vinta la guerra, annientati i nemici interni, riportata la Nazione ai suoi doveri e ai suoi destini, restituito lo Stato nei suoi principii e nei suoi poteri, cominciò lo sforzo più lento e più oscuro, quello che dovrà assicurare la ricchezza necessaria alla potenza.

Si tratta di una battaglia lunga che ha molti nomi secondo il campo dove si combatte, ma è sempre la stessa. Non mancano quelli che speculano sulle perdite come se non fossero l'inevitabile prezzo di qualunque avanzata, con la differenza che sul campo cadevano i più forti, mentre che su questo terreno soccombono i deboli, il che è più giusto e meno doloroso.

Nessun vero capitano ha mai rinunciato ad avanzare per paura delle perdite, e il nostro non è di quelli che danno retta a chi non si fida. Si parla sovente di disagio, ma dobbiamo guardare intorno e vedere che il male è di tutti, anche dei più potenti, e certe favole di ricchezza scoprono da vicino abissi di miseria sconosciuti alla nostra povertà. Si tratta di un processo di revisione e di assestamento delle forze e dei valori in tutto il mondo. Noi fortunati che lo abbiamo affrontato inquadrati e in una disciplina che impedisce gli sbandamenti che sono il principio di ogni rotta, ma nessuno mostra di pensare quali forme e che portata avrebbe potuto assumere da noi se una illuminata volontà non ne avesse regolate le mosse e determinati i tempi.

I Sovrani del Belgio ammirano

La "casa veneziana,, ad Anversa

ANVERSA, 27

Terminata la cerimonia inaugurale dell'Esposizione internazionale e mentre i Sovrani procedevano alla visita dell'Esposizione, riservandosi di visitare i padiglioni stranieri dopo le singole inaugurazioni ufficiali che avranno luogo entro il prossimo maggio, vari Ministri, senatori, deputati e numerose personalità si sono recati alla «Vielle Belgique» che, come è noto, è una vera e propria cittadina in stile dal quattrocento all'ottocento e che in una delle sue principali piazze ha una casa veneziana del seicento, riproduzione della dimora di un rappresentante di Venezia nelle Fiandre, costruita da un architetto italiano appositamente inviato ad Anversa dal Podestà di Venezia.

Al palazzetto veneziano le autorità e personalità sono state ricevute dal console generale d'Italia on. Zimolo. Al passaggio del corteo reale, i Sovrani che erano in vettura scoperta hanno sostato ammirando la suntuosità dell'interno della casa veneziana, visibile anche dall'esterno, la ricchezza degli ornamenti quali il magnifico soffitto e la ricchezza delle suppellettili.

A nome del Podestà di Venezia la signora Zimolo ha offerto alla Regina un mazzo di fiori con nastri dai colori veneziani e recanti il Leone alato. I Sovrani hanno elogiato la nobile iniziativa, hanno detto di riservarsi di visitare l'interno della casa veneziana in una successiva visita ad Anversa ed hanno espresso il loro vivo compiacimento per l'atto veramente squisito del Podestà di Venezia.

I giornali, che mettono in luce l'importanza del padiglione italiano all'Esposizione marittima coloniale hanno parole di elogio per quanto Venezia ha saputo creare con una autentica ricostruzione storica nella «Vielle Belgique», esatta riproduzione di cinque secoli di storia del Belgio.

Il varo del sommergibile "Delfino,,

al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone

MONFALCONE, 27

Benchè la cerimonia più importante della giornata si sia svolta quest'oggi nel Cantiere S. Marco dello Stabilimento Tecnico Triestino il più anziano dei cantieri della Regione, dove, tenuta a battesimo da S. A. R. la Principessa Giovanna, scese felicemente in mare la R. N. «Fiume», anche Monfalcone ha avuto due cerimonie suggestive nella loro semplicità che hanno avuto luogo dove ferve più intensa la vita di lavoro della nostra città; nel Cantiere Navale Triestino, dai cui scali sono già scese tante unità per la nostra Marina non solo, ma anche per quella mercantile nazionale e per diverse estere.

Le prime luci di questa radiosa giornata primaverile hanno veduto raccolti con febbrile attività gli operai del Cantiere intorno al «Delfino» il terzo sommergibile tipo «Squalo», che doveva scendere in acqua nella mattinata stessa. Eran gli ultimi adattamenti per il varo imminente, mentre, maestosa nella sua snellezza, la nuova nave, dall'alto delle taccate sembrava attendere impaziente il momento di scendere a cullarsi nelle calme acque del Bacino di Panzano, che argentee scintillavano ai raggi del sole nascente.

Intorno tutto taceva. Gli scali, sui quali si profilavano altre costruzioni, tra le impalcature ferrigne, riposavano nelle prime luci del giorno e solo lo sciabordare dell'acqua tra i pali delle impalcature rompeva l'alto silenzio.

Gli ultimi tocchi

Intorno al «Delfino» invece, ferveva il lavoro. Alle prime luci, squadre di operai al ritmico richiamo dei capi, battevano gli ultimi cunei che dovevano «metter in lavoro» le trinche delle invasature che trattengono la nave alle slitte. La cadenza delle mazze si ripercuoteva stranamente e trovava mille eco nel vasto Cantiere addormentato, che si sveglia pian piano sotto la luce che, sempre più viva, filtra, tra il groviglio delle ossature in mezzo alle quali si distinguon ora rossigni gli scafi delle navi in costruzione sugli otto scali del Cantiere.

La cerimonia ufficiale è fissata per le nove. Essa verrà seguita da quella della Leva Fascista, dalla semplice cerimonia che segna il passaggio degli Avanguardisti che hanno raggiunto il limite d'età nelle file del Partito e della Milizia. Ma già prima dell'ora fissata c'è tutto un brulicar di gente nel grande Cantiere. Popolani che approfittano dell'occasione per venire a darci una capatina lì dove si costruiscono le navi, operai, che, da spettatori, vengono a rimirarsi soddisfatti, l'opera del loro diuturno lavoro, famigliari dei dipendenti del grande stabilimento, bimbi del Ricreatorio Callisto Cosulich, quelli dell'Opera Nazionale Balilla, che, coi loro vocii ricordano il cinguettio dei passeri alle prime luci del giorno.

Tutti in festa quest'oggi, per rimirare la bella nave scender maestosa nell'onde circonfusa di bianche spume, per assistere alla cerimonia della Leva Fascista che, a tanta distanza di secoli, rinnova il rito delle Primavere Italiche.

Alle nove precise tutti sono al loro posto.

Il rito

La nave è ancora sorretta dagli ultimi puntelli, che saranno pronti a cadere ad un cenno del dirigente il varo, l'ing. dir. Martinoli. Le maestranze attendono al loro posto di lavoro.

La folla, che si pigia dietro i cordoni della Milizia e della Marina, ondeggia nell'attesa degli ospiti. Vediamo dapprima venire il Parroco Decano di Monfalcone, Monsignor Mazzi, coi suoi coadiutori, ossequiato dai presenti e dal Cappellano della Marina, venuto da Pola per assistere alla cerimonia del battesimo della nuova unità. Un po' dopo ecco che arrivano gli invitati: l'Amm. Slaghek, la madrina, la gentile signora Lupi-del Bono, il capitano di vascello Lupi, le alte autorità militari e politiche invitate alla cerimonia, accompagnate dai dirigenti del Cantiere che fanno gli onori di casa.

La madrina sale sul palco, ed, ancor prima di tagliare l'esile nastro azzurro che trattiene gli ultimi scontri, dice brevi parole di augurio per la nuova unità, che porta il nome del primo sommergibile costruito trent'anni or son per la R. Marina.

Semplice e breve è il rito del battesimo e mentre la bottiglia di champagne s'infrange sul fianco della nave, cadono gli ultimi scontri che trattengono la nave allo scalo ed ha l'inizio la corsa veloce che deve portare la nave al mare.

E' un attimo nel quale tutti i presenti commossi rattengono il respiro. Dapprima appena percettibile è il moto della nave, poi sempre più veloce e, mentre gioiose urlano le sirene delle navi ormeggiate alle banchine del Cantiere, il «Delfino» accelera la sua corsa tra un biancheggiar di spume, che l'attorniano esultanti. In un momento la poppa già scompare nell'acqua, mentre la prora sembra voler guizzare puntando verso l'azzurro, poi anche quella precipita tra due ampi mustacchi bianchi. Il mare ha accolto nel suo primo amplesso il nuovo sommergibile. Esso si culla ora pigramente nell'argenteo specchio mentre a riva muoiono dolcemente tra le palizzate le ultime onde prodotte dalla entrata della nave nel liquido elemento. Si odono ancora le ultime note della Marcia Reale che ha accompagnato la nave nella sua corsa verso il mare. La cerimonia è finita.

Gli invitati si trattengono ancora un po' a rimirare la nuova nave che si profila superba sul mare. Ed esso sembra cullare con compiacenza il «Delfino» che del delfino ha, oltre che il nome, le forme affusolate e che come questo può solcare l'acqua alla superficie e nelle azzurre profondità, orgoglioso di cingere nel suo amplesso questo nuovo strumento della nostra potenza.

La cerimonia della Leva Fascista è anch'essa semplice nel suo rito. Un avanguardista abbraccia un milite e nel bacio rituale è tutto il significato di questo momento. L'ammirazione delle giovani falangi per quelli che in guerra tutto diedero senza nulla chiedere, il ringraziamento per quello che i militi hanno fatto, dopo l'infuriare dell'immane bufera, per rivalorizzare la nostra Vittoria, la promessa solenne di dar tutto alla Patria per farla sempre più grande nei suoi confini, temuta in terra, sul mare e nell'aria.

Tra gli intervenuti alla cerimonia erano: l'Amm. Slaghek, Comandante di Marina e della Piazza Marittima di Pola, venuto in rappresentanza del Ministero della Marina, accompagnato dalla figlia, il capitano di vascello Ernesto Lupi, comandante la R. Scuola Meccanici di Venezia, uno stuolo di ufficiali della Marina, dell'Esercito, della Milizia, autorità civili e personalità e numerosissime signore.

Alle 10.30 in Piazza del Littorio, si sono schierate le coorti della Milizia del monfalconese, le autorità, i balilla che passano all'Avanguardia ed una selva di gagliardetti e di bandiere che danno un aspetto imponente e nello stesso tempo di gaia freschezza alla vasta piazza.

La cerimonia, come tutte quelle improntate allo stile fascista, è breve e concisa. La musica intona «Giovinezza» e «Balilla». Un rapido comando ed il rito è compiuto.

O. V.

La consacrazione episcopale

di mons. Giuseppe Pizzardo

CITTA' DEL VATICANO, 27

Stamane, nella Basilica Vaticana all'altare della Cattedra mons. Giuseppe Pizzardo Arcivescovo eletto di Nicea e segretario della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, ha ricevuto la consacrazione episcopale per le mani di S. E. il Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità.

Alla sacra cerimonia fungevano da Vescovi consacranti Mons. Marchetti Selvaggiani, segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide e Mons. Barica vice gerente di Roma. Erano presenti il Cardinale Pietro Gasparri, la famiglia del Pontefice e quella del novello Arcivescovo, Mons. Beccaria cappellano maggiore del Re d'Italia, Mons. Righetti Vescovo di Savona, città natale di Mons. Pizzardo, con una rappresentanza delle più cospicue famiglie savonesi, il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, il Governatore della Città del Vaticano, i prelati componenti la nobile anticamera pontificia con i dignitari della Corte, i prelati della Segreteria di Stato, i rappresentanti di vari Ordini ed Istituti religiosi, moltissime personalità dell'aristocrazia e del patriziato romano e numerosi amici ed estimatori del nuovo Arcivescovo.

Oggi il Pontefice ha ricevuto in udienza particolare il novello Arcivescovo al quale ha donato una ricchissima croce pettorale d'oro con pietre preziose ed un anello.

Nella odierna circostanza sono pervenuti a Mons. Pizzardo numerosissimi e ricchi doni, fra cui uno del Cardinale Segretario di Stato Pacelli, consistente in una splendida croce pettorale.

Turati passa in rassegna a Vicenza

le imponenti forze del Fascismo berico

VICENZA, 27

Se la cronaca ufficiale della giornata che il fascismo vicentino ha vissuto stretto intorno al Segretario del Partito in vibrante unità di spiriti, incomincia alle 8.45, quando, con un quarto d'ora d'anticipo sul programma, S. E. Turati è arrivato in automobile da Brescia; la cronaca vera si apre assai prima. Al rombante suono del motore dell'automobile che, con a bordo S. E. il Prefetto gr. uff. Reale e il Segretario federale dott. Formenton, ha condotto al piazzale della stazione, dalle soglie della città, il Gerarca e a quella del plotone di motociclette recatesi ad incontrare festosamente il collaboratore di Mussolini lungo lo stradale di Tavernelle: hanno dato infatti un fragoroso preludio i canti delle rappresentanze convenute da tutti i centri della Provincia, il sibilo dei treni e dei trams speciali e il rombare delle autovetture che hanno provveduto ad aumentare, per un giorno, di circa ventimila persone la normale popolazione cittadina.

Del resto, quando i primi gruppi partiti dai Comuni più lontani del nostro territorio — la Val d'Astico e l'Altipiano di Asiago — sono entrati in città, Vicenza, nelle aristocratiche linee dei suoi palazzi e nel raccolto silenzio delle sue contrade, appariva già animata dal palpito delle bandiere e dalla vivacità degli striscioni multicolori, con il linguaggio dei quali esprimeva il suo primo saluto all'interprete fedele e al fedele esecutore della volontà del Capo del Fascismo.

Ma il saluto più sonoro è stato quello lanciato dalle fanfare e dalle bande (oltre una quarantina, in una simpatica vicinanza che aveva l'aria della preparazione di un concorso musicale) e sopratutto dalle voci dell'immensa folla che gremiva i marciapiedi del Viale di Campo Marzio il Piazzale Roma e Piazza Castello.

Lo Stato Maggiore intorno al Gerarca

In Regime fascista le autorità compongono più che mai uno stato maggiore, la definizione è appropriata, dal momento che la nazione è considerata tutta come un esercito. Ma scrivendo che stamane, a ossequiare Turati, si era raccolto tutto lo Stato Maggiore vicentino non si vuol dire soltanto che con il Prefetto, il Segretario federale e l'on. Garelli, membro del Direttorio nazionale, c'erano l'on. Cariolato, il Podestà comm. Franceschini, il Preside della Provincia conte Da Porto, il vice Presidente del Consiglio dell'Economia cav. Boschiero e tutte le altre personalità politiche, civili, giudiziarie: c'è una ragione particolare per parlare di Stato Maggiore ed è la presenza di un numero eccezionale di ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia.

Il primo è rappresentato dal ten. gen. Togni (presidente della Commissione esaminatrice dei capitani delle varie armi radunatisi fin dall'altro giorno a Vicenza per iniziare le prove teoriche e pratiche per la promozione al grado superiore), dai generali Viore, Broveri, Gordesco; della Milizia sono presenti il gen. Vernè comandante del Raggruppamento di Bologna, il gen. Montagna comandante del gruppo di Verona, i consoli Tamburini, Palmeri, Giusbredi, Martini, Marchese e tutto uno stuolo di altri ufficiali.

Appena disceso dall'automobile, S. E. Turati passa in rivista i militi della Centuria Universitaria schierati al comando del Vice Segretario federale dott. nob. Nino Dolfin. S. E. Turati, che della Milizia Universitaria è Ispettore, indossa la divisa di generale ed ha a tracolla la fascia bianco-rossa del Gran Cordone della Corona d'Italia. Egli si intrattiene con le autorità che gli vengono presentate mentre risuonano ancora le note di «Giovinezza» con le quali la Banda cittadina del Dopolavoro ha salutato il suo apparire. Per giungere al piazzale della stazione, l'automobile di Turati ha seguito una strada secondaria, e non il viale della stazione lungo il quale è ancora in movimento la folla delle rappresentanze: da Viale Verona, per Via Cesare Lombroso è passata alla strada di Gogna, scendendo in Campo Marzio da S. Libera.

Sono le 9 quando lo stuolo delle autorità, avanti alle quali procede Turati, acclamato dalla folla e romanamente salutato da fascisti ed avanguardisti, s'incammina verso l'Arco che chiude la visione del viale incorniciato dalle trionfali quinte verdi del bel Campo Marzio tanto invidiato a Vicenza.

La scena è davvero pittoresca nella serenità dell'ora, che fa ricordare a qualcuno come da parecchie settimane sia questa la prima domenica che il tempo non è imbronciato.

Spettacolo di grazia

A questo spettacolo, che ha varie note di colore nelle cento e cento bandiere che si elevano sull'ammassamento popolare, si aggiunge un quadro di grazia e di bellezza. I combattenti di ieri e quelli che saranno i combattenti di domani, gli atleti della montagna e della palestra, i fedeli del pedale e gli appassionati del motore hanno appena gridato il loro «Eja» robusto al Gerarca, quando egli fa il suo ingresso nel Giardino Salvi. Lo attende qui una sorpresa. Lungo le aiole, che compongono molteplici tavolozze dai colori violenti o delicati con la ricca gemma della flora primaverile, sono schierati gruppi di Giovani Italiane e di dopolavoriste della provincia in sgargianti e graziosi costumi rustici. E' un giardino nel giardino — vien fatto di esclamare a qualcuno. S. E. Turati ha esclamazioni ammirative per questa scena leggiadra di folclore, durante la quale alcune delle ragazze, incominciando dalla signorina Gemma Peraro, gli offrono degli omaggi floreali, tanto per mantenersi in armonia con l'ambiente.

Dal Giardino Salvi il Segretario del Partito si reca in Piazza Castello dove è eretto un palco adorno di drappi tricolori. Da qui, circondato dalle autorità, egli assiste alla sfilata di un imponente corteo che si inizia alle 9.15 e termina dopo quasi un'ora e mezza.

Accanto al palco si dispongono i corpi musicali di Schio e della Banda cittadina del Dopolavoro che si alternano nella fatica di segnare il ritmo, con il suono di inni e marcie patriottiche, ai partecipanti alla grandiosa dimostrazione. Ma anche senza queste due musiche non si sarebbe potuto certo lamentare nel corteo la mancanza di bande e di fanfare; ve n'erano infatti, come abbiamo accennato, quattro buone decine. E una cercava di farsi sentire più dell'altra.

Quello che ha attirato sopratutto l'attenzione e l'elogio di S. E. Turati — dopo la teoria dei gruppi motociclistici e ciclistici dei vari Dopolavoro della provincia, delle sezioni alpinistiche e sciatorie, delle società ginnastiche e calcistiche caratterizzate dalle diverse divise — è stata la massa di circa quattromila cinquecento avanguardisti, primi tra i quali i millecinquecento ammessi alla Leva.

Essi hanno sfilato ordinatamente, in una compostezza che pur avendo un tono marziale non cessava di essere lieta del sorriso della adolescenza e della fanciullezza. Molti gruppi erano preceduti da fanfare che quasi quasi avrebbero messo invidia a dei bersaglieri.

La folla ha guardato con simpatia speciale a questi gruppi raffrontando, in un significativo accostamento, il loro fez nero al berretto rosso di alcuni reduci dalle Patrie battaglie che avevano preso posto tra le autorità.

Chiuso il corteo, dopo la sfilata delle rappresentanze della Milizia e dei Circoli rionali cittadini con quella delle compatte e folte rappresentanze comunali riunite per zona, le autorità si sono recati in Piazza dei Signori tra una duplice fila di cittadini che gremivano il Corso Principe Umberto.

Nella piazza, brulicante di folla che aveva anche occupata la loggia della Basilica Palladiana, si è svolta una serie di cerimonie: Innanzi tutto il rito augusto della S. Messa, celebrata dal francescano Padre Luciano Gaia ad un altare da campo eretto a ridosso della cancellata centrale della chiesa del Patrono della Città, San Vincenzo, chiesa che costituisce uno dei gioielli di cui si ingemma il centro cittadino.

Esempi eroici della nuova giovinezza

Accanto era il palco delle autorità. Davanti a questo stesso palco, terminato il S. Sacrificio, ha avuto svolgimento la cerimonia della Leva Fascista delle millecinquecento nuove Camicie nere, ad una delle quali, dopo vibrate parole del comm. Ghirardini, Presidente provinciale dell'Opera Naz. Balilla, e dopo il giuramento solenne prestato ad una voce, apena letta la formula dal Segretario federale dott. Formenton, è stata consegnata la tessera ed è stata consegnata la tessera ed è stato consegnato il moschetto.

S. E. il gr. uff. Reale, Prefetto della Provincia, legge a questo punto la motivazione di ricompense al valore concesse ai coraggiosi avanguardisti Minuzzo Albino di Vallonara, Buzzacchera Antonio di Montecchio Precalcino e Canzio Fincato di Vicenza, che S. E. Turati bacia sulla fronte con rapido gesto che suscita ondate di applausi.

S. E. il Prefetto ricorda anche la motivazione con la quale fu conferita una medaglia al valore alla memoria dell'avanguardista Cavalli Antonio di Valstagna, perito nel tentativo di salvataggio di un fratellino caduto nel Brenta.

Il discorso di Turati alla folla

Salutato da un'entusiastica acclamazione, S. E. Turati sale su un podio vicino dal quale pronuncia un ardente discorso. La sua voce, portata dagli amplificatori, giunge anche ai punti lontani della piazza.

Camerati del Fascismo Vicentino!

Se l'armonia delle cose belle e se la bellezza dei riti compiuti non fosse cosa già sufficiente per il vostro spirito, canzone per le vostre anime, armonia del nostro intelletto io vorrei oggi parlare a lungo. Ma penso che la vostra anima di italiani e di credenti, di fascisti e di lavoratori possa intendere senza parola la sublime dolcezza di ciò che abbiamo compiuto alzando il nostro grido devoto alla Patria, al Re e al nostro Duce; innalzando la preghiera a Dio perchè la Patria assista e illumini; accompagnando col nostro voto e con la nostra parola il sorriso delle fresche giovinezze passate dall'Avanguardia al Fascismo. Ma di un'altra affermazione e di un'altra sensazione voglio fare parola qui, nella vostra Vicenza, in questa vostra piazza, ricca di tante bellezze. E' questo ormai per noi l'anno del prodigio dello spirito, perchè finalmente dopo tanti travagli e tante fatiche, noi sentiamo definitivamente composti tutti i dissidi e tutti i disagi. Infatti, superata nel Fascismo e nella devozione al Regime l'antitesi che prima poteva esistere per l'uomo di parte e l'italiano devoto al suo Stato; composto nell'organizzazione corporativa e sindacale il dissidio che da tanti anni si trascinava tra le classi e che ancora affatica e tormenta altri popoli e altri Stati, un dissidio poteva ancora restare nel nostro cuore; il dissidio fra il nostro cuore di cattolici e la nostra passione di italiani e di fascisti. Ebbene, anche questo dissidio è composto e superato per la volontà e la passione veramente italica del nostro Duce e del Capo della Chiesa.

Se taluno non intende tutto ciò; se taluno non intende la squisita armonia che si è ormai per sempre concretata, dopo decenni di lotte e di ansie, formando delle anime italiche un'unità assoluta e inscindibile, che riassume ed esprime tutti i valori, dai più alti dello spirito ai più piccoli delle quotidiane necessità della vita; se taluno tutto ciò non intende, vuol dire che costui è fuori della realtà magnifica della Patria non solo, ma è anche fuori dalla magnifica umanità del nostro spirito rinnovato.

Superate tutte le sette e tutti i disagi, noi possiamo camminare incontro al destino, soli e veramente fortunati, anche se condannati a lottare e a soffrire, perchè finalmente liberi da ogni cosa triste e vile. Possiamo andare incontro alla battaglia e alla gloria sicuri di una cosa sola: che dinanzi al Dio dell'Italia e al Dio della nostra Rivoluzione noi siamo con cuore puro offerti in sacramento per la fortuna e la potenza della nostra Patria.

Venite, dunque giovani camerati! Venite nei ranghi del Fascismo. Altri, in altri tempi, vi avrebbero promesso onori, fortune, serenità, magari l'effimera fortuna di un giorno, magari il baccanale della piccola vittoria politica. Noi non vi offriamo che prove aspre e faticose. Non è solo il destino che ve lo impone; senza di esse voi non sareste degni di raccogliere la nostra eredità. Perisca chi sogna e chi parla di "ultime battaglie superate", chi dice che si avvicina il periodo del Paradiso terrestre! Come me e meglio di me voi sapete che per gli uomini forti la vita è lotta, è dolore, è sofferenza e che non vi è requie, non vi è sosta sopratutto per chi è buono e onesto. E allora perchè vorreste sedervi tranquillamente e pensare che l'opera è compiuta, che la nostra opera nazionale e nostra personale è finita, se intorno a ognuno di voi romba la squilla di nuove prove, se le disperate, continue necessità della vita premono intorno alla Patria? Perchè sedersi, in questo mondo che è tutto uno sforzo di potenza, ed aspettare che la fortuna caschi dal Cielo?

Avanti, dunque, o giovani camerati! Ripercorreta le vecchie, belle strade frementi di canzoni, ma frementi anche del sangue di mille prove passate, uniti in quell'armonia che è frutto del martirio dei secoli e per la quale i nostri padri caddero e noi lottammo e soffrimmo durante la guerra e la Rivoluzione. Noi ve la diamo, questa nostra Italia che canta anche se soffre. Abbiatela cara e sappiate che in qualunque prova, in qualsiasi evento voi tutti dovreste per essa morire, ma non rimpicciolirla di un palmo e non cedere di un millimetro. Ritornate ora al sorriso delle vostre case, ritornate con nel cuore la canzone che ha un nome ed un volo, un ritmo ed un'armonia: Italia! Italia! Italia!

Il discorso, in qualche punto sottolineato da battimani, è alfine coronato da una ovazione. L'adunata si scioglie al grido di evviva a Mussolini e a Turati.

Alla Sede di "Vedetta Fascista,,

Il Segretario del Partito, seguita da tutte le autorità, si reca poi (sono le 11.20) in via San Marco dove inaugura ufficialmente la nuova bella sede dell'organo ufficiale della regione *Vedetta Fascista*.

S. E. Turati è ricevuto dal Direttore sig. Arturo Novello e dai redattori presenti al completo. E' presente anche il collega Piero Pedrazza, direttore del *Giornale del Friuli*.

Dopo un signorile rinfresco, il Gerarca, che si trattiene a visitare l'impianto tipografico e i locali, passa all'attigua sede della Federazione Fascista. Nel salone del Palazzo sono riuniti i Segretari politici della provincia, raccolti per il Congresso annuale.

S. E. Turati ascolta innanzi tutto una sintetica relazione letta dal dr. Formenton il quale traccia il bilancio dell'attività svolta, esponendo in cifre il quadro dell'efficenza del Partito, delle organizzazioni giovanili, del Dopolavoro, illustrando anche la situazione sindacale. Una parola speciale viene spesa per porre in rilievo le opere di assistenza sociale: dopo di aver ricordato l'invio di mille bambini alle Colonie Alpine e la prossima attuazione del progetto del Villaggio Alpino per i dopolavoristi, accenna alla Colonia Montana permanente di Lusiana, benemerenza del Fascio Femminile. Il dr. Formenton esprime anzi l'augurio che l'opera possa essere inaugurata prossimamente dallo stesso Segretario del Partito.

Il quale, salutato da nuovi applausi, parla ai Segretari sul problema religioso e su quello economico.

Poco dopo mezzogiorno, ossequiato dalle autorità e acclamato da numerosa folla, il Segretario del Partito ha lasicato Vicenza in automobile diretto a Cremona.

I festeggiamenti a Durazzo

alla Squadra Italiana

DURAZZO, 27

Stamane Mons. Gallucci ha celebrato una Messa a bordo della R. Nave *Andrea Doria*: Al rito erano presenti tutti gli italiani di Tirana, di Shiak e di Durazzo.

Alle ore 13 l'ammiraglio Monaco di Longano ha offerto un pranzo in onore del Governo albanese e successivamente ha offerto un the al quale sono intervenuti i membri del Corpo diplomatico, numerose autorità ed una larga rappresentanza della colonia italiana.

DOCUMENTI INEDITI

I viaggi di Montecuccoli

Per conoscere il Conte Montecuccoli è assolutamente necessario seguirlo e studiarlo attraverso le sue complesse manifestazioni, poichè pochi individui ebbero, come il Montecuccoli, un temperamento originalissimo e una mentalità aperta a tutte le luci intellettuali. Questo genio italiano contribuì enormemente ad avvalorare una definizione: la guerra è un'arte. Ma la versatilità dell'ingegno gli permise di affermarsi in tutto e di far sempre e ovunque risaltare la sua personalità. Abbiamo così il trattatista, lo scrittore, lo scrittore politico, il poeta, il viaggiatore. Occupiamoci di quest'ultimo.

Il Montecuccoli viaggiatore è interessante e, più che altro, pieno di curiosità. Dal suo diario balza viva e vera una figura di scrittore analitico e preciso, un ricercatore di *nuances*, un cavaliere medioevale, il quale, anche quando conversa con una bella donna, non smentisce però la sua origine e non dimentica i suoi doveri di soldato.

E' sempre il grande Capitano, consapevole dei suoi doveri di ospite, ma anche dei suoi diritti. E' l'italiano degno di tal nome che sa imporsi e far dolcemente pesare il suo passato, la sua fama, il suo talento, la sua dottrina e la sua forza morale.

Abbiamo sott'occhi le pagine di un suo diario la cui riesumazione è dovuta ad un fine scrittore e ricercatore di documenti: Adriano Gimorri. E' stato il Gimorri a rintracciare quest'opera inedita del Montecuccoli e la lode che gli facciamo è più che sincera.

Se è morto l'impero della grandezza alla quale il Montecuccoli diede l'opera del suo braccio e della sua mente, legando ad esso il suo nome e la sua gloria, restano nella storia e nella leggendo gli uomini che di sè improntarono un intero secolo di vita europea.

E il grande Capitano molti ne conobbe o sui campi di battaglia o nelle Corti d'Europa e i suoi viaggi ci avvicinano a quell'epoca meglio di qualsiasi storia.

« Inconsciamente, egli ci ha lasciato in essi l'opera sua più viva. I diari e le autobiografie degli uomini grandi destano sempre interesse, ma quando le loro pagine furono scritte con tutt'altro scopo che di essere pubblicate, acquistarono di solito pregi insperati. »

Siamo al primo viaggio alla Corte di Cristina di Svezia. Il nostro Cavaliere non riesce però a celare, sotto il sussiego del nobile secentesco, i sentimenti che gli toccano il cuore. Egli è preso nell'incantesimo della maga, troppo in alto per lui, per poter sperare di poter mai giungere ad essa. Un uomo ormai di 44 anni e soldato da 28 ridiventa giovanissimo accanto a quella ventisettenne Regina.

Gentiluomo di compagnia, giuocatore di scacchi, ballerino inappuntabile di eleganza, pronto di spirito, equilibrato ed acuto di giudizio, colto e perspicace, conoscitore della lingua tedesca, della francese, dell'italiana e della latina, famoso guerriero, orgoglioso insieme e modesto nella sua nobiltà, egli sapeva ispirare con la sua schiettezza di soldato e finezza di diplomatico insigne larghe simpatie in ogni ceto di persone.

Alla Corte di Svezia — scrive il Gimorri — come altrove egli attraeva a sè il fior fiore della società, diviene quasi il centro di ogni città in cui si rechi. E non solo come messo imperiale. Tutti quelli che lo avvicinavano, dame e cavalieri, principi e ministri, Re e Capi di Stati, avevano l'impressione di trovarsi davanti a un uomo di gran valore intellettuale e morale. »

I suoi primi tre diari ci dicono di lui questo ed anche qualcosa di più. Senza volerlo, egli ci ha dato nelle sue pagine alcune scene del dramma europeo dell'epoca: la decadenza spagnola e il prevalere della Francia vi si delineano già prima del trattato dei Pirenei e della morte di Giulio Mazzarino.

Non disperava egli però dell'Impero, anzi aveva fede « nel soldato e nell'ufficiale tedesco » nè temeva la Francia. Assai più egli aveva temuto la Svezia.

Il terzo viaggio era stato dominato dall'incubo della guerra nordica a cui l'Impero pareva qui dovesse o presto o tardi precipitare. Di fronte a questo pensiero tormentoso e continuo, egli si sentiva anzitutto soldato. L'interesse per la Regina Cristina si affievoliva.

« Scompare il cavaliere e riappare il generale, stanco forse dell'ozio fra tanto rumor d'armi. »

L'Impero era infatti cinto di guerra: Spagna, Francia e Inghilterra a occidente; Russia, Polonia, Svezia, Brandeburgo a settentrione combattevano: da un giorno all'altro sarebbe necessitato all'Impero entrare nella mischia.

Deciso, osserva il riesumatore di queste pagine, e sotto ogni riguardo, è il suo quarto viaggio, del 1666. Il generale, era anziano; 57 anni. Il suo nome, glorioso in tutto il mondo. Pure dalla albagia spagnuola non venne dato al vincitore del S. Gottardo il posto che meritava.

Sebbene, come abbiamo detto, avesse appena 27 anni, regina regnante dal 1654, Cristina aveva già empito del suo nome tutta l'Europa. « Il suo straordinario precoce ingegno, lo splendore che essa diede alla sua Corte, l'energia della sua politica, avevano creato intorno a questa figlia di Gustavo Adolfo una fama leggendaria ». Della sua persona noi sappiamo da altri; più assai che il Montecuccoli tutto compreso in una ammirazione che rasenta l'amore — non si indugia a dirci. Essa era piccola di statura, con la spalla sinistra un po' curva, di membra e lineamenti sproporzionati, di colore olivastro, con fronte ampia, occhi grandi, naso acuto ed aquilino, bocca piccola e bella voce quasi virile. Nulla di femminile essa aveva eccetto il sesso: non il gesto, nè il passo, nè il modo di trattare. Galoppava velocissimamente, giocava al « volante », tirava alla pistola.

Vestiva bizzarramente, con sottana da donna e « innocente » collare e cappello da uomo; « poco vaga di gioie, fiori e binderli che costumavano le donne, niente nè nell'orecchio, nè al collo, nè tampoco a dito, s'è mai veduta a portar gemme ». Doveva ben sembrare una strana regina con gli abiti in disordine, spesso macchiati di inchiostro e persino stracciati, coi capelli pettinati al massimo una volta la settimana.

Aliena affatto dal proprio sesso, nessuna donna era ammessa a servirla o nella camera o a tavola, servendosi essa di valletti forestieri e di nascita plebea.

Orgogliosa e autoritaria, donna in ciò veramente, seppe mettere alla porta il suo favorito de la Gardin che aveva cercato con calunnie di sbarazzarsi del suo rivale il Conte Tolt ».

La rottura clamorosa era avvenuta poche settimane prima che il Montecuccoli giungesse in Svezia.

Tale la Regina presso la quale giunse il grande stratega e politico modenese ed alla quale egli ispirò tanta simpatia, da esser messo da parte dei più gelosi segreti, quale quello della sua intenzione di farsi cattolica.

Il Montecuccoli nota: « Alle 6, la mattina a buon'ora vado a rivisitare il Linden, maestro delle cerimonie il quale alloggia nella casa medesima e lo prego di nuovo per essere intromesso ad inchinarmi a S. M.... La Regina si era sollazzata la mattina e teneva il braccio in una banda (benda) e com'io comincio a far le riverenze, ella si va pian piano avanzando, sì ch'io arrivo dinanzi a lei e gli bacio la mano. Poi gli porto il saluto dell'Imperatore e gli faccio il mio complimento.

S. M. gradisce assai il saluto dell'Imperatore poi si rallegra meco del mio arrivo e mi trattiene da una mezz'ora con parole molto obbliganti dicendomi che un gran cuore non si sarebbe messo a sì lungo e disastroso viaggio in così fatta stagione, che il mio nome le era già molto noto, ch'ella cercherà di farmi ogni piacere... ».

Cristina amò seriamente il genio italiano o fu semplicemente in lei desiderio di soddisfare — sia pure per pochi giorni — una grande ambizione?

Il Conte Montecuccoli era in quel tempo l'uomo più in voga e le donne in genere sono quasi sempre dominate dalla più grande ambizione. La Regina era una donna, e forse il Montecuccoli, temperamento passionale, credette ingenuamente a quella donna, fredda e calcolatrice. Ma ben presto egli riacquistò il completo dominio di sè e l'astuto soldato-diplomatico si ricordò che aveva una importante e difficile missione da compiere e non smentì la sua personalità e il genio della sua razza.

F. Geraci

Il "Salone,, del cavallo

L'ultimo snobismo parigino

PARIGI, 27

Se il mese di ottobre segna a Parigi il trionfo dell'automobile, aprile risuscita il cavallo. Lo stesso palazzo serve a queste due manifestazioni, che formano un'antitesi perfettamente romantica. Vi è un salone dell'automobile nell'autunno e un salone del cavallo, detto anche « concorso ippico » nella primavera.

Nell'autunno per la esposizione dell'automobile giungono da tutti i dipartimenti della Francia commercianti, industriali, medici, agricoltori che vengono a scegliersi lo auto che più loro conviene, e nel tempo stesso rianimano la vita parigina, che in quel periodo langue. E quelle spedizioni fanno apprezzare dei ritrovi e dei divertimenti trascurati dai parigini. Il concorso ippico invece attira gli elementi ben diversi. L'auto la giovane provincia; il cavallo invece quella vecchia razza provinciale, che vive sulle sue terre, che alleva cavalli puro sangue e cani da caccia e che mantiene i privilegi della sua classe e le vecchie tradizioni. Il salone dell'automobile lo si visita senza guanti e con cappello floscio, il concorso ippico in tuba e guanti bianchi. Esso ricorda i tempi lontani, quelli che precedettero il XIX secolo, quando i ragazzi contemplevano i cavalieri, che saltavano le siepi e le barriere con un misto di spavento e di ammirazione

Ma questo carattere di sopravvivenza si combina quest'anno all'eleganza moderna, dato che il colmo del modernismo non è più per la signora del 1930, di avere i capelli tagliati e di condurre la 40 H. P. al Bosco di Boulogne. Ciò è molto borghese. Invece è « select» avere i propri capelli e i propri cavalli. Così che il concorso ippico di quest'anno ha avuto un carattere di modernità E' un elegante snobistico ritorno al passato.

La lavatura dei capelli coll'etere vietata a Parigi

PARIGI, 27

Una circolare del Prefetto di polizia stabilisce che da oggi in poi è proibito l'uso dell'etere per lavare, nei negozi dei parrucchieri, i capelli delle signore. Troppi incidenti, con conseguenze spesso mortali, sono avvenuti nel passato in seguito all'impiego di una sostanza così facilmente infiammabile.

In generale i parrucchieri, molti dei quali sono milionari, hanno fatto buon viso a questo divieto, ma temono però che ora le signore si lavino i capelli con l'etere in casa loro, cosicchè i rischi continueranno, mentre diminuiranno i loro introiti. Lavare semplicemente con l'acqua i capelli con relativo prosciugamento all'aria calda, sostituisce benissimo la lavatura con l'etere, ma l'inconveniente è che tale operazione richiede molto tempo, mentre con l'etere si compie in pochissimi minuti. Inoltre la semplice lavatura con l'acqua distrugge le cosidette ondulazioni permanenti, mentre con la lavatura all'etere le ondulazioni rimangono intatte.

Il chimico che potesse sostituire l'etere con una sostanza della stessa qualità ma non infiammabile, sarebbe sicuro di guadagnare centinaia di milioni.

Il rapimento d'una zingara al confine tra due mondi

BASILEA, 27

Si ha notizia dalla cittadina di Zenitza di un originale rapimento. La cittadina in questione si trova nelle vallate della Bosnia, non lungi da Serajevo. Essa ha un ponte che unisce l'altipiano arido e brullo alla pianura, abitata da popolazione zingaresca. Quel ponte sembra riunire due mondi tutt'affatto diversi.

Una giovane zingara si trovava nel mezzo di questo famoso ponte, quando fu afferrata da un aitante zingaro, che aveva l'evidente intenzione di rapirla. Sul più bello, però, sopraggiunse un altro zingaro, anch'egli innamorato della bella, e che senza dubbio andava a lei più a genio. Difatti la donna non si preoccupò per nulla di nascondere che avrebbe preferitto farsi rapire dal secondo arrivato. Ma il primo, più robusto, dopo una breve lotta rimase vincitore in campo.

Ed ora nella sua tenda, nel misterioso mondo zingaresco, la bella è stata consacrata moglie del prepotente. Nessun dei numerosi spettatori che assistevano al rapimento osò intervenire; gli zingari, per rispetto alle loro leggi, gli altri perchè, ormai, a simili scenette hanno fatto il callo.

Il matrimonio in Russia

PARIGI, 27

Costante Sollima, ex-presidente della Corte d'Appello di Pietrogrado, ci dà alcune informazioni interessanti sulle condizioni della donna nel regime sovietico. Il Codice di diritto familiare, un codice del quale i Sovieti non hanno potuto fare a meno, nonostante che abbiano come proposito di distruggere la famiglia, prevede la coesistenza di tre sistemi di unioni: il matrimonio registrato, il matrimonio non registrato e la semplice unione dei due sessi. I diritti e doveri rispettivi dei genitori e dei figli sono identici per i tre regimi familiari. Il matrimonio registrato non può essere contratto primo dei 18 anni compiuti; non è necessario il consenso dei genitori; gli sposi possono dichiarare di voler portare in comune il cognome del marito o quello della moglie o di volere conservare ognuno il proprio cognome; il cambiamento di domicilio di uno dei coniugi non obbliga l'altro a seguirlo. Il matrimonio non registrato risulta dal solo fatto della coabitazione portato a conoscenza di terze persone ed ha le stesse conseguenze giuridiche del matrimonio registrato. L'unione fisica impone l'obbligo ad ogni donna maritata o non, sul punto di diventar madre, di indicare il nome del padre alle autorità.

Una mostra secentesca inaugurata a Roma

ROMA, 27

E' stata oggi inaugurata la prima di quel ciclo di Mostre annuali che l'Istituto di studi romani si è proposto di promuovere per illustrare mediante l'organica raccolta dei più vari documenti le tradizioni, l'arte, la vita, la fisonomia di Roma attraverso i secoli.

Questa attuale, che è stata ordinata nel portico e nelle stanze a terreno del Palazzo della Minerva come anche in alcuni locali della Biblioteca Casanatense, porta il titolo di Mostra Secentesca, perchè, pur non aspirando ad essere una documentazione generale del '600 Romano, rileva alcuni tra i più caratteristici aspetti di quel secolo fastoso che ha lasciato a Roma la sua più profonda impronta.

Il materiale raccolto è stato diviso in tre sezioni: una iconografica, un'altra destinata all'arte sacra e la terza alla vita e al costume in Roma nel '600.

Non mancano le curiosità come oltre a vari indumenti papali e cardinalizi, una toletta da viaggio appartenuta a D. Agostino Chigi, una spinetta riccamente dipinta del principe Pallavicini, un macinino da caffè con lo stemma Pignatelli, un fucile da caccia della Regina Cristina di Svezia. Non mancano in questa mostra di essere rappresentati tutti o quasi tutti gli artisti romani o che lavorarono in Roma in quell'epoca a cominciare dai grandi come G. L. Bernini, Francesco Borromini, M. A. Da Caravaggio, il Dominichino, l'Algardi, Guido Reni, Pietro da Cortona, il Baciccia per finire ai minori non senza però un accurato criterio di selezione.

L'inaugurazione si è svolta alla presenza del Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Di Marzo, del vice-governatore di Roma conte D'Ancora, del Segretario Lederale dell'Urbe console Vecchini e di altre personalità che accompagnate dai membri del Comitato organizzatore hanno visitato a lungo le varie sale esprimendo la loro ammirazione per il pieno successo dell'iniziativa.

I nomi delle dive e il censimento a Hollywood

NEW YORK, 27

Sono cominciate da tempo in tutti gli Stati Uniti le operazioni per il nuovo censimento della popolazione: anche ad Hollywood, come in tutte le altre città, paesi e villaggi, gli ufficiali del censimento si sono messi all'opera.

Con gli ufficiali del censimento di Hollywood il pericolo maggiore è rappresentato dai nomi d'arte dei divi e delle stelle così diversi dai nomi veri, fonte probabile di chi sa quante mistificazioni e confusioni.

Così, ad esempio, chi avrebbe immaginato che nei libri dello stato civile di Città del Messico, Dolores Del Rio risulta iscritta col nome piuttosto lunghetto e assai meno significativo di Lolita Dolores Asuntolo de Martinez? E che il popolare Richard Dix non è in realtà altri che Ernest Brimmer? Quasi nessuno in tutta Hollywood ha mai sentito parlare di Asa Yoelzen, mentre invece Al Jolson che è poi la stessa persona è popolarissimo. Lupe Velez ogni tanto ricorda di chiamarsi Guadalupe, Villalobos, e Gary Cooper, suo fidanzato ha il nome più prosaico di Frank.

La prima volta che a Rasmus Karl Thekelson Cottlied venne affidata una parte di qualche importanza, la questione del nome tenne non poco preoccupato il direttore, finchè qualcuno non suggerì di ribattezzarlo Karl Dane, John Gilbert ha in realtà un nome che fa pensare ad una rumorosa salivazione: John Pringle; Gilda Gray, fu battezzata nel suo natio villaggio polacco Marianna Michelsca; Mary Astor, Lucille Langhanke; Mary Brian Louise Dantzler; Evelyn Brent, Betty Riggs; Joan Grawford, oggi la signora Douglas Fairbanks Junior, Lucille Le Sueur; Billie Dive, Lillian Dohny.

La famosa coppia Douglas Fairbanks e Mary Pickford, sono in realtà i coniugi Douglas Ullman e Gladys Marie Smith; Buster Koston si chiama Joseph Francis, Gwen Lee è la signorina Lepinsky; Virginia Valli è in realtà Virginia Sweenery; Gilbert Roland che qualcuno gabba per fratello di John Gilbert, è invece Luis Antonio Demasco De Alonzo; Raquel Torres, Paula Ostermann.

VARIETÀ FEMMINILI

Uguaglianza

La novità è tutt'altro che indifferente: la materia grigia del cervello dell'uomo è più pesante che quella della donna, ma le circonvoluzioni destinate alla visione, sono più sviluppate nel sesso muliebre. In altre parole, le donne vedono più chiaro...

E un neurologo americano, il dottor James Papez, che, sezionando, sminuzzando, confrontando alcuni cervelli maschili e femminili, ha tratto la conclusione che la donna è intellettualmente uguale all'uomo.

Dunque non veniteci più a parlare di cervellini da uccello, di teste leggere, mobili a qualunque vento, sull'aria del Rigoletto. La donna è riconosciuta medicalmente e socialmente l'uguale dell'uomo, e Papez non esita ad affermare che « Il cervello muliebre possiede altrettanta potenza che quello maschile, ed è capace quindi di funzionare col medesimo risultato intellettuale e fisico ».

Come ricusare dunque alle donne di diventare magistrate, conferenziere, avvocatesse, dottoresse, deputatesse?

Soltanto, questa attività accordata all'intelligenza femminile, genera nella donna il gusto dell'indipendenza inerente a quello della personalità, per cui il mondo sciama di « garçonnes » e di altre simili, esaltate di vivere la loro vita.

Lo sviluppo cerebrale non esclude certo la sensibilità e il nervosismo...

Un viaggetto in aeroplano

I grandi sarti e fabbricanti di valigie si sono subito preoccupati di creare abiti e bagagli adatti a questo speciale tipo di viaggi.

Prendo il caso in cui occorra spostarsi con grande urgenza per andare in un posto dove bisogna trattenersi solo qualche giorno ed esser pronta a partecipare a varie manifestazioni con abiti sempre eleganti e adatti all'occasione. La toilette da viaggio sarà quindi scelta in modo da essere utile anche quando si sia arrivate a terra: un mantello di tweed accompagnerà un abito di crespo della China a piccoli disegni assortiti a quelli del tweed, abito assai grazioso e pratico per mattina, specialmente se portato con una stretta e corta sciarpa di pelliccia rasata di un colore intonato. Un piccolo feltro guarnito da un lato con una minuscola fantasia di penne tono su tono, compirà l'insieme da viaggio.

Nella valigia, un abito di crespo della China beige accompagnato da una corta mantellina dello stesso tessuto, un piccolo turbante di nastro tête-de-nègre, un abito di georgette rosso bordeaux che può essere portato con stesso cappello e che servirà per i thè eleganti e per le visite. Per pranzo, un abito in trina di color tabacco biondo, assai adatto per passare la serata a teatro o in un ricevimento intimo. Per il ballo, un abito di mussolina color fiamma. Un mantello di crêpe-satin tête-de-nègre semplicissimo, ma di taglio molto elegante, accompagnerà egualmente bene l'abito da pranzo e quello da sera. Come vedete questa guardaroba è tutta intonata sul beige e sul marrone, e su due tinte di rosso che con il marrone e il beige si intonano a meraviglia. Ciò fa fare una grande economia di scarpe, di calze, di borsette e di altri dettagli, poichè la base di colore è pressochè unica. Una borsa di serpente e una borsa a sachet di antilope tête-de-nègre con un bottone piatto di marcassite, saranno sufficienti per tutte le occasioni e, come scarpe, oltre a quelle che si portano in dosso per viaggio, basteranno un paio di scarpette scollate senza alcun laccetto o fibbia, come vuole la moda più recente, e un paio di scarpine di raso dello stesso colore dell'abito da sera.

Il dominio delle camicette

Fresche, giovanili, leggere, le camiciette hanno un posto da sovrane nel guardaroba femminile. E la fantasia di tessuto e di confezione con cui sono eseguite è quanto mai fervida.

Esse sono molto lavorate, con la stoffa usata per diritto, seguendo il verso del filo, o anche per sbieco, con effetti assai simpatici. Talvolta sembrano fiches, per il taglio a incrocio sul seno, spesso hanno l'annodamento di due cocche spioventi su le spalle, e infine ve ne sono molte che intrecciano sul davanti pizzi e stoffa formando quasi un settecentesco jabot.

Alcune camicette — proprio di stagione, per la loro leggiadrìa — hanno anteriormente una specie di drappeggio il quale ricade in fuori, accentuando la scollatura sul petto.

Si usano le maniche molto lunghe, abbottonate un po' maschilmente al polso, ma rese capricciose da una zampa o linguetta di stoffa che viene tagliata ad orifiamma e pende dall'abbottonatura della manica. A volte sembra un'orecchia, a volte un minuscolo gagliardetto.

Altro tipo di camicetta — sempre rientrante nella gonna, si capisce — è quella fatta d'una stoffa assai morbida, d'un colore che ricorda la rosaspina, composta di striscioline a foggia di lame le quali s'intrecciano, sul davanti, s'incrociano da sinistra a destra, trasversalmente, proprio come succede alle lame dei duellanti. Se la stoffa è una seta lucida e soffice, le striscioline fanno un bellissimo effetto di chiaroscuro e disegnano mollemente il busto di una signora.

Blousettes di taglio semplice e di varie combinazioni di tinte se ne vedono anche molte. Alcune sono stilizzate secondo un taglio dell'ottocento, ossia liscie, a bottoncini sferici piccoli e vicinissimi; altre sono audaci perchè affrontano uno stile futurista non privo di eleganza per i suoi ornamenti a figure geometriche e la sua scollatura decisa, quadrata, generosa.

I cappelli

A furia di vedere in giro cappellini dello stesso tessuto del mantello, e piccole o grandi cappe svolazzanti, non si formerà, come quasi sempre, un enorme collegio?

Graziosi, sì, questi berretti di tweed, ma la moda in fatto di cappelli ha lanciato altre risorse.

La tela è anzi la novità più sensazionale, i sarti hanno presentato graziosi e giovanili tailleurs di questa stoffa e subito le modiste hanno creato cappelli altrettanto giovanili e graziosi per accompagnarli. In Riviera, dove si hanno sempre le prime rivelazioni per la moda di primavera, sono sbocciati i primi cappelli di tela interpretati con un vero spirito di novità. Alcuni feltri marrone molto scuro erano guarniti di incrostazioni di tela rossa o verde pistacchio, e non mancavano le piccole toques drappeggiate e le forme a piccole tese di tela scozzese o di tela in tinta unita, lavorata a impunture o a piccole nervature. Una stretta cravatta della stessa tela, lavorata alla identica maniera, accompagnava questi cappelli ed era negligentemente annodata intorno al collo.

L'abbandono dei colletti di pelliccia permetterà di adottare i cappelli con guarnizioni assai voluminose poste dietro, guarnizioni costituite specialmente da nodi voluminosi posti a capriccio.

Del resto per accompagnare i lunghi vestiti di mussolina di crêpe-satin non è più possibile contentarsi di cappelli troppo semplici, e cominciano a riapparire le crosses e la aigrettes, ciò che dà a certi cappelli moderni un aspetto davvero insolito. Piume di struzzo più o meno glicerinate e piume di paradiso di straordinaria leggerezza, ornano più di un cappello di grande casa e queste prime, timide rivelazioni promettono una più violenta offensiva tra qualche tempo. Il cappello habillés torna a vantare i suoi diritti e non possiamo davvero contenderglieli ora che abbiamo ammesso le sottane lunghe e una moda in moltissime cose assai più complicata ed elaborata di prima.

Come sembra lontano il tempo in cui la piccola cloche andava bene a tutte le ore della giornata e in tutte le occasioni! Più d'una di noi sospirerà, ne sono certa, ripensando a quei pratici cappellini che si mettevano senza neppure guardarsi allo specchio, e che in fondo stavano bene a tutte. Le modiste hanno pensato anche a queste possibili, e anzi inevitabili nostalgie, e nelle loro collezioni non mancano neppure le cloches abbastanza grandi anzi, quasi in contrasto con le minuscole proporzioni delle altre forme.

Miss Turchia diminuisce

Miss Turchia, memore del chiasso sollevato nel mondo dai suoi 90 chili, sta allenandosi per il concorso di Rio de Janeiro in continui faticosi esercizi ginnico-sportivi, non solo per acquistare la « linea », ma anche per dimagrire. E ne ha ben donde; chè per una autentica bellezza un quasi quintale è un po' troppo. La cura, dicono i giornali che hanno tenuto a battesimo la sua bellezza, ha già avuto effetto, chè ben 14 chili di carne se ne sono andati, Allah sa dove. Se continua così, i 76 chili rimasti che cosa diventeranno?

Ecco una preoccupazione ai alcuni giornali turchi, che intervengono in nome della razza che vuole le donne abbondanti e formose, e raccomandano moderazione. Se no, dove va la caratteristica della donna orientale? E si corre pericolo di perdere non solo alla gara del Brasile, ma anche a quella del matrimonio chiesto e richiesto, a nome di suo figlio, da un milionario svedese che la pesca abbondante ha tramutato in banchiere...

Ferme in posta

PENSÉE. — *Grazie della bella viola del pensiero inviatami. Non certo per essa le dico che la sua lettera mi ha fatto piacere: lettera serena, equilibrata, di anima coraggiosa e sana come poche. Il destino non le è stato avverso perchè lei possa essere triste, ma attraverso le sue frasi si palesa un'indole che saprebbe affrontare le avversità. Le faccio molti auguri e mi scriva pure ogni volta che vuole.*

INCERTA. N. 2 — *Dipende... Se i capelli le stanno meglio lunghi, li lasci crescere poichè ora è di moda: e circa l'ondulazione bisogna che si addica al suo tipo. E quando fa il bagno è proprio necessario che tuffi anche la testa? Mi pare di no. Ad ogni modo se ha questa mania, raccolga la sua chioma entro una cuffietta di gomma ne più e ne meno di come farebbe per affrontare le onde marine.*

FIORDALISO. Roncegno. — *Credo che chi possiede un titolo nobiliare abbia diritto di portarlo anche se le condizioni finanziarie non sono più fiorenti. Ma ci tiene tanto, lei? Quel titolo non aggiunge ne toglie nulla alla sua personalità e alla sua vita. E quanto al mondo, scusi la parola, se ne infischia. E lo tiene solo in considerazione quando ad esso corrisponde un ambiente fastoso e un ricco andamento di vita.*

PERENNE. — *Su per giù quello che ne pensa lei. Ma, a differenza di lei, senza gelosia, senza astio, senza livore; con indulgente tristezza non con rabbiosa severità.*

V.R.D. — *Lasci perdere Sono cose senza valore. E d'altra parte sarebbe come voler somministrare il thè in una gavetta.*

DOTT. ATHOS. — *In quali imbarazzi lei mi mette! Certo, la differenza è enorme, ma se lei conosce bene l'impostazione morale e intellettuale della signorina, e soprattutto se è certo che ella abbia dimenticato completamente l'altro e che il suo affetto non sia solo tenerezza, riconoscenza, devozione, ma amore, vero amore quale lo sa nutrire la sua indole, ebbène, si slanci. Non val mai la pena a rinunciare alla gioia, se questa realmente esiste.*

GILBERTA. — *Penso che con questi metodi si espugna una trincea, non si conquista il cuore di un uomo. Un uomo che si vede fatto segno ad un simile furioso ed improvviso attacco, è logico che si dia alla fuga. Che cosa dovete fare adesso? Lasciar trascorrere per lo meno tre settimane senza dar segni di vita, senza scrivergli, senza telefonargli, senza appostarlo. E poi se proprio non ne può più fare a meno, ricominci, ma dolcemente, cautamente, per carità!*

VIOLETTA

La biblioteca di Newton

Preziosi manoscritti ritrovati

BERLINO, 27

Se durante due secoli s'era chiesta, invano, la sorte subita dalla biblioteca di Newton, da qualche tempo si è avuto la fortuna di esserne sulle traccie, da quando, cioè, in una vendita, si sono scoperti parecchi volumi con annotazioni dello scienziato. Più di 900 volumi sono stati così ritrovati, e 83 fra questi recano degli autografi di Newton. I più preziosi di questi volumi sono la prima e la seconda edizione di « Principia », che abbondano in note in margine e in correzioni dell'autore. E' stato pure ritrovato un manoscritto dell'« Optica », riempito di aggiunte originali. Venti volumi, inoltre, portano la firma di Newton.

Lunedì 28 Aprile

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Taruffi, il trevigiano Bardini, Brusi e Baschieri

vincono a oltre 120 di media il circuito motociclistico di Belfiore

MANTOVA, 27

La sesta edizione del circuito di Belfiore, ad onta del suo travolgente velocissimo inizio, che ha disseminato lungo la strada nei primi giri parecchi dei campioni più in vista, vittime di incidenti di gomme e di motori, ha permesso ai vittoriosi un notevole balzo in avanti rispetto alle medie récord degli anni passati. Le performances raggiunte oggi a Belfiore sono tanto più significative in quanto sono state raggiunte da giovani campioni, che hanno dimostrato di non aver più nulla da invidiare agli assi e che sono ormai pronti a raccogliere l'eredità gloriosa lasciata dai campioni passati all'automobile. Quali furono le cause della severissima selezione che ha tolto di gara uomini come Ghersi, Almilcare Moretti, Mario Colombo, Terzo Bandini, Egidio Truzzi, Ugo rim ecc.? Principalmente due: lo stato perfettissimo delle strade, quasi completamente asfaltate che permetteva le velocità più alte; mettendo a dura prova la tenuta dei motori, e la giornata eccezionalmente calda, che si è fatta particolarmente sentire sulla regolarità della carburazione e sulla resistenza delle gomme. Il pericolo che le forti velocità iniziali comportavano non è stato sentito dai favoriti della vigilia, che hanno voluto gettarsi a capofitto nella battaglia, agevolando così il compito degli uomini di rincalzo, che sono stati pronti a balzare al comando ed a condurre vittoriosamente a termine il vorticoso carosello, dopo che gli avversari più temibili erano stati travolti dal ritmo della gara. Così nella categoria maggiore, dopo il duello iniziale tra Bandini e Taruffi, seguiti vicinissimi da Colombo e Mantovani, non è rimasto in casa che il primo, al quale ormai non potevano più dar fastidio le minacce di Montini e di Ramella. Il romano, quantunque caduto al quinto giro, ha compiuto una gara delle più accorte. Quando si accorse che il suo diretto avversario non era più della partita, non volle forzare l'andatura, terminando con un distacco notevole che avrebbe anche potuto essere più sensibile solo se la vittoria fosse stata più contesa. Ciò non ostante l'elevatissima media, che supera i 120 km. orari su un percorso di circa 200, batte di circa 2 km. il récord di Varzi, alla distanza di ben quattro anni. Un altro significativo récord è stato quello di Terzo Bandini. Il corridore forlivese con la sua Rudge ha ottenuto sul giro la spettacolosa media di km. 138.370 battendo di ben 6 km. il récord di Pietro Ghersi stabilito nell'edizione del 1926. Nella categoria 350, scomparsi quasi subito dalla lotta Amilcare Moretti per incidenti di gomme e Mario Ghersi per noie al pistone, è balzato al comando il giovane bolognese Landi, che l'ha tenuto fino al 13. giro quando un triplice arresto per cambio di candele ha permesso al trevigiano Bardini di precederlo per soli 10 secondi.

Landi ha riconfermato comunque anche oggi la sua elevatissima classe, che già l'ha portato vittorioso lo scorso anno nel Gran Premio delle Nazioni a Monza. Mario Ghersi prima del suo ritiro ha avuto modo di stabilire un altro brillantissimo rècord sul giro. L'incontro Prini-Truzzi, che costituiva uno degli elementi più attesi della giornata, è mancato fin dall'inizio. Il mantovano vincitore del Gran Premio di Monza dell'anno scorso è stato fermato all'inizio del primo giro da una foratura etolto quindi irrimediabilmente di gara per il primato. Rimasero quindi in campo Prini e Panella, che non tardarono anche essi a rimanere vittime della loro condotta di gara. Truzzi, rimontato in macchina per tentare il giro più veloce, otteneva il suo intento stabilendo la media di chilometri 129.139. La vittoria, dopo la scomparsa dei tre favoriti, restava così al pesarese Brusi, che a otto giorni di distanza riconfermava così la bella vittoria ottenuta nella Targa Florio. Baschieri dominava facilmente il campo nelle 175 cmc. ed ha ottenuto una media elevantissima, in proporzione dell'impegno relativamente scarso. Bella la prova del bolognese Bonatti che con la sua piccola M.M. 123 si è piazzato al secondo posto. Prima dell'inizio della gara S. E. Turati, giunto da Vicenza, ha voluto portare il suo saluto ai motociclisti d'Italia. Nella tribuna erano ad ossequiarlo tutte le autorità cittadine tra le quali il prefetto, il Segretario federale, il podestà, ecc.

Cat. 500 cmc.: - 1. Taruffi Piero di Roma su «Northon», giri 15 pari a chilometri 195 in ore 1.32'22'' e 4 quinti, alla media di chilometri 126.650; 2. Montini su «Guzzi» in 1.43'56'' e 4 quanti, 3. Ramella su «Sumbeam» in ore 1.46'9'' e un qiunto. - Giro più veloce, il sesto di Bandini alla media d i c hi lo metri amaha media di chilometri 138.370.

Cat. 350 cmc.: - 1. Bardini Gino di Treviso su «Velocette», in ore 1.36'41'' e due quinti, alla media di chilometri 121.005; 2. Landi di Giudo di Bologna su «Velocette» in ore 1'36'51'' e tre quinti; 3. Fongaro su «Velocette» in ore 1.42'57'' e 1 quinto; 4. Susini su «Ajs». Giro più velove il secondo di Ghersi in 5'54'' e un quinto, alla media di chilometri 132.128.

Cat. 250 cmc.: - 1. Brusi Riccardo di Pesaro che compie dieci giri, pari a 140 chilometri, in ore 1.5'35'' e tre quinti alla media di chilometri 118.914; 2. Fasca su «Guzzi» in ore 1.11'41'' e tre quinti; 3. Gatti su «Guzzi» in ore 1.15'5'' e due quinti. Giro più veloce il terzo di Truzzi in 6'2'' e due quinti alla media di chilometri 129.139.

Cat. 175 cmc.: - 1. Baschieri Carlo del Modena su «Benelli» in ore 1.7'41'' alla media di chilometri 115.243; 2. Bonatti Luigi di Bologna su M.M. 123 in ore 1.21'19''. 3. Genna Ferdinando su «Augusta» in 1.37'15''. Giro più veloce il sesto di Baschieri in 6.14, alla media di chilometri 125.

A Boccolini la corsa in salita della Merluzza

ROMA, 27. — Si è svolta oggi in località Merluzza la classica corsa motociclistica in salita su un percorso di tre chilometri. Ecco i risultati: Categoria 125 cmc.: 1. Leoni su M. M. in 2 25. Categoria 175 cmc.: 1. Colucci su X. in 2 2 e 1 quinto. Categoria 250 cmc.: 1. Rossetti su Guzzi in 1 40 e 2 quinti. Categoria 350 cmc.: 1. Melmilucci su Velocette in 1 31 e 2 quinti. Categoria 500 cmc.: 1. Boccolini su Pantera in 1 28 e 1 quinto alla media oraria di km. 122.449 primo assoluto.

Per la categoria Sydecars fino a 600 cmc. si è classificato primo Giordani su Triumph in 2 01, per quella oltre i 600 cmc.: 1. Eliseo su Harley Davidson in 2 3 e 1 quinto.

AUTOMOBILISMO

Rosa su O.M. vince il Circuito Siculo

La tragica fine del barone Sillitti

PALERMO, 27. — Nel parco Real Favorita alla presenza di numerosissimo pubblico sono giunti i partecipanti al sesto giro automobilistico della Sicilia.

E' arrivato primo Rosa su O.M. che ha vinto la gara compiendo il percorso in ore 12.27''1'' e tre quinti alla media di Km. 78.311.

Ecco la classifica generale: 1. Rosa su O.M.; 2. Gasparini su «Alfa Romeo» in ore 13.1'49''; 3. Magistri su «Alfa Romeo» in ore 13.7'4''; 4. Strazza su «Lancia» in 13.9'39''; 5. Balestrero su O.M. in ore 13.19'51''; 6. Cerami su «Maserati» in 13.55'1''; 7. Tranchina su «Alfa Romeo» in ore 15.12'50''; 8. Claves su «Lancia» in 15.22'54''; 9. Parlato su «Alfa Romeo» in 16.48'23''; 10 Lopresti su «Alfa-Romeo» in 16.39'57''; 11. Damico su «Fiat» in 18.7'40'' che risulta primo della categoria sino a 1100 cmcm; 12. Jacono su «Fiata» in 17.47'45''; 13. Giardina su «Fiat» in 18.48'43''; 14. Signora Lobue su «Alfa Romeo» in 19.11'33''; 15. Vannucci su «Fiat» in 19.21'13''; gli altri concorrenti si sono fermati lungo il percorso.

Nei pressi della stazione di Arcireale una «Bugatti» si è capovolta provocando la morte del pilota Barone Sillitti.

CICLISMO

Tre tentativi di Linari per il record dei mille metri

ROMA, 27 — Oggi ha avuto luogo al motovelodromo Appio una riunione ciclistica nel corso della quale il campine italiano Pietro Linari ha tentato di battere il record mondiale dei mille metri detenuto da Oscar Egg. Il campione italiano ha ripetuto il tentativo tre volte, ma pur avvicinandosi notevolmente al tempo record non è riuscito a batterlo. Ecco i risultati delle gare della riunione: inseguimento individuale giri 5: Caimmi batte Negrini e Mara batte Frascarelli. Inseguimento a coppie giri 10: Gestri di Pacco battono Spadolini-Lalle. Velocità dilettanti: 1. Ghilardi handicap professionisti 1. Girardengo; 2. Spadolini (metri 45); 3. Di Pacco (m. 10); 4. Mara (m. 25). Individualmente professionisti giri 80. 1. Girardengo con punti 45; 2. Caimmi con punti 27; 3. Di Pacco con punti 15; 4. Negrini con punti 15; 5. Frascarelli con punti 14; 6. Mara con punti 4. I traguardi sono stati vinti tutti da Girardengo.

Altissimo vince a Udine la Coppa Piccilli

UDINE, 27. — Sul percorso Udine, Faedis, Atimis, Montecroce, Tarcento, Gemona, Ospedaletto, Osoppo, S. Daniele, Udine per un totale di Km. 90, si è svolta oggi la Coppa Romano Piccilli ottimamente organizzata dalla Società Sportiva Friuli. La bella gara ha radunato alla partenza per 53 corridori fra cui forti rappresentanze della Pedale Veneziano, del C. C. Stefanutti di Savorgnano e delle diverse Società della Venezia Giulia. La lotta è stata vivace ed interessante lungo tutto il percorso e specie lungo la salita di S. Daniele del Friuli ove i corridori Altissimo, Tagnin Pacchiani e Bertolino riuscivano a staccare tutti gli avversari e fuggire soli verso il traguardo. Essi difatti, conducendo ad una andatura di circa 38 Km. all'ora, non furono più ripresi e si disputarono in volata la vittoria che è arrisa al veloce Altissimo, il quale con un *sprint* finale veramente fantastico riusciva a staccare il secondo, Bertolino, di ben 20 metri. Fra i ritirati merita di essere ricordato il bravo veneziano Giuseppe Vettor che dopo aver condotto per buona parte del percorso si vedeva costretto ad abbandonare la lotta per la rottura di un pedale.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Altissimo Aimone della S. C. Pedale Veneziano; 2. Bertolino dell'U. C. Trevigiani a 20 metri; 3. Tagnin Bruno della S. C. Pedale Veneziano a 2 macchine; 4. Pacciani Aldo del C. C. Stefanutti; 5. Danesin Marco della S. C. Padale Veneziano; 6. Boemo Carino del C. C. Stefanutti a due lunghezze; 7. Battagia Giuseppe della S. C. Pedale Veneziano a mezza macchina. La Coppa Piccilli è stata assegnata alla Società Ciclistica Pedale Veneziani, 49. Legione S. Marco.

Morbiato vince la Popolarissima "Coppa Gino Sonda,,

BASSANO, 27. — La giornata splendida ha favorito questa corsa, magnificamente organizzata dal Veloce Club Bassano e che ha visto la riunione delle maggiori Società Venete. Difatti all'appello lanciato dal Veloce Club Bassano hanno risposto presente le maggiori società venete, quali il G. S. Belloni di Padova, il G. S. Viscosa, la S. lo S. C. Pedale Veneziano, l'U. S. Schio, la S. C. Padovani, i Forti e Veloci di Trento, il V. C. Vicenza, l'U. S. Scorzè, l'U. C. Trevigiani, il V. C. Verona, il V. C. Veneziano, il G. S. Zanaga, ed il V. C. Bassano, per un complessivo di ben 60 corridori. Al via dato alle 15.6'. di ben 60 iscritti hanno risposto ben 54 partenti, e la gara ha assunto subito vivacità per la combattività con la quale venne condotta.

Alle 15.27' il gruppo di testa raggiunge Crespano e primo passa Gabrielli dell'U. C. Trevigiani, seguito da Zaramella dell'U. S. Schio e da Tosetto della S. C. Padovani, seguito da oltre 25 corridori. Il primo traguardo di Bassano, alle ore 15.56' è vinto da Morbiato del V. C. Vicenza, che ha coperto l'intero percorso di 28 km. in 50 minuti.

Il secondo giro sulla magnifica strada provinciale che da Bassano, per Borso, Crespano, Onè, porta nuovamente a Bassano, è condotto velocemente dal gruppo di testa, nel quale figurano i vicentini che si alternano al comando con i bassanesi e gli scledensi, mentre i trentini sforzano la corsa. Sono le ore 16.19' quando il gruppo di testa, condotto da Morbioli e Castellini passa per la seconda volta il controllo di Crespano, seguito da un folto gruppo di corridori che non intendono di abbandonare la corsa. Ed il secondo traguardo di Bassano è vinto facilmente da Morbioli del V. C. Vicenza che conduce superbamente la corsa. I bassanesi superstiti dal primo giro, i padovani ed i trentini, conducono velocemente la corsa, la quale segue il suo ritmo regolare nelle insidiose salite di S. Eulalia, Borso e Crespano e nella promettente discesa di Onè che porta al traguardo.

Numeroso pubblico assiste all'arrivo, che è fissato in viale Venezia e che per merito dei solerti dirigenti del Veloce Club Bassano ha un esito regolare. Sono le 17.58'. quando in fondo al Viale Venezia compare un gruppo serrato di corridori che si sforzano nella volata finale e che vedono il trionfo del più completo corridore, il quale taglia primo il traguardo, seguito dagli altri. Il numeroso pubblico presente applaude al vincitore ed agli altri che hanno saputo condurre a termine una gara così movimentata. Il Veloce Club Vicenza si aggiudica la coppa «Gino Sonda» avendo il maggior numero di classificati nei primi dieci arrivati.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Morbiato del V. C. Vicenza, alle 17.58' in ore 2.52' — 2. Castellini Bruno id. — 3. Fornasieri del G. S. Belloni — 4. Bruniatti dell'U. S. Trento — 5. Gabrielli Virgilio, U. S. Trevigiani — 6. Mez Tullio, U. S. Trento — 7. Bresolin, V. C. Bassano — 8. Dal Prà, V. C. Vicenza — 9. Napoli, U. S. Schio — 10. Spalliera Ferdinando, V. C. Bassano, ed altri 20 in tempo massimo.

Tiro al piattello a Treviso

TREVISO, 27 — Le gare di tiro al piattello svoltesi oggi nel Campo di Tiro a Volo all'Eden ebbero il seguente esito: 1.o e 2.o premio divisi tra i sigg. Meneghetti e Dolfato, 3.o premio Del Vecchio, 4.o Cecchi, 5.o Fasoli, 6.o Gregolini, 7.o Previtali.

MOTONAUTICA

Il Montelera II ha superato i cento chilometri all'ora

Il *Montelera II* ha fatto la sua prima uscita venerdì mattina alle sette: pilotato da Mario Celli e recando al posto del motorista Dino Celli, il *racer* ha compiuto delle brevi corse sul Canale del Porto per i primi controlli della linea d'asse dei raffreddatori e tubulature.

In queste prove, riuscite ottimamente e che hanno subito dimostrato la completa riuscita della nuova unità dei fratelli Celli, il *Montelera* II ha toccato la velocità di 84 chilometri all'ora. Naturalmente, dato che si era alla prima uscita, il motore non è stato sfruttato al massimo.

Dopo queste prime prove, nelle quali tanto lo scafo quanto il motore hanno risposto magnificamente, è stata cambiata l'elica per eccesso di diametro. In piena efficenza il *Montelera* II si è presentato così nel pomeriggio di ieri ai veneziani che affollavano i battelli del Lido o passeggiavano sulla Riva degli Schiavoni o sulle Zattere.

Alle tre e mezza il bolide rosso, poichè il *racer* veneziano è tutto dipinto di rosso, come è consuetudine per le macchine da corsa italiane, è sceso in acqua per la seconda volta recando Mario Celli al volante e Ugo Celli al posto del motorista.

Il bolide, dopo alcuni giri di assaggio per scaldare il motore, si è lanciato fino a Punta Sabbioni e in questo tratto ha raggiunto e passato i cento chilometri all'ora. Di quanto siano stati passati non è dato sapere perchè anche i fratelli Celli mantengono naturalmente un certo riserbo. Dopo questa rapida corsa, sicuro di ben figurare, si è presentato ai veneziani attraversando il Bacino di San Marco e corren dofino al Molino Stucky, quindi ha fatto ritorno in Bacino nel quale ha compiuto parecchie evoluzioni fra l'ammirazione e il vivo interessamento della folla che gremiva la Riva degli Schiavoni e i vaporini.

I costruttori sono molto soddisfatti di questa nuova loro creatura che per la cronaca, è stata messa alla luce in soli trentacinque giorni. Il *Montelera II* infatti, col proseguire delle prove potrà aumentare anche la velocità di ieri con nuove eliche che verranno provate o grazie a migioriamenti della miscela del carburante, a qualche rifinitura, ecc. Come stabilità, il *racer* ha filato egregiamente, senza sobbalzi, sfiorando l'acqua coi suoi *Redan* solamente sui quali poggiava. E la sua stabilità è stata provata sulle onde del *S. Elena* che i fratelli Celli hanno avvicinato in corsa in Bacino S. Marco.

Ora i fratelli Celli stanno già costruendo altre due imbarcazioni da corsa: due *Cruisers*, l'uno da sei e l'altro da dodici litri. Il primo, che è stato commissionato dal ben noto e valoroso pilota conte Theo Rossi di Montelera, correrà la Pavia-Venezia nel prossimo giugno e parteciperà al concorso motonautico di Venezia nella gara per la Coppa Principe di Udine. Il secondo invece è costruito solo per Venezia e pure per conto di Theo Rossi che correrà nella gara per la Coppa della Federazione Italiana Motonautica. Alle gare di Venezia, naturalmente, correrà anche il *Montelera* II e, se ottenessero i motori, i fratelli Celli avrebbero già ideato anche il *racer senza limitazione*.

TENNIS

Il torinese Sertorio campione italiano studentesco

TRIESTE, 27 — (a.p.) Ieri mattina si è disputata la gara finale per il titolo assoluto di campione studentesco, che ha visto di fronte i due torinesi: Sertorio e Fè d'Ostiani. L'incontro, bellissimo per combattività si è chiuso colla meritata vittoria di Sertorio, il quale si è dimostrato uno fra i migliori gufini, scesi a Trieste per il campionato. Fè d'Ostiani, nonostante la sua valorosa difesa, è stato sconfitto per 6-4, 6-2, 6-4.

PALLA AL CESTO

La penultima giornata del campionato universitario

TRIESTE, 27. — Questa sera si è iniziato il girone finale del campionato universitario di palla al cesto che vide in lizza sei squadre e cioè i G. U. F. di Milano, di Padova A e B, di Trieste A e B e di Roma. Il girone finale venne disputato all'italiana, ed ha dato i seguenti risultati:

Roma batte Trieste A 14-13; Milano batte Padova B 19-8; Trieste B batte Padova A 8-3. Le squadre di Milano, di Padova, di Trieste e di Roma si trovano a pari punti. Il girone finale vedrà domani il suo epilogo e così si vedrà la squadra campione d'Italia.

Milano-Padova 19-8

Facile vittoria dei milanesi favoriti anche dal fatto che i patavini hanno giuocato tutto il secondo tempo con soli quattro uomini essendosi Di Bello contuso quando i milanesi guidavano la partita con tre punti di vantaggio. Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni: Milano: Scazzola, Bagnara, Castelli (4), Marini (8), Ferrari (77. Padova B: Panizzoni (6), Premuda, Di Bello (1), Ravasini (1) e Giacometti.

Trieste B-Padova A 8-3

Vittoria di sorpresa della seconda squadra del Guf di Trieste che dopo una lotta emozionante è riuscito a battere con un netto scarto di punti i gogliardi patavini in pessima giornata. Ecco le squadre: Trieste: Jegler, Parenzan (2), Marcuzzi (2), Visentini (4), De Puppi. Padova: Manzini (2), Trivelli, Cirillo (1), Ravasini, Albanese.

CICLISMO

Abram vince a Trieste il criterium del tricolore

TRIESTE, 27. — Su un percorso di 75 km. si è svolto oggi il criterium ciclistico del tricolore che è stato vinto da Edoardo Abram della Unione ciclistica triestina che ha battuto in volata Francesco Germek dei Liberi e Forti, Guido Bertussi dell'Olimpia, Giuseppe Griz del Circolo rionale Trevisan, Antonio Iacomini dell'U. C. T. Il vincitore ha compiuto il percorso in ore 2 18'.

La Querini vince per la seconda volta la Coppa Brass

Il trionfo dei bianco-celesti in tutte le gare - Magnifica lotta nella yole a otto - La strenua difesa della Bncintoro

Le onorevoli prove di Padova e Sile

(a.l.) La seconda riunione per la Coppa Alessandro Brass ha avuto un successo ottimo sotto ogni punto di vista, ancor maggiore della pur ben riuscita prova di venti giorni or sono. Infatti oltre al successo sportivo delle gare che hanno messo in viva luce il progresso e l'efficenza del canottaggio, non solo veneziano, ma veneto, si deve registrare un'affluenza di pubblico notevolissima, veramente eccezionale, che è la conferma del magnifico sviluppo che questo sanissimo sport ha conseguito non solo i giovanissimi, ma tra la massa degli sportivi «passivi», degli spettatori cioè, che cominciano ora ad interessarsi alla bellezza di queste competizioni. E gli organizzatori della riunione hanno avuto anche la soddisfazione di constatare l'interessamento delle massime autorità della Provincia: il Prefetto comm. Gianni Bianchetti e il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, che hanno assistituto e seguito le gare raccogliendo poi l'entsiastico saluto del pubblico e dei canottieri.

La Società che domina in questo momento il canottaggio veneto, che è ora nella pienezza del suo sviluppo, è la Francesco Querini che ieri ha trionfato in tutte le gare. Dopo una netta, incontrastata vittoria nella yole a quattro, i canottieri bianco-celesti hanno conseguito il successo nella veneta a quattro dove la lotta è stata un po' più accentuata; infine nella jole a otto, in una gara magnifica per combattività, strappavano la vittoria a pochi metri dal traguardo, aggiundicandosi per la seconda volta in due anni la Coppa Brass, che rimarrà in suo possesso definitivo se saprà vincerla anche l'anno venturo. I canottieri della Querini hanno messo in luce la loro accuratissima preparazione, il loro splendido grado di forma le loro possibilità avvenire. Di contro, la Bucintoro, che in tutte le gare ha conteso la vittoria coi denti, s'è dimostrata un po' a corto di allenamento, senza quella fusione, quell'intesa tra vogatore e vogatore che particolarmente si è riscontrata nella veneta a quattro nella quale la prestanza e la possibilità fisica degli atleti rossi, hanno dovuto cedere appunto a quell'intesa e a quella fusione della barca bianco-celeste vittoriosa. La Sile ha pur essa posto in rilievo il suo buono e promettente grado di efficenza presentando degli equipaggi che, pur in seconda linea, hanno saputo ben figurare e che, se preparati a dovere, avrebbero conseguito qualche alloro. Quella che invece ha leggermente deluso, specialmente dopo la prova dell'anno scorso e per la sua nota, laboriosa ed accurata preparazione, è stata Padova. La città del Santo ha mandato a Venezia degli equipaggi buoni, ma non ottimi; di stile buono, di accordo insolito, essi però non possono competere per potenza e la prova provata è data dalla veneta a quattro, la migliore per stile tra le barche che c'erano a Marghera, ma priva di forza tanto da arrivare ultima pur essendo stata l'unica imbarcazione che ha mantenuto un ritmo di voga costante, un accordo e un fusione, una direzione perfetta.
'«eteza'-2 gas3 s vficzendhm has

Yole a quattro

1. *Querini* in 7' (Busetto Pietro, Cimarosti Giovanni, Rossetto Giannino, Redolfi Luigi, tim Gino Bettini);
2. *Bucintoro A* in 7'5'' (Tentorio Felice, Costantini Guido, Tessari Giovanni, Costantini Bruno, tim. Aldo Bettini);
3. *Bucintoro B* in 7'15'' (Valle co. Mario, Giorgi Carlo Bianchi Nino, Biancheri Luigi, tim. Fassa Antonio);
4. *Sile A* in 7'20'' (Pomello Francesco, Marchesini Nino, Miasi Aldo, Boschetti Pietro, tim. Francescon Mario);
6. *Sile B* (Nardi Ennio, Candio Haronne, Zacchieri Vittorio, Rizzo Oreste, tim. Brancaleone Giovanni).

Dopo una falsa partenza balza in testa la Querini seguita dalla Bucintoro B e dalla Bucintoro A. La lotta per contrastare il primato alla Querini è vana perchè l'arma bianco-celeste centimetro a centimetro guadagna gradatamente. Dopo 500 metri la Querini ha infatti un sensibile vantaggio e tra le sue dirette inseguitrici è avvenuto uno spostamento: le due Bucintoro si sono posposte nel mentre le posizioni del secondo gruppo sono ancora indefinite. A tagliere a questo secondo gruppo ogni speranza succede un abbordaggio all'imboccatura del canale. La Sile B, spinta anche dalla brezza che spira di fianco, non infila nel mezzo il canale e viene a costringere Padova e Sile A in troppo ristretto spazio. L'incidente non ha certo pregiudicato il massimo risultato della gara, ma ciò nonostante i tre equipaggi, tra i quali c'è stata la massima cavalleria, riprendono con lena la regata per contendersi i posti di secondo ordine. Dopo mille metri la Querini si è ancora avvantaggiata benchè sia ora inseguita dalla Bucintoro A dopo la quale procede la Bucintoro B. Nel secondo gruppo il comando è alla Sile A seguira dalla Sile B e dal Padova. La Bucintoro A, che pareva costituire ancora una minaccia per i vincitori non sa più tenere la direzione perfetta, essa sbanda ora da una parte ora da un'altra si che la distanza coi bianco-celesti, che sarebbe sensibilmente diminuita, è invece aumentata. Così, tra gli scroscianti applausi della folla la Querini taglia vittoriosa il traguardo, seguita dalla Bucintoro A a una barca e mezza, dalla Bucintoro B a tre barche, dalla Sile A a mezza lunghezza, dal Padova a oltre due lunghezze e dalla Sile B, distanziata.

Veneta a quattro

1. *Querini A* in 7'33'' (Ventura Guglielmo, Cucco Mario, Bergamo Egidio, Tagliapietra Angelo);
2. *Bucintoro A* in 7'39'' 4/5 (Perale Massimiliano, Signoretto Giorgio, Battois Egidio, Fassetta Ferdinando);
3. *Querini B* in 7'43'' (Selva Riccardo, Dal Gesso Armando, Trevisan Mario, Colpo Francesco);
4. *Bucintoro B* in 7'47'' (Scarpa Aurelio, Vianello Angelo, Daise Gino, Ferialdi Amedeo);
5. *Padova* in 7.52'' (Lazzarini Mario, Fossa Bruno, Carli Carlo, Bocoso Tommaso).

Yole a otto

1. *Querini A* in 6' 13'' e un quinto (Busetto Pietro, Cimarosti Giovanni, Rossetto Giannino, Scarpa Ennio, Gerardi Bruto. Rodolfi Luigi, Allegretto Giorgio, Bettini Carlo; tim, Gino Bettini).
2. *Bucintoro A* in 6' 16'' (Tentorio Felice, Costantini Guido, Todeschini Aurelio, Rossi Ferruccio, Barardel Pier Luigi, Doria Settimio, Tessari Giovanni, Costantini Bruno; tim. Aldo Bettini).
3. *Bucintoro B* in 6' 22'' (Tenderini Giacomo, Voltolina Aldo Parise Giovanni, Selva Attilio, Fabbro Napoleone, Ciriotto Bruno, Doria, Fassetta Dante; tim. Fassa Antonio).
4. *Padova* in 6. 27'' (Indri Egidio, Perez Armando, Torresini Gianni, Baccalini Giovanni, Baccalini Mario, Pugliato Giorgio, Cagnetto Felice, Finotti Oreste, tim. Francesconi Mario).
5. *Sile* in 6' 29'' (Severin Amilcare, Roma Angelo, Fantin Ernesto, De Zorzi Domenico, Loreggian Cmberto, Fassetta Giorgio, Fumei Loris, Bianchini Guido; tim. Pieron Renato).
6. *Querini B* in 6' 34'' (Bevilacqua Aldo, Trevisan Italo, Rizzi Achille, Levrini Amedeo, Scarpa Attilio, Casteliaro Francesco, Gerardi Oscar, Ventura Guglielmo; tim. Scarpa Luigi).

IPPICA

Ortello alla Coppa d'Oro in Inghilterra

MILANO, 27 — Ortello, il crack del nob. De Montel, vincitore dei premi classici italiani e le l'Arc de Triomph del 1929, sembra ormai uno dei sicuri partecipanti al Gold Cup (Coppa d'Oro) la classica gara inglese che verrà corsa il 19 giugno ad Ascot. La partecipazione del figlio di Teddy e Hollebeck se fino ad ora era ritenuta incerta, oggi dopo il rifiuto di vendita del nob. De Montel, può ritenersi un fatto compiuto. Il sig. De Montel, che desidera misurare il suo crack con i più reputati puro sague inglesi, francesi e germanici, sembra abbia deciso a giorni la sua partenza per l'Inghilterra perchè possa acclimatarsi e compiede così la sua completa preparazione. Secondo le voci che circolavano oggi sul nostro ippodromo, l'offerta per Ortello avrebbe raggiunto una cifra rècord, cifra che difficilmente potrebbe essere uguagliata. Il prezzo offerto per il crack italiano si aggirerebbe sui dieci milioni. L'offerente sarebbe il principe indiano Aga Khan, che come si ricorderà, tanto fece parlare di sè in questi ultimi tempi per il suo matrimonio con la bella e giovane commessa di Lione. Infatti oggi il principe indiano e la sua consorte erano presenti all'ippodromo. Dopo il rifiuto del nob. De Montel si dice che Aga Khan sarebbe dispposto a riprendere le trattative dopo la massima prova inglese.

Ostiglia vince a S. Siro "Le Ohks d'Italia,,

MILANO, 27 — Un pubblico numerosissimo ha assistito oggi a S. Siro alla disputa del classico premio «Le Ohks d'Italia» lire 100.000, metri 2100, riservato a puledre italiane di tre anni che ha visto otto partenti. Allo scattare dei nastri si porta in testa Carpaccia di Tesio che viene poi fiancheggiata da Euridice di Gualino, ma in dirittura Ostiglia di De Montel guidata da Caprioli scatta dalla terza posizione in cui si era mantenuta e con azione facile si porta avanti e taglia il traguardo con 6 lunghezze di vantaggio su «Plotina» di Never. Euridice giunta terza viene distanziata dai commissari di corsa ed è classificata al suo posto Bomba del marchese Doria. Totalizzatore L. 6.50, 6; 16 e 8. Il premio Adda di 30 mila lire su 2000 metri è stato vinto facilmente da Ortello di De Montel per 8 lunghezze battendo nell'ordine Tadolina e Andorno.

La seconda giornata di Trotto a Trevrso

TREVISO, 27 — Oggi con tempo bellissimo, su terreno buono, e davanti a una eletta schiera di appassionati, si è avuta la 2.a giornata di corse al trotto.

Premio Vittorio Veneto - L. 2800 (1400, 700, 400, 300) per cavalli di anni 3 ed oltre, con velocità 1.35 al km. o peggiore. Penalità m. 10 ogni 200 lire vinte nella 1.a giornata; prova unica; m. 2100. — 1.o «Beltviso» (2130) Susan Fortunato prop. 3.18.3; 2.o «Signorino» (2120) Pieropan Attilio (Bertoli L.) 3.25; 3.o «Beltina» (2170) Susan Fortunato (Cabrusà G.) 3.22. L. 1.600, L. 900 e L. 300 fondo corsa.

Premio Sile - L. 2500, per cavalli di anni 3 ed oltre indigeni. Penalità m. 10 ogni 200 lire vinte nella prima giornata. Correre 2 prove; distanza m. 1600, 1800: 1.o «Michelangelo» (1600) Angelini F.lli (Angelini Ugo) 2.3; 2.29.1 (1-1); 2.o «Girolin» (1620) Marchioro Antonio (Marchioro P.) 2.31; 2.29.3 (3-2); 3.o «Alalà» (1670) Broili Emilio (proprietario) 2.30.2; 2.30 (2-4); 4.o «Achille Belles (1620) Peirone dr. A. (Serafini A.) 2.32.3; 2.29.4 (0-3) - N. P. Duce, Savoia, Faustino, Bepo Binlon. L. 1300, 600, 400, 200.

Premio Monte Grappa - L. 2700 per cavalli di anni 3 ed oltre di ogni Paese. Penalità di m. 10 ogni 200 lire vinte nella prima giornata. Correre due prove; distanza m. 1600 1800: 1.o «Philipp (1620) Bisaglia cav. E. (Susan F.) 2.26, 2.25.1 (2-1) 2.o «Patronesse» (1690) Pieropan Attilio (Bertoli L.) 2.25, 2.26 (1-[illegible]) 3.o «Dick» (1660) Broili Emilio (proprietario) 2.26.2; 2.27 (3-3); 4.o «Adoma» (1600) Marchioro A. (Marchioro F.) 2.28, 2.25.2 (4-0).

N. P. Alpengeier; L. 1050, 1050, 400, 200.

Premio Montello - L. 1600. Handicap per cavalli che abbiano partecipato ai premi Piave e Vittorio Veneto; Prova unica; Distanza m. 2.100, 2300: 1.o «Beltviso» (2280): Susan Fortunato (proprietario) 3.33 2.o «Signorino» (2100) Pieropan Attilio (Bertoli L.) 3.35; 3.o «Beltina» (224)0 Susan Fortunato (Cabrusà.) 3.36; L. 700, 400, 300; Fondo corsa L. 200.

Premio Sernaglia della Battaglia L. 2000; Handicap per cavalli che partiti in una corsa della Riunione, non abbiano vinto L. 800. Prova unica; distanza m. 2100, 2300; 1.o «Adoma» (2220) Marchioro A. (Marchioro P.) 3.28; 2.o «Savoia» (2140) Marchioro Antonio (Sartori dr. E.) 3.28.1; 3.o «Duce» (2100) Zanin Giovanni (proprietario) 3.30; 4.o «Achille Belles» (2200) Peirone dr. A. (Serafini A.) 3.31.

N. P. Bepo Binlon, L. 800, 600, 400, 200.

La Juventus domina il Torino mentre l'Alessandria cede a Brescia

Posizioni immutate nei due gruppi di testa - Il Padova, vittorioso a Bologna, avvicina Modena e Pro Patria perdenti - Nella Serie B il Venezia vince clamorosamente lo Spezia, il Verona batte il Lecce in casa, mentre il Casale è costretto al pareggio e la Fiumana cede il fanalino di coda al Prato

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

Padova-*Bologna . . . 2-1
*Genova-Triestina . . . 2-1
*Juventus-Torino . . . 2-0
*Ambrosiana-Roma . . . [illegible]
*Brescia-Alessandria . . . 2-1
*Napoli-Modena . . . 2-1
*Pro Vercelli-Cremonese . . . 3-2
*Livorno-Pro Patria . . . 2-1
*Lazio-Milan . . . 0-0

SERIE B

*Venezia-Spezia . . . 5-0
Verona-*Lecce . . . 1-0
Dominante-*Monfalconese . . . 2-1
*Casale-Parma . . . 2-2
*Pistoiese-Atalanta . . . 3-1
*Legnano-Biellese . . . 2-0
*Fiorentina-Novara . . . 3-0
*Fiumana-Prato . . . 3-0
*Reggiana-Bari . . . 3-1

Prima Divisione

GIRONE C

*Udinese-Spal . . . 3-1
*Treviso-Grion . . . 0-0
*Mirandolese-Thiene . . . 6-2
*Aspe-Pro Gorizia . . . 2-1
*Ancona-Rovigo . . . 2-0
*Mantova-Forlì . . . rinviata
Clarense-*Faenza . . . 3-0

GIRONE A

*Savona-Sestrese . . . 1-0
*Lucchese-Acqui . . . 1-0
*Carrarese-Ventimiglia . . . 4-1
*Sestri Lev.-Ruentes . . . 1-0
*Pisa-Pro Lissone . . . 2-0
*Empoli-Viareggio . . . 2-1

GIRONE B

*Fanfulla-Crema . . . 2-0
*Codogno-Pavia . . . 0-0
*Vogherese-Piacenza . . . 3-0
*Derthona-Lecco . . . 4-0
Gallaratese-*Seregno . . . 1-0
*Vigevanesi-Saronno . . . 3-0
*Monza-Varese . . . 1-0

Seconda Divisione

GIRONE D

S. Marco Venezia-Valdagno . 2-1
*Mestrina-Bassano . . . 3-0
*Dolo-Mezzomo . . . 4-0
*S. Marco Trieste-Schio . . . 3-0

Finali III Divisione

GIRONE D

*Petrarca-Valery . . . 1-1
Ponzianini-*Lonigo . . . 3-2

GIRONE E

*Adria-S. Ilario . . . 2-1
*S. Pietro-Portuense . . . manca

Torneo Riserve

Girone Finale

*Padova-Verona . . . 1-1
Schio-Treviso (forf.) . . . 2-0

Intercomitati U.L.I.C.

*Sei-Menini . . . 4-0

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia: Padova-Treviso . . . 4-0

FINALE II. CAT. DI TREVISO

*Conegliano-Spresiano . . . 3-2

Coppe e Tornei

COPPA TORO A PADOVA

Viscosa-Stanga . . . 3-1
Excelsior-Ardisci e spera . . . 4-2
Plateola-Gigliese . . . 3-0
Bonservizi-Zuckermann . . . 2-1

COPPA TORO TREVISO

*Mogliano-Asolo . . . 1-1
Enotria-*Crocetta . . . 3-0
*Melma-Carnaro . . . 5-0

TORNEO BASSO PIAVE

*Ceggia-Oderzo . . . 2-2
*S. Donà-Noventa . . . 1-0
*Motta-Portogruaro . . . 2-0

TORNEO STIMATE

Veronese-Juventus B . . . 8-2
Audace A-Borgo Trento C . . . 10-1
Ass. Cattolica-Juventus A . . . 1-1
Audace B-Fulgor . . . 10-1
Borgo Trento A-Borgo Trento B 4-3

COPPA TRIESTINA

Triestina Ris.-Vagoni Letto . 2-2

Amichevoli

Venezia: Aquila-Antoniana B 3-2
Lido: Ambrosiana-Ardita . . 3-0
Merano: Merano-Libertas V. . 6-1
Venezia: Stella-Serenissima . 1-0
Venezia: Stella B-Serenissima B 1-0
Vicenza: Vicenza-S. Michele . 4-2
Venezia: Ferrovieri-Vittoria . 3-1
Mestre: Imperial-Juventus Castelfranco rinviato
Lido: Gloria-Ardita . . . 4-0
Mestre: Union-Mestrina all. . 1-0
Sacile: Sacile-Diadora . . . 5-1
Belluno: Belluno-Lido . . . 2-2
Arzignano: Arzignano-Palladio 6-6
Trento: Trento-Hellas . . . 2-1
Montagnana: Montagnana-Rialtina . . . 1-1

VOLATA

CAMPIONATO VENETO
(Giornata di ricupero)

Venezia

Lido B-A.C.N.I. . . . 2-1
Laetitia-Cellina (forf.) . . 2-0
Lido A-Farinacci (forf.) . . 2-0

Padova

Tinazzi-Silvestrini rinviata

PALLA AL CESTO

CAMPIONATO ITAL. UNIVERS.

Trieste: Roma-Trieste A . 14-13
Trieste: Milano-Padova B . 19-8
Trieste: Trieste B-Padova A 8-3

TAMBURELLO

Merano: D. F. Verona-D. F. Bolzano . . . 15-10
Verona: Verona-Montova . 19-16
Verona: S. Massimo-S. G. Lupatoto . . . 11-7

Pistoiese-Atalanta 3-1 (0-1)

(*Atalanta-Pistoiese 2-1)

PISTOIA, 27 — I nero-azzurri bergamaschi hanno ceduto alla migliore classe degli arancioni solo alla distanza e dopo essersi battuti generosamente per il conseguimento di un ambito successo. L'Atalanta produsse la migliore impressione quel primo tempo, che riusciva a chiudere in suo favore mercè un un goal marcato da Perduca. Nella ripresa, forse provata dallo sforzo, ripiegò nella propria metà campo, permettendo alla Pistoiese, pienamente lanciata, di pareggiare con Ferrero e di assicurarsi poi la vittoria, grazie a due golas segnati rispettivamente da Frassoldati e Vannacci. Arbitro Carraro.

Padova-Bologna 2-1 (1-0)

(Bologna-*Padova 3-2)

BOLOGNA, 27 — Il Padova ha conquistato due punti preziosi sul campo del Littorio, che sono stati assai meritati, perchè gli ospiti hanno giuocato con volontà e con l'assillo di ottenere la vittoria, mentre di fronte si sono trovati degli avversari disorganizzati e inconcludenti. Il Bologna è mancato all'attesa, ma dove particolarmente è apparso inferiore al compito è stato nella prima linea, nella quale solo Della Valle e talvolta Muzioli hanno compiuto una buona prova.

Alla partita assistono S. E. Arpinati e il maestro Zanetti segretario della Federazione italiana giuoco calcio. I giuocatori scendono in campo agli ordini dell'arbitro Gama Umberto. Il Padova vince il campo e il Bologna giuoca contro sole ed ha il calcio d'inizio. Le azioni si susseguono disordinate da un campo all'altro, fino a che al 14 minuto, su calcio di punizione appena fuori dell'area, il Bologna si salva in corner. Il Bologna predomina ed effettua numerosi tiri, tutti imprecisi. Al 35 minuto si è avuto un superbo esploit di Vecchina, il quale rovescia fulmineo in porta raso terra, ma Gianni riesce, con splendida parata, a salvare la sua rete. Subito dopo Gianni deve compiere un'altra magnifica parata, su un nuovo tiro di Vecchina. Non è trascorso un minuto che si ha il primo goal padovano: Vecchina, da quasi metà campo, allunga all'ala destra Prendato che, vanamente rincorso da Gasperi, si avvicina alla porta e segna facilmente. Al 44 minuto si ha un'azione che per poco non frutta il pareggio.

Il Bologna nella ripresa attacca, ma senza convinzione. Al 14. minuto si ha l'azione che porta il secondo punto padovano. Il pallone perviene a Bergamini il quale rimanda a Gamba; questi centra e Prendato raccoglie di testa e segna. La reazione bolognese è vivace, specialmente per opera di Pitto e di Della Valle, che obbligano i padovani in corner. Al 23. minuto Perin raccoglie il tiro di Muzioli e segna ma l'arbitro aveva già fischiato il fallo di questo giuocatore e non concede perciò il punto.

Dopo due minuti i rosso-bleu riescono a segnare. Pitto scende in area avversaria, allunga a Busini I. che passa a Della Valle, questi tira deciso in goal e infila la rete. Il Bologna prende un deciso sopravvento e attacca insistentemente, mantenendosi in area avversaria, ma sciupa diverse occasioni per imprecisione nel tiro in porta, cosicchè la gara termina con la vittoria dei padovani per due a uno.

Juventus-Torino 2-0 (1-0)

(*Torino-Juventus 0-0)

TORINO, 27. — L'arbitro Dani di Genova fischia l'inizio alle 15.02. Si hanno subito due velocissime discese juventine, una delle quali termina con tiro a lato di Cesarini. La risposta è pronta: Rossetti-Baloncieri filano verso la porta avversaria, ma Calligaris sventa ogni azione. Al 12. minuto Rosetta, pressato dai due avanti, salva in corner. Al 13. minuto Janni impegna Combi con un tiro da lontano. Le velocissime discese, non improntate a rudezza di sorta, avvertono l'enorme folla che la partita sarà giocata con ardore e cavalleria. Il Torino finora predomina leggermente. Al 20. minuto si ha un colpo di scena: Cesarini, con una delle sue caratteristiche azioni personali, fugge, scarta due avversari. Bosia esce intempestivamente di porta e il bianco-nero, alzando la palla sora la testa del portiere, segna. Il goal è unicamente imputabile ad errore provocato dall'orgasmo naturale di Bosia. Il Torino, sferzato, parte all'attacco, ma le sue azioni sono implacabilmente spezzate dai terzini bianco-neri. La Juventus, con poche ma faticose discese, impegna nuovamente Bosia. Merciai sbagia poco dopo di testa un preciso passaggio di Cesarini. Al 22. minuto il Torino è in corner. Gli attaccanti juventini sono frequentemente in offside, provocati dall'astuto giuoco dei terzini torinesi. Orsi al 25. minuto raccoglie a volo un lungo tiro di punizione di Calligaris e sbaglia di poco. Al 26. il Torino è in corner; al 35. Baloncieri in melée sotto la porta, calcia un pallone spiovente, che Combi para. Il primo tempo ha termine su azioni inconcludenti. Nella ripresa il Torino cerca di sfondare la granitica difesa juventina. Si susseguono azioni su azioni, fino a che, su perfetto passaggio di Silano, Baloncieri passa attraverso la difesa. Parte già l'urlo dalla folla: « goal », ma Combi si slancia sul piede dell'attaccante granata che cade; l'occasione è sfumata. Fino al 13. minuto il Torino domina; poi cala man mano di tono ed è l'avversario che procura nuovi fastidi a Bosia, che al 20. minuto salva pericolosamente in corner. Da 30 metri è Orsi che per una nuova uscita di Bosia si trova davanti alla porta vuota, ma tira a lato. Al 36. minuto il Torino vede la disfatta completa: Cesarini, con un'azione sorella della prima, si porta davanti a Bosia e tira da cinque metri infilando l'angolo basso. Bosia in tuffo non può arrestare la palla. Ancora azioni da ambe le parti, con predominio juventino. Il Torino, gravemente scosso, non cerca più di reagire; solo verso la fine, raccogliendo tutte le sue energie, provoca ancora due corners in suo favore e la fine si ha su un altro attacco torinese.

Pro Vercelli-Cremonese 3-2 (2-1)

(*Cremonese-Pro Vercelli 0-0)

VERCELLI, 27. — Contro le previsioni generali la Pro Vercelli ha oggi stentato a battere i lomardi. La partita è stata sempre combattuta e si è contenuta nei limiti della massima cavalleria. Di giuoco tecnico non se ne può parlare e la Pro Vercelli oggi ha svolto un giuoco farraginoso e privo d'insieme. Mancanti di Dellarole e Santagostino, sostituiti da Lanino e dal vecchio Ceria, i bianchi hanno superato l'avversario in virtù di una certa superiorità e per il valore di alcuni loro atleti. Nella nostra città i grigio-rossi hanno lasciato un'ottima impressione. Gli uomini di Cabrini meritano tutti indistintamente il massimo elogio per la loro brillante prova odierna. Gli ospiti, dopo un handicap di due goals, sono pervenuti, con uno sforzo ammirevole, a pareggiare e la Pro Vercelli solo verso la metà della ripresa perveniva alla vittoria con un meritato e sudato punto. I punti sono stati segnati rispettivamente all'8 minuto da Gatti su un'azione in linea vercellese, al 16 minuto da Ferraris I e al 31 minuto da Serdoz per i colori grigio-rossi. Nella ripresa era ancora l'ala sinistra Sedoz che al 21 minuto raggiungeva il pareggio per la sua squadra, mentre la Pro Vercelli a sua volta al 30 minuto, sempre per merito di Gatti, segnava di testa su passaggio di Ferraris II, riuscendo così ad acciuffare la vittoria.

Napoli-Modena 2-1 (2-0)

(Napoli-*Modena 5-0)

NAPOLI, 27 — Dopo un primo tempo tambureggiante in cui il Napoli sfoggiava le più tecniche incursioni, per poco il Modena non si guadagnava il match pari nella ripresa. Se l'ala destra Aimi avesse giuocato con un poco d'accorgimento, indubbiamente Cavanna sarebbe stato battuto qualche altra volta. Con ciò non è da dire che la vittoria del Napoli non sia stata meritata, poichè per tre quarti del match gli azzurri hanno spadroneggiato in campo e un paletto banale di Sallustro come fortunose parate di Policaro — che ha parato tiri insidiosi di Vojack e Perani — hanno limitato il punteggio dei partenopei. Il Napoli ha dimostrato di non reggere più alla distanza e si è arenato negli ultimi minuti. Il Modena, perfetto nel giuoco a metà campo è stato poco conclusivo nell'area di rigore. La difesa poi è stata inferiore all'attesa. Pel Modena brillato Piccaluga, Mazzoni e De Pietri.

Dopo un inizio dei modenesi, il Napoli prende nettamente il predominio, segnando al 15 minuto su azione personalissima di Sallustro e al 37 minuto con Vojack, che segna su fallo di Policaro, uscito a parare con le mani fuori dell'area; la punizione è tirata da Boschini; il bal è ripreso da Vojack a due metri dalla porta ed entra per colpa di questi nella rete. Corners infruttuosi per i napoletani al 42. e 44. minuto. Nella ripresa il Modena, col favore del sole, si fa più aggressivo ed equilibra le azioni, mancando nelle fasi conclusive. Dopo un paletto di Sallustro al 15. minuto, il Modena insiste e su centrata dell'ala destra, al 17 minuto, Piccaluga segna da due metri per gli ospiti. Il Napoli poi ha un risveglio e ottiene un corner al 25. minuto e un altro al 34 minuto, senza risultato alcuno. Ritornano poi all'attacco i modenesi, ma la difesa partenopea vigila e il match termina con la vittoria dei locali di stretta misura. Arbitrò la partita imparzialmente il sig. Giorgi di Milano.

Lazio-Milan 0-0

(*Milan-Lazio 2-1)

ROMA, 27 — Novanta minuti di giuoco piuttosto pesante e che non sarebbe stato male se fosse stato frenato fin dal principio dall'arbitro Mattea del Torino. Senza voler diminuire il valore della Lazio, va riconosciuto che il Milan era giunto a Roma non solamente con l'intendimento di portar via un punto, ma con la precisa speranza di portare a casa un punteggio pieno. Si deve solo alla felicissima giornata di Sclavi se non sono riusciti nel loro intento. Sclavi, parecchie volte impegnato, ha avuto sempre una presa felina; così pure dal lato opposto Compiani si è prodigato per mantenere inviolata la propria rete. Un corner tirato da Cevenini, che per la sua precisione avrebbe potuto finire in rete dando la vittoria ai concittadini, ha trovato la persona dell'arbitro sulla sua traetoria, che involontariamente ha fatto da palo. Quest'episodio ha un po' inasprito gli animi, che non si sono certo calmati, appunto per la poca energia del sig. Mattea. Schienoni e Pomi vanno citati all'ordine del giorno e la loro decisione per tutti i novanta minuti di giuoco è stata condivisa dagli altri uomini. Nella prima linea laziale invece è mancata la decisione. La difesa azzurra ha avuto un valido appoggio in Tognotti, che ha saputo rompere tutte le azioni del Milan, mentre in non altrettanto buona giornata è apparso Bottacini.

Ambrosiana-Roma 6-0 (5-0)

(*Roma-Ambrosiana 2-0)

MILANO, 27 — La squadra della capitale, attesa con giustificata considerazione sul terreno di via Goldoni, ha subito di fronte all'Ambrosiana una sconfitta clamorosa. La partita, logicamente preveduta come equilibrata, ha avuto uno sviluppo del tutto particolare. I nero-azzurri, consci del pericolo in cui sarebbero caduti lasciando in partenza il comando agli avversari, sono scattati al fischio d'inizio verso la rete romana con una decisione e un impeto fantastici. La Roma, non preparata ad una simile offensiva, presa in velocità, perse irrimediabilmente la testa. Nello spazio di quattro minuti, tre goals fruttò l'azione sfolgorante dell'Ambrosiana. Va tenuto conto inoltre di un quarto punto milanese annullato in base ad un offside assai discutibile. Letteralmente smontata, la Roma è rimasta alla mercè degli antagonisti per un quarto d'ora, poi si è risollevata, senza però dare l'impressione di poter rimontare l'handicap. Appoggiata su un trio difensivo poco solido e mediocre la linea di sostegno, la squadra giallo-rossa lasciato intravvedere solo nella prima linea uno stile di giuoco e delle risorse tecniche. I romani sono pure apparsi lenti negli avanti, fra i quali il solo Bernardini ha realmente rifulso. Gli attacchi della Roma sono quindi rimasti sterili e in tal modo l'Ambrosiana riusciva ad installarsi per tutti i 45 minuti di primo tempo nell'area di rigore romana, segnando cinque goals prima del riposo. Con un bottino così pingue, l'undici concittadino ha giustamente rallentato il suo impeto nella ripresa, lasciando per buoni tratti l'iniziativa al Roma e producendosi a intervalli in azioni brillantissime di contrattacco, in una delle quali ha colto un sesto punto. La contesa è in seguito proseguita animata fino alla fine, senza che gli ospiti riuscissero per altro a salvare l'onore della giornata. I primi tre goals sono stati segnati da Meazza rispettivamente al 1.o, al 2.o e al 4.o minuto, mentre un quarto punto, annullato poi per offside, è stato segnato al 5.o minuto da Blasevich. In seguito si registrano numerosi corners contro i romani. Diversi attacchi dei romani sono respinti facilmente, finchè si hanno altri due goals per l'Ambrosiana, autori Meazza al 39.o minuto e Visentin al 45. Nel secondo tempo i nero-azzurri rallentarono la pressione, ma il Roma subiva un sesto e ultimo punto al 20.o minuto per merito di Blasevich.

Genova-Triestina 2-1 (1-1)

(Genova-*Triestina 2-0)

GENOVA, 27 — Dopo la bella affermazione di lunedì scorso ad Alessandria, il Genova ha giuocato una partita incolore. Superiore come classe e come squadra, il Genova ha stentato assai a tradurre questa sua superiorità in goals, tanto che le due squadre a pochi minuti dalla fine erano ancora alla pari: uno a uno. Decisamente il Genova non è ancora a punto; le sue prove così saltuarie lasciano poco sperare sulle possibilità future della squadra che oggi ha avuto tutti reparti in cattiva giornata. Della Triestina bisogna ricordare l'eccellente prova fornita dall'estrema difesa, specie dal terzino Gazzari. Arbitrò la partita il sig. Tassinari di Firenze. La Triestina ha segnato dopo due minuti di giuoco, in seguito ad un intervento della difesa genovese che ha dato modo ad Ostromann di segnare. Dopo parecchi contrattacchi il Genova ha ottenuto il pareggio al 26.o minuto, in seguito a tiro di Levratto, dopo un seguito di azioni nell'area di rigore triestina. Nella ripresa è stata continua la superiorità dei concittadini, senza però che sapessero tradurre in punti il loro dominio. Un tiro di Puerari è stato respinto dal palo e solo a tre minuti dalla fine Notti ha potuto segnare di testa il goal della vittoria. Subito dopo un tiro di Levratto è stato ancora respinto dalla traversa.

Livorno-Pro Patria 2-1 (1-0)

(*Pro Patria-Livorno 5-0)

LIVORNO, 27. — Attraverso una gara per molta parte del suo svolgimento riuscita monotona, il Livorno ha potuto piegare la Pro Patria. L'estrema difesa livornese non è apparsa perfettamente a posto, specie Corsini in cattiva giornata. L'attacco ha tenuto bene il campo, sopratutto con Palandri e Silvestri, efficacemente sostenuti da Magnozzi, per quanto anche lui non abbia sfoggiato la vena migliore. La Pro Patria ha fatto valere la sua solidità, specialmente per il forte sistema difensivo e per la robustezza dei propri elementi, tutti fisicamente superiori agli amaranto. La seconda fila e il trio estremo si sono dimostrati buoni. La prima linea invece ha tessuto solo una attività episodica, dovuta alle ali Reguzzoni e Rossi e al centro Gregar, mentre le due mezze ali sono quasi costantemente rimaste in linea con i mediani. In complesso il punteggio è giunto, anche se la Pro Patria ha ottenuto il suo goal proprio alla fine del giuoco, e precisamente a tre minuti dal fischio finale. Il Livorno ha realizzato i suoi punti: il primo al 36 minuto su calcio d'angolo, il secondo al 4 minuto della ripresa per merito di Palandri. Nella ripresa si sono avuti due corners per il Livorno e nel secondo tempo un corner per il Livorno e due per la Pro Patria. L'incontro è stato arbitrato da Possato del Monfalcone. Il Livorno ha avuto a lamentare l'uscita dal campo di Palandri per uno scontro. Egli è rimasto assente dal 42 minuto del primo tempo fino al 3 minuto della ripresa. Successivamente Innocenti contuso, al 20 minuto, ha dovuto lasciare il campo, per ritornare poco dopo giuocando ala destra, per poi lasciare definitivamente il giuoco.

Venezia - Spezia 5-0 (1-0)

(*Spezia-Venezia 1-0)

(*mang.*) - Fino al 42.o minuto del primo tempo le sorti della squadra nero-verde sembravano seriamente compromesse, poichè, mentre gli spezzini giocavano con evidente superiorità, mettendo sovente in pericolo la rete di Sambo, i veneziani non riuscivano a trovarsi e, svolgevano un gioco alquanto sconclusionato, privo di mordente e, sopratutto, di carburazione. Ma quando Gorini, su azione condotta da Bonello, ricevuto il passaggio da Rossi fulminava da pochi metri in rete, segnando il primo punto, subito la squadra nero-verde si è rimessa in careggiata con un gioco che ben prometteva per la ripresa. E difatti i concittadini, fin dalle primissime battute, si sono lanciati nella lotta decisi a far trionfare i loro colori, effettuando un gioco guizzante e tecnico ed oltremodo redditizio; i punti, tutti di precisione sono venuti a premiare i nero-verdi che avevano saputo resistere nel primo tempo all'offensiva sferrata dagli aquilotti, dimostrandosi quindi nettamente superiori nel secondo tempo. La vittoria così è arrisa alla squadra veneziana, che ha ben meritato gli applausi finali del pubblico e che si è rivelata in tutta la sua potenza realizzatrice rendendo la partita bella ed emozionante fino all'ultimo minuto di gioco.

Il gioco degli Spezzini

La squadra degli aquilotti non si è fatta battere tanto facilmente. Non ha approfittato dei momenti buoni che le venivano offerti e non ha saputo concretare la sua superiorità iniziale; gli attacchi portati dalla prima linea, quantunque minacciosi, non sortirono l'effetto desiderato, anche perchè i giocatori erano ostacolati dalla difesa veneziana, imperniata su Bianchi, che deve essere oggi, più di ogni altra volta, segnalato all'ordine del giorno per la partita da lui giocata con fede ed entusiasmo; egli fu il salvatore di situazioni assai critiche e pericolose. Passato così il momento buono, gli spezzini non hanno poi resistito alla imponente reazione veneziana e si sono lasciati battere: la difesa ha dapprima resistito quanto ha potuto al gioco penetrante ed astuto del quintetto nero-verde, ma poi ha ceduto dinanzi a tanto ardore e a tanto slancio. Per lo Spezia c'è un'attenuante che è quella di aver giocato quasi tutto il secondo tempo in dieci uomini poichè il centro-attacco, ha dovuto abbandonare il campo per causa di una contusione ad un piede. Con ciò però la vittoria veneziana nulla ha da perdere del suo valore, poichè troppo evidente è stata la superiorità dei nero-verdi.

Calti e Farina, i due terzini bianchi, avrebbero potuto evitare qualche punto se fossero stati più a posto, mentre nessuno dei punti segnati poteva essere parato da Strati, che quando ha lavorato, ha lavorato bene. La linea mediana è andata un po' di qua e di là; non è stata ferma e precisa nel suo doppio gioco e gli avanti, pur avendo delle buone doti hanno peccato d'indecisione; gli attacchi condotti dalle ali morivano poi al centro dove gli uomini si perdevano in inutili passaggi, invece di saettare in rete. Vani sono riusciti gli sforzi negli ultimi minuti di gioco per salvare almeno l'onore della partita poichè il Venezia, che si ergeva ormai superbo vincitore, non ha permesso la segnatura, e la sua porta è rimasta inviolata.

... e quello dei Veneziani

I nero-verdi vanno tutti elogiati a pieni voti per l'ottimo secondo tempo da essi giocato, che è valso ad usura a far dimenticare qualche brutto peccato del primo tempo. La difesa è stata spettacolosa e Bianchi e Signoretto sono stati superbi per l'intervento pronto e sicuro, specie Bianchi che è stato l'artefice della vittoria; Sambo ha parato molto bene e ha salvato tutto. La linea mediana, con Migotti al centro e con Zanetti dapprima e poi Carrera alla destra ed il bravo Zennaro alla sinistra, se l'è cavata abbastanza bene, pur essendosi presentata in una edizione del tutto nuova, per la qual cosa forse la squadra nero-verde ha stentato un poco a ritrovare la sua andatura. Il quintetto d'attacco ha svolto un gioco vivace ed armonico ed il terzetto di punta Rossi, Gorini, Giuge è stato davvero meraviglioso per la precisione dei passaggi che faceva rimanere stordito l'avversario. Questi tre giocatori sono davvero il fulcro della squadra. Tessere ancora l'elogio di Bonello è superfluo, perchè ormai tutti conoscono con quale generosità gioca la velocissima ala sinistra che con le sue finezze ha saputo evitare il gioco forte degli avversari e buona parte dei punti adagiati nella rete di Strati sono stati da lui egregiamente manipolati. E bisogna dire anche di Zanetti, la giovane riserva, che con onore ha ben figurato nella partita dapprima come mediano, e poi al posto di ala. Sicchè ieri ha vinto il cuore al servizio della tecnica; la volontà, fusa in uno con la capacità, ha potuto risollevare le sorti dei nero-verdi, con un risultato che può sorprendere, poichè fra l'altro non si deve dimenticare che lo Spezia era reduce dalla vittoria contro il Casale, il *leader* della Serie B. L'arbitro Mazzarini di Roma ha ben diretto l'incontro. Alle 15.15 le squadre si presentano in campo nelle seguenti formazioni:

Le vicende della partita

Venezia: Sambo; Signoretto, Bianchi; Zanetti, Migotti, Zennaro; Carrera, Giuge, Gorini, Rossi, Bonello. *Spezia*: Strati; Caiti, Farina; Ghidoni, Santillo, Bozzo; Savani, Andrei, Girino, Toso, Cappelli.

Il *Venezia* gioca contro sole e lo Spezia attacca deciso portandosi subito nell'area veneziana costringendo Sambo ad una prima parata. Il *Venezia* non si trova; sono già passati cinque minuti e nulla di buono si prospetta per la squadra concittadina; si cerca invano una intesa, solo Bianchi, coadiuvato da Signoretto, si prodiga bene. Al 5.o la linea spezzina, che poggia il suo gioco sulle ali, attacca a fondo: rapidi passaggi e poi Girino saetta in porta; Sambo para in tuffo assai bene. Savani subito dopo crossa nuovamente e Girino mette in pericolo la rete veneziana. Al 7.o un calcio di punizione contro lo Spezia allenta un pò la stretta degli aquilotti; ma poi il giuoco è ancora d'iniziativa spezzina. Al 10.o lo attacco veneziano ha un guizzo e Carrera per poco non segna. Continua la superiorità spezzina ed al 16.o Bianchi con uno squisito senso d'intuizione toglie con un preciso calcio la palla dai piedi di Toso che da pochi metri sta per calciare in rete. Al 20.o un calcio di punizione dal limite sinistro dell'area di rigore contro il Venezia è parato bene da Sambo. A sua volta lo Spezia è punito lo stesso dal limite dell'area di rigore, ma Bianchi tira alto. Al 24.o un tiro di Carrera è parato da Strati. Al 27.o un'azione partita dal centro mediano Santillo, e sfruttata da Savani che scende veloce e crossa poi al centro, ma il terzetto di punta è un pò indeciso e dà modo alla difesa veneziana di sventare la minaccia. Carrera passa al posto di mediano destro e Zanetti prende il suo posto. Al 30.o altra pericolosa azione spezzina in area veneziana. Al 34.o dopo un calcio di punizione tirato contro, il Venezia è in angolo; il tiro che ne segue dà vita ad un pericoloso momento che cessa per l'intervento di Sambo. Poi il Venezia va un pò migliorando e riesce a scrollare quella specie di torpore, da cui sembra preso, si butta all'attacco ed è così che si giunge al 42.o minuto. L'azione parte da Bonello, che velocissimo discende, passa a Rossi, che a sua volta lancia in rete imparabilmente. Una salva di applausi saluta questo successo veneziano quasi inaspettato; il pubblico incomincia ad entusiasmarsi ed acclama i suoi beniamini. I pochi minuti che ancora rimangono notano il risveglio veneziano. Poi la fine del primo tempo.

La ripresa si inizia subito a grande andatura: il Venezia è lanciato. La palla è ai nero-verdi. Gorini passa a Giuge, quindi Gorini giunge in area di rigore e passa di precisione a Rossi, che fila verso la rete di Strati; il secondo punto sembra stia per scoccare, ma il bravo giocatore pressato dai terzini spezzini inciampa e cade. Breve reazione spezzina e poi ancora azione meravigliosa di Gorini - Rossi che si concreta con un tiro di Giuge, che segna il secondo punto. Non sono passati che tre minuti. Il gioco si fa elettrizzante ed emozionante. Al 5.o una veloce discesa di Bonello per poco non frutta il terzo punto. Girino è costretto ad uscire di campo per una ferita ad un piede, entrerà in seguito ancora per qualche minuto, per uscire poi definitivamente. All'8.o lo Spezia è in angolo, che nulla frutta. Al 12.o un terzetto Gorini, Giuge e Rossi è meraviglioso. Al 14.o per poco lo Spezia non segna: due tiri consecutivi degli attaccanti bianchi sono parati il primo in tuffo da Sambo, il secondo da Zennaro con un potente rimando.

La prevalenza è veneziana tanto che al 22.o un potente tiro di Bianchi finisce spiovente nelle mani di Strati, che si libera a stento. Al 24.o nuovo calcio d'angolo contro lo Spezia e successiva parata del portiere spezzino. Continua l'offensiva veneziana che poggia le azioni in prevalenza su Bonello. Al 27.o un micidiale tiro di Giuge è parato da Strati. Al 29.o un tiro di Gorini di sorpresa viene parato dal portiere bianco, che devia però in angolo. Il calcio è tirato: Rossi si fa luce, raccoglie di testa e segna di precisione il terzo punto. La partita precipita: il Venezia è tutto proteso all'attacco verso la vittoria clamorosa: al 33.o su preciso passaggio di Bonello, Gorini saetta in rete segnando la quarta porta. Lo Spezia cerca reagire, ma invano, poichè la difesa nero-verde vigila e libera. Al 38.o su azione partita da Zanetti, la palla giunge al centro: alcuni passaggi fra il quintetto, poi Rossi, da pochi metri, ha tutto il tempo di tirare calmo e sicuro in rete. E così con il quinto punto si chiuse la serie. Qualche sprazzo dell'attacco spezzino verso la fine nulla conclude. L'applauso più caloroso e più entusiasta saluta la vittoria nero-verde.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Ambrosiana	25	17	5	3	59	24	39
Juventus	25	15	5	5	43	20	35
Genova 1893	25	15	5	5	47	29	35
Torino	25	13	6	6	38	20	32
Alessandria	25	12	6	7	45	33	30
Pro Vercelli	25	10	6	9	41	44	26
Napoli	25	9	7	9	42	35	25
Bologna	25	9	7	9	35	33	25
Brescia	24	10	5	9	28	31	25
Roma	25	9	6	10	44	32	24
Milan	25	8	7	10	36	40	23
Lazio	25	8	6	11	42	33	22
Livorno	25	9	3	13	35	61	21
Triestina	25	8	4	13	30	45	20
Pro Patria	24	8	3	13	36	45	19
Modena	25	6	7	12	31	42	19
Padova	25	8	2	15	39	57	18
Cremonese	25	3	4	18	21	64	10

SERIE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	25	15	4	6	58	28	34
Pistoiese	25	14	5	6	37	29	33
Legnano	25	12	7	6	30	27	31
Dominante	25	13	5	7	39	37	31
Fiorentina	25	12	5	8	49	24	29
Venezia	25	12	3	10	41	43	27
Verona	25	12	3	10	30	38	27
Atalanta	25	9	9	7	29	22	27
Bari	25	12	2	11	58	31	26
Parma	25	10	6	9	30	35	26
Novara	25	11	3	11	42	35	25
Lecce	25	9	5	11	28	29	23
Monfalconese	25	10	2	13	37	34	22
Spezia	25	8	5	12	23	35	21
Biellese	24	7	3	14	20	41	17
Reggiana	24	6	5	13	33	50	17
Fiumana	25	6	5	14	21	53	17
Prato	25	4	7	14	21	45	15

Prima Divisione

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	24	15	5	4	55	25	35
Spal	23	14	3	6	66	32	31
Aspe	23	11	8	4	40	23	30
Treviso	24	10	8	6	43	39	28
Mirandolese	25	11	6	8	38	31	28
Pro Gorizia	24	10	7	7	43	25	27
Clarense	23	10	6	7	41	35	26
Ancona	23	9	7	7	31	29	25
Forlì	23	9	4	10	40	33	22
Mantova	22	5	9	8	32	46	19
Thiene	23	7	4	12	42	46	18
Carpi	23	5	8	10	28	47	18
Faenza	23	5	7	11	22	40	17
Grion	23	6	4	13	24	43	15
Rovigo	24	4	2	18	27	75	10

In testa agli altri gironi

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lucchese	22	12	4	6	38	31	28
Carrarese	22	11	5	6	35	25	27
Savona	20	11	4	5	38	25	26
Rivarolese	22	12	1	9	41	28	25
Acqui	21	10	4	7	31	20	24
Ventimiglia	22	8	8	6	30	26	24

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Derthona	23	13	6	4	60	26	32
Comense	23	12	7	4	36	17	31
Fanfulla	23	13	3	7	44	25	29
Monza	24	9	9	6	33	28	27
Lecco	23	10	5	8	42	35	25
Varese	23	9	6	8	29	29	24

Seconda Divisione

GIRONE D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	17	14	2	1	57	20	30
Dolo	17	10	3	4	54	27	23
S. M. Venezia	17	7	8	2	23	14	22
San Michele	17	8	5	4	33	22	21
S. M. Trieste	17	8	2	7	32	23	18
Bassano	17	7	2	8	26	30	16
Mezzomo	18	6	2	10	22	37	14
Schio	16	5	3	8	20	35	13
Valdagno	18	6	0	12	21	46	12
Mestrina	18	4	3	11	21	40	11
Rovereto	18	2	6	10	22	40	10

Finale III. Divisione

GIRONE D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ponzianini	1	1	0	0	3	2	2
Petrarca	1	0	1	0	1	1	1
Valery	1	0	1	0	1	1	1
Lonigo	1	0	0	1	2	3	0

GIRONE E

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Adria	1	1	0	0	2	1	2
Portuense	0	0	0	0	0	0	0
S. Pietro C.	0	0	0	0	0	0	0
S. Ilario	1	0	0	1	1	2	0

Torneo Riserve

GIRONE FINALE

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova	5	3	2	0	18	3	8
Verona	5	2	2	1	11	4	6
Schio	5	1	3	1	6	10	5
Treviso	5	0	1	4	2	20	0

Coppe e Tornei

Coppa Fed. Fascista Vicenza

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza B	1	1	0	0	3	0	2
Montebello	1	1	0	0	3	1	2
Thiene B	1	0	1	0	2	2	1
Ferrovieri	2	0	1	1	3	5	1
Schio B	0	0	0	0	0	0	0
Arzignano	1	0	0	1	0	3	0
Viscosa	5	3	2	0	13	6	8
Zuckerman	6	4	0	2	12	7	8
Bonservizi	5	2	3	0	8	5	7
Plateola	6	3	1	2	11	8	7
Stanga	6	3	1	2	16	13	7
Excelsior	5	1	2	2	10	11	4
Fumei	4	2	1	2	11	8	3
Gigliese	5	1	0	4	6	22	2
Ardisci	4	0	0	4	6	12	0

Coppa Toro a Treviso

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Melma	1	1	0	0	5	0	2
Enotria	1	1	0	0	3	0	2
Asolo	1	0	1	0	1	1	1
Mogliano	1	0	1	0	1	1	1
Crocetta	1	0	0	1	0	3	0
Carnaro	1	0	0	1	0	5	0

Torneo Basso Piave

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ceggia	3	2	1	0	7	5	6
Oderzo	3	1	2	0	6	5	4
Portogruaro	3	1	1	1	6	3	3
Motta	3	1	1	1	5	3	3
S. Donà	3	1	0	2	4	9	2
Noventa	3	0	1	2	2	2	1

Torneo Stimate a Verona

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Audace A	5	4	0	1	29	1	8
Juventus N. A	5	3	2	0	14	5	8
Audace B	5	3	1	1	21	8	7
Borgo Trento B	5	3	1	1	18	8	7
Borgo Trento A	5	3	1	1	18	10	7
Veronese	5	2	1	2	19	12	5
Ass. Cattolica	4	1	2	1	7	8	4
Juventus N. B	4	1	0	3	15	20	2
Borgo Trento C	4	0	0	5	5	29	0
Fulgor	5	0	0	5	5	29	0

VOLATA

Campionato Veneto

VENEZIA

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pompieri	5	5	0	0	17	2	10
Lido B	5	4	0	1	24	5	8
Laetitia	6	3	0	3	12	19	6
Lido A	2	2	0	0	5	2	4
Cellina	3	2	0	1	7	3	4
A. C. N. I.	6	2	0	4	13	18	4
Farinacci	3	1	0	2	4	6	2
Portuali	5	1	0	4	7	18	2
Generali	5	0	0	5	4	29	0

Casale-Parma 2-2 (2-1)

(*Casale-*Parma* 2-1)

CASALE, 27 — I nero-stellati, scesi in campo con un attacco rimaneggiato, sono incappati in un match nullo di fronte alla massiccia e volitiva compagine emiliana. Il Parma, attaccando decisamente, pe imporre nel primo quarto d'ora il suo giuoco cogliendo un goal al 15.o minuto. Il Casale, frustato dallo smacco, corse ai ripari, organizzando una poderosa offensiva, reggiando solo al 30.o minuto su penalty battuto da Ticozzelli e portandosi in vantaggio al 43.o minuto su un punto segnato da Giacomini. Nel secondo tempo il gioco degli antagonisti è stato meno chiaro. Il Parma, su azione dell'ala sinistra, pareggiò al 15.o minuto e rinserratosi poi in difesa, raggiungeva la fine imbattuto.

Reggiana-Bari 3-1 (2-0)

(**Bari-Reggiana* 3-0)

REGGIO E., 27 — I granata hanno colto oggi una magnifica e netta vittoria che conferma come il loro valore non sia ancora tramontato. Il match, svoltosi alla presenza di una folta cornice di pubblico, registra un goal iniziale della Reggiana al 4.o minuto, al quale se ne aggiunse un secondo all'11.o minuto per merito di Pilati. Il Bari, ripresosi, seppe poscia contenere i granata ed evitare una dobacle che appariva profilarsi inevitabile. Nel secondo tempo si ebbe un periodo ancora favorevole alla Reggiana, conclusosi con un punto di Pilati al 22.o minuto; indi il comando passò al Bari, che salvò l'onore della giornata al 37.o minuto con Bottaro. Arbitro Giulini.

Legnano-Biellese 2-0 (0-0)

(**Biellese-Legnano* 3-1)

LEGNANO, 27 — La dura sconfitta subita dai lilla a Bari in circostanze particolarmente sfortunate è stata riparata oggi con una vittoria, la quale non ha però nel suo complesso soddisfatto, perchè ottenuta molto faticosamente. Il punteggio difatti lascia intravedere come la Biellese si sia arresa solo dopo essersi battuta a fondo. I bianco-neri hanno tenuto testa agli antagonisti nell'intero primo tempo, terminato zero a zero.

Nel secondo tempo la Biellese ha tenuto ancora il campo egregiamente fino al goal marcato da Cire: al 10.o minuto. Questo smacco ha dato luogo ad un periodo di crisi dei biellesi, votati irrimediabilmente alla sconfitta. Il Legnano, proteso in un'indiavolata offensiva, poteva consolidare il suo vantaggio con un secondo punto marcato al 25.o minuto da Aliatis. Ripresisi dopo il nuovo smacco, i bianco-neri si gettarono alla riscossa, ma ormai era troppo tardi per rimediare. I lilla, strettisi in difesa, mandarono a vuoto ogni tentativo degli ospiti, di modo che il fischio finale dell'arbitro Bonello li trovò vincitori per due a zero.

Verona-Lecce 1-0 (1-0)

(*Lecce-*Verona* 1-0)

LECCE, 27, — (p.m.) I campioni veronesi hanno colto sul difficile campo di Lecce una delle più ambite vittorie del campionato. La magnifica squadra ospite scesa fra noi, preceduta da ottima fama ha dato in tutti, favorevole impressione per il buon giuoco svolto, per la perfetta fusione fra linea e linea e per le doti di tecnica di cui hanno fatto sfoggio gli undici atleti in campo. Un goal di bellissima fattura scaturito al trentacinquesimo minuto da una perfetta intesa in linea di attacco è segnato da Bonesini ed è stato fruttato di un continuo martellamento cui è stata oggetto per circa mezz'ora la porta abilmente difesa da Zamberletti.

Poi gli ospiti hanno dovuto compiere veramente miracoli perchè i leccesi richiamati a gran voce dal pubblico numeroso che ha assistito alla partita si sono scagliati come una freccia contro i giallobleu alla conquista almeno del pareggio che non è venuto.

Sessanta minuti di intensa battaglia hanno messo in serio pericolo la porta difesa da Manzini; e l'equilibrio sarebbe stato ristabilito se questo prodigioso ragazgo non avesse col suo virtuosismo annullato tutti gli sforzi dei leccesi. Solo così il Verona ha potuto mantenere il punto della vittoria nettamente meritato, chiudendo ancora l'incontro con una leggera superiorità di giuoco. Tutta la squadra va levati sugli scudi; dall'andamento della partita è emersa chiara la classe degli undici atleti i quali hanno fatto sfoggio di magnifiche doti tanto all'attacco che in difesa, ma su tutti un uomo si è levato superbo, Manzini, al quale il Verona deve il maggior merito per la vittoria. E con lui i due terzini Marini e Bergamaschi che specie nel secondo tempo hanno dimostrato di essere un'autentica colonna della squadra. La mediana è piaciuta per il giuoco di attacco che ped quello di difesa. Sempre all'altezza della situazione il centro Bernardi il quale ha supplico molto bene a qualche lacuna dei laterali Corsi e Favale. Ben condotto da Benesini, l'attacco ha avuto sulla sinistra gli uomini migliori. Patuzzi e Biagini; essi hanno reso al loro centro assai di più che Vignola e Raguzzi specialmente nel primo tempo quando il comando della partita è stato completamente degli ospiti. La Lecce è mancata in pieno e possiamo dire che quello odierno è stato il peggiore degli incontri che i giallo-rossi hanno giuocato sul proprio campo: quello che più ha difettato è stato il reparto di attacco sconclusionato e privo di giuoco d'insieme, mentre al contrario la estrema difesa si è prodigata in tutti i modi per scongiurare il pericolo.

La partita ha breve cronaca. Fin dalle battute iniziali il Verona mostra la sua superiorità insediandosi nell'area avversaria e chiamando Zambeletti a parare tre pericolosi tiri di Biagini e di Bonesini. Il solo attacco concreto dei leccesi che si è avuto nella prima mezz'ora di giuoco è stato di Locatelli, ma Manzini lo spezza magistralmente. L'offensiva è subito ripresa dagli ospiti i quali al 35 minuto di guoco riescono a cogliere il punto della vittoria con Bonesini su perfetto passaggio di Biagini. Quindi la squadra retrocede in difesa e mantiene inalterato il vantaggio fino al 45 minuto.

Nella ripresa il giuoco è di marca leccese; i concittadini mirano al punteggio pari ed attaccano disordinatamente le posizioni avversarie mentre il Verona si difende bene specialmente per merito di Manzini, di Marin e di Bergamaschi. Così per circa mezz'ora fino a quando i leccesi demoralizzati per l'inutile fatica abbandonano l'impresa rassegnandosi alla sorte. Gli ultimi minuti vedono ancora il Verona alla ricerca del secondo goal che però non viene. Ottimo l'arbitraggio di Mazzini di Bologna. Le squadre scesero in campo nella seguente formazione.

VERONA: Manzini, Marini, Bergamaschi, Favali, Bernardi, Corsi, Vignola, Raguzzi, Bonesin, Patuzzi Biagini. LECCE: Zamberletti, Miltone, Lave, Mottola, Brezzi, Giannone, Tana, Plemich, Pellarin, Abriani Locatelli.

Fiorentina-Novara 3-0 (2-0)

(**Novara-Fiorentina* 3-2)

FIRENZE, 27 — Gli ospiti piemontesi sono stati costretti a inchinarsi davanti ai fiorentini che, in brillanti condizioni, hanno strappato una delle più convincenti vittorie. I concittadini hanno dominato per tutti i 90 minuti di giuoco, infrangendo inesorabilmente le rare incursioni degli avanti azzurri. Il primo tempo si è chiuso con due goals marcati entrambi da Baldinotti al 14.o e al 32.o minuto. Nella ripresa Baldinotti al 16.o minuto ha segnato un terzo punto. Infine il portiere novarese ha evitato un maggiore passivo.

Dominante-Monfalconese 2-1 (1-1)

(**Dominante-Monfalconese* 1-0)

MONFALCONE, 27. — (r. s.) I baldi calciatori della Dominante hanno riportato oggi sulla compagine monfalconese una vittoria meritata e significativa in quantochè i due preziosi punti incasellati — ottenuti in pericoloso campo avversario — daranno indubbiamente buon frutto alla resa dei conti, quando cioè si tratterà di sciogliere sul traguardo il problema della tanto contesa seconda posizione di classifica, posizione necessaria per il passaggio alla Divisione delle elette. La Dominante ha avuto la buona fortuna di incontrare i bianchi del Cantiere in una giornata decisamente nera. Ma questo non basta per spiegare la sconfitta subita dai monfalconesi scesi in campo, per la prima volta nell'attuale campionato, al gran completo nei titolari. L'andamento della partita, per quanto riguarda superiorità di azioni in campo, non viene rispecchiato esattamente dal risultato sortito dall'incontro: i bianchi hanno attaccato molto di più dei neri liguri. Ma la differenza di classe constatata oggi nei due undici in lizza, riflette la migliore scuola dei liguri, l'organicità e la compattezza della compagine ospite che ha giocato con impegno e decisione sbalorditiva, ciò che ha permesso ai neri di rintuzzare con sicurezza ogni pericolosa azione monfalconese, per passare al contrattacco attraverso un gioco semplice e chiaro, di buona fattura tecnica e estremamente redditizio perchè ricco d'improvvisazione e velocissimo nel ritmo ininterrotto del gioco volante, caratterizzato dall'immancabile tiro conclusivo in porta. La sconfitta subita dai bianchi sul terreno alleato può anche essere considerata la conseguenza di un'errata inquadratura, con particolare riguardo alle scambiate posizioni degli attaccanti. Ma il punto veramente debole i bianchi lo hanno accusato nel centro mediano che ha giocato in modo pessimo, favorendo notevolmente il gioco avversario anche con l'abuso di inopportuni colpi di testa. Quando Rigotti ha ripreso l'abituale suo posto, il gioco ha subito cambiato colore e la situazione non tardò a presentarsi favorevole ai monfalconesi che hanno asseragliato i liguri entro la propria area. Ma se anche il tempo utile per modificare il risultato esisteva ancora, i bianchi attaccanti tradivano ormai il nervosismo che si era di essi impossessato ed il pericolo per i neri risultava così diminuito per il gioco sconclusionato praticato dai monfalconesi. In quest'incontro i monfalconesi non hanno rivelato la combattività iniziale di altre partite e si sono fatti battere da avversari che hanno impostato e svolto un tema di gioco di prerogativa anche monfalconese.

Dopo vivaci azioni alterne i bianchi stringevano un breve assedio alla casa ligure e al 9.o minuto coglievano l'unico successo della giornata con un magnifico punto di Simonetti, scaturito a conclusione di una brillante azione in linea del reparto attaccante monfalconese. Per poco Bacciglieri non segnava nuovamente su doppietto, avendo il palo respinto il suo primo tiro. La Dominante si risvegliava e passava con risolutezza al contrattacco, tirando in porta con decisione e da lontano. Manovrando impeccabilmente in linea, un colpo di testa veramente fulmineo coronava di successo l'azione e Archesso doveva raccogliere in fondo alla propria rete. La pressione dei calciatori di Cornigliano aumentava e la fine del primo tempo registrava superiorità in campo dei liguri.

Nella ripresa, al terzo minuto il Monfalcone insaccava il goal della sconfitta. Un goal occasionale scaturito dall'errore die difensori monfalconesi che nella propria area, anzichè liberare hanno voluto paleggiare; improvvisamente il pallone arrivava sul piede di Giannelli e questi senza un attimo di indugio calciava in porta indovinando il libero corridoio. Alla sferzata i bianchi rispondevano col gettarsi furiosamente all'attacco. Rigatti passava a centro mediano ed il gioco assumeva un'andatura arroventata. Stretti nel proprio campo i neri si difendevano con gioco giudizioso. Il goal monfalconese sembrava inevitabile, ma intanto il tempo passava. I corners tirati contro la porta ligure si ripetevano continuamente senza esito felice. La prima fila dei bianchi non manovrava con padronanza di nervi e nè scaturiva così un gioco sconclusionato, tutt'altro che seriamente pericoloso per la Dominante che cercava di perder tempo col buttar astutamente fuori. Quando la raffica insistente dei bianchi si faceva sempre più violenta arrivava il segnale dell'arbitro a metter fine all'incontro. I liguri manifestavano allora apertamente il giubilo per la vittoria ottenuta. Buona l'arbitraggio del signor Cassetta di Milano.

Formazione delle squadre: Dominante: Chittolina; Cambiaso, Castello; Bonzani, Montaldo, Fontana; Gallino, Pescia, Giannelli, Gai, Grabbi.

Monfalconese: Archesso; Revelant, Geigerle; Debiasi, Nicolich, Defranceschi; Molinis, Zanolla, Bacciglieri, Simonetti, Rigotti.

Fiumana-Prato 3-0 (1-0)

(**Prato Fiumana* 1-1)

FIUME, 27 — Gli arancioni, reduci dall'affermazione ottenuta a Parma, hanno sconfitto con un largo punteggio la squadra pratese, dimostrando un miglioramento di forma incoraggiante. Il match, giuocato con velocità e cavalleria, ha registrato il predominio dei fiumani fin dal primo tempo, nel corso del quale Forglia al 30.o minuto ha segnato un bellissimo punto. Nella ripresa, respinto un tentativo di contrattacco dei toscani, gli arancioni hanno ripreso il comando, segnando ancora al 30.o minuto con Percovich su corner e al 32.o con Reich.

PRIMA DIVISIONE

Piegata la Spal, l'Udinese marcia verso la vittoria final[e]

Il Treviso pareggia coi polesi del Grion - Thiene pareggia a Mirandola e Roviga ad Ancona

Udinese-Spal 3-1 (2-1)

(**Spal-Udinese* 4-2)

UDINE, 27 — (a.m.) L'Udinese ha vinto brillantemente la sua partita. Non solamente il punteggio è lì a sancire il premio che spetta al più forte, ma tutti coloro che hanno assistito all'emozionante incontro hanno potuto constatare quanto questa vittoria sia stata meritata. Ad usura, è stata meritata, perchè se la rete di Festi non è stata violata almeno quattro volte di più, non è già da ascriversi a merito dei suoi difensori, ma a pura sfortuna dei bianco-neri. La partita odierna era importantissima perchè aveva carattere quasi decisivo: Udinese e Spal si contendono il primato del Girone. Ma l'impegno delle due squadre non era aizzato dalla sola posta sportiva: c'era di mezzo una questione morale, una questione di sentimento. Il pubblico udinese, anzi il popolo udinese, perchè molti dei presenti non sono degli appassionati e si trovarono in campo soltanto perchè si sentivano friulani. Durante tutto questo campionato, mai come oggi abbiamo visto l'« undici » di Bellotto scendere in campo e giocare deciso a vincere. Ecco quello che deve essere considerato come il maggior fattore di questa bella vittoria: il cuore della squadra. Tutta la squadra, dal primo al novantesimo minuto, ha messo sul tappeto ogni sua energia, ogni sua volontà, ogni sua risorsa fisica e tecnica. Ne è risultato che gli avversari, i temuti avversari, non solamente hanno perduto, ma hanno anche smentito in parte la fama che a Udine li aveva preceduti. Non abbiamo visto nessun squadrone, niente nella Spal ci è apparso grandioso. Anzi possiamo dire che la linea dei terzini è assai mediocre, e quella dei mediani di poco superiore. Soltanto il quintetto attaccante in determinati momenti ha lasciato capire di essere il miglior reparto della squadra. Ma il suo compito ha potuto avere pochi sviluppi: i sostegni ed i terzini udinesi hanno rotto, costantemente rotto, ogni azione.

Al fischio d'inizio i ferraresi hanno cominciato a lasciarsi imporre il sistema di gioco dei concittadini: da questo sistema, senza mai riuscire ad abbozzare un concreto tentativo di reazione, essi si sono lasciati dominare fino al fischio finale. Nel primo tempo, il gioco ha lasciato vedere una chiara superiorità udinese, nella ripresa abbiamo quasi assistito alla resa degli ospiti. L'edificio spallino ad un certo momento è sembrato crollare. Queste possono essere le considerazioni generali sulla partita. Ma perchè la Udinese è apparsa la dominatrice in campo? Anzitutto, come abbiamo detto, perchè era animata da una volontà straordinaria. Poi perchè è apparsa compagine meglio organizzata, più affiatata. Le linee udinesi, da quella dei terzini a quella degli attaccanti, si sono dimostrate più unite, compatte. La squadra formava un blocco, una vera unità. Specialmente nella linea mediana ed in quella dei terzini è apparsa la forza della squadra. Bellotto e Loschi, Magrini Bonino e Gerace, sono state le colonne dell'edificio. Ad essi va tutto il merito se le offensive spalline son quasi tutte naufragate nel più misero dei modi. Non parliamo poi di Cassetti, che, come al solito, ha fatto magnificamente il proprio dovere. Ma anche il quintetto attaccante oggi è apparso assai migliore del solito. Da Miconi, che ne era il centro e che ha combattuto con bravura e generosità, alle ali Bartezaghi e Gerace, agli interni Vittorio e Modotti, tutti si sono buttati con il massimo ardore nella mischia ed hanno spessissimo avuto ragione dei difensori spallini. Come già abbiamo detto, se il bottino si è limitato a tre porte sole, la causa è da ascriversi a sola sfortuna, più ancora che ad errori veri e propri. La Spal, ripetiamo, ha in parte deluso l'attesa. Soltanto la prima linea si è salvata, ed anche essa si è lasciata immobilizzare. Non è a dire che la squadra non abbia giocato con cuore: sappiamo che essa era scesa fra noi per vincere, che questa vittoria le era necessaria, quasi indispensabile. Anche i baldi atleti di Ferrara sono scesi sul terreno decisi a mettercela tutta: e da principio non hanno risparmiato energie. Ma poi sono stati fiaccati, e, salvo che nel primo quarto d'ora, nella ripresa si son lasciati dominare. Forse il fiato li ha traditi, ma forse hanno troppo presto compreso che oggi al Campo Moretti il vincitore doveva essere l'Udinese. Festi, Cerini e Grigolato hanno formato il reparto difensivo che si è dimostrato il tallone d'Achille dell'« undici ». Margutti, Calzolari e Bertacchini 3.o, formavano la linea mediana, non hanno saputo nè prestar man forte alla difesa, nè sorreggere l'attacco. Con queste basi la Spal non poteva che perdere, e la sconfitta per 3 a 1 non rispecchia nemmeno il reale valore delle due antagoniste.

Alle 15 l'arbitro sig. Dellera di Brescia, che ha maestralmente diretto il difficile incontro, ha allineato le squadre nelle seguenti formazioni: UDINESE: Cassetti; Bellotto e Loschi; Magrini, Bonino e Zilli; Gerace, Vittorio, Miconi, Modotti e Bartezaghi. — SPAL: Festi; Cerini e Grigolato; Marguti, Calzolari e Bertacchini 3.o; Barbieri, Romani Spanghero, Bertacchini 1.o e Fachini.

La palla è all'Udinese che gioca contro vento. La partita si delinea subito vivace e dopo brevi schermaglie, al 3.o minuto Gerace ha la palla. L'ala destra udinese avanza e passa a Vittorio che allunga a Miconi: questi porge di nuovo a Vittorio il quale segna con bellissimo tiro. Reazione spallina, con parata di Cassetti al 9', quindi pressione udinese con calcio di prima contro Spal. Gli ospiti si salvano fortunosamente, e al 19' sono costretti in corner: Vittorio alza di poco un pericoloso pallone. Al 22' Bartezaghi, che ha avuto la palla da Miconi, riesce a dribblare i terzini, ma quando si trova solo davanti alla porta, lasciata incustodita da Festi, disgraziatamente sbaglia il più facile pallone del mondo. Gerace, qualche minuto dopo, subisce una simile disavventura, sbagliando da pochi metri quando non c'era più a difendere la rete spallina che il solo portiere. Segue un bel tiro di Miconi parato fortunosamente, e dopo vivacissime azioni da una parte e dall'altra, Miconi si trova magnificamente piazzato per calciare in porta, quando viene irregolarmente caricato di dietro, senza che l'arbitro ritenga di concedere il calcio di rigore che, a nostro avviso, sarebbe stato giustissimo. Al 37' una puntata veloce della Spal permette a Romani di marcare il pareggio, ma due minuti appresso, al 39', Bartezaghi riporta bravamente ancora in vantaggio gli udinesi.

La ripresa s'inizia con un veloce attacco udinese: Vittorio si trova solo davanti a Festi e da tre metri gli tira il pallone addosso. Al 4' la Spal è in corner. Gli ospiti fanno ora registrare il loro miglior momento della giornata, riuscendo a tessere per circa un quarto d'ora l'iniziativa delle azioni e minacciando la rete di Cassetti. Infatti è impegnato in una difficile parata al 5' mentre al 6' ed al 9' si battono due calci di prima contro l'Udinese, ma verso il 20' i concittadini s'impossessano delle redini dell'incontro e per poco un'azione di Bonino non si conchiude con un punto. Un'altra azione si conclude in un tiro di Bartezaghi che Festi para difettosamente ed è il terzino Cerini che libera. Al 27' altra offensiva udinese si conclude con un forte tiro di Bartezaghi che viene respinto da Festi; raccoglie Miconi il quale centra nuovamente e questa volta Festi non può che deviare in angolo. Sul tiro calciato Bonino raccoglie e segna la terza porta per l'Udinese. Quindi la partita prosegue senza nulla di notevole e con netta superiorità dell'Udinese ed al 35' gli spallini ottengono un calcio d'angolo, che rimane infruttuoso.

Aspe-Pro Gorizia 2-1 (1-0)

(*Aspe-*Pro Gorizia* 2-1

TRIESTE, 27 — (a. p.) La squadra concittadina ha faticato non poco per assegnarsi i due preziosissimi punti in palio sull'undici goriziano, il quale sceso a Trieste, accompagnato da numerosi supporters ha sfoderato le migliori energie. Lo esito della partita, avrà certamente attesa negli ambienti sportivi, è stato un po' palsato dall'infelice arbitraggio di Serra da Bologna. Questi infatti ha annullato ai concittadini un magnifico e regolarissimo goal segnato al 13' dal fischio dello inizio, dando più tardi un discusso calcio di rigore, facilmente tramutato da Brasadola. Ha annullato inoltre due regolari goals e questo secondo a nostro parere ai goriziani, rimasti soccombenti alla fine per 2-1. L'Aspe non ha certo giocato una delle sue migliori partite. Essa deve la vittoria a Kubik inesauribile nello spazzare le insidie dei goriziani fortemente rinvenuti sul finir della contesa. La mediana priva dei due titolari, ha tenuto discretamente il campo, per merito principale di Bresadola. L'attacco ha svolto alcune azioni di grande fattura tecnica e Gravisi II, pur non avendo realizzato alcun punto, ha avuto campo di emergere sui suoi compagni di linea. La squadra goriziana è apparsa molto ben almaganata ed ha sfoggiato un brillante gioco d'assieme Con un po' di fortuna avrebbe ben meritato la divisione dei punti. Tutti i due golas validi sono stati imparabilissimi.

Le squadre erano così format[e]: Aspe: Kubik, Antonini, Devocco, Gladini, Bresadola, Callegaris, C[a]va[l]ieri, Spazzapan, Gravini II, B[...] e Gravisi I. — Pro Gorizia: Tom[...] Blason, Ino, Gruden, Rossi, Ciuff[...]rin, Gortan, Rocco, Villini II, Fr[an]covich e Visintin.

Nel primo tempo sono stati ba[t]tuti due calci d'angolo per parte. [Il] primo della partita è stato segna[to] su penalty al 25' da Bresadola. N[el]la ripresa al 40' secondo gial tri[e]stino segnato da Gravisi I. Al 2[...] Francovich salva l'onore per gli a[z]zurri. Sono stati battuti altri t[re] calci d'angolo, tra i quali due co[n]tro i rosso-neri. Alla partita ha a[s]sistito un foltissimo pubblico.

Treviso - Grion 0-0

(*Treviso-*Grion* 2-1)

TREVISO, 27 — (m.f.) Il risultato della partita di oggi, che comunque segna una delle più brutte pagine nella storia sportiva trevigiana, è da attribuirsi nella massima parte alla assoluta mancanza di affiattamento fra le varie linee della squadra bianco-celeste; mancanza di coesione, dovuta, a sua volta, alla necessità in cui si è trovato il Treviso, di dover includere nella squadra ben quattro elementi di riserva, in sostituzione dei titolari, assenti per vari motivi. Nè ciò è bastato, perchè, al fine di non affidare i ruoli più importanti agli elementi di riserva, si è dovuto sacrificare alcuni elementi ottimi, riservandoli per le posizioni più delicate, così per esempio, Bisigato, che ha giocato terzino, non è stato in grado di dare una esatta dimostrazione del suo valore. Ma, se la partita ha segnato una insufficiente prova di qualche giocatore, ha, in compenso, posto in risalto le virtù dei migliori, che non hanno badato a sacrifici per ottenere l'affermazione della squadra. Il portiere De Biasi, per quanto poco impegnato, si è fatto applaudire in qualche bella parata; i terzini Perissinotto e Bisigato, attenti e precisi, sono stati insormontabili, anche quando Bisigato ha ceduto il suo posto all'anziano Manghi, retrocesso dalla seconda linea. Quest'ultima è stata oggi il punto debole della squadra. Mancante di Marcuzzo, sostituito da Bozzolo, non è stata che l'ombra di quella potente spina dorsale della squadra che abbiamo varie volte ammiratta. Bozzolo, che probabilmente risente della fatica delle partite di Gorizia, di Treviso col Brescia, e di un laborioso allenamento, tutto effettuato nello spazio di una settimana, non ha concluso nulla di buono, vagando continuamente per il campo senza rendersi effettivamente utile. Alla fine egli era realmente esaurito. E' stata questa per Bozzolo una prova sfortunata, che nulla toglie al suo valore che noi ben conosciamo. Manghi si è difeso discretamente e il piccolo Brandi è stato il miglior uomo della seconda linea. Poco sicura alle spalle, la prima linea non poteva fare gran che, anche perchè Zanotto, preoccupato per la inefficienza della seconda linea si piegava spesso perchè il peso dell'attacco grionese non gravasse tutto sulla estrema difesa.

All'attacco Zanotto è stato l'infaticabile animatore dei compagni e l'unico che, con qualche tiro bene aggiustato, abbia posto in pericolo la rete grionese. Zambon e Contesotto, alle ali, se la sono cavata benino, ciò che non si può dire di Fassina che è stato letteralmente francobollato dal sostegno avversario. Inoltre Fassina, che non dispone certo di mezzi atletici eccezionali, non ha saputo nemmeno cercare di sottrarsi al gioco avversario, alto e di largo respiro, svolgendo quel gioco di passaggi radenti che altra volta costituiva una caratteristica della prima linea bianco celeste. Al centro ha giocato Baruzzi, che, nuovo alla squadra, non ha potuto dare la prova del suo valore.

Il Grion, sceso in campo con poche speranze, ha strappato una partita pari che premia degnamente il gioco coraggioso di questa squadra che, senza possedere fra le sue file elementi di gran valore, gioca con tutto l'impegno possibile. E' deboluccia all'attacco, ma forte nella estrema difesa e nella seconda linea, in cui il centro Monti I.o, è stato il miglior uomo in campo. Ha arbitrato il sig. Brunelli di Bologna.

Alle 15.05 precise l'arbitro chiama in campo le due squadre che si presentano nella seguente formazione: GRION: Crismani, Poiani, Cerdonio, Colussi, Monti I.o, Vocini, Gasperutti, Dicovi, Camuffa, Stocco, Monti II.o. TREVISO: De Biasi, Perissinotto, Bisigato, Manghi, Bozzolo, Brandi I.o, Contesotto, Fassina, Baruzzi, Zanotto, Zambon O.

La palla è agli ospiti che abbozzano una prima discesa, prontamente spezzata da Manghi. Zambon viene lanciato, crossa al centro, ma non trova il piede realizzatore di un compagno; dovremo purtroppo assister a più d'una di queste azioni ottimamente condotte dalle due veloci ali trevigiane, ma non concretate dagli uomini del trio centrale. Al 3.o una magnifica intesa Zambon-Zanotto è rotta di forza da Colussi. Al 6.o punizione contro il Treviso: il tiro di Monti I.o rasenta l'asta. I concittadini insistono all'attacco: al 9.o una cannonata di Zanotto è respinta di... fortuna da un difensore nero-stellato. Solo al 15.o gli ospiti compiono l'assedio ed organizzano un'azione di ottima fattura che culmina con un tiro alato di Gasperutti, un minuto dopo De Biasi è chiamato ad una difficile parata su tiro di Stocco. I nero-stellati allentano sensibilmente la stretta e la loro prima linea ha modo di condurre qualche bella azione: notiamo così alcuni tiri dell'ottimo Gasperutti, di Diesvi e di Stocco. Al 25.o un improvviso tiro da 30 metri di Zanotto è parato di pugno da Crismani; al 27.o un altro potente tiro dello stesso Zanotto è parato in corner da Crismani. Un minuto dopo nuovo corner contro il Grion e al 30.o un magnifico tiro di Zambon è parato in tuffo dal bravo difensore nero-stellato. Al 36.o il Grion subisce una punizione dal limite dell'area di rigore; il forte tiro in angolo di Bisigato è mandato di pugno in corner da Crismani. Nulla di notevole fino al fischio del riposo.

Nella ripresa i nero-stellati polesi mostrano l'evidente intenzione di giocare per il match nullo, organizzando un'ottima difesa nei pressi della loro rete; al 5.o e al 7.o il Grion è in angolo; al 12.o una nuova punizione tirata da Bisigato è parata in tuffo da Crismani. Rabbiosa reazione degli ospiti che si portano in area trevigiana; al 14.o Gasparutti manca un'ottima occasione per segnare. La partita continua con sterili ed inconcludenti ripicchi fra giocatore giocatore; le azioni sono ormai appoggiate sul gioco individuale. Il Grion però non cede e difende con coraggio leonino il match nullo. Qualche discreta azione è ancora condotta dai Trevigiani, per opera sopratutto di Bisigato, spostato all'attacco.

SECONDA DIVISIONE

I veneziani espugnano il campo di Valdagno

Dolo e Mestrina vittoriosi mentre lo Schio cede a Trieste

Dolo - Mezzomo 4-0

(Dolo-*Mezzomo 7-1)

DOLO, 27 — (c.g.v.) Partita combattuta e tirata a grande andatura per tutti i novanta minuti di gioco. Gli azzurri feltrini sono riusciti, malgrado la tecnica dei granata, a chiudere il primo tempo alla pari: zero a zero. I concittadini non sono riusciti a trovare la giusta carburazione ed il primo tempo benchè nettamente superiori, riuscendo moltissime volte ad impegnare il bravo Favero, non hanno trovato modo di segnare alcuna porta. I feltrini credevano ormai che l'incontro si chiudesse chiudere con un nulla di fatto, ma gli uomini di Ermo sono riusciti a passare e il netto distacco di quattro goals a zero dimostra chiaramente la differenza di valori in campo. I granata oggi avessero giocato sin dall'inizio con l'impegno della ripresa avrebbero certamente costretto il difensore della rete azzurra, che oggi è stato davvero magnifico, a raccogliere una dozzina di palloni... insaccati nella sua rete. Ad ogni modo il Dolo ha vinto dominando da gran. signore, giocando per quasi tutta la partita sotto la rete del Mezzomo. Il bravo Favero ha salvato la sua squadra da una più dura batosta; egli parò dei tiri fortissimi ed improvvisi di Paccagnella e di Vulcano, tanto che il pubblico dolese lo ha più volte applaudito. Il Mezzomo sceso a Dolo deciso a vendere cara la sua pelle, ha resistito fino al limite del possibile supplendo la tecnica con la decisione, ma alla fine ha dovuto cedere ai più completi e tecnici avversari. Qualche rara volta la prima linea azzurra è riuscita a fuggire e Zancanaro è stato chiamato una sola volta a parare un debole tiro di Carpesio... e per tutta la partita, benchè sempre vigile ed attento, è stato inoperoso.

Dei due terzini feltrini il migliore è stato Guolo, però il migliore di tutta la squadra è stato certamente il portiere Favero. Gli altri hanno fatto del loro meglio. I granata concittadini hanno ritardato a trovarsi, ma quando la prima linea ha svolto il suo gioco d'intesa con la mediana ecco quindi che la decisione dei feltrini non ha più avuto efficacia ed i tiri poderosi del quintetto attaccante hanno per ben quattro volte sorpreso il bravo Favero. I granata quindi, benchè abbiano svolto oggi un gioco meno deciso del solito, hanno egualmente dominato e vanno tutti accomunati nella lode. Non vogliamo però fare a meno di citare anche i calciatori del Mezzomo che hanno disputato un bellissimo incontro. E veniamo alla partita. Arbitro il sig. Gozzo del G. S. Arbitri Trevigiani.

La palla è al Dolo, però gli azzurri feltrini abbozzano una discesa che non ha esito. Al 2' Paccagnella avuta la palla da Vulcano, impegna con un tiro improvviso il bravo Favero che dà subito la dimostrazione del suo valore. I terzini azzurri si difendono disperatamente. Al 15' tre corners consecutivi non hanno esito. Il Dopo aumento la stretta e al 22' in una magnifica discesa in linea mentre Medè da pochi metri dalla porta sta per segnare, un terzino feltrino con sgambetto grossolano atterra il giocatore dolese. L'arbitro concere giustamente il calcio di rigore, che tirato da Falconaro, viene parato da Favero. Pochi istanti dopo Martinello segna un goal, ma l'arbitro lo annulla per un fuori gioco. Il Dolo insiste all'attacco e numerosi tiri degli attaccanti granata vengono salvati bravamente da Favero. Una discesa azzurra ed un tiro di Carpesio parato da Zancanaro. La fine del primo tempo trova le squadre con nulla di fatto. Nella ripresa i dolesi assumono decisamente il comando e s'installano nell'area di rigore del Feltre. All'8' su corner, un giocatore del Mezzomo ferma il pallone con le mani ed evita il goal, ma l'arbitro vede e concede il calcio di rigore che viene tramutato in goal da Colussi, fra un delirio di applausi. Il punto viene a coronare la superiorità granata. Gli azzurri reagiscono, ma nulla concludono. Al 28' una nuova e sempre magnifica azione granata permette a Martinello di segnare con un bellissimo tiro il secondo punto per il Dolo. I granata concittadini giocano nell'area di rigore del Feltre, e numerosi tiri di Paccagnella vengono ancora salvati da Favero. Al 35' su corner, Medè segna con un colpo di testa il terzo goal per il Dolo. La superiorità dei granata è schiacciante. Al 39' una nuova discesa granata e Vulcano con un bellissimo tiro segna il quarto goal per il Dolo. Favero tenta la parata ma a malincuore deve raccogliere il pallone insaccato nella rete. Qualche volta gli azzurri rompono la cerchia ma la difesa granata libera e manda agli avanti che impegnano ancora il difensore della rete del Mezzomo. Il fischio dell'arbitro trova i dolesi protesi all'attacco. Le squadre:

MEZZOMO: Favero; Zangrando e Guolo; Calegari, Zandomenici e Buliani; Carpesio, Conte, Cecchet, Cambruzzi e De Lucia. — DOLO: Zancanaro; Rizzi I e Falconaro; Ermo, Paccagnella e Scanferlini; Medè, Colussi, Vulcano, Berretta e Martinello.

S. Marco Trieste - Schio 3-0

(*Schio-S.Marco Trieste 2-1)

TRIESTE, 28 — (a. p.) Festose accoglienze sono state tributate alla squadra di Schio, scesa a Trieste per la disputa della partita di ritorno contro la squadra del Cantiere. In mattinata gli ospiti, dopo aver assistito al varo dell'incrociatore «Fiume» hanno partecipato ad un vermouth d'onore offerto dal Gruppo Sportivo Cantier «San Marco». La partita svoltasi con una giornata caldissima, è stata vinta, con relativa facilità, dai Triestini, ieri in giornata di vena. Gli azzurri, decisi a cancellare l'onta subita a Schio, hanno fornito una soddisfacente prova, giocando una ottima partita. Forte, come sempre, in difesa, i triestini hanno avuto ieri la loro vera forza nella linea mediana che ha ben sorretto gli uomini di punta, pure in buona giornata. Gli ospiti si sono difesi con onore ma hanno dovuto cedere di fronte all'avversaria veramente più organica e compatta. La squadra veneta composta da giovanissimi, ma promettenti atleti non è però risultata una compagine pericolosa giacchè ogni sua linea presenta spesso delle lacune. Un uomo ha eccelso in modo superbo, sia per la sua elevata classe chè per la foga ed il cuore con cui ha giocato durante tutti i 90 minuti dell'incontro. Egli risponde al nome di Marchioro ed è stato non soltanto il più attivo dei giallo rossi ma il migliore atleta in campo, sfoggiando uno stile da vero campione. Peccato che il suo compagno di linea non sia sempre stato all'altezza del compito. I tre mediani, più attivi nel gioco di distruzione che di costruzione hanno giocato senza infamia e senza lode, mentre l'attacco non ha avuto del tutto a posto le ali, i punti più deboli della squadra. Ottimo nel gioco d'assieme, ma malsicuro nel concludere sotto porta, è stato il trio centrale in cui ha brillato l'instancabile Ecchieli. Buono sotto ogni punto di vista l'operato del dolese Novello che ha avuto un compito facile perchè le due antagoniste non sono sortite dal cavalleresco. Sono le 15 e qualche minuto quando le squadre iniziano la fatica. Lo Schio che gioca con il sole in faccia, batte il calcio d'inizio, partendo velocemente verso la casa di Menegon, ma la ferrea barriera triestina si dimostra subito insormontabile. Frutto di questo assalto iniziale è un calcio d'angolo contro i triestini che ben presto passano al contrattacco e Dorigo deve parare un forte tiro di Balzelli. Gli azzurri persistono nello sforzo ed ottengono una punizione dal limite dell'area di rigore, che non muta però le sorti della partita. Preceduto da una mancata occasione di segnare a pochi passi dalla porta veneta, lo Schio è costretto in angolo. Nella mischia, Terzo, nella foga di salvare la sua rete un bolide di Giannone impedendo così il pallone di entrare. Dorigo III, ch'era già in procinto di bloccare la palla, a sventare il primo punto della giornata. Siamo al 21. Breve reazione dei veneti, qualche schermaglia a metà campo, poi alcune fasi alterne con parate di Dorigo e Menegon, impegnati da Giannone, rispettivamente da Berton II. Due discese in linea dei triestini trovano fuori gioco prima Curto e poi Sussan. Dal 30 al 40 la casa dei giallo-rossi è continuamente bersagliata ma Dorigo III e Marchiori, che, dovunque dove è il maggior pericolo ha sempre campo di brillare. Gli venticinque minuti invece sono di marca veneta, ma i giallo-rossi non riescono a mettere in difficoltà Menegon che si libera con sicurezza facilitato anche dalla poco veemenza dei tiri scoccati dagli avanti di Schio.

La ripresa s'inizia con una fulminea discesa degli azzurri che travolgono linea su linea, per giungere sotto porta. Una uscita a vuoto di Dorigo frutta così ai triestini il secondo punto; n'è autore Giannone il quale si svela un ottimo cannoniere. Pronta risposta da parte degli ospiti che ottengono un calcio d'angolo infruttuoso. Ora il ritmo della contesa va man mano scemando di velocità. Al 10' però Curto batte, da pochi passi, Dorigo, segnando il terzo ed ultimo punto per gli azzurri. Nuovo breve sprazzo degli ospiti con tiri a lato di Bortolotto e Fortunato. La partita va perdendo d'interesse per il notevole rilassamento dei concittadini, i quali, ormai sicuri della vittoria, non danno l'impressione di impegnarsi a fondo. Nonostante a questo rallentamento Dorigo deve prodigarsi su tiri di Balzelli, Giannone e Nordio, mentre gli ospiti hanno campo ad effettuare più di una bella discesa con tiri finali di Ecchilli e Berton, tiri che si smorzano nelle braccia del felino Menegon. Tre calci d'angolo contro i triestini rispecchiano il forte ritorno dei giallo-rossi, tutti protesi nello sforzo per conseguire almeno il punto d'onore. Al 30' il San Marco si risveglia, dopo aver sventato un calcio d'angolo, i triestini si portano in area veneta battendo due calci d'angolo consecutivi. Reazione dello Schio, che termina in un calcio d'angolo nullo, poi è ancora il San Marco all'attacco e Dorigo si fa applaudire per due difficilissime parate su tiri di Balzelli e Gulich. Una nuova mischia sotto la porta di Menegon viene mal sfruttata da Ecchilli che tira a lato. Il tradizionale finale degli azzurri mette in serio pericolo la difesa giallo-rossa e Balzelli e Curto trovano due paletti compiacenti che deviano i loro forti tiri. Così ha fine la partita, alla quale ha assistito poco pubblico. Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

S. MARCO: Menegon; Correnti e Dianello; Villini III, Triglan e Sussan; Curto, Balzelli, Giannone, Nordio II e Gulich. — SCHIO: Dorigo III; Marchioro e Torzo; Dorigo II, Menegini e Girotto; Fortunato, Ecchieli, Grolli, Bortolotto e Berton II.

Mestrina-Bassano 3-0

(*Bassano-Mestrina 3-1)

Scarso pubblico ha ieri presenziato alla partita che opponeva sul campo di Viale Garibaldi i bianco-celesti concittadini ai giallo-rossi del Bassano. La partita piana e cavalleresca si è svolta sotto un sole cocente e con un campo ottimo agli ordini del sig. Tommasi del Verona che diresse ocutamente la partita. Dopo un non breve tempo di smarrimento durante il quale la squadra Mestrina era passata dal terzo all'ultimo posto, si è oggi rimessa brillantemente segnando una indiscussa superiorità per buona parte dell'incontro. Fin dai primi minuti durante i quali i bianco-celesti concretarono la loro superiorità con un corner e impegnando Palafacchina si ebbe l'impressione che i giallo-rossi avrebbero dovuto fare non pochi sforzi per fermare l'irruente attacco mestrino. La marcatura del primo punto da parte di Buggi al 12.o minuto del primo tempo mise quasi completamente il Bassano alla mercè dei mestrini, che intensificarono gli assalti pervenendo a segnare nella ripresa ancora due punti e assicurandosi così una netta vittoria.

La partita ha inizio alle 15 precise e subito al 3' i bassanesi sono costretti in corner. Tira Nardello ma Palafacchina libera con facilità. Il gioco passa da un campo all'altro, ma i mestrini che pure giocano con il sole negli occhi, si mantengono quasi costantemente al comando. Nardello si fa cogliere in frequenti fuori gioco, facilitando il compito della difesa avversaria. Su un lungo rimando dei terzini dopo un palleggio nei pressi della porta bassanese la palla perviene a Brizggi che ben piazzato con un tiro debole ma insidioso batte Palafacchina al 12'. Fino al 25' continua la superiorità mestrina e solo verso la mezz'ora i giallo-rossi si scuotono e con qualche bella azione si portano sotto la rete di Cavasin. Sono pochi minuti di bombardamento; si hanno due calci d'angolo per il Bassano, ma la difesa mestrina, in splendida giornata, non si lascia battere, anzi lancia i suoi avanti che al 38' ottengono un nuovo corner pareggiando il conto. Frequenti sono le punizioni che vengono concesse ai mestrini, quasi tutte però per fallo di mano.

La ripresa si inizia con una discesa giallo-rossa e Geremia libero a due passi dalla porta, perde l'occasione di pareggiare. Il resto è quasi un continuo monologo bianco-azzurro, rotto da qualche folata del Bassano, che poggia specialmente su Boldrin, approfittando della non troppo ottima giornata di Marchini. Al 24' Nardello tira forte in porta. La palla è respinta di testa ma la veloce ala riprende e segna con un tiro assolutamente imparabile. Subito dopo Casale viene espulso per scorrettezze e sulla punizione concessa Buggi raccoglie al volo e segna per la terza volta rendendo vano il tuffo di Pallafacchina. Le squadre:

MESTRINA: Cavasin; Marchini e Pattarello; Prevato, Vergani e Ferrarese; Nardello, Menegatti, Gervasutti, Buggi e Vallotto. — BASSANO: Pallafacchina; Pozzo e Zen; Casale, Gemmo e Borin; Calzolato, Zanchetta, Geremia, Grigoletto e Boldrin.

S. Marco V. - Valdagno 2-1

(*S. Marco Venezia-Valdagno 2-1)

VALDAGNO, 27. — Oggi la S. Marco di Venezia ha meritatamente vinto benchè mancante di ben quattro titolari di prima squadra, gran parte del merito va ascritto alla difesa granitica, una delle più forti di tutte le squadre che militano nel girone D di seconda divisione, (soltanto 14 goals questo eccezionale terzetto ha subito). Il Valdagno pure giuocando di foga non ci convinse per il giuoco troppo slegato; rinsciva a segnare per primo con Valente I. A tale smacco i granata veneziani reagivano con azioni ben condotte e dopo cinque minuti ottevano il pareggio. Continuando nell'offensiva raggiungevano in seguito la vittoria. Partita condotta ad andatura veloce, le due squadre profusero tutte le risorse per sopraffarsi a vicenda. Del Valdagno ci piacquero Valente I e la difesa. Della S. Marco emersero in special modo i due terzini e del Maschio I. Le due squadre si allinearono alle 15.30 agli ordini dell'arbitro sig. Berton di Padova, che diresse bene l'incontro, in questa formazione:

San Marco: Gualco; Longega, Dal Maschio II, Ventura, Badiello, dal Maschio I (cap.), De Col, Cavazzina, Capitanio, Colombo, Buddrieri.

Valdagno: Sandri II; Valente II, Tomba I (cap); Savio, Rizzato, Sandri I; Celo, Valente I, Valente III, Tomba II e Minutelli.

Il goal del Valdagno fu segnato al 22 minuto del primo tempo su mischia, i due del S. Marco al 28 minuto del primo tempo su cross di Budriesi raccolto da Capitanio, e al 32' del secondo tempo su calcio d'angolo battuto da Budriesi e raccolto magistralmente da Cavazzina. Pubblico numeroso.

Torneo Coppa Federazione Fascista

Montebello-Ferrovieri 3-1

MONTEBELLO, 27 — Alla presenza di un pubblico piuttosto scarso, dati i festeggiamenti nei paesi limitrofi, si svolse oggi il tanto atteso incontro con i neri di Montemezzo per la Coppa Federazione Fascista. Alle 16.40 l'arbitro sig. Riva del C.I.T.A. chiama le squadre in campo che scendono nella seguente formazione: *Ferrovieri*: Scatolin, Zorzan, Castellarin, Arduin, Scalari, Marchetto, Pasini, Bernardetto, Giordan, Farini, Berton; *Montebello*: Raddi, Pesavento 1.o, Biscotto; Pesavento 2.o, Crosara, Nardi, Cazzavillan 2.o, Carretta, Palma, Golin, Cazzavillan 1.o (cap.). L'inizio viene fischiato alle 16.45, la palla è ai Ferrovieri che tentano una bella azione che però viene subito domata dai bianco-rossi. Al 5.o per fallo viene concesso calcio di rigore ai neri, che però devia fuori porta; i neri però continuano con belle azioni finchè riescono a domare i bianco-rossi e al 31.o segnano il primo punto per merito di Bernardotto. I bianco-rossi appaiono alquanto demoralizzati e non riescono fino alla fine del primo tempo a pareggiare. Nella ripresa vediamo subito mutare le sorti e i bianco-rossi s'impegnano piegando i neri che sono costretti a cedere e al 20.o ottengono il pareggio per merito di Cazzavillan 1.o. Il pubblico anima i propri beniamini i quali pregustano già la vittoria e per tutta la ripresa assistiamo alla netta superiorità dei bianco-rossi che impegnano seriamente con bellissime azioni il portiere Scatolin che più volte ripara, finchè al 26.o su magnifico passaggio di Cazzavillan 2.o, Carretta segna il secondo punto. Il pubblico giubila e i bianco-rossi continuano sempre più decisi con azioni sempre più incalzanti piegando la difesa avversaria che tenta liberare il proprio terreno e al 35.o vediamo maturarsi il terzo punto per merito di Golin. I neri di Montemezzo ritentano nuovamente di rifarsi ma per poco liberano il proprio campo poichè la potente difesa bianco-rossa gli arresta e vediamo così fino alla fine della partita il gioco alternato, senza però altre conseguenze: ottimo l'arbitraggio del sig. Riva. Ai bianco-rossi vada così l'elogio di Montebello sportiva augurando le più belle vittorie, per tutto il torneo, vittorie che si meriterebbero data la ferrea volontà degli atleti, volontà che fu scossa con non lievi sforzi per merito dei dirigenti la disciplina della compagine.

Le finaliste di Terza Divisione all'opera

Nulla di fatto a Padova - I triestini piegano i leoniceni in casa - L'Adria batte S. Ilario

GIRONE D

Petrarca-Valery 1-1

PADOVA, 27. — La divisione dei punti appare equa. Le due squadre che si sono contesa la palma della vittoria sul civettuolo campo Te Pini, hanno dimostrato di equivalersi, anzi gli ospiti diedero la impressione di essere più a punto in linea tecnica e specialmente in fiato. Il Petrarca privo di Benedetti e di Rodigliero, ha dato quanto poteva, gettando sulla bilancia le sue doti di tenacia e di cuore. Con questo ha potuto contenere, sul finire, il ritorno offensivo dei legnaghesi, che hanno spesso dato l'impressione di poter passare. Nei bianconeri sono piaciute le linee arretrate, mentre l'attacco è mancato in pieno. Il solo Carretta, all'ala destra, si è mostrato singolarmente attivo, ma tutti i suoi traversoni erano votati alla sterilità per la pessima giornata dei compagni in linea. Il Valery ha lasciato ottima impressione. Bene impostata in difesa, ove rifulsero specialmente Signorini, solida nella mediana, eccellente all'attacco, ove si distinsero in modo speciale, Carrari e Munari. Le due squadre, agli ordini del sig. Bergamas, si sono allineate nella seguente formazione:

Petrarca: Ferrato, Zocca, Dolfin, Orione, Mazzoncini, Casale, Carretta, Salmaso, Volpi, Danieli Soranzo.

Valery: Sartori, Roncoletta, Signorini, Bianchini, Fogarin, Graziani, Scarpato, Carrari, Munari, Vivaldi, Pescarini.

Poche note di cronaca. Già nei primi minuti il Valery si rende pericoloso, con velocissime puntate. Ferrato, il giovanissimo portiere petrarchino, ha modo di distinguersi. All'8.o l'unico punto petrarchino. Zocca libera e Casale, impossessatosi del pallone, serve Volpi che tutto solo passa in tromba la difesa e, approfittando di un attimo di incertezza di Sartori, può infilare un bolide nella rete legnaghese. La riscossa degli ospiti è immediata. Al 15.o il Valery ottiene un corner, senza esito; al 25.o Sartori para in bello stile un potente tiro di Volpi. Al 32.o un deciso intervento di Dolfin stronca una brillante azione legnaghese. Al 41.o corner contro il Valery, senza esito. La ripresa vede il Valery animosamente all'attacco. Orione, passato al centro della mediana petrarchina, deve lavorare indefessamente. Al 2.o pareggio veneziano. Un corner contro i bianco-neri provoca una mischia sotto la rete petrarchina. Il pallone, dopo aver ballonzolato a lungo nella tormentata area, trova un piede più deciso che lo invia in rete. Ferrato, coperto, non può nemmeno tentare la parata. La partita ora tende alla monotonia. Il Petrarca cala in modo evidente, ma non cede e il Valery stesso vive sul pareggio. Solo al 25.o una veloce discesa del trio bianco-nero fa sperare nella vittoria, ma è un fuoco di paglia. Di notevole, prima della fine, un bell'allungo di Volpi al 41.o non sfruttato dai compagni e una situazione critica al 45.o per il Petrarca, districata da Ferrato che si butta in giuoco pericoloso.

Ponzianini-Lonigo 3-2

LONIGO, 27. — La squadra triestina dei Ponziani erranti è arrivata tra noi ieri mattina alle 11. Erano alla stazione a ricevere gli ospiti il Presidente del Gruppo Sportivo sig. Emilio Rielli ed un gruppo di sportivi. Furono accompagnati al Ristorante Croce Verde ove è stato servito il vermouth d'onore. Il sig. Bielli ha portato il saluto degli sportivi e dei cittadini leoniceni ed ha scusato l'assenza del Podestà e del Presidente del Dopolavoro impegnati per altra cerimonia. Il Presidente della squadra triestina ha ringraziato vivamente dell'accoglienza ricevuta.

La formazione delle due squadre è la seguente: TRIESTE: Venezia, Rustchia, Cosmo, Sarauz, Babich I, Giorgi, Vallig, Babig II, Svangeli, Dobrilla e Meneghetti. — LONIGO: Rossi, Ba, Candio, Olivieri, Bonesini, Panato II, Lumini I, Tomba, Varotto, Andreoli e Recchia. Arbitro il sig. Bragagnoli di Verona.

Alle ore 15.10 l'arbitro fischia l'inizio. Il pallone è ai Leonicent che scendono subito in area avversaria; l'azione però viene interrotta dai triestini che portano il gioco sotto la porta di Lonigo [illegible] da Panato. Al 1. e 8. minuto corner contro Lonigo parati dal portiere. La minaccia del Lonigo è forte e poco dopo viene tramutata in un magistrale tiro di Lumini I che segna da 25 metri. La pressione del Lonigo minaccia continuamente la porta triestina dando molto lavoro al valoroso portiere che difende con maestria. Al 12. e 14. altri due corner contro Trieste senza frutto. Le azioni si incalzano con forte superiorità Leonicena. Al 25. un altro corner contro il Trieste è salvato per una tempestiva sortita del portiere.

E il secondo tempo finisce con forte superiorità degli azzurri.

La ripresa si fa subito movimentata ed al 6. il Lonigo segna il secondo punto su calcio di punizione tirato da Andreoli dal limite dell'area. I triestini si riscuotono e con belle e ardite azioni riescono a capovolgere la situazione e difatti al 17. riescono a segnare il primo punto: il Lonigo reagisce ma non riesce a colpire il segno. Al 32. i triestini segnano il pareggio e minacciano insistentemente la nostra porta. Ora è la volta del portiere azzurro che deve difendersi dai violenti attacchi degli avversari. Ma i triestini fattisi padroni del campo con piena superiorità in quest'ultimo tempo segnano al 39. il punto della vittoria. Il pubblico acclama i vincitori ed i vinti e la banda della Colonia Agricola intona l'inno Giovinezza.

GIRONE E

Adria-San Ilario 2-1

ADRIA, 27. — Pubblico discreto ha oggi assistito alla partita calcistica valevole per la finale del campionato di terza divisione. L'odierna competizione calcistica era vivamente attesa e già si facevano negli ambienti sportivi pronostici su chi avrebbe riportata la vittoria, dato il valore delle due squadre che si sono oggi incontrate. L'Adriese era scesa in campo nella sua solita formazione, e anche la squadra di S. Ilario. Il primo tempo è stato vivacissimo per le varie azioni di attacco dell'Adria che più volte ha giocato sotto la porta avversaria. Al 37.o Salvagnini, dopo una vivace lotta sostenuta sotto la porta è riuscita a segnare il primo punto per l'Adria. Al 7.o della ripresa è sempre l'Adria che segna per merito di Salvagnini, ma gli ospiti si sono subito rifatti dello csacco subito salvando l'onore della partita, segnando per merito di Carpi un unico punto. Sino alla fine abbiamo notato un gioco inconcludente, con prevalenza però dei giocatori adriesi. Quando l'arbitro signor Marelli di Udine ha dato il fischio finale abbiamo trovato vincente l'Adria per 2 a 1.

Torneo Riserve

Padova-Verona 1-1

PADOVA, 27. — I bianco-rossi scesi in campo in una inquadratura poco indovinata con un portiere improvvisato, hanno condotto una partita senza convinzione. Solo nella ripresa, quando si trovarono in svantaggio, messi alla frusta, seppero trovare quel tanto di volontà sufficiente per portarsi al pareggio. La squadra veronese ha giocato una encomiabile partita e si è impegnata a fondo per strappare la vittoria. In complesso il risultato però corrisponde all'andamento dell'incontro e rispecchia fedelmente le forze in campo, perchè se nel primo tempo i veronesi hanno dominato in prevalenza, nella ripresa hanno dovuto subire il gioco dei bianco-scudati. I migliori tra le file dei veronesi sono apparsi oltre alla intera difesa di Chiecchi II e Tommasi, dei padovani Trevisan portiere, Pignatelli, Piasentin e Girani. Gli ospiti sin dall'inizio si dimostrarono assai minacciosi, ma ogni insidia loro venne sventata; soltanto al 37.o minuto Tommasi dopo una bella azione in linea, porta a vantaggio i giallolbleu. Di notevole inoltre, vi è solo un tito di Burchi, che ha calciato sul palo un forte pallone. Nella ripresa i bianco-rossi si sono mostrati più decisi ed insistenti [illegible] Girani. La partita continua quindi accanita fino alla fine, ma il punteggio non viene mutato. Cinque corners in favore del Padova e tre del Verona.

Finali Intercomunali U.L.I.C.

S.E.I.-Menini 4-0

(Menini - S. E. I. 1 - 0)

VERONA, 27. — I campioni veronesi dei liberi si sono incontrati oggi sul campo sportivo di Borgo Venezia con la squadra Menini di Padova, nella finale di Campionato Liberi. Molto pubblico ha assistito all'incontro giocato con una bellissima giornata e su un terreno ideale. Grande è stato l'entusiasmo fra i presenti durante le belle fasi della combattuta contesa. La S. E. I. si può dire che ha pressochè costantemente dominato l'avversario il quale però non ha mancato di battersi coraggiosamente sino all'ultimo minuto, quando il distacco appariva incolmabile. La squadra veronese, sia per bellezza di azioni, sia per decisione degli atleti specie della linea degli attaccanti, che spesse volte hanno entusiasmato, sia per la potenza della difesa, è apparsa ben superiore in campo della Menini e meritatissima è stata la vittoria. Gli ospiti hanno la palla e già al 1.o minuto sono in corner, che si ripete all'8.o e al 16.o. Al 19.o una bella discesa della prima linea è concretata da Zaccaria nel primo goal. La S. E. I. al 20.o e 22.o segna altri due punti che l'arbitro non concede. La pressione dei veronesi è si può dire costante sino alla fine del primo tempo. Al 5.o della ripresa Corsi segna il secondo punto per la S. E. I. e all'8.o Bernardin raggiunge il terzo. Notiamo ancora due corner contro la Menini al 12.o e al 21.o ed uno contro i concittadini, l'unico al 37.o. Al 40.o Zaccaria segna il quarto punto e ad un minuto dalla fine gli ospiti subiscono un calcio di rigore, che Corsi manda lontano. Arbitro Polazzo di Vicenza. — *S. E. I.*: Carra, Vicentini, Galeazzi, Poli, Castellani, Silvestri, Zaccaria, Voltolini, Corsi, Bernardin (cap.), Avanzi. — *Menini*: Menapace, Maran, Santinello, Corazza, Doni, Lotti, Cortivo, Rusante, Bottazzi, Geremia, Zardini.

La finale del campionato ragazzi

Silvestrini-Ambrosiana 4-0

Ieri per la finale del Campionato Veneto Ragazzi si incontrarono sul campo del Dopolavoro Ferroviario alle Chiovere le squadre campioni dei comitati di Padova e di Treviso. L'incontro era di una importanza massima, dovendo la vincente disputare domenica prossima 4 maggio, a Parma, la prima gara per il campionato italiano ragazzi, contro la squadra campione dell'Emilia. Quindi lotta senza quartiere; gioco deciso e veloce delle due squadre che diedero tutto pur di ottenere la sospirata vittoria. Il Gruppo Sportivo Silvestrini di Padova si dimostrò superiore in ogni linea all'Ambrosiana di Treviso e riportò meritatamente l'ambita vittoria. Difatti i verdi patavini per tutti i 60 minuti di gioco sono stati superiori infliggendo ai volonterosi trevigiani una severa sconfitta. La partita s'inizia alle ore 15 ed è arbitrata dal signor Capitanio del G. A. Veneziani. Nel primo tempo i patavini si avvantaggiano di due goals segnati rispettivamente al 5.o minuto dall'ala sinistra ed al 20.o dal centro attacco. Nel secondo tempo la superiorità della Silvestrini viene concretata da altri due punti al 10' su calcio di rigore tirato dal centro attacco ed al 23' dal mezzo destro in una bellissima azione.

Conegliano campione trevigiano di seconda categoria

CONEGLIANO, 27. — La seconda squadra dell'A. S. «Giovinezza Fascista» ha vinto il campionato provinciale dei liberi, distaccando ed elevandosi nettamente al disopra di tutte le avversarie. Questa frase che parrebbe uscita dall'animo di accesi sostenitori, in letizia per la retta vittoria dei loro colori, non è invece altro che l'esatta riproduzione in parole di quanto si è verificato sui campi di gioco della Marca: è l'espressione reale ed obbiettiva di quanto alla fine dell'interessante torneo ogni sportivo sereno e scevro di partigianerie può dire, è infine la convinzione unanime di tutti coloro che hanno assistito al seguito continuo di vittorie dei giallo-bleu coneglianesi. Una squadra che si presenta alle finali dopo avere appena trovato il giusto inquadramento, che deve risalire il doppio handicap di combattere contro avversarie ritenute e dichiarate imbattibili e contro.... le conclusioni della carta e che poi riesce ad infilare una dietro laltra cinque vittorie consecutive, a prendersi il lusso di venire alla sua volta dichiarata imbattibile, e quel che più conta riesce a dimostrare di essere come stile di gioco di almeno una classe superiore a tutte le avversarie, è ben degna di potersi fregiare del conteso ed ambito titolo di campione provinciale. Osservando il comportamento dei vari reparti si vede che l'undici è un tutto saldo ed omogeneo. Difesa ottima: di Meneghini, Zaninotto e Pancot diremo solo che nelle sei partite di finale si sono lasciati battere da soli sei palloni. Linea mediana che è il vero perno della squadra: Zanin, Vidotto e Piacentini, sono tre elementi che faranno certamente parlare ancora molto di loro. Infine l'attacco dal gioco sicuro e chiaro, tecnico e realizzatore può essere invidiato da molte unità di ben maggiore levatura. A Grando, Canerin, Tocchet, Coletti e Possamai il merito di aver fatto un bottino complessivo di quindici punti. Questi ragazzi daranno ancora certamente delle grandi soddisfazioni ai loro sostenitori ed ai loro dirigenti che tanto li curano, nella contesa pel titolo veneto venderanno cara la pelle.

Nell'odierna partita i concittadini giocarono svogliatamente, mentre all'incontro la Spresianese praticò un gioco rude e deciso per riscattare la sconfitta subita in casa propria. Favoriti dal discutibile arbitraggio del sig. Ronchi, e dalla sfortuna che si accanì contro i coneglianesi (questi sbagliarono fra l'altro un calcio di rigore) gli ospiti vinsero per 3 a 2.

Torneo Basso Piave

Motta-Portogruaro 2-0

MOTTA, 27 — L'undici concittadino ha colto oggi una brillante vittoria sui granata del Portogruaro. In tutti e due i tempi i giuocatori locali hanno superato i pur forti portogruaresi, sia in linea tecnica, che in numero d'azioni. I goals vennero segnati uno per tempo: al 30' dall'inizio su calcio di rigore da Pezzutti 1.o e verso la fine da Savio 2.o su preciso passaggio di Savio 1. dopo un'ennesima azione travolgente. Pubblico numeroso. Portogruaro ha riversato a Motta una falange di sostenitori, fra i quali vi è stato chi ha trasceso provocando un incidente poco simpatico [illegible] nei riguardi dell'arbitro, incidente prontamente composto per l'intervento dei dirigenti locali. Arbitro sig. Pivetta del Gruppo di Treviso. Squadra vincente: Drusian 1.o, Pezzutti 1.o, Saccon, Tinturin, Gianasso, Pezzutti 2.o, Savio 1.o, Savio 2.o, Moretto, Drusian 2.o, Nardini.

San Donà-Noventa 1-0

SAN DONA', 27 — Speriamo di assistere almeno questa volta ad un incontro brillante, ma abbiamo subito una nuova delusione. Chi avesse cercato oggi qualche traccia dei principi tecnici che regolano il gioco del calcio, avrebbe indubbiamente perduto il suo tempo. La partita non ha storia; il Noventa partito con l'idea di condurre in porto un match nullo, tattica questa che a Portogruaro aveva sortito buon effetto, si è fin dall'inizio chiuso in difesa, lasciando il compito agli avanti di rompere tratto tratto l'assedio alla loro porta con fughe quasi sempre isolate, del tutto improvvisate, ma molto spesso pericolose. Ne venne di conseguenza una partita convulsa, senza azioni d'assieme, ma purtroppo poco cavalleresca. L'arbitro ha avuto il torto di non intervenire nel primo tempo, ma dopo una ramanzina ai due capitani nell'intermezzo, assistemmo ad una ripresa più equilibrata e meno dispettosa. Dei giocatori inutile parlare: nessuno è emerso sui compagni od avversari, travolti tutti dal grigiore della partita. Il goal segnato dal S. Donà nel primo tempo fu la conseguenza di un'arruffatissima mischia provocata da un rimando di Alfier 1.o e terminata con un pallone che dopo una serie di indecisi saltini si adagiò quietamente in rete. Buono l'arbitraggio ma l'avremmo desiderato più energico fin dal principio.

Ceggia-Oderzo 2-2

CEGGIA, 27. — L'Oderzo che era sceso in campo della «Libertas», convinto di strappare con relativa facilità i due punti, ha dovuto accontentarsi di un niente di fatto, risultato che va tutto ad onore dei bianco-bleu locali, che con un pò di maggior fortuna potevano anche registrare una vittoria. Dall'Oderzo, pronosticati sicuri vincitori del torneo, ci si attendeva qualche cosa di più. Non si può negare che sia una buona squadra, ma abusa un pò troppo del gioco pesante. Nel primo tempo, in cui le azioni si sono equivalse, la Libertas ha segnato al 35.o minuto, su calcio di rigore tirato magistralmente da Tommasetto. Le reazioni dei celesti opitergini a nulla hanno approdato, e quindi la fine. La ripresa viene iniziata a forte andatura, e dopo pochi minuti gli ospiti pareggiano con un tiro fiacco, che il portiere si è lasciato inspiegabilmente sfuggire. Le due squadre cercano ora affannosamente il punto della vittoria e notiamo il gioco pesante dei celesti ben frenato dall'arbitro il quale li richiama più volte. Al 15.o minuto su corner, lo Oderzo segna nuovamente, e la reazione dei bianco-bleu concittadini sposta il giuoco nel campo avversario, e al 30.o minuto Carnielli con un tiro superbo, segna il punto del pareggio. Continua la pressione della Libertas interrotta da qualche scorribanda avversaria, ma la fine sopraggiunge senza variare il risultato. Ottimo l'arbitraggio del sig. Giorgio Pasetto del Gruppo arbitri veneziani «A. Toso».

La Coppa Toro a Treviso

Brillanti affermazioni del "Melma,, e dell' "Enotria,,

L'Asolo pareggia a Mogliano

TREVISO, 27. — (g.f.) Si sono disputate ieri le gare per la prima giornata del torneo «Coppa Toro». Se si fa eccezione per il risultato di Crocetta, dove l'Enotria — detentrice della I. Coppa Toro — ha vinto con un indiscutibile 3 a 0, i risultati delle altre due partite erano previsti. A Mogliano si era annunciata una partita equilibratissima e l'1 a 1 ci sembra torni tutto ad onore della compagine Asolana. Della partita Melma-Carnaro c'è poco da dire; ci sembra solo che nelle file dei bianco-neri carnarini sia subentrata una generale sfiducia, che influisce non poco sui risultati delle partite; i risultati del campionato di seconda categoria testè finito danno piena conferma a questa nostra asserzione.

Melma-Carnaro 5-0

TREVISO, 27. — Nel primo tempo abbiamo assistito ad un gioco equilibratissimo e ad un equivalersi di azioni; la Carnaro conduce qualche bella azione e sventa abilmente le pericolose incursioni degli avversari: nulla di ftato. E' solo nella ripresa che i bianchi del Melma si impegnano a fondo ed impongono autorevolmente la superiorità del loro giuoco; i carnarini non sanno reagire energicamente e tempestivamente e si lasciano così andare a poco a poco alla deriva, insaccando ben cinque palloni.

I campioni provinciali hanno segnato al 1.o della ripresa con Piccoli, al 30.o con Gentilin I, al 32.o con Bottacin, al 3.o con Fontanelle e al 42.o ancora con Bottan. Del Melma, ottimi Gentilin I, Fontanella e Bottan. Buono l'arbitraggio del sig. Bianchin. — Squadra vincente: Maronilli, Carniato, Novello, Benetton, Gentilin II, Torresini, Gentilin I, Benvenuti, Piccoli, Bottan, Fontanella.

Mogliano-Asolo 1-1

MOGLIANO, 27. Il Mogliano ha oggi nettamente imposto il suo gioco alla massiccia compagine Asolana che può ascrivere il pareggio ad un vera ed insperata fortuna. Durante il finale del primo tempo e per tutto il secondo tempo i bianco-celesti hanno continuamente asseragliato in una morsa la difesa dei rossi, che ha giocato con alquanta fortuna, aiutata in questo anche dalla poca forza penetrativa e realizzatrice del quintetto di punta moglianese. Il primo tempo, inziato alle ore 15.30, vede una quasi costante pressione moglianese che riesce a segnare al 20.o in seguito ad una ottima azione in linea partita dalla mediana; Asolo parte subito all'attacco, l'ala destra raccoglie il pallone proprio sulla linea laterale ma lo sposta leggermente ma nettamente fuori, il segnalino segna il fallo, ma l'arbitro non si accorge o lascia correre. L'ala crossa al centro e trova pronto un compagno che raccoglie e scaraventa in rete. Mogliano riprende a tutta andatura e chiude il primo tempo sotto la porta dei rossi.

L'inizio della ripresa vede subito la pressione moglianese accentuarsi e farsi più netta. Azioni continue ed incessanti sotto la porta asolana, ma il sospirato punto non viene, malgrado che negli ultimi minuti Mogliano giochi con quasi tutti gli uomini all'attacco. Asolo si difende con fortuna aiutato anche dal valore del terzino sinistro e non permette che Mogliano coglia una vittoria che sarebbe stata meritatissima. Alcuni corners da ambo le parti rimasero senza esito. Discutibile l'arbitraggio del sig. Ferrari.

Enotria-Crocetta 3-0

CROCETTA, 27 — Dire che sia stata una bella partita dal lato tecnico quella disputata oggi sul campo Borletti, si affermerebbe il contrario della verità. I cittadini hanno svolto un gioco convulso, e la causa della sconfitta contribuisce anche per l'assenza di Colognese e di Fornasier. L'Enotria ha colto una significante vittoria sulla compagine di Borletti, lasciando tra il pubblico una buonissima impressione. Oggi il Crocetta mancò nella difesa, quali dei tre goals, si debbano imputare al portiere Zanella oggi in cattiva giornata, poi anche poco coadiuvato dai due terzini. La linea di sostegno, il miglior reparto dove Pivetta si distinse, la prima linea, ha sempre cozzato, sulla difesa Enotriana, oggi in buona giornata, e non ha saputo sfruttare tante buone occasioni per segnare. Agli ordini del sig. Fadiga le due squadre si allineano nella seguente formazione: (Borletti), Zanella, Ligabue, Pivetta, Malossò, Favero, Malosso, Morao, Colotto, Massent e Puffutto. (Enotria) Antonello, Mondin, Villanova, Stradiotto, Perini, Zaniol, Mion, Natali, Crema, Bagaggia, Cappellazzo.

Nel primo tempo il gioco è equilibrato ma l'Enotria si fa notare per la velocità delle sue incursioni, in una della quali, al 30.o ottjene un calcio di rigore che viene tramutato in goal. Nella ripresa la superiorità enotriana è schiacciante e i trivigiani segnano altri due punti, con Mion, al 25.o e Bagaggia al 35.o. L'Enotria è sotto la rete avversaria fino alla fine, senza aumentare il bottino dei punti.

Arzignano-Palladio 6-6

ARZIGNANO, 27 — Sul campo sportivo dell'A. C. Arzignano abbiamo oggi assistito ad un incontro fra l'undici azzurro concittadino ed i bianchi uomini del Palladio. I concittadini che dapprima si erano imposti hanno poi deluso l'attesa del folto pubblico. La prima linea si è comportata onorevolmente sebbene scarsamente sostenuta. La difesa ha lasciato a desiderare specie nel secondo tempo. Del Palladio buoni Lorenzi, Busati e Viero e buona tutta la prima linea che ha sempre aumentata la sua andatura. Alquanto falloso il portiere, chè altrimenti il vantaggio sarebbe indubbiamente stato per i bianchi uomini di Lorenzi. L'Arzignano ha allineati: Patuzzi, Zerbi, Olivieri sostituito da Peretti, De Marzi, Scavazza, Cone, Dal Toso, Parise (cap.), Galassini, Antonioli, Priante. Graziani del Palladio ha presentato: Mattiello, Bordin, Spinato sostituito da Busolo, Vezzaro, Lorenzi (cap.), Zanini, Agostini sostituito da Menegatti, Busati, Viero, Fraresso, Galla 2.o. Buono l'arbitraggio di De Meda.

Belluno-Lido 2-2

BELLUNO, 22. — L'interessante incontro che ha posto l'una di fronte all'altra la massiccia compagine del Lido e quella concittadina, si è concluso con un pareggio. Ottime in tutti i reparti, le due squadre hanno condotto un gioco veloce ed hanno intessuto splendide azioni. Si distinsero particolarmente i due portieri, che con superbe parate si sono meritati molti applausi dal pubblico. Ha diretto ottimamente l'incontro il sig. De Meda. La partita si è svolta sul campo sportivo del Littorio. Giornata di sole; terreno buono e pubblico numeroso. All'inizio i veneziani, che giocano in maglia bianca, intessono una splendida azione culminata in goal al 2.o minuto. I concittadini reagiscono e all'11.o Buffon viola per la prima volta la rete degli ospiti.

Alcuni calci d'angolo a favore d'ambe le squadre rimangono senza conclusione La ripresa vede gli azzurri all'attacco. Qualche azione a metà campo, quindi una discesa dei concittadini termina con un goal di Buffon. Al 25.o minuto gli ospiti ottengono, dopo una prolungata pressione sotto la porta di Fontanella il punto del pareggio. La fine trova dunque la squadra concittadina nè vincitrice nè vinta.

Sacile-Diadora 5-1

SACILE, 27. — Nella partita odierna, che la squadra dell'A. C. Giovinezza di Sacile ha giocato con quella del Diadora di Venezia, abbiamo notato un certo rilassamento nei nostri giocatori. Nonostante questo, però, nel primo tempo i sacilesi riescono a giocare quasi sempre in prossimità della porta avversaria, mettendo a dura prova l'abilità del partiere. Difatti a tre minuti dall'inizio della partita, Sacile segna il primo goal con Cusin II; un secondo goal viene segnato allo ottavo minuto da Cusin I e un terzo punto da Cusin II al 14.o minuto. La Diadora in cambio svolge un giuoco fiacco e slegato e non sa approfittare di alcune buone discese fin sulla porta avversaria. A un minuto dalla fine del primo tempo, Cusin II marca un quarto goal per Sacile.

Nel secondo tempo i giocatori della Diadora migliorano sensibilmente la loro difesa e riescono ad annullare numerose discese dei sacilesi. La superiorità di questi, però, è sensibile, e al nono minuto Cusin II segna il quinto goal della giornata. Da questo momento il gioco si trasforma in un susseguirsi di passaggi infruttuosi e qualche volta inutili. La Diadora approfitta del momento propizio e salva l'onore della giornata segnando un goal per merito di De Marchi. Ottimo l'arbitraggio dell'ing. Mino Camilotti.

AMICHEVOLI

Vicenza-S. Michele 4-2

VICENZA, 27 -- Finita la gara degli avanguardisti sono entrate in campo le squadre del Vicenza e del S. Michele di Verona per una partita di calcio. La vittoria ha arriso al Vicenza che con la prova di oggi ha saputo cancellare il ricordo della prima e dolorosa sconfitta di domenica scorsa. La partita non merita cronaca poichè è stata condotta, sopratutto dal Vicenza nel 2.o tempo, con una certa leggerezza. Nel primo tempo i bianco-rossi hanno dominato benchè gli avversari opponessero una accanita resistenza. In complesso il Vicenza ha data l'impressione di saper marciare imponendo la propria classe anche davanti avversari decisi a non cedere. La difesa, benchè il portiere non fosse il titolare, ha retto per tutti i 90 minuti le insidie avversarie. La seconda linea ha lavorato, ma non con troppa precisione, per tutta la partita. L'attacco invece, dopo un primo tempo condotto con un gioco chiaro ed insidioso; nella ripresa s'è addormentato sugli allori: permettendo agli avversari di giocare sotto porta bianco-rossa e battare per due volte il buon Zordan che nella prima ripresa non aveva toccato pallone. Dei rosso-neri non possiamo che fare i nostri elogi poichè hanno ceduto solo davanti una classe superiore ed hanno saputo concretare la loro tenacia con due bei goals segnati nel secondo tempo. Il punteggio è chiaro e non ha bisogno di commento. Un netto quattro a zero sarebbe stato possibilissimo; sarebbe bastato che il Vicenza avesse continuato con la stessa foga dell'inizio. Siamo felici di constatare che la sconfitta contro il Dolo è stata un infortunio, quindi tollerabile quando una squadra ha saputo condurre quasi tutto un campionato con un netto vantaggio, vantaggio che non sarà nè superato, nè diminuito.

Trento-Hellas 2-1

TRENTO, 27. — L'undici trentino reduce dall'onorevole esibizione di domenica a Rovereto, ha giocato una ottima partita contro la finalista del campionato veneto liberi, dimostrandosi in continua ascesa. I due punti conseguiti contro una squadra compatta come quella che ha avuto oggi di fronte, significano l'ottima carburazione trovata fra reparto e reparto. Molti tiri degli avanti trentini bersagliarono la porta difesa da Meni e solo la buona giornata di quest'ultimo limitò il punteggio. Dagli ospiti buona la difesa ed il reparto destro. Alle 15 il signor Pregnolato chiama le squadre in campo che si presentano nelle seguenti formazioni:

Trento: Pozzan, Segatta, Ranzi, Bernardi, Carlin, Suitner, Lionelli, Filippi, Scoz, Signori e Villi.

Venezia: Meni, Vio, Brocca, Magrini, Busin II., Zambon, Angeloni, Cordella, Marchetto, Testolina, Bonin III.

La palla è ai veneziani che scendono verso Pozzan, ma la difesa trentina rimanda. Il gioco ristagna per alcun tempo nella metà campo ed al 20 notiamo un tiro di Scoz parato magnificamente dal portiere avversario. Al 30 corner contro il Trento sventato dalla difesa. Al 35 è Villi, che solo davanti a Meni manda alle nuvole un bel pallone. La pressione trentina continua. Il Venezia è in corner e su susseguente tiro di Cirit, Lionelli segna di testa il primo punto per Trento. Seguono altri due corner da ambo le parti ed al 42 Scoz avuto il pallone scarta la difesa avversaria e mette in rete il secondo punto per Trento. I veneziani reagiscono e qualche loro bella azione naufraga nell'area trentina. Altri due corners contro i bianchi e fine del primo tempo. Nella ripresa il montante della casa trentina evita un sicuro goal agli strisciati. Reazione dei trentini, con alcune belle azioni sciupate per la troppa precipitazione. Al 20 goal per i veneziani segnato da Bonin su passaggio di Marchetto. Ambedue i portieri sono chiamati a parare alcuni bei tiri, ancora un corner per parte e poi la fine. Alla gara ha assistito il Console comm. Larcher ed un discreto pubblico.

Merano-Libertas Venezia 6-1

MERANO, 27. — I simpatici giocatori veneziani hanno fatto di tutto per opporsi al giuoco, indubbiamente superiore, dei meranesi; e ci sono riusciti per tutto il primo tempo, che si chiudeva con un pareggio. Ma nella ripresa un fulmineo goal di Vezzali è stato l'inizio di una bruciante offensiva da parte dei locali, che travolgeva addirittura l'avversario, conquistando un vantaggio insuperabile. Come attenuante della loro sconfitta i rossi lagunari possono accampare la pesantezza di un lungo viaggio. Tuttavia non crediamo che essi sarebbero riusciti a superare il Merano, oggi mancante del cannoniere Poli, e che ha dovuto giocare il secondo tempo con dieci uomini per la espulsione di Untherturner, avvenuta al 15.o minuto di gioco. Degli ospiti ci è piaciuto assai il portiere Zennaro che ha saputo con alcune parate magnifiche strappare gli applausi al pubblico. Buoni anche i terzini. La mediana nel secondo tempo è stata nulla. Dei locali, nella prima linea è emerso Vezzali, giocatore dai mezzi potenti, ma che non è troppo bene coadiuvato dagli altri, specie alle ali. La seconda linea è stata anche oggi la migliore in campo. Poco lavoro ebbe la difesa, ma i due terzini hanno lavorato bene. Il portiere è stato poco impegnato. Ha diretto egregiamente lincontro l'arbitro Dal Carlo di Venezia.

Nel primo tempo ha segnato Vezzali per il Merano al 18.o minuto. Il Venezia pareggiava su corner al 40.o. Cinque corners nel primo tempo sono stati battuti contro il Venezia; due contro il Merano. Nel secondo tempo, goal di Vezzali al 9.o minuto, di Lommer al 10.o, di Untherturner al 14.o, nuovamente di Lommer al 16.o e infine di Vezzali al 31.o minuto. Molto pubblico ha assistito all'incontro.

Montagnana-Rialtina 1-1

MONTAGNANA, 27. — Un nuovo passo di promessa ha fatto la «Rialtina» di Venezia uscendo oggi, domenica, con un prezioso pareggio dall'arduo campo di Montagnana. L'incontro non abbisogna di dettagliate descrizioni: il risultato finale rispecchia fedelmente l'andamento della partita che, condotta per tutti i novanta minuti con passione dagli atleti delle due bande squadre tenne desto l'interessamento del pubblico accorso al Campo Sportivo del Littorio.

Abbiamo detto che la «Rialtina» ha fatto un nuovo passo di promessa, e non erriamo nel confermarlo: difatti, da tutte le battaglie sostenute, in casa e fuori, la valorosa squadra veneziana ha saputo uscirne con l'onore delle armi; ed ogni risultato è stato una nuova affermazione dei colori giallo-verdi «Rialtini».

Che dire dell' «undici» dell'A. C. Montagnana? Null'altro se non bene; poderosa in tutte le sue linee, ha riconfermata pienamente la classe che lo ha distinto e che lo distingue tra le «elette» della III.a Divisione. E torna ad onor della «Rialtina» aver fornito del gran filo da torcere a tale avversaria. Saprà continuare, l'U. S. «Rialtina» nel cammino ascendente? Noi lo vogliamo credere, fidenti nel valore, nella passione dei volitivi giallo-verdi veneziani.

La manifestazione premilitare polisportiva di Verona

VERONA, 27 — Con un notevole concorso di pubblico e con una bellissima giornata, è stata svolta oggi allo Stadio Comunale, organizzata dell'Uff. Premilitare della 40.a Legione Scaligera, con la collaborazione dei direttori ed istruttori del Corso Premilitare, facenti capo al tenente Pocky Rianò Carlo, la prima imponente manifestazione pre militare polisportiva. L'entusiasmo tra i numerosi partecipanti alle varie competizioni è stato altissimo e la manifestazione, che aveva fra l'altro anche uno scopo propagandistico, è riuscita in pieno. Oltre alle varie gare sotto segnate, alle quali hanno partecipato i giovani di città e provincia, sono stati svolti dei collettivi per avanguardisti, in preparazione al Concorso Dux, e dei collettivi per premilitari. Belli ed interessanti sono riusciti anche questi, che strapparono gli applausi dei presenti. Ecco l'esito delle gare:

GARE PODISTICHE.

Corsa mezzofondo m. 1500. Concorrenti 16: 1. Finzi Cattaneo di Vigasio in 4'47"; 2. Padovani Adolfo di S. Ambrogio di Valpolicella in 4'47" 1/5; 3. Troiani Emilio di Villafranca Veronese in 4'51".

Staffetta americana m. 5000. Coppie gareggianti 4: 1.a coppia Faniotti Giuseppe e Lavarini Italo del Corso di Pescantina in 19'15"; 2.a coppia Risi Walter e Carli Emanuele del Corso di Borgo Trento.

La coppia Meche-Manzatti della «Zampatelli», che partecipava fuori gara, ha doppiato le altre squadre al 14.o giro.

Marcia podistica a squadre km. 10; tenuta premilitare con fucile: 1.a squadra corso S. Massimo all'Adige (Bonetti, Costa, Ardielli, Burchio, Quagliotti, Antonini); 2.a squadra corso S. Michele Extra. Tempo 1.16'.

Staffetta m. 100 per 4: partecipanti 9 squadre, tre eliminatorie. Finale: 1. Legione Verona (Fogolari, Rossetti, De Carli, Isotta) in 55"; 2. San Giovanni Lupatoto; 3. II. Sez. Verona.

Tiro della fune: partecipanti sei squadre. Le tre eliminatorie sono state vinte dai corsi Isola della Scala, S. Giovanni Lupatoto e S. Massimo all'Adige. In semifinale, San Massimo elimina Isola della Scala. Finale: S. Giovanni Lupatoto batte S. Massimo in 21".

GARE CICLISTICHE.

Corsa su strada km. 30, individuale; partenti 25: 1. Castagneti Albino del corso S. Giovanni Lupatoto; 2. Tubini Marcellino del corso di Vigasio, sez. Castel d'Azzano; 3. Menegazzi Adonio; 4. Pighi F.

Corsa su pista, individuale km. 10 giri 30, a traguardi: 1. Pighi Francesco del corso di Porona, punti 11; 2. e 3. Tubini Marcellino di Vigasio e Perdoni di Caprino; 4. Zanetti Angelo. Tempo 18'45".

La manifestazione di Scorzè per i brevetti dell'O. N. D.

SCORZE', 27. — Dopo due forzati rinvii il bel tempo ha oggi finalmente permesso lo svolgimento di questa bella manifestazione che il Dopolavoro Provinciale di Venezia, con la fattiva collaborazione del locale Club Ciclistico, ha organizzato in modo veramente degno di elogio.

Malgrado che diverse corse ciclistiche abbiano avuto oggi il loro svolgimento in località viciniori, richiamando così un numeroso lotto di corridori della nostra provincia, purtuttavia un forte numero di concorrenti si sono presentati alla partenza per le prove di Brevetto di Audaces e di essi ben 23 hanno compiuto regolarmente il percorso meritandosi così l'ambita distinzione. Migliore successo non poteva quindi arridere a questa bella competizione dopolavoristica che ha dimostrato ancora una volta l'utilità della sana propaganda che l'O. N. D. va svolgendo fra le masse lavoratrici.

La partenza per le prove di Brevetto di 1. grado ha avuto luogo alle ore 9.18 precise. Hanno preso il via, dato dal Podestà di Scorzè cav. Giovanni Barbiero, 17 concorrenti. Alle 9.30 è stata data la partenza ai 38 partecipanti alle prove per il Brevetto di II. grado.

Il percorso: Scorzè, Martellago, Mestre, Spinea, Mirano, S. Maria di Sala, Noale, Croserona, Scorzè per un totale di Km. 50, doveva essere ripetuto tre volte dai concorrenti ai Brevetti di I. grado e due volte dai concorrenti ai Brevetti di II. grado.

Benchè si trattasse di prove di regolarità non difettò certo fra i concorrenti lo spirito emulativo, sicchè la media oraria realizzata da quelli che conseguirono il Brevetto (circa 30 km.) è degna veramente di menzione. I primi arrivi dei partecipanti ai Brevetti di II. grado si ebbero alle 12.40', 12.53', 12.55' indi a brevi intervalli gli altri. I primi partecipanti ai Brevetti di II. grado arrivarono invece alle 14.29 seguiti a lievi distanze dagli altri.

Ecco l'elenco dei Dopolavoristi che conseguirono il Brevetto:

Brevetti di I. grado: Silvestrini Giuseppe, Polesel Giovanni, Comin Mario, Vanzetto Giulio, Gallo Luigi tutti del C. C. di Scorzè, Danieli Giovanni, Sperandio Oreste del V. C. C. Veneziano, Trovò Bruno del Pedale Veneziano, Guistetti Michele dell'O. N. D. di Venezia.

Brevetti di II. grado: Scarpa Carlo, Fungher Mario, Zavagna Luigi, Federigo Ruggiero, Biasini Guido, Dalla Francesca Giuseppe tutti del V. C. C. Veneziano, Beggio Umberto, Mistro Guerino, Duprè Rino del C. C. di Scorzè, Vardanega Francesco, Fedrigo Enrico, Vianello Mario, Vianello Romeo della S. C. Serenissima di Venezia, Vecchiato Orlando dell'O. N. D. di S. Maria di Sala.

I premi di rappresentanza sono stati vinti dal V. C. C. Veneziano, dal C. C. di Scorzè e dalla Società Ciclistica Serenissima di Venezia.

Il controllo a gettone di Mestre fu diretto dal cav. Arturo Vanti, quello a firma di S. Maria di Sala dal sig. Giovanni Mistro. Funzionarono da giudici di partenza e di arrivo i sigg. Zanon, Aita, Munarin, Verri, Campadello, Rossi.

Le prove degli avanguardisti vicentini partecipanti al Concorso Dux

VICENZA, 27. — A chiudere degnamente la giornata che ha radunato a Vicenza tutti gli sportivi della Provincia, in onore di S. E. Augusto Turati, oggi sul campo di Viale Verona si sono svolte interessanti manifestazioni sportive. Prima dellincontro calcistico fra Vicenza e Audace S. Michele, gli avanguardisti della Provincia che domani alle 17 partiranno per Roma per il II. Concorso Dux, concorso che riunirà più di mille squadre di tutte le avanguardie d'Italia, hanno svolta la loro prova generale. Ancora una volta abbiamo ammirato la nostra fiorente giovinezza in una manifestazione di disciplina e di forza. Con una perfezione ammirevole, dopo più di due mesi di faticoso allenamento, abbiamo visto i sincronici esercizi di palestra riprodotti dai nostri giovani con tutta la passione e l'attenzione possibile.

Ben ventidue squadre della provincia parteciperanno al concorso e precisamente, sette da Vicenza, nove da Bassano del Grappa, una da Schio una da Arzignano, una da Camisano, una da Marano, una da Lonigo e una da Thiene. Il nostro augurio perchè il successo dell'anno scorso si ripeta anche quest'anno; poichè attraverso la prova d'oggi abbiamo potuto valutare la capacità di questi giovani che si meritano la vittoria anche se una moltitudine gliela contenderà a denti stretti.

Ha chiuso la prova un saggio offerto da due classi (IV. e V.) di S. Felice, che sotto la guida del maestro Rebecchi hanno eseguiti esercizi con il materiale completo per la scuola all'aperto.

La polisportiva di Bolzano

BOLZANO, 27 — Oggi alle ore 14 al campo sportivo militare di Oltre Isarco, gentilmente concesso da S. E. il generale Regini comandante della Divisione militare del Brennero, ha avuto luogo, organizzata dal Dopolavoro Provinciale, l'annunciata polisportiva dopolavoristica per il conseguimento dei brevetti di atletica completo, alla quale sono affluite in questi ultimi giorni numerose iscrizioni di dopolavoristi di tutta la provincia. Nella riunione sono stati conseguiti i brevetti di atleta completo. La manifestazione ha compreso le seguenti gare: corsa piana metri 100, 400, 1500, salto in alto e in lungo con rincorsa, lancio del disco e del giavellotto, getto del peso. Erano in pallio diversi premi. I migliori classificati sono i seguenti: 1.o Allevi Umberto del Dopolavoro di Bolzano; 2.o Rizzi Ugo del Dopolavoro Ferroviario di Bolzano; 3.o Minzoni Sincero del Dopolavoro di Bolzano.

Cronaca di Venezia

L'ordinamento della XVII Biennale

Questi, che stanno passando adesso, in questo dolce aprirsi della primavera, sopra le squadre d'operai, che lavorano di gran lena, nel giardino, finalmente rinverdito (a dispetto del personale che l'ha in custodia), nei padiglioni ancor tutti sossopra, ad allestire, ad addobbare, a ripulire, a costruire, a scaricare, a disimballare, ad inchiodare, ad ordinare, al comando di pochi capi onnipresenti e onniveggenti, questi son forse i giorni più interessanti, certo i più vivi dell'Esposizione, che sta per aprirsi.

Dopo, fra meno d'una settimana, verranno le solennità, le cerimonie, le visite di critici e degli artisti, e dei personaggi di grosso calibro, dei mecenati; dopo verranno le lodi e le critiche, le polemiche e i cori; verranno i giorni belli, i giorni brillanti, i giorni incerti, e i giorni grandiosi; adesso si vivono le ore di tensione e di vibrazione nella più delicata e più squisita fase dell'Esposizione: quella del collocamento delle opere.

Francesi e Tedeschi

Quasi tutti i commissari stranieri sono già all'opera. C'è il signor Charles Masson, direttore del Museo del Luxenbourg, Commissario della Francia, che ha già quasi terminato il suo lavoro: la grande mostra individuale dello scultore Despiau nel salone centrale del padiglione; la mostra individuale di Kees Van Dongen — la prima che si faccia fuori di Parigi — nella grande sala di destra; a sinistra la mostra di René Piot, e una sala di «impressioni d'Italia»; poi opere varie di artisti vari.

Monsieur Masson, candido, vegeto e lindo, lavora solo, diligente e geniale, tenace e sereno. Questo insigne studioso ed esegeta dell'arte moderna, che ha, in quattro anni, dacchè dirige il Luxenbourg, dopo la morte di Léonce Bénedite, impresso un ordinamento esemplare al più famoso museo d'arte moderna del mondo, è qui per la terza volta ad ordinare il padiglione di Francia. Era già stato a Venezia con le stesse funzioni nel 1912 e nel 1928. Questa volta, con la missione di Venezia egli conclude la sua nobilissima carriera di funzionario delle Belle Arti, poichè, allestito il Padiglione, egli andrà a riposo.

Il dott. Haus Posse, direttore del Museo dello Stato di Dresda, e commissario per la Germania, è alla sua seconda missione veneziana, essendo già stato qui con le stesse funzioni nel 1922, quando portò Kokoschka. Adesso porta altri artisti d'avanguardia, e discute, alla tavola del «Paradiso», con Monsieur Masson o con il signor Konody sulle tendenze dell'arte contemporanea, o rievoca, in ottimo italiano, con gli organizzatori delle Biennali, ricordi di amici comuni, quando non preferisca assumere minuziose informazioni sulle condizioni intellettuali e gastronomiche della città di Venezia, e sulle tappe teologali degli itinerarii artistici e culinarii.

Inglesi e Americani

Il signor Konody, segretario generale del Comitato organizzatore della Sezione Britannica, e capo autorevole e benevolo d'una gioviale squadra di ordinatori e di aiutanti, è uno dei veterani delle Biennali. Per contro è del tutto nuovo il sig. Walter Clark, Commissario ordinatore del Padiglione Americano, e sopratutto Presidente e fondatore della Grand Central Art Gallery, l'istituto che ha interamente finanziato la costruzione del padiglione americano, e che ne finanzia l'allestimento e la gestione.

Il sig. Clark, elegante gentiluomo che porta i suoi settantacinque anni diritto, snello, agile ed elastico come un giovanotto di vent'anni, non è solo nell'esercizio delle sue faticose funzioni: gli è di validissimo aiuto un segretario, ch'è una bella ed elegantissima collega in giornalismo italo-americano: la signorina Lisa Sergio, che mette tanta energia nel dirigere il disimballaggio delle casse, quanto buon gusto nell'allestire il padiglione, cui le maestranze dirette da Brenno Del Giudice stanno dando gli ultimi tocchi.

Non sono ancor giunti, ma sono attesi per oggi o domani, i commissarii del Belgio, sig. Lambotte, direttore generale onorario delle Belle Arti, dell'Olanda, Willy Sluyter, della Cecoslovacchia, prof. Stech, dell'Ungheria, prof. De Dery, della Spagna e della Russia. La quale ultima ha assicurato il proprio intervento, ma senza precisare per quale data, sicchè non è escluso che giunga a esposizione già aperta, come ha fatto nel 1924.

Per l'Italia, lavora Antonio Maraini. In passato, fino alla XV Biennale, il collocamento delle opere era fatto da una commissione di artisti, appositamente nominati, che si chiamava «Commissione di collocamento».

L'ordinamento del Palazzo

Dal 1928 in poi Antonio Maraini ha preso sopra di sè tutto il complesso e ponderoso lavoro. Tutto l'allestimento della mostra è così nelle mani di uno solo, di chi la mostra ha ideato, ha concretato, ha organizzato. Non v'è quadretto, non v'è acquaforte, non v'è frammento di scoltura, ch'egli non abbia collocato in quel posto perchè in quel posto Maraini ha ritenuto che stesse bene. E il posto non è assegnato all'oggetto chè dopo numerose prove e riprove e con uno scrupolo, di giovare ad un tempo all'artista e all'aspetto complessivo dell'esposizione, ch'è veramente ammirevole. Già nel 1928 l'ordinamento di Maraini ha suscitato lodi unanimi, anche da parte di coloro, che criticavano aspramente le opere esposte. Quest'anno poi egli si è spinto anche più in là, nel cercar di avvicinarsi, per quanto possibile, al suo ideale di armonia e di ordine. Mentre in passato l'ordinamento procedeva sala per sala, sicchè messa a posto una sala, non ci si ritornava più su, quest'anno l'ordinamento si fa complessivamente. Come un direttore d'orchestra, Maraini tiene fino all'ultimo in pugno tutti i suoi elementi, tutte le opere d'arte, e le sposta, magari da un'estremità all'altra del palazzo, fino a trovare l'espressione migliore, la più estetica, la più piacevole.

La tragedia del catalogo

Così anche l'ordinamento dell'esposizione diventa un'opera d'arte. Ma così si fa ammattire quel povero Varagnolo, che non riesce a compilare il catalogo.... L'infelice poeta corre attraverso le sale, cercando affannosamente se i quadri, che s'incominciano ad appendere alle pareti, o che vi stanno ancora appoggiati, sotto il posto che è loro destinato, corrispondano a quel che dice la bozza del catalogo appena uscita di tipografia; macchè... ad ogni controllo c'è almeno uno spostamento !... Tuttavia si tratta di particolari. Una linea nell'ordinamento è già raggiunta, e corrisponde al piano che Maraini s'era formato. Superata la rotonda di Gio. Ponti, rinnovata in tinte grigie e rosa di eccellente effetto, il visitatore si troverà nel salone centrale, nel quale campeggiano le principali tele che concorrono ai premi, specie al Premio del Partito Nazionale Fascista. Procedendo verso l'ala sinistra, si trova una piccola sala contenente ritratti di illustri personalità (premio del Rotary), dalla quale si passa nella grande sala riservata alle opere di Ettore Tito; di rimpetto a questa c'è la sala dei maestri più anziani, come Milesi, Bazzaro, Nomellini, etc.

Una rapida occhiata

La prima grande sala dell'ala sinistra contiene opere di G. A. Sartorio, di Beppe Ciardi, di Italico Brass e di altri maestri; poi viene un'infilata di salette, dedicate agli artisti più giovani, di Venezia, del Veneto, triestini, romagnoli, piemontesi, marchigiani, etc. Le salette si affacciano su un corridoio centrale, ch'è la Galleria del Bianco e Nero. In fondo, la grande sala che precede il caffè di Brenno Del Giudice, è allestita con un seguito di quadri lussuosi, di aspetto ricco e brillante.

Il pubblico procede verso il passaggio aperto che guarda l'isola di S. Elena, e, superato il caffè, giunge alla Tribuna, dove è sistemata la Mostra dell'Orafo — interessantissima e ricchissima — che occupa anche le due salette laterali. Quindi si ridiscende nel salone centrale, per iniziare la visita dell'ala sinistra, dove si presentano, per prime, le sale importantissime dei Milanesi e dei Lombardi; poi la sala degli artisti di Parigi, che si intitola dei «Appels d'Italie»; la sala dei piemontesi — Casorati, Chessa —, dei toscani; la grande sala di Amedeo Modigliani: tutta la parte più palpitante, più discussa, più battagliera della pittura moderna; quella che critici e artisti seguono con maggior interesse.

Più oltre, artisti meridionali, ed altri artisti vari, fino all'uscita nell'atrio, dirimpetto alla sala dedicata ai pittori futuristi, e ordinata da Marinetti.

Gruppi regionali

La scultura va sparsa nelle varie sale; alcune statue verranno poste a fiancheggiare un viale nel giardino.

Questo ordinamento, del quale abbiamo sommariamente raccolto le linee a furia di indiscrezioni, permetterà un rapido orientamento al pubblico grazie ai raggruppamenti degli artisti per gruppi regionali e di tendenza.

Va notato che quest'anno tutto lo spazio del palazzo italiano è dato in godimento agli artisti viventi. salva l'eccezione di Modigliani, ch'è morto da dieci anni, ma ch'è più vivo di tanti giovani. D'altra parte, all'infuori di quelle dello stesso Modigliani e di Ettore Tito, non vi sono mostre individuali. E, per un riguardo a Monza, che s'apre quasi contemporaneamente alla Biennale, non vi sono quest'anno salette d'arte decorativa, come nel 1928. L'arte decorativa è tutto nella mostra dell'Orafo, che Ugo Nebbia sta ordinando, e che sarà certamente uno dei più importanti elementi di successo, per il gran pubblico, della prima Biennale dell'Ente Autonomo.

Cade da una gr[...] e muore poco dopo

Una gravissima disgrazia avvenne ieri mattina alle ore 9.1[...] nell'interno dello stabilimento della Società Alluminio al Porto Industriale, che costava la vita a un operaio.

Questi, certo Borotto Giuseppe fu Agostino d'anni 40, abitante a Spinea, si trovava intento al suo lavoro su un carello mobile all'altezza di 14 metri, quando avendo messo un piede in fallo precipitava al suolo sbattendo violentemente col fianco destro per terra. Un urlo di raccapriccio partì dagli astanti, che accorsero subito attorno al poveretto assieme allo stesso Direttore dello Stabilimento, ing. Simonini, il quale dava le prime disposizioni per i soccorsi

Chiamata telefonicamente l'autolettiga il ferito vi venne deposto, ed accompagnato dall'infermiere Causin Augusto che cercò il possibile per rianimarlo durante il tragitto, veniva trasportato all'ospedale, ma ancora prima che venisse tolto dalla barella cessava di vivere.

Il primario dott. Pozzan che subito lo visitava, non poteva altro che constatarne la morte avvenuta per choc addominale e per altre gravissime lesioni interne. La salma del disgraziato venne quindi trasportata nella cella mortuaria.

Sul posto della disgrazia per le varie constatazioni di legge si sono recati il Commissario del Commissariato di P. S. di Marghera cav. dott. Crocchiolo col maresciallo Cioci.

La settimana calcistica del Dopolavoro Ferroviario

Nella settimana dal 20 al 27 corr. le squadre calcistiche del Dopolavoro Ferroviario di Venezia svolsero un'attività sorprendente e del tutto proficua. Ebbero a svolgere infatti nel breve spazio di otto giorni ben cinque incontri, vincendone nettamente 4 e pareggiando nel quinto.

Domenica 20 s'incontrarono sul proprio campo con la volonterosa squadra dell'U. S. Noventa che riuscirono a piegare per 7 punti a 0. Il risultato dice di per sè stesso la prevalente superiorità dei nero-azzurri ferrovieri e ci dispensa quindi dalla cronaca della partita. Componevano l'undici del cav. Preti: Vianello, Ferruzzi, Scarso, Venuda, Villanova 2.o, Faggian, Corso, Carnera 2.o, Carnera 1.o, Brandolisio, Mattarucco.

Lunedì 21, Natale di Roma, la squadra s'incontrò in formazione ridotta a Fossalta con quella U. S. Piave. Terminò la gara con 5 punti all'attivo contro 2 al passivo. E' da segnalarsi il fatto che giocò parte del primo tempo e tutta la ripresa in dieci uomini, per l'abbandono di Corso a causa di contusione. Svolse un gioco piacevolissimo, tanto da entusiasmare i cavallereschi avversari ed il pubblico cordialissimo di Fossalta. In questa gara il Dopolavoro Ferroviario scese in campo con: Ferrari, Corso, Scarso, Zago, Zani, Pirocco, Martina, Mattarucco, Carnera 1.o, Carnera 2.o, Rizzato.

Nello stesso giorno gli allievi del Dopolavoro s'incontrarono a Pellestrina con quell'Associazione Calcio riuscendo a chiudere la gara alla pari (2 a 2) dopo combattuta lotta.

Venerdì 25, festa di S. Marco, in formazione mista, piegarono per 6 goals ad 1 i rossi dell'Ausonia sul proprio campo, disputando una bellissima gara, dimostrandosi in ottimo grado di forma e di una intesa sorprendente. Scesero in gara nella seguente formazione: De Pra, Montini, Pirocco, Zago, Zani, Locatelli, Martina, Pagin, Carnera 1.o, Carnera 2.o, Rizzato.

Domenica 27 infine disputarono una bellissima gara col forte undici dell'A. C. Vittoria, riuscendo a battere l'avversaria per 3 punti ad 1. Lasciarono nel pubblico un'ottima impressione, auspicio di più brillanti vittorie. Giocarono: Ferrari, Montini, Pirocco, Gervasutti, Villanova 1.o, Villanova 2.o, Mattarucco Brandolisio, Zani, Carnera 2.o, Martina.

Il Tiro a Segno a Verona

VERONA, 27 — Le gare sociali di Tiro a Segno indette per i giorni 26 e 27 corr. si sono svolte regolarmente e con considerevole numero di partecipanti. Notevole è stato il concorso da parte degli ufficiali del presidio e buoni i risultati ottenuti.

Tiro collettivo di guerra: 1.o 79 Fanteria; 2.o 8.o Bersaglieri; 3.o Regg. Genio; 4.o Legione Milizia Ferroviaria.

Tiro collettivo fra associazioni — 1.o Società Tiro a Segno Verona (ad honorem) 1.o bis Dopolavoro ferroviario Verona.

Campionato sociale di fucile. — Categ. 1.a: (fuori classe): 1.o Anselmi, 2.o Beltrame; Categ. 2.a: (seniores): 1.o Prosdocimo, 2.o Scatolon, 3.o Savoldi; Categ. 3.a (juniores): 1.o cap. Arani, 2.o cap. Zinali, 3.o cap. Gianfranceschi.

Campionato pistola. — 1.o Tosadori, 2.o Settagisio, 3.o Pedazoli.

Campionato carabina 22. — 1.o Prosdocimo, 2.o Scudellari, 3.o Linari.

Tiro fortuna. — 1.o ten. col. Fietta, 2.o dr. Scudellari, 3.o Zanolli.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vibrante discorso di Turati a Cremona

all'imponente adunata fascista

CREMONA, 27

Il Segretario del Partito è giunto in automobile da Vicenza alle 14.30 insieme con S. E. Teruzzi e con l'on. Farinacci, che si erano recati ad incontrarlo a qualche chilometro dalla città. Ad attenderlo in Piazza Francesco Crispi erano tutte le autorità cremonesi e numerose personalità giunte da fuori tra le quali si notavano il dr. Arnaldo Mussolini, i redattori del *Popolo d'Italia* con a capo il redattore-capo comm. Sandro Giuliani, il gr. uff. Manlio Morgagni presidente dell'Agenzia Stefani, il direttore del *Corriere della Sera*, dr. Borelli ed altri.

S. E. Turati con S. E. Teruzzi, seguito dallo stuolo delle autorità ha passato in rivista le forze fasciste, militari e sindacali che presentavano un fronte imponente lungo la Via Trento e Trieste.

L'on. Turati si è messo alla testa dell'imponente corteo, che ha poi sfilato fra l'entusiasmo della popolazione fino in Piazza Roma ove l'on. Turati e le maggiori autorità salgono sul palco appositamente eretto per assistere alla sfilata del corteo che dura oltre un'ora e mezzo al suono degli inni della Patria e fra continue acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Il Segretario e le autorità si sono quindi portati in Piazza del Duomo ove tutti i partecipanti all'imponente corteo erano ammassati. Non appena l'on. Turati è apparso sull'arengario la fiumana di popolo che gremiva la piazza monumentale lo ha salutato con una prolungata ovazione mentre i militi alzavano i moschetti e i labari ed i vessilli venivano agitati festosamente.

Celebratosi il suggestivo rito della leva fascista, dall'arengario l'on Farinacci ha preso per primo la parola ricordando con vibranti parole gl'inizi del Fascismo e la sanguinosa riscossa contro il comunismo.

L'oratore dopo avere sottolineato come un mese prima dalla Marcia su Roma il Duce poteva entrare trionfalmente in Cremona, ha messo in evidenza che i fascisti di Cremona, i quali si sono sempre mantenuti disciplinati seguendo con intransigenza assoluta l'opera del capo del Fascismo, se acclamarono i provvedimenti anche più estremi che si invocavano per la difesa dello Stato acclamarono pure quelli per la restaurazione dello Stato mantenendo sempre compatta la propria immutata fede ed il proprio entusiasmo con disciplina ed intransigenza non solo formali, ma sostanziali e basati sulla recipdoca stima.

L'on. Farinacci ha poi detto di tenere a dichiarare che ogni qualvolta egli ha mostrato qualche inquetudine, ha avuto sempre e soltanto in animo di difendere la purezza della causa fascista e di volere che tutti fossero degni del sacrificio dei martiri fascisti che nulla chiesero e tutto diedero. Ed ha aggiunto di volere riaffermare oggi questo concetto al cospetto della gioventù radunata che attende ad entrare a far parte delle Coorti e dei Fasci.

L'oratore ha terminato dicendo che il forte popolo di Cremona risponderà presente ad ogni ordine del Duce.

La chiusa del discorso dell'on. Farinacci è accolta da calorosi applausi che si rinnovano anche più entusiastici non appena il Segretario del Partito accenna a parlare.

L'on. Turati si è detto veramente lieto per avere accolto l'invito del camerata Farinacci e dei dirigenti del Fascismo di Cremona di partecipare alla celebrazione dell'anniversario della creazione della Federazione fascista cremonese e di presenziare alla quarta Leva fascista. Ma sopratutto si è detto lieto di celebrare la sagra della imbecillità di oltre frontiera (*ovazioni*) non ancora persuasa e convinta che l'Italia fascista e il Partito fascista hanno un Duce il quale riassume tutti i tormenti, tutte le passioni, tutte le ansie, tutte le speranze, dinanzi al quale l'Italia fascista ed il Partito fascista rinunziano ad ogni vanità, ad ogni puntiglio, ad ogni orgoglio, anche se legittimo, per offrirlo a lui non come olocausto ma come dono bello. E dinanzi a lui, Duce e Capo, tutti dal più alto dei gerarchi all'ultimo dei militi non sono altro che la massa che lo segue per andare a tutte le vittorie e a tutte le grandezze e a tutte le conquiste. (*Bene!*).

Dietro le formazioni serrate egli ha guardato ed ha cercato se c'era l'anima, la vecchia anima fascista che non può mutare per mutare di eventi, che può talvolta soffrire e dolorare ma si ritrova nelle ore della prova, ieri all'assalto del comunismo e delle altre forze dell'opposizione e della rivoluzione, oggi nella dura fatica del costruire, nella più dura battaglia economica.

Il Segretario del Partito ha soggiunto che ai giovani i quali entrano nei ranghi, fresca primavera della Patria, si deve dire di non credere che l'ultima battaglia sia compiuta e che gli anziani, se non vecchi, possano col moschetto cedere la responsabilità e la gioia di comandare in letizia. Altre ore di lotta e di prove attendono i giovani camerati, perchè questa Italia fascista dà sui nervi a tutto un mondo di opposizione e di resistenza solo perchè chiede che i suoi diritti siano riconosciuti. (Applausi).

Nella dura battaglia economica che il Fascismo ha impegnato e che sarà vinta, il problema è di tenacia e di resistenza. E poichè la maggioranza dei convenuti è composta di agricoltori, datori di lavoro e prestatori d'opera, l'oratore dice che l'agricoltura è la vera forza che si sia veramente adeguata a quota 90 per la parte che riguarda l'utile del prodotto, anche se non ha potuto adeguarsi a quota 90 per quello che è il costo della produzione. Bisogna che tutte le forze del paese e del regime puntino in questo senso fortemente, tenacemente. Bisogna che il livello della quota sia raggiunto in tutte le espressioni economiche non solo in quelle che sono i prodotti dell'agricoltura.

L'on. Turati ha aggiunto che non deve preoccupare se taluno irrida, dubiti o mormori, e se qualche forza ostinatamente resiste: non prevarranno! La volontà del Capo è ferma e chiara e la sua attenzione guarda al problema della terra e ai problemi dell'agricoltura con vigile ansia e con amore.

Il discorso dell'on. Turati interrotto sovente da applausi e da evviva al Duce, è stato coronato da una imponente ovazione che non ha cessato se non quando il Segretario del Partito e le altre autorità hanno lasciato l'arengo per recarsi al Palazzo della Rivoluzione. Nella sala dei martiri l'on. Turati consegna la medaglia al valor civile a due avanguardisti. Quindi il Segretario del Partito si reca a visitare la sede di «Regime Fascista» ricevuto dal presidente del consiglio di amministrazione, da tutti i redattori e dalle maestranze del giornale. Ultima cerimonia della giornata è l'inaugurazione della centrale del latte dopo la quale S. E. Turati, ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla folla lascia Cremona.

Kutepof vivo a Mosca?

Dichiarazioni del generale Miller

PARIGI, 27

Un dispaccio pervenuto all'*Agenzia Havas* informa che il generale Miller, proseguendo il giro delle ispezioni cui è incaricato da quando prese il comando dell'Associazione ufficiali e soldati russi dell'esercito zarista in sostituzione del generale Kutepoff, è giunto a Belgrado dove è stato interrogato dai giornalisti ed ha dichiarato di sapere che il generale Kutepoff è ancora vivo a Mosca. «Suppongo — egli ha aggiunto — che i sovieti tenteranno di farvi rivelare da Kutepoff i nomi dei principali capi del movimento anti-sovietico». Il generale Miller è convinto della prossima caduta del regime sovietico.

Quanto alla notizia comparsa recentemente in un giornale britannico circa la pretesa organizzazione bianca che avrebbe dovuto effettuare rappresaglie contro i diplomatici sovietici all'estero, il generale Miller ha dichiarato che si tratta di una semplice manovra di agenti provocatori «non si ha avuto mai in mente di fare una azione vile».

Benes firma la convenzione ungaro-cecoslovacca

PARIGI, 27

Il Comitato speciale delle riparazioni orientali non ha potuto completamente terminare nella lunga seduta tenuta l'altra notte la redazione dei quattro accordi destinati a regolare definitivamente i diversi obblighi risultanti dal trattato del Trianon. Tuttavia il Ministro degli esteri cecoslovacco Benes, dovendo ripartire oggi stesso per Praga, ha firmato la convenzione intervenuta tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia. Le altre Delegazioni firmeranno molto probabilmente domani.

Il convegno dei G. U. I. per la Società delle Nazioni

PERUGIA, 27

Si è inaugurato all'Università il terzo convegno dei Gruppi Universitari Italiani per la Società delle Nazioni. I vari delegati rappresentavano 50 nuclei. Ha presieduto la riunione il dott. Tagliavia dell'Ufficio Centrale dei Gruppi Universitari fascisti in rappresentanza dell'on. Maltini. Dopo la riunione i congressisti si sono recati a deporre una corona sulla lapide che ricorda la Marcia su Roma. I lavori proseguiranno fino a martedì.

Muore cadendo da una torre

MILANO, 27

Alle 19, mentre sulla torre Stigler al Parco si trovavano diverse persone ad ammirare il magnifico tramonto, lo studente Luciano Bassi di anni 20 da Bologna cadeva. Il disgraziato fu raccolto cadavere e la salma fu trasportata alla camera mortuaria.

L'inaugurazione dei corsi romani dell'Istituto Interuniversitario

ROMA, 27

Stamane nell'Oratorio Borrominiano sono stati inaugurati i corsi di cultura per gli stranieri e connazionali, dell'Istituto Interuniversario italiano, presieduto dal sen. Giovanni Gentile. Il sen. Adolfo Venturi ha pronunciato il discorso inaugurale parlando applauditissimo sul tema: «Contrasto di forze nel Rinascimento artistico». Alla cerimonia hanno assistito autorità, rappresentanze del Corpo diplomatico e consolare, personalità ed una folla di invitati.

Schober partito per Parigi

VIENNA, 27

Nel pomeriggio il Cancelliere Schober accompagnato dal Ministro plenipotenziario Junkar è partito per Parigi. Con lo stesso treno è partito per Parigi anche il Ministro di Francia a Vienna Clauzel. Si trovavano alla stazione a salutare il Cancelliere Schober, il Ministro d'Inghilterra ed il personale della Legazione francese.

Due morti e due feriti

per uno scontro automobilistico

MILANO, 27

Sull'autostrada Milano-Como e precisamente in territorio di Lainate, alle 14.30 è avvenuta una grave sciagura automobilistica. La macchina 6725 Zurigo, pilotata dal signor Achille Levi di anni 38 da Ponte Chiasso, sulla quale quale si trovavano il sig. Bruno Paltrinieri di anni 28 da Como, agente della Banca Lariana, sede di Ponte Chiasso, e Cesare Luigini da Ponte Chiasso, per lo scoppio di un pneumatico sbandava e si abbatteva sulla sinistra.

In quel momento sopraggiungeva la macchina pilotata dal sig. Elia Malanchino e sulla quale si trovavano due signore. L'urto fu inevitabile e violentissimo e la macchina del Levi si incendiò.

I primi accorsi raccolsero il Levi già cadavere; il Paltrinieri, ferito gravemente, con una macchina fu subito trasportato alla guardia medica, dove però i sanitari non poterono prestargli alcun soccorso, perchè cessava di vivere appena giunto. Il Luigini fu trasportato all'ospedale di Como e ricoverato in condizioni gravissime tanto che i sanitari disperano di salvarlo. Infine il Malanchino, pesto e contuso, fu ricoverato all'ospedale di Passirana e giudicato guaribile in cinquanta giorni salvo complicazioni. L'automobile è stata completamente distrutta dal fuoco.

Due gravi investimenti automobilistici a Vicenza

VICENZA, 27

Puesta sera è stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni il capo squadra della Milizia ferroviaria Bordin Sante di anni 35, investito in via Gogna da una automobile recante, al dire di alcuni presenti, la targa col numero 2696 V. Subito dopo l'investimento anzichè fermarsi, l'auto ha accelerato l'andatura scomparendo seguita dalle grida indignate degli astanti.

In gravi condizioni è stato ricoverato all'ospitale verso le ore 21.30 il ventenne Biasolo Giovanni rimasto vittima di un incidente avvenuto sullo stradale di Tavernelle nei pressi dell'Olmo. Su quest'ultimo incidente mancano notizie precise. I medici hanno riservato il giudizio tanto per il Bordin quanto per il Biasioli.

Moribonda all'ospedale

per una fiammata di benzina

MILANO, 27

La signora Francesca Cadello maritata Felice di anni 36 verso mezzogiorno, dovendo aggiungere acqua in una pentola bollente, prese un fiasco e ne versò il contenuto. Disgraziatamente il liquido era benzina e qualche stilla rovesciata sul fuoco provocò una violenta fiammata. La povera signora ne fu investita e orribilmente ustionata: trovasi ora morente all'ospedale. Il di lei figlio Salvatore di anni 15 che si trovava presso alla madre, riportò pure ustioni ed è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

La chiusura della Conferenza Ferroviaria di Abbazia

ABBAZIA, 27

Stamane ha chiuso definitivamente i suoi lavori la Conferenza ferroviaria di Abbazia, che aveva carattere tecnico in quanto tendeva a risolvere efficacemente tutti quei problemi che inceppavano il libero movimento dello sviluppo dei traffici attraverso i porti di Trieste e di Fiume.

Tutti i delegati delle Nazioni estere, aderenti alla Lega adriatica, hanno dimostrato nell'esplicazione dei lavori, la migliore disposizione di favorire il traffico adriatico, che è considerato come un fattore di vitale importanza per le risorse economiche delle gestioni ferroviarie ereditate dagli Stati successori dell'ex Monarchia («Südbahn»), e come elemento importantissimo per controbattere la concorrenza invadente dei porti nordici della Germania e del Mar Nero.

Sono stati eliminati vari ostacoli di carattere burocratico, inutili formalità di spedizioni e altri impedimenti, che derivavano da trattamento doganale e sanitario, i quali trattenevano fin qui il pieno sviluppo dei traffici in parola.

La Conferenza ha deciso di raccogliere in uno schema destinato alla più larga diffusione tutte quelle norme di spedizione e di traffico — interessanti gli speditori da e per Fiume e Trieste — che regolano i sistemi di spedizione, e ciò per evitare quegli inconvenienti che si verificano tuttora in seguito ad imprecise interpretazioni dei regolamenti e delle disposizioni in materia.

La Conferenza si è chiusa in un'atmosfera di cordialità, fra i reciproci auguri e colla promessa di bene operare per l'attuazione pratica degli argomenti pertrattati.

DIVISIONE NAZIONALE A

Brescia-Alessandria 2-1 (0-1)

(*Alessandria-Brescia 4-0

BRESCIA, 27. — Dopo tre domeniche lo stadio, riaprendo i suoi battenti, ha ospitato una squadra di cartello, al completo, con tutti i titolari della nazionale B. Il Brescia in piena efficienza e con i ranghi completi voleva consolidare la sua posizione e far godere ai propri concittadini la vittoria. Lo incontro si inizia alle 15.20. Il Brescia prende immediatamente la padronanza del giuoco, portandosi nell'aria di rigore alessandrina e impegnando il portiere, prendendo un paletto e mettendo l'Alessandria in corner al 5 minuto, senza risultato alcuno. Passata la sorpresa, gli ospiti reagiscono giuocando in area bresciana. Difatti i bresciani si trovano in difficoltà; al 10 e all'11 minuto sono in corner. Al 33 minuto Scarfiotti dell'Alessandria, avuta la palla dall'ala destra e sorpassata la difesa, segna per i grigi. Fino alla fine del primo tempo il giuoco si equilibria. Nella ripresa la squadra bresciana, rianimata e incitata dal pubblico, prende il comando. La seconda linea lavora continuamente a rifornire palloni. L'Alessandria è in corner al 10 e all'11 minuto. Al 12' Scaltriti, su calcio di punizione, pareggia. La pressione degli azzurri aumenta; l'Alessandria è nuovamente in corner al 15 e al 23 minuto. Al 33 minuto i bresciani non danno tregua e finalmente al 38 minuto Maffiori, in una melèe, segna per i concittadini il secondo punto. L'Alessandria fa l'impossibile per pareggiare, sposta dei giuocatori, ma tutto è inutile.

PRIMA DIVISIONE

Ancona-Rovigo 2-0 (2-0)

(*Ancona-*Rovigo 2-1)

ANCONA, 27 — Risultato mediocre dato la modesta levatura dell'avversario e prova mediocrissima dell'intero reparto attaccante al quale unicamente si deve l'esiguo punteggio che per il serrato magnifico incessante lavoro della mediana e per le numerosissime occasioni favorevoli presentatesi doveva e poteva essere per lo meno triplicato. Di fronte ai dorici oggi in maglia rossa, il Rovigo non ha esistito nel trio estremo che dall'inizio alla fine se si toglie un quarto d'ora di gioco altreno, è stato costretto ad un lavoro assolutamente eccezionale. Il portiere Fassina, la coppia dei terzini e la mezz'ala sinistra-l'atleta più generoso della squadra, sono gli uomini azzurri che meritano la citazione d'onore per la loro instancabile attività.

Ancona al ventesimo secondo dell'inizio con Anconetani ha risolutamente assunto il comando del giuoco e non ha quasi mai ceduto. Dopo il secondo goal marcato dallo stesso Anconetani al 31 minuto del primo tempo i giallo-rossi sicuri della vittoria hanno fatto dell'accademia ed hanno sovente dallentato l'intensità delle azioni, molte delle quali del resto appoggiate dalla prima linea completamente sfuocata, frantumavano nell'area di rigore guardate da tre atleti volonterosi e da un po' di fortuna. Nella ripresa un penalty battuto da Marinari all'ottavo minuto è stato parato da Fassina. Quattro corners contro il Rovigo ed uno contro l'Ancona ambedue negli ultimissimi minuti, nei quali gli ospiti approfittando della inattività della difesa anconetana avevano lanciato il reparto sinistro nel tentativo disperato di salvade l'onore. Lo arbitro Scaltriti di Modena allinea le squadre nelle seguenti formazioni: Ancona: Pradvalter, Mantini, Crescini, Chiatti, Marinari, Longhi Mancinelli, Mondaini II, Anconetani, Alfieri, Santino. — Rovigo: Fassina, Martinello, Maccolongo, Spampetta, Scagnolari, Battalini, Orlandi, Peggio, Frascarolli, Adami, Piva. E' l'Ancona che giuoca contro sole e batte il calcio di inizio alle 15.15 Il tempo di percorrere in profondità l'area azzurra, una rapida deviazione, e la palla è infilata in rete da Anconetani: sono passati appena 20 secondi. Dieci minuti di azioni alterne e poi il Rovigo perde il lancio di inizio e retrocede quasi al completo di fronte alla offensiva anconetana, che non ha un attimo di sosta, ma che tuttavia appare inefficace malgrado sia sostenuta brillantemente dai mediani. Fassina ed i due terzini svolgono un lavoro da negri ma solo al 31 minuto i giallo rossi possono cogliere il secondo successo con un altro tiro di Anconetani, che conclude con una serrata azione di bombardamento durante la quale Fassina ed il terzino destro si aiutano nella difesa della porta. Segue un corner contro gli azzurri quindi Fassina e Longhi ed il mediano sinistro anconetano inscenano un vivace giuoco: battuti tre tiri in porta da lontano altrettanto sono respinti. Nella ripresa il giuoco mantiene le stesse caratteristiche. Dopo otto minuti si ottiene un penalty in favore dell'Ancona. Fassina blocca a terra il tiro di Marinari e poco dopo evita che due corners si tramutino in goal. L'bilità e la fortuna del portiere rendono inviolabile la porta rodigina in questo periodo al quale subentra l'unica discesa azzurra condotta da Peggio e da Piva che rimane infruttuosa. Ancona ritorna all'attacco senza concludere perdendosi in azioni accademiche. Negli ultimi cinque minuti gli ospiti approfittano della calma che regna nelle file giallo-rosse e per merito di Poggio ottengono due calci d'angolo consecutivi ed una punizione al limite e nemmeno queste tre azioni permettono agli azzurri di salvare l'onore. Il pubblico però rivolge il suo plauso calorosissimo agli ospiti che vuol essere premio per la tenace difesa sostenuta e per la bella combattività.

I campionati atletici allievi

Lo S. C. Italia primo in classifica

MILANO, 27 — I numerosi sportivi convenuti all'Arena di Milano hanno goduto una magnifica giornata di atletismo. Le gare sono state combattutissime ed hanno rivelato un grande allenamento degli atleti che sono riusciti a batter quasi tutti i records precedenti della categoria. Ecco i risultati delle gare:

Corsa metri 100 piani: 1. Pagliaro (Soc. Ginn. Trieste) in 11" 2/5 2. Fusarpoli (S. S. Ambrosiana) in 11" 4/5; 3. Cani (S. C. Italia); 4. Di Mauro (Virtus Napoli); 5. De Voto (Guf Padova).

Corsa metri 300 piani: 1. Orlandini (Giglio Rosso Firenze) in 36" 2/5 (nuovo record); 2. Valentini (Guf Roma) 37" 1/5; 3. Cifarelli (Guf Genova) 37" 2/5; 4. Coggi (Guf Milano); 5. Pollini (U. S. Cornigliano).

Corsa metri 600 piani: 1. Melen (Guf Genova) 1'25" 1/5 (nuovo record); 2. Camisa (Robur Piacenza) 1'29" 4/5; 3. Falchneter (Isotta Fraschini) 1'29" 4/5; 4. Sasso (Giglio Rosso); 5. Oddi Baglioni (Giglio Rosso).

Corsa metri 1200 piani: 1. Mlecus (Ferrea Trieste) 3'18" 1/5 (nuovo record); 2. Gheramandi (Virtus Bologna) 3'12" 2/5; 3. Melen (Guf Genova) 3'18" 4/5; 4. Pozzo (S. C. Palazzotto); 5. Nannetti (Bologna S.).

Corsa piana metri 3000: 1. Pavon Riccardo (O.N.D. Cellina di Venezia) in 9'9" 2/5 (nuovo record); 2. Cominola (Guf Torino) 9'16" 2/5; 3. Malachina (U. S. Ponte Canega) 9'20" 3/5; 4. Betti (Giglio Rosso); 5. Luisetti (Pro Patria Busto).

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Valle (Guf Pisa) in 16" (nuovo record); 2. Falciani (Ginn. Torino) a spalla; 3. Bossalino (U. S. Pisa) 16" e 1 quinto; 4. Chiappa (S. C. Italia); 5. Dori (Virtus Bologna).

Corsa metri 300 ostacoli: 1. Bartolini (Guf Genova) 42" e 3 quinti; 2. Frattini (U. S. Berta Firenze) 43" e 1 quinto; 3. Riboni (Atletica Malnate) 43"; 4. De Mattia (Guf Torino); 5. Brunini (Guf Pisa).

Staffetta 4 x 100: 1. S. C. Italia (A) 45" e 2 quinti record eguagliato; 2. Giglio Rosso di Firenze 45" e 3 quinti; 3. Bologna Sportiva 46" e 1 quinto; 4. S. S. Ambrosiana; 5. U. S. Pisa.

Marcia metri 5000: 1. Pratizzoli (U. S. Fidenza) 24' 6"; 2. Galli (S. C. Italia) 24' 35" e 2 quinti; 3. Cipollina (S. S. Corniglianese) sub-judice; 4. Donadoni (S. C. Italia); 5. Crolla (G. S. Mussolini).

Pentatlon: 1 Valle (U. S. Pisa) p. 2949,49; 2. Lux (S. C. Italia) 2879,70; 3. Fumia (Ratti Alessandria) 2347,07; 4. Lodolina (S. G. Ancona); 5. Valente (Fedelissima Savona).

Lancio del giavellotto: Botteon (U. S. Cornigliano) metri 52.71 nuovo record; 2.o Fantoni (S. C. Italia) 50.45; 3.o Lux (S. C. Italia) m. 49.30! 4.o Bossalino (U. S. Pisa): 5.o Picco (Guf Torino).

Lancio del disco: 1.o Bondi (S. C. Italia) m. 35.79 nuovo record; 2.o Perini (S. G. Torino) 35.15; 3.o Marinoni (S. G. Roma) 35.05; 4.o Lux (S. C. Italia); 5.o Re (S. G. Pietro Micca).

Getto del peso: 1.o Lux (S. C. Italia) m. 12.37 nuovo record; 2.o Dux (S. G. Triestina) 11.63; 3.o Androssoni (A. S. Roma) 11.48; 4.o Bocchi (Virtus Bologna); 5.o Zini (Bologna Sportiva).

Salto in lungo: 1.o Bianchi (S. C. Lido Venezia) m. 6.36; 2.o Valle (U. S. Pisa) 6.15; 3.o Garfi (Gioventù fascista Pegliese) 6.10; 4.o Rusconi (Forza e Costanza Brescia), 5.o Alandini (Giglio Rosso).

Salto con l'asta: 1.o Pagani (Bentegodi Verona) m. 3.30 nuovo record; 2.o Ratta (Virtus Bologna) 3.20; 3.o Zanchelli (S. G. Roma) 3.20; 4.o De Lucchi (Guf Padova); 5.o Scurati (Forti e Liberi Monza).

Salto in alto: 1. Parato (Guf Torino) metri 1.65; 2. Mangolini (Virtus Bologna) 1.65; 3. De Petroni (S. G. Triestina) 1.65; 4. Collina (Bologna Sportiva); 5. Vardi (A. S. Forlì).

In base al punteggio ottenuto nelle singole gare le classifiche per società sono le seguenti: 1. S. C. Italia punti 54; 2. Giglio Rosso Firenze p. 23, e U. S. Pisa con punti 23; 4. Guf Genova p. 16; 5. Virtus Bologna p. 15; 6. Bologna Sportiva p. 13; 7. Guf Torino p. 12. Seguono altri con punteggio minore. La Coppa Lunghi è stata assegnata al Guf Genova a cui apparteneva Melen, vincitore dei 600 metri. La Coppa Picco è stata vinta dal Giglio Rosso di Firenze con Orlandini.

MOTONAUTICA

Il Gran Premio Turismo per Fuori Bordo

COMO, 27. — Sul nostro Lago si è disputato oggi con partenza e arrivo a Villa Olmo il Gran Premio del Turismo riservato alle due categorie dei fuori bordo. Numerose sono state le imbarcazioni che hanno partecipato alla prova che si è svolta con tempo bello e lago calmo tanto che si sono potute realizzare delle notevoli velocità, ma numerosi sono stati i ritiri a causa forse della eccessiva lunghezza del percorso e per poca preparazione dei concorrenti. Ecco la classifica delle due gare:

Categ. C per fuori bordo da 500 cmc.: 1. Salvi (Laros) che compie i km. 120 del percorso in ore 2, 37' 51" alla media di km. 45.810 — 2. Vanoni in 2, 42' — 3. Canepa in 2, 43'.

Categ. D per fuori bordo da 1000 cmc.: 1. Riva (Elto) in ore 2, 48' 48" alla media oraria di km. 42, 654 — 2. Possenti in ore 3, 1' 51" — 3. Belgir in 3, 21' 43".

Il trofeo Turati è stato assegnato alla Casa Elto e la Coppa della Fiera di Milano ai Cantieri Riva.

TIRO AL PICCIONE

Il fiorentino Paoli vince la Coppa del Duce

FORLI' 27. — Al campo sportivo Tullio Morgagni si sono chiuse le importanti gare di tiro al piccione cui hanno partecipato oltre 70 fra i più noti tiratori italiani. Per il premio Rocca delle Caminate si sono avuti i seguenti risultati: 1. Stagni junior con 17 su 17; 2. Guidicini con 16 su 17; 3. Paolo Maria Guarini con 15 s u16. La coppa del Duce è stata vinta da Paoli di Firenze con 21 su 21, seguito da Muccinelli con 20 su 21.

TAMBURELLO

Verona - Mantova 19-16

VERONA, 27 — Si è disputata oggi sullo sferisterio del campo della Fiera una partita di rivincita al tamburello fra la squadra rappresentativa di Verona ed una rappresentativa di Mantova, che hanno chiuso la partita di domenica scorsa in pareggio. La giornata magnifica, e l'attesa dell'incontro, hanno attirato un pubblico numeroso, che si è vivamente entusiasmato alle varie interessanti fasi. Il Verona era composto di Barlottini capitano, Tromba, Presi e Campostrini; il Mantova di Toffoli, Orlandi, Cerino e Moschini. Gli ospiti iniziano il gioco ed i veronesi subito si impongono: al sesto trampolino già hanno al loro attivo 14 partite contro 4. Con una bella ripresa però il Mantova colma il forte distacco e riesce a portarsi a 16 partite quando il Verona strappa la vittoria, 19. Arbitro l'avv. Righetti e banditore Enea Meneghello. Ha preceduto un incontro fra una squadra di S. Massimo ed una di S. Giovanni Lupatoto: ha vinto la prima per 11 a 7.

Verona-Bolzano 15-10

MERANO, 27 — Oggi sul campo della Talvera i nostri dopolavoristi ferrovieri si sono incontrati, in una partita interessantissima, con la squadra di tamburello del Dopolavoro ferroviario di Verona. Il tempo era bellissimo. I giuocatori di tamburello di Verona, che sono notoriamente i migliori, hanno riportato la vittoria su quelli di Bolzano per 15 punti a 10.

NUOTO

La Coppa Bacigalupo vinta da Paolo Costoli

RAPALLO, 27. — Un magnifico successo ha ottenuto lo svolgimento della Coppa Bacigalupo che ha adunato oggi a Rapallo il fior fiore dei nuotatori italiani. La bella gara ha visto un serrato duello fra Renato Bacigalupo, Gianni Gambi e Paolo Costoli. Questi, dopo un inizio fulmineo di Gambi, è riuscito a rimontare il ravennate prendendo la testa che ha saputo mantenere fino alla fine malgrado gli attacchi serrati di Gambi e di Bacigalupo. Bagnasco ha vinto bene la prova di consolazione.

Ecco le classifiche:

Coppa Bacigalupo m. 200: 1. Paolo Costoli R. N. Firenze in 2.34; 2. Gianni Gambi, Canottieri Corsini di Ravenna in 2.36; 3. Bacigalupo Renato, della Sampierdarenese in 2.38; 4. Cappellini Dino, id.; 5. Bianconi id.; 6. Malau, GUF di Torino; 7. Michela, id.; 8. Gambi Francesco; 9. Sommanova Ezio; 10, Truffi Eugenio.

La Gara di sonsolazione è vinta da Bagnasco di Cornigliano in 3.17.

IPPICA

La riunione di Cagliari

CAGLIARI, 27. — All'Ippodromo del Poetto con grande concorso di autorità e di pubblico si è inaugurata la riunione ippica della primavera sarda. Il premio Ichnusa per ufficiali e «gentlemens» è stato vinto dal capitano Chirico della Legione Carabinieri di Cagliari su «Siberia»; 2. si è classificato il capitano Battisti del 13.o Artiglieria su «Tali»; 3. il maggiore Angelozzi dei Cavalleggeri Firenze su «Gavardo».

Il premio Campidano (corsa piena per quattro anni su 2000 metri) ha avuto il seguente risultato: 1. «Vista» della scuderia De Montis; 2. Licia di scuderia Niclot; 3. Narcisu de Codrongianus di scuderia Terra.

Nel premio S. Ignazio (corsa siepi metri 2000) si è avuto il seguente risultato: 1. Lacnilla di scuderia Capra; 2. Lucrezia di scuderia Muscas; 3. Ardito di scuderia Pes.

Nel premio Giovinezza, riservato agli avanguardisti sardi è giunto: 1. Oppo su Fantasia.

La seconda giornata avrà luogo giovedì prossimo.

Filarete vince alle Capannelle

ROMA, 27. — Oggi all'Ippodromo delle Capannelle è stato disputato il premio Conte Felice Scheiler di L. 40 mila su m. 2200. Arrivano 1. Filarete, 2. Voltiano; 3. Baccelliere; 4. Alcessa. Distanza una lunghezza e mezza, 8 lunghezze, 15 lunghezze. Totalizzatore L. 8.50, 5.59, 5.50.

La riunione di Modena

MODENA, 27 — Premio dell'Allevamento L. 30.000, metri 1609: Prima prova: 1. Superba (Branchini) in 2.29 4 quinti; 2. Cirene, 3. Trianella; 4. Bella Donna. — Seconda prova: 1. Superba (Branchini) in 2'28"; 2. Satana; 3. Stamura; 4. Ada Worthy. Il Gran Premio è stato assegnato a Superba.

CICLISMO

Le corse su pista a Conegliano

CONEGLIANO, 27. — Con la presenza di grande folla, si sono disputati oggi i campionati sociali ciclistici dell'U. S. Giovinezza Fascista. Ecco i risultati:

Velocità m. 1200: 1. Tommasella Mario; 2. Fadel Luigi; 3. Cosacco Antonio.

Eliminazione dilettanti: 1. Zarardo Amedeo; 2. Zanetti Giuseppe; 3. Bernardi Pietro.

Inseguimento a squadre: 1 squadra di Zanardo, Posacco e Fadel; 2. squadra di Tomasella Sante, Mario e Terzo.

La Milano Cappelletta

MILANO, 27. — La seconda popolarissima ciclistica della annata svoltasi da Milano al culmine della salita della Cappelletta ha radunato oggi 180 giovani ciclisti che si sono battuti con animosità lungo il breve percorso. Ha vinto il sedicenne Esposito che con un bellissimo spunto batteva i suoi avversari sul traguardo. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Esposito Flavio (U. S. Calbiatese) che compie i km. 37 in ore 1, 6" alla media oraria di km. 33,636 — 2. Di Staglio (S. C. Focesi Milano) a venti metri; 3. Dell'Acqua (U. S. Legnanese) a due macchine. 4. Cattaneo; 5. Zanoni; 6. Maggioni, 7. Garlaschelli; 8. Ferrario ed altri 80 in tempo massimo.

ATLETICA

I brevetti per calciatori

La riunione di Mestre

Sul campo sportivo di Mestre si è svolta iermattina la riunione atletica indetta dal Comitato Provinciale Veneziano della F.I.D.A.L. per il conseguimento dei brevetti atletici per giocatori di calcio. Si sono presentati 18 aspiranti ed hanno superato le prove: Basana Nico, Fasoni Giovanni del G. S. Portuale; Ravagnan Mario, Stivanello Luigi, della U. S. Diadora; Zennaro Ferruccio della U. S. Adriatica; Andrioletti Umberto, Ferri Gino, Petenò Giuseppe, Scantamburlo Filiberto, Zennaro Giuseppe del F. C. Barche di Mestre.

CANOTTAGGIO

La coppa Lysistrata

NAPOLI, 27. — Si è disputata nelle nostre acque la regata per la Coppa Lysistrata riservata ai canottieri partenopei. La gara svoltasi tra l'entusiasmo di un pubblico enorme è stata vinta dal Club Canottieri Giovinezza seguita dai Canottieri Italia e terza lontana dai canottieri Napoli.

Il saggio ginnastico a Feltre

FELTRE, 27. — Oggi alle ore 14.30 al campo sportivo ebbe luogo l'annunciato saggio ginnastico delle squadre che domani partiranno per Roma per partecipare al concorso Dux. L'istruttore signor Ferruccio Mazzocco può esser contento dei suoi giovani che eseguirono i diversi esercizi in una forma impeccabile. L'esecuzione venne preceduta dal rito simbolico del passaggio di un Balilla agli avanguardisti: il Balilla Dell'Olio ricevette i cordoni bianchi d'avanguardista, e baciato il gagliardetto si pose tra i ranghi dei nuovi compagni mentre la folla applaudiva. Tra le autorità notammo il Podestà avv. cav. G. V. Bianco, il cav. Pini e, venuti espressamente da Belluno, il dottor Sperti presidente del Comitato provinciale, il sig. Manzini direttore ginnico, ed il sig. Scrittore. Quando gli avanguardisti ebbero terminati i loro applauditi esercizi vennero passati in rivista dalle autorità che ricevettero l'omaggio anche dalle numerose rappresentanze di associazioni giovanili ed istituti presenti. La banda cittadina suonò egregiamente durante i brevi intervalli.

Tiro al piccione a Conegliano

CONEGLIANO, 12 — Ieri al Parco Duca d'Aosta si sono svolte interessanti gare di tiro al piccione, alle quali presero parte molti dei più brillanti tiratori della Marca. I premi furono divisi fra: Canecci, Vedova, dr. Verdecchia, dr. Manzotti, Marinello, Gelera, Da Ponte, dr. Bavetti e dr. Giaretta.

Il successo al Teatro Greco dell'"Agamennone,, di Eschilo

SIRACUSA, 27

Anche la seconda rappresentazione al Teatro Greco, svoltasi oggi con l'*Agamennone* di Eschilo con musica di Ildebrando Pizzetti, scene di Duilio Cambellotti e danze della Ruskaia, ha ottenuto un entusiastico successo. Il concorso degli spettatori è stato straordinario. Erano presenti tutte le autorità, gli invitati speciali di tutti i giornali e numerose personalità del mondo intellettuale.

Al termine dello spettacolo la folla degli spettatori si è raggruppata attorno al presidente dell'Istituto nazionale del dramma antico on. Pace mentre tra lo scrosciare di incessante di applausi gli intellettuali stranieri, tra i quali Eghimitis rappresentante del comitato delle rappresentazioni elleniche di Delfi, hanno fatto omaggio all'illustre archeologo e cultore del teatro greco di un fascio di rami d'ulivo della Acropoli di Atene e di alloro di Delfi, esprimendo la loro ammirazione per il successo dell'odierna manifestazione d'arte italiana che ha superato ogni aspettativa.

Un ricevimento a Tirana alla Legazione d'Italia

TIRANA, 27

Questa sera il Ministro d'Italia comm. Sola ha offerto nella sede della Legazione un ricevimento cui sono intervenute le autorità e personalità albanesi ed italiane. La stampa unanime continua a pubblicare articoli inneggianti all'amicizia italo-albanese.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 118 - Cent. 25

Martedì 29 Aprile 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Sem. L. 35.— Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbano — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PRONTA REALIZZAZIONE DELLA PROMESSA DEL DUCE IN CAMPIDOGLIO

La riforma della Cassa di ammortamento del debito pubblico

Mezzo miliardo all'anno proveniente dall'aumento del prezzo dei tabacchi assegnato alla Cassa per il pagamento effettivo del debito interno

ROMA, 29

Il Capo del Governo, nel discorso pronunciato in Campidoglio il giorno 21 corrente, ha confermato l'intendimento preciso di pervenire al pagamento effettivo del debito pubblico consolidato non soltanto nell'interesse dello Stato, ma anche e sopratutto nell'interesse dei portatori, i quali non possono riscuotere la loro cambiale perchè consolidata, nè realizzarla se non correndo il rischio di svenderla.

Una pronta esecuzione di questa direttiva politica tracciata dal Duce è nel provvedimento che il Ministro delle Finanze sen. Mosconi ha ieri sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri; la riforma della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno, riforma che costituisce la conclusione di propositi e di studi più volte annunciati.

L'aumento dei tabacchi

La riforma si basa su tre punti principali. Anzitutto occorre dotare la Cassa dei mezzi necessari e sufficienti per svolgere un'azione efficace. A tale uopo viene attribuito alla Cassa di ammortamento il provento del maggiore prezzo di vendita dei tabacchi fino a concorrenza di cinquecento milioni di lire all'anno, secondo un concetto che il Governo aveva già in massima deliberato da tempo e che recentemente è stato caldeggiato da autorevoli organi della stampa quotidiana e da riviste, raccogliendo vasti suffragi fra i quali notevole e significativo quello della Federazione provinciale Combattenti di Genova. A questa somma si aggiungono alcune entrate minori le quali pure contribuiranno a consentire alla Cassa un costante assorbimento di titoli.

In secondo luogo, mentre gli attuali ordinamenti permettono alla Cassa di acquistare non soltanto titoli del debito consolidato, ma anche titoli redimibili, d'ora innanzi essa non dovrà assorbire se non titoli del debito consolidato.

Il provvedimento risponde ad un doppio ordine di concetti; anzitutto i debiti redimibili sin dal giorno della loro creazione trovano in bilancio regolari e costanti stanziamenti per il loro rimborso, di guisa che il possessore di tali titoli può sempre calcolare quale sia la vita media del titoli che ha in portafoglio; inoltre, appunto per venire incontro ai portatori del consolidato, e cioè ai risparmiatori che al momento della riforma monetaria ebbero bloccati i titoli del debito fluttuante in loro possesso e che dettero denaro allo Stato in occasione o per le conseguenze della guerra, il Governo fascista si è indotto a chiedere nuovi mezzi al Paese, sia pure nella forma di un volontario contributo per l'appagamento dei consumi voluttuari.

L'ordinamento della Cassa

In terzo luogo si è voluto dare alla Cassa un ordinamento giuridico ed amministrativo che le assicuri la maggiore autonomia pur mantenendole il collegamento necessario col Tesoro. La Cassa avrà quindi un proprio consiglio direttivo presieduto dal Governatore della Banca d'Italia e di cui fanno parte oltre a qualche funzionario, anche rappresentanti del Partito e delle principali organizzazioni sindacali e corporative; avrà inoltre un proprio comitato esecutivo scelto nel suo seno.

Non va taciuto anche un altro importante provvedimento, questo a favore del bilancio: l'ammontare degli interessi dei titoli distrutti in seguito all'acquisto della Cassa di ammortamento andrà a beneficio del bilancio stesso. In tal modo anche la massa dei contribuenti vedrà, sia pure lentamente e gradualmente, diminuire l'onere per il pagamento degli interessi del debito pubblico.

La riforma della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno, con i cospicui cespiti di entrata di cui essa d'ora innanzi disporrà, varrà senza dubbio ad imprimere man mano un maggior sostegno nel corso dei titoli di Stato sino a conseguire quel livello cui giustamente il credito del Paese e la saldezza delle finanze statali danno il diritto di aspirare.

Il graduale costante miglioramento nel corso dei titoli di Stato sarà giusto premio per il risparmio italiano che ha avuto ed ha fiducia negli intendimenti del Governo fascista e contribuirà in pari tempo a dare un efficace impulso a tutta la economia nazionale. — (Stefani).

Riduzione dell'imposta sul consumo del vino

ROMA, 28

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore dieci, a Palazzo Viminale, sotto lap residenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuato l'on. Rocco, e del Segretario del Partito, Segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento col quale si autorizza la spesa di L. 2.375.000 per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie nelle provincie di Mantova e di Ravenna. I lavori di cui si tratta sono urgenti per difendere il territorio dalle inondazioni.

Uno schema di provvedimento con il quale si autorizza la spesa di L. 10 milioni per la esecuzione di urgenti lavori per il compimento dell'acquedotto pugliese. In attesa di ulteriori provvedimenti per il finanziamento integrale delle opere ancora necessarie pel compimento dell'acquedotto, si è reso necessario autorizzare il finanziamento di alcuni lavori più urgenti da eseguire durante l'esercizio finanziario 1930-31.

Ritocchi alla tassa di successione

Successivamente, su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento col quale vengono apportati ritocchi alle tasse di successione e di donazione. Come è noto, uno dei primi atti compiuti dal Governo fascista fu l'abolizione col R. D. Legge venti agosto 1923 n. 1802, della tassa di successione nel nucleo familiare come maggiore presidio dei due fondamentali istituti dei popoli civili: la famiglia e la proprietà.

Il Governo fascista rimane fermo nei suoi principii di circondare della più vigile attenzione la costituzione e lo sviluppo della famiglia e ne ha dato prova in questi ultimi tempi con una serie di opportune e molteplici provvidenze. Ha voluto però rivedere il privilegio in modo che il beneficio sia risentito soltanto da quei nuclei familiari che indirizzano la loro azione verso i fini supremi cui tendono i diuturni sforzi nella protezione della Nazione nella sua base naturale demografica.—

L'esenzione della tassa di successione non deve andare a beneficio delle famiglie che non hanno figli, od a quelle che hanno avuto un unico figlio, come pure non deve andare a beneficio del coniuge che non abbia almeno due figli. Al conseguimento dei fini suesposti, sono state dirette le nuove disposizioni, pure sempre istituendo aliquote molto moderate per i congiunti nuovamente chiamati al pagamento della tassa, lasciando per gli altri eredi immutate le aliquote vigenti.

Gli scopi del provvedimento

Col provvedimento approvato, quindi, il Governo mira a raggiungere due scopi:

1. — Accentuare la finalità della politica demografica che è in pieno sviluppo, limitando l'esenzione ai soli casi di famiglie composte di due o più figli.

2. — Trovare una fonte di entrata per fronteggiare nei prossimi esercizi nuove spese inerenti ad opere pubbliche e di bonifica quali particolarmente sono: l'allargamento del ponte Venezia-Mestre, l'acquedotto del Monferrato che darà l'acqua a ottantacinque Comuni con una popolazione complessiva di 160 mila abitanti, la sistemazione del glorioso Studio Pisano, l'integrazione dei fondi assegnati alla bonifica integrale, i contributi agrari nelle Colonie, lavori idraulici in provincia di Ravenna e di Mantova.

Indi, sempre su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. col quale è prorogata al 30 giugno 1931 la autorizzazione concessa col R. D. 5 aprile 1928 n. 798 di emanare norme per l'attuazione di un nuovo ordinamento amministrativo contabile nel corpo della R. Guardia di Finanza.

Uno schema di decreto col quale si apportano modificazioni al regolamento vigente in materia di concessione di assegni continuativi a favore dei superstiti dei ricevitori del Lotto. In forza del provvedimento, a far tempo dal 1.o luglio 1929, la misura massima di tali assegni viene elevata da L. 1800 a 2000 e viene altresì ridotto da otto a cinque anni il periodo minimo di iscrizione al fondo richiesto per il conferimento degli assegni medesimi.

Uno schema di decreto col quale viene approvato e reso esecutorio il contratto 16 novembre 1929 portante permuta di immobili tra il patrimonio dello Stato e il Comune di Piacenza.

Le aliquote dell'imposta sul vino

Infine il Consiglio dei Ministri, presa conoscenza dei primi risultati della riforma daziaria, ha fermata la sua attenzione sulle condizioni nelle quali sono venute a trovarsi la produzione e la industria del vino di fronte all'immediata incidenza degli aumenti di aliquota stabiliti dalla nuova imposta ed ha riconosciuto l'opportunità, agli effetti sopratutto di favorire un più intenso movimento e collocamento della materia imponibile, di riportare il trattamento del vino per quanto riguarda l'aliquota a quello che esso era prima della riforma stessa.

Pertanto, accogliendo le proposte del Ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato uno schema di R. D. col quale si provvede innanzi tutto a ridurre le aliquote dell'imposta del consumo del vino da lire 60 a lire 50 da lire 55 a lire 46, da lire 50 a lire 43, nei Comuni rispettivamente di classe prima A. B. C.; da lire 45 a 36 nei Comuni di seconda classe; da lire 35 a 29 nei Comuni di terza classe, e da lire 28 a lire 23 nei Comuni di quarta classe, rimanendo beninteso immutata l'addizionale governativa.

Si sono pure fissate le linee fondamentali atte ad evitare il maggiore aggravio dei vini che, pur essendo contenuti in bottiglia, non appartengono effettivamente alla categoria dei veri e propri vini tipi.

Con tale provvedimento il Governo ha inteso tener conto entro i limiti del possibile delle condizioni di tale industria nel momento attuale, fidando in quel più ampio sviluppo del traffico che valga pure, nonchè a colmare, a superare le esigenze del piano finanziario connesso alla riforma.

Altre disposizioni

Ben si comprende peraltro che ad una definitiva revisione della materia per potere fare beneficiare il vino delle eccedenze che potessero eventualmente verificarsi sul detto piano, come ebbe anche a dichiarare il Ministro delle Finanze nell'inaugurare i lavori della commissione per la finanza locale, non sarà dato procedere se non dopo il prossimo raccolto e quindi dopo un periodo di tempo tale da costituire un indice sicuro dell'avvenuto assetto delle nuove imposte ed un elemento altrettanto saldo di quello che ne sarà il gettito su di cui possa farsi tranquillo e costante assegnamento.

Altre due disposizioni sono inserite nello schema di R D. Legge con una delle quali si estende ai Comuni che riscuotevano il dazio col regime dei Comuni aperti la facoltà che hanno i Comuni già chiusi, di riparare alle eventuali deficenze di reddito, ove queste siano ampiamente dimostrate e riconosciute, mediante revisione del trattamento di alcune voci non appartenenti alla categoria delle bevande, mentre con l'altra disposizione si pone in grado l'amministrazione di rendere più rapido ed efficace l'adempimento della funzione ispettiva nella prima fase di applicazione della riforma.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12, tornerà a riunirsi mercoledì 30 corr. alle ore 10.

La portata e il significato dei provvedimenti deliberati

ROMA, 28

Il Consiglio dei Ministri, nell'odierna seduta, ha deliberato alcuni ritocchi alla tassa di successione. Siamo in grado di precisare che il decreto relativo consta di pochi articoli e stabilisce in sostanza che gli accertamenti che vengono ora compiuti agli effetti giuridici in materia di successione e donazione, volture catastali, iscrizioni ipotecarie, ecc., abbiano effetto fiscale nel senso che importino l'applicazione di una tassa ogni qual volta le successioni e le donazioni stesse siano a beneficio delle famiglie che non hanno avuto figli o di quelle che hanno avuto un figlio unico, ovvero infine a beneficio del coniuge che non abbia almeno due figli.

Le aliquote sono stabilite in quattro tabelle annesse al decreto. La prima tabella riguarda gli ascendenti e i discendenti, la seconda i figli, la terza gli zii e i nipoti, la quarta i fratelli e le sorelle. Il capitale imponibile è classificato in dieci scaglioni, per ognuno dei quali si stabilisce una differenza di aliquota. Viene però stabilito un minimo di esenzione, per non gravare sulle famiglie meno abbienti.

Il decreto verrà sollecitamente pubblicato ed entrerà in vigore per la metà di maggio, in maniera che tutte le successioni che verranno a verificarsi dopo quel termine saranno soggette a tassazione. Da notare che le aliquote sono state stabilite in maniera assai moderata, notevolmente inferiori a quelle che vigevano per il noto decreto legge del 10 agosto 1923.

Per quanto si riferisce all'esazione dei tributi, essa potrà avere luogo a cominciare dalla fine dell'anno in corso. E' assai difficile calcolare a quanto potrà ammontare il gettito di questa speciale e caratteristica forma di tassazione; nondimeno gli uffici competenti ritengono che approssimativamente dal provvedimento odierno potrà derivare all'erario un gettito annuo che potrà aggirarsi dai 60 ai 100 milioni.

Una disposizione importante e che è l'indice più caratteristico dello scopo sociale che il provvedimento persegue, è quella per la quale nel computo dei figli vengono compresi anche i figli premorti, in modo che viene considerata famiglia con meno di due figli soltanto quella che non ha mai avuto più di un figlio.

Il provvedimento concernente la riduzione delle aliquote dell'imposta sul consumo del vino ha — come rileva il comunicato ufficiale — lo scopo di favorire un più intenso movimento e collocamento di questo prodotto fondamentale dell'economia agricola, riportando il trattamento dell'imposta a quello che era prima dell'emanazione del decreto del 20 marzo. Il decreto in parola contiene notevoli facilitazioni per i vini in bottiglia. Per questi vini, seguendo il concetto che non si può assoggettare ad un maggiore onere un prodotto per il semplice fatto che esso sia trasportato in bottiglia anzichè in fusti, si stabilisce che devono considerarsi vini fini e pertanto essere assoggettati al pagamento di una maggiore aliquota di imposta sul consumo quei vini previsiti dal decreto dell'ottobre 1926 che dettava norme contro le frodi sui vini. Con tali norme, mentre saranno assoggettati allo stesso pagamento dell'imposta tutti i vini, sia se trasportati in fusti, sia se contenuti in bottiglie, saranno considerati vini fini e quindi soggetti ad una maggiore aliquota il vermouth, l'aleatico, il Marsala, lo spumante, il moscato liquoroso.

Allo scopo di mettere in condizione i produttori di beneficiare sollecitamente del nuovo provvedimento adottato dal Governo fascista e di non provocare alcun arresto nel commercio vinicolo, il decreto che riduce l'aliquota dell'imposta sul vino sarà pubblicato nella giornata di domani o al più tardi di quella di mercoledì dalla *Gazzetta Ufficiale*.

L'Albo d'Oro dei Caduti

Due volumi presentati al Duce

ROMA, 28

Sono stati oggi presentati al Capo del Governo dal Ministro della Guerra i volumi 7.o ed 8.o dell'Albo d'Oro dei militari caduti nella guerra nazionale 1915-1918. I due nuovi volumi recano le indicazioni di tutti i gloriosi caduti nati nell'Emilia, e precisamente nelle pagine del volume è eternata la memoria di quelli che nacquero nelle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna, nelle pagine dell'8.o volume il ricordo di quelli nati nelle provincie di Modena, Parma Piacenza e Reggio Emilia. Complessivamente si affidano così alla venerazione degli italiani i nomi di ben 49.689 caduti, tra i quali è una numerosa eletta schiera di decorati al valore militare.

Anche questi volumi saranno gratuitamente inviati a tutte le Prefetture del Regno e a tutti i Comuni della Regione.

Aviatore indiano a Catania

CATANIA, 28

L'aviatore indiano Ingineer che compie il raid aereo Inghilterra - Indie ha qui atterrato alle ore 16.40.

La firma degli accordi per le riparazioni orientali

PARIGI, 28

(A.P.) Gli accordi relativi alle riparazioni orientali sono stati firmati stasera alle 19.30 nella sala dell'Orologio al Quai d'Orsay. Prima della cerimonia il Ministro degli Esteri Briand aveva offerto un thè d'onore ai diversi delegati facenti parte del comitato che dal 5 febbraio era riunito a Parigi per risolvere questo delicato problema. Il Ministro degli Esteri gli aveva felicitati per il lieto esito dei loro lunghi sforzi.

Dopo un'ultima lettura dei testi la cui redazione definitiva è stata ultimata oggi stesso, il comitato si è riunito sotto la presidenza di Loucheur, che non aveva cessato di regnare così tra i rappresentanti della Francia, dell'Italia e della Gran Bretagna, come tra quelli dell'Ungheria da un lato e della Romania, Cecoslovacchia e Jugoslavia dall'altro.

L'oratore si è scusato di aver dovuto imporre a tutti una disciplina di lavoro così dura e per concludere ha dichiarato: «Prima di separarci, signori, diciamoci senza orgoglio, ma con la coscienza del lavoro compiuto, che gli accordi che sono firmati sono pieni di grandi realtà ed anche di speranze. Dipenderà dallo spirito con il quale saranno messi in vigore che altri accordi più importanti possano seguire e continuare l'opera di pacificazione economica iniziata. Per mio conto auguro che gli uomini di Stato spieghino nella loro applicazione le stesse disposizioni di amicizia cordiale di cui da tre mesi tutti voi avete dato prova. Di questa confidenza cordiale nessuno serberà un ricordo più profondo di colui che ha avuto l'onore di presiedere i vostri lavori».

Successivamente il barone Coranyi primo delegato dell'Ungheria e i signori Titulescu, Ministro di Romenia a Londra, Brocchi rappresentante dell'Italia, Fotic, delegato della Jugoslavia, Ibel delegato della Cecoslovacchia, Goodchild rappresentante della Gran Bretagna, hanno sottolineato la importanza del regolamento finalmente concluso; hanno ringraziato Loucheur per la pazienza e la abilità di cui aveva dato prova e si sono dichiarati sicuri che i testi adottati saranno applicati nello spirito di concordia che ha presieduto alla loro elaborazione. Le diverse firme sono state quindi apposte ai documenti.

Il significato dei riti guerrieri e marinari che hanno consacrato la quarta Leva fascista

La Leva fascista e i cinque vari

ROMA, 28

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Le squillanti note guerriere dell'inno "Giovinezza" hanno salutato ieri su tutte le piazze d'Italia, nella travolgente enfasi del tripudio della Nazione fascista, l'atto più caratteristico della perpetuità del Regime. Per la quarta volta da quando il Capo volle che i ranghi del Partito, accanto ai veterani, accogliessero soltanto le linfe giovanili del popolo italiano, si è compiuto ovunque il rito della leva fascista, simbolo di una marcia che non ammette soste verso gli immancabili destini della Patria gloriosa, redenta dal Fascismo.

Il giuramento delle giovani schiere

«Le giovani schiere del Littorio hanno fornito il segno preciso della nuova anima che, per logica conseguenza di una rivoluzione di popolo, pervade le nuove generazioni d'Italia, si diffonde ed espande il suo dominio incontrastabile.

«Le cerimonie per il compimento della quarta leva hanno adunato, con le autorità e le gerarchie del Paese, le masse giovanili del Regime di fronte al popolo tutto ed è stato veramente magnifico lo ardore con cui i camerati giovanissimi hanno rinnovato il giuramento di fedeltà dei padri, nel loro desiderio ardente di partecipare anche con il sacrificio di sè stessi alla diuturna battaglia per una Patria più grande.

«Secondo le direttive impartite per la leva odierna, nei centri marittimi il rito ha rivestito un particolare significato poichè, nell'affermazione della rinnovata coscienza nazionale marinara, le giovani reclute del Regime hanno reso omaggio ai Caduti del mare lanciando alle onde corone di fiori e rievocando, attraverso la parola degli oratori, le glorie imperiture e gli eroismi magnifici della marina d'Italia».

I Principi di Piemonte a Spezia

Come è noto, il rito della leva fascista è stato solennizzato dal varo di cinque unità della Marina. A La Spezia l'incrociatore *Zara* è sceso in mare superbo di bellezza e di forza nel suo sottile e forbito scafo di acciaio, salutato dagli auspici più alti e dal grido possente di ventimila persone. La giornata del mare non poteva avere qui come altrove, una celebrazione migliore. La Spezia, profondamente unicamente marinara, ha risposto con un fervore degno dell'avvenimento. Ventimila persone — e sembra un miracolo — sono riuscite a stringersi nel cantiere di Muggiano, intorno ai Principi di Piemonte e alla nave bella che dominava con la sua mole la moltitudine enorme.

Ventun colpi di cannone hanno salutato i Principi di Piemonte al loro arrivo a Spezia. I Principi hanno assistito al rito della leva fascista e quindi il Vescovo di Spezia, monsignor Costantini, ha celebrato la messa su un altare preparato sul palco reale.

I vari: l'incrociatore "Zara„

Tre squilli di tromba sono echeggiati al momento dell'Elevazione, mentre le truppe presentavano le armi e la folla si scopriva. Un silenzio perfetto si è formato nel minuto di raccoglimento durante il quale gli operai che lavoravano intorno allo *Zara* sono rimasti irrigiditi sull'attenti. Poi al segnale di avanti, il canto dei martelli ha ripreso, si è fatto sonoro, vibrante, accelerato. Le ultime «taccate» laterali sono cadute sotto lo sforzo febbrile pezzo per pezzo, insieme alle armature. Frattanto il Vescovo impartiva la benedizione alla nave; quindi i Principi sono saliti su un palco accessorio quasi rasente la prua dell'incrociatore per la cerimonia del mattesimo.

Ha parlato brevemente il senatore Odero, invitando poi la Principessa Maria, graziosa ed augusta madrina, al lancio della tradizionale bottiglia di spumante, legata a un nastro azzurro fissato alla murata. La Principessa, fra l'attenzione di tutti, ha dato uno strappo energico al cordone che teneva il nastro distante della prua e la bottiglia con un piccolo volo è andata ad infrangersi sulla corazza, mentre la folla applaudiva vivamente al gesto simbolico, insieme agli operai, i quali, affollati sulla prua dell'incrociatore, esprimevano con vibrante manifestazione il loro affetto ai Principi di Piemonte.

Lo *Zara*, massa potente di acciaio del peso di seimila tonnellate, è rimasto poggiato sulla sola invasatura, non più trattenuto che da un solo cavo. Allora dall'estremità dello scalo una voce si è levata:

— Tutto pronto!

La folla è rimasta muta e intenta; i reparti irrigiditi sull'attenti. Dal palco reale l'ingegnere Larderа ha alzato il braccio e ha lanciato il grido rituale:

— In nome di Dio, taglia!

Un colpo secco si è udito e un fremito ha scosso la nave e la moltitudine. Poi lo *Zara* si è mosso prima inavvertitamente, poi più veloce, finchè è sceso in mare fra le urla di gioia della folla, che ha poi gridato tutto il suo entusiasmo ai Principi di Piemonte mentre lasciavano il cantiere.

Il "Giovanni dalle Bande Nere„

Non meno imponente è riuscita la cerimonia a Castellamare di Stabia dove è stato varato l'incrociatore *Giovanni dalle Bande Nere*, madrina S. A. R. la Principessa Adelaide di Savoia-Genova. Al centro e dai lati del cantiere erano state collocate tribune per le autorità e per i moltissimi invitati. Alla cerimonia hanno assistito varie migliaia di persone accorse anche dai Comuni adiacenti a Castellammare e in gran numero e con ogni mezzo da Napoli. Dopo la benedizione allo scafo, impartita dal vescovo di Castellammare S. E. Ragosta, si è svolta la cerimonia della rottura della bottiglia di spumante sulla fiancata destra della nave, e la madrina ha quindi apposta la sua firma all'atto di nascita del nuovo incrociatore.

Dal comandante Iannelli è stato dato ordine di tagliare le ultime corde. Pochi minuti dopo la bella nave, dapprima lentamente, poi veloce, discendeva in mare.

L'"Alberto da Giussano„

Anche a Sestri Ponente veniva intanto varato un altro incrociatore, l'*Alberto da Giussano*, madrina la figlia del Duca del Mare, Clorinda Thaon di Revel. Ad uno squillo di campanello la graziosa madrina ha lanciato contro la nave la tradizionale bottiglia di spumante, che si è infranta ed ha irrorato della spuma candida il robusto fianco della nave. E' seguita la benedizione. Quindi un ordine secco ed energico è stato dato: «Taglia». Immediatamente la maestosa mole dell'*Alberto da Giussano* è discesa con solennità imponente in mare mentre un grido d'entusiasmo prorompeva dalla folla rinnovandosi a lungo.

Infine nella stessa mattinata di ieri scendevano felicemente in mare a Trieste l'incrociatore *Fiume*, madrina S. A. R. la Principessa Giovanna e a Monfalcone il sommergibile *Delfino*.

Un avvenimento senza precedenti negli annali delle marine

LONDRA, 28

La «Giornata navale italiana» è largamente commentata dai giornali londinesi. Il redattore navale del *Daily Telegraph* scrive: «Il varo di cinque navi da guerra della stessa Nazione nello stesso giorno è un avvenimento senza precedenti negli annali delle marine da guerra. L'Italia ha aggiunto in un sol colpo circa 33 mila tonnellate alle sue forze navali combattenti.

«Questi nuovi incrociatori, con gli altri quattro che sono in costruzione, costituiscono la risposta dei tecnici italiani ai grossi capisquadriglia francesi, di cui i nuovi incrociatori sono molto più veloci e poderosi. E' interessante notare — conclude il *Daily Telegraph* — che dalla guerra in poi l'Italia ha messo in cantiere 12 incrociatori leggeri contro 10 incrociatori francesi della stessa categoria».

Il corrispondente da Roma del *Times* scrive: «Oggi più che mai l'Italia fascista ricorda il detto di Mussolini che «il destino dell'Italia è stato e sarà sempre sul mare».

Un giudizio inglese sul Consiglio delle Corporazioni

LONDRA, 28

Il *Financial News* in un articolo di fondo commentando la istituzione del nuovo Consiglio Nazionale delle Corporazioni mette in rilievo come il nuovo istituto rappresenti l'organo di coordinazione dell'intero sistema corporativo fascista. «La necessità di un tale organo — scrive il giornale — era evidente. Bisognerà aspettare i risultati dell'opera del nuovo istituto. Ma fin d'ora si può riconoscere che esso estenderà il raggio di azione dell'uomo di affari, affrontando la sovrapposizione del criterio degli interessi nazionali all'antica visione individualistica dei singoli interessi. L'opera del nuovo istituto sarà principalmente educativa e consultiva con grande vantaggio di possedere veste ufficiale e poteri effettivi a coronamento dei vari consigli economici, esistenti in Inghilterra come in altri Paesi, privi di qualsiasi autorità.

I negoziati per l'emissione del capitale della superbanca

PARIGI, 28

I negoziati relativi alla preparazione della emissione delle obbligazioni del primo prestito Young continuano attivamente a Parigi da alcuni giorni.

Il signor Mac Garrah, presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali, partito da Basilea alla fine della settimana scorsa ha già avuto parecchi colloqui a tale riguardo col signor Lamont, uno degli associati della banca Morgan e con un inviato del consiglio di amministrazione di tale banca, venuto espressamente da New York. Tali colloqui per scambio di vedute continueranno probabilmente durante tutta la settimana.

Martedì a Bruxelles avrà luogo una riunione dei delegati dei banchieri di tutti i Paesi interessati alla emissione. Una seconda conferenza preparatoria si terrà probabilmente a Parigi lunedì prossimo fra gli stessi delegati della Banca e i rappresentanti delle Tesorerie di Stato che probabilmente parteciperanno alla emissione. La conferenza sarà molto probabilmente seguita da una riunione plenaria alla quale prenderanno parte i membri del Consigli di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali, i delegati delle Banche di emissione, i rappresentanti delle Tesorerie e i rappresentanti qualificati dei Governi interessati.

Solo duarante questa riunione plenaria potranno essere concretate di comune accordo le condizioni di emissione della prima rata delle obbligazioni Young. Comunque non si tratta ancora di procedere alla emissione del capitale azionario della Banca dei regolamenti internazionali poichè tale operazione non può essere prevista che dopo la ratifica degli accordi dell'Aja da parte di tutti i principali firmatari dell'accordo.

La consegna a Micalacopulos delle insegne d'Ordine Mauriziano

ATENE, 28

Il Ministro d'Italia on. Bastianini accompagnato da tutto il personale della Legazione ha consegnato stamane al Ministro degli Esteri Micalacopulos le insegne dell'onorificenza di cavaliere di gran croce dell'Ordine Mauriziano, conferitagli da S. M. il Re d'Italia.

Il Congresso del Rotary a Trieste

I temi trattati durante la gita a Brioni

TRIESTE, 28

Ieri si è svolta la solenne seduta inaugurale del sesto Congresso nazionale del Rotary Italiano. I congressisti hanno iniziato la giornata intervenendo in gran numero al varo dell'incrociatore *Fiume* nel cantiere San Marco, dove era loro riservato un apposito palco.

La seduta inaugurale

Nel pomeriggio si è tenuta, nella sala del Littorio, la seduta inaugurale del Congresso, sotto la presidenza dell'on. Biagio Borriello, presidente del Rotary Italiano. Fra le autorità intervenute abbiamo notato S. E. il Prefetto gran uff. Porro, il Podestà sen. Pitacco, il Segretario federale cav. uff. dott. Perusino, il comm. Seghezza in rappresentanza del Rotary Internazionale e il conte Vittore Vittorelli per il Rotary Club di Trieste, il generale Petiti di Roreto, il generale Vacca Maggiolini, gli on. Banelli e Suvich, il gran uff. Sileno Fabbri, il gran uff. Alfredo Campione, il gran uff. Toso, il comm. Ugo Trevisanato, il comm. Gino Damerini direttore della *Gazzetta di Venezia*, il comm. Giuseppe Fusinato e il comm. Baldin, il comm. Antonio Cosulich, il comm. Guido Cosulich, il comm. ing. Cesare Sacerdoti, il gran uff. Guido Segre, il comm. Taiana di Como, il Consigliere di Cassazione Ferri, il gen. Piccioni e molti altri.

Ha preso per primo la parola il conte Vittorelli, presidente del Rotary di Trieste, il quale ha dato il benvenuto ai congressisti. Salutato da calorosi applausi, ha parlato poi il Podestà sen. Giorgio Pitacco, che ha porto il saluto della città. Accolto da una prolungata ovazione si è levato a parlare l'on. Biagio Borriello, che ha pronunciato il discorso ufficiale, tracciando per sommi capi la storia dell'associazione, il suo continuo sviluppo, i suoi progressi, illustrando i suoi organi amministrativi, notando che oggi esistono in tutto il mondo 3300 Rotary Clubs, sparsi in 58 paesi con un complesso di 153.000 soci.

Dopo aver illustrato i problemi fondamentali per l'avvenire del Rotary, l'oratore ha concluso inneggiando al Re, al Duce e all'Italia.

Telegrammi al Re e al Duce

Cessati gli applausi, ha preso la parola il comm. De Morsier di Bologna, il quale ha commemorato l'avv. Carranti, Podestà di Bologna, la cui morte — dice — è un lutto anche per il Rotary italiano, di cui egli era socio entusiasta e fattivo. Quindi il comm. Seghezza ha porto ai convenuti il saluto del Rotary Internazionale che egli rappresenta. Infine, fra i più vibranti applausi, venne deciso di inviare a S. M. il Re e a S. E. Mussolini i seguenti telegrammi:

« Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re - Roma — *Sesto Congresso nazionale Rotary Italiano, iniziando suoi lavori nella nobilissima città di Trieste, ha rivolto innanzi tutto un pensiero di deferente omaggio alla Maestà del nostro Re. Pregola di voler devotamente farsi interprete di tali sentimenti presso S. M. Ossequi.*

Presidente Biagio Borriello ».

« S. E. Mussolini - Capo del Governo - Roma — *Sesto Congresso Rotary Italiano, presenti autorità tutte, iniziando suoi lavori alla Casa del Fascio di Trieste proprio in questo giorno fatidico per le fortune d'Italia sul mare, ha rivolto pensiero devota riconoscenza V. E., delle fortune d'Italia forte assertore, sapiente artefice. Deferenti ossequi,* - Borriello, presidente ».

Sono stati pure inviati telegrammi di omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte, al Duca d'Aosta, al Duca degli Abruzzi, al Conte di Torino. La seduta è stata quindi tolta e i congressisti hanno approfittato dello splendido pomeriggio per una rapida visita alla città.

La giornata dei congressisti, iniziatasi nello splendido sole e nella luce ideale delle cerimonie marinare e fasciste del mattino, si è chiusa con un ricevimento dato in loro onore a bordo della *Vulcania*, nel salone da pranzo. Intorno al tavolo d'onore sedevano S. E. il Prefetto, il Podestà, il conte Dentice di Frasso, il cav. uff. dott. Carlo Perusini ed altri. Allo spumante il conte Dentice di Frasso porse agli ospiti un caldo saluto e dopo aver rilevato i pregi tecnici e l'efficienza delle gemelle *Vulcania* e *Saturnia*, chiuse alzando il calice alla Maestà del Re, alla prosperità della Marina Italiana e a quella di Trieste, mandando un elevato pensiero al Duce che, conscio del grande valore della Marina, non trascura occasione di dimostrare il suo comprensivo interessamento. Brindò infine al Rotary italiano, che è così bene e nazionalmente inquadrato nell'attività del nostro Paese.

Gli rispose il gran uff. Borriello, pure con elevate parole. Levate le mense, la riunione ebbe seguito nello splendido salone delle feste, dove dopo un concertino vocale e strumentale ebbero inizio le danze, protrattesi fino a tarda ora.

La gita a Brioni

Favoriti da una splendida giornata primaverile, i 250 congressisti hanno lasciato stamane Trieste per intraprendere, a bordo del *Tevere* una gita a Brioni. Durante il tragitto i congressisti hanno tenuto la loro prima seduta, discutendo il seguente ordine del giorno: « Il problema del turismo in Italia ». Hanno parlato il gr. uff. prof. Giovanni Bognetti sull'impostazione generale del tema, il gran uff. Alfredo Campione, che ha parlato sul turismo e sull'industria alberghiera, il gran uff. ing. Riccardo Luzzatti che ha discusso il turismo e le comunicazioni, il cav. dott. Giorgio Manni che ha parlato sul turismo, la pubblicità e la propaganda.

Festosamente accolti, i gitanti sono arrivati a Brioni, dove hanno visitato la ridente isola. Ritornati a bordo per prendere la colazione, i congressisti sono nuovamente sbarcati per assistere ad una partita di polo, dopo la quale hanno partecipato ad un tè dato in loro onore.

Alle 16 il *Tevere* ha lasciato Brioni e durante il suo ritorno a Trieste i congressisti hanno ripreso i lavori. Il comm. avv. Frank de Morsier ha parlato sul tema: « Come rendere interessanti le riunioni dei clubs »; il cav. ing. Valentino Sacchi: « Come assicurare la maggiore frequenza dei soci »; l'avv. Enrico Omarini: « Come rendere più attive e più strette le relazioni fra i clubs nazionali »; l'avv. Achille Bossi: « Come accentuare e migliorare i rapporti fra i clubs italiani e i clubs dell'estero »; e infine il professor comm. Arturo Castiglioni, che ha parlato sul contributo del Rotary alle manifestazioni intellettuali.

Verso le 21 il *Tevere*, festosamente accolto, è ritornato a Trieste.

Uno scritto dell'on. Serpieri sulla bonifica integrale

ROMA, 28

E' stato pubblicato il primo numero della nuova rivista mensile « Bonifica integrale », diretta dal Segretario del Comitato permanente del grano prof. Ferraguti. Oltre a un saluto del Ministro Acerbo, la rivista pubblica il seguente messaggio di S. E. Serpieri:

« Auguro a questa nuova rivista vita feconda per la migliore attuazione della legge del Duce sulla bonifica integrale. Ardui e alti problemi essa pone, economici, sociali, giuridici, tecnici: discuterli e chiarirli con salda fede fascista e insieme con profondità di conoscenze è certamente utile a ben orientare l'azione. E' tempo di uscire dalle frasi generiche, dalle aspirazioni vaghe per guardare bene in faccia la dura realtà, quella realtà concreta che si presenta dall'uno all'altro capo d'Italia con aspetti diversissimi e che perciò potrà essere piegata al nostro volere solo rifuggendo da rigidi e astratti schemi preconcetti per bene scegliere caso per caso la via che la particolare situazione suggerisce.

« Auguro sopratutto che siano attentamente considerati gli aspetti agrari delle trasformazioni fondiarie. Queste non sono che il mezzo per realizzare il nuovo ordinamento agrario da sostituire a quello esistente. E' la scelta di esso che detta anche i modi delle trasformazioni fondiarie, ma la scelta è semplice e chiara laddove i comprensori di bonifica si trovano circondati da zone di sperimentata agricoltura intensiva, la quale tosto si allarga ai terreni bonificati; altrove, cioè nel maggior numero dei casi, essa è invece difficile mancando un sicuro orientamento tecnico ed economico sulle nuove possibilità agrarie.

« Noto nella mia quotidiana esperienza che nello studio di progetti di bonifica integrale troppo ancora prevale il punto di vista idraulico e costruttivo su quello agricolo. C'è oggi in Italia un magnifico fervore per estendere l'irrigazione; ma allorchè particolarmente si tratta di grandi impianti che vanno a gravare la terra con elevati oneri, siamo noi bene orientati sui limiti di convenienza economica dell'irrigazione, cioè sui prezzi massimi che l'agricoltore può sopportare per l'acqua irrigua, in rapporto con la natura del terreno, con la disponibilità di acqua, con le culture attuabili, con i progressi smerciabili, ecc.? Qualche affermazione generica sull'utilità dell'irrigazione non può sostituire, in sede di progettazione di opere che importano talora decine di milioni, lo studio attento e particolare di questo aspetto economico e agrario del problema.

« Lo sforzo chiesto dalla legge del Duce al bilancio dello Stato, cioè a tutti i contribuenti, l'appello al risparmio italiano perchè si volga alle opere di bonifica, hanno per doverosa contropartita un impiego severamente e tecnicamente controllato dei capitali. Al compimento di tali doveri questa rivista porgerà, ne sono certo, un largo contributo ».

Il museo di Tiziano a Pieve

sarà inaugurato dall'on. Oppo

PIEVE DI CADORE, 28

Oggi nelle sale della Magnifica Comunità Cadorina prima, e poi nel Museo Tizianesco, si radunarono i rappresentanti della Comunità, presidente comm. Del Favero, del Comune di Pieve, il Comitato del Museo, sotto la solerte ed assidua guida degli avvocati Protti e Fabbro, ed ing. Palatini, studiosi del grande pittore. Dopo un arduo lavoro che occupò l'intera giornata i presenti stabilirono di collocare nel Museo, che avrà sede nella casa ove Tiziano nacque, ed in apposite custodie-vetrine di sicurezza, tutti i cimeli, manoscritti e qualche quadro del sommo concittadino. La data d'apertura del suddetto Museo avrà luogo il 6 del prossimo mese di luglio con l'intervento d'un Principe Reale, artisti d'Italia e stranieri; oratore ufficiale della solenne cerimonia sarà il noto artista prof. on. Oppo.

Un ricevimento in Vaticano

per la consacrazione di Mons. Pizzardo

CITTA' DEL VATICANO, 28

In occasione della sua nomina ad Arcivescovo, S. E. Mons. Giuseppe Pizzardo, segretario per gli Affari Ecclesiastici Straordinari, ha offerto oggi alle 17 un ricevimento nella Sala Borgio. Sono intervenuti il Cardinale Pietro Gasparri, il Segretario di Stato Pacelli, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Governatore della Città del Vaticano e una rappresentanza della città di Savona con a capo l'on. Barenghi deputato di Genova, rappresentanze di varie Congregazioni e moltissime personalità del patriziato e della nobiltà romana.

Il novello Arcivescovo è stato festeggiatissimo e ha posato per una fotografia fra l'ex Segretario di Stato Cardinale Gasparri e l'attuale Segretario Card. Pacelli. Ai presenti è stato servito un sontuoso rinfresco.

Il comm. Anzillotti succede al comm. Raffaele Pilotti

ROMA, 28

A seguito della nomina del comm. dott. Raffaele Pilotti, titolare della Direzione generale della produzione industriale e degli scambi, a segretario generale della Banca internazionale dei pagamenti, il Ministro delle Corporazioni ha incaricato l'ispettore generale comm. dr. Eugenio Anzillotti di reggere la Direzione generale stessa.

Una serata artistica

all'Ambasciata d'Italia a Washington

WASHINGTON, 28

Nella sede dell'Ambasciata d'Italia a Washington il maestro Tullio Serafin, direttore d'orchestra dell'Opera Metropolitana di New York ha tenuto una brillante e dotta illustrazione sull'opera di Donizetti: « Elisir d'amore ».

L'oratore ha parlato lungamente sulla vita e sull'opera del celebre compositore bergamasco: l'interessante conferenza è stata illustrata con l'esecuzione di alcuni brani dell'opera cantati dalla signorina Fleischer, dal tenore Beniamino Gigli, e dal basso comm. Pinza, che sono stati calorosamente applauditi insieme col maestro Serafin.

Tra le personalità intervenute, che sommavano a circa 350, erano oltre i componenti della « Italy-America Society », una folta rappresentanza del corpo diplomatico, membri del Governo federale, della Camera dei rappresentanti e del Senato, il generale Summerall, capo di Stato Maggiore, altre personalità dell'esercito, della stampa, del Dipartimento di Stato e di altri dipartimenti, il presidente dell'Università di Georgetown nonchè le più spiccate notabilità dell'arte dell'industria e del commercio. Gli onori di casa erano fatti dall'Ambasciatore e dalla signora De Martino.

Agli invitati, che hanno tenuto a manifestare il più vivo compiacimento per la splendida serata d'arte, è stato alla fine servito un sontuoso rinfresco.

Tragica fine a Düsseldorf

d'un acrobata dell'aria

BERLINO, 28

Una terrorizzata folla di spettatori ha assistito ieri nel pomeriggio a Duesseldorf a uno spettacolo di eccezionale tragicità.

In un campo di aviazione locale il celebre acrobata dell'aria Willy Hindertmark aveva annunciato una sua pericolosissima acrobazia, consistente nello afferrare, stando su un aeroplano in volo, una scala a corda, pendente dal bordo di un secondo apparecchio volante a quota più alta.

La folla, accorsa in ranghi serrati, assistette col cuore serrato a ben altra acrobazia. Il disgraziato, dopo vari altri tentativi andati a vuoto, riuscì ad afferrarsi alla scaletta. Per una tragica fatalità, tuttavia, vi restò impigliato in modo da non poter nè salire, nè lanciarsi nel vuoto.

Il pilota, accortosi della tragica posizione del disgraziato, cercò con ogni mezzo di salvarlo. Sul campo, ove si era capita la tragedia che si andava svolgendo, si stesero immensi teloni, nella speranza che l'Hindertmark riuscisse a districarsi, e a lasciarsi cadere, approfittando delle repentine calate verso il suolo dell'apparecchio al quale era sospeso.

Probabilmente semi svenuto l'Hindertmark non ebbe tuttavia il modo di districarsi dalla sua tragica posizione. Per tre quarti d'ora l'apparecchio, alla cui scaletta egli era aggrappato, volò disordinatamente sul campo, nella disperata speranza di permettergli di salvarsi. Finalmente, fra il raccapriccio di tutti i presenti, il pilota decise l'atterraggio, che avvenne infatti sul campo, con quali risultati per il povero acrobata è facile immaginare. Strascinato per oltre cento metri contro il suolo, dopo avervi pesantemente picchiato contro nell'atterraggio, il disgraziato venne raccolto ridotto informe cadavere.

Asso americano ucciso in un incidente di volo

PARIGI, 28

Si ha da New York che in un incidente di volo è rimasto ucciso ieri il noto pilota James Kells. Nel maggio dello scorso anno il Kells aveva stabilito il record di durata con rifornimento in volo restando in aria 172 ore e 31 minuti.

L'aviatore Goulet ritrovato ferito nel Sahara

REGGAN, 28

Si annunzia che una pattuglia di Meharisti del gruppo Trimetino ha ritrovato a 1500 chilometri a sud di Reggan nella regione di Kebalet l'aviatore Goulet leggermente ferito presso il suo aeroplano distrutto. Mancano dettagli. Alcune personalità ufficiali si sono recate sul luogo a bordo di un'autoblindata e un medico è partito in aeroplano.

Aeroplano greco precipitato

Due ufficiali uccisi

ATENE, 28

Ieri un aeroplano militare in volo per partecipare ad una celebrazione in memoria dei caduti in guerra è precipitato nei dintorni della città di Lamia. I due ufficiali che si trovavano sull'apparecchio, un maggiore e un sottotenente dell'Aeronautica greca, sono rimasti uccisi.

Panico a Karachi

a una dimostrazione nazionalista

KARACHI, 28

Ieri gli indigeni hanno iniziato il boicottaggio dei tessuti esteri con una manifestazione clamorosa a cui parteciparono circa ottomila persone. I dimostranti sfilarono per le principali strade della città e si recarono al parco di Rambaugh dove fra l'entusiasmo generale venne appiccato il fuoco ad una notevole quantità di tessuti che formavano un mucchio alto tre metri. Mentre si svolgeva la dimostrazione, giunse sul parco un aeroplano che volando a bassissima quota e quasi sfiorando gli alberi, provocò scene di panico specialmente tra l'elemento femminile. Non avvenne però nulla di grave.

Un concorso per un ricettario per medici e veterinari

ROMA, 28

L'Ente nazionale per le piccole industrie comunica:

L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, proseguendo nella sua strenua azione di propaganda per lo sviluppo dell'erboristeria e dell'utilizzazione industriale delle piante aromatiche e medicinali, e che all'uopo ha creato un ufficio nazionale per la difesa ed il commercio delle piante stesse, ha bandito, quale primo atto dell'ufficio medesimo, un concorso fra gli iscritti agli albi dei laureati in medicina umana e veterinaria e in farmacia e chimica, per la compilazione di un ricettario pratico per medici, farmacisti, veterinari, a base prevalente di piante aromatiche medicinali e loro derivati, con particolare riguardo alle droghe indigene. Saranno ammessi al concorso lavori di singoli autori, come di più collaboratori. Al concorrente vincitore spetterà il premio di lire 15 mila senza alcuna percentuale sul prezzo di vendita del ricettario, che verrà pubblicato a spese dell'Ente. Il giudizio insindacabile sarà deferito a una commissione giudicatrice presieduta dal R. Commissario dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie e da un suo delegato. La relazione della commissione giudicatrice sarà pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno. La commissione giudicatrice ha facoltà di segnalare all'Ente promotore i ricettari che fossero ritenuti meritevoli di pubblicazione oltre a quello del premiato e l'Ente si riserva di pubblicarli in tutto od in parte. I lavori dovranno essere inviati all'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie (Ufficio nazionale per la difesa ed il commercio delle piante aromatiche medicinali e affini) in Roma, non oltre le ore 14 del 31 marzo 1931 IX.

L'autotreno del grano

inaugurato a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 28

Ieri mattina alle 9 si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione dello autotreno del grano. Oltre ad una folla di cittadini e di rurali convenuti anche dagli altri centri agricoli della provincia.

L'on. Trapani ha porto un caldo saluto ai dirigenti dell'auto treno mettendo in rilievo il valore della geniale iniziativa del Duce e l'attuazione perfetta che ne ha realizzato il sindacato dei tecnici agricoltori. Quindi il direttore della cattedra ambulante di agricoltura prof. Mottareale ha illustrato i materiali esposti alle autorità e alla folla.

Per tutta la giornata la popolazione e gli agricoltori hanno sfilato dinanzi agli autoveicoli azzurri interessandosi vivamente e riportando ne la più profonda ammirazione. La affluenza è stata continua tanto che può calcolarsi che i visitatori siano stati più di 50.000. Stasera è stato poi eseguito il consueto spettacolo cinematografico di propaganda agricola.

La sistemazione degli organici dell'istruzione elementare

ROMA, 28

Si stanno svolgendo scambi di vedute tra il Ministero della Educazione Nazionale e quello delle Finanze per la sistemazione definitiva degli organici del personale della istruzione elementare.

La Corrispondenza informa che in relazione alla sistemazione dei ruoli si procederebbe ai concorsi per il completamento dei ruoli stessi, con precedenza ai concorsi per le direzioni didattiche, nelle quali vi sono molti posti vacanti. Negli ambienti magistrali si afferma con insistenza che il concorso verrebbe indetto entro il 1931. Per quanto si riferisce ai programmi, negli stessi ambienti si afferma che dovranno essere per intero rivedute le norme che servirono per il concorso del 1925 e per le abilitazioni del 1927, dato che le esigenze attuali appaiono maggiori e diverse.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 28	Venezia 26	Venezia 28
Titoli di Stato				
Ren. 3,50 o/o	69.45	69.70	69.10	70,—
Consolid. 5 o/o	84,05	84,35	84,—	84,25
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,50	75,50
Bancari				
Banca d'Italia	1966 —	1965 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1434 —	1431 —	1433,—	1433,—
Banca Credito	574 —	573,—	572 —	572,—
Banco Roma	113 —	113,—	114 —	114,—
Cred. Italiano	773 —	773,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	500,—	—,—	—,—
P. d'America	198 —	197,50	—,—	—,—
Con. N. Finan.	835 —	836,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89,50	91,—	89,50	89,50
Mediterranea	692 —	720,—	—,—	—,—
Meridionali	1624 —	1625,—	—,—	—,—
Rubattino	497 —	495,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	109,50	110,—	—,—	110,—
Costr. Venete	270 —	271,—	272,—	272,—
Saturnia	85,—	88,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	269,—	269,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700 —	2700,—	—,—	—,—
Cot. Furter	112 —	111,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	197 —	192,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	416 —	416,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	130 —	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375 —	375,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	33,25	33,—	34,—	34,—
Fil. Cuc. Cant.	680 —	679,—	—,—	—,—
Cascami Seta	800 —	798 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1217 —	1248,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	830 —	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Targetti	200 —	199,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3000 —	3000,—	—,—	—,—
Soie de Châ	256 —	254,50	257,—	253,—
Lin. Can. Naz.	217 —	220,—	—,—	—,—
Ban Rotondi	420 —	425,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	27 —	27,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	24 —	24,—	—,—	—,—
M. Facchetti	60 —	60,—	—,—	—,—
M. Lan. Vard.	809 —	801,—	—,—	—,—
Van Tosi	241 —	241,50	—,—	—,—
Varedo	45,25	45,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis.	73,50	72,—	—,—	—,—
Bernasconi	98 —	96 —	—,—	—,—
Unione Ma.	600 —	606 —	—,—	—,—
Ven. Conto	—,—	—,—	1710,—	1716,—
Siderur. e Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	112,—	112,—	—,—	—,—
Ilva	207,50	206,—	—,—	—,—
Metallurgica	170 —	171,—	—,—	—,—
Elba	46,—	46 —	—,—	—,—
Monte Amiata	306,—	307,—	—,—	—,—
Montecatini	248,50	249,—	250,—	252,—
Breda	124,50	125,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	400,—	402,—	396,—	402,—
Isotta Frasch.	207,—	[illegible]	—,—	—,—
Bianchi	48,—	47,75	—,—	—,—
BianiSilvestri	59,—	59,—	—,—	—,—
Reggiane	67,—	66,75	—,—	—,—
Dalmine	139,50	139,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	76,—	76,—
C. N. Veneto	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Acc. di Elett.	249,—	250,—	247,25	248,75
Elett. Brioschi	435,—	486,—	—,—	—,—
Dinamo m.	222,—	225,—	—,—	—,—
Bresciana	272,—	273,—	—,—	—,—
Adamello	318,50	317,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	245,—	246,50	—,—	—,—
Emiliana	501,50	503 —	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	506,—	505,50	—,—	—,—
Eso	162,50	163,—	—,—	—,—
Edison	794,—	795 —	—,—	—,—
Edison Port.	535,—	536,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	153,50	159 —	—,—	—,—
Tirso	189,50	155,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	291,—	292,—	—,—	—,—
Vizzola	864,—	867,—	—,—	—,—
Ter. di Elettr.	315,—	315,50	—,—	—,—
Valdarno	175 —	175,—	—,—	—,—
Tecnomasio	105 —	100,—	—,—	—,—
Terni	386,—	387,—	384,—	388,—
Ita. Elettrici	110,—	110,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	143,—	144,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	800,—	800,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	942,—	948,—	—,—	—,—
Past. Baroni	19,—	19,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	56,50	56,—	—,—	—,—
Gulinelli	258,—	256,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,25	3,30	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	450,—	452,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	162,—	167,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	85,—	86,—	—,—	—,—
Beni Stabili	630,—	[illegible]	—,—	—,—
Case di Alber.	63,—	64,50	65,25	[illegible]
Diversi				
Benelli	80,—	80,—	—,—	—,—
Gas Torino	242,—	242 —	—,—	—,—
Mira Lanza	66,—	68 —	—,—	—,—
Petroli	41,—	40,—	—,—	—,—
Eridania	484,—	[illegible]	—,—	—,—
Italo Am.	246,—	[illegible]	—,—	—,—
Pirelli It.	892,—	872,—	—,—	—,—
Pirelli C.	210,—	203,—	—,—	—,—
Rinascente	76,—	76,50	—,—	—,—
[illegible]	115,—	115,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	223,—	224,—	—,—	—,—
Spalato	200 —	200,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4550,—	4560,—
Italiana Gas	—,—	—,—	240,—	242,—
Cambi				
Parigi	74.83	74.83	74.85	74.85
Zurigo	369,77	369,85	369,95	369,95
Londra	92,75	92,75	92,77	92,79
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	238,—	237,50	238,50	236,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,55	56,55	56,57	56,55
Bucarest	11,35	11,34	11,35	11,35
Argentina oro	16,74	16,74	—,—	—,—
" carta	7,87	7,28	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19,08	19,08	19,08
" Cheque	19,05	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,79	33,8	33,80
Budapest	3,34	3,33	3,34	3,33
Atene	24,75	24,77	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 69.50 — Cosulich 89.75 — Libera Triestina 111 — Lloyd 545 — Premuda 355 — Gerolimich vecchie 166 — Martinolich 140 — Tripcovich 170 — Assicurazioni Generali 4600 — Riunione Adriat. prima serie 1897.50 — Id. id. seconda serie 1897.50 — Forze Idrauliche 181 — Cantiere Navale Triestino 77.50 — Cementi Spalato 197 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 141 — Sigorta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.88 — Londra 92.76.5 — New York 19.08 — Zurigo 270 — Madrid 236.90 — Amsterdam 768 — Berlino 455.60 — Bucarest 11.34 — Praga 56.55 — Vienna 269.025 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.50 — Oslo 511 — Tirana 367.

Sciarada a premio

Il mio biondo, gentil, pallido *intero*
Ne la notte silente il mio *primiero*
suona; ma se vedere il suo bel viso
Mi chiedi, ti rispondo col *secondo*,
che un angelo vedrai del paradiso.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

I LIBRI DELLA VERA GUERRA

Ricordi d'un comandante di brigata

La brigata costituì nella passata guerra presso quasi tutti gli eserciti e specialmente da noi la unità di combattimento della fanteria; onde a ragione si disse, e corrispose al vero, che la guerra mondiale fu sopratutto combattuta a colpi di brigate. Da noi i fanti furono sempre orgogliosi del nome e della fama della loro brigata, quanto e forse più dell'appartenenza al rispettivo reggimento. Cotesto ampliato spirito di corpo fece di talune nostre brigate altrettante ardite legioni di armati, da cui ebbero poi nascimento, vita e sviluppo le impetuose truppe di assalto.

Il libro che il generale Francesco Grazioli pubblica, quasi come appendice alla fortunata collana dei Commentari della Vittoria (*In guerra coi fanti d'Italia* - Libreria del Littorio, Roma - lire 10) tratta di personali ricordi di guerra che si riferiscono appunto al tempo in cui egli resse il comando di una brigata di fanti. In tale sua qualità di capo, meglio diremmo di comandante di truppe, egli ebbe occasioni multiple e varie per constatare *de visu* il valore, l'abnegazione, lo spirito delle fanterie italiane nella grande guerra contro l'occhiuto eversore dei termini e dei diritti più sacri per la patria nostra.

Di quattro momenti caratteristici l'autore rievoca con mirabile freschezza di immagini gli atti e gli episodi della sua brigata magnifica; tali momenti corrispondono: all'assunzione del comando, mentre mutili e decimati i reggimenti della *Lambro* combattono tuttavia a colpi di uomini sull'altipiano di Asiago contro la strapotenza materiale del nemico; a quello relativo all'intensa preparazione di armi e di armati in zona tranquilla del retrofronte, per foggiare lo strumento bellico che farà sua prova vittoriosa nell'imminente sesta offensiva dell'Isonzo; a quello tormentato e sanguinoso, ricco di eroici fatti, che riguarda la condotta della brigata nella battaglia di Gorizia, durante la quale parve rivivevere per un momento la vera guerra di movimento; infine a quello dell'azione di comando spiegato dall'autore nel periodo della estenuante vita di trincea, interrotta tre volte da azioni nostre offensive e da due rudi attacchi nemici; in questi e in quelle rifulgendo ancora e sempre la bravura della *Lambro*, che divenne bellamente nota fra tutte le fanterie schierate sulla linea dell'Isonzo.

✱

A differenza di altri libri, ove la letteratura di guerra ha preso il sopravvento sulla onestà storica degli avvenimenti, obliterando i valori spirituali e ad arte deprimendo la sana azione di comando spiegata con passione e spirito di sacrificio dagli ufficiali di ogni categoria e grado, il libro del Grazioli è orifiamma delle idealità più alte e più pure per i combattenti di tutti i gradi; è espressione potente della stirpe nei suoi valori gerarchici umani e perciò più nostri; è squillo di fanfara, che accende la fantasia dei reduci e dei giovani, allo stesso modo onde nei supremi momenti il grido dell'assalto riscosse il cuore ai combattenti di tutte le battaglie italiche.

Il libro del Grazioli ha pagine suggestive per il modo come l'autore ritrae momenti, uomini, luoghi e cose; pagine che non si possono leggere senza sentirsene intimamente tocchi. Così: gli ultimi istanti che precedono l'assalto; lo scorcio di una galleria di prima linea appena sgombrata dai fanti andati all'assalto e di improvviso trasformata in sala operatoria di feriti dolenti; la vista del campo di battaglia di Gorizia subito dopo l'azione; la morte apparente di un soldato, colpito alla testa, che in seguito ridà segni di vita, ma che poi lentamente reclina il capo e si spegne per sempre fra le braccia del cappellano accorso; il colloquio notturno pieno di *humour* fra il generale e una curiosa vedetta la quale, scorto un nemico inerme nella trincea antistante, gli risparmia la vita; la «vignetta», felicissima di un garibaldino autentico, già settuagenario, che mal riesce a condurre al comando un gruppo d'impauriti prigionieri sotto un bombardamento incessante; la fine gloriosa del più puro eroe della Brigata, maggiore Carroccio, mentre con un pugno di fanti quasi tocca la mèta dell'assalto! E nel libro, sempre nuovo e sempre vario, sono qua e là disegnati, senza alcuna pretesa di effetti, taluni caratteristici *gros bonnets*, già superiori in grado dell'autore, con una vivezza e un rilievo veramente efficaci.

Dal libro bellissimo balza la figura del capo che senza enfasi narra le gesta, di cui è stato attore e testimone insieme, dei suoi fanti migliori; il comandante che, dati gli ordini, ne accerta poi nel corso della battaglia con accorato orgoglio la più sacra sanzione, ad onta del fuoco e del sacrificio più alto da parte di tutti e di ciascuno; il condottiero che, senza attenuare la potenza del comando, si porta talvolta in mezzo alle truppe più percosse e sulle linee prime per rianimare con l'esempio i sottoposti; il soldato che, consapevole della missione che compie, pur davanti alla morte che tutti eguaglia, resta ancora e sempre il superiore che comanda a tutti di vincere o di morire.

Chi scrive queste rapide note ha ben conosciuto la Brigata dal piccolo insubre nome per averne fatto parte quale aiutante di campo durante lo stesso periodo di tempo in cui ne resse il comando l'autore del libro.

Impetuosa brigata cotesta, che battezzata la prima volta al fuoco sul Trentino conteso a mezzo il maggio 1916; disciolta subito dopo il ripiegamento dal violato Friuli i primi del novembre 1917, ebbe in sorte l'onore di ascendere ai fastigi del trionfo l'agosto 1916 nella presa di Gorizia e di partecipare poi a tutte le rimanenti battaglie dell'Isonzo, a quella di Caporetto inclusa. Ma in così breve spazio di tempo, ecco la somma delle perdite avute: 389 ufficiali e 14.255 militari di truppa!

A tanto generoso sacrificio di vite e di sangue, l'antico comandante dedica e consacra ora queste sue pagine di rievocazione gurriera, e non invano: soprattutto per ammonire i reduci e i giovani sulla bellezza eroica della guerra trascorsa, che fece santa la vita dei caduti e nobile la missione dei nostri ufficiali nel saper ordinare e condurre uomini d'arme alla vittoria e alla gloria.

Il libro del generale Grazioli, come si è cercato di dimostrare in queste poche righe disadorne, è degno della più larga diffusione e della più affettuosa accoglienza sia da parte dei semplici cittadini che in guerra servirono come soldati la Patria, perchè vi ritroveranno pagine di non obliabile bellezza che li onorano ed esaltano; sia da parte degli ufficiali di ogni grado e categoria, perchè finalmente sarà loro concesso di leggere un libro in cui ai valori spirituali e morali dei gregari giustamente riconosciuti, si accompagnano non inferiori nè subordinati quelli, decisissimi, della nostra ufficialità, che in tutti i gradi della sua forte gerarchia seppe trionfare mercè l'esempio nelle vicende più tristi e più vili della guerra, la quale fu con essa e per essa prima e somedesima inquadrate e comandate alle masse d'armati da essa date, vinta e vittoriosa.

Renzo Reggiani

Guglielmo Marconi parla

del suo apparecchio a onde corte

ROMA, 28

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista concessagli dal sen. Marconi che attualmente trovasi a Fiumicino a bordo dell'*Electra*. Marconi fra l'altro ha detto che la praticità del piccolo apparecchio a onde corte è ormai raggiunta tanto che da ogni parte del mondo, dall'Oceano Atlantico all'Indiano, dal Mare di Siberia al Mare di Tasmania, si può comunicare con la propria casa e udire la voce dei propri cari così come se si telefonasse da un piano all'altra della stessa abitazione e cioè mediante un modestissimo apparecchio a bordo di una nave e una stazione ricevente e trasmittente collegata con la centrale telefonica della città con cui si vuole comunicare.

Il sen. Marconi ha detto che in Italia si stanno compiendo due stazioni per comunicare radiotelefonicamente tra il continente e la Sardegna: una stazione sta sorgendo a Fiumicino e l'altra sorgerà presso il Golfo degli Aranci. Per quanto riguarda la radiotelegrafia è in corso di apprestamento una nuova stazione a Coltano. Da questa stazione si potrà comunicare direttamente con onde corte a fascio con le navi viaggianti in ogni parte del globo.

Il sen. Marconi ha detto anche che egli si occupa personalmente dell'impianto telefonico per la Città del Vaticano e che fra breve si recherà a vedere i lavori in corso onde provvedere alla sistemazione degli apparecchi.

I premi della natalità

alle famiglie fiorentine

FIRENZE, 28

Ieri mattina nel salone della Consulta in Palazzo Vecchio con una cerimonia fascisticamente semplice ma significativa presenti le autorità politiche, civili e militari e molta folla il vice podestà comm. Chesne Daurghine ha solennemente consegnati i premi di natalità alle famiglie numerose.

Le famiglie del calzolaio Giulio Martinuzzi e del cantoniere comunale Emilio Quarusti, aventi ciascuno sette figli di cui quattro nati nel sessenio 28 ottobre 1923 - 28 ottobre 1929, hanno ricevuto ciascuno un premio di L. 50.000. Sono stati assegnati inoltre 37 premi di lire mille ciascuno ad altrettante famiglie bisognose con prole.

I premi sono stati assegnati con la somma di lire 100.000 stanziata dal comune e coi proventi di sottoscrizioni fatte dai giornali cittadini. Le famiglie dei beneficati intervenute al completo hanno ringraziato inneggiando al Duce e al Fascismo.

I Duchi di Pistoia all'investitura

di Cavalieri dell'Ordine del S. Sepolcro

TORINO, 28

Nella Reale Basilica di S. Lorenzo ha avuto luogo ieri mattina in forma solenne la funzione pasquale del Capitolo di Piemonte dei cavalieri del Sovrano Ordine Gerosolimitano del S. Sepolcro, con l'augusto intervento del Duca e della Duchessa di Pistoia e del Principe Conrad di Baviera, membro dell'Ordine. I Principi del Piemonte avevano mandata la loro cordiale adesione. Durante le funzione gli Augusti Principi hanno proceduto all'investitura dei nuovi cavalieri.

Il catalogo delle stelle

alla Specola vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 28

E' stata a suo tempo data notizia che la Specola Vaticana ha condotto a termine la parte a lei assegnata fra i maggiori 18 Osservatori Astronomici del mondo nel grandioso lavoro della «Carta fotografica celeste» e del «Catalogo stellare» dalla fotografia stessa ricavato ed esteso fino alle stelle dell'11.ma grandezza.

«La Corrispondenza» dato il grandissimo interesse scientifico dell'impresa, ha assunto precise informazioni negli ambienti competenti, e così le riassume. Il congresso internazionale astronomico del 1889, dietro proposta del Papa Leone XIII nell'assegnare ai più celebri osservatori astronomici del mondo il colossale lavoro, che doveva durare oltre 40 anni e che è ancora lungi dall'essere ultimato, aveva deliberato di assegnare alla Specola Vaticana la zona compresa tra i gradi 55 e 65 di declinazione boreale, da ritrarre in 1040 lastra fotografiche.

Lo strumento usato venne provveduto dalla munificenza di Papa Leone XIII, ed è uguale a quello costruito dal Gauthier per l'Osservatorio di Parigi ad opera dello stesso artefice; si compone di due telescopi paralleli accoppiati e rinchiusi in una medesima montatura; l'uno fotografico, con l'obbiettivo acromatizzato e corretto per i raggi chimici, di 33 cent. di diametro e m. 3,4283 di distanza focale; l'altro visuale o collimatore con 20 cent. di apertura e m. 3.60 di distanza focale. Questo è lo strumento di lavoro, l'arma maneggiata con perizia dal Padre Hagen che della fotografia celeste conosce oramai i più reconditi penetrali.

La Torre Leonina, costruita nel 848 offre oggi, dopo quasi undici secoli, la saldezza intatta delle sue muraglie, grosse quasi cinque metri, a questo ordigno della scienza che si aggira maestosamente sui suoi perni a scandagliare la profondità dei cieli.

E' poi debito di giustizia rammentare che, come altra volta in lavori di simil genere, l'astronomia pratica ebbe a valersi con vantaggio della delicatezza dell'occhio femminile, disposto per natura ed educato alle minuzie, così anche le lastre fotografiche della Specola Vaticana con i micrometri occorrenti, furono affidate per la misurazione, alla paziente e religiosa diligenza di due suore dell'Istituto della Beata Capitanio. Mentre il calcolo delle costanti delle lastre e delle formule occorrenti alla trasformazione delle coordinate rettilinee in coordinate sferiche celesti, fu assunto dal prof. Turner di Oxford e dai suoi dipendenti.

ALLA XVII BIENNALE

La sala degli "Appels d'Italie,,

Nostra intervista con Waldemar George

PARIGI, Aprile

Nell'ufficio di redazione della sua magnifica rivista, che col suo titolo *Formes* dice subito quale sia il pensiero dominante, in fatto d'arte, di questo giovane e già ben noto critico parigino, Waldemar George consente a darci qualche notizia intorno alla sala ch'egli e Mario Tozzi hanno allestita per la XVII.a Biennale Veneziana. Waldemar George e Mario Tozzi hanno riunito una cinquantina di opere di artisti vissuti e maturati nell'ambiente parigino: un piccolo gruppo di italiani, con Mario Tozzi, Savinio, De Pisis, Campigli, De Chirico, Martinelli, Renè Parese; i più francesi, o russi, come Survage, Thelitschew, Roger de La Fresnaye, Eugène Bermau, Christian Berard, Ozenfaut, Pierre Roy, Philippe Hossiasson, etc. etc.

— Con questo raggruppamento, che non è un'accozzaglia accidentale di nomi, ma un insieme in un certo senso omogeneo, noi vogliamo provare — dice Waldemar Georges — che esiste uno spostamento del centro di gravità dell'arte contemporanea che, dopo mezzo secolo di opposizione all'ideale classico, ritrova la sua fede in Roma.

L'attrazione dell'800

L'Arte dell'Ottocento per noi, come per tutti coloro che vedono nell'Italia non soltanto una Nazione, ma uno stato della civiltà, e un tipo di civiltà, non è arte latina; in tutto il secolo scorso il centro d'attrazione estetica è stato il Nord. E d'altra parte è perfettamente indifferente che un artista sia nato o no in Italia, e sia italiano di sangue o meno.

Per noialtri, il problema dell'italianizzazione della plastica moderna si pone in modo tutt'affatto diverso. E vorrei riuscire a far sì che voi italiani condivideste questo mio modo di vedere.

L'Italia rappresenta una visione del mondo e della vita. Questa visione ha una portata mondiale e supernazionale, che ha soggiogato due volte l'Universo. Ai tempi di Roma Imperiale le Gallie, l'Africa del Nord e parte dell'Asia hanno subito l'ascendente dell'arte romana. Ma Roma imponeva la sua civiltà, la sua superiorità con la forza delle armi. Ai tempi del Rinascimento l'Italia non era più che un focolare di luce, senza azione politica; e ciò nondimeno tutta l'Europa pensante ha bevuto il suo latte e si è alimentata alle sorgenti del suo pensiero. Nel '500 l'architettura, la scultura, la pittura vivevano e si sviluppavano nell'orbita dell'Italia, e l'Occidente era una provincia italiana. Un popolo che ha colonizzato il mondo, nel senso letterale e nel senso metaforico, ha diritto ad aspirazioni ben superiori a quelle di generare delle glorie puramente locali. La sua ambizione non è quella di veder degli Italiani prender posto fra le glorie europee, ma quella piuttosto di strappare l'Europa alla tutela del Nord, di romanizzarla.

Ritorno a Roma

Abbiamo dato il titolo di «Appels d'Italie» alla sala, che raccoglierà le opere di pittori italiani di Parigi, e di artisti francesi e stranieri della scuola parigina, rivelando così un fenomeno nuovo: una volontà collettiva e cosciente di ritrovare lo smarrito sentimento dello spirito italiano. Questa tendenza si afferma già da qualche anno, ed è seguita ormai dai migliori tra i giovani artisti, da quelli che rappresentano lo stato più attuale della pittura in Francia. Questi artisti non sono, come si potrebbe credere, dei tradizionalisti; sono al contrario, dei rivoluzionari. L'Italia è la loro mèta, la loro fonte d'ispirazione eternamente viva. Orbene, la maggior parte dei pittori, che partecipano a questo gruppo, non soltanto non sono italiani, ma sono stati allevati, educati ed istruiti in un'atmosfera ostile all'Italia. L'arte moderna — dopo Courbet e Manet — disconosce i valori costanti della pittura italiana; volta le spalle ai maestri dell'arte italiana. «I soli pittori che frequentano l'Italia sono gli allievi dell'Ecole des Beaux Art! Roma è l'incarnazione dello spirito accademico!» — si dice con dispregio.

Un nuovo umanesimo

Gli artisti francesi e stranieri di cui presenteremo a Venezia i lavori reagiscono contro questo stato di cose. Essi si mettono a studiare i vostri pittori. La loro sete di conoscenza e la loro curiosità fanno fede del loro «italianismo». Questi giovani liquidano la successione delle arti barbare, esotiche, arcaiche. Essi si dichiarano umanisti e classici. Ma il classicismo, quale essi lo concepiscono, non è un formulario di leggi d'armonia e di misura sacre ed inviolabili, ma una positura, un atteggiamento mentale, uno stato della sensibilità e dell'intelligenza. Questi pellegrini appassionati che fanno ogni anno il pellegrinaggio di Roma, si circondano di copie e di riproduzioni di bassorilievi antichi, di disegni del divino Raffaello, di pitture di Leonardo Da Vinci, di affreschi di Masaccio. Coloro che conoscono l'ambiente spirituale che regnava e che regna ancora oggi a Monparnasse, in questo capoluogo della pittura, sanno quel che significhi il loro eroico tentativo di sacrificare gli idoli africani ai principii del Rinascimento. Questi antesignani della nuova idea romana hanno dovuto, ad uno ad uno, rimontar la corrente d'una opinione pubblica interamente votata, anima e corpo, alla causa del Mondo Settentrionale, cioè del mondo barbaro.

"Sognatori svegli,,

Ora, a Venezia, essi affronteranno il giudizio della loro patria d'elezione. Noi confidiamo che ella li riconoscerà, che ella scoprirà in qualcuna delle loro opere l'impronta del genio italiano. Noi speriamo che l'Italia vorrà rallegrarsi di questa nuova affermazione del suo dominio sull'arte Europea. Noi confidiamo che il pubblico e la critica italiani comprenderanno che questi pittori stranieri che affermano il primato di Roma sono i migliori, i più attivi artefici della vostra potenza e della vostra vittoria.

Il pubblico italiano potrà constatare che i pittori italiani di Parigi e i pittori stranieri d'espressione italiana sono anzitutto dei sognatori svegli, i sogni e le allucinazioni dei quali assumono talvolta l'aspetto di teoremi; che questi plastici, questi costruttori d'immagini, sono anche dei metafisici; che il loro stile significa l'unità nella diversità; e che l'arte per essi non è — come pensa un popolo vano — un problema proposto e risolto, ma è una cosa mentale, una manifestazione dell'idea per mezzo della forma e un sistema del mondo.

Questi pittori, che vengono a voi, questi figli prodighi, che ritrovano l'Italia Madre, genitrice delle arti, voi li accoglierete, voi li adotterete, voi li legittimerete.

Il primato dell'italianità

In conclusione a noi importa poco che i maestri della pittura moderna sieno o no d'origine italiana. Noi cerchiamo sopratutto di mettere in evidenza il primato e la supremazia dell'italianità considerata come una cosmogonia, come uno stile, come un modo, come un ordine.

— E andrete a Venezia?

— Sì, vi andrò, e vi andrà anche Tozzi. Siamo preparati a sostenere una battaglia, perchè non mancheranno coloro che non ci comprenderanno, perchè non vorranno, o perchè non sapranno comprenderci. Ma non temiamo la discussione; anzi la desideriamo. E non è sempre stata, la vostra Biennale, una grande palestra di discussioni artistiche?

La solenne inaugurazione

della Fiera di Poznan

POZNAN, 28

Alla presenza dei rappresentanti del Governo, del Corpo diplomatico e consolare, delle più alte autorità civili e militari e delle delegazioni estere è stata solennemente inaugurata l'ottava Fiera internazionale che raccoglie quasi tutti i rami dell'industria. Sono rappresentate le ditte di 14 nazioni straniere, che costituiscono circa un terzo del numero totale degli espositori.

L'esposizione a Parigi

del centenario dell'Algeria

PARIGI, 28

Il Presidente della Repubblica, Doumergue, ha inaugurato stamane al Petit Palais l'esposizione del centenario dell'Algeria. Doumergue, che è stato ricevuto dal sig. Marraud, Ministro dell'Istruzione, dal presidente del Consiglio municipale e dal prefetto della Senna, si è soffermato lungamente dinanzi ai quadri, ai manoscritti e alle interessanti collezioni.

Boccascena

Infiltrazione straniera

L'Arte Drammatica lancia il seguente giustificatissimo allarme:

« Dopo il grande successo ottenuto dalla Compagnia di Riviste viennese Schwarz, avremo un'altra Compagnia tedesca in Italia, la quale verrà in maggio al teatro Dal Verme di Milano, ma sarà una Compagnia d'Operette e darà la Principessa di Chicago, Il conte di Lussemburgo, la Vedova allegra e altre note operette tedesche. Ma ieri, venerdì, deve avere debuttato al teatro Paganini di Genova una terza Compagnia tedesca, ma questa però di Riviste. Adesso però non esageriamo e non facciamo come per le Compagnie russe: ne sono già venute due di Compagnie tedesche, la terza è di troppo. Le Compagnie d'operette italiane vanno già male e non bisogna ammazzarle del tutto! ».

S'è detto e ridetto fino allo sbadiglio quanto sia pernicioso l'infiltrarsi della produzione straniera nei repertori delle nostre Compagnie di prosa. E questo non già quando si tratti d'importazione d'opere che possono giovare alla cultura degli italiani o esser loro mezzo di elevazione, o fonte di godimento puro; bensì quando si tratta di roba di quart'ordine — ch'è poi quella che in maggior copia ci arriva — fatta solo per vellicare o i più sciocchi snobismi o i più bassi istinti, e corrente per la penisola solo in grazia di quella tendenza non ancor del tutto abolita nella massa del popolo italiano di preferire il prodotto di marca straniera a quello di marca nazionale.

Bene o male, s'è fatto però qualche cosa per arginare il malanno e qualche cosa di più e di meglio verrà fatto in avvenire, s'è vero che la goccia scava la pietra e che a forza di battere si sfondano le porte di ferro.

Senonchè dovemmo recentemente deplorare un'altra sorta di infiltrazione straniera: quella cioè delle girls, delle comparse di colore, delle canterine e dei canterini esotici, nelle compagnie di riviste, nelle formazioni degli spettacoli Zabum, nelle troupes degli artisti di varietà e nelle orchestre di jazz. Fenomeno venuto a creare una concorrenza dannosissima in tempo oltremodo delicato per ogni branchia del teatro italiano.

Ora s'affaccia il nuovo pericolo segnalato dall'Arte drammatica. Abbiamo dato tante volte cordialmente il benvenuto a compagnie francesi, russe ed ebraiche venute a recarci una luce nuova nel quadro assai pallido del teatro moderno; ma ci sembra che sia tempo, in ora critica qual'è questa in cui si vive, di arginare questa calata di compagnie di operette, di riviste e di varietà che vengono a contendere gli sparuti pubblici dei nostri teatri, alle cagionevoli formazioni di riviste e di operette portandoci cose vecchie e fruste, spesso in edizioni del tipo più scadente.

Come si proteggono i prodotti nazionali quali, il frumento, l'olio e la seta, sarà bene proteggere anche l'attività di questo nostro povero artista della piccola lirica cui bastano le lotte ch'egli deve quotidianamente combattere per guadagnarsi col proprio lavoro i puri e semplici mezzi di vita.

✱ A Salamanca, al «Liceo» è stato messo in scena *Sombras de sueño* di Unamuno: dramma in quattro atti, nebulosamente filosofico e di discutibile valore, che ha avuto un successo di stima, comprensibile dato il momento politico e la personalità dell'autore.

✱ Mario Blasco Ibanez, il giovane drammaturgo, figlio del defunto romanziere, ha fatto rappresentare al «Principal» di Valenza, con ottimo esito, una sua commedia intitolata *La noche bruja* («La notte maliarda»).

✱ Per la prossima estate verrà aperto a Rimini un nuovo teatro a mare, che sarà gestito dalla stessa impresa Politeama Riminese. Il nuovo locale, capace di oltre 2000 posti, si è già assicurato le seguenti compagnie:

Maria Melato, Emma Grammatica, Menichelli Migliari Pescatori ed Ines Lidelba. E' probabile che vi si aggiunga anche la Compagnia di Riviste «Cabiria».

✱ La Veneziana di Gianfranco Giachetti ha deliberato di non effettuare il consueto riposo estivo, con notevole vantaggio degli scritturati.

A tale scopo, l'amministratore di Giachetti sta assicurando alla Ditta un ciclo di contratti, in località balnearie, quali Recoaro, S. Pellegrino, ecc.

✱ Cesare Giulio Viola ha offerto alla compagnia di Sem Benelli una nuova commedia, *L'albero che si spoglia*, che sarà, probabilmente, recitata a Milano nella prossima primavera. Lo stesso autore ha poi condotto a termine un altro lavoro intitolato *Fine del protagonista*.

✱ Camillo Antona Traversi, la cui fama di drammaturgo è ben salda, ha pubblicato un pregevole volume consacrandolo a Carlo e Luigi Leopardi, fratelli del Poeta Recanatese. Camillo Antona Traversi, ha già dato altri saggi della sua competenza letteraria specialmente nella palestra delle indagini leopardiane.

✱ La Compagnia del Teatro Arcimboldi di Milano, che si appresta a fare una tournèe in parecchi della Penisola, è già un fatto compiuto. La ditta, dopo Milano, porterà i nomi di Barbarisi Falconi Siletti Dominici, ed avrà un ampio repertorio comico, ed in prevalenza quello di commedie musicali, differenziandosi dalle altre compagnie.

La morte di Carlo De Renues

PARIGI, 28

E' morto a Parigi il sig. Carlo De Renues, letterato. Era nato nell'agosto 1882.

SPIGOLATURE

Prendendo argomento dalla morte di Cosima Wagner, un collaboratore della *Nation Belge* descrive una rappresentazione del «Tristano e Isotta» a Bayreuth, alla quale assistette. «Quattro ore del pomeriggio. Sulla terazza le trombe hanno suonato il tema del *filtro*. Nei boschetti intorno al teatro gli uccelli cinguettano. Le porte si chiudono su millecinquecento spettatori. Le luci a poco a poco si spengono e dall'oscurità sorge un silenzio così prodigioso che sembra che i millecinquecento petti trattengano il loro respiro. Non un fruscio, non un colpo di tosse, non una parola. Sembra che ognuno si senta solo nell'ombra completa. Qualche secondo di impaziente attesa, eppoi come dal fondo di un abisso sorgono i primi canti dei violini, così fusi, così immateriali, simili al primo mormorio della foresta, nella grande calma che precede il temporale. Siegfried Wagner vigila tutto, si occupa degli artisti, dell'allestimento scenico, dell'orchestra. Fedele fervente, continua l'opera paterna. Sia la grandezza del ricordo, sia l'atmosfera della città dove Wagner conobbe infine il riposo, o sia soltanto l'amore della musica, certo è che qui si raggiunge la perfezione. Ognuno rinunzia al suo «io» per contribuire all'insieme, compresa l'orchestra, invisibile per gli spettatori. Nulla si interpone fra colui che ascolta e l'opera d'arte. Essa appare viva di una vita magnifica e possente. Le trombe chiamano fuori all'aperto per il terzo atto, dando questa volta il tema così melanconico del pastore bretone. Il crepuscolo scende su Bayreuth. La città da lontano sembra guardare il teatro che sorge sulla collina, e incomincia il terzo atto, di una interpretazione più perfetta ancora del secondo, e che finisce in uno slancio d'amore, che è l'ultima parola della passione umana. Tristano e Isotta sono morti; l'ultima nota, pura come l'acqua sorgente, è entrata nel nostro cuore. Il sipario è sceso. Un momento di silenzio ancora, poi degli applausi, delle grida di entusiasmo; ma gli esecutori, secondo la consuetudine di quel teatro, non appaiono alla ribalta a ringraziare».

✱

Le cause della crescente disoccupazione in America — scrive il *Figaro* — oggi non si trovano forse tanto nella catastrofe borsistica dell'ottobre scorso quanto in una eccessiva produzione, che occorre scemare per ragioni finanziarie e per ridurre gli «stoks», e nella sostituzione di apparecchi automatici al lavoro dell'uomo. Per dare un'esempio, la ferrovia metropolitana di New York impiega un uomo solo dove il «métro» di Parigi fa lavorare venti uomini e donne. Non vi sono biglietti, ma un «tourqutnet» che gira quando si mette una moneta di cinque «cents» e dà adito alla stazione completamente vuota di guardie. I lunghi treni si aprono e si chiudono automaticamente dietro impulso dato da un solo conduttore per tutto il treno. Per dare un altro esempio, la fiorente industria dei rasoi di sicurezza e delle lame per il loro uso ha immensamente ridotto il numero degli operai addettivi perchè un uomo solo può produrre 36,000 lame al giorno, mentre che dieci anni fa ne produceva cinquecento. Ed ha ridotto il lavoro dei barbieri. E così via per tutta la scala dell'industria. Negli appartamenti il lavoro è così facile che solo i molto ricchi hanno persone di servizio, e negli uffici le macchine calcolatrici, rapide ed esatte, diminuiscono il lavoro degli impiegati richiesti per lavori correnti. Naturalmente, non si può frenare la corsa del progresso, ma intanto milioni di uomini e donne si trovano senza lavoro. Il rimedio suggerito dalla Federazione del Lavoro è di ridurre le ore della giornata di lavoro a sei, e a cinque i giorni di lavoro della settimana.

✱

«Ringiovanire» in tutti i tempi è stata una grande aspirazione degli umani, e la storia e gli annali della medicina — scrive il *Petit Parisien* — lo attestano. Il dott. Javarski nel suo libro: «Come ringiovanire» narra che la badessa di Muviedro, avendo raggiunto i cent'anni, si sarebbe accorta di un inatteso ritorno alla gioventù. Le rughe del suo viso si cancellarono, i suoi capelli rari e bianchi diventarono d'ebano e in meno di sei mesi essa si trasformò in una donna bella e fiorente. Nella «Storia naturale dell'uomo e della donna», il dottor Debray racconta di individui dai 50 ai 60 anni, che riebbero denti e capelli. Ma se vi sono rari esempi di ringiovanimento spontaneo, ne esistono molti di gioventù meravigliosamente prolungata. L'acrobata Enrico Johnston eseguiva a 86 anni un numero di *music-hall* il quale comprendeva parecchi salti pericolosi. Il fisico Jahnsen compì l'ascenzione del Monte Bianco a 77 anni e il re Cristiano IX di Danimarca a 86 anni cavalcava arditamente e giuocava delle importanti partite di bigliardo vincendo i più esperti avversari. Lo scrittore Raglan morì a 104 anni, dopo il terzo matrimonio, ma il «record» è battuto da Robert Taylor ricevitore di posta in Inghilterra, che essendosi ammogliato quasi centenario morì dopo aver festeggiato le nozze di argento. Si narra poi che il barone de Waldek, nato sotto Luigi XV, incominciò a centodue anni una Enciclopedia in tre volumi, per conto della casa Didot. Non consta se l'abbia finita, ma e già molto che l'abbia cominciata; comunque sia, tali esempi hanno delle virtù stimolanti e si capisce come in ogni tempo si sia tentato di rinnovellarli.

La Duchessa d'Aosta a Napoli

NAPOLI, 28

Oggi a bordo del *Conte Grande* proveniente da Gibilterra è giunta S. A. R. la Duchessa d'Aosta, ossequiata allo sbarco da S. E. Castelli, Alto Commissario della provincia e dalle altre autorità.

CRONACA DI VENEZIA

S. A. il Duca di Bergamo inaugurerà la XVII Biennale

S. M. il Re ha delegato a rappresentarlo all'inaugurazione della XVII Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia S. A. R. il Principe Adalberto di Savoia-Genova, Duca di Bergamo.

L'arrivo della delegazione sovietica

La «Società per le relazioni culturali tra l'U. R. S. S. l'Estero», incaricata dal Governo Sovietico di organizzare il Padiglione della Russia alla XVII Biennale, ha annunciato alla Presidenza dell'Esposizione l'imminente arrivo della delegazione sovietica, che accompagna le opere da esporre, e che è composta del Presidente della Società suddetta prof. Petrov e del prof. Cogan, commissario generale.

La Sezione sovietica comprenderà importanti gruppi di opere dei pittori André Gontcharov, Aristarco Lentoulov, Alexéi Pakhomov, sculture di Isidor Frikh Har, opere di bianco e nero di Wladimir Favorsky, Alexéi Kravtchenko, David Starenberg, e numerosi altri. Avrà inoltre un'ampia sottosezione dedicata agli artisti Ucraini.

Personalità che interverranno all'inaugurazione

Hanno preannunziato il loro intervento alla solenne inaugurazione della XVII.a Biennale il Senatore Vittorio Zippel, Podestà di Trento, l'on. Giacomo Di Giacomo, Presidente della Confederazione Nazionale degli Intellettuali e il Senatore Gino Caccianiga.

Gli Ambasciatori di Francia e di Spagna presso S. M. il Re d'Italia, hanno delegato a rappresentarli alla cerimonia rispettivamente il sig. Georges Gueyrand Console di Francia, e Don Marano Fortuny y Madrazo, Console di Spagna in Venezia.

La casa Veneziana nella Vieille Belgique

In occasione dell'inaugurazione della «Vieille Belgique» la cittadina costruita in stile 400 a fianco dell'Esposizione Coloniale Marittima di Anversa dove, come è stato pubblicato, Venezia figura con la ricostruzione storica della Casa del Doge, l'on. Michelangelo Zimolo, Regio Console Generale d'Italia in Anversa, ha spedito al N. H. co. Ettore Zorzi, Podestà di Venezia, il seguente telegramma:

«Mentre casa veneziana ricostruzione storica Quartiere Vieille Belgique desta crescente ammirazione testimoniando fra stranieri l'amore della città Dogale ad ogni terra che porti impresso il segno del Leone alato, pregola gradire espressioni gratitudine vivissima per avere Vostra Signoria attuato con slancio squisitamente nobile signorile affermazione veneziana sulle rive della Schelda offrendo agli stranieri che qui converranno per esposizione mondiale storica visione antica grandezza da cui Venezia e Italia traggono auspici per loro potenza e prosperità avvenire. — Cordialmente. Console Generale *Zimolo*».

Il Podestà ha risposto in questi termini:

«Vivamente ringrazio Vossignoria nobili parole rivolte Venezia per sua presenza Vieille Belgique Anversa e in particolarità esprimo mia personale gratitudine validissimo appoggio fin qui dato iniziativa veneziana nonchè per avermi tanto degnamente rappresentato cerimonia inaugurale — Cordialità. *Zorzi*, Podestà».

Francobolli commemorativi delle Auguste Nozze

E' noto che tra i francobolli commemorativi delle Auguste Nozze dei Principi di Piemonte, che saranno validi per l'affrancazione per tutto il corrente anno, quelli da 50 cent. e da L. 1.25 sono caricati di un soprapprezzo rispettivamente di cent. 10 e 25 a vantaggio della Croce Rossa Italiana, la benemerita Istituzione Nazionale che in tempo di pace svolge la sua opera nel campo della profilassi delle malattie infettive e in quello della assistenza sanitaria e della educazione igienica a favore delle popolazioni bisognose.

L'idea di associare a un'opera così altamente benefica il ricordo del fausto avvenimento non può non incontrare larga simpatia presso il pubblico. Tuttavia, essendo stata finora, per difficoltà d'ordine puramente amministrativo, limitata la vendita dei francobolli ai soli Uffici Postali, con esclusione dei rivenditori, il loro smercio non aveva avuto quella diffusione che si poteva desiderare.

Si sa: il buon cittadino, che non si rifiuterebbe certamente a sborsare i due e i cinque soldini in più per uno scopo così alto, quando gli fossero garbatamente richiesti o anche soltanto quando gli fosse facilitata l'occasione di sborsarli, non è solito spingere la sua buona volontà e il suo spirito filantropico, fino a correre alla ricerca di chi sia autorizzato a riscuotere il suo contributo; e poichè egli suole generalmente, per acquistare i suoi francobolli, rivolgersi al più prossimo tabaccaio il quale finora non gli poteva offrire che quelli ordinari, le sue favorevoli disposizioni rimanevano sterili e senza effetto, proprio come quelle buone intenzioni di cui si dice sia tappezzato l'inferno.

Ora che difficoltà burocratiche, che si opponevano allo smercio dei francobolli commemorativi attraverso i rivenditori di generi di monopolio, sono state superate mercè l'intervento favorevole del Senatore Filippo Cremonesi, Presidente generale della Croce Rossa Italiana, a cominciare dalla corrente settimana anche i principali tabaccaj ne saranno forniti e così sarà facile a tutti i cittadini di buona volontà di portare la loro piccola contribuzione alle molteplici benefiche attività della grande Associazione.

Quando si pensi che coteste piccole contribuzioni, ove fossero offerte una volta soltanto da tutti i quaranta milioni di italiani (e chi può deve moltiplicare le offerte anche per chi non ne avrebbe la possibilità, ogni qualvolta se ne presenti l'occasione) si risolverebbero suppergiù in circa un milione e mezzo di lire, dovrebbe esser giustificata la speranza che il pubblico risponda largamente all'appello che la Croce Rossa gli rivolge, affinchè senza incomodo e senza sacrificio le sia permesso di sviluppare sempre più l'opera sua, destinata specialmente alla cura e alla prevenzione di tanti malanni che insidiano la vita del popolo nostro.

Una nuova opera di Fagherazzi

E' nota l'arte geniale del giovane concittadino Antonio Fagherazzi. Egli lavora sul ferro come lo scultore sulla creta e sul marmo. Si ricorderà l'ammirazione che ha avuto per lui, S. E. il Capo del Governo; ammirazione che è stata manifestata solennemente con un ricevimento particolare a Palazzo Chigi e con alte, calorose parole di incoraggiamento. Il Fagherazzi con una tecnica tutta personale e che non ha imitatori e scuola è riuscito a ritrarre, al vero, le sembianze del Duce sbalzandole su una grande lastra di ferro. L'opera d'arte, prima di essere portata a Roma, venne esposta in una vetrina di un grande negozio della nostra città ed il pubblico ebbe agio di esaltarla con i più piacevoli commenti. A quell'opera che rivelò l'artista compiuto e singolare altre ne sono succedute, tutte apprezzate.

In questi giorni quanti transitano per Calle Larga Ca' Foscari, si soffermano, meravigliati davanti alla fucina del giovane artiere del ferro, il quale ha esposto il proprio ritratto a mezzo busto eseguito a sbalzo sopra un disco di lamiera del diametro di un metro e dello spessore da due a quattro millimetri. Opera egregia, ottenuta coi più semplici mezzi, ma condotta fino all'alto grado dalla sua forza espressiva con un'abilità e con un buon gusto, da dimostrare ancora una volta di quali possibilità sia ricca la nobile arte del Fagherazzi.

Le tessere ai commercianti

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

«Per cortese concessione della Presidenza della XVII Esposizione Internazionale d'Arte, anche quest'anno i commercianti associati a questa Federazione potranno ottenere la tessera d'ingresso alla Biennale, al prezzo ridotto di lire 20.

«I soci pertanto, che intendono approfittare di tale agevolazione, hanno da rivolgersi, per ritirare la tessera, alla Sede federale (S. Luca, Calle Bembo).

Stato Civile di Venezia

Giorno 27 Aprile 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 1, femmine 3 — **Decessi**: Vianello Vianello Giovanni di anni 79 ved. ricov.

Giorno 28 maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Guerra Domenico possid. con Nart Elena civ. — Rosa Mario allievo fuoch. R. M. con Biasiato Antonia r. pens. — Sfriso Romeo fornaio con Sinigaglia Ida cas. — Magnanini Armando cav. con Morosini Amelia cas.; tutti celibi — **Decessi**: Mossaini Domenico di anni 71 con. ragion. Trevisan Vincenzi Augusto 40 id. operaio — Chiesura Giuseppe 46 cel. bigliettaio — Santi Nicoletta 74 nub. ricov. — Pravato Maddalena 7 — Lavini Burigana Luigia 34 con. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 4 — Decessi 7.

Concorsi a vice segretari nell'Amministrazione dell'Interno

La R. Prefettura comunica:

«Con Decreto Ministeriale 5 corrente è stato indetto un concorso per esami per l'ammissione di 64 Vice Segretari in prova (Gruppo A) nell'Amministrazione dell'Interno.

Le norme del concorso ed il programma degli esami sono depositati presso la R. Prefettura (Gabinetto) alla quale gli interessati potranno rivolgersi per gli schiarimenti del caso.

La chiusura del corso di serbo-croato

Per disposizione del Comando della Divisione, il corso di lingue Serbo Croato, per gli Ufficiali in Congedo di Venezia, sarà chiuso il 20 maggio prossimo.

Gli ufficiali interessati sono pregati di prendere nota che le ultime lezioni del corso si terranno nelle seguenti serate di maggio, alle ore 21, presso la Sede dell'Unione: 2, 6, 9, 13, 16, 20.

Il nuovo ponte sulla laguna all'ordine del giorno della Nazione

Il provvedimento del Consiglio dei Ministri, col quale, su proposta del Ministro delle Finanze, sono ritoccate le tasse di successione, mira tra altro — come è detto nel resoconto ufficiale del Consiglio, che pubblichiamo in altra parte del giornale — a trovare una fonte di entrata per fronteggiare nei prossimi esercizi nuove spese inerenti ad alcune opere pubbliche di massima importanza, tra le quali in primissima linea, l'allargamento del ponte Venezia-Mestre.

Con questa solenne dichiarazione, la nuova comunicazione tra Venezia e Mestre viene posta, in certo qual modo, all'ordine del giorno della Nazione, poichè il Supremo Consiglio della Corona l'ha proclamata opera di tale importanza da essere annoverata prima tra quelle che debbono essere eseguite, e per eseguire le quali viene modificata parzialmente la legislazione in materia di successioni.

I veneziani debbono sentire, in questo, una nuova prova del costante amoroso interessamento del Duce ai grandi problemi della nostra città, e debbono ritrarne nuova certezza della loro prossima immancabile soluzione, mentre si rafforza e si ingrandisce il loro devoto attaccamento al Capo del Governo, e la loro riconoscente fedeltà al Regime fascista

La scuola veneta

«La Scuola delle Opere». — E' corso di spedizione il N. 14 de «La Scuola delle Opere» di cui pubblichiamo il sommario:

«Pasqua di Resurrezione 1930» (Messaggio R. Provveditore agli studi) — «Arte e Storia», Lonigo — «La fiorita Bianca» (alcuni componimenti della scuola A. Diaz diretta da Ettore Bogno) — «La messe gioiosa», Virgilio (Franco Sarzilli R. Istituto Tecnico di Venezia) — «Le istituzioni della Scuola Veneta» (Contributi di generosi benefattori) — «Per gli Enti per gli Insegnanti» — «La pagina della cultura» — «Il centenario di un grande educatore Fernando Zanon — «Religione e Scuola Veneta» — «L'insegnamento della musica e del canto nelle scuole elementari» (Giacomo Pesce) — «Genzianella» (continuazione e fine), Magda Roncella).

Per l'edilizia scolastica. — Uno dei prossimi numeri del Bollettino sarà interamente dedicato al problema dell'edilizia scolastica: Documentazione illustrata di quanto i Comuni e gli Enti con loro risorse e con l'intervento statale hanno fatto in questo campo, ormai consapevoli della preminenza che nel Regime Fascista ha assunto la Scuola.

Museo Didattico. — L'iniziativa del Museo didattico è appena apparso nell'ultimo numero del Bollettino e già da varie parti giungono plausi e assicurazioni di entusiastica collaborazione.

Consensi i contributi. — I consensi all'iniziativa dei Corsi aumentano e sono onora più autorevoli. E' confermata la visita alle istituzioni da parte di S. E. Turati. S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, salirà ad Enego per una conferenza su «La Carta del Lavoro». I programmi dei Corsi e delle Conferenze di imminente pubblicazione hanno già ottenuto l'approvazione dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Sono degni di nota per il finanziamento dei Corsi i contributi del Ministero dell'Educazione, del Ministero delle Corporazioni, dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Nella Regione hanno già votato contributi i Consigli Provinciali della Economia di Padova, Verona, Vicenza, Udine; i Comuni di Padova, Treviso, Udine, Vicenza, Bassano, Enego, Sacile, Lonigo, Malo; la Segreteria Provinciale dell'A.N.I.F. di Verona; le Case della Scuola di Vicenza e di Verona e numerose altre istituzioni scolastiche.

Maestri ammessi ai Corsi. — Pubblicheremo prossimamente insieme con i programmi dei Corsi, delle conferenze e delle manifestazioni artistiche, musicali e benefiche, l'elenco dei maestri ammessi a godere del beneficio del soggiorno presso la «Casa del Maestro» in Enego per avere compiuto opera sommamente benefica nel campo della Scuola e del Regime.

L'adunata della Scuola Media. — Il 18 maggio i Presidi e gli Insegnanti degli Istituti medi della Regione saliranno ad Enego per visitare le istituzioni della Scuola Veneta e per prendere conoscenza del lavoro compiuto e dei progressi fatti in breve volgere di tempo.

All'adunata sarà presente il R. Provveditore agli Studi.

Fondo regionale di mutua assistenza «Vittorio Emanuele III». — La pratica per la erezione in Ente morale del Fondo Regionale di Mutua Assistenza e già al Consiglio di Stato col parere favorevole del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Assistenza sanitaria. — Sono state accolte numerose domande per l'assistenza, durante i mesi di estate: oltre gli alunni mantenuti dal Patronato scolastico di Venezia saliranno ad Enego quelli del Dispensario Antitubercolare di Mirano, della Sezione dei Combattenti di Venezia, del Comitato Provinciale Orfani di Guerra di Vicenza, dell'Infanzia Abbandonata di Badia Polesine e di altri Enti di Assistenza dei Comuni di Tribano, Anguillara, Altavilla, Dueville, Sandrigo, ecc. e continueranno ad esservi assistiti gli alunni mandati dal Consorzio Antitubercolare di Vicenza, dalla Federazione della Maternità ed Infanzia di Verona e di Rovigo.

Il centenario d'un filosofo
Le letture all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

L'adunanza del 27 corr. è stata presieduta dal prof. sen. Davide Giordano, Presidente.

Aperta la seduta il prof. Troilo commemora Francesco Bonatelli, che tenne per molti anni la cattedra di filosofia teoretica all'Università di Padova.

Spirito meditativo e sottile F. Bonatelli, pur non avendo dato forma sistematica al suo pensiero, ha lasciato un'impronta personale nella trattazione di alcuni fra i maggiori problemi della filosofia. Platonico e credente sincero, rappresentò nobilmente nella seconda metà del secolo XIX la tradizione spiritualistica nella medesima Università dove si affermava poderosa la filosofia positiva di Roberto Ardigò.

Fermo nelle sue vedute e credenze, ma non chiuso nelle angustie di un dottrinarismo dogmatico, F. Bonatelli ha il doppio merito: di aver visto e decisamente combattuto il vuoto ed orgoglioso idealismo postkantiano e di aver compreso l'importanza scientifica e filosofica della Psicologia, apprezzando e in parte seguendo l'indirizzo di Herbart e della sua scuola. Ai problemi psicologici della conoscenza e del pensiero e del volere, F. Bonatelli dedicò il meglio della sua acutissima indagine. Il meccanesimo e la spontaneità, l'unità e la molteplicità, l'essenza e la funzione dell'Io l'attività valutatrice etc. hanno ricevuto dalla ricerca bonatelliana, sia nel rispetto psicologico, sia nella prospettazione metafisica, illuminazioni di grande importanza.

E' giusto che la ricorrenza centenaria della nascita del filosofo (23 aprile 1830) sia ricordata da quanti, anche non consentendo in tutte le sue dottrine, sentono, come Egli sentiva, la forza della ragione, la consistenza della realtà, la bellezza e il valore dell'ideale.

Seguono le due letture:

FAVARO G.: *Intorno al problema Vinciano dell'accorciamento dell'avambraccio nella pronazione.* — Il Favaro dimostra, in base a numerose ed accurate misurazioni ed al calcolo che l'accorciamento dell'avambraccio umano nella pronazione, ammesso da Leonardo in seguito all'incrociamento ed all'inclinazione del radio e dell'ulna, esiste realmente, ma limitato di solito a 2-3 mm. data la lievissima inclinazione che le due ossa vengono ad assumere rispetto all'asse longitudinale (non all'asse di rotazione) dell'avambraccio e della mano nel passaggio dalla supinazione alla pronazione.

FAVARO G.: *Intorno al nuovo foglio anatomico Vinciano del castello di Weimar.* — Il Favaro illustra un nuovo foglio anatomico di Leonardo, posseduto dall'archivio del castello di Weimar e pubblicato nello scorso marzo da Moller, descrivendone il contenuto che mette in rapporto con quello dei rimanenti fogli anatomici Vinciani e proponendo alcune varianti alle trascrizioni diplomatica e interpretativa datene dal Moller.

L'Istituto si raccoglie quindi in seduta privata e conferisce la pensione accademica vacante al m. e. prof. Giuseppe Gerola.

Una serie di ubbriachi maschi e femmine

L'altra sera alle ore 10.30 il vigile Pradolin incontrava la vecchia Teresa Marcoleoni detta *Bucoleti* di anni 63, abitante a Dorsoduro 755, ubriaca da non potersi reggere in piedi. Da calle delle Rasse il vigile l'accompagnava alla Questura dove è stata rinchiusa in guardina e contravvenzionata per ubriachezza ripugnante.

Il vigile Busetto a sua volta fermava la cinquantenne Nicolina Zanchetti, senza fissa dimora, la quale in fondamenta di Cannaregio blaterava sconciamente ubriaca dinanzi ad un gruppo di monelli. Il vigile aiutato dai militi nazionali condusse la donna all'Asilo dei Senza Tetto, previa contravvenzione per l'ubriachezza.

Lo stesso vigile in Campo San Martino s'imbatteva alle 0.30 di notte con un ebbro che cantava a squarciagola, il bracciante Favero Filiberto d'anni 45 abitante a Castello 3989. All'intimazione del vigile di far silenzio e di andarsene a casa il bracciante rispondeva afferrando per il bavero il vigile e dandosi a menar botte. Il Favero fu ridotto presto all'impotenza e consegnato ai carabinieri della Bragora con una denuncia per oltraggio, violenza e ubriachezza.

Ed ecco l'ultimo della serie:

Mentre stava per porsi a sedere nel negozio del fruttivendolo Carlo Novella a Rialto il quarantenne Lorenzo Baffo abitante a San Polo 438, in preda ai fumi dell'alcool cadeva riportando una ferita lacera al naso. Venne trasportato all'Ospedale. Guarirà in 10 giorni.

Lord Lloyd a Venezia

Ieri col piroscafo *Tevere* è qui giunto S. E. Lord Lloyd ex Alto Commissario per l'Egitto della Gran Brettagna, il quale è sceso ad alloggiare al Gran Hôtel. Lord Lloyd sosterà a Venezia fino a giovedì prossimo.

Nella cerimonia

del varo dell'incrociatore *Giovanni delle Bande Nere* avvenuto a Napoli. lo spumante prescelto è il Gran Spumante Martini semi secco della rinomata Casa Martini e Rossi di Torino, il vino beneaugurante di tutte le cerimonie.

La Cassa malattie addetti al commercio comincia a funzionare

Mediante l'insediamento — avvenuto sabato 26 corr. — della Giunta Consultiva dell'Ufficio Provinciale di Venezia, la Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio, istituita mediante il R. D. 24 ottobre 1929 n. 1946 è entrata anche a Venezia nella sua fase di pratica attuazione.

La Giunta Consultiva, presieduta dall'avv. Raoul Levis che è stato nominato d'accordo dai Presidenti delle due Confederazioni Nazionali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, è composta dei rappresentanti designati dalle Federazioni locali e cioè: Cav. Giacomo Dal Pra, signor Arturo Agostini e cav. Guido Cosattini designati dalla Federazione Fascista dei Commercianti e Cap. Elio Vagliano, Antonio De Arcangeli e Armando Chiozza desidegnati dall'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio. Direttore dell'Ufficio locale è il cav. Giulio Bernardi, funzionario nominato dalla Direzione Generale della Cassa.

Scopo del nuovo Ente di previdenza, come risulta dal succitato Decreto, e come è stato ricordato dal Presidente della Giunta Consultiva avv. Levis nella prima seduta, è quello di corrispondere ai prestatori d'opera del commercio, per conto dei datori di lavoro:

a) Una indennità pari all'intera retribuzione percepita dal prestatore d'opera durante tutto il periodo di malattia sino ad un massimo di sei mesi, con sgravio per il datore di lavoro, della corresponsione dello stipendio o salario al dipendente ammalato per il detto periodo;

b) Un sussidio per assistenza medico-farmaceutica pari al rimborso delle spese per medici e medicinali, sussidio che viene corrisposto sino alla concorrenza della metà della indennità di malattia, percepita, con estensione di tali assistenza anche in caso di parto.

L'importanza della Cassa ed i benefici che essa indubbiamente procurerà non soltanto ai prestatori d'opera ma anche ai datori di lavoro sono evidenti; e pertanto ai datori di lavoro è fatto obbligo dalla legge di eseguire le denunzie relative ai loro dipendenti, affinchè la Cassa malattie possa provvedere a creare e distribuire tutti i relativi libretti di assicurazione ecc.

Poichè è stato rilevato che non tutti i datori di lavoro si sono ancora resi conto della portata della nuova provvidenza e dell'obbligo delle denunzie di cui sopra, la Giunta Consultiva, in perfetto accordo con la Presidenza della Federazione Fascista dei Commercianti, ha stabilito di richiamare su ciò l'attenzione dei datori di lavoro stessi, mediante una opportuna circolare, la quale ricorderà anche agli interessati le sanzioni stabilite dalla legge per tutti coloro che si rendano inadempienti.

Le denunzie per la città e Provincia di Venezia dovranno dai datori di lavoro essere presentate entro il 15 maggio p. v. all'Ufficio Provinciale della Cassa — sito in Calle della Madonna — Ponte dei Greci n. 3405 piano I.o e dovranno riguardare tutti quei dipendenti (impiegati, commessi, operai, uomini di fatica, dattilografe, fattorini ecc.) il cui rapporto di lavoro sia tutelato dalla Legge sull'impiego privato o da un contratto Nazionale o provinciale il quale preveda uno speciale trattamento economico, in caso di malattia del prestatore d'opera.

I moduli necessari per la compilazione della denunzia potranno essere ritirati dagli interessati presso l'Ufficio Provinciale della Cassa, il quale rimane a disposizione per questo e per qualunque chiarimento, notizia e istruzione in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Trascorso il termine del 15 maggio p. v. la Cassa provvederà alla iscrizione d'ufficio, senza pregiudizio delle sanzioni comminate a carico degli inadempienti.

Il passaggio del Duca di Spoleto

Proveniente da Milano ha transitato per la nostra stazione S. A. R. il Principe Aimone di Savoia-Aosta Duca di Spoleto, diretto a Trieste per imbarcarsi sull'esploratore *Taranto*, nave ammiraglia della divisione speciale dell'alto Adriatico. S. A. R. giunto alle ore 18.13, è partito alle ore 18.28.

Le previsioni del tempo

Una sella sul Baltico separa due depressioni sull'Oceano Polare e sulla Francia (744 mm.), da due zone di alta pressione sull'Islanda e sulla Russia. La depressione della Francia si allarga sul Mediterraneo occidentale e determina notevoli perturbamenti di tempo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Clotilde e Alessandro Sakhoroff».

MALIBRAN. — (Opera): Ore 21: «Lucia» con la Capsir; ultima recita.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «La Ballerina del Ritz» con Dorothi Makraill e Jah Mulhal; in Varietà: Spadaro.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Coraggio scappiamo» con Wallace Beery e Raimond Hatton.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Sangue Bleu» (Paris Girls) con Suzy Vernon e «Nozze Mussolini-Ciano».

MODERNO. — «I quattro Cavalieri dell'Apocalisse» il capolavoro di Rodolfo Valentino e Alice Terry. Prezzi popolarissimi.

S. MARGHERITA. — «L'Ebreo Errante» con Gabriel Gabrio. In varietà addio del complesso mandolinistica con nuovo programma.

NAZIONALE. — Bessie Lowe è deliziosa interprete del brillante film «A New York si fa così». Segue comica con Harold Lloyd. Prezzi popolarissimi.

ITALIA. — «Manolescu» romanzo affascinante e passionale interpretato da Ivan Mosioukine e Brigitte Helm.

MASSIMO. — «Nuova generazione» prot. Riccardo Cortez.

Servizio delle capanne sulle spiaggie di Lido e Alberoni

Viene disposto l'esercizio, dal 1.o Maggio sino a 15 Settembre a. c. della stagione balneare per l'uso delle capanne comunali da concedersi alle condizioni e con le modalità qui appresso indicate:

I periodi di concessione vengono così divisi:

Zona di Lido: da 1. a 31 maggio (sola zona B) - da 1 a tutto 14 giugno (Zone A e B) - dal 15 giugno a tutto 31 agosto tutte le zone - da 1 a 15 settembre (zone A e B) dal 15 giugno al 15 agosto non saranno ammesse che concessioni della durata di un mese, mentre per gli altri periodi suindicati saranno ammesse le concessioni quindicinali ed eventualmente anche settimanali

Zona Alberoni: Da 1. giugno a tutto agosto. Le concessioni saranno quindicinali, avranno però la preferenza le domande per un periodo mensile.

Ecco la tariffa delle capanne balnearie:

Zona A: Spiaggia a sinistra del Grande Stabilimento Bagni (località «La Favorita»):

Da 1. Giugno a 14 Giugno e da 16 Agosto a 31 Agosto I.a Fila Lire 10; II.a L. 8; III.a L. 6.

Da 15 Giugno a 15 Agosto: I.a Fila L. 15; II.a 11; III.a 8; IV.a 7; V. e VI.a 6.

Da 1 Settembre a 15 Settembre: I.a Fila L. 8; II.a 6; III.a 5.

Zona B - Spiaggia dall'ex Ospizio Marino all'Albergo Excelsior:

Da 1 Maggio a 31 Maggio I.a Fila L. 6; II.a L. 5.

Da 1 Giugno a 14 Giugno; 16 Agosto al 31 agosto I.a Fila L. 12; II.a L. 10; III.a L. 7; IV.a L. 5.

Da 15 Giugno a 15 Agosto: I.a Fila L. 20; II.a L. 15; III.a L. 10; IV.a L. 8; V.a L. 7.

Da 1 Settembre a 15 Settembre I.a Fila L. 9; II.a L. 7; III.a L. 6.

Zona C: (Metà della vecchia Zona) - Spiaggia a destra dell'Albergo Excelsior:

Da 15 Giugno e 15 Agosto I.a Fila L. 11; II.a L. 9; III.a L. 7; IV.a L. 6.

Da 16 Agosto a 31 Agosto I.a Fila L. 8; II.a L. 6; III.a L. 5; IV. Lire 4.

Zona C. - A destra della Zona C:

Da 15 Giugno a 15 Agosto. I.a Fila L. 9; II.a L. 7; III.a L. 6.

Da 16 Agosto a 31 Agosto I.a Fila L. 6; II.a L. 5; III.a L. 4.

Spiaggia Alberoni:

Da 1 Giugno a 31 Agosto I.a Fila L. 6; II.a Fila L. 5.

Ex Solarium:

I camerini saranno affittati da 15 Giugno e 15 Settembre a mese, a quindicina o a settimana. Avranno la preferenza gli Istituti Scolastici e le Associazioni di Beneficenza.

Prezzo giornaliero per camerino L. 4.

N. B. - Per ciascuna concessione sarà inoltre dovuto a) un deposito cauzionale di L. 60. più L. 1.50 per diritti a bollo; b) un supplemento in proporzione di L. 10 mensili, indistintamente per le capanne di I.a fila, e di L. 5 per le altre, a favore delle colonie Marine ed Alpine dei Mutilati e dei Combattenti

Per accordi presi colla Società Cellina alcune capanne della Zona B saranno provviste di un impianto di energia elettrica ad uso di cucina (KW. 1), al prezzo di Lire 100 mensili. Per periodi più brevi condizioni da convenirsi. In apposita capanna vi sarà un servizio di noleggio e vendita apparecchi elettrici. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Capanne (Ca' Farsetti), nonchè al Negozio Mostra della Società Cellina - Calle dei Fabbri N. 4680.

Per Spiaggia di Alberoni saranno introdotti servizi speciali e diretti di vaporini, in partenza anche da S. Tomà, con toccate Calle Vallaresso, Zattere e Giudecca.

Saranno istituiti inoltre abbonamenti speciali comulativi a favore degli utenti le capanne comunali.

Norme per la concessione e l'esercizio delle capanne balnearie:

1) Le domande, per i periodi di giugno, luglio e agosto, stese su carta da bollo da L. 3, dovranno essere presentate, o pervenire a mezzo postale raccomandato con ricevuta di ritorno, all'Ufficio Capanne istituito presso il Municipio di Venezia (Ufficio Pubblicità e Turismo), non più tardi del 15 Maggio; in esse il richiedente dovrà indicare il periodo, la zona e la fila per la quale chiede la concessione, ed il nome e l'età dei singoli componenti la famiglia ed utenti della capanna, nonchè il proprio esatto indirizzo; alle domande dovranno allegarsi gli eventuali certificati medici attestanti il bisogno di cura.

Una stessa persona non potrà ottenere la concessione per ambidue i periodi mensili.

2) Le domande presentate o pervenute fuori termine, o non complete, specie nella elencazione dei componenti la famiglia saranno prese in considerazione per ultime.

3) L'apposita commissione incaricata del servizio balneario farà presso il Municipio lo spoglio delle domande e l'assegnazione delle capanne. I richiedenti ammessi alla concessione ne verranno informati con invito ad effettuare subito il versamento del complessivo importo nella Cassa Comunale.

4) Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso la Cassa Comunale.

5) Per ragioni di ordine pubblico e di moralità, il Comune si riserva il diritto sia di rifiutare la concessione della capanna, sia di revocarla, senza obbligo di specificare il motivo salva la restituzione proporzionale degli importi versati.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Dolo

L'ISPEZIONE DELL'ING. MAGRINI DELLA FEDERAZIONE FASCISTA AI FASCI DEL MANDAMENTO

Domenica mattina l'ing. Alberto Magrini membro del Direttorio della Federazione Provinciale Fascista ispezionò i fasci di Dolo, Mira e Fiesso d'Artico e nel pomeriggio quello di Stra, Fossò e Vigonovo.

A Dolo il rappresentante della Federazione Provinciale Fascista venne ricevuto dal dr. Mario Mioni Podestà del Comune, Segretario politico del Fascio e delegato mandamentale, dal camerata Conte Gianni Virgilio delegato mandamentale dei Sindacati fascisti del Commercio e dei trasporti terrestri, dal camerata Luigi Fasolato presidente dell'Ospitale, dal dr. cav. Luigi Dozzi Presidente dei Combattenti e del Comitato Maternità ed Infanzia, dal sig. Nalon in rappresentanza del Presidente dei Mutilati camerata Giacomo Zebellin, e dal dr. Rizzo direttore della locale Cattedra di Agricoltura. Quindi al Municipio l'ing. Magrini presiedette una riunione ove gli vennero prospettati i bisogni del paese e i problemi più urgenti da risolvere. L'ing. Magrini ascoltò le relazioni dei gerarchi del nostro centro e promise il suo massimo interessamento, affinchè la disoccupazione sia lenita. Accompagnato dal camerata Conte Gianni Virgilio delegato mandamentale dei Sindacati del commercio in rappresentanza del dr. Mioni delegato mandamentale del P. N. F. l'ing. Magrini si recò a Mira ove in Municipio presiedette un'altra riunione importante alla quale intervennero oltre che al Podestà col. Salomone, il Segretario politico del Fascio camerata Ferruccio Annoè, il seniore Giusto Marchesi comandante la 3.a Coorte del Brenta, il centurione Bottacin, il direttorio del Fascio al completo, il co. Moroin, ed il delegato di Zona dei Sindacati fascisti dell'industria sig. Ceschin. Al gerarca della Federazione fascista vennero esposti i problemi più urgenti da risolvere in maniera che possa in qualche modo lenire la disoccupazione esistente. L'ing. Magrini volle essere informato della situazione generale e nel promettere il suo vivo interessamento per le superiori gerarchie partì alla volta di Fiesso d'Artico. Anche là il Segretario politico del Fascio ing. Garbin aveva riunito il direttorio e quindi dopo una breve disamina della situazione l'ing. Magrini si recò a Mira a mezzogiorno seccato ove si recò a conferire con l'on. Barbieri.

Nel pomeriggio alle ore 15 il ispezionò il Fascio di Stra. Nella sede del Fascio ebbe luogo una riunione alla quale intervennero il Podestà del Comune dr. Adolfo Menin, il Segretario politico del Fascio sig. Emanuele Volt n, il capo manipolo Virginio Baldan comandante la centuria di Milizia, il direttorio del Fascio al completo, il Presidente della Congregazione di Carità, il Delegato comunale dell'Opera Balilla sig. Scotton, il fiduciario della Polisportiva sig. Antonio Sabellico. Vennero prospettate al rappresentante la Federazione fascista i bisogni e le necessità di occupare i braccianti disoccupati poichè al momento lavori pubblici in vista non ve ne sono. L'ing. Magrini ebbe poi due riunioni a Fossò e Vigonovo ed anche la i gerarchi locali esposero la situazione e la necessità di risolvere con urgenza molti problemi.

Cronaca di Stra

I COMMERCIANTI DI CALZATURE DI MESTRE IN GITA

I commercianti e lavoranti di calzature di Mestre hanno ieri visitato la Villa Nazionale e quindi hanno visitato il Calzaturificio del cav. Luigi Voltan. I commercianti di calzature di Mestre che erano circa una trentina ed accompagnati dal camerata Pietro Marinato furono ricevuti con la solita cortesia dal titolare dello stabilimento cav. Voltan. Essi rimasero veramente soddisfatti e prima di partire visitarono anche il noto allevamento avicolo al quale il benemerito industriale si dedica con cura amorosa.

Cronaca di Portogruaro

CONFERENZA STEFANON

Un portogruarese, da tanti anni lontano dalla sua città, il chiaro prof. G. B. Stefanon del R. Istituto Magistrale Superiore di Bassano, è ritornato l'altra sera fra noi per una conferenza all'Università Popolare Fascista. E' bella e simpatica quest'opera di valorizzazione di giovani e anziani concittadini compiuta dalla benemerita nostra istituzione culturale, sia con conferenze sia con mostre e pubblicazioni. Il prof. Stefanon che ha parlato con profonda dottrina e con forte parola sul tema «Pensieri e divagazioni su Dante» è stato fatto segno ad una vibrante manifestazione di simpatia da parte del folto uditorio.

CHIUSURA DELL'U. P. F.

Domenica prossima, celebrandosi la Festa del Libro, avrà luogo la lezione di chiusura del quinto anno dell'Università Popolare Fascista. Oratore sarà il R. Provveditore agli Studi per il Veneto, prof. comm. Gaetano Gasperoni il quale rievocherà con la sua alata parola la grande figura di Alfredo Oriani.

OBLAZIONE

La Banca Cattolica «S. Stefano» ha devolute L. 300 a beneficio della Società «Amici della Musica» (O.N.D.). La presidenza dell'istituzione pubblicamente e sentitamente ringrazia.

IL PREDICATORE

Don Ugo Masotti ha tenuto domenica scorsa nel Tempio di S. Andrea gremitissimo, l'ultima predica quaresimale. Invocata la benedizione su la Patria e sui fedeli tutti ha rivolto un caldo e commosso saluto a Portogruaro dalla fiera anima patriottica e cattolica.

Ieri sera Don Masotti è partito alla volta di Roma e la bella medaglia d'oro donatagli prima della partenza dice perfettamente la simpatia di questa cittadinanza per il giovane e dotto sacerdote che ha assolto tanto nobilmente la sua alta missione.

Cronaca di Mirano

PER I FASCISTI

Il segretario Politico invita tutti gli iscritti a mettersi subito al corrente con le quote sociali.

Avverte che il segretario amministrativo sarà in sede dalle ore 18 alle 19 del martedì e del sabato e dalle 11.30 alle 12.30 delle domeniche.

PER I DOPOLAVORISTI

Il Commissario di Zona informa che il Dopolavoro Provinciale ha elaborato il programma delle manifestazioni sportive che organizzerà direttamente nel corrente anno.

Fra le diverse competizioni sono comprese le dispute per il conseguimento dei «Brevetti Atletici» e dei brevetti di Atleta completo, dei brevetti di Audace ciclisti, di nuotatore veloce e di nuotatore scelto.

Pertanto l'adunata mandamentale per la disputa dei Brevetti Atletici avrà luogo il 25 maggio e quindi domenica 1 giugno seguirà in Venezia l'adunata provinciale per il conseguimento di Atleta completo.

Col conseguimento del brevetto di atleta completo il dopolavorista acquisterà il diritto a partecipare alla grande riunione nazionale che la Direzione Generale dell'O. N. D. organizzerà ogni anno.

La tabella pel conseguimento dei brevetti è visibile presso il dopolavoro comunali e aziendali.

ADUNANZE DI AGRICOLTORI

Domenica mattina, nella sala del Teatro Sport, l'egregio ing. Alfredo Pezzi, Segretario di Zona della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia, ha intrattenuto per oltre un'ora gli agricoltori del nostro Comune su questioni interessanti la prossima campagna bacologica, il Consorzio Peschicultori e la raccolta del latte.

Il Podestà impedito per doveri di ufficio, si era fatto rappresentare dal Segretario del Comune.

La chiara esposizione dell'ing. Pezzi è stata seguita con molta attenzione dal numeroso uditorio.

Prima di sciogliere l'adunanza, l'ing. Pezzi ha comunicato che lunedì prossimo, 5 maggio, alle ore 10 nella stessa Sala Sport, il dr. commend. Costante Bortolotto, Presidente della F. P. F. A di Venezia terrà una conferenza sul tema: Essicatoi cooperativi bozzoli. In detta adunanza, cui sono invitati tutti gli agricoltori del Comune, saranno gettate le basi per la istituzione anche a Mirano di un essicatoio cooperativo bozzoli.

All'uopo durante la corr. settimana e dalle ore 9 alle 12 l'ing. Pezzi o suoi incaricati riceveranno presso la sede dell'ufficio di zona (Palazzo Rodella, Piazza V. E.) le adesioni degli agricoltori al detto essicatoio, nonchè al Consorzio Peschicultori.

L'importanza del tema che verrà trattato dal dr. comm. Bortolotto, e il nome stesso dell'egregio conferenziere, ci fanno sperare che i nostri agricoltori accorreranno numerosi lunedì prossimo nella Sala Sport.

Cronaca di Cavarzere

25 PENNUTI IN VOLO

Questa notte ignoti malviventi penetrati nel cortile dell'agricoltore Crepaldi Agostino fu Romano, abitante in località Ca' Tron, sono riusciti ad asportare dal grasso pollaio ben 25 polli, per un danno di oltre 100 lire. La benemerita a cui è stato denunziato il furto, indaga.

IN PRETURA

Pretore Avv. Ortelli, Cancelliere Fusco, P. M. D.r Ravelli.

✱ Si è discusso nella nostra pretura un processo penale che ha assunto una eccezionale importanza per la notorietà dei protagonisti, e per le numerose questioni giuridiche che sono state prospettate dagli Avvocati delle parti e risolte dal Giudice. Il 13 Agosto 1929 il D.r Certorio Vincenzo, già Farmacista di S. Pietro di Cavarzere, vantando un credito verso il Sig. Passarella Mario fu Angelo, pure di San Pietro, noto agricoltore, procedeva al pignoramento di circa 600 q.li di saggina, prodotti sul fondo tenuto in affitto dal assarella. Il 10 Settembre il Sertorio, avendo osservato che un camion caricava della saggina per conto del Sig. Gallo Arrigo di Adria, sospettò trattarsi di quella pignorata e, proceduto a mezzo dell'Uff. Giudiziario ad una ricognizione, finiva col denunciare il Passarella quale responsabile di sottrazione di beni pignorati.

Sabato ha seguito il pubblico dibattimento a cui ha assistito numerosa folla. Il Sertorio si era costituito parte civile con l'Avv. Cavagnis di Padova. Il Passerella era difeso dall'Avv. Carnili. L'interrogatorio dell'imputato procede con una certa sollecitudine: egli ha negato l'addebito: ha dichiarato che il giorno della ricognizione la saggina era al suo posto e ivi è rimasta fino a quando si è creduto libero di disporne, avendo il Sertorio lasciato trascorrere 90 giorni dalla data del pignoramento senza procedere alle vendita all'asta.

Vengono poi interrogati numerosi testi i quali escludono che il 10 Settembre 1929 la saggina fosse stata asportata. Lo stesso Ufficiale Giudiziario dichiara di non aver creduto di denunciare lui il Passarella, non avendo ravvisato nel fatto gli estremi del reato. Finita la escussione dei testi imprende a parlare l'Avv. Cavagnis il quale con una stringata esposizione esamina punto per punto la causa.

Il difensore Avv. Cesare Carnili esordisce esternando la sua ammirazione per la dotta requisitoria del rappresentante la privata accusa: confuta, con argomenti di diritto, ogni punto di tale requisitoria.

Il valoroso difensore che ha parlato con calore e con convinzione per oltre un'ora incatenando di viva attenzione l'uditorio, è stato salutato alla fine da uno scrosciante applauso del pubblico che gremiva l'aula, e felicitato dagli stessi colleghi e dal P. M.

Il Pretore, ritiratosi, dopo breve tempo rientra nella sala e pronuncia sentenza con la quale assolve Passerella Mario per insufficienza di prove.

✱ Lo stesso Passarella e il figlio Carletto sono ancora imputati di sottrazione di frumentone dallo stesso Sertorio per la causale di cui al precedente processo, commessa il 3 Dicembre 1929.

Dopo la esecuzione dell'unico teste e le arringhe della parte civile Avv. Cavagnis per il Sertorio, e Avv. Carnili per il Passarella, il Pretore pronuncia sentenza con cui assolve Passarella Mario per insufficienza di prove e Passarella Carlo per Amnistia.

Cronaca di Mira

ELARGIZIONI DELLA BANCA S. LIBERALE.

La locale Agenzia della Banca S. Liberale, ha distribuito in questi giorni agli Enti sottonotati, gli importi a fianco d'ognuno indicato quale beneficenza degli utili 1929.

Asilo Borbiago L. 200; Asilo Gambarare 150; Chiesa Mira 150; Sportiva 50; Asilo Mira 50; Chiesa Agostiniane 100; Asilo S. Pietro 50; Asilo 100; Asilo S. Bruson 100; Asilo Campagna Lupia 100; Asilo Boion 100.

Cronaca di Scorzè

GITA ALLA GARDESANA

Il locale Gruppo Motociclistico avverte tutti i Motociclisti ed Automobilisti locali e di tutti i paesi circonvicini che tiene in deposito per l'acquisto n. 20 tessere per prender parte domenica undici maggio p. v. al grande Convegno Automobilistico e Motociclistico alla Gardesana (Riva del Garda-Malcesine) al quale possono partecipare tutti, indistintamente. Detta manifestazione è indetta dall'Automobile Club di Verona. La tessera d'iscrizione costa L. 4 la quale dà diritto:

a) sconto in Alberghi e ristoranti che saranno indicati in tempo.

b) al prelievo di benzina e lubrificanti a prezzo speciale.

c) all'artistica targa ricordo della gita o distintivo.

d) al ricevimento a Malcesine ed altre numerose facilitazioni.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 5 maggio p. v. Per informazioni ecc. rivolgersi al locale Gruppo Motociclisti.

IL CLUB CICLISTICO PREMIATO

La presidenza del locale Club Ciclistico comunica che la Direzione dell'U. V. I. di Roma ha assegnato un artistico diploma d'onore quale premio per l'intensa propaganda e per la maggiore attività svolta nella scorsa stagione.

Al nostro attivissimo sodalizio che cura così in modo esemplare l'attività sportiva il nostro plauso e le nostre congratulazioni per il premio di riconoscenza assegnato dalle Superiori Gerarchie Sportive e l'augurio che possa sempre continuare nella sua opera di propaganda per l'educazione morale e fisica della nostra gioventù sportiva.

Cronaca di Meolo

GITA DOPOLAVORISTICA

Domenica 4 Maggio p. v. avrà luogo l'annunciata gita della locale Sezione Dopolavoristica. Ne diamo il programma. Adunata nella piazza del Municipio e partenza alle ore 6. Sosta a Padova, ove i gitanti assisteranno nella Basilica del Santo ad una apposita Funzione religiosa. Visita alla città quindi partenza per i Colli Euganei con meta Valsasibio.

La comitiva di ben 70 dopolavoristi farà ritorno in giornata.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

La Fiera del Libro — Le recite di Dina Galli — Un naso rotto L'identificazione dello chauffeur investitore — Un'operaia di Valdagno vittima di un individuo mascherato.

✱ Iersera sotto la presidenza dell'avv. cav. uff. Giovanni Prosperini Delegato dell'Aleanza del Libro e con l'intervento anche del Vice Podestà comm. Nardera, oltre che di parecchie personalità invitate, è stata tenuta una riunione preparatoria per la celebrazione della Fiera del Libro che sarà tenuta il 4 di maggio, domenica prossima.

I librai cittadini si sono accordati per tenere la Fiera in Piazza dei Signori: l'apertura dell'eccezionale mercato (sconto del 10 p. c. per tutti sul prezzo di copertina e del 15 p. c. per i soci dell'Alleanza del Libro) sarà fatta con l'intervento delle autorità cittadine e di rappresentanze scolastiche. E' stato deciso un programma di propaganda attraverso gli Istituti, per mezzo della stampa locale e per mezzo anche di manifesti e di striscioni che saranno stampati a cura della Federazione provinciale del Commercio. Si sta studiando il modo di concretare altre iniziative per attirare il pubblico più numeroso e rendere la manifestazione più fruttuosa che sua possibile.

✱ Anche ieri sera Dina Galli ha ottenuto di fronte a un pubblico numerosissimo un vivo successo rappresentando «Spogliatevi» di Barde.

Questa sera martedì ultima recita con la commedia di Guido Cantini «E' tornato carnevale».

✱ Il meccanico Giulio Cavacchioli d'anni 17, si recava ieri in gita a Recoaro. Passando davanti ad un gruppo di monelli vide che qualcuno di essi gli faceva degli sberleffi Seccato di ciò e credendo che il suggeritore di tali atti fosse stato lo studente Zatta Amilcare che si trovava presente, il Cavacchioli che risulta domiciliato a Mantova, se la prese con lui. Senza chiedere spiegazioni egli sferrò un poderoso pugno che ruppe le ossa nasali dello Zatta, facendo addirittura cambiar direzione al naso che incominciò a grondar sangue abbondantemente.

Il... pugilista improvvisato è stato arrestato per lesioni volontarie.

✱ E' stato identificato il pilota dell'automobile che domenica sera come abbiamo pubblicato, ha investito in Via Gogna il caposquadra della Milizia ferroviaria Sante Bordin. Si tratta del meccanico Giuseppe Tedesco, occupato presso l'officina Fiat di San Felice. Nella serata di ieri egli aveva condotto fuori dal garage l'automobile della Federazione commercianti che si trovava nell'officina di riparazioni e a bordo di esso aveva accompagnato degli amici in una breve gita. Al ritorno dall'escursione avvenne l'incidente.

Egli, rintracciato e fermato nel pomeriggio di oggi, ha protestato contro l'accusa di non essersi preoccupato di accertarsi in quali condizioni era ridotto il Bordin. Egli sostiene di aver creduto che il Bordin si fosse soltanto leggermente contuso ed ha spiegato la sua eccessiva fretta nell'andarsene con la paura che una volta riconosciuto, gli sarebbe toccato scontare il fio della marachella commessa adonerando abusivamente l'automobile della Federazione commercianti. Il Tedesco è stato denunziato all'autorità giudiziaria.

✱ Soltanto ora i carabinieri di Valdagno hanno potuto trasmettere all'autorità giudiziaria la denuncia ritardata di un fatto avvenuto ancora la sera del 22 marzo scorso.

Secondo la narrazione da lei stessa fatta, la diciassettenne Cornale Elvira, quella sera circa le ore 23, mentre attraversava una località deserta per dirigersi in contrada Osti, dove abita, sarebbe stata aggredita da due individui mascherati, trascinata in un campo e violentata dopo di averle posto in bocca una pezzuola per impedirle di gridare.

La Cornale quella sera ritornava dallo stabilimento Marzotto dove aveva terminato il turno di lavoro. Compiuta la brigantesca impresa gli sconosciuti lasciarono andare la ragazza che piangendo raccontava poco dopo ai suoi la brutta avventura toccatole. Il padre, Cornale Michele informò dell'accaduto i carabinieri, omettendo però di sporgere subito regolare denuncia per evitare ogni pubblicità.

Ora però, essendo stati arrestati certi Perin Tranquillo e Fornasa Giuseppe per un altro tentativo di violenza carnale a danno di un'altra ragazza del paese, i familiari della Cornale si sono decisi a interessare le autorità del loro caso.

Sembra che i sospetti a carico del Perin e del Fornasa non abbiano ragione di essere: in quanto risulterebbe che il primo fu assente da Valdagno (era occupato in Piemonte) fino alla sera del 23, cioè fino al giorno successivo a quello in cui la Cornale fu disonorata e il secondo la sera del fatto era a lavorare in altra località. Le indagini continuano.

Cronaca di Schio

LA PARTENZA DELLA SQUADRA AVANGUARDISTI PER IL CONCORSO DUX

Ieri col treno di mezzogiorno sono partiti alla volta di Roma i giovani avanguardisti che parteciperanno al Concorso Dux. Essi sono: Capozzo Rinaldo, Ciscato Ferruccio, Capozzo Umberto, Fontana Arrigo, Lovato Carlo, Menegozzo Umberto, Marzari Mario, Molena Renato, Pupin Mario, Savant Pietro, Scolaro Bruno, Zatton Romualdo, Calbucci Ruggero, Scolaro Giovanni.

Sono accompagnati dal sig. Gentilini Carlo. Alla stazione a salutare i partenti erano i genitori e parenti dei giovani nonchè l'infaticabile prof. Radi che con tanto entusiasmo e passione si dedica alla educazione sportiva della gioventù fascista.

Cronaca di Marostica

DATI DEMOGRAFICI

Ecco i dati demografici del mese di marzo 1930 nel Comune di Marostica.

Nati: Maschi 6, femmine 13. — Totale nati 19.

Morti: maschi 0, femmine 6. Totale morti N. 6.

Matrimoni: N. 5.

Emigrati N. 26. — Immigrati N. 19.

Popolazione 31 marzo 1930 N. 7461.

Cronaca di Arzignano

Il Commissario Straordinario del Fascio dott. Girolamo Marchetti circondato da largo stuolo di fascisti ed il Commissario prefettizio co. Sideo Sale con la bandiera del Comune hanno rappresentato Arzignano alla grande adunata di Vicenza per la visita di S. E. Turati.

Il Dopolavoro ha reso omaggio al Gerarca, primo Dopolavorista d'Italia, partecipando con un nucleo di 40 soci del Gruppo Escursionisti sciatori con gagliardetto e con una squadra dell'A. C. Arzignano in costume.

Cronache padovane

Investito dal treno — Precipita da una scala — Ladri arrestati

✱ Nei pressi di Abano e precisamente all'altezza del casello 3, la accelerato proveniente da Bologna investiva il ventiduenne Rampazzo Cesare da S. Pietro Montagnon che stava attraversando i binari di un passaggio a livello.

Lo sciagurato venne raccolto in condizioni assai gravi e trasportato d'urgenza all'ospedale, ove i sanitari dovettero amputargli ambo le gambe all'altezza della tibia. Il povero giovane versa in condizioni disperate.

✱ Tale Gazzotto Antonio di Angelo di anni 22, salito per una scala a pioli onde raggiungere la finestra al primo piano della sua abitazione dato che la porta era stata chiusa, perdeva improvvisamente l'equilibrio precipitando al suolo. A mezzo della Croce Verde il ferito venne trasportato all'ospedale ove i sanitari gli riscontrarono la frattura della colonna vertebrale e contusioni gravi alla testa, per cui si riservarono il giudizio.

✱ Sono stati arrestati dalla Questura certi Maron Demetrio di anni 21, da Abano e Spindoli Antonio di anni 29, senza fissa dimora, resisi responsabili di un furto di bicicletta in danno del trentaseienne Guasti Edminio di Eugenio e di un impermeabile.

I due vennero acciuffati in Prato della Valle, mentre stavano spartendosi i denari provenienti dallo smercio della refurtiva.

— I carabinieri del Portello procedevano all'arresto di tali Barbieri Giovanni e Squadcina Emilio, i quali si erano appropriati di 120 lire, sottraendole nella loro qualità di capi-operai, ai lavoranti alle dipendenze dell'azienda pei lavori de' canale di Terranegra.

Gazzetta Bellunese

La IV leva fascista

Anche a Belluno la giovinezza fascista inquadrata nei ranghi delle Avanguardie e dei Balilla ha celebrata la IV. Leva ed anche qui la cerimonia si è svolta con le modalità già note e fissate dal Gran Consiglio.

Alle undici di domenica in Piazza del Duomo è seguita la cerimonia. Su un palco appositamente eretto hanno preso posto il Prefetto comm. Mario Montecchi, il Segretario federale, il Console della Milizia e tutte le altre autorità.

Viene formato il quadrato composto da truppe del Presidio e da Balilla, Avanguardisti, Milizia, Giovani e Piccole Italiane.

Il dr. Silvio Sperti presidente dell'O. N. Balilla sinteticamente dice della festa, rievocando i martiri che addita ad esempio, e fa la consegna al Partito delle Milizie nuove.

Il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante legge la formula del giuramento, alla quale la massa giovanile risponde all'unissono: *Giuro!*

Za luogo quindi la consegna del moschetto con un abbraccio a chi lo riceve.

S. E. il Prefetto porta il saluto ai lavoratori, al primo nucleo di coloro ai quali viene dato il segno tangibile dei benefici della politica sociale del Regime, e segue la consegna dei libretti di pensione ai lavoratori agricoli che ne hanno maturato il diritto.

Dopo breve sosta l'avv. Bonsembiante reca egli pure il saluto ai veterani del lavoro a nome del Duce, ricordando che nel lavoro della terra sta il segreto delle nostre fortune incitando gli avanguardisti ad imitare gli umili lavoratori e di aver fede nei destini della Patria.

La cerimonia è terminata col suono di «Giovinezza», e le giovani forze si ammassano in Piazza Campitello ove sfilano al suono degli inni avanti alle autorità.

Allenamento piloti in congedo

Sono costituiti presso gli Aero Club di Padova, Verona, Venezia, Udine, delle squadriglie o sezioni di squadriglia da Turismo Aereo per offrire ai piloti in congedo il modo di potersi allenare col minimo disturbo per le loro normali occupazioni.

L'allenamento consiste nell'effettuare dieci ore di volo in un periodo di 40 giorni. Alla fine dell'allenamento, ogni Pilota allenando avrà un premio di lire 1000.

Numerosi piloti hanno già inoltrato le domande ed iniziato l'allenamento, ma molti ancora mancano e sono questi che noi invitiamo ad iscriversi ai corsi nella certezza di essere ascoltati, sopratutto perchè coloro che hanno servito la Patria nell'Arma del Cilo non possono non sentire il desiderio di volare.

La quota d'iscrizione è di L. 30 (trenta) per coloro che non hanno compiuto l'allenamento pel 1929 e di L. 15 (quindici) per gli altri.

L'interessati possono rivolgersi, per far domanda e per tutte le informazioni che desiderano a questo Aero-Club.

Plausi

Il Grand uff. Prof. Enrico Beretta; Direttore Generale dell'O.N.D. ha inviato la seguente lettera di compiacimento al Dopolavoro Provinciale di Belluno per l'esito del primo Concorso Provinciale Filodrammatico svoltosi al nostro Teatro Sociale:

«Questa Direzione Generale mentre si compiace vivamente con codesto Dopolavoro per l'ottima riuscita del I. Concorso Filodrammatico Provinciale invia ai componenti la Giuria ed a tutti gli organizzatori che hanno contribuito alla gara i suoi ringraziamenti.

Il Dirett. Gen. *E. Beretta*».

Altro elevato e lusinghiero plauso per il successo della bella manifestazione artistica del Dopolavoro ha tributato alla Presidenza del Dopolavoro Provinciale, S. E. il Prefetto dott. comm. Mario Montecchi.

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema teatro Italia «Gigolette», interpreti Xenia Desni, Rodolfo Klein e Oreste Bilancia.

— Questa sera al Sociale: «La moglie dell'altro», vicenda drammatica e passionale.

— Ieri mattina col treno delle nove sono partite le due squadre degli Avanguardisti di Belluno che si sono poi uniti con le altre due squadre di Feltre, per partecipare a Roma al concorso Dux. Le squadre faranno ritorno sabato sera.

— Dai carabinieri si è recato ieri il mezzadro Capraro Carlo fu Celeste di anni 46, dalla frazione di Cet, nel Castionese, a denunciare che ignoti l'altra notte, mediante scasso, erano penetrati in un pollaio asportandovi cinque galline del valore complessivo di una sessantina di lire.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40. Da Calalzo: 8.47; 11,26; 17,25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17.35. Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 18.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Serata musicale

Sabato prossimo al Centro Fascista di Cultura, con la cortese collaborazione del maestro Guatti Zuliani, avremo una interessante serata musicale, con la esecuzione da parte di un trio di un programma vario e importante.

Il Centro di Cultura passa così dalle conferenze a questa altra bella forma di cultura e di educazione spirituale, continuando ad attirare alle sue manifestazioni la parte più eletta della cittadinanza.

Ecco il programma della serata musicale:

Prima parte:

Trio op. 1. n. 1 di Beethoven: allegro-adagio cantabile-scherzo, allegro assai finale, presto.

Seconda parte:

1). Chopin Valzer op 64 n. 2 (pianoforte).

2) Raff - Cavatina op. 85 n. 3 (violino e pianoforte).

3) Debussy - La cathèdrale engloutie (pianoforte).

4) Veniawski Mazurka - (Obertass) op. 19 n. 1 (viol. e pianof.)

5. Grieg-Ballata - op. 24 (pianoforte).

Gli esecutori sono: violino il maestro Bruno Dal Pont Violoncello Giorgio Pucci, Pianoforte Beniamino Dal Fabbro.

Lingresso è libero.

Corso di puericoltura

La Delegata del Gruppo Giovani Fasciste, sig. Ione Dal Bianco, rammenta che il Corso di Puericoltura avrà inizio questa sera alle ore 18.

Il corso sarà tenuto dal prof. dr. Remo Dardani, Primario pediatra dell'Ospedale Civile, e avrà luogo in un'aula delle Scuole femminili di via Loreto, gentilmente concessa dalla Direzione didattica. Assisterà alle lezioni anche la Delegata.

Deliberazioni Commissariali

Il Commissario Prefettizio dott Accatino ha preso, fra altre, le seguenti deliberazioni:

— di ripartire fra i Comuni della Circoscrizione giudiziaria le spese anticipate da questo Capoluogo per gli Uffici giudiziari durante l'anno 1929;

— di approvare la spesa di L. 2600 occorrente in via preventiva per i lavori di manutenzione del tetto del palazzo del Tribunale;

— di vendere alla signora Dal Pont Rosa un appezzamento di terreno situato in censuario di Landris per L. 4500.

— di approvare la spesa per la manutenzione del macchinario dell'acquedotto di Cavarzano;

— di approvare la convenzione coll'Amministrazione ferroviaria per la sistemazione del piazzale esterno della Stazione;

— di alienare una carrozza che già serviva per i sopraluoghi;

— di approvare la spesa di Lire 29.940 per restauro e manutenzione dei fabbricati scolastici nel decorso anno;

— per nomina di De Min Chiara a bidella della Scuola di S. Fermo;

— per assunzione di spesa di ricovero di tubercolotica;

— di fissare in L. 1500 annue il canone di affitto da corrispondersi all'Ospedale civile di Belluno per il locale adibito ad uso del dispensario celtico comunale

Cronaca di Feltre

PARTENZA DEGLI AVANGUARDISTI.

Accompagnati dall'istruttore sig. Ferruccio Mazzocco e dai capi squadra Guadagnin e Zerman, sono partiti ieri alle 10 gli Avanguardisti che parteciperanno al concorso Dux. Alla stazione a porgere il loro saluto augurale c'erano il Podestà avv. cav. G. V. Bianco ed il cav. Pini ed i familiari dei partenti.

Pieve di Cadore

LA LEVA FASCISTA

L'altro ieri nel salone del Municipio s'è svolta solennemente la cerimonia della leva fascista, presenti tutti gli iscritti del comune, autorità, ufficiali del battaglione alpino «Pieve di Cadore», le scolarsche, che marciavano brillantemente accompagnate dalla musica scarpona. Nella serata la nostra cittadina venne sfarzosamente illuminata.

Da Camposampiero

BENEFICIENZA.

Elargizioni di beneficenza sugli utili 1929 fatte dalla Cassa di Risparmio di Padova, Rovigo, Filiale di Camposampiero.

Agenzia di Piombino Dese: Asilo Infantile Piombino D. L. 250, Asilo Infantile d Torreselle 250. — O. N. B. di Piombino 100 — Congr. Carità Piombino 150. — Costruenda Chiesa - Piombino 150.

Agenzia di Trebaseleghe: Congr. Carità Trebaseleghe 100 — O. N. B. Trebaseleghe 100 — Patronato Scolastico 100 — Società Filarmonica 100 — Asilo Infantile - Silvelle 200 — Pro Chiesa di Trebaseleghe 100 — Pro chiesa di Fossalta 100 — id. id. S. Ambrogio 100.

Filiale di Camposampiero: Albero di Natale Camposampiero L. 250 Asilo Infantile 500 — Asilo Infantile di Borgoricco 100 — id. id. S. Eufemia 100 — id. di Loreggia 100 — id. di Campodarsego 100 — id. di Arsego 100 — id. di S. Giustina in C. 100 — id. di Fratte di S. Giust. 100 — id. di Villadelconte 100 id. di Massanzago 100 — id. di Zeminiana di Massanzago 100 — id di Busiago di Camposanmartino 100 — Congregazione di Carità di Borgoricco 100 — id. di Loreggia 100 — id. di Campodarsego 100 id. di Massanzago 100 — id. di Villanova 100 — Casa di Ricovero di Camposampiero 350 — Dopo Scuola Vitt. Em. 200 — Opera Naz. Balilla per il Distretto di Camposampiero 11 comuni L. 100 cadauno. — Patronato Scolastico di Camposampiero L. 200 — id. di Loreggia 100 — id. di Massanzago 100 — id. di S. Giorgio P. — id. di S. Giustina C. 100 — Opera Naz. Maternità Infanzia di S. Giustina in Colle 100 — Pro Costruendo Campanile di Campodarsego 100 — id. Chiesa di Loreggiola 100 — Società Filarmonica Banda Cittadina di Camposampiero 200 — Scuole Elementari di contributo per acquisto di un armonium 100 — Pro costruenda Chiesa Parrocchiale di Camposampiero 700 — Comitato Pesca di Beneficenza Pro Asilo Infantile di Piombino Dese 10 — Totale L. 7900.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 aprile: «Barion» ital. da Brindisi con merci — «Donizetti» ital. per Fiume con merci — «Valsavoia» ital. da Baltimora con carbone — «Denhan» ingl. da Newcastle con carbone — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Bacinin Padre» ital. da Curacao con nafta — «Teveret» ital. da Costantinopoli con pass. e merci.

Arrivati il 28 aprile: «Vesta» it. da Braila con merci — «Ferruccio» ital. da Pescare con alluminio.

Spedizioni del 27 aprile: «Tevere» ital. per Trieste con pass. e merci — «Recco» ital. per Batum vuoto.

Spedizioni del 28 aprile: «Donizetti» ital. per Valencia con merci — «Vesta» ital. per Trieste con merci — «Nevona» ital. per Batum vuoto — «Dubrownick» ingl. per Trieste vuoto — «Bacicin Padre» ital. per Costanza vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «Ionio» ital. per S. Maura con merci — «Caucaso» — ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 26 aprile: «Livorno» ital. per Trieste — «Recco» ital. per Batum.

Carichi specificati: Pir. «Valsavoia» ital. arrivato il 27 aprile: da Baltimora: rinfusa tonn. 5440 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Denhan» ingl. arrivato il 27 aprile: da Newcastle: rinfuse tonn. 5700 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Bacicin Padre» ital. arrivato il 27 aprile: da Curacao: rinfusa tonn. 1343 nafta, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Ferruccio» ital. arrivato il 28 aprile: da Pescara» tonn. 650 alluminio, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 29 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 120 — Giovanotti di coperta 105 — Mozzi di camera con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 63 — Fuochisti 293 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 83 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.5; tramonta alle ore 19.12 — Luna leva alle ore 5.15; tramonta alle ore 20.22 — Luna nuova il 23; Primo quarto il 5.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.5 e 16.40; Alte ore 11.20 e 22.40.

Ieri 28, a Venezia, temperatura massima 23.0; minima 15.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 751.7.

Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Livenza e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Unione Agraria Cooperativa Distrettuale di Portogruaro

Società Anonima Cooperativa a Capitale illimitato

Convocazione di assemblea

I Soci dell'Unione Agraria Cooperativa Distrettuale di Portogruaro sono convocati nella sede sociale per il giorno di Domenica 25 Maggio 1930 VIII alle ore 15, in assemblea generale ordinaria, per trattare il seguente:

Ordine del giorno

1. — Approvazione dell'ultimo bilancio.
2. — Incorporazione della Società nel Consorzio Agrario Provinciale.

In caso che l'Assemblea di prima convocazione non fosse valida a termini dell'art. 30 dello statuto sociale, è fissata la seconda convocazione un'ora dopo, nella stessa sede e con lo stesso ordine del giorno.

Portogruaro, 26 - 4 - 1930 - VIII.

IL PRESIDENTE
Cav. *Francesco Dal Moro*

CRONACA DI TREVISO

La IV Leva fascista

Domenica Treviso era doppiamente in festa: per la ricorrenza del suo Santo Patrono, S. Liberale, e per la solenne cerimonia della IV.a Leva Fascista. Bandiere sventolanti al bel sole primaverile e grande movimento per le vie.

I vari reparti di Avanguardisti affluiscono in città per ferrovia e con altri mezzi da ogni parte della Provincia e con bella ordinata disciplina furono avviati per l'ammassamento in piazza del Duomo dove si è svolta la cerimonia fascista.

La grande piazza alle ore 9 presentava un aspetto imponente, brillantissimo con tutte le giovani e le giovanissime schiere magnificamente inquadrate nei ranghi fra una selva di tricolori, di bandiere, gagliardetti, fiamme, labari e al suono degli inni della patria eseguiti dalla Musica delle Avanguardie composta di allievi dell'Istituto Musicale «Manzato» diretti dal M.o Visentin, e da quella dell'Ist. Turazza-Orfani di Guerra.

Sul fronte del Vescovado era stato eretto un palco per le Autorità, ornato di tricolori e di sempreverdi ed in quadrato erano disposte le 669 reclute Avanguardie di tutti i Comuni della Provincia, che passavano alla Milizia e al P. N. F. Vi erano inoltre le 10 Centurie di Balilla e noltre Giovani e Piccole Ital.; Centuria della 50.a Legione M. V. S. N., rappresentanze di Associazioni Patriottiche, di Scuole, Istituti, Organizzazioni varie fasciste e sindacali, Militi ferroviari ecc. ecc.

Alle 9.30 annunciate da uno squillo d'attenti e accolte al suono di Giovinezza e della Marcia Reale giunsero in piazza le Autorità che presero posto sul palco. Vi erano S. E. il Prefetto N. H. comm. Boltrafio in divisa, il Segretario Federale co. gr. uff. Steno Bolasco, S. E. il Senatore Gen. Vanzo, S. E. Senatore Jacopo Gasparini, il Console cav. Corrado Comandante la 50.a Legione M. V. S. N., Mons. Gallina Vicario Generale della Diocesi per S. E. l'Arcivescovo, l'on. Chiarelli, l'on. Olivi, il Questore cav. Monarca, il Commiss. Prefettizio del Comune comm. Lauricella, cav. Braida Presidente dell'Unione Industriali Fascisti, cav. Carretta Presid. degli Agricoltori, comm. dott. Coletti, vari ufficiali delle varie armi del Presidio ecc.

Prese la parola il rag. Bonaventura Commissario straordinario del Comitato Provinciale dell'O. N. D. il quale con appropriato discorso presentò le giovani reclute del fascismo.

Parlò quindi il Segretario Federale co. Bolasco il quale rivolgendosi ai giovani militi, fiore della stirpe, nella giornata di festa e di consacrazione di fede e di passione, in cui essi stavano per ricevere il crisma che li avrebbe dichiarati degni di imbracciare il moschetto e di segnare il passo nel formidabile esercito delle Camicie Nere in difesa della rivoluzione e della Patria, li invitava ad elevare lo spirito ed il cuore agli eroici fanti giovinetti della classe 1899, eroica giovinezza caduta per la Patria su questa terra benedetta ed il cui sangue rigermoglia in fecondità miracolosa di primavere ed urge nelle vene e splende negli occhi pieni di speranza e di vita.

E disse ancora con voce vibrante il co. Bolasco:

« Il moschetto che oggi vi si consegna sia l'arma tremenda contro ogni insidia esterna ed interna e la punta della baionetta vada dritta verso il petto di chiunque osi profanare l'Italia ed il Regime, la Patria e il Duce: e la tessera di cui oggi siete insigniti sia il blasone immacolato della vostra nobiltà di cittadini e di fascisti, sia il privilegio invidiato di morire — ove occorra — per i primi in nome della Rivoluzione e del Suo Capo. »

Le parole dell'illustre Gerarca furono accolte da clamorosa ovazione. Egli quindi legge la formula del giuramento: centinaia di voci unanimi gridano: «Lo giuro!».

Segue poi il rito:

Avanzano nel breve quadrato sotto il palco l'Avanguardista Ongarello e il Milite Camicia Nera Scelta Ettore Cadamuro. Questi consegna il moschetto e la giberna all'Avanguardista il quale passa così nelle schiere della Milizia. I due giovani si abbracciano. Il nuovo milite riceve poi dalle mani del segretario federale la Tessera del P. N. F.

Avanzano poscia l'Avanguardista Codai e il Balilla Pietro Poli: questi riceve i cordono distintivo delle avanguardie.

Il breve significativo rito è terminato.

Le Autorità si avviano in piazza dei Signori mentre le masse di Avanguardie, Balilla, Milizia, Giovani e Piccola Italiane, con centuria ciclisti, manipolo esterno ecc. si coordinano in lungo maestoso e ben disciplinato corteo sfilando in parata tra l'ammirazione della cittadinanza affollatissima lungo il percorso.

Tutte le forze armate si recarono nel Tempio monumentale di S. Nicolò dove assistettero alla S. Messa celebrata dal Capellano della 294.a Legione Balilla don Scalabrin. Al Vangelo ha rivolto un elevato discorso fervido di patriottismo Mons. prof. Chimenton.

La consegna dei libretti di pensione ai vecchi rurali

Dopo la sfilata che ha coronato cerimonia della Leva Fascista, nel salone dell'Amministrazione Provinciale a Palazzo del Governo, si è svolta la cerimonia simpatica festa del lavoro, fascistivamente breve e austera, per la consegna dei libretti pensione a 15 vecchi lavoratori rurali della Provincia.

Intervennero le Autorità locali: S. E. il Prefetto, N. H. comm. dott. Giulio Boltraffio, col capo di Gabinetto cav. Sardelli, l'on. avv. Ignazio Chiarelli vice Presidente del Consiglio dell'Economia, il dott. Cappellari del Direttorio della Federazione Fascista, S. E. il Senatore Jacopo Gasparini Preside della Provincia, S. E. il Gen. di Gr. Cr. Augusto Vanzo, il Commissario Prefettizio del Comune comm. Lauricella, il Questore cav. Monarca, la sig.ra Zasso Negrini delegata prov. dei Fasci Femminili, la nob. Gina Cadamuro-Tosello delegata dell'O. N. D. Femminile, il Console comandante la 50.a Legione M. V. S. N. cav. Corrado, il cav. Astorri Direttore dell'Istituto di Previdenza sociale, il cav. Braida presidente dell'Unione Industriali Fascisti, cav. Carretta presid. della Federazione Provinciale Agricoltori Fascisti, il cav. Cianetti segretario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, il Colonn. cav. Rossi del 55.o Fant., il Magg. De Lellis della Divisione RR. CC. e altri ufficiali delle varie armi del Presidio, il Sost. Proc. del Re cav. Sacerdote, rappresentanze delle varie organizzazioni sindacali etc.

Ha preso per primo la parola S. E. il Prefetto comm. Boltraffio il quale ha illustrato il significato della cerimonia accennando al concetto nel quale il lavoro è tenuto dal Governo fascista e alle cure e le attenzioni onde i lavoratori sono fatti segno dal regime.

Ha parlat opo iil cav. Cianetti capo dell'Unione dei Sindacati agricoli della Provincia il quale anzitutto ha portato ai lavoratori e alle Autorità il saluto della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, ricordando quanto è stato fatto in 10 anni di Governo fascista, da quando cioè si scioperava per protesta contro le assicurazioni obbligatorie per la invalidità e la vecchiaia ad oggi in cui si assiste con orgoglio a questa cerimonia serena e semplice ma altamente significativa. Esaltò poscia i modesti lavoratori di questa nostra terra quelli che durante la guerra, anche nel periodo periglioso e triste dopo Caporetto, rimasero saldi ai loro campi a lavorare ed a raccogliere messi, vicino ai soldati, fidenti nella vittoria, pionieri della ricostruzione. Concluse osservando che se la nostra Provincia ha raggiunto la prosperità questo è dovuto all'unione e la concordia che segna nelle famiglie rurali ove sopratutto è tenuto rispetto al vecchio capo famiglia: ha infine fatto incitamento al risparmio e alla previdenza auspicando al benessere delle famiglie e della Nazione.

I due oratori furono vivamente acclamati, quindi il cav. Astorri ha fatto l'appello dei lavoratori beneficiati i quali ritirarono i libretti pensione dalle mani di S. E. il Prefetto dopo di che la simpatica cerimonia ebbe termine.

Terza celebrazione del pane

Possiamo dare il resoconto definitivo della terza celebrazione del pane, svoltasi in Treviso nei giorni 12 e 13 Aprile scorsi.

Gli incassi furono i seguenti:

Vendita panini a mezzo di squadre di studenti delle scuole medie gentilmente prestatisi per interessamento dei Sigg. Presidi L. 1803.85.

Materiale acquistato dalla Società An. Elettrica Trevigiana L. 150; dalla Banca Cattolica di S. Liberale 100; dalla Banca Popolare 100; dalla Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana 60; dalla Federazione Agricoltori 100; dall'Unione Industriali 100; dalla Federazione Commercianti 100; dalla Curia Vescovile 50; dalla Ditta Dal Prà 50; dal Fascio Femminile 52; dalla R. Scuola Commerciale 155; dalla Scuola Elementare L. 333.15. Offerte dal Consiglio Provinciale dell'Economia L. 300; dal Fascio di Treviso 50. Totale L. 3.504.

La popolarissima d'apertura

Domenica 4 Maggio avrà luogo la Spedizione della classica popolarissima d'apertura gara ciclistica organizzata dall'attiva Unione Ciclisti Trevigiani.

La competizione tanto cara agli sportivi trevigiani si correrà sul circuito di Postumia da ripetersi 4 volte; il traguardo di passaggio e di arrivo verrà posto sul volo dei passeggi, tutti gli appassionati del bel sport del pedale potranno così assistere comodamente alle belle fasi della emozionante gara.

Pro cucine popolari

Sigg. Cesare ed Emilio Bernacchi in morte del Sig. Fortunato Romano L. 50; Antica Società Capomastri di Treviso in morte del Sig. Fortunato Romano L. 100.

Prossima gita dei friulani

La Presidenza della «famiglia friulana» residente a Treviso, ha organizzato per la domenica 18 maggio p. v. una escursione automobilistica attraverso il bel Friuli, con meta finale a Tricesimo, ove verrà consumata una abbondante refezione di prodotti della cucina locale. L'itinerario stabilito si presenta quanto mai interessante, sia perchè darà modo all'allegra e numerosa brigata di passare dalla fertile pianura alle verdeggianti colline, come pure di bearsi della vista dei colossi delle Prealpi e delle Alpi Carniche, tanto cari al cuore dei friulani.

Infatti nell'andata verranno toccati, con relative tappe, i centri di Conegliano, Sacile, Polcenigo, Aviano, Montereale, Maniago, Sequals (paese di Carnera) Finzano, Ragogna, S. Daniele, Caporiacco e Tricesimo. Nel ritorno tappa ad Udine e quindi il via per Codroipo, Casarsa e Pordenone.

Incaricato dall'organizzazione è il cav. Antonio Masetti (Ponte S. Leonardo N. 9), presso il quale i ritardatari potranno dare le loro adesioni.

Nella Federazione Combattenti

La Presidenza della Federazione Provinciale Combattenti di Treviso, con provvedimento in data 26 c. m., su proposta dei Presidenti delle Sezioni sottoelencate, ha ratificato i Direttori Sezionali così composti, per: Nervesa della Battaglia: Fillan ing. Gino, presidente; Santin Basilio, Meneghetti Silvio, Rossi Matteo, Giacomin Luigi, membri.

Brusaporco: Brunati Modesto, presidente; Anacoreto Umberto, Busato Beniamino, Brunato Vincenzo, Fabbian Luigi, Baesso Riccardo, Zambon Silvio, membri.

Conegliano: Bianchi prof. Francesco, presidente; Piovesana Giovanni, Costariol Alessandro, Rossetti Francesco, Marson Emo, Curto Guido, membri.

S. Verdeniano: Brussuti Olivo, presidente; Gardenal Antonio, Cecilian Carlo, Calotti Pietro, Saccon Tommaso, membri.

Pianzano Veneto: Dal Cin Maurizio, presidente; Fudel Beniamino, Steffan Alessandro, Dal Cin Emilio, Bellon Augusto, Stival Luigi, membri.

Un grande ballo

Il Tennis Club Treviso, con l'aiuto preziosissimo delle gentili socie, dirette dell'instancabile Contessa Andreotti Loria, darà domenica 4 Maggio il grande ballo del Tennis.

Il numero assai grande dei soci e il numero grandiosissimo degli invitati hanno fatto cadere la scelta della sala, su quella spaziosissima del Teatro Eden a Porta Cavour, che trasformata in una serra di piante e di fiori e signorilmente addobbata si presterà magnificamente allo scopo.

Un numero grandissimo di sorprese, magnifici regali, un'ottimo jazz, delle cene signorilmente servite faranno sì che ogni intervenuto sarà lieto di aver preso parte a questa serata che si annuncia sotto così belli auspici.

Nel pomeriggio nei magnifici campi del Tennis Club Treviso avrà luogo un incontro tra i giocatori concittadini e quelli del Tennis Club Treviso, i quali si tratterranno la sera per partecipare anch'essi, ospiti graditissimi, alla festa.

Anche da altre città del Veneto verranno ospiti, così che questo ballo, sarà un vero avvenimento per Treviso.

"Un'avventura nell'Artide,,

Stasera nella sala di Palazzo Rusteghello l'ing. Aldo Ortidich terrà una conferenza ai soci dell'Istituto Fascista di Cultura intrattenendo su « Un'avventura nell'Artide ».

La conferenza interessantissima sarà illustrata da proiezioni e con un film.

Giunta Prov. Amministrativa

Nella seduta del 25 Aprile venne dato corso ai seguenti affari:

Treviso: Casa di Ricovero: Consolidamento del debito con il tesoriere per interessi, approva — Salgareda: Acquisto terreno per la Casa del medico, parere favorevole con osservazione — Ponzano V.to: Impianto Ufficio telegrafico, rinvia — Nervese: Vendita terreno, approva — Treviso: Assegno straordinario di L. 1500 al Rag. Paci, approva — Melma: Campo Sportivo: Espropriazione spesa, parere favorevole per l'acquisto e approva la spesa — Valdobbiadene: Funerali ex Segretario Del Ben Cav. Domenico. Assunzione spesa, approva — Borso del Grappa: Esonero e cauzione commerciale Fabbian Pellegrino, parere favorevole — Quinto: Idem. Biral Giovanni, parere favorevole; Carbonera: Idem Fava Italo, parere favorevole; Treviso: Monte di Pietà: Sussidio L. 30 all'ex Ufficiale esattoriale Rinaldi G. Batt., approva — Montebelluna: Tesser Benvenuto: Ricorso contro negata licenza per vendita di metalli ed articoli casalinghi, accolto il ricorso — Valdobbiadene: Concorso di L. 300 per la Fiera di San Gregorio, rinvia — Nervesa: Contributo onoranze a S. E. l'Arcivescovo di Treviso, approva — Morgano: Applicazione tassa esercizio e rivendita pel 1930, approva — Farra di Sol.: Aumento del 4.o tariffa daziaria vetture, cani e Bestiame, approva — Volpago: Applicazione imposta di consumo, approva — Vezzola: Idem. — Sarmede: Idem. — Trevignano: Idem — S. Lucia di Piave: idem — Povegliano: Contributo Fondazione Principi di Piemonte, approva — S. Fior: Contributo alla spesa per lavori urgenti alla Chiesa Arcipretale, approva — Conegliano: Integrazione pensione Segretario Dott. Canilli, approva — Vedelago: Elargizione a favore Fabbriceria di Casacorba, ordinanza di rinvio — Fregona: Alienazione terreno, approva — Cappella Magg.: Cong. Carità: Modifica bilancio triennale 1927-1929 pel 1929, approva — Montebelluna: Casa di Ricovero: Bilancio triennale 1930-1932, approva — Treviso: Monte di Pietà: Ottava era personale dello Istituto, approva — Montebelluna: Convenzione con la Signora Maria Pigazzi ved. Marchesi, approva — S. Polo di Piave: Accettazione donazione terreno pel Campo Sportivo, parere favorevole — Cessalto: Sussidio alla farmacia, approva — Conegliano: Costruzione muro di cinta sul nuovo confine dell'Ospedale approva — Crespano: Congregazione Carità: Liquidazione lavori sistemazione del nuovo ambulatorio generale, approva.

Avanguardisti al Concorso Dux

Ieri mattina convennero nella Palestra comunale le 22 squadre di Avanguardisti della Provincia di Treviso che parteciperanno al secondo Concorso ginnico militare che si svolgerà in questi giorni a Roma.

I baldi avanguardisti perfettamente equipaggiati e magnificamente inquadrati, agli ordini del centurione Plinio Clementini vennero passati in rivista dal Commissario straordinario del Comitato Provinciale O. N. B. rag. Ildebrando Bonaventura il quale rivolse loro con appropriate parole il saluto augurale.

Alle ore 12 le squadre, accompagnate dalla musica avanguardista dell'Istituto musicale « Manzato », si recarono alla stazione centrale per raggiungere Venezia dove era allestito il treno speciale pel viaggio a Roma.

La Compagnia Veneziana al Garibaldi

La Compagnia veneziana ha rappresentato con brillantissimi successi domenica « I baloni sul Canalazzo » di Testoni e ieri sera lunedì la bella commedia di Arnaldo Boscolo: « Lassa pur ch'el mondo diga ».

Applausi convinti e numerosi chiamate a proscenio rimeritarono i bravi attori.

Stasera si rappresenterà « I borghesi de Treponti » la briosa nuovissima commedia che Gian Capo ha scritto per la compagnia Baseggio-Micheluzzi-Parisi e che ottenne il più completo successo di pubblico e di critica all'Eden di Milano il mese scorso.

Cronaca di Montebelluna

GARA SOCIALE DEL TIRO A SEGNO.

Giusta il programma a suo tempo pubblicato, si disputerà nei giorni 18 e 25 maggio p. v. la gara sociale di tiro nel nostro Poligono di Biadene.

La gara stessa, secondo i nuovi criteri direttivi dell'Unione Italiana di Tiro a Segno, assumerà quest'anno notevole importanza per l'aumentato numero di categoria, nelle quali i tiratori possono competersi la palma sia per il fatto che i campionati individuali si disputano su bersaglio staccabile, e che tutte le categorie suddette i tiratori saranno distinti in «Juniores» e «Seniores» a seconda che abbiano o meno raggiunto nelle precedenti gare un determinato numero di punti.

Si ricorda poi, che sarà messa in palio anche quest'anno la coppa sociale «Challenge» conquistata già in diverse riprese da valenti tiratori.

E' certo quindi che, data le suddette attrattive, non mancheranno nelle prossime domeniche le esercitazioni di allenamento, le quali ebbero luogo finora alla spicciolata.

IN PRETURA

Udienza del 26 corr. - Giudice dott. Di Matteo; P. M. Rag. Mineo; Cancelliere Vergani.

* Il 22 corr. i carabinieri di Valdobbiadene, sorprendevano in località San Vito di Valdobbiadene, Dalla Longa Fortunato fu Giovanni di anni 47 in istato di manifesta ubriachezza. Tratto in arresto venne denunciato anche per porto abusivo di una roncola ed in udienza viene condannato a giorni 35 di arresto ed alle spese processuali.

* Mattiello Quinto fu Francesco di anni 24 da Caerano San Marco, vigilato speciale, la sera del 19 corrente, non venne, in seguito ad una visita fatta dai nostri carabinieri, trovato in casa. E' stato arrestato il 20 successivo e denunciato per contravvenzione alla vigilanza speciale di P. S. Il Mattiello che si presenta in istato di arresto formula una scusante asserendo che, avvenuta una rissa nella frazione, si era assentato da casa per soccorrere un ferito. Il Giudice però non dà gran peso alle asserzioni dell'imputato e lo condanna a giorni 49 di reclusione e spese.

* In istato di arresto viene portato nella sala di udienza Merlo Carlo di Emilio di anni 26 da Volpago. Alquanto strabico ed insignificante nella persona egli è imputato di aver tagliate N. 50 piante site nell'orto antistante la casa di abitazione del Sig. Cipollotti Gio Batta agente agricolo di S. E. Gasparini Dott. Jacopo in Volpago la notte dal 20 al 21 corrente. Cadono a carico suo molti indizi.

Interrogato, il Merlo si dichiara innocente ed il R. Pretore, su proposta del P. M. lo assolve per insufficienza di prove.

Da Vittorio Veneto

LA PARTENZA DEGLI AVANGUARDISTI

Alle 6,30 di ieri sono partiti per il Concorso Dux sessanta avanguardisti in quattro squadre completamente equipaggiate; salutati all'atto della partenza del Presidente dell'O. N. B. avv. Adriano Doro anche in rappresentanza del Fascio, dal egretario rag. Fortunati e da molti familiari. I baldi giovani eleganti nelle loro divise e raggianti di gioia comandati dal C. M. Botteon Beniamino e accompagnati dai sigg. prof. Talin, Maestro Posocco, C. S. Agostinelli e sig. Pavan sono partiti con elettromobili alla volta di Treviso per unirsi alle altre squadre della Provincia. Si nutre fiducia che anche quest'anno i nostri giovani ritorneranno con ambiti meritati premi.

Cronaca di Oderzo

UNA GITA DELL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

Per domenica quattro Maggio l'Istituto Fascista di Coltura indice la prima gita con meta al Monte San Michele.

Da Monfalcone sarà seguita la strada del Vallone di Doberdò, e quindi, da Gradisca, sarà raggiunta la zona sacra sul gloriosissimo Monte che, più di ogni altro conobbe i cruenti eroismi del popolo in armi. La discesa sarà effettuata verso il versante di Gorizia con breve fermata in città.

Cronaca di Conegliano

PRO MATERNITA' INFANZIA

La signora Enza Taormina ha offerto per le feste Pasquali L. 50. Si sono iscritti i seguenti soci giovanili:

Roversi Armando di Dante; Giordani Renato di Bruno; Giordani Valeria di Bruno.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

La cerimonia della leva fascista

Nella mattina prima della cerimonia della leva fascista, nella chiesetta della Purità venne benedetto il gagliardetto che le donne udinesi con a capo la contessa de Puppi, hanno offerto alla nuova legione avanguardista 102.a intitolata a « Francesco Crispi ». Il labaro è stato consegnato nelle mani del seniore Allatere comandante della Legione. Monsignor Mauro, Arciprete della Metropolitana, ha impartito la benedizione con belle espressioni patriottiche.

Verso le ore 10 sul piazzale del Castello si sono raccolti, per la cerimonia della leva fascista, i balilla, le avanguardie, alcune centurie della Milizia, della Legione Tagliamento le quali, sul piazzale si disposero in quadrato. Contemporaneamente anche le autorità andarono prendendo posto sul rialzo della gradinata, mentre le fanfare suonavano inni patriottici.

Fra le autorità abbiamo notato: S. E. il Prefetto col segretario di gabinetto cav. Zingale, S. E. il generale Liuzzi comandante il Corpo d'Armata, il generale Musso, comandante la Brigata, il generale Andreani ispettore di mobilitazione, il Console generale cav. Ottavio Piazza, il Segretario Federale conte de Puppi col vice segretario dr. Preinde, l'on. comm. Alberto Aquini Preside provinciale col dott. Pagani vice preside, il vice podestà di Udine co. Giovanni Gropplero, i Presidi degli istituti cittadini: prof. Bortolotti, prof. Catterina, prof. Angelelli, prof. Cocchiarella, prof. Guderzo, l'Ispettore scolastico prof. Toneatto, prof. Tarozzi, il Console della 63.a cav. Petrone e Console della 55.a cav. Liuzzi, il col. Mombellardo per il Nastro Azzurro, il cav. Bettini, il Console cav. Sperotto, il dott. Capsoni, il cav. Lanzone, il dott. Lucchini vice segretario del Fascio di Udine, cav. rag. Moro, dott. Virginio Doretti, il col. Palladini, il dott. Roiatti, il col. Di Pietro capo di S. M. del Corpo d'Armata, il col. Zotti capo di S. M. della Divisione, il col. Gioacchino comandante l'Autocentro il col. Fougez comandante l'autoporto Bonazzi, il magg. Scognamiglio comandante la Divisione dei RR. CC., la marchesa Angiola Denti di Piraino, delegata dei Fasci femminili, la contessina de Puppi, la signora Valle per il Fascio femminile e molti altri ancora.

Madrina della bandiera è stata la signorina Ostidich la quale nel consegnare il gagliardetto al Seniore Allatere ha pronunciato un nobilissimo discorso, salutato da vivi applausi. Il Seniore Allatese ha ringraziato anche a nome degli ufficiali e dei militi della legione avanguardista con belle parole significative.

Quindi il prof. Tarozzi, vice presidente dell'O. N. B., ha consegnato al Segretario Federale l'elenco dei 639 avanguardisti che entravano nelle file del Partito. Il conte de Puppi ha pronunciato quindi il discorso ufficiale che è stato salutato da vivi applausi. Con lo scambio del moschetto e dei cordoncini da parte di un milite e di un avanguardista, la cerimonia è terminata e subito dopo le legioni avanguardiste hanno sfilato davanti le autorità in Piazza Vittorio Emanuele.

Altra cerimonia fascista

Nel pomeriggio si sono svolte anche le due cerimonie per l'inaugurazione dei due sestieri « Arturo Salvato » e « Michele Bianchi ». In entrambe le cerimonie hanno presenziato le maggiori autorità fasciste. Al secondo sestiere ha parlato il capo sestiere sig. De Marco, il vice podestà conte Gropplero ed in fine il dott. Preinde vice segretario federale.

Alla cerimonia del sestiere ferrovieri « Michele Bianchi » ha parlato il capo sestiere sig. Giovanni Doria seguito dal dott. Lucchini, vice segretario del Fascio di Udine, il vice podestà ed infine il vice segretario federale.

Cronaca di Pordenone

ASSEMBLEA MUTILATI

Domenica mattina al Teatro Garibaldi seguì l'assemblea generale dei soci della locale sezione Mutilati invalidi di guerra; presenti numerosissimi iscritti e coll'intervento della Medaglia d'oro Slataper delegato Regionale e del Segretario sig. Bianchi.

Venne chiamato per acclamazione a presiedere l'adunanza la medaglia d'oro Slataper il quale dopo d'aver ringraziato e dato il saluto cordiale a tutti, chiamò a vice presidente dell'assemblea il cav. Leo Pinatti che pronunciò pure brevi applaudite parole. Indi presentarono la relazione morale il dott. Toscano presidente della Sezione e quella economica il segretario M.o Cimitan. Dopo breve discussione le relazioni vennero approvate.

Dopo altre nobili applaudite parole del presidente dell'assemblea medaglia d'oro Slataper gli intervenuti tutti si recarono a deporre un acorona al monumento dei Caduti. Indi all'Albergo Vittoria numerosi soci della Sezione e consiglio direttivo della stessa offrirono alla medaglia d'oro Slataper un banchetto ottimamente servito. Vari indovinatissimi brindisi vennero pronunciati.

Alle cariche sociali vennero eletti Consiglieri: Toscano dott. Gerardo Puppin Mario; Cimitan Antonio; Facchin Antonio; Viel Antonio; Bomben Ferruccio; Tallon ing. Aleandro, Pignat Giuseppe; Manzon Francesco. — A Sindaci effettivi: Nadin Cesare; Buscema Rosario; Santarossa Domenico — A Sindaci supplenti: Bailot Enore, Miotto Luigi.

LEVA FASCISTA

I nostri avanguardisti di ritorno domenica da Udine alle 15 accompagnati dal Segretario politico cav. de Valenzuela, vennero ricevuti alla stazione da Balilla, giovani italiane e dalla fanfara della Milizia. Quindi si formò un corteo che al suono degli inni della patria si portò alla Casa del Fascio. Qui presenti oltre il Segretario politico cav. de Valenzuela la Segretaria dei fasci femminili contessa Barbarich il vice podestà ing. cav. Luigi Querini, il comand. la Legione Milizia Balilla prof. Croce, il comand. di Coorte prof. Sgoibo, i comandanti di centuria maestri Scaroba, Maroso, De Bernardo, Cesare Zanelli, altri ufficiali della Milizia, dame fasciste e fascisti seguì la simpatica cerimonia della leva fascista cioè il passaggio dei balilla all'avanguardia.

A ROMA

Stamane alle 9 sono partiti per la capitale accompagnati dal Segretario Politico cav. de Valenzuela gli avanguardisti che partecipano al cincorso Dux. Gli seguano i nostri migliori auguri.

INCENDIO

In S. Giovanni di Sacile è scoppiato un incendio in una delle case coloniche del sig. Camilotti di Sacile. Il fuoco tutto distrusse, però non si hanno a deplorare danni a persone; incolume uscirono anche le bestie. Il danno coperto d'assicurazione è rilevante.

LUCE A VILLANOVA

Anche Villanova frazione di Valloncello (Comune che ora è passato a Pordenone) ha la sua luce elettrica. Ieri se ne ebbe l'inaugurazione; don Giordani parroco del luogo prima della benedizione della cabina disse belle parole di circostanza. Quindi in canonica don Giordani offrì una bicchierata ai numerosi invitati tra i quali il podestà di Valbenoncello conte Alfonso Cattaneo. Avevano aderito all'invito gentile l'ing. Zennasi ed il Podestà di Pordenone conte Arturo Cattaneo.

IN PRETURA

Udienza del 25 Aprile:

— Marcuz Gabriele di anni 73, perchè trovato in Azzano che mendicava venne condannato a un giorno d'arresto.

— Martin Gioche di Torre d'anni 32 in contumacia per espatria clandestino venne condannato all'ammenda di lire 1666.

— Zavatti Luigi di Cappella Maggiore opponendo il decreto penale sui regolamenti stradali col quale era stato condannato a lire 100 di ammenda, gli viene confermata la condanna.

EMMA GRAMATICA

Emma Gramatica la grande attrice con la sua bella Compagnia sarà tra noi al Teatro Licinio dal 5 al 7 maggio p. e rappresenterà queste magnifiche novità:

5: «Il sogno di un mattino di primavera» poema drammatico in un atto di G. D'Annunzio e «Le medaglie della vecchia signora» tre quadri di V. M. Barrie.

6: «Ma Costanza si comporta bene» 3 atti di W. S. Maughan.

7: «Volpe azzurra» commedia in 3 atti di Herchzeg.

Cronaca di Monfalcone

LA CONFERENZA DEL PROF. LETO MORVIDI

Sabato sera alle 21, sotto gli auspici dell'Istituto di cultura Fascista, nella sala maggiore delle R. Scuole industriali, il prof. Lato Morvidi, venuto da Udine, ha tenuto una brillantissima conferenza sul tema: «Villa Glori nelle memorie di un friulano».

La dizione meravigliosa del prof. Morvidi ha conquiso l'uditorio, che lo ha seguito con viva attenzione salutandolo alla fine con vivi applausi. Alla geniale serata erano presenti il D.r Franz, commissario dell'Istituto di Cultura Fascista, il vice segret. politico dal Fascio rag. Cappellati con vari membri del Direttorio, professori delle tecniche e dello Industriali, nonchè scelto pubblico.

CIVIDALE

IL RE

Il chiarissimo prof. M. A. Catalani, vice presidente della Federazione provinciale dei «Combattenti invitato dall'Istituto Fascista di Cultura, ha tenuto qui ieri sera la sua ben nota e bellissima conferenza sul tema: «Il Re» alla quale è accorso un pubblico vario e straordinariamente folto, tra cui le autorità e le più spiccate personalità del Paese.

L'oratore, con poche battute, ha conquistato l'animo dell'uditorio e per circa un'ora l'ha tenuto avvinto, in ammirazione profonda, davanti alla fulgida figura del Re Soldato, del Re Vittorioso, del quale andava descrivendo le elette virtù cittadine e militari, suscitando ondate sempre nuove di sentimenti affettuosi. Un'ovazione generale salutò la fine dell'orazione che sarà ripetuta il 3 maggio a Trieste e poi in altre città d'Italia.

Premiazioni

Domenica 4 Maggio p. v. alle ore 10.30 nell'Aula Magna della R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » avrà luogo la distribuzione dei premi agli allievi della Scuola stessa distintisi nell'anno scolastico 1928-29. Alla cerimonia saranno invitate le Autorità cittadine e le famiglie del personale e degli allievi della Scuola.

Per dar modo poi alla cittadinanza di visitare gli impianti della Scuola, per disposizione del R. Commissario e della Direzione, dopo la cerimonia saranno aperte al pubblico le Officine ed i Laboratori, che resteranno visibili fino alle ore 13.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 5

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Giungendo a Sens, egli si proponeva di raggiungere la stessa notte il Castello. Ma dinanzi a quel fanale d'albergo, un desiderio delirante di riposo e di caldo lo aveva fermato.

Si proponeva di riposarsi per qualche ora e quindi di ripartire.

Ma i propositi umani sono come la polvere spinta dal vento. Egli giaceva ora immobilizzato e senza forze su quel letto che lo aveva tentato. E come durante i lunghi anni di prigionia, solo il suo pensiero poteva volare verso il Castello, solo la sua speranza poteva raggiungere l'amata.

Ah!.. Se Elena lo amasse ancora!.. Se il ricordo di lui facesse battere ancora il suo cuore!... Come sarebbe stato bello l'avvenire!...

Egli le avrebbe consacrato tutta la sua vita, sarebbe stato il suo schiavo, avrebbe versato, occorrendo, per lei tutto il suo sangue, sino all'ultima stilla!

Ma se ella avesse invece accolto un altro amore?...

Dio!... Che cosa avrebbe egli fatto?.. Che cosa sarebbe stato di lui?..

Il pomeriggio passò così lentamente e Giacomo tenne costantemente gli occhi chiusi, per poter meglio vedere in sè stesso.

Da un bagliore roseo che attraversò a un certo momento le sue palpebre abbassate, comprese che era stata accesa la candela accanto al suo letto e che di nuovo era caduta la sera.

Sentì che a poco a poco la sua febbre saliva e lentamente si assopì, sobbalzando di tanto in tanto dal sonno, come colui a cui l'incubo attanaglia il cuore fra i suoi invisibili artigli.

In uno di quei brevi risvegli, udì l'orologio della chiesa vicina, battere undici colpi.

Poi, di nuovo, senza sapere se si addormentasse o se svenisse, perse la sua coscienza e giacque in un sopore senza sogni.

II.

UN PASSO D'UOMO.

Quella stessa sera, nel vecchio Castello di Louviers, Paolo Luigi Leperrier vegliava più a lungo dell'ordinario.

Seduto accanto a un gran tavolo di quercia, egli pensava alla caccia dell'indomani e lucidava, con la manica della sua giacca di velluto, le canne gemelle del suo fucile.

Una lampada rotonda illuminava sul tavolo la sua borraccia e la sua cartucciera.

Il lieve chiarore della lampada illuminava anche i polsi possenti dell'uomo, le sue mani nodose, il suo viso inchinato, la sua fronte un po' stretta, le sue guance colorite.

Fra i capelli neri brillava qualche filo d'argento.

La vecchia casa era addormentata e silenziosa. Soltanto il fuoco crepitava nel camino profondo.

Il vento fuori taceva.

Paolo-Luigi Leperrier, accarezzò con le dita la cartucciera, pensando che se all'indomani il vecchio cinghiale che gli avevano segnalato a mezza lega dal castello di Louviers, si fosse compiaciuto di passare a tiro del suo fucile, egli non avrebbe sprecata la sua polvere.

Nella sala vicina, un vecchio orologio fece udire i suoi tocchi.

Erano le undici.

Paolo -Luigi pensò che era ora di concedersi un po' di riposo, dato che all'alba avrebbe dovuto essere in piedi per aspettare dinanzi al cancello del parco i suoi compagni di battuta.

Ma quando l'orologio battè l'ultimo colpo, il latrato di un cane si udì dal di fuori; poi un altro, ed infine un terzo.

Paolo-Luigi pensò alla sua muta ardente, che all'indomani lo avrebbe accompagnato al cimento e sorrise.

Egi riconosceva i suoi cani alla voce e mentalmente li nominava: *Blak... Miraut... Brick...*

I latrati durarono per un pezzo. Poi lentamente decrebbero e cessarono del tutto.

Paolo-Luigi allora si alzò prese la lampada e si diresse verso una porta che si apriva su di una sala oscura.

Entrò lentamente in quella stanza, ad una parete della quale era sospeso un grande ritratto di Giacomo Leperrièr.

Paolo-Luigi si fermò dinanzi a quel quadro, alzò la lampada, e guardò a lungo il dipinto mormorando con voce accorata:

— Povero fratello!...

Sospirò, si allontanò dal dipinto e passò in un largo vestibolo, che attraversò per raggiungere una scala di marmo che portava al piano superiore.

Ma d'un tratto si fermo bruscamente, si volse verso la porta esterna e tese l'orecchio.

Un furtivo passo d'uomo faceva scricchiolare le foglie secche nel parco.

Chi poteva essere là, a quell'ora?..

Forse uno dei suoi guardacaccia, attardatosi nella sua consueta ronda notturna?

Sì, senza dubbio!... Ma perchè Paolo-Luigi non riconosceva il passo franco e spedito di qualcuno dei suoi familiari?

Si udì scricchiolare un ramo. Poi vi fu un breve silenzio. Quindi si riudì il passo divenuto ora più prudente ed esitante.

Paolo-Luigi depose la lampada sopra uno degli scalini e rapidamente andò verso la porta, di cui tirò il catenaccio, studiandosi di non far rumore.

Poi, bruscamente, tirò a sè il battente e si avanzò sul pianerottolo.

Lo splendore della notte lunare lo avvolse.

Ai suoi piedi si disegnava netta e precisa l'ombra della balaustra di ferro. Le cime degli alberi formavano una grande massa argentea qua e là intermezzata da lunghe striscie di ombra.

Nel lontano orrizonte, le nebbie dell'Yonne fluttuavano lentamente, come un gran velo nuziale.

La luna, gli alberi, i fiori intessevano quella notte uno dei loro più fulgidi poemi.

Ma Paolo-Luigi non degnò neppure di uno sguardo tutta quella meraviglia.

Egli cercò lungo il muro massiccio del castello una presenza umana.

E non la trovò.

Aggrottò allora le sopracciglia. Che significava ciò? Dato anche che egli si fosse fatto udire nel tirare il catenaccio un guardacaccia, invece di dileguarsi, avrebbe dovuto anzi avvicinarsi al puto dal quale il rumore era partito.

Paolo-Luigi Leperrièr non era uomo da prolungare una situazione incerta.

Tornò accanto alla porta, girò la chiave due volte nella serratura, se la mise in tasca e si avviò lungo la facciata del castello.

Dopo averne fatto il giro, senza nulla scorgere, entrò risolutamente nel parco attraverso un sentiero fiancheggiato di tigli.

Raggiunse in pochi minuti una casetta bassa dal tetto rosso e dalle persiane verdi.

Con un pugno fermo picchiò contro una delle persiane gridando:

— Sono io. Sei là, Matteo?

Dopo un breve silenzio, la persiana si schiuse e l'interpellato rispose:

— Sì, signore.

— E tuo figlio?

— Dorme. Ho fatto io la ronda per lui.

— E sei rientrato ora?

— No, signore. E' più di un'ora. Ma io vi lascio lì fuori... Perdonatemi... Ora accendo la lampada..

(continua)

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Furto e contrabbondo di caffè e pepe in Marittima

(Udienza del giorno 28. Sez. III. Presidente: Barich. Giudici: Rossi e Frusi. P. M. Santoro. Cancelliere: Lionti).

Ieri mattina si è iniziato il processo a carico di 17 persone responsabili di furto, contrabbando e ricettazione di caffè e di pepe in danno del Provveditorato al Porto. I fatti risalgono nei mesi di agosto settembre e ottobre del 1928.

La sezione del Tribunale si è trasferita nell'aula della Corte di Assise poichè quella del Tribunale non può contenere gli imputati e relativi difensori.

Gli imputati si chiamano: Giovanni Fant di Andrea di anni 26, da Venezia, magazziniere del Provveditorato del Porto; Luigi Cosentino fu Paolo di anni 24, da Gerace, assistente magazziniere; Giuseppe Bertucci fu Nicola di anni 54, nato a Napoli, magazziniere; Antonio Staglianò di Raffaele, di anni 33, nato a S. Vito sull'Ionio, magazziniere; Pietro Cadel di Antonio di anni 40, da Venezia, assistente magazziniere; Augusto Uberti fu Antonio di anni 28, da Venezia, magazziniere; Amilcare Dotto di Antonio di anni 27 da Treviso, magazziniere; Ettore Toffoletti di Vittorio di anni 29, da Venezia, assistente magazziniere; Resta Vettore di anni 28; Dario Clerici di Clemente di anni 21 nato a Parma, guardia di finanza; Carmine Pullano di Francesco di anni 25, nato ad Isola Capo Rizzato, guardia di Finanza; Achille Galdieri di Antonio di anni 21, da Salerno, guardia di finanza; Romano Salcini di Antonio di anni 20, nato a Viterbo, guardia di finanza; Giovanni Longhi fu Angelo di anni 36, nato a Murano, negoziante; Ettore Fant di Andrea di anni 16, da Venezia, studente; Andrea Fant fu Luigi di anni 72, nato a Tricesimo, negoziante; Giovanni Michieletto di Gaetano di anni 30, da Venezia, negoziante.

Il Collegio di difesa è così composto: Avv. Virotta per Giovanni Ettore e Andrea Fant; avv. Ceccopieri per Cosentino; avv. Speranza per Bertucci; avv. Bondi per Staglianò; avv. Contursi-Lisi per Cadel; avv. Zironda per Ruberti; avv. Perricone per Dotto e Toffoletti; avv. Gigli per Resta; avv. Zolli per Clerici; avv. Biga per Pullano; avv. Dalla Giovanna per Galdieri; avv. Vettorello per Salcini; avv. Bianchi per Longhi; avv. Brass per Michieletto.

Dei 17 imputati tutti sono a piede libero, meno le guardie di Finanza Clerici, Pullano, Galdieri e Salcini che sono in istato di arresto dal 31 ottobre 1928.

Il Fant Giovanni, l'Uberti, il Resta, il Cosentino, lo Staglianò, il Bertucci, il Cadel, il Dotto e il Toffoletti sono imputati di aver sottratto una quantità non precisata di caffè del prezzo di L. 9 al kg. e di pepe del prezzo di L. 16 al kg. Il Fant avrebbe sottratto in sei volte 4 quintali di caffè e 57 kg. di pepe; Cosentini in due volte kg. 265 di caffè e 3 kg. di pepe; Staglianò e Bertucci una volta sola kg. 360 di caffè e tre kg. di pepe; una volta sola Uberti e Resta kg. 54 di caffè; e Cadel e Dotto kg. 160 di caffè.

Il Clerici, il Pullano e il Galdieri sono imputati di essersi impossessati, in diverse volte, d'accordo con i magazzinieri, di quantità non precisate di caffè e di pepe. Il Salcini imputato di aver partecipato ai fatti una sola volta.

Il Fant Giovanni, l'Uberti, il Resta, il Cosentino, lo Staglianò, il Bertucci, il Cadel, il Dotto, il Tofoletti, il Clerici, il Pullano, il Galdieri, il Salcini, il Fant Ettore, il Longhi, il Michieletto sono responsabili anche di contrabbando per non aver pagato i diritti di confine.

Andrea Fant, Ettore Fant, Michieletto e Longhi procurarono, trasportarono ed acquistarono il caffè proveniente dai furti commessi in danno del provveditorato al Porto. I fatti vennero scoperti in seguito ad indagini esperite dalle Guardie di Finanza di Venezia in unione alla P. S.

Il Presidente procede all'interrogatorio degli imputati. Il Fant confessa in parte quanto gli è addebitato affermando di aver ricevuto la merce in casa e di aver consegnato delle mancie alle guardie. Altri fatti non ricorda ed altri nega di aver compiuto. Anche il Cosentino è in parte confesso, mentre i magazzinieri Bertucci, Staglianò, Cadel, Uberti, Dotto, Toffoletti e Resta — quest'ultimo non era nemmeno addetto ai magazzini — negano qualsiasi fatto loro attribuito.

Il Clerici confessa di aver preso il caffè che era rimasto a terra, dopo che tutti i sacchi esistenti nei magazzini erano già stati trasportati alla propria destinazione. Il caffè ed il pepe sottratto erano perciò in piccole quantità, che consegnò al Fant.

Pres. — Portavate il caffè senza pagare la dogana?

Imp. — Il caffè era già stato sdoganato dal momento che era quello caduto dai sacchi.

Il Pullano era d'accordo con il Clerici e nascondeva il caffè raccolto nei magazzini in una buca sotto la sabbia. Poi di là lo consegnavano al Fant. Aggiunge che quando raccoglievano il caffè i magazzinieri non erano presenti.

Il Galdieri confessa di aver partecipato alla raccolta di piccole quantità di pepe. Il Salcini trasportò un sacchetto di caffè dalla buca di sabbia sulla banchina.

Il Longhi, i Fant Andrea ed Ettore, il Michieletto, imputati di ricettazione, protestano la loro buona fede dicendo che non potevano mai sospettare del Giovanni Fant che era una persona molto nota e di indubbia fama. Essi comperarono il caffè ed il pepe, di qualità assai scadente, ad un prezzo più che giusto.

Finito l'interrogatorio degli imputati il processo viene rinviato ad oggi alle 15 per l'escussione dei testi, che sono circa una trentina. Il processo occuperà alcune udienze.

CORTE D'APPELLO

L'investimento del Circuito del Pozzo

La sentenza del Tribunale confermata

Il 25 marzo 1929 mentre si svolgeva il classico Circuito del Pozzo un'automobile concorrente guidata dal corridore Antonio Testi di anni 38 da Finale Emilia andava ad investire due militi nazionali di servizio sul circuito. I due militi a nome Roberto Molteni e Guido Zonca rimanevano uccisi, mentre un soldato di artiglieria, Francesco Trebeschi, pure investito rimaneva ferito.

Responsabili di omicidio e lesioni colpose vennero deferiti al Tribunale di Verona il Testi, il cav. Tullio Danese da Verona, ed il conte Tito Murari della Corte Brà da Verona, gli ultimi due quali organizzatori della gara, responsabili d'imprudenza ed inosservanza dei regolamenti disciplinanti lo svolgersi di gare automobilistiche su Circuito.

Svoltosi il processo il Tribunale di Verona assolveva il Testi perchè il fatto non costituisce reato e per Danese e Murari della Corte Brà, dichiarava non essere essi responsabili civilmente del fatto addebitato al Testi.

Contro questa sentenza appellava il Pubblico Ministero ed ieri alla sezione seconda, della nostra Corte, presieduta dal cav. uff. Tomajoli e con il Sostituto Procuratore generale cav. uff. Zanni si è discussa la causa.

La Corte ha respinto l'appello del P. M. confermando in ogni sua parte la sentenza del Tribunale di Verona. Parte civile avv. Paglionica. Difensori avvocati Verga, Vacchelli, Dalla Cella, Fietta e Chiaradia.

PRETURA DI VENEZIA

Tacchini, galline e sementi

(Udienza del giorno 26. Pretore: Colucci. Cancelliere: Gianlongo).

Due tacchini e due galline per un valore di lire 200, prendevano il volo dal pollaio del sig. Antonio Mazzocco. Ed anche quattro sacchi di sementi del valore di lire mille non furono più trovati dallo stesso signore, che sporse relativa denuncia all'autorità di P. S. Quali supposti autori del furto venivano denunciati: Bellino Lunetta fu Giovanni d'anni 51 e Mosè Pinzan fu Luigi, ambedue contadini di Murano.

Essi negano. Il signor Mazzocco afferma di non aver su nessuno alcun sospetto positivo.

Il Pretore assolve Lunetta per non aver commesso il fatto, e Pinzan per insufficienza di prove. Difesa avv. Zolli per Lunetta, e avv. Vitta per Pinzan.

Non può precisare

Pietro Dittura fu Pietro di anni 44, calzolaio, fu arrestato il 28 u. s. per aver rubato un attaccapanni del valore di un centinaio di lire in danno del signor Luigi Della Casa.

Imp. — Avevo bevuto diversi bicchieri di vino e non posso oggi precisare come e perchè sia capitato in casa del sig. Della Casa. Fui sorpreso dal custode con l'attaccapanni caricato sulle spalle.

Giorni 15 di reclusione. Difesa avv. Vitta.

Sorze senza il salario

Vittorio Visentin detto *sorze*, fu Vincenzo, di anni 23 abitante all'Asilo dei Senzatetto, è imputato di appropriazione indebita di una coperta di seta e di un taglio di stoffa del valore di lire 178, in danno di Giuseppe Bruna, dal quale aveva avuto in consegna la merce onde recapitarla ad una persona di Murano. E' contravventore inoltre alla amonizione per non essersi ritirato all'Asilo dei Senzatetto la sera del 14 aprile.

Imp. — La coperta di seta e il taglio di vestito li vendetti ad una donna che non conosco per 100 lire. Siccome il mio principale mi doveva pagare il salario di quasi un mese, pensai di trattenermi le 100 lire.

Mesi quattro e giorni 20 di reclusione e lire 175 di multa e due anni di vigilanza speciale. Difesa avv. Vitta.

Barba e capelli fuori orario

Il barbiere Vincenzo Lupoli fu Vincenzo di anni 51, con negozio a S. Cassiano, fu sorpreso a tagliare barba e capelli ad alcuni suoi clienti fuori orario. Fu posto in contravvenzione e condannato con decreto penale a lire 50 di ammenda. Faceva però opposizione, ed ieri il Lupoli è comparso dinanzi al Pretore per dire le sue ragioni.

Imp. — Il ritardo della chiusura nel negozio fu dovuto alla mancanza di luce che si verificò in quella sera. Una signorina che era entrata molto tempo prima dell'ora di chiudere, pretese che io le acconciassi i capelli.

Dopo aver sentito il vigile e la signorina, il Pretore assolve il Lupoli per insufficienza di prove. Difesa avv. Vitta.

Strappa la bolletta al vigile

Invece di pagare lire cinque di multa per aver esercitato il mestiero di girovago senza licenza strappava la bolletta in faccia al vigile e l'oltraggiava con parole offensive, Ermenegildo Guerra fu Pietro di anni 40, che si presenta innanzi al Pretore. L'imputato ammette di aver strappato la bolletta, ma nega di aver oltraggiato il vigile.

Mesi uno di reclusione e lire 100 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difesa dott. Paladini.

SOMMARI DI RIVISTE

Continua la serie degli interessanti articoli che **Il Corriere della Pesca** (Via Francesco Crispi 10, Roma) pubblica settimanalmente, con puntualità veramente encomiabile. Ecco quanto si può leggere nel n. 16 del 21 aprile: «I problemi della pesca marittima», Ing. A. Ferrario — «Produzione peschereccia a Gallipoli», Onorato d'Ajello — «Una dichiarazione di S. E. Marescalchi alla Camera: la pesca con gli esplosivi» — «La vallicultura dinanzi al progresso industriale italiano», V. Voltolina — «Da Fano a Ravenna», G. Da Crevan — «Le tonnare nell'industria, nella storia, nella letteratura e nell'arte», G. Zucco — «Gentile atto della Regina verso alcuni pescatori» — «Metodo storico-pratico per la riuscita della pesca alla lenza», Gino Baldo — «Curiosità di storia naturale» M. Cardini — «Pescatori di frodo sorpresi a quinto a Mare» — Produzione ittica; Borse ecc.

✱ **Il Giornale dell'arte** che esce in Italia e all'Estero Domenica 27 corr., reca il seguente sommario. Eleonora Duse, di O. C. — Un maestro del '600: Mattia Preti, di Orazio Carratelli. — I preparativi per le imminenti rievocazioni siracusane, di Franco Desyo — Noterelle Fiorentine di arte, di Giuseppe Righi — L'odierna arte del bianco e nero: Edgard Chanine, di Vittorio Pica — Un motto di manifestazioni di italianità, del dott. Nando Bennati — Il citicio - Novella, di Tonino Frabetti. — Mostre d'arte milanesi, di r. v., Poesia di Giovanni Bucci — Romanzi e novelle (recensioni) di Balilla Pinchetti. — Profilo - Antonio Discovolo di Gino Calcaprina — La gioia proibita (recensione di Armando Zamboni. — Le prime in Italia, di Giorgio Cedolin — Ricordi di Bayreuth - Una interessante conversazione con Isidoro Fagoaga, di Giuseppe Silvani. — Studio per la determinazione di una nuova forma musicale italiana, di S. Copertini. — La «Fiorenza» di Sem Benelli ai Filodrammatici di Milano, di Fernando Viviani. — I nostri artisti - Luigi Rossi Morelli di R. V. — Rubriche :Minuzie Letterarie - Concerti Tra scene e musiche - Concorsi - Notiziario artistico. — Illustrazioni, ritratti e disegni di Mattia Preti, Eugenio Pellini, Edgard Chanine, Cesare Vinzio, Nicola Alexandrescu, Lia Erdely, Gaspar, Luigi Stracciari, Luigi Pastro, Antonio Calderara, Guglielmo Pasquali Garibaldo Alessandrini, Antonio Biscovolo, Riccardo Wagner, Cosima Wagner, il teatro di Bayreuth, La tomba di Wagner Isidoro Fagoaga, Luigi Rossi Morelli.

Un numero separato cent. 70 - Abbonamento annuo L. 35.

(Direzione e Amministrazione - Via N. Foscolo, 4 - Milano).

✱ **L'Archivio Storico di Corsica.** E' uscito il nuovo fascicolo dell'«Archivio Storico di Corsica», (anno VI n. 1) — Gioacchino Volpe, accademico d'Italia e direttore della Rivista, in un articolo di mirabile sintesi, traccia un profilo magistrale di storia còrsa dai tempi più antichi ai nostri giorni. Alberto Gianola traduce in armoniosi versi esametri un poemetto che celebra la Corsica eroica dei tempi di Pasquale Paoli, corredandolo di prefazione e di note. Domenico Spadoni tratta del famoso «pamphlet» di Châteaubriand contro Napoleone Bonaparte e i Corsi, e della meno famosa confutazione di un anonimo italiano. Ersilio Michel riferisce, in ordine cronologico, notizie dei manoscritti dela Biblioteca Vaticana relativi alla storia dell'Isola (sec. XIII-XVIII.) Seguono articoli più brevi sulle offerte fatte al Governo toscano di milizie corse (1790), sulle cause che spinsero il governo francese alla compra e poi alla conquista dell'isola, su un Bonaparte in Corsica nel secolo XIII, e infine numerose recensioni e copiose notizie. Vi hanno collaborato tra gli altri, Vito Vitale, R. Cardarelli, O. F. Tencajoli, P. Parisella ecc.

Il fascicolo ,in bella veste tipografica è arricchito da numerose illustrazioni: quattro magnifiche xilografie del Pittore Guido Colucci, ritratti di Paoli e di Chateaubriand, fotografia di Pontenovo ecc.

L'abbonamento annuo (per quattro fascicoli trimestrali di almeno 100 pagine ciascuno) costa L. 20: indirizzare vaglia alla Casa editrice Raffaello Giusti - Livorno.

✱ **La Grande Illustrazione d'Italia.** — Sommario del numero di Aprile. — Innocenzo Cappa: Impressioni — Mario dei Gaslini: Sulla quarta sponda - La nuova Tripoli. — Guido Marangoni :La Mostra del Settecento Laziale a Roma — Ettore Cozzani: Marconi — Alfredo Jeri: Le grandi caccie nei paesi del sole. — Roberto Minervini: Glorie azzurre della Campania. — Bruno Piergiovanni: La Moda — Jenö Heltai: Quel che conviene. — F. S.: Tina di Lorenzo. — A. B.: Dolce aprile... — Rubriche varie: Attualità - Sport - Libri - Vedute pittoresche - L'arte nella fotografia - Mondanità.

Il ricco fascicolo, illustrato col consueto fine buon gusto, reca la più completa e sfarzosa documentazione fotografica del grande esperiment di Marconi, e contiene oltre sessanta riuscitissime e nitidissime fotoincisioni artistiche in bianco-nero e a colori.

(L'abbonamento annuo costa Lire 60 - Estero Lire 100. Indirizzare importo a «La Grande Illustrazione d'Italia», Milano, Viale Maino, 19).

Concorsi nella carriera d'ordini al Ministero degli Esteri

La R. Prefettura comunica:

«Con Decreto Ministeriale in data 30 marzo 1930, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 aprile, N. 87, è stato indetto un concorso per esame a N. 10 posti di volontario nella carriera d'ordine del Ministero degli Affari esteri.

Le norme del concorso sono depositate presso la R. Prefettura (Gabinetto) alla quale gli interessati potranno rivolgersi per gli schiarimenti del caso.

Le domande corredate dai documenti prescritti dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri non oltre tre mesi dalla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale del Regno».

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'aumento del prezzo dei tabacchi

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti con i quali a decorrere dal 29 aprile 1930 i prezzi di vendita al pubblico dei tabacchi lavorati nazionali vengono così aumentati:

Tabacchi da fiuto: raspati, polveri, canadà, zenzigli, qualità superiore: da L. 40 a L. 50 il kg.; prima qualità da L. 30 a L. 40 il kg.; seconda qualità da L. 20 a L. 25 il kg.

Trinciati: Serraglio, da L. 265 a L. 300 il kg.; sceltissimo, da L. 215 a L. 250 il kg.; scelto, da L. 165 a L. 200 il kg.; fino da L. 115 a L. 120 il kg.

Macedonia da L. 140 a 170 il kg.; Maryland da L. 115 a L. 140 il kg.; Drama, da L. 100 a L. 125 il kg.; Dolce, 1.a qualità da L. 95 a L. 120 il kg.; Superiore Italia, da L. 105 a L. 125 il kg.

Spuntature: prima qualità da L. 90 a L. 100 il kg.; forte, prima qualità da L. 70 a L. 85 il kg.; Tre Re finissimo, da L. 70 a L. 90 il kg.; seconda qualità comune da L. 55 a L. 70 il kg.; terza qualità comune da L. 35 a L. 40 il kg.

Sigari a foggia estera, per ogni sigaro: Regalia, da L. 2 a L. 2.50; Cavour, da L. 2 a L. 2.50; Londres, da L. 1.60 a L. 2; Britanica, da L. 1.30 a L. 1.50; Trabucos, da L. 1.25 a L. 1.50; Medianitos, da L. 1 a L. 1.20; Trento, da L. 1 a L. 1.20; Minghetti, da cent. 90 a L. 1.10; Grimaldi, da cent. 65 a cent. 80; Brasile, da cent. 65 a cent. 80; Portorico, da cent. 65 a cent. 70; Esteri misti, da cent. 45 a cent. 60; ungheresi corti, da cent. 40 a cent. 50; Superiori Trieste da L. 1.15 a L. 1.30; Madera, da cent. 85 a L. 1; Toscani attenuati, da cent. 85 a L. 1; comuni Virginia da cent. 65 a cent. 80; Toscani da cent. 65 a cent. 80; Sella, da cent. 45 a cent. 60; Sigaretti, per ogni sigaretto: Branca, da cent. 40 a cent. 50; Dama, da cent. 40 a cent. 50; Avana, da cent. 35 a cent. 40; Roma (tipo toscano), da cent. 25 a cent. 30.

Sigarette. — Superiori per ogni sigaretta; Savoia da cent. 45 a cent. 50; Orientali, da cent. 35 a cent. 40; Uso egiziano da cent. 35 a cent. 40; Uso russo da cent. 35 a cent. 38; Eneo da cent. 35 a cent. 38; Regina da cent. 30 a cent. 35; Eja da millesimi 275 a cent. 30; Serraglio da millesimi 275 a cent. 33; Levante da millesimi 275 a cent. 33; Eva da millesimi 275 a cent. 32.

Comuni: O.N.D. da cent. 25 a cent. 27; Tre Stelle da millesimi 225 a cent. 25; Giubech da cent. 22 a cent. 25; Macedonia tipo esportazione da cent. 22 a cent. 25; Gloria da cent. 22 a cent. 28; Macedonia da cent. 16 a cent. 20; Sport da cent. 16 a cent. 20; Virginia da cent. 14 a cent. 17;; Maryland da cent. 14 a cent. 17.

Nazionali da cent. 14 a cent. 17; Kentucky da cent. 10 a cent. 14; Indigene da millesimi 95 a cent. 12. Popolari da millesimi 75 a cent. 10. Dalla stessa data la tariffa di vendita dei tabacchi esteri ammessi allo smercio nel Regno viene modificata come appresso: Sigarette, per tutti indistintamente i tipi di sigarette compresi nella tariffa il rispettivo prezzo di vendita è aumentato di L. 50 il kg. e cioè cent. 5 per ogni sigaretta. Trinciati per tutti indistintamente i tipi di trinciati compresi nella tariffa il rispettivo prezzo di vendita è aumentato di L. 40 il kg. Sigari: il prezzo dei sottonotati tipi di sigari è elevato come segue: per ogni sigaro: Coprichos da L. 2.70 a L. 3; Flor del Mexico da L. 2.70 a L. 3; Regalia de Paris da L. 3.50 a L. 4.

Mexicanos ilustres da L. 4 a L. 4.50 — Favoritos Crispi da L. 2.70 a L. 3; — Princeses da L. 2.70 a L. 3 — Regalia de Damas (reina Elena) da L. 4.75 a L. 5 — Voltigeur da cent. 75 a cent. 90 — Olimpicos da L. 2.50 a L. 2.80 — Imperiales da L. 2.75 a L. 3 — Trabucos da L. 1.30 a L. 1.50. Per i tipi di sigari non compresi fra quelli sopra elencati il prezzo di vendita resta invariato. Con altro provvedimento l'aggio concesso ai rivenditori per lo smercio dei tabacchi lavorati nazionali ed estero viene ridotto a decorrere dal 29 aprile dal 5.50 al 5 p. c. La misura del supplemento d'aggio per lo smercio dei tabacchi nazionali rimane però invariata nel 4.50 per cento.

La convocazione del Comitato corporativo centrale

ROMA, 28

Il Capo del Governo, nella sua qualità di presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ha disposto la convocazione del comitato corporativo centrale per sabato 3 maggio alle ore dieci a Palazzo Venezia.

Questa prima riunione del comitato corporativo centrale sarà dedicata all'esame dell'ordine dei lavori del Consiglio Nazionale nella sua sessione primaverile che si terrà nei mesi di maggio e giugno. In detta sessione verranno adunate dapprima alcune delle sezioni del Consiglio, si avranno anche eventualmente delle adunanze di più sezioni riunite ed in ultimo verrà convocata l'assemblea generale. — — — —

—Saranno resi noti a cura del comitato, gli argomenti che secondo le deliberazioni che esso adotterà verranno sottoposti ai vari organi del Consiglio.

Uragani nella Slesia
Due operai annegati

BERLINO, 28

(F.B.) Quasi tutta la Slesia è stata colpita ieri da forti uragani e temporali che, oltre a gravi danni materiali, hanno prodotto due vittime umane. Presso Neurode un minatore, mentre stava transitando per una strada è stato gettato nel torrente da un'improvvisa frana ed è annegato. In un forno di cake presso Hartmannsdorf un operaio è stato travolto dalla piena che ha allagato tutta la zona ed è anch'esso affogato. Danni ingentissimi sono stati provocati alle campagne da una forte grandinata.

Un leone salva il suo domatore assalito da una tigre

PARIGI, 28

Si ha da Kokomo (India) che un domatore assalito furiosamente da una tigre, ha avuto la vita salvata dal suo leone preferito. Durante lo spettacolo, la tigre balzò su domatore producendogli con un colpo di artiglio una vasta ferita al petto. La belva stava per addentare il disgraziato, quando il leone, che era accucciato in un angolo della gabbia, si slanciò sulla tigre e, azzannandola al collo, la strappò dal corpo del domatore. Quindi le due belve si azzuffarono fra il panico degli spettatori. Il domatore ferito si alzò aiutato dai compagni accorsi, ma dopo pochi istanti cadde privo di sensi per il sangue perduto.

Schober a Parigi
Le visite del Cancelliere

PARIGI, 28

(A.P.) Il Cancelliere austriaco Schober è giunto a Parigi oggi alle 16.30 col proposito di trattenervisi tre giorni e di proseguire poi per Londra. Egli è stato ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri Briand, dal sig. De Fouquiere capo del protocollo e dai membri della Legazione austriaca. Stasera il cancelliere ha assistito ad una rappresentazione di gala all'Opera.

Domani mattina Schober visiterà Tardieu e Briand, il quale ultimo lo tratterrà a colazione. Il Cancelliere sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica nel pomeriggio di mercoledì.

La stampa parigina commenta simpaticamente questa visita, mettendola in rapporto con la visita precedentemente fatta dal Cancelliere federale austriaco a Roma e a Berlino.

Una cerimonia patriottica
alla Casa degli Italiani a Budapest

BUDAPEST, 28

Oggi la colonia italiana di Budapest ha organizzato nella Casa degli Italiani, per celebrare il natale di Roma, una festa nella quale è stata pure solennizzata la ricorrenza del bimillennario Virgiliano. Era presente anche il Ministro d'Italia a Budapest Mario Arlotta.

Il discorso ufficiale assai applaudito, è stato tenuto dal prof. Calabro, il quale ha rilevato come la poesia di Virgilio rispecchia lo spirito che al suo tempo prevaleva a Roma ed i cui caratteri principali erano l'amore verso la terra e la patria. Mussolini, col Fascismo, ha fatto risuscitare il medesimo spirito e conduce la Nazione italiana verso l'antica grandezza.

Dopo i discorsi dei rappresentanti delle diverse organizzazioni i quali hanno inneggiato al Duce, sono stati distribuiti doni ai bambini poveri della Colonia italiana.

Dieci morti in America
per incidenti aviatori

NEW YORK, 28

Dieci persone sono morte in seguito ad incidenti aviatori verificatisi ieri negli Stati Uniti.

A Fayetteville nello Stato del Tennessee, un apparecchio, cadendo tra la numerosa folla che era accorsa per assistere ad una manifestazione aviatoria in quell'aerodromo investì in pieno sei spettatori che rimasero uccisi, mentre altre sedici persone hanno riportato ferite più o meno gravi. Il pilota, rimasto incolume è stato tratto in arresto sotto la accusa di omicidio colposo.

Nella caduta di un altro apparecchio, avvenuta a Portsmouth, hanno trovato la morte due bambini che riportarono gravissime ustioni in seguito all'incendio dell'apparecchio.

Un terzo incidente viene segnalato da Milwaukee dove un aviatore dilettante e un suo compagno di volo hanno trovato la morte per la caduta dell'apparecchio da notevole altezza.

La calma tornata a Madras
Gli inglesi padroni della situazione

LONDRA, 28

(C.C.) Dopo i gravi disordini ieri scoppiati a Madras, pare che sia tornata la calma in tutti i principali centri indiani. Veramente siccome è in vigore una censura severissima, può anche darsi che i disordini si siano ripetuti anche oggi. Il fatto è che fino a questa sera non se ne ha notizia.

Anche a Madras la polizia fu assalita a sassate dalla folla e rispose con parecchie cariche e finalmente aprende il fuoco sui tunalmente aprendo il fuoco sui tuccisi e tre feriti.

Per farsi un'idea approssimativa del vasto raggio di espansione del movimento di rivolta provocato da Gandhi conviene ricordare che da due mesi in qua sono avvenuti disordini più meno gravi in centri lontanissimi gli uni dagli altri: a Bombay, a Calcutta, a Chittagong, nel Bengala, a Hyderabad, a Lahore, a Dacca, a Madras, a Karachi, ad Ahmedabad, a Peshawar, a Poona, a Kagaintola ecc. Fuorchè nelle provincie della frontiera settentrionale, però, la situazione indiana finora non è tanto grave da preoccupare soverchiamente le autorità britanniche.

Del resto la controffensiva britannica ha oramai acquistato tale ritmo e tale estensione che difficilmente la resistenza degli indù potrà protrarsi a lungo. In seguito ai disordini di Chittagong era già stata ripristinata la settimana scorsa al Bengala la legge marziale. Ora per arrestare il rapido dilagare della propaganda sovversiva, è stata istituita una censura severissima non solo sui giornali, ma anche ulle corrispondenze private. Le autorità britanniche spiegano che questo provvedimento era necessario dato che la rivolta pacifica predicata da Gandhi era diventata un incitamento alla violenza, a conflitti contro la polizia e al massacro degli europei.

Drammatiche battute al processo Macek
L'interrogatorio del secondo imputato

VIENNA, 28

(E.M.) Il Tribunale di Belgrado ha oggi terminato l'interrogatorio del primo accusato, il Bernardic, il quale non ha ceduto di una linea dalla posizione inizialmente assunta, di negare tutto quanto i protocolli della polizia e del giudice istruttore di Zagabria gli attribuiscono di delittuoso. Gli sono state contestate nella seduta odierna le affermazioni fatte in istruttoria da un altro imputato, tale Paver, il quale nella sua qualità di ex comitagio serbo, avrebbe ricevuto il mandato di realizzare la parte più difficile e più pericolosa dell'attentato, alla cui preparazione il Bernardic avrebbe collaborato attivamente. Come si è detto, Bernardic ha invece negato, insistendo che egli ha bensì preso parte a diverse riunioni indette per coordinare le proteste contro la dittatura, ma che queste proteste non oltrepassarono mai un carattere puramente dimostrativo. Il Bernardic ha avuto qualche scatto vivace contro il Procuratore di Stato, accusandolo di svolgere il suo mandato con perfida animosità.

Rumoroso incidente

Il giudice Jankovic chiede all'imputato quali fossero gli ideali dell'ex partito di Radic e l'imputato risponde: «L'elevazione culturale e politica dei contadini croati», ma richiesto di concrete precisazioni, risponde che tali ideali sono resi noti e chiaramente fissati dal programma del partito.

Jankovic chiede: «Sapevate che alcuni avvocati croati fanno propaganda all'estero?».

Bernardic risponde negativamente.

Il Procuratore di Stato Uzovic chiede perchè Jellacic lo accusò e Bernardic spiega: «Ciò avvenne per maltrattamenti da parte della polizia» e soggiunge:

— Domandategli notizie della sua salute!

Uzovic — Lasciamo stare la salute.

Vivacissime proteste degli avvocati. Uzovic urla: «Risponderete voi quando vi interrogherò, e voglia Iddio che non sia in questa sede» (mormorii, proteste).

L'avvocato Hruoj rinnova la domanda se si sia usato un trattamento umano verso gli imputati a cui manca, egli dice, perfino la paglia su cui dormire, ed alcuni di essi sono gravemente infermi. Il presidente scatta, ingiungendogli di rivolgere domanda scritta per evitare incidenti nell'udienza.

Su domanda del difensore, il Bernardic parla della sua appartenenza al partito dei contadini, della sua illimitata devozione verso Radic grande capo dei croati e del suo cordoglio quando apprese l'attentato alla Scupcina. Egli spiega quale fosse lo stato d'animo di ribellione e di sdegno dell'intera Croazia contro gli assassini.

Una lettura troncata

Che il tribunale supremo di Belgrado non abbia troppa voglia di sentire cose molto crude per la dittatura, si è visto oggi anche nella seconda parte del dibattimento, cioè quando, terminato l'interrogatorio del Bernardic, è incominciato quello del secondo accusato, dott. Svetko Hadzija. Questi è capo dell'Associazione studenti universitari di Zagabria. Ha tentato anch'egli di fare un quadro del modo con cui si svolgono gli interrogatori presso la polizia di Zagabria e delle condizioni psicologiche in cui egli si trovava nel periodo della prima istruttoria. Egli anzi a tale proposito ha voluto leggere un foglio da lui redatto in carcere e il tribunale gliel'ha consentito, ma quando ha incominciato a dire che i funzionari serbi di polizia di Zagabria non sono altro che bestie e cioè che hanno perso ogni senso di umanità, il presidente taglia corto e gli fa togliere il manoscritto che passa agli atti sotto sequestro.

Del resto l'Hadzija prende un atteggiamento eroico quando dice di avere bensì agito attivamente per creare difficoltà al Governo di Belgrado con atti di violenza dimostrativa, ma gli attentati che egli ha cercato di effettuare non sono altro che manifestazioni della sua attività isolata poichè un'organizzazione di congiurati nel vero senso della parola non è mai esistita.

L'Hadzija ammette che si sia tentato di far scoppiare una bomba sotto il ponte ferroviario sul quale avrebbe dovuto passare il treno che portava a Belgrado la deputazione croata d'omaggio al Sovrano, ma questo attentato non è stato concepito se non come un mezzo per far sapere al mondo che il popolo croato non è affatto d'accordo con quel centinaio di individui messi insieme dagli agenti belgradesi per far apparire tutta la Croazia consenziente con l'opera di sanzionalizzazione della dittatura. Se quindi l'attentato fosse venuto a termine, non si sarebbe avuto che uno scoppio e danni materiali rilevanti, poichè si sarebbe evitato ogni vittima.

Quelli che oggi vengono chiamati congiurati, ha affermato l'Hadzija, sono soltanto individui animati da alto sentimento nazionale e la loro riunione ha avuto soltanto un carattere politico.

Verso le 13 la seduta è stata interrotta e rinviata a domani.

Le misure della polizia
per il primo maggio a Parigi

PARIGI, 28

(A.P.) In una riunione tenuta oggi al Ministero dell'Interno, con l'intervento del prefetto di polizia sig. Chiappe, del comandante della piazza di Parigi e di diversi alti funzionari, sono state stabilite le misure da prendere per assicurare l'ordine pubblico in occasione del primo maggio.

Le misure d'ordine, analoghe a quelle applicate con successo l'anno scorso, sono le seguenti: nessun corteo sarà tollerato sulla pubblica via; ogni manifestazione, agni atto di sabotaggio, ogni intralcio alla libertà di lavoro, ogni violenza sarà represse con la più grande energia. I facinorosi saranno deferiti immediatamente alla giustizia. Gli stranieri che prendessero parte ad una manifestazione saranno arrestati e espulsi senza ritardo. Le forze abituali di polizia saranno rafforzate: 1. dalla guardia repubblicana di Parigi; 2. dalle forze della guardia repubblicana mobile venute dalla provincie. Le truppe che comprendono la guarnigione di Parigi e i militari chiamati a rafforzare gli effettivi del governo militare saranno consegnati per tutta la giornata e tenuti a disposizione della prefettura di polizia.

Una nuova riunione avrà luogo mercoledì a Parigi sotto la presidenza di Andrea Tardieu, Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, che è in questo momento assente da Parigi per un breve periodo di riposo.

Piroscafo francese incagliato
a causa della nebbia

PARIGI, 28

Si ha da Perpignano la notizia che il piroscafo «Governatore Generale Cambon», diretto a Porto Vendres, a causa della nebbia andava con la prua ad arenarsi su una scoglier. Appena avvenuto il sinistro, il piroscafo lanciava i segnali di soccorso che sono stati ricevuti dalla stazione radiotelegrafica di Marsiglia. Accorsi aiuti, le mercanzie sono state trasbordate. A bordo de «Governatore Generale Cambon» non si trovavano passeggeri. Il piroscafo con l'alta marea ha potuto disincagliarsi.

Il Comitato di arbitrato
inizia i suoi lavori

GINEVRA, 28

Stamane si è riunito a Ginevra il comitato di arbitrato e di sicurezza per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno: 1.) Progetto di convenzione generale allo scopo di rafforzare i mezzi per prevenire lo scoppio di una guerra. Tale convenzione si inspirerebbe al modello di trattato che nel 1928 venne raccomandato dal comitato all'attenzione dei Governi; 2.) Progetto di convenzione per l'assistenza finanziaria; 3.) Facilitazioni da accordare alle aeronavi in tempo di crisi per assicurare le comunicazioni interessanti il funzionamento della Società delle Nazioni.

Gli Stati rappresentanti nel comitato di arbitrato e di sicurezza sono 28; fra essi sono la Turchia e la U. R. S. S. che non fanno parte della Società delle Nazioni.

L'arrivo degli Avanguardisti al campo Dux

ROMA, 28

Rimandato di una settimana, domani si inizierà il Campo Dux, a cui parteciperanno oltre 25 mila giovanetti. Gli arrivi delle squadre cominceranno con i primi treni di domani mattina. Infatti alla stazione di San Lorenzo alle ore 5.10 è annunziato l'arrivo degli avanguardisti di Trieste, Udine, Belluno, Ferrara; alla stazione di Portonaccio alle ore 5.45, Bolzano, Trento, Verona, Firenze; alle ore 7.30 Bergamo, Brescia, Modena; alle ore 8.30 Venezia, Treviso, Ravenna, Forlì; alle ore 10.55 Vicenza, Padova, Rovigo.

Veri e propri comandi di tappa sono stati stabiliti alle stazioni. Militi appositamente designati accompagneranno le squadre all'accampamento. Qui delle grandi tabelle indicheranno le tende da occupare, la dislocazione delle cucine e tutti gli altri servizi destinati ad assicurare la perfetta vita del campo. Questo, per importanza e per numero di abitanti, sarà molto superiore a quello di una divisione di fanteria.

Gli avanguardisti giungono perfettamente equipaggiati; in tal modo non hanno da far altro che ritirare dall'apposito ufficio al campo due coperte per ciascuno e gli attrezzi di cucina e poichè la distribuzione è rapidissima, un'ora dopo il loro arrivo gli avanguardisti sono perfettamente a posto, sotto le tende abbondantemente fornite di paglia.

Le gare del concorso si svolgeranno dal 30 aprile al 3 maggio in cinque campi diversi e con 500 giurati. Infine allo stadio del Partito avrà luogo il saggio finale collettivo del concorso, al quale prenderanno parte oltre 5000 avanguardisti. Durante le ore d'intervallo fra la vita al campo e la partecipazione al concorso, gli avanguardisti visiteranno i monumenti dell'Urbe. Il comando generale del campo da domani mattina sarà assunto da S. E. Ricci.

I dirigenti risicoli
ricevuti dal Duce

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Razza, presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, e i dirigenti delle organizzazioni dei lavoratori delle provincie risicole che hanno preso parte presso il Ministero delle Corporazioni alle trattative per la revisione delle tariffe di monda per la prossima campagna, richiesta dalla Confederazione nazionale degli agricoltori in seguito alle mutate condizioni del mercato.

L'on. Bottai, che ha personalmente diretta la fase conclusiva delle trattative medesime, ha messo in rilievo lo spirito di comprensione dimostrato dai rappresentanti dei lavoratori in collaborazione con quelli dei datori di lavoro. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto tributando all'on. Razza e ai suoi collaboratori il suo vivo elogio.

La Triennale di Monza
sarà inaugurata il 10 maggio

MILANO, 28

L'inaugurazione della Triennale d'Arti decorative e industriali moderne nella Villa Reale di Monza avrà luogo sabato 10 maggio prossimo e il «vernissage» il giorno 8.

Durante il periodo della Esposizione, che rimarrà aperta fino al 31 ottobre, per concessione del Ministero delle Comunicazioni speciali riduzioni ferroviarie verranno accordate ai visitatori in occasione della inaugurazione del periodo di manifestazioni artistiche e culturali che avranno luogo nel mese di luglio. Saranno inoltre istituiti biglietti cumulativi per la Triennale di Monza e per la Biennale di Venezia con la riduzione del 30 per cento e la validità di 22 giorni.

I campionati di tennis
Vittorie italiane a Milano

MILANO, 28

Una folla numerosa ed elegante è convenuta oggi sul campo del Tennis Club ove si sono disputate le prime partite dei campionati internazionali d'Italia, ai quali partecipano i più noti assi della racchetta. Ecco i risultati:

Tilden batte Giongo 6-0, 6-1, 6-3. Sabbadini batte Turgi 6-4, 6-1, 6-1. Bogdadly batte Martinelli 6-1, 6-0, 6-1. Del Bono batte Peretti 6-3, 2-6,6-1, 8-6. Pasini batte De Fernex 5-7, 6-1, 12-10, 6-4. Balbi batte Giorgi 6-0, 6-1, 6-1. De Martini batte Grioni 6-2, 6-0, 6-2. Bonzi batte Whitemore 3-6, 6-2, 6-2, 6-2. Coen batte Rado 6-0, 6-2, 9-7. Serventi batte Wallerstein 6-0, 6-1, 6-1. Hughes batte Dubini 6-0, 6-2, 6-1. De Morpurgo batte Lombardi 6-2, 6-3, 6-2.

Singolare signore: Valerio batte Grioni 6-1, 6-0. Viganò batte Sartorio 6-0, 6-0. Manfredi e Gadda sono dichiarati rispettivamente vincitori per mancanza dei loro avversari Friedleben e Neppak.

Il G. U. F. di Trieste a Roma
nelle finali di palla al cesto

TRIESTE, 28

Dopo le ultime partite del girone finale del campionato nazionale studentesco di palla al cesto, si sono piazzate per la finalissima le squadre del Guf di Trieste e di Roma, che si incontreranno domani. Nelle partite di questa sera, tutte e due le squadre di Padova sono state eliminate, dopo un'elettrizzante lotta, dalle squadre triestine. Ecco i risultati: Trieste A batte Padova A per 9 a 8. Trieste B batte Padova B per 15 a 5. Roma batte Milano per 30 a 17.

Violente scosse di terremoto
a Nocera e a Salerno

NAPOLI, 28

Ieri, alle 2.46, tutta la zona nocerina è stata colpita da due violente scosse di terremoto, in senso ondulatorio durate circa dieci secondi l'una. A Nocera Inferiore, a Pagani, Angri e Scafati il movimento tellurico ha prodotto notevoli lesioni agli edifici e vivissimo panico. Le popolazioni si sono riversate in preda a spavento nelle vie e nelle piazze. Sono state improvvisate delle processioni che si sono dirette specialmente al Santuario di Santa Maria al Monte.

A Nocera Inferiore la caserma Martelli, ove si trova allogata la Scuola militare di artiglieria, ha subito notevoli danni. Alcuni vani del secondo piano dell'edificio presentano gravi lesioni. Le scosse di terremoto sono state più violente a Sarno e nella vicina frazione di Torelli, e a Castel San Giorgio. A Sarno la chiesa di S. Sebastiano ha subito notevoli danni. La popolazione, in preda a vivissimo panico, si è riversata nelle strade, ove il podestà ed i carabinieri sono riusciti a tranquillizzare gli animi. A Fiano è crollato fragorosamente il tetto di una casa, nonchè un vano di un edificio adibito ad uso industriale. Anche la chiesa di Fiano presenta gravi lesioni.

La frazione Torelli di Castel S. Giorgio che si trova a qualche chilometro da Fiano ha subito danni gravi più di tutti gli altri paesi. Le scosse sono state abbastanza forti e a quanto pare tutte le case sono rimaste lesionate e vari edifici sono crollati. Però non si hanno a deplorare vittime. La popolazione vivamente allarmata, si è riversata nelle chiese in fervide preghiere.

Sui luoghi maggiormente colpiti dal terremoto si sono recate le autorità di polizia ed i carabinieri insieme a militi nazionali. Nei comuni di Castel San Giorgio, Fiano e Sarno, i danni ascenderebbero, da un primo esame, a circa mezzo milione.

Anche a Salerno la scossa è stata molto forte. Anche qui la cittadinanza, svegliata improvvisamente, ha abbandonato le case, riversandosi nelle vie dove ha trascorso la intera notte. Nessun danno però è stato segnalato in Salerno città.

Una bambina annegata
nel mastello del bucato

VICENZA, 28

E' morta per soffocamento, a Barbano di Grisignano di Zocco, la bambina Fontana Gemma di Pietro di anni due. La bambina giocava intorno ad un mastello, lasciato nel sottoportico da sua madre per lavare della biancheria. Nel recipiente l'acqua era alta un venti centimetri. Ad un certo momento la bambina si lasciò sfuggire di mano un mazzolino di fiori; per riprenderlo si arrampicò sull'orlo del mastello, cadendovi dentro a capofitto. Quando i familiari si accorgevano della disgrazia, la bambina era già morta per soffocamento.

Cade sotto il camion

VICENZA, 28

Circa alle ore 17.30 d'oggi certo Alessio Pretto, meccanico, abitante nella nostra città, che accompagnava un autocarro della ditta Pozzan guidato da altra persona, giunto in località Alte di Montecchio Maggiore, discendeva dal camion per accertarsi se nessun treno stesse per giungere al passaggio a livello che esiste in quel punto. Nel discendere, egli incespicò, andando a finire sotto una ruota dell'autoveicolo che gli fratturò una gamba e gli produsse altre lesioni. Con l'autolettiga dei pompieri di Vicenza il disgraziato è stato subito trasportato all'Ospedale, dove i medici l'hanno ricoverato con giudizio riservato.

Bollettino giudiziario

ROMA, 28

De Simone, cancelliere pretura Mestre, è tramutato pretura Venezia. Russitano Lanza, cancelliere pretura Treviso, è nominato segretario R. Procura Treviso; Catanzaro, cancelliere pretura Udine, è tramutato pretura Nicastro; Valmori, cancelliere pretura Maniago, è tramutato pretura Udine; Lanza, cancelliere pretura Pordenone, è tramutato pretura Maniago; Parravicini, cancelliere pretura Tolmezzo, è tramutato pretura Velletri.

Il mercato dei cereali

MILANO, 28

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: Limitato numero di affari, andamento calmo. Apertura: maggio 134.15, luglio 118.75, ottobre 120.25. Chiusura: maggio 134.10, luglio 118.75, ottobre 120.25.

GRANOTURCO: Discreto numero di affari, andamento calmo. Apertura: maggio 57.35, luglio 56,75, ottobre 58.05. Chiusura: maggio 57.25, luglio 56.50, ottobre 57.75.

RISO: Discretamente attivo; prezzi stabili. Apertura: maggio 117.85, luglio 122.30, ottobre 118.35. Chiusura: maggio 117.75, luglio 122.50, ottobre 118.75.

RISONE: Idem come il riso. Apertura: maggio 82.50, luglio 84.50 ottobre 79.85. Chiusura: maggio 82.40, luglio 84.25, ottobre 79.75.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

La signora Bondfield alla seduta dell'Ufficio Internazionale del Lavoro

PARIGI, 28

Il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro si è riunito questa mattina per la continuazione di lavori della sua 48.a sessione. La signora Bondfield, Ministro del Lavoro di Gran Bretagna assisteva alla seduta. Il presidente Fontaine la ha ringraziata per avere fatto il viaggio da Londra a Parigi nonostante le sue numerose occupazioni ed ha espresso la soddisfazione del Consiglio per la sua frequenza. La signora Bondfield ha ringraziato per le parole di benvenuto rivoltele.

Il Consiglio di amministrazione ha ripreso in seguito la discussione sulle condizioni nelle quali si trova il problema del lavoro della gente del mare, che deve essere esaminato alla Conferenza internazionale del lavoro; la discussione è continuata nel pomeriggio.

ANNO CLXXXVIII - N. 119 - Cent. 25

Mercoledì 30 Aprile 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il piano di ammortamento del Debito pubblico

Il testo del decreto - L'importanza e il significato del provvedimento

Il decreto

ROMA, 29

Ecco il testo del decreto relativo all'ammortamento del debito pubblico interno:

« *Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, veduti i regi decreti-legge 5 agosto 1927 n. 1414 e 24 gennaio 1929 n. 112 concernenti la Cassa di ammortamento del debito pubblico interno dello Stato, convertiti rispettivamente nelle leggi 21 giugno 1928 n. 1781 e 27 giugno 1929 n. 1126; veduto il R. D. 28 aprile 1930 n. 423 con cui sono stabilite nuove tariffe di vendita di tabacchi lavorati; ritenuta l'opportunità di riordinare gli organi direttivi della Cassa anzidetta in modo da assicurare maggiormente l'autonomia di essa e da renderne più spedito il funzionamento, ritenuta la necessità di assicurare la riduzione del debito pubblico mediante appositi proventi tassativamente destinati a tale scopo; veduto l'articolo terzo n. 2 della legge 31 gennaio 1926 n. 100; udito il Consiglio dei Ministri sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze; abbiamo decretato e decretiamo:*

Gli organi dirigenti

« Art. 1. — *Gli organi dirigenti della Cassa per l'ammortamento del debito pubblico interno dello dello Stato sono il Consiglio di Amministrazione e il Comitato esecutivo. Le operazini di acquisto dei titoli si svolgono pel tramite della Direzione Generale del Tesoro.*

« Art. 2. — *Il Consiglio di amministrazione della Cassa è così costituito: il Governatore della Banca d'Italia, presidente; un senatore designato dal Senato del Regno; un deputato designato dalla Camera dei Deputati; un rappresentante del P. N. F.; un consigliere di Stato; il direttore generale del Tesoro; il direttore generale del Debito pubblico; il direttore generale dei Monopoli; il presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti; il presidente della Confederazione nazionale fascista dell'agricoltura; il presidente del Confederazione generale fascista bancaria; il segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni.*

« Art 3. — *Il Comitato è costituito da tre membri del Consiglio d'amministrazione, di cui due scelti dal Consiglio stesso spettando il terzo posto al direttore generale del Tesoro. Il Comitato sceglie nel suo seno il presidente.*

« Art. 4. — *Il primo comma del l'art. 6 del regio decreto 5 agosto 1927 n. 1414 è modificato come segue: La Cassa provvede con le sue disponibilità all'acquisto soltanto di titoli del debito consolidato sul pubblico mercato, od anche direttamente da enti e privati, secondo le direttive stabilite dal Consiglio di amministrazione.*

« Art. 5. — *L'ammontare degli interessi dei titoli ritirati dalla Cassa di ammortamento verrà portato a diminuzione dei corrispondenti stanziamenti di bilancio.*

« Art. 6. — *A partire dal 1.o maggio 1930 il maggior provento derivante dall'applicazione dei nuovi prezzi di vendita dei tabacchi lavorati stabiliti con il R. D. 29 aprile 1930 n. 423 e con decreto ministeriale di pari data, è destinato alla Cassa di ammortamento del debito pubblico fino alla concorrenza di cinquecento milioni annui. A tal uopo il direttore generale del Tesoro provvederà a versare, non oltre la fine di ciascun mese, ad un conto corrente fruttifero presso la Banca d'Italia da aprirsi a favore della Cassa di ammortamento, una somma pari al dodici per cento dei versamenti eseguiti nel mese precedente come provento della vendita nel Regno dei tabacchi lavorati nazionali ed esteri, esclusi i prodotti secondari, il provento del la cui vendita continuerà ad affluire direttamente al bilancio dei Monopoli di Stato.*

Il conguaglio degli accreditamenti

« *Alla fine di ciascun esercizio finanziario si procederà al conguaglio degli accreditamenti eseguiti durante l'esercizio stesso a favore della Cassa di ammortamento, provvedendosi all'eventuale versamento che occorresse per integrare la somma spettante alla Cassa stessa in relazione all'effettivo maggior provento di cui al primo comma fino al limite massimo di cinquecento milioni, o per eseguire le opportune trattenute sui versamenti dell'esercizio successivo. Qualora lo sviluppo della vendita dei tabacchi venisse a dimostrare esuberante la anzidetta percentuale del dodici per cento, verrà provveduto con decreto del Ministro delle Finanze alla sua riduzione in misura tale da non eccedere con gli accreditamenti alla Cassa di ammortamento il limite di cinquecento milioni annui.*

« Art. 7. — *I residui da versare alla data del presente decreto in conto delle assegnazioni previste dal R. D. L. 5 agosto 1927 n. 1414 verranno eliminati in proporzione dei versamenti fatti alla Cassa di ammortamento ai sensi dell'articolo precedente. Sono soppressi nel conto dei residui ed in quello della competenza per l'esercizio finanziario in corso gli stanziamenti autorizzati nel bilancio del Ministero delle Finanze in virtù del disposto dell'articolo 12 secondo comma della legge 14 giugno 1928 n. 1315 e dell'art. 12 della legge 27 giugno 1929 n. 1034 per somme da versare alla Cassa di ammortamento a titolo di rimborsi in conto capitale effettuati dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato per sovvenzioni ricevute dal Tesoro e per le quali non abbia avuto effetto l'ammortamento di speciali titoli di debito pubblico redimibile. Sono conservati a partire dal corrente esercizio finanziario a favore della Cassa i cespiti previsti alle lettere D, E, F, G dell'articolo cinque del sopracitato decreto legge, mentre cessano quelli di cui alle lettere A, B, C dell'articolo stesso. Sono altresì conservati alla Cassa i fondi destinati all'estinzione del consolidato 3.50 emesso ai sensi della legge 12 giugno 1902 n. 166 e gli interessi sui titoli già di spettanza del Consorzio Nazionale, annullati ai sensi del R D. 15 dicembre 1927 n. 2137. Saranno devolute alla Cassa di ammortamento le disponibilità che eventualmente sopravanzassero alla cessazione, in esecuzione di nuovi accordi internazionali, della gestione degli uffici di verifica e di compensazione e della Cassa di ammortamento autonoma istituita con R. D. L. 3 marzo 1926 n. 332.*

L'attuazione del decreto

« Art. 8. — *Sono confermate le disposizioni del R. D. L. 5 agosto 1927 n. 1414 le quali non siano contrarie al presente decreto legge. E' data facoltà al Ministro delle Finanze di provvedere con suoi decreti a quanto occorre per la attuazione del presente D. L. ed alle variazioni da introdursi in bilancio così nel conto della competenza come in quello dei residui, a stabilire le nuove misure dell'aggio spettante ai rivenditori dei tabacchi. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.*

« *Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.*

Dato a S. Rossore, addì 28 Aprile 1930 - VIII.

VITTORIO EMANUELE
MUSSOLINI
MOSCONI ».

Un miliardo di Consolidato

sarà ritirato ogni anno

ROMA, 29

L'annunzio dei provvedimenti governativi per la riduzione del Debito Pubblico ha prodotto la migliore impressione negli ambienti economici e finanziari. Il provvedimento emanato questa notte e il frutto di un lungo studio da parte del Ministro Mosconi, che fin dallo scorso anno pose in rilievo — seguendo le direttive del Duce — la necessità di rafforzare con nuovi mezzi la Cassa di ammortamento del debito pubblico.

Ogni Cassa di ammortamento, per poter esplicare il proprio compito, deve avere la più ampia autonomia di mezzi e di amministrazione; questo sopratutto ha inteso il Ministro delle Finanze col provvedimento odierno. Per l'Italia, come per gli altri Stati che hanno un bilancio di competenza e non di cassa, si è abbandonata la via secondo la quale i mezzi della Cassa di ammortamento devono essere tratti da avanzo di bilancio. Come egualmente illusorio apparve tutto il piano fondato su dotazioni iniziali, sia pure modeste, le quali, mercè il gioco degli interessi composti, dovrebbero fornire ingenti somme, in modo da assorbire parte del debito pubblico. Di qui la necessità di ricorrere, per l'ammortamento, alle entrate di bilancio.

Il ritiro dei titoli

Le principali risorse della Cassa di ammortamento della Francia e del Belgio sono tratte da una entrata particolare: quella dell'imposta sui tabacchi. Un aggravio di tale imposta, mantenuto entro i giusti limiti, non ha dannose ripercussioni sulla situazione produttiva del Paese. La riforma del Ministro Mosconi mira sopra tutto a rianimare i mercati finanziari ed a richiamare ad un più esatto adeguamento la reale situazione delle pubbliche finanze e dell'economia del Paese.

Secondo calcoli fatti in ambienti competenti, con gli acquisti della Cassa ammortamenti e quelli per gli altri enti, il Tesoro riuscirà a ritirare dal mercato i titoli del Consolidato, per l'importo di circa un miliardo di lire all'anno. E' da ritenere, tuttavia, che il Tesoro saprà valersi oculatamente di questi mezzi, per impedire sui titoli sbalzi speculativi e per assicurare il mercato tranquillo ai fondi di Stato.

Con le nuove deliberazioni, la grande riforma preannunciata dal Duce nel discorso tenuto all'inaugurazione del Consiglio nazionale delle Corporazioni si attua nel suo pieno integrale sviluppo. Si procede al pagamento effettivo del debito consolidato, devolvendolo radicalmente alla Cassa di ammortamento del debito pubblico interno, la cui costituzione prova, fin dal 1927, come fosse vigile fin da allora la sensibilità del Governo fascista di fronte al grande problema del Consolidato, in cui si immobilizzano 60 miliardi di ricchezza nazionale.

Fino a ieri gli avanzi di bilancio contabilmente assegnati alla Cassa di ammortamento erano assorbiti dalla Cassa; così che solo 700 milioni, compresi 150 raccolti dal Consorzio nazionale di Torino, furono investiti nell'acquisto dei fondi pubblici, e bruciati nei falò che hanno confermato in faccia al mondo la volontà italiana di elevare al massimo il credito finanziario dello Stato.

L'entrata di 500 milioni

Oggi, secondo le più rigide norme finanziarie, una entrata fissa viene assegnata all'ammortamento del debito pubblico consolidato: una entrata di 500 milioni annui proveniente dall'aumento dei prezzi di vendita dei tabacchi. Sono veramente grandiosi i risultati che si potranno raggiungere con questo aumento che farà di tutti i fumatori i più attivi cooperatori della saldezza finanziaria dello Stato.

Se alcune recenti discussioni di cui fa cenno il comunicato ufficiale si basavano sul semplice [illegible] milioni per l'ammortizzo completo in 50 anni dei 60 miliardi di consolidato « mano morta » finanziaria odierna, quali maggiori e più rapidi risultati si potranno raggiungere col costante impiego di ben 500 milioni anche impiegando a vantaggio del pubblico bilancio, con relativa riduzione del carico degli interessi, le somme derivanti dall'incasso delle cedole in suo possesso per gli interessi dei titoli acquistati? Sono comunque 60 miliardi di ricchezza che mercè l'audace iniziativa del Duce non « stagneranno » più e incrementeranno il lavoro della Nazione nel suo attuale movimento di ascesa.

Tutti i giornali mettono naturalmente in rilievo l'importanza della riforma deliberata. « Con i provvedimenti oggi presi — scrive la *Tribuna* — si assicura alla Cassa di ammortamento una disponibilità minima garantita di mezzo miliardo all'anno che dovrà servire unicamente all'acquisto da parte del Tesoro e alla distribuzione di tanto consolidato quanto ne corrisponde al valore nominale di mezzo miliardo. In tal modo il mercato italiano smobilizzerà ogni anno per almeno mezzo miliardo di lire di titoli, e diciamo almeno, giacchè di altri e notevoli introiti marginali potrà disporre la Cassa di ammortamento che aumenteranno di altrettanto le sue disponibilità di capitale circolante, per cui, senza aumentare la circolazione, le industrie, i commerci e gli scambi risentiranno una maggiore disponibilità di denaro e quindi dei costi di produrrà un altro evidente incentivo alla diminuzione del costo del denaro e qundi dei costi di produzione.

I benefici per il bilancio

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Se si aggiungono i nuovi proventi dei tabacchi agli altri proventi della Cassa di ammortamento e si calcola che la Tesoreria dovrà fare altri rilevanti acquisti di consolidato, fra i quali 100 milioni all'anno per la restituzione del miliardo versato alla Santa Sede e oltre 300 milioni per conto della Cassa depositi e prestiti o per vari altri enti morali, si può affermare che in complesso ogni anno sarà impiegato un miliardo per il ritiro dal mercato di titoli di consolidato. In pochi anni i risultati saranno sensibili. Il bilancio sarà messo in condizioni o di ridurre la pressione fiscale o di aumentare le sue disponibilità per la grande opera costruttiva. I portatori di titoli vedranno frattanto aumentare i loro corsi e la circolazione del capitale mobiliare sarà fatta più elastica a beneficio di tutta la Nazione produttiva. Naturalmente vi saranno anche norme prudenziali da osservare in questa vasta manovra finanziaria. Bisogna impedire violenti giuochi al rialzo o al ribasso sui titoli, fermare la speculazione. Il mercato dei titoli prova il bisogno più di ogni altro di tranquillità e di stabilità. Il Ministro del Tesoro saprà operare come si conviene, con illuminata energia.

Il processo dei croati

Anche l'Hadzja ritira

tutte le confessioni estortegli

VIENNA, 29

(E.M.) Ogni giorno che passa i resoconti del processo Macek che riescono a passare sui fili telefonici e telegrafici jugoslavi si fanno sempre più brevi. Scema l'interesse del processo? No, perchè, a quel che si comprende, il dibattimento deve sempre essere movimentato e istruttivo. Aumenta invece, a quanto pare, la resistenza dei fili conduttori, sì che le parole restano inceppate. Come è noto, il numero dei giornalisti che possono assistere alle sedute è arcidosato e molto scarso deve essere anche l'inchiostro nei calamai del tribunale.

Brevemente dalla seduta odierna si apprende che il secondo imputato Hadzja ha anch'egli ritirato tutte le dichiarazioni fatte all'autorità istruttoria di Zagabria, per effetto dei modi troppo rudi usati contro di lui in istruttoria. Hadzja ha ammesso di aver ricevuto da Jellacio 5000 dinari, ma solo per soccorrere membri bisognosi del partito di Radic. Generalmente, pur confermando che sia lui che altri coimputati desideravano compiere atti che richiamassero l'attenzione sulla Croazia, Hadzja afferma che si aveva speciale riguardo perchè gli attentati non producessero danno alle persone. Fermamente dichiara che Macek non intervenne nè come ispiratore, nè come finanziatore.

L'Hadzja è stato quindi confrontato col Bernardic e poi si sono letti i protocolli degli interrogatori subiti da entrambi gli imputati. Così si è giunti all'una e i giudici e gli avvocati sono andati tutti a colazione con un arrivederci a domani.

La politica estera dell'Italia

nella relazione alla Camera

ROMA, 29

E' stata questa sera distribuita alla Camera la relazione dell'onor. Polverelli per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione del Ministero degli Esteri per l'esercizio finanziario 1930-31. Il relatore rileva anzitutto l'influenza notevole e decisiva che l'azione diplomatica ha sui destini delle Nazioni, onde il preciso dovere di vigilare attentamente su ciò che accade al di là delle frontiere, di provvedere con cura sempre maggiore alla difesa morale, politica, culturale e diplomatica del Regime sulla fronte internazionale. Inoltre l'Italia ha da difendere all'estero un patrimonio sacro di sangue, di affetti e di civiltà, rappresentata da oltre nove milioni di suoi figli dispersi al di là dei monti, dei mari e degli oceani.

Purtroppo a tanta ampiezza di necessità non corrisponde sufficenza di mezzi in quanto il bilancio dell'amministrazione degli esteri che comprende le scuole e le organizzazioni di assistenza, non raggiunge i 200 milioni, somma che rappresenta meno di un centesimo dell'intero bilancio statale. Il relatore invoca quindi non grandi innovazioni, ma qualche modesta integrazione per [illegible].

Passando poi a considerare particolarmente la varia attività in cui si esplica l'azione del Ministero, lungamente si intrattiene sulla politica dell'emigrazione, illustrando ampiamente le direttive seguite dal Governo nazionale in questo campo.

« La politica emigratoria — scrive fra l'altro il relatore — seguita negli ultimi due anni dal Regime non è dunque a contenuto negativo, come si afferma da taluno per insufficiente conoscenza delle direttive e dei fatti, ma ha un suo programma positivo. L'emigrazione temporanea nel continente europeo, purchè controllata dalle garanzie di temporaneità, e l'emigrazione definitiva o temporanea che sia in tutto il Levante mediterraneo e in tutto il continenente africano offrono, insieme al necessario sollievo alla disoccupazione, il conforto di pensare che le nostre masse inviate all'estero sono o destinate a ritornare o ad assumere impiego utile nel quadro degli interessi nazionali ».

L'on. Polverelli tocca anche la questione dei residenti all'estero per i quali sussiste il diritto dell'atto di chiamata verso le mogli e i figli e dice che a troncare l'accusa iniqua che l'antifascismo all'estero faceva ai nostri danni insinuando che l'Italia nega il riespatrio a quei residenti all'estero che siano venuti in Patria, sono bastate le istruzioni promosse dal Ministero degli Esteri secondo le quali il diritto al riespatrio degli italiani residenti all'estero è solenne e irrefutabile.

La relazione si sofferma anche su quanto riguarda l'educazione nazionale degli Italiani all'estero e sui Fasci all'estero e sulla benefica opera compiuta dal Regime nelle isole egee e avviandosi alla conclusione pone in rilievo la politica di pace seguita dall'Italia, di cui sono prova il recente trattato con l'Austria, le Conferenze dell'Aja, di Ginevra e infine di Londra.

« A Londra — scrive l'on. Polverelli — se si pronunziò una leale, franca e decisiva parola per l'effettivo disarmo, per l'abolizione dei sommergibili e delle grandi navi, per la riduzione del tonnellaggio a cifre minime, fu precisamente dall'Italia dalla sola Italia. Il mondo civile ha potuto constatare che la nuova Italia fascista è un sicuro elemento di pace e di equilibrio in Europa; ma i benefici del disarmo e della pace non possono essere assicurati se non dal rispetto della giustizia, e l'Italia a Londra difese un principio di giustizia, di equilibrio, di vita, di libertà, di indipendenza.

« La nostra delegazione ha nobilmente e recisamente negato che altre potenze le quali hanno porti aperti sugli oceani possano mettere l'Italia in situazione di inferiorità e di pericolo nel Mediterraneo ».

La relazione così conclude: «La nostra politica internazionale, illuminata dal genio di Mussolini, è nobilmente rivolta ad assicurare la pace e la giustizia in un'Europa migliore. Noi sentiamo che questa politica leale, ferma e giusta ha ridato all'Italia di Vittorio Veneto quell'autorità cui essa aveva diritto nel mondo. Perciò vi invitiamo a approvare il presente disegno di legge con voto concorde che sia di elogio per la diplomazia e di auspicio per l'avvenire della nostra Nazione ».

L'inquadramento nel Partito

delle giovani Camicie Nere

ROMA, 29

Compiuta con austero e simbolico rito nella giornata di domenica in tutte le città d'Italia la quarta leva fascista con la quale 90 mila avanguardisti sono entrati nei ranghi del Partito e 110 mila balilla nei quadri delle avanguardie, apprendiamo che il Segretario del Partito ha disposto che nella giornata di domenica 11 maggio siano riunite presso i Fasci le giovani camicie nere entrate nel Partito e sia proceduto al loro inquadramento, onde poter procedere alla loro preparazione politica e sportiva.

L'on. Turati, diramando a tutti i segretari federali le opportune istruzioni per la riunione, ha raccomandato fra l'altro di non fare lunghi e inutili discorsi, ma di interessare i giovani alla vita delle nostre organizzazioni, illustrando specialmente gli importanti compiti che sono chiamati ad assolvere.

Il Ministro Giuliano chiude

il congresso di studi romani

ROMA, 29

Il secondo congresso nazionale di studi romani ha terminato oggi i suoi lavori con una solenne seduta di chiusura alla quale sono intervenuti oltre ai congressisti, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano e il Governatore di Roma Principe Boncompagni. Il Ministro Giuliano ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato la efficacia in genere dei congressi e in ispecie di questo che oggi si chiude e che si è concretato in una magnifica esposizione di cultura.

Il Ministro è stato vivamente acclamato dai presenti, che hanno lanciato il triplice grido di: *Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce!*

Assemblea della Federazione

degli Istituti privati di cura

ROMA, 29

Nella sede della Confederazione generale fascista dell'industria italiana ha avuto luogo oggi l'assemblea generale ordinaria della Federazione nazionale fascista degli istituti privati di cura. Sono intervenuti alla riunione anche i rappresentanti della Confederazione dell'industria. L'assemblea ha approvato la relazione del presidente sull'attività svolta dalla Federazione nel decorso anno 1929 e ha indicato le direttive da seguire per la risoluzione delle più importanti questioni interessanti le case private di cura.

Dopo la rinnovazione dei componenti gli organi direttivi l'assemblea ha chiuso i suoi lavori con l'invio di telegrammi alle superiori gerarchie.

Riunione dell'Istituto di Roma

per l'unificazione del diritto privato

ROMA, 29

Si è oggi riunito in sessione ordinaria il Consiglio dell'Istituto Internazionale di Roma per la unificazione del diritto privato

Nella seduta odierna il Consiglio, dopo avere espresso il suo compiacimento per l'andamento amministrativo dell'Istituto, ha approvato il consuntivo dell'anno 1929 nonchè il preventivo per il 1931. In seguito, ha iniziato la discussione dei diversi lavori in corso circa la unificazione della vendita internazionale ed ha sopratutto esaminati alcuni rapporti presentati dal prof. Rabel, nonchè le risposte a questionari inviati ad esperti di diversi Paesi.

I lavori del consiglio proseguiranno domani. All'ordine del giorno, oltre il problema della vendita sono anche quello dell'arbitrato in materia privata, il contratto di edizione e il diritto di autore.

Gli sviluppi del fermento indiano

Gli ordini di Gandhi ai giornali nazionalisti

LONDRA, 29

Sembrerebbe che la riapertura del Parlamento britannico dovesse dar luogo a lunghe ed esaurienti discussioni sulle sempre più gravi vicende indiane. La verità è esattamente il contrario. Scorrendo la lista delle interpellanze depositate alla segreteria dei Comuni, si resta stupiti vedendo come gli interpellati, quasi tutti laburisti, si occupino assai più della Russia, ad esempio, che non dell'India minacciata di restar preda del vasto incendio rivoluzionario. Questa constatazione è oggetto stamane di molti e amari commenti nei circoli conservatori dove si è sempre più inquieti sulla piega presa dagli avvenimenti.

Le ultime notizie dai vari centri indiani non sono tali da rassicurare. A Peshawar la situazione permane torbida. A Madras i nuovi sanguinosi tumulti di avant'ieri hanno causato altri morti e fomentato nuovi odii. A Chittagong gli animi permangono eccitati. Nuove, violente dimostrazioni per le vie hanno reso necessari altri interventi della forza pubblica. Da innumerevoli altri centri grandi e piccoli del Bengala si apprendono particolari di violenze isolate, di atti di sabotaggio, e, quel che è più grave, di un'attiva propaganda nazionalista che comincia ad intaccare anche la fedeltà dell'Esercito, rimasta finora a tutta prova.

Un segno fatale

Una viva ansia ha preso tutti gli esperti sulle cose indiane alla notizia dei primi sintomi di ribellione fra le truppe. E' questo, secondo i conoscitori delle cose indiane, un vero segno fatale, il sintomo più grave e allarmante che si sia dovuto sinora registrare nella malattia che travaglia la colonia dell'India. Fintantochè l'esercito rimane fedele al Governo del Vicerè — si osserva — la situazione non può ingenerare serie apprensioni; ma quando questa fedeltà delle truppe comincia a incrinarsi — come lo dimostrano gli incidenti di Peshawar — allora addio sicurezza. Si spiega pertanto l'eco di emozione sollevata dalla prima notizia dell'ammutinamento di alcuni reparti, e il vivissimo desiderio di apprendere particolari più precisi, e, se possibile, più rassicuranti in proposito.

Il ristabilimento della censura viene tuttavia salutato come opportuno anche da coloro che biasimano il Governo di esser stato tanto debole da lasciar che la situazione si aggravasse al punto da renderlo necessario. Col nuovo provvedimento — infatti — Gandhi è reso in certo senso muto e sordo, in quanto nè i suoi infiammati appelli e discorsi potranno essere riprodotti dalla stampa locale, nè egli potrà seguire e valutare gli echi della sua propaganda leggendo quanto su di essa si giudica e si scrive. Ciò spiega forse in parte la recrudescenza della propaganda del « mahatma », il quale probabilmente si aspettava il provvedimento che colpisce la stampa, poichè i suoi ultimi discorsi, divulgati a milioni di copie, recano l'impronta di un'implacabile volontà di violenza.

Le dichiarazioni del Vicerè

Ecco i passaggi salienti delle dichiarazioni con cui il Vicerè, Lord Irwin, giustifica il ripristino della censura:

« I tumulti di Calcutta e di Caraci; la rivolta armata di Chittagong e i gravi fatti di Peschawar, mostrano chiaramente che lo spirito rivoluzionario, alimentato dal movimento per la disobbedienza civile, va prendendo una arma oltremodo pericolosa.

« Nulla, allo stato attuale delle cose, opera così potentemente a stimolare lo spirito della rivolta, quanto la propaganda della stampa ». Il Vicerè dichiara essere pertanto di imprescindibile necessità, per tutelare l'integrità dell'India, di colpire in modo radicale l'opera sediziosa della stampa.

Intanto si apprende che Gandhi, a proposito dell'applicazione della nuova ordinanza sulla stampa, imponente una cauzione per i giornali, ha impartito l'istruzione agli editori dei suoi giornali di sospendere piuttosto la pubblicazione degli stessi che sborsare la cauzione, qualora fosse richiesta dal governo.

Da Borsad fu comunicato a Gandhi che sotto l'accusa di avere violato la legge sulle gabelle è stato colà arrestato il suo uomo di fiducia Kalelkar, capo dell'università gandhista di Borsad.

Il corrispondente della *Morning Post* da Lahore telegrafa che ieri sera a Peshawar un importante personaggio indiano della razza Sich, Sardar Singk, fu ucciso dall'esplosione di una bomba. La perizia medica ha accertato che la bomba conteneva pezzi di vetro, aghi ed altro e vi è ragione di ritenere che Sardar Singk l'avesse fabbricata e gli sia scoppiata tra le mani.

Arresto di caporioni

Prosegue ancora e va estendendosi anche l'agitazione delle donne gandhiste per la chiusura degli spacci di alcool. In varie provincie le donne fanno la guardia tutte le sere sulla soglia delle taverne cantando le canzoni nazionaliste, mentre tessono il cotone. A Secunderabad la polizia ha invaso le case di quindici noti agitatori i quali avevano mandato lettere minatorie a tutti i funzionari britannici intimando loro di dimettersi immediatamente, pena la morte. Nelle abitazioni degli agitatori, che sono stati tutti arrestati, è stata sequestrata una grande quantità di carte e di documenti. A Calcutta analoghe retate di agitatori sono state fatte dalla polizia, che ha arrestato 15 caporioni della propaganda gandhista.

Un messaggio di Hoover

pel programma del proibizionismo

WASHINGTON, 29

Il Presidente Hoover ha trasmesso al Parlamento uno speciale messaggio con cui insiste sulla necessità di realizzare prontamente e con rapidità il programma per la rigorosa applicazione della legge proibizionista.

« Il nostro rispetto della legge, la nostra applicazione delle leggi, la nostra organizzazione giudiziaria — dice tra l'altro il messaggio presidenziale — sono andate al disotto di quel livello che occorre invece assicurare ».

Hoover si occupa particolarmente della proposta di trasferire dalla Tesoreria al Ministero della Giustizia tutti gli organismi creati per la applicazione della legge proibizionista. Il messaggio, riferendosi a precedenti raccomandazioni, fatte al Parlamento, insiste sull'opportunità di procedere a modifiche nel funzionamento dell'amministrazione carceraria per quanto riguarda gli stabilimenti penali federali con adeguata applicazione del sistema di condono di pene «sulla parola». Afferma poi che occorre riorganizzare e consolidare il controllo alle frontiere con l'impiego di forze adeguate, e prospetta la necessità di rendere più efficace la applicazione delle leggi proibizioniste nel distretto di Columbia che come è noto comprende la capitale federale.

Il messaggio presidenziale viene considerato come diretto a dimostrare che, una volta per sempre, sia umanamente possibile la stretta applicazione della legge proibizionista. D'altra parte sembra che Hoover voglia far notare al paese che, se il Parlamento non terrà conto delle sue raccomandazioni, ogni responsabilità per la deficiente applicazione della legge proibizionista dovrà essere fatta ricadere sul Parlamento stesso e non sulla Casa Bianca.

L'ammirazione di Flandin

per la Fiera di Milano

PARIGI, 29

Il sig. Flandin, Ministro del Commercio francese, di ritorno da Milano dove ha visitato la Fiera ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quali ha detto di avere riportato la più favorevole impressione. Ha posto poi in rilievo l'importanza della partecipazione francese: 150 espositori, la più elevata cifra che sia stata registrata per un paese straniero, e si è compiaciuto della accoglienza cordiale e premurosa ricevuta a Milano da tutte le autorità italiane. Ha infine espresso la propria ammirazione per la eccellente organizzazione che fa della Fiera di Milano un modello di tali utili manifestazioni ed ha annunciato che il Ministro Bottai gli ha promesso di restituire la visita alla Fiera nel mese prossimo, in occasione della Fiera di Parigi.

Augurandosi che il numero degli espositori italiani a tale importante manifestazione sia tanto elevato quanto lo è stato quello dei rappresentanti francesi a Milano, il Ministro Flandin ha espresso la certezza che il movimento dello scambio commerciale fra i due grandi paesi latini si troverà così efficacemente e durevolmente stimolato.

Carol si riconcilierebbe

colla Principessa Elena

VIENNA, 29

(E.M.) Da qualche tempo corre voce a Bukarest che il Principe Carol è venuto nella determinazione di conciliarsi con la Principessa Elena, dalla quale, come è noto, si è separato legalmente due anni or sono. Oggi il giornale *Cuventul* conferma la voce e scrive che Carol ha già rotto ogni rapporto con la sua amante, la signora Lupescu, e in occasione delle feste pasquali ha inviato una lettera alla Principessa Elena per manifestarle il desiderio di chiudere la triste e dolorosa parentesi. Il tentativo del Principe non ha avuto finora alcun esito, poichè della faccenda dovrà anzitutto occuparsi la Famiglia Reale.

Il prof. Jorga, che è in viaggio per Londra, si recherà anche a Parigi per conferire col Principe. Il quotidiano di Bukarest aggiunge che ad ogni modo il tentativo del Principe non ha nessuna importanza politica e deve essere considerato solo come una vicenda privata.

Il campo "Dux„ in attività

Nessun danno per il temporale

ROMA, 29

Il temporale di stanotte non ha prodotto che lievissimi danni all'accampamento Dux, le cui tende, saldamente piantate secondo le buone regole degli allievi dell'Accademia di educazione fisica e da squadre di operai specializzati, hanno resistito mirabilmente alla furia dell'acqua e del vento, tanto che i 7000 ragazzi che stanotte erano già ospiti del campo non hanno risentito nessun inconveniente.

Come abbiamo annunciato, stamane con i primi treni sono cominciati a giungere gli avanguardisti che partecipano al campo. I giovanetti, che non appaiono affatto stanchi dal viaggio, si inquadrano rapidamente nel grande piazzale e lentamente salgono sui tram a loro riservati, che li conducono proprio dinanzi l'ingresso del campo.

Gli avanguardisti delle provincie di Venezia, Treviso, Vicenza, Udine, Verona, Belluno sono giunti felicemente alla stazione di Termini, dove i tram speciali erano pronti per condurli al campo. Questa sera il campo era al completo; gli ultimi treni hanno recato gli ultimi partecipanti. La tromba alle 22 ha suonato il silenzio e il campo, rotto solo da qualche fuoco qua e là, da qualche luce brillante nella tenda del comando, ha iniziato la sua vita. Aria di vero e proprio campo: con l'ufficiale di picchetto in sciarpa azzurra che vigila l'ingresso a che nessuno entri od esca senza uno speciale permesso, con sentinelle che montano la guardia nei punti strategici.

Quindici aeroplani da turismo

in gita sull'alta valle del Tevere

ROMA, 29

Ieri alle 16 dall'aeroporto del Littorio sono partiti quindici piccoli apparecchi da turismo, pilotati da sportivi e da alcuni ufficiali aviatori, con a bordo numerose signore, tra le quali la contessa Bonmartini, che pilotava essa stessa un apparecchio, le signorine Diaz della Vittoria, Ciano e Volpi, la Principessa Ruspoli, la Principessa Alliata di Monte Reale e la contessa Bezzi-Scali. Partecipavano alla gita anche il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, l'on. Sardi, il commissario dell'Aereo Club d'Italia colonnello Liotta ed un gruppo di brillanti ufficiali aviatori.

I quindici apparecchi, partiti a qualche secondo l'uno dall'altro, prendevano quota sul campo e quindi si dirigevano verso l'alta valle del Tevere. Trovato poi un prato idoneo all'atterraggio i piccoli apparecchi in località di Stimigliano, atterravano felicemente. Posti gli apparecchi in semicerchio, fra le liete e festose meraviglie dei contadini accorsi, per i tecipanti alla gita hanno preso il tè, togliendo fornelli, provviste, un grammofono e perfino diversi ombrelloni dai portabagagli degli aeroplani.

Alle 18 i quindici apparecchi sono ripartiti e, dopo un giro su Roma all'ora suggestiva del tramonto, hanno felicemente atterrato all'aeroporto del Littorio.

I solenni festeggiamenti

al romanista Bonfante

ROMA, 29

Nell'aula magna dell'Università di Roma si è svolta stamane la solenne cerimonia delle onoranze a S. E. Pietro Bonfante, per il 40.o anno di insegnamento. Erano presenti discepoli vecchi e nuovi del festeggiato, professori e studiosi delle scienze giuridiche, tutto il corpo accademico dell'Università di Roma, moltissimi insegnanti universitari di altre città italiane e professori stranieri, rappresentanti di enti scientifici e culturali, personalità, amici e ammiratori del Maestro. Assisteva alla cerimonia anche il Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Di Marzo.

Il prof. Formichi ha rivolto a nome dell'Accademia d'Italia un fervido saluto augurale al festeggiato che è anche membro dell'Accademia stessa e, dopo di lui, S. E. Scialoia ha espresso il suo profondo giubilo per aver potuto partecipare alle onoranze che vengono tributate a quegli che egli ha definito « il più grande dei romanisti italiani ».

Accolto da una imponente ovazione ha poi parlato il festeggiato a cui il senatore Scialoia ha offerto il primo esemplare di quattro volumi di studi pubblicati in onore di lui con la collaborazione di oltre 100 romanisti di ogni nazione.

L'assemblea dell'Associazione editori di giornali

ROMA, 29

Sotto la presidenza del sen. Giuseppe Bevione, si è riunita in Roma l'assemblea ordinaria dell'Associazione nazionale editori di giornali. Il sen. Bevione ha iniziato i lavori pronunziando commosse parole in memoria del compianto senatore Orsi che per oltre due anni fu beneamato e autorevole capo degli editori di giornali. A nome dell'assemblea si associò il dott. Aldo Mayer, il quale aggiunse parole di cordiale saluto al nuovo presidente. Il comm. Silvestri espresse l'adesione dei direttori amministrativi.

Dopo di che il presidente fece una chiara e diffusa relazione sul lavoro compiuto dall'Associazione nel decorso anno 1929. L'assemblea quindi passò a discutere il bilancio per l'esercizio testè chiuso. La relazione dei revisori comm. avv. Giuseppe Cavazzana e comm. Massimo Tognetti fu approvata all'unanimità. Su proposta del dott. Barella fu nominato il secondo vicepresidente nella persona del comm. Ettore Silvestri. A completare il direttorio è stato chiamato, su proposta del gr. uff. Melli, l'avv. comm. Federico Danesi, consigliere delegato del «Mattino». L'assemblea ha inteso così di rendere omaggio anche a S. E. Turati che è presidente del quotidiano napoletano.

Dopo ampia discussione sull'opportunità di creare delegati regionali attraverso l'opera dei quali l'Associazione possa mantenere più attivi, rapidi e utili i contatti con le organizzazioni sindacali e con le autorità locali, l'assemblea, su proposta del presidente, ha dato pieno mandato al direttorio di concretare le modalità per la nomina e l'azione dei delegati stessi.

Sono stati infine discussi vari problemi di carattere sindacale pertinenti alle aziende giornalistiche. Alla loro trattazione ha pure partecipato il comm. prof. Giovanni Dettori, vicesegretario generale della Confederazione generale fascista dell'industria.

Nel pomeriggio si è tenuta anche l'assemblea del gruppo direttori amministrativi dei giornali, la quale ha trattato vari argomenti interessanti la classe ed ha proceduto alla nomina del nuovo presidente nella persona del gr. uff. generale Giuseppe Pellissero.

Nuova sensibile diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 29

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella quarta settimana di aprile la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha segnato una nuova sensibile diminuzione del 0.70 per cento passando da 429.96 a 426.96, mentre il potere di acquisto della lira è aumentato da 23.26 a 23.42. Tutti gli indici dei vari gruppi che concorrono a formare la media hanno presentato una diminuzione, ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione che è rimasto stazionario a 529.09. Il ribasso più sensibile si è avuto nell'indice delle materie tessili, che è passato da 349.91 a 340.69, con una diminuzione del 2.64 per cento. Seguono gli indici dei prodotti vegetali vari, che è passato da 430.85 a 427.52; delle materie industriali varie da 480.78 a 478.32; delle derrate alimentari vegetali da 431.80 a 430.21; dei minerali e metalli da 416.04 a 414.55; dei prodotti chimici da 412.41 a 410.97 e delle derrate alimentari animali da 493.07 a 491.65.

L'indice dei prezzi in oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 116.8 a 116.0 ed all'estero l'indice generale dei prezzi in oro è pure diminuito sensibilmente negli Stati Uniti da 137.2 a 136.5 ed in Inghilterra da 117.0 a 116.1, mentre è rimasto stazionario in Germania a 126.7.

Un ragazzo di cinque anni che fugge da casa

TORINO, 29

Ieri, a Settimo Torinese, un passante con vivo stupore incontrava un bimbo di cinque anni che, solo, procedeva per la strada maestra. Interrogato, il bimbo non seppe dire il suo nome, ma dichiarò, che andava a Milano, parlava con accento meridionale. L'uomo, preso per mano il fanciullo lo accompagnò alla stazione dei carabinieri, i quali subito lo tradussero a Torino in Questura. Qui vane riuscirono le domande dei funzionari. Il ragazzo appariva sveglio e intelligentissimo, ma quando gli veniva chiesto il nome dei familiari non rispondeva. Ricoverato provvisoriamente in un istituto di via Consolata, vi rimase solamente una mezza giornata perchè il di lui padre, un operaio che abita a Torino, andò a farne ricerche in Questura. Il bambino era fuggito di casa e vane erano state fino a quell'ora le ricerche. Si seppe così che il ragazzo si chiama Luciano Ghirolle.

Esposizione nazionale del Dopolavoro

BOLZANO, 29

Il 24 maggio prossimo verrà solennemente inaugurata a Bolzano l'esposizione nazionale del Dopolavoro, la quale dovrà dimostrare ancora una volta la genialità e la forza inventiva che meritano di essere indirizzate ai fini di una produzione perfetta. L'esposizione raccoglierà ed esporrà i prodotti creati dai tesserati del Dopolavoro o persone di loro famiglia, quali espressioni di attività estranee alle rispettive occupazioni professionali.

La raccolta degli oggetti procede con intenso ritmo. Essi sono stati catalogati in sei sezioni così divise:

1) Sezione letterario-artistica (romanzi, novelle, poesie, opere drammatiche, canzoni, componimenti musicali, pitture, sculture, bianco e nero, xilografie, caricature, ecc.

2) Sezione artistico - decorativa: (mobili, sopramobili, bronzi, vetri, avori, ceramiche, maioliche, cornici, lampadari, paralumi, bambole, lacche, cuoi, specchi, strumenti musicali, giocattoli, teatrini portabili, scenografie, fotografie, calendari, tappeti, ricami, tessuti, telerie, legature, cuscini, stampe, miniature, preparazione e raccolta di animali, minerali, piante, fiori ecc.).

3) Sezione tecnico - industriale: (macchine, motori, oggetti di caccia, pesca, agricoltura, sports, navi, imbarcazioni, vele, veicoli, apparecchi idraulici, termici, elettrici, radiole, apparecchi cinematografici, fotografici, lanterne, ecc.)

4) Sezione casalinga: (oggetti per uso domestico, vestiario, commestibili, riparto floricoltura e orticoltura, ecc.).

5) Sezione folcloristica: (oggetti particolari alle varie regioni italiane e carattere loro tradizionale con speciale riguardo a costumi, addobbi, ornamenti personali, arte pastorale e montana, ecc.).

6) Sezione inventiva: (modelli di invenzioni, praticamente attuabili per i quali si richiedono brevetti a mezzo dell'Opera Naz. Dopolavoro).

L'esposizione avrà così l'impronta delle varie regioni italiane, con un mondo inaspettato di piccole e grandi cose. L'iniziativa che è ora in pieno sviluppo promette il più clamoroso successo.

Tram deviato presso Milano

La locomotiva in canale

MILANO, 29

Un grave incidente tranviario è avvenuto nelle prime ore di stamane nell'abitato di Rogoredo, precisamente davanti alla chiesa. Uno dei tre tranvai a vapore, che ogni mattina da Melegnano recano a Milano migliaia di operai, è improvvisamente uscito dalle rotaie andando a precipitare, in parte, nel Redefossi che in quel tratto scorre parallelo alla strada.

Si tratta del convoglio 142, che era composto della macchina, del bagagliaio e di dieci vetture entro le quali si pigiavano circa trecento operai, in gran parte uomini.

Erano esattamente le 6.37 quando, a duecento metri dalla stazione, il macchinista e il fuochista hanno sentito la macchina sobbalzare fortemente, sbandarsi come stesse per rovesciarsi, quindi uscire dal binario e piegare paurosamente verso il canale, che anche per la pioggia caduta durante la notte era gonfio d'acqua limacciosa.

Il macchinista ha fatto un tonfo nelle acque, mentre il fuochista saltava sul binario, cadendovi malamente e ferendosi a un ginocchio. Nello stesso tempo la locomotiva piombava nel canale: il bagagliaio invece rimaneva come adagiato nella scarpata, e il resto del convoglio usciva quasi tutto dal binario.

La folla pigiata nelle vetture è stata presa da una panico folle e si è abbandonata a scene di paura, fra un coro di urla di terrore. Mentre i più vicini alle uscite balzavano sulle piattaforme dalla parte della strada, gli altri rimasti imprigionati nelle vetture si sono dati a infrangere con le mani i vetri dei finestrini, incuranti delle ferite che si producevano.

Visto però che il pericolo che il convoglio precipitasse nel canale era scomparso, è stato possibile sgombrare le vetture senza ulteriori incidenti e con maggiore calma. Nello stesso tempo, dalla gente del paese accorsa e dal personale della stazione venivano prodigati soccorsi ai più spaventati e cure a diversi che nella ressa, ma sopra tutto per la rottura dei vetri, erano rimasti contusi e feriti.

Da una prima inchiesta è risultato che il deragliamento della locomotiva è avvenuto per l'allentamento di due bulloni delle rotaie, allentamento che ha provocato lo spostarsi dei binari. Giunta in quel punto a velocità notevole, la macchina, col peso, ha addirittura mosso la linea, e perciò ne è uscita piegando sciaguratamente verso il canale.

Resta ora da stabilire la causa dell'allentamento dei due bulloni, e i dirigenti della Società hanno espresso al giudice alcune ipotesi, tra cui quella che l'allentamento sia conseguenza di un atto vandalico.

L'incidente, com'è naturale, ha obbligato i viaggiatori a raggiungere Milano con altri mezzi e più di uno ha proferito invece far ritorno a casa.

Ucciso da una motocicletta

MODENA, 29

Vittima di una raccapricciante disgrazia è rimasto il lattonaio Scaramelli Ettore di anni 60 da Modena.

Il poveretto attraversava la via Emilia Ovest quando veniva gettato violentemente a terra da una motocicletta. Raccolto e trasportato al Policlinico, i medici gli riscontrarono ferite gravissime, per cui poco dopo decedeva.

Pazza che si barrica in casa

e poi si getta dalla finestra

ROMA, 29

Un fatto che ha impressionato il popoloso rione dell'Esquilino è accaduto stamane. Si tratta di una tragedia della pazzia, che ha messo in subbuglio il casamento di via Carlo Alberto 63. In detto palazzo e precisamente al quarto piano abita da tempo certa Torchio Paola Elvira, di anni 39, insieme con il padre Francesco di anni 70. La povera Paola Elvira è pazza, ma data la forma tranquilla della sua pazzia il padre preferì ritirarla dal manicomio e tenerla presso di se. Ora gli inquilini del palazzo notarono che da molti giorni la porta dell'appartamento dove abitavano i Torchio non si apriva e che nessuno perciò, ne padre, ne figlia, era uscito di casa.

La cosa preoccupò subito, sia perchè insolita, sia perchè poteva far pensare ad un improvviso accesso di furore della povera pazza. Fu perciò bussato alla porta, senza nessun risultato; fu tentato invano di forzare la porta: evidentemente la pazza si era barricata in casa. Parve necessario chiamare i pompieri, i quali accorsero prontamente con un'autobotte, un autocarro con scala e un carro attrezzi. Furono lanciati violenti getti d'acqua contro la finestra dell'appartamento per impedire che la pazza potesse commettere atti di violenza contro se stessa, mentre contemporaneamente una squadra di vigili sfondava la porta d'ingresso.

Ma a sentire che la porta cedeva la povera pazza, noncurante dei getti d'acqua lanciati contro l'appartamento, si affacciava ad una finestra e si precipitava nel vuoto. Il misero corpo si schiacciò sul marciapiedi. La morte della poveretta è stata istantanea. Erano le due del pomeriggio.

Il povero padre fu trovato in istato di preoccupante denutrizione. I due poveretti sembra che fossero barricati in casa da oltre dieci giorni. Il fatto ha commosso vivamente gli abitanti del rione. Nel pomeriggio il sig. Francesco Torchio si è recato al Policlinico per vedere la figlia. « Da undici mesi, egli ha detto fra le lagrime, mia figlia, dopo essere stata ricoverata in una casa di salute, era tornata a casa a vivere con me. La povera Elvira, che aveva 39 anni, era affetta da una forma di squilibrio mentale che i medici avevano definito paranoia; era apparentemente tranquilla e accudiva pienamente alle faccende domestiche. Aveva soltanto un gran de timore che la si volesse internare in manicomio ».

Il direttorio delle ostetriche ricevuto da Bottai

ROMA, 29

Accompagnato dall'on. Di Giacomo e dal comm. Bernardis, il Direttorio nazionale del sindacato ostetriche, presenti la segretaria nazionale Malacarne, la rappresentante al Consiglio delle Corporazioni Luzzi, il consulente tecnico dottor Grillo, è stato ricevuto dal Ministro Bottai al quale ha prospettato le più importanti questioni di categoria e i desiderati per il titolo. Il Ministro ha assicurato il suo appoggio per l'elevazione della benemerita categoria così efficacemente e al completo inquadratasi nel sindacato.

L'accordo per i contratti

dell'industria cementizia a Treviso

ROMA, 29

Dopo una serie di discussioni fra i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro dell'industria di Treviso per la stipulazione del patto provinciale integrativo del consorzio nazionale cementi, non essendo stato raggiunto l'accordo, la questione è stata deferita alle organizzazioni superiori. Si sono quindi riuniti in Roma, presso la sede della Confederazione dell'industria, l'on. Irianni, il dr. Guarnieri, segretario dell'ufficio provinciale dei sindacati fascisti della provincia di Treviso, il dr. Balis Crema della Federazione nazionale fascista dell'industria dei cementi calce e gesso, assistito dal dr. Marini e dall'ing. Bruschetti.

I rappresentanti delle due parti, avendo raggiunto dopo esauriente discussione l'accordo su tutti i punti controversi, hanno stipulato il contratto per le maestranze sopradette. In forza di tale contratto il lavoro straordinario sarà retribuito con un aumento percentuale del 15 per cento sulla paga ordinaria per le prime due ore oltre le otto normali e del 20 per cento sulla paga ordinaria per le successive. Il lavoro festivo e il lavoro notturno saranno retribuiti con aumenti percentuali del 25 per cento sulla paga ordinaria.

I minimi di paga oraria sono i seguenti: fornacia, fuochisti L. 2.15 aiuto fornaciai 1.90; macinazione 1.80; mugnai 1.85; insaccatori e caricatori 1.85; manovali comuni 1.70; manovali sotto i 18 anni 0.80; meccanici e fabbri qualificati 2.30; muratori 2.30; minatori 2.30; cavatori L. 2; manovali addetti alle cave 1.75. Qualora venga introdotto il sistema del cottimo, le tariffe saranno stabilite dalla direzione in modo che l'operaio laborioso e di normale capacità lavorativa possa conseguire un guadagno superiore alla paga oraria di almeno il 15 per cento. Il contratto avrà la durata di sei mesi; esso entrerà in vigore il primo maggio 1930 e si intenderà prorogato di sei mesi in sei mesi e così di seguito se non disdetto da una delle parti almeno un mese prima della scadenza.

Fattorino veneto infedele

arrestato a Napoli

MILANO, 29

Il 13 aprile il fattorino di fiducia di un ufficio commerciale che ha sede in via Cusani 13, Amilcare Bovo, di anni 28, da Noale Veneto, incaricato di riscuotere un assegno di 230.000 lire al Credito Italiano, effettuato l'incasso si rese irreperibile, abbandonando a Sesto San Giovanni, dove abitava in via Rovani 48, la giovane moglie e una bimba natagli da pochi giorni.

Denunziato, furono fatte indagini e ricerche riuscite vane. Si apprese però che il Bovo era tutt'altro che meritevole della fiducia e della stima che godeva. Da qualche tempo conduceva vita sregolata e faceva persino mancare il necessario alla propria famiglia.

A questo suo mutamento non era estranea una relazione da lui contratta con una elegante donnina, in compagnia della quale era stato spesso visto nei paraggi di Porta Venezia. Anche costei era scomparsa.

Venerdì scorso un conoscente del Bovo che abita a Niguarda riceveva una lettera assicurata, contenente mille lire, con la quale l'infelice fattorino lo scongiurava di recarsi immediatamente a Napoli dove la sera di sabato egli lo avrebbe atteso nei pressi di via Guantai.

Il conoscente del Bovo fece il suo dovere: consegnò la lettera ai carabinieri. Alla volta di Napoli partì il maresciallo Aprile. Sabato sera, nei pressi di un albergo di via Guantai, un signore elegante, in abito da società, monocolo all'occhio destro, stava per salire in una automobile da piazza. Il maresciallo riconosciuto sotto quelle mentite spoglie di gentiluomo il modesto fattorino lo fermò e dichiaratolo in arresto, lo accompagnò in questura dove il Bovo finì per fare una completa confessione.

Fuggito con le 250.000 lire si era recato a Foggia in treno e poi in automobile a Rodi Garganico dove con due suoi amici Carmine Danelli, di Leonardo, di anni 24, carceriere in quel penitenziario e Raffaele D'Arcangelo, di 33 anni, anch'egli guardia carceraria, aveva patteggiato il modo di imbarcarsi clandestinamente. Mentre i due avrebbero studiato il modo di compiere questa fuga, il Bovo si era recato a Napoli a spassarsela. S'era provvisto di un ricco guardaroba — ventimila lire di abiti, gioielli, ecc. — aveva consegnate 190 mila lire agli amici di Rodi Garganico e aveva con sè solo 19 mila lire. Le due guardie carcerarie però, non s'erano fatte più vive.

Il Danelli e il D'Arcangelo, arrestati, han finito anch'essi per confessare esser vero l'aiuto promesso al Bovo, ma le 190 mila lire non sono state ancora trovate. Il fattorino è stato tradotto a Milano.

Undici comunisti goriziani

condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 29

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha ripreso stamane le sue udienze con la trattazione di due importanti processi contro due gruppi di comunisti goriziani. Il primo gruppo è composto di: Mario Zavertanik, Pietro Mardin, Angelo Zatti, Antonio Igonik, Giuseppe Zizanond, Francesco Krovatin, Francesco Kebel, imputati dei reati previsti dall'art. 4, primo e secondo capoverso della legge 25 novembre 1926. Lo Zavertanik e il Mardin sono imputati di essere espatriati con passaporti falsi in Svizzera e quindi a Lione.

Le imputazioni

Dalla sentenza della sezione di accusa si rileva che il primo agosto dello scorso anno si era verificata a Gorizia e nei paesi vicini una larga distribuzione di manifestini sovversivi stampati alla macchia, rivelando l'esistenza di una organizzazione comunista: manifestini tutti inneggianti alla giornata internazionale contro la guerra. Altri manifestini incendiari erano redatti in lingua slava e recavano l'emblema della falce e del martello che spezza il fascio, con frasi spregevoli contro il Fascismo e l'Italia.

L'attenzione della questura si rivolse su tutti gli elementi sospetti della zona, e particolarmente sul Krovatin, il cui arresto fu seguito da quello di tutti gli altri capi dell'organizzazione comunista goriziana. Dopo una accurata istruttoria furono rinviati a giudizio i cinque nominati sovversivi, contro i quali si raccolsero prove di appartenenza al partito comunista slavo e di propaganda sovversiva.

Questo processo è stato abbinato a quello fissato per l'udienza di domani e concernente i comunisti: Antonio Visentin, Adalberto Kovec, Emilio Farch, Teofilo Flavric, tutti imputati di aver in correità fra loro e con altri, tentato di ricostituire il disciolto partito comunista slavo.

Presiede il console generale Tringali. Sostiene la pubblica accusa il comm. Fallace. Dopo le consuete formalità e la lettura degli atti generici, si iniziano gli interrogatori. Zavertanik e Mardin fanno aperta confessione di fede, richiamandosi, con frasi enfatiche, all'ideale comunista e confermando di essersi recati con passaporto falso, prima in Svizzera e poi, quivi rifornitisi ancora di passaporto falso, in Francia, e precisamente a Lione per prendere parte a un convegno comunista.

La sentenza

Gli altri imputati ammettono quasi tutti di appartenere al comunismo, e solo alcuni di aver fatto diffusione di manifestini inneggianti alla rivoluzione bolscevica.

L'imputato Francesco Krovatin, al quale si deve se la questura riuscì a identificare in parte i colpevoli, conferma senza reticenze di aver avuto dall'imputato Igonik i manifestini, ma di non averli mai diffusi e di non aver mai fatta propaganda. Dopo breve sospensione si riprende l'interrogatorio. Kebel dichiara di essere stato simpatizzante del partito comunista, e di essere stato arrestato per le sue idee nel 1926, ma di aver poi abbandonato il partito. A domanda del Presidente nega di aver ceduto il posto di comando che occupava nel partito al Krovatin.

Si procede, quindi, all'interrogatorio del secondo gruppo, che si inizia con Antonio Visentin, il quale si confessa comunista e capo cellula. Invece Kovec e Farch si mantengono negativi. Flavric dice di non aver mai appartenuto al partito comunista, e attribuisce la sua prima confessione, resa al giudizio istruttorio, alla sua ignoranza della lingua italiana.

Pubblico Ministero: Ma se vi era l'interprete...

Imputato: Io mi trovavo confuso durante l'interrogatorio e dicevo sempre di sì, ma non comprendevo bene.

Analogo contegno tiene l'altro imputato Gorkic.

Nel pomeriggio il Tribunale, terminato il dibattimento, ha condannato Mario Zavertanik e Pietro Mardin a dieci anni e nove mesi di reclusione; Antonio Visentin a sette anni e sei mesi; Adalberto Kovec, Angelo Zatti, Giuseppe Zizanond, Antonio Igonik a sei anni; Emilio Farch, Teofilo Flavric e Emilio Gorkic a quattro anni; Francesco Krovatin ad un anno e sei mesi; tutti alle altre conseguenze di legge. La sentenza assolve per non provata reità Francesco Kebel e ne ordina l'immediata scarcerazione.

SPORT

PUGILATO

G. Spalla batte ai punti il portoghese Crespo

RIO DE JANEIRO, 29

(A. A.) Si è svolto sul ring dello Stadio Vasco da Gama l'atteso incontro tra il pugilatore italiano Giuseppe Spalla ed il portoghese Antonio Crespo.

Il combattimento, fissato in dodici riprese, è stato movimentatissimo fino dai primi assalti. Spalla si mostra persistentemente aggressivo Crespo, che è spesso raggiunto da violentissimi colpi, reagisce prendendo di preferenza di mira il viso dell'avversario. Parecchi periodi diretti sono brillantemente schivati dall'Italiano. Alla sesta ed all'ottava ripresa, Spalla in un corpo a corpo martella duramente l'avversario allo stomaco inducendolo alle corde.

La lotta continua accanita nelle successive riprese durante le quali Spalla accresce i punti a suo vantaggio. La proclamazione della vittoria ai punti di Giuseppe Spalla è accolta dal numerosissimo pubblico da un lungo intenso applauso.

PALLA AL CESTO

Il campionato universitario vinto dal quintetto di Roma

TRIESTE, 29

Il quintetto del Guf di Roma, battendo per 22 a 4 i giallo-rossi dell'Università di Trieste, si è facilmente aggiudicato oggi il campionato nazionale universitario di palla al cesto, detenuto finora dai patavini.

Il più grande e faticoso raid automobilistico del mondo

LIMA, 29

Sono qui giunti, fatti segno a vive manifestazioni di simpatia, gli automobilisti brasiliani che, capitanati dal noto sportman Borges Oliveira, stanno compiendo il più grande e faticoso raid automobilistico del mondo dal Brasile all'America del Nord. L'ardita squadra partita da Rio de Janeiro, raggiunse felicemente Buenos Aires. Dall'Argentina, attraverso le Ande, scese poi a Santiago e dal Chile è arrivata in questa capitale di dove proseguirà per la Repubblica dell'Ecuador.

Della grande avventurosa prova i coraggiosi piloti si mostrano soddisfattissimi: le gravissime difficoltà del viaggio sono state finora felicemente superate dagli sforzi e dagli accorgimenti dei valorosi automobilisti ai quali più volte occorse legare le macchine coi funi per attraversare gole di monti

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 6

Susanna Mila

L'occulta fiamma

— Inutile. So quel che volevo sapere. Buona notte.

— Altrettanto a voi, signore.

Leperrièr ritornò sui suoi passi, attraversò il sentiero e si mise a camminare nel bosco, a caso.

Un punto era certo, e cioè che il rumore da lui udito non era stato prodotto da uno dei guardacaccia.

E da chi allora?

Da un ladro? Ma un ladro non avrebbe scelto una notte così poco complice per recarsi nel castello di Louviers, il cui proprietario era ben conosciuto come uomo che non scherzava troppo.

E allora, quale intenzione aveva potuto spingere, di notte, un uomo, che non era nè un guardacaccia nè un ladro, ad introdursi in quella casa abitata da Paolo-Luigi Leperrièr e da due belle e giovani donne?...

Un fremito d'impazienza scosse Paolo-Luigi e gli fece accelerare il passo. Si sentiva simile ad uno di quei cani maldestri che sbagliano la pista e fiutano a casaccio qua e là.

Egli aveva udito un passo d'uomo e cercava di scoprire da chi quel rumore fosse stato prodotto.

Ed ecco che il suo pensiero deviava verso Germana, la madre del suo piccolo Giovanni, e verso Elena, la moglie del suo povero fratello morto.

Sentì che la coscienza si ribellava, gli proibiva di lasciarsi scivolare per quella china perigliosa.

— Alt!... Non facciamo sciocchezze!... Dietro front!... E sappi onorare, caro Paolo-Luigi, coloro che vuoi rispettate dagli altri!... Togliti il cappello dinanzi ad Elena, che porta il nome del tuo caro perduto!... Togliti il cappello dinanzi a Germana, che t'ha data la sua vita ed un amore di bambino, del quale tu farai un uomo, un uomo che sappia vivere e ragionare un pochino meglio di quanto tu non sappia... Perchè tu, decisamente, non sei buono che ad andare a caccia e ad ammazzare il cinghiale o la lepre... Smettila, dunque, con le tue meditazioni notturne, che minacciano di portarti troppo lontano, e vattene a dormire!...

Raggiunse il castello, la cui facciata biancheggiava di luna, si fermò accanto alla breve scala esterna e frugò per qualche tempo con lo sguardo il parco circostante.

Non notò nulla di anormale. L'uomo doveva essere ormai lontano...

Ma non aveva egli lasciata qualche traccia che potesse essere seguita?...

Paolo-Luigi Leperrièr si chinò verso il terreno umido e lo esaminò, camminando lentamente, con l'attenzione penetrante del cacciatore consumato.

D'un tratto trasalì.

Sotto la finestra del salone, le foglie apparivano calpestate e sporche di fango...

L'uomo si era dunque fermato lì, a circa tre metri dalla scala...

Perchè?...

Esitazione?... Attesa?...

Egli doveva essere lì, certamente, quando era stato tirato il catenaccio...

Ma quale strada aveva percorso per dileguarsi?

Non aveva certo attraversato lo spiazzale... Si sarebbe fatto scorgere!...

Egli aveva, dunque, dovuto fuggire rasentando la facciata!...

Paolo-Luigi continuò ad esaminare il terreno.

Un'altra traccia era visibile, fra le due finestre della stanza da pranzo.

E si trattava, questa volta, di una impronta netta e precisa, rimasta nel terreno molle.

— Perbacco! — mormorò Paolo-Luigi Leperrièr — Porta delle scarpe di lusso il signore!... Delle scarpe quali non ne portarono mai i bracconieri ed i ladruncoli di campagna!...

Chi poteva, dunque, essere costui? E che cosa faceva dinanzi al castello?...

Le traccie si fermavano lì, chè oltre quel punto il terreno era tutto coperto di un soffice strato di foglie cadute.

Non c'era altro da fare. E subito lo capì Paolo-Luigi, il quale, tutto rannuvolato ed a testa china, rientrò lentamente nel castello.

Attraversando il vestibolo, notò che la stanza da lavoro era illuminata.

Si avvicinò in punta di piedi alla porta socchiusa e guardò.

Avvolta in una lunga veste da camera di color chiaro, una donna dai capelli neri era intenta ad aprire un vecchio armadio pieno di libri.

Paolo-Luigi tossì e domandò:

— Non siete ancora coricata, Elena?

Ella volse verso di lui i grandi occhi neri e profondi, resi ancora più profondi e più neri dal caldo pallore del viso mirabilmente disegnato.

— Mi hanno svegliata i cani — spiegò con voce grave ed armoniosa — e non ho potuto riprendere sonno. Allora ho pensato alla vostra biblioteca, perchè mi aiuti a vegliare...

— Prendete tutto quello che vi piace — disse Paolo-Luigi.

Ella percorse con lo sguardo i titoli dorati, dei libri, facendo scorrere sui loro dorsi il suo indice affusolato.

— Avete udito camminare dinanzi al castello? — chiese Paolo-Luigi.

— Vi ho sentito uscire...

— Ma prima, non avete udito nessun rumore di passi nel parco?

— No — rispose Elena, tirando a sè uno dei libri ed esaminandolo.

Paolo-Luigi rimase silenzioso. Riprese la lampada che aveva deposto sopra uno dei gradini e cominciò a salire in punta di piedi la scala.

Giunto sul pianerottolo del primo piano, aprì lentamente, cercando di non far rumore, una porta e guardò nell'interno.

I suoi occhi si fermarono dapprima su di un piccolo lettuccio, sul quale un fanciullo di cinque anni era addormentato, roseo e sorridente, fra i pizzi e le trine del piccolo nido.

Poi, gli occhi di Paolo-Luigi si posarono sul letto nel quale dormiva Germana.

La stanza era lievemente illuminata da una lampada di porcellana azzurra, che metteva una leggera penombra sul viso e sui capelli biondi della dormente.

Una ciocca scendeva sul suo collo di alabastro. Una spalla emergeva, scultorea, dal lenzuolo. Il braccio destro, mirabilmente tornito, pendeva dal letto.

Senza accorgersi che parlava, Paolo-Luigi mormorò:

— Germana!...

E quel nome dovete farlo fremere di amore, perchè la lampada, che egli reggeva nel pugno, tremò leggermente. E nemmeno si accorse che Elena lo aveva seguito. Notò la sua presenza soltanto quando essa gli si fermò accanto, sulla soglia.

Allora egli le indicò Germana con lo sguardo, e mormorò:

— Come è bella!...

Elena sorrise teneramente.

Paolo-Luigi aggiunse:

— Non vi pare che, con questa luce azzurra, questa stanza somigli ad una chiesa?

— Sì, Paolo-Luigi.

— Ed è veramente una chiesa per me.

Rinchiuse lentamente la porta e si trovò solo di fronte ad Elena, sul pianerottolo.

— Trovate ridicolo quel che vi ho detto? — Egli domandò con una timidezza che contrastava stranamente con le sue forme atletiche e col suo viso aggrondato.

(continua)

I pittori veneti minori del settecento

Anche a prescindere dall'ottima letteratura d'occasione apparsa durante l'esposizione del settecento, è tutto un fiorire, in questi ultimi tempi, di opere vere e proprie, belle e buone, intorno all'arte settecentesca veneziana.

Ricordiamo, per parlare di ciò che capita a caso in mente, gli scritti di Giuseppe Fiocco e il libro di Gino Damerini sui «Pittori veneziani del settecento» e la pubblicazione dell'Ongania sulla villa Valmarana e il volume del Lacchin sul Brustolon e quelli lussuosi del Barone Hadeln coi disegni del Tiepolo e del Canaletto.

Lodevoli fatiche di scrittori, delle quali dobbiamo rallegrarci, anche perchè lasciano capire che, in mezzo a tanta indifferenza, vi è ancora un pubblico assai ragguardevole di lettori che si appassiona di tutto ciò che tiene all'arte e alla sua storia.

Nè a caso parlammo di libri belli e buoni, perchè bello è, anzi tutto, e giova ricordarlo, quello di Giuseppe Delogu, pubblicato in questi giorni dalla Stamperia Zanetti di Venezia, la quale merita uno schietto elogio per la perfezione del lavoro tipografico, che è impeccabile nella carta, nei caratteri, nelle riproduzioni, nella legatura.

In questa Venezia, che visse l'età dell'oro dell'arte tipografica, suscitano lievi speranze e sincera ammirazione i nobili sforzi dei tardi nepoti, che, in mezzo a difficoltà d'ogni genere, procurano di essere non indegni della tradizione locale.

Giuseppe Delogu, doppiamente isolano, perchè figlio di padre sardo e di madre siciliana, scrisse un ottimo libro sui pittori veneti minori del settecento, altro buon segno dell'unità intellettuale del paese, se gli uomini nati in provincie lontane studiano con tanto amore anche le cose nostrane.

In altrettanti capitoli, egli si occupa di circa quindici artisti di maggior rilievo, per serbare rapidi accenni agli artisti men chiari.

Il metodo seguito ci sembra scientificamente lodevole, giacchè l'autore, premesso uno studio biografico ed artistico su ogni singolo artista, ne fa seguire il completo catalogo delle opere: una diligente e non pedantesca bibliografia illumina ogni capitolo, che trova sempre ottimo riscontro nelle copiose illustrazioni (ben duecento) che adornano il ricco volume, ricco veramente di notizie e di immagini.

L'autore rivela pazienza e diligenza di ricercatore, perchè delle numerose opere descritte e sparse nelle gallerie di tutta Europa, egli ha raccolte di sua mano perfino le dimensioni, ciò che ci garantisce anche del diretto e diligente esame dei quadri, dei disegni, delle stampe.

Si inizia lo studio dei singoli artisti col nome del friulano Luca Carlevaris, considerato l'iniziatore della *veduta* veneziana del settecento, più per l'importanza storica che per quella estetica della sua opera.

Accanto ai nomi di Francesco Zuccarelli e di Michele Marieschi, io, da buon bellunese, vedo con particolare compiacenza campeggiare quelli dei bellunesi Marco Ricci, Giuseppe Zais e Antonio Diziani.

Il posto che l'autore assegna a Luca Carlevaris nella storia della «Veduta» è assegnato a Marco Ricci in quella del «Paesaggio di fantasia»: ma il Ricci ha assolto il compito suo con ingegno ben maggiore, e con natura di pittore veramente ricca, feconda, spontanea.

Marco Ricci vola certamente come aquila fra i pittori minori del settecento; fra i minori non lo vorremmo relegato, ma in tale schiera il Delogu lo ha forse classificato perchè il Ricci ha trattato quasi esclusivamente il paesaggio.

E' messa in giusto rilievo l'opera del toscano Francesco Zuccarelli e dell'agordino Giuseppe Zais, con la esatta conclusione che, nel nucleo ricco e grazioso della loro opera, lo Zais non fu affatto un imitatore dello Zuccarelli, ma, semplicemente, un contemporaneo e, naturalmente, un affine, per vie di gusto, di temperamento, per fonte di ispirazione, muovendo entrambi dagli insegnamenti e dalla tradizione dei Ricci.

Interessante, perchè rientra nel largo cerchio delle ricerche casanoviane, è anche il capitolo sui Casanova pittori, due fratelli ed uno nipote del famoso Giacomo Casanova, fra i quali eccelle Francesco Casanova, fratello dell'avventuriero: l'autore enumera di lui molti dipinti e disegni sparsi in Europa, e riproduce cinque dipinti e dieci disegni dell'Albertina.

Questo non è che un primo saggio degli studi che l'autore va facendo sulla pittura di genere in tutta Italia: ed egli ha incominciato da Venezia, perchè, verosimilmente, sono i Bassano gli iniziatori nazionali del genere: da Venezia che seppe dare anche nella corrente della pittura di genere il gruppo più caratteristico di opere e di nomi.

L'esame specifico dei singoli artistici è poi preceduto da una larga introduzione, nella quale l'autore lumeggia da prima il concetto della PITTURA DI GENERE per tracciarne poscia la limitazione storica e teorica e i rapporti col Barocco.

Seguono la definizione della pittura di genere dal cinquecento ad oggi e la ricerca del nesso fra la pittura di genere, la letteratura dialettale e il GENERE musicale.

Pittura di genere, che si estrinseca in forme svariate: nature morte, battaglie, rovine, marine, architetture, vedute e paesaggi: e il Delogu indugia con garbo particolare a investigare se esista un preromanticismo nel paesaggio che egli illustra, per concludere poscia con un attraente parallelo fra paesaggio antico e paesaggio moderno.

Compiuta questa disamina generale dell'argomento, passa l'autore, sempre prima di analizzare partitalmente i singoli artisti, a considerare la pittura di genere in Venezia, limitandone il campo al settecento, epoca nella quale il paesaggio e le vedute veneziane ebbero larga fortuna e incredibile diffusione nel mondo: i nostri PETITS MAITRES della pittura di genere parteciparono allora con somma dignità a quello stupendo moto di rinnovamento che riportò Venezia nel settecento, per moto festoso ed esuberante di espansione, al dominio incontrastato dell'arte, quando, come ben dice l'autore, l'affiatamento delle parti che compongono lo spendico insieme fu impeccabile e perfetto: Goldoni e Gozzi; Vivaldi, Lotti, Marcello e Galluppi; Tiepolo, Piazzetta, Canaletto, Guardi, Piranesi: una corona di uomini, fulgidi come stelle, idonei a dar luce e gloria non solo ad un secolo e ad una regione, ma ad una civiltà e ad una razza.

Rodolfo Protti

Giuseppe Delogu - «Pittori veneti minori del Settecento» - Stamperia Zanetti - Venezia.

Le liti per una statua
attribuita a Leonardo da Vinci

BUDAPEST, 29

Il Museo delle belle arti di Budapest possiede una statua di bronzo di Leonardo da Vinci la quale era stata esposta anche all'esposizione d'arte a Londra. Ora attorno a tale statua che è ritornata al Museo assieme alla raccolta dello scultore e collezionista di arte ungherese Feronczy è sorto un processo intentato dagli eredi del Ferenczy i quali sostengono che la famosa statua attribuita a Leonardo da Vinci, all'eposa in cui era passata al Museo nazionale era considerata non già un originale bensì una copia per cui essi ne chiedono ora la restituzione. Oggi ha avuto luogo l'inizio del processo dinanzi al Tribunale.

Il rappresentante degli eredi ha fatto presente che la questione della originalità dell'opera è dubbia. Il Tribunale ha pertanto sospesa la trattazione della causa e in attesa del responso dei periti ha rinviato l'udienza alla metà del mese di agosto.

Inglese ferito da un ladro
in una pensione a Napoli

NAPOLI, 29

In un palazzo di via Tasso, e precisamente in una pensione sita al secondo piano dello stabile il suddito inglese Wally Vernon, di 23 anni, mentre era nella propria stanza in compagnia del suo connazionale Percy Word, un ladro penetrava dalla finestra lasciata aperta e puntava contro di lui una rivoltella intimandogli di alzare le braccia. Il Vernon e il Word ubbidivano e il ladro si avvicinava al Word togliendogli il portafogli. Intimava poi loro di precederlo nella stanza attigua. Anche questa volta i due ubbidirono, ma il Vernon soprafatto dall'emozione si abbatteva di peso sul pavimento. L'episodio impreveduto metteva in allarme il ladro, il quale sparò contro il caduto colpendolo alla fronte. Quindi scavalcava la finestra e si gettava nel parco sottostante allontanandosi. Il Vernon, ricoverato ai Pellegrini, è gravissimo. Il bandito è ricercato.

I dispiaceri di Al Capone
che la polizia non può più soffrire

PARIGI, 29

Il povero Al Capone da quando una quindicina di giorni fa, uscito di prigione, ha raggiunto in aeroplano per sfuggire ai giornalisti, la sua Chicago, non ha più pace.

Le autorità di polizia di Chicago gli hanno fatto sapere che egli era ospite indesiderabile, e gli hanno concesso pochi giorni per andarsene, tanto più che tutti i giornali avevano pubblicato che «lo sfregiato» aveva intenzione di darsi nientemeno che alla politica, intervenendo, magari con le buone maniere, durante le prossime elezioni del sindaco e dei vari consiglieri per far eleggere persone a lui grate. Al Capone, che i poliziotti non avevano potuto trovare, si era presentato alcuni giorni fa spontaneamente alla polizia e aveva smentito le voci riguardanti la sua pretesa attività politica, aveva detto che era intenzionato di lasciare Chicago per recarsi a Filadelfia e poi presso Miami, dove, come tanti milioni di americani che si rispettano, possiede una bellissima villa dall'architettura di palazzo medioevale, due automobili e uno «yacht».

Il capo della polizia si era mostrato scettico sulla possibilità per Al Capone di realizzare questo progetto e lo aveva avvisato che, a quanto risultava a lui, tanto la polizia di Filadelfia che quella della Florida hanno impartito ordine che egli sia arrestato appena venga visto nella loro giurisdizione.

Il re dei contrabbandieri si è mostrato molto meravigliato per questo fatto e ha replicato di non riuscir a capire come mai simili provvedimenti possano esser presi contro di lui, dal momento che nessuna condanna ha riportato.

Per il momento nessuno sa ove egli si trovi. I poliziotti di Chicago non lo hanno più visto e quelli di Filadelfia sono sul «chi vive». Dove però la battaglia maggiore è combattuta nei suoi riguardi è a Miami, e anzi nello Stato della Florida. Il palazzo di Al Capone è guardato a vista da una squadra di poliziotti che hanno l'ordine di essere senza pietà e di strappare il ricercato dalle braccia della moglie e dei figli, poichè Al Capone si riprometteva di vivere tranquillamente a Miami con la sua famiglia.

Innanzi a queste dimostrazioni Al Capone per mezzo di due dei più celebri avvocati degli Stati Uniti si è rivolto alla Giustizia. Sabato scorso la Corte di Miami si è riunita per la prima volta per discutere il caso del contrabbandiere e gli avvocati hanno fatto rilevare come al loro patrocinato non possa essere addebitato alcun delitto nè rimproverato nulla e che perciò ogni provvedimento a suo carico è contrario alla legge.

Essi hanno chiesto la revoca di tutte le disposizioni emanate dalla autorità di polizia e l'autorizzazione per Al Capone di vivere tranquillamente nella Florida. Il Pubblico Ministero ha risposto che la presenza di Al Capone è un pericolo pubblico.

Le discussioni innanzi alla Corte di Miami continueranno ancora per alcuni giorni e nel corso della settimana verrà presa una decisione.

I Sovrani del Belgio
acclamati a Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 29

L'arrivo dei Sovrani del Belgio ha dato luogo ad entusiastiche manifestazioni a cui con la popolazione lussemburghese, hanno partecipato la colonia e le associazioni italiane che con bandiere e musiche hanno fatto ala al passaggio del corteo reale. Le sezioni dei combattenti italiani di Lussemburgo, Esch sur Alzete erano presenti con bandiere, quando Re Alberto ha deposto una corona sul monumento che ricorda i lussemburghesi caduti in guerra.

Al pranzo offerto iersera al Palazzo Granducale in onore dei Sovrani del Belgio hanno partecipato anche il Ministro degli Esteri belga, il corpo diplomatico, alte personalità e autorità e i dignitari delle due Corti. La Granduchessa Carlotta ha brindato agli Ospiti Reali esprimendo la fervida simpatia e l'ammirazione del popolo lussemburghese per il Re coperto di gloria e per la Regina aureolata di bontà, del Paese vicino ed amico. Ha accennato alla importanza degli avvenimenti coi quali il Belgio celebra il centenario della sua indipendenza e si è detta felice di assistere alla crescente prosperità dei due Paesi stretti dall'unione economica. Ha concluso alzando il bicchiere in onore delle LL. MM., delle coppie principesche, di tutta la Famiglia Reale e della nazione belga.

Re Alberto ha risposto esprimendo la sua gratitudine per il nobile saluto della Granduchessa e per l'accoglienza della popolazione. Si è detto felice di esser ospite di un Paese affine al Belgio per amore alla indipendenza, per l'energia ed il lavoro fecondo dei suoi cittadini, che unisce all'incanto della natura la potenza di una industria mondiale. Ha confermato i sentimenti espressi dalla Granduchessa circa i progressi del regime di unione economica tra il Belgio e il Lussemburgo ed ha espresso voti calorosi per la prosperità del Granducato. Ha concluso alzando il bicchiere in onore della Granduchessa Carlotta e il Principe Felice e dei loro figliuoli.

Nei saloni del Palazzo Granducale è seguito un ricevimento. Sono stati presentati ai Sovrani i capi delle missioni diplomatiche accreditate al Lussemburgo e tra essi l'incaricato di affari d'Italia, on. Meriano. I Sovrani e i Granduchi dal balcone del palazzo hanno poi assistito ad uno spettacolo pirotecnico ed alla sfilata di automobili luminose.

La città è imbandierata. Regna il più vivo entusiasmo che dimostra la popolarità dei Sovrani dell'eroico Belgio nel Lussemburgo e la devozione della popolazione lussemburghese verso la Famiglia Granducale.

L'ammiraglio Monaco di Longano
visita le autorità di Valona

VALONA, 29

L'ammiraglio italiano Monaco di Longano si è recato stamane a restituire le visite al Prefetto e al Sindaco della città e quindi ha visitato il R. Consolato d'Italia, il Fascio e le scuole italiane.

Alle ore 10 il contrammiraglio Alessio insieme con gli ufficiali dello Stato Maggiore e con una compagnia di marinai si è recato al cimitero di guerra che accoglie le salme di 8000 caduti ed ha deposto una corona nella cappella votiva. Mons. Gallucci ha celebrato la Messa.

Alle ore 13 l'ammiraglio ha offerto a bordo della R. N. *Doria* un pranzo alle autorità locali.

Oggi nel pomeriggio i giovani della premilitare, gli alunni delle scuole e la colonia italiana visiteranno le R. Navi e questa notte la squadra salperà per Taranto.

La morte a Gerusalemme
del Patriarca armeno ortodosso

GERUSALEMME, 29

Ieri è morto all'età di 71 anni, mons. Yeghisce Tourian, patriarca armeno ortodosso di Gerusalemme. Ai funerali svoltisi oggi, è intervenuta una massa imponente di popolo, che ha seguito il corteo dietro le autorità civili, consolari e religiose di tutti i riti.

Nel novembre scorso, in occasione delle sue nozze d'oro sacerdotali, mons. Tourian era stato festeggiato come simbolo patriottico della Nazione armena. Il defunto era coltissimo nelle scienze ecclesiastiche, e nutriva una particolare simpatia verso i cattolici gloriandosi di aver ricevuto una lettera autografa dal Papa.

40 milioni per un bolide
per il viaggio alla luna

PARIGI, 29

Lo scienziato Roberto Esnault-Pelterie, che si occupa in modo speciale di «astronautica», neologismo con il quale egli vuole definire la suggestiva sua nuova problematica scienza dei viaggi nelle regioni eteree, ha fatto ieri un discorso nel quale ha esposto i risultati ottenuti durante gli ultimi studi cui si dedica col tedesco Oberth. Quest'ultimo, come si sa, afferma che prossimamente sarà possibile compiere dei viaggi astrali a mezzo di razzi azionati dai gas e lanciati a una velocità di 4000 metri al secondo.

L'Esnault-Pelterie ha dichiarato che la scoperta dei «raggi a gas» risolve il problema del viaggio fra la terra e la luna. I razzi, motori dei futuri convogli astrali, attingono la forza di propulsione da una semplice miscela di ossigeno e idrogeno che l'Oberth cerca ora di rendere inesplosiva. Lo scienziato ha concluso il suo discorso affermando che fra una quindicina d'anni, al massimo, si potrà costruire un bolide che trasporterà i passeggeri dalla terra alla luna. Non è più questione ora, — secondo lui, — che di perfezionare la scoperta e di trovare denaro per finanziare l'impresa. La cifra che occorre alla creazione del nuovo mezzo di locomozione non sarebbe eccessiva; secondo lo scienziato una cinquantina di milioni basteranno a fabbricare tali bolidi delle sfere celesti.

Un aeroplano in fiamme
Pilota e due ragazzi carbonizzati

PARIGI, 29

Mentre i membri di un club di golf di Geneva (New York) erano intenti a giocare su un prato, un aeroplano in fiamme è andato ad abbattersi a pochi metri di distanza da essi, che, in preda a raccapriccio, hanno sentito levarsi grida strazianti dai rottami ardenti, ai quali era impossibile avvicinarsi. Sull'aeroplano avevano preso posto, poco prima, insieme al pilota, un ragazzo e una giovanetta di 14 anni che nella mattinata aveva ricevuto il battesimo dell'aria. I loro corpi e quello del pilota, letteralmente carbonizzati poterono essere estratti dai resti del velivolo solo qualche ora dopo. L'aeroplano aveva urtato un cavo elettrico ad alta tensione mentre il pilota, accortosi che il motore non funzionava perfettamente, cercava di atterrare.

Zuffa tra due villaggi
per una bella fanciulla

BUDAPEST, 29

I giornali ungheresi ricevono da Varsavia la notizia di un sanguinoso conflitto svoltosi tra due villaggi polacchi della Pomerania. Il conflitto è scoppiato a causa della più bella fanciulla di uno dei villaggi. Le facevano la corte contemporaneamente due giovani, uno dello stesso e l'altro del vicino villaggio. I due corteggiatori ieri s'azzuffarono e nella zuffa si intromise anche la popolazione dei due villaggi. Tra i due villaggi si è svolta una vera battaglia alla quale hanno partecipato oltre cento persone; è durata diverse ore ed è finita con quindici feriti tra i quali sei in pericolo di vita.

Solo l'intervento della gendarmeria è riuscito a porre fine al sanguinoso conflitto svoltosi con zappe, pale e forconi.

Travolto dal treno
suonando il mandolino

BUDAPEST, 29

Ieri mattina i numerosi operai che si recavano alla loro fabbrica presso Kolozsvar (Transilvania) osservarono che un giovane camminava tra le rotaie ferroviarie suonando il mandolino e cantando canzonette in voga. Essi credettero che si trattasse di un giovane reduce da qualche divertimento notturno e perciò non fecero molto caso a quella strana passeggiata mattutina. Ma l'improvviso apparire del diretto di Bucarest e la tranquillità del giovane li obbligarono a gridare al giovane di badare al pericolo che lo minacciava. Quegli però continuava a suonare e cantare. Il treno che correva a tutta velocità, sebbene avesse frenato, non potè fermarsi in tempo e schiacciò il giovane che risultò essere il meccanico Giustiniano Nemes, uccisosi per aver litigato con la fidanzata.

La chiusura del congresso
del Rotary italiano

TRIESTE, 29

Oggi, nella sala del Littorio, con l'intervento di numerosi soci, sotto la presidenza del gr. uff. Biagio Borriello, si è svolta la seduta di chiusura del sesto Congresso del Rotary Italiano.

Il comm. dr. Renato Matteucci di Trieste ha svolto la sua relazione su «La funzione economica di Trieste», presentando uno studio ricco di dati storici e statistici e dimostrando esaurientemente la parte importante che Trieste ha sempre avuto nel campo dei traffici. L'assemblea ha accolto la lucida esposizione con vivo consenso e calorosi applausi.

Sul Congresso mondiale di Chicago e sul Congresso europeo di Berna ha riferito poi il segretario generale avv. Bossi, esortando i rotariani d'Italia a partecipare numerosi a queste importanti riunioni, affinchè l'Italia vi sia degnamente rappresentata.

L'assemblea ha poi confermato, su proposta del sen. principe Ginori Conti, nella carica di presidente del distretto per l'anno 1930-31, l'onorevole Biagio Borriello, tributandogli una calorosa e prolungata acclamazione. Il presidente ha ringraziato, accettando l'onorifico seppure oneroso incarico. Infine il Congresso ha accolto con simpatia il cordiale invito rivolto dal gr. uff. Musco, rappresentante del Rotary Club di Palermo, perchè il Congresso nazionale del 1931 sia tenuto in quella città, mentre la determinazione della data è stata rinviata ad altro momento.

Il Congresso si è chiuso con una colazione rotariana all'Hotel Savoja, alla quale hanno partecipato i 250 congressisti. Alla fine della colazione il comm. prof. Arturo Castiglioni ha parlato applauditissimo su «Pagine di vita triestina». Al levar delle mense il presidente on. Borriello ha espresso un cordiale ringraziamento e un vivo plauso alla città di Trieste per le festose accoglienze che sono state tributate ai rotariani durante il loro breve soggiorno triestino.

Nel pomeriggio i rotariani si sono portati a Redipuglia per rendere omaggio agli Invitti della Terza Armata. Compiuto il rito d'amore e deposta una grande corona d'alloro nell'interno della cappella votiva, una numerosa comitiva di congressisti si è recata a Postumia per visitare le celebri grotte, mentre altri congressisti si sono portati a Monfalcone, dove sotto la guida del commend. Alberto Cosulich, dell'ing. Martinolich e dell'ing. Conflenti hanno visitato i grandiosi impianti del Cantiere Navale Triestino e in ispecie le officine aeronautiche. Dopo la visita la direzione del Cantiere Navale Triestino ha offerto, all'albergo degli impiegati, un signorile rinfresco. In serata gli ospiti hanno lasciato Trieste per raggiungere le loro sedi.

Il sen. Marconi presiederà a Trento
il Congresso nazionale delle scienze

TRENTO, 29

Nel prossimo settembre verrà solennemente inaugurato nella nostra città il congresso nazionale delle scienze che sarà presieduto dal senatore Guglielmo Marconi e a cui parteciperanno i più eminenti scienziati di tutte le regioni d'Italia. Le sedute del congresso che acquisteranno particolare importanza per gli interessanti temi che verranno discussi — fra cui la recente scoperta di Marconi — saranno tenute nello storico salone cinquecentesco del Castello del Buon Consiglio.

Nell'occasione del Congresso la città di Trento inaugurerà pure ricordi marmorei all'ing. Luigi Negrelli, l'ideatore e l'artefice del canale di Suez, all'abate Giacomo Bresadola, il più illustre micologo del mondo, di cui si sta ora completando la pubblicazione, per opera del Governo nazionale, della monumentale opera iconografica, e al padre Chini, il valoroso e colto esploratore trentino che per primo si addentrò nei misteri della California, di cui descrisse poi in pregevoli pubblicazioni la struttura geografica. L'Istituto Fascista di Cultura completerà il programma di onoranze ai tre grandi trentini con una serie di commemorazioni che verranno tenute da oratori di chiara fama e particolarmente competenti nelle varie discipline storiche e scientifiche. Inoltre l'Istituto di Cultura ha anche opportunamente disposto per una serie di conferenze commemorative anche nelle altre regioni d'Italia, affidando l'incarico al collega prof. Aldo Nicolao che ha già iniziato con successo il ciclo di propaganda in varie città.

Provincie cinesi a sacco
Gesuita catturato dai banditi

SCIANGAI, 29

Mentre i capi nordisti e le autorità di Nanchino rimangono da parecchie settimane di fronte l'uno all'altro sulle loro posizioni, senza iniziare vere ostilità, i banditi, che spesso sono comunisti, opprimono le Provincie cinesi.

Queste bande, composte sovratutto da soldati disertori relativamente bene armati, operano con inaudita ferocia. Un importante nerbo di truppe sedicente comunista, operante nella provincia di Ngonhouei, al limitare della provincia di Houpè, ha raggiunto la settimana scorsa la città di Su-Song, ove ha saccheggiato la chiesa e gli stabilimenti della Missione tenuta dai Padri Gesuiti, i quali hanno potuto fortunatamente salvarsi con la fuga. Questa banda si è poi lanciata su Taihu, città situata al sud della precedente che ha saccheggiato conducendo seco come ostaggio un Gesuita.

Da autorevole fonte cinese si apprende che i banditi, allorchè si impadronirono della città di Sientaosien, sul fiume Hass, ad una cinquantina di miglia da Henkeu, catturarono pure due missionari stranieri. I briganti li avrebbero in seguito assassinati.

Finora nessuna notizia in proposito è pervenuta alla sede missionaria di Sciangai, sebbene un telegramma da Pechino confermi l'avvenuta cattura. La Legazione britannica ha dichiarato che si tratta di due preti irlandesi. Non conferma però la loro uccisione da parte dei banditi.

Violenta esplosione a bordo
del yacht di Vanderbilt

NUOVA YORK, 29

Ieri a bordo dello «yacht» appartenente al generale Cornelio Vanderbilt e che ha nome *Winchester*, stazzante 205 tonnellate, si è verificata una violentissima esplosione, dovuta a un incendio sviluppatosi in un piccolo deposito di benzina. Per un caso fortunato le fiamme non si propagarono al vicino e maggiore deposito di nafta, nel quale erano custoditi 7000 galloni di liquido infiammabile che avrebbe distrutto, esplodendo, la nave.

Al momento dello scoppio erano a bordo diciannove persone dell'equipaggio, riunite per la colazione, che rimasero illese e poterono efficacemente procedere allo spegnimento dell'incendio, con l'aiuto di altri accorsi da vicine imbarcazioni e da altre navi.

CINEMA

Stile e indirizzi del nuovo cinematografo italiano

La rivista italiana di cinetecnica, che ha il merito di rivolgere sempre la sua attenzione a problemi concreti, ha aperto un'inchiesta tra le più eminenti ed autorevoli personalità del mondo artistico su quelli che dovranno essere «Lo stile e gli indirizzi del nuovo cinematografo italiano». Tra i vari scrittori che hanno finora risposto, ci sembra che più giusto di tutti abbia veduto Eugenio Giovannetti:

«Il nuovo cinematografo italiano — dice il Giovannetti — accenna ad avere superato il divismo pacchiano ch'era la sua rovina ma è ancora, a mio parere, troppo statico, troppo apollineo, troppo rispettoso dei valori estetici dell'immagine a danno di quel panteismo infantile e costruttivo ch'è ormai l'ispiratore più felice dell'arte cinematografica. Soli i popoli in cui l'io non ha pregiudiziali estetiche ed è sempre pronto a risommergersi gioiosamente nella massa, possono oggi creare un cinema vivace. Vedi i russi nel loro unanimismo intellettualistico, vedi gli americani nella loro esuberante infantilità, vedi i tedeschi nel loro ardito cosmopolitismo morale.

«Il problema italiano dunque è, sovratutto, un problema dello spirito, tanto come organizzazione tecnica quanto come artistica costruttività. Le nostre films sono ancora un po' tutte illanguidite da un pittoresco languore. Si tratta di creare finalmente un cinema italiano attraverso un disciplina ferrea, con un intuito panteistico della materia cinematografica cioè con un senso nuovo dell'organicità vivente. L'arte del cinema ha ormai la serietà d'una scienza esatta: non la si può più concepire come un bordello o come un comodo rifugio di parassiti e d'avventurieri. La nuova generazione italiana s'avvia già, per buona fortuna, verso questa concezione nuova del cinema, duramente scientifica. Il nuovo cinema italiano o non sarà o sarà l'opera di un'industria tecnicamente inventiva e moralmente seria e razionalizzata, come sono ormai tutte le buone industrie moderne.

«I nuovi indirizzi del cinema italiano hanno un valore solo in quanto mirano a creare assolutamente ex novo l'industria del cinema, a razionalizzarla, a liberarla da ogni influenza deleteria di finanzieri, di politicanti, di belle donne. Noi italiani abbiamo fatto un buon cinema soltanto a quei tempi in cui il cinema era ancora tutto teatrale e pittoresco poichè allora la nostra retorica esteriorizzante poteva ancora essere una forza. Oggi non più: oggi una sola forza può risollevare il nostro cinema: quella della disciplina intransigente e della spregiudicata costruttività».

Parole d'oro. Ma chi avrà la forza di realizzare questi postulati, ben fissi nella mente di ognuno che abbia a cuore le sorti del cinema italiano? L'esperienza anche recentissima ci insegna ad essere scettici e vorremmo invece aver tanta fede. Basta: se saran rose fioriranno.

* L'Ufficio storico della R. Marina ha pubblicato, in una versione curata dal capitano di fregata Raffaele Da Courten, il primo volume dell'opera: «La guerra nelle acque turche», edita dall'Archivio della Marina tedesca, intitolata: «La divisione del Mediterraneo».

La collezione dei volumi di questa importantissima documentazione degli avvenimenti della guerra marittima nel conflitto mondiale si accresce di nuovo interessante elemento. In esso l'evasione ai Dardanelli degli incrociatori tedeschi «Goeben» e «Breslau» agli inizi del conflitto mondiale, le conseguenze politiche di questo avvenimento che decise l'intervento della Turchia con tutte le sue immediate e lontane ripercussioni, la costituzione attorno a questo nucleo di moderne unità di una efficiente flotta turca-tedesca, l'attività di questa nel Mar Nero, ai Dardanelli ed in Egeo, tutti questi avvenimenti sono minutamente descritti e commentati, esaurendo l'argomento fino alla fine del conflitto.

* I principali tecnici ed esponenti dell'industria cinematografica americana hanno presenziato all'esperimento di una nuova invenzione, destinata a rivoluzionare il campo della cinematografia: il film a tre dimensioni.

Con tale genere di films si ottiene l'effetto della profondità, dell'altezza e della lunghezza, come se la scena si svolgesse sopra un regolare palcoscenico. Insieme alle riproduzioni del suono e con la possibile dimostrata applicazione di 16 colori diversi, il film dimensionale porterà ad una rivoluzione del film parlante, raggiungendo in pari tempo effetti scenici straordinari. Si ritiene anzi che il film dimensionale inizierà una nuova era per il film sonoro. L'esperimento recente consiste nella riproduzione di un atto di una operetta, nella quale il corpo di ballo appariva a grandezza naturale, come se la scena appunto si svolgesse sopra un palcoscenico. Si prevede che il nuovo sistema diminuirà i trucchi scenici, ai quali ora si deve ricorrere, per ottenere tali effetti, poichè permette di fotografare anche i più minuti particolari con la massima precisione.

L'apparecchio che prende questo film a tre dimensioni può fotografare scene a una distanza di cinque miglia. La proiezione dei films dimensionali richiede uno schermo di proporzioni maggiori di quelle usuali.

* Il concorso del grande quotidiano tedesco «Der Deutsche», pel migliore film ovunque realizzato nell'anno 1929 è stato vinto con una schiacciante maggioranza di voti da Jacques Feyder, inscenatore della bella produzione francese «I nuovi ricchi» (I pescicani). Seguono i due films americani «Alleluja» di King Vidor M. G. M., e «Il cantante pazzo», Warner Bros.

SPIGOLATURE

Molti dotti — scrive la *Revue scientifique* — hanno voluto misurare la forza dell'uomo e paragonarla a quella degli altri animali e sono giunti a risultati curiosissimi. Cosa è mai la mano nostra in confronto degli artigli del leone e della tigre? Cos'è l'epidermide umana, delicata, fine, in confronto a quella dura, forte, dell'elefante e del rinoceronte? Pure l'uomo, paragonato agli altri animali, non è tanto debole quanto sembrerebbe a prima vista. La forza muscolare delle dita è in special modo sorprendente: si videro delle persone piegare una moneta d'argento stretta fra il pollice e l'indice delle due mani. Per produrre lo stesso effetto, bisognerebbe far porre, al centro della moneta, tenuta ferma alla circonferenza, un peso di 70 chilogrammi. Si videro, inoltre, degli altri rompere fra le dita dei noccioli di albicocca, sviluppando una forza che equivale a 30 kg. I nostri muscoli sviluppano, in certi casi, una forza superiore a quella di due cavalli-vapore. Un saltatore che pesa 60 kg. può, senza slancio, elevarsi all'altezza di un metro e 60. Il lavoro eseguito in tal modo in un mezzo secondo, si misura moltiplicando il peso del saltatore per l'altezza alla quale si è elevato; corrispondente dunque a 96 kg., allo sforzo, cioè, di una macchina a vapore di due cavalli e un quarto. Sembra strano, ma è un fatto accertato, che sono appunto gli animali più piccoli che relativamente hanno maggior forza. L'uomo può trascinare un peso che corrisponde a 86 centesimi del suo peso. Naturalmente noi intendiamo parlare di un peso sopportato immediatamente dall'individuo senza l'aiuto di leve e di veicoli. L'impiego delle ruote diminuisce talmente il peso, che una vettura carica di 300 kg. non ha bisogno per venire tirata, che di uno sforzo di 13 chilogrammi. Il più piccolo insetto rimorchia senza fatica dieci, venti, trenta volte il proprio peso. Seguite attentamente le formiche attorno ad una bricciola di pane e rimarrete sorpresi.

*

Nel 1933 avrà luogo il quarto centenario della nascita di Michele Montaigne. In questa occasione — scrive la *Petite Gironde* — la Società degli amici di Montaigne si propone di fare erigere a Parigi una statua del celebre filosofo, di origine perigordina, ma bordolese di elezione. Bordeaux infatti possiede una statua monumentale dell'uomo di genio, che essa si glorifica di aver avuto come sindaco. Sorge sulla piazza di Quinconces, accanto a quella di Montesquieu. Nello spazioso vestibolo della Facoltà di scienze e lettere «Pasteur» sorge la tomba del grande scrittore e filosofo. I suoi resti mortali furono là trasportati nel 1886. Prima si trovavano nella cappella des Feuillants. Sulla tomba vi è la statua, stile rinascimento, dinanzi alla quale s'inchinano uomini illustri di tutti i paesi. La casa paterna di Montaigne era situata a Bordeaux nella via de la Rousselle. E' là che durante lunghi anni, il padre Pietro copersè le più importanti cariche municipali. La casa sussiste ancora, soltanto la torretta e la porta principale sono scomparse. Nel settembre del 1858 fu inaugurata a Bordeaux, con grande solennità, la statua di Montaigne, e la prima pietra del suo monumento a Parigi verrà quanto prima collocata.

*

La città di Ginevra fu nei passati secoli — scrive il *Journal de Genève* — vittima di incendi. Il prof. Maurice ricorda che nel 16 della nostra era, sotto l'imperatore Marco Aurelio bruciò quasi interamente. Fu ricostruita da Aureliano che le accordò parecchie signorie dei dintorni e le diede mercati e franchigie. Al sesto secolo, nuovo disastro, si trattava però di un'operazione militare: i francesi in guerra con i borgognoni diedero la città alle fiamme. Al principio del decimo quarto secolo parve che il fuoco si accanisse su Ginevra; nel 1321 tutta la parte della città presso il lago, cioè da Rive alla Cité, fu ridotta in cenere. Tredici anni dopo i due terzi della città furono consumati. L'incendio ebbe principio nel quartiere Saint-Germain, che fu interamente distrutto; il fuoco continuò dalla via del palazzo municipale fino all'entrata del Bourg-de-Four. Il vento del sud, che soffiava con forza, diede alimento alle fiamme, che distrussero anche il chiostro, le case dei canonici e il palazzo del vescovo. Quale dovette essere l'orrore dell'incendio del 1430 se i cronisti poterono dire che la città non era mai stata colpita da un incendio così immane? Certo è che l'incendio del 1430 distrusse gran parte della città di Ginevra. Il fuoco cominciò nel mercato dei negozianti di Friburgo, situato presso il lago, guadagnò le vie basse e l'alto della collina. Il vento del nord era così violento che le fiamme divorarono le numerose case del ricco quartiere della Maddalena e distrussero tutta la parte settentrionale della cattedrale ad eccezione della Torre del nord. Il campanile dell'orologio sprofondò e le due campane che esso conteneva si fusero, come erano restate fuse quelle della Torre del sud. Non è accertato il giorno del flagello: chi dice il 14, chi il 21 aprile 1430. Le mura di S. Pietro offrirono una barriera al fuoco, che altrimenti avrebbe guadagnato tutta la città alta.

Incidente ferroviario a Roma
Quattro viaggiatori contusi

ROMA, 29

Il tremo dei Castelli, proveniente da Albano giungendo a Termini alle ore 6.35 di questa mattina per slittamento all'arresto urtava due carri fermi al paraurti di testa della linea.

Nell'urto quattro viaggiatori riportavano lievissime contusioni, nessun danno al materiale. [illegible]

CRONACA di VENEZIA

La casa del console veneziano
all'Esposizione di Anversa

E' noto che il Podestà conte Zorzi, aderendo ad una geniale iniziativa dell'on. Zimolo, Console generale d'Italia ad Anversa, e per rendere omaggio alla Nazione Belga che quest'anno celebra solennemente il primo centenario della propria indipendenza deliberò nello scorso febbraio che Venezia partecipasse all'Esposizione di Anversa ricostruendo nel quartiere della *Vieille Belgique* la dimora di un Console Veneziano in una antica città fiamminga.

La dimora che era completamente allestita il 26 corrente, quando i Reali del Belgio hanno percorsa l'Esposizione, la quale è tutt'ora in corso di ordinamento, ha suscitato in quanti la hanno visitata la più grande ammirazione. Essa è costituita di tre ambienti: il primo rappresenta lo studio privato del Console, ed è dominato dalla riproduzione di una delle carte geografiche che adornano la Sala dello Scudo in Palazzo Ducale; tutto intorno alla sala è disposto un ricco dossale, e l'ammobigliamento è costituito da pezzi autentici e preziosi. Da questa sala si accede attraverso a un piccolo andito a gradinata, adorno di un fastoso stemma dorato e di bracciali scolpiti, nell'*Aula* che è riuscita solenne e fastosa per il soffitto a cassettoni con dipinti allegorici della Scuola di Palma il Giovane, per il grande dipinto di Scuola del Cima col Leone di S. Marco e quattro Santi, che occupa tutta la parete di fondo, per il dossale ricchissimo. Attorno, sulle spaziose pareti tappezzate di velluto rosso, interrotte da un camino veneziano monumentale, sono ordinati ritratti di Dogi, opere di Palma il Giovane, del Mazza e del Leandro Bassano.

Nel terzo ambiente è rappresentata una piccola cappella cinquecentesca, di linee semplici, con abside semicircolare e coperta a volta. L'altare, dal paliotto sontuoso di legno scolpito e dorato, sostiene un trittico di Quirizio da Murano: attorno alle pareti sono disposti dei bassorilievi cinquecenteschi in legno dorato e policromato.

All'ordinamento del Palazzo ha atteso direttamente, dopo un lungo periodo di studi svolti a Venezia d'accordo con Nino Barbantini, l'ing. Aldo Scolari Direttore del Palazzo Ducale. Recatosi ad Anversa sul principio di aprile, l'ing. Scolari ha provveduto allo adattamento dei locali del Padiglione assegnato a Venezia, al delicato montaggio delle strutture decorative e al collocamento dei materiali artistici.

I giornali belgi e francesi hanno dedicato al Palazzo di Venezia diffuse rassegne e lodi caldissime rilevando l'importanza della partecipazione veneziana e riconoscendo che essa, per la sua altissima dignità artistica e per il suo carattere rievocatore e suggestivo costituirà senza dubbio la maggiore attrattiva della bella Esposizione nella quale si inquadra.

La riuscita dell'impresa che onora la nostra Città è anche dovuta alla cortesia del conte Dino Barozzi, del dott. Adolfo Loewi, del cav. Massimo Foà, del cav. Giovanni Rossi, del cav. uff. Bino Cesana, i quali hanno acconsentito di prestare per l'Esposizione alcuni tra gli oggetti più ragguardevoli delle loro raccolte, completando il contributo delle Collezioni pubbliche, quali il Palazzo Ducale, le RR. Gallerie, il Museo Civico ed il Museo della Cà d'Oro.

Un servizio aereo espresso
Roma-Venezia-Budapest

In seguito ad accordi col Ministero dell'Aeronautica, sabato 3 maggio la «Transadriatica» inizierà, in occasione della Fiera di Budapest, un servizio espresso Roma-Venezia-Budapest che sarà regolato dal seguente orario:

Martedì, giovedì e sabato: partenza da Roma ore 9; arrivo a Venezia ore 12; partenza da Venezia ore 12.15; arrivo a Budapest ore 16.

Lunedì, mercoledì e venerdì: partenza da Budapest ore 8.30; arrivo a Venezia ore 12.15; partenza da Venezia ore 13.30; arrivo a Roma ore 16.30.

I prezzi di passaggio sono stati fissati nelle seguenti misure: per l'intero percorso Roma, Budapest L. 650; per il tratto Venezia-Budapest L. 350.

Saranno adibiti per questo nuovo servizio i soliti ben noti apparecchi metallici, usati sulle altre linee esercite dalla Transadriatica.

La gita a Capodistria
del Nastro Azzurro

La gita degli Azzurri veneziani a Capodistria rimane fissata definitivamente per domenica 18 maggio. Le iscrizioni verranno chiuse improrogabilmente domenica 11 maggio alle ore 12. Si raccomanda caldamente di affrettarsi a dare la propria adesione e si ricorda che sono pure ammesse alle iscrizioni le persone di famiglia degli Azzurri.

La quota d'iscrizione è di L. 20, per soci e di L. 55 per le persone di famiglia. Nel prezzo suddetto è compreso il viaggio ferroviario fino a Trieste, per mare sino a Capodistria, un ricco pranzo ed una lieta sorpresa, nonchè beninteso il viaggio di ritorno.

Le previsioni del tempo

Le regioni centrali e mediterranee sono occupate da una vasta area ciclonica centrata a 746 sul Mar Ligure. Il tempo si manterrà perturbato.

Il Padiglione degli Stati Uniti
alla XVII Biennale

Gli Stati Uniti d'America hanno finora partecipato due volte alle Biennali Veneziane: nel 1920, occupando il Padiglione che la Gran Bretagna lasciava libero in quell'anno, e nel 1924, in due sale del Padiglione centrale.

Per la XVII Esposizione gli Stati Uniti hanno costruito un Padiglione proprio. Ed è questa la prima volta che gli Americani mostrano di voler partecipare permanentemente ad una manifestazione stabile internazionale d'arte. Siccome il Governo americano non finanzia, per principio, nessuna manifestazione d'arte, il Padiglione è stato costruito su disegni degli ingegneri Delano e Aldrich, per iniziativa ed a spese della *Grand Central Art Gallery*, importante Associazione artistica fondata e presieduta dal signor Walter Clarke, che si è assunto direttamente anche l'ordinamento del Padiglione.

Sono rappresentate nella Mostra Nord-americana tutte le tendenze vive nell'arte del paese in modo da esprimere con la maggiore esattezza e la maggiore ampiezza possibili i caratteri più notevoli del gusto d'oltre oceano.

Tra le opere più notevoli vi sono quelle di Max Bohm, di Charles Chapman, di Rockwell Kent, di Davis Stuart ecc.

Il Ministro Balbino Giuliano
all'inaugurazione

S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano presenzierà alla inaugurazione della XVII Biennale in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo.

S. E. Sartorio rappresenterà
l'Accademia d'Italia

In rappresentanza di S. E. il Senatore Tittoni Presidente della Accademia d'Italia, presenzierà alla inaugurazione della Biennale S. E Aristide Sartorio, Vice presidente dell'Accademia stessa.

All'inaugurazione parteciperanno inoltre il Podestà di Genova gr. uff. Broccardi, il Podestà di Vicenza avv. Franceschini, il Vice podestà di Firenze comm. ing. Chesne Dauphinè, in rappresentanza di quel Podestà e il comm. llo Giacomo Nunes Presidente dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie.

I Canottieri "Querini,,
al corteo nautico

Al corteo ufficiale del 4 maggio la R. Società Canottieri Querini interverrà ufficialmente colle proprie imbarcazioni.

I canottieri che desiderano far parte degli equipaggi sono pregati di iscriversi alla Sede (anche a mezzo telefono) non oltre il 2 maggio.

E' tassativa la perfetta divisa regolamentare.

La Presidenza ha incaricato il Direttore di Canottaggio sig. Gino Bettini per la formazione dei vari equipaggi.

Tutti i canottieri iscritti dovranno trovarsi in Sede Sociale la sera del 2 alle ore 19 precise, per avere disposizioni.

Per l'allenamento periodico
per piloti in congedo

Sono costituiti presso gli Aero Clubs di Padova, Verona, Venezia, Udine, delle squadriglie o sezioni di squadriglia da turismo aereo per offrire ai piloti in congedo il modo di potersi allenare col minimo disturbo per le loro normali occupazioni.

L'allenamento consiste nell'effettuare 10 ore di volo in un periodo di 40 giorni. Alla fine del corso ogni pilota allenato avrà un premio di L. 1000.

Numerosi piloti hanno già inoltrato domanda ed iniziato l'allenamento; molti però mancano ancora e sono questi che noi invitiamo ad iscriversi ai corsi nella certezza di essere ascoltati, sopratutto perchè coloro che hanno servito la Patria nell'Arma del Cielo non possono non sentire il desiderio di volare.

La quota d'iscrizione è di L. 30 per coloro che non hanno compiuto l'allenamento nel 1929, e di L. 15 per gli altri.

Gli interessati possono rivolgersi, per presentare la domanda e per tutte le informazioni che desiderano, a seconda della Provincia cui appartengono, ai seguenti Aero Clubs: Belluno: Aero Club «Arturo Dall'Oro» presso ing. Rota, via Garibaldi 4; Padova: Aero Club «Mariano D'Ayla Godoy», via Cesare Battisti 51; Rovigo: Aero Club di Rovigo presso R.A.C.I.; Treviso: Aero Club di Treviso presso Appiani Virgilio, Lancenigo (Treviso); Udine: Aero Club Friulano «Giacomo D'Odorico» presso ing. Ferrari, via Prefettura n. 5; Venezia: Aero Club «Giannico Ancilotto», via 22 Marzo 2402; Vicenza: Aero Club «Ugo Capitanio» via Riale 4; Verona: Aero Club «Ettore Arduino», via S. Pietro Incarnario n. 2.

La sostanza del cav. avv. A. Leiss
lasciata al nostro Ospedale

Con disposizione di ultima volontà il compianto cav. avv. Arturo Leiss di Laimburg, deceduto il 23 and. lasciava erede universale della propria sostanza l'Ospedale Civile di Venezia già da lui più volte beneficato in vita.

L'Amministrazione della O. P., nell'unirsi al plebiscito di cordoglio suscitato dalla scomparsa del lagrimato gentiluomo, addita alla cittadinanza l'atto munifico e generoso col quale l'avv. Leiss volle degnamente chiudere la sua nobile esistenza.

La proroga del termine per le denuncie
sul valore locativo

Il Municipio avverte che il termine utile per la denuncia dei fitti agli effetti della imposta sul valor locativo viene prorogato al giorno 10 maggio p. v.

Si raccomanda a tutti gli interessati di provvedere alle denuncie perchè tale ultimo termine non verrà ulteriormente prorogato e verranno invece applicate inesorabilmente le contravvenzioni di legge agli inadempienti.

Ricorda inoltre che deve essere presentata la denuncia anche per i fitti inferiori alle lire 100 mensili; sarà poi dato corso all'esonero dall'imposta a termini di regolamento dopo gli opportuni accertamenti dell'Ufficio.

17800 lire sottratte
dalla casaforte del Sindacato Siderurgico

L'altra notte ignoti ladri penetrati con chiave falsa negli uffici del Sindacato Siderurgico in Calle del Cristo a San Moisè, appartenente alla Ilva, scassinata la casaforte, asportarono 11.900 lire in denaro e 5900 in assegni circolari. Del furto si accorse ieri mattina la donna addetta alla pulizia degli uffici, Adelina Fabbro in Scarpa, la quale corse subito ad avvertire il direttore comm. Giovanni Feccagno.

Frattanto la Squadra mobile della centrale faceva un accurato sopraluogo. Esaminata la casaforte, si trovò che essa non era altro che.... un debole armadio foderato di una lamiera di due millimetri di spessore. I ladri con scalpello e martello fecero senza difficoltà saltare la serratura e dopo fecero rapido bottino. La cassa si trova nell'ufficio di uno dei procuratori della ditta, il sig. Giuliano Lepanto.

Le indagini stabilirono poi che la porta di entrata al pianterreno era stata trovata chiusa dalla donna di servizio, invece la porta dell'appartamento sito al terzo piano, dove sono istallati gli uffici, era assicurata col solo scrocco, senza alcuna mandata di chiavi.

Del fatto si sta ora occupando la Mobile, la quale spera di trovarsi già su di una buona pista per la scoperta dei ladri.

La Stella Polare

Ieri mattina alle ore cinque proveniente da Corfù è qui giunto il transatlantico «Stella Polare» battente bandiera norvegese con 125 passeggeri e 130 persone di equipaggio. Il battello si è ancorato davanti ai Giardini Pubblici.

Per oggi è atteso il transatlantico tedesco «Monte Olivia» con 1520 passeggeri in crocera nel Mediterraneo e Adriatico. Il piroscafo si ancorerà in Bacino di San Marco e si fermerà qui un giorno.

Sventure e disavventure

La spinta dell'amico

Il panettiere Giuseppe Fabris di anni 30, abitante alle Casermette di San Francesco 536, ieri è stato medicato all'Ospedale di acchimosi alla faccia guaribili in giorni otto. Il Fabris narrò che l'altra sera, mentre stava per rincasare, incontrava in calle degli Albanesi a SS. Filippo e Giacomo un amico, certo Mario Sambo di anni 19, abitante a Castello 2840, il quale, avendo bevuto parecchio come lui, scherzando gli diede una spinta che lo fece ruzzolare a terra. Così si ferì.

Ustionata dall'acqua bollente

La bimba di due anni Alzetta Bianca, San Marco 4441, ieri è stata ricoverata all'Ospedale con ustioni in più parti del corpo guaribili in giorni 25 salvo complicazioni.

La madre ha raccontato che, lasciata la piccina in custodia ad una sua coinquilina, certa Rossi Ernestina di anni 26, la quale stava facendo il bucato, la Bianca urtava una caldaia d'acqua bollente, che la Rossi aveva deposto sul pavimento, rovesciandosene addosso il contenuto e scottandosi così gravemente.

Affilando il rasoio

Il barbiere calabrese Giuseppe Musolino di anni 34 abitante a San Polo mentre affilava il rasoio sulla caramella si faceva un taglio al palmo della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.

MALIBRAN. — (Opera): Ore 21: «Mefistofele; ultima recita.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «La Ballerina del Ritz» con Dorothi Makraill e Jah Mulhal; in Varietà: Spadaro.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Sangue Bleu» (Paris Girls) con Suzy Vernon e «Nozze Mussolini-Ciano. Domani: «Asfalto».

MODERNO. — «I quattro Cavalieri dell'Apocalisse» con Rodolfo Valentino. Ultime repliche in Italia.

S. MARGHERITA. — Secondo episodio del grandioso film «L'Ebreo errante» con Gabriel Gabrio. Segue comica.

NAZIONALE. — «A New York» si fa così» prot. Bessie Lowe. Segue comica con Harold Lloyd. Prezzi popolarissimi.

ITALIA. — Josephine Baker, la famosa artista negra nel film «La sirena dei Tropici».

MASSIMO. — Un poderoso capolavoro dell'UFA: «Vecchia Russia». Novità per Venezia.

S. MARCO. — «La nuova generazione» interpretazione di Riccardo Cortez e Lina Basquette. Grande successo.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Assunta Spina» con Rina De Liguoro e Febo Mari.

TRIBUNALE DI VENEZIA

I furti in Marittima
L'esame dei testi

(Udienza del giorno 29. Sez. 3.a - Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frus, P. M.: Santoro, Cancelliere: Lionti).

E' proseguito oggi il processo a carico degli imputati dei furti del contrabbando e delle ricettazioni di caffè e di pepe avvenuti due anni or sono nei magazzini generali del Provveditorato al Porto in Marittima.

Ieri si è iniziata l'escussione dei testi a cominciare da quelli di accusa.

Il Capitano della Guardia di Finanza Gaetano Simoni, conferma i suoi verbali dicendo fra l'altro che i rimasugli del caffè e del pepe che restano a terra non possono essere raccolti da nessuno. Aggiunge inoltre che quando il Fant vide il caffè e udì le contestazioni mossegli in seguito alla presenza del Micheletto e del Longhi, confessò senza esortazioni di sorta e così anche gli altri imputati. Soggiunge che Salcini è una figura secondaria e che non ha nessuna colpa e così anche il Gaidieri che non aveva una capacità di assumere simili iniziative.

Le Guardie di Finanza Clerici, Pullano e Gaidieri protestano vivacemente dicendo di essere stati spinti a confessare in seguito a pressioni avute ed a promesse di libertà provvisoria.

Il cap. Simoni nega recisamente quanto protestano gli imputati. Viene introdotto quindi il capitano Oreste Silvano il quale conferma il verbale ed i rapporti dicendo fra l'altro che il pepe trovato nel magazzino del Longhi non era nascosto e non era nemmeno di quello delle spazzature.

Il cav. Antonio Zavagno, oggi vice questore a Como ed a quell'epoca dirigente il Commissariato di *P. S.* della Marittima partecipò alle indagini. Seppe dal cav. Piccoli, che avvenivano delle sottrazioni di caffè e di pepe da parte dei magazzinieri d'accordo con le guardie di finanza. Iniziò subito indagini che portarono alla scoperta dei fatti odierni e ciò anche in seguito ad un colloquio avuto con lo Staglianò che gli fece presente le sparizioni del caffè.

Avv. Dalla Giovanna e Zironda: E' vero che rimangono sparsi per terra dei chicchi di caffè?....

Teste: Sì m anon si possono portar via.

Il capo gestione del Provveditorato al Porto Romeo Martinuzzi fu Carlo chiamato dal cap. Silvano spiegò i fatti che erano a sua conoscenza.

L'avv. Zironda tiene a far sapere come ai topi, numerosi nei magazzini, piaccia la pelliccina che è intorno ai chicchi di caffè e quindi operino dei buchi nei sacchi per mangiarli lasciando quindi il chicco sicchè molti ne vengono a rimanere a terra. L'avvocato chiede se questo caffè, rimasto a terra, poteva essere in quantità considerevole e quale uso se ne faceva.

Teste: Viene abbandonato e portato nelle spazzature.

— E vi sono di quelli che pazientemente raccolgono chicco per chicco il caffè assommandone così dei chilogrammi, specie quando vi sono stati depositati delle migliaia di sacchi, commenta l'avv. Zironda.

Il capo scalo al Provveditorato al Porto sig. Alfredo Baroncini espone quanto sa sui fatti riferendosi a quanto ebbe già a deporre nei suoi interrogatori in istruttoria.

Gli avv. Bondi, Zolli, Perricone, Biga, Contursi Lisi, Gigli ed il P. M. rivolgono al teste alcune domande su circostanze riguardanti alcuni imputati.

Avv. Biga: Ci sono mai stati dei reclami delle Ditte depositarie?

Teste: Mai.

Vengono quindi escussi i testi a difesa: Mario De Grandis, rag. Gio. Battista Poli, dott. Tommaso Pasquali, cav. Domenico Albanese, comm. Mamerto Camuffo, cav. Guido Piccoli, che conferma il suo colloquio con il cav. Zavagno, Giorgio Venturini, Gaetano Bibò, Vincenzo Gheno, Attilio Selva, Silvio Scarpa Giovanni Salvadori, agente di negozio del Michieletto, Don Riccardo Seno, vicario dei Gesuati, i quali danno ragguagli sulla condotta e sui precedenti e su altre circostanze processuali riguardanti i singoli imputati.

Alle 19 l'udienza viene tolta e rinviata a stamane alle 9 e mezza. Si spera di avere la sentenza nella serata.

L'indennità d'infortunio

(Udienza del giorno 29 Sez. 2.a - Presid.: Russo; Giudici: Senise e Bogner; P. M.: Mori, Cancelliere: Del Prà.

Adolfo Sandi di Pietro di anni 28 da Treviso impiegato presso la Cassa del Patronato Nazionale della Provincia di Venezia è imputato di falso in scrittura privata per aver presentato una quietanza a firma Angela Massarin per ottenere una indennità riguardante un infortunio e di peculato per essersi appropriato della somma di L. 4950.

Il Sandi si giustifica dicendo di non aver mai apposto alcuna firma nè di aver preso somme di denaro quando era capo sezione all'ufficio di Mestre.

Vengono sentiti alcuni testi dopo di che il Tribunale ritenendo il Sandi responsabile di falso ed appropriazione indebita lo condanna ad un anno mesi otto e 750 lire di multa con il condono di un anno e della multa. Difesa avv. Bondi.

Era a letto

La notte del primo aprile una pattuglia di Carabinieri era in perlustrazione nei pressi della polveriera di Carpenedo quando notò dei rumori sospetti attorno ai reticolati che cingevano il deposito. I militi corsero sul posto e fecero appena in tempo a intravvedere un'ombra che fuggiva e che si nascondeva quindi in una casa lì vicino.

Si trattava che l'individuo fuggito aveva tentato di asportare alcuni paletti di ferro adibiti a sostegno dei reticolati e non vi era riuscito, come altre volte invece, causa l'intervento dei militi, i quali in seguito ad indagini denunciarono quale autore del furto il contadino Vincenzo Ricato di Giordano di anni 27 da Mestre. Questi compare in istato di arresto e nega di aver rubato i paletti, affermando che quella notte si trovava a letto e che la mattina si alzò alle quattro per recarsi a pescare in barena.

Nulla di preciso risulta in seguito a carico del Ricato il quale viene assolto per insufficienza di prove. Difesa avv. Virotta.

CORTE D'APPELLO

Riduzione di pena

Benacchio Sebastiano di Gio. Batta di anni 16 da Marostica ricoverato al Riformatorio di Parma, fu condannato con sentenza del Tribunale di Vicenza ad anni 7 mesi 1 e giorni 15 di reclusione per omicidio e lesioni in danno di Serafini Luigia fatti questi avvenuti in Marostica il 29 Giugno 1926. La Corte riduce la pena ad anni 5 giorni 1. Condonato un anno.

Parte Civile: avv. Galla; Difensore avv. Prosperini.

Tassa per la vendita
di alcoolici e superalcoolici

La Sezione dei pubblici esercizi della Federazione Provinciale Fascista del Commercio avverte tutti gli interessati che col 30 aprile scade la proroga per il pagamento della tassa per la concessione della vendita delle bevande alcooliche e superalcooliche. Informa anche che il giorno 30 aprile, ultimo giorno utile per il pagamento della tassa suddetta, l'Ufficio Bollo Registro accetta i versamenti soltanto fino alle ore 12. Ricorda inoltre che il mancato pagamento nella data fissata viene punito con la multa di quattro volte la tassa stessa e la perdita della licenza politica.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	69.70	70.25	70,—	70,—
Consolid. 5ojo	84,75	84,65	84,85	84.80
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,50	75.75
Bancari				
Banca d'Italia	1965 —	1966 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1431 —	1436 —	1438,—	1436 —
Banca Credito	573,—	575 —	573,—	572 —
Banco Roma	113,—	113 —	114,—	114,—
Cred. Italiano	773,—	773 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	560,—	560.—	—,—	—,—
B. d'America	192,50	192.—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	636,—	635 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	91,—	90 —	89,50	90,—
Mediterranee	780,—	780.—	—,—	—,—
Meridionali	1526,—	1566 —	—,—	—,—
Rubattino	495,—	496.—	—,—	—,—
Lib. Triestina	110,—	110 —	110,—	—,—
Costr. Venete	272,—	272,—	272,—	272,—
Saturnia	83,—	83,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	269,—	269,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700,—	2700 —	—,—	—,—
Cot. Furter	111,—	111 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	522,—	530 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	416,—	415 —	—,—	—,—
Cot. ValTicino	128,—	118 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375,—	375 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	33,—	33,50	34,—	—,—
Fil. Cuc. Cant.	679.—	680 —	—,—	—,—
Cascami Seta	798 —	804 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1248,—	1235 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	806,—	810 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	199,—	199 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	3600,—	3640 —	—,—	—,—
Sete de Chà	254,50	251,50	253,—	255,—
Lin. Can. Naz.	528,—	529 —	—,—	—,—
San Rotondi	425,—	425 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	27,—	27 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	24,—	23,75	—,—	—,—
M. Pacchetti	80,—	79,75	—,—	—,—
M. Lcs. Vard	801,—	799 —	—,—	—,—
San Tosi	241,50	241 —	—,—	—,—
Viredo	45,50	44,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	72,—	70,50	—,—	—,—
Terrasconi	96 —	98 —	—,—	—,—
Unione Ma	606 —	612 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Min				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	112,—	115,—	—,—	—,—
Ilva	206,—	207,—	—,—	—,—
Metallurgica	171 —	179 —	—,—	—,—
Elba	46 —	48,—	—,—	—,—
Monte Amiata	307,—	306,50	—,—	—,—
Montecatini	249,—	249,—	252,—	250,—
Breda	125,—	124,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	405,—	401,—	402,—	401,—
Isotta Frasch.	185,50	188,—	—,—	—,—
Bianchi	47,75	47,50	—,—	—,—
BianiSilvestri	59,—	57,50	—,—	—,—
Bergiane	88,75	90,—	—,—	—,—
Dalmine	129,50	130,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	76,—	76,—
C. N. Veneal	—,—	—,—	115,—	113,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	250,—	248,50	248,75	249,50
Elett. Brioschi	485,—	485,—	—,—	—,—
Dinamo m.	225,—	225,—	—,—	—,—
Bresciana	273,—	275,—	—,—	—,—
Adamello	317,—	320,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	248,50	249,50	—,—	—,—
Emiliana	503 —	505,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	505,50	505,—	—,—	—,—
Eeso	163,—	163,50	—,—	—,—
Edison	785 —	791,50	—,—	—,—
Edison Post.	536,—	532,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.A.	159 —	158,50	—,—	—,—
Tirso	185,—	191 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	297,—	292,—	—,—	—,—
Vizzola	582,—	873,—	—,—	—,—
Ker. di Elettr.	315,50	316,—	—,—	—,—
Valdarno	175,—	176 —	—,—	—,—
Tecnomasio	100,—	105 —	—,—	—,—
Terni	387,—	385,—	388,—	387,—
Is. Elettrid	110,—	110,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie Ital.	144,—	149,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	800,—	800,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	948,—	934,—	—,—	—,—
Past. Baroni	59,—	59,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	36,—	36,—	—,—	—,—
Gulinelli	258,—	256,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,30	3,45	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	453,—	446,—	—,—	—,—
Fondi Rust	167,—	170,—	—,—	—,—
Fond. Rez.	86,—	85,50	—,—	—,—
BeniStabili	469,—	465,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	64,50	64,—	62,75	64,25
Diversi				
Isnelli	80,—	80,—	—,—	—,—
Gas Torino	242,—	252,—	—,—	—,—
Mira Lanza	68 —	68,—	—,—	—,—
Petroli	40,—	40,50	—,—	—,—
Eridania	486,—	480,—	—,—	—,—
Italo Am.	252,—	255,—	—,—	—,—
Pirelli It.	892,—	884,—	—,—	—,—
Pirelli G.	203,—	200,50	—,—	—,—
Rinascente	76,50	79,—	—,—	—,—
Brasital	115,50	116,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	224,—	223,—	—,—	—,—
Spalato	200,—	200 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4560,—	4580,—
Italiana Gas	—,—	—,—	242,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,83	74,82	74,85	74,85
Zurigo	369,85	369,84	369,97	369,95
Londra	92,75	92,75	92,79	92,77
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	237,50	236,—	238,—	237,50
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,55	56,54	56,55	56,55
Bucarest	11,38	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	16,74	16,90	—,—	—,—
" carta	7,28	7,39	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,07	19,08	19,06
" cheque	19,08	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,80	33,8.	33,82
Budapest	3,3	3,33	3,33	3,34
Atene	24,7	24,75	—,—	—,—
Albania	3,6	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 29. — Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 69.50 — Cosulich 89.75 — Libera Triestina 109.50 — Lloyd 546 — Premuda 355 — Gerolimich vecchie 168 — Martinolich 140 — Tripcovich 170 — Assicurazioni Generali 4570 — Riunione Adriat. prima serie 1885 — Id. id. seconda serie 1885 — Forze Idrauliche 181 — Cantiere Navale Triestino 77 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 141 — Sigorta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.86.5 — Londra 92.75.5 — New York 19.08 — Zurigo 370 — Madrid 236.90 — Amsterdam 768 — Berlino 456.60 — Bucarest 11.34 — Praga 56.55 — Vienna 269.10 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.50 — Oslo 511 — Tirana 367.

Il viceprefetto dott. Zattera
nominato commendatore

Con recente decreto, il cav. uff. dott. Giovanni Zattera vice prefetto, è stato nominato commendatore. L'ambita onorificenza viene a premiare le alte doti di intelligenza, di tatto, di bontà che formano del dott. Zattera uno dei più stimati e benvoluti funzionari della nostra Prefettura. Nato e vissuto a Venezia, il dott. Zattera seppe presto conquistarsi per le sue brillanti qualità l'ammirazione di tutti, sicchè si trovò aperta la via alle varie tappe salienti della carriera fino a giungere all'alta carica di vice prefetto, a cui fu innalzato anni or sono. La perspicuità, il porgere signorile, una grande affabilità verso tutti, calma e senno nel giudicare e nel provvedere fecero sì che il dott. Zattera venisse scelto da vari Prefetti a loro capo di gabinetto, ed egli ricambiò la fiducia assolvendo esemplarmente il suo compito anche durante periodi e in situazioni particolarmente gravi e difficili.

Al comm. Zattera, i cui meriti sono pari alla grande modestia, le più sincere e vive felicitazioni della *Gazzetta*.

Il corso delle azioni

MILANO, 29

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle borse del Regno è aumentato nella quarta settimana di aprile del 1.43 p. c., passando da 82,30 a 83.48. Tutti i vari indici di gruppo hanno avuto un aumento ad eccezione dell'indice dei valori tessili che è diminuito del 3.87 p. c. Gli aumenti più notevoli si sono avuti negli indici dei titoli della navigazione e trasporti, dei valori alimentari e vari e dei titoli agricoli ed immobiliari. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha assegnato un aumento dovuto in prevalenza alle obbligazioni industriali.

Il mercato dei cereali

MILANO, 29

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni uff. odierne:

FRUMENTO: Trattato per consegne ottobre, fondo sostenuto. Apertura: maggio 134,50, luglio 119.15 ottobre 120,75. Chiusura: maggio 134,05, luglio 119.40, ottobre 120.60

GRANOTURCO: Poco attivo, prezzi stabili. Apertura: maggio 57.70, luglio 56,70, ottobre 57.75. Chiusura: maggio 57, luglio 56.65, ottobre 57.65

RISO: Numerosi affari, andamento calmo. Apertura: maggio 117.50 luglio 122,10, ottobre 118.35. Chiusura: maggio 117,15, luglio 121,95, ottobre 118,80.

RISONE: Scarsi affari, andamento calmo. Apertura: maggio 82, luglio 83,70, ottobre 79.25. Chiusura: maggio 81,85, luglio 83.50, ottobre 79.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 14.91-92; vecchio 15.20 — Febbraio nuovo 14.99 — Marzo id. 15.08 — Aprile manca — Maggio vecchio 16.02 — Giugno id. 16.06 — Luglio id. 16.10-12 — Agosto id. 15.60 — Settembre id. 15.25 — Ottobre nuovo 14.70-72; vecchio 14.96-97 — Novembre id. 14.82; id. 15.07 — Dicembre id. 14.84-87; id. 15.12.

Nel porto di Venezia

Con carbone: «Manin» ital. da Cardiff; «Meropi» ell. da Barry; «Tasso» ital. da N. Shields; «Ugo Bassi» ital. da Rotterdam.

Con merci varie per Venezia e Trieste: «Hendi» ell. da Braila; «Themia» ell. da Braila; «Assiria» it. da Stambul; «Gastein» ital. da Odessa; «Belvedere» ital. da Buenos Aires; «Teresa» ital. da Buenos Aires; «Merano» ital. da Braila; «Caldea» ital. da Costanza; «Clara» it. da New York; «Carolina» ital. da Buenos Aires.

Per l'Adriatico: «Aussa» ital. da New York; «Feltre» ital. da Los Angeles; «Leme» ital. da Colon; «Lucia C» ital. da Galveston; «Quinstonck» n. am. da New Orleans; «Recca» ital. da Marsiglia; «Cherca» ital. da Dakar; «Col di Lana» ital. da Aden; «Livenza» ital. da Algoa Bay; «Perla» ital da Walwis Bay; «Piave» ital. da Chisimaio.

Per Venezia e Trieste: «Tergestea» ital. da New York; «Laura C» ital. da Buenos Aires; «Galicia» ital. dal Danubio; «Campidoglio» ital. da Odessa; «Bautrias» ingl. da Swansea; «Drina» ital. da Cardiff (carbone); «Gerano» ingl.; «Lesbians» ingl. da Liverpool; «Iskra» da N. Shields (carbone); «Marta Washington» ital. da Montevideo.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 28 aprile 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 24. Arrivati 3; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4294; merci varie tonn. 543; totale tonn. 4837.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 143; merci varie tonn. 656; totale tonn. 799.

Mano d'opera impiegata nel porto: Compagnie 71; uomini 662 — Carri caricati 262; scaricati 102 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 30 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 120 — Giovanotti di coperta 105 — Mozzi di camera con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 63 — Fuochisti 293 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 83 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Echi della festa del fiore

Alla lotteria del the pro Festa del fiore che ha avuto luogo domenica all'Hotel Lido sono stati vinti e non ritirati i premi corrispondenti ai seguenti numeri: 66, 214, 422, 478, 208, 407, 267, 418, 807, 637 e 976. I vincitori possono rivolgersi giornalmente fino a domenica fra le 14 e le 15 in via Candia n. 12 oppure telefonicamente al n. 6200.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.1; tramonta alle ore 19.13 — Luna leva alle ore 5.43; tramonta alle ore 21.40 — Luna nuova il 28; Primo quarto il 5.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.40 e 17.10; Alte ore 11.55 e 23.0.

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 17.8; minima 13.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 746.2.

Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone, l'Adige e il Po erano in morbida; il Livenza era in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento e il Bacchiglione erano in magra.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Come si presenta il raccolto
del frumento in Provincia di Venezia

La superficie a frumento nella nostra provincia va sempre aumentando, sia perchè il grano, con il dazio di protezione, rappresenta una coltura ancora abbastanza rimunerativa, sia perchè la nostra Provincia conquista ogni anno con le bonifiche nuove e fertili terre. Ci avviciniamo certo ad una superficie a frumento di 40.000 ettari.

Quanta di questa superficie è seminata a grano precoce e quanta a grano tardivo? Difficile è fare un calcolo preciso, diremo solo che una grande parte di Aziende Agrarie ha abbandonato il grano tardivo, che alcune ne tengono un terzo più per affezione alle vecchie e gloriose varietà Piave e Cologna, nonchè per la paglia che viene prodotta in maggior quantità e che fra i piccoli proprietari e fittavoli una metà ha abbandonato il grano tardivo e l'altra metà, che rappresenta una categoria di agricoltori più retrogradi, va esperimentando con qualche campicello in grano precoce; questa ultima categoria però nel suo assieme non pesa molto sulla bilancia della produzione granaria provinciale.

Riassumendo quindi, dei 40.000 ettari a grano nella nostra Provincia con una certa approssimazione per tre quarti furono seminati con varietà precoci, per un quarto con le varietà tardive. Per cui le semine a grani precoci dovrebbero essere di circa ettari 27.000.

E' fuori di dubbio che gli agricoltori della nostra Provincia non trascurarono nella semina nessuna delle cure agronomiche suggerite dai tecnici e dalla larga pratica, norme che vanno dalla preparazione del terreno dalle laute concimazioni autunnali alle qualità dei semi adoperati. Difatti, esaminando il consumo autunnale dei Perfosfati e dei concimi ammoniacali, nella nostra provincia troviamo un forte aumento in confronto degli anni precedenti in cui pure il consumo non era stato indifferente.

Passando poi ai grani selezionati e limitandoci solo a quelli acquistati presso il Consorzio Sementi delle Tre Venezie, che è l'unico Istituto Regionale che dà agli agricoltori il pieno affidamento della selezione e della qualità del seme, Venezia viene subito dopo Padova ed a pochissima distanza, con un consumo di circa Q.li 3.000 di grani eletti selezionati. Che cosa ciò dimostra?, che gli agricoltori veneziani sono consci dell'alta importanza che ha nella produzione la qualità del grano affidato alla terra, ed anzichè ricorrere ai soliti scambi locali come avvenne un tempo e avviene ancora in altre provincie, ricorrono all'Istituto che dà l'affidamento e la sicurezza. Diremo anche a proposito che ancora non si semina come nel Bresciano una quantità per ettaro sufficiente. E' noto che il grano precoce non accestisce e se accestisce le secondarie spighe sono molto piccole: è quindi necessario seminare molto fitto e non curarsi dell'accestimento. I Bresciani arrivano a seminare anche Q.li 2 - 2.20 per ettaro e si trovano molto bene, cerchino anche i nostri agricoltori, nelle prossime semine, di imitarli per non avere i frumenti un po' radi come quelli che oggi giorno si vedono nelle nostre campagne.

Ma se nella Provincia di Venezia si sono osservate alla semina dei grani tutte le norme suggerite dalla tecnica agraria, non posso altrettanto compiacermi per le nitratazioni invernali che secondo il sistema Gibertini sono indispensabili e senza le quali è inutile sperare in un ottimo raccolto. Lo scorso anno le cose andarono bene ed ebbero il premio di alta produzione sia quelli che si attennero scrupolosamente ai metodi suggeriti, sia quelli che trascurarono qualche norma o nella semina o nella nitratazione.

Ma non tutte le annate hanno il clima e la stagione propizia del 1929; quest'anno, per esempio, la stagione è pessima per il grano che è cresciuto sempre nell'umidità; purtroppo avremo delle sorprese che vanno dall'allettamento alla Ruggine al Mal del Piede e saranno maggiormente colpiti, inesorabilmente colpiti, quei grani che durante l'inverno non ebbero il pane necessario a sfamarsi, non ebbero cioè Nitrati, così che oggi si presentano clorotici, gialli e malaticci.

Nella nostra Provincia, che come abbiamo visto più sopra, da calcoli approssimativi, circa 27.000 ettari furono seminati a grani precoci, si avrebbe dovuto avere il consumo di circa Q.li 80.000 di Nitrato di calcio ed invece complessivamente il nostro consumo provinciale da dicembre a marzo, con i dati del Consorzio Provinciale, non fu che di Q.li 16.919, e precisamente Q.li 4862 a Portogruaro, Q.li 6409 a San Donà di Piave, Q.li 1370 a Mestre, Q.li 1635 a Dolo e Q.li 2123 a Cavarzere e 520 a Chioggia.

Ammettendo che una parte dei Nitrati sia stata anche acquistata extra Consorzio Agrario Provinciale, siamo ancora molto distanti dal consumo voluto dal sistema Gibertini. Intanto segnalo ciò alle Commissioni Granarie onde si accertino bene nei sopraluoghi che faranno, e se fra i concorrenti vi fu qualcuno che non nitratò o nitratò scarsamente i suoi frumenti, lo escludi dal bando.

Alcuni si scuseranno con il prezzo dei Nitrati che è assai alto: in parte hanno ragione ma solo in parte. Il Nitrato costa assai più di quello che dovrebbe costare; ciò a nostro avviso è anche grave colpa di noi agricoltori che non abbiamo saputo ancora bene organizzarci per l'acquisto collettivo, onde si è in balìa del commercio monopolistico che detta i prezzi del nitrato naturale e sintetico, ma non dubitiamo che anche questo ostacolo, con le larghe vedute che ha la Confederazione degli Agricoltori saranno presto sormontati.

La provincia di Venezia con le terre che ha e con gli agricoltori che possiede può fare dei miracoli; essa fu citata anche quest'anno all'ordine del giorno dal Duce per l'alta produzione per ettaro del 1929; ma abbiamo ancora molta strada da fare e sono sicuro che sarà fatta e che entro breve tempo sorpasseremo il milione di quintali di grano. Agricoltori Veneziani a noi!

C. Bortolotto

Cronaca di Portogruaro

BENEFICENZA PASQUALE

In occasione delle feste Pasquali, la benemerita Banca Cattolica ha sostenuto le spese per un pranzo ai vecchi ricoverati nella Casa di Ricovero ed ha elargito L. 300 al nostro Ospedale Civile.

Pure in detta occasione, i sigg. Fratelli Bon hanno inviato alla Casa di Ricovero due fiaschi di marsala.

I preposti alle Istituzioni beneficate, sentitamente ringraziano i generosi benefattori.

GITA DEGLI AZZURRI

Avvertiamo che la gita degli Azzurri di «S. Marco» a Capodistria è stata prorogata a domenica 18 maggio p. v.

ADUNATA ATLETICA

Per domenica 18 maggio il Dopolavoro Provinciale indirà nella nostra città una adunata mandamentale per la disputa dei «Brevetti Atletici». La gara comprenderà corsa piana, lancio del peso, disco e giavellotto, salto (in alto, in lungo, con l'asta) e marcia di cinquemila metri. Le iscrizioni sono gratuite.

Cronaca di Mira

FESTA DEL FIORE

Domenica 4 corr. avrà luogo la annuale festa del fiore pro Tubercolotici, e considerato lo scopo altamente umanitario, si prevede il solito e lusinghiero concorso.

Giovedì intanto, presso il Municipio avrà luogo una seduta per accordi sulla modalità di detta festa.

COOPERATIVA CASE

Domenica 4 corr. presso la Casa del Fascio avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Cooperativa Case col seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione; 2. Relazione dei Sindaci; 3. Bilancio col 31 dicembre 1929; 4. Nomina di Amministratori; 5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e due supplenti; 6. Festa della Casa con sorteggio dei premi annuali.

Camponogara

NUOVA LATTERIA SOCIALE

Sabato scorso, con l'intervento del notaio dott. Mioni, del dott. Rizzo della Cattedra di Dolo in rappresentanza anche del prof. Consolani e dott. Maggioni, dell'ing. Baboni della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e di parecchi agricoltori, ebbe luogo a Prozzolo, una riunione per la costituzione di una latteria sociale.

Dopo brevi parole del dott. Rizzo e dell'ing. Baboni il notaio lesse agli intervenuti lo statuto e procedette poscia alla nomina delle cariche sociali.

Il Consiglio di amministrazione riuscì quindi così composto: Spiller Prezioso presidente; consiglieri: Zorzato Eugenio, Longhin Patrizio, Beltrame Luciano, Volpato Pasquale.

Cronaca di Mirano

IL NUOVO NOTAIO

Dalla cittadinanza tutta e dai fascisti in particolare è stata appresa con vivo entusiasmo e con sincera soddisfazione la notizia della nomina dell'avv. Giuseppe Valtorta a Notaio di Mirano. L'avv. Valtorta, medaglia d'argento, membro del Direttorio Federale, presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti, è simpaticamente noto negli ambienti cittadini e lo sappiamo affezionato al nostro paese per il vivo interessamento da lui dimostrato in molte occasioni ed anche di recente quando, per incarico dell'avv. Suppiej, venne a Mirano a visitare il Fascio locale e le organizzazioni giovanili fasciste. All'avv. Giuseppe Valtorta, benvenuto fra noi, le nostre più vive congratulazioni e gli auguri schietti di ogni bene.

ASILO INFANTILE

In questo secondo periodo di iscrizione gli alunni del nostro Asilo Infantile hanno raggiunto il bel numero di 176, dei quali oltre 150 regolarmente frequentanti. Al crescente fiorire dell'opera ha giovato certamente l'istituzione della refezione, già nel suo quarto anno di esercizio. E' confortante che fra i bambini che approfittano quotidianamente della sana refezione vi siano, verso pagamento, anche molti abbienti, affratellati simpaticamente alla mensa dei poveri. Ne gioisce la buona Suor Dora, e benedicono le famiglie alla provvida istituzione.

Avremo in breve occasione di parlare del nuovo Asilo di Zianigo con annessa scuola di lavoro, la cui erezione venne promosso dal nostro Asilo, confortata autorevolmente dall'ausilio dell'amministrazione comunale. I Miranesi che non lasciano passare occasione senza mostrare la loro simpatia per la popolare istituzione, si compiacciono di tanto benefico fervore di opere cui presiede la bontà illuminata e premurosa della signora Nella Errera.

BUONA USANZA

Nel terzo anniversario di morte della compianta signora Ida Billetter Cattaneo la figlia signora Elena Cattaneo Saggiotti ha offerto L. 50 al locale comitato pro Maternità ed Infanzia e L. 50 al Comitato antitubercolare.

Noale

GARA DI CALCIO

Favorita da una radiosa giornata di sole, si è svolta lunedì l'attesa gara di calcio, fra le due squadre di cui già annunciammo l'eccezionale formazione. Per tempo il campo si riempì di spettatori di ogni età e condizione, desiderosi di assistere alla strana tenzone che ebbe inizio, dopo il rituale scambio di fiori fra i due capitani, alle ore 16.

La partita naturalmente riuscì animatissima, spronata dagli incitamenti del pubblico, generoso di fischi e di applausi e che subito si spartì in due gruppi d'improvvisati sostenitori. Le grida di «Tempesta» si alternavano a quelle di «Fulmine» e fra tanto imperversare di elementi non poteva dominare che il caos. Di tecnica di giuoco non è il caso di parlare; l'incompetenza era un requisito indispensabile per poter partecipare alla gara. Tuttavia abbiamo visto dei maturi padri di famiglia tessere, con dei celibi impenitenti, delle ottime trame di gioco. Alla Fulmine che contava fra i suoi ranghi degli elementi fisicamente più robusti, la «Tempesta» contrappose un maggiore affiatamento. La gara finì, tra gli applausi della numerosa folla intervenuta, colla vittoria della Tempesta per 4 goals contro uno.

Il primo segnato dal Palluan, capitano, su passaggio di Casarotto 2.o, il secondo da Casarotto 2.o con un tiro imparabile, il terzo pure da Palluan su passaggio di Guglielmi, il 4.o da quest'ultimo con un bel raso terra. Per il Fulmine il punto dell'onore fu segnato da Dante Casarotto, che sorprese il Varretto con un lungo tiro.

Fra i portieri si distinse il Varretto che malgrado i suoi 108 kg. eseguì delle brillanti parate. La squadra perdente ha versato, come d'intesa L. 55 alla Congregazione di Carità. Ottimo l'arbitraggio di Carlo Muffato, ben coadiuvato dai segnalinee G. Marchiori e Giuseppe De Marchi.

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Ieri, verso le ore 11, una automobile Citroen 4 C., guidata dal proprietario sig. Umberto Zanetti, sulla strada Comunale che dal Capoluogo conduce a Cappelletta, si capovolse nel fossato laterale. La causa è addebitabile ad un carro trainato da un cavallo, di proprietà di De Marchi da Cappelletta, caricato di lunghe travi. Risulta che quando il carro aveva già preso la sua destra per lasciare passare l'auto, uno scarto improvviso del cavallo, abbia fatto sì che le travi, sporgenti a tergo, abbiano improvvisamente ostruito il passaggio al Zanetti. Questi per evitare le travi si spostò sul ciglio erboso della strada e la macchina cominciò a scivolare, finchè si capovolse sul fosso. Fortunatamente il Zanetti rimase incolume; lievi danni riportò la macchina che potè sollecitamente esser tratta sulla strada col trattore agricolo del De Marchi stesso.

Cronaca di Cavarzere

LA PARTITA DI CALCIO

Una splendida giornata primaverile ha favorito ieri lo svolgimento della partita amichevole di calcio fra la squadra della vicina Corbola e la nostra promettente S. Marco. Un buon pubblico, naturalmnete appassionato sportivo, ha sopportato il sole, quasi cocente, assistendo con molto entusiasmo allo svolgimento della partita.

Una assoluta superiorità si è notata nella nostra squadra, fin dal principio, tanto che la sua invasione nel campo della squadra ospite ci è sembrata sportivamente prepotente e l'azione incontenibile e dinamica.

La partita ci è sembrata comunque abbastanza inorganica e lo riscontriamo nei numerosi goals reciprocamente segnati che ammontano... alla bellezza di 11 a favore della S. Marco e di 4 per la giovane squadra Corbolina. Bene l'arbitro sig. Felice Matta.

IN PRETURA

Pretore avv. Ortelli; P. M. dott. Ravelli; Canc. Fusco.

✱ Padoan Luigi fu Angelo d'anni 51 e Pavan Celestino fu Enrico d'anni 41, detenuto, sono imputati del reato di furto semplice continuato di alberetti piantati sulle rive dell'Adige, in pregiudizio dell'amministrazione del Genio Civile, con un danno di L. 15 mila circa. Il Pretore li dichiara entrambi responsabili del furto semplice e li condanna alla pena di mesi 4 e giorni 15 di reclusione per ciascuno. Dichiara la pena condonata per il Padoan Luigi.

✱ Compaiono nell'aula 55 imputati fra cui: Lionese Napoleone, Nazzaro Lucia, Nonnato Rosina, Pivaro Elisa, Pivaro Celestina tutti da Gallianta di Cavarzere. Devono rispondere del reato di essersi in quel di Cavarzere nei giorni 26, 27 e 28 febbraio 1929, a seguito di atti esecutivi della medesima risoluzione criminosa, impossessati, per trarne profitto, in danno dell'amministrazione del Genio Civile, di pali ed alberetti piantati sulle rive dell'Adige, cagionando un danno di L. 20.000 circa. Il Pretore condanna: Lionese Napoleone e Nazzaro Lucia a 12 giorni di reclusione; Nonnato Rosina, Pivaro Elisa e Pivaro Celestino a giorni 14 di reclusione, spese e danni. Gli altri assolti per amnistia

Cronaca di Thiene

COPPA DAL MOLIN
SAVOIA-ROCCHETTE 2-1.

Due punti segnati fortunosamente nei primi venti minuti di gioco hanno valso la vittoria.

La squadra avversaria però oggi ha di molto superato la vincitrice tanto per stile di gioco che per affiattamento. Nella ripresa il Rocchette si è mantenuto costantemente sotto la porta avversaria ma per sfortuna e più per mancanza di precisione non riuscì a concretare la sua superiorità. Del Thiene emersero Dal Maso che ha salvato molte situazioni più che disperate.

COPPA FED. FASCISTA
VICENZA B. - THIENE B 5-2

Il Vicenza ha oggi colto senza fatica due punti battendo le riserve del Thiene per 5 a 2. I Thienesi sono scesi in campo con sei allievi e malgrado la loro volontà non hanno potuto contenere il punteggio. Il Thiene fra l'altro, quando perdeva per 21 a 1, ha sbagliato un calcio di rigore. Dei vicentini ha emerso l'ala destra Montini e il centroattacco Bortoloni autore dei cinque goal. Per il Thiene ha segnato Tremosi.

Bassano del Grappa

GLI ESCURSIONISTI AL «SUMMANO».

Domenica prossima, 4 maggio, gli escursionisti del Dopolavoro «Monte Grappa» effettueranno una gita con meta il Monte Summano. Partenza da Piazza Vittorio Emanuele con automobile e colazione a sacco. Le iscrizioni si ricevono presso il Sig. Menegotti Nino fino all'apertura dei posti disponibili nell'auto.

THE DANZANTE BENEFICO

Domenica nel pomeriggio nella sala del Teatro sociale, seguirà un the danzante a scopo benefico.

FIERA DI PRIMAVERA

Domani 1. Maggio, sarà tenuta la tradizionale fiera di primavera, franca d'ogni posteggio.

LA GITA AD ENEGO

Le adesioni degli alunni alla gita ad Enego, che seguirà il giorno sette maggio p. v., sono a tutt'oggi più di quattrocento. Per il numero cospicuo degli aderenti e per le autorità che vi interveranno l'esito dell'Adunata è ormai assicurato. Il treno speciale partirà da Bassano tra le 6.15 e le 7.15 di mercoledì. L'ora precisa della partenza e dell'arrivo sarà comunicata tempestivamente.

Si ricorda a coloro che ne hanno interesse che le prenotazioni per la corsa in automobile Primolano-Enego e viceversa (L. 6) devono farsi subito. La direzione della gita non può assicurare altrimenti i posti.

«L'ANIMA FEMMINILE»

Questa sera, alle ore 21, alla Casa della Scuola, Istituto Fascista di Cultura, il prof. Gio. Batta Stefanon, terrà una conferenza sul tema: L'anima femminile.

L'ORARIO DEGLI UFFICI MUNICIPALI.

Da domani 1 maggio, negli uffici municipali sarà osservato il seguente orario, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Gazzetta Bellunese

Assemblea dei delegati della Unione Industriale

All apresenza del Vice Prefetto, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, e del Segretario Federale avv. Bonsembiante e sotto la Presidenza del sig. Giovanni Dalla Rossa, sabato 26 Aprile ebbe luogo l'Assemblea Generale dell'Unione Industriale della Provincia. Prima di iniziare i lavori dell'Assemblea il sig. Dalla Rossa ha ringraziato le Autorità Governative e Politiche formulando l'augurio che tali rapporti si manterranno anche in avvenire.

Rinnovando infine il rigraziamento ha aperta la seduta invitando il Segretario a dar lettura della relazione sull'attività svolta dall'Unione nel corso del 1929.

Il Segretario sig. Antonio Petracco, ha letto quindi la relazione, che è stata un esame minuto e completo di tutta l'azione manifestata nel lo scorso anno.

La relazione, quanto mai chiera e suadente, in ogni sua parte, è stata approvata, senza discussione alla unanimità. Ha preso la parola il Segretario Federale il quale ha messo in rilievo lo stato in cui si trova presentemente l'Industria assieme alle altre attività produttive.

L'Assemblea continuando nei suoi lavori, ha vrovvisto del bilancio consuntivo 1929 e alla nomina dei revisori dei conti per l'anno 1930 nelle persone dei signori: Ing. Ugo Dal Mas e Ing. Teresio Gazzera.

Infine, prima di sciogliersi, l'Assemblea ha apprivato per acclamazione, su proposta del Presidente, l'invio dei seguenti telegrammi, la cui lettura è stata accolta da calorosissimi applausi.

«S. E. Mussolini - Roma: Industriali bellunesi riuniti Assemblea annuale presenti rappresentanti Governo e Partito devotamente rivolgono pensiero E. V. e promettono bene operare per sempre maggiori fortune Italia».

«S. E. Bottai Roma: Occasione Assemblea annuale Industriali Provincia Belluno rendono omaggio E. V. cui oper atende miglioramento forze produttive nazionali».

«S. E. Turati - Roma: Industriali Provincia Belluno occasione Assemblea annuale pdresenza rappresentanti Governo e Partito manifestano lor odevizione e riconoscenza».

«On. Olivetti - Roma: Deferente e cordiale salutoinvian o Industriali Bellunesi riuniti Assemblea Generale».

Opera Nazionale Balilla

Sono stati liquidati i seguenti infortuni, durante il corrente mese, agli organizzati dell'O.N.B.:

Ecchili Uuigi Vas L. 32.50 — B[illegible]rdi Teodoro - Ponte Alpi 20.50 — Casal Lino - Forno di Zoldo 1'5.50 — Lamberto Paolo - Belluno 43 — Murrer Agostino - Falcade 1'5.50 — Piazza Aldo, Lozzo di Cadore 11 — Trevisan Pietro, Feltre 90 — Peloso Attilio Feltre 85 — Chiarelli Luigi, Belluno 11' — Fattor Arcangelo S. Tomaso 60 — Tonin Oreste, Pedavena 8.50 — Molin Ivo - Auronzo, 92.50 — De Pellegrini Maria - Falcade 11.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40.
Da Calalzo: 8.47; 11,26; 17,25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17,35.
Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 18.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Lavoranti parrucchieri

Nella riunione tenutasi ieri sera presieduta dal Commissario camerata Riccardo Zanaboni il direttorio ha stabilito di sottoporre all'assemblea l'esame dell schema delle Casse Mutue fissandone l ariunione per Giovedì otto maggio alle rie 21 presso la sede dei Sindacati Fascisti. Il Direttorio in parola è rimasto così composto: Ducci Francesco Segretario prov. di Categ.; Membri: Cornaviera Ugo, Benesso Carlo; Tagliaboschi Mario, Prevedella Arturo.

Cinematografi

— Questa sera al Sociale «Giuditta e Oloferne» capolavoro della casa italiana Pittaluga.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Lady Herrington» con Claude France.

Recupero di una bicicletta

Il sei corrente a Voltago nell'Agordino veniva rubata una bicicletta marca Legnano al giovane Buif Luigi di anni 20, che presentò regolare denuncia ai carabinieri.

Ieri la macchina venne trovata nel negozio del macchino di Lise Giacomo di Giuseppe di anni 34, in piazza del Campitello che l'aveva acquistata da un giovane alto, biondo con pizzetto, elegantemente vestito per L. 300 di queste ne aveva consegnate L. 100 dicendogli che nel giorno successivo gli avrebbe dato la rimanenza, ma non si fece più vedere. Venne stabilito che l'acquisto fu fatto in perfetta buona fede ed indagini successive riuscirono a portare a conoscere il venditore nella persona di Piat Primo di Luigi di anni 35, da Castellavazzo di professione scalpellino, emerito ladro, uscito da poco dalle nostre carceri giudiziarie.

La macchina venne restituita al suo legittimo proprietario ed è attivamente ricercato.

Comitato provinciale dell'Ulic

Presenti: Caroli, presidente, De Meda V.C.T. Sovilla Consigliere si è insediato il Comitato Provinciale dell'Ulic il quale ha inviato un saluto alle Gerarchie del Partito, agli Enti direttivi della F.I.G.C. e dell'Unione L. I. C. alle società, a' giocatori tutti auspicando un aprospera vitalità al calcio bellunese.

E' stata approvata la circolare da inviarsi alle Società Sportive e per conoscenza ai Segretari Politici.

Si diffidano fin d'ora le Società calcistiche che non sono affilite alla F.I.G.C. e all'U.L.I.C. a svolgere qualsiasi attività Il Comitato provvederà a notificare alle autorità competenti tutte le Società che non avranno ottemperato al loro preciso obbligo di associazione per l'immediato scioglimento.

Pieve di Cadore

UN INCENDIO A SANT'ANDREA

Ieri sera verso le ore 21.30, poco dopo il passaggio del treno merci, la rimessa dell'antico albergo S. Andrea posta in località Rimondo sulla strada della Cavallera di proprietà della signora Filomena Jodice ved. Galeazzi e nipote, s'incendiava distruggendo oltre detta rimessa, circa trecento fasci di fieno già imballato per spedirsi, alcuni carri e legname da lavoro ed uso domestico. Le cause del sinistro sono come il solito difficili a stabilirsi, ma si dubita che alcune scintille o carboni accesi sfuggiti dalla locomotiva del merci cadute sul tetto di legno della rimessa l'abbia no incendiato, causa l'enorme siccità degli scorsi giorni. Prontamente si recarono a S. Andrea i pompieri di Pieve, Perarolo, Valle, Venas, assieme ai R. Carabinieri locali e M.V.S.N. la cui sollecita presenza, coll'aiuto di molti terazzani, riuscì a salvare il vicino albergo, lavoro reso difficile data la scarsità d'acqua. I signori Jodice sono coperti d'assicurazione.

TERMINE DEL QUARESIMALE

Con una solenne funzione ed una grandiosa processione, Padre Arcangelo dei Carmelitani Scalzi, ha chiuso il suo ciclo di prediche di quaresima seguite con profonda attenzione dalla popolazione del Comune. Per detta occasione e dato che Padre Arcangelo ci lascierà per qualche tempo, il Commissario del Comune sig. Tabacchi ed il Pres la fabbrica di S. Maria, sig. Vecellio assieme agli altri membri, offersero al suddetto Padre suoi colleghi e Mons. Prof. Ciani un cordiale ricevimento in una sala del caffè Tiziano, ricevendo i suddetti prelati i ringraziamenti della popolazione per la santa loro opera prestata.

Cronaca di Agordo

LA SERATA AL SOCIALE

Domenica a sera, come annunciammo, la Corale del Dopolavoro di Belluno, diretta dall'esimio maestro Prosdocimi, svolse un scelto programma con l'esecuzione di canzoni e villotte, attentamente ascoltate dal numerosissimo pubblico che gremiva il teatro.

Prima dell'esecuzione il Segretario Federale avv. Bonsembiante, tenne la conferenza: «I canti del popolo».

Moltissimi furono i bis e le chiamate pel bravo maestro Prosdocimi e fu tanto l'entusiasmo che anche dopo lo spettacolo i canti si rinnovarono facendo riudire ai nostri monti l'eco delle belle canzoni.

Cronaca di Feltre

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI

In morte del compianto Gr. Uff. Antonio Bianco il Signor Ing. Cav. Giacinto Norcen L. 15.

In morte del compianto Gioachino Sartori: Angelo Cin Guarnieri 10, D'Alberto Giuseppe 10, Boggi Egisto 5.

Cronaca di Treviso

Il Cons. Prov. dei Combattenti rinviato al 18 maggio

La Federazione Provinciale Combattenti comunica che per disposizione del Segretario federale e in seguito alla venuta dell'on. Klinger membro del Direttorio nazionale del P. N. F. che presenzierà alle manifestazioni di Vittorio Veneto, il Consiglio Provinciale dei Combattenti che avrebbe dovuto aver luogo a Castelfranco Veneto il giorno 11 maggio, avrà luogo invece nella stessa città il giorno 18 dello stesso mese.

Il Presidente della Federazione Combattenti ha inoltre stabilito che al Consiglio olotrechè i Presidenti abbiano a partecipare anche i singoli Direttori sezionali.

Adunanza del Fascio di Treviso
I fiduciari di sottosezione

Il direttorio del Fascio di Treviso riunitosi in seduta ieri sera, dopo avere esaminato il problema della disoccupazione locale, in relazione al quale vennero presi opportuni provvedimenti d'indole assistenziale, ha preso in esame la situazione politica determinatasi nella periferia. Ed allo scopo di avvicinare maggiormente le varie frazioni ai dirigenti centrali e di collegare fra loro, i reciproci rapporti per una più intensa propaganda, controllo e assistenza, il direttorio ha deliberato di istituire le seguenti sottosezioni dipendenti dal Fascio, nominando i rispettivi fiduciari come segue:

Fiera: geom. Carlo Biggi; San Lazzaro: Magoga Ferruccio; S. M. del Rovere: Zara Lino; S. Bona, S. Pelaio: Zola Pietro; S. Giuseppe, Monigo: Carniato Andrea; S. Antonino: Solimbergo Ruggero; S. Angelo, Canizzano: Donadello Ettore.

Teatro Garibaldi

Ieri sera ha avuto brillantissimo successo la commedia «I borghesi di Treponti», tre atti che Gian Capo ha scritto per la compagnia Baseggio Micheluzzi Parisi. I tre attori simpaticissimi ed i loro valenti collaboratori si prodigarono nella perfetta recitazione della briosa commedia ottenendo applausi e chiamate ad ogni fine di atto.

Stasera mercoledì avremo «Ultimi valesani» tre momenti di Arnaldo Boscolo e quindi: «Nastro bianco sul porton», un atto dello stesso autore.

Una nipote di Garibaldi in Pretura

Oggi in Pretura è stata discussa la causa contro la sig. Italia Garibaldi nipote dell'Eroe e figlia di Ricciotti di anni 43 nativa di Roma la quale era stata imputata di truffa.

La Garibaldi si era fatta consegnare da alcuni contadini di Pozzuoli del Friuli L. 42 mila allo scopo di acquistare una fattoria nel Canadà e la somma venne depositata presso la Cassa di Risparmio della Marca Trevisana perchè ne fosse effettuato il cambio in valuta americana.

In seguito la somma venne ritirata dalla Garibaldi ed i contadini non ne ebbero più notizia. Di qui la denuncia.

La Garibaldi non comparve in giudizio e il processo venne fatto in sua contumacia. Alla difesa erano gli avvocati Mantica di Roma e Leo Ramanzini di Treviso.

Dagli atti in causa sarebbe emerso che la Garibaldi avrebbe effettivamente versato il denaro ad un canadese proprietario della fattoria in vendita e perciò i difensori sostennero la mancanza di profitto in confronto della loro raccomandata.

Il Pretore avv. Rossi ha emesso sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Tesseramento del G. U. F.

Gli Universitari studenti a Venezia possono ritirare la tessera del G. U. F. presso la Segreteria di questo Sottogruppo nelle ore d'ufficio.

Si avvertono inoltre tutti gli studenti iscritti alla Sezione Medi di questo Sottogruppo che in data 30 corrente sono cessate le iscrizioni

Coloro che avessero la tessera ancora giacente in questa Segreteria dovranno provvedere al ritiro entro il giorno 5 maggio improrogabilmente. Trascorso tale termine le tessere non ancora ritirate saranno annullate e i titolari espulsi dalla Sezione Studenti Medi.

Cronaca di Castelfranco

LA TRAGICA MORTE DI BORTOLANZA.

Giorni or sono il carrettiere Bortolanza Giuseppe detto Raz, tornando da Padova e salendo il cavalcavia, cadde dal seggiolino in bilico del suo carico sotto le ruote, restando orribilmente straziato. Appena avuta notizia del fatto accorse sul posto Luigi Venturi che si portò all'ospedale a ritirare una lettiga pel trasporto del morente e al ritorno venne coadiuvato dal fascista Tocchetto Giorgio, da Foscheler Giacobbe e dalla guardia notturna Pegorin Giov. nonchè dal carrettiere Poloni Attilio.

ADUNATA COMBATTENTI

Come risaputo domenica 11 maggio avrà luogo nella nostra città il congresso provinciale dei combattenti della Marca trevigiana. Interverranno al congresso S. Ecc. Vaccari, l'on. Amilcare Rossi ed i gerarchi della provincia.

ISTITUTO DI CULTURA

Questa sera mercoledì 30 alle ore 20.30 il prof. Ugo Pezzato terrà una conferenza nella sala del nostro Istituto di Cultura svolgendo il tema: Sua maestà il Fanciullo.

LA CERIMONIA DELLA LEVA FASCISTA

Domenica nel pomeriggio convennero nel cortile delle Scuole Elementari le scolaresche con le rispettive insegnanti, i Balilla e le Piccole Italiane per assistere alla cerimonia della leva fascista.

Alla cerimonia, rallegrata dalla fanfara fascista assistevano le autorità fra le quali il Segretario Politico prof. Muller.

Ad un dato segnale un avanguardista passò i gradi ad un Balilla e così ebbe termine il rito d'amore celebrato in semplicità con senso di orgoglio e di fierezza. Alle nuove scolte della milizia un fraterno alalà.

Cronache padovane

Trecento mutilati altoatesini in visita — Investito da un ciclista — La bicicletta rubata.

✱ Sono giunti stamane nella nostra città oltre trecento mutilati di guerra dell'Alto Adige in visita alla città del Santo.

Con la musica e le bandiere di Bolzano e Merano in testa i mutilati altoatesini attraverso il Corso del Popolo, Via Cavour e Via Otto Febbraio si diressero all'Università, ove dinanzi al bronzeo portone che ricorda gli eroici studenti caduti, deposero una corona d'alloro, raccogliendosi in deferente silenzio col braccio teso romanamente.

Gli ospiti proseguirono verso la Chiesa di S. Giustina, ove si trattennero qualche tempo, quindi raggiunsero la Basilica del Santo.

Quivi si raccolsero all'altare dell'Arca dove ascoltarono la Messa cantata. Prima del solenne rito padre Peroni, Rettore della Basilica, pronunziò ai gloriosi mutilati un nobile e infiammato discorso patriottico.

Terminata la messa gli ospiti hanno visitato minutamente la Basilica del Santo e specialmente l'altare del Belludi, il Tesoro, i chiostri.

Dopo essersi recati allo «Storione» per la colazione i mutilati altoatesini si sono sparpagliati per la città, ovunque fatti segno alla curiosità del pubblico per i loro caratteristici costumi.

Alle 19 i mutilati hanno partecipato alla cena loro offerta allo «Storione» e alle 21 si sono recati ad un ricevimento in loro onore alla Casa del Mutilato. Verso le 23 gli ospiti hanno lasciato la nostra città, della quale hanno riportato una indimenticabile impressione.

✱ Nei pressi di Camin un velocipedastro rimasto sconosciuto, investiva il ragazzino Giovanni Salmaso di Sante, di anni 11, mentre stava attraversando la strada. Compiuto l'investimento il ciclista si dava alla fuga, mentre il fanciullo raccolto in mezzo alla via dai famigliari, dovette essere trasportato all'Ospedale, ove i sanitari gli riscontrarono la frattura della clavicola sinistra.

✱ I ladri s'introdussero nella cantina di certa Luigia Tommason, in Via Marsala, da dove asportarono una bicicletta del valore di 300 lire di proprietà del ventisettenne Massimiliano Corradin da Arquà Petrarca. Il derubato sporse denunzia del furto in Questura.

Cronaca di Monselice

LOTTERIA PRO-COMBATTENTI

Il Presidente di questa Sezione ha pubblicato i seguenti avvisi:

«Che la lotteria pro-Combattenti domenica 27 corr., venne regolarmente estratta e fu favorito il possessore del numero 1584 nella persona del Sig. Berdardini Carlo che era presente al momento della estrazione».

ASSISTENZA AI REDUCI DELLA GUERRA

Il sig. Rag. Frattuccello della Associazione Provinciale verrà a Monselice per prestare la consueta assistenza nei giorni 5 e 19 maggio p. v. che cadono in giorni di mercato di lunedì.

Cronaca di Schio

CONCERTO AL RIDOTTO DEL TEATRO CIVICO

Dopo una breve pausa possiamo informare che sabato 3 maggio alle ore 20.30 nella Sala Ridotto del Teatro Civico avrà luogo l'eccezionale Concerto del «Trio di Pesaro».

Gli esecutori sono i Maestri: Amilcare Zanella, Giovanni Chiti e Nenio Brunelli di quel Regio Conservatorio.

Il programma che verrà pubblicato quanto prima sarà certamente interessantissimo per la formazione del «Trio» e per i pezzi classici che verranno eseguiti di cui l'attesa è vivissima.

Cronaca di Marostica

GARA DI CALCIO

Oggi la squadra locale si è incontrata con quella del Dopolavoro di Sandrigo. Gli ospiti hanno segnato due goals contro zero dimostrando un gioco coordinato e brillante.

La nostra squadra ha mancato all'aspettativa e ciò è dovuto in parte alla nuova formazione stabilita dal trainer all'ultima ora, causando indecisione di gioco per mancanza di allenamento.

Gli ospiti furono molto applauditi.

Domenica prossima i nostri giocatori incontreranno quelli delle Riserve dell'A. C. Vicenza, e speriamo in una loro affermazione.

LA FIERA FRANCA DEL BEATO LORENZINO.

Il Podestà con pubblico manifesto rende noto... che nei giorni di domenica 4, lunedì 5 e martedì 6 maggio 1930 avrà luogo in questa città la tradizionale Fiera Franca del Beato Lorenzino, con esenzione assoluta dalla tassa di posteggio per tre giorni prima e cinque giorni dopo la Fiera. Detta Fiera avrà luogo nel Piazzale Campo Marzio. In dette giornate avranno luogo grandiosi festeggiamenti.

Cronaca di Arzignano

AL TEATRO SOCIALE

Negli intervalli delle rappresentazioni di sabato e domenica sera al Teatro Sociale la giovanissima soprano Ribelle Ester Rossetti ha cantato le romanze «Ritorna vincitor» dell'«Aida»; «Ebbene andrò lontano» della «Vally»; «Un bel dì vedremo» della «Butterfly»; «Vissi d'amore» della «Tosca».

La promettente artista, allieva del Maestro Basevi di Verona è alle sue prime armi, ma ha saputo intrattenere lietamente l'uditorio sempre vivamente applaudita.

MOTTA DI LIVENZA

GLI ESAMI DEI PREMILITARI

Domenica nel pomeriggio in piazza S. Rocco davanti apposita commissione presieduta dal Maggiore Perini ebbero luogo gli esami agli allievi del primo corso premilitare. Tutti i 74 candidati furono promossi.

Ce ne congratuliamo vivamente col direttore dei corsi sig. Antonio Flora, efficacemente coadiuvato dai signori Furegon Vittorio, Pezzutti e Boriello nonchè ai giovani volonterosi che frequentarono le lezioni con tanto profitto. Per tal modo essendo stati precedentemente promossi tutti gli 88 allievi del secondo corso, in totale i promossi di quest'anno sommano a 162.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un colloquio Schober-Briand

La colazione al Quay d'Orsay

VIENNA, 29

(E. M.) Schober è stato ricevuto da Briand, con il quale ha avuto una lunga conversazione. Su quest'incontro è stata comunicata alla stampa la nota seguente: « A mezzogiorno e 30 il Cancelliere d'Austria Schober, accompagnato dal Ministro d'Austria a Parigi Grumberger, è stato ricevuto al Quai d'Orsay, dal Ministro degli Esteri Briand. In tale colloquio Schober ha avuto occasione di informare Briand della politica estera e interna attualmente svolta dall'Austria, come pure della situazione economica del suo paese. Gli ha particolarmente ricordato gli obblighi e gli impegni dell'Austria, la sua posizione geografica nell'Europa centrale, ove essa costituisce un elemento d'ordine al servizio della pace europea.

« Il Cancelliere in seguito ha espresso a Briand la sua gratitudine per l'appoggio che l'Austria ha trovato in passato presso la Francia, particolarmente alla conferenza dell'Aja. »

Subito dopo questo colloquio il Ministro degli Esteri Briand ha offerto all'ospite austriaco un banchetto al Quay d'Orsay. Vi assistevano il Presidente del Senato, i Ministri delle Finanze, del Commercio e del Lavoro, gli Ambasciatori di Germania, Italia, Polonia, Belgio, Stati Uniti, i Ministri d'Austria, di Svizzera, di Cecoslovacchia, d'Ungheria e di Jugoslavia e diversi alti funzionari del Quay d'Orsay e della Presidenza del Consiglio.

Domani il Cancelliere austriaco sarà ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica Doumergue e dal Presidente del Consiglio Tardieu.

Nota sovietica a Varsavia

per l'attentato alla Legazione

MOSCA, 29

L'*Agenzia Tass* pubblica che il rappresentante plenipotenziario della U.R.S.S. a Varsavia Antonovowsenko, seguendo le istruzioni ricevute dal Governo sovietico, ha consegnato al Ministro degli Esteri polacco Zaleski una nota relativa all'attentato preordinato contro l'edificio della Legazione della U.R.S.S.

La nota dice tra l'altro che il Governo della U.R.S.S. preoccupato dello stato delle relazioni polacco-sovietiche, richiamò più volte nel passato l'attenzione del Governo della Repubblica polacca sulla necessità di porre fine con energia alla attività criminale di taluni avventurieri in Polonia che tentano sistematicamente di turbare la pace tra i due Paesi. Il tentativo di attentato terroristico fatto il 26 aprile obbliga il Governo sovietico a richiamare ancora una volta l'attenzione del Governo polacco sul gravissimo pericolo derivante dal la situazione creatasi e a rendere il Governo della Repubblica polacca responsabile per la mancata adozione di efficaci misure per porre fine a questo pericoloso stato di cose che dà luogo a ripetute azioni aggressive contro la U.R.S.S.

La nota mette infine in rilievo che un attentato terroristico rappresenta il più grave pericolo non solo per i rapporti reciproci fra U.R.S.S. e Polonia bensì anche per la pace generale.

Festose accoglienze a New York

alla delegazione reduce da Londra

LONDRA, 29

(C.C.) Oggi il Primo Ministro è stato interrogato alla Camera de' Comuni sui risultati della Conferenza navale ed ha risposto brevemente dichiarando di non poter aggiungere nulla a quanto aveva già detto nella seduta di chiusura della Conferenza.

A New York intanto la delegazione americana, reduce dalla Conferenza di Londra, è stata ricevuta stamane con grandi feste. Un'aeronave e una squadriglia di cacciatorpediniere andarono incontro al *Leviathan* sul quale i delegati erano imbarcati e lo scortarono fino al porto di New York dove il sig. Stimson e i suoi colleghi furono ricevuti in forma ufficiale dalle autorità municipali. Quindi i delegati, in automobili scoperte, andarono per le vie principali della città, applauditi dalla folla che gremiva i marciapiedi e le finestre, dall'alto delle quali gli spettatori più entusiasti gettavano sul corteo una pioggia di coriandoli di carta, proprio come in carnevale.

Il sen. Robinson al palazzo del Municipio in un ricevimento offerto dal sindaco ai reduci della Conferenza di Londra, disse che siccome il patto navale tripartito limita il numero delle navi di linea, riduce il tonnellaggio delle varie categorie di navi e obbliga i sottomarini a ottemperare alle norme in vigore per le navi di superficie, il Senato di Washington dovrebbe pronunciarsi favorevolmente sui risultati della Conferenza. Il sen. Robinson, come è noto, è uno dei pezzi grossi del partito democratico di opposizione; quindi il consiglio da lui rivolto al Senato di Washington viene considerato in America come una garanzia anticipata per la ratifica del trattato navale.

I provvedimenti degli Stati Uniti

contro la disoccupazione

WASHINGTON, 29

Il Senato ha approvato la formazione del Consiglio Federale composto dai segretari della Tesoreria, del commercio, dell'agricoltura e del lavoro.

Il Senato ha poi disposto lo stanziamento di fondi per l'ammontare di 150 milioni di dollari che dovranno essere utilizzati durante periodi di aumento della disoccupazione e per lavori di pubblica utilità.

Curiose induzioni straniere

su due strade austriache

VIENNA, 29

(E.M.) I giornali che danno corpo alle ombre e vedono ombre anche dove c'è piena luce, si sono sbizzarriti in questi ultimi giorni a Praga e a Vienna a proposito di due strade di grande comunicazione che l'Austria si propone di costruire. Mentre i fogli cecoslovacchi attribuiscono ad esse un significato strategico, quelli viennesi scrivono di passi diplomatici che i rappresentanti di qualche Potenza della Piccola Intesa avrebbero fatto o sarebbero disposti a fare presso il Cancelliere austriaco, allo scopo di far sentire le proteste dei rispettivi Governi.

Una delle due strade di cui si discorre è la cosidetta strada del Packer, che dovrà congiungere direttamente Klagenfurt e Gratz, e, sia detto fra parentesi, potrà consentire agli italiani di fare le loro escursioni automobilistiche in Ungheria, senza passare per la Jugoslavia. L'altra è la strada che girerà il massiccio del Gran Glockner nelle Alpi di Salisburgo.

Le voci surriferite sono serpeggiate dunque per qualche giorno. Stasera un trafiletto della *Neue Freie Presse* mette a posto le cose con una certa intonazione ufficiosa e nel seguente modo: « Nessun passo diplomatico è stato fatto presso il Governo austriaco. E' noto che nei circoli responsabili cecoslovacchi le costruzioni stradali vengono considerate come una faccenda dell'economia austriaca. Tutt'al più si potrebbe dunque presentare la possibilità che i rappresentanti degli Stati che si sentissero toccati si presentassero al Cancelliere austriaco personalmente per fargli note le preoccupazioni dei rispettivi Governi e averne spiegazioni. In ogni modo — aggiunge il giornale — anche un tale gesto non sarebbe assolutamente compreso in Austria, poichè si tratta di costruzioni che riguardano soltanto il traffico stradale e come tali rientrano nella piena sovranità austriaca, sicchè nessuno ha il diritto di intervenire nel senso soprauetto ». Il giornale viennese dà dunque l'avviso a chi tocca.

Associazione slovena perquisita

per l'attentato di Trieste

VIENNA, 29

(E.M.) Un dispaccio da Lubiana informa che in seguito agli arresti fatti dalle nostre autorità per l'attentato contro la redazione del *Popolo di Trieste*, gli agenti di polizia hanno compiuto ieri perquisizioni nei locali dell'associazione nazionalista *Jugoslavenska Matica* di Lubiana e quindi ne hanno chiuso e suggellato le stanze. Perquisizioni sono state eseguite anche nelle abitazioni di alcuni capi e membri dell'associazione. Si annunzia che si attendono arresti, ma finora non se ne ha notizia. Le autorità slovene giustificano ufficialmente le ricerche comunicando che si sospetta la *Jugoslavenska Matica* di complotti comunisti.

Il progetto di legge inglese

sulla giornata delle otto ore

PARIGI, 29

Nella seduta di stamane il consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro ha approvato il bilancio dell'organizzazione. Esso è stato in seguito invitato a pronunciarsi sulle proposte concernenti le condizioni nelle quali i problemi del lavoro della gente di mare devono essere esaminati dalla conferenza internazionale del lavoro.

Miss Bondfield, Ministro del Lavoro della Gran Bretagna ha poi fatto una dichiarazione nella quale dopo aver rievocato il ricordo della creazione dell'organo internazionale del lavoro di dieci anni or sono, ha annunziato in nome del suo Governo la presentazione del progetto di legge sulla durata del lavoro che permetterà la ratifica da parte della Gran Bretagna della convenzione di Washington sulla giornata delle otto ore.

La nuova chiusa di Jmuiden

inaugurata dalla Regina d'Olanda

AMSTERDAM, 29

Stamane è stata aperta ufficialmente la chiusa di Jmuiden, alla presenza della Famiglia Reale, arrivata nella mattinata stessa a bordo del nuovo piroscafo *Van Barneveldt*.

La chiusa si trova nel canale che collega Amsterdam col Mare del Nord e la sua costruzione, che ha richiesto 10 anni, è costata 18 milioni di fiorini. Essa è lunga 1400 metri, larga 50, profonda 15 ed è perciò la più grande del mondo e permette alle navi di forte pescaggio di entrare nel porto di Amsterdam.

Il Ministro dei Lavori pubblici sig. Reymer ha pronunciato un discorso nel quale ha posto in rilievo che la chiusa di Jmuiden deve essere considerata come un monumento della forza nazionale olandese. La Regina ha manovrato quindi l'apparecchio elettrico che ha aperto la chiusa, permettendo l'accesso al porto della nave sulla quale ella si trovava e che ha compiuto quindi una breve escursione in mare, mentre una nave da guerra ha sparato salve d'onore.

Nuovi attacchi ad Hindenburg

al congresso degli Elmi d'acciaio

BERLINO, 29

(Vice) Al congresso degli Elmi di acciaio, che si tiene attualmente a Sonnenberg con la partecipazione dell'ex Principe di Coburgo Gotha Carlo Edoardo, si sono rinnovati gli attacchi al membro onorario dell'associazione Hindenburg. Uno degli oratori principali, Helbig, ha dichiarato che gli Elmi d'acciaio non hanno dimenticato, nè potranno mai dimenticare, che il Presidente Hindenburg ha apposto la sua firma all'accordo di schiavitù del piano Young. Quest'atto cancella definitivamente, agli occhi degli Elmi d'acciaio, tutto ciò che Hindenburg ha fatto di grande e di memorabile per il bene della patria tedesca.

La salma del conte d'Harcourt

arrivata a Marsiglia

MARSIGLIA, 29

La salma del conte d'Harcourt, morto al Marocco in un incidente automobilistico, è arrivata a Marsiglia accompagnata dalla vedova contessa Isabella di Francia e dalla suocera Duchessa di Guisa.

"Lo straniero,, di Pizzetti

al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 29

Questa sera al Teatro Reale dell'Opera è andata in scena la nuovissima opera «Lo straniero» di Ildebrando Pizzetti, autore anche del libretto: due atti drammaticissimi in cui trionfa il più puro e mistico senso di pietà umana. Le parti sono state distribuite come segue: Maria Zamboni (la figlia del Re), Renato Zanelli (lo straniero), Gaetano Viviani (Scendeur), Giacomo Vaghi (il Re). L'opera è stata concertata e diretta dal maestro Marinuzzi.

Il pubblico numeroso ed elegante che gremiva il massimo teatro della capitale ha fatto accoglienze festose a questi due atti del valoroso Maestro Pizzetti. Tra gli spettatori, notati la Principessa Giovanna, il Ministro Balbino Giuliano, Acerbo, Giunta, Giuriati, ecc. La cronaca registra otto chiamate al primo atto di cui cinque all'autore e al maestro Marinuzzi, e nove al secondo, tanto agli interpreti quanto all'autore. Dopo il primo atto il Ministro Balbino Giuliano si è recato sulla scena a congratularsi con l'autore. «Lo straniero» è stato seguito dal ballo «Casanova a Venezia» di Pick Mangiagalli.

EROI DEL MARE PREMIATI

Medaglie al valore ai salvaorti degli equipaggi

dei piroscafi "Florida,, e "Salento,,

ROMA, 29

Un supplemento del «Foglio d'Ordini» del Ministero della Marina reca che con R. D. del 16 gennaio 1930 (VIII.) sono state concesse le seguenti ricompense al valore di Marina:

Medaglia d'argento: Mannine Harry fu William Edward, da New-York, di anni 32, Primo Ufficiale del piroscafo Nord Americano «America». «Mirabile esempio di ardimento e di fraternità marinara, a mezzo di una imbarcazione di bordo, da lui diretta, partecipava al soccorso del piroscafo nazionale «Florida» che irreparabilmente avariato da una violenta tempesta, aveva la notte precedente lanciato segnali di soccorso, riuscendo con grande fatica e pericolo a trarre in salvo lo equipaggio nonostante le peggiorate condizioni del mare e del tempo e l'oscurità della notte». Oceano Atlantico, 23 gennaio 1929.

Alla memoria di Piet Visser, da Pmuiden, di anni 56: «Con magnifico sprezzo del pericolo, quale componente l'armamento di una imbarcazione della stazione di salvataggio di Ymuiden, partecipava ai difficili tentativi di soccorso all'equipaggio del piroscafo nazionale «Salento» gettato in costa e ridotto in pessime condizioni da una tempesta imperversante già da diversi giorni. Capovolta l'imbarcazione da una violenta ondata e rimasto sotto di essa, periva vittima del suo generoso altruismo». Zandoort 26 Novembre 1928.

Van der Wiele Cornelis, da Ymuiden, di anni 37; Peeters Franz da Pmuiden di anni 56; Dropman Theodoris da Pmuiden di anni 56; Jansen Joannes da Ymuiden di anni 60 Westerwal Jan da Ymuiden di anni 42; Kramer Petrus Joannes Antonius da Ymuiden di anni 53; Kramer Petrus Joanne Antonius junior da Ymuiden di anni 21; Stam Giarrit da Ymuiden di anni 27; Kramer Isbrand Andrianus da Ymuiden di anni 44; King Reyer Hebert da Ymuiden di anni 28; De Graaf Isbrand da Ymuiden di anni 43. Per aver partecipato con magnifico sprezzo del pericolo assieme ad altri generosi all'armamento di una imbarcazione della stazione di salvataggio di Ymuiden tentando reiteratamente di portare soccorso alle persone del piroscafo nazionale «Salento» gettato in costa e ridotto in pessime condizioni da una tempesta imperversante già da diversi giorni Capovolta la imbarcazione da una violenta ondata venivano travolti in mare riuscendo solo dopo molti sforzi a prtarsi a stento in salvi alla riva.» Zandoort 26 Novembre 1928.

Medaglia di bronzo: Clark Walter di Jon, da New York, di anni 29, terzo assistente macchinista del piroscafo nord Americano «America» Wilson Aliys di Louis David da St. Louis di anni 32, secondo nostromo del piroscafo nord-americano «America»; Bracco Salvatore di Giacomo di anni 41 da Pralungo; capo magazziniere del piroscafo nord-americano «America»; Tais John da Parnon (Russia) di anni 40, maestro d'arme del piroscafo nord americano «America»; Valleck Victor di John da Visconsin (U. S. A.) di anni 31, maestro d'arme del piroscafo nord americano «America»; Trettin Walter suddito germanico di anni 37, marinaio scelto del piroscafo nord americano «America»; Kellam Fonnice di Carl da French Buch Springs, Indiana maestro d'arme del piroscafo nord americano «America»; Harrovin John da Pensylvania di anni 29, marinaio scelto del piroscafo nord americano «America»: Per essersi spontaneamente imbarcati con sprezzo del pericolo ed elevato sentimento altruistico sopra una imbarcazione di bordo la quale nonostante le avverse condizioni metereologiche e l'oscurità riusciva a trarre in salvo l'equipaggio del piroscafo nazionale «Florida» che irreparabilmente avariati da una violenta tempesta aveva, fino dalla notte precedente lanciato disperati segnali di soccorso. Oceano Atlantico 23 gennaio 1929.

H. Van Weerden Poelman, capitano aviatore olandese: t. f. Van Dorst, primo luogotenente aviatore olandese; H. Bosc, sergente aviatore olandese; W. Den Moek sergente maggiore aviatore olandese: «Nonostante le avverse condizioni meteorologiche, volontariamente tentavano a mezzo di due velivoli di lanciare un cavo sul piroscafo nazionale «Salento» arenatosi ad un miglio da terra irremediabilmente avariato da una tempesta che imperversava già da vari giorni sulla costa olandese: desistevano dalla rischiosa impresa solo dopo aver constatata la assenza di persone superstiti a bordo. Zandwort 26 Novembre 1928.

Una conferenza di Teruzzi

all'Accademia Navale

LIVORNO, 29

Il Capo di S. M. della Milizia, gen. Teruzzi, ha tenuto nel pomeriggio una conferenza agli ufficiali e agli allievi dell'Accademia Navale sul tema «Milizia Nazionale e Leva Fascista». Era presente anche S. A. R. il Duca d'Ancona.

Dopo che l'Ammiraglio Cavagnari ha letto un messaggio del Ministro della Marina, il gen. Teruzzi ha illustrato le origini e la costituzione delle legioni delle Camicie Nere esaltando con appassionata parola il significati della leva fascista ed ha infine rievocato l'avvenimento di domenica quando cinque poderose unità scesero in mare mentre 90 mila avanguardisti passavano nella Milizia e 110 mila Balilla passavano nelle avanguardie.

Il generale Teruzzi si è poi recato al comando del 20 Gruppo Legioni dove il generale comandante Guidotti gli ha presentato tutti gli ufficiali del comando di gruppo e tutti i consoli delle legioni dipendenti. Il Capo di S. M. della Milizia si è quindi recato al comando della 80. legione Cappellini dove, tutti gli ufficiali in servizio permanente e fuori quadro che, in numero di oltre 50 venuti a conoscenza dell'arrivo del generale Teruzzi si erano volontariamente presentati a Livorno dalle provincie finitime per rendere omaggio al Capo dello S. M.

Infine il generale Teruzzi aderendo all'invito del Segretario federale ha visitato i locali della Federazione prov. fascista.

Gli avanguardisti di Tunisi

al campo "Dux,,

CAGLIARI, 29

Stamane a bordo della motonave *Arborea* sono giunti gli avanguardisti di Tunisi e di Algeri diretti a Roma per partecipare al concorso *Dux*, ricevuti allo sbarco dal presidente del comitato provinciale dell'O. N. Balilla e da altre autorità. Dopo aver visitato la città, ovunque accolti festosamente, hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore. Nel pomeriggio gli ospiti con la stessa nave sono ripartiti alla volta di Civitavecchia.

Per gli orfani di guerra

ROMA, 29

La Giunta esecutiva del Comitato nazionale dell'Opera per gli orfani di guerra ha approvato i bilanci di vari comitati provinciali fra cui Rovigo, Venezia e Vicenza. Ha inoltre deliberato l'invio di un congruo acconto sulle assegnazioni 1930 ai regi Consoli all'estero e al Segretariato generale della Colonia Eritrea.

Uccide la moglie ventenne

e ne squarta il cadavere

PARIGI, 29

(A.P.) Un orribile delitto il cui autore si è fatto giustizia uccidendosi è stato scoperto stamane a Parigi. Il lavorante fornaio René Albizè di 37 anni, rimasto vedovo con un figlio di otto anni, si era sposato di nuovo quattro mesi fa con la ventenne Maria Gros. Dopo un breve periodo di felicità coniugale, sembra che una inguaribile gelosia si fosse impadronita di lui. Nulla però faceva prevedere la tragedia imminente. Ieri la suocera dell'Albizè riceveva da quest'ultimo una cartolina in cui l'informava che avrebbe passato una settimana in campagna con sua moglie; ma poco più tardi la signora apprendeva da un parente che l'Albizè si era suicidato in una località dei dintorni di Parigi. Allarmata per la sorte della figlia, essa si recava al suo domicilio, dopo aver chiesto l'intervento di un commissario di polizia.

Entrando nell'appartamento, il funzionario si trovò davanti ad una orribile scena, in un armadio giacevano separatamente avvolti in pezzi di lenzuola il tronco della povera Maria Gros e le due gambe segate all'altezza del bacino. La fronte della disgraziata portava una larga echimosi e una profonda ferita si apriva sul collo. Mentre i macabri resti venivano portati all'ospedale per l'autopsia, si apprendeva che il marito della vittima era stato trovato cadavere con la gola squarciata da un colpo di rasoio nei pressi dell'abitazione di un suo fratello ad Achère.

Dall'inchiesta è risultato che l'Albizè aveva ucciso e squartato la moglie nel letto, che era infatti intriso di sangue. Disperando poi di poter fare scomparire le tracce del suo delitto, lo sciagurato si era indotto a darsi la morte.

L'organizzazione del convegno

di studi sindacali e corporativi

ROMA, 29

L'opera di organizzazione del primo convegno nazionale di studi sindacali e corporativi, ormai pressochè compiuta, lascia prevedere che l'iniziativa avrà il migliore successo. Numerosissime sono le adesioni pervenute dagli studiosi di tutta Italia, si chè i partecipanti prevedibili a tutt'oggi ammonteranno a oltre 600.

E' stata completata la stampa delle relazioni per la loro distribuzione ai congressisti. Al Ministero sono anche pervenute comunicazioni e proposte di vario genere da parte dei partecipanti e numerose iscrizioni di oratori. Sembra ormai sicuro che l'on. Rocco sarà tempestivamente di ritorno da Ginevra e pronunzierà quindi il discorso inaugurale.

L'on. Bottai, che, come è noto, è anche uno dei relatori al convegno sul tema «L'ordinamento corporativo nella costituzione dello Stato», svolgerà la sua relazione in una delle prime sedute. Queste avranno luogo nella grande sala dell'Istituto delle assicurazioni, gentilmente concessa, e avranno inizio il 2 maggio, alle ore 10, per proseguire nel pomeriggio della stessa giornata e nella mattinata e nel pomeriggio del giorno seguente.

La presidenza effettiva del Governo sarà tenuta dall'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, coadiuvato dai Sottosegretari Alfieri e Trigona, segretario generale del convegno sarà il direttore generale dell'assistenza, previdenza e propaganda comm. Carnevali, coadiuvato dal comm. Carmelo Sannicetta e dai direttori della Rivista «Il Diritto del Lavoro» on. Guidi e comm. Miglioranzi.

All'opera di organizzazione del convegno parteciperà anche la Confederazione dei Sindacati fascisti dei professionisti ed artisti attraverso i centri di cultura corporativa e i suoi organi centrali addetti alla propaganda culturale educativa.

Marcia di ufficiali e allievi

da Cremona a Piacenza

PIACENZA, 29

Sono giunti da Cremona viaggiando in bicicletta, 220 ufficiali della Scuola di applicazione di fanteria di Parma e 70 allievi della R. Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena, accompagnati dai rispettivi ufficiali istruttori e al comando del generale di Divisione Corselli. Stamane hanno visitato la sede del Reggimento Genio Pontieri e Lagunari qui di stanza, soffermandosi presso i vari Reparti ed assistendo poi ad una lezione teorica.

Il Podestà comm. De Francesco ha offerto agli ospiti un ricevimento nel salone di Palazzo Gotico al quale sono intervenuti anche tutti gli ufcifiali superiori del Presidio e tutte le autorità. Frattanto sono sopraggiunti altri 100 allievi della Accademia di Modena, venuti ad unirsi ai precedenti nella gita di istruzione teorica. S. E. il Prefetto avv. Tiengo ha rivolto un saluto agli ospiti e ad esso ha risposto il generale Corselli. La riunione si è sciolta tra vibranti acclamazioni a S. M. il Re, al Duce, all'Esercito e al Fascismo.

Nel pomeriggio gli ufficiali, fatti sempre segno a cordiali manifestazioni da parte della cittadinanza, hanno continuato le visite di istruzione ai reggimenti e agli Istituti militari. Domattina essi partiranno per Salsomaggiore.

La marcia dell'autotreno del grano

GIOIA TAURO, 29

Lasciata Gerace Marina, l'autotreno del grano si è diretto, secondo il programma di marcia, a Cittanova, ove il suo arrivo è stato salutato con scoppi di petardi. Ripresa la marcia l'autotreno si è diretto presso il comune di Terranova ove la folla raccoltasi lungo la strada ha chiesta è ottenuta una breve sosta durante la quale sono stati aperti quattro autoveicoli. Finalmente l'autotreno è giunto a Gioia Tauro. I visitatori dell'autotreno sono stati oggi circa 26 mila. Durante la sosta di Cittanova ha funzionato, destando il massimo interesse degli agricoltori, la trattrice Fiat 700-A sotto la direzione dell'ing. Rossi, che ne è stato l'ideatore e il costruttore.

Per due nuove beatificazioni

CITTA' DEL VATICANO, 29

Stamane alla presenza del Papa si è tenuta in Vaticano la Congregazione dei Riti nella quale i cardinali, prelati e consultori teologi componenti la medesima hanno discusso e dato il loro voto dapprima sul dubbio detto del *Tuto* per la solenne beatificazione della venerabile Frassinetti, e quindi sui miracoli che si asseriscono da Dio operati per intercessione del beato Bernardino e che sono proposti per la canonizzazione dello stesso beato.

Lezioni sull'Azione Cattolica

all'Università del Sacro Cuore

MILANO, 29

All'Università Cattolica del Sacro Cuore si è iniziato un corso di lezioni sull'Azione cattolica. Dopo breve discorso del rettore, Padre Gemelli, il corso è stato iniziato dal conte Della Torre, direttore dell'*Osservaore Romano*.

Il campionato di tennis

rinviato per il maltempo

MILANO, 29

Causa la pioggia, sono state rimandate le partite del campionato di tennis che dovevano svolgersi oggi, seconda giornata del torneo.

Ultime di Sport

La prima tappa dei concorrenti alla sei giorni motociclistica

MILANO, 29

Malgrado la pioggia ininterrotta, che ha reso le strade impraticabili provocando qualche caduta senza conseguenze, i concorrenti alla sei giorni motociclistica italiana hanno compiuto felicemente la prima tappa di 386 km. Gli arrivi delle grosse cilindrate sono avvenuti all'Arena alle 15.33; quelli delle piccole cilindrate alle 16.10. Delle motoleggere non sono giunti tre concorrenti. Delle moto fino a 500 cmc. mancarono all'arrivo Vailati e Zago. Della categoria oltre 350 cmc. non sono giunti Conti, Negrini e Scaringi. Le penalizzazioni saranno rese note domani, dopo ultimati gli scrutini dei controlli segreti. Domani avrà luogo la seconda tappa sul percorso Milano, Crema, Brescia, Desenzano, Verona, Mantova, Piadena, Cremona, Casalpusterlengo, Lodi, Milano, km. 360,4.

PUGILATO

Brillante debutto di Turiello contro il peso leggero Schoenfeld

PARIGI, 29

(G. B.) Questa sera al Boxin Bullie, Saverio Turiello ha fatto un brillante debutto di fronte al peso leggero Schoenfeld, campione militare di Francia. Però seppure nelle dieci riprese dell'incontro ha dominato nettamente l'avversario, il pugile milanese si è visto tolta la vittoria da un ingiusto responso dei giudici che non ha convinto nessuno e tanto meno i numerosi italiani presenti, che hanno sonoramente fischiato la decisione.

IPPICA

La Coppa delle Nazioni vinta dagli ufficiali italiani

NIZZA, 29

Oggi si è chiuso il concorso ippico internazionale al quale hanno partecipato ufficiali italiani in gara con francesi, polacchi, portoghesi, belgi e cileni.

I cavalieri italiani che durante i dieci giorni hanno vinto i maggiori premi, fra cui il Gran Premio Città di Nizza, hanno oggi coronato l'opera con la vittoria della Coppa delle Nazioni ottenuta dalla squadra del colonnello Forjuet, che ha ottenuto in pari tempo i massimi punti, e composta dal colonnello Borsarelli, dal maggiore Bettoni, dal capitano Filipponi. In loro onore il Console italiano comm. Lodi-Fè ha offerto un pranzo di 25 coperti.

CALCIO

La partita Italia - Ungheria a Budapest per l'11 maggio

ROMA, 11

La partita di calcio Italia-Ungheria avrà luogo l'11 maggio a Budapest e arbitrata dal tedesco Bauwens, che già diresse la partita di andata giocatasi a Roma. Il 10 e l'11 maggio inoltre, sempre a Budapest, si riuniranno i comitati della Coppa Europa Centrale e della Coppa internazionale. Di questi due comitati fanno parte, per l'Italia, il comm. Ferretti, l'avv. Mauro ed il maestro Zanetti.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »